ANNO CIIC - N. 121 - Cent. 30

DOMENICA 1 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Alla vigilia del viaggio di Hitler

L'attenzione del mondo converge su Roma

Gli ultimi preparativi dell'Urbe in un clima di ardente entusiasmo - Visione suggestiva di grandezza imperiale - Tribune per centomila spettatori allo Stadio per lo spettacolo lirico - S. E. Starace ispeziona i servizi del grandioso accampamento della Gioventù del Littorio - L'esultanza del popolo tedesco per il grande avvenimento

ROMA, 30

L'attesa per l'imminente arrivo del Fuehrer si fa di ora in ora sempre più fervida. Ormai i preparativi delle decorazioni sono al termine e si può dire che manchino soltanto le bandiere per dare la visione completa di quello che sarà l'addobbo della città nei giorni di permanenza dell'Ospite.

Non che Roma abbia mutato il suo volto edilizio, ma per i grandiosi lavori, che durano da più di un mese, la città si è come vestita a nuovo. Il suo fascino immortale penetra nell'anima come ha penetrato sempre nei secoli, ma gli edifici hanno avuto un rinnovamento di vita.

Le prove dello spettacolo lirico

Il Segretario del Partito si interessa personalmente dei più importanti preparativi. Così iersera S. E. Starace ha assistito nello stadio olimpionico del Foro Mussolini alla prima prova dello spettacolo lirico che il Partito ha organizzato in onore del Fuehrer. Come è noto, sarà rappresentato il secondo atto del Lohengrin diretto dal maestro Vincenzo Bellezza. Parteciperanno alla grande manifestazione una orchestra di 300 elementi risultante dalla fusione dei complessi del Teatro Reale dell'Opera, dell'E.I.A.R. e dell'Augusteo, circa 2000 coristi e 100 cavalli. Lo stadio è stato appositamente attrezzato con la costruzione di tribune capaci di circa centomila spettatori; il boccascena del gigantesco palcoscenico misura oltre 130 metri.

Il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop

Continuano intanto le prove dell'illuminazione nella zona monumentale. Suggestivo è l'effetto della luce verde sui pini e fra le aiuole al Foro dell'Impero fascista, al Foro Traiano, al Tempio di Venere e della Dea Roma. Splendida è riuscita la loggia di Rodi il cui interno alla luce calda, solare, sembra un mosaico dorato. Di ottimo effetto i toni freddi al Colosseo, agli archi trionfali, alla statua di S. Pietro sulla Colonna Traiana.

Si dice che per l'importanza dei monumenti e per l'opportunità di evitare angoli bui, si proietteranno raggi pure sull'Ara dei Martiri fascisti, sul Museo del Risorgimento, sul fianco del Vittoriano, sul monumento di Bibulo ed in particolar modo, sulla Veneranda Curia, l'assemblea politica più antica che si conosca.

Le forze passate in rivista

Sulla Via dei Trionfi è stata ultimata la tribuna d'onore, da cui il Re Imperatore, il Duce ed il Fuehrer presenzieranno la sfilata delle truppe; la tribuna costruita a cura del Ministero della Guerra è decorata di sculture allegoriche delle varie Armi di terra, di mare e del cielo. Trofei romani e due rostri completano la decorazione del corpo centrale, sul fastigio del quale è l'aquila imperiale.

Siamo intanto in grado di pubblicare l'elenco completo delle forze che sono state passate ieri in rivista dal Duce.

Lo sfilamento in parata dei Corpi delle Forze Armate dello Stato e delle formazioni del Partito Nazionale Fascista si è svolto al comando di S. E. il comandante il Corpo d'Armata di Roma, generale Siciliani, nel seguente ordine:

Prima colonna (*comandante console generale Bozzoni*).

I. scaglione (*console Melodia*) *G.I.L. (Balilla), Accademia fascista femminile, Legione Donne fasciste, Legione lavoratori.*

II scaglione (*seniore Saja*) — *G.I.L. (Avanguardisti), G. I. L. (Giovani fascisti), Legioni Accademie fasciste educazione fisica, G.I.L. (Marinaretti).*

Seconda colonna (*comandante generale di Divisione Rosi*).

I Scaglione (*generale di Brigata Melotti*) — *Regie Accademie e Scuole Militari e Accademia R. Guardia di Finanza, R. Accademia Navale, R. Accademia Aeronautica, Legione Allievi Carabinieri Reali, 1. Reggimento Granatieri, 2. Reggimento Granatieri; 81 Reggimento Fanteria.*

II scaglione (*console generale Anton[illegible]*) — *Moschettieri del Duce, I. Legione di formazione M.V.S.N., II Legione di formazione M.V.S.N., III Legione di formazione M.V.S.N., Legione Milizie speciali, Corpo di Polizia coloniale.*

III scaglione (*colonnello Trionfi*) — *Battaglione Armi accompagnamento 1. Granatieri, Battaglione Armi accompagnamento 2. Granatieri, Battaglione Armi accompagnamento 81 Fanteria, Battaglione Mortai divisionale, Battaglione Pezzi anticarro.*

IV scaglione (*colonnello Pelligra*) — *Battaglione Alpini Borgo San Dalmazzo, Battaglione sciatori R. Guardia di Finanza, Battaglione Artiglieria someggiata.*

V scaglione (*contrammiraglio Lombardi*) — *Reggimento Scuole Corpo Reali Equipaggi Marittimi, Reggimento Avieri.*

VI scaglione (*generale di Brigata Forgero*) — *Legione romana Mutilati; 4. Reggimento Fanteria carrista, 1. Raggruppamento carri veloci, 2. Raggruppamento carri veloci, Corpo Agenti di Pubblica Sicurezza (carri veloci); 2. Reggimento Genio; Reggimento chimico, Autosezione mista.*

VII scaglione (*generale di Brigata Spigo*) — *Raggruppamento Contraerei 20 mm., 2. Reggimento Artiglieria contraerei, 1. Reggimento Artiglieria di Divisione celere (gruppi motorizzati); 21.o Reggimento Artiglieria di Divisione motorizzata; 8. Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata, 2. Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata; 6. Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata, 2. Reggimento Artiglieria d'Armata.*

VIII scaglione (*colonnello Ceriana Majneri*) — *2. Reggimento Bersaglieri, Squadroni G. I. L., 1. Reggimento Artiglieria di Divisione celere (gruppi a cavallo), 13 Reggimento Artiglieria Divisione Granatieri di Sardegna Gruppo Squadroni Carabinieri Reali, Reggimento Genova Cavalleria, Gruppo Cavalieri libici ».*

Tutti mobilitati

L'Urbe vive nel frattempo il ritmo febbrile della vigilia. Le autorità preposte ai vari servizi cittadini hanno preso tutte le disposizioni necessarie perchè le esigenze create dall'arrivo di migliaia e migliaia di ospiti italiani e stranieri vengano agevolmente risolte. Così ad esempio, i mercatini ed i negozi osserveranno un orario speciale che consenta al pubblico di effettuare i suoi acquisti nelle ore più indicate.

Come già avvenne in occasione della celebrazione del primo annuale dell'Impero, tutta la vita cittadina si dovrà adeguare all'eccezionale avvenimento.

I servizi auto-tramviari, ad esempio, saranno intensificati al massimo e moltissime linee verranno deviate.

Ieri sera il Segretario federale dell'Urbe ha tenuto rapporto a Palazzo Braschi. Nel rapporto il Federale ha illustrato le disposizioni emanate per la partecipazione del Fascismo romano alle solenni manifestazioni in onore del Fuehrer. Egli ha detto che le Camicie Nere, con tutto il popolo romano, vivono nell'attesa di salutare sul suolo dell'Urbe Adolfo Hitler, e di tributare al Capo della nuova Germania, scaturita dalla Rivoluzione nazionalsocialista, le più calorose accoglienze.

Hitler parla al Congresso nazista di Norimberga

Imponente ed entusiastica sarà la partecipazione delle organizzazioni fasciste sindacali e combattentistiche alle manifestazioni che si succederanno in onore dell'Ospite; ad esse il Fascismo romano sarà presente con le sue salde formazioni di Camicie Nere alle quali si affiancheranno le schiere della G. I. L., dei Fasci femminili e del Dopolavoro.

Il Segretario federale ha anche dettagliatamente esposto le norme concernenti i concentramenti e gli itinerari delle forze fasciste che affluiranno nelle località ove avranno luogo le manifestazioni, coordinando l'intenso lavoro organizzativo svolto in questi giorni dal Comando generale della G.I.L., dalla Federazione dei Fasci femminili ecc.

Nel quadro di efficienza e di compattezza che il Fascismo romano presenterà durante le imminenti accoglienze al Fuehrer, una visione di giovinezza ardente e disciplinata sarà offerto dalle Legioni della GIL che inquadrano totalitariamente nei loro ranghi la gioventù romana.

Il Duca di Bergamo al Campo Roma

Roma v'è dunque una vita singolare, imponente, commovente. E' qui raccolto un esercito di soldati e un esercito di giovani. I giovani sono raccolti al III Campo Roma a Centocelle, il quale risuona di mille voci, di mille inni.

Centoventi fanfare e innumerevoli radio rallegrano la vita del campo, sonante fucina di educazione spirituale e guerriera. Poi, dopo le diciassette, codesti giovani affluiscono per alcune ore in Roma composti, sereni, lieti, festosi. Essi girano per la Città Imperiale, ma come attratti dall'alto spirito che presiede ai destini d'Italia, si soffermano in Piazza Venezia come per compiere un rito. Essi guardano le finestre del Palazzo dove il Duce lavora; sostano e se ne vanno poi cogli occhi luccicanti di commozione.

Stamane, alle ore undici e trenta, i giovani del Campo Roma hanno avuto l'ambita visita del Duca di Bergamo. Anche il Ministro dei LL. PP. ha visitato lo accampamento.

Starace ispeziona i servizi

Ieri a mezzanotte il Segretario del Partito si è recato a visitare il centro di rifornimento e la direzione dei servizi logistici della GIL che provvedono al vettovagliamento dei cinquantadue mila Giovani fascisti ed Avanguardisti moschettieri attendati nel Campo Roma.

Il lavoro si svolge nei magazzini centrali del Foro Mussolini, sotto la direzione dell'Accademia fascista ed è attuato per la massima parte nelle ore notturne, di modo che all'alba tutti i reparti del Campo Roma possano ricevere a mezzo di appositi automessi le loro abbondanti dotazioni di pane, pasta, carne, caffè, legumi ecc.

Il Segretario del Partito ha minutamente visitato gli impianti e servizi in piena attività, rendendosi conto del funzionamento del delicato ed importante lavoro.

A cura dell'Istituto odontoiatrico italiano funzioneranno al Campo Roma due ambulatori per la cura dei denti.

Nel più perfetto ordine e nella più gioiosa e spontanea disciplina trascorrono le loro giornate romane i giovani accampati a Centocelle. Questa formidabile organizzazione accoglie una massa imponente di giovani Camicie Nere, provenienti da ogni parte d'Italia e dell'Impero. Dopo la sveglia e l'alza bandiera, che ha luogo alle ore sei, i reparti muovono verso la piana dell'aeroporto di Centocelle dove attendono alle loro esercitazioni, personalmente dirette dal Ministro Segretario del Partito, comandante del Campo. La radio e le centoventi fanfare dei Comandi federali rallegrano col suono degli inni della Rivoluzione la vita del gigantesco attendamento, che è suonante fucina di educazione spirituale e guerriera.

Dalle 14 alle 16.30 ancora esercitazioni; alle 17 secondo rancio e alle 18 libera uscita fino a sera.

Così in una vibrante atmosfera di entusiasmo e di schietto e sereno cameratismo e in perfettissima salute, i giovani militi della Rivoluzione trascorrono la loro vita al terzo Campo Roma, preparandosi a quella grande rassegna che dovrà offrire all'Italia e al mondo ancora una prova del grado di addestramento e del potenziale guerriero che anima i ragazzi di Mussolini.

Il convegno industriale

Nel quadro delle manifestazioni che si svolgeranno in occasione della visita in Italia e della permanenza a Roma del Führer, è infine da segnalare l'importante convegno industriale italo-tedesco. Tale convegno, che assume per l'occasione speciale rilievo, rientra nel programma prestabilito a Berlino nel maggio dello scorso anno tra il Reichsgruppe Industrie germanico e la Confederazione fascista industriali, di riunioni periodiche aventi lo scopo di un'intensa collaborazione fra le forze industriali delle due Nazioni.

La delegazione per le conversazioni industriali italo-tedesche è composta dal presidenze del consiglio di vigilanza della Vereinigt Industrie Unternehmungem Akt Ges, dal consigliere segreto e di Governo Fellinger, presidente del consiglio di amministrazione della Società Oidier Werke, dal direttore generale della Società Gebruder Junghans Akt Ges e da altre personalità.

Della delegazione industriale italiana faranno parte i dirigenti della Confederazione fascista industriali con a capo il Presidente conte Volpi di Misurata. L'argomento messo all'ordine del giorno dell'incontro è il seguente: «Struttura e compiti delle organizzazioni industriali in Germania e in Italia».

Il genetliaco di Ribbentrop

BERLINO, 30

In occasione del genetliaco del Ministro degli Esteri Von Ribbentrop, tutta la stampa tedesca pubblica ampi articoli sulla figura del Ministro e sulla sua attività politica.

I preparativi di Firenze

Il grandioso apparato decorativo

FIRENZE, 30

Prossima è ormai la memorabile giornata che vedrà le trionfali accoglienze di Firenze fascista al Fuehrer ed al Duce: il ritmo dei preparativi diviene febbrile, nè subisce soste o rallentamenti per il persistente imperversare del maltempo. L'importanza e la mole di tali preparativi appaiono con particolare evidenza nelle immediate vicinanze della Stazione di S. Maria Novella, ove lo sviluppo dei lavori già anticipa, anche agli occhi del pubblico, l'imponente spettacolo della completa sistemazione della piazza, qual'è prevista dagli organizzatori dei grandiosi apprestamenti.

Lungo tutto il piazzale-arrivi, da Via Cennini a Via Nazionale, si stende, ormai ultimata, la grande tribuna a gradinata; ultimata è pure l'armatura della grande parete verde, che si sta ora realizzando con fogliame di leccio, e che costituirà lo sfondo del magnifico scenario. Completata, nelle sue strutture essenziali, è pure l'esedra di Piazza Adua, di fronte alla palazzina Reale: nell'interno dell'esedra si stende una vasta zona erbosa, che avrà a riquadro piante di azalee rosse; sul prato verde spiccheranno tre gigli fiorentini, composti da fiori rossi, sull'asse delle tre nicchie che si aprono nella parete di leccio, anche qui posta a sfondo dell'esedra stessa. Nelle tre nicchie in parola verranno poste tre grandi fontane sormontate da statue; al centro è già stata collocata la statua del Nettuno del Giambologna; nelle due nicchie laterali verranno poste in opera oggi stesso due grandi riproduzioni delle Sirene dello stesso Giambologna. Altre otto monumentali fontane con tazza e vasca sottostante, verranno collocate sulla grande tribuna nelle nicchie che s'aprono nella parete di leccio; sei fontane nella parte rettilinea della tribuna stessa, una sul raccordo coll'esedra ed una nella sfaccettatura di Via Nazionale. Verranno pure poste in opera in questi giorni altre riproduzioni dei leoni della Loggia dell'Orcagna, dei quali già due esemplari si ammirano ai piedi d'una delle scalinate della tribuna.

Grandi pennoni, sui quali sventoleranno orifiamme colle insegne del Reich, sono stati collocati alla sommità dell'esedra, che delimita il piazzaletto della Palazzina Reale e sull'attico della Palazzina medesima. Altri pennoni sono stati posti alla sommità dell'edificio della Stazione, lungo le sue facciate principali.

All'imbocco di Via Cerretani si stenderanno degli striscioni rossi con la svastica: più oltre riprenderà la teoria degli striscioni bianchi-gigliati. La facciata del palazzo ove ha sede l'Eiar sarà ornata con festoni «robbiani» (festoni d'alloro, con foglie di magnolia e frutta); sulle facciate delle case di Via Cerretani verranno esposte le bandiere delle Arti.

Arazzi alle finestre, bandiere delle Arti e festoni «robbiani» costituiranno il fastoso addobbo di Via Rondinelli; arazzi finissimi di seta orneranno tutta la Via Tornabuoni.

Il Ministro Von [illegible]

"Tutta l'Europa è in ascolto„

BERLINO, 30

Il viaggio di Adolfo Hitler in Italia si eleva sulla scena politica della Germania, dell'Europa e del mondo.

Queste sfere politiche e diplomatiche nell'incontro dei due uomini di Stato che dominano la vita contemporanea, scorgono la sintesi di un atteggiamento che si inciderà nel futuro. Si sottolinea l'analogia tra i due grandi movimenti rinnovatori: Fascismo e Nazionalsocialismo. Ma è questo soprattutto un incontro tra due popoli. Le masse che identificano nei due Condottieri le loro aspirazioni e le loro speranze, le folle che vedono in essi gli eroi della loro rinascita, si stringolo attorno ai Capi e partecipano, in uno slancio ideale, all'incontro dei due Uomini in Roma eterna, là dove, sui colli fatali, si prepara la storia.

L'Ambasciatore a Roma Von Mackensen

Troppo lungo sarebbe l'elenco completo dei commenti della stampa sui preparativi degli onori che la Nazione italiana decreterà al Capo del Terzo Reich. Dall'invito del Re Imperatore, alla festa nazionale, dalle dimostrazioni militari, alle adunate di masse: a tutto ciò i giornali tedeschi dedicano titoli a carattere di scatola e spazio larghissimo, insieme a commenti, a documentazioni fotografiche, a quadri panoramici delle nostre Forze Armate. Oggi in Germania si parla dell'Italia, si parla del Re Imperatore, si parla del Duce. Dappertutto: dalle strade ai caffè, dalle case alle officine, agli uffici, su su per la scala gerarchica degli elementi che formano la Nazione, su su fino ai Ministeri, fino all'edificio della Wilhelmstrasse, fino al palazzo del Capo dello Stato.

Tutto il resto passa in secondo ordine: Londra, dove pure Francia e Inghilterra hanno concertato i loro piani; Praga, dove pure si ha sempre più l'impressione che ogni ora che passa scandisce il destino della sovranità storica delle razze finora dominate dai cechi.

Londra e Praga, dicevamo, appaiono offuscate dalla luce di Roma. Perfino i grandi festeggiamenti di domani, festa del lavoro, l'amnistia concessa da Hitler ai membri del partito colpiti da pene disciplinari, trovano meno rilievo che per il passato. Tutto è rimandato a «dopo il viaggio a Roma». Tutto è sospeso in attesa che il Duce e il Führer si siano intesi e abbiano stabilito per il futuro l'atteggiamento che assumerà l'Asse.

Del resto — osservano i giornali berlinesi — è tutta l'Europa che attende, lo sguardo fisso alla Capitale italiana.

Francia e Inghilterra nel loro comunicato di ieri sera, si sono sentite l'obbligo di iniziare inneggiando alla ritrovata amicizia anglo-italiana e auspicando prossimo un chiarimento italo-francese.

Tace Conrad Henlein, che ha gettato il suo problema nelle acque europee suscitando la risonanza più vasta. Perfino le piogge che inondano il fronte spagnolo hanno dato pausa all'avanzata inesorabile dei nazionali. Il silenzio più attento domina in tutte le capitali, da Ginevra rassegnata col signor Avenol sul punto di dimettersi, al Cremlino, cupo dinanzi ai rovesci della sua politica interna ed estera. «Tutta l'Europa è in ascolto», sintetizza il *Volchischer Beobachter*.

Il memorandum della Svizzera
alla Società delle Nazioni
pel riconoscimento della sua neutralità

BERNA, 30

L'*Agenzia telegrafica svizzera* comunica:

Oggi a mezzogiorno è stato reso noto il *memorandum* sulla neutralità della Svizzera presentato al Segretario della Società delle Nazioni.

Il *memorandum*, dopo avere chiarito la particolare posizione della Confederazione in seno alla Lega, conclude dicendo:

« Le condizioni nelle quali la Svizzera entrò nella Società delle Nazioni si sono, dopo di allora, profondamente modificate. Il Patto non è stato applicato in alcune fra le più importanti stipulazioni. Il sistema delle sanzioni, non ha operato in tutti i casi. La corsa agli armamenti ha ripreso con una intensità non mai conosciuta.

« Lungi dal divenire universale, la Società delle Nazioni si è vista privata del concorso di Stati importanti. Gli Stati Uniti d'America non videro mai la possibilità di aderirvi e quattro grandi Paesi, due dei quali vicini alla Sizzera, se ne sono ritirati.

« Questo stato di cose doveva necessariamente influire sulla situazione di un Paese perpetuamente neutro. La Svizzera non può, data la propria situazione unica, accontentarsi di un sistema facoltativo di sanzioni. La sua neutralità non deve dipendere dalle circostanze; essa è perpetua, la sua forza risiede nella chiarezza e nella stabilità.

« La distinzione fra sanzioni militari e sanzioni economiche si rivelerebbe oggi giorno illusoria per noi. Ricorrendo a mezzi di pressione economica, la Svizzera si esporrebbe al rischio di essere trattata come lo Stato che intraprendesse atti militari. La Svizzera si augura che l'istituzione di Ginevra, della quale si onora essere la sede, superi le difficoltà che l'affliggono.

« Benchè, in conformità con il suo impegno del 13 febbraio 1920, la Svizzera abbia modernizzato e riordinato il proprio Esercito, per il quale il popolo svizzero si è sottoposto ai più gravi sacrifici, la Svizzera resta affezionata alla Società delle Nazioni e agli ideali di pace e di collaborazione internazionale di essa. La Svizzera continuerà a prestarle il concorso in tutte le questioni che non toccano il suo stato neutrale. Essa ritiene però di essere in diritto di chiedere che la sua neutralità integrale sia espressamente riconosciuta nel quadro della Società delle Nazioni.

« Per questo il Consiglio federale, sostenuto dalla volontà unanime delle Camere federali e del popolo svizzero, si rivolge con fiducia al Consiglio della Società delle Nazioni per ottenere che la neutralità tradizionale della Confederazione sia dichiarata compatibile con le stipulazioni del Patto. Il Governo federale non dubita che il Consiglio vorrà dargli atto delle dichiarazioni precedenti e confermerà così il carattere unico insito nella neutralità svizzera ».

Oltre le conclusioni più sopra riferite, sono interessanti nel *memorandum* le premesse storiche e giuridiche che illustrano il concetto della neutralità elvetica.

« La neutralità elvetica — osserva il *memorandum* — non è soltanto l'applicazione della regola del diritto delle genti e di convenzioni internazionali; essa è prima di tutto l'espressione della convinzione profonda e della volontà del popolo svizzero, che ha sempre dato prova a questo riguardo di una sincerità e una lealtà immutevoli. E' la neutralità che ha permesso di mantenere durante secoli il legame che unisce popoli e razze di lingue e di confessioni religiose differenti; è l'osservanza scrupolosa di questi principi che ha consentito ai Cantoni di sviluppare fra essi uno spirito di comprensione basato sul mutuo rispetto della loro personalità ».

Il *memorandum* rileva pure la influenza che nel suo atteggiamento ha avuto il fatto che due dei Paesi con cui la Svizzera confina, sono usciti dalla Lega. E' però giusto ricordare che questi due Paesi, l'Italia e la Germania, la neutralità della Svizzera hanno riconosciuto nei termini più inequivocabili, mentre Mussolini ha definito con parole sempre presenti nel pensiero del popolo svizzero e consacrato nella storia, la missione millenaria della Confederazione. Invece soltanto nei colloqui londinesi di questi giorni, come annuncia un comunicato *Havas*, Francia ed Inghilterra avrebbero affrontato il problema e deciso di riconoscere le rivendicazioni elvetiche.

Il bilancio dell'I. R. I.
La destinazione degli utili
Corsi di preparazione per laureati e borse di studio

ROMA, 30

Si è oggi riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale per l'approvazione del bilancio annuale chiuso al 31 dicembre 1937 XVI.

Come appare dalla relazione del Consiglio, che quest'anno viene resa di pubblica ragione, la gestione dell'Ente ha consentito un guadagno netto di carattere patrimoniale di lire 26.743.871,12 rispetto ai valori di bilancio. Tale margine, in ossequio alle disposizioni statutarie, viene accantonata a riserva.

I proventi propri della gestione, dedotti gli oneri di esercizio e le spese di amministrazione, lasciano inoltre un utile netto di lire 16 milioni 585.553,29. A norma dell'articolo 30 dello statuto, tale utile netto è destinato per il 25 per cento al fondo di riserva ordinario, per il 65 per cento pari a lire 10.780.609,54 al Tesoro dello Stato e per il 10 per cento, pari a lire 1.658.555,33, è devoluto ad un fondo speciale per la preparazione teorica e pratica alle carriere direttive industriali di giovani o tecnici sperimentati.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato, come primo utilizzo di tale fondo, di istituire, a cura e spese e sotto la direzione dell'I. R. I., corsi di preparazione della durata di un anno, eventualmente prorogabili, ai quali potranno partecipare fino a 60 giovani laureati in discipline tecniche e di età non superiore ai 32 anni, da scegliersi preferibilmente fra coloro che abbiano già svolto attività pratica in aziende industriali nei rami sottoindicati e che in tale attività si siano distinti. I corsi per il 1938-39 saranno istituiti per i seguenti rami industriali: n. 30 per le aziende siderurgiche e meccaniche; n. 15 per le aziende chimiche; n. 15 per le aziende minerarie. Altri rami industriali saranno oggetto di corsi per gli anni successivi.

Per quanto riguarda la preparazione di elementi di carattere amministrativo, il Consiglio ha deliberato di porre a disposizione del Ministro dell'Educazione nazionale la somma di lire 320.000 per l'istituzione di numero 40 borse di studio da mettersi a concorso tra laureati in scienze economiche, politiche e sociali, i quali intendano perfezionare la loro preparazione nel campo della tecnica amministrativa delle imprese industriali presso istituti universitari, o in altro modo secondo norme da stabilire.

Iniziative per l'addestramento
al lavoro commerciale

ROMA, 30

Nella sede della Confederazione fascista lavoratori del commercio ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Del Giudice e con l'intervento dei rappresentanti delle Confederazioni e dei Ministeri interessati, una importante riunione del Comitato esecutivo dell'Ente nazionale fascista di addestramento al lavoro commerciale. Preso atto dell'attuazione in corso degli accordi intervenuti tra la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e la direzione del commercio tedesco per lo scambio a scopo d'istruzione professionale di 60 giovani lavoratori, il Comitato ha deliberato le modalità della sua partecipazione a tale interessante iniziativa.

E' stato quindi deliberato di provvedere all'organizzazione in Trieste, a datare dal 1 maggio p. v., di un corso di primo addestramento e di un corso di qualificazione e specializzazione per apprendisti del commercio tessile e dell'abbigliamento.

E' stato anche deliberato di assumere la gestione della scuola serale di lingua e di materie commerciali, esistenti a Triste, nonchè della scuola per vetrinisti del commercio istituita a Milano.

Su proposta della Confederazione fascista dei commercianti, è stata presa in considerazione la istituzione di cinque corsi per esercenti del commercio alimentare ai quali potranno iscriversi anche i lavoratori del commercio. Detti corsi saranno costituiti in Roma, Genova, Perugia, Pisa e Bologna, oltre un corso per venditori ambulanti di frutta e verdura a Roma.

Infine, prendendo atto con vivo compiacimento dell'iniziativa del Ministero dell'Educazione nazionale, per l'istituzione di un corso di 15 giorni per commessi di libreria in Firenze, è stata deliberata l'assegnazione di un contributo di lire 5 mila per 10 borse di studio, di lire 500 e di un contributo di lire 2000 quale concorso ai rimborso delle spese di viaggio ai lavoratori che partecipano al corso. Le domande degli aspiranti alla frequenza del corso dovranno essere inoltrate, munite del consenso delle aziende dalle quali i lavoratori dipendono, alla presidenza dell'Ente nazionale fascista per l'addestramento al lavoro commerciale per il tramite delle Unioni provinciali dei lavoratori del commercio alle quali saranno comunicate tempestivamente le modalità richieste.

Le iscrizioni alla G.I.L.

ROMA, 30

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca: Sono iscritti [illegible] GIL quali soci benemeriti: Stefano Berace, Reggio Calabria; Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, Roma; Pietro Cidonio, Roma; Romolo [illegible], Roma. Il Foglio reca inoltre un elenco di iscritti nella GIL quali soci perpetui per le provincia di: Roma, Catanzaro, Messina, Pescara, Reggio Calabria, Ravenna, Ragusa, Salerno, Taranto, *Trento*, *Trieste*, *Verona*.

Problemi dei trasporti
Importanti questioni trattate tra Confindustria e Ferrovie

ROMA, 30

Nelle recenti settimane la Confederazione Fascista degli Industriali ha avuto occasione di interessare l'Amministrazione Ferroviaria per varie questioni, riguardanti la tassazione di trasporti interni ed internazionali. Particolare attenzione è stata rivolta al trattameto ferroviario della legna da ardere e del carbone vegetale, che oggi hanno assunto una nuova importanza, per la possibilità della loro utilizzazione nell'auto-trazione a gassogeno.

Al riguardo è stata fatta presente l'opportunità di abolire il diritto fisso, che grava soltanto sulla legna e sul carbone vegetale nazionale trasportati sulle Ferrovie dello Stato e secondarie; diritto fisso che fu istituito durante la guerra 1915-18 per ragioni contingenti.

Sono state inoltre trattate alcune questioni relative ai trasporti di legname jugoslavo e di cellulosa, pasta di legno e caolino provenienti dall'Austria.

Dopo approfondito studio, al quale hanno contribuito anche le Federazioni interessate, la Confederazione ha comunicato al Ministero delle Corporazioni, che ne aveva fatta richiesta, il proprio parere su uno schema di provvedimenti per la istituzione di elenchi autorizzati delle case di spedizione, da sottoporre all'esame della Corporazione delle Comunicazioni interne.

Per quanto concerne i trasporti automobilistici, la Confederazione si è adoperata per la soluzione di varie questioni relative al disciplinamento dei servizi di trasporto merci mediante autoveicoli e alla tassa istituita sui trasporti stessi.

In particolar modo, sono stati oggetto di considerazione i trasporti di merci da sottoporre a lavorazione e di grano dagli ammassi, nonchè il calcolo delle distanze, la pesatura dei carichi e vari casi speciali, per i quali sono state avanzate domande di esenzione dal pagamento della tassa.

Degna di menzione l'attività svolta dalla Confederazione per agevolare le trasformazioni degli autoveicoli in servizio di linea per l'azionamento con carburanti nazionali; tra i quali il metano che si è dimostrato ottimo sotto tutti gli aspetti.

Accogliendo le premure rivolte, il Ministero delle Finanze ha ammesso al beneficio del rimborso parziale della tassa sui carburanti anche i motoscafi che in talune località sostituiscono le vetture da piazza e quelle che effettuano il trasporto di effetti postali.

E' stata condotta a termine la indagine relativa alla pratica applicabilità delle norme contenute nel titolo VII del D. M. 31 luglio 1934 per la sistemazione delle autorimesse. In seguito a tali indagini la Confederazione si riserva di far presente al competente Ministero alcune osservazioni di notevole importanza.

Per quanto riguarda i trasporti marittimi la Confederazione si è interessata presso il Ministero dell'Africa Italiana, affinchè Massaua non sia più considerata dalle navi di linea porto di recupero e sia pertanto in ogni caso assicurato lo sbarco di tutte le merci direttamente a quello scalo.

Sono state interessate le compagnie di navigazione della concessione di facilitazioni a favore delle aziende artigiane che si trasferiscono in A. O. analogamente a quanto è stato già accordato alle piccole industrie.

Per quanto riguarda i servizi postali, la Confederazione ha sottoposto all'esame del Ministero delle Comunicazioni la questione della tassazione delle agende, perchè nelle nuove norme, tuttora allo studio presso l'Amministrazione statale, si tenga conto della particolare caratteristica delle agende stesse e che in conseguenza si faccia luogo ad una disciplina diversa dall'attuale.

Lo stesso Ministero è stato interessato affinchè siano evitati i rilievi per l'inclusione, da parte dei rivenditori, delle note di resa nei plichi contenenti le testate delle copie dei giornali invendute, spedite periodicamente.

Netto aumento del traffico
marittimo italiano

ROMA, 30

Secondo le statistiche segnalate dalla Direzione Generale della Marina Mercantile il traffico marittimo italiano del mese di marzo 1938 ha accusato un netto aumento, con un complesso di navi in arrivo e in partenza di 37.295 unità corrispondenti a un tonnellaggio netto di 15.739.473, contro 31.944 navi del febbraio 1938 e 33.741 del gennaio 1938. Durante il primo trimestre 1938 le navi arrivate e partite, sia di bandiera italiana che estera, sono state complessivamente 101.980 per un tonnell. netto di 45.006.762 contro 98.715 navi per un tonnellaggio netto di 42.597.845 del 1937. Questo cospicuo aumento è abbastanza significativo, come rileva la Agenzia «Gea», poichè denota che il miglioramento della situazione economica italiana si ripercuote favorevolmente anche sugli scambi internazionali, il cui risveglio si palesa assai sensibile rispetto al 1937. E' tra l'altro da notare che nel 1937 il tonnellaggio di carico di tutte le navi in arrivo e in partenza a quello del 1936 che è stato di tonn. 35.495.770, cosicchè è da prevedersi sulla base delle prime segnalazioni statistiche del 1938, che la curva ascendente del traffico marittimo italiano accuserà ulteriori e più decisivi progressi. E' infine interessante il diverso comportamento del movimento marittimo, il quale accusa sempre più la tendenza a servirsi delle navi battenti bandiera italiana nei confronti di quella estera: nel primo trimestre 1938 le navi italiane arrivate e partite sono state 97.783 contro 94.801 del corrispondente trimestre del 1937, mentre le navi estere sono ascese a numero 4.197 contro 3.913 del 1937.

La misteriosa scomparsa
di un ambasciatore sovietico

BUDAPEST, 30

Le ricerche intraprese dalle autorità e dai giornalisti per ritrovare le tracce di Raskolnikoff, ambasciatore sovietico a Sofia, convocato a Mosca e scomparso durante il percorso, non hanno dato ancora nessun risultato tangibile. L'*Agenzia Ofinor* informa che, secondo ogni probabilità, questa volta Stalin è stato giocato poichè Raskolnikoff, un vecchio emigrato politico, deve aver preferito finire i suoi giorni in pace in qualche paese lontano dalla U.R.S.S., anzichè nella corte e nei sotterranei della Lubianka a Mosca.

L'ambasciatore scomparso ha avuto una carriera piuttosto movimentata e bisogna veramente meravigliarsi se non è stato fucilato in una delle sue numerose visite a Mosca. Rivoluzionario di vecchia data, Raskolnikoff, si fece notare al principio della rivoluzione per la crudeltà con cui massacrò gli ufficiali di marina. Egli prese parte specialmente con la signora Kollontay, ambasciatrice sovietica a Oslo, e con Dybenko, attualmente in stato di arresto, all'annegamento in massa al largo di Kronstadt di duemila ufficiali trasportati in alto mare e colati a picco insieme ai due battelli che li ospitavano. Dopo essere passato dalla « ceka » alla diplomazia, Raskolnikoff si legò strettamente a Trotski e, dopo la espulsione di questo ultimo, strinse amicizia con Kameneff, cognato del Trotsky stesso. Egli aveva in seguito delle relazioni di amicizia con i suoi colleghi Karakhan e Krestinsky, fucilati ultimamente, e ciò bastava per renderlo sospetto. A Sofia si spiega il ritardo della sua revoca con le elezioni generali, in cui egli aveva preso viva parte, poichè egli è partito soltanto due giorni dopo lo scrutinio. L'assenza totale della minima traccia di tutta la famiglia, composta di ben 5 persone, testimonia che Raskolnikoff ha saputo preparare la sua fuga da lungo tempo e che egli non dubitava affatto della sorte che gli era riservata a Mosca. Resta a vedere se gli altri diplomatici sovietici pregati di rendere una visita a Stalin, non preferiranno di seguire l'esempio della « belva di Kronstadt ».

La Fiera di Belgrado
inaugurata dal Principe Paolo

BELGRADO, 30

E' stata inaugurata stamane solennemente la prima Fiera internazionale di primavera di Belgrado alla quale partecipano circa 400 espositori stranieri d'Italia, Francia, Inghilterra, Germania, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, Ungheria e Grecia. Hanno assistito alla cerimonia il Principe Reggente Paolo, vari membri del Governo, i rappresentanti diplomatici dei Paesi rappresentati alla Fiera e numerose personalità. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal Principe Reggente, il quale ha rilevato l'importanza della Fiera per l'economia nazionale della Jugoslavia.

Un altro dei vecchi rivoluzionari
destituito da Stalin

MOSCA, 30

Paolo Dibenko, che nell'ottobre 1917 puntò i cannoni della flotta russa sul Palazzo d'Inverno e col suo contegno fu fattore decisivo della caduta del governo Kerenski e della vittoria dei bolscevichi, è stato rimosso dalla carica di comandante della zona militare di Leningrado. La notizia è stata conosciuta solo oggi e indirettamente, come al solito, quando il giornale *Pravda* di Leningrado ha pubblicato le ordinanze per la celebrazione del primo maggio. Anzichè la firma di Dibenko esse recavano quella del nuovo comandante militare della zona di Leningrado, Kozin.

Della sorte di Dibenko nessuno sa nulla, non ostante che fino a qualche settimana fa fosse considerato uno degli eroi della rivoluzione bolscevica. Il Dibenko per tale suo prestigio fece anche parte del tribunale che giudicò e condannò il maresciallo Tukacewski ed altri sette generali, nel giugno scorso. Egli ha così seguito la sorte degli altri tre giudici del tribunale: Ivan Below allora comandante militare della Russia bianca, Kashirin comandante militare del Caucaso settentrionale e il generale Alksnis comandante dell'aeronautica sovietica, tutti sostituiti alla chetichella e la cui sorte è ufficialmente ignorata.

Il "prete volante,, vittima
d'incidente di aeroplano

NEW YORK, 30

Si apprende che ieri pomeriggio il rev. John Fagan, il celebre « prete volante », è precipitato con il proprio apparecchio e si è ucciso. Il rev. Fagan era noto in tutta l'America perchè egli si recava in visita nelle varie regioni sempre a bordo del suo aeroplano da turismo.

Un vecchio marito uccide
la moglie e due cognate

NEW YORK, 30

Si apprende da Reading in Pensylvania, che un'orribile strage dovuta a gelosia è stata compiuta da certo Francesco Kleckner, di 72 anni. Il Kleckner da parecchio tempo dubitava infatti della fedeltà della assai più giovane moglie, di 32 anni. Spesso tra i due scoppiavano delle animatissime discussioni, in seguito alle quali la moglie, Giannina, batteva ferocemente il proprio marito.

Questi ieri, dopo di aver ricevuto una lettera anonima che denunciava l'infedeltà della moglie, decise di affrontarla decisamente. Quando infatti la Giannina rientrò in casa, egli volle redarguirla aspramente, ma essendosi questa rivoltata, il vecchio imbracciò un fucile e, reso pazzo dall'ira, le sparò contro colpendola al cuore.

Attratte dal rumore degli spari, le due sorelle di Giannina, che abitavano in una casa accanto, si precipitavano sul luogo del dramma, ma il vecchio, ancora fuori di sè, sparava pure contro di loro, freddandole entrambe.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.85	[illegible]	94.—	94.10
— f. m.	94.15	[illegible]	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.45	[illegible]	74.40	74.45
Prest. Red. 3.50	70.35	[illegible]	70.30	70.35
Rend. 5 p.c. cont.	93.60	93.5	—.—	—.—
— f. m.	93.90	93.60	93.90	93.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.45	89.45	89.47	89.47
Cred. Fond. 4 p.c.	433.—	431.75		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.60	101.52	102.—	101.60
— 1941	101.97	101.97	102.—	101.95
— 1943	91.90	91.80	—.—	91.90
— 1944	97.90	97.75	98.—	97.90
I. R. I. 4.50 p. c.	454.75	455.50		
Ferr. 4.50 p.c.	460.50	461.52		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	922.—	[illegible]		
Assicuraz. Gen.	4000.—	4000.—	4000.—	4000.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	496.—	502.—		
Ferr. Merid.	602.—	605.—	600.—	607.—
Venete cent. ferr.	331.—	336.—	335.—	337.—
N.G.I. Rubattino	50.50	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2850.—	2865.—		
— Furter	249.—	248.—		
— Val d'Olona	81.50	85.50		
— Val Ticino	152.—	154.—		
— Olcese	426.50	420.—		
Stamp. De Ang.	849.—	839.—		
Cantoni Coats	418.—	424.—		
Linif. Can. Naz.	515.—	512.—		
Man. Rom. Varzi	560.—	562.—		
— Rotondi	430.—	425.—		
— Tosi	60.—	60.50		
— Cot. Merid.	242.—	238.—		
Unione Manifatt.	301.—	298.50		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
— Rossi	1600.—	1600.—		
— Targetti	108.—	105.—		
Cascami Seta	376.50	376.—		
Bernocchi Tess.	89.—	85.75		
S.N.I.A Viscosa	519.—	515.—		
Man. Pacchetti	219.—	218.—		
Châtillon	87.50	84.25		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	44.—	44.50	—	
Ilva	210.50	209.25	12.—	210.—
Metallurg. Ital.	292.—	291.—		
Monte Amiata	675.—	672.—		
Montecatini	145.25	143.25	145.—	143.75
Stab. Dalmine	152.—	151.50		
Breda	240.75	237.50		
Bianchi	61.50	61.75		
Isotta Fraschini	24.25	23.50		
F. I. A. T.	442.—	[illegible]		
Off. M. Regg.	78.—	77.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elett.	220.75	218.—	219.50	218.50
Elett. Piacentina	274.—	270.—		
C. I. E. L. I.	360.50	359.—		
Unione italiana	332.—	329.—		
Bresciana	325.—	328.—		
Valdarno	183.50	181.75		
Emiliana Eserc.	522.50	521.50		
Idroel. Trezzo	455.—	460.—		
Cisalpina privil.	[illegible]	130.—		
— ordin.	104.75	109.75		
Elett. Gen. Sic.	80.75	79.75		
Edison	335.—	331.—		
Edison Posterg.	275.—	275.—		
Idroel. S. I. P.	57.50	57.—		
Tirso	111.50	110.—		
Elett. Lombarda	437.—	441.—		
Merid. Elettricità	260.—	262.—		
Terni	224.—	220.—	224.—	220.50
Unione Es. Elett.	10.20	10.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	100.—	100.—		
Distiller. Italiane	188.—	181.—		
Eridania	482.—	480.50		
Raffineria L. L.	562.—	562.—		
Italiana Gas	13.90	13.72		
Mira Lanza	160.—	170.—		
Petroli d'Italia	9.95	12.—		
Aedes	95.—	93.—		
Fond. Regionale	61.—	60.—		
Istituto Fond. R.	84.25	85.—		
Ist. Rom. Beni S.	203.—	202.—		
Saturnia	69.—	68.50		
Pastificio Buitoni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	79.25	77.75	78.—	77.50
Italcementi	219.50	218.—		
Pirelli Italiana	1135.—	1139.—		
Pirelli & C.	[illegible]	404.—		
A. N. I. C.	96.75	95.75		
Sardegna	62.50	61.75		
Cart. Burgo	286.—	285.—		
CAMBI				
Parigi	58.5	58.35	58.50	58.35
Zurigo	436.85	437.50	436.85	437.50
Londra	94.80	[illegible]	94.80	94.80
Amsterdam	1057.75	1058.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.23	66.21	—.—	—.—
New-York chiu.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; Rendita 3,50 p. c. f. m. 74.45; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70.40; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.70; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1940 97.90; Premuda 690; Gerolimich vecchie 135; Martinolich 69; Tripcovich 307; Anonima Infortuni Milano 1910; Assicurazioni Generali 4060; Riunione Adriatica prima serie 2000; id. seconda serie 1922,50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 555; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 175; Rend. 5 p. c. cont. 93.90.

Cambi: Parigi 58.35 — Londra 94.80 — Zurigo 437.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	754.6	15		
Fiume	¾ cop.	754.4	13	14	10
Pola	ser.	754.5	12	14	9
Gorizia	¼ cop.	754.6	13	16	8
Udine	ser.	754.3	12	15	8
Treviso	½ cop.	753.4	15	17	9
Belluno	½ cop.	752.8	12	15	6
Padova	cop.	753.4	14	18	8
Vicenza	¾ cop.	753.0	15	16	9
Bolzano	½ cop.	749.8	15	19	6
Trento	cop.	751.9	14	19	8
Grappa	nebb.	609.4	6	3	—1
Venezia	ser.	753.2	12	16	10

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume 30, Pola 14, Gorizia 27, Udine 9, Treviso 5, Belluno 1, Padova 4, Vicenza 2, Trento gocce, Monte Grappa 4, Venezia 6.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 5, tramonta ore 19.14. Luna leva ore 5.40, tramonta ore 21.4. Luna nuova il 30, primo quarto il 6 maggio. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 11.45 e 23.10, basse ore 5.25 e 17.10. — Ieri erano in magra il Tagliamento, il Piave ed il Brenta; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1° maggio: La bassa pressione si estende ormai dall'Atlantico ai Carpazi occupando tutto il Mediterraneo e l'Europa continentale: l'alta pressione è centrata sul Mar di Norvegia. Condizioni di instabilità: cielo a copertura varia e precipitazioni più probabili lungo le Alpi e le Prealpi.

La Federazione della pesca
per il commercio nazionale

ROMA, 30

Dalla Federazione industriale e commerciale della pesca è stato chiesto al Ministero degli scambi e delle valute che sia limitata l'importazione del tonno sott'olio di tutte le provenienze, per il periodo che va dal primo luglio 1938 al 31 marzo 1939, in un quantitativo globale di casse 40 mila, pari a 24 mila quintali, per un valore approssimativo di venti milioni. « L'industria nazionale nella prossima campagna — è detto nel memoriale — che dal maggio durerà fino al 31 marzo 1939, potrà produrre 105 mila casse di tonno sott'olio, pari a 30 mila quintali. Inoltre sono in giacenza 25 mila quintali di pesce sotto olio ».

Viene anche chiesto il divieto di importazione, fino al 31 marzo 1939 del tonno, filetti e sgombri sott'olio.

La ripresa economica di Napoli
nei trasporti delle tramvie

NAPOLI, 30

Il più alto ritmo economico di Napoli, dovuto per molta parte allo sviluppo assunto dal porto per i traffici con l'A. O., è documentato dal forte aumento verificatosi nei viaggiatori delle tramvie napoletane. I dati resi noti dicono che gli undici milioni di passeggeri trasportati nel 1936, sono saliti a 14 milioni e mezzo nel 1937; naturalmente lo stesso fenomeno si verifica per gli introiti saliti da L. 7.764.000 a L. 8.979.000. L'aumento persiste anche nell'annata in corso tanto che nel primo bimestre del 1938 si è saliti a un milione e mezzo di viaggiatori contro 1.286.000 del periodo corrispondente del 1937; gli incassi sono saliti nei periodi suddetti da 1.821.000 a 2.118.000.

Affrettatevi

ultime ore
di
vendita
dei biglietti
della

LOTTERIA
DI TRIPOLI

LA DIFESA PIÙ SICURA

CONTRO LE INFESTAZIONI DI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE DEI GIARDINI E DEGLI ORTI, SI FA CON I PRODOTTI A BASE DI NICOTINA DEL MONOPOLIO DI STATO: SOLFATO DI NICOTINA, INSETTICIDA MONITAL

CHIEDETELI AL VOSTRO TABACCAIO

Un aspetto della civiltà

Storia e gloria dei profumi d'Italia

Se c'è un prodotto del quale quasi tutta l'umanità fa uso e del quale ignora nel contempo la gloriosissima storia, questo prodotto è rappresentato dai profumi. Invece estremodo opportuno sarebbe ricordare quel pensiero di Bacone, col quale egli avverte che la storia del mondo, separata dalla storia del sapere e delle arti, è come la statua di Polifemo senza un occhio. I profumi, infatti, genericamente intesi non solo hanno rappresentato il sapere dei popoli sia nelle conoscenze naturalistiche come in quelle della manipolazione, non solo sono assurti alla dignità di arte nella magica evoluzione dei loro più complicati prodotti, ma hanno costituito un aspetto importantissimo della civiltà dei popoli, dai tempi più antichi fino ad oggi.

Profumi ed incivilimento nascono contemporaneamente. L'Asia è la prima parte del mondo che si serve di profumi e di unguenti. Se la prima formula conosciuta di un profumo egiziano è incisa su un monumento dei primi Faraoni, di seimila anni fa, ad Alessandria d'Egitto si fabbricano balsami speciali per l'imbalsamazione dei cadaveri, mentre la Bibbia, parla chiaramente di profumi e di cosmetici, giacchè sull'altare dei profumi riservato al Pontefice, «Aronne brucierà profumi di soave fragranza ogni mattina».

L'ars unguentaria in Roma imperiale

Ma nella nostra penisola la storia dei profumi non è certamente meno gloriosa e meno antica: è facile pensarlo quando si sia detto che civiltà e profumi camminano di pari passo. Gli Etruschi, infatti, sono maestri nella preparazione di profumi e di cosmetici composti con le miscele più diverse e destinati a numerosi usi, anche a fine di magia. Ugualmente nelle colonie greche stabilitesi nella nostra penisola fioriscono l'arte e l'industria profumiera e se Teofrasto, nella sua «Storia delle piante» già elenca le principali sostanze per comporre profumi, Aspasia, moglie di Pericle, scrive un trattato di profumerie e cosmetica.

I Romani primitivi sdegnano in un primo tempo ogni raffinatezza, ma nei secoli della loro potenza imperiale portano l'arte profumiera alla perfezione. Nei festini si servono vini profumati. Durante gli spettacoli il popolo viene asperso di profumi. Nei funerali si rende onore al morto con fumigazioni odorose. L'*ars unguenaria* è largamente trattata dai maggiori scrittori di Roma Imperiale. Pomate, rossetti, tinture per capelli, creme di bellezza, preparati per le unghie e per gli occhi, dentifrici, preparati speciali per i piedi, depilatori, erano a quei tempi delizia e tortura delle donne tal quale come oggi. L'arte dei profumi diventa frenesia e soltanto le vicende della religione e della politica hanno il potere di farla decadere.

Caterina Sforza e il Medioevo

Con l'inizio del Medioevo sembra che una notte profonda debba per sempre regnare sugli spiriti e sulle manifestazioni degli uomini. Soltanto quando i cavalieri cristiani tornano dall'Oriente, rinasce la fortuna della profumeria e della cosmetica, ed ancora dopo sono le corporazioni di arti e mestieri che danno nuovo impulso all'arte profumiera. A maggiore grandezza fra tutte le altre, sale quella fiorentina dell'*Arte dei Medici e degli Speziali*, ed i profumieri sono appunto iscritti fra gli speziali. Tengono il primo posto nella produzione le acque distillate aromatiche usate per lavarsi le mani a tavola, essendo quasi sconosciuta la forchetta. La alchimia, l'astrologia, la magia in tutte le sue forme, esercitano una decisiva influenza sulla profumeria del tempo, e sul finire del 1300 profumi e cosmetici, elaborati con grande studio, tornano agli antichi onori ed i profumieri italiani — *Magistri de profumo* — affermano la loro arte dovunque.

Sul finire del Medioevo la corte milanese di Lodovico Maria Sforza il Moro, si vale della perizia di un profumiere d'eccezione: Leonardo da Vinci, espertissimo nell'arte della distillazione, mentre la perfetta conoscenza qualitativa la dobbiamo ad una donna, che fu una delle più grandi figure del Rinascimento, il cui ricettario è la prova più sicura della sua passione per l'arte dei profumi :Caterina Sforza.

Evoluzione della tecnica e meraviglie dell'arte

Nell'Evo Moderno è sempre una donna che perpetua questa gloriosissima tradizione: Isabella d'Este, tanto che la fama dei suoi prodotti varca le Alpi. E' anche questo un periodo di eccezionale vitalità per l'arte profumiera. Nel 1500 è di gran moda l'arte del biondeggiare nei capelli, della quale detiene il primato Venezia. In Francia, nella Rinascenza, si riconosce apertamente che lo scettro della profumeria è tenuto da artisti italiani. Mentre Firenze prepara unguenti odorosi, Venezia rivaleggia con essa per le sue rinomatissime composizioni. Roma è celebre per i suoi guanti profumati che fornisce a tutte le Corti di Europa; Bologna e Napoli producono saponi profumati ricercatissimi e Genova è rinomatissima per l'acqua distillata di fiori d'arancio.

Accanto all'evoluzione della tecnica, particolarmente con la distillazione per via umida e per via secca per la preparazione di prodotti medicinali ed industriali, si sviluppa meravigliosamente la letteratura scientifica e tecnica, ed ancora «più meravigliosamente» collaborano le arti plastiche e figurative del Rinascimento, con l'incomparabile bellezza dei mesciacqua e delle fiaschette in oreficeria del Cellini, con i vasetti delle fabbriche di ceramiche di Faenza, Savona, Pesaro, Urbino, Gubbio, e con il trionfo delle boccette da profumi dei classici vetrai di Murano.

Decadenza e risveglio della profumeria italiana

Il lettore che in parte o tutta ignorava questa lontanissima e splendida storia dei profumi italiani, si chiederà giustamente ora, com'è che la produzione straniera ha goduto per lungo tempo una maggiore conoscenza o diffusione. E' facile rispondere ricordando che una conseguenza delle conquiste napoleoniche è appunto quella di impedire all'Italia, scossa profondamente nelle vicende politiche, di rivaleggiare con l'arte profumiera francese. L'Italia assiste così alla rovina di quell'arte in cui per secoli fu insuperata maestra.

Successivamente si avrà un risveglio, ed anche sensibile, per quanto riguarda le essenze agrumarie, l'essenza di giaggiolo, quelle floreali, l'essenza di lavanda, quelle coloniali, nonchè nel campo dei profumi sintetici e costituenti di essenze, delle essenze composte per liquori e sciroppi e dei profumi e dei cosmetici che sorgono con la eccezionale evoluzione della chimica. Il Governo fascista si preoccuperà giustamente di incrementare, sostenere e difendere i problemi e gli interessi dell'industria e del commercio dei profumi, dei cosmetici e delle essenze d'Italia. Riescono così le coltivazioni di fiori da profumo ed i prodotti vengono acquistati dalla stessa Francia che pretende di detenere il monopolio. Si fabbricano nuovi profumi sintetici a Napoli, sotto la direttiva di un insigne chimico nostro, S. E. Nicola Parravano, e la profumeria italiana tutta, ritorna a prendere posizioni che aveva dovuto abbandonare, giacchè è incessante il suo perfezionamento qualitativo e nella presentazione, che le permette di eguagliare i similiari prodotti esteri. Le sanzioni dànno non solo il massimo incitamento a questa attività caratteristicamente nazionale ma risvegliano la giusta preferenza degli italiani per il nostro prodotto. Nel maggio del 1937 l'Italia offre infine una grandiosa documentazione della propria efficienza in questo campo, con la Mostra Nazionale dei Profumi e delle Essenze, tenutasi a Napoli.

Un atto di intelligenza degli italiani

Ma ancora molto deve essere fatto, tanto vasta ed importante sotto tutti gli aspetti si presenta questa attività. E come da uno studio storico, critico e tecnico, del prof. Guido Rovesti, che è in materia uno degli studiosi più completi e più competenti che abbiamo in Italia, abbiamo tolto la parte storica di questo scritto che meriterebbe spazio ben maggiore di quello che può concedere un quotidiano, così dallo stesso studio del chiaro prof. Rovesti, rileviamo quelle provvidenze da attuare, senza indugi, perchè questa industria possa riconquistare la perduta fortuna. Necessità l'istruzione professionale che oggi non esiste, mentre è attuata per rami minori di attività nazionali. Necessitano agevolazioni fiscali sull'alcool impiegato in profumeria, mentre per le materie prime che ancora ci mancano possiamo fare largo assegnamento sulle possibilità del nostro Impero coloniale. Necessita che ogni italiano si senta tale non solo per atto di nascita, ma sopratutto per quella preferenza che deve dare ai prodotto industriali italiani: preferenza che non è rinunzia allo snobismo ma segno ed atto di intelligenza nel saper comprendere e valutare quello che vale di più e quello che vale di meno. Giacchè non si potrà davvero dire, quando con queste ed altre provvidenze l'industria dei profumi marcerà in pieno per riconquistare completamente i nostri e gli altrui mercati, che la nostra Patria manchi di quella esperienza che così sovente si invoca per denigrare cretinescamente lo sforzo e le conquiste della genialità tecnica italiana.

Mario La Stella

Henri Beraud ferito in un incidente d'auto

PARIGI, 30

Mandano da Valence che lo scrittore Henri Berand, che percorreva in auto la strada da St. Blaise a Livron, è stato vittima in questa località di un grave incidente automobilistico. Pilotando la sua vettura, per uno scarto brusco l'ha lanciata contro un platano, ove si è fracassata. Henri Beraud, lanciato violentemente fuori dell'automobile, è stato raccolto poco dopo da automobilisti di passaggio e trasportato alla clinica di Valence, ove si è constatato che lo scrittore aveva la clavicola sinistra fratturata e aveva subito una forte commozione. Lo stato di Henri Beraud sembra abbastanza serio, ma non ispira inquietudini.

Il duplice delitto di un ragazzo eccitato da film criminali

BUCAREST, 30

Eccitato da film criminali, lo studente ginnasiale di Buzeu, tale Giorgio Elecu, figlio di un commerciante ricchissimo, si è mascherato e di nottetempo ha aggrediti e mortalmente feriti a coltellate l'oste Radulescu e sua moglie.

Il ragazzo ha confessato il delitto; egli era ancora in possesso della giacca insanguinata e della maschera.

Camillo Cavour per il "voi" italiano

Oggi, che nelle organizzazioni del Partito, nell'Esercito, negli uffici pubblici, nelle scuole, ovunque, viene giustamente sostituito il chiaro e italianissimo voi (quando non sia possibile il cameratesco tu) al lezioso e cortigianesco lei, è interessante ricordare come, in altri tempi, molti grandi Italiani avevano, purtroppo con poco o nessun successo, deprecato l'uso della terza persona, ricordo di epoche di decadimento e di servilismo. Pietro Verri, nel 1765, si augurava che gli uomini tornassero «ad essere una unità e a non vergognarsi d'essere uomini»; Giuseppe Baretti poneva l'usanza del lei «nel numero degli assurdi più solenni che siano mai stati ghiribizzati»; il Leopardi condannava senza pietà «il maledetto spagnolismo della terza persona». Bernardo Tasso e Annibal Caro avevano pure combattuto la ridicolaggine di rivolgersi, parlando, ad una entità astratta invece chè alla persona vivente.

Lo stesso conte di Cavour, in una lettera del 23 novembre 1847 a Cesare Balbo, si pronunciava a favore dell'abolizione del lei. Ecco l'interessante documento:

«Caro amico, sta sempre l'appuntamento per domani alle tre in casa mia. Ci vedremo, se vuole, questa sera alle cinque da Franchi, essendo oggi trattenuto dagli affari della Camera (*Si tratta della Camera di commercio agricolo di cui il Cavour faceva parte*). Non credo alla notizia di Trieste. Giovannetti aderisce, prende due azioni per sè, una pel genero e varie per gli amici. In fretta, a rivederLa.

C. De Cavour.

Mi pare che scrivendoci potremmo adoperare il «voi» italiano. Che gliene pare?».

Balbo aderì subito a questa proposta e, infatti, nelle successive lettere i due Uomini si dànno sempre del "voi".

Ecco, dunque, un'altra aspirazione di tanti insigni Italiani, che il Fascismo riesce a realizzare.

(Dalla «Gazzetta del Popolo»).

Il Papa a Castelgandolfo

Le calorose accoglienze della popolazione

CASTELGANDOLFO, 30

Il Pontefice, partito dalla Città del Vaticano alle ore 17,10 diretto a Castelgandolfo, è stato salutato in Piazza San Pietro da numerosa folla che lo ha vivamente applaudito.

Il corteo pontificio era preceduto da una automobile nella quale avevano preso posto il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini, il Comandante della gendarmeria colonnello De Mandato. Seguiva l'automobile del Papa, nella quale aveva preso posto anche il Maestro di camera mons. Arborio Mella di Sant'Elia. In altre automobili erano i camerieri segreti partecipanti monsignori Confalonieri, Benini, Callori, Di Vignale. L'autovettura con il direttore dei servizi sanitari della Città del Vaticano prof. Milano e l'aiutante di camera del Pontefiche chiudeva il corteo, che ha proseguito per Borgo Santo Spirito, per il viale Baccelli e poi per via Appia Antica, fatto segno a dimostrazioni di devoto omaggio giungendo a Castelgandolfo alle ore 17.50.

L'annuncio dell'arrivo del Pontefice è stato dato alla popolazione dal suono delle campane della parrocchia, che aveva chiamato a raccolta tutti i cittadini, i quali si erano riuniti nella piazza antistante al palazzo pontificio. La piazza e le case prospicienti il Corso e le altre strade della città, erano tutte pavesate di tricolori e di bandiere biancogialle pontificie. Sul balcone del palazzo podestarile, dal quale sventolava la bandiera nazionale insieme a quella pontificia, erano il Podestà conte Frontosi, il Segretario politico e le altre autorità cittadine.

Sulla piazza gremita di popolo erano schierate la banda locale, i Balilla, gli Avanguardisti e le Giovani e Piccole italiane, le scolaresche ed altre rappresentanze di istituti e collegi religiosi.

Alle 18 dalla folla è partito un grandissimo applauso e poco dopo, sul davanzale della loggia del palazzo pontificio, due valletti hanno deposto un drappo cremisi. La musica ha intonato l'Inno pontificio e la popolazione ha prorotto in altissimi applausi ed acclamazioni all'indirizzo del Pontefice.

Subito dopo il Papa è apparso alla loggia avendo presso di sè il suo maestro di camera mons. Arborio Mella di Sant'Elia, il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini e il comm. Bonomelli, direttore delle ville vaticane. La musica ha intonato l'inno pontificio, seguito dalla Marcia Reale e da Giovinezza.

Tutta la popolazione ha rivolto una vibrante dimostrazione al Pontefice, che indossava il mantello rosso. Pio XI ha sostato qualche istante compiaciuto di questa dimostrazione e quindi ha impartito l'apostolica benedizione.

Ritiratosi il Pontefice, la folla ha continuato ad applaudire e quindi la piazza si è lentamente sfollata.

Concorsi magistrali per insegnanti provvisori e supplenti

ROMA, 30

Con recente ordinanza, i termini per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi magistrali riservati ai maestri provvisori e supplenti, sono prorogati al 15 maggio p. v. Tale termine è prorogato invece fino al 15 giugno per i maestri residenti all'estero o nelle colonie e nelle terre dell'Impero.

Con la stessa ordinanza è stato disposto: A) che agli effetti dell'ammissione al concorso è valido il servizio prestato come provvisorio o supplente nelle scuole italiane all'estero, nelle scuole delle colonie e nelle terre dell'Impero e nelle scuole rurali gestite dagli enti delegati; B) che possono partecipare al concorso stesso per categorie superiori alla quinta coloro, che, pur coprendo attualmente un posto di ruolo di quinta categoria, abbiano, oltre gli altri prescritti requisiti, quello di aver prestato un servizio qualunque di provvisorio o di supplente nel biennio scolastico 1935-36 e 1936-37; C) che invece non possono partecipare al concorso per categorie superiori alla quinta coloro che nel biennio scolastico 1935-36 e 1936-37 non abbiano prestato nessun servizio di supplemento o di provvisorio anche se abbiano nel biennio stesso tenuto un posto di ruolo.

Prossimo raduno a Bologna dell'Associazione Marinai d'Italia

BOLOGNA, 30

Per Domenica 22 maggio i marinai delle Sezioni dell'Italia Settentrionale e Centrale dell'A.N.M.I. si sono dati convegno in Bologna per celebrare il 25. anniversario della Fondazione della Sezione di Bologna.

Tale celebrazione assume particolare significato in quanto la Sezione dell'A.N.M.I. di Bologna fu tra le prime ad essere costituita e vanta un'attività rigogliosa ed un numero cospicuo di soci quale la sua posizione geografica certo non lascerebbe supporre.

Sarà un raduno suggestivo al quale prenderanno parte le più note Medaglie d'Oro della nostra Marina i Comandanti leggendari d'ogni ardua ed eroica impresa, costellati di azzurro al valore, i ricostruttori tenaci, i vecchi lupi di mare, i giovanissimi, ed a cui le più alte Autorità hanno dato la propria ambita adesione.

A rendere ancora più interessante la manifestazione contribuirà la presenza della musica della R. Marina. I marinai giungeranno in Bologna inquadrati nelle proprie sezioni, godendo delle eccezionali facilitazioni ferroviarie concesse per la adunata.

La morte d'un patriota triestino

ROMA, 30

All'età di 90 anni si è spento il gr. uff. Guido Ravasini, triestino, nobile figura d'ardente patriota, che risiedette per oltre 50 anni in Tunisia, dando a quella terra la sua fervida operosità. Amico carissimo di Garibaldi e del patriota Gaetano Fedriani, al quale più intimamente si unì sposandone la figlia Virginia, fu amico e fedele collaboratore di Raffaele Rubattino. Nella storia di Tunisi di 60 anni or sono egli ebbe parte importantissima, operando per la espansione italiana in quella terra; anche a Tripoli, ove si trasferì nel 1921, fondò e presiedette vari istituti di beneficenza, tra i quali la colonia marinara, e fu presidente della Croce Rossa Italiana. Da due anni soltanto aveva abbandonato quelle terre d'oltremare per stabilirsi a Roma. La salma è stata trasportata a Trieste.

La capacità giuridica ai Fasci della Libia e dell'A. O.

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D.:

Articolo 1. — E' riconosciuta alle Federazioni dei Fasci di combattimento della Libia e dell'A. O. I. ed ai rispettivi Fasci dipendenti, costituiti a norma dello statuto del P. N. F., la capacità di acquistare, alienare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti o donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini. Uguale capacità può essere riconosciuta, con decreto del Ministro per l'Africa italiana, emanato di concerto con il Segretario del P. N. F. e con il Ministro delle Finanze, sentito il Governatore generale competente, agli altri enti, associazioni ed istituti promossi dal P. N. F. dell'Africa Italiana per la costruzione e gestione di immobili adibiti a sedi di organizzazioni fasciste o, comunque, per scopi culturali, di propaganda o di assistenza.

Articolo 2. — Gli atti e contratti stipulati da tutti gli enti riconosciuti a norma dell'articolo precedente, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a loro favore sono esenti da ogni specie di tassa sugli affari.

Concorso per una farmacia nel centro urbano di Merca

ROMA, 30

Il Governatore della Somalia, con decreto in data 8 febbraio 1938 XVI, ha bandito un concorso per titoli per la gestione di una farmacia nel centro urbano di Merca, da aggiudicarsi al vincitore di apposito concorso. I concorrenti dovranno presentare o far pervenire al Governo della Somalia (Direzione affari civili), non oltre il 20 giugno 1938, la relativa domanda.

Il Congresso di studi romani chiude i suoi lavori

Voti per l'ordinato sviluppo della Roma di Mussolini

ROMA, 30

Questa mattina il V Congresso nazionale di studi romani ha chiuso i propri lavori con una seduta solenne, alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Ministro dell'Educazione nazionale, del Governatore, del Federale, senatori, deputati, accademici d'Italia e personalità del mondo culturale ed artistico.

Aperta la seduta, sono stati presentati e approvati i numerosi voti che costituiscono i risultati dei lavori delle varie sezioni. Particolarmente importanti i voti accettati dalla sezione urbanistica a proposito dei vari problemi trattati. Tra questi è il voto che riguarda la relazione Caffarelli per l'unità urbanistica e architettonica dei nuovi quartieri dell'Urbe e che conclude così: «Considerato che la decisione del Duce per la creazione dell'Esposizione del Ventennale nella zona delle Tre Fontane e per lo sviluppo di Roma verso il suo mare, determinata dalla rinnovata funzione imperiale dell'Urbe, ha necessariamente mutati i concetti informatori del piano regolatore del 1931, auspica che si addivenga ad una revisione del piano regolatore vigente per adeguarlo alle mutate esigenze e per assicurarne l'attuazione con pienezza di poteri e con organica gradualità nel tempo, in modo che il nuovo programma urbanistico, secondo sani concetti di unità funzionale e architettonica, consenta l'ordinato sviluppo della Roma di Mussolini, meravigliosa alle genti di tutto il mondo».

Ha quindi preso la parola il presidente dell'Istituto di studi romani, prof. Galassi Paluzzi, che ha messo in evidenza gli scopi scientifici e al tempo stesso formativi della potenza nazionale, relativi a un coordinamento degli studi sull'influenza di Roma nello sviluppo della civiltà. Il relatore ha sostenuto essere necessario studiare un organico programma attraverso un convegno di studiosi, eminenti cultori delle varie discipline storiche interessate, e quindi di porre sotto l'egida della Giunta centrale per gli studi storici l'ardua impresa, occupandosi l'Istituto di studi romani di organizzare, per delega, tutta la trama dei lunghi e complessi lavori.

Il prof. Galassi Paluzzi ha terminato elevando il pensiero al Re Imperatore e al Duce, attraverso l'opera gigantesca del quale Roma è nuovamente tornata ad esercitare la sua missione ed a far sentire la sua influenza nello sviluppo della civiltà. La relazione è stata coronata da vivi applausi e infine si è levato a parlare il vice Governatore di Roma che, in nome del Governatore, ha espresso ai promotori del Congresso ed a tutti i convenuti il compiacimento dell'Urbe per gli importanti risultati raggiunti dalla grande adunata scientifica.

Nel pomeriggio i partecipanti al Congresso si sono recati ad Ostia ove il Ministro dell'Educazione nazionale ha offerto un ricevimento. Quindi, sotto la guida del direttore degli scavi prof. Guido Calza, sono stati visitati i lavori in corso.

Il maggio musicale fiorentino

La Principessa di Piemonte all'inaugurazione del Congresso

FIRENZE, 30

Stamane alle 11 in Palazzo Vecchio all'augusta presenza di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte e del Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. l'on. Giuseppe Bottai che rappresentava il Governo Fascista, ha avuto luogo la seduta inaugurale del Congresso Internazionale di Musica. Ha parlato il presidente del congresso S. E. l'Accademico Ugo Ojetti.

Dopo aver rivolto un devoto saluto e un ringraziamento alla Principessa di Piemonte, Ojetti ha spiegato l'utilità di questi congressi di musica a Firenze quando s'apre davanti a un grande pubblico internazionale il maggio musicale. Relatori stranieri e italiani dovranno in questo terzo congresso trattare del gusto moderno e della musica del passato. Parole poco precise, perchè è difficile definire qual sia il gusto moderno innamorato di Monteverdi e di Beethoven, di Bellini e di Wagner, di Verdi e di Debussy; anche più difficile è precisare quale sia la musica del passato. Certo è che la media cultura della musica è oggi cento volte più diffusa di quanto lo fosse trent'anni fa. Con la radio, le distanze sono abolite; tutti possono confrontare una musica all'altra, una esecuzione all'altra. Mai come adesso, questo vasto pubblico ha avuto tanta sete di musica. La coscienza artistica si viene unificando. Siamo al crepuscolo che precede l'aurora. Bisogna aver fede e il miracolo, cioè il genio, apparirà. Alla fine del breve discorso Ugo Ojetti ha ringraziato, nella persona del Ministro Bottai, il Duce che ha stanziato un milione di lire per la conservazione del Battistero di San Giovanni, del Campanile di Giotto e della cupola di Brunellesco.

Quindi S. E. Bottai ha dichiarato aperto in nome di S. M. il Re Imperatore i lavori del Congresso.

Dopo la seduta inaugurale, nel pomeriggio, alle ore 15 ha avuto luogo, nella medesima sala, la prima seduta. Temi del Congresso sono: 1.) «Il gusto moderno e la musica del passato»; 2.) «Lezioni corrette di partiture celebri». Nella prima riunione hanno parlato i relatori De Schloezer, Gavazzeni, Walleck, Vuillerman.

Ecco il programma per i prossimi giorni:

Domenica 1. maggio, ore 10: (Della Corte, Handschin, Prunières, Loria). — Lunedì 2 maggio, ore 10: (S. E. Bontempelli, Colacicchi, Copeau, Parente, Salvini). — Martedì 3 maggio, ore 10: (De Benedetti, Graf, Milhaud, Pannain, Venturini); ore 15: al Teatro Sperimentale del Guf (Besseler, Collaer), con proiezioni e audizioni di dischi. — Sul 2. tema: (Casella, Gui, Coppola). — Mercoledì 4 maggio, ore 10 (a Palazzo Vecchio: (Jeppesen, Ronga, Schoeffner).

Stasera al Teatro Comunale si è avuta la unica rappresentazione dei Balletti Serge Lifar, il danzatore che ha, di recente, in un manifesto famoso proclamato la danza quale arte indipendente, ed ha dato saggi di danze da lui ideate su ritmi propri. Primo ballerino del Teatro Nazionale dell'Opéra di Parigi, Lifar è, al momento attuale, il più interessante «coreografo», come a lui piace chiamarsi, il danzatore più straordinario del nostro tempo per la fusione in lui di una estrema originalità e di una maestria impeccabile.

Il teatro era gremito. Assisteva alla rappresentazione S. A. R. la Principessa di Piemonte. Il balletto, e particolarmente Lifar, prodotti in musiche di Beethoven, Ravel, Debussy (L'après midi d'un faune), Rieti, Berlioz e Chopin, sono stati molto applauditi.

Domani sera Furtwangler dirigerà il primo concerto dell'orchestra di Berlino con un programma che comprende l'ottava sinfonia di Bruckner.

Una conferenza di S. E. Fermi

La radioattività artificiale e le sue applicazioni nel campo medico

ROMA, 30

All'Istituto di Sanità Pubblica, l'accademico prof. Fermi, presenti accademici, senatori, deputati, rappresentanti delle Forze Armate, del Consiglio nazionale delle ricerche e personalità scientifiche, ha parlato sulla radioattività artificiale e sue applicazioni. Il direttore dell'Istituto, prof. Marotta, ha porto all'insigne scienziato il saluto anche a nome di S. E. il Sottosegretario all'interno ed ha messo in rilievo le scoperte per le quali il Fermi, affermando col suo nome quello dell'Italia fascista, ha reso possibile la produzione in grande copia di sostanze radioattive artificiali.

S. E. Fermi, dopo alcune premesse illustrative, ha parlato sull'argomento. La portata pratica di queste scoperte riguarda personalmente il campo medico e biologico. La facile disponibilità di corpi radioattivi, prodotti artificialmente mentre quelli naturali sono tanto rari, potrà suggerire altre e importanti applicazioni.

S. E. Fermi ha quindi descritto le caratteristiche dell'apparecchio che per volere del Duce è in corso di costruzione presso l'Istituto di Sanità pubblica. Tale impianto del tipo scelto in base a criteri economici e tecnici, e specialmente in vista di utilizzare esclusivamente prodotti delle industrie nazionali, sarà capace di produrre sostanze radioattive artificiali in quantità sufficienti per applicazioni terapeutiche. La realizzazione di questo impianto nell'Istituto di Sanità Pubblica, dove sono riuniti laboratori di chimica, fisica e biologia, permetterà di vedere attuata quella collaborazione più intima della fisica e della chimica con la biologia tante volte preconizzata per l'avvenire delle scienze sperimentali.

La popolazione della Polonia 34 milioni e mezzo di abitanti

VARSAVIA, 30

Secondo pubblicazioni dell'ufficio centrale di statistica polacco, il totale della popolazione è salito in Polonia alla data del 1.o gennaio 1937 a 34 milioni 534 mila abitanti. Ciò rappresenta in confronto alla cifra data dal censimento generale del 9 dicembre 1931, un aumento globale di 2,4 milioni. Tuttavia l'andamento demografico della popolazione polacca è in fase di regresso, come prova il fatto che il numero delle nascite, di 869 mila nel 1933, è disceso nel 1937, malgrado l'avvenuto considerevole aumento della popolazione, a 836 mila.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero 302 de Le Grandi Firme contenente: Guido Milanesi: Il ritorno (romanzo); La pagina di Pitigrilli: Dicevamo; Fabio Tombari: Ciò che mi è antipatico; Come ci vestiremo nel 2000, di Apolloni, Munari, Bompard, Guarato, Nando e Schipani; A. Bonsanti: La donna scomparsa; Gian Pietro Giordana: Una lettera d'amore; Antonio Aniante: L'amico del levriere; Pia Moretti: Aspetto il sole e le rubriche consuete.

★ E' uscito il n. 18 di Omnibus settimanale illustrato, co il seguente sommario: Fuhrer, di ***; Regina di Albania, di A. G.; La fiera delle vanità: Attestati di S. W.; Guerra e pace, di Ricciardetto; Pompona: Racconto di Aldo Palazzeschi; Prime danze, di Massimo Alberini; Fasto democratico: i ricevimenti del sindaco di New York, di Stanley Walker; Romanticismo di Margherita Osseli, di Maria Del Corso; War Office: Il Ministero della guerra britannico, di Manlio Lupinacci; Racconti e favole di Arrigo Benedetti; Georg Britting: Corriere tedesco, di Bonaventura Tecchi; Il diavolo e il vento, di Pietro Paolo Trompeo. Memorie della Principessa di S. Faustino: Retroscena della vita mondana romana d'anteguerra; Celluloide: Critica cinematografica di A. D.; Nuovi film: Stelle cadenti di Mario Hecht; Il ballo delle serve, di Carlo Daddi; Via del vantaggio, di Massimino; «Cuore» di Alberto Savinio, «La donna senz'ombra» di Bruno Barilli.

La settimana alla Radio

L'Orchestra Filarmonica di Berlino diretta dal Maestro Furtwängler è uno dei più importanti complessi orchestrali del mondo; nei due Concerti che dà a Firenze nel «Maggio» e che l'Eiar trasmette oggi e domani, sono comprese delle composizioni classiche e delle composizioni moderne. Nel primo dei due Concerti, con la *Ottava Sinfonia* di Bruckner e il *Till Eulenspiegel* di Strauss, gli ascoltatori del primo programma sentiranno una composizione di Mozart trascritta da Vivaldi. Nel Secondo, con la *Quarta Sinfonia in re minore* di Schumann e la *Quinta Sinfonia in do minore* di Beethoven, gli ascoltatori del Secondo Programma udranno l'Ouverture del *Benvenuto Cellini* di Berlioz e il *Preludio e Morte di Isotta* di Wagner.

L'orchestra filarmonica di Berlino che ha festeggiato qualche anno fa il cinquantenario della sua fondazione, trae la sua origine da una piccola orchestra costituitasi nel 1880 fra dei modesti impiegati, i quali la sera, dopo il lavoro giornaliero, si univano per fare della musica sotto la direzione del maestro Ludovico Bilse. Nel 1882 i membri dell'orchestra si costituivano in corporazione indipendente; il piccolo organismo musicale diventava la Grande Orchestra Filarmonica ed iniziava la serie dei suoi successi sempre più clamorosi, in Germania prima, e poi all'estero. Dal 1887 al 1892 la Filarmonica ebbe a direttore stabile Hans von Bulow; dal 1892 al 1895 i Concerti furono diretti dal Mahler e dallo Strauss; nel 1895 il posto di direttore fu occupato da Arturo Nikisch e, morto questo, nel 1922, gli succedette l'attuale direttore.

Guglielmo Furtwargler è nato il 25 gennaio 1886 a Schöneberg, presso Berlino. Ha studiato con Reinberger e Scillings a Monaco di Baviera. Iniziò la sua carriera dirigendo nei teatri di Breslavia, Zurigo, Monaco, Strasburgo. Dopo la morte di Nikisch (1922) prese il suo posto nella direzione della Gewandhaus di Lipsia e dell'Orchestra Filarmonica di Berlino.

*

Il concerto all'Adriano di Roma, è dedicato, oggi al violinista Adolfo Busch, attualmente considerato come il più grande violinista della Germania. Adolfo Busch è nato nel 1891 a Siegen, ha studiato il violino prima con il padre, poi con Andera e Eldering, ha continuato i suoi studi di composizione a Colonia e a Bonn; dopo una brillante tournèe di Concerti (1919 - 20) è stato chiamato successore di Marteau alla «Hochschule für Musik» di Berlino. Nel 1929 fondò il quartetto che porta il suo nome con il quale ha dato Concerti in tutto il mondo. Il quartetto Busch ha dato cicli di concerti eseguendo tutti i Quartetti di Beethoven e rivelandosi uno dei più perfetti complessi del genere.

Anche in Italia è stato più volte accolto dai pubblici delle principali città con particolare simpatia; come solista Adolfo Busch non ha mai interrotto la sua attività. Torna ora all'Adriano per eseguire due dei più grandi capolavori tedeschi dell'arte violinistica: il *Concerto in re maggiore* di Bach e quello in *mi maggiore* di Brahms.

*

Si susseguono sempre più frequenti e numerosi gli scambi di programmi tra l'Italia ed i lontani continenti utilizzando i ponti radio ad onda corta. Il grande discorso del Duce tenuto il 30 Marzo al Senato è stato ritrasmesso da parecchie stazioni transoceaniche collegate con Roma a mezzo delle stazioni ad onda corta. Il 4 aprile le stazioni australiane hanno ritrasmesso per relè dagli auditori di Roma una conversazione di S. E. Possion in commemorazione di Guglielmo Marconi, seguita da un messaggio del grande inventore registrato su un disco e da un breve messaggio della Marchesa Marconi. Suoni delle campane delle Basiliche romane, canti pasquali eseguiti negli auditori di Radio Torino, concerto di campane a festa sono stati trasmessi il 17 aprile dalle Stazioni della N.B.C. negli Stati Uniti. Il primo relè dal Manciukuo all'Italia sarà effettuato il 26 aprile dalle 15,30 alle 16 con conversazioni del Ministro Italiano Cortese e del Marchese Paolucci de' Calboli Barone, i quali riferiranno le loro impressioni sul Manciukuo.

Nell'autunno del 1937 si è chiuso il concorso per una commedia radiofonica di ambiente tripolino bandito dall'Ente autonomo Fiera Campionaria di Tripoli, in unione con l'Eiar e con l'Ente turistico alberghiero della Libia. La commedia doveva specialmente essere ideata e scritta per il mezzo radiofonico e valorizzare il turismo tripolino e l'annuale manifestazione della Fiera. Tra le 40 commedie pervenute all'esame, 14 furono ammesse ad una seconda lettura e fra queste, dopo un rigoroso esame, ne furono prescelte 4. Poichè nessuna di esse rispondeva compiutamente ed esaurientemente alle precise norme del Bando di Concorso che imponeva la valorizzazione turistica della Fiera di Tripoli, la Commissione giudicatrice, apprezzando però lo sforzo compiuto dagli autori per superare evidenti difficoltà, ha deciso di assegnare a ciascuna delle commedie, senza graduatoria, un premio di L. 1000. Sono state prescelte: «*Tripoli, terra d'amore*» di Adriana de Ghislimberti; «*Idrovolante della felicità*» di Mario De Roma; «*Piccolo Approdo*» di Adriano Sacco; «*I richiami di Allah*» di Folj Silvestri. L'Eiar, accogliendo il desiderio espresso dalla Commissione, prenderà in esame le commedie prescelte e ne metterà in onda almeno due quelle ritenute più adatte alla trasmissione.

LIBRI NUOVI

Dott. Enrico Gasca: «Dalla scuola alla madre», Paravia ed. Torino L. 20.

1 MAGGIO 1938-XVI
S. FILIPPO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 27

STATUTO P. N. F.

I Segretari politici dei Fasci di combattimento, i Fiduciari dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia e i capi delle organizzazioni del Regime, sono impegnati a curare la massima diffusione tra i fascisti dipendenti del nuovo Statuto del P.N.F. Le prenotazioni, con il preciso numero delle copie richieste e con l'importo relativo, dovranno essere rivolte per iscritto, nei prossimi giorni, alla Segreteria federale amministrativa a Ca' Littoria.

NOMINE

Fascio femminile di Campolongo Maggiore

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Segretaria del Fascio la Fascista Palmira Molato in sostituzione della Fascista Angelina Zamberlan.

Fascio femm. di Campagnagaro

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Segretaria del Fascio la Fascista Irma Gaspari in sostituzione della Fascista Elena De Angeli che ha ultimato il proprio compito commissariale.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 6 maggio XVI alle ore 21.30.

PROTEZIONE ANTIAEREA

Invito i Segretari politici dei Fasci di combattimento e i Fiduciari dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia a dare la più attiva collaborazione alla presidenza provinciale dell'U. N. P. A., per il potenziamento dell'organizzazione di protezione antiaerea nell'ambito delle rispettive giurisdizioni territoriali.

Il Segretario Federale

Gruppo Universitario Fascista

Tutti gli allievi del 3.o Corso e gli aspiranti al 4.o devono trovarsi in sede della Scuola a S. Margherita lunedì 2 maggio alle ore 21 precise in perfetta divisa per partecipare al rapporto annuale degli allievi della Scuola stessa.

Gruppo Femminile di S. Croce

Le Donne Fasciste e Giovani Fasciste che non avessero rinnovato la tessera dell'anno XVI sono invitate a farlo al più presto.

Il tesseramento a Ca' Littoria ha il seguente orario: Lunedì e Giovedì dalle 16 alle 17.30. Martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 11.25.

Gioventù Italiana del Littorio

Esami di educazione fisica per privatisti

In seguito a numerose richieste da parte di candidati privatisti agli esami della prossima sessione estiva, il Comando AA. BB. ha concesso che siano svolti dei corsi per la preparazione dei suddetti privatisti agli esami di educazione fisica.

Per schiarimenti rivolgersi dal 4 maggio in poi presso la palestra della scuola elementare Armando Diaz a S. Provolo dalle ore 14 alle ore 18, oppure presso la palestra Reyer dalle ore 7 alle ore 8 di ogni giorno.

Dopolavoro

Raduno corale popolaresco a Roma

Sono partiti ieri mattina alla volta di Roma l'Ispettore dell'O. N. D. per la VI zona cav. Gino Pesci, ed i maestri e capi-gruppo dei complessi corali che rappresenteranno la nostra Provincia al grande raduno popolaresco che si terrà a Roma in occasione della visita del Fuehrer.

Stasera partiranno con treno speciale i dopolavoristi della «Corale Perosi» del Dopolavoro interaziendale Giudecca, e del «Gruppo popolaresco di Ca' Corniani». Chi ha assistito alle prove generali d'assieme, ha avuto modo di constatare la preparazione veramente ottima dei Gruppi, sia per la parte corale, che per i tipici, caratteristici balletti.

Al Dopolavoro Postelegrafonico

Stasera alle ore 21 precise la Compagnia comica veneziana diretta da Bepi Zago darà le commedie «Sior Tita paron» di G. Rocca e «In Pretura» di G. Ottolenghi.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Santa Barbara del Genio

Nei giorni 25, 26, 27 giugno p. v. avrà luogo in Vicenza la VI Adunata Nazionale con obbiettivo la visita ai Campi di Battaglia: Monte Grappa, Pasubio, Altipiani.

Il concentramento delle tradotte avrà luogo in Vicenza nel giorno di sabato 25 e dopo lo sfilamento in parata dinanzi alle alte rappresentanze i Genieri si recheranno per il pernottamento nelle seguenti località: Asiago per la visita agli Altipiani; Recoaro per la visita al Pasubio; Bassano per la visita al Monte Grappa.

Quanto prima verranno comunicate le quote di compartecipazione, sarà bene però che i camerati comunichino la loro adesione al più presto possibile (anche con cartolina) al Segretario Tenente Plinio Tonon, Cannaregio 4259 A, scegliendo la località preferita, dato che i posti migliori per il pernottamento sono molto limitati.

Associazione del Fante

La Presidenza dell'Associazione Nazionale del Fante organizza per la sera del 6 giugno p. v. al Teatro Malibran, una serata di beneficenza della Canzone, nella quale il celebre trio vocale delle sorelle Lescano si presenterà per la prima volta al pubblico della nostra città, col suo delizioso repertorio.

Il Trio Lescano sarà al centro del programma; ad esso faranno corona altri piacevoli numeri di canto, come quelli musico poeta Peppino Mendes, del simpaticissimo duo Ruggero Gino, Ines Bruno; del brioso cantante napoletano Renzo Mori ecc. Il complesso artistico del palcoscenico sarà integrato da uno scelto complesso orchestrale. I prezzi dei vari ordini di posti saranno inferiori a quelli, già di per sè equi, praticati anche recentemente da Compagnie di Riviste.

Assemblea Sezione cacciatori Venezia

Il Direttorio della Sezione cacciatori di Venezia, rende noto che, in seguito alle disposizioni di cui al recente decreto legge che dichiara festiva la giornata di martedì 3 maggio 1938 XVI, la assemblea dei soci della Sezione stessa, indetta per il detto giorno alle ore 21, è stata rinviata a giovedì 5 maggio, alla stessa ora.

Come reso noto col precedente comunicato, la assemblea avrà luogo presso la sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni (Via 22 marzo).

Voli turistici Venezia-Trieste

La direzione della Rete Adriatica dell'Ala Littoria allo scopo di migliorare i servizi turistici della nostra città, è venuta nella determinazione di organizzare dei voli turistici giornalieri in partenza da Venezia con meta Trieste.

Il volo si svolgerà lungo il litorale per offrire il modo ai viaggiatori di ammirare le nostre incantevoli spiagge. La sosta a Trieste durerà quattro ore. Il nuovo servizio si effettuerà da domani sino al 15 settembre quotidianamente tranne i giorni festivi. Il velivolo partirà dal nostro aeroporto alle ore 10.35, raggiungerà Trieste alle 11.10 per decollare nuovamente alle 15.15 e ritornare al Lido per le 15.50. Il prezzo del biglietto è di L. 125 e comprende la colazione in uno dei principali alberghi di Trieste.

In suffragio d'un Caduto in Spagna

Nella chiesa di S. Maria Elisabetta di Lido ebbero luogo solenni esequie nella ricorrenza del trigesimo in suffragio del legionario Elio Vianello deceduto in combattimento nel cielo di Alcaniz.

La chiesa era severamente parata a lutto. A tutti gli altari si celebravano messe; all'altare maggiore la messa solenne fu cantata da don Giovanni Moro. Prima dell'assoluzione il parroco di Lido don Romeo Tizianello lesse un commovente elogio funebre mettendo paternamente in rilievo le doti eccezionali dello scomparso.

Autorità politiche, civili e militari erano largamente rappresentate. Un picchetto armato del R. Aeroporto di S. Andrea rendeva servizio di onore al catafalco; erano presenti il comandante della GIL del Lido con altri ufficiali.

Oltre al fratello dell'estinto con parenti ed amici erano rappresentati l'Orfanotrofio «La Fontaine», numerosissime famiglie di Lido, le associazioni parrocchiali ecc.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del N. H. Avv. Antonio Foscolo ci pervennero le seguenti offerte: dalla vedova e dai figli lire 500 all'Ospizio Marino, lire 500 ai poveri della parrocchia di S. Maria Formosa e lire 500 ai poveri della parrocchia di Trichiana; da Vittorio ed Emma Friedenberg lire 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; da Alberto e Xenia Friedenberg lire 25 al «nastro bianco» della Federazione Fasci Femminili; da Aldo e Olga Finzi lire 25 alla Colonia Alpina San Marco; da Mario e Egle Friedenberg lire 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; da Mario e Guido Fano lire 100 all'Istituto Artigianelli; da Adolfo e Giuliana Errera lire 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; da Lidia Rota Rietti lire 100 all'Unione Sinite Parvulos; da Anna, Luisa e Laura Rota lire 100 al parroco di San Luca per i poveri della parrocchia; dal dr. Giuseppe Avon Caffi lire 20 all'Ospedale al Mare; da Emma e Bianca Baroni lire 20 al Tempio Votivo del Lido; dal M.o Guido Bianchini lire 50 alla Colonia Alpina San Marco; da Anita Guetta Bre 50 all'E. C. A.; dall'Avv. Giovanni Brusoni lire 25 all'E. C. A.; da Francesco e Silvia Cincotti lire 25 alla Maternità ed Infanzia.

✱ In memoria dell'avv. gr. uff. Leone Franco, nel 5.o anniversario della sua morte: alla Colonia San Marco lire 25 dal dr. Emilio Costantini; dall'avv. Luigi Donati lire 30 all'Istituto Solesin; da Ugo e Pia Scandiani lire 50 a persona bisognosa indicata; da Giuseppe Toso lire 25 alla Colonia Alpina San Marco.

Pietosa fine di un bimbo

Quel povero bimbo Angelo De Paoli di anni uno e mezzo abitante a Cannaregio, che l'altro ieri era stato ricoverato all'ospedale, perchè investito dal caffè bollente, rovesciatosi da un pentolino, è deceduto ieri alle ore 15.30 essendogli purtroppo sopravvenuta la setticimia.

La piccola salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'arrivo di S. E. Valle

Ieri mattina alle 8.12, proveniente da Roma è giunto S. E. Giuseppe Valle generale d'Armata Aerea e Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica. Il generale Valle, che era assieme alla sua gentile Consorte, ossequiato dalle autorità cittadine, nonchè da S. E. il generale Pricolo Comandante la II Zona Aerea e dal suo Capo di Stato Maggiore generale Lodi, è sceso ad alloggiare al Grand'Hotel per trattenervisi qualche giorno.

Il ritorno del Podestà

Ieri mattina alle ore 8,12 ha fatto ritorno dalla Capitale il Podestà.

Personalità straniere in transito

Ieri alle ore 8,12 proveniente da Roma è giunto a Venezia S. E. Tatarescu, ex-Primo Ministro romeno, che riparti alle ore 19,40 per Parigi.

Collo stesso treno è giunto da Roma il Ministro delle Comunicazioni polacco che riparti per Varsavia.

Una missione del prof. Coen Cagli ai porti della Jugoslavia

Reduce da un'importante missione affidatagli dal Governo del Regno di Jugoslavia, è rientrato ieri in Italia, ed è sceso a Venezia il cav. di gr. cr. prof. Enrico Coen Cagli.

L'eminente scienziato, che ha legato il suo nome ai grandiosi lavori con i quali è stata tradotta in atto la geniale concezione di Porto Marghera, voluto da Giuseppe Volpi, si è recato, per incarico del Governo jugoslavo, a visitare alcuni porti della Jugoslavia ed a studiarne le possibilità di sistemazione e di sviluppo. Egli ha così visitato i porti di Susak, Martinscica, Buccari, Sebenico, Spalato, Ploce alla foce della Narenta, Metkovic e il porto fluviale di Belgrado sulla Sava.

La stampa Jugoslava ha dato ampie notizie sulla missione affidata al prof. Coen Cagli, al quale il Governo di Belgrado ha espresso la sua piena soddisfazione e i suoi ringraziamenti.

L'arrivo di sudditi romeni

Alle ore 17,5, provenienti da Roma, sono giunti 265 sudditi rumeni che sono scesi ad alloggiare nei vari alberghi della periferia.

Le disposizioni del Prefetto per la festa del 3 maggio

S. E. il Prefetto, in base alle facoltà di cui all'art. 2 del R. D. L. 25 aprile 1928 XVI, n. 376, e sentite le organizzazioni sindacali interessate, ha impartito le seguenti disposizioni da osservarsi nella Provincia di Venezia per la Festa Nazionale del 3 maggio 1938 XVI

1) Sospensione totale del lavoro in tutte le aziende industriali, tranne per quelle aziende che lavorano a carattere continuo.

Per le aziende che dovranno sospendere il lavoro, è dovuta ai prestatori d'opera la retribuzione normale ed è data facoltà ai datori di lavoro di recuperare le ore di sospension del lavoro entro il limite massimo di un'ora al giorno e nel periodo di un mese.

) I negozi e gli esercizi rimarranno aperti: sarà usata la maggiore possibile libertà per il personale.

3) Le Aziende della Confederazione delle Aziende del Credito e della Assicurazione sospenderanno il lavoro alle ore 12.

4) I lavori agricoli saranno parimenti sospesi alle ore 12.

Il listino dei prezzi massimi in vigore dal 1 maggio

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica il seguente Listino dei prezzi massimi n. 14 in vigore dal 1.o maggio 1938 XVI:

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto; ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore allo stesso prezzo il genere della qualità superiore.

AL MINUTO

PANE, PASTA, FARINA, RISO, LEGUMI E PATATE

Pane confezionato con farina tipo «1»:		
Filoni da gr. 250	al kg. L.	1.95
Montasù e stanghette	»	2.20
Ciopette e mantovane	»	2.25
Pane confezionato con farina tipo «2»:		
Filoni da gr. 400	al kg. L.	1.70
Pasta alimentare:		
di semola extra 00 sciolta	»	2.95
di semola I. qualità sciolta	»	2.75
di puro granito, sciolta	»	2.60
comune di I. qualità, sciolta	»	2.40
miscelata con autralia	»	2.25

Per la pasta in pacchi da kg. 1 L. 0.10 in più al kg.; pacchi da mezzo kg. L. 0.15 in più. Per la pasta originale di Napoli in pacchi è ammessa un'ulteriore maggiorazione massima di L. 0.30 al kg.

La pasta in matasse cent. 15 al kg. in più della pasta sciolta.

Farina di frumento:		
Farina di frumento tipo O	»	2.—
idem. tipo «1»	»	1.85
idem. tipo «2»	»	1.90
Riso maratelli e P. 6 a grana lunga Camolino	»	2.20
Originario, Camolino	»	1.90

N.B. Il negoziante per poter vendere riso di qualità superiore deve essere fornito delle due qualità sopra indicate.

Farina di granoturco:		
Bramata (granito)	il kg. L.	1.30
Fioretto	»	1.15
Integrale	»	1.—
Fagioli:		
Scossesi	»	3.—
Lamon	»	2.70
Vigevane	»	2.60
Corona	»	3.35
Sanguigni	»	1.90
Mamo	»	1.80
Verdoni		1.50
Patate cadorine	»	0.70
Patate comuni	»	0.80

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

Olio di oliva sfuso:		
sopraffino vergine di oliva	al litro L.	8.—
fino di oliva	»	7.60
di oliva	»	7.35
Olio di oliva in recipienti:		
in lattine da litri 0,910	alla lattina L.	6.95
in lattine da litri 0.900	»	6.85
in lattine da litri 0.880	»	6.65
in lattine da litri 0.865	»	6.50
in lattine da litri 0.860	»	6.45
Bottiglie da litro (vetro a rendere):		
olio sopraff. vergine la bott.	»	8.65
olio vergine corretto	»	8.35
Olio di semi I. qual. al litro	»	6.70
Burro:		
di affioramento (compresi i panetti)	»	12.—
Centrifugato (idem)	»	14.—
Lardo:		
Lardo	»	9.50
Strutto	»	9.—
Conserva di pomodoro doppio concentrato sciolta	»	3.50
in scatola da gr. 1000	»	3.30
In scatola da gr. 500	»	1.50
In scatola da gr. 200	»	0.80

ZUCCHERO E CAFFE'

Zucchero raffinato, semolato o pilè	al kg. L.	6.65
qualità massimo pregio (dal 10-5-1938 XVI)	»	35.50
tipo corrente (idem)	»	30.50
Gimma e Sidamo	»	32.50
Harrar	»	34.50
Caffè tostato (2):		
tipo corrente	»	31.—
Gimma e Sidamo	»	[illegible]
Harrar	»	34.50

(2) Merce nuda.

LATTE, FORMAGGI, UOVA

Latte alim. past. (1) litro	L.	1.30
Formaggi:		
Grana, reggiano parmigiano 1935 e precedenti scelto	»	15.—
Grana, reggiano parmigiano 1936	»	13.50
Provolone e caciocav. grasso	»	10.50
idem tre quarti grasso	»	9.50
idem mezzo grasso	»	[illegible]
Gruviera naz. stagionata	»	10.—
idem marchiata	»	11.—
Gorgonzola prima scelta cresta naturale, stagionata	»	10.50
idem seconda scelta	»	10.—

(1) Il prezzo del latte al consumatore di L. 1.30 al litro sarà ripartito fra le categorie interessate come segue: produttori L. 0.83 al litro consegnato al centro di raccolta. L. 0.18 al litro agli industriali; L. 0.19 al litro ai commercianti.

PESCE CONSERVATO

Baccalà:		
Secco	»	[illegible]
Style	»	3.10
Pressato	»	2.95
Salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più)	»	3.40
Bagnato	»	[illegible]
Stoccafisso:		
Fiumarken	»	6.—
Italiano e olandese	»	6.10
Bergen Westre (Lofoten W.)	»	6.60

N.B. Lo stoccafisso battuto una lira più per kg. Lo stoccafisso bagnato a metà prezzo del secco di qualità corrispondente.

Tonno all'olio:		
di corsa di qualunque provenienza e marca primaria	»	18.—
Ventresca nazionale	»	22.—

CARNI INSACCATE, SALATE E SALUMI

Salame nostrano (s. b.)	»	16.—
Salsiccia	»	12.50
Musetto	»	11.—
Bondiola	»	13.—
Zampone	»	13.50
Salame stagion. puro suino (tipo Milano, ungherese)	»	20.50
Mortadella I. qualità p. s.	»	13.—
Mortadella misto suino bov.	»	10.—
Prosciutto crudo	»	24.50
Prosciutto cotto	»	23.50
Ossocollo	»	20.50
Sopressa	»	19.50
Pancetta tesa	»	11.—
Pancetta arrotolata	»	12.—
Pancetta insaccata	»	13.—

I prezzi massimi fissati per le sopraindicate qualità di salumi sono obbligatori per i prodotti di qualunque marca, provenienza e tipo.

COMBUSTIBILI E SAPONE

Carbone vegetale	kg. »	0.60
Legna da ardere secca:		
essenza forte dal grossista franco domicilio consumatore	al q.le L.	18.50
dalle rivendite al dettaglio	»	20.50
essenza dolce, dal grossista franco dom. consumatore	»	17.80
dalle rivendite al dettaglio	»	19.50
Antracite (rumeha):		
per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore	al q.le L.	37.—
per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio	»	40.—
Coke Marghera:		
dal grossista franco domicilio consumatore:		
pezzatura 40-70	»	32.25
pezzatura 20-40	»	33.75
dalle rivendite al dettaglio:		
pezzatura 40-70	»	34.75
pezzatura 20-40	»	36.25
Petrolio:		
per illuminazione al litro	L.	2.36
Saponi unicolori freschi:		
Sapone extra puro	al kg.	4.50
Sapone puro	»	4.25
Sapone puro resinato	»	4.—
Sapone comune	»	2.75
Sapone tipo unico	»	2.50
Saponi marmorati d'impasto:		
di prima	»	3.75
tipo unico	»	2.50
di seconda	»	2.—
Lisciva saponosa solida	»	1.50

Carni fresche e congelate

Listino dei prezzi massimi n. 14 delle carni fresche e congelate in vigore dal 1.o maggio 1938 XVI:

PREZZI ALL'INGROSSO

franco macello o frigorifero

Carne fresca in pari quarti: al quintale (compresa imposta consumo): Bue L. 636. Vacca e toro L. 536. Vitello L. 850.

Carne congelata in pari quarti provenienti dall'Argentina (compresa imposta consumo) al quintale: Bovini adulti L. 580. Vitelli L. 630.

PREZZI AL MINUTO

CARNI BOVINE FRESCHE

BUE

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):		
con osso	kg. L.	9.—
senza osso	»	12.—
filetto	»	14.50
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):		
con osso	»	7.20
senza osso	»	9.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto	»	5.50
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa)	»	4.50

VACCA E TORO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):		
con osso	»	8.—
senza osso	»	11.—
filetto	»	13.50
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):		
con osso	»	6.—
senza osso	»	8.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto)	»	4.50
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa)	»	3.50

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):		
con osso	»	10.—
senza osso	»	14.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):		
con osso	»	9.—
senza osso	»	12.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto)	»	7.—

CARNI CONGELATE (*)

di origine argentina

BOVINO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):		
con osso	»	7.—
senza osso	»	9.—
2.o taglio (braciole di coscia, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo):		
con osso	»	6.—
senza osso	»	8.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto	»	5.50
3.o taglio comune (pancetta collo, testa)	»	4.—

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):		
con osso	»	9.—
senza osso	»	12.50
2.o taglio (braciole di coscia, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo):		
con osso	»	9.—
senza osso	»	12.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto)	»	6.90

La parte di osso non potrà superare i gr. 250 per ogni kg. di carne.

FRATTAGLIE

	Bue	Vacca e toro
Cuore e fegato	9.—	9.—
Lingua	12.—	12.—
Milza	6.—	6.—
Polmoni	3.—	3.—
Trippa cotta	6.50	6.50
Cervello e midollo	16.—	16.—

CARNI SUINE

Prezzo all'ingrosso a peso morto franco macello di Venezia compresa imposta consumo al q.le L. 900.

PREZZO AL MINUTO

Polpa con osso al kg.	L.	13.50
Braciole di lombo	»	11.—
Braciole di costata	»	9.50
Petto e costicine	»	6.50

CARNI DI BASSA MACELLERIA

prezzo massimo di minuta vendita

Per il Capoluogo	al kg. L.	4.—
Per gli altri comuni della Provincia	»	3.50

(*) Per la carne proveniente dall'Uruguay L. 0.25 in meno al kg., per quella proveniente dal Brasile L. 0.50 in meno per kg.

STATO CIVILE

29 Aprile 1938 XVI

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	17
MATRIMONI	19

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 22 al 28 Aprile 1938

NATI	111
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	72
MATRIMONI	62

Una provvida retata della Polizia

Il Questore comm. Cogliltore servendosi della valida collaborazione del comando della Squadra Mobile, di quello dei Vigili e della Milizia, ha ordinato la scorsa notte un servizio speciale per rastrellare sui pontoni del Canal Grande, nei casotti dei traghetti la gente randagia che, non potendo ricorrere all'ospitalità dell'asilo dei senza tetto, in quanto che dovrebbero ritirarsi all'ora del coprifuoco, trovano modo di sdraiarsi nella maniera più indecorosa sulle panchine ed in qualunque altro sito, in vista del pubblico che è costretto ad assistere a quello spettacolo non troppo edificante.

E così si sono trovati dei dormienti non solo nei pontili dei vaporetti ma perfino nelle sentine dei pontili stessi. La retata ha sorpreso un quindicina di questi individui che sono stati condotti dapprima a San Lorenzo e poscia a Santa Maria Maggiore.

Ora la polizia, d'accordo col Comando dei vigili, penserà, se necessario, al collocamento dei meritevoli, specie se si tratti di gente veramente bisognosa.

Sono stati così fermati: Andreatta Andrea di Giovanni, Carraro Angelo fu Girolamo, Ferro Augusto fu Diodato, Feres Filippo fu Augusto, Furlanetto Cesare fu Giovanni, Negri Primo fu Antonio, Preziorani Amelia fu Natale, Basilio Alvise fu Felice, Ferro Ida fu Diodato, Moro Carlotta, Avogadro Guido di Luigi ed i coniugi Umberto e Teresa Corrao.

Si è trovato poi un tale Vincenzo Cervelli fu Giuseppe di anni 32 da Bitonto che disse di essere venuto a Venezia in cerca di lavoro e sul suo conto la polizia ora farà le indagini per stabilire se non si tratti di un ricercato.

E' stata pure arrestata in questa razzia Teresa Micotto fu Angelo di anni 44 senza fissa dimora da Ormele di Treviso, quale contravventrice alla diffida e Del l'Agnola Albino dimorante a Pola sprovvisto di mezzi di sussistenza e qui giunto per cercare lavoro.

Una visita dei ladri

Ignoti la scorsa notte ad ora imprecisata, forzata la porta del giardino della signora Augusta Murador abitante a Dorsoduro 1637, penetrarono nel magazzino a pianoterra asportando da una cassa numerosi capi di biancheria fra cui due lenzuola, un paletot, una valigia e un corredino completo da bebè cagionando un danno ammontante a L. 1800.

PICCOLA CRONACA

L'infortunio del vetraio

Muschietto Salvatore di anni 30, da Murano, ieri lavorando presso la vetreria «Fidenzia» a Cannaregio 134, si ferì alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 8.

La ferita dell'orologiaio

Ines Zara, di anni 18, abitante a Castello 3741, nella fabbrica Junghans, si ferì il palmo della mano destra. Guarirà in giorni 6.

Un capogiro

Giorgina Carlon, di anni 60, abitante a Castello 6778, colta da capogiro è caduta riportando una abrasione al capo guaribile in giorni dieci.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.30 Tutte le Stazioni Italiane**, Michele Biancale: «Il contributo tedesco alle arti».

CONCERTI: **13.45 Programma II**, Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali — **17.00 Programma II** Concerto sinfonico diretto dal M.o Molinari, Violinista Adolfo Busch — **21 Programma I** (dal Teatro di Firenze): Concerto di Orchestra di Berlino diretto dal Maestro Furtwangler. — **20.30 Radio Parigi**: Concerto sinfonico — **20.40 Stoccolma**: Musica nordica — **21.15 Praga**, Dvorak: sinfonia in do minore — **22.25 Hilversum I**: Mozart, Haydn, Beethoven — **22.55** Concerto sinfonico — **22.55 Hilversum II**, Concerto sinfonico — **23 Budapest**, Concerto dell'Orchestra dell'Opera.

COMMEDIA: **20.55 Programma III**, «La bugia n. 16» di Buzzichini, — **20.30 Parigi P. T. T.**: Renè Fauchois: «P-ence garde à la peinture» — **21.00 Monte Ceneri**: Jacob Buhrer: «Solidarietà elvetica»

OPERA: **20.00 Bromuenster** (dal Teatro di Zurigo): Weber: «Oberon» — **20.30 Lilla (Tolosa)**: Trasmissione dall'Opéra Comique. — **23.00 Bruxelles II**: Joh Strauss «Il pipistrello».

VARIETA': **17.00 Programma I**: Musica brillante — **21.00 Programma II**, «La ballerina Fanny Elssler operetta di G. Strauss — **21.30 Programma III**, Rassegna di canzoni. **21.00 Radio Lione**, Varietà musicale **21.5 London Nat**, Musica leggera **22.20 Belgrado**, Musica da ballo — **23 Parigi P. T. T.** Musica da ballo **1.00 Deutsche** Musica leggera e da ballo.

La giornata a Vene

Diario sacro

Maggio 1. — Domenica II d Pasqua. — I Santi Filippo e Gi mo Minore Apostoli; con la com memorazione della Domenica. — D pio di seconda classe. — S. Gia parente di Gesù era fratello di Giuda Taddeo e si espone il su po a S. Marco, reliquia un te della chiesa abbaziale e poi par lare del Primicerio dei Ss. Fili e Giacomo dal volgo chiamata S pollonia al ponte di Canonica. la stessa Basilica si espone anc Madonna Nicopeja, al suo alt come ogni prima domenica del alle 10 Messa solenne, alle 11.30 12.30 ultime Messe, alle 17 ca dei Vesperi, Compieta discorso nezione. — Messa cantata ai mini e ai Frari; alle 10.30 a Francesco e agli Scalzi. — titolare a San Raffaele Arcang alle 7.30 Messa delle Comun alle 10.30 Messa solenne; alle canto dei Vesperi, panegirico e no, indulgenza plenaria.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali d le 10 alle 16 ingresso L. 10 e 2 per le prigioni); giorni festivi d le 10 alle 13 ingresso gratuito

Biblioteca Nazionale di S. Marc giorni feriali dalle 9 alle 12 e dal 14 alle 18; sabato dalle 9 alle (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Fig rato: (Libreria Vecchia) lun mercoledì, giovedì e sabato dal ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Mar giorni feriali e festivi dalle 9 12 e dalle 14 alle 16.30 ingres L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L con ascensore: L. 1,50 per le ram

Torre dell'Orologio: tutti i giorn feriali e festivi dalle 9 alle 1 dalle 14 alle 18 ingresso L. 1

Civico Museo Correr e Museo Risorgimento: giorni feriali dalle alle 17 (ingresso L. 3); giorni fes vi dalle 9 alle 12 (ingresso gratui

Museo Archeologico: giorni fer li dalle 10 alle 16 (ingresso L. giorni festivi dalle 10 alle 12.30 gresso gratuito)

Galleria dell'Accademia: gior feriali dalle 9 alle 16 ingresso 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 gresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia giorni feriali dalle 9 alle 12 e d 14 alle 17 L. 3), giorni festiv le 10 alle 12 ingresso gratuito

Biblioteca Querini Stampalia giorni feriali dalle 15 alle 23; gior festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gr tuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle alle 16 (ingresso L. 2); giorni fest vi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuit

Museo Storico Navale: Giorni f riali, eccetto il Sabato: dalle ore alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabat dalle ore 9 alle 12 - Giorni festi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feri li dalle 9.30 alle 12.30 e dalle alle 17 (ingresso L. 2); giorni fest vi alle 9 alle 12 (ingresso gratuit

Museo del Seminario Patr.arcale giorni feriali e festivi dalle 8 al 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feria dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); gio ni festivi dalle 10 alle 13 ingres L. 1)

Scuola SS Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 a le 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista giorni feriali dalle 9 alle 12 e dal 14.30 alle 17; giorni festivi dal 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmel giorni feriali dalle ore 9 alle 12 dalle 13 alle 17 (ingresso L. giorni festivi dalle 9 alle 13 (gresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: merc ledì e venerdì dalle 10 alle 12 e d le 14 alle 16; su richiesta gli alt giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 a 16 (ingresso gratuito); nei giorni f stivi dalle 9 alle 12 (ingresso gr tuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto lettura, giorni feriali dalle 10 al 12 e dalle 15 alle 20; giorni festi dalle 15 alle 19

Museo Vetrario di Murano: gio ni feriali dalle 10 alle 16 ingres L. 2); giorni festivi dalle 9 alle (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: giorni feri e festivi a qualsiasi ora ingres gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni f riali dalle 9 alle 12 e dalle 14 tramonto (ingresso L. 3); giorni f stivi dalle 14 al tramonto (ingres L. 1).

Teatri

La Fenice: I Maestri Cantori — **Goldoni**: ore 15.15: Sole d'Otto ore 21.15: Come prima, meglio prima — **Malibran**: Nitchevo e V rietà — **Rossini**: L'isola delle per

Cinematografi

Accademia: Felicita Colombo — **Centrale**: Maria di Scozia e Va tà — **Garibaldi**: Mayerling — **Im periale**: Aurora sul deserto — **S. Mar ila**: I fanciulli del West — **S. Mar** Milionario su misura — **S. Marghe rita**: La vergine di Salem — **Mar mo**: Gatta ci cova — **Moderno**: more e dolore di donna — **Nazion le**: La Lucciola — **Olimpia**: La glie bugiarda — **Progresso**: Il gnor Max.

Sport

Campo Comunale di S. Elen Campionato Italiano di Calcio visione Nazionale B. Ore 15.30 V NEZIA-ANCONITANA.

Farmacie di turno

Trinchieri San Luca — Bo a Sa Francesco della Vigna — Sala SS. Apostoli — Annoè Lista di Sp gna — Maggioni ai Carmini — F nuoch a S. Cassiano — Centrale San Giuliano — Baldisserotto S. M. Elisabetta. La farmacia d la Giudecca presta costantemente servizio.

A. Ortolani

grandioso assortimento eta camicie ed unico deposito seta lata a mano e tessuta con tela a mano.

VENEZIA - Piazza S. Marco,
Sottoportico dell'Arco Celeste 85

Teatri - Concerti - Cinematografi

La stagione lirica alla Fenice

Il trionfale successo di “Elettra„ e de “Il Signor Bruschino„

Serata magnifica: un pubblico stupendo nel quale oltre ai Duchi di Genova, abbiamo notato S. E. il Generale Valle Sottosegretario all'Aeronautica, S. E. il Generale Pricolo, Comandante della Zona aerea, tutte le più eminenti autorità cittadine e tutta la più eletta rappresentanza della società veneziana e della colonia straniera ospite della nostra città. Assisteva pure allo spettacolo Riccardo Strauss, l'illustre autore di « Elettra ».

Il successo dello spettacolo fu addirittura trionfale: il pubblico che aveva seguito in religioso raccoglimento l'esposizione del poderoso spartito, scattò, alla fine in un entusiasmo che pareva non avesse a finire mai più. Dopo le chiamate agli interpreti e al maestro Sanzogno si evocò con accalorata insistenza Riccardo Strauss il quale dovette presentarsi per ben otto volte al proscenio prima con tutti i cantanti poi, ripetutamente, con Ruth Jost Arden e con Nino Sanzogno, ai quali espresse i sensi del suo vivo compiacimento.

“Elettra„

Nata dopo *Salomè*, della quale riflette i caratteri e riafferma gli intendimenti, *Elettra* forma l'esempio di quella specie di poema rappresentato che, lontano dal senso del dramma musicale di Riccardo Wagner, rivela la più tipica espressione dell'opera di teatro straussiana.

Non è certo di Wagner, in *Elettra*, la perfetta aderenza della musica al senso della parola, nè la risoluta penetrazione nell'intimo carattere dei personaggi e nella profonda sofferenza delle loro passioni per trarne il senso umano, spirituale e psicologico e proiettarlo nelle più alte espressioni poetiche; ma è lo spirito eroico è il senso vivo della fatalità dominatrice degli eventi qual'era nella sostanza della tragedia greca, è il dono di una potenza rappresentativa che a tratti ha del prodigioso.

Serrata nei termini di un'unità che s'impone al disordine di tanti elementi sovente disparati e contrastanti, ora inquieta, ora assorta, ora commossa, ma sempre dominata da una volontà eroica, possente e alta fino al sublime, l'opera sembra tutta protesa nell'esaltazione di quelle oscure forze interiori che spingono *Elettra* verso l'esaudimento del suo folle bisogno di vendetta. All'esasperazione dei sentimenti della figlia di Agamennone corrisponde l'ansioso respiro della musica che in uno stato di perenne concitazione, solo a tratti interrotto da pause di allucinato riposo e da abbandoni a larghe e dilaganti espressioni melodiche, raggiunge i suoi effetti, spesso trascendentali, nell'incalzare e nell'accavallarsi dei ritmi, nel laborioso artificio contrappuntistico, nella inappagabile complicazione dell'apparato armonico, nella inesauribile dovizia della tavolozza orchestrale, che depone nel quadro vaste chiazze di colore accecante, e guizzi, e riverberi e balenii di luce ora sinistra ed ora radiosa.

Ogni figura appare sulla scena chiusa nel giro del suo disegno tematico che l'accompagna sempre come il leit-motiv gli eroi wagneriani, per definirne il carattere e a volte per svelarne il non espresso pensiero. Questo dicasi non solo per la figura di Elettra, ma ancora e specialmente per quella rievocata di Agamennone, e per la rivelazione musicale della natura di Clitennestra che una semplice frase dell'orchestra presenta e descrive con prepotente evidenza. Tutto, del resto, è musicalmente rappresentato e tutto ha sì chiara e compiuta consistenza nell'orchestra che a tratti sembra superflua la stessa realizzazione scenica e coreografica del dramma e non necessari i gesti e le parole delle creature che vivono e s'agitano nella luce della ribalta. Così in quell'allucinato monologo di Elettra che rievoca l'ombra paterna e la scena raccapricciante della sua uccisione, così nel confronto tra Clitennestra e la figlia che s'impesta, si sviluppa e si conclude in una atmosfera di drammaticità tempestosa, così nel duetto delle sorelle morbosamente concitato, così nell'angoscioso incontro di Elettra col fratello, e nell'episodio del riconoscimento di Oreste ove il canto della folle sfocia d'improvviso in un fiotto di tenerezza e si esalta quindi nel pensiero della vendetta imminente e del gesto eroico del fratello elevato a significazione sovrumana.

E ancora — per dir solo di qualche momento — nel tumulto che segue in orchestra l'urlo disperato di Clitennestra pugnalata e suscita un incrociarsi di echi laceranti nelle varie famiglie degli strumenti e nel finale che sembra coronarsi in un alone di luce raggiante.

Tutta la tragedia, come s'è detto, è dominata dall'odio di Elettra e dal suo desiderio di vendetta morboso ed ossessionante. La figlia di Agamennone è sempre sulla scena, despota dell'azione, ispiratrice degli stati d'animo di quanti le sono d'attorno, fuoco dei loro ardori, scatenatrice delle loro passioni. E' lei con le sue allucinazioni, coi suoi impeti, coi suoi sfoghi, coi suoi abbandoni, con le sue ascese, con le sue esaltazioni che determina il clima tragico nel quale i fatti precipitano verso la catastrofe. E questa figura ha avuto iersera un'incarnazione di vivezza veramente impressionante da parte di Ruth Jost Arden, la quale unisce al suo eccezionale talento di attrice i più preziosi e rari privilegi di cui possa adornarsi una cantante.

Ella deve aver non solo meditato profondamente sul complesso carattere della immortale eroina di Sofocle, e deve aver non solo minuziosamente studiato le forme espressive della tragedia greca, ma deve aver ispirato dalle lunghe meditazioni sui modelli ellenici, sulle statue e sui bassorilievi dei templi e dei teatri antichi la perfetta armonia dei suoi gesti e dei suoi atteggiamenti. Ogni movenza, in ogni suo aspetto plastico e ritmico, ogni atteggiamento della sua maschera eloquentissima, quel lampeggiare e quell'abbacinarsi dei suoi occhi, perfino lo scarmigliarsi della sua bionda capigliatura parevo intimamente fondersi con il dramma e con la musica per farsi materia e spirito di una stessa altissima espressione. E tutto questo anche al di fuori della forza emotiva del suo canto che appoggiato a una voce mirabilmente, limpida, fresca e sonora, ha raggiunto accenti della forza più trascinante.

Accanto all'eletta artista che ha saputo offrire sì suggestiva espressione allo spasimo di Elettra era iersera un gruppo di cantanti tutti degni di alta considerazione. Il mezzo Angelica Cravenco, signora di una voce di morbido metallo, calda, robusta, perfettamente educata, ha dato efficace rilievo al carattere scenico e musicale di Clitennestra che ci è tornata in tutta la evidenza del suo senso profondamente drammatico. Molto espressiva come attrice e correttissima come cantante si è rivelata Maria Pedrini che nelle vesti di Crisotemide, ha potuto sfoggiare le bellissime doti dei suoi mezzi, e il tenore Antonio Melandri nella breve parte di Egisto, l'amante di Clitennestra, ha posto in evidenza la bellezza della voce e l'alto grado della sua educazione. La figura di Oreste ha avuto un efficace interprete nel basso Antonio Righetti il quale ha riaffermato le doti già da noi elogiate nel dire di altre sue recenti incarnazioni, ed ottimi sotto tutti i rapporti si sono mostrati, il basso Mattia Sassanelli, Maria Hider, Maria Rubini, Luigi Nardi, Bruno Sbalchiero e nelle parti delle ancelle: Lina Bonaventura, Maria Meloni, Ebe Ticozzi, Maria Brunetta e Carmen Verodi.

La massa corale, diretta dal M.o Ferruccio Milani in un compito di breve durata ma oltremodo difficoltoso ha riaffermato le sue belle doti di sonorità e di potenza espressiva.

Concertato con amorosissima cura, e insieme con acuta intelligenza lo spartito il M.o Nino Sanzogno lo ha esposto iersera offrendo una nuova prova della sua raffinata sensibilità artistica e musicale e insieme delle sue brillantissime facoltà direttoriali. Animatore e trascinatore dell'orchestra, autorevole aggiogatore degli elementi di palcoscenico egli ha saputo presentare il quadro sì vasto e luminoso, in ogni minuzia del suo dettaglio, in ogni più labile tratto dei suoi disegni, in tutto lo splendore delle sue tinte e delle sue luci, sì che gli sono valsi la scioltezza e la precisione di ogni movimento, la ben equilibrata distribuzione delle sonorità e quell'acuta indagine nello spirito dello spartito che gli ha concesso di eviscerarlo e di esporlo in una forma di sì trascinante forza emotiva.

Come abbiamo detto più sopra, egli è stato fatto segno alla più schietta ammirazione del pubblico e il suo personale successo è stato pronto, concorde, caloroso e insieme ben meritato.

“Il Signor Bruschino„

Dopo Elettra venne rappresentato il sereno, sorridente « Signor Bruschino » ovvero « Il figlio per azzardo » di Gioacchino Rossini. Favola ingenua, musica dolce e patetica e a tratti maliziosa e pungente nel suo senso caricaturale.

Non siamo ancora alla maturità del *Tancredi*, ma già si ravvisa nello spartito lo staccarsi del maestro dalle influenze mozartiane e il comporsi di quel suo stile personalissimo che avrà nel Barbiere di Siviglia la sua più schietta espressione. Il Barbiere di Siviglia si presente difatti, in questo Bruschino, non solo nella spontaneità di certe scappate melodiche, non solo nelle appagate e felici ricerche strumentali, ma specialmente in quell'amabile malizia e in quella grazia motteggiatrice, che sorprenderanno per sbertegggiarle le debolezze di Bartolo o di Don Basilio e che già in questo spartito, composto dal Rossini in età di vent'anni, si vanno scapricciando alle spalle di Gaudenzio il tutore della ragazza e del vecchio Bruschino.

Dopo la sinfonia rugiadosa, tutta grazie e tutta capricci la amorosa vicenda di Florville e Sofia si snoda festevole tra sospiri e sorrisi. Ecco la cavatina di Florville di dolcezza accorata che trabocca nel duettino con Sofia felice del suo appassionato fervore romantico, ed ecco il terzetto fra Gaudenzio, Bruschino e il tenore, e l'aria della fanciulla preceduta dagli affettuosi trasporti dell'oboe e commentata in orchestra da delicatissimi effetti strumentali, e ancora quel duetto tra Gaudenzio e Sofia nel quale il tutore espone alla pupilla la definizione del matrimonio mentre ella scherza tra la ingenuità e la civetteria, come la brezza tra i fiori, assecondata dalle graziette smorfiose, di una musica fresca e fluente che sembra giocare con le parole, e accarezzarle e spremerle per trarre il succo della loro malizia innocente.

Interprete delicatissima di Sofia è stata iersera Liana Cortini la quale ha disegnato con squisita finezza la gentile figura dell'innamorata e le ha dato uno spontaneo palpito di vita, assecondando con molto garbo e insieme con lodevole senso di misura le intenzioni caricaturali che hanno guidato il regista nel corso della sua realizzazione. Alla grazia, alla finezza dell'azione scenica corrispose la soave e delicatissima espressione di un canto nutrito costantemente delle risorse di una voce morbida, fresca, sicura e tratta da una educazione severa, alla possibilità del più eloquente fraseggio e a quelle lucenti e facili fioriture del canto che sono il raro privilegio dei soprani leggeri. Il tenore Aldo Sinnone, attore assai intelligente ha cantato con molta grazia nei panni di Florville, appoggiando a una voce di morbidissimo metallo il suo canto soavemente espressivo, l'ottimo Carlo Tagliani ha esposto in gustosissimo sapore comico la figura del Tutore, al quale ha fatto dono di mezzi educati e generosi. Un Bruschino padre piacevolissimo nel suo gusto caricaturale e insieme musicalmente molto efficace ci è stato offerto dal basso Enrico Molinari, e Mattia Sassanelli, bene a posto come attore e come cantante ha caratterizzato in forma originale e con molto buon gusto il tipo del Commissario di Polizia. Degne di elogio sotto ogni punti di vista sono pure Piero Passarotti nella parte del locandiere, e Maria Meloni in quella di Marianna la cameriera.

Nel dirigere dopo quello di « Elettra » il rasserenante spartito rossiniano Nino Sanzogno ha fatto brillare in luce diversa le sue doti di direttore e di concertatore. Fedele allo stile egli ha rivelato tutto il sapore, tutta la grazia e tutte le squisitezze formali dell'opera, ottenendo un perfetto equilibrio fra palcoscenico e orchestra e un consenso di espressione veramente notevole.

Anche nei riguardi di questo secondo spettacolo la cronaca è lieta. Il M.o Sanzogno, accolto da un lungo battimani al suo apparire sul podio, è stato calorosamente applaudito dopo la sinfonia. Liana Cortini acclamatissima a scena aperta dopo il duetto col tenore nel primo atto, nella sua aria e nei duetti con Gaudenzio e col vecchio Bruschino, si divise gli onori della serata con gli altri interpreti tutti che alla fine di ogni atto dovettero presentarsi più volte al proscenio col M.o Sanzogno.

e. z.

“I maestri cantori„ in mattinata

Oggi alle ore 15 precise avrà luogo l'unica mattinata dell'opera « I maestri cantori di Norimberga » di Riccardo Wagner con i medesimi interpreti delle precedenti rappresentazioni: Antenore Reali, Mariano Stabile, Alessandro Granda, Antonio Righetti, Corrado Zambelli, Pia Tassinari, Ebe Ticozzi. Dirigerà il maestro Antonio Guarnieri. La recita è fuori abbonamento di qualsiasi turno ad eccezione delle barcaccie; i biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 12 di oggi alla biglietteria del Teatro verranno posti in vendita.

Si ricorda che per cortese concessione dell'A.C.N.I.L. il motoscafo della linea Ferrovia-Piazzale Roma-San Zaccaria effettuerà a richiesta un approdo straordinario al pontile di S. M. del Giglio in tutte le corse in partenza dalla Ferrovia dalle 14.05 alle 14.55.

Martedì alle ore 20.45 replica di « Elettra » e « Il signor Bruschino » (turno B).

Riduzioni per la Fenice agli iscritti al Guf

In seguito all'interessamento della Segreteria del G.U.F. sono stati presi accordi con l'O. N. D. e la Sovraintendenza dell'Ente Autonomo del Teatro La Fenice affinchè anche a favore degli iscritti al G.U.F. sia concessa la riduzione dell'O. N. D. accordata per la « diurna » de « I maestri cantori di Norimberga ».

Pertanto i Fascisti Universitari dovranno presentarsi all'O. N. D. per ritirare il buono di riduzione personalmente esibendo la propria tessera del G.U.F.

La concessione agli universitari rientra nei limiti della concessione O. N. D. la quale è limitata ad un certo numero di biglietti da presentarsi.

Date le numerose richieste la Segreteria del G.U.F. consiglia agli i-

La Stabile Torinese al Goldoni

Ricordiamo che martedì 3 maggio esordirà al Goldoni la Compagnia di Mario Casaleggio, che si può considerare la Stabile Torinese perchè al Rossini di Torino abitudinariamente agisce per molti mesi dell'anno.

La formazione è composta di ottimi attori e il repertorio unisce il famoso «Monssù Travet», alle più riuscite creazioni del Casaleggio come «Tonin Pinela», del «Sindich di Sacoroton» del «Carabiniè» ecc. ecc.

Per l'esordio venne prescelta la commedia di Giovanni Drovetti e Poncini «Il curato di Roccabruciata» nella quale prende parte tutta la Compagnia.

“Dopo divorzieremo„

Tre atti di Alessandro De Stefani

(*Goldoni*, 30 aprile 1938 XVI)

Alessandro De Stefani, per regalarci questi tre atti, ha rivestito i suoi personaggi con panni americani: forse per renderceli più interessanti? O per farceli apparire veramente originali? Non lo sappiamo: comunque essi, e la loro vicenda, non escono dalla mediocrità e vedendoli e sentendoli parlare ci ricordiamo di altri personaggi simili, già conosciuti in epoche vicine e remote. La favola di *Dopo divorzieremo* è presto narrata: c'è a New York una casa che raduna, come in un collegio, tutte le ragazze impiegate in un certo magazzino: queste ragazze sono soggette ad una regola curiosa, e cioè non possono prendere nè un marito, nè un amante. Qualora lo facessero, verrebbero immediatamente licenziate. Un bel giorno in questa casa sbarrata all'amore, entra Phil Glider, un giovanotto che reca con sè il proprio violino e un abbondante appetito. Egli entra nella camera di Grace Peterson e di Fanny Sullivan, mettendo — per via della nota regola! — lo scompiglio nelle due ragazze. Grace, che aveva già visto più volte l'audace signor Phil, s'accende alle fulminanti occhiate di lui e, aiutata da Fanny, cerca come meglio può di satollare l'affamato suo ammiratore. Ma il diavolo, come era da prevedersi, capita a metterci la coda. Infatti, l'ispettrice arcigna entra nella camera improvvisamente e scopre l'intruso. Ad un reato simile corrisponde la pena dell'espulsione e del licenziamento: e la punizione spetterà a Grace perchè è impiegata dello stabilimento che offre l'ospitalità alle sue dipendenti. Ma quella generosa ragazza di Fanny, in un impeto di ben calcolato altruismo, dichiara all'ispettrice che Phil è il suo fidanzato. Così, poichè ella non è alle dipendenze dello stabilimento, e può quindi prendersi il lusso di un marito o di un amante, a volontà, la regola è salva: Fanny, però, dovrà sposare immediatamente, l'indomani, il bel giovanotto. Grace acconsente, ma ad un patto: che al matrimonio segua subito il divorzio. A questo punto, è necessario dire che Fanny e Phil finiscono con l'amarsi teneramente e che non si divorzieranno affatto, a dispetto di Grace.

Ci pare superfluo, invece, che questi tre nuovi atti di De Stefani, privi di originalità, costruiti su temi assai noti in teatro, scorrono rapidi, sfociando allegramente e senza ritegni nella farsa. E come tale la commedia va considerata.

Paola Borboni è stata, come al solito, interessantissima, piena di accorgimenti, misurata e assai divertente. Luigi Cimara ha reso il personaggio di Phil con perfetto buon gusto, senza esagerazioni. Ottimamente la Cei, la Pardi, la Benvenuti, il Paoli, sempre spassoso, e la signora Paoli.

La commedia è stata accolta assai cordialmente dal pubblico che alla fine di ogni atto ha evocato più volte gli interpreti alla ribalta.

Oggi, domenica, due rappresentazioni: in mattinata, alle ore 15.30, « Sole d'ottobre » di Sabatino Lopez e di sera, alle 21.15, « Come prima, meglio di prima » di Pirandello.

Sabato teatrale

Di fronte ad un pubblico numerosissimo, che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, si è avuto ieri al Goldoni il X Sabato teatrale di prosa per l'anno XVI, con «La morte degli amanti» di Luigi Chiarelli. Calorose accoglienze sono state fatte dal pubblico a tutti gli attori ed in specialmodo ai protagonisti che, con la loro consueta perizia, hanno dato un'edizione del lavoro veramente ammirevole.

Concerto Giarda al Duomo di Ferrara

Alla presenza di un folto uditorio ha avuto luogo ieri nel pomeriggio un concerto d'organo al Duomo di Ferrara, per iniziativa dell'Istituto di Cultura fascista. Esecutore l'esimio organista Goffredo Giarda, che ha ottenuto un magnifico successo. Il programma interessantissimo comprendeva, fra l'altro, le opere organistiche più importanti di G. Frescobaldi. Assisteva al concerto S. E. il Vescovo, il Prefetto e le massime autorità politiche e religiose.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 15: I MAESTRI CANTORI di Wagner

Goldoni Ultime recite della Compagnia Borboni-Cimara. Ore 15.30 SOLE D'OTTOBRE di Sabatino Lopez - ore 21.15 COME PRIMA - MEGLIO DI PRIMA di Pirandello.

Malibran dalle 14: Cinema Varietà: NITCHEVO grande capol. drammatico con Harry Baur, Marcelle Chantal, Ivan Mojoukin. - Sulla scena: addio della Compagnia di Juana Montalbo.

Rossini dalle 14.30: Ultima giornata del magnifico film Paramount a colori L'ISOLA DELLE PERLE con Oscar Homolka, Frances Farmer, Ray Milland.

Cinematografi

S. Marco dalle 14: MILIONARIO SU MISURA divertentissimo Warner Bros con Joan Blondell, Errol Flynn.

Massimo dalle 14: GATTA CI COVA il più divertente film con Angelo Musco, e Rosina Anselmi.

Italia dalle 14 I FANCIULLI DEL WEST comicissimo Metro con Stan Laurel, Oliver Hardy. - Poi: Una fantasia a colori.

Prime cinematografiche

Nitchevo

La moglie bugiarda

Ancora un altro film che ha per scena capitale il naufragio d'un sommergibile e il conseguente comportamento eroico dell'equipaggio, che viene salvato in extremis, quando ormai tutti sono boccheggianti e semisvenuti. Il vecchio scenario di Frank Capra, dei tempi del muto: *Femmine del mare*, ha prolificato abbondantemente. Quella che ha costantemente migliorato è la parte documentaria, ch'è ottima in questo *Nitchevo*, grazie all'appoggio della Marina da guerra francese, per quanto un po' meno imponente di quella apparsa recentemente in *Sottomarino D. 1*, che potè valersi come grandiosa suppellettile, della flotta del Pacifico della Repubblica Stellata.

La trama e la realizzazione di *Nitchevo* (ma perchè questo titolo, legato ad uno dei particolari più insignificanti del film?) sono dovute a Jacques de Baroncelli ed hanno molti pregi, ma non certo quello della novità. C'è anche qui un dramma privato, un po' strampalato in verità, che trova la sua soluzione nell'atmosfera eroica creata dal dramma collettivo. Per fortuna c'è Harry Baur, che con la sua interpretazione riesce a dare grande rilievo al personaggio ed a rialzare il tono di tutta l'azione. Egli è bene coadiuvato da Marcelle Chantal, da Ivan Mosjoukine e da Lisette Lanvin.

* * *

La moglie bugiarda è un adattamento cinematografico della commedia di Louis Verneuil: *Mon crime*, e ci ricorda il classico grottesco chiarelliano, poichè anche qui, come ne *La maschera e il volto*, c'è quella parodia di conflitto per cui il fatto di accusarsi d'un delitto non commesso conduce all'assoluzione, mentre la resipiscenza e il ritorno alla sincerità e, quindi, all'innocenza comporta la condanna. Inoltre, è tipicamente grottesco il tono tragicomico dell'azione, che si compiace dell'ironia e l'accentua tanto da sfociare talora nella farsa. E c'è anche un pizzico di pirandellismo in quel carattere di donna che ha sempre l'aria di recitare una parte, anzi tante parti in una volta. Fertilissima in invenzioni, ella finisce col trasformarle in vivente realtà e col crederví essa stessa.

Peccato che ci sia un cadavere inutile, un puro pretesto, che non cessa per ciò d'essere macabro, in contrasto col clima di tutto il film. E chi ha ucciso il banchiere? Forse il « grande criminologo » che ha così voluto realizzare il « delitto perfetto »? O forse quel cognato tirato in ballo con poca convinzione all'ultimo momento? Non si riesce a saperlo con precisione; ma poco importa, dato che il delitto serve solo ad annodare la vicenda ed a suscitare una serie di figure, tutte un po' fantoccesche, artificiose e caricaturali, come quel commissario di polizia che non ne imbrocca mai una, l'ubriacone raziocinante che frequenta le aule della giustizia e satireggia gonfiando e sgonfiando palloncini, gli stessi ministri di quella giustizia che assolve la presunta assassina del banchiere solo perchè la vittima l'aveva un po' troppo fervidamente abbracciata, valendosi della facoltà derivatagli dal fatto di pagarla profumatamente come segretaria privata e d'essere, in più, un... vecchio amico di famiglia. E rasentano la caricatura anche la moglie dalla fantasia vulcanica, per la quale la bugia è come una seconda natura; e il marito, avvocato, che vuol difendere solo gli innocenti e non riesce perciò a scovare nemmeno un cliente, che odia la bugia ed è irretito in quelle inventate con ritmo convulsivo dalla consorte.

Non ostante qualche lentezza dialogica, che ne rivela l'origine teatrale, il film è condotto da Wesley Ruggles con vivacità e spigliatezza, così da riuscire divertente. Ottima Carole Lombard; un po' incerto e scarsamente espressivo Fred Mc Murray. John Barrymore piace più di tutti e, pur non essendo mescolato alla vicenda se non fuggevolmente nella fase finale, è colui che dà il tono a tutta l'azione.

s. v.

Le mattinate cinematografiche del G. U. F.

Trascorso il periodo di vacanze Pasquali durante il quale l'Ufficio Cultura del GUF ha dovuto rivolgere la attività dei propri iscritti verso i Littoriali della Cultura e dell'Arte e di conseguenza sospendere momentaneamente le Mattinate cinematografiche che hanno incontrata l'approvazione incondizionata dei numerosi frequentatori data l'accurata scelta dei film presentati, con domenica prossima il «Cine-Guf» riprende una nuova serie di programmazioni che saranno tenute, come per il passato, alle ore 10 della mattinata. Una innovazione però è stata apportata allo svolgimento di esse: la sala fissata per la proiezione domenicale non sarà più una sola: in seguito ad accordi intervenuti con l'Unione Industriali, Sezione Spettacolo, saranno infatti rotativamente usate le sale dei Cinematografi Olimpia e Massimo.

Pertanto domenica prossima, 8 maggio, alle ore 10 sarà tenuta la sesta Mattinata Cinematografica che avrà luogo al Cinema Massimo a S. Salvador.

Nel corso di essa il « Cine-Guf » presenterà il più bel lavoro dell'annata scorsa: « La Kermesse eroica » il cui successo è stato proclamato alla Mostra del Lido del 1936 e riconfermato nelle successive programmazioni.

Teatro Giovani Operaie

Oggi alle ore 15.30 nella sede della Società Giovani Operaie, Palazzo Bernardi, la compagnia diretta da Gigia Campagnol presenterà la commedia brillante «Le donne gelose»

Oggi all'Olimpia dalle ore 14
LA MOGLIE BUGIARDA
con Carole Lombard
e Fred Murray

L'esito dei concorsi della XXI Biennale

Una Mostra degli artisti veneziani nel Padiglione Venezia - L'invito alle opere premiate nei Littoriali degli Anni XV e XVI

La Giuria chiamata a giudicare i Concorsi banditi tra gli artisti italiani per la XXI Biennale di Venezia, ha terminato i suoi lavori, ai quali hanno partecipato i pittori Vincenzo Ciardo, Ferruccio Ferrazzi, Bortolo Sacchi e Alberto Salietti, gli scultori Arturo Dazzi, Antonio Maraini e Arturo Martini, e gli acquafortisti Fabio Mauroner e Carlo Alberto Petrucci.

Le opere da esaminare erano, nell'insieme dei vari concorsi, 2223, inviate da 1160 artisti.

I lavori della Giuria si sono conclusi con l'ammissione di 145 opere di paesaggio, 23 ritratti in pittura, 48 incisioni, 32 busti e 26 medaglie, di 158 artisti, con una percentuale quindi, sulle opere sottoposte al giudizio, del 7.60 per cento.

Per disposizione della Presidenza, un gruppo d'opere di artisti veneziani e veneti è stato scelto da una delegazione della Giuria per formare una mostra a parte, che troverà posto nel Padiglione Venezia.

Alla XXI Biennale saranno inoltre esposte le quattro opere premiate ai Littoriali degli anni XV e XVI di pittura a fresco e ad olio, e di scultura a tutto tondo e a bassorilievo.

Il viaggio del C.A.U.R. in Romania

Come è stato pubblicato il Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma, in collaborazione con l'Opera Nazionale Dopolavoro, ha indetto un viaggio in Romania, che si svolgerà dal 23 al 31 maggio.

Il viaggio riveste un carattere particolare, poichè oltre a ricevimenti offerti dalle autorità romene, i partecipanti saranno probabilmente ricevuti da S. M. il Re Carol nel Castello di Sinaja. Verranno inoltre visitati i campi petroliferi.

I partecipanti si dovranno riunire a Venezia, da dove partiranno la mattina del 23 maggio alle ore 7.30. Nel viaggio di andata sarà fatta una sosta di un giorno a Zagabria. Passaporto collettivo.

Le quote di partecipazione partono da un minimo di L. 795 e le iscrizioni sono aperte fino al 15 maggio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi o alla C.I.T. o al Dopolavoro o alla sede del C.A.U.R. (Piazza S. Marco, Calle Cappello Nero).

E' inoltre organizzata dal C.A.U.R. di Venezia una gita in Dalmazia, Grecia e Turchia per il prossimo mese di agosto della durata di una ventina di giorni. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Sede del C.A.U.R. nei giorni di venerdì e martedì dalle 21 in poi.

Al Dopolavoro di Castello

Accompagnati dall'Ispettore dell'O. N. D. cav. Pesci, un gruppo di dirigenti delle Organizzazioni del « K. D. F. » ha visitato, alcuni giorni orsono, la sede del Dopolavoro Sestierale di Castello. Gli ospiti, dopo aver visitato i vari locali, sono passati al ristorante, dove è stato offerto un rinfresco. Prima di lasciare la sede i vari Gerarchi tedeschi hanno voluto esprimere ai dirigenti del Dopolavoro sestierale la loro ammirazione per l'organizzazione ed il funzionamento, davvero impeccabile della sede.

Onorificenza

Con Decreto Reale in data 20 aprile u. s., è stata conferita la nomina di cavaliere della Corona d'Italia al sig. Attilio Nordio, Capo della Segreteria ed Economo del Provveditorato al Porto, ed al sig. Stefani Vincenzo, Ispettore dipendente dalla Direzione Tecnica del Provveditorato stesso.

Proroga biglietti ferroviari

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che in occasione della Festa civile del 3 maggio, i biglietti di andata ritorno festivi e quelli della Concessione speciale XV (Dopolavoro), rilasciati dalle ore zero del sabato 30 aprile fino alle ore 24 del 3 maggio, saranno validi per il ritorno dalle ore zero del primo maggio fino alle ore 12 del mercoledì 4 maggio.

Orario delle Aziende del Credito e della Assicurazione nel 3 maggio

S. E. il Prefetto di Venezia ha disposto, a norma dell'art. 2 del R. D. L. 25 aprile c. a. n. 376, che il lavoro nelle aziende del Credito e della Assicurazione il giorno di martedì 3 corr. abbia termine alle 12.

Orario estivo dei negozi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

L'apertura per i negozi di generi alimentari, escluse le macellerie, pollerie, panetterie e negozi di frutta e verdura, è fissata per le ore 7, per quelli di abbigliamento, arredamento e merci varie alle ore 8.

Le rivendite di carni fresche, sotto la stessa data, osserveranno il seguente orario: Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e sabato, apertura ore 6 chiusura alle ore 13; venerdì apertura alle ore 6, chiusura alle ore 12; domenica apertura alle ore 7, chiusura alle ore 11.

Le rivendite di pollame e selvaggina, per tutti i giorni della settimana, apriranno alle ore 6 e chiuderanno alle ore 19.15; alla domenica apertura alle ore 7, chiusura alle ore 11.

Per le panetterie e rivendite di pane la chiusura è fissata per le ore 20.15.

I negozi di frutta e verdura fino al 31 maggio apriranno alle ore 6 e chiuderanno alle 21.30.

Dal 1.o giugno al 30 settembre apertura ore 6 e chiusura alle ore 22.30

Restano ferme tutte le altre disposizioni stabilite dal Decreto prefettizio n. 3270 del 18 maggio 1937.

L'orario estivo degli uffici municipali

A datare dal 1.o maggio 1938-XVI e fino a tutto 30 settembre p. v. gli uffici municipali del centro e quelli distaccati, resteranno aperti al pubblico, nei giorni feriali, dalle ore 8 alle 12,30 e dalle ore 15.30 alle 18, ad eccezione dei seguenti uffici del capoluogo che osserveranno, per il pubblico, il seguente orario: Richiesta certificati (Calle del Carbon), Anagrafe (Palazzo Farsetti), Direzione Igiene (Elenco poveri), Divisione tributi (Sezione Imposte e Tasse), dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 17; Ufficio pensioni e contravvenzioni, dalle ore 9 alle 12.

Nei pomeriggi dei giorni di sabato funzioneranno alcuni uffici, con personale ridotto dalle ore 15 alle 18.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 29 aprile:

Matrimoni - Borgato Giuseppe sergente magg. motorista con Alessi Angela casal.; Boscolo Giuseppe elettr. idraulico con Lombardo Vittoria cas.; Chincarini Giovanni cameriere con Stivanello Palmira cas.; Del Bono Alessandro impiegato con Zocchi Irma cas.; Gri Vittorio commesso negozio con Sambo Lidia confez. profumi; Pellerito Umberto fotografo con Pompeo Ester cas.; Righetti Riccardo orefice con Salbiati Irma cas.; Rossi Ettore comm. salumiere con Paronuzzi Emma cas.; Santini Pietro gondoliere con Battaggia Margherita cas.; Scarpa Giovanni manovale con Bin Ermenegilda cas.; Tommasini Turiddu vetraio con Falcier Amelia cas.; Vianello Gino meccanico con Bratovich Flora cas.; tutti celibi.

Decessi - Maschi: Gazzotto Angelo di anni 53 nubile piazzista; Foscolo nobile Antonio di anni 52 coniugato avvocato; Costantini Vittorio di anni 75 ved. pensionato; Peltrera Giovanni di anni 67 coniugato pens. — Femmine: Merelli Gottardi Giulia di anni 82 ved. cas.; Regazzo Tagliapietra Angela di anni 76 ved. cas.; Tussetto Maria ved. Tussetto di anni 67 ved. cas.; Convertino Teresa di anni 1; Berengo Leda di 9 mesi; Manente Bino Adalgisa di anni 53 ved. pens.; Morelli Ravagnan Lidia di anni 25 conug. cas.; Modenese Zennaro Giovanna di anni 54 ved. cas.; Zambon Varnier Angela di anni 74 coniugata cas.

“Palestina„ e “Adria„

Ieri alle ore 16 proveniente da Trieste, è giunto il piroscafo «Palestina» che è ripartito alle 22 per Alessandria. Oggi probabilmente giungerà da Massaua-Gibuti l' «Adria» che proseguirà per Trieste.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Maggio 1, 2, 3 Luca Ev.; — 3 San Nicolò di Lido — 4 5 6 7, 8 Santa Maria del Rosario ai Gesuati, scritti di prenotarsi tempestivamente.

Miscelo per la panificazione

Un decreto del Prefetto stabilisce l'obbligo ai molini di adoperare nelle miscele per la panificazione soltanto il granoturco giallo. E' consentito il termine fino al 30 maggio 1938-XVI per l'esaurimento delle scorte di mais bianco esistenti, ad oggi presso i molini medesimi.

Asta per appalto alla vendita di generi di monopolio

Presso l'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato in Venezia-Zattere n. 274, il giorno 3 giugno p. v., alle ore 9, si terrà l'asta per l'appalto del Magazzino vendita di generi di Monopolio di Pior di Sacco.

Per ogni altro dettaglio si rimanda al manifesto già pubblicato

Estrazione del Lotto del 30 Aprile

VENEZIA	85	1	46	50	18
BARI	10	23	35	63	11
FIRENZE	12	50	85	25	16
MILANO	78	79	46	76	54
NAPOLI	36	83	2	62	14
PALERMO	61	89	82	29	70
ROMA	90	6	57	27	23
TORINO	15	73	44	84	81

tortonese
di TORINO
Esporrà in VENEZIA
all'ALBERGO VITTORIA
nei giorni 3 e 4 Maggio
la sua nuova collezione
di modelli estivi

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 1-49
TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Cabi
Aut. Pref. N. 26977 Treviso 6-11-34

VITA SPORTIVA

PUGILATO

L'incontro dei giovani fascisti

Venezia-Brescia 10-4

Ieri sera nella palestra della Reyer una rappresentativa del Vice Comando Federale dei Giovani Fascisti di Venezia si è incontrata con una squadra, pure di giovani fascisti, di Brescia, riportando una netta vittoria. Infatti dei sette incontri in programma quattro sono stati vinti dai pugili veneziani, due si son chiusi alla pari ed uno solo è stato vinto da un bresciano, il leggero Giugno che in realtà superava largamente il peso di tale categoria.

Nel complesso la squadra veneziana si è dimostrata superiore, soprattutto in linea tecnica ai volenterosi avversari ai quali bisogna riconoscere un encomiabile spirito battagliero; tutti, difatti, hanno lottato con impegno, profondendo tutte le loro migliori energie tanto da giungere alla fine delle tre riprese, se vi arrivavano, esauriti.

I veneziani hanno vinto per 10 a 4, lo scarto dei punti avrebbe potuto essere maggiore se almeno in quattro combattimenti non si fossero trovati di fronte ad avversari di peso o di categoria superiore.

Ha incominciato la serie delle vittorie il gallo Scattolin che è prevalso ai punti sul bresciano Fassoli. Quindi il leggero Furini, combattente generoso che ha meravigliato per la sua tenace resistenza, ha dovuto cedere al bresciano Giugno che effettivamente rientra nella categoria dei medio-leggeri.

Il piuma Zennaro si è liberato prima del limite di Taini; il veneziano dopo aver condotto in prevalenza la prima ripresa, metteva a terra per 9'' il bresciano poco dopo un minuto del secondo tempo e costringendolo quindi ad abbandonare quando mancavano pochi secondi alla fine. Lo stesso ha fatto il leggero Ghiotto contro Pollonio che, per quanto sia apparso solido, è stato tradito dal fiato; a metà del secondo tempo, stordito dalla gragnuola di colpi, era costretto ad alzare il braccio.

Una bella prova ha fornito anche il «novizio» Vianello che ha fatto pari e patta contro il dilettante Facchetti. Questo risultato del muranese di fronte ad un avversario solido ed esperto vale come una vittoria. Anche Montagnaro (piuma) ha dovuto combattere con un avversario di peso superiore ma giocando d'astuzia e d'abilità il veneziano è riuscito ad assicurarsi la vittoria.

Infine Giulio Gilberti ha dovuto incrociare i guanti contro un medio-leggero, Bossoni. E' stato il più bel combattimento della serata in cui Bossoni s'è rivelato il migliore pugile degli ospiti, certamente qualche cosa di più di un terza serie. Buon picchiatore, il bresciano ha attaccato a fondo piazzando colpi efficaci; Gilberti ha controbattuto ed il risultato di parità è equo.

Ecco i risultati. Pesi gallo: Scattolin (V.) batte ai punti Fassoli (B.). Pesi leggeri: Giugno (B.) batte ai punti Furini (V.). Pesi piuma: Dal Zennaro (V.) batte per abbandono a 2'50'' del secondo tempo Taini (B.). Pesi leggeri: Ghiotto (V.) batte per abbandono a 1'43'' del secondo tempo Pollonio (B.). Pesi medio-leggeri: Vianello (V.) e Facchetti (B.) incontro pari. Pesi piuma: Montagnaro (V.) batte ai punti Della Tratta (B.). Pesi leggeri: Gilberti Giulio (V.) e Bossoni (B.) incontro pari.

Risultato di squadra: Venezia-Brescia 10-4.

TENNIS

Nuovi successi a Milano

di giapponesi e italiani

MILANO, 30

Sono continuati gli incontri del torneo triangolare di tennis tra giapponesi, indiani e italiani. Anche nella seconda giornata i giapponesi hanno colto altri successi, dimostrandosi giuocatori di classe elevata. Ecco i risultati:

Gare in singolare: Bossi (Italia) batte Ju-Sing (India) 4-6, 6-1, 6-1. Scotti (Italia) batte Rambia Sing (India) 2-6, 6-3, 7-5. Nakano (Giappone) batte Ghans (India) 6-2, 5-7, 7-5. Kuramitsu (Giappone) batte Alam (India) 6-1, 6-1.

Gare in doppio: Nakano e Abe (Giappone) battono Broks e Ju-Sing (India) 6-2, 6-2. Levi e Bossi battono Ghans e Rambia Sing (India) 6-2; 6-3.

Dopo la seconda giornata il Giappone è in testa al torneo con sei vittorie, seguito dall'Italia con quattro e dall'India con una.

PALLACANESTRO

Francesi e svizzere a Venezia

per i campionati femminili europei

ROMA, 30

Le Federazioni francese e svizzera hanno in linea di massima già assicurata la loro partecipazione ai campionati europei femminili di pallacanestro che si svolgeranno nel prossimo luglio a Venezia.

La squadra italiana inizierà presto il suo lavoro di preparazione. Risulta che la F. I. P. ha chiamato ad assolvere l'incarico di allenatore Longhi della Triestina, il quale riunirà presto a Firenze un buon numero di giocatrici per una prima selezione.

TIRO AL PIATTELLO

Una gara a Mestre

Organizzata dalla Sezione Cacciatori di Venezia, avrà luogo domenica alle ore 15 una gara di tiro al piattello, nel campo di tiro a volo stazionale sito in Mestre, Strada della Bissuola, con il seguente programma: ore 14 tiri di prova; ore 15 gara. Iscrizioni L. 5, serie di 12 piattelli. Marca piattelli di serie li[illegible] di gara lire 0,40. Premi ga[illegible]ici. Vige il regolamento del-

CALCIO

Oggi a Sant'Elena

Venezia - Anconitana

Al campo sportivo «P. L. Penzo» di S. Elena si svolgerà oggi alle ore 15.30 l'incontro di calcio tra i neroverdi lagunari e i giallorossi anconetani. Il valore della squadra ospite, più volte ribadito nelle partite fuori sede, chiederà ai giocatori locali il massimo impegno per spuntarla dopo una dura battaglia, ma in partenza il pronostico non è favorevole. Nel Venezia la linea d'attacco assumerà il medesimo allineamento della partita col Pisa. Nella mediana esordirà il tenace Andrich che ha ottimi titoli per non mancare alla prova e accanto ad Allemandi giocherà Nicoli la cui generosa prova di Verona è ancora viva. Tra i pali è stato riconfermato Novello.

La formazione pertanto sarà la seguente: Novello; Nicoli, Allemandi; Andrich, Chinol, Capitanio; Baldinotti, Formenton, Diotallevi, Grossi, Salvadori. L'Anconitana giocherà al gran completo.

Precederà la gara Ferraresso-Mestre, ultima partita del campionato provinciale ragazzi. La Mestrina precede i neroverdi di un punto e il suo programma è di chiudere lo scontro alla pari. Ci riuscirà? I piccoli lagunari dicono di no, ma l'avversario è quanto mai preparato a sostenere l'urto. Per gli appassionati ci sarà quindi motivo per godere un'ora di gioco combattivo e tecnicamente piacevole.

La Coppa Europa Centrale

comincerà il 26 giugno

MILANO, 30

Si sono riuniti i delegati delle varie nazionali per il torneo di calcio della Coppa Europa Centrale. Erano rappresentate le nazioni fondatrici e cioè Italia, Ungheria, Cecoslovacchia, alle quali sono state aggiunte la Jugoslavia e la Romania.

Tra le altre deliberazioni, è stato deciso che il torneo comprenda sedici squadre e cioè quattro per le tre nazioni fondatrici e due per ciascuna delle altre, Jugoslavia e Romania. Avvenuto il sorteggio, è risultato che il primo turno avverrà nelle giornate del 26 giugno e 3 luglio.

L'Italia I incontrerà l'Ungheria IV; l'Italia II l'Ungheria III; l'Italia III la Cecoslovacchia I; l'Italia IV la Romania I. Le altre giornate del torneo saranno: Secondo turno 10 e 17 luglio; terzo turno 24-31 luglio, mentre le finali saranno giuocate in settembre, in giorno da destinarsi.

Il progetto pel giro Sud Americano

della nazionale italiana

BUENOS AIRES, 30

Il dott. Francesco Belgeri, noto dirigente sportivo argentino, reduce da un viaggio fatto in Italia, durante una visita all'Associazione Argentina di calcio, ha dichiarato di avere avuto occasione di abboccarsi a Roma col presidente della Federazione Italiana di Calcio, generale Vaccaro. Nel colloquio è stato preso in considerazione il progetto di un giro della Squadra Nazionale italiana nel Sud America nei mesi di luglio e di agosto.

La Nazionale Italiana giocherebbe — sempre secondo quanto ha dichiarato il dott. Belgeri — cinque partite: due al Brasile, una a Montevideo e due a Buenos Ayres, impegnando lo rappresentative delle rispettive nazioni.

Le spese di viaggio, di soggiorno e di indennità per la squadra italiana non eccederebbero 150 mila pesos (circa 50.000 lire italiane). Per tale cifra la Nazionale italiana sarebbe disposta a fare il giro sud americano.

La notizia ha naturalmente destato vivissimo interesse negli ambienti sportivi e specialmente nella collettività italiana.

I Ludi Juveniles

Con un bilancio di quasi 800 giovani delle scuole medie superiori partecipanti alle 10 gare in programma per l'atletica leggera di nove squadre di calcio e sette di pallacanestro, si sono chiuse le iscrizioni ai ludi juveniles dello sport anno XVI.

Liceo Foscarini, M. Polo, P. Sarpi, Magistrali, Scientifico, Nautico, Sanudo, Istituto di Cultura e Scuola d'Arte, hanno aderito a questa manifestazione di massa, inaugurando il 19 aprile a S. Elena le prime gare di atletica leggera.

Il M. Polo si è presentato in campo con un centinaio di atleti che hanno effettuato le eliminazioni interne di Istituto, come da regolamento dei Ludi.

Fino a oggi, i tempi nelle corse piane sono press'a poco uguali per tutte le scuole: nei lanci invece, Ossena del Nautico ha raggiunto i 49 metri nel lancio del giavellotto; ma pure in queste gare si nota poca differenza fra i vari vincitori.

Nel calcio, già dodici squadre si sono incontrate, sino a oggi: nella prima giornata (domenica 24 aprile) la Scuola d'Arte, lo Scientifico e il Collegio Navale hanno battuto rispettivamente il Sanudo, il M. Polo e le Magistrali.

In questo primo girone il Navale e le Magistrali hanno giocato la più bella partita della giornata: e per quanto la Magistrale abbia tentato di reagire al gioco di coesione e di precisione della squadra avversaria, ha dovuto piegare per forza maggiore. Mentre nelle due prime partite un punteggio di 6 a 0 per ciascuna rappresentativa dimostra una superiorità troppo schiacciante della vincitrici, nel 3 e 1 del terzo incontro le due scuole in lizza hanno dovuto giocare a denti stretti, in ispecie nel primo tempo terminato 1 a 1.

Per la pallacanestro 18 squadre si sono incontrate alla Reyer e molte ancora dovranno incontrarsi poichè ben sette sono le giornate in programma.

Con un punteggio complessivo che oscilla da un minimo di 9 punti a un massimo di 78, le rappresentative scolastiche sinora incontratesi hanno dato il seguente risultato: Foscarini, Nautico, Magistrali, Sanudo, vincitrici.

Pallacanestro

Con la partita di ricupero giocata ieri nel pomeriggio alla Reyer fra la squadra del Sanudo e del Magistrali si è chiusa la terza giornata dei Ludi Juveniles.

L'incontro è stato movimentato ma scadente di azioni brillanti da parte della perdente che dinanzi alla indiscussa superiorità del Magistrali ha badato solo a difendersi.

La squadra vincitrice sin dall'inizio è partita decisa a effettuare parecchi centri, come difatti si è notato e ha saputo conquistare una vittoria per 60 a 13. Specialmente per merito di De Nardus, Pellegrini, Stefanini che si sono alternati nei numerosi tiri. Buon gioco pure quello di Arrigoni e Ventura della squadra perdente.

IPPICA

Il concorso di Roma

L'irlandese Lewis vince

il Gran Premio Urbe

ROMA, 30

Il Concorso ippico internazionale è continuato stamane in Piazza di Siena con il Gran Premio Urbe (categoria a tempo) comprendente 16 ostacoli dei più difficili. Nelle prime prove, svoltesi alla presenza di numeroso pubblico, quattro concorrenti soltanto hanno superato l'arduo percorso senza subire penalità. Essi sono gli italiani ten. Guiscardi su *Nereide*, in 2'19'' e cap. Coccia su *Maga* in 2'25'' e i tedeschi ten. Brinckmann su *Varon IV* in 2'28'' 2/5 e cap. Hasse su *Tora* in 2'38''.

Nelle prove del pomeriggio altri cinque concorrenti hanno compiuto il percorso netto: un irlandese, un romeno, un italiano e due tedeschi. Al termine della gara è risultata la seguente classifica: 1. cap. Lewis (Irlanda) su *Limerick Lace*, in 2'14'' 3/5; 2. ten. Guiscardi (Italia) su *Nereide* in 2'19''; 3. cent. D'Angelo (Italia) su *Vagante*, in 2'20'' 2/5; 4. c. m. Coccia (Italia) su *Maga* in 2'25''; 5. cap. Momm (Germania) su *Baccarat*, in 2'26'' e 3/5; 6. ten. Brinckmann (Germania) su *Baron IV* in 2'28'' 2/5; 7. cap. Neumister (Germania) su *Mimir* in 2'32'' 3/5; 8. cap. Hasse (Germania) su *Toma* in 2'38''; 9. ten. Purcherea (Romania) su *Carpea* in 2'43'' 4/5.

Il Governatore ha consegnato al vincitore la Lupa di Roma in bronzo mentre la musica militare intonava, tra gli applausi più calorosi della folla, l'inno irlandese. Domani nel pomeriggio avranno luogo il Gran Premio Ammassoni ed il Premio Campidoglio.

CICLISMO

Il campionato provinciale

per giovani fascisti

Indetto e organizzato dal Comando Federale della GIL di Venezia con l'approvazione della F. C. I. avrà luogo oggi, sul percorso Scorzè-Castelfranco Veneto-Asolo-Possagno e ritorno, con un totale di 70 km. il campionato ciclistico su strada riservato ai giovani fascisti della provincia di Venezia nati negli anni 1915-1920.

Date le numerosissime iscrizioni pervenute all'Ufficio sportivo del Comando Federale la gara di oggi assumerà un interesse particolare non solo per il gran numero dei concorrenti quanto per il valore degli stessi partecipanti tra i quali figurano atleti già conosciuti.

L'importanza della manifestazione e i numerosi premi in palio lasciano prevedere una competizione combattutissima sin dalle sue prime battute. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 nella sede del Fascio Giovanile di Combattimento di Scorzè ove avrà luogo la consegna dei numeri e la firma del foglio di partenza. Il via verrà dato alle ore 14 precise.

PODISMO

Dopo la vittoria italiana

al giro podistico di Berlino

BERLINO, 30

Qualche giornale locale, nel commentare il successo completo di Lippi, De Florentis e Balbusso nella traversata podistica di Berlino, ha paragonato la vittoria italiana a quella riportata dal trio finlandese Salminen, Askola, Iso Hollo nella drammatica gara olimpica dei 10 mila metri piani. Con questo confronto si è voluto dimostrare che l'affermazione italiana non è stata il frutto sporadico delle qualità di un solo atleta, ma un successo totalitario di una squadra e di una tradizione sportiva contro una concorrenza di atleti di differenti nazioni. Il parallelo va accettato con un certo senso di orgoglio, perchè non è stata soltanto la vittoria di Lippi che ha fatto sbalordire i 200 mila spettatori sparsi lungo il percorso e negli spalti del Postadion, ma l'affermazione di un sistema di gara, di una nuova generazione sportiva, cresciuta in atmosfera fascista. Di fronte alla volontà e alla classe del trio italiano, che non risultava per altro composto da fondisti veri e propri gli specialisti quali il campione francese di maratona Lèriche, il tedesco Bertsch, il vincitore dello scorso anno Fialka e tanti altri anche quotati, hanno dovuto cedere le armi, alcuni già all'inizio della gara, gli altri allo scatenarsi dell'offensiva di De Florentis prima e di Lippi più tardi. Con questa gara il podismo italiano si è arricchito di un nuovo alloro, tanto più significativo in quanto colto in terra straniera e segnatamente in un Paese in cui i buoni podisti non sono una rarità.

La grande uniforme fascista

da sera invernale

ROMA, 30

E' stata così disposta la grande uniforme fascista da sera invernale:

Copricapo - berretto fascista con fiocco nero a destra.

Giubba o giubbetto di panno nero, senza cravatta, con spalline filettate d'oro, con fascio d'oro in mezzo.

Pantaloni lunghi di stoffa nera con bande di seta e filetto d'oro.

Scarpe e calze nere; guanti neri; cinturino di cuoio nero lucido senza spallaccio trasversale, con borchia d'oro tipo Milizia.

Decorazioni - Quelle regolamentari della guerra, della Rivoluzione e del valore atletico, applicate orizzontalmente sul lato sinistro della giubba e del giubbetto; distintivi per le ferite della guerra, della Rivoluzione e di servizio, applicati sulla manica destra, a un terzo a partire dalla spalla, ricamati in oro per le ferite di guerra, in rosso per le ferite della Rivoluzione, in argento per le ferite in servizio. Distintivo del grado: sulla giubba o sul giubbetto, al di sopra delle decorazioni. Distintivo di servizio e di categoria: sulla giubba o sul giubbetto, al di sopra delle decorazioni.

Un'offerta al Duce

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto dalla Società «Cucirini Cantoni» di Milano, un'offerta di lire 25 mila. Il Duce ha destinato la somma alle colonie climatiche di Lucca.

Spiccato aumento nel 1938

della produzione industriale italiana

ROMA, 30

L'industria italiana continua a dimostrare di essere all'altezza del periodo storico che il nostro Paese attraversa, perfezionando sempre più la sua attrezzatura e sviluppando la sua organizzazione ai fini di un maggior potenziamento dell'economia nazionale. Le statistiche del primo trimestre 1938 attestano che il programma autarchico in corso di realizzazione non è affatto una chimera, ma una verità inoppugnabile documentata al ritmo crescente della produzione in tutti i rami dell'attività.

Basta a tal proposito fermarsi su alcuni grandi settori per avere una adeguata illustrazione del processo rivoluzionario che governa l'andamento delle principali industrie italiane, senza alcun limite ne eccezione di sorta. Nella produzione di paraffina si è avuto un aumento del 632 per cento rispetto al corrispondente trimestre del 1937, con tonn. 1.030 contro t. 133, nella produzione del gas-oil l'aumento è stato del 203 per cento, con t. 44.224 contro t. 13.083, nella produzione dell'alluminio del 123.7 per cento, nella produzione della benzina dell'82.9 per cento, e così per il rame, per lo zinco, per il mercurio, e per molti altri prodotti. Anche le industrie siderurgiche accusano analogo miglioramento, come per la ghisa che è aumentata nei primi tre mesi del 1938 di t. 32.880, e per l'acciaio la cui produzione è aumentata di tonnellate 42.978.

Oltre 4 milioni di danni

in un incendio di boschi

DOMODOSSOLA, 30

Solo oggi hanno potuto essere domate le fiamme che divampavano da parecchi giorni nella regione di S. Bernardo, Monte Brè, Cardada, Minusio, Muralto, Arseline e Brione, nel territorio svizzero, oltre il confine italiano della valle Vigezzo.

L'incendio ha assunto proporzioni tali che non erano state registrate a memoria d'uomo. L'incendio è scoppiato lunedì scorso, appena sopra Orselino. In poco tempo l'immenso braciere si estendeva per parecchie migliaia di metri quadrati di boschi di castani, frassini, larici, abeti. Inutilmente i pompieri di Locarno, Brione, Minusio, Orseline e Solduno si sono recati sul posto, quando già la celebre valle di larici retrostante il Monte Brè era un immenso braciere. Una immensa folla ha assistito impotente al rogo. Alcuni esperti, recatisi sul posto, hanno calcolato danni, approssimativi ad un milione di franchi svizzeri, il che equivale ad oltre quattro milioni di lire italiane.

Pare che l'incendio sia stato doloso, e la polizia intanto ha proceduto a degli arresti.

Donna percossa dal marito

in grave pericolo di vita

BIELLA, 30

Un grave fatto di cronaca è capitato quest'oggi in via Torino. Ne è stato autore tale Francesco Scagliotti, di 35 anni, il quale da pochi giorni separato dalla moglie, Olimpia Pozzo di Pietro, di 37 anni, ha atteso quest'oggi la consorte all'uscita dallo stabilimento e accecato dall'odio le si è avventato addosso picchiandola furiosamente fino a quando la donna si è accasciata al suolo.

L'aggressore si è dato quindi alla fuga, mentre l'infelice soccorsa da alcuni passanti è stata trasportata al nostro ospedale e quivi ricoverata in gravissime condizioni. Alcune persone che erano intervenute per difendere la Pozzo hanno affermato di essere state minacciate dall'energumeno con una rivoltella.

Un concorso per trecento

allievi militi forestali

ROMA, 30

E' aperto un concorso per la ammissione alla Scuola di trecento allievi militi forestali. Gli aspiranti allievi militi forestali entro il 15 luglio 1938 devono far pervenire la domanda su carta da bollo da lire sei, anche nel caso di povertà dell'aspirante, al Comando della Milizia nazionale forestale, Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Il Museo Storico

di Monte Berico

sarà presto inaugurato

VICENZA, 30

Presieduta dal Podestà, ha avuto luogo giovedì scorso una riunione della Consulta municipale. Il Podestà, ricordando che nel corrente mese è stato trasferito provvisoriamente a Vicenza il Comando della I. Divisione aerea Aquila, esprime la speranza che il trasferimento possa diventare definitivo, anche per l'interessamento che vanno svolgendo gli enti cittadini, ed informa a questo proposito la Consulta dell'opera all'uopo iniziata dal Comune ancora nel decorso febbraio. Ricorda ancora che il 27 marzo p. p. si è solennemente insediato nell'ufficio di Rettore dell'Accademia Olimpica S. E. Antonio Mosconi ed invia all'illustre concittadino il deferente saluto della Consulta.

Successivamente il Vicepodestà ha riferito sul problema dell'autostrada Verona-Padova che secondo recenti manifestazioni non dovrebbe passare per Vicenza; la Consulta fa voti perchè i Ministeri e gli organi competenti riconfermino l'assicurazione già più volte data in passato che la arteria, qualora sia costruita, passerà per Vicenza, secondo il tracciato già approvato.

Indi la Consulta ha espresso parere favorevole sui seguenti argomenti sottoposti dal Podestà:

Il Museo storico del Risorgimento e della guerra che sorge nella villa già Ambellicopoli a Monte Berico, nel centro della zona monumentale d'interesse storico nazionale, è in avanzato corso di allestimento. Ne viene intanto approvato il regolamento. Il Museo è costituito dalle raccolte Fantoni, Cariolato e Vaccari, dai cimeli della cessata associazione dei Veterani e Reduci e dai documenti e cimeli affidati allo scopo al Comune o già in suo possesso e vi è annessa una biblioteca speciale. Sarà amministrato dal Podestà o da un suo delegato, assistiti da una commissione consultiva di sette persone rappresentanti il Segretario Federale e le Associazioni di reduci e culturali che hanno più diretto interesse nel raggiungimento degli scopi assegnati al Museo. I mezzi di vita sono forniti dall'assegno annuo della medaglia d'oro al V. M. di cui è insignita la bandiera del Comune, che all'uopo viene devoluto al Museo, dalla rendita del capitale già della cessata associazione dei veterani e reduci, dall'annua dotazione del Comune ed altri eventuali contributi di Enti e privati.

L'ingresso al Museo sarà gratuito nei giorni festivi e nei pomeriggi del sabato, mentre l'ingresso al Parco storico annesso al museo sarà gratuito in tutti i giorni dell'anno che saranno determinati dal Podestà.

L'indo-brasiliano Cadranel

è un suddito turco

BOLOGNA, 30

I lettori ricorderanno le recenti avventure giudiziarie del falso digiunatore Gentil Cadranel, condannato nel giudizio di primo grado dal Pretore di Bologna per truffa alla pena di anni due e mesi tre, pena che è stata poi ridotta dal tribunale in grado di appello ad otto mesi di reclusione con la condizionale. La nostra questura trattenne fino ad oggi il falso digiunatore per accertamenti sulla sua vera identità. E' risultato così che il sedicente indo-brasiliano è invece un suddito turco, come del resto emerse anche durante l'ultima causa. Nei confronti del Cadranel è stato ora preso un provvedimento di espulsione dal Regno, trattandosi di individuo ritenuto indesiderabile; provvedimento che verrà eseguito a giorni. La compagna del Cadranel, dimessa dal carcere dopo la sentenza del tribunale che pure per lei aveva ridotto la pena, ha potuto raggiungere il suo paese natale in provincia di Novara.

Due fratelli feriti simultaneamente

l'uno in A.O.I. e l'altro in Spagna

BRINDISI, 30

E' stato ufficialmente comunicato alla famiglia che i fratelli brindisini Doro e Lino Natalone sono rimasti entrambi feriti nello stesso giorno 31 marzo, il primo in Africa Orientale Italiana, l'altro in Ispagna.

Doro Natalone è stato ferito al piede da spezzone di aeroplano, durante la presa di Calcacelle presso Gandesa e Lino Natalone alla guancia destra durante le operazioni di polizia e di rastrellamento nella regione a sud del Lago Tana.

I biglietti della Lotteria di Tripoli

in vendita fino al 10 maggio

Allo scopo di venire incontro al desiderio del pubblico, il quale dimostra una speciale tendenza ad acquistare sino all'ultimo momento i biglietti della Lotteria di Tripoli, il Ministero anche quest'anno ha autorizzato le Intendenze a permettere la vendita degli *storni*, cioè dei biglietti acquistati a fermo entro il primo maggio col versamento immediato delle matrici le quali saranno subito inviate all'Ufficio Centrale della Lotteria per la registrazione e l'Archiviamento.

Gli acquirenti di tali biglietti potranno rivenderli sino al 10 maggio p. v.; dopo tale giorno ogni operazione di vendita dovrà assolutamente cessare perchè il giorno 12 si inizieranno in Tripoli le operazioni di estrazione dei premi.

Il pubblico pertanto potrà utilmente acquistare i biglietti fino al giorno 10 maggio suddetto.

LANIFICIO ROSSI

Società Anonima

Capitale L. 100.000.000 emesso e versato L. 80.000.000

Sede sociale MILANO

Emissione di 10.000 azioni nuove e versamento dei primi 5|10

Pagamento Dividendo 1937

Il Lanificio Rossi, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria del 28 Marzo 1938 XVI, debitamente omologata, offre in opzione ai propri azionisti tutte le 10.000 nuove azioni da nominali Lire 2.000.— al prezzo di Lire 2.000.— più L. 20.— per spese cadauna, in ragione di UNA AZIONE NUOVA godimento 1. Settembre 1938 per ogni gruppo di quattro azioni vecchie possedute.

L'opzione dovrà essere esercitata, sotto pena di decadenza, nei giorni dal 5 al 15 Maggio 1938 XVI mediante presentazione delle azioni vecchie al portatore agli sportelli seguenti:

in MILANO:

presso la Sede sociale, via Solferino 21 A, ed i seguenti Istituti:

Credito Commerciale - Via Armorari 4
Banca Commerciale Italiana, Sede di Milano
Credito Italiano, Sede di Milano

in VICENZA:

presso la Banca Cattolica del Veneto

in SCHIO:

presso l'Ufficio Cassa degli Stabilimenti sociali.

Le azioni nominative invece devono essere presentate esclusivamente presso la Sede sociale in Milano - Via Solferino 21 A.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versati i primi 5/100 e cioè L. 1.000.— per ogni azione nuova più L. 20.— per spese. La cedola N. 11 riguardante il dividendo 1937, pagabile dal 16 Maggio, verrà accettata come denaro all'atto del versamento dei primi 5/10.

Il saldo di L. 1.000.— per azione nuova dovrà essere versato il 30 od il 31 Dicembre 1938. Tuttavia è concessa facoltà agli azionisti di liberare completamente le azioni anche in precedenza. In questo caso verranno bonificati gli interessi in ragione del 5% annuo, dal giorno dell'anticipato versamento al 30 Dicembre 1938.

Contro un gruppo di azioni inferiore a quattro verrà rilasciato un buono per ciascuna azione. La presentazione di quattro di questi buoni, effettuata non oltre il 24 Maggio 1938, darà diritto ad una azione nuova alle condizioni di emissione di cui sopra. Trascorso il 24 Maggio 1938 i buoni non presentati agli sportelli suindicati perderanno ogni valore.

Sui versamenti degli ulteriori 5/10 effettuati dopo il 31 Dicembre 1938, decorrerà da tale data al giorno del versamento l'interesse annuo dell'8% (otto per cento) a favore della Società, salvo il disposto dell'art. 168 Cod. di Comm.

Il DIVIDENDO 1937 sarà pagato dagli sportelli suddetti a partire dal 16 Maggio 1938, in L. 170.— per azione sulle azioni nominative, contro presentazione dei certificati azionari, ed in L. 153.— (al netto di ritenuta 10%) per azione sulle azioni al portatore contro consegna della cedola N. 11.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista

Special. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA

Ore 15-17 - Telefono N. 24-396

Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - IX.

anche
dalla vostra
casa
potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte, mediante l'impianto di un apparecchio telefonico, che costa soltanto
1 lira al giorno
TELEFONO

Cronaca di Mestre

Casa del Fascio

Una fra le più significative e significative offerte per il suo carattere altamente cameratesco, pervenute alla nostra Segreteria Amministrativa a favore della costruenda Casa del Fascio Mestrino, è quella del Circolo fascista «S. Marco» di Venezia che a mezzo del suo Fiduciario, ha voluto fare a testimonianza dello spirito di solidarietà e comprensione che unisce e anima i Fasci della Provincia di Venezia.

Tale magnifico gesto è stato altamente apprezzato dal nostro Fascio ed in modo particolare dalle vecchie Camicie Nere Mestrine che a mio mezzo ringraziano sentitamente e pubblicamente i camerati del suddetto Circolo Fascista di Venezia.

Pubblichiamo qui di seguito il 40 elenco delle offerte pervenute alla data di oggi:

Bernardi Pietro L. 15; Albonico Cesare 50, (primo acconto), Bianchi Augusto 5 (primo acc.), Abbascià Francesco 10; (primo acc.), Bratel-la Danila in Doci 30, Bernardi Angelo 50 (primo acc.) Andreatta Giugelo 25, Amaruso Luigi 10., Bigai Antonio 10; d.r Luigi Candiani 100 sig.a Bellati Cecilia 40 (primo acc.) Gruppo rionale fascista di S. Marco 50; Battaggia Giuseppina 20 (primo acc.), Avignone Manlio 50; d.r Gino Bartalena 225; Mazzola Argolina ved. Agostino 25 (primo acc.); Angiolillo Archimede 50, Barletti Luigi 25; Baso Silvio 150, Bellio Ermenegildo 10, Brovero Mario 5.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Adunata Granatieri

Il Comando del 2. Plotone Granatieri di Mestre invita tutti i granatieri in congedo a voler intervenire alla riunione che avrà luogo alle ore 10 precise presso la sede di via Poerio. Saranno date comunicazioni riguardanti l'adunata nazionale di Vicenza.

Le adunanze delle Associazioni Cattoliche

T. O. Servi di Maria, oggi, dopo le funzioni a San Gioachino.

Associazione Uomini di Az. Cattolica oggi, dopo le funzioni in saletta S. Lorenzo.

Assoc. Giov. Maschile di A. C.: martedì e venerdì alle ore 21 in sede.

Conferenza Maschile S. Vincenzo de Paoli: giovedì alle 21 in saletta San Lorenzo e quella femminile mercoledì ore 15.30.

Assoc. Studenti di Az. Cattolica sabato alle ore 19 in sede.

Assoc. Giov. femm. di A. C. oggi otto, dopo le funzioni a S. Gioachino.

T. O. Francescano da martedì in poi Ind. plen.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita in Piazza Umberto I, Ponte della Campana e quella del dott. Neri sita in via S. Donà a Carpenedo. Dette farmacie resteranno aperte al pubblico anche per le feste della settimana e risponderanno a tutte le chiamate notturne fino a sabato prossimo.

I proprietari dormono e i ladri... operano

Dalle ore 2 alle 3 della scorsa notte, ignoti sforzata una imposta del mezzanino a pianterreno s'inoltrarono nell'interno dello stabile sito in piazza 4 Novembre 56 e si preoccuparono subito di aprire la porta d'ingresso, per avere così una via d'uscita in caso di allarme. Costoro rubarono dalla cucina un apparecchio radio marca Iradio e dalla cantina asportarono tre biciclette da donna, un paltò pure da donna con pelliccia al collo, una giacca da uomo, due sciarpe di lana, due borse di tela, due asciugamani di lino; 4 galline che si trovavano accovacciate in un cantuccio, ed altri oggetti per un valore di L. 1500 circa.

Un rumore destò poi il proprietario Stefano Trevisan di anni 52 che immediatamente diede l'allarme facendo alzare tutti i famigliari, ma l'allarme avvertì pure i furfanti che fuggirono a gambe levate lasciando degli oggetti rubati solo tre galline.

Pollai visitati dai ladri

Il Sacerdote don Giovanni Lorenzon di anni 38 abitante nella località Cappella l'altra mattina constatava che dei ladri passando per la porta d'ingresso della casa canonica si erano portati nel pollaio sito nel cortile e con grimaldello aperta la porta rubarono 17 galline per il valore di 200 lire.

— A Luigi Vanin di anni 36 abitante in via Assegiano vennero rubate 7 galline del valore di L. 70.

Contro la maternità

Dai carabinieri venne arrestato ieri e rinchiuso in carcere in attesa di essere passato a Venezia certo De Benedettis Antonio fu Gesidio di anni 40 abitante alla Gazzera alta 132 colpito da mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Venezia, quale responsabile di concorso in procurato aborto di Teresa Manfrin che venne pure arrestata.

PIEVE DI CADORE

Fiori d'arancio

Nella chiesa parocchiale di San Martino a Valle di Cadore, ieri sabato, furono celebrate le nozze della distinta Signorina Del Favero Angelo col camerata Giacobbi Egisto Palazzo, vecchia camicia nera e capo squadra della Milizia V. S. N. sino dalla fondazione del benemerito valoroso Corpo. Per la lieta occasione agli sposi novelli vennero offerti numerosi ricchi doni, fiori a profusione ed infiniti dispacci d'augurio, a cui uniamo anche i nostri più fervidi voti di bene e felicità.

Maltempo e freddo

Dopo la nevicata, sia pur di pochi centimetri di giovedì e venerdì scorsi, è ritornato il vento e freddo tant'è che stamane il termometro segnò 5 gradi sotto zero. Una primavera così eccezionalmente rigida nessuno la ricorda, e questo fenomeno oltrechè aver danneggiato i frutteti ed i prati, ora distrugge le semine nei campi, semine che dovranno essere nuovamente rifatte se si arriva in tempo.

L'arrivo del Vescovo di Belluno

Ieri sera alle ore 18 accolto da tutta la popolazione del Comune e paesi del Cadore ed autorità, è giunto [illegible] Cattarossi Vescovo di Belluno, [illegible] Cattarossi rimarrà a Pieve ospite dell'Arcidiacono monsignor pro[illegible] Fino a pochi giorni, ed oltre presenziare a diverse sacre funzioni, oggi domenica distribuirà la Comunione ai fedeli della parrocchia e domani lunedì somministrerà la Cresima ad oltre 200 bambini di questo capoluogo. Di Mons. Cattarossi, integerrimo patriotta, coloro che ebbero la aventura di rimanere vent'anni or sono sotto la invasione ricordano le molteplici visite che fece nella vasta regione a lui dipendente, ed il fiero contegno tenuto in ogni momento verso il nemico, mentre la sua fraterna parola era sempre rivolta a resistere onde ottenere la vittoria del novembre 1918.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

VIDO. - (I. T.) - Antica famiglia veneziana a cui devesi secondo alcuni la erezione, assieme ai Baldi, della chiesa dei SS. Vito e Modesto. Era tutt'uno con quella dei Vito della quale un Giovanni è nel 1363 scrivano ducale, forse quel Giovanni Vido nel 1396. Cancellier Grande. Nel 1408 scrivano ducale è pure Nicolò. Nei libri commerciali si ricordano nel 1310 un Balletto comandante di una nave veneziana catturata da Ponzio di Ugo conte di Ampurias, e nel 1316 un Bernardo di Mompellieri. I Vido di Chioggia non appartennero ai Consigli. Nel catalogo delle famiglie chioggiotte redatto nel 1797 figurano quali pescatori. Ebbero due stemmi: tralcio di vite carico di frutta in campo d'oro, oppure grappolo di uva in campo d'oro.

Partito Nazionale Fascista

Per il 17. anniversario della morte del martire fascista Angelo Boscolo Bragadin si è compilato il seguente programma di manifestazioni commemorative del 6 maggio:

Ore 10: Ufficio funebre e visita alla tomba del Caduto; ore 15: Commemorazione presso le Scuole Medie cittadine tenuta da un membro del Direttorio. Ore 21: Commemorazione presso la Casa del Fascio a cura del Nucleo Universitario fascista.

Tutti gli insegnanti delle scuole elementari provvederanno poi per loro conto a commemorare lo scomparso alle singole scolaresche.

Scuola preparazione politica

Il giorno 3 maggio p. v. si inaugurerà il Corso di Zona della Scuola di preparazione politica che unico della Provincia può annoverare il nostro Fascio per speciale interessamento del NUF Clodiense sotto la direzione del quale è posta la manifestazione.

Il rapporto allievi che avrà luogo in tale data si inizierà alle ore 21 presso la locale Casa del Fascio.

Oltre ad alcuni gerarchi provinciali saranno presente il Direttorio Fascio locale, le autorità cittadine ed una rappresentanza di fascisti.

Tutti gli allievi sono pertanto convocati per le ore 20.30 precise presso la detta Casa del Fascio, lo intervento dev'essere in completa divisa per tutti indistintamente.

Nucleo Universitario fascista

Tutti gli studenti presenti in città sono convocati per le ore 20.30 del giorno 3 Maggio in completa divisa presso la Casa del Fascio per assistere al rapporto degli Allievi del Corso di Preparazione politica.

Manifestazione di aeromodellismo

Per iniziativa del NUF locale il giorno 15 maggio p. v. avrà luogo una manifestazione di aeromodelli.

La giornata vedrà la disputa di due gare basantesi rispettivamente sulla distanza raggiunta e sulla durata del volo.

Dato che la manifestazione servirà come punto di partenza per una successiva più intensa attività tutti i cultori di aeromodellismo, sono invitati preparare i loro esemplari, onde ben figurare alla manifestazione che si ripromette scopi esclusivamente propagandistici.

Delegazione lavoratori commercio

Con foglio di disposizioni n. 984 S. E. il Ministro Segretario del Partito ha affidato alla Confederazione del Lavoro del Commercio l'avviamento al lavoro delle addette ai servizi famigliari (cuoche, domestiche, governanti, istitutrici, ecc.).

Il compito spetta alle Unioni provinciali sotto il controllo della Fiduciaria Prov. dei Fasci Femminili.

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio di Venezia ha iniziato tale attività presso la Delegazione Mandamentale di Chioggia.

Prima manifestazione è quella dell'iscrizione all'Ufficio di Collocamento delle lavoratrici interessate. Occorre quindi che tutte le lavoratrici che intendono trovare occupazione nei servizi famigliari e cioè non solo le domestiche vere e proprie, ma anche le cuoche, cameriere, governanti ecc., si rivolgano alla Delegazione fascista dei lavoratori del Commercio sita in Calle San Giacomo.

L'Ufficio già funzionante si mette pertanto immediatamente a disposizione delle famiglie che cercano personale. La scelta sarà evidentemente liberissima. Per le iscritte sarà provveduto alla preparazione di cartella informativa.

L'Ufficio della Delegazione resta aperto con l'orario normale stabilito dalle ore 11 alle 12.

Azione cattolica

Parocchia di S. Giacomo. Ore 15 in convento a S. Caterina giovani Circoline.

Parocchia di S. Andrea. Ore 15.30 studio per l'esame di cultura religiosa. Le tesserate di Gioventù femminile si raduneranno nell'Asilo Parrocchiale.

Gli esami di cultura religiosa per la Gioventù femminile della Diocesi avranno luogo l'8 e il 15 maggio corrente.

Farmacie

Oggi domenica presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Canella; resta aperta tutta la giornata la farmacia del cav. Bolognesi al Ponte di S. Giacomo destinata al turno settimanale serale e notturno.

Imposta di consumo

La direzione avverte che da oggi 1 marzo gli uffici sono trasferiti in Corso V. E. n. 406 S. Andrea Palazzo Ravagnan.

MIRA

La chiusura del corso di disegno per Artigiani

Ieri alle ore 19 al Palazzo dei Leoni, gentilmente concesso, si è chiuso il corso di disegno professionale tecnico per artigiani e lavoratori che l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, ha organizzato in accordo colla Segreteria dell'Artigianato e l'Unione degli Industriali e lavoratori.

Erano presenti oltre quaranta artigiani e lavoratori, i rappresentanti del Podestà, del Fascio, dell'Artigianato nelle persone del camerata Della Giovanna, del rag. Spisani Fiduciario dell'Artigianato, del d.r Franco per il cav. uff. Belardinelli Ispettore dell'Artigianato del comm. Dell'Oro direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, del prof. Trois e prof. Treleani, insegnanti del corso.

Il dott. Franco per l'Artigianato si compiacque con l'Istituto per la opera proficua che esso svolge per l'istruzione tecnica degli artigiani e rivolse parole appropriate agli allievi. Subito dopo il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro intrattenne gli artigiani ed i lavoratori sui risultati del corso, elogiando i proff. Trois e Treleani, augurando agli allievi il più proficuo avvenire per i loro lavori.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo il convegno di Londra

Il Governo francese esprime il desiderio di una chiarificazione dei rapporti con Roma

PARIGI, 30

Il Ministro degli Esteri sig. Bonnet ha ricevuto oggi l'Incaricato d'Affari d'Italia per metterlo al corrente dei risultati delle conversazioni di Londra. Si crede che nel cordiale colloquio che ne è seguito, il Ministro degli Esteri di Francia abbia espresso al rappresentante dell'Italia fascista il suo desiderio di procedere sollecitamente ad una integrale chiarificazione dei rapporti con Roma.

Daladier riferisce a Lebrun

Il Presidente del Consiglio si è recato nella mattinata all'Eliseo per mettere il signor Lebrun al corrente delle conversazioni di Londra. Un Consiglio di Gabinetto avrà luogo lunedì mattina. I membri del Governo si riuniranno poi nel pomeriggio in Consiglio dei Ministri all'Eliseo, sotto la presidenza del sig. Lebrun. Il Ministro delle Finanze sottoporrà al Gabinetto i progetti finanziari che sono stati preparati dal suo Ministro. Sembra che essi avranno la forma di un decreto legge unico, diviso in un numero di capitoli abbastanza importanti. Ognuno di essi sarà dedicato ad una questione determinata.

Daladier ha presieduto oggi la seduta inaugurale del Consiglio di amministrazione della Cassa autonoma per la difesa nazionale. Nel suo discorso, Daladier ha messo in rilievo l'importanza del compito che la Cassa dovrà avere per il finanziamento dei futuri armamenti ed ha parlato delle garanzie che l'autonomia del nuovo organismo darà al risparmio circa l'utilizzazione dei fondi che gli saranno affidati. Dopo la cerimonia inaugurale, il Consiglio di amministrazione ha proceduto ad un largo scambio di vedute sulle condizioni nelle quali potrà essere emesso il prossimo prestito per la difesa nazionale.

L'argomento del giorno continua frattanto ad essere il convegno di Londra. Il Ministro degli Esteri Bonnet, parlando con un rappresentante dell'*Intransigeant*, ha dichiarato che gli accordi conclusi consacrano la totale solidarietà tra i due Governi non soltanto per la difesa dei comuni interessi, ma anche per la tutela degli ideali che animano i due popoli.

Un'egemonia tramontata

Dalle impressioni che si raccolgono negli ambienti politici e diplomatici sul significato che ebbero e le conseguenze che avranno le conversazioni anglo-francesi, risulta particolarmente che esse costituirono un serrato gioco di dare ed avere nel quale le due politiche lasciarono entrambi sui reticolati della realtà contingente qualche brandello delle loro tradizioni.

Generalmente si ritiene che gli accordi conclusi significhino per la Francia l'amara rinuncia al macchinoso sistema della sicurezza collettiva, cioè l'ammissione definitiva che la sua egemonia politica sul continente, quale era stata faticosamente montata attraverso l'automaticismo della guerra, è tramontata.

Per l'Inghilterra nel contempo le clausole militari significano la fine dello splendido isolamento e la sua partecipazione diretta ai problemi difensivi della Francia in proporzioni e con precisazioni quali finora non erano mai stati presi in considerazione a Londra.

Per entrambi l'accordo concluso significa l'adesione al concetto dei patti bilaterali, cioè a quanto di meno aderente allo spirito ed alla lettera della Lega delle Nazioni ci si potesse attendere. Si sottolinea infine che per evitare un irrigidimento della situazione internazionale, cioè una controiniziativa dell'asse Roma-Berlino, i due Governi hanno riconosciuto l'imperiosa necessità che incombe per la Francia di procedere, senza complicare la procedura, ad un rapido e sostanziale accordo con l'Italia fascista.

Gli impegni militari

Comunque, il fatto precipuo sul quale insiste la stampa francese è la pretesa alleanza militare difensiva che sarebbe stata concretata nelle sue linee generali. Questa alleanza, secondo i giornali, sarà poi oggetto a partire dai prossimi giorni di perfezionamento da parte degli Stati Maggiori dei due Paesi che si incontrerebbero periodicamente. Alcuni fogli vanno tanto in là che per essi l'accordo militare franco-britannico è totale, e cioè terrestre, navale e sopratutto aereo.

Si rileva pure come il comunicato ufficiale dia ampio rilievo ai rapporti con l'Italia: in verità si ha l'impressione che a parte la questione militare, l'Italia e la Cecoslovacchia abbiano fornito i maggiori temi di discussione al convegno. Si sottolinea la premura con la quale il Governo inglese ha tenuto ad informare il conte Grandi e l'Incaricato di affari tedesco dei risultati del convegno.

Quanto agli sviluppi della prevista azione diplomatica nei confronti della Cecoslovacchia, si ha ragione di credere che l'Inghilterra, fedele alla sua nota tesi, non abbia preso alcun impegno preciso limitandosi ad offrire la sua mediazione. E' previsto pertanto che mentre il Governo britannico farà in tal senso un passo diplomatico a Berlino, Francia ed Inghilterra faranno in comune accordo analogo passo presso il Governo di Praga.

Un progetto inglese per la Cecoslovacchia?

Secondo informazioni che circolano negli ambienti giornalistici parigini, sembra inoltre che l'Inghilterra, per dare una soluzione pacifica al problema cecoslovacco, si proporrebbe di suggerire a Praga di trasformare la Repubblica in uno Stato federativo nel quale ogni minoranza goderebbe di una sua autonomia proponendo nel contempo a tutti i Paesi vicini che ne riconoscano e garantiscano la neutralità.

I circoli ufficiali francesi dichiarano intanto di ignorare completamente la voce di fonte inglese secondo cui Avenol si dimetterebbe prossimamente dall'incarico di Segretario generale della Lega per essere probabilmente designato dal Governo francese ad un importante posto diplomatico.

L'entrata in vigore del nuovo accordo commerciale franco-italiano a partire da domani primo maggio è sottolineato da vari quotidiani e segnatamente dal *Petit Journal*, il quale consacra all'avvenimento un lungo articolo dove si rileva che l'accordo segna una distensione economica tra i due Paesi e renderà ai reciproci scambi una attività che non avrebbe mai dovuto rallentare.

Quanto al problema sudetico, questo resta quale era fino a pochi giorni or sono. L'intesa, se ad una intesa si arriverà, potrà cercarsi soltanto nelle trattative tra Governo ed Henlein, senza gli sperati interventi stranieri.

Un nuovo colloquio Ciano-Blondel

ROMA, 30

A Palazzo Chigi ha avuto luogo quest'oggi un nuovo colloquio tra il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Incaricato di Affari di Francia sig. Blondel.

(Stefani)

L'atteggiamento di Londra impostato su criteri realistici

LONDRA, 30

La stampa si occupa oggi con meno ampiezza del convegno anglo-francese e dedica invece molto spazio all'imminente viaggio di Hitler in Italia. Il *Times* scrive che le discussioni anglo-francesi si sono fondate su questi tre caposaldi: conciliazione, sicurezza, realismo, e rileva che l'atteggiamento del Governo britannico per la liquidazione della questione abissina è limpidissima ed è da notare che la Francia si è dichiarata perfettamente d'accordo. L'atteggiamento consiste nell'aderire alla realtà piuttosto che a sterili preconcetti.

Per quanto riguarda il problema cecoslovacco il redattore diplomatico del *Daily Express* mette in rilievo che l'atteggiamento della Gran Bretagna fu chiarito definitivamente dal sig. Chamberlain nel suo discorso del 24 marzo. Qualora la Francia, in base ai suoi impegni militari con la Cecoslovacchia, dovesse trovarsi coinvolta in una guerra con la Germania, il Governo britannico riterrebbe di adempiere in pieno ai propri impegni presso la Francia sottoponendo la questione al giudizio del Consiglio della Lega. Il laburista *Daily Herald* crede che la Gran Bretagna di oggi assumerà la parte principale nella ricerca di una base per una soluzione equa e pacifica nella questione delle minoranze in Cecoslovacchia.

Svaniscono gli entusiasmi della stampa di Praga

PRAGA, 30

Le consultazioni franco-britanniche di Londra, esaminate oggi con ponderazione, vengono qui giudicato con minore entusiasmo di ieri. Nei circoli politici e nella stampa mentre si esprime la più viva soddisfazione per l'atteggiamento solidale della Francia, si fanno non poche riserve per quello della Gran Bretagna. La Francia, osserva infatti il *Poledni List*, è al cento per cento al lato della Cecoslovacchia, che soccorrerà in ogni eventualità; l'Inghilterra ha solo espresso il suo «interesse indiretto» per l'Europa centrale, sebbene in forma riservata.

Ceske Slovo ammette che il comunicato di Londra non è nè preciso, nè impegnativo e tenta di spiegare le riserve di Chamberlain dicendo che la dichiarazione fatta dal Premier inglese il 24 marzo non lascia dubbi da quale parte si pone l'Inghilterra. Sempre allo scopo di trovare una plausibile giustificazione all'atteggiamento britannico, rimasto dunque immutato nei confronti della Cecoslovacchia, le ufficiose *Lidove Noviny* scrivono che la laconicità del comunicato di ieri è in rapporto con il viaggio di Hitler a Roma. In conclusione le conversazioni franco - britanniche non hanno apportato nulla di sostanzialmente nuovo e se hanno potuto chiarire gli impegni per l'Inghilterra verso la Francia, non hanno certo inteso ad estenderli agli amici della Francia.

Un'amnistia concessa da Hitler per le infrazioni disciplinari dei nazisti

MONACO DI BAVIERA, 30

Il Führer ha emanato da Monaco, ove risiede da circa otto giorni, un'amnistia generale per tutti i processi disciplinari contro gli iscritti al Partito e per le punizioni inflitte in seguito ad azioni avvenute fino al 10 aprile u. s. Viene anche riammessa la iscrizione al Partito degli ex-soci di loggie massoniche.

Per la piccola industria

ROMA, 30

In attuazione delle direttive per l'assistenza in favore delle piccole aziende, la Confederazione fascista degli industriali, a mezzo del Comitato per la piccola industria costituito in seno alla Confederazione stessa, ha elaborato un progetto per l'organizzazione dei contributi sindacali e assicurativi connessi coi rapporti di lavoro, esonerando il datore di lavoro dalle complesse pratiche di computo e registrazione. Attraverso tali uffici il datore di lavoro dovrà limitarsi a comunicare mensilmente l'estratto del libro-paga, mentre l'ufficio provvederà alla determinazione dell'entità dei singoli contributi, alla notificazione dell'azienda interessata dell'importo complessivo che essa deve pagare per i vari titoli tributari (specificanti in apposita distinta di dettaglio compilata dall'ufficio medesimo) ed all'aggiornamento delle posizioni assicurative dei singoli prestatori di opera. Un'altra iniziativa da segnalare è quella che si riferisce alla istituzione di appositi servizi assistenziali presso le Unioni degli industriali per lo svolgimento delle pratiche e formalità inerenti all'esportazione.

L'offensiva paralizzata dal maltempo

Il regno del terrore a Madrid, Valencia e Barcellona

PARIGI, 30

Le incessanti piogge torrenziali che si abbattono sui fronti della Catalogna e di Castellon hanno obbligato nazionali e marxisti ad evacuare le loro trincee, perchè allagate.

Una violenta tormenta di neve sui Pirenei ha, poi, impedito, ai resti della 43. Divisione rossa di riparare in Francia. Circa seimila miliziani si trovano nella valle dell'Aran, nei pressi del Monte Venasque e sono ora completamente isolati, e difettano di armi, munizioni e viveri. Si crede che tra breve queste truppe saranno obbligate ad arrendersi al generale Solchaga.

Una ricognizione effettuata dall'avanguardia della linea del litorale ha consentito di ricuperare l'armamento dei due treni blindati rossi immobilizzati dal bombardamento navale dell'altro ieri.

Il Ministro degli Interni del Governo di Franco ha annunciato che il due maggio è stato proclamato Festa nazionale per la Spagna. In tale data ricorre appunto l'anniversario della prima rivolta nazionale del 1808 contro Napoleone.

Si apprende che a Madrid, a Valencia ed a Barcellona le popolazioni subiscono una nuova ondata di terrore che, dall'inizio della vittoriosa offensiva dei nazionali in Catalogna, non fa che aggravarsi.

A Madrid il governatore civile fa arrestare e fucilare tutte le persone sospette di "fascismo" o di disfattismo. A Barcellona vengono pronunciate ogni giorno numerose condanne a morte. Si conferma che il colonnello Gomez Garcia, tra gli altri è stato fucilato ieri mattina alla cittadella di Monjuich.

L'„Action Francaise" pubblica intanto un elenco dei trasporti di materiale bellico effettuati in questi ultimi tempi a favore della Spagna rossa da parte delle navi della compagnia "France Navigation" che, come si sa, è una compagnia sovietica che fa navigare i propri bastimenti sotto la bandiera francese o di altre nazionalità.

Il giornale afferma che la maggior parte di queste navi fu comperata in Inghilterra da Alvarez del Vayo e dall'ambasciatore rosso a Londra, i quali riscossero personalmente, in tale occasione delle tante commissioni, tanto che il Governo di Barcellona ha dovuto ordinare una inchiesta in proposito. La quantità di materiale bellico e di altri rifornimenti trasportata dalle navi della "France Navigation" è ingente, come risulta dall'elenco particolareggiato pubblicato dal giornale.

50 aeroplani cinesi abbattuti nella battaglia di Hankau

Due attentati a Sciangai

SCIANGAI, 30

Un portavoce ufficiale giapponese ha annunziato che nella battaglia svoltasi ieri nel cielo di Hankau fra settanta apparecchi da caccia cinesi e cinquanta aerei da caccia e da bombardamento nipponici ben 51 aeroplani cinesi sono stati abbattuti da tiri di mitragliatrici.

Da computi cinesi risulta che circa settecento persone sono rimaste uccise o ferite nell'incursione.

Gli aeroplani nipponici abbattuti durante la medesima incursione dagli apparecchi da caccia o dalle batterie antiaeree cinesi pare che siano tredici, ed i cui resti sono stati ritrovati nei dintorni della città.

Il generale cinese Li Ying, recentemente passato con le sue truppe ai giapponesi perchè avverso al comunismo, ha riportato un'importante successo contro le bande comuniste, operando di conserva con le truppe giapponesi, nella zona di Ciangteh, sulla ferrovia Pechino-Hankau. Il generale ha guidato valorosamente i suoi uomini in una serie di scontri protrattisi per oltre una settimana, infliggendo al nemico perdite che si valutano a circa millecinquecento uomini e liberando vari villaggi che erano stati saccheggiati ed occupati dalle bande comuniste.

Un attentato terroristico è stato compiuto, stamane, contro un membro della nuova amministrazione di Sciangai, con il lancio di due granate a mano. Scoppiando, i due ordigni hanno ferito quattro cinesi, lasciando illesa la personalità contro la quale erano stati gettati.

La polizia, subito intervenuta, è riuscita ad arrestare dopo un drammatico inseguimento i due terroristi autori dell'attentato.

Una bomba è stata lanciata pure questa mattina contro la sede della banca di Hongkong, a Sciangai, situata sul Bund. Due ragazzi che passavano al momento dello scoppio sono rimasti feriti. Non si sono avute vittime tra il pubblico che affollava gli sportelli. Il lanciatore della bomba è riuscito a prendere il largo.

Il Gran Quartiere generale imperiale annuncia ufficialmente che il vice ammiraglio Koshire Oikawa è stato nominato comandante in capo della terza Divisione della flotta nipponica operante nelle acque cinesi in sostituzione del vice ammiraglio Hasegawa, nominato comandante della base navale di Yokusuka.

Nei circoli bene informati si rileva che la nomina di quest'ultimo costituisce un avanzamento di grado nel campo amministrativo mentre la nomina del primo è stata dettata dalle sue brillanti qualità tecniche.

Un telegramma di Ciano al Re d'Albania

TIRANA, 30

A Re Zog è pervenuto il seguente telegramma da parte del conte Galeazzo Ciano:

«Rientrando in Italia dopo le giornate trascorse fra l'esultanza del popolo albanese per le fauste nozze reali, desidero esprimere a V. M. la mia viva riconoscenza per l'ospitalità offertami, di cui serberò grato ricordo. Prego la Maestà Vostra di voler presentare alla sua Augusta Sposa i miei omaggi e di accogliere i sensi della mia sincera cordialità».

I Ministri del Panama e d'Irlanda presentano le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 30

Il nuovo Ministro del Panama, S. E. Ernesto Brig, è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale, dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica del Panama presso S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

Anche il Ministro d'Irlanda, S. E. Michael Math White, è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale, dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario d'Irlanda presso S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

Il Duce presiederà domani la riunione del Comitato del grano

ROMA, 30

Come è stato annunziato, il Duce presiederà lunedì a Palazzo Venezia, alle ore diciassette, la riunione del Comitato permanente del grano.

Ribassi nei prezzi delle carni

ROMA, 30

Il Ministero delle Corporazioni avendo anche di recente ricevuto segnalazione dalla Confederazione fascista degli agricoltori che ulteriori ribassi si sono verificati nei prezzi del bestiame, ha invitato i Consigli delle Corporazioni a provvedere subito all'adeguata riduzione dei prezzi delle carni.

SCORZE'

Giro d'Italia ciclistico

Anche quest'anno passeranno per Scorzè i corridori partecipanti al 26 Giro Ciclistico d'Italia e precisamente durante la 14. tappa Ravenna-Treviso (sabato 21 maggio)

Scorzè Sportiva saluterà i girini come sua consuetudine e disporrà per un premio traguardo ufficiale che sarà posto di fronte il palazzo Municipale.

Riunione Fascisti 2. settore

Il Segretario Politico ha stabilito per sabato 7 maggio corr. la riunione a Peseggia dei fascisti del 2. Settore (Peseggia e Gardigiano) per la consegna delle tessere XVI ed altri importanti comunicazioni. Dalle 15 alle 16 riceverà pure il pubblico presso la sede del 2. Settore (O.N. Dopolavoro)

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ABBISOGNANCI rappresentanti ovunque, buon mensile Ferent Bracco - Ariberto 19 Milano.

CERANSI agenti vendita tessuti bassissimi contro assegno. Tessilana Casella 78 Bilenna.

CULORI Agenti introdotti clientela Tre Venezie cercansi vendita importante prodotto base. Preferibile rappresentante gestite, referenze - Scrivere Cassetta 49 B Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CALVI ricupererete vostri cappelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kind, Peretti 29 Roma.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

GUANTI coi retto sei lire, calze seta 4.50. Successore Lorenzi, Lupetta 2 ang. Torino.

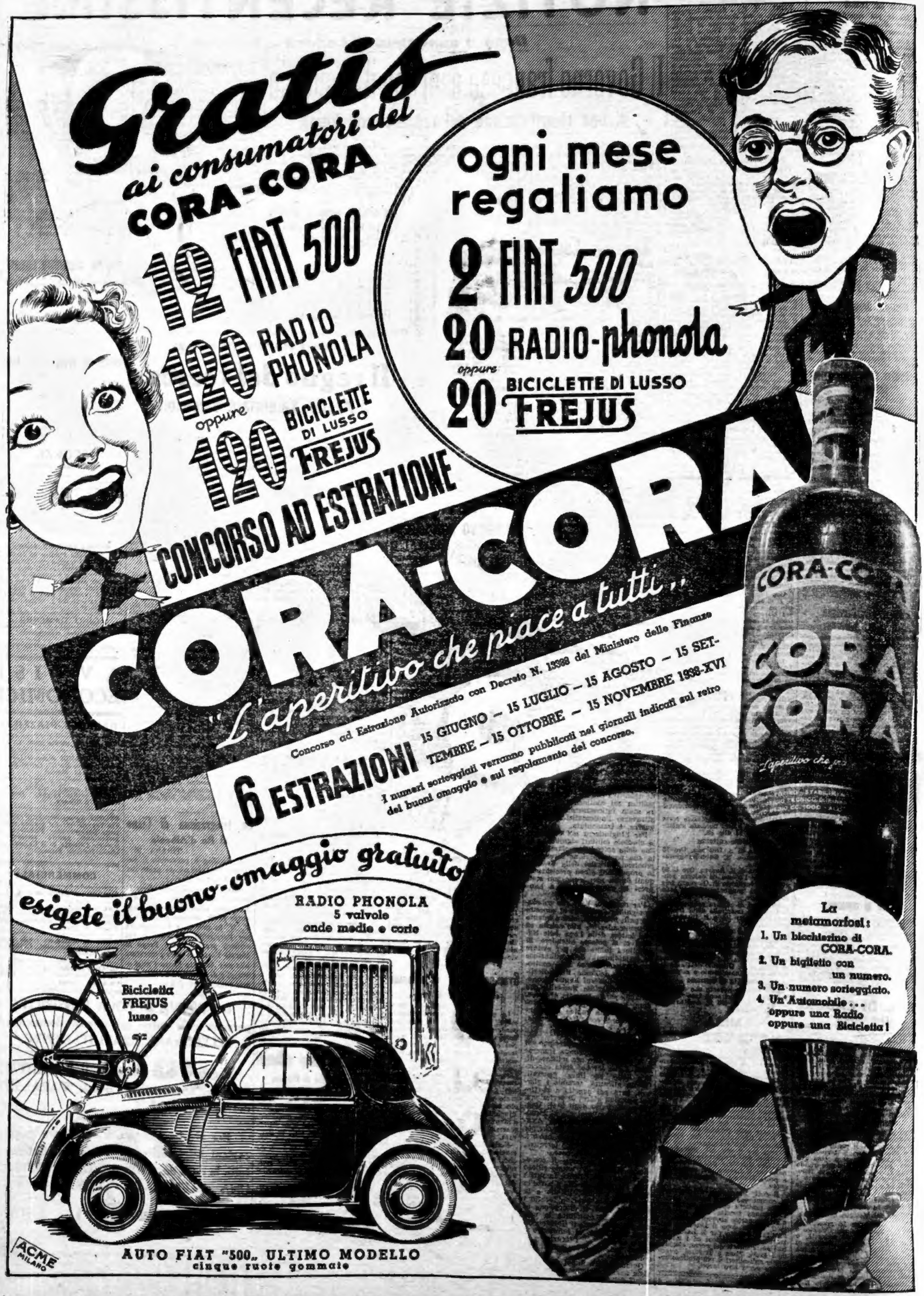
DA PROVA DI POCA SENSIBILITA la persona che entra nei negozi domandando di TELEFONARE GRATUITAMENTE.

É dovere dei commercianti di RIFIUTARE l'uso dell'apparecchio a questi "PARASSITI,, del TELEFONO.

Per chi ha bisogno di effettuare comunicazioni telefoniche, la Telve ha istituito in tutta la città degli APPARECCHI PUBBLICI: UNA TELEFONATA COSTA

CENTESIMI 60

CIMICI scarafaggi qualsiasi altro insetto distruggesi radicalmente in poche ore applicando gas tossici. Garanzia assoluta. Impresa Veneta Cimicidifi-cazioni Venezia S. Giov. Grisostomo 5854 - Telefono 23-138 — Mestre: Via 28 Ottobre N. 20 Telefono 50-015.



Gratis
ai consumatori del
CORA-CORA

12 FIAT 500
120 RADIO PHONOLA
oppure
120 BICICLETTE DI LUSSO FREJUS

CONCORSO AD ESTRAZIONE

ogni mese regaliamo
2 FIAT 500
20 RADIO-phonola
oppure
20 BICICLETTE DI LUSSO FREJUS

CORA-CORA
"L'aperitivo che piace a tutti,,

Concorso ad Estrazione Autorizzato con Decreto N. 13398 del Ministero delle Finanze

6 ESTRAZIONI 15 GIUGNO — 15 LUGLIO — 15 AGOSTO — 15 SETTEMBRE — 15 OTTOBRE — 15 NOVEMBRE 1938-XVI

I numeri sorteggiati verranno pubblicati nei giornali indicati sul retro dei buoni omaggio e sul regolamento del concorso.

esigete il buono-omaggio gratuito

La metamorfosi:
1. Un bicchierino di CORA-CORA.
2. Un biglietto con un numero.
3. Un numero sorteggiato.
4. Un'Automobile ... oppure una Radio oppure una Bicicletta!

RADIO PHONOLA
5 valvole
onde medie e corte

Bicicletta
FREJUS
lusso

AUTO FIAT "500„ ULTIMO MODELLO
cinque ruote gommate

ANNO CIIC - N. 122 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 2 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 | ABBON. | C.C. POST.

Hitler parte oggi per l'Italia

Gli italiani saluteranno il Capo del Terzo Reich con accoglienze trionfali - Le manifestazioni di Roma, Napoli e Firenze - L'impaziente e vibrante attesa dell'Urbe

ROMA, 2 — *Imponenti masse di popolo potranno assistere alle manifestazioni, che si svolgeranno nei prossimi giorni in onore del Fuehrer, ma anche il più vasto pubblico sparso pel mondo potrà vivere le intense ore di questo viaggio, seguendone lo svolgimento attraverso tutti i mezzi che la moderna tecnica mette a disposizione per annullare le distanze e vincere lo spazio. Dal giornale alla radio, dal cinema alla fotografia, tutto sarà messo in opera perchè giorno per giorno, ora per ora l'attenzione mondiale, che si appunta su questo viaggio, sia soddisfatta. Giornalisti, operatori cinematografici, radiocronisti, fotografi in numero veramente ragguardevole e certo senza precedenti, sono convenuti a Roma dall'Italia, dalla Germania e da molti Paesi stranieri, e si preparano con fervore alla loro fatica.*

L'organizzazione è stata affidata al Ministero della Cultura Popolare, ove sotto la guida personale e coordinatrice del Ministro, si è lavorato alla preparazione. Ai 247 giornalisti italiani e ai 130 giornalisti tedeschi, si sono aggiunti 170 rappresentanti della stampa di altri paesi, tra cui figurano le più note personalità del giornalismo politico e di quello cronistico, ai quali saranno assicurate le massime possibilità visive e una certa elasticità di movimenti per presenziare a tutte le manifestazioni.

I giornalisti, sia italiani che tedeschi e internazionali, saranno trasportati sui luoghi delle manifestazioni, mediante colonne di automezzi, per essere ricondotti ai loro rispettivi centri telefonici per poter trasmettere i loro servizi. Il centro del servizio per i giornalisti tedeschi è all'albergo Maestoso, dove il grande salone è stato trasformato in sala della stampa, con ben quattordici cabine e altrettante linee telefoniche per la Germania, oltre ad un ufficio telefonico e postale speciale, che assicureranno i servizi in permanenza dalle sei del mattino alle due di notte. Il centro del servizio per i giornalisti esteri di altri Paesi è l'associazione della stampa estera, ove sono stati rafforzati i servizi telefonici con un adeguato numero di cabine.

A Napoli e a Firenze i giornalisti italiani e stranieri saranno condotti con treni speciali. I tedeschi si varranno del loro treno speciale, venuto direttamente dalla Germania, composto esclusivamente di vagoni letto e di due carrozze ristorante, oltre ad un vagone telefonico con quattordici cabine di trasmissione. Questo treno durante le soste a Napoli ed a Firenze funzionerà anche da centro di servizio per i giornalisti tedeschi. Esso sarà collegato con appositi cavi telefonici, in modo che da esso i giornalisti tedeschi possano trasmettere i loro servizi fino al momento della partenza.

I giornalisti italiani e stranieri avranno il loro centro di servizio a Napoli nel Palazzo dei Telefoni, che è stato attrezzato con venti cabine telefoniche, servizi posta e telegrafici, nonchè con un servizio di ristorante rapido.

Speciale cura è stata posta nell'allestimento dei servizi fotografici e cinematografici, per i quali concorreranno un complesso di uomini e di macchine veramente imponente. Ben 350 tecnici italiani e stranieri svolgeranno la loro opera per il viaggio del Fuehrer in Italia. In questa massa emergono i poderosi gruppi dell'Istituto Luce e della colonna motorizzata tedesca; la prima impiegherà cento fra operatori, fotografi e operai specializzati con i «trucks» sonori, venti automobili attrezzate per la ripresa dall'alto e in movimento e un reparto speciale per la ripresa a colori.

La colonna tedesca comprende circa novanta persone fra dirigenti e tecnici, con ventuno automezzi. Inoltre tutte le case di attualità europee e americane e le grandi agenzie fotografiche e giornalistiche straniere hanno inviato i loro tecnici per una immediata diffusione all'estero fotografica e cinematografica degli avvenimenti. Saranno allestite a Roma più di cento postazioni fisse per operatori e fotografi nei punti più interessanti per la ripresa; altre cento postazioni sono previste complessivamente per le giornate di Napoli e di Firenze.

L'afflusso di grandi masse nelle tre città che saranno visitate dal Fuehrer ha naturalmente creato problemi turistici imponenti e di non facile soluzione. Essi sono stati brillantemente risolti, da quello degli alloggi alle sistemazioni sui piroscafi delle migliaia di turisti, che desiderano assistere alla grande rivista navale. Numerose saranno anche le radiocronache che avranno luogo la sera dell'arrivo, durante la rivista navale a Napoli e quella di Via dei Trionfi a Roma, e in occasione delle manifestazioni fiorentine.

Ieri sera alle 21.30, provenienti da Monaco di Baviera, sono giunti, per assistere alle manifestazioni italiane in onore del Fuehrer, novanta giornalisti rappresentanti la stampa germanica, guidati da alti funzionari del Ministero del Reich, per la propaganda e dell'ufficio stampa della Casa Bruna tra cui il direttore generale della stampa, consigliere ministeriale dottor Bernat; il direttore generale della stampa estera, dottor Boehmer, il capo dell'ufficio stampa della Casa Bruna, dottor Dressler ed il capo dell'ufficio politico di stampa barone Du Prel.

Tra i direttori è il capitano Waiss del «Voechischer Beobachter», presidente del sindacato giornalisti tedeschi.

Erano a riceverli alla stazione di Termini i direttori generali per la stampa italiana e per la stampa estera del Ministero della cultura popolare, l'addetto stampa dell'ambasciata di Germania a Roma, il segretario del sindacato nazionale giornalisti, il presidente dell'Istituto di previdenza dei giornalisti "Arnaldo Mussolini", il segretario del sindacato interprovinciale giornalisti, numerosissimi rappresentanti della stampa italiana ed i corrispondenti di giornali tedeschi a Roma. L'incontro fra gli ospiti, che erano accompagnati dall'addetto stampa presso l'ambasciata di Berlino ed i camerati romani è stato cordialissimo.

Quando i giornalisti tedeschi hanno lasciato la stazione di Termini, in appositi torpedoni per recarsi in albergo, una grande folla adunatasi nel piazzale esterno, li ha salutati con calorosissime manifestazioni all'indirizzo della Germania e di Hitler, cui i germanici hanno risposto inneggiando all'Italia ed al Duce.

Ieri mattina intanto nel Foro dell'Impero fascista i reparti di Camicie Nere, acquartierati nell'Urbe, che parteciperanno alle manifestazioni in onore del Fuehrer, hanno reso omaggio al Milite Ignoto. Numerosa folla si assiepava dietro le transenne, ammirando l'ordine impeccabile con cui i reparti, a mano a mano che affluivano dai vari punti della città, si allineavano nella piazza.

Oltre cinquemila armati si schierano, agli ordini del capo di S. M. della Milizia gen. Russo, nel vasto arengo, facendo fronte all'Altare della Patria, con un rigido allineamento. Nella cornice dei verdi pini romani delle esedre arboree, sullo sfondo severo della piazza il compatto quadrato schieramento degli armati, dei quali il sole brilla sugli elmetti, offre un superbo spettacolo di potenza guerriera. Mentre i battaglioni, rendendo gli onori delle armi, snudano i pugnali, vivamente acclamato dalla folla, giunge il reparto moschettieri, che reca in testa l'insegna del Duce. I moschettieri su doppia fila si dispongono in testa allo schieramento facendo fronte al Vittoriano. Il gen. Russo ordina quindi il saluto al Duce. Al possente A NOI! che si leva con rombo simultaneo, dagli armati, segue il canto del "Saluto al Duce". I legionari cantano quindi la "Preghiera del Legionario prima della battaglia". L'eco del canto mistico ed austero si ripercuote nella vasta piazza, nella invocazione. I militi cantano poi "L'Aquila Legionaria" e le cantate del Legionario.

Terminati i canti, il capo di Stato Maggiore ordina nuovamente il saluto al Duce cui risponde l'A NOI! dei legionari. Quindi ha luogo lo sfilamento a passo romano di parata lungo il fronte del Vittoriano. La folla applaude, ammirando il magnifico aspetto guerriero dei battaglioni e la manifestazione continua accompagnando la marcia degli armati, finchè non passa l'ultima schiera che chiude lo sfilamento.

L'ATTESA IMMENSA DI NAPOLI

Decorazioni e fantastiche luminarie faranno da cornice al grande evento marinaro - 500.000 Camicie Nere mobilitate

NAPOLI, 2. — Stanno ormai per essere ultimati gli addobbi e le decorazioni delle strade che percorrerà il corteo: da piazza Mergellina, piazza Sannazaro, viale Elena, piazza Principe di Napoli, via Caracciolo, via Partenope, via Cesario Console, piazza del Plebiscito, piazza Trieste e Trento, via Vittorio Emanuele, piazza Municipio, fino alla Stazione Marittima.

Sarà tutto un immenso sventolio di bandiere tricolori e rosse con la croce uncinata, in cima ad alti pennoni, una profusione di arazzi porporei con lo stemma sabaudo ai balconi dei pubblici edifici, un giganteggiare di aquile dorate, di fasci littori, di corone, di scudi, di emblemi simbolici.

Una colossale tribuna alta 5 piani sorge di fronte all'edificio della stazione della Direttissima. Ritti sui gradoni di essa amille Giovani fascisti e labari uncinati sventoleranno già fino a piazza Sannazaro, fino all'imbocco del viale Elena lungo il quale sorgono alte colonne ioniche davanti a maestosi archi di verde. E in piazza Principe di Napoli un portale monumentale animato da 120 Giovani fascisti, i quali daranno fiato alle trombe al passaggio del Führer, che via Caracciolo sarà salutato romanamente dalle Giovani fasciste, dall'alto delle torrette attrezzate che sorgono lungo il maestoso viale della Villa Comunale, lungo un chilometro e mezzo.

Un quadro di forza e di bellezza offrirà lo specchio di acqua che si estende da Castel dell'Ovo alla punta di Posillipo; le possenti corazzate della nostra squadra da guerra ed i sommergibili imbandierati, a fuochi accesi, pronti a slanciarsi al largo per le esercitazioni navali.

Sullo sfondo di via Partenope domina un'aquila alta 25 metri ad ali raccolte.

La piazza del Plebiscito è ornata in modo da armonizzare con la sua elegante simmetria; in fondo sulla basilica di San Francesco di Paola si eleva un esedra di labari e di bandiere: in una imponente visione si alternano i colori del vessillo nazionale, col nero e oro delle insegne fasciste ed il rosso della bandiera del terzo Reich. Ai balconi del palazzo del Governo e a quello del Corpo di Armata scendono fino a terra arazzi porporei con lo stemma Sabaudo. Anche la vicina piazza Trieste e Trento sarà pavesata da bandiere e di arazzi e in alto sulla apertura di via Roma e di via Chiaia, sorrette da festoni tricolori, due corone auree di lauri con emblemi fascisti ed hitleriani. Altri arazzi e bandiere artisticamente disposte sul frontone del Reale Teatro San Carlo, sulle colonne della Galleria Umberto I e in piazza Municipio fino alla Stazione Marittima del Littorio. Sorgono allo ingresso di essa otto colonne sormontate da aquile e in fondo, fra le due torrette dell'edificio dell'enorme scritta Rex e Dux.

Lungo il percorso agli schieramenti in parata il Partito parteciperà con 80.000 organizzati, che con le altre Camicie Nere, le formazioni della G.I.L. e le organizzazioni dipendenti e controllate dal Partito costituiranno una massa di 1.000 CC. NN. Esse saranno alla Stazione Marittima quando il Führer si imbarcherà su un motoscafo per aggiungere la nave ammiraglia *Cavour* dalla quale assisterà alle esercitazioni navali.

Al passaggio del motoscafo gli equipaggi delle navi scuola *Vespucci* e *Colombo*, ancorate alla banchina di levante, dall'alto dei pennoni, daranno il saluto alla voce.

Alla imponente manifestazione della marina da guerra, faranno corona numerose unità, fra le maggiori, della Marina mercantile italiana e anche alcune navi estere. Infatti oltre al *Rex*, e al *Saturnia*, all'*Esperia* ed al *Gradisca* che, a disposizione del Ministero della Marina, ospiteranno le alte cariche dello stato e altri eminenti invitati — giungeranno a Napoli la stessa mattinata della rivista il transatlantico *Roma* di ritorno da New York e in viaggio di Crociera turistica, il piroscafo di bandiera egiziana *Mohemed El Kebir* proveniente da Genova dove imbarcherà circa 300 connazionali e che ospiterà anche numerosi viaggiatori egiziani, i quali, dopo la rivista, proseguiranno per Alessandria, da Genova approderà il piroscafo *Sardegna* e da Civitavecchia la motonave *Attilio Deffenu*, con a bordo liguri, sardi e romani, mentre il *Po* ospiterà i dopolavoristi tedeschi. Diverse altre navi, tra cui la *Città di Genova*, la *Città di Tripoli* e la *Città di Catania* accoglieranno gli iscritti alla Lega Navale e quelli di vari dopolavori e le altre organizzazioni.

Due motonavi — il *Capri* e la *Principessa Mafalda* salperanno infine rispettivamente dalla penisola Sorrentina e dall'isola d'Ischia.

Al tramonto le cinquecentomila CC. NN. prenderanno parte all'adunata in piazza del Plebiscito per una imponente manifestazione allo Ospite, che dopo la rivista navale sbarcherà al Molo Luigi Razza e si recherà in corteo alla Reggia.

Il pranzo alla Reggia avrà luogo nella Sala di ricole che è tappezzata di arazzi raffiguranti le favole di Eros e Psiche, di magnifici vasi di porcellana dipinti da Achille Giovane. Dopo il pranzo per il passaggio interno della Reggia il Führer si recherà ad assistere allo spettacolo del S. Carlo dove si darà l'*Aida*.

Dalla Reggia alla Stazione Centrale le piazze e le vie saranno fantasticamente illuminate: un trionfo abbagliante di luci. Nel centro di piazza Trieste e Trento si eleva un elemento architettonico che sarà festone di mille e mille lampadine. I giardini reali saranno illuminati con luci a vapore di mercurio e davanti ai cavalli di bronzo di contro alla mole di Castelnuovo si elevano quattro bellissimi elementi architettonici sfarzosamente luminosi. Anche a luce diffusa sarà illuminato il monumento a Vittorio Emanuele in Piazza Municipio. Il palazzo S. Giacomo risulterà interamente per le luci dei riflettori che lo illumineranno dal basso in alto. In piazza della Borsa la fontana del Nettuno sarà tutto uno splendore di luci mentre il Corso Umberto I sarà illuminato da sessantamila lampadine: dei bianchi monoliti per circa tre colonne seguiranno splendenti il percorso del corteo.

Alla fine del Corso Umberto I, in piazza della stazione centrale una grande sfera luminosa, dalla quale tre fasci di luce, dai colori della patria, si eleveranno alti verso il cielo, servirà di sfondo, prima che il corteo inizierà il percorso sul fianco della stazione, lato arrivi.

Sul fondo che corrisponderà allo ingresso della stazione per il corteo, sorge una pensilina sulla quale si eleva l'ultimo saluto della città al Führer in lettere luminose che spiccheranno sull'alto di questa nuova arteria di luce. Mentre il corteo proseguirà per la stazione centrale in alto, sulla collina del Vomero si accenderanno fuochi pirotecnici.

I due Capi durante la visita del Duce a Berlino

La Lituania riconosce
l'Impero Italiano

ROMA, 2. — *Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto il Ministro di Lituania a Roma, signor Valdemaras Carnechis, il quale gli ha comunicato che il Governo lituano considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.*

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione e ha pregato il signor Carnecchis di rendersi interprete presso il Governo lituano dell'apprezzamento del Governo fascista.

Il Console di Svezia a Genova
esalta l'accordo italo-inglese

STOCCOLMA, 2. — Il console di Svezia a Genova, in una breve visita a Stoccolma è stato intervistato da alcuni giornalisti ai quali ha dichiarato che, a suo giudizio, l'accordo italo-inglese rappresenta un fattore importantissimo per la pace e per la economia mondiale. Ricostruita sulle basi della parità e di una reciproca comprensione, l'antica amicizia italo-britannica sta rifiorendo spontaneamente.

«L'Italia — ha soggiunto il console generale — ha fatto rapidi meravigliosi progressi in ogni settore». L'intervistato ha terminato deplorando che la Svezia non abbia ancora riconosciuto l'Impero italiano ed incitando i suoi connazionali a non trascurare un mercato dell'importanza di quello italiano.

Industriali argentini
visitano l'Agro Pontino

LITTORIA, 2. — Un gruppo di industriali argentini, ricevuti e guidati dai dirigenti e dai tecnici dell'O. N. Combattenti, hanno compiuta ieri mattina una visita al capoluogo ed a vaste zone di bonifica dell'Agro Pontino, esprimendo alla fine della visita la loro viva ammirazione per la superba realizzazione del regime fascista.

Goering: il fido di Hitler

Goering luogotenente di Hitler durante l'assenza del Fuehrer dalla Germania

Allato ad Adolf Hitler eccelle quale massima personalità del terzo Reich Hermann Goering. La sua ascesa è straordinaria e drammaticamente movimentata.

L'Intesa ha dettato l'estradizione dei comandanti dell'esercito germanico. I «delinquenti della guerra» hanno da esser giudicati da un tribunale internazionale.

Al 12 ottobre 1922 ha luogo in piazza «Koenigsplatz» di Monaco di Baviera un'adunanza di protesta. Parlano alcuni oratori, non proprio trascinando l'uditorio, ma... parlano. Tra la folla c'è Adolf Hitler con un piccolo numero dei suoi aderenti e, vicino a lui, per puro caso, il capitano aviatore Hermann Goering, l'ultimo comandante della celebre squadriglia Richthofen. Era venuto a Monaco per partecipare alla manifestazione, dalla sua piccola casa di caccia in Hochkreuth presso Bayrischzell, dove viveva con la sua giovane moglie Karin von Fock, una svedese. Qui egli vede per la prima volta questo Hitler, l'uomo di cui da alcun tempo tanto si parla e del quale gli uni dicono che salverà la Germania, mentre altri lo chiamano fanatico, mistico e fondatore di una nuova religione. Questo uomo interessa naturalmente il capitano Goering; il giorno dopo lo sente parlare per la prima volta. Si trovano adunati Goering, la signora Karin ed un numero non molto grande di uditori. E il giorno dopo Hitler e Goering si giurano fedeltà con una stretta di mano. Incomincia a prendere forma definitiva la vita non comune di due uomini.

Davanti al palazzo del Presidente del Reich aspetta il 30 gennaio 1933 un'automobile. E' circondata da molte centinaia di persone che attendono il ritorno di Adolf Hitler e di Hermann Goering ricevuti in udienza dal feldmaresciallo Hindenburg. Il tempo passa e sembra infinito agli aspettanti. Improvvisamente Goering appare all'entrata del palazzo e grida alla folla: «Hitler è Cancelliere del Reich!» Un attimo di silenzio, poi un urlo d'entusiasmo della massa di popolo.

*

Ultimamente è uscito il 220 millesimo esemplare d'un libro edito dal dott. Erich Gritzbach, capo dell'ufficio della gerarchia, opera voluminosa che pone in luce l'uomo e lo statista Hermann Goering. Goering è una delle grandi figure europee ed il passato e il presente di questo uomo sono d'importanza per la comprensione all'estero di quelle azioni nel Terzo Reich, per le cui decisione Goering è chiamato a compartecipare.

La storia della famiglia Goering, originaria dalla Pomerania, risale fin dal 1570: un maestro di scuola... si sarebbe quasi tentati a dire «naturalmente un maestro tedesco», e Juergen Geringk fu il capostipite. Da semplici artigiani i Goering salirono alle cariche di consiglieri comunali, borgomastri, ufficiali; poi venne il consigliere di guerra e del demanio Michael Christian Goering, la cui energia ed impulsività rivive nell'ultimo pronipote Hermann Goering. Il padre, dott. Heinrich Ernst Goering fu il primo commissario del Reich nel territorio di protezione germanico dell'Africa sudoccidentale e la sua attività durata sei anni servì da modello. Quale ministro di residenza e console generale in Haiti sta per diventare padre di un quarto figlio, ma la moglie desidera che il bambino veda la luce in Germania. Ed è così che al 12 gennaio 1893 il figlio, Hermann, nasce su suolo germanico. «Possa nascere finalmente l'eroe, che al nome Goering manca da secoli», scrisse un Goering una cinquantina d'anni fa nella prefazione della storia della famiglia.

Mezz'anno prima dello scoppio della guerra, Goering diventa ufficiale, dapprima presso la fanteria per passare poi, poco dopo l'inizio delle ostilità, all'aviazione. In quest'arma si distingue, è tra i più arditi. Dopo venti vittorie aeree Goering viene decorato del massimo ordine di guerra, il «pour le mérite» per diventare da ultimo, dopo l'eroica morte del celebre Richthofen, quale primo tenente, comandante della squadriglia da caccia Richthofen. Poi avviene il crollo della Germania.

*

Il 9 novembre 1923 Hitler tenta la prima sollevazione del popolo. Vicino a Hitler, Goering cade colpito. Un primo tentativo di fuga va a vuoto, ma già due ore dopo si riesce a portare il ferito oltre la frontiera austriaca, ad Innsbruck, dove guarisce. Poi incomincia un pellegrinaggio all'estero, subentra la miseria, tanto che da ultimo tutto deve essere venduto. Nell'autunno del 1926 un'amnistia riapre le porte della Germania e Goering si reca subito a Monaco da Adolfo Hitler.

Due anni più tardi, nel maggio del 1928, Hermann Goering deputato, assieme ad altri undici compagni di partito, siede nel Reichstag al seggio numero 547, completamente in fondo alla sala. Al 14 settembre 1930 vengono eletti al Reichstag 107 socialnazionali: Goering è l'incaricato politico, mentre Hitler resta a Monaco, da dove dirige il movimento. E' al potere il Gabinetto Bruening, che ha da sostenere una lotta sempre più aspra contro gli assalti di Hitler, il cui rappresentante Goering rifiuta da ultimo ogni collaborazione con gli uomini del «sistema».

Il 1931 è per il nazionalsocialismo un anno critico: al 7 aprile il capitano Stennes tenta a Berlino — per la seconda volta — una rivolta, che Goering liquida entro tre giorni; alcuni mesi dopo il Primo Ministro nazionalsocialista nel Brunswick, dove era stato formato un governo di coalizione, si separa improvvisamente senza il consenso di Hitler e Goering deve intervenire all'ultimo momento. Ha successo, il Brunswick viene tenuto e qui possono venir passare in rassegna nell'ottobre dello stesso anno le forze del partito, rassegna che dimostra chiaramente la potenza dello stesso. Ora tutto procede rapido. Il 10 ottobre 1931 ha luogo il primo incontro tra Hindenburg e Hitler, che Goering ha preparato.

Il gabinetto Bruning precipita.

Nella prossima tappa Goering entra al Reichstag nell'agosto 1932 alla testa di 230 deputati nazionalsocialisti. E ora tutto si svolge con rapidità quasi simile a quella di una proiezione cinematografica. Quanto era prima anni, diventa ora settimane e dopo i piccoli intermezzi Papen e Schleicher sorge quel 29 gennaio 1933 in cui Goering si presenta da Hitler e gli annuncia che la nomina a Cancelliere del Reich è assicurata e che la mèta della presa di potere è raggiunta.

« Goering non è nè dottrinario, nè mistico, è un uomo pieno di dinamismo e di passione dotato di dono di comprensione, di una celerità incredibile, con spirito sarcastico ed accessi di volontà basantisi su di una sentimentalità del tutto propria. Pochi uomini sono di una spontaneità maggiore e più convincente della sua, una forza d'espressione avente due faccie, la dura sincerità e la impulsività personale ». Così viene caratterizzato Goering in un grande giornale parigino. Ed un operaio tedesco si fa avanti tra la folla al congresso della caccia sul Hainberg dopo il discorso che il capocaccia del Reich Goering ha or ora tenuto e picchiando lievemente con la mano la spalla del Presidente dei Ministri esclama: « Herman sei veramente insuperabile! ».

Il padiglione dell'Italia

alla Fiera di Poznan

POZNAN, 2. — E' stata ieri inaugurata la Fiera Internazionale di Poznan. Il padiglione italiano, che è il più ricco di prodotti fra tutti i padiglioni esteri, è stato attentamente visitato in tutti i reparti dal Ministro polacco dell'industria e del commercio, Roman, che ha espresso la sua viva ammirazione.

L'addeto commerciale italiano e un rappresentante dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, organizzatore del padiglione, hanno illustrato al Ministro le più interessanti e più nuove produzioni dell'industria, dell'agricoltura e dell'artigianato italiano.

Per fissare il salario

dei lavoratori brasiliani

RIO DE JANEIRO, 2. — Il Presidente ha decretato la istituzione di commissioni incaricate di fissare il salario minimo dei lavoratori, secondo le condizioni e le necessità normali di ogni regione.

Un discorso di Hitler

alla celebrazione della festa del lavoro

BERLINO, 2. — La giornata del 1 maggio, festa nazionale del lavoro, è stata celebrata in tutta la Germania con innumerevoli manifestazioni.

A Berlino vi è stata, a prima mattina, un'adunata di 120.000 ragazzi e ragazze delle organizzazioni giovanili del partito nazional-socialista allo stadio olimpionico. Hanno parlato in questa adunata il capo delle organizzazioni giovanili Von Schirach, illustrando quanto è stato fatto in questo campo, quindi il Ministro della Propaganda per dire della festa del lavoro e del suo significato e per ultimo il Fuehrer, il quale ha rivolto ai giovani poche parole e tra l'altro ha detto: « Voi siete la grande Germania e costituite la mia fede nell'avvenire tedesco ».

Oltre un milione di berlinesi erano nelle piazze e nelle vie per acclamare il Fuehrer al suo passaggio sia all'andata come al ritorno dallo stadio olimpionico.

Alle 10 si è svolta al Teatro dell'Opera di Stato la cerimonia solenne indetta dalla Camera nazionale della cultura per la distribuzione dei premi nazionali del cinema e della letteratura di quest'anno. Alla cerimonia erano presenti tutti i membri del Governo e le alte gerarchie del Partito. Era pure presente l'Incaricato di Affari d'Italia conte Magistrati.

Il Ministro della propaganda, Goebbels, ha tenuto il discorso ufficiale, dicendo fra l'altro che per la Germania è nata una nuova primavera e smentendo l'affermazione che la Germania abbia dovuto pagare la sua rafforzata unità e la sua conquista politica con una forte perdita nel campo culturale. Quale Paese egli si chiede, potrebbe stare alla pari con la Germania nella cura delle arti e sopratutto dell'architettura e della scienza? Il popolo tedesco, ormai confida nelle sue proprie forze.

Qui il Ministro ha citato alcune cifre, che indicano l'aumento della produzione libraria, l'aumento del numero dei frequentatori dei teatri, dei cinematografi e le provvidenze escogitate dal Governo per i lavoratori della scena. Ha ricordato altresì la creazione di un'Accademia del teatro, quindi egli ha proclamato l'assegnazione dei premi nazionali.

Il premio nazionale del cinematografo è stato assegnato alla signora Leni Riefenstahl regista, per la sua pellicola: « Olimpia: festa dei popoli e festa della bellezza »; pellicola questa che ricorda lo svolgimento delle ultime olimpiadi.

Il premio nazionale del libro è stato assegnato ad un volumetto di versi, opera di un gruppo di ragazzi della «Hitler Jugend» austriaca. Si tratta di 29 poesie dedicate tutte alla Germania ed al Fuehrer. Il nome di questi ragazzi non sono pubblicati nel libro e neppure sono stati menzionati dal Ministro Goebbels. Il Ministro ha poi annunziato che il Governo assegnerà 200.000 marchi per la costruzione di una grande Casa della gioventù in Austria.

Subito dopo, al Lustgart, ha avuto luogo la cerimonia principale della giornata. Quivi erano raccolte le organizzazioni operaie in gran numero in mezzo ad un mare di bandiere e intorno al gigantesco «albero di maggio», portato a Berlino da Salisburgo. Ha parlato per primo, brevemente, il Ministro della Propaganda Goebbels e subito dopo il Capo del fronte del lavoro e Capo dell'organizzazione del Reich dr. Ley; quindi ha preso la parola il Fuehrer.

Egli ha detto che nessun popolo si trovò all'inizio della sua riscossa, in condizioni così difficili come la Germania. Il popolo tedesco ha uno spazio limitato per la sua esistenza. Tuttavia, possiamo essere orgogliosi, egli ha aggiunto, di quanto è stato fatto. Possiamo tranquillamente sostenere un confronto con altri Paesi. Fatta eccezione della Germania e di un altro Stato, che io in questi giorni avrò l'onore di visitare, in nessun Paese del mondo i governi sono riusciti a risolvere i problemi gravi della vita e, fra questi, quello della disoccupazione. Noi, ora, cominciamo a sentire invece le prime preoccupazioni per mancanza di lavoratori.

Il Fuehrer ha poi continuato esponendo alcuni principi economici. Egli ha detto che il tedesco vuole vivere decorosamente, creare e migliorare sempre più la sua esistenza. In Germania vi è stato negli ultimi cinque anni un aumento gigantesco della produzione. L'economia tedesca, esente da dogmi, ma affidata soltanto alla diligenza ed all'opera degli uomini, comincia ora, a guadagnarsi da capo la ammirazione del mondo.

Il Fuehrer ha parlato della stabilità del marco. Dietro il marco, egli ha detto, non c'è oro o divise, ma vi è una grande Nazione che lavora. Il contadino e l'operaio sono la copertura del marco. Noi siamo un popolo di 75 milioni che costituiscono una sola comunità, una sola volontà. Infine il Fuehrer ha detto: «Conosco la frase: niente più guerra. Essa è anche la mia e per questo, appunto, io faccio la Germania forte ».

Il Partito nazionale maltese

e l'accordo anglo-italiano

ROMA, 2 — In questi ultimi tempi il Partito Nazionale Maltese ha insistentemente chiesto un'equa e definitiva soluzione della questione linguistica anche nell'interesse dell'amicizia anglo-italiana, e come questo suo sentimento abbia manifestato nella stampa e nei comizi, non solo, ma anche al Governo Imperiale con una «Risoluzione» inviata al Ministro delle Colonie qualche mese dopo la conclusione del «Gentlemen's Agreement».

Ora che si è concluso fra i due Paesi un nuovo e più importante accordo, Enrico Mizzi, capo del Partito Nazionale ha diretto al Governatore di Malta e al Ministro britannico delle Colonie una lettera in cui, dopo avere espresso a nome del Partito Nazionale « che è notoriamente l'esponente della schiacciante maggioranza del popolo maltese, le più vive congratulazioni al Governo e in modo particolare al Primo Ministro Chamberlain per la conclusione dell'accordo, che apre alle due grandi Potenze imperiali un nuovo periodo di fiducia e di amicizia consono ai loro rapporti tradizionali », aggiunge che « nessuna parte dell'Impero britannico potrebbe essere lieta quanto Malta per la conclusione di questo accordo che il Partito Nazionale auspicava sinceramente da non pochi anni. Malta, che, senza alcuna sua colpa, ha dovuto subire le dolorose conseguenze della tensione dei rapporti anglo-italiani — e ciò è stato ammesso con sufficiente chiarezza in più di una occasione dallo stesso Governo Imperiale — spera oggi che una delle prime naturali conseguenze del ripristino delle buone relazioni fra Italia e Inghilterra sarà non solo la restituzione di tutti i suoi diritti costituzionali, ma anche un'equa e definitiva soluzione della questione linguistica che noi auspichiamo anche nell'interesse dell'amicizia italo-inglese ». La lettera conclude ricordando le promesse fatte rispettivamente il 5 maggio 1936 dal Governo Imperiale alla Camera dei Lordi di essere « pronto e ansioso di riconoscere le tradizioni speciali e la cultura del popolo maltese, e il 12 marzo u. s. dal Partito Nazionale Maltese di « essere pronto a fare tutto il possibile per una equa e definitiva soluzione della questione linguistica e costituzionale, tenendo conto di tutti gli interessi legittimi imperiali e senza pregiudicare l'uso del maltese o dell'inglese ovunque l'uno e l'altro o entrambi siano necessari o utili ».

L'interesse dei convegni

della Fiera del Levante

BRUSSELLE, 2. — L'annuncio del più vasto e preciso calendario di convegni mercantili stabilito per la prossima Fiera del Levante di Bari ha suscitato viva attenzione in questi ceti economici e commerciali. L'iniziativa, che ebbe già vivo successo lo scorso anno, ha trovato larga eco nella stampa belga.

Così può essere sottolineato quanto ha scritto in proposito l'*Echo de la Bourse* di Brusselle: « Fin dalle prime manifestazioni della Fiera di Bari, numerosi governi compresero l'interesse della sua posizione geografica come punto di penetrazione nel bacino mediterraneo e quello della sua organizzazione commerciale, che per le importanti iniziative prese ha dato alla Fiera del Levante una risonanza ormai mondiale.

La morte di Ettore Romagnoli

ROMA, 2 — Nella notte scorsa, alle ore 3,30 a Roma, è deceduto improvvisamente per edema polmonare S. E. Ettore Romagnoli, Accademico d'Italia.

Appena ricevuta la notizia il Presidente dell'Accademia S. E. Federzoni, S. E. il vice Presidente anziano Formichi, molti Accademici d'Italia e professori universitari, il cancelliere dell'accademia Conte Pellati con il vice cancelliere Bruers si sono recati alla abitazione dell'estinto a rendere un mesto tributo di affettuoso omaggio alla salma dell'illustre scrittore e letterato.

I funerali avranno luogo nella mattina di martedì 3 maggio alle ore 10.30, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Ettore Romagnoli era nato a Roma l'11 giugno 1871 da Giuseppe e da Annunziata Roberti. Laureato in lettere, fu assistente alla Cattedra di archeologia e di storia dell'arte antica presso la R. Università di Roma, poi libero docente di letteratura greca, presso la stessa Università di Roma e dal 1900 professore di letteratura greca, successivamente presso le Università di Catania, di Padova, di Pavia e infine di Roma.

Concepì e diresse dal 1911 al 1927, le rappresentazioni classiche nelle principali città d'Italia e sopratutto nei teatri antichi di Siracusa, Pompei, Agrigento, Fiesole, Ostia ecc.

Dottore « honoris causa » nella Università di Atene, era socio corrispondente nelle R. Accademie di Milano, Venezia e Torino, socio onorario del Parnasso di Atene. Era stato nominato cittadino onorario di Siracusa e di Gela. La sua nomina ad Accademico d'Italia risale al 18 marzo 1929 ossia agli inizi della massima istituzione culturale del Regime.

La sua attività di studioso e le sue pregevoli pubblicazioni che tanto contributo hanno recato alla maggiore conoscenza dei classici greci, latini e italiani, hanno dato al nome di Ettore Romagnoli una risonanza non soltanto italiana, ma mondiale. Anima squisita di artista, sentì profondamente lo spirito e il pensiero dell'antica Grecia, giunto fino a noi dai capolavori della letteratura ellenica, che egli seppe con la sua calda e ricca interpretazione, avvicinare come rivivificata alla sensibilità d'una vasta cerchia del pubblico moderno.

La caratteristica essenziale d'Ettore Romagnoli ellenista era questa: di sentir la letteratura e l'arte greca come qualcosa di vivo, e d'attuale». La poesia greca, pensava Romagnoli, è un cibo onde ci possiamo o dobbiamo nutrire, nè più nè meno, anzi meglio più che meno, della poesia fiorita dal clima spirituale del tempo nostro; l'umanità dei Greci è la nostra, Saffo è viva quanto Leopardi, Aristofane è nostro contemporaneo quanto Shaw. Il teatro greco è pane che si può spezzare e distribuire addirittura alle folle, oggi come duemila anni fa.

Nel Romagnoli noi troviamo lo studioso e l'artista, qualità che si assommano nel traduttore. Come studioso fu autore di una serie di ricerche di singolare importanza e originalità, come quella sulle « Ninfe e Cabiri », in cui indagò questo lato così poco conosciuto della religione ellenica, assurgendo poi allo studio della commedia nello scritto « Origine ed elementi della commedia di Aristofane » e nel geniale volume: « Il Regno di Dioniso »; come la monografia « Proclo e il ciclo epico », dove si usano fonti filologiche e archeologiche; come gli « Studi sugli scolii di Echilo », pubblicato dall'Istituto Veneto, o l'esegesi di alcuni « Vasi » (inediti) del Museo di Bari con rappresentazioni fliaciche » e infine il dotto studio « Solone e la gnomica ».

E, vicino alla filologia e all'archeologia, la musica, della quale il Romagnoli fu appassionato e finissimo cultore e l'Italia gli deve non solo il « Regno d'Orfeo », nel quale sono studiati la musica, il ritmo e i modi ellenici, e gli « Studi sugli elementi greci nei canti popolari siciliani »; ma l'edizione critica, sulla « Musica d'oggi » del Ricordi, dei frammenti superstiti della musica greca. E' noto il tremendo naufragio della musica antica, che solo in frammenti di codici, in papiri, in epigrafi è giunta in qualche minimo, ma perciò tanto più prezioso resto, fino a noi.

Nessuno poteva darci questi studi meglio di questo grecista, che fu anche un musicista. Sue composizioni originali sono i cori e gli intermezzi dell' « Agamennone », dell'«Edipo re» di quell'«Alcesti» che fecero fremere coloro che ebbero la ventura di assistere alla rappresentazione del teatro di Pompei, tra il silenzio della città morta, e così pure delle « Nuvole » e dell' « Edipo a Colono ». Suo è il « Mistero di Persefone », oratorio che fu eseguito in una notte senza luna nel tempo della Concordia ad Agrigento.

Di poesia originale, esistono del Romagnoli più volumi, « Miti e fantasie », tre « Drammi Satireschi », uno di « Commedie Moderne », uno di « Commedie liriche », uno infine di « Drammi arabi ».

Sarebbe far torto a un italiano mediocremente colto, domandargli se conosca almeno alcuni dei volumi della collezione dei poeti greci: i due dell'« Iliade », i due dell'« Odissea » e quello degli « Inni Omerici »; i due di « Eschilo », i tre di « Euripide », i cinque di « Aristofane », i due di « Pindaro », quello di « Teocrito » e quello di « Eronda », quello di « Esiodo » e sette delle tragedie di « Euripide », dei « Lirici », i « Calimaco », quello dei « Frammenti dei comici », quello di « Menandro ». E in ciascuno non solo sono compresi le opere e i frammenti già noti, ma i tesori che il misterioso Egitto ci ha ridonato in questi ultimi anni, nei papiri conservati da quel clima speciale, poesie e frammenti che, con la traduzione nella nostra lingua, sono divenuti accessibili al gran pubblico colto esercitando sulla letteratura contemporanea un benefico influsso.

Tranne in pochissimi casi, di quelle opere del genio ellenico, l'Italia aveva solo mediocrissime traduzioni e, anche se erano esatte e corrette, erano traduzioni fatte come si usava farle anni fa, con uno stile accademico e ricercato, in metri moderni del tutto discordanti con l'armonia del verso antico, in modo che chi aveva la possibilità di avvicinarsi, sia pure timidamente, al testo originale, rifuggiva disgustato dalla lettura incominciata.

Per le sue doti di studioso e di artista, il Romagnoli ha saputo rendersi sempre ragione del testo (in modo da scegliere la lezione che a lui sembrava migliore) e darcelo in italiano, in lingua viva. Con lui è perfettamente vera l'affermazione che una traduzione deve anzitutto e sopratutto essere un'opera d'arte originale.

Così dai severi e sonanti esametri dei poemi Omerici, passiamo ai versi nervosi e liberi della lirica pindarica, alla passione della tragedia, alla vivacità insuperata della commedia attica. Persino i nomi, quando l'autore li scelse con un chiaro senso comico, sono rifatti in italiano, in modo che quel senso [illegible] perdute, come se fosse stato [illegible] intatto il nome greco. E l'[illegible] del Romagnoli è giunto al punto da far parlare in napoletano il Megarese, e in abruzzese il Beota degli Acarnesi. Se ne scandalizzarono i soliti critici, come si scandalizzarono quando il Pascoli ritrovò l'armonia imitativa del canto degli uccelli; ma la commedia ne uscì straordinariamente viva anche nella veste italiana.

Il Romagnoli della cattedra era anche il polemista formidabile di « Minerva e lo scimione », dello « Scimione in Italia », del « Pindaro e polemiche pindariche » col Wilamowitz, dei « Paradossi universitari », fiere battaglie contro il terribile accademismo di tanti studiosi italiani e nello stesso tempo l'originale critico delle cinque serie delle « Critiche drammatiche » in « Platea » e del volume di critica letteraria « Un anno di vita intellettuale ».

Tra queste prefazioni va rilevata quella alla traduzione dell'« Iliade » nella quale il Romagnoli esamina con una originalità di vedute, che spesso lascia dubbiosi, ma sempre affascina con la copia dell'erudizione e la potenza critica le questioni delle origini della civiltà e della lingua greca e difende recisamente la storicità non solo del contenuto del poema, ma del suo autore.

La riunione della Federazione

coltivatori diretti

ROMA, 2 — Si è riunito a Palazzo Margherita il Consiglio della Federazione coltivatori diretti. Aperta la seduta con il saluto al Duce, il pres. della Federazione, on. Usai ha celebrato il capo manipolo Luigi Quaretti, presidente del sindacato provinciale coltivatori diretti di Parma, caduto in Spagna, durante la battaglia dell'Ebro e proposto per la medaglia d'oro. Su proposta del presidente, il consiglio ha deliberato l'istituzione di una fondazione «Luigi Quaretti», destinata a premiare i giovani coltivatori diretti maggiormente distintisi nelle gare per i Littoriali del lavoro. Indi il consiglio ha discusso e approvato il bilancio consultivo della federazione e la relazione nella lunga ed esauriente discussione, il Consiglio ha approvato alcune mozioni riguardanti il blocco dei canoni d'affitto, la partecipazione di rappresentanti dei coltivatori diretti all'amministrazione degli enti economici, la necessità di eliminare il sistema forfetario per la riscossione dei contributi mutualistici e l'estensione del beneficio delle assicurazioni sociali ai coltivatori diretti. La seduta si è chiusa con il saluto al Duce.

E' seguita una riunione della Giunta esecutiva della Federazione nel corso della quale è stata esaminata la situazione organizzativa della categoria nei singoli compartimenti.

Varietà femminili

Diecimila donne al volante

Volete avere un'idea di come la donna si sia rapidamente evoluta ed abbia nello spazio di pochi anni riempita di sè la vita della nazione? Niente di meglio — scrive E. Zeno nel *Giornale delle Meraviglie* — che ricorrere ai numeri, questi eloquentissimi altoparlanti delle diverse trasformazioni e trasfigurazioni sociali. Prendiamo come punto di paragone un oggetto, indice per eccellenza della civiltà contemporanea, dinamica e perfetta economizzatrice del tempo: l'automobile, oggi diffusa in ogni ceto sociale, non in funzione di piacere o divertimento, ma in funzione di utilità, nel corso tumultuoso delle vicende affaristiche. Non più tardi di quindici, venti anni fa, l'uso dell'automobile era riservato all'uomo; mentre la donna al volante rappresentava una rarità, un fenomeno da baraccone, spesso e volentieri uno scandalo di cui approfittavano i giornali umoristici nelle loro battute e nei loro disegni, i dicitori comici nelle loro canzonette.

Un'occhiata alle statistiche del R.A.C.I. vi darà la sensazione se non la convinzione di come il problema si sia quasi capovolto, per le nuove esigenze della modernità. Di 70.000 patenti, distribuite per il 1936, nella provincia di Milano, circa 10.000 appartengono a donne. Il 15 per cento. Ogni cento automobilisti, quindici automobiliste.

E di questo 15 per cento, chiamiamole così, femminile, il 3 per cento sono patenti di terzo grado, per condurre automobili pubbliche, furgoni, ecc. Ossia, un quinto delle donne abilitate a condurre automobili, possono guidare, per esempio, un autotreno o un camioncino.

Possono guidare e le guidano, quando capiti l'occasione, dando il turno ai loro uomini stanchi, siano essi camionisti commercianti che vanno a « fare il mercato » di paese in paese, attori di circo che si portano da una piazza all'altra, con la loro carovana.

Accanto a questo numero non esiguo (solo nella provincia di Milano, circa 2000 donne sono munite di patente di terzo grado) non si contano le dottoresse, le professoresse, le maestre elementari, le rappresentanti di commercio, le titolari di azienda che con la loro guida interna si spostano da un punto all'altro, per concludere con novecentesca dinamicità le proprie faccende.

Ricordate questi numeri, signori uomini più o meno misogini, che nutrite ancora illusioni sulle innate debolezze della donna: circolano per la provincia di Milano 10.000 donne al volante. E, ultimo colpo di grazia, queste 10.000 donne commettono, in proporzione (secondo le statistiche degli uffici dei vigili urbani e degli uffici giudiziari) meno reati e meno contravvenzioni degli uomini.

Dimostrazione numerica dell'intuito e della facilità con cui la donna si adatta, in ogni campo e disciplinatamente, alle nuove forme della vita.

Ricettario domestico

Una buona cera per pavimenti e per mobili. — Si ottiene facendo fondere al fuoco 200 gr. di cera vergine e 70 gr. di paraffina. Quando tutto sarà fuso, levate dal fuoco e versateci 600 gr. di acquaragia. Mescolate con una spatola di legno fino ad ottenere una pasta omogenea che sarà ottima, quando l'avrete lasciata raffreddare, sia per lucidare i pavimenti che per rilucidare i mobili.

Biancheria ingiallita. — Per ridarle il bianco basterà insaponarla bene e farla bollire per 15 o 20 minuti con acqua in cui avrete messo dei mozziconi di candela, nella proporzione di due pezzi di due centimetri per ogni litro d'acqua.

Come pulire la cucina a gas. — Strofinate le parti in ferro smaltato con una pezzuola imbevuta di acquaragia che scioglierà immediatamente ogni traccia di grasso. Dopo aver lavato le parti in ghisa con acqua bollente e soda asciugatele per bene, indi strofinatele con sabbia umida e terminate applicando un miscuglio di olio di lino e piombaggine.

Per fissare i manici dei coltelli — Mescolate due parti di colofonia con una di creta di Spagna; riempite con questa miscela la cavità del manico da fissare e introducetevi la parte inferiore della lama, arroventata. La miscela sciogliendosi e poi raffreddandosi aderisce tenendo ben ferma la lama al manico.

Macchie di fango — Si tolgono spazzolando per bene l'oggetto macchiato. Se la macchia non va via, cospargetela di cremore di tartaro in polvere, lasciate così per qualche ora, quindi spazzolate di nuovo.

Pulizia straordinaria del linoleum — Solo una o due volte l'anno lo si laverà con acqua tiepida e sapone neutro; quando sarà bene asciugato, lo si strofinerà con un panno imbevuto di cera liquida da pavimenti e dopo si lucidi con lo spazzettone e un cencio di lana ben secco.

La permanente

La primavera è proprio la stagione ideale per sottoporre la capigliatura a quella « permanente » senza la quale in realtà, a meno di avere i capelli naturalmente ricciuti o di adottare una pettinatura personale e assolutamente diversa da quelle che si portano oggi, è impossibile essere pettinate a dovere. La pettinatura moderna è tutta basata sui riccioli che formano un'aureola più o meno regolare e più o meno alta attorno al viso. Anche in fatto di permanente si sono ormai raggiunti risultati molto vicini alla perfezione, naturalmente quando si ricorra alle mani esperte di un vero specialista del genere. Può darsi che un grande parrucchiere vi faccia spendere qualcosa di più, ma dovete dirvi che la maggiore spesa sarà ampiamente compensata da un lavoro che renderà i vostri capelli docili a ogni capriccio della messa in piega. I grandi specialisti della permanente sono tutti d'accordo nel dire che è meglio far fare più spesso una permanente leggera piuttosto che sottoporre il capello a una cottura prolungata che rende impossibile ripetere la permanente più di due volte all'anno, al massimo. Con una cottura meno prolungata si ottiene un capello ondulato piuttosto che crespo, non lo si inaridisce troppo e tutto questo va a vantaggio della capigliatura e della pettinatura che riuscirà molto più naturale. E' molto importante che, se avete intenzione di mutar pettinatura, lo facciate prima di sottoporvi alla permanente, perchè solo dopo aver studiato nei minimi particolari la nuova pettinatura il parrucchiere saprà quello che deve fare per ottenere una perfetta messa in piega. E' infatti passato il tempo in cui farsi fare la permanente voleva dire farsi coprire la testa di bigodini che cuocevano insieme per lo stesso tempo. Oggi non è più così, e il parrucchiere che avrà studiata la vostra acconciatura saprà quali sono le ciocche di capelli che devono essere preparate per formare ricciolo, quelle che dovranno apparire appena ondulate e quelle che dovranno rimanere liscie con la sola punta arricciata. Infatti quasi tutte le pettinature moderne presentano la caratteristica di capelli perfettamente lisci dietro, mentre il ciuffo davanti e le ciocche ai lati portano un colpo d'ondulazione che termina poi nei riccioli che incorniciano il viso. Con le differenti cotture il vostro parrucchiere avrà sottomano i capelli preparati esattamente come vuole; vedrete allora che la vostra pettinatura non solo sarà bella appena uscita dalle mani del parrucchiere, ma sarà anche facile da conservare. Non mancate di ungere tutta la chioma con olio d'oliva caldo la sera prima del giorno in cui farete fare la permanente, fasciando il capo in una salvietta. Questo nutrimento eccezionale occorre al capello destinato a essere sottoposto alla dura prova della cottura.

Piccola posta

ANSIOSA — Sì, potrebbe anche darsi che egli fosse davvero il tuo destino. Però non devi assolutamente essere tu a fare il primo passo. Eppoi, quand'anche egli tornasse io ti consiglio di pensarci bene prima di riattaccare; è assai difficile che nel matrimonio la disparità di situazione sociale non venga a galla e non diventi cagione di dissidio; è un urto di tutti i momenti nella realtà della coabitazione; diversità di abitudini, di atteggiamenti, di gusti, di sensibilità. Pensaci.

MIRTO — La tua situazione è davvero assai dolorosa. Non fosse per il padre, ti direi, accetta l'alta montagna che farebbe assai bene moralmente e materialmente ai tuoi figli. Forse sarebbe bene tu accettassi anche passando sopra alla situazione del padre. Ma, prima, mi pare potresti avere una spiegazione con l'altra persona nel senso di sentire se ella non sarebbe disposta a modificare la sua condotta cioè, a salvare le apparenze così da nascondere la realtà. Soltanto a questa condizione tu potresti continuare nella situazione attuale; altrimenti, vattene. E' doveroso per i tuoi figli.

TRISTE — Per ora mi pare non sia il caso che tu fabbrichi sogni di avvenire sopra una simpatia determinata da buon vicinato e nulla più! Se saranno rose fioriranno, ma tienti tranquilla e serena. Per te sarebbe adatto un uomo che avesse almeno cinque o sei anni più di te.

SANDRA — Differenza di età non è poi così grave. Se gli vuoi bene e se ti piace, sposalo. E sii brava.

Poichè sei certa di averlo perduto, cerca di dimenticarlo. Sarebbe una insigne sciocchezza il perdere la tua giovinezza a rimpiangere un uomo che forse è bene se te sia andato perchè, dati i suoi precedenti, ti avrebbe fatta irreparabilmente infelice. Sii coraggiosa e forte; vedrai che incontrerai il compagno serio e buono adatto a te. Ma non ti confidare più con nessuna amica.

T. C. — L'uomo è maggiorenne — secondo il nuovo codice, a 21 anni; la donna a 13. — La tua scrittura dice che la vita dei sensi prevale in te su quella dello spirito.

ANNA MARIA — Il libro di devozioni per la futura cognata temo abbia l'aria di voler dare una lezione di austerità. A meno che non si tratti di una creatura molto devota nel qual caso andrebbe ottimamente. Se non è così, regalale un oggetto meno significativo: una bella scatola di carta da lettere e cartoncini con le sue iniziali; una cartella da scrivania in cuoio rosso; una bella borsetta. La tua scrittura dice che hai tendenze idealistiche ma non esenti da qualche pericolosa morbosità, malinconia e pessimismo, animo chiuso e senza slancio.

TRISTE — Cara, se conoscessi il modo di ridare i capelli ai calvi, diventerei milionaria, con soddisfazione grande mia e anche di tanti poveretti che vorrei aiutare e non posso. Ma sarebbe assurdo, sciocco e crudele che tu abbandonassi il tuo fidanzato — onesto, innamorato e buono — soltanto perchè ha perduto i capelli. Questo ha ben poca importanza per la felicità di un matrimonio!

ALMA — Forse era meglio ti fossi accontentata del modesto posto che avevi. Non è facile — te ne sei accorta — trovare un impiego che ti renda dippiù. Ti consiglio di riprendere il tuo posto di commessa in attesa che ti si presenti quello di impiegata.

ONESTISSIMA — Continua a far l'onestissima e se puoi identificare qualcuno di quei « taluni » vai a dirne il nome al commissario di P. S. più prossimo a casa tua, fallo chiamare e diffidare. Quando si saprà la cosa, anche gli altri taluni cominceranno ad esser più cauti.

NAPOLI 130 — Non credere alle amiche. Se hai dubbi sul cuore vai da un medico e fatti visitare. Le malattie di cuore quando esistono si curano perfettamente. Molti malati di cuore campano cento anni e muoiono di altre malattie. Stai tranquilla e curati i nervi.

VIOLETTA

L'arresto del presunto ladro

del castello di Chilham

LONDRA, 2. — Scotland Yard ha tratto in arresto un tale Giorgio Owen, presunto autore del furto di cinque quadri d'autore perpetrato la settimana scorsa nel castello di Chilham presso Canterbury. Come si ricorderà la refurtiva comprendeva un Rembrandt, un Van Dyck, due Gainsborough e un Reynolds. Oltre ai dipinti, ai quali si attribuisce il valore di circa nove milioni e mezzo di lire, i ladri si impossessarono di una collezione di monete della Rhodesia, regalata recentemente a Sir Edmund Davis proprietario del castello; avevano però lasciato un idoletto d'oro di grande valore proveniente dal Sud America.

L'arresto dell'Owen è stato effettuato nell'ufficio di una ditta londinese dove la polizia ha potuto ricuperare parte della refurtiva e precisamente i due dipinti del Gainsborough.

Spigolature

Per poter lavorare, bisogna sap
riposare. Per riposare non bas
andare a letto. Il ricupero del
forze è una scienza. Si raccoman
da di seguire le seguenti cinque re
gole inderogabili: 1) riposare in p
sizione perfettamente orizzontal
con la testa leggermente sollev
cercando di evitare qualsiasi te
sione dei muscoli; 2) riposare
ambienti isolati e possibilmente
lenziosi, anche per periodi brevi
cinque a otto minuti, ma ripet
durante la giornata; 3) non si d
ve leggere durante il riposo nè p
sare intensamente; non si dev
fissare oggetti di metallo o com
que lucidi, oppure quadri pien
particolari architettonici, oppu
sfondi di tappezzeria a fioram
Si deve evitare qualsiasi pres
in ogni parte del corpo, e per
chi riposa deve liberarsi delle
telle (e le signore eventualmen
del busto), delle cinghie, del coll
e perfino levarsi le scarpe se n
non solo molto comode; 5) bisogn
cercare di aver sempre la luce
tro la testa, in modo da non s
care le pupille con una luce in
sa. Il prof. Designeronghes, il
le si è occupato per molti anni
studio delle forme del riposo ra
nale durante le interruzioni del
voro, afferma che, specialmente
i lavoratori intellettuali, il rip
breve, ma ripetuto spesso, giova
sai più di quello che dura a lung
dopo uno sforzo troppo continua
I lavoratori intellettuali partico
mente dovrebbero tener conto d
indicazioni concernenti il riposo
zionale, perchè il logorio delle
energie è assai più intenso di q
lo prodotto dal lavoro fisico. Il c
vello sottoposto a uno sforzo co
tinuo obbliga a una maggiore at
vità anche gli altri organi del co
umano, per esempio il cuore, e
sogna assicurare benefiche treg
alla funzione dei due organi pr
cipali con una sapiente interru
ne della tensione nervosa. Ricor
to la risposta che quel generale
de a Napoleone alla vigilia de
battaglia. — Avete studiato il p
no? — gli chiese l'imperatore
Sono preparatissimo a vincere
ho studiato il piano, ma ho dor
to razionalmente.

*

Roberto Sinclair ha pubblica
un libro: « L'uomo della m
tropoli », in cui espone attr
verso dati di fatto, freddi e ch
ri come il ghiaccio, la verità do
rosa di Londra, strappandone i
li e mostrandola in tutta la su
sordida selvaggia realtà. Ecco al
ni dati di fatto riferiti da Rob
Sinclair: Il censimento del centr
di Londra registrò in ciascuno
questi ultimi anni da 14 a 15 mi
uomini, donne e bambini senza le
to: di questi circa 3400 mancava
persino di pochi soldi necessari p
pagarsi un letto. Ci sono sessan
settanta o ottanta persone che do
mono nella strada, novanta nell
cripte delle chiese! duemila, fra c
parecchi bambini, sono in ricove
seicento in trattorie qualsiasi,
questa popolazione senza casa co
prende sempre da cinquanta a se
tanta bambini. A Soreditch, la mo
talità infantile ha avuto in due
anni una media superiore del 25 p
cento a quella di Londra in gen
rale. Circa 1 ogni 20 bambini d
Londra è illegittimo (a Westmin
ster e Marylebone il rapporto è
1 a 8!). Il bimbo illegittimo in In
ghilterra, ha circa 7 probabilità
morte dopo la nascita, contro un
di un bimbo legittimo. Ogni 8 o
c'è un morto a Londra schiacciat
o stritolato da qualche veicolo
polizia raccoglie circa cento cad
veri al mese; più di mille londin
si sono feriti in qualche modo n
accidenti stradali ogni settimana
Il che vuol dire che uno ogni 1
londinesi è ferito in accidenti str
dali in un anno. Per ogni morto
cancro, ce ne sono 4 per accident
e il rischio di morire in tal mod
a Londra è 20 volte più grande c
non quello di morire per influenz
Una vittima ogni cinque è un ba
bino; più di 200 bambini alla sett
mana vengono così colpiti. Uno o
gni 6 uomini che lavorano a Lo
dra si guadagna la vita portand
gli altri 5 e i loro beni. La spe
totale per bevande alcoliche a Be
mondsey, ammonta a 1.335.000 st
line, mentre tutte le altre spe
vitto, affitto, vestiario ecc., ra
giungono solo 742 mila sterline;
vi si beve quasi cinque volte p
birra che latte, sebbene; in quest
poverissimo dipartimento della p
polazione di 119.432 persone, 36.7
siano bambini sotto i dodici ann
Uno ogni 30 è un caso psichiatri
Uno ogni sei soffre di malattie v
neree. Uno ogni trentacinque s
suiciderà. Almeno il 50% sono sta
affetti da tubercolosi. Ben pochi v
vono oltre i sessantanni. Ci par
che basti!

*

Pochi conoscono la causa occ
sionale del 9 Termidoro e della c
duta di Robespierre. Il dittator
aveva invitato a pranzo parecc
amici politici. Verso la fine fu ma
giato, tra l'altro, del melone. Un
dei commensali, Leonardo Bourdi
forse per aver abusato della gus
sa cucurbitacea, si sentì ad un tra
to preso da malessere e dovette u
scire dalla sala. Quel giorno il ca
do era così intenso che la maggior
parte dei convitati si era tolto l'a
bito e l'aveva lasciato nell'antica
mera. Bourdin, uscendo mise per i
sbaglio, le mani nell'abito di Robe
spierre e vi trovò una di quelle li
ste di proscrizione e di condanne
a morte che hanno reso così trist
mente celebre il nome dell'« Inco
ruttibile ». Nella lista figuravano
i nomi di tutti i partecipanti al
pranzo. Bourdin rientrò nella sala,
sforzandosi di nascondere il propri
turbamento. Ma quando potè tro
varsi senza pericolo con gli altri i
vitati, esclamò: « Siamo perduti »
e comunicò agli amici la sua terr
bile scoperta. Di comune accordo,
le vittime predestinate decisero d
sbarazzarsi del dittatore che poch
giorni dopo cadeva... per un mel
ne! Così Miner

IL CAMPIONATO DI CALCIO DELLA DIVISIONE NAZIONALE B

Il Padova battuto di stretta misura sul campo dell'Alessandria

Il Modena mantiene il primo posto con i grigi - Il Novara vince a Messina e l'Anconitana a Sant'Elena - I pareggi del Vigevano a Pisa, della Spezia a Sanremo e della Pro Vercelli a Cremona - Il Palermo battuto a Taranto

Risultati

Campionato del mondo

[illegible] Svizzera-Portogallo	2-1

Coppa Italia

Finale

[illegible] Juventus Torino	3-1

Divisione Nazionale B

[illegible]	1-0
[illegible] Venezia	2-0
[illegible]	2-0
[illegible]	3-1
[illegible]	2-2
[illegible]	0-0
[illegible]	1-0
[illegible] Vercelli	2-2

Divisione Nazionale C

GIRONE A

[illegible]	1-0
[illegible]	3-1
[illegible]	2-2
[illegible]	5-2
[illegible]	2-1
[illegible]	2-0
[illegible]	4-0
[illegible] Mantova	2-0

Girone B

[illegible]	rinviata
[illegible]	rinviata
[illegible] Crema	2-0
[illegible]	1-0
[illegible] Monza	4-1
[illegible]	2-0
[illegible] Varese	2-1
[illegible] Pro Patria	2-1

Girone C

*[illegible]-Biellese	0-0
*Imperia-Derthona	9-0
[illegible] Acqui	2-0
*Cavagnaro-Doria	2-1
[illegible] Pinerolo	3-1
[illegible]	4-0
[illegible] Gallaratese	2-2
[illegible] Vado	1-0

Girone D

[illegible] Forlimpopoli	3-1
[illegible] Pontedera	3-0
[illegible] Jesina	2-0
[illegible] Fano	2-0
*[illegible]-Piombino	2-0
*[illegible] Viareggio	5-0
[illegible] Saffa	1-0
*Prato-Empoli	4-2

Girone E

Catania-*Cosenza	3-1
*[illegible]nitana-Foggia	2-0
*[illegible] Manfredonia	2-2
*[illegible]-Mater	1-0
Civitavecchia-*Stabia	2-1
*[illegible]-Potenza	1-0

Prima Divisione

[illegible]

Bolzano-*Trento	2-1

Coppa Veneto

QUINTO TURNO

Ricuperi

Leghe Leggere-*Piovese	2-0
*[illegible]-Malo	2-0
*Rovigo B-Padova B	2-1

Ripetizione

*Rossi-S. Martino B. A.	6-0

Coppa Venezia Giulia

Girone A

*Triestina B-Pro [illegible]	6-1
*[illegible]-Aurora	6-3

Girone B

[illegible] Aurora	6-2
Triestina C-*Capodistria	3-1

Sezione Propaganda

INTERCOMITATI

*Italia Rapid-Maniago	4-0

ROVIGO

Girone B

*Fratta Rovigo	1-1

Girone C

*Polesella Ceregnano	3-0
Guarda-*Gavello	3-1

VICENZA

*[illegible]-Soave	2-0

THIENE

Schio B-*Smalteria Veneta	2-1
*Arsiero-Burgo	sospesa

Campionato ragazzi

VENEZIA

*Ferraresso-Mestrina	3-3
*Leghe Leggere-Nordio	6-1

VERONA

*Audace-Verona	1-1

Coppe e tornei

CONSOLAZIONE VERONA

Girone A

Cerea-Casaleone	3-1

Girone B

S. Giovanni Lupatoto-Zevio	5-0
Verona allievi-Alba B (sosp.)	1-0

Amichevoli

[illegible] Lugano-Milan rinviata
[illegible] Vicenza allievi-Vicenza ragazzi 4-2.

Pallacanestro

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone B

*Dienai B-Murano	55-29
*Mestre-Castello (rinuncia)	2-0

PADOVA

Girone unico

[illegible]tro-Fumei	14-13
[illegible]-Montagnana (rinuncia)	2-0
[illegible]pellozza-Dop. Centro	rinviata

Campionato allievi

VENEZIA

Girone unico

Reyer-*Dienai	34-20
*Lactatia-Giudecca	76-10

Giovani fascisti

IV GIRONE

Brescia-*Verona	16-12
*Trento-Mantova	13-9

V GIRONE

*Vicenza-Padova	35-7
*Venezia-Treviso	40-19

[illegible]

*Udine-Gorizia	38-21
*Trieste-Pola	40-25

VII GIRONE

Bologna-*Rovigo	46-19

[illegible]

Guf Palermo-*Guf Venezia (rinuncia)	2-0
*Guf Padova-Guf Trieste	35-29

Pallovale

[illegible]

*Guf Padova-Guf Trieste (tempi supplementari).	18-13

[illegible]

Rovigo: Gil Rovigo-Guf Venezia 36-0.

Hockey a rotelle

Campionato Italiano

I Girone

Guf Milano-Guf Genova	1-1
Guf Genova-Assicuratori Roma	2-1

II. Girone

Dop. P. I. Roma-Guf Bologna	1-0
Guf Bologna- Dop. P. I. Roma	1-0

Tennis

Coppa [illegible]

*S.T. De Braida-C.T. Goriziano	5-1

Anconitana-Venezia 2-0 (1-0)

Il Venezia ha perduto ancora sul campo di S. Elena e questa volta di fronte ai giallo-rossi anconitani, non nuovi ad imprese simili sul terreno altrui. Però la squadra nero-verde allineava ieri ben nove riserve, perciò la sconfitta non deve essere considerata subita da un Venezia nella pienezza dei suoi mezzi. Certo ormai la squadra veneziana, dopo le dolorose disavventure che l'hanno tolta dalla lotta per il primato, più nulla si ripromette da questo campionato ed ha dato ieri uno spettacolo di rilassamento e di abbandono di qualsiasi sistema di gioco, che è stato spesso sottolineato dallo scarso pubblico presente. Anche gli ospiti, che non hanno nessuna prospettiva ai fini della classifica, non hanno brillato per eccessiva combattività, ma hanno avuto una maggiore organicità nell'insieme ed hanno saputo con alcune puntate far breccia sulla difesa veneziana.

Detto questo si può ben immaginare quale sia stato il tono del gioco, che si è trascinato fino al novantesimo minuto in una monotonia ossessionante. Una povertà continua di temi e di azioni, un arruffamento costante sul pallone e la disorganizzazione fra le varie linee hanno regnato nel corso della partita, mentre dall'una e dall'altra parte gli errori più elementari venivano a diminuire, se c'è n'era ancora bisogno, lo scarso interesse dell'incontro. I nero-verdi si sono presentati in una formazione costituita da giovani elementi di rincalzo, alcuni dei quali si sono dimostrati ancora immaturi al ruolo di prima squadra, sempre se così si vuol ritenere quella di ieri.

Novello era alla difesa della porta e si è comportato magnificamente. E' stato l'unico che con le sue parate veramente di stile è riuscito a far applaudire il pubblico. Anche Nicoli si è comportato molto bene, mettendo in luce delle belle qualità di forza e di potenza. Allemandi discontinuo ha alternato momenti di grande prontezza e precisione con altri molto infelici. Nella mediana buio completo. Chinol ha girato a vuoto ed è stato impreciso nei passaggi e non ha dato nessuna direttiva al gioco. Andrich non è stato mai al suo posto e lo si è visto spesso al centro del campo vicino a Chinol, quando invece necessitava controllare meglio l'avversario diretto. Capitanio non è stato quello di altre partite ed anch'egli è rimasto come influenzato dal gioco dei compagni.

Il quintetto ha cercato invano di concludere, ma non si è reso mai per un istante pericoloso. Salvadori è sembrato minorato nella sua efficienza fisica per uno strappo alla gamba mentre Grossi e Formenton, pur prodigandosi, non hanno mai saputo creare delle situazioni da rete, sia per la imprecisione nei passaggi come per la difettosità nei tiri. Diotallevi è stato assai [illegible] e controllato com'era non si è potuto muovere. Baldinotti all'ala destra è stato poco efficace.

La squadra di Ancona ha mostrato una maggiore consistenza nel suo gioco e sopratutto ha messo in evidenza una maggiore coesione nei singoli reparti. La difesa specialmente è stata invulnerabile, più che per la bravura di Garbo, che ha dovuto parare solo pochi ed anche non certo difficili tiri, per la decisione e la intuizione della coppia dei terzini Ratti e Pincelli, che hanno saputo tener sempre sgombera la propria area da qualsiasi insidiosità neroverde. Buona impressione ha lasciato poi Baldoni, il centro mediano, per la sua statura di atleta e per la sua condotta di gioco che dà la vista a tutta la compagnia. Tenaci i due laterali Finotto e Fanesi.

Il quintetto, se ha mancato delle facilissime occasioni di segnare per la poca prontezza dei suoi componenti, pur tuttavia ha saputo approfittare dei momenti buoni per superare la difesa nero-verde e segnare due punti. Ma a parte questo la porta veneziana è stata fatta segno a moltissimi tiri da rete, ciò che sta a dimostrare la maggiore superiorità qualitativa, se non quantitativa dell'attacco degli ospiti. Nella linea mancava Corbelli, il nuovo acquisto della Società veneziana. Varoli e Silvestrelli sono stati i migliori. Buono l'arbitraggio di Barbieri.

L'Anconitana inizia le operazioni ed al 7' costringe già i nero-verdi in angolo. Ma la pressione degli ospiti non accenna a diminuire, poichè al 3' Novello deve parare un forte tiro di Silvestrelli. Ma non è ancora finita e Novello è spesso impegnato da palloni inviatigli dagli attaccanti grigio-rossi. Il gioco si perde quindi in inutili palleggi al centro del campo, finchè il Venezia, che all'8' usufruisce di un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro l'Anconitana, prende l'iniziativa portandosi con azioni piuttosto veloci nell'area avversaria, dove però si perde ogni possibilità di realizzazione. La partita procede così senza nessun impegno da ambedue le parti. L'Anconitana dimostra ancora della prevalenza nelle sue offensive, tanto che al 20' un tiro fiacco di Varoli è respinto da Novello, al 23' ottiene in suo favore un altro calcio d'angolo ed al 25' un bolide di Baldoni è parato con un tuffo acrobatico del portiere nero-verde. Il Venezia [illegible] squassato dalla pressione avversaria ed al 20' un tiro raso terra di Chinol, su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, è bloccato da Garbo. Poi i giallo-rossi al 30' mancano delle occasioni d'oro per mandare la palla in rete: sono Cristina, Silvestrelli e Ghetti che successivamente sbagliano in pieno il pallone. Silvestrelli si rifà però un minuto dopo sfiorando di poco con un tiro la porta nero-verde mentre anche Varoli al 37' invia un bolide che Novello para. Il gioco si trascina caoticamente ed al 44', mentre il Venezia è nel campo avversario, Varoli riceve il pallone, fugge, ha ragione di Allemandi e spostatosi sulla destra, da pochi passi mette in rete.

Dopo venti secondi dall'inizio della ripresa il Venezia è in angolo, ma il gioco, che si mantiene a metà campo, con azioni frammentarie, non migliora affatto. I nero-verdi cercano di essere più combattivi, ma sono molto disordinati. Al 6' ottengono un calcio d'angolo; il tiro di Formenton è raccolto di testa da Chinol e inviato verso la rete, ma Garbo para.

Poi tiri di Silvestrelli e Ghetti sfiorano la [illegible] veneziana, mentre Baldinotti manca di poco il bersaglio. Nulla scaturisce da una maggiore pressione [illegible]verde ed è invece l'Anconitana che al 21' ottiene ancora un calcio d'angolo. E dopo che al 25' Baldinotti ha mancato con un violento tiro la porta di Garbo, il Venezia al 26' è ancora in angolo. I nero-verdi si prodigano di più all'attacco in un gioco incolore ed impreciso ed al 33' Diotallevi raccoglie di testa un pallone indirizzandolo quindi in rete, ma Garbo di fortuna para. Ormai la partita non potrà mutare. Novello è ancora più volte impegnato ed al 37' a conclusione di una bella azione in linea Varoli di testa mette in rete il secondo punto della giornata.

Nulla più da fare per il Venezia e per poco l'Anconitana, che mantiene la prevalenza fino alla fine, non segna anche il terzo punto.

mang.

ANCONITANA: Garbo; Ratti, Pincelli; Finotto, Baldoni, Fanesi; Silvestrelli, Fiorini, Varoli, Ghetti, Cristina.

VENEZIA: Novello; Nicoli, Allemandi; Andrich, Chinol, Capitanio; Baldinotti, Formenton, Diotallevi, Grossi, Salvadori.

Arbitro: Barbieri.

Segnalinee: Franzoso e Migliorini di Adria.

Alessandria-Padova 1-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 2 — Vittoria faticosa dei grigi che evidentemente non attraversano un periodo felice di forma. La squadra bianco scucata è riguilata una avversaria forte e dura da piegare, il che ha obbligato l'Alessandria ad impegnarsi a fondo per strappare il successo.

Giornata ventosa con raffiche impetuose e a volte travolgenti; giuoco velocissimo sostenuto, duro, falloso nei due campi, dato l'alto valore della posta, senza però incidenti spiacevoli. Sette calci d'angolo in favore dell'Alessandria contro uno.

La partita ha visto un brillante inizio dei grigi per i quali Coscia ha segnato al 16' su rigore il punto che doveva decidere le sorti. Difatti in seguito non si ebbe a registrare altri punti, perchè gli avanti locali non riuscirono più a trovare la via della rete degli ospiti.

La ripresa particolarmente è stata accanitissima per il tentativo ripetuto del Padova di raggiungere il pareggio. Il fischio di chiusura ha però trovato il punteggio invariato. Arbitro Dattilo.

Novara-Messina 3-1 (1-0)

MESSINA, 2 — Attraverso una partita accanita e veloce gli azzurri hanno colto una netta e convincente vittoria a spese dei giallorossi più focosi che ordinati nel loro gioco. Il Novara ha aperto la serie dei punti con un tiro improvviso di Torri al 3'. Il punto ha acceso il Messina il quale ha assunto il comando dell'incontro ma pure riuscendo ad impegnare seriamente Cairno, non ha potuto realizzare il sospirato punto del pareggio.

Nella ripresa ancora Rizzotti ha segnato un altro punto per il Novara.

I giallorossi non si sono rassegnati allo smacco, ma le loro azioni offensive hanno trovato ancora un difficile ostacolo nella difesa piemontese. Al 29' un fallo di Mornese è stato punito con un rigore, che Villotti ha sciupato. Il Messina ha insistito ancora all'attacco ed al 31 Lunda ha marcato un bel punto. Un minuto dopo però Torri a sua volta ha colto un terzo punto per gli azzurri stroncando così ogni speranza di pareggio per il Messina. Arbitro Scorzoni.

Taranto-Palermo 1-0 (0-0)

TARANTO, 2. — La compagine locale ha ieri realizzato sui giallo-rosa siciliani una vittoria che non era certo nelle previsioni della vigilia, dato il valore dell'antagonista. Il Taranto ha saputo fronteggiare l'offensiva del Palermo nel corso del primo tempo riuscendo anche a contrattaccare pericolosamente.

Giunti al riposo 0 a 0 i due undici hanno ripreso il gioco con grande impegno ed accanimento. Al 7.o una bella discesa in linea del Taranto è stata conclusa con un punto di Marone, che doveva dare la vittoria ai suoi colori. Difatti la pronta reazione dei giallo rosa non ha avuto esito, perchè la difesa del Taranto non si è lasciata sorprendere, mentre i locali non hanno mancato di insidiare ancora una volta con rapide discese la rete siciliana. Arbitro Candela.

Modena-Brescia 2-0 (1-0)

MODENA, 2 — Vittoria netta dei canarini, che hanno però dovuto impegnarsi a fondo per vincere l'ostinata resistenza degli azzurri. Il Modena ha subito chiamato al lavoro il portiere bresciano con tiri violenti ed il suo predominio si è risolto al 35' con un bel punto di Zironi. Una timida reazione degli ospiti è stata frustrata dalla coppia dei terzini gialli. Nella ripresa su azione in linea al 17 Sentimenti ha marcato il secondo punto per il Modena. La prevalenza dei canarini è continuata fino al termine della gara, ma il punteggio è rimasto immutato. Arbitro Morelli.

Cremonese-Vercelli 2-2 (1-1)

CREMONA, 2. — Le due squadre si sono ieri battute con un impegno eccessivo, che non ha mancato di provocare incidenti fra giocatori con relative espulsioni.

La Cremonese ha iniziato la partita a grande andatura ed al 22' Rampini ha infilato imparabilmente la rete di Cavanna. La Pro Vercelli non si è smarrita, ma attaccando con azioni impetuose ha pareggiato ad opera di Biraghi al 34'. Le due compagini sono state poi ridotte a dieci uomini per la espulsione di Gramegna e Sgageli, rei di scorrettezze.

Nella ripresa il gioco si è mantenuto falloso, tanto che anche Lazzaretti della Cremonese è stato a sua volta espulso. In questo periodo Biraghi ha marcato un altro punto per i bianchi, mentre Cammanca ha pareggiato con una cannonata, per i grigio-rossi al 21'. Il punteggio è rimasto poi immutato per cui la partita è finita due a due. Arbitro Gnocchini.

Pisa-Vigevano 2-2 (1-1)

PISA, 2. — I bianco-celesti sono ieri riusciti a cogliere un pareggio di fronte ad un undici nero-azzurro non nella sua migliore giornata. Il gioco alquanto scorretto ha registrato un punto di Kossovel al 7' su calcio di punizione a favore dei vigevanesi. Il pareggio del Pisa non è stato facile, tanto vero che soltanto al 35' Bertoni su calcio d'angolo ha potuto sorprendere Griffanti.

Nel secondo tempo le due antagoniste si sono date una lunga, quanto snervante battaglia. Al 27' Pasolini del Pisa è stato espulso, ma tuttavia i nero-azzurri, pur con dieci uomini, hanno prevalso finchè al 41' ancora su angolo Gobbi ha marcato per i concittadini, ma al 44' Kossovel, sempre su calcio d'angolo, ha pareggiato per i vigevanesi. Arbitro Garzena.

Sanremese-Spezia 0-0

SANREMO, 2. — I concittadini hanno ieri dominato largamente gli avversari spezzini, senza tuttavia ottenere un successo che sarebbe stato ben meritato. La squadra bianca deve molto il risultato pari alla forza del suo estremo, il quale ha avuto in Malerbi un portiere sorprendente, che ha parato una infinità di palloni, fra i quali numerosi difficili. La superiorità della Sanremese è stata quindi sterile fin dal primo tempo.

Nella ripresa la Spezia ha rinunciato ad ogni velleità offensiva, ma ha badato a raggiungere la fine imbattuta. La Sanremese ha perciò stazionato a lungo nella metà campo dei bianchi, senza tuttavia riuscire a passare. Arbitro Gorini.

Le ultime giornate della "B"

Domenica 8 maggio

Padova: Padova-Spezia
Brescia: Brescia-Venezia
Verona: Verona-Cremonese
Vigevano: Vigevano-Alessandria
Novara: Novara-Taranto
Palermo: Palermo-Pisa
Sanremo: Sanremese-Pro Vercelli
Ancona: Anconitana-Messina
Riposa: Modena.

Domenica 29 maggio

Palermo: Palermo-Padova
Venezia: Venezia-Cremonese
Spezia: Spezia-Verona
Vercelli: Pro Vercelli-Alessandria
Pisa: Pisa-Modena
Ancona: Anconitana-Novara
Taranto: Taranto-Sanremese
Brescia: Brescia-Vigevano
Riposa: Messina.

Domenica 5 giugno

Vigevano: Vigevano-Padova
Modena: Modena-Verona
Alessandria: Alessandria-Novara
Pisa: Pisa-Messina
Cremona: Cremonese-Sanremese
Palermo: Palermo-Pro Vercelli
Taranto: Taranto-Anconitana
Spezia: Spezia-Brescia
Riposa: Venezia.

L'ultima della Nazionale "C"

Domenica 8 maggio

Trieste: Ponziana-Vicenza
Ferrara: Spal-Caratese
Pola: Grion-Rovigo
S. Michele: Audace-Treviso
Udine: Udinese-Fiumana
Valdagno: Marzotto-Pro Gorizia
Forlì: Forlì-Carpi
Isola d'Istria: Ampelea-Mantova

COPPA VENETO

Leghe Leggere-Piovese 2-0 (1-0)

PIOVE, 2. — L'undici locale, comportatosi brillantemente sino a giungere al quinto turno nella disputa della «Coppa Veneto», è stato costretto ieri a cedere la posta di fronte ad una squadra che, durante tutto lo svolgimento dell'intera partita, ha saputo mettere in risalto una difesa solida ed una scioltezza nell'attacco. I lagunari, malgrado qualche rapida scorreria dell'attacco piovese, non sono mai stati in gravi difficoltà. Essi hanno tenuto sotto controllo la squadra avversaria, e, pur dovendo cozzare contro una difesa ben munita, hanno saputo cogliere il successo con due punti, uno segnato al 29' del primo tempo per merito dell'estremo destro e una nella ripresa in una veloce azione d'offesa che coglieva alla sprovvista i terzini piovesi. Alla partita ha assistito un pubblico numeroso.

La Svizzera batte il Portogallo

nell'eliminatoria per la "Coppa del mondo"

MILANO, 2. — L'incontro disputatosi ieri sul terreno dello Stadio Civico fra le rappresentative della Svizzera e del Portogallo valevole per l'ammissione agli ottavi di finale della Coppa del Mondo, si è chiuso con una vittoria di misura degli elvetici. Malgrado il buon comportamento della Svizzera si deve però segnalare che il successo è stato un poco fortunato, perchè il Portogallo ha sfoggiato un gioco migliore per tecnica e velocità, dominando per buona parte della gara. La mancanza di mordente degli avanti bianchi negli spunti finali degli attacchi, un rigore respinto dal palo, l'incerto arbitraggio del direttore dell'incontro sig. Mattea hanno formato un complesso di coefficienti sfavorevoli al Portogallo, il quale avrebbe potuto con un pizzico di fortuna capovolgere il risultato.

La Svizzera è stata quindi favorita dalla Dea bendata e si è valsa principalmente della foga per controbattere la tecnica avversaria, badando più alla difesa che all'offesa. Tale tattica le ha consentito di chiudere il primo tempo in vantaggio con due punti a zero marcati in seguito ad azioni di contrattacco e di tenere in pugno la vittoria nella ripresa nel corso della quale il Portogallo ha marcato un solo punto. Gli elvetici devono molto il successo alla robustezza del trio estremo, nel quale Minelli, il miglior rossocrociato ne è stato la vera colonna. Discreto anche Vernati, mentre in prima linea Abegglen e Bickel sono apparsi gli elementi più attivi rispetto ai compagni, senza fare ugualmente grandi cose.

Del Portogallo come già accennato è piaciuto il gioco fluido e veloce manovrato con bella intesa fra gli avanti e mediani, i quali vanno lodati in blocco anche se il rendimento per un complesso di circostanze, è stato scarso. Meno efficiente è apparsa invece la difesa, della quale i due terzini se la sono cavata bene, solo quando non sono stati pressati, mentre il portiere assai agile ha denunciato lo svantaggio della piccola statura.

Il Portogallo entra per il primo in campo e saluta romanamente la folla. Segue la Svizzera che non imita il gesto dei bianchi, il che è sottolineato rumorosamente dagli spettatori valutati a circa ventimila persone. Fra le autorità sono presenti il gen. Vaccaro, l'avv. Mauro della Federazione Italiana, il signor Fischer, il C. U. Pomo ecc. I bianchi assumono il comando costringendo gli elvetici in difesa. Solo al 6' una sfuriata della Svizzera si conclude con un angolo. Poscia nuova superiorità del Portogallo, che non conclude per l'incertezza dei suoi avanti sotto rete. I rosso-crociati sono poi molto decisi e liberano sempre tempestivamente. Dopo aver subito un angolo al 18' segnano su veloce fuga il primo punto al 23'. Abegglen lancia Aebi, che da venti metri batte Azevedo, il quale si butta in ritardo sulla palla ritenendo che l'arbitro fischiasse un fuori gioco di Kielholz.

Il Portogallo reagisce e batte un altro angolo al 24'. La Svizzera si difende accanitamente ed al 27' conquista il secondo punto su azione di Springher, che allunga ad Amadò in posizione di fuori gioco, ma l'arbitro non interviene e l'interno sinistro elvetico segna facilmente. I bianchi riprendono la serie dei loro attacchi, ma Peyroteo sciupa una facile occasione al 31'. Segue un nuovo angolo contro i rosso-crociati al 39' ed ancora al 41' Soeiro fallisce il bersaglio a porta vuota.

La ripresa vede ancora i bianchi in area avversaria fin dalle prime battute. La Svizzera si libera in angolo al 4'. Il Portogallo preme sull'antagonista ed all'11' beneficia di un rigore: batte Soeiro che colpisce la traversa, sul rimbalzo interviene Minelli che allontana la palla. Altra occasione mancata! I bianchi non disarmano, mentre gli elvetici fanno appello ad ogni risorsa per non lasciarsi travolgere. Soeiro al 16' spedisce un bolide sotto la traversa, ma il pallone è rinviato da Springher (Goal?; l'arbitro dice di no). Al 25' finalmente il Portogallo si aggiudica la sua rete. Forte tiro di Soeiro che Huber ferma, ma non trattiene, la corta respinta è raccolta da Peyroteo che insacca in rete.

Il successo galvanizza i bianchi che dominano sempre. La Svizzera è costretta in angolo al 35' e 38', mentre Abegglen, contuso, deve lasciare il campo per alcuni minuti. Lo sforzo finale del Portogallo non ha però fortuna e si spezza virtualmente al 42', allorchè un tiro di Sousa fa descrivere una parabola alla palla oltre la linea bianca; la sfera di cuoio schizza poi fuori dai pali e finisce in un groviglio di uomini per concludersi in un calcio d'angolo, infruttuoso.

Tempo sereno, terreno buono.

Svizzera: Huber; Minelli, Stelzer; Springher, Vernati, Lorscher; Bickle, Abegglen, Kielholz, Amadò, Aebi.

Portogallo: Azevedo; Simoes, Gustavo; Amaro, Albino, Pereira; Monzao, Soeiro, Peyroteo, Souza, Cruz.

Arbitro: Mattea.

COPPA VENETO

Rossi-San Martino 6-0 (3-0)

ROCCHETTE — Con i risultati ottenuti sul proprio campo, valevoli per la Coppa Veneto, il San Martino aveva dimostrato d'essere una squadra tutt'altro che facile da battere. Invece nell'incontro di ieri ha completamente deluso, soccombendo con un secco sei a zero che non ammette attenuanti. Dal canto loro i locali si sono nettamente imposti con l'abituale ardore dominando per tutta la durata dell'incontro. Con la vittoria di ieri il Rossi pone decisamente la sua candidatura per il conseguimento dell'ambito successo finale. In verità le possibilità non le mancano e la volontà c'è, sia da parte dei giocatori che dei dirigenti, tutti protesi nello sforzo di prendersi quella soddisfazione morale che videro sfumare durante le finali del campionato di Prima Divisione.

L'incontro disputatosi sotto una pioggia continua ha registrato una costante superiorità dei locali che hanno colto il successo con tre reti nel primo tempo per merito di Clavello, Meneguzzi e Bruni e tre nella ripresa con Clavello, Bortoloso ed una autorete. Arbitro: Contro di Vicenza.

Rovigo B-Padova B 2-1 (1-1)

ROVIGO, 2 — Sul campo dello Stadio Comunale si è svolto l'incontro di ricupero per il quinto turno della Coppa Veneto fra le squadre riserve del Rovigo e Padova. Il caso ha voluto che la squadra inferiore in tutto uscisse dal campo vittoriosa, dopo una faticosissima partita giocata solo a tratti con brioosità. Dal calcio d'inizio sino alla fine le azioni si alternano sempre sul campo rodigino. Al 6' e 11' il Rovigo subisce due angoli seguiti da uno al 12' contro gli ospiti. Al 14' Peria segna per il Rovigo, ma non passano sette minuti che Cappello pareggia. E' solo verso la fine della ripresa, quando si pensa già ai tempi supplementari, dopo che la rete di Brandani è stata martellata numerose volte dall'attacco padovano che Peria al 44 segna il secondo punto e porta il Rovigo alla vittoria. Arbitro Cerotto di Adria.

Rovigo: Brandani, Contratti, Schiesari, Pelà, Fraccalanza, Sturaro, Marchiorani, Peria, Penzo, Durante, Ancitti.

Padova B: Fincato, Mingo, Fornaris, Garonzi, Benello, Mainardi, Sandrini, Nicoletto, Marsa II, Cappello De Agostini.

Bergamotto Linetti
La classica Acqua di Colonia Italiana
un decilitro L. 8.
Profumeria Linetti - Venezia

BONA
Fabbrica Ombrelli
Valigie - Necessaires - Buste in cuoio
Borsette
NEGOZIO ECONOMICO
Venezia
Merceria S. Salvatore, Tel. 25763

Classifiche

Divisione Nazionale B

	Partite				Reti		Punti
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	
Alessandria	29	17	6	6	59	31	40
Modena	30	17	6	7	50	29	40
Novara	29	14	10	5	51	23	38
Padova	29	16	4	9	46	29	36
Pisa	29	14	6	9	47	42	34
Verona	29	12	9	8	35	26	33
Anconitana	29	13	7	9	38	31	33
Sanremese	29	13	6	10	40	34	32
Venezia	30	12	8	10	43	43	32
Vercelli	29	13	5	11	52	35	31
Vigevano	29	9	11	9	31	34	29
Palermo	29	12	5	12	34	40	29
Spezia	29	8	8	13	31	43	24
Brescia	29	5	7	17	24	42	17
Cremonese	29	5	7	17	24	47	17
Taranto	29	5	6	18	23	57	16
Messina	30	4	7	19	27	60	15

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Spal	29	19	5	5	52	17	43
Vicenza	29	17	6	6	67	29	40
Ponziana	29	14	9	6	45	34	37
Treviso	29	13	10	6	55	23	36
Rovigo	29	14	7	8	46	36	35
Udinese	29	12	7	10	44	33	33
Gorizia	28	11	9	8	38	40	31
Grion	29	13	5	11	42	36	31
Fiumana	29	10	9	10	31	32	29
Marzotto	29	9	8	12	30	38	26
Carpi	29	7	11	11	38	45	25
Ampelea	28	7	10	11	28	38	24
Audace	28	8	8	12	42	54	24
Forlì	28	7	6	15	28	55	20
Mantova	29	5	5	19	28	65	15
Caratese	29	3	5	21	19	59	11

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

Panfulla	29	13	8	5	46	21	40
Piacenza	29	17	5	7	54	33	39
Reggiana	29	16	6	7	59	27	38
Varese	29	13	9	7	45	31	35
Lecco	29	15	5	9	37	28	35
Pro Patria	29	13	8	8	40	29	34

Girone C

Casale	29	18	5	6	67	42	41
Cavagnaro	29	16	3	10	54	31	36
Savona	29	17	1	11	50	36	35
Asti	29	14	6	9	56	30	34
Gallarate	29	14	5	10	55	47	33
Biellese	29	13	7	9	45	41	33

Girone D

Siena	29	23	3	3	83	19	49
Ravenna	29	15	7	7	71	34	37
Macerata	29	12	9	8	42	35	33
Prato	29	13	6	10	54	33	32
Pontedera	29	11	10	8	49	35	32
Baracca	29	14	4	11	49	49	32

Girone E

Salerno	23	15	5	3	35	11	35
Aquila	24	16	5	4	41	13	35
Civitavecchia	23	15	3	5	41	17	33
Catania	23	12	5	6	41	29	29
Mater	24	11	6	7	46	31	28
Potenza	23	10	4	9	30	31	24

Campionato ragazzi

VENEZIA

Ferrarese	6	4	2	0	19	10	10
Mestrina	6	3	2	1	15	9	8
L. L. L.	6	2	2	2	10	8	6
Nordio	6	0	0	6	4	21	0

Pallacanestro

Giovani Fascisti

IV GIRONE

Brescia	4	4	0	0	144	49	8
Trento	4	3	0	1	72	66	7
Verona	4	1	0	3	82	86	5
Mantova	4	1	0	3	71	90	5
Bolzano	4	1	0	3	57	136	5

V GIRONE

Venezia	4	4	0	0	165	45	8
Treviso	4	3	0	1	130	82	7
Vicenza	4	1	0	3	79	73	5
Belluno	4	1	0	3	41	117	5
Padova	4	1	0	3	43	145	5

VI GIRONE

Fiume	3	3	0	0	83	37	6
Trieste	3	3	0	0	88	52	6
Udine	4	2	0	2	66	61	6
Pola	4	1	0	3	70	91	5
Gorizia	4	0	0	4	55	122	4

Grion-Caratese 2-0 (1-0)

CARATE BRIANZA, 2. — La squadra concittadina, priva di Mosetti, Trapani, Cresta e Citterio, anche se il campo non fosse stato reso viscido dalla pioggia, era destinata in partenza alla più desolante delle sconfitte. Tuttavia i carates hanno posto la consueta foga: il coraggio, diremo, della disperazione nella partita che ha visto uno scarso pubblico. Ha arbitrato Tassini.

I carates tuttavia, pur con le numerose riserve, avrebbero potuto cavarsela ancora con un pareggio, ma oltre a tutto al 35' del primo tempo anche Sala ha dovuto, in seguito ad incidente, lasciare il campo. Marzocchini non ha però nessuna colpa dei due punti segnati dal giuliani. I due punti per il Grion sono stati segnati entrambi dal migliore degli ospiti: Mangolini, al 41' del primo tempo e nel secondo, all'ultimo minuto, proprio quando la Caratese sperava con ansia e disperati attacchi di conseguire il pareggio.

Annunzi Sanitari

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15.30 VENEZIA tel. 25-169
S. Fosca Via V. E. Campo Teatro N. 3946 a
— Sale separate d'aspetto —
Aut. Pref. Venezia 18-2-928 VI

Dott. E. NISTA - OCULISTA
Calle Larga S. Marco, Calle del Ponte dell'Angelo 5314 - Telef. 24 167
14.30 16.30 Consultorio: Mestre, Piazza Umberto 9.30-10.30 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì)
Aut. Pref. Venezia 9-5-928 VI

IL GIRONE A DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

La Spal s'è assicurata la promozione in Serie B

Inaspettatamente vittoriosi sul campo vicentino i ferraresi sono virtualmente vincitori del Girone - Udinese, Audace e Grion vincono sui campi avversi - La Ponziana battuta a Gorizia - Il Marzotto torna imbattuto da Rovigo - Vittoria a largo punteggio del Treviso sull'Ampelea

Udinese-Carpi 2-1 (2-1)

CARPI, 2 — Davanti ad un discreto pubblico, su un terreno reso pesante dalla pioggia, si è svolto l'incontro tra Udinese e Carpi, terminato con la vittoria degli ospiti. Niente da dire su tale vittoria, superiorità di squadra, di atleti, di classe, ecco nelle linee generali il perchè della vittoria degli ospiti. La compagine friulana ha disputato un incontro pieno di vigore, sfruttando fin dall'inizio l'incerto comportamento dei locali.

Portatasi in vantaggio con due punti di ottima fattura nel primo quarto d'ora di gioco, ha basato il resto dell'incontro sull'attento controllo degli avversari, contrattaccando con azioni ora a fitti passaggi ora di ampio respiro e mettendo sempre in campo una pericolosità tale che la rete dei locali ha corso pericoli serissimi. Non ha aumentato il punteggio, perchè due pali hanno respinto due tiri magnifici e infine perchè la difesa carpigiana è riuscita ad arginare il giuoco avversario con più metodo e fortuna.

Sugli scudi tutta la compagine ospite, per la sua prova superba e per la tenacia nel volere la vittoria, ma un cenno particolare su Di Pasquale, Abatematteo, Gallo e il portiere. Il Carpi anche ieri ha disputato un incontro inferiore alle previsioni, soli si sono salvati Belleni e Bergonzini II, mentre una gara discreta hanno fatto nel secondo tempo Masserotti e Gavioli.

All'inizio il Carpi è all'attacco, ma ottiene solo un angolo al 5'. Sul contrattacco, l'Udinese si porta in vantaggio; l'azione è impostata da Gallo a Di Pasquale, questi a Tabanelli che scarta il terzino destro locale e mette in rete al 6'. Il Carpi è scosso e sono gli ospiti che conducono a piacere il giuoco. Pallone a lato di Di Pasquale su azione in linea parata da Prati al 10'. Poi il secondo punto udinese al 13': azione sulla sinistra, passaggio al centro e Abatematteo mette in rete sorprendendo il portiere. Ancora un tiro fortissimo.

Il Carpi sembra spacciato, ma a poco a poco il sestetto difensivo si riprende e riesce a rompere le trame degli ospiti, aventi in Gallo e in Di Pasquale due costruttori eccellenti. Infine, su azione impostata da Gavioli, Stermieri mette a lato di poco al 22': è il primo serio attacco dei locali, poi il punto per il Carpi: azione sulla destra, il centro di Neri è messo in rete di testa da Stermieri, trovando il portiere avversario sorpreso.

La speranza del pareggio mette le ali ai locali, ma all'attacco Toffanetti è nullo e distrugge quel poco che fanno i compagni. Quindi la rete che corre maggior pericolo è quella di Prati. Di saliente un tiro di Zorzi, che colpisce in pieno il palo, al 40'. Al 43' risponde il Carpi con un tiro di Neri che passa di poco a lato: questi due tiri sono venuti su azioni bellissime. Poco dopo finisce il primo tempo.

Nella ripresa il vento, ora sensibile, è a favore degli udinesi, che ne approfittano attaccando. Il Carpi è in angoli consecutivi al 3' e al 4': è Prati che devia a stento un tiro del centrattacco udinese. Poi breve predominio dei locali, concluso da un tiro a lato di Stermieri. Al 13', su contrattacco udinese, il Carpi è ancora in angolo; il terzino destro libera. L'Udinese ora arretra sensibilmente le mezze ali, costretta a ciò anche dal giuoco tenace della mediana locale. Al 17' un tiro di Gavioli parato in angolo dal portiere udinese.

Il Carpi ora attacca prevalentemente, ma disordinatamente e i pericoli maggiori sono ancora dei locali, su azione di contropiede degli ospiti. Al 18' punizione di Di Pasquale, parata. Al 28' palla a Tabanelli e risposta carpigiana, che costringe il portiere udinese ad una parata in angolo; esito nullo. Il Carpi è all'attacco con i terzini a metà campo, ma non si passa. Il giuoco organico degli ospiti sventa ogni minaccia. Un tiro di Stermieri a lato al 33'; una fuga dell'ala sinistra udinese poco dopo costringe Prati ad un tuffo fortunoso; poi ancora predominio dei locali, ma il risultato non cambia, lasciando vincitrice la squadra nettamente superiore come classe e organicità di giuoco. Arbitro Menna.

UDINESE: Orsenico, Ciroi, Zilani, Tranta, Gallo, Mazzotti, Cargano, Di Pasquale, Abatematteo, Tabanelli, Zorzi.

CARPI: Prati, Masserotti, Villani, Pagliani, Bergonzini II, Benetti, Neri, Toffanetti, Stermieri, Gavioli, Bergonzini I.

Rovigo-Marzotto 2-2 (1-1)

ROVIGO, 2 — La gara che doveva una buona volta segnare la riscossa degli azzurri del Rovigo è invece venuta meno all'attesa. Gli azzurri hanno dato ancora una volta dimostrazione di un gioco privo d'intesa, di scarso rendimento; e poca velocità nella linea di attacco. Un'autorete di Borin a quattro minuti dalla fine ha dato il pareggio agli ospiti, i quali sebbene hanno per vari minuti attaccato la rete di Corazza, non pensavano di tornarsene in casa con un punto. Il Marzotto come prevedibile, ha giocato con decisione e foga, talvolta anche troppo, rendendo in certi momenti il gioco pesante. Se il Rovigo tanto nel primo tempo che nella ripresa ha martellato la rete di Girolami il Marzotto ha tenuto duro, con efficacia. Del Rovigo Corazza poco impegnato ha fatto delle belle parate; mentre Montanari ha sgobbato per quattro, Borin ha deluso. La mediana ha visto un Calanchi delle grandi occasioni, preciso, sicuro e veloce nei passaggi. L'attacco non ha fatto grandi cose. Del Marzotto brillarono Mestroni, Zennari e Poita nel quintetto attaccante, ottimi pure Desinel e il portiere Girolami che ha fatto delle belle parate.

La partita si inizia sotto la pioggia. La palla è agli ospiti i quali tentano subito di scendere verso il campo azzurro. Al 4' gli ospiti costringono il Rovigo in angolo. All'11' Girolami compie la prima parata su tiro rasente di Varoli, il portiere respinge coi pugni e tramuta in calcio d'angolo, rimasto infruttuoso. Al 13' gli ospiti sono ancora in angolo, su tiro di Varoli il palo s'incarica di respingere. Un tiro di Volpi al 15' va alle stelle. Al 16' per un fallo di Scagnolari il Rovigo subisce la prima punizione. Altro angolo contro il Valdagno al 21'. Il giuoco si sposta, ed il Rovigo al 29' è in angolo. Due discese al 34' dell'attacco valdagnese, Corazza respinge coi pugni, ma costringe il Rovigo in angolo. Su un bel passaggio di Zanca, al 35' Andreoli segna il punto per il Rovigo. Al 37' punizione contro il Rovigo per fallo di Varoli, seguito da un altro angolo contro il Marzotto al 38'. Girola al 39' eseguisce una bella parata su un tiro raso terra di Varoli. E' il palo che al 40 respinge un altro bel tiro di Varoli. Inatteso giunge al 43' il pareggio su un tiro di Zennari.

Nella ripresa la pioggia è cessata ed al 3' un tiro di Volpi è bene parato da Girolami. Un calcio d'angolo contro il Marzotto al 3' interrompe una pressione dei rodigini. Al 16' una punizione contro gli ospiti ed un calcio d'angolo contro il Rovigo. Al 19' invece un terzino valdagnese salva la palla con le mani e l'arbitro non concede il calcio di rigore.

Angolo al 25' contro gli ospiti, seguito da un'altro al 26'. La squadra rodigina è sempre a metà campo ed i valdagnesi non hanno respiro. Al 27' Calanchi da circa 30 metri, sorprende Girolami segnando il secondo punto per il Rovigo. Al 38' e 39' due punizioni, una per il Rovigo ed una per il Marzotto. Una bella azione di Zanca, Ceciliato, Andreoli, Volpi viene sciupata, con un tiro alto. Di sorpresa una mischia al 41' Borin eseguisce una autorete portando gli ospiti al pareggio. Al 44' nuovo calcio d'angolo contro il Rovigo. La fine vede due tiri di Andreoli respinti dal palo.

ROVIGO: Corazza; Borin, Montanari; Scagnolari, Calanchi, Alberghini, Zanca, Ceciliato, Volpi, Varoli, Andreoli.

MARZOTTO: Girola, Guarnieri, Desinel, Repele, Bonin, Vecchieli, Mascotto, Poita, Zennari, Mestron, Moro.

Arbitro: Cardinale.

Ridotto fin dall'inizio a dieci uomini

Il Vicenza lascia il passo all'agguerrita Spal

VICENZA, 2 — *I pennoni si levano gagliardi verso il cielo fasciati dai colori bianco-rossi. La sagra calcistica è al suo apogeo. E' stata quella scorsa una vera e propria settimana di passione, passione sportiva che ha fatto rivivere a Vicenza le sue giornate di anteguerra, quando il calcio era ai suoi bagliori, quando la tecnica era rudimentale, ma il cuore era gonfio di passione come un cocomero. La massa riversa verso il campo del Littorio, sembra un flutto marino. I motori delle vetture che ormai hanno letteralmente affollato il viale che immette allo Stadio, assordano col loro rombo incessante. I ferraresi anche se non hanno potuto fruire di un treno speciale, sono scesi in terra berica più che numerosi. Son circa un migliaio.*

Il tifo sprizza ovunque. Bandiere e bandierine bianco-rosse si levano ovunque, si agitano, dànno alla scena un tono di maggiore vivacità. Accanto ai trofei di marca locale ecco i megafoni vestiti di bianco-celeste. Son le due fazioni in lotta anche per il classico "tifo". E' questa una vera mobilitazione della passione.

E' difficile fare un calcolo esatto del pubblico che affolla totalmente il Campo sportivo del Littorio. Ma fra tanta calca, fra tanto entusiasmo, neppure il minimo battibecco è venuto a guastare la festa del calcio veneto-emiliano. Cavalleria! Crediamo più esattamente che si possa dire educazione e cameratismo sportivo. Il nostro popolo ha trovato nell'atmosfera del Fascismo la sua ragion d'essere. Si può essere avversari, ma agguerriti e leali.

In quest'atmosfera di serenità la partita, molto veloce, combattuta con tutte le armi permesse, è filata fino alla fine senza l'ombra del minimo incidente. Ma se d'incidente è dato a parlare, allora dobbiamo dire dell'avversa fortuna che la squadra bianco-rossa è stata vittima. Al 4' di gioco il Vicenza era condannato dal fato. Uno scontro tra Dalla Fina e Frigo ha visto due uomini inerti al suolo, con la fronte e le gote rigate di sangue. Mentre l'atleta ferrarese poteva dopo quattro minuti, con ammirevole coraggio, tornare al suo posto con la fronte suggellata da un largo tampone, Frigo doveva essere trasportato all'ospedale.

Quindi ottantasei minuti di gioco con ventun combattenti. La "mitragliatrice" bianco-rossa mancava perciò di un ingranaggio vitalissimo: ineppava. L'incidente deve avere influito oltre che numericamente, anche moralmente nello spirito degli altri dieci compagni del ferito. Infatti la solida sbrigliata pattuglia d'assalto bianco-rossa si è arenata, ha girato continuamente senza un preciso programma, senza direttive. E' vero che la Spal ha una barriera difensiva non facilmente superabile, ma quella difesa non combatteva contro dei giocatori guidati da un dogma tecnico, ma contro un certo numero di giocatori alla ricerca di un bersaglio piuttosto effimero.

Per di più nel Vicenza la linea mediana ha fatto terribilmente acqua. Solo Pasin, e questo nella ri[illegible], ha saputo trarsi dal groviglio. Anche Giancesello è stato l'ombra di se stesso, ed il punto spallino lo deve sentire pesare un pò sulle proprie spalle. Questa è la dura verità sull'attesissimo incontro che ha visto la Spal conquistare il diritto all'accesso alla superiore categoria.

Ma i bianco-celesti, questa promozione, se la son meritata. Si tratta d'una squadra solida, omogenea, in possesso di una difesa magnifica imperniata sopratutto su due nomi: Pasti e D'Agostini. Questa è un po' la chiave di volta dell'undici di Ferrara. Anche la linea mediana è di solida struttura, mentre, forse, l'attacco è il reparto meno efficente.

Poggipollini, ieri, non doveva giocare. Nell'incontro di Trieste l'ala destra bianco-celeste era rimasta infortunata e Romani doveva perciò prendere, in questo incontro, il suo posto. Ma all'ultimo momento i dirigenti ferraresi hanno preferito che la squadra non avesse a subire modifiche; ed hanno fatto bene.

Peccato che un incontro di tale importanza e dal lato sportivo tanto bello, abbia dovuto venire falsato da una sorte tanto avversa e che da molto tempo perseguita la società vicentina. Se l'incidente Dalla Fina-Frigo non fosse sortito a tanta gravità, l'andamento dell'incontro sarebbe stato ben diverso. Facilmente il Vicenza non sarebbe uscito perdente, ma un risultato di parità avrebbe ancora una volta sanzionato l'equilibrio di valori delle fiere contendenti che sono ben degne l'una dell'altra.

* * *

La partita si era iniziata con una strigliata vicentina. Cassanelli era subito preso di mira. La battaglia era ardente dall'inizio. Ma ecco che dopo soli quattro minuti di lotta avviene il casuale scontro tra Frigo e Dalla Fina. L'incidente cambia immediatamente la fisionomia all'incontro. Non è da credersi che il Vicenza rinunci alla lotta, ma la preoccupazione di una severa sconfitta pesa sull'undici berico che gioca particolarmente in difesa. Allora maggiormente si registra la pressione spallina. La difesa bianco-rossa viene a sostenere il peso della pressione avversaria e un pò alla volta va infiacchendosi. Al 20' il punto di Poggipollini è il frutto dell'infiacchimento del sistema difensivo bianco-rosso.

Non manca la combattività nell'undici locale, è il logoramento morale che intacca il meccanismo della coesione e della tecnica. Poi nella ripresa il Vicenza tenta riprendersi ed allora la Spal giudiziosamente chiude la porta della sua fortezza e vigila sul prezioso bottino acquisito. Il confusionismo che regna tra le file della squadra di Bedendo aiuta la difesa bianco-celeste nel suo compito e l'incontro, arbitrato con mano maestra dal savonese Scotto, giunge alla fine senza che il risultato abbia a mutare.

Quando il fischio finale mette fine all'appassionante battaglia il pubblico ritrova se stesso, ritrova il suo animo squisitamente sportivo e tributa ai combattenti accomunati, il più caloroso applauso. La lotta fra le due gloriose società è finita. La Spal entra nelle file delle maggiori compagini. E questa soddisfazione se l'è meritata.

Remo Riva

L'appassionante contesa

Mancava ancora più di un'ora all'inizio della partita e già ogni ordine di posti era gremitissimo. Sulle tribune e sulle gradinate — ampliate per l'occasione — come sul prato gli appassionati ingannavano l'attesa interessandosi, o fingendo di interessarsi, alla partita di due squadre «ragazzi» che precedeva l'importante contesa. Gli applausi più scroscianti hanno accolto le squadre al loro ingresso al campo e subito, due cori ben distinti, si sono levati ad incitare gli atleti che si apprestavano al duro lavoro. Uno era il grido «Vicenza!» «Vicenza!», l'altro — quello dei mille ferraresi — «forza Spal!».

I preliminari vengono svolti lestamente dall'arbitro Scotto di Savona, coadiuvato dai guardialinee Benasson e Parisotto di Bassano. I fotografi si prodigano per le ultime istantanee. Sono le 15.32 precise quando l'arbitro da il via. Batte il calcio d'inizio il Vicenza con Chiodi, mentre la Spal ha vinto il campo e si è schierata sulla destra delle tribune. Il terreno è ideale ma un temporale si sta avvicinando ed il vento comincia a soffiare.

Le prime battute sono a favore dei vicentini che si portano subito nell'area di Cassanelli. Entrano allora in azione Pasti e De Agostini che allontanano la minaccia. Al 3' prima azione spallina, è Boniforti che manda a Vitali e questi, al volo a Poggipollini. L'ala destra azzurra stringe al centro e tira un po' alto sulla traversa. Torna il Vicenza all'attacco e nei pressi dell'area di Cassanelli avviene l'incidente che priverà i bianco-rossi di Frigo, uno dei migliori. In un tentativo di prendere un pallone alto, difatti, la irruente mezz'ala vicentina si scontra con Dalla Fina. I due cadono a terra riportando entrambi una ferita alla fronte. Mentre, però, lo spallino potrà esser medicato in campo e ritornare in linea, sia pur con bende e cerotti, Frigo deve essere trasportato all'ospedale.

Si è al 4' motto e l'assenza di Frigo provoca una grande demoralizzazione nei reparti vicentini i quali da questo momento subiscono la pressione degli ospiti. Il nervosismo tradisce i vicentini e la Spal domina costringendoli in difesa. Alcune papere di Bedendo, che non è stato all'altezza della situazione, e di Giancesello mettono ancor più in pericolo la rete di Monti. Al 7' Foscarini manda in angolo che riesce infruttuoso. Un minuto dopo Monti II, dopo essersi smarcato dal sostegno e da De Agostini, manda alto di poco.

Al 10' Poggipollini si vede togliere dai piedi il pallone da Giancesello mentre stava per tirare. Bedendo commetteva una scorrettezza e si aveva una punizione contro i locali. Altra punizione, poco dopo su fallo di Filippi e tiro rasente di Trebbi che esce di poco. Azione vicentina, al quarto d'ora, impostata su passaggi di Monti II-Chiodi-Rossi. Il tiro conclusivo di quest'ultimo finisce alto. Poi è Giancesello che salva togliendo la palla a Zennaro. Nella rimessa il pallone arriva a Pasin che manda a Monti II, il suo tiro è ancora alto. Punizione contro gli azzurri per un fallo su Rossi, che non ha esito. Siamo al 20' e mentre inizia la pioggia avviene anche l'azione che darà il punto della vittoria alla Spal.

E' Vitali che lancia Zennaro. La veloce ala sinistra si porta fino sulla linea di fondo e, pressato da Foscarini, manda forte verso il centro. Arriva come un bolide Poggipollini, lasciato incomprensibilmente scoperto, e da due passi mette in rete. Tripudio in campo azzurro. Da questo momento fino allo scadere del tempo il Vicenza viene chiuso nella metà campo e non può fare altro che difendersi rabbiosamente, tentando solo qualche volta di ritornare all'attacco. Si registrano così parecchie punizioni contro i bianco-rossi e molti tiri degli attaccanti spallini che vengono bravamente parati da Monti o escono di poco.

La ripresa muta fisionomia. Sono ora gli spallini che si chiudono nella loro metà campo e tentano così di difendere il vantaggio acquistato. Piove dirottamente e l'acquazzone sferza gli atleti. Al 5' un tiro di Pasin trova il palo che rimette in campo e Rossi, che ha ripreso la palla, si vede bloccare il tiro da Cassanelli. Al 15' è Monti che para a stento un preciso pallone lanciato da Fibbi. Altra parata di Monti su tiro di punizione. E' poi «Meo» che sfiora la traversa. Bella azione spallina, [illegible] dall'arbitro per fuori gioco, al 20'. Un minuto dopo è Monti I che manda al centro un preciso pallone. Nessuno dei bianco-rossi è sulla traiettoria e la palla esce a lato.

Il Vicenza cerca disperatamente la via del successo, ma la difesa avversaria sbarra saldamente il passo, cosicchè anche la più bella azione vicentina puntata su Monti II, che si smarca da tre avversari e manda a Chiodi, trova pronto De Agostino a rimandare. Intercetta Rossi e pure il suo tiro non ha fortuna. E il gioco continua così sino alla fine, verso la quale la Spal ritorna all'attacco costringendo Monti in due difficili parate. Il fischio finale viene accolto da una grande ovazione. Tre calci d'angolo contro il Vicenza, uno contro la Spal.

L. M.

S.P.A.L.: Cassanelli; Pasti, De Agostini; Bergonzoni, Boniforti, Dalla Fina; Poggipollini, Fibbi, Vitali, Trebbi, Zennaro.

VICENZA: Monti; Foscarini, Giancesello; Filippi, Bedendo, Pasin; Monti II, Frigo, Chiodi, Rossi, Monti I.

Treviso-Ampelea 5-2 (2-1)

TREVISO, 2. — Abbondante segnatura nella partita di commiato dal pubblico trevigiano. Anche l'undici isolano non ha subito sorte più benigna delle ultime squadre che l'hanno preceduto sul terreno dello stadio. Eppure dire che ieri il Treviso ha soddisfatto saremmo un poco lontani dal vero, anche se in effetti l'esibizione è stata più probatoria di tante altre. I punti? Quasi tutti di eccellente fattura e, se si eccettua il secondo, dovuto più che altro ad una papera di Bearz, gli altri sono scaturiti tutti limpidi su azioni magnificamente manovrate. Non è il caso di fare, in occasione di questa ultima partita casalinga, un bilancio tecnico, cosa che faremo in altra sede: accontentiamoci di domandare dove sarebbero arrivati i bianco-celesti se avessero condotto fin dall'inizio del campionato gli incontri con quella volontà di vittoria che hanno dimostrato in queste ultime battute.

Il risultato in sè non deve trarre in inganno: se i palloni insaccati a Bearz stanno ancora una volta a dimostrare l'estrosità del quintetto avanzato, i due che figurano al passivo sono un poco influenzati dall'innesto in difesa di Venturi, innesto quanto mai opportuno e che servirà certo a fare un po' le ossa al ragazzo, dato che l'anno prossimo egli dovrà prendere il posto lasciato vuoto da Pedretti: anche se la prova non è stata soddisfacente, il pubblico ha fatto male a lasciarsi trasportare a qualche fischio, perchè Venturi possiede, come del resto Schileo, dei buoni numeri. Schileo ha poi al suo attivo un'autentica prodezza; l'ultimo punto, una vera cannonata da 15 metri che il portiere istriano non ha neppur visto. Ma quello che va posto su tutti, della prima linea, è ancora Visentin che certo non sfigurerebbe neppure adesso in una squadra di superiore divisione: crediamo sia questo il migliore elogio che si possa fare, a conclusione di una stagione che l'ottimo «Berto» ha condotto con volontà ed intelligenza. Anche Marcuzzo e Cozzarin hanno rivelato un bel crescendo, pieno di spunti brillanti. Se la prima linea ha lavorato sodo, ha impegnato duramente la difesa isolana, che dopo quella di Treviso e Spal è la più quotata del gruppo, se è riuscito a sfondare cinque volte l'attenta guardia avversaria, cosa mai sarebbe riuscita a fare se la linea dei mediani avesse funzionato a dovere? Il lato più negativo del confronto è forse proprio il lavoro disordinato, specialmente nelle fasi di attacco, del trio imperniato su un Villa fuori fase e su due laterali, Lovato e Benedetti, buoni marcatori dei diretti avversari, ma ancora lontani dal costituire il trampolino di lancio per la prima linea: gioco alto e passaggi a vuoto hanno caratterizzato la prova odierna della mediana. Bene Maran giustamente preoccupato per l'affiancamento di Venturi; sicuro come sempre De Biasi, battuto da due tiri imparabili.

L'incontro non è stato veramente nè facile nè all'acqua di rose; l'Ampelea è stata dura da cedere e l'ha fatto solo nella ripresa, di fronte alla supremazia bianco-celeste: ma anche quando questa è apparsa più forte, non si è disanimata, ma ha continuato a combattere nel vero senso del termine pur mantenendo le azioni nei limiti della correttezza. Snella la prima linea, ottima nei due estremi Parovel e Lanzi; Schivardi è apparso un po' troppo assorbito dal gioco di tamponamento, dove [illegible] sto ha eccelso, e non ha potu[illegible] compagni di linea non essere co[illegible] nientemente un nutrito gioco [illegible] rato; buoni colpitori i terzini, [illegible] eccettua il secondo punto, [illegible] Bearz, ha rivelato specialmente [illegible] primi minuti che l'hanno visto [illegible] pegnato a fondo, qual ta potenza.

Infatti alcuni tri[illegible] di Visentin e Cozzarin sono stati da lui [illegible] rati con sicurezza, ma non [illegible] impedire che al 6', su passaggio [illegible] Visentin, Marcuzzo [illegible] sta e giri magistralmente [illegible]. Due calci d'angolo [illegible] lea, un tiro di Cozzarin [illegible] angolo dal portiere, un tiro [illegible] di Zardetto e quindi, dopo un [illegible] go predominio dei [illegible] al 3[illegible] Ampelea si scuote e [illegible] Biasi [illegible] un tiro di Gordini [illegible] bella azione penetra [illegible] pallone che viaggia da Parovel [illegible] Lanzi, il quale, [illegible] di Venturi, insacca [illegible] raso terra [illegible] ed ottengono un ang[illegible] improvviso capovolgimento [illegible] Visentin riesce a sfuggire [illegible] dalle mani di Bearz [illegible] va alla parata ed a [illegible] vuota.

Nella ripresa, il Treviso [illegible] subito l'avversaria [illegible] a fondo: al 5' su passaggio di [illegible] cuzzo, Visentin segna un punto [illegible] gnifico e tre minuti dopo [illegible] un bel pallone da Zardetto [illegible] cuzzo segna il quarto punto. L'[illegible] pelea però non disarma e [illegible] staziona in area trevigiana [illegible] mischia Gordini batte De Biasi [illegible] la seconda volta. Infine al 2[illegible] leo chiude la serie, [illegible] quindicina di metri [illegible] bile che si insacca nel angolo [illegible]

Arbitro: Martelli di Bologna.

AMPELEA: Bearz; Meno, La[illegible] Polentarutti, Schivardi, [illegible] Lanzi; Rossinow, Gordini, [illegible] Parovel.

TREVISO: De Biasi, Ven[illegible] Maran; Lovato, Villa, Benedetti; Schileo, Marcuzzo, Zardetto, [illegible] rin, Visentin.

Audace-Mantova 2-0 (1-0)

MANTOVA, 2. — Il Mantova [illegible] scontato con una sconfitta net[illegible] perfettamente equa la leggerezza [illegible] cui ha preso l'incontro con l'Au[illegible]. Inorgogliti da recenti affermazioni i calciatori locali avevano rite[illegible] di poter fare un boccone solo dei [illegible] so-neri, che scendevano a Mantova senza preoccupazioni di sorta per [illegible] classifica generale. L'Audace, al contrario, venuta allo Stadio Leoni [illegible] giuocare tutte le sue carte, si guardò bene dal secondare i fa[illegible] gni degli azzurri.

Fin dall'inizio della partita [illegible] tà constatare che i veronesi erano in campo per vincere e che [illegible] mettevano tutta, sia pur d[illegible] tamente e con scarsa efficacia, [illegible] portarsi a casa i due punti. A[illegible] be dovuto bastare il loro minaccioso contegno agonistico per mettere [illegible] Mantova sul chi vive e richiamarlo alla realtà, invece essi continuarono a non darsene per inteso e lasciarono lentamente, ma inesorabilmente [illegible] ospiti prendessero le redini [illegible] partita.

Fu così che dopo un primo tempo trascorso senza reti, nella ripresa [illegible] ma Pernigo e poi Pachera [illegible] no la boriosa presunzione dei [illegible] tovani, i quali cercarono di [illegible] giare la situazione, ma solo quando questa si era fatta disperata, il [illegible] finale, improntato ad un'aff[illegible] disperata ricerca di punti, fu [illegible] caotico e sterile e il fischio con[illegible] sivo dell'arbitro troncò uno spettacolo sportivo che nulla aveva pi[illegible] interessante. Dopo quello che a[illegible] mo già detto, non aggiungeremo [illegible] te parole per raccontarvi le [illegible] su questa scialba e brutta partita.

Nel primo tempo, dopo un [illegible] d'angolo per parte, il veronese [illegible] licari, al 28' sbagliò un'[illegible] d'oro e a sua volta il Mantova [illegible] seppe trar vantaggio da [illegible] calci d'angolo battuti al 29' e [illegible] Infine al 42' Moretti, su calcio d[illegible] nizione, spedì la palla troppo al[illegible] oltre la linea di fondo. Nella [illegible] il bel giuoco continuò ad essere [illegible] tante.

L'Audace ottenne una prima [illegible] al 5' con Pernigo; il Mantova [illegible] un ennesimo calcio d'angolo [illegible] e al 25' Pachera con una [illegible] sul palo battè Vaini per la [illegible] volta. Di qui ebbe inizio l'arr[illegible] assedio mantovano alla rete di [illegible] tinello che, aiutato un poco [illegible] dalla fortuna, riuscì a mantenerla inviolata fino alla fine. Arbitro [illegible] vari.

AUDACE: Martinello, Zan[illegible] Cartosio, Madinelli, Formenti, [illegible] soli, Pellicari, Pachera, Pern[illegible] Barbieri e Begnini.

MANTOVA: Vaini, Grossi, Fon[illegible] li, Mantovani, Vergani, Querzo[illegible] retti, Vallari, Marmiroli, Beotti, Romanelli.

CUSTODIA
LAVATURA
BATTITURA
RIPARAZIONI
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
Ditta MOISÈ AMIRAS
VENEZIA - VIA XXII MARZO 2067
TELEFONO N. 23329

Pro Gorizia-Ponziana 3-1 (1-1)

GORIZIA, 2 — Menomata nei ranghi per la forzata assenza di Rossi e Cufferia, entrambi squalificati, la Pro Gorizia, ha incontrato ieri in una formazione rimaneggiata la valorosa squadra della Ponziana ed è riuscita, a conclusione d'una ammirevole condotta di gara, ad aggiudicarsi meritatamente la posta. Affermazione netta e convincente, che ha premiato l'undici migliore in campo, che tale è effettivamente apparso quello in maglia bianco-azzurra, anche se tecnicamente la Ponziana si è dimostrata superiore.

La palla è alla Pro Gorizia che inizia il gioco con vento e sole contrari. Dopo fasi alterne, all'8' una rimessa laterale di Resen fa pervenire il pallone a Campana. Questi scarta Famea, ha la meglio su Cudicini che tenta di ostacolargli il passo e batte da vicino con un tiro non del tutto imparabile, Pippan, che è colto alla sprovvista. La reazione dei triestini è immediata, ma Faini, Miot e Mazzoli tentano invano di superare lo sbarramento difensivo avversario. Al 20' un deciso e tempestivo intervento di Cumar salva la rete goriziana da una pericolosa incursione degli ospiti, che usufruiscono successivamente di un calcio d'angolo rimasto senza esito. Una successiva azione d'angolo fornisce ai ponzianini l'occasione di pareggiare. La sfera battuta da Moro, si insacca direttamente in rete e le distanze sono così ristabilite. Il successo sprona i bianco celesti, che impostano una serie di impetuosi attacchi e mettono a dura prova la difesa goriziana. Al 25' infruttuoso calcio d'angolo per i locali cui fa seguito una veloce discesa di Moro, che culmina con un suo tiro che per poco non coglie il bersaglio. Poco dopo, Pitassi, scontratosi con un avversario e rimasto fortuitamente contuso, abbandona il posto di mediano destro e passa all'ala, sostituito a sua volta da Resen. Da segnalare, negli ultimi minuti del primo tempo, una favorevole occasione sprecata da Miot che, a porte vuote per una azzardata e intempestiva uscita di Visintin, sciupa un tiro elementare, andando il pallone a sfiorare esternamente il paletto destro della incustodita rete goriziana.

L'inizio della ripresa vede i triestini invadere la metà campo avversaria e al 10' Visintin salva miracolosamente la rete da due insidiosi e consecutivi tiri scoccati da vicino da Faini prima e Dobrilla poi. Al 14' e 16' calci d'angolo per i locali, che ora registrano una chiara superiorità, e al 25' si ha il secondo punto della Pro Gorizia. Lo consegue Campana che conclude in bellezza una nitida azione iniziata da Molar, e proseguita da Chiapulin. Gli ospiti accusano la botta, reagiscono con Faini e Miot, che impegnano con tiri lontani Visintin, ma devono ancora difendersi dagli attacchi dei goriziani, ritornati minacciosi. Al 38' si ha il terzo ed ultimo punto per la Pro Gorizia. Lo segna con un tiro spettacoloso, battuto da oltre 20 metri, Campana, che fulmina in rete un pallone micidiale, che coglie alla sprovvista il pur attento Pippan. Ancora un calcio d'angolo per i locali e poi la fine. Pubblico numeroso, tra cui molti gli sportivi triestini.

Pro Gorizia: Visintin, Blason; Cumar; Paulin, Molar, Pitassi, Stanig, Campana, Chiapulin, Glessu, Resen.

Ponziana: Pippan; Cudicini e Schiffo, Viola, Famea, Bianchetto; Moro, Dobrilla, Faini, Miot, Mazzoli.

Arbitro: Pirovano.

Le condizioni di Frigo

VICENZA, 2. — Come è detto nel resoconto dell'incontro Vicenza-Spal il giocatore bianco-rosso Armando Frigo si è infortunato in uno scontro con il ferrarese Alcide Dalla Fina. Mentre quest'ultimo veniva medicato all'ospedale, dopo aver potuto terminare l'incontro, e veniva giudicato guaribile in 8 giorni per una ferita superficiale al sopracciglio sinistro, più gravi apparivano le condizioni del vicentino. Infatti il dott. Palazzi ha fatto ricoverare il Frigo all'ospedale per una ferita lacero-contusa al sopraciglio destro, con sintomi di commozione cerebrale. Il giudizio del sanitario è perciò riservato. Possiamo però assicurare che le condizioni del brillante giocatore vicentino vanno migliorando.

La vittoria della Juventus

nella prima finale della Coppa Italia

TORINO, 1. — I bianco-neri si sono oggi aggiudicati con un netto distacco di punti la vittoria nella prima partita di finale della Coppa Italia. Come sempre si verifica nei confronti fra Juventus e Torino, la partita è risultata una battaglia vera e dura per entrambe le antagoniste. Il Torino è riuscito a chiudere alla pari (1 a 1) il primo tempo, ma poi la fatica ha serpeggiato nelle file dei granata provati dal durissimo incontro di giovedì col Milan, ed ha fatto sì che il Torino cedesse lentamente ma inesorabilmente alle puntate offensive della Juventus, che aggiudicandosi altri due goals si è con questi assicurato il successo. La squadra bianco nera è stata nel complesso migliore confermando nella difesa il suo maggior punto di forza, ma anche la mediana ha reso assai e la prima linea si è mostrata molto pericolosa ad ogni sua discesa. Al Torino non rimane dunque altro che la speranza di una rivincita per la partita di ritorno.

La gara si è iniziata alla presenza di oltre diecimila persone ed il primo quarto d'ora è stato favorevole alla Juventus. Si è poi avuta una vigorosa reazione granata, ma Buscaglia al 16.o ha sciupato una magnifica occasione per segnare. Al 24. un allungo di [illegible]; questi ha spiazzato la difesa avversaria con un preciso passaggio a Bellini che ha marcato un punto imparabile. La reazione del Torino si è conclusa con il pareggio segnato da D'Odorico su passaggio di Bo al 35.o. Bodoira ha in seguito parato alcuni palloni non molto difficili.

La ripresa ha registrato un fulmineo attacco della Juventus al 1.o che ha sfiorato il goal. I granata, provati dallo sforzo, dopo una ventina di minuti hanno rallentato l'andatura per cui i bianco neri fattisi audaci, si sono portati in vantaggio al 27.o con un punto di De Filippis ed hanno arrotondato il bottino al 41.o con un terzo goal di Bellini segnato da tre metri. In totale si sono registrati sette angoli per i bianconeri contro quattro dei granata. Arbitro Mastellari.

COPPA VENETO

Alba-Malo 2-0 (2-0)

VERONA, 2. — L'Alba in ottima giornata ha spadroneggiato. Ha dominato nel primo tempo ed è riuscita a segnare due punti, uno al 15' da Anastasi ed uno al 36' per opera dello stesso giocatore. Ha dominato anche nella ripresa ma non è riuscita a passare. Nella ripresa la partita fu anche molto interessante. Arbitro: Aldrighetti.

ALBA: Gatto, Borghesan, Dolci, Sani, Pisani, Amaduri, Zanolli, Stringari, Biondani, Festi, Rognini.

MALO: Romagna, Baio, Marchioro, Sartori, Berton, De Guglielmi, Drago, Dorigatto, Maule, Festa, Sartori.

IPPICA

Il concorso di Roma

ROMA, 2. — Il premio Campidoglio, categoria di potenza, ottava gara del Concorso Ippico internazionale, si è svolto nel pomeriggio di ieri in Piazza di Siena, alla presenza di numerosissima folla. Dei 26 concorrenti presentatisi alla durissima prova, venti superavano il primo percorso, ma dopo il secondo, con gli ostacoli rialzati ad un metro e sessanta, soltanto sette rimanevano in gara. Questi compivano il terzo percorso con gli ostacoli portati ad un metro ed ottanta. Venivano esclusi dalla finale il conte de Maille (Francia) su *Irish Cuaker* con 24 penalità, il cap. Apostol (Romania) su *Dragu Ste* con 8 penalità, il cap. Di Campello (Italia) con otto penalità. Nell'ultima prova il tenente Stack (Irlanda) su *Kilmallok* subiva quattro penalità mentre gli altri tre concorrenti facevano percorso netto classificandosi così a pari merito al primo posto. Essi sono Sturmfuhrer Schoenfeldt (Germania) su *Kebel*, ten. Brinchmann (Germania), su *Erle* e Standfuhrer Fegellein (Germania) su *Schorsch*.

Dopo che sul pennone della vittoria è stata issata la bandiera dalla croce uncinata al suono dell'inno germanico, tra gli applausi calorosi della folla, il Segretario del Partito ha consegnato i premi ai tre valorosi cavalieri tedeschi ed agli altri classificati.

Il premio Campidoglio è stato preceduto dal Gran Premio Amazzoni (categoria di precisione) che dopo il secondo percorso ha dato i seguenti risultati: 1. sig. Bruni su *Fra Diavolo*, quattro penalità in 1'32" 3 quinti; 2. Contessa Rzyszczewska su *Enea* 4 penalità in 1'41" 3 quinti, 3. Duchessa di Morignano su *Montebello II* quattro penalità in 1'48" un quinto; 4. signorina Chilesotti su *Adigrat*, 12 penalità in 1'38" 2 quinti; 5. signora Acciandra su *Marte*, 12 penalità in 1'40"; 6. signora Hasselbach su *Isidora* 16 penalità in 1'47".

Ciclopico vince ad Agnano

il Premio Banco di Napoli

NAPOLI, 2. — Ieri all'Ippodromo di Agnano, tra le altre gare si è disputata quella valevole per il Premio Banco di Napoli di lire 50.000 sul percorso di metri 2,430. Ecco il risultato: 1. Ciclopico, 2. Auro, 3. Vunar.

El Greco vince a San Siro

il Premio Ambrosiano

MILANO, 2. — All'ippodromo di S. Siro si è disputato ieri un altro grande premio tradizionale, l'«Ambrosiano», di L. 100 mila, sulla distanza di 2000 metri. Tra i sei partenti era una sola femmina, «Isoletta», che terminava in testa ai battuti. Ha vinto «El Greco» di Tesio Incisa, montato da Gubellini, nel tempo di 2' 10" 2 quinti; 2. per due lunghezze Nicostrato e terzo Bistolfi ad una lunghezza, entrambi di Tesio Incisa.

Il concorso di Modena

MODENA, 2. — Alla presenza di autorità, gerarchie e di una grande folla, si è svolta la prima giornata del concorso ippico. Il Premio Littorio, categoria A, è stato vinto da Zanoli su Nera in 1'16". Il premio Ghirlandina (proporzionata), ha avuto i seguenti risultati: Prima classe: 1 e secondo a pari merito ten. Giamosa su Pepe e ten. Di Gaeta su Linda. Seconda classe: 1. ten. Pescuma su Nadir, Terza classe, 1. cap. Zanuttini su Sonia.

Il premio Cesare Marzari (a coppie) ha veduto prime e seconde a pari merito le coppie ten. Giamosa su Tebe e ten. Pescuma su Nadir e cap. Persico su Veletta e signor Azzone su Ferodo.

IL TREVIGIANO LORENZIN VINCE CON DISTACCO

la movimentata gara per la Coppa Ceriz

Il veneziano Sperandio primo degli indipendenti

PADOVA, 2 — Da lungo tempo (e forse non è neppure nel nostro ricordo) non assistevamo a una gara ciclistica come quella disputata ieri: gara che, per l'ardore dei combattenti che l'hanno animata senza alcuna sosta, per il valore dei contendenti, tra i quali si potevano annoverare autentici «assi» delle due categorie, dilettanti ed indipendenti, quali l'olimpionico Santambrogio, Lunardon, Boffo, Zandonà, Zanaboni, Bormia, Lorenzin, Morello ed altri, ha avuto un svolgimento degno di prove di risonanza nazionale.

Basti considerare che, per tutti i duecento chilometri del duro percorso, che comprendeva tra l'altro le salite di Asolo, mai si è avuto un po' di calma. La media chilometrica, toccante i quaranta orari per i primi 120 chilometri è risultata all'arrivo, molto vicina ai trentotto: si è avuto una larga selezione di valori, particolarmente nell'ultimo tratto, a opera particolarmente del vincitore, che, con Brotto, ha ideato e condotto una fuga, iniziatasi tra Lisiera ed Anconetta, vale a dire a poco più che a metà percorso, e condotta a termine vittoriosamente. Nè sono valsi gli sforzi immani dei vari Lunardon (sfortunato questi per un incidente toccatogli a Cittadella, incidente che lo costringeva ad un furioso fiaccante inseguimento perdurato oltre venti chilometri), Boffo, crollato nell'ultima fase, Santambrogio, vittima di una foratura prima di Asolo, quando però la partita sembrava anche per lui perduta senza rimedio.

Una gara smagliante ha compiuto, dopo quella di Lorenzin e di Brotto, i due migliori in modo decisivo ed in senso assoluto, il tenacissimo Bormia, autore di una fuga, agli inizi, durata oltre quaranta chilometri, e più particolarmente Sperandio, classificatosi primo della sua categoria. Il veneziano è sempre stato nelle posizioni di avanguardia. Soppresso anch'egli dalla veloce azione dei due che sono riusciti ad involarsi prima della città berica, egli ha saputo sempre infondere lena al gruppo degli inseguitori, ponendosi spesso e risolutamente al comando, ha brillato in salita e ha conquistato una onorevole posizione all'arrivo.

Buona l'impressione lasciata anche da Brescancin, che si fa sempre luce alla distanza, da Moretto, un ragazzo che, finalmente, ha saputo reggere allo sforzo finale, da Albertin, e Tumicelli G. Lunardon, che abbiamo detto, è stato avversato dalla mala sorte, ma forse non era nella migliore giornata. Degni di menzione sono stati anche Gardonio, Peccolo, Cagliaro e Feurigo.

Il via, viene dato dal Capo dell'Ufficio Sportivo dott. Camillotti, alle ore 12.15, all'altezza della Fiera Campionaria. Battute velocissime nei primi chilometri: c'è elettricità in giro. Sono quaranta i partenti tutti animati da propositi fierissimi, Cagliaro e Nicoletti sono tra i più attivi. Prima di S. Maria di Sala il primo dei molti tentativi di fuga. Sei corridori se ne vanno da soli (comanda Romanin): Santambrogio e Tosato incalzano i fuggitivi, mentre il gruppo perde oltre un minuto.

A Treviso le posizioni sono le seguenti. Zanaboni vince il traguardo precedendo di oltre trenta metri Lorenzin e Bormia; a breve distanza serrano Nicoletti e Sperandio, mentre il plotone, con 23 unità, è a 1'40" dal primo. La battaglia ferve in pieno. l'emulazione spinge a grandi cose. Inseguimenti tenaci fino ai piedi di Asolo, al culmine passa solo Bormia, che, da una ventina di chilometri, aveva piantato tutti in asso. Magagnin, Brescancin e Sperandio passano a 200 metri: un gruppo composto da tredici corridori ha oltre 2' di ritardo sul fuggitivo, che persiste nell'azione. Lunardon guida il gruppo che è alle spalle.

A Cittadella Bormia è ancora solo e procede ad andatura sciolta: poco fuori dell'abitato Lunardon investe in pieno un vecchio e deve cambiare ruota. Perde 1' e 10": il suo inseguimento è brillante, ma gli avversari hanno gettato l'allarme e se prima si correva, ora si vola. Bormia è avvistato e raggiunto poco dopo S. Pietro in Gu. Lunardon fa sforzi immani per agganciarsi alla coda del plotone che si allunga tra scorse e sussulti per quasi un chilometro.

A Lisiera Lorenzin e Brotto tentano il colpo audace. Se ne vanno con uno scatto improvviso, pedalata sciolta. Il loro vantaggio accresce a vista d'occhio, tanto che essi passano per città dei Berici con oltre 1' di vantaggio su un gruppo di 20 inseguitori. Boffo ha ora qualche spunto e guida a folle andatura. Pioggia lungo la Riviera berica. I due procedono di conserva e si alternano al comando. Essi giungono a Vo' con più di due minuti di vantaggio. L'aspra salita è attaccata da Lorenzin, che in breve guadagna terreno sul bassanese, piuttosto provato.

Al vertice del valico euganeo il corridore di Treviso ha 55" di vantaggio sul compagno di fuga, che precede, a sua volta, Brescancin di 1'35". Poi, nell'ordine, passano Albertin, e, a brevi intervalli, Sperandio, Tumicelli G., Toniolo, Moretto, ed altri. Discesa a rompicollo. I più audaci si avvantaggiano. Al piano Lorenzin si stacca in modo ancora più netto da Brotto, che insegue a fatica, lontano. Brescancin, solo fino alle porte di Padova, si lascia assorbire da un gruppo di quattro corridori, tra i quali Moretto e Sperandio. Molti applausi accolgono il vincitore, che precede di 2'14" il bravo bassanese. I cinque arrivano a 4'20"; Brescancin s'impone in volata, precedendo Moretto, Sperandio e gli altri. A 8' un altro gruppo sul quale Lunardon ha la meglio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Lorenzin Giovanni dell'U. C. Trevigiani, che impiega 5 19' alla media di Km. 37,805; 2. Brotto Giovanni del V. C. Bassano a 2'14"; 3. Brescancin Giovanni dell'U. C. Trevigiani a 4'20"; 4. Moretto Luigi del G. A. Torpado di Padova a due macchine; 5. Sperandio Oreste del D. F. Venezia (1. degli indipendenti) a ruota; 6. Albertin Attilio del D. Gallarossa di Verona; 7. Tumicelli Giuseppe id. tutti con lo stesso tempo di Brescancin; 8. Lunardon Guerrino dell'U. C. Bassano a 8'; 9. Gardonio Gastone dell'U. C. Udinese; 10. Peccolo Ugo dell'U. C. Trevigiani.

11. Feurigo Aurelio D. Gallarossa; 12. Cagliaro Ottorino O. N. D. Rovereto; 13. Perini Guerrino D. Gallarossa a 10'; 14. Boffo Giovanni del G. A. Torpado; 15. Toniolo Giovanni dell'U. C. Trevigiani; 16. Da Lio Egidio Ped. Veneziano; 17. Bormia Ugo U. C. Trevigiani; 18. Tosato Antonio C. Bolzano; 19. Zanaboni Mario C. Battisti di Milano. La Coppa «Ceriz» è stata assegnata all'U. C. Trevigiani.

Commissario di gara il sig. Muzi di Vicenza. Perfetta l'organizzazione curata dalla S. Ciclisti Padovani.

La riunione di Padova

per i campionati veneti su pista

PADOVA, 2 — Si è svolta una riunione in pista per la scelta della squadra da inviare a Milano. Ecco i risultati: Campionato veneto velocità dilettanti. Le batterie sono state vinte da Florean di Pordenone e Buson di Lendinara.

Campionato veneto di velocità allievi: Le batterie sono state vinte da Rossi di Verona, Pattacco di Vicenza, Savioli di Padova, Archesso di Padova; il ricupero è stato vinto da Sanguin. Finale. 1. Rossi di Verona, 2. Patracco di Vicenza, 3. Padin di Verona.

Chilometro lanciato: hanno partecipato otto dilettanti che hanno disputato il campionato veneto: 1. Florean in 1.14. 3 quinti; 2. Sguizzero in 1.16 2 quinti; 3. Guzzon, 4. Pavan.

Dopo la prova sono stati chiamati a rappresentare il Veneto nella competizione interzonale che avrà luogo domenica prossima a Milano i seguenti corridori. Florean per la velocità e il chilometro lanciato; Lunardon, Brotto e Sguizzero del Veloce Club Bassano e Guzzon di Lendinara formeranno la squadra per l'inseguimento.

Cracco vince a Valdagno

la gara dei giovani fascisti

VALDAGNO 2 — La gara ciclistica per il campionato di legione dei G.F. della zona di Valdagno, ha visto la partecipazione di un gruppo abbastanza numeroso di concorrenti che si sono dati un accanita battaglia sulle salite di Priabona dove, malgrado le avversità del tempo, il favorito Cracco, poi vincitore ha staccato di forza i suoi compagni frazionatisi in piccoli gruppi. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cracco Bruno Valdagno in ore 2.1'40"; 2. Gatarsa Antonio id a 3'; 3. Zanetti Vittorio id a 6'; 4. Moncella Giuseppe id; 5. Gianesin Luigi id; 6. Urbani Giovanni id.

Seguono altri 13 in tempo massimo.

A Ghizzo la gara di Padova

PADOVA, 2 — Con la partecipazione di 72 corridori, tra cui molti di Treviso, Vicenza, e Rovigo, si è svolta una gara ciclistica organizzata dal Gruppo Scapin, sul percorso: Padova, Conselve, Monselice, Battaglia, Galzignano, Castelnovo, Teolo, Padova. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ghizzo Angelo di Farra di Soligo, che impiega ore 2.11 a percorrere i km. 80; 2. Stella Mario id; 3. Meneghello Secondo F. G. Scapin di Padova a 1.30"; 4. Zanatto Nicolò di Spresiano; 5. Damese Luigi Scapin Padova, 6. Agugiaro Giovanni di Pozzo Leone Vicenza, 7. Dura Luigi di Spresiano; 8. Benà Giuseppe di Rovigo, 9. De Santi Lino di Lozzo Atestino, 10. Mazzucchi Alfredo. Seguono altri.

Al trevigiano Bizzarro

la coppa Alfonso Piccin

PORDENONE, 2. — Con l'intervento di una trentina di corridori, rappresentanti le società ciclistiche della provincia e di quelle contermini di Venezia e di Treviso, è stata disputata ieri la gara ciclistica per la coppa Alfonso Piccin. La prova si è svolta velocissima sul percorso Pordenone, Aviano, Montereale, Maniago, S. Leonardo, Pordenone.

Il gruppo dei concorrenti ha raggiunto compatto Roveredo in Piano ove poi è avvenuto il distacco tra la prima pattuglia capitanata da Biasin dei Trevigiani ed il secondo gruppo condotto da Fantuz del Dopolavoro locale. A Marsure, Visentin e Natal a causa di una frotta di galline che attraversò improvvisamente la strada, sono rimasti vittime di una caduta che però non ha avuto conseguenze. Verso Giais già 1'30" separava i due gruppi. La gara aumenta l'andatura e dopo il controllo a firma di Maniago, i trevigiani filano assieme all'udinese Minisini che non ha mai mollato un momento.

Allo stadio del Littorio un numeroso pubblico ha salutato l'ingresso in pista dei corridori che hanno tagliato il traguardo nel seguente ordine: 1. Gabrielli in 1.40' alla media di Km. 30; 2. Bizzaro; 3. Biasin; 4. Minisini; 5. Talamo; 6. Garmiero, 7. Pillon; 8. Zara 9. Sartore; 10. Bortolin.

In attesa dell'arrivo è stata disputata una gara su pista per allievi della quale ecco il risultato: 1. Job di S. Daniele; 2. Domini di Treviso; 3. Maschio di S. Daniele; 4. Moras del Dopolavoro Pordenone.

Gli arrivati in tempo massimo hanno disputato poscia sulla pista del Littorio una individuale sulla distanza di 20 km. e un giro a cronometro con partenza lanciata, le quali hanno visto affermarsi rispettivamente: Individuale km. 20: 1. Biasin, 2. Bizzarro, 3. Gabrieli, 4. Sartore, 5. Gomiero. Giro a cronometro: 1. Battecchia in 29" 2 quinti, 2. Pillon in 29 3 quinti; 3. Russo in 30"; 4. Zava in 30 2 quinti; 5. Gomiero in 30" 3 quinti.

Ecco la classifica dopo le tre prove: 1. Bizzarro Tullio del U. C. Trevigiani punti 58; 2. Gabrieli Ottavio id. punti 57; 3. Biasin id. punti 57; 4. Gomiero Luigi di Venezia p. 48; 5. Pillon Luigi id.; 6. Sartore Elio id.; 7. Talamo Alessandro, Treviso; 8. Minisini Angelo, Udine; 9. Zava Antonio del Dopolavoro Pordenone; 10. Bortolin Antonio id. La coppa è stata assegnata alla S. C. Trevigiani.

A Govi la Targa Legnano

LEGNANO, 2 — L'ottava edizione della Targa Legnano, la gara classica riservata ai dilettanti ha riunito parecchi concorrenti ma la prova è stata avversata dal mal tempo tanto che sui 61 partenti solo 14 sono arrivati al traguardo in gruppo per disputare la vittoria in volata. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Govi Silvio (G. R. Pantarelli di Cremona) che compie il percorso di km. 132 in ore 3,52 media km. 34,140. 2. Vegetti (U. S. Azzini Milano) a due macchine; 3. Rogora C. (Gruppo Battisti - Milano) a una macchina; 4. Ferrario (Battisti Milano); 5. Fumagalli (Pedale Monzese), 6. Baratto (U. S. Legnanese) a un minuto; 7. Crippa E. 8. Marini; 9. Cattaneo.

La Targa Legnano è stata assegnata alla Battisti Sportiva di Milano.

A Pedavilla la Coppa Raselli

NOVARA, 2 — Un gruppo numeroso di indipendenti e dilettanti hanno partecipato alla gara ciclistica per la Coppa Raselli e la prova, risultata velocissima anche in considerazione delle avverse condizioni atmosferiche, si è risolta con una spettacolosa vittoria del giovane Pedavilla che è riuscito a staccare tutti nella seconda metà del percorso. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Pedavilla Riccardo (S. C. Sampierdarenese) che compie il percorso di Km. 147 in ore 4.13' alla media di Km. 34.860; 2. Marini S. S. Genova di Milano in 4.16. e 18", 3. Godio GIL Novara, 4. Bucco (S. C. Sampierdarenese); 5. Furiani (Vigor Torino); 6. Trinchiero (Vigor Torino); 7. Rugamenti U. S. Caratese, 8. Amisano; 9. Papini.

La Coppa Raselli è stata assegnata alla Soc. Ciclistica di Sampierdarena.

L'incontro Piemonte-Toscana

vinto dai piemontesi

MILANO, 2 — La seconda eliminatoria del torneo Interzone per la leva della pista si è svolta ieri al velodromo Vigorelli tra le rappresentative della Toscana e del Piemonte. I piemontesi hanno vinto totalizzando nelle tre prove sei punti contro quattro dei toscani che si sono difesi coraggiosamente vincendo la prova sul chilometro a cronometro da fermo con il promettente Del Bino apparso uno dei migliori. Degna di nota la prova dei toscani Del Bino Corsini nella americana gigante riservata ai dilettanti che è stata vinta dalla coppia Astolfi Bergomi.

Ecco il dettaglio: Incontro Piemonte-toscana in tre prove.

Prima prova velocità: 1. Castello (Piemonte), 2. Furini (Toscana). Ultimi 200 m. 13".

2.a prova. Un chilometro a cronometro da fermo: 1. Del Bino (Toscana) in 1.16" 1 quinto; 2. Castello (Piemonte): 1.16".

2.a prova velocità: 1. Castello (Piemonte), 2. Furini Toscana). Ultimi 200 metri 13" 2 quinti. Furini che era giunto primo è stato indietreggiato per irregolarità.

3.a prova. Inseguimento a squadre, M. 4000: 1. Piemonte (Cottino, Berghini, Bottino, Primo), 2. Toscana (Del Bino, Bulgari, Corsini, Cotra) a cinque metri. Tempo del vincitore, 5'2" media km. 47,687.

Classifica finale: 1. Piemonte p. sei; 2. Toscana p. 4.

Velocità dilettanti: 1. Astolfi, 2. Bergomi, 3. Gandini.

Individuale dilettanti: 1. Scappini 5'6" 2 sesti media km. 46,600, 2. Vagni, 3. Rossetti, 4. Motti.

Corsa a vantaggi dilettanti: 1. Colnaghi, 2. Lodesani, 3. Bergomi.

Americana gigante km. 40: 1. Astolfi, Bergomi in 55'35" media km. 43,245; 2. Del Bino Corsini, 3. Brambilla Lodesani; 4. Vagni Motti.

Cantarello vince a Fratta

la gara dei giovani fascisti

ROVIGO, 2 — Organizzata dal comando della Gil di Fratta Polesine si è svolta una corsa ciclistica sul circuito di km. 2 ripetuto 20 volte per un totale di km. 40. Una ventina di Giovani Fascisti hanno partecipato alla gara che è stata assai animata. Il via è stato dato dall'Ispettore Federale. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cantarello Giovanni di Fratta Polesine km. 40 in ore 1.15 28"; 2. Bellan Dante di Villamarzana 1.16 13; 3. Bellan Luigi, Fratta Polesine 1.16.35; 4. Gottardi Arrigo, 8. Bellino 1.17; 5. Ionna Giuseppe di Fratta Polesine 1.18.

IPPICA

Amerina vince il Premio Principe di Napoli

ROMA, 2. — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato nel pomeriggio alla presenza di numerosa folla il Premio Principe di Napoli, di L. 50 000, metri 2 400. E' arrivata prima Amerina della razza della Pellegrina montata da Renzoni, seguita a una lunghezza e mezza da Muzio. 3. a sei lunghezze e mezza è arrivato Pizzo di Sevo e 4. a cinque lunghezze Monterosa.

ATLETICA LEGGERA

[illegible] a squadre

Guf Venezia-Guf Trieste 4318-3027

UDINE, 2 — Al polisportivo Moretti ha avuto svolgimento l'incontro a squadre fra le rappresentative dei Guf di Venezia e di Trieste. Le gare sono riuscite abbastanza interessanti e sono state ottimamente organizzate dal Guf Udinese. Ecco i risultati:

M. 200: 1. Rosa (TS) in 23", 2. Zaccaria (VE) in 23 e 5 decimi; 3. Debelich (TS); 4. Martini (VE). Trieste punti 457, Venezia 289.

M. 800: 1. Stel Mario (TS) 2'9" 7 decimi, 2. Vodopivec (VE) in 2'11"; 3. Polonigo (TS); 4. Zaudo (VE). Trieste punti 5[illegible], Venezia p. 648.

Salto lungo: 1. Di Marzio (TS) m. 5.68; 2. Ladilli (VE) m. 5.41; 3. Bosello (VE), 4. D'Amato (TS). Trieste p. 412, Venezia p. 425.

Disco: 1. [illegible] (VE) m. 34.30; 2. Bastanzetti (VE) m. 32.40. Trieste punti zero. Venezia p. 526.

400: 1. Job (VE) 54" 9 decimi; 2. Taraboschia (TS) 55 4 decimi; 3. Anti (VE), 4. [illegible] (TS). Trieste p. 518, Venezia p. 587.

M. 3000: 1. Cecchetto (VE) in 10'5" 2 decimi, 2. Ballarin (VE) in 10'14" 6 decimi. Trieste p. zero. Venezia p. 548.

Salto alto: 1. Ranchetta (VE) m. 1.65, 2. Mainardis (VE) m. 1.59, 3. Irelani (TS). Trieste p. zero, Venezia p. 737.

Giavellotto: 1. Sbuelz Luciano (TS) 42.95; 2. Guata (TS) 41.88, 3. Ferrari (VE), 4. Bradel. Trieste p. 455, Venezia p. 297.

Staffetta 4 per 100: 1. Venezia (Zaccaria, Martini, Zanchetta, Job) in 47" 7 decimi, 2. Trieste (Taraboccona, Debelich, Rosa, Di Marzio) in 48.

Punteggio finale: 1. Venezia 4318, 2. Trieste 3027.

SCHERMA

I goliardi padovani vincono

l'incontro con i bolognesi

PADOVA, 2 — Si è svolto un incontro amichevole di scherma, presso il G. R. Scapin di Padova, tra il Guf Padova e il Guf Bologna. I padovani si sono imposti nelle due armi, fioretto e sciabola, col medesimo punteggio. L'incontro è stato diretto dal m.o Tamborra. Nel fioretto Tamborra ha ottenuto quattro vittorie, Chimenti tre, Boeche una e Parenzo una; per i bolognesi, Stagno due vittorie, Del Vecchio due, de Franchis una, Cardinali due. L'incontro si è concluso con la vittoria del Guf Padova per 9 a 7. Nella sciabola, per Padova, Tamborra ha colto quattro vittorie, Chimenti una, Da Re tre, Parenzo una; per Bologna, De Franchis zero vittorie, Cardinali due, Maestri due, Stagno tre. Quindi vittoria del Guf Padova per 9 a 7.

TENNIS

Italia e Giappone alla pari

nel torneo di Milano

MILANO, 2. — Nell'ultima giornata del torneo triangolare di tennis gli italiani, con autorità e bel gioco hanno accumulato numerosi punti e si sono portati alla pari con i giapponesi che anche ieri hanno pur riportato dei successi contro gli indiani. Specie nelle gare di doppio gli italiani hanno ottenuto delle convincenti vittorie. Ecco i risultati:

Singolare: Nakano (Giappone) batte Romanoni (Italia) 3-6, 6-3, 6-3, Ghaus (India) batte Kuramitsu (Giappone) 6-4 7-9 6-1; Abe (Giappone) batte Yu Sing (India) 6-1 6-3, Vido (Italia) batte Alam (India) 6-4 7-5.

Doppio: Bossi-Levi (Italia) battono Abe-Nakano (Giappone) 6-2 6-2. Vido-Martinelli (Italia) battono Yu Sing-Alam (India) 5-7 6-0 6-1.

Classifica: 1. a pari merito: Italia e Giappone con otto vittorie, 3. India Inglese con una vittoria.

PATTINAGGIO A ROTELLE

I campionati vicentini vinti

da Impiumi, Bordignon e Tiozzo

VICENZA, 2 — Sul magnifico Viale Dalmazia in Campo Marzio, ieri alle 9.30 il Segretario Provinciale del Dopolavoro ha dato il via alla prima batteria dei concorrenti al campionato provinciale di pattinaggio a rotelle su strada che quest'anno ha visto alla partenza un maggior numero di partecipanti dell'anno scorso. Sintomo questo che l'elegante e vigoroso sport del pattinaggio va sempre più giustamente diffondendosi sulla massa. Una folla enorme di pubblico si accalcava dietro gli sbarramenti. I concorrenti che per oltre due ore hanno dato al pubblico la visione di sane battaglie sportive, hanno gareggiato in tutte le prove con la massima combattività.

La prima gara della giornata è stata quella dei 1000 metri. I concorrenti sono stati divisi in due batterie, la prima delle quali ha visto primo il bassanese Giuseppe Bordignon che ha compiuto il percorso in 2'24", il miglior tempo della giornata, seguito dal vicentino Trevisan. La batteria successiva ha segnato la vittoria di Franco Impiumi in 2.51" seguito a spalla dall'altro vicentino Visotti. La finale era appannaggio di Bordignon e veniva a confermare i risultati della eliminatoria. Un caldo successo tra il pubblico ha coronato il campionato femminile vinto da Antonia Tiozzo.

Una gara movimentata e laboriosa è stata invero quella del vincitore, il dopolavorista Franco Impiumi, valoroso rappresentante delle Industrie Tessili Vicentine, [illegible] aver saggiate più volte le forze degli avversari, costringendoli ad una gara piuttosto veloce, Impiumi nell'ultimo giro prendeva decisamente il comando e finiva la gara da vero dominatore. Degni avversari gli sono stati il bassanese Baggio ed il compagno di squadra Trevisan. Ecco le classifiche:

Metri 10.000: 1. Impiumi Franco, Dopol. Industrie Tessili Vicentine in 26'57"2; 2. Baggio Giovanni id. Smalterie Venete Bassano in 26'57"3; 3. Trevisan Arduino id. Ind. Tessili Vicentine; 4. Bordignon Giuseppe, Dop. Bassano; 5. Visotti Aldo Dop. D'Annunzio Vicenza; 6. Schiavo Silvio Dop. Smalterie Venete, 7. Bordignon Giorgio Dop. Bassano ed altri in tempo massimo.

Metri 1000. Finale: 1. Bordignon Giuseppe Dop. Bassano in 2'3[illegible]; 2. Trevisan Arduino Dop. ITV in 2'37"; 3. Visotti Aldo Dop. D'Annunzio Vicenza; 4. Impiumi Franco Dop. ITV.

Campionato femminile: 1. Tiozzo [illegible] Dop. D'Annunzio Vicenza in 3'54"1; 2. Bressola Stella Dop. ITV in 4'15"1.

PALLA AL VOLO

Il torneo veronese vinto

da lavoratori del commercio

VERONA, 2 — A cura del Dopolavoro Provinciale si è svolto al campo sportivo della Gil un torneo provinciale Dopolavoristico di palla a volo, al quale hanno partecipato 15 squadre e lo vinto dal Dopol. Lavoratori del commercio seguito dal Dop. Cartiera Verona, Marcelline Enti militari e Gruppo Peschiera.

TIRO A SEGNO

Le gare comunali veronesi

VERONA, 2 — Ecco i vincitori delle gare comunali organizzate dalla Sezione Veronese di tiro a segno svoltesi al Poligono di Porta Catena sabato e ieri:

Gara Comunale Categ. I: Tiro di esattezza. Rappresentanza Forze Armate: 1. 8.o Regg. Bersaglieri. Rappresentanza della Gil: 1. G. B. Randaccio. Rappresentanza Guf e Dop. Enti Militari.

Individuali: Forze armate Gruppo A: 1. magg. Gianfrancesco Ugo. Gruppo B: 1. S. N. Bellini Brunetto; 1. Tommasi Virgilio. Guf e Dopolavori: 1. Tombetti Luigi.

Tiro a segno. Fucilieri esperti: 1. Anselmi Francesco. Fucilieri: 1. Battistoni Attilio.

Tiro di classifica fucile: 1. Allegri Francesco. Pistola libera: 1. Zanolli Natale. Carabina calibro 22: Allegri Paolo. Tiro Fortuna: 1. Solimani Enrico.

Calorosi commenti manciù

alla visita della Missione del P. N. F.

HSINGKING, 2. — I giornali manciù continuano a dedicare intere pagine alla visita della Missione del P. N. F. commentandola calorosamente e ponendo in rilievo come il messaggio del Duce al Presidente del Consiglio e quello di S. E. Starace al Presidente dell'associazione a tipo fascista «Concordia» siano stati accolti con riconoscente commozione e rappresentino per il nuovo Impero un episodio storico.

Pongono pure in grande risalto l'udienza accordata dall'Imperatore alla Missione, nel corso della quale ai rappresentanti dell'Italia fascista sono stati tributati onori sovrani e la riunione di tutti i cattolici organizzata dal Vescovo francese per onorare i rappresentanti dell'Italia. I giornali sottolineano pure lo scambio di calorosi discorsi fra il generalissimo Ueda, comandante la potente armata del Kuantung, e il marchese Paulucci, capo della Missione.

I rappresentanti dell'Italia fascista sono giunti in questi giorni ad Harbin dove alle accoglienze delle popolazioni si sono unite le manifestazioni entusiastiche dei profughi russi evasi dall'inferno bolscevico. La stampa russa locale pubblica lunghi articoli esaltando il Fascismo e inneggiando alle realizzazioni di esso. Il giornale «Harbin Skoe Vremia», sotto una grande fotografia del Duce, esalta in un articolo i benefici influssi mondiali dell'idea fascista.

Tassinari a Ravenna

visita il vivaio forestale

RAVENNA, 2 — Il Sottosegretario per l'Agricoltura e la bonifica integrale è giunto ieri mattina a Ravenna, ossequiato dalle autorità e gerarchie. Il Sottosegretario ha visitato a Marina di Ravenna la tenuta demaniale, interessandosi di quel vivaio forestale e della riuscita degli impianti forestali, attuati su oltre 1500 ettari di relitti marini con un fronte di oltre 40 chilometri. Successivamente si è recato nella tenuta di Rasponi, di proprietà della Federazione delle cooperative, dove nell'ultimo decennio sono stati eseguiti numerosi ed importanti lavori, tanto più interessanti in quanto si tratta di zona incolta e semivalliva.

In ultimo il Sottosegretario ha visitato la storica pineta di San Vitale percorrendo il viale turistico che attraversa tutto il millenario bosco, interessandosi al problema della sua ricostituzione intrapresa dai comuni e dalla milizia forestale. Dopo la visita l'on. Tassinari è ripartito per Roma.

Il primo concerto fiorentino

della Filarmonica berlinese

FIRENZE, 2 — Iersera al Teatro comunale l'Orchestra filarmonica di Berlino diretta dal maestro Wilhelm Furtwaengler, ha svolto il primo dei due concerti inquadrati nel programma del «Maggio musicale fiorentino».

Il programma che comprendeva musiche di Beethoven, Bruckner, Strauss e Wagner, ha riportato un successo calorosissimo e numerose sono state le chiamate al maestro.

Al concerto è intervenuta, calorosamente applaudita, la Principessa di Piemonte, rientrata stasera da Recanati. Erano anche presenti il Voivoda Michele di Romania e la Principessa Irene di Grecia. Stanotte la Principessa di Piemonte ha lasciato Firenze.

Il viaggio di Hitler

Vivo interesse in Ungheria

BUDAPEST, 2 — La stampa si occupa ampiamente dell'imminente viaggio del Führer in Italia. Il «*Fuggetlenseg*» in una pagina illustrata anche con fotografie pubblica una lunga corrispondenza del suo inviato speciale a Roma il quale, descrive con entusiastiche espressioni la nuova superba veste che ha assunto l'Urbe per accogliere il capo della Germania. La corrispondenza termina rilevando la saldezza dell'asse Roma-Berlino e dell'amicizia tra Germania e Italia.

CULORI Agenti introdotti clientela Tre Venezie cercansi vendita importante prodotto base [illegible] rappresentanze gestite, referenze. Scrivere Cassetta 69 B Unione Pubblicità Italiana, Torino

Cronaca della Città

Il rapporto provinciale
dei dirigenti dell'edilizia

Presieduta dal Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria camerata De Sarlo, ha avuto luogo presso la sede dell'Unione stessa il rapporto di tutti i dirigenti sindacali dell'edilizia.

Il rapporto si è aperto con una diffusa e documentata relazione del capo gruppo Ungania, il quale, dopo aver accennato alle più recenti disposizioni d'ordine [illegible] del Regime, ed aver dichiarato la riconoscenza dei lavoratori edili per le cure e le attestazioni che il Fascismo dedica al lavoro, ha esposto l'attività sindacale ed assistenziale del Gruppo. Ha riassunto la situazione contrattuale, annunziando come tutti i contratti siano stati disdettati e ne sia in corso la rinnovazione, onde adeguarli alle ultime provvidenze economiche e morali, ed ha riferito sulle vertenze trattate e discusse nel 1937. Si è poi soffermato ad illustrare la situazione della occupazione dei lavoratori edili, mettendo in rilievo il valore del provvedimento che affida nuovamente alle organizzazioni sindacali il compito del collocamento. Infine ha riferito sul favorevole andamento della Cassa Mutua dell'Edilizia, sia nell'ordine finanziario che in quello assistenziale, affermando che la mutualità operaia si avvia ormai sicuramente al perfezionamento di tutti i suoi servizi e di tutte le sue attività.

Terminata la relazione del capo gruppo, è stata aperta la discussione sulla relazione stessa, discussione vivace e animata, ma improntata a serietà e serenità. Tra gli altri, hanno parlato il Longo Masso, che si è intrattenuto sulla mutualità, sul collocamento e sull'andamento dei prezzi; Marcaggi che si è occupato della posizione dei dirigenti sindacali e dell'avviamento al lavoro degli operai specializzati; Vallara che ha dichiarato la soddisfazione degli operai per l'assistenza praticata dalla organizzazione ed ha espresso il voto dei lavoratori edili per la costituzione di un Dopolavoro di categoria.

Il segretario dell'Unione ha esaminato i punti principali della relazione del capo gruppo, compiacendosi per il fervore e per l'entusiasmo con cui viene svolto il lavoro, ed ha risposto ai vari interlocutori, soffermandosi a illustrare poi ampiamente alcune questioni di ordine generale.

Ha precisato le funzioni che, nell'ordinamento sindacale, sono attribuite ai dirigenti di categoria, i quali non solo rappresentano il punto di saldatura tra il sindacato e la massa, ma hanno un compito duplice: nei confronti della massa essi debbono indirizzare e guidare secondo le direttive dell'Unione e della organizzazione, mentre nei confronti dell'organizzazione, essi debbono rendersi interpreti dei desideri, delle aspirazioni e delle necessità dei lavoratori stessi. Le funzioni che nella nuova Società italiana sono attribuite ai dirigenti di categoria, rivestono grande importanza politica e sindacale; l'organizzazione conta principalmente su queste forze vive per il conseguimento di tutte le mète sociali volute dal Duce.

Il camerata De Sarlo è poi passato a parlare della assistenza contrattuale, dichiarando che i dirigenti devono svolgere attiva opera di convincimento e di sorveglianza, affinchè i contratti vengano rapidamente applicati e rispettati. Nella vita italiana di oggi, il contratto è un altissimo strumento sociale e politico, uno strumento del Regime per condurre il rapporto di lavoro su di un piano di giustizia e di equità. Mancando all'osservanza del contratto di lavoro, ci si rende colpevoli di fronte allo Stato ed alla collettività. Quelle vertenze che rappresentano una evidente trasgressione contrattuale, debbono scomparire, e per giungere a ciò è necessaria una vasta e profonda opera di educazione della massa operaia. Il Fascismo vuole che gli operai si migliorino, si educhino, acquistino piena coscienza dei loro diritti e dei loro doveri; a ciò mirano i corsi di istruzione culturale e professionale che la organizzazione attua ormai da anni.

Infine, il Segretario dell'Unione, si è soffermato sul problema mutualistico, affermando che la mutualità operaia ha ormai acquistato una esperienza ed una maturità che ci permette di guardare con tranquillità e con fiducia agli sviluppi che l'Istituto mutualistico avrà nel futuro. Ha rilevato come le Casse Mutue di Venezia abbiano raggiunto una efficienza notevolissima, e che verrà provveduto, entro i più breve tempo, a perfezionare ed a sveltire i servizi.

Il camerata De Sarlo ha concluso il suo caldo discorso, dichiarando che i lavoratori italiani vivono in pieno il nuovo clima creato dal Fascismo e che sono sicuri del miglior destino del nostro popolo.

DIVISE
ED ACCESSORI
PER GLI
ISCRITTI
ALLA
G. I. L.
ED AL
P. N. F.
MAGAZZINI
LA DIVISA FASCISTA
CAMPO S. LUCA - VENEZIA - TEL. [illegible]

La partenza per Roma
delle LL. EE. Valle e Salza

Ieri sera alle ore 23 ha lasciato Venezia, assieme alla sua consorte, S. E. il Generale d'Armata Aerea Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, diretto a Roma.

Con lo stesso treno, e per la stessa destinazione, è partito anche S. E. l'Ammiraglio Silvio Salza, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico.

Un treno speciale germanico

Con treno speciale sono giunti dal Brennero 315 sudditi germanici che hanno preso alloggio in vari alberghi.

L'anniversario dell'Incoronazione
della Vergine della Salute

Ieri nella Basilica della Salute si è commemorato il VI anniversario della Incoronazione della Veneranda Immagine, avvenuto nell'aprile del 1932, a mezzo del compianto Cardinale La Fontaine.

Per tale circostanza la Sacra Icone è stata esposta sull'altare maggiore per tutta la giornata: al mattino si sono succedute ad ogni mezz'ora fino a mezzodì, le Messe a cui assistette un foltissimo stuolo di fedeli.

Alle ore 10 è seguita la messa solenne, e nel pomeriggio, dopo il canto del Vespero, seguirono il panegirico della Vergine, il canto delle Litanie Laureane e la benedizione Eucaristica.

La Messa universitaria
a San Bartolomeo

Ieri mattina nella Chiesa di S. Bartolomeo, da circa sette mesi chiusa al culto per i radicali restauri praticati, il Vicario della stessa don Giovanni Moro ha celebrato la messa per gli Universitari cattolici, giacchè questa bella chiesuola è stata messa appunto a disposizione del raduno degli universitari i quali si riuniranno non solo alla domenica, ma anche nelle altre feste religiose.

Alla cerimonia semplicissima, hanno assistito anche molti fedeli.

La luna di miele
di una coppia principesca

Ieri mattina, provenienti da Londra sono giunti a Venezia Lord e Lady Anson, nipoti dei Reali d'Inghilterra che sono scesi ad alloggiare al Grand Hotel ove hanno occupato il sontuoso appartamento reale prospiciente il Canal Grande.

Lord Anson è pure alto ufficiale della Guardia del Re ed ha acquistato ora il titolo di Conte di Lichfield che gli compete per l'alto rango a cui appartiene, in seguito alle nozze celebratesi il 28 aprile u. s. nella Cattedrale di Westminster, alle quali intervennero i Sovrani d'Inghilterra e le alte gerarchie dello Stato.

Lady Anson, bellissima bionda, alta, slanciata, giovanissima, giacchè non conta che ventun anni, appena scesa all'albergo, ha chiesto di una gondola per una gita lungo il Canal Grande. Di tale mezzo di trasporto, che finora le era sconosciuto, ella si è dimostrata entusiasta.

Gli sposi d'eccezione, che sono all'inizio della loro luna di miele, contano di prolungare il loro soggiorno veneziano di una diecina di giorni.

Pubblicazioni matrimoniali

Scolari Alfredo impiegato con Tonolo Maria insegnante; Maimenti Alviso suonatore ambulante con Argenti Enrica casalinga; Pancheri Vittorio marittimo con Padovan Ida casalinga; Dinale Placido operaio con Bao Clorinda casalinga; Martignon Antonio saldatore autogeno con Padovan Flora casalinga, Dalla Chiara Bruno falegname con Privato Lelia casalinga, Radich Luigi vigile urbano con Zampato Santina casalinga; Trevisan Renato manovale con Giraldi Giuseppina casalinga; Centenari Mario impiegato con Zorat Emilia civile; Cortivo Umberto tapezziere con Bardusco Italia casalinga; Dolcetta Mario impiegato con Bezza Amelina civile, Bianchetto Domenico spedizioniere con Zavagno Antonietta impiegata; Tonetti Riccardo impiegato con Panizzut Giuseppina casalinga; Caverzan Guido impiegato con Gislon Maria insegnante; Righi Guido esercente con Moratti Adele casalinga; Gramacci Alessandro piazzista con Vianello Flora sarta; Cornato Antonio con Siega Edera casalinga; Tiossi Fulvio ragioniere con Panizzon Maria Luisa civile; Bevilacqua Vittorio impiegato con Venturini Elena civile.

Le disposizioni del Prefetto
per la festa di domani

S. E. il Prefetto, in base alle facoltà di cui all'art. 2 del R. D. L. 25 aprile 1938 XVI, n. 376, e sentite le organizzazioni sindacali interessate, ha impartito le seguenti disposizioni da osservarsi nella Provincia di Venezia per la Festa Nazionale di domani 3 maggio.

1) Sospensione totale del lavoro in tutte le aziende industriali, tranne per quelle aziende che lavorano a carattere continuo.

Per le aziende che dovranno sospendere il lavoro, è dovuta ai prestatori d'opera la retribuzione normale ed è data facoltà ai datori di lavoro di recuperare le ore di sospensione del lavoro entro il limite massimo di un'ora al giorno e nel periodo di un mese.

2) I negozi e gli esercizi rimarranno aperti: sarà usata la maggiore possibile libertà per il personale.

3) Le Aziende della Confederazione delle Aziende del Credito e della Assicurazione sospenderanno il lavoro alle ore 12.

4) I lavori agricoli saranno parimenti sospesi alle ore 12.

Per le aziende artigiane

Il giorno 3 maggio, tutte le aziende artigiane, ad esclusione di quelle che lavorano a carattere continuo, sospenderanno totalmente il lavoro.

Per le aziende che dovranno sospendere il lavoro è dovuta ai prestatori d'opera la retribuzione normale ed è data facoltà ai datori di lavoro di recuperare le ore di sospensione del lavoro entro il limite massimo di un'ora al giorno e nel periodo di un mese.

Le aziende da barbiere e parrucchiere rimarranno aperte: sarà usata la maggiore possibile libertà per il personale.

La "Vetrocoke" vince la regata
dei dopolavoro aziendali

La complessa competizione che mobiliterà durante tutta la stagione la folta schiera dei dopolavoristi degli stabilimenti della Zona Industriale di Marghera in una serie di gare per l'assegnazione della «Coppa Industria», ha esaurito ieri la quarta prova.

Organizzatore il Dopolavoro Vetrocoke-Navigazione, auspice il Dopolavoro Provinciale, ha avuto luogo ieri la regata dei pupparini sul Canale Nord, sulla distanza di metri 7.500. Assenti i Dopolavoro Riseria e Montecatini, sono partiti sette equipaggi e cioè due della S. A. V. A., due delle Leghe Leggere, uno dell'ILVA, uno della Termoelettrica e uno della Vetrocoke.

La gara ha assunto a maggiore importanza ed interesse per la presenza degli «azzurri» Guido e Bergamo Almiro che vestendo i colori della Termoelettrica hanno coraggiosamente affrontato senza adeguato allenamento una prova nella voga alla veneta cui non sono abituati, costituendo tuttavia per gli altri concorrenti una minaccia seria.

La prova è stata vinta dall'equipaggio della Vetrocoke-Navigazione formato da Giuseppe Tagliapietra e Carlo Vio, due ragazzoni muscolosi, allenatissimi ed animati da fervore combattivo ad iosa, i quali hanno dato dimostrazione anche di accortezza e di resistenza fisica non comune. Essi infatti hanno saputo tergiversare nella prima parte di gara col duo Bergamo-Santin, mantenendoglisi sulla scia, ed attaccarlo nel momento opportuno per poi sbarazzarsene definitivamente e giungere al traguardo con oltre 1' di vantaggio e freschissimi.

Per quanto battuti, Bergamo e Santin hanno disputato un gara coraggiosa e brillante, confermando in pieno le loro eccellenti qualità e dimostrandosi sopratutto combattenti puntigliosi, tenaci. Dietro all'equipaggio della Termoelettrica si è classificato quello della SAVA, che ha compiuto una gara ammirevole per decisione e continuità. Al quarto posto è finita l'ILVA, che ha preceduto le due imbarcazioni delle Leghe Leggere e la seconda della SAVA.

Ecco l'ordine d'arrivo. 1. canarino: Tagliapietra Giuseppe-Vio Carlo (Vetrocoke) in 44'25"; 2. celeste: Santin Guido-Bergamo Almiro (Termoelettrica) a 1'; 3. rosso: Bernardi Gino-Busana Giuseppe (Sava I); 4. marron: Carlato Ugo-Moschini Giuseppe (Ilva); 5. rosa: Santolini Alfredo-Baroni Giovanni (L. L. I. II), 6. arancio: Berti Luigi-Rossi Enrico (Sava II); 7. verde: Marzaro Antonio-Ambrosi Achille (L. L. I.).

La gara è stata diretta dal giudice-arbitro Poscante. La giuria era formata dal dott. Biagi, direttore nautico della Vetrocoke, da Battaglini e Boselli. Ottima l'organizzazione e l'ospitalità del Dopolavoro Vetrocoke-Navigazione, nella cui sede nautica hanno avuto luogo le operazioni di verifica e di ballottaggio, e la premiazione a fine gara.

I paesaggi ammessi
al Concorso della XXI Biennale

Il numero dei paesaggi ammessi alla XXI Biennale tra quelli presentati dagli artisti concorrenti è di 45 e non di 145 come abbiamo ieri pubblicato per un errore di tipografia.

Fiocco bianco nella casa
di un grande mutilato

Ieri il cav. mauriziano Piero Bottacin, valoroso grande invalido e decorato di guerra, ha avuto la sua casa allietata dalla nascita di un vispo bimbetto. Al carissimo camerata e alla sua gentile consorte i nostri vivi rallegramenti ed auguri.

"Se quel guerrier io fossi!..."

In campo SS. Filippo e Giacomo il pattuglione ha incontrato questa notte il bracciante Pietro Padovan, di anni 30, abitante a Cannaregio 2948 che con quanto fiato aveva in gola si mise a cantare come Radames *Se quel guerrier io fossi...* Naturalmente il pattuglione non poteva consentirgli di andar più oltre, perchè il seguito avrebbe suonato oltraggio. Sicchè il Padovan, interrotto nella canzonatoria strofa, fu invitato a seguire il pattuglione a S. Lorenzo, dove egli accettò la forzata ospitalità senza più profferir motto!

La festa ginnastica di Venezia
per i concorsi nazionali femminili

Venezia che anche per il passato ospitò migliaia e migliaia di ginnasti italiani e stranieri in occasione dei grandi concorsi del 1907, del 1920 e delle Feste Internazionali di educazione fisica del 1931, si appresta ad accogliere fra pochi giorni le serrate falangi di centinaia e centinaia di ginnaste che converranno per il III Concorso ginnastico nazionale federale femminile, il II Concorso ginnastico nazionale per giovani fasciste e il II Campionato nazionale femminile individuale di ginnastica artistica.

Ottanta saranno le rappresentative dei Comandi Federali dei Fasci Femminili d'Italia che verranno a Venezia e circa una trentina le squadre delle società sportive. Questa massa di oltre 2000 giovani, si esibirà, squadra per squadra ed individualmente, negli esercizi obbligatori, già fin dall'inizio dell'anno illustrati durante i corsi dimostrativi tenuti in varie città della Penisola e che gli istruttori hanno subito insegnato alle squadre affidate alle loro cure, le quali stanno ora ultimando la preparazione per ottenere l'esecuzione migliore e più sincrona.

Le gare propriamente dette, per le quali gli organizzatori hanno raccolto una dotazione di premi veramente eccezionale per valore e significato, occuperanno tutta la prima giornata, il venerdì e la mattina del sabato. Nel pomeriggio del sabato avrà luogo la prova generale del saggio finale che si svolgerà domenica nel pomeriggio a conclusione della manifestazione.

I martiri armeni commemorati
al Collegio dei Carmini

Nella sala di Palazzo Zenobio, sede del Collegio Armeno ai Carmini, ieri nel pomeriggio ad iniziativa del Gruppo Universitario Armeno, ebbe luogo la solenne commemorazione del 24 Aprile 1915, giornata in cui caddero a migliaia i martiri armeni, in difesa della loro fede, civiltà e patria.

Per l'occasione vedemmo le rappresentanze delle maggiori autorità: dell'Ammiragliato, della Prefettura, dell'Intendenza di Finanza, del Presidio Militare, del Provveditorato agli Studi, ecc., erano pure presenti vari rappresentanti degli istituti cittadini e delle associazioni culturali.

Ai posti d'onore sedevano: S. E. comm. dr. Serapione P. Ulubeguian, Abate generale della Congregazione Mechitarista di S. Lazzaro, il vice console di Francia, il patriota armeno comm. Gred, il Direttore del Collegio Moorat-Raphael, circondati dalle rappresentanze sopra nominate.

Per la parte commemorativa P. Elia dr. Pechkian disse brevi parole illustrando lo scopo della commemorazione, che segnava pure l'inizio della nobile attività del Gruppo Universitario Armeno, che aveva scelto proprio questa giornata memoranda per ogni buon patriota armeno. Dopo aver portato ad esempio alcuni nomi di gloriosi caduti, incitò i giovani a perseverare nella strada tracciata, augurando che possano ben presto raccogliere i frutti delle loro fatiche, sotto il tricolore della Armenia risorta.

Seguì subito dopo un discorso di Vahan Pasorghian, il quale premesse alcune note storiche delle dolorose giornate che ebbero il loro epilogo sanguinoso il 24 aprile 1915, passò in rassegna le diverse figure maggiori dei martiri, comprendenti in gran parte, poeti, letterati, politici e scienziati. Affermò che la commemorazione non voleva essere uno sterile tributo di lacrime e di fiori, ma un punto di partenza per l'avvenire, verso il quale la gioventù armena si sente portata, dopo aver addestrato il proprio spirito nelle aule severe della scuola, nelle avversità della vita con un solo ideale: ridare agli Armeni l'Armenia. Ciò può essere possibile seguendo l'esempio fulgidissimo della gioventù italiana forgiata, guidata dal Duce nel clima della rivoluzione fascista.

In onore dei caduti e dell'Armenia declamarono poesie i Sigg. Aran Gasparian e Zaven Mandik[illegible].

Conclusa la parte letteraria il sig. Hrac Kaciarentz che con foga veramente comunicativa espresse tutto il suo orgoglio di armeno, spronando i concittadini presenti ed assenti a sentirsi uniti dall'amore della madre comune e ribattè il concetto di amarsi e farsi amare. Il suo dire ben difficile a riassumersi fu tutto un canto virile e nobilissimo di esaltazione all'Armenia che non cede davanti alla forza brutale e chiama a raccolta tutti i suoi figli e li stringe in un unico amplesso. Dal sangue dei martiri nacquero le nuove generazioni più forti ed irrobustite dal sacrificio, nel ricordo dei Padri Eroi.

Finì il suo dire con un'elevata orazione in cui sognò di rivedere in un giorno radioso commemorati non solo i martiri del 1915, ma tutti coloro che hanno dato in qualsiasi forma tangibile il loro contributo per la Santa causa.

Tutti gli oratori ascoltati con deferente attenzione dal folto pubblico, vennero applauditi e complimentati.

Ebbe luogo quindi un breve ma interessante concerto per piano, svolto mirabilmente dal prof. Mirko Bononi.

Il programma comprendeva 1. Sonata «Chiaro di luna» di Beethoven; 2. Chopin «Marcia funebre» dalla Sonata; 3. Debussy «La Cattedrale sommersa». L'esecuzione fu davvero impeccabile e il Maestro Bononi seppe dare risalto ed espressione ai vari pezzi che trattò con raro senso poetico. Il pubblico che aveva sottolineato i punti salienti con larghi applausi, scoppiò in ultimo in una vera ovazione. Il M.o Bonomi ebbe congratulazioni da parte delle autorità presenti.

TELEFUNKEN
LA MARCA MONDIALE
DOLCETTI CARLO
LA DITTA DI FIDUCIA
VALVOLE - CAMBI - RIPARAZIONI
FREZZERIA 1693 - TELEFONO N. 25-294

Durante la corsa ciclistica

Bruno Dal Don di anni 25, manovale, abitante a Cannaregio 3031, ieri alle ore 11, durante una corsa ciclistica, urtato da un corridore cadde di macchina, riportando delle escoriazioni alla faccia, alla bocca, con la perdita di due incisivi. Guarirà in giorni 20.

L'urto del passante

Mario Pedrali di anni 16 abitante a Santa Croce 362, ieri alle ore 14 uscendo dal cinema Imperiale fu urtato da uno sconosciuto. Il Pedrali andò ad infrangere col gomito una vetrata riportando una ferita al polso sinistro. Guarirà in giorni 12.

Uscendo di chiesa

Celeste d'Este di anni 67 abitante a Castello 787, uscendo dalla Basilica di San Marco, essendo miope, non si avvide di un gradino e nella conseguente caduta si fratturò il femore sinistro. Guarirà in 60 giorni.

Si rovescia addosso l'acqua bollente

Anna Comin di anni 16 abitante alle Casermette 2437, ieri alle ore 15.30 mentre si accingeva a fare il bucato, si rovesciò addosso una caldaia di acqua bollente che le ustionò il torace e la guancia sinistra. Guarirà in giorni 15.

Cade dalla tavola

Renato Bortoli di anni 4 abitante a Cannaregio 4659, salito sopra la tavola in cucina per giocare, è scivolato sul pavimento ferendosi il capo. Guarirà in giorni 10.

Arrestato per ammenda

Nel rastrellamento del pattuglione venne a trovarsi anche il manovale Vittorio Merigo fu Francesco abitante a S. Polo 3612, il quale devo scontare due giorni di prigione per ammenda di lire 10 rimasta insolvibile.

La mano stretta dal cancello

Rino Marazzi di anni 4 abitante a Santa Croce 1962 giocando sulla fondamenta Mocenigo a San Stae rimase impigliato colla mano sinistra nella cancellata della riva, schiacciandosi il dito medio. Guarirà in giorni 10.

Sui gradini del Cimitero

Vittoria Fagaraszi di anni 70, abitante a Cannaregio 2066, scivolata sui gradini del Cimitero di S. Michele, si lussò la spalla destra. Poichè la sventurata ebbe a riportare altre volte delle lussazioni è stata giudicata guaribile in giorni 60, salvo complicazioni.

Sul ponte dell'Accademia

Vio Mario di anni 26, abitante a Santa Croce 392, inciampando sul ponte dell'Accademia, è caduto fratturandosi il dito medio destro. Guarirà in giorni venti.

La testa contro la cucina

Angela Gris di anni 52 abitante a Cannaregio 2166, colta da capogiro, è caduta in cucina battendo il capo contro la cucina economica, riportando una abrasione guaribile in giorni 10.

Lo specchio nel capo

Erminia Cantarutti di anni [illegible] abitante a San Nicolò del Lido 29, aprendo una finestra senza avvedersi dello specchio che il marito suo poco prima aveva appeso per radersi la barba, è stata colpita al capo dallo specchio che cadde producendole una ferita lacera guaribile in giorni 12.

Cade sulla Riva degli Schiavoni

Antonietta Rosin di anni 26 abitante a Castello 1139, è scivolata sulla Riva degli Schiavoni, riportando una distorsione al braccio destro. Guarirà in giorni 15.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 30. Sez. II. Presidente: Acerra-Manfredi. Giudici: Grieb e Pisani. P. M. Bernabei. Cancelliere: De Monincor).

L'assoluzione d'un autista

Giorgio Cancelliero il 16 gennaio 1937 guidando un camion procedeva sulla via Miranese diretto da Chirignago a Mestre. Giunto nei pressi di Villa Maria investì un ciclista, Calliari Amedeo, il quale proveniva in direzione opposta alla sua. Dopo qualche giorno di degenza all'ospedale, lo sfortunato ciclista morì.

Il Cancelliero fu chiamato a rispondere di omicidio colposo. Il processo fu celebrato nelle udienze del 20 e 30 aprile. Gli eredi del Calliari, patrocinati dall'avv. Bondì e da S. E. Tummasi, revocarono la costituzione di parte civile.

Dopo una ispezione superlocale fatta dal Collegio, ebbe luogo la discussione della causa. Il P. M. chiese la assoluzione per insufficienza di prova. Il difensore avv. Italo Virotta rilevò che l'evento si verificò per colpa iniziale, determinante, esclusiva del ciclista, il quale tenendo la propria sinistra sterzò improvvisamente per riportarsi alla mano regolamentare, rendendo così inevitabile l'urto da parte del camion; rilevò che non poteva considerarsi imprudente il comportamento dell'autista, il quale incrociò il ciclista a sinistra, anzichè a destra perchè la osservanza della mano da parte dell'autista presuppone il rispetto di essa da parte dell'altro veicolo incrociante; e perchè a seguito dei segnali acustici dati dall'autista, questi doveva ragionevolmente ritenere che il ciclista avrebbe continuato la marcia a sinistra.

Il Tribunale assolse il Cancelliero per inesistenza di reato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore	
				[illegible]	[illegible]
Zara	ser.	754.2	15		
Fiume	cop.	754.3	12	18	6
Pola	cop.	754.2	14	16	8
Trieste	cop.	753.7	15		
Gorizia	ser.	754.9	14	19	7
Udine	ser.	752.1	14	19	6
Treviso	cop.	753.8	14	18	10
Belluno	cop.	754.8	14	18	7
Padova	cop.	753.3	12	18	8
Rovigo	piov.	753.4	12	13	9
Vicenza	cop.	753.5	11	16	11
Trento	cop.	754.4	8	16	6
Grappa	cop.	609.7	0	2	—1
Venezia	cop.	753.4	12	16	9

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Treviso [illegible], Belluno gocce, Padova gocce, Rovigo 5, Vicenza 5 (pomeriggio temporale tuoni pioggia), Trento 3, Monte Grappa 6 (pioggia e neve), Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.58, tramonta ore 19.16. Luna leva ore 6.34, tramonta ore 22.9. Primo quarto il 6. Maree al bacino di S. Marco: basse ore 6 e 17.40, alte ore 12.35 e 23.40. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: L'area di bassa pressione, pur tendendo ad allontanarsi verso oriente, continua ad influenzare le condizioni dell'Italia settentrionale che rimangono instabili. Cielo a copertura varia con precipitazioni sparse.

MOBILI
CASA DI VENDITE
VENEZIA
S. Gio. Grisostomo, 5835
vicino Teatro Malibran
VENDITA ANCHE A RATE

Farmacie di turno

Tranchini San Luca — Bo a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annò Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fursnoch a S. Cassiano — Centrale a San Giuliano — Baldassarotto viale S. M. Elisabetta. La farmacia della Giudecca presta continuamente servizio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Lunedì. — Ottava di S. Marco Evangelista, Patrono principale di Venezia. — Doppio maggiore. — A S. Marco alle 9.15 Messa cantata, alle 16 primi Vespri della festa seguente — A S. Giacomo di Rialto ogni lunedì alle 19 funzione di suffragio con preghiere e benedizione. — Continua la pia Pratica del Mese di Maggio con discorso e benedizione alla sera in quasi tutte le chiese parrocchiali e inoltre ai Gesuiti, alla Salute, a S. Giuliano, a S. Gallo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore - L. 1.60 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Archeologico, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Riposo — **Goldoni**: Il curato di Rocca Bruciata — **Malibran**: Nitchevo e Varietà — **Rossini**: Invito alla danza.

Cinematografi

Accademia: Felicita Colombo — **Centrale**: Maria di Scozia e Varietà — [illegible]: Mayerling — **Imperiale**: Aurora sul deserto — **Italia**: I sciacalli del West — **S. Marco**: Milionario su misura — **S. Margherita**: La Vergine di Salem — **Massimo**: Gatta ci cova — **Moderno**: Amore e dolore — **Nazionale**: La Lucciola — **Olimpia**: La moglie bugiarda — **Progresso**: Il sig. Max.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 18.50 Pro[illegible] I e II. Conversazione di S. [illegible].

CONCERTI: 16.00 Programmi I e II: Concerto dedicato alle scuole medie — 21.00 Programma II: (dal Teatro di Firenze): Concerto dell'orchestra di Berlino diretto dal M.o Furtwängler — 21.20 Programma III: Violoncelli, Hoelscher — 20 Vienna: Marce militari di Jos. e Joh. Strauss — 20.30 [illegible]: Concerto orchestrale — 21.20 Monaco: Lieder di C. Loewe — 21.30 Strasburgo: Concerto di due piani — 22.50 Hilversum I: Musica da camera.

COMMEDIA: 20.30 Programma III: «Le tre grazie» di Niccodemi — 20.30 Rennes I: d'Hervilly: «[illegible]»; 2. J. J. Bernard: «Les soeurs Guedonec» — 20.30 Belgrado: Ibsen: «Peer Gynt».

OPERA: 20.30 Programma III: Concerto di musiche teatrali diretto dal M.o Previtali — 21.00 Programma I (dal teatro Reale dell'Opera): «Mirandua». — 20 London Reg. (dal Covent Garden): [illegible]: «Il flauto magico» — 20.00 Bruxelles I: Leon J. Simar: «[illegible] il reggimento» — 20.30 Radio Parigi: Maurice Yvain: «[illegible] sur la bouche». — 20.30 Lipsia: Glazounov: «Raimonda» balletto (adatt.).

VARIETA': 21 Stoccarda: Musica varia — 21.10 Breslavia: Programma folcloristico — 21.10 Koenigsberg: Varietà: «Solo i pazzi sono saggi» — 22.10 Varsavia: Musica da ballo — 22.15 Belgrado: Musica da ballo — 23 Lussemburgo: Musica da ballo — 23.35 Budapest: Musica da ballo — 23.50 Hilversum II: Musica da ballo.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

L'ammiratissima edizione dei «Maestri Cantori» concertata e diretta dal M.o Antonio Guarnieri è stata seguita nel pomeriggio d'ieri da un pubblico numeroso il quale ha festosamente riconsacrato il successo dello spettacolo.

Antenore Reali, Mariano Stabile, Pia Tassinari, il tenore Grande, il basso [illegible], il Nardi, Ebe Ticozzi e tutti gli altri ebbero applausi calorosissimi e ad ogni calar di tela dovettero presentarsi molte volte al proscenio col M.o Guarnieri.

Questa sera il teatro rimane chiuso per le prove dell'opera «L'Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti che andrà in scena, diretta dal Maestro [illegible] Guarnieri, la sera di mercoledì prossimo con gli interpreti: Tito Schipa (Nemorino), Margherita C[illegible] (Adina), Gino Vanelli (Belcore), Umberto di Lelio (Dulcamara).

Domani sera martedì alle ore 20.45 [illegible] seconda rappresentazione dell'«Elettra» e «Il signor Bruschino» dirette dal Maestro Nino Sanzogno. La recita sarà compresa nel turno B; gli abbonati staccheranno il tagliando corrispondente alla recita.

GOLDONI

Paola Borboni ha ottenuto iersera un [illegible]ssimo successo personale interpretando la parte di Fulvia Gelli in «Come prima, meglio di prima» di Luigi Pirandello. La calda, umana, profondamente sentita realizzazione della eletta attrice ha avvinto il pubblico che alla fine del terzo atto, ha interrotto la sua azione con un impetuoso e lunghissimo applauso e, calato il sipario, l'ha voluta al proscenio, molte, molte volte tra le più vibranti ovazioni.

Con Paola Borboni sono stati meritatamente festeggiati, Luigi Cimara, Mirella Pardi, Luigi Pavesi, Gina Paoli, Giulio Paoli, la Benvenuti e tutti gli altri.

Con la recita di iersera, la compagnia Borboni-Cimara ha preso commiato dal pubblico veneziano.

Oggi nell'atrio del Teatro ha inizio la vendita dei posti e palchi per l'attesa prima recita della Compagnia Stabile Piemontese di Mario Casaleggio, con la divertente commedia «Il curato di Rocca Bruciata» ('L Curà 'D Roca Brusà) di Dovretti.

I prezzi fissati sono al disotto del normale (L. 3.50 per l'ingresso alla platea e palchi e L. 1.50 per il loggione, tasse comprese) e questo per rendere tali rappresentazioni più accessibili al pubblico di Venezia che non conosce tale ottima forma [illegible] artistica.

"Allegro Bar,, al Rossini

Oggi avrà luogo l'esordio di un divertente avanspettacolo nel quale hanno parte principale gli spassosissimi fratelli Guido e Giorgio De Rege che tutti ormai conoscono e apprezzano attraverso diversi film e che nel recente giro della Compagnia Schwarz, hanno avuto costanti ed autentici successi. Assieme ai due comici, agisce nella compagnia il balletto Joris ed altri interessanti numeri.

Sullo schermo prima di «Invito alla Danza».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Oggi Riposo. Domani prima rappresentazione della Stabile Piemontese di Mario Casaleggio con IL CURATO DI ROCCA BRUCIATA.

Malibran dalle 16: A prezzi ribassati ancora oggi NITCHEVO con Harry Baur (La squadra francese dell'Atlantico ha preso parte in questo imponente film)

Rossini dalle 16.30: Cinema Varietà INVITO ALLA DANZA con Dick Powell, Fred Waring - Sulla scena: Esordio dell'Avanspettacolo «Allegro Bar» coi famosi Fratelli De Rege

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: MILIONARIO SU MISURA divertentissimo Warner Bros con Joan Blondell, ed Errol F.

Massimo dalle 15.30 GAITA CI COVA il più divertente film con Angelo Musco e Rosina Anselmi.

Italia dalle 15.30: I FANCIULLI DEL WEST comicissimo Metro con Stan Laurel, Oliver Hardy, - Poi: Una fantasia a colori

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
LA MOGLIE BUGIARDA
con Carole Lombard
e Fred Mac Murray
Ultimo giorno

L'originalissima commedia
WARNER BROS
INVITO ALLA DANZA
con
DICK POWELL
FRED WARING
e l'Avanspettacolo
Allegro Bar
coi famosi Fratelli DE REGE
e il BALLETTO JORIS
Oggi al ROSSINI

PALLACANESTRO

Campionato Prelittoriali

Guf Palermo-Guf Venezia 2-0 (rinviata)

Ieri avrebbe dovuto svolgersi nella palestra della Reyer l'incontro valevole per il campionato prelittoriale tra il Guf Venezia e il Guf Palermo. Per un equivoco, arbitro e Guf Palermo non erano stati preavvertiti che la partita si sarebbe giocata alle ore 17, cioè dopo quella del campionato delle Giovani fasciste. Trovato il campo occupato alle 15.30, l'arbitro ha applicato il regolamento ed ha dato partita vinta al Guf Palermo.

Campionato giovani fasciste

Venezia-Treviso 40-19 (20-8)

Le veneziane, battendo le cestiste di Treviso hanno consolidato la loro posizione in testa al girone. La partita è stata particolarmente combattuta appunto perchè la posta era importante, vale a dire il comando della classifica. Non è stato molto difficile alle veneziane assicurarsi la vittoria nonostante la strenua difesa delle avversarie che, per quanto tecnicamente inferiori, hanno ricorso a tutte le risorse delle loro energie pur di contrastare il passo alle giovani fasciste di Venezia.

Iniziato il gioco a buona andatura, le ospitanti si sono portate subito in vantaggio svolgendo un gioco più preciso e realizzando numerosi canestri.

Ogni qual tratto le trevigiane reagivano e riuscivano ad infilare il cerchio senza tuttavia pervenire ad avvicinarsi al punteggio delle veneziane che terminavano il primo tempo in vantaggio per 20 a 8.

Nella ripresa con maggiore impegno hanno giocato le cestiste di Treviso, però mai è sembrato che esse potessero minacciare la vittoria delle veneziane le quali realizzavano nel secondo tempo altrettanti punti nel primo, contro undici delle ospiti.

VENEZIA: De Marchi 14, Parissenti 15, Rizzardini 6, Tartini 2, Rosa, Bencetti, Visinoni, Monticelli.

TREVISO: Busetti, Desidera 5, amberlan 5, Sartori 2, Bruschi 2, Visonà, Busato 5, Serafin.

SECONDA DIVISIONE

Dienai-Murano 55-36 (28-17)

Il Murano sceso sul campo della Dienai ha cercato di opporre una valida difesa agli incalzanti attacchi dei dienaini ma invece ha dovuto cedere al gioco migliore e più redditizio degli avversari che mai è sembrato potesse loro sfuggire la vittoria. I verdi infatti hanno giocato con impegno fin dall'inizio e portatisi in vantaggio hanno resistito alle controffensive dei muranesi chiudendo il primo tempo con uno scarto di 9 punti. Ancor più vivace è apparso il gioco nel secondo tempo che ha visto egualmente la prevalenza dei dienaini che si sono così assicurati la vittoria.

Dienai: Marusco 16, Bellavia 12, Giappini 9, Poli 2, Caturelli, Barel 5, Bressan 11. — *Murano*: Caputo 3, Mazzega, Padoan 19, Fuga 9, Quintavalle, Toso 8, Costantini 6, Zanetti. - *Arbitro*. Ballarin.

Il campionato veneziano allievi

Le due partite del campionato degli allievi hanno registrato successi della Laetitia e della Reyer, delle squadre cioè più quotate alla vittoria finale. Gli azzurri hanno dominato quasi incontrastati sui volonterosi giudecchini che nonostante il loro impegno nulla hanno potuto fare di fronte ai più bravi avversari. La Reyer con una regolare condotta di gara si è imposta sui dienaini che giocavano col favore del campo ma che hanno dovuto lasciare il passo agli ospiti seppure si siano difesi strenuamente.

Laetitia-Giudecca 76-16 (50-6)

Laetitia: Bottesella 6, Zanenghi 28, Omacini 8, Busetto, Marchiori, Garlato 12, Garlato Guido 16, Forcellini. *Giudecca*: Nardini 2, Petrini, Scatola, Scaramuzza, Lucchesi, Perou, Berengo. *Arbitro*: Zanon.

Reyer-Dienai 34-29 (17-10)

Reyer: Pellegrini 2, Ventura, Nalli 10, Tulici 12, Rizzo 2, Bach, Avogadro, Fagarazzi. *Dienai*: Zani 8, Zani M., Dolcetta 4, Grazian 4, Sartori, Marchini 4. *Arbitro*: Ballarin.

TIRO AL PIATTELLO

A Zerbo la gara di Mestre

Ha avuto luogo ieri a Mestre, sul Poligono di tiro della Bissuola, la prima gara di tiro al piattello in cui si sono cimentati una trentina di concorrenti, fra i quali un «balilla». La contesa è risultata oltremodo vivace per l'equilibrio dei valori in gara ed ha destato vivo interesse nella folla di appassionati accorsi alla «prima» della stagione. Alla fine della lunga serie di tiri Sante Zerbo si è classificato primo a pieno punteggio (17 su 17) precedendo il balilla Longo, che dando prova di abilità e di polso fermo, fallito un piattello soltanto, ha prevalso su numerosi tiratori scelti.

Ecco la classifica: 1. Zerbo con 17 piattelli su 17; 2. Longo con 16 su 17; 3. Barbieri, con 15 su 16; 4. dott. Tito, con 14 su 15; 5. dott. Cusinato, con 14 su 15. 6. Baroffio, con 14 su 15.

PALLOVALE

Gil Rovigo-Guf Venezia 30-0 (20-0)

ROVIGO, 2 — Sul campo dello Stadio Comunale si è svolta ieri mattina una partita amichevole di pallovale fra le rappresentative della GIL di Rovigo e la squadra del Guf Venezia, partecipante ai prelittoriali dell'anno XVI. I ragazzi di Baccarin che acquistano di domenica in domenica maggiore fusione nei reparti, hanno compiuto un proficuo galoppo di allenamento. I veneziani sono apparsi molto a corto d'allenamento e poco precisi nelle azioni. Fra i migliori: Calore, Favaro, Fusetti e Bastianini. Del Rovigo i migliori sono stati Baccarin, Battaglini, Dall'Ara, Campice, Siligardi e Cecchetti. Il primo tempo si è chiuso con un punteggio di 20 a 0 a favore del Rovigo. I punti sono stati segnati da Golinelli 5, Dall'Ara 5, Siligardi 5, Melega 5, Siligardi 5, Vignaga 5, Cecchetti 3, Battaglini 1, mentre le trasformazioni sono state eseguite da Battaglini II. Arbitro Betello di Padova.

Gil Rovigo: Camoice, Cecchetti, Dall'Ara, Siligardi, Golinelli, Battaglini I, Battaglini II, Melega, Vignaga, Baccarin, Brancaleon, Surman Zanon, Rossi, Passadore.

G.U.F. Venezia: Zain, Fabbris, Ciaccia, Martini, Favaro, Lucerna, Bastianin, Fusetti, Calore, Marangoni, Regazzo, Calzavara, Melchiorri Santinello, Corti.

CICLISMO

Vittorio Fuin vince il campionato veneziano dei giovani fascisti

SCORZE' 2. — Era nelle previsioni una vittoria del mestrino Vittorio Fuin che assieme al diretto rivale Giuseppe Carraro di Pianiga ha dominato la gara, alternandosi col compagno, battuto poi, in volata, al traguardo. Tanto il nuovo campione quanto il secondo classificato, sono giunti a Scorzè con un minuto e mezzo di anticipo sul terzo e quarto e 5', sul gruppo finale.

Alle ore 14.25, al avviso dato dal l'ispettore sportivo federale, Bellò più di quaranta corridori si sono lanciati attraverso l'ampia strada che conduce a Asolo. L'andatura si mantiene sui 30 km. per circa dieci minuti, poi rallenta.

Dopo Trebaseleghe il gruppo si scinde, ma i ritardatari rientrano presto. Il gruppo infatti diviene più compatto. Carraro conduce con energia. Prima di Piombino, cinque corridori tentano una fuga che non ha esito: a Resana i quaranta concorrenti si sono nuovamente riuniti ma a Castelfranco li attende un premio di traguardo offerto dal locale comando di Fascio.

A qualche chilometro dall'arrivo, Fuin scatta deciso e vince il premio. Secondo a tergo, Anzivino e Mengardo. A Riese, nuova volata, ma in vicinanza di Asolo si rallenta in previsione della salita che alle 15.26 viene presa d'assalto.

A questo punto, il gruppo comincia a frazionarsi, si allunga, per non congiungersi più. Carraro Fuin, Anzivino, Pegoraro, e qualche altro, sono in testa e precedono il gruppo di 300 metri.

A Castelcucco dove è il controllo, i passaggi avvengono nell'ordine seguente: Carraro, Fuin, Carraro junior, Casonato, Pegoraro, Bellin e altri. Nella discesa Carraro e Fuin se ne vanno a pieni pedali ed aumentano il vantaggio sugli inseguitori. Alle loro spalle si arranca per tentar di raggiungerli. Si rifà a forte andatura l'itinerario dell'andata, ma la gara decisa nella salita di Asolo non cambiò fisionomia fino al traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Fuin Vittorio, Mestre; 2. Carraro Giuseppe, Pianiga; 3. Anzivino Giuseppe, Mestre; 4. Carraro Giovanni, Martellago; 5. Polesel Modesto, Chirignago; 6. Mengardo Oliedo, Mestre; 7 Fassina attilio, S. M. di Sala. 8. Comelato Giovanni, Mirano; 9. Bellin Franco, Chirignago; 10. Scarpa Aldo, Mestre. Seguono altri ventitrè corridori in gruppo.

Il premio di rappresentanza è stato conferito al Fascio di Mestre per merito di Fuin e Anzivino. Ottima la organizzazione curata dal Comando di Fascio di Scorzè, Commissario della F. C. I. Vittorio Mario Aita.

CALCIO

CAMPIONATO RAGAZZI

Ferraresso-Mestrina 3-2 (0-1)

La squadra ragazzi della Ferraresso ha vinto il campionato piegando di stretta misura gli avversari della Mestrina. La partita, che aveva un sì grande interesse per la decisione del vincitore finale, è stata combattutissima dal principio alla fine per l'ardore posto nella lotta dai ventidue ragazzi, che non si sono dati un momento di tregua. I nero-verdi solo negli ultimi minuti sono riusciti a passare in virtù della loro tenacia e forza di resistenza, che hanno permesso di passare fra le maglie della robusta difesa mestrina.

I ragazzi ospiti dal canto loro hanno saputo far fronte con vigore ed energia alle sfuriate nero-verdi, dimostrando un eguale valore dei vincitori. Del resto basta seguire la cronaca per rendersi conto del tono altamente emotivo assunto dalla partita.

Difatti la Mestrina al 5' si portava in vantaggio per merito di un punto segnato da Astorri. Per tutto il primo tempo gli ospiti resistevano con bravura agli attacchi veneziani e terminavano la prima mezz'ora di gioco con la rete inviolata.

I nero-verdi iniziavano la ripresa con decisione e potevano segnare per opera di Linzi, che otteneva il pareggio al 5'. Ma la Mestrina non si rassegnava a quanto era avvenuto e subito, con abile manovra, si lanciava all'attacco. Un minuto dopo Astorri, mettendo un altro pallone in rete, riacquistava per la sua squadra il vantaggio perduto. I veneziani accusavano il colpo e scattavano nuovamente all'offensiva e pareggiavano soltanto al 15' su azione di calcio d'angolo per merito di Linzi, che di testa inviava in rete. La partita si faceva convulsa e solo a sei minuti dalla fine Bonora poteva segnare il punto della vittoria per i suoi colori.

Se una lode incondizionata meritano i bravi ragazzi della Ferraresso per la vittoria da loro ottenuta, anche i giocatori mestrini devono essere applauditi per la bella prova da loro data sia nel corso del campionato come nella partita di ieri.

Ferraresso: Valsecchi; Vivan e Cancellada; Pajaro, Santarello, Vianello; Schiavon, Sartori, Rossi, Linzi, Bonora.

Mestrina: Zambon; Armellin e Marcato; Vezzaro, De Pasqi, Romito, De Laurentis, Vancin, Astorri, Bianchini, Menin.

Arbitro: Zanin.

L.L.L.-Nordio 4-1 (2-1)

Le Leghe Leggere hanno vinto nettamente anche il secondo confronto coi nero-verdi della Nordio ed hanno così chiuso brillantemente il ciclo delle partite di campionato piazzandosi ad un onorevole classifica. I bianco-celesti di Bellotto in giornata di vena, particolarmente nella linea d'attacco, hanno avuto dalla loro anche il vantaggio di affrontare un'avversaria scesa in campo con soli dieci elementi in modo che è stato più facile ad essi di ghermire il successo. Successo che in ogni caso non sarebbe sfuggito ai padroni di casa data l'evidenza desiderio di imporsi e la baldanzosa condotta di tutta la squadra.

L'incontro è stato comandato per quasi tutta la durata dai biancoceleti che sono riusciti a cogliere un punteggio immutato nonostante la bravura dei difensori nero-verdi. I nero-verdi in principio hanno reagito efficacemente ma poi hanno dovuto limitarsi a contenere la superiorità degli antagonisti onde evitare un passivo maggiore di punti.

Dopo pochi minuti dal fischio iniziale le Leghe si sono portate in vantaggio grazie ad un tiro di Mason che concludeva un attacco volante. I nero-verdi non si disanimavano e contrattaccando prontamente, all'8' coglievano il pareggio. Gli ospitanti tornavano a portare la minaccia in campo avverso ma solo al 21' di giuoco riuscivano a concretare una delle tante azioni per merito di De Lazzari. Nella ripresa la superiorità bianco-azzurra era ancora più marcata ma si traduceva in due punti soltanto, segnati al 14' da Mason e al 25' da Frassetto. Arbitro: Scaggiante.

L.L.L.: Bellotto; Semenzato, Piatto; Andrigo, De Pazzi, Comin; Vecchiato, Zamengo, De Lazzari, Frassetto, Mason.

NORDIO. Quarti; Baldan, Michelini; Vianello, Zennaro, Rigo; Paccagnella, Boscolo, [redacted], Gianolli.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Marini, Scarpa e Salvan vincono la gara femminile di Marghera

Si è svolta ieri mattina a Marghera sul rettilineo che porta agli stabilimenti delle Leghe Leggere, la gara di pattinaggio per giovani fasciste, giovani italiane e piccole italiane.

La gara, che ha avuto un esito brillante per il numero delle partecipanti e per la lotta cui ha dato luogo, è stata corsa sulla distanza di 500 metri. Ecco le classifiche:

Giovani fasciste: 1. Marini Marina in 1'14"; 2. Zambon Maria in 1'18"; 3. Marzaio Amelia in 1.22"; 4. Zilli Paola in 2'06".

Giovani italiane: 1. Scarpa Maria in 1'18" e 2 decimi; 2. Zinelli Giuseppina in 1'19" e 8 decimi; 3 Bernardi Fanny in 1'22" e 6 decimi; 4. Casalini Cecilia in 1'30" e 3 decimi, 5. Ferroni Tibe in 1531"; 6. Danesin Maria in 1'39"; 7. Fabbri Corinna; 8. Raimondo Laura; 9. Pulliero Lia. 10. Faustinelli Luciana; 11. Martini Francesco; 12. Ardit Gilda; 13 Benevento Mirella; 14. Bighetto Olimpia; 15. Selbezzi Irma; 16. Girardini Rina.

Piccole italiane: 1. Salvan Anna in 1'22" e 2 decimi, 2 Berlocchi Clara in 1'25" e 2 decimi; 3. Picchini Ida in 1'28" e 2 decimi; 4. Cecchinato Fernanda in 1'31"; 5. Ceccato Leda in 1'32"; 6. Mazzetti Ada in 1'32"; 7. Musso Ivonne; 8. Errera Lea; 9. Calzolari Luisa; 10. Rossi Erie.

Iscritte: Giovani fasciste 7, giovani italiane 41, piccole italiane 23.

Lunedì 9 alle ore 15 alla Casa della Giovane fascista in Pescheria di Rialto avrà luogo la premiazione che verrà effettuata dall'Ispettrice Federale della G.I.L. co.ssa Vendramina Marcello.

CRONACA DI MESTRE

[illegible]

I funerali della compianta signora Antonietta Casal ved. Santi avranno luogo domani martedì alle ore 9.30 partendo dalla casa dell'estinta in via Manin. Si pregano le signore e signorine fasciste ad intervenire in divisa. - La Segretaria.

Adunata degli ex allievi del Berna

Ieri mattina alle ore 8.30 ebbe luogo il raduno annuale di tutti gli ex allievi dell'Istituto Berna, fusi in associazione. Dopo aver assistito alla messa nella chiesetta di S. Rocco, che fu celebrata da monsignor Manzoni, il quale al Vangelo fece un discorso, i partecipanti si portarono nell'interno dell'istituto, dove venne servita la colazione. Alle ore 11 nella sala maggiore dell'Istituto stesso si è svolta l'adunanza alla presenza del presidente avv. comm. Grossi.

Il capogruppo mestrino maestro Guerrino Nicolai, lesse la relazione dell'attività svolta durante l'anno e il comm. avv. Grossi si è molto compiaciuto, pronunciando parole di incitamento verso questi lavoratori che seguendo le direttive dell'opera di Don Bosco sanno essere dei perfetti fascisti e dei meravigliosi lavoratori.

Seguì il pranzo e nel pomeriggio, sempre nella chiesa di S. Rocco, si è svolta la cerimonia di chiusura.

Praticano un foro nel muro per recarsi a rubare

Trovate le imposte e le porte ben chiuse, i ladri la scorsa notte pensarono di praticarsi una via, facendo un largo foro su un muro di una stanza della casa di Saccarola Eleonora in Belliato fu Giuseppe di anni 24, abitante a Chirignago in via Miranese 113. Entrati, si appropriarono di vari indumenti di biancheria e di vestiario, quattro galline ed un cannello per saldature d'autogeno in tutto per un valore di L. 350.

—Con lo stesso sistema i ladri si recarono a rubare 13 galline del valore di 140 lire, che si trovavano nel pollaio di Cecchinato Luigi fu Giuseppe di anni 23 abitante in via Ca' Doro 7.

I ladri nell'entrare si accorsero che il proprietario aveva preparato un congegno, mediante dei fili e strisce gommate, che doveva dare l'allarme. Prima però che questo avesse da funzionare, adoperando tutte le cautele, i ladri lo staccarono dalla porta attaccandolo ad una trave fissa, dove infatti venne poi trovato.

[illegible] una inferriata con un palo telegrafico

Per togliere una inferriata d'una finestra della casa di De Grignis Giovanni di Giovanni di anni 56 abitante in via Calzolaro a Favaro, ei ladri rimasti sconosciuti si servirono addirittura di un palo telegrafico che venne poi abbandonato sul posto. Entrati nella cantina si appropriarono di 80 kg. di salami e 20 kg. di formaggio per un valore di L. 800.

Alle ore 4 del mattino il De Grignis alzatosi per recarsi al lavoro andò in cantina per prendere del cibo da portare con sè, ma fece la dolorosa scoperta. Altro non gli rimase che correre subito dai carabinieri per presentare la denuncia.

Feroce dramma a Milano

MILANO, 2. — Da tempo certa Maria Colognesi di anni 27 abitante in via Cadore n. 2, amoreggiava con tale Dante Scalmani di anni 24, dimorante in Corso Porta Vittoria, e non disdegnava da altra parte l'affezione del rag. Giorgio Cassesi di anni 25, amico dello Scalmani.

Ieri sera la Colognesi si trovava in casa in compagnia del ragioniere, quando giunse lo Scalmani, edotto della cosa, e armato di un acuminato coltello. Egli si avventò sui due e li ferì in più parti del corpo. La Colognesi ha riportato vaste ferite da taglio alla regione costale sinistra e alla faccia; il ragioniere è stato colpito all'addome. Compiuto il fatto, lo Scalmani si è dato alla fuga ed è tuttora latitante.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9 05 dd 11 25, dd. 14 30, a. 15.25, r a. 15.40 r, a. 18 05, a. 19. d. 20.10, dd 23

Milano: d. 0 01, d 1 15, a 3.55 sino a Padova d 5 20, a 5 55 sino a Vicenza lusso 6 50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d 7, a. 7 43 sino a Padova, r 8.30, d. 8.42, dd. 11 52, a 12 07 sino a Verona, d. 13 45 O d. 15 02, dd 15 15 a. 17 15 sino a Padova, r 17 55, d 18.34, dd. 19 40, a. 21 12 sino a Verona

Portogruaro Trieste a 0 15, dd. 6.15 a 6 52, d 8, dd 10 52, a. 12 22, d 14 37, a O 15 37, dd. 17 37 dd 18 40 sino a Portogruaro, a 18 50 sino a Portogruaro, d. 20 20, r. a. 21 33.

Tarvisio d. 5 45 sino a Treviso, a 6, a. l. 7.14, d 9.35, d 9 40 sino a Treviso, d 10 05, a. 12 42 a. 14 45 sino a Treviso, d. 17, dd. 19 40, a 19 43 sino a Udine, a. 20 27 sino a Treviso d 21 50 sino a Udine, dd 22 40, a. l. 23 30 sino a Conegliano

Bassano Trento a. 6.08, d a 8 50, a l. 9 15 sino a Primolano, a l 14 25 a l 17 25 sino a Bassano del Grappa a l 19 43

Calalzo d 5 45, a 8, d. 9 40, a 14.45 d 17 a 20 27

Adria (littorine) 6 28 8 55, 12 15, 17 00, 19 20, 21 22 (fino a Piove).

ARRIVI da.

Bologna a 4.40, dd 6 32 a. 7 27, (da Padova), a 8 35 da Monselice) dd 8 12 d 10 28, au 11 12, da Monselice), d 14 12 ra 14.58, d 17 05, dd 18 26, a 19 45 da Ferrara), d 20 30, ra 21 21, dd 22 09 ra 23 (da Monselice), a 23 45

Milano d 5 45, a 9 50 da Verona), dd 10 20, d 12 12 a 13 10 (da Padova), r, 11 18, d. 14 27 a 15 37 (da Verona), S O 15 50 d 16 55, a l 17 49 (da Padova), a. 23, dd. 17 22, d. 20 05, r 21 10, dd 22 28, d. 23 33 a. 23 45.

Trieste a 3.35, m 6 52 (da Portogruaro) a 7 47 (da Monfalcone), dd 8.20, dd 11, d 11 37 a 13 50 (da Portogruaro), dd 14 40 r a 14 58 r a 15 22 a 14 45, dd. 19 14 a 23 07, d 1.05

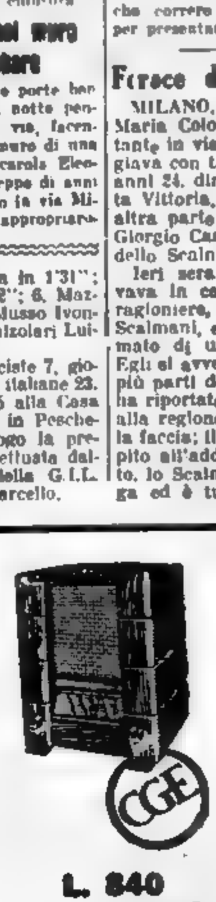
Tarvisio a l 0 25 (da Conegliano), dd 6 37 (solo mercoledì venerdì e domenica) a 7 14 (da Treviso), a 7 59 (da Udine) a 9 03 (da Udine), a 11 37, a 10 45 (da Treviso), dd 11, d 14 07 (da Treviso) d. 14.47 (da Udine), d 19 07 om. 19 12 (da Treviso), a 21.35 (da Udine) d 21 28, d 2[illegible] (da Treviso)

Trento a l 7 (da Bassano), a l. 8.57, a l 12 44, a 19 59, om 21 15, a l 23 25.

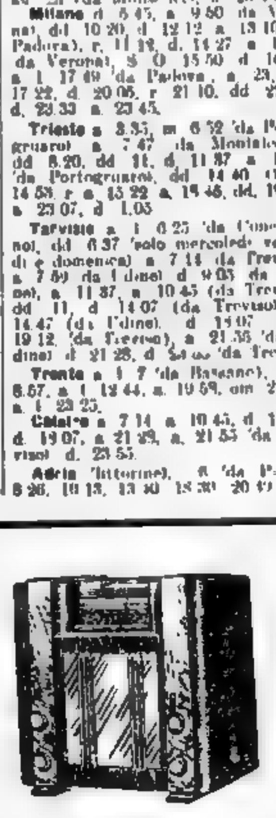
Calalzo a 7 14 a 10 45, d 14 07, d 19 07, a 21 29, a. 21 55 (da Treviso) d. 23 55.

Adria (littorine), 8 (da Piove), 8 26, 10 13, 13 40 18 30 20 49

L. 1340
Supereterodina
Onde corte, medie e lunghe

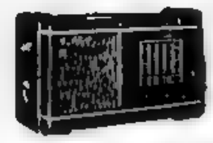


L. 840
C. G. E. 460
Supereterodina
Onde medie



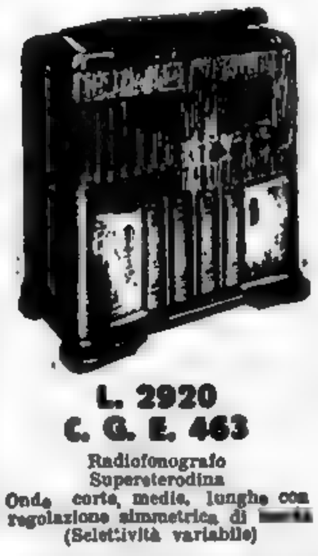
L. 1240
C. G. E. 461
Supereterodina
Onde corte, medie, lunghe con regolazione simmetrica di banda(selettività variabile)

L. 1700
C. G. E. 632
Supereterodina
Onde corte, medie, lunghe con regolazione simmetrica di banda (Selettività variabile



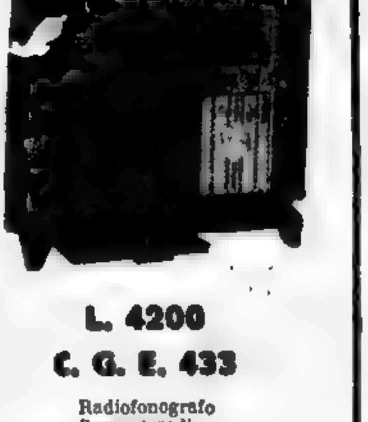
L. 1240
C. G. E. 621
Supereterodina di lusso
Onde corte e medie

RADIOFONOGRAFO L. 3000
Onde corte, medie, lunghe con regolazione simmetrica di banda (Selettività variabile)
Iride fluorescente di sintonia



L. 2920
C. G. E. 463
Radiofonografo
Supereterodina
Onde corte, medie, lunghe con regolazione simmetrica di [redacted]
(Selettività variabile)

Vendita
anche
a
rate



L. 4200
C. G. E. 433
Radiofonografo
Supereterodina
Onde, corte, medie, lunghe con regolazione simmetrica di banda
(Selettività variabile
Iride fluorescente di sintonia

LA RADIOFONICA VENEZIA - S. Salvador 4805 Tel. 25-144
Attrezzata per qualsiasi impianto e riparazione
Rappresentante per Chioggia: Crosara Gino - Tel. 143; per Mestre: Locatelli Luigi - Tel. 50-017

- Maggio
GAZZETTA DI VENEZIA
1938 - XVI

NOTIZIE RECENTISSIME

La vita al Campo Roma

La suggestiva celebrazione della Messa - Duecentomila visitatori - Il saluto della Scuola alla G.I.L.

ROMA, 2. — Ieri mattina alle ore sette è stata celebrata la Messa al terzo Campo Roma. Ha officiato mons. Giordani, vice ispettore centrale per l'assistenza religiosa alla GIL, dall'alto del podio che domina l'accampamento, dove i reparti schierati in ordinatissimi ranghi sui piazzali dei rispettivi comandi hanno ascoltato la sacra funzione. Ai piedi del podio, assisteva anche il Segretario del Partito con gli ufficiali del Comando generale.

All'elevazione i 52 mila giovani, ad un unico comando, hanno presentato le armi, offrendo un solenne e suggestivo spettacolo, mentre le trombe squillavano l'attenti e le baionette ed i pugnali balenavano al sole.

Dopo la Messa mons. Giordani ha recitato, tra l'intensa commozione dei presenti, le preghiere per il Re Imperatore e per il Duce, poi ha rivolto, a mezzo di altoparlanti, alla massa una nobile allocuzione, associando la fede in Dio all'amore per il Fascismo e per la Patria, e ricordando il sacrificio dei Caduti per la Causa fascista, di cui i giovani militi saranno i degni continuatori. Il Ministro Segretario del Partito ha quindi ordinato l'alzabandiera.

La cerimonia è terminata col saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, ed al quale ha risposto il formidabile *A noi!* dei giovani.

Ieri mattina ha visitato il campo S. E. Hotta, Ambasciatore del Giappone, accompagnato dal Ministro della Cultura popolare. Il Ministro e l'Ambasciatore, che sono stati ricevuti dal Ministro Segretario del Partito, sono stati trattenuti a mensa. Ha pure visitato il campo il Ministro di Grazia e Giustizia.

Sempre ieri mattina si sono recati al campo il Provveditore agli Studi, i presidi, il corpo insegnante e circa 5 mila alunni delle scuole medie dell'Urbe, per portare l'omaggio della scuola italiana alla GIL. Essi sono stati intrattenuti dal Segretario del P. N. F. sul vasto piazzale dell'attendamento.

Per tutta la giornata di ieri il Campo Roma è stato la meta preferita dal popolo dell'Urbe. Non meno di 200 mila persone hanno visitato il vasto attendamento, percorrendolo in tutti i sensi, e ammirandone il perfetto ordine. La vita al campo si svolge nella massima disciplina.

Nel pomeriggio i reparti in libera uscita, si sono recati ad ammirare le bellezze ed i monumenti dell'Urbe. In serata, a cura dell'Istituto LUCE sono stati proiettate al Campo pellicole educative e propagandistiche. La salute dei giovani militi del terzo Campo Roma si mantiene ottima.

Il generale Teruzzi a Lecco

LECCO, 2 — Il Sottosegretario per l'A.I. ha oggi presenziato una serie di cerimonie. In mattinata, accompagnato dal Prefetto, dal Commissario del Fascio di Lecco e da altre autorità e gerarchie provinciali e locali, il Generale Teruzzi ha inaugurato i campi rionali fascisti di Acquate Olate e Laorca, accolto dalla popolazione di quei rioni con manifestazioni di ardente entusiasmo e di devozione per il Duce. Quindi visitava la bellissima nuova sede di un dopolavoro aziendale, nuovi palazzi delle scuole elementari ed assisteva alla posa della prima pietra del Palazzo di Giustizia ammirando poi il plastico di un grandioso progetto di sventramento del vecchio centro di Lecco.

Nel pomeriggio il Sottosegretario presenziava un imponente sfilamento di forze fasciste lecchesi e delle zone limitrofe che, ammassatesi poscia in piazza Garibaldi unitamente ad una immensa folla, hanno ascoltato vibranti parole del generale Teruzzi che ha elogiato la forza e l'eroismo delle camicie nere lecchesi in Africa e in Spagna. Il Sottosegretario ha concluso inneggiando all'ascensione trionfale del Fascismo e del genio del Duce cui la folla ha acclamato lungamente ed entusiasticamente.

I congressisti delle case popolari

visitano la provincia di Trieste

TRIESTE, 2 — Nella seconda giornata del Convegno nazionale dei Consorzi per le case popolari, ha avuto luogo una visita dei congressisti al territorio della provincia.

Partiti in una lunga colonna di torpedoni i congressisti hanno assistito ad una manifestazione di cori e di musiche alla colonia Principe di Piemonte di Banne. Quindi hanno visitato a Sesana, il nuovo grandioso edificio appena ultimato, destinato esso pure alle cure estive dei bambini e dedicato ai Duchi d'Aosta.

Il Ministro dei Lavori Pubblici che accompagnava i congressisti col Prefetto e con altre autorità e gerarchie, ha parlato nella piazza di Sesana suscitando vivissime acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Giunto a Postumia il Ministro e i partecipanti al Convegno hanno visitato un gruppo di case di I. F. A. C. P. Quindi hanno assistito allo sfilamento delle organizzazioni locali. L'on. Cobolli Gigli ha pronunciato dinanzi ad una folta massa di popolo parole di fede e di incitamento che hanno suscitato vivo entusiasmo. Nel pomeriggio i congressisti, dopo aver visitato lungamente le grotte di Postumia, hanno fatto ritorno in città.

La Principessa di Piemonte

assiste a Recanati

alle manifestazioni leopardiane

RECANATI, 2 — La Principessa di Piemonte è giunta ieri mattina da Roma per visitare la città e per assistere alla solenne cerimonia conclusiva del corso di letture leopardiane, tenuto dal Lyceum di Firenze, di cui la Principessa è alta patrona.

Sua Altezza Reale è stata accolta da una grande dimostrazione della cittadinanza, schierata lungo il percorso, da reparti della GIL e delle organizzazioni combattentistiche e del regime ammassati in Piazza Leopardi. Al suo ingresso in palazzo comunale la Principessa è stata ricevuta dal Prefetto, dal Podestà e da altre autorità e gerarchie.

Dopo essersi affacciata al balcone, salutata da una vibrante dimostrazione dell'enorme folla, la Principessa ha visitato la pinacoteca civica. Indi si è portata nell'aula magna, gremita di autorità e di eletto pubblico. Il Podestà ha rivolto alla Principessa un indirizzo di omaggio in nome della cittadinanza. Quindi la signora Jolanda De Blasi ha ringraziato a nome del Lyceum l'Augusta Principessa, ed infine altre parole di saluto e di ringraziamento ha pronunziato il conte Ettore Leopardi, pronipote del poeta. La cerimonia conclusiva del corso di lettura leopardiana ha così avuto termine.

Dopo essersi affacciata nuovamente al balcone per rispondere alle acclamazioni entusiastiche della popolazione, la Principessa uscita dal palazzo comunale, ha visitato l'asilo infantile, indi si è portata al colle dell'Infinito, sostando nella suggestiva quiete del luogo, che ispirò al Poeta i suoi canti. Ha successivamente visitato l'ospedale civile e l'attiguo palazzo dei conti Leopardi, ovunque fatta segno alle acclamazioni della popolazione, ed infine ha lasciato la città.

L'omaggio al Sovrano

dell'edizione degli scritti di Garibaldi

ROMA, 2 — S. M. il Re Imperatore in udienza privata la Reale Commissione per l'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Garibaldi, presieduta dall'on. prof. Salvatore di Marzo, senatore del Regno, la quale ha presentato al sovrano i volumi quarto, quinto e sesto, contenenti oltre gli scritti, i discorsi politici e militari garibaldini.

L'Augusto Sovrano ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto con gli offerenti, che ha intrattenuto a colloquio.

L'on. Bottai in Toscana

Le visite a Firenze

FIRENZE, 2. — Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai si è recato iermattina a Poggio Caiano ove, presenti le autorità, le gerarchie e le forze del partito, quelle combattentistiche e della GIL, adunate attorno ai loro labari e gagliardetti, ha inaugurato il campanile eretto in memoria dei gloriosi caduti in A. O. I., a celebrazione della conquista dell'Impero.

Compiutasi la cerimonia della benedizione impartita dal vescovo, il Ministro ha rivolto brevi parole alla popolazione.

Si è poi recato ad inaugurare la nuova moderna scuola comunale della frazione di Seano accolto dal popolo con fervide acclamazioni al Duce.

Di ritorno a Firenze, il Ministro ha visitato le gallerie di Palazzo Pitti e la sede della Biblioteca Nazionale centrale rendendosi minutamente conto del suo funzionamento.

Nel pomeriggio è intervenuto alla seconda rappresentazione dell'opera «Simon Boccanegra» al Teatro Comunale, e, successivamente, all'annuale rievocazione storica del gioco del calcio fiorentino. In serata, ossequiato dalle autorità e gerarchie, l'on. Bottai ha lasciato Firenze.

S. E. Gianquinto nominato

avvocato generale dello Stato

ROMA, 2. — A seguito della domanda per il collocamento a riposo, per motivi di salute, presentato dall'Avvocato Generale dello Stato, senatore Gaetano Scavonetti, con provvedimento in corso viene accolta detta domanda a partire dal primo luglio p. v. ed è nominato alla carica di Avvocato Generale dello Stato il cav. di Gran Croce dott. Adolfo Gianquinto, Primo Presidente della Corte d'Appello di Roma.

Il Duce ha mandato al senatore Scavonetti una lettera autografa, nella quale gli esprime il compiacimento per l'opera da lui prestata al servizio dello Stato.

Il Duce elogia l'opera

dell'Accademia dei Lincei

ROMA, 2. — Il Duce ha ricevuto il sen. Millosevich e S. E. Nallino, rispettivamente presidente e vice presidente della R. Accademia nazionale dei Lincei, che gli hanno offerto in omaggio il volume *Augustus*, edito dalla Accademia, con la collaborazione di insigni storici, archeologici e giuristi chiamati a lumeggiare sotto i diversi aspetti la multiforme figura del grande Imperatore. Nel dare relazione della svariata attività dell'Accademia, hanno posto in risalto le ricerche eseguite dal socio principe Ginori-Conti sulle manifestazioni delle attività endogene in varie regioni d'Italia e sulla possibile loro utilizzazione quali sorgenti di energia.

Il Duce ha avuto parole di elogio per l'opera dell'Accademia.

I lavori a Firenze

del Congresso di musica

FIRENZE, 2. — Ieri mattina ha avuto luogo la seconda riunione del terzo Congresso internazionale di musica, sotto la presidenza di S. E. Ojetti e di S. E. Vuillermoz. Ha parlato per primo G. Cavazzeni che si è soffermato specialmente a trattare della personalità dell'artista eclettico.

Quindi l'insigne musicologo J. Handschin ha posto in rilievo la difficile situazione provocata dall'incrociarsi delle tendenze storiche ed estetiche, e infine ha svolto la sua relazione lo scrittore A. Loria, il quale ha espresso l'avviso che per intendere la musica del passato, l'ascoltatore debba con il suo attivo contributo cerebrale rinnovare lo spirito da cui quelle opere presero vita.

Sciagura aviatoria a Formia

Il Brindisi-Roma cozza contro un monte - L'equipaggio e i 14 passeggeri periti - Il Ministro d'Albania a Roma tra le vittime

ROMA, 2. — *Sabato scorso, 30 aprile, l'apparecchio civile trimotore I. Meda, in servizio regolare sulla linea Brindisi-Roma, partito alle ore 11.35 da Brindisi, diretto all'aeroporto del Littorio, per sopravvenute improvvise pessime condizioni atmosferiche lungo l'Apennino, che rendevano particolarmente difficoltosa la navigazione, giunto alle ore quattordici circa in prossimità di Formia, andava a cozzare a causa della scarsissima visibilità, contro i monti di Valle Cupa, nei pressi di Maranola, incendiandosi.*

L'equipaggio era composto del pilota, comandante Muller, dal secondo pilota Magrini, dal marconista Mariani, dal motorista Meluzzi e dal motorista Tast.

A bordo dell'apparecchio trovavansi il Ministro plenipotenziario d'Albania a Roma, S. E. Dyafer Bey Villa ed i seguenti passeggeri: Marconi Pirro, Pacifici Armando, Chisari Salvatore, Morelli Domenico, Cugni Ermenegildo, Criscuolo Giuseppe, Othman Krainz, Krapcke Walter, Boltschwsich Yahob Friedrich, Grolzner Karl, Brostoff Samuele, Lindheim Helen e Hadydachis George Emm.

Sia l'equipaggio che i passeggeri sono tutti periti nell'incidente. (Stefani).

Le celebrazioni a Firenze

del Concilio

e della Settimana orientale

FIRENZE, 2 — Le celebrazioni per il 5. centenario del Concilio di Firenze e della quinta settimana orientale, si sono chiuse iermattina nella Cattedrale di S. Maria in Fiore, con un solenne pontificale, celebrato da S. E. il cardinale arcivescovo Dalla Costa, presenti il Cardinale Lavitrano, arcivescovi e vescovi, cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta e del S. Sepolcro, prelati dei vari riti, rappresentanti delle autorità e gran folla di popolo.

Al vangelo il cardinale Dalla Costa ha letto un telegramma del Santo Padre. Quindi ha pronunciato un'omelia, nella quale ha parlato della unità della Chiesa, ricordando l'opera incessante, svolta dai romani pontefici per il ritorno degli orientali alla Cattedra di S. Pietro. Terminato il pontificale, si è svolta una imponente processione.

L'Arcivescovo di Bari portava la sacra reliquia del capo di S. Giovanni Grisostomo; seguivano i Cardinali Dalla Costa e Lavitrano, arcivescovi e vescovi, autorità e ordini religiosi e seminaristi e folla immensa. Dopo percorso le principali vie della città, il sacro corteo si è recato alla Basilica di S. Maria Novella, facendo poi ritorno alla Cattedrale.

I contributi obbligatori

[illegible] per l'anno 1938

ROMA, 2. — Il contributo sindacale dei commercianti — venditori ambulanti, eccettuati — è stabilito per l'anno 1938 mediante applicazione delle seguenti aliquote al reddito netto accertato nelle categoria B e C1 in dipendenza della propria attività commerciale, ai fini dell'applicazione dell'imposta sui redditi di R. M.: L. 20 per i redditi fino a lire 2000; L. 51 per i redditi da lire 2.001 a 4.000; L. 60 per i redditi da L. 4.001 a 5000; L. 1.50 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire per redditi da L. 5001 a lire 25.000, L. 2 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire per redditi da lire 25.001 a L. 100.000; L. 2.500 per i redditi superiori a L. 100.000. Dall'ammontare del contributo va detratto l'importo degli interessi delle cauzioni depositate. Il contributo dei commercianti non inscritti nei ruoli dell'imposta sui redditi di R. M., perchè possessori di reddito inferiore al minimo tassabile, è stabilito in misura non superiore alle L. 20. A carico delle imprese commerciali con dipendenti è stabilito, per l'anno 1938, indipendentemente dal contributo sindacale, un contributo nella misura di L. 0.40 per ogni cento lire di retribuzione corrisposta ai dipendenti impiegati e lavoratori, con un limite massimo di L. 5.000. Messa in correlazione al provvedimento di riduzione del costo tessera a una lira e di abolizione dei contributi associativi, il provvedimento di cui sopra rende possibile una più equa e armonica distribuzione dell'onere dei contributi sindacali.

La partenza da Addis Abeba

di mons. Castellani

ADDIS ABEBA, 2 — Iermattina, ossequiato dalle autorità, è partito, via Gibuti, S. E. Mons. Castellani, delegato apostolico che si reca a Roma per conferire col S. Padre, sul lavoro da svolgere per l'attività cattolica nell'Impero.

S. E. Castellani parteciperà con una rappresentanza ecclesiastica indigena dell'Impero al Congresso Eucaristico di Budapest. La federazione fascista del Gimma ha bandito il secondo concorso per la battaglia del Grano, che costituisce una decisa affermazione imperiale di ogni energia per la vittoria autarchica.

Il Cardinale Pizzardo

prende possesso del suo titolo

ROMA, 2. — Ieri nel pomeriggio con una solenne cerimonia il Cardinale Giuseppe Pizzardo ha preso possesso del suo titolo di Santa Maria in via Lata.

Il Cardinale, ricevuto dal Vicario mons. Morano e dal capitolo, indossata la cappa magna, ha fatto ingresso nel tempio, e dopo l'adorazione al Santissimo è salito sul trono. Datasi lettura della bolla pontificia, mons. Morano ha rivolto un discorso di circostanza al nuovo titolare al quale il clero aveva prestato obbedienza. Il Porporato ha risposto ringraziando e mettendo in evidenza le glorie della Basilica. Ri[illegible]ato poi che il Pontefice gli ha recentemente affidato la presidenza del nuovo ufficio dell'Azione Cattolica ha esortato tutti a voler collaborare con lui.

Alla cerimonia erano presenti numerosi membri del Corpo accreditato presso la Santa Sede tra cui l'Ambasciatore d'Italia, mons. Micara Nunzio a Bruxelles, numerosi vescovi e prelati, i rappresentanti dei vari ordini religiosi e una folla di fedeli.

Per festeggiare le nozze d'un amico

si ferisce gravemente

VITTORIO VENETO, 2. — A Nove di Fadalto verso le ore 21, mentre più fervevano i brindisi per festeggiare le nozze di un bravo terrazzano, certo Giovanni Spinato di anni 27 da poco reduce dall'Africa faceva esplodere in segno di giubilo un ordigno da lui stesso confezionato, nel cortile adiacente all'abitazione, nella quale si stava festeggiando il lieto evento.

Ma alla forte esplosione faceva eco un grido di dolore. Subito sul luogo dello sparo accorrevano alcuni amici, i quali trovavano lo Spinato stesso a terra in una pozza di sangue che gli sgorgava da molteplici e gravi ferite. Premurosamente trasportato all'ospedale di Vittorio Veneto, gli fu constatato lo spappolamento della mano destra e parte della sinistra, gravi ferite al viso con la perdita della visibilità e altre varie ferite in tutto il corpo per le quali fu trattenuto con prognosi riservata.

La Missione navale jugoslava

a Napoli e a Capri

NAPOLI, 2 — Col postale di Palermo è giunta la missione navale jugoslava. Nella mattinata è avvenuto lo scambio delle visite tra la missione e S. E. Miraglia, Comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno. La Missione a bordo del cacciatorpediniere Borea, si è poi recata a Capri.

La commemorazione a Montagnana

di tre Martiri fascisti

MONTAGNANA, 2. — Megliadino S. Vitale ha degnamente onorato iermattina, nel 17.o anniversario del loro eroico sacrificio, i martiri fascisti: Augusto Barbetta, Luigi Barolo e Pietro Zogno; tre giovani caduti sotto il fuoco bolscevico. Da Montagnana, capoluogo di mandamento, vi convennero in bicicletta 100 fascisti in divisa e un reparto di militi agli ordini del centurione Fusaro, i quali scortavano il glorioso gagliardetto della Sezione. A S. Vitale giunsero pure tutte le numerose rappresentanze dei 10 fasci, costituenti i comuni del mandamento, con gagliardetti e rispettivi Segretari.

La lunga imponente colonna, composta di oltre un migliaio tra fascisti, giovani fascisti, avanguardisti e balilla, donne fasciste, giovani fasciste e piccole italiane, mutilati, ex combattenti e legionari di Spagna in divisa, si è disposta a lato di Via Roma, avendo in testa il nucleo degli alfieri con 21 tra bandiere e gagliardetti dei Fasci, su taluni dei quali appaiono chiari i segni delle lontane cruente battaglie, vissute per la redenzione della nostra civiltà.

Nel piazzale prospicente la Casa del Fascio sono ad attendere il vice Federale ing. Caltani, tutte le autorità del mandamento, tra cui notiamo il Segretario del Fascio di Montagnana, camerata Realdon e il camerata Andolfatto, podestà di S. Vitale e S. Margherita, e già per vari anni benemerito podestà di Montagnana.

Alle 10 giunge da Padova il gerarca, che viene in rappresentanza del Federale assente. Accompagnano il vice Federale altre autorità provinciali, tra cui è il presidente dell'Unione Fascista Agricoltori, cav. Salvagnini, desideroso di presenziare, in nome dei rurali patavini, al significativo rito fascista. L'ing. Caltani, guidato dal folto gruppo dei Segretari dei Fasci e podestà, passa in rassegna le forze imponenti dei numerosi Fasci, convenuti con larghe rappresentanze, onde onorare maggiormente la suggestiva e commovente commemorazione. Il gruppo si porta in testa alla colonna e, tra due ali di folla silenziosa e commossa, sfila dirigendosi al quadrivio, ove trovarono morte gloriosa i tre indimenticabili scomparsi.

Le forze del Regime, superati appena i relitti della casa, dalle cui finestre partirono i colpi micidiali dell'ignominia bolscevica, che si ergono a testimonianza del legittimo sdegno fascista, si dispongono in quadrato attorno al cippo monumentale, che tramanderà ai posteri il ricordo della gesta eroica dei gloriosi camerati caduti.

Ai piedi del cippo, adorno del vessillo della Patria, che veglia sul loro sonno eterno, sono state deposte due corone di alloro e fiori: la prima a nome del Partito, l'altra del Fascio di S. Vitale. Vengono pure deposti due magnifici fasci di garofani e rose, uno dei quali raffigura i colori di Roma Imperiale; sono del Fascio femminile e della GIL.

Tra il silenzio religioso, il vice Federale chiama i nomi dei tre Martiri: Barbetta Augusto, Barolo Luigi e Zogno Pietro, ad ognuno dei quali risponde Presente!, la voce possente di mille giovani in [illegible] ed in raccoglimento.

Il vice federale legge quindi a viva voce un telegramma inviato dall'on. Starace, desideroso di presenziare in ispirito al rito, che testimonia l'incommensurabile patrimonio della fede e della volontà del Fascismo in marcia, sotto la guida infallibile del Duce invitto.

Il gerarca ha poscia pronunciato una toccante orazione per esaltare il valore del sublime sacrificio compiuto dai Martiri della Rivoluzione, che il Fascismo

La tradizionale partita

del calcio fiorentino

FIRENZE, 2. — Si è svolta ieri nella fastosa cornice della Piazza della Signoria, la prima delle due partite annuali del calcio fiorentino in livrea. La storica rievocazione è stata presenziata dal Ministro dell'Educazione Nazionale, dalle maggiori autorità e gerarchie e da una folla numerosa di spettatori, tra cui erano anche gli universitari giapponesi, attualmente ospiti di Firenze.

La partita, come sempre combattutissima, si è risolta con la vittoria della «parte bianca» (riva sinistra dell'Arno) che ha vinto il palio per tre «caccie» contro due riportate dalla «parte rossa» (riva destra dell'Arno).

Le indagini sull'assassinio

dell'ing. Castiglioni

MILANO, 2. — Proseguono le indagini della polizia milanese intorno al feroce delitto, di cui è rimasto vittima l'ing. Aldo Castiglioni. Sembra che dai confronti e dagli interrogatori siano venute in luce nuove circostanze. La Bianca Castiglioni e la domestica Elsa Gorini avrebbero cercato di attenuare le loro responsabilità addossandole completamente al Colzani.

Ieri mattina intanto si sono svolti i funerali del povero ingegnere la cui salma sarà trasportata a Firenze per essere tumulata nella tomba di famiglia.

LA GUERRA IN CINA

Due divisioni cinesi circondate

Diffidenza ed attriti tra i generali mercenari di Ciang Kai Scek

SCIANGAI, 2 — *In una settimana le forze giapponesi che operano nella provincia del Chekiang, sono riuscite ad infliggere un rude colpo a due divisioni cinesi, la 79.a e la 108.a, che sono state circondate da tre parti dalle colonne nipponiche, alle quali hanno dovuto cedere dopo un lungo combattimento nel corso del quale hanno subito notevoli perdite.*

Il malcontento del generale Li Tsungjen, comandante in capo dell'esercito cinese concentrato a Hsuchow e lungo la linea difensiva cinese, nei confronti dell'atteggiamento del governo del Kuomintang, sta per raggiungere un punto pericoloso, capace di provocare manifestazioni imprevedibili. Tutto ciò perchè il generalissimo Ciang Kai Scek ha esitato ad inviare rinforzi dell'esercito centrale sotto il suo diretto comando a Hsuchow e lungo quella linea di difesa. Ciang Kai Scek, temendo che il generale Li Tsungjen potesse tradirlo, gli ha inviato infatti come rinforzo tre divisioni dell'undicesima armata e truppe regolari invece di mandare verso il nord l'esercito del Kwangsi.

A quanto si riferisce, il generale Li Tsungjen avrebbe assunto un atteggiamento molto risoluto nei confronti di Ciang Kai Scek ed avrebbe minacciato di dare le dimissioni e di abbandonare il comando affermando di non poter assumere la responsabilità della battaglia nella delicata zona di Hsuchow se il generalissimo esita a fornirgli rinforzi richiestigli. Sembra però che il generale abbia assunto questo atteggiamento allo scopo di evitare la diretta responsabilità della battaglia affermando che le sue truppe avrebbero perduto il loro spirito combattivo data l'atmosfera di esitazione e di incertezza derivanti dalle discordie in seno al Governo del Kuomintang.

Si apprende che i generali Cheng Chitang e Ciang Hsueliang sono stati nominati membri della commissione per la difesa nazionale del Governo del Kuomintang. Cheng Chitang è reduce da un lungo viaggio in Europa. Ricchissimo, egli è stato quotato per dieci milioni di dollari per l'incremento dell'aviazione. Quanto a Ciang Hsueliang si pone in rilievo la sua scomparsa dalla scena politica, dopo il suo tentativo di colpo di stato comunista, quando imprigionò Ciang Kai Scek e il suo ritorno alle cariche pubbliche viene interpretato come un ulteriore slittamento del Kuomintang verso il comunismo e al più intransigente antinipponismo.

Poco è mancato ieri che si verificasse uno scontro fra truppe francesi e giapponesi, quando queste ultime sono entrate per la prima volta nella concessione francese, in seguito alla notizia che la Banca della Cina aveva effettuato una spedizione d'oro a Kinyuan, non ostante che le autorità francesi avessero promesso di fermare certe spedizioni designate alle autorità giapponesi.

Il Presidente della Commissione esecutiva del Governo provvisorio di Pechino è partito in volo da Sciangai per Tokio, dove si tratterrà sei giorni, e dove avrà colloqui col primo ministro nipponico Konoye e con altri dirigenti giapponesi, per stabilire le basi della politica di amichevole collaborazione tra Giappone e Cina.

La guerra in Spagna

Nuove posizioni occupate

dai nazionali nell'Alfambra

SALAMANCA, 2. — *Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti: Malgrado il maltempo, le nostre linee avanzate nel settore dell'Alfambra sono state migliorate: le nostre truppe hanno occupato importanti posizioni nei pressi del villaggio di Jorria, che è da vari giorni in nostro possesso.*

Sul fronte di Cordova, le nostre truppe hanno respinto alcuni attacchi del nemico alle posizioni del settore di Oveja. Sono stati raccolti nove cadaveri nemici e fatti nove prigionieri.

Sei agenti arabi

uccisi in Palestina

GERUSALEMME, 2. — *Una banda armata la notte scorsa ha attaccato il villaggio di Azzoun nel distretto di Tulcharem, uccidendo sei agenti di polizia arabi, i quali facevano parte della colonna mobile delle forze di polizia della circoscrizione. Gli agenti, benchè colti di sorpresa, hanno reagito prontamente, replicando alla fucileria degli assalitori, i quali, pare, hanno avuto anch'essi le loro vittime. Compiuta l'aggressione, la banda si è impadronita delle armi e munizioni degli agenti uccisi.*

Avuta notizia dell'attacco, il comando di zona ha inviato sul posto truppe e polizia per le ricerche. Queste sono durate fino al tramonto e si sono svolte con la cooperazione di aeroplani. Degno di rilievo è il fatto che gli atti di terrorismo sono aumentati in tutto il paese, dal giorno dell'arrivo della commissione per la ripartizione della Palestina, come si rileva dai registri della polizia palestinese.

Autobus in un burrone

Dieci morti e 32 feriti

CITTA' DEL MESSICO, 2 — *Un autobus che trasportava una cinquantina di gitanti è precipitato verso l'alba di ieri da un ponte nel sottostante burrone. Si hanno a lamentare dieci morti, dei quali tre bambini, e trentadue feriti, alcuni dei quali versano in pericolo di vita.*

I gitanti, che avevano trascorso la nottata ad una festa familiare, facevano ritorno alle loro dimore. Giunti su di un ponte che passa sopra un piccolo corso d'acqua, la macchina è andata a cozzare contro il parapetto in cemento; questo ha ceduto e la macchina è precipitata nel burrone. Il disastro è avvenuto presso Atlixco, nello Stato di Puebla. Pare che esso debba attribuirsi all'autista che era in istato di ubriachezza.

La ripidità delle pareti del burrone e l'oscurità hanno reso difficile e lenta l'opera delle squadre di soccorso.

I colloqui anglo-francesi

nei rilievi polacchi

VARSAVIA, 2 — I risultati del colloquio anglo-francese di Londra trovano in questi ambienti politici e nella stampa un'accoglienza riservata. I giornali si limitano a rilevare che gli uomini di stato inglesi e francesi, hanno completamente abbandonato i [illegible] societari.

E' favorevolmente sottolineato il fatto che mentre l'ambasciatore Grandi e l'incaricato di affari germanico sono stati subito messi al corrente dei risultati dei colloqui, il rappresentante sovietico è stato assolutamente ignorato. Viene anche commentato favorevolmente l'atteggiamento positivo anglo-francese per il riconoscimento dell'Impero italiano. L'opinione sui risultati di una eventuale mediazione di Parigi e di Londra a Berlino e a Praga è nettamente pessimistica.

La Cecoslovacchia e il risultato

dei colloqui londinesi

PRAGA, 2. — I risultati dei colloqui di Londra sono largamente commentati dalla stampa cecoslovacca, che in generale vi scorge un contributo alla chiarificazione della situazione internazionale. Da parte ceka si pone in particolare risalto l'intensificato interesse dell'Inghilterra per una pacificazione nella Europa centrale e per la indipendenza cecoslovacca e si assicura che la Cecoslovacchia farà il possibile per favorire la soluzione del problema dei rapporti con la Germania.

L'ufficiosa *Prager Presse* scrive che il risultato dei colloqui londinesi può essere accolto con soddisfazione dalla Cecoslovacchia, la quale è decisa a collaborare con quanti desiderano la pacificazione. Il *Prager Tagblatt* crede possibile una sistemazione dei rapporti tedesco-cecoslovacchi atta a soddisfare il campo culturale e politico delle minoranze senza pregiudicare l'integrità dello Stato.

Aumento di turisti polacchi

che si recano in Italia

VARSAVIA, 2 — Secondo i dati ufficiali degli ultimi mesi il movimento dei turisti polacchi che si recano in Italia, è in continuo aumento. Le richieste di assegni turistici per l'Italia sono 7 volte più grandi del contingente fissato.

Daladier al lavoro

pei primi decreti finanziari

PARIGI, 2. — Il Presidente del Consiglio, Daladier, ha conferito per tre ore con i Ministri dell'Economia e delle finanze e coi tecnici dei Ministeri competenti per mettere a punto la prima serie dei decreti finanziari, che saranno sottoposti oggi al Consiglio dei Ministri. Alla riunione assisteva anche il Ministro degli Esteri Bonnet in qualità di esperto finanziario.

Ministri tedeschi attesi a Budapest

BUDAPEST, 2. — Sono attesi per i prossimi giorni a Budapest il Ministro tedesco degli Interni Frick, che restituirà una visita fatta anni or sono in Germania dall'allora Ministro ungherese Kosma, ed il dott. Ley, capo del Fronte tedesco del lavoro che sarà di passaggio per recarsi ad Atene.

In ambienti diplomatici di solito molto bene informati circola la voce secondo cui anche von Ribbentrop verrebbe a Budapest fra tre settimane.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 123 - Cent. 30

MARTEDÌ 3 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE [illegible] | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Hitler in viaggio per Roma

"Gli occhi di tutto il mondo sono rivolti all'Urbe dove si svolgerà l'incontro dei due più grandi uomini del nostro secolo„

Hitler a Roma

ROMA, 2

Per la seconda volta Hitler Italia ad incontrarsi col

Lo vedemmo, la prima, plana- rodromo del Lido, scen- Venezia dal suo possente hlo, ripartire, quasi sen- mpa solenne; sebbene sulla menticabile adunata di po- he lo acclamò in Piazza S. o aleggiasse il senso di la fatalità storica che prepa- di avvenimenti di questi ultempi. L'asse Roma-Berlino era ancora la formidabile ltà d'oggi; ma era, ben si può una realtà in elaborazione, o, forse, una realtà in po- tutto il mondo, malgrado senza di ogni particolare ap- alo ricettivo, ne fu persuaso , anche quel mondo che interesse ad impedirne la ne e non seppe impedir- e si illuse che contro nazione sarebbero state ente ostacolo tra noi chissà oni di ordine sentimen- e i luoghi comuni di una tradizionale. Incapace di ndere le profonde cause e profonde idealità ch'erano al- del movimento fascista da parte, del movimento social- nalista dall'altra, alla ba- del moto parallelamente ascen- impresso all'Italia di Mus- e alla Germania di Hitler, concomitanti loro rivolu- e dalle concomitanti neces- popoli, la diplomazia dei imi non comprese nep- ciò che a quell'epoca peranco maturo nel de- solidarietà italo-tede- bbe divenuto proprio e dell'opera sua.

storia, da quel tempo L'Italia padrona destini, divenuta Im- la conquista dell'Etio- acer strenuamente tol- o il fronte sanzionista ntadue nazioni, ha con- propria vittoria negli con l'Inghilterra; la Ger- interamente restaurata nente s'è ingrandita, te- mente e moralmen- te plebiscitaria della ; entrambi reciprocamen- da vincoli di una ami- ed obbiettiva; entram- della Lega ginevrina, in pezzi sotto i colpi comune, e ri- proprio nel pros- per prender atto, dei cambiamenti della Europa e di quella dell'Africa, entrambi pronte a riprendere il cammino verso le nuove mete.

Sotto questi segni gloriosi avviene il secondo viaggio del Fuehrer in Italia, ospite del Re Imperatore, per ricambiare la visita riconoscente del Duce. La meta è, ora, Roma, verso la quale, dei suoi nimbi millenari, già da più ore il treno del e. L'almo sole di Roma saluterà domattina Hitler ad illuminare, presso il confine allo spartiacque del Brennero, segnato da Dio e dalla natura, quelle valli lungo le quali su il nord, in cima alle aquile imperiali, la civiltà latina, di nuova vita immis nell'eterna bellezza ch'è il viaggio della nostra terra. Da quel punto, ove le genti nostre e le genti germaniche, compiuto il ciclo della loro formazione nazionale si tendono fraternamente la mano, levandola nell'identico cominceranno l'accoglienza trionfale delle memori popolazioni che al Capo della Germania nazista, scendendo dalla chiostra delle Alpi verso il cuore dell'Impero fascista, col cuore ancor pieno dell'eco delle dimostrazioni del suo popolo, Hitler potrà riconoscere nel volto unanime del popolo italiano il gioioso e leale volto augurale e benaccogliente di un Paese che non dimenticherà mai con quale solidarietà la Germania di Hitler lo accompagnò nella rude ma travolgente marcia ch'ebbe il suo coronamento nella capitale dell'impero etiopico.

Questa visita di Hitler al Re Imperatore e al Duce, non è un semplice gesto di cortesia: è l'indice di una situazione politica europea, e per qualche verso transcontinentale, legata alla identità dei fini e di interessi del blocco di genti collocato tra Mediterraneo e Baltico.

Da ciò il suo significato maggiore e la maggiore eco ch'essa suscita, in confronto ai tanti convegni di Capi di Governo che si susseguono di giorno in giorno, inconcludenti gli uni più degli altri, perchè determinati da aspirazioni inconfessabili di egemonie in contrasto tra esse ma egualmente inaccettabili, e dalle volontà disperate di conservare privilegi acquistati con la forza a danno di altri. Al disopra e al-l'infuori del grandioso pittoresco che lo accompagna, il viaggio, nel particolare momento in cui avviene, mentre la guerra antisovietica di Spagna volge favorevolmente al termine, e, forse per ciò, si parla di una alleanza militare anglo-francese, e la crisi interna cecoslovacca va maturando rapidamente, e lo sfacelo della Russia rossa fiancheggia quello del fronte di Ginevra, dimostrerà una volta di più, se ve ne fosse stato il bisogno, la piena efficenza dell'asse Roma-Berlino; efficenza politica e diplomatica, efficenza militare, di cui le manovre nel Mecklenburgo, cioè al vertice nord, durante il soggiorno del Duce, sono state una prova non dubbia, di cui le adunate militare ed aeree di Roma e quella formidabilissima dell'Armata nel Golfo partenopeo, saranno la riprova al vertice opposto.

Roma attende con particolare letizia il Capo della nazione germanica; e gli porgerà il proprio saluto con lo splendore insigne del suo patrimonio di grandezza immortale, col grido delle sue folle, con le mille attestazioni di cordialità ch'è venuta febbrilmente preparando, ma sopratutto con quella fiera consapevolezza della sua rinnovellata missione mediterranea che le viene dalla palpitante e giovanile anima fascista. Come anticamente le sue Legioni, così oggi essa divora il cammino, ingrandendosi materialmente e spiritualmente. In trent'anni ha raddoppiato la sua popolazione, ha mutato la propria economia divenendo non già una sede di burocrazia ma una operosa metropoli di traffici e di industrie; ha costruito monumenti di vita moderna accanto ai monumenti antichi, degni in tutto di quelli.

Questa Roma stupenda che il Duce ha suscitato dalla vecchia montecitoriale, e che saluterà il Fuehrer con gioiosa ma virile espansione, domani, acclamandolo, accanto al Sovrano e accanto al Duce, lungo i percorsi sfavillanti di bracieri, di luminarie, di gonfaloni, questa Roma a cui tutto il mondo guarda ormai attonito, non è che lo specchio fedele dell'Italia proba, laboriosa, forte, austera e lieta, disciplinata e compatta che sulle orme possenti di Benito Mussolini, muove incontro al suo più fulgido avvenire.

Tutta l'Italia di Mussolini saluterà in Roma l'ospite che sta per arrivare.

La partenza da Berlino

Moltitudini di popolo accomunano nelle loro ardenti acclamazioni i nomi del Führer e del Duce

BERLINO, 2

Alle ore 16.44 i due treni speciali che recano in Italia il Fuehrer e Cancelliere e le personalità del seguito, hanno lasciato Berlino. La popolazione della Capitale ha preso commiato da Hitler con una imponente manifestazione in cui, insieme all'affetto per il Capo vibrava un senso di gioia commossa e di orgogliosa fierezza per le grandi manifestazioni che attendono il Fuehrer in Italia

Un sentimento anticipato di gratitudine per quelle che saranno le accoglienze della folla italiana ad Hitler era implicito visibilmente nelle acclamazioni che hanno salutato il Cancelliere tra le quali si frammischiavano frequenti grida di Viva l'Italia! Viva il Duce!

Hitler è uscito dalla Cancelleria alle 16.20, salutato da una moltitudine osannante che gremiva la Wilhelmplatz lungo tutto il percorso fino alla stazione. Altra moltitudine attendeva da qualche ora, pigiandosi dietro i cordoni delle formazioni paramilitari.

L'entusiasmo della folla

La vettura del Fuehrer, sempre fatta oggetto di rinnovate manifestazioni, percorre a passo d'uomo la Wilhelmstrasse, che è tutta una selva di bandiere dai colori italiani e tedeschi, infila la Anhalterstrasse e sbocca sulla piazza dove è la stazione di Anhalt.

Il piazzale è imbandierato a festa. Dagli alti pennoni pendono enormi vessilli tricolori e croci uncinate. La piazza è nereggiante di folla plaudente. La vettura del Fuehrer attraversa il piazzale e si arresta davanti all'ingresso riservato della stazione situato nell'ala sinistra dell'edificio all'angolo della Moeckernstrasse. Qui sono schierate quattro compagnie d'onore, due di fanteria e due della guardia del corpo di Hitler.

Il Fuehrer le passa in rivista e mentre le musiche intonano gli inni, sale lo scalone riccamente addobbato con tappeti e piante verdi, e fa il suo ingresso sotto la tettoia.

Il vasto recinto, di solito disadorno, appare trasformato: bandiere italiane e tedesche, enormi vessilli dei due Paesi scendono in ordine alterno dall'alto della cupola sin quasi a lambire i tetti delle carozze dei due treni speciali. Nel mezzo la travatura centrale scompare dietro un grandissimo arazzo nero in cui è trapunto in argento l'emblema del Reich, che è fiancheggiato da imponenti lunghissimi stendardi italiani e tedeschi. Le impalcature di acciaio della tettoia sono rivestite di serici drappi. Accanto ai cancelli è eretto un palco infiorato da cui parlerà Goering e accanto ad esso sono due grandi contropalchi con fascio littorio e croce uncinata.

Un omaggio di Ciano

Nella tettoia sono già attendere il Fuehrer le personalità della delegazione che lo accompagna-

no in Italia e le autorità, tutti i Ministri con a capo il Maresciallo Goering, i Sottosegretari, le alte cariche del Partito, dello Stato e le Forze Armate. Al posto d'onore, accanto ad una formazione di giovani hitleriani, è una doppia centuria del Fascio berlinese; fascisti, avanguardisti e Guf con gagliardetto, dietro i quali sono allineati i giornalisti italiani di Berlino in uniforme fascista. Insieme con l'Incaricato di affari conte Magistrati sono presenti anche il console generale Renzetti, il segretario del Fascio Savini, l'ispettore dei Fasci in Germania conte Ruggeri.

Sono le 16.25. Hitler passa in rivista le centurie fasciste attardando con occhi compiaciuti lo sguardo sui baldi giovani rappresentanti l'Italia, che tra poco egli vedrà da vicino. Il conte Magistrati presenta al Fuhrer una edizione speciale riccamente illustrata contenente il programma dettagliato delle manifestazioni che si svolgeranno in Italia in suo onore. La pubblicazione, rilegata in sontuosa veste tipografica, è un omaggio del conte Galeazzo Ciano. Hitler l'accetta con visibile compiacimento e ringrazia per l'omaggio gentile.

Il conte Magistrati presenta quindi ad Hitler i giornalisti fascisti ai quali il Fuehrer stringe la mano rivolgendo parole di simpatia.

Hitler si intrattiene poi brevemente con le autorità. Il Maresciallo Goering sale, a questo punto sul palco, e rivolge al Fuehrer il saluto augurale di tutto il popolo tedesco. Egli dice:

Il saluto di Goering

« Nel momento in cui vi mettete in viaggio alla volta dell'amica Italia, mi è grato rivolgervi il saluto e l'augurio di tutto il popolo tedesco.

« Voi vi recate come nostro Capo e come Capo del nostro Stato nel Paese amico a restituire la visita fatta tempo fa in Germania dal Capo del Governo italiano e Duce del Fascismo, Benito Mussolini.

« La vostra visita è destinata a confermare la solidità dell'Asse Roma-Berlino. Sono sicuro che essa costituirà una nuova garanzia per il benessere e la pace, non solo dei due Stati, ma anche del mondo.

« I voti di tutta la Germania insieme col saluto e l'augurio più fervido di tutto il popolo tedesco al popolo italiano ed al suo Capo, vi accompagna.

« Gli occhi di tutto il mondo sono rivolti a Roma dove si svolgerà l'incontro dei due più grandi uomini del nostro secolo.

« Dio vi benedica in tutto il viaggio fino al vostro ritorno ».

La partenza

Le musiche intonano gli inni. E' venuto il momento della partenza. Il Fuehrer e le personalità della delegazione si avviano alle banchine. Prima di salire sul treno, il Fuehrer si intrattiene cordialmente a colloquio col Maresciallo Goering, con il conte Magistrati e con il Console generale Renzetti.

Hitler si dice felice di poter realizzare quello che era stato sempre il suo sogno giovanile: conoscere l'Italia e sopratutto vedere Roma Eterna

Sul treno presidenziale prendono posto, insieme ad Hitler, i suoi aiutanti, l'Ufficio stampa con il suo capo dr. Dietrich e i funzionari del seguito personale del Fuehrer. Il resto della delegazione, tra cui sono il Ministro Ribbentrop, Goebbels, Frank, il Capo del Comando supremo delle Forze Armate generale Keitel con altri generali, vari Sottosegretari ecc, prende posto sul secondo convoglio.

I due treni sono composti ciascuno di undici vetture, tra carrozze-letto e carrozze-salone, ed hanno a bordo una stazione radio ad onde corte ed un impianto telefonico che permetterà di comunicare da vagone a vagone. Il treno del Fuehrer comprende anche una speciale vettura-salone per eventuali conferenze con il Ministro degli Esteri, von Ribbentrop.

Alle 16.44 i due treni si muovono lentamente, mentre la folla delle autorità saluta con il braccio teso e sotto la tettoia echeggiano le note degli inni dei due Paesi cui si aggiungono i festosi Alalà dei Giovani fascisti e gli entusiastici Heil Hitler! della gioventù hitleriana. Il Fuehrer, affacciato al finestrino, saluta sorridendo.

La moltitudine che in tutto questo frattempo ha sostato fuori, sul piazzale della stazione, improvvisa una calda dimostrazione al Maresciallo Goering quando esce con le autorità. I due treni speciali seguiranno la linea: Lipsia, Reichenbach, Hof, Ratisbona, Monaco. In tutte queste stazioni sono previste delle fermate di brevi minuti onde dar modo alle folle tedesche di rendere omaggio al Fuehrer e di porgergli il saluto augurale.

Solidarietà costruttiva

Tutti i giornali pubblicano mettendole nella massima evidenza, le prime corrispondenze dei loro inviati speciali da Roma, corrispondenze che sono vibranti di viva ammirazione e di caloroso entusiasmo per la grandiosità delle manifestazioni preparate dall'Italia in occasione della visita del Fuehrer. "Noi giornalisti — scrive l'inviato speciale del Voelckischer Beobachter — sentiamo fino da ora tutto il senso dell'altissima gioia per la fortuna che ci è data di poter informare il popolo tedesco della grandiosità di questo spettacolo senza pari. Centoventicinque milioni di uomini amici sentiranno per più giorni il palpito comune dell'unione inscindibile di due grandi Paesi".

L'inviato della Muenchner Zeitung scrive che non gli sembra possibile che Roma possa avere presentato in tutta la sua gloriosa storia, un aspetto più mae- [illegible]

Rilevando la importanza ed il significato della visita del Fuehrer in Italia, la Corrispondenza politico-diplomatica scrive che essa, nessuno potrà metterlo in dubbio, è qualche cosa di più di una presa di contatto tra i due Stati amici. Il mondo si sbaglierebbe di grosso se ancora non si dovesse rendere conto della base sostanziale della costruttiva solidarietà italo-germanica, solidarietà ideale ed anche pratica.

"In Germania non si è dimenticato ciò che l'Italia ha fatto nei duri anni seguiti alla catastrofe tedesca, non si è dimenticato il suo atteggiamento cavalleresco che, rivelando nel medesimo tempo una visione profondamente veristica delle cose, ebbe modo di manifestarsi in ogni tempo ed in ogni campo, sia nei plebisciti consentiti al Reich, come nella questione delle riparazioni, in quella successiva della parità militare ed infine nell'opera di unificazione nazionale intrapresa dal Governo nazionalsocialista.

"L'Italia ha dimostrato continuamente di conoscere e giustamente apprezzare le necessità etniche e politiche della vita dei popoli. Ed appunto per questo esse, conformemente a sani principi di equità e di giustizia, ha appoggiato apertamente le legittime rivendicazioni tedesche. L'amicizia tra le due grandi Nazioni è scaturita in primissimo luogo da questa solidarietà e si è via via rafforzata e sviluppata sul terreno di comuni ideali e di comuni interessi. A sani principi di equità e di giustizia è ispirata la politica dell'Asse che è veramente positiva e costruttiva in senso europeo. Sopratutto quando si propone di difendere la civiltà occidentale dal pericolo bolscevico, pericolo che alcuni Governi non solo si ostinano a non voler riconoscere, ma arrivano ad inserire nel loro giuoco politico. La visita del Fuehrer rientra in quest'opera costruttiva e costituisce pertanto un nuovo importante contributo alla causa dell'Europa.

Nel quadro delle iniziative italo-tedesche, va intanto segnalata la creazione a Berlino di una Fondazione tedesco-italiana che si propone di promuovere lo studio di rapporti culturali fra le due Nazioni. La Fondazione, sorta per il contributo di un gruppo di grandi aziende tedesche minerarie, metallurgiche e chimiche, opererà in stretta collaborazione con l'Associazione tedesco-italiana di Berlino mettendo a disposizione i mezzi necessari per l'attuazione di viaggi di studio, conferenze pubblicazioni e per l'istituzione di una biblioteca e di un archivio. A presiedere la Fondazione è stato nominato il prof. Finterfeld, che è anche presidente dell'Associazione tedesco-italiana di questa Capitale.

La seconda squadra navale giunta a Napoli

NAPOLI, 2

Tutta la seconda Squadra navale, comandata dall'ammiraglio Pini e composta di quaranta unità, ha lasciato le acque di Gaeta ed è giunta a Napoli

Alcune delle unità ancorate nel Golfo sono state visitate stamane dalla missione della Marina da Guerra jugoslava la quale ha compiuto un rapido giro a bordo di un [illegible]. Alle ore 13 è intervenuta ad una colazione all'Ammiragliato.

Il vivo interesse greco

ATENE, 2

Tutta la stampa si occupa del viaggio di Hitler e descrive ampiamente i grandiosi preparativi fatti dall'Italia per ricevere il Capo della grande Nazione amica illustrando il notiziario con numerose fotografie. L'Elefteron Vima considera la visita di altissima importanza politica e, parlando delle varie manifestazioni che avranno luogo in onore del Fuehrer, mette particolarmete in rilievo la grandiosità della rivista navale che avrà luogo a Napoli.

L'Urbe ammantata di bandiere

offrirà oggi al Führer la superba visione della sua grandezza imperiale

ROMA, 2

Domani sera l'Urbe imperiale accoglierà con onori trionfali il Capo della Germania amica. Tra ieri ed oggi Roma appare sommersa in un mare di vessilli. Le bandiere italiane, i vessilli nazisti, i drappi governatoriali, gli orifiamma fascisti, danno il tono alla sinfonia dei colori che il verde dei parchi e dei giardini, il bruno dei monumenti e delle costruzioni, i riflessi dorati delle insegne e dei fregi completano in un'armonia piena di suggestività e di attrazione.

Ma, oltre al percorso ufficiale, anche le vie adiacenti sono state trasformate in una gala di bandiere. Corso Umberto è da ieri serrato in due strisce di festoni colorati che scendono dai palazzi, attraversano le vie, coprono le mostre dei negozi. Il tricolore si alterna con i vessilli della croce uncinata e le bandiere unite delle due Nazioni amiche si incontrano un po' dappertutto, dalle vetrine ai chioschi, dalle vetture padronali a quelle dei servizi pubblici, sugli archi, sulle colonne, sulle finestre e sulle terrazze.

Alla nuova Stazione ostiense

Vista dall'alto Roma deve sembrare una fantasmagorica e dilagante policromia. La nuova stazione Ostiense, o meglio l'edificio sorto in brevissimo tempo per degnamente accogliere l'Ospite al suo arrivo, è riuscita un'opera d'arte di pregio assai distinto.

Sobria e solenne, spaziosa e luminosa ad un tempo, è quanto di meglio si poteva fare per la circostanza, poichè alla costruzione ispirata al carattere dell'edilizia romana, nulla manca della funzionalità e dell'estetica che il nostro tempo esige. Due gallerie, quella d'onore che si sviluppa per una lunghezza di 125 metri, e l'altra parallela verso i binari e che occupa tutta l'estensione del fabbricato, che è di 300 metri, formano il complesso dell'edificio alto 25 metri.

Fra i pilastri rettangolari che formano le gallerie, numerose aiuole e parecchie piante fiorite danno maggior vita e colore agli ambienti, mentre sulle pareti delle due fiancate del portico di onore, che percorrerà l'Ospite subito dopo il suo arrivo, due grandi pannelli raffigurano, con colossali figure, ben disegnate e vigorosamente dipinte una l'Italia che cammina sulla strada consolare all'ombra delle Legioni, con a fianco la Vittoria rurale e la Vittoria del Fascismo l'altra le tre epoche del Reich: quella di Federico II, di Bismarck e di Hitler.

Una grande statua della Dea Roma, che ha per sfondo un mosaico vitreo di tinta rosso-unita incorniciata ai lati da due Fasci aurei, per ottenere maggior fosforescenza dalla luce riflessa, sorge imponente di fronte all'accesso.

Nella galleria, dalla parte del binario ferroviario, protetta da una pensilina a struttura metallica, due altre statue, alte oltre quattro metri in materiale imitazione porfido, raffiguranti il cammino del Nazionalsocialismo e la marcia del Fascismo, danno maggiore imponenza e calore al pronao.

[illegible]

Stamane il Maresciallo d'Italia De Bono si è recato all'aeroporto per assistere alla prova della rassegna che la GIL ha organizzato in onore del Fuehrer. Riconosciuto dai Giovani fascisti e dagli Avanguardisti, è stato fatto segno a manifestazioni di viva simpatia.

E' giunta oggi a Roma la signora Pfarrer Wessel, madre del Caduto nazista Horst Wessel, la quale è stata invitata dal Duce ad assistere alle manifestazioni per la venuta del Fuhrer.

I giornalisti tedeschi giunti ieri, si sono riuniti insieme con i loro corrispondenti romani della stampa tedesca all'albergo «Maestoso» che è stato trasformato in sede generale dei rappresentanti della stampa tedesca. Il direttore generale per la stampa estera ha rivolto loro il benvenuto in nome del Ministro della Cultura Popolare ed ha fatto loro alcune comunicazioni sull'organizzazione dei servizi che gli interessano. Nella serata stessa è giunto il Ministro Alfieri il quale ha tenuto a salutare personalmente i graditi ospiti insieme coi dirigenti del Ministero della Propaganda del Reich, che li guidano.

In onore dei giornalisti tedeschi

Oggi poi l'on. Alfieri ha offerto, nei magnifici saloni del Circolo delle Forze Armate, una colazione in onore dei rappresentanti la stampa germanica convenuti in Roma per assistere alle manifestazioni italiane in onore del Fuehrer. Oltre ai giornalisti germanici, sono intervenuti alla colazione anche gli alti funzionari del Ministero del Reich per la Propaganda e dell'Ufficio Stampa della Casa Bruna che li accompagnano.

Da parte italiana sono intervenuti il generale Grazioli, presidente del Circolo delle Forze Armate, il capo di Gabinetto, i direttori generali della stampa italiana ed estera con vari alti funzionari del Ministero della Cultura Popolare, il Segretario del Sindacato nazionale giornalisti, il presidente dell'Istituto di previdenza dei giornalisti «Arnaldo **Mussolini**», il Segretario del Sindacato interprovinciale giornalisti, il presidente e il direttore dell'*Agenzia Stefani*, i direttori dei quotidiani di Roma e numerosi altri giornalisti e corrispondenti.

Il saluto di Alfieri agli ospiti

Allo spumante il Ministro Alfieri ha rivolto agli ospiti un caloroso saluto, inneggiando all'amicizia e alla solidarietà italo-germanica, che si è cementata sia attraverso l'opera appassionata dei giornali, sia attraverso l'assidua ed efficace collaborazione tra l'*Agenzia Stefani* e il *D. N. B.*

Rivolto un fervido saluto ai due grandi Condottieri che guidano le sorti dei due Paesi, il Ministro ha concluso inneggiando all'amicizia, alla solidarietà ed alla collaborazione tra Italia e Germania.

Il direttore generale della stampa germanica, consigliere ministeriale dr Berndt, ha risposto rilevando che tutti i giornalisti germanici presenti sono felici di poter assistere a queste giornate storiche per i due popoli, ed ha ringraziato il Ministro Alfieri e i suoi collaboratori per l'insuperabile organizzazione apprestata in Italia per la stampa tedesca.

« Noi tedeschi — ha soggiunto il dr. Berndt —, che siamo sempre stati orgogliosi del nostro talento organizzativo, possiamo dire che voi ci avete largamente superati ».

Egli ha proseguito dicendo che l'invito ai giornalisti tedeschi nelle sale del Circolo delle Forze Armate ha un valore simbolico, perchè anche la stampa tedesca rappresenta una forza armata i cui appartenenti sono ufficiali e soldati di una grande idea. In nessun campo però esiste un cameratismo più solido e più naturale che fra soldati; e così i giornalisti tedeschi daranno tutte le loro forze per continuare a combattere fianco a fianco con i camerati della stampa italiana come soldati di un esercito per la grande mèta, che i due grandi Condottieri dei loro popoli hanno loro affidato.

La colazione si è svolta in una atmosfera di viva cordialità.

I biglietti d'invito alle manifestazioni

Nella giornata di ieri è stata ultimata la distribuzione dei biglietti di invito per le varie manifestazioni che avranno luogo in onore del Fuehrer. L'entusiasmo della popolazione dell'Urbe ha avuto tra gli altri un indice significativo nelle innumerevoli richieste di tali biglietti, richieste che hanno di gran lunga sorpassato le disponibilità di posti, sebbene gli enti organizzatori delle varie manifestazioni abbiano, con ammirevole alacrità e opportuni accorgimenti tecnici procurato di ampliare la capacità delle tribune e dei recinti fino al possibile, nell'intento di consentire ad ogni manifestazione la partecipazione di larghe masse di pubblico.

Peraltro la necessità di assicurare che il numero dei posti disponibili corrisponda effettivamente a quello dei biglietti distribuiti per evitare inconvenienti che non mancherebbero in caso diverso di verificarsi, si fa noto che non è assolutamente possibile soddisfare nuove richieste. Per la rivista navale in particolare, si ritiene opportuno far presente che le navi *Rex*, *Saturnia* ed *Esperia* appartenenti, come è noto, alla stessa classe di navi per passeggeri, navigheranno di conserva costituendo un unico convoglio e offriranno quindi un'identica visibilità delle varie fasi della manovra.

Comunque, per dare la possibilità di assistere alla grande rivista navale a coloro che non hanno potuto procurarsi un posto sulle navi sin qui adibite a tale servizio, è stato deciso di consentire l'imbarco pure sul transatlantico *Roma* della Società «Italia». Il *Roma* di 35 mila tonnellate, seguirà in prima linea le evoluzioni della flotta. Per facilitare l'affluenza a Napoli a coloro che intendono imbarcarsi sul *Roma*, verrà effettuato un treno speciale CIT in partenza da Roma-San Lorenzo, alle ore 0.58 del 5 maggio (58 minuti dopo la mezzanotte del 4 maggio) ed in arrivo a Napoli per Mergellina alle 4.2 del 5 maggio. Il treno speciale ripartirà alle 21.20 del 5 maggio da Napoli-Mergellina, ed arriverà a Roma-Termini 25 minuti dopo la mezzanotte. Le inscrizioni sia per il treno che per il *Roma* si raccolgono presso gli uffici viaggi e turismo di tutta Italia.

Un gruppo di deputati magiari
alle manifestazioni per Hitler

BUDAPEST, 2

E' partito per Roma, ove giungerà domani sera, un gruppo di deputati ungheresi che assisteranno alle manifestazioni organizzate dall'Italia fascista per la visita del Fuehrer. Questo viaggio dei parlamentari ungheresi è una simpatica dimostrazione dell'interesse con cui l'Ungheria segue lo storico avvenimento.

L'intera opinione pubblica magiara rivolge la sua attenzione a Roma ove si ritroveranno i rappresentanti di due Nazioni alle quali la Nazione ungherese è legata da vecchi e nuovi vincoli.

Uno scritto di Goebbels

Fascismo e Nazismo per il popolo lavoratore

Il Ministro della stampa e propaganda Goebbels fedele collaboratore del Fuehrer

ROMA, 2

Il *Lavoro fascista* pubblica il seguente scritto che il Ministro del Reich, Goebbels, ha inviato al giornale:

« Sono trascorsi soltanto venti anni da quando la delittuosa ideologia del marxismo imperversava ciecamente sulle masse e i lavoratori di tutti i popoli di Europa per condurli nella disperazione della lotta di classe e nella miseria della disoccupazione, e ci sembra un miracolo che il Duce del Fascismo italiano ed il Fuehrer del Nazionalsocialismo della Germania, nelle loro Nazioni abbiano creato un regime di vero socialismo.

« Mentre nei Paesi in cui sono al potere partiti della seconda e della terza internazionale domina il caos economico, in Russia la sanguinaria dittatura della razza ebraica imbavaglia il popolo, il Fascismo e il Nazionalsocialismo lavorano con tenacia instancabile per rialzare il tenore di vita degli operai. Così il Fascismo ed il Nazionalsocialismo condussero una fruttuosa lotta contro la disoccupazione, migliorarono le condizioni del lavoro attraverso la protezione e la bellezza del lavoro stesso. Provvidero alla ricreazione dei lavoratori e crearono la possibilità che anche il popolo lavoratore imparasse a conoscere la sua Patria e potesse partecipare ai beni culturali della propria Nazione.

« Questi successi, unici al mondo, del Fascismo e del Nazionalsocialismo a favore dei lavoratori, hanno confermato il pensiero ripetutamente espresso dal Duce e dal Fuehrer che ogni vero socialismo, racchiude in sè un ardente fede nella propria Nazione ».

Il trionfale viaggio di Hitler

Il grido delle popolazioni: "Salutaci il Duce"

(Dal treno del Fuehrer, 2)

Lungo tutto il percorso, ad ogni più piccola stazione attraversata dal convoglio, il Fuehrer è salutato dallo sventolio delle bandiere intorno alle quali si raccoglie la gente delle borgate piena di entusiasmo.

Il convoglio fila rapido tra continue manifestazioni delle popolazioni. La notizia del viaggio verso l'Italia è giunta anche nelle campagne e nei più lontani borghi come un lieto messaggio.

A Lipsia, dove il treno si ferma una diecina di minuti per cambiare macchina, migliaia e migliaia di persone hanno fatto al Fuehrer una vibrante dimostrazione. Hitler ha dovuto affacciarsi più volte al finestrino per ricevere fasci di fiori che gli venivano offerti.

Migliaia di voci rivolte al Fuehrer gli hanno gridato con commossa esultanza Salutaci il Duce! Viva il Duce!

Lungo il viaggio il Fuehrer ha voluto minutamente informarsi di quanto concerne l'organizzazione del viaggio ed ha percorso l'intero treno sostando tra l'altro anche nella cabina del rappresentante dell'Agenzia Stefani, del cui lavoro si è simpaticamente interessato.

Congetture francesi

PARIGI, 2

Lo storico viaggio di Hitler in Italia sta diventando l'argomento capitale della stampa francese. Da qualche giorno lunghe corrispondenze e fotografie dei preparativi del viaggio si succedono sia da Berlino che da Roma e l'avvenimento va richiamando sempre più l'attenzione generale.

I giornali sono anche solerti nel raccogliere le impressioni dalle altre Capitali, specie da Londra e dall'America, e naturalmente cominciano a diluviare le congetture e le previsioni sulla portata del viaggio e sulle sue possibili conseguenze sia politiche che militari, e sopratutto su queste ultime. Apertamente o fra le righe, tutti i giornali si domandano se l'incontro tra il Duce e il Fuehrer suggellerà o meno un'alleanza militare tra i due Paesi dell'Asse e rilevano che Hitler è accompagnato nel suo viaggio dalle più alte gerarchie militari del terzo Reich.

I giornali danno pure grande rilievo alla ripresa delle conversazioni tra il conte Ciano e l'incaricato d'affari francese e vedono in essa la pressione che il Governo britannico ha fatto sui Ministri francesi perchè il Governo di Parigi si allinei il più rapidamente possibile con quello di Londra nel concretare una distensione ed una normalizzazione di rapporti col Governo fascista.

Nei circoli sovietici di Parigi regna intanto il più nero pessimismo. Mentre la diplomazia europea si agita intorno ai problemi dell'ora e tutti gli sguardi si affissano su Roma nell'attesa dello storico incontro tra il Duce e il Fuehrer, la Russia sovietica è virtualmente sparita dalle discussioni e dai commenti politici e diplomatici. Si osserva in proposito che anche nell'ultimo convegno franco-britannico di Londra, il nome della Russia non è mai stato menzionato, neppure indirettamente, nonostante i vincoli che legano il Governo di Parigi e quello di Mosca. Per contro si rileva che Roma è diventato il fulcro di attrazione politica sul quale converge l'attenzione di tutti gli uomini di Stato europei e delle Cancellerie.

La portata dell'incontro
nei rilievi britannici

LONDRA, 2

Sull'incontro di Roma si fissano gli occhi di tutta l'Inghilterra politica. Magnifici, grandiosi, imperiali, vengono definiti i preparativi della Città Eterna per le manifestazioni di questa settimana, degni di un Adriano o di un Traiano; anzi tali da essere invidiati da quei due grandi Imperatori. Ma il Governo di Londra e i circoli politici di questa Capitale attribuiscono una importanza di gran lunga maggiore alle discussioni che si svolgeranno fra Mussolini e Hitler, discussioni le quali avranno per base — si rileva qui — un piattaforma nuova, dato che tante cose sono avvenute dall'epoca dell'incontro berlinese; e cioè, anzitutto, l'*Anschluss*, l'accordo italo-inglese e la conferenza franco-britannica.

Le induzioni della stampa

A proposito del primo di questi tre punti, si ritiene che il Führer approfitterà della solenne occasione per riconfermare ancora una volta la santità della frontiera del Brennero; e, quanto all'ultimo, si congettura che egli cercherà di sondare quale sarà l'atteggiamento italiano nei riguardi del problema cecoslovacco.

Se dobbiamo credere al corrispondente berlinese del *Times*, infatti, in Germania si desidera sapere se il Governo di Roma intende appoggiare le domande della minoranza ungherese in Cecoslovacchia e aiutare così l'azione del Governo di Berlino nei confronti di quello di Praga; e anche si desidera conoscere quel che farebbe l'Italia «qualora l'intransigenza cecoslovacca costringesse la Germania in soccorso dei tedeschi dei Sudeti e nelle conseguenze di ciò in campo internazionale ».

Nei circoli politici del Reich, sempre secondo il citato giornalista, la domanda ora menzionata è ritenuta opportuna come il corollario di quella che Daladier ha posto a Chamberlain per sapere cosa farebbe l'Inghilterra se la Francia soccorresse militarmente la Cecoslovacchia. Si capisce da quanto precede come molti altri scrittori si dicano impressionati dal fatto che Hitler sarà accompagnato in Italia da un così largo seguito di ministri e generali e come questi scrittori si chiedano se non sia il caso di prevedere la conclusione di una alleanza militare italo-tedesca analoga a quella che è stata testè conclusa fra l'Inghilterra e la Francia.

Dichiarazioni di pace

Ma su questo punto la logica direbbe — a detta della maggioranza dei commentatori — che non vi è per il momento nessuna probabilità del genere.

Il *Times* in proposito riceve dal suo corrispondente romano un lungo riassunto della situazione come è vista nell'Urbe e da esso si desume che agli occhi del giornalista la politica futura dell'Italia appare quale una politica di coordinamento dell'asse Roma-Berlino con gli accordi già conclusi fra Roma e le capitali di occidente.

Il Patto italo-britannico renderà più facile al Governo italiano — ragiona lo scrittore — di svolgere fra la Germania e l'Inghilterra quell'opera di mediazione che tanto bene si adatta al genio politico italiano.

Del resto, per tornare al *Times*, anche l'organo ufficioso si dice sicuro che le dichiarazioni comuni italo-tedesche di Roma saranno dichiarazioni di pace, perchè l'obiettivo pacifico affermato da Mussolini e Hitler a Berlino non è stato abbandonato.

Oggi, intanto, si fanno previsioni sull'azione diplomatica anglo-francese a Berlino e a Praga per tentare di risolvere il dissidio fra quei due Governi. E' evidente che Londra desidera procedere con prudenza oltre che con risolutezza, perchè non vuole provocare da parte del Reich l'obiezione che si tratta di una questione puramente tedesca, o l'affermazione che la Cecoslovacchia è intransigente. Quindi da un lato sarà consigliato a Praga di fare «grandi concessioni», di andare fino al limite del possibile, e dall'altro si sottolineerà a Berlino che l'Inghilterra agisce perchè vede in Europa centrale pericoli di guerra, e di una guerra dalla quale non potrebbe rimanere estranea.

Non sembra però essere stato ancora deciso quando verrà compiuto il passo diplomatico. Alcuni giornali dicono subito, entro 48 ore al più tardi, altri, invece, ritengono che si attenderà il ritorno di Hitler in Germania, dato soprattutto che allora si saprà qualcosa dell'esito delle discussioni italo-tedesche e si potrà conformare a tali notizie la natura dell'azione anglo-francese.

I suggerimenti di Londra
al Governo cecoslovacco

LONDRA, 2

Oggi il Ministro di Cecoslovacchia signor Masarik è stato chiamato al Foreign Office dove lord Halifax lo ha intrattenuto a colloquio. Si crede che lord Halifax gli abbia consegnato, perchè vengano trasmessi al Governo di Praga, taluni amichevoli suggerimenti del Governo britannico in rapporto alla soluzione del problema della minoranza tedesca in Cecoslovacchia.

Collaborazione italiana alla messa in valore dei porti jugoslavi

BELGRADO, 2

Secondo l'Ag. «Centraleuropa», nuove prospettive di incremento dei rapporti di scambio italo-jugoslavi verrebbero aperte dalla intenzione manifestata dalla parte della Jugoslavia di avvalersi delle offerte di collaborazione italiana alle opere di miglioramento dei porti jugoslavi. Com'è noto, non era ammessa finora alcuna possibilità di sviluppo delle relazioni commerciali fra l'Italia e la Jugoslavia essendosi queste dimostrate eccessivamente a favore della Jugoslavia, le cui esportazioni in Italia sono per esempio aumentate nel 1937, in confronto dell'anno precedente, del 192 per cento in volume e del 327 per cento in valore. Un ristabilimento del necessario equilibrio degli scambi potrebbe aversi mediante l'importazione dall'Italia dei materiali occorrenti ai nuovi impianti ed opere di sistemazione ed ampliamento dei porti della Jugoslavia. Allo scopo di preordinare gli elementi e le forme della prevista collaborazione, una commissione di tecnici della sezione marina del Ministero jugoslavo della guerra, di cui era a capo l'ammiraglio Polic, ha compiuto una visita dei principali porti, impianti e arsenali italiani, più tardi un esperto di marina italiano ha visitato in compagnia di esperti jugoslavi i porti di Spalato, Sebenico e Metkovic per lo studio dei progetti che è incaricato di presentare a Belgrado.

Le navi da battaglia itali
sono più veloci di quelle americ

WASHINGTON

I dirigenti del Ministero della Marina si vanno se[illegible] vincendo che gli S[illegible] corrono navi da [illegible] loci, ed esprimono [illegible] maggiore [illegible] sia necessario [illegible] delle navi da bat[illegible] te in costruzione [illegible] tal senso delle [illegible] stero suindicato [illegible] il fatto che le navi italiane e tedesche [illegible] tissime velocità [illegible] di pubblicazione [illegible] cui è detto che la [illegible] to la Germania [illegible] sto le navi [illegible] ci del mondo [illegible] la, secondo gli [illegible] nicato, con una [illegible] cento superiore a qu[illegible] delle navi della [illegible] degli Stati Uniti [illegible] riormente il com[illegible] nuove unità italiane e te[illegible] saranno [illegible] all'ora, mentre quel[illegible] in servizio non ne sviluppano di venti e quelle in cost[illegible] [illegible]veranno forse a 28.

Il Maresciallo Balbo al Ca

Il Maresciallo Balbo è [illegible] nel pomeriggio al [illegible] lo, proveniente in volo [illegible] tum. Egli ripartirà d[illegible] tomobile, diretto in Libia.

Il maltempo continua ad ostacola
le azioni offensive dei nazionali spagnoli

PARIGI, 2

Si ha dalla Spagna che il maltempo continua su tutta la costa mediterranea, sulle sierre e nell'interno. Qualche operazione di dettaglio ha ciononostante permesso di migliorare le linee avanzate dei nazionali. Nel settore di Guadalajara qualche attacco nemico è stato nettamente respinto. Anche nel cielo l'attività bellica è stata limitata. Apparecchi da bombardamento veloci hanno bombardato efficacemente le opere dei porti di Reus e di Tarragona.

Stamane la colonna di Aranda che aveva giorni fa occupato Alcalà de Chivert, ha sferrato cinque successivi attacchi che hanno portato alla conquista di alcune importanti posizioni rosse. La artiglieria ha, frattanto, violentemente bombardato le retrovie marxiste, impedendo ai concentramenti di unirsi alle prime linee.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

« Nonostante i continui temporali e le pioggie le truppe del Corpo d'esercito di Castiglia hanno proseguito oggi l'avanzata nel settore dell'Alfambra ed hanno occupato ed oltrepassato i paeselli di Miravete, Villaroyde, Los Pinares e El Pebo ed altre posizioni importantissime. L'avanzata è stata di più di dieci chilometri in profondità. Il nemico ha subito perdite durissime ed ha abbandonato più di trecento prigionieri e duecento morti. - Per il capo di Stato maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno ».

Di fronte al mare di Roma, in un'atmosfera di alta suggestione e di fervore patriottico si è svolta la cerimonia della benedizione dei gagliardetti di reggimento e delle fiamme di battaglione consegnati ai reparti della divisione "Frecce" offerti dal comando. Sulla spiaggia bagnata dalle acque del Mediterraneo, schierati in un immenso quadrato di cui un lato era segnato dal mare, il reggimento "Frecce Nere" e reparti di formazione delle "Frecce Azzurre" hanno ascoltato le parole del comandante la Divisione che ha rievocato le gesta che hanno condotto le eroiche "Frecce" fino a Tortosa ed espresso l'orgoglio per il contributo di sangue e di sacrificio apportato in nome della civiltà alla redenzione della nobile terra spagnola. Il cappellano delle "Frecce Azzurre" ha poi benedetto i gagliardetti e le fiamme. Mentre le truppe presentavano le armi, gli alfieri si sono allineati di fronte al mare eseguendo il "saluto al mare" mentre dai petti dei legionari si levava l'invocazione al Duce.

La nave inglese Surrey Brook, *di una compagnia di Londra, partita da Valencia con 125 tonnellate di arance, è stata bombardata a ventidue miglia da Barcellona da sei velivoli sconosciuti che hanno lanciato 8 bombe. La nave non è stata colpita. Soccorsa dal cacciatorpediniere* Ouragan *ha proseguito la rotta per Port Vendres.*

Il 2 maggio, festa tradizionale dell'indipendenza spagnola, è stato solennemente celebrato in tutta la Spagna nazionale associando il ricordo dei martiri del 1808 a quello dei caduti dal 19 luglio 1936 per la liberazione della Spagna dall'invasione sovietica. In tutti i capoluoghi hanno avuto luogo Messe al campo con l'intervento delle organizzazioni [illegible] vandi, della Falange e delle autorità.

In occasione della festa nazionale spagnola, il Cancelliere Hitler ha spedito un telegramma di felicitazioni al generale Fran

Un monumento sarà eretto nel punto preciso ove il genera[illegible]la è rimasto vittima della sciagura aviatoria il tre giugno lo scorso anno.

Il monumento avrà la [illegible] di un'enorme croce di venti metri di altezza. Sarà posto [illegible] so la grande strada fra [illegible] e San Sebastiano, alla sommità del Cerro del Perigil.

Alla sua costruzione [illegible] attualmente parecchi prigionieri di guerra i quali hanno [illegible] struita una strada di otto chilometri che dalla strada principale conduce alla sommità la montagna e sarà completata da una grande scalinata di cento metri di lunghezza per [illegible] santa di larghezza.

Il monumento sarà inaugurato all'anniversario della morte del generale in presenza del generale Franco.

Secondo l'Action Française qualche cosa di cambiato [illegible] farsa del non intervento in Spagna, e dopo l'avvento al p[illegible] del Ministro Daladier, l'aiuto [illegible] Spagna marxista ha assunto un carattere ufficiale. I carri armati e gli aeroplani passano [illegible] massa la frontiera dei Pirenei attraverso Perthus.

Il giornale scrive che basta [illegible] gilare attentamente certe [illegible] Perpignano per rendersi [illegible] del colossale traffico di armi e munizioni che si svolge a [illegible] la frontiera ed il foglio pro[illegible] per una colonna a dare par[illegible] lari in merito.

21 morti in Portogall
in un passaggio a livello

LISBONA

Un autobus è stato investito dal direttissimo di Oporto [illegible] pressi di Vianacastello. Il [illegible] trasportava gitanti recatisi [illegible] tradizionale fiera del calendimaggio a Vianacastello e rientrati alle loro abitazioni, nei pressi di Oporto. Ventuno di essi sono rimasti uccisi e diciannove sono stati ricoverati in un ospedale vicino, [illegible] gravissime condizioni. Tutti i cadaveri sono orribilmente mutilati.

XII
FIERA
DI BOLOGNA
al LITTORIALE
MANIFESTAZIONI VARIE
RIDUZIONI FERROVIARIE
14-31 Maggio
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera (Palazzo d'Accursio, telef. 20 [illegible]) all'Ente Provinciale del Turismo telefono 21 695 e alla [illegible] telefono 20 700

A PRIMA CAMPAGNA DI LERIDA

di Lérida e di Balaguer [illegible] testimoni altre volte di a[illegible] guerra, di gene[illegible] feroce. [illegible] le bere quel[illegible] [illegible] fa, [illegible] degli spagnuo[illegible] sforzati, illusi, se[illegible] di fame di gran[illegible] contro i loro inte[illegible] da avari pa[illegible] come oggi, genero[illegible] libero [illegible] [illegible] aveva a dare [illegible] nome è [illegible] tutte le sangue [illegible] e di potenza,

[illegible] Petrejo [illegible] provincie [illegible] per modo più [illegible] aveva un uo[illegible], aveva condot[illegible], go[illegible] e so[illegible], Cesare da [illegible] sbaragliava [illegible] che nes[illegible] sentito no[illegible] Pompeo aveva dal [illegible] costituito. I [illegible], era il dit[illegible] romana, cioè [illegible] di poche fa[illegible] [illegible]nadores, di fare a loro [illegible] bassa sulle for[illegible] di tutti i sudditi [illegible] erano venuti, an[illegible], scandali senza [illegible] che venivano a [illegible] lo circondati da [illegible]fatori, battaglie [illegible] che erano co[illegible] continuata di per[illegible] un candidato al [illegible], aveva senz'al[illegible] mano il suo ne[illegible] Ma nonostante tutto [illegible], la nobiltà [illegible] strappare il do[illegible] [illegible] Cesare, [illegible] questa [illegible] una reale ugua[illegible] per tutti, era un [illegible] e non po[illegible] contare che su [illegible] di veterani. Tutta la [illegible] al cenno di Pompeo.

[illegible] però Cesare, con poca [illegible] e quasi senza combattere, [illegible] di tutta l'Italia, e [illegible], e forzava [illegible] magistrati pri[illegible] [illegible] per tra[illegible] fosse [illegible] stato [illegible] Ma Pom[illegible], afforzando [illegible] dell'Impe[illegible] e d'ar[illegible] di buoni sol[illegible] non pote[illegible], [illegible] verso la Spa[illegible] senza [illegible] poi di scon[illegible], come fece, un capitano senza esercito.

Le truppe pompeiane in Spa[illegible] poco tempo fa le trup[illegible] erano divise in tre [illegible], ad occidente i [illegible] sud le legioni di Te[illegible] il grosso [illegible] forze, con [illegible] e Afranio. Mentre [illegible] si impadroniva dei [illegible] Perchè la quando [illegible] e per Pom[illegible] nella attuale Cata[illegible] fra due, due fiumi di cui [illegible] il Cinca e il [illegible] quel [illegible] Afranio [illegible] afforzate in [illegible] è Lérida.

[illegible], nè Cesare ave[illegible] di attaccare bat[illegible] Cesare preferiva risparmiare [illegible] sue poche truppe, ed otte[illegible] manovra la resa degli [illegible] e Petrejo, non o[illegible] più del doppio di [illegible] si sentivano di el[illegible] necessità, con [illegible] Cesare, Poichè il [illegible], ogni esercito [illegible] l'accesso [illegible] altro, consi[illegible] per sè. I primi tentativi non furono felici per Cesare. Una [illegible] del Segre, pro[illegible] giorni fa la rot[illegible] e serbatoio, mise [illegible] distaccamento Ce[illegible] tuttavia riuscì a di[illegible] Ma assai più grave dan[illegible] un periodo di piog[illegible], che facendo gon[illegible] Segre e il Cinga in modo [illegible], tolse ai Cesariani il [illegible] approvvigionarsi. Afranio [illegible] già Cesare sconfitto, e si [illegible] vantarsene a Roma e [illegible] Pompejani, che tutti se ne [illegible]. La storia di Te[illegible]

[illegible] disavventura, che poteva essere la rovina di Cesare, fu in[illegible] causa della sua piena vit[illegible] i nemici non si cura[illegible] guardare il fiume [illegible] ritenuto invalicabile. Ma [illegible], che nella Gallia aveva [illegible] pratica dell'arte del ponto[illegible] gettò un ponte di sorpresa, [illegible] 22 miglia sopra Lerida, e fortificò una collina al di là, procurando a sè ogni comodità, [illegible] al nemico. Guardate sul[illegible], cosa c'è a 22 miglia, cioè [illegible] chilometri circa da Lerida, a [illegible] che c'è Balaguer.

Adesso i popoli spagnuoli comin[illegible] ad accorgersi che Cesare è [illegible] forte. Vengono a lui gli O[illegible]enses, cioè quelli di Huesca, gli [illegible] cioè quelli di Jaca, e al[illegible] nazioni, che avevano i loro [illegible] ov'è oggi la Catalogna e [illegible] Vecchia Castiglia. Le coorti au[illegible] di Afranio fanno defezione. Afranio e Petrejo non si sento[illegible] sicuri a Lerida, donde Cesa[illegible] può manovrare a suo pia[illegible] nelle due rive del Segre, [illegible] i viveri. Essi abbandonano la città, e si dirigono verso la Celtiberia, cioè, come oggi si direbbe, verso Teruel e la Nuova Castiglia.

Cesare è informato: non solo li insegue, ma li precede, tanto che i Pompeiani, i quali volevano passare l'Ebro a Octogesa, se lo trovano schierato contro prima di giungervi. Essi avevano seguito la strada maestra, non si potevano immaginare che Cesare, passando per luoghi aspri e sterposi, facesse più presto. I legionari di Cesare, come quelli delle Frecce nere, stupiscono il mondo. Octogesa, presso l'Ebro, a 30 chilometri da Lerida, doveva essere a poca distanza da Fraga donde il generale Jague mosse su Lerida.

A questo punto interviene un episodio sanguinoso, il quale mostra che la crudeltà è sempre caratteristica delle cause cattive e perdute. Cesariani e Pompeiani si erano trincerati in due campi poco distanti. I Pompeiani, stimandosi perduti, parlano di accordo. In poco tempo i due eserciti fraternizzano, e Cesariani passano amichevolmente nel campo di Afranio e Petrejo, come Pompeiani nell'altro. Afranio, a quanto pare, avrebbe acconsentito alla pace. Petrejo arma i suoi schiavi, e attacca i Cesariani per [illegible], uccidendone quanti ne prende. Par di vedere un rappresentante della Ghepeu. La violenza di Petrejo cambia la opinione dei soldati; quelli che un momento fa volevano [illegible], oggi chiedono guerra. Ma il generoso Cesare non risponde con rappresaglie. Egli fa ricercare i Pompejani che sono nel suo campo, e li restituisce incolumi, meno quelli che vollero restare con lui, e che furono da lui sempre altamente onorati.

La ferocia di Petrejo non migliora le sorti dell'esercito. I Pompejani, tagliati fuori dell'Ebro non riescono a ritornare a Lérida, continuamente inseguiti e bloccati da Cesare. Dopo quattro giorni, sono costretti alla resa. E quali patti, fa Cesare? Ognuno sia libero, purchè non prenda più le armi contro di lui. Egli paga ai soldati gli stipendi dovuti da Pompeo, e restituisce loro le cose perdute in guerra. Afranio e lo stesso Petrejo, che aveva così crudelmente operato contro di lui, tornano a Pompeo. Cesare se li troverà contro, l'uno a Farsaglia, l'altro in Africa.

Finito l'esercito della Spagna Cisteriore, o come diremmo noi, di Aragona e Catalogna, il resto della Spagna si affrettò ad ubbidire a Cesare. I Lusitani sparvero dal campo, senza neanche si sappia il come e il quando. Le due legioni di Varrone nella Spagna meridionale, si trovarono con tro tutto il paese insorto in nome di Cesare, e cedettero le armi senza combattere. La generosità dava il suo frutto. Ma forse anche la troppa generosità di Cesare lasciò in mano ai suoi nemici i pugnali, di cui si servirono alle idi di marzo.

Vittorio Calestani

Il Papa si è recato a Castelgandolfo

per ragioni di salute

ROMA, 2

L'*Osservatore Romano* pubblica: «Benchè anche quest'anno, come l'anno scorso, il Santo Padre abbia cominciato il periodo della villeggiatura con il primo maggio, non mancarono commenti intesi a trovare nella sua partenza da Roma qualche rapporto con gli avvenimenti di questi giorni, ricercando così ancora una volta nelle cose più ovvie particolari significati.

«Il Santo Padre non si è recato a Castelgandolfo per piccola diplomazia, ma semplicemente perchè l'aria di Castelgandolfo gli fa bene, mentre questa gli fa male. Se mai speciali intenzioni si sarebbero potute supporre se quest'anno egli avesse disposto in modo diverso dagli altri passati, modificando le sue consuetudini. Come gli altri anni poi, Sua Santità continuerà le udienze di tabella, secondo il diario dell'anticamera pontificia e terrà udienze pubbliche in special modo per le coppie di sposi, al mercoledì e al sabato. I biglietti relativi dovranno essere ritirati possibilmente il martedì e il venerdì nell'ufficio di S. E. il Maestro di Camera in Vaticano.

«I più fervidi voti accompagnano il predetto soggiorno estivo del Santo Padre, che durerà fino all'autunno».

Un'aquila reale offerta

dalla Milizia forestale a Starace

ROMA, 2

Stamane, alle 7.30, il generale Agostini, con un reparto di rappresentanze e la banda, si è recato in visita al 3.o Campo Roma per offrire al Segretario del P. N. F., quale omaggio della Milizia forestale, a ricordo della marcia su Gondar, un'aquila reale catturata sulle montagne del Trentino. Il Segretario ha risposto al saluto rivoltogli dal generale Agostini esprimendo la sua simpatia per la Milizia forestale e per il suo comandante ed elogiandone le altissime benemerenze acquisite nei servizi di pace e nella guerra d'Etiopia dove i forestali hanno scritto pagine di fulgido eroismo.

Le visite al Campo Roma

ROMA, 2

Stamane hanno visitato il terzo Campo Roma S. E. Valle, S. E. Cavagnari, S. E. Moizo e reparti di carabinieri a cavallo e di zaptiè.

Le domande d'impiego in A. O.

ROMA, 2

Si apprende che il Ministero delle Corporazioni ha avuto occasione di chiarire che per le domande di impiego in A.O.I. non si applicano i vigenti limiti di età fissati per l'ingaggio degli operai. La rigorosità della visita medica prescritta appare infatti sufficiente a garantire l'idoneità fisica degli interessati alla residenza nelle terre dell'A.O.I., indipendentemente dalla loro età.

Il Congresso mondiale

del Dopolavoro

ROMA, 2

Il prossimo 26 giugno, nel Campidoglio, con una solenne cerimonia alla quale presenzieranno le più alte personalità della vita italiana, si inaugurerà il Terzo Congresso Mondiale del Dopolavoro, al quale parteciperanno ufficialmente 62 nazioni.

Il Congresso che è alla sua terza edizione, si è tenuto la prima volta a Los Angeles in occasione delle Olimpiadi allo scopo di esaminare e promuovere ed orientare le attività che nelle varie Nazioni si svolgono per l'elevazione morale, intellettuale e materiale delle masse lavoratrici. La vasta e profonda attività che nel nostro Paese, attraverso l'Opera Nazionale Dopolavoro, vien svolta al fine di disciplinare ed orientare le attività ricreative del popolo, ha servito a concentrare l'attenzione dei congressisti sull'organizzazione italiana ed a fare dell'O. N. D. l'oggetto di profondi ed accurati studi.

Il fatto per sè stesso che l'Italia è stata la prima Nazione al mondo a concepire la necessità di dare una solida organizzazione alle attività dopolavoristiche, le quali in altre Nazioni rimangono affidate all'iniziativa privata, è valso a mettere in rilievo il posto di preminenza che il nostro Paese occupa in questo campo, e giustifica pienamente il desiderio espresso dal Comitato di scegliere Roma quale sede della sua terza riunione a carattere mondiale.

Il Congresso, il quale conterà sulla partecipazione dei più illustri nomi della sociologia moderna e di eminenti personalità della vita politica e culturale delle maggiori nazioni, terrà i suoi lavori in una sala di palazzo Barberini. Durante il suo svolgimento verranno analizzati i vari sistemi adottati nei Paesi civili per consentire al popolo una sempre più vasta adesione alle manifestazioni internazionali, siano queste di carattere culturale, artistico o sociale. Il Congresso del Dopolavoro che nella denominazione si usa di «lavoro e gioia» definisce il suo programma, ha suddiviso le materie in undici temi particolari, la cui illustrazione è stata affidata ad esperti di chiarissima fama.

Al termine dei lavori, e per iniziativa del Comitato del Congresso, i congressisti prenderanno parte ad un viaggio attraverso i centri italiani a spiccato carattere turistico, industriale ed agricolo. Essi avranno così modo di analizzare al vaglio della quotidiana attività, il movimento dopolavoristico italiano. I congressisti assisteranno pure al saggio ginnico annuale dell'O. N. D. e agli spettacoli inaugurali dei Carri di Tespi, e visiteranno la Mostra del Dopolavoro che si inaugurerà il 24 maggio, e presso la quale fervono i preparativi nel recinto che già accolse lo scorso anno la Mostra del Tessile.

Dopo un premio della lotteria

un milione dei buoni del Tesoro

NOVARA, 2

Novara, fedele alla tradizione di città fortunata, è messa in curiosità dalla notizia che uno dei buoni del Tesoro estratti recentemente, ha procurato un milione a un concittadino.

La notizia si è diffusa in un baleno. Come vincitrice del milione l'opinione pubblica additava tale Silvia Chiappi, negoziante all'ingrosso di frutta e verdura del locale mercato. La donna ha negato recisamente la fortuna attribuitale.

Con maggiore attendibilità il possessore della cartella fortunata altri non sarebbe che Elia Fumagalli, il quale vinse, come è noto, tre anni or sono, il terzo premio della Lotteria di Tripoli. Risulta che il Fumagalli è partito improvvisamente da Novara per ignota destinazione.

I suoi familiari non hanno saputo o voluto precisare nulla nei riguardi della vincita, per cui la voce pubblica, a maggior ragione crede il Fumagalli possessore del titolo fortunato.

Altri due titoli hanno vinto con l'ultima estrazione 50 mila lire ciascuno. Possessori dei titoli un commerciante di Borgomanero ed uno di Biandrate.

Giunge infine notizia che i due negozianti ossolani Angelo Michelini e Carlo Serafini, i quali per un acquisto di bestiame si erano scambiato come caparra un titolo che poi ha vinto 100.000 lire nell'estrazione di questi giorni, si sono accordati di dividersi in parti uguali la vincita.

Convegno di otorinolaringoiatri

a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 2

Dal 29 maggio al 2 giugno 1938 XVI presso le Regie Terme di Salsomaggiore si terrà un Convegno di Otorinolaringoiatria, che promette già di riuscire del massimo interesse pratico e della più alta importanza scientifica.

Al Convegno, che sarà presieduto da i proff. Salvatore Citelli della R. Università di Catania, Francesco Lasagna della R. Università di Parma, hanno già aderito con entusiasmo ed inviato il tema delle loro conferenze alcuni degli specialisti più noti dell'estero: Ormerod St. Clair Thomson, per l'Inghilterra; Safranek Janos e Kessmen Gyorgy per l'Ungheria, von Carl Ficken e Otto Voss per la Germania; Fernand Lemaitre per la Francia; S. Belinoff per la Bulgaria; A. Sercer per la Jugoslavia. I temi sono di alto interesse scientifico non disgiunto da obiettivi di alto interesse sociale perseguito dal Regime.

Spettatore imprudente ferito

durante una gara ippica

TORINO, 2

Un incidente ha segnato ieri la prima corsa della giornata di apertura dell'Ippodromo di Mirafiori. Uno spettatore, alle ore 15, attraversava la pista per recarsi nel «prato». Essendo stata data in quel momento la partenza del Premio Ente Nazionale Corse in Piano, a cui partecipavano due cavalli, «Cannoniere», e «Strega», il cancello d'accesso al prato era già stato chiuso e lo spettatore, rimaneva sulla pista, proprio dinanzi al cancello.

Pochi istanti dopo passavano veloci i due cavalli, uno dei quali, già in testa, era alla «corda». Appena i cavalli furono passati veniva scorto a terra lo spettatore, che, a quel che dissero taluni testimoni, si era mosso imprudentemente proprio al passaggio degli animali. Il poveretto identificato poi per tale Giovanni Reiteri, era stato ferito al capo, non si sa se dallo zoccolo di un cavallo o dalla scarpa del fantino. Subito soccorso il Reiteri veniva trasportato con autoambulanza all'Ospedale Mauriziano, ove quei sanitari lo facevano ricoverare.

Le iscrizioni alla G.I.L.

ROMA, 2

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca:

Sono iscritti nella GIL quali soci benemeriti: Italcementi (fabbriche riunite cemento); Antonino Giordano, Valguarnera (Enna); Cassa di Risparmio di Ferrara; Gennaro Riccio, Napoli; Credito Fondiario Veneto, Verona.

Il Foglio reca inoltre un elenco di iscritti nella GIL quali soci perpetui per le provincie di Roma, Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Avellino, Arezzo, Bari, *Belluno*, Bengasi, Benevento, Bergamo, Catanzaro, Chieti, Cremona, Ferrara, Forlì, Frosinone, Genova, Lecce, Mantova, Matera, Milano, Messina, Napoli, Novara, *Padova*, Perugia, Pistoia, Pola, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Savona, Siena, Taranto, Trapani, Terni, Trento, *Vicenza*, *Verona* Viterbo, Zara.

Giornalisti stranieri in viaggio

di studio in Etiopia

ADDIS ABEBA, 2

Si trovano attualmente nella capitale il giornalista inglese magg. Neimann e la consorte, ed il collega americano Alan Holston.

Il magg. Polson Neumann che ha visitato l'anno scorso buona parte dei territori dell'Impero, e ha pubblicato poi in una diffusissima rivista inglese una relazione sul viaggio, ha desiderato ritornare nei territori dell'Etiopia per poter documentare i progressi compiuti nel campo della valorizzazione dell'Impero.

Il signor Alan Holston, inviato della *International News Service* dopo aver visitato minutamente l'Eritrea e l'Amhara, visiterà nei prossimi giorni le regioni centrali e meridionali dell'A. O. I. trattenendosi nell'Impero per circa due mesi ancora.

Il signor Alan Holston, che si è recato a passare la Pasqua in un cantiere di lavoratori sulla strada di Lekemti, per potersi render conto dell'opera assistenziale spiegata in favore dei lavoratori italiani ha poi visitato la tipografia del *Corriere dell'Impero*, intrattenendosi cordialmente sui problemi dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi con i colleghi italiani.

Il piano regolatore di Dire Daua

HARAR, 2

E' stato pubblicato il piano regolatore di Dire Daua. La nuova città si estenderà ai lati della strada che porta ad Harar, in una zona pianeggiante, provvista di alberi. Il nuovo quartiere di Dire Daua italiana avrà un viale centrale alberato lungo il quale sorgeranno stabili a due piani con un porticato. Il viale partirà dall'attuale sede del Commissariato (ex [illegible]) e dopo aver attraversato una ampia piazza semicircolare, proseguirà verso sud fino a raggiungere le colline che limitano a mezzogiorno [illegible] la città. Nei nuovi quartieri di villette sorgeranno lateralmente al viale [illegible] [illegible] avrà il suo giardino. E' inoltre in atto l'estensione [illegible] del suolo di Dire Daua. Sono previsti nel nuovo quartiere gli edifici della chiesa cattolica, della scuola, del mercato coperto e quello della sede residenziale. Definito il nuovo centro, [illegible] all'attuale città, saranno gettate le basi del nuovo sviluppo industriale e commerciale.

Dire Daua si trova in una posizione privilegiata, all'incrocio delle grandi vie di comunicazione — la strada da Gibuti ad Addis Abeba tocca a Dire Daua l'incrocio di quella di Harar — importante aeroporto principale stazione ferroviaria della linea Gibuti-Addis Abeba. E' anche prevista un'importante nuova stazione ferroviaria, con la costruzione di un nuovo scalo merci, mentre una zona industriale sorgerà a circa due chilometri a nord-ovest dell'attuale abitato. Le zone militari sorgeranno a sud della città, allo sbocco della via di Harar, nelle vicinanze dello scalo merci.

Lotte interne in Russia

Accuse e contraccuse

VARSAVIA, 2

Si ha da Mosca che una lotta accanita si sta svolgendo tra il segretario del Comintern Dimitroff e il commissario agli Interni Jezow. Questi accusa Dimitroff di aver ridotto la centrale del Comintern in un vivaio di trotschisti e di avere sperperato nelle ultime settimane cinquecentomila dollari stanziati da Stalin per organizzare manifestazioni comuniste all'estero in occasione del primo maggio. Alcuni giorni fa cinquecento agenti scelti dalla Ghepeù per ordine di Jezow hanno effettuato una perquisizione durata nove ore nella sede del Comintern sequestrando molti documenti.

In seguito a ciò Jezow ha comunicato a Stalin che dagli incartamenti sequestrati risulterebbe provato che il Comintern è in rapporto con i trotschisti spagnoli e che Dimitroff è responsabile della disfatta dei rossi in Ispagna. Stalin ha ordinato a Jezow di sorvegliare Dimitroff e a quest'ultimo di spiare Jezow.

Intanto la guardia del corpo di Stalin è stata rafforzata e i georgiani sono stati completamente sostituiti da cinesi e tartari.

Un ciclo di conferenze

di S. E. Farinelli in Svezia

STOCCOLMA, 2

L'illustre germanista accademico d'Italia Farinelli ha tenuto in questi giorni una serie di conferenze sulla letteratura scandinava presso l'Università e le sezioni della «Dante» di Lund, Gotemburg, Stoccolma e Upsala ovunque vivamente applaudito.

Il film documentario tedesco

Perchè l'industria germanica ha raggiunto un grande primato

BERLINO, 2

Si apprende che da qualche tempo l'industria cinematografica tedesca, mentre ha perduto alquanto terreno nel campo delle pellicole spettacolo, si è andata specializzando in una branca cinematografica chiamata generalmente Kulturfilm. Molti produttori, direttori di produzione e operatori, coadiuvati da personalità della tecnica e del mondo scientifico, hanno abbandonato i grandi stabilimenti, le sceneggiature, i divi e i teatri e si sono specializzati definitivamente nella produzione di film che, a seconda dei casi possono essere chiamati documentari, educativi, didattici, dal vero, scientifici ecc. Il successo e la diffusione di questa nuova forma di attività derivano prima d'ogni altro dalle facilitazioni concesse dalla legislazione cinematografica locale, e in linea secondaria dalla minore concorrenza sui mercati internazionali. Queste pellicole, infatti, non solo sono in Germania esenti da qualsiasi tassa ma devono accompagnare per legge qualunque film spettacolo. In altri termini, ammesso che in Germania vengano proiettate annualmente un paio di centinaia di pellicole spettacolo fra nazionali ed estere risulta che l'industria locale dovrà produrre altrettanti documentari di avanspettacolo. Da questa specie di necessità, imposta dalle disposizioni di legge — scrive l'Agenzia Centraleuropa — si è venuta sviluppando in Germania una nuova industria che sia dal lato commerciale che da quello puramente cinematografico si trova sullo stesso livello dell'industria cinematografica propriamente detta. Partendo dalle pellicole di avanspettacolo della lunghezza media di 300 fino a 400 metri si è giunti man mano ai grandi documentari di viaggi e di manifestazioni politiche e sportive, che così per quanto concerne investimento di capitale, quanto nei confronti del personale e materiale impiegato, stanno alla pari con le grandi produzioni cinematografiche normali. Vanno citate fra queste alcune pellicole di viaggi di oltre due mila metri, il film sul Congresso del partito nazionalsocialista di Norimberga e per ultimo il grande documentario sulle Olimpiadi di Berlino ed altre produzioni meno appariscenti e tuttavia di una certa importanza. In questo campo, se si fa eccezione di qualche pellicola di produzione americana e di qualche raro corto-metraggio documentario europeo, la Germania occupa una posizione di primo piano che come già detto, ha un valore non soltanto ideale, ma effettivamente industriale, finanziario e sociale.

I teatri di Oslo in isciopero

per colpa di due ballerine

OSLO, 2

Di uno strano sciopero che ha obbligato alla chiusura i teatri di Oslo sono causa due ballerine del genere «girl», a cui la direzione del teatro in cui lavoravano si è rifiutata di far mostrare le gambe e sfoggiare qualche [illegible] nella nuova rivista di primavera. Gli interessi delle due ballerine essendo stati sposati, in mancanza d'altro, dai compagni d'arte, ne è seguito uno sciopero di cui finora, come informa l'Agenzia Centraleuropa, non si prevede la fine.

Bellissima giovane tedesca

scomparsa a New York

NEW YORK, 2

La polizia ha iniziato febbrili ricerche per ritrovare la bellissima ventiquattrenne figlia del dott. Solomon di nazionalità tedesca. La bella germanica era giunta ieri l'altro in America proveniente dalla Palestina a bordo del «Conte di Savoia» e da tal momento non si ha più notizia di lei.

Oltre alla propria bellezza la signorina Solomon ha, per l'America il [illegible] difetto di essere figlia di un ricchissimo professionista e perciò si teme un ratto da parte di qualche banda.

Mezzo milione di gemme

in casa di un ladro francese

PARIGI, 2

La polizia ha arrestato nel centro di Parigi una banda di ladri francesi, specializzata in furto di gioielli. Durante la perquisizione effettuata nel domicilio di uno dei ladri, sono state scoperte delle pietre preziose per il valore di oltre mezzo milione di franchi. E' pure stato sequestrato un vero arsenale di armi e di arnesi da scasso.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il Fascicolo 80 di Sapere contiene: La fisiologia tedesca nell'Ottocento e nel Novecento del prof. Silvestro Baglioni della R. Università di Roma; La tecnica al servizio del terzo Reich, del dottor Wolfgang Meyer; Biologi sulla Sprea, del prof. Edgardo Baldi, della R. Università di Milano; Lo immenso e misterioso tempio di Borobudur nell'isola di Giava, di Keppel Hesselink; Una ghiandola sconosciuta: Meccanismo del pianto, del dott. Lino Businco; Le autostrade tedesche, di Prospector; I microbi tramontano? Quale è il vostro tipo? del dott. Mario Musella; «Lo inganno degli occhi»: Illusioni ottiche, del sen. prof. Giuseppe Ovio; I confronti al microscopio. Seguono le consuete rubriche: Attualità, informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

Problemi internazionali

Nel gennaio 1933 la Consociazione Turistica Italiana (allora Touring Club Italiano) iniziava la pubblicazione de *Le Vie del Mondo*, col proposito di dotare l'Italia di un periodico di divulgazione geografica che potesse competere con gli analoghi stranieri. Come il nobile intento sia stato raggiunto, sanno tutti coloro che seguono quella rivista.

Nata in un periodo particolarmente agitato della vita internazionale, *Le Vie del Mondo* non si limitano a descrivere i vari paesi, nella meravigliosa varietà dei loro aspetti naturali, folcloristici, produttivi, ecc., ma vogliono illustrare gli avvenimenti e i problemi che più interessano la nostra generazione e racchiudono le grandi incognite del domani. Tra queste trattazioni, affidate a studiosi di specifica competenza, figura, sin dal 1933, l'esposizione delle vicende diplomatiche e della situazione territoriale di quegli Stati, che hanno subito le maggiori variazioni dopo la grande guerra o rappresentano una parte attiva nelle attuali vicende della politica internazionale. Questo compito non lieve, che richiedeva ricerche laboriosissime, somma diligenza e una grande sensibilità della complessa e delicata materia, fu affidato al gen. Umberto Ademollo, i cui scritti, convenientemente integrati e aggiornati, appaiono ora raccolti in volume (U. Ademollo: *Stati d'Europa e dell'Estremo Oriente*, pag. XVI-230, con 136 cartine, rileg. in tela. Alla Sede della C.I.T. L. 15, Italia, Impero e Colonie, L. 18; Estero L. 21), primo della nuova «Collana di Studi» de *Le Vie del Mondo*.

*

L'opera si divide in 19 capitoli: 1. Trattato di Versailles, 2. Italia; 3. Germania, 4. Austria, Ungheria; 5. Jugoslavia, 6. Gran Bretagna e Irlanda; 7. Francia, Belgio, Olanda; 8. Polonia, Danzica, 9. Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, 10. Cecoslovacchia, 11. Romania, 12. Albania, Grecia, Bulgaria; 13. Danimarca, Norvegia; 14. Turchia; 15. U.R.S.S.; 16. Egitto, Sudan Anglo-Egiziano; 17. Stati Arabi; 18. Cina; 19. Giappone; Appendice: l'Unione dell'Austria al Reich Tedesco.

Come vedesi, vi sono compresi anche alcuni Paesi dell'Africa e del Vicino Oriente, ma con riferimento ai loro rapporti di dipendenza da Stati Europei.

La trattazione — che le 136 nitide cartoline rendono ancora più accessibile ed efficace — è fatta in uno stile che diremmo «essenziale», senza fronzoli o divagazioni, con una sobrietà che attesta dell'esemplare concretezza dell'opera. Essa costituisce indubbiamente un elemento di preziosa consultazione per seguire e comprendere gli avvenimenti internazionali attraverso la conoscenza dei precedenti storici e diplomatici, dei dati oggettivi, delle manifestazioni concomitanti. Perchè, se è vero che la stampa quotidiana assicura la divulgazione dei problemi che si vanno ponendo e degli avvenimenti che si svolgono in ambito internazionale, è pur anche vero che spesso ne viene offerta una cognizione soltanto superficiale che si affievolisce e confonde col passare del tempo.

Valga l'esempio della Grande Guerra: tutti ne hanno seguito, più o meno attentamente, gli sviluppi diplomatici, ma quanti — proprio di fronte a recentissimi avvenimenti non si sono rammaricati di non ricordare con sufficiente chiarezza elementi che pur si credevano di dominio pubblico?

A questo sopperisce appunto l'interessante libro dell'Ademollo, di cui il primo capitolo illustra non soltanto i maggiori Trattamenti, (Versailles, Saint Germain, Neuilly, Trianon, Sevres, Losanna), ma anche gli Atti internazionali di minor portata o di carattere speciale, dalla Pace di Brest Litovsk (3 marzo 1918) tra Russia e Imper. Centrali agli accordi italo - francesi di Roma del 7 gennaio 1935. Sono oltre quaranta manifestazioni diplomatiche che si sottraggono talvolta alla memoria delle stesse persone colte e competenti.

*

Non mancano poi situazioni curiose, che si direbbero fatte per conferire vivacità ad una materia di per sè stessa così austera. Ne citeremo alcune a caso: l'isola di Ada Kaleh, nel Danubio, dimenticata dal Congresso di Berlino (1878) e rimasta quindi per decenni indipendente suo malgrado; la concessione britannica A N Z A C., nella penisola di Gallipoli, creata al solo scopo di ospitarvi il cimitero dei Caduti dell'infausta impresa alleata del 1915-16; l'isola di Nauro, che pure avendo 21 Kmq. di superficie, è stata assunta in mandato da tre Paesi, Inghilterra, Australia, Nuova Zelanda, che l'amministrano a turno per poter beneficiare della sua straordinaria ricchezza di fosfati; le Filippine, a cui Gli Stati Uniti accorderanno l'indipendenza tra otto anni.... se faranno le brave, ecc. Molto si parla del Corridoio Polacco, ma non tutti certo ricordano un altro «corridoio», che si sarebbe voluto creare nel tormentato edificio della nuova Europa: quello del Burgenland per la comunicazione tra Jugoslavia e Cecoslovacchia, che non fu poi realizzato per la legittima opposizione dell'Italia; e pochi sanno, sempre in tema di «corridoi», di quello afgano, istituito con la Convenzione anglo-afgana del 1895, nella regione dei Pamiri.

Del resto, un po' tutta la storia e l'ordinamento politico - amministrativo dei Paesi asiatici sono scarsamente noti al gran pubblico. Chi conosce, ad esempio, i nomi e i dati delle regioni che compongono l'U.R.S.S., dalla piccola terra degli Adigey, che non supera i 3 mila kmq., alla immensa Siberia Orientale, che è mille volte più vasta? E' interessante, poi, conoscere — anche per l'attualità dell'argomento — gli sviluppi dell'espansione russa e nipponica in Asia, affacciarsi all'immensità del Pacifico ove si dibattono problemi strategici e politici formidabili; considerare, nelle riarse distese africane, i grandi domini attuali e i fantasmi delle aspirazioni cadute, come a Fascioda, ove tramontò il sogno francese del grande impero coloniale dall'Atlantico al Mar Rosso.

Prospettive, incognite, situazioni remote e attuali — Wilna, Irlanda, Sudeti, Bucovina, Dobrugia, Transilvania, Alessandretta, ecc. — si presentano di volta in volta, nell'esaminare questa materia, solo apparentemente arida per densità di dati e di nomi geografici.

Spigolature

Un'industria prettamente italiana che trae le sue origini dalla più remota antichità e che arreca un notevole beneficio alla nostra bilancia commerciale è quella dei cappelli di paglia e di truciolo. Le prime notizie sull'arte di fabbricare cappelli di paglia e di truciolo. Le prime notizie ma metà del secolo XV l'uso di tale copricapo si era fatto comunissimo tanto da vederlo prescelto così dal popolo come da persone di elevata condizione. Nonostante che lo Statuto della Dogana di Firenze del 1577 parli diffusamente del cappello, non è però possibile accertare dove l'arte avesse allora il suo centro e soltanto in base a congetture si può stabilirla in Signa in Toscana. Fu certamente in seguito all'inizio con esiti favorevoli della coltivazione della paglia per cappelli che nei primi decenni del secolo XVIII la produzione e l'esportazione dei cappelli di paglia segnò cifre della massima importanza che dovevano però subire una forte decurtazione quando sul principio del secolo decimonono si cominciarono a fabbricare all'estero cappelli con paglia di riso, sarà tuttavia bene far presente che malgrado questa concorrenza nel 1820 l'industria toscana del cappello di paglia dava lavoro a ben 80 000 operai. Verso la seconda metà del secolo XIX l'introduzione nella lavorazione della prima macchina, doveva portare questa industria verso ulteriori sviluppi. Anche quella del cappello di truciolo è una industria di origine tipicamente italiana e sembra che la sua produzione sia stata iniziata verso il 1554; ma molto probabilmente essa non deve aver avuto subito un notevole sviluppo, se da alcuni accenni a quest'arte pare si possa dedurre che al principio del secolo XVIII i cappelli di truciolo si fabbricano soltanto a Carpi, usando come materia prima alcune varietà di salici, e di pioppi che nascono nei pressi dell'Adige e del Po e dai quali è possibile ricavare sottilissime paglie. Attualmente l'industria italiana dei cappelli di paglia è particolarmente accentrata in Toscana, dove viene anche prodotta la maggior parte delle materie prime necessarie. Oltre ai centri di lavorazione toscani, dei quali maggiori sono a Firenze e Signa, altri ne esistono in altre regioni, fra cui degni di nota quelli di Marostica, di Milano e della provincia di Ascoli Piceno. Anche la lavorazione del truciolo è praticata specialmente in Toscana oltre che nell'Emilia.

*

Lord John Russell, il grande statista inglese, si trovava un giorno nello studio del principe di Bismarck. Il discorso cadde sulla moltitudine di visitatori che continuamente assediavano l'anticamera del «Cancelliere di ferro». — Come fate a liberarvene? — chiese a questi lord Russell. — Oh — rispose il principe — è semplicissimo! Mia moglie sta nella stanza vicina, e quando si accorge che qualche seccatore mi fa perdere il tempo, subito apre l'uscio e mi chiama con un pretesto. Bismarck aveva appena pronunciate queste parole quando l'uscio della stanza vicina si schiuse e la principessa si affacciò dicendo: — Mio caro Otto, ricordati che è ora di prendere quella medicina. Bismarck e Russell si guardarono e proruppero insieme in una sonora risata. Dopo di ciò non rimase a lord Russell che di congedarsi per lasciare che il «caro Otto» prendesse il rimedio.

*

Gli appassionati dell'astronomia non avranno certo persa l'occasione singolare che si è presentata verso nei primi giorni di questo aprile di poter osservare Mercurio poco dopo il tramonto del Sole. Vedere Mercurio è una vera rarità perchè esso è talmente vicino al Sole che rimane quasi sempre annegato nel barbaglio dei suoi raggi. Si dice anzi che Copernico, l'immortale fondatore del sistema eliocentrico, si lamentasse sul letto di morte di non essere mai riuscito a vedere questo pianeta. Mercurio è il primo dei pianeti della nostra famiglia, perchè è quello più vicino al Sole da cui dista soltanto una sessantina di milioni di chilometri (mentre la Terra ne dista 150) e pertanto — in conseguenza delle leggi fondamentali della meccanica celeste — gli gira intorno tanto rapidamente che il suo anno è di soli ottantotto giorni terrestri. Perciò un uomo non scambierebbe volentieri la sua esistenza con quella dei «mercuriani», ammesso che essi ci siano. A ragione dunque gli antichi legarono il nome di questo veloce pianeta a quello dell'argento vivo e gli diedero l'emblema dell'intimo amico di Febo Apollo e messaggero degli dei. Ma Mercurio, scrive il *Giornale delle Meraviglie*, è proprio il primo pianeta del sistema solare? Non ne esistono altri ancor più vicini al Sole, tanto vicini da riuscire praticamente inosservabili al nostro sguardo e perfino a quei potenti mezzi ottici che ora sono capaci di scorgere in pieno giorno Mercurio stesso e tanti altri brillanti corpi celesti? All'esistenza di un pianeta premercuriano si è pensato da un pezzo, così come s'era pensato all'esistenza di un pianeta transnettuniano: quest'ultimo, Plutone, è stato infatti scoperto pochi anni fa; ma il primo è ancora un interrogativo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore
Telefono N. 20-4

L'inaugurazione dell'aviolinea

Bucarest-Venezia-Torino

Nella giornata di ieri, è stato inaugurato il nuovo servizio giornaliero Torino, Milano, Venezia, Zagabria, Belgrado e Bucarest, per potenziare i traffici aerei tra le summenzionate città.

L'aereo, a bordo del quale si trovavano sedici passeggeri, giunto all'aeroporto G. Nicelli è decollato alle 10.25 per Zagabria, raggiungendo la capitale jugoslava alle 14.10, dopo un magnifico volo.

All'aeroporto di Belgrado erano presenti all'arrivo numerose autorità italiane, jugoslave e rumene: il Ministro d'Italia con il personale della Legazione, il presidente ed i membri della direzione dell'aeroporto, nonchè un folto numero di giornalisti. L'apparecchio ha ripreso il volo alla volta di Bucarest alle ore 15.30, giungendo a destinazione alle 18.20.

Pure all'aeroporto civile di Bucarest erano alle autorità aeronautiche romene ed i rappresentanti diplomatici, l'Addetto aeronautico italiano, il generale Diamanti, ispettore dei fasci per la Romania e personalità della collettività italiana di Bucarest, che hanno assistito all'arrivo dell'aereo con il quale avevano viaggiato, oltre i quattro rappresentanti dei giornali torinesi e milanesi, anche i rappresentanti della città di Torino e di Milano, un funzionario del Ministero dell'Aeronautica e vari dirigenti della Società italiana.

Da Bucarest l'aereo della Società romena «Lares» è partito invece alle 9.10 recando a bordo alcune personalità e gli inviati speciali dei quotidiani *Curentul, Universul, Timpul e Moment.*

Il velivolo giunto a Venezia alle 13.45 ha proseguito quindi nella sua rotta per Milano e Torino.

Il servizio turistico aereo

Venezia-Trieste

Ieri si è pure inaugurato il servizio turistico aereo che si svolgerà quotidianamente tranne i giorni festivi tra le città di Venezia e Trieste.

Alle ore 10.30 il velivolo è decollato dall'aeroporto G. Nicelli, recando a bordo i preposti alle aziende turistiche del Lido, l'aereo dopo trentacinque minuti di magnifico volo raggiungeva Trieste e ripartiva, alle 15.15, facendo ritorno a Venezia. Durante la sosta nella capitale giuliana, i passeggeri compirono una rapida visita alla città.

L'arrivo di un [illegible]

Ieri alle 14.36 proveniente da Firenze, è giunto S. E. Gustavo Gudbis, Ministro degli Interni della Lettonia, il quale assieme alla sua gentile Consorte, ha preso alloggio al Grand Hotel per un breve soggiorno nella nostra città.

La Rivista Porto di Venezia

E' uscito in questi giorni il numero di marzo della Rivista «Porto di Venezia», edita dal Provveditorato al Porto.

Il fascicolo, tra l'altro, contiene alcune estese considerazioni sul movimento marittimo del Canale di Suez nel 1937, canale che, potendo essere considerato come uno dei passaggi obbligati del traffico marittimo di tutto il mondo, consente di trarre, dall'esame delle sue cifre statistiche, le più interessanti considerazioni sull'evoluzione dell'economia mondiale.

Successivi articoli parlano della distribuzione del naviglio mercantile nel mondo, con particolare riguardo alla Marina italiana, che viene in tal modo inquadrata e posta in diretto confronto con le altre marine concorrenti; della Marina mercantile polacca, la quale si avvia a divenire un fattore di prim'ordine nel campo dei trasporti mondiali, e del primo colosso dei mari, il piroscafo «Great Eastern», precursore dei nostri moderni transatlantici.

Oltre alla consueta rubrica sulle novità marittime e portuali dei principali paesi del mondo, il fascicolo contiene un'ampia esposizione delle norme giuridiche regolanti la vita del glorioso Arsenale veneziano, e, nella parte ufficiale, le ordinanze e disposizioni del Provveditore al Porto, le leggi e decreti d'interesse marittimo e le statistiche del traffico veneziano durante il periodo gennaio-febbraio dell'anno in corso.

Fuori testo, infine, il fascicolo è completato da un prospetto delle linee di navigazione di cui Venezia è porto capolinea.

"Adria„ e "Marco Polo„

Con alcune ore di ritardo è giunto ieri mattina alle ore 7 da Massaua-Gibuti il piroscafo «Adria» e dal quale sono scesi 300 passeggeri provenienti dall'Africa Orientale ed una certa quantità di merci.

Oggi giungerà da Alessandria il «Marco Polo» con 150 turisti.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del N. H. Avv. Antonio Foscolo, L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero, da Elena e Max Orefice, L. 50 all'Istituto Solesin, dalla N. D. Ines Rinaldi Trentinaglia.

Per qualsiasi
OCCHIALE
consultate sempre
LOTTICA MANTOVANI S.A.
Mercerie del Capitello, N. 4066

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Rionale di Sant'Elena

Gita dopolavoristica a Valdagno. Il giorno 10 corrente si chiuderanno definitivamente le iscrizioni alla gita dopolavoristica a Valdagno, organizzata dal Dopolavoro sestierale e che, salvo approvazione delle superiori gerarchie, si effettuerà domenica 22 maggio; a giorni verrà reso pubblico il programma dettagliato, veramente interessante e studiato in ogni particolare.

E' intanto necessario che coloro che hanno già data la loro adesione, completino il versamento delle rimanenti quote entro il giorno 10 corrente, onde evitare di vedersi esclusi con la perdita delle quote versate.

Coloro che a ciò non avessero ancora provveduto dovranno, sempre entro il 10 andante, comunicare alla Segreteria del Gruppo il numero della tessera dell'O. N. D. Anno XVI.

Offerte per divise G.I.L. — Al Comando della G.I.L. del Gruppo sono pervenute le seguenti offerte per divise a giovani non abbienti: Fascista Sydercoschi Felice Alberto L. 40, fascista Pozzo Luigi L. 20.

Il Comandante ringrazia certo che l'esempio troverà largo seguito.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 49. Legione S. Marco

Nella giornata di oggi, in occasione dell'arrivo in Italia del Fuehrer, gli ufficiali della Milizia indosseranno la grande uniforme militare senza pastrano.

Dopolavoro

La partenza dei gruppi corali per Roma

Domenica sera, con treno speciale, sono partiti alla volta di Roma i gruppi popolareschi del Dopolavoro Interaziendale della Giudecca e del Dopolavoro Rurale di Ca' Corniani, che rappresenteranno la nostra Provincia alle grandi manifestazioni in onore del Fuehrer, e prenderanno parte al concertone che avrà luogo in Piazza di Siena con la partecipazione di oltre 100 corali e 45 complessi bandistici. I dopolavoristi giunti alla stazione perfettamente inquadrati, hanno preso posto negli scompartimenti loro riservati e sono partiti inneggiando al Duce e all'Istituzione dopolavorista.

Dopolavoristi bolognesi a Venezia

Ospiti graditissimi del Dopolavoro sestierale di Castello, sono stati domenica scorsa circa 80 dopolavoristi bolognesi, giunti nelle prime ore del mattino per una sia pur sommaria visita alla nostra città. Nel pomeriggio, presenti vari gerarchi, fra i quali abbiamo notato il Fiduciario del Gruppo fascista dott. Giovannini ed il dott. Mario Lupelli del Dopolavoro Provinciale, è stato offerto agli ospiti un cameratesco rinfresco. Con l'augurio di un presto ritorno si è sciolta la simpatica riunione.

«Sior Tita paron» di G. Rocca al Postelegrafonico

La compagnia veneziana, diretta da Bepi Zago, ha rappresentato, domenica sera, nel teatro del Dopolavoro Postelegrafonico il noto lavoro di G. Rocca: «Sior Tita paron».

Lisa e Bepi Zago, con la loro consueta maestria, hanno dato un buon risalto ai personaggi di Tita Velada, di Carlotta, ben coadiuvati dagli altri, e in particolar modo dal Lombardini e da Cesira Benetelli. Numerosi applausi a scena aperta ed a fine d'atto hanno premiato tutti gli esecutori. Ha chiuso la serata la brillantissima «La pretura» di Ottolenghi.

La regata dei bancari

Indetta dal Dopolavoro «Assicurazioni Generali» ed organizzata dal Dopolavoro Provinciale, avrà luogo il 15 maggio alle ore 16, l'annuale regata per la terza prova della coppa «Assicurazioni Generali». La gara si svolgerà anche quest'anno sul canale di S. Giuliano, con partenza dal Macello, giro del paletto al briccole [illegible] Capitello, e ritorno all'approdo del Macello. I partecipanti dovranno trovarsi alle ore 15 precise, presso la trattoria Ai canottieri, Fondamenta di S. Giobbe, per l'estrazione dei numeri d'acqua, le disposizioni inerenti alla gara, ed il controllo delle tessere sindacali e dell'O. N. D. Le iscrizioni si ricevono fino a giovedì 12 maggio presso il Dopolavoro Provinciale. Saranno ammesse alla gara le coppie dei primi nove Istituti che invieranno la loro adesione. Il sorteggio delle imbarcazioni avrà luogo giovedì alle ore 19 al Dopolavoro Provinciale, ma le imbarcazioni potranno essere ritirate dai partecipanti sin da lunedì 9 al Dopolavoro Nautico delle Zattere.

Risveglio ciclistico

E' sorta tra le nuove sezioni ciclistiche quella del Dopolavoro interaziendale della Giudecca. Le iscrizioni non sono ancora molto numerose, ma i giovani della Giudecca, e non della Giudecca soltanto, amanti di questo sano sport si rivolgeranno presto a quel Dopolavoro, per tutte le informazioni necessarie, e soprattutto per dare la propria adesione.

Le Banche e la festa odierna

La Prefettura comunica:

A parziale modifica delle disposizioni impartite per la odierna Festa Nazionale, avvertesi che gli Istituti di Credito osserveranno quest'oggi l'orario festivo.

◆

Le Unioni fasciste dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera del commercio, a complemento delle disposizioni già diramate invitano le aziende commerciali all'ingrosso e senza negozio a tener chiuso nel pomeriggio di oggi.

I Fanti di Treporti

inaugurano la loro bandiera

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo e di elevazione patriottica ha avuto luogo domenica scorsa la inaugurazione della bandiera dei Fanti del Nucleo di Treporti. Alla cerimonia hanno partecipato il Direttorio provinciale al completo, la bandiera di Venezia, del Lido, di Mestre e di Burano scortate da folte rappresentanze.

I fanti veneziani in numero cospicuo raggiunsero la località di Treporti, con un mezzo di trasporto militare gentilmente messo a disposizione dal Comando di Presidio e al loro arrivo vennero ricevuti dal Comandante del Nucleo locale, dal rappresentante politico, dal Parroco, dalla segretaria del Fascio femminile, dalla Madrina vedova di un caduto in A. O. I. dai rappresentanti delle forze armate locali, dai componenti del Nucleo Treporti.

Alle ore 11 il corteo dei Fanti, è entrato nella piazza, dove erano schierate in ordine perfetto, tutte le formazioni del Fascio e della G. I. L., coi rispettivi comandanti.

Il Cappellano Militare della Sezione di Venezia, ha celebrato la Messa sull'altare eretto ai piedi della Lapide ai Caduti, sulla quale, prima dell'inizio della cerimonia era stata posta una corona d'alloro. Al termine della Messa ha impartito la benedizione alla bandiera che la madrina ha consegnato al Comandante dei Fanti Treportini, fra la commozione dei presenti.

Con elevate parole il cappellano ha commentato la solennità del rito compiuto esaltando in sintesi felice il valore el trinomio: Dio, Patria e Famiglia.

Il Comandante che è un valoroso reduce dell'A. O. I. ha quindi esposto con entusiasmo e con vibranti parole la situazione del Nucleo ed ha esortato i Fanti a seguirlo nella sua opera di propaganda e di sviluppo per la quale egli ha promesso di dare tutta la sua attività, conscio come è dell'importanza della organizzazione che agli ordini del Regime, tutti i Fanti debbono conoscere ed amare.

Le parole con cui il giovane e valente oratore ha chiuso il suo dire, sono state accolte da nutriti applausi e da alala entusiastici.

Il rappresentante del Fascio ha pure rivolto nobili parole ai Fanti, promettendo ad essi il valido appoggio delle gerarchie politiche che conoscono il valore dell'arma regina, che sullo spirito patriottico di essa fanno sicuro affidamento. Il Presidente Provinciale ha quindi ringraziato tutte le autorità e rappresentanze che con la loro presenza hanno contribuito in modo veramente degno a render più solenne la manifestazione ed ha chiuso il suo breve indirizzo rievocando il valore del Fante.

Infine il rappresentante del Presidente nazionale ha detto elevate parole esponendo il più vivo compiacimento per la riuscita inattesa de la cerimonia ed affermando che il piccolo centro di Treporti, sarà da lui citato con particolare simpatia al Centro Nazionale ed ha chiuso con l'augurio che i Nuclei si moltiplichino in tutte le provincie d'Italia perchè in essi sta la base più sicura della potenza del Sodalizio.

La bellissima cerimonia, che si è svolta in ordine perfetto alla quale tutta la popolazione ha partecipato con vivo entusiasmo, si è chiusa, come si era aperta, con il saluto al Re Imperatore e al Duce Condottiero dato dal rappresentante del Fascio fra ripetuti ed entusiastici alalà all'indirizzo dei fanti veneziani e dei loro dirigenti.

E' seguito un cameratesco rancio militare e nel pomeriggio la banda del Fante di Venezia, che già durante la manifestazione aveva suonato gli inni della Patria, ha rallegrato fanti e popolazione, con allegre marcie e con motivi di danze e di canzoni di guerra.

Il ritorno a Venezia si è effettuato a sera inoltrata e la giornata ha lasciato in tutti il più gradito ricordo.

Corsi per stranieri di Venezia

Come è stato annunziato, la Settimana Augustea, che si svolge a Ca' Foscari, per conto dell'Istituto Nazionale per le Relazioni culturali con l'estero (I.R.C.E.) - Servizio Scambi e Relazioni Interuniversitarie, sarà continuata nei giorno 5 e 8 maggio corr. con due importantissime conferenze. La prima, che avrà luogo il 4 corrente, a cura del ch.mo prof. Concetto Marchesi, Ordinario nella R. Università di Padova, dal tema: «Augusto fra i poeti e gli storici del primo secolo».

Invece il 5 corrente, la conferenza: «Il secolo d'oro», sarà tenuta dal ch.mo prof. Luigi Castiglioni, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia nella R. Università di Milano.

Data la fama degli illustri oratori, che sono considerati fra i più chiari studiosi del mondo classico, il pubblico certamente non mancherà di intervenire, tanto più che, anche per questo circostanza, l'ingresso è libero.

Vita sindacale

Sindacato Medici

Si rende noto ai Dottori in Medicina e Chirurgia iscritti a questo Sindacato che la Croce Rossa Italiana, Comitato Provinciale di Venezia (Ponte di Canonica), da tempo ha aperto le iscrizioni a Irenelo normale dei proprii quadri per gli Ufficiali Medici, gli interessati al riguardo potranno rivolgersi a questo Sindacato o direttamente al Comitato Provinciale della Croce Rossa di Venezia.

Scuola Grande dei Carmini

Domani 4 maggio avrà luogo presso l'oratorio della sala terrena della Scuola la celebrazione della S. Messa annuale a suffragio dell'Anima del defunto Guardian Grande avv. comm. Giannino Castaldis.

La Cancelleria invita tutti i Confratelli e le Consorelle alle ore 8 per unirsi alle preci del Sacerdote celebrante.

A. Ortolani
Ricco assortimento Impermeabili, Soprabiti, Vestiti
VENEZIA - Piazza S. Marco, 89

La conferenza del prof. Pastarini

al "Centro Volpi di Elettrologia„

Nel pomeriggio di sabato e nella mattinata di domenica u. s., per iniziativa della Sezione Veneta dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, il chiarissimo prof. Ing. J. M. Pastarini del R. Politecnico di Torino ha svolto le due parti della sua comunicazione, «Applicazioni della metadinamo alla Marina».

La manifestazione ha avuto luogo in Palazzo Vendramin Calergi, sede del «Centro Volpi di Elettrologia», che, data l'importanza dell'argomento, aveva dato all'iniziativa il suo alto appoggio.

Il conferenziere ha trattato, fra il più vivo interesse dell'uditorio, di questo importante campo d'applicazione della macchina dovuta ai suoi studi geniali e ormai conosciuta e diffusa in tutto il mondo.

Erano presenti, oltre a quelli della Sezione Veneta, anche numerosi Soci della Sezione di Firenze della A. E. I., che nella giornata di domenica, hanno pure compiuto interessanti visite alla Centrale Termoelettrica di Marghera ed allo Stabilimento della Società S. Marco della Società Adriatica di Elettricità interessandosi vivamente al crescente sviluppo di questa importantissima zona industriale della nostra città.

Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Murano

Domenica prossima otto Maggio ad ore 9 si inizieranno nel Poligono di Tiro di Murano gli esercizi di preparazione alle Gare Comunale e Provinciale fissate per i giorni 11, 12, 26, 28, 29 Giugno e 2, 3 luglio.

Gli iscritti a tutti i reparti e, in particolare, gli appartenenti ai Gruppi Giovanili sono interessati di trovarsi Domenica nel Campo di Tiro per prendere conoscenza dei programmi delle Gare e del loro turno di esercitazione.

Frattanto, coloro che non l'avessero ancora fatto, sono interessati di consegnar subito all'Ufficio di Segreteria i cartoncini interni delle tessere per il bollo di convalidazione 1938.

Onorificenza

Il sig. Giuseppe Luigi Abbiati, già dirigente del Posto di Ristoro di Castello ed attualmente ispettore dell'E. C. A. per i Posti di Ristoro della città, è stato insignito di motu proprio da S. M. il Re Imperatore della onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 29 Aprile 1938-XVI.

Campongara Comune Imposta bestiame 1938: appr. — Mirano id. Contributo per servizi pompieristici Storno fondi: appr. — Venezia, id.: Acquisto immobile dott. Belzoni ritorna Teatro «La Fenice» esprime parere fav. — Id. Cessione area a Mestre alla S. A. I. M., approva — Id. Cessione all'a S. I. R. N. A. di porzione dell'ex Via dei Lavoro a Marghera e porzione mapp. 19 foglio 5 Comune id. — Chioggia id. Cessione, in affittanza al Fascio di Combattimento del Campo Sportivo id. Concordia S. Comune Acquisti Casette del Capitolo dei Canonici per demolizione per motivi igienici esprime parere fav. — Chioggia Id. Domanda Sartan Antonia per esonero della cauzione commerciale accoglie — Id. Id. di Carron Iolanda accoglie — S. Donà Id. Ricorso avverso diniego licenza commerciale a Zucron Eugenio respinge — Scorzè id. Modificazioni alla tariffa per concessioni cimiteriali appr. — Campongara id. Regolamento di polizia urbana: appr. — Gruaro id. Offerta di un gagliardetto tricolore alle locali scuole elementari appr. — S. Maria di S. Id. Approvazione spese per pubblicazione bando di concorso al posto di applicato in seconda dattilografo, appr. — Mirano id. Regolamento di polizia urbana: appr. — Venezia id. Corresponsione assegni famigliari agli addetti al bagno municipale e capanne: appr. — Venezia id. Portogruaro - Concordia Sagittaria e Fossalta di Portogruaro (ex Consorzio veterinario) Concessione di pensione graziale al Veterinario messo a riposo: appr. — S. Donà id. Modificazione della deliberazione 13 Novembre 1937, relativa a contributo a favore della Federazione Prov. di Venezia della O. N. Mater e Inf. appr. — Mira Comune. Trasferimento al Pio Istituto di Mogliano Veneto di otto ricoverati nelle Case di Ricovero di Dolo e Mestre: appr. — Torre di Mosto id. Spese per la spedalità: appr. — Venezia E. C. A. Assegnazione somme al Fascio di Mestre sulle rendite delle OO. PP. Garofoli, Barotto, Marcello: appr. — Venezia Ospedale C. Richiesta di benefici per ufficiali iscritti all'Unione Nazione Ufficiali in Congedo d'Italia appr. — Noale id. Regolarizzazione del personale avventizio approva — Chioggia Comune Aggiunta graziale alla pensione del Dott. Cav. Giuseppe Zennaro, medico condotto, esprime parere favorevole — Venezia id. Modifiche al bilancio 1937: rinvia. — S. Stino Liv. id. Variazioni al bilancio - Spesa per costruzione edificio scolastico Capoluogo appr. — Caorle id. Mutuo di L. 52.000 per ampliamento dell'edificio scolastico in S. Giorgio di Livenza esprime parere favorevole. — Mestre Ospedale C. Aumento assegni del personale ospedaliero in dipendenza del R. D. L. 27-VI-1937 n. 1033 - Variazioni al bilancio 1937 appr. — S. Maria S. Asilo Crovato. Bilancio 1938 - 1940: appr. — Venezia Fond. Querini Stampalia. Variazioni al bilancio 1937 appr. — Venezia Provincia. Istituzione di premi demografici alle infermiere degli ospedali psichiatrici esprime parere favorevole. — Chioggia Comune Acquisto terreno per acquedotto comunale: esprime parere favorevole — Venezia Provincia Convenzione con l'I. N. I. P. S. per l'anticipazione dei fondi necessari per la somministrazione dei prestiti famigliari: appr.

STATO CIVILE	
1 Maggio 1938 XVI	
NATI	25
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	26
MORTI	25

Atti di Stato civile registrati nei giorni 30 aprile e 1 maggio:

Matrimoni: Bonifazi Giuseppe, impiegato, con Stratimirovich Irma, insegnante, Padoan Bruno, dipintore, con Zabeo Antonietta, casalinga, Gianola Agostino, vetraio, con Costolezzis Anna, cas., Garganego Gastone, impiegato, con Fontanella Amalia, novizzista, De Poli Antonio, falegname, con Vianello Antonia, casalinga; Contantini Carlo, tessitore, con Faretin Antonia, sarta, Merlo Guido, commerciante, con Tagliapietra Teodolinda, sarta; Gianolla Renato, impiegato, con De Pol Antonia, casalinga; Fagarazzi Luigi, distill. nafta, con Pozzi Griselda cas., Narden Luigi montatore con Ferrarese Genoveffa, cas., Caputo Antonio cameriere, con Bozzao Jole, cas.; Manfroi Alfredo, sott. di Vascello, con Stratimirovich Jone, civile; Tognana Alcibiade, fornaio, con Ragazzo Maria, cas.; Vianello Ferdinando, usciere, con Bona Luigia, domestica, Arcangeli Aldo, carp. in ferro, con Gasparini Roma, cas., tutti celibi.

Decessi: Baldan Mancini Angela d'anni 67, ved. cas., Zanella Olga 20 nub. ortolana, Parlotti Maria 21, nub. inserviente ospedaliera; Trevisan Luigia 1; Zanon Irene 76, nub. ricov.; De Rossi Fabbro Italia 66 con. cas., De Riz Garaznia Angela 86, ved. cas.; Salon Arata Maria 76 ved. r. pens., Prudentino Maria 32, nub. cas.; Veronese Carlo 72, con. r. pens.; Vianello Sante 69, ved. pescatore, Carlazzo Giovanni 21, cel. manovale, Dei Grandi Giuseppe 75, ved. r. pens., Ruzzenenti Francesco 73, con. r. pens.; Vianello Sante 67, ved. pescatore.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.06, dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 19.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13.45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, a. O. 18.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 9.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42, a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.48.

Calalzo d. 5.45, a. 8, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorina) 6.23, 8.55, 12.15, 17.00, 19.20, 21.22 fino a Piove.

ARRIVI da.

Bologna a. 4.40, dd. 6.22, a. 7.27, (da Padova) a. 8.35 (da Monselice) d. 8.12, d. 10.23, aa. 11.12, (da Monselice), d. 11.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.00, aa. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.16, dd. 22.26, d. 23.23, a. 22.45.

Trieste a. 3.35, a. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 9.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.58, r. a. 15.29, a. 16.48, dd. 19.14, a. 23.07, d. 1.06.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.50 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, [illegible] 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. [illegible] (da Treviso).

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.07, a. l. 12.44, a. 19.59, am. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 14.07, a. 21.23, a. 21.56 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorina) 8 (da Piove), 9.38, 10.15, 13.40, 18.20, 20.40.

Le retate del pattuglione

Il pattuglione ha ieri rastrellato in vari sestieri i randagi notturni proseguendo al fermo di Umberto Bon di Giuseppe, Angelo Fort di Giovanni, Trevisanello Italo di Francesco, Armando Scarpa di Giovanni e Tommaso Guibbi nativo di Firenze di anni 45, senza fissa dimora, il quale era anche ubriaco.

La mano ferita

Emilio Favaro di anni 47, abitante a Castello n. 4874, maneggiando delle tavole mentre stava lavorando alle dipendenze della ditta Mantelli, si ferì la mano destra. Guarirà in giorni 10.

TINTURA PER CAPELLI
LAVINIA
CESARE MUSSO & C. GENOVA
MISTURA VEGETALE ISTANTANEA A BASE DI HENNÈ
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI PROFUM. E PARRUCCHIERI

Stritolato dal treno in Marittima

Nel pomeriggio di ieri in stazione marittima è accaduta una grave sciagura nella quale ha trovato pietosa fine uno scaricatore che stava rincasando dal lavoro. Erano le ore 17.30 quando lo scaricatore Domenico Scarpa di anni 62, abitante a Cannaregio, dopo aver terminato il suo lavoro presso il deposito vini nel canale della Scomenzera, nell'atto di attraversare i binari senza accorgersi dell'arrivo di una macchina in manovra è stato da questa investito. Il poveretto è stato letteralmente stritolato dal «tender» e i suoi miseri resti vennero lanciati a distanza di qualche metro dal posto dell'investimento. Accorsero subito il personale ferroviario e la polizia del Commissariato del Porto, la quale ha provveduto affinchè per mezzo della Croce Rossa la martoriata salma venisse trasportata alla cella mortuaria del cimitero di S. Michele. Le indagini eseguite dalle autorità portuali hanno escluso qualsiasi responsabilità da parte del macchinista, e l'incidente si deve attribuire a pura fatalità.

Bimbo investito da un'auto

in Piazzale Roma

Ieri alle ore 15.30 il bimbo Vittorio Zanon di anni 7, abitante a Dorsoduro 1272, nell'attraversare imprudentemente il Piazzale Roma mentre un'automobile stava compiendo un giro di collaudo, veniva investito dalla macchina stessa. Il conduttore dell'auto Angelo Mazzucco di anni 31 da Mestre, si fece premura di raccogliere il ragazzo e provvide al suo trasporto di pronto soccorso dove gli venne constatata la frattura della tibia destra oltre a contusioni multiple, guaribili in giorni 30.

Per simulazione di reato

Ieri mattina si è presentato dal brigadiere Mioni della Questura centrale il meccanico Giuseppe Bringotti fu Angelo di anni 18 nativo di Santa Giustina in Colle di Padova abitante a Roma in Via Passalacqua n. 3. Il giovane affermando di essere stato derubato poco prima alla stazione ferroviaria, mentre stava per partire alla volta della Capitale, del suo portafogli contenente 65 lire, pregava la Questura di essere rimpatriato con foglio di via. Il brigadiere Mioni, nutrendo qualche sospetto sulla verità dell'asserto, condusse il giovane dal vice Questore cav. Magi, il quale riuscì a farlo confessare di aver denunciato una cosa non vera e di aver simulato il furto per rimpatriare a spese del Governo dopo aver consumato in bagordi il danaro che avrebbe dovuto servirgli per far ritorno a Roma. Il Bringotti è stato perciò condotto a Santa Maria Maggiore dovendo rispondere di simulazione di reato.

Due ladruncoli in trappola

Ieri mattina pochi minuti prima delle 11 il vigile Celant vide due ragazzini inseguiti da un giovane il quale, giunto in Calle della Posta, non ebbe più fiato di proseguire. Il vigile stese le braccia e agguantò i mariuoli, che erano colpevoli di furto. Infatti poco prima i bricconi che contano 7 e 14 anni, giunti innanzi al negozio della ditta Armando Ceccato sotto i Portici di Rialto n. 3556, avevano con uno scalpello sessato una vetrina ed asportato un orologio da signora con braccialo di cui però si erano liberati gettandolo in acqua tosto che si videro inseguiti. Il vigile Celant accompagnò i ragazzi al Commissariato di San Polo dove sono stati denunciati al Tribunale dei minorenni.

Un furto in Merceria

Ieri dalle ore 13 alle 14 è stato perpetrato un audace furto che per fortuna ha causato soltanto la sparizione di alcune borsette di cuoio per un importo di 2000 lire. I fratelli Giovanni e Mario Luca nel recarsi alle ore 14, ad aprire il loro negozio sito all'anagrafico 238 constatarono che un cristallo della mostra era stato smosso mediante uno scalpello il quale aveva slabbrato il vetro quel tanto che bastò ai ladri ad aprire la vetrina e ad asportare undici borsette ultima novità. Del fatto si occupò subito il commissariato di San Marco e il Comando della Squadra Mobile il quale crede di essere sulla buona strada per riuscire ad acciuffare il manigoldo.

Per ubriachezza molesta

Ieri alle ore 19 il vigile Candiotto si imbattè in campo della Carità in una donna ubriaca e per toglierla dalla circolazione si accinse ad accompagnarla al commissariato quando incontrò il marito della stessa, e poichè questo era meno brillo della sua gentile consorte, lo indusse ad accompagnarla a casa. Si tratta di Maria Maggio fu Domenico di anni 59 senza fissa dimora che è stata però posta in contravvenzione per ubriachezza ripugnante e molesta.

Farmacie di turno

Trinchieri San Luca — Bo a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoà Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Ferrauch a S. Cassiano — Centrale a San Giuliano — Baldisserotto viale S. M. Elisabetta. La farmacia della Giudecca presta costantemente servizio.

La giornata a Venez

Diario sacro

3 Martedì — La Scoperta S. Legno della Croce la commemorazione Sandro Papa, Preti, Martiri, nel II secolo venale Vescovo di Narni Doppio di seconda Marco si espone quia della S. Croce stantinopoli da Enrico 1004 alle 3.15 Messa le 15 canto dei Vespri Titolare a S. Cr e a S. Giuliano benna in rito spero o benedizione della S. Croce Reliquia a S. Giacomo e alle 19 si cantano la benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale giorni feriali le 10 alle 16 ingresso 2 per le prigioni le 10 alle 13 ingresso

Biblioteca Nazionale di S. giorni feriali 14 alle 18, sabato ingresso gratuito

Mostra del Libro Ministe rate. (Libreria Ve mercoledì, giovedì ore 10 alle 12 ingresso

Loggia della Chiesa di S. giorni feriali e festivi 12 e dalle 14 alle 16.30 L. 2)

Campanile di S. Marco alle 11.40 e dalle 14 alle con ascensore, L. 1.50 per la

Torre dell'Orologio feriali e festivi dalle dalle 14 alle 16 ingresso L.

Civico Museo Correr e Museo Risorgimento giorni alle 17 (ingresso L. 3) giorni vi dalle 9 alle 12 ingresso gra

Museo Archeologico gio li dalle 10 alle 16 giorni festivi dalle 10 alle gresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia feriali dalle 9 alle 16 ingresso 3; giorni festivi dalle 9 alle gresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia giorni feriali dalle 9 alle 12 e 14 alle 17 (L. 3) giorni festivi le 10 alle 12 ingresso gra

Biblioteca Querini Stampalia giorni feriali dalle 15 alle festivi dalle 15 alle 19 ingresso tuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali alle 16 ingresso L. 2), g vi dalle 9 alle 12 ingresso g

Museo Storico Navale feriali eccetto il sabato alle 12 e dalle 13 alle 16 dalle ore 9 alle 12 - Giorni dalle ore 10 alle 12

R. Museo Orientale giorni li dalle 9.30 alle 12.30 e alle 17 ingresso L. 3) vi alle 9 alle 12 ingresso g

Museo del Seminario Patriarcale giorni feriali e festivi dalle 15 ingresso L. 2)

Scuola S. Rocco: giorni dalle 10 alle 13 (ingresso L. 4 ni festivi dalle 10 alle 13 L. 2)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali da le 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso 2) giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista giorni feriali dalle 9 alle 12 e 14.30 alle 17; giorni festivi 14.30 alle 17 ingresso L.

Scuola di S. Maria del Carmine giorni feriali dalle ore 9 alle da le 13 alle 17 ingresso L. giorni festivi dalle 9 alle 13 gresso L. 1)

Museo di Storia Naturale ledì e venerdì dalle 10 alle 12 la 14 alle 16; su richiesta giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 (ingresso gratuito) nei giorni stivi dalle 9 alle 12 ingresso tuito)

Ateneo di Venezia: Gabinetto lettura, giorni feriali dalle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19

Museo Vetrario di Murano ni feriali dalle 10 alle 16 L. 2), giorni festivi dalle 9 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: giorni e festivi a qualsiasi ora gratuito)

Villa Nazionale di Stra giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Teatri

La Fenice. Elettra e Il Renachino — **Goldoni:** Il Rocca Briciata — **Malibran** mento — **Rossini:** Invito alla e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Felicità C — **Centrale.** Caino e Adele e — **Garibaldi.** Canto per te — I condottieri — **Italia** Tre Amici — **S. Marco** M — **Marghera** tima commessa — **Massimo** ci ovra — **Moderno** re di donna — **Nazionale** La ciola — **Olimpia:** Un delitto a — **Progresso:** Il signor Max

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI 18.45 Programma I e II: Prof. martino «Indicazioni nell'infanzia»

CONCERTI 21.30 Programma III, Trio Filarmonico di 19.10 **Vienna:** Musica 20 **Midland Region** Brahms — 20.30 **Parigi** T **Lione** Musica europea 20.30 **Lilla.** Radio 20.30 **Marsiglia** Maddalena» oratorio — 21 **brucken.** Festival Mozart — **Bruxelles II** Orchestra — **Stoccarda** Orch — **Monaco:** Beethoven 6 «Pastorale»

COMMEDIA 21.00 Programma I (esclusa Palermo) Donaudy — 21.00 Stazione di **torno:** «Il G 20.00 **Sottens:** trian «L'Am 21.30 **die Parigi** Denys

OPERA 21 Programma II Teatro di Firenze — 18.30 negra, di G. Verdi **rest: Wagner** Deto — 20.30 **Parigi** P. T. T. Hochmann **Parigi P. P.:** Christ «Dedeo, con Ma

VARIETA' 20.10 Amburgo rieta musicale — 20.30 Musica da ballo — 22.00 Varsa Musica brillante — 22.25 **Reg** Musica da ballo 23.30 **versum II** Musica da ballo — **Colonia:** Musica da ballo.

Teatri e Cinematografi

La Stagione lirica alla Fenice

La seconda di "Elettra,, e del "Signor Bruschino,,

Questa sera alle ore 20.45 precise avrà luogo la seconda rappresentazione delle opere «Elettra» di Strauss e «Il signor Bruschino» di Rossini con il medesimo complesso artistico della prima recita. Dirigerà il Maestro Nino Sanzogno e gli interpreti principali saranno per l'«Elettra» Ruth Jost Arden, Angelica Cravcenco, Maria Pedrini, Antonio Melandri, Antonio Righetti, per «Il signor Bruschino», Liana Cortini, Aldo [illegible], Enrico Molinari, Carlo To[illegible].

La rappresentazione è compresa nel turno B: gli abbonati staccheranno il tagliando corrispondente alla recita n. 9. Si ricorda che dopo lo spettacolo un motoscafo speciale partirà dal pontile di S. M. del Giglio verso P.le Roma dove sarà in coincidenza con una vettura filoviaria della [illegible] sino a Carpenedo).

*

Fervono frattanto le prove per l'«Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti che andrà in scena domani mercoledì alle ore 21 sotto la direzione del Maestro Antonio Guarnieri e avrà ad interpreti Tito Schipa, Margherita Carosio, Gino Vanelli, Umberto di Lelio. La recita sarà inclusa nel turno A di abbonamento. L'opera donizettiana verrà presentata nel nuovo allestimento del Teatro La Fenice con le scene realizzate da Emilio Toti su bozzetti originali di Primo Conti, la regia è di Francesco Pasinetti.

*

Per giovedì sera alle ore 20.30 è fissata l'ultima rappresentazione, a prezzi popolari, dei «Maestri Cantori» di Wagner, diretti dal Maestro Antonio Guarnieri e con gli stessi interpreti delle rappresentazioni [illegible]cedenti. Ecco i prezzi fissati per questa serata: Palchi di pepiano e di primo ordine L. 70; Palchi di secondo ordine L. 40, Poltrone dalla fila A alla fila G. L. 30; Poltrone dalla fila H in poi L. 20; Ingresso ai palchi L. 10; Ingresso alla galleria L. 5, posto numerato di galleria (prima fila) L. 6, altre file L. 4; Ingresso al loggione L. 3; posto numerato di loggione L. 3.

Nei prezzi suddetti sono comprese le tasse; i prezzi delle poltrone sono in lire comprensivi del biglietto di ingresso.

La Stabile di Torino al Goldoni

Stasera alle ore 21.15 avrà luogo l'esordio della Compagnia Stabile di Torino di cui è capocomico Mario Casaleggio, con la commedia di Giovanni Drovetti «Il curato di Rocca Bruciata».

I prezzi, come già annunciato, sono assai limitati per facilitare al pubblico veneziano di conoscere ed ammirare quest'ottima formazione, che viene seralmente acclamata a Torino per molti mesi ogni anno e che nei giri artistici che compie in Italia e nell'America Latina ottiene unanimi e convinti consensi.

ROSSINI

Il più lieto successo arrise ieri all'avanspettacolo «Allegro Bar», ch'era al suo esordio. Guido e Giorgio De Rege, divenuti ormai i beniamini di tutti i pubblici per la loro comicità, spontanea, comunicativa e scevra di scurrilità, ebbero applausi unanimi e convinti. Il balletto Joris piacque incondizionatamente per la sua distinzione, per la precisione e l'eleganza.

Oggi replica, mentre sullo schermo continuano le visioni del capolavoro Warner Bros «Invito alla danza».

La "Kermesse eroica,,

presentata dal Cineguf al Massimo

Come è stato annunciato, domenica prossima 8 maggio, il Cineguf, dopo una breve pausa dovuta alle vacanze pasquali ed ai Littoriali della Cultura e dell'Arte, terrà la sua sesta mattinata cinematografica, che avrà luogo alle ore 10 al Cinema Massimo (anzichè, come di uso, all'Olimpia, per una opportuna rotazione delle sale cinematografiche della città) nel corso della quale presenterà «La Kermesse Eroica» il cui successo è stato proclamato alla Mostra del Lido del 1936 e riconfermato nelle successive programmazioni.

Il film, produzione Tobis, dovuto alla regia di Jacques Feyder, ha ottenuto il premio appunto per la miglior regia. Il soggetto non è storico, è una farsa eroicomica dovuta interamente alla immaginazione. L'allegria di un popolo, che vive la sua vita sonnecchiante di tutti i giorni, in una città della vecchia Fiandra, alla vigilia di una «Kermesse», è l'atmosfera del film. Tale allegria si trasfonde nel pubblico in un buon umore sì da rendere il film assolutamente piacevole.

Gli intendimenti artistici, la scenografia che dà vita ai capolavori artistici dei pittori fiamminghi, la fotografia stupenda, la sottilissima ed intelligente ironia del soggetto, lo spunto in sè stesso, hanno contribuito ad assegnare al film l'attributo di bello. Data l'eccezionalità del lavoro si prevede che il successo di questa mattinata sarà senza dubbio il più incondizionato.

La proiezione sarà preceduta da un film artistico di edizione Luce.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi quest'oggi dalle ore 17 alla 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Frette - «Veneziani»: Inno al Campanile da un salmo di «B. Marcello»
2. Verdi: «Nabucco», sinfonia
3. Catalani: «Wally», fantasia
4. [illegible]: Valzer da concerto (1a esecuzione)
5. Boito: «Mefistofele» - prologo.

Prime cinematografiche

"Invito alla danza"

Invito alla danza è un film musicale americano, costruito secondo gli ormai ben noti canoni: musica sincopata, canzoni, un'infinita successione di numeri di varietà, un lusso fantasmagorico di scene e di costumi, balletti, acrobazie; il tutto con una grandiosa partecipazione di masse. C'è anche una trama, ma serve solo a giustificare e a connettere il resto. All'inizio ci troviamo in un ben singolare collegio universitario d'oltre Atlantico, che possiamo agevolmente scambiare per le sale di prova d'un teatro di Broadway. E infatti tutta la massa dei collegiali — il solito esercito di *girls*, meravigliosa sinfonia di gambe, di braccia e di visetti adorabili, succinti da succintissimi e relativissimi costumi, e i loro compagni mascolini, specialisti di figure ritmiche e di danze indiavolate — si trasferisce ben presto sulle tavole d'un palcoscenico newyorkese e lì inscena un rivistone da far concorrenza alle annuali famose *follie*.

La prima parte del film, quella del collegio, è un po' lenta, ma è ravvivata da trovate comiche, di cui qualcuna originale e divertente. La seconda, come abbiam detto, non è che un'interminabile successione di quadri, in un allestimento di gran lusso. Dick Powell dovrebbe far tutto lui, come direttore della rivista; in realtà si limita a cantare qualche romanza e ad imbastire qualche scena d'amore perfettamente inutile con l'architettura generale del film. Più divertente è il tono corale operettistico che in taluni momenti assume l'azione. Peccato che la necessità di render comprensibile la trama abbia consigliato il doppiaggio di grandissima parte del cantato, che ha perduto vigore e vivacità ed a tratti è in ritardo sul ritmo dell'azione. Accanto a Dick Powell, sono ottimi Fred Waring, Ted Healy e le sorelle Priscilla e Rosemary Lane. Regista: William Keighley.

e. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 20.45 precise ELETTRA di Strauss IL SIGNOR BRUSCHINO di Rossini.

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Mario Casaleggio IL CURATO DI ROCCA BRUCIATA di Giovanni Drovette. Prima.

Malibran dalle 14.30. Una eccellente commedia Warner Bros TRADIMENTO con Warren Hull, Jean Muir, Beverly Roberts. - Poi: un Documentario di straordinario interesse: «La riscossa spagnola».

Rossini dalle 14: Cinema Varietà: La deliziosa commedia Warner Bros INVITO ALLA DANZA con Dick Powell, Fred Waring - Poi L'Avanspettacolo «fuori classe» «Allegro bar» coi fratelli De Rege. Successo.

Cinematografi

S. Marco dalle 14: MILIONARIO SU MISURA divertentissimo Warner Bros con Joan Blondell Errol Flynn

Massimo dalle 14: GATTA CI COVA il più divertente film con Angelo Musco e Rosina Anselmi.

Italia dalle 14: TRE STRANI AMICI commovente vicenda drammatica con Jackie Cooper, Joseph Calleia. - Poi: Una fantasia a colori

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
UN DELITTO A BORDO
giallo marinaresco con Thomy Bourdelle - Annie Ducaux

Un documentario di immenso interesse
La riscossa spagnola
Poi:
La graziosa commedia WARNER-BROS
Tradimento
Oggi al Malibran

Al congresso di musica di Firenze

FIRENZE, 2

Sono continuate le sedute del terzo Congresso internazionale di musica presieduto da S. E. Ojetti. Ha svolto dapprima la sua relazione E. Buckel, noto studioso della letteratura musicale del settecento, sostenendo la necessità, per l'uomo del nostro tempo, della completa conoscenza del mondo musicale. Ha parlato quindi il regista J. Copeau, augurandosi che possa svilupparsi una forma di teatro che esprima completamente i diversi aspetti dell'arte moderna. Terzo oratore è stato il critico francese H. Prunières il quale ha detto delle difficoltà in cui viene a trovarsi la musica contemporanea nelle sue pratiche realizzazioni. È seguita la relazione di Andrea Parente sull'importanza e l'utilità di ricondurre il problema della musica del passato su alcune posizioni [illegible] distinguendo profondamente l'atteggiamento del musicista da quello del critico.

Successo d'una violinista veneziana

La giovanissima violinista Fernanda Facen, alunna del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» avendo partecipato al recente Concorso nazionale dei violinisti alla Spezia, si è classificata tra i primissimi premiati con medaglia d'oro e diploma.

"Caecilia,, di G. G. Bernardi al Collegio di San Giuseppe

Le Suore del Collegio S. Giuseppe, sì benemerite per l'opera che vanno prodigando a beneficio della giovane povera, hanno dato sabato e domenica, nel pomeriggio, nella magnifica sala del Palazzo Papafava a S. Lio, sede del loro istituto, due esecuzioni di «Caecilia», il pregiato Oratorio per voci femminili del M.o G. G. Bernardi con parole del compianto Cardinale La Fontaine.

L'oratorio ebbe ad interpreti molto efficaci: Bianca Bacessato nella parte dell'Historia, Anna Maria Longobardi in quella di Caecilia e il Coro delle Vergini e degli Angeli era composto dalle allieve degli Istituti S. Giuseppe, Zitelle e Soleam, istruite e dirette dalla brava Suora Aloysia Pasqualotto, maestra di musica del Collegio S. Giuseppe. L'orchestra d'archi era composta di alunni del «Benedetto Marcello» e di professori cittadini, violino di spalla la prof. Jole Venturi. Concertatore dell'opera e direttore della prima esecuzione è stato il maestro Gabriele Bianchi, della seconda il suo allievo Bruno Pasut. Alla prima esecuzione assistè S. E. il Patriarca e ad entrambe mons. dott. Carlo Zinato, cancelliere della Curia, il quale fece precedere all'esecuzione dell'oratorio un cenno illustrativo del libretto e rivolse, con la sua nota facondia, sentite parole di ringraziamento al M.o G. G. Bernardi, agli esecutori, che si prestarono tutti gentilmente e al pubblico numerosissimo, elogiando alla fine la nobile opera delle brave e buone Suore.

L'esito dei due trattenimenti è stato lietissimo: in ambedue il M.o Bernardi è stato assai festeggiato e con lui ebbero applausi e chiamate il M.o Bianchi, Bruno Pasut, Bianca Bacessato, Anna Maria Longobardi e tutti gli altri interpreti.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

Sezione 3.a

Una serie di furti commessi a Chioggia

Otto sono gli imputati, di cui sei accusati di furto aggravato e continuato, e gli altri di incauto acquisto. Le azioni ladresche si svolsero a Chioggia in più riprese ad opera di Otello Ravagnan e Turiddu Voltolina entrambi di anni 17, Adolfo Bonaldo di anni 45 ed Emilio Zennaro di anni 26, che la sera del 12 febbraio u. s. sottrassero dalla barca di Angelo Ravagnan padre dell'Otello, cinquanta chilogrammi di carta pel valore di L. 107.50.

Successivamente il Ravagnan in concorso con il Voltolina e il diciottenne Giuseppe Gallo sottrassero cinque chilogrammi di marmellata dalla mostra del negozio di Emilio Ballaria; a breve distanza il Ravagnan col Gallo ed una quarta volta col Voltolina e Sergio Canardi, rubò 20 chilogrammi di pasta ed un abito di lana, vendendo parte della refurtiva ad Emilio Ballaria di anni 40 e Teresa Pagan di anni 36, quest'ultima contravventrice alla legge di P. S., per aver esercitato la straccivendola senza la prescritta licenza.

Il Tribunale ha condannato il Ravagnan, Voltolina, Bonaldo, Zennaro e Gallo ciascuno a mesi otto di reclusione e L. 900 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione; il Canardi è stato assolto per insufficienza di prova, il Ballaria e la Pagan rispettivamente a L. 200 di ammenda ed a L. 400.

Difesa: avv. Gardani (Ravagnan, Voltolina, Bonaldo, Zennaro e Gallo); avv. Aprile (Ballaria); avv. T. Scarpa (Canardi); avv. Vitta (Pagan).

La bottiglia di liquore

Il manovale Giovanni Zaramella di anni 47, la sera del 18 marzo u. s., si recò nell'esercizio del sig. Guido Giacometti in campo S. Luca per bere un bicchiere di vino. Approfittando della distrazione del banconiere, lo Zaramella allungò le mani verso una bottiglia di crema di mandorle e se la nascose in una tasca dei pantaloni. Uscì ma l'ammanco fu subito notato e i sospetti caddero logicamente sul... frettoloso cliente, che fermato, fu trovato in possesso del corpo di reato. A questo punto, mentre il proprietario del locale afferma di essere stato danneggiato di due bottiglie, l'imputato sostiene di averne rubato una sola e tra i due taglia corto il Tribunale, che condanna lo Zaramella a quattro mesi di reclusione e L. 600 di multa.

Rubano la sella e la catena di una bicicletta

Benchè le cronache delle frazioni di terraferma registrino sovente furti di biciclette, tuttavia non sembrano privi di originalità due messeri, Celeste Tosini di anni 31 e Primo Stefanetto di anni 25, che sanno saziare facilmente i propri desideri. Infatti il primo rubò la sella ed il secondo la catena della bicicletta di Romano Marangon. Il fatto avvenne in quel di Jesolo la sera del 6 marzo u. s. e tutti e due i mariuoli sono stati condannati a mesi tre di reclusione e L. 500 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Buttaro.

Maltratta la moglie

Per maltrattamenti verso la propria consorte Italia Garbui, che in un eccesso d'ira colpì con un paio di forbici, Mario Zulian d'anni 35 è stato condannato a tredici mesi di reclusione.

Difensore: avv. M. Buttaro.

Il carbone coke

I facchini Umberto Vianello di anni 37, Gino Conchetto di anni 34 ed il ventiseienne Romeo Bozzao, approfittando dell'incarico avuto dalla ditta Perini di trasportare del carbone coke ad alcune famiglie del Lido, si appropriarono di 143 chilogrammi del combustibile in danno del comandante Fedolino. Il Vianello è stato condannato a quattro mesi di reclusione e L. 400 di multa, e i suoi due compagni ciascuno a due mesi, giorni 15 e lire 300 di multa, pena già scontata col carcere sofferto.

Il salario del nipote

Rosolo Carraro, di anni 49, da Mira Taglio, la sera dell'11 febbraio 1938 si presentò allo sportello della cassa degli Stabilimenti Montecatini di Marghera, dove trovavasi occupato, per riscuotere in busta col suo salario. Doveva percepire L. 64.20, mentre su quella del nipote Giosuè, ch'era stato licenziato, la somma saliva a L. 542 e cent. 40, che comprendeva oltre il settimanale pure l'indennità di licenziamento. Approfittando della identità dei cognomi carpì la buona fede del cassiere e si fece consegnare la busta del nipote e non ancora sazio la sera seguente si presentò a ritirare la propria. Questa volta cadde in trappola e comparso dinanzi ai giudici, è stato condannato a mesi sette di reclusione, a L. 700 di multa e L. 100 di ammenda. Difesa: avv. M. Buttaro.

Sezione II

Gli stracci importati

Il sig. Battista Benoni, rappresentante della Società Anonima Pezzame Sterilizzato di Padova, con bolletta di temporanea importazione del 29 marzo 1935, ritirò una parte di stracci provenienti dall'Egitto del peso lordo di kg. 25.934 con l'obbligo di esportarli.

Ma il Benoni, [illegible]rariamente al contenuto di un provvedimento ministeriale, che vietava l'esportazione, rimise gli stracci nel mercato nazionale e per questo è stato condannato a venti giorni di reclusione e L. 900 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Vescovino.

Era il pesce di S. Erasmo

I pescatori Attilio Molin di anni 46 e Federico D'Este di anni 33 da Burano, sono accusati del furto di 140 kg. di pesce per un valore di 650 lire, che avrebbero pescato nella peschiera di Luigi Vianello. Il mattino successivo, l'8 luglio u. s., portarono il pesce al mercato di Rialto, dove fu commissionato dal quarantenne Enrico Torcellan, imputato di incauto acquisto. Sia il Molin che il D'Este affermano che quel pesce era di laguna e non di valle e l'avevano pescato vicino S. Erasmo. Essi vengono assolti per insufficienza di prove, mentre il Torcellan viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Mozzetti Monterumici, avv. Bondi (P. C.).

Gruppo Veneto Sci

Gita alla Marmolada - Per i giorni di sabato, domenica e lunedì prossimi viene organizzata una gita con mèta la Marmolada attualmente coperta da un nuovo abbondante strato di neve.

Il programma della gita è il seguente: partenza da Venezia piazzale Roma sabato 7 maggio alle 14.30 e direttamente per Agordo e Caprile a Tabià Palazzo (m. 1.800) quindi a piedi a Fedaia. Il ritorno è previsto con partenza da Tabià Palazzo verso le ore 18 di lunedì 9 maggio ed arrivo a Venezia dalle 22 alle 23.

La quota viene fissata in lire 140 con diritto al viaggio di andata e ritorno Venezia-Tabià Palazzo in auto, al trasporto di andata e ritorno di sacchi e sci da Tabià Palazzo all'Albergo Rifugio Marmolada, a due giorni completi di pensione in stanze al Rifugio Albergo Marmolada. Chi desiderasse la stanza con acqua corrente verserà un supplemento di lire 10. La gita verrà effettuata se il numero dei partecipanti raggiungerà il minimo consentito.

Le iscrizioni ed il versamento della quota si può fare da oggi presso la ditta Vandelli in Merceria. Qualora per scarsità di partecipanti non si potesse fare, l'importo versato verrà integralmente restituito.

Giornata del C. A. I.

La Presidenza del C.A.I. ha disposto che la terza domenica di maggio venga dedicata in tutta Italia alle manifestazioni alpinistiche di propaganda: la giornata del CAI cade quest'anno domenica 15 maggio ed in tale data la Sezione di Venezia del CAI organizzerà una gita al Passo di Campogrosso, punto di base per escursioni ed ascensioni nelle pittoresche Dolomiti vicentine. Alla giornata del CAI prenderanno parte quest'anno anche la Sottosezione SOSAV (che indirà una gara di gruppi corali alpini a Recoaro) e la Sottosezione di Mestre assicurando quindi fin d'ora una numerosa e vivace schiera di partecipanti. Il programma completo della giornata verrà comunicato a suo tempo: intanto i soci potranno avere informazioni particolareggiate presso la Segreteria del CAI e della SOSAV (Fond. dei Dai) aperta come sempre ogni sera (escluso il giovedì e il sabato) dalle 21 alle 22.

tortonese
di TORINO
Espone in VENEZIA
all'ALBERGO VITTORIA
a tutto il 4 Maggio
la sua nuova collezione
di modelli estivi

Cronaca di Mestre

Fascio di Mestre

Invito ai fascisti. — Il camerata Santi Silvio, suo collaboratore ed aiutante maggiore dei Battaglioni Fascisti in divisa, è stato colpito dalla perdita più grave che un uomo possa sopportare: la morte della mamma sua.

Il Fascio di Mestre esterna ora al caro camerata tutta la sua espressione di cordoglio.

I Fascisti sono particolarmente invitati ad intervenire ai funerali che avranno luogo oggi martedì 3 maggio alle ore 9.30, partendo dalla casa dell'estinta in via Daniele Manin n. 41. - Il Segretario politico del Fascio: Gino Foglia.

A. C. Ugo Foscolo-Gil Mestre

Oggi nel campo sportivo di viale Garibaldi avrà luogo l'incontro di rivincita. L'incontro sarà alquanto interessante dato che le due squadre sono composte di elementi di valore quali ad esempio: Gallina, Castellaro, Astorri, Barbarino da una parte e Girardini, Candiani, Brancaleon, Colorio, Polatto, Michieletto, Zane dall'altra. La partita avrà inizio alle ore 15 precise con ingresso libero.

Beneficenza

Per l'intestazione di un letto al nome della compianta Signora Davoli Fabricante Angiolina sono state fatte le seguenti oblazioni all'Ospedale Civile: Caberlotto Saverio L. 50, Barbiero Giovanni 50, Tonon Leo 50, Borin Pietro 50; dr Paolino Provesana 25, prof Badile Lorenzo 25, prof. Picchio Carlo 25, dr. De Cecco Carlo 5; dr. De Pol Giuseppe 5; dr. Romussi Piero 5; dr. Bertoli Antonio 5; dr. Pincini Gino 5; rag. Giuseppe Menegotto 20; rag. Raciti Angelo 15, Michieletto Pietro 10; Veronese Mario 10, Ferronato Otello 5; Mainardis Dolores 5; Personale vario di assistenza 25, cav. Foglia Gino 10; Casaria Ruggero 10, rag. Giovanni Trevisani 10, Fabbri Alfredo 10; Beneggiamo Antonio 10; Ricciardi Cesare 10; Mazzoleni Pietro 10; Silvestri Emilio 10, Pittarello Colotti 10; Magnifico Marcello 5; Cerrato Antonio 5; Marangon Mario 5, Danieli Giuseppe 5. Totale L. 500.

Per ammenda non pagata

I carabinieri trassero in arresto in seguito a mandato di cattura staccato dal Presidente del Tribunale di Venezia, certa Checchin Filomena fu Pietro di anni 46 abitante a Zelarino, la quale è stata condannata a 66 giorni di carcere in cambio a una ammenda di lire 3280.

La contravvenzione era stata elevata per un reato contro l'imposta di consumo. Venne passata alle carceri mandamentali.

[illegible]

Verso le 19 di ieri il decenne Aldo Fabbri di Giorgio si era messo a correre in bicicletta lungo la via Cà Emiliani a Marghera dove abita, portando seduto sul telaio il proprio fratello Tarcisio di anni 5 e mezzo. Il giovane ciclista ad un certo momento perse l'equilibrio e non sapendo più rimettere la bicicletta in strada andò a finire contro il fosso. L'Aldo rimaneva illeso mentre il fratello riportava delle ferite. Chiamati i familiari, questi accorsero sul posto e trasportarono il ferito all'ospedale dove il medico di guardia avendogli riscontrato la frattura dell'omero destro lo ricoverava e lo giudicava guaribile in 30 giorni.

Tre ladruncoli di carbone ferroviario

Alle ore 14.30 di ieri la camicia nera Nemi Giovanni di servizio al Porto Industriale scorse tre ragazzi che rubavano del carbone da un carro ferroviario in sosta e che alla sua vista, fuggirono precipitosamente. Il milite li rincorse riuscendo a fermarne uno che accompagnato all'ufficio del Comando, dove venne identificato e sottoposto ad uno stringente interrogatorio finì per confessare anche il nome degli altri due fuggitivi subito rintracciati. Data l'età dei ladruncoli essi, dopo una buona lavata di testa vennero rilasciati, però vennero ugualmente denunciati al Tribunale dei minorenni. Il carbone rubato del peso complessivo di Kg. 65 venne sequestrato.

Ladri di pennuti e di biciclette

Ignoti ladri recatisi nella casa di Giuseppe Cadamuro di Pietro, abitante in via Gatta a Zelarino, rubarono da un pollaio 5 galline e passati poi in una stanza trafugarono un impermeabile a mantello, in tutto del valore di 130 lire.

Dal pollaio aperto di Stevanato Antonio fu Giovanni di anni 38 abitante in via Gatta 198 vennero rubate 18 galline del valore di 900 lire.

Praticato un foro nel muro del pollaio, dei ladri la scorsa notte vi rubarono 10 galline del valore di 100 lire.

— Coletto Francesco di Giuseppe di anni 18 abitante a Scorzè alle ore 22 lasciava la sua bicicletta del valore di L. 150 fuori della porta della trattoria Nardin ed entrato nell'esercizio vi rimaneva qualche tempo. Ritornato constatò che nel frattempo un ignoto ladro s'era impossessato della macchina fuggendo per ignota destinazione.

[illegible]

Il 20 aprile i Carabinieri procedevano al sequestro di due biciclette quasi nuove, una da uomo e l'altra da donna, che erano state rubate da certi Attilio Fiorin di anni 20 e Salvi Angelo di anni 30 entrambi girovaghi e che erano state successivamente vendute, quella da uomo a certo Zampella Angelo ambulante che l'aveva comperata per 125 lire, mentre ne costava 500, e quella da donna a Pesce Federico di anni 43 da Noale che l'aveva comperata per 110 lire, prezzo normale.

I due ladri vennero arrestati e denunciati per furto qualificato; lo Zampella venne pure arrestato e denunciato per ricettazione, mentre il Pesce venne semplicemente denunciato per incauto acquisto.

MARTELLAGO

Vandalismi

Da qualche tempo nel Comune si notano atti che non si sa se qualificare d'incoscienza o di delinquenza. Ad esempio in località Fornaci alla fontana pubblica, è stato divelto il coperchio ed è stato strappato il rubinetto. Le persone per bene dovrebbero denunciare gli autori di questi vandalismi, ma comunque risulta che a cura dell'autorità competente, è stato provveduto ad un rigoroso servizio di vigilanza ed è certo che i colpevoli si avranno la meritata lezione.

Offerta all'E. C. A.

Il sig. Leonello Fabris con la sua encomiabile generosità ha voluto solennizzare la nascita di un bambino con l'offerta di L. 50 al locale Ente Comunale di Assistenza. La presidenza mentre ringrazia per la munifica offerta, formula i migliori voti augurali per la puerpera e per il neonato.

MIRANO

Piccolo incendio

Ieri, poco dopo mezzogiorno si sviluppava un incendio nel camino della casa in via Umberto I di proprietà del sig. Agostini Enrico ed abitata dal sig. [illegible] Ignazio. I vigili al fuoco subito accorsi con l'autopompa, verso le ore 13.30 rientravano in caserma avendo estinto l'incendio. I danni sono rilevanti. Anche in questa occasione i vigili al fuoco seppero dimostrare la loro sollecitudine e la loro bravura. Il Corpo dei vigili al fuoco ha la propria sede presso il Municipio, lato del viale delle Rimembranze, ed è sempre pronto ad ogni chiamata, sia di giorno, che di notte.

Conferenza agraria

Si informa la popolazione che mercoledì sarà tenuta a Zianigo, alle ore 20, a cura dell'Ispettorato dell'Agricoltura una conferenza di propaganda agraria, nella quale saranno trattati argomenti di stagione. La popolazione agricola dovrà intervenire.

MIRA

Gare atletiche per Avanguardisti

Domenica hanno avuto luogo presso il Campo sportivo comunale le eliminatorie comunali di atletica con la partecipazione di oltre 20 avanguardisti. Ecco i risultati: M. 80. 1. Pizzato 9" 2 decimi; Carlin 9" 4 decimi; 3 Bordin 10" 2 dec. M. 3000. 1. Agostini 10,29; 2 Corrò 11'.

Peso: 1 Resch m. 10.41; 2 Granzo m. 9,50; 3. Bordin m. 9.40, 4 Luccarda m. 9.40. Disco. 1. Resch m. 28.40, 2 Luccarda m. 24. Salto alto: 1. Pizzato m. 1.55, 2. Maggiotanza m. 1.45, 3. Benetti 1.35. Salto lungo: 1. Resch m. 5.70, 2 Carlin m. 5.20, 3. Calzavara m. 5.

Per gli Avanguardisti classe 1921

Il Comando comunale AA. BB. avverte gli avanguardisti della classe 1921 che giovedì 5 alle ore 19.45 avrà luogo presso il Palazzo dei Leoni la prima lezione di cultura fascista.

Movimento demografico di Aprile

Nati 33, morti 10, matrimoni 13, immigrati 75. Emigrati 60.

L'automobile ritrovata

L'auto del cav. Lenzi che venne fatto sparire da ignoti la notte del 29 aprile scorso è stato abbandonato nel paese di Albettone.

Pro la campagna antitubercolare

De Götzen Marco L. 20, Bonato Graziosa L. 20.

BELLUNO

Un occhio perduto

Casagrande Bortolo fu Giovanni di anni 43 da Cozzuolo di Vittorio Veneto trovandosi in un suo campo a Pezzalo, intento a guidare un paio di [illegible] attaccati all'aratro, per incitare i buoi stessi ad una frustata gli si spezzava il manico della frusta, così che il troncone rimastogli in mano, rimbalzando gli si conficcava nell'orbita dell'occhio sinistro. Trasportato [illegible] da Vittorio Veneto a questo reparto oculistico dell'Ospedale fu giudicato guaribile in un mese però con prognosi riservata nei riguardi della facoltà visiva.

Interessi del pubblico

[illegible] di scambio

Con R. D. L. 14 marzo 1938 n. 323 si è provveduto ad apportare alcuni ritocchi alle norme contenute in materia di tasse di scambio, nei precedenti decreti e cioè: a) ad unificare il sistema di pagamento delle tasse di scambio una volta tanto, per tutti gli autoveicoli, sia per trasporto di persone sia per trasporto di cose (auto telai, carrozzerie e parti di ricambio); b) a prorogare il termine per la presentazione della denunzia e per la stipulazione delle convenzioni d'abbonamento della denunzia e per la stipulazione delle convenzioni d'abbonamento agli effetti del pagamento della tassa di scambio sull'energia refrigerante, sul ghiaccio e sul freddo prodotti a mezzo di macchine frigorifere e di altri apparecchi adatti alla produzione del freddo; c) ad estendere il pagamento della tassa di scambio una volta tanto anche alle pubblicazioni aventi scopo pubblicitari che dovevano assoggettarsi a detto tributo ogni qualvolta formavano oggetto di scambio.

Gli interessati per eventuali maggiori chiarimenti potranno rivolgersi agli Uffici del registro e bollo di Venezia e Provincia ed all'Intendenza di finanza di Venezia.

Non è mai troppo presto...

... per cominciare ad avere cura dei propri denti, se si vuole conservarli a lungo sani, forti e belli!

Il SAPONE DENTIFRICIO GIBBS, essendo assolutamente immune da sostanze abrasive, è specialmente idoneo per la pulizia della bocca dei bambini. Grazie alla sua schiuma fragrante e penetrante garantisce l'igiene rigorosa della cavità orale, e dà ai denti uno smagliante biancore, senza intaccarne minimamente lo smalto. È quanto di più sicuro e di più economico si possa desiderare!

Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

LE ITALIANISSIME SIGARETTE
RODI
...sono in vendita nelle principali tabaccherie a L. 3.80 il pacchetto

Note di bachicoltura

Nascita e prima età

Nell'imminenza della nascita dei bachi sarà utile da parte degli allevatori seguire alcune norme che, specialmente nella prima età, hanno un'importanza decisiva sull'intero e rapido ciclo vitale di questo prezioso insetto.

Com'è noto i bacolini non nascono in un sol giorno ma di solito impiegano tre giorni a schiudere; tutti. Prima cura del bravo allevatore sarà quella di prestarsi al prelevamento dei bacolini dalla camera d'incubazione, man mano, giorno per giorno, che vanno nascendo, perchè solo così facendo egli potrà prestar loro, fin dalle prime ore, tutte quelle amorose cure di cui abbisognano esserini così minuti e delicati, e, prima fra tutte le attenzioni, dovrà essere quella dello immediato loro diradamento, operazione questa di assoluto bisogno e che l'incubatore non può effettuare per mancanza di tempo e di spazio, tenendo presente che un'oncia di bacolini dovranno, entro il primo giorno della loro nascita, esser posti su una superficie non inferiore a mq. 1 e mezzo. Il bachicoltore che non segue questa importantissima e precisa norma si troverà in seguito sempre con pochi bachi in [illegible] tenendoli fitti — specialmente nei primi due giorni — i bacolini più svelti e più robusti, soverchiano i meno forti che rimangono sepolti e scompaiono senza che l'allevatore se ne accorga.

Egli allora incolperà l'incubatore (è pacifico che l'incubazione debba venir fatta da pochi assidui ed esperti incubatori) d'avergli consegnato pochi bacolini, mentrechè la colpa è tutta sua.

Che succede così lo comprova il fatto del bachicoltore che lascia allo Stabilimento Bacologico che confeziona la semente, la cura di fornirgli a domicilio i bacolini nati. Questa consegna avviene in un sol giorno, che è normalmente il quarto ed anche il quinto dall'inizio delle prime nascite e per forza di cose lo Stabilimento consegna i bacolini nella eguale superficie e quasi nella quale fu posto il seme in incubazione, superficie ristrettissima in confronto di quella occorrente ai bacolini nati, che in quattro giorni aumentano parecchie decine di volte la loro mole. Pertanto questo sistema è assolutamente da proscriversi — checchè ne possano pensare i nostri bravi confezionatori veneti di semente — se si vogliono evitare forti perdite di bacolini ed i lagni dell'allevatore di essere stato fornito di pochi bachi. L'allevatore ora si domanderà se i bachi nascono in tre giorni ed io dovrò prelevargli giorno per giorno, come farò a regolarmi nel diradamento? Tenga egli presente che — grosso modo — i bacolini nel primo giorno di schiusura nascono in ragione di una quarta parte; nel secondo giorno una metà, nel terzo la rimanente quarta parte. Perciò la prima «scopata» sarà posta su una superficie di circa mq. 0,35. Le eventuali differenze si conguagliano ad occhi, pure tenendo accuratamente i bacolini divisi giorno per giorno di nascita.

Come va praticamente eseguito il diradamento di nascita? Escludendo in via assoluta le carte bucate (quando si potranno efficacemente adoperare si dirà un'altra volta ed a suo tempo) usando giorno di schiusura nascono in ragione di una quarta parte; nel secondo giorno una metà, nel terzo giorno la rimanente quarta parte. Perciò la prima «scopata» sarà posta su una superficie di circa mq. 0,35 la seconda su mq. 0,80, la terza su mq. 0,35. Le eventuali differenze si conguagliano ad occhi, pure tenendo accuratamente i bacolini divisi tenendo accuratamente i bacolini divisi giorno per giorno di nascita.

Come va praticamente eseguito il diradamento di nascita? Escludendo in via assoluta le carte bucate (quando si potranno efficacemente adoperare si dirà un'altra volta ed a suo tempo) usando le quali, si accompagnano i bachi, perchè non tutti salgono prontamente sulla nuova superficie e, mentre i più svelti si giovano subito della foglia fresca, quelli che rimangono sotto — e sono parecchi — perdono il pasto e si trovano a disagio.

Pur non si riesce a levare la carta forata, nel momento giusto per rimetterne un'altra ed i bacolini non riescono per ciò distribuiti uniformemente sulla voluta superficie.

Ecco schematicamente la procedura da seguire:

Primo giorno: Appena a casa, dopo un pasto piuttosto abbondante di foglia finissimamente tagliata, il «velo» dei bacolini deve essere rotto a «falde» e posto come si è detto su un mq. e mezzo di superficie per oncia.

Secondo giorno: Non toccarli. Fino alla «dormita» delle due è preferibile tenere i bachi in fogli (centimetri 70 x 50) separati per facilitare il trasporto da un punto all'altro del graticcio e da un graticcio all'altro e per facilitare il cambio dei letti che si fa ribaltando i fogli ed arrotondando il «velo» vecchio, composto di foglia appassita legata con la seta. Poi si raddrizzano i fogli rimettendo alla luce i bacolini con la sola parte recente di letto.

Terzo giorno: Dopo 50 ore dalla nascita cambiarli di letto, raddoppiandone la superficie che va portata a mq. 3.

Quarto giorno: Non toccarli.

Quinto e sesto giorno: Stare attenti al momento buono per apparecchiarli alla «prima dormita» ribaltandoli con speciale diligenza e disponendoli su una superficie non inferiore a mq. 7. Dovrebbero, se ben governati e tenuti a 17. Reomur, dormire dalla «prima» dopo 100 ore dalla nascita.

Questa ultima superficie, che a taluni sembrerà eccessiva, ha la sua ragione di essere, e verrà spiegata in un'altra nota che si pubblicherà in seguito.

Norme generali: Non si adoperi possibilmente nella prima età foglia proveniente dai gelsi dei cortili, e si tagli finemente volta per volta quando occorre, facendo bene attenzione non abbia a riscaldarsi, ciò che si ottiene stendendola in leggero strato tra due fogli di carta. Si governino i bachi almeno ogni tre ore e possibilmente una volta durante la notte. Quel poco di tempo rubato al sonno sarà largamente ricompensato con il guadagno di parecchi giorni sul termine dell'allevamento e con vistosi risultati. Le cucine, tenute il più possibile asciutte, come ambienti nei quali a mezzo del camino, si rinnova continuamente l'aria sono le più adatte all'allevamento dei bachi nelle prime età, a patto che il camino abbia tiraggio. Se non ne ha, si cerchi in tutti i modi di correggere tale difetto e se non si riesce, si apra verso il soffitto qualche sfiatatoio. Se si riscalda altro ambiente con la stufa, si faccia un po' più caldo del bisogno per poter lasciare aperto qualche spiraglio in modo che sfugga sempre un po' d'aria.

Regola generale: ogni locale deve avere più di uno sfiatatoio che dalla parte ove tira il vento si chiuderà con una rada tela di sacco.

Infine si raccomanda di aver le più assidue e diligenti cure per i bacolini appena nati e nella prima età che è quella che imprime i primi caratteri di robustezza o debolezza su tutta la vita degli animali in genere. *(Segue)*

U. Perocco
della R. Scuola Spec. Padova

Per l'incremento autarchico

La stazione filotecnica

per la selezione delle sementi

MONTAGNANA, 2

Come abbiamo pubblicato già, nel giorno della celebrazione del Natale di Roma, Festa del lavoro, Montagnana ha potuto inaugurare, alla presenza ambita di S. E. Rossoni, varie importantissime opere che, per le loro finalità, contribuiscono sensibilmente al raggiungimento della auspicata autarchia nel campo agrario.

Per merito dell'allora cattedratico prof. Cirillo Maiani e per l'autorevole appoggio offerto dal Podestà, dalla Segreteria del Fascio e dalla Federazione Fascista di Padova, è sorta, tra altre, l'iniziativa dell'istituzione di una Stazione fitotecnica, della cui importanza abbiamo a suo tempo trattato da queste colonne.

La Stazione fitotecnica, inaugurata da S. E. Rossoni, ha già iniziato di fatto la sua feconda attività fin dallo scorso autunno, con la preparazione e la semina di ben 400 parcelle di grani, comprendenti le più svariate qualità in esperimento.

A valorizzare l'opera della Stazione fitotecnica, posta alle dirette dipendenze dell'Istituto Nazionale di Genetica in Roma, dell'eminente scienziato prof. Strampelli, sono sorti contemporaneamente per interessamento del prof. Guido De Marzi, direttore provinciale del R. Ispettorato agrario di Padova, un Ente per l'incremento agrario della provincia una stazione della Sezione di maiscoltura di Bergamo, diretta dal prof. Zapparoli, ed un'altra dell'Istituto agrario sperimentale di S. Michele all'Adige, del quale è anima e mente il prof. Avanzi.

Queste due sezioni, completano e perfezionano — come abbiamo visto — l'opera per il miglioramento di tutte le colture agrarie in uso nell'agro Montagnanese, costituito di terreni per la maggior parte alluvionali, compatti, argilloso-calcarei e ricchi di sostanze organiche e di fosforo.

Le colture in genere ed il frumento in particolare, beneficiate anche da un clima temperato e non molto umido, crescono così rigogliosamente e danno cospicui risultati quantitativi, e sopratutto, qualitativi, da mettere il nostro grano all'altezza dei più apprezzati frumenti da semina prodotti in Italia e all'estero.

A coronare di maggiore successo l'attività di questo importante complesso di opere, inteso ad una sempre più netta affermazione della granicoltura nazionale, di somma importanza anche dal lato economico per la grande famiglia del nostro travagliato agricoltore, ha preso vita fino dal 1924 e va consolidandosi sempre più su larghe basi un'altra importantissima opera e precisamente lo stabilimento per la selezione dei grani da semina, dipendente dal Consorzio agrario di Padova.

Questo stabilimento, l'on. Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha minutamente visitato, mostrandovi un vivissimo interesse per le grandi innovazioni apportategli, che fanno di esso — ha ammesso S. E. Rossoni il più importante del genere in Italia.

Lo stabilimento, nel suo primo anno produsse 691 q. di selezionamenti, ha toccato nell'anno 1936 circa 37 mila quintali e, malgrado l'annata sfavorevole, nel 1937 ha superato i 32 mila q.

Di poca importanza adunque ai suoi primi anni di vita, esso ha assunto un'imponente graduale ampliamento, che cammina parallelamente al crescente suo perfezionamento tecnico e alla conseguente fama acquista in tutto il Veneto, in buona parte dell'Italia settentrionale e persino in Albania, in Grecia e in Romania, nei quali paesi ha già esportato le sue sementi selezionate in notevole quantità.

Avendo a capo un'esperto e intelligente tecnico, nella persona del camerata Reggiani Ezechiele, direttore del locale Consorzio agrario, lo stabilimento, fino dal periodo infausto delle sanzioni è sottoposto a continua opera di ulteriore ampliamento, e di modernizzazione dei suoi impianti, sì da costituire sicura garanzia a selezioni sempre più accurate e pregiate e da permettere una produzione sempre più elevata.

Quest'opera, di cui il Consorzio agrario provinciale si è reso assai benemerito, ottimamente perfezionata dalle funzioni di controllo, dell'Istituto Naz. di Genetica, ormai in piena attività sotto la direzione illuminata del camerata Maiani, è indubbiamente tra le più interessanti, nel novero ciclopico delle opere che il Regime ha inaugurato il XXI aprile, ed esso va meritatamente segnalato.

I prestiti familiari concessi

dalle Amministrazioni provinciali

ROMA, 2

Sono stati in questi giorni pubblicati, come informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», i primi accertamenti sul numero e l'ammontare dei prestiti familiari concessi dalle Amministrazioni Provinciali in conformità alle disposizioni del R. Decreto-Legge 21 agosto 1937, n. 1542, che hanno avuto decorrenza del 1. luglio dello scorso anno. Secondo tali rilevazioni, curate dall'Istituto Fascista della Previdenza Sociale, dal 1. luglio 1937 al 31 gennaio dell'anno corrente, sono stati concessi dalle Amministrazioni suddette 12.410 prestiti per un ammontare complessivo di 20 milioni 995 mila lire. I prestiti concessi dal 1 luglio al 31 dicembre 1937 sono stati 7.554, per un complesso di 12.944.000 lire.

Nel solo mese di gennaio dell'anno in corso, i prestiti sono saliti a 4.856 per un ammontare di 8.051.000 lire.

Come risulta dalle cifre riportate, tale forma di previdenza disposta dal Regime per l'incremento demografico del Paese ha già avuto notevoli sviluppi. A tutto il 31 gennaio, i prestiti più numerosi superiori al migliaio sono stati concessi dalle Amministrazioni provinciali della Sicilia, delle Calabrie, della Lombardia, del Veneto e della Toscana.

Il Duce riceve il Podestà di Genova

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Sottosegretario all'Interno, il Podestà di Genova on. Bombrini che lo ha intrattenuto intorno ad alcuni problemi concernenti la città.

Nella regione tunisina cova la rivolta

PISIDA, 2

Le notizie che giungono dalla Tunisia confermano che la calma è lontana dall'essere ristabilita nella Reggenza, nonostante quanto annunciano i comunicati ufficiali ed i giornali sottoposti ad un severo controllo.

La spietata repressione ordinata dal Governo è valsa a creare un regime di terrore su tutto il Paese e ad inasprire gli animi. La popolazione indigena cova oggi un sordo odio contro i francesi e lo manifesta in mille modi, alcuni dei quali sono confessati dagli stessi comunicati emanati dalla Residenza Generale.

Continuano le perquisizioni e gli arresti e non mancano le vendette personali, come quella contro un italiano di Tunisi che era stato arrestato sotto l'accusa di avere detto male della Francia, ma è stato assolto dal Tribunale perchè è risultato che la denuncia era infondata, dovuta soltanto alla vendetta di un anglo-maltese.

L'alto numero degli arrestati è dimostrato dal fatto che le autorità sono state costrette a requisire dei locali ed a creare dei campi di concentramento per ospitarli. Si calcola che oltre cinquecento nazionalisti indigeni si trovino attualmente in stato di arresto in attesa di comparire davanti ai Tribunali militari.

I processi svoltisi fin'ora si sono conclusi con condanne molto severe. Il solo possesso di un'arma da taglio è punito con la reclusione fino ad un anno. Pene superiori sono inflitte agli accusati di ribellione alla forza pubblica, non nel giorno della rivolta, ma quando polizia e truppa malmenavano senza pietà gli abitanti. Le circostanze attenuanti vengono sempre negate agli imputati indigeni contro i quali non mancano nemmeno le condanne pecuniarie. Se tutte le multe saranno pagate, il bilancio tunisino potrà finalmente chiudersi in attivo.

Tutti i capi desturiani di primo e secondo grado sono già in carcere e si prevede che saranno condannati severamente essendo stati imputati di complotto contro la sicurezza dello Stato.

Da alcuni tripolini rimpatriati si è appreso che nelle città e nelle campagne le manifestazioni arabe di odio contro i francesi sono quotidiane. A Tunisi le autorità militari sono state costrette ad annunciare in un comunicato che, dinanzi al ripetersi degli atti ostili compiuti dai ragazzi indigeni contro gli europei (leggi francesi), i parenti di questi piccoli saranno ritenuti responsabili e arrestati. Nei quartieri arabi i francesi, militari o civili, non possono passare senza essere insultati e spesso presi a sassate.

Nelle campagne gli atti di sabotaggio vengono compiuti e non mancano le aggressioni. L'altro giorno un colono francese, che percorreva in automobile la strada Tunisi Kef è stato fatto segno ad una fucilata sparatagli da un campo. Poco dopo un'altra fucilata veniva sparata contro un sottufficiale della gendarmeria. Gli autori o l'autore degli attentati non sono stati identificati ma, in compenso, la polizia e la truppa hanno fatto una retata nella regione procedendo a numerosi arresti dopo aver distribuito bastonate a sazietà.

La calma è quindi ritornata soltanto apparentemente. Si può prevedere che lo stato d'assedio continuerà perchè se fosse tolto, la rivolta scoppierebbe in pieno.

Il problema dei tedeschi dei Sudeti

attraverso le cifre

BERLINO, 2

Intorno alla sostanza ed alla giustificazione delle rivendicazioni della minoranza tedesca in Cecoslovacchia nulla può informare meglio delle cifre, che nella loro scarna eloquenza mostrano e dicono senza possibilità di equivoco la verità, certificata dei fatti. Questa verità, rileva l'«Agenzia Centraleuropa», è il tentativo prodotto dallo Stato cecoslovacco fin dal momento della sua costituzione di operare la radicale snazionalizzazione dei tre e più milioni di tedeschi ad esso spettati dal bottino dei trattati di pace.

Numerosi sono i mezzi e le vie seguiti nel corso di venti anni allo scopo. È prima di tutto l'immigrazione quanto più possibile in massa di cechi nei territori tedeschi. Risultato l'aumento, tra il 1921 ed il 1930, del 28.3 per cento della popolazione ceca in questi territori, e numericamente di 78.806 anime, contro un aumento di appena il 2,6 per cento, numericamente 70.759 anime, della popolazione tedesca. A questo aumento della popolazione ceca nei distretti tedeschi fa riscontro una corrispondente diminuzione della stessa popolazione in 99 distretti interni boemi. Tenendo calcolo degli anni antecedenti e successivi al periodo considerato, l'aumento globale della popolazione ceca nelle regioni tedesche viene a raggiungere i 150 mila abitanti.

Non meno efficace strumento di snazionalizzazione può reputarsi la riforma agraria, che dal 1919 al 1937 ha espropriato 3.925.499,8 ettari di terreno. Di essi solo il 25 p. cento, e precisamente 982.549,22 ettari, di proprietà ceca o slovacca; di proprietà tedesca o magiara gli altri tre quarti. Dei 239.938 ettari espropriati nei Sudeti dal 1921 al 1924, 151.006 ettari appartenevano a tedeschi e solo 65.391 a cechi. Nella ripartizione di questo terreno si ebbe la riprova dei fini perseguiti dai cechi, a coloni cechi spettarono infatti 239.438 ettari, a coloni tedeschi le briciole: 600 ettari. In tal modo gli agricoltori tedeschi vennero a perdere 150.495 ettari di terreno mentre i cechi ne guadagnavano 173.737. Questo in ettari.

Vediamo in denaro. Il valore medio di un ettaro di terreno agrario è nei Sudeti di circa 10.500 corone. Ai proprietari espropriati esso venne indennizzato nella misura di corone 2100; d'altra parte esso veniva ceduto ai coloni per 4 mila corone. Come a dire che il proprietario espropriato, leggi tedesco, venne a perdere 8.400 corone per ettaro, mentre il nuovo colono, leggi ora ceco, ne guadagnava 6500. Solo in questa operazione gli agricoltori tedeschi vennero così a perdere un miliardo 264 milioni di corone, mentre quelli cechi ne guadagnavano un miliardo 129 milioni.

L'esclusione dei tedeschi dalle amministrazioni fu un altro dei sistemi di vessazione seguiti. In quella postale la popolazione tedesca ha perduto il 41.2 per cento dei funzionari e impiegati mentre i cechi sono cresciuti del 45.1 p. c. La perdita nell'amministrazione delle ferrovie è stata per i tedeschi del 48.5 per cento mentre per i cechi il guadagno dell'11 p. c. Nel servizio militare di lunga ferma la percentuale di perdita dei tedeschi è stata del 70.4 per cento mentre per i cechi è stata di appena il 5,6 per cento.

Ancora, presso i tedeschi il numero di coloro che lavorano indipendenti è diminuito del 2,8 per cento, e tale diminuzione è stata presso i cechi di solo 0,7 per cento; dal 1921 al 1930 il numero dei salariati a giornata crebbe fra i tedeschi del 14.2 per cento, mentre scese fra i cechi del 41.3 per cento. Nello stesso tempo in tutta la Repubblica il numero dei funzionari cechi crebbe del 21.6 per cento, mentre quello dei tedeschi non ebbe che un aumento dell'1 per cento. Nel 1930, con una incidenza sul totale della popolazione del 22,3 per cento, la percentuale dei tedeschi in servizio nell'esercito era solo del 16 per cento e del 5,1 per cento in quello di lunga ferma; del 14.4 per cento quella dei tedeschi impiegati nelle poste; del 13.1 per cento nell'amministrazione della giustizia; del 12.2 per cento nelle ferrovie. L'azione antigermanica non poteva non estendersi anche al terreno dell'istruzione, dell'educazione e della cultura. Dal 1921 al 1937 il numero dei giardini d'infanzia statali cechi nei territori tedeschi salì da 16 a 799.

Per molti anni di giardini d'infanzia statali tedeschi non ce ne furono; uno finalmente ne sorse nel 1937. Nella stessa Moravia i tedeschi sono obbligati a mantenere da sè il 56.9 p. c. dei loro giardini d'infanzia, mentre i cechi non debbono mantenere che il 28.8 per c. Il numero delle classi tedesche di scuola elementare è diminuito a 1113 in misura dell'11,3 per cento mentre quello delle classi ceche è aumentato a 1.835 vale a dire del 9 per cento. Nel 1921, 3494 bambini tedeschi frequentavano le scuole ceche e 3216 bambini cechi le scuole e i giardini d'infanzia tedeschi. 16 anni più tardi questo rapporto si trova radicalmente cambiato: il numero dei bambini tedeschi che frequentano le scuole ceche è più che triplicato; essi sono infatti divenuti 11.333; quello dei bambini cechi che frequentano le scuole tedesche è per contro discesa a meno della metà: in cifre, .513. Lo stesso impressionante regresso si riscontra in tutti i gradi dell'istruzione su su fino ai quadri dell'insegnamento e dell'alta cultura.

24 mila uova al burro

su una strada francese

PARIGI, 2

Una frittata eccezionale è stata prodotta da un incidente automobilistico, accaduto nei pressi di Sarmoulin nel dipartimento di Saone et Loire. Un autocarro proveniente da Digione, con un carico di duemila dozzine di uova e di parecchi quintali di burro, è ribaltato in un ruscello prendendo fuoco. I due autisti rimasti prigionieri nella cabina di pilotaggio, vennero liberati da un carrettiere di passaggio mentre le fiamme minacciavano di avvolgerli. Rimasti incolumi gli autisti potevano così assistere alla colossale frittata.

Cruento conflitto in Argentina

fra sovversivi e nazionalisti

BUENOS AIRES, 2

Dei tafferugli sono scoppiati ieri tra manifestanti di sinistra ed un gruppo di nazionalisti. La polizia a cavallo è intervenuta disperdendo la folla dei dimostranti. Sono stati raccolti un morto e sette feriti.

Dieci anni di attività

della Camera di commercio e navigazione italiana di Amburgo

AMBURGO, 2

Il suo decimo anno di fondazione ha festeggiato la Camera di commercio e navigazione italiana per Amburgo e le città anseatiche. Nell'occasione, informa l'Agenzia Centraleuropa, ha avuto luogo una riunione celebrativa dell'anniversario, durante la quale, presenti le rappresentanze politiche ed amministrative e le principali personalità del mondo commerciale, industriale e marittimo di Amburgo e dell'Ansa, ha parlato, esponendo i risultati di questi primi dieci anni di feconda attività, il presidente della Camera stessa comm. Giuseppe Foltina.

In nome della città il saluto ed il riconoscimento per il prezioso contributo dato allo sviluppo dei rapporti economici italo-tedeschi ha espresso alla Camera ed ai suoi dirigenti il senatore Ahrens; ad esso fece seguito il console generale d'Italia in Amburgo comm. Silenzi rendendo plauso dei risultati conseguiti dall'istituto nel suo decennio di vita.

Una completa rassegna di tali risultati si ha nella speciale pubblicazione edita a ricordo del decennale dalla Camera stessa, che giustamente pone in rilievo l'impulso dato ai rapporti di scambio italo-tedeschi ed a quelli svolgentisi attraverso Amburgo e le città anseatiche in particolare dall'asse Roma-Berlino. Funzione essenziale è d'altra parte assegnata ad Amburgo nei commerci fra la Germania e l'Impero, anche mediante la costituzione di società di avvaloramento coloniale italo-tedesche.

Negli scambi con l'Africa Orientale Italiana le esportazioni tedesche hanno raggiunto un valore di 5 milioni e mezzo di marchi contro un valore d'importazioni di 0,31 milioni. Le esportazioni furono essenzialmente rappresentate da prodotti finiti di uso industriale; le importazioni da prodotti alimentari e da materie prime per l'industria chimica. In volume le merci esportate via Amburgo in Italia sono aumentate dal 1936 al 1937 da 58 a 77 mila tonnellate, mentre sono alquanto diminuite le importazioni. In complesso si è registrato un aumento dei traffici fra Amburgo e l'Italia aventi anche riscontro in un considerevole incremento del movimento marittimo.

La responsabilità personale

nell'economia in Germania

BERLINO, 2

Le leggi sulle società per azioni e società a responsabilità limitata emanate lo scorso anno, erano inspirate al principio di aumentare la responsabilità personale del singolo e di eliminare le società fittizie, che nell'ultimo decennio erano sorte così numerose non soltanto in Germania. Allo scopo di mettere in vista il responsabile di una società, le leggi del Reich si sono sforzate di indurre, a mezzo di agevolazioni fiscali, ecc., i consorziati delle società a responsabilità limitata a scegliere una nuova forma di società oppure a trasformare le impresa in una ditta individuale. Da una pubblicazione dell'ufficio di statistica del Reich, di cui informa l'Agenzia Centraleuropa, risulta ora che nel corso del 1937 sono state sciolte, circa 10 mila società a responsabilità limitata. Il numero delle società di tale specie è così sceso da 39.549 a 30 mila 355. Più di 2.400 società a responsabilità limitate si sono trasformate in società personali; 1.968 sono divenute società in accomandita e 1.467 si sono mutate in semplici società commerciali.

Due morti in Inghilterra

per la caduta d'un aereo civile

LONDRA, 2

Un aeroplano privato si è schiantato al suolo presso Bromborough. I due occupanti, membri del Liverpool Aero Club, sono rimasti uccisi.

La [illegible] relativa all'economia

BERNA, 2

Il Consiglio svizzero decise la revisione di quegli articoli della costituzione i quali disciplinano il complesso delle forze sociali ed economiche. Sono questi, informa l'Agenzia Centraleuropa, gli articoli 31, 32 e 34. In base alle modificazioni previste di tali articoli, sarà data in primo luogo facoltà al Governo federale di emanare disposizioni a difesa degli imprenditori di lavoro, a regolamento del loro collocamento e delle assicurazioni contro la disoccupazione ed intese a combattere la disoccupazione. Il governo verrà anche autorizzato a prendere tutte le misure utili a promuovere e ravvivare i commerci, le industrie, l'agricoltura, il traffico ed in genere tutte le attività di carattere economico. Nel campo dell'agricoltura la revisione degli articoli anzidetti accorderà al Governo ampia libertà di azione al fine di assicurare il mantenimento di condizioni di esistenza adeguate agli agricoltori. Infine il governo potrà rendere generalmente obbligatorie le stipulazioni e misure degli organi ed associazioni professionali in materia di istruzione professionale, di condizioni di lavoro e di concorrenza.

L'Austria terza in Europa

nell'economia forestale

VIENNA, 2

Il terzo posto, dopo Finlandia e Svezia, è occupato in Europa nel campo economico forestale dall'Austria. Coperto da foreste, scrive l'Agenzia *Centraleuropa*, è infatti il 38 per cento del suo territorio; le specie maggiormente presenti conifere, come abeti, pinastri e larici. La produzione annua di legno di queste conifere viene calcolata in 5 milioni e mezzo di metri cubi; di essi solo 2 milioni e mezzo vengono utilizzati dall'industria austriaca del legno, di guisa che i restanti 3 milioni possono essere destinati all'esportazione, che principalmente si dirige verso l'Italia, la Germania e l'Ungheria, acquirenti del legname austriaco in misura pressochè uguale. Nel caso in cui l'Italia, così come è previsto, venisse ad aumentare le sue importazioni di legno dalla Jugoslavia, la parte non più richiesta dall'Austria verrebbe a passare automaticamente a favore del Reich. Quale importanza abbia poi l'Austria nell'economia forestale tedesca può desumersi da questi dati relativi ad alcune utilizzazioni industriali del legno in Austria e nel Reich nel 1936. In tale anno contro una produzione tedesca di 1.356 milioni di tonnellate di cellulosa se ne produssero in Austria 253 mila tonnellate; la produzione dei trucioli fu di 1,011 milioni di tonnellate in Germania e di 82 mila in Austria; quella della carta di 2,521 milioni di tonnellate in Germania contro 177 mila in Austria.

Tafferugli a Londra fra rossi

e i fascisti di Mosley

LONDRA, 2

I fascisti britannici hanno celebrato ieri la festa del 1 maggio con un lungo corteo, al quale hanno preso parte migliaia di iscritti al Partito. Il corteo, che è partito dai locali centrali del Gruppo fascista nei pressi di Westminster, ha traversato una buona parte di Londra, giungendo poi in un grande piazzale del quartiere di Bermondsey, ove sir Osvaldo Mosley ha preso la parola. Alcuni comunisti hanno cercato durante il percorso di ostacolare la marcia, ma sono stati subito arrestati. Vi è stato anche qualche tafferuglio subito dopo il discorso di sir Osvaldo Mosley, ma la polizia è prontamente intervenuta e la dimostrazione è terminata fra il maggior entusiasmo.

Quasi contemporaneamente, una grande dimostrazione laburista e comunista aveva luogo in Hyde Park per protestare contro il non intervento in Ispagna e per chiedere al Governo di rifornire di armi i rossi di Barcellona. Vari discorsi sono stati pronunciati e non è mancato il solito ordine del giorno contro i Governi fascisti e sopratutto contro l'Italia.

IN PALESTINA

Le vittime del posto di Azzun

sono salite a nove

GERUSALEMME, 2

Tre dei poliziotti arabi feriti nell'aggressione contro il posto di polizia di Azzun, sono deceduti all'ospedale, ciò che porta a nove il numero delle vittime e cioè la totalità degli effettivi di quel posto di polizia.

Distaccamenti di polizia e di truppe, ricercano ora attivamente gli autori dell'aggressione.

Si conferma intanto che per decisione dell'autorità militare britannica, una siepe di filo di ferro spinato sarà costruita lungo la frontiera della Palestina con la Siria e con la Transgiordania. Ciò allo scopo di impedire agli arabi di servirsi del territorio di confine dei due Paesi come base delle loro operazioni contro le forze armate britanniche della Palestina. In alcuni punti il reticolato avrà doppio e triplice ordine di file.

L'autorità inoltre ha stabilito di rinforzare i posti di polizia e le pattuglie mobili alle due frontiere. In talune zone saranno costruiti nidi di mitragliatrici. I lavori di costruzione del reticolato saranno affidati a una ditta ebraica.

Si sa dal Cairo che Olamas Azar, influente capo mussulmano, ha indirizzato al Primo Ministro Mahmud Pascià una lettera con una protesta contro il trattamento di oppressione che gli inglesi fanno ai maomettani della Palestina. Egli chiede al capo del Governo di comunicare la protesta al Governo britannico con la speranza che venga alleviato il disagio in cui versano le popolazioni mussulmane di Palestina.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 2

Martini, giudice Tribunale Gorizia, tramutato Tribunale Verona.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	756.5	13		
Fiume	cop.	756.7	13	14	10
Pola	cop.	755.7	13	14	10
Trieste	cop.	755.9	13		
Gorizia	cop.	755.8	12	14	10
Udine	cop.	754.9	12	14	4
Treviso	cop.	755.0	14	18	10
Belluno	cop.	752.8	9	15	6
Padova	cop.	754.9	14	20	7
Vicenza	cop.	754.8	16	18	7
Bolzano	cop.	753.1	15	20	9
Trento	cop.	754.3	15	20	4
Grappa	cop.	611.2	1	3	—1
Venezia	cop.	754.6	14	16	11

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia mosso.

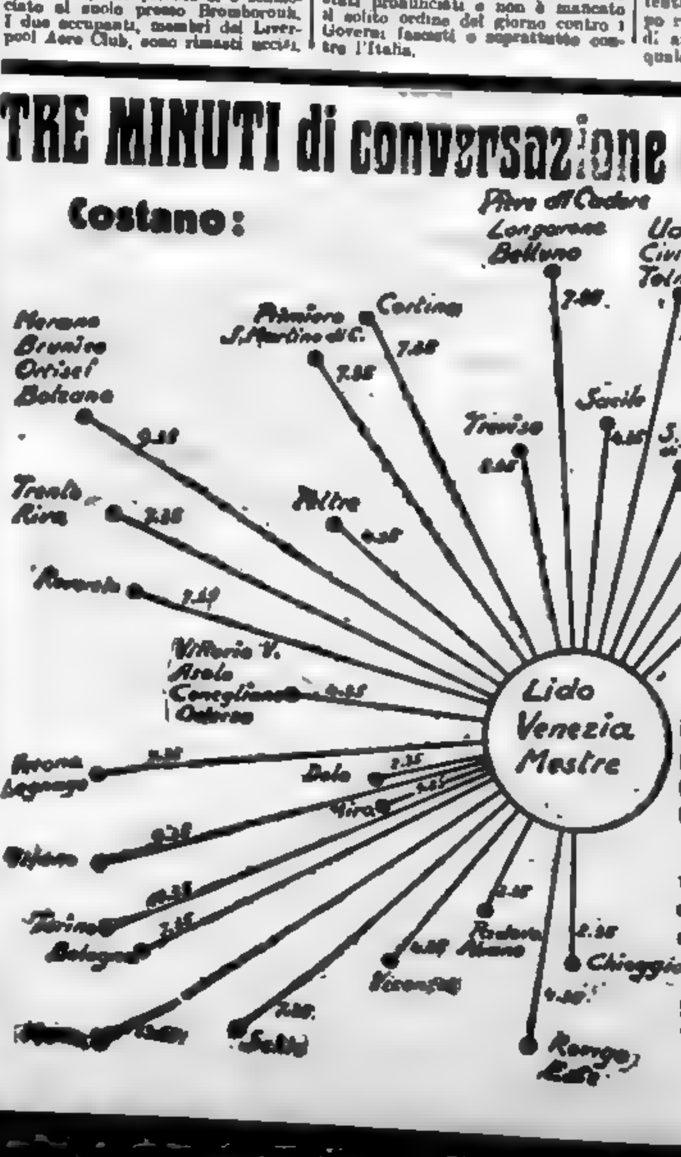
Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 1, Fiume gocce, Pola gocce, Trieste 0.6, Gorizia 6, Udine 1, Treviso 1, Belluno 0,2, Padova 1, Monte Grappa 1, Venezia 6.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.57, tramonta ore 19.17. Luna leva ore 7.33, tramonta ore 23.6. Luna nuova il 30 aprile, primo quarto il 6. — Marea al bacino S. Marco: alta ore 13.30, bassa ore 6.45 e 18.30. — Ieri il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: La depressione del Mediterraneo si è spostata verso oriente mantenendo una striscia di bassa pressione attraverso l'Italia settentrionale. Le condizioni del tempo restano variabili con probabilità di annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia.

TRE MINUTI di conversazione interurbana
Costano:



Giorni festivi: riduzioni del 50 %.

Giorni feriali: dopo le ore 20 riduzione del 40 %, per gli abbonati privati (cat. B - B duplex - B multiplex).

Per le altre categorie di utenti riduzione del 20 %, dalle 21 alle 1 e del 40 %, dalle 1 alle 7.

Conversazioni urgenti: il triplo della tariffa ordinaria.

Il concorso ippico di Roma

La coppa d'oro Mussolini

vinta dai cavalieri turchi

ROMA, 2

La «Coppa d'Oro Mussolini», manifestazione culminante del Concorso ippico internazionale, ha avuto luogo nel pomeriggio in Piazza di Siena, con la partecipazione delle rappresentanze di cinque Nazioni. Le nuove tribune, sorgenti nella chiostra dei pini, hanno raccolto una folla enorme. La ininterrotta consuetudine che lega la presenza del Duce alla avvincente disputa della più importante gara ad ostacoli d'Europa, ha richiamato come negli anni scorsi, il pubblico cosmopolita della Capitale e gran parte della cittadinanza, tra la quale si sono confuse le masse venute a Roma per l'imminente, eccezionale avvenimento. Alle rappresentanze delle truppe del presidio, venute in forte numero è stato riservato un settore vastissimo delle gradinate. Notate nella distesa fiammante dei loro colori anche le truppe libiche.

Accanto alla tribuna reale, nella quale ha preso posto, tra vibranti manifestazioni di omaggio, la Principessa di Piemonte, era il corpo diplomatico al completo e il foltissimo gruppo delle autorità.

Il Duce è giunto alle 15, annunciato dagli squilli regolamentari e ricevuto, all'altezza della casina di Raffaello, dal Maresciallo d'Italia De Bono, dal Segretario del Partito, dai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri, all'Interno, alla Guerra, all'Africa Italiana ed alle Corporazioni e dal capo di S. M. della M.V.S.N. Apparso tra il pubblico della tribuna centrale, il Duce veniva salutato con una grandiosa, ardente acclamazione da parte della folla, sorta in piedi nel fremito esultante dell'entusiasmo, mentre la musica militare intonava l'inno Giovinezza.

Dopo aver risposto col saluto romano alla prorompente manifestazione, il Duce si è assiso tra la folla. Sono apparse allora nell'arena le squadre partecipanti alla prova. Allineate nel mezzo del campo, a breve intervallo l'una dall'altra, si sono quindi presentate per rendere l'omaggio. Sull'antenna maggiore, nello stesso tempo in cui ogni squadra salutava, veniva issata la bandiera della rispettiva Nazione, mentre la musica della Guardia di Finanza intonava l'Inno Nazionale. La squadra germanica, quella irlandese, quella romena, quella turca e quella italiana, chiamate a disputare la Coppa delle Nazioni, sfilavano così nell'ordine tra gli applausi scroscianti della folla.

Le prove avevano subito inizio. I concorrenti, secondo i turni designati dalla sorte, scendevano in pista per compiere il percorso. La squadra turca ha subito dimostrato di contestare seriamente quella germanica, favorita per la maggiore potenza dei cavalli, le probabilità del successo. Difatti, al termine del primo gruppo di percorsi, essa era al comando della classifica con sei penalità e tre quarti, seguita dalla squadra tedesca con 12 penalità e tre quarti. Terza la squadra italiana con 21 penalità e quarta quella irlandese con 23 penalità e un quarto. Seguiva all'ultimo posto la squadra romena con 42 penalità e tre quarti.

Due soli percorsi netti si erano avuti: quello del romano cap. Gurkan su Yildiz e quello del tedesco cap. Momm su Alchimist, mentre l'italiano cap. Lombardo di Cumia su Serpe e il romeno cap. Oncu su Unal, pur superando i 13 ardui ostacoli senza abbatterne alcuno, subivano delle lievi penalizzazioni per non essere rientrati nella velocità di 400 metri al minuto.

Nel secondo gruppo di percorsi, seguito col più attento interesse da parte della folla, la squadra italiana, compiendo dei veri prodigi, riusciva, dopo la terza prova, a superare tutte le squadre avversarie, ma proprio all'ultimo percorso, colpita dalla sfortuna, ha dovuto lasciare il passo, per uno scarto minimo di punti, alle rappresentanze delle altre Nazioni.

La squadra turca riusciva a cogliere la vittoria con un solo punto di vantaggio sulla squadra germanica, un punto e un quarto su quella irlandese e tre punti e tre quarti su quella italiana. La rappresentanza della Turchia ha vinto per merito del cap. Kula su Gatchlen, che nei due percorsi ha totalizzato 11 penalità e un quarto, del ten. Polatkan su Tchakal con 12 penalità e cap. Gurkan su Yildiz con 12 penalità e mezza. Della squadra faceva parte anche il cap. Oncu su Unal che ha sommato 23 penalità e mezza. Per la classifica bastano soltanto i tre migliori percorsi doppi di ogni squadra.

I componenti della squadra tedesca cap. Momm su Alchimist e ten. Brinckmann su Baron II hanno avuto 12 penalità ciascuno e 12 e tre quarti ne ha subito il tenente Huck su Olaf mentre il cap. Hasse su M. Tora non prendeva parte alla classifica per avere sommato 19 penalità e un quarto.

Della squadra irlandese il migliore è stato il cap. Corry su Duhallow che ha totalizzato 10 penalità seguito con 13 penalità e mezza dal ten. Hack su Red Hugh e dal cap. Lewis su Limerick Lace.

Tra tutti i concorrenti il premio per il migliore doppio percorso singolo è spettato ad un italiano il cap. Lombardo di Cumia su Serpe con sole 3 penalità e mezza. Anche il c. m. Cocca su Venditrè sommava nei due difficili percorsi appena 7 penalità. Le 27 penalità raccolte dal ten. col. Bettoni per la pessima giornata di Fetìas hanno deciso le sorti della giornata.

La classifica è risultata la seguente: 1. Turchia con penalità 35 e tre quarti; 2. Germania con penalità 36 e tre quarti; 3. Irlanda con penalità 37; 4. Italia con penalità 39 e mezzo; 5. Romania con penalità 61 e mezza.

Il Duce è disceso nel campo per consegnare la «Coppa d'oro» alla squadra vittoriosa e i premi a tutti i valorosi cavalieri partecipanti alla gara. Sul più alto pennone è salita la bandiera turca mentre la musica militare intonava l'inno nazionale della rappresentanza che per la prima volta inscriveva il suo nome nell'albo d'oro della grandiosa competizione. Le cinque squadre allineate nell'ordine di classifica hanno salutato il Duce che subito ha proceduto alla premiazione tra gli applausi fragorosi del pubblico. Al capo della squadra turca ha consegnato l'ambito trofeo; al cap. Lombardo ha offerto la meritata Coppa del Ministero degli Esteri. La Coppa d'oro Mussolini rimarrà in consegna alla Turchia fino alla disputa del prossimo anno.

La Coppa, preziosissima per il suo valore intrinseco e morale, verrà aggiudicata definitivamente alla Nazione che la vincerà per tre anni consecutivi. Quando il Duce, ricevuto il rinnovato omaggio da parte delle rappresentanze della cavalleria delle cinque Nazioni, ha lasciato Piazza di Siena, la folla è sorta di nuovo in piedi, tra i vessilli coronanti la Piazza, in una irrefrenabile, dominante manifestazione di fede e di entusiasmo.

CICLISMO

Spostamenti nel calendario per la proroga del "giro,,

ROMA, 2

La Federazione ciclistica italiana comunica: Poichè la data d'inizio del Giro d'Italia è stata portata, per ragioni contingenti, al 7 corrente, il calendario nazionale per le categorie professionisti e indipendenti subisce automaticamente le seguenti variazioni: Giro della Romagna dal 29-5 al 5-6; Circuito del Lario dal 5-6 al 12-6. Giro del Piemonte dal 12-6 al 19-6. Spezia San Remo dal 19-6 al 26-6. Resta inoltre soppressa, per accordi presi con gli organizzatori, la gara Coppa Ferrarin che doveva svolgersi il 26 giugno. Le date di tutte le altre gare segnate in calendario rimangono inalterate.

L'assistenza ai proprietari ed affittuari agricoli

ROMA, 2

Sotto la presidenza dell'on. Fergola si è riunito a Palazzo Margherita per la prima volta dopo le ultime elezioni, il Consiglio nazionale della Federazione fascista dei proprietari ed affittuari conduttori di aziende agricole.

Il presidente dopo aver brevemente riferito circa le elezioni e aver porto il saluto ai nuovi componenti il consesso nazionale, ha svolto un'ampia relazione sull'attività della Federazione durante l'anno 1937 sia nel campo contrattuale e assistenziale che in quello economico, in stretta collaborazione coi componenti i servizi della Confederazione.

Indi il presidente ha trattato diffusamente dell'assistenza prestata agli affittuari e ha dato notizia della venuta stipulazione di un compendio di norme per le affittanze dei fondi rustici ad affittuari conduttori, concordate con la Federazione nazionale dei proprietari con beni affittati, sotto l'egida della Confederazione.

Dopo aver posto in rilievo l'importanza di tale atto che permetterà di disciplinare un settore tanto importante della conduzione agricola con l'innegabile vantaggio delle parti interessate, ma sopratutto della produzione, egli ha brevemente illustrati i punti salienti dell'accordo sottolineando lo spirito di sincera collaborazione e di reciproca comprensione cui le parti contraenti si sono ispirate.

Aperta la discussione molti presenti hanno presa la parola sui vari argomenti, prospettando situazioni particolari chiedendo chiarimenti e formulando voti e proposte. Il Presidente ha risposto a tutti e riassumendo la discussione ha accolto vari voti espressi dal Consiglio in ordine a particolari aspetti dei rapporti contrattuali in atto e all'unificazione dei sistemi di riscossione dei contributi mutualistici e assistenziali in favore dei lavoratori.

Dopo ampio esame il Consiglio ha anche espresso un voto in relazione al mercato delle affittanze agrarie, sia in rapporto all'avverso andamento stagionale che ha colpito in maniera più rilevante alcune zone in cui l'affitto è tipico e quasi generalizzato, sia e specialmente in rapporto all'applicazione del R. D. L. 5 ottobre 1936 n. 1746 che stabiliva il blocco dei canoni degli affitti e la cui efficacia dovrebbe aver termine con la prossima fine dell'annata agraria 1937-38.

Il Consiglio poi, dopo aver approvata la relazione dei sindaci sul consuntivo 1937, ha proceduto alla nomina del collegio dei revisori per l'esercizio 1938. Vari oratori hanno quindi espresso il loro vivo compiacimento per l'attività svolta dalla Federazione e per i risultati raggiunti. La riunione si è chiusa col saluto al Duce Fondatore dell'Impero.

L'assicurazione contro la tubercolosi dei maestri elementari

ROMA, 2

Sul decreto legge approvato in occasione dell'ultimo Consiglio dei Ministri circa l'estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ai maestri elementari ed ai direttori didattici, l'Agenzia di Italia e dell'Impero è in grado di aggiungere i seguenti ulteriori informazioni alle notizie già rese ufficialmente note. In virtù del provvedimento deliberato dal Governo Fascista, verranno a beneficiare delle varie misure previdenziali ed assistenziali disposte dal Regime per combattere le funeste conseguenze della tubercolosi circa centosessantamila persone fra maestri elementari e direttori didattici.

Se si considera poi che, senza alcun ulteriore onere finanziario per i titolari dell'assicurazione, il provvedimento estende le prestazioni assicurative ai rispettivi componenti le famiglie, si deduce agevolmente che il complesso dei beneficiati viene ad essere di gran lunga superiore alla cifra indicata.

Agli effetti dei benefici assicurativi sono considerati componenti la famiglia, la moglie, il marito invalido dell'insegnante assicurata, i figli legittimi o naturali debitamente riconosciuti, i fratelli e le sorelle che si trovano nelle anzidette condizioni, l'assistenza viene concessa fino all'età di ventuno anni.

Gli assicurati in caso di infezione tubercolare, avranno diritto al ricovero in luoghi di cura a tipo sanatoriale ospedaliero-sanatoriale e post-sanatoriale gestiti dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale. In caso di mancanza di disponibilità di posti nei luoghi di cura dell'Istituto si procederà al ricovero presso istituzioni ospitaliere debitamente autorizzate o alla cura a domicilio nei modi e nei limiti stabiliti. Gli assicurati aventi a carico persone di famiglia avranno inoltre diritto, in caso di ricovero, ad una indennità temporanea giornaliera. Nel caso di cura a domicilio l'indennità giornaliera spetta agli assicurati, anche quando non abbiano a carico persone di famiglia.

Al provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri terrà dietro una volta che sarà pubblicato ufficialmente, la formazione di un regolamento nel quale saranno raccolte tutte le disposizioni di pratica esecuzione compresa quelle delle modalità di esazione della quota parte di contributo a carico dell'assicurato che, in base allo schema di decreto legge deliberato, è di L. 18 all'anno risultando l'altra metà a carico dello Stato.

Severa condanna d'un delinquente

VICENZA, 2

La Corte d'Assise ha oggi inflitta una severa condanna al trentasettenne Remigio Tullio Zambon da Carmignano di Brenta. La sera del 29 ottobre scorso, lo Zambon aveva costretto tale Giuseppe Bettin a consegnargli 200 lire. Per costringere la sua vittima a versargli il denaro, lo Zambon lo minacciava con un'arma. La Corte ha condannato il violento a sette anni e due mesi di reclusione, sei mesi d'arresto, ad 11 mila lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Inoltre, essendo risultato delinquente abituale lo Zambon dovrà scontare due anni in una casa di lavoro.

I nuovi vagoni di tre classi per i servizi internazionali

ROMA, 2

Nelle Officine Nazionali Meccaniche sono stati iniziati in alcuni compartimenti i nuovi vagoni ferroviari di terza classe guidabili, con sedili e spalliere di velluto. I nuovi vagoni contengono otto scompartimenti di prima classe in mezzo due di seconda classe ai lati e due scompartimenti di terza classe alle estremità. Essi sono eguali nella comodità che offrono nei sedili e schienali soffici, così che il viaggiatore può compiere lunghi viaggi senza stancarsi troppo. La sola differenza è nel numero dei posti; lo scompartimento di prima classe ne ha soltanto quattro, quello di seconda sei e quello di terza otto. Questi primi vagoni andranno per ora in servizio sulle linee di Ventimiglia, di Milano-Domodossola e di Tarvisio-Roma.

Guardacaccia che ferisce un bracconiere

VICENZA, 2

Ieri mattina verso le 7 in località Riviera, presso Schio, il guardacaccia Antonio Carraro di Girolamo, trentenne da S. Vito di Leguzzano, sorprendeva il venticinquenne Umberto Dalla Pozza fu Bortolo ch'era intento con una fionda ad uccellare. Il guardia caccia chiedeva le generalità al Dalla Pozza il quale rifiutava di comunicarle. A questo punto il Carraro puntava la rivoltella contro il renitente per intimidirlo, ma disgraziatamente dall'arma carica partiva un colpo che colpiva il Dalla Pozza procurandogli una lesione polmonare sinistra. La prognosi dei medici è riservata. Il guardia caccia è stato tratto in arresto.

Pietosa fine di un bimbo

SALUZZO, 2

Trastullandosi lungo il ciglio di un fossato, sorvegliato dal padre, il bimbo Giulio Fino di Francesco, di anni tre, nel lanciare una scatola di latta perdeva l'equilibrio cadendo nel fossato. La caduta, avvenuta da altezza insignificante, non avrebbe avuto serie conseguenze, se disgraziatamente il bimbo non avesse battuto la gola sui cocci di una bottiglia rotta che gli recidevano l'arteria jugulare. Il piccino decedeva immediatamente, per dissanguamento, tra le braccia del padre angosciato.

Una tromba d'aria nel Parmense

PARMA, 2

Una eccezionale tromba d'aria, scatenatasi nei pressi di Gualtieri, ha sradicato dalla piattaforma di cemento una casetta in legno, adibita ad abitazione estiva, posta nelle boscaglie in golena del Po, scagliandola sfasciata contro [illegible] pioppi che sono stati abbattuti. Nella casetta si trovava il guardiano certo Giuseppe Bianchi, che nel pauroso frangente non è rimasto che lievemente ferito.

Il Ministro Cobolli Gigli visita le miniere dell'Arsa

POLA, 2

Nel pomeriggio il Ministro dei Lavori Pubblici, seguito da autorità e gerarchie, ha visitato il nuovo comune di Arsia, ricevuto al suo arrivo dal Prefetto dell'Istria, dal Preside della Provincia, dai comandanti della Divisione della Zona militare, dal comandante della Base navale di Pola, dal Podestà di Pola e di Arsia e da altre autorità.

Accompagnato dal presidente dell'A.C.A.I. il Ministro, fatto segno ad imponenti manifestazioni, ha visitato la ridente cittadina creata per volontà del Duce, e indi si è recato a porre la prima pietra del nuovo maestoso edificio in cui avrà sede la direzione delle miniere. Sulla pergamena murata il Ministro ha scritto le seguenti parole: «Arsia è una realtà fascista. Il Duce vuole l'Istria prospera come ai tempi di Roma. Viva il carbone italiano».

L'on. Cobolli Gigli ha quindi inaugurato altre notevoli opere pubbliche. Quindi il gr. uff. Segre ha rivolto parole ai minatori ammassati sulla piazza principale, annunciando tra l'altro le decisioni prese dal Comitato corporativo centrale sulla maggiorazione dei cottimi.

Dopo essere sceso nel cuore delle miniere raggiungendo il 16.o livello al 350 metri di profondità, il Ministro è risalito fatto segno a nuove imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce ed ha quindi lasciato l'Arsia.

La conclusione del convegno degli istituti case popolari

TRIESTE, 2

Il secondo convegno nazionale del Consorzio degli Istituti autonomi per le case popolari si è concluso oggi. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha guidato i congressisti nella visita di omaggio al monumento a Nazario Sauro a Capodistria e al Villaggio minerario di Arsia. Questa sera il Ministro dei Lavori Pubblici è partito per Roma salutato alla stazione di Trieste da un reparto della GIL e da grandissima folla che ha lungamente ossequiato al Duce.

Un'officina di falsi monetari scoperta a Torino

TORINO, 2

Da qualche tempo erano state notate in circolazione nella nostra città delle monete false da cinque lire. Il Commissario della Sezione Vanchiglia, da una tenue traccia, riusciva a scoprire la fila della piccola associazione di falsari. Risultava, infatti, che dal febbraio scorso una officina meccanica era stata aperta in via Novalesa da un meccanico, tale Severino Bragante fu Emilio, e si aveva ragione di credere che nel piccolo locale posto in un cortile, avesse luogo il lavoro dei falsari. Una sorpresa operata venerdì mattina, per tempo, nella piccola officina dava conferma ai sospetti. Nel locale lavorava oltre il Bragante, un apprendista meccanico Emilio Costa di Eugenio, che venne arrestato col «principale». Nella perquisizione furono rinvenuti alcuni stampi in gesso per il conio delle monete false da cinque lire, nonchè stagno antimonio e materiale colorante per invecchiare le monete. A seguito delle indagini venne pure arrestata tale Maria Piemontese di Bartolomeo, amica e complice del Bragante. Un certo numero di monete false — abbastanza bene imitate — vennero ritirate [illegible] e altre sequestrate presso negozianti ed esercenti di via Frejus e corso Racconigi, ove il [illegible] delle false [illegible]. L'attività della [illegible] datava da poche settimane.

Ritocchi alla tassa di vendita di prodotti petroliferi

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato un D. L. col quale sono apportati a decorrere dalla stessa data alcuni ritocchi alla tassa di vendita su vari prodotti petroliferi.

Poichè si è verificato in questi ultimi mesi un ribasso di prezzo di detti prodotti sul mercato mondiale i ritocchi di cui sopra non avranno alcuna incidenza sui prezzi di vendita ai consumatori prezzi che rimangono immutati.

Una vettura veneziana scambiata per quattro biciclette

VICENZA, 2

La scorsa notte ad Agugliaro, alcuni sconosciuti penetravano nel pollaio di Cesare Pavanello ed asportavano 8 galline. Il derubato alla mattina notava ferma presso il pollaio, ed abbandonata, un'automobile targata 509 VE, entro la quale fu rinvenuto il libretto di circolazione dal quale risulta che la Fiat deve appartenere a Luigi Lenzi fu Alessandro da Mira Taglio (Venezia). Ma i ladri se avevano abbandonato il costoso mezzo di trasporto, evidentemente non desiderarono far la strada a piedi e perciò nello stesso paese rubarono quattro biciclette, dalle quali tre da uomo e una da donna, dirigendosi poi alla volta di Este.

Grandinata in Liguria

SAVONA, 2

Stamane poco prima delle ore 7 un forte acquazzone preceduto da tuoni e scariche elettriche si è rovesciato su Savona e dintorni. Il nubifragio di breve durata era accompagnato da precipitazioni di grandine frammiste a fitto nevischio.

Sulle alture di Stella, San Giovanni, Giovo, di Sassello, Altare, Gameragna, la grandine è caduta più abbondante imbiancando tutta la zona. Anche sul versante di Sella Ferrania, Saliceto e tutta la parte collinosa di Mallare, Pallare e Calizzano il temporale è stato violento con rovesci d'acqua, grandine e neve. La temperatura si è di conseguenza notevolmente abbassata e il tempo si mantiene costantemente minaccioso.

I funerali delle vittime della sciagura di Formia

ROMA, 2

Il «Messaggero» riceve da Formia: Le salme delle vittime dell'incidente aviatorio sono state composte in diciannove bare, trasportate dal luogo del disastro alla Casa del Fascio della vicina frazione Maranola, e avvolte nel tricolore. I funerali si sono svolti in forma semplice e solenne. Dopo la benedizione, le bare, portate a spalla da fascisti in divisa e da popolani, sono state trasportate nel Cimitero.

Alla cerimonia hanno partecipato l'«atlantico» generale Pellegrini, comandante dell'Aviazione Civile, l'on. Klinger, Presidente dell'Ala Littoria, il generale Comandante la Scuola Aeronautica di Caserta, con un altro generale addetto alla Scuola stessa, il Prefetto, il Federale, il Questore e il Comandante la Legione Carabinieri di Littoria, il Procuratore del Re del Tribunale di Littoria, il Podestà e il vice-Podestà di Formia ed altre Autorità. Per l'Ala Littoria erano presenti anche gli ingegneri Venturini e Marescalchi, il comandante Savarese.

All'ingresso del Cimitero il corteo funebre ha sostato ed il Federale ha fatto l'appello fascista degli scomparsi. Quindi le autorità hanno fatto ritorno tra una fiumana di popolo commosso.

Un particolare della sciagura: l'ultima radio segnalazione è stata fatta alle ore 13,29. L'incidente deve essersi verificato poco dopo. L'apparecchio, un «Savoia Marchetti 73», è andato ad urtare contro il versante nord-est del Terruto precipitando fra il Terruto stesso (m. 909) e l'Andiuo (m. 1306).

Va notato che la zona di Formia era avvolta nella nebbia. Tali condizioni si erano verificate improvvisamente, mentre sui monti imperversava un violento uragano. In mattinata invece il tempo si era mantenuto propizio.

Le condoglianze per la morte del Ministro d'Albania a Roma

TIRANA, 2

Il Ministro d'Italia ha presentato al Ministro degli Esteri le condoglianze del Governo fascista per la morte del Ministro d'Albania a Roma Bashir Villa, perito nel disastro aereo presso Formia.

Al Ministro degli Esteri ed alla famiglia Villa sono pervenuti telegrammi di condoglianze del Ministro degli Esteri italiano on. Galeazzo Ciano e del Sottosegretario italiano per la guerra, generale Pariani.

Il compianto di Verona

Per Pirro Marconi

VERONA, 2

Il prof. Pirro Marconi, capo della Missione archeologica in Albania, deceduto nel disastro aviatorio del 30 u. s., era nativo di Verona e, benchè da parecchi anni lontano, conservava nella nostra città numerose amicizie. Alcuni mesi or sono era venuto a Verona ed aveva tenuto una interessante conferenza. Egli è autore di un libro «Verona romana», che scrisse per iniziativa della Associazione Scaligera «Pro-Verona» in occasione del bimillenario di Augusto. La morte del valente archeologo ha prodotto profonda impressione in città.

Concorsi nella Sanità

ROMA, 2

Il Ministero della Guerra comunica che con decreto ministeriale 10 febbraio 1938 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 25, sono stati indetti nei ruoli del servizio permanente effettivo i seguenti concorsi per titoli ed esami: a 50 posti di tenente medico, a 4 posti di tenente chimico farmacista; a 7 posti di tenente veterinario.

Le domande degli interessati corredate di tutti i documenti prescritti dovranno essere presentate non oltre il 25 giugno p. v. al Comando del Distretto militare cui sono effettivi oppure se in servizio militare al comando del corpo o ente dal quale dipendono ovvero in tutti gli altri casi al Comando del Distretto nella cui circoscrizione risiedono.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 2	Venezia 30	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.75	93.70	94.10	94.05
» c. m.	94.05	93.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 1906	74.45	74.45	74.45	74.30
Prest. Red. 3.50	70.5	70.30	70.30	70.30
Rend. 5 p. c. cons.	93.5	93.50	—.—	—.—
» c. m.	93.80	93.80	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.45	89.40	89.47	[illegible]
Cred. Fond. 6 p. c.	451.75	451.50		
Cons. terr. 6 p. c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.52	101.52	101.60	101.60
» 1941	101.97	101.95	101.95	101.95
» 1943	91.80	91.80	91.90	91.90
» 1944	97.75	97.90	97.90	97.90
I. R. I. 4.50 p. c.	456.50	456.50		
Ferr. 4.50 p. c.	461.52	462.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	915.—	915.—		
Assicuraz. Gen.	4000.—	4000.—	[illegible]	4000.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	502.—	505.—		
Ferr. Merid.	805.—	811.—	807.—	810.—
Veneta eserc. ferr.	136.—	136.	137.—	135.—
N.G.I. Rubattino	51.50	51.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1965	1965.—		
» Furter	244.	246.—		
» Val d'Olona	85.50	86.—		
» Val Ticino	134.—	136.—		
» Olcese	420.—	425.—		
Stamp. De Ang.	839.—	850.—		
Cantoni Cucirini	424.—	430.		
Linif. Can. Naz.	512.—	514.50		
Man. Rossi Varzi	562.—	567.—		
» Rotondi	425.—	430.		
» Tosi	60.50	61.—		
» Cot. Merid.	239.	239.—		
Unione Manifatt.	298.50	296.50		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
» Rossi	560.—	560.—		
» Targetti	105.—	105.—		
[illegible] Seta	376.—	374.—		
[illegible] Tess.	86.75	89.50		
S.N.I.A. Viscosa	515.—	522.—		
Man. Pacchetti	216.	216.—		
Chatillon	64.25	64.75		
Cost. Veneziane		—.—	176.—	173.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.50	45.50		
Ilva	209.25	209.50	210.—	210.50
Metallurg. Ital.	291.—	291.—		
Monte Amiata	672.—	674.—		
Montecatini	143.25	141.50	143.75	146.—
Stab. Dalmine	151.5	153.		
Breda	237.50	240.50		
Bianchi	[illegible]	82.		
Isotta Fraschini	23.—	23.50		
F. I. A. T.	441.25	441.5		
Off. M. Regg.	77	76.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	218.—	220.	218.50	220.—
Elett. Piacentina	270.—	269.—		
C. I. E. L. I.	359.—	360.50		
Dinamo Italiana	328.—	331.—		
Ferrarese	328.	331.		
Valdarno	181.75	183.50		
Lombarda Energ.	521.50	527.—		
Idroel. Trezzo	466.—	468.—		
Emiliana privil.	130.—	131.50		
» ordin.	103.75	104.50		
Elett. Gen. Sic.	74.75	80.—		
Edison	331.—	335.—		
Edison Posterg.	275.—	275.		
Invest. S. I. P.	37.—	37.25		
Isco	110.—	111.		
Elett. Lombarda	441.—	445.—		
Merid. Elettrica	263.	270.		
Terni	220.—	223.50	220.50	223.—
Unione Es. Elett.	16.—	16.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	100.—	99.—		
Distiller. Italiane	185.—	183.—		
Eridania	481.50	482.50		
Raffineria L. L.	562.	562.		
Italiana Gas	137.75	138.0		
Mira Lanza	178.	179.		
Prodotti d'Italia	12.—	12.05		
Aedes	94.—	95.—		
Fond. Regionale	60.	60.—		
Italiano Fond. It.	85.	85.25		
Ist. Rom. Beni S.	202.—	205.—		
Saturnia	66.50	66.50		
Pastificio Baroni	30.	30.		
Gr. Alb. Venezia	77.75	78.50	77.90	78.—
Italcementi	218.—	218.50		
Pirelli Italiana	1139.—	1146.		
Pirelli & C.	404.—	407.50		
A. N. I. C.	95.75	95.75		
Snadago	61.75	61.75		
Cart. Burgo	386.	386.—		
CAMBI				
Parigi	58.35	58.15	58.35	58.15
Zurigo	437.50	437.50	437.50	437.50
Londra	94.80	94.80	94.80	94.80
Amsterdam	1054.—	1057.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.21	66.28	—.—	—.—
New York chq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 91, id. 3.50 p. c. f. m. 74.45; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.25, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.50, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; 1941 102; 1943 91.90, 1944 97.70, Premuda 600, Gerolimich e C. 153; Martinolich 60, Tripcovich 307; Anonima Inf. Milano 1910, Assicuraz. Generali 4050; Riunione Adriat. prima serie 2000; id. seconda serie 1922.50; Assicuratrice Ital. comm. '23 553; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.90.

Cambi: Parigi 58.15 — Londra 94.80 — Zurigo 437.50 — New York 19.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

VIANELLI. - (L. T.) - Antichissima famiglia di Chioggia è quella dei Vianelli che vuolsi derivino dai Savelli di Roma. Rimasti di Consiglio nella serrata del 1401 che limitava a ristretto numero di famiglie la nobiltà cittadina, troviamo così Vianelli chiamati sempre ad occupare le più importanti cariche di comunità. Furono uomini di spada, di chiesa e di legge, di scienza e di lettere. Girolamo ardito viaggiatore percorse le coste di Egitto e Barberia, compie coi Portoghesi uno dei grandi viaggi alle Indie e maresciallo di campo nelle guerre corse sul principio del 1500 tra la Spagna e i Mori; Gian Battista viene eletto sopracomito delle galere offerte nel 1617 da Chioggia a Venezia per tre guerre col turco: veniva poi eletto Cancellier Grande e nominato cavaliere di San Marco. Dal XVI al XVIII secolo sono uomini di legge Antonio, Baldissera, Domenico, Fortunato, Francesco, Giacomo, Gio Batta, Girolamo, Giuliano, Matteo. Gerolamo nel XVIII secolo canonico, decano del capitolo, varie volte Vicario generale è autore della Serie dei Vescovi di Malamocco e Chioggia. Più volte vennero i Vianelli inviati da Chioggia in Ambascerie a Venezia per delicate questioni o per portare il saluto della città a novelli dogi. Fra gli scienziati ottimo posto occupò Giuseppe Valentino per i suoi studi medici. Un Francesco scrive il «De Consolatione» attribuito per parecchio tempo a Cicerone, letterato, poeta, uomo politico, patriota fu Angelo Gaetano membro del Consiglio dei Dotti del Regno d'Italia. Carlo comanda nel 1848 la Civica, Tomaso fa parte del Governo Provvisorio. Domenico egregio pittore e patriota muore nel 1860 a Monte Suello. Un fra Antonio apprezzato uomo di legge congiura col Beauharnais per la fuga di Napoleone dall'Isola d'Elba. Ricorderemo ancora che un Carlo segretario del Consiglio dei X ebbe fama di buon letterato, e che un Agostino fu nel 1637 Cancellier grande di Venezia. I Vianelli di Chioggia ebbero vari ateniesi: se ne contano quattordici.

Onoranze al legionario caduto in Spagna

Ieri alle ore 9 nella Basilica di S. Giacomo Apostolo, a cura della famiglia, ebbero luogo i funebri del legionario vice caq. della XXIII Marzo «L'Implacabile» Vettoluna Angelo di Antonio, caduto nella battaglia dell'Ebro il 1 aprile.

Il tributo di ricordanza e di affetto all'Eroe fu grandioso. Il rappresentante del Podestà quello del Segretario politico, i fascisti numerosissimi, la Milizia, le giovani italiane i balilla, i marinaretti, gli avanguardisti, tutti si diedero convegno, insieme ad una eletta schiera di signore, nella Basilica di San Giacomo per rendere omaggio alla memoria del caduto.

Cultura religiosa

Si ricorda che gli esami di cultura religiosa avranno luogo 18 ed il 15 corr. Dal Consiglio Diocesano della Gioventù femminile verranno precisati a ciascuna associazione il giorno e l'ora dell'esame.

L'imprudenza d'un ciclista provoca una mortale sciagura

VERONA, 2

Questa sera alle ore 20, nei pressi di Roncanova al km. 148 della strada nazionale Abetone-Brennero, transitava in motocicletta, proveniente da Verona, il sig. Egidio Rezzaghi, capo stazione delle Ferrovie dello Stato, residente ad Ostiglia. Egli stava oltrepassando tre ciclisti quando uno di questi, tale Guido Cottarelli si portava verso la destra e rimaneva investito dalla moto. Nella caduta, mentre il Cottarelli se la cavava con leggere ferite, il Rezzaghi andava a sbattere violentemente il capo contro la pietra chilometrica e si fratturava il cranio, morendo quasi subito.

Concorso pel reclutamento di 300 allievi militi forestali

ROMA, 2

Il comando della Milizia forestale ha bandito un concorso per il reclutamento di 300 allievi militi forestali. Le domande in carta da bollo da lire 6, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere trasmesse al predetto comando entro il 15 luglio 1938 XVI.

Radiobalilla

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni - Ogni Radiobalilla ha il relativo bollino di collaudo - Tre valvole - Onde medie - Ricezione diurna della stazione più prossima - In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE 430

[illegible]

ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

VENDITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

NOTIZIE RECENTISSIME

I Comuni approvano l'accordo italo-inglese

dopo un vigoroso discorso di Chamberlain

Il Primo Ministro esalta l'Italia di Mussolini ed auspica la rinascita di una salda amicizia

LONDRA, 2

Per la discussione sull'accordo italo-inglese, la Camera dei Comuni era gremita. Nella tribuna diplomatica hanno assistito quasi tutti i principali membri del corpo diplomatico, tra cui l'ambasciatore d'Italia conte Grandi.

Accolto da un applauso, il Primo Ministro Chamberlain ha presentato la seguente mozione:

« *La Camera approva i risultati delle recenti conversazioni italo-inglesi contenuti nell'accordo firmato a Roma il 16 aprile 1938* ».

A questa mozione — ha detto il sig. Chamberlain — l'opposizione risponde con una contromozione della quale dirò che basta leggerla per rendersi conto che non è una mozione ragionevole (*ilarità*). La semplice idea di un accordo con l'Italia suscita così forte emozione nell'animo dei deputati di opposizione che essi perdono il senso della realtà e si lasciano trascinare ad asserire cose puramente arbitrarie circa il contenuto dell'accordo. Dato ciò, considero la contromozione come un modo di dire di no in forma enfatica e anzichè confutarla esporrò alla Camera dei Comuni i motivi per cui le propongo di dire di sì (*Applausi, ilarità*).

La situazione prima dell'accordo

« Non credo necessario rivangare profondamente il passato, ma è giusto ricordare la situazione quale era prima della firma dell'accordo. Alla fine del conflitto abissino, e dopo il fallimento dell'azione collettiva ginevrina, era inevitabile che rimanesse uno strascico di malumore e di risentimento da ambo le parti.

« Nell'autunno 1936 i rapporti tra i due Paesi erano divenuti così poco soddisfacenti, e addirittura così pericolosi, che si ritenne necessario fare uno sforzo per migliorarli. Ne risultò il « Gentlemen's agreement » che doveva dissipare sospetti e malintesi, ma che disgraziatamente non ottenne questo risultato perchè, anzi, i sospetti seguitarono a crescere.

« Quando divenni Primo Ministro, la situazione era peggiore che mai e fui subito d'opinione che fosse necessario un altro sforzo per scongiurare il pericolo di un conflitto ».

Dopo aver ricordato lo scambio di lettere con Mussolini e la cordiale pronta risposta del Capo del Governo italiano, il sig. Chamberlain ha continuato:

« Per vari motivi non fu possibile realizzar subito le nostre buone [illegible], in seguito al ritiro dell'Italia dalla Lega, e conversazioni subirono un altro rinvio, ma finalmente il 21 febbraio scorso poterono iniziarsi l'apertura dei negoziati che sono stati condotti con spirito di reciproca buona volontà [illegible] le parti e sono finiti con la firma dell'accordo il 16 aprile » (*Applausi*).

Il sig. Chamberlain ha manifestato la sua viva soddisfazione per l'opera svolta da lord Perth e dai suoi collaboratori, soggiungendo che sia il conte Ciano che i rappresentanti dell'Inghilterra hanno dato prova di sagacia, perizia e buona volontà nell'esaminare a fondo tutti gli aspetti di una situazione piuttosto complicata. (*Applausi*)

Basi di collaborazione

Il Primo Ministro ha poi elogiato fra rinnovati applausi il contributo dato alla conclusione dell'accordo anche dall'ambasciatore d'Italia a Londra conte Dino Grandi.

A questo punto il sig. Chamberlain ha messo in chiaro che, come già aveva detto altre volte, lo scopo generale della politica estera del Governo britannico è non solo di stabilire la pace, ma se possibile, di ristabilire la fiducia in tutti che la pace può essere mantenuta e che sarà mantenuta.

Questa non è una politica che possa svolgersi da un momento all'altro. Bisogna salire di scalino in scalino; procedere a grado a grado tenendo presente che, mediante l'eliminazione graduale dei vari fomiti di conflitto, potremo un giorno trovarci alla meta.

« Io credo che con l'accordo italo-inglese abbiamo fatto il primo passo verso una cognizione di cose più sana e più promettente in Europa. Questo accordo mira a risolvere completamente i problemi esistenti tra il nostro Paese e l'Italia. Nel Mediterraneo, nell'Africa nord-orientale e nel Medio Oriente, tutte zone di primario interesse per noi, abbiamo gettato le basi della futura cooperazione anglo-italiana. L'accordo riguarda anche l'avvenire, stabilisce cioè taluni principi direttivi che ispireranno la politica della Gran Bretagna e dell'Italia, non solo reciprocamente, ma anche verso le altre Potenze ».

Il sig. Chamberlain ha quindi riassunto i testi dell'accordo e dei protocolli annessi, aggiungendo che dopo l'entrata in vigore dell'accordo, saranno aperti negoziati a cui parteciperà l'Egitto per un accordo circa i confini tra il Sudan, il Kenia e la Somalia Britannica da un canto e l'Africa Orientale Italiana dall'altro, nonchè su varie altre questioni specialmente di carattere commerciale.

Ha poi messo in rilievo quella parte dell'accordo che elimina ulteriori sospetti circa le rispettive intenzioni militari mediante lo scambio reciproco di informazioni concernenti le disposizioni militari di speciale importanza.

Il riconoscimento dell'Impero

Quanto alla Palestina, vi è stato uno scambio di assicurazioni fra lord Perth e il conte Ciano: l'Italia si asterrà dal creare difficoltà in Palestina alla Gran Bretagna e questa, dal canto proprio, assicura la salvaguardia degli interessi italiani in Palestina.

« Quanto al riconoscimento della conquista italiana dell'Etiopia, esso è moralmente giustificato, qualora venga considerato come parte integrante di una pacificazione generale. E' in base a questo criterio che il Governo ha deciso il riconoscimento dell'Impero italiano, perchè la pacificazione nel Mediterraneo costituisce, ripeto, un passo verso la pacificazione generale.

« Beninteso il problema del riconoscimento non concerne soltanto il Governo britannico. E' perciò che la questione è stata sottomessa al Consiglio della Lega ».

Il sig. Chamberlain ha continuato dicendo che la Francia è stata tenuta al corrente delle intenzioni del Governo britannico e che il Governo francese ha manifestato la sua calorosa approvazione per quanto è stato fatto.

« E' strano che, nel coro delle generali approvazioni, i partiti di opposizione inglese inseriscano una voce stridula di dissenso, trattandosi di un accordo che sostanzialmente tende a rallentare la tensione in Europa e a scongiurare il pericolo di una guerra ».

Circa la soluzione della questione spagnola, il sig. Chamberlain ha rimproverato ai partiti di opposizione di asserire alla leggera che non vi è da tener conto delle promesse fatte dal Governo italiano. « Io invece non credo che le promesse siano illusorie. Io le accetto con piena fiducia, sicuro della buona fede del Governo italiano che le manterrà nello spirito e nella lettera. Io credo che tra l'Italia e noi questo accordo segni il principio di un'era nuova. Io ripudio la dottrina secondo cui è impossibile che le democrazie vengano a patti e concludano una buona intesa con gli Stati [illegible] autoritarie ».

Nuova atmosfera in Europa

Dopo aver chiarito che per quanto concerne la questione abissina il Governo britannico, come le altre Nazioni societarie, riavrà libero di seguire il proprio [illegible] e le circostanze [illegible] e che a termini del Patto con l'Italia, esso entrerà in vigore quando la questione spagnola sarà appianata, il sig. Chamberlain ha soggiunto:

« Ma intanto gli effetti dell'accordo sono acquisiti. Esso ha creato in Europa una nuova atmosfera. Il fatto che la Francia, dopo aver approvato l'accordo, ha deciso di aprire a sua volta conversazioni con l'Italia con la speranza di concludere un accordo analogo, è la migliore riprova di questo fatto. L'accordo italo-francese, se potrà essere concluso, segnerà un altro passo verso il chiarimento ulteriore dell'orizzonte europeo.

« *In passato avevamo rapporti di intima amicizia con la vecchia Italia: l'Italia che conquistò la propria indipendenza sotto la guida di uomini come Mazzini e Garibaldi. Oggi c'è una nuova Italia, una Italia che sotto lo stimolo, la guida, la personalità di Mussolini dà prova di un nuovo vigore; un'Italia nella quale è sorta una nuova lungimirante energia, una nuova efficienza, un nuovo spirito di avanguardia anche nel campo delle previdenze per il miglioramento delle condizioni del popolo.* (Urla di protesta dei laburisti e applausi della maggioranza).

« *Con l'eliminazione, che dobbiamo all'accordo italo-inglese, delle nostre divergenze temporanee* — ha concluso il sig. Chamberlain — *io credo che possiamo aspettarci con la nuova Italia una amicizia non meno saldamente fondata di quella che ci univa alla vecchia Italia* ». (Prolungati applausi).

Per l'opposizione, e a sostegno della mozione contraria all'approvazione dell'accordo italo-inglese, ha parlato il deputato Morrison.

Alla fine della lunga discussione, la Camera dei Comuni ha approvato la mozione governativa di approvazione dell'accordo italo-inglese con 322 voti contro 110.

L'offerta d'uno straniero al Duce

destinata agli orfani delle CC. NN.

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto l'artista americano **John Hemming Fry**, il quale gli ha consegnato l'offerta di lire 100 mila. Il Duce ha espresso il suo compiacimento all'offerente ed ha destinato la somma all'Istituto per orfani delle CC. NN. in Cividale del Friuli.

L'adesione dell'Italia alla convenzione di Montreux

ROMA, 2

In data odierna il Governo italiano ha dato la sua adesione alla convenzione concernente gli Stretti firmata a Montreux il 20 luglio 1936 e che sostituisce quella firmata a Losanna il 24 luglio 1923. Tale adesione è accompagnata dalle riserve determinate dall'avvenuto ritiro dell'Italia dalla S. d. N. (Stefani).

Le impressioni ceke sul discorso di Henlein

PRAGA, 2

Il discorso pronunciato ieri da Henlein è citato da tutta la stampa ceka della quale solo una parte ammette che esso è stato sostanzialmente moderato e tranquillo, anche se fermo sui postulati già noti. Altri giornali invece, conosciuti per la loro azione allarmatica e provocatrice, tenta di mostrare che non vi sono possibilità di conciliazione.

Intanto si annuncia che i lavori preparatori per negoziati commerciali con la Germania sono ben avviati. Non si tratta solo di semplici conferenze economiche, ma dello studio di un nuovo trattato di commercio. I ceki vorrebbero che fossero mantenute in vigore anche clausole esistenti con l'Austria che però nella maggior parte non figurano negli accordi con la Germania.

Una protesta a Ginevra dell'Alto comitato arabo

IL CAIRO, 2

L'arrivo della Commissione per la spartizione della Palestina ha provocato un risveglio delle agitazioni in favore degli arabi. Negli ultimi tre giorni parecchie manifestazioni di studenti azharisti sono state svolte al Cairo ed a Alessandria. Gli studenti si sono recati all'Ambasciata inglese dove hanno rimesso una lettera di protesta contro la spartizione della Palestina.

I membri dell'Alto Comitato arabo riuniti ieri hanno adottato una risoluzione che verrà comunicata alla S d N. Nella risoluzione viene affermata la necessità della solidarietà dell'Egitto e del mondo mussulmano con gli arabi della Palestina, mentre l'Inghilterra viene accusata di essere responsabile degli attuali conflitti.

La stampa vafdista ha approfittato di questa occasione per criticare il Governo.

Piantagioni incendiate a Giamaica da operai scioperanti

KINGSTOWN (Giamaica), 2

Gravi disordini sono avvenuti a Savanna Lamar in seguito allo sciopero dei 600 operai addetti al zuccherificio britannico di quella città. Gruppi di scioperanti armati di coltelli e di randelli sono entrati a viva forza negli uffici della società, si sono impadroniti del denaro che vi hanno trovato e poi hanno appiccato il fuoco alle piantagioni di canna da zucchero.

Altri gruppi di scioperanti facevano la guardia attorno al zuccherificio e alle piantagioni impedendo ad autocarri e ad altri veicoli di entrare od uscire. Da Giamaica sono stati inviati rinforzi di polizia. Gli scioperanti richiedono un aumento di paga.

Come l'America si sbarazzerebbe di dodici milioni di negri

WASHINGTON, 2

Uno dei problemi sociali più discussi negli Stati Uniti è quello della popolazione negra. Come è noto, nei vari Stati della Confederazione e particolarmente in quelli del sud, vivono circa 12 milioni di negri, discendenti di africani portati o immigrati fra il XVI e il XVIII secolo nel continente nord-americano.

Tra i vari progetti, merita di essere segnalato quello del senatore Theodore Bilbo, rappresentante democratico dello Stato del Mississippi.

Egli proporrebbe che Francia e Inghilterra cedessero parte dei loro possedimenti coloniali in Africa, tacitando in tal modo ogni pretesa degli Stati Uniti per il rimborso dei debiti di guerra.

La Francia dovrebbe rinunciare alla Guinea e alla Costa d'Avorio e l'Inghilterra dovrebbe contribuire alla realizzazione del progetto con la cessione della Costa d'Oro e della Sierra Leone. Le quattro colonie verrebbero fuse con la Liberia in modo da creare un grande stato di negri con 376.718 miglia quadrate di territorio e una popolazione di abitanti 22.252.000, compresi 12 milioni di negri americani. Il nuovo Stato verrebbe posto per dieci anni sotto il controllo degli Stati Uniti, dopo di che diverrebbe autonomo e indipendente.

Il progetto è scaturito dalle menti di nazionalisti negri d'America e il senatore Bilbo se ne è fatto paladino.

« Noi potremmo così risolvere il nostro problema razziale — ha dichiarato il senatore in una intervista; — creare una grande fonte di rifornimento di gomme e altri prodotti coloniali, e aprire un nuovo sbocco alla produzione industriale americana ». Ha soggiunto che si rende conto delle gravi difficoltà che si frappongono alla realizzazione del progetto di cui si è fatto promotore, la maggiore delle quali è rappresentata dal convincere e persuadere i negri americani che il loro avvenire è in terra d'Africa. Già due milioni di negri americani sarebbero disposti a recarsi nel continente dei loro lontani avi. Almeno altri cinque milioni si lascerebbero convincere a emigrare nel nuovo Stato non appena questo venisse costituito. Gli altri seguirebbero, in gran parte, a mano a mano ».

Il senatore Bilbo ha rilevato come il comunismo faccia attualmente in America numerosi proseliti fra i negri, promettendo loro l'uguaglianza economica e sociale. Egli crede pertanto che la migliore soluzione sarebbe quella di mandarli tutti in Africa.

Finora il progetto del Bilbo non ha avuto molte adesioni soprattutto per il fatto che gli Stati cotonieri del sud e molti altri gruppi industriali non possono fare a meno della mano d'opera nera che costa pochissimo. Tuttavia il senatore del Mississippi sta svolgendo una attiva propaganda e conta di riuscire a varare il suo piano in Parlamento.

La fuga d'una ricca americana con un attore cinematografico

BUDAPEST, 2

Col diretto di Parigi è arrivata oggi a Budapest, un'elegantissima signorina. Appena è scesa dal treno è stata avvicinata da due signori che, cortesi ed energici ad un tempo, l'hanno pregata di seguirli. La ragazza ha tentato di sfuggire a questo galante assedio, ma è stata fermata e costretta a salire coi due signori su di una automobile. Poco dopo la signorina e i suoi accompagnatori scendevano in uno dei primi alberghi della città.

Qui il mistero è stato chiarito. I due importuni erano agenti investigativi incaricati dal padre della signorina, il milionario americano Gellin, di ricondurre la figlia, con le buone o con le cattive, alla casa paterna.

Tempo fa la bella figliola quindicenne aveva preso il largo con un attore cinematografico e per dei mesi non si era più saputo nulla di lei. Giorni fa gli agenti inviati dal padre l'avevano scoperta in un caffè-concerto di Parigi presso il quale aveva ottenuto una scrittura quale cantante. Vistasi scoperta, per sottrarsi alla sorveglianza la ragazza era partita per Budapest, ma gli agenti l'avevano preceduta in aeroplano e l'avevano attesa al varco.

Fotografo di Hollywood al recupero del tesoro del "Lusitania,,

LONDRA, 2

Il capitano John Craig, fotografo di Hollywood, nella prossima estate prenderà parte ai lavori di recupero del tesoro contenuto nel transatlantico « Lusitania », affondato nel 1915 da un sommergibile tedesco a circa dieci miglia dalla costa irlandese.

Il Craig, munito di scafandro, si calerà in mare insieme ai palombari e descriverà per mezzo della radio i progressi dei lavori.

Una pellicola fischiata per un bacio troppo lungo

MONACO, 2

In un cinematografo di Monaco di Baviera si è verificato in questi giorni un clamoroso incidente che ha richiesto da un lato l'intervento della polizia ed ha dimostrato dall'altro quale sia l'atteggiamento psicologico del pubblico tedesco. Durante lo svolgersi di una scena amorosa e giunti « sul passo estremo » di un bacio protrattosi per qualche metro più del consueto, si è scatenato nella sala un vero putiferio di fischi e di urli che si è calmato come si è detto solo con l'intervento della forza pubblica.

L'acceleratore scambiato pel freno

Un morto e 28 feriti

BUCAREST, 2

Un autobus in corsa, che aveva a bordo 29 persone, si è capovolto nei pressi di Cluj. Tra i passeggeri uno è morto, sei sono in pericolo di vita e 22 gravemente feriti. La sciagura è avvenuta perchè, essendo stato colpito da improvviso malore l'autista, un passeggero aveva preso il volante, ma, invece di azionare i freni, aveva spinto alla massima velocità la grossa vettura.

Il "Tigri,, apre una falla in una diga a nord di Bagdad

BAGDAD, 2

Le acque del Tigri hanno raggiunto oggi un livello minaccioso. A sud di Kout el Amara si è aperta una falla nella grande diga. Le autorità locali hanno preso eccezionali misure per proteggere la capitale.

Il pericolo di straripamento dell'Eufrate è stato scongiurato deviando il corso delle acque verso il lago Habbanyeh.

Aumento delle tasse in Francia deciso dal Consiglio dei Ministri

PARIGI, 2

Nel Consiglio dei Ministri, che si è riunito questo pomeriggio, il Presidente del Consiglio e il signor Bonnet hanno esposto l'esito delle conversazioni avute recentemente a Londra col Governo britannico. Il Consiglio ha quindi approvato i primi progetti di decreti relativi allo sviluppo della produzione, all'estensione del credito e al risanamento finanziario. I testi di tali decreti saranno comunicati nel « Giornale ufficiale » di domani.

Il Ministro dell'Interno ha fatto approvare due decreti sulla polizia degli stranieri e il rinforzo dei mezzi d'azione destinati ad assicurare il controllo delle misure generali adottate nel primo di tali decreti.

Si crede sapere che le misure finanziarie concretate nel Consiglio dei Ministri consistano essenzialmente in un aumento del 10 per cento sulle imposte dirette e sulla imposta generale sul reddito e del 5 per cento sulle imposte indirette. Sarà pure effettuato un aumento sulla benzina. Il prestito progettato sarà emesso ulteriormente come misura futura del programma finanziario del Governo.

La Missione economica italiana di passaggio a Sciangai

SCIANGAI, 2

La Missione economica italiana in Giappone presieduta da S. E. Conti è qui giunta nel pomeriggio a bordo del *Conte Verde*. Erano a riceverla l'Ambasciatore con il [illegible] Generale, il Console Generale nipponico ed un rappresentante del comandante delle Forze giapponesi, unitamente a personalità italiane e giapponesi.

Stasera il Ministro plenipotenziario giapponese Tani ha offerto in onore della Missione un banchetto alla fine del quale il Ministro e S. E. Conti hanno esaltato i profondi e fecondi legami di amicizia italo-giapponesi.

Un'imposta militare in Svizzera

BERNA, 2

Secondo la *Centraleuropa* il consiglio di Stato ha approvato con 29 voti favorevoli contro 4 contrari la riforma delle finanze federali secondo le proposte del consiglio federale e della commissione di finanza. In base a tale riforma le assegnazioni straordinarie per la difesa del Paese dovranno venir coperte da una imposta militare di cui sarà complemento una imposta sui guadagni di guerra.

Come nei romanzi

Un matrimonio proforma e la felicità di due sposi

PRAGA, 2

Maria R., giovane studentessa di medicina, figlia di uno straniero residente in Cecoslovacchia, era preoccupata anni fa per le difficoltà che le si sarebbero presentate al momento di esercitare la professione data la sua cittadinanza straniera. Il vecchio genitore, un benestante pensionato, pensò di risolvere la situazione sposando pro forma la giovane e avvenente figlia con un giovane ceco, disposto a divorziare poco dopo il matrimonio, dietro compenso di una certa somma.

Chi poteva prestarsi al gioco, se non un povero studente di chimica che nell'affare insperato trovava la possibilità di risolvere il difficile problema di terminare, senza spese per i genitori, gli ultimi anni di scuola. Il matrimonio difatti venne concluso e contratto regolarmente davanti al magistrato. Lo studente incassava la somma fissata e vergognoso, s'allontanava senza neppur osare di guardar negli occhi la bella giovane che lo aveva comprato.

Passarono gli anni. La giovane studentessa era diventata una brava medichessa, specialista per malattie dell'infanzia, in una cittadina di provincia, fra i boschi di Boemia. Una sera dell'inverno scorso, un distinto giovane, contuso in un incidente di caccia, si recava nel paese cercando una farmacia per il primo soccorso. La farmacia non c'era, ma vi era una bionda dottoressa che, amabilmente e abilmente, prestò le cure del caso. Tutto pareva finito, quando, giorni or sono, la dottoressa, al ricevere il vaglia con l'onorario vide con stupore che lo speditore era il suo ex-marito che aveva visto una sola volta di sfuggita. Restituire il vaglia e pregare il paziente di ritornare e visitare l'infermiera bionda fu tutt'uno. La storia finisce qui. No, cioè, non finisce ancora. Nel paese perduto tra i boschi c'è oggi una bella farmacia che ha al piano superiore un nitido e bianco ambulatorio medico, servito da una dottoressa bionda. Il farmacista indovinate chi è?

Negozi ebrei in Polonia distrutti per rappresaglia

VARSAVIA, 2

Tutte le botteghe e magazzini ebrei di Szumsk, nel distretto di Vilno, sono stati distrutti dalla popolazione polacca per vendicare la morte di una guardia forestale polacca assassinata da un ebreo.

La polizia ha dovuto chiedere rinforzi da Vilno per potere ristabilire l'ordine. Otto ebrei sono stati gravemente feriti.

Piroscafo britannico incagliato

HONG KONG, 2

Il vapore britannico « Thurland Castle » di 6372 tonnellate si è incagliato a circa 35 miglia a sud di Hong Kong, riportando falle che mettono in pericolo la nave. Sul posto si è subito recata la nave da guerra inglese « Defender ». Il « Thurland Castle » appartiene a una Società armatrice del Lancashire.

I marinaretti del Campo Roma rendono omaggio ai Caduti

ROMA, 2

I 4000 marinaretti del terzo Campo Roma, inquadrati dai loro ufficiali, si sono recati al Vittoriano, a Palazzo Littorio e al Ministero della Marina per rendere omaggio, deponendo corone di alloro, al Milite Ignoto, al Sacrario dei Caduti fascisti e alla lapide che ricorda i marinai Caduti in guerra.

Il capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Russo, con un folto gruppo di ufficiali del Comando generale, ha assistito alla manovra dei giovani fascisti e degli avanguardisti del Campo.

Concorso a borse di studio

ROMA, 2

Il Consiglio centrale dell'Istituto nazionale di previdenza e mutualità tra i cancellieri e segretari giudiziari ha aperto un concorso per il conferimento di 56 borse di studio da lire 600 ciascuna, riservato unicamente agli orfani minorenni dei cancellieri e segretari giudiziari già soci dell'Istituto che frequentino corsi di istituti medi di istruzione o di istituzioni di belle arti o di R. conservatori di musica e che nello scrutinio finale dell'anno scolastico 1937-38 abbiano riportato non meno di 6 decimi in ciascuna materia. L'importo delle borse di studio verrà pagato non oltre il 1.o novembre prossimo venturo ai legali rappresentanti dei minorenni.

Nuovo successo fiorentino della Filarmonica di Berlino

FIRENZE, 2

L'Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta dal maestro Furtwaengler, ha dato stasera il suo secondo ed ultimo concerto al Maggio Musicale dinanzi ad un pubblico foltissimo ed elegante che gremiva in ogni ordine di posti il Teatro Comunale.

Il successo è stato anche questa sera calorosissimo e numerose sono state le chiamate al maestro Furtwaengler.

Girovago ucciso da un'auto

TORINO, 2

Un mortale incidente della strada è avvenuto stamane, verso le ore cinque, sullo stradale che dalla nostra città porta a Leini. Il girovago Nicola Gaya fu Giuseppe, senza fissa dimora, veniva travolto e gravemente ferito da un'automobile proveniente dalla nostra città. Il Gaya, che aveva riportato la frattura della base cranica, veniva soccorso dall'autista e, con la medesima vettura, trasportato velocemente all'Astanteria Martini. I sanitari non potevano, però, che constatare il decesso del Gaya, sopravvenuto durante il trasporto.

Feroce delitto d'un contadino

REGGIO CALABRIA, 2

Il dodicenne Salvatore Mederi, mentre attingeva acqua a una fontana sita nell'androne di un casciale, posto alla periferia della città, è stato ucciso con una fucilata da un contadino che gli aveva negato il permesso di rifornirsi d'acqua.

Il segreto di una Regina e un antiquario inglese

LONDRA, 2

E' morto in questi giorni a Hove, all'età di 80 anni, un certo A. T. Barer, che ha portato con sè nella tomba il segreto di una regina. Il Barber, che esercitava a Windsor il commercio di oggetti antichi ed era uno dei più noti intenditori d'arte nella Gran Bretagna, era la sola persona che conoscesse il valore delle opere di arte racchiuse nel Castello Reale di Windsor. Circa quarant'anni fa egli fu incaricato dalla Regina Vittoria di eseguire una perizia dei tesori artistici del Castello.

A lavoro ultimato promise alla Regina di non rivelare mai ad alcuno il risultato della valutazione. Nel 1900 la Regina Vittoria gli offrì il titolo di cavaliere, ma il Barber non volle accettare l'onorificenza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

IPPICA

Il concorso di Modena

MODENA, 2

Si è svolta la seconda ed ultima giornata del concorso ippico di cui ecco i risultati:

Premio Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, prima classe: 1. ten. Scipieri su « Musetta II »; seconda classe: 1. cap. Zanuttini su « Saul II »; terza classe: 1. ten. Gardi su « Tevere ».

Premio Contessa Calvi di Bergolo: 1.o e 2.o a pari merito cc. Persico su « Lilla » e ten. Teroma su « Nadir ».

Premio Amazzoni, categoria tempo: 1. Giuliana Stagni su « Turchino » in 57" e 2 quinti.

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNANCI rappresentanti ovunque, buon mensile Ferent Bracco - Ariberto 19 Milano

ACQUA COLONIA sensazionale, prodotto insuperabile, economico, indispensabile parrucchieri, cerchiamo esclusivisti - Margini - Piazza Aspromonte, 47 - Milano

ABBISOGNANCI: Rappresentanti provinciali buon mensile Ferent Bracco Ariberto 19, Milano.

ACCREDITATI produttori assumiamo vendita olio oliva sopraffino dettaglianti premio calmiere 2 Ciccone, Casella postale 62, Oneglia.

CERANSI agenti vendita tessuti finissimi contro assegno. Tessitura Casella 78 Biella.

DISTILLERIA - Aperitivi, liquori, sciroppi, premiata specialità cerca rappresentanti ogni provincia, competente ramo - refer. Franzini Cav. Pietro V.le Monza 243, Milano.

FABBRICA articoli sicurezza imballaggio assumerebbe attivi rappresentanti Pironi. Casella Postale 187 - Firenze.

LABORATORIO prodotti galenici contesasi cerca rappresentanti a provvigione Veneto-Liguria. Scrivere solo se introdottissimi farmacie. Referenze: CFI, Palmieri 4, Torino.

PROCACCIATORE d'affari per vendita succo di mele, drogherie, alberghi per zona Venezia cerca « Cafa » Merano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino, Saponiera, Villafranca d'Asti.

SPECIALITA' Medicinali. Importante laboratorio cerca abile propagandista, solo provvigione per Tre Venezie. Scrivere Cassetta 20 Z Unione Pubblicità Italiana Bologna.

TENDINIFICIO Impero. Monopolio attrezzatura moderna. Importante esportazione. Cercasi rappresentante Italia.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili, Salvatico, Laigueglia (Savona).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFILATRICI, rettificatrici, fresatrici universali, torni revolver, limatrici, trapani radiali, ecc. Consegne immediate Lazzati, viale Monza 16, Milano.

CALVI ricupererete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Peretti 20 Roma.

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti, Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

COSTRUISCO loco forni cementazione trattam. termico metalli. Maltese, Imbriani 41, Milano.

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50. Successore Lorenzi, Lupetta 2 ang. Torino.

LANE da materasso vende presso conveniente Bassanesi, Castel[illegible]do 6, Milano.

MASSAGGI dimagranti estetici ore tarde, manicure, pedicure, specializzata Zampieri, Pattari 1, Milano.

POUTRELLES spessori altezza mm. 100-200, lunghezza 600-1500, vende convenienza Amelotti, Sampierdarena.

CONVOCAZIONI
ASTE-APPALTI
COSTITUZIONI
DI SOCIETA' ecc.

Per pubblicazioni sulla
GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO
rivolgetevi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Marco 144 Telef. 22-006

ANNO CIIC - N. 124 - Cent. 30

MERCOLEDI' 4 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE [illegible] | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

L'INCONTRO DI DUE IMPERI NELLA GLORIA DELL'URBE

Hitler accolto a Roma dal Re Imperatore e dal Duce

e da una sterminata moltitudine di popolo acclamante

Cordialità d'animo e consapevolezza politica

ROMA, 3

La [illegible] parte del viaggio del [illegible] in Italia, trionfale dal [illegible] giù per la Penisola, si [illegible] stasera nell'apoteosi di [illegible] crepuscolo dell'Urbe ha [illegible] le sue malie, le acco[illegible] precedenti e senza [illegible], tributate al Condottiero della nuova Germania; subito [illegible] dalla fantasmagorica bel[illegible] fiaccole ardenti e delle [illegible] e come Roma fu nel[illegible] dell'arrivo un fuoco di sentimenti, così questo fuoco si è [illegible], calata la sera, nelle [illegible] delle fiamme dei tri[illegible] e nei baleni dei trasparenti.

Non è il caso di ritentare, in sintesi, la descrizione già affidata alla lucida obbiettività della cronaca; si può e si deve aggiungere che l'essenza stessa di Roma si è moltiplicata nello sforzo sovrano di interpretare e di riassumere l'anima dell'Italia fascista, recando al Fuehrer, il grido del benvenuto e il saluto augurale dell'Italia fascista.

E' [illegible] va detto e sottolineato [illegible] le manifestazioni cominciate stamane di qua della chiostra [illegible] delle Alpi, rinnovatesi di stazione in stazione, lungo le centinaia di chilometri del percorso [illegible], accentuatesi nel cuore dell'Appennino, hanno avuto un [illegible] che trascende le forme per [illegible] stesse dell'entusiasmo, per assumere un significato più concreto e preciso nel grido della coscienza politica, che ne formava il [illegible].

Sul percorso in Italia del Capo della Nazione tedesca ed amica [illegible] oggi, nella ordinata disciplina delle sue innumeri falangi, l'Italia fascista, che, nata e cresciuta alla scuola del Duce, sa [illegible] abbandonarsi, come il cuore [illegible], agli impulsi del sentimento, ma sa anche rendersi conto con esatta valutazione, della [illegible] politica.

L'Italia fascista ha accolto oggi [illegible] in Hitler, non solo il Capo magnanimo che, fusi il cuore e la mente all'ideale della rinascita del suo popolo, ha saputo [illegible], quasi miracolosamente, in pochi anni, entro il profilo di una rivoluzione analoga e parallela a quella delle Camicie Nere, la [illegible] morale e materiale del proprio Paese; ma anche e in[illegible] l'Uomo che, avendo compreso la missione della nuova Italia nel mondo, la sua potenza, il suo divenire, e avendo apprezzato la politica lungimirante del Duce, fu il primo a denunciare gli [illegible] di Versailles ed a proclamare la necessità di ripararli, non [illegible] favorirne i disegni; affrettando così, come Mussolini l'aveva preparata con i suoi atteggiamenti di precursore, la costituzione di quell'asse Roma-Berlino che domina oramai la scena diplomatica dell'Europa tutta.

Con le sue accoglienze odierne, l'Italia fascista, e per l'Italia fascista Roma imperiale, ha voluto dire che non le sfugge l'importanza di un avvenimento il quale, lungi dall'essere soltanto la contro-parte delle giornate del settembre scorso in Germania, ne raddoppia il valore contingente.

L'asse Roma-Berlino ebbe, durante la visita del Duce al Fuehrer, un indimenticabile collaudo; la sua potenza si conferma e si moltiplica con la visita del Fuehrer al Duce, ospite del Re Imperatore. La comunità e la complementarità d'interessi politico-economici dei due Stati, giunti insieme al perfezionamento dell'unità nazionale, le loro intese politiche, sono destinate ad esercitare un'influenza sempre più decisiva nella sistemazione dell'Europa; e non è chi non scorga, alla stregua degli avvenimenti di questi ultimi mesi, quanto l'asse sia stato già fonte di risultati imponenti.

Nell'innalzare il suo saluto al Fuehrer, il popolo italiano ha voluto e vuole testimoniargli la propria consapevolezza, rendendola pertanto ancor più eloquente.

Le manifestazioni di giubilo sui margini della cortesia semplicemente protocollare sono, come quest'ultima, sprovvedute di ogni efficacia duratura nel tempo. Per fortuna è evidente che l'incontro Hitler-Mussolini di Roma è lungi dall'avere la fisionomia di un atto di pura cortesia protocollare. Il Duce del Fascismo e il Capo del Socialnazionalismo avranno modo, durante le storiche giornate oggi iniziatesi, in un'atmosfera vibrante di affetti, di riesaminare, uniti e concordi, le situazioni maturatesi durante sette mesi; e il mondo intero è nell'attesa ansiosa dell'esito di cotali adunate.

I popoli germanico e italiano sanno già che dalla solidarietà e dal lavoro univoco dei loro Condottieri, non possono derivare che una maggiore elevazione e una maggiore affermazione dei loro Paesi; perciò come ieri quello germanico salutò il Fuehrer alla sua partenza, con il suo giubilo bene augurante, così oggi quello italiano, così stasera quello di Roma, lo accolse con l'esplosione irrefrenabile del proprio giubilo e della propria cordialità, esplosione di cui ancora durano nella notte gli echi e i fremiti, pronta a riaccendersi eguale domani e dopodomani, e finchè non si esaurisca il programma di questa visita memoranda.

D.

I discorsi del Duce e di Hitler saranno radiotrasmessi

ROMA, 3 - I discorsi che saranno pronunciati dal Duce e dal Fuehrer durante il pranzo che avrà luogo sabato sera a Palazzo Venezia saranno radiotrasmessi da tutte le stazioni ed immediatamente tradotti. (Stefani)

"Fratellanza di due Nazioni"

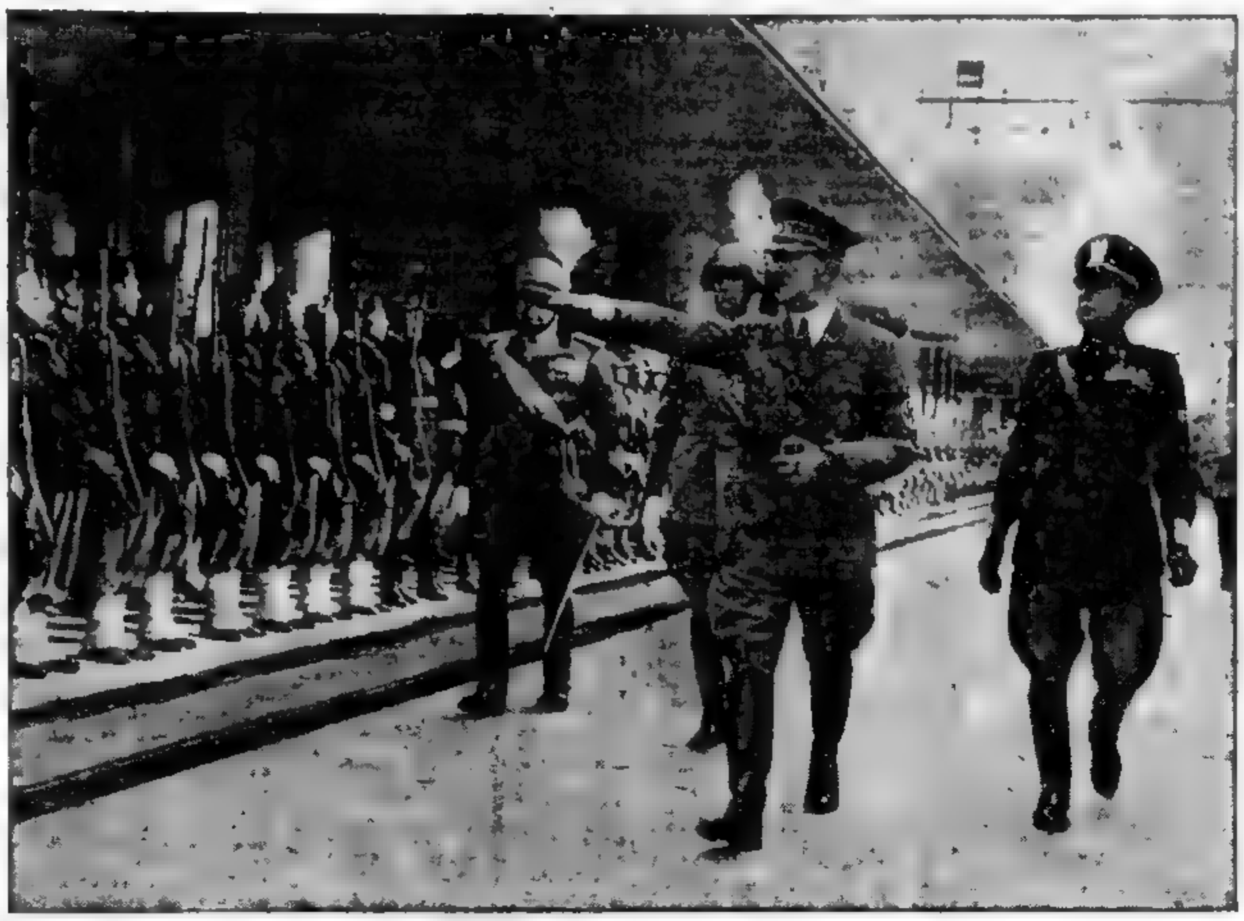
PRAGA, 3

La stampa cecoslovacca segue con massimo interesse il viaggio di Hitler in Italia. I giornali recano ampie descrizioni dei preparativi fatti per l'accoglienza del Fuehrer corredate da numerose fotografie sugli imponenti artistici addobbi di Roma. « L'accoglienza che l'Italia ha fatto al Fuehrer — scrive la *Zeit* — dimostra che non si tratta di un incontro a porte chiuse tra uomini di Stato, ma della pubblica celebrazione della fratellanza di due grandi e forti Nazioni. Adolfo Hitler si reca in Italia come grande amico del popolo italiano, attraversando il Brennero, il quale è oggi uno storico terreno che unisce due grandi Potenze coi vincoli della più sincera amicizia. Non ci sono — conclude il giornale — esempi nella storia di due Regimi e Nazioni che come quelli dell'Italia e della Germania, abbiano gli stessi interessi, le stesse finalità, lo stesso credo politico, la stessa volontà ».

Impressioni argentine

BUENOS AIRES, 3

Tutti i giornali dedicano il posto d'onore al viaggio di Hitler in Italia pubblicando diffusissime cronache sulla partenza e sulla prima parte del viaggio, sul programma della visita e sulla vibrante attesa del popolo italiano.



Il Führer ricevuto al Brennero dal Duca di Pistoia e dal Segretario del Partito passa in rassegna le formazioni della G. I. L.

L'APOTEOSI ROMANA

Tra le vestigia dell'antica potenza e tra i segni del rinnovato Impero, folle immense gridano il benvenuto al Führer

ROMA, 3

Mentre il treno che reca il Fuehrer va sempre più rapidamente avvicinandosi a Roma, la città dei due Imperi ha un fremito solo: quello di migliaia e migliaia di bandiere che palpitano al vento da pili, pennoni e antenne con l'insegna romana e imperiale dell'aquila d'oro ad ali spiegate.

Il sole caldo e luminoso di questa giornata di maggio accresce lo splendore di tanto sfarzoso addobbo, che mette nelle strade, nelle vie, nelle piazze un'intensa e vibrante colorazione che va dal rosso vivo della svastica al nero del littorio, dal bianco, rosso e verde del tricolore al giallo amaranto dell'Urbe.

La smagliante decorazione

I monumenti imperiali, patinati da tanta luce, rivivono così in una festosa e fastosa cornice, che li fa risaltare superbamente, pur rispettandone la secolare solenne nudità della pietra e del marmo. Bandiere e bandiere su due lunghe file di zoccoli e bianche antenne si dipartono dalla nuova stazione di San Paolo a segnare il grande viale che al nome dell'Ospite è intitolato e che è fiancheggiato da siepi di verde e da opere di giardinaggio.

Il motivo ornamentale delle bandiere continua oltre porta S. Paolo, per il viale Aventino, alternato da ampie zone a verde fino a piazza Raudusculana. Ma qui, quasi al limite della zona imperiale che si apre con la via dei Trionfi, l'addobbo muta stile e carattere. Infatti, dopo gli alti piloni che ne segnano l'ingresso e che recano alla sommità aquile romane e hitleriane con lo scudo sabaudo e la croce uncinata, si allineano per tutta la lunghezza della magnifica via, ottanta imponenti candelabri romani che conferiscono nuova bellezza alla solenne maestà del luogo che ha per sfondo l'arco di Costantino.

Superata la curva possente del Colosseo, bandiere e aquile coronano la terrazza di via Annibaldi, quasi a saldare con una pennellata vivacissima di colori, la zona imperiale di via dei Trionfi con quella di via dell'Impero. Ed ecco via dell'Impero che, delimitata al suo inizio da quattro gruppi di monumentali labari romani di oltre diciotto metri di altezza, allinea sui due lati cento tripodi di superba fattura classica.

La lunga pittoresca teoria delle bandiere a fascio, issate su alti piloni a tre e a cinque antenne, continua per via Battisti, via 4 Novembre e via 24 Maggio fino alla Reggia, mentre i 250 piloni di via Nazionale formano una policroma galleria di colori sgargianti fino a piazza dell'Esedra dove le monumentali antenne alte 22 metri e sormontate da aquile romane sventolano i gonfaloni rionali dell'Urbe.

Dall'Esedra a piazza dei Cinquecento, attraverso i viali Principessa e Principe di Piemonte, per tutta la duplice lunghezza della facciata della stazione Termini, continua il motivo ornamentale delle antenne e dei piloni con fasci di bandiere delle due Nazioni, hitleriane, nere e dell'Urbe.

Tutta Roma, oltre le vie che il corteo percorrerà, si è rivestita di una magnifica veste di gala, che dona gioia e tripudio alle sue pietre e ai suoi marmi, come serena letizia alla moltitudine che oggi la popola festosamente.

L'esultanza del popolo

Non v'è casa, non palazzo, non balcone, non finestra dal centro alla periferia, che non abbia la sua fiammante decorazione di bandiere, di arazzi, di tappeti, di festoni di alloro. Bandiere, arazzi, drappi e festoni che conferiscono alla ricca e nuova maestà dell'Urbe una nota di particolare magnificenza, perfettamente intonata allo storico avvenimento odierno.

Ma a questo fervore che anima la città nell'attesa vibrante del Fuehrer, ogni cosa si intona con quella felice spontaneità e sensibile immediatezza, che dimostra quanto profondamente sentito sia da tutta la cittadinanza lo storico avvenimento dell'incontro dei due grandi Capi.

L'aspetto naturalmente festoso delle belle vie romane è come mutato dall'eccezionale movimento di queste giornate. E' un incessante incrociarsi di automobili, e di carrozze, tutte adorne di bandierine tedesche e italiane, mentre i tram e gli autobus sono modernamente decorati da gale di bandiere e dalle vetrine dei negozi spiccano i ritratti di Mussolini e di Hitler, incorniciati da festoni di alloro, da bandiere dai colori delle due Nazioni e da fasci littori.

A sintetizzare l'esultanza popolare, che è esultanza di tutta l'Urbe, ecco il manifesto che il Governatore di Roma ha pubblicato come espressione schietta e sincera di questo sentimento unanime:

« Romani! Stasera il Fuehrer giungerà nell'Urbe. Accogliete con tutto il vostro entusiasmo il Capo della Nazione germanica, che in ore decisive diede all'Italia fascista la tangibile dimostrazione della sua solidarietà. Manifestate tutti i fervidi sentimenti dell'animo vostro per il sempre più saldo rafforzamento dei vincoli di amicizia tra i due grandi popoli che hanno comuni interessi e ideali da difendere e da affermare e che si sentono legati dal fermo proposito di servire la causa della pace e della civiltà ».

Anche alla stazione Termini il movimento si è fatto di ora in ora intensissimo così che alle numerose comitive di tedeschi, arrivate nei giorni scorsi, si sono aggiunte oggi quelle foltissime venute dalla Germania con treni speciali. I camerati tedeschi, ovunque al loro arrivo alle varie stazioni oltre che a quella di Termini, sono stati ricevuti da appositi incaricati e da Camicie Nere che li hanno accolti con vibranti manifestazioni di solidale simpatia.

L'ardente attesa

L'animazione va di mano in mano aumentando. E' impossibile stabilire anche per approssimazione l'ora in cui lungo il percorso si sono visti formare i primi nuclei di folla. Per tutti l'attesa, l'interesse, l'ansia di assistere alla prima memorabile manifestazione dello storico avvenimento, il desiderio vivissimo di vedere subito il Capo della nuova Germania e di manifestargli il proprio ardente entusiasmo, sono stati motivi per accorrere negli immensi settori aperti alle grandi masse della folla nella più completa noncuranza di qualsiasi disagio fisico.

Prima che cominciassero a formarsi oltre le transenne le formidabili muraglie delle rappresentanze dei Fasci rionali e prima ancora dello schieramento delle truppe, della Milizia e delle formazioni della Gioventù Italiana del Littorio, il popolo aveva coperto del suo gigantesco policromo manto tutto l'elisse che corona il tracciato trionfale del percorso.

La prima zona che è apparsa colma in tutto il raggio della sua ampiezza è stata quella di San Paolo. I popolari rioni dell'Ostiense, di Santa Saba, del Testaccio aveva riversato sull'estremo lembo del piazzale di arrivo decine di migliaia di persone. Dal largo vetusto della porta presso la piramide di Caio Cestio ai grandi caseggiati che con la caserma dei vigili formano lo sperone ciclopico del quartiere, fluttuava a perdita d'occhio una folla enorme, che la fila grigio-verde dei militi appena separava dall'ancor più vasto agglomerato di gente che riempiva della sua massa impressionante tutta la ampiezza della piazza Raudusculana, dall'edificio nuovo della posta al giardino delle fontane luminose.

Poi via via tutti gli altri settori si sono colmati, dal viale Africa al piazzale del Circo Massimo, da via dei Trionfi al piazzale del Colosseo, da via dell'Impero a Piazza Venezia, via Cesare Battisti, via Quattro Fontane, via Ventiquattro Maggio, sino a Piazza del Quirinale. Massa di popolo senza confronti in tutte le sue gradazioni, meravigliosa di colori anche per i costumi sfolgoranti dei dopolavoristi venuti a Roma per la manifestazione di Piazza di Siena, moltitudine formidabile accesa del più nobile e vibrante entusiasmo.

Alla Stazione Ostiense

E sulla formidabile adunata del popolo romano discende la sera. Nello stupore della luce, tra le alte colonne quadre che si vedono tra i bagliori come lesene su cui stanno le aquile di Roma, è il piazzale della nuovissima stazione Ostiense, ove sono schierati reparti di nazisti residenti in Italia, con alla testa una di quelle loro caratteristiche fanfare dominate dallo "schellenbaum", insegna decorata di lunghe code di cavallo e bianchi e viola che scendono dagli archi di poderosissime corna bovine insieme con il tinnire di campanelli e frange.

Su di un lato del piazzale sono i Balilla e gli Avanguardisti con vicini alcuni reparti di giovani hitleriani; di fronte reparti della G.I.L. e gli accademisti della Farnesina con la musica. Balenano tra gli alti pennoni, nella morbidità della luce, le lance dei dragoni del "Genova Cavalleria".

L'edificio della stazione traccia la sua lunga sala d'onore secondo le linee rette e robuste di uno stile moderno che trae, dalla romanità, i suoi motivi dominanti. I quindici pilastri si susseguono sui due lati e scorre, piatta, la navata che si inarca, poi, a spiovente, sopra la via ferrata. Sulle pareti che limitano la sala, si vedono due pannelli che raffigurano, in una sintesi allegorica, l'amicizia fra i due grandi Paesi. Corsie e tappeti rossi segnano il cammino dell'ospite. Si inquadra nella grande sala, in servizio d'onore, un battaglione del 2.o Granatieri di Sardegna con la bandiera e con la musica, e, di fronte, su triplice fila, stanno i moschettieri del Duce. Gruppi statuari, che esprimono la marcia del Fascismo e del Nazismo, imprimono, alla facciata della stazione, il segno della romanità.

L'omaggio della folla al Sovrano e al Duce

I presidenti del Senato e della Camera, Ministri e Sottosegretari, alte personalità dello Stato, alti gradi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia e alte gerarchie del Partito sopraggiungono di mano in mano. Sul l'estremo lato destro, di fronte alla spianata che termina con la pedana di arrivo, sono i membri dell'Ambasciata di Germania, gli ambasciatori del Giappone e di Spagna, i Ministri di Jugoslavia, di Ungheria e del Manciukuò.

Alle ore venti l'inquadramento sul vasto piazzale è compiuto. Viene, improvviso, un clamore di folla cui segue lo scattare subitaneo degli adunati: « Saluto al Duce! », — ordina una voce altissima — « A Noi! » rispondono le truppe. Risuonano le note di Giovinezza, e, Mussolini, che è in divisa di Comandante Generale della Milizia ed è seguito dal Ministro per gli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, passa in rivista il battaglione dei granatieri; poi — di ritorno — i moschettieri e si arresta sul limite estremo di sinistra in attesa di S. M. il Re Imperatore. Superba, lucente parata d'onore, stanno, di fronte, sulla piazza, i corazzieri a cavallo. Passano alcuni minuti, ed anche il Sovrano giunge. Si riodono, alti, i comandi; squilla la fanfara reale; erompono le note della Marcia Reale e di "Giovinezza".

Il Duce muove incontro al Re Imperatore, che è venuto in automobile chiusa e gli sta poi a sinistra, mentre egli passa in rivista le formazioni armate. Il Sovrano, che veste la divisa di Primo Maresciallo dell'Impero, attende ora, insieme con il Duce e con il Ministro per gli Affari Esteri, dalla pedana di arrivo, il Fuehrer della Nazione amica.

Una luce solare, vividissima e tuttavia pacata, invade la sala monumentale. E alle venti e trenta precise, il treno che reca Adolfo Hitler entra in stazione lentissimamente e si arresta con la vettura salone di fronte alla pedana.

L'incontro col Fuehrer

Il Fuehrer subito discende. La sua divisa è ornata dal distintivo di Caporale d'onore della Milizia, egli porta anche alla cintura il pugnale della Milizia. Adolfo Hitler sta di fronte al Re, per un attimo; poi le due destre si stringono con energia. I due Capi di Stato si scambiano le parole cordiali del primo incontro.

Poi il Fuehrer si volge verso Mussolini. I Capi delle due Rivoluzioni, che si rivedono nella Capitale del secondo Impero romano, si parlano per alcuni momenti; l'uno all'altro apertamente sorri- [redacted]

Quindi il Fuehrer, pure con viva cordialità, saluta il conte Galeazzo Ciano. Sono discesi intanto dal treno e fanno schiera attorno, il Ministro Segretario del Partito, Starace, i componenti la missione reale, e i Ministri e le personalità del Reich che seguono il loro Fuehrer.

Risuonano, di sotto la volta piana, le note degli inni germanici. Il Re Imperatore e Adolfo Hitler, subito seguiti dal Duce, a due passi, da Ciano e Starace, passano in rivista le formazioni d'onore. Il Fuehrer, che sta costantemente con il braccio proteso, passa poi dinanzi ai membri del Governo, alle alte personalità dello Stato, alle gerarchie militari e del Partito, e si indugia un attimo per stringere la mano ai Marescialli d'Italia.

Il Fuehrer, il Re Imperatore e il Duce, percorsa così la pensilina, escono sul grande atrio. I corazzieri presentano le armi. I trombettieri squillano il saluto d'onore.

Dalla folla, che colma ogni spazio alle spalle delle formazioni schierate, sale il primo vasto saluto all'Ospite Amico. La carrozza reale subito si avanza. Il Fuehrer e il Re Imperatore, preso congedo dal Duce, vi salgono. I corazzieri compiono una rapida impeccabile conversione, così da consentire la formazione del corteo, che è aperto da quattro trombettieri.

Poi è un plotone di corazzieri, seguito dalla carrozza di servizio nella quale sono l'ammiraglio Bonetti, aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore, il capitano di corvetta Von Puttkamer, aiutante militare del Fuehrer e Cancelliere del Reich, il conte Giriodi, mastro delle cerimonie di Corte e il colonnello Leonardi, aiutante di campo del Sovrano. Incede, quindi, un battistrada in livrea rossa e pantaloni bianchi. Seguono nella carrozza reale il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore.

L'imponente corteo

Vengono poi le dieci carrozze del seguito. In esse hanno preso posto nell'ordine: nella prima von Ribbentrop, Ministro degli Affari Esteri del Reich, il conte Ciano, Ministro degli Affari Esteri, il conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Casa di S. M. il Re e Imperatore, il generale marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale del Sovrano; nella seconda il luogotenente del Fuehrer, Hess, Ministro del Reich, S. E. Starace, Ministro Segretario del P. N. F.; il capo della Cancelleria del Reich dottor Lammers, Ministro del Reich; l'ammiraglio Salza, capo della missione reale; nella terza von Mackensen, Ambasciatore di Germania a Roma; S. E. Attolico, Ambasciatore d'Italia a Berlino; il dottor Meissner, capo della Cancelleria presidenziale del Fuehrer, e il generale conte Murari della Corte Brà, addetto alla missione reale, nella quarta, il dottor Goebbels, Ministro del Reich per la Propaganda; S. E. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, il generale di artiglieria Keitel, capo del comando superiore delle Forze Armate, il Reichsleiter Bouhler, capo della Cancelleria privata del Cancelliere; nella quinta, il dottor Frank, Ministro del Reich, il barone von Weizsaecker, Segretario di Stato del Ministero degli Affari Esteri, S. E. Medici del Vascello, Sottosegretario per la Presidenza del Consiglio dei Ministri e S. E. Bastianini, Sottosegretario per gli Affari Esteri; nella sesta, il Reichsleiter Amann, il Reichsfuehrer delle SS Himmler, capo della polizia germanica; S. E. Buffarini Guidi, Sottosegretario per l'Interno e il generale conte Solaro del Borgo grande scudiere di S. M. il Re e Imperatore.

Seguono in altre carrozze il capo dell'Ufficio stampa del Reich dottor Dietrich, Segretario di Stato, il Gauleiter Bohle, Segretario di Stato, capo dell'organizzazione estera del Partito nazionalsocialista, il Ministro plenipotenziario von Buow Schawante, capo del protocollo germanico, altre autorità al seguito del Fuehrer, dignitari della casa civile e ufficiali della Casa militare di S. M. il Re e Imperatore, il capo del cerimoniale italiano e diplomatici tedeschi e italiani.

La manifestazione della folla

Il corteo delle vetture, che si è formato con meravigliosa precisione e perfezione, si avvia verso il viale Adolfo Hitler, fiancheggiato da una superba sfilata di armati che rendono gli onori. Il primo accoglimento della folla, che grida il suo saluto al Fuehrer ed al Re Imperatore alternando e confondendo le due voci ad esprimere così la solidità suna dell'amicizia tra i due popoli, è di una fervida e sincera passione. Il maestoso corteo che sfolgora tra i pennoni si allontana. Allora, e sono le 20,40, il Duce lascia la stazione Ostiense, acclamato con grande insistenza dalla folla, mentre la truppa presenta le armi.

Il Fuehrer e il Re Imperatore, sono ora alla piramide di Caio Cestio. Tra l'ampio piazzale circondato dai più portabandiera che lo delimitano, tra le ancora massicce mura aureliane, la piramide ferrigna tra gli alti pini, sullo sfondo dell'imbocco del viale Africa, dove fanno macchia di colore i burnus degli zaptiè e dei savari, campeggia al centro la grande tribuna del Governatore. Essa sorge e su un fondale di giovani lauri e, al centro, su un alto piedestallo, si erge la Lupa romana, tra due alfieri, che immobili reggono il tricolore e l'antico gonfalone dell'Urbe. Sormonta la lupa, un drappo di velluto cremisi tra due aquile romane. Fanno ala i fedeli del Campidoglio negli storici costumi seicenteschi recando i gonfaloni dei rioni di Roma. Costumi, decorazioni, tutto fonde e richiama i due colori dell'Urbe, la porpora e l'oro. Una miriade di luci vive, accende e incorona i fastigi delle antiche mura, mentre, sopra il maschio della porta turrita, ardono fiaccole innumerevoli e le fiamme animano di pallidi inquieti bagliori i merli e le architravi. Accendono i vessilli, lambono le aquile dorate incendiando di improvvisi bagliori i burnus purpurei degli zaptiè.

Il benvenuto dell'Urbe

Una folla numerosissima si addensa dietro i cordoni e nereggia tra i pini che stagliano le loro sagome maestose nel cielo chiaro della s[redacted] E la folla densissima gremisce finestre e balconi delle case che guardano sul piazzale, tra i tricolori e la bandiera dalla croce uncinata. Sulla tribuna ove stanno immobili i fedeli del Campidoglio attendono il Fuehrer, il Governatore di Roma, principe Colonna, col vice Governatore il segretario generale del Governatore ed i consultori venuti alle ore venti nelle storiche berline tirate da due cavalli, con gli staffieri in livrea oro e rosso, dai grandi bicorni, gallonati.

La carrozza che reca il Fuehrer e il Re Imperatore si arresta innanzi alla tribuna. Le truppe scattano e presentano le armi. Prorompe, altissima, entusiastica l'acclamazione della folla.

Il Principe Colonna s'avanza, saluta e legge il seguente messaggio:

« Nel nome augusto di Roma, porgo a Voi, Capo della Nazione tedesca, il vibrante saluto dell'Urbe.

« Roma non può dimenticare l'alta ammirazione che i grandi spiriti della Germania ebbero per la sua civiltà. Memore di questi profondi vincoli ideali, il popolo romano è lieto di accoglierVi tra le vestigia dell'antica potenza e tra i segni del rinnovato Impero. Siate il benvenuto sul sacro suolo di Roma ».

Il Fuehrer ringrazia, leva il braccio nel saluto, e ancora tra il prorompere degli applausi, il corteo reale si rimette in moto, salutato all'imbocco di viale Africa dai reparti coloniali a cavallo che gridano a voce altissima: Uled, uled!

Ed ora è il viale Africa. Le luci si allineano in una maestosa dignità di stile, lambono pennoni e insegne, sfiorano gli spalti, le terrazze, le case di dove viene il saluto di altra gente, di altre folle compatte a congiungersi con quella che si innalza dalla moltitudine che preme alle spalle degli armati, che disegnano ai lati una interminabile parata d'onore.

Il Fuehrer, che parla di frequente con il Sovrano, svolge lo sguardo per tutto intorno nella meraviglia dell'ora storica, nella gloria di Roma. Ed ecco le cinque fontane di luce: azzurri gigli giganti piantati lì tra campanili di verde. Squillano le trombe dei Balilla, rullano i tamburi, grida la folla, insieme al Fuehrer, al Re e al Duce. E il Fuehrer saluta senza tregua, sorride alla giovinezza e al popolo, incanta lo sguardo di fronte alla gloria dei vessilli, dentro la viva ala degli innumerevoli minuscoli tricolori e delle croci uncinate, che migliaia e migliaia di giovani agitano levando le braccia sui freschi volti che il tripudio accende.

Visioni di fasto imperiale

Si odono di lontano i rombi delle salve a onore. Superata la piazza di porta Capena, dominata dall'obelisco di Axum, cui sta attorno, possente formazione, l'artiglieria a cavallo, il corteo è di fronte alla via dei Trionfi. Miracolo di luce, maestosità di colori. Spalliere di antenne disegnano una siepe viva e policroma, le bandiere tricolori e hitleriane si agitano lievi al vento. Le fiamme vive dei candelabri che arginano la strada trionfale scavano come una grande scia di luci mobili, sin dove l'arco di Costantino appare immerso in una diffusa chiarità di argento che riposa morbida sopra le colonne e lambe i bassorilievi.

Grida continue, sempre più intense, sempre più alte si levano dalla Gioventù del Littorio e dalla Gioventù hitleriana. Caldo, persistente, amico, è l'applauso che viene dalla tribuna centrale ove hanno preso posto le autorità comprese nelle prime quattro categorie dell'ordine delle precedenze a Corte.

E laggiù è il Palatino, mole gigantesca ancor viva, segno immortale del primo Impero che Roma di Mussolini, Roma del secondo Impero, bene custodisce. Il corteo è ora al Colosseo. La piazza delimitata dall'arco di Costantino e dalla terrazza di via Annibaldi nereggia ai bordi di folla che si accalca e si stringe fittissima ad occupare ogni spazio.

Lo spettacolo dei Fori

Da dentro il Colosseo innumerevoli luci rosse di bengala si sono accese. L'anfiteatro si cinge nella sua triplice gigantesca arcata prospiciente la piazza come di una immensa fiammata. Corre la fiamma a illuminare di bagliori vivissimi gli archi e le finestre. Sembra veramente che l'enorme mole corrusca sorga dalle fiamme. Di fronte luce nella morbidità di una luce quasi stellare il tempio di Venere e Roma.

Da sopra il Vittoriano si avventa verso il cielo una raggiera di luce. Tra il frusciare inquieto dei vessilli, dei labari, delle bandiere e delle insegne, entro lo sfolgorare dei bengala, tra le fumate tinte di sanguigno frammezzo le colonne senza archi del tempio di Venere e Roma, si diffonde entusiasta continuo possente il clamore della grande folla. E' l'immenso grido della giovinezza.

Ed ecco via dell'Impero. Un miracolo di luci ancora. Sopra gli agilissimi tripodi che fiancheggiano la via si levano vive le fi[illegible]me. Il Fuehrer passa tra le voci di molti secoli. Il Palatino è alle spalle. I Fori alzano le loro marmoree braccia memoriali, sfiorate appena dalla luminosità diffusa. Tor de Conti, tozza e solenne, porge innanzi le sue torce a muro, balza su nello sfondo appena tinta di luce. Le torri delle Milizie, i mercati Traianei paiono dischiudersi alla vita di allora; sui fastigi del Vittoriano palpitano miriadi di fiammelle.

Adolfo Hitler passa così trionfalmente nel segno dell'amicizia immutabile e raggiunge Piazza Venezia annunziato dal clamore lontano. Lo schieramento superbo dei granatieri, che divide col baleno lucente delle baionette la massa innumere della folla, distesa nella cerchia del Foro dell'Impero Fascista, rende gli onori mentre una tonante acclamazione copre l'eco delle musiche ed il rullio fragoroso dei tamburi.

Al Capo della Nazione amica appare nell'aureo ricamo della fiaccole e nel candido splendore dei marmi, l'Altare della Patria. Nel quadro augusto della piazza inondata dalla luce viva dei riflettori, si disegna la linea nobilissima di Palazzo Venezia, adorno di arazzi preziosi e di sobri festoni di alloro legati da nastri cremisi, rifulgente di un grande tricolore che scaturisce come una fiamma viva dal balcone centrale.

Dinanzi a Palazzo Venezia

L'ornamento della piazza trova nuovi motivi di solennità nei drappi esposti sul palazzo Bonaparte e una vibrante nota di gaiezza nella festosità dei vessilli che saettano dalle cento finestre dei palazzi, che si succedono sino alla piazza dei Santi Apostoli; e nella mostra delle bandiere, dei drappi e delle insegne che tramutano il lato frontale del palazzo delle Assicurazioni in una fantastica corona di colori e di bellezza. Tra i pini dell'esedra sboccia una tenue luce azzurra che riempie di suggestivi incanti la folta chiostra arborea.

Fasci di luce potentissimi discendono dall'alto sul corteo che procede lentamente tra lo scrosciare degli applausi. La folla scorge nitidamente, oltre la linea azzurra dei corazzieri, accanto al Re Imperatore dell'Italia vittoriosa, il Condottiero della risorta Nazione germanica. Il Fuehrer ferma a lungo lo sguardo su Palazzo Venezia, ove tanta storia in questi ultimi sedici anni è stata scritta: quindi sorride alla folla che è ai balconi e alle finestre, e al popolo.

Il corteo regale, tra il clamore continuo e altissimo, procede da Piazza Venezia per Via Cesare Battisti, maestosa e solenne, illuminata dai riflessi di mille luci tra le antenne altissime dalle quali pendono i simboli delle due Nazioni e dei due Regimi.

I soldati d'Italia, vigorosi, fieri, rendendo gli onori delle armi con la marzialità del loro atteggiamento, danno al Fuehrer l'impressione di come sia salda e forte la gioventù italiana. Adolfo Hitler vede, ammira e saluta, col braccio teso, questa fiorente giovinezza.

In poco più di mezz'ora sono passati dinanzi ai suoi occhi alcuni millenni di storia. Ora egli avanza verso il Colle di Romolo Dio Quirino. Attraversata la Via Magnanapoli, il corteo taglia Via Nazionale che appare nell'addobbo come una sfolgorante galleria.

Alla Reggia

Anche via 24 Maggio, sulla quale sono schierati reparti di avieri e di marinai, è presto superata e le carrozze entrano in piazza del Quirinale. La piazza offre un aspetto fantastico. L'obelisco, le statue dei dioscuri, la fontana le cui acque illuminate cadono dalla tazza superiore nella vasca sottostante in una scia luminosa, formano un blocco meraviglioso di potenza artistica.

Di fronte spicca la Reggia, che decine di potenti riflettori illuminano di una luce siderale che attenua le fiammelle delle torce disposte alle finestre del primo piano. Sul palazzo si riflette anche la luce di ventimila elioflamme che, disposte sulla facciata del palazzo delle antiche scuderie papali e del palazzo settecentesco del Ministero dell'Africa Italiana, ne delineano i movimenti architettonici stupendamente decorati. Le finestre e le terrazze sono gremite; affollatissimo è anche il bastione del corpo di guardia della Reggia.

All'ingresso della piazza si ergono altissimi sei gruppi di antenne da ciascuna delle quali scendono enormi vessilli. Altri tre gruppi di antenne sono disposti verso la balaustra a brevi distanze per lasciar libera la visione dell'Urbe che sotto si distende. Squadroni di carabinieri reali a cavallo sono schierati in servizio d'onore ai due lati della piazza fino a raggiungere il portale del Bernini. Presso la garitta di destra è, nell'assisa di gala con spadino, feluca e rubone rosso ricamato d'oro, il guardaportone che sorregge la mazza sormontata dal grande pomo d'argento.

Sono le 21 allorchè gli applausi della folla assiepata lungo la via 24 Maggio e il contemporaneo suono dell'inno nazionale tedesco, seguito dell'inno hitleriano, dalla Marcia Reale e da "Giovinezza", annunciano l'arrivo del corteo. Le truppe presentano le armi, i cavalieri rendono gli onori a sciabola sguainata e dalla folla si innalza potente entusiastico il grido di evviva. I corazzieri entrano al trotto nella Reggia. Hitler sorride soddisfatto, alla imponente manifestazione e ringrazia il popolo salutando con il braccio teso, mentre il Sovrano saluta militarmente. Anche il passaggio dei Ministri tedeschi ed italiani e delle personalità del seguito è fatto segno a vivissimi applausi.

La presentazione alla Regina

Allorchè la carrozza reale che reca il Cancelliere del Reich varca la soglia del Quirinale, la guardia schierata in parata con musica e bandiere nel cortile d'onore e la scorta dei corazzieri rendono gli onori. Ai piedi dello scalone adorno di azalee fiorite, attendono i due Capi di Stato il primo mastro delle cerimonie conte di Sant'Elia con due mastri di cerimonie, i quali ricevono il Fuehrer ed il Sovrano e li accompagnano per le sale dell'appartamento d'onore sino al salone degli arazzi.

Qui è S. M. la Regina Imperatrice con intorno le dame ed i gentiluomini di corte e di palazzo. L'Augusta Sovrana e le dame indossano l'abito da sera senza diadema, i gentiluomini l'uniforme di corte con le decorazioni italiane e germaniche. Il cavaliere d'onore di S. M. la Regina, nobile Solaro Del Borgo, introduce il Fuehrer Cancelliere e S. M. il Re Imperatore, il quale, subito presenta alla Regina Adolfo Hitler, i Ministri e le personalità del seguito. I Sovrani si intrattengono per alcuni istanti a colloquio con l'Ospite, con i Ministri tedeschi, con i Ministri italiani e con i personaggi dei due seguiti.

Successivamente il Sovrano ed il Fuehrer prendono commiato da S. M. la Regina Imperatrice e riattraversate nuovamente le sale dell'appartamento d'onore, si recano alla sala del balcone, intanto gli squadroni dei carabinieri a cavallo si dispongono a lasciare la piazza. Contemporaneamente escono dal Quirinale gli squadroni dei corazzieri e si compone e svolge così un rapido carosello.

La massa degli ufficiali in con[illegible]do, le formazioni della GIL e la grande folla che prima si accalcavano dietro il cordone dei carabinieri irrompono nel centro della piazza e fanno ressa innanzi al Pa[illegible]zzo Reale. Nello stesso tempo, tutti gli sbarramenti, una fiumana di popolo accorre da tutti gli sbocchi delle strade laterali. Tra la massa enorme di popolo spiccano i rossi pennacchi dei carabinieri che si sono schierati a semicerchio sotto la Reggia.

La grandiosa [redacted]

In breve la folla gremisce la piazza che si ravviva degli applausi incessanti e delle invocazioni altissime. Il grido di Viva Hitler! Viva il Re! Viva Casa Savoia! Viva il Duce! si ripercuote altissimo: all'entusiasmo della piazza si unisce quello non meno vibrante delle persone che gremiscono le finestre e le terrazze dei palazzi vicini. Con gli applausi ascende al cielo maestoso e solenne il canto dell'inno a Roma.

Alle 21.25 due valletti in livrea stendono sul balcone l'arazzo di velluto rosso. E' il segno: il Sovrano ed il Cancelliere stanno per apparire. Alcune colombe che erano appollaiate dietro le statue di S. Pietro e di San Paolo, che sovrastano il portale volano via, ed il volo è accolto come un segno augurale.

Dalla folla prosegue imponente la manifestazione, e alle 21,30 appaiono sulla loggia Hitler ed il Sovrano d'Italia. La dimostrazione raggiunge la sua più alta espressione. Il Fuehrer ammira sorridendo il grandioso spettacolo e risponde agli applausi protendendo il braccio.

Il Re Imperatore invita i Ministri tedeschi, quelli italiani ed i rispettivi seguiti ad affacciarsi al balcone. Migliaia di braccia si innalzano ed agitano bandierine naziste e italiane, la musica della Marina intona l'inno hitleriano. I due Capi di Stato si ritirano infine ed il Re accompagna Hitler nel suo appartamento.

Dieci battaglioni CC. NN.
convenuti a Napoli

NAPOLI, 3

Dieci battaglioni di Camicie Nere, convenuti a Napoli per la parata in onore del Fuehrer, dopo essere stati passati in rassegna dal comandante la zona, presenti il Segretario federale e un folto gruppo di ufficiali della Milizia hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio. I battaglioni, perfettamente inquadrati, hanno sfilato dinanzi al sacrario deponendo ciascuno una corona di alloro.

"Barriera antibolscevica„

BUCAREST, 3

Alla visita di Hitler in Italia la stampa romena dedica larghissimo spazio ed ampi commenti. E' da segnalare fra gli altri quanto scrive stasera in un editoriale il direttore del « Poronka Vremei » il quale afferma che l'asse Roma-Berlino, fondato sulla realtà delle Forze Armate italiane e tedesche, non può che solidificarsi ancora di più con la visita del Fuehrer a Roma; rileva come questo asse abbia creato una barriera antibolscevica in Europa. Perciò l'Europa intera deve salutare oggi la visita di Hitler a Roma come un trionfo della civiltà del nostro vecchio continente sul bolscevismo distruttore.

Il vivo interesse egiziano

CAIRO, 3

Tutta la stampa egiziana mette in grande rilievo le notizie sulla visita di Hitler in Italia soffermandosi specialmente sulla manifestazione avvenuta alla partenza del Fuehrer da Berlino, sul messaggio di Goering e sui [redacted] internazionali.

I giornali pubblicano pure brevi simpatiche cronache corredate da fotografie sull'arrivo del maresciallo Balbo, proveniente in aereo dall'A. O. I. e diretto a Tobruk.

"Garanzia d'ordine e di pace„

VARSAVIA, 3

I giornali polacchi pubblicano con grandissimo rilievo tipografico ampi resoconti del viaggio di Hitler in Italia descrivendone tutti i particolari e sottolineando l'importanza mondiale dell'incontro fra il Capo dell'Italia fascista e il Fuehrer germanico. Negli ambienti politici di Varsavia l'avvenimento è accolto con viva simpatia ed è considerato come una nuova e solenne manifestazione della volontà unita di due grandi Nazioni, la cui forza è la più salda garanzia di ordine e di pace in Europa.

Tutto il popolo tedesco
ha ascoltato alla radio
le grandiose manifestazioni dell'Urbe

BERLINO, 3

Tutta la Germania segue con vibrante partecipazione il viaggio del Fuehrer. Già il primo saluto delle folle italiane suscita ondate di gioia. I giornali del pomeriggio che riferivano le prime notizie sulle tappe del treno presidenziale in Italia sono andate a ruba. E' un viaggio trionfale, indimenticabile, scrivono i fogli berlinesi. L'entusiasmo popolare saluta ovunque il Fuehrer che ne rimane profondamente commosso.

La profonda impressione suscitata nel Fuehrer da queste acclamazioni di popolo è la nota dominante degli ampi resoconti che la stampa tedesca pubblica sulle varie città toccate dal treno del Fuehrer, dal primo giungere sul suolo italiano fino a Bologna. « In tutte le stazioni piccole e grandi — scrive il *Berliner Tageblatt* — il popolo dell'Impero fascista si è schierato per rendere onore al Fuehrer del Terzo Reich salutandolo con giubilanti *Eja, Eja, Alalà* e con il caratteristico ritmato « Duce! Hitler! Duce! Hitler! ». Il Fuehrer vive uno dei più grandi momenti della sua vita ».

Tutto il popolo tedesco ha vissuto alla radio l'istante solenne in cui Hitler ha ricevuto il saluto e l'omaggio di Roma imperiale. « Egli ha recato con sè — scrive la *National Zeitung* — il cuore dell'intera Nazione tedesca che porge al popolo amico il suo saluto più caldo ».

La *Muenchner Neueste Nachrichten* rileva che lo storico incontro dei due Capi e dei due popoli, cui si ha la fortuna di assistere, è di una grandiosità senza pari poichè è molto più di un accordo politico. Esso è la espressione profonda e vibrante di una sicura amicizia; non è la formula matematica di una politica, bensì la manifestazione di una situazione naturale scaturita da una comunanza di sentimenti e di virtù politiche. Gli altri popoli, se sono sinceri — aggiunge il giornale — debbono riconoscere che questo incontro ha lo scopo di consolidare la pace. Le conversazioni attesteranno che l'Asse è ormai diventato elemento indispensabile non solo per i due popoli ma per l'intera Europa. L'amicizia tra il Fascismo e il Nazionalsocialismo, tra la Nazione italiana e la Nazione tedesca, non ha bisogno di carte scritte, non ha bisogno di definizioni speciali come una intesa cordiale perchè è una intesa per eccellenza. Questa amicizia singolare della storia è stata temprata in giorni decisi e pericolosi ».

« Il Nazional-socialismo ed il Fascismo — scrive il *Volkischer Beobachter* — son le maggiori realtà dell'Europa ed hanno creato un sistema politico destinato a trionfare nel mondo perchè basato sull'energia e sull'azione ». La *Muenchner Zeitung* scrive: « Più che mai oggi e nei prossimi giorni gli occhi del mondo saranno rivolti all'Italia. L'incontro dei due Capi fondatori dei loro Stati simboleggia la collaborazione di due grandi Potenze la cui mira precisa è la pace nell'onore e nella forza. Quello che unisce soprattutto l'Italia alla Germania è il loro vivo comune interesse di raggiungere una convivenza in Europa, basata sulla parità morale e materiale delle grandi Potenze. L'amicizia dei due popoli è tanto forte che non solo rende superfluo ogni trattato ma concede loro anche piena libertà di movimento nella soluzione dei problemi che li interessano singolarmente ».

La *Franchischer Tages Zeitung* descrive ampiamente la maestosità di Roma imperiale sottolineando che il Duce ha fatto rinascere dovunque visibilmente le impronte del nuovo impero nel segno del littorio.

Tutti i giornali riportano poi estesamente la cronaca delle accoglienze fatte in Roma ai rappresentanti della stampa germanica e le simpatiche parole rivolte ad esse dal Ministro della Cultura popolare.

L'indistruttibile realtà
dell'Asse Roma-Berlino
nei riconoscimenti francesi

PARIGI, 3

Da 24 ore a questa parte, gli inviati speciali francesi in Italia inviano lunghissime corrispondenze su quella che viene generalmente chiamata l'apoteosi di Roma in occasione dell'incontro dei due grandi Capi. Tutti sono concordi nell'affermare che nulla di simile era stato mai organizzato in Italia, ciò che attesta come il Fascismo abbia saputo dare all'Italia, oltre che un'impronta guerriera, anche il senso della perfetta organizzazione di masse, della mobilitazione rapida e precisa di tutta la Nazione. Il «Temps» sottolinea che il primo posto dell'attuale politica internazionale sarà tenuto per tutta questa settimana dall'incontro di Roma. «L'asse Roma-Berlino — scrive l'organo del Quai d'Orsay — è un dato di fatto con il quale bisogna ormai contare nello stesso modo con cui si conta sulla cooperazione permanente franco-britannica. Nessuno pertanto può pensare seriamente a manovrare contro l'uno o l'altro di questi due gruppi per cercare di disgregarli, ma la saggezza elementare impone di cercare che sul piano europeo fra le due grandi Potenze autoritarie e quelle democratiche si stabilisca una collaborazione capace di assicurare all'Europa un lungo periodo di pace. Bisognerà quindi — conclude il giornale — osservare le manifestazioni di amicizia italo-tedesche con piena serenità di spirito ricordando che sarebbe altrettanto pericoloso disconoscerne l'importanza quanto tramutarne la portata ».

« L'Asse Roma-Berlino, consacrato dalla visita del Duce in Germania e da quella di Hitler in Italia — scrive il *Jour* — è un fattore la cui forza politica e militare è impressionante ». Dopo avere negoziato l'accordo anglo-italiano su un piano di totale parità con l'Impero britannico, l'Italia mostra ora anche alla Germania amica che essa non le è inferiore in alcun campo e questa — aggiunge il giornale — è una delle prime lezioni politiche del viaggio del Cancelliere tedesco ».

Il *Petit Journal* intitola il proprio commento: « Il Duce arbitro dell'Europa », mentre il *Figaro* osserva che, trattando con l'Inghilterra e preparandosi ad un accordo con la Francia, Mussolini si è messo in una posizione estremamente favorevole, e che la funzione di arbitro a cui l'Italia ha sempre aspirato, viene oggi assunta dal Duce con nuova autorità. Inoltre il viaggio a Roma del Fuehrer fornirà al Duce la occasione di mostrare al Capo della nuova Germania i progressi compiuti dalla potenza militare italiana. La grande rivista navale di Napoli, la sfilata delle Forze Armate a Roma, la parata aerea della Furbara, aggiunge il *Figaro*, saranno, insieme con gli accordi italo-inglesi, altrettante preziose carte per uno scambio di idee realistico e approfondito, tale da fissare le posizioni rispettive e da influire in modo decisivo sull'avvenire delle relazioni internazionali.

La forzata pausa delle conversazioni franco-italiane a Roma, dovuta alla visita di Hitler, è perfettamente compresa nei circoli dirigenti francesi dove si sottolinea che gli incontri tra il conte Ciano e l'Incaricato d'Affari francese riprenderanno a partire dal 10 corrente.

Frattanto l'adesione dell'Italia alla convenzione marittima di Montreux ha suscitato vivo compiacimento nelle sfere dirigenti francesi. Si sottolinea in proposito che questo nuovo atto dell'Italia, a poca distanza dall'adesione del Governo fascista al trattato navale di Londra del 1936, conformemente all'accordo anglo-italiano, è destinata ad avere una nuova e benefica influenza sul processo di distensione europea che ha avuto inizio con la firma dell'accordo di Ro[illegible].

Il discorso di Chamberlain e la vastissima maggioranza con la quale l'accordo anglo-italiano è stato approvato ai Comuni, hanno avuto una larga eco nella stampa francese. Vari giornali riproducono integralmente il discorso del Primo Ministro e ne rilevano i punti essenziali, specie dove Chamberlain ha sottolineato che una nuova èra si è aperta tra l'Inghilterra e l'Italia e dove ha negato che sia impossibile alle democrazie di intendersi con i Governi autoritari. A questo proposito nei circoli politici parigini si rileva come la stessa cosa sia stata detta ed auspicata molto tempo fa dall'ex-Capo del Governo francese, il socialista Blum, il quale sostenne la tesi della pacifica convivenza tra i regimi democratici ed autoritari. Ma le enunciazioni dell'ex-Presidente del Consiglio rimasero lettera morta e fu l'In[illegible]rra che per prima si sforzò di tradurre in pratica e con pieno successo la stessa tesi provocando con l'accordo di Roma una profonda distensione in Europa e in tutto il mondo.

Spettacolo di magnificenza
senza eguali nel mondo

LONDRA, 3

Il viaggio in Italia del Fuehrer è largamente commentato dalla stampa, la quale dedica ampio spazio ai particolari delle accoglienze italiane a Hitler.

I giornali descrivono con abbondanza di particolari gli addobbi delle vie e dei quartieri romani che saranno attraversati da Hitler.

La solidità dell'Asse Roma-Berlino è messa in rilievo: l'amicizia tra i due popoli — scrivono i giornali — costituisce un fattore indiscutibile di pace.

L'*Evening News* scrive: « A parte i suoi aspetti politici, la visita di Hitler in Italia offre uno spettacolo di efficienza e di magnificenza che non ha pari al mondo. E' impossibile non ammirare lo zelo, l'industriosità, la disciplina, la tenacia, il buon gusto con cui i preparativi per la visita di Hitler sono stati organizzati. Soltanto uno Stato fascista può far tanto e così bene in così poco tempo ».

Il discorso di Chamberlain ai Comuni sugli accordi italo-britannici e il voto di stragrande maggioranza formano pure l'oggetto dei commenti dei circoli politici e della stampa. Discorso chiaro e realistico, col quale il Primo Ministro ha esternato la soddisfazione inglese per la riconciliazione con Roma, riconciliazione che costituisce un fattore essenziale per la distensione europea.

Molto in rilievo sono poste le espressioni di ammirazione di Chamberlain per il Ministro italiano degli Esteri e per lord Perth per il modo con cui hanno condotto i negoziati e per il modo con cui hanno esaminato gli aspetti di una situazione che [illegible] complicata. Parimenti [illegible] con favore l'accenno all'[illegible] svolta dall'Ambasciatore [illegible] conte Dino Grandi.

"Due verità storiche s'incontrano„

BUDAPEST, 3

Tutti i giornali descrivono nelle prime pagine i particolari del viaggio del Fuehrer in Italia. Il *Esti Ujsag* pubblica inoltre un articolo di fondo in cui scrive tra l'altro: « Nel momento in cui il fondatore dell'Impero italiano porge la mano al creatore della nuova Germania, due verità storiche si incontrano. Anche noi ungheresi siamo felici e guardiamo con gioia alla Roma di Mussolini, poichè la pace di Roma e Berlino è anche la nostra pace ».

"Dal Mediterraneo al Mare del Nord„

ATENE

I giornali si occupano ampiamente della visita di Hitler in Italia pubblicando lunghe corrispondenze sui preparativi di Roma per ricevere il Fuehrer. L'«Ethnikis» rileva che l'asse Roma-Berlino costituisce una potentissima linea territoriale dal Mediterraneo al Mare del Nord.

Apoteosi della potenza italiana

LISBONA, 3

Il viaggio del Fuehrer in Italia è seguito con viva attenzione in Portogallo sia per quanto si riferisce all'amicizia italo-germanica sia per quanto riguarda la grandiosità dei preparativi italiani per il ricevimento del Fuehrer. Il *Diario de Manhan* mette in evidenza sotto grandi titoli il programma delle feste in onore di Hitler dicendo fra l'altro: « Esse saranno un'apoteosi delle forze fasciste e della potenza militare italiana ».

Il gruppo parlamentare inglese
per le relazioni con l'Italia

LONDRA, 3

Il gruppo parlamentare costituitosi recentemente per promuovere le relazioni anglo-italiane, ha tenuto questa sera una prima assemblea in un salone del palazzo del Parlamento. Sir Philip Dawson è stato riconfermato alla presidenza. L'ammiraglio Taylor, che è anch'egli un autorevole deputato conservatore, è stato nominato segretario del gruppo. E' stato deciso che il gruppo si adunerà a frequenti intervalli per discutere le questioni di comune interesse anglo-italiano; che svolgerà alla Camera dei Comuni un'azione continuativa per promuovere il consolidamento dell'amicizia fra i due Paesi e che, infine, cercherà di stabilire rapporti di cooperazione con analoghi gruppi che potranno formarsi in Italia.

Il deputato conservatore sir Arnold Wilson, che fa parte del gruppo, ha pronunciato un discorso per mettere in rilievo il valore incalcolabile dell'accordo italo-inglese che è fondato sul reciproco rispetto e la reciproca fiducia.

Il Cile si ritira dalla Le

LONDRA

tannico è stato informato che tannico è stato informato che il Governo del Cile ha deciso di ritirarsi dalla Lega delle Nazioni.

Enormi esplosioni nel So

FILADELFIA

Il dott. Robert Macmath, direttore dell'Osservatorio del [illegible] ha fatto proiettare all'assemblea della Società filosofica americana un eccezionale film solare che ha rivelato una terrificante esplosione avvenuta sulla superficie solare il 1° [illegible]bre 1937, e che produsse un enorme sollevamento dell'altezza di [illegible] mila miglia. Da altre fotografie prese a Mountwilson si è potuto constatare che una esplosione avvenuta il 20 marzo 1938 aveva sollevato enormi quantità di materia a una altezza di 900 mila miglia.

Queste visioni hanno prodotto una vivissima impressione negli spettatori, mentre il dott. Macmath spiegava le varie forme di questi straordinari « fuochi artificiali » del sole, che rimangono sconosciuti agli abitanti della terra spesso vittime di calamità naturali derivate a volta appunto da questi [illegible] fenomeni celesti.

Vermut per la Cecoslova

ROMA, 3

« La Corrispondenza » informa che il Ministero delle Finanze è venuto nella determinazione di consentire, d'intesa con i Ministeri dell'Agricoltura e degli Scambi e Valute, ai produttori di vermut di fabbricare questo prodotto con gradazione alcoolica inferiore a quella stabilita dalle vigenti disposizioni di legge e cioè con un contenuto alcoolico del 14 per cento in volume sempre che si tratti di prodotto destinato ad essere esportato nella Cecoslovacchia.

I passeggeri di un'automob
assaliti da un lupo

ROMA, 3

Nei pressi di San Chirico [illegible]paro un'automobile con a bordo il dott. Vincenzo Magaldi, una suora ed altre persone, è stata assalita da un grosso lupo. Il dottore, che per fortuna era armato, ha potuto far fuoco cinque volte con la sua rivoltella contro la belva, ferendola gravemente.

Il trionfale viaggio dal Brennero all'Urbe

tra un ininterrotto susseguirsi di entusiastiche manifestazioni di omaggio

ROMA, 3

Il viaggio del Fuehrer dal suolo tedesco a quello italiano, e via via attraverso la Penisola fino a Roma è stato veramente trionfale. Fino a notte inoltrata la corsa del [illegible] speciale tedesco verso [illegible] e verso il territorio italiano [illegible] stato accompagnato dalle voci [illegible] che si levavano dalle [illegible] passate in grande volata, [illegible] di contentezza di queste [illegible] per l'imminente av[illegible] che riunisce ancora u[illegible] una grandiosa manife[illegible] concordia le due anime italiana e tedesca mediante il memorabile incontro dei due capi è frutto di istinto naturale e di spon[illegible]. Il Fuhrer ed il Duce ri[illegible] il cuore di queste masse [illegible] d'essere accomunati in [illegible] di ammirazione, di [illegible] di riconoscenza.

Sul suolo tedesco

Il Fuhrer s'è dovuto mostrare [illegible] al finestrino dopo la città di Lipsia, anche a Reichenbach, a Hof a Ratisbona, importante centro industriale dove il treno si è fermato brevi istanti in obbedienza dell'orario. Poi il convoglio si è [illegible] la piana bavarese so[illegible] [illegible]ghi, incontrando una o[illegible] sempre più fitta e spezzata dalla pioggia. Nelle vetture regnava a mezzanotte ancora della attività, sopratutto in quella dello ufficio, dove il tasteggiare delle macchine da scrivere e le chiamate del telefono senza fili continuano in una incessante musica.

[illegible] mattino si è in vista di Monaco ed un venti minuti dopo il treno speciale entra in stazione. Il [illegible] Egli si è studiato [illegible]tamente il programma di [illegible]sti giorni, che l'incaricato di affari del governo italiano a Berlino, [illegible] Magistrati, gli ha offerto copia di lusso al momento della partenza. Dicono che egli sia un grande conoscitore non soltanto della storia, ma anche dei monumenti e della grandiosità storica dell'Urbe eterna, pur senza esservi mai stato.

La radiocronaca della manifestazione della G.I.L.

ROMA, 3

Nel pomeriggio di domani, 4 corrente, tutte le stazioni trasmittenti italiane e quelle tedesche diffonderanno la radiocronaca della esercitazione tattica della G.I.L. che avrà luogo al Campo Roma in località Centocelle in onore del Fuehrer. (Stefani).

[illegible] dei punti del programma [illegible] maggiormente lo interessa è [illegible] della flotta a Napoli. Hitler è un navalista; ultimamente, ricorrendo il suo genetliaco i suoi [illegible] gli regalarono tutti i modelli, in piccolo, delle navi da guerra tedesche.

Il treno prosegue attraverso lo [illegible] e all'alba è giunto a Kufstein, antica frontiera fra la Germania e l'Austria.

[illegible] del Tirolo sono [illegible] di bandiere e di fiori [illegible], nei loro caratteri[illegible] di questa regione. [illegible] il fuggire del treno con [illegible]. Il tempo sembra rimettersi [illegible] quanto più ci si avvicina al confine italiano, tanto più l'aria si rischiara ed il cielo si rasserena. I tedeschi aspettano con impazienza di vedere il bel sole d'Italia. Percorrendo il Tirolo [illegible] la sua breve lunghezza, fra clivi erbosi e castelli si attraversa la terra che da poche settimane è stata annessa al Reich. Sui fronti delle case si legge ancora la scritta che guidò un popolo di 75 milioni nel suo recente plebiscito: «Ein Volk, ein Reich, ein Fuehrer».

A Innsbruck sul treno del Fuehrer sale l'ambasciatore tedesco a Roma Von Mackensen. Una vera [illegible] si allinea sotto la [illegible] scarpata ferroviaria [illegible] salutare il convoglio che [illegible] a Roma Hitler e la delegazione tedesca. Una compagnia di [illegible] di S. S. e di soldati presenta le armi. Ed ecco infine il Brennero.

Il saluto del Sovrano e del Duce

Il treno recante il Führer giunge al Brennero alle otto. [illegible] e si porta davanti alla stazione confinaria festosamente addobbata per accogliere lo ospite. Grandi bandiere italiane e germaniche danno un aspetto lieto di eccezione a questa prima tappa in territorio italiano; è il saluto [illegible] tutta la penisola al Führer [illegible].

La nuova moderna stazione di [illegible] è pavesata a festa con [illegible] e festoni dei colori nazionali che si alternano alle rosse [illegible] dalla croce uncinata e [illegible] vessilli del fascio littorio. [illegible] del binario sul quale dovrà passare il treno del Führer si ergono quattro grandi colonne che [illegible] l'Aquila romana. Dove avverrà l'incontro con le nostre rappresentanze, al limite della pen[illegible] è ricavato un atrio d'onore, pavesato con sfarzo di bandiere, di piante e di fiori. La mattinata è splendida. La stretta gola del valico è inondata dal sole. Nell'atrio d'onore sono ad attendere il Capo della Nazione [illegible] S. A. R. il Duca di Pistoia, venuto a portare all'Ospite il saluto del Re Imperatore, il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace accompagnato dal maggiore Repicavoli, una Missione Reale composta dell'ammiraglio di Squadra Salza, aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore, come capo missione, del generale conte Murari Della Corte Brà, dal mastro delle cerimonie nobile Lanza d'Ayeta, dai tenenti colonnelli Latini e Teucci. E' presente anche S. E. Bastianini, Sottosegretario agli Esteri che è venuto a ricevere i Ministri del Reich ed è accompagnato dal Ministro Bellardi Ricci, e dal capo del protocollo del Ministero degli Esteri, Ministro Cortini, e dal segretario di legazione marchese Giustiniani. Sono inoltre presenti il Prefetto, il generale comandandante il Corpo d'Armata di Bolzano, il Segretario federale e altri tra le principali autorità.

Alle otto precise il treno del Fuehrer entra in stazione. Hitler scende dal treno, e la musica della legione dei Carabinieri Reali intona l'Inno tedesco, la Marcia Reale e Giovinezza, mentre la folla acclama e la compagnia di onore presenta le armi. Gli si fanno incontro il Duca di Pistoia che porge al Fuehrer il benvenuto a nome di S. M. il Re Imperatore, e successivamente il Ministro Starace, che gli porta il saluto del Duce.

Il colloquio col Duca di Pistoia

Sotto la pensilina è schierata la compagnia d'onore composta da plotoni del 18.o Funteria con bandiera, del 6.o Alpini, del 7.o Bersaglieri, del 9.o Artiglieria e delle truppe della guardia di frontiera. Vi è inoltre un imponente schieramento di Giovani fascisti e Avanguardisti moschettieri, mentre dall'altro lato del binario sono i fascisti e il popolo. Il Fuehrer passa in rivista la compagnia d'onore e poi ritorna tra le autorità ed i membri della missione e si intrattiene a lungo col Duca di Pistoia. Acclamato dai presenti sale poi nella vettura e si affaccia al finestrino restandovi altri sette od otto minuti a conversare con il Duca di Pistoia, che si congeda dal Fuhrer al momento della partenza, mentre la Missione Reale, il Ministro Starace e il capo del protocollo del Ministero degli Esteri salgono sul treno del Fuehrer per accompagnarlo fino a Roma.

Alle 8.18 il treno riparte. Adesso sono attaccate due locomotive a vapore condotte da macchinisti decorati della Marcia su Roma e combattenti. La macchina di testa reca al centro lo stemma hitleriano tra due fasci littori ed ai lati grandi aloni tricolori.

Quindici minuti dopo partito il treno del Fuehrer giunge al Brennero il convoglio speciale con i Ministri del Reich Hess, Goebbels e Frank, e con le altre personalità della delegazione tedesca. A riceverli si trovavano il Sottosegretario agli Esteri Bastianini col Ministro Bellardi Ricci ed altri funzionari dell'Ambasciata del Reich. Anche i Ministri del Reich sono fatti segno a manifestazioni di omaggio da parte della folla presente. Lungo tutta la linea ferroviaria i militi della 40.a Legione della Milizia prestano servizio d'onore.

Attraverso l'Alto Adige

La breve cerimonia al Brennero è stata il buon inizio di questa giornata tutta italiana del viaggio del Fuehrer ed ha lasciato in tutti una impressione di sorridente fraternità e di gioioso auspicio. Il sole italiano è sbucato dalle montagne a dare il benvenuto all'Ospite e dopo le tetre ore della pioggia e dell'oscurità il viaggio continua ad essere una sinfonia di luce e di colori.

Il Fuehrer è richiamato ripetutamente al finestrino dalla magnificenza dello spettacolo, cielo e montagne, pittoreschi luoghi dell'Alto Adige, uniti da una strada mirabile su cui si posa il suo sguardo attento a Fortezza, a Vipiteno, contadini agitano il cappello ed il fazzoletto per salutare. A tutte le case sono esposte le due bandiere italiana e tedesca. A Chiusa il passaggio del treno è salutato da un picchetto di bersaglieri in un magnifico comportamento militare, da una folla in fitto gruppo e da una banda civile il cui suono è coperto dal fragore del treno.

Poco dopo la partenza dal Brennero, un incaricato del Ministero della Cultura popolare ha consegnato al Fuehrer un libro ricordo del viaggio con la descrizione in tedesco dei luoghi che vi passano, volume artisticamente rilegato in pelle, nella cui copertina è impressa la parola Willkommen che vuol dire Benvenuto. Il Fuehrer ha dimostrato di gradire molto il dono.

Alle dieci si giunge a Bolzano; qui l'accoglienza è plebiscitaria. Tutta la cittadina capoluogo di provincia con il Prefetto, la Podesteria, i comandi militari, con le sue organizzazioni, con le sue numerose schiere fasciste e le musiche, ha assistito al passaggio senza fermata del treno speciale. La stazione era coperta di bandiere. Gli operai dei vari stabilimenti della zona industriale, ove era stato sospeso il lavoro, erano ammassati per un paio di chilometri e salutavano romanamente e sventolavano bandiere italiane e tedesche.

L'omaggio di Trento

Il treno che reca Hitler procede tra un susseguirsi ininterrotto di entusiastiche manifestazioni del popolo della valle dell'Adige, il cui caloroso fervore impressiona e commuove visibilmente il Fuehrer, che resta lungamente affacciato al finestrino. A Trento, dove il treno rallenta, lo saluta una grandiosa dimostrazione della Gioventù Italiana del Littorio che unisce in una sola invocazione il Duce ed il Fuehrer. Sotto la pensilina della stazione, decorata di bandiere italiane e germaniche, assistono al passaggio del treno le maggiori autorità e gerarchie che salutano romanamente, e le rappresentanze acclamanti delle organizzazioni del Partito.

Anche nelle più modeste borgate, situate lungo la ferrovia, le acclamazioni si ripetono sempre più fervide e la gioventù è al posto d'onore, coi gagliardetti, a significare al Capo della grande Germania l'amicizia schietta e profonda che unisce i due popoli. Le montagne trentine sono uscite dalla loro solita tranquillità silenziosa, per animarsi di canti e ravvivarsi di colori; i contadini hanno deposti gli strumenti di lavoro e rivolto il loro sguardo festoso al convoglio fuggente.

Il treno discende ora verso la pianura padana accelerando; presto sarà in vista di Verona; presto si lascerà indietro l'Adige, procedendo verso l'opulente campagna emiliana. Vasta e gioconda nella sua lietezza primaverile è la terra agli occhi ammirati del Fuehrer.

Poco prima di Verona si incontrano delle immense scritte, distese sulla campagna. Esse dicono: Verona saluta il Fuehrer.

Una squadriglia di apparecchi da caccia scorta il treno fino alla città scaligera. Prima di giungere a Verona, il Fuehrer riceve nella sua vettura salone il Ministro Starace, l'ammiraglio Salza e il capo del protocollo Cortini con i quali si intrattiene in lungo colloquio, alla presenza del Ministro degli Esteri von Ribbentrop e del Ministro Lammers, del capo del protocollo tedesco Von Buelow-Schwante e del consigliere d'ambasciata Thomsen, che fa da interprete.

Il dono di Verona al Führer

Alle ore 12.12, il treno del Fuehrer giunge alla stazione di Verona. Sotto la pensilina è schierata un'imponente massa di Camicie Nere, di formazioni giovanili, di Associazioni combattentistiche. Annunziato da un triplice squillo di trombe, e salutato dalle entusiastiche acclamazioni della folla, il Fuehrer appare al finestrino della vettura-salone e riceve l'omaggio del Prefetto, del Podestà e delle altre autorità militari. L'immenso schieramento di fascisti e di organizzazioni della GIL eleva all'indirizzo del Fuehrer acclamazioni ferventissime, alle quali Hitler risponde sorridendo e levando il braccio nel saluto nazista.

Il Podestà, on. Donella, offre ad Hitler a nome della città, una artistica riproduzione in bronzo della statua equestre di Can Grande della Scala, che il Fuehrer mostra di gradire.

Dopo una sosta di dieci minuti, durante la quale si sono rinnovate altissime all'indirizzo di Hitler le ovazioni della folla di Camicie Nere, mentre le musiche intonano gli inni tedeschi e italiani, il treno presidenziale lascia la stazione.

Il Fuehrer offre quindi, nella vettura-ristorante una colazione alle personalità italiane salite sul treno al Brennero. A questa colazione prendono parte il Segretario del Partito S. E. Starace, l'Ammiraglio Salza, il Ministro Von Ribbentrop, il capo del protocollo Cortini, il generale Murari della Corte Brà, il Ministro Lammers del Cancellierato, l'ambasciatore Von Mackensen, il capo del Comando superiore delle Forze Armate tedesche generale Keitel, il Comandante generale delle S.S. Himmler, i Sottosegretari Meissner e Dietrich e tutte le personalità che compongono il viaggio.

L'entusiasmo dei rurali

Il treno riparte da Verona, tra musiche e cori. Mentre il convoglio si mette lentamente in movimento, dalla stazione di Porta Nuova, molte mani sono protese per [illegible] Hitler che, affacciato al finestrino, assieme a S. E. Starace, risponde a tutti con il volto [illegible]. Il viaggio riprende sempre tra lo stesso spettacolo di colori, di folla, di entusiasmo. Ma questo spettacolo muta da località a località, da paesaggio a paesaggio. Si passa per Poggio Rusco e per Ostiglia. Qua una nidiata di bimbe, quà contadini venuti dalla vasta zona rurale, dappertutto acclamazioni.

A Mirandola i rurali hanno portato fin presso la scarpata ferroviaria i loro buoi agghindati alle corna con fiori e nastri dai colori tedeschi. Ad un'altra stazione si precisa già in lontananza una lunga macchia bianca: sono ragazze allineate in bell'ordine che salutano il passaggio del treno. In un'altra ancora sono venuti, oltre che con la loro banda i fascisti, anche con megafoni a bordo di automobili perchè il grido risuonasse più ampiamente: Evviva il Duce! Evviva il Fuehrer!

A S. Felice sul Panaro, sulle centinaia di teste, si innalza una grande figura del Duce. La delegazione è nel vagone ristorante, ma Hitler di tanto in tanto si volta verso l'esterno ad ammirare questi cangianti toni di una manifestazione unica, a lui dedicata per mille chilometri di percorso, passando per 150 stazioni del Regno, ed alza il braccio ed esprime la sua contentezza e la sua ammirazione al Ministro Starace che gli è seduto accanto.

E' una colazione piena di lieti diversivi: il treno scivola spinto ad ottanta chilometri di velocità e davanti a chi viaggia, come in un diorama, passa l'Italia emiliana in abito da festa. Il Fuehrer osserva, compiacendosi con i suoi aiutanti e con i Ministri [illegible] egli passa attraverso un crescendo sempre più sensibile di entusiasmo. Ed ecco Bologna.

Due originali allegorie alla stazione di Bologna

La stazione è tutta decorata di trofei di bandiere italiane, hitleriane, del P. N. F., di festoni e di piante ornamentali. Alle due estremità di essa sono state erette due allegorie: una al piazzale ovest costituita da 12 altissime antenne radio con alte partenti adornate di bandiere e festoni dai colori della città di Bologna, rappresentanti le sintesi und stazione radio alla cui base, su podii collocati tra piante ornamentali, sono dodici Giovani italiane che per prime recano il saluto della città natale di Marconi e della decima Legio all'arrivo del treno di Hitler. L'altra allegoria, situata dalla parte ovest, rappresenta un trionfo dei colori nazionali ai piedi del quale, su alti zoccoli, tra trofei di bandiere italiane si alterneano, con portamento marziale dodici Avanguardisti moschettieri irrigiditi nel saluto romano i quali hanno porto per ultimi il saluto della città al Fuehrer.

Sulla facciata dell'edificio principale e alle colonne delle pensiline sono stati innumerevoli drappi dai colori italiani ed hitleriani con festoni sormontati da due gruppi di aquile romane. Tutto l'interno della stazione è completamente stipato dagli iscritti alle formazioni del Partito ed alle formazioni giovanili, tra una selva di centinaia di bandiere, di labari e gagliardetti, dalle rappresentanze delle Forze Armate e di popolo.

Prima di entrare in stazione, il treno di Hitler è salutato dal simultaneo potente saluto di 200 locomotive adornate di tricolori schierate fuori dai depositi. Appena il convoglio entra sotto la pensilina, alle ore 14,18, un formidabile Evviva Hitler!, Evviva il Duce! echeggia ripetute volte e la dimostrazione di benvenuto si fa più entusiastica quando il treno si ferma.

Il Fuehrer che è affacciato al finestrino risponde alle scroscianti acclamazioni salutando con il braccio levato nel saluto hitleriano. Quindi le autorità si avvicinano alla vettura e recano al Fuehrer del Reich il fervido saluto di Bologna. Subito Hitler discende dalla vettura e passa in rivista la compagnia d'onore dei bersaglieri. La colonna nazista della città presenta mazzi di fiori al Cancelliere, tributandogli vibranti dimostrazioni. Altri omaggi floreali sono offerti dalle donne fasciste.

Avvenuto il cambio del sistema di trazione da vapore ad elettrico, Hitler risale in vettura ed il convoglio, alle ore 14,28, si rimette lentamente in moto e mentre il Cancelliere del Reich saluta con la mano tesa, si rinnova più vibrante ed entusiastico il saluto fervido della folla e perdura sino a quando il treno scompare verso Prato, ove giunge alle ore 15.?? e sosta due minuti.

Un'adunata di 30 mila persone a Prato

Tutta la città, le Camicie Nere ed il popolo, hanno voluto portare il loro entusiastico saluto al capo della grande Germania. Il popolo, che non ha trovato posto nell'interno della stazione, si ammassa con le rappresentanze del Partito al passaggio a livello e sulle alture fiancheggianti la linea ferroviaria, fra Vernio e Calenzano. La stazione è tutta adorna di pennoni dai colori delle due Nazioni, di bandiere, di piante e di fiori. Sono tra le moltissime altre autorità e gerarchie il Federale di Firenze e membro del Direttorio del Partito. La grande massa delle organizzazioni del Partito, sindacati, della G.I.L., rurali, dei lavoratori, con labari e gagliardetti e il popolo, che formano una immensa adunata di circa trentamila persone sventolanti bandierine italiane e rosse uncinate, accoglie l'arrivo del convoglio con entusiastiche acclamazioni al Capo della nuova Germania. Rende gli onori militari un battaglione dell'83 Fanteria con la decoratissima bandiera.

All'arrivo del treno del Fuehrer, grida altissime e applausi soverchiano le musiche che suonano gli inni nazionali tedeschi e italiani. Il Fuehrer si affaccia al finestrino della sua vettura sorridendo compiaciuto, e con il braccio teso nel saluto risponde all'imponentissima adunata, abbracciando con lo sguardo la folla. Hitler rimane al finestrino della sua vettura fino a quando il convoglio si rimette in moto. La folla, in un'ondata di entusiasmo incontenibile, avvicina fino al treno, a stento trattenuta dai cordoni delle truppe. Alcune signore riescono ad offrire al Fuehrer magnifici fiori. La manifestazione è grandiosa e diventa colorosissima quando il treno si mette in moto per proseguire il suo viaggio trionfale verso la Città Eterna.

Nelle stazioncine del Valdarno, linde ed infiorate, gli abitanti hanno riservato al Cancelliere nuove dimostrazioni, nuovi segni di simpatia, raccogliendosi con le loro musiche e con i loro vessilli e stendardi. Prima della stazione di Campo di Marte, a Firenze, le mura, per vari chilometri sono tappezzate di queste scritte: Duce! - Asse Roma-Berlino! - Heil Hitler!

La scorta aerea

A Pontassieve è una sfilata di carri campagnoli, di quelli che portano di abitudine le linozze del mosto, tirati da coppie di buoi, ciascuno sorreggendo una bandiera nazionalsocialista. I contadini, presso i loro carri, salutano romanamente. Più oltre è una colonna di autocarri aperti, occupati da camicie nere e da Avanguardisti, che risvegliano i ricordi della Rivoluzione e della Marcia su Roma.

Sugli spalti delle ridenti colline fiorentine ogni persona è ferma a salutare agitando bandierine di carta. Non vi è casrinale su cui non sventoli un vessillo, non vi è torre da cui non parta, con i segni della croce uncinata, il benvenuto al Fuehrer della Germania nazionalsocialista. A Chiusi, a Cortona, ad Orvieto si ripetono gli spettacoli dell'entusiasmo. Le popolazioni sono tutte raccolte in fervida attesa per salutare l'Ospite.

Intanto l'oscurità comincia ad avvolgere la campagna; e le stazioni con i folti raduni di popolo, con le sempre più numerose bandiere, i festoni e le scritte che esaltano questa visita, scompaiono nell'ombra della sera.

Nel cielo, stormi di aeroplani accompagnano il treno verso la Capitale. Ma presto è un'altra fantasmagoria che si para davanti all'Ospite: la campagna di Roma illuminata; le case, le stazioncine, hanno spalancato occhi luminosi. Sugli spalti di piccole alture bruciano fuochi di gioia; a ridosso di una di queste alture è una processione di fiaccole.

La campagna, alla stazione di Monterotondo, si incendia di un fulgore più raccolto e più festoso. Un gruppo di ragazze della Sabina, nei costumi tradizionali della Sabina, prende a danzare davanti alla vettura del Fuehrer nei cinque minuti di sosta del treno. Il secondo convoglio, quello dei Ministri, che durante il viaggio ha seguito il treno del Fuehrer, lo ha invece preceduto nell'arrivo a Monterotondo. Quivi i Ministri tedeschi Hess, Goebbels, Frank e le altre personalità, il Sottosegretario di Stato on. Bastianini e gli altri componenti la missione italiana sono saliti sul primo convoglio per giungere in Roma assieme al Fuehrer.

Una nuova Fondazione di studi italo-germanici

ROMA, 3

Il dott. Von Winterfeld, presidente della nuova istituzione italo-germanica di donazioni per studi fondata la scorsa settimana e già da alcuni anni presidente della Società italo-germanica di Berlino, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Da cinque anni, come presidente della Società italo-germanica di Berlino, fu mia cura di mettere una modesta quota dei mezzi a una disposizione per lo sviluppo dei rapporti amichevoli tra l'Italia e la Germania.

«Da tempo era mio desiderio di creare una fondazione che rendesse possibile approfondire nel campo scientifico e sociale quei rapporti che sono nel miglior modo raffigurati dalle parole «Asse Roma-Berlino» senza incidere nei compiti della Società italo-germanica. Mercè la fondazione, per iniziativa di importanti ditte germaniche, avvenuta la scorsa settimana, della donazione per studi italo-germanici, spero di essere riuscito a trovare una nuova via in collaborazione con la Società italo-germanica per contribuire al raggiungimento di questo scopo. Fine della donazione così istituita è di far progredire lo studio dei rapporti culturali tra la Germania nazional-socialista e l'Italia fascista e dell'importanza che questi rapporti assumono per la cultura europea.

«Confido che il capitale di 100 mila marchi con cui si inizia questa nuova fondazione di studi italo-germanici rappresenti la base che si allargherà col contributo di altre ditte germaniche. E' di particolare gioia per me che questa nuova istituzione cominci coll'epoca della visita del Fuehrer e Cancelliere germanico all'Italia fascista».

Saluto dei lavoratori fascisti al Führer

ROMA, 3

I lavoratori d'Italia, che dalla Rivoluzione di Mussolini hanno tratto prestigio e dignità di produttori, salutano nel Fuehrer della Germania hitleriana l'insigne Uomo di Stato che, uscito dal popolo, al suo popolo ha restituito onore e potenza. Spontaneo e caloroso è questo saluto popolare, in quanto già da tempo le organizzazioni operaie fasciste, sull'esempio dell'azione intrapresa dai due Regimi, sintetizzata nella formula dell'Asse Roma - Berlino, hanno realizzato una efficace e feconda collaborazione col Fronte tedesco del lavoro. Così accanto agli sviluppi politici e diplomatici che dall'Asse hanno preso vigore, ha preso corpo e sostanza una cordiale intesa dei due popoli sulla base di una reciproca conoscenza. E' noto che dagli accordi Ley - Cianetti è sorta una collaborazione concreta tra le organizzazioni sindacali fasciste e quelle del lavoro germanico. Uno scambio di commissioni di studio per ciascun settore produttivo ha consentito una conoscenza non superficiale delle reciproche situazioni e delle rispettive esigenze economiche dei due Paesi. E' stato così possibile, accanto al sorgere e al consolidarsi dei rapporti politici tra i due popoli, che ormai si apprezzano e si stimano, riconoscendo in questa vasta armonia di masse la ragione determinante di una inalienabile concordia di intenti e di propositi. E' ragione precipua di orgoglio per i due Regimi l'adesione totalitaria dei due popoli, per riverberarsi beneficamente nel mondo intero. A questa compiuta adesione i due popoli sono giunti attraverso una partecipazione attiva di imponenti masse di autentici lavoratori a viaggi di istruzione e di svago nei principali centri dei due Paesi. E' appena il caso di ricordare, al riguardo, l'entusiasmo col quale i lavoratori fascisti hanno accolto e festeggiato i trentamila lavoratori tedeschi che in dieci turni, lo scorso inverno, hanno compiuto il periplo della nostra penisola facendo scalo a Genova, a Napoli, a Palermo e a Venezia, altrettanti lavoratori italiani, a cura delle rispettive organizzazioni sindacali si apprestano a trascorrere le loro vacanze in Germania nella prossima estate. Da parte sua la Direzione centrale del Dopolavoro ha già facilitato e continuerà a facilitare per l'avvenire gite di dopolavoristi in Germania. Nè va dimenticato, in merito, il trasferimento nelle terre del Reich di 30 mila nostri rurali, ingaggiati, per iniziativa di quel Ministero del Lavoro e mercè intese con la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, per lavori di risanamento e di avvaloramento terriero. Questi contatti e questi rapporti con masse sempre più numerose di lavoratori è di lieto auspicio. Hitler vedrà, nel corso della sua settimana italiana, come l'ospitalità del nostro popolo sia serena, spontanea, cordiale. E recherà con sè, al ritorno a Berlino, un ricordo incancellabile non soltanto delle bellezze naturali d'Italia, ma della forza, della volontà, dello slancio di un intero popolo, pronto agli ordini del suo Duce, a marciare compatto, senza defezioni e senza tentennamenti, incontro al Destino promesso.

Scambio di messaggi fra le Croci Rosse italiana e tedesca

ROMA, 3

La Croce Rossa tedesca, in occasione della visita del Fuehrer in Italia, ha indirizzato alla Croce Rossa italiana il seguente telegramma:

«Nel momento in cui il Fuehrer e Cancelliere dell'Impero germanico tocca il suolo della gloriosa Italia imperiale, la Croce Rossa germanica invia cordialmente il suo saluto augurale alla consorella italiana. Al nuovo incontro del nostro Fuehrer col grande ammiralo Duce, la Germania tutta partecipa con giubilo scorgendovi un nuovo vincolo di amicizia fra le due Nazioni e una nuova garanzia di forte e pacifica tutela del patrimonio della civiltà. Firmato: il presidente *Duca di Coburgo*; il presidente gerente dott. *Grawitz*.

La Croce Rossa italiana ha così ricambiato il gradito messaggio:

«Con vibrante entusiasmo la Croce Rossa italiana ricambia il saluto augurale consorella germanica nella certezza che il nuovo storico incontro confermerà i superiori ideali comuni di civiltà costruttiva strenuamente asseriti dai due grandi Capi. Firmato: Presidente generale *Filippo Cremonese*».

"Il Duce equilibratore dell'Europa,,

BERNA, 3

Verso Roma tendono tutti gli sguardi. Aprendo qualsiasi giornale si ha stamane l'impressione che col discorso di Chamberlain e con l'inizio del viaggio di Hitler, Londra e Berlino si volgano al Duce come all'equilibratore dell'Europa, all'uomo che a questa restituisce le speranze della pace e l'energia della ricostruzione. Le cronache dei due avvenimenti occupano le intere prime pagine di tutti i giornali.

La festa di due grandi Nazioni

BUDAPEST, 3

La stampa ungherese continua a porre in rilievo l'importanza del viaggio del Fuehrer in Italia, sia riportando ampiamente la voce dei giornali italiani e tedeschi, sia facendo proprie considerazioni sull'avvenimento. Il *Pester Lloyd* pubblica come articolo di fondo un lungo articolo del suo corrispondente da Roma che occupa la prima e grande parte della seconda pagina. In questa corrispondenza vengono esposti i parallelismi, le influenze e le attività storiche che sono esistiti e si sono venuti a formare fra l'Italia e la Germania dal Risorgimento ai nostri giorni, all'epoca dell'alleanza italo-prussiana al tempo in cui Mussolini ha appoggiato le giuste richieste del popolo tedesco.

La particolareggiata e brillante analisi termina con queste parole di commento: «Il programma storico delle relazioni italo-tedesche vale più di ogni altro elemento a sottolineare il significato dell'incontro dei due statisti. Le splendide manifestazioni non soltanto servono per la visita di un Capo di Stato, ma rappresentano la festa di due grandi Nazioni. L'Italia celebra la realizzazione del secondo Impero romano, e la Germania l'attuazione dell'unità tedesca».

Il fasto imperiale dell'Urbe

BUCAREST, 3

I giornali bucarestini si occupano largamente della venuta di Hitler a Roma. Oltre al notiziario che viene pubblicato con titoli su molte colonne, ed alle fotografie del Duce e di Hitler, i giornali pubblicano anche svariate immagini fotografiche dell'aspetto che ha assunto l'Urbe in questi giorni. Anche gli inviati speciali a Roma dei giornali romeni hanno iniziato oggi il loro lavoro. Il direttore del *Timpul* telefona da Roma che l'Urbe, con il suo fasto imperiale, con le sue glorie secolari e la sua civiltà multimillenaria, presenta un aspetto veramente grandioso. L'inviato speciale dell'*Universul* scrive che Roma ha realizzato uno scenario incomparabile unico al mondo e degno della Roma Imperiale per accogliere Hitler.

La Principessa di Piemonte visita il Campo Roma

ROMA, 3

Alle ore 11 la Principessa di Piemonte ha visitato il terzo Campo Roma. L'Augusta Principessa ha percorso in automobile il vasto attendamento, riconosciuta e fatta segno a manifestazioni di vivissima simpatia da parte dei Giovani fascisti e degli Avanguardisti.

Anche l'on. Medici del Vascello e un folto gruppo di ufficiali generali presidenti di sezione e di gruppo dell'UNUCI accompagnati dal loro vicepresidente hanno visitato il Campo Roma.

Il Cardinale Pacelli sarà ospite dell'Ammiraglio Horthy

ROMA, 3

Il Reggente d'Ungheria, ammiraglio Horthy, ha inviato un messaggio telegrafico al Segretario di Stato di Sua Santità, Cardinale Pacelli, esprimendogli il proprio compiacimento e la gioia del popolo ungherese per la sua nomina a Legato Pontificio al Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest, e pregando di volergli far l'onore di accettare l'ospitalità nel Palazzo Reale di quella Capitale.

Il Cardinale Pacelli ha risposto ringraziando il Reggente, la nobile Nazione ungherese, ed accettando l'ospitalità offertagli come espressione della venerazione che il Reggente stesso vuole manifestare al Pontefice nella persona del Legato.

Un policlinico scolastico ad Atene

ROMA, 3

«La Corrispondenza» informa che il Ministro greco dell'igiene e dell'assistenza sociale ha ratificato la proposta del Consiglio tecnico del Ministero per la creazione ad Atene di un Policlinico scolastico, che comprenderà otto sezioni: patologia, ortopedia, chirurgia, meccanoterapia, dermatologia, otorinolaringologia, oftalmia, cura e protesi dentaria per tutti gli scolari poveri. La spesa ammonta a 4 milioni e mezzo di dracme. Il Ministro ha inoltre deciso la fondazione di un grande Asilo per fanciulli incurabili che sarà costruito sul monte Corydalos, con una spesa di 11 milioni e 400 mila dracme.

Tre fiocchi bianchi nella stessa casa

TORINO, 3

Una casa particolarmente benedetta dalle nascite, è indubbiamente quella sita in piazza Bilbao 28. Ieri, quasi simultaneamente sono stati esposti tre fiocchi bianchi: erano nati infatti i gemelli Guido e Renato Valente — che hanno già un fratello, Umberto — e la bimba Giovanna Mosso, che essa pure ha già una sorellina: Giovanna. Nella stessa casa, qualche settimana fa, erano stati esposti altri due fiocchi bianchi. In totale, il caseggiato di piazza Bilbao ha registrato cinque nascite in meno di un mese.

Cronaca della Città

4 MAGGIO 1938-XVI
S. MONICA

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Venezia per l'arrivo di Hitler

La festività nazionale per l'arrivo in Italia del Fuehrer è stata solennizzata pure nella nostra città con l'esposizione del tricolore dagli edifici pubblici e privati della città e sulle antenne di Piazza San Marco.

Nel pomeriggio la banda cittadina ha eseguito uno scelto concerto di musiche italiane e tedesche, che fu vivamente applaudito da una larghissima folla attratta anche dalle lusinghe della bella giornata primaverile. A sera tutti gli edifici pubblici, le caserme si sono illuminate e così pure Piazza San Marco mentre per tutta la giornata gli ufficiali e gli appartenenti alle Forze armate hanno indossato la grande uniforme.

La partenza dei turisti tedeschi

Ieri alle 9.15 con treno speciale sono partiti per Napoli 315 turisti germanici, che da qualche giorno erano ospiti della nostra città.

Il passaggio dei figli
del Reggente jugoslavo

Sono transitati per la nostra stazione, nel pomeriggio di ieri, le LL. AA. RR. i Principi Andrea, Nicola e Stanislao, figli del reggente di Jugoslavia. Giunti alle 14.53 da Belgrado, sono ripartiti alle 15.2 per Domodossola.

La partenza di Nicola di Romania

Ieri alle ore 14 è partito in auto diretto a Firenze S. A. R. il Principe Nicola di Romania, che da qualche giorno era a Venezia a bordo del suo panfilo, ormeggiato in punta della Salute.

450 turisti belgi

Ieri alle ore 15.30 sono ripartiti da Venezia diretti con treno speciale a Milano 450 turisti belgi giunti alle ore 10.40 da Padova con la guida di numerosi sacerdoti. Sono venuti in Italia per recarsi a visitare in pellegrinaggio la basilica del Santo Taumaturgo di Padova.

Giornata coloniale

Lunedì 9 maggio p. v., in tutta Italia — in occasione del 2. Annuale della fondazione dell'Impero — verrà svolta la giornata Coloniale.

La sezione Provinciale veneziana dell'I.F.A.I. ha prestabilito per tale giornata un programma di manifestazioni varie, che serviranno certamente a diffondere nella cittadinanza e nella popolazione di tutta la provincia una maggiore conoscenza dei nostri possedimenti imperiali. In preparazione della giornata, che si prevede pertanto quanto mai interessante, si svolgerà la Seconda Giornata Coloniale con un ciclo di conferenze che verranno tenute alle masse operaie di tutti gli stabilimenti più importanti di Marghera.

In ogni Comune della Provincia verranno tenute conferenze divulgative ed istruttive.

Oggi il camerata Giuseppe Panfido del Direttorio dell'I.F.A.I. terrà una conferenza agli operai dei stabilimenti S.A.V.A. e Leghe Leggere - Marghera.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti liberi da impegni, appartenenti a questo Gruppo, sono invitati ad intervenire, in divisa alle esequie che si svolgeranno giovedì 9 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Giovanni in Bragora, del Giovane fascista De Paoli Vittorio Legionario volontario, caduto in Spagna combattendo per un alto ideale di civiltà.

Beneficenza a mezzo Gazzetta
nel mese di Aprile

B. C. A.	L. 1.840
Comunità Israelitica	» 1.375
Istituto Canal al Pianto	» 600
Ospedale al Mare	» 590
Segretario Federale del P. N. F. di [illegible] per i poveri	» 600
Parroco di S. Maria Formosa per i poveri	» 500
Aiuto Materno	» 400
Colonia Alpina S. Marco	» 375
Ass. Naz. Mut. di Guerra	» 300
E. C. A. di Cesio Maggiore per la Frazione di Pez	» 300
Istituto Cavanis	» 200
Parroco dei Gesuati per i poveri	» 160
Unione [illegible]	» 155
Comitato per l'VIII Campagna antitubercolare	» 150
Asilo Infantile Principessa Maria Letizia di Murano	» 150
Soc. Venez. contro la Tubercolosi	» 150
Orfanatrofio Pietro la Fontaine di Lido	» 120
Parroco di S. Luca per i poveri	» 100
Comitato per i Restauri della Cappella del Rosario	» 100
Casa di Ricovero di Longarone	» 100
Istituto Artigianelli	» 100
E. C. A. di Mogliano Veneto	» 100
Persone bisognose indicate	» 60
Colonie Marine e Montane del P. N. F.	» 50
Sottosezione Signorine Suore di Nevers	» 50
Parroco di Longarone per i poveri	» 50
Istituto Solesin	» 30
Comitato Maternità Infanzia	» 25
Nastro Bianco della Federazione Fasci Femminili	» 25
Conferenze Femminili	» 20
Tempio Votivo di Lido	» 20
Totale	L. 8.895

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro Conto Corrente Postale.

Conferenza culturale
del "Sabato fascista,,

Il 30 aprile u. s., per iniziativa del Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra, è stata fatta una conferenza del sabato fascista, di carattere tecnico-culturale agli impiegati ed operai della Vetrocoke.

Oltre alle autorità politiche ed industriali della zona industriale di Marghera, erano presenti l'Amministratore delegato della Società, i direttori ed il rappresentante della terza Delegazione di Bologna per il C.O.G.E.F.A.G.

Tutta la maestranza libera dal lavoro, composta di circa 700 operai, era presente alla conferenza tenuta dall'ing. Bracco Colombo Ugo.

L'oratore, dopo aver accennato agli scopi culturali, morali della conferenza, tratteggiò in modo sintetico ma chiaro, lo sviluppo enorme degli impianti della Società, sviluppo resosi necessario per migliorare la posizione autarchica della Nazione.

Parlò in seguito dei processi di lavorazione della Sezione Coke, dallo scarico del carbon fossile al caricamento del coke sui vagoni, camion e natanti. Descrisse le batterie di forni a coke, gli impianti per la lavorazione meccanica del fossile, del coke e per la distillazione dei sottoprodotti: benzolo e catrame.

Accennò pure alle svariate utilizzazioni del gas prodotto dalle cokerie, una parte del quale ora viene inviato a Venezia alle abitazioni.

Il conferenziere intrattenne in seguito l'uditorio sulla lavorazione delle lastre di vetro e di cristallo, sulla costruenda fabbrica per la produzione dell'ammoniaca sintetica, del solfato e nitrato di ammonio, ecc.

Come chiusura del discorso, ricordò il fervore di lavoro che anima tutti i Dirigenti della Società per raggiungere sempre più le mete stabilite dal Duce per l'Autarchia della Nazione, alla qual cosa contribuiscono potentemente gli operai, col loro lavoro e con la loro disciplina.

Il maggiore Sandoni, rappresentante della Terza Delegazione di Bologna dopo di aver ringraziato l'oratore, fece presente agli operai la necessità che il loro lavoro si svolga disciplinato, attivo, perchè appartenendo ad uno Stabilimento ausiliario, debbono considerarsi come soldati, pronti a tutti i sacrifici che la Nazione può richiedere in caso di guerra.

Infine il maggiore Duse Delegato della Zona di Marghera del C. O. G. E. F. A. G. portò il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Corsi per stranieri a Ca' Foscari
Settimana Augustea

Oggi, alle ore 17, a Ca' Foscari, il chiaro prof. Concetto Marchesi, ordinario della R. Università di Padova, terrà una conferenza dal tema: «Augusto fra i poeti e gli storici del primo secolo».

Tutti gli stranieri, ospiti di Venezia e quanti s'interessano all'argomento sono invitati a parteciparvi.

Consorzio provinciale
per l'istruzione tecnica

Il 26 aprile p. s. si è riunito presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni il Consiglio d'amministrazione del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica.

Prima che si iniziassero i lavori il prof. comm. Carlo Lagomaggiore R. Provveditore agli Studi, si è dichiarato lieto di consegnare, per incarico di S. E. il Ministro, il brevetto di Medaglia d'oro pei benemeriti dell'Educazione Nazionale al Presidente del Consorzio gr. uff. ing. Beppe Ravà. Il R. Provveditore agli Studi ha rilevato come tale alta distinzione premi l'opera preziosa, disinteressata ed appassionata dell'ing. Ravà a beneficio dell'istruzione professionale dei lavoratori.

Il gr. uff. ing. Beppe Ravà ringraziato S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale per la distinzione conferitagli, esprime al R. Provveditore agli Studi prof. Lagomaggiore la sua riconoscenza per le parole rivoltegli, sempre lieto di continuare l'opera che svolge da tanti anni per l'elevazione tecnica dei lavoratori. Alle parole del R. Provveditore agli Studi si è associato, interprete dei camerati del Consiglio del Consorzio il gr. uff. Fries.

Il Consiglio del Consorzio ha preso atto con rammarico delle dimissioni da segretario del comm. dott. Pellizzon, ringraziandolo per l'attiva opera compiuta.

Il Consiglio ha deliberato di proporre al Ministero dell'Educazione Nazionale la nomina di altri Ispettori onorari per i settori industriale, commerciale ed agricolo e di concedere diversi contributi e premi a scuole libere.

Conferenze femminili
di San Vincenzo de Paoli

La Presidente del Consiglio particolare delle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli, invita tutte le ascritte ad intervenire la mattina di giovedì 5 maggio alle ore 8 in Chiesa alla Fava dove sarà celebrata la S. Messa per la festa della Traslazione delle Reliquie di S. Vincenzo.

Nel pomeriggio alle ore 16 precise presso le R. Suore Giuseppine in Palazzo Papafava a S. Maria Formosa, si terrà l'assemblea generale che S. E. il Cardinale Patriarca si degnerà di presiedere.

Verranno letti i resoconti annuali delle Conferenze di S. Vincenzo, dell'Istituto Casa e Famiglia e dell'Opera «Protezione della Giovane».

SPOSI

Per confetti e bomboniere, visitate il Negozio Farano - Calle delle Rasse.

VIII Campagna Antitubercolare

Piccoli sacrifici
per una grande meta

La vita è fata di sacrifici.

Ma vi sono sacrifici imposti da fatali circostanze a cui è impossibile sottrarsi e che purtroppo non ci danno alcun compenso nè morale nè materiale. Altri invece li affrontano spontaneamente per raggiungere una meta a cui tende la nostra anima.

La Campagna Antitubercolare non impone nessuno dei sacrifici cui abbiamo accennato; vi prega soltanto di fare dei minimi sacrifici pecuniari per contribuire col vostro denaro a raccogliere i fondi indispensabili a vincere la battaglia.

Quali sacrifici? ad esempio, fumare un pacchetto di sigarette di meno del numero abituale, rinunciare per una serata al cinematografo, astenersi per una giornata dall'aperitivo. Coi denari risparmiati, poche lire o magari una sola lira, comperate uno o più libretti del francobollo antitubercolare.

I minuscoli sacrifici estesi a migliaia di persone possono paragonarsi ai piccoli ruscelli che sfociando nei grandi alvei, formano i fiumi datori di energia e di ricchezza all'industria ed all'agricoltura: i pochi denari risparmiati servono a lenire le sofferenze di tanti infelici, a preservare voi ed i vostri cari dal pericolo del contagio.

Non vi chiediamo atti di altruismo, gravoso, ma bensì di intelligente egoismo, perchè la lotta contro la tubercolosi rappresenta un buon affare per tutti, poveri e ricchi.

La vostra offerta è un premio di assicurazione contro il male che ci minaccia continuamente e dal quale la battaglia voluta dal Duce, organizzata perfettamente anche nella nostra Provincia, ci difende con risultati positivi. Ma come tutte le guerre, essa richiede per riuscire vittoriosa notevoli somme: la vendita del francobollo deve dare anche più degli anni scorsi, un largo aiuto ai consorzi cui è affidato il compito di prevenire e di reprimere la malattia.

Quando nella nostra Provincia si raccoglierà per la nostra Campagna una lira per abitante, la vittoria sarà sicura. E coloro che avranno contribuito con le loro offerte saranno confortati dal pensiero del dovere compiuto e dal pericolo personale e famigliare scongiurato.

III elenco delle offerte

Banca d'Italia L. 150, Banca Commerciale 200, Banca Veneziana Depositi e C. C. 50, Banco di Sicilia 300, Banco S. Marco 200, S. A. Fiume 50, Società Navigazione Veneziana a Vapore 50, Herion G. e C. S. A. 25, Moroni e Keller 100, Marchesi F.lli 50, Pellegrinotti G. e C. 30, Pasquali ing. Giuseppe 100, Rubelli Dante Zeno 40, I.L.V.A. 75, Fonderie Marghera 50, Allumina 300, C.I.T.A. 20, Porto Industriale 200, comm. Marco Ara 30, Vittorio nob. cav. Barbini 50, Alba Berardinelli Galvagna 10, Marcello Berghinz 20, Lina Corti 50, comm. Salvatore Cosma 25, Francesco De Angelini di Cortepala 20, co.ssa Giustina di Valmarana 50, co. comm. ing. Vittorio Umberto, Pia e Maria Giustina Fantucci 125, Tina Frederichsen 20, marchese Cesare Imperiali 50, co.ssa Lia Loredan 100, prof. Carlo e Teresa Molon 50, Bianca Marcello Rox 50, co.ssa Costanza Mocenigo 30, Francesco e Maria Musu 10, Lina Notarbartolo di Sciarra 50, Anna Rocca Realini 50, Giannina Villabruna 50.

Versarono per offerte personale e per somme raccolte a mezzo di sottoscrizione Elena Agosti L. 67, Maestro Mezio Agostini 148, dott. Marrio Battain, Agostino Battistella 58, Agostino Bertoni 100, prof. Antonio Borriero 40, Giuseppe Berta 168, prof. Antonio Borriero 168, Annina Casellati 285, marchesa Geppina Cappelli 17, prof. Jacopo Cella 130, colonnello Guido Cipriani 223,45, gr. uff. prof. Guido Cirilli 100, comm. Italo Colesanti 70, Fanny Cossu 45, Tiziano Camatti 124, Bice d'Angelo Giordano 22, marchesa De Buei Veneri 70, prof. Santo Da Rios 50, prof. Margherita Dalesse 70, co.ssa Ippolita Donatelli 22, co.ssa Marina di Valmarana 54, co.ssa Clotilde Elti di Rodeano 132,50, Dany Errera Ravà 64, Nella Errera Grassini 220, Segretario Federale 151, rag. Vittorio Fessi 15, dr. Mino Forti 16, Edsea Reggiani Frignani 50, Rosella Fausato 30, Ammiraglio Fausto Gambardella 65, prof. Gastone Iurra 254, Regio Provveditore agli Studi 40,10, Olva Levi Brunner 56, prof. Augusto Levi 174, prof. Edoardo Ligorio 45, comm. Bonifacio Loy 31,50, Generale Egidio Macaluso 50, Elena Magliaretta 74, Adele Mantovani Zagolin 100, Giovanni Martini 64,50, Maria Carla Micheli Bianchi 75, Eugenia Monte 74, prof. Antonio Mescon Gazza 60, Nicolai Lina [redacted] co.ssa Lina Ottolenghi 24, rag. Marco Parmi 300, Ester Parmi 60, Aurora Parmi 120, Maria Pegoraro 37, Delia Pellegrini Zadra 70, prof. Felice Perusgotti 125, Anita Rietti Fourvel 143, Adriana Rocca 40, Aurora Rossi 32, dr. Giovanni Rossi 90, b.ssa Sofia Rubin de Cervin Albrizzi 105, Virginia Rubini Giardina 32,50, Adriana Spada Rossi 72, cav. Alessandro Squarzini 23, Margherita Strona 25, dr. Sandro Taronna 640, Elsa Tagliapietra 115, Rita Tedeschi 20, prof. Raffaele Vivante 305, co.ssa Luisa Valier Tagas 29, Maria Vida Ghedin 30, Ada Vivanti 15, prof. Eugenio Zalli 120.

Un fiocco bianco

La casa dell'Avv. Bruno Mainer è stata allietata dalla nascita di una graziosissima bambetta alla quale è stato imposto il nome di Marina.

Ai genitori e ai due fratellini felici, i nostri rallegramenti e alla piccola Marina i nostri auguri.

Fatali effetti d'una distrazione

Un fatto addirittura eccezionale, e strabiliante, se vogliamo, che a tutta prima potrebbe apparire comico, ma che ha avuto invece conseguenze fatali, è occorso ieri nel pomeriggio al bracciante Giovanni Pattarello, di Borbiago, che rincasava dal lavoro.

Nelle tasche della giacca il Pattarello, unitamente a delle castagne secche acquistate durante il tragitto, aveva mescolato qualche bombetta «scacciacani», delle quali i villici fanno uso nelle strade di campagna per difendersi dagli eventuali inseguimenti di cani randagi.

Pedalando con lena la sua bicicletta il Pattarello cercava d'ingannare il tempo sgranocchiando il frutto, quand'ecco nella distrazione, introdusse in bocca, al posto di una castagna, una bombetta, e la intaccò coi denti. Questo malaugurato scambio fu seguito immediatamente da una terribile esplosione: il poveretto perdendo i sensi, veniva sbalzato di sella cadendo sulla strada in una pozza di sangue, presso la macchina rovesciata.

Il Pattarello colla faccia orribilmente deturpata dallo scoppio, che gli aveva massacrato le mandibole, veniva con un'auto sopraggiunta trasportato all'ospedale di Mirano e colà ricoverato in pericolo di vita.

Un salvataggio in rio degli Ormesini

L'altr'ieri verso le ore 13.45 il bracciante Umberto Presdocimo di anni 28, abitante a Cannaregio 3091 A, transitando per fondamenta degli Ormesini, fu chiamato dalle invocazioni di soccorso pervenutegli [redacted] una poveretta, che si seppe poi essere certa Rita Troletti fu Vittorio di anni 44 ricoverata alla Mendicità di San Lorenzo, la quale sofferente di miopia era fatalmente caduta [redacted] canale.

Il Presdocimo, dopo aver tentato inutilmente di raggiungere la donna acc[redacted] in una barca, si [redacted], vestito com'era, in acqua e con poderose bracciate, essendo esperto n[redacted]tore, la raggiunse e la trasse a riva. In tale cura è stato aiutato da Silvio Condrot di anni 28 [redacted] tante a Cannaregio 1082A che [redacted] sava di lì.

Colpito da malore per via

Iersera alle ore 20 il vigile Lazzarini, soccorse in campo S. Margherita, il pensionato Antonio Boato di anni 67 abitante a Santa Croce 1191, il quale, colpito da malore, era caduto a terra. A mezzo di una gondola del traghetto di S. Tomà il Boato fu accompagnato a casa.

Automobile in fiamme

Ieri alle ore 10.30 la «Balilla» VE 6827 di proprietà di Luigi Serena di Mestre, a causa di un ritorno di fiamma sprigionatosi dal motore, si incendiava. I mezzi ed il personale dell'autorimessa valsero a spegnere le fiamme che avevano lambito già parte della macchina la quale ha riportato gravi danni.

Il giro del pattuglione

Il giro del pattuglione, formato da agenti della Questura Centrale, da Militi Nazionali e da Vigili Urbani ha fruttato anche ieri il fermo di alcuni individui trovati in giro senza motivo in ore piccole.

Si tratta di Giuseppe Porri fu Domenico, Vincenzo Rioso fu Enrico, Agostino Bosso di Antonio, Giovanni Stella fu Liberale, Regina Bergamasco fu Francesco, Marco Loreghi di Alvise, Angelo Carraro di Vit-[redacted]

E' stato arrestato inoltre Carmelo Nardella di anni 29 da Taranto, il quale sprovvisto di mezzi era venuto a Venezia 4 giorni or sono in cerca di lavoro.

Due arresti della Squadra Mobile

Gli agenti della Squadra mobile hanno ieri tratto in arresto la peripatetica Romana Todesco di anni 37 abitante all'Asilo senza tetto la quale era colpita da ordine di carcerazione dovendo scontare due mesi di prigione per condanna inflittale dal Pretore urbano per adesca-[redacted]

E' stato inoltre arrestato Domenico Rabbato di anni 20, pure ospite dei Senza tetto, dovendo scontare 10 giorni di detenzione in commutazione di 500 lire di ammenda.

Rubano le condutture di piombo

Il maresciallo della R. Marina Armando Elia, economo del Circolo Sottufficiali, ha denunciato al Commissariato di Castello che ignoti ladri, penetrati due notti or sono nella sede del Circolo stesso, hanno divelto circa 12 metri di tubo di piombo dell'acquedotto cagionando un danno al Circolo di 800 lire.

Un colpo non riuscito

La signora Maria Passon abitante a Cannaregio 5800 con negozio di profumeria nello stesso stabile, ha denunciato che la notte del 30 aprile i ladri erano riusciti a penetrare mediante chiave falsa nel retrobottega del suo esercizio, ma per certo disturbati si erano allontanati senza nulla asportare.

Furto con scalata

Il signor Pericle Bortoluzzi, abitante a San Polo, impiegato presso la Società Anonima Azienda Barche e cisterne con ufficio a Dorsoduro 922, denunciò che nella notte scorsa i ladri mediante scalata di una finestra che avevano forzata mediante scalpello, penetrarono nell'ufficio e scassinarono un armadio asportando 3000 lire in biglietti di banca di varo taglio. Il furto venne denunciato al Commissariato di Dorsoduro.

Una servetta che ruba
10.000 lire ai padroni

In una delle scorse domeniche il signor Vittorio Rabucco abitante in via Garibaldi n. 1310 secondo piano, proprietario del Caffè omonimo nel rincasare dopo aver chiuso alle ore 24 l'esercizio, trovò tutto l'appartamento a soqquadro. La domestica Angela Girotto d'anni 18 da San Cipriano di Roncade, che dormiva nella sua stanza disse di non aver sentito nulla di anormale; comunque il signor Rabucco tutto trafelato corse nella sua camera da letto aprì l'armadio ch'era scassinato e s'avvide che da esso erano sparite ben 10.000 lire ch'egli teneva in un cassetto. Ogni tentativo di ricostruzione del fatto finiva nella persuasione che i ladri dovevano essere entrati con chiave falsa nell'appartamento oppure da una finestra del pianerottolo che dà sulle scale delle quali si servono tutti i coinquilini.

Del fatto si occupò il maresciallo De Luca del Commissariato di Sant'Elena, il quale dopo minuziose indagini allontanò qualsiasi sospetto sul conto dei coinquilini dello stabile ma finì col fermare la sua attenzione sul contegno della domestica, la quale al servizio da parecchi mesi presso la famiglia Rabucco godeva la stima illimitata dei padroni di casa. Il maresciallo De Luca, praticata una perquisizione alla camera della Girotto potè aver fra le mani un biglietto da 500 lire che la domestica asseriva essere residuo di una somma di L. 1.500 avuta in dono da una persona cara... In breve non c'era altro da dubitare sulla colpevolezza della donna e così proseguendo sulla pista si arrivò a ricuperare altre 8000 lire che stavano nascoste sotto il tappeto nettapiedi posto innanzi alla soglia dell'appartamento. La Girotto ha fatto quindi un'ampia confessione in seguito alla quale è stata inviata alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Furto sacrilego

L'altra mattina i Padri serviti officianti nella Chiesa di Sant'Elena avevano preparato sull'altare il calice e la pisside dorata per celebrare la Messa nella cappella della Santa. Erano circa le 6,30 quando il Prevosto nell'atto di recitare le preghiere che segnano l'inizio del Divin Sacrificio si accorse della sparizione degli oggetti preziosi senza poter darsene ragione. Le indagini eseguite da parte dei Frati serviti non riuscirono a trovar traccia nè del calice nè della pisside; ragione per cui si è pensato che un malvivente abbia approfittato di un momento in cui la chiesa, data l'ora mattutina, era vuota per asportare gli oggetti sacri. Del fatto venne sporta denuncia al competente commissariato, ma finora non è stato possibile aver alcun dato confortevole per il ricupero degli oggetti stessi.

Una visita dei ladri

Ieri mattina verso le ore 10.30 approfittando del fatto che la signora Gina Mosse, abitante a Cannaregio 5355, era assente da casa per fare la spesa scavalcarono una finestra rimasta aperta ed entrati nella stanza da letto forzarono la serratura di un comò asportando 14 bollettini del Monte di Pietà e un biglietto di Banca da lire 100 che erano deposti in una piccola scatola. Questo furto è stato pure denunciato al competente Commissariato.

Piccolo incendio

Ieri alle 17 i pompieri furono richiesti dalla famiglia Rostali in fondamenta Foscarini a Dorsoduro 3457, dove si era verificato un principio d'incendio che aveva intaccato la testa di un trave nel magazzino. Era accaduto che poco prima la signora Rostali, recatasi con una candela accesa nel magazzino stesso per indicare ad un operaio i lavori che avrebbe dovuto seguire il giorno dopo, aveva evidentemente appiccato senza accorgersi, il fuoco ad alcuni trucioli i quali, naturalmente furono facile esca all'incendio. Danni minimi.

PICCOLA CRONACA

Giocando al calcio

Giulio Sacchi di anni 12, abitante a Cannaregio 2901, giocando al calcio in campo delle Chiovere a S. Giuliano, è caduto fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Giuseppe Anesta di anni 24 abitante a Castello 6694, lavorando presso una casa in restauro al Ponte dalle latte cadde distorcendosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

La ferita di un carpentiere

Il carpentiere in legno Andrea Sgarbossa di anni 30, abitante a S. Polo 3076, trasportando una trave nel cortile delle Poste è caduto ferendosi al capo. Guarirà in giorni dieci.

Ingoia una trombetta

Ieri la quattordicenne Argia Bernardi abitante alla Gazzera alta, per trastullare il proprio fratellino gli aveva posto in bocca una minuscola trombetta che il piccino inghiottì. Il bambino dovette essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Triste epilogo di una danza

Francesco Caroldi di anni 48 abitante a Cannaregio 3034, di ritorno in barcone dalla gita del Forte si mise a danzare ma finì col cadere e fratturarsi una costola del lato destro. Guarirà in giorni 30.

La disgrazia di un muratore

Il muratore Giovanni Zambianchi di anni 17, abitante a Cannaregio 4807 lavorando nel palazzo reale alle dipendenze della ditta Bruscagnin cadde distorcendosi il piede sinistro.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Mercoledì — Solennità di San Giuseppe Sposo della S. Vergine, Patrono della Chiesa; con la commemorazione di S. Monica Vedova, madre di S. Agostino nel 388. — Doppio di prima classe con l'Ottava. — A S. Marco alle 9.15 Messa solenne, alle 16 canto dei Vesperi. Agli Scalzi alle 9 Messa solenne, alle 15 Vesperi solenni, alle 18.30 benedizione e inno. — Festa anche alle Carmelitane Scalze — S. Monica è venerata a S. Stefano dalle Associate Madri Cristiane delle quali è patrona.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 14 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni, giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 alle 16,30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Archeologico, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale Giorni feriali, eccetto il Sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale, giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: 'Carpaccio' giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20.

Scuola di S. Maria dei Carmini: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso gratuito; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: (Sala di lettura, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello, giorni feriali e festivi a qualsiasi ora ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: L'Elisir d'amore — **Goldoni**: Il Curato di Rocca Braccia — **Malibran**: Tradimento — **Rossini**: Invito alla danza e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Felicita Colombo — **Centrale**: Pattuglia di frontiera — **Garibaldi**: Canto per te — **Imperiale**: I condottieri — **Italia**: Tre strani amici — **S. Marco**: Mistero su misura — **S. Margherita**: La vittima sommersa — **Massimo**: La buona terra — **Moderno**: Amore e dolore di donna — **Nazionale**: La lucciola — **Olimpia**: Un delitto a bordo — **Progresso**: Tutto per un bacio.

La radio d'oggi

CONCERTI: **20.30 Programma III**: Concerto sinfonico diretto da M. Pedrotti. Violinista Gillario — **21.20 Programma III**: Musica giapponese. — **20 Vienna**, Rancan Ravel, Hanck. — **20.30 Strasburgo**: Concerto orchestrale. — **20.30 Nizza**: Festival di musica russa. — **20.5 Hilversum I**: Orchestra sol. — **21.35 Kalundborg**: Mozart. — **22,5 Lussemburgo**: Arpa e canto — **22.15 Praga**: Ravel piano — **22.20 Deutschland**: Orchestra d'archi.

COMMEDIE: **22.10 Programma II**: Wallenstein. Scene della trilogia di Federico Schiller. — **20.30 Lione**: Charles Vildrac: «Madame Béliard». — **20.30 Bordeaux**: George Auriol: «La main de Dorothy Carroll». **20.30 Sottens**: Alfred De Vigny: «Quitte pour la peur».

OPERA: **19.45 London Nat.**: R. Strauss: «Il cavaliere della rosa» — **21.30 Radio Tolosa**: Planquette: «Le campane di Corneville».

VARIETA': **21 Programma I e II**: Liriche di autori italiani — **21.40 Programma I e II**: Trasmissione da Berlino. Canzoni tedesche — **22 Programma I**: Concerto bandistico. — **21.30 Breslavia**: Musica leggera e da ballo — **21.35 Vienna**: Musica da ballo — **22.10 Sottens**: Jazz - Hot. — **22.25 London Reg.**: Musica da ballo — **22.40 Lipsia**: Musica leggera e da ballo — **23 Hilversum II**, Fisarmoniche.

Farmacie di turno

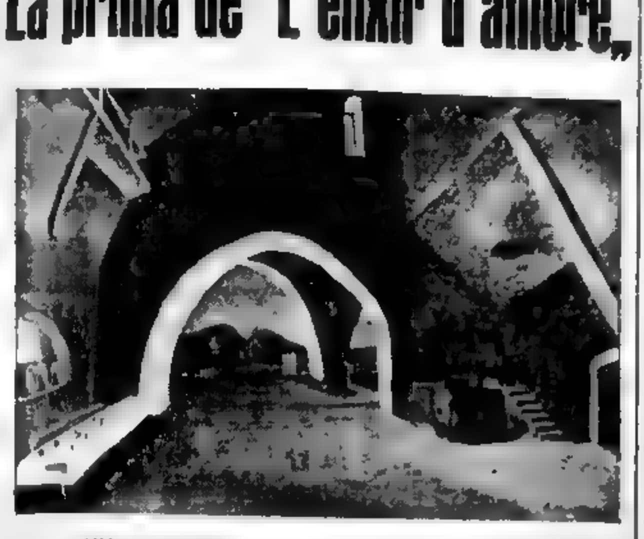
Franchieri San Luca — Bo a San Francesco della Vigna — Sant'a SS. Apostoli — Annoè Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a San Giuliano — Badiaserotti via S. M. Elisabetta. La farmacia della Giudecca presta costantemente servizio.

LE COLTURE FLOREALI
LE COLTURE FLOREALI SONO TRA I MIGLIORI ORNAMENTI DELLA CASA MA PER GARANTIRE LA DIFESA DEI FIORI DALLE INFESTAZIONI DEI PARASSITI, SONO INDISPENSABILI I PRODOTTI ALLA NICOTINA, SPECIALMENTE L'INSETTICIDA MONITAL
CHIEDETELI AL VOSTRO TABACCAIO

Teatri - Concerti - Cinematografi

La stagione lirica alla "Fenice,,

La prima de "L'elixir d'amore,,



«L'ELIXIR D'AMORE» - Quadro III - Bozzetto di Primo Conti

«L'Elisir d'Amore, assieme alla *Lucia di Lammermoor* ed al *Don Pasquale*, fa parte di quel trittico melodrammatico che vale al Bergamasco la collocazione tra i maggiori compositori teatrali del nostro romanticismo musicale. Fu rappresentato la prima volta al teatro della Canobbiana di Milano, il 12 maggio 1832 e tenne il cartellone per 32 sere consecutive. In una lettera scritta il 31 luglio del medesimo anno al Ricordi, Donizetti, con maliziosa arguzia, dedica l'idillio buffonesco alle donne milanesi. «Già che a me, per tua gentilezza lasci la scelta della dedica dell'*Elisir d'Amore*, io te ne sono gratissimo e questa sia «al bel sesso di Milano». Chi più di quello sa distillarlo? Chi meglio di quello dispensarlo?».

«Quattordici giorni prima della rappresentazione, soltanto quattordici giorni prima, Donizetti e Felice Romani sfogliavano libri e scartafacci in cerca d'un soggetto d'opera comica. Scelsero una commedia di Scribe: *Il Filtro*. Le vicende che condussero alla nascita dell'opera comica erano andate così: l'impresario della Canobbiana si vede lasciato in asso, appunto due settimane prima del termine fissato, da un compositore impegnato per un melodramma, egli non può fare a meno del lavoro nuovo, scongiura Donizetti che si trova a Milano per la rappresentazione scaligera dell'*Ugo Conte di Parigi* di approntargli qualcosa, magari riducendo alle esigenze della compagnia di canto uno spartito precedente. Il musicista promette un'opera del tutto nuova, lascia una settimana al Romani per il libretto, ed un'altra ne riserva per se; il tempo che gli occorre per scrivere la musica. «Bada bene amico — dice Donizetti al Romani — che abbiamo una prima donna tedesca, un tenore che balbetta, un buffo che ha voce di capretto, un basso francese e che va poco...».

«Ad onta le condizioni disagevoli, l'estrema ristrettezza di tempo, l'opera nasce sotto il segno della felicità: un libretto tra i più gustosi e pittoreschi tra quanti il Romani ha scritto, una musica che si mantiene equilibrata nei suoi valori, serva di quelle alternative e disuguaglianze riscontrabili in gran parte della produzione donizettiana».

Così Gianandrea Gavazzeni inizia la sua interessante nota su «Donizetti e l'*Elisir d'Amore*» pubblicata insieme al riassunto del libretto di Felice Romani nell'opuscolo-programma che verrà posto in vendita questa sera alla porta del teatro.

L'attesissima edizione del delizioso spartito donizettiano che verrà presentata questa sera sarà diretta dal M.o Antonio Guarnieri, e avrà ad interpreti: Tito Schipa (Nemorino), Margherita Carosio (Adina), Gino Vanelli (Belcore), Umberto di Lelio (Dulcamara), Maria Rubini (Giannetta). Regista Francesco Pennetti, maestro del coro Ferruccio Milani, maestro della banda Alfredo Ceccherini.

L'opera sarà presentata nel nuovo allestimento del Teatro La Fenice con le scene realizzate da Emilio Tosi su bozzetti originali di Primo Conti, mentre i costumi, pure disegnati da Primo Conti, sono stati forniti dalla Casa d'Arte Cerratelli di Firenze.

La recita è compresa nei turni A e B, gli abbonati staccheranno il tagliando corrispondente alla recita n. 10. Questa mattina presso le biglietterie si possono ritirare i biglietti prenotati in precedenza per questo spettacolo; i biglietti non ritirati entro le ore 12 saranno posti in vendita. Il teatro è interamente esaurito in tutti gli ordini di posti.

In teatro sarà posta in vendita al prezzo di L. 2.50 la quarta edizione del programma ufficiale contenente uno studio critico sull'opera dovuto a Gianandrea Gavazzeni, le fotografie delle scene, il riassunto del libretto, oltre alle fotografie degli artisti e ai cenni storici sul teatro.

Un quarto d'ora dopo lo spettacolo un motoscafo dell'A.C.N.I.L. partirà dal pontile di S. M. del Giglio verso il Piazzale Roma dove sarà in immediata coincidenza con una vettura filoviaria della linea n. 2 (sino a Carpenedo).

Domani sera alle 20.30 ultima rappresentazione a prezzi popolari dei *Maestri Cantori* di Wagner.

*

La seconda rappresentazione di *Elettra* e de *Il signor Bruschino* ha avuto iersera un festosissimo successo, Ruth Jost Arden, il Maestro Nino Sanzogno e tutti gli interpreti delle due opere sono stati calorosamente applauditi e rievocati più e più volte al proscenio ad ogni calar di tela.

La stagione lirica al "Massimo,, di Palermo

PALERMO, 3

Stasera con la «Francesca da Rimini» di Zandonai ha avuto inizio al nostro Massimo la grande stagione lirica organizzata dall'Ente Teatrale Autonomo, che quest'anno è stato messo in condizioni di allestire spettacoli di primissimo ordine. Le altre opere del cartellone sono «Bohème» di Puccini, «Aida» di Verdi, «Madonna Imperia» di Franco Alfano, «Notturno romantico» di Pik-Mangiagalli, «Gli uccelli», balletto di Respighi, «Mosè» di Rossini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Replica di IL CURATO DI ROCCA BRUCIATA di G. Dovretti

Malibran dalle 16: Una eccellente commedia Warner Bros TRADIMENTO con Warren Hull, Jean Muir, Beverly Roberts. - Poi: Un documentario di straordinario interesse LA RISCOSSA SPAGNOLA.

Rossini dalle 16.30 La deliziosa commedia Warner Bros INVITO ALLA DANZA con Dick Powell, Fred Waring. Poi: L'Avanspettacolo «fuori classe» «Allegro Bars» coi fratelli De Rege Successo.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: l'ultimissima giornata di MILIONARIO SU MISURA divertentissimo Warner Bros con Joan Blondell, Errol Flynn

Massimo dalle 16: BUONA TERRA il grande capolavoro Metro che ha meravigliato il mondo con Paul Muni, Luise Rainer, Walter Connolly

Italia dalle 15.30: TRE STRANI AMICI - commovente vicenda drammatica con Jackie Cooper, Joseph Calleja. - Poi: Una fantasia a colori.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
UN DELITTO A BORDO
con Thommy Bourdelle e Annie Ducaux

"Il curato di Rocca Bruciata,,

3 atti di Drovetti e Poncini

(Goldoni, 3 maggio 1938 XVI)

Il pubblico del Goldoni ha accolto iersera con le feste più liete la compagnia «Stabile di Torino» che per la prima volta si presentava sulle scene veneziane: accoglienze ben meritate da un complesso eccellente per fusione, per equilibrio, per nobiltà di intendimenti.

L'armoniosissima formazione ha avuto modo di presentare tutti i suoi ruoli nel *Curato di Rocca Bruciata* di Drovetti e Poncini, una commedia senza pretese, la quale con pochi episodi e molti personaggi, mette in luce il carattere di un vecchio curato di campagna, uomo tutto d'un pezzo, di buon senso e di ottimo cuore, ch'è stato in guerra un valoroso cappellano militare e adesso vive secondo il più puro spirito evangelico, togliendosi il pane dalla bocca per darlo ai poveri della parrocchia.

Quando gli piomba nella canonica, pentita, malata, una nepote che ha condotto una vita piuttosto irregolare facendo la divetta nei teatri di varietà, egli l'accoglie, l'aiuta, la conforta e la conduce affettuosamente lungo la strada della redenzione. E accoglie più tardi con affetto il bimbetto di lei, quando sa che la povera ragazza è stata resa madre, tradita e abbandonata da un fidanzato scavezzacollo. Ma non sa aderire alle proposte di un bellimbusto, il quale vantando come un'altissima benemerenza qualche elemosina fatta alla chiesa, chiede l'appoggio del parroco per ottenere una carica pubblica, sconciando l'uomo degnissimo che la ricopre.

Il giusto rifiuto non è perdonato al sacerdote. Il bellimbusto infatti denuncia alla curia lo scandalo dell'ex canterina capitata nella casa canonicale, accusa il sacerdote di inveire con troppa frequenza e con soverchio ardore nelle prediche i suoi recenti ricordi di guerra e tanto fa e tanto briga, che alla fine il sant'uomo è trasferito per castigo in un paesino rupestre appollaiato sulla cima della montagna. Il buon curato senza imprecare piega il capo davanti al volere divino e lascia il paese adorato, col solo conforto che gli viene dalle lagrime di rimorso e di riconoscenza della nepote la quale vede nell'amore sincero di un buon ragazzo del luogo la sua tranquillità di domani.

Commedia, come si vede, che non intende certo scoprire nulla di nuovo. Essa ci presenta, infatti, una figura di prete che da cinquant'anni a questa parte vediamo passare lievemente variata da commedia a commedia e non dipinge in forme peregrine nè rivela in luci insolite l'ambiente nel quale quel povero sant'uomo vive, opera e soffre, fiero, sereno, paziente e rassegnato. Ma è una commedia che sfrutta onestamente pronti e sicuri elementi di commozione e si vale di quegli spunti comici che fanno sorridere e sanno divertire senza invadere mai il campo, più o meno pulito, della farsa.

Commedia sana, adunque, che si è valsa iersera di una recitazione delicata e gustosa. Mario Casaleggio è un attore d'istinto, semplice, piano, schietto, efficacissimo sempre. Egli ha tratteggiato con singolare nobiltà di mezzi il carattere del vecchio curato, passando con estrema finezza dai toni lievemente comici a quelli di una drammaticità intensamente emotiva. Questo dicasi specialmente per la scena del terz'atto, nel corso della quale la sua bella recitazione è stata interrotta da un lungo calorosissimo applauso. Mariuccia Casaleggio ha dato alla figuretta della nepote un tesoro di schiettezza, di grazia e di dolorosa poesia e Carlo Artuffo ha caratterizzato con molta vivezza, ma senza eccedere mai, una comicissima macchietta di sacrestano. Ottima attrice spontanea, corretta s'è rivelata Nuccia Robella e tra gli altri vanno particolarmente elogiati Federico Goletti, Pietro Orecchia, Teresa Marangoni e Medardo Orecchia.

La cronaca registra, oltre agli applausi a scena aperta al Casaleggio, numerose chiamate alla fine di ogni atto agli interpreti tutti.

Questa sera la commedia si ripete.

e. z.

Riduzioni per Dopolavoristi al Goldoni

Per lo spettacolo di stasera al Goldoni, sono concesse ai dopolavoristi le consuete riduzioni limitate del 30 p. c. sul solo ingresso che sul posto'a sedere. I buoni sconto si ritirano come di consuetudine al Dopolavoro Provinciale, dalle 9 del mattino sino ad esaurimento dei posti a disposizione.

Prime cinematografiche

«Tradimento» «Un delitto a bordo» «Riscossa spagnola»

Franck Mac Donald ha trattato con delicata finezza e con grande pudore un argomento un po' scabroso, com'è quello dei rapporti che la lunga comunanza di vita genera spesso tra il principale e la sua segretaria, quando questa ha un bel musetto attraente, il profumo della gioventù ed una gran voglia di non restringere il proprio guardaroba e i propri svaghi a quelli che le possono procurare il magro stipendio di dattilografa. Warren Hull, attore sobrio e intelligente, è qui un milionario nascosto nella «tuta» d'un ribattitore di bulloni nell'enorme gabbia d'un grattacielo in costruzione: egli piove letteralmente dal cielo nell'ufficio ove lavora la segretaria d'un industriale tetragono ad ogni seduzione femminile. Hull se la sposa, ammaliato dalla sua dolce femminilità: si tratta di Jean Muir, bella e vestita sempre con molto buon gusto. Naturalmente, egli eredita subito la azienda e i milioni paterni, e i due filano il perfetto amore. A turbarlo interviene un'amica della moglie — e questo è il *Tradimento* del titolo — ch'è stata, proprio su raccomandazione di quest'ultima, assunta dal marito come segretaria. Aiutata dai propri vezzi e soprattutto dalla propria scaltra vivacità — e Beverly Roberts ne ha da vendere — riesce a sedurre il principale. Fra i due però tutto è ancora casto; c'è stato solo qualche bacio in una casetta di campagna. Hull, alla fine, passando attraverso un drammatico salvataggio dal pericolo di morire arrostito nell'incendio d'una foresta — evidentemente il fuoco purificatore gli ha fugato dall'animo le nascenti impurità — ritorna, amante e sempre amato, tra le braccia della bella consorte.

Anche questo è teatro filmato, e nulla più, ma è condotto con grande leggerezza di tocco e con buon ritmo, dovuto più ad una tecnica esperta che a vera impronta cinematografica. Fiacco, insomma, col dire qualche cosa d'interessante, pur senza approfondire.

* * *

Il genere giallo, poliziesco, bisogna forse lasciarlo fare agli americani, corrisponde di più alla loro mentalità. Noi europei certo non siamo capaci di prenderlo sufficientemente sul serio, sullo schermo, e, se lo facciamo, non sappiamo infondere ad esso quella rigorosa, magari artificiosa, ma spettacolare, ch'è il canone basilare della tecnica holliwoodiana.

Un delitto a bordo è un giallo... marinaresco, poichè si svolge a bordo d'una nave, inoltre, nella gamma coloristica, è un giallo che volge nettamente al rosa, perchè termina con due coppie che raggiungono la felicità. Quella ch'è manchevole è la parte sensazionale; non c'è il torturante e angoscioso mistero sul quale questo genere di pellicole devono far perno per avvincere gli spettatori. Il film è stato girato negli stabilimenti dell'Ufa, da attori francesi, in doppia versione.

Gerhardt Lamprecht, il regista, vi ha messo dentro una bella scena di burrasca, resa con buona evidenza, ma non è riuscito ad infondere vitalità e interesse alla vicenda; tanto povera e slegata che neanche la più volonterosa interpretazione di Annie Ducaux, del Dumesnil e del Bourdelle è valsa a rialzarla.

* * *

Riscossa spagnola è un sapiente montaggio di vecchi brani di film documentari, che, insieme, costituiscono una vivente rassegna degli eventi attraversati dalla Spagna nell'ultimo ventennio: dalla calma incosciente degli anni della guerra mondiale, mentre tutto il mondo ardeva dell'immane incendio, alle agitazioni politiche, alle logomachie e ai ludi cartacei del parlamentarismo nel dopoguerra; dalla lunga parentesi di operosità ricostruttiva durante il governo di Primo de Rivera, alla caduta del regime monarchico e al riprecipitare nell'anarchia scioperaiola e sanguinaria: genesi della guerra civile che da quasi due anni copre di rovine e di stragi la bella terra di Spagna.

Il film, tutto composto, come abbiamo rilevato, di frammenti — alcuni dei quali denunciano la loro età per le imperfezioni tecniche che li caratterizzano o per il cattivo stato di conservazione — trova una sua possente unità ideale nella commossa illustrazione che dei singoli quadri e delle personalità che in essi appaiono, fa l'annunciatore, il quale riesce così a dare vigore polemico persuasivo a questa rapida rassegna che documenta i precedenti politici e ideologici del movimento franchista e il suo immane vittorioso sforzo per ricondurre la Spagna sulla via del progresso civile, del lavoro fecondo e dell'ordine sociale.

e. v.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.20, dd. 14.20, a. 15.36, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.30, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13.45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18.34, dd. 19.60, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste: a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 16.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.35.

Tarvisio: d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. 1. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42, a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 19.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. 1. 23.20 sino a Conegliano.

Bassano Trento: a. 6.05, d. a. 8.50, a. 1. 9.15 sino a Primolano, a. 1. 14.25, a. 1. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. 1. 19.43.

Calalzo: d. 5.45, a. 9, a. 9.60, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

ARRIVI da:

Bologna: a. 4.00, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 da Monselice, dd. 8.12, d. 10.28, ra. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.56, d. 17.05, dd. 18.24, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.00, aa. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano: d. 5.45, a. 9.00 da Verona, dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. 1. 17.40 (da Padova), a. 22, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.51, a. 23.45.

Trieste: a. 3.35, a. 6.38 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.00, 14.53, r. a. 15.22, a. 18.46, dd. 19.14, a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio: a. 1. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.27 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.50 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.27, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 14.07, 19.12 (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.25, d. [illegible] (da Treviso).

Trento: a. 1. 7 (da Bassano), a. 1. 8.57, a. 1. 12.44, a. 19.53, 21.15, a. 1. 23.25.

Calalzo: a. 7.10, a. 10.45, d. 14.07, d. 14.07, a. 21.20, a. 21.36 (da Treviso), d. 23.58.

Adria (interinale): 6 (da Piove), 8.22, 10.12, 12.48, 18.30, 20.48.

Dopolavoro Ferroviario

Come è noto il Dopolavoro Ferroviario di Venezia organizza per domenica 8 maggio una grande corsa ciclistica nazionale (valevole quale II prova del Campionato Veneto) riservata ai corridori dilettanti (regolarmente tesserati alla F.C.I.), denominata «Coppa Mario Leopoldo Volpi» sul seguente percorso: Mestre, Treviso, Ponte Priula, Conegliano, Vittorio, Revine Lago, Cison di Valmarino, Follina, Combai, S. Pietro di Barbozza, Valdobbiadene, Montebelluna, Postuma, Treviso, Quinto, Scorzè, Gazzera, (Mestre). km 168.

Saranno fissati i seguenti controlli: a gettone Vittorio, a firma e rifornimento a cura degli interessati al Combai.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso il Dopolavoro Ferroviario di Mestre e sono fissate in L. 3 e non si accettano se non accompagnate dalla tassa prescritta fino alle ore 21 del 7.

Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri, verifica delle tessere, punzonatura delle macchine e firma sul foglio di partenza è fissato presso il Dopolavoro Ferroviario di Mestre (Via Dante) dalle ore 18 alle 22 del 7 maggio e dalle ore 8 alle 10 dell'8. La partenza verrà data con qualunque tempo alle ore 12 precise.

Maggiolata della "Sosav,,

Per questa sera mercoledì alle 21 sono invitati in sede dalla SOSAV-Sottosezione del C.A.I. - i soci che intendono far parte dei gruppi per la gara di canti alpini, che si svolgerà domenica 15 maggio a Recoaro in occasione della gita alle Dolomiti Vicentine indetta per la giornata del C.A.I.

Principio d'incendio

In un magazzino dell'abitazione del geometra Giuseppe Cavassi a S. Marco 4864, ieri dopo le 18 si è sviluppato un principio di incendio, che è stato spento prontamente, e non ha avuto altre conseguenze, che di abbruciare una cesta ed alcuni libri.

Cronaca di Mestre

[illegible]

Proroga del concorso provinciale per il miglioramento delle case rurali.

Come abbiamo già dato notizia, l'Amministrazione Provinciale ha bandito un IV Concorso per il miglioramento delle case rurali, dotandolo di quattro categorie di premi. Le prime due categorie (A e B) consistono in medaglie con diploma per i proprietari di fondi maggiori di 5 ettari di terreno e in premi per la complessiva somma di L. 15 mila, costituenti al massimo il 25 p. c. delle spese incontrate, e non superiori, per ciascun caso, a Lire 2000, da conferirsi a proprietari di non più di 5 ett. di terreno, che con encomiabile sforzo siano riusciti a dotare il loro fondo di una casa salubre e capace, o l'abbiano radicalmente trasformata, migliorandone anche gli annessi.

Le altre due categorie comprendono: Categ. C) n. 50 premi da L. 200 ciascuno, da assegnare a mezzadri e affittuari che abbiano meglio curato la manutenzione e la pulizia delle case, delle stalle, delle concimaie, del pollaio delle latrine, del porcile, e che con la coltivazione razionale dell'orto con l'allevamento dei polli, conigli, api, si meno assicurato migliori condizioni di alimentazione.

Cat. D): n. 15 premi da L. 200 ciascuno da assegnarsi ad altrettante famiglie di braccianti, artigiani, operai, abitanti in campagna, che abbiano cercato, nei limiti delle loro possibilità di soddisfare alle esigenze richieste ai concorrenti dei premi di categoria C).

Il termine utile per la partecipazione al concorso, già fissato al [illegible] corrente è stato ora prorogato al 30 giugno p. v.; fino a tale data potranno quindi essere presentate le domande, compilate sugli appositi moduli predisposti per le varie categorie di premi. I moduli vengono gratuitamente rilasciati ai concorrenti dall'Amministrazione Provinciale e da tutti gli Uffici Comunali della Provincia.

Si avverte infine che i concorrenti ai premi di cat. A) e di cat. B) dovranno allegare alla domanda un disegno o piano del fabbricato o dei fabbricati e un'attestazione del Podestà circa la data d'inizio e di compimento delle costruzioni.

I funerali della mamma del camerata Santi

I funerali della compianta signora Antonietta Canal ved. Santi mamma del camerata Silvio Aiutante Maggiore dei Battaglioni Fascisti in divisa, si svolsero ieri con una larghissima partecipazione di popolo, di organizzazioni e di conoscenti.

Alle ore 9.30, dopo la benedizione alla salma, si è formato un corteo, aperto dai vigili cui seguivano gli Istituti Vittoria, La Salute, Orfanelle, Istituto Berna; venivano quindi le corone con le scritte: Ufficio Impianti elettrici di segnalazione; Figli e generi; Famiglia Pagnacco; Camerati Ufficio Collocamento. Erano quindi i sacerdoti e la bara trainata da due cavalli. Sopr la salma posavano una croce di fiori freschi dei figli e un cuscino della famiglia Passi.

Reggevano i cordoni le signore Ballico, Di Napoli, Cerruti, Arman, Borella e Pividori. Seguivano la salma i figli, i generi ed i parenti tutti, una larga rappresentanza di donne fasciste con la rappresentante della Segreteria del Fascio; i fascisti con il membro del Direttorio Federale rag. Giovanni Trevisani, il dott. Marech, Comandante i Battaglioni Fascisti in divisa; alcuni membri del Direttorio, il Comandante il Presidio della M. V. S. N. prof. Sen. De Lorenzis, il Commissario di P. S., il cav. Lazzari per i Sindacati dell'Industria, il signor Pellegrini per gli Uffici di Collocamento, molte altre autorità e una lunghissima colonna di amici, estimatori, conoscenti della compianta e della famiglia.

Il mesto corteo si portò nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo dove, dopo le esequie funebri, venne celebrata una messa in terza e alla fine impartita la benedizione; il corteo si portò quindi al Camposanto. Al camerata Silvio Santi ed alla sua famiglia le nostre più sentite e vive condoglianze.

Sotto "Vittoria,,

Dal sig. Dottore Clemente e Carla Bonirer Scaroni L. 100 per onorare la memoria della loro dilettissima madre N. D. Elena Scaroni degli Alberti.

Il Comitato sentitamente ringrazia e presenta profonde condoglianze.

Una sassata sulla testa

E' stato medicato all'ospedale Augusto Brunello di anni 14 abitante in via Buccari 12 il quale giocando con dei coetanei riceveva da uno di questi una sassata che gli produceva una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro giudicata guaribile in 10 giorni.

Colpito da un'accetta

Bruno Casagrande di anni 19 abitante in via Gatta 311 a Zelarino tagliando rami da un albero si colpì con un'accetta al piede sinistro producendosi una ferita lacera da taglio del piede. Il medico di guardia dell'ospedale lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Medi-Universitari 43-38

Gli studenti medi hanno regolato con un punteggio abbastanza eloquente i colleghi universitari nell'incontro di palla-canestro disputatosi ieri sul campo Breda alla presenza d'un folto pubblico. Così i medi, nei due confronti cogli universitari al calcio e alla palla-canestro, hanno conseguito una vittoria ed un pareggio.

Gli universitari, favoriti in questo incontro giuocano un primo tempo brillante ed in crescendo di rendimento, riuscendo a terminarlo con un vantaggio di 7 punti. I medi, più resistenti, sono rinvenuti nel secondo e dopo aver raggiunto gli avversari hanno decisamente staccati vincendo l'incontro per 43 a 38. Arbitro Zanuccu.

MEDI: Nalli 18, Tioni 10, Beltrami 1, Dal Mascio 2, Danesin 4, Giunta.

UNIVERSITARI: Michieletto 12, Zennaro 16, Bettinato, Pedini 10, Fottanello, Pes.

GIL-Foscolo 6-1

Neanche l'incontro di rivincita è andato bene per i rosso - neri del Foscolo, che, nonostante la solida inquadratura schierata in campo, hanno nuovamente dovuto soccombere e quest'oggi con forte passività di punti. Dal canto loro gli azzurri della GIL animati da vivo desiderio di confermare il precedente successo si sono prodigati a fondo e sono riusciti nel loro intento più facilmente del previsto concludendo così vittoriosamente la partita.

In principio di giuoco un lungo tiro di Posso, terzino azzurro, coglie di sorpresa il portiere opposto e il pallone s'insacca in rete. Più tardi Michieletto aumenta il vantaggio della GIL coronando una bella azione d'attacco. Gli uomini del Foscolo reagiscono all'inizio della ripresa e pervengono a segnare il loro primo ed unico punto con una puntata di Astorri ma successivamente devono cedere terreno agli avversari. La GIL ottiene così altri tre punti in breve spazio, autori Zane e Brancaleone (2), e il sesto al 44' su calcio di rigore tramutato da Guardan. Arbitro Zennaro.

GIL: Polato; Colorio, Posso, Tetatolina, Girardin, Girotto, Candiani, Michieletto, Zane, Brancaleone e Iotanello.

FOSCOLO: Andreoli; Ilve, Castellaro; Nao, Bettiolo, Quarti; Morelli, De Laurentis, Astorri, Barbarino e Gallucci.

SCORZE'

Movimento demografico di aprile

Durante lo scorso mese di aprile si ebbe il seguente movimento demografico: Nati vivi 24; morti 6; matrimoni 2; immigrati 13, emigrati 20.

Orario Uffici comunali

Dal 1.o corr. l'orario degli uffici comunali è stato così fissato: mattino dalle ore 8 alle 12, pomeriggio dalle 15 alle 18. Il pubblico viene ricevuto soltanto dalle 8 alle 12.

Nei giorni festivi l'ufficio rimane aperto soltanto due ore dalle 9 alle 11 solo per quanto riguarda lo stato civile.

Al sabato pomeriggio gli uffici restano completamente chiusi.

Commissione edilizia

La Commissione igienico-edilizia è convocata per venerdì 6 corr. alle ore 16 per l'esame di varie domande di costruzioni.

Adunata fascisti a Peseggia

La Segreteria del Fascio comunica: Oltre i fascisti sono pure ordinati di trovarsi alla sede del 2.o Settore in Peseggia i giovani della classe 1915 passati al P. N. F. con l'XI Leva Fascista delle frazioni di Peseggia e Gardigiano.

L'adunata è fissata per le ore 16.

VITA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

Macchine e corridori al Gran Premio di Tripoli

TRIPOLI, 3

Mentre è imminente la comunicazione della F. A. S. I. relativa ai piloti ed alle macchine definitivamente ammessi al dodicesimo Gran Premio di Tripoli, con ogni probabilità, l'elenco sarà così formato: Varzi e Trossi con «Maserati 3000», Caracciola, Brauchitsch e Lang con «Mercedes 3000»; Dreyfus, Comotti e Sobell con «Delahaye 4500»; Wimille con «Bugatti 3000»; Farina, Biondetti, Siena e Sommer con «Alfa Corse 12 cilindri 3000».

L'unica Casa costruttrice che si presenterà alla «Corsa dei milioni» nelle cilindrata fino a 1500 è la Maserati, con le macchine pilotate da Rocco Pietsch, Bianco, Villoresi, Lurani, Cortese, Taruffi, Gherzi, Battaglia, Bighetti, Barutti, Raph Hug, Teanno e Hartmann e De Teffè. Le macchine sembra possano superare la velocità di 250 km. orari. La gara tra il forte lotto dei corridori della Maserati costituirà un motivo interessantissimo nell'ambito della grande manifestazione, che già tiene desta l'attenzione della cittadinanza.

Tutte le macchine partecipanti al Gran Premio sono costruite secondo la nuova formula internazionale, che avrà sul veloce e magnifico circuito della Mellaha la sua prima applicazione.

PUGILATO

Al Brown numero di varietà in un circo equestre

PARIGI, 3

Il campione del mondo Al Brown partirà giovedì prossimo con il circo Amar per un giro che la carovana compirà in Francia, e durante gli spettacoli il pugilatore negro si esibirà in attrazioni varie che saranno il numero di centro del programma.

Il giro è atteso con curiosità dagli appassionati che in tal modo potranno ammirare da vicino il protagonista di tanti vittoriosi combattimenti sul quadrato. Ma non ci sarà più il pugilatore: quello se ne è andato dopo la brillante vittoria ottenuta su Angelmann. Epilogo ingloriosо per un campione del mondo che le scettro dei «galli» detenne per tanto tempo unitamente al titolo di «re del knock-out».

CALCIO

La squadra della "Vulcania,, vittoriosa a Ponta Delgada

GENOVA, 3

A Ponta Delgada ove la «Vulcania» ha sostato avant'ieri, la squadra di calcio del Dopolavoro di bordo si è incontrata con la squadra dello Sport Club battendola per 1 a zero.

Alla partita assisteva numerosa folla tra cui molti connazionali i quali, entusiasti della vittoria della nostra squadra, dopo la partita hanno formato un corteo e, con i gagliardetti e la banda municipale in testa, hanno accompagnato i vincitori alla sede del Consolato d'Italia ove è stato offerto un vermut in loro onore.

Più tardi, sia i giuocatori che numerosi connazionali, sono intervenuti a bordo ad un ricevimento che si è svolto in una cordialissima atmosfera.

La squadra "Savoia,, vince il torneo di Sciangai

SCIANGAI, 3

La locale squadra di calcio Savoia, comprendente marinari e granatieri, ha vinto definitivamente la coppa T.S.Z. Line dopo la partita finalissima del campionato di Sciangai, battendo per 4-3 la squadra rappresentativa delle forze armate francesi.

CICLISMO

Commissariato Provinciale

Si informa le Società che dal 25 corrente fino al 20 ottobre c. a. debbono assolutamente essere sospese le gare per la disputa di campionati sociali.

Totalizzatore gare. — Il totalizzatore delle gare classiche è stato autorizzato al sig. Berti Santo San Leonardo n. 785 Venezia.

Corridori e gare. — Si rende noto che dalla data dell'odierno comunicato, verrà inflitta la squalifica per tutta la stagione in corso a quei corridori tollerati i quali devessero partecipare a gare non approvate od a gare alle quali la loro categoria non è ammessa, tenendo inoltre presente che il beneficio dell'ammissione non si estende alle gare non approvate. Perchè i corridori si possono rendere conto della regolarità o meno delle gare, essi dovranno accertarsi che alle gare stesse sia presente il commissario di corsa della Federazione Ciclistica Italiana, e siano comprese nel «calendario» emanato all'inizio della stagione o nelle successive comunicazioni del Direttorio.

Accordo Dopolavoro. — Tutti i Dopolavoro potranno indire e organizzare gare aperte alla categoria «dopolavoristi», chiedendone la approvazione al Direttorio di Zona almeno 20 giorni prima della data di effettuazione della gara. Tale categoria comprende i giovani che abbiano compiuto il 21 anno di età e che non siano mai stati licenziati alla F.C.I.

Gioventù Italiana del Littorio. Appartengono alla G.I.L. i nati negli anni 1915, 916, 917, 918, 919, 920 che non siano in possesso della «licenza federale». I corridori G.I.L. non potranno ritirare alcun altra licenza federale durante l'anno. Le gare della G.I.L. provinciali interprovinciali e nazionali fanno parte integrale del «Calendario» della F.C.I.

Targa F.C.I. — Sarà definitivamente assegnata alla Società della Provincia che a fine stagione avrà disputato maggior numero di gare (esclusi i campionati sociali).

SCHERMA

Le sale di scherma dell'U.N.U.C.I. affiliate alla FISI

ROMA, 3

«La Corrispondenza» informa che in seguito alla determinazione presa dal Ministero della Guerra di affiliare le Sale di scherma reggimentali alla Federazione Italiana Schermistica (C.O.N.I.), la Presidenza dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia ha stabilito che anche le sale di scherma attivate in proprio dai Comandi di Gruppo dell'U.N.U.C.I. si iscrivano alla Federazione alle stesse condizioni stabilite per il R. Esercito. Pertanto i Comandi di Gruppo interessati corrisponderanno alla citata Federazione la somma annua di lire 50. Gli ufficiali dovranno tesserarsi mediante il pagamento di L. 16 annue comprensive della tessera internazionale, col bollo del C.O.N.I. e dell'assicurazione obbligatoria sugli infortuni, qualora partecipino a tornei ai quali intervengano tiratori di altre sale d'armi.

I Ludi Juveniles

Calcio

Con le vittorie del Sarpi sulla squadra del Scientifico nella partita giocata lunedì a S. Elena, e del Nautico sull'undici della Scuola di Arte, si è chiusa l'ultima giornata del girone eliminatorio del torneo di calcio. Un'altra partita, fra il Foscarini e il Collegio Navale, si giocherà prossimamente.

I due incontri hanno soddisfatto; il Sarpi ha vinto contro uno Scientifico, inferiore come forza, ma deciso a combattere a denti stretti. Martini, Slatineau e Terranova sono stati gli autori del punteggio, in collaborazione coi compagni.

Fra il Nautico e la Scuola d'Arte, press'a poco la stessa cosa: il Nautico, che eccelle già nell'atletica, può sperare nella vittoria e al titolo di «Juvenile» per il calcio.

La squadra della Scuola d'Arte ha giocato con impegno, ha svolto delle azioni efficaci, ma ha difettato nella conclusione. Cavaliere e Marchiol del Nautico e Geat della Scuola d'Arte sono stati gli autori delle porte. Buono l'arbitraggio di Costantini. Ecco i risultati:

Sarpi-Scientifico 5-1
Nautico-Scuola d'Arte 3-1.

Atletica leggera

Nel pomeriggio di ieri, a S. Elena, sono scesi in campo gli atleti del Sanudo e dell'Istituto di Coltura. Ecco i risultati:

Istituto di Coltura - Corsa metri 100: 1. Brusi S.; 2. Veronese E.; 3. Ruggeri G.; 4. Dolcetta B.; 5. Fortini e Poletti. — M 400: 1. Brusi S.; 2 Petrin; B. — M 1500: 1. Gotta M.; 2. Nason Franco. — Disco: 1. Siviero G.; 2 Resch G. — Giavellotto: 1. Perare A. — Salto alto: 1. Bragaglia E.; 2. Vianello D.

Scuola Livio Sanudo - M. 100: 1. Pellegrini V.; 2. Mastroiani C.; 3. Milan M. — M. 400: 1. Mainardi F.; 2. Vianello A.; 3. Rubinato M. — M 1500: 1. Mastroiani C.; 2. Tiezza E.; 3. Rebellato A. — Corsa ostacoli: 1. Sandri C.; 2. Renzini A. — Salto alto: 1. Rossetto A.; 2. Gabras S. — Lungo: 1. Pellegrini; 2 Sandri C.; 3. Martini A.; 4 Tiezza E. — Asta: 1. Vendramin A. — Giavellotto: 1. Vendramin A.; 2. Padovan A. — Peso: 1. Renzini A.; 2 Mainardi T. e Leudaver; 3. Don F.; 4. Nosek K.; 5. Pellegrini.

SCHERMA e PUGILATO

all'Istituto «P. Gallo» - Calle Larga S. Marco, ponte Canonica.

Il Duce presiede la riunione del Comitato permanente del grano

ROMA, 3

Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato permanente del grano.

Il Ministro dell'Agricoltura ha riferito sull'andamento stagionale che, in seguito alle recenti precipitazioni atmosferiche, deve considerarsi migliorato, specialmente in riferimento alla produzione del grano.

Vari componenti del Comitato hanno partecipato alla discussione svoltasi, che il Duce ha riassunto stabilendo di riconvocare il Comitato in data prossima. (Stef.)

Le nuove norme per la disciplina

dell'esercizio della panificazione

ROMA, 3

Fra i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri nel corso dell'ultima sessione, particolare importanza ha quello che disciplina l'esercizio della panificazione. Lo schema di decreto-legge deliberato oltre ad essere il frutto degli attenti studi compiuti d'accordo con le organizzazioni economiche interessate, s'aspira ai voti formulati dalla Corporazione dei cereali. Riesce utile ricordare in proposito come il decreto-legge 19 luglio 1928 n. 1343, disciplinante attualmente la materia, abbia già da tempo dimostrato la necessità dell'emanazione di norme più rispondenti soprattutto circa la procedura del rilascio delle nuove licenze regolata, in massima parte, fino ad oggi da varie circolari ministeriali. Ovviando a tale inconveniente, il provvedimento adottato, secondo quanto scrive l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», si adegua alle mutate esigenze della produzione e della distribuzione e stabilisce, con criteri razionali, l'attrezzatura tecnica e meccanica dei panifici.

Notevole è tutta la parte che si riferisce al rilascio delle licenze per la quale si prescrive che gli organi più adatti a valutare i bisogni della provincia, e cioè l'Ispettorato corporativo, l'ufficiale sanitario, la autorità comunale competente per territorio e il Comitato di presidenza del Consiglio delle Corporazioni, siano interpellati ed esprimano il loro parere.

Il rilascio delle licenze è indispensabile sia per l'esercizio dell'industria della panificazione, per il quale valgono appunto le norme contenute dal nuovo provvedimento, come per la vendita del pane al pubblico, per cui già provvede il R. decreto legge 16 dicembre 1926, numero 2174. Nell'intento poi di rendere scrupolosa l'osservanza di alcuni principi di carattere igienico si dettano norme sia per la conservazione del pane destinato alla vendita al pubblico, prescrivendo che negli spacci nei quali si vendono anche altri generi, esso deve essere separato da essi in appositi scaffali, come per la vendita in forma ambulante che viene di regola severamente vietata e consentita solo per piccoli comuni ed in casi eccezionali.

L'intervento dell'autorità prefettizia è richiesto non solo per il rilascio delle nuove licenze ma anche per tutto ciò che si riferisce alla modificazione dell'attrezzatura e della potenzialità degli impianti esistenti allo scopo di assicurare la osservanza delle nuove direttive sancite.

Severe sanzioni vengono infine disposte nei casi di trasgressione e di contravvenzione alla disciplina predisposta. Esse vanno da una ammenda, prevista per coloro che esercitano l'industria della panificazione senza essere provvisti di regolare licenza, al ritiro temporaneo e alla revoca della licenza stessa per coloro che commettono infrazioni e contravvengono alle norme della tutela igienica.

Il provvedimento approvato, notevole per l'armonica regolamentazione che assicura a tutta la materia, contempera pertanto opportunamente le esigenze della produzione con i bisogni e la tutela igienica del consumo.

Concimazione ed erbai

per sopperire alla scarsità di foraggio

ROMA, 3

Un problema grave ed impellente che, in conseguenza della eccezionale siccità primaverile e delle gelate tardive si presenta oggi nelle aziende agrarie, è quello dell'approvvigionamento dei foraggi di cui vanno ormai esaurendosi le scorte.

Per opporre un riparo a questa critica situazione «Agricoltura Fascista», in un articolo su «Tecnica ed Economia della Concimazione» consiglia di procedere senz'altro alla falciatura del poco foraggio dei prati, sia stabili che da vicenda — sfuggito all'azione dei geli, invecchiato anzitempo ed ormai in procinto di fiorire o di spigare senza poter ulteriormente svilupparsi — e di provvedere allo spargimento di azotati di pronto effetto, nelle dosi di circa 1 Q.l per ettaro salvo a somministrarne una ulteriore dose durante il corso vegetativo.

Dove, però, bisogna far perno per il rifornimento dei foraggi è essenzialmente su le colture degli erbai, a rapido sviluppo, di granoturchino, di sorgo e di vigna sinensis. Tali erbai, oltre ad occupare gli appezzamenti di terreno ad essi in precedenza riservato e già bene concimati con letame e perfosfato, dovrebbero seminarsi anche sui prati di nuovo impianto, ormai falliti.

In ogni caso quanto mai utile sarà la somministrazione alla semina di calciocianamide o di solfato ammonico e di nitrato in copertura, questi ultimi specialmente per gli erbai di sorgo e di granoturchino. Per avere, poi, della concimazione un sicuro effetto, si raccomanda di aumentare alquanto la fittezza di semina sul normale e ciò per il fatto che, venendo lo sviluppo accelerato dalla concimazione, anche se per deficienza di precipitazioni si sarà costretti a falciare l'erbaio per tempo, il maggior numero di piante per unità di superficie verrà a compensare il minor sviluppo.

Iniziative per la lotta

contro le mosche delle olive

ROMA, 7

Si è nuovamente riunito, presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, un Comitato tecnico di sorveglianza per la lotta contro la mosca delle olive. A detta riunione ha partecipato il sig. Ignazio De Luca di Polignano a Mare, che ha realizzato la formula del dachicida da lui ritenuto idoneo alla lotta. La formula, per cento litri di acqua, è la seguente: solfo ventilato grammi 800, solfato di ferro in cristalli grammi duemila; solfato di rame grammi 500; calce spenta in ragione di g. 3 fino a reazione leggermente alcalina. A questa miscela si devono aggiungere: alcool denaturato grammi 200; petrolio agricolo grammi 300; acqua ragia grammi 100. Normalmente sono consigliati due o tre trattamenti che, in caso di pioggia, devono essere ripetuti. Il primo trattamento deve essere eseguito quando le olive sono inquinabili dalla mosca; il secondo a distanza di 30-40 giorni, ed il terzo a distanza di 30 giorni. La miscela deve ricoprire i frutticini come una specie di patina e si somministra con le usuali pompe irroratrici, con getto ben polverizzato.

Il Comitato tecnico ha deciso, come già per altri dachicidi proposti, che anche quello reso noto dal sig. De Luca venga sperimentato nella prossima campagna, in località opportunamente scelte e sotto la sorveglianza di funzionari incaricati.

I premi di natalità del 1938

per il Credito e l'Assicurazione

ROMA, 3

Continuano a pervenire alla Confederazione dei Lavoratori del Credito e dell'Assicurazione richieste di informazioni in ordine alla liquidazione dei premi relativi a matrimoni e nascite verificatesi durante l'anno 1938. Come è noto, informa il Suppl. Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», l'ammontare di tali premi deve essere determinato anno per anno dal Comitato di Amministrazione della Cassa assegni familiari, secondo le risultanze della precedente gestione. Essendo in corso alcuni rilievi di carattere statistico, nonchè l'esame delle risultanze definitive della stagione dell'anno 1937, non è stato ancora possibile addivenire alla determinazione dell'ammontare dei premi in parola per l'anno in corso. Non appena deliberate, le decisioni in materia del Comitato di Amministrazione della Cassa Assegni Familiari saranno portate a conoscenza dei lavoratori, assicurando che la pratica forma oggetto di premuroso interessamento da parte della Confederazione. Ciò nonostante, le domande per la concessione dei premi di nuzialità e di natalità dovranno essere ugualmente inviate fin da ora all'Istituto Fascista della Previdenza Sociale, che provvederà a liquidarli non appena ne sarà stabilita la misura.

La [illegible] in Germania

la produzione di caseina

ROMA, 3

La produzione di caseina ha fatto in Germania un grande balzo nel 1937 raggiungendo il volume di q.li 46 mila contro q.li 2.200 nel 1932 e q.li 8000 nel 1934, nel quale essa ha corrisposto soltanto al 4 per cento del volume della caseina importata. Mentre nel 1936 funzionavano solo nove impianti di produzione, dei quali sette nella Germania nord orientale e uno di modeste proporzioni nella Germania del sud, nel 1937 il numero degli impianti è salito a 18, dei quali 9 nelle regioni nord-orientali e 6 in quelle sud-orientali. Negli ultimissimi tempi la produzione di caseina si è ulteriormente sviluppata, sopratutto in seguito alla diminuzione della vendita dei formaggi magri.

L'attività maggiore, informa il supplemento economico dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, è svolta dai quattro impianti della Bassa Sassonia, che producono assieme circa 12 mila quintali di caseina all'anno. Essi ricevono dai caseifici la cagliata, preparata in un dato modo e con un grado determinato d'umidità, al prezzo di 15 marchi al mezzo quintale, prezzo che consente una buona valorizzazione del latte magro. In vero i caseifici che lavorano il latte acido, pagano due marchi in più per mezzo quintale di giuncata secca. Nella Germania meridionale la produzione di caseina è aumentata dopo l'entrata in attività dell'impianto di Lauingen presso Augsburg. Nella Slesia sono entrati in attività due grossi impianti, cosicchè in tale regione sarà possibile lavorare in avvenire 300 mila litri di latte magro al giorno, provenienti da 25 caseifici. La caseina prodotta sarà in parte destinata alla fabbricazione della lana sintetica ed in parte a quella della colla e della carta.

L'on. Del Bufalo vicepresidente

dell'Unione protezione antiaerea

ROMA, 3

Con recente provvedimento del Ministro della Guerra, l'on. dr. ing. Edmondo Del Bufalo è stato nominato vicepresidente generale dell'Unione nazionale protezione antiaerea.

I solenni funerali

di Ettore Romagnoli

ROMA, 3

Stamane hanno avuto luogo le solenni esequie del grande umanista accademico d'Italia Ettore Romagnoli. Una grande folla di personalità ed estimatori era convenuta presso la casa dell'estinto. Era presente anche, insieme ad un gruppo di professori della R. Università di Roma, alla quale lo scomparso apparteneva, una rappresentanza della R. Università di Padova, nella quale l'accademico aveva insegnato.

Alle ore 10.30, trasportata a braccia da studenti nella divisa nera ed azzurra del Guf, la salma viene issata sul carro funebre. Sono presenti il Presidente dell'Accademia S. E. Federzoni, il vice presidente anziano S. E. Formichi, il Ministro di Grazia e Giustizia S. E. Solmi, il direttore generale delle Accademie e biblioteche gr. uff. Scardamaglia, in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale, il generale Auro D'Alba, anche in rappresentanza del capo di S. M. della Milizia, il Prefetto, tutti gli accademici presenti in Roma, il prof. Ussani in rappresentanza dell'Unione accademica nazionale e numerose autorità e gerarchie. Alcuni accademici reggono i cordoni del carro che è seguito dai familiari e quindi dalle autorità, mentre ai lati fiancheggiano con torcie i valletti della Real Casa, dell'Accademia e dell'Università. Chiude il corteo una scorta militare d'onore formata da un battaglione della Legione allievi carabinieri con bandiera e musica. Vengono infine le corone in gran numero fra cui quella dell'Accademia.

Il corteo procede tra l'omaggio della folla sino alla chiesa di Santa Maria del Popolo dove alla salma viene impartita l'assoluzione. Dopo la celebrazione della Messa bassa, la bara viene portata fuori della chiesa, e nella piazza antistante, mentre il battaglione allievi carabinieri presenta le armi, il Presidente dell'Accademia S. E. Federzoni procede al rito fascista dell'appello. Quindi la salma, accompagnata dai familiari, si avvia al Verano.

Crediti straordinari in Francia

per gli armamenti terrestri, aerei e navali

PARIGI, 3

Un decreto legge apparso nel *Journal Officiel* di stamane reca l'apertura di un credito eccezionale di 4 miliardi 712 milioni 500 mila franchi per l'esecuzione di un programma straordinario della difesa nazionale. I crediti maggiori sono ripartiti tra il Ministero dell'Aria con 2 miliardi 287 milioni 750 mila franchi; il Ministero della Marina con un miliardo 41 milioni 100 mila franchi e il Ministero della Guerra con 650 milioni. Il rimanente dei crediti eccezionali sono ripartiti tra i Ministeri dei LL. PP., degli Interni e delle Colonie.

Lo stesso giornale pubblica un decreto legge col quale si autorizza il Ministero della Marina ad impostare prima del 31 dicembre 1939 due navi di linea, un incrociatore, sette sottomarini, un complesso di unità leggere di superficie di piccolo naviglio da combattimento e di naviglio ausiliario per un tonnellaggio globale di 24 mila tonnellate, ed infine tre navi cisterna. Inoltre il Ministero è autorizzato a mettere in cantiere prima del 31 dicembre 1938 due navi cisterna rapide.

Sugli esercizi dal 1938 al 1942 sono concessi alla Marina crediti per cinque miliardi di franchi, sia per la costruzione delle unità su riferite, che per la costituzione delle loro rispettive riserve. Tutte le navi previste dovranno entrare in servizio attivo prima del 31 dicembre 1942.

Negli ambienti militari e politici parigini si sottolinea con compiacimento la importanza e la tempestività delle misure straordinarie annunciate oggi dal Governo con particolare decreto-legge nel campo della difesa nazionale. Si osserva infatti che la significativa apertura di nuovi crediti straordinari per 4 miliardi di 712 milioni di franchi servirà particolarmente a permettere: 1. l'aumento degli effettivi in servizio attivo permanente della Marina da guerra da 69.500 uomini a 72.500; 2. l'aumento degli effettivi in servizio attivo permanente nell'aviazione militare da 47.250 uomini a 52.500; 3. la creazione di due nuovi battaglioni di fanteria senegalese da poter dislocare nelle guarnigioni della Somalia francese e dell'Indocina; 4. l'aumento delle dotazioni di animali da traino per le unità residenti nell'Africa settentrionale; 3. l'aumento della scorta di carburante destinata alle unità motorizzate.

In tal modo, si aggiunge, l'efficienza della difesa dell'Impero coloniale francese si avvia a raggiungere quel grado di gruppo e di attrezzatura che i vitali interessi della madrepatria da tempo imponevano. L'aumento di effettivi dell'aviazione si ritiene porterà infatti alla creazione di nuove squadriglie sopratutto in Africa mentre quello concernente la Marina permetterà di aumentare la potenzialità di tutte le basi marittime del Mediterraneo.

La prima serie di decreti legge per il riassetto finanziario del Paese ha frattanto suscitato qualche delusione negli ambienti politici nei quali si commentano melanconicamente le divergenze manifestatesi in seno al Governo e che hanno imposto una soluzione di compromesso. Si assicura infatti che la maggiorazione dell'8 per cento di tutte le imposte statali deve essere considerata insufficiente persino al fabbisogno del bilancio ordinario il cui disavanzo di 6 miliardi viene coperto dai nuovi gravami soltanto nella misura di tre miliardi e 716 milioni.

L'improvvisa partenza per Praga

del Ministro cecoslovacco a Parigi

PARIGI, 3

L'improvvisa partenza del Ministro cecoslovacco a Parigi, Osusky, alla volta di Praga dopo aver conferito con Daladier e Bonnet, ha suscitato vivissimo interesse nei circoli politici e diplomatici. Il problema cecoslovacco è all'ordine del giorno ed è stato oggetto ieri di una lunga discussione anche tra Daladier e Bonnet da una parte e l'ambasciatore britannico dall'altra.

Si crede sapere che il viaggio del Ministro cecoslovacco a Praga è stato determinato dal desiderio di approfittare della pausa causata dall'assenza di Hitler a Berlino per dare l'opportunità al Governo cecoslovacco di essere messo al corrente minutamente delle ultime deliberazioni franco-britanniche a Londra e delle laboriose conversazioni svoltesi ieri a Parigi sul problema delle minoranze in Cecoslovacchia.

Il preannunciato passo diplomatico dell'Inghilterra a Berlino è stato naturalmente rimandato fino al ritorno di Hitler da Roma. Si conferma che analogo passo in comune sarà fatto simultaneamente dall'Inghilterra e dalla Francia a Praga. Tra i commenti principali dei giornali merita di essere rilevato quello del *Journal*, il quale afferma che un plebiscito sarebbe fatale alla Cecoslovacchia.

Le elezioni nel Sangiaccato

Conflitti a ripetizione

DAMASCO, 3

I preparativi per le elezioni nel Sangiaccato di Alessandretta proseguono alacremente. E' noto che queste elezioni sono state rimandate dal 15 aprile al 10 maggio prossimo poichè i rappresentanti della Lega furono del parere che i preparativi non potevano essere portati a termine prima di quest'ultima data.

Nel territorio del Sangiaccato regna sempre un'atmosfera molto agitata. Giornalmente si registrano conflitti fra la popolazione turca e le autorità francesi ai quali partecipa sovente la popolazione siriaca.

Intanto si apprende da Ankara che l'Alto Commissario francese per il Sangiaccato di Alessandretta, Garaut, è colà giunto per prendere contatto con le autorità turche.

Nuovi conflitti a Giamaica

tra scioperanti e polizia

KINGSTON (Giamaica), 3

Ieri sono avvenuti conflitti fra agenti di polizia e scioperanti. Secondo informazioni raccolte dal corrispondente dell'Agenzia "Reuter", vi sarebbero quattro morti. I feriti sono una cinquantina, di cui nove versano in gravi condizioni e difficilmente sopravviveranno.

In segno di rappresaglia, gli scioperanti hanno incendiato vaste piantagioni sopra una superficie di 1500 ettari circa.

La rivolta ha preso gravi proporzioni specialmente nel settore di West Moreland. Si teme che, data l'eccitazione ed il risentimento degli scioperanti verso i dirigenti dello zuccherificio britannico, possano verificarsi più gravi disordini. Per tale ragione le autorità hanno adottato severissime misure.

In sciopero da cinque mesi

LILLA, 3

Da cinque mesi le maestranze di un grande stabilimento tessile di Lilla sono in sciopero. Allo scopo di rafforzare la resistenza e di non cedere, il comitato dello sciopero ha deciso l'esodo dei bambini degli scioperanti, i quali così verranno sottratti alle cure e alle responsabilità delle famiglie e raggruppati a spese del Comitato, il quale provvederà alla loro assistenza.

Ogni traccia d'attività comunista

eliminata a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 3

Ogni traccia di attività comunista è stata eliminata completamente nella provincia di Buenos Aires, a quanto ha dichiarato il Governatore Manuel Fresco durante il discorso pronunciato per l'insediamento dell'amministrazione provinciale.

Intanto il deputato Dickmann ha presentato alla Camera una mozione con cui si chiede la nomina di una commissione di inchiesta sulle pretese attività di organizzazioni politiche e culturali naziste in Argentina.

Nave da carico scomparsa

al largo della costa cilena

SANTIAGO DEL CILE, 3

Si teme che il vapore da carico Magallanes, di 1180 tonnellate, recante a bordo sessantasei uomini di equipaggio, sia affondato nei pressi dell'isola di Chiloe. Ieri mattina la nave lanciò i segnali di soccorso; poi la radio di bordo ha taciuto. Una nave costiera sta perlustrando una vasta zona presso l'isola, ma sinora non ha trovato alcuna traccia del Magallanes.

L'accordo italo-britannico

Significativa lettera

di un eminente storico inglese

LONDRA, 3

E' comparsa sul *Times* la seguente lettera:

Diciannove aprile 1938 «Sull'accordo anglo-italiano. Amicizia essenziale - Una nube è stata dispersa. Al direttore del *Times*.

«Signore, nel 1860 il Ministro britannico degli Esteri, vigorosamente sostenuto dalla pubblica opinione, si diede premura, al cospetto degli scandalizzati Governi d'Europa, di difendere le infrazioni della pace e del diritto internazionale, grazie alle quali Vittorio Emanuele, Garibaldi e Cavour avevano compiuto l'Anschluss con gli Stati pontifici e del Regno di Napoli col Piemonte.

«Adottando questo atteggiamento, i nostri nonni furono mossi da una sincera simpatia per i sentimenti nazionali degli Italiani per il liberalismo, attraverso il quale allora essi trovavano la loro espressione. Retrospettivamente, io ancora condivido quell'entusiasmo.

«Senonchè gli entusiasmi britannici di quell'epoca sarebbero stati veramente miopi, se non fossero riusciti a prevedere che una Italia unita, che essi stavano aiutando nella sua formazione, sarebbe stata un giorno la principale Potenza mediterranea ed una grandissima Potenza africana. Ciò si è ora avverato. L'Italia ha costruito una grande flotta aerea per sostenere il proprio Esercito e la propria Marina nel Mediterraneo. Ed essa ha conquistato con le armi Tripoli e l'Abissinia.

«Frattanto l'Impero britannico, nel corso delle ultime due generazioni, ha ottenuto per mezzo della guerra, soltanto in Africa, il Basutoland; il Matabeleland, il Transvaal, lo Stato Libero di Orange, e dei mandati nell'Africa sud occidentale, nel Tanganica e in varie parti del Camerun e del Togoland, oltre a altri vasti territori ottenuti senza combattere.

«Sembra perciò che vi sia per noi ogni buona ragione di non parlare più dell'Abissinia, come è stabilito nell'accordo firmato la settimana scorsa.

«Che l'Inghilterra e l'Italia siano in relazioni amichevoli, è così di essenziale importanza per la pace del Mediterraneo e dell'Africa. Ciò è del pari essenziale per la pace dell'Europa e perciò, con ogni probabilità, per la prosperità e l'indipendenza di entrambi i Paesi.

«Una guerra ideologica fra le grandi Potenze europee distruggerebbe tutto quello che è rimasto di buono nella nostra civiltà. L'Italia e l'Inghilterra possono cooperare per impedire tale catastrofe. Tale cooperazione non implica alcuna slealtà da parte dell'Italia verso la Germania sua associata, nè da parte nostra verso la Francia.

«V'è un interesse comune europeo, quello della pace. Io sono profondamente riconoscente al sig. Chamberlain per il sereno coraggio da lui mostrato nel fare un passo ben definito verso la conciliazione di fronte alle grandi difficoltà che si opponevano nel suo cammino. Si prova una soddisfazione non minore, che per me è qualcosa di reale, nel sentire che è stata tolta di mezzo una nube che offuscava il nostro affetto per il popolo italiano, il quale è quello che è sempre stato un ben caro popolo, e che anche nel momento della tensione dei rapporti con noi, ha dato ben poche prove di ostilità verso il popolo inglese.

«Sono, ecc. ecc. Firmato: G. M. Trevelyan», Cambridge, 17 aprile.

Questa lettera ha suscitato vivo interesse. G. Trevelyan è il più eminente storico inglese vivente.

Alti ufficiali portoghesi

esiliati per attività sovversiva

LISBONA, 3

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di esiliare il colonnello aviatore Portela, ex addetto militare di Portogallo a Parigi, e il colonnello Guimarais.

La decisione è motivata dall'azione sovversiva dei due ufficiali.

Un ufficio previsioni in America

per le invasioni di cavallette

WASHINGTON, 3

Presso il Ministero dell'Agricoltura degli Stati Uniti è stato creato un ufficio che è in grado di predire agli agricoltori l'epoca, l'intensità e la direzione delle invasioni di insetti dannosi ai raccolti. Queste previsioni vengono formulate in base alle segnalazioni dei centri di studi entomologici dislocati nei vari distretti agrari. Tali centri hanno il compito di studiare nelle rispettive circoscrizioni se le condizioni meteorologiche siano favorevoli o meno allo sviluppo di insetti nocivi e quale intensità potrebbero avere eventuali invasioni. Le previsioni per quest'anno non sono eccessivamente rosee per gli Stati medio-occidentali, dove gli agricoltori dovranno con ogni probabilità combattere un'invasione di cavallette. Questa invasione interesserà, a giudizio degli entomologi, i territori degli Stati di Dakota, Iowa e Wyoming.

Bandito che si costituisce

per invito del padre

BUENOS AIRES, 3

Il bandito Ovidio Lescano, che recentemente aveva armato un'intera tribù di indii sollevandola contro le autorità costituite, avendo perduto nei numerosi scontri con la Polizia i migliori suoi seguaci, tra cui due fratelli, vedendosi abbandonato e perseguitato, si è costituito all'intendente municipale di Tartagal.

Non è estraneo alla decisione del Lescano [illegible]dre di finirla una buona volta con una vita di delitti e di atrocità. Il Lescano è stato tradotto a Salta, capitale della provincia omonima, dove si costituirà il tribunale per giudicarlo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	760.4	14		
Fiume	ser.	760.5	14	17	11
Pola	ser.	759.7	13	16	10
Trieste	½ cop.	759.2	16		
Gorizia	½ cop.	759.3	15	18	16
Udine	cop.	758.6	14	19	10
Treviso	½ cop.	757.8	13	21	7
Belluno	½ cop.	757.7	14	17	4
Padova	½ cop.	758.0	17	22	5
Rovigo	½ cop.	758.6	17	19	8
Vicenza	½ cop.	757.9	17	20	6
Bolzano	½ cop.	754.6	13	23	4
Trento	½ cop.	757.1	18	23	
Grappa	ser.	614.6	3	6	
Venezia	ser.	758.1	15	19	

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Udine 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.55, tramonta ore 19.19. Luna leva ore 8.40, tramonta ore 23.55. Primo quarto il 6. Maree al bacino di S. Marco alte ore 0.30 e 14.20, basse ore 7.30 e 19.35. — Ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Una depressione occupa la penisola balcanica; una seconda depressione si stende dall'Atlantico alla penisola iberica ed alla Francia. Sull'Italia pressione quasi livellata. Le condizioni del tempo sono alquanto instabili.

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35 :

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto cabina per coloro che accedono ai P. T.P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P. T.P. di Lido Murano-Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo
Ala
Alleghe
Arco
Asiago
Aviano
Badia Polesine
BOLOGNA
Calavino
Campolongo
Capodistria
Castelfranco Em.
Castelmassa
Codroipo
Cormons
Cortina Ampezzo
Falcade
Folgaria
Fratta Polesine
Galliera
Gemona
GORIZIA
Gradisca
Isola Istria
Isola Scala
Grado
Ladinia
Lamon
Lavarone
Lendinara
Levico
Longarone
Lonigo
Lorenzago
Maniago
Marano L.
Misano
Misurina
Monfalcone
Montereale C.
Negrar
Noventa Vic.
Occhiobello
Ospitale
Palmanova
Passo Camp.
Pieve Cadore
Portorose
Primiero
Recoaro
Riva di Trento
Rovereto
S. Giorgio N.
S. Martino C.
S. Stefano C.
Sedico
Selva Cadore
Sospirolo
Tai Cadore
Tarcento
Tolmezzo
TRENTO
TRIESTE
UDINE
VERONA
Villafranca Veronese
ecc. ecc.

CON LIRE 6.35 :

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia
Ampezzo
Bolzano
Bressanone
Brunico
Campo Tures
Carezza
Egna
FIRENZE
FIUME
Merano
MILANO
Ora
Ortisei
Parenzo
Pedraces
Pergine
Pirano
POLA
Pontebba
Passo Pordoi
Tarvisio
ZARA
ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO
L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO
L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 11.60

RIDUZIONI :

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di Categoria 5ª (angolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Mordellor
eleganza seduzione
Mordellor
RIVISTA QUINDICINALE DI ELEGANZA
ABBONATEVI!

105.000 sterline, vale a dire nelle [illegible] forti ribassi serali e scorte.

CONTINENTI CHE PASSEGGIANO

La terraferma è un inganno dei sensi?

Nata da ipotesi di scienziati italiani e giustificata dall'esploratore Wegener, la teoria della deriva dei continenti oggi dimostra perchè l'Europa e l'America si avvicinano

La maggioranza ignora che la terra — terra materiale, terra che coltiviamo, terra sulla quale sono costruite le nostre case, terra sulla quale sono segnati i confini delle Nazioni — si muove nella Terra, corpo astronomico, che a sua volta si muove nello spazio celeste. Ossia i continenti, la massima divisione fisica che è stata adottata dalla scienza umana, quelle terre che sono intimamente saldate e connesse, si spostano insensibilmente sulla faccia del globo che li ospita.

Maestosi ghiacciai in Africa

La constatazione prende origine dallo studio della fauna e della flora fossile delle epoche più antiche, che hanno messo in grado gli scienziati di osservare che su terre polari — come, ad esempio lo Spitzberg — e che oggi è, in modo indubbio, coperto di ghiaccio, nel periodo permocarbonifero si sviluppava una rigogliosa flora tropicale, mentre a novanta gradi al sud, dei maestosi ghiacciai si consolidavano in quella regione che oggi è l'Africa centrale. E' questa, evidentemente, qualche cosa che sta fra il meraviglioso e l'incredibile. Su quelle terre dove migliaia di anni fa si stendevano foreste tropicali popolate da esseri viventi unicamente per l'ardente carezza del sole, oggi non c'è altro che l'abbagliante biancore delle sconsolate distese di ghiaccio e su queste altre, dove il gelo impediva ogni forma di vita, oggi è l'eccessivo calore a renderle ugualmente desolate.

L'spontaneo pensare ad un immenso, grandioso rivolgimento di temperatura, ma, mentre la logica non lo può ammettere la storia del globo non lo registra in alcun modo. Allora aguzziamo un po' la nostra immaginazione, lavoriamo di fantasia, distruggiamo un modo di pensare profondamente nostro come può essere quello che il mare è liquido e non solido, e giungiamo ad una conclusione che, se ci sembra felice ed esatta non è più originale.

I continenti si sono spostati. Lo incredibile diviene forzatamente credibile. L'impossibile necessariamente reale. Le grandi distese che costituiscono parti intere della crosta del globo terrestre hanno cambiato posto e se ieri erano in una posizione tale da farle divenire terre fertili, oggi son in un'altra posizione che le rende fredde e desolate. Solamente così possiamo giustificare questa innegabile constatazione, giacchè non possiamo davvero rovesciare le leggi fondamentali che legano la formazione della vita all'azione del calore.

Da Schiaparelli all'ipotesi di Wegener

S'è detto che questa conclusione, precisamente l'ipotesi della traslazione o della deriva dei continenti, non è più originale. Formulata — e sia anche detto per la giusta rivendicazione della nostra priorità scientifica — nel 1874 dal geologo istriano Lovisato, confermata generalmente dal sommo astronomo nostro Schiapparelli, in una conferenza tenuta al Teatro Sociale di Biella il 30 agosto 1882, caduta quindi in dimenticanza, oggi essa è accettata sotto la veste e col contenuto di ipotesi del Wegener.

Alfredo Wegener, scienziato ed esploratore tedesco, ha infatti scritto, parecchi lustri dopo lo Schiapparelli, che «l'idea delle traslazioni continentali mi è venuta in mente la prima volta nel 1910. Considerando la carta del globo fui ad un tratto colpito — ed era l'opera del caso — dalla notevole concordanza delle coste dell'Atlantico, ma stimando troppo [illegible] le l'idea che anticamente fossero incastrate insieme, non vi pensai più. Ma nell'autunno del 1911 venni per caso a conoscenza di un resoconto scientifico dal quale seppi che la paleontologia era costretta ad ammettere l'esistenza, in tempi remoti, di comunicazioni terrestri fra il Brasile e l'Africa. Ciò mi indusse a fare un esame preventivo dei dati geologici atti a confermare la idea della deriva dei continenti, ed essi la confermarono subito così abbondantemente che fui profondamente convinto della sua giustezza ».

Se anche noi volessimo compiere questo esame ci accorgeremmo infatti che avvicinando idealmente il continente americano a quello europeo ed africano — ossia giuocando da uomini quel giuoco di pazienza che fanno i piccoli quando ritagliano una figura e ne ritrovano poi la composizione — il Capo San Rocco entra nel golfo di Guinea, tra l'America del Nord e l'Europa s'inseriscono giustamente la Groenlandia e l'Islanda ed il Vecchio ed il Nuovo Mondo si saldano in un unico continente, in una sola figura. Ed ancora meglio si salderebber se potessimo avvicinare lo zoccolo di essi e la sua conformazione a duecento metri di profondità sotto il livello del mare.

Perchè si muovono?

L'ipotesi è romanzesca ed il romanzo è confermato dalla realtà. Mentre da un lato Alfredo Wegener, sempre più convinto della verità della sua ipotesi, parte nell'aprile del 1930 per studiare la massa ghiacciata che ricopre la parte centrale della Groenlandia e per concludere sperimentalmente la sua supposizione e viene ritrovato un anno dopo pietosamente composto tra due sci, dalla sua guida a 189 chilometri dalla costa groenlandese, da una spedizione di soccorso, la geologia giunge a nuove positive concessioni sulla conformazione della massa della terra che possono sostenere l'ipotesi della deriva dei continenti.

Essi si muovono, anzi si possono muovere, in quanto nella parte più interna del globo esisterebbe un nucleo metallico ad alta temperatura del diametro di circa 5000 chilometri, formato da nickel e ferro, e detto quindi *nife* dalle lettere iniziali delle due parole. A sua volta questo nucleo sarebbe conformato da un altro strato sferico meno pesante e meno caldo, dello spessore di millecinquecento chilometri circa, sul quale dominano il silicio ed il magnesio e definiti quindi *sima*. Infine sul *sima* esisterebe il *sial*, crosta solida ancora più leggera e ricca di silicio e di alluminio e come conclusione si ammetterebbe che i continenti possano essere immani blocchi di *sial* galleggianti, per così dire, od instabili per meglio dire, sul *sima*.

A confermare materialmente queste ipotesi ecco apparire la misura della differenza della longitudine geografica di due punti del globo — effettuata con i radio segnali orari — che ha portato recentemente alla conclusione che la Europa e la Groenlandia si allontanerebbero attualmente l'una dall'altra con la velocità di 35 metri ogni anno, mentre l'Europa e la America allontanatesi negli anni dal 1920 al 1925, si sarebbero riavvicinate dal 1925 al 1930.

Speriamo che questa grandiosa volontà della natura, che in molti aspetti ha ancora veste di enigma, sia anche un suggerimento di pace per gli uomini che oramai non potranno più affermare che « solamente le montagne si muovono », mentre cadrebbe quel problema del leggendario continente dell'Atlantide che mai sarebbe esistito a saldare l'America e l'Africa, una volta già da sole perfettamente unite. Così la realtà soffia sui fantastici castelli dell'Hoggar romanzesco come l'alba sui sogni degli uomini.

Mario La Stella

L'ammirazione per Pascal è pericolosa in Francia

PARIGI, 3

Una maestra di Saint Aignan de Couptrain (Mayenne), tale Susanna Weim, fu recentemente revocata in seguito a pressioni esercitate sul Consiglio provinciale dell'insegnamento dal Sindacato nazionale dei maestri, nel quale prevalgono le tendenze estremiste, e che aveva rivolto alla maestra queste « gravi » accuse: aver fatto visitare ai suoi alunni una cappella durante una passeggiata scolastica; recitare agli alunni dei canti di ispirazione religiosa; portare su di sè una medaglia della Madonna; assistere a funzioni religiose persino nei giorni feriali e infine « aver invitato con una lettera privata una alunna della scuola normale ad assistere, durante le vacanze, a una conferenza su Pascal ».

La maestra ricorse al Consiglio di Stato dinanzi al quale il Ministero dell'Educazione nazionale sostenne il provvedimento di revoca, affermando che questo sopratutto era motivato dal famoso invito ad assistere alla conferenza su Pascal. Il Consiglio di Stato ha peraltro ritenuto che l'ammirazione per Pascal è perfettamente compatibile con il dovere di maestra e ha annullato il provvedimento del ministro.

La Francia non ha aeroplani per i servizi nord-atlantici

PARIGI, 3

Nei circoli aeronautici si commenta con vero sbigottimento la virtuale rinuncia della Francia a prender parte alla competizione internazionale nella organizzazione di linee aeree nord-atlantiche collegan ti i principali Paesi d'Europa con gli Stati Uniti. La Francia non disporrebbe che di un grande apparecchio per passeggeri adeguato all'impresa, ciò che non è sufficiente per assicurare neppure l'inizio di un simile servizio.

Ciò che più offende l'amor proprio dei circoli aviatori è il rifiuto opposto dal Governo di Lisbona di concedere alla Francia il diritto di scalo alle Azzorre. Ma ciò riguarda in primo luogo il Quai d'Orsay, che ne aveva fatto richiesta.

Il "re dei ladri ferroviari„ arrestato a Varsavia

VIENNA, 3

Un agente investigativo di Varsavia è riuscito a catturare nei pressi della stazione centrale uno dei più astuti delinquenti di Polonia. Nei bassifondi egli era noto sotto il nome di « re dei ladri ferroviari » che gli era stato attribuito per l'abilità con cui per anni era riuscito a trarre in inganno la polizia. Il malfattore si presentava sempre sotto un nuovo aspetto; riusciva a conquistare la fiducia delle sue vittime ora spacciandosi per un proprietario terriero, ora per un impiegato dello Stato e una volta persino per capitano dei locali vigili del fuoco. Ora era biondo, ora nero di capelli: ognuno degli imbrogliati ne dava una descrizione diversa tanto che si finì col credere di aver da fare con un'intera banda di ladri.

All'atto del suo arresto il mistero fu chiarito: il malvivente era stato a suo tempo attore in un piccolo teatro di provincia e ne era scappato portando seco tutto l'occorrente per la truccatura. La maschera... parte che si era [illegible] e aveva fruttato per molto tempo assai di più di quella che sosteneva sulle scene.

Due cruenti battaglie in America fra poliziotti e "gangsters„

NEW YORK, 3

Si apprende da Danville, nell'Illinois, che ieri mattina si è avuto un brigantesco assalto contro la Banca Nazionale di quella città. Otto banditi mascherati si sono presentati alla Banca, e con le pistole-mitragliatrici in braccio hanno intimato a tutti gli astanti di alzare le mani.

Mentre tutti obbidivano all'intimazione, un ragazzo, fattorino della Banca, riusciva inosservato a fuggire e a portarsi al più vicino posto di polizia. Immediatamente una squadra di poliziotti motociclisti si portava sul luogo.

Quando questi giunsero, una vera battaglia si iniziò tra le due parti, in seguito alla quale cinque banditi rimanevano uccisi, mentre gli altri tre riuscivano a raggiungere la propria automobile ed a fuggire.

Da parte dei poliziotti si aveva un morto e un ferito grave. Pure un impiegato della Banca riportava delle gravissime ferite.

Degli altri poliziotti inseguivano però i fuggitivi, e dopo un inseguimento durato oltre due ore, la macchina dei banditi era costretta a fermarsi per mancanza di benzina. Si accendeva allora una nuova battaglia, in seguito alla quale il capo della banda, certo Joe Earlywine, rimaneva ucciso e gli altri due erano fatti prigionieri.

Quest'ultimo scontro è avvenuto presso la riva del fiume Bottoms.

Il capo della banda era appunto specializzato in grassazioni di banche, e zona preferita delle sue operazioni erano gli Stati di Indiana e dell'Illinois.

All'ultimo momento si apprende che fra gli impiegati uccisi si trova pure il vice cassiere principale della Banca Nazionale.

Maestri della pittura alla Mostra del gotico e rinascimento piemontese

TORINO, maggio

Proseguono alacremente in Palazzo Carignano i lavori per la Mostra del Gotico e del Rinascimento Piemontese, che s'inaugurerà nelle prossime settimane. Crediamo pertanto interessante ricordare brevi notizie su alcuni tra i maggiori artisti le cui opere figureranno nella grandiosa rassegna.

Cominciamo con Gian Martino Spanzotti che, alla metà dell'Ottocento, appariva completamente dimenticato. Di lui si era velato e addirittura smarrito ogni ricordo. Gli studiosi, procedendo per induzioni e ricercando vaghe affinità, s'affaticavano per attribuire le sue opere ad altri pittori. Sicchè si parlò non a torto di riscoperta quando, nel 1862, il Padre Bruzza mise in luce un prezioso documento del 28 ottobre 1490: un contratto per cui Gian Antonio Bazzi, il « Sodoma », veniva dal padre allogato per sette anni presso lo studio dello Spanzotti perchè vi apprendesse la arte della pittura.

D'allora si fecero indagini d'archivio, studi, confronti e si poterono identificare parecchi dipinti a lui dovuti. Notizie biografiche, tuttavia scarsissime. Nacque a Casale Monferrato, ma si ignora in quale anno, ed anche la data della morte non è accertata, potendosi solo assegnare fra il 1526 e il 1528. Si sa che lo Spanzotti operò tra il 1480 e il 1525. E' alle origini della Scuola Vercellese di quel periodo. Oltre che del Bazzi fu con certezza maestro di Defendente Ferrari e di Gerolamo Giovenone. Lavorò tra il 1481 e il 1498 a Vercelli; si trasferì poi a Chivasso e successivamente a Torino.

Sue risultano numerose opere che si custodiscono a Torino (R. Galleria Sabauda, Museo Civico, Accademia Albertina, Duomo, chiese di San Domenico e Sant'Agostino); una è a Roma (Museo di Castel Sant'Angelo), una a Budapest (« La Pietà », Museo di Belle Arti); altre si trovano a Vercelli, Rivarolo Canavese, Sommariva Perno. Suoi sono gli affreschi dell'ex convento di San Bernardino a Ivrea.

*

E procediamo con Gaudenzio Ferrari, nato a Valduggia (Piemonte) verso il 1470, morto a Milano il 31 gennaio 1546, uno dei più celebri pittori del suo tempo. Concorde è il giudizio dei posteri sul suo altissimo valore. E' ricordato inoltre come scultore e architetto. Figlio di pittore, trascorse parte della prima giovinezza a Varallo, si trasferì poi a Milano presso Stefano Scotto, ma l'arte sua apparve piuttosto ispirata alle potenti concezioni di Leonardo da Vinci, nonchè a quelle del Bramantino.

Vecchie pubblicazioni, anche tra le più diffuse, favoleggiano di suoi viaggi a Roma e d'una sua attiva collaborazione con Raffaello. Sono leggende intorno alle eminenti personalità non ne mancano mai, ed anche nel caso nostro attestano certo la vasta risonanza suscitata dal nome di Gaudenzio Ferrari e la riconosciuta sua grandezza. In realtà, però, egli svolse l'opera sua interamente nella regione nativa e nelle vicine provincie. Nella sua produzione si ritrovano caratteri schiettamente piemontesi.

Eccelle per l'imponenza del disegno, la nobiltà dell'espressione, la delicatezza del colore. Vi fu chi lo annoverò tra i sette principali pittori del mondo. Altri scrisse che la seconda scuola da lui fondata a Milano è pressochè degna di rivaleggiare con quella di Leonardo. Ebbe numerosi allievi, tra cui Fermo Stella, Cesare Luini, Giovan Paolo Lomazzo che in seguito, colpito da cecità, dettò la biografia del maestro; ma il suo maggiore seguace fu Bernardino Lanino.

Importanti opere di Gaudenzio Ferrari si conservano a Torino nella R. Galleria Sabauda a Milano (R. Galleria di Brera), ad Arona (chiesa di Santa Maria), nella Cappella del Crocifisso al Sacro Monte di Varallo, dove operò di pittura e di plastica in periodi diversi, a Como (Cattedrale); a Novara (Basilica di San Gaudenzio); a Vercelli (chiesa di San Cristoforo), a Busto Arsizio, ecc. Suoi affreschi, tra l'altro, sono in San Cristoforo a Vercelli, a Santa Maria delle Grazie a Milano e nella cupola di Santa Maria dei Miracoli a Saronno, dove con alto magistero, dipinse la Vergine in mezzo a una moltitudine di angioli.

*

Ricordiamo ora *Defendente Ferrari*, nativo di Chivasso dove tenne anche bottega. Egli operò tra il 1535, in prevalenza per il Piemonte occidentale. Si possiede un documento del 1530 riguardante il contratto di allogazione del suo polittico in Sant'Antonio di Ranverso (provincia di Torino). Scolare di Gian Martino Spanzotti, ma non insensibile agli influssi della pittura d'oltr'alpi, l'arte sua presenta le tendenze della Scuola Vercellese e, insieme, gli echi della produzione nordica. Sotto questo aspetto può giudicarsi un tipico esempio del momento storico artistico in Piemonte nei primi decenni del secolo decimosesto. Scrisse anzi un chiaro critico che « nel gusto di profilare le figure, Defendente Ferrari mostrò in pieno Cinquecento una predominante sensibilità gotica ».

Dipinse per le più grandi ancone a scomparti e suggestive predelle, nelle quali si ammira la vena episodico-narrativa sempre inesausta. Tra la sua copiosa produzione, le predelle costituiscono appunto una delle parti più originali e attraenti.

Di lui sono da segnalare numerose bellissime tavole nel Museo Civico di Torino; nel Duomo pure torinese il trittico dei Santi Crispino e Crispiniano; in San Giovanni ad Avigliana due trittici; a San Antonio di Ranverso il menzionato polittico, oltre ad ancone e tavole sparse in varie chiese piemontesi e in collezioni straniere.

Tanto dello Spanzotti quanto dei due Ferrari la Mostra torinese del Gotico e del Rinascimento raccoglierà i quadri più famosi e più significativi.

I lavori del congresso di musica

FIRENZE, 3

Nella seduta di stamane al terzo Congresso internazionale di musica ha parlato per primo il noto compositore D. Milhaud il quale ha insistito sul valore della tradizione augurandosi che possa stabilirsi una confidenza profonda tra il pubblico e i musicisti che accompagni la naturale evoluzione dell'arte musicale.

Successivamente la signora Becherini ha aggiunto alcune osservazioni sul valore particolare che la tradizione assume per il nostro Paese. Prende poi la parola O. Vallek che si intrattiene sulle realizzazioni scenografiche dell'opera lirica. Segue la relazione di E. De Benedetti il quale afferma che il romanticismo ha aperto ai poeti insieme con la sensibilità per il paesaggio anche quella per la musica. Parla quindi Giorgio Venturini il quale dice che il gusto di un'epoca che è strettamente dipendente dal livello della sua produzione spirituale. Guido Salvini ultimo relatore della mattinata insiste sulla interpretazione spirituale da dare alla musica operistica soffermandosi particolarmente sul valore del melodramma verdiano.

L'aria condizionata in ferrovia [illegible]

ROMA, 3

Un nuovo sistema di distribuzione dell'aria condizionata nelle carrozze ferroviarie è stato ideato ed attuato — secondo informazioni de « La Corrispondenza » — in America. Il sistema è denominato « Multi-Vent ». La distribuzione avviene dal serbatoio — che è collocato al disopra del soffitto — attraverso due pannelli; quello superiore, o pannello di controllo, ha un certo numero di fori circolari del diametro di circa 20 mm., e quello inferiore, o pannello di distribuzione, ha circa 10 mila fori del diametro di circa 2,4 mm. al mq. Quest'ultimo pannello è fissato nel piano del soffitto della vettura ed attraverso i suoi fori l'aria condizionata entra nella vettura stessa. Questo nuovo sistema è stato oggetto di prove e di controlli. Su una vettura per passeggeri sono stati collocati 21 termometri, disposti a strati ad altezze corrispondenti press'a poco a quelle delle caviglie e della testa di un uomo seduto e della testa di un uomo in piedi. La differenza di temperatura è risultata di appena mezzo grado. La velocità minima dell'aria è risultata di m. 2.20 al minuto, quella massima di m. 22,25 al minuto.

[illegible]

★ E' uscito il fascicolo di aprile della Rivista «Civiltà Fascista», organo dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Eccone il sommario. Guido Mancini: Stato e popolo nel secolo XIX; Aldo Morante: Momenti dell'espansione coloniale germanica; Giuseppe Valentini: Ragguaglio sul Portogallo; Giulio Del Bono: Che cosa fu Teruel, Cronache di Politica Internazionale. La Fine dell'Austria e i compiti dell'Italia nella ricostruzione europea (Erbe); Cronache del mondo islamico (M. Guidi); Rassegna della stampa universitaria (G. Longo). Documenti per la storia del Fascismo; Bibliografia: (Historicus, F. Catalaccio, O. Coppellotti, O. Santanastaso).

Paesi della guerra di Spagna

La Repubblica di Andorra

Gli ultimi avvenimenti alla frontiera franco-spagnola rendono di attualità alcune notizie sulla Repubblica di Andorra.

Questo piccolo Stato, formato essenzialmente dall'alta valle del Rio Valira, ha un territorio montuoso, costituito prevalentemente di rocce granitiche nella parte settentrionale e di rocce metamorfiche in quella meridionale, dominato da alti picchi, quali la Tossa Plana (m 2907), il Pic de Serrère (3911), la Coma Pedrosa (2946) e il Turo de Saloire (2488), comprende una superfice di 452 kmq., coperta in gran parte da foreste. Tutto il paese ha morfologia molto aspra, con monti dai fianchi [illegible] e forre pittoresche. Circhi e laghi glaciali, valli sospese, rocce montonate, morene, ecc. restano testimoni della glaciazione, cui la regione fu soggetta nel Quaternario.

Il clima è aspro e col crescere dell'altezza si fa rapidamente sempre più rude: infatti, risalendo la valle del Valira, dopo campi di segala già mietuti, dopo appena tre ore di cammino si possono osservare campi dove la segala è ancora verde. Presso Andorra la Vella, la capitale, situata a 1000 m. s. m., il grano viene mietuto entro la prima decade di luglio, mentre a Lo Serrat, a 1600 m., non si miete prima del 20 agosto. Non si hanno dati sulla ripartizione del terreno dal punto di vista agricolo. I seminativi occupano un'area molto limitata. Segala e orzo vengono coltivate nei fondovalle e sui pendii meno ripidi, fino a 1830 m.; sono ricercate le pendici a solatio, mentre quelle in ombra son coltivate più raramente. Un prodotto agricolo molto importante e caratteristico di Andorra è il tabacco, coltivato fino a notevoli altezze. Si producono anche ortaggi e patate. Presso Santa Julia, il villaggio più basso della repubblica (930 m.), vi sono alcuni vigneti.

La parte maggiore della superficie di Andorra è occupata da foreste e da pascoli. Le prime vengono sfruttate solo parzialmente e sono costituite prevalentemente di pini. I pascoli sono eccellenti, e più estesi di quello che sarebbe necessario per i bisogni locali; così che sono frequentati, nell'estate, da numerose greggi provenienti anche dalla Spagna e dalla Francia: il piccolo stato ne ritrae parecchie migliaia di pesetas ogni anno. La pastorizia è, nel complesso, la base dell'economia andorrana.

A Rasol, Porto Negre, Coma de Claro ecc. si trovano importanti giacimenti di minerali di ferro (ematite, limonite). Quanto a industrie non vi è altro di notevole che la fabbricazione di sigari e sigarette. Le comunicazioni sono costituite da due strade carrozzabili (Seo de Urgel, Andorra, Encamp, costruita dalla Spagna, l'Hospitalet Soldeu, costruita dalla Francia) e da numerose mulattiere.

Gli abitanti, catalani gelosissimi della loro libertà, che hanno saputo conservare da oltre 10 secoli, sono in tutto 5200 (11 per kmq.), distribuiti in sei parrocchie. Capitale dello stato è Andorra la Vella (cioè la vecchia), villaggio di 1900 ab. circa.

Secondo la grande « Enciclopedia Italiana Treccani », in pieno secolo XX l'Andorra si regge contemporaneamente in forma di signoria e a mo' di feudo. La sovranità è condivisa dal vescovo di Urgel e dalla nazione francese. In forza di una convenzione arbitrale del 1278, vi sono alcuni atti politici che non possono avere effetto se non vi concorrono ambedue i consovrani, per esempio le grazie e gli indulti, le riforme giudiziarie, le modificazioni al diritto civile ecc. Quanto al diritto pubblico interno, l'organo supremo è il consiglio generale che suole chiamarsi Concell de la Terra, Concell de la Vall o Concell de 24. Questo consiglio, le cui origini risalgono secondo alcuni al sec. XIII, secondo altri al XV, si compone di 24 membri, quattro per ogni parrocchia, che dal 1866 si eleggono per votazione diretta dai capi di famiglia, mentre prima erano eletti dal consiglio comunale stesso. Esso è un organo permanente, che agisce come delegato dell'assemblea generale, e delega a sua volta il suo potere esecutivo al sindaco o procuratore generale. Molto ampie sono le facoltà amministrative spettanti al consiglio: così la giurisdizione e il potere economico su tutto il territorio, che gli vennero concessi dai vescovi di Urgel e dai conti di Foix. Esso è, insomma, il supremo organo amministrativo e giudiziario, ma non gli è stata riconosciuta, nè dai vescovi di Urgel nè dai prefetti francesi, potestà legislativa sebbene esso qualche volta abbia voluto esercitarla. Altre istituzioni amministrative, oltre il consiglio generale, sono il *guart* e il consiglio delle parrocchie. Il *guart* è l'organo amministrativo più semplice ed è incaricato dell'amministrazione dei beni comunali rispettivi. Il consiglio delle parrocchie, o giunta, è composta di 10 consiglieri eletti dai capi di famiglia, ed ha il compito di affittare i beni comunali, dare il permesso per l'apertura di negozi e di alberghi, ammettere i pagamenti di affitti o d'interessi, riscuotere la quista, occuparsi dell'istruzione pubblica e della beneficenza, permettere il taglio della legna, giudicare in appello le cause del *guart* e in prima istanza quelle riguardanti la parrocchia. Il consiglio parrocchiale elegge dal suo seno due consoli, il maggiore e il minore, ai quali delega l'esecuzione delle due deliberazioni.

La giustizia viene esercitata, in materia criminale, dai magistrati detti *veguers*, dal giudice di appello e dai giudici ordinari, detti *batlles*; in materia civile, anche da un giudice di appello, da *batles* e dalla « terza sala », con attribuzioni dapprima confuse, ma, con l'andar del tempo, ben definite. In ultimo appello tuttavia, le cause vengono decise o dal tribunale francese o da quello del vescovo di Urgel. Nell'Andorra è applicato il diritto locale, formato dai decreti dei signori e dei consigli e della tradizione, completato dal diritto catalano, dal canonico e dal romano.

I diritti francesi sull'Andorra sono esercitati per mezzo del prefetto del dipartimento dei Pirenei orientali. Ma nonostante la protezione della Spagna e della Francia, l'Andorra non dipende nè dall'una nè dall'altra di queste nazioni, ed è sempre rimasta neutrale nelle lotte e nelle guerre da esse intraprese.

Nello stemma di Andorra figurano la mitra e il pastorale dei vescovi di Urgel; le quattro sbarre catalane, per essere il territorio di Andorra racchiuso nei confini naturali della Catalogna; e le due vacche dei principi di Bearn.

Un ristorante a Nuova York dove si mangia gratis

NUOVA YORK, 3

«Vi offriamo un ottimo pranzo, a patto che non chiediate il conto». Non è il sogno di un individuo costretto a prolungati digiuni, ma la scritta che si leggerà prossimamente a grandi caratteri sulla vetrina d'un ristorante di Nuova York. Un povero diavolo affamato e squattrinato potrà entrarvi, assidersi ad una tavola imbandita e gustare da sibarita il pranzo del giorno, dallo antipasto al caffè. Poi se lo desidera, potrà passare nell'ufficio del direttore, non per compiere la noiosa funzione di pagare il conto, ma per prendere da un vassoio un sigaro e una sigaretta o una pipata di tabacco. Uscirà quindi contento come una Pasqua.

Il miracoloso ristorante sarà finanziato da un apposito fondo istituito dal defunto milionario e filantropo Williams Lowenstein. Il testamento, aperto in questi giorni, contiene però una clausola, secondo la quale il ristorante rimarrà aperto al pubblico degli affamati per tre anni, dopo tale periodo, se gli esecutori testamentari trovassero difficile continuare la gestione, verrebbe chiuso ed il capitale rimanente passerebbe ai legittimi eredi.

Raccogliendo la carta straccia accumula una fortuna

NUOVA YORK, 3

E' morto un tipo singolare di ebreo russo immigrato in America molti anni or sono, che ha saputo accumulare un'ingente fortuna con il commercio della carta straccia. Abramo Lipman, disoccupato nelle vie della metropoli, pensò di trarre profitto dai giornali usati che trovava cammin facendo. Divenne così un metodico raccoglitore di carta straccia per conto di una cartiera a cui vendeva la merce. Divenuto esperto nell'industria, cominciò ad acquistare i giornali invenduti dalle grandi Case editrici, inviandoli regolarmente sui mercati del Giappone, della Cina e delle Indie dove servivano come carta d'imballaggio e come materiale per riempire e calafatare le connessure delle capanne di bambù. Il commercio fu tanto prospero che fondò la «Lipman Paper Company», le cui vendite superano il milione di dollari all'anno. Il Lipman, che soffriva di poliartrite reumatica, si rese benemerito della città fondando il Sanatorio di Mount Clement per i malati affetti di reumatismi.

Neonato del peso di 5 chili

BIELLA, 3

All'ospedale di Biella è nato un bambino del peso di cinque chili e mezzo. La puerpera e il bimbo godono ottima salute.

Un'indagine sulle fortune dei ministri boliviani

LA PAZ, 3

Un decreto governativo dispone che sia fatta una severa indagine sulle fortune personali di tutti i membri del Governo boliviano e degli alti funzionari dell'Amministrazione statale che prestarono o prestano servizio dal luglio del 1932.

Il decreto non esime dall'indagine lo stesso attuale Presidente della Repubblica, tenente colonnello Germano Busch ed i componenti l'attuale Gabinetto.

Ogni fortuna che sarà da apposita commissione investigatrice ritenuta illecita, sarà devoluta allo Stato.

Racconta d'esser stato derubato di otto milioni di franchi

BRUSSELLE, 3

Un olandese, certo B., stasera si è presentato davanti alla polizia belga raccontando di essere stato aggredito da due uomini mascherati che gli hanno rubato otto milioni di franchi. Ha aggiunto che era arrivato in mattinata a Bruxelle, che aveva alloggiato in un lussuoso albergo, ove aveva appuntamento con una persona, che, proveniente dalla Germania, doveva consegnargli otto milioni di franchi belgi in moneta tedesca, contrabbandata alla frontiera. L'olandese incontrò effettivamente la persona con cui aveva appuntamento, e quindi salì nella propria camera per contare i biglietti di banca tedeschi. Aveva da poco tempo iniziato questa operazione quando due individui entravano in camera e, dopo averlo imbavagliato, fuggivano con l'ingente somma.

Deloor libera la moglie pagando 45 mila lire...

PARIGI, 3

Il corridore ciclista belga Deloor era stato sorpreso recentemente in flagrante reato di frode alla frontiera franco-belga. La sua vettura che trasportava 100 kg. di tabacco di contrabbando era stata sequestrata. Se egli aveva potuto fuggire, per contro sua moglie, che lo accompagnava, era stata arrestata.

Da Lilla si annuncia che il Deloor si è presentato alla dogana francese di Fives-Lilla dove ha fatto una transazione e contro il versamento di 45 mila franchi ha potuto ricondurre in Belgio vettura e moglie.

Spigolature

Negli ultimi tempi si sono trovate parecchie nuove applicazioni del vetro, questa vecchia materia tanto nota, che ne aumentano di molto l'importanza. Grazie alle ultime scoperte della scienza e della tecnica, il vetro ha rivelato delle proprietà che permettono di adoperarlo in modi del tutto impensati, spesso anche a sostituzione di altri materiali e di metalli. I risultati sono oltremodo soddisfacenti e di un valore non disprezzabile, che potrà essere forse ancora aumentato in avvenire. Le proprietà principali del vetro sono quelle di essere pulito, insensibile all'acqua ed alle materie chimiche, di avere delle precise qualità ottiche e di offrir vaste possibilità d'impiego nell'industria e nell'arte. Il vetro, inoltre, mediante i perfezionamenti nella fabbricazione, è anche resistente a temperature molto elevate e si appropria perciò come materiale per serbatoi di acqua calda, vasche da bagno, cucine ecc. Anche nell'edilizia il vetro va acquistando un posto sempre più importante, non solo per le finestre, le invetriate ecc., ma anche in sostituzione di certi metalli e di accessori, come ad esempio nella maniglia delle porte. Si usa il vetro anche come strato isolante contro i rumori, il freddo e il caldo. Nell'industria si usano così i tubi a vapore ed altri. In via di esperimento è anche l'impiego del vetro nella tessitura, essendo stato possibile la fabbricazione di fili di vetro dello spessore di appena dieci millesimi di millimetro. Questi fili vengono per ora adoperati soltanto come isolanti, ma non è escluso che in avvenire potranno essere impiegati anche nell'industria tessile. Essi, oltre ad essere incombustibili, inalterabili alle reazioni chimiche ecc., sono anche morbidi e lucenti come seta. Fra le ultime scoperte, particolare importanza ha quella della possibilità di fabbricare dei vetri che hanno la proprietà di lasciar filtrare o di assorbire i raggi ultra rossi ed ultra violetti: si sono fabbricati così dei vetri speciali per ogni sorta di lampade incandescenti, per tubi luminosi, per [illegible], per telescopi, apparecchi di raggi x e di protezione contro l'influsso di tali raggi. Le applicazioni del vetro sono infinite e non è possibile enumerarle tutte. Anche la fragilità proverbiale del vetro non corrisponde più alla verità. Si fabbricano oggidì delle specie di vetro infrangibile ed elastico, fra le quali speciale rilievo merita il vetro di resina sintetica, oltremodo solido e trasparente. Questo ha inoltre il vantaggio di essere assai più leggero dei vetri comuni, rendendolo particolarmente indicato per l'aeronautica.

*

La magnifica ricchezza archeologica della Libia si va sempre più rivelando col progredire dell'opera di scavo e di restauro che si svolge ovunque vengano alla luce nuove vestigia delle antiche civiltà punica, greca e romana. E' ormai arcinoto che a seguito della conquista sono apparsi in Libia un po' per tutto l'immenso territorio, dalle regioni costiere all'interno e al lontano Fezzan. I grandi centri archeologici della costa sono quelli che maggiormente attraggono l'attenzione [illegible] dei turisti, ma quando la vastità delle opere da compiere e il permesso alla Soprintendenza ai Monumenti e Scavi di estendere la sua attività anche nelle zone più lontane, si vedrà come la Libia abbia ancora tanti [illegible]. [illegible] la bellissima necropoli di Ghirza che innalza i suoi mausolei al cospetto della immensità desertica circostante. Intanto l'opera di valorizzazione archeologica prosegue attivissima nei grandi centri recentemente rivelati da Leptis a Sabratha, da Cirene a Tolemaide. In quest'ultima località ove in poco più di due anni di lavori, sono venuti alla luce tanti preziosi monumenti, si procede alacremente al restauro del [illegible] ellenistico. Si lavora inoltre a restaurare la grande basilica bizantina, unica in Libia col ben conservata [illegible] una ricostruzione quasi integrale. I grandi cisternoni che formano la più grande polisterna romana dell'Africa sono già quasi sterrati e presto il Foro, il cui piazzale costituisce la copertura della cisterna, verranno [illegible] colonne che giacciono a terra. Proseguono, poi, intensamente i lavori di sterro nell'interno e attorno all'edificio a due quadriportici venuto in luce l'anno scorso e si restaurano i pavimenti a mosaico delle tre esedre che si aprono nel lato meridionale del [illegible] scoperto recentemente ed una piscina romana. In questo edificio, ricco di colonne e di mosaici, vennero rinvenuti molti oggetti preziosi, come anfore, monili, monete e ornamenti. Si sono, inoltre, iniziati i lavori per la piantagione di una cortina di pini lungo la cinta muraria occidentale, cosicchè crescendo, queste piante daranno al complesso monumentale una nuova nota di suggestività.

*

Come si rileva dalle cifre statistiche rese note in questi giorni, la produzione carbonifera tedesca per il 1937 ha toccato un livello ritenuto finora insuperabile. Dai 159 milioni di tonnellate dell'anno precedente è stato, come si vede, di 26 milioni di tonnellate, pari al 16,5 per cento. La partecipazione tedesca alla estrazione di carbone in tutto il mondo, che era di 13 per cento nel 1936, è salita al 15,5 per cento nel 1937. Nell'esportazione la Germania ha toccato, con circa 50 milioni di tonnellate di carbone fossile, di nuovo immediatamente l'Inghilterra la quale ha aumentato la propria esportazione di 5.50 milioni di tonnellate. Maggiore è stato lo sforzo dell'industria tedesca [illegible] la quale è riuscita ad esportare 12 milioni di tonnellate di più: un aumento, quindi, del 36 per cento sull'esportazione dell'anno prima.

NOTIZIE RECENTISSIME

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

ZENNARO. - (I. T.) - E' tale cognome evidentemente una corruzione di Gennaro. Le due famiglie infatti in origine ne formavano una sola: soltanto nel 1760 si vollero distinte: E' tale famiglia tra le più antiche della città e perverebbe, stando al Bollo firmato in una carta di sicurtà corsa tra la Comunità e gli Urscolo. Furono aggregati al Consiglio nel 147? nelle persone dei fratelli Giuliano, Pietro, Giacomo fu Francesco; altro ramo veniva aggregato nel 1646 con un Antonio q. Francesco, altro nel 1649 con Nicolò quondam Vito. Sia i Zennaro di Chioggia sia quelli di Pellestrina, dove passarono dopo la guerra di Chioggia, coprirono sempre importanti cariche di Comunità. Degni soprattutto di ricordo sono un Gio Batta quondam Francesco Cancellier grande dal 1684 al 1694 e Jacopo segretario del Governo Provvisorio di Venezia nel 1848-49. Zennaro Vincenzo di Chioggia fa parte della spedizione dei Mille e muore nella liberazione di Palermo. Zennaro Guglielmo muore durante la epopea Veneta nel 1848-49. Ebbero stemmi vari e cioè: una [illegible] sormontata da croce il tutto d'oro, in campo rosso; campo d'azzurro con due bande d'oro attraversate da croce di rosso toccante il capo e la punta. Il primo vedevasi in Massaria; il secondo era quello dei Zennari detti Nan. Altri stemmi avevano in comune coi Gennari. Nel 1848 Don Angelo fa parte della Assemblea Veneta della seconda [illegible] parte un dott. Angelo il dr Agostino e ten. col. della Civica. Dei Zennaro trovavansi in Fano in Caravaggio, in Crema. Garibaldini furono pure i chioggiotti Antonio e Luigi.

Associazione Marinai

La locale sezione dell'Associazione Marinai rende noto che le iscrizioni pel raduno di Bologna sono prorogate a tutto 8 corr. e che si ricevono dalle ore 18 alle 19 nei locali della Sezione - Casa del Fascio già ufficio Dopolavoro.

Artisti chioggiotti

Gli artisti Dario Gaimberti, Luigi Fagan, Achille Masse Toro, e Maurizio Corigi da qualche anno a Chioggia, sono stati ammessi tutti alla Mostra Sindacale Interprovinciale Bevilacqua La Masa.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Lidia Ravagnan Morelli, i funzionari dell'Ispettorato Compartimentale e Prov. dell'Agricoltura di Venezia hanno elargito lire 200 a favore della Conferenza femminile di S. Vincenzo De Paoli di Chioggia. La Presidenza della Pia Opera vivamente ringrazia.

Nella Curia vescovile

Con decreto del 28 aprile u. s., il Vescovo di Chioggia confermava nella carica di suo Vicario Generale mons. dott. Carlo Gamba che aveva retto nella recente vacanza vescovile la Diocesi quale Vicario Capitolare. A mons. Gamba le più vi-

MIRANO

Consegna di grano

Si ricorda a tutti i produttori che entro il 15 prossimo devono essere consegnate al centro ammasso grano tutte le rimanenze di grano verificatesi dopo ultimate le semine primaverili e che contro gli inadempienti verranno comminate le sanzioni di legge.

Inaugurazione Viale Rimembranze

Domenica scorsa a Campocroce è seguita l'inaugurazione del Viale delle Rimembranze, con l'intervento delle autorità civili, politiche, associazioni d'Arma e combattentistiche.

Erano inoltre presenti tutte le scolaresche in divisa, accompagnate dalle insegnanti e dal Direttore didattico di Mirano; non mancavano i figli della Lupa, assai numerosi e disciplinati.

Per l'occasione, un solerte comitato organizzatore aveva allestito archi di trionfo, sotto i quali passò il lunghissimo corteo in commosso raccoglimento.

Dopo la cerimonia religiosa svoltasi in chiesa, sul Piazzale si raccolse tutta la popolazione per ascoltare mons. Chimenton, della Curia Patriarcale di Venezia, il quale seppe far rifulgere gli eroismi dei Caduti nella Grande Guerra, ricordando commoventissimi episodi di cui fu protagonista durante la permanenza al fronte in qualità di Cappellano militare.

Parlò quindi applauditissimo il Segretario politico ed infine il Parroco don Bosatto il quale ringraziò le autorità intervenute a nome dei parrocchiani, per aver voluto rendere ancor più bella e significativa la cerimonia patriottica.

Prestava servizio d'onore la Banda cittadina; per tutta la giornata la frazione di Campocroce visse in un'atmosfera di vibrante entusiasmo patriottico e fascista.

MIRA

La Cooperativa fascista Case

Ha tenuto domenica mattina alla Casa del Fascio, l'annuale assemblea la Cooperativa fascista Case sanzionando con unanimità di voto un anno assai laborioso della Presidenza, non tanto per convogliare i cooperatori che sommano a molte decine, alla definitiva e concreta proprietà dell'immobile, ma per portare a lieto e prossimo fine, l'acquisto di un'altra e vasta proprietà terriera, allo scopo di creare tanti piccoli poderi da assegnare ad un cospicuo numero di persone del contado. Questo progetto che sta per essere un fatto compiuto, abbina anche quello, felicemente accolto, di donare al Fascio, per sè e per le organizzazioni del Regime, la villa e gli altri fabbricati che formano l'attuale corredo della proprietà terriera, in modo da raggruppare in unico e vasto recinto le molteplici branche del Fascismo. A questo complesso di opere che interverrà legittimamente i cooperatori, si aggiunge l'evento del 15. annuale di presidenza della Cooperativa da parte del cav. d.r Giuseppe Rocca, dando alla riunione un più affettuoso risalto.

Prende infine la parola il rag. Ceccarelli, Segretario Provinciale dell'Ente per la Cooperazione, rilevando in quale particolare interesse sia stata sempre tenuta la Cooperativa fascista Case operaie di Mira, ponendola giustamente alla avanguardia di quelle della Provincia. Si profonde quindi in materia di cooperazione, cita ad esempio ed orgoglio nomi di pionieri illustri e si compiace infine con il Presidente festeggiato per la grande opera compiuta e per quella in atto ridicendo il suo dire, il più largo e affettuoso compiacimento.

L'avanzata a nord-est di Teruel continua nonostante il maltempo

PARIGI, 3

L'agenzia Havas ha dal suo corrispondente da Saragozza: I due avversari spagnoli concentrano in questo momento la loro maggiore attività nella sacca di Teruel e lungo la costa mediterranea. I nazionali hanno realizzato una notevole riduzione di fronte, poichè in seguito all'attacco di Aljambra e dopo che le truppe di Galizia hanno raggiunto il mare, il fronte che si estendeva su più di centoventicinque chilometri è stato ridotto a soli ottanta.

In diversi punti di questo settore, i rossi resistono ma subiscono la manovra avversaria che li costringe a cedere terreno.

Secondo le autorità nazionali, le truppe marxiste posseggono su tutti i fronti una buona scorta di materiale, potente artiglieria, aeroplani e carri armati sufficienti.

Anche oggi, nonostante il maltempo, le truppe nazionali hanno continuato la loro avanzata a nord est di Teruel e si sono portate alle pendici della Sierra Sollaviento, iniziando l'ascesa della cima più alta della regione, quella del Morron, di milleottocento metri, dalla quale si domina l'intera regione, ad occidente di Santa Vieja.

Il nemico, con gli ultimi rinforzi ricevuti, ha nel settore venticinque brigate di fanteria, due di mitraglieri e tre squadroni di cavalleria. Gli aviatori nazionali, volando in condizioni realmente proibitive, hanno bombardato diverse autocolonne di rifornimento nelle retrovie rosse, a sud-est di Teruel. Molte automobili sono state colpite in pieno e il loro carico di munizioni è esploso.

Nel settore di Madrid, dopo diversi mesi di calma relativa, le batterie nazionali questa sera hanno iniziato un bombardamento. La artiglieria rossa ha tentato un tiro di controbatteria, ma di scarsa efficacia. L'inizio del bombardamento ha coinciso con quello di un furioso temporale, che ha continuato per qualche ora con violenta intensità.

Nel settore di Tremp i franchisti hanno sferrato un attacco nella Sierra Maura, occupando parecchie posizioni importantissime e specialmente alcune che dominano la carrozzabile.

I nazionali hanno conquistato, ricacciando duramente i marxisti, il passo della Sierra di Mot Sech. In tale settore ora la lotta si svolge con tutte le caratteristiche della guerra alpina.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nonostante sia continuato il maltempo, le nostre truppe hanno compiuto nel settore dell'Alfambra importanti rettifiche delle linee avanzate occupando posizioni di grande valore militare e facendo 103 prigionieri. Un contrattacco nemico alle nostre posizioni di El Pobo è stato violentemente respinto con gravi perdite per i rossi. - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno».

Un messaggio di Franco al Duce

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, l'ambasciatore di Spagna S. E. Garcia Conde, il quale gli ha rimesso un messaggio personale del generalissimo Franco. (Stefani).

La festa navale portoghese

LISBONA, 3

Oggi, giorno dedicato alla Marina, il Portogallo ha celebrato la risurrezione dell'antica gloriosa forza navale lusitana. Davanti alle alte autorità dello Stato, hanno sfilato le forze armate navali che comprendono oggi quattordici navi da guerra con 1600 uomini di equipaggio. Alla rivista ha partecipato anche il naviglio da guerra equipaggiato dal reparto navale della legione portoghese.

Ungheria e Piccola Intesa

Dichiarazioni di De Kanya

BELGRADO, 3

Il Ministro degli Esteri d'Ungheria, De Kanya, ha fatto all'inviato speciale del *Vreme* a Budapest alcune dichiarazioni che il giornale pubblica con molto rilievo. Sulle possibilità di collaborazione tra la Piccola Intesa e l'Ungheria, il signor De Kanya ha detto: «Abbiamo offerto prove sufficienti e da parte nostra esiste la buona intenzione di migliorare l'atmosfera verso gli Stati dai quali siamo divisi da maggiori o minori controversie.

«Noi, naturalmente, dobbiamo mantenere le nostre richieste per sollevare il destino delle minoranze ungheresi, perchè altrimenti la normalizzazione dei nostri rapporti con gli Stati della Piccola Intesa non potrà avvenire. Senza una soluzione soddisfacente di queste questioni, potrebbe essere raggiunto soltanto un miglioramento apparente, ma non serio dei rapporti attualmente esistenti.

In relazione alle possibilità di una stretta collaborazione fra la Ungheria e la Jugoslavia, il Ministro degli Esteri magiaro ha detto: «Devo ricordare le simpatie che nutre il popolo ungherese per il popolo jugoslavo. Considero che queste simpatie ricambiate anche da parte jugoslava, insieme alla politica piena di comprensione del dott. Stojadinovic, abbiano contribuito al miglioramento della atmosfera che è indubbiamente subentrata tra i due Stati negli ultimi anni».

Stojadinovic a Sinaja

BELGRADO, 3

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Stojadinovic è partito alle ore 14.10 in treno speciale per Sinaja per partecipare alla riunione del Comitato permanente della Piccola Intesa che discuterà varie questioni.

Il *Vreme* annuncia frattanto che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Turchia partiranno l'8 maggio per Belgrado. Essi si fermeranno qualche ora a Sofia per conferire col Capo del Governo bulgaro in merito alla questione dell'adesione della Bulgaria all'Intesa Balcanica.

Colloquio Bonnet-Tatarescu

PARIGI, 3

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto l'ex Presidente del Consiglio romeno Tatarescu di passaggio per Parigi ed in onore del quale ha poi offerto una colazione intima. Si afferma che l'uomo politico romeno si sarebbe intrattenuto con il Ministro degli Esteri di Francia non soltanto sulla attuale situazione interna della Romania, ma anche in relazione ai nuovi problemi che si pongono alla Piccola Intesa in seguito agli ultimi sviluppi assunti dal problema cecoslovacco.

Le interpretazioni cecoslovacche del colloquio Halifax-Masarick

PRAGA, 3

L'incontro di ieri fra lord Halifax ed il Ministro di Cecoslovacchia a Londra Masarick, è interpretato dalla stampa come una nuova conferma di quell'interesse diretto che il Governo inglese ha dichiarato di portare alle questioni cecoslovacche.

300 municipalità sotto curatela negli Stati Uniti d'America

BOSTON, 3

Nello Stato del Maine trecento municipalità, comprendenti numerose cittadine, hanno dovuto dichiararsi in fallimento e mettersi nelle mani del curatore che, nel loro caso, è l'Ufficio statale di Finanza. Invero i Comuni non sarebbero completamente in bancarotta — ha dichiarato il Pubblico Ministero dello Stato, avv. Franz U. Burkett — perchè una municipalità non fallisce fino a che vi sono cittadini che pagano le tasse. Ha spiegato che i provvedimenti sono stati presi in seguito a una legge approvata dal Parlamento statale, per la quale devono essere considerati in bancarotta e posti sotto tutela delle autorità tutti quei Comuni che sono in arretrato di almeno 18 mesi sia nei versamenti delle tasse dovute allo Stato, sia nei pagamenti degli stipendi agli impiegati pubblici, sia nella corresponsione degli interessi dei loro debiti pubblici.

Le nuove costruzioni navali approvate dal Senato americano

WASHINGTON, 3

Il Senato, con 56 voti contro 28, ha approvato la legge del Presidente Roosevelt per la spesa di 1156 milioni di dollari nella costruzione di navi da guerra, le quali daranno agli Stati Uniti la maggiore flotta militare che essi abbiano mai avuta. La legge oggi approvata prevede la costruzione di tre navi da battaglia, di due navi portaerei da ventimila tonnellate ciascuna, di nove incrociatori per un complesso di 68.745 tonnellate, di 23 cacciatorpediniere per 38 mila tonn. di nove sottomarini, di 26 navi ausiliarie e di 95 aeroplani.

Prossima firma dell'accordo turco-greco-egiziano

PARIGI, 3

Secondo certe voci che circolano negli ambienti giornalistici di Parigi Re Faruk d'Egitto, durante il viaggio che compirà ad Ankara nel prossimo giugno, procederà alla firma di un accordo tripartito turco-greco-egiziano con il quale i tre Paesi intenderebbero stabilizzare la situazione del vicino oriente.

Secondo i circoli parigini tale iniziativa sarebbe dovuta alla Turchia e dovrebbe portare ad una sempre più stretta collaborazione tra i Governi e le politiche di Costantinopoli e del Cairo.

Daranyi alla Mostra italiana della Fiera di Budapest

BUDAPEST, 3

La Mostra italiana alla Fiera internazionale di Budapest organizzata con la tradizionale competenza dall'Istituto nazionale fascista per il commercio estero è meta in questi giorni di un'eccezionale folla di alte personalità.

Il padiglione è stato visitato stamane dall'Arciduchessa Augusta e nel pomeriggio dal Presidente del Consiglio Daranyi che era accompagnato dal ministro del commercio e delle comunicazioni.

Gli illustri visitatori ricevuti ed accompagnati dal ministro d'Italia a Budapest e dal delegato dell'I.C.E. hanno espresso il loro compiacimento nel constatare che quest'anno la mostra italiana è più completa e presenta alcuni prodotti che non erano ancora conosciuti sul mercato ungherese.

Forti scosse di terremoto a Città di Messico

CITTA' DI MESSICO, 3

Forti scosse di terremoto sono state avvertite ieri sera in questa città e nei centri vicini. Le scosse hanno avuto la durata complessiva di 3'.

Tale movimento si è verificato mentre più intensa ferveva la vita notturna. Le abitazioni, i teatri, i cinematografi, le sale da ballo ed i caffè si sono vuotati in pochi secondi fra scene di panico. Molte persone si sono inginocchiate nelle strade per pregare e invocare la cessazione del terremoto.

Stando alle prime segnalazioni ricevute dalla polizia non si sono avute vittime umane. I danni ai fabbricati sono per altro considerevoli.

La principessa Starhemberg citata per un conto non pagato

VIENNA, 3

La gazzetta ufficiale viennese, la *Wiener Zeitung*, nella sua rubrica giudiziaria reca ogni giorno le più sorprendenti notizie. Si tratta dei rovesci di fortuna di quelle che furono le più ricche e le più eminenti personalità dell'antico Stato: a cominciare da Louis Rothschild, espatriato, per finire, come è il caso di oggi, con la consorte del principe Starhemberg, l'attrice Nora Gregor, la quale si è dimenticata di pagare un piccolo conto alla sua sarta. Questa si è affrettata a citare la principessa, la quale figura ora tra i debitori insolventi nel foglio ufficiale.

L'ACCORDO ANGLO-GIAPPONESE per le dogane cinesi

Nuovi incidenti a Sciangai

SCIANGAI, 3

Un comunicato pubblicato simultaneamente a Londra e a Tokio fornisce i particolari sull'accordo intercorso fra Inghilterra e Giappone relativamente alle dogane del nord della Cina dopo le conversazioni non ufficiali iniziate nel febbraio fra gli ambasciatori di Gran Bretagna, Giappone e il Ministro degli Esteri giapponese.

Dai particolari contenuti dal comunicato, risulta che l'accordo costituisce per il Governo britannico la migliore garanzia che sia stato possibile ottenere per la salvaguardia degli interessi dei detentori di obbligazioni straniere emesse dalla Cina e garantite dagli introiti doganali. Lo stesso accordo costituisce anche il miglior mezzo per mantenere il credito della Cina.

Risulta inoltre che i Governi francese e americano non si opporranno all'applicazione dei provvedimenti contemplati in questo accordo.

Dappertutto dove i franchi tiratori cinesi hanno fatto apparizione nella provincia di Hopei, essi sono stati sconfitti dalle truppe giapponesi alle quali si sono uniti numerosi profughi cinesi. La linea ferroviaria Pechino-Hankow, il cui traffico era paralizzato dal 28 aprile scorso in seguito alla distruzione di numerosi tratti di rotaie ed alla mancanza dei ponti fatti saltare dai cinesi, ha ripreso il suo servizio normale.

Melvin Gibbon, il pilota americano già al servizio dei cinesi, arrestato in seguito ad attività sospetta svolta in Giappone, è stato messo in libertà ed è partito oggi da Yokohama per far ritorno agli Stati Uniti. Malgrado che l'incartamento relativo al Gibbon contenesse elementi per un processo abbastanza serio, le autorità nipponiche non hanno voluto procedere contro di lui, in omaggio ai buoni rapporti fra Giappone e Stati Uniti.

Proveniente da Sciangai è giunto a Nagasaki il vice-ammiraglio Hasegawa, ex-comandante in capo delle forze navali nipponiche nelle acque cinesi.

Un nuovo incidente si è verificato oggi tra soldati inglesi e giapponesi. Esso è nato quando due autocarri della Marina britannica, carichi di provviste per una cannoniera inglese ancorata in un canale della zona giapponese di Hong Kew, hanno tentato di attraversare il ponte che dalla zona internazionale porta ad Hong Kew. Le sentinelle nipponiche di fazione sul ponte hanno fermato il primo autocarro, che aveva una scorta di marinai britannici in uniforme kaki, e l'hanno obbligato a ritornare nella zona internazionale. Secondo testimoni oculari, anzi, i soldati nipponici di fazione sul ponte hanno seguito l'autocarro britannico fin dentro il recinto del consolato britannico vicino, malmenando un sergente maggiore inglese che aveva ricordato ai soldati nipponici il divieto di attraversare il recinto consolare.

Ancora non si era esaurito questo secondo episodio, che giungeva sul posto la guardia consolare, la quale, con il suo contegno estremamente risoluto, induceva i soldati nipponici a ritornare sui loro passi. Meno di mezz'ora dopo il secondo autocarro si avvicinava al ponte del Giardino, che unisce la zona internazionale al distretto di Hong Kew; esso aveva un regolare lasciapassare emesso dalle autorità navali nipponiche. Le sentinelle giapponesi, alle quali il lasciapassare è stato esibito, non l'hanno riconosciuto valido ed hanno preteso che anche quest'autocarro indietreggiasse. Vi è stato un lungo parlamentare fra il comandante della guardia nipponica e il capo della scorta britannica e finalmente l'autocarro ha potuto recarsi presso la cannoniera.

Le autorità consolari nipponiche poco dopo hanno annunziato che intendono protestare presso quelle britanniche, perchè, asseriscono, lo autocarro trasportava munizioni, e di ciò non era stata data notizia preventiva alle autorità nipponiche di Hong Ked. Contemporaneamente le autorità militari britanniche si accingono a protestare presso quelle giapponesi, in merito al complesso di incidenti che sono avvenuti ad appena due giorni di distanza dall'altro che provocò una forte tensione negli ambienti internazionali di Sciangai.

Le reliquie di Sant'Andrea traslate da Roma a Varsavia

VARSAVIA, 3

Il 2 giugno partirà da Varsavia per Roma un treno speciale con una numerosa delegazione di vescovi, religiosi e personalità civili per rilevare le reliquie di Sant'Andrea Bobola custodite sinora nella chiesa romana del Gesù. Il treno, che avrà una vettura trasformata in cappella, ripartirà da Roma il 9 giugno per tornare a Varsavia dove si stanno organizzando grandiosi festeggiamenti.

Il "gioco dei dardi" e un nuovo tipo di bomba

LONDRA, 3

«Il giuoco dei dardi», passatempo favorito dei soldati britannici, ha fornito lo spunto a un ex-maggiore dell'esercito, certo Maurice Darling, per inventare un nuovo tipo di bomba a mano, la «bomba dardo», di una notevole efficacia.

Il Darling ha già inviato al Ministero della Guerra un esemplare del nuovo tipo di bomba da lui inventato, consistente in un involucro metallico a forma di piccolo sigaro, riempito di alto esplosivo. Questo tipo di bomba, oltre a imprimere un carattere tutto nuovo alla lotta a brevissima distanza, avrebbe anche il vantaggio, secondo il Darling, di costare assai poco. «Quando un soldato nemico giunge alla distanza d'una ventina di passi — egli ha detto — un buon tiratore, come sono appunto i moltissimi giocatori di «dardi», può lanciare la bomba-dardo il cui percussore, sensibilissimo, fa esplodere la carica appena giunge in contatto col bersaglio».

Zuffa tra socialisti a Lione

PARIGI, 3

I dissensi tra le grandi organizzazioni del fronte popolare vanno ripercuotendosi sempre più anche nelle piccole riunioni politiche e amministrative. Durante una seduta pubblica del consiglio municipale di Villeurbanne, in provincia di Lione, il consigliere comunista Giraudet è stato aggredito a calci ed a pugni dai suoi colleghi socialisti. Il malcapitato è stato ricoverato all'ospedale. Egli ha sporto querela e per conseguenza l'autorità giudiziaria è stata costretta ad aprire un'inchiesta.

I piccioni amano i "colbak" dei soldati della Guardia

WINDSOR, 3

I colombi del Castello reale di Windsor avevano preso l'abitudine di andarsi a posare, durante le più solenni cerimonie militari, sui grossi «colbak» dei soldati della Guardia provocando scene di ilarità fra la folla. Un paio di settimane fa, durante il cambio della guardia, questa abitudine dei colombi di Windsor originò un umoristico episodio, al quale assistette anche il Sovrano.

Il Comando della Guardia, allo scopo di evitare il ripetersi di tali scene che si risolvevano a scapito della serietà del Corpo, ha assunto un uomo con l'incarico di tenere lontani dai soldati, durante il cambio della guardia che a Windsor assume la solennità di un rito, i molesti volatili. Il guardiano dei «colbak» esplica il suo ufficio manovrando rumorosamente un [illegible] non appena i piccioni di Windsor si avvicinano.

Tre anni per cinematografare il famoso uccello lira

CANBERRA, 3

Una delle pellicole più interessanti nel campo della scienza ornitologica è stata compiuta, dopo tre anni di lavoro, dall'Ufficio cinematografico del Governo australiano. Si tratta di soli 720 piedi di film sonoro che riproduce il famoso uccello lira della fauna australiana e che in quelle foreste, oltre ad essere rarissimo, non si lascia facilmente avvicinare. L'uccello che è uno dei più meravigliosi che esistano, prende nome dalla forma della sua coda e ha la particolarità di una mimica quanto mai espressiva. Il maschio corteggia la [illegible] danzandole attorno ed emettendo un variato repertorio di canti e di grida allo scopo di sedurla. Gli operatori hanno dovuto durante tre anni, montare la guardia su di un bel celato osservatorio posto sulla cima di un albero nella foresta di Sherbrooke ed approfittare dei pochi istanti in cui gli uccelli lira apparivano. La pellicola, che presto sarà presentata nei principali cinematografi del mondo, è ritenuta un capolavoro del genere.

Inondazioni a Smirne

SMIRNE, 3

Dopo una pioggia torrenziale, durata varie ore, molte parti della città sono state invase dalle acque. La circolazione tranviaria e delle vetture è interrotta. In talune località si sono dovute usare le barche per traghettare i cittadini. Un fulmine, caduto nell'aula del Tribunale di pace, ha provocato enorme panico senza però produrre gravi danni.

Sessanta arresti in Palestina dopo il massacro di Assua

GERUSALEMME, 3

Dopo il massacro del posto di gendarmeria di Assua, si annunzia stamane che una sessantina di arresti sono stati operati e sette case sono state fatte saltare con la dinamite.

Ucciso per l'imprudenza di una sentinella svizzera

ZURIGO, 3

Durante il cambio della sentinella in una località fortificata vicino a Kreuzlingen (Turgovia), il soldato venticinquenne Ernesto Luethi, appartenente al Corpo delle truppe di copertura delle frontiere, è stato ucciso incidentalmente da un suo camerata. Questi ha premuto inavvertitamente il grilletto del fucile facendo partire un colpo che ha raggiunto e ferito mortalmente il soldato Luethi.

Tre operai uccisi da una trave

ROTTERDAM, 3

Durante la costruzione di un viadotto nel centro della città una traversa di ferro, spezzatesi le catene di una gru, è caduta su un gruppo di operai uccidendone tre.

La mostra "Gioia e Lavoro" inaugurata ad Atene

ATENE, 3

Il Re ha inaugurato stamane l'Esposizione internazionale «Gioia e Lavoro». Oltre al Capo del Governo, ai Ministri e a tutte le altre autorità era presente il Capo del Lavoro tedesco d.r Ley, giunto appositamente.

Solenni onoranze alla salma del Ministro d'Albania a Roma

BRINDISI, 3

Solenni onoranze sono state rese alla salma del Ministro di Albania a Roma, Dyapar Bey Villa, perito nel tragico incidente aviatorio di Formia. Il feretro è giunto stamane a Brindisi accompagnato dal capo dell'ufficio di Albania del Ministero degli Esteri e dal viceconsole d'Albania a Bari.

Presenti il Prefetto e tutte le autorità provinciali, nonchè molte rappresentanze e numerosa folla di popolo commosso, la salma è stata imbarcata sul cacciatorpediniere «Aquilone» che questa notte lascia Brindisi diretto a Durazzo.

La Mostra fotografica triveneta nella Fiera di Padova

PADOVA, 3

Come è stato annunciato, dal 9 al 28 giugno avrà luogo nei locali della Fiera di Padova una importante rassegna fotografica triveneta.

La manifestazione, organizzata dal Dopolavoro fotografico padovano, col diretto interessamento del Dopolavoro Provinciale di Padova e sotto gli auspici della XX Fiera, è riservata ai dilettanti fotografi dei Dopolavoro, dei GUF e degli Enti del Turismo del Veneto.

Numerose adesioni sono già state inviate al Dopolavoro organizzatore, onde è certo che in gran numero saranno i partecipanti a questa rassegna che costituirà una nuova ed interessante attrattiva della XX Fiera di Padova.

Si rende noto, per coloro che desiderano prendere parte alla Mostra, che le schede di adesione devono pervenire al Dopolavoro fotografico padovano in Padova, Via San Francesco 11, entro il 5 maggio e le schede di notifica entro il 15 maggio. Tali schede potranno essere richieste al Dopolavoro Provinciale di Padova.

Carro investito dal treno

Guidatore e mulo uccisi

SIRACUSA, 3

L'agricoltore Carmelo Alicata, di anni 45, mutilato e invalido di guerra, sofferente di sordità, guidando il proprio carro agricolo, attraversava un passaggio a livello non sorvegliato nello stesso momento in cui un treno avanzava velocemente. Investito in pieno, il carro si fracassava e l'agricoltore e il mulo, proiettati oltre il muro, decedevano all'istante.

Ustionata a morte per l'incendio delle vesti

CHIERI, 3

La settantaduenne Maria Matta mentre, rimasta sola in casa, riscaldavasi a un piccolo braciere, si incendiava le vesti. Un figlio della povera donna, accorso alle sue grida, le strappava di dosso le vesti, in fiamme. Trasportata all'ospedale la poveretta decedeva qualche ora dopo in conseguenza di gravi ustioni.

La condanna a morte chiesta per un assassino

REGGIO CALABRIA, 3

Si è ripreso alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Vincenzo Fedele da Bagnara, responsabile dell'uccisione della diciottenne Nina Gramaglia. Il Procuratore generale ha chiesto la condanna a morte dell'imputato.

Studenti giapponesi a Bologna

BOLOGNA, 3

Oggi è giunta a Bologna una missione di studenti giapponesi che compiono un viaggio di istruzione attraverso l'Italia e che nella giornata hanno visitato vari istituti cittadini.

IPPICA

Ragazzi e ragazze della G. I. L. in gara a Piazza di Siena

ROMA, 3

Nel Concorso ippico internazionale si è disputato nel pomeriggio in Piazza di Siena alla presenza di numerosissimo pubblico il Premio della Gioventù Italiana del Littorio. I piccoli cavalieri e le audaci amazzoni della Scuola di equitazione del Foro Mussolini hanno dato prova della loro valentia e di una seria ed accurata preparazione in cinque competizioni che si sono svolte tra il più vivo interesse ed entusiasmo della folla. Ecco le classifiche:

Categoria libera: 1. giovane fascista Liliana De Cesaris su [illegible], percorso netto in 57" 3/5; 2. giovane fascista Muroni su [illegible], percorso netto in 1' 1" [illegible]; [illegible] Poli su *Lanciago*, in 1'3" [illegible].

Categoria avanguardisti: 1. Piero D'Inzeo su *Barda*, percorso netto in 1'2" 4/5; 2. Renzo [illegible] su *Uscio*, percorso netto in 1' [illegible]; 3. Arduino Sarti su *Quer*[illegible], percorso netto in 1'5" 3/5.

Categoria giovani fasciste. 1. Liliana De Cesaris su *Uscio*, percorso netto in 56" 2/5; 2. Maria Antonietta Pasca su *Soltrante*, percorso netto in 1'2" 4/5; 3. Lili Weinstein percorso netto in 1'6" 3/5.

Categoria balilla e piccole italiane. Primo gruppo: 1. Raimondo D'Inzeo su *Rengone*, percorso netto in 1'2" 4/5; 2. Enzo Rossini su *Soltrante*, percorso netto in 1'6" e 3/5; 3. Paolo Indrimi su *Zola*, in 1'23". Secondo gruppo: 1. Pier Marco Polazzo su *Negus*, percorso netto in 1'1" 3/5; 2. Enrico Wertmiller su *Gabbiano* in 1'2"; 3. Bruno Bianchi su *Avvoltoio* in 1'4" 3/5.

La premiazione è stata fatta tra gli applausi calorosi della folla dal generale Marinetti, intervenuto alle manifestazioni in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra.

La morte di un giornalista

TORINO, 3

E' morto ieri improvvisamente il collega, primo capitano degli Alpini cav. Canciano Ferro, addetto stampa alla R. Prefettura. Nato a Thiene 55 anni fa, iniziò la carriera giornalistica alla «Perseveranza» e al «Secolo» di Milano. Fu poi al «Gazzettino» di Venezia e da quattro anni era addetto stampa alla Prefettura di Torino. Prese parte alla campagna libica e alla grande guerra, guadagnando una medaglia d'argento al valor militare e due promozioni per merito di guerra. Iscrittosi nel 1926 al P. N. F., era attualmente capo settore del Gruppo rionale «Michele Bianchi».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola tassa, L. 3.—

AGENTE esclusivo bene introdotto presso parrucchieri per signora - stipendio provvigione - Scrivere permanente EOS (Fipe) Piazza Brignole 21 R, Genova.

CERANSI agenti vendita tessuti lussuosi contro assegno. Tessitura Casella 78 Bielessa.

PROCACCIATORE d'affari per vendita succo di mele, drogherie, alberghi per zona Venezia cerca «Usfa» Merano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino, Saponifera, Villafranca d'Asti.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili. Salvatico, Laigueglia (Savona).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola tassa, L. 4.—

AFFILATRICI, rettificatrici, fresatrici universali, torni revolver, limatrici, trapani radiali, ecc. Consegne immediate. Lossati, viale Monza 16, Milano.

CALVI ricupererete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kind, Puretti 20 Roma.

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50. Successore Lorenzi, Lupetta 2 ang. Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MASSAGGI dimagranti estetici cure innocue, manicure, pedicure, specializzata Zamperi, Pattari 3, Milano.

POUTRELLES spessori altezza mm. 100-200 lunghezza 600-1500, vende convenienza Amoletti, Sampierdarena.

Annunci Sanitari

Grand'Uff. Dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle
DISFUNZIONI SESSUALI
Visite 8-12 e 16-18 - Festivi: 8-11
Piazza Esquilino, 12 - ROMA
(per informazioni scrivere).
Aut. Pref. 815 - 8-8-936

[illegible] sterline, vale a dire nella [illegible]

ANNO CIIC - N. 125 - Cent. 30
GIOVEDI' 5 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL. [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: [redacted] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

NEL FULGORE DELL'URBE TRA L'ARDENTE ENTUSIASMO DEL POPOLO

Due lunghi colloqui fra il Duce e il Führer

Hitler, accompagnato da Mussolini, rende omaggio alle tombe dei Re Sabaudi, al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti - I due Condottieri assistono alla grandiosa manifestazione guerriera della Gioventù del Littorio - Il Capo della nuova Germania parla ai nazisti all'estero - La partenza per Napoli dopo il pranzo al Quirinale

Il Re Imperatore e il Führer esaltano l'amicizia italo-tedesca

ROMA, 4

Anche stamane nella piazza del Quirinale sono in servizio d'o[illegible] [illegible] binieri reali e per le [illegible] che poi Adolfo Hitler ed il Duce [illegible] riceveranno gli onori, sono [illegible] reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della [illegible] della GIL. A destra del [illegible] e presso il Muschio, è la [illegible] della Regia Marina; in una tribunetta a ridosso del Mi[illegible] dell'Africa Italiana so[illegible] della stampa germanica.

La visita del Duce a Hitler

Alle 10 precise giunge in Quirinale, per la visita al Fuehrer, il Duce, che in divisa di Comandante Generale della Milizia, è accompagnato dal Ministro per gli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano. Nel cortile d'onore è schierato il picchetto di guardia della R. Guardia di Finanza con bandiera. Attende il Duce alla vetrata, il mastro delle cerimonie conte Guardi che lo accompagna agli appartamenti del Fuehrer.

Successivamente giungono i Ministri del Reich von Ribbentrop, Hess e Goebbels ed il capo delle S.S., Himmler, e poco dopo sopraggiungono il Ministro Alfieri, il Vice Segretario del Partito d.r Gardini in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito il Sottosegretario dell'Interno S. E. Buffarini Guidi.

Mentre il Duce è a colloquio con il Fuehrer, i Ministri tedeschi ed italiani si intrattengono in una delle sale del pianterreno.

Poco dopo le 10.30 il Fuehrer [illegible] alla vetrata di fondo del [illegible] re insieme con il Duce [illegible] un breve corteo di a[illegible], con il seguente ordine: [illegible] ede una macchina staffetta segue l'automobile che reca il capo del protocollo tedesco ed il capo del protocollo italiano viene quindi l'automobile con il gagliardetto rosso del Fuehrer ed azzurro del Duce, che reca i Capi del Nazionalsocialismo e del Fascismo.

[illegible] ono in altre automobili il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop e il Ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano, il [illegible] gotenente del Fuehrer Hess con il vicesegretario del P. N. F. dr. Gardini, il Ministro della Propaganda del Reich Goebbels con il Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri, il Capo delle S.S. Himmler con il Sottosegretario all'Interno Buffarini Guidi. Chiudono il corteo alti dignitari del seguito del Fuehrer.

[illegible] il cortile d'onore, il cor[illegible] dinanzi alla guardia schierata che rende gli onori ed esce sulla piazza del Quirinale, dove è accolto dagli squilli regolamentari e dal suono degli inni germanico ed italiano.

La cerimonia al Pantheon

Il corteo va rapidamente verso il Pantheon, salutato dagli [illegible] della folla che si aggolpa oltre le linee stesse della formazione d'onore. Gli inni germanici ed italiani risuonano [illegible] dalle musiche da strada a strada. Si passa per le vie della [illegible] Roma. Severi palazzi, chiese monumentali, imponenti [illegible] di fontane ed obelischi. La piazza della Rotonda è [illegible] di folla e il clamore è [illegible] compatto.

[illegible] piazza è schierato, fronte al tempio, su dieci file, in servizio d'onore, il primo reggimento granatieri con musica e bandiera. Da un lato si ammassa la formazione nazista di Roma con il proprio vessillo. Carabinieri [illegible] prestano servizio lungo la [illegible] ata presso la grande porta delle tombe dei Sovrani d'Italia. Sotto il pronao sono allineati su due file gli ufficiali dell'Istituto per la guardia d'onore al Pantheon. Attendono il Fuehrer e il Duce, il Prefetto il cappellano maggiore di Corte con altri cappellani e il comandante la Divisione. Le truppe rendono gli onori e la musica intona l'inno nazista e Giovinezza.

Il Duce e il Fuehrer entrano nel tempio, vanno prima alla tomba di Vittorio Emanuele I, poi a quella di Umberto I., innanzi alle quali sono posate le corone del Fuehrer che scrive sugli albi dei visitatori la sua firma. Le corone sono di alloro con nastro rosso recante la croce uncinata e la scritta Adolfo Hitler, sormontata dall'aquila tedesca. Montano la guardia ufficiali della Marina, della Cavalleria e dell'Artiglieria.

All'Altare della Patria

Compiuto il rito, Adolfo Hitler sosta nel mezzo del tempio e ne osserva la monumentale struttura: e ancora si indugia, infine, sulla grande soglia per uno sguardo di ammirazione.

Dalla piazza del Pantheon al Vittoriano la corsa è rapida fra gli applausi continui della folla. Piazza Venezia appare in un mirabile inquadramento di armi. Vi sono quattro legioni di formazione oltre cinquemila uomini, espressione fiera e superba di forza, di ardimento e di valore. Sul compatto e ferrigno quadrato, nel quale spicca la nota chiara delle uniformi dei legionari reduci dall'Africa Orientale Italiana, si levano i tre labari decorati al valore dei reduci stessi: della 14. legione di Bergamo, della 42. di Vicenza e della 120. di Roma e la fiamma della Milizia forestale, pure decorata al valore.

Lungo la scalea del Vittoriano sono disposte a destra le formazioni naziste e le rappresentanze delle Camicie Brune residenti in Italia; a sinistra una foltissima rappresentanza di ufficiali di tutte le armi, che continua e si conclude al primo ripiano del monumento. Presso il sacello del Milite Ignoto sono i moschettieri del Duce con lo stendardo; carabinieri in alta uniforme completano il severo schieramento militare.

Ai piedi della scalea attendono i Ministri Lammers, Meissner, il barone Neurath junior, il capo dell'organizzazione nazista all'estero Bohle, il capo del Nazismo in Italia, Ettel, e vari funzionari dell'Ambasciata germanica tutti in uniforme.

Il clamore degli applausi che giunge da Corso Umberto annuncia che è prossimo l'arrivo dei due Capi. Il corteo delle automobili entra in Piazza Venezia, accolto dagli squilli regolamentari subito seguiti dall'inno tedesco. Il Capo di S. M. della Milizia, gen. Russo, che ha assunto il comando dell'imponente schieramento legionario, ordina l'attenti: è un rapido balenio di lame che snudano in un sol lampo di acciaio, mentre si alza poderoso l'A NOI!

L'omaggio al Milite Ignoto

Hitler e il Duce scendono dall'automobile e ricevon l'ossequio delle autorità. Quindi, mentre risuonano le note di Giovinezza, i due Capi salgono lentamente la scalea, preceduti da quattro nazisti che portano una grande corona di alloro dalla quale pende un largo nastro rosso con la svastica e il nome: Adolfo Hitler.

Giunti dinanzi al sacello del Milite Ignoto, il Fuehrer e il Duce sostano soli sull'attenti e col braccio proteso nel saluto. Le autorità che sono al seguito si fermano pure sull'attenti a breve distanza. La corona del Fuehrer viene deposta sulla tomba. Il silenzio è profondo.

Dopo un minuto di raccoglimento, Hitler e Mussolini ridiscendono la scalea fermandosi col seguito ai piedi del Vittoriano. Compiuto così il rito, il gen. Russo ordina il saluto a Hitler gridando: Per il Fuehrer. Eja, Eja, Eja! *Risponde formidabile e possente l'Alalà dei 5000 uomini che, irrigiditi sull'attenti, hanno il pugnale snudato levato in alto. Il gen. Russo poi ordina il saluto al Duce: alto e compatto come sempre risponde l'A Noi! dei legionari.*

Resi gli onori al Fuehrer, i legionari intonano, accompagnati dalla musica, la "Preghiera del legionario prima della battaglia". E' un canto marziale, sacro, fiero, ed insieme ieratico, che si leva maestoso e solenne e che commuove profondamente. Questa superba giovinezza, saldissima nelle armi, sa mirabilmente intenerire la voce nel canto.

Terminata la preghiera, si leva un applauso vibrante della folla che nereggia foltissima ai bordi della Piazza.

L'austera cerimonia è conclusa. I legionari rendono di nuovo gli onori al Fuehrer e al Duce. Quindi i due Capi salgono sull'automobile e seguiti dal corteo delle autorità lasciano Piazza Venezia diretti al Palazzo Littorio. L'applauso calore della folla che fa ala al loro passaggio li accompagna.

Al Sacrario dei Caduti fascisti

Di fronte al palazzo sono compattamente schierati reparti di Giovani fascisti, un battaglione di Avanguardisti preavieri con vicini gli hitleriani residenti in Italia, la musica del Corpo d'Armata che ha al suo lato reparti di Balilla moschettieri, di Avanguardisti e di Giovani fascisti. E la lunga cornice di giovinezza si trascina sino a Palazzo Braschi.

Il Corso Vittorio Emanuele è ampiamente decorato di bandiere italiane e tedesche e da ciascuna finestra discende un vessillo e festoni e fregi di lauro sono distesi in armonia policroma lungo le facciate dei palazzi.

Le gerarchie della Federazione dell'Urbe stanno di fronte all'ingresso del Palazzo Littorio; nell'atrio è un drappello di Giovani fascisti e nel cortile sono reparti di Piccole e Giovani Italiane. Accademisti e marinaretti della legione marinara Caio Duilio si allineano a destra e a sinistra per tutto lo scalone d'onore che conduce agli uffici della Segreteria politica.

Presso il Sacrario, dall'uno e dall'altro lato del portale, stanno a guardia immobilmente i moschettieri: di fronte, in quadrato, è un gruppo di Camicie Brune che reca la più vecchia bandiera hitleriana d'Italia: quella del gruppo di Milano.

Il Fuehrer e il Duce, che sono ricevuti e guidati dal Ministro Segretario del Partito e seguiti dal conte Ciano, dai Ministri Von Ribbentrop e Goebbels, Alfieri, Himmler, da S. E. Buffarini Guidi e da tutte le personalità del seguito, passano in rivista il gruppo hitleriano ed i reparti armati della GIL.

Dalla folla che densamente si assiepa al di là della cortina armata e da quella che gremisce balconi e finestre, si diffonde ampia e insistente l'acclamazione al Fuehrer e al Duce, che non appena entrano nel palazzo, sono salutati dagli squilli d'onore. Adolfo Hitler e Mussolini passano innanzi alle Piccole e Giovani Italiane e procedono verso il portale del Sacrario. Il Duce e il Fuehrer entrano soli nella cappella votiva e sostano alcuni momenti. Sull'ara che ricorda il sacrificio dei Caduti della Rivoluzione fascista, il Fuehrer fa deporre una grande corona di alloro adorna di un largo e fiammeggiante nastro rosso le cui bande recano l'una su fondo bianco lo stemma del Reich e l'altra, la scritta in oro Adolfo Hitler sormontata dall'aquila tedesca.

Il dono del Partito a Hitler

Compiuto il rito, il Fuehrer e il Duce escono dalla cappella nel salone d'onore adorno di piante e di fiori dove accademisti e marinaretti salutano con le armi. Traversato il salone d'onore e successivamente le sale minori della Segreteria, il Fuehrer e il Duce entrano nella sala di lavoro del Ministro Segretario del Partito. Qui S. E. Starace fa omaggio ad Hitler di un'antica e preziosa anfora che il corretto disegno delle figure e l'equilibrata forma lasciano pensare appartenga al quarto secolo avanti Cristo. Importante per la loro significazione (una scena che si svolge nei Campi Elisi), le figure che riempiono il riquadro anteriore, ove si vede fra l'altro un giovane che ha sul petto e sul ventre il segno della croce uncinata con gli angoli da destra a sinistra.

Il Duce ed Hitler, il quale ha molto gradito il dono, ridiscendono sulla via, e, sempre acclamati dalle Camicie Nere, dalle formazioni naziste e dal popolo, lasciano il Palazzo del Littorio e si avviano al Quirinale. Hitler è ritto sulla macchina e risponde col braccio proteso al saluto della folla che si è fatta più densa. Una palese commozione è sul suo volto.

Alle 11,20 il corteo delle automobili è di ritorno a Palazzo Reale e alla vetrata il Duce prende congedo dal Fuehrer, mentre i Ministri italiani si accomiatano dai colleghi tedeschi. Subito il Duce, accompagnato dal Ministro Ciano, lascia il Quirinale e rientra a Palazzo Venezia. Non lunga è la sosta del Fuehrer al Quirinale. Poco prima di mezzogiorno egli ridiscende nel cortile, risale in automobile insieme col Ministro degli Esteri Von Ribbentrop e seguito dai suoi più vicini collaboratori muove verso Palazzo Venezia.

Dalla macchina scoperta, che passa fra lo schieramento d'onore lasciando alle spalle echi di squilli e di musiche, il Fuehrer saluta con un aperto sorriso, e sempre protendendo il braccio alla folla che applaude.

Il Re Imperatore, il Führer e il Duce alla stazione Ostiense

Il colloquio a Palazzo Venezia

Il corteo, va, tra bandiere e vessilli che fondono i colori amici, sino al Palazzo Venezia [redacted] Mussolini attende. La piazzetta di San Marco è fiancheggiata dalle schiere nere dei moschettieri del Duce che salutano alla voce snudando il pugnale.

Il Fuehrer, che sale al palazzo insieme con Von Ribbentrop, è ricevuto dal Ministro degli affari Esteri conte Galeazzo Ciano, i Ministri Hess, Goebbels e Himmler sono successivamente ricevuti da S. E. Alfieri, da S. E. Buffarini Guidi e dall'on. Gardini, vice-segretario del Partito.

Per le sale delle Armi Filippo Lippi e delle fatiche d'Ercole, ove si schierano in rigida posizione di attenti, a pugnale snudato, i moschettieri del Duce, il conte Ciano guida il Fuehrer alla sala del Mappamondo.

Nella sala dove il Duce compie instancabilmente la sua fatica di ogni giorno, non mai interrotta, si svolge, tra i Capi delle due Rivoluzioni, un lungo colloquio.

Sono le ore 12. Frattanto, nella sala delle Fatiche d'Ercole, le questioni che interessano l'attività dei Ministri italiani e germanici nel quadro dell'amicizia fra i due Paesi, consentono che tra essi si svolgano lunghi ed efficaci colloqui.

Alle ore 13.30, terminato questo secondo colloquio, durato un'ora e mezza, la porta che immette nella sala del Mappamondo si spalanca. I due Capi escono nella sala delle Fatiche d'Ercole, ove i Ministri delle due Nazioni amiche si compongono a far seguito sino all'ascensore ove Mussolini saluta sempre con grande cordialità Adolfo Hitler che è accompagnato da S. E. Ciano sino al Quirinale.

La folla che è rimasta in paziente attesa, saluta ancora con una calda manifestazione il Fuehrer ed il Ministro degli Esteri d'Italia. Più tardi, anche quando il Duce lascia insieme con S. E. Galeazzo Ciano il Palazzo Venezia, una grande dimostrazione lo accoglie e lo accompagna.

Al Campo Roma

Il pomeriggio di questa attivissima giornata del Fuehrer si apre con la grande manifestazione delle forze giovanili al Campo di Centocelle. Il vasto attendamento, che aduna [redacted] giovani, distende le sue cupole e le sue piramidi bianco-grigie tra la Torre di Centocelle e la città cinematografica. Tutti i Comandi fede[redacted] hanno mandato le rappre[redacted] dei Giovani fascisti, Avanguardisti moschettieri che essi inquadrano. E per ciascuna città è anche la fanfara. Partecipano alla superba adunata i reparti premarinari e preavieri. Il Comando generale della GIL ha disposto per l'organizzazione vasta e completa del campo assegnando ai Giovani fascisti tende di tipo militare ed agli Avanguardisti tende tipo "Campo Dux" con letti sovrapposti. Le tende dei reparti premarinari e preavieri sono così distribuite da formare le parole Duce e Fuehrer.

Pare, questo, il campo di un esercito in sosta. A tutto si è badato come sempre, nel ricordo di altri campi negli anni della progressiva tenace formazione militaresca della gioventù di Mussolini: impianti idrici, luce, telefoni. E' un borgo, è un paese, è una città. Si vedono le sagomette grigie degli altoparlanti che portano nelle lontananze del Campo la voce dei comandi quando i giovani si aduneranno per complessa impeccabile manovra di assieme.

Il Duce ha raggiunto il Fuehrer al Quirinale e insieme lasciano il Palazzo Reale alle ore 15.35. Il corteo, che è composto come stamane all'inizio dei riti, percorre le vie dell'Impero e dei Trionfi, supera la porta San Sebastiano e va per la via Appia Antica, tra i segni monumentali di Roma; oltrepassa la tomba di Cecilia Metella, volge a sinistra puntando rapido su Centocelle.

La visita agli attendamenti

Dove le vestigia dell'acquedotto di Claudio tagliano la strada i rurali della zona e quelli venuti anche da più lontano, festosamente la fiancheggiano la via con verdi carri campagnoli, cui sono aggiogati a paia i forti buoi dell'agro. E ciascun carro è un sereno monumento di verde con sopra infittite le famiglie dei coloni dai molti figli. E un grande tripudio di colori e letizia piena è nella voce e nei gesti. Si acclama, insieme al Duce e al Fuehrer che risponde a braccio teso.

Alle ore sedici precise il corteo entra nel Campo da sotto la grande porta che si regge sui quattro alti pilastri che alternano a forti caratteri in rilievo le parole: Duce e Fuehrer.

Il Segretario del Partito, Comandante generale della GIL, è ai margini del Campo ed accoglie Adolfo Hitler e Mussolini, per guidarli sino alla torre di comando dall'alto della quale i due Capi volgono lo sguardo sulla vastità imponente del campo, che, accogliendo le tende su lievi avvallamenti e basse dorsali, rivela la successione degli ampi riquadri intermina[redacted]

Il Fuehrer esprime al Duce la sua ammirazione. Egli ha il volto più che soddisfatto. Il sorriso persiste sulle sue labbra. Ridiscesi dall'alto podio, il corteo si ricompone e percorre tutto l'attendamento per quindi uscirne e avviarsi al vicino campo di aviazione, ove sono imponentemente adunati i cinquantaduemila giovani. Il viale d'ingresso è segnato da pennoni altissimi con in cima i colori delle due Nazioni amiche. Un piano inclinato, su cui è steso un tappeto rosso, conduce sull'alto podio d'onore, dal quale pende un fastoso arazzo dorato.

Il superbo schieramento

Il Fuehrer e il Duce, cui sono resi gli onori dal battaglione libico Avanguardisti, subito vi salgono, seguiti dai Ministri italiani e germanici. Lungo la rampata rendono gli onori i Balilla moschettieri, i marinaretti e i moschettieri del Duce. Dall'alto del podio appaiono sul campo gli allievi delle Accademie, schierati di fronte, e quasi a ridosso dell'altissimo sperone cremisi, si vedono i quattromila trombettieri, compattissimi. E tra essi e il podio sono novantatrè labari dei Comandi federali della Gioventù del Littorio.

A destra e a sinistra, come due smisurate braccia nereggianti, si svolgono a semicerchio le tribune che, gremitissime, ospitano le autorità, gli invitati e il popolo. E' una moltitudine enorme dalla quale non appena Hitler e Mussolini appaiono, viene il primo alto saluto. Ma, subito, si odono gli squilli intonati dai quattromila trombettieri, e ad essi seguono l'inno germanico, l'inno hitleriano e "Giovinezza". Non appena sulla vastità di questa platea immensa, si spengono gli echi delle fanfare, il Segretario del Partito, Comandante generale della GIL, presenta al Fuehrer la forza che partecipa alla grande manifestazione. Essa si compone di cinquantaduemila Giovani fascisti e Avanguardisti moschettieri, inquadrati da duemilaseicento ufficiali della Milizia e di essi ottanta sono segretari federali in carica e comandanti della GIL.

Quindi Starace alza l'Eja al Fuehrer, cui risponde l'Alalà! possente dagli accademisti. Poi è il saluto al Duce cui fa eco formidabile l'A Noi! e al saluto ai due Capi si unisce l'interminabile voce della folla.

Artiglieria e cavalleria

Resi così gli onori ai due Capi, il Comandante generale della GIL, dalla torretta di comando sotto il podio, inizia la direzione del saggio.

Mitraglieri e artiglieri, avanti! egli comanda. Scrosciano le note delle fanfare che eseguono l'inno dei Giovani fascisti, mentre, schierati su due linee, avanzano i reparti, mirabilmente, come per la realtà della battaglia. I giovani si dispongono in postazione, eseguono uno sbalzo ed aprono il fuoco. Sullo scroscio delle mitragliatrici passa il tambureggiamento delle artiglierie, che intanto hanno avanzato su di una sola linea e si sono arrestate compiendo, con una mirabile rapidità, la manovra di postazione dei pezzi, di caricamento e di sparo.

Cessato il fuoco, i mitraglieri, con esemplare disciplina, si allontanano imitati dagli artiglieri.

E' ora la volta dei cavalieri — sono seimila — che rispondendo sempre disciplinatissimi agli ordini del Comandante generale, han-

L'intima e sicura amicizia dei due popoli costituisce uno strumento al servizio della pace europea

no avanzato dividendosi in plotoni ed hanno eseguito, prendendo posto in rettangoli speciali, movimenti di maneggio ed esercizi di ginnastica. Contemporaneamente, un gruppo di cavalieri e cavalieri isolati hanno eseguito un percorso ad ostacoli.

E' un'altra giovinezza, ora, che nel vasto galoppo, disegna i cerchi e le volte, si dispone per squadroni e per gruppi l'uno con l'altro intrecciandosi in una audace e agile misura di velocità e di forza.

Mirabile spettacolo di bellezza guerriera, offrono poi i carri veloci e i motocicli, che hanno eseguito evoluzioni accompagnate da raffiche di mitragliatrici, evoluzioni tutte perfette per disciplina e severissimo addestramento temprato di forza e di coraggio.

Due alianti appaiono frattanto nel cielo, compiono alcune evoluzioni e atterrano; ma subito un aliante, isolato, sopraggiunge a rimorchio, si sgancia e svolge una serie di acrobazie che è seguita dall'ammirata attenzione del Fuehrer e dalla moltitudine che applaude il giovane fascista, volatore audacissimo. Le fasi dell'imponente esercitazione, sono accompagnate da inni e marce della Rivoluzione e della GIL., dirette dal loro autore maestro Blanc. Interpretata con vero senso d'arte è la marcia nuziale del Lohengrin, particolarmente applaudita.

Gli esercizi di massa

Ha ora inizio il secondo tempo. «Forze avanti!» ordina il Comandante generale. Il Fuehrer assiste così all'avanzarsi simultaneo compatto di cinquantaduemila Giovani fascisti e Avanguardisti moschettieri che assumono una formazione, scaglionata in profondità, compiendo varie esercitazioni.

Nel terzo tempo, che più esprime la compiutezza dell'addestramento guerresco della gioventù di Mussolini e che inimitabilmente dimostra come lo spirito si accompagni al vigore, la fede alla disciplina, l'ardore alla misura, tutte le forze partecipanti alla rassegna, ripartite su tre schiere, hanno simultaneamente avanzato, si sono portate sotto il podio ed hanno compiuto, con perfezione assoluta, i movimenti in ordine chiuso e maneggio di armi, via via e successivamente comandati con forte voce militaresca dal Comandante generale.

Quando viene dato l'ordine di "attenti", è lo scatto secco, quasi metallico, il "riposo" disperde per il campo un rombo cupo e chiuso; l'„armi al fianco" martella i tre movimenti nella loro esemplare sincronicità. Ed ogni movimento, ogni manovra sono salutati dall'applauso della folla.

La grande rassegna è così conclusa. Il Comandante generale ordina gli onori al Fuehrer lanciando un triplice Eja, cui risponde l'Alalà vibrante del gigantesco schieramento in armi. «Saluto al Duce», grida il Comandante generale, e l'A Noi! dei cinquantaduemila giovani è un urlo possente di passione, di amore e di fede, e ancora i quattromila trombettieri intonano l'inno germanico, l'inno hitleriano e Giovinezza.

L'entusiastica dimostrazione

E' ora una grandiosa dimostrazione di devoto affetto al Duce quella che scoppia irrefrenabile ed erompe dai petti del formidabile schieramento. Poi cinquantaduemila voci, fuse in un solo urlo, gridano i nomi Fuehrer e Duce sempre più alto, sempre più forte, mentre i Giovani fascisti e gli Avanguardisti moschettieri agitano festosamente le armi in un crescendo d'impressionante entusiasmo. Entusiasmo che raggiunge il suo culmine allorchè tutta questa bella e balda gioventù fa impeto sotto il podio gridando a lungo la invocazione al Fuehrer e al Duce che rispondono con il braccio proteso. E mentre la manifestazione non accenna a finire, sempre uguale nella sua rinnovata intensità, il Fuehrer e il Duce salutano e si ritirano dal podio discendendo sul piazzale, dove, dopo avere ricevuto l'ossequio delle autorità e delle personalità, risalgono in automobile lasciando il Campo fra gli onori resi dai battaglioni libici e dagli allievi delle Accademie.

Alla Basilica di Massenzio

Il corteo delle automobili ripercorre lo stesso itinerario dell'arrivo e alle ore diciotto il Fuehrer e il Duce, col loro seguito, giungono alla Basilica di Massenzio. La Basilica è austeramente decorata di festoni di alloro dorato e sull'abside sono disposte una musica ed una fanfara del Partito nazionalsocialista, che vanno alternando ritmiche marce militari ed inni tedeschi ed italiani. Dietro le fanfare, lungo la cornice dell'abside, come a delimitare la parte, sono vessilliferi che recano bandiere uncinate. Ai lati sono due grandi fasci littori argentei, mentre in alto, sull'abside, è posta l'aquila tedesca.

Il quadro, nell'attesa, va assumendo un tono sempre più palpitante. Gli appartenenti alle formazioni naziste ed i bambini hitleriani sono schierati in ordine compatto, con alla testa le autorità e le gerarchie tedesche. E' presente l'ambasciatore del Reich a Roma, Von Mackensen, con il personale dell'Ambasciata. Giunge anche il Sottosegretario al Ministero degli Esteri on. Bastianini.

Grandi applausi della folla, assiepata dietro gli armati in via dell'Impero, annunciano l'arrivo del corteo che reca il Fuehrer ed il Duce con il seguito dei Ministri tedeschi ed italiani e delle personalità già presenti a Centocelle. Giunti dinanzi all'arco maestoso, all'ingresso della Basilica, il corteo delle vetture sosta ed il Fuehrer invita il Duce ad entrare per assistere anch'egli alla manifestazione. I due Condottieri entrano insieme, seguiti dai Ministri e dalle autorità nella Basilica, mentre sotto le volte altissime del monumento romano echeggiano insieme alle note degli inni italiani e tedeschi, le acclamazioni entusiastiche dei reparti hitleriani.

Il Fuehrer e il Duce, accompagnati da una vibrantissima manifestazione che sempre più si accentua e diventa fragorosa, percorrono tutto lo schieramento dei bambini, dei giovani e degli hitleriani. Quindi il Fuehrer ed il Duce prendono posto in poltrone poste dinanzi all'abside, mentre intorno a loro si dispongono i Ministri e le personalità del seguito.

Cessate le manifestazioni di omaggio il capo delle organizzazioni naziste all'estero, Bohle, sale su un apposito podio eretto di fronte alle masse inquadrate e porge il saluto al Fuehrer e al Duce. L'acclamazione tributata al Fuehrer si ripete intensissima, vibrante al nome del Duce. Mentre Hitler sorride compiaciuto, il Duce si alza e risponde salutando romanamente. Il discorso di Bohle è spesso interrotto da vibranti acclamazioni.

Parla quindi il capo dei nazisti residenti in Italia, Ettel, che pronunzia parole di omaggio e saluto suscitando entusiastici applausi.

Parla il Fuehrer

Sale quindi sul podio il Fuehrer. Il suo apparire è salutato da una manifestazione altissima di saluto che si prolunga per alcuni minuti sempre più calorosa.

Terminata la manifestazione, il Fuehrer pronunzia il suo discorso. Dopo aver messo in particolare rilievo la parentela spirituale delle caratteristiche dei due popoli, germanico e italiano, il Fuehrer è venuto a parlare del recente plebiscito ed ha ringraziato i Tedeschi residenti all'estero, in ogni parte del mondo, per l'espressione della loro adesione dicendo che quanto più lontani essi si trovano dalla madre patria, tanto più fedeli essi devono dimostrarsi alla loro terra nazional-socialista, che ha fatto di un Paese oppresso, minorato e disprezzato, un nuovo Reich onorato, rispettato e grande.

Il discorso è salutato alla fine da applausi interminabili, altissimi. Insieme si levano sotto la volta della Basilica, gli "Heil" al Fuehrer ed al Duce. La manifestazione continua sempre più alta ed accompagna il Fuehrer ed il Duce che, seguiti dai Ministri e dalle autorità, percorrono nuovamente tutto lo schieramento ed escono dalla Basilica, mentre si rinnovano al loro indirizzo le grida di evviva degli hitleriani. Si forma, quindi nuovamente il corteo delle vetture che si dirige al Quirinale.

Il pranzo alla Reggia

Stasera S. M. il Re Imperatore ha offerto al Quirinale un pranzo di gala in onore del Fuehrer e Cancelliere del Reich. Le mense sono state imbandite nella sala degli Svizzeri, scintillante di luci, cristalli e argenterie. La tavola, seguendo la sagoma della sala, molto allungata, è a forma di rettangolo aperto su uno dei lati corti.

Gli invitati hanno cominciato a arrivare poco dopo le venti, ricevuti alla vetrata del cortile di onore della Reggia, dai maestri delle cerimonie di corte principe Ruffo di Calabria, marchese Lanza d'Ayeta, marchese Marini Clarelli e conte Giriodi.

Alle ore venti e venti il Duce è giunto in automobile ricevuto dal maestro delle cerimonie conte Suardi ed è stato accompagnato nella sala Pers, ove erano le LL. Maestà e il Fuehrer coi rispettivi seguiti e dove si è formato il corteo reale. Ne facevano parte il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, il Fuehrer e Cancelliere del Reich, le LL. AA. RR. Mafalda d'Assia e Maria di Savoia, il Duce, i Collari della SS.ma Annunziata, i Ministri germanici Von Ribbentrop, Hess e Goebbels, i Ministri italiani Ciano, Starace e Alfieri, l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale e il R. ambasciatore a Berlino.

Frattanto nel salone degli Svizzeri attendevano gli altri invitati Ministri e Sottosegretari di Stato italiani, Ministri di Stato, Marescialli d'Italia, il capo di S. M. della Milizia, i membri delle Case civile e militare di S. M. il Re Imperatore e della Corte di S. M. la Regina Imperatrice, i membri della missione reale, diplomatici tedeschi ed italiani, generali, ammiragli.

Alle venti e trenta precise il primo mastro delle cerimonie di Corte, conte di Sant'Elia, ha annunciato le Loro Maestà e l'illustre Ospite, e mentre le trombe della musica dell'Aeronautica squillavano la fanfara reale, il corteo ha fatto ingresso nel salone.

Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno preso posto al centro della tavola. Alla destra di S. M. la Regina Imperatrice sono il Fuehrer e Cancelliere del Reich, la Principessa Mafalda d'Assia, il Duce e la duchessa Thaon di Revel.

S. M. il Re Imperatore ha alla sinistra la signora Von Ribbentrop, il Principe d'Assia, la Principessa Maria di Savoia e il marchese Imperiali. Ai lati lunghi della tavola hanno preso posto tutti gli altri.

Durante il pranzo la musica ha eseguito scelti brani di autori tedeschi ed italiani.

Il brindisi del Sovrano

Al levar delle mense, S. M. il Re Imperatore ha pronunciato il seguente brindisi:

FUEHRER,

siamo particolarmente lieti di poter rivolgere a Voi, ospite graditissimo, il benvenuto più sincero e più cordiale. Nella vostra persona, l'Italia saluta il Capo della grande Nazione amica, il Condottiero che ha restituito la Germania alla sua grandezza e alla sua missione di civiltà.

«Numerose e profonde sono le affinità di spirito e di opere che legano la nuova Italia alla Germania e che rendono l'amicizia dei due popoli intima e sicura. E questa sarà nell'avvenire uno strumento al servizio della pace europea, per la quale il Governo del Reich ed il nostro Governo così fiduciosamente collaborano.

«Nell'entusiasmo che ha salutato il vostro passaggio del confine italiano a Roma, e nell'accoglienza che la nostra Capitale vi ha fatto al vostro arrivo, voi avete potuto constatare quanto profondi siano i sentimenti che l'Italia nutre per la vostra Patria.

«Noi sappiamo che tali sentimenti sono pienamente contraccambiati dal popolo tedesco.

«Per questo popolo che ha dato all'Europa così grandi contributi di civiltà e di lavoro e che voi guidate con mano ferma verso il glorioso avvenire, Noi formuliamo i nostri voti più vivi.

«Alziamo il calice alla vostra salute al successo della vostra opera, alla prosperità e alla fortuna della grande Nazione tedesca».

La musica ha quindi suonato gli inni germanici.

Ha risposto S. E. il Fuehrer e Cancelliere del Reich il quale ha detto:

La risposta del Führer

«MAESTA'!

per il benvenuto tanto cordiale a me espresso, prego voler gradire il mio ringraziamento profondamente sentito.

«Le amichevoli parole di Vostra Maestà spiegano le manifestazioni della simpatia con la quale, nel corso del mio viaggio attraverso l'Italia e in Roma stessa, il popolo italiano mi ha accolto in maniera così lusinghiera. Tutto ciò infatti era ben più che una espressione esteriore di cordiale ospitalità: era la prova dei caldi ed intimi legami che uniscono i nostri due popoli nei loro ideali e nelle loro aspirazioni.

«Posso pertanto stimarmi felice di essere in questo momento l'interprete del mio popolo, il quale è animato da una sincera inclinazione e profonda amicizia per la Maestà Vostra e per il popolo italiano.

«Tutto il popolo tedesco ammira con me gli straordinari successi che l'Italia, lottando contro un mondo di ostacoli, in tutti i campi della vita nazionale, ha conquistato sotto il regno illuminato di V. M. e la guida del suo geniale riorganizzatore e Primo Ministro.

«V. M. stessa ha parlato dei profondi legami che uniscono la nuova Italia alla nuova Germania. L'accoglienza grandiosa e commovente che ho trovato in questo Paese, è prova che l'Italia fascista sente di possedere nella Germania nazional-socialista un'amica sincera e indefettibile. E questa amicizia reciproca non è soltanto un pegno di sicurezza per i due popoli, ma costituisce pure una forte garanzia per la pace generale.

«In questo spirito levo il mio bicchiere e bevo alla salute di V. M., Reale ed Imperiale, alla salute di S. M. la Regina e Imperatrice e della Casa Reale come pure alla prosperità e alla fortuna della grande Nazione italiana».

La musica ha eseguito gli inni italiani. Successivamente le LL. Maestà hanno tenuto circolo di corte nel salone da ballo ed in quello degli Specchi. Alle ventidue e quindici il Fuehrer, i Sovrani, le Principesse Reali e il Duce hanno lasciato le sale.

La partenza per Napoli

Dopo il pranzo di gala al Quirinale, il Fuehrer, accompagnato dal Duce, ha lasciato la Reggia recandosi alla stazione di Termini per partire alla volta di Napoli. Lungo il percorso prestavano servizio carabinieri e militi. Dietro le transenne si assiepava una folla innumere che ha accolto il passaggio del corteo delle automobili con una ininterrotta entusiastica acclamazione. Il Capo del Reich ed il Duce erano in una automobile scoperta. Dritti sulla macchina, che era preceduta e seguita da metropolitani in motocicletta, i due Condottieri hanno risposto col saluto romano al grande evviva della folla. A bordo di successive automobili erano Von Ribbentrop e il conte Ciano, Goebbels e Alfieri, Hess e Starace, Himmler e Guidi Buffarini.

Da Piazza del Quirinale, percorrendo velocemente la Via Ventiquattro Maggio, il corteo è entrato nel fulgore di Via Nazionale, adorna di migliaia di vessilli e risplendente di fulgidi diademi di luce. In Piazza dell'Esedra, la fontana delle Najadi, con la sua vivida luminosità azzurrina, accresceva il fascino della stupenda cornice delle decorazioni e della abbagliante cerchia dei riflettori. Pel Viale Principessa di Piemonte, ai bordi della marea acclamante del popolo, si allineavano reparti della Milizia.

In Piazza dei Cinquecento incominciava lo schieramento del Genova-Cavalleria e la fila compatta dei Lancieri si distendeva nel fulgente luccichio degli elmi e nella selva delle aste di ferro lungo tutto il fronte dei palazzi che guardano il piazzale della stazione.

Dalle finestre adorne di vessilli, dalle terrazze del vasto settore limitato dalle transenne e abbracciante il viale Principe di Piemonte, l'inizio di Via Cavour e il lato occidentale della Piazza dei Cinquecento, la moltitudine ha salutato col suo palpito ardente e con lo scroscio immenso delle acclamazioni l'apparire della automobile sulla quale erano il Fuehrer e il Duce.

Dinanzi alla muraglia di travertino con la grande aquila romana e i tre fasci littori che domina lo sfondo del vasto piazzale era allineata la rappresentanza degli hitleriani residenti in Ita- metropolitani in grande uniforme reale prestavano servizio d'onore lia. Sotto la pensilina della saletta incomparabili e doviziose raccolte di fiori adornavano i basamenti delle colonne, gli angoli delle gallerie, gli archi trionfali dei vessilli.

Il saluto del Duce

Discesi dall'automobile tra il clamore dell'incessante manifestazione di esultanza, l'ospite ed il Duce entravano nella saletta reale, seguiti dalle autorità e subito apparivano nell'interno della stazione, sotto il grande arco della tettoia, vivido per i suoi mille fiammanti vessilli. Per trecento metri si distende un immenso tappeto rosso, sulle pareti è lo sfarzo opulento dei drappi, mentre i fiori preziosi delle serre danno alla solenne maestosità dell'ambiente il colore e la fragranza di un immenso salone regale.

Il treno del Fuehrer è pronto sull'orlo estremo di questa mirabile galleria. Il Capo della Nazione germanica ed il Duce passano in rassegna la compagnia d'onore del I.o Granatieri di Sardegna schierato a lato della saletta reale e salutano la gloriosa bandiera. La musica intona l'inno germanico, seguito da quello hitleriano e quindi la Marcia Reale l'inno Giovinezza.

Poi il Fuehrer e il Duce, sempre accompagnati dalle autorità alle quali si sono aggiunti il Governatore e il Prefetto, il Segretario Federale ed il Comandante della Milizia Ferroviaria si avvicinano al treno. Giunti presso la vettura centrale, il Fuehrer si accomiata cordialmente dal Duce. Quindi, ricevuto l'omaggio delle autorità, sale sul treno e si affaccia al finestrino. Al momento della partenza un nuovo caldo saluto è scambiato tra il Fuehrer e il Duce. La musica dei granatieri intona gli inni germanici. Il Duce e le autorità salutano col braccio levato il Fuehrer che risponde sorridente rimanendo affacciato al finestrino sino a quando il convoglio dispare tra la corona sfavillante delle bandiere.

Il Duce accompagna ora le autorità tedesche al treno che le condurrà a Napoli e giunto presso il convoglio, si intrattiene con esse alcuni minuti. Quindi ritorna sul fronte della compagnia d'onore che presenta nuovamente le armi, mentre echeggiano gli squilli regolamentari e le note dell'inno Giovinezza. Riattraversata la saletta reale, il Duce sale nella sua automobile che subito si allontana tra il fragore entusiastico delle acclamazioni.

Alle 22.45 le autorità germaniche che si sono intrattenute nel frattempo con le alte personalità italiane sono partite alla volta di Napoli. Quando il treno si è mosso, la musica militare ha ripetuto le note degli inni del Reich.

Avvenimento storico

RIO DE JANEIRO, 4

La stampa pubblica intere pagine di corrispondenze sul viaggio del Fuehrer in Italia descrivendo il vibrante entusiasmo del popolo, le grandiose accoglienze di Roma, l'illuminazione della città. La *Gazeta de Noticias* intitola la cronaca del grande avvenimento: «Si consolida ancora più l'amicizia italo-germanica», e, *O' Jornal* scrive che il viaggio di Hitler in Italia è un avvenimento di storica importanza.

La fervida attesa di Napoli

12.000 persone a bordo dei piroscafi

assisteranno alla rassegna navale

Navi alle banchine di Napoli in attesa di partecipare alla grande parata

NAPOLI, 4

Alla grande rassegna navale che si svolgerà nelle nostre acque con la partecipazione di oltre duecento unità che si allineeranno dal Capo di Posillipo a San Giovanni a Teduccio per essere passate in rivista dall'ammiraglia *Cavour* assisteranno non meno di dodicimila persone che saranno imbarcate su numerose unità della marina mercantile.

Unità della seconda Squadra navale, formata dagli incrociatori di 10 mila tonnellate *Bolzano* e *Trieste*, dagli incrociatori leggeri *Eugenio di Savoia*, *Attendolo* e *Sforza*, nonchè dal gruppo degli esploratori tipo *Usodimare* e *Maestrale*, sono entrati ieri sera nel nostro porto provenienti da Gaeta.

Le unità, che hanno conservato un'altissima velocità fino al momento di doppiare la banca principale del porto hanno preso ormeggio alla boa della diga curvilinea e antimurale Thaon di Revel.

Sul supercolosso *Rex* prenderanno imbarco duemila persone fra cui le alte cariche dello Stato ed eminenti personalità tedesche. Sulla motonave *Saturnia* 1200, fra alte autorità e personalità della Regia Marina. Al largo si troveranno il piroscafo *Roma* con 1500 turisti americani, il piroscafo egiziano *Mohamed Ali El Kebir* con altri turisti egiziani, la motonave *Dossena* con gli iscritti all'Associazione marinara in congresso. Sul *Città di Catania* saranno imbarcati 650 soci della Lega Navale, sul *Città di Genova* 832 dopolavoristi dell'Urbe, sul *Sardegna* altri 1300 soci della Lega Navale, sul *Gradisca* 1100 allievi dell'Accademia Navale di Livorno, iscritti della GIL e al Dopolavoro, sull'*Esperia* oltre 900 alle autorità. Seguiranno poscia le navi minori con altre migliaia di invitati e turisti.

Il Sovrano assiste al saggio di prova

della Gioventù del Littorio

ROMA, 4

Il Re Imperatore, accompagnato dagli aiutanti di campo di servizio, si è recato stamane alle otto e trenta, all'aeroporto di Centocelle per presenziare alla prova dell'esercitazione [illegible] dalla GI. L. in onore del Fuehrer.

Ricevuto dal Segretario del P. N. F. e accolto con gli onori regolamentari, resi dalla banda e da un reparto dell'Accademia fascista del Foro Mussolini, il Sovrano, dall'alto di un apposito podio, ha assistito alle varie fasi dell'esercitazione, vivamente interessandosi al suo svolgimento.

Alla fine della esercitazione, cinquantadue mila Giovani fascisti e Avanguardisti schierati ai piedi del podio, agli ordini del Segretario del P. N. F., hanno presentato le armi, mentre le fanfare intonavano la Marcia Reale.

L'imponente massa di armati ha improvvisato quindi una entusiastica dimostrazione, che si è protratta per vari minuti al grido di "Savoia!" e "Viva il Re!".

Il Sovrano, sorridente, ha risposto alle acclamazioni salutando militarmente. Risalito poi in automobile, Sua Maestà si è recato a visitare l'attendamento che ha ammirato a lungo dall'alto del podio situato sul piazzale del comando generale, e ha quindi percorso in auto le ordinatissime file di tende, salutato alla voce con vivissimo entusiasmo dai reparti, che rientravano dalle esercitazioni.

Il Sovrano ha lasciato l'attendamento alle ore dieci e trenta dopo avere espresso il suo compiacimento per la perfetta organizzazione del campo e per l'alto grado di addestramento dei reparti della G. I. L.

Ora vi occorre Mobiloil estivo!
Mobiloil
RAFFINATO IN ITALIA

È pericoloso, in questa stagione, cominciare a marciare con un olio infiacchito dal lungo uso invernale. Il vostro motore reclama la più efficace protezione della gradazione di Mobiloil indicata dalla Guida Mobiloil per la stagione estiva.

GIOVEDI' DELLE ARTI

"Antonio e Cleopatra,, di Malipiero al Comunale di Firenze

FIRENZE, 4

(A. S. P.) — Al teatro Comu[illegible] lo rappresentato stasera [illegible] mma musicale di [illegible] sco Malipiero: *Antonio* [illegible] L'illustre maestro ve[illegible] ne già aveva fatto pel [illegible] dato con tanto suc[illegible] or sono al «Carlo Genova, ha tratto [illegible] di quest'opera [illegible] tragedia di Shake[illegible] liberamente tradot[illegible] e costretta in sei qua[illegible] li molto dise[illegible] dei quali, il secon[illegible] breve, soltanto indi[illegible] riallaccia alla vi[illegible] celebri amanti. In[illegible] temperamento ar[illegible] personale conce[illegible] ma lirico, che repu[illegible] luogo comune, Malipiero [illegible] dall'*Antonio e Cleo*[illegible] eariano, con molti e[illegible] secondari, anche bilona par[illegible] potrebbe dirsi il con[illegible] amoroso, talchè il [illegible] nale risulta nella [illegible] zione più ancora che dai [illegible] entali e dalla esal[illegible] tagonisti, da ciò che [illegible] è rimaste in esso; [illegible] ga, anche perchè sol[illegible] to l'ultimo atto, quello in cui [illegible] na solitare di Antonio ca[illegible] ma finalmente la morte di lui e [illegible] regina egiziaca, si colori d' profondo interesse umano.

Nel primo quadro, Antonio [illegible] alla Corte di Cleopatra già am[illegible] ato dai vezzi e dalla com[illegible] essa e abile femminilità di lei; [illegible] all'annunzio della morte di [illegible] moglie Fulvia, decide egual[illegible] nte di partire alla volta di Ro[illegible] Il secondo quadro illumina il [illegible] re di Cleopatra innamorata, [illegible] dalla notizia che Antonio, [illegible] mente dimentico di lei, [illegible] sposato, lontano, la sorella [illegible] Ottaviano. Il terzo e il quarto [illegible] costituiscono un ardito [illegible] d. divergere dalla essen[illegible] delle varie vicende che ricon[illegible] no Antonio nelle braccia di [illegible] patra e lo spingono alla ribel[illegible] col darne una sensazione [illegible] attraverso una plastica [illegible] rafico - sinfonica e alcune in[illegible] narrate. Il terzo quadro [illegible] svolge, infatti, sulla nave di [illegible] mpeo e non è, sostanzialmente, [illegible] pretesto per un accostamen[illegible] le forze contrastanti di Anto[illegible] nostalgico e distratto e di Ot[illegible] no Cesare nella cornice di [illegible] fastica festa notturna con [illegible] danze, il quarto, brevissi[illegible] bentato tra mare e cielo [illegible] montorio di Agio, è fatto e[illegible] cente per annunciare la [illegible] Antonio con Cleopatra, [illegible] tto dopo la rotta della [illegible] la. Il destino degli aman[illegible] e tra il quinto e il se[illegible] ro, dominati successiva[illegible] dalla morte del fido Eno[illegible] a quelle di Antonio e infi[illegible] ella classica di Cleopatra [illegible] prima di cader pri[illegible] di Ottaviano.

[illegible] ri di ciascun atto sono le[illegible] ro musicalmente da bre[illegible] ezzi; e a riempire l'azione [illegible] con sintetici declamati, [illegible] rsonaggio tipico dell'orato[illegible] torico che collocato in or[illegible] racconta succintamente a[illegible] ciò che è accaduto [illegible] parte. Bastano queste [illegible] zioni sommarie per avverti[illegible] ttura del dramma di [illegible] el quale il Maggio Fio[illegible] nzinato la serie delle [illegible] lazioni di musica mo[illegible] ben diversa da quella [illegible] melodramma; la [illegible] Shakespeare men[illegible] e piena libertà di [illegible] enti; la fa, naturalmente, [illegible] ella del *Giulio Ce*[illegible] di quest'ultimo [illegible] *atra* non sia affat[illegible] zione, non è, for[illegible] se notare che un [illegible] inatato alla concer[illegible] ntinuità trionfante [illegible] o romano, esiste nel[illegible] due drammi, aven[illegible] tore ripreso dal pre[illegible] tema di Giulio per eta [illegible] svolgerlo nell'interlu[illegible] che commenta la fuga di An[illegible] imminente incalzante [illegible] di Ottaviano.

[illegible] musicalmente l'*Antonio* [illegible] *patra* ha stretti contatti con [illegible] *Cesare*, di cui ripete, so[illegible] la tipica maniera [illegible] del recitar cantan[illegible] ntato da una discreta [illegible] posizione orchestrale rispetto[illegible] del declamato; alternata, quan[illegible] la scena tace, da brani di un [illegible] e sostenuto sinfonismo, ma [illegible] il «recitar cantando» nel [illegible] nalzare del dramma, e nel[illegible] l'accentuarsi, quindi, della sua [illegible] ticità, si accosta sempre più al canto vero e proprio, un [illegible] disteso fuori dal vin[illegible] del fraseggio, ciò che potrà sembrare, forse, a qualcuno, un [illegible] mento del compositore dal[illegible] le sue accese posizioni di battaglia; e non per questo si concilierà le [illegible] che dei suoi irreducibili ne[illegible] ci. Com'è stato altra volta os[illegible] servato, la personalità teatrale di Malipiero, è una personalità di eccezione, non tanto per i caratteri [illegible] salvi della musica, quanto [illegible] impostazione architettonica [illegible] contenuto di quelli che di[illegible] per spiegarci, i suoi libret[illegible] stimoniano la costante vo[illegible] dell'autore di sottrarli alle [illegible] convenzionali dell'ottocento romantico, e rifiutando duetti, e terzetti, ecc. e gli interventi conclusivi del coro rifiutano ed eliminano quelle forme chiuse e quei perenni concertati che il nostro pubblico, invece, per un irretimento di cultura musicale, cerca sempre nell'opera anche se più non li ama. La riduzione dell'*Antonio e Cleopatra*, compiuta da Malipiero, lungi dal somigliare a quelle boitiane, che si sono sforzate di dare una linea riassuntiva e unitaria tradizionale alle tragedie del Shakespeare, accentua, anzi, il modo dispersivo del grande testo originale, e sorprende lo spettatore normale con un dramma di amore in cui la retorica del duetto di amore è completamente assente e in cui Cleopatra non appare certo quella lussuriosa creatura che tutti hanno in mente. Azione scenica dunque, fuori della norma, per una musica essenziale, semplice, limpida, cristallina, aliena dal ribollimento orchestrale e dalle laceranti sonorità incomposte fiorite tra noi sul ceppo del wagnerismo e dello straussismo; ecco, in sostanza, la nuova fatica di Gian Francesco Malipiero la cui attività passata, in questi ultimi tempi, dalla *Passione* e dal *Giulio Cesare*, alla *Seconda Sinfonia*, ai Concerti per piano e orchestra, e, ora, alla *Messa funebre*, che sarà diretta da Molinari, non conosce soste e ben può dirsi esemplare. Sebbene sia difficile non considerare l'*Antonio e Cleopatra*, pur attraverso il suo frammentarismo scenico, come un blocco musicale inscindibile, sicchè si desidererebbe vederlo rappresentato senza intervalli tra atto ed atto, si può indicarne alcune pagine di rara bellezza ed efficacia; così tutti gli intermezzi, il quadro del dolore di Cleopatra, le danze e il coretto del terzo quadro, e il drammatico primo quadro finale: la morte di Antonio e la morte della regina Egizia, hanno acceso l'impeto l'ira e l'estro sinfonico del compositore ispirandogli alcune delle sue più belle pagine.

Antonio e Cleopatra è stato allestito con grandissima cura e perfetto senso d'arte: la regia del dramma è stata assunta dal Walleck, uno dei maggiori specialisti della scena germanica, e lo stesso che allestì a Monaco di Baviera, del Malipiero, il *Torneo notturno* (quando mai si decideranno a rappresentare in Italia questa opera che è forse la più alta espressione teatrale del musicista?); le scene e i costumi, bellissimi, sono stati disegnati da Gino Sensani, il quale ha saputo con equilibrata sapienza e con grande buon gusto salvarsi dai luoghi comuni dell'egittologia di maniera; alla parte coreografica ha collaborato, il corpo di ballo della Scuola del Teatro della Scala, armonioso, con Nives Poli, nelle danze del terzo quadro. Concertatore e direttore dello spettacolo è stato il maestro Mario Rossi che aveva a sua disposizione l'orchestra stabile fiorentina, e interpretò lo spartito malipieriano, e condusse la rappresentazione, con vigore amore e intelligente efficacia. Eccellente il coretto femminile diretto dal maestro Morosini. Sulla scena, la esecuzione fu ottima. La parte di *Antonio* era sostenuta, come già a Genova nel *Giulio Cesare*, dal tenore Parmeggiani, quella bellissima di Enobardo, dal bravissimo Guicciardi; *Cleopatra* era la Signora Maria Carbone, cantante ed attrice di rari mezzi, ammirabile ed ammiratissima.

Il Teatro Comunale era gremito del pubblico delle occasioni solenni, un pubblico internazionale elegantissimo nel quale figuravano le maggiori personalità dell'arte e della musica, e i critici di tutti i grandi giornali italiani e stranieri.

Notammo, tra altri, il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione d'Ungheria, il Direttore generale del Teatro gr. uff. De Pirro, gli accademici d'Italia Ojetti e Bontempelli. Il successo è stato pieno, vivissimo, completo.

Alla fine del primo atto si ebbero otto chiamate; nove al secondo, di cui cinque all'autore, che è stato anche evocato solo al proscenio. All'ultimo atto sette chiamate, di cui tre all'autore.

Teatro Lirico e Musica

★ Le Settimane artistiche di Berlino si divideranno quest'anno in due periodi, l'uno dal 16 al 27 e l'altro dall'8 al 30 giugno. Il primo sarà dedicato a Max Reger del quale saranno eseguite numerose opere sinfoniche e di musica da camera, cantate, musica per organo, ecc.; il secondo comprenderà musica antica. Un sicuro interesse susciteranno anche questa volta i concerti serali dell'Orchestra filarmonica nella Corte del Castello di Berlino e la rappresentazione di un'opera poco conosciuta di Mosart «Il re Thamos». Il programma di questo secondo periodo prevede altresì un concerto del «Quartetto di Roma», uno del pianista spagnolo Edoardo del Pueyo e un altro del pianista polacco Joseph de Turczynski; un concerto del coro filarmonico il quale eseguirà la cantata «Acis e Galatea» di Handel e «Febo e Pane» di Bach. Il 16 giugno il Trio Pasquier eseguirà musica di Haydn e di Mozart, il Trio berlinese farà ascoltare musica antica; il Trio Casella suonerà lavori di Bach e di Mozart; il Trio Claudio Arrau composizioni di Schumann, Chopin e Schubert.

★ «Musica d'oggi» inizia il suo fascicolo di aprile con un diffuso articolo dell'Accademico G. Romagnoli su D'Annunzio e la musica, seguito da un altro di W. Bollert su Antonio Salieri e l'opera tedesca. Nella Rivista delle Riviste il riassunto delle principali rassegne d'Italia e dell'estero, è preceduto da uno studio su Paganini direttore di orchestra. La Vita musicale contiene importanti articoli su «Prosperpina» di Bianchi (G. Scuderi); su «Tormina» di Mulè, su «Amelia al ballo» di Menotti, su «Fiordi» di Menegazzoli (M. Incagliati); su «Tugani» di Cremesini; ed il consueto ampio resoconto della vita teatrale e concertistica, nonchè l'inizio di una «Lettera dalla Germania» di A. Bruggemann. Seguono le consuete rubriche delle Recensioni; un ampio notiziario (coi concorsi recentemente banditi e aggiudicati) e l'elenco delle nuove musiche pubblicate. Il brano musicale è un Andantino di A. G. Pampani.

★ La Società Roberto Schumann di Zwickau — città natale del grande pianista compositore — allestirà nei giorni 1, 2 e 3 giugno prossimi una celebrazione schumanniana che consterà di vari importanti concerti. Il primo avrà luogo nel Castello dei Cigni e sarà un concerto sinfonico durante il quale, insieme con opere di Roberto Schumann verranno eseguiti anche lavori finora inediti di altri compositori sassoni. Il giorno 2 verranno eseguiti musica da camera e di Lieder. Per il giorno 3 è preveduta una conferenza di P. Peter Marquardt su Ruckert e Schumann cui seguirà un terzo importante programma musicale.

★ Il circolo della Stampa di Genova per il 21 - 22 e 23 maggio p. v. organizza, come è già stato annunciato, l'VIII Concorso Nazionale di Pianoforte, dotato di ricchi premi offerti da Autorità, Gerarchie, Enti, ecc. Per informazioni e copia del bando di concorso, scrivere al Circolo della Stampa, piazza De Ferrari 42, Genova.

★ Pochi giorni or sono, fu commemorato a Vienna in un concerto, il più triste e il più suggestivo compositore di «Lieder» viennesi, Hugo Wolf, morto nel 1903, dopo sei anni di demenza. Dopo Schubert, nessun altro musicista seppe con tanta profonda sensibilità, intuire e ridare l'anima viennese nella succinta forma musicale che è la canzone. Era nato a Windischgraetz, nel 1860. Avrebbe avuto la stoffa per creare possenti melodrammi come dimostra l'unica opera che egli compose «Il Corregidor» ma non osava, oppresso com'era da insuperabile timidezza, quasi da un pudore che si rifiutava a rivaleggiare con i troppo grandi signori del teatro lirico.

LA PITTURA VENEZIANA E' IN CRISI?

Discussioni accalorate, dispute veementi, in questi giorni nelle famiglie degli artisti e sempre con quel tono di granitica soggettività che ne è la debolezza e la forza. Sono momenti di tensione: l'attesa della Biennale, col suo fascino pericoloso, la recente apertura della Sindacale di Ca' Pesaro, con gli immancabili strascichi che seguono da sempre ogni inaugurazione di Mostra. Insomma vi sono svariati motivi per tenere agitato l'ambiente artistico. Diluvio quindi di opinioni, suggerimenti, proposte, obiezioni sull'operato delle giurie, sulla loro nomina, sui premi assegnati, sulle tendenze predominanti e sulle critiche conseguenti. Chi vorrebbe abolire i giurati, chi li vorrebbe composti di elementi d'altre città; chi invoca severità tendenziosa, chi eclettica indulgenza; altri se la prende colla critica e vorrebbe — disciplinaria, controllarla (su ciò bisogna osservare che per ogni artista, il critico competente è sempre quello che dice bene di lui). Tanti pareri diversi, tanti giudizi che s'incrociano intransigenti e spesso divergenti, rispecchiano la inquietudine che domina da per tutto il campo delle arti; specie a Venezia, centro nevralgico.

E qualche isolato ricorda persino — con un senso nostalgico fuori tempo — le polemiche sulle Ca' Pesaro di venticinque anni fa. (Ma non si pensa come la situazione sia ora capovolta, e come a quei tempi la sola palestra per i giovani d'avanguardia fosse Ca' Pesaro, mentre adesso è la Biennale la principale palestra delle avanguardie, senza contare le Mostre dei GUF che accolgono con generosa solennità le più recenti prove dei giovanissimi studenti dell'Accademia di B. A.? Come volete che le Sindacali siano ora rivelatrici, battagliere come le Ca' Pesaro di una volta?)

La storia delle arti ci dimostra quanto raramente un giudizio immediato risulti poi profondo, consistente, definitivo; spesso abbiamo visto il giudizio dei competenti sugli artisti loro contemporanei, mutarsi radicalmente col tempo — quando le passioni contingenti passano per dar luogo alla calma obiettività d'osservazione. Cose risapute; e non ci dilungheremo a esemplificare, citando nomi di artisti di autentico valore misconosciuti in vita, anche dalla critica esaltata, o di altri per contro, appena esordienti, esaltati, onorati, canonizzati, e subito dopo morti, piombati per sempre nel dimenticatoio.

Ojetti, sul Corriere di sabato scorso riafferma «che un giudizio d'arte è sempre relativo, specie nella presente incertezza e confusione dei gusti e delle mode». E si può aggiungere che il sentenziare assoluto in materia, più è avventato e categorico, meno fa breccia proprio nel pubblico, il quale più volte ha visto critici autorevoli contraddirsi in breve spazio di tempo. La massa dei visitatori di una Mostra si può dividere in due categorie: quella chiamiamola, semplice, che non leggerà mai un articolo di critica, e quella relativamente iniziata che legge gli scritti d'arte, ma con riserva mentale e che ha sufficiente comprensione e buon senso da sapere — quando occorra — far giustizia da sè, davanti all'opera d'arte. E come essa creda poco alla sincerità dei troppi elogi, così se bene scoprire in uno scritto tutto stroncature, il preconcetto ostile, il particolare personalismo; oppure, talvolta, il premeditato pugno nell'occhio dello scrittore che ha l'ingenua fregola di mettersi in vista. In ultima analisi, qualunque critica, anche quella del «vorrei e non posso», fa bene alla Mostra: è un richiamo.

Non faccia caso dunque l'artista se tizio o caio gli squittisce alle calcagna, eviti più che può le chiacchiere inutili, (specie quelle degli oziosi che passano la vita a covare le sedie dei caffè), non perda tempo nei cenacoli parlieri; studi, migliori sempre con la sua cultura, la sua esperienza e veda cose belle quante ne può, ma infine dimentichi tutto e tutti e si lasci trasportare dal proprio istinto divinatore senza impaludare e dissolversi nel diffuso pregiudizio snobistico di far del nuovo ad ogni costo. Così consigliano i migliori d'ogni tempo.

Nel «Corriere» del 15 febbraio 1936, Vincenzo Bucci scriveva: «I pittori lombardi mostrano una propensione a ravvivare e alleggerire la tavolozza, dopo un lungo periodo d'astinenze cromatiche (chi non ricorda la non lontana moda del dipingere tetro e fuligginoso?) che sembra oggi largamente condiviso; e, vi siano indotti da una irresistibile necessità del proprio gusto o dal desiderio di nuovi esperimenti, molti procurano di schiarirsi, modulando il colore in note liete e gentili». Con'è questo se non dar ragione e avvicinarsi alla pittura veneziana? Ora Monetti ha detto pure sul «Corriere» che nelle Mostre lombarde non si vedono che nature morte e canali di Burano. O allora? Le malattie, le manchevolezze dell'arte attuale sono dunque a un di presso ovunque le stesse, anche nei centri più dinamicamente moderni.

I veneziani lo sanno bene queste cose; essi continuano ad aver fede nelle loro sorgenti native d'ispirazione, e, checchè se ne dica, si propongono di mantenerla sempre questa fede, non alla cieca, beninteso, nè senza autocontrolli e confronti istruttivi. La preziosa linfa della tradizione veneziana potrà mostrarsi in certi periodi meno nutrita, meno brillante, meno vitale e soffrire le temporanee offese delle mode contrastanti e dominanti, ma non potrà mai isterilire; almeno fino a quanto vivrà la magica serrana poesia di Venezia e delle sue lagune.

Teo Giannetti

Scena di Prosa

★ Irma Gramatica sarà a capo di una nuova formazione per il prossimo anno teatrale ed avrà al suo fianco Annibale Ninchi come primo attore. Sarà una sorpresa il passaggio di Ninchi al repertorio nel quale si produrrà a lato della illustre attrice, poichè esso sarà un repertorio assolutamente moderno e nel quale già si sa che figureranno tre novità, due italiane ed una americana.

★ Nella ricostituita romana entrera Luigi Cimara: così saranno ditta, come preventivo, i primi attori di questo gruppo, il Cimara e Gino Cervi, come due saranno le prime attrici Laura Carli e Noris Gregor. La compagnia, di cui si era detto che sarebbe andato come direttore un illustre capocomico, si gioverà invece, di volta in volta dell'opera di vari registi nostri.

★ Tra le formazioni di cui si parla per il prossimo autunno, c'è in progetto una compagnia Giana Cellini - Giulio Stival gli attuali esponenti della Compagnia del Teatro Moderno diretto da Guglielmo Giannini.

★ Armando Falconi, del quale si diceva in giro che con la fine del corrente anno avrebbe lasciato Nino Besozzi, secondo notizie recentissime, resterebbe invece ancora per il prossimo autunno nella attuale formazione della quale è attrice Sara Ferrati, cosicchè la compagnia continuerebbe immutata.

★ Una delle formazioni che continuerà immutata non solo come ditta, ma in tutti i ruoli, è quella che fa capo a Memo Benassi, con Rina Morelli, Olga Gentili e tutti gli altri. Pare che rimarrà al suo posto anche Vittorio Campi, che questa compagnia organizzò e condusse al successo.

Nel Mondo delle Lettere

★ Com'è noto, alcuni mesi fa, Mondadori promosse tra tutti i librai italiani una gara per la vendita dei volumi della collezione «Omnibus», nella quale hanno trionfato «Le novelle per un anno» di Luigi Pirandello. I librai vincitori, una cinquantina, sono stati chiamati a Milano, ospiti di Mondadori, per festeggiare la nuova indovinatissima collezione. L'originale raduno ha avuto luogo in una delle più caratteristiche e signorili trattorie milanesi, con la partecipazione dell'On. Franco Ciarlantini, presidente della Federazione degli editori, dell'Avv. Marrubbini, direttore della Federazione degli editori, di F. A. Formiggini, acclamato «papà dell'editoria», e di numerosi critici e giornalisti. La «sagra degli Omnibus», come pittorescamente l'hanno definita i partecipanti, si è svolta in un'atmosfera cordialissima di cameratismo, che è stata una bella e schietta testimonianza di quello spirito corporativistico che ormai è penetrato fecondamente in ogni attività nazionale.

Al levar delle mense Arnoldo [illegible] ha pronunciato un ampio discorso. Ha incominciato ringraziando i convenuti, librai e giornalisti, per il fervore con cui si prodigano per agevolare l'affermazione del libro italiano; poi si è soffermato su vari problemi editoriali, e infine, dopo aver esortato gli scrittori italiani a dare al pubblico nostro opere rispondenti ai bisogni spirituali del momento, Mondadori ha annunciato la prossima pubblicazione di alcune novità di sommo interesse, tra le quali due libri di S. E. il Maresciallo Graziani. Dopo Mondadori hanno parlato, applauditissimi, l'On. Ciarlantini, Formiggini, Della Porta e il libraio Vallerini di Pisa.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Grande risonanza, non solo in Italia, ha la celebrazione che, sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia, sta attualmente svolgendosi in Pavia per onorare Tranquillo Cremona la sua opera e gli artisti del tempo suo che fecero parte del famoso cenacolo lombardo della «Scapigliatura» cui parteciparono eminenti uomini dell'Arte Ottocentesca e del Risorgimento. Nelle superbe sale di Gian Galeazzo sono riunite circa 300 opere dovute non solo al grande Pavese, ma anche agli artisti che precedettero e seguirono lo stile e la tecnica rimasti famosi attraverso i capolavori più noti, ancor oggi riprodotti e ricordati del grande Pittore pavese. Le onoranze si completeranno sino alla fine di Giugno con una serie di manifestazioni di cultura. Saranno anche organizzate esecuzioni di musica del Boito e del Catalani con i complessi della Scala e dell'E.I.A.R.

★ Si è aperta a Milano nelle sale della Galleria del Milione in via Brera la mostra dei progetti presentati al Concorso «Edilizia Moderna» per due ambienti tipici d'albergo, bandito mesi or sono sotto gli auspici dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie.

Il Concorso, indetto fra gli allievi delle scuole artigiane scuole del mobile, scuole d'arte decorativa e scuole d'architettura, interessava in complesso oltre ottocento Istituti d'ogni parte d'Italia.

La Commissione Giudicatrice riunitasi nei locali della Mostra, ha proceduto all'esame dei progetti e all'aggiudicazione dei premi per complessive 6.500 lire, assegnando il primo premio di lire 2000 allo studente Arnaldo Giussani dell'Istituto Superiore Arti Decorative di Monza; il secondo premio di lire 1000 allo studente Umberto Pozzi dello stesso Istituto; il terzo premio di lire 500 agli studenti Giussani e Monaco pure di Monza e il terzo premio pari merito ad Egidio Bazzonero della Scuola Professionale di Disegno di Seveso. Altri numerosi premi minori sono stati suddivisi fra i concorrenti di inferiore graduatoria. I progetti vincenti, per espressa richiesta del prof. Carnelutti dell'ENAPI, verranno esposti all'VIII Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato di prossima apertura a Firenze.

In complesso il Concorso è stato una bella affermazione della sensibilità delle nostre scuole artigiane verso i problemi dell'arte applicata.

Notiziario Cinematografico

★ Si è costituita sotto gli auspici dell'Ente Nazionale della Cooperazione una cooperativa fra attori e tecnici cinematografici.

Quest'interessante iniziativa, che a quanto pare sarà seguita da altre si propone di relegare ogni proposito speculativo, grazie all'adesione di un forte gruppo di attori, scrittori e tecnici, e di realizzare al più presto un discreto numero di film tutti improntati allo schietto spirito fascista di cui anzi saranno l'espressione dominante. La direzione tecnica è stata affidata all'ing. Gino Rippo.

★ In un teatro di Cinecittà è stata ricostruita la povera casa dove il grande musicista è nato, con la minuscola stanzetta, dove, su una spinetta, egli ha studiato e composto le sue prime arie. Da quella casa egli è partito verso il mondo e verso la gloria, portando per tutto bagaglio, oltre a qualche romanza, una forza indomabile, una ferma fiducia in sè stesso.

★ Da una statistica per la prima volta pubblicata, si rileva le seguenti interessanti caratteristiche dell'attività cinematografica in Italia.

Nel 1936 sono stati venduti in totale 264. 277 000 biglietti con un incasso lordo di 439 637 000 lire, corrispondenti, ordinatamente a 6.23 biglietti e 10.36 lire per abitante. Oltre 247 milioni di biglietti sono stati venduti nei cinema di tipo industriale cui seguono a notevole distanza i dopolavori con circa 10 milioni, gli oratori con 4 milioni ed i cinema educativi con poco meno di 3 milioni di biglietti venduti. Rispetto ai tipi di programma circa 195 milioni di biglietti sono stati venduti nei cinema che proiettano un solo film, poco meno di 38 milioni nei cinema con due o più film in programmazione, circa 17 milioni nei cinema varietà, 11 milioni nei cinema-riviste ed i rimanenti 4 milioni nei cinema di prosa dialettale e di operetta.

Secondo la nazionalità delle case produttrici dei film, circa 222 milioni di biglietti per un ammontare di oltre 363 milioni di lire, sono stati venduti nelle programmazioni di film stranieri e poco meno di 43 milioni di biglietti, con un incasso di 74 milioni di lire, per film di produzione italiana.

★ Viene annunziato che per la prossima stagione l'industria nordamericana si orienterà verso la produzione a colori. La M G M ha preventivato per la stagione 1938-1939 sei film a colori, di cui il primo sarà «Northwest passage» tratto da un romanzo popolarissimo, che illustra un periodo saliente nella storia dell'America del Nord.

Le città lacustri in Svizzera

[illegible]

BERNA, 4

A interessanti osservazioni sulle città lacustri è giunto Emilio Kupfer, dopo lunghi studi compiuti in tutta la Svizzera e segnatamente intorno al Lemano. Egli ha potuto constatare che le popolazioni dell'antichità praticavano scambi commerciali anche con lontane regioni; nella stazione lacustre di Moossedorf presso Berna, e in altre sono stati trovati minerali che non è possibile raccogliere nelle regioni alpine e che dovevano giungere da oltremare. Ogni costruzione era composta di di ampi vani, uno ad uso di abitazione e un altro nel quale venivano immagazzinati viveri ed oggetti. In buono stato sono state trovate delle piroghe, i mezzi di navigazione degli antichissimi.

Il Congresso di musica

[illegible]

FIRENZE, 4

Si è chiuso oggi il terzo Congresso internazionale di musica. Ha parlato della regia dell'opera come festival Kjeppesen dell'Università di Copenaghen. Sull'interpretazione della musica del Palestina, sulla base della letteratura musicale e degli studi del linguaggio dell'epoca l'accademico Bontempelli ha svolto un'applaudita comunicazione. H. Schaeffner ha parlato della musica primitiva ed esotica, della musica moderna di occidente. Ultimo oratore, il segretario del congresso Ronga, ha spiegato le ragioni dell'incomprensione per la musica moderna e per quella antica.

Infine il presidente Ugo Ojetti, ha chiuso i lavori ricordando alla gratitudine dei congressisti la Principessa di Piemonte, il Ministro dell'Educazione Nazionale ed il Podestà di Firenze per l'alto interessamento tributato a questa importante manifestazione.

I manoscritti di Leonardo alla Mostra di Milano

MILANO, 4

La Mostra Leonardesca avrà luogo in Milano nel Palazzo dell'Arte dal settembre al novembre prossimo, con il patrocinio delle più alte autorità dello Stato e del Partito e con la più efficace ed entusiasta collaborazione da parte degli eminenti studiosi dell'opera universale di Leonardo, che può vantare la cultura italiana.

Una delle più immediate e notevoli speranze che gli organizzatori si ripromettono di realizzare è quella che la felice iniziativa della Mostra Leonardesca possa permettere la presentazione in originale, oppure, in facsimile, di fogli manoscritti del maestro non ancora noti.

Ma un risultato ben più importante si potrà conseguire se sarà dato di vedere presentate alla mostra, per un mirabile atto di solidarietà di privati collezionisti, alcune di quelle opere di pittura e di scultura uscite dalla mano di Leonardo, anche in copia, e che da lungo tempo si considerano irrimediabilmente perdute. L'invito che in questo senso gli organizzatori della Mostra rivolgono a tutto il mondo civile che si interessa ai problemi vitali dello spirito, non mancherà certo di essere accolto con la più spontanea e fattiva adesione.

Le manifestazioni pavesi per il centenario del Cremona

PAVIA, 4

I solenni riti svoltisi a Pavia in questi giorni per la inaugurazione della Mostra nel Centenario della nascita di Tranquillo Cremona, hanno avuto nella stampa nazionale e straniera larghissima eco.

Le ampie sale del quattrocentesco magnifico Castello Visconteo, sono la meta del pellegrinaggio continuo di un pubblico il più raro per coltura e per condizioni sociali. Gli è che le trecento opere del Cremona e degli artisti «post» e «pre» cremoniani costituiscono una rassegna completa del tempo e della corrente cosidetta della «Scapigliatura» e che i capilavori del Grande Pavese come quelli, ad esempio, dell'Hayez, per non citare che i più largamente noti, costituiscono elementi di suggestione nel più ampio senso «popolare» mentre per le loro alte qualità tecniche, non possono non commuovere ed interessare anche i più raffinati.

In questi giorni avranno inizio le manifestazioni corollarie della esposizione, comprese nella celebrazione ordinata così come era nella volontà della Reale Accademia d'Italia. Si tratta di una serie di conferenze, dizioni, rievocazioni degli uomini e degli avvenimenti del Risorgimento, concerti corali e orchestrali di musiche ottocentesche dell'epoca cioè, in cui più efficacia ebbero l'arte e il pensiero, l'azione politica e la polemica degli «Scapigliati» negli sviluppi del Risorgimento.

"Vespa nera,, minaccia di rapire la figlia d'un governatore

NEW YORK, 4

Si apprende da Boston che tutta la polizia dello Stato del Massachusetts è in allarme per la minaccia ricevuta dal Governatore Surleys mediante una lettera anonima in cui gli si preconizza il rapimento di sua figlia Helena, di 16 anni.

Il foglio è stato ricevuto dal Governatore ieri. Il capo del Gabinetto del Governatorato ha dichiarato che la lettera è stata immediatamente consegnata alla polizia.

Essa diceva: «Governatore Surleys, attenzione! Entro una settimana da oggi vostra figlia scomparirà. Avvertire la polizia è inutile, scomparirà lo stesso». La minaccia era firmata: «La vespa nera».

E' pure stata avvertita la polizia federale, che ha inviato sui luoghi un distaccamento di agenti, i quali montano una guardia incessante nei dintorni della casa. Nessuno può avvicinarsi all'abitazione del Governatore, e ogni domestico viene accompagnato da due agenti quando deve uscire per qualsiasi incombenza. Il posto dell'autista del Governatore è stato preso da un poliziotto.

Pure nella stessa casa del Governatore si sono istallati parecchi agenti, che vigilano giorno e notte per impedire che il criminale disegno venga attuato. Il Governatore ha promesso un premio di 500 dollari a chi fornirà indicazioni sull'autore della lettera anonima. Ha pure promesso l'immunità ed una ricompensa all'autore, se questi volontariamente si presentasse a lui.

Dall'esame dei caratteri della lettera minatoria, che è stata scritta a macchina, risulta che l'autore si è servito di una macchina non americana, e pare si tratti di un tipo inglese.

Tutte le case sono state perquisite per ricercare l'eventuale macchina che ha servito per scrivere il messaggio, ma nessuna presenta le caratteristiche di quella usata dalla «Vespa Nera».

La gamba di ferro d'un uomo travolto da un convoglio

VIENNA, 4

Sulla strada nazionale nei pressi di Wiener Neudorf il commerciante Roberto Nowinger è stato investito ieri dal convoglio elettrico della linea Baden-Vienna ed è rimasto con una gamba sotto la ruota anteriore della motrice cosicchè è stato necessario chiamare i pompieri, che hanno sollevato la vettura, per liberare il disgraziato. L'operazione ha richiesto oltre mezz'ora.

Il medico accorso sul luogo ha constatato con sorpresa che la gamba rimasta sotto la vettura presentava una larga ferita; per qualche fortunata circostanza l'osso aveva resistito. Si ritiene che il Lowinger potrà lasciare l'ospedale fra pochi giorni.

Jackie Coogan riceverà una somma "ragionevole,,

HOLLYWOOD, 4

La madre di Jackie Coogan, signora Bronstein, ha dichiarato che anche nel caso che vincesse la causa intentatale dal figlio, non mancherà di dimostrare la sua generosità assegnandogli una somma «ragionevole».

Come è noto, Coogan ha fatto citare la madre perchè questa sia obligata a versare circa 4 milioni di dollari, ammontare dei guadagni che l'attore-prodigio avrebbe fatto quando era ancora ragazzo e che la madre e il padrigno, anch'egli chiamato in causa, incassarono per conto del minore.

Quattro bimbi carbonizzati in un incendio a Berlino

BERLINO, 4

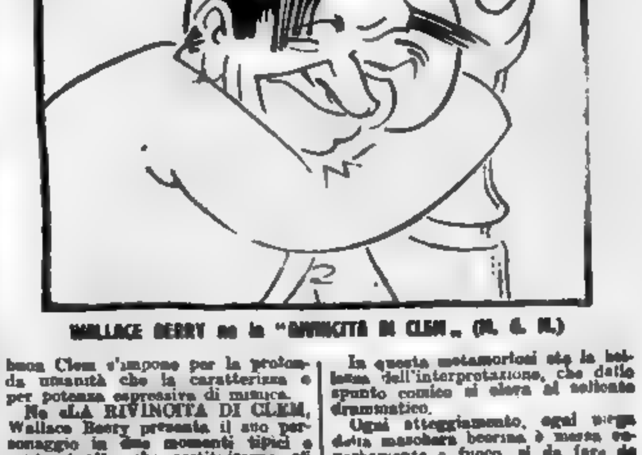
Un grave incendio è scoppiato stamane all'ultimo piano di una casa nei sobborghi orientali della capitale. Le fiamme si sono estese con estrema rapidità, tanto che i pompieri non hanno fatto in tempo a trarre in salvo quattro bambini che si trovavano in un alloggio avvolto dalle fiamme. I poveri piccoli sono stati trovati gravemente ustionati e sono morti poco dopo all'ospedale.

Un film di Wallace Beery

"La rivincita di Clem,,

Chi ricorda le famose incarnazioni dell'impareggiabile caratterista, non durerà fatica a farsi un'idea precisa di quella attuale, che pone in luce una volta di più le grandi qualità dell'attore e le sue inesauribili risorse sceniche. Infatti, come tutte le figure beeriane, quella del buon Clem s'impone per la profonda umanità che la caratterizza e per potenza espressiva di mimica.

Ne «LA RIVINCITA DI CLEM», Wallace Beery presenta il suo personaggio in due momenti tipici e contrastanti che costituiscono gli spunti della vicenda. Bonaccione e tranquillo, Clem ha il vizio di bere. Il culto per Bacco, secondo lui, non può nuocere all'andamento regolare della sua famigliola alla quale egli è fortemente affezionato. Ma un bel giorno le cose mutano. Il buon Clem, ritenuto responsabile del cambiamento, abbandona il suo dio e... riesce a riportare a galla la barca pericolante.



WALLACE BEERY ne la "RIVINCITA DI CLEM,, (M. G. M.)

In questa metamorfosi sta la bellezza dell'interpretazione, che dallo spunto comico si eleva al saliente drammatico.

Ogni atteggiamento, ogni piega della maschera beeriana è messa superbamente a fuoco, sì da fare de «LA RIVINCITA DI CLEM» uno spettacolo umanamente vasto e divertente.

5 MAGGIO 1938-XVI
S. PIO V PAPA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Gioventù Italiana del Littorio

Giungono telefonicamente da Roma notizie del Comando Federale di Venezia partecipante alle grandi manifestazioni romane.

Al campo tutto bene, l'organizzazione dei servizi è ottima.

Gli organizzati veneziani sono notati per disciplina, prestanza fisica e per la gagliarda fierezza che li distingue. Lo spirito e l'entusiasmo dei giovani è elevatissimo.

Giovani Fascisti ed Avanguardisti inviano alle famiglie il loro caloroso saluto.

L'Ambulatorio della G. I. L.

Si rende noto che l'ambulatorio della G.I.L. a favore degli iscritti all'organizzazione, verrà effettuato nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 11 alle ore 12.

«La Kermesse eroica»

Domenica 8 c. m., alle 10 antimeridiane al Cinema Massimo, nel Corso della quarta mattinata cinematografica, il Cine G.U.F. presenterà il capolavoro di Jacques Feyder «La Kermesse Eroica».

Film Luce, «Pane nostro».

Tutti gli iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio sono invitati ad intervenire alla rappresentazione sostenendo dell'ingresso ridotto (L. 1.50) verso esibizione della tessera.

Scuola di preparazione politica

Lunedì sera gli allievi dei due corsi sono stati tenuti a rapporto dal Vice Direttore dei corsi il quale ha impartito le direttive per l'anno in corso.

In seguito il dott. Nino Persalotto, docente di politica estera e coloniale, ha tenuto la prima lezione, parlando sui rapporti italo-tedeschi con particolare accenno al viaggio del Führer in Italia.

Questa sera il dott. Nino Persalotto terrà alle ore 21 una lezione di politica estera e coloniale per gli allievi del 2.o Corso.

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale

Nei giorni 23, 24 e 30 aprile e 1.o maggio hanno avuto luogo gli esami finali del «Corso di preparazione della donna alla vita coloniale», alla presenza del presidente dell'I.F.A.I. e della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili. La Commissione esaminatrice presieduta dal dott. Zattera, in rappresentanza del Segretario Federale, era composta dagli insegnanti stessi dei Corsi.

Il Corso durato circa tre mesi è stato seguito assiduamente e con interesse dalle allieve.

Il 9 maggio vi sarà la consegna dei diplomi alle iscritte al Corso di Venezia e di Mestre con l'intervento delle autorità cittadine.

Per i Corsi della Provincia sarà fatta analoga manifestazione dove hanno avuto luogo i corsi.

Gruppo Femminile di San Marco

L'avv. Giovanna Fratili ha tenuto sabato scorso la prima conferenza su «lo Stato Fascista e il suo ordinamento». Ha parlato dell'individuo quale essere sociale e dello stato prendendo i concetti relativi.

Nella seconda conferenza sabato 9 corrente ore 18, al Gruppo parlerà del raggiungimento della potenza nazionale attraverso la elevazione e il miglioramento dei cittadini. «Collaborazione fra capitale e lavoro; Carta del lavoro».

Le Fasciste e Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa

Chiamata Batteria — Sabato 7 e domenica 8 maggio p. v. la Batteria «Dandolo» è chiamata all'Opera per esercitazioni di tiro. Il personale del Nucleo di Este raggiungerà sabato l'Opera secondo le istruzioni ricevute.

Sabato il personale residente a Venezia alle ore 6.30 dovrà trovarsi a Cà di Dio per imbarcarsi su mezzo militare, e quello residente a S. Pietro in Volta e a Pellestrina alle ore 7.30 dovrà trovarsi in batteria.

Centuria d'onore — Domenica 8 maggio p. v. il personale addetto alla Centuria d'onore è chiamato presso il Comando di Legione per istruzione.

Il personale residente a Mestre-Marghera si troverà alle ore 6.30 al Cavalcavia di Mestre, quello residente a Venezia e a Burano si troverà alle ore 7.30 a Cà di Dio, quello residente al Cavallino e a Treporti alle ore 7.30 a Punta Sabbioni, quello residente al Lido e a Malamocco alle ore 8 presso il Comando di Legione.

Corpo bandistico — Domenica 8 maggio il personale addetto alla Banda è chiamato presso il Comando di Legione per istruzioni. Dovrà trovarsi alle ore 8 presso la caserma «G. Pepe».

Chiamata specializzati — Domenica 8 maggio sono chiamati agli strumenti per esercitazioni pratiche i seguenti specializzati: Telemetristi della Batteria «Amalfi» alle ore 8 dovranno trovarsi al goniostadiometro della Batteria «Amalfi»; Telemetristi della Batteria «A. Emo»: alle ore 8 dovranno trovarsi all'Opera «A. Emo».

DOPOLAVORO

Sabato Teatrale alla «Fenice». — Il Segretario Federale Presidente del Dopolavoro Provinciale ha ordinato che per la rappresentazione del Sabato Teatrale alla «Fenice» vengano distribuiti i biglietti in maniera da accontentare in ispecie la Provincia.

E' stato necessario pertanto ridurre fortemente tutte le numerose prenotazioni perchè anche i dopolavoro rurali prendessero parte a questa rappresentazione.

A titolo di cronaca e per conoscenza degli interessati si comunica che sono pervenute a questo Dopolavoro Provinciale ben 15.453 prenotazioni contro una capienza di 1300 posti del Teatro la Fenice.

Sono stati quindi assegnati n. 672 posti per i dopolavoro rurali della provincia e n. 628 posti ai dopolavoro aziendali.

I biglietti possono essere ritirati a partire da oggi alle ore 16 presso il Dopolavoro Provinciale.

Riduzioni al «Goldoni». — Questa sera vengono concesse le solite riduzioni ai dopolavoristi al Teatro Goldoni in ragione del 50 per cento in ogni ordine di posti.

Rivolgersi all'ufficio amministrazione del Dopolavoro Provinciale per il ritiro dei tagliandi facilitazioni.

Festa danzante al Lido. — Domenica prossima nelle ore pomeridiane sarà organizzata presso il Dopolavoro Rionale di Lido una festa danzante riservata ai soli dopolavoristi.

La settimana coloniale

Come preannunciato a cura della Sezione Provinciale di Venezia dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, in questi giorni si svolgeranno in tutta la Provincia la settimana di propaganda coloniale in preparazione della «Giornata Coloniale» che si effettuerà lunedì 9 p. v., secondo anniversario della Fondazione dell'Impero.

Nella zona industriale di Marghera si svolgeranno conferenze a carattere coloniale che saranno tenute dal camerata Giuseppe Panèdo, componente del Direttorio dell'I.F.A.I., nei giorni di giovedì e venerdì agli operai degli stabilimenti Ilva, Vetrocoke, Leghe Leggere, mentre nei giorni di sabato e domenica, presso tutti i comuni della Provincia parleranno alla popolazione rurale fascisti reduci dall'A.O.I. scelti dai rispettivi Segretari politici.

Tutte le manifestazioni che si svolgeranno in provincia oltre che in città sono curate dalla Sezione Provinciale e dai Fiduciari comunali dell'I.F.A.I. in accordo con la Segreteria politica federale.

In occasione della «Giornata Coloniale» verrà dato il massimo incremento per le nuove iscrizioni all'I.F.A.I. organo tecnico coloniale al servizio del Regime fascista.

I commercianti
per la giornata coloniale

La Sezione di Venezia dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, in accordo con l'Unione Fascista dei Commercianti, invita i negozianti di alcune categorie a partecipare con manifestazioni particolari alla Giornata Coloniale che avrà luogo il 9 maggio p. v., per disposizione di S. E. il Segretario del P. N. F.

I librai sono invitati ad effettuare nelle vetrine delle mostre speciali di libri e di riviste di carattere coloniale.

I negozi di tessuti e di generi di abbigliamento esporranno nelle vetrine, con particolare risalto prodotti aventi carattere coloniale. I negozi stessi sono invitati a fare degli sconti speciali, per la giornata dandone comunicazione alla Sezione di Venezia dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, Cà Littoria, entro il 6 corr., affinchè le agevolazioni dei prezzi siano comunicate a mezzo della stampa.

Altre iniziative di altri negozi ed esercizi potranno essere segnalate opportunamente entro la stessa data, alla Sezione veneziana dell'Istituto, che disporrà in conseguenza.

I caffè e gli esercizi pubblici che hanno orchestrine, sono invitati, per la giornata a predisporre programmi d'occasione e gli esercizi pubblici in genere sono interessati a curare in modo particolare la vendita di bibite di carcadè, gelati di carcadè e di banana e caffè dell'Impero.

Tutti i partecipanti alle Mostre dianzi elencate dovranno darne notizia e munirsi del cartello-distintivo in distribuzione presso la Sezione di Venezia dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, Cà Littoria.

L'Istituto stesso mette a disposizione dei partecipanti dei diplomi che verranno assegnati alle migliori mostre, a discrezione dei dirigenti dell'Istituto medesimo.

Il ritratto del Sovrano
[illegible]

S. M. il Re Imperatore, che pochi giorni addietro, volendo dare all'Accademia Veneziana di Musica Antica, un nuovo speciale e pubblico attestato della Sua particolare considerazione, le aveva concesso la facoltà di fregiare il proprio gagliardetto della Real Corona, aderendo volentieri al desiderio del Direttore Maestro comm. G. G. Bernardi, si è compiaciuto di destinare all'Accademia stessa la propria fotografia contrassegnata da autografo.

Il bellissimo ritratto, dello stesso grande formato di quelli donati all'Accademia dalle LL. MM. la Regina Madre e la Regina Imperatrice e da S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, è giunto ieri accompagnato da una lettera assai gentile di S. E. il Ministro della Real Casa.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi venerdì 6 corrente, al negozio musica Brocco, per ricevere comunicazioni organizzative che li riguardano.

terino, vale a dire nello cose loro

Il Principe Nicola di Romania

Iersera alle ore 21 hanno fatto ritorno a Venezia il principe Nicola e la principessa di Romania, che sono scesi ad alloggiare al Grand'Hotel.

L'arrivo dell'"Atlantis"

Iermattina ha gettato le ancore in bacino di S. Marco il transatlantico inglese «Atlantis» in crociera mediterranea con 240 turisti a bordo. L'«Atlantis» proveniente da Brioni, ripartirà oggi per Abbazia.

Il "Conte Rosso"

Stamane alle ore 6 giungerà a Trieste il «Conte Rosso», che ripartirà alle ore 17 per l'India-Estremo Oriente.

[illegible]

Il dott. Guerrino Volpato, vicedirettore della Cassa di Risparmio, è stato creato con recente decreto Cavaliere della Corona d'Italia. La onorificenza premia l'attività intelligente e gagliarda del giovane e valente funzionario. Rallegramenti.

STATO CIVILE

2-3 Maggio 1938 XVI

NATI	30
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	27
MATRIMONI	1

Atti di Stato civile registrati nei giorni 2 e 3 maggio

Decessi: Loca Liva Margherita d'anni 57, con cas.; Lirodi Giancarlo 1; Conte Amalia 59, nub. insegnante elementare; De Rai Veronese Giuditta 88, ved. cas.; Vicenzotti Modonese Marianna 74, con cas.; Bonduan Bevilacqua Genoveffa 46, ved. cas.; Vanzo De Rossi Elena 35, con. cas.; De Sales Silvestrini Valeria 83, ved. cas.; Fattoretti Maria 79, nub. ricov.; Korompay Pietro 70, ved. r. pens.; Paulini Giuseppe 56, ved. orefice; Vianello Luigi 2; Amadio Aldo 12, Zamichieli Ettore 3; Tomaselli Francesco giorni 3, Folin Augusto 70, con r. pens., Bellarin Luigi 52, con. fattorino, Zato Antonio 60, con. r. pens.; Memo Giovanni Rodolfo 68, con., pescatore, De Paoli Angelo 2.

La Settimana Augustea a Ca' Foscari

Augusto tra i poeti e gli storici del suo tempo

Ieri alle ore 17, a Ca' Foscari innanzi ad un eletto pubblico, fra il quale figuravano il Corpo Accademico del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, ed i rappresentanti delle più importanti istituzioni cittadine e delle Università di Padova e Genova, e molte altre personalità, accolto da un vivo applauso, il prof. Concetto Marchesi, Ordinario nella R. Università di Padova, ha parlato di «Augusto tra i poeti e gli storici del primo secolo».

L'oratore comincia col significare quello spirito, sia di esultanza sia di accettazione rassegnata e convinta, che salutò la vittoria finale di Cesare Ottaviano e fece riconoscere l'assoluto prevalere della sua personale potenza nel governo dell'Impero.

Finite le guerre civili che avevano agitato tutte le terre, dalla Gallia e dalla Spagna all'Africa e all'Oriente, la pace era non solo risoluzione del conflitto politico, non solo salvezza di cittadini, ma salvezza dell'Impero, «Sia pace in Roma ed in Italia perchè Roma porti nel mondo la sua guerra giusta e fatale ed estenda la Maestà dello Impero». Con questa formula storica e religiosa, epica e lirica, l'etrusco Cilnio Mecenate volle per opera del poeta consacrare l'ultimo ed unico vincitore. Uno dei motivi capitali e quasi obbligatori della propaganda Augustea, che i poeti del circolo Mecenatiano accolsero con impetuoso consenso, e cui fece soltanto l'arte difetto, fu il riconoscimento della natura divina del principe.

Il prof. Marchesi esamina rapidamente questo sorgere del culto dei Cesari, ne rileva i possibili influssi ellenistici e ne spiega il carattere specificamente romano e imperiale. Cercava Mecenate tra i poeti uno che fosse del principe l'alto interprete. Ne trovò due. E quei due, l'espatriato di Mantova e il fuggiasco di Filippi, chiesero all'arte della poesia ciò che l'animo loro voleva: innalzare al cielo questo salvatore che aveva dato a Roma tutto il bene che Roma poteva chiedere al cielo, glorificarlo nelle sue vittorie e nelle sue paci, immaginarlo tra i mortali e tra i numi. Ancor sovrastava alla fantasia la strage civile finita, il sogno di Cleopatra distrutto, i reami ellenistici ridotti a provincia, tutta la civiltà d'oriente inerme e soggetta al comando di Roma. Due mondi si erano scontrati nell'urto sanguinoso di quelle navi e i poeti vollero penetrare nel profondo dell'episodio e risuscitarlo a visioni di perenne vitalità. Ma l'arte non rispose al proposito: perchè essa raramente indugia dove è pienezza e splendore di fortuna: e il dolore del mondo è la sorgente immensa della gioia ch'essa dona ai mortali. Molti scrissero delle guerre civili durante il primo secolo dell'era volgare ma quasi tutti andarono perduti. Anche i libri di Livio che narravano le imprese di Ottaviano non restano più; restano le pagine — pochissime — di un altro sommo, di Tacito che di Augusto non volle raccontare i fatti ma giudicarlo. Nessuno degli antichi penetrò nel segreto di quella nuova forma di Governo che si costituiva in Roma con Cesare Ottaviano. Nè quelli che lo proclamarono un Dio nè quelli che lo proclamavano un ambizioso fortunato possono avere oggi il nostro consenso. Nemmeno quelli — sia antichi sia moderni — che lo accusarono di avere simulato una repubblica dopo averla distrutta, Senato, Consoli, Magistrati, comizi: parole, dicono: nomi senza potere, di fronte all'Augusto, la sovranità con tutti i poteri è senza nome. Sia pure. Ma intanto anche la parola — malgrado l'autorità trasmessa e perduta — ha la sua forza, se è mantenuta in vita: in quanto ha una possibilità, se anche ideale, di ricupero. Egli, il Principe, si dichiara principe della repubblica non vuole rinunciare a quel sostegno. Domani quel Senato, quei Consoli possono riprendere intero il loro diritto; quei cortigiani e quei ministri potranno riassumere l'antico «imperium» e i fasci littori potranno non essere più le vane insegne di una illusoria potestà. Il «Princeps», questo tribuno a vita, questo organo rivoluzionario a vita, se vuole, se l'impero lo consente può rianimare di nuovo questa repubblica romana e farne risentire i battiti tumultuosi. Era una finzione, si dice. Sarebbe da ammettere se fosse una finzione inutile, se fosse una beffarda ipocrisia di autocrate. Ma inutile non era ora la sostanza e la necessità del principato cesareo, questa, che del principato cesareo faceva la quarta epoca della costituzione romana. Roma repubblicana non poteva essere soltanto una memoria di Roma imperiale e negli accampamenti lontani le legioni di guardia alle frontiere non dovevano sapere finita quella sovranità civile quella «Potestas Senatus populique» che nel corso di più secoli tante forze del mondo aveva aggiogato all'unica forza di Roma. Quell'opera grandiosa — che avevano tradito tanto la corona regale offerta da Marco Antonio quanto il pugnale vibrato da Marco Bruto — Ottaviano doveva trasmettere ed assicurare senza corona di Re e senza minaccia di «Pater» riassumendo in sè i poteri monarchici e quelli senatori, la forza militare e la potestà civile: creando, cioè, il principato.

Ad Augusto mancò lo storico che ne comprendesse la figura sovrana, perchè la serie delle imprese compiute non basta ad attestare l'amore per l'opera, non basta a dare a quella mole unità e perennità di vita, non basta insomma dire che cosa per virtù di quell'uomo nasceva nel mondo da tutto quel sangue versato. Ad Augusto mancò pure lo scrittore che ne componesse con arte la figura umana, la quale è rimasta così relegata nella fredda impersonalità del quadro storico. Il destino gli ha tolto i libri di Livio; ha lasciato i racconti di Velleio, di Svetonio, di Cassio e il giudizio di Tacito. Il giudizio è quello che meno importa, perchè la verità, cioè la realtà che non è mai conclusa nel tempo, non è nella luce che lo storico proietta sui personaggi ma in quell'altra luce, che fa sorgere dalle loro azioni e dalle loro parole.

Per questo non è audacia affermare che la persona di Ottaviano sarebbe emersa più vitale dalle pagine di Tacito che da quelle di Livio. Nella Storia di Livio, magistrati, generali, tribuni, folle di soldati e di quiriti si muovono dentro la gran luce di Roma che resta sempre ed anzi diviene ancora più grande sotto le nubi della sventura. Nelle Deche Roma è divenuta l'idea viva, la forza e la giustizia viva del mondo, la potenza divina che opera nell'Opera di un popolo. Nelle pagine di Tacito Roma a tratti scompare: e il principe, il condottiero, il cittadino resta in una solitudine di spazio e di tempo e sovrasta ogni altra cosa, con il male e con il bene, che sale dal profondo della anima sua e si fa episodio della storia. Da una favola si passa ad un altra favola: dall'epos dove continua a vivere un impero, alla tragedia che pone l'uomo tra gli uomini al cospetto dell'eternità.

La conferenza è stata seguita col più vivo interesse ed è stata salutata alla fine da molti applausi.

*

Sempre ad iniziativa dell'Istituto Nazionale per le relazioni culturali con l'estero, oggi, alle ore 17, il ch.mo prof. Luigi Castiglioni, Preside della Facoltà di Lettere e filosofia della R. Università di Milano e Incaricato di letteratura latina nel R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, parlerà, nella Sala delle Conferenze di Ca' Foscari, su «Il secolo d'oro».

Assemblea ordinaria
al Circolo Filologico

I soci fondatori, benemeriti, perpetui, patrocinatori ed effettivi e gli insegnanti del Circolo Filologico, sono invitati ad intervenire all'Assemblea ordinaria che avrà luogo domenica 8 corr. alle ore 11 nella sede sociale (Palazzo Morosini, Campo S. Stefano) per deliberare sull'Ordine del giorno, che è esposto in sede.

CRONACHE FUNEBRI

Pietro Korompay

Il 2 corrente a Venezia ha cessato di vivere il ten. col. della R. M. cav. Pietro Korompay, padre del camerata e collega prof. Francesco, capo stenografo del «Gazzettino».

Il defunto aveva prestato lungo servizio nella Marina da guerra quale ufficiale di macchina dando prova di grande perizia tecnica.

I funerali hanno avuto luogo ieri mattina nella chiesa di S. Simeone Grande con largo intervento di amici ed estimatori dell'estinto.

Al collega Korompay esprimiamo le nostre vive condoglianze.

LA BENEFICENZA

Per un triste anniversario l'ing. Riccardo Ottolenghi offre L. 100 per la lotta contro la tubercolosi, L. 50 per la Casa di Ricovero Israelitica e L. 50 per l'Ente Comunale di Assistenza.

* Il Conte Riccardo Rocca, nel 9.o anniversario della morte della sua adorata Consorte contessa Carolina, ha versato direttamente: L. 250 al reverendo Parroco di San Luca per i poveri della Parrocchia, e L. 250 alle reverende Suore Domenicane Infermiere ai SS. Apostoli, Calle Valmarana. In totale L. 500.

A. Ostolani

grandioso assortimento sia per camicie ed unico deposito tela filata a mano e tessuta con telaio a mano.

VENEZIA - Piazza S. Marco, 89
Sottoportico dell'Arco Celeste 85, 86

Lo scoppio d'una conduttura dell'acquedotto a S. Leonardo

Ieri mattina alle ore 6 in Rio Terrà S. Leonardo si apriva improvvisamente il selciato, e, con un sordo rumore, si sprigionava una potente colonna d'acqua che si era fatta un varco lanciando ai lati i pesanti macigni della pavimentazione ed il sottostante strato di terriccio. Era scoppiata una conduttura dell'acquedotto di 400 millimetri di diametro; pare in seguito a corrosione.

Coloro che si trovavano a passare di là, sentendo il terreno traballare, ebbero la sensazione d'un movimento tellurico. Subito dopo la località era letteralmente inondata d'acqua che usciva impetuosa e restava conseguentemente interrotta la viabilità per un paio d'ore.

Il guasto è avvenuto precisamente all'altezza dell'ultimo gradino del Ponte delle Guglie dal lato occidentale, e l'acqua è giunta in breve addirittura fin quasi al Cine Italia.

Tutti i negozi, che a quell'ora erano ancora chiusi, furono inondati come da un'alta marea; i danni quindi provocati da questo increscioso accidente sono specialmente gravi per i bandaruoli abituati a tenere per terra numerosa mercanzia.

Alcuni viaggiatori che dovevano attraversare il Ponte delle Guglie per raggiungere la Stazione Ferroviaria furono trasportati a spalle oppure a mezzo dei carretti usati di solito dai fruttivendoli della zona.

Frattanto con la massima sollecitudine giunsero sul posto i dirigenti della Compagnia delle Acque con le loro maestranze specializzate. Venne provveduto all'immediata chiusura della conduttura privando così fino a mezzogiorno dell'acqua tutta la zona vicina. Nella serata tutta la tubatura guasta è stata completamente sostituita e l'acqua è ritornata a scorrere liberamente nelle nuove condutture.

Veglia funebre interrotta
[illegible]

In piena campagna, nei dintorni di Chirignago, nella povera casa del contadino Cesare Levorato di anni 45, in una stanza al primo piano si trovava iersera radunato tutto il parentado per una circostanza dolorosa: la morte di un figlioletto del Levorato, di appena sei mesi.

Sopraggiunse la notte: il morticino era adagiato sulla sua culla in mezzo ai fiori, mentre i parenti addolorati, nonni, fratelli, zii stavano in una stanza appresso a vegliarlo. Ad un certo punto gli occhi si appesantirono: i primi a pisolare sono stati i giovani e poi i vecchi, finchè tutti furono immersi in un sonno pesante.

Ma ecco che improvvisamente strani rumori svegliano i dormienti: la prima parola che viene ad essi sulle labbra, data l'atmosfera di silenzio e di morte è stata quella «gli spiriti, gli spiriti»; restano tutti come paralizzati dalla paura. Alla fine il capo famiglia si fa coraggio, spalanca le finestre e guarda giù: c'erano i ladri che avevano già divelta una inferriata della sottostante bottega di pizzicagnolo e già stavano per svuotarla dalla merce quando alcuni colpi di rivoltella sparati dal Levorato valsero a fugare gli... spiriti, che protessero il biadaiolo dal danno dello svaligiamento.

I pugni del genero

Ieri a mezzodì ricorse al posto di pronto soccorso dell'ospedale certa Griselda Ravagnan, di anni 48, abitante a Castello 327. Costei mentre stava rimproverando alquanto severamente il suo figliolo Edoardo di anni 12, che voleva marinare la scuola, riceveva le proteste dalla figliastra Norma De Bei, di anni 28, la quale la invitava a non maltrattare più oltre il bimbo. Eppoichè la matrigna insorse violentemente contro la congiunta al punto di strapparle di testa i capelli, quest'ultima è stata difesa dal rispettivo marito Umberto Bose che lasciando andare alcuni pugni sulla Ravagnan, la costringeva a ricorrere alle cure dell'ospedale dove per le contusioni riportate è stata dichiarata guaribile in giorni 15.

In giro col pattuglione

La Squadra Mobile ha ieri sera arrestato un cantante il quale, per aver bevuto smoderatamente, esagerava nell'emettere gli acuti che finivano per disturbare il sonno dei cittadini abitanti in quel dei SS. Filippo e Giacomo. Si trattava del solito Francesco Menaro, di anni 66, senza fissa dimora, che venne condotto in guardina e poi a Santa Maria Maggiore, tanto più che il forsennato, che era a torso nudo, si era ribellato anche al vigile Pittore che lo aveva invitato a rincasare.

Nel giro della notte il pattuglione ha arrestato anche Angela Morelli fu Giacomo, di anni 65, abitante a Castello 3838, Fattor Giovanni di Battista, di anni 30, abitante a Castello 6496, e Vianello Salvatore di Amilcare, di anni 32 abitante a Castello 6530.

Lo stesso pattuglione ha inoltre rilevato la contravvenzione ai suonatori ambulanti Sergio Casale fu Vittorio e Tosi Armando di Amilcare, ambedue senza fissa dimora, i quali uno con la fisarmonica e l'altro con la chitarra si accompagnavano il canto peregrinando da una osteria all'altra.

Limitazione di navigazione sul Sile

La navigazione attraverso il ponte sul Sile a Portegrandi è stata prorogata fino a tutto il 31 luglio p. v.

In detto periodo pertanto il passaggio dei natanti è consentito dalle ore 5 alle 7, dalle 10 alle 10.30, dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 18.30 alle 20.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Giovedì — S. Pio V Papa, domenicano, nel 1572. — con la commemorazione dell'Ottava. — Triduo in onore di S. Giuseppe agli Scalzi con preci alle 1.30 e benedizione — Ai Carmini ogni mercoledì alle 8 si celebra la Messa nella Scuola Grande a cura di quella Arciconfraternita.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della [illegible] di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore - L. 1.50 per la rampa).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 2), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' d'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi, chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualunque ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Fenice: I Ma[illegible] Cantoni — **Goldoni**: Le in[illegible] — **Malibran**: [illegible] New York — **Rossini**: La [illegible] non è di moda.

Cinematografi

Accademia: La fossa degli angeli — **Centrale**: P[illegible] tiera e Varietà — **Garibaldi**: Prigioniero volontario — **Imperiale**: Delitto e castigo — **Italia**: Tre strani amici — **S. Marco**: La rivincita di Clem — **S. Margherita**: La vittima sommersa — **Massimo**: La buona terra — **Moderno**: I [illegible] ballerine — **Nazionale**: Prim[illegible] amore — **Olimpia**: Un [illegible] — **Progresso**: Tutto per [illegible].

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 20.25 Tutte le stazioni italiane: «La [illegible] d'Italia».

CONCERTI: 20 Programma II: Trasmissione da Lugano. — 21 Programma I: Musica di G. S. Bach. — 20.30 Radio Parigi: Festival G. Hue. — 20.30 Bruxelles I: Banda e coro militare. — 20.30 Belgrado: Dvorak: «Stabat Mater». — 21 Bratislavia: Musica sinfonica. — 21.20 Francoforte: Musica da camera. — 21.30 Strasburgo: Tournier: «Quattro preludi per due arpe». — 21.30 Lussemburgo: Concerto sinfonico.

COMMEDIE: 21 Programma I: «Un buon partito ai bagni» di Serretta. — 20.30 Parigi P. T. T.: Jonquille Roland: «Chanson de marin». — 20.30 Marsiglia: Gaston Mouren: «La sonata in [illegible]».

OPERA: 21 Programma II: dal San Carlo di Napoli: «Aida». — 20 Lilla, Lessen: «La figlia di Madame Angot». — 20.10 Amburgo: Lehar: «Amor di zingaro». 20.30 Parigi T. E.: Offenbach: «La figlia del Tamburo maggiore».

VARIETA': 20.30 Programma III: Concerto di musiche brillanti. Orchestra da camera. — 21.30 Programma III: Concerto bandistico. — 20 Saarbrucken: Musica da ballo. — 20 Berlino: Musica da ballo. — 20.30 London Reg.: Musica da ballo. — 21.50 Beromunster: Musica da ballo. — 22 Parigi P. P.: Musica da ballo. — 22.30 Parigi P. P.: Cabaret. — 22.30 Francoforte: Musica leggera. — 23.15 Kalundborg: Musica da ballo. — 23.30 Budapest: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri San Luca — Bo a San Francesco della Vigna — Baca ai SS. Apostoli — Annoè Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Ferruccio a S. Cassiano — Centra a San Giuliano — Baldisserotto viale S. M. Elisabetta. La farmacia della Giudecca presta costantemente servizio.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di un ortolano

Il sedicenne Mario Ballarin ortolano da Treporti scendendo le scale di casa cadde fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Con un pezzo di legno

Ieri alle ore 15 il manovale Vianello Benvenuto di anni 35, abitante a Pellestrina percorrendo a piedi scalzi la zona B della spiaggia, incontrò fra la sabbia un pezzo di legno appuntito col quale si ferì la pianta del piede sinistro. Guarirà in giorni sei.

Un gioco finito male

Alle 19 d'ieri la decenne Renata Chiuolo abitante a Cannaregio n. 2979, rincorrendo una compagna di gioco in fondamenta di Cannaregio cadde distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

BANCO
DI
NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO
DI DIRITTO PUBBLICO

QUATTRO SECOLI DI VITA

400 FILIALI IN ITALIA, NELL'AFRICA ITALIANA ED ALL'ESTERO

PATRIMONIO E RISERVE

LIRE UN MILIARDO E MEZZO

La stagione lirica alla "Fenice,,

Il successo de "L'elixir d'amore,,

[illegible] anno di assenza, lo «L'Elixir d'amore» è [illegible] sera sulle scene della Fenice. E' tornato ancora una volta [illegible], mordace e sorridente nel presentarci gli amori di Nemorino pazzarello e sempliciotto e di Nadina [illegible] capricciosa e scervellata diversamente influenzati dalla galanteria di Belcore il sergente spaccone e dal bizzarro spirito filosofico del Dottor Dulcamara, dispensator di illusioni, falso medico e autentico imbroglione.

La vicenda, di grazia al semplice e si maliziosa, è fiorita stavolta in un atmosfera, più aperta, più luminosa che mai. Primo Conti ha saputo infatti deliziosamente ambientarla con la descrizione pittorica del paesaggio di una semplicità quasi [illegible] e di una freschezza rugiadosa [illegible] grande albero, sotto il quale riposano i mietitori, il ruscello, la [illegible] dell'osteria alla Pernice, qualche piccola casa di campagna e, sullo sfondo, la sfuggita dei colli, che non sono proprio quelli bergamaschi indicati dal Romani, ma che hanno le morbide curve, il caldo colore e la queta, nostalgica poesia delle colline toscane nelle quali il pittore si intimamente sente il fascino sottile. Anche quando la scena si chiude nell'interno della fattoria di Adina, o tra le rosse mura di un cortiletto rustico, il paesaggio sorride al di là da un'arcata e si profila sullo sfondo di un cielo deliziosamente trascolorante.

Davanti a questi scenari il M.o Antonio Guarnieri, concertatore coscienziosissimo e direttore preciso e misurato, ha esposto lo spartito in una forma assai notevole per chiarezza come per equilibrio, alla quale ha nociuto soltanto, a nostro avviso, una soverchia sostenutezza dei tempi, che ha tolto alla vicenda qualche parte del suo brio scapricciato e altrove ha offuscato la originaria lucentezza del quadro.

Signore della scena come dei canto, il tenore Tito Schipa ha trionfato da un capo all'altro della serata, mietendo gli allori di un caloroso successo personale che ha raggiunto il più alto grado del suo fervore dopo la celebre romanza dell'ultimo atto «Una furtiva lagrima», esposta in forma deliziosa e bissata in seguito alle infrenabili insistenze del pubblico. Attore intelligentissimo egli ha reso con squisito garbo caricaturale la figura di Nemorino pazzo d'amore pur senza velarne quei sentimenti umani che a tratti traboccano nel canto, come nell'implorazione ad Adina per pregarla di rimandare le nozze, nella quale il suo dolce insinuante fraseggio ha toccato la più suggestiva potenza espressiva. Sovrano di una voce di delizioso metallo, cesellatore squisito della frase musicale, egli ha veramente trascinato il pubblico, in ogni suo impeto, in ogni suo slancio, in ogni suo abbandono e in quei suoi duetti con la donna e in quell'ultima romanza, che ha elettrizzato l'uditorio, egli si è veramente rivelato all'altezza della fama.

Degnissima di stargli accanto s'è affermata iersera Margherita Carosio, un'Adina di freschissima grazia e di malizia insinuante, che univa alle doti dell'attrice sensibilissima i pregi più rari della cantante. La sua voce si fresca, si duttile, si intonata, si uguale, si limpida e pura è stata sempre asservita alle esigenze di un canto quanto mai carezzevole e suggestivo, specie quando trascolorando, come nell'ultimo atto, dagli accenti dell'affetto a quelli della passione ha raggiunto con si semplici mezzi gli effetti della più trascinante forza emotiva. Applaudita più volte a scena aperta, ella fece scattare il pubblico in un applauso impetuoso e lungo che pareva non avesse a finire mai più dopo la cavatina «Prendi per me sei libero», nel porger la quale ha saputo far sfoggio del suo virtuosismo, superando in forma superba i difficili passi di bravura.

Il basso Umberto Di Lelio ha caratterizzato con molto buon gusto la figura del Dottor Dulcamara, che è tornata in tutta la gioia del suo senso comico pur senza sconfinare da una linea severamente fissata. Per suo merito il carattere scenico dell'originalissimo personaggio ha trovato perfetto riscontro nel rilievo [illegible] musicale a rendere il quale [illegible] cantante si è valso dei suoi mezzi generosi e ben smaltati. La spavalderia del sergente Belcore è stata posta in luce in forma assai godibile dal baritono Gino Vanelli, che ha cantato con giusto fervore espressivo, facendo valere le doti di una voce ben timbrata e di ottima educazione. Bene a posto così nella parte scenica come in quella vocale si è dimostrata ancora una volta Maria Rubini nei panni di Giannetta.

Un elogio va pure dato al coro, il quale, a parte qualche attimo di incertezza, ha saputo riaffermare quelle doti di fusione, di equilibrio, di sonorità e di forza espressiva, che abbiamo avuto modo di segnalare nel dire di altri suoi recenti saggi.

Istruito e condotto al fuoco della ribalta dal M.o Ferruccio Milani, esso ha fatto valere nei tre primi quadri i pregi del suo assieme e in quel delizioso coretto di donne che apre l'ultimo episodio, ha rivelato le qualità particolari che adornano la sezione femminile della massa.

Dell'allestimento scenico abbiamo già detto. Basterà aggiungere che costumi più intonati al carattere degli scenari avrebbero certo dato ai registi Mario Frigerio e Francesco Pasinetti un mezzo più favorevole alla colorazione del quadro, ch'è apparso tuttavia ornato assai spesso di gustosi particolari, sempre composto molto armoniosamente e sempre animato da logici e sciolti movimenti quando la massa vi entrava come elemento secondario o predominante.

Lo spettacolo è stato seguito da un pubblico superbo, fine, elegante, intelligente e folto in ogni ordine di posti. Un lungo battimani ha accolto il M.o Guarnieri al suo primo apparire sul [illegible] e quindi i battimani si sono rinnovati più volte a scena aperta dopo i pezzi di Tito Schipa, di Margherita Carosio e del basso di Lelio. Le chiamate ai cantanti e al maestro sono state quattro dopo il primo quadro, quattro dopo il secondo, due dopo il terzo e cinque alla fine.

a. n.

L'ultima dei "Maestri Cantori,,

Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'opera «I Maestri Cantori di Norimberga» di Riccardo Wagner con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Antenore Reali, Mariano Stabile, Alessandro Granda, Antonio Righetti, Corrado Zambelli, Luigi Nardi, Pia Tassinari, Ebe Ticozzi. Dirigerà il maestro Antonio Guarnieri. Ecco i prezzi fissati per tale rappresentazione: Palchi di pepiano e primo ordine L. 70; Palchi di secondo ordine L. 40; Poltrone dalla fila A alla G (compreso l'ingresso) L. 30, Poltrone dalla fila H in poi (compreso l'ingresso) L. 20. Ingresso ai palchi L. 10, Ingresso alla galleria L. 5. Posto numerato (prima fila) L. 6; Posto numerato (altre file) L. 4. Ingresso al loggione L. 3. Posto numerato L. 3. Nei prezzi sono compresa le tasse.

Dopo la rappresentazione funzionerà il consueto servizio speciale di motoscafo (Pontile di S. M. del Giglio) e filovia (sino a Carpenedo).

Resta fissata per sabato l'ultima rappresentazione delle opere «Elettra» e «Il Signor Bruschino», a prezzi popolari. Domenica alle ore 15 precise unica mattinata dell'«Elixir d'Amore» con Tito Schipa e Margherita Carosio.

GOLDONI

La replica del «Curato di Rocca Bruciata» è stata seguita anche ier sera da un pubblico numeroso, che ha rinnovato festosissime accoglienze al Casaleggio e ai suoi ottimi collaboratori.

Questa sera il valoroso simpaticissimo artista si presenterà in una delle sue più apprezzate interpretazioni e cioè nel celebre lavoro di Bersezio «Le miserie del Signor Travetti».

MALIBRAN

L'applauditissimo avanspettacolo «Allegro Bar», con gli spassosissimi Guido e Giorgio De Rege, che ha avuto unanimi e calorosi consensi al Rossini, passa da oggi a tutto domenica al Malibran con un programma in parte cambiato.

Sullo schermo, oltre al film «Sotto i ponti di New York» continuerà ad essere proiettato anche l'interessantissimo documentario «La riscossa spagnola».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 20.30. I MAESTRI CANTORI di Riccardo Wagner.

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Stabile Piemontese di Mario Casaleggio LE MISERIE DEL SIGNOR TRAVETTI di V. Bersezio.

Malibran dalle 16.30 SOTTO I PONTI DI NEW YORK (Winterset) con Burgess Meredith, Margo, Eduardo Cianelli - Poi: l'interessantissimo documentario: «La riscossa spagnola». Sulla scena: l'avanspettacolo «Allegro Bar» coi fratelli De Rege.

Rossini dalle 16. LA GELOSIA NON E' DI MODA capol. Fox con Loretta Young Warner Baxter, Virginia Bruce. - Poi: il prodigio del colore Montagna di Fuoco.

Cinematografi

S. Marco dalle 16.30: LA RIVINCITA DI CLEM capol. Metro protag. Wallace Beery. Novità per Venezia.

Massimo dalle 16. BUONA TERRA il grande capol. Metro che ha meravigliato il mondo con Paul Muni, Luise Rainer, Walter Connolly.

Italia dalle 15.30: TRE STRANI AMICI commovente vicenda drammatica con Jackie Cooper Joseph Calleja. - Poi: Una fantasia a colori.

Chiusura del corso di cultura fascista

Una chiara esposizione del prof. Leonardo Ricci, ordinario di geografia economica a Cà Foscari, sull'argomento «L'Impero come fonte di materie prime, sbocco demografico e base della nostra espansione nei mercati coloniali», seguita da un brevissimo riassunto del Segretario dell'Unione su quanto era stato trattato durante il rinscitissimo corso, ha chiuso appunto il ciclo di conversazioni che nell'anno XVI sono state seguite da una media di 70 dirigenti sindacali dei lavoratori del commercio veneziani.

Il prof. Ricci ha legato l'uditorio alla sua parola di competente graduando l'esposizione dallo stato vario del clima alle differenti zone dell'Impero fino alla precisazione pratica dei prodotti e delle materie prime di cui l'Impero può essere fonte sia a scopo autarchico locale, sia nei riguardi di una immigrazione importante di lavoratori italiani, sia per la suprema questione autarchica nazionale.

Il rag. Fenzi ha ricordato l'importanza degli argomenti svolti dai diversi camerati che si sono prestati a che il corso avesse risultati pratici come si era prefissata l'Unione Provinciale dei lavoratori del commercio organizzando il corso su disposizione confederale.

L'argomento «Impero» trattato dai camerati dott. Mirko Artico, dott. Nino Permainotto e prof. Leonardo Ricci, l'argomento «Autarchia» esaminato nelle conversazioni del camerata avv. Piero Ferraro e dal Segretario dell'Unione.

Per i temi «Antibolscevismo» ed «Universalità del Fascismo» si sono avvicendati i camerati dott. Vittorio Zatti, dott. Alfonso Fontebasso e dott. Guglielmo Almansi.

L'interessamento dei dirigenti sindacali è stato sempre altissimo e tale da dimostrare come sia ben fondata la fiducia del Regime nei lavoratori che tendono sempre a perfezionare le proprie capacità ed a completare le cognizioni generali in modo da poter essere sempre più i coscienti collaboratori, anche se modesti, dell'immensa fatica del Duce.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.16, d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13.45, O. 8. 15.02, dd. 15.16, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 19.34, dd. 19.40, a. 21.17 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.23, d. 14.37, O. 16.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.23.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42, a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.26 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.45.

Calalzo d. 5.45, a. 8, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.56, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 fino a Piovei.

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.30, a. 7.27 (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, a. 11.12 (da Monselice), d. 13.12, ra. 14.05, d. 17.05, dd. 18.20, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.06, a. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.53, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.20, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, a. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, d. S. 14.53, r. a. 15.22, a. 15.45, dd. 19.14, a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.23 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.11 (da Treviso), a. 7.50 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 14, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12 (da Treviso), a. 21.35 da Udine, d. 21.28, d. 23.45 (da Treviso).

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.33.

Adria (littorine), 8 (da Piovei), 8.28, 10.14, 13.60, 18.20, 20.00.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 4 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Falchi e Pisani; P. M., Grisolia; Cancelliere: Lionti).

L'orologio dello zio

Guglielmo Rampado di Eugenio di anni 17, il 16 dicembre del 1936 si recava di nascosto in casa dello zio Antonio a Lughetto di Campagna Lupia, e rubava un orologio e del denaro.

Compiuto il furto il Rampado andava da Giuseppe Zanta di Augusto di anni 22, il quale comprò l'orologio per poterlo a sua volta rivendere. Scoperta la cosa il Rampado e lo Zanta vennero denunciati e ieri processati.

Il Rampado ha confessato di aver rubato solo l'orologio, mentre lo Zanta è rimasto contumace.

Il Tribunale ha accordato al Rampado il perdono giudiziale e ha ritenuto lo Zanta imputabile d'incauto acquisto e lo ha condannato a L. 120 di ammenda. Difensore: avv. Bragadin.

La firma dell'avallante

Edgardo Gemmi fu Fosco di anni 34 con negozio di calzoleria a Firenze aveva inviato al calzaturificio Voltan di Strà due cambiali a pagamento di alcune forniture. Nelle cambiali l'una di L. 4825 e l'altra di L. 3062, oltre alla firma del Gemmi, vi era anche quella di Egisto Giachetti quale avallante.

Venute le cambiali a scadere il Calzaturificio di Stra agì giudiziariamente per ottenere il pagamento. Dapprima si rivolse al [illegible], che non pagò e poi al Giachetti, il quale, quando si vide fatto oggetto di una tale richiesta, cadde dalle nuvole, poichè nessuna firma di avallo egli aveva mai messo nelle cambiali. Si scoperse così che il Gemmi aveva falsificato la firma del Giachetti e pertanto venne denunciato per falso in cambiali.

Il processo si è svolto ieri ed il Gemmi ha ammesso la sua colpa ed il Tribunale lo ha condannato a nove mesi di reclusione con il condono e la non iscrizione, ordinando la cancellazione della firma di avallo del Giachetti sulla cambiale. Difensore: avv. Mineno.

La cornetta e le musiche

Quando Giovanni Zara ritornò verso le 21.30 del 13 marzo nella sua casa a Murano non trovò più una cornetta e delle carte da musica del valore complessivo di L. 300, che egli aveva lasciato sul tavolo della stanza da pranzo. Gli è che durante la sua assenza, un individuo era entrato di soppiatto nella casa ed aveva portato via gli oggetti.

Dalle ricerche fatte risultò che autore del furto era stato Ermenegildo Maso fu Luigi di anni 26, il quale comparso ieri dinanzi al Tribunale ha raccontato di essersi recato in casa dello Zara per avere in prestito alcuni ballabili e che non avendo trovato nessuno si era preso la cornetta e le musiche con l'intenzione però di subito restituirle.

Il Tribunale non ha però accolto tale tesi e ha condannato il Maso ad otto mesi di reclusione e a L. 800 di multa. Difensore: avv. Bragadin.

Lo stagno nella valigetta

Nel passare dinanzi la portineria dello Stabilimento della S. Vetro-Coke di Marghera il 3 febbraio di quest'anno l'operaio Giuseppe Marcheute di Giacomo di anni 50 veniva fermato e sottoposto ad una perquisizione.

Nella sua valigetta venivano difatti rinvenuti sei lingotti di stagno che l'operaio cercava di portare a casa in danno della Vetrocoke. Il Marchente venne denunciato e ieri in contumacia, è stato processato. E' stato condannato a 20 giorni di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Cisco di ufficio.

Piombo, bronzo e rame

In seguito a diversi furti di piombo, rame ecc. verificatisi nel febbraio del 1938 veniva eseguita una perquisizione in casa di Emilio Rumonato fu Antonio di anni 47. Quivi difatti venivano trovati un pane di piombo di Kg. 9.700, due lingotti di bronzo per complessivi Kg. 8 e delle matasse di filo di rame. In seguito a queste risultanze il Rumonato venne denunciato per ricettazione, per aver ricevuto il materiale di cui sopra. All'udienza il Rumonato ha protestato la sua innocenza, affermando che il rame lo aveva pescato in laguna e che il piombo era costituito dai rifiuti dei pirroscafi.

Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, lo ha ritenuto responsabile d'incauto acquisto e lo ha condannato all'ammenda di lire 200. Difensore avv. Bigs.

OGGI ALL'OLIMPIA

in unione al film

Delitto a bordo

verrà proiettato il documentario

IL VIAGGIO DI HITLER IN ITALIA

Dal Brennero a Roma

L'entusiastica accoglienza del popolo italiano al Fuehrer

Servizio speciale Istituto Nazionale LUCE

Corte d'Appello

Il pagamento delle consumazioni

Guarnieri Regolo di Romeo ex-Podestà di Calto (Rovigo) era stato condannato dal Tribunale di Rovigo con sentenza 8 novembre 1937 a mesi sei di reclusione per spergiuro.

Il falso giuramento sarebbe stato prestato in una causa civile promossa da una ostessa del paese per pagamento di consumazioni in lire 464.55. La ostessa — perduta la causa civile — querelava il Guarnieri per falso giuramento.

Ieri la Corte di Appello di Venezia (Sez. III; Pres. Martini; relatore Pestarino) riesaminò la causa.

La Parte Civile era rappresentata dall'on. Donella di Verona e l'imputato era difeso dagli avv. on. Umberto Merlin e Gino Degan.

La Corte riformò completamente la sentenza del Tribunale di Rovigo ed assolse il Guarnieri Regolo per inesistenza di reato.

Preventorio Croce Rossa di Enego

Movimento bambini durante il mese di aprile 1938-XVI. Bambini presenti al 1.o aprile 1938 n. 194; idem entrati durante il mese 25, idem usciti durante il mese 21; idem presenti a fine mese 198. Totale complessivo giornate di presenza 5830.

Interessi del pubblico

Tassa di scambio

La Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari con circolare del 22 aprile 1938, n. 65276, ha emanato dei chiarimenti circa l'applicazione della tassa di scambio sugli acconti in denaro inviati dai commercianti ed industriali acquirenti prima della consegna e spedizione delle merci relative, in applicazione all'art. 5 del Regio D.L. 28 luglio 1930, numero 1011.

Per chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici del Registro e bollo di Venezia e Provincia ed a questa Intendenza di finanza.

Regime delle importazioni dalla Francia nel 2. trimestre 1938

La Segreteria Provinciale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani comunica: In base a quanto disposto dal Ministero delle Finanze, s'informa che le merci originarie, provenienti dalla Francia e soggette al regime della bolletta doganale, potranno importarsi entro il corrente trimestre nella misura del 45 p. c. del valore delle analoghe importazioni del corrispondente periodo 1934, risultanti dai fogli di accreditamento per merci dalla Francia per il secondo trimestre 1938. Detta percentuale è comprensiva della quota di allineamento della lira.

Il Cardinale Schuster a Torino per la festa di San Carlo

TORINO, 4

E' giunto oggi a Torino per partecipare alle solenni cerimonie indette in occasione del IV centenario del pellegrinaggio di San Carlo Borromeo nella nostra città pr onorarvi la Santissima Sindone, il Cardinale Schuster.

Erano a ricevere il Presule ai confini della città il Cardinale Arcivescovo di Torino, Fossati, il Podestà e le rappresentanze della Casa Sabauda. Presso la Porta Paladina il Cardinale Schuster e gli altri prelati che lo accompagnavano, hanno ricevuto il saluto di tutte le autorità cittadine e di una folla di fedeli. Dopo le presentazioni, si è formata una colonna che ha raggiunto la cattedrale di S. Giovanni dove il Cardinale Arcivescovo di Milano ha parlato ai fedeli che assiepavano il tempio di San Carlo e della Santissima Sindone illustrando la figura del Santo e le sue preziose e mirabili opere.

Il Cardinale Schuster ed il suo seguito si sono quindi recati nella Cappella Reale a venerare la S. Sindone. Hanno poi partecipato ad un ricevimento offerto dal Municipio a Palazzo Madama, e dopo aver reso omaggio alla reliquia del Santo Patrono della città, sono ripartiti per Milano accompagnati sino al limite del Comune da autorità e popolo.

Il complesso dell'Opera di Budapest arrivato a Firenze

FIRENZE, 4

Ricevuto dal sovrintendente del Teatro comunale e da personalità dell'arte, è giunto il complesso artistico dell'Opera reale di Budapest che darà quattro spettacoli, dal 5 all'8 maggio, inquadrati nel Maggio musicale fiorentino.

Si tratta di oltre 300 persone tra artisti, cori, masse, corpo di ballo, orchestra. Sono anche giunti oltre sette vagoni di materiale scenico. Gli ospiti, fra cui sono dirigenti, maestri e registi, sono stati molto festeggiati al loro arrivo.

Due morti e tre feriti

[illegible]

ROMA, 4

Il giorno 28 aprile un apparecchio dell'aeroporto di Lonate, pilotato dal sottotenente Saldini Adolfo e dal sergente Palladini Giovanni ed avente a bordo un motorista e due armieri, ha atterrato fuori campo nei pressi di Borgo San Siro (Vigevano) danneggiandosi gravemente. Nell'incidente sono periti i due piloti, mentre gli altri membri dell'equipaggio sono rimasti feriti. (Stefani).

12 figli a 33 anni

NAPOLI, 4

Con un parto gemellare certa Nunziatina Flocco, sposata al Fiduciario del Fascio di Pianura, ha la gioia di essere madre di dodici figlioli, nati in 14 anni di matrimonio.

Alla giovanissima madre, che conta appena trentatrè anni, le autorità napoletane hanno inviato le loro felicitazioni.

Grande processo a Mosca contro ragazzi abbandonati

MOSCA, 4

Il giornale «Tadschikistana» annuncia che un grande processo è in corso di istruzione contro un gruppo di ragazzi abbandonati. Gli accusati dovranno rispondere di rapine a mano armata, ricatto e violenze contro ragazze minorenni.

Il giornale di Leningrado «Smena» annuncia nuove persecuzioni contro il clero ed i vescovi della Chiesa ortodossa. Sono stati arrestati i metropoliti Wedenski e Gerontiy, i vescovi Tuberosow, Bogarski, Plotnikow e numerosi preti.

Gli arrestati sono accusati di attività controrivoluzionaria. Essi avrebbero tentato di organizzare riunioni religiose di ragazzi di adornare alberi di Natale ed altri delitti simili.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **La Nuova Antologia** contiene il seguente sommario. La «Nuova Antologia»: Hitler a Roma. Luigi Federzoni: Canto e Azione in Gabriele d'Annunzio: Grazia Deledda. L'intuso magico; Alessandro Luzio. Il Cardinale Rampolla e il Marchese di Rudinì - con documenti inediti; Riccardo Bacchelli: Il Mulino del Po, romanzo storico (IX); Luigi Villari: «De amicitia restaurata» (A proposito dell'accordo italo-inglese). — Note e Rassegne.

Le onoranze dell'Albania alla salma di Djafer Villa

TIRANA, 4

E' giunto stamane a Durazzo il cacciatorpediniere *Aquilone* recante la salma del ministro d'Albania a Roma Djafer Villa, che era accompagnata da un alto funzionario del Ministero degli Esteri e dal vice console d'Albania a Bari.

Sul molo erano convenuti il primo aiutante di campo del Sovrano, generale Sereggi, il Ministro degli Esteri Libohova, il Ministro d'Italia Jacomoni con il personale della legazione ed i Consoli a Tirana e a Durazzo con numerosi alti funzionari, le autorità civili e militari di Durazzo, nonchè i familiari del compianto diplomatico albanese e una numerosa folla.

Dopo lo sbarco della salma si è formato un corteo che ha attraversato le vie della città. Innanzi al palazzo del Municipio ha parlato il Prefetto, quindi la salma è partita per Tirana ove è giunta alle ore 11.30.

All'ingresso della città attendevano autorità e rappresentanze, tra cui il Principe Hyseja, nipote di Re Zog, i membri del Governo, alte cariche civili e militari e il corpo diplomatico. Il lungo corteo era preceduto da una compagnia di soldati con musica. La salma è stata deposta su un affusto di cannone e ricoperta dalla bandiera albanese. Innanzi alla moschea di Etem Bey, dopo il rito religioso, il Ministro degli Esteri Libohova ha rivolto commosse parole di saluto alla salma del diplomatico albanese.

Dichiarazioni di Chamberlain sulla cooperazione aerea con la Francia

LONDRA, 4

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, il Primo Ministro Neville Chamberlain ha dichiarato di non avere nulla da aggiungere a proposito delle voci di una più attiva cooperazione futura tra le forze aeree rispettive della Gran Bretagna e della Francia a quanto fu annunciato nel comunicato ufficiale pubblicato il 29 aprile a chiusura delle conversazioni anglo-francesi. Il comunicato diceva che i due Governi hanno deciso di continuare per quanto può essere necessario i contatti stabiliti tra i rispettivi Stati Maggiori a norma dell'accordo concluso a Londra l 19 marzo 1936.

"S.O.S.,, d'un piroscafo italiano

MARSIGLIA, 4

La stazione radio di Marsiglia informa di avere captato dei segnali di soccorso del vapore italiano *Quirinale*. La nave in pericolo si troverebbe a 38 gradi di latitudine nord e 20,34 gradi longitudine est.

Il vapore *Quirinale*, appartenente al porto di Trieste, stazza 3779 tonnellate. La stazione radio di Marsiglia annuncia ugualmente che la nave francese *Prado* è affondata alla foce del Rodano.

Fulminato dal vino

PARIGI, 4

Un caso straordinario si è verificato ieri nella stazione di Saint-Germain, un uomo è stato fulminato dal vino. Si tratta di certo Luigi Rimbaud, impiegato presso un negoziante di vini. Il disgraziato era intento a travasare vino da un carrobotte in altri recipienti, quando un suo aiutante svitò inavvertitamente il tappo d'un tubo della botte. Il getto di vino andò a finire sulla conduttura della corrente elettrica stabilendo così un contatto che fulminò il Rimbaud.

Tre morti in Jugoslavia per una sciagura mineraria

VIENNA, 4

Si ha da Belgrado che nella miniera di Majevica, presso Tusla, è avvenuta ieri sera una esplosione che ha fatto alcune vittime. Numerosi operai sono rimasti sotto le macerie. Organizzati i soccorsi sono stati estratti tre cadaveri e quattro operai feriti gravemente. La disgrazia sarebbe dovuta alla esplosione anticipata di una mina.

L'arresto di un assassino

ROMA, 4

E' stato arrestato a Luco dei Marsi tale Gonfalone Gianfrancesco, latitante da un anno e autore, col fratello Mario da tempo assicurato alla giustizia, dell'assassinio di certo Michele Parisani. Il delitto era stato compiuto a Luco dei Marsi il 30 aprile dello scorso anno.

I colloqui parigini in vista della riunione di Ginevra

PARIGI, 4

I colloqui che il Ministro degli Esteri Bonnet ha avuto ieri con gli ambasciatori di Cina e della Spagna marxista sono messi in relazione diretta con la prossima riunione ginevrina. Nei circoli diplomatici si esprime la opinione, che conformemente alle deliberazioni del recente convegno franco-britannico di Londra ed alla pressione del Governo inglese perchè la Francia si allinei il più rapidamente possibile con l'Inghilterra nell'accordarsi con l'Italia, il Quai d'Orsay sta mettendo in opera tutti i mezzi a sua disposizione per esercitare una benefica influenza sui prossimi lavori di Ginevra e sopratutto nei riguardi della liquidazione del problema etiopico.

I lavori della Piccola Intesa sotto il segno di Roma

PARIGI, 4

Il convegno della Piccola Intesa a Sinaja è oggetto di ampio rilievo nella stampa francese la quale sottolinea che i lavori si svolgono virtualmente sotto il segno di Roma la quale oggi più che mai è arbitra di ogni destino d'Europa. Si aggiunge che dopo la sparizione dell'Austria e con i nuovi sviluppi presi dalla Cecoslovacchia, la Piccola Intesa dovrà infatti sempre più preoccuparsi e orientarsi verso l'Italia fascista.

Il nuovo Ambasciatore polacco presso il Re Imperatore

VARSAVIA, 4

Il Governo polacco ha destinato come ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, il generale Wieniawa Dlugoszewski il quale raggiungerà il posto tra pochissimi giorni.

Soddisfazione turca per l'adesione dell'Italia all'accordo di Montreux

ISTAMBUL, 4

La notizia ufficiale dell'adesione dell'Italia alla convenzione di Montreux ha suscitato favorevolissima impressione negli ambienti turchi che interpretano lo spontaneo gesto italiano come una prova di amicizia e di simpatia verso la Turchia.

L'eclisse di Mosca

NEW YORK, 4

Il «New York Times» rileva l'eclisse di Mosca di fronte agli ultimi importanti avvenimenti politici. Il giornale, sottolineando che in questo periodo di eccezionale attività diplomatica Litvinof tace, scrive che evidentemente la situazione interna russa è assai critica.

MALI DI STOMACO

CALMATI IN TRE MINUTI

Non trascurate mai i rinvii acidi, la pesantezza e tutti gli altri malesseri digestivi che possono facilmente condurre alla gastrite e perfino all'ulcera; neutralizzate la soverchia acidità nociva, che ne è la causa principale, col prendere della Magnesia Bisurata dopo i pasti.

La Magnesia Bisurata, che si trova in vendita in polvere ed in tavolette, in tutte le Farmacie, a Lire 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00, calma immediatamente tutti i mali di stomaco.

DIGESTIONE ASSICURATA CON MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

[illegible]

Si deve prevenire

Quel buon amico della casa che è il cane, quell'utile animale che è l'orgoglio di ogni cacciatore, è soggetto a molte fastidiose malattie causate da parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle. Vogliamo ricordare a tutti coloro che hanno interesse per la buona salute dei cani, che quelle insidiose e pericolose malattie conviene prevenirle con una regolare igiene difensiva. Consigliamo l'uso costante di lavature con acqua e *sapone alla nicotina*, ottimo insetticida che distrugge immediatamente i parassiti del pelo e della pelle, evitando o arrestando subito le cause della malattia. Ricordate: *sapone alla nicotina*. Si vende inodoro e profumato al Bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

OGGI — LA GIORNATA DELLE GRANDI NOVITA' CINEMATOGRAFICHE — OGGI

AL MALIBRAN

Sotto i ponti di New York

Un dramma potente

R. K. O. Radio

e VARIETA'

AL ROSSINI

La gelosia non è di moda

Un film scintillante

Fox 20th Century (Serie d'Oro)

e la

Montagna di fuoco

(a colori)

AL S. MARCO

La rivincita di Clem

Un capo'lavoro commovente e divertente

METRO

VITA SPORTIVA

Il Sovrano assiste alla conclusione del Concorso ippico di Roma

ROMA, 4

Il tredicesimo Concorso Ippico Internazionale si è concluso nel pomeriggio alla presenza del Re Imperatore con il Premio Reale.

L'importante gara riservata ai primi classificati di tutte le precedenti competizioni del concorso, ha presentato, nel suggestivo agone di Piazza di Siena, il fiore della cavalleria mondiale. La vaste gradinate dell'anfiteatro coronato dai pini e dai vessilli, erano gremite. Folte erano le rappresentanze delle Forze Armate.

Il Sovrano è giunto in Piazza di Siena alle 17, ricevuto dalle autorità e salutato da una lunga e vibrante manifestazione, mentre la musica intonava la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Da poco era terminato il premio Lido di Roma. La venuta del Sovrano ha segnato l'inizio del Premio Reale.

Uno ad uno i 25 cavalieri aventi diritto a disputare la grande prova, hanno compiuto il percorso rivelando eccezionali doti di abilità e di audacia. La pioggia ha reso ancora più dura la competizione, comprendente 14 ostacoli dei più ardui, ma è servita a mettere in maggiore risalto l'accurata preparazione e l'alto spirito agonistico di tutti i concorrenti.

Al termine della gara è risultata la seguente classifica: 1. cap. Hasse (Germania) su *Goldammer* percorso netto in 2'4"; 2. cap. Kula (Turchia) su *Gachia* in 2'25"; 3. cap. Lewis (Irlanda) su *Limerick Lace*, 4 penalità, in 2'1" 1/5; 4. cap. Gurkan (Turchia) su *Yaldiz*, 4 penalità, in 2'3" 1/5; 5. [illegible] H. Felegein (Germania) su *Schorsch*, 4 penalità, in 2'10"; 6. cap. Bastioli (Italia) su *Adigrat*, 4 penalità, 2'12" 4/5.

Il Re Imperatore ha ricevuto nella tribuna reale il vincitore e gli altri classificati. Nel consegnare loro i premi conquistati nell'ardua competizione, il Sovrano si degnava rivolgere ai valorosi cavalieri vive parole di elogio e di compiacimento.

Nel mattino avevano avuto inizio le prove del premio Lido di Roma che sono terminate nel primo pomeriggio con i seguenti risultati. Primo gruppo: ten. Brinkmann (Germania) su *Wotansbruder* in 2'1" 1/5, 2. [illegible] Coccia Gitana su *Don Rodrigo* in 2'5" 2/5; 3. ten. col. Bettoni (Italia) su *Osoppo* in 2'28" 2/5. Secondo gruppo: 1. capi. Lombardo di Cumia (Italia) su *Torno* in 1'34" 2/5, 2. ten. Brinkmann (Germania) su *Oberst* in 1'38" 1/5; 3. ten. Murch (Germania) su *Acolus* in 2'3" 1/5. Terzo gruppo: 1. cap. Ahern (Irlanda) su *Irish Oak* in 1'37" e 1/5; 2. cap. Corry (Irlanda) su *Red Hugh* in 1'26" 1/5; 3. cap. Hasse (Germania) su *Tora* in 2' e 21".

La coppa del Ministro della Cultura Popolare è stata vinta dal capitano Lombardo di Cumia su *Torso* per aver compiuto il percorso netto nel miglior tempo.

CICLISMO

La Coppa Mario Leopoldo Volpi valevole pel campionato veneto si correrà domenica prossima

Come è noto il Dopolavoro Ferroviario di Venezia organizza per domenica 8 maggio una grande corsa ciclistica nazionale (valevole quale II. prova del Campionato veneto) riservata ai corridori dilettanti, regolarmente tesserati alla F. C. I., denominata «Coppa Mario Leopoldo Volpi», sul seguente percorso: Mestre, Treviso, Ponte Priula, Conegliano, Vittorio, Revine Lago, Cison di Valmarino, Follina, Combai, S. Pietro di Barbozza, Valdobbiadene, Montebelluna, Postioma, Treviso, Quinto, Scorzè, Gazzera, (Mestre) km. 158.

Saranno fissati i seguenti controlli, a gettone Vittorio, a firma e rifornimento a cura degli interessati ai Combai.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso il Dopolavoro Ferroviario di Mestre e sono fissate in L. 3 e non si accettano se non accompagnate dalla tassa prescritta fino alle ore 21 del 7.

Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri, verifica delle tessere, punzonatura delle macchine e firma sul foglio di partenza è fissato presso il Dopolavoro Ferroviario di Mestre (Via Dante) dalle 19 alle 22 del 7 maggio e dalle 8 alle 10 dell'8. La partenza verrà data con qualunque tempo alle ore 13 precise.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio di Tripoli per la lotteria dei milioni

TRIPOLI, 4

Mentre gireranno ancora a Tripoli le «ruote della fortuna» (qui la vendita si prolungherà per qualche giorno dopo la chiusura generale), la F.A.S.I. avrà già fatto conoscere i nomi dei trenta corridori che, quest'anno, sono stati ammessi alla grande gara automobilistica libica, su cui si appuntano le speranze degli aspiranti milionari; l'attenzione dei tecnici e dei costruttori, l'appassionata curiosità di milioni di persone. La corsa di quest'anno riveste una sua particolare importanza poichè la nuova formula internazionale adottata ha consentito alle grandi Case costruttrici di presentare i loro nuovi modelli. Ora, con la sicura partecipazione dell'«Alfa-Corse» saranno in lizza sul meraviglioso anello stradale oltre alle «Alfa» le nostre «Maserati», «Mercedes», le «Bugatti», la «Delahaye». Quest'ultima si presenta per la prima volta, alla veloce gara tripolina.

Mentre all'autodromo della Mellaha squadre di operai attendono all'annuale ripristino degli impianti e della pista, si attendono, a giorni, le famose cassette dei biglietti venduti, fra i quali la dea bendata sceglierà i suoi favoriti. Numerosi premi, di S. M. il Re Imperatore, del Principe di Piemonte, del Duce, del Partito, sono qui giunti.

Un'altra interessante manifestazione precederà la grande gara del 15 maggio. Il V. Raduno internazionale del Nord Africa che si concluderà a Tripoli il giorno 12. Si prevede una numerosissima partecipazione; già sono giunte adesioni ed iscrizioni da Berlino, Bucarest, Dunkerque, Parigi, Gerusalemme, Rodi, Orano.

Il raduno è una gara di particolare valore sportivo, tecnico e turistico, e si svolgerà sulla grande litoranea inaugurata dal Duce nello scorso marzo, e che congiunge, attraverso 822 km. la Tunisia all'Egitto.

La Bugatti non sarà a Tripoli

TRIPOLI, 4

I giornali annunciano che la casa costruttrice di automobili Bugatti non parteciperà al Gran Premio di Tripoli non avendo potuto preparare la nuova vettura che doveva pilotare Wimille.

[illegible]

Italia - Irlanda oggi a Dublino

DUBLINO, 4

E' viva l'attesa per l'incontro di primo turno per la Coppa Davis, fra le rappresentative d'Italia e di Irlanda, che avrà inizio domani. I pronostici sono in favore di Rogers, Mc. Veagh, Kemp attualmente nella forma migliore, ma si attendono pure buone affermazioni dai tennisti italiani specialmente nel doppio. De Stefani, Canepele, Quintavalle e Taroni hanno infatti favorevolmente impressionato per quanto non tutti a loro agio su questi campi erbosi che richiedono dimestichezza e non comuni doti di velocità.

PUGILATO

Kid Berg batte Napolitano

NUOVA YORK, 4

In un incontro a otto tempi svoltosi qui ieri sera il pugilatore britannico Kid Berg (libbre 143 e mezza) ha battuto ai punti l'italo-americano Rax Napolitano (145 e tre quarti).

[illegible]

NEW YORK, 4

I giornali americani portano la notizia secondo la quale se il pugile tedesco Schmeling riuscirà vincitore nel prossimo incontro che avrà con l'americano Louis, affronterà in settembre Baer per il titolo mondiale, quindi abbandonerà il pugilato per dedicarsi ad un incarico sportivo affidatogli dal Governo germanico.

I Concorsi nazionali femminili

L'imponente manifestazione a S. Elena

Le 101 squadre partecipanti - Due giornate di gare

L'esibizione di una [illegible] nizzarda

Ormai pochi giorni mancano ancora alla grande manifestazione ginnica che radunerà a Venezia circa duemila ginnaste di tutta Italia. Le squadre che rappresenteranno i Comandi Federali e le Società sportive federate si cimenteranno nei giorni di venerdì 13 e sabato 14 negli esercizi prescritti dal 2.o Concorso nazionale federale, per il 2.o Concorso nazionale per giovani fasciste e per il 2.o Campionato nazionale di ginnastica artistica; mentre nell'ultima giornata, la domenica 15, avrà luogo il grande saggio finale collettivo e la premiazione.

Per consentire con la massima rapidità lo svolgimento degli esercizi obbligatori e di quelli facoltativi ad una massa numerosa di squadre, e nello stesso tempo far sì che le ginnaste tutte passino all'esame di una unica giuria (della qual cosa non c'è bisogno di rilevare l'importanza); a è proceduto alla suddivisione fino a dieci settori del rettangolo dello Stadio di S. Elena, riservando ogni settore all'esecuzione della medesima progressione di esercizi.

Poichè tanto le squadre dei Comandi Federali quanto quelle delle società federate svolgeranno contemporaneamente i medesimi esercizi, si è fatto in modo che nei cinque settori che fanno fronte al lato della tribuna centrale si svolgano cinque serie delle differenti progressioni.

Così, ad esempio, nel primo settore le ginnaste si esibiranno nelle evoluzioni ed andature, nel secondo si svolgeranno gli esercizi di ritmica a corpo libero, nel terzo si avrà la progressione di tre gradi di salto in alto, nel quarto la progressione pure di tre gradi di palla spinta, nel quinto l'esercizio alle parallele o al piccolo attrezzo (appoggi, clave, bastoni, cerchi giunchi ecc.).

Questo per quanto riguarda gli esercizi collettivi che per le squadre dei Comandi Federali occuperanno tutta la giornata di venerdì e la mattina del sabato, mentre le prove delle società federate si esauriranno entro il venerdì. Successivamente avranno luogo gli esercizi individuali quali i lanci del giavellotto e della palla di ferro, il tiro con l'arco, le corse, i salti e gli esercizi obbligatori e di libera composizione alle parallele, sulla trave orizzontale e sul cavallo senza maniglie.

Alla definitiva chiusura delle iscrizioni sono risultate iscritte complessivamente 101 rappresentative delle quali settantasette comprendono le squadre dei Comandi Federali e ventiquattro quelle delle società federate. Fra queste vi sarà un gruppo di ginnaste nizzarde composto di 19 elementi che si esibirà a parte con un programma di esercizi che non mancherà di suscitare vivo interesse essendo essenzialmente diverso da quello italiano.

Ecco l'elenco completo delle squadre che cominceranno ad arrivare a Venezia mercoledì 11. Gli arrivi saranno completati entro il pomeriggio di giovedì.

Rappresentative dei Comandi Federali: Asti, Alessandria, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Fiume, Foggia, Forlì, Frosinone, Genova, Gorizia, Grosseto, La Spezia, Lecce, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Matera, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pola, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Taranto, Teramo, Terni, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza.

Istituzioni varie: Società amicale de natation, Nice; Fascio Femminile, Trieste; Società Ginnastica Forza e Coraggio, Milano; Società di E. F. Cotonificio Cantoni, Castellanza; Società di E. F. Cotonificio Cantoni, Legnano; Società Pro Patria et Libertate, Busto Arsizio; Società Sportiva Sestri Ponente, Genova; Gruppo Sportivo Bernocchi, Legnano; Dopolavoro Rionale Amos Maramotti, Torino; Società Ginnastica Pro Lissone, Lissone; Istituto Femminile Vittoria Collegio Beorchio, Pavia; G.U.F. Napoli; Dopolavoro Aziendale Marzotto, Valdagno; Società Ginnastica Torino; G.F.F. Pistoia; Società Ginnastica Forti e Liberi, Monza; Dopolavoro Aziendale Rea, Cavazzale Vic.; Società di E. F. Mediolanum, Milano; Società Ginnastica Etruria, Prato; Gruppo Rionale Fascista «Enrico Toti», Genova; G.U.F., Venezia; G. F. F. Annibale Fossari, Venezia; G. F. F. Luigi Pasconi, Venezia; G. F. F. Antonio Cattapan, Mestre.

CALCIO

Gli arbitri per la "Coppa del Mondo,,

BASILEA, 4

La commissione per la regola del gioco e dell'arbitraggio della F.I.F.A. ha designato 14 arbitri di 7 paesi diversi per le partite eliminatorie e finali della Coppa del Mondo. Essi sono: *Belgio*: J. Langenus di Anversa ed L. Beert di Gand; *Germania*: A. Birlem di Berlino, K. Weingaertner di Francoforte ed A. Beranek di Vienna; *Francia*: L. Leclercq di Tourcoing, G. Capdeville di Bordeaux e P. Marenco di Nizza; *Italia*: R. Barlassina di Milano e C. Scarpi di Dolo; *Svezia*: J. Eklind di Stoccolma; *Svizzera*: H. Wuethrich di Berna.

Le partite che la Juventus giocherà in Svizzera

LOSANNA, 4

La Juventus di Torino effettuerà nella seconda quindicina di maggio un giro in Svizzera per disputarvi tre partite: il 22 maggio a Berna, il 26 giornata dell'Ascensione, a Chaux des Fonds e il 29 a Losanna.

La notizia della venuta della forte squadra bianco-nera, ben conosciuta in questi ambienti sportivi e sopratutto nella numerosa colonia italiana, ha destato vivissimo interesse e grande entusiasmo.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 31 (seduta del 3 maggio 1938-XVI). Presenti: Centanni, Bellò, Giambone, Ravanello Scoccimarro.

CAMPION. SEZ. PROPAGANDA

Gara Torre di Mosto-Leghe Leggere: Trovandosi la squadra delle Leghe Leggere impegnata in una partita di Coppa Veneto, la gara emarginata viene sospesa e mandata a giocare il 15 corr. sul campo della Società prima nominata.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Ferrarese-Mestrina rag. 3-3; Leghe Leggere rag. Nordio 6-1.

Classifica finale: Al termine del l'eliminatoria Girone A, del Campionato Veneto ragazzi, si dà atto della classifica: Ferrarese p. 10, Mestrina rag. p. 7; Leghe Leggere rag. p. 6; Nordio p. 0.

Per la disputa del Girone finale è pertanto classificata la squadra «U. Ferrarese» dell'A.F.C. Venezia.

LUDI JUVENILES

Omologazione gare. Scuola d'Arte-Sanudo 6 a 0; Sarpi-Scientifico 4 a 1.

Gara Nautico-Scuola d'Arte: Si sospende l'omologazione della gara emarginata in attesa di precisare la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Provvedimenti disciplinari: Per scorretto, volgare e minaccioso nei riguardi dell'arbitro si squalifica a tutto il 31 dicembre 1938 XVII il giocatore Magrini Guido (Nautico). Per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro o degli avversari si ammoniscono i seguenti giocatori: Quarento Sergio (Scuola d'Arte), Galvan Sergio (Sanudo), Baldin Bruno (Scientifico) e Borin Ermenegildo (Nautico). Il Presidente: E. Centanni.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 29 del 3 maggio. *Campionato II. divisione maschile.* — Omologazione partite di domenica 1 maggio: Dienai B batte Gil Murano 55 a 39; Dolo batte Audax 38 a 34; Dienai A batte Gil Lido 67 a 37.

Partita Gil Giudecca-Laetitia del 1-5 — Avendo la Gil Giudecca presentato regolare reclamo, si sospende l'omologazione della partita a margine in attesa di accertamenti.

Punizioni — Si sospende da ogni attività federale il giocatore Triacca Ferruccio della Gil Giudecca per gravissime scorrettezze nei riguardi dell'arbitro in attesa di provvedimenti che saranno presi dalla F. I. P. alla quale il predetto giocatore è stato deferito.

Prima ammonizione (infr. articolo 269 R. T.). Mazzega O., Fuga A. (Gil Murano), Tiozzo (Dolo). Seconda ammonizione: Danieletto A. (Dolo).

Ludi Juveniles. — Omologazioni partite: Sanudo-Magistrale 13-60, Sanudo-Nautico 25 a 11; Magistrale-Marco Polo 52 a 17, Foscarini-Scientifico 2 a 0 (rinuncia), Sanudo-Marco Polo 28 a 40; P. Sarpi-Nautico 40 a 10; Magistrale-Scientifico 2 a 0 (rinuncia)

Punizioni — Prima ammonizione (infr. art. 260 R. T.): Tonlo, Negrini L. (M. Polo), Stefanini V. (Magistrale), Cavaliere M. (Nautico), Ventura P. (Sanudo).

Campionato allievi. — Omologazione partite del 18, 24, 25 aprile e 1 maggio: Dienai-Giudecca 25 a 7, Laetitia-Reyer 24 a 20, Dienai-Giudecca 37 a 23, Laetitia-Giudecca 76 a 10, Reyer-Dienai 34 a 20.

Punizioni — Ammonizione per infrazione art. 260 R. T. Sartorio M., Granzani M. (Dienai), Petrini R. (Laetitia), Nalli T. (Reyer).

Partite di domenica 8 maggio — II. Divisione maschile: Dolo-Dienai A ore 15.30; Mestre-Audax ore 10, Dienai B-Laetitia ore 10, Murano-Cannaregio ore 10, Reyer-Giudecca ore 10. II. Divisione femminile: Reyer B-Reyer A ore 16. Allievi: ore 10: Laetitia-Dienai, ore 11 Reyer-Giudecca. — Il Comitato.

I Ludi Juveniles

Pallacanestro

Fra l'altro ieri e ieri sono state disputate cinque partite. Il Sanudo, il Sarpi, le Magistrali, il M. Polo e il Foscarini, hanno vinto gli incontri. Il Sarpi è risultato il più forte, contro un Nautico in cattiva giornata. Questo Istituto che ha delle possibilità di riuscita nell'atletica e nel calcio, difetta nella pallacanestro. Comunque sia ha giocato combattendo coraggiosamente pur sicuro di perdere sin dall'inizio. Tutte le altre squadre bene affiatate e con preparazione lodevole.

Ecco i risultati: Sanudo-M. Polo 23-16; P. Sarpi-Nautico 49-10; Magistrali-Scientifico 2-0 per ritiro, M. Polo-Nautico 25-22; Foscarini-L. Sanudo 40-22.

Il padre del jiu-jitsu è morto

TOKIO, 4

Jigorokamo, padre del *Jiu-jitsu*, è deceduto a deceduto a bordo dela nave «Rikawamaru» mentre rientrava in Giappone.

La scomparsa d'una ragazza che era invece una fuga

NAPOLI, 4

Si ha da Torre del Greco: Da parecchi giorni era scomparsa improvvisamente la signorina Giuseppina Marano, appartenente ad agiata famiglia. Temendo che alla ragazza fosse accaduta qualche disgrazia, i genitori avvertirono la pubblica sicurezza; ma, da indagini fatte dalla Milizia si è potuto assodare che la giovane, il giorno dopo la scomparsa, fu vista nella campagna di Nola con una donna anziana, certa Maria Allegrandi, e con il giovane Michele La Marra. I carabinieri alla loro volta hanno assodato che complici della fuga furono tre giovani, che sono stati arrestati.

[illegible]

Un morto e due feriti

SALERNO, 4

Ieri mattina a Rocca d'Aspide, per ragioni d'interesse, è sorta un'aspra lite, terminata con un morto, un ferito gravissimo e uno leggero. Tale Umberto Antonio Urti di anni 45, esportatore di castagne, armato di fucile a retrocarica, colpiva al petto la cognata Assunta Gatti, che in seguito alla gravità della ferita decedeva all'istante; feriva poi con la stessa arma il marito della donna, Matteo Vena di anni 44. Nella sparatoria veniva anche ferita leggermente Carmela Cammara di anni 56. Il Vena versa in pericolo di vita.

Pietosa fine d'una piccina

CASALE, 4

Stamane la bambina De Michelis Rina, mentre si recava all'asilo infantile in compagnia della sorella, cadde in una roggia piena d'acqua. Nonostante i tentativi delle piccole amiche, la piccina è annegata.

Ruba quattro libri

ROMA, 4

Nella libreria Treves al largo Chigi, tale Ferdinando Taddeo, approfittando del momento in cui i commessi erano occupati con vari clienti e credendo di non essere osservato, si appropriava di quattro volumi dell'Enciclopedia Treccani tentando poi di svignarsela. Ma i quattro grandi volumi non potevano essere facilmente celati e due carabinieri arrestarono il bibliomane.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 4	Venezia 2	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.70	93.93	94.05	94.—
» l. m.	93.95	94.05	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	74.45	74.45	74.50	74.45
Pres. Red. 3.50	70.30	70.37	70.30	70.40
Rend. 5 p.c. cons.	93.57	93.67	—.—	—.—
» l. m.	93.80	93.90	93.80	93.90
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.40	89.45	89.47	89.45
Cred. Fond. 6 p.c.	451.50	451.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.52	101.50	101.40	101.60
» 1941	101.95	102.—	[illegible]	[illegible]
» 1943	91.80	91.80	91.90	91.85
» 1944	97.80	97.80	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 4.50 p.c.	456.50	457.—		
Ferr. 4.50 p.c.	462.—	462.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	916.—	923.—		
Assicuraz. Gen.	4000.—	4000.—	4070.—	[illegible]
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	505.—	505.		
Ferr. Merid.	611.—	616.—	616.—	615.—
Veneta eser. ferr.	136.—	136.—	137.—	137.—
N.G.I. Rubattino	51.75	51.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2865.—	2865.—		
» Furter	245.—	245.—		
» Val d'Olona	86.—	89.—		
» Val Tinea	156.—	157.—		
» Olcese	425.—	421.50		
Stamp. De Ang.	850.—	849.—		
Cotoni Lomb.	430.—	432.—		
Lini. Can. Naz.	514.50	515.50		
Man. Ross. Varesi	567.—	567.—		
» Rossari	430.—	435.—		
» Toni	63.—	64.—		
» Cot. Meridi.	219.—	219.50		
Unione Manifatt.	296.50	298.—		
Lan. Gavardo	650.—	640.—		
» Rossi	1600.—	1500.—		
» Targetti	105.—	102.—		
Anonimi Borg.	379.—	379.50		
Bernocchi Tess.	89.50	89.—		
S.N.I.A. Viscosa	522.—	529.—		
Mon. Pacchetti	216.—	215.50		
Châtillon	64.75	64.50		
Cost. Veneziane	—.—	—.—	170.—	170.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.50	46.50		
Ilva	209.50	210.—	210.50	210.—
Metallurg. Ital.	294.—	299.—		
Monte Amiata	679.—	680.—		
Montecatini	145.50	146.25	146.—	146.—
Stab. Dalmine	153.—	154.—		
Breda	240.50	230.50		
Dinamit	82.—	81.25		
Isotta Fraschini	23.75	23.75		
F. I. A. T.	441.50	442.—		
Off. M. Regg.	76.75	76.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	220.—	220.—	220.—	221.—
Elettr. Piacentina	266.—	266.—		
C. I. E. L. I.	360.50	360.50		
Dinamo Italiano	331.—	333.—		
Bresciana	331.—	330.—		
Valdarno	103.50	104.50		
Emiliana Eserc.	525.—	531.—		
Idroel. Trezzo	460.—	466.—		
Cimiplota privil.	151.50	152.50		
» ordin.	104.50	104.50		
Elett. Gen. Sic.	80.—	80.50		
Edison	335.—	336.50		
Edison Postegg.	275.—	275.—		
Idroel. S. I. P.	57.25	56.75		
Tirso	111.—	111.—		
Elett. Lombarda	445.—	445.—		
Merid. Elettricità	270.—	270.—		
Terni	223.50	223.—	223.—	224.—
Unione Sa. Elett.	10.10	10.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	99.—	99.25		
Distillerie Italiane	165.—	165.—		
Eridania	482.50	484.—		
Raffineria L. L.	562.—	563.—		
Italiana Gas	13.60	13.60		
Mira Lanza	179.—	180.—		
Petroli d'Italia	12.85	11.70		
Aedes	93.—	93.—		
Fond. Regionale	60.—	60.—		
Istituto Fond. It.	85.25	85.75		
Ist. Rom. Beni S.	206.—	206.—		
Saturnia	68.50	68.50		
Pastificio Barozzi	30.—	30.		
Gr. Alb. Venezia	70.50	70.25	70.—	70.12
Italcementi	218.50	218.—		
Pirelli Italiana	1146.—	1150.—		
Pirelli & C.	407.50	409.		
A. N. I. C.	95.75	95.75		
Sardegna	61.75	62.50		
Cart. Burgo	286.—	286.50		
CAMBI				
Parigi	56.15	56.00	56.15	[illegible]
Zurigo	437.50	436.75	437.50	436.75
Londra	94.80	94.80	94.80	94.80
Amsterdam	1057.75	1057.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.21	66.21	—.—	—.—
New-York chiu.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 94; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.45, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.60; 1941 102.10, 1943 91.90; 1944 97.90, Premuda 690; Gerolimich vecchio 153, Martinolich 69; Tripcovich 307; Anonima Inf. Milano 1910, Assicuraz. Generali 4030; Riunione Adriat. prima serie 2000; id. seconda serie 1922.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 555; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 56.95 — Londra 94.80 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Si rifiuta di soccorrer l'investito dichiarando di aver fretta

CUNEO, 4

Nel tentativo di superare due carri carichi di fieno lungo la provinciale Campeyre-Venasca, senza dare i prescritti segnali d'avviso, una auto ha investito e lanciato in un fosso il bimbo Chiaffredo Arnodo di Frassino, che rincasava tornando da scuola.

Invitato da alcuni presenti a soccorrere l'investito, l'autista, che non è stato identificato, si rifiutava asserendo di non aver tempo e quindi si allontanava. Il bimbo veniva poi ricoverato all'ospedale di Saluzzo per una grave lesione a una gamba.

[illegible] e lo lascia libero

BERGAMO, 4

I custode di un locale lanificio, certo Bertocchi, scorgeva di notte due individui che dall'alto del muro di cinta dello stabilimento stavano asportando quattro tubi di ghisa per grondaie, del peso di due quintali. Il Bertocchi inseguiva i ladri, che riuscivano però a dileguarsi nell'oscurità. Ritornando sui suoi passi, nei pressi di un ruscello, il custode udiva grida di soccorso e scorgeva uno dei ladri sprofondato in una pericolosa marcita situata vicino al ruscello. Lo sconosciuto, dibattendosi, affondava inesorabilmente ed emergeva dal fango soltanto il capo. Il Bertocchi, dopo non pochi sforzi, riusciva a salvare il malcapitato dalla terribile situazione e, impietosito del suo stato, lo lasciava libero. I carabinieri rinvenivano presso la marcita una cinghia di cuoio che, da indagini, risultava appartenere a certo Fedele Moro, il quale confessava di essere uno dei ladri protagonisti della paurosa avventura. L'altro, che è ricercato, risponde al nome di Angelo Visigni.

LANIFICIO ROSSI

Società Anonima

Capitale L. 100.000.000 emesso e versato L. 80.000.000

Sede sociale MILANO

Emissione di 10.000 azioni nuove e versamento dei primi 5|10

Pagamento Dividendo 1937

Il Lanificio Rossi, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria del 28 Marzo 1938 XVI, debitamente omologata, offre in opzione ai propri azionisti tutte le 10.000 nuove azioni da nominali Lire 2.000.— al prezzo di Lire 2.000.— più L. 20.— per spese cadauna, in ragione di UNA AZIONE NUOVA godimento 1. Settembre 1938 per ogni gruppo di quattro azioni vecchie possedute.

L'opzione dovrà essere esercitata, sotto pena di decadenza, nei giorni dal 5 al 15 Maggio 1938 XVI mediante presentazione delle azioni vecchie al portatore agli sportelli seguenti:

in MILANO:

presso la Sede sociale, via Solferino 21 A, ed i seguenti Istituti:

Credito Commerciale - Via Armorari 4
Banca Commerciale Italiana, Sede di Milano
Credito Italiano, Sede di Milano

in VICENZA:

presso la Banca Cattolica del Veneto

in SCHIO:

presso l'Ufficio Cassa degli Stabilimenti sociali.

Le azioni nominative invece devono essere presentate esclusivamente presso la Sede sociale in Milano - Via Solferino 21 A.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versati i primi 5/10 e cioè L. 1.000.— per ogni azione nuova più L. 20.— per spese. La cedola N. 11 riguardante il dividendo 1937, pagabile dal 16 Maggio, verrà accettata come denaro all'atto del versamento dei primi 5/10.

Il saldo di L. 1.000.— per azione nuova dovrà essere versato il 30 od il 31 Dicembre 1938. Tuttavia è concessa facoltà agli azionisti di liberare completamente le azioni anche in precedenza. In questo caso verranno bonificati gli interessi in ragione del 5% annuo, dal giorno dell'anticipato versamento al 30 Dicembre 1938.

Contro un gruppo di azioni inferiore a quattro verrà rilasciato un buono per ciascuna azione. La presentazione di quattro di questi buoni, effettuata non oltre il 24 Maggio 1938, darà diritto ad una azione nuova alle condizioni di emissione di cui sopra. Trascorso il 24 Maggio 1938 i buoni non presentati agli sportelli suindicati perderanno ogni valore.

Sui versamenti degli ulteriori 5/10 effettuati dopo il 31 Dicembre 1938, decorrerà da tale data al giorno del versamento l'interesse annuo dell'8% (otto per cento) a favore della Società, salvo il disposto dell'art. 168 Cod. di Comm.

Il DIVIDENDO 1937 sarà pagato dagli sportelli suddetti a partire dal 16 Maggio 1938, in L. 170.— per azione sulle azioni nominative, contro presentazione dei certificati azionari, ed in L. 153.— (al netto di ritenuta 10%) per azione sulle azioni al portatore contro consegna della cedola N. 11.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista

Special. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA

Ore 15-17 - Telefono N. 24-396

Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - IX.

DURANTE IL VOSTRO
VIAGGIO FATE PERVENIRE
VOSTRE NOTIZIE ALLE PERSONE
LONTANE A MEZZO DEL

TELEGRAMMA TRENO

I telegrammi treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti. Detti telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e pei seguenti Stati esteri.

AUSTRIA - BELGIO - CECOSLOVACCHIA
FRANCIA - GERMANIA - INGHILTERRA
JUGOSLAVIA - LUSSEMBURGO - OLANDA
POLONIA - SPAGNA - SVIZZERA - UNGHERIA

Per l'acquisto del modello speciale occorrente per la redazione dei telegrammi-treno, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al Conduttore del treno.

L'AGITAZIONE ARABA IN PALESTINA

RIPRESA CON UNA SERIE DI ATTENTATI

GERUSALEMME, 4

Una eminente personalità araba è stata freddata a colpi di rivoltella in una via principale di quella città, mentre era seduta al tavolo di un caffè, intenta a bere una bibita. La vittima è certo Mohamed Taha ed è il terzo membro della stessa famiglia che cade ucciso per opera degli insorti per l'opposizione alla politica del Gran Mufti. L'assassinio odierno è stato il secondo [illegible] a Caifa in ventiquattro ore, chè ieri, in circostanze pressochè analoghe, è stato ucciso con una rivoltella un facoltoso mercante arabo, il quale negli ultimi tempi aveva vendute terre agli ebrei.

I sei contadini arabi che ieri furono catturati dagli insorti in diversi centri rurali palestinesi, e obbligati a trasferirsi nelle montagne come ostaggi, sono ritornati oggi totalmente illesi alle loro abitazioni. Alle autorità appare evidente che gli insorti ricorrono ora alla tattica di terrorizzare le popolazioni rurali allo scopo di dissuadere qualche elemento moderato dall'esporre le proprie vedute alla commissione britannica per la divisione del paese, giunta appena la settimana scorsa in Palestina e che verso la metà di maggio inizierà le sue sedute pubbliche e private.

La cronaca della giornata è completata dall'esplosione di due bombe nel centro di Naplusa; non hanno fatto vittime e i danni materiali sono limitati alle vetrate della residenza del vice commissario britannico, che sono andate in frantumi. Gli insorti hanno anche incendiato due baracche militari vuote nei pressi di Acri. Quando le truppe e la polizia sono accorse sul posto per spegnere l'incendio, sono state accolte da nutrite scariche di fucileria, che però non hanno colpito nessuno.

Intensa agitazione egiziana

antinglese e antisionista

contro la spartizione della Palestina

LONDRA, 4

Il corrispondente del „Times » dal Cairo segnala che nuove manifestazioni antibritanniche e antisioniste si sono svolte in questi giorni al Cairo e in altre città dell'Egitto. Le manifestazioni hanno assunto un preciso carattere di protesta contro il recente arrivo in Palestina della Commissione tecnica britannica e hanno dato luogo a dimostrazioni di solidarietà da parte dei musulmani di vari paesi, a sostegno delle popolazioni arabe di Palestina.

La principale manifestazione si è svolta domenica nella sede dell'Associazione giovanile musulmana. Numerosi oratori, rappresentanti di vari Paesi, hanno condannato la politica britannica nei confronti della Palestina e hanno rivolto un appello a tutti i popoli arabi per raccogliere ogni sorta di aiuti a sostegno dell'agitazione antisionista. La riunione è stata presieduta dal dottor Abdel Hamid presidente dell'Associazione giovanile musulmana. Hanno inoltre parlato tra gli altri il deputato Mohamed Khalifa bey, il quale ha affermato che « gli arabi d'Egitto sono pronti ad andare in Palestina per combattere al fianco dei loro fratelli »; El Sayed Mohamed el Mecci, capo degli arabi marocchini, il quale ha detto che « i marocchini sostengono con tutto il cuore la campagna antibritannica »; Hassan el Banna Effendi, il quale ha detto che « migliaia di giovani egiziani sono ansiosi di battersi per la causa comune »; il capo yemenita El Sayed Mohamed Naaman, che ha esortato gli egiziani a seguire l'esempio dei loro connazionali nel boicottaggio degli ebrei e nella raccolta di fondi per gli arabi di Palestina.

Alla fine della riunione un corteo si è incolonnato per le principali strade del Cairo lanciando grida contro gli ebrei e contro la politica britannica. Sono state votate varie proposte per la raccolta di fondi in tutto il mondo arabo a sostegno dell'azione antibritannica, e per una manifestazione dei sovrani e principi musulmani contro la Gran Bretagna per la politica palestinese.

Quest'agitazione ha avuto anche una ripercussione nella Camera egiziana, dove due deputati hanno presentato interpellanze al Primo Ministro e al Ministro degli Esteri per chiedere quale atteggiamento il Governo di Egitto intenda prendere per difendere la causa degli arabi di Palestina.

Una colonna di dimostranti composta in gran parte di studenti, si è recata prima dinanzi al Palazzo reale, poi alla Presidenza del Consiglio, e infine all'Ambasciata britannica per presentare una mozione di protesta. Nella mozione, che è stata consegnata a un funzionario dell'Ambasciata britannica, i dimostranti affermano che « i musulmani d'Egitto non possono accettare i progetti di spartizione della Palestina e che considerano tali progetti incompatibili con la tradizione di giustizia e di cordialità coltivata per lungo tempo tra la Gran Bretagna e i popoli musulmani ».

I circoli politici egiziani rilevano che la manifestazione è un indice della spontanea unità che si è stabilita tra i vari paesi arabi nei riguardi della Palestina.

Secondo le statistiche del Ministro delle Colonie i servizi militari per la Palestina hanno importato nel corso degli ultimi due anni una spesa complessiva di oltre 140 milioni di lire.

Altri 30 arabi condannati

per i disordini tunisini

TUNISI, 4

Il tribunale militare ha pronunciato ieri quattordici nuove condanne contro arabi arrestati durante i recenti disordini, appartenenti quasi tutti al partito neo-destur Mahmud Ben Ismail, Abdelazik Ben Mohamed, Mohamed Ben Nur rispettivamente segretario, cassiere e presidente della cellula neodesturiana di Melassine presso Tunisi, sono stati condannati il primo a cinque anni di prigione, il secondo a un anno, il terzo a tre anni, per aver portato in giro bandiere con scritto un appello alla guerra santa. Il presidente della cellula di Rades, Ben Tajeb, e il segretario della stessa cellula sono stati condannati ambedue a cinque anni di prigione per eccitazione alla violenza.

D'altra parte il tribunale penale di Susa ha giudicato sedici arabi, fra cui tre capi della locale sezione del neodestur. Sette sono stati condannati a tre anni di prigione ciascuno altri quattro a dodici mesi di prigione e cinque a pene varianti da otto giorni a tre mesi.

Il doppio binario al Sempione

chiesto in Svizzera

BERNA, 4

La necessità di adeguare, per mezzo di opere per le quali sono previsti 30 milioni di franchi svizzeri, la linea del Gottardo alla concorrenza della linea del Brennero, non deve far trascurare i miglioramenti che si impongono anche per la linea del Sempione. Questo è il voto che hanno espresso alle autorità federali i delegati dei Governi dei cinque Cantoni romandi e degli ambienti economici. Essi domandano che tali miglioramenti — doppio binario su tutto il percorso, maggior rapidità dell'orario, ecc. — vengano realizzati prima del 1941, in modo che il Sempione possa costituire la strada naturale dei Francesi, Inglesi, Belgi, Olandesi e Svizzeri per visitare l'Esposizione mondiale di Roma. Nella riunione degli esponenti dell'economia, della quale tutta la stampa si occupa, è stato detto che l'intera Svizzera romanda attende la soluzione del problema.

Lo spionaggio in Francia

PARIGI, 4

La recrudescenza dello spionaggio che viene esercitato in Francia senza alcun ritegno da un anno a questa parte, ha preoccupato fin dal suo arrivo al potere il nuovo Governo e l'«Intransigeant» crede poter affermare che è in preparazione un decreto legge che aggrava notevolmente le pene finora previste e che giungerebbe anche a comminare la pena di morte per i casi gravi.

Officine della General Motors

occupate da scioperanti

NUOVA YORK, 4

A Bay City, nello Stato del Michigan, gli operai della fabbrica Chevrolet, ribellandosi ai capi unionisti che chiedevano il ritorno al lavoro, si sono impossessati della fabbrica iniziando lo sciopero passivo. Howard Thompson, presidente delle Unioni dei lavoratori dell'automobile, è partito immediatamente da Detroit per incitare gli operai a desistere.

Gli scioperanti, insoddisfatti del compromesso raggiunto dai loro dirigenti, dichiarano che non si muoveranno fino a quando la General Motors Company non avrà accettato in pieno i loro desiderata. I direttori delle officine hanno interrotto la corrente elettrica costringendo gli operai a rimanere al buio, ma non sono riusciti con ciò a farli uscire dalle officine.

E' questo il primo sciopero passivo nelle fabbriche della General Motors, dopo quello dell'autunno scorso culminato in scene sanguinose.

Cinquecento autisti di Glasgow

si mettono in sciopero

LONDRA, 4

Re Giorgio VI, accompagnato dalla Regina, ha inaugurato stamane l'Esposizione imperiale britannica.

Nel suo discorso inaugurale il Re ha dichiarato che questa Esposizione costituisce una prova della collaborazione armoniosa dell'Impero. Il Re ha poi visitato diversi padiglioni.

Cinquecento autisti di una Compagnia scozzese per autotrasporti hanno proclamato lo sciopero nello stesso giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione svoltasi a Glasgow.

La decisione è stata presa in seguito al licenziamento di un autista. Le rivendicazioni degli scioperanti riguardano anche certi regolamenti disciplinari. Il Sindacato al quale appartengono gli scioperanti rifiuta tuttavia di riconoscere qualsiasi carattere ufficiale al movimento.

Il terremoto nel Messico

CITTA' DI MESSICO, 4

Notizie provenienti da Iguala Guerrero al giornale *Universal Grafico*, dicono che otto donne e dieci bambini sono rimasti uccisi ieri durante il terremoto che ha funestato la zona. I feriti sono pure oltre cinquanta. Numerose case sono crollate e parecchie altre risultano gravemente danneggiate.

Il villaggio è pressochè completamente distrutto. La popolazione ha preferito passare la notte all'aperto, piuttosto che vivere con la paura di venire sepolta dalle macerie delle case da un momento all'altro.

Altre notizie provenienti dalla città di Gravos Guerrero, dicono che due morti e 30 feriti sono stati estratti dalle macerie delle case crollate. La cittadina è sconvolta, e la popolazione, in preda al panico, si è rifugiata sulle vicine colline.

In Estremo Oriente

Argento per un miliardo

dalla Cina in America dall'inizio della guerra in E. O.

WASHINGTON, 4

La quantità di argento cinese acquistata dagli Stati Uniti da quando sono incominciate le ostilità in Estremo Oriente, è stata, secondo quanto informa il bollettino del Ministero del commercio, di oltre cinquanta milioni di dollari. Il bollettino non dice se le divise ottenute dal Governo cinese con la vendita delle scorte d'argento, siano state impiegate per l'acquisto di materiale bellico. Esso fa solo rilevare che la maggior parte di tali divise, non appena disponibili, sono state adoperate dai cinesi per il pagamento di merci acquistate negli Stati Uniti, senza peraltro specificare la natura di tali merci.

All'inizio delle ostilità nella zona di Sciangai, il tesoro cinese, secondo informazioni attinte da fonte ufficiale americana, trasferì le riserve di argento a Hong Kong e più tardi, ritenendo che in questa città non fossero al sicuro, le inviò a Londra.

La prima grossa spedizione di argento negli Stati Uniti venne effettuata direttamente da Hong Kong per un valore di 369.000 dollari. In settembre furono effettuate da Londra altre spedizioni di argento cinese per un valore di 1 274 000 dollari. In ottobre le spedizioni raggiunsero un valore di 1 167 000 dollari, in dicembre e gennaio 14 milioni di dollari circa. Nei mesi di febbraio e marzo gli invii ebbero un valore di 18.000.000 di dollari complessivamente.

Dalla fine di luglio le importazioni americane di argento cinese hanno raggiunto complessivamente un valore di 52.395.000 di dollari.

Nonostante il blocco della flotta giapponese gli scambi commerciali fra la Cina e gli Stati Uniti si sono mantenuti a un livello abbastanza elevato. Negli ultimi sei mesi del 1937 la Cina ha acquistato negli Stati Uniti merci per un valore di 18.376.000 dollari, circa cioè 7 milioni di dollari meno del corrispondente periodo del 1936.

Enormi quantità di benzina

in un porto segreto russo

S. FRANCISCO, 4

Nel suo ultimo numero il Bollettino dell'Istituto per le Relazioni nel Pacifico informa che durante il 1937 una intera flotta di navi cisterna americane ha fatto la spola tra la costa americana del Pacifico e un porto segreto russo, trasportando una enorme quantità di benzina americana destinata ad alimentare i vasti depositi costruiti dai Sovieti in vista di una eventuale guerra in Estremo Oriente.

La stessa quantità di benzina, l'Istituto riferisce, è stata trasportata nel 1936 e il flusso continua ininterrotto tuttora.

Benchè il porto di destinazione di tutta questa benzina sia stato tenuto gelosamente segreto, l'Istituto ha ragione di ritenere che si tratti di Vladivostock. Da questo punto i Sovieti, servendosi dell'ottimo sistema di strade e di ferrovie, sono in grado di distribuire il combustibile a tutti i campi di aviazione delle provincie marittime che potrebbero essere teatro di una eventuale conflagrazione fra la Russia e il Giappone.

La misura in cui gli Stati Uniti contribuiscono alla preparazione militare sovietica è indicata dalle stesse cifre ufficiali pubblicate in Russia. Nel 1936 su un totale di 47.306 tonnellate di prodotti petroliferi importati 46.940 provenivano dagli Stati Uniti. Per il periodo dal gennaio al settembre del 1937, le statistiche russe dimostrano un considerevole aumento. Fino alla fine del mese di settembre i Sovieti avevano importato 189.529 tonnellate di prodotti petroliferi, di cui 109.259 provenienti dagli Stati Uniti.

Benchè i Sovieti abbiano recentemente scoperto sul loro territorio abbondanti giacimenti petroliferi, pure essi non hanno alcuna intenzione, secondo l'Istituto per le Relazioni nel Pacifico, di rinunciare per il momento alle importazioni di questo prodotto. Un notevole quantitativo di petrolio viene estratto nell'isola di Sakalin. Nel 1936 la produzione dei giacimenti dell'isola raggiunse le 300 mila tonnellate. Ora i Sovieti si preparano a sfruttare su vasta scala i giacimenti scoperti nei pressi del fiume Mola, nel basso Amur. L'estensione di tali giacimenti è di circa 8000 chilometri quadrati e, stando ai primi sondaggi, appaiono molto ricchi.

Tutto però sta a indicare che la Russia diventerà presto indipendente dalle importazioni americane. Comunque, prima che la sua industria sia in grado di soddisfare l'intero fabbisogno nazionale, la Russia si è preoccupata di costituire vaste riserve.

Tokio applica da oggi

la legge sulla mobilitazione

TOKIO, 4

E' annunziato ufficialmente che la legge sulla mobilitazione nazionale, votata qualche settimana fa dal Parlamento dopo una lunga e tempestosa discussione, sarà parzialmente applicata domani 5 maggio. Più precisamente, sarà costituito il consiglio della mobilitazione nazionale (il quale sarà composto di cinquanta membri) preveduto dalla legge. Giusta le norme di quest'ultima, saranno poste sotto controllo governativo, a partire da domani, tutte le industrie del territorio metropolitano propriamente detto, della Corea, di Formosa e della zona nipponica di Sakhalin.

Un distaccamento giapponese in marcia verso il nord del Kuantung, ha occupato la città di Kaoten Tchen, situata a quaranta chilometri a nord di Jeng Tchen. Le avanguardie della medesima colonna sono andate più oltre in direzione di Faoming.

L'inizio del Convegno

della Piccola Intesa

SINAJA, 4

Stamane, alle ore 9.15, Stojadinovic e Krofta sono qui giunti, salutati alla stazione dal Ministro degli Esteri romeno Comnene. Dopo una breve sosta all'albergo, il Presidente del Consiglio jugoslavo e il Ministro degli Esteri cecoslovacco si sono recati al castello reale dove hanno apposto le loro firme sul registro. Dal castello reale essi si sono recati a far visita al Patriarca Miron Christitton, Presidente del Consiglio e sono quindi tornati all'albergo, dove hanno iniziato i lavori del Consiglio della Piccola Intesa che, come è noto, è presieduto per l'anno corrente dal Ministro degli Esteri romeno. In mattinata è giunto a Sinaia da Bucarest Re Carol.

La prima riunione del Consiglio ha avuto termine alle ore 13. Dopo la colazione, alla quale hanno preso parte i tre Ministri della Piccola Intesa, il Presidente del Consiglio romeno ed i membri del Segretariato permanente della Piccola Intesa, ha avuto inizio la seconda riunione del Consiglio che è durata fino alle ore 19.30.

Nella riunione odierna il Consiglio della Piccola Intesa, dopo aver fatto un esame generale della situazione europea, si è occupato in modo particolare del problema delle minoranze, della questione degli ebrei e della neutralità della Svizzera.

Circa la questione degli ebrei è stata esaminata l'iniziativa presa dagli Stati Uniti per una sistemazione dei rifugiati ebrei, ed il Consiglio ha formulato il voto che la proposta americana diventi il punto di partenza per una definitiva e totalitaria sistemazione dell'intero problema ebraico per i Paesi che sono interessati ad esso.

Per quanto riguarda poi la proposta di riconoscere l'assoluta neutralità della Svizzera, la Piccola Intesa è d'accordo nel voler definire la questione svizzera nel senso richiesto dal Governo federale di Berna, purchè questo non costituisca un precedente.

Circa il problema generale delle minoranze, è da notare che proprio alla vigilia della riunione di Sinaia, il Ministro di Gran Bretagna a Bucarest ha sollecitato ed ottenuto una speciale udienza da S. M. Re Carol. Tale udienza è stata posta in relazione con il problema delle minoranze, che è stato oggi esaminato. E' noto che il punto di vista inglese è favorevole alla risoluzione delle questioni minoritarie e si crede quindi che la Piccola Intesa e la Romania in particolare vorranno dopo gli sforzi fatti in proposito dall'Italia, ai quali si aggiunge oggi l'adesione britannica, affrontare con spirito realistico e di conciliazione i problemi che derivano dalla esistenza di minoranze etniche nel territorio degli Stati appartenenti alla Piccola Intesa.

Il senatore Hude designato

a Presidente dell'Irlanda

DUBLINO, 4

Oggi, essendo terminato il periodo della presentazione delle candidature e mancando altri concorrenti, è stato formalmente designato alla carica di Presidente dell'Irlanda, carica creata dalla nuova costituzione, il senatore Hude, proposto dai due maggiori partiti con l'adesione dei partiti minori. L'assunzione ufficiale avrà luogo dopo la cerimonia della installazione del nuovo ufficio ai primi del prossimo giugno.

Profondo rimpianto in Grecia

per la morte di Romagnoli

ATENE, 4

Tutti i giornali pubblicano ampie necrologie e fotografie di Ettore Romagnoli, ricordando particolarmente la visita ad Atene nel 1933, quando venne proclamato cittadino onorario e professore dell'Università « honoris causa ».

Pauroso incendio in Olanda

AMSTERDAM, 4

A Vireesevotà estesi depositi di torba si sono incendiati ed il forte vento ha alimentato le fiamme distruggendo sei milioni di maltonelle. Il fuoco è visibile a grandissima distanza e si prevede durerà vari giorni.

Il "deficit„ demografico di Parigi

PARIGI, 4

Dalle statistiche ufficiali risulta che a Parigi la mortalità aumenta mentre le nascite diminuiscono. Nel primo trimestre del 1938 il numero dei decessi si è elevato a 10.217 contro 9774 per lo stesso periodo dell'anno scorso, con un aumento di 443; quello delle nascite è diminuito invece di 94, cadendo così a 7980. La eccedenza dei decessi sulle nascite raggiungeva la cifra di 1691 nel primo trimestre del 1937 e si è perciò elevata a 2237 per il periodo corrispondente di quest'anno.

Sentenza di morte sospesa

la vigilia dell'esecuzione

NUOVA YORK, 4

Si ha da Columbus (Ohio) che tale Anna Hahn, la quale doveva andare oggi sulla sedia elettrica per la uccisione dell'amico settantottenne Riccardo Wagner, ha ottenuto una sospensione della esecuzione della sentenza. L'avvocato difensore ha avuto così l'opportunità di ricorrere alla Corte Suprema. Siccome la Corte non si riunirà probabilmente prima di ottobre, la condannata, anche se il ricorso verrà rigettato, potrà vivere qualche mese di più.

Riserve, perimetri fra tenute

e una sentenza in Pretura

NOVI LIGURE, 4

Il Pretore di Serravalle Libarna, dott. cav. Buratto, è stato chiamato a pronunciarsi su di una elegante questione giuridica in materia di zona di servitù nelle riserve di caccia.

Il dott. Corrado Gennaro di Genova era stato dichiarato in contravvenzione il 1.o novembre 1937 per avere esercitato la caccia a meno di 50 metri dal confine perimetrale di un terreno riservato, posto nell'interno di una zona libera, la quale, a sua volta, si trovava interclusa nella ricca riserva di caccia « Val Sisola » del signor Giuseppe Moro di Genova. In sostanza il magistrato doveva dichiarare se il disposto dell'art. 88 del T. U. Acerbo estendersi doveva anche alla periferia esterna di tale terreno.

Il dibattito, che si era iniziato alla presenza di una folla di spettatori alla Sezione di Rocchetta Ligure con la escussione di numerosi testi e del segretario della Commissione Venatoria Provinciale, si è ora concluso, dopo aver assunte informazioni al Ministero Agricoltura e Foreste.

Il Pretore, dopo brillanti arringhe degli avvocati Vernetti di Novi per il Moro, e Corte di Genova per il Gennaro, ha ritenuto caccia abusiva in riserva quella dell'imputato e lo ha condannato a L. 150 di ammenda ed alle spese processuali.

La scoperta d'un arsenale

di ladri d'automobili

MILANO, 4

L'organismo speciale costituito dalla nostra Questura per stroncare la perniciosa attività dei ladri di automobili è riuscito a identificare un'autorimessa con annessa carrozzeria ove si camuffavano, si demolivano e si ricostruivano le macchine rubate. Effettuata una sorpresa nell'autorimessa di via Morazzone 8, gli agenti riuscivano a sequestrare alcune macchine rubate, numerosi accessori asportati da auto sottratte e poi abbandonate sulla pubblica via e materiale vario atto a camuffare le automobili e punzoni per alterare e fabbricare nuove matricole dei motori. Nella minuziosa perquisizione non sono sfuggite alle ricerche degli agenti ben 13 targhe di automobili rubate, nascoste sotto il suolo dell'autorimessa. Sono stati arrestati il proprietario dell'officina, Pietro Pittino il proprietario della carrozzeria Salvatore Taddeo, il meccanico Tinarelli Ferdinando, specializzato nella delittuosa attività, e Ugo Tarantini per complicità. Contemporaneamente altre sorprese venivano effettuate nelle autorimesse di via Palermo 21 e di via S. Eufemia 4, con l'arresto dei rispettivi esercenti Amedeo Sabatini e Arturo Rovigatti. Sono state sequestrate sei automobili, compendio di furti, già camuffate. Il Tinarelli e il Sabatini sono risultati anche responsabili di truffa, per aver percepito il premio di assicurazione su due macchine da essi stessi fatte incendiare.

Il mistero di una borsa

donata in punto di morte

ALESSANDRIA, 4

E' stata denunciata all'autorità giudiziaria la casalinga Maria Moro, di 57 anni, residente a Bergamasco; costei assisteva la congiunta Maria Quaglia, di 73 anni, da tempo ammalata tanto che la poveretta decedeva nella sua abitazione. Celata nei materassi, l'inferma teneva una borsa contenente denaro e documenti personali, borsa che scompariva nel momento di generale costernazione che seguì il trapasso della vecchia. Interrogata la Maria Moro, questa affermava di avere avuta la borsetta spontaneamente dall'ammalata pochi giorni prima di morire, poichè costei aveva solo fiducia in lei; si affrettava tuttavia a restituire la borsa con lire 110, mentre i familiari ritengono potesse contenere molto più danaro, perchè la defunta era ritenuta persona ricca e assai danarosa e che la famosa borsetta sia stata asportata all'insaputa dei congiunti. La Moro ha negato questa circostanza e le indagini dell'autorità inquirente proseguono attivamente per l'accertamento delle responsabilità.

Tre arresti per un delitto

MONDOVI', 4

Il fitto mistero che avvolgeva il delitto di Lasio è stato chiarito. Come è noto il 29 dello scorso aprile, sul greto del torrente Mongia, nei pressi della borgata Lasio, veniva trovato ucciso da un colpo di scure al capo il contadino trentenne Stefano Bava, di Battista. Gli assassini avevano architettato una simulazione di suicidio. Il delitto era stato premeditato dal fratello dell'ucciso, Vittorio, d'anni 22. Esecutori materiali, ed a quanto pare prezzolati, sono certi Sciavo Antonio, di Giovanni, d'anni 29, da Linio e Cenere Pasquale, di ignoti, residenti a Ortovero (Albenga). Arrestati i tre sono caduti in continue contraddizioni, attribuendosi a vicenda il tenebroso delitto, che sembra originato da motivi d'interesse.

Il padre dello Stefano Bava è tuttora detenuto, imputato di recente tentato veneficio in persona dell'ucciso.

Corteggia una ragazza

per strappargli la borsetta

GALLARATE, 4

Una poco piacevole avventura è capitata alla signorina diciottenne Giuseppina Cerana, di Vittorio, di Gallarate. Mentre ad ora avanzata si dirigeva verso la propria abitazione transitando da una strada un po' fuori del centro cittadino, veniva ad un tratto avvicinata da un giovane sconosciuto il quale, con fare molto spigliato e con tono suadente, le rivolgeva delle parole galanti offrendosi poi di farle da cavaliere fino a casa. La signorina assai contrariata dal tono insinuante dello sconosciuto, alla proposta fattale rispose con altro opp un secco rifiuto. L'altro allora con fulminea mossa, strappava di mano alla Cerana la borsetta, allontanandosi poi velocemente, favorito dall'oscurità e invano inseguito dalla malcapitata. Alla signorina non rimaneva che recarsi al Commissariato di P. S. per denunciare il fatto occorsole, e aggiungere che, nella borsetta erano contenute, oltre a documenti personali, una cinquantina di lire.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore	
				mass.	min.
Fiume	cop.	760.6	11	13	10
Pola	cop.	759.6	12	15	9
Trieste	cop.	759.7	11		
Gorizia	cop.	760.5	11	15	10
Udine	cop.	760.0	10	14	9
Treviso	cop.	759.1	13	14	11
Belluno	cop.	759.5	9	17	8
Padova	cop.	759.1	13	19	10
Rovigo	cop.	758.8	13	20	11
Vicenza	cop.	759.0	14	17	11
Bolzano	cop.	755.9	15	21	11
Trento	piov.	758.6	13	20	11
Grappa	nebb.	614.3	1	3	1
Venezia	cop.	759.2	13	16	12

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 5, Pola 3, Trieste gocce, Treviso gocce, Belluno 0.4, Padova 0.3, Rovigo 3, Vicenza 0.1, Trento 3, Venezia 0.2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.54, tramonta ore 19.20. Luna leva ore 9.52, tramonta ore 24.35. Primo quarto il 6. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.5 e 15.35, basse ore 8.15 e 21. Nella giornata di ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Navigabilità dei corsi d'acqua: Fiume Sile: Fino al 31 luglio la navigazione attraverso il ponte a Portesine è consentita dalle ore 5 alle 7, dalle 10 alle 10.30, dalle 12.30 alle 12.20 e dalle 18.30 alle 20.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Una depressione si stende dalla penisola iberica, attraverso il Mediterraneo occidentale, fino all'Africa settentrionale. Condizioni di tempo variabili con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia.

IL MIO SOGNO E' AVERE UNA MACCHINA CHE CORRA... CORRA
ALLORA PRENDA UN CORA-CORA L'APERITIVO CHE PIACE A TUTTI: FA VENIRE L'APPETITO E ...L'AUTOMOBILE
Per ogni consumazione di CORA-CORA un buono-omaggio numerato gratis. per ogni bottiglia di CORA-CORA venticinque buoni omaggio numerati GRATIS
GRATIS
12 FIAT "500"
120 radio phonola
o 120 biciclette FREJUS
a scelta del consumatore
CORA-CORA
l'aperitivo che piace a tutti
CORA CORA
ACME

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.65:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce
Gambarare
Mira Porte
Mogliano Veneto
Marano di Mira
Oriago
Mira Taglio
Marcon
ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano
CHIOGGIA
DOLO
Jesolo
Istrana
Meolo
Noale
PADOVA
Roncade
S. DONA' DI PIAVE
S. Stino di Livenza
Saonara
Scorzè
Strà
TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE [illegible]:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria
Asolo
Bassano Gr.
Boara Pol.
Battaglia T.
Camposampiero
Castelfranco
Cavarzere
Cittadella
CONEGLIANO
Este
FELTRE
Latisana
Loreto
Monselice
Montebelluna
Motta di Livenza
Oderzo
Pieve Soligo
Portogruaro
PORDENONE
Possagno
ROVIGO
Sacile
Susegana
Thiene
Trebaseleghe
Valdobbiadene
Valstagna
VICENZA
Vittorio V.
Villafranca Pad.
Torreglia
Taglio Po
ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria.

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 2.85

[illegible]:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 30 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Cronaca di Mestre

La morte della Superiora dell'Istituto S. Gioacchino

Venuta a Mestre nel giugno del 1933, Suor Clotilde Prestinari aveva assunto la direzione dell'Istituto S. Gioacchino profondendovi tutta la sua fervida operosità, il suo grande amore, il suo elevato spirito di carità e la sua squisita ed innata bontà. Le numerose difficoltà e le ristrettezze finanziarie non affievolirono per un sol momento la sua fede nella Provvidenza, ed ai piccoli bisognosi ricoverati fece sempre trovare tutto ciò che ad essi poteva necessitare.

Suor Clotilde Prestinari a soli 58 anni è morta ieri dopo lunghe sofferenze sopportate con la più santa rassegnazione. Durante la sua malattia fu costantemente assistita dai medici ed in particolare dall'egregio prof. Badile, primario chirurgo del nostro ospedale civile, dai sacerdoti e dalle suore, e prima di spirare ebbe un sentimento di viva gratitudine verso i mestrini che la avevano aiutata nella sua diuturna opera di bontà, che avevano reso più facile il suo apostolato, che le avevano resa più lieve la via del successo, di opere di bene e di carità verso tante creaturine. Suor Clotilde godeva la più benevola ed affettuosa considerazione, ed era nota a tutti per la sua profonda bontà, sicchè la sua dipartita ha lasciato una larga eco di rimpianto.

Questa mattina alle ore 9, nella chiesetta dell'Istituto dove la salma verrà trasportata, avrà luogo una Messa di suffragio, mentre i funerali si svolgeranno venerdì alle ore 9 partendo dalla sede dell'Istituto. La salma verrà tumulata nel cimitero comunale.

Il capitano D'Orazio festeggiato

Dopo 30 anni di servizio il nostro Comandante la Compagnia dei RR. CC. cap. D'Orazio cav. uff. Raffaele, lascia il suo posto per essere stato collocato in posizione ausiliaria.

Il distinto e valoroso ufficiale, che si trovava a Mestre dal gennaio 1935, ha saputo in questo frattempo, per le sue qualità e pel suo tatto, cattivarsi la simpatia di tutti e specie di quanti ricorrevano spesso al suo consiglio.

L'altra sera, in una sala della trattoria Geremia il cap. D'Orazio è stato festeggiato da un gruppo di autorità fra le quali il comm. dott. Rendina per la Questura di Venezia, il rag. Trevisani per il Fascio, il direttore degli Uffici comunali della terraferma cav. avv. Casarin, il gr. uff. Aurelio Cavalieri, il commissario di P. S. cav. dott. D'Avanzo, numerosi ufficiali e molti altri.

Allo spumante vennero pronunciati brindisi e discorsi da vari presenti, ai quali rispose il festeggiato vivamente commosso.

Giungano al cap. cav. uff. D'Orazio il nostro saluto ed augurio.

Ciclista che finisce in un fosso e muore asfissiato

Ci giunge notizia che alle ore 22 dell'altra sera il ciclista Emilio Chiarlotto, di anni 42, rincasando non si accorse di un cumulo di ghiaia che si trovava da un lato della strada e, investitolo, cadde a terra andando a finire entro il fosso costeggiante la via in località Villastorta.

Il ciclista andò così a conficcarsi con la testa nella melma non riuscendo a liberarsi e morì per asfissia. Il cadavere estratto qualche ora dopo da alcuni passanti, venne portato sulla riva e dopo il sopraluogo delle autorità, venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Ciclista investito ed ucciso

Un camioncino rimasto sconosciuto, verso le 17 di ieri, percorrendo la strada provinciale Padova-Treviso giunto in località Mellaredo investì un ciclista che procedeva nella stessa direzione. Il poveretto, identificato per Silvio Ziller, di anni 53, fu raccolto tutto sanguinante da alcuni passanti e con un automezzo trasportato all'ospedale, ma, prima di giungere, cessava di vivere.

I carabinieri informati del fatto, si recarono immediatamente sul posto iniziando indagini per stabilire l'identità del camion investitore.

Colpito da una piastra

L'operaio dell'I.N.A. Benvenuto Zavarella, di anni 43, abitante ad Oriago, lavorando nello stabilimento, gli cadde di mano due piastre d'acciaio, una delle quali lo colpì al piede destro producendogli delle contusioni all'alluce, guaribili in 10 giorni.

MIRANO

Conferenza di propaganda agraria in frazione di Ballò

Domenica prossima, alle 18.30, avrà luogo in Ballò, presso quelle scuole comunali, una conferenza di propaganda agraria a cura dell'Ispettorato dell'agricoltura. Saranno trattati argomenti di stagione e tutti gli agricoltori vi dovranno intervenire.

Cade dalla bicicletta

Rizzo Oreste di anni 40, da Vetrego, mentre ritornava a casa in bicicletta, cadeva dalla macchina riportando delle contusioni all'anca destra e alla fronte, guaribili in 15 giorni.

Al passaggio a livello

Zanola Noemi di anni 27, da Vetrego, mentre arbitrariamente alzava la sbarra del passaggio a livello, il contrappeso di questa le cadeva sul pollice sinistro producendole ferita contusa e frattura dell'ultima falange. Guarirà in 15 giorni.

Preparando i sostegni alle piante

Stevanato Alessandro di anni 50 mentre preparava alcuni rami per il sostegno delle piante di fagioli, gli sfuggì di mano la roncola riportando delle escoriazioni alla mano sinistra, guaribili in giorni 10.

Si frattura l'omero

Primo Lorenzin, di anni 26, abitante in via Cattana 3, lavorando nello stabilimento I.N.A. riportava la frattura dell'omero sinistro. Ne avrà per 40 giorni.

Allenamenti sportivi

L'altro giorno ha avuto luogo in Campo sportivo di via Porara un importante allenamento al quale hanno partecipato nella quasi totalità gli atleti che prenderanno parte all'attesissimo incontro che verrà disputato domenica 15 corr. tra «Veterani» e «Nobrès».

Il gioco ha avuto fasi di vivo interesse ed ha mostrato giocatori appassionati e bene agguerriti per cui è da ritenere che la prossima partita richiamerà molto pubblico in campo che verrà ad incitare e ad applaudire questi rinomati atleti.

MIRA

Sconto carne congelata

La locale Cooperativa ha ribassato notevolmente da stamane il prezzo delle carni congelate fissandolo in lire 5 e lire 4 al kg., rispettivamente per il primo e secondo taglio.

PORDENONE

Cozzo fra un camioncino e una moto in piazzale della stazione

Un incidente stradale è accaduto ieri, verso le ore 9, sul piazzale della stazione ferroviaria. L'industriale Giovanni Zorzit, d'anni 37, che ha officina di lattoniere in Corso V. E., sopraggiunto in motocicletta da via Mazzini, veniva investito dal camioncino della ditta Piccinato, che ha magazzino di frutta all'ingrosso in piazzale XX Settembre. Nel cozzo, il sig. Zorzit veniva gettato a terra e riportava la frattura della gamba destra. E' stato ricoverato all'ospedale, dove ne avrà per una quarantina di giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

BULGARELLO. - 1 T. - Vecchia famiglia di Chioggia non appartenente però ai Consigli. Erano già in Chioggia sul principio del XVI secolo, figurano infatti tra quelle famiglie dei popolari che chiesero inutilmente nel 1581 di essere aggregate ai Consigli per possedere i requisiti dalle leggi voluti. Stando al nome dovrebbero essere originari dalla Bulgaria. Vuolsi siano venuti a Chioggia da Loreo dove vedevasi il loro stemma in una casa in riviera Canaletto presso il Palazzetto Morengo. Nel catalogo delle famiglie chioggiotte esistenti in Chioggia nel 1767 figurano quali marinai e pescatori. Ebbero il loro stemma: campo azzurro caricato da una luna a sinistra al basso e da una stella d'oro a otto punte a destra in alto.

Il rapporto dei Corsi di preparazione politica

Martedì sera alla Casa del Fascio ha avuto luogo il rapporto degli allievi della Scuola di preparazione politica che si è svolto alla presenza del vice-direttore dei Corsi nonchè componente del Direttorio Federale in rappresentanza del Segretario Federale assente da Venezia. Presenziavano pur il Segretario del corso provinciale e due allievi del capoluogo.

Tutte le autorità cittadine hanno pure preso parte alla riunione che annoverava l'intero Direttorio del Fascio con alla testa il Segretario amministrativo in rappresentanza del Segretario politico.

Il Vice-Direttore dei Corsi ha parlato brevemente illustrando gli scopi che la Scuola di preparazione politica per i Giovani si prefigge ed i doveri cui debbono sottostare tutti gli allievi. Il rapporto si è iniziato e si è chiuso con il saluto al Duce dato dal gerarca provinciale il quale si è vivamente compiaciuto per l'istituzione della Sezione clodiense della Scuola di Preparazione che svolgerà tutta la sua opera nell'intera Zona.

Le lezioni al Corso di preparazione politica

Questa sera alle ore 21, alla Casa del Fascio si dà principio alle lezioni del Corso di Preparazione politica. Si principia il Corso con la lezione di diritto pubblico fascista impartita dall'avv. Angelo Zennaro.

Fascio Femminile di Chioggia

I signori Stefano e Maria Gamba, per la nascita della loro piccola Angela (decimo figliolo), hanno offerto al Fascio femminile L. 20 per l'armadio del neonato povero.

I Principi Sabaudi a Napoli

x NAPOLI, 4

Stamane, proveniente dall'A. O. I., è giunto il piroscafo «Po», con a bordo S. A. R. il Duca di Spoleto.

Pure alle ore 9,45 è giunto S. A. R. il Conte di Torino che si è diretto alla Reggia di Capodimonte. Con lo stesso treno è giunto S. E. Cavagnari. Alle ore 12.10 è poi giunto S. A. R. il Duca di Genova.

La radiocronaca della rivista navale

ROMA, 4

Tutte le stazioni dell'EIAR, in collegamento con le stazioni del Reich e con la nuova stazione Eiar di Addis Abeba, trasmetteranno domani, giovedì, la radiocronaca dell'arrivo del Fuehrer a Napoli e del suo imbarco in occasione della rivista navale organizzata in suo onore.

La radiocronaca della rivista navale verrà iniziata alle ore dodici da bordo del Rex e sarà ripresa alle ore 15.30. Alle 19,25 sarà trasmessa la radio cronaca dell'adunata che avrà luogo in Piazza Plebiscito. Alle 20.50 sarà radiodiffusa l'opera Aida dal Teatro San Carlo (Stefani).

Ostmark è il nuovo nome

[illegible]

VIENNA, 4

Dopo l'Anschluss la squadra viennese Austria-Vienna, di rinomanza mondiale, ha cambiato nome e d'ora in poi si chiamerà Ostmark.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le giornate italiane del Führer

L'esultanza della Germania

per la spontaneità e la grandiosità delle manifestazioni romane

BERLINO, 4

Le indimenticabili accoglienze tributate da Roma al Fuehrer trovano nella stampa tedesca una risonanza entusiastica. Questi giornali dedicano allo storico avvenimento intere pagine. Lo spettacolo offerto da Roma acclamante ad Hitler, strappa agli inviati speciali dei fogli berlinesi espressioni di appassionata ammirazione. L'Urbe si è mostrata al Fuehrer in una veste di grandiosità mai vista, in una visione di bellezza incomparabile.

[illegible]

Adolfo Hitler ha vissuto ieri momenti di intensa emozione. Questa la nota dominante delle corrispondenze ai fogli berlinesi. Tutti i giornali sottolineano la profonda impressione riportata dal Fuehrer. «Hitler — scrive il giornale «12 Uhr» — appariva visibilmente commosso, toccato nel profondo del cuore da quella manifestazione di giubilo travolgente che lo avvolgeva come in una ondata, mentre il suo sguardo scorreva estatico su uno scenario di mai vista grandiosità. A fianco del Re Imperatore egli ha attraversato come un trionfatore le vie di Roma immortale; certo gli doveva sembrare di vivere come in un sogno».

«... sono parole — scrive il ... Anzeiger — che possano esprimere anche solo approssimativamente lo spettacolo di leggendaria bellezza offertosi al Fuehrer. Tutti noi ci sentiamo travolti da un senso di stupore indicibile. Hitler appariva soggiogato e scosso nell'intimo da quest'ora che gli resterà impressa come una delle più grandi della sua vita».

«Confessiamolo francamente — scrive la «Morgenpost» — il quadro presentatosi questa sera ai nostri occhi può venire offerto solo da una città al mondo: da Roma. La più ardita fantasia non saprebbe figurarsene l'impressionante magnificenza. Pareva l'opera sovrumana di un genio di grazia e di bellezza eterna. I cuori ed il senso d'arte della latinità hanno saputo creare in onore del Fuehrer una composizione di armonia e di bellezza insuperabili».

Il «Berliner Tageblatt», tributa un entusiastico riconoscimento alla perfetta organizzazione dell'imponente manifestazione e sottolinea l'appassionante partecipazione delle folle romane che — scrive — hanno salutato il Fuehrer con una gioia schietta e spontanea con una effusione veramente italiana.

Solenne testimonianza d'amicizia

Una nota dell'ufficiosa «Corrispondenza politico diplomatica», si rende interprete della profonda impressione di gioia ed insieme di riconoscenza suscitata in Germania dalle indimenticabili accoglienze di Roma al Fuehrer. «Le grandiose manifestazioni — scrive — che hanno accompagnato tutto il viaggio, sono culminate a Roma in un ricevimento imponente che il popolo tedesco ha vissuto come inconfondibile testimonianza dei sentimenti che animano la Nazione italiana. L'ondata di entusiasmo che ha salutato ovunque il Fuehrer in Italia e la cordiale partecipazione della popolazione, conferma che, come già in occasione della venuta del Duce in Germania, si tratta di ben più che di festeggiamenti ufficiali; è la documentazione di una amicizia e solidarietà che hanno saldissime radici nell'amicizia dei due Capi come anche nella consonanza dei rispettivi interessi ed ideali».

La «Corrispondenza» sottolinea quindi la vastissima eco suscitata dalle manifestazioni italiane in tutto il mondo. Ovunque si riconosce la storica importanza della visita del Fuehrer. Non mancano qua e là valutazioni ispirate al tradizionale spirito di speculazione politica e di gelosia, manifestazioni assolutamente trascurabili in presenza della realtà e della solidità dell'amicizia italo-tedesca, apparsa in queste festose giornate romane chiara e visibile in tutto il mondo, in tutta la sua schietta sincerità. «La vera importanza dell'evento risiede appunto — conclude la nota — nel fatto stesso della visita, nelle trionfali accoglienze e nell'entusiasmo che hanno salutato il Fuehrer in Italia. In ciò è la prova migliore e più sicura della vitalità e saldezza dell'amicizia tra Roma e Berlino.

Comunità di ideali

«Il popolo tedesco, che ha seguito lo storico evento alla radio — scrive l'ufficiosa *Boersen Zeitung* — ha vissuto con il suo Fuehrer un'ora indimenticabile. Con commozione profonda esso ha ascoltato l'intensa ininterrotta ondata di giubilo indicibile della folla romana che salutava il Fuehrer assiso accanto al Re Imperatore. La Nazione germanica ha appreso con viva gratitudine che la strada che il Fuehrer ha percorso uscendo dalla stazione è stata intitolata al suo nome. Gli Italiani possono essere certi che già quelle prime ore del soggiorno romano del Fuehrer hanno trovato nel popolo tedesco una risonanza di portata incommensurabile. Accoglienze come quelle avute da Hitler durante il suo viaggio attraverso l'Italia e al suo ingresso nell'Urbe, non sono il risultato di una amicizia politica di carattere opportunistico, contingente nello stile dei patti conclusi dai Governi parlamentari per operare contro terzi Stati, bensì esprimono l'entusiastica adesione dei due popoli all'amicizia dei loro Capi, scaturita non da freddo calcolo politico, ma dalla comunità degli ideali.

La *Neueste Nachrichten* scrivono: «Se i preparativi avevano superato ogni nostra aspettativa, più ancora siamo rimasti colpiti davanti a questo spettacolo unico nella storia davanti alla vivissima travolgente cordialità con la quale il Fuehrer è stato accolto da Roma Imperiale. Quali tedeschi, siamo fieri e felici di poter assistere a questo avvenimento storico. Il popolo italiano ha salutato il Fuehrer come l'anno scorso il popolo tedesco salutò il Duce, con un impeto di amicizia commovente, vedendo in lui il Condottiero di una rinata giovane Potenza mondiale, legato di intima amicizia al Fondatore del nuovo Impero romano.

Lo spettacolo dell'ingresso trionfale del Fuehrer era tanto fantasticamente bello che si sarebbe voluto ammirarlo eternamente. Uno squisito sentimento d'arte ed un profondo entusiasmo uniti assieme, hanno dato all'ingresso del Fuehrer una cornice trionfale che mai nessun'altra città del mondo potrebbe dargli».

Il *Voelchischer Beobachter* dedica al viaggio del Fuehrer ed al suo arrivo a Roma dodici colonne vibranti di ammirazione e di entusiasmo. La *Frankishe Tageszeitung* rileva che l'Italia fascista, l'Italia di Benito Mussolini, l'Italia imperiale ha accolto il Fuehrer del terzo Reich nella forma più degna della sua degnissima tradizione. Al cospetto di questi avvenimenti storici — continua il giornale — sentiamo l'indescrivibile gioia e la profondissima fierezza di essere tedeschi.

L'importanza dei colloqui di Roma

La stampa pubblica pure particolareggiati resoconti della mattinata del Fuehrer constatando che un'atmosfera di entusiasmo popolare continua ad avvolgere la persona di Hitler. Tra le varie manifestazioni si mettono in grande rilievo sopratutto i due colloqui svoltisi tra il Fuehrer e il Duce, ai quali si attribuisce alta importanza politica.

La radio centrale tedesca ha inoltre trasmesso una colorita cronaca delle esercitazioni militari eseguite alla presenza del Duce e del Fuehrer dai 52 mila Giovani fascisti e Avanguardisti a Centocelle. Attraverso la parola del radiocronista, numerosissimi ascoltatori del Reich hanno potuto farsi un'idea della visione di balda marziale giovinezza che tanta ammirazione ha suscitato nel Fuehrer.

Prendendo lo spunto dalle imminenti manifestazioni navali di Napoli, il *Berliner Tagblatt* illustra in un articolo del suo collaboratore, contrammiraglio Bluemingaus, la struttura e la potenza della flotta navale italiana della quale sottolinea l'importanza del fattore militare decisivo nel Mediterraneo. La rivista di domani nel golfo di Napoli, conclude l'articolo, alla quale parteciperanno 200 unità, può ben sostenere il paragone con la rivista navale britannica, svoltasi a Spithead, in occasione della festa dell'incoronazione, tanto più che nel caso dell'Italia, si tratta, quasi per intero, di unità modernissime.

Il *Voelkischer Beobachter* pubblica pure un lungo articolo del suo collaboratore militare sulla flotta italiana e scrive che l'Italia fascista fra pochi anni avrà 50 milioni di abitanti ed è la sola penisola che predomina nel Mediterraneo e che ha saputo assicurare con la sua flotta, giunta ad una forza formidabile dopo la Marcia su Roma, non solo i suoi più vitali interessi quale Potenza marinara, ma anche la sua posizione imperiale negli oceani. «I risoluti provvedimenti fascisti in materia navale — conclude l'articolista — sono solo una parte della grande lotta eroica che l'Impero italiano sta combattendo per la sua maggiore grandezza e la Germania socialnazionale, che riconosce pienamente tutta l'entità di questa lotta, l'accompagna con i più fervidi auguri al popolo italiano amico ed al suo grande Duce.

Precipitosa caduta del franco

Un Consiglio straordinario dei Ministri - Le voci di una nuova svalutazione monetaria - Le ripercussioni a Londra e a Washington

PARIGI, 4

Stamane, in relazione alla precipitosa caduta del franco, si è riunito un Consiglio straordinario dei Ministri che ha approvato le dichiarazioni che saranno pronunziate alla radio dal Presidente Daladier.

Nella giornata di oggi il franco è caduto infatti nei confronti della sterlina di ben quattro punti, raggiungendo la quota di 168 che finora non aveva mai toccato. Tale tensione è considerata doppiamente preoccupante, sia in relazione al prossimo lancio del prestito della difesa nazionale, che in rapporto alla formazione di quel clima di stabilità che è condizione essenziale per il riassetto finanziario del Paese.

Si annuncia che l'ambasciatore di Francia negli Stati Uniti ha avuto ieri sera due lunghi colloqui con il Segretario di Stato al Tesoro americano, sig. Morgenthau, al quale avrebbe dato assicurazione per il mantenimento delle clausole contenute nell'accordo tripartito, e cioè escludendo un'operazione di svalutazione del franco.

Il "Journal Officiel" pubblica intanto una nuova serie di decreti, i più importanti dei quali si riferiscono alla Marina mercantile. Essi autorizzano la costruzione in un periodo di tre anni di una flotta commerciale di mezzo milione di tonnellate, ossia quasi la ricostruzione totale della flotta francese. Tale rinnovamento prevede un credito di oltre un miliardo di franchi col quale realizzare la prima fase della ricostruzione.

Il Consiglio nazionale di salute economica ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio per protestare contro la serie dei decreti finanziari che ancora una volta attestano l'insufficienza tecnica e politica e l'inettitudine al ristabilimento economico della Nazione. La delusione dei circoli industriali e commerciali è totale. Il nuovo aumento delle imposte solleva l'indignazione generale ed il Paese si vede sempre più prigioniero di quel ciclo infernale che sfocia periodicamente nel rialzo del carovita, nei conflitti sociali e nella svalutazione della moneta.

I colloqui di Morgenthau

[illegible]

WASHINGTON, 4

Il Ministro del Tesoro Morgenthau ha avuto oggi una lunga conversazione con l'addetto finanziario all'Ambasciata francese, Leroy Beaulieu, che si era recato a visitarlo e successivamente ha avuto un colloquio con il consigliere finanziario dell'Ambasciata britannica, Dawley. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato in merito ai due colloqui, ma è opinione generale che essi abbiano riguardato la possibilità di una modificazione della parità internazionale del franco e l'accordo monetario tripartito fra gli Stati Uniti, la Francia e l'Inghilterra.

Negli ambienti ufficiali per tutta la giornata è stata accreditata la voce secondo la quale il Governo francese si accingerebbe a compiere una nuova stabilizzazione del franco e che un annunzio ufficiale al riguardo verrebbe fatto a Parigi nella giornata di domani.

La possibilità d'una svalutazione

in discussa fra Bonnet e Simon

LONDRA, 4

In ambienti assai vicini all'Ambasciata di Francia nella Capitale britannica, si dichiara "sorprendente" la voce che la Francia si accinga a compiere una nuova svalutazione del franco. Contemporaneamente però si ammette che il Ministro degli Esteri francese, Bonnet, durante la sua visita a Londra, conferì a lungo col Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon, in merito alla della svalutazione e che da allora essa è stata discussa fra esperti funzionari francesi e i dirigenti della tesoreria britannica.

Gli Italiani dell'Impero in ascolto alla radio

ADDIS ABEBA, 4

La radiocronaca dell'arrivo a Roma del Fuehrer è stata ritrasmessa anche dalla stazione dell'E.I.A.R. di Addis Abeba in collegamento radiofonico con la stazione ad onde corte di Prato Smeraldo. Gli Italiani dell'Impero hanno così potuto essere idealmente congiunti nelle manifestazioni dell'Urbe al grande Capo della Nazione amica. La trasmissione della stazione di Addis Abeba è perfettamente riuscita ed è stata diffusa anche dagli altoparlanti dislocati nelle varie località.

Il convegno industriale italo-tedesco

ha concluso i suoi lavori

Identità di scopi e feconda collaborazione

ROMA, 4

Hanno avuto termine gli annunciati lavori delle due Delegazioni italiana e germanica della Confindustria e del Reichsgruppo industrie, che sono svolti con le relazioni del prof. Balella per la Italia e del dott. Guth per la Germania, sulla struttura e sui compiti delle organizzazioni industriali in Germania e in Italia, e con la discussione cui esse hanno dato luogo.

Hanno preso parte alla discussione i due Presidenti delle Delegazioni italiana e tedesca, Volpi e Duerig, e gli altri delegati dei due Paesi, ed essa ha dato modo di apprezzare l'efficienza delle rispettive organizzazioni e di precisare, per quanto riguarda il settore economico, le finalità da esse perseguite ed i metodi di azione da ciascuna adottati.

La struttura diversa delle due organizzazioni e le differenze di metodo sono state reciprocamente e ampiamente chiarite, ma la discussione ha messo in luce la identità degli scopi per cui operano i due enti ed è stata riaffermata l'utilità della collaborazione fra la Confindustria e il Reichsgruppo industrie, nonchè la certezza dei favorevoli risultati della collaborazione stessa.

Sono stati presi accordi di massima per la prossima riunione da indirsi in località da stabilirsi, in Germania.

Gli ospiti germanici, accompagnati da camerati italiani, hanno iniziato la loro partecipazione ai festeggiamenti che la Capitale celebra in onore del Fuehrer.

LA GUERRA IN SPAGNA

RAPIDO E VIOLENTO COMBATTIMENTO

SUL FRONTE DI MADRID

SARAGOZZA, 4

Un rapido e violento combattimento ha infiammato per qualche ora il fronte di Madrid. Nel settore della Città universitaria le segnalazioni degli appositi apparecchi di ascolto avevano avvertito i nazionali che presidiano l'Istituto del cancro che una mina stava per essere accesa sotto l'edificio. Nell'impossibilità, a causa della ristrettezza del tempo, di installare una contromina venne deciso di evacuare momentaneamente la posizione. La mina bolscevica brillava poco dopo sconvolgendo la posizione, ma senza recare alcun danno agli uomini che tempestivamente si erano ritirati. Appena avvertito il brillamento truppe scelte rosse accorrevano, nella sicurezza di avere distrutto la guarnigione per occupare la posizione, senonchè era questo il momento atteso dal comando nazionale per sferrare a sua volta un improvviso e intenso contrattacco. Ne derivò fra le macerie e i cunicoli un combattimento di violenza eccezionale che presto si risolvera con il netto dominio dei nazionali, che respingerano il nemico alla sua linea di partenza, mentre il terreno rimaneva ricoperto di cadaveri di soldati rossi e venivano catturati numerosi prigionieri fra i quali un comandante di battaglione di nazionalità canadese.

Sul fronte del sud Ebro il tempo accenna a migliorare, ma le condizioni generali sono ancora proibitive per una qualunque azione di largo raggio. L'aviazione nazionale ha nuovamente bombardato i centri più importanti dal punto di vista militare delle retrovie rosse.

Questa mattina le forze nazionali hanno ripreso la loro avanzata nell'Aragona e sul fronte di Teruel. Le truppe di Varela si sono pure spinte in direzione delle montagne di Gudar, vincendo la disperata resistenza opposta dal nemico.

Si annuncia la cattura dell'importante centro di Pedrizar. I castigliani hanno poi ripreso la marcia lungo la strada partente da Allepus.

Anche nel settore di Castellon, sul fronte del Mediterraneo, i nazionali di Aranda hanno ripreso questa mattina l'avanzata, approfittando del bel tempo succeduto a tanti giorni di pioggia incessante.

Si annuncia ufficialmente che l'Agente consolare francese di Irun, De Ducourcau, arrestato nel febbraio scorso, è stato rimesso in libertà stamane.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Benchè sia continuato il temporale di pioggia, sul fronte di Castellon le nostre truppe hanno attaccato le linee nemiche che coprivano la strada da Alcalà de Chivert a Quevas de Vinroma che è stata superata in molti punti nonostante la resistenza opposta dal nemico in tre ordini di trincee. Sono stati catturati 217 prigionieri e molto materiale bellico.

«Sul fronte di Teruel le nostre truppe hanno dedicato la giornata all'occupazione di alcune posizioni avanzate ed hanno fatto 65 prigionieri tra i quali il capo di una brigata.

«Nel settore a sud di Morella sono state pure occupate importanti posizioni; le nostre forze hanno spezzato le linee nemiche e sono penetrate sino alle linee di resistenza occupando alture molto importanti ai due lati della strada da Morella a Portell. - Per il capo di S. M.: il co. Francisco Maria Moreno».

Il Generale Franco, ha presieduto la riunione del Consiglio del Gabinetto, nel quale il Ministro Jordana ha fatto un ampio rapporto sulla situazione politica internazionale.

Il Gabinetto ha preso atto del fatto che il Delegato apostolico nella Spagna nazionale è stato elevato al rango di Nunzio, il che equivale ad un riconoscimento "de jure" del Governo franchista per parte della Santa Sede.

Il Gabinetto ha pure approvato la riammissione dei Gesuiti in Spagna che, come si sa, erano stati espulsi con conseguente confisca dei beni nel 1931, al momento della proclamazione della Repubblica.

La Francia ristabilirebbe il controllo ai Pirenei

LONDRA, 4

Si afferma che la Francia avrebbe deciso di ritirare la sua riserva all'adesione al piano britannico per la soluzione della questione spagnola. La riserva concerne la ripresa del controllo alla frontiera dei Pirenei. (Stefani).

L'interesse jugoslavo

BELGRADO, 4

Malgrado l'apertura dei lavori della Conferenza della Piccola Intesa, che richiamano l'attenzione di questi circoli poichè si tratterà di discutere varie questioni di molta importanza, i giornali consacrano larghissimo spazio alla visita di Hitler. Grandi titoli e diffuse cronache dell'arrivo a Roma illustrato da fotografie del Duce e del Fuehrer, occupano i posti di onore dei giornali che, oltre a varie colonne della prima pagina, dedicano all'avvenimento anche altre colonne delle pagine interne.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CHIMICO dottore buona pratica industria vetraria cerca stabilimento del Piemonte. Scrivere Cassetta 30 B Unione Pubblicità Italiana Torino.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacino Orseolo - telefono 24-034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazioni esami.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTE esclusivo bene introdotto presso parrucchieri per signora - Stipendio provvigione - Scrivere permanente EOS Pipe Piazza Brignole 21 R. Genova.

CERANSI agenti vendita tessuti finissimi contro assegno. Tessilara Casella 79 Biella.

PROCACCIATORE d'affari per vendita succo di mele, droghe, alberghi per zona Venezia cerca «Cafa» Merano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino, Saponifera, Villafranca d'Asti.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili. Salvatico, Laigueglia (Savona).

Annunzi Sanitari

Prof. Dr. G. e Dr. L. TESSIER
Specialisti Malattie degli occhi
Venezia Calle Larga S. Marco 383
Ricev. ore 11-12 e 15-17 (tel. 23978)
Aut. Pref. N. 93 — 8. 7. 937-XV

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 1-49
TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Ca
Aut. Pref. N. 20977 Treviso 6-11-34

ANNO CIIC - N. 126 - Cent. 30
VENERDI' 6 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

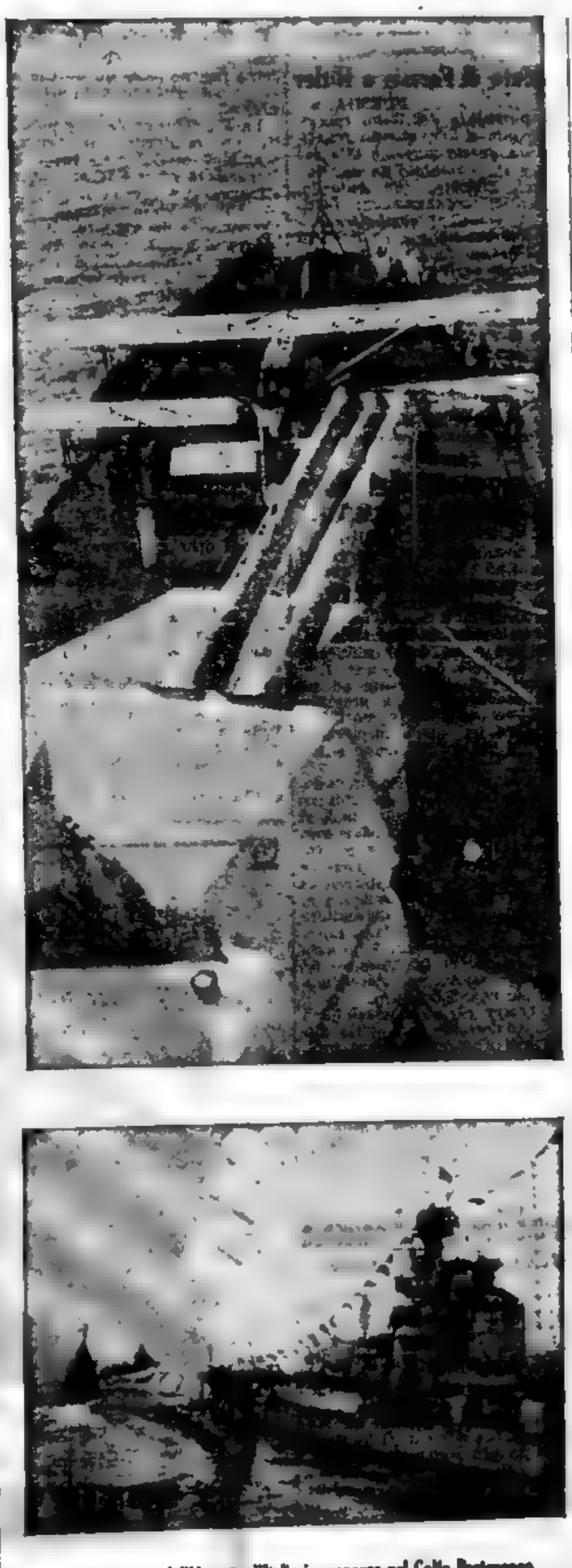
UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Formidabile manifestazione di potenza marinara

alla presenza del Re Imperatore, di Hitler e del Duce

Duecento navi da guerra partecipano nel Golfo di Napoli alle superbe manovre

L'entusiastica ammirazione del Capo del Terzo Reich - Tutto il popolo partenopeo tributa, in una spettacolosa adunata, il suo ardente omaggio al Führer



Navi e cannoni dell'Armata d'Italia in manovra nel Golfo Partenopeo

NAPOLI, 5

Napoli, regina del Mediterraneo, [illegible] di poter offrire al Fuehrer del [illegible] Reich, nello scenario del suo golfo incomparabile, [illegible] lo della potenza marinara dell'Italia fascista e l'ardente [illegible] del suo popolo generoso.

La città è tutto uno sventolio di bandiere italiane e naziste. Non v'è finestra che non ne sia adorna e sono migliaia e migliaia i vessilli che da ogni punto della città, in ogni via, in ogni vicolo, anche il più nascosto, portano la nota festosa del tricolore romano, che si confonde con la croce uncinata campeggiante sulle bandiere del terzo Reich.

La fervida attesa

La città appare come rinnovata per incanto. Il fervore di opere dei giorni scorsi si è concluso trionfalmente malgrado le avversità atmosferiche. Ora tutto è pronto per ricevere l'Ospite, e vi è una sosta in queste ultime ore di attesa, in cui nelle strade, rifulgide dagli addobbi festosi, risuona il passo delle colonne delle Camicie Nere e delle organizzazioni che raggiungono i posti loro assegnati per attendere il passaggio del Capo della grande Nazione amica.

Il Podestà ha lanciato alla cittadinanza un vibrante messaggio nel quale rileva che, mentre sull'Italia si concentra l'intensa e ammirata attenzione del mondo, Napoli avrà oggi l'ambito onore di ospitare, per un solenne rito marinaro e guerriero, il Fuehrer della nuova Germania, artefice della rinnovata potenza della grande Nazione amica e Sua Maestà il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, il Sovrano amatissimo, [illegible] realizzando il vaticinio espresso nel Suo nome augurale ha impresso la Sua regale co[illegible] le glorie fulgidissime di [illegible]re combattute e vinte.

E come l'insigne Capo della Germania nazista sentirà attraverso il vibrante saluto della città, che la solidarietà di azione con l'Italia di Mussolini, garanzia di civiltà e di pace per l'intera Europa, contro la follia sanguinaria del bolscevismo distruttore, ha la sua granitica base nel [illegible] amicizia tra i due popoli, S. M. il Re Imperatore constaterà, nella sua Napoli, come l'Italia riunita tutta intorno a Lui ed intorno al Duce, sia un blocco solido di spiriti, di volontà e di forze ferreo e saldo più delle prore [illegible] che solcano il Mare nostro, possente e formidabile più [illegible] che ne proteggono e [illegible] il cammino. Il manifesto termina inneggiando alla nuova Germania ed all'Italia fascista e imperiale.

L'arrivo del Sovrano

Fin dall'alba il movimento della popolazione, giunta anche da tutta la provincia, è intenso e febbrile. [illegible] fiumane, dai vari punti della città e delle stazioni ferroviarie convergono lungo tutto il percorso che sarà seguito dal corteo, dalla stazione di Mergellina a quella marittima del Littorio, masse di popolo appartenenti ad ogni categoria sociale. Si nota uno straordinario afflusso di forestieri di tutte le Nazionalità, e specialmente tedeschi.

La stazione di Mergellina, dalle colonne avvolte di bandiere italiane e naziste, è tutta una serra di piante ornamentali e fiori. Tappeti cremisi corrono lungo le pensiline dove si fermeranno il treno del Fuehrer e quello di S. M. il Re Imperatore.

Imponente e maestoso è anche l'aspetto della Piazza Mergellina dove il Fuehrer riceverà il saluto di mille trombettieri della GIL che hanno preso posto sulla gradinata della monumentale tribuna eretta davanti alla stazione. La tribuna, che si innalza fino alla sommità dei tetti delle case [illegible]tanti, è divisa in settori da grandi fasci stilizzati, le ascie argentee si protendono in alto ed il fondo è chiuso da labari con la croce uncinata che scendono per tutta l'altezza della tribuna per oltre venti metri.

L'aspetto è singolare e grandioso. Per oltre centocinquanta metri si sviluppa la monumentale tribuna che con i suoi settori rientranti rappresenta una architettura nuova alla quale la nota vi[illegible] del fondo rosso e dei fasci che si ripetono ritmati fra le aquile dorate, fa assumere grande solennità.

Il treno di S. M. il Re Imperatore giunge alle ore dieci. L'Augusto Sovrano, accolto con gli onori militari, riceve il saluto di S. A. R. il Principe di Piemonte, dei Ministri Ciano, Starace, Alfieri, dell'on. Buffarini Guidi e del Napoli con a capo il Prefetto e il comandante del Corpo d'Armata.

Sua Maestà passa in rivista il picchetto d'onore composto da una compagnia di bersaglieri con labaro e banda del Corpo d'Armata, e da una compagnia del 40.o Fanteria, con bandiera e fanfara, fiancheggiate da labari della Federazione dei Fasci di combattimento, dell'Associazione mutilati e caduti per la Rivoluzione fascista con la scorta d'onore, del labaro federale della GIL e dello scudo del Duce, con scorta dei Giovani fascisti.

Le accoglienze a Hitler

Alle ore 10,5 giunge il treno recante Hitler. Le compagnie d'onore presentano le armi. Il Fuehrer discende, seguito dal suo Stato Maggiore, e stringe la mano al Re Imperatore, al Principe di Piemonte, ai Ministri e alle autorità.

Insieme all'Augusto Sovrano e seguito da S. A. R. il Principe di Piemonte e dalle folle delle autorità tedesche ed italiane, il Fuehrer passa in rivista la compagnia d'onore, e attraverso la saletta reale, discende per lo scalone ed attraversa l'atrio della stazione dove sono schierate formazioni hitleriane con bandiera ed un plotone di metropolitani.

Quando il Fuehrer, col Sovrano, appare sulla piazza di Mergellina, i mille trombettieri della GIL salutano con i loro potenti squilli, eseguendo poscia gli inni nazionali tedeschi ed italiani, mentre le imponenti formazioni della GIL presentano le armi e salutano alla voce.

La folla immensa che gremisce i balconi, le finestre, e si assiepa dietro i cordoni di forza pubblica, prorompe in una altissima ovazione. La dimostrazione popolare si prolunga per alcuni minuti. Il Fuehrer si sofferma ad ammirare il superbo colpo d'occhio, reso ancora più vivo dallo sventolio da parte della folla di migliaia e migliaia di bandierine dei colori delle due Nazioni, mentre il sole vivissimo irradia di mille luci policrome l'aspetto della piazza.

Il grandioso corteo

Si forma quindi il corteo. Nella prima automobile prendono posto il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore; nella seconda S. A. R. il Principe di Piemonte col Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop e i primi aiutanti di campo generali del Sovrano e del Principe. Seguono altre 15 automobili con i Ministri italiani tedeschi e le personalità del seguito.

Il corteo, fra rinnovate manifestazioni della folla, imbocca la calata Mergellina, passando dinanzi alle tribune dove sono i grandi invalidi della Guerra e della Rivoluzione che acclamano calorosamente, e attraversa la piazza San Nazzaro, nel centro della quale è una grande aiuola fiorita. Gruppi di aquile dorate scintillano su alti piedestalli; il motivo delle aquile accompagna il corteo fino all'imbocco del viale Elena. Fra gli alberi del viale sorgono motivi decorativi, vivaci e festosi, tra due grandi pilastri conici la cui sommità sostiene fasci di fiori, un arco di verde serve come da sostegno al grande labaro che si protende verso il centro della strada. Il motivo si ripete e si conclude con un maestoso portale che sale a 20 metri, tutto vibrante fino al fastigio.

150 trombettieri, Avanguardisti, le cui trombe dorate con drappelle nere sfavillano sotto il sole smagliante, danno al passaggio del Fuehrer coi loro squilli solenni, il saluto. Una massa imponente di 18 mila donne fasciste ed organizzate della GIL salutano il Fuehrer scandendo le sillabe del suo nome e gridando il proprio entusiasmo al Sovrano amatissimo.

Il magnifico schieramento

Passato il portale, appare la visione incantevole del mare. Di lontano si stagliano nel cielo terso come per miracolo, dopo la pioggia della notte, Capri, la penisola Sorrentina e il Vesuvio.

Il quadro è reso ancor più suggestivo dalla vista delle maestose ed eleganti sagome delle navi da guerra che si profilano nell'incantevole golfo.

Lungo la via Caracciolo, sul lato sinistro, si schierano i ventitre gruppi rionali con una forza di oltre ventimila Camicie Nere, in perfetta uniforme, suddivisi in squadre; trentamila Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla, offrono il magnifico spettacolo della disciplina e della fierezza che sono una caratteristica della gioventù del Littorio.

Lo spettacolo è unico: il mare brilla di mille riflessi argentei. Nessuna decorazione turba la vista dall'alto del mare. Dall'altra parte, invece, sullo sfondo verde della villa, si elevano alte torri che sostengono fasci di labari e bandiere. A circa tre metri da terra, dei terrazzini girano intorno alla base delle torri e di lassù, gaie e liete, le Giovani italiane nelle camicette bianche, si irrigidiscono nel saluto romano prorompendo poscia in imponenti acclamazioni. Le torri si ripetono ogni cento metri per oltre un chilometro e fra le torri due alti pilastri sostengono gruppi di bandiere ed il grande festone tricolore si snoda lungo tutto il percorso.

Il corteo delle automobili, che procede a passo d'uomo, giunto all'altezza del monumento a Diaz rallenta ancora l'andatura e il Fuehrer, con Sua Maestà il Re Imperatore, dall'automobile ammirano l'imponente schieramento dei 2500 labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, e delle organizzazioni della Gioventù del Littorio.

Spettacolo incomparabile

Nella rotonda antistante al monumento, cento Giovani fascisti a cavallo, armati di moschetto e di sciabola, rendono gli onori. In apposito recinto alla destra del monumento si ammassa la moltitudine delle rappre[illegible] delle associazioni. Sull'alto del monte Echia appare una dicitura: Heil Hitler! Sono parole alte dieci metri che si stagliano nel cielo e che a sera risplenderanno illuminate dalla luce di diecimila lampade.

Via Partenope è decorata da labari che scendono dai tetti degli edifici fino a terra come una enorme parete di tricolori e di rosso con la croce uncinata che si svolge e si interrompe quasi per far posto ad una grande aquila alta venti metri che sorge nel vano tra due palazzi. La imponente decorazione continua fino a via Cesareo Console; quindi appare il fianco della Reggia, solenne e maestosa. Imponente è lo schieramento delle Forze Armate che si congiunge con quelle delle forze del Partito al limite di piazza Vittoria e che proseguirà poi fino alla stazione marittima del Littorio, fino al pontile d'imbarco. Una nota di balda e gagliarda giovinezza offrono i canottieri dei Circoli nautici con le maglie dai rispettivi colori sociali che levano in alto i remi in un fiero saluto.

A Piazza Plebiscito, dove una folla enorme si assiepa dietro i reggimenti dei cavalleggeri e di artiglieri a scorta dei cannoni e dei carri veloci, si ammira una esedra di altissimi labari alternati: i rossi con svastica e i neri con fasci dorati che corrono sull'ampio portale della basilica. L'effetto è di una solennità senza pari. La Piazza sembra vibrare per questa nota di colore e le cupole della Basilica acquistano un risalto maggiore. I palazzi del Governo e del Comando militare, che insieme alla Reggia e alla Basilica chiudono a quadrilatero la piazza, sono decorati da grandi arazzi di velluto purpureo e di labari tricolori che pendono dai balconi principali fino a terra. La decorazione di questa piazza è solenne e ricca. E' veramente il cuore della città che pulsa nel grido della folla al colmo dell'entusiasmo e che si traduce nell'invocazione del nome ad Adolfo Hitler e al Re Vittorioso.

Il corteo attraversa la Piazza Trieste e Trento dove è schierato il secondo reggimento contraerei, ed un imponente gruppo di carri armati. Dai balconi del Teatro San Carlo pendono ricchi arazzi di velluto ed oro. La Galleria Umberto I. ha grandi archi di accesso decorati da dischi luminosi con gli emblemi delle due Nazioni.

Dalla Galleria fino a Piazza Municipio è tutto un susseguirsi di labari nazionali e nazisti che scendono dall'alto degli edifici fino a terra, mentre le finestre ed i balconi sono gremitissimi di persone che agitano bandierine dei due Paesi, e sono adorni di arazzi e bandiere, dando così la sensazione di ritmare il motivo principale della decorazione.

Il corteo passa davanti al Maschio Angioino. Il bellissimo castello quattrocentesco sembra acquistare ancora maggiore risalto per tutta la gaia di colori che sorride per ogni dove. In Piazza Municipio, intorno al monumento a Vittorio Emanuele II, sono collocate quattro grandi aquile su altissimi piedistalli e sui palazzi labari altissimi. Dai balconi di palazzo San Giacomo pendono arazzi di velluto rosso, mentre dinanzi alla Stazione marittima campeggiano le colonne decorative che sostengono grandissime aquile.

La Stazione marittima del Littorio è decorata con sobrietà ed eleganza ed ha nel centro una gigantesca svastica, che di sera sarà illuminata in un alone di luce rossa. Sulle due torri dell'edificio dominano le scritte gigantesche: Rex e Dux e per ogni dove migliaia e migliaia di labari e di bandiere brillano al vento in un palpito di vita.

Nell'interno della stazione, dove è schierata una compagnia d'onore di marinai con musica e bandiera della Squadra, si allineano tutti gli ufficiali fuori rango ed in congedo. Al molo Beverello, vicino all'approdo, si notano un folto reparto di hitleriani con bandiere ed un gruppo di giornalisti italiani e stranieri.

La grandiosa parata navale

Il corteo giunge alle ore 10.50. Il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore passano in rivista la compagnia d'onore e ricevono il saluto dell'ammiraglio di Squadra conte Miraglia, comandante il Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno. Le navi della squadra eseguono contemporaneamente le salve di ventuno colpi di saluto, mentre gli equipaggi sono schierati in coperta.

Il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore, il Principe di Piemonte, unitamente a S. E. Miraglia, all'ammiraglio Salza e al generale Asinari di Bernezzo e a personalità tedesche, prendono posto nel motoscafo reale, passano fra le unità, mentre gli equipaggi rendono il saluto alla voce.

L'incontro a bordo col Duce

Il motoscafo fila verso la corazzata Cavour dove si trova il Duce.

Partito da Roma, accompagnato dal suo segretario particolare Sebastiani, ieri sera alle 23.15 in Littorina, il Duce è giunto a Napoli alle ore una. Subito dopo la partenza da Roma, ha desiderato entrare, per rimanervi sino all'arrivo, nella cabina di comando della Littorina per conoscere la motrice in tutte le sue possibilità tecniche di velocità e di manovra.

Alla stazione di Mergellina, Mussolini è stato ricevuto dal Sottosegretario Cavagnari con il quale ha subito raggiunto il molo e da qui la nave ammiraglia della prima Squadra ove è stato ricevuto con gli onori a lui dovuti.

Stamane, alle 7, egli era già al lavoro e per due ore ha provveduto al disbrigo degli affari di Stato.

Le salve di tutte le navi annunciano alle 10.35 che il Fuehrer ed il Re Imperatore stanno per giungere. Pochi minuti passano e il motoscafo è alla scaletta. Gli equipaggi delle navi ancorate salutano alla voce. Appare sulla tolda per prima il Fuehrer, subito seguito dal Sovrano e quindi da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il Duce, cui stanno attorno il Sottosegretario alla Marina Cavagnari, i Sottosegretari alla Guerra ed all'Aviazione, Pariani e Valle, il Duca del Mare Thaon di Revel, il capo di S. M. della Milizia generale Russo e l'ammiraglio comandante in capo della flotta germanica Raeder, muove loro incontro, mentre l'equipaggio rende gli alti onori.

Il Capo del Terzo Reich ed il Sovrano, il Duce ed il Principe di Piemonte passano in rivista l'equipaggio e salgono subito sulla plancia reale ove poco dopo sono raggiunti dalle LL. EE. Von Ribbentropp e Galeazzo Ciano, Hess e Starace, Goebbels e Alfieri, Dietrich e Buffarini Guidi, che un secondo motoscafo reca alla nave.

Salpano le ancore ormai quando la lontana eco dell'ultima salva e dell'ultima voce si è spenta dietro l'arco del golfo, la manovra comincia. Immobile sta dunque la Cavour, che ha ormeggiato a poppa la Giulio Cesare su cui hanno preso imbarco le alte cariche dello Stato, membri del Governo e gerarchie. Escono dal porto con rapidità mirabile le torpediniere. Svelte, lasciano spumare l'acqua a poppa e allora tutto il golfo si inargenta ed il cielo è serenissimo. Sulla scia delle torpediniere escono le tre squadriglie dei caccia. Sono 37 unità che, nello spazio di quindici minuti, prendono il mare e si dispongono a scortare a dritta e a sinistra la divisione Cavour e Cesare, che ora, "sparati" i corpi morti, sganciate cioè e abbandonate al mare le catene che tengono le navi all'ormeggio, si mette in movimento.

Siamo vicini al primo tempo della manovra. Squadriglie di "Cant Z" sorvolano lo schieramento formidabile. Si marcia a venti nodi all'ora con le prue a sud. Nello sfondo entro il mirabile scenario di Posillipo, Ischia e Procida, si vede la catena dei piroscafi, dominata dalle mole gigantesche del Rex, del Roma e del Saturnia che ospitano le autorità ed invitati.

Gli incrociatori ed i caccia accostano ora in fuori con un'improvvisa virata. Libero è così il mare tra la Cavour e la Giulio Cesare. Dall'alto della plancia reale il Fuehrer e il Re Imperatore, il Duce e il Principe di Piemonte, con i loro seguiti, osservano attentamente puntando i binoccoli.

Una pennellata rossa — fumate di segnalazione — discende dai "Cant Z": i sommergibili che insidiano la marcia sono stati scorti: il mare è in calma perfetta e meno facile è il loro agguato. C'è fra cielo e mare una nitida trasparenza.

L'attacco dei sommergibili

Ed ecco, un sommergibile emerge; ed uno ancora, e un terzo; a cinquecento metri sulla sinistra della Cavour e della Giulio Cesare. I siluri sono lanciati con efficace [illegible], secondo la tattica della manovra, superbamente eseguita. Gli squali neri passano in pochi secondi e navigano del tutto in perfetta bandiera inalberata.

L'attacco è condotto in grande stile. All'orizzonte la flottiglia delle torpediniere è celata in una spessa cortina di nebbia, distesa per lo spazio di un chilometro dagli aerei. E oltre la nebbia [illegible] un'improvvisa gigantesca visione di forza — sbucano le prue delle torpediniere. Sono a 4000 metri; lanciano i siluri. Virano di bordo e si rituffano dentro la nebbia.

Si succedono in questa audace fase aggressiva quattro squadriglie. Le manovre che hanno [illegible] sopraggiungere degli attaccanti, li difendono ora da una presumibile reazione poderosa delle due navi da battaglia, giganteschi castelli armati naviganti sul mare.

Frattanto, mentre il vento leggermente dirada le nebbie che sembrano inseguire come su un'ala di protezione le navi fuggenti, i cacciatorpediniere e gli incrociatori, che nel primo tempo avevano accostato all'infuori di destra e di sinistra, si ricongiungono e si accodano. Due incrociatori solamente escono dalla formazione: il Fiume e lo Zara e si mettono sulla sinistra per sostenere — con la loro azione — quella degli esploratori Zeno e Da Verazzano che puntano i cannoni contro la nave bersaglio S. Marco che il cacciatorpediniere Audace radiocomanda.

I tiri contro la "S. Marco,,

Si supera Capri, che strapiomba giù con la roccia nuda dalla rupe leggendaria di Tiberio. Il cielo la terra, il mare sono in una stupenda luce stamane; e lo sguardo del Fuehrer, che mai non ha tralasciato di farsi attento ed ammirato alla prima fase della manovra, riposa ora intorno all'orizzonte marino del Golfo. Sulle tolde del Fiume e della Zara balenano nel sole le eliche in moto degli aerei che le due navi, non appena iniziata l'azione, catapulteranno.

Sull'orizzonte lontanissimo appaiono le sagome della San Marco, la nave destinata per la vera fase bellica, e dell'Audace. Fumano appena sopra la linea azzurra del mare. Lo Zara e il Fiume accelerano la marcia e sorpassano la Cavour a sinistra. La azione — realistica azione — sta per cominciare. I cannoni sono puntati al bersaglio già individuato, la distanza è di circa diciotto mila metri. Non appena il Fiume ha la prua al lato della poppa della Cavour, dalle due tolde scattano gli aerei; si inarcano con un cupo rombo nel cielo, e prendono quota guadagnando la zona di azzurro sovrastante la San Marco per segnalare gli effetti del tiro.

Improvvisa è la prima salva. I 203 sparano quasi simultaneamente. Per tutto intorno alla San Marco si levano le colonne delle esplosioni. Il cerchio si fa sempre più chiuso; il bersaglio è [illegible].

La visione è veramente di battaglia. Anche il tiro controaereo si accende contro bersagli simulati. Il cielo si macchia di nuvolette sanguigne. Gli esploratori [illegible] individuata la San Marco. Per dieci minuti la poppa lontanissima è martellata dalle artiglierie possenti. Sull'argento della spuma discendono pesanti le nuvolette giallo rosse delle scariche, il lato sinistro dei due caccia vampeggia. Si levano intorno alla San Marco sempre più alte le colonne delle esplosioni. La nave è vinta, un aereo discende e porta con sè una cortina di nebbia; il bersaglio così duramente martellato scompare dietro la cortina. Le artiglierie tacciono; il vento disperde le nuvolette. Anche questa superba fase finisce.

La sfilata della II Squadra

Sopraggiunge alla nostra destra la seconda squadra. Essa è composta di tre incrociatori da diecimila tonnellate, tre da settemila e sei da cinque mila, e di dieci esploratori. Marcia a grande velocità traendo con sè le nubi delle salve d'onore. Gli equipaggi sono schierati sopra coperta. Squilla il saluto al Sovrano; si alza il triplice grande grido di "Viva il Re!". Le navi sfilano incurvando il mare di solchi profondi e poi invertono la rotta ad un tempo; e la contemporaneità della manovra scuote il mare, che non più spumeggia, ma leva onde bianco-azzurre fin quasi a radere la tolda dei navigli.

La radiocronaca

delle manifestazioni odierne

ROMA, 5

Domani, alle ore 9.50, tutte le stazioni dell'EIAR, in collegamento con le stazioni del Reich e con la nuova stazione di Addis Abeba, trasmetteranno la radio cronaca della rivista delle Forze Armate, che sarà passata sulla via dei Trionfi.

Alle 21.50 sarà radio diffusa la manifestazione corale dell'O.N.D. che avrà luogo in Piazza di Siena in onore del Fuehrer.

La manovra, che è attentamente seguita dal Fuehrer e dai Ministri del Reich, si è svolta con ammirevole sincronia. In mare — quel mare che la Marina chiama, quand'è così scorso, da battaglia, si placa a poco a poco; e nitide appaiono ora le sagome, su due colonne, delle navi della seconda Squadra, non molto distanti a poppa della Cavour.

Dal fondo dell'orizzonte sopraggiungono ora, navigando in superficie, i sommergibili. Il mare è popolato di torrette nere. Precede il Pietro Micca. Navigano su nove file. La prima fila è a cento metri dal poderoso fianco della Cavour. Sono 86.

L'immersione simultanea di 86 sommergibili

D'improvviso un cupo rombo va sul mare; come se una mano invisibile manovrasse invisibili mantici giganteschi, sono gli sfoghi d'aria subitamente aperti, e allora si vede la tolda sempre più calare, radere il mare, poi scomparire.

Simultaneamente in sessanta secondi gli ottantasei sommergibili si immergono. Cinquemila uomini sono ora sotto il mare. Quanti minuti passano?

Squadriglie di aerei volano via sul mare ridivenuto calmissimo, con rombi di potenza e di gloria. E non appena sono scomparsi dentro la luce del sole, ecco riaffiorare, con una manovra mirabilmente simultanea, così come appariva quella per l'immersione, le torrette dei sommergibili, insieme tutte. Il mare si ripopola: i delfini di acciaio grondano di acqua.

Pochi attimi, e dalle torrette sbucano i cannonieri; puntano i medi calibri e — come rispondendo ad un comando a ciascuno già dato nel medesimo attimo — eseguono salve d'onore. Così si dimostra come ottantasei sommergibili, in poco meno di un minuto, emergendo, possano trovarsi in condizioni di sparare.

Il Fuehrer che ha seguito col più vivo interesse ogni fase, ogni aspetto, ogni momento di questa manifestazione che non ha precedenti e che non è soltanto una dimostrazione di forza, ma anche di precisione, di organizzazione, si intrattien con il Re Imperatore, con il Principe di Piemonte, con il Duce e con i Ministri del seguito, rivelando, nell'espressione del volto, la sua schietta ammirazione.

La manovra di “attraversamento„

La manovra ha una breve sosta, e quando alle 14.30, riprende, le squadriglie delle torpediniere si pongono all'attraversamento fra la Cavour e la Giulio Cesare, che è di quattrocento metri distante dalla poppa della nave ammiraglia della prima Squadra.

Ma ecco levarsi, dall'equipaggio adunato sul ponte della "Cavour" i canti della Rivoluzione e dell'Italia imperiale. E il canto, che sfiora e corona di un alto misticismo la viva espressione della forza marinara fascista, accompagna l'attraversamento. Miracolo di ardimento che rasenta l'acrobazia. Le torpediniere vengono, dalla destra, in rotta parallela, che improvvisamente lasciano, accostando violentemente a sinistra per squadriglie e puntando verso il breve stretto di mare che è segnato tra la "Cavour" e la "Giulio Cesare"; e le prime navi passano a soli venti metri dalla prua dell'ammiraglia, dando a ciascuno l'impressione di un rasentamento audacissimo.

Poi il cerchio si amplia veloce, snello, poderoso, non mai tuttavia discostando dalla prua della Cavour più di sessanta metri, e le torpediniere si allontanano e prendono la formazione tra valanghe di spuma.

Il Fuehrer ed il Duce seguono la stupenda manovra — si odono ancora nell'aria inquieta di sciabordii, i canti della Patria e della Rivoluzione — e scambiano spesso impressioni, accompagnate sempre dalla piena cordialità del sorriso.

Tacciono ora anche le canzoni. La Cavour accelera la marcia. Poi molte navi sono passate da prua e da poppa, da sinistra e da destra, ma non basta. E' questa l'indimenticabile adunata delle forze della Marina del secondo Impero.

Appaiono di fronte e si distendono sul mare, in una linea veloce di spuma, i M.A.S. Si avvicinano con un urlo di motori, pare radano la prua della Cavour, pare spuntino di sotto il bastimento; levano lembi di acqua, balzano, saettano con una velocità che supera le quaranta miglia, si avventano lontani, sottili con i siluri ben piantati sulla coperta.

Non ancora sono scomparsi i MAS oltre il galoppo bianco-azzurro della spuma, ecco giungere (già le torpediniere hanno presa la posizione di scorta), i sommergibili. Sfilano abbinati: l'equipaggio è in coperta, rigidamente schierato e grida il triplice Viva il Re!. Ripassano gli ottantasei rapidissimi scafi neri e, di mano in mano che scivolano a fianco della Cavour, il comandante, capitano di vascello Dobbiese, dice al Fuehrer il nome del sottomarino e di chi lo comanda ed il numero dei componenti dell'equipaggio.

Panorama di navi

Ci si avvicina alla fase conclusiva della formidabile rivista. Il Fuehrer si fa presso il Duce e gli esprime, tendendo la mano per una vigorosa, cordiale stretta, tutta la sua ammirazione. «Grazie», risponde il Duce. Poi la conversazione continua per alcuni minuti sul tema offerto da questa magnifica giornata in armi, di disciplina e di fede. Successivamente il Fuehrer, guidato dal comandante, visita la Cavour, mentre il Duce, su per una scaletta verticale, accompagna i Ministri Hess, Goebbels e Ribbentrop alla camera di caricamento della torre "Regina Elena". La visita richiede quaranta minuti. La Cavour ritorna ora verso Napoli. Le navi sono alla fonda ed hanno disteso il gran pavese. Gli equipaggi, schierati sulle tolde, innalzano il triplice Viva il Re! Passano a volo quasi radente gli aerei della Marina.

La rivista, alla quale hanno preso parte 86 sommergibili, 86 navi di superficie e 25 MAS, è finita. L'indimenticabile giornata si incammina al tramonto. Le fresche facciate rosso-gialle delle case di Napoli impallidiscono in una tenue foschia. Si accendono le grandi scritte di saluto. HEIL HITLER!, si legge sull'alto delle case tempestate dal tricolore e dal rosso vivo con la croce uncinata. Il Re Imperatore, il Fuehrer ed il Duce rispondono ininterrottamente al saluto gridato dagli equipaggi. Il mare risuona di squilli. E' un panorama di navi.

Una notizia augurale

Una gentile notizia augurale ben si intona per gli ospiti con la buona giornata. Il Fuehrer chiama a sè il Ministro Goebbels e gli annunzia che gli è nata proprio oggi una bambina. Col padre, che non cela la sua emozione, si compiacciono i camerati e gli amici d'Italia e di Germania.

La nave accelera la marcia. Dall'alto delle sartie dell'Amerigo Vespucci, ancorata in porto, gli allievi gridano il saluto alla voce. L'approdo è imminente. Alle ore 18 la gigantesca mole della Cavour si mette alla fonda.

Al Fuehrer ed al Re Imperatore, che si congedano dal Duce e prendono posto nella lancia, sono resi gli onori. Il motoscafo scosta e si avvia all'approdo mentre rombano le salve dell'artiglieria.

Si allontanano successivamente le Eccellenze al seguito del Fuehrer e del Duce e poi tutti gli ospiti germanici che, accomiatandosi, ossequiano il Duce. E quando anche Mussolini si allontana, si riodono gli squilli e gli inni della Rivoluzione fascista intonati dalla fanfara e riecheggiano dentro il golfo, ormai quasi nell'ombra, le salve d'onore.

All'imponente manifestazione delle forze marinare dell'Italia fascista in onore del Fuehrer hanno assistito anche il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il Duca di Spoleto e i Principi Conrad e Bona di Baviera.

La dimostrazione allo sbarco

Un'imponente folla, nell'attesa dello sbarco del Fuehrer, di S. M. il Re Imperatore, del Principe di Piemonte e delle altre autorità, si va man mano radunando e si assiepa dietro la cancellata che corre lungo tutto il Molo Beverello e la Stazione marittima del Littorio.

Imponente è anche la massa dei Fasci giovanili che mette una nota di viva gaiezza coi canti della Rivoluzione e grida inneggianti al Duce.

Anche le terrazze ed i balconi della caserma della GIL e della palazzina spagnola e di tutti gli edifici adiacenti sono gremitissimi di persone agitanti bandierine tricolori e rosse dalla croce uncinata. Larghissima è la rappresentanza degli ufficiali fuori quadro e in congedo. Sono anche presenti il labaro della Federazione dei Fasci di combattimento con la scorta d'onore, il labaro della GIL e lo scudo del Duce.

Il passaggio della formazione hitleriana, preceduta dalla bandiera uncinata, è salutata da vivissimi applausi della numerosa folla. Allo sbarcadero sono ad attendere il Prefetto Marziali, il Podestà, il Preside della Provincia e tutte le autorità civili e militari e le più alte gerarchie della provincia.

Alle ore diciotto il rombo di ventun colpi di cannone annuncia che il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore sbarcano dalla Cavour. Essi prendono posto a bordo del motoscafo reale, che si dirige allo sbarcadero. Il Fuehrer, S. M. il Re Imperatore e il Principe di Piemonte scendono a terra, salutati da calorose acclamazioni, e dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, passano in rivista le formazioni hitleriane ed i battaglioni d'onore che presentano le armi, mentre le bande della Regia Marina intona gli inni nazionali tedeschi ed italiani.

Il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore salgono quindi in automobile diretti a Palazzo Reale, seguiti da altre vetture in cui sono il Principe di Piemonte con Von Ribbentrop e gli aiutanti di campo generali di S. M. il Re Imperatore e del Principe di Piemonte e le altre personalità tedesche e italiane.

L'arrivo del corteo in Piazza del Plebiscito è salutato da altissime acclamazioni da parte della folla immensa che la gremisce.

La partenza del Duce per Roma

Poco dopo allo sbarcadero giunge anche il motoscafo recante il Duce. Le autorità ossequiano il Fondatore dell'Impero che passa in rassegna la formazione hitleriana ed i battaglioni d'onore, mentre la banda della R. Marina intona "Giovinezza" e la folla lo acclama ripetutamente col più grande entusiasmo. Preso posto in automobile, il Duce si dirige alla stazione di Mergellina, di dove, alle 18.30, parte alla volta della Capitale.

Mezzo milione di persone in Piazza del Plebiscito acclamano il Sovrano e il Führer

Mentre nel golfo si svolgeva la grandiosa rivista navale, il movimento della città non si è arrestato, ma dopo una breve sosta, ha ripreso anzi con maggiore intensità e con un solo obiettivo: Piazza del Plebiscito ove si sono re della provincia, duemila i- polo di Napoli.

E' una grandiosa folla di organizzazioni e di popolo, che affluisce anche dai Comuni della Provincia al suono delle musiche che intonano gli inni della Patria. Sono mille Giovani fascisti armati, ventimila Camicie Nere dei gruppi rionali, trentamila Camicie Ne- Francesco di Paola, si spinge fin scritti ai Guf, centosettantamila iscritti ai Sindacati ed alle associazioni dipendenti dal Partito.

A questi imponenti forze, che sono completate da quelle della G.I.L., si aggiunge una massa incalcolabile che gremisce tutto intorno la piazza, si accalca sulle gradinate della Basilica di San Francesco di Paola, si spinge fin sotto il palazzo del Governo e del Comando Militare a stento trattenuta dai cordoni della Milizia.

I balconi delle case, le alture soprastanti la piazza sono gremiti anch'essi di folla. Quelli che non hanno potuto trovare posto nei balconi, si sono arrampicati sui tetti ed agitano dall'alto bandiere multicolori. Da una terrazza del Palazzo Reale assiste il folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri. Sulla torre del Palazzo Reale che sovrasta la piazza, sventola, accanto al tricolore, la bandiera hitleriana.

Nell'attesa la folla canta gli inni della Patria intonati dalle musiche. Stormi di aerei volteggiano sulla piazza. Neppure il più piccolo spazio è lasciato libero dalla folla. Nella tribuna appositamente eretta sono mille trombettieri e cinquecento tamburini per il saluto al Fuehrer e millecinquecento Giovani fascisti della G.I.L. componenti un coro grandioso. Il gruppo de nazisti nelle fiammanti divise è accolto nella piazza da calorosi applausi.

Marea di popolo

Dinanzi al Palazzo del Governo si ammassano le organizzazioni giovanili tedesche ed un gruppo di giovani tedesche nei caratteristici costumi delle varie regioni del Reich.

Sono le 19 precise allorchè la Piazza del Plebiscito e le adiacenze si illuminano di una luce fantasmagorica e di effetto meraviglioso. Alla decorazione del Palazzo Reale, che è come avvolto in una argentea fascia dalla luce di centinaia di lampade in forma di candela, fa riscontro la luce diffusa che si insinua tra l'esedra dei vessilli elevantesi sulla Basilica di San Francesco di Paola e aggiunge alla nota policroma delle bandiere un indovinato risalto.

Giganteggiano sulla marea di folla sei maestose colonne di lampade di luce intensissima, dall'alto delle quali potentissimi proiettori gettano fasci di luce che illuminano ogni più riposto angolo della piazza. Con calcolo approssimativo si può dire siano oltre quattrocentocinquantamila le persone che la gremiscono. A questo numero va aggiunta l'altra massa di popolo che si accalca nelle adiacenze.

Alle ore 19.30, mentre le manifestazioni si vanno facendo di momento in momento più ardenti, appaiono al balcone centrale della Reggia i valletti ad esporre il drappo cremisi. Dopo qualche istante, mentre nell'ampia piazza si levano solenni e maestose le note dell'Inno germanico, seguite da quelle della Marcia Reale, appare al balcone S. M. il Re Imperatore con alla destra il Fuehrer. La folla prorompe in una dimostrazione di ardentissimo entusiasmo ed agita migliaia di bandierine con i colori italiani e con quelli del Terzo Reich.

Il Fuehrer sosta ad osservare, insieme con S. M. il Re Imperatore, la manifestazione ardentissima cui risponde commosso con il saluto, mentre compaiono al balcone S. A. R. il Principe di Piemonte ed altre personalità tedesche ed italiane e le autorità di Napoli.

La folla non cessa di manifestare il proprio ardente entusiasmo ed il Fuehrer si trattiene ad ammirare ancora lo spettacolo incomparabile della folla illuminata da fasci di luce dei riflettori. La manifestazione si prolunga con calore sempre più crescente, fino alle ore venti.

La folla, dopo che il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore e le alte personalità si sono ritirati, abbandona lentamente, quasi a malincuore la piazza dove ha sostato per due ore nell'attesa febbrile.

La serata di gala al San Carlo

Il Fuehrer, dopo avere partecipato ad un pranzo alla Reggia, si è recato al Reale Teatro S. Carlo dove ha avuto luogo questa sera la serata di gala offerta in suo onore. Il teatro era sfolgorante di luci e di fiori. Sui parapetti dei palchi erano posti splendidi fasci di rose.

Alle ore ventidue sono apparsi nel palco reale il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore con i Principi di Piemonte e la Principessa Maria. In palchi a destra ed a sinistra di quello reale erano il Ministro degli Esteri conte Ciano ed il Ministro Segretario del Partito, Starace, con i Ministri tedeschi.

Negli altri palchi si notavano il Presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, il Maresciallo Graziani, senatori, deputati, personalità del seguito del Fuehrer, le alte autorità e gerarchie napoletane e molte altre personalità.

Allorchè il Capo del Terzo Reich, unitamente a S. M. il Re Imperatore, è apparso in teatro, il pubblico è scattato in piedi in una manifestazione di fremente entusiasmo, mentre l'orchestra intonava gli inni tedeschi, la Marcia Reale e "Giovinezza". Sono stati quindi rappresentati due atti dell'Aida, interpreti principali Gina Cigna, Francesco Merli e Gianna Pederzini. Lo spettacolo è stato diretto e concertato dal Maestro Franco Capuana. Oltre mille comparse hanno preso parte alla scena del trionfo e lo spettacolo coreografico è risultato imponente e grandioso.

Allorchè il Fuehrer, accompagnato da S. M. il Re Imperatore, ha lasciato il teatro, il pubblico in piedi ha rinnovato una manifestazione di calorosissima simpatia per il Capo della grande Nazione amica e di devozione per il Sovrano.

Il Podestà di Napoli ha offerto in omaggio al Fuehrer un album di fotografie che illustrano i luoghi, i monumenti ed i punti più suggestivi della città lungo le strade percorse dal Fuehrer. L'album, rilegato in pelle naturale con artistico fregio impresso in oro, porta in un angolo la dicitura: «Napoli, 5 maggio 1938-XVI» e in basso lo stemma in oro e smalto della città finemente cesellato. Le tavole raccolte nell'album potranno offrire all'illustre ospite l'impressione della bellezza mirabile e dell'incanto della terra napoletana.

Il saluto di Formia a Hitler

FORMIA, 5

Il passaggio del treno speciale recante Hitler, che ha transitato da questa stazione alle ore 9,08, è stato salutato da una imponente dimostrazione. Autorità, gerarchie, organizzazioni fasciste, Associazioni combattentistiche con bandiera e gagliardetti e una grande folla di popolo, tra cui erano varie migliaia di persone venute anche da Gaeta e da paesi vicini, sono convenute alla stazione e nei pressi per acclamare il Fuehrer. Quando il treno è passato rallentando, calorose e altissime si sono levate le acclamazioni al Capo della grande Nazione amica, che era al finestrino e che ha risposto sorridendo all'entusiastico saluto.

La saggezza del Duce

sottolineata in Francia

PARIGI, 5

Gli inviati speciali francesi in Italia sono unanimi nel porre in rilievo la magnifica disciplina fascista che caratterizza gli enormi movimenti di folla, di truppe e soprattutto delle organizzazioni giovanili nel corso delle manifestazioni in onore del Fuehrer. Essi affermano che si assiste ad un grandioso spettacolo di granitica e militare unità del popolo italiano, quale ha saputo forgiarlo il Duce in terra, sul mare e nel cielo.

In margine alle ampie discussioni, abbondano pure i commenti politici in tutti i giornali, i quali si abbandonano alle più svariate congetture. Ognuno si sbizzarrisce come può, ma è doveroso rilevare che in generale si attribuisce al Duce l'incomparabile saggezza di agire quale elemento moderatore nel ristabilire l'equilibrio in Europa e intensificare così il processo di distensione inauguratosi felicemente con la conclusione dell'accordo italo-britannico.

Il *Temps* rileva come sintomo molto confortante, che il Re d'Italia e il Fuehrer, nei loro brindisi, hanno accentuato il fatto che l'amicizia che unisce i loro due popoli è al servizio della pace e costituisce una garanzia per il mantenimento dell'ordine in Europa, e di ciò l'opinione pubblica internazionale non può che essere favorevolmente impressionata.

Roma è il punto di convergenza

delle grandi attività diplomatiche

SAN SEBASTIANO, 5

Il *Diario Vasco*, commentando il viaggio di Hitler in Italia, scrive che per quanto pretendano di deformare i fatti, gli avversari del Fascismo non possono negare che la Capitale d'Italia è oggi il punto di convergenza delle grandi attività diplomatiche. Ha aperto il cammino la Gran Bretagna, la più poderosa delle Potenze democratiche, convinta della necessità assoluta di accordarsi con la Grande Nazione fascista, onde assicurare la pace. E' seguita la Francia del fronte popolare, la quale dopo aver lanciato contro il Regime fascista tante invettive e fatte tante critiche, si vede costretta a riconoscere l'errore ed a prendere la via di Roma, lamentando di non averlo fatto prima. «La realtà, con la sua forza incoercibile — aggiunge il giornale — ha trasformato l'asse Roma-Berlino in asse d'Europa, e ciò non solamente perchè Italia e Germania posseggono la forza, ma anche perchè hanno una coesione politica, sociale ed economica, di cui non esiste traccia nei paesi democratici. I due grandi Paesi godono di una unione interna che li rende liberi dal gioco dei partiti dalle remore parlamentari e dalle pressioni del settarismo internazionale. Questa unione è diretta da due Capi il cui prestigio si accresce giornalmente fino a raggiungere limiti finora raramente toccati dai più celebri condottieri di popoli che la storia ricordi.

«Mussolini — conclude il giornale — fu il primo ad iniziare il movimento totalitario ed a condurlo alla vittoria. Da Roma parte l'esempio che diffonde dappertutto le sue aspirazioni trionfanti».

Quindicimila esecutori

al concerto bandistico-corale

che avrà luogo stasera in Piazza di Siena

ROMA, 5

Già da qualche giorno sono ospiti di Roma i dopolavoristi che prenderanno parte al grandioso spettacolo corale, bandistico e popolare che avrà luogo domani sera, nella suggestiva Piazza di Siena. Essi provengono da tutte le regioni d'Italia e indossano i caratteristici costumi tradizionali, portando così fra la moltitudine degli ospiti una nota di vivacità e di colore. Fra danzatori, canterini e bandisti, l'Opera nazionale dopolavoro, per incarico del Partito, ha mobilitato circa quindicimila persone.

Per la manifestazione, che si svolgerà alla presenza del Duce e dell'Ospite illustre, Piazza di Siena è stata completamente trasformata, con il podio per i due Capi, con le ampie tribune per le autorità e per il pubblico.

Il programma della serata è quanto mai vario e significativo. Infatti, accanto ai brani musicali di grandi nostri compositori, verrà eseguito il preludio dei Maestri Cantori di Norimberga di Riccardo Wagner, autentico genio della Nazione tedesca. Una volta Wagner volle onorare la [illegible] italiana offrendo ai concittadini una mirabile esecuzione della Norma di Vincenzo Bellini; alla distanza di anni, e in occasione di eccezionale valore, si ricambia l'omaggio.

Il formidabile complesso bandistico-corale, diretto da Gino Marinuzzi, dopo aver eseguito gli inni italiani e tedeschi, seguiterà con l'Introduzione e guerra, guerra, dalla Norma di Vincenzo Bellini; l'Inno al sole dall'Iris di Pietro Mascagni; l'Inno a Roma di Giacomo Puccini e, per la prima volta in una forma tanto solenne, l'Inno dell'Impero del maestro Blanc. Le bande eseguiranno invece il Preludio dei Maestri Cantori di Wagner e la Sinfonia dei Vespri Siciliani di Verdi. Quarantacinque sono le bande partecipanti al concorso e 111 i gruppi corali, con un complesso di diecimila esecutori. Un'orchestra di novecento fisarmoniche, diretta da Pietro Argento, eseguirà l'Inno del Lavoro, il Ritorno del Legionario e il Saltarello, il popolare ballo italiano, che verrà simultaneamente eseguito da ottocento coppie di danzatori. Completerà lo spettacolo il carosello militare storico di cento carabinieri reali a cavallo.

“Il grande cuore di Napoli„

Entusiastici commenti tedeschi

BERLINO, 5

I giornali recano una cronaca entusiastica delle accoglienze tributate da Napoli al Fuehrer. E' stato un saluto caldo, vibrante, pieno di effusione meridionale, scrive l'inviato speciale del *Mittag*. E continua: «Il grande cuore di questa città meravigliosa ha trovato accenti che hanno scosso profondamente il Fuehrer. Se Roma ha offerto una visione possente e insuperabile di classica grandezza, Napoli si è presentata ad Hitler in una atmosfera di entusiasmo ardente, in una sinfonia di colori, di canti, di musiche. Una moltitudine immensa ha acclamato il Fuehrer quando, al fianco del Re Imperatore, è comparso sul piazzale della stazione. Il percorso fino al porto, lungo la via che costeggia uno dei più bei panorami del mondo, è stata per Hitler un evento indimenticabile. Quando è salito a bordo della corazzata *Cavour*, appariva commosso profondamente».

Anche le grandiose manifestazioni navali svoltesi nel Golfo di Napoli alla presenza del Fuehrer suscitano nella stampa tedesca la più viva ammirazione. Gli inviati speciali descrivono minutamente le varie fasi delle esercitazioni e dichiarano che l'Italia ha offerto a Hitler una impressionante documentazione della formidabile efficienza della sua flotta.

«L'Impero fascista — scrive il *Berliner Tageblatt* — può veramente essere orgoglioso di questa sua magnifica arma navale. Mai il Mediterraneo ha veduto uno spettacolo di bellezza e di forza insieme come quello che s'è svolto oggi sotto gli occhi del Fuehrer».

La *Frankfurter Zeitung* pubblica un commento ai brindisi scambiati al Quirinale tra il Re Imperatore ed il Fuehrer. «Questi brindisi — scrive il giornale — hanno un'importanza programmatica nei riguardi dell'avvenire in quanto hanno espresso il fermo proposito dei due Paesi che l'amicizia italo-tedesca sia ancora in futuro il nocciolo della politica europea ed un potente strumento di pace. In questo è stato anche implicitamente formulato ciò che era apparso dai colloqui tra il Duce e il Fuehrer: la grande reciproca soddisfazione dei due Capi per la politica di stretta collaborazione finora seguita, la quale ha rafforzato la sicurezza e favorito l'ascesa dei due Paesi e la risoluta decisione di proseguire questa politica. Nei colloqui è pure risultato che i due Condottieri non solo sono decisi ad operare in questo senso, ma hanno anche ben chiara davanti agli occhi la strada da seguire.

Il direttore della *Frankfurter Zeitung* tributa un entusiastico elogio alla gioventù fascista per le esercitazioni svoltesi nel pomeriggio di ieri a Centocelle e scrive che coloro i quali, tra gli ospiti tedeschi, vedevano per la prima volta la giovinezza d'Italia, sono certamente rimasti sbalorditi dallo slancio, dalla disciplina, dall'ardimento di quei giovanissimi figli dell'Impero, che sono apparsi cavalieri insuperati, aviatori eccellenti e veri acrobati dell'aria, ai rampicatori straordi[illegible] chieti che poss[illegible] agli anziani, [illegible] de sotto [illegible] precisione del[illegible] sieme che ha[illegible] sima ammi[illegible] tervenuti [illegible] paute della [illegible] d'armi.

Il *Voelkischer Beobachter* sottolinea che l'importanza [illegible] di Centocelle [illegible] bilmente quale [illegible] so abbia riportato il Fascismo nell'educazione giovanile. Le indimenticabili esercitazioni della GIL hanno rivelato la faccia dell'Italia giovane, energica, militare; dell'Italia imperiale, sicura del suo avvenire ed hanno altresì dimostrato con quale energia e serenità e con qu[illegible] Fascismo guidato dal Duce si occupa dell'educazione d[illegible] te e fiera gioventù d'Ita[illegible]

La *Muenchner Zeitung* sot[illegible] nea che la potenza [illegible] del Fascismo non poi ebbe [illegible] gliore espressione che nell'evoluzione costruttiva della Città Ferrana, la quale, seguendo lo sviluppo dell'Impero a passi di gigante, si spinge verso il mare quatuplicando la propria popolazione. L'aspetto del popolo italiano che costruisce — conclude la *Muenchner Zeitung* — non può che confermare che la potente forza militare creata da Mussolini non è destinata che a difendere la pace.

La formidabile posizione

dell'Italia nel Mediterraneo

WASHINGTON, 5

Tutti i giornali pubblicano ampi articoli sulla grandiosa rivista navale di Napoli e ne sottolineano l'importanza per numero e potenza di modernissime unità e per mirabile precisione e genialità di manovra. Essi concludono col constatare la posizione formidabile costituita dall'Italia nel Mediterraneo.

Dichiarazioni di Chamberlain

sugli accordi con Roma e Dublino

LONDRA, 5

Il Primo Ministro Chamberlain, presentando all'approvazione del Parlamento l'accordo anglo-irlandese, ha rilevato che in questa settimana due sono stati gli accordi discussi: quello italo-inglese e quello anglo-irlandese, entrambi segnano la fine di lunghe controversie e dimostrano che le dispute anche quelle giunte agli estremi limiti, possono essere aggiustate per mezzo di trattative quando queste siano fatte con spirito di conciliazione e di buona volontà da entrambe le parti.

I laburisti inglesi contrari

ad un fronte popolare

LONDRA, 5

Il Consiglio esecutivo del partito laburista, riunitosi in una sala della Camera dei Comuni per discutere la formazione di un fronte popolare, si è dichiarato definitivamente contrario ad un'alleanza coi liberali e comunisti.

DURANTE IL VOSTRO VIAGGIO FATE PERVENIRE VOSTRE NOTIZIE ALLE PERSONE LONTANE A MEZZO DEL

TELEGRAMMA TRENO

I telegrammi treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti. Detti telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e pei seguenti Stati esteri:

AUSTRIA - BELGIO - CECOSLOVACCHIA - FRANCIA - GERMANIA - INGHILTERRA - JUGOSLAVIA - LUSSEMBURGO - OLANDA - POLONIA - SPAGNA - SVIZZERA - UNGHERIA

Per l'acquisto del modello speciale occorrente per la redazione dei telegrammi treno, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al Conduttore del treno.

genti della spuma discendono per[illegible] scalette giù le rosse delle [illegible], il lato sinistro dei due caccia vampeggia. Si levano attorno alla San Marco sempre più alte le colonne delle esplosioni. La nave è vinta, un aereo discende e posa con sè una cortina di nebbia: il bersaglio così duramente martellato scompare dietro la cortina. Le artiglierie tacciono. Il vento disperde le nuvolette. Anche questa superba fase finisce.

La sfilata della II Squadra

Sopraggiunge alla nostra destra la seconda squadra. Essa è composta di tre incrociatori da diecimila tonnellate, tre da settemila e sei da cinque mila, e di dieci esploratori. Marcia a grande velocità traendo con sè le nubi delle salve d'onore. Gli equipaggi sono schierati sopra coperta. Squilla il saluto al Sovrano; si alza il triplice grande grido di "Viva il Re!". Le navi sfilano incurvando il mare di solchi profondi e poi invertono la rotta ad un tempo; e la contemporaneità della manovra sotto il mare, che non più spumeggia, ma leva onde bianco-azzurre fin quasi a radere la tolda dei navigli.

La radiocronaca

delle manifestazioni odierne

ROMA, 5

Domani, alle ore 9.50, tutte le stazioni dell'EIAR, in collegamento con le stazioni del Reich e con la nuova stazione di Addis Abeba, trasmetteranno la radio cronaca della rivista delle Forze Armate, che sarà passata sulla via dei Trionfi.

Alle 21.30 sarà radio diffusa la manifestazione corale dell'O.N.D. che avrà luogo in Piazza di Siena in onore del Fuehrer.

La manovra, che è attentamente seguita dal Fuehrer e dai Ministri del Reich, si è svolta con ammirevole sincronia. In mare — quel mare che la Marina chiama, quand'è così scorso, da battaglia, si placa a poco a poco, e nitide appaiono ora le sagome, su due colonne, delle navi della seconda Squadra, non molto distanti a poppa della Cavour.

Dal fondo dell'orizzonte sopraggiungono ora, navigando in superficie, i sommergibili. Il mare è popolato di torrette nere. Precede il Pietro Micca. Navigano su nove file. La prima fila è a cento metri dal poderoso fianco della Cavour. Sono 86.

L'immersione simultanea di 86 sommergibili

D'improvviso un cupo rombo va sul mare, come se una mano invisibile manovrasse invisibili manici giganteschi, sono gli sfoghi d'aria subitamente aperti, e allora si vede la tolda sempre più calare, radere il mare, poi scomparire.

Simultaneamente in sessanta secondi gli ottantasei sommergibili si immergono. Cinquemila uomini sono ora sotto il mare. Quanti minuti passano?

Squadriglie di aerei volano ora sul mare ridivenuto calmissimo, con rombi di potenza e di gloria. E non appena sono scomparsi dentro la luce del sole, ecco riaffiorare, con una manovra mirabilmente simultanea, così come appariva quella per l'immersione, le torrette dei sommergibili, insieme tutte. Il mare si ripopola. I delfini di acciaio grondano di acqua.

Pochi attimi, e dalle torrette sbucano i cannonieri, puntano i medi calibri e — come rispondendo ad un comando a ciascuno già dato nel medesimo attimo — eseguono salve d'onore. Così si dimostra come ottantasei sommergibili, in poco meno di un minuto, emergendo, possano trovarsi in condizioni di sparare.

Il Fuehrer che ha seguito col più vivo interesse ogni fase, ogni aspetto, ogni momento di questa manifestazione che non ha precedenti e che non è soltanto una dimostrazione di forza, ma anche di precisione, di organizzazione, si intrattien con il Re Imperatore, con il Principe di Piemonte, con il Duce e con i Ministri del seguito, rivelando, nell'espressione del volto, la sua schietta ammirazione.

La manovra di "attraversamento,,

La manovra ha una breve sosta, e quando alle 11.30, riprende, le squadriglie delle torpediniere si pongono all'attraversamento fra la Cavour e la Giulio Cesare, che è di quattrocento metri distante dalla poppa della nave ammiraglia della prima Squadra.

Ma ecco levarsi, dall'equipaggio adunato sul ponte della "Cavour" i canti della Rivoluzione e dell'Italia imperiale. E il canto, che sfiora e corona di un alto misticismo la viva espressione della forza marinara fascista, accompagna l'attraversamento. Miracolo di ardimento che rasenta l'acrobazia. Le torpediniere vengono, dalla destra, in rotta parallela, che improvvisamente lasciano, accostando violentemente a sinistra per squadriglie e puntando verso il breve stretto di mare che è segnato tra la "Cavour" e a "Giulio Cesare"; e le prime navi passano a soli venti metri dalla prua dell'ammiraglia, dando a ciascuno l'impressione di un rasentamento audacissimo.

Poi il cerchio si amplia veloce, snello, poderoso, non mai tuttavia discostando dalla prua della Cavour più di sessanta metri, e le torpediniere si allontanano e prendono la formazione tra valanghe di spuma.

Il Fuehrer ed il Duce seguono la stupenda manovra — si odono ancora nell'aria inquieta di sciabordii, i canti della Patria e della Rivoluzione — e scambiano spesso impressioni, accompagnate sempre dalla piena cordialità del sorriso.

Tacciono ora anche le canzoni. La Cavour accelera la marcia. Poi molte navi sono passate da prua e da poppa, da sinistra e da destra, ma non basta. E' questa l'indimenticabile adunata delle forze della Marina del secondo Impero.

Appaiono di fronte e si distendono sul mare, in una linea veloce di spuma, i M.A.S. Si avvicinano con un urlo di motori, pare radano la prua della Cavour, pare spuntino di sotto il bastimento; levano lembi di acqua, balzano, saettano con una velocità che supera le quaranta miglia, si avventano lontani, sottili con i siluri ben piantati sulla coperta.

Non ancora sono scomparsi i MAS oltre il galoppo bianco-azzurro della spuma, ecco giungere (già le torpediniere hanno preso la posizione di scorta), i sommergibili. Sfilano abbinati. l'equipaggio è in coperta, rigidamente schierato e grida il triplice Viva il Re! Ripassano gli ottantasei rapidissimi scafi neri e, di mano in mano che scivolano a fianco della Cavour, il comandante, capitano di vascello Dobbiese, dice al Fuehrer il nome del sottomarino e di chi lo comanda ed il numero dei componenti dell'equipaggio.

Panorama di navi

Ci si avvicina alla fase conclusiva della formidabile rivista. Il Fuehrer si fa presso il Duce e gli esprime, tendendo la mano per una vigorosa, cordiale stretta, tutta la sua ammirazione. «Grazie», risponde il Duce. Poi la conversazione continua per alcuni minuti sul tema offerto da questa magnifica giornata in armi, di disciplina e di fede. Successivamente il Fuehrer, guidato dal comandante, visita la Cavour, mentre il Duce, su per una scaletta verticale, accompagna i Ministri Hess, Goebbels e Ribbentrop alla camera di caricamento della torre "Regina Elena". La visita richiede quaranta minuti. La Cavour ritorna ora verso Napoli. Le navi sono alla fonda ed hanno disteso il gran pavese. Gli equipaggi, schierati sulle tolde, innalzano il triplice Viva il Re! Passano a volo quasi radente gli aerei della Marina.

La rivista, alla quale hanno preso parte 86 sommergibili, 85 navi di superficie e 25 MAS, è finita. L'indimenticabile giornata si incammina al tramonto. Le fresche facciate rosso-gialle delle case di Napoli impallidiscono in una tenue foschia. Si accendono le grandi scritte di saluto. HEIL HITLER', si legge sull'alto delle case tempestate dal tricolore e dal rosso vivo con la croce uncinata. Il Re Imperatore, il Fuehrer ed il Duce rispondono ininterrottamente al saluto gridato dagli equipaggi. Il mare risuona di squilli. E' un panorama di navi.

Una notizia augurale

Una gentile notizia augurale ben si intona per gli ospiti con la buona giornata. Il Fuehrer chiama a sè il Ministro Goebbels e gli annunzia che gli è nata proprio oggi una bambina. Col padre, che non cela la sua emozione, si compiacciono i camerati e gli amici d'Italia e di Germania.

La nave accelera la marcia. Dall'alto delle sartie dell'Amerigo Vespucci, ancorata in porto, gli allievi gridano il saluto alla voce. L'approdo è imminente. Alle ore 18 la gigantesca mole della Cavour si mette alla fonda.

Al Fuehrer ed al Re Imperatore, che si congedano dal Duce e prendono posto nella lancia, sono resi gli onori. Il motoscafo scosta e si avvia all'approdo mentre rombano le salve dell'artiglieria.

Si allontanano successivamente le Eccellenze al seguito del Fuehrer e del Duce e poi tutti gli ospiti germanici che, accomiatandosi, ossequiano il Duce. E quando anche Mussolini si allontana, si riodono gli squilli e gli inni della Rivoluzione fascista intonati dalla fanfara e riecheggiano dentro il golfo, ormai quasi nell'ombra, le salve d'onore.

All'imponente manifestazione delle forze marinare dell'Italia fascista in onore del Fuehrer hanno assistito anche il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il Duca di Spoleto e i Principi Conrad e Rona di Baviera.

La dimostrazione allo sbarco

Una imponente folla, nell'attesa dello sbarco del Fuehrer, di S. M. il Re Imperatore, del Principe di Piemonte e delle altre autorità, si va man mano radunando e si assiepa dietro la cancellata che corre lungo tutto il Molo Beverello e la Stazione marittima del Littorio.

Imponente è anche la massa dei Fasci giovanili che mette una nota di viva gaiezza coi canti della Rivoluzione e grida inneggianti al Duce.

Anche le terrazze ed i balconi della caserma della GIL e della palazzina spagnola e di tutti gli edifici adiacenti sono gremitissimi di persone agitanti bandierine tricolori e rosse dalla croce uncinata. Larghissima è la rappresentanza degli ufficiali fuori quadro e in congedo. Sono anche presenti i labari della Federazione dei Fasci di combattimento con la scorta d'onore, il labaro della GIL e lo scudo del Duce.

Il passaggio della formazione hitleriana, preceduta dalla bandiera uncinata è salutata da vivissimi applausi della numerosa folla. Allo sbarcadero sono ad attendere il Prefetto Marziali, il Podestà, il Preside della Provincia e tutte le autorità civili e militari e le più alte gerarchie della provincia.

Alle ore diciotto il rombo di ventun colpi di cannone annuncia che il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore sbarcano dalla Cavour. Essi prendono posto a bordo del motoscafo reale, che si dirige allo sbarcadero. Il Fuehrer, S. M. il Re Imperatore e il Principe di Piemonte scendono a terra, salutati da calorose acclamazioni, e dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, passano in rivista le formazioni hitleriane ed i battaglioni d'onore che presentano le armi, mentre le bande della Regia Marina intona gli inni nazionali tedeschi ed italiani.

Il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore salgono quindi in automobile diretti a Palazzo Reale seguiti da altre vetture in cui sono il Principe di Piemonte con Von Ribbentrop e gli aiutanti di campo generali di S. M. il Re Imperatore e del Principe di Piemonte e le altre personalità tedesche e italiane.

L'arrivo del corteo in Piazza del Plebiscito è salutato da altissime acclamazioni da parte della folla immensa che la gremisce.

La partenza del Duce per Roma

Poco dopo allo sbarcadero giunge anche il motoscafo recante il Duce. Le autorità ossequiano il Fondatore dell'Impero che passa in rassegna la formazione hitleriana ed i battaglioni d'onore, mentre la banda della R. Marina intona "Giovinezza" e la folla lo acclama ripetutamente col più grande entusiasmo. Preso posto in automobile, il Duce si dirige alla stazione di Mergellina, di dove, alle 18.30, parte alla volta della Capitale.

Mezzo milione di persone
in Piazza del Plebiscito
acclamano il Sovrano e il Führer

Mentre nel golfo si svolgeva la grandiosa rivista navale, il movimento della città non si è arrestato, ma dopo una breve sosta, ha ripreso anzi con maggiore intensità e con un solo obiettivo: Piazza del Plebiscito ove si sono re della provincia, duemila i-polo di Napoli.

E' una grandiosa folla di organizzazioni e di popolo, che affluisce anche dai Comuni della Provincia al suono delle musiche che intonano gli inni della Patria. Sono mille Giovani fascisti armati, ventimila Camicie Nere dei gruppi rionali, trentamila Camicie Ne- Francesco di Paola, si spinge fin scritti ai Guf, centosettantamila iscritti ai Sindacati ed alle associazioni dipendenti dal Partito.

A questi imponenti forze, che sono completate da quelle della G.I.L., si aggiunge una massa incalcolabile che gremisce tutto intorno la piazza, si accalca sulle gradinate della Basilica di San Francesco di Paola, si spinge fin sotto il palazzo del Governo e del Comando Militare a stento trattenuta dai cordoni della Milizia.

I balconi delle case, le alture soprastanti la piazza sono gremiti anch'essi di folla. Quelli che non hanno potuto trovare posto nei balconi, si sono arrampicati sui tetti ed agitano dall'alto bandiere multicolori. Da una terrazza del Palazzo Reale assiste il folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri. Sulla torre del Palazzo Reale che sovrasta la piazza, sventola, accanto al tricolore, la bandiera hitleriana.

Nell'attesa la folla canta gli inni della Patria intonati dalle musiche. Stormi di aerei volteggiano sulla piazza. Neppure il più piccolo spazio è lasciato libero dalla folla. Nella tribuna appositamente eretta sono mille trombettieri e cinquecento tamburini per il saluto al Fuehrer e millecinquecento Giovani fascisti della G.I.L. componenti un coro grandioso. Il gruppo de nazisti nelle fiammanti divise è accolto nella piazza da calorosi applausi.

Marea di popolo

Dinanzi al Palazzo del Governo si ammassano le organizzazioni giovanili tedesche ed un gruppo di giovani tedesche nei caratteristici costumi delle varie regioni del Reich.

Sono le 19 precise allorchè la Piazza del Plebiscito e le adiacenze si illuminano di una luce fantasmagorica e di effetto meraviglioso. Alla decorazione del Palazzo Reale, che è come avvolto in una argentea fascia dalla luce di centinaia di lampade in forma di candele, fa riscontro la luce diffusa che si insinua tra l'esedra dei vessilli elevantesi sulla Basilica di San Francesco di Paola e aggiunge alla nota policroma delle bandiere un indorinato risalto.

Giganteggiano sulla marea di folla sei maestose colonne di lampade di luce intensissima, dall'alto delle quali potentissimi proiettori gettano fasci di luce che illuminano ogni più riposto angolo della piazza. Con calcolo approssimativo si può dire siano oltre quattrocentocinquantamila le persone che la gremiscono. A questo numero va aggiunta l'altra massa di popolo che si accalca nelle adiacenze.

Alle ore 19.50, mentre le manifestazioni si vanno facendo di momento in momento più ardenti, appaiono al balcone centrale della Reggia i valletti ad esporre il drappo cremisi. Dopo qualche istante, mentre nell'ampia piazza si levano solenni e maestose le note dell'Inno germanico, seguite da quelle della Marcia Reale, appare al balcone S. M. il Re Imperatore con alla destra il Fuehrer. La folla prorompe in una dimostrazione di ardentissimo entusiasmo ed agita migliaia di bandierine con i colori italiani e con quelli del Terzo Reich.

Il Fuehrer sosta ad osservare, insieme con S. M. il Re Imperatore, la manifestazione ardentissima cui risponde commosso con il saluto, mentre compaiono al balcone S. A. R. il Principe di Piemonte ed altre personalità tedesche ed italiane e le autorità di Napoli.

La folla non cessa di manifestare il proprio ardente entusiasmo ed il Fuehrer si trattiene ad ammirare ancora lo spettacolo incomparabile della folla illuminata da fasci di luce dei riflettori. La manifestazione si prolunga con calore sempre più crescente, fino alle ore venti.

La folla, dopo che il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore e le alte personalità si sono ritirati, abbandona lentamente, quasi a malincuore la piazza dove ha sostato per due ore nell'attesa febbrile.

La serata di gala al San Carlo

Il Fuehrer, dopo avere partecipato ad un pranzo alla Reggia, si è recato al Reale Teatro S. Carlo dove ha avuto luogo questa sera la serata di gala offerta in suo onore. Il teatro era sfolgorante di luci e di fiori. Sui parapetti dei palchi erano posti splendidi fasci di rose.

Alle ore ventidue sono apparsi nel palco reale il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore con i Principi di Piemonte e la Principessa Maria. In palchi a destra ed a sinistra di quello reale erano il Ministro degli Esteri conte Ciano ed il Ministro Segretario del Partito, Starace, con i Ministri tedeschi.

Negli altri palchi si notavano il Presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, il Maresciallo Graziani, senatori, deputati, personalità del seguito del Fuehrer, le alte autorità e gerarchie napoletane e molte altre personalità.

Allorchè il Capo del Terzo Reich, unitamente a S. M. il Re Imperatore, è apparso in teatro, il pubblico è scattato in piedi in una manifestazione di fremente entusiasmo, mentre l'orchestra intonava gli inni tedeschi, la Marcia Reale e "Giovinezza". Sono stati quindi rappresentati due atti dell'Aida, interpreti principali Gina Cigna, Francesco Merli e Gianna Pederzini. Lo spettacolo è stato diretto e concertato dal Maestro Franco Capuana. Oltre mille comparse hanno preso parte alla scena del trionfo e lo spettacolo coreografico è risultato imponente e grandioso.

Allorchè il Fuehrer, accompagnato da S. M. il Re Imperatore, ha lasciato il teatro, il pubblico in piedi ha rinnovato una manifestazione di calorosissima simpatia per il Capo della grande Nazione amica e di devozione per il Sovrano.

Il Podestà di Napoli ha offerto in omaggio al Fuehrer un album di fotografie che illustrano i luoghi, i monumenti ed i punti più suggestivi della città lungo le strade percorse dal Fuehrer. L'album, rilegato in pelle naturale con artistico fregio impresso in oro, porta in un angolo la dicitura: «Napoli, 5 maggio 1938-XVI» e in basso lo stemma in oro e smalto della città finemente cesellato. Le tavole raccolte nell'album potranno offrire all'illustre ospite l'impressione della bellezza mirabile e dell'incanto della terra napoletana.

Quindicimila esecutori
al concerto bandistico-corale
che avrà luogo stasera in Piazza di Siena

ROMA, 5

Già da qualche giorno sono ospiti di Roma i dopolavoristi che prenderanno parte al grandioso spettacolo corale, bandistico e popolare che avrà luogo domani sera, nella suggestiva Piazza di Siena. Essi provengono da tutte le regioni d'Italia e indossano i caratteristici costumi tradizionali, portando così fra la moltitudine degli ospiti una nota di vivacità e di colore. Fra danzatori, canterini e bandisti, l'Opera nazionale dopolavoro, per incarico del Partito, ha mobilitato circa quindicimila persone.

Per la manifestazione, che si svolgerà alla presenza del Duce e dell'Ospite illustre, Piazza di Siena è stata completamente trasformata, con il podio per i due Capi, con le ampie tribune per le autorità e per il pubblico.

Il programma della serata è quanto mai vario e significativo. Infatti, accanto ai brani musicali di grandi nostri compositori, verrà eseguito il preludio dei Maestri Cantori di Norimberga di Riccardo Wagner, autentico genio della Nazione tedesca. Una volta Wagner volle onorare la [illegible] italiana offrendo ai concittadini una mirabile esecuzione della Norma di Vincenzo Bellini; alla distanza di anni, e in occasione di eccezionale valore, si ricambia l'omaggio.

Il formidabile complesso bandistico-corale, diretto da Gino Marinuzzi, dopo aver eseguito gli inni italiani e tedeschi, seguiterà con l'Introduzione e guerra, guerra, dalla Norma di Vincenzo Bellini, l'Inno al sole dell'Iris di Pietro Mascagni, l'Inno a Roma di Giacomo Puccini e, per la prima volta in una forma tanto solenne, l'Inno dell'Impero del maestro Blanc. Le bande eseguiranno invece il Preludio dei Maestri Cantori di Wagner e la Sinfonia dei Vespri Siciliani di Verdi. Quarantacinque sono le bande partecipanti al concorso e 111 i gruppi corali, con un complesso di diecimila esecutori. Un'orchestra di novecento fisarmoniche, diretta da Pietro Argento, eseguirà l'Inno del Lavoro, il Ritorno del Legionario e il Saltarello, il popolare ballo italiano, che verrà simultaneamente eseguito da ottocento coppie di danzatori. Completerà lo spettacolo il carosello militare storico di cento carabinieri reali a cavallo.

Il saluto di Formia a Hitler

FORMIA, 5

Il passaggio del treno speciale recante Hitler, che ha transitato da questa stazione alle ore 9,06, è stato salutato da una imponente dimostrazione. Autorità, gerarchie, organizzazioni fasciste, Associazioni combattentistiche con bandiere e gagliardetti e una grande folla di popolo, tra cui erano varie migliaia di persone venute anche da Gaeta e da paesi vicini, sono convenute alla stazione e nei pressi per acclamare il Fuehrer. Quando il treno è passato rallentando, calorose e altissime si sono levate le acclamazioni al Capo della grande Nazione amica, che era al finestrino e che ha risposto sorridendo all'entusiastico saluto.

La saggezza del Duce
sottolineata in Francia

PARIGI, 5

Gli inviati speciali francesi in Italia sono unanimi nel porre in rilievo la magnifica disciplina fascista che caratterizza gli enormi movimenti di folla, di truppe e soprattutto delle organizzazioni giovanili nel corso delle manifestazioni in onore del Fuehrer. Essi affermano che si assiste ad un grandioso spettacolo di granitica e militare unità del popolo italiano, quale ha saputo forgiarlo il Duce in terra, sul mare e nel cielo.

In margine alle ampie discussioni, abbondano pure i commenti politici in tutti i giornali, i quali si abbandonano alle più svariate congetture. Ognuno si sbizzarrisce come può, ma è doveroso rilevare che in generale si attribuisce al Duce l'incomparabile saggezza di agire quale elemento moderatore nel ristabilire l'equilibrio in Europa e intensificare così il processo di distensione inauguratosi felicemente con la conclusione dell'accordo italo-britannico.

Il *Temps* rileva come sintomo molto confortante, che il Re d'Italia e il Fuehrer, nei loro brindisi hanno accentuato il fatto che l'amicizia che unisce i loro due popoli è al servizio della pace e costituisce una garanzia per il mantenimento dell'ordine in Europa, e di ciò l'opinione pubblica internazionale non può che essere favorevolmente impressionata.

Roma è il punto di convergenza
delle grandi attività diplomatiche

SAN SEBASTIANO, 5

Il *Diario Vasco*, commentando il viaggio di Hitler in Italia, scrive che per quanto pretendano di deformare i fatti, gli avversari del Fascismo non possono negare che la Capitale d'Italia è oggi il punto di convergenza delle grandi attività diplomatiche. Ha aperto il cammino la Gran Bretagna, la più poderosa delle Potenze democratiche, convinta della necessità assoluta di accordarsi con la Grande Nazione fascista onde assicurare la pace. E' seguita la Francia del fronte popolare, la quale dopo aver lanciato contro il Regime fascista tante invettive e fatte tante critiche, si vede costretta a riconoscere l'errore ed a prendere la via di Roma, lamentando di non averlo fatto prima. «La realtà, con la sua forza incoercibile — aggiunge il giornale — ha trasformato l'asse Roma-Berlino in asse d'Europa, e ciò non solamente perchè Italia e Germania posseggono la forza, ma anche perchè hanno una coesione politica, sociale ed economica, di cui non esiste traccia nei paesi democratici. I due grandi Paesi godono di una unione interna che li rende liberi dal gioco dei partiti dalle remore parlamentari e dalle pressioni del settarismo internazionale. Questa unione è diretta da due Capi il cui prestigio si accresce giornalmente fino a raggiungere limiti finora raramente toccati dai più celebri condottieri di popoli che la storia ricordi.

«Mussolini — conclude il giornale — fu il primo ad iniziare il movimento totalitario ed a condurlo alla vittoria da Roma parte l'esempio che diffonde dappertutto le sue ispirazioni trionfanti».

"Il grande cuore di Napoli,,
Entusiastici commenti tedeschi

BERLINO, 5

I giornali recano una cronaca entusiastica delle accoglienze tributate da Napoli al Fuehrer. E' stato un saluto caldo, vibrante, pieno di effusione meridionale, scrive l'inviato speciale del *Mittag*. E continua: «Il grande cuore di questa città meravigliosa ha trovato accenti che hanno scosso profondamente il Fuehrer. Se Roma ha offerto una visione possente e insuperabile di classica grandezza, Napoli si è presentata ad Hitler in una atmosfera di entusiasmo ardente, in una sinfonia di colori, di canti, di musiche. Una moltitudine immensa ha acclamato il Fuehrer quando, al fianco del Re Imperatore, è comparso sul piazzale della stazione. Il percorso fino al porto, lungo la via che costeggia uno dei più bei panorami del mondo, è stata per Hitler un evento indimenticabile. Quando è salito a bordo della corazzata *Cavour*, appariva commosso profondamente.

Anche le grandiose manifestazioni navali svoltesi nel Golfo di Napoli alla presenza del Fuehrer suscitano nella stampa tedesca la più viva ammirazione. Gli inviati speciali descrivono minutamente le varie fasi delle esercitazioni e dichiarano che l'Italia ha offerto a Hitler una impressionante documentazione della formidabile efficienza della sua flotta.

«L'Impero fascista — scrive il *Berliner Tageblatt* — può veramente essere orgoglioso di questa sua magnifica arma navale. Mai il Mediterraneo ha veduto uno spettacolo di bellezza e di forza insieme come quello che s'è svolto oggi sotto gli occhi del Fuehrer».

La *Frankfurter Zeitung* pubblica un commento ai brindisi scambiati al Quirinale tra il Re Imperatore ed il Fuehrer. «Questi brindisi — scrive il giornale — hanno un'importanza programmatica nei riguardi dell'avvenire in quanto hanno espresso il fermo proposito dei due Paesi che l'amicizia italo-tedesca sia ancora in futuro il nocciolo della politica europea ed un potente strumento di pace. In questo è stato anche implicitamente formulato ciò che era apparso dai colloqui tra il Duce e il Fuehrer: la grande reciproca soddisfazione dei due Capi per la politica di stretta collaborazione finora seguita, la quale ha rafforzato la sicurezza e favorito l'ascesa dei due Paesi e la risoluta decisione di proseguire questa politica. Nei colloqui è pure risultato che i due Condottieri non solo sono decisi ad operare in questo senso, ma hanno anche ben chiara davanti agli occhi la strada da seguire.

Il direttore della *Frankfurter Zeitung* tributa un entusiastico elogio alla gioventù fascista per le esercitazioni svoltesi nel pomeriggio di ieri a Centocelle e scrive che coloro i quali, tra gli ospiti tedeschi, vedevano per la prima volta la giovinezza d'Italia, sono certamente rimasti sbalorditi dallo slancio, dalla disciplina, dall'ardimento di quei giovanissimi figli dell'Impero, che sono apparsi cavalieri insuperati, aviatori eccellenti e veri acrobati dell'aria, arrampicatori str[illegible] chelt che poss[illegible] agli anziani [illegible] sotto [illegible] precisione d[illegible] sieme che h[illegible] sima ammi[illegible] tervenuti [illegible] tinte da [illegible] d'armi.

Il *Voelkischer Beobachter* sottolinea che [illegible] di Centocelle [illegible] bilmente [illegible] so abba[illegible] nell'educazione giovanile. Le indimenticabili esercitazioni della GIL hanno rivelat[illegible] l'Italia giovane [illegible] tare, dell'Italia [illegible] del suo avvenire [illegible] si dimostr[illegible] e serenità e con qua[illegible] il Fascismo guidato dal [illegible] occupa dell'educazione della [illegible] te e fiera gioventù d'Italia.

La *Muenchner Zeitung* [illegible] nea che la potenza vitale del Fascismo non potrebbe [illegible] ghiore espressione che [illegible] zione costruttiva del[illegible] na, la quale, seguendo lo sv[illegible] po dell'Impero a passi di gi[illegible] te, si spinge verso il ma[illegible] tuplicando la propria [illegible] ne. L'aspetto del popolo [illegible] che costruisce — con[illegible] *Muenchner Zeitung* — non può che confermare che la pot[illegible] forza militare creata da Mussolini non è destinata che a difendere la pace.

La formidabile posizione
dell'Italia nel Mediterraneo

WASHINGTON, 5

Tutti i giornali pubblicano ampi articoli sulla grandiosa rivista navale di Napoli e ne sottol[illegible] l'importanza per numero e p[illegible] di modernissime unità e per [illegible] rabile precisione e geni[illegible] manovre. Essi concludono col constatare la posizione form[illegible] costituita dall'Italia n[illegible] Mediterraneo.

Dichiarazioni di Chamberlain
sugli accordi con Roma e Dublino

LONDRA

Il Primo Ministro Chamberlain presentando all'approvazione del Parlamento l'accordo anglo-irlandese, ha rilevato che in questa settimana due sono stati gli accordi discussi quello italo-inglese e quello anglo-irlandese. [illegible] trambi segnano la fine di lunghe controversie e dimostrano che [illegible] dispute anche quelle, giunte a[illegible] estremi limiti, possono essere [illegible] gi stat[illegible] per mezzo di tr[illegible] quando queste siano fatte c[illegible] rito di conciliazione e di buona volontà da entrambe le parti.

I laburisti inglesi contrari
ad un fronte popolare

LONDRA, 5

Il Consiglio esecutivo del partito laburista, riunitosi in una sala della Camera dei Comuni per discutere la formazione di un fronte popolare, si è dichiarato decisamente contrario ad una alleanza coi liberali e comunisti

DURANTE IL VOSTRO
VIAGGIO FATE PERVENIRE
VOSTRE NOTIZIE ALLE PERSONE
LONTANE A MEZZO DEL
TELEGRAMMA
TRENO

I telegrammi treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti. Detti telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e pei seguenti Stati esteri.

AUSTRIA - BELGIO - CECOSLOVACCHIA
FRANCIA - GERMANIA - INGHILTERRA
JUGOSLAVIA - LUSSEMBURGO - OLANDA
POLONIA - SPAGNA - SVIZZERA - UNGHERIA

Per l'acquisto del modello speciale occorrente per la redazione dei telegrammi-treno, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al Conduttore del treno.

I grandiosi spettacoli
che Firenze appresta per il Führer

FIRENZE, 5

[illegible] solenni saranno le [illegible] lerà Firenze [illegible] r che concluderà [illegible] trionfale viaggio

[illegible] quel giorno sa- [illegible] ravranno sem- [illegible] rare, ornare e [illegible] il genio della cit- [illegible] con i suoi figli mi- [illegible] sti della sua [illegible] i suoi fasti [illegible] conserve- [illegible] loro linee Sten- [illegible] sani di palpitan [illegible] festa l'entu- [illegible] popoli, saran- [illegible] mentali ci [illegible] no. Trenta- [illegible] giorno, ventimi- [illegible] notte; vibrante [illegible] colori e di luce [illegible] mura gloriose [illegible] illustri.

[illegible] fina si svol- [illegible] fasi principali: [illegible] a folcloristica di [illegible] Sacrario dei [illegible] Santa Croce, la [illegible] e al Palazzo del- [illegible] spettacolo di gala [illegible] la partenza. Cia- [illegible] tappe avrà un ca- [illegible] tare.

[illegible] pavesata di bandie- [illegible] le e rosso-uncina- [illegible] il motivo predomi- [illegible] lobo cittadino fon- [illegible] o e nel bianco i co- [illegible] e quelli hitleriani. [illegible] esterna, dinanzi alla [illegible] le, a chiudere la zo- [illegible] amento della scom- [illegible] fonda, è stata eret- [illegible] grande esedra in muratu- [illegible] inclinato che verrà [illegible] gliata di pratoline [illegible] centro di primule [illegible] disegnanti il giglio fioren- [illegible]

Essa — come è noto — sarà co- [illegible] da una spalliera di ver- [illegible] alta 20 metri capitanate in tse [illegible] striche le riproduzio- [illegible] dell'Oceano e delle Sirene dei [illegible]

Questa esedra si prolungherà di [illegible] della stazione fino [illegible] di via Nazionale, for- [illegible] grandiosa tribuna su [illegible] troverà posto la folla de- [illegible] Nelle nicchie, che an- [illegible] si apriranno fra la spal- [illegible] verde saranno disposte [illegible] Piazza della [illegible] vesata da gonfaloni [illegible] e rosso uncinati ca- [illegible] fino a terra fra una [illegible] di finestre. Via Pan- [illegible] e verrà ornata con cam- [illegible] a salienti dai mar- [illegible] tetti, traversanti la [illegible] denti dai tetti ai [illegible] recheranno il gi- [illegible] Ad ogni fi- [illegible] l'insegna azzur- [illegible] Governo. In via [illegible] invece, le campate sa- [illegible] la svastica nazio- [illegible] Piazza del Duomo a- [illegible] razione semplicissi- [illegible] e gonfaloni rossi e [illegible] geranno soltanto la [illegible] lasciando liberi [illegible] del Fiore, il campa- [illegible] e la Loggia del [illegible]

Gli addobbi al centro della città

[illegible] avrà campate di [illegible] recanti ciascuna i 16 [illegible] arti; da ogni fine- [illegible] un arazzo bianco col [illegible] rosso. Via degli Speziali sa- [illegible] addobbata in rosso e bianco. Piazza Vittorio Emanuele conter- [illegible] tribune laterali e- [illegible] all'altezza dei mez- [illegible] da formazioni [illegible] Tutto intorno alla piazza [illegible] dai tetti a terra gonfa- [illegible] mentre dalle finestre [illegible] arazzi bianco giglia- [illegible] e verdi.

L'arco sarà inquadrato da stri- [illegible] recanti il Fascio Lit- [illegible] oro e sarà sovrastato da [illegible] gonfalone del Co- [illegible] Sui tetti sventolerà una [illegible] di bandiere tricolori. In [illegible] le campate di tela sa- [illegible] giallo oro con gigli rossi; la [illegible] verrà completata da festoni robbiani di foglie verdi e [illegible]

Palazzo Strozzi apparirà libero, [illegible] soltanto dalle bandiere delle antiche casate e delle corporazioni fiorentine. Così si dica di via Tornabuoni che verrà pavesata con arazzi antichi fino alla piazza di Santa Trinità dove, intorno alla colonna della giustizia sarà creato un grande giardino fiorito che continuerà in certo senso sui marciapiedi fino al Lungarno e lungo il ponte con profusione di bordure di piante fiorite. Pa- [illegible] sarà addobbato con le bandiere della Arti e con arazzi alterni bianco-gigliati e rosso-uncinati al secondo piano, rosso uncinati e neri col Fascio al primo piano. La via Maggio che do- [illegible] di S. Trinità porta a piazza Pitti dove il Fuhrer sarà ospitato, verrà ornata con gli arazzi degli antichi rioni e con festoni robbiani. Anche Palazzo Pitti verrà lasciato nudo; solo due grandi arazzi di velluto d'oro penderanno dai finestroni centrali ai [illegible] del gagliardetto di Hitler.

Le rievocazioni storiche

Sul contrafforte ed ala dei due lati saranno schierate le squadre del Giuoco del calcio negli antichi pittoreschi costumi.

Il Capo del Reich parteciperà nel Giardino di Boboli ad una pittoresca parata. Nel Prato delle [illegible] ne saranno ad accoglierlo le Squadre pisane del Giuoco del ponte; rulli di tamburo e squilli di tromba segneranno il suo arrivo ed accompagneranno il suo passaggio mentre le squadre renderanno il saluto nel loro modo tradizionale. Lungo il viale dei Cipressi sarà schierato il corteo della Giostra del Saracino di Arezzo che renderà gli onori secondo l'uso antico.

Nel Prato della Meridiana, saranno le schiere del Gioco del calcio di Firenze. Nell'Anfiteatro la sfilata del Palio di Siena. Le varie rappresentanze di queste importanti rievocazioni storiche comprenderanno circa duemila persone indossanti ricchi costumi e portanti armi e armature delle varie epoche.

Il Palio di Siena darà corso alla tradizionale sbandierata nelle gradinate dell'Anfiteatro; il Giuoco del calcio, la Giostra del Saracino e il Gioco del ponte eseguiranno invece i propri caratteristici saluti.

Alla organizzazione di questa importante e suggestiva manifestazione attende personalmente il Federale di Firenze, nella sua veste di Presidente del Dopo lavoro provinciale, coadiuvato dall'Ispettore dell'VIII Zona dell'O. N. D. La regia è stata affidata a Giorgio Venturini.

Un altro spettacolo attenderà Hitler quando uscirà dal piazzale da Porta Romana per recarsi al piazzale Michelangelo e scendere poi al Ponte alle Grazie. Via Bea ci sarà addobbata da stendardi rosso uncinati sorretti in alto, all'altezza dei tetti, da trombe dorate che al suo passaggio intoneranno la *Leggenda del Piave*. In piazza Santa Croce l'attenderà una visione stupenda: altissimi pennoni sormontati da aquile d'oro sorreggeranno immensi gonfaloni bianchi, lunghi 15 metri e recanti al centro il Giglio di Firenze, i quali comporranno come due gigantesche, candide ali tese ad inquadrare la facciata della chiesa.

Dinanzi al Sagrato saranno collocati fra grandi tripodi entro i quali arderà la fiamma simbolica di coloro che nel tempio riposano nella gloria dell'eternità: i grandi del pensiero, i soldati morti in guerra, i caduti per la Rivoluzione e per l'Impero.

Nel centro della piazza, limitato da una siepe verde, saranno ammassate le formazioni fasciste.

Hitler passerà anche per il corridoio interno che collega Pitti a palazzo Vecchio: egli visiterà la Galleria degli Uffici e la Mostra delle Armi antiche.

L'Ospite gradito assisterà al Teatro Comunale alla rappresentazione del *Simon Boccanegra* di Verdi, allestito dal *Maggio musicale fiorentino*.

All'uscita dal teatro si svolgerà la festa notturna, preludio della partenza. Corso Regina Elena, fiancheggiato a sinistra da cento bandiere nazionalsocialiste, alte 10 metri e a destra da altrettante bandiere recanti l'emblema del Fascismo, nonchè da plotoni di carabinieri in alta uniforme in modo da avere un unico contrasto di colori rosso e nero, sarà illuminato di taglio da potenti riflettori la cui luce accompagnerà il corteo fino a piazza Vittorio Veneto, prospiciente le Cascine. Quivi, mentre 800 bracieri di bengala illumineranno con bagliori lunari i giardini, due scritte di fiamma viva accenderanno sul buio della notte le parole *Duce* e *Führer*. A destra e a sinistra le due aiole ogivali che inquadrano la piazza saranno circondate da file di bandiere alte 16 metri; a destra rosse hitleriane, a sinistra con l'emblema del Duce. In piazza della stazione un'ultima suggestiva coreografia attenderà l'Ospite.

Adunata di giovinezza

Trentila giovani fascisti saranno schierati fra S. M. Novella e la stazione in formazioni serrate. Dietro di essi 25 18 BL carichi di squadristi saluteranno col rombo dei loro motori l'arrivo del Capo del Reich rievocando la passione degli anni della più aspra lotta antibolscevica. Di fronte, lungo la spalliera verde e l'esedra che abbiamo visto fronteggiare il fianco della stazione, saranno adunati in gruppi alternati, le formazioni delle Giovani italiane e degli Avanguardisti coronate da una fila di bandiere tricolori. Dal tetto della stazione tremila candele romane costituiranno un fiammante scenario di fuochi di gioia. Sarà questo l'ultimo saluto di Firenze che rassieperà intorno ai due Condottieri la sua gioventù luminosa promessa di avvenire e di fede.

Il Campo Roma smobilita
dopo il mirabile spettacolo di disciplina e di coesione

ROMA, 5

Alle 22 di ieri ha avuto inizio la smobilitazione del 3.o Campo Roma. Vari scaglioni di giovani fascisti e avanguardisti, zaino affardellato, fanfare in testa sono ripartiti per le sedi di provenienza, dove li attendono festose accoglienze. Le partenze continueranno oggi e domani e avranno termine il giorno 7.

Lo sgombero dei reparti si è effettuato con cronometrica regolarità, le giovani CC. NN. hanno lasciato l'Urbe fieri di aver potuto dare al Fuehrer ed al Duce l'esatta misura dell'alto grado di addestramento militare raggiunto. La breve e dinamica esistenza del Campo è cessata con lo stesso stile che le ha caratterizzato la creazione.

Le partenze si sono effettuate con quel ritmo con cui hanno avuto luogo gli arrivi. I reparti hanno lasciato in perfettissimo ordine gli attendamenti ove hanno trascorso ore e giorni che non dimenticheranno. Durante la loro permanenza nell'Urbe i giovani hanno offerto un mirabile spettacolo di disciplina e coesione. Roma li ricorderà come i degni rappresentanti delle nuove generazioni della Patria fascista.

IL FUEHRER E IL DUCE PRESSO IL PANTHEON.

La Croce uncinata

Come nacque la bandiera rossa con la croce gammata inscritta nel circolo bianco che oggi vediamo noi sventolare accanto alla nostra a simbolo della indistruttibilità dell'asse Roma - Berlino?

Sin dalla fine dell'estate del 1921 l'organizzazione dei servizi d'ordine, che erano soprattutto di protezione del Partito Nazionalsocialista allora ai suoi inizi, ebbe dei regolamenti precisi. Il provvedimento era necessario ed urgente perchè l'attività del partito cresceva di giorno in giorno. Le riunioni pubbliche divenivano sempre più frequenti e numerose, ed occorreva disciplinarle, e difenderle anche, donde l'organizzazione. La quale presentò subito un problema da risolvere con pari urgenza; il partito non aveva nessun segno particolare e nessuna bandiera. Bisognava creare l'uno e l'altro, per poterui riconoscere e per contrapporre alla bandiera rossa internazionale un simbolo del movimento nazionalsocialista.

Fu Hitler che avvertì questa necessità. Egli ha scritto che sin dalla sua adolescenza aveva sentito tutta l'importanza psicologica del simbolo che esprime la bandiera. Egli aveva visto dopo la guerra una manifestazione di masse marxiste: un mare, di bandiere rosse, di bracciali rossi, di fiori rossi, e centomila persone che agitavano questo rosso, e ne era rimasto profondamente impressionato, ed aveva compreso come un uomo del popolo possa lasciarsi sedurre dalla magia suggestiva di uno spettacolo così imponente. Perciò a questo simbolo bisognava opporre un altro simbolo che incarnasse una concezione diametralmente opposta.

Ma quale? Appena dopo la guerra la parte più assennata della borghesia tedesca si era opposta all'adozione della bandiera nero-rosso-oro, improvvisamente scoperta come quella del Reich, che poi era stata dei partiti tedeschi della vecchia Austria e fu della Germania del 1848. Adottarla? Ma come, benchè adottata poi per volere delle masse borghesi non aveva alcun programma di avvenire da opporre alle nuove tendenze rosse, e tutto al più poteva esprimere l'idea di una ricostituzione dell'impero scomparso, idea e simbolo che potevano essere travolti dal marxismo in circostanze e con con conseguenze tutt'altro che gloriose.

D'altra parte la repubblica aveva adottato l'antico glorioso vessillo tedesco di guerra dai colori rosso bianco nero. Ma per quanto sacri e cari alla gioventù tedesca questi colori sotto cui tanti avevano sparso il loro sangue per l'onore della patria, inalberarli sulle teste dei nazionalsocialisti non sarebbe stato anche, come per l'altro, un auspicio per la rinascita del vecchio Impero?

«Io, ha dichiarato poi Hitler, differendo in questo dai borghesi politicanti, ho sostenuto sempre il punto di vista che è stata una vera fortuna per la nazione tedesca aver perduta la sua antica bandiera. Noi nazionalsocialisti pensammo che l'antica bandiera non sarebbe stato un simbolo espressivo della nostra attività, perchè non volevamo risuscitare l'impero, perito per i suoi errori e le sue colpe, ma fondare uno stato nuovo. Il nostro partito, che in questi sensi combatteva il marxismo, doveva esprimere con la sua bandiera il simbolo di uno Stato nuovo.

Fu questa una faccenda piena di preoccupazioni. Da ogni parte piovevano proposte, che però erano senza valore pratico. La nuova bandiera doveva essere nello stesso tempo, un simbolo della lotta ed essere decorativa e suggestiva. Chiunque abbia conoscenza e contatto con le masse sa che questi dettagli, in apparenza insignificanti, sono viceversa, nella realtà, importantissimi. Un segnacolo impressionante può dice Hitler, in centinaia di migliaia di casi svegliare il primo interesse per un movimento di partito.

Ci fu chi suggerì la bandiera bianca in opposizione alla rossa. Ma il bianco, oltre a ricordare l'antico Stato, è un colore poco trascinante, assolutamente inadeguato ai movimenti espansivi di una epoca rivoluzionaria.

Fu proposto anche il color nero; ma nemmeno il nero è trascinante e non offriva alcuna indicazione definitiva sulle aspirazioni del movimento nazionalsocialista. Il bianco e azzurro fu del pari eliminato; per quanto fosse di un bellissimo effetto estetico, non erano i colori della Baviera e una bandiera così fatta poteva sembrare un particolarismo.

«Io, scrisse Hitler nel suo «Mein Kampf» fui costretto a rifiutare senza eccezione i numerosi progetti che mi venivano presentati dai nostri giovani iscritti e che per la maggior parte recavano la croce gammata sui vecchi colori germanici. Io stesso pur essendo il capo, non volevo imporre alcun mio progetto perchè qualcuno poteva proporne uno migliore. E in effetti un dentista di Starnberg mi sottopose un progetto che d'altronde si accostava al mio. Fu con questo suggerimento e con ciò che avevo pensato io che nacque finalmente il vessillo del Nazionalsocialismo: un circolo bianco su fondo rosso ed una croce gammata nera al centro. Studiai le dimensioni della bandiera e delle sue parti, ne feci il modello definitivo che poi è restato senza alcuna modifica od alterazione. Nello stesso spirito furono fatti i bracciali ed i distintivi, il primo modello dei quali mi fu consegnato da un orefice di Monaco, Fuss. Alla fine del 1920 la nostra bandiera fu presentata in pubblico. Essa conveniva perfettamente al nostro giovane movimento: era giovane e nuova come il partito. Nessuno ancora l'aveva vista. Noi stessi provammo una gioia quasi infantile. Pochi mesi più tardi ne avevamo a Monaco una mezza dozzina, ed il nostro servizio d'ordine che si allargava sempre più, diffuse la conoscenza di questo nuovo simbolo del movimento nazionalsocialista. Nazionalsocialisti, noi vedemmo e vediamo sempre nella nostra bandiera il nostro programma: nel rosso l'idea sociale che è l'anima del partito, nel bianco la idea nazionalista, nella croce la missione della lotta per il trionfo dell'ariano ed anche per il trionfo dell'idea del lavoro produttivo. Due anni dopo, quando il nostro servizio d'ordine divenne forza di combattimento raccoglimento migliaia e migliaia di uomini, stimai necessario dare a quest'organismo un simbolo speciale di vittoria: lo stendardo. E fui io a disegnarlo [illegible] confidargne l'esecuzione ad un [illegible] fedele camerata di partito: il maestro orefice Gahr. [illegible]

Le visite milanesi d'omaggio
degli universitari giapponesi

MILANO, 5

Gli universitari giapponesi che, accompagnati dal prof. Rikikiro Tagano, stanno compiendo un viaggio di studio in Italia, hanno stamane effettuato alcune visite di omaggio. Dopo aver preso posto in un torpedone con inalberate le bandiere delle due Nazioni amiche, guidati dal segretario del Guf e dai dirigenti della Sezione stranieri, gli ospiti hanno compiuto visite al monumento ai Caduti di guerra ed al Sacrario dei Caduti fascisti ove prestavano servizio una centuria di universitari. Si sono quindi recati nella sede della G I L ove hanno avuto informazioni sulla organizzazione della Gioventù del Littorio e quindi alla sede del Guf, accolti cordialmente dai camerati milanesi.

Nicola Franco a Lisbona
per il Governo di Burgos

LISBONA, 5

I giornali annunciano con parole di compiacimento che domani arriverà a Lisbona Nicola Franco, fratello del generalissimo spagnolo, quale agente diplomatico della Spagna nazionale presso il Governo portoghese.

Il Dopolavoro tedesco

Il Dopolavoro fascista ha tredici anni di vita. Il Dopolavoro nazista vive da quattro anni e mezzo.

Sono troppo noti i concetti informatori, le finalità, lo spirito e le superbe realizzazioni del Dopolavoro fascista perchè sia il caso di ricordarle; tanto meno oggi, volendosi ora fare un rapido cenno — lungi dalla intenzione di istituire paralleli e confronti — della essenza e delle realizzazioni del Dopolavoro germanico che, a sua volta pur così giovane rispetto al nostro, ha saputo fare passi giganteschi e formarsi una struttura e un organismo che possono dirsi perfetti in rapporto al carattere, alla mentalità, allo spirito, alle predilezioni del popolo tedesco.

«Vigore e gioia»

Kraft durch Freude si chiama il Dopolavoro nazista, cioè *Vigore e gioia*. E' stato istituito il 27 novembre 1933.

Esso è oggi un organismo gigantesco di cultura germanica, simbolo e testimonianza dell'atteggiamento positivo assunto di fronte alla vita da tutti i lavoratori della Germania, ed eloquente documento della profonda trasformazione della vita nazionale ad opera del nazionalsocialismo.

Nessuno, appena cinque anni or sono, avrebbe creduto possibile riportare in brevissimo tempo un popolo, prostrato dalla lotta di classe e dalle angustie economiche, ad una così attiva partecipazione alla vita collettiva e ad una così fattiva collaborazione alla ricostruzione della sua cultura. Il popolo tedesco deve questa sua rinascita al movimento nazionalsocialista e soprattutto ad Hitler, suo capo.

In questi ultimi anni il Dopolavoro tedesco ha contribuito grandemente a questa immane opera di trasformazione.

Creatore e capo del *Kraft durch Freude* è il dottor Roberto Ley, la eminente personalità nazista, che in Italia è circondata da popolarità e simpatia vivissime.

Spirito dell'istituzione

Una delle idee fondamentali del nazionalsocialismo è che la grandezza e la cultura di un popolo si condizionano a vicenda, mentre sono inconcepibili se separate. Il nazismo considera quindi la politica e la coltura come una unità, come fattori formativi identici della vita nazionale. La politica è l'affermarsi della concezione nazionalsocialista nella vita esterna, materiale; mentre la cultura è l'espandersi della medesima concezione dall'interno, cioè dall'anima e dallo spirito dell'uomo. Nella armonica fusione di entrambe sta la ricchezza e la virtù creativa del popolo.

Quindi, oltrepassato lo stadio iniziale, il *Kraft durch Freude* (espressione che letteralmente tradotta significa *Forza raggiunta per il tramite della gioia*) si indirizzò logicamente verso una forma organizzativa che ottemperasse a questa legge di unità armonica della vita materiale e spirituale della Nazione tedesca, proponendosi di contribuire a ridestare e mobilitare le attitudini intellettuali e morali dei lavoratori germanici, già soffocate e mortificate dal comunismo.

L'Opera dopolavoristica tedesca, si ripartisce in 32 *Gaue* (regioni) con 800 ispettori circondariali, 18 mila gruppi locali con 17.300 *Ortswarten* (ispettori di gruppo) ai quali vanno aggiunti i *Betriebswarte* (ispettori aziendali) con un totale di 78 097. Tutti i collaboratori prestano gratuitamente l'opera a vantaggio dell'ente dopolavoristico.

I principali organismi centrali del *Vigore e Gioia*, che hanno diramazioni periferiche capillari, sono: l'Ufficio trattenimenti; l'Opera pro-cultura popolare; l'Ufficio viaggi escursioni ferie; l'Ufficio sport; l'Ufficio estetica del lavoro; l'Ufficio *Werkscharen* (volontari delle Aziende); le Case del Soldato (*Wermachtheime*).

Teatro e cultura

Pare assodato che prima dell'avvento del nazismo circa il 70 per cento di lavoratori tedeschi d'ambo i sessi non fossero mai stati a teatro, e due terzi dell'altro 30 per cento non avessero mai assistito ad un melodramma!

Oggi è un'altra cosa. Per esempio, essendo il canto popolare che esercita la più forte azione sul lavoratore tedesco, mezzo milione di operai all'anno, in ragione di 10 mila lavoratori alla settimana, partecipano ed assistono alle attività dei Gruppi vocali e strumentali del Dopolavoro.

Attivissimi, dopo quelli del canto, sono i Gruppi filodrammatici, danzanti e in costume.

In quanto agli spettacoli teatrali, come il Dopolavoro fascista ha i suoi «Carri di Tespi», il Dopolavoro nazista ha i suoi *Teatri ambulanti* che con i teatri stabili messi periodicamente a disposizione dei lavoratori, attirano annualmente, in cifra tonda, cinque milioni di operai.

Radiodiffusioni e campeggi

L'Ufficio trattenimenti si fa anche promotore di campagne per le *radiodiffusioni popolari* e di una speciale campagna per il *campeggio* (è detta in Germania *campagna per le autostrade*). Il lavoratore tedesco ama molto il campeggio. Il suo Dopolavoro lo provvede di oltre 800 accampamenti annuali disseminati nelle più belle zone di ciascuna regione, ai quali affluiscono ogni anno centinaia di migliaia di operai.

Vasta è l'attività dell'Opera procultura popolare che da al cittadino ed all'operaio la possibilità di arricchire le sue cognizioni, aiutandolo nella lotta per l'esistenza e contribuendo alla riforma di tutta la vita etnica del popolo tedesco.

L'Opera si vale sopratutto delle *Volksbildungsstatten*, specie di arenghi di istruzione popolare o palestre dello spirito, dei veri templi di cultura in numero di oltre trecento, per tutti i settori del lavoro: industriale, agricolo, commerciale, impiegatizia ecc.

Viaggi e sport

Il diritto alle ferie del lavoratore tedesco costituisce anche per lui un *dovere morale*: quello di viaggiare vedere, conoscere, ritemprando insieme, nel cambiamento d'aria e di luogo, il fisico e lo spirito.

Grandi transatlantici, treni speciali, autoservizi sono messi dal Dopolavoro a disposizione dei propri iscritti con tariffe minime; e gli iscritti largamente e giocondamente se ne valgono.

In quanto allo sport basti dire che nel 1936 circa 6 milioni di dopolavoristi sportivi hanno partecipato alle competizioni indette dal «Vigore e gioia».

Per l'estetica del lavoro

Chiudiamo questa rassegna accennando ad una originale attività del Dopolavoro nazista.

Amare il proprio lavoro e rallegrarsi di esso è premessa essenziale perchè venga condotto a buon fine. Se il posto in cui lavora è luminoso e chiaro, se vi regnano pulizia ed ordine, *anche il lavoratore anelerà alla pulizia e all'ordine ed abbellirà e curerà con gioia la sua abitazione*.

A questi principi s'ispira la attività assai fervida dell'Ufficio «Estetica del lavoro» che fa buona propaganda presso tutte le aziende germaniche affinchè vi aderiscano con opere pratiche ed abbellimenti.

Così oggi non vi è azienda tedesca per quanto modesta che non aderisca all'attuazione di tali sani principi curando l'igiene e la estetica dell'ambiente aziendale, creando giardini attorno agli stabilimenti, costruendo bagni e piscine e docce, provvedendo ai servizi di refettorio.

Taela Pascià a Tripoli

BENGASI, 5

E' giunto in automobile, proveniente dal Cairo, S. E. Gabriele Taela Pascià, direttore del giornale egiziano «Akram» per un soggiorno in Libia. Egli ha proseguito in automobile sulla litoranea per Tripoli.

Spigolature

Metallo di ordinario impiego nei molteplici campi dell'industria e della vita per la sua leggerezza, per la sua inossidabilità e per la sua proprietà di costituire con gli altri metalli leghe di alta qualità meccaniche, l'alluminio è diventato oggi elemento indispensabile nella difesa e nell'armamento. Verso l'alluminio si è infatti ormai orientata la tecnica dell'aviazione e sia la Marina da guerra che quella mercantile trovano oggi in esso e nelle sue leghe elementi costruttivi di alto valore. Sempre più largo e crescente è inoltre l'impiego dell'alluminio nei trasporti automobilistici e ferroviari. Esso diviene sempre più un materiale apprezzato dai costruttori e dagli architetti. I tecnici e gli scienziati scorgono poi nell'alluminio il metallo italiano che dovrà sostituire in elettrotecnica, quasi integralmente come già all'estero, il rame fino ad oggi prevalentemente impiegato nei conduttori aerei nudi ed isolati. Questa fugace rassegna non dà che una piccola idea delle possibilità di impiego dell'alluminio e della possibilità d'impiego dell'alluminio e della possibilità dello sviluppo della nostra industria che superando numerose difficoltà ha potuto consolidarsi come una delle attività più sicure e modernamente attrezzate. Dalla produzione infatti di 3.000 tonnellate si è passati infatti nel 1937 a quella di più di 20.000 tonnellate di metallo e si ritiene di sorpassare nel 1938 le 30.000 tonnellate per raggiungere nel 1939 una produzione tale da porre la nostra Nazione al quarto posto tra i grandi Paesi produttori di alluminio. L'Italia trova dunque nell'alluminio, metallo italiano per più del 90% del suo valore, in quanto generato con materie prime nostre, con nostre energie e nostro lavoro una sicura fonte di ricchezza al servizio dell'economia e della sua difesa.

*

Per attraversare in automobile il Granducato di Liechtenstein, senza troppo affrettarsi ci si impiega mezz'ora. Ma chi ha voglia di correre ce la fa anche in un quarto d'ora. L'intero Granducato ha una superficie di 159 chilometri quadrati. L'origine di questo minuscolo Stato d'Europa non è venuta, come in generale, ad un matrimonio fra principi di sangue reale o ad una eredità feudale, bensì a un semplice e banale acquisto. Infatti, Giovanni Adamo di Liechtenstein, duca di Troppau, acquistò nel 1719 le contee di Schellenberg e di Vaduz per il prezzo complessivo di 440.000 fiorini e costituì con questi feudi il Granducato indipendente di Liechtenstein, con capitale Vaduz. Esso è oggi un granducato costituzionale; è governato da un parlamento composto da 15 membri i quali scelgono l'unico ministro di Stato. Per i seggi lottarono durante molti anni i due partiti del Liechtenstein, il partito borghese e l'Unione patriottica. Il bilancio dello Stato registra delle spese annue che non superano quasi mai i 600 mila franchi francesi, di cui la maggior parte per l'istruzione pubblica. Il granducato però elargisce cospicue somme per il benessere dei suoi diecimila sudditi; così, ad esempio, Francesco Giovanni II, predecessore al vecchio granduca ritiratosi in questi giorni, durante i suoi 71 anni di regno ha appoggiato il bilancio dello Stato con più di 75 milioni di franchi, detratti dal suo patrimonio privato. Lo stesso dicasi del suo successore Francesco I., il quale ha rinunziato ogni anno alla rendita di 100.000 franchi svizzeri procuratagli dalle percentuali sui francobolli e sulle dogane. Fino al 1920 il Granducato di Liechtenstein dipendeva amministrativamente, specialmente per quanto riguarda le poste e le dogane, dall'Impero Austro-Ungarico. Dopo il crollo della monarchia degli Absburgo, fu stretto un accordo con la Svizzera. Oltre all'amministrazione postale e doganale, la Svizzera gli fornisce la moneta e si è assunta le rappresentanze diplomatiche all'estero. L'armata del Granducato è composta da sette gendarmi, da 20 guardie civiche in borghese e da 50 guardie doganali.

*

Un giornalista londinese, Bertram Mills, ha commemorato il cinquantenario di un suo articolo il quale trattava della velocità che mezzo secolo addietro si poteva raggiungere in Londra usando i mezzi di locomozione dell'epoca. Nell'inverno 1887 - 1888 il Mills volle percorrere, in omnibus, il tratto della metropoli inglese che congiunge Marble Arch ed Oldgate cinque chilometri. Impiegò 22 minuti e ciò gli consentì di segnalare il progresso che dati i tempi ed i mezzi si era fatto a Londra. Quest'anno il giornalista ha voluto rifare lo stesso percorso, valendosi di una potente automobile che ha spinto alla maggiore velocità che gli è stato possibile raggiungere, certo di poter riscrivere l'articolo aggiornandone in meglio i dati; ma è rimasto fortemente disilluso. Mills ha impiegato esattamente 30 minuti a recarsi da Marble ad Oldgate, a causa delle fermate agli incroci dovute agli arresti imposti dai semafori e dai vigili che regolano la circolazione. E gli bisognò concludere malinconicamente, che il progresso non c'è e che anzi c'è un disastroso regresso.

La mortale caduta d'un meccanico

FIRENZE, 5

La Misericordia ha trasportato all'Ospedale di Santa Maria Nuova il meccanico Gino Buccianti, fu Cesare, di anni 54, abitante in Via Iacopo Peri n. 1. Il sanitario di turno riscontrava al Buccianti una ferita lacero-contusa alla regione temporale e la frattura della base cranica, giudicandolo di prognosi infausta. Il Buccianti ha cessato di vivere ieri mattina alle ore 6.10.

E' risultato che il Buccianti, affacciatosi ad un terrazzo della propria abitazione, veniva colto da improvviso malore e precipitava al suolo da un'altezza di alcuni metri, producendosi le suddette ferite.

6 MAGGIO 1938-XVI
S. GIUDITTA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il saluto ai reparti della G.I.L.
reduci da Roma

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Sabato 7 corrente alle ore 16.15 saranno di ritorno del 3. Campo Roma i reparti della G.I.L. di Venezia e Provincia che hanno meritato l'alto elogio del Duce in occasione delle manifestazioni romane. I reparti, al comando del Segretario Federale, Comandante Federale della G.I.L., saranno ricevuti alla stazione da tutte le Autorità cittadine e quindi si recheranno in Piazza S. Marco dove saranno passati in rassegna e sfileranno in parata. I fascisti interverranno coi rispettivi Gruppi rionali.

Tutta la popolazione è invitata a trovarsi alle ore 17 in Piazza S. Marco per accogliere cameratescamente le balde formazioni.

[illegible]

Tutti i giovani appartenenti alle classi 1918-19-20, iscritti e non iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio, abitanti nel sestiere di S. Marco dovranno trovarsi sabato 7 c. m. alle ore 15 precise in campo S. Maurizio.

Gli assenti saranno deferiti a mezzo dei RR. CC. ai sensi della legge 13-6-35 XIII n. 1067 sull'istruzione Premilitare.

Ordine di Adunata. — Tutti i premilitari specialisti della classe 1917 che hanno conseguito la idoneità agli esami, si presentino al Comando Federale, Ufficio Militare, per ritirare il brevetto.

Corsi premilitari. — Sabato 7 c. m. alle ore 15 classe 1919, Arsenale, porta principale.

Fascio Giovanile di Santa Croce

Ordine di Adunata — Tutti i Giovani Fascisti della GIL, Fascio di S. Croce, sono mobilitati per domenica 8 corr. alle ore 8.30 presso il Comando, per partecipare alla esercitazione tattico-militare. Interverrà la Banda del Gruppo.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni. — Si ricorda a tutti gli iscritti al G.U.F. che verso esibizione della tessera e del buono sconti potranno ottenere domenica mattina alle ore 10 al cinematografo Massimo il biglietto ridotto a L. 1.50 per la proiezione che sarà tenuta nel corso della sesta mattinata cinematografica durante la quale sarà presentato dal Cineguf il più bel lavoro dello scorso anno: «La Kermesse eroica».

Scuola di Preparazione Politica. — Martedì scorso si è inaugurata a Chioggia la Sezione dei Corsi di Preparazione Politica. Il Segretario del G.U.F. Vice Direttore dei Corsi ha tenuto rapporto agli allievi, impartendo loro le direttive per l'anno in corso.

Tutti gli allievi del III e IV Corso e gli ex allievi del II Corso sono invitati per questa sera ore 21, a presentarsi alla sede della Scuola a S. Margherita.

In seguito agli accordi intercorsi tra la Segreteria della Scuola e la Segreteria del G.U.F. è stata concessa agli allievi della Scuola la stessa riduzione degli appartenenti al G.U.F. per la sesta mattinata cinematografica che avrà luogo domenica mattina alle ore 10 al cinema Massimo (S. Salvador) nel corso della quale il Cineguf presenterà: «La Kermesse eroica».

Federazione Fasci Femminili

Visite in provincia: La Fiduciaria il 28 aprile, accompagnata dalla V. Ispettrice Federale G.I.L. ha ispezionato il Fascio Femminile di Mirano e le frazioni di Zianigo e Scaltenigo. Il 2 corr. il F. F. di Torre di Mosto con le frazioni di Boccafossa e Staffolo.

La V. Fiduciaria Provinciale il 30 u. s. ha ispezionato il Fascio femminile di Fossalta di Portogruaro e le frazioni di Fratta e Villanova. Il 3 corr. il F. F. di Gruaro con le frazioni di Giai e Bagnara.

In tutte queste ispezioni oltre che le direttive per l'organizzazione dei Fasci femminili venne spiegata alle iscritte la missione della donna fascista nel campo famigliare e nel campo sociale.

Corso Coloniale: Alla presenza di un rappresentante del Segretario dell'I.F.A.I. si sono svolti gli esami delle iscritte ai corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale.

Il 23 corr. a Venezia sono state esaminate le alunne della città, il 24 quelle di Mestre, il 25 quelle di Mira, il 30 la Commissione si è recata a Salzano ed a S. Donà di Piave ed il 1 Maggio a Chioggia ed a Cavarzere.

Ovunque gli esami sono stati soddisfacentissimi e le iscritte Donne fasciste Giovani fasciste, Massaie Rurali hanno dimostrato di avere bene profittato delle lezioni.

Ospitalità: Il 28 u. s. accompagnate dalla Segretaria del F. F. dalla Segretaria, V. Segretaria e Caponucleo delle Massaie rurali sono giunte in visita alla nostra città 130 massaie rurali, alcune delle quali non si erano mai allontanate dal paese o dal borgo.

Al piazzale Roma le attendeva la Capo Gruppo Ospitalità la Collaboratrice prov. e due Giovani fasciste. Le camerate si sono messe a disposizione del gruppo che hanno accompagnato nella visita alla città ai suoi principali monumenti e chiese.

A Ca' Littoria sono state ricevute dalla Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. che le ha accompagnate nella visita al sacrario dei Caduti Fascisti per deporvi fiori e rendere omaggio alla loro memoria.

Tutte le Massaie rurali ebbero in dono una cartolina del Duce e le dirigenti una guida di Venezia, offerta dall'Ente Comunale del Turismo. Nella Chiesa di S. Marco poterono ammirare da vicino la Pala d'oro, col permesso cortesemente concesso dall'Arciprete della Basilica di S. Marco.

Nel pomeriggio si portarono al Lido e di là direttamente al Piazzale Roma, avendo così una completa seppure sommaria visione del caratteristico Bacino di S. Marco e del Canal Grande.

Il 3 corr. da Altivole (Treviso), accompagnate dalla Segretaria del F. F. giunsero 36 M. R. Al piazzale Roma alle ore 8, le attendeva la Capo Gruppo Ospitalità che le accompagnò nella visita della città, illustrandone i punti più salienti. Dopo la visita ai mercati del pesce e delle verdure attraverso alle Mercerie si portarono in Piazza S. Marco e nella Basilica dove ascoltarono la Messa. La Capo gruppo ospitalità ottenne che potessero ammirare da vicino, gratuitamente la Pala d'oro, il Tesoro e le Cripte.

Visitarono al Lido il Tempio Votivo. Ripartirono verso le 19 soddisfatte della gita effettuata ed esprimendo la loro riconoscenza alle camerate veneziane per l'accoglienza avuta.

[illegible]: Nell'attività multipla che va dal 26 u. s. al 3 corr. vennero impartite le seguenti lezioni alle Massaie Rurali della Provincia. 26 aprile Mestre Marocco coltura fascista, chiusura del corso, 27 Mestre- Zelarino id., Noale igiene del bestiame, 27 Mestre coltura fascista. Chiusura dei corsi, Noale Briana, religione, Noale Maniego pronto soccorso, Noale Cappelletta religione; S. M. di Sala pronto soccorso, Vigonovo, Abissinia; 30 aprile Salzano artigianato, Chiusura corsi: Spinea, coltura fascista taglio e cucito, Torre di Mosto taglio biancheria, 1 maggio Annone Veneto: Spadacenta e Giai lavori donneschi; Annone Veneto Loncon igiene, Fossalta di Portogruaro, Alvisopoli, Villanuova, Sacilato, Stiago, Fratta norme principali per un buon allevamento bachi.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio: Dal 26 u. s. al 3 corr. codesta sezione usufruì delle seguenti lezioni e conferenze:

Venezia: 29 aprile a Dorsoduro: coltura coloniale (Magg. Zambian); 3 maggio id.

Provincia 27 aprile Mestre Zelarino chiusura corsi. 28 aprile Mestre coltura fascista, chiusura corsi, Noale Briana religione Maniego pronto soccorso, Cappelletta religione; S. Maria di Sala pronto soccorso, Vigonovo, l'Abissinia; 29 Aprile Salzano: chiusura corsi. 30 aprile Spinea coltura fascista, taglio biancheria; Torre di Mosto corredo per neonato, Salzano, coltura fascista, 1 maggio: Alvisopoli Villanuova, Stiago, Sacilato, Fratta norme per l'allevamento dei bachi.

Gioventù Italiana del Littorio: Molte Giovani fasciste e dirigenti G.I.L. dopo aver frequentato il corso di preparazione coloniale della donna hanno sostenuto gli esami nei giorni 23-24 in città e 30 aprile 1 maggio in Provincia.

Il 28 u. s. l'Ispettrice Federale e la V. Ispettrice Federale si sono recate a Mirano per disporre la nuova sistemazione della GIL femminile. Il 30 l'Ispettrice la V. Ispettrice federale hanno presenziato nello stadio di S. Elena ad alcune esercitazioni in massa delle GG. FF. e GG. II. che parteciperanno al prossimo concorso ginnico nazionale.

Nello stesso giorno la V. Ispettrice Federale ha presenziato alla inaugurazione del corso culturale per GG. FF. tenuto dalla camerata Pratili nell'Ispettorato rionale di S. Marco.

Sabato 30 la Capo Raggruppamento GG. II. ha ispezionato le adunate delle scuole «V. Cornero» e «Rosalba Carriera» e la Capo Raggruppamento Figli della Lupa ha presenziato alle prime adunate dei suoi organizzati nelle scuole S. Samuele, Diaz e S. Maurizio. La Capo Raggrupp. PP. II. ha ispezionato nei vari giorni di adunate le organizzate del rione di S. Marco, Dorsoduro e di alcuni Istituti religiosi.

Il 1 Maggio alle ore 10 sessanta organizzate GG. FF., GG. II., e PP. II. hanno partecipato ad una gara provinciale di pattini a rotelle svoltasi a Marghera; le vincitrici saranno premiate il giorno 9 maggio.

Nello stesso giorno alle ore 15.30 si è svolta nella palestra Rover la ultima partita di andata di pallacanestro tra le GG. FF. di Treviso e quelle di Venezia. Anche la forte squadra trevigiana è stata battuta per 40 a 18 dalle nostre organizzate, che hanno così superato, sempre vincitrici, tutte le partite di andata del girone.

Lunedì 2 maggio si è inaugurato nella Casa della Giovane Fascista alla presenza dell'Ispettrice e della V. Ispettrice Federale e della Capo Raggruppamento GG. FF. e GG. II. il corso di economia domestica teorico-pratico per GG. FF. e GG. II. di tutti i rioni.

[illegible]

Tutte le donne fasciste, le giovani fasciste e le operaie di Castello, sono invitate ad intervenire alla lezione d'infermieristica che sarà tenuta presso il Gruppo dal dott. Marafu, il giorno 7 corr., sabato, alle ore 17.

Un nuovo premio
ai grandi invalidi del lavoro

Con recente provvedimento l'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro stabiliva di dare un giusto riconoscimento, anche esteriore, a coloro che per il lavoro hanno sacrificato la integrità del loro corpo.

Il 21 Aprile scorso, in Piazza Umberto I a Mestre, S. E. il Prefetto consegnava ad un primo nucleo di 19 grandi invalidi della provincia di Venezia, il distintivo di onore.

S. E. l'on. Giacomo Suardo, Presidente dell'Istituto, ha ora deliberato di aggiungere anche un dono materiale.

Ai 19 grandi invalidi verrà consegnata la somma di L. 200 a testimonianza dell'alto spirito fascista che anima l'Istituto nella sua così umana opera intesa a reintegrare e assistere la menomata sanità dell'operaio, espressione prima della Nazione.

La "Giornata coloniale" nell'annuale dell'Impero

Lunedì 9 maggio, secondo annuale dell'Impero, avrà luogo a Venezia, come in tutte le città d'Italia, la celebrazione della «Giornata Coloniale» secondo le disposizioni impartite da S. E. il Segretario del P.N.F.

Alle ore 10 al teatro Malibran S. E. Riccardo Astuto, ex Governatore di Colonia, terrà la celebrazione ufficiale della storica data e distribuirà i diplomi alle allieve dei Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

La locale Sezione provinciale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, in accordo con la Federazione Fascista, sta diramando gli inviti per questa manifestazione alla quale parteciperanno insieme alle autorità civili, militari e politiche, tutti i reduci delle Campagne d'Africa, rappresentanze dei Gruppi rionali della G.I.L., del Fascio femminile, delle associazioni politiche e d'Arma, gli allievi dei Corsi di preparazione politica per i giovani e gli iscritti ai Corsi di Cultura Coloniale e di Arte Militare Coloniale.

Alle ore 21, in Piazza S. Marco, verranno proiettati alcuni film a carattere coloniale mentre durante la giornata verrà effettuata la vendita di uno speciale numero de «L'Azione Coloniale» e la distribuzione di pieghevoli e manifestini di propaganda.

In preparazione della «Giornata Coloniale» l'Ufficio dell'I.F.A.I. a Cà Littoria è a disposizione degli interessati tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30.

Acquisti alla IX Mostra
Sindacale Ca' Pesaro

Alla IX Mostra Sindacale d'Arte dell'Opera Bevilacqua La Masa sono state acquistate le seguenti opere: da S. E. il Conte Volpi di Misurata: Disertori Mario *Colli Euganei*, Manarin Guido *Testa di bimbo* (scultura in bronzo); Ferro Antenore *Disegno*. Dal Comune di Venezia: Magrin Giovanni *Ritratto di giovane* (affresco); Novo Norma *La nuova civiltà* (affresco); Pendini Fulvio *Il Bassanello*; Rizzato Servilio *Ritratto* (scultura in bronzo); Rizzato Ugo *Paesaggio del Polesine*; Barbisan Giovanni *Disegno*; Prudenziato Angelo *Paesaggio lungo il Po*.

Dal Ministero dell'Economia Nazionale: Celeghin Orazio *Natura morta* (pesci rossi); Da Pian Mario *Canale di Venezia*; Carestiato Antonio *Bozzetto* (terracotta).

L'esito del concorso di xilografie
per carta da parati

La Commissione giudicatrice del Concorso bandito dalla XXI Biennale di Venezia per xilografie da riprodurre in serie ad uso carta da parato ha deliberato di dividere il premio di lire 5.000 tra tre dei concorrenti i quali hanno dimostrato una particolare sensibilità decorativa moderna e attuale, assegnando lire 3.000 a Giorgio Baltello e lire 1.000 ciascuno a Gian Paolo Lazzaro e Angelo Pianni.

Le xilografie premiate saranno esposte nel padiglione «Venezia» della XXI Biennale.

Dopolavoro

Brevetti ciclistici: Domenica scorsa un centinaio di dopolavoristi veneziani hanno preso il via dal Piazzale Roma, per la conquista del brevetto ciclistico. Particolarmente numerose sono state le rappresentanze del Dopolavoro Pedale Veneziano e del Gruppo Ciclisti veneziani, alle quali sono state assegnate rispettivamente la coppa e la targa di rappresentanza. La coppa al più vecchio dopolavorista è stata assegnata al sig. Chiozzotto Vittorio da circa 30 anni presidente del «Pedale veneziano» e quella al più giovane, al dopolavorista Adolfo De Grandis della «Ciclisti veneziani». Sono stati assegnati complessivamente una settantina di brevetti.

Sezione Nautica al Dopolavoro Fabris: Si è inaugurato martedì scorso il gruppo nautico del Dopolavoro aziendale «G. Fabris» con una riuscitissima escursione alle isole del nostro Estuario. Partiti dalla sede del Dopolavoro sulle Fondamente Nuove i vari caicci a remi e a vela di proprietà del Gruppo, hanno puntato su S. Erasmo e successivamente su Burano e Murano. Dopo una breve sosta nella industre isola, il gruppo capitanato dal sig. Fuga, è ritornato alla sede del Dopolavoro. Ottime le imbarcazioni ottimo soprattutto l'organizzazione della sezione, dovuta all'instancabile attività del presidente sig. Fabbris.

Gita del Dop. Provveditorato al Porto: Domenica 8 maggio circa 300 dopolavoristi del Provveditorato al Porto di Venezia, parteciperanno ad una gita in torpedone a Gardone - Riva del Garda - Rovereto - Bassano del Grappa. A Gardone i dopolavoristi renderanno omaggio alla tomba del Comandante. La quota di adesione per i soci del Dopolavoro aziendale è stata limitata a L. 30 per persona, con diritto al trasporto in torpedone, prima colazione e due pasti. La partenza è fissata per le ore 5 in piazzale Roma.

Unione bocciofila [illegible]. Rinvio gara: La «Coppa Lido» che avrebbe dovuto svolgersi sui bocciodromi della Società sportiva A. Foscari Lido, il giorno 8 maggio, viene rinviata a tempo da determinarsi.

Campionato di Lido: Domenica 8 maggio sui bocciodromi della Società sportiva A. Foscari sezione di Città giardino albergo Vittoria, avrà luogo una gara bocciofila a terne per il campionato del Lido. A detta gara possono prendere parte tutti i giocatori del Lido e Malamocco e quelli del Dopol. Magistrato alle Acque. Le iscrizioni delle terne si chiuderanno domenica stessa sul campo alle ore 8.30 ora in cui avrà luogo il sorteggio, con immediato inizio della gara.

Gita Dopolavoristica a Valdagno: Il giorno 10 corr. si chiuderanno definitivamente le iscrizioni alla gita dopolavoristica a Valdagno, organizzata dal Dopolavoro Sestierale di S. Elena, e che, salvo approvazione delle superiori gerarchie, si svolgerà domenica 3 corr. A giorni verrà reso noto il programma dettagliato, veramente interessante e studiato in tutti i particolari.

E' inoltre necessario che coloro i quali hanno già dato la loro adesione, completino il versamento delle rimanenti quote entro il giorno 10, onde evitare di vedersi esclusi, con la conseguente perdita delle quote versate. Coloro che non vi avessero ancora provveduto, dovranno, sempre entro il 10 comunicare alla Segreteria del Gruppo rionale «Luigi Nassa» il numero della tessera dell'O.N.D. anno XVI.

Riduzioni al Teatro Goldoni: Anche per lo spettacolo di questa sera, la direzione del teatro Goldoni, mette a disposizione dei dopolavoristi un numero limitato di biglietti, con riduzione del 50 p. c. sia sullo ingresso che sul posto a sedere.

Concorsi ginnici nazionali: Sabato pomeriggio avrà luogo alla palestra del Dopolavoro aziendale Cotonificio veneziano una prova d'insieme delle squadre della provincia che parteciperanno ai Concorsi ginnici nazionali, che avranno luogo a Roma nel prossimo mese di giugno. Alla riunione presenzierà il prof. Zampori direttore tecnico generale dei Concorsi ginnici.

Mattinata cinematografica: Domenica mattina avrà luogo al cinematografo Massimo la VI mattinata cinematografica con la proiezione del film «Kermesse eroica», che può veramente considerarsi un capolavoro della cinematografia francese. Per i dopolavoristi sono concesse le solite riduzioni sul prezzo d'ingresso.

Ballo a Città Giardino: In occasione delle gare bocciofile che avranno luogo domenica pomeriggio a Città Giardino di Lido, nelle sale dell'albergo Vittoria si effettuerà un ballo per dopolavoristi.

Dopolavoro Sestierale Giudecca

Per sabato 7 corr. alle ore 21.30 presso il Dopolavoro Sestierale della Giudecca è indetta una riunione di tutti gli appassionati di Ciclismo per la costituzione della Sezione Ciclistica.

Milizia Volontaria S. N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49 Battaglione CC. NN. «San Marco» sono chiamati in servizio e devono presentarsi in Sede Reparto di Campo S. Margherita per il giorno di Domenica 8 maggio 1938 XVI alle ore sette. Uniforme di marcia.

Comando 4 Legione M. DICAT

Conferenza ai Sigg. Ufficiali

Tutti i sigg. Ufficiali a. e. residenti in Venezia dovranno trovarsi sabato 7 corr. alle ore 18.30 precise presso la sede del Comando di Legione per assistere alla conferenza del «sabato fascista» che sarà tenuta dal sig. Comandante la Legione.

Adunata dei reparti

Domenica 8 corr. sono chiamati in servizio per addestramento i sottonotati reparti:

320 batteria c. a. - Adunata del personale presso la postazione della 320 Batteria (Carpenedo di Mestre) alle ore 8.30 precise.

321 Batteria c. a. - Adunata del personale presso la postazione della 320 Batteria (Carpenedo di Mestre) alle ore 8.30 precise. — 321 batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8 precise — 322 batteria c. a. Adunata del personale alla Riva di San Biagio alle ore 8 precise — 323 batteria c. a. Adunata del personale alle Fondamente Nuove (Pontone di Murano) alle ore 8 — 651, 652, 653 Manipoli mitraglieri: Adunata presso la postazione della 322 Batteria c. a. il personale dovrà trovarsi alle ore 8 alla Riva di S. Biagio — Corso telemetristi. Tutti gli iscritti al Corso telemetristi dovranno trovarsi alle ore 8 precise alle Fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323 batt. c. a. — Corso infermieri, porta feriti, aiutanti di sanità. Adunata presso la sede del Comando di Legione alle ore 9 precise — Corso artificieri-operai. Adunata presso la sede del Comando di Legione alle ore 8.30 precise.

Preghiere a San Giuliano
per la Spagna

Questa sera per lodevole iniziativa del gruppo Uomini Cattolici di S. Marco, alle ore 21 precise nella chiesa Rettoriale di San Giuliano, Martire, in occasione del primo venerdì del mese sacro al Cuore di Gesù, sarà tenuta una «Solenne Ora di Adorazione» per implorare da Dio delle Vittorie la cessazione della guerra fratricida spagnuola, che da troppo tempo insanguina quella nobile nazione cattolica.

Si fa viva raccomandazione d'intervenire a tutti gli appartenenti all'azione cattolica, congiunti dei legionari, nonchè ai fedeli tutti.

Offerte pel Tempio Votivo

Offerte raccolte a tutto il 15 Aprile 1938. Parrocchia S. Marco L. 87 — S. Luca L. 124 — S. M. Gloriosa dei Frari L. 130.50 — Sant'Alvise L. 80 — S. Nicola da Tolentino L. 243.40 — S. Cassiano L. 158.40 — S. Polo L. 186 — San Felice L. 73.60 — S. Stefano L. 570. — I bambini e le bambine di Venezia pel pavimento del Tempio L. 10 — Offerte varie L. 965.

Offerte raccolte dal 1 Gennaio al 15 Aprile 1938 L. 16.849.95.

Iscrizioni agli esami al "P. Sarpi"

Il Preside ricorda agli interessati che, salvo contrarie disposizioni superiori, il termine utile per la presentazione delle domande d'esame di abilitazione tecnica commerciale scade il 15 maggio p. v. e quello per tutti gli altri esami il 25 [illegible].

Le domande potranno essere presentate all'ufficio di segreteria tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 11. L'elenco dei documenti prescritti, che dovranno essere allegati alle domande stesse, è esposto all'albo dell'Istituto.

Mostra della lacca veneziana
a Ca' Rezzonico

Negli scorsi giorni S. E. il Prefetto Catalano e la sua gentile Signora onorarono di una loro visita la Mostra della Lacca Veneziana testè apertasi nell'ultimo piano di Cà Rezzonico. Accompagnati dal dott. Giulio Lorenzetti che allestì la recente Mostra, S. E. il Prefetto e la sua Signora mostrarono di vivamente interessarsi alla preziosa rassegna di mobili, sopramobili, e oggetti vari di arredamento ivi esposti, compiacendosi dell'opportunità di simili Mostre temporanee che hanno lo scopo di meglio far conoscere e valutare, la varia e geniale attività dei nostri artigiani del settecento.

Il prezzo del caffè ribassato

Il Sindacato commercianti in droghe e coloniali comunica che con decorrenza dal 10 maggio i prezzi del caffè tostato debbono subire la diminuzione di una lira per i tipi pregiati e L. 0.50 per i tipi correnti. Per la minuta vendita saranno pertanto osservati i seguenti nuovi prezzi: tipo corrente, ingrosso lire 2765, minuto lire 30,50; tipo pregiato: ingrosso lire 3205, minuto lire 35,50.

Corso per radiotelegrafiste

Il Corso per donne radiotelegrafiste attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico del Comando di Zona Militare di Padova, ufficio ispettorato pre postmilitare iniziatosi il 3 maggio 1937, sospeso per vacanze il 30 giugno, ripreso il 24 novembre 1937, si è chiuso il 13 aprile 1938. Le lezioni impartite furono 52 teoriche e 74 pratiche. Le lezioni pratiche per gentile concessione del Comando in Capo dell'Alto Adriatico si svolsero nel gabinetto all'uopo attrezzato. Il cav. uff. Giovanni Alberto Vianello ne fu il direttore e per la pratica il maresciallo R. M. Santini Arnodante.

Il Comando della Zona Militare di Padova esprime all'Istituto Veneto per il Lavoro il suo elogio per la lodevole organizzazione e il compiacimento agli insegnanti, ed alle allieve.

Il 30 aprile all'Istituto Veneto per il Lavoro ebbe luogo la distribuzione dei certificati di frequenza e l'offerta dei distintivi alle allieve.

Precipita da un'altezza di 8 metri

Ieri alle ore 11.45, il muratore Ottorino Girardello, di anni 45, abitante al Lido in via Lamberti 3, mentre si trovava a lavorare sopra un'armatura di una casa in costruzione in via Lungomare Malamocco, perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di otto metri nel sottostante terreno sabbioso, fratturandosi ambedue le braccia e riportando ferite multiple guaribili in giorni 50.

Trecento sacchi vuoti

Eugenio Marasa fu Fortunato di anni 34, abitante a Castello 1902, è stato arrestato dagli agenti del commissariato del sestiere, quale autore di furto di 300 sacchi vuoti in danno del panettiere Angelo Majer.

In giro col pattuglione

Il pattuglione ha ieri arrestato alle ore 22,30 la nota Maria Borgonovi fu Giovanni di anni 36 abitante a Marghera perchè trovata ubriaca in Salizzada San Lio.

Nella serata furono rintracciati i seguenti individui che devono rispondere alla Giustizia per ammende insoddisfatte: Spiridione Bozzato di Emilio abitante a Castello 3941, Bortola Romano di Daniele, abitante a Castello 4757, che devono scontare due giorni di prigione ciascuno. Sono stati poi fermati perchè trovati a vagabondare senza meta fissa, Francesco Doglione fu Giovanni, Emilio Tranquillini fu Francesco, Bonometto Luigi fu Giacomo e Albanese Augusto fu Carlo.

PICCOLA CRONACA

Dalle scale a piuoli

Etiopide Olivo di anni 60 abitante al n. 787, cadde da una scala a piuoli lussandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 10.

La caduta d'uno scaricatore

Angelo Zanon di anni 30 [illegible]tante a Dorsoduro 1579, scaricando alcuni sacchi di fosfato a bordo del piroscafo «Clara» è scivolato dal boccaporto nella stiva dall'altezza di 4 metri riportando un trauma lombare destro guaribile in giorni 15.

Cade e si frattura un gomito

Orlando Zennaro di anni 7 abitante in via Fornace, a Mestre, giocando nel cortile di casa, cadde fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Sul ponte della Toletta

Giuseppe Vernier di anni 77 abitante a Cannaregio 1477 è scivolato sul ponte della Toletta e nella caduta si è fratturato il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Si frattura una costola

Ieri alle 17 Mario Pianon di anni 46, abitante a Dorsoduro 2861, è scivolato da un'armatura del Casino da giuoco al Lido fratturandosi una costola del lato sinistro. Guarirà in giorni 20.

L'infortunio di una vetraia

La vetraia Lotto Elena di anni 19 abitante a Castello 3213 spingendo una cassa nelle Cristallerie Muranesi, cadde ferendosi il polso destro. Guarirà in giorni 8.

Le ustioni di un bambino

Virginia Dei Rossi, di anni 4 abitante a Cannaregio 1894, si arrovesciò addosso un pentolino di acqua bollente ustionandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 20.

Statistiche demografiche

Mese di Marzo 1938

	[illegible]	Resto Provincia	Totale
NATI	486	1105	1591
MORTI	391	[illegible]	777
AUMENTO POP.	95	719	814

Mese di Aprile 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	484	1072	1556
MORTI	325	361	686
AUMENTO POP.	159	711	870

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Aprile 1938-XVI all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI	[illegible]
MORTI	325
Ecced. nati sui morti	159
NATI morti	17
MATRIMONI	109

4 Maggio 1938 XVI

[illegible]	24
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	11
MORTI	20

La giornata a Venezia

Diario sacro

6 Venerdì. — Il Martirio di San Giovanni Evangelista alla Porta Latina in Roma, — con la commemorazione dell'Ottava. — Doppio maggiore — Il santo Apostolo messo nell'olio bollente vi uscì illeso per grazia divina. — A S. Giovanni in Oleo festa titolare e si canta la Messa — A S. Zaccaria primi Vesperi della Dedicazione. — Per il primo venerdì del mese si fanno pie pratiche in onore del Sacro Cuore di Gesù in molte chiese al mattino e dopo la Messa delle Comunioni si dà la benedizione — Alla Madonna dell'Orto si espone il SS. Sacramento dalle 12 a sera — Via Crucis alle 15 e benedizione: a S. Martino, S. Barnaba, S. Simeon Piccolo, S. Stefano, S. Giobbe e altre chiese.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per la rampa).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Il Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.50).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualunque ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Riposo — **Goldoni**: Le miserie del signor Travetti — **Malibran**: Sotto i ponti di New York e Varietà — **Rossini**: La gelosia non è di moda.

Cinematografi

Accademia: Gatta ci cova — **Centrale**: La ragazza di Boemia e Varietà — **Garibaldi**: Il sentiero del Pino solitario — **Imperiale**: Delitto e castigo — **Italia**: Follie di Broadway — **S. Marco**: La rivincita di Clem — **S. Margherita**: Il sottomarino D 1 — **Massimo**: La buona terra — **Moderno**: Il re e la ballerina — **Nazionale**: Primo amore — **Olimpia**: Mezzanotte a Broadway — **Progresso**: Tutto per un bacio.

La radio d'oggi

CONCERTI. 21.30 **Programma I e II**, Manifestazione corale e strumentale. — **20 Parigi**, Piano [illegible] — **20 Belgrado** Orchestra [illegible] — **20.30 Parigi P. T. T.** Concerto sinfonico. — **20.45 [illegible]** Quartetto Lener. — **20.45 Praga** Orchestra e soli — **21 Varsavia** Concerto sinfonico. — **21.35 London Reg.** Musica strumentale. **22.15 Stoccolma** Franck «Quintetto» con piano — **23 Radio Parigi** Concerto notturno. — **24 Colonia** Concerto sinfonico.

COMMEDIE. **20.35 Programma III**, «I giorni più lieti» di Antonio Traversi — **20.30 Radio Parigi** (dall'Odeon): Paul Nivoix «L'amours». — **21.15 Bruxelles I** Franc Nohain: «Il cappello cinese».

OPERA: **19.10 Koenigsberg** R. Strauss «Il cavaliere della rosa» — **20 Lipsia** Verdi «La traviata» — **20 Beromuenster** (teatro di Basilea) Verdi «Luisa Miller» — **20.30 Strasburgo Rennes, Nizza** Messager «Madame chrysanthème». — **20.30 Stoccolma** Gounod «Faust».

VARIETA': **19.25 Programma III** Musica varia e canzoni. **20 London Reg.** Danze e melodia — **22.10 Varsavia** Musica leggera, — **22.35 London Reg.** Musica da ballo — **22.45 Vienna** Musica da ballo — **23 Lussemburgo** Musica inglese da ballo. — **23.5 Kalundborg** Musica da ballo, — **23.20 Budapest** Musica zigana.

Farmacie di turno

Frinchieri San Luca — Bo a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Bernsnock a S. Cassiano — Centrale a San Giuliano — Baldisserotto viale S. M. Elisabetta. La farmacia della Giudecca presta costantemente servizio.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.06, dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.43, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13.45, O. S. 15.02, d. 15.15 a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55 d. 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste: a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio: d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.16, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.45 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento: a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. 14.35, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.45.

Calalzo: d. 5.45, a. 8, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorina): 6.29, 8.55, 12.13, 17.09, 19.30, 21.32 (fino a Piove).

ARRIVI da.

Bologna: a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.[illegible] (da Padova), a. 8.25 (da Monselice), d. 8.19, d. 10.28, a. 11.[illegible] (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.[illegible], d. 17.05, dd. 18.25, a. 19.46 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 21.[illegible], ra. 23 (da Monselice), a. 23.40.

Milano: a. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.30, d. 13.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.19, d. 14.27, a. 15.[illegible] (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.[illegible], a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, d. 17.23, d. 20.05, r. 21.10, dd. 21.[illegible], d. 23.55, a. 23.45.

Trieste: a. 3.35, a. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.30, dd. 11, d. 11.37, a. 13.[illegible] (da Portogruaro), d. 14.40, O. 14.53, r. a. 18.23, a. 18.45, dd. 19.14, a. 23.07, a. 1.05.

Tarvisio: a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.27 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.50 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, [illegible] 19.19 (da Treviso), a. 20.55 (da Udine), d. 21.20, d. 23.[illegible] (da Treviso).

Trento: a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, [illegible] 21.15, a. l. 23.35.

Calalzo: a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, a. 18.07, a. 21.25, a. 21.56 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorina), 6 (da Piove), 8.34, 10.19, 13.40, 18.30, 20.49.

Per qualsiasi
OCCHIALE
consultate sempre
LOTTICA MANTOVANI S.A.
Mercerie del Capitello, N. 4860

Riunioni del Comitato di Presidenza

del Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto-Presidente, ha avuto luogo il 30 aprile u. s. la consueta riunione mensile del Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

S. E. il Prefetto ha dato comunicazione di aver assicurato il finanziamento per la costruzione degli indispensabili magazzini ed opere accessorie nel Porto, sulla banchina dell'ex molo carboni alla Sezione Marittima.

Il Comitato di Presidenza ha espresso il vivo compiacimento delle categorie economiche veneziane nel vedere avviato a realizzazione un tale provvedimento, da tempo invocato per aumentare l'efficenza del nostro porto.

Il Comitato ha quindi approvato il listino dei prezzi massimi dei generi di maggior consumo, listino che è entrato in vigore dal 1 maggio e che comporta notevoli riduzioni nei prezzi delle carni, del burro, del formaggio, del caffè, del riso, dei legumi, del lardo, dello strutto e dei salumi.

Ha poi preso in esame alcune richieste di licenziamento di dipendenti aventi la qualifica di dirigenti sindacali, prendendo le opportune deliberazioni in merito.

In relazione quindi ad alcune proposte formulate dalla Sezione Agricola e Forestale, il Comitato di Presidenza ha approvato il nuovo Regolamento per la visita dei tori nella Provincia, ha autorizzato lo svolgimento delle necessarie indagini per accertare quali siano le consuetudini nei Comuni della Provincia in merito alla superficie delle «chiusure» ha preso in esame la attuale situazione zootecnica in relazione all'andamento generale agricolo, rilevando la necessità di opportuni provvedimenti al riguardo.

Infine, ha esaminato il conto consuntivo per l'esercizio 1937 che sarà sottoposto prossimamente all'approvazione del Consiglio Generale, ha preso deliberazioni di carattere amministrativo interno, disponendo la erogazione di alcuni contributi a manifestazioni ed iniziative varie aventi fine economico.

Sezione Agricola e Forestale

Il 22 aprile u. s., sotto la presidenza del Cav. del Lavoro comm. Carlo Veronese, Presidente di Sezione, con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri, ha avuto luogo la consueta riunione mensile della Sezione Agricola e Forestale.

Dopo di aver preso atto di alcune comunicazioni relative al divieto della vendita, per il consumo diretto, dei vini di gradazione alcoolica inferiore ai dieci gradi, se rossi, e nove se bianchi, agli ammassi lana della produzione 1938, alla coltivazione della canapa, all'attuazione di alcune iniziative zootecniche, all'esito della lotta svolta in provincia per evitare il propagarsi dell'afta epizootica, all'aggiornamento al 1938 dei risultati dell'ultimo censimento del bestiame e ad altre questioni di carattere vario, la Sezione ha approvato il nuovo Regolamento per la visita preventiva dei tori da destinare alla monta pubblica e privata in Provincia di Venezia.

Ha quindi espresso il proprio parere sul Regolamento di Polizia Rurale approvato dal Comune di Pramaggiore e sul Regolamento d'igiene approvato dal Comune di Feolo, ed ha formulato alcuni voti in relazione al prezzo del petrolio agricolo.

Infine, la Sezione, ha proposto l'accertamento della consuetudine vigente nei Comuni della Provincia nei riguardi della superficie delle «chiusure»; ha effettuato alcune proposte per l'alienazione di materiale inutilizzabile del Consorzio rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia, ed ha esaminato la situazione del mercato del bestiame, in rapporto anche ai prezzo delle carni, formulando al riguardo alcune proposte.

[redacted]

Sotto la presidenza del cav. dott. Beniamino Forti, Presidente di Sezione, e con l'intervento di quasi tutti i consiglieri si è riunita, il 26 aprile u. s., la Sezione Industriale.

La Sezione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni riguardanti le agevolazioni fiscali per la zona industriale di Marghera, si è interessata della questione concernente la panificazione con miscele.

Ha quindi preso in esame alcune tariffe per prestazioni d'opera per la costruzione e la sistemazione di strade ed opere comunali.

La Sezione ha poi esaminato due domande di nuovi impianti industriali e cinque domande di ampliamento di impianti già esistenti, ed ha espresso i relativi pareri.

Infine, si è interessata di alcune questioni concernenti l'industria vetraria.

Sezione Commerciale

Ha avuto luogo, il 29 aprile u. s., sotto la presidenza del dott. Mario Carmagnani, Presidente di Sezione e con l'intervento di molti consiglieri, la riunione mensile della Sezione commerciale.

Preso atto delle comunicazioni del Presidente in merito a questioni interessanti il commercio, la Sezione ha esaminato alcune pratiche riguardanti problemi portuali ed ha espresso il proprio parere su numerosi ricorsi avverso diniego di licenza commerciale, su domande di esonero e di rimborso della cauzione, nonchè su alcune tariffe di peso pubblico.

La Sezione si è inoltre occupata di questioni relative alla disciplina del commercio fisso ed ambulante, ed ha ratificato diverse autorizzazioni concesse a venditori ambulanti di altre provincie, a' sensi dell'art. 11 della legge 5-2-1934, n. 327.

Sezione Marittima

La Sezione Marittima si è riunita il giorno 26 aprile 1938-XVI sotto la presidenza del comm. Giuseppe Premuda, Presidente di Sezione, ed ha esaminato alcune questioni interessanti l'orario del lavoro in porto, i noli per i trasporti marittimi atlantici ed i servizi con il Sud America, prendendo le deliberazioni necessarie.

VIII Campagna Antitubercolare

IV elenco delle offerte

Al Comitato Generale dell'ottava Campagna Antitubercolare sono pervenute ancora le seguenti offerte: S. A. Assicurazione «La Fenice» L. 10, Francesco Alzetta 5, Alessandro e Ignaz Arcangeli 25, Giacinto Agostini 20, Angelo Angeli 20, Berretta Setaccaluga 10, Belisario Balabani 10, Luigi Bortolan 10, Cesco Brada 50, Bevilacqua Luigi 5, Fosolino Bellodi 10, Michele Luigi Bianchi 25, I. Boncompagni L. 5, Margherita Bertolini 20, co.ssa Marie Bes Walter 100, Carlo Calcaterra 10, Giuseppe Canari 10, dr. ing. Cavizzago 30, Giovanni Carubba 10, dr. Ferruccio Chiurlotto 5, Irene Ciconi 5, Lisa Colpi 10, Pietro Camuffo 5, Antonio D'Este 10, Arturo Deana 20, Silvio D'Ambrosi 5, Angelo Epis 5, Stewart R. Francis 10, Giovanni Folin 10, Luigi Fanna 25, Farmacia dr. Saraval 10, Carlo Giubelli 5, Tullio Gasparini 5, co. Ernesto Graziadei 5, Bruno Gallo 25, Augusto Grisostolo 20, ing. Francesco Galeazzi 10, W. Hammeley 25, A. Lazzari 10, Diomede Levi Morenos 50, Angelo Lister 10, co. Andrea Marcello 25, ing. Roberto Maria 10, Carlo Moro 2, rag. Giovanni Micheli 15, dr. Ulisse Marcocchi 10, Notaio Candiani Luigi 50, Angelo Orsoni 30, Arnaldo Olivieri 5, Pauly e C. 100, gen. G. Pagani 10, Silvio Pellas 25, Andrea Peloso 10, Aristotele Paganelli 10, Riccardo Perale 40, Matilde Pitter 50, Adolfo Rattano 5, Enea Rebesco 20, S.A.R.I.M. 5, Pietro Torta 10, Unione centrale latte Venezia S. A. 30, Francesco Velluti 10, A. Venchierutti e F.lli 25, Giacomo Vio 5, Arrigo Vivante 20, F.lli Zuliani 5, co.ssa Pia di Valmarana 50, Pietro De Battista 5, comm. Alessandro Brass 100, Credito Italiano 200, Duca Catalano Gaetano Gonzaga 50, Giovanni e Norma Trevisani 50.

Versarono per offerta personale e per somme raccolte a mezzo di sottoscrizione, co.ssa Guelda Balbo di Vinadio L. 35, dr. Mario Battain 160, Pia Lanfranchi 50, Ruffini Ada 38, Federico Rendina 26, Maria Rendina 40, co.ssa Paolina Giustiniani 72, Attilio Pesaresi 56, dr. Romano Andreose 140,90, Anna Maria Dilda 7, Guido Armano 155, dr. Gino Giovannini 29.

Rettifichiamo le cifre di alcune offerte erroneamente pubblicate negli elenchi precedenti: gr. uff. Max Ravà L. 150, gr. uff. Marco Ara 50, Banco S. Marco 100.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Vanda Jesurum, L. 20 all'Ente Comunale di Assistenza, da Alice Orefice.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Volontari di Guerra

Il 24 maggio avrà luogo il tradizionale Rancio dei Volontari di Guerra.

Si invitano fin d'ora i camerati, che tutti vorranno intervenire alla cameratesca riunione, a passare dal la sede nei giorni di martedì e giovedì dalle 21 alle 23 e domenica dalle 10 alle 12, per dare la loro adesione.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 20 c. m.

Società «Ombrello Benefico»

Domenica 15 maggio si effettuerà la Gita sociale col seguente programma: Ore 7.30 Riunione Piazzale Stazione S. Lucia — 7.50 Partenza in Littorina per Gorizia — 10.50 Arrivo a Gorizia dove si troveranno alla stazione i torpedoni per trasportarci all'Albergo al Corso — 12.30 Banchetto sociale all'Albergo al Corso — 15. Partenza in torpedoni per Salcano - Ossario di Oslavia Piedimonte del Calvario Galleria Baruzzi ponte 9 Agosto Via Duca d'Aosta. — Ore 19 Cena 20.30 Trasporto con autobus alla stazione centrale — Ore 21 Partenza per Venezia — 23.15: Arrivo a Venezia.

L'addizionale per il convegno è di L. 36 compreso viaggio di andata e ri[redacted] torpedoni, pranzo e cena. E' d'obbligo il distintivo sociale.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato civile registrati il giorno 4 maggio:

Matrimoni: Ferrari Mario, disegnatore, con Mainardi Virginia, [redacted]nante, Colonna Romano Mario, impiegato, con Motta Gina, insegnante; Zennaro Luigi, impiegato, con Mazzega Gruce Giuditta, casalinga; Casimiro Filiberto, spazzino, con Giugie Rosa, casalinga; Signorini Giovanni, impiegato, con Bellati Anna Maria, civile, Piochiotti Antonio, capitano medico, con Provini Ida, civile; Gianolla Pietro, manovale, con Bon Damira, vetraia, Lora Giovanni, orefice, con Ferrari Ida, cas.; Mazzol Luigi, falegname, con Fardin Armida, casalinga; Bellefiore Gaetano, commesso dogana, vedovo, con Costantini Maddalena, cas., nubile.

Decessi: Vianello Pellico Amelia d'anni 53, con. perlaia; Boccassini Maria Elisabetta 81, nub. casal.; Zuanon Grego Angela 79, ved. cas.; Dabalà Monaro Maria chiamata Carlotta 86, ved. r. pens.; Manandrea Bartoli Teodora Aurora 77, ved. r. pens.; Somariva Belzame Maria 63, ved. cas.; Goggia Maria 81, nub. pens.; Lonfo Luca 24, nub. ricamatrice; Pugnaletto Ettore 66, ved. ingegnere navale; Carminati Giovanni 75, ved. r. p.; Pilon Angelo 74, ved. r. p.; Bullo Giancarlo mesi 1, Bertomi Alfeo 31, con. interprete; Marzocchi Giovanni 74, con. calzolaio.

Il prof. Castiglioni ha parlato del "Secolo d'oro,,

Ieri, nella sala delle Conferenze di Ca' Foscari il ch.mo prof. Luigi Castiglioni, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia nella Regia Università di Milano e incaricato nel R. Istituto di Economia e Commercio, ha parlato del «Secolo d'oro».

L'oratore ha cercato di illuminare i rapporti che intercedono tra la produzione letteraria dell'età di Augusto e i fini morali e politici che l'Imperatore si era proposto. Il periodo letterario luminoso rimane quello di Virgilio e di Orazio, cioè dei poeti che si trovarono nelle condizioni migliori per risentire i benefici effetti dell'ordine restituito, per comprendere l'importanza degli ideali morali e civili rappresentati da Augusto e nel comprenderli soprattutto come ideali eterni, causa della passata e della futura grandezza di [redacted]. Il contrasto tra il duro passato; tra le condizioni che sembravano condotto Roma alle soglie della rovina e un presente che intendeva far rivivere in una atmosfera luminosa di dominio e di pace le gloriose tradizioni di Roma, ha dato alla loro arte una grandezza di sentimento e di ideali, una solennità particolare. Anche dove si può presumere che essi e i grandi scrittori dell'età fiancheggino l'opera riformatrice del principe, queste voci trovano profonda eco nella coscienza e nel sentimento e l'arte attinge l'immortalità anche dove sembrerebbe rivolgersi a materia transeunte e a fini troppo immediati. Soltanto negli ultimi anni dell'Impero Augusteo cominciano ad udirsi i toni di una letteratura, che dimentica a quale prezzo ed a quali condizioni si fosse formata la sicurezza e la gioia stessa della vita. Ed è così, che, ad esempio, già a cominciare da Ovidio, l'encomio del principe di Roma gloriosa perde il senso di commozione profonda e il valore ideale che ha formato la grandezza inconfondibile di Virgilio, Orazio, Livio, per assumere gli aspetti di cosa occasionale, che non contenga una interna meditazione, ma si [redacted]nge come ornamento e come particolare affatto esteriore.

Ogni forma di attività spirituale si svolge in questa età e in attività quale non si era vista ancora nel passato: conclusione gloriosa di una tradizione, piuttosto che preparazione di età nuove, ma una somma di risultati destinata a rimanere per l'eternità, a divenire una luce, a cui potevano illuminarsi e riscaldarsi in ogni età gli uomini dell'ideale e dell'azione. Il secolo di Augusto suggellava e formava in un attimo di perfezione quella che veramente può chiamarsi cultura romana».

La conferenza del ch.mo prof. Castiglioni ha interessato il folto pubblico che ha applaudito vivamente l'oratore.

Corsi per stranieri

Ad iniziativa dell'Istituto Nazionale per le relazioni culturali con l'estero, oggi, alle ore 17, nella sala delle conferenze di Ca' Foscari, il prof. Leandro Zancan, Ordinario nella R. Università di Palermo, parlerà sulla «Politica di Augusto».

Data la personalità dell'illustre oratore e l'importanza dell'argomento, il pubblico non mancherà d'intervenire.

Teatri, concerti, cinematografi

Prime cinematografiche

Il viaggio del Führer in Italia: dal Brennero a Roma

L'Istituto Nazionale Luce, con un miracolo di celerità e, insieme, di perfezione, a meno di quarantott'ore di distanza dall'avvenimento, ha dato la possibilità a tutti gli italiani di avere, sugli schermi, la visione viva e palpitante del trionfale viaggio di Hitler, dal comune confine del Brennero all'Urbe maestosa nella gloria del suo passato e del suo meraviglioso presente. E questa celerità senza pari non dà luogo ad alcuna deficienza; chè anzi ben raramente è dato vedere un montaggio più accurato e una sonorizzazione così avvincente.

Dopo una breve panoramica della chiostra alpina, il treno speciale che porta il Fuehrer, entra nella stazione del Brennero, ove il Duca di Pistoia e il Segretario del Partito in divisa di Comandante generale della Gioventù [redacted] Littorio, porgono il primo saluto dell'Italia fascista al Capo della grande Germania. Bellissime le sequenze che illustrano il viaggio attraverso paesi e città italiane: la sutura delle inquadrature è fatta in modo da dar l'impressione che il convoglio corra continuamente fra due siepi di popolo acclamante e tra [redacted] terrotto sventolio di bandiere e di gagliardetti, di stemmi sabaudi e di croci uncinate. Assistiamo così alle soste di Verona e di Bologna, ove Hitler riceve l'omaggio delle autorità e della folla, e infine all'arrivo a Roma e all'incontro col Re Imperatore e col Duce fondatore dell'Impero, e alle effusioni di una cordialità che, dipinta sui volti, rispecchia gli animi dei due popoli.

Subito dopo l'Urbe immortale apre le sue braccia marmoree per accogliere l'Ospite con una festa fantasmagorica di luci, di esplosioni di gioia, di colpi di cannone e di folla e folla senza fine, accalcantesi in ogni strada e in ogni piazza, agitantesi per vedere e per applaudire, per protendere il braccio nel saluto romano e per far sventolare bandierine e scritte inneggianti al Capo della Nazione amica. Roma è tutta un balenio di fiaccole, un fulgore di lampade potenti, un incrociarsi di luci bianche di riflettori che scoprono i profili dei monumenti marmorei, ove la storia s'è eternata nella pietra vincendo la labile memoria degli uomini, s'insinuano nelle architetture dando sapiente rilievo a mille riposte bellezze.

Il corteo attraversa la città e giunge alla Reggia, tra il suono delle musiche e il canto degli inni; e subito dopo il Fuehrer appare sul balcone, accanto al Re Imperatore, per ricevere un nuovo e più caloroso saluto della folla romana, che nessun cordone militare riesce a trattenere.

La montagna di fuoco

Anche per *La montagna di fuoco* va data ampia lode all'Istituto Nazionale Luce, che ha curato l'edizione di questo film a colori illustrante il Vesuvio e Pompei. Meravigliose e nel contempo impressionanti le riprese del cratere, con le lave incandescenti e con quelle che, solidificandosi, hanno eternato l'aspetto della terribile ondata distruttrice. L'obbiettivo ci conduce poi, la visione dei monumenti di Pompei, tornati alla luce, dopo quasi duemila anni, in tutta la loro venustà. Fioritura di colonne, ora esili, ora possenti, e nei cortili e negli intercolunni, statue di dei e dee stagliantisi nell'azzurro del cielo, con le loro linee armoniche e così mirabili nell'espressione del movimento, che la panoramica infonde loro una parvenza di vitalità e di moto. Accanto alla città morta, con rapidi scorci, c'è Napoli, brulicante di vita, e Sorrento e il golfo incomparabile.

Il colore, se si esclude la scena della tarantella, ove i vestiti sono un po' troppo sgargianti e i volti d'una tinta poco convincente, raggiunge ottimi effetti pittorici. Il Technicolor è il sistema che ha dato finora migliori risultati, specie nel paesaggio, ove i colori si fondono e i contrasti si attenuano. Inoltre, come abbiamo avuto già occasione in passato di rilevare, i colori fanno assumere al quadro rilievo tridimensionale, differenziando i piani e dando profondità al paesaggio.

Ci auguriamo che l'Istituto Luce, a cui si deve già la bella *Primavera fiorentina* in bianco e nero e questo film su Pompei, voglia dedicare un cortometraggio a colori anche alle bellezze di Venezia, ove la dolcezza dei toni e la mancanza di stridenti contrasti coloristici promettono meravigliosi risultati.

La gelosia non è di moda

Per quanto Loretta Young ci dica ad un certo punto che *La gelosia non è di moda*, il film sembra essersi proposto l'assunto di dimostrare esattamente il contrario, poichè è proprio la gelosia che affiora spesso e spinge in ultimo il contrasto alla sua logica soluzione. Il problema psicologico, più sfiorato che svolto, è affine a quello affrontato in *Tradimento*, che abbiamo visto pochi giorni fa, quello cioè dei rapporti che nascono dalla comunanza di vita professionale fra un uomo e una donna. Warner Baxter, con dei baffetti ridicoli sul suo volto maschio, impersona un grande chirurgo, che ha da cinque anni come assistente una bella donnina, qual'è Virginia Bruce. C'è fra loro una grande intimità... professionale. L'assistente, in realtà, è innamorata dello scienziato, ma non ha mai voluto dimostrarlo, nè confessarselo. Se ne accorge solo quando il chirurgo, curando un'amazzone ch'è caduta da cavallo, se ne innamora e in un batter d'occhio la sposa. Si tratta di Loretta Young, che con le sue malie può giustificare tanta fretta. Ma subito dopo, con un tempismo discutibile, l'assistente si mette a dire e a dimostrare il suo amore per il dottore. Allora la moglie scappa e vuol chiedere il divorzio; il marito non trova di meglio, per rischiararsi le idee, che d'ubriacarsi, cosa questa che agli americani deve andare molto a genio, poichè la mettono in quasi tutti i film. Ma la moglie si pente e torna al tetto coniugale; l'assistente si disillude, perde ogni speranza di veder ricambiato il suo amore e si decide a riprendere la sua parte di collaboratrice attenta e devota. Tutto, insomma, è ormai chiarito, tutto è in piedi! — dice il chirurgo — ma i tre vanno subito a gambe all'aria, nell'atrio dell'ospedale che un'inserviente sta lavando con la saponata.

La commediola è leggera nella sua trama, ma è appesantita da troppo frequenti apparizioni di sale operatorie con relative autoclavi, strumenti chirurgici, anestesia, operazioni ed altre cose non troppo divertenti. Anche questa di ambientare il film negli ospedali ci sembra un'idea di un gusto discutibile, soprattutto quando se ne abusa, come sta avvenendo in questi ultimi tempi. Walter Lang, il regista, ha inoltre calcato troppo su alcune situazioni comiche, producendo un'impressione di squilibrio.

e. v.

GOLDONI

La Compagnia Stabile di Torino, diretta da Mario Casaleggio, ha ottenuto iersera un nuovo successo rappresentando «Le miserie del signor Travetti» di Vittorio Bersezio. La vecchia, godibilissima commedia, che ha tentato tutti i grandi attori dialettali dell'ultimo ottocento e della quale ricordiamo interpreti nobilissimi Ferruccio Benini ed Emilio Zago, è stata offerta iersera nel dialetto originale in una forma degnissima d'ogni più vivo elogio.

Mario Casaleggio ha ricostruito la figura del personaggio centrale in un rilievo di verità assoluta e ha saputo penetrare profondamente nel suo carattere per rivelarne tutto il senso umano ed esporne gli aspetti comici quasi nascosti dietro un velario di malinconia. Una creazione semplice, viva, schiettamente sentita, questa del Casaleggio, che ci ha dato ancora una volta la prova della sua delicatissima sensibilità di interprete e delle sue singolari possibilità di attore.

Il Casaleggio si è riaffermato inoltre un ottimo direttore, perchè tutta la recitazione della commedia è stata sciolta, spontanea ed armoniosissimamente concertata. Carlo Artuffo, che nei panni di Giacchetta, il fornaio, è stato di una comicità gustosissima, l'ottima Martuccia Casaleggio, la brava Emma Velatta, la comicissima Muccia Robella, Piero e Medardo Orecchia, Federico Goletti e tutti gli altri hanno contribuito al successo della serata ch'è stata calorosissima. Il Casaleggio è stato più e più volte applaudito a scena aperta; battimani scroscianti a sipario levato sono stati pure rivolti all'Artuffo e alla fine di ogni atto le chiamate furono molte.

Questa sera la divertentissima commedia si ripete.

Oggi all'Olimpia alle 15.30 un eccezionale programma
MEZZANOTTE A BROADWAY
con (Warner Cloud)
Segue: Il viaggio di Hitler in Italia

La stagione lirica alla Fenice

L'ultima di "Elettra,, e de "Il Signor Bruschino,,

Domani sera alle ore 20.45 precise avrà luogo l'ultima rappresentazione delle opere «Elettra» di Strauss e «Il signor Bruschino» di Rossini con i medesimi interpreti delle precedenti rappresentazioni e sotto la direzione del maestro Nino Sanzogno. La serata sarà a prezzi popolari.

Domenica alle ore 15 unica recita diurna dell'opera «L'Elisir d'amore» di Donizetti con gli interpreti Tito Schipa e Margherita Carosio; la recita della medesima opera e con gli stessi interpreti destinata al turno B avrà luogo, come preannunciato, giovedì prossimo alle ore 21.

L'ultima rappresentazione dei «Maestri Cantori» è stata seguita iersera da un pubblico numeroso che ha festeggiato con molto fervore Antenore Reali, Mariano Stabile, Pia Tassinari, il tenore Granda, il Nardi, Ebe Ticozzi, il basso Righetti e tutti gli altri. Essi dovettero presentarsi più volte al proscenio alla fine di ogni atto, insieme al M.o Antonio Guarnieri, che è stato festeggiatissimo per tutto il corso della serata.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 - Compagnia Casaleggio. Replica di LE MISERIE DEL SIGNOR TRAVETTI. Successo.

Malibran dalle 16.30 SOTTO I PONTI DI NEW YORK (Winterset) con Burgess Meredith, Margo, Eduardo Ciannelli. Poi: l'interessantissimo documentario «La riscossa spagnola». Sulla scena: l'avanspettacolo «Allegro bar» coi fratelli De Rege.

Rossini dalle 16 IL VIAGGIO E L'ARRIVO DI HITLER A ROMA. Poi: LA GELOSIA NON E' DI MODA capol. Fox con Loretta Young, Warner Baxter, Virginia Bruce. - Poi: il prodigio del colore «Montagna di fuoco».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 LA RIVINCITA DI CLEM capol. Metro protag. Wallace Beery. Novità per Venezia.

Massimo dalle 16: BUONA TERRA il grande film Metro che ha entusiasmato il mondo con Paul Muni, Luise Rainer, Walter Connolly.

Italia dalle 15.30 La meravigliosa Metro, FOLLIE DI BROADWAY 1938 con Robert Taylor, Eleanor Powell. Poi: Una fantasia a colori.

Giornata del C.A.I.

Questa sera venerdì alle 21, in Sede della Sosav — Sottosezione del C.A.I. — avrà luogo la seconda riunione dei partecipanti ai gruppi di concorrenti alla gara di canti alpini indetta per domenica 15 corrente a Recoaro in occasione della giornata del C.A.I.; lunedì verrà pubblicato il programma completo della manifestazione alpinistica alle Dolomiti vicentine organizzata dalla Sezione del C.A.I. in unione alle Sottosezioni Sosav e alla Sottosezione di Mestre.

"Conte Rosso,, e "Foscari,,

Ieri mattina alle ore 7 è giunto il transatlantico *Conte Rosso* del Lloyd Triestino, che ripartì alle ore 17 per l'India Estremo Oriente.

Oggi alle ore 18 giungerà da Trieste la motonave *Foscari* per ripartire per Istambul alle ore 24.

Interessi del pubblico

Associazione Nazionale del Fante Adunata sui Campi di Battaglia

Le prenotazioni per l'adunata nazionale dei Fanti continuano a pervenire numerose. Occorre affrettarsi, giacchè esse si chiuderanno, come è noto, il 7 corrente.

Per i fanti di Venezia, la quota (3.a classe) è di lire 15. Sono ammessi anche i famigliari con l'aggiunta di L. 6.

L'adunata si effettuerà nei giorni 27, 28 e 29 corrente e culminerà in un rito alto e significativo, sul Calvario (28 mattina) dove si svolgerà la sagra guerriera.

A suo tempo, verranno impartite precise istruzioni per il viaggio; intanto, occorre dare immediata amente l'adesione, giacchè l'Amministrazione delle Ferrovie esige i dati generali almeno una quindicina di giorni prima della formazione dei treni.

IN TRIBUNALE

Udienza del 5 - Sezione III - Presidente: Bruno, Giudici: Elch e Martini; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti)

La bicicletta acquistata

In una perquisizione eseguita in casa del manuscalco Olindo Pasqualini di Luigi di anni 27 da Torre di Mosto fu trovata una bicicletta di provenienza furtiva. Il Pasqualini dapprima dichiarò che la bicicletta gli apparteneva e quindi disse che il 13 febbraio scorso l'aveva acquistata a S. Stino di Livenza da uno sconosciuto. Veniva così denunciato per ricettazione e ieri dinanzi al Tribunale ha protestato la sua innocenza, ma i giudici, ritenendolo imputabile d'incauto acquisto, l'hanno condannato a L. 100 di ammenda con la non iscrizione. Difensore: avv. D'Anna.

Lo scandaglio del pescatore

Nella notte del 17-18 ottobre dell'anno scorso il pescatore Albino Varisio da Chioggia, mentre dormiva nella sua barca in laguna sentì dei rumori sospetti, come di un'altra barca che si fosse avvicinata alla sua. Sul momento non ci fece caso, ma poco dopo constatò che era scomparso lo scandaglio con la fune.

Comprese allora che ignoti, più tardi identificati per i fratelli Mario e Fioravante Tiozzo detti Brasiola fu Giuseppe rispettivamente di anni 33-18 avevano compiuto il furto. Denunciati all'autorità giudiziaria i due Tiozzo hanno cercato di discolparsi, ma le prove sono state contro di loro ed il Tribunale ha condannato il Mario a 25 giorni di reclusione e a L. 400 di multa ed ha accordato al Fioravante il perdono giudiziale. Difensore: avv. Gigli.

Ferisce la cognata

Mentre tornava dai campi la sera del 4 luglio del 1935 Angelo Frasson fu Cristiano di anni 58 incontrava la propria cognata Graziosa Teresa Bonato. Poichè questa aveva incolpato suo figlio di averle rubato 8 lire, il Frasson rimproverò la cognata. Pare però che le parole fossero state alquanto offensive tanto che la Bonato avrebbe risposto per le rime, ed allora il Frasson che aveva un tridente sulle spalle, colpiva ripetutamente la Bonato procurandole delle lesioni guaribili in 10 giorni.

Il Frasson venne denunciato e ieri all'udienza ha negato l'accusa, sostenendo di essere stato dapprima ferito dalla Bonato, la quale gli aveva lanciato contro un tagliere di legno. La Bonato ha ribattuto le asserzioni del Frasson, affermando di essere stata fatta segno alle ingiurie più volgari. A conclusione il Tribunale ha condannato il Frasson a quattro mesi di reclusione con il condono. Difensore: avv. D'Anna di ufficio.

Contro la moglie

Nonostante Elena Scocco di anni 29 avesse perdonato più volte le ingiurie e i maltrattamenti a cui la sottoponeva il proprio marito Romano Zener di Giuseppe di anni 34, da Venezia, questi non cessò dalla sua vita sregolata. Egli oltre a disinteressarsi completamente della famiglia, conduceva una vita contraria alla morale delle famiglie, trattenendosi lontano da casa per vari giorni e quando ritornava erano scenate continue verso la moglie, la quale veniva fatta segno anche a pugni e a schiaffi.

La Scocco, dopo aver cercato invano di condurre il marito sulla retta via, il 27 novembre dell'anno scorso denunciava ogni cosa all'autorità di P. S. invocando la separazione legale.

Però lo Zener venne denunciato per maltrattamenti e ieri, nonostante tutte le sue discolpe, è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 350. Difensore: avv. D'Anna. Parte Civile: avv. Gigli.

Greta Garbo ritorna in Svezia

COPENAGHEN, 5

Greta Garbo ed il maestro Leopoldo Stokowsky sono giunti inaspettatamente a Trelleborg, la città più a sud della Svezia.

MURANO

Inaugurazione dell'apparecchio radio alla scuola elementare «Ugo Foscolo»

Il R. Provveditore agli studi comm. Lagomaggiore accompagnato dal prof. cav. uff. Dusso Ispettore scolastico e ricevuto dal Segretario politico cav. Toso e dal direttore scolastico prof. Sartori, visitò ieri mattina la scuola elementare «Ugo Foscolo» per l'inaugurazione dell'apparecchio radio nella scuola stessa. Nel locale della direzione attendevano i membri del Comitato di assistenza scolastica e molti invitati.

Dopo il canto degli inni patrii il Capo della scuola della Provincia pronunciò un elevato discorso al quale seguirono quello del Direttore scolastico e il Segretario politico, discorsi ascoltati dagli alunni nelle rispettive classi. Assistette alle esercitazioni ginniche delle classi superiori maschili nel cortile delle scuole stesse ed al canto di vari inni e canzoni. Fatto segno a simpatiche dimostrazioni da parte degli alunni e degli insegnanti il Gerarca, reso il saluto al Re Imperatore, al Duce ed a Hitler ospite dell'Italia lasciò l'edificio scolastico recandosi quindi a visitare la R. Scuola sperimentale del vetro e lo Asilo infantile.

Beneficenza

La Cassa di Risparmio ha elargito le seguenti offerte quale compartecipazione utili anno 1937 XVI:

Asilo infantile L. 400, O. N. Bil. 100; Casa Pio X 100, Assoc. Combattenti 50; Gruppo sportivo fascista 50; Società Murano benefica 500; Restauri chiesa S. Pietro 50. Totale L. 800.

Otto villaggi sommersi

dall'Eufrate in piena

ISTANBUL, 5

Lo straripamento dell'Eufrate si è aggravato, aumentando le devastazioni. Otto villaggi sono invasi dalle acque ed altri due interamente sommersi. In seguito alle forti piogge ieri l'intero quartiere di Kazia Pascià è stato allagato. L'acqua supera il metro. Molte case hanno dovuto essere sgombrate.

Le piogge torrenziali hanno provocato esteisissime inondazioni anche nella regione di Antiochia. Molte case sono crollate seppellendo quanti le abitavano. Fino ad ora sono stati ricuperati otto cadaveri, ma si teme che il numero delle vittime sia molto superiore. Le truppe sono state mobilitate per prestare soccorso alle popolazioni. L'Eufrate ha rotto gli argini in vari punti, ma ancora non si hanno notizie esatte dei danni e delle vittime.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761.7	13		
Fiume	½ cop	761 7	14	16	7
Pola	cop.	761 4	13	15	8
Gorizia	ser.	761 6	14	17	5
Udine	ser.	760 0	15	19	
Treviso	½ cop.	759 2	14	17	8
Belluno	½ cop	760 9	10	14	6
Padova	½ cop.	761.0	14	16	7
Rovigo	cop.	761 9	12	10	9
Vicenza	½ cop.	760 7	14	14	8
Bolzano	½ cop	758.5	13	19	6
Trento	½ cop.	760 3	12	15	9
Grappa	½ cop.	815.6	—1	0	—7
Venezia	½ cop.	761 0	12	16	[illegible]

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 1, Treviso 1, Belluno 0.4, Rovigo 3, Vicenza 4, Trento 2, Monte Grappa 7, Venezia 0,4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.53, tramonta ore 19.21. Luna leva ore 11.4, tramonta ore 1.8 del 7. Primo quarto il 6, luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco alte ore 1.55 e 17, basse ore 9.10 e 23.25. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6. Tra la penisola iberica e l'Africa settentrionale si stende una notevole depressione che tende ad estendere la sua azione all'Europa centrale. Le condizioni del tempo rimangono variabili con probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

LA TELVE

fornisce qualunque tipo di

IMPIANTI TELEFONICI INTERNI SPECIALI

sia collegati alla rete urbana che esclusivamente interni.

Alla Telve, quale Società Concessionaria, spetta per Legge la manutenzione degli impianti collegati alla rete urbana:

Essa deve garantire non soltanto il servizio interno, ma anche quello urbano e interurbano, coordinandoli fra di loro.

La Telve, è perciò la sola che ha tutto l'interesse, comune con quello dell'utente, che gli impianti interni sieno eseguiti a perfezione con ottimo materiale e che funzionino inappuntabilmente.

Notizie e preventivi, senza alcun impegno presso la locale Direzione della Telve.

Le conclusioni del Congresso della Piccola Intesa

L'accordo italo-britannico considerato come un elemento destinato ad assicurare una pace durevole

SINAJA, 5

Stamane, alle ore 10.30, Stojadinovic e Krofta, sotto la presidenza di Comnene, si sono riuniti per la terza volta in seduta. A mezzogiorno il Presidente del Consiglio jugoslavo è stato ricevuto in particolare udienza da Re Carol che successivamente ha ricevuto il Ministro degli Esteri cecoslovacco. Alle udienze è seguita una colazione.

Questa sera i tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa hanno riunito i rappresentanti della stampa estera e romena. Il Ministro degli Esteri romeno, Comnene, nella qualità di Presidente del Consiglio permanente della Piccola Intesa, ha letto il seguente comunicato ufficiale conclusivo dei lavori del Consiglio della stessa Piccola Intesa:

«1. - I tre Ministri degli Affari Esteri hanno passato in rivista i differenti avvenimenti che hanno contraddistinto la situazione internazionale dall'ultima riunione del Consiglio della Piccola Intesa ed hanno proceduto a scambi di vedute dettagliati su tutte le questioni che interessano specialmente la politica della Piccola Intesa. Essi sono arrivati unanimemente alla conclusione che bisogna continuare gli sforzi allo scopo di collaborare a qualsiasi opera di pacificazione e di intesa.

«Il Consiglio permanente della Piccola Intesa ha accordato uno speciale interesse al recente accordo anglo-italiano che esso considera come un elemento di alta importanza destinato ad assicurare e a mantenere una pace durevole.

«2 - Il Consiglio permanente della Piccola Intesa ha esaminato nel modo più chiaro la questione delle relazioni tra gli Stati della Piccola Intesa e l'Ungheria. Essi mantengono unanimemente il desiderio di continuare i negoziati in corso, che hanno per scopo di contribuire alla creazione di un regime d'intesa e di fiducia nel bacino del Danubio.

«3 - La Piccola Intesa riafferma la lealtà di sentimenti dei suoi membri verso la S. d. N. Essa sottolinea la dichiarazione che è stata fatta in nome dei tre Paesi dal rappresentante della Romania nell'ultima sessione del Consiglio del mese di gennaio scorso. Essa dichiara la sua volontà di contribuire, nello spirito di questa dichiarazione, alla realizzazione dell'ideale della collaborazione internazionale concepita dagli autori del Patto.

«Il Consiglio permanente della Piccola Intesa ha preso conoscenza dell'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni ed ha constatato la perfetta identità di vedute dei suoi membri circa lo atteggiamento da adottare dalla delegazione della Romania che rappresenta la Piccola Intesa in seno al Consiglio della S. d. N.

«4. - Il Consiglio permanente ha esaminato con la più viva attenzione in diritto e in fatto la situazione nuova creata sul Danubio dal punto di vista del regime della navigazione, e si è trovato d'accordo di riconoscere che è nell'interesse di tutti coloro che hanno collaborato al progresso degli scambi economici della regione danubiana, di cercare i mezzi più adatti per continuare ad apportare la loro collaborazione morale, tecnica e materiale alla ricerca di soluzioni, tenendo conto di tutti gli attuali interessi».

Il paragrafo cinque approva i risultati dei lavori della Piccola Intesa economica e nel paragrafo sei si stabilisce che la prossima riunione della Piccola Intesa abbia luogo a Bled alla fine di agosto.

Dopo la lettura del comunicato ufficiale, il Presidente del Consiglio permanente della Piccola Intesa ha letto una breve dichiarazione che è stata anche radiodiffusa e nella quale, dopo aver spiegato lo spirito di collaborazione che ha animato i rappresentanti dei tre Paesi durante i lavori della Conferenza, ha sottolineato che, nell'attuale congiuntura internazionale, il Patto italo-inglese ha avuto un effetto rassicurante negli spiriti di tutta l'Europa. Hanno anche fatto brevi dichiarazioni il Presidente del Consiglio dei Ministri jugoslavo e il Ministro degli Esteri cecoslovacco.

Le trattative con l'Ungheria

saranno accelerate

BUDAPEST, 5

Il corrispondente del «Pester Lloyd» da Bucarest scrive che secondo informazioni ricevute da seria fonte, la Piccola Intesa vorrebbe accelerare le trattative con l'Ungheria, in modo da condurle a conclusione possibilmente entro l'autunno. La riunione di ieri a Sinaja si proponeva appunto di contribuire a portare il problema dei rapporti fra l'Ungheria e la Piccola Intesa verso la soluzione. Anche altri giornali scrivono nello stesso senso.

Parigi centro dell'Europa

per l'azione nel Komintern

PARIGI, 5

La stampa di destra pone in grande rilievo le informazioni del *Times* di Londra secondo le quali la Francia è oggi il paese più vulnerabile all'azione del Komintern.

La grande organizzazione comunista ha infatti scelto Parigi come centro della sua propaganda in Europa ed è appunto facendo della capitale francese un trampolino che i Soviety hanno potuto scatenare la guerra civile in Spagna.

A Mosca si dichiara apertamente che, grazie al fronte popolare, il movimento socialista in Francia è destinato a diventare rapidamente un movimento comunista controllato e guidato dalla sezione francese del Komintern.

Questa sezione francese nel 1936 contava soltanto 87 000 membri, alla fine del 1937 ne contava 340 000. Inoltre la Francia è stata tenuta così in un'atmosfera di agitazione rivoluzionaria come fanno fede gli innumerevoli scioperi di carattere politico.

L'arresto del capo supremo

[illegible]

BERLINO, 5

Da Mosca si apprende che il comandante supremo dell'armata della Russia Bianca, generale Belov, è stato tratto in arresto. Il Belov apparteneva al cosidetto Consiglio supremo dell'Unione sovietica e in tale qualità, come prescrive lo statuto, godeva le prerogative dell'immunità che però non valse a salvarlo dal carcere. Secondo voci attendibili, egli sarebbe già stato giustiziato sotto l'imputazione di antistalinismo.

Nella capitale della repubblica sovietica del Tagikistan, si è svolto un processo contro un centinaio di ragazzi dai 14 ai 16 anni, accusati di rapine, ricatti, violenze carnali ed altri reati. Il tribunale ha pronunziato sentenze varianti da 5 a 8 anni.

L'agenzia polacca «Ate» ha da Mosca che dal bilancio pubblicato dalla Banca di Stato sovietica «Gosbank» risulta essere stata spesa nel periodo dal 1935 a tutto il 1937, per propaganda rivoluzionaria all'estero, una somma pari a tre miliardi e mezzo di zloty.

Altre scosse sismiche

nello Stato di Guerrero

CITTA' DI MESSICO, 5

Da Ometepec, nello Stato di Guerrero, informano che sono state avvertite altre due scosse di terremoto quasi consecutive, precedute da forti boati che hanno gettato l'allarme nelle popolazioni. Vi sono stati danni materiali, ma nessuna vittima.

La barba di Tafari in pericolo

e una conferenza per telefono

RIGA, 5

Nemmeno in Norvegia Tafari viene più preso sul serio. Annunciano infatti i giornali di Oslo che l'ex negus aveva firmato un contratto con l'associazione studentesca di Trondheim per una conferenza che egli avrebbe dovuto tenere, a pagamento, in quella città. Senonchè quando già in tutta la città erano stati affissi manifesti multicolori annuncianti la conferenza, Tafari ricevette a Londra un misterioso biglietto in cui lo si avvertiva che un gruppo di buontemponi norvegesi aveva scommesso di tagliargli la barbetta.

Dinanzi a simile minaccia l'ex negus telegrafò che rinunciava alla conferenza. Tuoni e fulmini scoppiarono in seno alla associazione studentesca di Trondheim la quale, da partigiana accanita di Tafari, ne divenne, di un subito, nemica. Selassiè venne telegraficamente avvertito che sarebbe stato citato dinanzi al tribunali per risarcimento di danni. Si giunse, allora, ad un accordo. Tafari tenne la conferenza, ma per telefono, da Londra. Ma nessuno potè capire una parola perchè la sala rintronava delle urla e dei fischi dei buontemponi che reclamavano la barba dell'ex negus.

Inglese arrestato a Yokohama

sotto accusa di spionaggio

YOKOHAMA, 5

La polizia ha tratto in arresto un certo O' Hara, rappresentante della «Royal Insurance Company» di Londra. Si crede che egli sia stato imputato di spionaggio. Secondo il giornale «Kokumin Shimbun», la polizia avrebbe sequestrato all'O' Hara carte topografiche e fotografie di 45 località. Le autorità si sono finora rifiutate di confermare questi particolari.

Bimba azzannata e uccisa

da una "lupa addomesticata,,

VARSAVIA, 5

In località Czaplowizna, vicino a Varsavia, la signora Rosalia Wodzicka si recava ieri a passeggio per la campagna con una lupa addomesticata, che aveva ricevuto in regalo tre mesi or sono. La bestia, benchè solidamente legata al guinzaglio, è riuscita a fuggire ed a gettarsi sulla bambina Giovanna Majak di sei anni, che si stava avvicinando alla signora. La lupa si è avventata al collo della piccina e soltanto dopo gli energici sforzi della proprietaria ha lasciato la preda.

Purtroppo la piccola, benchè venisse prontamente trasportata all'ospedale da alcune persone accorse, è deceduta per le orrende ferite riportate.

Come i malesi spiegano

la scomparsa della Earhardt

PARIGI, 5

I selvaggi della Malesia spiegheranno il mistero della sparizione di Amelia Earhradt e di Carlo Kingsford Smith? Sembrerebbe di sì, se si presta fede alla dichiarazione di un regista di Hollywood, ritornato recentemente dalla Malesia.

Da generazioni e generazioni, gli indigeni della Malesia credono alla seguente leggenda. Esistono in Malesia delle correnti misteriose che aspirano verso la terra o verso il mare e, sovente, sono stati visti degli uccelli scomparire inghiottiti da vortici aerei. Gli indigeni pretendono di avere pure visto dei velivoli seguire il cammino degli uccelli. Naturalmente i malesi credono che queste correnti aeree gigantesche non siano altro che la manifestazione della collera degli dei. I velivoli dell'Earhardt e di Kingsford Smith scomparvero precisamente in questi luoghi.

Una spettatrice al posto

della prima donna

LONDRA, 5

Al Teatro dell'Opera Covent Garden, questa sera, la rappresentazione del *Cavaliere della rosa* di Strauss ha dovuto essere improvvisamente interrotta verso la fine del primo atto perchè la cantante Lotte Lehman è stata colpita da malore. Il sipario è stato abbassato. Molto allarme nel pubblico elegantissimo che gremiva la sala, perchè si è sparsa la voce che la Lehmann fosse morta. Si trattava invece di un malore passeggero, che richiederà soltanto qualche giorno di riposo.

Fortunatamente, nelle poltrone si trovava una ottima cantante, la signora Koenetzni, che si è offerta di supplire la Lehman. Fra gli applausi del pubblico essa si è alzata dal suo posto ed è salita sul palcoscenico. Dopo venti minuti è apparsa sulla scena riprendendo l'opera dal punto in cui era stata interrotta.

I PREMI DELLA LOTTERIA DI TRIPOLI

Quattro milioni e mezzo per il vincitore

ROMA, 5

Con oggi 5 maggio si è chiusa definitivamente la vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli. Stamane al Ministero delle Finanze, presso l'Ufficio competente si è riunita la Commissione incaricata di procedere alle pratiche di istruzione e abbinamento alla grande corsa automobilistica che si svolgerà sul circuito della Mellaha.

Per la sola città di Roma era stato consentito che la vendita dei biglietti si protraesse fino a stasera. E' stato eseguito ieri sera il lavoro di controllo e questa notte tutto il materiale, racchiuso in 39 casse scortate da funzionari e agenti di polizia tributaria, partirà per essere imbarcato alla volta di Tripoli, dove, come è noto, si svolgeranno le operazioni di estrazione e abbinamento ai corridori automobilistici.

La cifra dei biglietti venduti si aggira intorno ai 2.670.000, ma è suscettibile di aumento dovendosi aggiungere le ultime vendite effettuate a Roma e quelle di Tripoli; così si potrà raggiungere la cifra di 2.850.000 che è a un dipresso quella dell'anno scorso. Di conseguenza il primo premio si aggirerà intorno ai 4 milioni e mezzo per il possessore del biglietto abbinato al vincitore della corsa e di 110 mila lire per il venditore di tale biglietto: il secondo premio sarà di due milioni circa e il terzo di uno.

I problemi dei dirigenti

di aziende agricole

ROMA, 5

Si è riunito a Palazzo Margherita il Consiglio nazionale della Federazione dei dirigenti aziende agricole. Il presidente, dott. Vincenzo Venerosi Pesciolini, ha parlato dell'attività della Federazione informando il Consiglio particolarmente sulla situazione relativa all'inquadramento sindacale e al contratto di lavoro della categoria che sta per essere pubblicato.

La relazione Pesciolini ha esaminato anche la condizione della categoria nei confronti del suo contributo diretto all'aumento quantitativo e all'aumento qualitativo della produzione, nonchè alla diffusione delle culture che sono nel piano delle realizzazioni autarchiche. Dopo lo esame degli accordi con le altre categorie agricole, il presidente ha concluso affermando la concreta importanza nelle funzioni dei dirigenti di aziende agricole che assistono e collaborano il titolare dell'impresa agricola.

Dai componenti il Consiglio sono state prospettate situazioni particolari di alcune provincie e nessun aspetto dei vari problemi riguardanti i dirigenti e la loro organizzazione è stato trascurato nello svolgimento dei lavori che si sono conclusi dopo un ampio riassunto della discussione con l'approvazione dei bilanci e la nomina del collegio sindacale. La riunione si è sciolta con il saluto al Duce.

Accecata da una vampata

QUARONA SESIA, 5

Certo Agostino Francone, di anni 35, padre di tre figli, avvicinatosi al forno della sua fonderia, è stato improvvisamente investito da una vampata sprigionatasi dal metallo in fusione. Il disgraziato è rimasto gravemente ustionato al volto ed ha perduto la vista.

Uccide un ladro di galline

BRESCIA, 5

L'operaio Domenico Nodari, di anni 37, da Villa Carcina, veniva destato di notte da rumori provenienti dal pollaio. Armatosi di una rivoltella, il Nodari scendeva in cortile e sorprendeva tale Giuseppe Fioletti che tentava di asportare alcuni animali da cortile. Il Fioletti si dava alla fuga. Il Nodari sparava contro il disgraziato un colpo di rivoltella uccidendolo. Nella notte stessa il Nodari si è costituito ai carabinieri.

Fulmine che compie otto km.

[illegible]

BUDAPEST, 5

Un fulmine si è abbattuto sul villaggio di Szoreg, in prossimità di Szeged, ed ha compiuto un tragitto di oltre otto chilometri eseguendo le più strambe bizzarrie senza tuttavia far vittime. Nel villaggio colpito, la saetta ha letteralmente scoperchiato 30 case. Oltre al non aver fatto alcuna vittima, il fulmine non ha provocato incendi.

La folgore quindi, dopo aver percorso otto chilometri, andava a cadere su una casa di Szeged proprio nel mezzo del tavolo attorno a cui stava cenando la famiglia del segretario comunale.

Un parto di sette bimbi

Nati morti tutti

AVANA, 5

Si ha notizia da Bayamo, nella provincia di oriente, che una donna residente nel villaggio di Cayama ha dato alla luce sette bambini, sei femmine e un maschio. La notizia è confermata dalle autorità locali. Si tratta di un parto prematuro.

Da Bayamo è partito con una auto-ambulanza il direttore di quell'ospedale recando anche una incubatrice per tentare di mantenere in vita i sette bambini.

La prolifica madre è certa Carrias, una cubana di razza bianca, trentaquattrenne. Il marito della Corrias, ha dichiarato di non avere mai affermato che i sette bambini fossero nati vivi ed ha soggiunto che ha chiamato d'urgenza un medico per il semplice fatto che sua moglie, in seguito al laborioso parto, appariva molto spossata e sofferente. Ora la Corrias sta abbastanza bene ed ha dato alcuni particolari sull'eccezionale avvenimento che sembra averla eccessivamente impressionata. Tra sabato e domenica alle sette nacque la piccola bambina seguita poi ad intervalli da cinque sorelline e da un fratellino. Il laborioso parto a cui assisteva una lavatrice, ebbe termine alle 17.

Quando vennero alla luce i neonati erano tutti già morti. I cadaveri sono stati sepolti in un terreno incolto presso la casa colonica abitata dai Corrias.

Triste primato di S. Francisco

SAN FRANCISCO, 5

Da recenti statistiche risulta che questa città detiene il triste primato della denatalità fra le città americane, registrando soltanto 46 nati per ogni cento morti.

Il Duca di Windsor

[illegible]

LONDRA, 5

Oggi, alla Camera dei Comuni, il Sottosegretario all'Ammiragliato in risposta ad un'interrogazione di un deputato laburista il quale voleva sapere se il Duca di Windsor riceve o no gli emolumenti che gli toccherebbero come Ammiraglio della Marina e Maresciallo dell'Esercito e dell'Aviazione britannica, ha chiarito che il Duca rimane nominalmente in possesso di codeste cariche, ma non riceve i relativi emolumenti.

Il pennello da barba

abolito in Germania

BERLINO, 5

Per iniziativa del Consiglio superiore tedesco di sanità, il Ministro degli Interni del Reich ha emanato una ordinanza che vieta l'uso del pennello unico col quale il barbiere era solito finora insaponare una dopo l'altra tutte le faccie dei suoi avventori e che, insieme col sapone, può regalare ad individui perfettamente sani qualche grosso guaio. D'ora innanzi il figaro dovrà insaponare soltanto con le proprie mani debitamente lavate ogni volta in una soluzione antisettica. Le prime ad adottare questa ordinanza sono state le caserme.

Capotreno sbalzato dal convoglio

BERGAMO, 5

Dalla littorina Bergamo-Treviglio, mentre correva a fortissima velocità, per l'improvviso aprirsi dello sportello, evidentemente mal chiuso, il capo treno Mauro Paladini veniva violentemente sbalzato fuori e riportava numerose ferite.

Esercente ucciso da un ciclista

FIRENZE, 5

Si ha notizia da Figline che il colono Tommaso Meacci, di anni 25, residente in Greve, nell'attraversare in bicicletta una via del paese, ha investito e gettato con estrema violenza al suolo l'esercente del luogo Anchise Bongi fu Giosuè, di anni 66.

Il disgraziato veniva soccorso da alcuni cittadini e trasportato con grande urgenza all'Ospedale, dove decedeva qualche ora dopo in conseguenza delle numerose e gravissime lesioni riportate.

VITA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

I trenta piloti per il G. P. di Tripoli

TRIPOLI, 5

La sede di Tripoli del R.A.C.I. ha comunicato il seguente elenco ufficiale dei corridori e delle macchine iscritti al XII Gran Premio di Tripoli che si correrà domenica 15 maggio all'autodromo della Mellaha:

Casa Maserati con Maserati 3000 cmc.: Varzi Achille e Trossi Carlo Felice. *Mercedes* 3000 cmc.: Caracciola Rudolf, Brauchitsch Manfred e Lang Hermann. *Dellahaye* 4500 cmc. (senza compressore): Dreyfus Rene, Comotti Gianfranco e Sheil Laury. *Bugatti* 3000 cmc.: Wimille Jean Pierre. *Alfa Corse* 12 cilindri 3000: Farina Giuseppe, Biondetti Clemente, Siena Eugenio e Sommer Raymond. *Casa Maserati* con Maserati 1500 cmc.: Rocco Giovanni. *Isolati* con Maserati 1500 cmc.: Pietch Paul, Bianco Ettore, Villoresi Luigi, Lurani Giovanni, Cortese Franco, Taruffi Pietro, Battaglia Gianni, Gheral Pietro, Richetti Ferdinando, Baruffi Pino, Raph, Hug Armand, Teagno Dino, Hartmann Lasio, De Teffe Manuel, Enrico Platè.

La direzione del XII Gran Premio di Tripoli, è affidata anche quest'anno al comm. Renzo Castagneto. Commissario tecnico capo sarà l'ing. Giovanni Canestrini.

Il Commissario generale del R.A.C.I., conte Alberto Bonacossa, ed il direttore generale del R.A.C.I. ing. Ivo Magnani, hanno assicurato la loro presenza alla manifestazione. Il presidente della F.A.S.I., ing. Giuseppe Furmanick, il vice presidente comm. Corrado Filippini e il consigliere gen. comm. Ottorino Giannantoni saranno ugualmente presenti anche per poter procedere nella stessa giornata del 15 maggio alla immediata omologazione della corsa.

GINNASTICA

La prova delle scuole veneziane

per i concorsi femminili

Domenica mattina sul campo della Casa del Balilla, in Fondamenta Rossa avrà luogo la prova generale di tutte le squadre veneziane che parteciperanno ai Concorsi ginnastici nazionali femminili.

Alla bella manifestazione per la quale sono stati invitati ed interverranno i famigliari delle giovani che compongono le varie squadre, interverrà il Segretario Federale co. Lodovico Foscari e l'Ispettrice Federale contessa Vendramina Marcello.

Ecco il programma del saggio, ore 9,30 presentazione delle squadre: 1) andature: a) squadra delle giovani italiane, b) squadre delle giovani fasciste, c) squadre del G.U.F., del Gruppo Annibale Foscari, Gruppo Antonio Cattapan e Gruppo Luigi Passoni.

2) Progressione ai piccoli attrezzi delle varie squadre.

3) Progressione di ginnastica ritmica nella quale si esibiranno le squadre delle giovani italiane, delle giovani fasciste, del G.U.F. e dei Gruppi: Annibale Foscari, Antonio Cattapan e Luigi Passoni.

4) Ammassamento per il canto degli inni.

5) Saluto al Duce.

VELA

I compiacimenti di [illegible]

per la vittoria di Cannes

ROMA, 5

Il Segretario del P. N. F. ha telegrafato il suo compiacimento al Presidente della Federazione italiana vela, all'equipaggio e al proprietario dell'imbarcazione «Bona», per aver conquistato all'Italia, nella recente regata velica di Cannes, la Coppa di Francia.

PALLA AL VOLO

Direttorio Prov. di Venezia

Comunicato n. 7 del 4 maggio 1938 XVI.

Torneo provinciale di Propaganda e Trofeo Interaziendale di Marghera. — Omologazioni partite del 27, 30 aprile e 1 maggio. Cotonif. A batte S.A.V. 2 a 0 (15-3, 15-10), Breda batte Cotonif. B 2 a 1 (12-15, 15-8, 15-6); Cotonif. A batte I.L.V.A. 2 a 0 (15-7, 15-10); Cotonif. A batte L.L.L. (gara di andata) 2 a 0 (15-7, 15-8); Cotonif. A batte L.L.L. (gara di ritorno) 2 a 0 (15-6, 15-3); S.A.V.A. batte Cotonificio B 2 a 0 (15-11, 15-2); S.A.V.A. batte S. Marco 2 a 0 (15-6, 15-10). S. Marco batte Cotonif. B 2 a 1 (15-0, 14-15, 15-2); I.L.V.A. batte Breda 2 a 0 (15-2, 15-8); S. Marco batte I.L.V.A. 2 a 1 (15-8, 9-15, 15-10).

Classifica Torneo provinciale. — Cotonif. A partite 10, punti 20, S.A.V.A. 12 e 19, L.L.L. 10 e 16, S. Marco 11 e 15; I.L.V.A. 8 e 13, Breda 9 e 11; Cotonif. B 9 e 10; Termoelettrica 5 e 7.

Classifica Trofeo interaziendale. — S.A.V.A. partite 8 punti 13; I.L.V.A. 6 e 11; L.L.L. 6 e 10; San Marco 8 e 10; Breda 7 e 8; Termoelettrica 3 e 5.

Orario gare di sabato 7 maggio: Campo I.L.V.A. (Marghera): ore 14 precise: I.L.V.A.-Cotonif. B; ore 14.45: Cotonif. B-Breda; ore 15.30: I.L.V.A.-L.L.L.; ore 16.15: Breda-S. Marco, ore 17: S. Marco-Sava. — Il Direttorio della F. I. P. V.

CALCIO

I tornei dei giovani fascisti

ROMA, 5

Il Direttorio divisioni superiori della Federazione italiana giuoco calcio comunica: Il giorno 22 maggio si disputeranno fra gli altri i seguenti incontri per il secondo torneo nazionale di calcio della GIL: Gorizia-Belluno; Padova-vincente Trento-Verona; Treviso-Udinese, Rovigo-Vicenza. Il giorno 29 maggio avranno luogo le gare di ritorno.

CALCIO

La preparazione degli "azzurri,,

per il campionato del mondo

ROMA, 5

Come è noto, il programma degli incontri internazionali di preparazione per il campionato del mondo, da parte della Federazione Italiana giuoco calcio, è nel mese di maggio così stabilito: Il giorno 15 verrà giuocato a Milano l'incontro Italia A-Belgio A che, secondo il programma, dovrebbe essere preceduto da un incontro della squadra nazionale B. Le trattative per trovare un avversario di detta squadra sono naturalmente molto laboriose, per gli impegni che hanno le altre Nazioni, sia per gli incontri di campionato, sia per la loro preparazione al campionato del mondo. Intanto è stato invitato, d'accordo con la Federazione belga, a dirigere l'incontro Italia-Belgio l'arbitro germanico Bauwens, mentre funzioneranno da guardalinee due arbitri svizzeri, per aderire ad un desiderio della Federazione belga — che ha fatto anche una proposta al prossimo congresso della Federazione internazionale — che per tutte le gare di squadre nazionali i segnalinee siano di nazionalità neutra.

Il 22 maggio a Genova si giuocheranno due incontri: Italia B-Svizzera B e Italia A-Jugoslavia A.

L'«Informatore Sportivo» fa rilevare che in effetti non sarebbe esatto parlare di Italia B e di Italia A, in quanto si tratta, in sostanza, di veder divisi in due squadre i ventidue giuocatori convocati per il campionato del mondo, e poichè le gare sono organizzate per la preparazione al detto campionato, più che ad una suddivisione in A e in B, si addiverrà ad una suddivisione per esigenze tecniche. Ma le necessità dipendenti dai rapporti internazionali richiedono che sia fissata ad una delle squadre la qualifica di squadra A, in quanto incontri le squadre A di altre Federazioni ed è per questo che l'annunzio delle partite verrà fatto come sopra.

Per quanto riguarda l'incontro Italia-Belgio di Milano, che servirà per la disputa della Coppa Van Hege, il noto asso internazionale belga che ha giuocato tanti anni nella squadra del Milan, detto trofeo è stato già messo in palio nel 1933 ed è stato vinto dall'Italia a Bruxelles per 3 a 2. Secondo il regolamento, il trofeo stesso verrà nuovamente messo in competizione nell'incontro di Milano.

Direttorio Terza Zona

Comunicato n. 35 del 3-5-1938 XVI. Seduta del Consiglio Direttivo. Presenti Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Contanj e Pavanello.

COPPA VENETO

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Dop. Leghe Legg.-Dop. G. Menotti 2 a 0, A. C. Alba Sauro-Dop. Malo 2 a 0 e Dop. Rossi-A. C. San Martino B. A. 6 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara G. S. F. Rovigo II-A F C Padova II in attesa dell'esito del reclamo sporto dall'A F C Padova avverso il risultato della stessa, per la ritenuta posizione irregolare del giocatore Contratti Mario del G. S. F. Rovigo.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti si ammoniscono i giocatori Franzoi Ferruccio (Leghe Legg.), Munari Bruno (Dop. G. Menotti), Zampieri Francesco (Dop. Rossi), De Santi Nilo e Veronesi Giacomo (S. Martino B. A.), per giuoco e contegno scorretto; si multa di L. 25, da pagarsi entro il 10 corrente, il Dop. G. Menotti di Piove di Sacco, per il comportamento gravemente scorretto del proprio pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite.

Gare della sesta giornata: Aderendo alle attendibili richieste di Società e Direttori locali interessati nella loro disputa ed in attesa dell'eventuale omologazione della gara Rovigo II-Padova II, si rinviano a domenica 15 corrente le gare della sesta giornata.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Direttorio di Adria: Comando G.I.L. di Contarina; Direttorio di Verona: G. S. Dopolavoro Sanguinetto.

Torneo «Renzo Pedesini»: Si approva il regolamento del Torneo indetto dal Direttorio locale di Vicenza per la disputa della Coppa «Renzo Pedesini».

VARIE

Provvedimenti disciplinari: Si dà atto che il Direttorio Federale, per gravi atti di indisciplina sportiva, deliberò il ritiro della tessera a vita al giocatore Rizzi Ernesto della Sezione Calcio del Dopolavoro Comunale di Dolo. - Il Presidente: A. Scalabrin.

PALLACANESTRO

Il campionato prelittoriali

Trieste-Padova 36-28

TRIESTE, 5

Nella palestra della Società Ginnastica Triestina si è svolto stasera, alla presenza di numeroso appassionati, l'incontro di pallacanestro Trieste-Padova, valevole per i Littoriali dell'anno XVI. La partita, ottimamente arbitrata da De Vito, è stata molto combattuta e l'esito incerto fin quasi allo scadere del tempo.

Nel primo tempo la squadra triestina vinceva per 22 a 13; nella ripresa i padovani si riprendevano e rimontavano alquanto il distacco, ma non potevano impedire ai locali di aggiudicarsi l'ambita vittoria per 36 a 28.

GUF TRIESTE: Lenaz, Sador (13), Covelli (10), Antonini (2), Ravalico (4), De Rossi (2), Scarpa, Moradei, Ciani.

GUF PADOVA: Vesel (9), Lancerotti, Contri, Magrini, Zampieri (3), Bressan (1), Verguella (3), Poli (12), Zar.

Cronaca di Mestre

Decennale della Mestre Benefica

Come è già stato pubblicato [illegible] la benefica istituzione mestrina festeggerà domenica 15 corr. il decennale della sua fondazione. Un oratore terrà il discorso ufficiale al teatro Toniolo, gentilmente concesso dal socio cav. Giovanni Furlan. Quindi i soci e gli invitati si riuniranno a fraterno banchetto.

La presidenza invita tutti i soci a rispondere in tempo alla circolare a loro inviata, e ciò per ovvie ragioni organizzative e spera che tutti sentiranno il dovere di intervenire alla festa del sodalizio.

Con l'occasione del[illegible] gratuita del teatro Toniolo [illegible] cav. Furlan ha elargito [illegible] lire 100 pro fondo di beneficenza.

Per i funerali di Suor Clotilde

Questa mattina alle ore [illegible] hanno luogo i funerali della [illegible] superiora dell'Istituto S. [illegible], Suor Clotilde Prestinari. Per espresso desiderio dell'Estinta s'invitano tutti coloro che intendono sostenere spese in fiori od altro di devolvere tali somme in beneficenza a favore delle orfanelle dell'Istituto, le quali furono oggetto di ogni sua cura. Ieri nella chiesetta dell'Istituto, attorno alla salma si raccolse una folla eccezionale di persone per assistere alla Messa in suffragio celebrata da mons. Mansoni.

Un negozio di generi alimentari

visitato dai ladri

Mediante scasso ignoti sono riusciti a penetrare la scorsa notte nel negozio di generi alimentari sito in via Castellana 71, di Simionato Marcello, di anni 32, abitante a Zelarino in via Contea 37; dopo aver rovistato in ogni cassetto del banco, dove rinvennero 40 lire in spiccioli, si appropriarono di 12 kg. di lardo, 9 kg. di pancetta, 11 mortadelle, 7 kg. di ossocollo, 5 chili di caffè, un vaso di biscotti, un vaso di sardelle salate e 18 kg. di salame il tutto per un valore di circa 1650 lire.

Indisturbati i ladri poterono allontanarsi ed il furto venne scoperto al mattino quando il Simionato si era accinto ad aprire il suo negozio.

Due biciclette rubate

Ladro e ricettatore arrestati

Entrando per una porta chiusa con chiavistello, ignoti penetrarono in casa di Maria Canuto, di anni 51, abitante in via Lunco 16, ed in cucina si misero a mangiare ed a bere; quando furono sazi si allontanarono portando seco due biciclette del valore di 600 lire ed una tovaglia.

La scoperta del furto venne fatta alla mattina successiva. Dalle indagini che i carabinieri condussero, trovarono le due biciclette in casa di Giuseppe Favaretto, di anni 41, abitante in via Trecievoli 3, il quale si era premurato di nascondere le macchine, una sotto dei fasci di saggina e una in una capanna di legno poco distante da casa sua. Anche il ladro venne rintracciato e identificato per il pregiudicato Baso Luigi, di anni 31, da Mirano, il quale è stato arrestato mentre stava rincasando ed ha confessato pienamente il reato. Anche il Favaretto venne arrestato e tutti e due vennero passati alle carceri in attesa di giudizio. Il primo è stato denunciato per furto ed il secondo per ricettazione.

Per contrabbando

Dai carabinieri venne ieri arrestato certo Vittorio Righetto, di anni 39, abitante a S. Maria, il quale era colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re per dover scontare un mese di carcere per contrabbando di tabacco. Il Righetto è stato passato alle carceri.

Il furto di una bicicletta

Ernesto Rizzo, di anni 27, da Marcon, iersera alle 18 rientrò a casa con la propria bicicletta; la depose fuori dell'abitazione senza curarsi di riprenderla. Al mattino successivo la macchina era sparita ad opera dei soliti ignoti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

DA RE. - (L. T.) E' evidentemente la attuale famiglia Da Re una derivazione della vecchia «Re», Rimase di Consiglio nella serrata del 1401 e venne poi il ramo iscritto estinguendosi, giacchè non la si trova più compresa tra le famiglie ai Consigli aggregate sia nell'elenco del 1581, sia in quello del 1787. Si ricordano di questa famiglia [illegible] Sebastiano Re fiorito nel XVI secolo, che scrisse in carcere il poema «Le lacrime d'amore» in cui narra i suoi tristi casi con tale soave verso da essere la sua poesia paragonata a quella del Petrarca e del Fulimano, Francesco ambasciatore a Venezia nel 1528 per avere franchigie, Giacomo ambasciatore pure a Venezia nel 1583 per riparazioni, ai lidi deputato alla moneta, poeta e scultore. Il ricordato Sebastiano fu pure incisore; anche anche quadri di Raffaello Ebbero a stemma un grifo d'oro sostenente una corona in campo rosso.

Beneficenza

La famiglia Ravagnan Francesco fu Agostino per onorare la memoria della congiunta Lidia Ravagnan Morelli ha elargito lire 100 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli di Chioggia. I preposti alla Pia istituzione vivamente ringraziano.

CASTELFRANCO

Società «Dante Alighieri»

Anche nella città di Castelfranco si è di recente costituito un Comitato della Dante Alighieri, ieri come oggi incrollabile baluardo di italianità oltre i confini della patria, e strumento della nostra espansione culturale nel mondo. Ne è presidente il direttore della Scuola di Avviamento prof. Carlo Scarpolo, e Segretario il cav. prof. Agostino Giacomazzo. Fra le molte adesioni fin d'ora pervenute va segnalata quella della Sede Compartimentale della Cassa di Risparmio la quale si è associata perpetuamente con la quota di lire 200. Va dato giusto plauso all'iniziativa di colmare una lacuna in questo importante centro.

Italia d'oltremare

Il nove maggio 1936 - XIV, il Duce fondava l'Impero italiano di Etiopia, conquistato, dopo cinque sanguinose e vittoriose battaglie, mentre cinquantadue stati cingevano la Patria con l'inutile intimazione dell'assedio economico.

Si compiva così uno dei più grandi fatti che la storia ricordi; poichè soltanto la decisa volontà di un Capo e la disciplina di un popolo, a lui legato da vincoli di fede, potevano condurre a termine, in sette mesi, una impresa iniziata sessantasei anni prima e per sessantasei anni duramente avversata, non soltanto dalle nazioni straniere, che avrebbero voluto impedire all'Italia la riconquista della romana gloria imperiale, ma dagli Italiani stessi, accecati da falsi ideali internazionalisti e tenuti all'oscuro circa le assolute, inderogabili necessità di espansion coloniale, come soluzione del triplice problema demografico, emigratorio, economico.

I primi tentativi di penetrazione italiana in Africa Orientale furono compiuti da Camillo Benso conte di Cavour con l'aiuto del missionario Guglielmo Massaia — nominato poi cardinale, — il quale era pratico dei luoghi e tollerato dagli indigeni. Si puntò sul Tigrai, cercando di allacciare amichevoli trattative con le popolazioni e i capi. Ma ogni intesa fallì.

Successivamente, nel 1870, la compagnia genovese dei fratelli Rubattino acquistò la baia di Assab, diventata una zona colonizzabile assai importante dopo l'apertura del canale di Suez, avvenuta nel 1869. Il possesso si allargò poi gradatamente, con lo appoggio vivo di padre Sapeto, incorporando anche le isole della baia. Dopo pochi anni l'Italia ebbe così, sulle rive del mar Rosso, una sua prima colonia: la colonia di Assab.

Piccola cosa, che nel 1885 avrebbe dovuto ospitare, a guardia, il colonnello Saletta, con novecento uomini circa, una provvista di venti buoi e scorte d'acqua. Invece si cambiò itinerario. Saletta, avuti ordini, sbarcò a Massaua, dove fu accolto senza entusiasmo, ma anche senza viva opposizione.

In breve però i giorni si fecero burrascosi. Nell'Aprile 1886 la missione scientifica Porro fu massacrata dagli Abissini di Gildessa; ed un'altra spedizione, quella Salimbeni cadde, imprigionata, nelle grinfie di ras Alula, governatore dell'Hamasien.

Il generale Genè, comandante militare italiano, dopo il Saletta, si affrettò ad occupare i pozzi di Uà-à e Sahati. Quest'ultima località venne accerchiata il 25 gennaio 1887 dagli abissini. Il tenente colonnello De Cristoforis, partendo il giorno dopo da Moncullo, si mosse per correre in aiuto degli accerchiati, ma la colonna fu attaccata nelle vicinanze di Dogali e distrutta.

Episodio d'epopea. Il combattimento durò otto ore. Su ventiquattro ufficiali ventitrè perirono; e di cinquecentododici soldati quattrocentotrenta furono uccisi. Gli ottantatrè superstiti stramazzarono anch'essi gravemente feriti. Si narra che gli ultimissimi, rimasti a difendere la gloria col calcio del fucile, veduta impossibile ogni ulteriore resistenza, presentarono le armi ai giacenti ammassati intorno, già spirati o spiranti. E morirono così, immobili sull'attenti, trapassati dalla urlante furia nemica.

L'avvenimento suscitò in Italia, con lo sdegno e la commozione infinito scalpore parlamentare. La sinistra si avventò sulla destra e viceversa. Francesco Crispi ruppe gli indugi di quella rissa verbale, e mandò in Africa il generale Di San Marzano, con ventimila uomini e duecento cannoni. Si cominciava a fare sul serio. E allora si arrivò al trattato di Uccialli del 2 maggio 1889, secondo il quale avrebbe dovuto sussistere « pace e amicizia perpetua » fra Italia e Abissinia.

Lunga vicenda di vita parlamentare e tragedia di vittorie e di sconfitte sanguinose è in proseguo di tempo la nostra storia coloniale.

Avvenimenti gloriosi per la tenacia e l'eroismo delle nostre armi e dei comandanti portano il nome di Cassala, Amba Alagi, Macallè. Qui il maggiore Galliano, dal 7 al 20 gennaio 1896, resistè con milletrecento uomini contro centomila abissini, e soltanto consegnò il forte al nemico quando gli fu ingiunto di farlo dal generale Baratieri, per ordine del governo italiano.

Cessione inutile. Le orde abissine incalzavano sempre più ribelli nell'Africa Orientale, intanto che la gazzarra incosciente parlamentare si sgolava, vituperando l'onore della Patria, nell'aula di Montecitorio. Il primo marzo 1896 avvenne l'urto fra centoventimila Abissini e gli Italiani, in numero di quattordicimila cinquecento. Abba Garima, presso Adua, vide cadere quattromilaseicentocinquanta combattenti nostri, fra cui duecentosessantadue ufficiali, e la dolorosa ritirata dei superstiti su Adi-Caiè. Le perdite del nemico furono di seimila uccisi e diecimila feriti.

Il 26 ottobre 1896 si firmò la pace. E fino alla nostra campagna imperiale del 1935 non avvennero più in Eritrea fatti d'arme degni di nota.

Più tranquilla si presentò alle sfere governative italiane l'occupazione della Somalia, mentre per la Libia occorse ancora il fuoco delle nostre truppe.

L'*ultimatum* alla Turchia fu presentato il 28 settembre 1911, e la guerra iniziata tre giorni dopo, con un attacco alla flotta turca compiuto dalla squadra navale del Mediterraneo agli ordini di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Venne poi il blocco di Tripoli e la sua occupazione, compiuta, il 5 ottobre, da millesettecento marinai comandati dal capitano di vascello Umberto Cagni. Il 15 ottobre sbarcò l'intero corpo d'operazioni: il 15 fu occupata Derna, il 19 Bengasi ed il 21 Homs.

Le vicende episodiche della vita travagliata delle nostre Colonie, fino alla completa sottomissione e sistemazione in Libia e fino alla conquista dell'Impero, sono brevemente, ma efficacemente narrate dal prof. Carlo Antonio Avenati, della Regia Università di Torino, combattente volontario in Africa Orientale, in un suo nuovo Libro « *Italia d'oltremare* » (Torino G. B. Paravia e C., L. 4,50), che segue l'altro uscito l'anno scorso: « *XXI Aprile* », dove sono narrate le fasi impetuose e eroiche della vittoria etiopica.

E' un libretto questo di accurata volgarizzazione del problema coloniale italiano. Preciso di dati e chiaro nella esposizione, s'avvicina al popolo e lo istruisce per quanto riguarda la storia e lo persuade circa i caratteri di vitalità economica che la conquista comporta.

E' vero che tali ragioni economiche preesistevano all'avvento del Fascismo, ma è altresì vero che sempre avremmo stagnato nell'incertezza e nello sbigottimento di fronte alla grandiosità dell'impresa, senza il deciso volere di un Uomo, che guidò alla battaglia vittoriosa le risorte Legioni. Si può quindi ora affermare, come l'Avenati afferma « che per la rifatta coscienza nazionale degli Italiani lo spirito con il quale fu condotta la campagna etiopica si slarga adesso ai precedenti acquisti coloniali, sicchè ogni nostra terra di oltremare e tutte insieme ci appaiono, adesso, come testimonianze della nostra forza di esprimere la idea italiana, l'iniziativa italiana; non, o non soltanto colonie, di popolamento o di sfruttamento o basi militari di difesa ed eventualmente di offesa, o l'una e l'altra cosa insieme, ma soprattutto il segno della virilità morale e fisica della Nazione, che non ha paura di avere il coraggio di provare, con i fatti, la propria capacità di espansione ».

Giovanni Bitelli

Il popolamento italiano della Libia

ROMA, 5

La nuova febbrile attività colonizzatrice in senso demografico che si sta attuando nella Colonia mediterranea, fa capo a due grandi organismi quali l'Ente per la colonizzazione in senso demografico che della Previdenza Sociale, il primo in proporzione notevolmente maggiore, costituendo per esso la colonizzazione la sua stessa ragione di essere. Infatti, delle nuove 1800 famiglie che entro il 28 ottobre si stabiliranno sulla Quarta Sponda, 1400 faranno capo all'Ente per la Colonizzazione e le rimanenti 400 all'Istituto di Previdenza Sociale, che svolge la sua attività soltanto nella Libia occidentale.

Per quanto riguarda la Libia orientale la nuova attività valorizzatrice abbraccerà una zona vastissima che va dal ciglione occidentale dell'altipiano presso l'Uadi Zaza, fino al ciglione orientale sopra Derna, per una lunghezza di alcune centinaia di km. comprendendo anche la regione attualmente in corso di avvaloramento. Oltre alla prima assegnazione di terre all'Ente per la colonizzazione che risale al 1933 e che ha dato luogo alla creazione degli attuali cinque villaggi agricoli, ne sono state fatte queste altre due. La prima comprende tre zone distinte, cioè quella di Maten tam, di ettari 27.481, di cui circa il 60% valorizzabili, a circa 25 km a nord est di Barce; quella di El Beiada, di ettari 16.930 fra i villaggi Maddalena e Razza, e quella tra Slonta e Faidia di ettari 38.887, valorizzabile per un sesto come quella di El Beiada.

La terza assegnazione comprende la fascia che corre lungo il primo ciglione dell'altipiano dall'Uadi Zaza ad occidente, all'Uadi es Semus sopra Tolemaide ad oriente, per un complesso di circa 88.000 ettari, valorizzabile forse per la sesta parte.

Procede a ritmo accelerato la costruzione delle case coloniche che dovranno accogliere le nuove famiglie; circa 400 ne vengono costruite nei cinque centri attuali, mentre moltissime altre formeranno i nuovi villaggi, uno dei quali sorgerà a El Beiada. Chi percorre la litoranea fra Barce e Derna, vede, infatti, a brevi intervalli dei segni indicatori per la costruzione delle nuove case, sparse lungo la grandiosa arteria. Finora nel tratto fra l'Uadi Bacur, le cui gole si aprono poco oltre Tocra, e Barce un'ampia zona di terreno giaceva abbandonata; ma ora, dopo l'assegnazione all'Ente per la nuova attività colonizzatrice, sorgeranno in questo solo tratto circa 200 case ai due lati della litoranea. Oltre a queste, — informa il corrispondente della Agenzia « Le Colonie » — ne verranno costruite in un primo tempo 500 a Matsen tam 200 tra Slonta e Faidia a sud del Cuf, e 100 a El Beiada, cui vanno aggiunte le altre 400 cui abbiamo accennato, sparse fra i vecchi villaggi. E più ampi sviluppi si avranno in seguito. Colla costruzione delle case si provvede alla preparazione dei terreni per la costituzione dei poderi, il che richiede un grande lavoro per decespugliare e dissodare il terreno. E da parte sua il Governo provvede rapidamente alla costruzione degli edifici pubblici dei nuovi centri in formazione, che saranno dotati della Casa del Fascio, Scuole Ambulatorio, Chiesa e ufficio postale. Inoltre, è prevista la costruzione di un grande acquedotto per la alimentazione idrica di tutte le genti dell'altipiano.

Medaglie d'oro alla memoria di Caduti in A.O.I.

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale. E' stata concessa la medaglia d'oro alla memoria a Abate Sergio di Napoli tenente di complemento del terzo raggruppamento arabo - somalo 9.o battaglione, Baldi Andrea di Roma capitano di complemento del terzo raggruppamento arabo-somalo 9.o battaglione, Castellacci Pietro di Pietrasanta tenente di complemento del 9.o battaglione arabo-somalo 4.a compagnia, Colapietro Giuseppe di Turi capitano in S.P.E. del 3.o raggruppamento arabo-somalo 9.o battaglione, Daniele Antonio di Cerva sottotenente di complemento del 1.o gruppo bande armate di confine, Dellanoce Adolfo di Antonio tenente in S.P.E. del 3.o raggruppamento arabo-somalo 9.o battaglione, Era Vittorino di Illorai primo capitano fanteria in S.P.E. II.a brigata coloniale, Lapocci Giambattista di Ravenna sottotenente di complemento del 17.o battaglione eritreo, Marini Filippo di Messina sottotenente fanteria in S.P.E. del 1.o battaglione coloniale, Protti Arrigo di Trieste capitano in S. P. E. del 3.o battaglione libico 1.a compagnia.

Prezioso cimelio restituito alla Moschea di Cufra

TRIPOLI, 5

Durante il periodo delle vittoriose operazioni militari che portarono alla occupazione dell'estremo lembo del Sahara Libico, si constatò che dalla vecchia moschea di Cufra venne trafugato un antico libro rituale islamico.

Si trattava di un volume interamente manoscritto in bellissimi caratteri magrebini e racchiuso in una artistica custodia di cuoio sbalzato.

Nell'opera intitolata « Kitab el Adahi » ossia il « libro dei sacrifici », il compilatore, Al Haft Abi Daud riportandosi al primo biblico sacrificio di Abramo e citando moltissimi versetti del Corano, espone le forme rituali per sacrificare a Dio gli agnelli nella ricorrenza dell'Aid el - Kebir.

La scomparsa della preziosa opera privava il santuario di Cufra di uno dei suoi più importanti cimeli e aveva destato quindi un vivo rammarico tra i fedeli.

Recentemente il manoscritto è stato rintracciato in Francia e subito il Governo della Libia si è preoccupato di acquistarlo per restituirlo alla moschea di Cufra.

— I mussulmani della Libia hanno vivamente apprezzato questa nuova prova della sollecitudine che ha per la loro religione il Governo Fascista.

Un autotreno cade dalla scarpata dell'autostrada Firenze-Mare

LUCCA, 4

Un grave incidente è avvenuto stamani sull'autostrada, a pochi metri dal casello di S. Concordio Contrada.

Un autotreno con rimorchio della ditta Mastellari di Bologna, carico di fusti vuoti, proveniente da Bologna e diretto a Livorno, verso le ore 9 usciva di carreggiata e precipitava giù dalla breve scarpata, piegandosi a destra.

Guidava l'autista Francini Pietro, di Cesare, di anni 34, da Firenze, ed era con lui il secondo autista, Goffredo Mazzi, di Dante, dimorante ad Arezzo.

Non si conoscono esattamente le cause dell'incidente, ma sembra che il Francini fosse intento alla lettura di un giornale e che il Mazzi, in quel momento, fosse mezzo addormentato

Mentre il Mazzi non riportava nessuna conseguenza eccettuato un piccolo stordimento, il Francini rimaneva con il braccio destro impigliato nella ferratura della cabina. Il Francini veniva dalla Misericordia trasportato all'ospedale dove il sanitario di guardia gli riscontrava lo stritolamento dell'avambraccio destro al terzo inferiore con la perdita dell'avambraccio stesso e parte del braccio

Corsi di aggiornamento per i sanitari dei Comuni e delle Provincie

ROMA 5

Allo scopo di tenere al corrente la coltura e la preparazione tecnica dei medici, il Ministero dell'interno è venuto nella determinazione di promuovere brevi corsi di aggiornamento riguardanti particolarmente l'igiene e la medicina sociale, la puericoltura, la profilassi e la cura di alcune malattie sociali quali le malattie veneree, il tracoma, la malaria e la carie dentaria. Tali corsi, obbligatori per i sanitari dipendenti dai Comuni e dalle Provincie e facoltativi per i medici che ne facciano domanda, si svolgeranno ogni anno in ciascun capoluogo di provincia. Allo scopo di assicurare la organica attuazione della iniziativa, le Prefetture hanno ricevuto invito di predisporre il piano tecnico - finanziario dei corsi per ciascuna provincia, sulla base dei seguenti programmi di massima: 1) in ciascuna provincia i sanitari comunali e provinciali (ufficiali sanitari, medici condotti, medici assistenti dei laboratori provinciali d'igiene e profilassi) dovranno ogni anno essere ammessi ai corsi in ragione di un quinto del loro numero complessivo, in modo che entro ogni quinquennio tutti i sanitari predetti abbiano frequentato i corsi, 2) ciascun corso, ad evitare l'eccessivo affollamento con discapito della sua utilità, dovrà essere frequentato da non più di 40 sanitari, compresi i liberi esercenti e, per tanto, qualora i sanitari da ammettere annualmente ad ogni singolo corso superino tale numero, dovranno essere distribuiti in due turni ed il corso dovrà essere ripetuto per gli iscritti al secondo turno; 3) nelle ammissioni ai corsi dovrà essere data la precedenza ai sanitari comunali e provinciali e fra costoro ai sanitari dei Comuni meno importanti; 4) i corsi dovranno avere una durata dai 15 ai 30 giorni, 5) i corsi dovranno svolgersi presso le università, gli ospedali, gli ambulatori, i laboratori provinciali d'igiene e profilassi, i di[illegible] (antitubercolari, antivenerei, antimalarici, antitracomatosi); 6) il piano relativo ai corsi dovrà essere concretato: a) nei Comuni capoluoghi di provincia sedi di università dal medico provinciale, d'intesa con il direttore dell'Istituto d'igiene, con i direttori delle cliniche (dermosifilopatica, oculistica, pediatrica, ostetrica), con il docente di odontoiatria, con l'ufficiale sanitario del capoluogo, con il direttore della sezione medico-micrografica del laboratorio provinciale, con il direttore del Consorzio antitubercolare; b) nei Comuni capoluoghi di provincia mancanti di università dal medico provinciale d'accordo con l'ufficiale sanitario del capoluogo, con il direttore del reparto ospedaliero infantile, o, in mancanza, con quello del brefotrofio, con l'ispettore dermosifilografo o, in mancanza con il direttore del dispensario antivenereo del capoluogo, col direttore del Consorzio antitubercolare, con i primari ospedalieri oculista e medico e con un odontoiatra; 7) nel piano da concretare dovrà essere stabilito l'orario delle lezioni con la indicazione delle materie che ogni giorno dovranno essere svolte, tenendo presente che i frequentatori d'ogni singolo corso dovranno essere impegnati giornalmente con tre lezioni cliniche di un'ora e tre ore di esercitazioni e dimostrazioni nei laboratori, ambulatori, dispensari, ecc. In aggiunta, dovrà essere svolta, giornalmente e a giorni alterni, una lezione di igiene e medicina sociale; 8) ai sanitari che avranno seguito con assiduità diligenza e profitto i corsi, sarà rilasciato un apposito certificato. L'ammissione ai corsi dei sanitari comunali e provinciali dovrà essere, naturalmente, organizzata tenendo presenti le esigenze dei servizi dei singoli enti.

I sanitari predetti inoltre saranno per la durata dei corsi, considerati in missione con il conseguente diritto alle diarie ai sensi di legge, tranne che si tratti di sanitari residenti nello stesso capoluogo nel quale si svolgono i corsi. I sanitari, poi, che potranno giornalmente rientrare nel Comune ove prestano servizio, data la sua vicinanza al capoluogo, non saranno considerati in missione, ma dovranno, secondo i criteri che le Prefetture riterranno opportuno stabilire, essere agevolati in relazione alle spese che incontreranno. In pari tempo, le Prefetture predisporranno il preventivo della spesa occorrente con l'indicazione dei contributi che, attese le alte finalità cui tendono i corsi potranno ottenersi dalle amministrazioni interessate (Provincie, Comuni, Federazioni provinciali dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, Comitati provinciali antimalarici, Comitati provinciali antitubercolari)

Deprezzamento monetario a ripetizione in Francia

Il franco Daladier a 179 rispetto alla sterlina

Inghilterra e Stati Uniti non svaluteranno

PARIGI, 5

La stabilizzazione di fatto e temporanea del franco, che ad oggi è stato deprezzato ad un livello oscillante da 175 a 180 rispetto alla sterlina, è argomento capitale in tutta la Francia. Tre tappe sono previste per la realizzazione del programma annunciato da Daladier: stabilizzazione di fatto; decreti monetari a scadenza più o meno breve, stabilizzazione di diritto. Così, con questa nuova svalutazione, che è la quarta dall'epoca di Poincaré, il franco vale 28 milligrammi di oro, ossia otto centesimi del suo valore prebellico.

All'avvento del fronte popolare, cioè nel maggio 1936, il franco valeva rispetto alla sterlina 75; oggi vale 175. In altre parole la moneta ha subito un tracollo del 133 per cento in due anni ed il caro vita non cessa di aumentare.

Secondo le previsioni dei circoli ufficiosi, il tasso della nuova svalutazione del franco si aggirerà intorno all'otto diviso nove per cento, corrispondente ad una sterlina oscillante tra 175 e 185.

L'ottimismo di Marchandeau

All'apertura della borsa di Parigi la sterlina è stata trattata a 178.90. Daladier ha preferito la stabilizzazione al controllo dei cambi auspicato dai socialisti. Si può dire quindi che l'avvenimento finanziario odierno corona il fallimento completo della politica del fronte popolare. Naturalmente il nuovo franco non risolverà la nuova crisi finanziaria della Francia se non sarà accompagnato dal pareggio del bilancio, dall'organizzazione del lavoro e della produzione e della stabilità della produzione.

Ricevendo i rappresentanti della stampa il Ministro delle Finanze Marchandeau ha fatto la dichiarazione seguente:

« Contrariamente a quanto si è potuto credere e dire, non è una stabilizzazione che è stata decisa oggi, ma una operazione il cui scopo è di giungere dapprima ad una stabilità di fatto. Ciò che ha deciso il Governo, è che ormai il corso di 179 franchi per sterlina non sarà oltrepassato. Con ciò il franco non può che migliorare e si raddrizzerà perchè il Governo perseguirà tale scopo con una inflessibile volontà. Dei rimpatri in massa di capitale hanno indicato fin da questa mattina che la portata della decisione del Governo era compresa. La moneta francese, sostenuta dallo sforzo del Paese tutto, protetta contro le imprese della speculazione fornirà la base solida dell'opera di raddrizzamento. E' in una atmosfera al riparo di tutti i disordini che generano la instabilità monetaria, che si affermerà d'ora innanzi, con lo sforzo del Governo e grazie al concorso di tutti i francesi, la volontà di creare condizioni economiche stabili.

Misure per stabilizzare i prezzi

Il Ministero degli Interni ha intanto diramato la seguente nota:

« Allo scopo di assicurare definitivamente il risanamento della situazione finanziaria, il Governo ha deciso di procedere alla stabilizzazione del franco. Questa misura non deve in alcun modo provocare sul mercato interno e per i prodotti nazionali un aumento qualsiasi dei prezzi, ma al contrario assicurare la loro propria stabilità. E' inutile dire che essi non potrebbero essere la fonte di un beneficio che avrebbe un carattere illecito e che giustificherebbe con ciò l'inizio di azioni giudiziarie. In conseguenza tutte le istruzioni sono state oggi stesso trasmesse ai Prefetti affinchè sia proceduto nella giornata al rilievo dei prezzi praticati in tutti i centri e mercati e per raccogliere tutta la documentazione che permetterà di determinare alla data di oggi, in modo certo e indiscutibile, il prezzo di vendita delle merci ».

Queste le intenzioni del Governo. Frattanto si fa notare che la audace misura finanziaria, provocata dall'impressionante slittamento della moneta in quest'ultimi giorni, era ormai diventata inevitabile. Ma il Governo aveva saputo mantenere così bene il segreto sui negoziati che da qualche giorno si svolgevano tra gli ambasciatori francesi a Londra ed a Washington, con le tesorerie britanniche e americane, che lo annuncio della stabilizzazione ha colto un pò di sorpresa i circoli finanziari e borsistici.

Le accoglienze del Paese

La grande operazione finanziaria è accolta in generale come il minore dei mali e tutta la stampa nel suo complesso, salvo i fogli estremisti tanto di destra che di sinistra, approva la decisione del Governo. Si rileva che a mali estremi sono necessari estremi rimedi, e che quando una moneta va a precipizio, bisogna avere il coraggio di dire la verità al Paese, come del resto ha fatto Daladier ieri sera nella sua allocuzione per radio.

Persino vari giornali di destra elogiano il coraggioso discorso del Presidente del Consiglio, e circa la portata tecnica e politica dell'operazione, si sottolinea anzitutto che essa è stata effettuata in pieno concerto che i firmatari dell'accordo tripartito monetario.

Questa nuova svalutazione del franco comporta una sensibile rivalutazione delle riserve auree della Banca di Francia, per cui lo Stato da oggi non deve più un soldo all'Istituto di emissione, il quale prestò al Governo parecchi miliardi in conto anticipazioni. Si spera che le parecchie decine di miliardi di capitali imboscati cioè emigrati all'estero o tesaurizzati nel Paese, tornino in circolazione e la speculazione sia stata stroncata per sempre, e che invece, stimolando la produzione e la ripresa dell'attività economica, si siano gettate le basi per il lancio del futuro prestito della difesa nazionale. Per il momento il Governo procederà soltanto ad una operazione limitata di prestito a breve scadenza e ad un saggio di interesse basso.

Il malcontento americano

Secondo l'inviato speciale del *Paris Soir* a Nuova York, gli accordi con gli Stati Uniti per la svalutazione del franco non sarebbero stati facili, date le numerose obbiezioni sollevate dalla tesoreria di Washington. Secondo gli esperti americani, il nuovo deprezzamento della moneta francese non era necessario, nè giustificabile, dato che il franco è già sottostimato, e non si ritiene che un provvedimento riuscirà meglio dei precedenti. Inoltre, essi considerano che l'accordo tripartito, che è il solo trattato che lega le tre democrazie, non deve essere sottoposto a scosse ripetute che ne distruggono il valore. La svalutazione francese poi avvantaggia sensibilmente gli esportatori americani e distrugge l'equilibrio tanto faticosamente raggiunto. Ciò suscita inquietudine per l'avvenire. La svalutazione, insomma, è stata accettata con molta riserva mentale e per evitare che la rottura dell'accordo interdemocratico avesse effetti politici deplorevoli.

Le dichiarazioni di Simon alla Camera dei Comuni

LONDRA, 5

I circoli finanziari londinesi sono stati colti di sorpresa dalla svalutazione del franco, giacchè era noto che durante le recenti conversazioni anglo-francesi, i Ministri britannici, dietro parere del Ministro del Tesoro, si erano opposti alla richiesta francese di svalutare il franco. Il *Daily Telegraph* rileva che la Francia comincia ora a raccogliere i frutti del Governo del fronte popolare, il quale le annullò con le sue stravaganze i vantaggi ottenuti con la svalutazione del settembre 1936.

Sir John Simon, Cancelliere dello Scacchiere, ha dichiarato in risposta ad una interrogazione alla Camera dei Comuni che la svalutazione del franco è in armonia con l'accordo tripartito anglo-franco-americano il quale resta ancora in pieno vigore. Ha affermato poi che la sterlina non sarà svalutata rilevando anche la smentita ufficiale del Governo di Washington di svalutare il dollaro.

Nessuna svalutazione del dollaro

WASHINGTON, 5

Si smentisce che la svalutazione del franco comporti la contemporanea svalutazione del dollaro. Il Segretario al Tesoro Morgenthau, approvando i provvedimenti monetari francesi, ha dichiarato alla stampa: « Quanto la Tesoreria francese intende fare, rientra nello spirito dell'accordo tripartito. Tale accordo non è stato in alcun modo modificato e continuerà a funzionare come ha funzionato finora ». Morgenthau ha soggiunto che i provvedimenti stessi erano stati preceduti da consultazioni tra i Governi firmatari dell'accordo.

Il franco svizzero rimane ancorato all'oro

BERNA, 5

La nuova svalutazione del franco francese non ha sorpreso la Svizzera cui è anche troppo nota la triste condizione in cui versa la Repubblica vicina. Da Palazzo federale si assicura in modo categorico che in nessun caso la decisione francese avrà ripercussione sulla moneta svizzera, la quale è ancorata solidamente all'oro.

I frutti del fronte popolare

ROMA, 5

La nuova svalutazione del franco non mancherà di provocare un profondo perturbamento nei rapporti finanziari e monetari internazionali, come provocherà certamente gravi alterazioni nel sistema economico e sociale francese. « I Governi democratici francesi — scrive il *Giornale d'Italia* — si sono ridotti in progressive tappe ad avvilire il franco francese ad una quota pari a otto centesimi del franco del 1914, ossia a meno di un dodicesimo del valore prebellico. Fu già di moda tra le gazzette della sinistra francese scrivere che la lira sarebbe stata la tomba del Fascismo. Sulla base dei fatti, constatati in cifre, si potrebbe piuttosto scrivere che il franco va divenendo la tomba della democrazia. Il *Giornale d'Italia* rileva quindi che ancora una volta per iniziativa di un grande Stato democratico vengono create improvvisamente nuove condizioni che alterano le basi della collaborazione economica mondiale e il sistema dei rapporti monetari internazionali.

L'insediamento del Consiglio degli ausiliari del commercio

ROMA, 5

Il nuovo Consiglio della Federazione nazionale fascista degli ausiliari del commercio è stato insediato dal presidente on. Bacboli il quale, preso atto con compiacimento dell'opera svolta dalla Federazione nel decorso triennio, ha impartito le direttive per il programma avvenire.

Il Consiglio, dopo aver ascoltato con vivo interesse l'ampia relazione svolta dal presidente, on. Giovanni Banelli, e dopo aver nominato la Giunta esecutiva per il triennio 1938-40 ed il collegio dei sindaci per l'esercizio finanziario 1938, ha discusso sui più importanti problemi interessanti le categorie, soffermandosi in modo particolare su quelli relativi alla vasta categoria dei mediatori.

Modella
la suprema eleganza femminile è racchiusa in "Modella" che reca, ogni quindici giorni, tutte le novità e le seduzioni della grande Moda
Modella
RIVISTA QUINDICINALE DI ELEGANZA
ABBONATEVI!

la
PUBBLICITÀ D'ITALIA
RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENTI E CASE DI PUBBLICITÀ
Una fonte [illegible] di informazione per tutti gli industriali, [illegible] che si valgono della pubblicità [illegible] di idee nuove.
Abbonamento annuo L. 75 . Un num. separato L. 5 . Num. doppio L. 15
ROMA VIA LUDOVISI 45 ○ MILANO VIA SETTALA 27

6 Maggio
GAZZETTA DI VENEZIA
1938 - XVI

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Re Imperatore e il Führer

lasciano Napoli

salutati da un'entusiastica dimostrazione di popolo

NAPOLI, 5

Il Fuehrer, accompagnato da S. M. il Re Imperatore e da S. A. R. il Principe di Piemonte, dai Ministri e dalle personalità del seguito tedeschi e italiani, è rientrato alla Reggia. Alle ore 23 si forma il corteo per la partenza del Fuehrer. Dopo l'automobile di servizio, seguono l'automobile reale con il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore. Nella seconda automobile prendono posto il Principe di Piemonte, Von Ribbentrop e gli aiutanti di campo generali di S. M. il Re Imperatore e del Principe di Piemonte.

Il corteo del Fuehrer passa per via Vittorio Emanuele dove sorgono i giardini del Reale Palazzo, che illuminati a luce di mercurio e di sodio, offrono uno spettacolo suggestivo e fantastico.

Al parco del Castello spiccano altri quattro elementi luminosi, sobri e grandiosi. Al Maschio Angioino, l'arco di Alfonso di Aragona, tutto bianco, in contrasto con le due torri merlate, scure e solenni, acquista un particolare risalto per le luci riflesse che ne derivano ogni più riposta bellezza.

Piazza del Municipio presenta un aspetto di sogno, dominata come è, sul colle della Certosa di S. Martino, tutta bianca e tutta splendente di luce. La collina del Vomero è tutta un fuoco di artificio e il mare ne ripete i riflessi e lo splendore, mentre dalle navi ancorate alla fonda, i riflettori spingono verso l'alto migliaia di fasci luminosi. Il cielo appare così una vibrante immensa volta di luce e di fuoco.

Il corteo attraversa via De Pretis, che è come contenuta tra due fila di quinte bianche, rosse e verdi, alte da terra, che danno la sensazione di un'enorme bandiera tricolore che si svolge lungo tutta la strada. La parte bassa di ogni quinta porta uno degli emblemi cari al cuore di ogni italiano e risulta illuminata di viva luce che si attenua verso l'alto.

In piazza della Borsa, la fontana del Nettuno è tutta sfolgorante di luci e con i suoi getti di acqua produce un effetto fantastico. I palazzi intorno, particolarmente quello del Consiglio delle Corporazioni, risaltano nelle decorazioni e nelle luci di grande effetto.

Lungo il percorso sono schierati i gruppi rionali ed i Fasci della provincia con un totale di cinquantamila CC. NN. Imponentissima è anche la rappresentanza della Milizia. Da Piazza della Borsa fino a Piazza Garibaldi, il Corso Umberto I è illuminato da una lunga serie di elementi architettonici, dai quali sono ricavati fasci, croci uncinate e stemmi sabaudi che risaltano in oro sul fondo di luce. Ogni elemento è sormontato da un'aquila dorata: l'effetto è magnifico, grandioso e conclude degnamente l'artistica decorazione della città.

La Piazza Garibaldi, ove sono radunate tutte le fanfare, presenta un aspetto meraviglioso; una altissima colonna sulla quale sale a spirale digradando un fascio di luce, chiude la mirabile decorazione del Corso Umberto I.

Le fanfare squillano le loro note travolgenti, mentre l'enorme massa di pubblico prorompe in applausi entusiastici all'indirizzo del Capo della Nazione amica, al Sovrano e al Principe di Piemonte. Il corteo imbocca via della Libertà.

La stazione centrale è elegantemente decorata. Sino alla sala della partenza, si svolge un lungo corridoio limitato da un lato dal porticato del fianco della stazione e dall'altro da un ampio e solenne porticato di verdura i cui archi rispondono a quelli della stazione. Negli archi, dischi luminosi e festoni tricolori. Sul fondo un gran tabellone con la croce uncinata e di fasci.

Quivi sono allineati da un lato i labari, dall'altro il Guf "Mussolini". L'interno della stazione è come una grande serra. Ovunque sono aiuole fiorite. E' come un giardino incantato. Tutte le colonne della pensilina sorgono da grandi cesti di fiori bianchi e rossi sul fondo verde. Dappertutto fiori e fiori: i giardini di Napoli hanno dato i loro prodotti più belli e più profumati perchè resti negli occhi e nel cuore dell'Ospite l'incanto di questo saluto della città, che lo ha accolto con tutta la gioia e l'espansività festosa del suo popolo generoso e con la divina grazia della sua bellezza incomparabile.

Anche la stazione è gremita di pubblico che al passaggio di Hitler, del Re Imperatore, del Principe, delle personalità, applaude incessantemente. Sotto la pensilina dove sosta il treno del Fuehrer prestano servizio d'onore una compagnia del 60.o Fanteria con la banda del Corpo d'Armata ed una compagnia della scuola militare di Napoli con il labaro e la fanfara. Vi è anche il labaro della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento insieme con il signum del comando federale della G.I.L. Accanto ai reparti d'onore si schiera un folto stuolo di ufficiali superiori.

Entusiastica è la dimostrazione alla partenza del Sovrano e di Hitler, ed essa si prolunga anche quando il treno si mette in movimento, cosicchè il fragore degli applausi accompagna per un tratto il convoglio.

Il Capo del Governo turco

esalta il gesto amichevole dell'Italia

ANKARA, 5

Il Presidente del Consiglio Celal Bayar, nella sua esposizione al gruppo parlamentare del Partito del popolo, ha particolarmente insistito sul significato dell'adesione dell'Italia alla Convenzione di Montreux, adesione che costituisce egli ha detto, una nuova manifestazione delle amichevoli relazioni turco-italiane.

Il *Tan* dal canto suo reca un articolo di commento all'accessione italiana all'accordo di Montreux. L'articolista afferma che il gesto italiano è una nuova garanzia di pace e di stabilità nel Mediterraneo orientale, mentre sarà un elemento di rafforzamento per l'amicizia e la reciproca sicurezza fra i due Paesi.

Affermato che nulla impedisce alla Turchia di nutrire una sincera amicizia verso l'Italia, l'articolo aggiunge che il gesto italiano è come un buon seme caduto sul terreno fecondo. Nuovi legami nasceranno. La Turchia ha accolto il segno dell'amicizia italiana lietamente e desidera sorga una migliore armonia e un'amicizia più forte tra i due Paesi.

Commentando le dichiarazioni del Presidente del Consiglio al gruppo parlamentare del partito circa l'adesione dell'Italia alla convenzione di Montreux l'*Ulus* scrive tra l'altro che l'adesione, la quale rafforza i rapporti dei due Paesi amici, è molto preziosa, in quanto completa l'armonia, la pace e la sicurezza nel Mediterraneo. L'adesione romana, aggiunge il giornale, mentre ci rende lieti perchè rafforza l'amicizia reciproca, è motivo di particolare soddisfazione per quanti considerano che la base della pace generale poggia sui Paesi del Mediterraneo.

L'*Ulus* rileva quindi che l'Italia fu la prima grande Potenza occidentale che dimostrò simpatia per la Nazione turca. La Turchia mai dimenticherà la riconoscenza dovuta al grande Paese. La politica realistica di Mussolini porta l'Italia di successo in successo. Ciò è per la Turchia motivo di viva soddisfazione.

Prestito inglese alla Turchia

LONDRA, 5

Il *News Chronicle* afferma che il Governo britannico darà parere favorevole per la concessione di un prestito di dieci milioni di sterline alla Turchia.

Uno statuto delle nazionalità

elaborato dal Governo di Praga

PRAGA, 5

Si annuncia che allo scopo di contribuire efficacemente alla soluzione del problema delle minoranze e volendo tentar di soddisfare le legittime aspirazioni delle minoranze etniche che sono comprese nel suo territorio, il Governo cecoslovacco ha completato lo studio di una nuova legge che non sarà come si era detto, uno statuto delle minoranze, ma un vero e proprio statuto delle nazionalità. Lo statuto delle nazionalità sarebbe molto più largo di tutte le intenzioni che si sono potute attribuire fino ad oggi al Governo cecoslovacco e dovrebbe servire in special modo a soddisfare le richieste dei tedeschi Sudeti ed a consentire alla Cecoslovacchia di migliorare i suoi rapporti con le Nazioni confinanti che si sono interessate molto ai problemi e che comportano l'esistenza di minoranze etniche nello Stato cecoslovacco.

Assicurazioni della Cecoslovacchia

in seguito alla nota polacca

VARSAVIA, 5

Il Governo cecoslovacco ha risposto alla nota con la quale il Governo polacco aveva ultimamente protestato per il continuo contrabbando di letteratura sovversiva e perfino di armi, e per il transito clandestino di propagandisti comunisti dal territorio cecoslovacco in territorio polacco. Nella nota di risposta il Governo di Praga si impegna di prendere le misure necessarie per liquidare tale pericolosa attività. Il Governo di Praga riconosce fondati tutti gli elementi della protesta polacca.

Negli ambienti autorizzati di Varsavia si dichiara stasera che il Governo polacco ha preso nota della risposta cecoslovacca, ma ha tenuto a sottolineare che attende risultati concreti, poichè la sola promessa di provvedimenti non può risolvere la grave questione.

Vasto complotto comunista

scoperto ad Atene

ATENE, 5

L'«Agenzia di Atene» comunica che una vasta organizzazione comunista è stata scoperta dalla polizia. Sono stati sequestrati numerosi documenti comprovanti disegni criminali. La polizia ha operato 24 arresti tra cui sei donne.

L'offensiva nazionale spagnola

sempre ostacolata dal maltempo

SALAMANCA, 5

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica:, notizie giunte sino alle ore 20.

Nel settore litoraneo di Castellon le nostre truppe hanno respinto energicamente vari attacchi nemici; esse hanno raccolto più di quattrocento morti e catturato centoquaranta prigionieri fra i quali due commissari politici, oltre ad una certa quantità di materiale bellico. In questo stesso settore le nostre truppe hanno compiuto alcune rettifiche alla linea avanzata ed hanno occupato la fattoria di Alcocebre. Il temporale continua ad intralciare le operazioni. — Per il capo di S. M.: il colonnello Francisco Maria Moreno.

Il terrore a Barcellona

instaurato dalla Ghepeù

2730 condanne a morte in aprile

PARIGI, 5

Il *Journal* pubblica particolareggiate informazioni non censurate inviate da un corrispondente dalla Spagna rossa sul terrore che regna a Barcellona e in tutta la zona marxista della Catalogna. Durante il mese di aprile sono state pronunciate dai tribunali rossi 2730 condanne a morte, oltre 90 al giorno. Atrocità inaudite sono state commesse dalla Ghepeu sovietica in Catalogna. Alcuni detenuti sono stati frustati a sangue nelle prigioni, tanto da averne il volto sfigurato; parecchi prigionieri sono morti in seguito alle torture subite. Ad un giovane che non poteva confessare gli immaginari delitti a lui imputati, sono state strappate le unghie dei piedi.

« Si noti — scrive il corrispondente — che questi atti barbari sono assolutamente controllati e che le Cancellerie europee ne hanno le prove inconfutabili ».

Il corrispondente riferisce poi una commovente lettera d'addio che un condannato a morte ha scritto alla propria madre e che è una solenne denuncia delle barbarie dei rossi. « Cara mamma, — dice la lettera, — non piangere per me. Sono veramente felice di morire. Preferisco mille volte la morte alle sofferenze che ho sopportato da tre mesi nella mia prigione. Il trattamento infame, crudele e barbaro che ci viene inflitto è inconcepibile, e la morte mi pare un sollievo. Essa porrà fine al mio martirio. Domani non sarò più di questo mondo e avrò cessato di soffrire. E' tutto quello che desidero. Addio mamma, per sempre ».

Il prigioniero era incarcerato nella prigione istituita a bordo dell'*Uruguay* e come già lui, centinaia di uomini, considerati nemici del regime languono nelle cale di quella nave, vestiti di stracci, nella sporcizia, privi di nutrimento. Fra essi sono professori universitari, medici, avvocati, giornalisti. « E' ciò che accade — scrive il corrispondente — nel porto di Barcellona, davanti alla Rambla dove le fioraie espongono a profusione garofani e lillà, a 1500 metri dalle ambasciate delle Nazioni civili, in piena capitale provvisoria della seconda Repubblica spagnola! ».

La feroce repressione non è considerata sufficiente: oratori del primo maggio hanno preconizzato nuove stragi per « epurare il retrofronte ». Da alcuni giorni la polizia fa inchieste presso i portinai di ogni immobile per conoscere le idee dei singoli locatari. Coloro che non godono della simpatia del portinaio o non possono dargli buone mance, sono denunciati nemici del regime. Il solo lamentarsi per la mancanza di generi alimentari e per il vertiginoso aumento del costo della vita è considerato « sabotaggio » e « delitto di alto tradimento ». Le riduzioni dei servizi di trasporti a causa della mancanza di energia elettrica e la paralisi di certe industrie per lo stesso motivo, o per mancanza di materie prime, hanno provocato il licenziamento di un gran numero di operai che senza lavoro e senza sussidio muoiono di fame. Spinti dalla miseria essi si vedono costretti ad arruolarsi nell'esercito rosso anche se hanno passato i cinquanta anni.

Gli Stati Uniti abrogherebbero

l'embargo per la Spagna rossa?

NUOVA YORK, 5

I delegati della Spagna rossa prima e poi diversi giornali metropolitani hanno diffuso oggi la notizia che in seguito ad una riunione svoltasi ieri alla Casa Bianca fra Roosevelt ed alcuni membri della commissione senatoriale degli affari esteri, e ad una conversazione fra il Segretario di Stato Cordell Hull e il sen. Borah, è da ritenere che il Governo federale abbia concesso il suo appoggio alla mozione proposta dal sen. Nye per l'abrogazione dell'embargo sull'esportazione di materiale bellico nella Spagna rossa. I delegati rossi suindicati arrivano addirittura ad affermare che l'abrogazione avverrà prima dell'aggiornamento dell'attuale sessione del Congresso e che le loro indagini particolari hanno accertato che la maggioranza del Senato è favorevole alla mozione del sen. Nye.

Ammirazione in Portogallo

per i legionari italiani

LISBONA, 5

Il *Diario de Manha* pubblica un ampio studio sull'azione dei legionari italiani in Spagna nel quale vengono messe in evidenza le altissime qualità guerriere della truppa, l'abilità dei capi e l'eccellenza del materiale tecnico italiano.

Il giornale riporta anche i giudizi elogiativi del generale Duval e conclude pubblicando l'ordine del giorno del generale Berti dopo la presa di Tortosa.

La rivolta messicana

I morti sono trenta

CITTA' DI MESSICO, 5

Si apprende dallo Stato di Morelos che la rivolta, scoppiata l'altra notte in tutto lo Stato, ha causato 30 morti ed oltre cento feriti, parecchi dei quali versano in pericolo di vita.

La rivolta è scoppiata in seguito a dissidi tra i vari partiti politici locali. Secondo le ultime notizie pervenute da Cuernavaca, capitale dello Stato di Morelos, sembra che il principio della rivolta risalga a domenica notte.

Gli abitanti non possono più lasciare le loro case causa il pericolo di venir presi e fucilati dai rivoltosi. Naturalmente tutti gli stranieri sono stati obbligati a lasciare la città e i dintorni, una zona cioè delle più belle del Messico e delle più frequentate come villeggiatura. Numerosi sono infatti gli stranieri che scelgono Cuernavaca come luogo di soggiorno, e questa è anche la meta preferita degli abitanti di Città di Messico.

La rivolta è scoppiata principalmente, a parte gli astii di partito, tra i partigiani della politica del Presidente Cardenas ed i suoi avversari.

Misure di rappresaglia

contro gli attivisti arabi

GERUSALEMME, 5

Nel pomeriggio di oggi le autorità militari inglesi hanno ordinato di far saltare la più grande casa araba nel villaggio di Einzeitung, nel nord della Palestina. Le misure di rappresaglia contro gli attivisti arabi continueranno.

Il terrorista arabo Mustafà Hidayeh è stato giustiziato oggi nella prigione di San Giovanni d'Acri.

Violenta zuffa ad Alessandretta

tra turchi e arabi

PARIGI, 5

Secondo notizie provenienti da Alessandretta una violenta zuffa si è prodotta oggi fra un gruppo di turchi e di arabi, per motivi politici. Quattro turchi e due arabi sono rimasti gravemente feriti.

L'eruzione d'un vulcano

NEW YORK, 5

In seguito alla persistente eruzione del vulcano Camaguin, nelle Filippine, gli agricoltori delle campagne circostanti si sono allontanati per timore dell'avanzarsi delle lave infuocate.

La "Vespa Nera,, scrive

una seconda lettera

NEW YORK, 5

Altre notizie provenienti da Boston dicono che ieri il Governatore Surlyes del Massachusetts ha ricevuto una nuova lettera minatoria della «Vespa Nera». La posta di ieri, infatti, recava una lettera perfettamente uguale a quella che era stata già ricevuta dal Governatore e diceva:

« Governatore Surleys, attenzione. Avete avvertito la polizia ed avete consegnata la mia lettera, avete fatto sorvegliare la vostra casa da quattro squadre di agenti statali e federali, ma nulla impedirà che vostra figlia scompaia entro sei giorni - La Vespa Nera ».

Il Governatore e tutta la sua famiglia vivono ore di angosciosa apprensione. La polizia ha continuato le ricerche, indagando accuratamente, ma senza successo.

Nessuna traccia è stata riscontrata sulla busta nè sulla carta. Il rilevamento delle impronte digitali è stato lavoro nullo poichè, all'infuori di quelle del Governatore, dei suoi segretari e del Prefetto di polizia non ne sono state trovate altre.

E' stato appurato che il delinquente o i delinquenti, calzavano guanti di gomma.

Circa la qualità di carta, questa non presenta particolarità di sorta, essendo un tipo comune in vendita presso tutti i cartolai e su tutte le fiere. Circa il luogo di spedizione, la polizia non ne tiene troppo conto. Infatti, di queste due lettere, la prima è stata spedita da Morcester e la seconda da Fitchburgh, entrambi nel Massachusetts.

Le indagini continuano febbrilmente, ma finora senza alcun risultato.

Il figlioletto di Hauptmann

investito da un'auto

NEW YORK, 5

Il piccolo Manfred Hauptmann, il figlio cinquenne di Bruno Richard Hauptmann, giustiziato come autore dell'uccisione di «baby Lindbergh», è stato ieri investito da una automobile e ricoverato in un ospedale. Il bambino ha riportato la frattura di una gamba e contusioni al viso.

Re Leopoldo padrino

della Principessa d'Olanda

BRUSSELLE, 5

Re Leopoldo ha accettato l'invito di tenere a battesimo la Principessa Beatrice d'Olanda, che verrà battezzata all'Aja il prossimo 12 maggio.

Il festival di Salisburgo

VIENNA, 5

L'annuale Festival di Salisburgo occuperà il periodo dal 23 luglio al 31 agosto. Eccone il programma: Mozart: « Così fan tutte » e « Don Giovanni »; Beethoven: « Fidelio »; Wagner: « I maestri cantori di Norimberga »; Verdi: « Falstaff »; R. Strauss: « Il cavaliere della rosa ». Direttori d'orchestra saranno: Wilhelm Furtwängler, Vittorio Gui, Hans Knappertsbusch e Carl Bohm.

Oltre a questo programma lirico si avranno recite dell'« Egmont » di Goethe nella messinscena di Heinz Hilpert e dell'« Anfitrione » di Kleist nella messinscena di Erich Engel.

Goga colpito da apoplessia

Il suo stato è grave

BUCAREST, 5

Si apprende che Ottaviano Goga, il capo del recente Gabinetto antisemita rumeno, è stato colpito questa notte da un colpo apoplettico nella sua residenza estiva in Transilvania.

Egli ha tutto il lato sinistro del corpo completamente paralizzato. Le condizioni di Goga sono assai precarie.

La collaborazione fra gli Stati

della convenzione di Oslo

STOCCOLMA, 5

I rappresentanti degli Stati firmatari del patto di Oslo e della convenzione di Haag, Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia, Belgio Lussemburgo e Olanda, si riuniranno il 9 corrente ad Oslo per trattare della politica comune da seguire onde ottenere una sempre più intima collaborazione delle sette Nazioni nel settore economico.

Il "Lafayette,, è perduto

L'incendio continua

LE HAVRE, 5

Il transatlantico *Lafayette* ha continuato ad ardere per l'intera giornata ed è considerato totalmente perduto. Gli esperti dicono che la nafta contenuta nei serbatoi della nave continuerà a bruciare per quattro giorni circa. Il *Lafayette* era assicurato a Londra per 125 milioni e mezzo di franchi.

Un siero contro la poliomielite?

NEW YORK, 5

Alcune scimmie sono state felicemente immunizzate dalla poliomielite, meglio conosciuta col nome di paralisi infantile, mediante la vaccinazione con un siero speciale. Il dottor John Kolmer, dell'Università di Medicina di Temple, sotto la cui direzione si sono svolti gli esperimenti, ha dichiarato che, in base ai risultati ottenuti, è lecito sperare che presto l'implacabile morbo potrà essere debellato. Il siero adoperato per la vaccinazione dei quadrumani è però troppo potente per poter essere usato sugli uomini.

L'importanza del convegno

dell'olivicoltura di Bari

ROMA, 5

Il convegno nazionale dell'olivicoltura di Bari, già indetto dalla Confederazione fascista degli agricoltori d'accordo con la Federazione nazionale dei consorzi di olivicoltura per il 7 maggio p. v. è stato rinviato a data prossima.

Parteciperanno al convegno numerosi studiosi della materia olivicola e sono già presentate le relazioni generali che interessano tutto il settore oleario e 68 monografie sulla situazione dell'olivicoltura e dell'oleotecnica delle provincie italiane.

I partecipanti al convegno avranno la possibilità di visitare alcune interessanti zone olivicole, varie oliopoli recentemente istituite nelle Puglie e particolari sperimentazioni interessanti la coltura dell'olivo.

Fatale scorpacciata di carciofi

BORDIGHERA, 5

Il giardiniere Carolo Benedetti, di anni 39, tornato l'altra sera dal lavoro, ha fatto una scorpacciata di carciofi crudi e di uova sode. Nella notte colto da atroci dolori al ventre è stato trasportato d'urgenza all'ospedale dove ha dovuto soccombere essendosi manifestata la peritonite.

Tragica fine di un contadino

COMO, 5

Quasi reciso dal tronco di una annosa pianta un grosso ramo, il contadino Battista Toia, d'anni 37, da Gravedona, con una fune legava il ramo che intendeva abbattere. La corda la faceva quindi passare a cavalcioni di un altro grosso ramo della pianta, sovrastante il primo. Stando al basso il Toia, che si era assicurata la corda intorno al corpo, a mezzo della corda stessa scuoteva con tutta forza il ramo quasi reciso per provocarne il completo distacco dal tronco. Il ramo infatti si staccava, ma con il suo peso trascinava il Toia che venne così a trovarsi sollevato dal suolo. Per disgrazia la corda gli si stringeva alla gola e il poveretto moriva soffocato.

L'Opera di Budapest a Firenze

Caloroso successo

FIRENZE, 5

Il complesso dell'Opera Reale di Budapest ha dato stasera il primo dei suoi quattro spettacoli al Maggio musicale fiorentino rappresentando l'opera in un atto di Bartok: *Il castello del Principe Barbablù* e i balletti *Carnevale di Pest* e *Fantasie ungheresi* con musica di Liszt.

Il pubblico elegante che gremiva la sala del Teatro comunale, ha molto apprezzato l'esecuzione, applaudendo calorosamente, insieme ai maestri Failoni e Rubanyi, cantanti e ballerini.

Erano presenti in teatro il Sottosegretario all'Istruzione ungherese con altre personalità magiare, il Direttore generale del Teatro e numerose autorità e gerarchie. Prima della rappresentazione sono stati suonati gli Inni nazionali italiani e ungheresi tra vibranti applausi.

La "Vega,, consegnata alla Norvegia

con un anticipo di 77 giorni

TRIESTE, 5

La *Vega*, la superba motonave di 7900 tonnellate costruita dal Cantiere San Marco di Trieste per conto di una Compagnia norvegese, è stata consegnata con il prodigioso anticipo di 77 giorni sul termine di consegna fissato nel contratto.

Il nuovo primato del lavoro italiano ha destato negli ambienti navali del mondo profonda impressione ed ammirazione. Alla cerimonia erano presenti le più alte autorità civili e militari, personalità dei circoli armatoriali, bancari e industriali.

La *Vega* è partita oggi per i mari del nord.

La famosa eredità Pascucci

non esisterebbe

SIENA, 5

Molto è stato scritto sulla famosa eredità Pascucci da circa un decennio a questa parte. In questo non breve periodo il rag. Umberto Pascucci ha cercato di rintracciare in tutta Italia le persone aventi lo stesso cognome di mons. Pirro Pascucci, il quale, morendo avrebbe lasciata una somma ascendente a diversi milioni.

Il rag. Umberto Pascucci si occupava del recupero dell'eredità in favore dei molti Pascucci rintracciati un pò da per tutto, tanto da costituire una numerosa massa di eredi.

Il rag. Pascucci intanto si faceva consegnare varie somme di denaro. Su questo fatto, il commissario dr. Mendia della nostra questura sta svolgendo attive indagini e possiede ormai concreti elementi atti a dimostrare la inesistenza dell'eredità.

Due carabinieri e un malvivente

morti in conflitto

durante un'operazione di polizia

TARANTO, 5

Il comando dei Carabinieri dell'Arsenale appurava che era stato depositato in località Corrieri sulla spiaggia del Mar Piccolo un cavo elettrico trafugato dallo stesso Regio Arsenale; senz'altro disponeva per il servizio di appostamento e ieri sera una comitiva di giovinastri, con una barca, si appressava alla suddetta località con l'evidente intenzione di caricare sulla imbarcazione il cavo; ma visti scoperti e nell'impossibilità di fuggire, i malviventi si slanciavano sui carabinieri. Nella colluttazione due dei militi: Francesco Calì e Antonio Lo Russo, rimanevano uccisi, mentre uno dei malviventi, Nicola Di Comite da Taranto, veniva trovato morto nell'imbarcazione questa mattina. Durante le indagini immediatamente iniziate, sono stati arrestati diversi individui, contro i quali sono emerse gravi circostanze.

Due gravi disgrazie a Verona

VERONA, 5

Questa sera è stato trasportato all'ospedale il cinquantenne Pasenti Giuseppe fu Giovanni, residente a Sevio. All'atto dell'accoglimento il poveretto decedeva, in conseguenza di un grave trauma al cranio e al torace, riportato in località Mambrotta di San Martino Buonalbergo, mentre scaricava botti da tabacco vuote da un carro agricolo di proprietà del sig. Mosconi. L'infelice, slegate le botti, era caduto dal carro battendo fortemente la testa al suolo; il veicolo, essendosi mosso il cavallo, gli aveva schiacciato il torace, passandogli sopra con una ruota.

Un'altra disgrazia è avvenuta al Chievo, località distante tre chilometri da Verona, dove un tempo i militari facevano esercitazioni di tiro. L'agricoltore Cona stava zappando una spianata erbosa quando l'arnese provocò lo scoppio di un proiettile inesploso. Il povero Cona ebbe una mano dilaniata dallo scoppio ed altre ferite in varie parti del corpo. Trasportato all'ospedale di Verona, vi è stato ricoverato in gravi condizioni.

Uccisa da un'automobile

BRESCIA, 5

La giovane operaia Matilde Tyrra, di anni 31, in compagnia di una sorellina, sbucando oggi in bicicletta dalla strada di campagna sulla provinciale Brescia-Iseo veniva travolta da una automobile e sbalzata a parecchi metri lontano.

Raccolta sanguinante ed in preda a commozione cerebrale veniva trasportata all'ospedale di Iseo dove decedeva. La sorellina è rimasta incolume.

Ventott'anni complessivi

ai rapinatori di Piovene

VICENZA, 5

Il 6 febbraio u. s. il cassiere della Banca Popolare di [illegible] gio Grotto, s'è visto [illegible] sportello due individui [illegible] tificati per Antonio F[illegible] anni 32 e Guido Pancera [illegible] 30, ambedue da Brega[illegible] Frigo impugnando una rivoltella [illegible] ve al Grotto di consegnare tutto il denaro contenuto [illegible] oltre 60 mila lire. [illegible] ta così la banca, [illegible] Oggi alla nostra Assise [illegible] ciuso il processo [illegible] Frigo, imputato di rapina a mano armata, di minacce e percosse e porto abusivo di rivoltella; il Pancera per concorso negli stessi reati [illegible] contro Battista Andrighetto [illegible] diatore di anni 32 [illegible] fu visto far da palo [illegible] compivano l'impresa [illegible] arrestato in casa del F[illegible] vato in possesso di [illegible] di banca rubati. Il Pancera in istruttoria negò, dichiarandosi innocente ma oggi ha finito per confessare dicendo di essere stato trascinato dal Frigo. Costui pure ha fin[illegible] confessare la propria colpa [illegible] E' rimasto invece negativo l'Andrighetto. La Corte ha pronunciato sentenza con cui condanna [illegible] Antonio a 12 anni di re[illegible] mesi di arresto, diecimila lire di multa e tre anni di libertà sorvegliata; il Guido Pancera e il Battista Andrighetto ad otto anni di reclusione, diecimila lire di multa e un anno di libertà vigilata; tutti all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alle spese processuali.

Ragazzo travolto e ucciso

da tronchi d'albero

BELLUNO, 5

In località Piedarocca di Rocca Pietore, stamane alle 8 il ragazzo Pezzè Mario di Carlo, di anni 10, per curiosità si recava a veder discendere dei tronchi d'albero. Avvicinatosi troppo, fu investito in pieno da due tronchi che discendevano con rapidità vertiginosa, travolto e ucciso all'istante. L'autorità giudiziaria si è recata sul posto per le constatazioni di legge.

TENNIS

Irlanda-Italia 1-1

DUBLINO, 5

Nei primi incontri di singolare tra la squadra irlandese e quella italiana nel torneo della Coppa Davis, l'italiano Vanni Canepele ha battuto l'irlandese T. G. Mc Veagh per 6-0, 6-2, 6-0, e l'irlandese Giorgio Rogers ha battuto De Stefani per 7-5 2-6, 6-3, 6-2.

La terza giornata di Modena

MODENA, 5

La terza giornata del torneo femminile internazionale di tennis ha avuto i seguenti risultati:

Singolare: Paksy (Ungheria) b. Straube (Cecoslovacchia) 6-1 6-2; Kormoczy (Ungheria) b. Nech Wil (Cecoslovacchia) 7-5 6-1.

Doppio: Sandonnino-Tonoli (Italia) battono Berens-Vilcoe (Danimarca) 6-4 7-5.

AUTOMOBILISMO

Un raduno al Brennero

BOLOGNA, 5

La Direzione generale del R. A. C. I. ha indetto per i giorni 21 e 22 del corrente mese, nella ricorrenza della fondazione del Corpo automobilistico, un grande raduno automobilistico al Brennero riservato alle sezioni provinciali dell'alta Italia, inteso a salutare ai confini d'Italia i camerati del terzo Reich.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCANSI agenti vendita tessuti finissimi contro assegno. Tressana Casella 73 [illegible].

PROCACCIATORE d'affari per vendita succo di mele, drogherie alberghi per zona Venezia cerca «Cala» Merano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino. Saponifera, Villafranca d'Asti.

TINTA per reti, cerca piazzisti depositari solvibili, Salvatico, Laigueglia (Savona).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CALVI ricupererete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kind, Peretti 29 Roma.

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50. Successore Lorenzi, Lupetta 2 ang. Torino.

LANE da materasso vende presso conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MASSAGGI dimagranti estetici cure innocue, manicure, pedicure, specializzata Zamperi, Pattari 3, Milano.

POUTRELLES speciali altezza mm. 100-200, lunghezza 600-1500, vende convenienza Amalotti, Sampierdarena.

SABATO 7 MAGGIO

NO CIIC - N. 127 - Cent. 30

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

La manifestazione guerriera sulla Via dei Trionfi tra l'entusiasmo del popolo dell'Urbe

Grandiosa parata di trentamila armati davanti ai Sovrani, al Führer e al Duce

Accompagnato da Mussolini, il Capo del Terzo Reich visita alla Mostra Augustea le superbe testimonianze dell'antica potenza di Roma - I Sovrani al ricevimento in onore di Hitler in Campidoglio - Lo spettacoloso saggio corale dopolavoristico conclude la sfolgorante giornata

ROMA, 6

Per il ritorno da Napoli del Fuehrer, all'esterno della stazione, nella piazza che si apre avanti alla saletta reale, sono allineate in perfetto inquadramento le truppe. Sui palazzi, ogni finestra ed ogni balcone reca una bandiera e le facciate sono quasi del tutto ricoperte dai tricolori e dalle croci uncinate. Gli orifiammi cadono da pennoni disposti in ordine simmetrico a delimitare la piazza nella quale, dietro i cordoni di armati, è assiepata nell'attesa una immensa folla. Intanto cominciano a giungere i Ministri italiani che si pongono nell'interno della stazione.

Alle ore 8.45, annunziato da una appassionata dimostrazione della folla addensata nel piazzale, giunge il Duce, che ricevuto dai Ministri Ciano, Starace, Alfieri, Bottai, Benni e dall'on. Buffarini Guidi, prende posto sotto la pensilina. La compagnia d'onore presenta le armi e mentre echeggiano gli squilli sotto l'alta volta si ripercuotono le acclamazioni della folla che continua ad applaudire.

Il Duce all'arrivo di Hitler

[illegible] è l'attesa e alle ore nove precise giunge il treno speciale recante il Fuehrer. Da Villa Literno fino a Roma il passaggio di [illegible] è stato salutato da calorose dimostrazioni della popolazione che gremivano le stazioni imbandierate o che erano schierate lungo la linea. Tra le manifestazioni, spettacolo caratteristico, una lunga teoria di carri trainati [illegible] recanti ognuno una grande bandiera nazista. Il Capo del[illegible] ne unica è passato tra [illegible] acclamazioni.

[illegible] del treno la musica [illegible] l'Inno tedesco, mentre il [illegible] sceso, scambia con il [illegible] un cordiale saluto. Scendono [illegible] tutti i Ministri e le personalità del seguito del Fuehrer, [illegible] ricevuti dai Ministri e [illegible] autorità italiane.

[illegible], attraverso la saletta reale, lungo la quale sono schierati [illegible] servizio d'onore i metropolitani in grande uniforme, esce all'esterno e una grande, fervidissima manifestazione si eleva [illegible] moltitudine addensata nella piazza. Hitler e Mussolini salgono in una automobile aperta; [illegible] altre vetture i vari Ministri e le autorità. Mentre le truppe presentano le armi, la folla [illegible]

Le manifestazioni si ripetono lungo tutto il percorso. Il Fuehrer e il Duce giungono alle nove e [illegible] minuti in Piazza del Quirinale, dove è schierato il 35.o fanteria e dietro la linea d'onore si ammassano le Camicie Nere del gruppo rionale. Il Cancelliere del Reich e il Duce, al loro passaggio, ricevono gli onori militari e sono salutati da fervidi applausi e da acclamazioni. Entrati insieme nella Reggia, il Duce si congeda dal Fuehrer e si allontana dirigendosi verso Via dei Trionfi, dove si svolgerà la rivista militare.

Il Re e il Fuhrer lasciano il Quirinale

Alle nove e trenta gli squilli annunciano l'uscita dal Quirinale del Fuehrer e di S. M. il Re Imperatore, che in automobile, con i loro seguiti, si recano a Via dei Trionfi, passando da via a via tra gli applausi del popolo [illegible] folla al di là della cortina delle truppe che in servizio d'onore fiancheggiano tutto il percorso.

Poco dopo l'uscita dei due Capi di Stato, esce dal Quirinale in automobile chiusa S. M. la Regina Imperatrice, che è con S.A.R. la Principessa Maria di Savoia. La Sovrana e la Principessa ricevono, mentre le truppe presentano le armi, l'omaggio della folla che applaude continuamene lungo tutto il tragitto.

Intanto lo spettacolo della folla che si addensa lungo il tracciato della rivista, è impressionante. La moltitudine si distende per vari chilometri nella stupenda cornice delle memorie imperiali e delle imperiture realizzazioni mussoliniane. Dal piazzale di Porta San Paolo a Piazza Colonna, da Piazza dei Cinquecento a Ponte Garibaldi, nella corona gigantesca dei vessilli, si accalcano centinaia di migliaia di persone. All'enorme massa della cittadinanza si sono aggiunte le rappresentanze venute da tutta l'Italia, la moltitudine degli ospiti germanici, le colonne dei turisti di ogni Paese del mondo. Alle uniformi di tutte le foggie, al variare policromo dei vestiti, si è aggiunta la pittoresca fioritura dei costumi delle migliaia di dopolavoristi.

In questa sterminata distesa di folla, s'apre, tra i Fori della Roma nuovamente imperiale, il varco lucido del percorso. Via dei Trionfi continua in un crescente splendore la solennità della Via dell'Impero e del piazzale del Colosseo. Tribune gremitissime formano superbe spalliere al Palatino e alla zona dell'Antiquarium. Sotto la chiesa di San Gregorio sono i settori brulicanti di ufficiali in uniforme.

Le personalità presenti

Vicino all'Arco di Costantino si disegna la linea nobilissima della tribuna reale, sormontata dallo stemma sabaudo, dal fascio littorio e dalla croce uncinata. Tribuna ampia, divisa in tre settori. In quelli di lato hanno preso posto il corpo diplomatico intervenuto al completo e le personalità appartenenti alle prime cinque categorie dello Stato.

All'entrata del podio centrale attendono le più alte autorità e gerarchie, i Marescialli d'Italia De Bono, Badoglio e Graziani, i Presidenti delle due Camere, i membri del Governo.

Poco dopo le nove giungono, accolti da vibranti applausi, il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, accompagnato dal conte Galeazzo Ciano, il rappresentante del Fuehrer per il Partito nazionalsocialista, Hess, accompagnato da S. E. Starace, il Ministro della Propaganda del Reich, Goebbels, accompagnato da S. E. Alfieri, e il capo delle S S. Himmler, accompagnato dall'on. Buffarini Guidi. Nella tribuna reale sono anche presenti il capo del Comando Supremo delle Forze Armate del Reich, generale Keitel, il comandante in capo della Marina da guerra, Raeder, Ministri, generali e altre personalità tedesche.

Sulla tribuna reale e dinanzi al podio prestano servizio d'onore i corazzieri in tenuta di mezza gala. Nella parte opposta, sotto le tribune per il pubblico, è schierata una compagnia d'onore dei granatieri di Sardegna.

Lo schieramento delle truppe

Alle 9.45 giungono in Via dei Trionfi le automobili reali che recano S. M. la Regina Imperatrice, la Principessa Maria di Savoia e le LL. AA. i Principi d'Assia. Le truppe, al passaggio, presentano le armi, mentre la folla acclama. Discesi dalle macchine, la Sovrana, la Principessa Maria e i Principi d'Assia vengono ricevuti dalle alte autorità e prendono posto tra il rinnovarsi della manifestazione, nel podio centrale della tribuna d'onore. S. M. la Regina indossa una magnifica toeletta azzurro Savoia con ricchissime piume e porta al collo una doppia fila di perle. La Principessa Maria è in una toletta grigio-chiaro. Con i Principi di Assia sono anche i loro piccoli figli.

L'automobile che reca il Fuehrer e il Re Imperatore, uscendo dal Quirinale, si è diretta subito verso il ponte Palatino, dove si inizia lo schieramento delle truppe. Lo scenario incomparabile della grandiosa distesa di armati si apre nel fulgore degli archi trionfali e delle colonne luminose di storia. Dalla Via del Mare al Circo Massimo, dal Viale Africa alla piramide Cestia, dalla Porta Capena, dalle Terme di Caracalla, alla Via della Navicella fino allo splendore insigne della Via dei Trionfi, si distendono in una vasta raggera di armi possenti le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della GIL, insieme con quelle non meno espressive del lavoro disciplinato ed armato.

Partiti all'alba dalle rispettive caserme, i reggimenti e gli squadroni, le legioni ed i reparti sono affluiti nei punti di ammassamento e sfociano a Ponte Sublicio, Porta San Paolo, Piazza Circo Massimo, Piazza Numa Pompilio, Porta Metronia, Porta Latina, Piazza Randuscolana, Ponte Palatino e Piazza Bocca della verità.

Il Re Imperatore e il Führer a Napoli

Stilano a passo romano i soldati dell'Italia imperiale

Alle ore 9.35 precise, quando dal Gianicolo hanno tonato le prime salve d'onore, gli squilli guerrieri hanno riecheggiato per la sterminata raccolta di armati. Alla altezza del Ponte Palatino, dove il Fuehrer, accompagnato dal Re Imperatore e seguito dalle più alte autorità, ha iniziato la grandiosa rivista, i trombettieri dello squadrone dei corazzieri hanno fatto udire, all'apparire del corteo reale, i tre squilli dell'attenti e quelli della fanfara reale, subito dopo la musica presidiaria del Corpo d'Armata ha intonato le prime battute dell'Inno germanico e dell'Inno hitleriano.

Le Accademie e le Scuole militari aprono al Fuehrer e al Re Imperatore lo smagliante schieramento delle rappresentanze. Viene poi, sempre sul Lungotevere Aventino, la fila superba degli allievi dell'Accademia navale e dell'Accademia aeronautica. La fanfara dei carabinieri reali, allineata accanto al battaglione allievi, suona le prime battute degli inni nazionali.

Sulla via del Circo Massimo, all'altezza della colonna Massima di Ercole, è schierato il I. Granatieri. Poco oltre appare la massa grigia verde del I. Reggimento, e inframmezzati dalle rispettive bande che suonano alternativamente gli inni della Nazione amica e quelli italiani, si dispiegano nel verde arco della Piazza di Romolo e Remo i battaglioni dell'81 o Fanteria, quelli delle armi accessorie e quelli ancora dei mortai divisionali.

Il Fuehrer e il Re Imperatore rispondono al saluto ferreo degli armati e si soffermano un istante dinanzi alle gloriose bandiere. Gli alpini con la loro fanfara, che suonati tre attenti intonano la Marcia Reale e la Marcia del corpo, continuano lo schieramento di via del Circo Massimo insieme con gli sciatori della Guardia di Finanza e il reggimento di artiglieria someggiata.

Spettacolo di potenza militare

Ora la sconfinata colonna degli armati si incurva sul Viale Africa per presentare in una incomparabile visione di potenza il blocco granitico della Milizia. Sono quattro legioni di formazione precedute dalla nobile schiera dei moschettieri del Duce. La prima è costituita da reparti delle zone di Torino e di Aquila, la seconda da reparti della zona di Roma; la terza dagli universitari dell'Urbe e da reparti della zona di Bolzano; la quarta da reparti della Milizia forestale, confinaria, portuaria, ferroviaria, postelegrafonica, e dal battaglione speciale del Comando generale della Milizia.

La musica dei reparti permanenti suona l'Inno hitleriano, mentre il Fuehrer e il Re Imperatore percorrono lentamente il formidabile schieramento. Subito dopo il battaglione della polizia coloniale è allineato vicino alla rappresentanza della Marina. Quindi si rivela l'impressionante assieme delle artiglierie che dalla Piazza Randuscolana gira per il Viale Aventino sino al piazzale Ostiense per completare la ciclopica corona delle bocche di fuoco sui due lati della via della Piramide Cestia.

Nella parte opposta a quella percorsa prima del Viale Africa, si presentano al Fuehrer e al Re Imperatore il Reggimento avieri, la centuria marinaretti, le fulgide Accademie della Gioventù Italiana del Littorio e i battaglioni dei Giovani fascisti, i battaglioni Avanguardisti e la Legione dei lavoratori.

In Piazza del Circo Massimo sono gli squadroni a cavallo della GIL, le donne fasciste e il battaglione dei Balilla. Poi viene la legione romana dei mutilati che inizia lo schieramento dal parco di Porta Capena, nella cui solenne chiostra si levano le note della Marcia d'ordinanza intonata dalla fanfara del II. Bersaglieri.

Ecco i carri armati in un potentissimo stuolo che tocca le prime rampe delle terme di Caracalla. La fanfara del Genova Cavalleria fa riecheggiare il motivo della Marcia del Corpo quando il Fuehrer e il Re Imperatore passano in rivista i lancieri, i carabinieri a cavallo e il gruppo policromo dei cavalieri libici. L'ottavo Reggimento Genio è tutto sulla via Druso, mentre il reggimento chimico e le autosezioni occupano i due terzi della Via della Navicella.

L'imponente sfilata

Percorso il fronte dello schieramento, il Fuehrer e il Re Imperatore si dirigono verso l'Antiquarium. Nel giardino si incontrano con il Duce che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia ed insieme appaiono nel podio reale accanto alla Regina Imperatrice. Una grandiosa entusiastica acclamazione prorompe e nel cerchio splendente della moltitudine e si protrae per alcuni minuti. Dopo gli squilli, la musica della Fanteria intona gli inni germanici, che sono seguiti da quelli italiani. Il Fuehrer sorride allo spettacolo incomparabile. Sulla sua uniforme la folla nota con simpatia l'insegna di caporale d'onore della Milizia.

La sfilata ha subito inizio. Essa è preceduta dal comandante le truppe partecipanti alla manifestazione che passa a cavallo con il suo Stato Maggiore e già si profilano i Balilla. I giovanissimi aprono la grande sfilata. Per essi è il primo sorriso di compiacimento del Fuehrer. essi passano infatti su linee di ventidue, moschetto a spalla, con perfetto allineamento.

Ecco le nere divise dell'Accademia femminile, vigorose fanciulle; la legione delle donne fasciste e la legione dei lavoratori in tuta azzurra, e a spalla, il badile messo a simbolo del primo lavoro dell'uomo: donde viene la ricchezza della terra.

Una breve pausa tra il primo e il secondo scaglione, è colmata dai clamori della folla che alternano e poi confondono insieme le voci acclamanti Hitler, il Re, il Duce. La cadenza del passo romano segnata dal rullare dei tamburi fa ritornare il silenzio; e nel silenzio si ode il rumore secco del passo sincronicamente battuto dagli Avanguardisti e dai Giovani fascisti, che sono seguiti subito dalle legioni dell'Accademia fascista di educazione fisica.

L'ammirazione di Hitler

I tamburi ritmano la severa marcia a tratti e come un richiamo. Entro l'uno e l'altro rullio, il rimbombo del passo pare imprima un fremito sulla strada trionfale. Il sorriso e i frequenti cenni del capo mostrano come di ciò il Fuehrer si compiaccia con il Sovrano e con Mussolini.

Pochi mesi sono passati dall'ordine che il Duce ha dato ed il passo romano (lo dimostreranno anche gli elegantissimi e fieri allievi dell'Accademia, delle scuole militari e delle Guardie di finanza) già è compiuto con così esemplare misura da sembrare venuto a noi dalle origini attraverso una consuetudine secolare.

La folla applaude di continuo. Sopraggiungono ora gli allievi delle Accademie navale e aeronautica e la legione allievi dei carabinieri reali, mirabili come sempre. Un non minore interessamento suscita nel Capo del Terzo Reich lo sfilare del primo e secondo reggimento granatieri di Sardegna e dell'81 Reggimento Fante a. E' una vigorosa gioventù venuta all'Esercito dalla austerità delle formazioni del Littorio, fiero spirito guerresco, altero il corpo, chiaro lo sguardo e compresi tutti nella severità delle armi.

Con diverso ritmo la fanfara segna ora il passo romano ai moschettieri del Duce, applauditissimi. Essi aprono la strada alla esemplare sfilata delle tre legioni della Milizia forestale e della Milizia specializzata. Vengono quindi i militi universitari e poi la 42.a Legione.

La Fanfara intona ora una vivace marcia e a passo normale sfilano le armi di accompagnamento del primo e secondo Reggimento granatieri e dell'81 Fanteria e sempre con ritmi celeri passano gli alpini. è un battaglione della brigata "Dalmazzo". Seguono gli sciatori della Guardia di Finanza, armi e arnesi a spalla. Il battaglione divisionale dei mortai e dei pezzi anticarro a soma di mulo chiude il terzo e il quarto scaglione.

A squilli di tromba e rulli di tamburo, sopraggiungono gli allievi del Corpo Reali Equipaggi. L'attenzione del Fuehrer si fa sempre più intensa. sono i marinai di domani, i marinai di questa Marina di Mussolini che egli ha visto ieri popolare di forza e di ardimento il Mediterraneo.

L'applauso ai grandi invalidi

Ed ecco poi l'azzurro reggimento avieri: l'arma che supera ogni audacia e la cui eco va per tutto il mondo. Applausi di folla nelle pause.

Ma l'attenzione dell'ospite non è mai interrotta. I giovani del Littorio pre-marinai, vengono con i cannoncini da sbarco: si arrestano alla tribuna e compiono la manovra di postazione dell'arma per il fuoco e di riassetto per riprendere la marcia. Il Fuehrer applaude e la folla, dalle tribune di fronte, lo imita con un grande scroscio.

Una pausa: su autovetture, con la divisa della Milizia, passano i grandi invalidi. Il Re Imperatore porta la mano alla visiera; il Fuehrer e il Duce tendono il braccio nel saluto. Con commozione fiera il popolo applaude vastamente. E sulla via idealmente segnata dai grandi invalidi, passano con un rombo immenso i carri armati veloci, affiancati per cinque. Di mezzo busto esce dal portello di sinistra schiuso il mitragliere. E' una poderosa visione di forza.

Irte le baionette sugli autocarri, passano i genieri dell'8. Reggimento con la loro completa e modernissima attrezzatura tecnica. Segue il Reggimento chimico con gli autocarri predisposti per l'offesa e per la difesa di fronte all'impiego, in guerra dei mezzi chimici, e questo scaglione è chiuso da un'autosezione mis[illegible]

Le mirabili armi del controcarri da 20 mm. richiamono l'attenzione del Fuehrer che di sovente chiede spiegazioni ed esprime il proprio compiacimento. La veloce artiglieria da campagna segue i contraerei.

Successivamente passano in un'interminabile visione di potenza il reggimento di artiglieria della Divisione celere, gruppi motorizzati, l'artiglieria divisionale motorizzata e i reggimenti di Artiglieria di Corpo d'Armata, secondo, terzo e ottavo. Medi e grossi calibri, soldati statuari sopra l'automezzo di traino interminabile, compattezza di acciaio a degnamente rendere gli onori al Capo della grande Germania.

Le forze partecipanti alla parata

L'eco dei rombi si spegne verso via dell'Impero e subito viene, da presso, lo snello ritmo della fanfara dei bersaglieri. Passano a corsa e li segue il grande applauso che si diffonde da tribuna a tribuna. Il Fuehrer li guarda sopraggiungere, poi li accompagna con l'occhio fermo per lungo tratto. Segue lo squadrone della GIL, i giovani cavalieri che Hitler ha visto galoppare e giostrare sulla piana di Centocelle. Essi precedono il 13. Reggimento artiglieria da campagna e il reggimento di artiglieria a cavallo della Divisione celere motorizzata. Con superba cavalcata passano i lancieri del Genova, e chiude questa gigantesca parata di forza e di disciplina, il battaglione dei libici che sfila a trotto serrato. E' una ventata di colori, è un grido lanciato all'Ospite, al Sovrano, al Duce.

Hanno così sfilato: 30 500 uomini, 2,500 quadrupedi, 600 automezzi, 320 motomezzi, 400 carri armati, 200 mortai d'assalto e da 81, 400 pezzi d'artiglieria e rappresentanze di truppe libiche a cavallo.

I corazzieri a cavallo sono ora disposti di fronte alla tribuna. Squilla la fanfara reale: S. M. la Regina Imperatrice, con la Principessa d'Assia e la Principessa Maria, lasciano la tribuna. Si riodono le note degli inni germanici e degli inni italiani. Il Re, il Fuehrer e il Duce rispondono alla folla che li unisce in un unico intenso applauso.

Poi Adolfo Hitler e il Sovrano risalgono in automobile e si avviano al Quirinale risuscitando per tutto il percorso le acclamazioni che qui li accompagnarono. Il Duce si è frattanto ritirato nella sala che è alle spalle della tribuna reale, e quando alcuni minuti dopo riapparire, e discesa la gradinata di destra si dispone a salire sulla sua automobile, tutta la folla, che per attenderlo non si è mossa dalle tribune, lo accoglie con lo scrosciare degli applausi e delle invocazioni, le quali, propagandosi per tutta la folla che argina la Via dei Trionfi e la Via dell'Impero, lo accompagnano con amore devoto fino a Palazzo Venezia.

La dimostrazione al Duce

Per le due grandi vie sempre tenute sgombre dalla transenne che trattengono la moltitudine, defluiscono gli armati rapidamente; ma non ancora sono del tutto passati, e il popolo prorompe, scavalcando le difese della piazza che rapidamente si gremisce e la folla imprigiona una colonna di fanti che deve arrestare la sua marcia. Un grido immenso si leva: Duce! Duce! Duce!

L'ardentissimo richiamo non avrà tregua fino a quando le vetrate non si spalancano e l'invocazione si trasforma allora nella voce dell'esaltazione.

Il Duce è sul balcone, due, tre, quattro volte le vetrate si rinchiudono per ancora rispalancarsi. Egli sorride e saluta, flette le braccia, i palmi poggiati sul balcone e il suo sguardo vasto trascorre sulla grande folla.

A Colui che ha dato al suo popolo una fede immutabile e alla fede un Impero, il popolo di questa Italia, che in Lui si riconosce sempre più bella e più forte, dice, veramente, la sua riconoscenza.

Intanto un'altra grande folla si era andata ammassando, in attesa del ritorno alla Reggia del Fuehrer e del Re, in Piazza del Quirinale e si infittiva dietro le linee d'onore formate da [illegible] battaglione della Divisione "Fossalta" e da un battaglione di carabinieri con musica e bandiera.

Alle 12,30, tra le acclamazioni di giubilo del popolo, mentre gli

Il compiacimento del Duce per l'esercitazione della Gil

ROMA, 6

Il Duce ha mandato il seguente messaggio al Segretario del Partito Ministro Starace:

« L'esercitazione della GIL a Centocelle ha suscitato nel Fuehrer ed in tutti una profonda impressione.

« Vi esprimo il mio compiacimento.

« Fatene partecipi i vostri collaboratori e tutte le giovani Camicie Nere.

« Il terzo Campo Roma resterà a lungo nella memoria.

MUSSOLINI »

armati rendono i prescritti onori, passa il corteo della Regina Imperatrice. La Sovrana, che è in automobile con la Principessa d'Assia e con la Principessa Maria, si inchina e saluta, levando il braccio, il popolo plaudente.

Passano brevi istanti: gli ufficiali ordinano nuovamente il presentat'arm alla truppa e la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza. Dal fondo della Via 24 Maggio appare il corteo che accompagna Hitler e il Re Imperatore. Dalla folla si innalza potente il saluto degli applausi, tra uno sventolio di bandiere tedesche e italiane. Dall'automobile scoperta e senza scorta il Capo del Reich e il Sovrano rispondono lieti alla manifestazione che accompagna il loro passaggio fino a che la vettura reale e quelle dei seguiti scompaiono entrando al Quirinale.

Lo schieramento viene tolto ed allora una fiumana di popolo irrompe dalle vicine vie gremendo in brevi momenti la piazza. La dimostrazione continua per circa un quarto d'ora e poi va di mano in mano scemando e la piazza si sfolla.

Il ricevimento in Campidoglio

Alle ore 17 si è svolto in Campidoglio il grande ricevimento in onore del Fuehrer. Una eletta folla di invitati gremiva le sale del Palazzo capitolino. Nella sala "Giulio Cesare" si raccoglievano le massime gerarchie e personalità. Prestavano servizio d'onore corazzieri in alta uniforme e valletti del Governatorato negli storici costumi.

Il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore sono giunti nelle carrozze reali, scortate dai corazzieri, fatti segno lungo il percorso dal Quirinale al Campidoglio a calorosissimi applausi.

In automobile sono giunte anche S. M. la Regina Imperatrice e S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia. L'ospite, i Sovrani e la Principessa sono stati ricevuti, ai piedi dello scalone di fronte al clivo dell'ara Littoria, dal Governatore che la ha quindi accompagnate nel Palazzo, attraversando il tabularium.

Il loro ingresso nella sala "Giulio Cesare", ove si è svolta la prima parte del ricevimento, è stato annunciato dal suono delle trombe dei valletti. L'orchestra ha suonato gli inni tedeschi e quelli italiani. Il Fuehrer e le Loro Maestà hanno poi preso posto.

Subito si è iniziato il concerto, eseguito dall'orchestra del Teatro Reale dell'Opera, diretta dal maestro De Fabritiis, con il concorso del soprano Maria Caniglia e del tenore Beniamino Gigli. Terminato il trattenimento musicale, la Regina Imperatrice, al braccio del Fuehrer, la Principessa Mafalda al braccio del Re Imperatore e le altre personalità sono passati per le varie sale e corridoi del palazzo Capitolino nella sala delle bandiere dove è stato servito un rinfresco. Alle 19 i Sovrani e l'ospite hanno lasciato il Campidoglio tra le rinnovate acclamazioni della numerosa folla.

Tra i segni della Romanità
alla Mostra Augustea

ROMA, 6

Nel pomeriggio il Fuehrer, accompagnato dal Duce, ha visitato la Mostra Augustea della Romanità. Dalla Reggia al palazzo dell'Esposizione, il servizio d'onore era stato affidato alle forze della G. I. L., schierate sui due lati del percorso. Il Fuehrer ed il Duce erano seguiti dai Ministri Goebbels e Frank, dal capo delle S. S., dal Ministro Alfieri e dal Sottosegretario Buffarini Guidi.

Di fronte al palazzo della Mostra sono gli Avanguardisti e ai lati le formazioni dei Giovani fascisti. Sulla scalea si ammassano Piccole e Giovani italiane, mentre fanno ala i Balilla moschettieri. Allo schieramento dei piccoli segue quello dei moschettieri del Duce, che si prolunga dal ripiano fino sotto il grande arco di ingresso, e dentro la prima grande sala.

Quando alle 16 il Fuehrer ed il Duce scendono dall'automobile scoperta, l'applauso della folla, che si infittisce dietro le belle formazioni della G. I. L., prorompe nel suo vivo entusiasmo e altissime ovazioni sono inalzate ai Capi delle due Rivoluzioni.

Ricevuti dal prof. Giglioli, il Cancelliere Hitler e Mussolini salgono la scalinata, e passando tra la nera formazione dei moschettieri del Duce, che sono fieramente sull'attenti col pugnale sguainato, entrano nella sala ottagonale dove si erge la vittoria di Brescia.

La visita alle sale

Si inizia così la visita dell'interessantissima mostra che, con le sue numerosissime sale ricolme di riproduzioni delle opere dell'Impero, sta a dimostrare tutta la grandiosità dell'antica Roma imperiale. L'imponente mole dei cimeli ricostruiti e riprodotti, e molti dei quali, nei loro originali, si conservano in Germania, desta la più viva attenzione del Fuehrer, il quale ascolta il prof. Giglioli che gli parla nella sua lingua. Il Duce gli è accanto e spesso interviene nell'illustrazione. Il visitatore passa di sala in sala, spesso esprimendo tutto il suo alto e vivo compiacimento. Così il Fuehrer attraversa la sala dell'Impero dove ammira gli alto rilievi degli archi trionfali, e la monumentale porta di Ancira con le tavole che recano inciso il testamento di Augusto. Ecco quindi la sala delle origini di Roma, alle cui pareti sono i ritratti dei Re. In mezzo alla sala è l'aratro e il primo solco dell'Urbe.

A questa visione della nascita della dominatrice del mondo, segue, attraverso le sale successive, quella dell'inizio della potenza di Roma repubblicana, col trionfo su Cartagine. In questa sala troneggia la colonna rostrata di Duilio, che il Fuehrer si sofferma ad ammirare. Viene quindi l'illustrazione dell'espansione dello Stato romano durante le guerre civili, dei movimenti Sillani nel Lazio.

Da Giulio Cesare ad Augusto

Nella sala di Cesare, la cui statua domina sulla parete di fondo, sono scritte in oro le fatidiche parole: « Veni, vidi, vinci ». Richiamano l'attenzione del visitatore il ponte di cavalletti fatto costruire da Cesare sul Reno e le riproduzioni degli ordigni da guerra, l'onagro e le catapulte.

Ed ecco la sala augustea. Qui il Fuehrer indugia innanzi alla carta geografica che, a gradi a gradi, si illumina, dalla Roma del Palatino alla più ampia espansione degli Antonini.

Hitler prosegue quindi nella sala di Augusto, sul cui fondo dorato spicca la statua del grande Imperatore e primo sacerdote. Nella parete di destra si erge alta e luminosa la stele che riproduce il brano del Vangelo di San Luca sul primo censimento dell'Impero ordinato da Augusto, che registra la nascita di Cristo.

Nelle successive sale Hitler ammira il monumento di Augusto in Italia, soffermandosi alla ricostruzione del foro di Augusto, alla casa augustea, riprodotta seguendo il modello di una abitazione di Pompei, con tutte le suppellettili; si attraversa l'impluvium e il triclinio all'aperto.

Proseguendo, passano innanzi agli occhi sempre vigili del visitatore le visioni dei principali monumenti augustei nelle provincie dell'Impero. Splendida la riproduzione del tempio di Roma e Augusto sull'Acropoli di Atene.

Nella sala dell'Esercito, il Fuehrer guarda una carica di cavalleria riprodotta dall'arco di Costantino, la ricostruzione di un accampamento, strumenti di guerra, una testuggine ed una vinea. Dinanzi ad una vetrina, dove sono loriche, falere e diplomi militari, che sono conservati nel museo di Berlino, il Capo del Reich, si sofferma più a lungo.

Vivo interesse suscita anche la sala della Marina dove ai ricordi di Nemi si uniscono le riproduzioni delle navi onorarie e da guerra, monoremi e triremi. Si passa quindi alle aule dove sono illustrati lo sviluppo del diritto romano, dalle prime norme regie al codice Giustinianeo, e i segni della vita pubblica romana col grande diorama di Roma e la veduta del Foro e del Campidoglio.

Il nuovo Impero d'Italia

Segue la documentazione dello sviluppo dell'Impero da Tiberio agli Antonini. Si giunge quindi alla dimostrazione della decadenza dell'Impero e delle opere di difesa. Tra queste, viene mostrata ad Hitler una testa di ponte del castello di fronte a Colonia, alla destra del Reno.

Dopo avere attraversato la sala di Costantino, che dà la visione del rifiorire della romanità attraverso il Cristianesimo, il Fuehrer entra nella sala ove appare l'idea imperiale di Roma riassunta dal Fascismo, che fonda il nuovo Impero d'Italia.

La sala ,solenne come un sacrario, dominata dalla vittoria di Capodistria, opera dell'accademico d'Italia Selva, invita al silenzio e alla muta contemplazione. E a documentazione della risorta romanità per opera del Fascismo, stanno talune frasi del [illegible] dette dal Duce.

Il Fuehrer, il Duce e le personalità che hanno pure seguito con il più vivo interesse le opere esposte, scendono al piano terreno, le cui sale accolgono riproduzioni dei teatri e anfiteatri romani tra i quali troneggia quella del Colosseo e del teatro di Marcello, dei fori, dei templi e delle basiliche, il grandioso foro di Pompei, e che mostrano gli antichi mezzi di comunicazione dell'Urbe con l'Impero.

Nella sala dedicata alle ville e palazzi, è una esposizione variata, che va dalle umili capanne alle casette di Pompei, ai sontuosi palazzi tra cui il plastico del palazzo di Diocleziano a Spalato. Risalendo al primo piano il Fuehrer vede la riproduzione della colonna di Magonza.

Sono le 17.5. Il Fuehrer si dispone a lasciare la Mostra. Egli esprime la sua completa ammirazione per quanto ha visto rammaricandosi di non potersi indugiare come desidererebbe, per un più lungo tempo.

Hitler e Mussolini appaiono all'aperto. I moschettieri snudano i pugnali, le organizzazioni della G.I.L. schierate rendono gli onori, mentre la folla rinnova all'ospite e al Duce il suo fervido saluto che li segue sino al Quirinale, ove Mussolini si accomiata dal Fuehrer.

Frammenti di Venere romana rinvenuti nel Rodano

PARIGI, 6

L'abbassamento anormale delle acque del Rodano, provocato dalla persistente siccità, ha permesso di scoprire un frammento di una ammirevole statua in marmo bianco a valle di Vienne la Romaine.

Si tratta del dorso e di altri quattro frammenti di una armoniosa Venere di grandezza naturale, che si crede ornasse un ponte romano gettato sul Rodano al tempo della conquista delle Gallie. Il conservatore del Museo di Vienne ha dichiarato che la statua potrà essere ricostruita ottenendone uno dei più interessanti cimeli dell'epoca gallo-romana.

L'ammirazione mondiale per le Forze Armate italiane

"L'Italia ha maestosamente ripreso la tradizione imperiale di Roma nel Mediterraneo"

BERLINO, 6

I fogli berlinesi si mostrano ammiratissimi della grande parata militare in onore del Fuehrer e riferiscono dettagliatamente sull'importante sfilata, la più grande e la più bella, scrivono, che Roma abbia mai veduta. Elogi entusiastici sono tributati al marziale comportamento delle varie formazioni, e in modo particolare alla perfetta esecuzione del «passo romano». Il Duce, afferma la *Dra*, può essere orgoglioso, dello spettacolo di forza e di bellezza offerto stamane dai soldati dell'Impero, che ha prodotto su Hitler la più profonda impressione.

La stampa tedesca dedica pure alla manifestazione navale di ieri intere pagine di resoconti pieni di entusiastica ammirazione.

« La flotta da guerra italiana — scrive il « 12 Uhr » ha offerto una prova impressionante della sua straordinaria efficienza. L'armata navale dell'Impero fascista ha dimostrato non solo un'imponente capacità tecnico-militare, ma anche uno spirito di intima coesione e di collaborazione tra ufficiali ed equipaggi, senza del quale così spettacolose realizzazioni come quelle presentate ieri al Fuehrer non sarebbero concepibili ».

Il giornale sottolinea la profonda impressione riportata da Hitler e dalle personalità della delegazione tedesca che, scrive, hanno assistito al meraviglioso spettacolo con un crescente di ammirazione e di entusiasmo.

Particolarmente impressionanti si mostrano gli inviati speciali dei fogli berlinesi della manovra di contemporanea immersione ed emersione degli 86 sottomarini. « E' stata — scrive il *Lokal Anziger* — una visione di così inverosimile perfezione, che tutti noi siamo rimasti sbalorditi. La manovra si è compiuta con una tale facilità e naturalezza come se si fosse trattato della cosa più semplice del mondo ».

La *Berliner Boersen Zeitung* riporta le cifre che indicano il formidabile incremento della flotta italiana, osservando che bisogna tener presenti questi dati per rendersi esattamente conto della volontà di potenza contenuta nelle forze navali riunite ieri a Napoli, dotate del dinamico slancio che esse posseggono, sotto l'ispirazione del Duce; la *Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma che la flotta italiana ha dato la più palese ed evidente prova della sua perfezione e della sua capacità. Aggiunge che alcuni degli esercizi eseguiti dalle unità italiane non sono ancora mai stati neppure tentati da nessuna flotta del mondo.

Il *Voelkischer Beobachter* rileva che la portentosa parata navale di Napoli dimostra quale posto di indiscussa potenza nel mondo spetti oggi all'Italia fascista marinara. « Quadri di bellezza indescrivibile — continua il corrispondente del giornale, — di potenza maestosa, si sono svolti davanti ai nostri occhi dandoci la sensazione di trovarci in un mondo irreale. Dal Fuehrer e dal personaggi del suo seguito non abbiamo sentito che esclamazioni di ammirazione profonda e di entusiasmo per la magnifica flotta che il Fascismo nel corso di pochi anni ha dato all'Italia, facendola assurgere al grado di potenza navale veramente grande ed insuperabile. Tutti i Tedeschi che hanno assistito a questo spettacolo, provano il profondo orgoglio di sapersi amici di questa Nazione che ha così maestosamente ripreso la tradizione imperiale di Roma nel Mediterraneo.

Le *Neueste Nachrichten* si occupano [illegible] della potenza militare italiana e concludono che le forze armate italiane sono l'espressione delle virtù militari dell'immensa perfezione tecnica e della decisa volontà costruttiva pienamente adeguata alle condizioni geografiche, psicologiche e politiche sulle quali si basa il nuovo Impero italiano. Come la Germania, anche l'Italia ravvisa nello sviluppo delle sue Forze Armate la migliore garanzia per la pace, ed in pari tempo una insuperabile scuola per il popolo ».

Descrivendo particolareggiatamente la rivista navale, il giornale scrive che essa è stata il più splendido spettacolo che la storia conosca dopo i fasti dell'antichità greco-romana. Uomini e macchine hanno dato prova di capacità stupefacente. La manovra di 86 sommergibili che hanno operato in modo sbalorditivo, hanno rilevato una perfezione tecnico militare senza pa[illegible]

La *Muenchner Zeitung* scrive che lo spettacolo offerto dalla flotta di sottomarini italiani è unico nella storia mondiale delle marine. « La più grande flotta di sottomarini del mondo — continua il giornale — ha poi operato con un'esattezza ed una precisione impressionanti. Gli spettatori hanno saputo assistere ad una manovra navale che ricorderanno per tutta la vita, quale espressione di una potenza militare veramente insuperabile.

"Gigantesco spettacolo di forza e di bellezza,,

PARIGI, 6

La formidabile rassegna navale le audaci e precise evoluzioni delle 200 navi da guerra italiane nel Golfo di Napoli, gigantesco spettacolo di forza e di bellezza che il Duce ha offerto al Fuehrer riempiono di meraviglia le corrispondenze di tutti gli inviati speciali francesi in Italia.

Il grandioso avvenimento è riportato nei quotidiani di stamane con titoli su tre o quattro colonne, il che è indice eloquente dell'importanza che la stampa francese annette alla potente dimostrazione dell'Italia marinara.

Come scrive uno degli inviati speciali, la flotta italiana ha dato ieri un imponente ed indimenticabile spettacolo al mondo della potenza acquisita in 17 anni di Fascismo nel «Mare nostrum» e più oltre.

Sotto il titolo « Il Fuehrer ha assistito ad una battaglia navale », il *Petit Journal* ha dal suo inviato speciale che nel quadro incantevole del Golfo di Napoli la flotta italiana ha dato una dimostrazione impressionante di forza, non raggiunta nemmeno dalla rivista navale di Spithead avvenuta in occasione dell'incoronazione del Re d'Inghilterra. Dal punto di vista tecnico è stata una vera rivelazione ed il Duce ha dato al mondo la prova della rinascita della flotta italiana. Il *Figaro* scrive che la grandiosa rivista navale ha dato la prova della nuova potenza marittima dell'Italia. Il *Jour* dice che l'Italia ha dimostrato di possedere una Marina idonea a seguire la sua missione di potenza mediterranea e coloniale.

LA PARATA NAVALE

L'elogio del Re Imperatore
espresso da Mussolini

ROMA, 6

Il Duce ha diramato il seguente ordine del giorno agli Ammiragli comandanti, Stati Maggiori, Equipaggi della flotta:

« S. M. il Re Imperatore mi incarica di manifestarvi l'alta ammirazione del Fuehrer e la sua augusta lode per la dimostrazione di potenza, di disciplina e di addestramento che avete dato nelle esercitazioni compiute nelle acque di Napoli.

MUSSOLINI »

Il Duce ha pure diramato ai Comandanti, Stati Maggiori, Equipaggi dei sommergibili il seguente ordine del giorno:

« Sono fiero di voi

MUSSOLINI »

Manovre senza precedenti nella storia della Marina da guerra

LONDRA, 6

Tutti i giornali pubblicano lunghe dettagliate corrispondenze da Napoli sulla rivista navale in onore di Hitler, constatando unanimemente l'impressionante spettacolo di forza, di disciplina e di superiore efficienza tecnica dimostrato dalle navi che vi hanno preso parte. In tutte le dettagliate descrizioni riportate dai giornali inglesi viene dato particolare risalto alle manovre effettuate dai sottomarini, la cui immersione ed emersione simultanea viene riferita non solo come lo spettacolo più impressionante della giornata, ma anche come una sensazionale manovra navale senza precedenti nella storia della marina da guerra.

Mettendo in giusto rilievo le grandi difficoltà di ordine tecnico che comportano manovre del genere, difficoltà aumentate ieri dallo stato del mare, i giornali pongono in evidenza che non si è verificato il minimo incidente e che, come più specialmente precisano il *Times*, il *Daily Mail* e il *Daily Telegraph*, l'intera manovra navale ha dimostrato ancora una volta la grande efficienza della Marina da guerra italiana.

Impressioni americane

WASHINGTON, 6

Corrispondenze da Napoli ai giornali mettono in grande risalto l'imponenza e la perfezione della manovra della flotta italiana svoltasi in onore del Fuehrer. Le esercitazioni delle varie unità, e soprattutto quelle dei sottomarini, vengono descritte con parole di viva ammirazione. Tutte le corrispondenze, osservano che si è trattato della più grande ed importante rivista navale del dopoguerra, rilevando la bontà e la modernità delle navi che vi hanno partecipato, quasi tutte costruite o ricostruite dopo il 1930, la mirabile preparazione degli equipaggi ed il carattere realistico della manovra compiuta. Molte corrispondenze rilevano la grande cordialità degli incontri di Hitler e di Mussolini, facilitati anche dalla perfetta conoscenza che il Duce ha della lingua tedesca.

Roma è il centro della politica europea

VARSAVIA, 6

La stampa polacca è piena di corrispondenze sul soggiorno di Hitler in Italia, illustrate da numerosissime fotografie, nelle quali si rileva la grandiosità delle manifestazioni in onore del Capo della nuova Germania e la straordinaria importanza politica dell'avvenimento. Tutti i giornali sono d'accordo nel constatare che l'incontro Mussolini-Hitler è, nell'attuale situazione internazionale, un fatto di enorme valore. Il « Warszawski Dziennik Narodny » osserva che la funzione di Roma quale centro della politica europea è evidente. La politica italiana — termina il giornale — ha grandissima importanza per gli interessi polacchi, specialmente ora che l'Italia e la Germania hanno frontiere comuni.

Entusiastiche descrizioni della stampa brasiliana

RIO DE JANEIRO, 6

La stampa pubblica particolareggiate descrizioni della rivista navale di Napoli mettendone in rilievo la grandiosità ed illustrandola con un ampio documentario fotografico. Il *Diario de Noticias* chiama spettacolosa e gigantesca la rivista militare svoltasi a Roma, integrata dalla rivista navale di Napoli. Il *Diario Carioca* appone ad una grande fotografia illustrante le manovre della squadra italiana, e che occupa quasi una intera pagina, il titolo « Formidabile dimostrazione delle forze navali italiane ». Il *Correio de Manha* intitola un'ampia corrispondenza su più colonne: « Mussolini ha dimostrato, in una spettacolosa rivista navale, la potenza marinara italiana ».

Il valore e la preparazione militare dell'Italia

BUCAREST, 6

La giornata napoletana del Fuehrer è largamente descritta nei resoconti degli inviati speciali i quali si mostrano vivamente impressionati della grandiosità dello spettacolo e illustrano in particolar modo quella che il *Kurentul* definisce, nel titolo: «Gigantesca parata della Marina italiana». Il giornale scrive che la disciplina e la precisione di movimento delle navi italiane durante le complicatissime manovre sono state superiori a qualsiasi elogio. L'ammirevole flotta italiana ha dato una superba dimostrazione della sua alta potenza. Il Duce d'Italia — scrive il direttore del *Timpul*, mostrava ieri a Roma al Fuehrer 52 mila giovani che sanno maneggiare le mitragliatrici e i cannoni e guidare i carri armati. Oggi egli presenta all'ospite illustre due grandiose flottiglie, composte di unità modernissime, scaturite in meno di un decennio di lavoro e di tenace sforzo. Duecento navi eseguivano precisi e audaci esercizi bellici. Particolarmente impressionante il bombardamento della «San Marco», le immersioni di 90 sommergibili e l'attacco dei velocissimi bolidi chiamati «Mas». Al pari della dimostrazione della gioventù svoltasi ieri a Roma, l'odierno spettacolo di Napoli ha mostrato il valore e la preparazione tecnica-militare dell'Italia e la serietà con cui il popolo italiano, abitualmente esuberante ed entusiasta, si è creata la sua gigantesca forza di resistenza e di battaglia ».

Il potente dinamismo dell'Asse Roma-Berlino

SOFIA, 6

Il giornale «Dnevnik» pubblica un ampio notiziario sull'Italia e rileva l'eccezionale solennità dell'avvenimento che si svolge nella gloriosa Capitale romana, sottolineando che non si tratta di una visita convenzionale, bensì della rivelazione del potente dinamismo che anima l'asse Roma-Berlino.

Gioventù tedesca

Un motivo profondo di accostamento tra la Rivoluzione fascista e quella nazionalsocialista è indubbiamente costituito dalla posizione di preminenza che i giovani hanno nei due Regimi.

Fascismo e Nazionalsocialismo rappresentano entrambi, ognuno per il proprio Paese, secondo le particolari esigenze spirituali dei due popoli, un nuovo modo di concepire la vita, una nuova civiltà

Le due concezioni hanno notevoli punti di contatto che traggono la loro ragione di essere nel contenuto delle stesse dottrine. Per il Fascismo, così come per il Nazionalsocialismo, la vita è soprattutto un incoercibile bisogno di elevazione e di conquista, un febbrile impulso di rinnovamento, una continua marcia verso l'avvenire.

E' naturale che una tale concezione della vita, che si poggia sull'amore per la lotta e sullo spirito di dedizione, attragga e affascini la giovinezza che è vita nuova, ansia di combattimento, sprezzo del rischio, spirito di sacrificio. E' naturale, cioè che Fascismo e Nazionalsocialismo, si siano preoccupati fin dal loro sorgere di portare la giovinezza sul primo piano della vita nazionale.

Fra tutte le giovinezze europee quella tedesca può certamente dirsi una delle più provate dalla dura esperienza del dopoguerra. La Germania, dopo la conclusione del conflitto mondiale, ha attraversato una vigilia, la quale, anche se in molti periodi è stata grigia, ha impegnato sempre tutte le energie della Nazione; soprattutto quelle nuove.

Le nuove generazioni tedesche che oggi già partecipano con un apporto concreto di volontà e di forza alla politica spirituale del Paese, sono cresciute in questa atmosfera nella quale la serenità era turbata dalla difficile e spesso gravosa soluzione delle eredità belliche. Essi non hanno potuto affrontare serenamente la vita e prepararsi a viverla senza eccessive preoccupazioni, come accade invece ai giovani delle Nazioni già arrivate ad una fase di equilibrio interiore ed esteriore

La Germania del dopoguerra, doveva porsi problemi che investivano la sua stessa essenza nazionale e problemi che riguardavano la sua posizione nei confronti delle altre Nazioni e del l'intero continente europeo. L'assillo di questi problemi, molti dei quali per lungo tempo fino all'avvento del Nazionalsocialismo, non hanno avuto una soluzione neppure sul piano ideologico, non ha potuto naturalmente non sconvolgere la vita della giovinezza tedesca fino al periodo del suo definitivo inquadramento nel movimento hitleriano.

Questo sconvolgimento, che si è manifestato col sorgere di una pletora di organizzazioni politiche diversamente orientate, si è naturalmente espresso in maniera più evidente in quello che, per la sua educazione e per la sua preparazione, è il settore più sensibile della giovinezza: la giovinezza universitaria

La giovinezza universitaria tedesca, pur senza smentire mai le sue tradizioni di appassionata e totalitaria partecipazione alla vita della Nazione si è trovata nel dopoguerra frantumata in una serie di organizzazioni eterogenee, le quali, nel circolo dei partiti e fuori dei partiti tentavano ciascuno a proprio modo di risolvere il problema politico tedesco.

All'avvento del Nazionalsocialismo al potere una notevole parte della massa universitaria era ancora suddivisa in varie corporazioni studentesche. Il nazionalsocialista *Studentenbund* iniziò una forte propaganda, rivolto ad orientare nel solco della Rivoluzione tutta la giovinezza tedesca. Ed infatti una parte delle corporazioni studentesche espresse al Ministro degli Interni il desiderio che mosse impresso alla vita universitaria germanica un ritmo unitario in rigorosa armonia con il movimento nazionalsocialista. Questa nuova tendenza portò subito a risultati concreti suscitando anche da parte del Governo provvedimenti intesi ad attuare nel costume dei giovani universitari la nuova visione germanica della vita politica e sociale.

E' del 1933, cioè del primo tempo della Rivoluzione nazionalsocialista, il provvedimento del Ministro Rust, il quale dichiarò obbligatorio il servizio lavorativo degli studenti (*Arbeitsdienstpflicht*).

Al termine del suo processo di unificazione concreta, quale oggi è in atto nel regime nazionalsocialista, la giovinezza universitaria tedesca risulta distribuita, secondo un criterio che, dal punto di vista politico, è selettivo, in due grandi organizza[illegible] La prima numericamente [illegible] sta, è la *Deutsche Stude[illegible] tenschaft*, alla [illegible] ti, quasi per un pro[illegible] tico, tutti gli st[illegible] versità e d[illegible]

La se[illegible] selezionata e [illegible] sta *Studentenbund*, [illegible] glie so[illegible] tica [illegible] ria tedesca. Nel *Studenten*[illegible] sono [illegible] versitari [illegible] to politico note[illegible] anziani [illegible] le nuove leve, [illegible] dato prova di [illegible] taccamento [illegible] e di una partico[illegible] rivolgere attività [illegible]

Tutti i dirigenti d[illegible] *tenschaft* sono iscritti [illegible] *tenbund*, [illegible] quindi una organizz[illegible] zionata an[illegible] sta attivo, in [illegible] ai suoi apparte[illegible] di prerog[illegible]

La unità d[illegible] zioni universitarie [illegible] quali sono in [illegible] resultante d[illegible] cità di organizzazioni, è d[illegible] da un collegamento [illegible] e funzionale, [illegible] zione terminale [illegible] capo, il quale è il tede[illegible] tutte e d[illegible] (*Reichstudentenführer*)

Questa forma d[illegible] fra diverse istituz[illegible] to costituisce, com[illegible] caratteristica prop[illegible] diritto pubblico [illegible] sta, ed ha il suo esc[illegible] ratteristico nel[illegible] Führer, che è [illegible] po dello Stato e capo [illegible] to. Il Führer come persona [illegible] me istituzione, [illegible] gano che opera, servendo [illegible] tempestivo e co[illegible] delle due funzioni a [illegible] te, una ordinata conf[illegible] energie del popolo [illegible] smo dello Stato.

Anzi il processo [illegible] quale la giovinezza te[illegible] mette le sue energie [illegible] dello Stato, è appunt[illegible]

La organizzazione [illegible] tù tedesca è stata [illegible] fissata con una legge d[illegible] bre 1936. Con essa il compi[illegible] la educazione di tu[illegible] tù tedesca — fatta e[illegible] quella universitaria [illegible] già parlato — è stata a[illegible] la « gioventù hitleriana [illegible] *rjugend*), che è una organizz[illegible] ne non dipendente da [illegible] ma incorporata in essa [illegible] della gioventù hitleriana [illegible] *chjugendführer* ha [illegible] tore una posizione di [illegible] zia e dipende diretta[illegible] Führer e Cancelliere.

La gioventù tedesca ha [illegible] nei suoi gerarchi il p[illegible] legamento con il vertic[illegible] tito e dello Stato e quindi [illegible] sibilità di trasferire d[illegible] della organizzazione [illegible] campo della vita statale [illegible] sue energie.

Come si può vedere da[illegible] sintetico panorama le or[illegible] zioni della giovinezza [illegible] marcati tratti di som[illegible] quella italiana [illegible] da [illegible] gioventù universitaria [illegible] via ad essere totalit[illegible] quadrata come e [illegible] per la giovent[illegible] Gruppi universitari [illegible] l'altro lato la [illegible] na che corrispo[illegible] italiana del Littorio.

L'unità di indirizz[illegible] do è rappresentata [illegible] dai capi della [illegible] ni che dipendono [illegible] dal Führer, ed in I[illegible] gretario del Partito [illegible] il Segretario del [illegible] mandante gener[illegible] risponde quindi [illegible] Duce, anche [illegible] delle organizzazi[illegible]

In ta[illegible] nalsocialismo prov[illegible] ducazione delle gen[illegible] ve secondo i princip[illegible] dottrine.

Il problema [illegible] continuità delle due [illegible] è stato risolto così [illegible] già affrontato il pr[illegible] continuità della clas[illegible]

In Italia il Partito [illegible] da quattro anni i Corsi pr[illegible] ciali di preparazione politica ai fini della selezione e della formazione della future ge[illegible] toriali della cultura [illegible] del Lavoro comp[illegible] immenso ed arm[illegible] che sarà perfezionato il 29 ottobre XVII dall'inizio d[illegible] ciato Centro di preparazione politica per i giovani.

La stessa esigenza, sia pure con diverso indirizzo, è stata posta dall'organizzazione politica nazionalsocialista, con la creazione delle « Scuole dei Capi » intitolate ad Adolfo Hitler. In queste scuole sono accolti ogni anno quattromila fanciulli di dodici anni, i quali rimangono fino al ventiquattresimo anno seguiti ed educati con la massima cura in tutte le espressioni della vita spirituale e fisica. Questi giovanissimi, prescelti per il comando, compiono nei «castelli d'ordine» che ospitano le scuole, severi corsi di studio, i quali sono integrati con turni di pratica presso le organizzazioni del Partito soprattutto negli anni conclusivi.

◆

Abbiamo detto all'inizio che Fascismo e Nazionalsocialismo si sono posti fin dal loro sorgere il problema della preparazione delle nuove generazioni.

Mussolini e Hitler sono i capi di due Rivoluzioni che dalla giovinezza hanno attinto e attingono le ragioni vere e la possibilità infinite della loro azione e del loro avvenire.

Mussolini ed Hitler sono gli esponenti di questa giovinezza nelle cui mani, nel cui spirito generoso, nella cui volontà di potenza e di giustizia è deposto il destino dei popoli.

Fernando Mezzasoma

La poesia tedesca d'oggi

[illegible] tozzare col nome [illegible] la poesia tedesca [illegible] va, drammatica, [illegible] preghiera, e, a [illegible] movimento, si [illegible] di equivoco e [illegible] quale consiste [illegible] vedere alla possibilità [illegible] metafisica, all'abbandono [illegible] suggestione della [illegible] natura e dell'uomo.

[illegible] st'arte rivela un [illegible] dell'interiorità, un [illegible] modo di sapere e [illegible] e le cose nel[illegible] attraverso la [illegible] Ma [illegible] è tutta qui la [illegible] fenomeni espressioni[illegible] proprio in questa e[illegible] di svelare la mi[illegible] vita dell'essere nella sua [illegible] e di rappre[illegible] l'uomo spoglio e libero di [illegible] struttura di norme so[illegible] il segno rivela[illegible] negatrice [illegible] tale arte.

[illegible] punto di vista la [illegible] tedesca [illegible] equivoco. Come [illegible] prima rea[illegible] visione della vi[illegible] è indubbiamente [illegible] l'essere oggettivo [illegible] è contro l'irra[illegible] dell'uomo, al quale [illegible] la sua pre[illegible] l'uomo è fatto si [illegible] impulsi raziona[illegible] vita è sottoposta a [illegible] norma, a una leg[illegible] sua azione a un [illegible]

[illegible] è questo fine? Prima di [illegible] essere uomo; ridare cioè [illegible] all'individuo nei suoi rap[illegible] nel mondo esterno, in modo [illegible] una posizione [illegible] e soprattutto la propria [illegible] Qui è l'inizio del ri[illegible] coscienza di un po[illegible] si manifesta in una pre[illegible] affermazione di sè [illegible] e della sua volontà.

[illegible] fondo e all'origine di que[illegible] corrente spirituale è la [illegible] nella sua realtà etni[illegible] In essa il poeta, [illegible] di ogni altri, afferma un [illegible] nuovo di libertà: libertà [illegible] non già poter fare ciò [illegible] si vuole, ma voler fare ciò [illegible] si deve. In questa formula si [illegible] il padrone dal servo. E [illegible] anche i letterati [illegible] come l'anarchia dello [illegible] individuale si distingue dal[illegible] dell'ordine nazionale.

*

[illegible] moderna poesia tedesca, [illegible] definitivamente l'espres[illegible] attinge a questa fonte [illegible] ha quindi una sua es[illegible] una sua fisionomia incon[illegible] Una parola la definisce [illegible] e tutta la caratterizza: völ[illegible] o meglio *volkaft*.

Già Guglielmo Grimm, sulle orme di Herder, aveva inteso il si[illegible] della parola *Volk* (popo[illegible] come «il più alto concetto [illegible] vita spirituale» e Wagner affermava che *Volk* implica il concetto di «tutti quelli che sentono uno stesso bisogno». Per i Tedeschi di oggi questa parola è soprattutto espressione di peculiari qualità biologiche e spaziali: [illegible] che prodotto o sintesi di el[illegible] è una particolare realtà spi[illegible] e politica e rappresenta quella comunanza di vita dalla [illegible] nessuno si può dividere sen[illegible] perdere il meglio di tutto ciò [illegible] la sorgente della propria essenza.

Alla stessa maniera non è con[illegible]bile che il poeta si sciolga da[illegible] la comunanza di vita e crei [illegible] che da essa direttamente non muova o ad essa internamente non aderisca, perchè nel popolo riposano le radici della sua stessa forza e dal popolo egli riceve il segno del suo compito.

Il poeta torna così ad essere il veggente e l'annunciatore del destino della propria comunità, oltre che il custode e il difensore dei più alti valori della vita di essa: ma egli «potrà pienamente assolvere il proprio ufficio, solo se riuscirà a sentirlo nell'intero organismo del suo popolo come sente le pulsazioni del suo cuore».

Il passaggio, pertanto, dalla [illegible] alla realtà della propria comunità, come centro d'ispirazione, è evidentissimo e totale, tanto che Hans Grimm può vedere nel destino della Germania «il più grande e il più naturale oggetto» della poesia tedesca, ed Erwin Kolbenheyer considerare la poesia come potenza di vita, in quanto al poeta è dato di esprimere tutto ciò che è vivo, anche se ancora non desto, nell'anima del suo popolo.

La poesia diventa in tal modo una delle forze ordinatrici e direttive della collettività nazionale. Ed ha una sua missione, il cui preannuncio è già nella «deutsche Erhebung» di Adolfo Hitler e la cui determinazione è chiara e precisa in tutti i poeti della rinascita tedesca.

Così Paul Ernst ritiene che, in tempi di decadenza spirituale e morale, il letterato può prendere il posto del poeta, ma oggi, chiusa una dolorosa parentesi, il letterato scompare e riappare il poeta. Egli parla al suo popolo e gli rivela ciò che in lui è ancora oscuro: lo guida al tempio di Dio, dove sono espresse la verità piena e la mèta definitiva.

Similmente Hans Blunck: «la poesia cerchi il suo popolo; essa vi troverà un'eco»; e Otto Gmelin: «il poeta trae le sue forze non dalle masse, ma dalla sua comunità, la quale è qualcosa che è in lui e a lui ritorna: passato, presente e futuro»; ed Edwin Erich Dwinger: «Certo, tutte le vie del poeta debbono condurre alla umanità, ma il loro principio come un tempo, come sempre, deve trovarsi presso il proprio popolo»; e Friedrich Schreyvogl: «L'anima del poeta deve vivere nel mezzo e nella profondità dell'anima popolare», e Paul Fechter: «il poeta non è che un *medium*; solo la comunità del popolo è portatrice del vero spirito».

Il poeta, dunque, non ha solo il compito di comprendere il suo popolo, in ciò che esso stesso non sa esprimere, e di guidarlo, ma, comprendendolo e guidandolo, di servirlo. «Non può diventare poeta — dice Ernst Wiechert — chi non è pronto a servire; servire come un fedele colono che coltiva il campo affinchè i figli del popolo abbiano il pane, che non guardi alle sue mani perchè altri lo lodi, ma al campo, perchè esso dia buoni frutti. Il padrone può mutare, ma il campo resta».

Servire il popolo nelle ore gravi di sconforto come nelle ore illuminate dalla speranza, nella fede di cui si nutre e in cui matura il suo destino, come nell'azione in cui esso si definisce e si compie.

Il poeta, tutto spersonalizzato, assume, qui come sacerdote, il suo mistico officio. Sull'altare c'è una divinità nuova che ha in sè del celeste e del terreno, ma, come tutte le essenze divine, è eterna; ed è infallibile come il destino.

Avvolta nei vapori d'incenso, non è perfettamente visibile; la fede la illumina senza darle forma; nel presentimento è la certezza della sua rivelazione piena; ma già nei suoi attributi la si può riconoscere e adorare.

Così Blunck cerca di veder chiaro nei rapporti radicali di parola, sangue e paesaggio, e di riconoscere dalla loro unione la parola, divenuta poesia, come l'espressione più forte e pregnante del *Volkstum*. Hans Iohst sente nel popolo la forza per avvicinare la poesia e l'arte alla divinità. «Perchè — egli chiarisce — così vuole la legge fondamentale dell'amore, che cioè noi onoriamo ciò che amiamo, innalzandolo fino al cielo».

Senonchè la divinità non è fatta soltanto per essere adorata; essa agisce per raggiungere il suo fine, per creare la sua forma nel mondo. «Fra la interiorità tedesca — scrive Franz Schauwecker — e la potenza tedesca stanno alte come torri le difficoltà di tutto il mondo. Perciò la decisiva opera e la meta dei Tedeschi, il *Reich*, è senza dubbio la più difficile, ma, ove riesca, sarà la più grande, la più maestosa, la più solida. Sarà l'impero dell'ordine generale». E Joseph Magnus Wehner aggiunge: «Senza interiorità, nessuna forza. Solo il popolo dal quale parla lo spirito, avrà la potenza di riedificare il *Reich*, che viene dall'eterno e vuole l'eterno. E solo per questo Regno vivono entrambi, poeta e popolo».

*

Definita così l'essenza dell'odierna poesia tedesca, è chiaro che l'ispirazione, più che dal cuore, dai sogni e dall'esperienza dei singoli individui, trae impulso e alimento sopratutto dalla storia e dai miti, dall'esperienza e dalla volontà del popolo intero; e che ogni espressione assume, necessariamente, toni e ampiezze di coralità.

Mai, infatti, nella storia della poesia, sono apparsi una più intima concordanza di motivi ideali e un maggiore sforzo unitario diretto alla elevazione ed esaltazione di un popolo; uno sforzo — bisogna aggiungere — largamente sostenuto dalle scienze biologiche e antropologiche, storiche e geografiche, dalla filosofia come dalla teologia, alleate ed unite in un potente richiamo all'essenza originaria del popolo e della sua missione.

Tutti i motivi d'ispirazione muovono oggi da questo principio e tutti confluiscono verso questa finalità. Ma poichè non è pensabile che una cosiffatta poesia, rigermogliata improvvisamente e vigorosamente con impulso esclusivo, da un filone tradizionale, possa esaurirsi nei motivi che la limitano, in gran parte separandola dalle correnti di una più larga spiritualità umana e quindi universale, sarà interessantissimo seguirne gli ulteriori sviluppi.

Rodolfo Bottacchiari

Colazione in onore di Hess

offerta da S. E. Starace

ROMA, 6

Oggi il Segretario del P. N. F. ha offerto una colazione in onore del Ministro Hess, luogotenente del Fuehrer, nella piscina coperta della GIL al Foro Mussolini. Sono intervenuti, oltre ai principali componenti la missione tedesca al seguito del Fuehrer, il Ministro dell'Educazione Nazionale, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri, alla Guerra, all'Africa Italiana, il Presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il Maresciallo Graziani, il capo di S. M. della Milizia, i vice segretari, il Segretario amministrativo, i membri del Direttorio Nazionale e gli ispettori del Partito, il comandante dei RR. CC., il capo e il sottocapo di S. M. della GIL, i vice presidenti dell'UNUCI e della L. N. I., il Governatore e il Federale di Roma, il Preside della provincia, alti funzionari della Presidenza del Consiglio, degli Interni, degli Esteri e del Ministero della Cultura popolare. Gli onori erano resi dalla banda e da un reparto dell'Accademia fascista schierati nel piazzale antistante la piscina.

La colazione, che è stata improntata al carattere del più schietto cameratismo, ha avuto termine al canto degli inni nazisti e fascisti.

Alle 15.30 il Ministro Hess, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, ha lasciato il Foro Mussolini salutato dal Segretario del P. N. F. e dagli altri gerarchi.

L'intensa organizzazione della Fiera di Padova

PADOVA, 6

Alle più eminenti personalità dell'arte, della politica, dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dello sport padovano facenti parte del comitato generale delle varie commissioni tecniche della Fiera di Padova, oggi nel pomeriggio il prof. Guido De Marzi, commissario della Fiera, ha dettagliatamente riassunto il lavoro compiuto e le mete raggiunte che sono tali da assicurare alla prossima manifestazione fieristica di Padova il più interessante dei successi, degna corona ai suoi gloriosi segni di vita. Le mostre corporative luce, gas ed acqua e dei fertilizzanti ed anticrittogamici, la rassegna della bonifica veneta e della marina veneta a vapore, quella coloniale delle piante autarchiche, delle sementi elette, delle fibre tessili, il padiglione dell'apporto del lavoro alle realizzazioni dell'autarchia, saranno alcuni dei più importanti capisaldi in cui troveranno nuova ragione di vita nel tempo questa Fiera campionaria che prima venne organizzata in Italia.

Il Führer e il Duce

assisteranno domenica

alla manifestazione della Gil allo Stadio olimpico

ROMA, 6

Domenica otto maggio, alle ore venti, avrà luogo nello Stadio Olimpico del Foro Mussolini, alla presenza del Fuehrer e del Duce, la manifestazione militare ginnico sportiva e artistica organizzata dalla Gioventù Italiana del Littorio. La costruzione di numerose tribune consentirà di fare affluire nello Stadio circa centomila spettatori.

La manifestazione si svolgerà nel seguente ordine.

Schieramento in campo degli allievi delle Accademie, dei Collegi navali, del Collegio magistrale della GIL, di reparti di Giovani fascisti ed Avanguardisti del Comando federale della GIL dell'Urbe.

Onori al Fuehrer ed al Duce resi dalle Accademie e dai Collegi della GIL.

Sfilamento dei vari reparti.

Evoluzione di cinquemila avanguardisti faccolatori.

Saggio delle allieve dell'Accademia fascista di Orvieto.

Esercitazione collettiva di scherma col pugnale eseguita da reparti di Avanguardisti moschettieri.

Esercitazione polisportiva a cui parteciperanno reparti di Giovani fascisti.

Evoluzioni ginnico militari degli allievi dell'Accademia fascista.

Rappresentazione del secondo quadro del secondo atto del "Lohengrin" diretto dal maestro Vincenzo Bellezza.

Con lo svolgimento dello spettacolo pirotecnico, previsto per le ore 23.45, avrà termine la manifestazione.

In onore di Hitler, presenti i Sovrani e il Duce

L'imponente e suggestivo spettacolo

offerto dai dopolavoristi in Piazza di Siena

ROMA, 6

L'intensa giornata romana di Hitler, la terza del suo soggiorno in Italia, si è questa sera conclusa nella cornice mirabile di Piazza di Siena inquadrata dalla sua sempre verde corona di cipressi e di pini italici. Dopo la rivista marinara di Napoli e di quella militare dell'Urbe che hanno offerto all'ospite una visione incomparabilmente tangibile della gagliarda potenza delle Forze Armate dell'Italia fascista, questa sera al Fuehrer è stato consentito di godere uno spettacolo di pura, schietta, tradizionale arte italiana.

Un degno avvenimento ha dunque predisposto l'Opera Nazionale Dopolavoro e nello spazio brevissimo di poco più di un mese, capi e gregari disciplinati, agli ordini del Ministro Segretario del Partito e presidente dell'Opera, hanno preparato lo spettacolo e la scelta del programma.

Le radiotrasmissioni

per le manifestazioni odierne

ROMA, 6

Tutte le stazioni dell'EIAR ad onda media ed onda corta, in collegamento con la nuova Stazione di Addis Abeba e con numerose stazioni straniere, effettueranno domani, sabato, le seguenti trasmissioni:

Ore 14.15: Radio cronaca delle esercitazioni aeree a Furbara (registrazione).

Ore 21.45: trasmissione dei brindisi che il Duce ed il Fuehrer pronunceranno a Palazzo Venezia.

Intorno alle ore 23 sarà infine trasmessa la radio cronaca del ricevimento offerto a Palazzo Venezia in onore del Fuhrer.

L'ampio anello di Piazza di Siena, fiancheggiato da dieci capacissime tribune, appare assai prima dell'inizio della manifestazione del tutto gremito in ogni settore. I componenti le quarantacinque bande prescelte fra le migliori d'Italia, gigantesca orchestra composta di oltre seimila elementi e affidata alla direzione del maestro Gino Marinuzzi ha il suo golfo sonoro al limite estremo del prato e ad essa fa da sfondo non meno gigantesca la gradinata sulla quale stanno i centoundici gruppi corali in costume, venuti da tutte le regioni d'Italia, cinquemila voci di fronte all'orchestra e all'estremo limite opposto, si alza, proteso innanzi, il podio reale.

Sull'arena stanno ottocento coppie in costume di danzatori e di danzatrici. Danzeranno poi sulle cadenze segnate da novanta fisarmoniche. Tra i pini ed i cipressi si alzano i pennoni con i colori delle due Nazioni amiche.

Il Duce, che ha vicino l'on. Achille Starace, attende il Fuehrer e LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice che giungono alle ore ventidue. Squilla la fanfara reale. Il brusio ampio dell'attesa che sta per essere soddisfatta viene da questa enorme moltitudine, che accoglie l'apparire sul podio dell'Ospite, dei Sovrani e del Duce con una fervidissima manifestazione. In una tribuna che è alla destra del podio, sono Ministri e Sottosegretari, personalità e gerarchie italiane e germaniche. La luce intensa dei riflettori invade il campo e accende di innumerevoli colori il rosso, il nero, il bianco, il giallo, il violetto, la massa dei cantori e dei danzatori.

Lo spettacolo ha subito inizio: le quarantacinque bande intonano gli inni tedeschi e italiani che il popolo ascolta in piedi acclamando ad Hitler, ai Sovrani ed al Duce. Poi, le bande e i cori eseguono l'Inno Impero del maestro Blanc. Il concerto continua con il preludio dei Maestri Cantori di Wagner, applauditissimo anche per la sua esemplare esecuzione, e con l'introduzione all'atto primo e il coro Guerra! Guerra! dell'opera Norma di Bellini.

Si passa così, dal lineare e quadrato lirismo wagneriano alle note incitatrici e trascinanti del coro belliniano che il pubblico applaude con particolare calore ed intensità.

Con la sinfonia dei Vespri Siciliani di Verdi e con l'Inno al Sole di Mascagni, si conclude la prima parte della manifestazione.

Sciamano ora in campo le coppie danzatrici. Le fisarmoniche ritmano il Saltarello. E subito sull'arena, è la grande gioia fastosa dei colori che si mescolano come a comporre le larghe trame di una tessitura irreale. E a danze concluse la folla applaude con molta insistenza.

La terza parte è affidata a cento carabinieri a cavallo che, dopo avere onorato il Re Imperatore con il saluto alla voce, svolgono il mirabile classico carosello, seguito ed acclamato ad ogni fase e maggiormente quando, con una agilissima manovra, i cavalieri compongono la stella e quindi la croce uncinata; ciò dà modo alla moltitudine di manifestare ancora una volta al Fuehrer la sua sincera simpatia.

Lo spettacolo termina con l'Inno a Roma di Puccini, cantato a coro pieno e con gli inni tedeschi e italiani. La manifestazione si rinnova intensa quando il Fuehrer, i Sovrani e il Duce lasciano il podio.

"La più grande parata navale di tutti i tempi,,

BUDAPEST, 6

Un coro di incondizionata ammirazione si leva da tutti i giornali sulla superba parata eseguita ieri dalla flotta italiana nel Golfo di Napoli in onore di Hitler. Il «Budapesti Hirlap», sotto il titolo «La più gran de parata navale di tutti i tempi» pubblica una lunga corrispondenza del suo inviato speciale da Napoli. L'inviato speciale dell'«Uj Magyarsag» riporta le parole di alcuni personaggi inglesi che erano con lui a bordo di una nave e che esclamarono: «Non c'è oggi flotta al mondo che si muova con tale agilità».

L'inviato speciale del «Nemzeti Ujsag» scrive che lo spettacolo della travolgente dimostrazione di forza fu tale da non poter non aver esercitato enorme impressione sull'animo di ognuno dei presenti. L'inviato speciale del «Fuggetlenseg» dice che l'armata navale italiana ha dato prova di una celerità sbalorditiva eseguendo evoluzioni stupefacenti.

Quanto al significato del viaggio del Fuehrer in Italia la stessa socialista «Nepszava», notoriamente antitaliana ed antitedesca, non può fare a meno di riconoscere che l'asse Roma-Berlino rimane intatto e non subisce alcun indebolimento dall'accordo italo-inglese.

Fulgida rinascita italica

PARIGI, 6

L'inviato speciale a Napoli del *Temps*, facendo un ampio resoconto della manifestazione navale in onore del Fuehrer, dice che l'Italia possiede una flotta giovane, estremamente moderna, che risponde perfettamente alla volontà del Duce, il quale vuole disporre di una Marina capace di garantire in ogni momento la sicurezza della Nazione. «Prima della guerra mondiale — continua il corrispondente — la flotta italiana era inferiore a quella di qualsiasi altra Potenza; oggi la situazione non è più la stessa, e, come è dimostrato dalla rivista di Napoli, l'Italia è in piena rinascita marittima».

Ampi resoconti dei loro corrispondenti da Roma sull'imponente rivista militare che ha avuto luogo stamane nell'Urbe pubblicano tutti i giornali del pomeriggio che ne rilevano la grandiosità e l'imponenza. L'inviato dell'*Intransigeant* dopo aver detto che i progressi realizzati dall'Esercito italiano sono enormi e che, più che mai, vale meglio avere questo Esercito come alleato che come avversario, descrive lo sfilamento in parata delle truppe notando fra l'altro che il «passo romano», data la facilità di assimilazione dei latini, è stato appreso dai soldati italiani in soli tre mesi.

La fervida ammirazione della Spagna nazionale

BURGOS, 6

L'ufficiosa *Gazeta Regional* di Salamanca pubblica anche oggi un'intera pagina di informazioni sulla visita di Hitler. Sotto il titolo a grandi caratteri: «L'asse Roma-Berlino indistruttibile» e pubblica anche un articolo di commento con ritratti del Re Imperatore, del Duce e di Hitler. L'*Adelanto* di Salamanca ha una lunga corrispondenza piena di ammirazione sulla rivista navale di Napoli. Anche i giornali della provincia danno grande rilievo all'avvenimento. Così la *Nueva España* di Oviedo, dedica all'avvenimento un'intera pagina con grande titolo: «Le accoglienze tributate a Hitler non vennero giammai tributate a nessun Sovrano del mondo». Nel commento intitolato: «Solidità dell'asse Roma-Berlino» il giornale osserva che in questi giorni l'attenzione di tutto il mondo si concentra su Roma; giacchè i recenti trionfi dell'asse Roma-Berlino determinano la nuova situazione. Dopo un rapido sguardo d'insieme alla situazione europea, il giornale conclude: «Vogliamo ritenere una sola cifra: 140 milioni di uomini, italiani e tedeschi, galvanizzati dalla grandezza dei loro condottieri, sottolineano l'importanza delle conversazioni di Roma».

Prefazione del conte Volpi ad un volume sull'autarchia in Germania

ROMA, 16

La Confederazione fascista degli industriali ha pubblicato in questi giorni un volume sull'autarchia in Germania. Il volume si apre con una presentazione del Presidente della Confederazione conte Volpi di Misurata, il quale mette in rilievo come la pubblicazione, che viene licenziata in questi giorni di particolare solennità come quelli dell'esaltazione dell'amicizia tra l'Italia e la Germania e della celebrazione dell'Impero, vuol dare un quadro completo della nuova economia autarchica tedesca.

La pubblicazione contiene come premessa una sintesi a cura del prof. Balella, direttore della Confederazione, sull'organizzazione sociale ed economica della nuova Germania, premessa indispensabile per la comprensione dello sviluppo e delle possibilità produttive tedesche.

Il volume, di cui oggi è stato fatto omaggio al Duce, è stato diffuso tra i componenti la delegazione industriale tedesca attualmente in Italia, ospiti della Confederazione fascista degli industriali.

Il Conte di Torino visita la Mostra dei tre secoli

NAPOLI, 6

Quest'oggi il Conte di Torino si è recato a visitare la mostra dei tre secoli di pittura napoletanana al Castello Angioino, ricevuto dal presidente del Comitato ordinatore e dal Sovrintendente all'arte medioevale e moderna per la Campania.

L'Augusto Principe ha compiuto l'intero giro delle 35 sale in cui è ordinata la mostra ed ha espresso infine il suo vivo compiacimento per l'importante raccolta di inestimabili capolavori del patrimonio artistico italiano.

Il divorzio e un consiglio ad un marito pessimista

NEW YORK, 6

La bellissima June Odea, regina di bellezza in ben 46 concorsi, ieri, dinanzi alla Corte Suprema dello Stato di New York, ha appoggiato la sua domanda di divorzio dal celebre campione di «base-ball» Lefty Gomez dalla testimonianza che il marito è afflitto da mania di suicidio.

Ella ha dichiarato, dinnanzi alla Corte, che il marito un giorno, mentre in macchina stavano percorrendo lo stradone proveniente da Albany, voleva andare a battere a piena velocità contro la parete rocciosa della strada e per un vero miracolo, a causa di una interruzione stradale, dovette fermarsi evitando così la disgrazia. Quando poi erano ripartiti, l'idea del suicidio gli era passata.

Un'altra volta si trovavano ad Ottawa, nell'Albergo Italia, che si innalza per 84 piani e loro occupavano una camera al sessantesimo, quando, per vero miracolo, riuscì ad impedire al Gomez di lanciarsi nel vuoto: egli, anzi aveva già un piede fuori dalla finestra e stava per spiccare il salto.

Un'altra volta, miss Odea raccolse il marito semi-asfissiato in casa perchè questi aveva aperto il rubinetto del gas con intenzione di suicidarsi. Infine, un'altra volta, voleva obbligarla ad avvelenarsi con lui.

Lefty Gomez non ha contestato le accuse della moglie ed allora la Corte ha pronunciato la sentenza di divorzio condannandolo al pagamento di 75 dollari settimanali.

La Corte Suprema ha infine «consigliato» al Gomez di ritirarsi in una «Casa di salute».

La fortuna d'un prestigiatore che fu a tutte le Corti

RIGA, 6

Georg Kjeldsen, il celeberrimo tra i più celebri prestigiatori del mondo, ha festeggiato il suo ottantacinquesimo compleanno e la stampa danese ne tesse ampie lodi ricordando il suo brillante passato. Kjeldsen è definito infatti, per antonomasia, il «prestigiatore dei Sovrani», avendo dato prova della propria abilità alle Corti di tutto il mondo, nel corso dei suo duplice viaggio attorno alla terra.

Il più grande ammiratore di Kjeldsen fu lo Zar Alessandro di Russia, il quale più volte ospitò nella residenza imperiale di Gatschina il Kjeldsen, il quale si era specializzato, per così dire, nell'estrarre dalle tasche degli abiti dello Zar conigli, topi, colombi, gatti. Il colmo dell'entusiasmo dello Zar fu, però, quando una sera il Kjeldsen estrasse dalle orecchie e dal naso augusti ben cinquecento piccole bandiere russe, danesi, svedesi, inglesi.

Oggi Georg Kjeldsen, che possiede una discreta fortuna, ha smesso di fare giochi di prestigio e vive di ricordi.

Offre un bicchiere di vino al Duca di Windsor

PARIGI, 6

Giorni or sono a Montpon sur l'Isle, in Dordogna, si fermava una potente automobile a bordo della quale si trovava il Duca di Windsor, per rifornirsi di benzina. L'autista del Duca, mentre il serbatoio della macchina stava riempiendosi, comunicava al proprietario del distributore il nome del suo illustre cliente.

«Vorrei — diceva allora l'uomo — offrirgli un bicchiere di vino, ma non oso».

Il Duca che aveva udite queste parole, si sporgeva dal finestrino della vettura dicendo: «Osate!» e beveva in seguito il bicchiere offertogli

Tombe di due generali di Solimano scoperte ad Ankara

VIENNA, 6

Mandano da Ankara che ad Adrianopoli sono state scoperte le tombe di due dei più famosi generali della Turchia dei sultani, quelle di Kara Mustafà e di Melel Ibrahim che si credeva fossero sepolti a Istanbul, ma di cui finora non si era riusciti ad identificarne le ultime dimore. Al servizio del grande sultano, i due generali avevano partecipato ai famosi assedi turchi di Vienna.

Casella e Lualdi al Festival musicale di Stoccarda

STOCCARDA, 6

Il Festival musicale di Stoccarda, che avrà luogo dal 15 al 23 maggio con la partecipazione di artisti provenienti dal Belgio, dalla Bulgaria, Danimarca, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Svezia e Svizzera, si presenta quest'anno di particolare interesse internazionale. Secondo quanto informa l'Agenzia «Centraleuropa», l'Italia sarà rappresentata dai maestri Adriano Lualdi e Alfredo Casella che dirigeranno rispettivamente le loro opere in un atto: *Il diavolo nel campanile* e *La favola di Orfeo*. Nel corso della manifestazione il Comitato permanente per la collaborazione internazionale fra i compositori deciderà circa le domande di ammissione inoltrate da tre nuove Nazioni.

Schiacciato dai respingenti di due carri ferroviari

LA SPEZIA, 6

Il manovale Mori Armando di anni 51, si trovava fra due carri ferroviari per il trasporto della benzina, intento a fermarne uno con barre di legno. Improvvisamente l'altro carro si metteva in movimento e il Mori restava pertanto schiacciato fra i respingenti dei due carri. Trasportato d'urgenza all'ospedale, veniva ricoverato in fin di vita.

Spigolature

E' ormai noto che il premio letterario tedesco, attribuito ogni anno in occasione della Giornata del popolo germanico, sia stato assegnato questa volta ad un'opera scritta da giovani hitleriani e devoluta perciò alla costruzione di un grande rifugio campestre per la gioventù. Questo episodio di creazione collettiva anonima e questa specie di premiazione comprendente la gioventù tutta, richiama alla mente di coloro che hanno attraversato specialmente la regione renana della Germania la serie di rifugi campestri, sparsi a breve distanza dai centri abitati e sulla sommità delle colline e che servono di asilo alla «Wanderjugend» gioventù di viatori che lascia gli agi della casa paterna per conoscere da vicino il mondo descritto dai libri di viaggi e di avventure. Di questi giovani se ne contano a migliaia in Germania e nei Paesi nordici in genere. Si incontrano per le strade di campagna a capo scoperto e a gambe nude, con un sacco a spalla che contiene tutto il necessario per mesi e mesi di vita randagia. Da questa usanza è sorta in Germania, la necessità di impiantare, specie nelle regioni più battute, come la vallata del Reno, una quantità di rifugi campestri che accolgono annualmente centinaia di migliaia di giovani. Nel 1925 — scrive l'Agenzia Centraleuropa — la sola vallata del Reno ha ospitato 64 mila giovani; già nel 1927 305 mila e l'anno scorso oltre mezzo milione. In questi rifugi i giovani non soltanto possono pernottare dietro pagamento di un modesto tributo, ma rifocillarsi o usufruire, se ne hanno voglia, delle cucine a gas o elettriche di uso comune, impiantate nei rifugi stessi. L'organizzazione interna di questi alberghi campestri è retta da un «padre» e da una «madre» cui è affidato il compito di assistere i giovani di passaggio, di impartir loro dei consigli, di educarli con la lettura ed il racconto di storie e leggende istruttive e di insegnar loro i canti tradizionali della via maestra. Negli ultimi tempi, allo scopo di facilitare ai cultori degli sport nautici il soggiorno sulle rive del Reno, della Mosella, della Nahe e dei loro affluenti, la Federazione tedesca dei rifugi campestri giovanili sta studiando la possibilità di costruire sulle sponde di questi fiumi alcune rimesse per barche e canoe, nelle quali i giovani potranno lasciare in custodia per qualche tempo le loro imbarcazioni ed intraprendere delle escursioni a piedi nell'interno.

*

In occasione del Congresso farmacologico svoltosi in questi giorni ultimi, a Berlino, alcuni studiosi tedeschi, specializzati in materia di stupefacenti, si sono ampiamente occupati del famoso tema circa l'uso e l'abuso del caffè. Dalle diverse relazioni presentate — scrive l'Agenzia Centraleuropa — si è potuto desumere che l'uso del caffè in dosi normali è affatto innocuo all'organismo e serve anzi ad aumentare il rendimento fisico ed intellettuale dell'uomo. In una ampia dissertazione il prof. Straub di Monaco ha osservato che in molti casi viene attribuito all'infuso di caffè un'azione molto più deleteria di quella che in effetti si verifichi. Mentre, un chilogrammo di caffè, ha detto lo studioso tedesco — contiene appena l'uno per cento di caffeina, nella stessa quantità di tè il contenuto percentuale è del doppio; è strano quindi che proprio al caffè vengano attribuite le maggiori calamità per l'organismo umano. In una conferenza tenuta dal prof. Stieve sullo stesso argomento è stata ventilata l'idea di invogliare gli autisti all'uso del caffè, poichè tale bevanda, aumentando la prontezza intellettuale del guidatore, servirebbe a influire sensibilmente sul bilancio degli incidenti della strada. E' naturale, hanno concluso all'unanimità i congressisti, che trattandosi in fin dei conti di un veleno tutto dipende dalle dosi; anche qui le esagerazioni porterebbero a disturbi seri, comuni a tutti gli abusi.

*

Un esame della produzione frutticola mondiale rivela come il frutto a consumo più diffuso sia la mela, che rappresenta i due quinti della produzione mondiale di frutta. (39%). Seguono, in ordine decrescente, le prugne (26%), le pesche (14%), le pere (10%), le ciliegie (6.50%), e le albicocche (1,6 per cento). «La Corrispondenza» informa che l'Italia detiene il primo posto nella produzione dei limoni. Per quanto riguarda le banane, la maggiore produzione è data dalle Isole Canarie e dal Camerum. La vendita annua di banane sul mercato mondiale si avvicina ai 100 milioni di caschi.

*

Per provocare la formazione dei nuovi tessuti nei degenti operati, il dottor Fr. Reich dell'Ospedale civico di Weissenfels, sulla Saale ha avuto l'idea di adoperare una pomata fatta con olio di fegato di merluzzo alla quale alterna un'altra pomata da lui denominata «Epithen». L'azione della prima provoca una rapida granulazione con la quale la formazione di nuovo epitelio non può tenere il passo. Perciò questo secondo processo deve essere aiutato dalla pomata epiteliale. Secondo quanto assicura il dottor Reich, l'azione combinata delle due pomate si è rivelata provvidenziale non solo nelle ferite da atti operativi, quanto altresì nei casi di ustioni e scottature. Questo trattamento sembra preferibile a quello col tannino il quale spesso provoca infezioni e lesioni dell'epitelio.

Grave sciagura d'una massaia

AOSTA, 6

La massaia rurale Giuseppina Perrod in Carrel di anni 54, da Prè Saint Didier, attendendo alla mungitura, è stata colpita da una violenta cornata di una mucca che le ha squarciato il petto. La povera donna versa in fin di vita.

7 MAGGIO
1938-XVI
S. STANISLAO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 12
Telefono N. 20-429

Ritorno dei reparti della G.I.L.
dal III Campo Roma

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Oggi, alle ore 16.15, saranno di ritorno dal 3.o [illegible] Roma i reparti della G.I.L. di Venezia e Provincia che hanno meritato l'altro elogio del Duce in occasione delle manifestazioni romane. I reparti, al comando del Segretario Federale, Comandante Federale della G.I.L., saranno ricevuti alla stazione da tutte le Autorità cittadine e quindi si recheranno in Piazza S. Marco dove saranno passati in rassegna e sfileranno in parata.

Le autorità e i gerarchi assisteranno quindi, dal palco eretto in Piazza S. Marco, alla rassegna dei reparti.

I fascisti interverranno coi rispettivi Gruppi rionali.

Tutta la popolazione è invitata a trovarsi alle ore 17 in Piazza S. Marco per accogliere entusiasticamente le balde formazioni.

[illegible]

Ordine di Adunata. — Tutti i premilitari specialisti della classe 1917 che hanno conseguito la idoneità agli esami, si presentino al Comando Federale, Ufficio Militare, per ritirare il brevetto.

Corsi premilitari. — Oggi, alle ore 15, classe 1919, Arsenale, porta principale.

G. I. L. Lido. — Nel pomeriggio di domenica 8 corr. e di tutte le domeniche di maggio, si svolgeranno nel salone dell'Albergo Lido dei trattenimenti a beneficio delle Istituzioni Fasciste dell'isola.

Tale iniziativa, per il suo scopo particolare e per la cura con cui ne è stata organizzata l'attuazione, ha incontrato il più largo favore nella popolazione del Lido.

Gruppo Rionale S. Croce

Ordine di Adunata. — Tutti i fascisti del Gruppo di S. Croce sono tenuti a presentarsi in perfetta divisa, sabato 7 corr. alle ore 15 precise presso la sede del Gruppo.

DOPOLAVORO

Crociera Dopolavoristica a Zara

Per i giorni 4, 5 e 6 Giugno l'Ispettorato O.N.D. per la VI Zona organizza una crociera a Zara con la motonave «Neptunia». A bordo non vi saranno distinzioni di classe e tutta la nave sarà a disposizione dei dopolavoristi. La sola distinzione è stata fatta per le cabine i cui prezzi vanno da un massimo di 85 lire a un minimo di L. 30.

Sarà pure messo in vendita un numero limitato di biglietti di passaggio per ragazzi al prezzo di L. 15. I pasti a bordo sono stati fissati secondo i seguenti prezzi: prima colazione L. 2.50, seconda colazione L. 10; terza colazione L. 10.

Per tutti i partecipanti è stato coniato un elegante distintivo ricordo il quale darà diritto di partecipare alla lotteria gratuita, che sarà dotata di ricchissimi premi. L'estrazione verrà effettuata durante il viaggio di ritorno.

Per tutte le informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale, Ufficio Turistico.

La corale della Giudecca all'ordine del giorno

Riceviamo ora comunicazione telegrafica che il gruppo corale del Dopolavoro interaziendale della Giudecca, che si è recato a Roma per il grande concerto in onore del Fuehrer, che ha avuto luogo in piazza di Siena, è stato citato all'ordine del giorno, tra le 110 corali.

Ci auguriamo di poter presto applaudire anche fra noi, questo complesso che si sta tanto distinguendo a Roma.

Trattenimenti danzanti

Domani domenica e lunedì 9 corr. dalle ore 15.30 alle 20 seguiranno nella sede del Dopolavoro aziendale della Giudecca due trattenimenti danzanti riservati ai soli dopolavoristi.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4 Legione M. DICAT

Conferenza ai Sigg. Ufficiali

Tutti i sigg. Ufficiali a. s. residenti in Venezia dovranno trovarsi sabato 7 corr. alle ore 18.30 precise presso la sede del Comando di Legione per assistere alla conferenza del «sabato fascista» che sarà tenuta dal sig. Comandante la Legione.

Adunata dei reparti

Domenica 8 corr. sono chiamati in servizio per addestramento i sottonotati reparti:

320 batteria c. a. - Adunata del personale presso la postazione della 320 Batteria (Carpenedo di Mestre) alle ore 8.30 precise.

321 Batteria c. a. - Adunata del personale presso la postazione della 320 Batteria (Carpenedo di Mestre) alle ore 8.30 precise. — 321 batteria c. a.: Adunata del Personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8 precise — 322 batteria c. a. Adunata del Personale alla Riva di San Biagio alle ore 8 precise — 323 batteria c. a. Adunata del personale alle Fondamente Nuove (Pontone di Murano) alle ore 8 — 651 652 653 Manipoli mitraglieri: Adunata presso la postazione della 321 Batteria c. a. Il personale dovrà trovarsi alle ore 8 alla Riva di S. Biagio — Corso telemetristi: Tutti gli iscritti al Corso telemetristi dovranno trovarsi alle ore 8 precise alle Fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323 batt. c. a. — Corso infermieri, porta feriti, aiutanti di sanità: Adunata presso la sede del Comando di Legione alle ore 9 precise — Corso artificieri-operai: Adunata presso la sede del Comando di Legione alle ore 8.30 precise.

A. Ortolani

Ricco assortimento Impermeabili, Soprabiti, Vestiti

VENEZIA - Piazza S. Marco, 89

16 Legione Milizia da Costa

Chiamata batteria: Sabato e domenica 8 maggio p. v. la Batteria «Dandolo» è chiamata all'Opera per esercitazioni di tiro. Il personale del Nucleo di Este raggiungerà sabato l'Opera secondo le istruzioni ricevute.

Sabato il personale residente a Venezia alle ore 6.30 dovrà trovarsi a Cà di Dio per imbarcarsi su mezzo militare, e quello residente a S. Pietro in Volta e a Pellestrina alle ore 7.30 dovrà trovarsi in batteria.

Centuria d'onore: Domenica 8 maggio p. v. il personale addetto alla Centuria d'Onore è chiamato presso il Comando di Legione per istruzione.

Il personale residente a Mestre-Marghera si troverà alle ore 6.30 al Cavalcavia di Mestre, quello residente a Venezia e a Burano si troverà alle ore 7.30 a Cà di Dio, quello residente al Cavallino e a Treporti alle ore 7.30 a Punta Sabbioni, quello residente al Lido e a Malamocco alle ore 8 presso il Comando di Legione.

Corpo bandistico: Domenica 8 maggio p. v. il personale addetto alla Banda è chiamato presso il Comando di Legione per istruzione. Dovrà trovarsi alle ore 8 presso la caserma «G. Pepe».

Chiamata specializzati: Domenica 8 maggio p. v. sono chiamati agli strumenti per esercitazioni pratiche i seguenti specializzati: Telemetristi della Batteria «Amalfi»: alle ore 8 dovranno trovarsi al goniostadiometro della batteria «Amalfi»; Telemetristi della Batteria «A. Emo»: alle ore 8 dovranno trovarsi all'Opera «A. Emo».

Il Dopolavoro Aziendale Junghans in gita a Conegliano

Domani il Dopolavoro della Soc. An. Junghans, Giudecca, effettuerà una scampagnata con meta la ridente ed ospitale cittadina di Conegliano.

I gitanti, in numero di più di seicento, si riuniranno alle ore 6 alla Stazione ferroviaria S. Lucia e partiranno alle 6.35 precise con treno speciale.

Il ritorno a Venezia sarà per le ore 22.16.

I dopolavoristi sono invitati a ritirare, entro le ore 13 di oggi, presso la Sede del Dopolavoro Junghans alla Giudecca, il programma dettagliato della manifestazione.

VIII Campagna Antitubercolare

Acquistate il francobollo

Domani si chiuderà l'VIII Campagna Antitubercolare.

La propaganda per creare ed approfondire nel popolo la coscienza antitubercolare è stata molto intensa, ed i suoi benefici effetti non tarderanno a manifestarsi.

Le altre manifestazioni della Campagna, giornata delle due croci e festa del bocciolo, hanno avuto buoni risultati dimostrando che in tutte le classi sociali del capoluogo e della provincia si è estesa la comprensione dell'importanza della battaglia contro la tubercolosi voluta dal Regime.

E' da augurare che la vendita del francobollo dia un incasso superiore a quello della settima Campagna, e lo darà certamente se nessuno rifiuterà di acquistare i libretti. Il Comitato generale attende dalle ditte finanziarie, industriali, commerciali ed agricole che non hanno ancora risposto all'invito della presidenza, la richiesta dei libretti di francobolli per la ditta e per i dipendenti nella cifra di una lira per dipendente.

Il francobollo antitubercolare ha una grandissima importanza nella lotta contro la malattia e la sua vendita ha contribuito sempre largamente alle spese necessarie perchè la battaglia sia vittoriosa.

Coloro che in tutte le cose vedono il lato speculativo, tengano presente che ogni libretto di francobolli dà diritto di partecipare al concorso nazionale delle due croci dotato di 150 premi in denaro ed in oggetti di valore, ed al concorso pronostico con 54 premi in denaro per l'importo di 100.000 lire.

Non sono cifre da trascurare. Se è vero che la fortuna aiuta gli audaci, è anche vero che essa premia i più generosi nel contribuire ad un'opera santa.

Tiro a Segno Nazionale
Sezione di Venezia

La terza domenicale di allenamento è continuata domenica scorsa con crescente concorso di tiratori. Le medaglie d'argento vennero assegnate, secondo il punteggio prestabilito, come segue.

Per il Campionato ai soci Gasparotti Alberto, Gallea cav. Ernesto, Da Ros Apollinio, Bellemo Giovanni, per il tiro di celerità ai soci Scarpa cav. Ernesto (al quale spettava la medaglia anche nella prima giornata di gara), Fabbri cav. Arturo, Valter Franco, Bertoldi Giuseppe, Biancavilla Filippo, Bellemo Giovanni.

Domani domenica avrà luogo dalle 8 alle 12 sul Poligono di S. Nicolò di Lido la terza gara domenicale che riescirà senza dubbio del pari brillante date l'impegno dei numerosi tiratori che nelle giornate precedenti non hanno raggiunto i minimi fissati, per conseguire tangibili miglioramenti.

Sarà anche attivata una linea a m. 50 per l'esercitazione con la pistola e con il moschetto flobert «Beretta», in preparazione della Gara Comunale approvata dall'Unione per il giorno 12 giugno p. v.

Per la giornata coloniale

Lunedì 9 corr. alle ore 10 precise avrà luogo al Teatro Malibran l'annunciata celebrazione della «Giornata Coloniale» che verrà tenuta per designazione di S. E. il Segretario del Partito da S. E. Riccardo Astuto.

La locale Sezione Provinciale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana in accordo con la Federazione Fascista ha emanato le disposizioni per questa grande adunata, per la quale l'Ente interessato sta già diramando i relativi inviti ed ha fissato i posti che saranno riservati in teatro alle autorità e alle rappresentanze.

Parte della 2.a Galleria sarà a disposizione del pubblico per il quale l'ingresso è libero e i Gagliardetti delle Associazioni e dei Gruppi Fascisti (senza scorta) prenderanno posto in palcoscenico.

Le rappresentanze dovranno giungere in teatro inquadrate e non oltre le ore 9.30. Appositi incaricati saranno a riceverle agli ingressi prestabiliti del teatro.

Adunata Reduci A. O. I. — Tutti i Reduci dell'A. O. I. sono invitati a trovarsi a Ca' Littoria alle ore 9 precise per recarsi inquadrati alla celebrazione della «Giornata Coloniale» che avrà luogo al Teatro Malibran.

Per i Commercianti. — S'interessano i commercianti che ne hanno la possibilità (negozi di frutta, di tessuti, di generi coloniali, di libri ed i caffè) a provvedere per la celebrazione della «Giornata Coloniale» a speciali mostre e vendite dei prodotti delle terre del nostro Impero e di riviste e pubblicazioni a carattere coloniale.

«L'Azione Coloniale». — Durante la «Giornata Coloniale» verrà posto in vendita, con la gentile collaborazione della G.I.L. e del Fascio Femminile, uno speciale interessantissimo numero unico de «L'Azione Coloniale» ed il libro di S. E. Achille Starace «La marcia su Gondar». Verrà inoltre provveduto ad una distribuzione di pieghevoli e di manifestini di propaganda.

Orario d'ufficio I.F.A.I. — L'ufficio dell'I.F.A.I. a Ca' Littoria, in preparazione della «Giornata Coloniale» rimarrà aperto tutta la giornata d'oggi dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 e domenica mattina dalle ore 9 alle 12 a disposizione di quanti - Enti e privati, hanno bisogno d'istruzioni e di chiarimenti in proposito.

Proiezione cinematografica in Piazza S. Marco

A completamento delle manifestazioni indette per la celebrazione della «Giornata Coloniale» lunedì 9 c. m. alle ore 21 avrà luogo in Piazza S. Marco a cura della locale Sezione Provinciale dell'I.F.A.I. e con la collaborazione dell'O.N.D., del Comune di Venezia e del Provveditorato al Porto, una proiezione di filmi a carattere coloniale di cui al seguente programma: Da Dessiè ad Addis-Abeba; Cronache dell'Impero; La rivista imperiale del 9 maggio XV; Discorso del Duce per la proclamazione dell'Impero.

Sono invitate ad assistervi oltre alla cittadinanza le rappresentanze partecipanti alla celebrazione antimeridiana del teatro Malibran.

Settimana coloniale

Nella zona industriale di Marghera si sono svolte in questi giorni conferenze a carattere coloniale tenute dal camerata Giuseppe Panfido, componente del Direttorio dell'I.F.A.I., alle masse operaie degli stabilimenti: Ilva, Montecatini, Vetrocoke, Leghe Leggere, Sava, Allumina.

Dette conferenze suscitarono nelle masse operaie riunite assieme ai loro dirigenti il massimo interessamento per quanto si riferiva alla valorizzazione delle terre del nostro Impero.

Analoghe conferenze sono state tenute a cura dei Fiduciari comunali dell'I.F.A.I. nei maggiori centri della Provincia.

Gite alle isole dell'Estuario
organizzate dall'Acnil

Per dar modo ai veneziani ed ai forestieri di visitare le località più interessanti della Laguna di Venezia, l'A. C. N. I. L. ha disposto di effettuare, nelle giornate di sabato 7, domenica 8 e lunedì 9 corrente, con una motonave tipo cladoe (posti 200) una gita a Burano-Torcello-S. Francesco del Deserto, passando per il canale di Treporti.

La partenza avrà luogo alle ore 14.30 da Venezia (pontile del Molo) e alle 14.45 da S. Maria Elisabetta di Lido. Il ritorno a Venezia è previsto per le ore 19.15 circa.

Prezzo: L. 8 per adulti; L. 5 per ragazzi al disotto di un metro, dopolavoristi, studenti, soldati.

I biglietti per la gita saranno posti in vendita ai pontili della linea diretta del Lido un'ora prima della partenza della motonave.

Per i ristoranti e trattorie

Il Sindacato provinciale fascista dei pubblici esercizi avverte che domenica 8 corr. tutti i ristoranti ed i pubblici esercizi dovranno applicare, sui conti da rilasciarsi ai clienti, il francobollo antitubercolare.

Il francobollo antitubercolare si ritira presso l'Amministrazione dell'Unione fascista dei commercianti in Palazzo Giovanelli, e presso il Consorzio Provinciale Antitubercolare nel Palazzo della Provincia.

Il IV convegno magistrale all'Ateneo Veneto

Si è svolto ieri all'Ateneo Veneto il Quarto Convegno Magistrale aperto dal R. Provveditore agli Studi, il quale ha dato comunicazione del telegramma di plauso di S. E. il Ministro dell'E. N. per la indimenticabile festa dei gagliardetti del 21 aprile al Palazzo Ducale. Il Provveditore commemora poi con appropriate, brevi, commosse parole, la cara, la buona grande figura della Maestra Amalia Conte all'improvviso scomparsa in questi giorni. Alle parole del R. Provveditore la folla dei Maestri scatta in piedi salutando romanamente e raccogliendosi per qualche minuto in religioso silenzio.

Procede infine alla consegna dei decreti di benemerenza agli insegnanti Moro, Nicolaj, Zennaro, Rizzo Rinaldi, Viani. Dà quindi la parola al Direttore cav. Matteo Rinaldi che tratta il tema: «L'educazione alla previdenza».

Il [illegible] come questa non possa mai portare all'avarizia o all'eccessivo attaccamento al denaro come tale, ma indurisca il fanciullo al risparmio ed al saper valorizzare la moneta messa al servizio di superiori scopi del bene. Il cav. Rinaldi fa la rapida storia delle istituzioni previdenziali, e scende a descrivere quella che è la organizzazione ed il funzionamento della Cassa Depositi e Prestiti, dell'INAM, dell'ERMA, dell'EOA, della Mutua Provinciale, dell'Istituto di Previdenza Sociale, dell'ONMNI, ecc. e si sofferma infine lungamente e con rara perizia sulla organizzazione, funzionamento e scopi della Mutualità Scolastica e sui metodi didattici confortato dagli stessi programmi ministeriali per la IV e V classe elementare per far sorgere, sviluppare, dirigere nei fanciulli lo spirito alla Previdenza e alla Mutualità. Chiude invocando la unificazione di tutte le istituzioni a carattere previdenziale in un unico istituto alle dipendenze della GIL.

La dotta esauriente relazione venne applaudita ed ampiamente elogiata dal R. Provveditore agli Studi.

Nella discussione apertasi poi, il Fiduciario Provinciale dell'A. F. S., cav. Marchiori parla dell'Istituto Nazionale per gli orfani dei maestri e della Mutua Provinciale dando a proposito di questa i seguenti interessanti dati riferentisi ai 296 associati della Provincia: presti effettuati nel 1937-38 L. 4700, sussidi L. 350; indennità malattia L. 30. In corso di liquidazione L. 3000. Attività veramente meravigliosa per la irrisoria quota di associazione richiesta.

Il R. Provveditore agli Studi chiude la discussione facendo voti: 1) Perchè la formazione allo spirito di previdenza e di solidarietà umana sia grandemente curato nella scuola che vive in pieno nel clima fascista. 2) Invocando la unificazione degli Istituti di previdenza scolastica in un unico Istituto incorporato nella GIL che giustamente rappresenta la speranza e orgoglio del Regime. 3) Augurando che anche per la Scuola si creino Istituti di Previdenza a stretto carattere professionale.

ORARIO FERROVIARIO
PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.43, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13.45, O. R. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 19.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.23, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 19.40 sino a Portogruaro, a. 18.30 sino a Portogruaro, d. 20.30, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.46 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.43 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.16 sino a Primolano, a. l. 14.20, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.42.

Calalzo d. 5.05, a. 8, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 9.55, 12.10, 17.00, 19.20, 21.32 (sino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 5.40, dd. 6.22, a. 7.27 (da Padova), a. 9.25 (da Monselice), dd. 8.19, d. 10.25, aa. 11.12 (da Monselice), d. 14.12, rr. 14.55, d. 17.06, dd. 18.38, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, rr. 21.21, dd. 22.00, aa. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.13, a. 13.10 (da Padova), r. 11.19, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), R. O. 16.50, d. 16.55, a. l. 17.40 (da Padova), a. 22, dd. 17.38, d. 20.05, r. 21.16, dd. 22.25, d. 23.35, a. 23.46.

Trieste a. 5.25, a. 6.58 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 9.30, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. R. 14.53, r. a. 15.29, a. 18.46, dd. 19.14, a. 22.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.27, a. 10.48 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, aa. 19.12, (da Treviso), a. 21.56 (da Udine), d. 21.25, d. 23 (da Treviso).

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.53, aa. 21.15, a. l. 23.22.

Calalzo a. 7.14, a. 10.46, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.35, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine) 6 (da Piove), 8.23, 10.12, 12.40, 15.30, 20.40.

GINNASTICA MEDICA

e massaggio all'Istituto "P. Gallo" - Calle Larga S. Marco, Ponte Canonica

Dall'albo podestarile

Lavori a Porto Marghera. — La rete stradale della zona Industriale e del Quartiere urbano di Porto Marghera abbisogna di alcune sistemazioni alle quali sono interessate le sedi carreggiabili e pedonali mentre sono anche indispensabili e di una certa urgenza altre opere che possano assicurare lo smaltimento delle acque superficiali ecc. Il progetto dei lavori è stato redatto dall'Ufficio Tecnico e le sistemazioni da attuarsi si riferiscono in modo particolare al Quartiere Urbano, a Via Flavio Gioia, a Via Galileo errarie, Via Pier Fortunato Calvi, Fratelli Bandiera, ecc. La spesa prevista si aggira sul mezzo milione e verrà indetta la licitazione privata fra un congruo numero di ditte bene attrezzate.

Per la rieducazione dei minorenni. Il Podestà ha deciso di erogare la somma di lire 9 mila per l'acquisto dall'A.C.N.I.L. di biglietti di andata-ritorno a tariffa popolare sul percorso Salute-Sant'Elena da consegnarsi alla Direzione del Centro di rieducazione per minorenni in modo che i giovani possano essere periodicamente condotti al Campo Sportivo per curarne la educazione fisica all'aperto e avviarli alle diverse forme di sport.

Grosso contrabbando di valuta
scoperto e sventato a Venezia

Veniamo a conoscenza di un ingente contrabbando di valuta estera che è stato tentato in questi ultimi giorni a Venezia, attraverso un grande istituto nazionale di credito. Si tratta di un'operazione di cui è protagonista un suddito straniero che avrebbe agito per conto proprio e per altri, sviluppando così in vastissimo campo la sua attività.

Il colpo è stato fortunatamente da parte dello stesso istituto il quale, coadiuvato dalle competenti autorità ha potuto scoprire tutte le fila della delittuosa trama la quale avrebbe recato notevole danno al nostro Paese. Si è così riusciti a sequestrare tutte le valute, oggetto del tentativo di contrabbando, il valore delle quali si eleva a parecchi milioni. Ad alcuni milioni ammonterà anche la multa che dovrà essere pagata dai colpevoli.

Ruba la mobilia dello zio

Il signor Andrea Filonide abitante a Castello 486 ha la disgrazia di aver tra il parentado un nipote non troppo per bene e cioè Guido Avogadro di Pietro di anni 21, domiciliato a Torino, che gliene combina ogni tanto di cotte e di crude. L'Avogadro infatti, tipo di perdi giorno e di scroccone era giunto da Torino alcuni giorni or sono a Venezia e si era accasato presso lo zio senza uno scopo e senza fissare un limite alla sua permanenza. Lo zio gli fece comprendere alla fine la necessità ch'egli entrasse ai patrii lari per mettersi a fare qualche cosa e l'Avogadro in risposta approfittò di una momentanea assenza del congiunto per fargli sparire dalla sua casa tutta la mobilia che ivi era contenuta e cioè un letto matrimoniale, materassi, coperte ed altre cose ancora oltre agli indumenti personali del suo ospite. Il signor Filonide, ritornato a casa dopo la breve assenza, non trovando dove dormire, dovette recarsi all'albergo non senza aver denunciato il fatto al Maresciallo De Luca del Commissariato di Sant'Elena che riuscì in un primo tempo a rintracciare l'Avogrado e a dichiararlo in arresto quindi a sequestrare la refurtiva presso un tale Ettore Masucchi, fu Vittorio, di anni 28, da Mestre, al quale la mobilia era stata venduta dall'Avogadro per cento lire. La refurtiva è stata trovata poco discosta dalla casa dove abitava il Filonide in attesa di essere imbarcata. Non si sono però trovati i due materassi che nel frattempo erano stati rivenduti dal compratore il quale è stato denunciato a sua volta per incauto acquisto e per mancanza di licenza nella vendita di oggetti usati.

Esce dal carcere e vi rientra

Ieri verso mezzogiorno certa Maria Teresa Rovere da Torino di anni 62 senza fissa dimora usciva dalle carceri giudiziarie dopo aver scontato una condanna di otto mesi per furto. Senonchè il brigadiere della Questura Centrale Dante Mion, venuto a conoscere che la Rovere era pure colpita da altro ordine di cattura per condanna inflittale dal nostro Tribunale a 18 mesi di reclusione per furto qualificato, si metteva alla ricerca della donna e riusciva a raggiungerla in campo S. Zaccaria ed a trarla in arresto. La Rovere è quindi rientrata nelle carceri di Santa Maria Maggiore dalle quali era uscita appena un paio di ore prima.

Inghiotte un dente artificiale

Ieri alle ore 22, Elvira Bugnanno di anni 64, abitante a Castello 5335, nell'ingerire una polverina di aspirina inghiottì un dente artificiale che le si era sganciato. Ella dovette pertanto essere ricoverata all'ospedale ove venne giudicata con prognosi riservata.

Si ferisce col tornio

Ieri alle ore 17 Alberto Citran, di anni 42, da Carpenedo, mentre lavorava al tornio presso la fabbrica Junghans si ferì il pollice sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Per ubriachezza

I Carabinieri di Cannaregio hanno tradotto in guardina certo Giovanni Tagliapietra fu Francesco, di anni 53, abitante a Cannaregio 3101, trovato ubriaco in via Vittorio Emanuele.

Colto da malore

I vigili urbani hanno ieri incontrato il manovale Fulvio Bellemo, di anni 30, abitante a Castello 1947, il quale in Fondamenta dei Mendicanti era caduto in preda a malore. Egli è stato condotto all'ospedale e colà ricoverato in sala di custodia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7, Sabato. — S. Stanislao Vescovo Martire di Cracovia, nel 1079; — con la commemorazione dell'Ottava. — A S. Zaccaria Dedicazione della chiesa, consacrata da Giovanni Lucio, Vescovo di Sebenico nel 1543 e si cantano Messe e Vesperi solenni. — Chiusa della novena della Madonna del Rosario alla Fava e ai Santi Giovanni e Paolo. A S. Marco si espone a lume altare la Madonna Nicopeja, alle 12 Messa e rosario; alle 16.30 canto dell'Ave Maris Stella e delle Litanie. Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata e alla sera chiusa del Triduo. — Ultimo dei 15 Sabati del Rosario a S. Simone e S. Pietro di Castello e ai Gesuati.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Cella di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per la rampa).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: ore 15: L'Elixir d'Amore — ore 20.45: Elettra e il signor Bruschino — **Malibran:** Sotto i ponti di New York — **Rossini:** La gelosia non è di moda.

Cinematografi

Accademia: Gatta ci cova — **Centrale:** La ragazza di Boemia e Varietà — **Garibaldi:** Il sentiero del pino solitario — **Imperiale:** I tre moschettieri — **Italia:** Follie di Broadway — **S. Marco:** La rivincita di Clem — **S. Margherita:** Il sottomarino D 1 — **Mazzini:** La buona terra — **Moderno:** L'isola della Furia — **Nazionale:** L'arampo — **Olimpia:** Mezzanotte a Broadway.

STATO CIVILE

5 Maggio 1938 XVI

NATI	20
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	10

Atti di Stato civile registrati il giorno 5 maggio:

Decessi: Quintavalle Montanari Maria d'anni 48, con. cas.; De Pieri Maurizio Teresa 79, ved. cas.; Bonato Maria Luisa 1, Rubin Pascut; Giovanna 85, ved. ricov.; Bon Pareggio Oliva 71, ved. r. pens.; Scanferlato Cappelletti Olga 38, con. cas.; Sambo Gaetano 74 con. r. pens.; D'Ambrosi Giovanni 47 cel. legatore in vetri; Ing anotta Giovanni 70, ved. offelliere; Badalata Filippo 76, con. r. pens.; Di Carlo Luigi 48, con. sottufficiale R. Marina.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 17.55 Programma I e II, «10 minuti del lavoratore» — 20.25 Tutte le stazioni italiane, Cronache del Regime.

CONCERTI: 21 Programma I e II. Concerto scambio [illegible] — 20 Bruxelles I, Musica belga — 20.30 Marsiglia J. S. Bach — 20.30 Rennes, Opera e opere comiche — 20.35 Bottens, Concerto [illegible] — 21.15 Lussemburgo. Concerto sinfonico — 21.30 Strasburgo Rimski - Korsakov. — 22 Parigi P. T. T. Saint - Saens, «Il carnevale degli animali», suite, — 21.30 Deutschl. Boccherini «Trio» per due violini e cello.

COMMEDIE: 20.30 Lilla (dalla Comédie Française): Labiche-Marc Michel: «Un chapeau de paille d'Italie», — 21 Parigi P. T. T. Sheridan - Delacre: «Le critique» — 21.30 Bruxelles I, Tristan Bernard «L'anglais tel qu'on le parle».

OPERA: 20.30 Radio Parigi [illegible] «Le Roi d'Ys» — 20.30 Parigi T. E., Lione, Bordeaux Trasmissione dall'Opera Comique — 21.45 Beromuenster, Benatzky «Parigina», operetta.

VARIETA': 21.15 Programma III Mezz'ora di marce militari tedesche — 20.30 Programma III «Ballo mascherato», concerto musicale in un atto di R. [illegible] — 20 Vienna, Varietà «Amore e dolore», — 21.50 Budapest Musica zigana. — 22.15 Bottens, Musica da ballo, — 22.15 Stoccolma Musica da ballo, — 22.30 Praga Musica da ballo, — Stoccarda Musica da ballo. — 23 Parigi P. T. T. Musica da ballo, — 1 Lussemburgo Musica inglese da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Tura a SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zanni a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale di S. Elena.

CRONACA SACRA
La festa di S. Atanasio

Il programma delle funzioni che si svolgeranno nella chiesa di San Zaccaria Profeta è il seguente:

Giovedì 12 venerdì 13 sabato 14 Triduo di preparazione alla festa: ore 18 Rosario, discorso e funzione solenne.

Domenica 15 maggio: Festa di S. Atanasio ore 7.30 S. Messa prelatizia con Comunione generale; ore 10 ingresso in chiesa dell'Abate dei Mechitaristi e solenne Pontificale in rito armeno con omelia; ore 15 Rosario, Panegirico e le 18 [illegible] Benedizione solenne e canto del Te Deum all'altare del Santo.

Il Sacro Corpo incorrotto rimarrà esposto tutto il giorno alla venerazione dei fedeli.

Per la circostanza verrà pubblicato un opuscolo con brevi cenni sulla vita del Santo e sulla traslazione del Suo Corpo a Venezia.

Scuola Grande di S. Rocco

Domani domenica 8 maggio nella Chiesa di S. Michele in Isola avrà luogo l'annuale funzione in suffragio dei Confratelli Capitolari defunti. Alle ore 9.15 Messa letta, quindi solenne assoluzione nella Cappella del Sodalizio. I signori Confratelli sono vivamente pregati di intervenire.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
di Venezia

assume provvisoriamente due vigili per la sorveglianza tributaria e stradale, muniti patente guida automobile, età minima ventuno e massima trentacinque anni. Retribuzione globale mensile L. 816.75 al lordo delle ritenute di legge. La scelta sarà fatta in seguito a valutazione dei titoli e ad esami.

Domande entro il 20 maggio alla Segreteria Provincia alla quale gli interessati potranno rivolgersi per informazioni.

Addì 6 maggio 1938-XVI

IL PRESIDE Castelli

CITTA' DI VENEZIA — TEATRO LA FENICE
ENTE AUTONOMO

Domenica 8 Maggio ore 15 precise
UNICA MATTINATA dell'Opera

L'ELIXIR D'AMORE

di GAETANO DONIZETTI
con TITO SCHIPA e MARGHERITA CAROSIO

[illegible]

CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI DAL 12 MAGGIO AL 17 MAGGIO

Giovedì 12 maggio, ore 21, L'ELIXIR D'AMORE di Donizetti (con Tito Schipa)

Venerdì 13, ore 20.45, DEBORA e JAELE di Pizzetti (prima rappresentazione)

Sabato 14, ore 21, L'ELIXIR D'Amore di Donizetti (a prezzi popolari)

Domenica 15, ore 20.45, DEBORA e JAELE di Pizzetti (serata di gala)

Martedì 17, ore 20.45, DEBORA e JAELE (a prezzi popolari, chiusura della stagione).

Prenotazioni presso tutti gli uffici della C. I. T. (Compagnia Italiana Turismo)

Teatri e Cinematografi

Prime cinematografiche

La rivincita di Clem

Una commedia d'ambiente piccolo-borghese, inscenata con modestia di mezzi e d'intenti, è *La rivincita di Clem*; ma in essa campeggia Wallace Beery, con un'interpretazione magistrale, e questo basta a dar valore al lavoro. Il protagonista è un disutile, che ha perduto il gusto del lavoro, un beone impenitente che smarrisce ogni potere inibitorio davanti ad una bottiglia di liquore; ma sotto questa veste di sregolatezza, c'è un cuore buono, profondamente buono, che ama la moglie e i figli ed è pronto per la loro felicità ad ogni sacrificio. Beery traccia questa figura con grande sobrietà e insieme con perfetta e convincente naturalezza. C'è un momento in cui, nella famiglia, sembra che tutto debba andare a catafascio: il figlio s'è impelagato nei debiti ed ha sottratto denaro a casa e in ufficio, per spenderlo con una ballerina che fa la danza del ventre; il marito è sospettato dalla moglie di aver sottratto dei titoli e sta per andarsene lontano; la figlia è fidanzata con un ricco giovane, ma c'è il pericolo che il progettato matrimonio vada a monte a causa di tutti gli altri guai. Ed è proprio lui, il beone, il solo a non perdere le staffe e ad aggiustare tutto. Finge infine la sua partenza, ma ne prolunga l'istante oltre il possibile, onde dar modo a moglie e figli di rincorrerlo e di trattenerlo. Semplicità di sentimenti e di realizzazione, ma un'etica sana e una schietta umanità che riesce commovente, senza spingere alla vuotatura del sacco lagrimale. Non sappiamo quanto merito spetti per questo al regista Walter Ruben, poichè il film è tutto e unicamente dominato e improntato dalla personalità di Wallace Beery.

Sotto i ponti di New York

Un'atmosfera tetra, disperata, sanguinosa è quella di cui Alfred Santell ha circondato il suo film *Sotto i ponti di New York*, che vedemmo già nello scorso agosto alla Mostra Internazionale del Cinema, sotto il titolo *Winterset*, e che torna ora dopo aver ottenuto un grande successo nel paese d'origine. Qualche riserva formulammo allora e ripetiamo oggi, sia per l'allestimento scenico, che tradisce troppo la cartapesta, sia per la logica discutibile con la quale sono connesse e risolte alcune situazioni. Rimane però sempre un buon film, con delle figure ben delineate; forse troppo calcate, come quella impersonata da Eduardo Ciannelli, tipico genio del male, feroce e bestiale in ogni suo gesto, in ogni sua parola. Accanto e in contrasto con lui c'è Mio, il figlio del giustiziato Romagna, che vuol vendicare la memoria del padre innocente; e questo personaggio, d'una toccante umanità, è reso magnificamente da Burgess Meredith, giovanissimo attore rivelatosi appunto con tale film. Peccato che verso la fine alcune « tirate », come quella della preghiera e l'altra quando sopraggiunge l'agente, siano di pretta marca teatrale, e d'una teatralità deteriore, di stile romantico. Non molto convincente quel giudice, diventato pazzo pel rimorso d'aver condannato un innocente.

Tutta l'azione è pervasa dallo spirito della brutalità e della violenza, e fa disperare nella giustizia degli uomini. Interviene alla fine, invocata, quella divina, assumendo, per la punizione del colpevole, le forme della mera casualità.

Mezzanotte a Broadway

Warner Oland dà in *Mezzanotte a Broadway* una nuova incarnazione — dicono che sia l'ultima, ma ne dubitiamo, pensando al filone d'oro che rappresentarono per la casa produttrice i primi dodici film di questa serie, i quali fruttarono ben dodici milioni di dollari — di Charlie Chan, il poliziotto cinese, lento e quasi ieratico nei suoi movimenti, parco di parole, ferrato della sua logica, più spesso materiata d'un buon senso quasi lapalissiano, che d'acutezza investigativa. Capo della polizia di Honolulu, ospite di quella newyorkese, approfitta della sua sosta nella metropoli dei grattacieli, per dipanare una aggrovigliata matassa: un doppio delitto che è costato la vita contemporaneamente a due persone: una ballerina e un uomo alloggiato nello stesso albergo ove egli si trova.

Ai soliti ingredienti del genere poliziesco — sospetti che si addensano sul capo di individui perfettamente innocenti; caccia ad un diario il cui contenuto comprometterà molte persone, ecc. — si aggiunge in questo film la lussuosa vita notturna dei locali eleganti di Broadway, con musiche, canzoni e danze, che riempie i vuoti, fornisce il lasciapassare alle abituali incongruenze e sostituisce in qualche modo il clima di grande tensione, formula principale dei gialli, che qui difetta.

e. v.

I discorsi di Mussolini ed Hitler

I discorsi che saranno pronunciati questa sera a Palazzo Venezia da Mussolini e da Hitler verranno radiotrasmessi, oltre che alla Fenice, nei teatri e cinema gestiti dalla I.C.S.A. e cioè: al Goldoni, al Malibran, al Rossini e nel cinema San Marco, Massimo Italia e Accademia.

Questa sera

Nei Teatri
MALIBRAN
GOLDONI
ROSSINI
Nei Cinema
MASSIMO
SAN MARCO
ITALIA
ACCADEMIA

Verranno Radiotrasmessi
i DISCORSI di
MUSSOLINI
e HITLER
da Palazzo Venezia
con Apparecchi
Radio Romanelli

L'ultima di "Elettra,, e de "Il Signor Bruschino,,

Oggi alle ore quindici avrà luogo il « Sabato Teatrale » con l'opera « L'Elixir d'amore » di Donizetti che sarà diretta dal maestro Antonio Guarnieri e interpretata da Tito Schipa, Margherita Carosio, Gino Vanelli, Umberto di Lelio.

Questa sera alle ore 20.45 ultima rappresentazione a prezzi popolari delle opere « Elettra » di Strauss e « Il signor Bruschino » di Rossini con gli stessi interpreti delle recite precedenti. Dirigerà il maestro Nino Sanzogno. Durante lo spettacolo saranno radiodiffusi in teatro a mezzo di uno speciale impianto di altoparlanti i discorsi pronunciati dal Fuehrer e dal Duce.

Ecco i prezzi stabiliti per questa recita: Palchi di pepiano e primo ordine L. 70; Palchi di secondo ordine L. 40; Poltrone dalla fila A alla fila G (compreso ingresso) lire 30; Poltrone dalla fila H in poi (compreso ingresso) L. 20. Ingresso ai palchi L. 10. Ingresso alla galleria L. 5; Posto numerato di galleria (prima fila) L. 6; Posto numerato di galleria (altre file) L. 4; Ingresso al loggione L. 3; posto numerato L. 3.

E' fissata per domani alle ore 15 l'unica mattinata dell'*Elixir d'amore* con Tito Schipa e Margherita Carosio.

Il sabato teatrale alla "Fenice,,

Quest'oggi alle ore 15 precise avrà luogo, al Teatro la Fenice, l'attesissimo spettacolo di « Sabato teatrale », con l'opera *l'Elixir d'amore* di Donizetti.

Si prega, per evitare incresciosi rifiuti, di desistere dalle continue richieste di biglietti. La capienza del teatro, come si sa, è limitata e pertanto, pur non essendo possibile soddisfare tutti, si è cercato di accontentare nel miglior modo i richiedenti, particolarmente quelli delle zone rurali, che difficilmente hanno modo di godere tali spettacoli.

Si comunica a coloro che interverranno alla rappresentazione che, all'ingresso, oltre al proprio biglietto, devono esibire al personale di servizio la tessera dell'O.N.D., con relativo bollino di sabato teatrale. Si raccomanda puntualità e si ricorda che, tassativamente, nessuno potrà entrare in sala a spettacolo incominciato.

Ad evitare un eccessivo affollamento pochi istanti prima dell'inizio della rappresentazione, si potrà accedere al teatro sin dalle ore 14.30.

La Compagnia Falconi-Besozzi al Teatro Goldoni

Dalla sera di mercoledì 11 corr. sarà al Goldoni, per poche recite straordinarie, quella superba compagnia che s'adorna dei nomi di Armando Falconi e di Nino Besozzi e che oltre a Sarah Ferrati, nel ruolo di prima attrice, annovera elementi di bella rinomanza quali Ada Dondini, Luisa Giusto, Diana Veneziani, Guido Verdiani, Rodolfo Martini e Renato Brunori.

Il breve corso di recite promette di riuscire brillantissimo non solo per il singolare privilegio del ricco complesso, ma per i caratteri del repertorio composto delle più fortunate novità dell'annata e cioè: *Compleanno* di Bus Fekete, *Trenta secondi* di De Benedetti, *La signorina è con me* di Weber e *I tre Maurizi* di Dino Falconi.

*

La replica de « Le miserie del signor Travetti » del Bersezio è stata seguita iersera da un pubblico numeroso che ha calorosamente festeggiato gli interpreti tutti e in modo particolare Mario Casaleggio, il quale, applaudito più volte a scena aperta, è stato ad ogni calar di tela evocato più volte al proscenio con tutti i suoi ottimi collaboratori.

Questa sera un'altra amenissima commedia di Vittorio Bersezio e cioè quella che ha per titolo « Bastian contrario ».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 15: Sabato teatrale con L'ELIXIR D'AMORE - Ore 20.45: ELETTRA e IL SIGNOR BRUSCHINO

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Casaleggio BASTIAN CONTRARIO di V. Bersezio.

Malibran dalle 16.30: SOTTO I PONTI DI NEW YORK (Winterset) con Burgess Meredith, Margo, Eduardo Cianelli. Poi: l'interessantissimo documentario: «La riscossa spagnola». Sulla scena: l'avanspettacolo «Allegro Bar» coi fratelli De Rege.

Rossini dalle 16: IL VIAGGIO E L'ARRIVO DI HITLER A ROMA. - Poi: LA GELOSIA NON E' DI MODA capol. Fox con Loretta Young, Warner Baxter, Virginia Bruce. - Poi: il prodigio del colore «Montagna di fuoco».

Cinematografi

S. Marco dalle ore 15.30 LA RIVINCITA DI CLEM capol. Metro protag. Wallace Beery. Novità per Venezia.

Massimo dalle 16: BUONA TERRA l'imponente film Metro che ha meravigliato il mondo con Paul Muni, Luise Rainer, Walter Connolly.

Italia dalle 15.30: La meravigliosa Metro FOLLIE DI BROADWAY 1938 con Robert Taylor, Eleanor Powell. - Poi: Una fantasia a colori.

Oggi all'Olimpia alle 15.30
MEZZANOTTE A BROADWAY
con Charlie Chan (W. Oland)
Segue: Il viaggio di Hitler in Italia
dal Brennero a Roma

Settimana Augustea a Ca' Foscari

Il prof. Zancan e la "Politica di Augusto,,

Continuando la serie delle conferenze sulla celebrazione dell'opera di Augusto nel suo tempo, ieri il ch.mo prof. Leandro Zancan, Ordinario nella R. Università di Palermo, ha svolto l'importante argomento sulla «Politica di Augusto». Data la vastità della materia l'oratore si è dovuto limitare a illuminare certi aspetti dei problemi inerenti ad essa. Ha cominciato ricordando quale profondo mutamento spirituale sia stato operato da Augusto e poi ha analizzato le caratteristiche dell'età augustea, cercando di rappresentare in brevi linee l'uomo e il suo metodo politico. Ma insiste sopratutto sull'opera storica compiuta da Augusto, così per quanto riguarda la definizione dello Stato, dell'Italia e delle provincie, come riguardo la creazione dell'ordine nuovo imperniato nella figura del Principe. E conclude mostrando come l'opera si riconnetta alla più luminosa tradizione romana e come essa sia ancora per noi viva: per noi italiani e per tutti, dato il suo carattere universale ed eterno.

Il folto pubblico intervenuto anche questa volta ha seguito con visibile interessamento la chiara parola dell'illustre romanista e alla fine ha tributato calorosi applausi.

"La Kermesse eroica,, al Massimo

Come è stato precedentemente annunciato Domenica mattina avrà luogo alle ore 10 al Cine Massimo la VI mattinata cinematografica del GUF nel corso della quale il Cine Guf veneziano presenterà il più bel film dell'annata scorsa « La Kermesse eroica ».

Per tale mattinata eccezionale non sono valide le tesserine di aderente al Cine Guf.

Il prezzo dei biglietti per gli aderenti per gli iscritti al GUF alla GIL e all'OND nonchè per gli allievi della scuola Politica è fissato in L. 1.50 mentre per il pubblico il prezzo è di L. 2. Precederà la proiezione il film LUCE «Pane nostro».

Un lutto

E' deceduta ieri in seguito ad un fatale infortunio, la povera signora Teresa Seguso ved. Quarisa, di anni 80, madre amatissima del corrispondente del Gazzettino da Murano sig. Mario Quarisa, al quale porgiamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 6 - Sezione III; Presidente: Mani-Calabrese; Giudici: Illich e Martini; P. M.: Gruschi; Cancelliere: Aprati).

Morde il pollice al marito

Tra i coniugi Severino Gamba di anni 30 e Antonietta Varagnolo fu Felice di anni 25 da Chioggia i rapporti non erano dei più felici. I motivi predominanti delle liti che succedevano fra essi erano originati dalla gelosia del marito verso la moglie, la quale non avrebbe tenuto una condotta molto regolare. Perciò spesso i due coniugi venivano anche alle mani ed il 15 gennaio scorso la Varagnolo si avventava contro il Gamba graffiandolo e mordendogli il pollice destro. Il marito fu costretto a ricorrere alle cure sanitarie e venne giudicato guaribile in 10 giorni, mentre la Varagnolo venne accusata di lesioni.

Ieri, nonostante tutte le sue giustificazioni, è stata condannata a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Vitta di ufficio.

Il pesce del vivaio

Il pescatore Celestino Rubiero si accorse che durante la notte dell'11 gennaio del 1937 erano scomparsi 30 Kg. di pesce dal vivaio che era presso il burchio in località Botte Bartarighi di Cavarzere. Autore del furto venne sospettato Pietro Capello di Umberto di anni 37, il quale era stato visto quella notte aggirarsi attorno al burchio reduce da un ballo. Altre circostanze avvalorarono tali sospetti, sì che il Capello venne denunciato, e nonostante che un suo cognato avesse risarcito il danno al Rubiero, egli venne ieri processato e dopo il dibattimento, venne condannato a 5 mesi di reclusione e a L. 500 di multa. Difensore: avv. Enrico Villanova di ufficio.

Denaro scomparso

La sera dell'11 luglio del 1937 il portiere d'albergo Giovanni Turra di Monaco di Baviera era ritornato nella stanza ammobigliata da lui occupata presso la signora Luigia Dall'Aspo in Nardone fu Valentino di anni 35 abitante a S. Marco. Dopo aver avuto un colloquio con la signora, il Turra si era ritirato nella sua camera e aveva preso sonno.

La mattina dopo, spariti i fumi del vino, il Turra s'accorse che dal suo portafoglio mancavano lire 366.50. Gli balenò allora il sospetto che autrice del furto fosse la Dall'Aspo e senz'altro presentò denuncia. La donna protestò la sua innocenza affermando anzi di essere creditrice del Turra, il quale da tempo non pagava la pensione. Nonostante ciò ieri è stata processata non solo quale imputata di furto, ma anche per aver affittato la stanza al Turra senza l'autorizzazione dell'autorità di P. S. Ieri dopo il dibattimento, la Dall'Aspo è stata assolta per insufficenza di prove dal furto ed è stata condannata a L. 50 di ammenda per la mancata autorizzazione. Difensore: avv. Vitta.

L'avvocato assolto

L'avv. Amedeo Grisostolo fu Giuseppe di anni 61 è chiamato dinanzi al Tribunale a rispondere del reato di appropriazione indebita per essersi appropriato tra il 26 settembre del 1934 al maggio del 1935 della somma di L. 6000 in danno dei suoi clienti Augusto Franceschi e fratelli fu Lorenzo di Chirignago, dei quali era procuratore. L'avv. Grisostolo era stato incaricato dal Franceschi a procedere agli atti esecutivi contro Amedeo Tessari, il quale appunto aveva versato la somma nelle mani dell'avvocato.

All'udienza l'avv. Grisostolo ha protestato la sua innocenza affermando di non essersi affatto appropriato delle L. 6000. Dopo l'audizione di vari testimoni, l'avv. Grisostolo è stato assolto per insufficenza di prove sul dolo. Difensore: avv. Contursi Lisi.

Remissione

Maria Masiero ved. Lazzaretto di anni 55 da Cona, è imputata di diffamazione verso Gaspare Lazzarini per avere a questi attribuito un fatto lesivo del suo onore e della sua reputazione. Però all'udienza di ieri il Lazzarini ha ritirato la querela e la Masiero è stata assolta per remissione.

Macellazione clandestina

Antonio Pelloson fu Domenico di anni 63, macellaio di Martellago, è imputato dell'evasione alle imposte di consumo sul bestiame macellato clandestinamente e cioè di 99 bovini, 51 vitelli macellati nel 1933, 33 bovini e 11 vitelli nel 1934, 17 bovini e 16 vitelli nel 1935, di avere inoltre evaso i diritti di visita sanitaria su 23 capi di bestiame macellati clandestinamente e per avere evaso la tassa scambio. I fatti attribuiti al Pelloson vennero accertati a Martellago il 30 agosto del 1935 e ieri si è svolto il dibattimento, nel quale l'imputato ha negato ogni colpevolezza. Sono stati sentiti anche vari testimoni e la difesa ha richiesto infine un supplemento di perizia contabile da parte del prof. comm. Friederichsen.

Il Tribunale ha accolto l'istanza della difesa e ha ammesso il supplemento peritale rinviando la causa al 13 corr. Difensori: avvocati Guido ed Enrico Villanova.

Tre operai travolti e feriti nel crollo di una volta

TORTONA, 6

Verso le otto di stamane mentre una squadra di operai era intenta alla demolizione dell'isolato San Francesco, al cui posto verrà eretta tra breve la Casa Littoria, una volta è crollata con grande fragore travolgendo tre muratori uno dei quali però non riportava che lievi contusioni. Gli altri due: il ventitreenne Moni Celeste e Angelo Vacchelli entrambi muratori da Sarezzano, sono stati estratti dalle macerie sanguinanti. Trasportati all'ospedale, il Moni è stato dichiarato guaribile in 20 giorni per una vasta ferita lacero contusa alla regione frontale; il Vacchelli, oltre ad alcune ferite al viso, ha riportato la frattura della scapola sinistra ed è stato dichiarato guaribile in 40 giorni. Sul luogo della disgrazia, per gli accertamenti del caso, si è recato il pretore.

Industriale aggredito e ferito da un "distinto,, sconosciuto

TORINO, 6

Il signor Ermenegildo Fantone, proprietario di una fabbrica di lanerie e drapperie sita a Lucento in via Pianezza 255, mentre l'altra sera si dirigeva in automobile verso la propria abitazione, sita poco distante, veniva invitato a fermarsi da alcuni sconosciuti.

Costoro, che apparivano persone di aspetto assai distinto, lo pregarono di scendere per interessarsi di una persona colta da malore e che necessitava trasportare in un ospedale. Il signor Fantone volentieri scese di macchina, ma aveva appena posto piede sulla strada che uno degli sconosciuti gli vibrava un forte colpo alla testa con un corpo contundente, lasciandolo mezzo tramortito. Il bastonatore quindi si dava immediatamente alla fuga insieme agli altri, nè potè essere raggiunto dal Fantone che perdeva sangue dal cuoio capelluto.

Il ferito faceva poco dopo ritorno a casa coi propri mezzi e veniva medicato dal medico di famiglia della non grave lesione. Recatosi poscia a denunziare il fatto al Commissariato della Madonna di Campagna, il Fantone non sapeva fornire spiegazione alcuna sul misterioso fatto, nè dare indicazioni circa il feritore, appena intravisto nella semi-oscurità. Egli esclude in ogni caso che possa trattarsi di aggressione a scopo di furto.

Abbandona il tetto coniugale ed è arrestata con l'amante

SAVONA, 6

Questa notte verso le due gli agenti della questura, dietro denuncia hanno effettuato una sorpresa nell'abitazione di Francesco Ferro di 44 anni sorprendendolo con tale Emma Bruschini in Fornazari di anni 36 che da qualche giorno aveva abbandonato il tetto coniugale e due bimbi andando a coabitare col Ferro. I due maturi colombi sono stati denunciati per adulterio e tratti in arresto.

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno: senza muoversi dallo scompartimento, il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I « Telegrammi-treno » sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso.

VITA SPORTIVA

TENNIS

Un campionato provinciale del Dopolavoro veneziano

Organizzato dal Dopolavoro provinciale di Venezia, avrà luogo nei giorni 26, 28, 29 maggio, un campionato provinciale di tennis, per giocatori di terza categoria e liberi purchè in possesso della tessera dell'O.N.D. per l'anno XVI.

Il campionato, approvato dalla F.I.T., comprende le seguenti gare: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile, doppio femminile. Ciascun giocatore dovrà pagare una quota di L. 5 per la F. I. T. Le iscrizioni, gratuite, dovranno pervenire al Dopolavoro provinciale di Venezia entro le ore 18 del 25 maggio. Si accettano anche iscrizioni telegrafiche.

La compilazione del tabellone delle gare avrà luogo il giorno 25 maggio alle ore 19, presso la sede del Dopolavoro provinciale a San Marco.

Ogni incontro sarà deciso con la vittoria di 2 partite su 3, ad eccezione delle gare maschili, che saranno decise con la vittoria di 3 partite su 5.

Tutti i giocatori dovranno tenersi a disposizione degli organizzatori dalle ore 9 all'imbrunire, per i giorni 26 e 29 e dalle 14 in poi, per il giorno 28. Il giocatore che non si presenterà in campo all'ora fissata, trascorsi 15 minuti di tolleranza, subirà le insindacabili decisioni degli organizzatori. Saranno applicate le norme regolamentari sull'arbitraggio obbligatorio. I partecipanti saranno assicurati a cura del Dopolavoro provinciale.

I partecipanti che risultassero tra i primi tre classificati delle gare di singolare si impegneranno di partecipare al primo campionato nazionale dell'O.N.D. che avrà luogo a Roma dal 26 al 29 giugno. Al campionato saranno pure inviate una coppia maschile e una femminile. A gara ultimata i concorrenti, secondo quanto è stabilito dall'accordo O.N.D.-F.I.T., verranno tesserati alla F.I.T., nella misura di 1 su 8,2 su 16 e così via anche per le gare di doppio. Detti giocatori tesserati, prenderanno poi parte al campionato fra dopolavoristi federati, per la formazione della rappresentativa provinciale che parteciperà ai campionati nazionali. Per ogni gara sono in palio varie medaglie artistiche.

CICLISMO

L'attesa per la gara della coppa Volpi

Con vivo interesse è attesa la grande ed importante corsa ciclistica che avrà luogo domenica, organizzata dal Dopolavoro Ferroviario. La manifestazione, che è al suo secondo anno di vita, ha assunto questa volta ad importanza maggiore della prima edizione inquantochè la gara costituirà una delle prove valevoli pel Campionato veneto dilettanti cui partecipano tutti i migliori corridori della nostra Regione, già misuratisi nella gara di Padova domenica scorsa (Coppa Ceris).

Ma sopratutto il Comitato organizzatore intende commemorare nuovamente Mario Leopoldo Volpi, Caduto da eroe nella grande guerra, con una manifestazione che accomuni tutti gli abitanti della Gazzera, che di lui serbano reverente ricordo, agli sportivi che parteciperanno e che assisteranno alla importante contesa ciclistica.

Della gara sono stati a suo tempo pubblicati il regolamento, l'itinerario e tutti quelli altri particolari interessanti i partecipanti.

Direttorio III e IV Zona

Comunicato N. 8 del 4 maggio 1938 XVI. Presenti: Tomelleri, Musi e Camilotti.

Il Direttorio porge le più vive felicitazioni al camerata Aita Vittorio Mario, insignito, su proposta di S. E. il Capo del Governo, della Croce di Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Incontro inter-zona di Milano. Nell'incontro che si svolgerà il 18 corrente sulla pista del Vigorelli di Milano, sono chiamati a rappresentare la Zona Veneta i seguenti corridori: Florean Francesco del Dopolav. Comunale di Pordenone per la velocità ed il chilometro lanciato; Lunardon Guerrino, Brotto Giovanni, Sguizzero Gianni della Veloce Ciclistica Bassano del Grappa, Rizzo Guzzon del Dopolav. Comunale di Lendinara, per l'inseguimento a squadre sui 4000 metri.

Detti corridori dovranno trovarsi sabato prossimo venturo a Milano agli ordini del camerata Plinio Tu[illegible]

Approvazioni: Si approvano le seguenti gare: 8 maggio: Coppa Mario Leopoldo Volpi, 2.a prova del campionato veneto dilettanti organizzata dal Dopolav. Ferroviario di Venezia, partenza ore 12, km. 146. Commissario cav. Aita.

15 maggio: Eliminatoria veneta Coppa Italia, organizzata dalla U. C. Trevigiani, partenza ore 14.30, km. 101. Commissari cav. Tomelleri e Massoleni. E' permessa la ruota libera. Iscrizioni L. 12 per ogni squadra.

15 maggio: Coppa Gallesio, per allievi, organizzata dal D. L. Aziendale Galtarossa di Verona, partenza ore 15, km. 60. Commiss. rag. Capra.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare. Gran Premio Commercio di S. Daniele del Friuli: 1. Maschio, 2. Asnano, 3. Ferrughio.

Giro della Mendola: 1. Menapace, 2. Piccolroaz, 2. Caldaro. La Coppa viene assegnata al Dopolavoro Unione Sportiva di Rovereto.

Coppa Pecile: 1. Degano, 2. Ferrughio, 3. Regis. La Coppa viene assegnata alla Unione Cicl. Sandanielese.

Coppa Hermanson: 1. Lunardon, 2. Botto, 3. Brescancin. La Coppa viene assegnata alla U.C. Trevigiani.

Coppa Ceris: 1. Lorenzini, 2. Brotto, 3. Brescancin. La Coppa viene assegnata alla U. C. Trevigiani.

Campionati Veneti di velocità in pista, categoria allievi: 1. Rossi Umberto del Dop. Az. Galtarossa di Verona, Cat. Dilettanti - Florean del Dopol. Comunale di Pordenone.

Provvedimenti disciplinari: Si sospende da ogni attività sino a nuovo ordine l'Unione Sportiva Roverto per aver organizzato una gara senza la preventiva approvazione.

Classifica del Campionato Regionale Dilettanti: Derogando da quanto venne stabilito in precedenza ed in considerazione dell'importanza del 3 Circuito di Merano che si svolgerà nella località il 29 maggio prossimo, tale prova, III gara valevole alla classifica del campionato regionale veneto, avrà punteggio doppio e precisamente: punti 10 al 1, p. 8 al 2, punti 6 al 3, punti 4 al 4, punti 2 al 5. — Il Presidente: V. Tomelleri; Il Segretario: A. Musi.

PUGILATO

Ceccarelli [illegible]

BALTIMORA, 6

John Henry Lewis, campione della categoria dei medio-massimi, ha battuto ai punti il pugile italiano Domenico Ceccarelli, campione d'Europa, in un incontro di dieci tempi.

Nuovo primato per alianti battuto dal tedesco Hoffmann

BERLINO, 6

Ieri il pilota Hoffmann della scuola di Trebbin, ha stabilito un nuovo primato per alianti a due posti percorrendo la distanza di 400 chilometri in sette ore fra Berlino e Tischnowitz in Cecoslovacchia.

Speciale laccio di gomma inventato da ladri di polli

PALLANZA, 6

Dai carabinieri di Borgomanero è stato arrestato l'ex-macellaio Giuseppe Spadacini, d'anni 35, da Suna di Pallanza, residente a San Maurizio d'Opaglio, sorpreso nottetempo con un altro individuo, eclissatosi, mentre tornava da una razzia di pollame compiuta nella regione cusiana. E' stato accertato che i due messeri hanno inventato uno speciale lacciolo di gomma che impedisce alle galline di gridare, pur permettendo loro la respirazione. In tal modo le bestie catturate, potevano essere commerciate dai due messeri ancora vive.

Uno storione eccezionale

GUASTALLA, 6

Nel Po, verso la vicina Luzzara, venne catturato, da pescatori specializzati, un bell'esemplare di storione del peso non comune di ben duecentotrenta chilogrammi.

Il bestione ha fatto non poco faticare i pescatori che sono stati da lui trascinati per un tratto di fiume, con le loro barche e la rete. Solo quando si sfinì, per la corsa veloce ed ebbe ricevuto colpi di remo e di fiocina, fu possibile trarlo alla riva. La preda ha ricompensato bene le fatiche perchè, inviato sulla piazza di Milano per il consumo, ha reso tremila lire.

BOLLETTINO ESTRAZIONI
BIANCO GANCIA

Quarta Estrazione 2-5-1938-XVI

AUTOMOBILE FIAT 500 a chi troverà il dischetto n. 121.962 e i numeri 100.150, 6.720 e 53.963 delle estrazioni precedenti

100 CASSETTE DI 6 BOTTIGLIE GANCIA E MIRAFIORE.

944	18791	29444	46675	70852	94157	117973	132051	149077	168257
4015	19916	30448	48166	71657	95966	119064	133796	152041	168371
9114	21697	30857	49313	74747	96838	120454	134461	159977	172115
9696	22531	31639	50811	79267	100453	120673	137680	160477	172032
10712	23114	32444	52051	80067	109711	121411	140665	160833	173278
12815	25756	33462	56255	82574	111062	121467	141959	160692	178472
14323	27237	34155	60963	84056	112536	122742	142342	160895	180544
14580	27736	37628	62475	86606	114155	124257	142667	161165	180931
14963	28696	38458	67098	87276	117386	131764	143892	161511	182064
19074	29598	43828	70.073	87599	117464	131763	147893	165254	182253

Il bollettino di tutte le estrazioni è visibile presso i Rivenditori e sulla "Gazzetta dello Sport" di ogni lunedì.

Acquistate una bottiglia di Vermut Bianco Gancia col dischetto numerato. Conservate i dischetti, ognuno dei quali concorre all'estrazione di tutte le 10 Automobili Fiat 500 e delle 1000 cassette Gancia e Mirafiore messe in palio nel Concorso

bianco Gancia
IL VERMUT DI QUALITA'

Servizio delle

Commissioni Telefoniche Interurbane

Il *fonogramma fino* ad un massimo di 20 parole e per qualsiasi destinazione del REGNO costa LIRE DUE e può essere telefonato dall'Abbonato all'UFFICIO COMMISSIONI INTERURBANE (Num. 50230) e trasmesso da un Posto Telefonico Pubblico.

Se il destinatario non è abbonato al Telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di 50 centesimi.

Ulteriori dettagli a pagina 12 dell'Elenco Abbonati e presso gli UFFICI dell'« TELVE ».

l'italianissima sigaretta
fine ed aromatica
NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE IL PACCHETTO L. 4

Notizie militari

Commissariato e Corpo Veterinario all'ordine del giorno per la guerra italo-etiopica

ROMA, 6

Il *Giornale militare* reca il seguente ordine del giorno del 5 maggio 1937 XVI:

« *Encomio solenne al Corpo di Commissariato militare in terra d'Africa, superando con bravura ogni difficoltà, affrontando con lancio ogni fatica, ha largamente contribuito al benessere dei camerati delle gloriose legioni; con esse ha marciato sulla via della vittoria. « Guerra italo-etiopica 3 ottobre 1935 XIII - 5 maggio 1936* XVI - F.to MUSSOLINI »

« *Encomio solenne al Corpo Veterinario Militare in terra d'Africa. Nell'applicarsi con assoluta dedizione alla cura dei mezzi animali di trasporto, che la rapida avanzata su impervi terreni rendeva ogni giorno più preziosi, ha confermato la sua tradizionale perizia. Guerra italo-etiopica 3 ottobre 1935 XIII - 5 maggio 1936* XVII - F.to MUSSOLINI ».

La medaglia delle operazioni in A. O.

ROMA, 6

Il *Giornale militare* pubblica una circolare riguardante le norme per l'applicazione del R. Decreto 27 aprile 1936 XIV n. 1050 del R. D. L. 23 luglio detto n. 1584 e 10 maggio 1937 n. 2463 relativa alla istituzione e alla concessione della medaglia commemorativa delle operazioni militari in A. O.

Il Bollettino

ROMA, 6

Ufficiali in S.P.E. Generali di Divisione: Negri promosso generale di Corpo d'Armata, continuando funzioni ispettive truppe alpine.

Corpo di S. M. Tenenti col.: Duca nominato R. Addetto militare Bruxelles, accreditato per l'Aja; Bonfatti, nominato R. Addetto militare Mosca, accreditato anche per la Marina e l'Aeronautica; Principini R. Addetto militare Sciangai anche per l'Aeronautica, Kellner destinato comando corpo Stato Maggiore comando C. A. Bologna.

Arma Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: De Cia destinato comando C. A. Bolzano per incarichi speciali, Abbati, destinato comando C. A. Trieste, Scipione nominato capo S. M. Comando Divisione Fanteria Volturno; Gaggiotti nominato comandante 67 Fanteria; Fiumara, nominato comandante 55 Fanteria, Antonizzi comando C. A. per incarichi speciali; Bianucci nominato comandante 73 Fanteria; Ricca destinato comando C A Firenze per incarichi speciali; Biasucci destinato comando C. A. Roma per incarichi speciali; Gheressi nominato comandante 78 Fanteria; Serra comandato presso Ministero Africa Italiana, Operti nominato comandante 36 Fanteria; Di Nisio destinato comando C. A. Bari per incarichi speciali; Giannuzzi nominato comandante 10 Fanteria, D'Alanno nominato capo S. M. comando federale Gil Bologna. Tenenti colonnelli: Marcias incaricato funzioni capo S. M. comando R C T. C. Eritrea; Carosini, incaricato comando 84 Fanteria; Angiani comando C. A. Bari.

Ruolo mobilitazione. Colonnelli: Marinoni nominato comandante distretto Cremona, Niccolini destinato comando C. A. Milano per incarichi speciali, De Angeli nominato comandante distretto Vercelli, Lenzi comando zona militare Pola. Tenenti colonnelli: Robusti incaricato comando distretto Sacile; Balestrino id. Barletta; Ciancia collocato in aspettativa; Lamia incaricato funzioni capo S. M. comando federale Gil Venezia; Nappi incaricato funzioni capo S. M. comando federale Gil Pola; Comacchi incaricato funzioni capo S. M. comando federale Gil Mantova.

Arma di Artiglieria. Ruolo comando. Colonnelli: Coronati nominato R. Addetto militare Belgrado, Piacenza nominato comandante 25 A. D. F.; Ozzola nominato capo S. M. comando S. A. Bolzano. Tenenti colonnelli: Farina collocato in aspettativa; Gay trasferito comando Corpo Armata Alessandria. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Ponzi 18 A. D. F.

Arma Genio. Ruolo comando Colonnelli: Natalini nominato capo ufficio lavori Genio C. A. Cagliari.

Il Bollettino reca un elenco di aspiranti ufficiali che sono stati dichiarati idonei e nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di Fanteria.

Il Bollettino contiene inoltre un elenco di militari in congedo illimitato nelle Armi di cavalleria, artiglieria e genio che sono nominati sottotenenti di complemento e destinati per i servizi di prima nomina ai reggimenti per ognuno indicati.

La morte del generale Domenico Siciliani

ROMA, 6

E' morto stamane il Comandante del Corpo d'Armata di Roma generale conte Domenico Siciliani.

La notizia dell'improvvisa morte ha riempito di costernazione quanti hanno avuto la fortuna di conoscere ed apprezzare l'intrepido soldato e il patriota esemplare. Egli aveva organizzato e comandato tutte le manifestazioni militari che si sono svolte nell'Urbe in onore del Capo della grande Nazione amica. Stamane era febbricitante, ma aveva ugualmente voluto avere il comando delle truppe che hanno partecipato alla grande rivista militare. Dalla sua abitazione egli aveva seguito tutto lo svolgersi della grandiosa manifestazione.

S. E. Pariani, ultimata la rivista, aveva chiesto sue notizie. Mentre la radio dava la cronaca del formidabile schieramento militare e comunicava che le truppe erano al comando del generale Siciliani, questi ascoltava da casa la cronaca stessa ed esclamava: « Quale onore! ». Pronunciate queste parole, reclinava la testa e cessava di vivere, tra l'angoscia dei congiunti che l'adoravano. La ferale notizia si è sparsa in un baleno per l'Urbe ed è stato subito un accorrere di personalità dell'Esercito, del Governo e del Partito alla casa dell'illustre Estinto.

Il generale Domenico Siciliani nacque a Cirò (Catanzaro) il 1.o maggio 1879. Durante la rapida carriera ricoperse posti di particolare importanza. Negli anni 1917-18 compilò i bollettini di guerra e fu l'autore del bollettino della Vittoria. Durante gli stessi anni organizzò la propaganda per la resistenza morale dell'Esercito come capo dell'Ufficio stampa del Comando supremo. Nel 1919 fu commissario straordinario della Venezia Giulia e successivamente addetto militare in Brasile. Seguì come Capo di Stato Maggiore il generale Badoglio nelle missioni in America del Nord e in Romania e nel 1929-30 resse il vice governatorato della Cirenaica. Comandò poi per cinque anni le truppe della Tripolitania ed il 24 aprile 1935 gli venne affidato il comando della Divisione fanteria Fossalta. Il 24 luglio 1936 assumeva il comando della Prima Divisione Camicie Nere « 23 Marzo ». Per le sue eroiche imprese belliche venne decorato di due medaglie al valor militare, della croce dell'Ordine militare di Savoia, di una al merito aeronautico e di un encomio solenne al valore di Marina. Comandava attualmente il Corpo d'Armata di Roma. Scrittore profondo ed erudito, pubblicò: « Fra gli italiani degli Stati Uniti d'America » « Da Tripoli a Cufra », « La battaglia del Piave » ed altre apprezzate opere di indole storico-militare.

Un piano settennale nipponico per il petrolio sintetico

TOKIO, 6

Il Governo ha deciso un piano settennale per la produzione di due milioni di litri annui di petrolio artificiale in cooperazione con il Manciukuò creando con un capitale di cinquanta milioni di yen una compagnia che si accinge già alla costruzione di officine a Kinhsian.

Un'altra vittoria del "Malta„ contro Lord Strickland

ROMA, 5

Enrico Mizzi, capo del Partito nazionalista maltese e direttore del giornale *Malta*, strenuo difensore della lingua e della cultura italica dell'isola, ha riportato una nuova vittoria giudiziaria, vincendo anche in appello e con tutte le spese un'altra causa promossa contro di lui da lord Strickland. Questi si era querelato per un articolo di fondo, intitolato: « I prezzolati apologisti di lord Strickland », apparso sul *Malta* del 31 luglio 1931. La causa era quindi « sub judice » da quasi sette anni. Enrico Mizzi, che aveva assunto la piena responsabilità per la pubblicazione, eccependo la verità dei fatti, aveva vinto la causa, con tutte le spese, fino dalla prima istanza, appunto perchè aveva provato la verità e la ragionevolezza dell'articolo querelato. Contro la sentenza interpose appello lord Strickland, ed ora la Corte lo ha respinto, confermando la sentenza di prima istanza, con ampia ed elaborata sentenza. In essa è detto, fra l'altro, che nelle cause precedentemente promosse da lord Strickland davanti ai tribunali, dai documenti riferiti, in quei processi e specialmente dal libro: « Esposizione documentata della questione maltese » edito e pubblicato dal Vaticano, « risulta in modo conclusivo che le accuse rivolte a lord Strickland e che riguardano la sua attività politica in materia ecclesiastica, sono sostanzialmente basate sulla verità e che, pertanto, l'articolista poteva, nell'interesse pubblico, rinfacciarlo all'attore senza poter essere chiamato a rispondere dei danni per l'ingiuria ».

La crociera aviatoria conclusa a Napoli

NAPOLI, 6

Con il viaggio Tripoli-Napoli, si è conclusa la crociera del *Good Will Tour* iniziatasi il 4 maggio a Trapani, effettuata da tre apparecchi S. 75 dell'Ala Littoria, trasportanti 50 passeggeri. I tre apparecchi hanno toccato con perfetta regolarità gli scali intermedi e alle 14 hanno atterrato all'aeroporto di Capodichino.

Durante la loro permanenza a Tripoli, i turisti hanno visitato la città, i centri agricoli più importanti e la zona archeologica di Leptis Magna, partecipando pure ad un ricevimento offerto loro alla Residenza governatoriale dal Maresciallo Balbo.

[illegible]

Lido. Ecco il sommario del mese di maggio: Lorcho a Ca' Rezzonico N. Scorzon; Fantasie Veneziane: Diego Valeri; Stamane arrivi, Teresa Scati; Questo ve lo dico io... Tommasini; Attendere T; Sorpresa a Venezia: Henriette Georges, Vecchio taccuino: Enzo Duse; Colloqui Tra i marmi: Argia; Il diario della signorina Simpson: ..; S'incomincia: Eolo; Aspetti di Venezia: Fantasie di primavera: O; Sei pallottoline d'argento: Dario Ortolani; Come Francis Drake (novella), Giorgio Moscelli; Tre tempi: Argeo Lacedo; Confidenze: l'intervistatore; Animali in libertà Fido, il cane Dor; I poemetti dell'occulto: la porta. Nino Pastega, istantanee al tavolo da giuoco Fata; Bianco e nero: E. Motta; Sabbia in fiore: Tes; L'oroscopo; Dovete sapere: Rispondiamo.. ; Libri; Scena, Musica (rubriche).

La "settimana sanitaria„ in giugno a Padova

PADOVA, 6

Col prossimo giugno avrà luogo a Padova la importante manifestazione della « Settimana sanitaria », tipica nel suo genere non meno che per le caratteristiche nelle quali si riflette la imponente attività fatta dai numerosi e cospicui provvedimenti di così larga base benefica che presiedono l'opera profusa dal Regime in favore della stirpe.

Or sono sei anni, in collaborazione coll'Ateneo di Padova, il Sindacato Padovano dei Medici per un più fecondo impulso oltre che in senso esplicitamente scientifico, anche e principalmente per una maggiore e pratica risoluzione ed applicazione dei vari problemi orientati al campo sociale, si rendeva iniziatore della Settimana medica, che continuò poi con graduale risalto nelle successive manifestazioni.

Da questo così felice tentativo di atteggiare entro una veduta teorico-pratica i nuovi sviluppi scientifico e sanitario, quali risultavano da una più spiccata coesione fra categoria e categoria in base alla evoluzione stessa delle direttive impartite e man mano che da un problema all'altro si diffondeva l'alito vivificatore dei principi enunciati, ecco delinearsi la più vasta struttura per cui naturalmente si segnava del massimo interesse questa manifestazione che correrà sotto il nome più comprensivo di « Settimana Sanitaria ».

Alla base della iniziativa, ormai sicura e nobilissima impresa, è costante quell'indirizzo, sulla cui norma potè sorgere e adeguatamente affermarsi, che assume per proprio basilare concetto il più severo apporto dottrinale, vanto del glorioso Ateneo padovano, che la dottrina medica irradia da secoli. Di qui il contributo colturale che illustri docenti della Università stessa recheranno al rilevante uditorio dei medici il cui concorso è assicurato da ogni regione d'Italia; e già traspare dallo schema preliminare delle frequenti e varie lezioni da tenersi durante la « Settimana Sanitaria », dotate anche di particolari corsi di aggiornamento per la sezione farmacologica rappresentata da un folto stuolo di aderenti.

Ma occorre fra l'altro sopratutto, avere presente che con lo stesso spirito che per l'apporto culturale, si contribuirà parimenti a svolgere con uguale ritmo di lezioni quel complesso scientifico, squisitamente attuale, inerente alla medicina del lavoro e alla infortunistica.

E' in questo modo, più sopra lo si è notato, che da una sede di assoluta ed evoluta scienza si passerà ad altri settori egualmente improntati di nobilissima attività scientifica ma con particolare richiamo ai problemi di indirizzo collettivo per i quali costantemente è vigile il Regime che anima gagliardamente tutta una somma di provvidenze e previdenze sociali ed è non meno vigile non meno costante l'opera altamente benemerita svolta per la collettività delle categorie sanitarie.

I lineamenti programmatici come qui esposti, della « Settimana Sanitaria », che si svolgerà dall'11 al 19 giugno p. v., si ravvivano pertanto di una feconda attività che spazia in sede scientifica e sanitaria, avvantaggiandosi questa ultima sempre più da ogni incontro con la dottrina medica poichè appunto da una maggiore capacità di conoscere sgorga come conseguenza un altrettanto maggiore e fervoroso fare.

Alla compiuta affermazione della « Settimana Sanitaria » insieme coi Sindacati dei Medici, dei Farmacisti, dei Veterinari, delle Ostetriche e Infermiere diplomate, concorre la Unione Provinciale Fascista Artisti e Professionisti di Padova dalla quale la manifestazione è indetta, e che ne ha quest'anno la cura organizzativa e preparatoria.

I cani del Gran San Bernardo non andranno all'Imalaia

AOSTA, 6

La notizia pubblicata da alcuni giornali francesi circa la partenza dall'ospizio del Gran San Bernardo dei famosi cani, circondati da tanta simpatica aureola di filantropia, è completamente destituita di fondamento. Le voci che da qualche tempo circolano in proposito, ha escluso in modo assoluto che un monaco dell'ospizio abbia, come è stato pubblicato da alcuni giornali, lasciato il secolare convento per raggiungere la Missione che si trova da alcuni anni all'Imalaia Orientale per fondare un ospizio di soccorso su un valico alto quattromila metri. Egli ha precisato che la questione dei cani, che ha sollevato tanto scalpore dopo la morte della bambina, è stata ormai completamente superata. L'episodio sporadico non poteva annientare di punto in bianco tanti secoli di bene operato da cani sotto la guida dei monaci.

La notizia del trasporto dei cani all'Imalaia orientale, è tanto più errata quanto più si considerino le difficoltà che dovrebbero essere superate per far compiere a dei bestioni, nati per rimanere sempre fra le nevi, un viaggio così lungo attraverso zone torride e climi tropicali. A prescindere dalle necessità o meno dei cani del Gran San Bernardo per il costruendo nuovo Ospizio, il priore ha aggiunto che nella zona dell'Imalaia vi sono cani che, per natura, istinto e forza, si possono paragonare ai cani del Gran San Bernardo. Questi cani saranno ammaestrati in modo che continueranno in quelle località le tradizioni di generoso altruismo che hanno caratterizzato l'attività dei cani dell'ospizio del Gran San Bernardo.

Un uomo arso vivo nell'incendio del "Lafayette„

LE HAVRE, 6

Contrariamente a quanto prima si credeva, nell'incendio del *Lafayette* si teme che un uomo di guardia sia perito tra le fiamme.

Il Ministro degli Esteri romeno per l'amicizia con l'Italia

BUCAREST, 6

Alla chiusura dei lavori del Consiglio permanente della Piccola Intesa, il Ministro degli Esteri romeno Comnene, nella sua qualità di presidente della Piccola Intesa, ha dichiarato all'inviato speciale dell'*Agenzia Stefani* quanto segue: « Posso annunziare che i negoziati con l'Ungheria, il cui esame ha fatto oggetto di particolare attenzione nel corso dei lavori di Sinaja, saranno continuati a Bucarest subito dopo il mio ritorno da Ginevra ».

Richiesto di chiarire l'accenno fatto all'opera di pacificazione generale che svolge l'Italia fascista, il sig. Comnene ha detto: « In qualità di Ministro degli Esteri romeno posso dichiarare che la Romania desidera molto sinceramente di sviluppare i rapporti di antica amicizia che sono esistiti tra essa e l'Italia. Vi sono troppe affinità di razza, troppi ricordi in comune e troppi interessi similari che non è possibile trascurare. Durante il mio soggiorno a Roma, io mi sono reso conto più di una volta di quali sono le possibilità di un riavvicinamento tra i nostri due Paesi e spero che il clima diventi sempre più propizio per realizzare questo riavvicinamento.

« La felice conclusione delle conversazioni italo-britanniche ed i negoziati in corso, in questo momento tra Parigi e Roma vengono considerati in Romania come un avvenimento di primo ordine e di buon auspicio ».

Il problema del controllo delle frontiere in Russia

RIGA, 6

Per la loro estensione e per la configurazione del terreno quelli quello Stato sovietico formano i confini più difficili da guardare del mondo organizzato e civile. Perciò il problema di assicurarne lo sbarramento, specie dopo la fine nel 1927 della cosiddetta politica della « Nep » che ha reso praticamente impossibili i viaggi dei cittadini sovietici all'estero non lasciando a questi altra possibilità dalla fuga ove intendano sottrarsi al tormento ed al perpetuo pericolo della vita nel loro paese, ha presentato e presenta per la Russia ostacoli ignoti a tutti gli altri Stati. Malgrado il pericolo cui la fuga li esponeva, i confini dell'U. R. S S., specie quelli verso la Mongolia, vennero attraversati fra il 1928 ed il 1933 da numerosi russi che ne avevano abbastanza del paradiso bolscevico, e ciò costituiva per l'Unione un fatto tutt'altro che gradevole per le notizie ed informazioni che sull'andamento delle cose in Russia i profughi portavano all'estero.

La custodia della frontiera venne perciò affidata agli agenti della Ghepeù ed alla stessa popolazione delle zone di confine, da cui furono allontanati e col semplice mezzo della « liquidazione » o con la spedizione in Siberia tutti gli elementi infidi mentre gli altri vennero organizzati in « colchos » e istruiti alla polizia confinaria di concerto fra la Ghepeù ed il Comsomol. Da allora i giornali sovietici furono pieni di notizie di atti di « eroismo » compiuti da « liberi cittadini » nell'assicurare dai non infrequenti tentativi di violazione le patrie frontiere. Agli eroi, in segno di onore, veniva concessa la riproduzione delle sembianze sul giornale ed in compenso regalato un orologio od un grammofono.

La vigilanza e la protezione dei confini doveva esercitarsi, secondo gli stessi giornali, non soltanto contro i tentativi di fuga dal territorio sovietico quanto contro quelli di ingresso di stranieri, naturalmente spioni e sabotatori i quali si presentavano armati di mezzi di ogni sorta, muniti di congegni esplosivi definiti infernali e talvolta, per colmo, nelle divise militari dei loro Paesi!

Negli ultimi anni, informa l'Agenzia « Centraleuropa », tale tipo di organizzazione della protezione delle frontiere è stato riconosciuto come assolutamente insufficiente e si è dato inizio a tutto un complesso di opere di sbarramento che dovranno, quando siano completate, e ciò dovrebbe avvenire in questa estate, rendere del tutto ermetico il territorio dell'U R.S.S. La linea di confine occidentale, quella cioè che più abbisogna di protezione, verrà a risultare dei seguenti elementi: 1.o di un reticolato spinato profondo 30 metri corrente fra la zona neutra ed il territorio sovietico, 2.o successiva al reticolato, una striscia di terreno profonda cinque chilometri, controllata militarmente ed adeguatamente fortificata. In tale zona il soggiorno di tutte le persone private è vietato sotto pena di morte. Oltre la zona militare si stende ancora una zona, profonda 25 chilometri circa, nella quale, allontanata la popolazione originaria, sono stati insediati immigrati della Russia mongolica, specialmente burjato-mongoli, infine, oltre questa, ancora una zona profonda 10 chilometri circa, tuttavia occupata dagli antichi abitanti, è soggetta al controllo militare al fine di impedire ogni passaggio da essa alle zone precedenti. Tale tipo di sistemazione confinaria è stato adottato per tutta la linea di frontiera verso i Paesi di occidente, ma ne rimane finora esclusa la Finlandia.

Sei anni per la costruzione di una torpediniera francese

PARIGI, 6

Un esempio di lentezza esasperante, che i giornali stessi tengono a rilevare, è offerto dal varo, avvenuto stamane a Nantes, della torpediniera *Le Hardi* di 1800 tonnellate. Essa faceva parte del programma navale del 1932 e la sua costruzione era stata autorizzata con la legge 18 dicembre 1931. Sono dunque passati sei anni. Gli stessi giornali sottolineano che in Italia, per la medesima costruzione, non si impiegherebbero più di diciotto mesi.

Un elogio che insospetti il direttore della polizia

VIENNA, 6

Un audace colpo è stato tentato a Calcide, nell'isola Eubea, da un giovane elegante e di modi distinti, che, giunto davanti al primo albergo della città a bordo di una lussuosa automobile, prese in affitto un appartamento di alcune stanze al primo piano, presentandosi come segretario privato del Presidente del Consiglio greco e affermando di dover assolvere una importante missione.

Il sedicente segretario era fornito d'un fascio di documenti recanti sigilli e timbri governativi. Egli se ne servì per convocare immediatamente le autorità del luogo. Durante la conferenza, ebbe parole di riconoscenza per i notabili del paese, e sopratutto per il direttore della polizia, al quale fece molti complimenti elogiando la perfetta disciplina degli agenti. Nell'isola, la polizia funzionava proprio in modo perfetto.

Fu invece assai severo col presidente della Camera di commercio che minacciò di destituzione perchè «in alto luogo» non si era soddisfatti della situazione economica di Calcide e degli altri centri dell'importante regione.

La sera, in onore del « segretario privato » del Capo del Governo, venne offerto un grande banchetto, alla fine del quale industriali e commercianti consegnarono all'illustre ospite i contributi richiesti. Così tutto sembrava procedere nel migliore dei modi per il lestofante.

Senonchè il direttore della polizia, messo in sospetto proprio dall'elogio eccessivamente caloroso del funzionario, aveva interpellato nel frattempo i suoi superiori di Atene, apprendendo che nessun segretario privato del Presidente del Consiglio era stato mandato a Calcide. Il mariuolo venne subito arrestato. Su di lui fu trovato un solo documento autentico: un foglio di via comprovante che si trattava del soldato Antonio Makris, congedato dall'esercito pochi giorni prima.

Il Tribunale lo ha condannato per tentata truffa a sette mesi di carcere.

La [illegible] turbata da Blum e Delbos

PARIGI, 6

Dopo essere rimasta per trecento anni estranea alle vicissitudini politiche che han travagliato la Francia, l'isoletta di San Luigi, formatasi nella Senna proprio nel cuore di Parigi, sta per perdere il suo tradizionale isolamento politico. I due massimi esponenti del Fronte popolare, Léon Blum e Yvon Delbos, hanno infatti trasferito nell'isola la loro residenza, con viva preoccupazione degli isolani che per secoli sono rimasti estranei ai partiti e alle fazioni politiche e che temono giustamente di perdere la loro quiete.

Fin dal Regno di Luigi XIII — il quale per primo incoraggiò il popolamento dell'isola — San Luigi è stato il romitaggio preferito dei ricchi in cerca di quiete e degli artisti in cerca d'ispirazioni. Gli isolani si sono sempre tenuti lontani dagli affari mondani e politici di Parigi. Una volta i ricchi residenti dell'isola minacciarono perfino di far saltare l'unico ponte che unisce San Luigi alla terraferma. Gli isolani detestano ogni forma di pubblicità. Eppure ogni sasso dell'isola ha una storia, le sue case hanno visto splendore e ricchezza.

Su una delle estremità dell'isola sorge l'Albergo Lambert, la cui costruzione risale al diciassettesimo secolo, fatto erigere da Lambert de Thorigny. Qui Voltaire abitò e scrisse alcuni dei suoi capolavori.

Lieve incendio a Londra su un piroscafo italiano

LONDRA, 6

A bordo del vapore da carico italiano *Antonio Limongelli*, del compartimento di Napoli, attraccato alla banchina londinese di Mill Wall, è scoppiato un incendio che ha distrutto numerosi sacchi di semi di cotone. Dopo un paio d'ore i pompieri sono riusciti a spegnere le fiamme.

Due gendarmi turchi uccisi ad Antiochia

ALESSANDRETTA, 6

Due gendarmi sono rimasti uccisi ed un arabo è stato ferito gravemente quando una pattuglia di gendarmi turchi, ieri sera, è stata assalita nel quartiere turco di Antiochia.

Un solo annuncio matrimoniale per 2400 celibi giapponesi

LONDRA, 6

Uno dei più interessanti annunzi matrimoniali finora pubblicati è apparso in questi giorni nei principali giornali di Tokio e di Osaka. Si tratta di una offerta di matrimonio che la Società di emigrazione nipponica in Manciuria lancia alle buone e virtuose fanciulle del Giappone per dar moglie a 2400 dei suoi membri, i quali, per loro disgrazia, sono tuttora celibi. La Società conta circa 14.000 membri e ha l'orgoglio di affermare che essi sono in grande maggioranza ammogliati. Le autorità provinciali del Giappone sono state incaricate di sottoporre a un esame le fanciulle che risponderanno all'annunzio per accertare che esse posseggano le doti fisiche e morali necessarie al successo dell'opera di pioniere che esse dovranno svolgere al fianco dei loro futuri sposi.

Un commissario del popolo destituito per incapacità

BERLINO, 6

Si apprende da Mosca che il Commissario del popolo per la produzione agricola, Popov, nominato da soli tre mesi, è stato destituito per incapacità e sostituito dal vice commissario per la industria alimentare, Skrynnikov.

Secondo altre informazioni si apprende intanto che il segretario dei sindacati, Schwernik, addetto al collegamento coi marxisti stranieri, è partito per la Svizzera incaricato di una missione segreta.

Dieci uomini per portare la bara di miss Doris Bleau

NEW YORK 6

Si apprende da Miami, nella Florida, che ieri hanno avuto luogo i funerali di miss Doris Bleau la «Teresina» d'America.

La Bleau aveva 38 anni ed era la donna più grassa di tutta l'America. Essa pesava infatti 398 chilogrammi. Miss Doris è morta in seguito ad un colpo apoplettico.

Per il suo trasporto sono stati necessari 10 uomini ed il carro funebre per l'occasione è stato sostituito da un autocarro.

Visitate
FIRENZE
IN OCCASIONE DEL
MAGGIO MUSICALE FIORENTINO
28 APRILE - 10 GIUGNO
e della
VIII.a MOSTRA
MERCATO
NAZIONALE DE
L'ARTIGIANATO
14 - 29 MAGGIO
RIDUZIONI
FERROVIARIE
ENIT

L'ALBO DELLA GLORIA

L'EROICO CONTRIBUTO DI SANGUE
dei legionari nella battaglia dell'Ebro

ROMA, 6

Ecco il 14.o elenco dei legionari italiani caduti in Spagna:

1 Aquilone Paolo di Luigi, 2 Augugliari Bartolomeo di Pietro; 3 Annibale Egidio di Eschide; 4 Artale Corrado di Giuseppe, 5 Annunziata Antonio di Salvatore; 6 Andiffredi Luigi di Paolo; 7 Aiello Agostino di Francesco; 8 Avenia Giuseppe di Girolamo, 9 Abate Salvatore di Antonio, 10 Antonelli Giovanni di Luigi.

11 Anzaretta Umberto di Ernesto, 12 Abarbone Augusto di Antonio; 13 [illegible] Andrea di Angelo, 14 Ammirata Tommaso di Giovanni; 15 Baragli Mario di Nicola, 16 Bettalini Luigi di Annibale; 17 Bianchi Umberto di [illegible]; 18 Bortoli Ulisse di Bartolo; 19 Borgnesi Giuseppe di Agostino; 20 Bonanno Pasquale di Francesco.

21 Baroglieri Giuseppe di Antonio, 22 Biondi Filippo di Paride, 23 Baroffaldi Ottavio di Antonio; 24 Bella Antonio di Biagio; 25 Banciero Luciano di Gaetano; 26 Bighi Rocco di Tommaso; 27 Bortoletti Lorenzo di Giuseppe; 28 Battinocco Bruno di Luigi; 29 Brezo Vito di Alberto, 30 Bellussi Primo di Nicola.

31 Berolini Ferdinando di Tullio; 32 Bottura Attilio di Luigi; 33 Bertoletti Luigi di Battista; 34 Bocci Giovanni di Cesare; 35 Bertucci Francesco di Carmelo; 36 Bocconcelli Italo di Atos, 37 Cerra Bernardo di Giorgio, 38 Castellani Angelo di Leopoldo, 39 Cecchini Giovanni di Eufemio; 40 Cavaccuti Giuseppe di Calisto.

41 Cabeddi Andrea di Giovanni; 42 Cavallotti Luigi di Alfredo; 43 Colombo Giuseppe di Giulio; 44 Conti Francesco di Vincenzo, 45 Catanese Domenico di Giuseppe; 46 Casanova Pietro di Nicolò; 47 Campese Michele di Vincenzo; 48 Cimino Giovanni di Giuseppe, 49 Ciardiello Giovanni di Giuseppe, 50 Caspani Carlo di Luigi.

51 Cristiani Angelo di Gaetano; 52 Caronia Giuseppe di Angelo; 53 Caruso Alfredo di Vincenzo; 54 Ciaramelli Luigi di Costantino; 55 Caccialupi Emilio di Giuseppe; 56 Cosentino Antonio di Francesco, 57 [illegible] Aldo di Ugo 58 Conte Alfio di Vincenzo, 59 Commisso Francesco di Vincenzo, 60 Congiu Agostino di Giovanni.

61 Campa Armando di Giuliano; 62 Cotti Giuseppe di Adolfo; 63 Colombri Alfredo di Pietro, 64 Camerono Francesco di Bernardino; 65 Cremonese Luigi di Domenico; 66 Catalano Nicola di Michele; 67 Ciccarella Vincenzo di Carmine; 68 Crispo Giuseppe di Salvatore; 69 Calò Giovanni di Paolo; 70 Castellina Michele di Luigi.

71 Discipio Antonio di Giovanni, 72 Diara Filippo di Biagio; 73 Dedda Giovanni di Salvatore 74 Demaria Nicola di Oreste; 75 Ditrapano Luigi di Lodovico, 76 Dongo Giovanni di Luigi 77 Diraimo Antonio di Vincenzo 78 Dalmas Alberto di Giuseppe 79 Desantis Giovanni di Alessandro, 80 De Lussa Eulaie di Giuseppe.

81 Donedda Graziano di Pietro; 82 D'Errico Giovanni di Giuseppe, 83 Daroli Luigi di Angelo; 84 Diana Vittorio di Nicola, 85 Debernardis Mario di Gennaro; 86 Di Ventra Francesco di Giuseppe; 87 Delladonna Aldo di Vincenzo; 88 Dettori Giuseppe di Francesco; 89 Pernino Davide; 90 Ferrante Francesco di Rocco.

91 Ferrara Giusto di Filippo; 92 Fowest Romolo di Giovanni; 93 Ficalo Antonio di Michelangelo; 94 Feliciani Achille di Antonio, 95 Ferragalli Berardo di Vincenzo; 96 Fioretta Biagio di Antonio; 97 Florio Giuseppe di Candeloro; 97 Fanzin Giorgio di Delfino Adolfo; 99 Giovanini Guido di Michele; 100 Guggione Giovanni di Angelo.

101 Gitto Filippo di Andrea; 102 Carà Salvatore di Giuseppe; 103 Gaglio Antonio di Antonio, 104 Giannone Carlo di Giuseppe; 105 Garavelli Pierino di Luigi, 106 Giovannini Gino di Marino, 107 Giuste Lorenzo di Calogero; 108 Giglio Fausto di Giuseppe; 109 Ghetti Giuseppe di Giuseppe; 110 Gargano Pietro di Salvatore;

111 Gambaretti Girolamo di Marco; 112 Galeazzi Galvino di Pietro; 113 Ingegnere Sebastiano di Antonio, 114 Isoldo Donato di Alessandro, 115 Imer Luigi di Orazio, 116 Leonardi Salvatore di Leonardi Maria; 117 Lepori Francesco di Domenico; 118 La Fracca Luigi di Vincenzo; 119 Fischetti Vittorio di Napoleone; 120 Lembo Salvatore di Vincenzo;

121 Lauria Nicola di Lauria Maria; 122 Lauretta Corrado di Emanuele; 123 Loricco Antonio di Francesco; 124 Lomuto Antonio di Donato; 125 Loiudice Giovanni di Carlo; 126 Lorenzoni Paolo di Pietro; 127 Lopez Livio di Carlo; 128 Manenti Giuseppe di Bartolo; 129 Montineri Aclinio di Ricciotti; 130 Montagnano Dino di Giuseppe.

131 Martini Giuseppe di Pasquale; 133 Mascolini Marcello di Domenico; 134 Mangiameli Antonio di Giuseppe; 135 Mercoi Fernando di Fernando; 136 Milano Arcangelo di Tommaso; 137 Maraschi Francesco di Luigi; 138 Mazzaferro G. Battista di Rocco di Vincenzo, 139 Monterisi Savino di Angelo, 140 Malpezzi Girolamo di Michele;

141 Muccioli Michele di Francesco; 142 Moro Salvatore di Nicolò; 143 Moccia Giovanni di Carmine; 144 Mancini Giovanni di Giuseppe; 145 Marcolin Angelo di Osvaldo, 146 Marceddu Francesco di Stefano; 147 Molea Giuseppe di Battista; 148 Montorsi Palmerino di Antonio, 149 Morgana Ubaldo di Lorenzo; 150 Nobili Francesco di Armando;

151 Nicotra Salvatore di Pasquale; 152 Napoli Salvatore di Giuseppe, 153 Nolli Lorenzo di Ambrogio; 154 Napoli Calogero di Angelo; 155 Occhipinti Teodoro di Pietro, 156 Poppi Antonio di Luigi; 157 Pierri Rosario di Giacomo; 158 Palermo Domenico di Gaetano; 159 Protani Angelo di Vincenzo; 160 Pergolizzi Antonino di Stefano,

161 Pennisi Francesco di Arcangelo; 162 Procopio Giuseppe di Domenico; 163 Pagano Vincenzo di Michele; 164 Passalacqua Lorenzo di Francesco; 165 Polidori Giordano; 166 Passarelli Giuseppe di Antonio; 167 Prati Meo; 168 Palumbo Gaetano di Lucca; 169 Pinna Salvatore di Lorenzo; 170 Pagano Ignazio di Venerio;

171 Puggione Giuseppe Antonio di Salvatore, 172 Piano Piermaria di Giuseppe; 173 Poli Gino di Adolfo; 174 Papiccio Luigi di Giovanni; 175 Pavanello Paolo di Benvenuto; 176 Pacsan Luigi di Adolfo, 177 Padovan Aldo di Giuseppe; 178 Perucci Gregorio di Pietro; 179 Pisaniello Giuseppe di Antonio; 180 Perrotta Gennaro di Domenico;

181 Parmelli Fausto; 182 Poma Giacomo di Felice; 183 Perrone Luigi di Pietro; 184 Putetto Giovanni di Andrea; 185 Panicchi Camillo di Gustavo; 186 Pacciarelli Vito di Felice; 187 Pardea Giuseppe di Francesco; 188 Quaglia Gino di Aldo; 189 Ricci Federico di Pietro; 190 Rotundo Francesco di Tommaso;

191 Rotta Benedetto di Vincenzo; 192 Renna Antonio di Giuseppe; 193 Rizzo Antonio di Matteo; 194 Riccelli Francesco di Ilario, 195 Rosselli Pasquale di Antonio, 196 Rossini Carlo di Ilario, 197 Ruggio Giovanni di Salvatore; 198 Rampazzo Bruno di Guglielmo; 199 Rossi Antonio di Pietro; 200 Rosari Francesco di Guglielmo;

201 Renzulli Giovanni di Nicola; 202 Spattaro Rosario di Vincenzo, 203 Sanvincenti Mario di Giuseppe, 204 Salvo Mariano di Salvatore, 205 Sperandei Romeo di Giovanni, 206 Scano Antonio di Francesco, 207 Simonazzi Deneo di Omar, 208 Sestito Leonardo di Leonardo, 209 Sannito Domenico di Antonio; 210 Sgarra Andrea di Giuseppe,

211 Sagani Giovanni di Giovanni, 212 Sodaro Salvatore di Francesco, 213 Sarti Eldo di Remo; 214 Sanna Antonio di Cosimo; 215 Sciscioni Cataldo di Domenico; 216 Salvi Bruno di Michele; 217 Teodoro Giuseppe di Francesco; 218 Trifirò Carmelo di Salvatore; 219 Toldo Augusto di Giovanni; 220 Tarola Pietro di Vincenzo,

221 Tomaselli Gustavo di Ambrogio, 222 Vacca Angelo di Antonio; 223 Versari Amelio di Emilio; 224 Verrucci Pietro di Antonio; 225 Viezzi Antonio di Giuseppe; 226 Venturelli Gioacchino di Giuseppe; 227 Zinnà Vincenzo di Giuseppe; 228 Zamperi Domenico di Antonio, 229 Zampellini Aldo di Ermenegildo.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Le perdite accertate nella battaglia dell'Ebro dal 9 marzo al 30 aprile sono le seguenti:

Caduti:	**ufficiali**	67
»	**legionari**	544
Feriti:	**ufficiali**	197
»	**legionari**	2219
Dispersi	**ufficiali**	—
»	**legionari**	11
Prigionieri	**ufficiali**	—
»	**legionari**	3

Totale complessivo perdite 3041

I pagamenti ed i traffici con il Land Austria

ROMA, 6

Le competenti autorità hanno convenuto che i traffici ed i pagamenti tra l'Italia ed il Land Austria continuano a farsi in base alle modalità di massima che erano finora in uso. A seguito di tali intese, i debitori del Land Austria verso ditte italiane per importazioni già effettuate o che effettuassero sino a definizione dei nuovi accordi, hanno possibilità di eseguire in scellini i relativi versamenti presso la Deutsche Verrechnung Skasse, sezione di Vienna.

Gli importi versati saranno corrisposti ai creditori italiani a mezzo dell'istituto nazionale per i cambi con l'estero al cambio fisso di Lit. 360 per ogni cento scellini austriaci. Al versamento alla Deutsche Verrechung Skasse sezione di Vienna sarà applicato il predetto cambio di Sh. A. 100 per ogni 360 lire, sia per i debiti espressi in lire, sia per quelli espressi in terza valuta, i quali ultimi saranno previamente convertiti in lire sulla base dell'ultimo cambio noto a Vienna delle rispettive divise alla borsa di Milano.

Per quanto riguarda i pagamenti dei debitori italiani, gli stessi continueranno ad essere effettuati con le modalità già in uso ed ai cambi sopra indicati, con l'avvertenza che le assegnazioni da parte dell'istituto nazionale per i cambi con l'estero avverranno nei limiti delle disponibilità che si verranno formando nel suo conto presso la Deutsche Verrechung Skasse, sezione di Vienna.

Ucciso da un pazzo

CATANZARO, 6

Veniva ricoverato al nostro ospedale civile, in gravissime condizioni, tale Marrella Vitaliano, di anni 74, contadino. Il malcapitato presentava due ferite da punta e taglio alla regione intercostale e al basso ventre, penetranti in cavità. Non ostante tutte le cure prodigategli dai sanitari, il Marrella di lì a poco moriva. Pare che il disgraziato sia stato pugnalato da tale Taliarico Antonio, tornato in Italia da New York, dove era stato internato in un manicomio.

VITTORIO VENETO
Un tentativo di furto

Questa notte verso le ore tre, dei malfattori mediante chiave falsa entrarono nell'abitazione di Salaman Aldo, da via Re Umberto, il quale al piano terreno gestisce un negozio di coloniali e generi di privativa, passando da una porta retrostante che dà verso l'orto, coll'intento di fare un bottino eguale a quello già compiuto altra volta. Ma il colpo veniva sventato dal proprietario e dal pronto intervento dei carabinieri, i quali messisi alle calcagna dei malfattori datisi alla fuga per la campagna, spararono un colpo di moschetto per intimorirli. Data l'oscurità, malauguratamente il colpo andava a ferire ad un braccio certo Giovanni Rosolen di anni 62 il quale unitamente ad altro dipendente del Salamon, si era dato ad ispezionare le adiacenze per scoprire i malfattori e che non si era fermato alle intimazioni dei carabinieri.

Dalle indagini pare che gli stessi ignoti siano coloro che qualche ora prima si erano introdotti negli uffici della ditta Garaffelo Rosario asportando solo una macchina da scrivere che poi abbandonarono nelle adiacenze

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 6	Venezia 4	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	[illegible]	3.85	94.—	94.05
» l. m.	94.05	94.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	74.45	74.45	74.40	74.45
Prest. Red. 3.50	70.37	70.40	70.40	70.40
Rend. 5 p.c. cont.	93.67	93.65	—.—	—.—
» l. m.	93.90	93.90	93.90	93.90
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.45	89.20	89.40	89.40
Cred. Fond. 4 p.c.	451.50	451.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.50	101.30	101.60	101.60
» 1941	102.—	102.10	101.95	101.95
» 1943	91.80	91.85	91.85	91.85
» 1944	97.8.	97.90	97.85	97.85
L. R. L. 4.50 p.c.	457.—	457.—		
Fert. 4.50 p.c.	462.50	462.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	923.—	922.—		
Assicuraz. Gen.	4070.	4070.—	4060.—	4040.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	505.—	505.—		
Ferr. Merid.	618.—	619.—	615.—	625.—
Veneta cost. ferr.	336.—	336.—	337.—	338.—
N.G.I. Rubattino	51.75	51.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2065.	2050.—		
» Furter	245.—	200.—		
» Val d'Olona	89.—	91.—		
» Val Ticino	157.—	155.—		
» Olcese	427.50	420.—		
Stamp. De Ang.	849.—	840.—		
Cantoni Cost.	432.—	433.		
Lini. Can. Naz.	515.5.	513.—		
Man. Rom. Varz.	567.—	566.—		
» Rotondi	425.—	419.		
» Tosi	61	60.50		
» Cot. Merid.	239.50	238.50		
Unione Manifatt.	298.—	300.—		
Lan. Gavardo	650.—	645.—		
» Rossi	3500.—	3500.—		
» Targetti	102.	100.		
Cascami Seta	379.50	378.50		
Bernasconi Tess.	88.—	88.—		
S.N.I.A Viscosa	429.—	[illegible]		
Man. Pantheon	215.50	217.—		
Châtillon	84.50	85.50		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	46.50	46.50		
Ilva	210.—	210.—	210.—	210.50
Metallurg. Ital.	289.—	294.—		
Monte Amiata	690.—	689.—		
Montecatini	146.25	147.50	146.—	147.50
Stab. Dalmine	154.—	155.—		
Breda	238.50	239.50		
Bianchi	83.25	83.50		
Isotta Fraschini	23.75	22.50		
F. I. A. T.	442.—	441.50		
Off. M. Regg.	76.—	74.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elett.	220.—	222.25	221.—	222.75
Elett. Piacentina	268.—	268.—		
C. I. S. E. L. I.	362.50	357.—		
Dinamo Italiana	335.—	335.—		
Bresciana	330.—	327.25		
Valdarno	184.50	185.50		
Emiliana Eserc.	531.—	535.—		
Idroel. Trezzo	466.—	466.—		
Conti [illegible]	132.90	132.90		
» [illegible]	104.50	104.75		
[illegible]	80.50	81.—		
Elett. Gen. Sic.	336.50	334.50		
Edison	275.—	275.—		
[illegible]	94.75	94.75		
Idroel. S. I. P.	111.—	111.—		
Terni	495.—	499.—		
Elett. Lombarda	276.—	276.50		
Merid. Elettrica	223.—	223.—	224.—	223.50
Toscana	10.10	10.10	—.—	—.—
Unione Es. Elett.				
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	99.25	99.50		
Distiller. Italiane	185.—	185.50		
Eridania	484.—	486.—		
Raffineria L. L.	963.—	967.—		
Italiana Gas	13.60	13.65		
Mira Lanza	180.—	180.—		
[illegible]	11.70	12.—		
Anic	96.—	94.50		
[illegible]	60.—	57.50		
Fond. Regionale	67.75	66.—		
Istituto Fond. R.	205.—	200.—		
Ist. Rom. Beni S.	68.50	68.—		
[illegible]	53.—	52.—		
Pastificio Buoni	76.25	75.—	76.12	76.37
Gr. Alb. Venezia	218.—	219.—		
Italcementi	1130.—	1134.—		
Pirelli Italiana	409.—	413.—		
Pirelli & C.	95.75	95.50		
A. N. I. C.	62.50	64.—		
[illegible]	286.50	287.—		
Cart. Burgo				
CAMBI				
Parigi	56.65	53.—	56.65	53.—
Zurigo	436.75	435.75	436.75	435.75
Londra	94.80	94.65	94.80	94.65
Amsterdam	1057.50	1056.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.21	66.21	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10, id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.45; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.60, 1941 102.10; 1943 91.90, 1944 97.90, Premuda 690; Gerolimich vecchie 153; Martinolich 69; Tripcovich 307; Anonima Inf. Milano 1910; Assicurazioni Generali 4030; Riunione Adriat. prima serie 2000; id. seconda serie 192; Assicuratrice Ital. emiss. '33 554, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redimibile p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 53 — Londra 94.65 Zurigo 435.75 — New York 19.

[illegible] per invocare la pioggia

COMO, 6

La popolazione dell'alpestre paesello di Pigra, posto a 881 metri di altezza sul mare e lontano 21 km. da Como, seguendo un rito la cui origine si perde nella notte dei secoli — e di cui a memoria d'uomo non si ricorda sia mai stato compiuto — per invocare la pioggia è partita, all'una dopo mezzanotte, diretta verso la nostra città.

Così, come vuole la tradizione, i pellegrini hanno compiuto il non breve viaggio nelle ore notturne, sempre cantando salmi di penitenza, e si sono recati nella chiesa dell'Annunciata, dove è conservato un Crocifisso taumaturgo e dove si sono confessati e comunicati.

Al loro ritorno a Pigra i pellegrini — che costituivano la quasi totalità della popolazione composta di circa 600 abitanti — hanno avuto la gioia di veder cadere dal cielo la tanto sospirata pioggia.

Pioggia e neve in Liguria

SAVONA, 6

Rovesci di pioggia si sono abbattuti su tutto il litorale di ponente e sulle alture circostanti. Le abbondanti e benefiche precipitazioni, a lungo invocate dai rurali, recheranno indubbio giovamento alle colture.

In alcuni punti della catena appenninica si sono avute anche nevicate e cadute di grandine. Il tempo continua a mantenersi costantemente minaccioso.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	762.4	12	15	5
Pola	cop.	761.8	11	14	8
Trieste	cop.	761.7	14		
Gorizia	cop.	761.6	13	18	5
Udine	ser.	760.0	14	18	5
Treviso	cop.	761.3	14	18	8
Belluno	cop.	760.2	8	17	4
Padova	cop.	760.7	14	19	6
Rovigo	cop.	762.8	14	17	8
Vicenza	cop.	760.3	15	18	8
Bolzano	cop.	757.3	16	21	6
Trento	cop.	759.3	15	19	7
Grappa	nebb.	615.8	2	3	—3
Venezia	cop.	761.0	13	16	8

Mare: Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.51, tramonta ore 19.22. Luna leva ore 12.15 del 7, tramonta ore 1.39 dell'8. Primo quarto il 6, luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.30 e 18.10, basse ore 10.30 e 0.45 di domani 8. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra e in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Sulla penisola iberica, a nord delle Alpi e sull'Africa settentrionale persiste regime di bassa pressione che tende ad estendersi a tutta l'Europa centrale. Condizioni di tempo variabili con probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

Senatore belga minatore

BRUSSELLE, 6

Martedì 26 aprile due uomini, di cui uno dichiarava di avere smarrito le sue carte d'identità si presentavano all'ufficio della disoccupazione di Charleroi. Essi furono inviati all'indomani come minatori in una miniera, ma alcuni compagni si accorgevano che i due sopravvenuti non parlavano un linguaggio da minatori. Interrogati, fu così che uno di essi si qualificò per il conte De Grunne, senatore rexista indipendente, e che lavorava sotto falso nome. Della cosa si è occupata la polizia.

La tensione nippo-sovietica
si accentua sempre più

RIGA, 6

La tensione nippo-sovietica in Estremo Oriente si accentua assumendo aspetti particolarmente gravi. Il colonnello Smirnov è giunto a Wladivostock per presiedere un Consiglio di guerra, cui hanno partecipato il maresciallo Blücher, l'ammiraglio Viktorov comandante delle forze navali sovietiche, l'ammiraglio Kireiv comandante la flotta del Pacifico, l'ammiraglio Kuznezov, il colonnello d'armata Okunev, il capo della sezione politica Krasnick, il commissario Kadazki Strokaz e altri alti ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aviazione russa. Si ignorano le deliberazioni del Consiglio, ma si sa tuttavia che verrà costituita una divisione militare che verrà comandata dal generale Poldias.

Intanto a Wladivostock sono giunte dieci petroliere americane cariche di gasolina. Lungo la Mongolia si vanno costruendo cinque grandi aerodromi con rimesse sotterranee per 400 apparecchi. Le popolazioni pensano che il conflitto nippo-russo scoppierà al più tardi fra un anno. Anche i giapponesi, dal canto loro preparano truppe speciali e organizzano il Manciukuò costruendo strade militari.

Il rappresentante plenipotenziario dell'U.R.S.S. in Germania

MOSCA, 6

La Presidenza del Soviet supremo dell'U.R.S.S. ha nominato Merekalov rappresentante plenipotenziario dell'U.R.S.S. in Germania. Merekalov occupava finora il posto di commissario del popolo aggiunto per il commercio estero dell'U. R. S. S.

Guardia confinaria lettone ferita da un sovietico

RIGA, 6

Solo ora si apprende che domenica scorsa una guardia di frontiera lettone è stata gravemente ferita da una guardia di frontiera russa su una piccola isola appartenente alla Lettonia presso Silupe.

La Legazione di Lettonia a Mosca ha avanzato una protesta alle autorità sovietiche chiedendo che venga istruita un'inchiesta ed il risarcimento dei danni.

Tardieu pel Governo di Praga
e contro il "gioco delle minoranze,,

PARIGI, 6

Vivo interesse suscita nei circoli politici e diplomatici l'odierno articolo che l'ex Presidente del Consiglio Tardieu pubblica nel *Gringoire* sulla Cecoslovacchia. Tardieu, dopo aver premesso che la sua opinione sulla Cecoslovacchia è in contrasto con quella dell'ebdomadario, scrive che poichè la Francia non ha voluto battersi per il negus e neppure per Barcellona, si dice ora per analogia che essa non deve battersi per la Cecoslovacchia. Ciò è comprensibile, ma non è esatto affermare che nulla obbliga i francesi ad occuparsi della Cecoslovacchia. La Francia è legata a Praga da due trattati che non hanno cessato di essere in vigore. In conclusione, Tardieu sostiene che la Cecoslovacchia non va abbandonata al suo destino e che la Francia, con le sue polemiche verbose, non deve fare il giuoco delle minoranze in quel Paese.

3670 emigranti in Palestina

GERUSALEMME, 6

Per il semestre aprile-settembre del corrente anno, il Governo della Potenza mandataria ha fissato un *maximum* di 3670 permessi, disponibili per le persone che intendono immigrare in Palestina allo scopo di stabilirvisi in maniera definitiva.

Secondo la stampa araba l'emiro Abdullah di Transgiordania, avrebbe deciso di sottoporre alla nuova Commissione di inchiesta un *memorandum* circa la questione palestinese.

La morte del Duca di Devonshire

LONDRA, 6

All'età di 70 anni è morto stamane il Duca di Devonshire.

Victor Cavendish, nono duca di questa casata, era uno dei maggiori latifondisti dell'Inghilterra. Deputato liberale-unionista per Derbyshire, partecipò anche al Governo come lord civile dell'Ammiragliato nel Ministero di coalizione durante la grande guerra (1915-1916). Fu poi governatore generale del Canadà dal 1916 al 1921, e Ministro delle Colonie nel primo Gabinetto Baldwin dal 1922 al 1924. Il titolo di nobiltà della famiglia risale al 1608.

Le "Champlain,, in disarmo
per lo sciopero dell'equipaggio

PARIGI, 6

Il Ministro della Marina mercantile De Chappedelaine, che aveva passato una parte della notte scorsa per tentare di regolare il dissidio fra l'equipaggio del transatlantico *Champlain* e la Compagnia armatrice, si era illuso di avere trovato una soluzione. Quando però tutto sembrava regolato, il Sindacato dei marittimi ha abrogato la decisione che aveva preso e il ministro è stato costretto allora a ordinare il disarmo del transatlantico. Ha inoltre deciso di adottare per il personale le misure disciplinari previste dai regolamenti marittimi.

Anche una polizza d'assicurazione nell'"affare,, Coogan

LOS ANGELES, 6

Una polizza di assicurazione per 100 mila dollari a carico di Jackie Coogan è stata ieri il centro della discussione dinanzi al tribunale che sta esaminando la causa intentata dall'ex «bambino prodigio» contro la madre e il padrigno, per entrare in possesso del suo avere.

Il giovane Coogan ha dichiarato dinanzi al tribunale, che il patrigno gli aveva fatto sottoscrivere la polizza senza spiegargli la funzione dell'assicurazione. Egli poi ha detto:

«Non avevo ancora 21 anno e il Bernstein, mio patrigno, un giorno è venuto da me facendomi sottoscrivere una carta, dicendomi che con quella avrei poi avute delle condizioni migliori sulla polizza. Ho invece poi saputo che il mio patrigno mi aveva fatto sottoscrivere una carta con la quale mettevo a sua disposizione la polizza ed egli andava cercando chi poteva pagarla per riscuoterla».

Il Bernstein ha ammesso di avere fatto firmare tale carta.

Otto soldati feriti in Belgio
in uno scontro fra veicoli

BRUSSELLE, 6

In uno scontro fra due veicoli militari, che trasportavano truppe, avvenuto presso Beverloo, sono rimasti feriti otto soldati, di cui alcuni gravemente.

CRONACA DI MESTRE

I funerali della Superiora dell'Istituto S. Gioacchino

La salma della compianta superiora dell'Istituto S. Gioacchino, Suor Clotilde Prestinari, è stata accompagnata ieri alla sua ultima dimora con una imponentissima manifestazione di cordoglio. Alle ore 10 davanti alla sede dell'Istituto si è formato il lunghissimo corteo che si è mosso dopo che la salma, benedetta da mons. Manzoni, venne tolta dalla chiesetta e deposta sul carro funebre.

Apriva il mesto corteo l'Asilo Vittoria seguito dagli alunni della seconda classe delle scuole De Amicis, dalle rappresentanze delle scuole professionali delle Canossiane, venivano quindi l'Asilo della Salute, l'asilo S. Gioacchino con tutte le bambine vestite di bianco e recanti mazzi di fiori, mentre due suore reggevano un cuscino di fiori bianchi con la scritta «Le alunne e le famiglie»; seguiva mons. Manzoni con tutto il clero di Mestre, due frati di Marghera e due Servi di Maria.

Sopra la salma venne deposta una grande croce di fiori bianchi omaggio del comm. Giuseppe Groggia e la bara era fiancheggiata dalle Suore Mantellate, da orfanelle dell'Istituto San Gioacchino e da bambine bianco vestite.

Dopo la salma venivano gli addolorati parenti, i fratelli, le zie ed i cognati giunti da Milano, città nativa della defunta, quindi le giovani dell'Associazione cattolica con bandiera, le Terziarie secolari dei Servi di Maria con bandiera e tutte le associazioni cattoliche femminili con bandiera; seguivano ancora le Suore mantellate e quelle di tutti gli ordini ed un immenso stuolo di signori e signore fra cui numerose personalità.

Percorrendo via Cà Savorgnan, via Olivi, via Poerio, il mesto corteo si portò nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo dove venne celebrata una Messa funebre in terzo con accompagnamento d'organo. Alla fine mons. Manzoni pronunciò un discorso esaltando le elette doti della defunta e tratteggiandone la figura. E' stata quindi impartita la benedizione alla salma; si è ricomposto il corteo che proseguendo per via Palazzo, via Torre Belfredo si portò al Camposanto dove la salma per espressa volontà della defunta venne tumulata in una fossa nel campo comune.

Onoranze funebri a Zille Silvio

Tutti i fascisti liberi dalle occupazioni professionali sono invitati a partecipare alle onoranze funebri che verranno tributate al camerata Zille Silvio, perito in seguito ad investimento automobilistico, oggi alle ore 9 precise a Spinea.

Il Segretario del Fascio - Gino Foglia.

Istituto Groggia

Uno spettacolo di fede e di edificante elevazione morale hanno offerto domenica scorsa trecento poveri, assistiti dalle Conferenze maschili di S. Vincenzo de' Paoli, all'Istituto Groggia per la celebrazione della Pasqua.

A favorire la preparazione al mistico rito è stato celebrato un triduo di predicazione e di preghiere ed ogni sera gran parte delle famiglie del popoloso rione di Altobello si è riversato nel piccolo tempio dell'Istituto per seguire le funzioni. Domenica poi tutti s'accostarono alla Sacra Mensa Eucaristica.

In un salone dell'Istituto venne fatta ai ricoverati larga distribuzione di pane e di sussidi e con le funzioni del pomeriggio si è chiusa la celebrazione pasquale.

A favorire la pietà e la devozione della Vergine, a cura di Mons. Arciprete si è iniziata lunedì sera, nella chiesetta dell'Istituto, gremita di fedeli, la pia pratica del mese mariano.

Una mano fra gli ingranaggi

Ieri venne accompagnato all'ospedale certo Emilio Furlan di anni 45 da Mirano, operaio dello stabilimento Siderocemento il quale lavorando presso una macchina inavvertitamente andò a finire con la mano sinistra fra gli ingranaggi riportando l'amputazione della terza falange delle dita indice, medio e mignolo.

Dopo le medicazioni del Sanitario di guardia, venne ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Cade da una scala

Con l'autolettiga venne trasportato all'ospedale l'operaio dell'ILVA, Camuffo Umberto di anni 30 abitante a Marghera in via Francesconi 30 il quale presentava delle ferite alla fronte e delle contusioni multiple riportate in seguito alla caduta da una scala a pioli a tre metri di altezza. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

[illegible]

Il settenne Luigi Stefani abitante a Carpenedo in via Castelvecchio, giocando nei pressi di casa, cadde malamente a terra e soccorso dai familiari venne trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia lo ricoverò avendogli riscontrato la frattura del gomito sinistro. Guarirà salvo complicazioni, in trenta giorni.

Colpito da una manovella

L'operaio Bertocco Guido di anni 40, abitante a Fiesso d'Artico, operaio della SACAIM, lavorando all'ILVA, e nel manovrare un argano servendosi della manovella, improvvisamente si ruppe un dente dell'ingranaggio e la manovella lo colpì al braccio destro producendogliene la frattura. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni.

Si sfracella il cranio contro un platano

Il motociclista di motocicletta Pietro Bellin di anni 32 abitante in via Guglielmo Pepe 85 B, ieri si era recato a S. Stino di Livenza in motocicletta accompagnando sul seggiolino della macchina un suo cliente e faceva quindi ritorno a Mestre. Giunto alla curva di congiunzione della via Triestina con quella di S. Giuliano dopo le 17 e procedendo a forte andatura, stava superando la curva, ma sterzando immediatamente portandosi nella sinistra fu ostacolato da un carretto, in modo di sorpassarlo e continuare la corsa. Ma nel far ciò andò a finire sul ciglio della strada e per non correre il rischio di finire in fosso frenò senza alcun esito, poichè per lo slittamento prodotto dalle ruote, perse la padronanza della macchina andando a cozzare contro un platano.

Il Bellin rimase gravemente ferito e subito il carrettiere corse in suo aiuto e con l'auto 6183 VE guidata dall'autista Giovanni Miurin, venne trasportato all'ospedale. Durante il percorso decedeva e come il suo cadavere giungeva all'ospedale il medico di guardia riscontrava che la morte era avvenuta per frattura della base cranica e per sfondamento del torace. Con la stessa auto venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero dove la salma resterà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La notizia della sciagura si è diffusa in un baleno in tutta Mestre ed ha suscitato un profondo cordoglio essendo il Bellin persona conosciutissima. Il poveretto lascia due giovanissime figlie orfane anche di madre.

Beve varecchina per caffè

Volendo bere del caffè freddo che sapeva deposto in una bottiglia, la diciottene Milena Zanattа abitante a Chirignano, introdusse la mano entro la credenza afferrando la bottiglia e se la mise alla bocca ingoiandone alcune sorsate. Purtroppo non tardò ad accorgersene dell'errore commesso, perchè nell'interno della bottiglia, invece del caffè vi era della varecchina. Subito accompagnata all'ospedale, dal medico di guardia le venne praticata la lavatura gastrica e trattenuta in osservazione.

MIRA
Per furto di due barche

Da vario tempo veniva ricercato un natante che era stato tolto da ignoti da un ormeggio in Venezia. Ieri il proprietario seguendo le tracce, si è recato in via Canova di Gambarare rinvenendo il natante stesso presso tal Pelosato Angelo di Luigi, che non seppe dare spiegazioni plausibili sul legittimo possesso. Informati i carabinieri questi procedevano al sopraluogo, rinvenendo altro natante del quale il Polesato non seppe pure spiegarne la proprietà. Il Pelosato venne perciò denunciato.

CRONACA DI CHIOGGIA
Famiglie chioggiotte

BELLEMO. - (I. T.) - Anche questa dei Bellemo è una tra le più vecchie famiglie di Chioggia. Vuolsi provenga da un ramo dei Belegno di tale casato era infatti detto Belajmo. Dai Bellajmo, come dagli Ajmo gli Emo, vennero i Bellemo e quindi i Bellemo. Nel XIII secolo si trovano in Chioggia i Bellemo de Vico e quelli de altra canale. Ne troviamo nel XIV secolo di Consiglio; nel 1336 un Domenico protesta con altri a nome di Chioggia contro Mastino signore di Padova per fatte occupazioni. In questo stesso secolo un Francesco e canonico e vicario capitolare, due, un Giovanni ed un Giovanni di Pietro sono notai. Alcuni membri di tale famiglia furono mercanti: un Domenico fu Antonio deve infatti nel 1397 partire per le Puglie, un Leonardo nel 1398 commercia in panni a Cotrone. Un ramo di tale famiglia rimase di Consiglio nella serrata del 1401 e da allora vi figura sempre fino alla caduta della repubblica. Altro ramo chiese inutilmente nel 1581 di esservi ammesso. Nel catalogo delle famiglie di Chioggia redatto nel periodo francese, nel 1797, figurano quali pescatori, cordai, marinari. Tra le file garibaldine militano Bellemo Francesco fu Antonio e Bellemo Vincenzo di Fortunato Colombin. Speciale ricordo merita Vincenzo Bellemo eminente storico di Chioggia. Ebbero stemmi varii, campo azzurro con elmo sormontato da tre gigli d'oro; elmo in campo d'argento tenuto da due zampe di grifo; elmo in campo d'argento tenuto da due mani. Vedevasi quest'ultimo sopra un quadro del 1625 ed all'Ufficio del Proprio.

Corso di preparazione politica

Stasera alle ore 21 nel salone della Casa del Fascio sarà tenuta la seconda lezione del Corso di Preparazione politica. Parlerà il camerata Aleardo Voltolina sulla Dottrina del Fascismo. Si raccomanda la massima puntualità. E' d'obbligo la Camicia nera.

All'Ist. Piccoli Amici del S. Cuore

Domani mattina alle ore 10.30 S. E. il nostro Vescovo si recherà all'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore, Derelitti orfani di Pescatori. Visiterà l'Istituto ed amministrerà la S. Cresima a 25 orfani; 11 saranno poi ammessi alla prima Comunione. Sappiamo che gli orfanelli preparano al Presule degne e festose accoglienze.

Movimento demografico

Nel decorso aprile si ebbe nel territorio del comune il seguente movimento. Nati 122, nati morti 3, matrimoni 10, morti 70.

Varietà

Ogni sera è acclamata dal pubblico per i suoi buoni complessi di canto ballo, la compagnia d'arte varia «Il gondoliere» con Martha Adda e Franco Flower.

BELLUNO
Una scheggia in un occhio

De Bon Dario fu Ferdinando da Villabruna di Feltre d'anni 35, lavorando quale muratore alle dipendenze della ditta, Manfroi Luigi, da Cencenighe, nell'atto di smussare una pietra veniva ferito da una scheggia nell'occhio sinistro. Ferita guaribile in un mese però con prognosi riservata nei riguardi della facoltà visiva.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

NUOVO BALZO DEI NAZIONALI

nel settore di Castellon

SALAMANCA, 6

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nel settore costiero di Castellon, malgrado la furiosa tempesta di pioggia, le nostre truppe hanno approfittato delle perdite subite ieri dal nemico ed hanno avanzato oggi su tutta la linea; esse hanno inflitto all'avversario perdite notevoli fra le quali è da notare un battaglione che, rimasto isolato, è stato annientato.

Nella zona di Morella le nostre truppe hanno assalito tre posizioni successive; esse hanno occupato il paesello di Cinctorres e lo hanno superato di parecchi chilometri. Altre posizioni di grande importanza militare sono cadute nelle nostre mani ed il nemico ha abbandonato numerosi prigionieri. — Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno.

La caduta di Valencia

[illegible]

LONDRA, 6

L'inviato speciale del *Daily Express* sul fronte Madrid-Valencia, in un dispaccio telefonato da Marsiglia, perchè la censura vieta di comunicare la verità sulla situazione disperata delle truppe rosse, scrive:

« Le avanguardie di Franco si preparano a porre fine alla dominazione rossa. I resti dello stanco, sconvolto esercito repubblicano, si apprestano ad un'ultima resistenza sul fronte del Mediterraneo, ma sarà una resistenza senza alcuna speranza.

« La città di Valencia sente che la fine è vicina: sui volti degli abitanti si possono leggere dopo giorni e giorni, mesi e mesi di paure continue, i segni della speranza di fronte alla prospettiva della liberazione da parte dei soldati di Franco. I funzionari del Governo, insieme con le famiglie, lasciano di notte la città per rifugiarsi ad Alicante, a 160 chilometri al sud. Valencia è alla mercè di Franco.

« Trenta ore or sono, ho fatto una corsa da Valencia verso il nord. Sono bastati esattamente 50' per raggiungere le prime linee. L'artiglieria nazionale, piazzata a Torreblanca, batte sistematicamente le trincee scavate in tutta fretta. Questi trinceramenti erano pieni di giovani tra i 17 e i 22 anni delle leve raccolte in grandissima fretta dal comando rosso. Dietro le trincee, ad un chilometro da esse, sono piazzate delle mitragliatrici i cui serventi sono dei veterani della guerra ».

Il giornalista scrive quindi che Castellon, ad una cinquantina di chilometri a nord di Valencia, è stata evacuata la settimana scorsa. « Quando questa città sarà occupata da Franco, anche Valencia potrà considerarsi nelle mani dei nazionali. Franco potrebbe entrare a Castellon quando vuole con la sua colonna che marcia lungo la costa, ma prima di occupare la città preferisce attendere che avanzi anche una colonna marciante sulle montagne e che ha per obbiettivo la strada fra Teruel e Sagunto. La marcia di questa colonna è stata ridotta soltanto a causa del cattivo tempo; appena le condizioni atmosferiche si metteranno al bello, le truppe di Franco entreranno a Sagunto. Tutte le città lungo la costa sono state evacuate ».

— Il giornalista conclude affermando che se le truppe repubblicane resisteranno a Castellon, esse potranno ritardare la loro sconfitta al massimo di una settimana: quindi sarà l'avanzata inesorabile di Franco su Valencia.

I giornali della Spagna nazionale riproducono il facsimile di una ordinanza emessa dai dirigenti rossi sul fronte catalano. L'ordinanza è redatta come segue:

« 107.a Brigata mista. Stato Maggiore. Confidenziale. Dietro le unità che si trovano in prima linea si deve postare una mitragliatrice per sparare sugli uomini nel caso in cui si ritirassero senza un ordine speciale. La formazione incaricata dovrà eseguire quest'ordine. In caso di disobbedienza saranno adottate severe misure contro gli ufficiali in funzione ».

Stati Uniti e Spagna rossa

La mozione Nye

NEW YORK, 6

La mozione del sen. Nye a favore dell'abrogazione dell'embargo sulle esportazioni di armi alla Spagna rossa, sta creando una grossa controversia politica tanto in seno al Congresso quanto nel Paese. Negli ambienti bene informati si sa che il Segretario di Stato Cordell Hull ha ostentato una certa « freddezza » nei riguardi della mozione, ed ha avuto uno scambio di vedute per radio con il Presidente Roosevelt, che sta compiendo una crociera atlantica. Il Presidente, sempre secondo i circoli anzidetti, sarebbe ondeggiante e in definitiva non avrebbe ancora precisato il suo atteggiamento, per ragioni di strategia parlamentare. E' probabile che Hull attenda il ritorno di Roosevelt prima di precisare l'atteggiamento del Governo.

Intanto i corrispondenti parlamentari da Washington segnalano che il Senato è favorevole nella proporzione di tre a uno alla mozione Nye e che i moventi dell'atteggiamento, sia nei fautori che negli oppositori della mozione, sono diversissimi e rispondenti più che altro a ragioni di politica interna.

Il *New York Herald Tribune* commentando la situazione in rapporto all'iniziativa di Nye scrive: « L'abbandono dell'embargo ha innanzi tutto l'apparenza di una manifestazione d'ostilità verso la Germania e l'Italia ed è senza dubbio un atto di adesione alla causa della Spagna lealista, senza aumentare contemporaneamente di gran che le possibilità di portarle aiuto. L'embargo non deve essere abolito perchè non è affatto un atto d'intervento a favore dell'altra parte spagnola ».

Dichiarazioni di Hull

Neutralità assoluta

WASHINGTON, 6

Il Segretario di Stato Hull, ricevendo oggi i giornalisti, ha dichiarato che il Presidente Roosevelt ha dato il suo pieno consenso alla politica di neutralità e di embargo nei confronti della Spagna in armonia all'istituzione della commissione europea di non intervento. Hull ha aggiunto che l'America è assolutamente decisa a non farsi trascinare nei conflitti.

Bonnet conferirà oggi

col Ministro Halifax

PARIGI, 6

L'*Agenzia Havas* pubblica una nota in cui annuncia che Bonnet approfitterà domani del passaggio dalla stazione di Parigi di Lord Halifax, che è diretto a Ginevra, per avere con lui un colloquio sulle varie questioni iscritte all'ordine del giorno della S.d.N.

La nota osserva fra l'altro che per quanto concerne il problema abissino, gli uomini di Stato britannici hanno studiato una procedura che deve indurre il Consiglio della S.d.N. a lasciare gli Stati membri della Lega liberi di riconoscere le Impero italiano d'Etiopia.

Quanto alla posizione del Governo francese nella questione del controllo del non intervento in Spagna, la nota afferma che l'atteggiamento dell'attuale Gabinetto di Parigi non è differente da quello dei suoi predecessori. Esso non accetterebbe il controllo terrestre della frontiera dei Pirenei se alcune condizioni, tra cui il ristabilimento simultaneo del controllo navale, non fossero adempiute. Anche il Ministro degli Esteri Bonnet lascierà probabilmente Parigi nella giornata di domani per recarsi a Ginevra.

Consiglio dei Ministri francese

dedicato alla politica estera

PARIGI, 6

Si annuncia che il Consiglio dei Ministri, che si terrà domani all'Eliseo, sarà esclusivamente consacrato ai problemi di politica estera.

Gli ambienti societari favorevoli

alla richiesta della Svizzera

BERNA, 6

L'on. Motta ha assicurato oggi il Consiglio federale che presso gli ambienti societari sono giudicati favorevolmente le posizioni della Svizzera e la sua richiesta in merito alla neutralità.

Inskip e Butler parlano

sull'accordo italo-inglese

LONDRA, 6

Sir Thomas Inskip, Ministro coordinatore della difesa, in un discorso pronunciato all'Albert Hall durante una riunione del partito conservatore, ha detto che le crociate fatte in nome della sicurezza collettiva senza sicurezza sono peggiori di una guerra.

Parlando del trattato italo-inglese, sir Thomas Inskip ha detto che egli si rifiuta di essere criticato dai socialisti perchè ha concorso a portare a termine una questione con una vecchia alleata: l'Italia. « Mantenere uno spirito di vendetta fra le Potenze — ha detto Inskip — non è solo una follia, ma è anche una azione criminale ».

A Cambridge il Sottosegretario agli Esteri Butler in una riunione del partito conservatore affermando che il Governo britannico ha piena fiducia nell'accordo concluso con l'Italia e nelle assicurazioni date al Governo italiano circa la questione spagnola. « Noi crediamo — ha detto il sig. Butler — che l'accordo fatto fra queste due grandi Nazioni avrà un effetto duraturo nel Mediterraneo fino al Mar Rosso e in tutte le vie di comunicazione dell'Impero britannico.

La Banca dei regolamenti

e i prestiti all'Austria

BERNA, 6

La prossima riunione degli azionisti della Banca internazionale dei regolamenti prenderà atto fra l'altro dell'utile del bilancio annuale chiuso il 31 marzo di 9 milioni di franchi oro. Sembra poi che prossimamente si riuniranno i delegati delle Potenze garanti dei prestiti internazionali accordati all'Austria. La riunione avverrebbe ad Amsterdam ed avrebbe lo scopo di esaminare la situazione prospettata dalla Reichsbank.

La Francia dopo la svalutazione

Si prevedono ulteriori misure

PARIGI, 6

A ventiquattr'ore di distanza dalla virtuale stabilizzazione di fatto del franco, nei circoli finanziari e borsistici si avvertono già i segni precursori di altri avvenimenti destinati a ripercuotersi sensibilmente sull'economia francese. L'inizio di un rientro di capitali ed il rialzo delle rendite sono una conseguenza logica ed immediata della svalutazione.

Ma il Governo, come risulta da un decreto apparso sull'odierno *Journal Officiel*, si è affrettato, a partire da oggi stesso, a ribassare il tasso di interesse nei Buoni della difesa nazionale dal 4 al tre e mezzo per cento. Ciò suscita innumerevoli commenti e già si fa prospettare la possibilità che il tasso di interesse del prossimo grande prestito della difesa nazionale, sarà sensibilmente meno elevato di quanto si poteva supporre prima della svalutazione.

Ma la previsione più sensazionale riguarda, come conseguenza del rialzo delle rendite, una eventuale operazione di conversione generale che apporterebbe un notevole beneficio alla tesoreria e faciliterebbe grandemente la stabilizzazione legale e definitiva del franco.

L'intollerabile peso delle imposte locali che grava sui contribuenti parigini in seguito alla distribuzione dei fogli di imposta locativa, tassa che in alcuni casi supera il 50 per cento del canone di affitto, continua a suscitare ondate di malcontento. Lo stesso presidente del Consiglio comunale ha pronunciato parole gravi sul dissanguo della città di Parigi e sulla prospettiva di una nuova tassa che insieme all'inevitabile rincaro della vita provocato dalla nuova svalutazione del franco, minaccia di arrecare danni al movimento turistico e all'intera attività economica della capitale.

Già al primo gennaio 1938 oltre 15 mila locali adibiti per il passato esclusivamente a uso industriale e commerciale, non figurano come tali e sono tuttora vuoti. Dal primo gennaio ad oggi il numero di siffatti locali è aumentato sensibilmente.

Il presidente del Consiglio comunale ha richiamato inoltre l'attenzione sulle disastrose conseguenze di questa paralisi economica sull'industria della moda, che va perdendo di giorno in giorno il suo primato.

Le ripercussioni in Belgio

BRUSSELLE, 6

In seguito alla svalutazione del franco francese, che ha causato gravi perturbazioni negli scambi commerciali franco-belgo-lussemburghesi e scossa l'economia belga per le ripercussioni prodotte su diversi mercati, specialmente su quello tessile, delle conversazioni sarebbero state iniziate tra i Governi di Bruxelle e di Parigi per stabilire un nuovo accordo concernente gli scambi commerciali fra i due Paesi.

Senonchè si apprende da fonte autorizzata che, in seguito alle difficoltà incontrate nei centri parlamentari e tra le correnti dell'opinione pubblica per la realizzazione dei nuovi progetti finanziari proposti dal Governo per far fronte al «deficit» del bilancio, il Primo Ministro, d'accordo con la maggioranza dei Ministri, avrebbe deciso di rassegnare le dimissioni del Gabinetto nelle mani del Re. Tuttavia, per evitare che tali dimissioni del Governo possano influire sulla stabilità del franco belga, fatta oggetto ieri a manovre da parte di speculatori interni ed esterni in seguito alla svalutazione francese di cui le ripercussioni furono qui enormi, il signor Janson avrebbe deciso di inviare le dimissioni del Gabinetto.

Inoltre il Consiglio dei Ministri, presieduto da Janson, dopo cinque ore di discussione, ha deciso che il Primo Ministro ed il Ministro delle Finanze faranno martedì prossimo dichiarazioni alla Camera sulla situazione politica ed economica del Paese. In tale occasione il Governo porrà la questione di fiducia, condizionando quindi al voto della Camera le sue dimissioni.

Inglese uccisa da un cinese

a Hong Kong

HONG KONG, 6

Un servo cinese ha ucciso ieri con un coltello da macellaio la signora Sybil Challmer, di 45 anni, suddita inglese, ed ha gravemente ferito il marito di lei, funzionario della « Imperial Chemical Industries ».

I brutti momenti d'una signorina

alle prese con un topo

TORTONA, 6

Un fatto curioso è avvenuto stamane verso le 11 di fronte agli uffici dei Sindacati lavoratori dell'industria. Una signorina che attraversava la strada, fu sentita a un tratto emettere grida altissime di aiuto. Subito accorsero numerosi operai che si trovavano nella sala d'aspetto del Sindacato. Uno di essi, compresa la ragione delle grida, senza tanti complimenti liberava la signorina da un grosso topo che, uscito da un vicino canale, si era rifugiato sotto le sue vesti tentando di salire verso il collo. Il topo pesava circa mezzo chilogrammo.

La coalizione cecoslovacca in crisi

mentre Henlein raggiunge il milione di aderenti

PRAGA, 6

Il Comitato politico del Consiglio dei Ministri ha continuato oggi i suoi lavori adottando alcune decisioni di dettaglio sulla estensione dei poteri dei presidenti amministrativi delle regioni di Boemia, Moravia, Slesia e Slovacchia e discutendo la legge sulla riorganizzazione delle amministrazioni regionali. Inoltre il Comitato ha continuato l'esame del progetto di statuto minoritario.

Per domani, dopo il ritorno del Ministro Krofta da Sinaja, è atteso il passo comune franco-inglese concernente i suggerimenti decisi a Londra per la risoluzione della questione sudetica.

Continuano molto violenti gli attacchi della stampa socialista contro il Governo, e soprattutto contro il Ministro degli Interni, del quale si diffondevano oggi voci di dimissioni, che sono però smentite. Certo la situazione fra i partiti della coalizione è seria e viene aggravata dalle manovre di coloro che vogliono profittare delle imminenti elezioni per fini elettorali e personali. Da parte della direzione del partito di Henlein è segnalato che il numero dei membri iscritti ha raggiunto la cifra di un milione.

Il passo franco-inglese a Praga

è imminente

PARIGI, 6

Negli ambienti bene informati si ritiene che il passo del Governo di Parigi e di Londra, deciso durante le conversazioni franco-britanniche del 28 e 29 aprile, presso il Governo di Praga, è imminente. I Ministri dei due Paesi a Praga saranno incaricati di portare ai dirigenti cecoslovacchi consigli amichevoli per giungere a favore della minoranza tedesca fino all'estremo limite delle concessioni compatibili con l'indipendenza e l'integrità nazionale dello Stato cecoslovacco, senza tuttavia pretendere di immischiarsi negli affari interni di quello Stato, formulando suggerimenti precisi.

Si afferma in proposito che il Governo di Praga sarebbe disposto ad andare fino all'estremo limite delle concessioni alle minoranze tedesche, qualora avesse la garanzia che Gran Bretagna e Francia si interessino per la preservazione della Nazione cecoslovacca.

La buona volontà di Budapest

nei riguardi della Piccola Intesa

BUDAPEST, 6

Gli ambienti politici di Budapest prendono atto con soddisfazione di quel punto del comunicato finale della conferenza del Consiglio permanente della Piccola Intesa in cui viene espresso il desiderio di continuare le trattative tra la Piccola Intesa e l'Ungheria ed affermano ancora una volta che, da parte del Governo ungherese, c'è tutta la buona volontà di venire ad un accordo.

L'assoluzione dell'autista

che investì Tenni

COMO, 6

L'incidente stradale del quale il noto campione motociclista Omobono Tenni è rimasto vittima, presso Beverate, il 2 marzo dello scorso anno, è stato rievocato per la seconda volta nelle aule della giustizia.

Il Tenni, che stava allenandosi con il compagno Aldo Pigorini, morto pochi giorni dopo al circuito di Roma, nell'incidente rimaneva ferito gravemente alla gamba e al piede destro.

Costituitosi parte civile, il Tenni, citava l'autista Mario Viscardi, che guidava l'autocarro, contro il quale aveva cozzato, sostenendo che il Viscardi, nell'intenzione di svoltare per imboccare una via laterale sinistra aveva ostruito il passaggio.

Il Viscardi, assolto nello scorso novembre dal Pretore di Lecco, per insufficienza di prove, dall'imputazione di lesioni colpose, interponeva appello contro la sentenza.

La causa è stata oggi nuovamente discussa avanti al Tribunale di Lecco. Il campione Tenni, costituito si Parte civile, ha ribadito la circostanza già esposta, sostenendo che il Viscardi, sterzando improvvisamente, non aveva dati i segnali d'uso. Il Viscardi ha respinto ogni addebito, sostenendo che l'incidente era d'attribuirsi interamente al Tenni e al Pigorini, che avanzavano a fantastica velocità.

Il Tribunale, accogliendo l'appello del Viscardi, ha mandato assolto lo stesso con la più ampia formula, per non costituire reato il fatto a lui attribuito.

Due gravi sciagure in montagna

DOMODOSSOLA, 6

Di due gravi sciagure, verificatesi nelle montagne di confine con la Svizzera, è giunta notizia dall'Alto Verbano. Certo Giacobbe Loertscher, trovandosi in escursione sulla montagna di Gadria, messo un piede in fallo cadeva dall'altezza di parecchi metri, andando a fermarsi contro una roccia. Il poveretto riportava la frattura della base cranica e numerose altre ferite in tutto il corpo. Soccorso subito e trasportato all'ospedale, il poveretto è deceduto poco dopo.

Il fanciullo Mario Mignani, recatosi in montagna con alcuni coetanei, per raccogliere fiori, alla vista di alcuni narcisi sporgenti su un burrone, si portava sullo stesso, per coglierli, ma sdrucciolato, precipitava dal dirupo. Nel salto, il poveretto si è prodotta la frattura del cranio, per cui le sue condizioni sono disperate.

Il Principe di Piemonte

all'adunata dei Fanti

MILANO, 6

L'Associazione nazionale del Fante comunica. All'adunata dei fanti, che avrà luogo il 27, 28 e 29 maggio a Gorizia, interverrà il Principe di Piemonte, Ispettore della Fanteria.

La Sagra di S. Nicola a Bari

BARI, 6

La sagra di S. Nicola, già in atto nella parte liturgica, culminerà da domani al 10 corr. nelle caratteristiche manifestazioni tradizionali che Bari rinnova con profonda fede tutti gli anni dal 1087. Oltre alla pittoresca processione con l'antico quadro del Santo su una caravella dell'epoca, alla traslazione del corpo del taumaturgo, alla singolare e meravigliosa festa mattutina a mare, con la quale si celebra l'arrivo delle spoglie del Santo, manifestazioni di particolare tono storico folcloristico, la sagra comprende artistiche luminarie in città e a mare, gare di fuochi pirotecnici, grandiose manifestazioni ginnico sportive e folcloristiche.

I festeggiamenti nicolaini saranno caratterizzati infine quest'anno dal gran premio S. Nicola, gara nazionale motociclistica di velocità in circuito chiuso, dalla quinta Mostra sindacale fascista delle belle arti di Puglia e dalla celebrazione in piazza dell'Impero, presso la miracolosa immagine del Santo, di un solenne Te Deum nella ricorrenza del secondo annuale della fondazione dell'Impero, officiato dall'Arcivescovo e dal capitoli metropolitano e palatino, al quale assisteranno autorità e gerarchie, rappresentanze civili, militari, fasciste ed ecclesiastiche.

Il Governo fascista ha accordato la riduzione del 50 per cento sulle Ferrovie dello Stato e l'Ente provinciale del Turismo ha organizzato delle gite turistiche a Castel del Monte e alla singolare zona monumentale dei Trulli di Alberobello.

Orario festivo nelle Banche

lunedì 9 maggio

ROMA, 6

La Confederazione delle aziende del credito e della assicurazione comunica che lunedì 9 maggio 1938 XVI, annuale della fondazione dell'Impero, le aziende rappresentate, e cioè Banche, Casse di risparmio, aziende di assicurazione e servizi tributari, osserveranno orario festivo.

La "Fiamma„ rappresentata

dall'Opera di Budapest

FIRENZE, 6

Stasera al Teatro Comunale, il complesso artistico dell'Opera Reale di Budapest ha rappresentato dinanzi ad un numeroso pubblico, tra cui erano il Sottosegretario all'istruzione ungherese, alte personalità magiare e autorità locali, la *Fiamma* di Ottorino Respighi, opera nuova per Firenze, che è stata allestita con il massimo decoro di regia, di scene e di costumi.

Il maestro Falloni, che dirigeva lo spettacolo, e gli interpreti tutti valorosi, sono stati molto applauditi.

Brigadiere dei carabinieri

ucciso dai malviventi

VITTORIO VENETO, 6

Verso le ore 2.30 il brigadiere Abbate Ernesto con un milite della stazione di Cison di Valmarino si dirigeva in bicicletta a Follina proveniente da Miana.

Giunti in tale località e visti due individui che cercavano di nascondersi in un vicolo presso il negozio di certo Calamaro Giuseppe, presso il quale trovavasi ferma una macchina, i militi si dirigevano subito nella loro direzione coll'intento di fermarli.

I due malfattori a quella inattesa visita scaricarono sul Vicebrigadiere Abbate la pistola colpendolo con ben sette pallottole e stendendolo fulminato. Quindi precipitosamente salivano sulla macchina, che risultò compendio di un furto, fuggendo verso Treviso, inseguiti invano dal carabiniere il quale fece il possibile per impedire la fuga tentando di colpire i lestofanti con qualche colpo di moschetto.

Pare però che sulla macchina vi stassera in attesa di dare l'assalto al negozio Calamaro, altri cinque compari, uno dei quali non potè salire sull'auto e si diede alla fuga per i monti.

Passando poi per Pieve di Soligo i malfattori in precipitosa fuga, tentarono di colpire con un colpo di pistola un guardiano notturno.

In Cison Valmarino a rendere omaggio alla salma del brigadiere Abbate si sono recati il Prefetto, il Questore, il Comandante la Legione e una grande moltitudine di terrazzani.

Brivio abbandona l'automobilismo

TORINO, 6

Il corridore automobilista Brivio, divenuto pilota di aeroplano, abbandonerà completamente l'automobile, dandosi ad altri sport motoristici. Si crede che egli tenterà di migliorare alcuni primati con motoscafi.

TENNIS

Italia-Irlanda 2-1

DUBLINO, 6

Nell'incontro di doppio del torneo della Coppa Davis, la coppia italiana Taroni-Quintavalle ha battuto quella irlandese Rogers-Mac Veagh per 6-3 4-6 6-1 6-2.

TENNIS

Italia e Ungheria alla pari

nel torneo femminile

MODENA, 6

Dopo la quarta giornata del torneo internazionale femminile di tennis le squadre d'Italia e d'Ungheria si trovano alla pari con 6 punti. Ecco i risultati odierni:

Singolare: Frisacco (Italia) batte Bherens (Danimarca) 6-3 6-3; Tonolli (Italia) batte Villmoes (Danimarca) 6-0 6-3.

Doppio: Pakzy-Schreder (Ungheria) battono Staube-Nekwil 6-1 7-5.

Il torneo si concluderà nelle giornate di domani e di domenica.

GINO DAMERINI
direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SIGNORE distinto ungherese cerca una, due camere eleganti, modernamente mobiliate, massima pulizia, presso distinta famiglia, possibilmente parli tedesco o ungherese. Scrivere: Casetta 16 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

20-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito, Campione due lire, Mania Roma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERANSI agenti vendita tessuti finissimi contro assegno. Tessitura Casella 78 Bilenna.

PROCACCIATORE d'affari per vendita succo di mele, drogherie, alberghi per zona Venezia cerca « Cala » Merano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino. Saponiera, Villafranca d'Asti.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili. Salvatico, Laigueglia (Savona).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CALVI ricupererete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kind, Peretti 20 Roma.

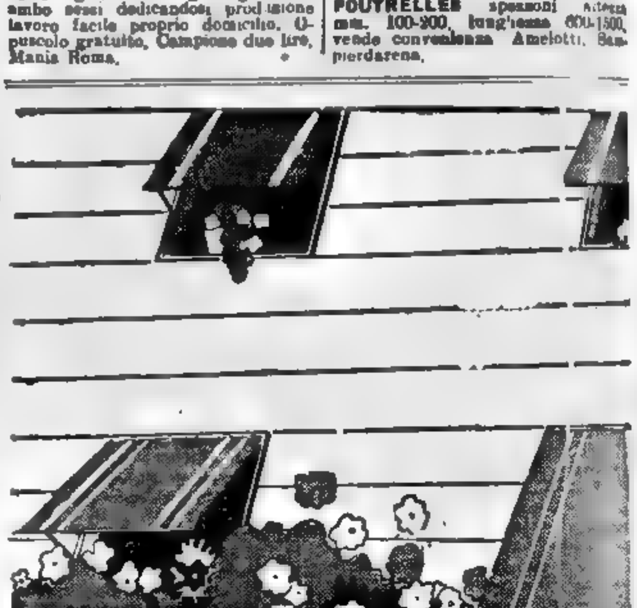
COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, Padova 2, Milano.

GUANTI capretto sei lire, calzetta 4.50 Successore Lorenzi, Lupeta 2 ang. Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bessanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MASSAGGI dimagranti estetici sicure innocue, manicura, pedicura, specialissima Zampieri, Puttan 1, Milano.

POUTRELLES spessori altezza mm. 100-200, lunghezza 600-1500, vende convenienza Amelotti, Sampierdarena.



LE COLTURE FLOREALI SONO TRA I MIGLIORI ORNAMENTI DELLA CASA. MA PER GARANTIRE LA DIFESA DEI FIORI DALLE INFESTAZIONI DEI PARASSITI, SONO INDISPENSABILI I PRODOTTI ALLA NICOTINA, SPECIALMENTE L'INSETTICIDA MONITAL

CHIEDETELI AL VOSTRO TABACCAIO

CONVOCAZIONI
ASTE-APPALTI
COSTITUZIONI
DI SOCIETA' ecc.

Per pubblicazioni sulla
GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO
rivolgetevi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Marco 144 Telef. 22-806

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

NUOVO BALZO DEI NAZIONALI

nel settore di Castellon

SALAMANCA, 6

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nel settore costiero di Castellon, malgrado la furiosa tempesta di pioggia, le nostre truppe hanno approfittato delle perdite subite ieri dal nemico ed hanno avanzato oggi su tutta la linea; esse hanno inflitto all'avversario perdite notevoli fra le quali è da notare un battaglione che, rimasto isolato, è stato annientato.

Nella zona di Morella le nostre truppe hanno assalito tre posizioni successive, esse hanno occupato il paesello di Cinctorres e lo hanno superato di parecchi chilometri. Altre posizioni di grande importanza militare sono cadute nelle nostre mani ed il nemico ha abbandonato numerosi prigionieri. — Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno.

La caduta di Valencia

[illegible]

LONDRA, 6

L'inviato speciale del *Daily Express* sul fronte Madrid-Valencia, in un dispaccio telefonato da Marsiglia, perchè la censura vieta di comunicare la verità sulla situazione disperata delle truppe rosse, scrive:

« Le avanguardie di Franco si preparano a porre fine alla dominazione rossa. I resti dello stanco, sconvolto esercito repubblicano, si apprestano ad un'ultima resistenza sul fronte del Mediterraneo, ma sarà una resistenza senza alcuna speranza.

« La città di Valencia sente che la fine è vicina: sui volti degli abitanti si possono leggere dopo giorni e giorni, mesi e mesi di paure continue, i segni della speranza di fronte alla prospettiva della liberazione da parte dei soldati di Franco. I funzionari del Governo, insieme con le famiglie, lasciano di notte la città per rifugiarsi ad Alicante, a 160 chilometri al sud. Valencia è alla mercè di Franco.

« Trenta ore or sono, ho fatto una corsa da Valencia verso il nord. Sono bastati esattamente 50' per raggiungere le prime linee. L'artiglieria nazionale, piazzata a Torreblanca, batte sistematicamente le trincee scavate in tutta fretta. Questi trinceramenti erano pieni di giovani tra i 17 e i 22 anni delle leve raccolte in grandissima fretta dal comando rosso. Dietro le trincee, ad un chilometro da esse, sono piazzate delle mitragliatrici i cui serventi sono dei veterani della guerra ».

Il giornalista scrive quindi che Castellon, ad una cinquantina di chilometri a nord di Valencia, è stata evacuata la settimana scorsa. « Quando questa città sarà occupata da Franco, anche Valencia potrà considerarsi nelle mani dei nazionali. Franco potrebbe entrare a Castellon quando vuole con la sua colonna che marcia lungo la costa, ma prima di occupare la città preferisce attendere che avanzi anche una colonna marciante sulle montagne e che ha per obbiettivo la strada fra Teruel e Sagunto. La marcia di questa colonna è stata ridotta soltanto a causa del cattivo tempo; appena le condizioni atmosferiche si metteranno al bello, le truppe di Franco entreranno a Sagunto. Tutte le città lungo la costa sono state evacuate ».

— Il giornalista conclude affermando che se le truppe repubblicane resisteranno a Castellon, esse potranno ritardare la loro sconfitta al massimo di una settimana: quindi sarà l'avanzata inesorabile di Franco su Valencia.

I giornali della Spagna nazionale riproducono il facsimile di una ordinanza emessa dai dirigenti rossi sul fronte catalano. L'ordinanza è redatta come segue:

« 107.a Brigata mista Stato Maggiore. Confidenziale. Dietro le unità che si trovano in prima linea si deve postare una mitragliatrice per sparare sugli uomini nel caso in cui si ritirassero senza un ordine speciale. La formazione incaricata dovrà eseguire quest'ordine. In caso di disobbedienza saranno adottate severe misure contro gli ufficiali in funzione ».

Stati Uniti e Spagna rossa

La mozione Nye

NEW YORK, 6

La mozione del sen. Nye a favore dell'abrogazione dell'embargo sulle esportazioni di armi alla Spagna rossa, sta creando una grossa controversia politica tanto in seno al Congresso quanto nel Paese. Negli ambienti bene informati si sa che il Segretario di Stato Cordell Hull ha ostentato una certa « freddezza » nei riguardi della mozione, ed ha avuto uno scambio di vedute per radio con il Presidente Roosevelt, che sta compiendo una crociera atlantica. Il Presidente, sempre secondo i circoli anzidetti, sarebbe ondeggiante e in definitiva non avrebbe ancora precisato il suo atteggiamento, per ragioni di strategia parlamentare. E' probabile che Hull attenda il ritorno di Roosevelt prima di precisare l'atteggiamento del Governo.

Intanto i corrispondenti parlamentari da Washington segnalano che il Senato è favorevole nella proporzione di tre a uno alla mozione Nye e che i moventi dell'atteggiamento, sia nei fautori che negli oppositori della mozione, sono diversissimi e rispondenti più che altro a ragioni di politica interna.

Il *New York Herald Tribune* commentando la situazione in rapporto all'iniziativa di Nye scrive: « L'abbandono dell'embargo ha innanzi tutto l'apparenza di una manifestazione d'ostilità verso la Germania e l'Italia ed è senza dubbio un atto di adesione alla causa della Spagna lealista, senza aumentare contemporaneamente di gran che le possibilità di portarle aiuto. L'embargo non deve essere abolito perchè non è affatto un atto d'intervento a favore dell'altra parte spagnola ».

Dichiarazioni di Hull

Neutralità assoluta

WASHINGTON, 6

Il Segretario di Stato Hull, ricevendo oggi i giornalisti, ha dichiarato che il Presidente Roosevelt ha dato il suo pieno consenso alla politica di neutralità e di embargo nei confronti della Spagna in armonia all'istituzione della commissione europea di non intervento. Hull ha aggiunto che l'America è assolutamente decisa a non farsi trascinare nei conflitti.

Bonnet conferirà oggi

col Ministro Halifax

PARIGI, 6

L'*Agenzia Havas* pubblica una nota in cui annuncia che Bonnet approfitterà domani del passaggio dalla stazione di Parigi di Lord Halifax, che è diretto a Ginevra, per avere con lui un colloquio sulle varie questioni iscritte all'ordine del giorno della S.d.N.

La nota osserva fra l'altro che per quanto concerne il problema abissino, gli uomini di Stato britannici hanno studiato una procedura che deve indurre il Consiglio della S.d.N. a lasciare gli Stati membri della Lega liberi di riconoscere lo Impero italiano d'Etiopia.

Quanto alla posizione del Governo francese nella questione del controllo del non intervento in Spagna, la nota afferma che l'atteggiamento dell'attuale Gabinetto di Parigi non è differente da quello dei suoi predecessori. Esso non accetterebbe il controllo terrestre della frontiera dei Pirenei se alcune condizioni, tra cui il ristabilimento simultaneo del controllo navale, non fossero adempiute. Anche il Ministro degli Esteri Bonnet lascierà probabilmente Parigi nella giornata di domani per recarsi a Ginevra.

Consiglio dei Ministri francese

dedicato alla politica estera

PARIGI, 6

Si annuncia che il Consiglio dei Ministri, che si terrà domani all'Eliseo, sarà esclusivamente consacrato ai problemi di politica estera.

Gli ambienti societari favorevoli

alle richieste della Svizzera

BERNA, 6

L'on. Motta ha assicurato oggi il Consiglio federale che presso gli ambienti societari sono giudicati favorevolmente le posizioni della Svizzera e la sua richiesta in merito alla neutralità.

Inskip e Butler parlano

sull'accordo italo-inglese

LONDRA, 6

Sir Thomas Inskip, Ministro coordinatore della difesa, in un discorso pronunciato all'Albert Hall durante una riunione del partito conservatore, ha detto che le crociate fatte in nome della sicurezza collettiva senza sicurezza sono peggiori di una guerra.

Parlando del trattato italo-inglese, sir Thomas Inskip ha detto che egli si rifiuta di essere criticato dai socialisti perchè ha concorso a portare a termine una questione con una vecchia alleata: l'Italia. « Mantenere uno spirito di vendetta fra le Potenze — ha detto Inskip — non è solo una follia, ma è anche una azione criminale ». A Cambridge il Sottosegretario agli Esteri Butler in una riunione del partito conservatore affermando che il Governo britannico ha piena fiducia nell'accordo concluso con l'Italia e nelle assicurazioni date al Governo italiano circa la questione spagnola. « Noi crediamo — ha detto il sig. Butler — che l'accordo fatto fra queste due grandi Nazioni avrà un effetto duraturo nel Mediterraneo fino al Mar Rosso e in tutte le vie di comunicazione dell'Impero britannico.

La Banca dei regolamenti

e i prestiti all'Austria

BERNA, 6

La prossima riunione degli azionisti della Banca internazionale dei regolamenti prenderà atto fra l'altro dell'utile del bilancio annuale chiuso il 31 marzo di 9 milioni di franchi oro. Sembra poi che prossimamente si riuniranno i delegati delle Potenze garanti dei prestiti internazionali accordati all'Austria. La riunione avverrebbe ad Amsterdam ed avrebbe lo scopo di esaminare la situazione prospettata dalla Reichsbank.

La Francia dopo la svalutazione

Si prevedono ulteriori misure

PARIGI, 6

A ventiquattr'ore di distanza dalla virtuale stabilizzazione di fatto del franco, nei circoli finanziari e borsistici si avvertono già i segni precursori di altri avvenimenti destinati a ripercuotersi sensibilmente sull'economia francese. L'inizio di un rientro di capitali ed il rialzo delle rendite sono una conseguenza logica ed immediata della svalutazione.

Ma il *Governo*, come risulta da un decreto apparso sull'odierno *Journal Officiel*, si è affrettato, a partire da oggi stesso, a ribassare il tasso di interesse nei Buoni della difesa nazionale dal 4 al tre e mezzo per cento. Ciò suscita innumerevoli commenti e già si fa prospettare la possibilità che il tasso di interesse del prossimo grande prestito della difesa nazionale, sarà sensibilmente meno elevato di quanto si poteva supporre prima della svalutazione.

Ma la previsione più sensazionale riguarda, come conseguenza del rialzo delle rendite, una eventuale operazione di conversione generale che apporterebbe un notevole beneficio alla tesoreria e faciliterebbe grandemente la stabilizzazione legale e definitiva del franco.

L'intollerabile peso delle imposte locali che grava sui contribuenti parigini in seguito alla distribuzione dei fogli di imposta locativa, tassa che in alcuni casi supera il 50 per cento del canone di affitto, continua a suscitare ondate di malcontento. Lo stesso presidente del Consiglio comunale ha pronunciato parole gravi sul disavanzo della città di Parigi e sulla prospettiva di una nuova tassa che insieme all'inevitabile rincaro della vita provocato dalla nuova svalutazione del franco, minaccia di arrecare danni al movimento turistico e all'intera attività economica della capitale.

Già al primo gennaio 1938 oltre 15 mila locali adibiti per il passato esclusivamente a uso industriale e commerciale, non figurano come tali e sono tuttora vuoti. Dal primo gennaio ad oggi il numero di siffatti locali è aumentato sensibilmente.

Il presidente del Consiglio comunale ha richiamato inoltre l'attenzione sulle disastrose conseguenze di questa paralisi economica sull'industria della moda, che va perdendo di giorno in giorno il suo primato.

Le ripercussioni in Belgio

BRUSSELLE, 6

In seguito alla svalutazione del franco francese, che ha causato gravi perturbazioni negli scambi commerciali franco-belgo-lussemburghesi e scossa l'economia belga per le ripercussioni prodotte su diversi mercati, specialmente su quello tessile, delle conversazioni sarebbero state iniziate tra i Governi di Bruxelle e di Parigi per stabilire un nuovo accordo concernente gli scambi commerciali fra i due Paesi.

Senonchè si apprende da fonte autorizzata che, in seguito alle difficoltà incontrate nei centri parlamentari e tra le correnti dell'opinione pubblica per la realizzazione dei nuovi progetti finanziari proposti dal Governo per far fronte al «deficit» del bilancio, il Primo Ministro, d'accordo con la maggioranza dei Ministri, avrebbe deciso di rassegnare le dimissioni del Gabinetto nelle mani del Re. Tuttavia, per evitare che tali dimissioni del Governo possano influire sulla stabilità del franco belga, fatta oggetto ieri a manovre da parte di speculatori interni ed esterni in seguito alla svalutazione francese di cui le ripercussioni furono qui enormi, il signor Janson avrebbe deciso di inviare le dimissioni del Gabinetto.

Inoltre il Consiglio dei Ministri, presieduto da Janson, dopo cinque ore di discussione, ha deciso che il Primo Ministro ed il Ministro delle Finanze faranno martedì prossimo dichiarazioni alla Camera sulla situazione politica ed economica del Paese. In tale occasione il Governo porrà la questione di fiducia, condizionando quindi al voto della Camera le sue dimissioni.

Inglese uccisa da un cinese

a Hong Kong

HONG KONG, 6

Un servo cinese ha ucciso ieri con un coltello da macellaio la signora Sybil Challiner, di 46 anni, suddita inglese, ed ha gravemente ferito il marito di lei, funzionario [illegible] « Imperial Chemical Industries ».

I brutti momenti d'una signorina

alle prese con un topo

TORTONA, 6

Un fatto curioso è avvenuto stamane verso le 11 di fronte agli uffici dei Sindacati lavoratori dell'industria. Una signorina che attraversava la strada, fu sentita a un tratto emettere grida altissime di aiuto. Subito accorsero numerosi operai che si trovavano nella sala d'aspetto del Sindacato. Uno di essi, compresa la ragione delle grida, senza tanti complimenti liberava la signorina da un grosso topo che, uscito da un vicino canale, si era rifugiato sotto le sue vesti tentando di salire verso il collo. Il topo pesava circa mezzo chilogrammo.

La coalizione cecoslovacca in crisi

mentre Henlein raggiunge il milione di aderenti

PRAGA, 6

Il Comitato politico del Consiglio dei Ministri ha continuato oggi i suoi lavori adottando alcune decisioni di dettaglio sulla estensione dei poteri dei presidenti amministrativi delle regioni di Boemia, Moravia, Slesia e Slovacchia e discutendo la legge sulla riorganizzazione delle amministrazioni regionali. Inoltre il Comitato ha continuato l'esame del progetto di statuto minoritario.

Per domani, dopo il ritorno del Ministro Krofta da Sinaja, è atteso il passo comune franco-inglese concernente i suggerimenti decisi a Londra per la risoluzione della questione sudetica.

Continuano molto violenti gli attacchi della stampa socialista contro il Governo, e sopratutto contro il Ministro degli Interni, del quale si diffondevano oggi voci di dimissioni, che sono però smentite. Certo la situazione fra i partiti della coalizione è seria e viene aggravata dalle manovre di coloro che vogliono profittare delle imminenti elezioni per fini elettorali e personali. Da parte della direzione del partito di Henlein è segnalato che il numero dei membri iscritti ha raggiunto la cifra di un milione.

Il passo franco-inglese a Praga

è imminente

PARIGI, 6

Negli ambienti bene informati si ritiene che il passo del Governo di Parigi e di Londra, deciso durante le conversazioni franco-britanniche del 28 e 29 aprile, presso il Governo di Praga, è imminente. I Ministri dei due Paesi a Praga saranno incaricati di portare ai dirigenti cecoslovacchi consigli amichevoli per giungere a favore della minoranza tedesca fino all'estremo limite delle concessioni compatibili con l'indipendenza e l'integrità nazionale dello Stato cecoslovacco, senza tuttavia pretendere di immischiarsi negli affari interni di quello Stato, formulando suggerimenti precisi.

Si afferma in proposito che il Governo di Praga sarebbe disposto ad andare fino all'estremo limite delle concessioni alle minoranze tedesche, qualora avesse la garanzia che Gran Bretagna e Francia si interessino per la preservazione della Nazione cecoslovacca.

[illegible]

[illegible]

BUDAPEST, 6

Gli ambienti politici di Budapest prendono atto con soddisfazione di quel punto del comunicato finale della conferenza del Consiglio permanente della Piccola Intesa in cui viene espresso il desiderio di continuare le trattative tra la Piccola Intesa e l'Ungheria ed affermano ancora una volta che, da parte del Governo ungherese, c'è tutta la buona volontà di venire ad un accordo.

L'assoluzione dell'autista

che investì Tenni

COMO, 6

L'incidente stradale del quale il noto campione motociclista Omobono Tenni è rimasto vittima, presso Beverate, il 2 marzo dello scorso anno, è stato rievocato per la seconda [illegible] nelle aule della giustizia.

Il Tenni, che stava allenandosi con il compagno Aldo Pigorini, [illegible] pochi giorni dopo al circuito di Roma, nell'incidente rimaneva ferito gravemente alla gamba e al piede destro.

Costituitosi parte civile, il Tenni, citava l'autista Mario Viscardi, che guidava l'autocarro, contro il quale aveva cozzato, sostenendo che il Viscardi, nell'intenzione di svoltare per imboccare una via laterale sinistra aveva ostruito il passaggio.

Il Viscardi, assolto nello scorso novembre dal Pretore di Lecco, per insufficienza di prove, dall'imputazione di lesioni colpose, interponeva appello contro la sentenza.

La causa è stata oggi nuovamente discussa avanti al Tribunale di Lecco. Il campione Tenni, costituito si Parte civile, ha ribadito le circostanze già esposte, sostenendo che il Viscardi, sterzando improvvisamente, non aveva dati i segnali d'uso. Il Viscardi ha respinto ogni addebito, sostenendo che l'incidente era d'attribuirsi interamente al Tenni e al Pigorini, che avanzavano a fantastica velocità.

Il Tribunale, accogliendo l'appello del Viscardi, ha mandato assolto lo stesso con la più ampia formula, per non costituire reato il fatto a lui attribuito.

Due gravi sciagure in montagna

DOMODOSSOLA, 6

Di due gravi sciagure, verificatesi nelle montagne di confine con la Svizzera, è giunta notizia dall'Alto Verbano. Certo Giacobbe Loertscher, trovandosi in escursione sulla montagna di Gadria, messo un piede in fallo cadeva dall'altezza di parecchi metri, andando a fermarsi contro una roccia. Il poveretto riportava la frattura della base cranica e numerose altre ferite in tutto il corpo. Soccorso subito e trasportato all'ospedale, il poveretto è deceduto poco dopo.

Il fanciullo Mario Mignani, recatosi in montagna con alcuni coetanei, per raccogliere fiori, alla vista di alcuni narcisi sporgenti su un burrone, si portava sullo stesso, per coglierli, ma sdrucciolato, precipitava dal dirupo. Nel salto, il poveretto si è prodotta la frattura del cranio, per cui le sue condizioni sono disperate.

Il Principe di Piemonte

all'adunata dei Fanti

MILANO, 6

L'Associazione nazionale del Fante comunica: All'adunata dei fanti, che avrà luogo il 27, 28 e 29 maggio a Gorizia, interverrà il Principe di Piemonte, Ispettore della Fanteria.

La Sagra di S. Nicola a Bari

BARI, 6

La sagra di S. Nicola, già in atto nella parte liturgica, culminerà da domani al 10 corr. nelle caratteristiche manifestazioni tradizionali che Bari rinnova con profonda fede tutti gli anni dal 1087. Oltre alla pittoresca processione con l'antico quadro del Santo su una caravella dell'epoca, alla traslazione del corpo del taumaturgo, alla singolare e meravigliosa festa mattutina a mare, con la quale si celebra l'arrivo delle spoglie del Santo, manifestazioni di particolare tono storico folcloristico, la sagra comprende artistiche luminarie in città e a mare, gare di fuochi pirotecnici, grandiose manifestazioni ginnico sportive e folcloristiche.

I festeggiamenti nicolaiani saranno caratterizzati infine quest'anno dal gran premio S. Nicola, gara nazionale motociclistica di velocità in circuito chiuso, dalla quinta Mostra sindacale fascista delle belle arti di Puglia e dalla celebrazione in piazza dell'Impero, presso la miracolosa immagine del Santo, di un solenne Te Deum nella ricorrenza del secondo annuale della fondazione dell'Impero, officiato dall'Arcivescovo e dai capitoli metropolitano e palatino, al quale assisteranno autorità e gerarchie, rappresentanze civili, militari, fasciste ed ecclesiastiche.

Il Governo fascista ha accordato la riduzione del 50 per cento sulle Ferrovie dello Stato e l'Ente provinciale del Turismo ha organizzato delle gite turistiche a Castel del Monte e alla singolare zona monumentale dei Trulli di Alberobello.

Orario festivo nelle Banche

lunedì 9 maggio

ROMA, 6

La Confederazione delle aziende del credito e della assicurazione comunica che lunedì 9 maggio 1938 XVI, annuale della fondazione dell'Impero, le aziende rappresentate, e cioè Banche, Casse di risparmio, aziende di assicurazione e servizi tributari, osserveranno orario festivo.

La "Fiamma„ rappresentata

[illegible]

FIRENZE, 6

Stasera al Teatro Comunale, il complesso artistico dell'Opera Reale di Budapest ha rappresentato dinanzi ad un numeroso pubblico, tra cui erano il Sottosegretario all'Istruzione ungherese, alte personalità magiare e autorità locali, la *Fiamma* di Ottorino Respighi, opera nuova per Firenze, che è stata allestita con il massimo decoro di regia, di scene e di costumi.

Il maestro Failoni, che dirigeva lo spettacolo, e gli interpreti tutti valorosi, sono stati molto applauditi.

Brigadiere dei carabinieri

ucciso dai malviventi

VITTORIO VENETO, 6

Verso le ore 2.30 il brigadiere Abbate Ernesto con un milite della stazione di Cison di Valmarino si dirigeva in bicicletta a Follina proveniente da Miane.

[illegible] tale località e visti due individui che cercavano di nascondersi in un vicolo presso il negozio di certo Calesinaro Giuseppe, presso il quale trovavasi ferma una macchina, i militi si dirigevano subito nella loro direzione coll'intento di fermarli.

I due malfattori a quella inattesa vista scaricarono sul Vicebrigadiere Abbate la pistola colpendolo con ben sette pallottole e stendendolo fulminato. Quindi precipitosamente salivano sulla macchina, che risultò compendio di un furto, fuggendo verso Treviso, inseguiti invano dal carabiniere il quale fece il possibile per impedire la fuga tentando di colpire i lestofanti con qualche colpo di moschetto.

Pare però che sulla macchina vi stassera in attesa di dare l'assalto al negozio Calesinaro, altri cinque compari, uno dei quali non potè salire sull'auto e si diede alla fuga per i monti.

Passando poi per Pieve di Soligo i malfattori in precipitosa fuga, tentarono di colpire con un colpo di pistola un guardiano notturno.

In Cison Valmarino a rendere omaggio alla salma del brigadiere Abbate si sono recati il Prefetto, il Questore, il Comandante la Legione e una grande moltitudine di terrazzani.

Brivio abbandona l'automobilismo

TORINO, 6

Il corridore automobilista Brivio, divenuto pilota di aeroplano, abbandonerà completamente l'automobile, dandosi ad altri sport motoristici. Si crede che egli tenterà di migliorare alcuni primati con motoscafi.

TENNIS

Italia-Irlanda 2-1

DUBLINO, 6

Nell'incontro di doppio del torneo della Coppa Davis, la coppia italiana Taroni-Quintavalle ha battuto quella irlandese Rogers-Mac Veagh per 6-3 4-6 6-1 6-3.

TENNIS

Italia e Ungheria alla pari nel torneo femminile

MODENA, 6

Dopo la quarta giornata del torneo internazionale femminile di tennis le squadre d'Italia e d'Ungheria si trovano alla pari con 6 punti. Ecco i risultati odierni:

Singolare. Frisacco (Italia) batte Bherens (Danimarca) 6-3 6-3; Tonolli (Italia) batte Villmoes (Danimarca) 6-0 6-3.

Doppio: Paksy-Schreder (Ungheria) battono Staube-Nekwil 6-1 7-5.

Il torneo si concluderà nelle giornate di domani e di domenica.

GINO DAMERINI
direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SIGNORE distinto ungherese cerca una, due camere eleganti, modernamente mobilitate, massima pulizia, presso distinta famiglia, possibilmente parli tedesco o ungherese. Scrivere: Casetta 16 T. Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

20-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Mania Roma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERANSI agenti vendita tessuti bassissimi contro assegno. Tessilana Casella 73 Bilenna.

PROCACCIATORE d'affari per vendita succo di mele, drogherie, alberghi per zona Venezia cerca «Cala» Merano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino. Saponiera, Villafranca d'Asti.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili, Salvatico, Laigueglia (Savona).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CALVI ricupererete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kind, Peretti 29 Roma.

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50. Successore Lorenzi, Lopetle 3 ang. Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MASSAGGI dimagranti estetici sere innocue, manicure, pedicure, specializzata Zampieri, Puttan 3, Milano.

POUTRELLES spezzoni altezza mm. 100-300, lunghezza 600-1500, vende convenienza Amelotti, Sampierdarena.

LE COLTURE FLOREALI!

LE COLTURE FLOREALI SONO TRA I MIGLIORI ORNAMENTI DELLA CASA. MA PER GARANTIRE LA DIFESA DEI FIORI DALLE INFESTAZIONI DEI PARASSITI, SONO INDISPENSABILI I PRODOTTI ALLA NICOTINA, SPECIALMENTE L'INSETTICIDA MONITAL

CHIEDETELI AL VOSTRO TABACCAIO

CONVOCAZIONI
ASTE-APPALTI
COSTITUZIONI
DI SOCIETA' ecc.

Per pubblicazioni sulla
GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO
rivolgetevi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Marco 144 Telef. 22-806

ANNO CLIC - N. 128 - Cent. 30

DOMENICA 8 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo [illegible] | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

IL MONDO IN ASCOLTO

Parlano Mussolini e Hitler

Il Duce: "L'intesa fra i nostri due Paesi ha le sue radici nella vostra e nella nostra Rivoluzione, ha la sua forza nella comunanza ideale che lega i nostri due popoli; ha la sua funzione storica negli interessi permanenti delle nostre due Nazioni„

Il Führer: "E' sorto ora in Europa un blocco di centoventi milioni di uomini decisi a salvaguardare i loro eterni vitali diritti e a resistere a tutte le forze che tentassero di opporsi al loro naturale sviluppo„

Dalle manifestazioni armate ai discorsi dei Capi

ROMA, 7

I caroselli aerei dell'armata azzurra, impediti dal maltempo, chiuderanno domani le manifestazioni militari in onore del Fuehrer. Incominciate con quello che fu come uno spettacolo di potenza ardente, anticipato sull'Italia dell'avvenire, l'adunata cioè della Gioventù del Littorio, continuate con la grandiosa adunata marinara di Napoli, e con la rivista delle forze di terra sulla via dei Trionfi, esse rimarranno nella memoria di chi ebbe la fortuna di assistervi, ricordo imperituro, come l'immagine della Patria articolata nel suo popolo disciplinato, intelligente, numeroso, guerriero, capace di ogni ardimento, pronto ad ogni compito; nelle sue navi aguzze e formidabili, nelle sue macchine perfette, nei suoi ordigni insuperabili, nelle sue armi impareggiabili, nei suoi bolidi saettanti per lo spazio. Tra Napoli e Roma si è levata dinanzi agli occhi pieni di stupore del mondo intero, la visione stupenda, esaltatrice, dell'Italia armata; una Italia di cui nessuno, neppure noi italiani, forse, aveva l'idea precisa, nella quale noi, sì, pienamente credevamo, anche perchè nell'ordine del Duce, c'è il verbo credere, ma nella quale non tutti, fuor da noi, pienamente credevano. La incredulità straniera, sulle cose dell'Italia fascista, nonostante Mussolini e Marconi, nonostante la trasformazione del paese conseguente alla Rivoluzione fascista, nonostante la resistenza cosciente alle cinquantadue nazioni del fronte sanzionista, nonostante il miracolo di organizzazione coloniale in atto sulla quarta sponda mediterranea, nonostante i primati aerei totalmente da noi detenuti, nonostante la decisiva ed eroica partecipazione del nostro corpo volontario alla guerra di Spagna, la incredulità straniera, o meglio, forse, il pervicace desiderio di ignoranza sulle cose nostre, costituiva uno dei fenomeni più singolari del tempo nostro. I moniti a studiarci, a conoscerci per quel che siamo, a comprenderci finalmente, rimanevano voci senza eco. Ora la rivelazione è fatta; e la folgorante realtà apparsa finora in tre fulgide riprese, balena ancora sui più lontani orizzonti, nè la sua luce si spegnerà tanto presto!

L'Italia, mostratasi armata in mare, in terra, a Napoli e a Roma, ha fornito al mondo intero una perentoria ed indubitabile raffigurazione di sè medesima: della gagliarda sanità dei propri figli; del grado di perfezione raggiunto in ogni campo dello scibile umano, della tecnica e dell'applicazione dell'uno e dell'altra ai suoi mezzi di difesa e di offesa; del meraviglioso addestramento nell'uso di tali mezzi; dell'entusiasmo e della fede che animano e regolano in una superba armonia le sue varie conquiste, accrescendone smisuratamente la potenza. Ben si comprendono, pertanto, le grida di meraviglia che, contenute nel cuore degli scrittori testimoni, ci tornano, ora, di sulle colonne dei giornali, d'ogni parte e in ogni lingua per l'"armata dei ragazzi" presentata al Fuehrer da Starace e Centocelle, per la falange dei sottomarini manovrante in ordine chiuso nelle profondità marine, alla cieca, come e meglio che sulla superficie di acque immobili, mutando di rotta per novanta gradi sotto alle chiglie delle corazzate in moto; per le falangi addestratesi nei legamenti del passo romano; per quel non so che di formidabile e di immanente, che avvolgeva macchine ed uomini, nel ritmo implacabile della sfilata sotto gli archi dei Cesari. Cervelli, cuori, petti, muscoli, navi, carri d'assalto, cannoni d'ogni calibro, mitragliatrici, domani trimotori da bombardamento e bolidi da caccia, che unissono di volontà irreducibili! Anche a lasciarsi dominare dalla sola bellezza esterna degli spettacoli guerrieri, questi finivano per tramutarsi, intuitivamente, in coscienza di forza e non soltanto in coscienza di forza militare, ma anche e logicamente, in coscienza di forza politica.

La rivista manovrata di Napoli; la parata di Roma; la presentazione dei cinquantaduemila giovanetti del Littorio, hanno bensì illuminato la posizione politica dell'Italia Fascista odierna, ma hanno pure spiegato su quali basi concrete s'è appoggiata la politica mussoliniana di ieri, e, diciamolo, quella dell'attuale premier inglese. Assistendo alla manovra navale nel golfo partenopeo tornavano alla mente alcune delle frasi più drasticamente efficaci degli storici discorsi del Duce, agli inizi della guerra di Etiopia, e chi non aveva avuto, in quell'epoca, occasione di contatti diretti con capi e gregari della flotta, comprendeva finalmente da che procedesse il loro ben noto desiderio ardente, di esser davvero chiamati alla terribile prova che pareva a un certo punto inevitabile, e la loro ferma sicurezza nell'esito. Assistendo alla sfilata delle truppe dell'Esercito, si aveva la sensazione dell'Italia in marcia, di un'Italia dietro la quale venissero, pronte a lanciare il cuore al di là del presente, le legioni giovanili del Campo Roma inquadrate dal Partito fascista.

Questa Italia armata, devota al Sovrano vittorioso, presentata dal Duce al Fuehrer, apparsa nella eloquenza dei suoi lineamenti inequivocabili agli occhi curiosi di chi vi era accorso col segreto proposito di misurarne la sincerità, il significato e la portata di una serie di festeggiamenti ritenuti di convenienza, non è giunta, tuttavia, al limite dei suoi apprestamenti. Esercito ed aviazione si irrobustiscono ed affinano le armi sempre di più; duecentosessantamila tonnellate di navi da guerra stanno per essere impostate nei nostri cantieri; quella che è già la più grande e la più allenata flotta di sottomarini del mondo, si arricchirà rapidamente di nuove unità. Per quanto s'è detto sopra, con l'efficienza militare dell'Impero, cresce del pari e parallelamente il prestigio della sua forza politica, e la ferma operante dell'asse Roma-Berlino. Anche senza bisogno di comunicati sull'esito diplomatico dei colloqui in corso, il terzo incontro del Duce col Fuehrer aveva ormai detto ciò che doveva dire; e forse nessuno più s'attendeva che le parole venissero a precisare meglio, ciò che i fatti avevano detto tanto chiaramente.

I discorsi pronunciati stasera, a palazzo Venezia, dal Duce e dal Fuehrer hanno invece ribadito con chiarezza adamantina e con la effusione di un sentimento reciproco di sicura amicizia, ciò che ormai era acquisito nella generale coscienza. La duplice affermazione solenne della infrangibilità dell'Asse; della solidarietà dei fini dopo le tappe percorse, della comunità degli intenti e degli interessi, dei propositi di opporsi uniti a tutto ciò che possa o voglia attentare allo sviluppo legittimo dei popoli italiano e tedesco, suonerà come una consacrazione della missione unica assuntasi in Europa dai due Stati vicini, usciti rinnovati dalle loro rivoluzioni similari.

Il Fuehrer ha voluto inoltre ripetere per sè, e con significato di testamento politico per la Germania dei secoli futuri, la dichiarazione della intangibilità del confine segnato dalla natura ai due Paesi, non già per separarli, ma anzi per avviarli insieme e concordi alla realizzazione dei loro destini; più che a noi, che non potevamo aver dubbi in proposito, la dichiarazione va a coloro i quali speravano che la debolezza dell'Asse Berlino-Roma potesse risiedere nella questione dell'Alto Adige. Anche l'ultima illusione negativa è, così, caduta; lungi dal dividere, il Brennero è, secondo la felice espressione di Hitler, il ponte che permette la stretta di mano decisiva tra gli italiani e i germanici ritrovatisi gomito a gomito dopo duemila anni da Roma.

D.

Il brindisi del Duce

ROMA, 7

Ecco il testo del brindisi pronunciato dal Duce al pranzo di questa sera a Palazzo Venezia:

FUEHRER,

è con la più cordiale gioia che io vi dò il benvenuto mio, del Governo e del Popolo italiano in questa Roma che oggi vi accoglie nella duplice gloria della sua tradizione e della sua potenza.

« La vostra visita a Roma compie e suggella l'intesa tra i nostri due Paesi. Questa intesa, che abbiamo fermamente voluta e tenacemente costruita, ha le sue radici nella vostra e nella nostra Rivoluzione, ha la sua forza nella comunanza ideale che lega i nostri due popoli, ha la sua funzione storica negli interessi permanenti delle nostre due Nazioni.

« Cento anni di storia — da quando, prima la Germania e poi l'Italia, si alzarono a rivendicare con le rivoluzioni e colle armi il loro diritto all'unità nazionale —, testimoniano il parallelismo di queste posizioni e la solidarietà di questi interessi.

« E' nella stessa fede e con la stessa volontà che la Germania e l'Italia hanno combattuto per costituire la loro unità; hanno operato per farla salda e compatta; si sono riscattate in questi ultimi tempi dalla corruzione di ideologie disgregatrici per creare quel regime nuovo di popolo, che è il segno di questo [redacted].

« Su questo cammino, tracciato dalla storia, i nostri due popoli marciano uniti, con lealtà di propositi e con quella convinta fiducia, provata dagli eventi di questi anni di pace e di intesa fra le due Nazioni.

« L'Italia fascista non conosce che una sola legge etica nell'amicizia: quella che io ricordai davanti al popolo tedesco al Campo di Maggio. A questa legge ha obbedito, obbedisce e obbedirà la collaborazione tra la Germania nazista e l'Italia fascista.

« Le premesse e gli obiettivi di questa collaborazione — consacrata nell'Asse Roma-Berlino — noi li abbiamo costantemente e apertamente affermati. La Germania e l'Italia hanno lasciato dietro di sè le utopie, alle quali l'Europa aveva ciecamente affidato le sue sorti, per cercare tra loro e per cercare con gli altri un regime di convivenza internazionale, che possa instaurare egualmente per tutti garanzie effettive di giustizia, di sicurezza e di pace.

« A questo si può giungere soltanto quando gli elementari diritti di ciascun popolo a vivere, a lavorare e a difendersi, siano lealmente riconosciuti, e l'equilibrio politico corrisponda alla realtà delle forze storiche che lo costituiscono e lo determinano.

« Noi siamo convinti che è su questa via che le Nazioni di Europa troveranno quella tranquillità e quella pace che sono indispensabili a preservare le basi stesse della civiltà europea.

« FUEHRER,

« io ho ancora vivo nell'animo lo spettacolo mirabile di lavoro, di pace e di forza, che, l'autunno dell'anno scorso, mi ha offerto il vostro Paese, rinnovato da voi in quelle fondamentali virtù della disciplina, del coraggio e della tenacia, che fanno la grandezza dei popoli. Non ho dimenticato nè dimenticherò le accoglienze che mi furono tributate da voi, dalle autorità, dal popolo.

« Alla vostra potente opera di ricostruzione, vanno i voti più fervidi miei e dell'Italia fascista.

« Alla vostra salute, io alzo, Fuehrer, il mio bicchiere e bevo alla prosperità della Nazione tedesca, all'inalterabile amicizia dei nostri due popoli ».

L'Italia ha riguadagnato la padronanza del Mediterraneo

NEW YORK, 7

Il *New York Times* scrive che la spettacolosa rivista navale di Napoli dimostra come, grazie al Fascismo, l'Italia ha riguadagnato la padronanza del Mediterraneo. Rileva poi che nessun'altra potenza potrebbe oggi schierare 86 sottomarini in una sola base, pronti a istantanei comandi eseguiti mirabilmente, come ciò dimostri l'eccellenza dell'addestramento, e come tali sommergibili erano solo una parte dei sottomarini che l'Italia possiede, mentre altri sono in costruzione.

Il giornale, dopo avere esaltato le qualità della flotta italiana esistente e del naviglio in costruzione, conclude affermando che è innegabile che l'Italia possiede una potenza navale da imporre a chiunque il massimo rispetto.

La risposta del Führer

Il Fuehrer ha così risposto al brindisi di Mussolini:

« DUCE!

profondamente commosso, Vi ringrazio per le cordiali parole di benvenuto che avete voluto indirizzarmi a nome, sia del Governo che del Popolo italiano. Sono felice di trovarmi qui a Roma, città che ai ricordi del suo passato incomparabilmente glorioso unisce i segni potenti della giovane Italia fascista. Dal momento in cui ho messo piede sul suolo italiano, ho trovato dovunque un'atmosfera di amicizia e di simpatia che mi rende profondamente felice.

« Con la stessa intima commozione, il popolo tedesco ha salutato lo scorso autunno, nella Vostra persona, il creatore dell'Italia fascista, il fondatore di un nuovo Impero e nello stesso tempo il grande amico della Germania.

« Il movimento nazional-socialista e la Rivoluzione fascista hanno creato due nuovi potenti Stati, i quali oggi, in un mondo irrequieto e disgregato, costituiscono un esempio d'ordine e di sano [redacted].

« La Germania e l'Italia hanno uguali interessi e per la loro comunanza di ideologie sono l'una all'altra strettamente legate. E' sorto ora in Europa un blocco di 120 milioni di uomini decisi a salvaguardare i loro eterni vitali diritti e a resistere a tutte le forze che tentassero di opporsi al loro naturale sviluppo.

« Da questa lotta contro un mondo di incomprensione e di opposizione, che la Germania e l'Italia hanno dovuto sostenere spalla a spalla, si è sviluppata poco a poco, tra i due popoli, una cordiale amicizia. Questa amicizia ha dato prova della sua solidità durante gli avvenimenti degli ultimi anni, i quali hanno pure dimostrato al mondo che degli interessi legittimi e vitali delle grandi Nazioni è necessario in ogni caso tener conto. E' perciò più che naturale che i nostri due popoli continuino a sviluppare e ad approfondire, in stretta collaborazione, per l'avvenire, l'amicizia che in questi ultimi anni è divenuta sempre più salda.

« DUCE!

l'autunno scorso, sul Campo di Maggio di Berlino, Voi avete proclamato come legge etica, sacra a Voi e all'Italia fascista, il principio: « Parlare chiaro e franco, e quando si ha un amico, marciare con lui sino alla fine ». Anch'io mi attengo, in nome della Germania nazional-socialista, a questo principio e vi rispondo oggi: « Da quando romani e germani si sono incontrati nella storia, per quanto ci consta, per la prima volta, sono ormai passati due millenni.

« Trovandomi qui, sul suolo più glorioso della storia dell'umanità, sento la fatalità di un destino che già un tempo non aveva tracciato chiari confini fra queste due razze di così alta virtù e di così grande valore. Sofferenze indicibili di molte generazioni ne sono state la conseguenza. Orbene oggi, dopo circa duemila anni, in virtù della storica opera da Voi, Benito Mussolini, compiuta, lo Stato romano risorge da remote tradizioni a nuova vita.

« A settentrione del vostro Paese, numerose stirpi formarono un nuovo Impero germanico. Ora voi ed io, divenuti vicini immediati ed ammaestrati dall'esperienza di due millenni, intendiamo riconoscere la frontiera naturale che la provvidenza e la storia hanno palesemente tracciato ai nostri due popoli. All'Italia ed alla Germania, essa — con la netta separazione dell'ambito aperto alla vita delle due Nazioni — consentirà, non soltanto la fortuna d'una collaborazione pacifica, sicura e duratura, ma offrirà anche un ponte per la reciproca assistenza e cooperazione.

« E' mia incrollabile volontà, ed è anche mio testamento politico al popolo tedesco, che consideri intangibile per sempre la frontiera delle Alpi eretta tra noi dalla natura. Sono certo che per Roma e per la Germania ne risulterà un avvenire glorioso e prospero.

« DUCE!

Così come voi e il vostro popolo vi siete mantenuti fedeli all'amicizia della Germania in giornate decisive, del pari io ed il mio popolo siamo pronti a dimostrare la stessa amicizia all'Italia in ora difficile.

« Rimarrà indelebile nella mia memoria la grandiosa impressione lasciata e tutt'oggi in me della forza giovanile, della volontà di lavoro e del fiero spirito della nuova Italia. Indimenticabile anche l'aspetto dei vostri soldati e delle Camicie Nere, coperti di gloria romana, della vostra flotta messa vittoriosamente alla prova e dello slancio dell'imponente vostra arma aerea. Ne traggo la certezza che la vostra ammirevole opera costruttiva, che seguo coi più sinceri auguri, condurrà anche in seguito a grandi successi.

« Levo così il mio bicchiere e bevo alla vostra salute, alla felicità e alla grandezza del Popolo italiano e alla nostra immutabile amicizia ».

"Trionfo di due grandi uomini„

RIGA, 7

La stampa lettone, che già da alcune settimane aveva concentrato il suo interesse sull'incontro Mussolini-Hitler a Roma, e aveva dedicato nei giorni scorsi abbondantissime cronache telegrafiche e telefoniche all'incontro tra i due Capi, accompagnando tali servizi con abbondanza di illustrazioni fotografiche, definisce storico e di portata mondiale il viaggio di Hitler a Roma. Il governativo « Rist », rilevata l'importanza delle accoglienze italiane al Fuehrer, scrive che nel viaggio di Hitler bisogna vedere la glorificazione dell'Italia fascista guidata da Mussolini.

Il « Sevodnja » rileva che l'incontro di Mussolini con Hitler nella gloria di Roma significa il trionfo dei due grandi uomini, ciascuno dei quali ha ottenuto il successo più grandioso per l'evoluzione del proprio popolo. « Mussolini — scrive il giornale — ha dato al suo Paese un Impero, ha rafforzato la potenza dell'Italia sulle vie imperiali, ha ottenuto che l'Inghilterra riconoscesse all'Italia parità di diritti.

La giornata del Führer

ROMA, 7

Stamane Adolfo Hitler, lasciata la Reggia accompagnato dal suo seguito, è ritornato alla Mostra Augustea, di cui ha compiuto, con la guida del direttore, la visita. Il Fuehrer ha sostato a lungo nelle sale superiori, ove sono riunite le memorie della vita sociale, religiosa e privata dell'antica Roma. Ha minutamente osservato i cimeli raccolti, per la prima volta, da tutte le parti del mondo, e si è particolarmente indugiato nell'esame di quelli che riguardano la Germania

Una più lunga sosta egli ha fatto nel padiglione ove si vede il plastico di Roma, che riproduce il momento della più alta potenza e del più vivo splendore dell'Urbe.

Uscendo, ha rinnovato le espressioni della sua ammirazione per l'ordinamento della Mostra, per la perfezione delle opere ricostruite e per la ricchezza dei ricordi e dei cimeli che vi sono custoditi.

La visita al Campidoglio

Successivamente il Fuehrer si è recato in Campidoglio per visitarvi le raccolte d'arte conservate nei palazzi capitolini. Ricevuto dal Ministro per l'Educazione Nazionale on. Bottai, e dal Governatore di Roma, don Piero Colonna, Hitler ha percorso tutte le sale, ascoltando con molto interesse la illustrazione a lui fatta dal Governatore e dal direttore del Museo comm. Bocconi. Il Fuehrer ha particolarmente ammirato la meravigliosa scultura del Guerriero Gallo morente, e la Venere Capitolina. Quindi, percorrendo la scala di Sisto IV, si è recato nella sala del Governatore per ammirare il panomarama del Foro Romano.

Il Fuehrer è poi passato nel palazzo dei Conservatori ove ha visitato il Museo Mussolini e la Pinacoteca. Dopo un accurato esame delle opere esposte e dopo avere ammirato sopratutto la "Forma Urbis" Hitler si è allontanato, esprimendo, congedandosi dal Ministro e dal Governatore, la sua ammirazione.

Nel pomeriggio il Fuehrer, insieme con il Duce, lascia il Quirinale per visitare il Museo delle Terme e la Galleria Borghese. Il medesimo seguito che, in questi giorni, sempre si è accodato alla vettura che reca Mussolini e Hitler, accompagna i due Capi. C'è folla lungo il percorso e si riodono acclamazioni e applausi.

Al Museo delle Terme e alla Galleria Borghese

Alle Terme, attende l'ospite e il Duce, il Ministro per l'Educazione Nazionale on. Bottai. Il Fuehrer è subito guidato dal professor Bianchi Bandinelli dell'Università di Pisa, nella visita al Museo. Adolfo Hitler esamina con particolare attenzione l'Ara Pacis e si interessa così del fregio come dell'ara, e di codesta ammira la freschezza dei rilievi e le varietà delle decorazioni. Il Fuehrer ed il Duce passano poi da sala a sala, sostando con evidente interesse innanzi alle sculture ed ai mosaici. Hitler ammira anche l'imponenza di quanto rimane delle Terme ed indicare la possente civiltà di Roma ed il plastico che rappresenta l'integrale sistemazione che, per volontà del Duce, sarà data alla preziosa zona archeologica.

Lasciate le Terme, il corteo raggiunge la Galleria Borghese. Qui Adolfo Hitler, ammira le mirabili tele di Tiziano e di Lorenzo Lotto di Palma il Vecchio e di Correggio, di Antonello da Messina e di Giovanni Bellini, sosta, preso da profonda ammirazione, davanti alla "Danae" del Correggio; sta per un attimo davanti al "modernismo" del Veronese; vede la mistica serenità di Dosso Dossi, ammira la bellissima Venere nuda di Luca Cranach il giovane, classico per la forma, romantica per l'ispirazione, quasi pagana per l'espressione.

Poi, con vicino sempre il Duce, al quale di sovente dice le sue impressioni, sosta di fronte al bozzetto del Bernini per il monumento equestre di Luigi XIV; ed ancora osserva il Caravaggio e l'Albani e tutti i tempi della splenden-

Trecentomila persone in Piazza Venezia acclamano i due Capi

Riconoscimento mondiale dell'importanza dei discorsi

le arte italica, egli vede così passare innanzi a lui.

Nella sala dei marmi si indugia ad osservare le "Fatiche di Ercole" che ornano due sarcofaghi romani; poi, nella sala ove è custodito il marmo del Canova che riproduce Paolina Borghese, rimane più lungamente ammirando, nella schietta ispirata opera d'arte, l'atteggiamento del riposo, la perfezione della linea, le meravigliose mani ed il sorriso che non pare terreno.

La visita è finita. Una breve sosta ancora, poi il Fuehrer e il Duce, coi loro seguiti, lasciano la Galleria Borghese. Mussolini riconduce Hitler al Quirinale.

Il pranzo a Palazzo Venezia

Il Duce ha offerto questa sera, a Palazzo Venezia, un pranzo in onore del Fuehrer. Al pranzo, che ha avuto luogo nella Sala Regia, hanno partecipato anche i Ministri del Reich e le gerarchie naziste al seguito del Fuehrer, i Principi d'Assia, i Presidenti del Senato e della Camera fascista, Ministri e Sottosegretari di Stato, i più alti gradi delle Forze Armate, alte personalità e gerarchie.

Al termine del pranzo, il Duce ha pronunciato, in italiano, il suo brindisi, cui ha fatto seguito le note degli inni germanici intonati dall'orchestra.

Il Fuehrer ha risposto in tedesco ed il suo brindisi è stato coronato dalla Marcia Reale e da Giovinezza.

Il pranzo è stato seguito da un brillante ricevimento, cui sono intervenuti rappresentanti del corpo diplomatico, numerosi esponenti della vita sociale, politica, artistica e culturale e dell'aristocrazia, generali, ammiragli, alti magistrati e molte dame. Il ricevimento, che si è svolto nei sontuosi saloni del palazzo, si è protratto sino circa alla mezzanotte fra la più grande animazione.

La folla in Piazza Venezia

Mentre in Palazzo Venezia si svolgeva il pranzo offerto dal Duce in onore del Fuehrer, tutta Roma si era data convegno in Piazza Venezia. E la Piazza, pur nella sua imponente grandezza, sembrava incapace di contenere la immensa moltitudine di questa adunata di popolo che rimarrà memorabile nella storia nuova dell'Italia fascista e imperiale. Folla e folla dappertutto, che si accalca, infittisce, sbanda e s'urta e fa impeto da Via dell'Impero, da Corso Umberto, da Via Plebiscito e da Via Battisti fin su a Via Nazionale.

Ma tutta questa marea, che pur vorrebbe spingersi avanti ed entrare tutta in Piazza Venezia se lo potesse, trova tutte le strade sbarrate da muri compatti di altra folla che, più fortunata, si è portata più innanzi, almeno fino a sfiorare con lo sguardo la possente mole merlata di Palazzo Venezia sulla quale convergono tutti gli occhi e tutti i cuori della formidabile massa popolare.

Il palazzo dove il Duce lavora, tempera la severa rigidità della sua linea austera in una grande luce diffusa che tutto l'investe. Ma tutta la Piazza è una sola, enorme luce abbagliante, nella quale più nitidamente si stacca il blocco marmoreo del Vittoriano, che pare fuso nell'argento. E le fiamme vive che ne coronano il fastigio e la raggera azzurra che dal culmine si irradia nello sfondo cupo del cielo, formano come una mistica atmosfera che perfettamente si intona al quadro, che pare irreale, della grandissima massa che vibra e s'agita e freme tutt'intorno.

I discorsi acclamati

Ma sul vasto clamore e sul diffuso brusio della moltitudine, anche la più lontana, scende d'improvviso il silenzio. I due Capi stanno per parlare, sta per essere udita la loro viva voce che dal Palazzo la radio trasmetterà. L'aspettazione intensa si placa, ed ecco la voce nota, unica, inconfondibile, cara ad ogni italiano, quella del Duce. Le sue parole hanno il tono metallico e martellato che non si dimentica. La folla ne è, come sempre, del tutto presa e risponde con folate di applausi che hanno il rumore del tuono.

Anche gli inni tedeschi suonati dopo il discorso del Duce, suscitano applausi vibranti e prolungati, alla Nazione amica ed al suo Fuehrer.

Dopo le parole del Duce, ecco la voce di Hitler. Nella folla è un movimento di viva e simpatica curiosità, che si fa più intensa quando il discorso del Fuehrer è ripetuto dalla radio tradotto in italiano. Alla fine, la moltitudine indirizza al Fuehrer evviva ed applausi, che si rinnovano quando la musica intona le prime note di Marcia Reale e di Giovinezza.

L'entusiasmo delle grandi ore storiche pervade ormai l'enorme massa di popolo che vuole assolutamente vedere il suo Duce e salutare l'Ospite. Passano così alcuni minuti di attesa in un intenso clamore, che non ha pause se non per riprendere con più vaste possenti ondate. Il grido sterminato assume un'intensità gigantesca quando le vetrate del balcone vengono finalmente aperte e nella luce appaiono le figure dei due Capi.

L'ardente dimostrazione

Ma la loro apparizione, seppure essi si soffermino ad ammirare compiaciuti l'incomparabile spettacolo per qualche minuto, pare troppo breve. E l'urlo, e l'uragano di applausi e di evviva ad Hitler ed a Mussolini sempre li segue per costringerli a ritornare al balcone, e infatti il Fuehrer e il Duce riappaiono ancora per cinque volte, ed è sempre lo stesso urlo, lo stesso grido, la stessa passione, la stessa fede, che sale a loro dalla piazza, in un gigantesco coro tonante e sonante di trecentomila voci.

E poichè l'immensa evocazione non ha tregua, ecco ancora i due Capi riapparire per la sesta e la settima volta, ora il Duce invita anche i Ministri tedeschi a mostrarsi alla moltitudine inneggiante, e così, accompagnati dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, appaiono al balcone, al lato di Mussolini e di Hitler, i Ministri tedeschi Von Ribbentrop, Hess, Goebbels e Himmler.

Il Ministro Segretario del Partito lancia per il Fuehrer un triplice "Eja", cui la folla sterminata risponde con un possente "Alalà". Poi l'on. Starace grida: « Camerati, salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero » e l'enorme massa urla, sterminato rombo di passione e d'amore, l'A Noi!.

Tutta la piazza è un solo braccio levato in alto nel saluto romano, ed anche il Fuehrer saluta con braccio teso. Poi i due Capi si ritirano, ma la gigantesca marea non si placa ancora. Ancora vuole vederli, salutarli, nell'ora in cui l'amicizia delle due Nazioni è stata riconsacrata e poichè le vetrate stanno per chiudersi, urla se possibile più forte e più imperiosamente, così che ancora per più volte Hitler e Mussolini devono tornare al balcone, raccogliere l'ardente voce del popolo che unisce il nome del Fuehrer a quello del Duce.

E quando le vetrate del balcone sono definitivamente chiuse, l'enorme onda della folla comincia a defluire lentamente dalla Piazza verso le vie adiacenti fra uno sventolare gioioso di bandiere e fra i ritmi delle musiche che si accompagnano a questa inneggiante marea di popolo.

Tutto il popolo tedesco davanti agli altoparlanti

BERLINO, 7

Milioni di tedeschi hanno ascoltato stasera alla radio i brindisi scambiati a Palazzo Venezia fra il Duce e il Fuehrer, sottolineando l'alta importanza politica dei brindisi stessi, i quali — scrive il *Berliner Tageblatt* — confermano al mondo il risoluto proposito dei due Paesi di continuare la marcia fianco a fianco nell'avvenire per il bene dei due popoli e la pace d'Europa.

I giornali danno pure notizia delle visite compiute oggi da Hitler e mettono in particolare evidenza l'altissimo interesse suscitato nel Fuehrer dalla Mostra Augustea della Romanità, che egli ha voluto visitare oggi per la seconda volta nella quale — scrive la *Deutsch Allgemeine Zeitung* — egli ha ritrovato lo spirito e i documenti di quel mondo imperiale che rivive oggi nell'Italia fascista per opera del Duce.

I giornali tornano pure ad occuparsi dell'impressionante rivista di truppe organizzata ieri a Roma in onore del Fuehrer. Il *Voelkischer Beobachter* scrive: « Questo magnifico spettacolo ha dimostrato al mondo intero che l'Italia è una delle prime Potenze militari d'Europa ». Lo stesso giornale sottolinea specialmente che la disciplina e l'equipaggiamento moderno, che ieri si sono rivelati una volta di più, sono l'espressione dello spirito militare che ha creato l'Impero.

Il passo romano, eseguito alla perfezione dalle truppe italiane, è definito dalla *Muenchner Zeitung* un passo lento e poderoso, di grande suggestività per la sua potenza. Passo inarrestabile: un vero passo di conquista, degno della potenza romana. Anche i magnifici reparti alpini, il reggimento chimico ed i carri armati, hanno colpito particolarmente i corrispondenti dei giornali tedeschi. Le *Deutsch Nachrichten* scrivono che è veramente sorprendente la sicurezza con la quale le truppe italiane, dopo solo poche settimane di preparazione, eseguono il passo romano. Tanto i gagliardi reparti giovanili quanto le marziali unità dell'Esercito hanno sfilato in parata al passo romano, con impeccabile precisione. Gli alpini — prosegue il giornale — hanno dato l'impressione di essere truppe perfettamente addestrate, di straordinaria forza fisica e di grande marzialità.

Il *Voelkischer Beobachter*, parlando del reggimento chimico, rileva che sembrava di assistere al passaggio di un esercito dell'avvenire tanto perfetta e nuova era la sua attrezzatura tecnica. « L'Italia — prosegue il giornale — è diventata un paese tipicamente tecnico, che ha saputo applicare integralmente al suo Esercito tutti i prodigi del progresso moderno ».

« La portentosa parata di Via dei Trionfi — scrive la *Frankische Tageszeitung* — non era solo una grandiosa esposizione di potenza dell'Impero italiano, ma soprattutto la dimostrazione dello spirito militare che anima tutta la Nazione italiana ».

La *Muenchner Zeitung* conclude la sua corrispondenza sulla giornata del Fuehrer con le manifestazioni dopolavoristiche di Piazza di Siena notando che è stata un'ottima idea quella di presentare ad Hitler questo pittoresco indimenticabile spettacolo, dopo quello della potenza militare dell'Italia.

Lo stesso giornale, che pubblica un lungo articolo sulle Forze Armate italiane, vibrante di entusiasmo e di ammirazione, scrive che l'Italia è un popolo in armi e che, chi non lo sapesse o osasse metterlo alla prova, avrebbe da pentirsene duramente.

Per disposizione del Segretario generale del Partito, ha avuto intanto luogo al ristorante Baeurngirgl di Monaco, riccamente addobbato con i colori italiani, una grande serata cameratesca in onore dei lavoratori italiani di questa zona. Vi hanno partecipato numerosi gerarchi della Casa Bruna, il R. Console d'Italia, gli esponenti del Fascio e della colonia italiana ed oltre 100 rurali e lavoratori italiani. Durante il pranzo, il R. Console ha scambiato brindisi col capo dell'Ufficio rurale del Partito, dott. Becker, inneggiando all'amicizia dei due popoli e rievocando gli attuali grandi avvenimenti di Roma.

Nei prossimi giorni avranno inizio nella Deutschlandhalle una serie di manifestazioni, che sotto il titolo « Europa ridestati », documenteranno mediante conferenze, proiezioni cinematografiche ecc. la lotta condotta dal Duce e da Hitler contro il bolscevismo e la vittoriosa opera per la ricostruzione delle rispettive Nazioni, illustrando nello stesso tempo come è sorto e si è così fortemente consolidato l'asse Roma-Berlino.

Il vivo interesse britannico

LONDRA, 7

I discorsi del Duce e del Fuehrer, pronunziati stasera a Palazzo Venezia, per cui era vivissima attesa a Londra, hanno prodotto una enorme impressione. I giornali pubblicano il testo dei discorsi con titoli vistosi. La collettività italiana, riunita alla Casa del Fascio, ha ascoltato con vivissimo entusiasmo i discorsi acclamando al Duce.

L'interessamento più vivo di questa stampa rimane sempre concentrato sulla visita di Hitler in Italia. Anche stamane i giornali riportano diffuse corrispondenze sugli episodi salienti della giornata di ieri, mettendo in risalto la grande rivista militare sulla Via dei Trionfi, definita concordemente come uno dei più impressionanti spettacoli militari dei tempi moderni. In queste corrispondenze quanto mai dettagliate e nelle quali si tratta financo la caratteristica di ciascun corpo passato in rivista, tutti i giornali rilevano il visibile compiacimento del Fuehrer per la magnifica sfilata. Contemporaneamente la massima attenzione è rivolta alla conversazione politica avuta nel pomeriggio dai due Capi.

Le Camicie Nere al Fondatore dell'Impero

ROMA, 7

Lunedì 9 maggio, sarà diramato il Foglio d'Ordini del P. N. F. contenente l'indirizzo che il Segretario del Partito consegnerà al Duce, nel secondo annuale della Fondazione dell'Impero, a nome di tutte le Camicie Nere. (Stefani)

"Roma insegna„

PARIGI, 7

Negli ambienti politici e giornalistici parigini sono stati seguiti con vivissimo interesse i discorsi pronunciati stasera dal Duce e dal Cancelliere Hitler.

Il Guf di Parigi aveva invitato alla Casa del Fascio i goliardi tedeschi iscritti alla sezione di Parigi dell'Associazione studentesca nazional-socialista per ascoltare i discorsi. Dopo la trasmissione, che è stata percepita in modo molto chiaro e che è stata salutata da applausi molto calorosi, è stata improvvisata una simpatica manifestazione di amicizia italo-tedesca.

La stampa ritiene che i numerosi colloqui che i due Capi ebbero modo di avere in questi giorni, non abbiano avuto soltanto carattere generale, ma che l'esame a cui furono sottoposti in essi i vari problemi internazionali, sia stato eccezionalmente particolareggiato, così da fissare, anche nei dettagli, ogni sviluppo ed eventualità delle due politiche, attrezzate ormai attraverso l'Asse ad iniziare la fase costruttiva. In complesso è da sottolineare che in tutti gli ambienti si riconosce come l'Asse Roma-Berlino, dopo lo storico incontro di questi giorni, costituisca più che mai uno dei piloni centrali dell'avvenire e dei destini d'Europa.

Anche lo spettacolo dell'impressionante parata guerriera sulla Via dei Trionfi, è oggetto di entusiastiche e lunghe corrispondenze degli inviati speciali francesi. Numerose sono poi le fotografie che tutti i giornali pubblicano di questa formidabile manifestazione della potenza militare fascista. I corrispondenti affermano che il Fuehrer diede a più riprese segni di emozione davanti a questo superbo spettacolo di forza, di dinamismo e di impeccabile precisione.

Il *Paris Midi* scrive: « L'Italia possiede una Marina che brilla per una estrema abilità manovriera di cui noi abbiamo potuto avere una prova [illegible]gare ieri. Disciplina e resistenza degli equipaggi e delle macchine, record mondiale per il numero dei sottomarini, per le loro qualità tecniche e per il grado di allenamento degli equipaggi; tale è la parte essenziale dello spettacolo che ha potuto ammirare ieri il Fuehrer.

L'imponenza delle giornate romane del Fuehrer fa domandare a qualche giornale se la Francia si preoccupa in modo sufficiente di preparare ai Sovrani inglesi, per la loro prossima visita a Parigi, una accoglienza degna della amicizia delle due Nazioni. Se ne dubita alquanto e ancora una volta qualche giornale è costretto a rilevare che Roma insegna.

Entusiasmo a Vienna

VIENNA, 7

Con l'entusiasmo che fin dall'inizio ha caratterizzato i resoconti forniti da questa stampa sul viaggio di Hitler in Italia, anche oggi i giornali riferiscono sulla parata militare, sulla manifestazione del Dopolavoro e su tutti gli altri particolari del programma. La *Neue Freie Presse* riferisce sull'impressione che le grandi riviste e parate fatte in Italia hanno suscitato all'estero citando soprattutto i fogli americani e francesi, e rilevano che molti di questi ultimi intitolano i loro resoconti da Roma: « Mentre l'Italia lavorava, noi abbiamo perduto il nostro tempo ». In un altro articolo il giornale esalta il sistema con il quale l'Italia ha risolto il problema dei problemi: quello demografico.

Fervidi consensi ungheresi

BUDAPEST, 7

I brindisi che il Duce ed il Fuehrer hanno pronunziato stasera a Palazzo Venezia erano attesi in Ungheria con vivissimo interesse. La popolazione della Capitale ha ascoltato la trasmissione della cronaca e dei discorsi sia nelle case che in numerosi locali pubblici, mentre gli italiani si erano adunati alla sede del Fascio italiano intorno al Ministro d'Italia.

I giornali diramano il testo integrale dei due discorsi già nelle edizioni notturne, aggiungendovi ampie e colorite descrizioni della sala regia e delle altre magnifiche sale di Palazzo Venezia. Le parole del Duce e del Fuehrer auspicanti la realizzazione di un'Europa fondata sulla giustizia, sulla pace e sulla sicurezza, dedita al lavoro ed al progresso, hanno destato assai favorevole impressione e profondi consensi nell'opinione pubblica.

Mussolini e Hitler

[illegible]

BUDAPEST, 7

Gli avvenimenti romani continuano ad avere la più ampia risonanza nella stampa di Budapest, sotto il titolo: « Luci di Roma », il *Magyarsag* scrive fra l'altro: « Le ondate di luce delle feste di Roma mettono in rilievo le due grandi personalità di Mussolini e di Hitler. Questi due grandi Capi non solo hanno creato una nuova dottrina politica, ma hanno anche dato contenuto spirituale ed ideologico ai loro Stati; hanno diffuso ai loro Paesi il decoro e la dignità delle maggiori potenze mondiali. Essi hanno compiuto grandi imprese e ciò che realizzeranno in avvenire non sarà certamente inferiore a quello che hanno realizzato fino ad oggi. I due Capi possono essere soddisfatti: non solo è aumentata la potenza dei due Stati, ma è anche aumentato il loro prestigio personale. Essi hanno attuato tutto ciò che poteva sembrare soltanto il giuoco di una audace fantasia ».

Il giornale conclude rilevando che nel contrasto che appare da tre anni tra le potenze occidentali e quelle dell'asse Roma-Berlino, si registra un innegabile successo di quest'ultime, poichè non solo esse hanno preso l'iniziativa in tutti i campi, ma hanno anche accumulato successi su successi.

Halifax non si è fermato a Parigi

LONDRA, 7

Sono state ufficialmente smentite le voci corse che lord Halifax si sarebbe fermato a Parigi per avere un colloquio con Bonnet.

L'elogio del Duce comunicato alla Gil

ROMA, 7

Il Segretario del P. N. F., con ordine del giorno in data di ieri sei maggio, ha comunicato allo Stato Maggiore del Comando generale della GIL e ai comandanti federali, il messaggio indirizzatogli dal Duce al termine della esercitazione di Centocelle.

La manifestazione aerea rinviata ad oggi

ROMA, 7

Dato il tempo proibitivo, con pioggia e nubi bassissime, specie sul litorale, la manifestazione aerea, che doveva aver luogo stamane a Furbara, è stata rinviata a domani. Parimenti sono state rinviate le esercitazioni militari a Santa Marinella.

Tutte le stazioni dell'Eiar ad onda corta e media, in collegamento con la nuova stazione di Addis Abeba, effettueranno domani, otto maggio, le seguenti trasmissioni:

Ore 14.15 - Radio cronaca dell'esercitazione aerea a Furbara (registrazione).

Ore 19.50 - Trasmissione della manifestazione che avrà luogo allo Stadio olimpico in onore del Fuehrer.

Calorosi rilievi polacchi

VARSAVIA, 7

I discorsi pronunciati stasera a Palazzo Venezia dal Duce e dal Fuehrer sono stati ascoltati a Varsavia attraverso la radio con enorme interesse. Le dichiarazioni dei due Capi hanno suscitato negli ambienti politici polacchi grandissima soddisfazione. Essi vengono considerati come la più solenne riaffermazione dell'inalterabile unione di due grandi popoli la cui forza vuol essere al servizio della pace del mondo. L'affermazione mussoliniana della volontà che anima l'Italia e la Germania di cercare con gli altri Paesi un regime di convivenza internazionale, è accolta negli ambienti politici polacchi col migliore auspicio per una generale distensione europea.

La parte preminente del Duce nella politica mondiale

CAIRO, 7

I giornali egiziani dedicano anche oggi intere colonne al notiziario ed ai commenti alla visita di Hitler in Italia. Il «Mokatam» scrive che tutte le vie portano a Roma e osserva che Roma riprende la posizione occupata durante l'Impero, quando essa costituiva il centro di tutte le vie del mondo. Rilevato poi che l'attuale posizione internazionale dell'Italia è assolutamente eccezionale, il giornale sottolinea la parte del tutto preminente di Mussolini nel quadro della politica di tutte le Potenze. La *Patrie* pone anch'essa in rilievo il fatto che il Duce appare sempre più l'arbitro della politica europea.

L'influsso del gesto italiano

[illegible]

ISTANBUL, 7

L'adesione italiana al trattato di Montreux ha suscitato un vero entusiasmo nella popolazione del quale si rende interprete la stampa tutta. Ancora oggi il *Cumhuriyet* scrive che gli aderenti all'accordo di Montreux mostrano di essere veri amici della Turchia, desiderosa della sua sicurezza. Perciò l'adesione dell'Italia è stata accolta dall'opinione turca con gioia, ed ha suscitato una nuova simpatia verso l'Italia. Anche l'*Akcham*, dopo avere esposto la questione, scrive che questo gesto dell'Italia assicura alla Turchia di essere circondata da veri amici in buona fede. La Turchia è lieta di constatare che essa rappresenta, nella famiglia della civiltà, un elemento che si trova in buone relazioni con tutti.

Le direttive di Bonnet esposte al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 7

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi all'Eliseo. Il Ministro degli Esteri Bonnet ha esposto ai colleghi le principali questioni che saranno discusse nelle prossime sedute di Ginevra e l'atteggiamento che egli conta di assumere di fronte a ciascuna di esse. Sulla divergenza germano-ceka, ha detto che Francia ed Inghilterra, totalmente solidali, hanno domandato a Praga di dar prova di un largo spirito di conciliazione.

La liquidazione dell'affare etiopico non sembra dover sollevare grandi difficoltà. La questione spagnola sarà sollevata ancora una volta da un intervento di Del Vayo che domanderà l'apertura delle frontiere. Ma la risoluzione finale affermerà ancora una volta la decisione del non intervento e questa in definitiva rimarrà la regola da osservare tanto per il conflitto spagnolo quanto per quello giapponese.

La Svizzera otterrà la neutralità, ma ben specificando che ciò non deve costituire un precedente per altri Stati desiderosi di sottrarsi agli obblighi dell'articolo 16.

IL DUCE ALL'ESERCITO

L'ammirazione del Führer e l'augusta lode del Sovrano

ROMA 7

Il Duce, Ministro delle Forze Armate, ha diramato all'Esercito il seguente ordine del giorno in data 6 maggio XVI:

« I reparti che hanno partecipato alla grande rassegna di oggi, si sono presentati ed hanno sfilato in modo perfetto, dando magnifica conferma di prestanza, disciplina, potenza.

« Sua Maestà il Re Imperatore mi ha incaricato di esprimere ai reparti stessi l'ammirata impressione manifestatagli dal Fuehrer e la sua augusta lode ».

MUSSOLINI

Il passo franco-inglese a Praga per la questione sudetica

PRAGA, 7

Questo pomeriggio i Ministri di Inghilterra e di Francia si sono successivamente recati presso il Ministro degli Esteri Krofta al quale, esprimendo il punto di vista dei rispettivi Governi, hanno presentato una nota verbale con la quale hanno dato amichevoli consigli al Governo di Praga di fare le massime concessioni alla minoranza tedesca nei limiti conciliabili con il mantenimento dell'indipendenza e della integrità territoriale dello Stato. Da parte cecoslovacca, a quanto si assicura, non sarà data una risposta immediata e formale.

Il Ministro Krofta ha approfittato dell'occasione per comunicare ai rappresentanti dei due Governi che il Governo di Praga è pronto a giungere ad un compromesso e non mancherà di tenerli al corrente dei lavori sullo statuto minoritario.

Nella mattinata il Presidente del Consiglio ha ricevuto in udienza il Ministro d'Inghilterra a Praga. Si annuncia ufficialmente che il Ministero degli Interni ha annullato il divieto di riunioni pubbliche che era in vigore dal primo aprile.

La comunicazione a Berlino

BERLINO 7

L'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, recatosi alla Wilhelmstrasse, ha dato comunicazione al Sottosegretario agli Esteri del Reich, Woermann, del passo compiuto dal Governo britannico presso il Governo di Praga in merito al problema dei tedeschi dei Sudeti. Da parte tedesca si sottolinea che nessuna nota è stata presentata in questa occasione: si è trattato unicamente di una comunicazione verbale avente lo scopo informativo anzidetto.

Vacanze in tutte le scuole

[illegible]

ROMA 7

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che lunedì 9 maggio ricorrendo l'annuale della fondazione dell'Impero sia vacanza nelle scuole di ogni ordine e grado.

Il nono convegno della scuola di mistica fascista

MILANO, 7

Nel pomeriggio, nel salone dell'Associazione italo-germanica di cultura è stato tenuto il nono convegno della Scuola di mistica fascista, tema: « L'orientamento del pensiero contemporaneo ». Erano presenti i rappresentanti degli enti culturali e molti studiosi di problemi filosofici e politici.

Il presidente del convegno ha aperto la riunione precisandone il significato e mettendo in rilievo i valori spirituali dei più significativi movimenti filosofico-politici dell'Europa moderna: il Fascismo ed il Nazismo, affratellati nella comune opera di ricostruzione, e successivamente il nazista dott. Eicke ha esposto chiaramente i principii base della teoria nazista dello Stato e del concetto di popolo. Il dott. Bocchini la ha poi trattato il problema da un lato storico generale.

E' seguita una discussione cui hanno partecipato numerosi degli intervenuti e che il presidente ha riassunto mettendone in luce le parti essenziali. Ha concluso il convegno, che è stato aperto con il saluto al Duce e un alalà al Fuehrer, il direttore della scuola di mistica fascista che, in concisa sintesi, ne ha messo in rilievo la profonda spiritualità.

Il passaggio per Trieste della missione jugoslava

TRIESTE,

Proveniente da Nap[illegible] è [illegible]tata per questa città [illegible] navale jugoslava la q[illegible] seguito per Postumia [illegible] Parigi.

SORPRENDENTE!

Piccola spesa - Grande risultato

Con **60 centesimi** *potete comperare una bustina di* **Ovocrema** *che sostituisce le uova nella confezione di qualsiasi dolce.*

Chiedete oggi stesso al vostro droghiere una bustina di **Ovocrema** *per fare i dolci di casa.*

Una bustina di:

OVOCREMA
sostituisce 8 rossi d'uovo
E' il SEGRETO DELLA BUONA MASSAIA
PER CREME DOLCI GELATI

Fabbricante: Soc. An. PAOLINI VILLANI & C. - VENEZIA

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista

Special. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

[illegible] S. MARIA FORMOSA

Ore 15-17 - Telefono N. 24-396

Aut. Prof Venezia 2-4-31 - IX.

CIMICI scarafaggi qualsiasi altro insetto distruggesi radicalmente in poche ore applicando gas tossici. Garanzia assoluta. Impresa Veneta Cimici Infezioni Venezia S. Giov. Grisostomo 5851 Telefono 23-138 — Mestre: Via 28 Ottobre N. 20 Telefono 50-015.

La fine d'un favorito

[illegible] cortigiani, [illegible] e con egoistica avidità, ignoranza e pessimi [illegible] molto contribuirono alla [illegible] ed alla successiva strage di [illegible] Luigi XVI, di Maria Antonietta e [illegible] virtuosa principessa [illegible] del Re ebbe [illegible] cospicua il signor di [illegible] moglie. Questa [illegible] favorita della regina [illegible] ne approfittò e [illegible] ne ottenne [illegible] la nomina di ministro delle Finanze di quel famoso e fatale Calonne il quale ad ogni richiesta [illegible] da Maria Antonietta [illegible] capricci suoi [illegible] de' cognati e de' [illegible] rispondeva sempre: «Se [illegible] è possibile è fatto, se impossibile [illegible]». E purtroppo [illegible] subito in [illegible] del Teatro [illegible] entrò nelle casse del[illegible] [illegible] regina [illegible] Monsieur, fratello [illegible] XVI [illegible] conte di Provenza; [illegible] operati a [illegible] dell'altro fratello [illegible] d'Artois, e buona parte del [illegible] a' favoriti.

La signora di Polignac, che al titolo di duca ottenuto pel marito, fin allora conte, aveva fatto aggiungere, in più volte, il dono di parecchi milioni di franchi, allora che il Calonne fece piovere quella manna ne volle ed ebbe una piccola parte, un supplemento di sessantamila lire all'anno perchè «la regina, recava spesso a colazione da lei, e, per riceverla degnamente era costretta a vivere nel lusso». Più tardi pel matrimonio della propria figlia col duca di Gramont, ebbe dal Re mercè Maria Antonietta, una dote di ottocentomila franchi.

Siccome un franco di quel tempo per suo potere di acquisto ne valeva due alla fine del secolo scorso, ed oggi a cagione di quei pezzi di carta moneta circolante, e [illegible] di novantottomila milioni di franchi senza contare gli altri quarantamila milioni e passa che il Governo ha tolto in prestito alla Banca, il franco vale appena otto centesimi dell'anno 1914, così bisogna moltiplicare quegli ottocentomila franchi almeno per ventiquattro se si vuol sapere, a quanti corrispondono mentre parliamo cioè a diciannove milioni.

I coniugi Polignac ed i parenti loro, come i due fratelli del Re, tutti i favoriti e cortigiani, seguiti [illegible] dall'aristocrazia, tolte [illegible] eccezioni e più di donne che d'uomini, si affrettarono pe' primi a fuggir di Francia quando il pericolo di vita (ogni potere già [illegible] perduto) minacciava i Sovrani; i quali ovunque furono di regola e sempre abbandonati nel cimento da tutti quelli che più n'erano stati beneficati. Così accadde a quelli di Francia allora, ed a' successori [illegible] nell'anno 1830 e 1848, a Napoleone I nel 1814 e nel 1815; al terzo Napoleone nel 1870; a' sovrani di Russia a' giorni nostri. Napoleone il Grande, nè due [illegible] ebbe l'affetto devoto e fedele [illegible] degli umili. La gratitudine umana è in ragione inversa [illegible] grandezza de' natali, degli onori uffici e ricchezze. Una [illegible] dama regale volle seguire la [illegible] del Re e della Regina, e fu [illegible] e Savoia; Maria Teresa di Carignano, del ramo stesso onde uscì il magnanimo Carlo Alberto, vedova del principe di Lamballe, assassinata nelle giornate di Settembre 1792) e poi straziata e [illegible] dalla furia de cannibali d'ambo i sessi.

* * *

Quando nell'anno 1824 Luigi XVIII l'antico conte di Provenza, morì, ebbe per successore il fratello [illegible] conte d'Artois, che divenne Carlo X. Questi era in tutto l'opposto del predecessore, fisicamente moralmente ed intellettualmente: comune non ebbero che l'egoismo. Un bell'uomo seguì un obeso ed imponente, un mediocre ingegno una mente vivace e pronta, una scarsa istruzione una vasta erudizione, la negazione della Politica e dell'arte di Governo un capo di Stato accorto abile e prudente. A Carlo X mancò inoltre il coraggio personale.

Assente da ogni campo di battaglia ove combattevano per la causa de' Borboni gli emigrati, non seppe fare altro durante l'esiglio che partecipare a sterili congiure, ad eccitare moti, ribellioni ed insurrezioni in Francia restando sempre al largo. Ricevuto in dono dall'imperatrice Caterina II di Russia un milione di franchi, una nave da guerra ed una spada con l'elsa adorna di brillanti affinchè andasse con i suoi partigiani a sbarcare e combattere nella Bretagna, si era ben guardato dallo spedire quel denaro nella Vandea insorta, s'era valso della fregata per navigare al largo anzichè sbarcare a Quiberon ove avevano fatto due[illegible] emigrati, ed aveva venduto la spada d'onore a Londra per quattromila sterline. L'uno de' capi più valorosi della lunga guerra civile combattuta da nobili e contadini della Vandea contro la Francia del Terrore e della Convenzione, nota col nome di ribellione degli Chouans, lo Charette, che fatto prigioniero dopo avere combattuto come un leone quando era pieno di ferite, l'una delle quali in testa e con tre dita della mano destra recise, fu poco dopo fucilato da' Repubblicani, alcuni giorni prima di morire aveva scritto al re di Francia *in partibus*, che si faceva chiamare già Luigi XVIII: «Sire, la viltà di vostro fratello ha rovinato tutto. Egli non poteva comparire su queste coste che per tutto perdere o tutto salvare. Il suo ritorno in Inghilterra decise di noi: non ci resta più che perire inutilmente al vostro servizio».

* * *

La coppia de' Polignac aveva trasportato a Vienna i milioni ottenuti in quel modo. Il primogenito loro dopo aver combattuto insieme agli Eserciti stranieri contro Francia, e partecipato alla congiura contro il Primo console di Giorgio Cadoudal e del generale Pichegru, che macchiò la fulgida gloria acquistata con la spada, fu arrestato a Parigi e condannato a morte. Ne scampò per l'intercessione di Giuseppina, ascoltata allora dall'onnipotente Bonaparte, che poco dopo invece rimase sordo alle preghiere della moglie quando implorava la salvezza del duca d'Enghien, e voleva preservare il Grande dalla macchia indelebile che ne offusca la gloriosa memoria.

Il secondogenito, Jules de Polignac, andò a raggiungere a Londra il conte d'Artois che subito l'ebbe caro ma se ne valse per mandarlo nascostamente a Parigi a partecipare all'anzidetta trista congiura. Più fortunato del fratello, il quale ottenuta la grazia della vita era stato rinchiuso in un manicomio rimanendovi dieci anni finchè nell'anno 1814 n'era fuggito quando Parigi era in procinto di cadere nelle mani degli Stranieri, che vi ricondussero i Borboni, se l'era cavata con due anni di prigione seguiti da dieci anni di dimora forzata e invigilata nella Capitale. Fuggitone anch'esso nel 1814, vi era rientrato al seguito delle vittoriose baionette straniere, all'ombra delle quali aveva inalzato la bandiera bianca dell'antica Monarchia. Da questa, appena ristorata, fu spedito a Roma in missione presso il papa Pio VII, che gli conferì il titolo di principe.

Uomo retto intelligente ed abile divenne poi ambasciatore di Francia a Londra e vi stipulò il patto di alleanza pel quale Gran Bretagna, Russia e Francia unirono le rispettive Armate per soccorrere la Grecia eroicamente risorta contro i Turchi, che la dominavano da circa quattro secoli e che furono vinti il 20 di ottobre 1827 nella battaglia navale dinanzi Navarino nella Morea. Nel 1829, quando Carlo X già regnava da cinque anni, il Polignac n'ebbe la direzione del Ministero. Se a lui spetta, insieme al Villele, il merito del soccorso a' Greci, altrettanto e più gliene tocca per la spedizione d'Algeri, che, conquistata con alquanta facilità fu poi seguita dalla sottomissione totale dell'Algeria, raggiunta soltanto dopo quarant'anni di guerra.

La Gran Bretagna s'oppose in ogni modo all'inizio di quella impresa, così come nell'anno 1860 tenterà tenacemente ma indarno di impedire la cessione del conte di Cavour a Francia della Savoia e del Nizzardo. Un giorno, ricevendo una novella dichiarazione scritta contro la spedizione già preparata e richiesto con insistenza dall'ambasciatore britannico quale risposta gli desse per comunicarla al proprio Governo «Ditegli, replicò il principe di Polignac, che me l'avete data e che io non l'ho letta». Questa risposta pronta e chiara è l'una di quelle che verrebbero in taglio, ed a punto e a fagiolo, anche a' giorni nostri; probabilmente fu data a parole, certamente e meglio co' fatti.

* * *

Ben altrimenti il Polignac governò il proprio paese: assecondò ed eccitò fisime, superstizioni, inettitudine ed errori gravissimi di Carlo X, che ben più del fratello provò come i Borboni fossero tornati sul trono «senz'aver nulla imparato e nulla dimenticato». Reattivo testardo e cieco, potentemente contribuì con Leggi dissennate a suscitare il rivolgimento sanguinoso dell'anno 1830, che cacciò nel secondo e definitivo esiglio il ramo diretto della casa di Francia. Mentre Carlo X era costretto a lasciar Parigi e la patria, il Polignac fuggendo per le strade meno frequentate del paese chiese ospitalità in una villa ove trovò la già vecchia marchesa di Saint-Fargeau, dalla quale fu munito d'un passaporto al nome di Pierre Perrot. Con esso, in vesti ed ufficio di domestico, andò a Granville, piccolo porto della Manica, ove la dama, aspettando che una piccola nave il trasportasse nell'isola inglese di Jersey, credette furberia sopraffina andare ad abitare un misero albergo frequentato da operai e marinai.

Costoro ed il padrone, ancora più un avventore, a nome Gribot, subodorarono un mistero, notarono che quel servitore aveva aria di signore. Il Gribot lo vide infilarsi i guanti per pulire le scarpe della pretesa padrona e poi, quando l'ebbe tolti, ne osservò le mani bianche con anelli preziosi alle dita. Peggio fu quando la Marchesa ebbe l'altra infelice idea di mandarlo a chiedere nella cucina di quella stamberga una bottiglia di champagne ed una candela. «Dello champagne, rispose l'oste? Qui non ne abbiamo mai visto. Andate nella bottega laggiù». Il povero principe e primo ministro, fatto servitore, un po' smarrito e più sdegnato, andò, seguito dal Gribot e da altri, nella bottega indicatagli. Non vi trovò il vino che cercava, ebbe le candele (*chandelles*, cioè di sego), ma, confuso dagli sguardi ironici e insultanti de' sorveglianti così e de' numerosi avventori gettò sul banco un Luigi d'oro ed uscì senza aspettare il resto.

Un'ora dopo quel figuro del Gribot, con la sciabola sguainata e insieme a molte guardie nazionali, irruppe nella camera. La signora di Saint-Fargeau si sollevò tremante dal letto. Il principe di Polignac pallido, ma disinvolto e quasi sorridente perchè l'esser tornato quel che era gli ridava il sentimento e la forza della dignità, seguì quella banda che lo rinchiuse nella prigione. Era il 15 di Agosto; due giorni dopo scrisse al barone, allora, Pasquier, presidente della camera dei Pari, chiedendo, come tale, di esserne giudicato e finiva dicendo: «Vi prego, non sapendo a chi rivolgermi, di sottoporre i miei desideri a chi spetta». Il Polignac, infatti, non sapeva in quali mani fosse la Francia.

Vi aveva regnato già, sebbene con titolo provvisorio di Luogotenente, il duca Luigi Filippo d'Orleans per una settimana; da pochi giorni era stato proclamato re. Il 31 dicembre del 1830, la corte de' Pari giudicò il principe di Polignac e tre suoi complici colpevoli del delitto di tradimento, condannandoli alla prigione perpetua ed aggiungendo all'antico ministro di Carlo X la perdita de' titoli, gradi ed onori, e dichiarandolo morto civilmente. Il Polignac fu rinchiuso nella fortezza di Ham fino al 1836, la medesima ove il futuro Napoleone III rimarrà poi altrettanto tempo. Uscitone, graziato da Luigi Filippo, passò in Inghilterra, poi tornò in Francia, a Saint-Germain-en-Laye, presso Parigi, ove morì nel 1847.

Umberto Silvagni

La missione economica italiana giunta a Tokio

TOKIO, 7

Ricevuta dal R. Ambasciatore d'Italia, dal personale dell'Ambasciata, dallo speciale comitato d'onore nipponico e da alte personalità del mondo diplomatico ed economico, è giunta oggi la missione economica italiana, che è stata accolta entusiasticamente. I membri della missione si sono subito recati ad apporre le loro firme nel registro al palazzo imperiale.

Il *Nichi Nichi* dedica il suo editoriale alla visita della missione economica italiana ed osserva che i rapporti di amicizia italo-nipponici debbono essere incoraggiati in ogni senso. Rileva che le visite della missione del P. N. F. e della missione economica daranno, senz'altro molti ottimi risultati ed auspica la conclusione di un accordo commerciale italo-nippo-manciù.

Una riserva aurea inglese al sicuro nel Canadà

LONDRA, 7

Nei circoli bancari e finanziari della City ha suscitato grande interesse la notizia, per altro non confermata, che il Governo britannico ha cominciato a costituire una riserva aurea ad Ottawa nel Canadà, inviando la settimana scorsa da Parigi nella capitale canadese oro metallico per un valore di due milioni e mezzo di sterline. Poichè così cospicua spedizione d'oro non è giustificata da nessuna operazione finanziaria del Canadà con un paese qualunque, nei circoli anzidetti si è d'avviso che la spedizione rivela il proposito della Tesoreria britannica di costituire una riserva aurea sull'altra sponda dell'Atlantico, per non correre i rischi sottomarini insiti nel trasferimento d'oro attraverso l'Atlantico in tempo di guerra.

La morte di Ottaviano Goga

BUCAREST, 7

Alle ore 14, Otaviano Goga, ex Presidente del Consiglio, ha cessato di vivere nel suo Castello di Cinea. Al suo letto si trovavano, oltre i familiari, anche il Ministro dell'Economia nazionale che, come Vescovo, aveva impartito qualche minuto prima gli ultimi sacramenti al morente.

Ottaviano Goga nacque nel 1881 a Sibiu, nella Transilvania. Compì gli studi a Budapest ed a Berlino. Era scrittore apprezzato e considerato come il migliore poeta romeno vivente. Fece parte del gruppo politico del Maresciallo Averescu, che poi abbandonò per fondare il partito nazionale agrario, fuso in seguito con la Lega di difesa cristiana del prof. Cuza, fusione dalla quale sorse il Partito nazionale cristiano.

Goga fu propugnatore di una politica autoritaria e di un intesa con l'asse Roma-Berlino. In seguito alle elezioni politiche generali del dicembre 1937, nelle quali il Partito governativo non raggiunse la maggioranza dei voti, egli venne chiamato il 26 dello stesso mese alla presidenza del Ministero costituito da elementi di destra contrari alla politica del famigerato Titulescu.

Tra i suoi primi atti fu un vibrante messaggio per l'Italia e la decisione di epurare il Paese dagli ebrei, per dare la Romania ai romeni. Sciolto il Parlamento e sostituiti tutti i Prefetti, si accinse ad attuare le proprie concezioni politiche, ma il 10 febbraio 1938, nonostante il suo Governo fosse sorto sotto i migliori auspici ed il suo avvento gradito alla maggioranza della popolazione, per ostilità aperte e larvate, interne ed estere, fu costretto a dimettersi, interrompendo l'opera di rigenerazione politica e sociale che aveva con tanto entusiasmo iniziata. Gli succedette il Patriarca della Chiesa romena.

Le visite di S. E. Lojacono agli Italiani del Brasile

SAN PAOLO DEL BRASILE, 7

L'ambasciatore d'Italia, S. E. Lojacono, sta compiendo visite alle collettività dell'interno dello Stato. Egli è accolto dovunque, da Italiani e Brasiliani, con le più calorose dimostrazioni. I giornali, rilevando le accoglienze tributate al rappresentante del Governo fascista, sottolineano le alte qualità di S. E. Lojacono e la simpatia che egli incontra anche nell'elemento brasiliano.

Un atto di sabotaggio causa dell'incendio del "Lafayette„

PARIGI, 7

Si apprende da Le Havre che la inchiesta sull'incendio del *Lafayette* escluderebbe la causa accidentale secondo cui le fiamme alla nave sarebbero state appiccate dall'accensione di un rivolo di nafta. Tale risultanza lascerebbe adito ad altre ipotesi, non esclusa quella di un atto di sabotaggio.

Secondo le constatazioni dei periti è impossibile utilizzare ormai la carcassa del transatlantico che dovrà essere distrutta; gravi difficoltà tuttavia si presentano per estrarre i resti della nave dalla secca.

Nuova sfida di "Vespa Nera„ alla polizia di Boston

NEW YORK, 7

Si ha da Boston che la «Vespa Nera» ha inviato una nuova lettera minatoria, ma, questa volta, non più al Governatore Surleys del Massachusetts, ma al [redacted] della polizia locale ed essa diceva:

«Caro Prefetto di polizia! Inutilmente indagate per trovare la mia identità, non mi scoprirete mai! Inutilmente mettete piantoni armati in ogni angolo della casa del Governatore Surley: sua figlia Helena il giorno 11 scomparirà! Inutile pure che facciate supposizioni sul pretesto del rapimento, non lo immaginate affatto. — La Vespa Nera».

Tutta la città e tutto il paese è in orgasmo per l'audacia del o dei banditi. Le misure più severe sono state prese per prevenire qualsiasi sorpresa da parte di chicchessia.

La figlia del Governatore non può uscire di camera, se non accompagnata da un agente, ed i pasti possono soltanto essere recati dalla sua vecchia nutrice. Altre persone che possono entrare nella sua camera sono la madre ed il padre.

Numerosi cittadini si sono offerti spontaneamente e volontariamente di portare per l'occasione aiuto alla polizia anche per fare la guardia alla casa. Il Governatore è amato cordialmente da tutti gli abitanti ed i suoi diretti dipendenti hanno per lui una venerazione. Il suo segretario privato, intervistato, ha dichiarato: «Il Governatore è buono, ma buono come pochi sono nella vita».

La lettera questa volta è stata spedita da Brockton, nel Massachusetts, e presenta tutte le caratteristiche delle precedenti.

Moti studenteschi in Colombia Un ministero devastato

BOGOTA', 7

La polizia ha fatto uso di bombe lacrimogene per disperdere una dimostrazione di studenti universitari i quali hanno dichiarato uno sciopero di protesta contro le nuove norme per l'immatricolazione. I dimostranti hanno dato l'assalto al Ministero dell'Educazione Nazionale, devastando il gabinetto del ministro Castro Martinez, autore del nuovo regolamento per l'ammissione ai corsi universitari. Gli studenti hanno fracassato mobili e archivi trincerandosi nell'edificio, di dove sono stati poi sloggiati dalla polizia con gas lacrimogeni. Sono stati operati ventinove arresti.

Gli studenti di altre città della Columbia hanno abbandonato le lezioni per solidarietà con quelli della capitale e hanno chiesto la revoca del nuovo regolamento.

Una regione del Nicaragua devastata dal terremoto

MANAGUA, 7

Parecchie case della città di Leon, capoluogo della provincia omonima, sono rimaste distrutte o gravemente danneggiate da un violento terremoto. Gli effetti del movimento tellurico sono stati più gravi nel paese di Talica, presso Leon, dove la distruzione sarebbe completa. Mancano particolari a causa della interruzione dei mezzi di comunicazione.

A Leon uno degli edifici maggiormente danneggiati è la cattedrale dove, al momento della scossa, si trovavano molti fedeli, parecchi dei quali sono rimasti feriti. Il terremoto è stato avvertito anche a Managua dove non si lamentano danni.

Un nuovo tentativo di furto al Tribunale di Domfront

PARIGI, 7

Un nuovo tentativo di furto è stato compiuto l'altra notte nel Palazzo di Giustizia di Domfront. Come già l'anno scorso, degli sconosciuti hanno tentato di impossessarsi degli incartamenti concernenti l'assassinio dei fratelli Rosselli. Ignorando il luogo esatto dove i documenti sono rinchiusi, gli autori dell'audace tentativo si sono limitati a rovistare negli archivi della Cancelleria, senza asportare nulla. Di fronte al nuovo tentativo, tutti i documenti in questione verranno portati a Parigi.

Epidemia influenzale in Polonia

BERLINO, 7

Nella Polonia centrale, la improvvisa ondata di freddo di questi giorni è stata accompagnata da una violenta recrudescenza dell'epidemia d'influenza. Nella sola città di Varsavia le persone colpite dalla malattia si fanno ascendere a diciottomila.

Ministro jugoslavo ferito in un incidente d'auto

BELGRADO, 7

Il Ministro dei Culti, Magaracevitch, è rimasto gravemente ferito in un incidente automobilistico presso Chid (Syrmie).

LIBRI NUOVI

Philip Bouhler: «Adolf Hitler», Ed. Terramare Office - Berlino.

P. Lombardi: «Il libriccino», Di Giacomo ed. Palermo, L. 5.

Ch. Morgan: «[illegible]» - romanzo - Coll. Medusa. Mondadori, Milano L. [illegible].

Umberto Fracchia: «[illegible]» (Pref. di [illegible]). Mondadori ed. Milano L. [illegible].

Vibrata risposta tedesca agli astiosi attacchi del Ministro della Guerra degli Stati Uniti

BERLINO, 7

La *Corrispondenza politico-diplomatica* scrive: «I giornali americani informano che il Ministro della Guerra degli Stati Uniti d'America, Woodring, ha tenuto un discorso alla Camera di Commercio americana nel quale egli ha apostrofato gli Stati autoritari rimproverando loro di svolgere una politica provocatoria nei confronti dei Paesi democratici.

«Fra le provocazioni, per quanto riguarda la Germania, alle quali egli ha accennato, è il riarmo del Reich e la rioccupazione militare della Renania tedesca.

«Se la *pressione* degli Stati autoritari continua in questo modo — egli ha detto — sarebbe forse difficile evitare la guerra, data la indignazione che ne consegue fra i Paesi democratici. Certo non sussiste alcun pericolo immediato; tuttavia è necessario completare la difesa del Paese».

La *Corrispondenza* osserva che anche se in generale si può prescindere dall'attribuire importanza ai vaneggiamenti di certi giornali americani, non è tuttavia possibile lasciare senza risposta le dichiarazioni del Ministro della Guerra americano.

Proprio nei casi citati dal signor Woodring, si dimostra che egli, nel suo discorso, non ha ripensato all'importanza ed alla portata di una vera democrazia, nè si è ricordato della storia particolare del suo Paese. L'inaudita oppressione e la violentazione della Germania dopo Versaglia da parte delle democrazie formali, sono stati atti che hanno corrisposto ben poco al principio fondamentale di libertà, fraternità ed eguaglianza. Il fatto che per la volontà di libertà del popolo colpito, e non per un criterio di giustizia delle democrazie abbia potuto aver luogo una riparazione, non è certo un titolo d'onore per le democrazie stesse.

«Per quanto riguarda la storia americana, è stata proprio in fin dei conti la *discriminazione* quella che provocò in quel Paese la Rivoluzione. Un rimprovero contro chi sa saputo vincere la rivoluzione senza spargimento di sangue, sembra quindi alquanto strano ed illogico da parte americana.

«Per quanto riguarda il rimprovero mosso ad altre Potenze per conquiste coloniali e per quanto sopratutto concerne la guerra spagnola, si tratta di questioni che, in considerazione di avvenimenti storici non tanto remoti, sarebbe meglio non accennare. La creazione degli Stati Uniti fu in fin dei conti di per se stessa, un unica guerra coloniale e proprio l'America ha avuto essa stessa la sua «guerra spagnola», che non ha mancato di sollevare certe critiche, ma che ogni americano oggi pienamente approva.

«L'odierna Spagna sovietica, alla quale sembra interessarsi il signor Woodring, non ha però, per chiudere su questo argomento, niente a che vedere con la democrazia; il sistema che regna in quel Paese significa invece, la distruzione organizzata di tutti i valori della civiltà.

«Se altri Stati, coi loro uomini politici, sentono il bisogno di organizzare la loro potenza difensiva, questo è un affare che li riguarda. Appare però fuori luogo di indicare, in maniera offensiva, quali minaccie alla pace o come «colpo contro la democrazia», avvenimenti che la Germania ha il diritto di considerare come punti d'onore della sua rinascita e che sono stati svisati attraverso corrispondenti tendenziosi, davanti agli occhi degli altri popoli, nella loro importanza etica».

La *Corrispondenza politico-diplomatica* così conclude: «Se però tali dichiarazioni dovessero essere dirette, oltre che all'uditorio immediato, anche all'indirizzo della Germania, allora bisogna dire che sui concetti di libertà, autodecisione e benessere del popolo, il popolo tedesco non ha bisogno di prendere lezioni da nessuno, chiunque esso sia. Come la Germania applica questi concetti per sè stessa, così essa riconosce eguale diritto agli altri. Il promuovere l'applicazione di tali concetti è un lavoro più proficuo per la pace, che quello di render sospetti gli Stati nazionali, consci del loro valore e della loro tradizione».

Tutti i giornali si fanno eco della indignazione del popolo tedesco per gli attacchi del Ministro americano. Le affermazioni dell'oratore relative al ripristino della libertà militare del Reich e all'occupazione della Renania, vengono definite dall'ufficioso *Boersen Zeitung* una provocazione ed una inammissibile ingerenza nelle faccende interne della Germania.

Un torpedone in burrone 41 morti e 2 scampati

TREBISONDA, 7

Un torpedone con a bordo 43 passeggeri, mentre percorreva la strada da Trebisonda a Kelkit, in seguito a slittamento, è precipitato in un burrone profondo duecento metri.

Si sono salvati soltanto una donna ed un bambino che, trovandosi nella parte posteriore della macchina, sono stati proiettati sulla strada.

Gli altri 41 passeggeri sono rimasti letteralmente schiacciati in fondo al burrone.

Bimbo salvato da un cane

VIENNA, 7

Un cane di San Bernardo ha salvato la vita a un bambino di 7 anni nella piccola città salisburghese di Hallein. Il fanciullo, figlio del possidente Carlo Markwan, giocava con due suoi compagni in una cava di pietra quando si verificò una frana. Mentre gli altri ragazzi potevano salvarsi con la fuga, il piccino fu travolto e sepolto dal terriccio. Egli sarebbe morto per soffocamento senza l'intervento del cane che l'accompagnava. Il fedele animale abbaiando, si è messo immediatamente a scavare con le zampe la terra che ricopriva il suo padroncino, riuscendo a mettere allo scoperto il volto. I latrati richiamavano sul luogo alcuni passanti che liberavano il bambino al quale il cane aveva salvato la vita.

Mortale caduta d'un ginnasta durante lo spettacolo

NAPOLI, 7

Da alcuni giorni nel comune di Ugliastro una compagnia di saltimbanchi si era accampata nella piazza principale dando spettacoli serali. Stasera uno dei numeri del programma si è tragicamente concluso. Un giovane ginnasta, diciottenne Gaetano Gorcitano, eseguiva degli esercizi sul trapezio, quando la trave di sostegno dell'attrezzo si è staccata e il Gorcitano è precipitato nella platea rimanendo ucciso sul colpo.

Medico fiorentino sospeso

FIRENZE, 7

Il Comitato speciale per la tenuta dell'Albo e la disciplina degli iscritti al Sindacato fascista medici della provincia di Firenze, ha sospeso per sei mesi dall'esercizio della professione il dr. Ludovico Levai fu Samuele, perchè resosi responsabile di gravi mancanze.

Due operai avvelenati da una fuga di vapori d'acido solforico

NOVARA, 7

In uno stabilimento di ammonio e derivati, gli operai Luigi Rossi, di 46 anni, e Giovanni Lombardini, di 36, erano intenti al lavoro quando da un tubo si sprigionavano improvvisamente densi vapori di acido solforico. I due operai, raccolti privi di sensi, sono stati trasportati all'ospedale, dove versano in gravi condizioni.

Un monumento ai Caduti su Monte Santo

GORIZIA, 7

Il 24 maggio sarà inaugurato sul Monte Santo un monumento ai Caduti che due volte conquistarono nel 1917 in primavera ed in autunno quell'ardua vetta, la prima volta ad opera della Brigata Campobasso, la seconda ad opera della Divisione comandata dal generale Cassino.

All'austera cerimonia interverranno S. A. R. il Duca di Pistoia, presidente onorario del Comitato Promotore, S. E. Ago Comandante d'Armata e rappresentanze dei reggimenti e Corpi che parteciparono alle azioni. I reduci, tutti di Monte Santo, sono invitati a partecipare alle solennità in onore dei loro commilitoni caduti nelle gloriose gesta.

La giurisdizione ecclesiastica dell'Oriente cristiano

CITTA DEL VATICANO, 7

Nelle regioni dell'Oriente cristiano si aveva finora una duplice giurisdizione ecclesiastica: nella S. C. Orientale sui fedeli di rito orientale e nella S. C. di Propaganda fide sui fedeli di rito latino. Ora un motu proprio di S. Santità Pio XI toglie come è possibile questa duplicità di giurisdizione ed affida i territori seguenti: Egitto, con la penisola di Sinai, Eritrea con la parte settentrionale dell'Etiopia, Albania meridionale, Bulgaria, Cipro Grecia, Dodecanneso, Iran, Irak, Libano, Palestina, Siria, Transgiordania, Turchia con la Tracia turca alla giurisdizione esclusiva della S. C. Orientale, in modo che da questo sacro dicastero romano verranno a dipendere nei predetti Paesi non solo gli orientali, ma anche i latini, le loro opere e la loro gerarchia.

L'importante provvedimento è un'ulteriore manifestazione dell'attività con cui il Pontefice persegue lo scopo dell'unione dei fratelli separati alla Chiesa Cattolica, nel pieno rispetto dei singoli riti.

XII
FIERA
DI BOLOGNA
al LITTORIALE
MANIFESTAZIONI VARIE
RIDUZIONI FERROVIARIE
14-31 Maggio
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera, Palazzo d'Accursio, telef. 20.915; all'Ente Provinciale del Turismo telefono 21.606 e alla CIT Telefono 20.760

La settimana alla Radio

Ezio Carabella, al quale è affidata giovedì sera la direzione di un Concerto sinfonico presso l'auditorio di Roma, oltre ad essere un concertatore eccellente, è anche un compositore assai operoso. Ha scritto diversi lavori per orchestra eseguiti all'Augusteo da Bernardino Molinari, nel 1929 durante la prima Mostra regionale fu eseguito un quadro mistico per soli coro e orchestra «Stella del mare». Il Carabella ha scritto altresì una Sinfonia, due opere, due operette e un «Inno per i Granatieri di Sardegna». Il programma comprende composizioni italiane di autori moderni. Fra queste segnaliamo: di [illegible] *Canto di palude*, ricco di suggestiva poesia evocatrice, di Pilati: *Quattro canzoni popolari italiane*; due pagine orchestrali di Ennio Porrino e due notissimi bozzetti orchestrali di Santoliquido. Lo stesso Carabella presenta una sua composizione, la Suite orchestrale del balletto *Volti la lanterna*.

* * *

La letteratura organistica moderna non è molto abbondante. L'organo, questo glorioso strumento che dagli artisti italiani del Cinquecento ebbe il suo primo repertorio che nel '600 e per metà del '700' godè di una fioritura immensa nei classici italiani, tedeschi e francesi, ha trovato scarsi, se pur valenti e geniali cultori nell'epoca moderna. Ecco perchè tornerà gradito certamente ascoltare il Concerto d'organo che Alceo Galliera eseguirà martedì con l'orchestra d'archi di Radio Torino, concerto nel quale sono compresi tre lavori di autori tedeschi moderni: un *Concerto* di Rheinberger, una *Corrente e Siciliana* di Karg Elert e due brani classicheggianti di Max Reger. Dei tre musicisti il più universalmente noto è quest'ultimo: l'opera di lui infatti segnò nell'Ottocento, un decisivo risveglio dell'arte organistica.

* * *

Se i titoli delle composizioni musicali, in specie quelle del periodo romantico, esprimono veramente il sentimento che ha stimolato l'autore nella creazione del lavoro, la musica dovrebbe, con il suo linguaggio misterioso e preciso, avere il magico potere di far rivivere a chi ascolta ore o momenti, sentimenti o stati d'animo, se non del tutto, quasi del tutto dimenticati.

Il programma dell'odierno concerto del Terzo Programma comprende delle composizioni che sono state ispirate ai più disparati sentimenti, o a stati d'animo: il *Desiderio* (di Worzischek), *L'Ansia* (di Martucci, la *Consolazione*, la *Sofferenza*, la *Nostalgia* (di Ciaikowski).

Con queste composizioni, che esprimono in brevi pagine degli stati d'animo, sono in programma dei quadretti psicologici composti da due autori del Settecento (Sanmartini: *Un Canto amoroso*, Couperin: *Le tenerezze bacchiche*) e altre due composizioni, dovute l'una a Grieg e l'altra a Liszt, per la prima delle quali il motivo è dato dalla *Gratitudine* e per la seconda da *Un antico sogno d'amore*.

* * *

Il *Simon Boccanegra* fra i vari personaggi verdiani fu tra i più vicini e più cari al cuore del Maestro; tornato in questi ultimi tempi alla ribalta, è vigoroso e potente. Al popolano che diventa Doge di Genova, Verdi dette anima e vita e lo segnò di un'impronta non peritura. *Simon Boccanegra* viene dato domani sera a Firenze come spettacolo di gala per la visita del Fuehrer a Firenze. La spettacolosità dell'opera, la magnificenza dell'esecuzione, sono intonate all'avvenimento. Concertata e diretta dal maestro Vittorio Gui, l'opera avrà ad interpreti principali: Gianna Birolo, Maria Caniglia, Paolo Civil, Vincenzo Guicciardi, Cesare Masini Sparti, Ugo Novelli, Tancredi Pasero, Alessandro Sved.

* * *

L'autorevole rivista americana «Atlantic Monthly» pubblica nel suo numero di aprile un ampio studio intorno alla Radio in Europa e dedica una nota speciale all'Ente radiofonico italiano. Notato, con rilievo lusinghiero, che l'Eiar ha saputo suscitare tra gli italiani una profonda crescente passione per la Radio, grazie all'accurata composizione dei suoi programmi, la rivista americana fa delle lunghe considerazioni sulle ragioni che inducono l'Eiar a dare grande importanza nei suoi programmi alle opere liriche italiane, e rileva che ciò contribuisce ad assicurarle larghi consensi ed assidui ascoltatori, anche all'estero.

* * *

Si è riconciliato con la Radio lo scrittore francese Duhamel, che ne era fino a poco fa un avversario accanito, e chissà perchè. Ma in compenso la riconciliazione è altrettanto clamorosa quanto convinta, e lo scrittore francese l'annuncia con queste parole: «Benedico la Radio di pieno cuore, poichè essa è capace di spingersi fin dove il libro non può arrivare». Commentando l'episodio che ha determinato la riconciliazione Duhamel, che non è soltanto scrittore assai noto, ma chirurgo valente, esercitò la chirurgia in un ospedale al fronte durante la guerra. Poi pubblicò un libro, «I sette feriti», descrivendo l'intensa vita vissuta all'ospedale di guerra, soffermandosi particolarmente intorno alle sofferenze degli ultimi sette militari avuti in cura. I «Sette feriti» vennero in questi ultimi tempi trasmessi in opportuna sintesi alla Radio francese, quando uno dei sette feriti, in ascolto dal suo apparecchio, si è nominato era guarito, perfettamente guarito, e volle darne notizia al dottor Duhamel, anche per esprimergli la sua riconoscenza.

Il contrassegno dei liquori

ROMA, 7

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. decreto che determina il nuovo tipo di contrassegno per i recipienti contenenti liquori.

Cronaca della Città

LE ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE DI VENEZIA AI REPARTI DELLA G. I. L. REDUCI DALL'URBE

Ieri alle ore 16.10 sono giunti con tre speciale dall'Urbe, reduci dal III.o Campo Roma, i reparti della Gioventù Italiana del Littorio del Comando Federale di Venezia, i quali, come abbiamo annunciato, hanno meritato l'alto elogio del Duce. A ricevere i novecento giovani, che avevano levato le tende da Centocelle l'altra sera alle ore 21, sono convenuti alla stazione ferroviaria le più eminenti autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, le rappresentanze delle Organizzazioni giovanili, delle Associazioni patriottiche, combattentistiche, d'arma e dei Gruppi rionali, mentre una folla imponente, tra la quale i famigliari dei reduci, ansiosi di rivedere i propri congiunti, si era ammassata ancora prima delle 16 sul piazzale di S. Lucia e nereggiava sul ponte degli Scalzi.

Fra le gerarchie, intorno a S. E. il Prefetto, ch'era accompagnato dal suo capo di gabinetto erano le LL. EE. il Primo Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore generale del Re, il vice Federale Gaggio, il podestà, il capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo autonomo dell'alto Adriatico, il capo della Segreteria politica, il comandante del Presidio Militare, il vice segretario del Fascio di Venezia, numerosi ufficiali superiori dell'Esercito e delle Forze Armate comandanti di corpo, l'Intendente di Finanza, la vice Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il rappresentante dell'U. N. U. C. I. Tutte le gerarchie amministrative, politiche e sindacali erano pure rappresentate.

Alle 16.10, preannunziato dagli echi delle fanfare entra in stazione lungo la pensilina del primo binario il treno speciale; non appena il convoglio ferma la sua marcia subito ne scendono i giovani che s'incolonnano nei rispettivi reparti. Mentre sta per compiersi questa operazione i rituali squilli di tromba salutano l'arrivo del capo della Provincia, incontro al quale si reca il Comandante federale della GIL e Segretario Federale che comunica a S. E. il Prefetto il quadro della forza e gli presenta gli ufficiali del campeggio ai quali egli rivolge il suo alto compiacimento.

Mentre S. E. il Prefetto lascia la stazione per dirigersi con le altre autorità in piazza San Marco onde assistere alla sfilata dei reparti, quest'ultimi escono dalla stazione fra le più vive dimostrazioni della folla, la quale plaude al loro passaggio con reiterate grida di *Duce! Duce!*. Al suono degli inni fascisti e seguiti dalla fanfara federale e da quella della Gil clodiense, i giovani procedono con passo marziale e, per Lista di Spagna, via Vittorio Emanuele, Campo S. Salvador e Mercerie, si avviano in Piazza San Marco suscitando ovunque irrefrenabili dimostrazioni di entusiasmo.

Nella vasta cornice di Piazza S. Marco si vanno adunando nel frattempo le organizzazioni del Partito, balde formazioni della GIL, fra le quali una Coorte di Balilla moschettieri, che va schierarsi a ridosso dell'ala napoleonica di Palazzo Reale, mentre tutto intorno alla piazza sono le rappresentanze dei Gruppi sestierali, delle Associazioni Militari, del Fascio Femminile e numerosissimi si notano i cittadini ed i forestieri ai tavoli dei caffè Quadri, Lavena e Olimpia, e dietro ai cordoni che tesi lungo il perimetro della platea si interrompono all'altezza del campanile dove per l'occasione è stata eretta la tribuna d'onore sulla quale saliranno le autorità.

Mentre questo ammassamento si va facendo sempre più imponente, e le altoparlanti, installate lungo l'asse della piazza diffondono inni patriottici e canti guerreschi, fanno il loro ingresso i reparti.

La fanfara federale precede le formazioni, ed accede alla piazza sollevando un'ondata di entusiasmo per il clangore delle sue trombe che squillano le note dell'Inno dei Giovani Fascisti. Con passo marziale la fanfara si avvia al centro della piazza, compie una leggera diversione, segue un drappello di ufficiali che si dirige al palco delle autorità. L'entusiasmo degli organizzati al quale si aggiunge quello della cittadinanza e degli stranieri che osservano con ammirazione, si fa sempre più fervido. Davanti al magnifico spettacolo offerto dalle balde formazioni della gioventù veneziana, i presenti salutano romanamente e fra essi è una larga rappresentanza della colonia tedesca ospite della nostra città, i componenti della quale agitano bandierine tricolori. La manifestazione assume una spiccata tonalità militare quando i reparti avanzano: primo è il battaglione degli Avanguardisti moschettieri e dei Marinaretti che fanno scorta al labaro del Comando federale della GIL, poi sono i preavieri che seguono il labaro federale, a breve distanza vengono la fanfara del Comando di Chioggia e le centurie dei Giovani fascisti, quindi i preavieri ed i premarinari ed infine le rappresentanze giovanili convenute alla stazione.

I reparti si schierano lungo le procuratie vecchie, i giovani innestano la baionetta lanciando un formidabile «A Noi!», mentre il Federale dopo aver ordinato ai due battaglioni, magnificamente schierati di presentare le armi, si reca dinanzi a S. E. il Prefetto onde comunicargli la forza presente. S. E. il capo della Provincia passa in rassegna i reparti e sale infine sulla tribuna dalla quale assiste allo sfilamento che si svolge in forma impeccabile, accompagnato dalle note delle due fanfare che fanno riecheggiare per la vasta platea i canti della Rivoluzione. E' questo uno spettacolo magnifico che viene offerto da giovani i quali, perfettamente equipaggiati, armati, dopo dodici ore di viaggio e dopo le fatiche di una marcia di alcuni chilometri sostenuta venerdì sera per recarsi alla stazione ferroviaria dal campo di Centocelle, serbano un'andatura perfetta. I loro movimenti sono simultanei, i fucili a spallarm hanno tutti la stessa inclinazione, il movimento delle braccia avviene di scatto e contemporaneamente. I giovani marciano con freschezza, spigliati nei movimenti e precisi nel ritmo sollevando spesso i più entusiastici applausi della folla ed in particolar modo degli stranieri. Alle trombe della fanfara sono appesi ancora gli emblemi delle nazioni italiana e tedesca e l'agitarsi delle bandierine desta una vivissima nota di colore. S. E. il Prefetto ammira la sfilata, esprime il suo alto compiacimento al Federale e la rassegna si conclude in un'entusiastica e vibrante dimostrazione della folla che lancia il suo grido di fede al Duce, mentre gli altoparlanti sovrastano quel particolare rumore prodotto dall'assembramento al termine della sfilata, con le sonorità degli inni e canzoni patriottiche.

I reparti si sono quindi recati alla Scuola Diaz dove hanno proceduto alla consegna delle armi e dell'equipaggiamento, facendo ritorno, quindi, presso le rispettive famiglie.

Gli allievi del Collegio Navale di S. Elena giungeranno a Venezia lunedì mattina.

Acquistate
il francobollo antitubercolare

La giornata coloniale al Teatro Malibran

Come abbiamo annunciato, domani alle ore 10, al Teatro Malibran, con l'intervento di S. A. R. il Duca di Genova, S. E. Riccardo Astuto celebrerà, per designazione di S. E. il Segretario del Partito, la *Giornata Coloniale*.

Sono invitate ad assistervi le autorità e le rappresentanze civili, militari e politiche, come da comunicato ieri pubblicato.

S. E. Riccardo Astuto dei duchi di Lucchesi e dei baroni di Farzione, designato designato dal Segretario del Partito quale oratore ufficiale a Venezia per la celebrazione della Giornata Coloniale, giunge fra noi milite fedelissimo del Fascismo e colonialista d'alta competenza.

Coprì importanti ed alte cariche a Tripoli, a Bengasi, a Mogadiscio finchè nel luglio del 1930 fu nominato Governatore dell'Eritrea, la nostra più antica colonia, così trascurata negli anni oscuri del prefascismo.

Fedele interprete del Governo di Roma si dimostrò ben degno dei compiti affidatigli in questa nostra colonia primogenita al cui progresso impresse in breve tempo quel dinamico movimento di provvedimenti e di opere che è una caratteristica dello stile fascista.

Egli seppe con una profonda conoscenza dei nostri problemi coloniali, con una esperimentata abilità e con un non comune spirito di iniziativa, riconquistare il tempo perduto durante gli anni della negazione dell'inerzia preparando il cammino alle nuove legioni di Roma trionfalmente in marcia verso la conquista dell'Impero.

Associazioni d'arma. — I soci delle Associazioni d'arma (arditi, fanteria, genio, cavalleria, marina, alpini, bersaglieri) sono particolarmente invitati a partecipare alla celebrazione della Giornata Coloniale, inquadrati e con i rispettivi gagliardetti.

Volontari di guerra. — I volontari di guerra sono invitati a trovarsi in sede domani lunedì alle ore nove e un quarto per recarsi coi labari al Teatro Malibran, per assistere alla celebrazione della Giornata Coloniale.

Il Fuehrer per il Circolo Artistico

Per il cordiale e benevolo interessamento di Sua Eccellenza il Presidente del Reich Adolfo Hitler il Circolo Artistico avrà un grande pianoforte a coda per concerti della celebre marca Bechstein.

Il prezioso strumento, curato in modo particolare dalla fabbrica che lo ha eseguito espressamente su istruzioni del Fuhrer stesso, arriverà prossimamente a Venezia e verrà inaugurato nella sala del Circolo Artistico con un concerto tenuto da un illustre pianista, designato dalla Direzione del Reichsmusikkammer di Berlino.

Al Comitato di Patronato dell'O. N. Maternità ed Infanzia

La Patronessa Sig.ra Cacciari Ilaria ha offerto un pacco d'indumenti per bambini poveri assistiti dal Comitato di Patronato MI. di Venezia ed ha inoltre collaborato con le Patronesse: Sig.ra Avanzi Trevisan; sig. Belliboni Anità; sig.ra Bellinato Ilde, sig.ra Brotto Rosina; sig.ra Cavagna Marcella, sig.ra Cavallo Rachele, sig.ra Dorigo Rina, tisan; sig.a Belliboni Anita; sig.ra Magrini Tina, sig.ra Pillon Armida, cont. Zacco Elena, alla confezione di indumenti vari per bambini bisognosi.

Il Presidente ringrazia sentitamente.

FERRO
TOSO
BAROVIER
Vetri Artistici - Lampadari
MURANO
(Venezia)

VIII Campagna Antitubercolare
V elenco delle offerte

Al Comitato generale dell'VIII.a Campagna antitubercolare sono giunte le seguenti offerte:

Carlotta Mamato L. 5, Teresa Maurichel 15, Istituto Veneto per il Lavoro 100, C.ssa Margherita Revedin 30, Società Navigazione Alta Italia 50, Società Ormeggiatori del Porto 50, dott. Giovanni Tagliapietra 10, Belletto Nino 2, comm. Giuseppe Tesser 20, Gr. Uff. Marco e Emilia Barnabò 100, Vetrocoke S. A. 1000, Banca d'America e d'Italia 100, Solvem Anita 50, Personale Direzione Artiglieria di Venezia 873,40, 71 Regg. Fanteria 201, Uffici e Stabilimenti militari vari 27,45, Mons. Ravetta e Seminario Patriarcale 100.

Versarono per offerta personale e per somme raccolte a mezzo di sottoscrizione: Comm. Gino Damerini 25, Maria Bagolin 20, ing. Mario Di Prima 74, Gina Ghisolfi Ardinghi 100, cav. Giuseppe Magrini 44, Console cav. uff. Benincampi Francesco 163, Magda Crose Carnelutti 20.

Vita sindacale
Sindacato Registi e Scenotecnici

Si è costituito in seno all'Unione Professionisti ed Artisti di Venezia il Sindacato dei Registi e Scenotecnici. Il Sindacato inquadra l'attività della categoria sopra citata allo scopo di proteggere gli interessi degli iscritti.

Coloro ai quali interessa tale organizzazione possono compilare la domanda d'iscrizione in carta semplice dichiarando le proprie attività in questo ramo, indirizzandola al Sindacato Registi e Scenotecnici presso l'Unione Professionisti ed Artisti - Ca' Dolfin Dorsoduro 3833 Venezia.

LA BENEFICENZA

Per onorare l'anima eletta di Giuseppina Turcato ved. Del Bello, Anna Bratti offre L. 30 all'Orfanatrofio di S. Donà di Piave.

L'arrivo del Voivoda Michele e d'un Ministro polacco

Ieri alle 10.20 proveniente da Merano è giunto il Voivoda Michele, che è ripartito alle 10.52 per Postumia.

— Ieri sera alle 21.20 è giunto da Varsavia il Ministro dell'Assistenza Sociale polacco, che si tratterrà nella nostra città alcuni giorni.

Il passaggio d'un Ministro romeno

Ieri è transitato per la nostra stazione il Ministro degli Esteri romeno. Giunto alle 14.52 da Domodossola, è ripartito alle 15.2 per Bucarest.

Assoc. Famiglie Caduti in guerra

Per il biennio 1938-39 la Contessa Clotilde Elti di Rodeano venne riconfermata nella carica di Vice-Presidente del Comitato Centrale e di Delegata Provinciale di Venezia.

A membri del Comitato Provinciale sono state riconfermate la Prof. Maria Zattera ved. Casanova, rappresentante dei Caduti d'Africa, e la signorina Maria Cosulich ed a membri aggiunti l'avv. Pier Sandro conte Orsi e l'avv. Luigi Pietro Paganuzzi.

Nel consiglio della Sezione veneziana è stata riconfermata la signora Augusta Zorzato ved. Leonacchi e nominata la signora Lely Becchini rappresentante i Caduti di Spagna.

Il Consiglio si è riunito ieri in Casa Rosa Maltoni Mussolini ed ha deliberato di dare con l'accresciuto numero dei Caduti per l'Impero e nelle O. M. S. nuovo impulso all'attività del patriottico sodalizio.

La presidente dell'Associazione invita i soci che non sono ancora in possesso della tessera dell'anno XVI a ritirarla in sede nelle ore d'ufficio.

La nuova Galleria d'Arte all'Arcobaleno

Nel pomeriggio d'ieri, alla presenza di un pubblico eletto tra il quale abbiamo notato autorità, critici, artisti e molte gentili signore, si è aperta a San Moisè la nuova Galleria d'arte «Arcobaleno». Essa occupa le due sale terrene della «Scoletta», che s'aprono sul delizioso chiostro e che sono state arredate con squisita eleganza ed insieme con senso pratico così da creare, anche per ciò che riguarda le condizioni di luce, l'ambiente ideale per una rassegna d'arte e nello stesso tempo un luogo di convegno, come pochi accogliente ed ospitale.

L'iniziativa che ha per fine di avvicendare opere di pittori, scultori e acquafortisti rappresentanti gli aspetti più interessanti e più significativi dell'arte italiana contemporanea, vuol anche creare una corrente di comprensione e di simpatia tra gli artisti ed il pubblico accostando questo a quelli in un ambiente sì raccolto e sereno.

Questa prima mostra, attorno a due pregevoli sculture di Arturo Martini, raccoglie appunto una eletta rappresentanza della produzione pittorica attuale ospitando tele di Carlo Carrà, di Pio Semeghini, di Ardengo Soffici, di Juti Ravenna e di Arturo Tosi.

Il Carrà degnissimamente figura con tre paesaggi di recentissima creazione, nei quali si rispecchiano gli atteggiamenti più tipici e le doti più personali del fecondo pittore piemontese. Questo in *Norma*, in *Certosa di Chiaravalle* e specie in *Forte dei Marmi* particolarmente significativo.

Pio Semeghini ha cinque paesaggi della Brianza, ricchi di ogni più rara finezza cromatica: cinque visioni serenamente godute in un clima di alta poesia tra le più suggestive trasparenze dell'acqua e dell'atmosfera.

Ardengo Soffici espone cinque sentiti paesaggi toscani ed una succosa *Natura morta*, riaffermando, specie in quel caldo e sereno *Crepuscolo estivo*, il meglio della sua arte di pittore e di poeta. Juti Ravenna nelle due felicissime tele *Marina* e *Natura morta* dà una nuova prova della sua sensibilità pittorica rivelando in nuova luce quegli atteggiamenti dei quali s'è diffusamente parlato da queste colonne nel dire della sua partecipazione alla Mostra Sindacale d'Arte «Bevilacqua La Masa»; e Arturo Tosi ben figura con tre ariosi e succosi paesaggi.

Sono ancora assai interessanti nella rassegna cinque acquaforti e quattro disegni di Carrà, cinque acqueforti di Martini, nove disegni di Pio Semeghini, cinque acquerelli e diciotto disegni di Ardengo Soffici.

La mostra, che ieri è stata frequentatissima ed ammiratissima, sarà indubbiamente convegno anche in avvenire di un pubblico fine e foltissimo.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Le insegne a un decorato

Un gruppo di amici di Piero Giacomelli, testè insignito della Commenda dell'ordine della Corona d'Italia, s'è raccolto iersera in una sala dell'Albergo Torre a Valdobbiadene per festeggiare il decorato e per offrirgli le insegne della sua nuova onorificenza. Il comm. Giovanni Favaro, nel consegnare la Croce al comm. Giacomelli, ha pronunciato simpatiche parole di occasione.

Adunata [illegible] sui Campi di Battaglia

Le prenotazioni per l'adunata nazionale dei Fanti, sui campi di battaglia del medio Isonzo, si ricevono anche nella mattinata di oggi presso la Sede Sociale Palazzo Dandolo Riva del Carbon.

E' stato confermato l'intervento all'adunata di S.A.R. il Principe di Piemonte, ciò conferirà al raduno una maggiore solennità.

Per i fanti di Venezia che viaggeranno con la tradotta speciale il costo della tessera è limitato a L. 15. Per i famigliari invece il viaggio ed il distintivo dell'adunata costerà complessivamente L. 21.

A tutti i partecipanti che viaggeranno per conto proprio verrà rilasciata una tessera speciale che dà diritto a viaggiare sui treni ordinari (diretti e direttissimi) con la riduzione del 70 p. c. per i Fanti, e del 50 p. c. per i famigliari.

I fanti veneziani che desiderano partecipare all'adunata sono pertanto invitati a dare l'adesione oggi stesso, per evitare di essere esclusi, in quanto necessità organizzative impongono la chiusura delle iscrizioni.

Scuola Grande dei Carmini

Domenica 15 corr. avrà luogo presso la Scuola stessa l'annuale Convocato dei Confratelli. Alle ore 10 presso l'Oratorio terreno Mons. Capellano celebrerà la S. Messa pei Confratelli presenti. Alle ore 10.30 avrà inizio l'adunanza in prima convocazione e, nell'eventualità di esiguo numero di Confratelli, alle 10,40 in seconda convocazione.

F.lli GUADALUPI
di CARMELO
Vini e Olii
VENEZIA
Campo [illegible] N. 4258
Telef. 22.553

Limitazione nel consumo dell'energia elettrica per l'industria

La scarsa disponibilità di energia elettrica determinata in tutta l'Alta Italia dalla eccezionale prolungata siccità, impone, anche nella nostra Regione, economia nel consumo dell'energia elettrica.

Sentito S. E. il Prefetto le Società produttrici di energia stanno prendendo accordi con le singole ditte per adottare provvedimenti intesi a limitare il consumo e con riduzione di lavoro e con concessione di ferie ai dipendenti, in analogia a quanto vien fatto nelle altre Regioni.

L'Unione Fascista degli Industriali invita le varie ditte e specialmente quelle che abbiano un consumo di energia superiore a 50 Kw., a rivolgersi alla stessa per ogni eventuale chiarimento in proposito.

I negozi per il 9 maggio

S. E. il Prefetto ha disposto la chiusura di tutti i negozi per lunedì 9 maggio, nel pomeriggio.

Sono fatte le solite eccezioni per le aziende che hanno la deroga durante il riposo estivo.

Le organizzazioni inoltre invitano le aziende senza negozio, che ne hanno la possibilità, a considerare la giornata del 9 corr. interamente festiva.

L'assemblea Sezione Cacciatori di Venezia

Giovedì 5 c. m., ha avuto luogo, nella sala grande delle riunioni del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, la assemblea annuale della Sezione Cacciatori di Venezia che, presieduta dall'avv. Alberto Chiaradia, ha radunato oltre un centinaio di soci.

Il presidente, aperta la seduta col saluto al Duce, ha giustificato l'assenza del dott. Franco Olivetti, addetto federale allo sport, e quindi il segretario della Sezione, sig. Giuseppe Bertoldi, ha dato lettura della relazione morale, trattenendo i presenti sulla attività svolta dal Direttorio sezionale durante l'anno XV, e particolarmente sui vari problemi interessanti l'organizzazione dei cacciatori.

Sulla relazione, che ha riscosso il vivo plauso di tutta la assemblea, il presidente ha aperto la discussione, alla quale hanno partecipato in particolar modo alcuni soci.

Il presidente ha in seguito, informato la assemblea che il Direttorio della Associazione provinciale, d'intesa con S. E. il Prefetto e con la Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani, ha costituito il nuovo Direttorio sezionale nelle persone dei signori: Dott. Angelo Milion, presidente, Virginio Pranstaller, vicepresidente, prof. Luigi Tolotti, segretario, dott. Giorgio Sartorello e dott. Aldo Roncali, membri.

Il presidente quindi, dopo aver rivolto un cordiale saluto ed augurio al nuovo Direttorio, ha ringraziato i colleghi uscenti per l'opera attiva e fattiva dagli stessi data durante il lungo periodo di carica.

La assemblea, su proposta dell'avv. Chiaradia, ha in seguito, votato, all'unanimità, la nomina del dott. Giovanni Picchini a presidente onorario della Sezione, venendo in tal modo a riconoscere la preziosa opera dallo stesso data per la risoluzione dei più complessi problemi venatori della Provincia.

Ha preso quindi la parola il dott. Milion, nuovo presidente, il quale dopo aver ringraziato la Presidenza dell'Associazione provinciale cacciatori per la fiducia accordata al nuovo Direttorio ha enunciato, in brevi linee, il programma che il Direttorio stesso intende svolgere.

Insediatosi quindi il nuovo Direttorio, la assemblea è passata a discutere la questione delle riserve sociali, formulando, al riguardo, alcune proposte per il maggior disciplinamento della caccia in riserva.

Su tale questione è stato anche deliberato di invitare, tanto i vecchi soci aderenti alle riserve, quanto quelli che intendono aderirvi per il corrente anno venatorio, ad inoltrare domanda di iscrizione, entro il 15 corrente mese, al Direttorio della Sezione cacciatori di Venezia, con sede presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

La assemblea si è quindi chiusa, con il saluto al Duce, in una simpatica atmosfera di cordialità.

Per ammende insoddisfatte

Iersera gli agenti della Questura centrale hanno fermato Enrico Gambrusi di Pietro, abitante a Castello 2766, e Angela Premuto fu Giuseppe alloggiata ai senza tetto, dovendo scontare la prima un giorno e la seconda due di reclusione per ammende insoddisfatte.

Colto da malore per via

Ieri alle ore 14 alcuni passanti hanno soccorso in fondamenta di San Simeone, certo Marcello Piasson di anni 32, senza fissa dimora oriundo di Padova, il quale era caduto a terra in seguito a malore.

Il Piasson è stato ricoverato all'ospedale in sala di custodia.

Un dito nell'occhio

Cherubino Roscolo di anni 14, abitante a Cannaregio 4808, giocando con altri ragazzi in Ruga Giuffa veniva da uno di essi colpito con un dito all'occhio sinistro riportando una contusione guaribile in giorni 8.

Con la trancia

Ieri alle ore 11 Gino Pittari di anni 17, abitante a Cannaregio 2040, lavorando nello stabilimento di turaccioli della ditta Mazzucco, l'inavvertitamente la mano destra sotto la trancia e si ferì il [illegible] medio. Guarirà in giorni sei.

STATO CIVILE

5 Maggio 1938 XVI

NATI 14
NATI morti 0
NATI vivi e morti prima della denuncia 0
MATRIMONI 13
MORTI 8

RIASSUNTO SETTIMANALE
dal 29-4 al 5-5 1938 XVI

NATI 113
NATI morti 5
NATI vivi e morti prima della denuncia 5
MATRIMONI 67
MORTI 102

Atti di Stato civile registrati il giorno 6 maggio:

Matrimoni: Dell'Antona Luigi, manovale, con Zorzi Anna, casal.; Rinaldo Pietro, incidatore mobili, con Zanatta Italia, stiratrice; Serafin Alessandro, impiegato, con Vianello Teresa, casalinga; Giora Attilio, cameriere, con Zale Maria, casalinga; Gasparon Ettore, calzolaio, con Panfido Luigia, casalinga; Dalla Venezia Mario, decoratore, con Pagan Iride, casalinga; Casarin Silvio, commerciante, con Chiozzotto Maddalena, casalinga; Bin Attilio, pellettiere, con Zamengo Pierina tabaccaia; Angelini Mario, insegnante, con Mazzoleni Italia, insegnante; Pellizzato Roberto, manovale, con Pumato Jina, casalinga; Massaria Antonio, tipografo, con Turchetto Elena, casal.; Zambon Severino, commesso a bergo, celibe, con Angelin Italia, cameriera, vedova; Zambon Aldo, ebanista con Da Villa Isabella, casalinga.

Decessi: Coltro Baroni Emma di anni 66, con. cas.; Fabroni Italica 74, nub. pens.; Vianello Vera 5; Barzan Cargasacchi Maria 78, ved. cas.; Seguso Quarisa Teresa 87, ved. cas.; Manfrin Quarti Ines 31, son. cas.; Vestidello Adolfo 71, ecn. rappr. comm.; Bonatto cav. Desiderio 61, cel. r. pens.

Corso di preparazione politica

Tutti gli ex allievi del 2.o Corso e gli allievi del 3.o e 4.o Corso dovranno trovarsi lunedì 9 c. m., alle ore 8.45 precise, a Cà Littoria, in perfetta divisa.

[illegible] del Dopolavoro Aziendale delle Assicurazioni Generali

La sera di martedì 10 corr., alle 21, il Dopolavoro Aziendale delle Assicurazioni terrà una recita al teatro Goldoni. L'eletta schiera di filodrammatici rappresenterà «L'oro e l'orpello» commedia in due atti di Gheraldi del Testa e «Maritiamo la suocera» un atto di Colorno.

Esami di maturità classica al "M. Foscarini,,

Si ricorda che secondo il Regolamento in vigore, le domande per gli esami di Maturità classica devono essere presentate prima del 15 maggio. L'elenco dei documenti richiesti e ogni altra spiegazione si potrà avere presso la Segreteria dalle ore 10.30 alle 12.30.

Unione Ufficiali in Congedo

Annuale dell'Impero: Presi gli ordini dal Comando di Presidio, si comunica che in occasione dell'Annuale dell'Impero e della giornata coloniale, gli Ufficiali in congedo sono autorizzati a vestire l'uniforme ordinaria.

Proroga di biglietti ferroviari

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che in occasione dell'Annuale della Fondazione dell'Impero, i biglietti di andata ritorno festivi e quelli della Concessione speciale XV (Dopolavoro) rilasciati dalle ore zero di sabato 7 maggio fino alle ore 24 del 9 maggio, saranno validi per il ritorno dalle ore zero dell'8 maggio fino alle ore 23 di martedì 10 maggio.

La radio d'oggi

CONCERTI. 22 Programma III: Orchestra da camera diretta dal M.o Carando — 20 Amburgo: Wagner e Verdi — 20.15 Stoccolma: Concerto vocale — 20.30 Radio Parigi: Concerto sinfonico da Orleans — 20.30 Strasburgo: Franck: «Ruth» oratorio — 21.10 Bruxelles I: Concerto orchestrale (compositori belgi) — 21.15 Varsavia: Conc. wagneriano.

COMMEDIA: 20.30 Montecenere: Edgard Wallace: «Il mago» dramma giallo in quattro atti — 20.30: Parigi P. T. T. (Marsiglia), Grenoble (dall'Odeon). François Porché «La vierge au grand coeur».

OPERA: 15.00 Programma III: (dal Teatro La Fenice di Venezia) «Elisir d'amore» — 20 Bruxelles II Sullivan: «Il Mikado» — 20.45 Francoforte: Gluck: «L'arbre enchanté» — 20.30 Monaco: Puccini: «La rondine».

VARIETA': 17 Programma III: Selezione dell'operetta «La [illegible] rosa» — 17 Programma I: musiche brillanti — 21 Lipsia: Serata di danze — 21.30 London Nat.: Notti sul Mississipi — 22.5 Parigi P. P.: Musica da ballo — 21.15 Sottens: Musica da ballo — 22.20 Vienna: Musica da ballo — 22.35 Berlino: Musica brillante — 22.30 Stoccarda: Musica leggera e da ballo — 22.40 Koenigsberg: Musica da ballo — 1.00 Lipsia: Serata di danze.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Maggio 8 — Domenica III dopo Pasqua — con la commemorazione dell'Apparizione di S. Michele Arcangelo sul Monte Gargano, fra il 520 e il 530 e dell'Ottava di San Giuseppe. — A S. Stefano Messa solenne in onore di S. Michele — Messa solenne dopo le 10 e alla sera panegirico, benedizione e ... per la festa del Patrocinio di San Giuseppe: agli Scalzi, S. Giuliano, e altre chiese — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 Messa e poi lezione scritturale; alle 12 e 12 e mezza ultime Messe; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Maggio 8, S. Maria del Rosario ai Gesuati — 9, 10, 11 S. Maria della Presentazione delle Zitelle alla Giudecca — 12, 13, 14 a S. Trovaso e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e S. Maria della Grazia.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 13 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento. giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Ar[illegible]: giorni feriali dalle 10 [illegible] 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 2), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.50).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16: su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice, L'elixir d'amore — **Goldoni,** Ma che buona gente e la bontà di Sua Eminenza — **Malibran,** Sotto i ponti di New York e Varietà — **Rossini,** La gelosia non è di moda.

Cinematografi

Accademia, Gatta ci cova — **Centrale,** La ragazza di Bosnia e Varietà — **Garibaldi,** Il sentiero del [illegible] solitario — **Imperiale,** I tre moschettieri — **Italia,** Follie di Broadway 1938 — **S. Marco,** La rivincita di Clèo — **S. Margherita,** Il settebello N. 1 — **Massimo,** La buona terra — **Moderno,** Labbra ardenti — **Nazionale,** L'avamposto — **S. Olimpia,** Mezzanotte a Broadway — **Progresso,** Il diritto d'amore.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Tarolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Piuri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zanai a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale di S. Elena.

E' UN FATTO ormai stabilito che la più bella CARTA da LETTERE si trova nella [illegible] bella Cartoleria di Venezia con tutti gli articoli di cancelleria
ANTONIO FERRETTI
MERCERIE OROLOGIO 220 - Telef. 22-956
MOBILI Il più ricco assortimento italiano GRANDE ESPOSIZIONE in CALLE VALLARESSO N.i 1314 - 1315

TEATRI E CONCERTI

Il successo del sabato teatrale a "La Fenice,"

Il sabato teatrale lirico, svoltosi nel pomeriggio d'ieri alla Fenice, con la rappresentazione del capolavoro donizettiano «L'Elisir d'amore», si è coronato del più lieto successo. Una folla stragrande, composta per lo più di operai e di rurali tra i quali il Dopolavoro provinciale aveva compiuto un'attiva opera di propaganda, gremiva ogni ordine di posti e ha decretato allo spettacolo, al Maestro ed agli interpreti tutti le più liete accoglienze. Particolarmente festeggiati furono il tenore Tito Schipa, Margherita Carosio, più volte evocati al proscenio.

La mattinata con l'Elisir d'amore

La [illegible] mattinata dell'«Elisir d'amore» di Donizetti con gli interpreti Tito Schipa, Margherita Carosio, Gino Vanelli, Umberto di Lelio avrà luogo oggi alle ore 15 precise. La recita è fuori abbonamento [illegible] turno ad eccezione [illegible]. I biglietti prenotati e non ritirati alle biglietterie del teatro entro le ore 12 verranno posti in vendita.

La recita del «L'Elisir d'amore» destinata agli abbonati del turno B si svolgerà con i medesimi interpreti giovedì sera alle ore 21. Gli abbonati staccheranno il tagliando corrispondente alla recita n. 15.

Si avverte che i bis sono assolutamente vietati.

GOLDONI

La serata di Mario Casaleggio

Quell'eccellente attore ch'è Mario Casaleggio avrà questa sera lo spettacolo in suo onore, rappresentando «Ma che buona gente», commedia in tre atti di Amilcare Soteri, che sarà preceduta dall'atto unico di Vincenzo Marcoso avente per titolo «La bontà di Sua Eminenza» due lavori questi che ben si prestano a mettere in evidenza tutte le doti dell'intelligente, delicatissimo artista.

Le simpatie che il Casaleggio ha saputo far convergere verso la sua persona e verso l'armoniosissima formazione della quale è a capo, nel corso di questa sua prima, brevissima stagione veneziana, danno la certezza ch'egli sarà questa sera festeggiato da un pubblico numeroso, tanto più che con la recita odierna la Compagnia Stabile di Torino prende commiato dal teatro Goldoni.

La recita «Bastian contrario» di Vittorio Bersezio ha divertito il pubblico che ha molto apprezzato la spontaneità e la vivezza con la quale Mario Casaleggio ha ricostruito l'amenissimo tipo del protagonista egregiamente assecondato da tutti i suoi ottimi collaboratori. Gli applausi furono frequentissimi e molte le chiamate alla fine di ogni atto.

"Kermesse eroica,, al Massimo

Si ricorda che questa mattina alle ore 11 avrà luogo al Cine Massimo la VI mattinata cinematografica del Guf nel corso della quale il Cine Guf Veneziano presenterà il più bel lavoro dell'annata scorsa «La Kermesse eroica».

Per tale mattinata eccezionale non sono valide le tessere di aderente al Cine Guf.

Il prezzo dei biglietti per gli aderenti, per gli iscritti al GUF, alla GIL e all'O.N.D., nonchè per gli allievi della Scuola Politica è fissato in L. 1.50 mentre per il pubblico il prezzo è di L. 2. Precederà la proiezione il film LUCE «Pane nostro».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice ore 15 «L'ELISIR D'AMORE» di Donizetti.

Goldoni Ore 21.15 - Compagnia Casaleggio: MA CHE BUONA GENTE e LA BONTÀ DI SUA EMINENZA, addio della Compagnia.

Malibran dalle 15, SOTTO I PONTI DI NEW YORK (Winterset) con Burgess Meredith, Margo, Eduardo Ciannelli. Sulla scena: l'avanspettacolo: «Allegro Bar» coi fratelli De Rege. Ultima giornata.

Rossini dalle 14.30, IL VIAGGIO E L'ARRIVO DI HITLER A ROMA. Poi, LA GELOSIA NON E' DI MODA capol. Fox con Loretta Young, Warner Baxter, Virginia Bruce. Poi: il prodigio del colore: MONTAGNA DI FUOCO.

Cinematografi

S. Marco dalle ore 14: La RIVINCITA DI OLEM capol. Metro. Proteg. Wallace Beery. Novità per Venezia.

Massimo dalle 14: BUONA TERRA, l'imponente film Metro che ha meravigliato il mondo, con Paul Muni, Luise Rainer, Walter Connolly.

Italia dalle 14: La meraviglia Metro: «FOLLIE DI BROADWAY 1938» con Robert Taylor, Eleanor Powell. Poi: Una fantasia a colori.

Oggi all'Olimpia alle 14
MEZZANOTTE
A BROADWAY
con Charlie Chan (W. Oland)
Segue. Il viaggio di Hitler in Italia
dal Brennero a Roma

Estrazione del Lotto del 7 Maggio

VENEZIA	73	7	70	57	82
BARI	60	8	36	39	51
FIRENZE	13	11	15	6	7
MILANO	46	21	30	50	83
NAPOLI	76	57	5	41	12
PALERMO	55	26	82	13	80
ROMA	80	24	27	74	10
TORINO	34	80	50	53	20

I veneziani seguono alla radio i brindisi del Duce e del Fuehrer

I brindisi che il Duce ed il Fuehrer hanno pronunciato ieri sera a Palazzo Venezia, sono stati seguiti dai veneziani agli altoparlanti, installati in Piazza S. Marco e in altri siti della città. Crocchi di cittadini si sono soffermati vicino ai negozi di apparecchi radio, e sia coloro che all'ora della trasmissione si trovavano in esercizi pubblici, sia quelli che si sono riversati ai Teatri La Fenice, Goldoni, Rossini, Malibran, e nei cinematografi, hanno seguito i discorsi, grazie alle radio installate in ogni locale.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi Lunedì 9 Maggio XVI in Piazza S. Marco dalle ore 17 alle 19

1. Marcia Reale e Giovinezza. Blanc «Inno dell'Impero»
2. Mercadante «La schiava saracena» Sinfonia.
3. Puccini «Turandot» Atto I.
4. Pizzetti «Agamennone» - musiche corali e strumentali: a) Preludio, b) Ingresso di Agamennone; c) Danza e coro dei presagi, d) Finale: Il lamento del popolo di Argo.
5. Seppilli «La Nave Rossa» fantasia (1a esecuzione).
6. [illegible]

Dopolavoro

1.o Palio remiero veneziano

Domenica 22 maggio avrà luogo la prima regata selezionale del Palio Nautico su pupparini a due remi, indetta dal Dopolavoro Provinciale ed organizzata dai Dopolavoro rionali di S. Marco e Giudecca. Il bando di regata è il seguente:

Alla regata possono iscriversi i dopolavoristi abitanti nei sestieri di S. Marco e Giudecca, che non sono mai arrivati in bandiera nelle regate Reali e di Murano. La regata si svolgerà sul seguente percorso: sede O.N.D. Giudecca, Canale Fusina, Palo tre cime, ritorno sede O.N.D. per un totale di circa 7 km. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 14 presso la sede del Dopolavoro Giudecca, per il sorteggio dei numeri d'acqua. La partenza verrà data alle ore 14.30 precise.

Le coppie che parteciperanno alla regata saranno 9. I concorrenti dovranno essere in possesso della tessera O.N.D. per l'anno XVI. La scelta delle coppie sarà fatta a giudizio della commissione tecnica, nominata dai presidenti dei Dopolavoro sestierali. Le decisioni della commissione tecnica sono insindacabili. Non verrà corrisposta alcuna indennità di allenamento. I pupparini potranno essere ritirati dalle coppie ammesse alla regata il lunedì precedente la gara, presso la sede del Dopolavoro Nautico.

Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Giudecca fino alle ore 19 del giorno 14 maggio p. v. Le infrazioni al bando potranno portare alla immediata esclusione dalla regata. La coppia vincente rappresenterà i sestieri alla Regata del Palio, che avrà luogo il 21 agosto. I concorrenti saranno assicurati a cura del Dopolavoro provinciale.

Saranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio L. 200 e bandiere rosse; 2.o premio L. 150 e bandiere bianche; 3.o premio L. 100 e bandiere verdi; 4.o premio L. 80 e bandiere bleu.

Esami al Liceo "B. Marcello,

A tutto 20 maggio è aperta l'iscrizione, anche per candidati estranei all'Istituto, per gli esami di compimento Inferiore, Medio e Diploma nonchè delle materie complementari.

Per l'ammissione agli esami suddetti si dovrà presentare non oltre la suindicata data la domanda in bollo da L. 4 indirizzata alla Presidenza e corredata dai prescritti documenti.

I candidati che hanno compiuto gli anni 21, possono presentarsi agli esami del Corso Medio o di diploma senza avere sostenuto gli esami del periodo precedente, in questo caso però essi dovranno sostenere le prove integrative dei periodi precedenti. Non può essere ammesso agli esami della materia principale chi non abbia superato gli esami di compimento delle materie complementari, fatta eccezione per il compimento inferiore delle materie divise in tre periodi.

Tutti i candidati agli esami del compimento inferiore, medio e di diploma dovranno dar ragione dell'esame di Educazione fisica e Cultura militare, quest'ultima materia per i candidati maschi.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

La Confraternita degli Schiavoni

ROMA, 7

Con R. D. viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita denominata Scuola Dalmatica dei SS. Giorgio e Trifone con sede in Venezia.

La commissione per la lotteria partita per Tripoli

ROMA, 7

E' partita per Tripoli la commissione per la Lotteria, di cui fanno parte i comm. Rampini e Ferrara, del Ministero delle Finanze, incaricata di procedere a tutte le operazioni di controllo, di estrazione e di abbinamento alla corsa automobilistica che si svolgerà sul circuito della Mehalla.

Come abbiamo rilevato negli scorsi giorni la cifra dei biglietti venduti si avvicina a quella dello scorso anno. Infatti da un primo calcolo fatto in base al riscontro delle matrici rimesse da tutte le Intendenze del Regno o dagli altri enti incaricati della vendita, risulta che i biglietti venduti sono stati 2 747 000, pari a lire 27 484 000. Queste cifre sono però suscettibili di un lieve aumento se si tien conto che saranno aggiunti i biglietti venduti a Tripoli, la cui [illegible] si aggira sulle 300.000 lire.

VITA SPORTIVA

IL GIRO E' COMINCIATO

Cimatti con una spettacolosa volata conquista a Torino la maglia rosa

TORINO, 7

Prologo festoso come sempre questo del «Giro d'Italia», rallegrato finalmente da qualche raggio di sole molto anemico in questo strano maggio. Questo timido sole ha finalmente il sopravvento sulla nuvolaglia che ingombra ancora il cielo e giunge come buon augurio ad illuminare l'ultima scena prima della partenza. La «corsa della giovinezza», a cui mai come quest'anno forse si addice bene l'appellativo, comincia dunque sotto i migliori auspici.

Il primo appuntamento, fissato al Velodromo Vigorelli, un po' fuori di mano rispetto allo Stadio Civico dell'Arena, non ha impedito alla folla degli appassionati di accorrere in massa sì da gremire letteralmente le vie Arona, Domodossola e le altre adiacenti tanto da far richiedere un munitissimo servizio d'ordine di militi e di agenti. E' questa la prima conferma della popolarità della corsa sempre crescente e dell'attesa che regna per essa, particolarmente per questa 26.a edizione in cui regna sovrana l'incertezza.

Preceduti, affiancati e seguiti da schiere di ciclisti, incitati dai saluti augurali della folla giungono frattanto i corridori alla spicciolata ed a gruppi e scompaiono nell'androne del Vigorelli per la firma, il controllo e l'ultimo appello. Là sono radunate personalità sportive, vecchie glorie del ciclismo col nostalgico Gaetano Belloni in testa, campioni di ogni sport come Spoldi e altri, tifosi privilegiati che hanno potuto varcare la soglia proibita, giornalisti infine alla ricerca dell'intervista dell'ultima ora.

Tutti presenti

Per i corridori c'è anche una distribuzione speciale di posta. Molti i telegrammi augurali; per Arcangeli un espresso della pretura di Perugia con tanto di timbro del giudice conciliatore, cosa della quale tuttavia il corridore non sembra allarmarsi troppo.

Fuori si allineano le vetture del seguito, gli autocarri delle Case ed altri pubblicitari muniti di radio e altoparlanti che intrattengono la folla con le musiche più in voga.

Novità vere e proprie: nessuna. Tutti i 94 concorrenti che ieri hanno punzonato, hanno risposto stamane all'appello.

Pochi minuti prima delle 11 giunge il campione d'Italia Gino Bartali, che sarà il «messere». E' vestito con un completo marrone scuro quadrettato, elegantissimo. La grande folla non lo ha riconosciuto e ciò gli ha dato senza dubbio un po' di amarezza. E' più nostalgico che mai. Dice di sentirsi bene, di essere in forma perfetta, di avere marciato nei giorni scorsi in allenamento contro vento e ad andatura più che sostenuta, e si rammarica ancora di non poter partire coi camerati. Quest'ultima cosa, anche se egli non ce l'avesse detta, gliela avremmo letta negli occhi.

Alle 11.15 preceduto e scortato da militi in motocicletta il corteo si mette in moto. In testa sono i biancocelesti della «Bianchi», seguono i blu della «Ganna», i neri della «Dei», i bianchi della «Olimpia», i grigio-rossi della «Frejus», i nero-azzurri della «Gloria-Ambrosiana», i rossi della «Wolsit-Binda», i verdi della «Legnano-Settebello» e poi in coda i componenti i gruppi. E' un corteo policromo, suggestivo, che sprizza giovinezza.

Bartali dà il via

Si percorre il viale Eginardo, via Ricciardelli, via Santa Altamura e si raggiunge finalmente piazzale Velasquez.

Il comm. Gelbusera, capo dell'ufficio sportivo della Federazione fascista, ordina il «Saluto al Duce», poi Gino Bartali abbassa la bandiera rossa. Il 26.o Giro d'Italia è incominciato. Sono esattamente le 11.30.

La bandiera è appena abbassata; il plotone è ancora completo sulla strada che conduce alla Cascina Olona; non si sono ancora percorsi neppure 500 metri e già due uomini si staccano dal grosso e fuggono. Sono Romanatti e Landi i quali vogliono evidentemente che la cronaca si inizi coi loro nomi. Alternandosi nell'azione, forse nella speranza di conquistare qualche premio di traguardo, i due animosi prendono in breve quasi un chilometro di vantaggio e lo mantengono per un po' favoriti dal fatto che alle loro spalle nessuno ha dato troppa importanza al loro tentativo e nessuno per il momento pensa a organizzare un inseguimento.

Tra Sedriano e Magenta l'unica nota di cronaca è offerta da un gruppo di reclute che attende il passaggio dei corridori sventolando un enorme bandierone tricolore.

Inizio veloce

Molti applausi salutano i girini a Magenta, dove si passa alle 12.2 e dove registriamo che il vantaggio dei fuggitivi è ormai quasi colmato. Il primo traguardo a premio, quello di Pontenuovo, è vinto senza lotta da Romanatti su Landi e su Bianco Bianchi che è il primo del plotone inseguitori che riprende contatto coi primi. Un chilometro dopo, il grosso, capitanato da Mara, Bi[illegible], Cinelli e del Cancia, effettua il ricongiungimento.

Il primo piccolo episodio è così concluso prima di Trecate e il plotone giunge a Novara (km. 44) alle 12.30.

I primi 44 chilometri della partenza a Novara sono stati coperti in poco più di un'ora, media davvero sbalorditiva per degli uomini che prima della fine del mese dovranno compierne a ritmo di gara altri 3700. La corsa prosegue velocissima verso Vercelli. Solo il tedesco Wolkert è in ritardo ed in difficoltà. All'entrata di Vercelli Sambrogio e Sessa sono vittime di forature.

A Vercelli, chilometri 67, il gruppo transita alle ore 13.5 capitanato da Mara che vince il traguardo su Scapini.

S'inscena subito dopo una nuova fase, che ha per protagonisti gli uomini che s'erano imposti poco prima. In un gruppo di testa, formato di una dozzina di unità, si individuano Mara, Bisio, Scapini, Benente, Generati, Vignoli, Leoni, Canavesi, Zimmermann. La presenza di quattro bianco-celesti desta qualche preoccupazione negli avversari, che seguono in plotone compatto. Ed ecco che i bianco-verdi di Vicini, guidati da Negrini, si prodigano energicamente e prima di Trino Vercellese sono tutti insieme un'altra volta. L'andatura rallenta e l'appetito si fa sentire. Il gruppo procede perciò sgranocchiando panini.

Il ritiro di Introzzi

A Palazzolo Vercellese, km. 91, a metà strada esatta della prima tappa, il gruppo guidato da Camusso passa alle 13.50. Poco dopo Valetti fora. Nel gruppo nessuno se ne accorge o forse nessuno dà troppo peso alla cosa, e il secondo classificato nel giro dell'anno scorso rientra pochi chilometri dopo, in compagnia di Giuppone, che si era fermato ad attenderlo.

Per molti chilometri non si verifica nulla di eccezionale, ma quando si giunge alla prima salita della giornata, quella di Casalborgone, si registra un doloroso incidente. Morselli e Mantini si urtano e cadono, Introzzi, che segue a ruota, finisce addosso a loro e ruzzola poi fuori della strada; egli ha un ginocchio sanguinante e il volto segnato dal dolore. Con le lacrime agli occhi, è costretto a ritirarsi.

Sulla salita di Casalborgone frattanto non avviene nulla di notevole. Ad uno scatto di Marabelli, risponde subito Vicini. Il plotone si allunga, ma non si verificano vere e proprie scissioni; però, su questa strada inghiaiata si hanno altre forature, tra cui quelle di Di Paco, Marabelli e Albini. In testa del gruppo è sempre Vicini. Lo strappo di Castelnuovo Don Bosco lascia il tempo che trova, poi, in un lungo tratto pianeggiante, Cottur, Di Paco e Molinar fanno un po' i brillanti, obbligando Gotti, Rogora e Generati a impegnarsi per non far perdere al gruppo troppo tempo.

La vittoriosa volata di Cimatti

Tra una schermaglia e l'altra si giunge così alla salita di Rezza, che dista 18 chilometri dal traguardo. La strada presenta un fondo ottimo e largo e la pendenza è dolce. Nessuna azione decisiva neppur qui, e basterà aggiungere che fra i primi vi è ancora Di Paco. La corsa volge ormai velocemente all'epilogo sulla strada in discesa.

Folla impaziente ovunque ed entusiasta, specie nei pressi del Motovelodromo. Alle 16.30 un gruppo di una ventina di concorrenti entra in pista, altri sono trattenuti all'ingresso, per non ostacolare la volata. In testa sono i due biancocelesti Romanatti e Mara, seguiti da Di Paco, che alla campana parte deciso all'attacco, puntando alla vittoria, ma fra lo stupore generale è un bianco-verde, il velocissimo Cimatti, che di sorpresa raggiunge sull'ultima curva Di Paco e lo supera nettamente, battendolo sul traguardo per ben tre macchine. Ecco la classifica:

1. Cimatti, che compie il percorso di km. 182 in ore 5 3' alla media di km. 36,400; 2. Di Paco; 3. Baile; 4. Gios; 5. Mara; 6. Cinelli; 7 Ducazeau, Molinar e Chiappini, al 10.o posto si classificano altri cinquanta corridori, col tempo del vincitore. Ritirati uno: Introzzi.

Oggi si corre la gara per la coppa Volpi

Come già annunciato oggi si correrà la seconda Coppa Mario Leopoldo Volpi, competizione ciclistica riservata ai corridori dilettanti e valevole quale seconda prova per la conquista del Campionato veneto della categoria.

L'anno scorso la prima edizione di questa gara ha ottenuto un risultato superiore al previsto particolarmente dal lato tecnico. Vi hanno partecipato corridori di valore, vi è stata lotta aperta durante tutta la gara, vi fu un arrivo frazionato provocato dall'aspra salita del S. Boldo.

Quest'anno la corsa riveste carattere di maggiore importanza essendo valida pel campionato veneto.

Nessuno dei dilettanti della regione e in special modo quelli che si sono posti in evidenza nella prima prova di campionato (Coppa Ceria a Padova, domenica scorsa) diserterà il campo. Ci sarà il trevigiano Lorenzia a capo dei bianco-celesti della Marca ora in testa alla classifica in virtù del successo conseguito otto giorni fa; vi saranno i bassanesi Brotto e Lunardon, distintisi nelle prime gare della stagione, si vedrà il veneziano Sperandio brillante protagonista nella Coppa Ceria, e Roman, Fuseolo, Tamanelli, Brescancin, Albertini, Gardonio, Buffo, Moretto ecc., come a dire il fior fiore dei dilettanti veneti.

Oggi probabilmente saranno ancora le salite a decidere la corsa e su questo campo trevigiani e bassanesi si daranno aperta battaglia pel conseguimento della vittoria e per l'aggiudicazione del ricco trofeo. Individualmente dovrebbero sapersi imporre i Brotto, i Lorenzia, i Bormia, i Lunardon ma anche Roman e Brescancin, Moretto e Gardonio e forse anche Sperandio, possono porre la loro candidatura alla vittoria. Sarà questione di forma, giacchè la stagione è appena incominciata, ma anche di fortuna, di giornata.

TENNIS

Vittoria italiana a Dublino

Italia-Irlanda 4-1

DUBLINO, 7

L'Italia ha eliminato l'Irlanda dal torneo per la Coppa Davis, per quattro ad uno. Nelle ultime singolari della giornata infatti De Stefani ha battuto E. Ryan per 6-2 6-2 6-2 e Canepele ha battuto Rogers per 5-7 6-3 1-6 6-3 6-1.

PUGILATO

Bella prova dei veneziani nell'incontro di Milano

MILANO, 7

Pugilatori del Dopolavoro provinciale di Venezia e di Milano sono stati messi questa sera a confronto e la manifestazione ha avuto speciale importanza per gli elementi che si trovavano di fronte, avendo le due squadre ottimi combattenti. Degli otto incontri, il più appassionante è stato quello dei mediomassimi, dove i giudici hanno dato la vittoria al milanese, sebbene Rizzi avesse dominato, mettendo anche in difficoltà il suo rivale. Gilberti ha avuto facile ragione del milanese, mentre Giusto per i gallo è stato costretto all'abbandono per ordine del medico, per una contusione all'occhio sinistro. In complesso, combattimenti accaniti, ma equilibrati. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Gallipoli di Milano batte Solazzo di Venezia ai punti. — Pesi gallo: Cattolin di Venezia e Coi di Milano, incontro nullo. Ghelli di Milano batte Giusto di Venezia per abbandono giustificato alla seconda ripresa. — Pesi piuma: Gilberti di Venezia batte Dal Maso di Milano ai punti. — Pesi leggeri: Rossi di Milano batte Burlini di Venezia ai punti. — Pesi medio leggeri: Romano di Milano batte Vianello di Venezia ai punti. — Pesi medi: Baoduzzi di Venezia batte Bellesini di Milano per arresto del combattimento alla seconda ripresa. — Pesi medio massimi: Sellerio di Milano batte Rizzi di Venezia ai punti.

I concorsi ginnastici femminili

Festa di grazia e di giovinezza

Fra qualche giorno Venezia sarà invasa da una gaia folla di circa duemila giovani ginnaste che converranno nella nostra città per i Concorsi nazionali femminili; uno sciame di balda giovinezza, di grazia femminile temprata nello spirito e nel fisico alla disciplina degli esercizi ginnici. E lo spettacolo che queste giovinette, rappresentanti di tutta la città e le regioni della Penisola, daranno allo stadio di S. Elena sarà appunto la festa della giovinezza.

Belle ragazze dal Piemonte all'Istria, dall'Alto Adige alla Sicilia, il fiore della gioventù d'Italia daranno saggio della loro bravura in marziali andature, in leggeri movimenti di danza, emule di Nausica nel lanciare la palla, o di Diana nel tiro con l'arco.

Come è noto le prime squadre cominceranno a giungere a Venezia mercoledì prossimo e gli arrivi si susseguiranno fino alle prime ore del pomeriggio di giovedì. Tutte le ginnaste e le accompagnatrici o accompagnatori andranno a popolare gli alberghi di Lido. L'isola incantevole che sta ridestandosi alla sua nuova vita, sarà il soggiorno ideale per le giovani, che nell'accogliente quiete potranno meglio prepararsi per sostenere la gara.

Ad ogni squadra, al suo arrivo alla stazione, verrà assegnata una accompagnatrice del Fascio di Venezia con l'incarico di fare da guida alle ospiti, di facilitarle nei loro spostamenti e render quindi più gradevole il soggiorno nella nostra città. Numerose e speciali facilitazioni sono riservate alle ginnaste per le visite ai musei e monumenti. Esse saranno, infatti, munite d'un blocchetto con i biglietti per la visita alle basiliche di S. Marco, dei Frari, di SS. Giovanni e Paolo, per la salita al campanile di S. Marco, per il Museo Navale, il Palazzo Ducale, ecc.

Inoltre sarà loro data una tessera per il libero transito sui vaporini dell'A.C.N.I.L. e sui tram di Lido che servirà loro, oltre che per spostarsi dal Lido a S. Elena (su questo tratto il servizio sarà intensificato con vaporini speciali) anche per venire a loro piacimento in città.

Il programma

Giovedì 12 maggio - Ore 21: Riunione della Giuria e dei capisquadra nel salone del Grand Hotel Lido (S. Maria Elisabetta, vicino all'approdo).

Venerdì 13 maggio - Ore 7: Gara obbligatoria collettiva per società od enti federali e per giovani fasciste. Ore 14: Gara obbligatoria collettiva per giovani fasciste, gara facoltativa di metodo sperimentare; gara di tiro con l'arco. Ore 14.30 Produzioni libere.

Sabato 14 Ore 7: Gara obbligatoria collettiva per giovani fasciste; Campionato individuale di ginnastica artistica, Gara ginnico atletica superiore: corpo libero, salto, corsa m. 60; Gara ginnico atletica inferiore: corpo libero, salto, corsa m. 60. Ore 14: Corsa staffetta (4 x 60) batterie. Ore 17. Prova del saggio collettivo.

Domenica 15 - Ore 7: Gara ginnico atletica superiore: peso e giavellotto, idem inferiore, peso e giavellotto. Ore 9 Corsa staffetta (4 per 60) semifinale. Ore 15: Esibizioni d'onore individuali e di squadra. Ore 15.45. Corsa staffetta (4 per 60) finale. Ore 16 Sfilata delle squadre. Ore 16.20 Saggio collettivo. Premiazione.

Due malviventi condannati alle Assise di Vicenza

VICENZA, 7

Il Parroco di Grisignano di Zocco, Don Antonio Zaffonato, nella notte del 30 novembre scorso subendo la violenza di due malviventi, più tardi riconosciuti per Giovanni Cecchinato di Giuseppe di 36 anni da Monselice e Antonio Ortolani di Giovanni di 31 anni di Ponte di Brenta, veniva derubato. I due dopo aver sparato alcuni colpi di rivoltella si davano alla fuga ma venivano scorti da una pattuglia di carabinieri che intimava loro il fermo. Mentre il primo si arrendava subito, l'Ortolani invece rivolgeva l'arma contro i militi e tentava la fuga. I carabinieri rispondevano al fuoco e riuscivano a ferire il ladro, che un'ora dopo veniva trovato sanguinante.

I due malviventi sono comparsi oggi davanti alla Corte d'Assise, difesi dagli avvocati Mozzi e Oliva. I due sono stati prosciolti dall'accusa di tentato omicidio ma per gli altri reati sono stati condannati a 6 anni e 3 mesi di reclusione, 6 mesi di arresto, 10.800 lire di multa, due anni di libertà vigilata e dalla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Lascia 870 mila lire a istituzioni benefiche

CASALE, 7

E' deceduta a Cellamonte Monferrato la signorina Vallino Camilla, che ha legato il suo cospicuo patrimonio valutato a 870.000 lire, ad istituti di beneficenza del suo paese e di Casale. Mezzo milione di lire è stato devoluto al locale ospedale.

Due bimbi travolti da un autocarro uno morto e l'altro ferito

LIVORNO, 7

Ieri, alle 20, un bambino di 7 anni e una bambina di 4, figli di girovaghi che si trovano con la loro casa ambulante a Palazzi di Cecina, traversavano la strada quando venivano investiti e travolti da un autocarro. Il bambino riportava gravi contusioni e la piccina, Margherita Papi, rimaneva uccisa.

Un'auto contro un autocarro

Un morto e un ferito

ROMA, 7

Una mortale sciagura automobilistica è avvenuta sulla via Appia. Una macchina targata Como condotta dal proprietario dott. Raineri Moretti di Milano, proveniente da Napoli e diretta a Roma e sulla quale si trovavano il medico chirurgo Italo Benedetti, di anni 26, da Osnago, l'industriale De Dionigi Achille, di anni 31, da Milano e il signor Enrico Erba, pure da Milano, si scontrava con un autocarro che non teneva la propria mano.

Nell'urto il Moretti e l'Erba uscivano illesi, mentre il dott. Benedetti e il De Dionigi rimanevano gravemente feriti. Il dott. Benedetti è deceduto durante il suo trasporto all'ospedale.

Cade dal treno in corsa

ROMA, 7

Il giovane Alfio Alvani di Ferrara, residente ad [illegible], viaggiando in ferrovia, presso la stazione di Palidoro, per l'improvvisa apertura dello sportello precipitava dal convoglio battendo violentemente il capo e restando ucciso sul colpo.

Di fronte all'olio di ricino

la Euchessina offre il grande vantaggio di essere pratica, economica, gradevole e ben tollerata anche dal più delicato intestino.

La Euchessina favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura si fa preferire ad ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze.

Il principio attivo dell'Euchessina, detta «la dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito, è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile, soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.

Euchessina

detta «La dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 4.50 la scatola da venti pastiglie e L. 0.55 la busta di due pastiglie. Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto.

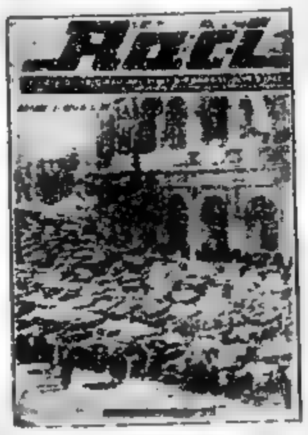
Torino, via Arsenale, 31

(Aut. Pref. Torino 0096-2 - 11-4VI)

LA NUOVA RIVISTA "RACI,,

Dal 1 gennaio del corrente anno, il «Raci» settimanale illustrato dell'automobilismo, organo ufficiale del Reale Automobile Club d'Italia, ha trasformato la sua periodicità, divenendo una delle pubblicazioni più belle ed interessanti del genere.

Rinnovata nella veste tipografica



arricchita di collaborazioni varie e di servizi tecnici, resa più agile nel formato accresciuta nel numero delle pagine la Rivista «Raci» è oggi divenuta la rassegna più aderente al movimento automobilistico italiano.

Le sue rubriche tecniche tengono periodicamente i lettori al corrente di tutti i progressi nelle costruzioni automobilistiche.

Gli avvenimenti sportivi sono trattati in forma brillante ed illustrati da ricca documentazione fotografica.

I soci del Reale Automobile Club d'Italia, gli automobilisti ed i lettori in genere, trovano nelle rubriche di consulenza tecnica e legale nonchè nel ricchissimo notiziario, una interessante fonte di informazioni e di consigli.

Annunci Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 1-49
TREVISO - Viale Trento e Trieste Posta Cale
Aut. Pref. N. 00977 Treviso 6-11-36

P. WALTER
Via V. Eman. 4317 - VENEZIA - Tel. 22630 - C.C.P. 9.2022

Macchine per cucire e da maglieria
Fornelli a gaz e Benzina
Biciclette - Cucine Economiche

Vendita a contanti e a rate

Tutti gli acquirenti di fornelli, cucine, ferri stiro a gaz, godranno degli sconti, abbuoni, agevolazioni, promesse dalla Società del Gaz, fino al 20 Giugno p. v.

La giornata del C.A.I.

alle Dolomiti Vicentine

Domenica 15 corrente avrà luogo la manifestazione alpinistica organizzata dalla Sezione di Venezia del C. A. I. assieme alla Sottosezione SOSAV e alla Sottosezione di Mestre per la giornata del C.A.I., che si svolgerà secondo il seguente programma: partenza da Piazzale Roma domenica 15 alle 6 precise in torpedone, che fermerà alle 6,15 ai Quattro Cantoni per i gitanti della Sottosezione di Mestre; proseguimento per Vicenza-Recoaro fino al Passo di Campogrosso (m. 1457). Da qui la Sottosezione SOSAV organizza una gita con salita alla Cima Carega (m. 2263) in circa 5 ore dal Passo, mentre la Sezione organizzerà cordate per l'arrampicata sulle guglie SUCAI delle Dolomiti Vicentine: capicordata accademici della Sezione di Vicenza in collaborazione con accademici della Sezione di Venezia. Altre escursioni e arrampicate libere potranno effettuarsi nella zona al Castello degli Angeli, alta Sisilla, alla Guglia Berti, al Baffelan, ecc. Inoltre per gli sciatori vi sarà la possibilità di partecipare alla gara di slalom per la coppa Marzotto, che si effettuerà nella vicina località di Pra degli Angeli e alla quale possono iscriversi soltanto sciatori cittadini (non valligiani).

Dopo aver consumato la colazione al sacco, i gitanti si raduneranno a Recoaro, dove la Sottosezione della SOSAV farà svolgere la gara di canti alpini. Alle 20,30 partenza da Recoaro per Venezia.

La quota di viaggio in torpedone è stabilita in L. 20 e le iscrizioni si ricevono in sede del C. A. I. martedì 21 e mercoledì dalle 21 in poi presso la segreteria della SOSAV data la grande richiesta di posti e per poter organizzare in ogni particolare la manifestazione, le iscrizioni saranno chiuse mercoledì sera. Presso la sede del C. A. I. e della Sottosezione SOSAV (Fond. del Dal 876) si potranno avere più ampie informazioni sul programma.

Gita dei mutilati sul Grappa

I soci della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Venezia, che ancora non avessero ricevuto la circolare loro inviata, sono avvertiti che domenica 29 corrente avrà luogo una gita sul Monte Grappa, con partenza da Venezia in autopullman.

La quota fissata è di L. 15 per ogni partecipante, quota che dovrà essere versata al più presto presso gli uffici della Sezione stessa.

Raggiunto il numero prestabilito, saranno respinte tutte le domande giunte in ritardo.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 6 maggio 1938 XVI:

Musile di Piave Comune. Liquidazione di spese su fondo a calcolo Storno di somme fra categorie diverse del bilancio 1938, appr. — Campagna Lupia, id.: Imposta sui cani appr. — Venezia, id. Cessione d'area a Malamocco al prof. Benedetti Fedele, appr. — Id.: Ricorso ditta Romanelli Umberto avverso licenza commerciale vendita materiale ottico a S. Marco 252: respinge — Cona, id., Contributo alla Provincia nella spesa per mantenimento bambini illegittimi 2. semestre 1937 appr. — Cavarzere E.C.A.: Compenso straordinario al Cappellano don Giovanni Voltolina per l'anno 1937: id. — Venezia, id. Lavori nella Casa colonica sita in Lughignano affittata al colono Sacillotto Giorgio appr. — Ospedale Civ. Proposta del Comune di Clauzetto (Udine) di pagare il debito di spedalità arretrate in proporzione del 65 p. c. appr. — Id. Inscrizione del personale interiore all'Ente Naz. Fascista di Previdenza Umberto I appr. — Id. Comune: Assegnazione di due ossari nel nuovo Cimitero di Burano per i resti mortali dei religiosi della frazione id. Mirano, id.: Assicurazione contro i danni dell'incendio e la caduta del fulmine dei beni mobili ed immobili Polizza italiana: appr. — Portogruaro, Id. Alienazione di una calletta di proprietà comunale chiusa al transito, alla ditta Marchetti Amalia appr. — Dolo, id. Contrattazione di un mutuo di L. 400.000 con l'Istituto Naz. Fascista della Prev. Sociale ed estinzione passività arretrate — Pramaggiore. Comune: Regolamento per i servizi di economato: appr. — Mirano, id.: Spesa acquisto cartelli indicatori stradali. Istituzione nuovo articolo nel bilancio 1938, id. — Venezia, id.: Ravanello Oreste. Liquidazione pensione di diritto come ex insegnante del Civico Liceo Musicale «B. Marcello» appr. — Musile id.: Contrattazione di un mutuo per i lavori di completamento dell'edificio scolastico del Capoluogo appr. Cavarzere, id.: Acquisto terreno costruzione macello e monta equina, appr. — Pianiga, id.: Premio di natalità al carcere comunale Arduino Paniaza: id. — Scorzè, id.: Liquidazione spese di spedalità: rinuncia — Venezia, id. Condono debito dello affittuale Salvagnin Sebastiano verificancia ad ogni pretesa per costruzione fabbricato, appr.

Id.: Condono parziale del debito fitto per migliorie apportate al fondo in Valloaga di Arzergrande dal sub-conduttore Coccato Renato: id. Id. Applicazione dell'art. 9 del R. D. 27 giugno 1937 n. 1033 a favore di pensionati, appr. — Venezia: E.C.A.: Svincolo dalla Cassa DD. e PP. della somma depositata per indennità liquidate dal Genio Civile di Padova in seguito ad espropri — Stra Comune: Variazioni al bilancio 1937: appr. — S. Maria di Sala id. Storno di fondi: appr. — Venezia Comune. Ritrovo Veneziano. Gabinetti nel Vecchio Ridotto appr. — S. Donà, Consorzio Acquedotto Basso Piave: Vincolo cespiti garanzia ammortamento mutuo assunto dal Comune di S. Donà di Piave per conto del Consorzio: id. Cavarzere E.C.A.: Transazione di lite con i nipoti del defunto Andrea Danielato: appr.

Interessi del pubblico

Orario dei parrucchieri per signora per il 9 maggio

Le aziende artigiane da parrucchiere esclusivamente da signora, in deroga a quanto stabilito con decreto prefettizio in data 24 ottobre 1936, osserveranno lunedì 9 maggio ricorrenza della Fondazione dello Impero il seguente orario: apertura ore 8 chiusura ore 13.

Al prestatori d'opera dovrà essere corrisposto oltre alla retribuzione normale relativa al lavoro [illegible] imposte alle norme [illegible]

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Rend. 5 p.c.	93.85	93.85	94.05	94.10
» f. m.	94.10	94.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.45	74.45	74.45	74.40
Prest. Red. 3.50	70.40	70.40	70.40	70.40
Rend. 5 p.c. [illegible]	93.65	93.65	—.—	—.—
» f. m.	93.90	93.90	93.90	93.90

OBBLIGAZIONI

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Venezie 3.50 p.c.	89.20	89.20	89.40	89.45
Cred. Fond. 4 p.c.	431.50	432.25		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banco Nap. Lev.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101 30	101 35	101.40	101.40
» 1941	102.10	102.12	101 95	101 95
» 1943	91.85	91.85	91.85	—.—
» 1944	97.90	97.92	97.85	97.85
I. R. I. 4.50 p.c.	457.—	457.—		
Ferr. 4.50 p.c.	462.—	462.50		

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
La Centrale	922.—	932.—		
Assicuraz. Gen.	4030.—	4020.—	4030.—	4030.—

TRASPORTI

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Ferr. Mediterranea	505.—	510.—		
Ferr. Merid.	619.—	623.—	623.—	625.—
Veneta cost. ferr.	336.—	336.—	336.—	337.—
N.G.I. Rubattino	51.75	51.75		

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Cot. Cantoni	1900.—	1900.—		
» Furter	200.—	200.—		
» Val d'Olona	91.—	91.—		
» Val Ticino	155.—	155.—		
» Olcese	420.—	425.—		
Stamp. De Angeli	640.—	645.—		
Cantoni Cost.	433.—	434.—		
Linif. Can. Naz.	515.—	515.—		
Man. Rossi Veneto	366.—	371.—		
» Rotondi	419.—	420.—		
» Tosi	60.50	60.50		
» Cot. Merid.	238.50	241 50		
Unione Manifatt.	300.—	298.—		
Lan. Gavardo	645.—	652.—		
» Rossi	3500.—	3500.—		
» Targetti	103.—	102.—		
Cascami Seta	378.50	379.—		
[illegible]	88.—	89.—		
S.N.I.A. Viscosa	404.—	410.—		
Man. Pacchetti	217 —	219.—		
Châtillon	85.50	87.75		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	176.—	176.—

SIDERURGICHE-MINERARIE

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Ansaldo	46.50	46.50		
Ilva	218.—	219.—	218.50	214.—
Metallurg. Ital.	294.—	297.—		
Monte Amiata	699.—	703.—		
Montecatini	147 50	149.—	147.50	149.—
Stab. Dalmine	153.—	154.—		
Breda	239.50	242.—		
Bianchi	63.50	62.50		
Isotta Fraschini	22 50	23.25		
F. I. A. T.	440.50	448.50		
Off. R. Reggiane	74.—	73.—		

ELETTRICHE

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Adriatica Elettr.	222.25	223.50	222.75	223.87
Elettr. Piemontese	208.—	208.—		
C. I. E. L. I.	357 —	358.—		
Dinamo Italiana	336.—	341 —		
Bresciana	324.25	330.—		
Valdarno	105.50	105.5		
Emiliana Eserc.	535.—	535.—		
Idroel. Trezzo	466.—	459.—		
Cisalpina privil.	132.50	134.—		
» ordin.	104.75	105.75		
Elett. Gen. Sic.	81.—	80.50		
Edison	334.50	336.—		
Edison Pomeg.	275.—	275.—		
Idroel. S. I. P.	56.75	56.75		
[illegible]	111.—	110.—		
Elett. Lombarda	439.—	439.—		
Merid. Elettricità	278.50	283.—		
Terni	223.—	224.25	223.50	224.50
Unione Es. Elett.	10.70	10.[illegible]	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Tecnomasio	99.50	100.—		
Distiller. Italiane	185.50	186.—		
Eridania	495.—	495.—		
Raffineria L. L.	567 —	572.—		
Italiana Gas	13.85	13.90		
[illegible]	100.—	100.—		
Petroli d'Italia	12.—	12.—		
Aedes	94.50	95.50		
Fond. Regionale	95.50	96.—		
Istituto Fond. R.	86.—	87.—		
Ist. Rom. Beni S.	208.—	210.—		
Saturnia	69.—	69.—		
Pastificio Buroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	79.—	81.—	79.12	79.50
Italcementi	219.—	219.—		
Pirelli Italiana	1154.—	1150.—		
Pirelli & C.	413.—	415.—		
A. N. I. C.	95.50	95.75		
Sardegna	64.—	63.75		
Cart. Burgo	287.—	290.50		

CAMBI

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Parigi	53.—	53.20	53.—	53.20
Zurigo	435.75	435.75	435.75	435.75
Londra	94.85	94.85	94.80	94.80
Amsterdam	1058.50	1056.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.2	3.2	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.21	66.10	—.—	—.—
New York cbl.	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 94, id 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.45, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.35, Buoni Tes Nov. 5 p. c. 1940 101 40; 1941 102 10, 1943 91.95; 1944 97 90; Premuda 690, Gerolimich vecchie 153, Martinolich 69; Tripcovich 307; Anonima Inf. Milano 1910; Assicurazioni Generali 4030, Riunione Adriat. prima serie 2000, id. seconda serie 1920; Assicuratrice Ital. emiss. '23 554; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 53.20 — Londra 94 80 — Zurigo 435.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 10 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	[illegible]	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Roma	piov.	759.1	12		
Fiume	cop.	758 7	13	14	10
Pola	cop.	759.[illegible]	13	[illegible]	11
Trieste	cop.	758.3	14		
Gorizia	cop.	758.6	14	17	9
Udine	cop.	759.0	14	[illegible]	7
Treviso	½ cop.	758.1	15	17	9
Belluno	½ cop.	757.4	12	16	9
Padova	cop.	757.6	15	[illegible]	7
Vicenza	temp.	757.[illegible]	13	17	9
Bolzano	temp.	756.3	13	[illegible]	[illegible]
Trento	½ cop.	756.9	15	[illegible]	[illegible]
Grappa	nebb.	613.7	2	4	0
Venezia	cop.	757.[illegible]	13	16	[illegible]

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 47, Fiume 3, Pola 3, Vicenza 20 (pom. temp.), Bolzano gocce, (pom. moto temp.), M. Grappa 1

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.50, tramonta ore 19 23. Luna leva ore 13.25 dell'8, tramonta ore 2.7 del 9. Primo quarto il 6, luna piena il 14. — Marea al bacino S. Marco: alta ore 5.50 e 19, bassa ore 0 45 e 11.55. — Ieri erano in magra il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Brenta; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Un notevole ciclone col nucleo sulla penisola Scandinava estende la sua azione all'Europa centrale ed a parte del Mediterraneo accentuando l'instabilità del tempo su l'alta Italia. Probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA

Ieri, con l'intervento di 400 azionisti, rappresentanti complessivamente N. 96906 azioni, si è tenuta nel palazzo della Compagnia in Trieste l'Assemblea Generale delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Presiedeva il cav. di gr. cr. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.

Dopo gli usuali accertamenti, venne data lettura della seguente

Relazione del Consiglio Direttivo

SIGNORI AZIONISTI,

Durante il suo centesimosesto esercizio il nostro Istituto ha percorso la propria via nell'area mondiale ove essa si svolge, sopportando di riflesso quei sobbalzi che le incertezze della politica generale e le condizioni sociali gravide di conflitti, fecero subire alla economia interna di molti paesi dell'estero ed alle relazioni economiche internazionali.

Nel momento però in cui vi intratteniamo dei fatti relativi al periodo ora trascorso, ci troviamo fortunatamente in grado di considerare in gran parte superata la situazione di disagio che vi ha prevalso e di guardare all'avvenire con serena fiducia. Per merito precipuo della politica chiaroveggente e realistica del Duce, l'orizzonte europeo si è andato rasserenando ed il nostro Paese, che in ogni circostanza ha conservato la calma e che non si è lasciato mai distogliere dal suo tranquillo e bene ordinato lavoro, vede un numero sempre crescente di nazioni avvicinarsi a lui nel comune desiderio di ordine e di pace.

Il nostro Ente, il cui compito normale è quello di sanare, mediante un vasto e minuto lavoro di compensazione, quei fortuiti squilibri che contrari eventi possono arrecare alle fortune individuali, si è trovato di fronte a problemi di ben altra natura nei casi di intiere collettività nazionali, simultaneamente esposte a gravi rischi di carattere straordinario. Qui la normale compensazione non poteva funzionare. La grande ampiezza della sua sfera di attività permise però alla Compagnia di rendere al pubblico, anche in quelle contingenze, degli utili ed apprezzati servigi, compatibilmente con quelle norme che delimitano la portata degli obblighi dell'assicuratore in simili eventualità. Comunque, la dimostrata necessità di una vasta ripartizione territoriale dei rischi e l'utilità degli enti che vi provvedono mediante una efficace ed estensiva organizzazione, dovrebbero diffondere la convinzione che il libero funzionamento internazionale dell'assicurazione e della riassicurazione è quello che meglio corrisponde agli interessi di ogni paese in questa speciale materia.

Pur frammezzo alle circostanze che abbiamo ricordate, la nostra Compagnia ha non solo mantenuto in pieno la sua saldissima compagine, ma si trova, come vedrete, in grado di chiudere i suoi conti annuali in modo da potervi dare soddisfazione anche dal lato materiale. Naturalmente, chi ha il carico della direzione di un grande istituto, deve attentamente osservare l'evoluzione dei tempi, anche in quanto si connette alle nuove necessità che ne derivano ed agli oneri che vi corrispondono, per provvedere a che non ne risulti compromesso l'equilibrio dell'azienda. E questo non manca di formare oggetto delle nostre vigili e costanti cure.

Le variazioni monetarie intervenute nel 1937 in alcuni paesi, fra i quali va ricordata, per la sua importanza nei nostri riguardi, la Francia, hanno determinato una certa contrazione nelle cifre delle varie partite di Bilancio per adeguamento al valore della Lira. Vi indicheremo a titolo di esempio che nella somma dei premi di assicurazione sulla vita, queste variazioni, al netto di alcuni lievi aumenti verificatisi nelle monete di alcuni paesi, portarono ad una riduzione di 8 ½ milioni in cifra rotonda.

La somma dei premi relativi alle assicurazioni contro i danni (Bilancio A) segna anche in questo anno un notevole progresso, che si concreta nell'aumento di quasi 91 milioni di Lire. A questo contribuirono tutti i rami del detto bilancio, ma in misura prevalente, con 63 ½ milioni, quello delle assicurazioni Trasporti, che fu chiamato a partecipare in larga misura alla garanzia dei rischi di guerra.

Si presenta invece in cifra minore di quella dell'esercizio precedente la somma dei premi del Ramo Vita, che segna una diminuzione di quasi 74 milioni; ma questo dato non può sorprendere, ove si consideri che nell'esercizio precedente, come a suo tempo vi abbiamo riferito, l'importo dei premi del Ramo Vita ebbe un eccezionale contributo dell'assunzione di vari portafogli effettuata in connessione con la crisi della «Fenice Vita». Facendo il confronto fra le cifre relative alle normali nostre operazioni dirette, rileviamo invece un aumento di oltre 10 ½ milioni, malgrado, la falcidia di 8 ½ milioni per differenze di cambi, alla quale abbiamo precedentemente accennato.

Il totale dei premi percepiti nell'anno in tutti i rami ascende a 825 ½ milioni, con un aumento di oltre 17 milioni sull'esercizio precedente.

I nostri impieghi patrimoniali diedero un reddito di L. 104.986.000 in confronto a Lire 97,875.000 prodotte nell'anno anteriore. Questo maggiore introito di Lire 7.111.000 sembra relativamente modesto; ma va considerata la ingente cifra di disponibilità che ci siamo trovati indotti a mantenere presso Banche ed Istituti di Credito, per ragioni di cui gli avvenimenti svoltisi nell'anno hanno dimostrato il buon fondamento. D'altra parte i redditi patrimoniali subirono l'influenza dei provvedimenti fiscali sulle proprietà immobiliari, del temporaneo blocco dei fitti attuato da noi ed in Francia per moderare l'effetto dell'allineamento monetario sul costo della vita ed anche del fatto che numerose nuove costruzioni si trovavano in corso di esecuzione e quindi non davano frutto.

Le riserve tecniche dei vari Rami ammontano a fine di esercizio a Lire 2.302 ¾ milioni e segnano un aumento di oltre 102 milioni sulla cifra corrispondente dell'anno anteriore.

Le riserve patrimoniali si sono mantenute, salvo una piccola differenza, allo stesso livello della corrispondente cifra dell'anno anteriore, sebbene abbiano dovuto sopportare un diffalco di oltre 14 ½ milioni per regolazione dei corsi degli effetti pubblici e dei cambi di varie monete, diminuite di valore in confronto alla Lira, ciò che diede luogo a corrispondenti riduzioni della riserva ordinaria oscillazioni valori e della riserva speciale immobiliare. Come vi è noto, noi seguiamo la norma di ragguagliare anche le valutazioni degli immobili ai cambi delle monete dei paesi nei quali essi si trovano.

Osserverete che questa volta è stata da noi impostata, dividendola per metà, a carico dei Conti Profitti e Perdite dei Bilanci A e B una nuova somma di Lire 10 milioni, che va ad aumentare a Lire 25 milioni la riserva straordinaria. Tale impostazione, che è di 5 milioni superiore a quella effettuata nell'esercizio precedente, ci fu suggerita da un criterio prudenziale, dipendente dagli avvenimenti politici svoltisi in taluni importanti settori della nostra attività, che ci obbligheranno a riforme e provvedimenti di cui non possiamo ancora esattamente valutare la portata, sebbene non ci diano motivo di soverchia preoccupazione, date le antiche e solide basi che abbiamo nei paesi di cui si tratta.

Il totale dei nostri fondi di garanzia, dopo l'approvazione del presente bilancio, ammonterà a Lire 2.645,602.402,05, con un aumento di Lire 101.357.313.23 in confronto all'esercizio precedente, pur dopo effettuati nei Bilanci A e B i diffalchi che vi si osservano per rettifiche dei cambi delle riserve in entrata nel complessivo ammontare di Lire 60,653.357,54.

Ci interessa di [illegible] che fra i nostri nuovi impieghi mobiliari ha avuto larga parte il contributo da noi dato alle emissioni di obbligazioni garantite dallo Stato di alcune importanti aziende di interesse pubblico, quali la Società Finanziaria Marittima (Finmare) e la Società Finanziaria Siderurgica (Finsider), e che al Prestito Italiano Redimibile 5 % (Prestito Immobiliare) abbiamo complessivamente sottoscritto per un capitale nominale di Lire 71,146.900, di cui Lire 13,790.200 per nostro esclusivo conto, pagate integralmente, e Lire 57,356.700 per conto di ricorrenti che abbiano assicurato sulla vita. Su questa ultima sottoscrizione abbiamo già liberato oltre il 41%, anticipando con i nostri mezzi la massima parte della somma occorrente. Fra gli impieghi patrimoniali ricordiamo anche la nostra partecipazione a qualche iniziativa per l'incremento economico dell'Etiopia, dove l'opera nostra si svolge, anche nel campo delle assicurazioni, con sicura fede nelle risorgenti forze economiche dell'Impero. Abbiamo inoltre partecipato a vari aumenti di capitale effettuati in questi tempi da imprese industriali italiane, nelle quali possediamo delle partecipazioni azionarie ed a moltepici emissioni di prestiti di Stati esteri nei cui territori operiamo.

La gestione dei vari Rami di assicurazione contro i danni da noi direttamente esercitati, pure essendo stata influenzata dalle vicissitudini politiche, economiche e monetarie, delle quali abbiamo già fatto cenno ed avendo riportato le inevitabili conseguenze della sempre vivace lotta con la concorrenza, può chiamarsi favorevole, se si guardi ai risultati finali. Il capitolo delle spese ha gravato sull'esercizio industriale in modo sempre più sensibile e preoccupante.

Nel Ramo Trasporti si è verificato un numero straordinario di perdite totali di navi e di altri sinistri maggiori, mentre si è anche notevolmente accentuato, specialmente nelle assicurazioni delle merci, lo stillicidio di quelle categorie di danni, le cui non pure fonti si riversano nella grande corrente delle avarie particolari. Questo stato di cose ha finito per richiamare l'attenzione dei principali mercati dell'assicurazione marittima e per determinare una certa reazione la quale ha dato luogo a vari accordi tanto internazionali che regionali, tendenti a creare un migliore ordinamento della materia.

Nel Ramo Incendi si è ripetuto il fenomeno dello scarso rendimento nella cifra dei premi, che non istà nella giusta relazione con i notevoli aumenti dei valori assicurati. Questo è l'effetto di una corsa al ribasso nella applicazione delle tariffe, che è tanto meno giustificata quando si consideri che una parte del premio di assicurazione deve far fronte alle spese e che queste sono in continuo aumento.

I Rami Infortuni e Responsabilità Civile, che noi coltiviamo quasi interamente a mezzo delle nostre affiliate italiane ed estere, accennano a risollevarsi alquanto per effetto di accordi presi fra le principali Compagnie, in seguito alle forti passività sofferte, specie nelle assicurazioni automobili.

Il Ramo Grandine, da noi parimenti coltivato attraverso Società affiliate, ha avuto una molto mediocre annata.

Nel Ramo Vita le operazioni si sono svolte normalmente nei riguardi della nuova produzione ed in modo particolarmente favorevole sotto l'aspetto della stabilità del portafoglio. Sono, infatti, diminuite in modo considerevole le decadenze per riscatti, ed anche le cifre relative a prestiti sulle polizze segnano una diminuzione. Il decorso della mortalità è stato invece un poco peggiore di quello che si era verificato nell'esercizio precedente. Lo stato delle assicurazioni in vigore segna una cifra che è di quasi 500 milioni di Lire superiore a quella del precedente esercizio, malgrado le notevoli falcidie dipendenti dalle variazioni dei cambi.

La nostra Proprietà Immobiliare urbana ha avuto un ulteriore incremento dall'acquisto di 4 nuovi enti in Italia, dalla costruzione di un edificio in Addis Abeba e di un altro all'Asmara e dall'acquisto di 7 nuovi stabili all'estero, di cui 2 in Anversa, 1 a Parigi, 2 a Praga, 1 a Kosice ed 1 a Zagabria. Complessivamente la Compagnia possiede ora 200 immobili urbani, di cui 107 situati in 41 diversi centri dell'Italia e delle sue Colonie e 93 trovantisi in 33 località di 16 paesi dell'estero. A questo possesso si aggiungono 4 enti che appartengono a Società anonime delle quali siamo i principali proprietari. Oltre a quelle che si trovano in corso di esecuzione, abbiamo in progetto alcune nuove costruzioni, per l'inizio di talune delle quali dobbiamo attendere la favorevole soluzione di alcune questioni relative alla provvista dei materiali.

Le Aziende Agricole hanno avuto una buona annata, che ci ha permesso di ricavarne un reddito soddisfacente e di provvedere con larghezza alle opere di miglioramento agrario.

La somma complessiva [illegible] Imposte e Tasse pagate dalla Compagnia alle diverse pubbliche Amministrazioni è ammontata a Lire 30,580.495.12, superando di Lire 6,646.160.26 la corrispondente cifra dell'anno scorso.

Con l'acquisto da parte nostra di nuove partecipazioni al capitale di Società di assicurazioni, il Gruppo che fa capo alle Generali si è ulteriormente accresciuto. Ne fanno parte ormai 66 Compagnie, delle quali 13 con sede in Italia e 53 con sede nei vari Stati del nostro e di tre altri continenti. Questa vasta rete di Istituti perfettamente autonomi, ma collegati da comuni principi di ordine tecnico e da un cordiale spirito di collaborazione negli affari, funziona nel miglior modo tanto nell'interesse individuale di ogni suo componente, come in quello collettivo del Gruppo.

Il giorno 30 settembre 1937 è mancato ai vivi il *Cav. Uff. Benvenuto D. Gattegno*, membro da più di 13 anni, del nostro Consiglio Generale. Noi abbiamo perduto in lui un fedele amico ed un Consigliere che ci diede costantemente il concorso della sua non comune intelligenza e della sua rara esperienza commerciale. Alle doti dell'ingegno egli univa una grande bontà d'animo. Rivolgiamo alla sua memoria un pensiero di sentito rimpianto.

Il bilancio

L'utile complessivo risultante dal Bilancio 1937, compreso il riporto dell'esercizio precedente è di Lire 28.337.696.98.

L'Assemblea approvò il Bilancio stesso e la proposta del Consiglio Direttivo di ripartire, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo Statuto, un dividendo di lire 175 per azione pagabile dal giorno 10 maggio a. c., riportando a nuovo il saldo di Lire 1,683.536.57.

Movimento degli affari

L'incasso premi ammontò nel Ramo Incendi a L. 233 milioni e 906 mila; nel Ramo Furti a L. 16 milioni e 360 mila; nel Ramo Trasporti a L. 188 milioni e 408 mila; nelle Riassicurazioni diverse ascende a L. 40 milioni e 495 mila.

Nel Ramo Vita furono emesse 120.771 polizze per L. 1 miliardo, 819 milioni e 751 mila. Lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1937 ammontava a L. 8 miliardi, 821 milioni e 284 mila. Le riserve matematiche del Ramo Vita ascendono a L. 2 miliardi, 65 milioni e 510 mila.

Fondi di garanzia

Con le nuove assegnazioni, i Fondi di Garanzia della Compagnia ascendono a L. 2 miliardi, 645 milioni e 602 mila, costituiti come segue:

1) Capitale sociale interamente versato, L. 120 milioni; 2) Riserve patrimoniali L. 219 milioni e 637 mila; 3) Riserve tecniche, 2 miliardi, 302 milioni e 743 mila; 4) Fondo Utili degli Assicurati Vita, L. 3 milioni e 222 mila.

I detti fondi risultano investiti nel modo seguente:

1) Proprietà immobiliare e mutui ipotecari, L. 637 milioni e 856 mila; 2) Portafoglio Titoli e Società immobiliari, L. 1 miliardo 470 milioni e 499 mila; 3) Prestiti su polizze vita della Compagnia, L. 217 milioni e 20 mila; 4) Contanti in cassa e presso Istituti di credito debitori meno creditori, L. 320 milioni e 227 mila.

■

L'Assemblea procedette all'elezione quale Membro del Consiglio Direttivo dell'On. Rossini Avv. Cav. di Gr. Cr. Aldo, Senatore del Regno, già Membro del Consiglio Generale.

Inoltre chiamò a far parte del Consiglio Generale l'on. Barzilai Gr. Uff. Luigi, Senatore del Regno, Milano e ratificò la nomina del Sig. Perusino Avv. Gr. Uff. Carlo, Trieste a Membro del Consiglio stesso.

In seguito a tali nomine il CONSIGLIO DIRETTIVO risulta costituito dai seguenti *Membri elettivi*:

Morpurgo Cav. di Gr. Cr. Edgardo, Cavaliere del Lavoro, Trieste, Presidente ed Amministratore Delegato; Ara Avv. Gr. Uff. Camillo, Trieste; Balella Prof. Gr. Uff. Giovanni, Roma; Brunner Comm. Rodolfo, Trieste; Cini Gr. Uff. Vittorio, Senatore del Regno, Venezia; Cosulich Gr. Uff. Antonio N., Trieste; Cremonesi S. E. Cav. di Gr. Cr. Filippo, Ministro di Stato, Senatore del Regno, Roma; Economo Barone Demetrio, Trieste; Mayer S. E. Teodoro, Ministro di Stato, Senatore del Regno, Roma; Padoa Gr. Uff. Mario, Milano; Rossini Avv. Cav. di Gr. Cr. Aldo, Senatore del Regno, Milano; Scaramangà de Altomonte Gr. Uff. Giovanni, Trieste; Segre Prof. Dott. Gr. Uff. Guido, Trieste; Tripcovich Conte Dott. Gr. Uff. Mario, Trieste.

Del CONSIGLIO GENERALE fanno parte i Signori:

Banelli Cav. di Gr. Cr. Giovanni, Senatore del Regno, Trieste; Battistella Cav. di Gr. Cr. Rag. Giacomo, Roma; Barzilai Gr. Uff. Luigi, Senatore del Regno, Milano; Bocciardo Dott. Ing. Gr. Uff. Arturo, Senatore del Regno, Cavaliere del Lavoro, Genova; Bonacossi Marchese Taino, Padova; Broglia Prof. Dott. Gr. Uff. Giuseppe, Senatore del Regno, Torino; Castelli Ing. Gr. Uff. Leone, Cavaliere del Lavoro, Città del Vaticano; Dentice di Frasso on. Contramm. Conte Alfredo, Deputato al Parlamento, Roma; Frassati S. E. avv. Alfredo, Senatore del Regno, Torino; Frignani on. Avv. Gr. Uff. Giuseppe, Deputato al Parlamento, Napoli; Giunta on. Avv. Cav. di Gr. Cr. Francesco, Deputato al Parlamento, Roma; Jachia Dott. Cav. Giacomo, Trieste; Johan Dott. Comm. Josef, Vienna; Manaut on. Comm. René, Parigi; Marchesano avv. Giuseppe, Roma; Montesi Cav. di Gr. Cr. Ilario, Cavaliere del Lavoro, Padova; Morpurgo Cav. di Gr. Cr. Barone Elio, Senatore del Regno, Udine; Niccolini Dott. Comm. Pietro, Senatore del Regno, Ferrara, Olivetti on. Avv. Gino, Deputato al Parlamento, Roma; Perrone Compagni S. E. Marchese Dino Ministro di Stato, Senatore del Regno, Firenze; Perusino Avv. Gr. Uff. Carlo, Trieste; Petschek Walter, Praga; Pitacco Dott. Cav. di Gr. Cr. Giorgio, Senatore del Regno, Roma; Preiss Dott. Jaroslav, Praga; Salom Comm. Ettore, Venezia, Sanguinetti Gr. Uff. Giorgio, Cavaliere del Lavoro, Trieste; Solza Gr. Uff. Mario, Milano, Talaat Harb Mohamed Pacha S. E., Senatore, Cairo; Valerio Avv. Gr. Uff. Alfonso, Senatore del Regno, Trieste; Varoi Gr. Uff. Giuseppe Pietro, Roma; Volpi S. E. Cav. di Gr. Cr. Giuseppe, Conte di Misurata, Ministro di Stato, Senatore del Regno, Venezia; Wollemborg Gr. Uff. Maurizio, Padova

A membri del COLLEGIO SINDACALE per il triennio 1938 - 1940 vennero eletti quali Sindaci effettivi i Signori:

Matteucci Dott. Comm. Renato, Trieste, Presidente; Cingolani on. Dott. Comm. Mario, Roma; Cocevar on. Dott. Comm. Bruno, Deputato al Parlamento, Trieste; e quali Sindaci supplenti i Signori: Dall'Armi Rag. Cav. Antonio, Venezia e Fra Prof. Giancarlo, Roma.

■

In sede straordinaria venne approvata la proposta del Consiglio Direttivo di incorporare nella Compagnia la «Società Anonima Immobiliare Viale Angelico» e la «Società Anonima Costruzioni Edilizie Centrali», ambedue con sede in Trieste, già comprese nel possesso immobiliare delle Assicurazioni Generali.

■

Il Consiglio Direttivo riunitosi subito dopo l'Assemblea Generale ha rieletto con unanimità di voti a Presidente della Compagnia il cav. di gr. cr. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata nazionale spagnola

continua nella regione di Morella

PARIGI, 7

Il Quartiere Generale nazionale alle ore 24 comunica le [illegible] fino alle ore 20, nella regione di Morella, malgrado la persistenza del maltempo le nostre truppe hanno continuato l'avanzata ed hanno occupato i passelli di Portell de Morella e Las Albaedas ed altri importanti posizioni. Il nemico ha subito gravi perdite ed ha abbandonato un carro d'assalto e numerosi morti. Per il [illegible] S. M. Col. Francisco [illegible]

Il Journal, generalmente bene informato dalla Spagna rossa, riferisce che l'aggravamento della situazione militare ha provocato su tutto il territorio marxista una violenta campagna giornalistica per ottenere una repressione inesorabile contro la "quinta colonna" nella quale vengono compresi non soltanto i nemici dichiarati del governo rosso, ma anche chiunque si mostri tiepido per la causa marxista.

I tribunali speciali, incaricati di giudicare i delitti di spionaggio e di tradimento funzionano senza tregua, sopratutto a Barcellona. La capitale catalana è infatti il [illegible] d'azione del partito operaio di unificazione marxista, gruppo trozchista che fu, con l'appoggio degli anarchici, il fomentatore della sedizione del maggio 1936 e che resta sempre attivo. I governatori civili di Valencia e di Castellon esercitano una spietata repressione contro i propagatori di false voci e contro i disfattisti. Esecuzioni capitali hanno avuto luogo a Madrid dove la polizia segreta e il servizio militare di investigazione hanno la consegna di epurare con tutti i mezzi il retrofronte. Le autorità rosse hanno poi deciso di sopprimere il diritto di asilo nelle Ambasciate o Legazioni, contro le quali i giornali conducono una violenta campagna, affermando che nei suddetti edifici si rifugiano anche in gran numero gli uomini "pronti ad optare per qualsiasi nazionalità appena anno di essere mobilitati". Il giornale Castilla Libera *scrive che chiunque si mostra neutro è un traditore che deve essere sterminato per ragioni di salute pubblica.*

Continuano intanto i richiami delle classi alle armi. Il richiamo della classe 1922 per l'istruzione premilitare ha provocato strane manifestazioni: gruppi di giovani hanno percorso Madrid al grido di Pedimos teta *(vogliamo il biberon).*

La neutralità degli Stati Uniti

Opposizione alla proposta Nye

WASHINGTON, 7

I capi del Congresso hanno deciso di resistere a qualsiasi tentativo di abolire l'embargo sulle esportazioni di materiale bellico alla Spagna rossa. Nei circoli parlamentari si fa contemporaneamente notare che soltanto pressioni personali di Roosevelt, tutt'altro che probabili, potrebbero indurre a modificare detta decisione. E' stato confermato peraltro che il Segretario di Stato Cordell Hull è avverso alla proposta del sen. Nye perchè la sua approvazione avrebbe senza dubbio ripercussioni internazionali pregiudizievoli per la pace europea. Il presidente della commissione della Camera per gli affari esteri, Mac Reynolds, ha così giustificato la sua opposizione all'abolizione dell'embargo: «Detta abolizione con tutta probabilità, significherebbe l'inizio di vaste esportazioni di materiale bellico americano alla Spagna rossa, ciò che dalla Germania e dall'Italia potrebbe essere considerato come un atto di ostilità nei loro riguardi, mentre gli Stati Uniti desiderano mantenere rapporti di amicizia con entrambe.

Una smentita boliviana

LA PAZ, 7

Il Cancelliere Diez de Medina ha smentito la voce corsa oggi a Ginevra secondo la quale il governo rosso spagnolo avrebbe sollecitato quello boliviano di prendere l'iniziativa di promuovere un armistizio tra il generale Franco e il regime di Barcellona.

La tensione politica in Belgio

Spaak non va a Ginevra

BRUSSELLE, 7

In seguito alla tensione nella politica interna belga, il Ministro degli Esteri, Spaak, ha differito il viaggio a Ginevra dove doveva recarsi per assistere ai lavori del Consiglio della S. d. N.

Si ha inoltre notizia che il Ministro dell'Interno, Dierx, avrebbe deciso di vietare il raduno nazionale dei contribuenti che doveva aver luogo domani a Bruxelle per protestare contro le nuove imposte. Il Consiglio di Gabinetto, riunito nella mattinata, si è occupato delle questioni internazionali fra cui quelle relative all'atteggiamento del Belgio nei confronti della S. d. Nazioni.

In un nuovo Consiglio di Gabinetto riunito per esaminare la situazione politica ed economica è stato deciso che il Ministro degli Esteri Spaak e quello degli Affari Economici Desmet, si rechino prossimamente a Parigi per studiare con i Ministri francesi i mezzi per mantenere le relazioni economiche normali tra i due Paesi dopo la svalutazione del franco francese.

Le accoglienze di Praga

al passo franco-inglese

PRAGA, 7

I giornali cecoslovacchi recano brevi commenti al passo franco-britannico che viene considerato in generale come naturale. Il giornale *A Zet* osserva che alla Cecoslovacchia si consiglia di giungere al massimo possibile delle concessioni, specie per ciò che concerne la garanzia di un libero sviluppo culturale della minoranza tedesca, e scrive: «E' uno scoglio che bisogna tuttavia superare. La soluzione sarà forse amara, ma l'attueremo con la coscienza che resterà intatto ciò che abbiamo di più caro: la libertà del nostro Stato».

Il *Narodny Listy* mette in guardia l'opinione pubblica dall'illusione che la causa cecoslovacca sarà garantita solo dagli altri. «Bisogna — conclude il giornale — che da soli troviamo la soluzione del problema e l'applichiamo, e bisogna far presto e bene».

Si annunzia per il 20 corrente un'esposizione della situazione internazionale della Cecoslovacchia da parte del Ministro Krofta dinanzi alle Commissioni degli Esteri della Camera e del Senato.

Intanto martedì il Presidente del Consiglio riferirà ai colleghi del Governo sul contenuto della nota franco-britannica ed illustrerà la situazione che si è creata. Si prevede che il Governo terrà conto nell'avvenire più prossimo delle necessità di una riforma nel campo dei diritti delle nazionalità e si assicura che esso è anche deciso a risolvere la complessa questione integralmente e definitivamente.

Un deficit di sei miliardi

in soli quattro anni

nella bilancia commerciale francese

PARIGI, 7

Nei primi quattro mesi dell'anno corrente, la bilancia commerciale francese ha registrato un disavanzo di sei miliardi e 219 milioni di franchi. Nel solo mese di aprile scorso il disavanzo è salito di oltre un miliardo e mezzo e si pensa che nei successivi mesi abbia ad aggravarsi ulteriormente.

Due leopardi che morirono

per mancanza di balie

RIGA, 7

Un parto quadrigemino tra le belve, è valso a mettere in subbuglio non soltanto la direzione del Giardino zoologico di Odense grosso centro provinciale della Danimarca, ma l'intera cittadinanza.

Onore e vanto del Giardino zoologico di Odense è una coppia di bellissimi leopardi, poco più grossi di un gatto, ma tutti in eccellente salute. Gli annali della zoologia — i giornali danesi affermano — registrano rarissimi casi del genere. Ma non è ciò che impressiona la direzione del Giardino zoologico e la cittadinanza di Odense. Ben altra è la causa dell'emozione di cui si fanno eco i giornali. La genitrice non ha latte sufficiente per allattare tutti e quattro i neonati. Se si trattasse di tigrotti, il rimedio sarebbe facilmente trovato ricorrendo alla prestazione di una cagna. Ma gli specialisti hanno avvertito che ciò non può farsi con i piccoli leopardi perchè essi addenterebbero, sin dalla prima poppata la balia. Si teme quindi, che si dovranno lasciar morire almeno due dei piccoli leopardi, ed è questo, appunto, che avvilisce i cittadini di Odense, i quali contavano su questo eccezionale parto quadrigemino per attirare a Odense visitatori da ogni parte della Danimarca.

I lavori "divini" di un eremita

BUDAPEST, 7

Alla Fiera campionaria di Budapest, in cui anche la produzione italiana è degnamente rappresentata, in un elegante e sempre affollatissimo padiglione, è esposto tra l'altro un artistico modello in legno del Duomo di Szeged. Ora si è appreso che il suo autore è un vecchio eremita che vive in una grotta e che pretende di avere ricevuto in sogno l'ordine divino di dedicarsi esclusivamente a simili lavori di soggetto religioso. Egli non si serve di altro strumento che di un coltello.

I discorsi dei due Capi

Entusiastiche adunate

in tutta Italia

ROMA, 7

Tutto il Popolo italiano, che ha seguito in queste storiche giornate con il più palpitante interesse le manifestazioni in cui si cementava, attraverso l'incontro dei loro Condottieri, la salda amicizia dei due grandi popoli tedesco e italiano, ha questa sera ascoltato — nella trasmissione fattane alla radio — i brindisi scambiati tra il Duce ed il Fuehrer.

Ai raduni predisposti dai Fasci nelle principali piazze, sono intervenute vaste masse di Camicie Nere e di cittadini, che hanno accolto con entusiastici evviva le parole del Duce e del Cancelliere del Reich, associandosi al fremente entusiasmo del popolo adunato in Piazza Venezia. Acclamazioni altissime alle due Nazioni amiche, al Fuehrer ed al Duce hanno concluso le vibranti adunate.

Milioni di ascoltatori

alla radio argentina

BUENOS AIRES, 7

Milioni di ascoltatori hanno udito, attraverso la perfetta trasmissione radio, i brindisi pronunciati dal Duce e dal Fuehrer a Palazzo Venezia. Le parole dei due Condottieri hanno suscitato vivissimo interesse in tutto il pubblico e sono state accolte con particolari manifestazioni di entusiasmo dalle numerose collettività italiane.

Profonda impressione ad Atene

ATENE, 7

I brindisi del Duce e di Hitler, preannunciati dalla radio e dai giornali pomeridiani, sono stati ascoltati con vivo interesse ed hanno destato nei circoli politici profonda favorevole impressione.

Grave sciagura a Brookland

Un'auto tra la folla

LONDRA, 7

Un doloroso incidente si è verificato oggi sulla pista automobilistica di Brookland, poco dopo l'inizio della gara per il trofeo internazionale. La macchina pilotata dal francese Joseph Paul, si è incendiata, è uscita di pista, è andata a rovesciarsi in mezzo al pubblico. Vi sono stati dodici feriti gravi, che sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata, e molti feriti leggeri, contusi e ustionati, che sono stati medicati al posto di pronto soccorso. Il corridore Paul è stato raccolto dai militi sanitari con gli abiti in fiamme, ad una ventina di metri dalla macchina. Le sue condizioni sono disperate, avendo riportato la frattura di un braccio, la commozione cerebrale e diffuse ustioni.

La corsa è stata vinta da Mac Clure su Riley, il quale ha compiuto le duecento miglia alla media di miglia 81.36 orarie.

Grande mostra d'arte musicale

inaugurata ad Amsterdam

AMSTERDAM, 7

Presenti vari ministri, il Console generale d'Italia e rappresentanti dei competenti ministeri italiani, è stata inaugurata la grande mostra d'arte musicale alla quale il Governo italiano ha dato il massimo contributo mettendo a disposizione preziosi manoscritti di grandi musicisti italiani di tutte le epoche.

Il pubblico numerosissimo ha ammirato i preziosi cimeli.

Una cura per l'"angina pectoris"

BERLINO, 7

Un'importante relazione è stata letta al Congresso della Società di medicina di Berlino dal direttore della Clinica chirurgica di Budapest, prof. Danielopolu, il quale ha annunciato che anche in casi particolarmente gravi di *angina pectoris* un atto operatorio può avere risultato assolutamente positivo e portare a completa guarigione. Il metodo consiste nel praticare delle incisioni a determinati elementi della regione cardiaca. Il Danielopolu ha dichiarato di avere applicato tale sistema su vasta scala, ottenendo risultati straordinari.

L'uomo che non invecchia

BUDAPEST, 7

Il settuagenario Stefano Szantho, maestro in una scuola elementare di Budapest, ha festeggiato di recente il suo 17.o compleanno. Non si tratta di uno scherzo, ma di una logica conseguenza del fatto che l'anniversario della sua nascita avvenuta il 29 febbraio 1868, ricorre soltanto negli anni bisestili.

Pechino minacciata dagli irregolari

Sciopero alle dogane di Sciangai

SCIANGAI, 7

Le truppe giapponesi hanno ripreso l'offensiva nello Sciantung meridionale, e con un'azione di sorpresa notturna hanno occupato un centro di grande importanza strategica (il cui nome non è ancora precisato) nella regione di Tanceng, obbligando i superstiti dei cinquemila cinesi che lo difendevano a ritirarsi in disordine.

I cinesi continuano a dire che il fronte dello Sciantung rimane tranquillo, ma confermano che Ciang Kai Scek ha fatto affluire oltre cinque divisioni nelle immediate vicinanze di Hsuciau. Da parte giapponese si conferma che Ciang Kai Scek ha assunto personalmente il comando nello Sciantung meridionale, ma che è tutt'altro che soddisfatto della situazione nonostante abbia impiegato 40 divisioni per tenere testa ad un esercito nipponico numericamente assai inferiore.

Intanto si ha da Pechino che la metà delle porte di quella città è stata chiusa e le mura comprese tra di esse sono presiedute da nuclei di mitraglieri, mentre pattuglie di fanti nipponici ne perlustrano le vicinanze. Tali misure sono la conseguenza delle voci insistenti secondo le quali gli irregolari cinesi si accingerebbero a compiere un colpo di forza contro la città, dove intanto giunge l'eco di cannonate e di scoppi di bombe aeree che fanno tremare i vetri delle abitazioni.

Soldati e poliziotti giapponesi hanno perquisito minutamente ogni casa dei quartieri periferici e di alcune zone centrali, ricordando che frequentemente gli attacchi degli irregolari sono cominciati con azioni nell'interno dell'abitato da parte di individui infiltratisi in precedenza. Da fonte cinese è confermato che la guerriglia è stata intensificata nei dintorni della città e che gli irregolari sono padroni di diversi villaggi e mirano a portare la lotta sotto le mura di Pechino.

Cinquecento impiegati cinesi dell'amministrazione doganale di Sciangai hanno iniziato stamane uno sciopero bianco in segno di protesta contro l'accordo recentemente concluso fra Inghilterra e Giappone per continuare la destinazione originaria dei redditi delle dogane marittime cinesi durante l'attuale periodo di ostilità. Come si sa, i proventi delle dogane marittime cinesi garantiscono il rimborso di diversi prestiti esteri della Cina e indennità da questa dovute in esecuzione di alcuni trattati. I giapponesi quando occuparono i porti, sequestrarono i proventi doganali e li accantonarono nella banca del Giappone. Il governo cinese, quando ebbe notizia dell'accordo, dichiarò pubblicamente che non si sarebbe mai sentito vincolato da esso e protestò per la sua conclusione a sua insaputa.

Poco dopo mezzogiorno, quando ormai la paralisi del servizio doganale era completa, gli impiegati dell'amministrazione dei pacchi postali hanno aderito allo sciopero, e questa sera corre insistente la voce che tutti i dipendenti dalle varie branche del servizio postale intendono fare altrettanto.

Messo comunale ucciso

a rivoltellate da un contadino

COURGNE', 7

Ieri verso le 18, il postino e messo del luogo, Giuseppe Truccano di 47 anni, mutilato di guerra e padre di tre figli, veniva ucciso da tale Querio Pietro di 59 anni, da Borgiallo, contadino. Il fatto si è fulmineamente svolto nel cortile della casa dell'omicida, ove il messo si era recato per consegnare una bolletta esattoriale. Fra i due pare esistessero vecchi rancori per motivi d'interesse, e il Querio s'infuriò per quanto il Truccano gli aveva consegnato. Di qui l'inizio di una delle solite scenate. Nessuno era però presente al diverbio, nel quale il Querio, al colmo dell'ira, si armava di una grossa rivoltella e sparava a bruciapelo contro il Truccano tre colpi che lo freddarono all'istante.

Alcuni vicini, attratti dagli spari, accorrevano e provvedevano ad avvisare i carabinieri di Cuorgnè che, recatisi sul luogo, trovarono il Querio nella sua abitazione e lo traevano in arresto. Il Querio, che ha fatto un'ampia confessione, afferma di essere stato altre volte minacciato dalla vittima e più [illegible] queste minaccie, che dovevano così tragicamente finire.

La diplomazia di Janusz I

re degli zingari

VARSAVIA, 7

Il re degli zingari, Janusz I, aveva ricevuto in questi giorni da diversi gruppi di suoi «sudditi» un lungo *ultimatum* nel quale si dichiarava che i nomadi della Polonia non erano affatto contenti del suo «governo». Il sovrano aveva infatti congedato, qualche mese fa, il senato e tutti i suoi ministri. Gli zingari erano irritati perchè l'ex seneale di cavalli percepiva tredici salari. Inoltre egli aveva messo in giro «taglieggiatori» che incassavano tributi in maniera assai brutale.

Il sovrano non ha accettato lo *ultimatum*: non si è lasciato deporre, come era stato detto a torto. Il giorno stesso in cui scadeva l'*ultimatum* ha convocato alla periferia di Varsavia in una vecchia casa mezzo diroccata e disabitata, un «gran consiglio». Gli zingari, intervenuti numerosi per ascoltare le spiegazioni, hanno avuto birra, vodka e salsicciotti in abbondanza. L'atmosfera così propiziata è stata ben presto favorevole a Janusz, il quale, salito sopra un tavolo ha arringato i suoi «sudditi»: «Ho scacciato i miei ministri perchè essi erano al di sotto del loro compito. Essi non erano capaci di far nulla. Ma ora sto cercando altri collaboratori e li troverò senza dubbio fra di voi». Ed immediatamente ha nominato quattro nuovi ministri. Contemporaneamente ha rinnovato il senato.

Gli zingari presenti, una dozzina dei quali era provvista di violini, hanno improvvisato allora un'orchestra e fra gli accenti di melodie gitane il «gran consiglio» ha conferito al re Janusz I l'appellativo di «saggio».

La mostra canina di Torino

TORINO, 7

Stamane nel giardino della Cittadella alla presenza delle autorità cittadine è stata inaugurata la 42a Esposizione internazionale canina.

Una bidella che precipita dal soffitto

VICENZA, 7

Stasera verso le 17.30 un violento temporale si è scatenato sulla città e dintorni. Un fortissimo acquazzone accompagnato da grandine e scariche elettriche ha imperversato per circa un'ora. La bidella delle scuole di Anconetta, Maria Manfrin fu Antonio di 35 anni, si accorgeva che dal solaio pioveva nella stanza sottostante. Nel desiderio di porvi rimedio la donna saliva in soffitta e camminando sull'impiantito di arelle sprofondava improvvisamente nella stanza sottostante precipitando così, tra i calcinacci da un'altezza di circa 5 metri.

Soccorsa la Manfrin veniva trasportata subito all'Ospedale dove veniva ricoverata con prognosi riservata per una ferita perforante al cuoio capelluto e sintomi di commozione cerebrale.

Grave incidente di strada

ad un corridore motociclista

GENOVA, 7

Il corridore motociclista Battista Rosso, di Silvio, da Milano, colà residente, è stato protagonista oggi di un pauroso incidente stradale. Il Rosso era partito da Milano per raggiungere Genova e di qui portarsi così alla prossima gara motociclistica Milano-Taranto, alla quale si è iscritto. Percorrendo la camionale, il Rosso teneva una velocità superiore ai cento chilometri. In località Barbona e precisamente nei pressi del Comune di Serraricco, la motocicletta veniva sorpassata da un automobile a grande velocità, dalla quale veniva urtato lateralmente. In seguito all'urto, il Rosso faceva un acrobatico salto, cadendo privo di sensi sulla strada, dopo che la motocicletta aveva divelto due paracarri. Il disgraziato motociclista veniva raccolto poco dopo da un'automobilista di passaggio e trasportato all'ospedale di Bolzaneto, dove il sanitario lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in 40 giorni avendo riscontrato la frattura della gamba destra e contusioni varie. La macchina che aveva provocato l'incidente, avendo proseguito la sua corsa, era rimasta sconosciuta, ma pare che un cantoniere della camionale abbia rilevato il numero della targa.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 7

Il giorno 29 aprile un apparecchio dell'Aeroporto di Gorizia pilotato dal sottotenente Milani Renzo veniva a collisione nelle vicinanze di Lucinico con un altro apparecchio. Mentre i piloti di quest'ultimo riuscivano a salvarsi lanciandosi col paracadute il sottotenente Milani, che non ha abbandonato l'apparecchio, è deceduto.

Strano ferimento d'un industriale

NOVARA, 7

L'industriale Ettore Mattioli si era recato al cimitero per sistemare la tomba di un suo familiare. Raschiando con un temperino un vaso di bronzo per un passo falso il Maffioli cadeva, conficcandosi la lama del temperino sull'osso frontale.

Il Maffioli, recando infissa l'arma in fronte, saliva sulla propria automobile e si dirigeva a tutta velocità all'ospedale dove il prof. Cipollino gli estraeva il temperino, facendolo poi ricoverare in grave stato.

Le condoglianze del Principe

alla famiglia Siciliani

ROMA, 7

Stamane il generale Gamerra, primo aiutante di campo generale del Principe di Piemonte, accompagnato dall'ufficiale di ordinanza, cap. De Martino, ha presentato alla famiglia del compianto generale Siciliani le vive condoglianze dell'Augusto Principe per il grave lutto da cui è stata repentinamente colpita.

Michele di Romania visita le grotte di Postumia

TRIESTE, 7

Proveniente da Firenze è giunto oggi nel pomeriggio a Trieste il principe Michele di Romania il quale ha proseguito subito in automobile per Postumia dove è stato ricevuto dalle autorità locali insieme alle quali ha visitato quelle celebri grotte. Alle 17,30 il principe Michele è ripartito per Bucarest.

La chiusura delle feste torinesi

per S. Carlo Borromeo

TORINO, 7

Nel Santuario della Consolata, a chiusura dei festeggiamenti commemorativi della visita di San Carlo Borromeo a Torino, ha avuto luogo oggi un solenne Te Deum, celebrato dal Cardinale Arcivescovo Fossati, al quale hanno presenziato tutte le autorità cittadine.

Il terzo spettacolo fiorentino

dell'Opera Reale di Budapest

FIRENZE, 7

Il complesso artistico dell'Opera Reale di Budapest ha dato stasera il suo terzo spettacolo al Maggio musicale fiorentino, rappresentando l'opera in un atto di Kodaly «La filanda magiara» e i balletti «Il velo di Pierrette» e «Scena Czarda».

Le pregevoli esecuzioni sono state molto apprezzate e vivamente applaudite dall'elegante pubblico che affollava il Teatro comunale e delle alte personalità magiare che hanno accompagnato i complessi artistici ungheresi a Firenze.

Al Sottosegretario al Ministero dell'istruzione ed alle altre personalità ungheresi è stato offerto un pranzo dal Ministro della Cultura Popolare che era rappresentato dal Prefetto.

Pietosa fine d'una bambina

travolta da un motofurgone

TORINO, 7

Questa mattina verso le 8.30 un motofurgone che percorreva via Baltea quando fu al Largo Forom investiva una bimba che si recava a scuola. La bimba, che non dava più segni di vita, fu trasportata immediatamente all'Astanteria Martini dove giunse cadavere. Più tardi venne identificata dagli stessi desolati genitori recatisi all'Astanteria. E' Antonietta Rosselli di 10 anni, abitante in via Monte Rosa.

Soldato ucciso da un'auto

ALBA, 7

L'automobile di un'impresa di trasporti di Savigliano guidata da certo Gatti, ha investito lungo il viale Torino un soldato del 38 Fanteria che assieme ad un commilitone ed un graduato, era in servizio di ronda. L'autista ha cercato inutilmente di soccorrere il soldato, certo Leonardo Martucci, del distretto di Foggia, che è deceduto all'istante.

TENNIS

Il torneo di Modena

MODENA, 7

Dopo la quinta giornata del torneo internazionale femminile di tennis le squadre italiana e ungherese sono ancora alla pari. Domani si avrà la partita decisiva. Ecco i risultati odierni:

Singolare: Frisacco (Italia) batte Paksy (Ungheria) 6-3 6-1; Kormoczy (Ungheria) batte Tonolli (Italia) 6-3 6-3.

Doppio: Berens-Willmoes (Danimarca) battono Strauber-Nekwy (Cecoslovacchia) 6-2 6-2.

IPPICA

Il concorso di Firenze

FIRENZE, 7

Oggi all'ippodromo della Molina è stato inaugurato il concorso ippico internazionale, presenti autorità e numeroso pubblico. E' stato disputato il premio Primavera fiorentina, categoria proporzionata, lire 8000 e diploma di medaglia d'oro offerto da S. E. il Capo del Governo che è stato assegnato al vincitore della terza classe. Ecco i risultati.

1. classe: 1. ten. Guidi su *Epicuro*, penalità zero, in 1'49"; 2. c. m. Mangilli su *Donatello*, in 1'49" 2/5, 3. cap. Arnone su *Draghignazzo*, pen. 4, in 1'44" 2/5; 4. signorina Chilesotti su *Gold Flower* pen. 4, in 1'49".

II. classe: 1. c. m. Coccia su *Mascherone*, penalità zero, in 1'41"; 2. magg. Olivieri su *Gualforesca*, in 1'41" 3/5, 3. console Alvisi su *Flavia*, in 1'47" 1/5, 4. cap. Vippucci su *Fringuello* in 2'1".

III. classe: 1. cap. Pianella su *Spartano* in 1'40", 2. cap. Conforte su *Sabot* in 1'47"; 3. cap. Gutierrez su *Vergine folle* in 1'47" e 3/5; 4. console Alvisi su *Fanfara*, in 1'50" 1/5.

Il passaggio per Venezia

del Ministro della Marina del Reich

Ieri mattina è giunto da Roma, il Ministro della Marina del Reich, Raeder, che è ripartito, sempre in volo per Monaco di Baviera.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 14.30, a. 16.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 5.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13.45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste: a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio: d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42, a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.48 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento: a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo: d. 5.45, a. 8, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine): 6.23, 8.55, 13.16, 17.00, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna: a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27 (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, aa. 11.12 (da Monselice), d. 11.12, ra. 14.56, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.30, ra. 21.21, dd. 22.09, aa. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano: d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.18, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.26, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste: a. 3.35, m. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, d. 8, 14.53, r. a. 15.22, a. 19.45, dd. 19.14, a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio: a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì, venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 14.07, om. 19.12 (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. [illegible] (da Treviso).

Trento: a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.59, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo: a. 7.14, a. 10.45, d. 11.07, d. 19.07, a. 21.29, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine): 8 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.40.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CORRISPONDENTE tedesco indipendente perfetto, eventualmente signorina per due - tre ore al giorno cercasi. Offerte dettagliate Casella 16 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERANSI agenti vendita tessuti fornendo centro assegno. Tessitura Casella 78 Biella.

INDUSTRIA [illegible] cerca seri viaggiatori stipendiati per zone Italia centrale, settentrionale. Preferenzonsi se muniti auto. Indicare precedenti, stato famiglia, età. Scrivere cassetta 17 T Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

PROCACCIATURE d'affari per vendita sacco di mele, drogherie alberghi per zona Venezia cerca «Caia» Merano.

SAPONE tre duecento quintale, Accettansi rivenditori. Chiedere listino, Saponiera, Villafranca d'Asti.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili, Salvatico, Laigueglia (Savona).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CALVI ricoprirete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kind, Poretti 20 Roma.

COLORI d'anilina per qualsiasi industria prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50 Successore Lorenzi, Lupetto 9 ang. Torino.

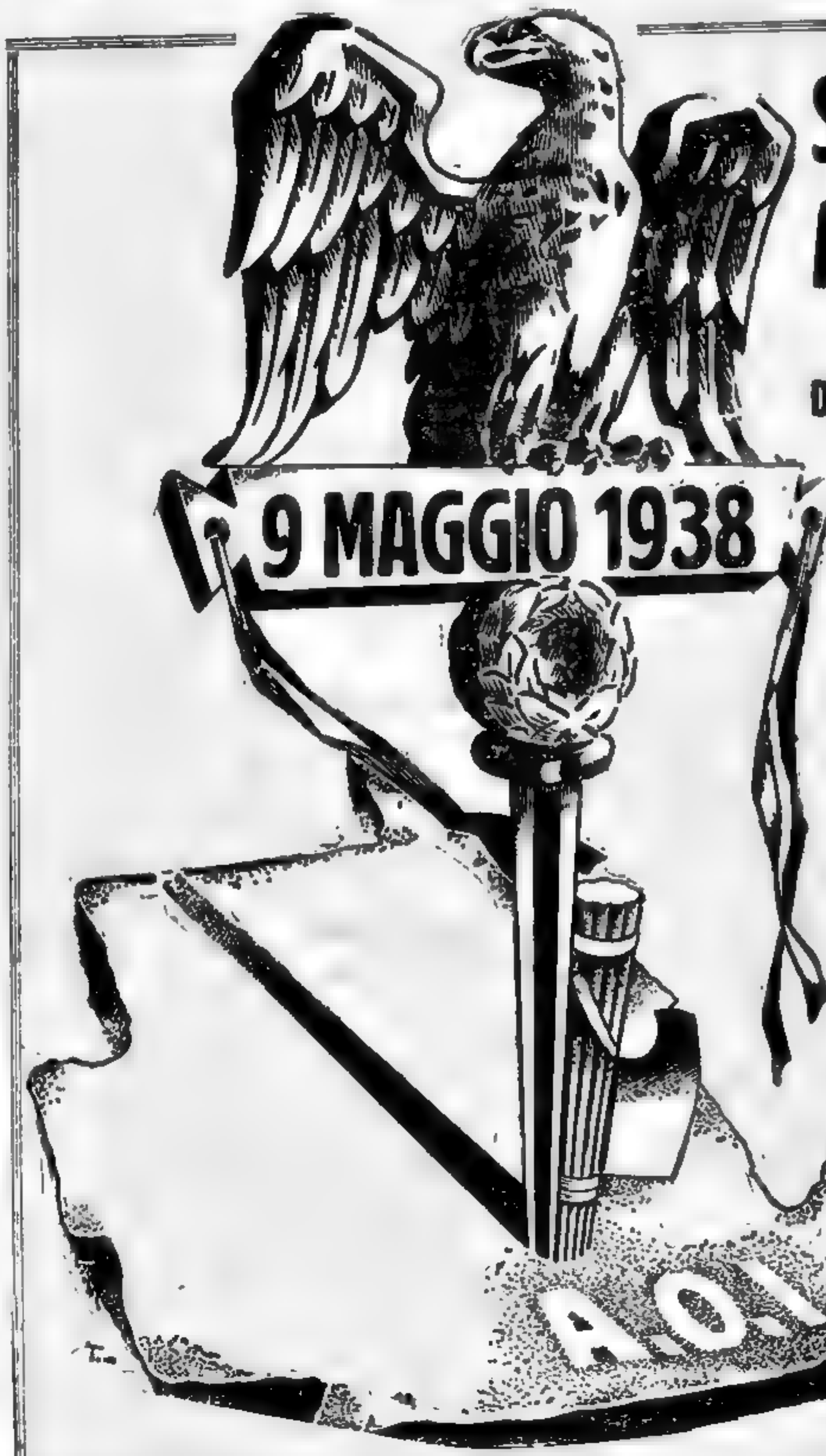
LANE da materasso vende prezzo conveniente Hassanuel, Castelfidardo 6, Milano.

MASSAGGI dimagranti estetici [illegible] manicure, pedicure, specializzata Zampieri, Pattari 2 Milano.

POUTRELLES spezzoni altezza mm. 100-200 lunghezza 600-1700 vende convenienza Amerlotti Sampierdarena.

VENDONSI motori americani potenza 34 cavalli e oltre. [illegible] Cirene 11 Bologna. Telefono [illegible]

BUSTI
GUAINE - CINTURE - REGGISENO
MODELLI ESCLUSIVI . ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA
GRANDE NOVITÀ BUSTI "SENSATION" IN FILATO LASTEX
GUAINE DI GOMMA RIDUTTIVE PER BAGNO
R. BRIGHENTI
VENEZIA - S. Marco, Spadaria N. 673 · Tel. 25-539
CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO



SECONDO ANNUALE DELL'IMPERO A. XVI

S.E.C.
SOCIETÀ EMILIANA COSTRUZIONI
VENEZIA
S. Marco N. 2500 - Tel. 24-578
BOLOGNA
Via Parigi N. 9 - Tel. 23-879
Lavori Pubblici - Industriali e Privati - Specializzazione Cementi armati

Ala Littoria
S. A.
Linee Aeree
S. Nicolò di Lido
Telefoni: 60-262 - 60-277
60-525 - 60-267
25-348

PAULY & C.ie
Fabbriche del Vetro Artistico
GRANDE FORNACE a MURANO
Fornace dimostrativa
e Grande Esposizione
Venezia
Calle Larga S. Marco, P.ta Canonica

Società Anon. Ital.
ERNESTO BREDA
Milano
Cantiere Navale
VENEZIA (Marghera)

AMERICAN EXPRESS COMPANY
Soc. An. Italiana
VENEZIA
Tel. 20060
Riva degli Schiavoni 4200-01

Gruppo Arti Decorative
Venezia
S. Luca - 4541 - Tel. 22083
riunisce i migliori decoratori ed industrie d'Arte di Venezia per lo studio e la fornitura di arredamenti completi.

A. Moroni e Keller S. A.
Venezia
Carboni Fossili Esteri e Nazionali Antracite Nazionale della Sardegna
Venezia - Ravenna - Ancona
Livorno - Pescara

BORGHI & ORIOLI
Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri
VENEZIA
Uffici: Carmini
Fondamente Rossa - 2525
Telefono 20 - 781
Depositi: Dorsoduro 2450

Soc. Anon. Veneta
Metalli e Affini
SAVMA
Marghera
Via L. Galvani, 20
Telefono 50-505

ELETTROGALVANICA
Cromatura - Zincatura
di Vittorio Marinelli
Venezia
Ss. Giov. e Paolo 6256
Telefono 23-807

DITTA
Paulon - De Stefani
e Rodolfo De Prà
Venezia
S. Croce - 2006
Decorazione stucchi artistici

DITTA
Rodolfo De Prà Perisella
Decorazione in stucco in ogni stile
Lavorazione marmorini e imitazioni marmi per basamenti e bagni
Venezia - S. Stae, Fond. Gru n. 2023 - Telef. 24-G5

Asta Olga & C.
INDUSTRIA MERLETTI
Venezia
S. Marco 127 - 28 - 29
Telef. 24-418

Giacomelli
Studio Fotografico
VENEZIA - S. Moisè
Telef. 25-892
REPARTI: ritratto; industriale fotografica; negozio di fotomateriale; cinematografia

Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie
Sede in Venezia
CASSE DI RISPARMIO FEDERATE: Bolzano - Fiume - Gorizia - Padova e Rovigo - Pola - Trento e Rovereto - Treviso e Castelfranco Veneto - Trieste - Udine - Venezia - Verona e Vicenza.

Soc. Anon. FORTUNY
Tessuti stampati artistici
Sala di Esposizione
e Vendite
PALAZZO ORFEI
SAN BENEDETTO
Stabilimento:
Giudecca 805

Con sole lire
790
Una buona radio con scala parlante a 4 valvole da
BARERA
VENEZIA - Tel. 25-945

PIAZZA GIOVANNI
Materiali da Costruzione
Forniture per edilizia moderna
Salonit - Appiani - Faesite
VENEZIA
Canal Grande - S. Zandegolà
S. Croce, 1702
Telefono 25-712

Marca primaria di RADIO
con sole Lire
1075
5 valvole - 3 lunghezze d'onda
Barera
VENEZIA - Tel. 25.945

Albergo SPLENDID
Corso Suisse
VENEZIA
San Marco - Merceria
Telef. 25.900

ANTONIO CROVATO
Impianti Elettrici
Sanitari
- Negozio - Vendita -
Venezia
Campo S. Maria Formosa - 5853 - 4
Telefono 25-131

Amiras
IMPORTAZIONE
TAPPETI PERSIANI
ED ORIENTALI
VENEZIA
Via XXII Marzo 2067, Tel. 23.329
Riparazione - Lavatura - Custodia [illegible]

Cazzagon Cav. Giovanni e Figli
SEMENTI - PIANTE
BULBI
DOLO (Venezia)
Filiale: ROMA
Via dello Statuto 37 C

Magazz. FASOLATO
di Egidio Fedel
VENEZIA
San Bartolomeo, Calle dell'Olio
Telefono 22-103
Stoffe d'Arte
Tappeti - Cortinaggi

TONINATO
VENEZIA
Mercerie - Ponte dei Baretteri N. 718
Ottico
Fotografia

FAESITE
Pannelli di Fibra di legno, compressa
Rivestimenti - pareti - soffitti
Pavimentazioni
PIAZZA GIOVANNI
Venezia - S. Croce - 1702
Telefono 25 - 712
Chiedere preventivi offerte

Cavicchiolo Francesco
Deposito
Birra Puntigam
e Acqua Minerale
Recoaro
VENEZIA
S. Marino - 2713
Telefono - 24-559

Caffè Manin
Campo Manin
PASTICCERIA
Distinto ambiente per le Famiglie
RAFFREDDI
Tutte le specialità di gelati confezionati con prodotti naturali e a prezzi modici

Ditta
FERRUZZI (Soc. Anon.)
Ottica - Fotografia - Geodesia
Negozio ed Amministrazione:
Mercerie S. Giuliano 710
Telefono 23-098
Neg. Fil. P.zza S. Marco 140
Telefono 22-605

MANDER & FEIFFER
MARMISTI
VENEZIA
Fondam. Nuove Num. 5039
Telefono 24-215

Albertini Giuseppe
Bilancie - Pesi - Misure
Noleggio Pesa Bambini
VENEZIA
Campo S. Apollinare N. 1252
Telef. N. 20.840

Alla
Città d'Aosta
L. Salmasi
LINGERIE - MAGLIERIE
CRAVATTE - CAMICIE SU MISURA
VENEZIA - Mercerie del Capitello 4946

Ditta MICHELE CARRARA
Decorazione della Casa - Carte da pareti
VENEZIA - S. Fantin

da WIENER CHIC — **WIENER CHIC**
per tutti i gusti — *impermeabili,*
e tutti i prezzi — *soprabiti e vestiti*
Mercerie dell'Orologio 295-96 - Angolo Calle Larga S. Marco
(NESSUNA FILIALE IN VENEZIA)

Mobilificio Fratelli G. & G.
Scarpa - Venezia
Stabilimento e Uffici
ZATTERE S. BASEGIO
telefono N. 24747
Negozi:
PONTE GOLDONI 4403
CALLE FUSERI 1814

Tipografia San Marco
VENEZIA - S. Lorenzo — Telefono N. 23-419

ARMONICHE e PIANOFORTI
da 12 a 140 bassi
a prezzi speciali
Massimo assortimento
Chiedere listini a
BARERA
VENEZIA - Telefono 25-945
BARERA VENEZIA

ANNO CIIC - N. 129 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 9 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE [illegible] | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Le manifestazioni conclusive delle memorande giornate romane del Führer

Potenza, prodigi e disciplina dell'ala fascista nel cielo di Furbara

alla presenza di Hitler, del Re Imperatore e di Mussolini

L'alto grado di preparazione ed efficienza dell'esercito nella manovra di S. Marinella

Centomila persone acclamano i due Capi al Foro Mussolini

L'ammirazione del Führer

e la lode del Re Imperatore

nell'ordine del giorno di Mussolini

ROMA, 9 - Il Duce Ministro delle Forze Armate ha diramato all'Aeronautica il seguente ordine del giorno in data 8 maggio XVI:

"L'odierna esercitazione svoltasi a Furbara con esattezza nei tempi, precisione nei tiri, formazioni impeccabili, ha dimostrato la perfetta efficienza del materiale, l'alto grado di addestramento degli equipaggi e il loro ardimento.

S. M. il Re Imperatore mi ha incaricato di esprimere a tutti i reparti che hanno partecipato all'esercitazione, l'alta ammirazione del Führer e la Sua augusta lode.

MUSSOLINI

L'encomio del Duce

per l'esercitazione di S. Marinella

ROMA, 9 — Il Duce Ministro delle Forze Armate ha diramato all'Esercito il seguente ordine del giorno in data 8 maggio XVI:

"L'esercitazione a fuoco di Santa Marinella ha avuto magnifico svolgimento. I reparti che vi hanno partecipato hanno dato brillante prova del loro alto addestramento e mostrato sereno sprezzo del pericolo.

"Li encomio.

MUSSOLINI"

ROMA, 9 — *La manifestazione aerea che si è svolta stamattina nel cielo di Furbara segna la terza fase che con lode, con le esercitazioni a fuoco di Santa Marinella, il ciclo delle testimonianze che l'Italia fascista ha dato al capo della nazione amica e in onore suo della preparazione e della potenza guerriera da essa raggiunta.*

A Furbara

Alle ore 8.30 il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore lasciano la Reggia. Le vie, le piazze della città sono dense di folla, che risaluta l'ospite e il Sovrano. Adolfo Hitler e Vittorio Emanuele III, dal[illegible] della macchina, rispondono con un cenno del capo e della mano, e lungo il percorso s'incontrano folti gruppi di rurali [illegible] e intorno a carri cinti di verde con, al giogo, buoi inghirlandati di fiori e di nastri con [illegible] d'Italia e di Germania. [illegible] l'ospite e il Sovrano per[illegible] le strade dell'Agro, a [illegible] tutto si va predisponendo [illegible] accoglienza.

[illegible] 8.45, ricevuto dal Sottosegretario all'Aeronautica generale [illegible] e dal Ministro Segretario del Partito on. Starace, giunge [illegible], Ministro per l'Aeronautica, che è accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra, gen. [illegible] Resi a lui gli onori, egli passa in rivista la compagnia [illegible], sosta innanzi alla bandiera e saluta, poi raggiunge il museo delle armi, ove, subito, sopravvengono anche il Sottosegretario alla Marina, ammiraglio Cavagnari e il Capo di S. M. della Milizia gen. Russo.

[illegible] Mussolini riceverà il Re Imperatore e Adolfo Hitler. Van[illegible] no in mano giungendo [illegible] il Duce e gli stanno [illegible], il conte Costanzo Ciano, [illegible]tellazzo, Presidente della Camera Fascista, il gen. Fer[illegible] il Senato, i membri del [illegible] i Ministri al seguito del Fuehrer, i Marescialli d'Italia, il [illegible] Gabinetto al Ministero [illegible]onautica gen. Hari e lo [illegible] di Germania a Roma [illegible] Mackensen.

[illegible] ripiani che si staccano, a [illegible] e a sinistra della torretta [illegible] sovrasta la palazzina del [illegible] si adunano gli alti gradi [illegible] Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, le gerarchie del Partito, personalità, autorità e membri del [illegible] diplomatico. E' ospite anche [illegible] missione industriale tedesca [illegible] in questi giorni visita [illegible] Trasformati in tribune, [illegible] palazzina di comando [illegible] terrazzi e in essa si ag[illegible], su l'una la [illegible] estera e sull'altra la [illegible] italiana.

L'arrivo del Sovrano e di Hitler

A[illegible] 9.20 giunge il Principe di Piemonte, e poco dopo, accolti con la fanfara reale, con gli inni della Germania e con la Marcia Reale sopraggiungono il Fuehrer e Cancelliere del Reich e S. M. il Re Imperatore. L'incontro con il Duce è cordialissimo. I due Capi di Stato, Mussolini è alla loro sinistra, passano in rivista la compagnia d'onore, poi, il Duce guida l'ospite e il Sovrano in una diligentissima visita del museo delle armi, ove sono esposti i mezzi di offesa e di difesa dell'arma aerea. Usciti dal m[illegible] delle armi, Hitler, il Re Imperatore e Mussolini passano fra [illegible] ossequio delle personalità e delle autorità, che occupano le [illegible] di primo piano, salgono [illegible] con loro seguiti sulla cima [illegible] torretta che domina il [illegible] della imminente azione [illegible] sono due piroscafi di pre[illegible] all'ancora presso la [illegible] sinistra, sagome rosse in[illegible] presupposte navi in bacino, [illegible] sulla terra che immediatamente margina il mare, balau[illegible] in legno bianco presuppongono reparti di truppa; di poco discosto altre sagome bianche, che continuano sin quasi presso la torre di Furbara, costituiscono per il bersaglio la zona industriale. Ma tutto ciò interessa la seconda fase dell'esercitazione che è aggressiva: di bombardamento.

Le acrobazie

La prima fase è dedicata alle esibizioni di acrobazia che stanno per essere compiute dalle quattro squadriglie che compongono il gruppo acrobatico dei velivoli da caccia C R 32. Il cielo è sereno sopra il campo dell'azione. Alle spalle una fitta cortina di nubi fa come da spalliera e da quinta a questo mirabile scenario. E dalle nubi giungendo, occupano di improvviso il cielo, con la rapidità del volo e con il rombo sincrono e possente dei motori, le squadriglie dei caccia.

Da questo momento per venticinque minuti il cielo stupirà, solcato dal miracolo dell'audacissimo volo, che vuol dire estrema fierezza di pilotaggio, freddezza di nervi, assoluto sprezzo del pericolo, virtù queste che rientrano del resto, nei programmi normali di addestramento della nostra aviazione. Insieme le quattro squadriglie onorano il Fuehrer e la nazione amica disegnando con impeccabile compattezza la croce uncinata. Si applaude alla perfezione del volo, si applaude ad Adolfo Hitler. Gli aerei si allontanano per subito ritornare in fila indiana e tracciare, nella luce, una ruota simultanea. Vengono dal fondo del mare, si avventano, incurvano il loro cerchio possente; poi quando già si vedono a rovescio, girano su se stessi in un audacissimo avvitamento orizzontale. Ma è, questa, una gara di ardimento, sempre più viva.

Sopraggiunge una squadriglia in formazione di cuneo, perfora l'aria, pare si precipiti sopra le tribune, si inarca, e la "gran volta" ancora si compie senza che un solo apparecchio turbi l'impeccabile formazione.

L'entusiasmante acrobazia si rinnova quando quattordici apparecchi, in fila, svolgono una triplice ruota, su tre piani. Così che il cielo che sta di fronte agli ammiratori, sembra vertiginosamente trapanato da una gigantesca spirale. E si ha l'impressione che nel meraviglioso volo ciascun apparecchio audacemente intersechi, con il suo solco, il solco del velivolo che lo precede e lo segue. Il Fuehrer fissa ininterrottamente lo sguardo in alto; il Duce appare compiaciuto e soddisfatto.

Prodigi delle ali italiane

Il cielo riappare sgombro; ma è un attimo, subito si ripopola di rombi e di ali. Bassa, radendo le tribune, una squadriglia in formazione di freccia, compie la "virata imperiale" e, ancora, la ruota tracciata con il simultaneo avvitamento orizzontale dell'intera squadriglia. Non è questo se non il preludio di una più complessa audacia. Le quattro squadriglie si sono rimesse insieme, l'una segue l'altra. Due sono in formazione di cuneo e due sono in formazione di freccia. Quando la squadriglia di testa è giunta sin quasi sopra la tribuna, di dove il Fuehrer ininterrottamente ammira il prodigio delle ali italiane, compie la vite orizzontale di squadriglia, subito imitata, con perfetta sincronia, dalle squadriglie che seguono.

Pare che un medesimo vortice trascini, l'uno all'altro vicino, i velivoli; e come una follia nel cielo che ancora una volta riafferma l'ineguagliabile addestramento dei piloti italiani. L'annunziatore dice, dal megafono, che mai questa acrobazia fu compiuta da alcuna aviazione del mondo, che non sia quella italiana.

La prima meravigliosa fase si conclude con la "Gran Volta", tracciata in formazione di gruppo a rombo di squadriglie a cuneo. Compiuta la presentazione acrobatica, ha inizio l'esercitazione bellica. Essa è compiuta contro una supposta base marittima industriale che si ritiene essere centro di importanti obiettivi militari, industriali e navali. E anche si suppone che un concentramento di truppe si stia predisponendo all'imbarco.

L'esercitazione bellica

Partecipano all'azione un gruppo da osservazione che ha compiti di esplorazione offensivi, uno stormo d'assalto che attacca rasente il concentramento delle truppe e sei stormi da bombardamento che attaccano simultaneamente, le navi in bacino, le navi alla fonda, la zona industriale e il concentramento di truppe — contrastano il movimento aggressivo un gruppo d'assalto che si oppone al gruppo di osservazione e un gruppo da caccia che aggredisce il 7 stormo d'assalto. La fase che è di profondo interesse, si svolge con una rapida successione di tempi.

Si intravvedono, lontane nel cielo, come emergessero dalle nubi che fanno spalliera all'azzurro, gli apparecchi di ricognizione. Sopraggiungono, velocissimi, sono sopra le sagome bianche che simulano le truppe accampate e su di esse lasciano cadere le bombe di piccolo calibro. Ma sopra l'aggressore sopravvengono, più alti, i velivoli d'assalto, che mollano le bombe aeree. Allora, mentre per tutto intorno le sagomette bianche, erutta la terra e stagliano le nubi delle esplosioni, nel cielo e intorno gli apparecchi attaccanti, le bombe antiaeree tessono una rete di esplosioni bianco-azzurre. Al tiro si sottraggono gli aggressori: essi puntano sul mare e si liberano degli spezzoni non sganciati durante l'incursione: allora l'acqua tranquilla della rada si spolvera delle spume mosse dalla esplosione.

La perfetta manovra

Quando ancora non del tutto si è spenta l'eco di questo primo urto di forze aeree, si avventano, sopra le truppe accampate, con un disperato volo radente i velivoli d'assalto del settimo Stormo, che i velocissimi caccia C R 32 attaccano, sopraggiungendo a difesa. I lampeggiamenti molteplici degli spezzoni che esplodono con meravigliosa precisione sopra il bersaglio, le raffiche rabbiose delle mitragliatrici e in alto l'urto tra le due formazioni, danno, a chi assiste, la stupenda sensazione della realtà bellica. Le truppe, in attesa dell'imbarco si presuppongono decimate, disperse, vinte.

Ma non basta. L'attacco aereo si preoccupa ora delle navi alla fonda. Vengono, da sinistra, gli stormi da bombardamento. Sono duemila metri sul bersaglio. Il primo stormo sgancia le bombe di medio calibro. Si vedono nella lontananza le sagomette nere dei proiettili staccarsi da sotto la fusoliera, rigare l'aria e subitamente esplodere sul pieno avversario. Il tiro è apparso perfetto. Quando la cortina delle spume sollevate dalle esplosioni si dirada, i due piroscafi, squarciati, piegano sul fianco. Uno, due, tre stormi ancora si accaniscono; le esplosioni si susseguono l'una all'altra, il mare si agita intorno, gli scafi dei due navigli si adagiano nel fondo, sull'arena, che il mare non supera più, qui la profondità di sette metri.

E' ora la volta delle navi in bacino, simulate dalle boe rosse che si accostano alla riva. Il V. e il VI. stormo da bombardamento pesante lasciano cadere bombe di medio e grosso calibro. E allorquando il mare scosso dalle esplosioni, ritorna tranquillo, più non si vede una sola sagoma.

La precisione del tiro

Dispersa è così la truppa e battute sono le navi, ma intatta è ancora la zona industriale, che viene assalita dal I e dal II stormo dei velivoli da bombardamento veloce. La squadriglia di destra è comandata da Bruno Mussolini. Ancora si assiste alla severa precisione del tiro che compie e conclude, mirabilmente l'azione offensiva. Ad una ad una le bianche strutture di legno che simulano opifici, stabilimenti e fabbriche, scompaiono tra il polverume, divelte e infrante. Ancora non basta: su quelle che si immaginano possono essere i resti di questo aggregato bellico così formidabilmente battuto, passa uno stormo di velivoli da bombardamento veloce, che lascia cadere bombe a tempo, cariche di liquido nebbiogeno speciale. E' l'ultima offesa al nemico fuggente. L'esercitazione, cui hanno parecchi dei quali centocinquanta partecipato trecentocinquanta apparecchi da bombardamento, che hanno lanciato duecento cinquanta tonnellate di esplosivo, è finita. Una pausa, e sfilano ora nel cielo le formazioni.

Precede il gruppo acrobatico che disegna, nel sereno, il fascio littorio. La possente manifestazione ha suscitato l'alta ammirazione del Fuehrer, di S. M. il Re Imperatore e l'alto elogio del Duce. Sei stormi di apparecchi da bombardamento puntano su Roma e sopra vi sfileranno seguendo la direttrice Ponte Milvio, Piazza del Popolo, Piazza Venezia.

A Santa Marinella

Preceduti dai Ministri e Sottosegretari, dalle alte personalità, dagli alti gradi delle forze armate e gerarchie che li attenderanno all'arrivo, il Fuehrer, il Re Imperatore, il Duce e il Principe di Piemonte lasciano la Furbara per Santa Marinella, ove si svolgerà l'esercitazione tattica terrestre. Qui giunge primo il Duce, che è ossequiato dalle personalità e accolto con gli onori a lui dovuti dal gruppo lancieri di Milano, della scuola centrale di cavalleria.

Poco dopo sopraggiungono il Fuehrer e il Sovrano, che accompagnati dal Duce, subito raggiungono la località Bocca di Lepre, ove è disposto l'osservatorio, dal quale i due Capi di Stato e Mussolini seguiranno le fasi della esercitazione terrestre, che si sviluppa in una zona delimitata, a destra ed a sinistra, da costoni boschivi, e in profondità, da prato cespuglioso.

La manovra terrestre

In relazione allo scopo che l'esercitazione si prefigge, essa svilupperà l'ultima fase dell'attacco di una colonna di due battaglioni nel quadro d'azione di fanteria contro posizioni organizzate a difesa e già sottoposte in precedenza al tiro di preparazione delle artiglierie. L'azione della colonna di attacco — due battaglioni scaglionati su due linee — sarà accompagnata da una compagnia reggimentale da 47, da un battaglione mortai ed avrà l'appoggio di cinque gruppi di artiglieria. Interverranno anche due battaglioni di carri d'assalto, seguiti da un battaglione bersaglieri.

Si suppone che il nemico, il partito rosso, costretto a difendersi da precedenti combattimenti, abbia rapidamente organizzato a difesa le posizioni, che fronteggiano l'osservatorio. Gli azzurri superati gli ostacoli della zona di sicurezza sono giunti a contatto con la resistenza rossa e si predispongono all'attacco.. Le tre compagnie avanzate del battaglione in primo scaglione sono giunte a tiro efficace della linea di resistenza traendo profitto dalla neutralizzazione delle difese nemiche duramente colpite dall'artiglieria.

L'assalto dei fanti

Si vedono le posizioni rosse flagellate dalle esplosioni che scavano il terreno. I fanti si arrampicano a sbalzi, poi si arrestano, e si ributtano a terra per ancora avanzare innanzi, verso la meta che loro è stata assegnata. Sempre avanza il fante, una valletta separa gli azzurri dal costone flagellato, gli attaccanti vi si buttano dentro e tale è il loro perfetto addestramento e così vivo e fervido il loro spirito guerriero, che già si vedono assaltare il costone opposto incuranti di ogni pericolo fino a rallentare il raggio efficace delle esplosioni. Fanti e bersaglieri, vicini e lontani, sbucano dagli appostamenti. Ma la colonna incontra resistenza per la profondità dell'occupazione nemica. Si suppone allora che in soccorso intervenga una colonna di sinistra che, vigorosamente assalendo, riesca a penetrare nella posizione avversaria ed a conquistare le pendici di fianco e le alture ancora tenute dal partito rosso. Il comando della divisione decide di sfruttare il momento favorevole: e si vedono allora due battaglioni di carri d'assalto e un battaglione di bersaglieri che era in riserva, entrare nel pieno dell'azione tra il rombo delle artiglierie che hanno allungato il tiro e le ininterrotte raffiche delle mitragliatrici. Carri di assalto appaiono distanti come un buio brulicare di mostri giganteschi, testuggini acrobatiche che discendono negli avvallamenti e si arrampicano, poi puntando il rostro alla cima.

Le acclamazioni della folla

Il "cessate il fuoco" tronca questa fortunata azione, nel suo pieno sviluppo. Anche per questa esercitazione tattica che ha dimostrato insieme la precisione e la efficienza del tiro degli artiglieri, l'addestramento, l'audacia e lo spirito aggressivo del soldato italiano, l'efficacia in azione dei carri armati, il Fuehrer molto si compiace con il Sovrano e con il Duce. La fertile mattinata è finita. Sono le ore tredici.

Il Capo della Nazione amica, il Re Imperatore e il Duce lasciano la zona della esercitazione. Santa Marinella, che ha schierato lungo le vie le formazioni giovanili del Partito e le Camicie Nere, dietro le quali si addensa tutto il popolo, ha salutato così come al loro arrivo, il Fuehrer e il Sovrano, di ritorno a Roma con alte manifestazioni, che si sono ripetute, intensissime, al passaggio del Duce.

L'Armata azzurra dell'Italia fascista

ROMA, 9 — (C. d. R.) Quanto siamo lontani da quei giorni del 1922, nei quali un'ispezione alle basi dell'Aeronautica italiana rivelò che gli apparecchi esistenti erano una settantina, e che i magneti dei loro motori, quasi fossero stati pregevolissimi gioielli, restavano chiusi nelle casseforti dei Comandanti di reparto! Oggi, a sedici anni di distanza, le Ali dell'Italia Fascista oscurano il cielo e il rombo possente dei loro motori echeggia per i cieli del mondo. Riassumerne la storia? ? dirne i fasti? parlare delle crociere, dei primati conquistati, delle velocità raggiunte? Sarebbe superfluo. Sono queste cose che tutti sanno, a cominciare dai «figli della Lupa», i giovanissimi che a sei anni indossano per la prima volta la Camicia Nera, nei reparti della Gil. Ma possiamo ben parlare della gloria militare recente e recentissima, delle preziose esperienze fatte, dei tangibili risultati raggiunti. In Africa Orientale Italiana, il primo collaudo della nostra dottrina di guerra aerea; l'azione di massa in luogo dell'azione individuale, la disciplina collettiva al posto dell'eroico individualismo, la battaglia aerea al posto del duello fra «assi». In Spagna: l'applicazione della nuova dottrina nell'azione delle opposte aviazioni; il trionfo della nuova scuola contro i piloti espertissimi, contro materiali, fra i migliori del mondo.

In un'azione di insieme formalmente e sostanzialmente pertinente alla «armata autonoma», si è vista oggi la perfezione raggiunta nell'addestramento dei reparti alla manovra e al tiro, si è constatato con attonita meraviglia come sia possibile da cinquemila metri di altezza colpire un bersaglio di 20 metri di diametro; si sono riconosciuti i terrificanti effetti distruttori delle bombe aeree; da quelle più piccole ai massimi pesi di 500 e 1000 kg. Hanno partecipato all'azione tutte le nostre più recenti e perfette macchine da guerra; i «Breda 88», bimotori da assalto e bombardamento leggero, capaci di giungere sull'obiettivo a oltre 550 km. all'ora; i «Caproni» dei tipi più recenti; i «Fiat» da bombardamento, i «BR 20» trimotori che si spostano a 430 km., e che dopo aver gettato il loro carico di 2000 kg di bombe da ben 400 metri, possono poi salire fino a 11 mila e dileguarsi; i «Fiat» da caccia, i «Romeo» da ricognizione tattica, da assalto e da caccia; finalmente i gloriosissimi «Savoia Marchetti», la massa del nostro bombardamento, i detentori dei principali primati mondiali, l'espressione vittoriosa dell'ala fascista del mondo. E con essi gli idrovolanti, fra i quali ricordiamo i «Cant», dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, macchine poderose che nei risultati ottenuti hanno dimostrato la loro altissima classe. Macchine italiane che volano rapidissime e sicure, mosse dai loro potentissimi motori, italiani anche questi.

Una Armata Aerea che non ha eguali, munita di mezzi forniti da una industria che non teme concorrenze, nella quale milita il Duce stesso, di cui fanno parte i suoi figli, le personalità più significative del Regime, la cui dottrina e la cui tecnica hanno trovato nel generale Valle un genialissimo creatore. L'Aeronautica italiana è organicamente formata in Squadre, Divisioni, Brigate, Stormi, Gruppi, Squadriglie, Sezioni. Ogni Sezione è formata di due o tre apparecchi; ogni squadriglia, costituita sempre di macchine del medesimo tipo, è formata di 9 apparecchi se da bombardamento o da ricognizione strategica, di 12 apparecchi se da ricognizione, da caccia o da assalto. I Gruppi sono formati di tre squadriglie, tutte della stessa specialità e, possibilmente di tipo omogeneo. Gli stormi sono costituiti di tre gruppi, tutti della stessa specialità. Finalmente, due o tre stormi formano la Brigata aerea, di due o tre brigate è formata la Divisione, di due o tre divisioni è formata la Squadra.

Alla grandiosa parata manovra odierna hanno partecipato oltre quattrocento apparecchi, una intera squadra. Nella compiuta realizzazione dei suoi programmi militari, l'Italia Fascista ha trovato il mezzo e il fondamento più efficace della sua politica nel mondo. L'Italia ha conquistato l'Etiopia perchè è forte; l'Italia ha vietato in Spagna l'intervento armato di altre nazioni perchè è forte; l'Italia ha concluso i recenti accordi, con la Granbretagna perchè quest'ultima vede nella sua forza una garanzia assoluta per la pace del mondo; l'Italia siede in posizione preminente nel consesso delle Nazioni perchè è forte. Forza: l'unica effettiva garanzia del lavoro e della Libertà.

Incomparabile quadro di bellezza, di vigore e di forza

nell'incantata cinta dello Stadio olimpionico

La gioventù del Littorio, sublime primavera della nuova Italia, ha coronato le memorande giornate romane del Fuehrer con una manifestazione che ha fatto risplendere nella viva fiamma del suo quadro incomparabile, il volto puro della bellezza del vigore e della forza suscitatrice e dominatrice.

Spettacolo senza precedenti

Allo spettacolo senza precedenti offerto dalla massa giovanile si è aggiunto quello insigne di una rappresentazione lirica all'aperto, ricca di un complesso artistico veramente eccezionale. Ed un altro grandioso, inimitabile quadro, è stato rivelato dalla folla, con la sua immensa massa emergente dalla trionfale cornice del Foro Mussolini, come una gigantesca palpitante corona, sulla quale le mille e mille luci delle torce, delle fiaccole e delle lampade policrome hanno gettato una smagliante veste di sogno.

All'inizio della manifestazione, più di centomila persone erano nell'incantata cinta dello stadio olimpionico. Per ore ed ore dalle venti porte del Foro Mussolini, questa enorme massa ha affluito nell'ordine più composto, osservando disciplinatamente le prescrizioni fissate. Fra queste centomila persone erano le rappresentanze di tutti i ceti e gruppi foltissimi degli ospiti stranieri, in special modo di quelli germanici. Aperto verso la frastagliata macchia di Villa Madama, lo stadio olimpionico conteneva il ciclopico assieme della folla nel suo arco, elevantesi al cielo con le auree aquile imperiali, dominanti sui ventiquattro steli severi della classica architettura in travertino.

Sotto la fantastica chiostra arborea, anzi armonizzata con la curva cornice degli alti fusti di Monte Mario, si disegnava la scena del secondo atto del "Lohengrin", la mole turrita del castello di Anversa, occupante un raggio vastissimo ai lati dello spettacoloso scenario, trentadue antenne donavano allo sfondo lo splendore dei neri vessilli dalle insegne littorie. Nella parte opposta, proprio al centro della moltitudine s'ergeva il podio d'onore, ricoperto di arazzi guardato dalle grandi bandiere con la croce uncinata e dai tricolori.

Nell'arena

Nell'arena ampia come una piazza d'armi, via via che la folla andava colmando i settori delle gradinate (le cui sovrapposizioni avevano permesso un così enorme numero di spettatori), si allineavano i reparti della Gioventù Italiana del Littorio. Ai piedi dello scenario per la rappresentazione lirica, dopo la fila dell'orchestra e oltre l'incantevole tappeto di fiori rari, disteso nel mezzo della bassa gradinata, si schieravano le coorti degli avanguardisti in maglia bianca, pantaloni grigioverdi, pugnale alla cinta. I due gruppi candidissimi delle allieve dell'Accademia Femminile di Orvieto suggellavano l'allineamento perfetto del primo reparto della massa giovanile con le colonne compatte degli avanguardisti disposte in varie formazioni nel campo. Quattro larghi cerchi di giovani segnavano i margini estremi dell'arena.

Mentre scendeva la sera si accendevano in questo quadro di infinite meraviglie le luci vive dell'incanto. Nella macchina dei Cerri, dei Leoni e dei Pinastri si diffondeva un'aureola azzurra, della quale appariva la bianca crine architettonica della Villa Madama, straripante dai suoi archi e dalle sue volte maestose di luce sfolgorante.

Improvvisamente, poco prima delle ore venti, si accendeva lo sterminato anello interno dello Stadio e in questo fulgido diadema appariva in una nuova armonia di forme e di colore, l'inquadramento esatto dei giovani. Anche i pilastri vigorosi sorreggenti le aquile, aprivano i loro occhi luminosi sull'arena, ravvivando la fantasmagoria dei vessilli. Nell'ombra che lo separava dallo scenario vivo della moltitudine, il castello di Anversa si stagliava cupo come nella leggenda dal golfo della cornice arborea. Sul tratto di pista dove il podio d'onore si affaccia, si schieravano gli allievi dell'Accademia del Foro Mussolini.

I due Capi acclamati

Nelle tribune che la massa bianco-nera degli accademisti coronava col luccichio delle sue armi lucide, avevano preso posto le gerarchie al seguito del Fuehrer, le alte cariche dello Stato e il corpo diplomatico al completo. L'arrivo del Capo della Nazione germanica e del Duce è stato annunciato dal crepitio fragoroso dei tamburi sgorgante dalla selva di Villa Madama. Gli squilli delle fanfare fanno scattare sull'attenti la massa dei giovani e sorgere in piedi la moltitudine.

Lungo il percorso delle automobili fino all'entrata del podio, posto all'apice della marea umana, riecheggiano le liete note dell'annunzio dato dagli avanguardisti trombettieri. Il Fuehrer e il Duce appaiono sul podio nel clamore immenso delle acclamazioni. La voce del comandante dello schieramento, diffusa dagli altoparlanti, ordina l'EJA per il Fuehrer e ad esso fa eco l'ALALA' fragoroso della folla e delle formazioni inquadrate. Segue nella cerchia gigantesca il saluto al Duce. L'A NOI ardente e la rinnovata acclamazione riempiono il Foro Mussolini di un fremito profondo. Dall'alto delle spalliere dello Stadio le musiche intonano quindi gli inni germanici e quelli italiani. Poi, tra il prolungarsi degli applausi le luci si spengono ed appare nell'arena il prodigio del primo quadro luminoso.

Ai bordi del campo cerchi di luce bianca nascono per formare suggestive volte rotanti. Nel mezzo dell'Arena spiccano in uno splendore di luci policrome; bianca quella posta al centro, rosse le altre tre croci uncinate. Sulla vastità della cinta sfolgorante campeggia la scritta: « Heil Hitler! ». La folla scatta in una acclamazione entusiastica al Fuehrer. Per un attimo l'arena ritorna nel buio. Poi i cerchi magici riprendono a rotare e il secondo quadro si rivela in una stupenda collana di bianco, di rosso e di verde. Due aquile purpuree vigilano l'incandescente fascio littorio che sorge al centro della fioritura luminosa sulla quale balza viva e fiammante la scritta: « Viva il Duce! ». Da un capo all'altro dello Stadio si ripercuote il grido profondo dell'invocazione e gli applausi scrosciano nel clamore sconfinato.

Un'altra pausa d'ombra; ed ecco nuovamente i fasci combacianti dei riflettori illuminante il cammino agli avanguardisti. Sono i moschettieri che, distesi nel campo, danno un mirabile saggio di scherma con il pugnale. Rientrati con manovra fulminea nel pristino ordine a colonne serrate, i moschettieri tornano ai loro posti per lasciare il campo ai giovani fascisti, questi distendono nell'arena i nastri candidi per limitare i riquadri ai lottatori, ai pugilatori ed agli schermitori. Le musiche continuano a suonare gli inni della gioventù armata. Sui nastri passano le bianche schiere degli atleti. I giovani fascisti sollevano le liste limitanti i quadri del combattimento e allora le coppie degli antagonisti appaiono nel disegno geometrico dei riquadri. Per qualche minuto s'ode il tintinnante cozzare degli acciari e si assiste al vivace manifestarsi dello spirito combattivo dei lottatori e dei pugilatori. Poi, al secco riprendere degli ordini, le file nere dei giovani fascisti in uniforme, scorrono fra quelle candide dei giovani fascisti in costume sportivo e in un baleno le schiere lasciano il campo.

Gli esercizi degli accademisti

Appare ora nell'arena lo stuolo candido delle accademiste di Orvieto. La musica intona un motivo lento e dolcissimo di danza e, su quell'onda, la mirabile schiera delle giovani intreccia il tema della grazia, in una serie nobilissima di esercizi che la folla segue in un silenzio quasi religioso, prorompendo al termine in un entusiastico scrosciare di applausi, al quale il Fuehrer e il Duce danno il segnale.

Gli accademisti in tenuta di marcia lasciano quindi l'interno dello stadio con il loro incolonnamento, poi entrano nell'arena per svolgere con simultaneità, sincronia e stupefacente precisione, la serie prodigiosa dei loro esercizi. Dodici colonne si muovono con un solo passo, un solo scatto, un solo fremito. Riunite infine nella vastità del prato, compongono con lo splendore di una ineguagliabile manovra, tre grandi croci uncinate. La folla applaude con calore e sorge in piedi per acclamare ardentemente il Fuehrer, che risponde sorridente al saluto entusiastico.

La meraviglia si ripete in nuovi quadri; le svastiche ritornano nel campo in numero maggiore, come stelle nello scenario fantastico dello stadio. Infine i settecentoventi accademisti riprendono la granitica formazione in colonna e si presentano sotto il podio d'onore in tre blocchi compatti. Gli estremi della colonna centrale si aprono per addossarsi alle colonne di lato. Si forma così una grande " M " la cui apparizione suscita una vibrante entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce. Con la superba conversione di reparti, gli accademisti rifluiscono al centro dell'arena in una sola massa.

Presentate le armi al Fuehrer e al Duce, compiono altre rapide evoluzioni per riunirsi di nuovo in una sola grande massa all'estremo del campo onde sfilare in dieci file con una linea frontale di 72 uomini. Al suono delle musiche subentra il ritmo alternato e possente dei tamburi che echeggiano da un capo all'altro del Foro. Gli accademisti sfilano al passo romano di parata. Le schiere gagliarde offrono nella fierezza del passo inimitabile, tutto il fulgore della loro preparazione, che all'essenza puramente atletica aggiunge tutta la gamma delle virtù militari. Una lunga calorosissima acclamazione, alla quale il Fuehrer e il Duce danno ancora il segnale, si leva nello Stadio a sottolineare la manifestazione conclusiva degli accademisti.

La rappresentazione del Lohengrin

Poi lo stadio torna ad immergersi nuovamente nel buio. Soltanto due fari rimangono accesi, quelli posti ai lati del podio d'onore. Di nuovo la cinta si colora di bianco, di rosso e di verde e sull'arena si disegna, nel palpito delle luci, il fulgore della bandiera d'Italia. Il canto pieno di giovinezza si leva nel cielo stellato in un fremito ardente di esultanza e l'acclamazione riprende tra le risorgenti meraviglie luminose del Foro.

Segue la rappresentazione di un quadro del secondo atto del "Lohengrin"; che si svolge con perfetta esecuzione di solisti e di masse in una cornice di sogno. Terminato lo spettacolo lirico, il quadro immenso ritorna per un attimo nel buio.

Quando la luce signoreggia di nuovo l'immensità sfolgorante della scena, la voce del comandante ordina l',,Eja" al Fuehrer e il saluto al Duce. Prorompono senza fine e senza limite le acclamazioni che l',,alalà" fragoroso e l',,A Noi!" possente suscitano nello stadio. Poi il Foro Mussolini, agitato dal più ardente entusiasmo, tributa ai due condottieri la manifestazione più alta. Tra l'oceanica, stupefacente vibrazione della folla, si staglia il quadro delle masse in costume ancora tutte riunite nel grandioso palcoscenico, vivificate ora da una realtà profonda.

Il Fuehrer e il Duce, seguiti dalle alte autorità tedesche e italiane, che avevano assistito anch'esse dal podio d'onore alla memorabile manifestazione, lasciano lo stadio olimpico dopo aver risposto ripetutamente al saluto scrosciante della moltitudine. Dopo un'ora circa, dal balcone fiorito di Villa Madama il Fuehrer, il Duce e le personalità del seguito hanno assistito all'ineguagliabile spettacolo pirotecnico che ha riempito il Foro Mussolini di nuovi fulgori. Sulla fantasmagoria delle luci è apparsa l'Urbe, con l'Arco Augusto delle sue gemme più pure d'uno splendore trionfale.

Le radiotrasmissioni

delle manifestazioni odierne

ROMA, 9

Tutte le stazioni dell'E. I. A. R. ad onde corte e medie in collegamento con la nuova stazione E. I. A. R. di Addis Abeba e con tutte le stazioni tedesche effettueranno oggi le seguenti trasmissioni:

Ore 13.55 radio cronaca dell'arrivo del Fuehrer a Firenze; ore 16.15: radiocronaca della manifestazione nel Giardino Reale di Boboli; ore 17.55 ra[illegible] za della Signoria; ore 21: trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele dell'opera «Simon Boccanegra»; ore 23.55 radiocronaca della partenza del Fuehrer.

[illegible]

BURGOS, 9 — L'A B C in una corrispondenza da Roma intitolata «Primavera, simbolica aurora» rileva che la visita di Hitler al Duce avviene mentre la guerra antibolscevica in Spagna si avvia rapidamente alla sua conclusione vittoriosa e pubblica un'ampia cronaca dei festeggiamenti, delle cerimonie svoltesi in onore del Capo della nuova Germania, mettendo in particolare rilievo l'imponente rivista navale di Napoli e la grande rivista militare di Roma.

La *Gaceta Norte* di Bilbao, che publica un ampio notiziario sulle giornate di Hitler in Italia, ricorda che domani ricorre la proclamazione dell'Impero italiano con un articolo, nel quale è riassunta la storia della gloriosa impresa etiopica. L'articolo è corredato di belle fotografie del Duce, del conte Ciano, del Maresciallo De Bono, del Maresciallo Badoglio, del Maresciallo Graziani. Anche il *Correo Espanol* di Bilbao dedica un intera pagina alla commemorazione dell'Impero, pubblicando fotografie dell'entrata di truppe italiane in Addis Abeba.

L'efficacia della cooperazione

italo-tedesca

BUDAPEST, 9 — I discorsi del Duce e del Fuehrer vengono pubblicati in grande rilievo dai giornali ungheresi, i quali sottolineano particolarmente i punti in cui viene riaffermata la efficacia della cooperazione italo-tedesca. Nell'[illegible] di fondo il *Pester Lloyd* scrive fra l'altro che Hitler e Mussolini hanno compiuto opera quasi sovrumana nella formazione e nella educazione dell'anima dei loro popoli e nella guida delle loro forze unite. Essi sono senza dubbio la personificazione vivente delle caratteristiche qualità delle due grandi nazioni, la cui creazione ed il cui destino sono determinanti e decisivi per la Europa. Rileva poi che il desiderio di pace di Hitler e di Mussolini è stato ora nuovamente accentuato, anche se le migliori forze militari italiane di terra, di mare e dell'aria sono state mostrate in modo imponente al gradito ospite tedesco ed al mondo intero.

Osserva che già il trattato firmato appena tre settimane addietro a Roma, tra l'Italia e l'Inghilterra sta a dimostrare la volontà di pace e le pacifiche intenzioni di queste due grandi Potenze e come non il popolo italiano soltanto abbia salutato questo successo della politica estera fascista con sollievo e con soddisfazione, ma anche dalla Germania non sono venute che parole di approvazione e di consenso. Il giornale notato come dal fatto delle trattative italo-inglesi si sia tentato nuovamente di ricedurre un distanziamento tra Roma e Berlino, afferma che i discorsi di Mussolini e di Hitler, espressione di una [illegible], calorosa intima amicizia e di una salda convivenza, sono in contrasto con tutte le voci di un indebolimento dell'Asse.

Afferma che il miglioramento delle relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra non può tornare che gradito anche all'impero tedesco. Infatti, se viene consolidata la posizione di forza della grande amica del sud, anche la politica dell'altra Potenza dell'Asse acquista maggior peso e maggiore importanza. Noi crediamo — prosegue — che alle espressioni dei due statisti attese da tutto il mondo con tensione appena superabile, è da attribuire un significato determinatore di pace. Il giornale conclude che Mussolini e Hitler hanno aperto al mondo una prospettiva di giustizia, di sicurezza e di pace.

Il formidabile blocco

di 120 milioni di uomini

VARSAVIA, 9. — I discorsi pronunziati dal Duce e dal Fuehrer hanno una eco grandissima nella stampa polacca, che li riproduce nel testo integrale in carattere neretto e sotto grandi titoli su tre o quattro colonne.

L'ufficiosa «Gazeta Polska» sotto il titolo in prima pagina: «Conferma della solidale collaborazione italo-germanica» scrive: «Alla luce dei due discorsi appare innegabile il fatto che l'Asse Roma-Berlino è più che mai saldo. Si creano anzi nuove basi per la collaborazione italo-germanica». Il formidabile blocco di 120 milioni di uomini, costituito dall'Asse è l'argomento posto in rilievo nei titoli di numerosi giornali, i quali sottolineano anche particolarmente la solenne affermazione di Hitler sulla intangibilità della frontiera delle Alpi.

L'impressione a Londra

LONDRA, 9. — Tutti i giornali della domenica pubblicano in prima pagina i discorsi del Duce e del Fuehrer e sottolineano, specialmente in merito, le frasi che si riferiscono alla riaffermazione della solidità dell'asse Roma-Berlino ed alla inviolabilità della frontiera del Brennero.

Grande raduno a Cona

[illegible]

CONA, 9 — Iermattina, organizzata dall'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, ha avuto luogo nella frazione di Pegolotte una grande riunione sindacale, a coronamento dei corsi di istruzione professionale tenuti nelle località periferiche, dai camerati, dott. Medina, dott. Rossi e perito Stoppa per conto dell'organizzazione agricola.

Nella strada centrale si sono dati convegno i lavoratori agricoli della zona con bandiere e gagliardetti. Ad essi si uniscono le folte rappresentanze di tutte le organizzazioni locali del Partito, pure con labari e gagliardetti. Gli organizzatori sindacali predispongono in corteo tutti gli intervenuti, in testa dei quale è la musica rurale di Pegolotte che alterna allegre marcie agli Inni della Patria. Alla manifestazione partecipano il comm. Cosau, per il Prefetto e l'Ispettore federale avv. Simonati, per il Segretario Federale.

Ad attendere il Vice Prefetto ed il rappresentante del federale sono il Segretario del Fascio, i componenti il Direttorio locale con tutti i capi settori, il Podestà Franzolini, il comandante del Presidio della Milizia, il Parroco, il Brigadiere Comandante la Stazione dei RR. CC., la Segretaria del Fascio Femminile, e molti altri. Le autorità si pongono alla testa del corteo che si snoda subito attraverso la piazza gremita di altri rurali e si porta al Parco delle Rimembranze dove il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'agricoltura tra un religioso silenzio e mentre la musica intona Giovinezza, depone un omaggio floreale alla memoria dei gloriosi Caduti nella grande guerra.

Il corteo si ricompone e si reca nel piazzale prospiciente al Municipio. I partecipanti al raduno, si assiepano sotto il balcone del Municipio mentre le autorità prendono posto sul poggiolo, avendo ai lati e dietro loro i numerosi gagliardetti. Il Podestà, dopo il saluto al Duce ordinato dall'Ispettore Federale, reca ai rappresentanti del Prefetto, del Federale e ai dirigenti Sindacali, il vibrante saluto della forte e tenace popolazione rurale di Cona. Lo segue il comm. Cosau che porge ai lavoratori convenuti il saluto del Prefetto ed elogia l'attività dell'Organizzazione dei lavoratori agricoli. Infine il camerata Simonati reca a sua volta il saluto del Federale.

Da ultimo il camerata Sviderceschi, rivolto un vivo ringraziamento alle autorità convenute, spiega l'importanza dei Corsi di istruzione professionale, che l'Unione va svolgendo e che tendono a migliorare le capacità dei singoli nelle varie specializzazioni agricole contribuendo in tal modo al raggiungimento dell'autarchia economica. Dopo essersi compiaciuto con gli insegnanti dei corsi, passa in rassegna la vasta gamma dell'assistenza in atto per i lavoratori dell'agricoltura, corollario dell'infinita bontà del grande Capo verso la tenace gente dei campi, traendo sicuro motivo, dalla partecipazione dei rurali al raduno di una riconoscenza che non ha limiti e di una dedizione assoluta verso il Regime e verso il Fondatore dell'Impero. Nella circostanza comunica anche ai presenti le ottime notizie ricevute dai lavoratori che si trovano in Germania, e chiude, vivamente applaudito, rievocando lo spirito rinnovatore del fascismo che pervade oggi tutti i ceti sociali, mentre in questi giorni l'Italia di Mussolini riafferma al mondo la sua potenza imperiale. «Camerati, egli dice, il Duce prepara per noi e per le generazioni che verranno un destino migliore, coronato da una più alta giustizia sociale.

Un'entusiastica acclamazione si eleva dalla massa di rurali, all'indirizzo del primo rurale d'Italia. La musica intona Giovinezza, mentre le autorità distribuiscono diplomi e premi ai partecipanti ai corsi di istruzione professionale.

Misteriosa morte a Milano

di uno scalpellino

MILANO, 9 — Una misteriosa morte è quella fatta dallo scalpellino sessantenne Giovanni Mariani, celibe, abitante in via Largo Settimio Severo 6. La portinaia e i coinquilini non l'avevano visto uscire [illegible] vari giorni ed avvertirono un fratello del Mariani e la polizia.

Abbattuta la porta, nell'unica camera, che serviva anche da cucina, si rinvenne il Mariani già cadavere, seduto sul bidone delle immondizie e recante al collo una cordicella a nodo scorsoio. Si notò subito che il nodo non stringeva. Un medico constatò che la morte risaliva ad una trentina di giorni, escludendo però che sia avvenuta per strangolamento. Il cadavere del Mariani è a disposizione dell'autorità giudiziaria, per i relativi accertamenti e le indagini del caso.

Confessa di aver compiuto

quattro assassinii

WALLA WALLA (Washington) 9. — Meyer Smith, accusato dalla madre settantatreenne di avere commesso numerosi assassinii ancora dieci anni or sono, prima che quest'ultima entrasse in carcere, ha confessato ieri i suoi misfatti ed ha fornito alla polizia ampi particolari sul modo come egli ha ucciso il brillante tenente di vascello James Bassett, particolari che coincidono esattamente con quelli dati dalla madre ed ha detto di essere autore di altri tre assassinii, sui quali la polizia non riuscì mai a far luce.

I festeggiamenti di Schio

per la festa di S. Pietro

SCHIO, 9 — Risorta la benemerita «Pro Schio» alla quale presiede con passione ad amore il dott. cav. Rodolfo Gavazzi, i festeggiamenti per la prossima fiera di S. Pietro dovevano necessariamente essere da essa coordinati ed incrementati, perchè essi dovessero corrispondere a quel grado di decoro che si addice alla importanza della nostra città.

In varie riunioni della «Pro Schio» alla quale hanno preso pure parte oltre che il Segretario del Fascio dr. Alessandro Novello ed il Podestà prof. A. Radi, anche i Presidenti delle Associazioni sportive locali ed il Presidente del Dopolavoro Comunale, sono state studiate le varie possibili manifestazioni che potessero rientrare nell'ambito dei prossimi festeggiamenti di giugno e che servissero a richiamare nella nostra città il maggior numero possibile di forestieri.

Mentre il programma dettagliato verrà in seguito approfondito, intanto è stato definito un programma di massima che comprende le seguenti manifestazioni: 19 giugno (e 3 luglio) Finale campionato divisione nazionale di atletica leggera a cura del Gruppo Atletico del Lane Rossi; 26 Giugno gara di calcio fra la nostra squadra con una squadra delle maggiori divisioni; [illegible] giugno Gara di Tiro a Volo, organizzata dalla Società Cacciatori e dal Dopolavoro Comunale con 5 mila lire di premi; 29 giugno: Tombola e Pesca; 29 giugno: raduno dopolavoristico folkloristico con intervento di gruppi mandolinistici fisarmonici, ecc.; 29 giugno sera: fuochi artificiali nella piazza e concerto bandistico; per lo stesso giorno saranno pure organizzate delle feste campestri popolari in località da destinarsi; 3 luglio: gimkana automobilistica al Campo sportivo del Littorio. Per il periodo della Fiera è pure allo studio la possibilità di organizzare uno spettacolo lirico.

In occasione della Fiera saranno stabilite nuove e varie corse automobilistiche e ferroviarie con i centri maggiori e minori della Provincia. Verrà pure indetta una grande lotteria con ricchi premi a beneficio delle Colonie marine e montane del Fascio. Un programma quindi assai vasto che richiamerà certo nella nostra città numerosissima folla. E' certo che quest'anno la Fiera di San Pietro che da qualche tempo languiva, risorgerà per merito precipuo della «Pro Schio» a nuova e brillante vita.

L. 1360
Supereterodina
Onda corte, medie e lunghe

L. 840
C. G. E. 460
Supereterodina
[illegible]

L. 1340
C. G. E. 461
Supereterodina
Onde corte, medie, lunghe con regolazione simmetrica di banda (selettività variabile)

L. 1700
C. G. E. 632
Supereterodina
Onda corte, medie, lunghe con regolazione simmetrica di banda (Selettività variabile

L. 1240
C. G. E. 621
Supereterodina di lusso
Onda corta e medie

RADIOFONOGRAFO L. 3000
Onde corte, medie, lunghe con regolazione simmetrica di banda (Selettività variabile)
Iride fluorescente di sinfonia

Vendita anche a rate

L. [illegible]
C. G. E. 463
Radiofonografo
Supereterodina
Onde corte, medie, lunghe con regolazione simmetrica di banda
(Selettività variabile)

L. 4200
C. G. E. 433
Radiofonografo
Supereterodina
Onde, corte, medie, lunghe con regolazione simmetrica di banda
(Selettività variabile
Iride fluorescente di sinfonia

LA RADIOFONICA VENEZIA - S. Salvador 4805 Tel. 25-144
Attrezzata per qualsiasi impianto e riparazione
Rappresentante per Chioggia: Crosara Gino - Tel. 143; per Mestre: Locatelli Luigi - Tel. 50-017

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO DELLA SERIE B

Ancora lotta aperta per la conquista della promozione

La Spal entra a vele spiegate tra i cadetti con Casale, Siena e Salernitana
Punto interrogativo per Fanfulla e Piacenza che sono alla pari nel Girone B

Risultati

Campionato del mondo

Losanna: Belgio-Svizzera	2-1

Coppa Italia

Torino: Juventus-Torino	2-1

Divisione Nazionale B

*Padova-Spezia	2-1
Venezia-*Brescia	4-2
Cremonese-*Verona	1-0
*Vigevano-Alessandria	1-1
*Novara-Taranto	5-0
*Palermo-Pisa	7-3
*Sanremese-Pro Vercelli	1-1
*Anconitana-Messina	4-0
Riposa: Modena.	

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Spal-Casale	5-0
*Fossano-Vicenza	1-0
*Grion-Rovigo	3-3
Fiumana-*Udinese	3-1
*Marzotto-Pro Gorizia	2-1
*Forlì-Carpi	4-2
*Ampelea-Mantova	3-0
*Audace-Treviso si gioca oggi.	

Girone B

*[illegible]-Legnano	2-1
*Crema-Alfa	3-0
Fanfulla-*Lecco	3-0
*Monza-Reggiana	0-0
Piacenza-*Isotta	3-0
*Varese-[illegible]	5-1
*Pro Patria-Falck	2-0

Girone C

*Biellese-Vado	3-0
*Derthona-Pavese	2-3
*Acqui-Imperia	3-0
*Doria-Costana	3-2
*Pinerolo-Cavagnaro	2-2
*Valpolcevera-Casale	2-2
*Gallaratese-Asti	2-0
*Savona-Entella	4-2

Girone D

*Forlimpopoli-Lugo	4-0
*Pontedera-Rimini	4-0
[illegible]	1-0
[illegible]-*Fano	2-1
*[illegible]-Macerata	0-0
*[illegible]-[illegible] Signe	1-1
*[illegible]-Prato	2-0
*[illegible]	[illegible]

Girone E

*Latina-Stabia	6-0
*[illegible]-Cosenza	1-0
Cagliari-*Foggia	4-2
Salernitana-*Potenza	2-0
*Civitavecchia-Bagnolese	0-0

Prima Divisione

TRENTINO

*Merano-Bolzano	2-2

Coppa Direttorio V Zona

Girone A

*[illegible]bergo-Triestina B	0-0
*[illegible]-Aurora	3-2

Girone B

Triestina C-*Pieris (rinuncia)	2-0
*Isola-Capodistria	4-2

Sezione Propaganda

VENEZIA

*Torre di Mosto-Leghe Leggere rinviata.

VERONA

Girone A

Alba-Scaligera	3-0

Girone B

Cadidavid-S. Martino	3-0

[illegible]

Bor[illegible]-*Sandrigo	3-1
*[illegible]-Marostica (rinuncia)	2-0

Coppe e tornei

VERONA

Torneo di consolazione

S. G[illegible], Lupatoto-Palù (rin.)	2-0
Ca[illegible]-Vigasio (rin.)	2-0
Ze[illegible] A[illegible] B	3-2

Amichevoli

R[illegible] Gil Rovigo-Anguillara Padova 7-2.

Pallacanestro

Seconda Divisione

[illegible]

*Mestre-Audax	34-32
*Dopo-Dienai A	26-24
Laetitia-*Dienai B	37-30

Campionato allievi

VENEZIA

*Reyer-Giudecca	43-5
*Laetitia-Diani	63-18

[illegible]

*Trieste-Venezia	36-28
*Fiume-Zara	43-31

Giovani fascisti

IV ZONA

Mantova-*Verona	13-10
Brescia-*Bolzano	32-15

V ZONA

T[illegible]-*Vicenza	21-5
*[illegible]-Padova	18-5

VI ZONA

*Fiume-Gorizia	45-13
*[illegible]-Pola	46-22

VII ZONA

*R[illegible]-Parma	21-17

Prelittoriali

FEMMINILI

[illegible] Bologna-Trieste	48-17

Tennis

Coppa Decennale

*T.S. De Braida-C.T. Trieste	4-2
*Trieste-Monfalcone	4-0

Hockey a rotelle

Campionato nazionale

Cer[illegible]gliamese-Pubblico Impiego Trieste	3-0

Pallovale

Amichevoli

Rovigo: Gil Rovigo b. Gil Venezia-Gil Venezia 46-3.

Padova-Spezia 2-1 (0-0)

PADOVA, 9. — Per quanto le speranze di giungere al traguardo con il passaporto, per il passaggio alla massima categoria siano ormai ridotte, per i bianco-scudati, al lumicino, basandosi esse unicamente, dopo la sconfitta di Alessandria, sulle disgrazie altrui, il Padova è intenzionato di chiudere in bellezza questo campionato, che, ad onta di tutti, è pure stato così ricco di soddisfazioni per esso, ha dato battaglia agli aquilotti spezzini, costringendoli alla resa, dopo una lotta vivace e non priva di buoni spunti. Il pubblico, accorso in numero consolante anche se minore a quello di altre partite, non ha mancato di esprimere ai suoi beniamini, reduci dalla sfortunata prova nella città piemontese, tutto il suo entusiastico consenso.

La partita alla resa dei conti non ha detto poi grandi cose; la Spezia, qualche domenica fa pericolante per la minaccia della ormai designata retrocedenda, è matematicamente al sicuro. La squadra ospite si è dimostrata solida e pugnace, anche se nella difesa e, in modo più spiccato nella mediana, non sia apparsa continua e irresistibile. Lo attacco invece piace per la celeltezza dei suoi componenti; ha in Bertoncini un centro abile nella distribuzione, ma si serve particolarmente dell'efficace opera dei due interni Verrina e Zuliani per svolgere un suo gioco arioso e piacente. Buoni i due estremi, veloci e abbastanza precisi nei passaggi. Ottimo il comportamento del bravo Malerbi che con numerose parate di buonissima marca ha saputo strappare al cavalleresco pubblico patavino ripetuti meritati applausi. Santillo, in difesa, è apparso più centrato di Zappelli; nella mediana Michelini ha reso ottimamente svolgendo un lavoro di smistamento.

La partita di chiusura per i padovani ha detto che la squadra locale, pur avendo ormai preclusa, per questa stagione, pressochè ogni via alla promozione, ha le più serie intenzioni di riprendere il cammino, nella prossima annata, e fare le cose sul serio. La squadra, smarritasi in qualche partita forse decisiva (leggi Vercelli e Padova, e Cremona), ha autorità e prontezza. Non è squadra che, nel suo complesso, possa essere considerata alla stregua di quelle che vanno per la maggiore, ma il suo sistema arieggia un po' di quella buona e sana scuola patavina che fu in passato nostro vanto. Ci sarà qualche cosa da rivedere, da ritoccare, nel varo dell'unità che dovrà affrontare la fatica che avrà inizio il prossimo settembre ma la sua intelaiatura è pur sempre solida e buona la classe collettiva dei suoi componenti.

Ieri Rossi, il tanto discusso Rossi, ha saputo farsi ammirare per la sua condotta all'offesa ed in difesa, ribadendo il lusinghiero giudizio di Alessandria. Forse la primavera ha bene influito sull'anziano giocatore, che sta attraversando un periodo d'ottima forma. Bettini II e lo stesso giovane Veratti, sono stati continui, efficaci e in splendenti condizioni. Nulla da dire del trio di difesa, ove Duimovich ha, come sempre (o quasi), messo per precisione e decisione.

Buono l'attacco che ha avuto in Degli Esposti e Petron i due migliori. Infatti Petron ha offerto nuova conferma del suo gioco materiato di pura tecnica e Degli Esposti come sempre è apparso spericolato combattente. Orzan s'è fatto in quattro, ma ha lasciato pur affiorare, qua e là, più d'una delle sue manchevolezze, che, col tempo, dovranno scomparire.

Nel complesso si può ben parlare d'una buona prova complessiva del Padova, che, ora a quota 33, è sempre vigile, pronto a trarre profitto da eventuali (anche se improbabili) ruzzoloni delle squadre che lo precedono.

Si inizia poco oltre le 15.30: gli spettatori ammontano a 4000 e più di B. Per l'ultima volta gli sportivi padovani si sono raccolti all'Appiani per incoraggiare la squadra del cuore. Aria di primavera, anche se il cielo è un po' coperto. Terreno soffice.

Battute d'apertura per gli ospiti, la palla è a Zuliani che mette a fondo. Indi due punizioni contro la Spezia. Tira Grassetto, Volpi intercetta e calcia alto. Rossi allunga a Degli Esposti che tira in porta, ma Malerbi para e resta a terra dolorante. Il pubblico lo applaude. Siamo al 5'. Continuano così le azioni di marca patavina in area spezzina e con le puntate padovane continuano le ottime parate di Malerbi, ieri in buonissima giornata. Ad una puntata del Padova si succedono i numerosi contrattacchi della Spezia che fa sentire la sua indubbia pressione in area padovana. Al 20' mischia nei pressi di Malerbi, è ancora Degli Esposti che tira: l'estremo difensore para a terra felicemente. Risposta spezzina: è Verrina che tira, ma la palla è rimandata facilmente da Cavasin che finora ha avuto pochissimo lavoro. Il Padova preme ma non riesce a segnare, gli spezzini si difendono coi denti. Al 25' veloce azione padovana. Rossi-Bettini, Orzan tira in porta, ma Malerbi è vigile e con un tuffo coraggioso para l'insidioso colpo. Durante un'azione padovana (33') nei pressi di Malerbi in una mischia Bertoncini resta ferito alla fronte e abbandona il campo. Rientrerà al 40' con la testa fasciata passando alla mediana. Al 41' discesa di Zuliani che scarta Veratti e Duimovich, passa a Volpi che sferra un bellissimo tiro alto parato bene da Cavasin. Il sole si fa vedere sul campo. Al 44' il pubblico fischia per una evidente mano di un mediano spezzino. L'arbitro non... vede e il gioco prosegue con alterne battute. Indi la fine.

Termina così il primo tempo che vede le due contendenti 0 a 0. Si può dire benissimo che il risultato nullo rispecchia abbastanza fedelmente le forze in campo. Lo Spezia fa sentire la pressione del giovane e fresco gioco anche senza aver dato troppo da fare all'estremo difensore patavino. Il Padova finora si è dimostrato alquanto incerto nel concludere; non ha insomma saputo battere il bravo Malerbi.

Nella ripresa vediamo al 6' il primo angolo della giornata a favore del Padova. Calcia Degli Esposti troppo alto e lungo. Santillo libera. Siamo al 9': Petron passa a Pavan, questi a Orzan che allunga a Degli Esposti che finalmente mette imparabilmente in rete. 1-0! Al 10' punizione da 25 metri contro lo Spezia. Spara Orzan con una cannonata che tocca l'angolo sinistro della porta. Il Padova ha ritrovato il suo brio e... la via della rete. Lo Spezia risponde con veloci discese, ma non riesce a segnare. Le azioni sotto Malerbi si susseguono con un tiro di testa a fondo di Pavan, poi la palla è a metà campo, va a Rossi che da 25 metri spara imparabilmente in porta, segnando il secondo punto (23'). Bellissimo e applaudito il punto del centro sostegno padovano. Al 25' secondo calcio d'angolo contro lo Spezia; tira Degli Esposti, Malerbi para. Al 27' discesa dello Spezia, la palla va all'ala destra che con un tiro secco insacca il pallone nell'angolo sinistro della porta padovana. 2 a 1.

La partita si fa elettrizzante, il gioco di ambedue le squadre si fa veloce e insidioso. Al 30' l'arbitro richiama Giaretta. Il pubblico fischia. Evidentemente l'arbitraggio non soddisfa. Infatti si ha la precisa impressione che l'arbitro non sappia tener in pugno l'elettrizzante contesa, dando così luogo a scorrettezze di ambedue le squadre. La partita termina con una discesa padovana conclusa da un tiro di Pe[illegible]

Padova: Cavasin; Duimovich e Grassetto; Veratti, Rossi, Bettini; Degli Esposti, Pavan, Orzan, Petron, Giaretta.

Spezia: Malerbi; Santillo, Zappelli; Curotto, Michelini, Benassi; Calzolai, Verrina, Bertoncini, Zuliani, Volpi.

Cremonese-Verona 1-0 (1-0)

VERONA, 9. — Questa sconfitta è una lezione, che sarebbe stata certamente molto efficace in altra circostanza, ma che ora sul finire del campionato e senza più aspirazioni e senza più preoccupazioni, lascerà il tempo che trova.

Questa non onorifica sconfitta di una squadra che supera la vincente di oltre una classe — e lo ha dimostrato in campo apertamente — è dovuta ad una errata valutazione dell'avversario, ad un pizzico di trascuratezza e ad un pizzico di sfortuna.

Il Verona ha iniziato il gioco con un impegno molto ridotto. Non si è soverchiamente preoccupato dell'avversario, il quale approfittando di una incertezza della difesa veronese, su una sporadica azione, condotta da due giocatori, in breve si è portato in vantaggio. Neanche questo fatto ha scosso i giallo-blu, i quali solo verso la fine del primo tempo tentarono con impegno, e con lo sviluppo di pregevoli azioni, la riscossa, senza riuscire nell'intento. Sono così passati a vuoto quarantacinque minuti.

Nella ripresa gli ospiti, imbaldanziti dal successo, sono riusciti a minacciare per una diecina di minuti la porta veronese, ma senza costrutto. Il Verona ha quindi inchiodato sul suo terreno l'avversario. Ha portato attacchi su attacchi alla sua rete; ha effettuato numerosi tiri, ma non è riuscito nè a forzare la robusta difesa dei grigio rossi, nè ad aver ragione della sfortuna.

Quanti sono i tiri e le occasioni che avrebbero meritato il punto? Molte, moltissime! La fortuna ha voluto un po' beffarsi dei giallo-blu e punirli del loro blando inizio della partita.

Si giuoca in una splendida giornata e davanti un pubblico non troppo numeroso.

La Cremonese inizia il palleggio con qualche battuta calma. Il gioco si sposta sulle due aree senza troppa convinzione. Sembra una partita amichevole. Il pubblico protesta. Il Verona allora anima un po' più le azioni, che sono portate con insistenza sotto la porta di Bertazzoli, l'uomo che saprà difendere con grande onore la sua porta sino alla fine.

Reiterati sono gli attacchi dei giallo-blu. Bernardi di testa per poco non segna su calcio d'angolo al 7' e al 23. Bonesini, il migliore del Verona, avrà sino alla fine del primo tempo e molte anche nella ripresa, svariate occasioni di segnare, ma il bersaglio non sarà colto, ovvero il pallone sarà fermato dalla difesa.

Il dominio del Verona è evidente e mentre questo dura, al 23' su una fuga di Camisaschi, e su una incertezza della difesa veronese, Bergamaschi avrà modo di segnare, a porta vuota, l'unico punto di questa partita.

In seguito il Verona si farà anche più minaccioso, avrà a suo favore altri due calci d'angolo (35' e 37'); saranno effettuati vari tiri insidiosi, ma il riposo arriverà sullo svantaggio.

Nella ripresa si nota un forte risveglio degli ospiti, che favoriti dall'orgasmo dei veronesi porteranno la minaccia alla porta di Micheloni per circa una diecina di minuti. I giallo-blu riprenderanno poi il comando della partita, e lo manterranno con autorità e con grande impegno.

Più si imporranno allorchè Bianchi è passato a comandare l'attacco (al 15'). La pressione è pressochè costante sino alla fine. E' mancato sempre il tocco risolutivo. Anche altri quattro calci d'angolo (in tutto 7 contro 1) non furono efficaci.

Gli ospiti si batterono sempre con grande impegno e seppero resistere alle raffiche dell'avversario senza scompostezza. Hanno portato anche di tanto in tanto la minaccia alla porta di Micheloni, con azioni individuali, una delle quali ha fruttato un angolo a cinque minuti dalla fine.

Il Verona, veramente sorpreso dell'andamento di questo incontro, ha deposto le armi solamente al fischio finale.

Non meritava, se vogliamo essere giusti, di terminare sul campo dello stadio comunale questo campionato con una sconfitta.

CREMONESE: Bertazzoli; Girardengo, Dacquati; Camisaschi, Rompini, Melato, Bergamaschi, Bergonzi, Gandolfi, Gibertoni, Viganò.

VERONA: Micheloni; Gorreta, Febni, Sabbaini, Bernardi, Stefanini, Bianchi, Bonesini, Facci, Andreis, Biagini.

Arbitro: Bertone.

Venezia-Brescia 4-2 (2-0)

BRESCIA, 9. — Agli effetti della classifica l'incontro odierno non rivestiva, nè per il Brescia, nè per la squadra lagunare, importanza vitale, chè ormai tra l'una sia l'altra hanno già da vario tempo abbandonato le speranze accarezzate, la prima di compiere un estremo salvataggio dalle procellose acque della retrocessione e la seconda di tentare la scalata alle prime piazze, per trovarsi poi alle soglie della serie A. Sicchè la condotta di gara della compagine bresciana ha confermato definitivamente l'inutilità degli sforzi sin qui fatti e l'undici in maglia neroverde ha messo in disparte ogni considerazione inerente il migliore o peggiore piazzamento ed ha gettato nella lotta tutte le sue migliori energie, imponendosi così all'attenzione del pubblico (scarso in verità) per le belle doti di combattività dei suoi componenti, i quali, mediante una giudiziosa condotta di gara, sono riusciti a dominare nettamente gli avversari ed a infliggere loro un punteggio quale nessuna altra squadra fino ad oggi aveva ottenuto sul terreno dello Stadio.

Il Venezia allineava in campo una formazione mista, mancante però di Allemandi. Gli azzurri invece avevano fatto affidamento su quattro o cinque riserve, ritenute più efficienti dei titolari: l'esperimento, almeno per i due terzini, si può considerare fallito. L'innesto di questi nuovi elementi ha, in definitiva, recato più danno che giovamento alla coesione dei reparti e al rendimento del complesso, cosicchè si dovettero rimpiangere le assenze dei vari Dusi, Reggiani, Cingano, Raffaini, ecc. Sul comportamento dei neroverdi nulla da eccepire: la compagine lagunare fin dalle prime schermaglie dette chiaro ad intendere quali fossero i suoi propositi: impegnare subito l'avversario in un giuoco veloce, tutto fatto di fitte triangolazioni, per sconcertare maggiormente la mediana e la difesa e piazzare con sicurezza, diremo, quasi matematica, la stoccata finale. Il Venezia ha ottenuto così la vittoria «della sicurezza e della tranquillità» già all'inizio dell'incontro; merito sopratutto della forza veramente considerevole della solida mediana, imperniata sull'ammirevole Castello, indubbiamente il miglior uomo in campo; merito inoltre di una prima linea ottimamente impostata e meglio trascinata. Il centro della pattuglia di punta, Diotallevi, ha funzionato da perno ideale, cosicchè innumerevoli palloni, partiti dal suo piede, misero in difficoltà la difesa bresciana, mentre gli intelligenti smistamenti del giovane centro avanti trovarono spesso volte compagni di linea in posizione più che ottima per creare azioni decisive sotto la rete difesa da Magri. Non si dimentichi però l'estremo settore, quello difensivo, costituito da una coppia di terzini dotati di completa padronanza del giuoco e di un portiere sicuro negli interventi e ottimo nelle respinte.

All'opposto, il Brescia non seppe mai dare, o almeno lo potè raramente, l'impressione di poter costituire col suo giuoco una vera minaccia per gli avversari. Insufficiente nella difesa, i punti subiti scaturirono da palesi incertezze dei terzini. Gli azzurri mancarono completamente nella mediana, nella quale era stato lanciato il giovane Montipò, cosicchè necessariamente la linea attaccante si trovò a dover manovrare in una condizione di netta inferiorità, poichè appunto in seguito alla deficienza rivelata dal centro mediano e dalle due ali, sia il centro avanti e sia i due interni dovettero a più riprese industriarsi alla ricerca di palloni utili. Meglio sarebbe non far nomi, anche se Correnti e a tratti Rovelli dimostrarono la loro buona volontà, che scompare però nel grigiore generale.

L'incontro, svoltosi in una giornata caldissima, venne diretto con mano ferma dall'arbitro Solliani, il quale riuscì a frenare con la sua autorevolezza ogni accenno di giuoco duro. Alle 15.30 precise il direttore di gara dava il via e subito i veneziani si portavano in area bresciana, su un allungo di Castello a Formenton apparve chiara l'intenzione dei neroverdi di passare in vantaggio fin dalle prime battute, per poter poi svolgere tranquillamente il loro giuoco tutto formato da improvvisi smistamenti e allunghi alle ali. La difesa bresciana veniva così messa a dura prova, ma già al 7' segnava il primo punto. Da mezzo campo Castello lanciava a Diotallevi e questi, dopo una breve corsa, tirava in rete; Barbareschi respingeva corto, deviando la palla sulla destra; sopravveniva veloce Formenton, il quale metteva alle spalle di Magri, lanciatosi invano nel tentativo di parata. Il successo spronava i veneziani, i quali premevano minacciosamente, cercando di superare in velocità lo sbarramento difensivo azzurro. All'11 Barbareschi deviava in angolo un forte tiro di Diotallevi, ma la punizione, battuta da Baldi, non sortiva esito. Gli azzurri cercavano a loro volta di avanzare verso la rete di Sgardi, ma le loro azioni, mal sostenute dalla mediana, finivano tutte sul piede di Castello, inesauribile, e di Nicoli e Bottazzi. Al 23' Gasparini fermava, non visto dall'arbitro, un fortissimo tiro di Diotallevi con la mano in area di rigore: si creava una mischia che Barbareschi risolveva mandando in angolo; anche questo però senza esito. Due minuti dopo il Venezia era a sua volta, con Bottazzi, in angolo, ma Correnti sciupava il tiro mandando alto sulla rete. Al 30', dopo che Zuccotti aveva impegnato Sgardi con due tiri insidiosi, il pallone perveniva a Castello che lanciava Baldinotti; l'ala destra stringeva al centro, ma veniva fermato da Barbareschi, il quale inspiegabilmente perdeva la palla. Intervento di Diotallevi, che metteva in rete da pochi passi, imparabilmente. Il Brescia si scuoteva e impegnava con Zuccotti prima e Correnti poi il portiere avversario, mentre al 31' era la volta di Magri, chiamato al lavoro da una staffilata alta di Baldi. Nuovo calcio d'angolo provocato da Bergamaschi al 35': tirava Formenton, raccoglieva di testa Castello, ma la palla finiva fuori di dieci centimetri dal montante destro. Da questo momento il Brescia reagiva e passava all'attacco, creando una pericolosa mischia sotto la [illegible] di Sgardi al 28' e otteneva un calcio d'angolo al 30', seguito da un altro al 43', provocato da una bella parata di Sgardi su un tiro di Rovelli, e [illegible] di un'ottima discesa della prima linea bresciana. Ancora un calcio di angolo al 44' contro il Venezia, tirato da Correnti e neutralizzato dal portiere neroverde con una bella parata alta e poi il riposo.

Nella ripresa, prima Correnti e successivamente Palma e Cavagnini si lasciavano sfuggire un ottimo pallone, che finiva a Capitanio. Il mediano mandava lungo a Formenton, ma questi veniva fermato duramente, un metro fuori dell'area di rigore da Gasparini. L'arbitro fischiava la punizione, che veniva battuta con un tiro fortissimo da Castello; il pallone batteva nell'angolino alto destro di Magri e schizzava in rete. Il Venezia, tutt'altro che pago del successo, insisteva all'attacco, cosicchè Magri veniva più volte impegnato da tiri di Giuge, Diotallevi, Castello. In un momento di rallentamento di pressione dei neroverdi, il Brescia riusciva al 13' a segnare il primo punto, per merito di Cavagnini, che sfruttava un bel passaggio di Rovelli. Sgardi si lanciava in tuffo, ma non ostante il tiro non fosse molto forte, non riusciva a fermare la palla. Il giuoco proseguiva quindi senza grandi emozioni, anche perchè il ritmo rallentava da ambe le parti, a causa della stanchezza e del caldo accusati da vari giocatori. Al 17' i neroverdi usufruivano di un nuovo calcio d'angolo, provocato da Bergamaschi, ma la difesa bresciana riusciva a liberare; quindi, dopo alterne azioni, il Venezia otteneva al 27' il quarto e ultimo punto, su calcio di rigore. L'azione partiva dalla sinistra e si concludeva con una bella galoppata di Diotallevi, venuto in possesso della palla passatagli da Formenton. Mentre il centro avanti si accingeva a tirare in rete, interveniva Gasparini, il quale atterrava senz'altro l'avversario. Il conseguente inevitabile rigore veniva realizzato da Formenton con un tiro lento. il pallone batteva sotto la traversa e finiva alle spalle di Magri. Il distacco appariva ormai incolmabile e i veneziani rallentavano la pressione, subendo a loro volta un calcio d'angolo al 32', dopo che Sgardi aveva respinto di pugno, al di là della linea bianca, un tiro insidiosissimo di Correnti. Successivamente Bottazzi provocava un calcio d'angolo che dava origine ad una mischia sotto la rete; la palla viaggiava da Cavagnari a Rovelli a Bergamasci; quest'ultimo, che in seguito ad una distorsione è passato all'ala destra, avanzava di pochi passi e scoccava un tiro dal basso in alto, e il pallone s'insaccava in rete, non ostante il disperato tentativo di Sgardi. Ancora pochi minuti e la fine.

s. c.

VENEZIA: Sgardi; Nicoli, Bottazzi, Vale, Castello, Capitanio; Baldinotti, Giuge, Diotallevi, Formenton, Baldi.

BRESCIA: Magri; Gasparini, Barbareschi; Affini, Montipò, Bergamaschi; Correnti, Palma, Cavagnini, Zuccotti, Rovelli.

Arbitro, Solliani.

Le ultime giornate della "B"

Domenica 29 maggio

Palermo, Palermo-Padova
Venezia: Venezia-Cremonese
Spezia: Spezia-Verona
Vercelli: Pro Vercelli-Alessandria
Pisa: Pisa-Modena
Ancona: Anconitana-Novara
Taranto, Taranto-Sanremese
Brescia, Brescia Vigevano
Riposa: Messina.

Domenica 5 giugno

Vigevano: Vigevano-Padova
Modena: Modena-Verona
Alessandria: Alessandria-Novara
Pisa. Pisa-Messina
Cremona: Cremonese-Sanremese
Palermo: Palermo-Pro Vercelli
Taranto. Taranto-Anconitana
Spezia: Spezia-Brescia
Riposa: Venezia.

I portieri Valinasso e Fioravanti acquistati dal Venezia

FORLIMPOPOLI, 9 — Qualche tempo fa il portiere diciannovenne Giorgio Fioravanti del Forlimpopoli aveva sostenuto una prova a Venezia con soddisfazione dei dirigenti dell'Associazione nero-verde. In questi giorni sono state concluse le trattative, l'accordo è stato raggiunto sulla cifra di 20 mila lire. Come si può immaginare Fioravanti non sarà il portiere titolare del Venezia edizione 1938-39, ma la riserva valida a sostituire il nuovo portiere che è il non ancora ventinovenne Cesare Valinasso, ex-juventino ed ex-romanista.

Peraigo in maglia nero-verde

VERONA, 9 — E' ormai certo che l'ottimo centro-attacco Francesco Peraigo dell'Audace di S. Michele vestirà nel venturo campionato la casacca nero-verde del Venezia. Sul giovane giocatore avevano puntato gli sguardi più di qualche società ed anzi erano in corso delle trattative con la Roma che però tardavano a concludersi per l'assenza del presidente di quella società. Intervenne al momento buono il Venezia che, alla svelta, concluse l'ingaggio pagando il premio, che sembra si aggiri sulle 25 mila lire e che per gli accordi esistenti fra Peraigo e l'Audace andranno tutte al giocatore. Così Peraigo, che ha vent'anni ed è studente, continuerà i suoi studi a Cà Foscari. Quest'autentica promessa, cresciuta nell'inesauribile vivaio di S. Michele, sarà nella prossima stagione per il Venezia un centrattacco di riserva che può ben valere anche un titolare.

Vigevano-Alessandria 1-1 (1-0)

VIGEVANO, 9. — I locali, di fronte alla capolista del girone, hanno disputato una bellissima partita, obbligando i grigi alla divisione dei punti, dopo che si aveva avuto l'impressione di una possibile vittoria dei locali stessi. Sta di fatto che ieri l'Alessandria si è trovata di fronte un'antagonista terribile per il suo spirito battagliero e la sua tenacia. Queste doti hanno consentito ai vigevanesi di controbattere efficacemente gli attacchi avversari e di chiudere il primo tempo in un vantaggio, con un punto segnato da Uneddu al 42'.

Nella ripresa, contusosi Uneddu al 15' ad una spalla, tanto da essere costretto a spostarsi all'ala, i vigevanesi hanno dovuto subire il ritorno offensivo dell'Alessandria, che ha pareggiato al 28' per merito di Forti e, pur impegnandosi a fondo nell'ultimo quarto d'ora, non è riuscito a strappare la vittoria. Arbitro Galeati.

Palermo-Pisa 7-3 (3-2)

PALERMO, 9. — Vittoria rosanera rosa-nera sui nerazzurri toscani, a scusante dei quali vale solo parzialmente l'assenza di Bertoni e Paschini. L'incontro ha avuto un inizio di sorpresa, perchè il Pisa, prendendo in velocità il Palermo, nelle prime battute ha segnato due punti: al 1' con Ponzinibio e al 2' ad opera di Faccenda. Il Pa[illegible] al duplice smacco ha reagito rabbiosamente, segnando per merito di Rier al 18' e pareggiando al 29' su fuga di Lombardi. Ristabilito l'equilibrio, il Palermo ha mantenuto il comando, ottenendo un terzo punto con Alberti al 44'.

Nella ripresa i rosa-neri hanno ancora dominato nettamente, realizzando altri quattro punti, rispettivamente al 5' su angolo, con Alberti, al 20' ancora per merito di Alberti, al 23' con Rier e al 27' con Lombardi. I nerazzurri, completamente disorientati, sono riusciti a marcare il loro terzo punto al 38', a coronamento di una scappata di Ponzinibio. Arbitro Tonnetti.

Novara-Taranto 5-0 (3-0)

NOVARA, 9. — Le previsioni della vigilia non sono state smentite. Il Novara ha battuto da lontano i publiesi, dopo una partita condotta a grande velocità e ricca d'un giuoco tecnico e brillante. Il Taranto ha inutilmente tentato di opporsi all'incalzare degli attacchi avversari con la foga, e il suo portiere, benchè elastico e sicuro sul tempo, ha dovuto rassegnarsi a raccogliere nella propria rete cinque palloni.

Nel primo tempo il Novara ha iniziato la serie al 16' con Torri, su passaggio di Mariani; ancora Torri lanciato da Rizzotti ha segnato al 25'; indi Mariani ha marcato a sua volta con una cannonata.

Dopo il riposo si sono avuti altri due punti: Mariani al 5' e Torri al 7'. Poscia il Novara ha rallentato la pressione.

Sanremese-Vercelli 1-1 (0-0)

SAN REMO, 9. — La partita, piuttosto scialba, ha registrato una certa superiorità dei bianchi, i quali non sono però pervenuti al successo, per una tenace resistenza del trio estremo bianco-azzurro. La Sanremese, per verità, non ha mancato di assediare la rete di Cavanna nel primo tempo, chiusosi zero a zero, ma le sue discese hanno difettato di mordente, per cui non ha raccolto che numerosi calci d'angolo.

Al 1' della ripresa una fulminea discesa vercellese si è risolta con un violento tiro di Svagelj che Lanfranco non ha potuto fermare. La Sanremese, passata al contrattacco, ha pareggiato con Ferrari al 9', dopo di che l'incontro si è fatto confuso e la Pro Vercelli ha prevalso senza concludere.

BONA
Fabbrica Ombrelli
Valigie - Necessaires - Buste in cuoio
Borsette
NEGOZIO ECONOMICO
Venezia
Merceria S. Salvatore, Tel. 25763

Classifiche

Divisione Nazionale B

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	Punti
Alessandria	30	17	7	6	60	38	41
Novara	30	15	10	5	58	23	40
Modena	30	17	6	7	50	29	40
Padova	30	17	4	9	48	30	38
Anconitana	30	14	7	9	42	31	35
Pisa	30	14	6	10	50	40	34
Venezia	31	13	8	10	47	45	34
Verona	30	12	9	9	35	27	33
Sanremese	30	13	7	10	41	35	33
Vercelli	30	13	6	11	53	38	32
Palermo	30	13	5	12	41	43	31
Vigevano	30	9	12	9	32	35	30
Spezia	30	8	8	14	32	45	24
Cremonese	30	6	7	17	25	47	19
Brescia	30	5	7	18	28	46	17
Taranto	30	5	6	19	23	62	16
Messina	31	4	7	20	27	73	15

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Spal	30	20	5	5	58	17	45
Vicenza	30	17	6	7	67	30	40
Ponziana	30	15	9	6	46	34	39
Treviso	29	13	10	6	56	27	36
Rovigo	30	14	7	9	50	39	35
Udinese	30	13	7	10	45	36	33
Grion	30	14	5	11	45	37	33
Gorizia	29	11	9	9	39	46	31
Fiumana	30	11	9	10	34	38	31
Marzotto	30	10	8	12	32	37	28
Ampelea	29	8	10	11	30	36	26
Carpi	30	7	11	12	40	49	25
Audace	29	8	8	13	42	54	24
Forlì	29	8	6	15	32	57	22
Mantova	30	5	5	20	28	67	15
Caratese	30	3	5	22	19	66	11

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

Fanfulla	30	17	8	5	46	21	42
Piacenza	30	19	4	7	58	33	42
Reggiana	30	16	8	6	59	27	40
Pro Patria	30	15	8	7	52	28	38

Girone C

Casale	30	18	6	6	69	44	42
Savona	30	18	1	11	54	38	37
Cavagnaro	30	16	4	10	53	33	36
Biellese	30	14	7	9	51	41	35

Girone D

Siena	30	24	3	3	84	19	51
Ravenna	30	16	7	7	73	34	39
Pontedera	30	12	10	8	52	36	34
Macerata	30	12	10	8	44	35	34

Girone E

Salerno	24	16	5	3	37	11	37
Aquila	24	15	5	4	41	13	35
Civitavecchia	24	15	4	5	41	17	34
Catania	24	13	5	6	47	29	31

Pallacanestro

Giovani fascisti

IV GIRONE

Brescia	5	5	0	0	198	64	10
Trento	4	3	0	1	90	47	7
Mantova	5	2	0	3	84	100	7
Verona	5	1	0	4	90	99	6
Bolzano	5	1	0	4	72	198	6

V GIRONE

Treviso	5	4	0	1	151	67	9
Venezia	4	4	0	0	165	51	8
Belluno	5	2	0	3	51	122	7
Vicenza	5	1	0	4	84	84	6
Padova	5	1	0	4	48	155	6

VI GIRONE

Fiume	5	4	0	1	155	87	9
Trieste	4	4	0	0	128	74	8
Udine	5	3	0	2	133	102	8
Pola	5	1	0	4	85	140	6
Gorizia	5	0	0	5	68	166	5

La Spal ha chiuso in bellezza

il campionato della Divisione Nazionale C

Ponziana-Vicenza 1-0 (1-0)

TRIESTE, 9 — Il campionato di Serie C si è chiuso a Trieste con una bella e meritata vittoria del Ponziana sul Vicenza che sino a domenica scorsa era in linea per il primato del girone. Scesa a Trieste incompleta nei ranghi la squadra del Vicenza, ormai sicura del secondo posto in classifica, non ha certo dimostrato tutto il suo valore. Se i bianco-rossi vicentini avessero giocato per tutto il corso del torneo sulla falsariga della partita odierna, ieri il Vicenza non avrebbe potuto vantarsi della ottima posizione acquistata.

Degli ospiti hanno favorevolmente impressionato i fratelli Menti, due ali veloci ed in possesso di buona tecnica, ai quali ha però fatto difetto il tiro conclusivo, cosa d'altro canto che ha tarato tutto il reparto di punta in maglia biancorossa. Della mediana, che allineava un solo titolare, Filippi, si è salvato dal grigiore generale e più volte ha cercato di animare i compagni rifornendo l'attacco di non pochi e ben dosati palloni. La coppia dei terzini, Foscarini e la riserva De Boni, hanno svolto un gioco saltuario. Ottimo il portiere Monti il quale è riuscito a evitare un maggior scarto di punti a favore del Ponziana. Il punto segnatoli non lo interessa perchè scaturito da un tiro improvviso quanto imparabile.

Il Ponziana ha voluto prendere congedo dal suo appassionato pubblico con una partita onesta, giocata con buona volontà e a tratti con ottima tecnica. Il risultato dell'incontro aveva un interesse relativo per il Ponziana, però esso ha puntato decisamente al successo e lo ha conseguito in virtù di una superiorità ben maggiore di quanto il risultato finale lascia vedere.

Contrariamente a quanto hanno fatto contro la Spal, i ponzianini si sono ieri tenuti ad un gioco pulito, chiaro e redditizio, privo di rudezze e si sono fatti nuovamente ammirare. La lode principale va data anzitutto al giovane Famea che dominando quasi al centro del campo, ha tenuto in mano per tutti i 90' di gioco le redini della partita. Viola è stato un prezioso compagno per Famea disputando la sua migliore partita. All'attacco eccellenti i due interni. Miot ha segnato un punto magistrale calciando al volo un passaggio di testa di Favin con una prontezza veramente degna di elogio. Risolutivo il gioco dei terzini; Pippan ha effettuato due o tre magnifiche parate lasciando un'ottima impressione al pubblico che lo vedrà il prossimo anno militare nelle file del Napoli.

I locali iniziano a buona andatura e al 15' usufruiscono di un calcio d'angolo senza alcun risultato. Due minuti dopo Menti I impegna la difesa del Ponziana dove Capitanio risolve la situazione calciando oltre la linea di fondo. Niente di fatto, poichè Pippan allontana con un preciso intervento la insidia di Menti. Il Ponziana si porta poi nuovamente in area del Vicenza ed al 20' sciupa una buona occasione con Razem evidentemente emozionato in quanto esordiente in prima squadra. Al 28' secondo calcio d'angolo contro i locali. Al 33' i ponzianini puntano veloci sulle retrovie del Vicenza e ottengono il punto della vittoria con Miot come sopra descritto.

La ripresa è di netta marca ponzianina che ottengono due infruttuosi calci d'angolo al 15' e al 30'. Verso la fine il Vicenza cerca il pareggio che la difesa del Ponziana rende nullo con interventi precisi. La fine trova il Ponziana così vincente per uno a zero ed è accomunato col Vicenza in un applauso calorosissimo.

Ponziana: Pippan; Capitanio e Codicini, Dobrilla, Famea, Viola; Moro, Rismoli, Falzi, Miot, Razem.

Vicenza: Monti; Foscarini, De Boni II; Filippi, Chiodi, Pesso; Menti II, Rossi, Leder, Rodia, Menti I.

Arbitro: Cardinali.

Ampelea-Mantova 2-0 (0-0)

ISOLA D'ISTRIA, 9 — L'Ampelea ha faticato molto più del previsto per assicurarsi la vittoria contro la pugnace squadra del Mantova, ma alla fine è riuscita a far saltare per ben due volte la munitissima difesa dei virgiliani. Gli ospiti hanno iniziato la gara con una accorta tattica difensiva e ci voleva poco a comprendere che la loro mira si riduceva al nulla di fatto. Ma gli isolani hanno mantenuto per tutto il corso della partita una tale superiorità che il punteggio finale non rispecchia per nulla in tutta la sua entità.

L'Ampelea ha disputato ieri una bellissima prova per la grande volontà di affermarsi che animava tutti i suoi atleti, fra i quali si sono distinti soprattutto i terzini Menis e Toso, il mediano Chelleri e gli attaccanti Lanzi, Buttazzi e Parovel. La squadra ospite invece ha dimostrato una tenacia e una combattività degna di nota, anche se il valore medio dei suoi elementi ci è sembrato piuttosto basso. Vanno elogiati tuttavia il portiere Vaini, autore di innumerevoli bellissimi interventi, e il mediano laterale Faccioli, dal gioco tecnico e piacente.

Il primo tempo, malgrado la netta superiorità dei locali, si è chiuso a reti inviolate. L'inizio della ripresa non vedeva nessuna differenza nel gioco degli isolani che erano quasi sempre fermati dalla retroguardia dei mantovani. Ma al 26' l'attacco dei bianco-rossi, approfittando di un momentaneo abbandonamento della difesa degli ospiti conduceva una veloce azione in linea verso la casa di Vaini e lo batteva con un forte tiro di Gordini. La reazione dei lombardi non aveva alcun effetto e anzi erano ancora gli isolani a segnare per merito di Parovel, il quale a pochi minuti dalla fine infilava il secondo pallone nella rete del Mantova.

Ampelea. Bearzi; Toso, Menis; Plentarutti, Schinardi, Chelleri, Lanzi, Rusanov, Gordini, Buttazzi, Parovel.

Mantova. Vaini; Grossi, Aldrighetti, Fontanesi, Vergani, Faccioli; Gasperini, Moretti, Marmiroli, Besutti, Comi.

Arbitro: Tagliapietra.

Spal-Caratese 5-0 (4-0)

FERRARA, 8. — La Spal è arrivata brillantemente alla conclusione del campionato. L'odierna vittoria rappresenta il degno coronamento di una stagione intensa attraverso la quale tutte le energie fuse in un solo blocco hanno teso con volontà e fede verso la raggiunta meta, guidate dal bravo Riparbelli e sostenute dall'ing. Viscoli e dai suoi collaboratori.

Fin dalla scorsa settimana la squadra ferrarese, cogliendo il più significativo successo sul campo berico, si era guadagnata la promozione ponendo fra essa ed il Vicenza un distacco incolmabile. La partita con la Caratese veniva quindi a perdere quel particolare carattere che è dato dalla necessità di accumulare punti per diventare una piacevole accademia. Gli ospiti hanno bravamente combattuto per tutti i novanta minuti ed hanno terminato il gioco, nel quale avevano profuso ogni energia, nel modo più cavalleresco, applaudendo agli ospitanti, ormai ufficialmente laureati per la divisione superiore.

In complesso la partita ha poca cronaca. La differenza di classe è apparsa subito evidente e la Spal, pur senza forzare, si è subito imposta agli ospiti. La Caratese, anche quando è stata imbottigliata nella sua metà campo, si è sempre difesa energicamente salvandosi da situazioni disperate. Il portiere ha al suo attivo una collezione di parate in «extremis» ed è stato aiutato dai pali che hanno respinto almeno quattro palloni micidiali.

La Spal ha segnato al 5' con Poggipollini, al 28' con Fibbi, al 40' con Vitali e al 41' ancora con Poggipollini che ha colto un bellissimo spiovente di Fibbi. Nella ripresa Vitali ha segnato la quinta rete per la Spal al 27'.

Complessivamente sono stati tirati sette calci d'angolo, tutti contro la Caratese.

Alla fine il pubblico, che gremiva il campo del Littorio, ha improvvisato una entusiastica dimostrazione ai giocatori e ai dirigenti spallini.

SPAL Comaselli; Pasti, D'Agostini; Bergonzoni, Boniforti, Dalla Fina; Poggipollini, Fibbi, Vitali, Trebbi, Zennaro.

CARATESE Marzocchini; Fumagalli, Orsana I; Tremolada, Vergani, Longoni, Valtorta, Terragino, Orsana II, Mussi, Farina.

Arbitro: Zambon.

Varoli e Zanca all'Alessandria?

ROVIGO, 9. — Sembra che i due ottimi attaccanti Varoli e Zanca del Rovigo abbiano avuto proposte d'ingaggio dall'Alessandria sul campo della quale sarebbero già stati «provati».

Fiumana-Udinese 3-1 (0-0)

UDINE, 9. — La partita si è iniziata sotto i migliori auspici per la compagine bianco-nera. Per quasi tutto il primo tempo la Fiumana è stata costretta nella propria area e Pagnoni e Mara hanno avuto il loro da fare. Nonostante la notevole preponderanza di campo, ben raramente però dai piedi dei bianco-neri sono scoccati tiri che hanno messo a dura prova l'agilità di Rapetto.

Col procedere del tempo, inoltre l'offensiva si faceva sempre più disordinata. Gli atleti, a dire il vero, non hanno mancato di impegnarsi con ogni energia, ma si scorgeva la assenza, nelle loro opere, della volontà di vittoria che può dare soltanto una partita che abbia interesse agli effetti della classifica. Dal risultato di questo incontro Fiumana e Udinese non avrebbe infatti guadagnato nulla di concreto.

Gli ospiti, tutti di taglia robusta, non hanno sfigurato. L'anziano Volk al comando dell'attacco, ha denunciato chiaramente i suoi anni. Poco mobile, l'attivo si è attenuto prevalentemente ad una tattica di agguato. I palloni che arrivavano al suo piede però, raramente erano sciupati e quando l'occasione gli si è presentata non ha esitato a fulminare in rete. Due punti sono suoi, il primo dei quali ha avuto un grande valore perchè ha decisamente volto in favore dei rossi le sorti della partita poichè da quel momento tra le file dei bianco-neri è subentrato il nervosismo.

Il primo tempo è stato giocato a ritmo molto sostenuto con netta prevalenza udinese. Quello che hanno potuto ottenere i locali però sono stati solo quattro calci d'angolo, rispettivamente al 4', 8', 12' e 15'. La superiorità bianco-nera è stata raramente interrotta da discese fiumane prevalentemente appoggiate sulle ali.

Anche la ripresa si è iniziata con la prevalenza degli uomini di Ciro, ma le reazioni fiumane erano più frequenti ed anche più ordinate. Improvvisamente al 5' un allungo della mediana a Volk, che è sempre in agguato, porta in vantaggio i fiumani. Il tiro dell'anziano atleta è secco e rende vano il tentativo disperato di Gremese. Il gioco si anima come per incanto. Gli udinesi reagiscono prontamente, ma non guardano troppo per il sottile ai dettami della tecnica. Ognuno tenta individualmente di arrivare allo scopo. I fiumani, in contrapposto, riordinano le file e al 13' per la seconda volta violano la rete di Gremese. Ha segnato l'ala destra Burattini a conclusione di una bella discesa in linea, facilitato dal mancato intervento di Liani, il quale, anzichè precipitarsi contro il giocatore, ha preferito portarsi al centro con l'evidente intenzione di raccogliere il presupposto passaggio. Dopo la seconda marcatura fiumana la partita continua sempre con grande foga. Le azioni sono alterne. Zorzi e Abatematteo sciupano due palloni. Al 21' terzo punto. Segna Volk, trovatosi completamente libero in area di rigore. Da questo momento sino alla fine gli udinesi compiono ogni sforzo per ottenere almeno il punto dell'onore che arriva finalmente soltanto allo scadere del tempo ad opera di Abatematteo.

UDINESE, Gremese; Circi, Liani; Dianti, Gallo, Mazzotti; Degano, Abanelli, Abatematteo, Di Pasquale, Zorzi.

FIUMANA: Rapetto; Pagnoni, Mara, Lepsch II, Loik, Berto—; Buratini, Ladarich, Wolk, Spadavecchia, Lipizer.

Arbitro: Ferrari.

Grion-Rovigo 3-2 (2-2)

POLA, 9. — Il Rovigo, sceso a Pola senza troppe illusioni, anche perchè un'eventuale vittoria non avrebbe apportato che un minimo e trascurabile spostamento nella sua posizione in classifica, ha dato di sè un'ottima prova; e per poco non ha costretto i polesi al pareggio. Il suo gioco è stato energico e volitivo, specialmente durante i primi 45' e più precisamente dopo di aver incassato le due prime porte dai polesi; con azioni redditizie e intelligentemente condotte è riuscito ad imporsi e a riacquistare le posizioni perdute. Nella ripresa però doveva ancora incassare una porta, senza poi riuscire a segnare il pareggio, nonostante che agli undici uomini non siano mancate volontà e slancio necessario; poichè i loro attacchi s'infrangevano contro la disperata difesa grionese. Corazza in porta, è stato sorpreso dai due tiri del contrattacco polese nei primi minuti di giuoco, ma ha saputo in seguito tenere il suo ruolo magnificamente, esibendosi in parate di effetto. I due terzini l'hanno magnificamente affiancato; molto buona anche la linea mediana che ha dovuto lottare faticosamente. Della prima linea, il contrattacco Volpi e le due ali Andrioli e Zanchi sono stati i migliori. Il Grion non ha conquistato una facile vittoria. Dopo il successo conseguito all'inizio della partita, ha dovuto lottare accanitamente per giungere al punto del successo, che però non si può dire meritato.

Dopo alcuni attacchi, il Grion segna all'8' e al 19', per merito del contrattacco Mangolini. La reazione del Rovigo, per nulla abbattuto, è pronta e per una quindicina di minuti il giuoco stagna in area polese. Al 20' calcio d'angolo contro Grion, al 21' Volpi riesce a segnare la prima porta. L'attacco grionese è respinto. Poi ancora azioni degli uomini del Rovigo, che al 43', dopo aver usufruito di un altro calcio d'angolo segnano nuovamente per merito del contrattacco Volpi la seconda porta.

Nella ripresa si nota una superiorità grionese. Al 13' Corazza in porta è impegnato da un bel tiro del centro sostegno polese Fabbro; al 17' calcio d'angolo contro il Rovigo; al 19' l'ala sinistra Andrioli mette in pericolo la rete polese, al 21' i polesi segnano la terza porta per merito dell'ala destra Smoluza; al 28' calcio d'angolo contro Rovigo, al 32' bel tiro di Varoli parato dal portiere polese; al 38' altro calcio d'angolo contro Rovigo; al 40' è Zanchi che impegna il portiere polese, che si salva in angolo. Al 41' Corazza effettua una magnifica parata su tiro della mezz'ala sinistra Marini. Ancora qualche attacco del Rovigo e poi la fine.

GRION. Schiffini; Curto, Tossi; Camanca, Fabbro, Catesi, Smoluza. Solazzo, Mangolini, Marini, Luciani.

ROVIGO: Corazza; Contratti, Montanari; Scagnolari, Calanchi, Albertini; Zanchi, Occhiato, Volpi, Varoli, Andrioli.

Arbitro: Mocchi.

Marzotto-Pro Gorizia 2-1 (1-1)

VALDAGNO, 9. — Con la vittoria di ieri, ottenuta contro la forte compagine Progoriziana, il Marzotto ha chiuso il ciclo della battaglia calcistica a quota 28. Quota non molto ragguardevole rispetto ai mezzi e la possibilità della squadra, ma sufficiente per mettersi al sicuro dalla retrocessione il cui spettro, ad un certo momento, era stato visto anche a Valdagno. La formazione di ieri — ritenuta pregiudizialmente un «ripiego» — è stata quella che, alla resa dei conti, ha fornito i risultati più soddisfacenti dell'attuale campionato. Un'ennesima prova se n'è avuta ieri nella partita di commiato dal pubblico valdagnese, il quale, malgrado le delusioni provate durante il torneo, non ha abbandonato la sua squadra, dimostrando ancora una volta la sua fede e il suo attaccamento ai colori valdagnesi.

Come qualità di gioco se si deve fare un cenno, questo sarebbe in favore degli ospiti; agili e veloci manovratori di insidiose azioni offensive che hanno segnato un lungo periodo di leggero predominio durato per quasi tre quarti della partita. In questo frattempo il Marzotto dimostrava di non essere nella sua migliore giornata, tanto che ad un certo punto si prevedeva il crollo totale della squadra. Ma a risvegliare i verdi è venuto il secondo punto ad un quarto d'ora dalla fine, che è giovato come una efficacissima iniezione, e da allora si è assistito ad un serrato brillantissimo per quanto sfortunato, poichè se il punteggio è rimasto inalterato è dovuto alla sfortuna che ha neutralizzato parecchi tiri di Polita e Mestroni e del direttore dell'incontro, il quale probabilmente era abbagliato dal sole e non poteva rilevare evidentissimi falli.

Della squadra vincente un accenno particolare per il giovane Rapelo e per l'attivissimo Mestroni, i migliori della squadra. Da parte avversaria, ottima impressione hanno lasciato l'ala destra Resen e l'interno sinistro Campana quanto mai attivi e pericolosi.

Al 4' una centrata di Zennari è raccolta da Polita il quale però non sa sfruttare la preziosa occasione. Un angolo a favore del Gorizia scaturisce un pericoloso tiro di Campana che il palo respinge. Si susseguono quindi azioni alterne sui due campi, ed al 29' si ha il primo punto della giornata. Indovinato allungo di Zenari a Moro; la centrata di questo ultimo è raccolta da Mascotto che con l'aiuto di Polita indirizza in rete 1-0.

Ma sopravviene poco dopo la doccia fredda del pareggio, artefice del quale è Campana che con un salto acrobatico raccoglie la centrata di Resen e infila la rete di Gerolami. Azione veloce elettrizzante. Il pubblico non può far a meno di applaudire.

Nella ripresa si assiste ancora a varie prodezze dell'attacco bianco azzurro, però senza esito. Al 30' su un contrattacco il Marzotto si vede privato di un calcio di rigore, evidentissimo ma subito dopo ottiene il secondo punto per merito di Mestroni che di testa gira magistralmente una centrata di Mascotto. Gli ospiti tentano di reagire ma il Marzotto è lanciato, e con un poderoso serrate conclude vittoriosamente la sua ultima fatica.

PALLOVALE

AMICHEVOLE

Rovigo-Venezia 46-3 (10-0)

ROVIGO, 9. — Sul campo dello stadio comunale alla presenza di numeroso pubblico si è svolto ieri nel pomeriggio un secondo incontro amichevole di palla ovale fra il quindici della Gil di Rovigo ed una squadra mista del G.U.F. e Gil di Venezia. I ragazzi di Beccarine hanno registrato una nuova vittoria disputando un incontro animato e ricco di belle azioni.

I punti sono stati segnati per il Rovigo da Baccaria (11), Bottighieri (9), Vignaga (6), Sunnan (3), Munarello (9), Passadore (5), Dall'Ara (3). Il Venezia segnava su calcio franco battuto da Zoira.

GIL Rovigo: Baccaria, Munarello, Sunnan, Schiavari, Dall'Ara, Siligardi, Melega, Nalbe, Campion, Zanon, Battaglini, Brancalion, Gobbetti, Vignaga, Passadore.

GUF-GIL Venezia: Zaia, Bognato, Bastasini, Ciacria, Fusetto, Lacone, Calore, Foraro, De Marco, Martini Riberti, Costantini, Battaglini, Pisa Lideo.

IPPICA

Il G. P. della Moda a Torino
La presentazione dei modelli

TORINO, 9. — Nella seconda manifestazione primaverile, organizzata dall'Ente Moda, ha avuto luogo all'Ippodromo di Mirafiori, negli intervalli fra le corse per il Gran Premio della Moda, una presentazione di modelli italiani.

L'elegante folla ha ammirato e applaudito le belle e riuscitissime creazioni italiane presentate dalle numerose Case di tutta Italia che hanno aderito all'invito dell'Ente Nazionale della Moda.

Ecco il risultato del Gran Premio della Moda (lire 25 mila, metri 2200) 1. «Anome»; 2. «Peragino»; 3. «Fata».

La Juventus ha vinto la Coppa Italia

Juventus-Torino 2-1 (2-1)

TORINO, 9. — Anche la partita di ritorno per la finale della Coppa Italia si è risolta con una vittoria dei bianconeri, per cui la Juventus si è aggiudicata la Coppa.

Il compito del Torino assai arduo, perchè si trattava di dover non solo vincere per riportarsi in competizione, ma risalire anche lo svantaggio di due reti, è rimasto allo stato d'intenzione, perchè la Juventus non si è lasciata sorprendere.

Il Torino ha iniziato animosamente l'incontro, sfoggiando grande velocità ed obbligando i bianconeri ad una vigile difesa. L'offensiva granata è stata coronata dal successo al 20', allorchè su calcio di punizione Buscaglia ha potuto allungare a Baldi il quale, traendo profitto da un momento d'incertezza dei terzini avversari, ha segnato un punto imparabile. La reazione della Juventus è vigorosa ed immediata, tanto che al 28' Gabetto ha marcato il punto del pareggio. La partita è proseguita accanita. Al 30' Bo' ha obbligato Bodoira a parare un difficile pallone. Al 34' il Torino si è salvato in angolo. La Juventus ha accentuato la sua pressione ed al 39' per un fallo di Bodoira su Borel, Monti ha battuto una punizione che ha dato modo a Gabetto di raccogliere e segnare il secondo punto per i bianconeri.

Nella ripresa il gioco è stato fiacco e inconcludente. Il Torino, dopo alcuni tentativi infruttuosi si è pressochè rassegnato alla sorte, mentre la Juventus non ha saputo aumentare il vantaggio.

Dopo l'incontro, il gen. Vaccaro presente alla disputa ha consegnato a Varglien I, capitano della Juventus, la Coppa Italia. Pubblico diecimila persone. Arbitro Mastellari.

Anconitana-Messina 4-0 (2-0)

ANCONA, 9. — Vittoria regolare della squadra concittadina, la quale non ha avuto difficoltà ad imporsi su un'avversaria volenterosa, ma nettamente inferiore in tecnica e classe.

Il Messina è stato costretto in difesa fin dai primi minuti e al 14', nella foga di liberare, Brioschi ha inviato la palla nella propria rete. L'autopunto ha disorientato i giallorossi, per cui gli attacchi anconetani si sono fatti ancor più minacciosi, finchè al 21' Baldoni, su rigore accordato per un fallo di Lomia, ha marcato il secondo punto per i suoi colori. Si è avuta poi una rabbiosa reazione del Messina, risoltasi unicamente con un angolo.

Nella ripresa l'Anconetana si è portata ancora all'attacco, realizzando due punti, al 16' su un colpo di testa di Varoli e al 30' sempre con Varoli, dopo un brillante palleggio. Arbitro Magrini.

IPPICA

Le corse a San Siro

MILANO, 9. — La maggiore gara di oggi al galoppo di S. Siro, il premio Ulona di lire 40.000 sui 2800 metri, ha visto in corsa un solo cavallo, *El Greco* di Tesio Incisa che, alla monta di Gubellini, ha fatto la sua veloce galoppata senza impegno. Quattro partenti ha invece allineato il premio Naviglio di lire 20.000 su duemila metri che *Ursone* di Tesio Incisa vinceva per tre quarti di lunghezza dinanzi a *Po* di donna Radice Litta, mentre il suo compagno di scuderia *Jacopo Robusti* veniva terzo a quattro lunghezze battendo *Scirocco*.

Il concorso di Firenze

FIRENZE, 9. — Nella seconda giornata del Concorso ippico internazionale si è disputato il premio Firenze categoria di precisione, lire 10 mila, coppa del Duca di Pistoia. Ecco il risultato: 1. capitano Pegliaga su *Camponac*; 2. capitano Vittucci su *Fringuello*; 3. capitano Conforti su *Rabo*; 4. console Alvisi su *Flavia III*. Dal quinto al decimo a pari merito console Alvisi su *Corlite*, capomanipolo Ferranti su *Mefisto*, capitano Borghini su *Bupalli*, capitano Guida su *Tettosa*, capitano Gutierres su *Vergana folle*, maggiore Cacciandra su *Marte III*.

Riprende l'attività sui campi

di atletica leggera

La riunione di Vicenza

VICENZA, 9 — Al campo sportivo del Littorio si è svolta l'annunciata manifestazione di atletica leggera organizzata dalla S. G. «Umberto I» in collaborazione con il Comitato provinciale della F.I.D.A.L. Discreto il numero dei concorrenti, ma risultati tecnici un po' scarsi:

M. 200: 1. Zaccaria Domenico, Umberto I in 24 9 decimi, 2 Pretto Ottorino, GIL Bolzano Vic.; 3. Opalè Oscar, Dop. Marzotto. M 1500: 1. Mattiello Albino, Dop. Marzotto in 4.39 1 quinto; 2. Malaman Enrico OND D'Annunzio, 3 Amaglio Ugo, GIL Rismondo. M. 400 1 Fermetta Arcangelo, Dop. Marzotto in 54' 6 decimi, 2. Graziani Graziano, Umberto I; 3. Fincato Manlio, id. M. 5000: 1. Culpo Luigi, Dop. Marzotto in 17'5" 4 quinti, 2 Zucch Francesco, Umberto I, 3. Costa Tullio, Dop. Marzotto. Salto alto 1. Marzotto Enrico, Dop. Marzotto m. 1 60 2 Carli Gastone, Umberto I; 3. Del Lago Enrico id; Disco: 1 Sighinolfi Luigi Dop Marzotto m 37 86. 2. Vezzaro Giovanni, Umberto I, 3. Corvini Cesare, GIL Rismondo, Peso. 1 Ghesso Mario, Umberto I, m. 10 53; 2. Vezzaro Giovanni id.; 3. Corvini Cesare GIL Rismondo. Asta 1 Zilio Enrico, GIL De Bono m. 3.10; 2 Soldà Tullio, Dop. Marzotto; 3. Zamperi Giuseppe, Umberto I; Staffetta 4 per 100 1. Umberto I, sq. A (Sandrini, Del Lago, Zaccaria e Pretto) in 47" 2 dec.; 2. Umberto I sq. B. Giavellotto: 1 Mario, Umberto I m 46.50; 2. Corvini Cesare GIL Rismondo; 3. Vezzaro Giovanni Umberto I. Salto in lungo: 1. Sighinolfi Luigi, Dop Marzotto, m. 6,20, 2. Baratto Giuseppe, GIL Rismondo; 3. Marzotto Enrico, dopolavoro Marzotto.

Lippi vince a Parma il G. P. della Strada

PARMA, 9. — Si è corsa ieri la gara di fondo per il G. P. della Strada che ha radunato i migliori fondisti dell'annata. La gara si è risolta con una nuova vittoria dell'anziano Lippi che, dopo una bella lotta con Balbusso e Morelli precedeva di poco sul traguardo i due suoi più diretti antagonisti. Ecco la classifica:

1. Lippi Giuseppe (Giglio Rosso Firenze) che compie i 20 Km. in ore 1.5'15" e 1 quinto, 2. Balbusso (Baracca Milano) 1.5'20"; 3. Morelli (Baracca Milano) 1.6'8" 2 quinti; 4. Padovani (Bentegodi Verona) 1.6'12" 4 quinti 5. Saccani (Polisportiva Ferrante Parma) 1.6'9", 6. Schiro (Baracca Milano), 7. Marchi (D. L. Breda Venezia); 8. Fanelli (Audace Roma); 9. Lorietti, 9. Salandri; 10 Ricci ed altri in tempo massimo.

Il G. P. Corridoni è stato assegnato al Gruppo Baracca Milano.

Vittoria del triestino Kressevich nella riunione di Busto

BUSTO ARSIZIO, 9. — Interessante è riuscita la manifestazione atletica della Bustese Sportiva che ha radunato ottimi elementi. Durante la manifestazione si è pure svolto il G. P. dei Marciatori che è stato vinto brillantemente dal triestino Kressevich. Ecco i risultati

G. P. Marciatori. 1. Kressevich Luciano (Giovinezza Trieste) che compie il percorso di Km. 10 in 47,34"; 2. Crola (D. L. Ferr Milano); 3. Peri (Leg. Ferr. Bologna), 4. Malaspina (D. L. Ferr Milano), 5. Mauri (S. G. Comense), 6. De Petra (Gil Pescara), 7. Fontana (12.a Leg. Ferr. Reggio Calabria); 8. Bosatra (Baracca Milano); 9. Pani (12.a Leg. Ferr Reggio Calabria) 10. Giani (S. G. Comense)

Corsa piana metri 400: 1. Pestarino (Guf Milano) in 52", 2. Santini (Reyer Venezia) 52" 5 decimi, 3. Lombardini (D. L. Singer Monza).

Lancio del disco: 1. Oberwegner (S. G. Triestina) metri 46,92, 2 Riboni (Guf Milano); 3. Rota (D. L. Ferr. Milano).

Salto triplo: 1 Borsa (Oberdan Milano) metri 14,04; 2 Dalla Baracca Milano); 3. Castello (S. C. Alessandria).

Salto con l'asta: 1. Colombo (G. Oberdan Milano) metri 3,60, 2 Pedrazzini (P. Patria Milano), 3. Martini (1.a legione Verona).

La riunione di Alessandria

ALESSANDRIA, 9. — Numerosi concorrenti hanno partecipato alla riunione atletica allo stadio del Littorio. I migliori hanno ottenuto dei brillanti successi e le singole prove hanno avuto questi risultati:

Getto del peso: 1 Biancani (Virtus Bologna) metri 13,5". Lancio del giavellotto: Drera (Oberdan Milano) metri 57,44. Lancio del disco Biancani (Virtus Bologna) metri 44,19. Corsa metri 80 piani 1 Mariani (S. C. Italia Milano) 9 2 decimi. Corsa metri 800 piani 1 Lanzi (Baracca Milano) 2'2" 9 decimi Corsa metri 1500 piani 1 Pella (Pietro Micca Biella) 4'9 Corsa metri 5000: 1. Beviacqua (Genova) 15'37" 8 decimi. Staffetta: 1 P. Patria Oberdan Milano 2 Baracca Milano.

TENNIS

Le giocatrici italiane vincono il torneo di Modena

MODENA, 9. — Si è concluso ieri il torneo internazionale femminile di tennis con la vittoria delle giocatrici italiane. Nel singolare, Sperens (Danimarca) batte Strasa (Cecoslovacchia) 6-0 6-2; Nezval (Cecoslovacchia) batte Villmen (Danimarca) 6-4 7-9 6-2. Nel doppio, Sandonnino Tonolli (Italia) battono Paskay Schereder (Ungheria) 3-6 7-5 6-4. La classifica vede prima l'Italia con punti 8, seconda l'Ungheria con p. 7, terza la Danimarca con p. 2 e quarta la Cecoslovacchia con 1 punto. Terminata la gara il Prefetto ha consegnato, tra gli applausi del pubblico, la coppa d'oro alla coppia Sandonnino Tonolli.

MOTOCICLISMO

Il quinto circuito dei Tretti

SCHIO, 9 — Il 22 corr. a cura della Associazione Motociclistica di Schio verrà disputato il V circuito dei Tretti, la bella gara di regolarità veloce che si svolge sulle pendici del M. Novegno e Summano, ben noti per le epiche battaglie svoltesi durante la guerra. La gara si svolge su un anello di 30 km, che partendo dal magnifico anfiteatro naturale della Valletta dei Frati di Schio sale a S. Caterina a Bosco, al Colletto di Velo, per scendere per S. Rocco e S. Orso nuovamente a Schio, anello interessantissimo per i dislivelli, frequenti fino a 900 metri e per la asperità talvolta del percorso, rispondente del resto alle istruzioni emanate dalla R.F.M.I. Percorso e media relativamente alta, richiede da parte di piloti e di macchine la massima efficienza ma ciò serve appunto a rendere più avvincente la gara. In palio sono mille lire di premi e due coppe «M. Novegno» e «M. Summano» per le squadre di A. M. prima e seconda classificata. Alla gara hanno già dato l'adesione le squadre oltre che di Schio quelle di Trento, Verona, Vicenza, Valdagno, Padova. L'attesa per questa bella gara è assai viva nell'ambiente sportivo veneto, dato anche che è la prima gara della stagione a carattere veloce regolaristico.

RADIO RUGGERO
CANNAREGIO, VIA VITT. EMANUELE 3682
VENEZIA

Telefono 22-970

APPARECCHI DELLE MIGLIORI MARCHE
VENDITA VALVOLE ED ACCESSORI
RIPARAZIONI DI TUTTE LE MARCHE
CONSEGNA IN GIORNATA
PREZZI CONVENIENTI

SORPRENDENTE!

Piccola spesa - Grande risultato

Con **60 centesimi** *potete comperare una bustina di* **Ovocrema** *che sostituisce le uova nella confezione di qualsiasi dolce.*

Chiedete oggi stesso al vostro droghiere una bustina di **Ovocrema** *per fare i dolci di casa.*

Una bustina di:

OVOCREMA
sostituisce 8 rossi d'uovo
E' IL SEGRETO DELLA BUONA MASSAIA
PER CREME DOLCI GELATI

Fabbricante: Soc. An. PAOLINO VILLANI & C. - VENEZIA

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Vicini conquista a San Remo la maglia rosa

battendo in volata quattro compagni di fuga

I corridori stranieri danno battaglia mettendosi in luce

SAN REMO, 9. — Cambio della guardia ieri al traguardo di San Remo. Vicini è la nuova maglia rosa, mentre Simonini succede a Molinar in quella bianca.

La Torino-San Remo, seconda fatica del Giro, ha avuto nette ripercussioni agli effetti della classifica generale selezionando severamente il folto lotto dei concorrenti. Se dopo il traguardo di Torino numerosi corridori si trovavano classificati a pari merito, ora solo cinque atleti e precisamente Vicini, Del Cancia, Canavesi, Balli e Vignoli possono vantare tale titolo.

La tappa di ieri condotta a forte andatura ha avuto il suo lato di forte interesse per la generosa combattività dei migliori elementi, che hanno dato vita ad una corsa tutta a strappi e dura in riflesso della severità del percorso il quale contava diverse salite fra le quali molto importante il Colle di San Bartolomeo, valevole come primo traguardo del Gran Premio della Montagna.

La vittoria di Vicini

Si trattava dunque per Cimatti di difendere la maglia rosa in una particolare contingenza, essendo ben noto come il bolognese non abbia fra le risorse migliori, le qualità di arrampicatore. I suoi diretti avversari hanno quindi dato battaglia e Cimatti pur difendendosi tenacemente, ha dovuto cedere terminando con un grave ritardo. Con lui sono stati seriamente distaccati Valetti, forse prodigatosi eccessivamente nella prima parte della corsa, Camusso e Mariano. La corsa alla quale belgi, francesi e svizzeri hanno conferito un notevole contributo, tanto da costituire una certa minaccia agli effetti della vittoria, ha avuto la sua soluzione nella fase finale e cioè dopo la scalata del Colle San Bartolomeo, il quale aveva visto primo Vicini precedendo Canavesi, Listchi, Vignoli e Del Cancia.

Formatosi poi un quintetto composto dai quattro italiani, più Balli agganciatosi ai compagni in discesa, i colori nazionali sono stati brillantemente difesi da un plotoncino di atleti dal cuore saldo e dai garretti d'acciaio. Lo svizzero Listchi ha invano tentato di raggiungere i fuggitivi dopo una foratura. Sulla strada asfaltata che conduce a San Remo, il quintetto non è stato più raggiunto. Lo svizzero ha terminato la gara ad oltre tre minuti dagli italiani i quali si sono contesi la vittoria in volata. La palma è toccata a Vicini meritamente perchè il romagnolo ha saputo dare una grande impressione di potenza e di combattività imponendosi come già accennato anche in salita. Dopo Vicini una lode va a Del Cancia, Canavesi, Vignoli e Balli, che hanno contribuito al collettivo trionfo finale e a far sì che la media andasse oltre i 31 orari. Ammirevole la prova di Listchi fra gli stranieri i quali in complesso appaiono ben disposti alla lotta in vista delle tappe future. Da ricordarsi infine la nuova maglia bianca Simonini, atleta modesto ma solido e pugnace.

Gli stranieri danno battaglia

Folla straripante al Lingotto per la partenza della seconda tappa del Giro che porterà i corridori da Torino al mare attraverso il Col di Nava ed il Colle di San Bartolomeo situati nelle vicinanze dell'arrivo. Partenza alle 8,54 data dal segretario federale di Torino con Cimatti maglia rosa e Molinar maglia bianca. Inizio veloce con i bianco verdi di Vicini in testa.

Prime schermaglie infruttuose con un gruppo di quindici uomini in testa che precede di duecento metri il grosso del plotone che transita da Brà km. 41,600, alle 10,10, ma sul ponte della Stura il gruppo è nuovamente compatto. Una offensiva in grande stile avviene da parte degli svizzeri dopo Cherasco km. 37,500. Sono Amberg e Zimmermann che partono di scatto, ai quali si aggiungono poi anche Litschi e Valetti. I fuggitivi prendono un minuto di vantaggio sugli inseguitori capitanati da Negrini, mentre Vicini è attardato, e così pure Cimatti. La strada sale e sul Belvedere delle Langhe transitano Valetti e Amberg con quindici secondi di vantaggio su Litschi e Zimmermann i quali precedono di due minuti un gruppo di venti uomini. I primi si ricongiungono, così il gruppo di testa è formato da tre svizzeri e un italiano: Valetti. La strada è pessima, ghiaia e polvere e le cadute e le forature sono numerose. L'azione del gruppo inseguitore è poderosa ed a Ceva km. 92, otto uomini si trovano insieme: essi sono: Litschi, Valetti, Zimmermann, Amberg, Generati, Del Cancia, Camusso, Vicini che ha ripreso fortissimo.

Il ritiro di Battesini

Sino le 11,45, a 50 secondi transitano Mealli e Canavesi, a brevi intervalli rincorrono alcuni gruppetti, che poi si ricongiungeranno. Intanto si apprende il ritiro di Battesini.

Ad Ormea, chilom. 128,300 dalla partenza, controllo e rifornimento. Alle 13.4 giungono due gruppi a distanza di duecento metri. Il primo è formato da quindici corridori tra cui si notano gli svizzeri, Del Cancia, Di Paco, Valetti, Camusso, Canavesi ed altri. Fra i ritardatari è notato Valetti, che appiedato ad un chilometro da Ormea insegue faticosamente da solo.

Il gruppo di testa affronta in seguito il Colle di Nava il quale è scalato senza che si verifichi alcun episodio degno di rilievo. Nella susseguente discesa verso Pieve di Teco si ha una ecatombe di gomme. Fra gli atleti più in vista forano Gotti, Rimoldi, Amberg, Voverberghe, Di Paco. La corsa continua ad andatura sostenuta.

Sul S. Bartolomeo

Nelle prime posizioni allorchè si attacca l'ultimo duro ostacolo della giornata, il Colle di San Bartolomeo, si accende una lotta serrata, tanto più che al culmine della salita è fissato il primo dei dieci traguardi per il Gran Premio Rodina della Montagna. Una selezione si verifica per cui in testa rimangono due terzetti divisi da un breve intervallo e precisamente il primo con Vignoli, Cecchi e Canavesi, il secondo si compone invece di Vicini, Del Cancia, Balli. Man mano che la erta sale si fa luce anche Bizzi il quale entra in lizza con Vignoli, Canavesi, Vicini e Del Cancia. Su tutti ha la meglio Vicini, che taglia primo il traguardo alle 14.3 seguito a dieci secondi da Canavesi, Sfilano a 5'' Bizzi, a 25'' Vignoli, a 1' 15'' Del Cancia, a 1' 50'' Balli, a 2' 20'' Cecchi, a 3'15'' Van Overberghe.

Lungo la strada che scende verso il mare figure forano fra gli altri Vicini e Fontenay. A Imperia il gruppo di testa formato da cinque uomini, Vignoli, Canavesi, Del Cancia, Balli e Vicini che è rientrato dopo un breve inseguimento, passa alle 14.42. Con un distacco di due minuti sopraggiungono Bizzi e Cecchi. Ormai la corsa volge verso l'epilogo. Il fondo stradale asfaltato e liscio rende impossibile ai ritardatari ricuperare il terreno perduto, tanto più che il quintetto che trovasi al comando marcia velocissimo.

L'ordine d'arrivo

San Remo è ben presto raggiunta. Grande folla osannante al traguardo e volata finale nella quale Vicini s'impone di mezza macchina su Del Cancia. Si classificano nell'ordine Canavesi, Balli e Vignoli tutti nel tempo del vincitore. Alla spicciolata sopraggiungono gli altri concorrenti. Litschi si classifica sesto a 3'39" ed è primo degli stranieri.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. *Vicini Mario* che compie il percorso della seconda tappa Torino-San Remo di km. 204 in ore 6.34'10", media km. 31,052; 2. Del Cancia a mezza macchina; 3. Canavesi; 4. Balli; 5. Vignoli, tutti con il tempo del vincitore; 6. Litschi 6.37'49"; 7. Cecchi 6.37'52"; 8. Van Overberghe 6.40'; 9. Guidi 6.41'28"; 10. Giuppone 6.42'52"; 11. Simonini; 12. Marabelli; 13. Mealli; 14. Malavasi; 15. Cinelli.

Ecco la classifica generale: 1. Vicini tempo totale ore 11.34'10"; 2. Del Cancia 11.34'10"; 3. Canavesi 11.34'10"; 4. Balli 11.34'10"; 5. Vignoli 11.34'10"; 6. Litschi 11.37'42"; 7. Cecchi 11.37'52"; 8. Van Overberghe 11.40'; 9. Giuppone 11.42'52"; 10. Simonini 11.42'52"; 11. Marabelli 11.43'43"; 12. Mealli 11.43'43".

Giulio Rossi vittorioso

nella Parigi-Tours

PARIGI, 9 — La gara ciclistica Parigi Tours è stata vinta brillantemente da Giulio Rossi che ha compiuto la distanza in ore 5.57'40", alla media di km. 41,930.

Berton campione vicentino

dei giovani fascisti

VICENZA, 9 — La vittoria non ha premiato il miglior atleta in gara. Non che Berton abbia frodato il successo ma è certo che più che non lui il caltranese Del Santo avrebbe meritato il titolo di campione provinciale dei giovani fascisti per l'Anno XVI.

Infatti il Del Santo, un atleta nel senso pieno della parola, ben piazzato in macchina e combattivo, ha fatto la gara da Recoaro al traguardo. Ha condotto con netto predominio lungo le rampe di Ba-aj Xoa, ha guidato il gruppetto di testa da Valli all'inizio dell'ascesa per Priabona che ha ancora superato per primo. E stato solamente battuto in volata, ed anche qui per l'accordo che chiaramente legava i suoi due avversari che non per inferiorità di scatto finale.

La gara però è stata quanto mai attraente e combattuta. Dalla partenza all'arrivo a [redacted] un continuo succedersi di attacchi ed un continuo sconvolgimento di posizioni. A gruppo pressochè compatto a Valdagno, dove la media oraria superava i 38, si è avuto a S. Quirico il tentativo di fuga di Donadello. Questi ha condotto in vantaggio fino nelle immediate vicinanze di Recoaro, poi, evidentemente ancora a corto di fiato, ha ceduto. A Recoaro gruppo di testa ancora forte di parecchie unità. Dopo il capoluogo della Conca di Smeraldo la gara di Dal Santo.

Qualche corridore ha lasciato le sue speranze di vittoria e di piazzamento lungo la discesa che da Staro porta a Valli del Pasubio. Il fondo stradale, veramente impossibile, ha appiedato più di un concorrente, ed è stata buona ventura che tutti gli incidenti si siano limitati alla macchina.

Che faranno i concorrenti del Giro d'Italia che dovranno transitare sul medesimo percorso disputando la tappa Belluno - Recoaro Terme se troveranno le strade nel medesimo stato in cui le hanno trovate i concorrenti al campionato provinciale dei giovani fascisti?

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Berton Giovanni, di Pozzoleone in ore 3.4'29" (km. 106) alla media oraria di km. 34,302; 2. Aguggiaro Mario, Pozzoleone, ad una macchina; 3. Dal Santo Giuseppe, Caltrano a mezza macchina; 4. De Rosso Rutilio, Velo di Astico a 1'22"; 5. Bertapelle Ernesto, Mussolente; 6. Gavan Antonio, De Vecchi Vicenza; 7. Daviani Tarcisio; 8. Pretto Eliezer, Castelgomberto; 9. Zini Angelo, Valdagno; 10 Zen Luigi, Romano d'Ezzelino ed altri 46 in 5 m. Partenti 81.

Ha dato la partenza il Direttore sportivo federale della GIL prof. Dall'Uso, presente il segretario amministrativo rag. Rossettini.

L'Emilia vince la gara

al velodromo Vigorelli

MILANO, 9 — I dilettanti hanno fornito ieri brillanti prove al Velodromo Vigorelli per l'incontro interzona valevole per la Leva della pista tra le rappresentative dell'Emilia, Lazio e Veneto, che si è risolto con la brillante vittoria della squadra emiliana che ha preceduto laziali e veneti. Questi ultimi sono incorsi in una serie di prove sfortunate specie in quella ad inseguimento, mentre hanno avuto la rivincita nell'americana con la coppia Lunardon-Brotto. Ecco il dettaglio:

Incontro Emilia, Lazio, Veneto. Prima prova, metri 1000 a cronometro da fermo: 1. Foresti (Emilia) in 1'14"; 2. Saponetti (Lazio); 3. Florian (Veneto). Seconda prova, velocità: 1. Gandini (Emilia); 2. Florian (Veneto); 3. Rimedio (Lazio). Terza prova, inseguimento a squadre, metri 4000: 1. Lazio in 5'22"; 2. Emilia; 3. Veneto, giunto con due corridori. Classifica: 1. Emilia punti 8; 2. Lazio punti 7; 3. Veneto punti 3.

Premio Conelli. Velocità professionisti. Classifica finale: 1. Pola p. 8; 2 Rigoni p. 7.; 3. Tonani p. 3.

Premio primi passi dietro motoleggere. Classifica finale: 1. Scapini, 2. Tosi; 3. Mutti.

Premio Bixio Ferrari. Tandem: 1. Consonni-Rosi; 2. Tonani-Mariani; 3. Pola-Rigoni.

Americana dilettanti, km. 24. Classifica finale: 1. Astolfi-Bergomi punti 30, in 31'30", media km. 45,708; 2. Lodesani, Brambilla p. 13, 3. Montuori-Toccacoli p. 8; 4. Taschini-Cavallaro; 5. Lunardon-Brotto.

UNA CORSA SOTTO ROVESCI DI PIOGGIA

Il veronese Fedrigo vince in volata

la gara per la Coppa Marie Leopoldo Volpi

La lotta iniziata da Roman in pianura si scatena con il maltempo sulle colline e si conclude con uno spettacoloso finale alla Gazzera

Finiti i preliminari della partenza, allorchè poco mancava all'ora del « via » di questa seconda edizione della Coppa Marie Leopoldo Volpi, che quest'anno acquistava maggior importanza essendo valevole per il campionato veneto dilettanti, gli organizzatori non apparivano molto soddisfatti dell'elenco degli iscritti: qualche cosa sembrava non fosse andata secondo le loro previsioni o, meglio, pensavano che la partecipazione non fosse adeguata all'importanza della gara, ai loro sacrifici, alla cospicua dotazione di premi, ecc.

Ma evidentemente avevano torto (e se ne sono convinti dopo): se Lorenzini, brillante vincitore della Coppa Ceria svoltasi, come è noto, domenica scorsa, non figurava nell'elenco (sorpresa generale giacchè non si poteva dubitare della sua presenza) perchè il trevigiano aveva preferito andare a vincere a Trieste, l'Unione Ciclisti Trevigiani, detentrice della coppa Volpi, non aveva certo disertato, si presentava anzi con una squadra di prim'ordine allineando: Bizzarro, Brescancin, Gabrielli, Gomiero, Roman, Talamo ed altri, con i quali naturalmente contava di difendere validamente il possesso della coppa.

Una gara riuscita

Però non erano solo i nomi dei trevigiani quelli che spiccavano nell'elenco; fra la quarantina di presenti c'era effettivamente buona parte delle forze dilettantistiche venete, soprattutto il nucleo dei giovani. Era certo che i trevigiani non avrebbero avuto la vita facile con la squadra del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, scesa in campo con tutti i suoi migliori: i due Fuin, Vittorio e Luigi Annivino, Polesel ecc.; con il quintetto veronese del Dopolavoro Galtarossa che contava Fedrigo, Castelli, Ferrari, Pasini e Bego; con la Ciclisti Veneziani che allineava Degan, Altoè, Pillon, ecc.

Come si vede, anche se mancava il giovane del giorno, ce n'erano abbastanza di energie e di volontà perchè la corsa nulla, proprio nulla, perdesse d'importanza e d'interesse; ed appunto per il battagliero comportamento di questi corridori la gara, svoltasi su di un percorso non eccessivamente difficile, ma flagellato da scrosci violenti di pioggia, condotta alla rispettabile media di oltre 35 all'ora, è stata veramente degna della sua pur giovane tradizione.

Gli appunti di cronaca cominciano subito dopo che il cav. Preti, ordinato il saluto al Duce, ha abbassato la bandierina (ore 12.53) per lanciare i corridori Infatti, a cento metri dalla linea di partenza, Rossi, l'unico rappresentante dell'U. C. Bassano deve mettere il piede a terra e cambiare un tubolare forato: non lo si vedrà più, probabilmente, visto che le cose avevano tanta premura di mettersi male, Rossi si sarà rassegnato a rinunciare alla gara. Tanto più che l'inseguimento non sarebbe stato facile perchè Roman e Pillon tastavano il terreno quattro e cinque pedalate energiche e poi volgono la testa per vedere che ne pensano quelli del gruppo. Quelli del gruppo ritengono di non intervenire a sedare i bollori dei due e allora Roman e Pillon insistono e se ne vanno anche perchè Roman vorrebbe passare da dominatore a Susegana e a Conegliano. Quando però il plotone, che par senza forzare marcia veloce sul Terraglio, non li vede più davanti, comincia a dare qualche segno di reazione e fra i più attivi a fare il passo sono Carraro, Milani, Altoè, Pillon e Gabrielli.

Verso le colline

Carraro anzi si stacca decisamente dal gruppo assieme a Gabrielli e con azione concertata dà la caccia ai primi due e li raggiunge dopo Preganziol. Ora in testa v'è un quartetto che passa da Treviso alle 13.19 e marcia spedito verso il Piave, mentre alle loro spalle il grosso non sta inoperoso.

A questo punto si mette di mezzo la pioggia che, prima a goccioloni che schioccano come se codesti fossero sassi, poi a rovesci, bagna le polveri delle cartucce specialmente a quei quattro che sono in testa: sotto l'acqua le velleità loro sfumano, e se a S. Artemio gli inseguitori hanno diminuito il distacco, già a Visnadello l'intervallo fra i due gruppi non esiste più.

In buona armonia e tutti compatti i corridori attraversano il Piave, asciutto completamente e illuminato da una breve striscia di sereno. Grondanti d'acqua i corridori filano ad andatura sostenuta verso Conegliano e Vittorio Veneto; presto cominceranno le salite, perciò nessuno ha voglia di spendere ora delle energie che poi saranno tanto preziose.

Ecatombe di gomme

Dopo un'ora e mezza di corsa, superato l'estremo lembo di Vittorio, il gruppo attacca la salita verso Cison di Valmarino guidato da Gomiero, Pillon e Brescancin. C'è un fondo stradale che fa saltare il cuore in gola per i traballamenti; ci sono ciottoli che sembrano chiodi tanto sono aguzze le punte; poveri tubolari: ad una, due, tre punture resistono, ma poi cedono, esalano la loro aerea anima e si accasciano, vinti. Colui che sta sopra la bicicletta fa boccacce alla sorte che gli ha messo sotto quel sasso e pensa a quanto dovrà sfiatarsi per correre dietro a quelli che se ne vanno, beati loro, sani, fra tante insidie.

L'elenco degli appiedati si apre con Bevilacqua, continua con Campioni, Rossi, Annivino; mentre intanto giù dal cielo scuro vien un altro rovescio che trasforma quella specie di strada in un rivo di fango. I corridori perdono ogni elemento di identificazione gli spruzzi sollevati dalla ruota anteriore vanno a schizzare sul viso del ciclista formando una maschera di terra e quelli della ruota posteriore finiscono con esattezza nel mezzo della schiena, tracciando una linea dal collo dell'uomo fino alla sella, coprendo ben bene il numero. Chi sono allora quelli che si vedono ai lati della strada intenti a avvitare galletti, levare tubolari e pompare a tutta forza?

Nel vivo della lotta

E' quindi inevitabile la selezione, non solo, ma si susseguono gli episodi; ci sono infatti le condizioni favorevoli per mettere fuori la propria carta, quella decisiva: strada in salita dal fondo cattivo, qualche elemento pericoloso appiedato, qualche altro in difficoltà. Ma per quanti strappi subisca, il gruppo di testa si assottiglia sì, ma non si scinde; evidentemente ci vuole quella rampa alquanto dura del Combai. Eccola infatti dopo Miane, attraversato alle 15.13 sotto il diluvio. Finalmente anche i nomi di Frigo, Bizzarro, Menon, Gabrielli, Ferrari, Degan, Gomiero, Moretto ed altri devono essere segnati ogni qual tratto sul taccuino. Son essi che attaccano decisamente la breve e ripida salita, ma senza che fra di loro i distacchi si accentuino gran che. E' Moretto che firma per primo il controllo, seguito da Carraro, Fedrigo, Menon, Bizzarro, Ferrari, Fuin Vittorio, Roman ecc.

Nella discesa verso Valdobbiadene andrà formandosi un gruppetto che ogni qual tratto s'ingrossa per il sopraggiungere di qualche inseguitore. Ma la battaglia è ora scatenata e non varrà a smorzarla neppure nuove elargizioni di pioggia. A gruppetti che s'ingrossano e si assottigliano, a coppie e isolati, una ventina di corridori sono lanciati all'inseguimento di quelli d'avanguardia.

Una rapida giravolta sulla piazza di Valdobbiadene e poi via di nuovo verso il Piave che sarà attraversato per il ponte di Vidor. Crocetta è superata in un baleno. Finalmente ecco i corridori che costituiscono la testa della disseminata teoria: è un gruppo di nove quattro trevigiani: Bizzarro, Gomiero, Gabrielli e Talamo; due del Dopolavoro Galtarossa: Fedrigo e Ferrari; uno del Dopolavoro Ferroviario: Carraro; uno dell'A. C. Schio: Menon, e un padovano: Moretto. Questi nove ci tengono a rimaner soli per papparsi tutti i premi e perciò filano veloci per evitare che qualcuno di quelli che alle loro spalle pigiano disperatamente cui pedali venga a guastar le [redacted]

I trevigiani sono naturalmente i favoriti nella inevitabile volata finale anche perchè in quattro hanno modo di svolgere il gioco di squadra. Raggiunta e superata Treviso alle 16.33, il gruppo, inaffiato da un nuovo acquazzone che ha almeno il merito di lavare i numeri, prende la strada di Padova per girare a Scorzè sulla Castellana. Gomiero è irrequieto ed ogni tanto cerca di andarsene, ma non vi riesce perchè gli avversari rispondono prontamente. Il traguardo è ormai vicino: a Zelarino i corridori girano a destra sulla strada che porta alla Gazzera dov'è il traguardo. Ecco la volata: sono i trevigiani ad iniziare l'azione e si sventagliano in avanti, ma Fedrigo non si lascia sorprendere, scatta pure lui deciso e sulla destra rinviene velocissimo, si mette in linea trascinandosi Menon; è il più veloce e supera tutti passando sopra la fettuccia rossa con una buona lunghezza di vantaggio su Menon. Intanto sulla sinistra è sopraggiunto anche l'altro veronese, Ferrari, che non riesce però a spuntarla su Bizzarro. Così si è conclusa con ultimo episodio a sorpresa una bella e combattuta gara. Staccata giunge la coppia Degan-Castelli; poi è la volta d'un quintetto i cui componenti s'impegnano in una volata nella quale prevale nettamente Roman.

r. s.

L'ordine d'arrivo

1. Fedrigo Aurelio, Dopolavoro Galtarossa (Verona), che compie i km. 158,600 in ore 4.30', alla media di km. 35,100
2. Menon Angelo, A. C. Schio, a una macchina
3. Bizzarro Tullio, U. C. Trevigiani, a ruota
4. Ferrari Giuseppe, Dopolavoro Galtarossa, a una macchina.
5. Gabrielli Ottavio, U. C. Trevigiani.
6. Moretto Aldo, Dop. aziendale Torpado Padova, 7. Carraro Giuseppe, Dop. Ferroviario Venezia, 8. Talamo Alessandro U. C. Trevigiani; 9. Gomiero Luigi, idem; 10. Degan Giuseppe, S. C. Veneziani a 4'30"; 11. Castelli Ivo, Dop. Galtarossa; 12. Roman Giovanni, U. C. Trevigiani, a 15'40"; 13. Pillon Luigi, S. C. Veneziani; 14. Brescancin Giovanni, U. C. Trevigiani, 15. Fregonese Rocco, Pedale Veneziano.

La coppa Marie Leopoldo Volpi è stata assegnata al Dopolavoro Galtarossa di Verona. La targa per la società della provincia di Venezia meglio classificata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Brillante vittoria di Lorenzini

nel trofeo dell'Impero e Coppa Caduti in A.O.I.

TRIESTE, 9. — Ottantaquattro corridori appartenenti alle categorie indipendenti e dilettanti hanno disputato oggi la gara Trofeo dell'Impero e Coppa Caduti A. O. I., corsa ciclistica in due tappe indetta dal Dopolavoro Pubblico Impiego di Trieste ed organizzata dall'U. C. Triestini col patrocinio del giornale «Il Popolo di Trieste».

La prima tappa comprendente il tratto Trieste-Udine (km. 75) è stata vinta in volata dal veronese Tumicelli in ore 1.47' seguito a ruota dal trevigiano Perini e dal veneziano Sperandio.

La seconda tappa invece comprendente il tratto Udine-Gorizia-Trieste ha visto vincitore il trevigiano Lorenzini, che ha tagliato il traguardo d'arrivo posto nell'interno dell'ippodromo di Montebello in ore 3.02' seguito nell'ordine dall'udinese Minuini e dal pordenonese Fantuzzi con 1' 46" e 1' 58" rispettivamente di distacco.

Prima della gara i concorrenti con i rispettivi dirigenti si sono recati sul colle di San Giusto dove gli organizzatori deposero a loro nome ai piedi del monumento ai Caduti della grande guerra una corona d'alloro. Ecco l'ordine d'arrivo dei primi cinque nelle due tappe:

La tappa Trieste-Udine: 1. Tumicelli Giuseppe in ore 1.47'; 2. Perini Vilfredo a ruota; 3. Sperandio Oreste a una macchina; 4. Bormia Ugo a due macchine; 5. Remondini Gino.

II.a tappa Udine-Gorizia-Trieste: 1. Lorenzini Giovanni in ore 3.2'; 2. Minuini Angelo in ore 3.3'46"; 3. Fantuzzi Silvio in ore 3.3'53"; 4 Bortolini Annibale; 5. Del Pino Edoardo.

Classifica generale: 1. Lorenzini Giovanni U. C. Trevigiani in ore 4.50'42"; 2. Perini Vilfredo idem in ore 4.52'13"; 3. Minuini Angelo C. C. Udinesi in ore 4.52'33"; 4. Fantuzzi Silvio Dopolavoro Pordenone in ore 4.52'48"; 5. Del Pino Edoardo C. C. «Cacciolatos» Fiume in ore 4.53'01".

La Coppa dei Caduti A. O. I. è stata assegnata al Dopolavoro Pordenone, mentre il Trofeo dell'Impero è stato vinto per quest'anno dall'U. C. Trevigiani.

PALLACANESTRO

GIOVANI FASCISTI

Trieste-Venezia 33-20

TRIESTE, 9. — Ieri nel pomeriggio nella palestra della S. G. Triestina si è svolta la prima partita di semifinale del campionato nazionale dei giovani fascisti fra le squadre dei Comandi federali di Trieste e di Venezia. Il grande equilibrio delle forze in campo ed il valore dei singoli atleti ha fatto sì che la contesa assumesse tutte le caratteristiche dell'interesse e della passionalità che sono prerogative soltanto delle contese di risonanza nazionale. L'incontro è stato un continuo susseguirsi di azioni alterne con lieve predominio dei triestini, che hanno mantenuto una leggera superiorità per quasi tutto il corso del primo tempo e nella seconda fase della ripresa, mentre invece l'inizio del secondo tempo è stato di pretta marca veneziana.

La squadra veneziana si è dimostrata sin dall'inizio una compagine molto difficile da battere per il suo gioco insidioso e ha avuto nel trio Marchetti - Fagarazzi - Gasparinetti i suoi migliori elementi, che specialmente nella ripresa, hanno sovente messo a mal partito il canestro dei locali. Ma a pochi minuti dalla fine l'espulsione simultanea di Marchetti e di Bean ha creato un pauroso vuoto nelle file dei granata, del quale ne hanno subito approfittato i triestini per cogliere quel vantaggio che doveva dar loro la loro sospirata vittoria.

I neri della G.I.L. di Trieste hanno vinto in virtù delle loro migliori doti di assieme che hanno loro permesso di bilanciare la maggior foga e la velocità degli ospiti. La difesa si è dimostrata solidissima tanto che i veneziani verso la metà della gara hanno rinunciato al palleggio in profondità per incominciare a tirare in canestro da lontano, con effetti tutt'altro che disprezzabili data la loro precisione. Gli attaccanti sono stati tutti all'altezza del loro compito e specialmente De Tiani, Boccial, Zenchi e Visintini che si sono suddivisi quasi tutto il punteggio a loro favore.

Alla partita ha assistito il Magg. Bellà, capo dei servizi sportivi della G I L. di Venezia.

TRIESTE: De Tiani (8), Boccial (8), Zenchi (6), Visintini (7), Cristian (4), Gropazzi, Posar, Brunetti.

VENEZIA: Marchetti (8), Fagarazzi (9), Gasparinetti (9), Bean, Tombolani, Stefanini (2), Marzari, Pellegrini.

Arbitro: Vedovato di Vicenza.

PRELITTORIALI FEMMINILI

Guf Bologna-Guf Trieste 42-17

Le goliarde di Bologna non hanno faticato molto ad assicurarsi la vittoria sulle giallo-rosse di Trieste nell'incontro svoltosi ieri nella palestra della Reyer. Vittoria nettissima il cui punteggio dimostra chiaramente la differenza dei valori in campo.

Portatesi in vantaggio fin dall'inizio, le bolognesi hanno condotto l'incontro con grande autorità, aumentando via via lo scarto dei punti con le cestiste di Trieste che nonostante una strenua difesa e l'impegno della Bortolato, hanno dovuto chiudere il primo tempo con un divario netto.

Nella ripresa il tono della partita non cambiava: dominio delle bolognesi e gioco prevalentemente difensivo delle triestine che tuttavia si sono prodigate fino in fondo nell'intento di contenere la sconfitta nei limiti onorevoli, senza però riuscirvi poichè quando l'arbitro ha fischiato la fine dell'incontro, di ben venticinque punti le sopravanzavano le bolognesi. Arbitro Perale di Venezia.

HOCKEY A ROTELLE

Cornigianese - D.P.I. Trieste 3-2

TRIESTE, 9. — Sul campo di pattinaggio del G. R. F. « Angelo Crena » si è svolta la prima partita del campionato italiano di hockey, tra i rossi campioni d'Italia del Dopolavoro Pubblico Impiego ed i neroverdi di Cornigliano.

La gara vivamente attesa nei circoli sportivi cittadini, si è conclusa con un risultato che nel pronostico non si poteva avere il coraggio di presagire. Difatti lo sviluppo del gioco che specie nel primo tempo, era terminato per uno a zero a favore dei triestini, non sembrava dovesse dare i locali soccombenti. Fu nel secondo tempo che i liguri, in una prima azione isolata di Zavattaro e con un tiro fortunoso pure di questi all'ultimo momento di gioco si sono assicurati la vittoria. Di contro molte furono le azioni pericolose svolte dai triestini i cui bolidi finali non finirono in rete solo per i precisi interventi della difesa e del portiere ligure.

I tre punti per la squadra ospite furono segnati due da Zavattaro e uno da Ferro. Per il Pubblico Impiego ha segnato tutti e due i punti il nazionale Cergol. Arbitro il romano D'Arienzo.

Spigolature

Il nostro sommo poeta dà, in generale, del tu ai personaggi della sua Commedia, ma, come osserva nel « Popolo d'Italia » Ettore Stancampiano, le sostituisce col voi, in segno di particolare reverenza, nel rivolgersi, per esempio, a Brunetto Latini, da lui venerato come maestro, al famoso capo ghibellino Farinata degli Uberti, a Cacciaguida. « Al trisavolo Cacciaguida, veramente il poeta da, in un primo del tu; poi, venuto a conoscenza degli onori cui egli pervenne al seguito dell'imperatore Corrado, nella crociata contro gl'infedeli, passa dal tu al voi. Era opinione corrente nel Medioevo che l'uso del voi risalisse al tempo in cui Giulio Cesare rientrando nell'Urbe, dopo le sue trionfali campagne, si sentì rivolgere dalla cittadinanza il voi. Ma in realtà, l'uso del voi rimonta ad epoca posteriore e precisamente al terzo secolo dell'era volgare. Singolare è la intonazione che ha il voi sul labbro di Dante laddove dice a Ser Brunetto: *in la mente m'è fitta, ed or m'accora - la cara e buona immagine paterna - di voi, quando nel mondo ad ora ad ora - m'insegnavate come l'uom s'eterna.* (Inf., XV, 82 e sg.). — e quando dice a Cacciaguida: - *Voi siete il padre mio - voi mi date a parlar tanta baldezza - voi mi levate sì ch'io son più ch'io.* (Parad., XVI, 16 e sg.). — Affermato, conformemente all'opinione medioevale, che Roma per prima sofferse il voi, il Poeta soggiunge avere essa perseverato in quel uso, meno delle altre città, trovando di maggior suo gusto l'uso del tu. Il che ribadisce Jacopo della Lana nel suo commento alla *Divina Commedia*, laddove dice che i Romani *tegnono ogni persona* ». L'Italia fascista, volendo abolire il lei, torna dunque alla tradizione di Roma e di Dante.

■

Due curiosi aneddoti sull'olimpico Goethe si leggono nel « Neues Wiener Journal ». E son due aneddoti simpatici, come tutti quelli che mostrandosi nei grandi e nei geni qualche lato o qualità, o magari, debolezza e difetto che essi hanno in comune con noi, li fanno scendere per un istante dal loro piedestallo al nostro livello, spogli del paludamento e degli attributi solenni sotto a cui usiamo raffigurarceli, e a noi li avvicinano, umanizzandoli. Accade dunque che Martino Arendt, famoso per i suoi dotti studi sulle antiche iscrizioni runiche, fosse, durante il suo soggiorno a Weimar, ospite quasi quotidiano di Goethe. « Essendogli un giorno stato servito dell'arrosto di agnello con insalata di cetrioli, gli rincresceva assai di dover lasciare nel piatto la salsa, di cui era ghiottissimo. Portò allora quasi istintivamente il piatto alle labbra, ma accortosi nel medesimo istante della sconvenienza di quella mossa, subito gettò una timida occhiata dalla parte del padron di casa, quasi a invocarne il perdono. Goethe gli rispose con un cenno cordiale d'incoraggiamento dicendo: — Non vi pigliate soggezione! Lo farei volentieri anch'io, ma la mia nuora non me lo permette ». Ed ecco ora il secondo aneddoto, anche più sbrigliato e... spregiudicato. « Il 27 agosto 1818, di mattina, Goethe si fece portare dal servo due bottiglie di vino rosso e cominciò allegramente a tracannarne una, e intanto, solo soletto, andava su e giù per la camera. Verso mezzogiorno venne a cercarlo Guglielmo Rehbein e Goethe lo salutò con le parole — Voi siete per me un caro amico! Che giorno è oggi? Rehbein rispose: — Il 27 agosto, Eccellenza. — No, oggi è il 28, il giorno della mia nascita. Quando Rehbein gli assicurò che il suo compleanno cadeva il giorno dopo, Goethe sonò per chiamare il servo e si fece portare un calendario. — Perbacco! — esclamò poi, convincendosi del suo errore — Mi sono ubbriacato per niente! »

■

Molti indizi farebbero credere, secondo una tesi già accennata da vari studiosi e recentemente ripresa nell'*Action Française*, che Jean Paul Marat, per quanto battezzato l'8 giugno 1743 nella religione protestante a Boudry, contea di Neuchâtel, fosse ebreo. Il registro parrocchiale di Boudry dice che il bambino era figlio di Jean Mara (il t sarebbe una aggiunta posteriore). Ma di dove veniva questo Jean Mara? « Egli era arrivato a Boudry nel 1742, dopo aver vissuto un anno a Ginevra, dove si era sposato il 21 dicembre 1740. Ed è a Ginevra che, non potendo confessarsi ebreo, si era fatto protestante ». Il primo documento su cui figura il suo nome è il contratto di matrimonio, che comincia testualmente: « Fra Jean, figlio di Anton Maxa Bonfils, nativo di Cagliari, isola di Sardegna, da qualche tempo residente in questa città di Ginevra, ecc. ». Il nome di « Bonfils », « che Jean Maxa tentava di assumere, gli fu senza dubbio vietato in seguito, perchè egli non ne fece mai uso. In quanto a Maxa, è sostituito a un altro nome accuratamente raschiato e indecifrabile (Marx o Maxca?). Maxa, trasformato poi in Mara da Jean, fu più tardi francesizzato in Marat dal tribuno ». Jean Mara, il padre del terribile « amico del popolo », sarebbe dunque nato a Cagliari, dove esisteva una piccola colonia ebraica; dopo il passaggio della Sardegna alla Casa di Savoia, gli ebrei emigrarono raggiungendo Ginevra, dove esisteva una Società di beneficenza disposta a soccorrerli. Sui registri di tale Società Jean Mara non figura, ma si trova invece quello di un ex-ebreo veneziano che fu suo testimonio in occasione delle nozze.

Caffè buono

profumato aromatico, squisito in tazza, sempre fresco lo troverete alla Torrefazione **FARINA** - Calle della Bissa Telefono 25-624.

9 MAGGIO 1938-XVI
S. Gregorio Naz.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 16
Telefono N. 20-420

S. A. R. il Duca di Genova
alla celebrazione dell'annuale dell'Impero

Stamane come abbiamo annunciato, nella ricorrenza del secondo anniversario della fondazione dell'Impero, al Teatro Malibran, alle ore 10, ha luogo la celebrazione, a cura dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana. Oratore sarà S. E. Riccardo Astuto, designato dal Segretario del Partito per la sua alta competenza coloniale.

La cerimonia acquisterà maggior fastigio dall'ambito intervento di S. A. R. il Duca di Genova.

Oggi orario domenicale

Tenuto conto delle particolari manifestazioni indette per quest'oggi in rapporto anche alla giornata coloniale è stato disposto che anche nella nostra provincia sia osservato l'orario domenicale per i pubblici uffici e le scuole, per ogni altra attività, nonchè per le aziende industriali e commerciali, rimanendo naturalmente ferme le disposizioni di legge circa la corresponsione delle mercedi ai lavoratori per la giornata di oggi.

Lo spettacolo cinematografico in Piazza San Marco

Questa sera alle ore 21 precise avrà luogo in Piazza S. Marco una proiezione di film a carattere coloniale di cui al seguente programma:

De Dessiè ad Addis-Abeba. Cronache dell'Impero — La Rivista Imperiale del 9 maggio XV — Discorso del Duce per la proclamazione dell'Impero

Sono invitati ad assistervi, oltre alla cittadinanza, le rappresentanze che hanno partecipato alla celebrazione antimeridiana al Teatro Malibran.

L'ottavo turno del corso
di perfezionamento per magistrati

Sabato nel pomeriggio e ieri mattina si è svolto a Cà Foscari l'ottavo turno quindicinale di conferenze nel Corso di perfezionamento per Magistrati.

Il prof. Efisio Mameli, direttore dell'Istituto universitario di chimica tossicologica di Padova, ha parlato del giudizio peritale nei casi di sospetto avvelenamento, dimostrandone le particolari difficoltà e la necessità di prudenza in relazione alle diverse cause, inerenti o alla sostanza venefica e alle circostanze ambientali o alle condizioni soggettive individuali, che possono attenuare e anche annullare l'efficenza tossica di un veleno sull'organismo umano.

Il prof. Balbino Del Nunzio, ordinario di fisica tecnica all'Ateneo padovano, si è occupato di accertamenti in occasione di esplosioni ed incendi, analizzando quelle particolari cause di esplosione che derivano o da scelta del materiale inadatto per la costruzione di serbatoi e di tubi contenenti fluidi suscettivi di esplosione, o a deficente loro manutenzione, o all'azione su di essi esercitata da forze di natura meccanica, o elettrica, o chimica.

Il prof. Luigi Stabilini, del Regio Politecnico di Milano, trattando degli accertamenti in occasione di disastri edilizi, ha illustrato alcuni casi tipici di crolli d'importanti costruzioni, determinandone le cause, con il sussidio di opportune proiezioni.

In due importanti conferenze, il cav. di gr. cr. dott. Giulio Calamani, direttore generale dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro, ha parlato dei principî informatori della nuova legge per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, mettendo in rilievo come la suddetta legge di previdenza ponga in attuazione i principî segnati dal Duce a seguito dell'esame e della discussione che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni fece del progetto di riforma della vecchia legge. L'oratore è venuto quindi a parlare con profonda competenza delle linee basilari del nuovo sistema legislativo: l'assistenza sanitaria ai lavoratori colpiti da infortunio o da malattia professionale, oltre a quella economica in forma di rendita, con revisioni che garantiscano il risarcimento secondo le modificazioni dell'incapacità verificantesi nel tempo, onde adeguare ad esse la riparazione del danno; la reintegrazione, fin dove possibile, della perduta capacità al lavoro e, infine, le nuove norme del procedimento giudiziario per le controversie con la istituzione del collegio giudicante integrato da esperti medici e con l'adozione di forme adatte per una pronta decisione, sono altrettanti argomenti analizzati dal dott. Calamani sotto il duplice profilo giuridico e previdenziale. Trattando del sistema della legge attuale in confronto a quello della vecchia legge 1904, l'oratore ha illustrato la peculiare funzione che assume l'Istituto Nazionale Fascista Infortuni nell'ordinamento corporativo ed ha rilevato la assoluta innovazione costituita dal principio fondamentale dell'automaticità dell'assicurazione per il quale l'operaio è assicurato di diritto e gli sono dovute le prestazioni tutte, sanitarie ed economiche, anche se il datore di lavoro non lo abbia preventivamente assicurato.

Tutti gli oratori, attentamente seguiti nelle loro dotte esposizioni dai numerosi magistrati presenti, sono stati, alla fine di ciascuna conferenza, vivamente applauditi.

A. Ortolani

grandioso assortimento seta per camicie ed unico deposito seta filata a mano e tessuta con telaio a mano.

VENEZIA - Piazza S. Marco, 89
Sottoportico dell'Arco Celeste 35, 36

Gitanti domenicali

Ieri mattina provenienti da Sacile sono giunti a Venezia con un treno speciale, alle ore 8.30, cinquecento friulani, che sono ripartiti alle ore 0.15.

Alle ore 6.30 di ieri mattina sono partiti da Venezia per Conegliano, 600 dopolavoristi, che hanno fatto ritorno in serata alle ore 21.15.

Alle ore 7 di ieri sono pure partiti per Valdagno altri 280 dopolavoristi, lavoranti a domicilio, che ritornarono in serata a Venezia.

Pure alle 7 sono partiti per Desenzano una settantina di gitanti appartenenti alla Società «Lunatica» che ritornarono alle ore 0.8 a Venezia.

Hanno fatto ritorno da Roma alle ore 6.50 di ieri 138 dopolavoristi partiti il primo maggio.

Da Trento sono giunti alle ore nove 120 gitanti che ripartirono alla mezzanotte.

Alle ore 10.20 infine sono arrivati 107 dopolavoristi milanesi, che ripartirono per Milano alle ore una.

Il ritorno da Roma
del Comando della 49 Legione

Hanno fatto ritorno da Roma tutti gli ufficiali componenti il Comando della 49.a Legione San Marco.

La festa della Croce all'Ospedale

Ieri nella chiesa dell'Ospedale Civile ha avuto luogo la tradizionale funzione che si svolge annualmente nella ricorrenza della Invenzione della Croce, organizzata a cura della Pia Associazione della quale ne porta appunto il nome e che ha la sua sede presso l'Ospedale stesso.

Al mattino Padre Ulderico da Rovigo ha celebrato la Messa solenne e nel pomeriggio, alle ore 15.30, si svolse la processione lungo il cortile interno dell'Ospedale e cioè quello della Farmacia.

Alla processione era presente anche il Vescovo Ausiliare monsignor Jeremich, il quale sosteneva il reliquiario. Al corteo hanno preso parte i bimbi ricoverati, accompagnati dalle rispettive Suore, infermieri reggenti i ceri della Croce, il Consiglio di amministrazione Ospedaliero e una larga rappresentanza dei Sanitari.

La processione sostò presso l'altare da campo eretto nel cortile della Farmacia, da dove mons. Jeremich ha impartito la benedizione. La processione ha quindi fatto ritorno nella chiesa e con la benedizione Eucaristica la cerimonia ebbe termine.

Pubblicazioni matrimoniali

Scarpa Primo bancoaiere con Bitente Ida casalinga; Scapin Marcello muratore con Zardinoni Emma infermiera, Facchinetto Silvio pellicciaio con Pavon Rosa commessa; Tres Giuseppe commesso con Pasinato Olga operaia; Ballati Angelo macellaio con Grandi Elsa casalinga; Zordan Enrico falegname con Masiero Olga impiegata; Vio Emilio tranciatore con Casimiro Maria casalinga; De Filip Silvio impiegato con Brunelli Ines casalinga; Miotto Ugo falegname con Zampedri Maria casalinga; Capogrosso Rodolfo impiegato con Fanina Fancia impiegata; Bossi Giorgio falegname, con Lopez Maria cas.; Farieri Americo impiegato con Conte Maria casalinga; Trevisan Giuseppe manovale con Costantini Ines casalinga; Zane Giuseppe manovale con Matina Enrica cas.; Zanettio Emilio terrazzaio con Vianello Maddalena cas.; Ficelli Pietro impiegato con Olivoto Vittoria civile; Bottecchia Giacomo operaio con Bragagnolo Adele cas.; Laghi Giulio con Benin Palmira artista di teatro di prosa, Paga Adolfo impiegato con Rivasi Bruna insegnante; Rabini Tullio pasticcere con Scarpa Milena tipografa; Pagan Luigi manovale con Vedovato Jone cas.; Tosetto Giuseppe falegname con Codato Emilia domestica; Garibbo Giobatta dottore in scienze commerciali con Cappelletti Laura civile; Gaggio Luigi vigile urbano con Bigarello Alba cas.; Vassallo Lorenzo brentore con Gerati Carolina cas.; Orlovas Piergiovanni macchinista con Stefani Lidia cas.

I concorsi ginnici femminili

Il Segretario Federale assiste alla prova generale delle squadre veneziane

In una atmosfera di gaiezza, di virtuosismi ginnici, di esecuzioni ritmiche, si è svolta alla Casa del Balilla, alla presenza del Segretario Federale e delle altre gerarchie della G.I.L., la prova generale delle squadre che partecipano al Concorso nazionale femminile che avrà inizio fra giorni.

La prova incomincia con delle evoluzioni e andature ritmiche assai applaudite. Dopo questa prima esibizione, le squadre si alternano nell'esecuzione di ginnastica artistica, a corpo libero, in cui si ammira la perfetta fusione di movimenti e l'ottima preparazione delle squadre. Ad ogni prova il pubblico applaude con entusiasmo.

E' stato uno spettacolo interessante e attraente: in ispecie quando le squadre hanno iniziato, dopo l'esecuzione di ginnastica artistica, gli esercizi con le clavè, agli appoggi e con i cerchi; esibizione quest'ultima, assai difficile ma compiuta perfettamente dalle giovani fasciste.

Con la riunione delle sei squadre per il coro finale si è chiusa al canto degli inni patriottici, questa bella manifestazione femminile.

Alto funzionario romeno

Ieri, alle ore 14.10, proveniente da Firenze, è giunto a Venezia il vice direttore generale della polizia romena, signor Ratiu, assieme alla consorte. A riceverlo alla stazione si trovavano il Questore comm. Coglitore col suo capo di gabinetto, il Console di Romania a Venezia, comm. Bombardella. L'ospite romeno si fermerà qui qualche giorno.

Le feste dei castellani
pel giubileo del loro parroco

Ieri i parrocchiani di Castello hanno festeggiato il giubileo parrocchiale del loro prevosto mons. Giovanni Cottin. Nella concattedrale di S. Pietro, alle ore 7.15 ha avuto luogo la Messa col canto di mottetti e Comunione generale. Alle ore 10, preceduto dalla banda del Patronato Salesiano, si è formato un corteo composto delle rappresentanze delle Associazioni cattoliche, di uomini cattolici, che ha accompagnato dalla casa canonica alla chiesa il prelato, il quale celebrò la Messa solenne del Perosi, accompagnata dalla Schola Cantorum dello stesso Patronato Salesiano. Hanno assistito il celebrante don Schiavon e don Bosa, mentre il Capitolo metropolitano era rappresentato dal canonico mons. Sambo.

Al termine della Messa è stato pronunciato un bellissimo discorso da parte di don Tiraor, vicario di San Pietro, il quale ha enumerato le doti dell'amato Pastore, che ha risposto vivamente commosso, ringraziando dell'omaggio affettuoso e cordiale ricevuto dai suoi parrocchiani a mezzo del loro vicario.

Alle ore 11, nel salone dell'Istituto Buon Pastore, mons. Cottin ha ricevuto gli omaggi dei parrocchiani. Venne data lettura di un bellissimo telegramma del Papa il quale ha inviato la benedizione al festeggiato ed ai parrocchiani, tutti. Anche S. Em. il Patriarca ha voluto essere presente, inviando a mons. Cottin una nobilissima lettera che è stata letta fra le acclamazioni dei presenti.

Alle ore 17 si è svolta una accademia di musica e alla sera è seguito in chiesa un solenne «Te Deum». La festa profana, consistente in luminarie e fuochi di bengala, ha chiuso la giornata giubilare.

Una brusca sterzata

La signorina Amelia Cappellin, di anni 20 abitante a Cannaregio 5896, ieri mentre si recava in bicicletta a Grisolera, per non investire un ragazzino che attraversava la strada, sterzò bruscamente così da cadere, producendosi una ferita lacera alla gamba destra. Guarirà in 10 giorni.

La solita trovata di Frangipane

I brigadieri dei vigili urbani Pellegrini e Di Gaetano l'altra sera, alle ore 0.30, passando per campo di Maria Nova, videro un crocchio di persone che si bisticciavano, così da disturbare il vicinato. Era nel gruppo il pregiudicato Mario Frangipane di Francesco, di anni 34, abitante alle casermette. All'intimazione dei vigili di rincasare e di non disturbare più oltre i dormienti, mentre gli altri obbedirono il Frangipane si gettò nel rio dei Miracoli, attraversandolo e raggiungendo la riva opposta di calle Verocchio.

I brigadieri dei vigili lì per lì non seppero giustificare la mossa del Frangipane, ma poi, insospettiti che qualche cosa di strano e di inconfessabile potesse essere accaduto, indagarono, venendo a sapere che il Frangipane, nella tenzone col fratello suo e con gli altri, accennava a certo piombo rubato e venduto e del quale non gli si era data la parte del lucro nella vendita. I vigili allora si posero alla ricerca del fuggiasco, e trovatolo in un'osteria lo invitarono a seguirli. Il Frangipane finse di annuire all'invito dei vigili ma poscia con mossa felina, spiccò un salto, e via di corsa! Raggiunto in calle della Testa, il Frangipane tentò svincolarsi dalla stretta dei suoi inseguitori, ma questa volta però, tenuto ben stretto e ammanettato, dovette seguire i vigili alla Questura centrale ove venne rinchiuso in guardina. Nella colluttazione il brigadiere Pellegrini riportò delle abrasioni alla mano sinistra guaribili in pochi giorni.

Investito dalla corrente

Armando Vio di anni 37 abitante a Castello 652, elettricista, ieri poco dopo il mezzodì ricorse all'ospedale e colà fu ricoverato per ustioni alle mani di una certa gravità.

Il Vio ha raccontato che poco prima, a Murano, lavorando presso lo stabilimento di Conterie, mentre si trovava sospeso alla sommità di un palo per lo stendimento di un filo per rete elettrica, venne investito da una fiammata sviluppatasi dal filo stesso, riportando appunto le ustioni alle mani. Lo sprigionarsi improvviso della fiammata va messo in relazione ad un errore di manovra eseguito dal compagno suo Luigi Beccari di anni 37, abitante a Cannaregio 2843 il quale, essendo poco pratico, innestava il coltello dell'interruttore, immettendo la corrente sulla linea intorno alla quale stava lavorando il Vio.

Teatri e Cinematografi

FENICE

Per la preparazione dell'opera «Debora e Jaele» di Pizzetti il teatro rimane chiuso sino a giovedì prossimo. Giovedì alle ore 21 avrà luogo la terza recita dell'«Elixir d'amore» con Tito Schipa e Margherita Carosio; la rappresentazione è compresa nel turno B.

Come è stato reso noto al pubblico sin dallo scorso febbraio con la comunicazione dell'elenco artistico la quarta rappresentazione della stessa opera sarà a prezzi popolari e il [redacted] le di Nemorino sarà sostenuto dal tenore Aldo Sinnone.

Un pubblico foltissimo in ogni ordine di posti ha seguito nel pomeriggio d'ieri alla Fenice la rappresentazione dell'«Elixir d'amore» ed ha festeggiato con fervido entusiasmo Tito Schipa, Margherita Carosio, il basso di Lelio, il baritono Vannelli e tutti gli altri interpreti. Alla fine di ogni atto i cantanti e il M.o Antonio Guarnieri dovettero presentarsi più volte al proscenio fra i più calorosi battimani.

GOLDONI

Mario Casaleggio in onore del quale era lo spettacolo, è stato festeggiato iersera al Goldoni da un pubblico numeroso, che ha accolto con un lungo applauso il suo primo apparire sulla scena e alla fine di ogni atto l'ha chiamato più e più volte al proscenio da solo e con tutti i suoi valorosi collaboratori.

Per l'occasione egli ha offerto: «Ma che buona gente...» una piccola commedia di carattere, nella quale Amilcare Solferini osserva ironicamente i principî morali di un ex droghiere abbastanza danaroso ed infinitamente avaro e scroccone e quelli altrettanto discutibili della moglie di lui e di altre persone che gli bazzicano in casa.

Un povero ragazzo rimesso in libertà dopo aver scontato con sette anni di carcere un periodo di vita dissoluta, cerca un ricovero da quel suo integerrimo parente. L'ex droghiere sta per scacciarlo in base alla morale, benchè lo veda affranto e malatissimo; ma, più tardi, cre[redacted] ch egli abbia nascosta una grossa somma, frutto delle sue male azioni, lo accoglie a braccia aperte: gli dà il vitto e l'alloggio, gli offre di farsi suo socio in affari e [redacted] disposto anche a cedergli la figlia che un giorno era stata da lui seriamente compromessa. Ma quando sa che il poveretto è completamente squattrinato e che la sua sola ricchezza è la sete della riabilitazione, lo lascia partire, sotto la pioggia, preda d'una crisi della sua malattia che gli concede ancora qualche giorno di vita.

La determinazione dei caratteri è molto chiara e molto particolareggiata; l'azione snella benchè a tratti inceppata da qualche lungaggine, e a confortar il malumore che potrebbe derivare al pubblico dal contegno sì poco edificante del sordido droghiere sono attorno a tale personaggio creature tenere, oneste e benpensanti e macchiette gustose che fanno scintillare un torrentello di comicità attorno a certi episodi troppo drammatici o troppo sentimentali.

La commediola è stata preceduta da un atto unico di Vincenzo Marmano avente per titolo «La bontà di sua Eminenza», dove come abbiamo conosciuto il caso di quel povero curato di Roccabrucata, punito ingiustamente dalla Curia in seguito ad una calunnia. Queste scene ci meritano invece lo spirito di comprensione, l'atto di carità cristiana e il gesto di clemenza di un Vescovo che cancella un'ingiustizia rimettendo al suo posto il parroco della stessa Rocca Bruciata che vi era stato scacciato per la cattiveria dei suoi detrattori.

La prima commedia come la seconda, si è valsa di una recitazione eccellente, da parte del Casaleggio, di Carlo Artulli che è stato anche applaudito calorosamente a scena aperta, di Mariuccia Casaleggio, degli Orecchia e degli altri tutti.

Da oggi, nell'atrio del Teatro, ha inizio la vendita dei posti e palchi per la prima rappresentazione della Compagnia Falconi-Besozzi la quale come annunciato esordirà mercoledì 11 corr. con la brillantissima commedia di Verneuil «La signorina mia madre».

I prezzi sono fissati sulla base di L. 6 per l'ingresso alla Platea e Palchi e L. 2 per il Loggione, tasse comprese.

MALIBRAN

Oggi (assieme al cinematografo) esordirà il ben noto e apprezzato Mohamed, che presenta i suoi esperimenti di scienza occulta in modo diverso dai suoi colleghi, interessando e divertendo.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Oggi chiuso. Mercoledì 11 prima della Compagnia Falconi-Besozzi.

Malibran dalle 15: Cinema-Varietà: MARCELLA di Sardou con Emma Gramatica, Caterina Boratto, Antonio Centa. Poi, la seconda serie dei festeggiamenti per Hitler: La Prima giornata romana. - Sulla scena esordio di. Mohamed l'enciclopedico scientifico.

Rossini dalle 15: LA PRIMA GIORNATA ROMANA DI HITLER Poi: ELENA STUDENTESSA IN CHIMICA dal celebre romanzo di Vicki Baum. - Seguirà la nuova fantasia a colori di Walt Disney «Rumba».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Un duplice programma Metro di novità SCEGLIETE UNA STELLA con Patsy Kelly, Jack Haley. Poi: LA REFURTIVA NASCOSTA con Robert Taylor.

Massimo dalle 15.30 L'ARTE E GLI AMORI DI BEETHOVEN protag. il celebre Harry Baur. - Poi: una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: Ultimissima giornata della meravigliosa Metro: FOLLIE DI BROADWAY 1936 con Robert Taylor, Eleanor Powell. - Poi: Una fantasia a colori. Prezzi normali: Secondi L. 1,10.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
[redacted] A BROADWAY
con Charlie Chan (W. Oland)
Segue: il viaggio di Hitler in Italia
La prima giornata Romana comprendente: «La manovra dei 50.000 Giovani del Littorio»

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi lunedì 9 maggio in Piazza S. Marco dalle ore 17 alle 19:

1. Marcia Reale e Giovinezza. Blanc «Inno dell'Impero».
2. Mercadante «La schiava saracena» Sinfonia.
3. Puccini «Turandot» Atto 1.
4. Pizzetti «Agamennone» - musiche corali e strumentali: a) Preludio; b) Ingresso di Agamennone; c) Danza e coro dei presagi; d) Finale: Il lamento del popolo di Argo.
5. Seppilli «La Nave Rossa» fantasia (1.a esecuzione).
6. Inni Nazionali.

Colla sega circolare

Il falegname Livio Graselli di 24 anni, abitante alla Giudecca 544, lavorando presso il laboratorio Trevisan si ferì colla sega circolare il palmo della mano destra. Guarirà in giorni 10.

OGGI
Altre 3 importanti novità cinematografiche 3

AL MALIBRAN
(Cinema Varietà)
MARCELLA
di V. Sardou
con
Emma Gramatica
Caterina Boratto
Antonio Centa
sulla scena:
MOHAMED
Seconda serie di festeggiamenti romani per Hitler

AL ROSSINI
Elena
Studentessa
in chimica
dal celebre romanzo
di
Vicky Baum

AL S. MARCO
Duplice programma
METRO
SCEGLIETE
UNA STELLA
Refurtiva
nascosta
con
Robert Taylor

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Lunedì — S. Gregorio Nazianzeno, Vescovo di Costantinopoli, dottore della Chiesa, nel 391 — oggi la commemorazione dell'Ottava. — A S. Benedetto Dedicazione della Chiesa consacrata dal Patriarca Badoer, nel 1694. — A San Giacometto di Rialto ogni lunedì alle 19 si fa funzione di suffragio e si dà la benedizione.

Teatri

La Fenice: Riposo — Malibran: Marcella — Rossini: Elena studentessa in chimica.

Cinematografi

Centrale: La ragazza di Boemia — Garibaldi: Il sentiero del pino solitario — Imperiale: I tre moschettieri — Italia: Follie di Broadway — S. Marco: Scegliete una stella e La refurtiva nascosta — S. Margherita: Il Sottomarino D 1 — Massimo: L'arte e gli amori di Beethoven — Moderno: Labbra sognanti — Nazionale: L'avamposto — Olimpia: Mezzanotte a Broadway — Progresso: Il diritto d'amare.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 13.30 Programma I e II: S. E. Alberto Pariani: Conversazione — 20.20 Tutte le stazioni: S. E. Attilio Teruzzi: «La Giornata coloniale».

CONCERTI: 17.15 Programma I e II: Concerto sinfonico diretto al maestro Pradella — 20.5 Lipsia: Concerto sinfonico — 20.30 Lilla: Concerto orchestrale — 20.30 Lione: Concerto sinfonico — 20.30 Bruxelles I: Concerto orchestrale con violino (Jacques Thibaud). — 21 Amburgo: Schubert, Brahms e Wolf — 21.10 Lubiana: Quattro piani — 21.15: Brno: Festival Janacek — 21.15 Koenigsberg: Lieder e recitazione — 22.00 Varsavia: Concerto sinfonico — 22.15 Londra [redacted]: Beethoven: «Quartetto di archi in mi minore op. 74» — 22.35 Praga: Musica per la festa nazionale rumena — 24 Stoccarda: Concerto notturno.

COMMEDIA: 20 Stoccarda: H. Sassmann: «Acquarelli viennesi», radioscena della vita di Vienna — 20.30 Strasburgo (Rennes, Nizza). (La Commédie Française): Fran[redacted] Mauriac: «Asmodée».

OPERA: 21 Tutte le Stazioni (dal Teatro Vitt. Eman. di Firenze): «Simon Boccanegra» — 20.30 Radio Parigi: Mozart «Il flauto magico» — 20.45 London Reg. (Covent Garden) R. Strauss: «Elettra» — 22.10 Hilversum II: Raymond: «La maschera azzurra».

VARIETA': 20 Deutschl: Musica leggera e da ballo — 22.15 Radio Mediterraneo. Musica da ballo 22.30 Colonia: Musica leggera — 22.30 Bruxelles I: Musica da ballo 23 Tolosa (Lussemburgo). Musica da ballo — 23.15 Kalundborg: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Piuri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale di S. Elena.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore	
				mass.	min.
Zara	cop.	763.3	16		
Fiume	cop.	763.3	14	17	11
Pola	cop.	762.3	15	16	7
Trieste	cop.	761.7	17		
Gorizia	cop.	762.1	15	18	11
Udine	cop.	762.0	14	18	11
Treviso	cop.	761.6	15	19	10
Belluno	cop.	761.2	13	17	6
Padova	cop.	760.6	16	22	7
Rovigo	cop.	760.4	19	23	9
Vicenza	cop.	760.8	15	19	9
Bolzano	cop.	758.7	17	21	9
Trento	cop.	760.1	16	23	9
Grappa	cop.	616.7	3	4	1
Venezia	cop.	760.7	14	20	10

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 1, Gorizia 2, Treviso 12, Padova gocce, Vicenza 4, Bolzano 4, Trento 3, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.42, tramonta ore 19.24. Luna leva ore 14.33, tramonta ore 2.34 del 10. Primo quarto il 8, luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7.15 e 19.35, basse ore 1.50 e 13.50. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Una depressione dell'Africa settentrionale mantiene relativamente bassa la pressione sul Mediterraneo occidentale. Le condizioni del tempo rimangono instabili.

Cronaca di Mestre

Anzichè i documenti trova minaccie a mano armata

Un brutto quarto d'ora ha passato l'altro ieri il mediatore Galimberti Giuseppe fu Luigi di anni 43 abitante in via Carducci 39, il quale recatosi verso le 9.30 a Martellago per ritirare dei documenti consistenti in preliminari di compravendita di un immobile che doveva essere fatto con Fusaro Carlo di anni 67. La stipulazione del contratto doveva effettuarsi presso il notaio Pace fin dal 5 [illegible].

Il Fusaro accolse il Galimberti con male parole ed offese e successivamente armatosi di un coltello a serramanico tentò di scagliarsi contro il Galimberti. Presente vi era pure un certo Gia Giuseppe di anni 36, che strappò di mano dal Fusaro il coltello gettandolo lontano in un orto e riuscendo così a por fine a quello che stava per accadere che poteva portare a tragiche conseguenze.

Il Galimberti faceva denuncia ai carabinieri, i quali fatte delle indagini, non trassero in arresto il Fusaro essendo una persona malaticcia, ma lo denunciarono egualmente per minaccie a mano armata.

Va a trovare l'amico e gli rubano la bicicletta

Il trentaquattrenne Bergamo Giulio abitante al n. 150 della Gazzera Alta, operaio della SAVA verso le 22 dell'altra sera si recava a Zelarino a trovare un amico abitante in via Salvanese e lasciava la sua bicicletta nell'interno del cortile appoggiata al muro. Quando ritornò la bicicletta era sparita. Riportava un danno di 150 lire.

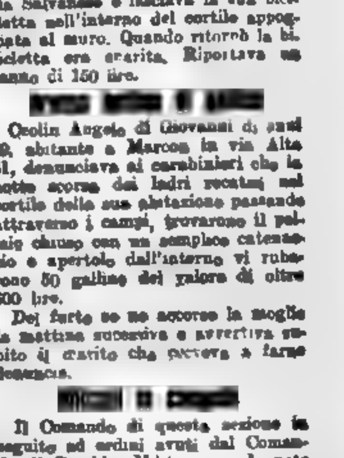
[illegible]

Ocolin Angelo di Giovanni di anni 39, abitante a Marcon in via Alta 31, denunciava ai carabinieri che la notte scorsa dei ladri recatisi nel cortile della sua abitazione passando attraverso i campi, trovarono il pollaio chiuso con un semplice catenaccio e apertolo dall'interno vi rubarono 50 galline del valore di oltre 500 lire.

Del furto se ne accorse la moglie la mattina successiva e avvertiva subito il marito che provvedeva a farne denuncia.

[illegible]

Il Comando di questa sezione in seguito ad ordini avuti dal Comando di Presidio Militare, rende noto che oggi anniversario della fondazione dell'Impero, tutti gli ufficiali in congedo possono indossare l'uniforme ordinaria.


DIVISE ED ACCESSORI
PER GLI ISCRITTI ALLA G.I.L. ED AL P.N.F.
MAGAZZINI
LA DIVISA FASCISTA
CAMPO S. LUCA - VENEZIA - TEL. 23-03

Annunzi Sanitari

Dott. E. NISTA - OCULISTA
Calle Larga S. Marco, Calle del Ponte dell'Angelo 5314 - Telef. 24-167; 14.30-16.30 - Consultorio: Mestre, Piazza Umberto 9.30-10.30 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì).
Aut. Pref. Venezia 9-3-926 VI

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15.30 VENEZIA tel. 25.169
S. Fosca Via V. E. Campo Tasso N. 1046 - Solo consulti di consenso -
Aut. Pref. Venezia 19-2-925 VI

MOBILI
CASA DI VENDITE
VENEZIA
S. Giò. Grisostomo, 5835
VENDITA ANCHE A RATE

TELEFUNKEN
LA MARCA MONDIALE
DOLCETTI CARLO
LA DITTA DI FIDUCIA
VALVOLE - CAMBI - RIPARAZIONI
FREZZERIA 1693 - TELEFONO N. 25-294

da WIENER CHIC
per tutti i gusti
e tutti i prezzi

WIENER CHIC
impermeabili,
soprabiti e vestiti

Merceria dell'Orologio 295-96 - Angolo Calle Larga S. Marco
(NESSUNA FILIALE IN VENEZIA)

NOTIZIE RECENTISSIME

La profonda eco mondiale dei discorsi di Roma

L'alto grado di potenza delle Forze armate fasciste

TIRANA, 9 — I giornali albanesi continuano a pubblicare ampi resoconti delle giornate italiane del Fuehrer, dedicando largo spazio specialmente alle manifestazioni militari e mettendo in grande rilievo l'alto grado di potenza e di disciplina delle Forze armate dell'Italia fascista. Il giornale *Drita* scrive tra l'altro: Le manifestazioni militari in onore di Hitler offrono al mondo l'occasione di rendersi conto ancora una volta della grandiosa potenza dell'Italia fascista. Su tale potenza dell'Italia mussoliniana basa la sua volontà di lavoro e di giustizia per sè stessa e per gli altri. Tale potenza è anche una garanzia della parte decisiva che svolge la politica realistica italiana nella situazione internazionale. Occupandosi delle varie ipotesi della stampa estera circa le finalità e le conseguenze dell'incontro Mussolini-Hitler, lo stesso giornale afferma che è ormai un fatto certo che il Duce proseguirà la sua politica costruttiva per stabilire lo equilibrio in Europa e che grazie alla capacità di Mussolini l'Asse Roma-Berlino continuerà ad essere un elemento di pace e di ordine nel mondo.

Le possibilità dell'Italia

BELGRADO, 9 — Con ampiezza sempre maggiore, i giornali jugoslavi riproducono le cronache delle giornate romane del Fuehrer. Fra l'altro, la «Pravda» scrive che l'esercito italiano, la Marina e la Gioventù italiana, hanno suscitato nel Fuehrer una grandissima impressione. Tutte le forze armate di terra, di mare e dell'aria dell'Italia, dimostrano le possibilità eccezionali che sono in potere di questo Paese. I giornali recano anche, con grande rilievo, il testo dei brindisi pronunciati ieri sera.

La saldezza dell'Asse

BRUSSELLE, 9 — La stampa belga pubblica, sotto grandi titoli, i testi dei discorsi del Duce e del Fuehrer, mettendone in evidenza le frasi salienti. Il *Metropole* e la *Nation Belge* pubblicano ampi resoconti sulle manifestazioni militari e rilevano il magnifico spettacolo offerto dalla piena efficienza delle formazioni giovanili. L'organo rexista rileva la saldezza dell'Asse Roma-Berlino.

L'ENTUSIASMO DEL POPOLO TEDESCO

BERLINO, 9 — La profonda impressione suscitata in tutta la Germania dai brindisi di Palazzo Venezia, trova nella stampa tedesca un'eco entusiastica. I fogli domenicali esaltano la storica missione dell'Asse e pubblicano i discorsi dei due Capi con straordinario rilievo tipografico. Nei commenti ci si richiama alla grande adunata dello scorso autunno al Campo di Maggio di Berlino. Come allora anche nella superba sala di Palazzo Venezia, i due Condottieri hanno parlato al mondo in nome di due nazioni che marciano insieme sulla via di una pace costruttiva e che sono risolute a proseguire in strettissima solidarietà.

[illegible] rispecchia fedelmente la grande risonanza avuta presso il popolo tedesco dei messaggi di Palazzo Venezia. L'immutabilità dell'amicizia italo-tedesca, riaffermata in maniera così solenne, è definita dai fogli berlinesi sicura garanzia di un avvenire fecondo di realizzazioni per i due Paesi uniti ora da una frontiera comune. La intangibilità di questa frontiera è stata proclamata dal Fuehrer con parole che hanno [illegible] popolo tedesco un'eco profonda e sentita.

Il *Voelkischer Beobachter* di[illegible] di Palazzo Venezia segnano la chiusura [illegible] di storia e [illegible] di un'epoca nuova. La so[illegible] austriaco [illegible] fascista, ha tol[illegible] ed unito e [illegible] di costituire [illegible] per l'Asse ed ha [illegible] frontiera del Brennero [illegible] naturale di pon[illegible] al nuovo Impero [illegible] nuovo Reich nazio[illegible] 120 milioni di Ita[illegible] sono diventati un [illegible] solo al servizio della pace [illegible] barriera contro la [illegible] gli assalti [illegible] di quanti non [illegible] compreso che l'av[illegible] dei Paesi, che [illegible] espressione di un vero re[illegible] popolare.

Il *Lokal Anzeiger* sottolinea la [illegible] importanza politica del [illegible] il Duce e il Fuehrer, dice il giornale, hanno proclamato le leggi dell'avvenire politico del continente. L'Italia e la Germania sono risolute a difendere in comune le conquiste delle due rivoluzioni. La parola, la fede, la ferma fiducia dei due Condottieri, rappresentano la lineare prosecuzione del cameratismo italo-tedesco, consacrato con l'adunata indimenticabile del Campo di Maggio, sono una nuova prova della saldezza dell'asse Roma-Berlino e costituiscono un documento della costruttiva opera di pace realizzata dal Fascismo e dal Nazionalsocialismo.

Anche a Monaco di Baviera, l'attesissimo scambio di brindisi a Palazzo Venezia è stato ascoltato per radio letteralmente da tutta la popolazione, come è apparso dal fatto che le strade all'ora della trasmissione erano completamente deserte.

I discorsi hanno destato la più profonda emozione rinnovando e consacrando, ovunque, i più vivi sentimenti di amicizia verso l'Italia ed hanno avuto la più marcata risonanza, pur non essendo ancora commentati dalla stampa, in seguito all'anticipata chiusura delle relazioni come ogni sabato. I giornali continuano a dedicare intere pagine agli avvenimenti romani, pubblicando numerose fotografie della rivista militare e anche della parata della flotta a Napoli.

Il *Voelchischer Beobachter* rileva che il mondo, ancora sempre sotto la profonda impressione del più imponente spiegamento di forze militari finora avutosi, continua a guardare immobile verso Roma. Queste accoglienze veramente regali al Fuehrer che l'Italia quotidianamente rinnova, scrivono i giornali, sono anche la patente dimostrazione che l'Italia fascista possiede al pari della Germania social-nazionale, una potenza morale e materiale atta a perseguire tutta la sua efficienza nella politica rettilinea dell'Asse, la cui mèta è una forte garanzia della pace. Il mondo deve convincersi che l'Asse Roma-Berlino è la più marcata realtà politica europea e che nessun ostacolo potrà trattenere le due grandi Potenze dal raggiungere un sistema di convivenza europea, basato sulla giustizia. In questo segno politico l'Italia ha concluso l'accordo con l'Inghilterra e domani giungerà ad una soluzione anche con la Francia.

Siamo convinti — osserva il *Muenchner Neueste Nachrichten*, — che l'onestà e la decisa volontà, come ha dimostrato l'accordo Mediterraneo, elimina ogni ostacolo nel riavvicinamento tra due Paesi e siamo altrettanto persuasi che il Duce e Fuehrer avranno dedicato le loro frequenti, lunghe conversazioni alla ricerca di proposte da farsi all'Europa per una rapida soluzione dei problemi più critici. Non con soluzioni contingenti, ma soltanto con concezioni chiaroveggenti che richiedono, talvolta mezzi anche drastici si potrà ristabilire l'equilibrio europeo distrutto a Versaglia.

Il rafforzamento dell'Asse

SOFIA, 9 — L'edizione festiva del «Dnevnik» pubblica una corrispondenza in cui rilevando il rafforzamento dell'asse Roma-Berlino in seguito ai discorsi di Palazzo Venezia afferma che il blocco di 120 milioni di uomini del fronte italo-germanico dominerà il bolscevismo in pace ed in guerra. Il giornale «Duma», in una corrispondenza da Roma sotto il titolo «Comune politica italo-germanica», riporta frasi salienti del discorso del Duce del 16 marzo ed afferma che le manifestazioni svoltesi in occasione della visita di Hitler dimostrano, esulando dal campo di una comune visita, l'espressione della gioia di due grandi popoli festeggianti, l'uno il riapparire dell'Impero Romano e l'altro la raggiunta unità nazionale.

La potenza marittima italiana

BUENOS AYRES, 9 — Tutta la stampa pubblica con ricchezza di particolari, descrizioni della rivista militare romana in onore del Fuehrer e riporta la grandiosità della rassegna navale di Napoli. Il giornale «Noticias Graficas» scrive che le manovre compiute dalla flotta a Napoli hanno dimostrato al mondo una tale potenza bellica che l'Italia può essere considerata una delle massime Nazioni marittime.

La portata dell'adesione italiana alla convenzione di Montreux

ISTAMBUL, 9. — Il deputato Asim Us, occupandosi nel Kuron dell'adesione dell'Italia alla convenzione di Montreux, dice che il gesto italiano ha una grandissima portata: «Che costituisce l'indice del miglioramento della situazione internazionale e l'inizio di un'era di pace nel vicino oriente e nel Mediterraneo. Dobbiamo quindi rallegrarci, conclude il parlamentare, perchè il gesto dell'Italia servirà a rafforzare le relazioni di sincera amicizia preesistenti fra i due Paesi e perchè esso costituisce un sintomo del miglioramento del barometro internazionale.

Ministri belgi a Parigi per la svalutazione del franco

BRUSSELLE, 9. — I Ministri degli Esteri Spaak e degli Affari Economici Desiz, accompagnati da parecchi alti funzionari, sono partiti per Parigi ove avranno luogo colloqui con i membri del gabinetto francese, per discutere la situazione creata dalla svalutazione del franco francese, ed esaminare i mezzi per mantenere relazioni economiche normali tra i due paesi.

Un messaggio di Roosevelt all'Unione Panamericana

WASHINGTON, 9. — In un messaggio speciale all'Unione Panamericana il Presidente Roosevelt ha impegnato ieri gli Stati Uniti a fare ogni sforzo per la continuazione della collaborazione economica internazionale.

Il messaggio ha approvato una serie di radiodiffusioni organizzate dall'Unione per gli Stati del continente americano. Nessuna nazione, — ha detto Roosevelt — o gruppo di nazioni potrà godere una prosperità sicura e durevole, fino a quando una gran parte del mondo è in difficoltà economiche. La mozione approvata dalla recente conferenza americana a favore dell'intima collaborazione economica fra le varie Repubbliche del nostro emisfero è principio fondamentale del Governo degli Stati Uniti ed è direttiva operante della loro politica economica. Essa è completamente in armonia con la struttura della pace interamericana.

Beyar e Rustu Aras partiti per Belgrado

ISTAMBUL, 9 — Il Presidente del Consiglio turco Beyar e il Ministro degli Esteri Rustu Aras sono partiti ieri per Belgrado, dove si tratterranno quattro giorni in visita ufficiale al Governo jugoslavo. Al ritorno essi sosteranno a Sofia, dove conferiranno con gli uomini del Governo bulgaro.

Le dimissioni al Cairo del consigliere aulico Maher Pascià

CAIRO, 9 — Il capo del gabinetto reale e massimo consigliere aulico Ali Maher Pascià ha rassegnato ieri le dimissioni. La notizia ha sorpreso completamente tutti gli ambienti della capitale, dove si credeva che le divergenze fra Ali Maher e il Presidente del Consiglio Mahmud Pascià sulla composizione del Gabinetto fossero state appianate.

Si ricorderà che quest'ultimo aveva manifestato il desiderio che il proprio partito fosse più largamente rappresentato nel Governo, dove aveva soltanto tre portafogli, e che il Sovrano aveva manifestato il proposito che il Ministero mantenesse il carattere di coalizione nazionale. Si ricorderà anche che il portafoglio delle Finanze fu quello sul quale maggiormente si discusse e che la divergenza fu appianata affidandolo per sei mesi a Ismail Sidki.

Secondo notizie non confermate, vi sono stati dissensi fra la Corte e il Governo anche in merito al recente aumento dei dazi doganali sulle cotonate, recentemente deciso dal Governo e in rapporto al quale il Governo britannico inviò nei giorni scorsi una nota per esprimere la propria «grave preoccupazione» per il detto aumento.

Nuovi arresti nell'U.R.S.S.

L'imputazione di Narkov

MOSCA, 9 — L'ex direttore dell'azienda editoriale dello Stato, Narkov, è stato arrestato e sarà processato innanzi al tribunale supremo sotto l'imputazione di aver pagato più di un milione di rubli a diversi autori per opere che non sono mai state pubblicate. E' insinuato che egli si sia appropriato gran parte della somma anzidetta.

Il capo contabile dell'azienda, Garkonof, è stato pure arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per complicità necessaria con il Narkov.

[illegible] ai cadaveri cremati

TOKIO, 9. — Oltre cento impiegati all'azienda crematoria della capitale sono stati arrestati nelle ultime ventiquattro ore per la sottrazione sistematica di oro e di argento dalle ceneri dei cadaveri cremati.

Gli arrestati rivendevano l'oro e l'argento raccolto dalle ceneri ad alcuni speculatori, che pure sono stati tratti in arresto.

L'odierna riunione del Consiglio della Lega

LONDRA, 9. — L'*Observer* scrive: La riunione di oggi del Consiglio della Società delle Nazioni resterà memorabile per le saggie decisioni che verranno prese, come resteranno pure memorabili quelle del 1936 per gli errori fatti.

La Società delle Nazioni, lasciando gli Stati liberi di decidere il riconoscimento dell'Impero italiano, riparerà molti degli errori fatti.

L'annuale dell'Impero celebrato dagli italiani di Atene

ATENE, 9. — Con la presenza del regio Ministro d'Italia, del console, dei funzionari della legazione dei dirigenti del locale Fascio, è stato celebrato al campo sportivo di Kipseli, il Natale di Roma e l'annuale della fondazione dell'Impero. Si è proceduto alla distribuzione delle tessere dell'anno XVI e alla premiazione degli alunni delle regie scuole, quindi l'Ispettore dei Fasci ha celebrato i due storici anniversari. E' seguito un saggio ginnico-sportivo della GIL e infine il preside del Liceo italiano ha pronunciato una allocuzione. Durante la manifestazione, che si è iniziata e conclusa col saluto al Duce fondatore dell'Impero, la numerosa folla di Camicie nere e di italiani, tra cui si notava un gruppo di reduci volontari d'Africa, ha manifestato vivissimo entusiasmo, alto spirito di italianità e fede fascista.

La manifestazione di Tangeri

TANGERI, 9. — Alla Casa d'Italia, con la partecipazione delle autorità consolari, alla presenza di un migliaio di connazionali, tra cui 400 organizzati della GIL, è stato celebrato tra vivo entusiasmo, il secondo annuale dell'Impero fascista.

L'annuale dell'Impero celebrato a Sofia

SOFIA, 9. — Per celebrare il secondo annuale dell'Impero, nella Casa d'Italia, presenti le gerarchie, le collettività fasciste e il Ministro di Spagna, il Ministro d'Italia accolto dai canti della Patria e della Rivoluzione, ha pronunciato un vibrante discorso rievocando la risorta epopea imperiale italiana. L'oratore è stato frequentemente interrotto da entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore, e al Duce fondatore dell'Impero.

250 operai reduci dall'A. O. I.

GENOVA, 9 — Dai porti dell'A. O. I. è giunto nel tardo pomeriggio di ieri a Ponte dei Mille, il piroscafo «Colombo» del Lloyd Triestino, con oltre 350 passeggeri. Dal «Colombo» sono sbarcati a Genova 250 operai imbarcatisi a Massaua, che rientrano in Patria alla fine dei rispettivi contratti di lavoro.

La fiamma di combattimento a Camicie Nere dirette in A. O.

SULMONA, 9 — Presenti il Prefetto, il Federale, il comandante la X Zona Camicie nere ed altre autorità, è stata ieri mattina consegnata la fiamma di combattimento al 731.o battaglione CC. NN. dirette in Africa Orientale. La cerimonia si è svolta tra il vivo entusiasmo delle camicie nere.

La popolazione ha tributato ai partenti una fervida manifestazione di affetto acclamando entusiasticamente al Duce.

Le elezioni nel Sangiaccato

Cinque agitatori arrestati

ALESSANDRIA, 9 — Si sono svolte ieri nel Sangiaccato le elezioni in base all'accordo franco-turco di recente laboriosamente concluso. I primi scrutini rivelano che, contrariamente alle previsioni, gli alauiti non hanno votato con la comunità turca.

Disordini si sono verificati in un villaggio di frontiera e lo speciale tribunale della Lega delle Nazioni che presiede allo svolgimento delle elezioni ha ordinato l'arresto di cinque agitatori. Un battaglione di truppe francesi e un distaccamento di carri armati sono partiti per la zona dei disordini.

Casa in fiamme a Domegge

PIEVE DI CADORE, 9. — L'altra sera verso le 19.30 a Domegge è scoppiato improvvisamente un incendio nella casa di quattro piani di proprietà dei fratelli Ruggero e Gaspare Valmassoni, fabbricato posto nel centro del paese.

Prontamente si portarono sul luogo i pompieri di Pieve e di Calalzo, i carabinieri al comando di un tenente, Milizia nazionale e forestale e altri vigili al fuoco. Dopo due ore di intenso lavoro l'incendio fu domato e nella nottata fu spento. Andarono distrutte dieci stanze, la soffitta, e il tetto con un danno pei fratelli Valmassoni che supera le 40 mila lire, danno scoperto da assicurazione. Le cause dell'incendio pare debbano attribuirsi all'agglomeramento di fuliggine nel tubo di un camino.

I GIAPPONESI SCATENANO L'OFFENSIVA

La battaglia divampa attorno a Suchou

SCIANGAI, 9 — *Mentre i cinesi vantavano come autentiche vittorie alcuni successi riportati su questo o quel fronte, lo Stato Maggiore giapponese continuava imperturbato la preparazione di una nuova fase offensiva a grandi linee, per il raggiungimento sicuro di precisi obbiettivi.*

La preparazione è durata diverse settimane, durante le quali gli osservatori superficiali spesso si sono domandati perchè i comandi nipponici rimanessero inattivi di fronte all'aumentata aggressività delle forze cinesi, o ad esse reagissero con azioni a raggio limitato, atte soltanto a ripristinare la situazione localmente. Oggi si è avuta la spiegazione di quell'apparente passività.

Annunziano i giapponesi e confermano i cinesi che le forze imperiali hanno sferrato una poderosa e pericolosa offensiva per sciogliere una volta per sempre la situazione attorno alla vitalissima ferrovia di Lunghai, il cui possesso permetterà il congiungimento effettivo delle forze nipponiche della Cina settentrionale con quelle della Cina centrale. Ammassate nel massimo segreto le forze necessarie per la nuova grandiosa operazione, il comando giapponese ha ordinato l'inizio dell'offensiva generale in tutti i settori. Le truppe sono scattate sotto una pioggia torrenziale e nonostante l'afa opprimente, e dopo poche ore hanno conquistato ben dodici città, le quali erano altrettanti capisaldi fortificati della difesa cinese. Giova aggiungere che i comandi cinesi contavano appunto sulla pioggia per porre in difficoltà i giapponesi, pensando che questi ultimi col maltempo non avrebbero potuto manovrare agevolmente le loro masse d'artiglieria.

La battaglia divampa attualmente su un grande fronte semicircolare attorno a Suchou e volge decisamente a favore delle armi imperiali. Secondo le ultime notizie, i cinesi resistono malamente su posizioni arretrate, avendo perduto tutte quelle avanzate. L'attacco è stato sferrato simultaneamente da dodici colonne potentemente armate, le quali dal sud avanzano verso nord, avendo come direttrice principale la ferrovia Tien Tsin-Puchou. Contemporaneamente il comando nipponico ha sferrato un'offensiva secondaria nei fini più che per l'entità delle forze e dei mezzi impiegati e soprattutto per il suo compito, nel King Su, in direzione est, per prevenire qualsiasi minaccia a tergo della massa principale d'attacco, e una terza è compiuta dalle truppe nipponiche operanti nella regione di Nanchino, quest'ultima dopo appena tre ore di lotta hanno conquistato la città fortificata di Chai Sien. Occorrono almeno ventiquattro ore per poter riferire con sufficiente esattezza sulla grande battaglia strategica in corso, la quale ha tutto l'aspetto d'essere decisiva per il possesso della ferrovia di Lunghai.

Nuove posizioni occupate dai nazionali spagnoli

SARAGOZZA, 9. — *Le truppe nazionali hanno avanzato ieri di quattro chilometri nel settore costiero compreso fra le due strade maggiori che portano a Castellon de la Plana.*

I navarresi del generale Alonso hanno occupato nuove posizioni al di là del torrente di San Nicola, presso Alcocebre, portando così una grave minaccia al fianco delle forze nemiche aggruppate alla collina di Cuevas. Complessivamente le operazioni di ieri hanno mirato a stabilire posizioni di potenza per l'assalto del settore fortificato di Torre Blanca.

Le informazioni pervenute al comando nazionale rivelano che i rossi intendono offrire una resistenza ad oltranza a protezione di Castellon, su di una linea bene individuata, fra Oropesa e Benicarim, dove essi hanno costruito complesse fortificazioni.

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte sino alle ore venti: Nulla di nuovo sui diversi fronti — Per il capo di S. M.: il colonnello Francisco Maria Moreno.

La figura di Arnaldo Mussolini in uno scritto del dott. Dresler

ROMA, 9. — E' stato pubblicato in questi giorni da una Casa Editrice di Francoforte sul Meno un opuscolo sulla figura di Arnaldo Mussolini giornalista, scritto dal dottor Adolfo Dresler, capo dell'ufficio stampa del Reich del N. S. D. A. P.

L'autore, dopo avere illustrato la giovinezza del compianto fratello del Duce, ne pone in particolare evidenza la preziosa collaborazione all'opera del Capo, l'attività di giornalista della rivoluzione e di educatore, lumeggiando con sicura comprensione la costante opera di Arnaldo, per il maggior sviluppo della stampa al fine di renderla sempre più adeguata al clima della rivoluzione fascista e citando notevoli passi dei suoi scritti e dei suoi discorsi.

Negli ultimi due capitoli Dresler rievoca con accenti commossi la rapida scomparsa del giornalista della rivoluzione e ricorda il compianto unanime suscitato dall'improvvisa morte di lui.

Nella prefazione è scritto tra l'altro: «Scopo del presente lavoro è di onorare il ricordo del più grande giornalista italiano, dopo il Duce, il quale ebbe una volta a definirlo: «il giornalista della rivoluzione delle Camicie Nere» ed al quale egli fu legato da sincero affetto. Questo dono vuole pure esprimere la cameratesca collaborazione della stampa tedesca con l'Italia ed essere altresì un segno dell'amicizia tra la Germania nazionalsocialista di Adolfo Hitler e l'Italia fascista di Benito Mussolini, amicizia che nell'Asse Roma-Berlino ha dimostrato di essere un baluardo infrangibile per la pace europea».

L'arrivo dei delegati americani al Congresso chimico a Roma

GENOVA, 9 — Una personalità di primissimo piano dell'industria metallurgica nord americana è giunta oggi a Genova con il «Conte di Savoia» della Soc. Italia, il signor A. Taylor con la signora, che prima di lasciare la nave è stato ossequiato dal comm. ing. Aroldo Palanca, direttore generale della Soc. Italia.

Fra i numerosi passeggeri di classe provenienti da N. York, è sbarcato a Genova l'avv. Giovenale Marchisio, genovese nato in America, laureatosi in legge presso l'Università di Genova.

L'avvocato Marchisio, che torna in Patria dopo una lunga assenza è una personalità del partito cattolico di New York, ove pubblica e dirige un giornale cattolico, «Il Crociato». Il dott. Marchisio è stato recentemente nominato giudice dal sindaco di Nuova York, Fiorello La Guardia.

Con il «Conte di Savoia» è giunta in Italia, sbarcando a Napoli, la Delegazione nord americana che parteciperà al X Congresso Internazionale di Chimica, che avrà luogo prossimamente a Roma. La Delegazione che è composta di diciannove membri è sotto la direzione del d.r C. C. Concannon.

Con il transatlantico della Soc. Italia sono inoltre arrivate a Genova due grosse carovane turistiche, una di 200 milanesi, recatisi a Napoli per assistere alla Rivista Navale e l'altra di 600 svizzeri che ha in programma la visita alle maggiori città italiane.

L'ingresso a Genova dell'Arcivescovo Card. Boetto

GENOVA, 9. — L'ingresso del nuovo Cardinale Arcivescovo, S. Em. Pietro Boetto, è avvenuto in forma solenne, tra vive dimostrazioni di tutta la cittadinanza.

Il Cardinale ha lasciato ieri mattina Chiavari ed è giunto alla stazione di Brignole con un treno speciale, ricevuto e ossequiato dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e da numerose altre personalità e gerarchie della provincia.

Ricevuti gli onori militari e l'ossequio delle personalità, il porporato si è avviato all'uscita della stazione accolto da calorose ovazioni popolari ed è salito sulla berlina di gala trainata da quattro cavalli. Si è subito formata una imponente colonna che percorrendo le principali vie cittadine tutte imbandierate, ha raggiunto la chiesa del Gesù, tra due fitte ali di popolo acclamante. Sceso dalla berlina il Cardinale ha indossato i paramenti pontificali e quindi ha raggiunto, in solenne processione, la Cattedrale di San Lorenzo, gremitissima di fedeli, dove ha celebrato il suo primo pontificale ed ha rivolto al popolo il suo saluto pastorale.

L'ultimo spettacolo a Firenze del complesso dell'Opera di Budapest

FIRENZE, 9. — Il complesso del Teatro Reale dell'Opera di Budapest ha dato ieri con i tre balletti *Le Fantasie Ungheresi, Carnevale di Pest; La Scena Czarda* il suo ultimo spettacolo inquadrato nel «Maggio Musicale Fiorentino», riportando un caloroso successo da parte del numerosissimo pubblico che gremiva il Teatro Comunale.

Oltre 215 milioni per premi di nuzialità e natalità

ROMA, 9 — Durante il bimestre Marzo-Aprile 1938-XVI sono stati erogati 2871 premi di nuzialità e 10,442 premi di natalità, per i rispettivi importi di L. 5,651 325 e di Lire 13.166 770.

Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1 Marzo XIII al 30 Aprile XVI raggiunge la somma di lire 215.047,375, costituita da 27,827 premi di nuzialità per lire 66 152 820 e da 118,141 premi di natalità per lire 148 894 555

Dal 1 Gennaio XV al 30 Aprile XVI sono stati erogati inoltre a favore di altre categorie 13,845 premi per parti multipli, pel complessivo importo di Lire 9,124,715.

Duecentomila persone a Bari alla festa di S. Nicola

BARI, 9 — La festa mattutina a mare, in onore di S. Nicola, che Bari celebra tutti gli anni dal 1087 con profonda fede, per ricordare l'arrivo dal mare delle spoglie del Grande Santo Mediterraneo, si è rinnovata ieri con il consueto sfarzo e in una meravigliosa cornice di folla.

La miracolosa immagine del Santo, accompagnata processionalmente da carovane di pellegrini, dalle confraternite, da dame in costume, nonchè dalle autorità e gerarchie con a capo il Prefetto, il Federale e il Podestà, è stata imbarcata ieri mattina fra il sibilo delle sirene delle navi ancorate nel porto e degli stabilimenti industriali ed il canto degli inni liturgici da parte di una immensa folla.

La processione per mare al seguito della bilancella recante la immagine del Santo si è andata snodando tra migliaia di imbarcazioni rigurgitanti di fedeli, nel mentre dalle banchine e dai lungomari oltre 200 mila persone assistevano alla grandiosa cerimonia.

Ieri sera poi l'immagine del Taumaturgo è rientrata in città, accompagnata dallo stesso corteo di imbarcazioni sfarzosamente illuminate. Allo sbarco la processione ha percorso le vie della città tra un continuo sfarzo di luci, di suoni e di canti.

SCACCHI

Il rodigino Ormelli vince il campionato veneto

ROVIGO, 9 — Dopo quattro giorni di gare si è concluso nella sala del Dopolavoro Comunale, il campionato scacchistico veneto indetto dall'Ispettorato della VI Zona dell'O. N. D. di Venezia ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale del Polesine. Alla manifestazione hanno partecipato numerosi giuocatori di Rovigo, Belluno Vicenza, Padova e Treviso. Le gare sono state dirette dall'ing. Luigi Milani di Rovigo.

Ecco la classifica: 1. Ormelli Ivo, Rovigo con 5 1/2 vittorie, 2. Cesa Antonio, Belluno con 5 vitt.; 3. Masiero Lino, Rovigo 4 vitt.; 4. Frigato Otello, Rovigo; 5. Bristot Neri, Belluno; 6. Barcati Carlo, Belluno.

PUGILATO

L'eliminatoria polesana del torneo novizi

ROVIGO, 9. — Nella palestra di viale Trieste, gremita di numerosi appassionati, si è svolta l'eliminatoria provinciale del torneo Novizi.

Ecco i risultati: Pesi gallo: Maneo (Rovigo) b. Beltrame (Contarina) ai punti. Pesi mosca: Sartori (Rovigo) b. Santini (Rovigo) ai punti. Pesi gallo: Darin (Adria) b. Suncin (Contarina) ai punti. Piva (Adria) b. Rondina (Adria) ai punti. Pesi medio-massimi: Tessarin (Contarina) b. Agnoletto (Rovigo) ai punti. Pesi piuma: De Grandi (Adria) b. Pregnolato (Rovigo) ai punti. Pesi gallo: Piva (Adria) b. Davin (Adria) ai punti.

Classifica generale: Gil Adria p. 34, Gil Rovigo p. 22, Gil Contarina p. 21. Arbitro Pillon.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.08, dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13.45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18.34, dd. 19.40, a. 21.13 sino a Verona.

Portogruaro Trieste: a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.53, d. 9, dd. 10.53, a. 12.22, d. 14.3[illegible], O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio: d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.38, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42, a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 19.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento: a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.26 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.48.

Calalzo: d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorina) 5.22, 8.56, 13.15, 17.00, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da.

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, aa. 11.12 (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.55, d. 17.03, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.40, ra. 21.21, dd. 22.09, aa. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.18, d. 11.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 20, dd. 17.23, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.29, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.25, a. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.58, r. a. 15.29, a. 18.45, dd. 19.14, a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.50 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.27, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 19.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. [illegible] (da Treviso).

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.59, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso) d. 22.55.

Adria (littorina), 6 (da Piove), 8.35, 10.13, 13.40, 18.20, 20.19

Servizio riparazioni - Radio Pontello
Calle Fabbri 914-917
22-211 E' il numero che dovete chiamare se il vostro apparecchio Radio non funziona o funziona male

MOBILIFICIO

Fratelli
G. & G.

SCARPA

VENEZIA

Zattere, San Basegio
N.1522-24 - Tel. 24-747

NEGOZI: Bacino Orseolo N. 4403
Telefono Numero 24-967

Calle Fuseri N. 1814

S. Giovanni Grisostomo
Numero
5735

ANNO CIIC - N. 130 - Cent. 30

MARTEDI' 10 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo [illegible] | TEL.: [illegible] | CASELLA [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

L'epilogo di un grande avvenimento in un giorno sacro alla Patria fascista

Hitler e Mussolini nella sfolgorante bellezza di Firenze

mentre tutta Italia esalta la risorta grandezza imperiale

Vibrante messaggio delle Camicie Nere al Fondatore dell'Impero

Il fervido saluto di commiato

del popolo dell'Urbe al Capo del Terzo Reich

Il Re Imperatore accompagna il Führer alla stazione

ROMA, 9

Concluse le indimenticabili giornate romane, il Fuehrer ha lasciato stamane l'Urbe, diretto a Firenze. Come all'arrivo, il Capo della Nazione amica ha avuto il saluto caldo e sincero del popolo, che è accorso attorno alla Reggia, lungo Via Nazionale e nei pressi della Stazione di Termini, ammassandosi dietro lo schieramento d'onore delle truppe, per tributargli l'omaggio del commiato.

In Piazza del Quirinale l'allineamento è formato dai giovani dell'Accademia militare di Modena, della Scuola militare di Roma, dell'Accademia militare di Torino e della Scuola della R. Guardia di Finanza. Dietro questi giovani armati, sono le Associazioni d'Arma e combattentistiche con i rispettivi gagliardetti, labari e colonnelle. Ai lati della Reggia sono schierati, da un lato un folto gruppo di ufficiali in congedo e dall'altro la musica dei metropolitani. Lungo via 24 Maggio è lo schieramento degli avieri con musica e bandiera.

Il corteo reale

Poco dopo le nove giungono sulla Piazza dall'interno del cortile del Quirinale, gli squilli della fanfara. E' l'annuncio dell'imminente uscita del corteo. Le truppe presentano le armi; le musiche, dopo gli squilli delle prime note della fanfara reale, intonano successivamente gli inni germanico, quello nazista, la Marcia Reale e "Giovinezza". La folla applaude con grida di Viva il Re! Viva Hitler.

Alle 9,15, nell'ampio portale del [illegible] si profilano quattro [illegible] della guardia del Re, seguiti dalla prima carrozza di corte e di servizio e da un plotone di corazzieri. Preceduta dal battistrada in livrea rossa, viene la carrozza scoperta nella quale sono il Cancelliere del Reich e S. M. il Re Imperatore, seguita da un altro plotone di corazzieri.

La dimostrazione si fa più entusiastica ed accompagna per tutto il tragitto il Re ed Hitler. Il Cancelliere, che appare sorridente e soddisfatto, saluta romanamente. La carrozza reale è seguita da altre nelle quali sono i Ministri tedeschi, accompagnati dai Ministri italiani conte Ciano, Starace e Alfieri ed i seguiti.

Il corteo reale, per Via 24 Maggio, Via Nazionale, Piazza dell'Esedra e Viale Principessa di Piemonte, raggiunge la stazione. La folla, che lungo tutto il percorso si assiepa fittissima dietro il compatto schieramento delle Forze Armate in servizio d'onore, saluta il passaggio dell'Ospite e del Sovrano con calorose vibranti manifestazioni.

Il Duce alla Stazione di Termini

Il corteo reale giunge alla Stazione di Termini alle ore 9.25. Nell'interno della Stazione erano presenti i membri del Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera, le più alte gerarchie dello Stato, le gerarchie del Regime, ammiragli, generali ed ufficiali superiori delle Forze Armate e i membri del corpo diplomatico.

Dall'uscita della saletta reale, spiccante nell'addobbo scarlatto dell'assieme, per l'azzurro delle sue pareti e le auree aquile imperiali e gli stemmi sabaudi, emergenti dalla selva delle bandiere uncinate e dei tricolori, fino al termine della tettoia, era schierato un battaglione di granatieri in grande uniforme in servizio d'onore.

La piattaforma, vastissima per avere coperto due file di binari, conteneva il tesoro dovizioso di rari fiori di serra, profusi ovunque nell'ampia maestosa cerchia. Drappi cremisi pendevano dalle finestre, bandiere enormi scendevano dall'arco immenso della tettoia. Il suggestivo addobbo dei fiori, lo sfarzo solenne della grande galleria, aureolata di vessilli, donavano all'interno della stazione di Termini il fulgore di un salone regale.

Alle 9,5, annunciato dagli squilli regolamentari e dal suono dell'inno Giovinezza, è giunto il Duce. Percorso il fronte dello schieramento, il Duce, che indossava l'uniforme di Comandante Generale della Milizia, si è intrattenuto con le autorità e con i membri del corpo diplomatico, e quindi si è recato nella saletta reale per incontrare il Fuehrer e il Sovrano.

Il commiato di Hitler dal Re

L'arrivo del corteo reale era stato annunciato dalla fanfara reale suonata all'esterno. Tutte le alte autorità, levando il braccio romanamente, hanno salutato il Fuehrer, il Re Imperatore e il Duce, quando sono apparsi nel vano luminoso della saletta reale. La musica dei granatieri ha intonato la fanfara reale facendola seguire dall'inno germanico, dall'inno hitleriano e dalla Marcia Reale e da Giovinezza.

Il Capo della Nazione germanica, il Sovrano e il Duce hanno quindi percorso lentamente il superbo allineamento dei granatieri, soffermandosi a salutare la bandiera e quindi, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità presenti, si sono avviati verso il treno che chiudeva con la sua lucida sagoma la cornice superba della stazione.

Il Fuehrer, il Re Imperatore e il Duce venivano seguiti dai Ministri tedeschi ed italiani e dalle altre autorità. Giunto presso la sua vettura, il Fuehrer ha scambiato un cordialissimo saluto col Re Imperatore e col Duce; quindi ha ricevuto il rinnovato omaggio da parte di tutte le personalità convenute.

Salito nella vettura, il Condottiero del forte popolo germanico, che sull'uniforme recava il distintivo di Caporale d'onore della Milizia, si è affacciato sorridendo al finestrino, dove è rimasto fino al momento della partenza.

Alle nove e trenta il treno si è mosso, mentre la musica intonava gli inni germanici. Il Fuehrer scambiato nuovamente il saluto con il Sovrano e col Duce, risponde all'omaggio delle autorità e alla vibrante acclamazione che lo accompagna per lungo tratto col più ardente tributo di simpatia. Scomparso il treno del Fuehrer tra la selva compatta dei vessilli, S. M. il Re, accompagnato dal Duce e seguito da tutte le autorità, ha riattraversato la saletta reale per uscire dalla stazione.

Le acclamazioni della folla

Il Sovrano, ricevuto l'ossequio del Duce e delle altre personalità, si è allontanato rifacendo il percorso da Termini alla Reggia in automobile, risalutato dall'ardente acclamazione della folla e dagli onori resi dall'imponente schieramento delle Forze Armate.

Il Duce è rientrato nell'interno e percorrendo di nuovo il fronte dello schieramento dei granatieri, si è avviato verso il treno presidenziale che deve condurlo a Firenze. Sullo stesso treno, dopo il Duce, hanno preso posto i Ministri Ciano, Starace, Alfieri e Bottai e il Sottosegretario Buffarini Guidi.

Alle 9.35 il treno presidenziale si è mosso fra lo scrosciare entusiastico delle acclamazioni delle autorità che, in gruppo, si erano serrate presso la vettura del Duce. L'applauso fragoroso e l'invocazione ardente hanno accompagnato il treno fino all'uscita della seconda pensilina. Le autorità italiane hanno quindi accompagnato le alte personalità tedesche al loro treno, che è partito alle 9.50, tra rinnovate cordialissime manifestazioni di saluto e viva simpatia.

Il viaggio da Roma a Firenze

Poco prima di partire per Firenze, il dott. Dresler, capo dell'Ufficio Stampa del Reich del N.S.D.A.P., ha consegnato al Duce in omaggio, una copia del suo opuscolo sulla figura di Arnaldo Mussolini giornalista ed un documentario fotografico sulla visita del Duce in Germania.

Al passaggio del treno del Fuehrer nel viaggio da Roma a Firenze si sono ripetute ad ogni stazione le stesse scene di entusiasmo che avevano avuto luogo nel viaggio di andata. Ovunque folle di popolo hanno salutato il grande Capo della Nazione amica che, affacciato al finestrino, rispondeva salutando a braccio teso alle acclamazioni.

Il Fuehrer ha trascorso buona parte del viaggio intrattenendosi con Von Ribbentrop e con gli altri suoi collaboratori sugli avvenimenti di queste ultime giornate. Il Fuehrer ha poi fatto colazione sul treno ed alla colazione hanno partecipato anche i Ministri e gli ufficiali del seguito, nonchè la missione reale, guidata dall'ammiraglio Salza.

A San Giovanni Val d'Arno, si è avuta l'unica fermata del viaggio per permettere ai Ministri Hess, Goebbels e Frank e agli altri componenti la delegazione che viaggiavano con un secondo treno speciale, di salire sul treno del Fuehrer onde giungere con lui a Firenze. Nei dieci minuti nei quali il treno ha sostato in questa stazione, il Fuehrer è stato fatto segno ad una vibrante dimostrazione di cui egli è rimasto visibilmente compiaciuto.

IL DUCE PARLERA'

il 14 maggio a Genova

Tutti i Federali presenti

ROMA, 9

Il Segretario del Partito ha disposto che il 14 maggio il Direttorio Nazionale e tutti i Federali si adunino in Genova per ascoltare il discorso del Duce. (Stefani).

I principi mussoliniani

per la cooperazione internazionale

sottolineati a Londra

LONDRA, 9

Con eccezionale vistosità tipografica, con lunga diffusione di particolari e anche con accentuata larghezza di commenti interpretativi, tutti i giornali continuano ad occuparsi in primissimo piano della visita di Hitler [illegible] Italia. La presentazione giornalistica che di questo avvenimento fa la stampa odierna, si compendia nella pubblicazione integrale del testo dei discorsi pronunciati sabato sera dal Duce e dal Fuehrer ed in una dettagliata ed ammirata cronaca della manifestazione aerea a Furbara, nelle segnalazioni dei vari corrispondenti ed inviati speciali sull'aspetto politico delle conversazioni e sul significato dei discorsi stessi.

Il *Times*, commentando i discorsi del Duce e del Fuehrer, scrive che essi non corrispondono a quelle previsioni di intransigenza e di aggressività che furono fatte alla vigilia. Essi non contengono anzi alcuna minaccia. Mussolini ha parlato come lui solo poteva. Per la duplice gloria di tradizioni e di potenza con cui Roma ha ricevuto il suo ospite, questo ospite è rimasto soddisfatto ed impressionato non soltanto dallo splendore delle accoglienze riservategli e dalla presenza di nobili monumenti della antica grandezza, ma anche dalla disciplinata massa delle Forze Armate che hanno manovrato per lui in terra, in mare ed in cielo.

Il *Daily Telegraph* scrive che la prima conclusione da trarsi dalla visita di Hitler in Italia è quella della persistente solidarietà dell'Asse Roma-Berlino. Ciò è dimostrato dalle inequivocabilmente esplicite dichiarazioni dei due Capi e dalla solenne affermazione di Hitler sull'inviolabilità della frontiera alpina. Il giornale rileva poi che nel suo discorso il Duce ha accuratamente sottolineato il desiderio della cooperazione internazionale, al fine di raggiungere effettive garanzie di giustizia, di sicurezza e di pace per tutti. Alla luce di tali dichiarazioni — conclude il giornale — è evidente che non vi è nulla di incompatibile fra l'asse Roma-Berlino, l'accordo italo-britannico e un eventuale patto franco-italiano.

Le parole di Hitler al Duce

FIRENZE, 9

Al suo arrivo a Firenze, non appena incontratosi alla stazione con il Duce, il Fuehrer gli ha espresso la sua gioia di trovarsi in territorio italiano proprio oggi che è una grande ricorrenza storica, per l'Italia, vale a dire il secondo anniversario della Fondazione dell'Im[illegible]

Firenze acclama i due Condottieri

Hitler esprime a Mussolini la gioia di trovarsi in Italia nell'annuale dell'Impero

FIRENZE, 9

Per la venuta del Fuehrer, Firenze è apparsa sfolgorante di bellezza. Il sole ha indorato l'incanto delle sue ridenti colline, la vetusta magnificenza dei suoi palazzi, dei suoi monumenti, che costituiscono la testimonianza della sua gloria artistica, mai tante bandiere, tanti arazzi e damaschi preziosissimi avevano adornato le finestre e i balconi dei suoi storici edifici. E gli addobbi non coprono, non mascherano, ma inquadrano ed esaltano quanto il genio ha creato nei secoli in una successione di pittoresca apparizione.

L'interno della stazione preannunzia i motivi degli addobbi della città: bandiere bianco gigliate e rosso-uncinate, fasci littori dorati e piante ornamentali, magnifiche azalee in tutte le sfumature dal bianco al rosso.

I meravigliosi addobbi

Nel piazzale esterno della stazione, di fronte all'uscita del padiglione reale, è stata eretta una grande esedra di verde con tre vasche in mezzo alle quali sorgono le riproduzioni del Nettuno e delle sirene del Giambologna. Sul ripiano antistante, coperto di pratoline, è al centro il giglio fiorentino formato da primule rosse. L'esedra di verde, alta quindici metri, si prolunga di fronte al lato arrivi formando ampie anse equidistanti che accolgono otto fontane zampillanti, le quali, a loro volta, sovrastano una grandiosa tribuna a gradinate per la folla degli invitati alla cui base sono sedici leoni michelangioleschi.

Entrando nella piazza dell'Unità, sul fianco destro l'abside e la fiancata trecentesca e l'agile campanile quattrocentesco di Santa Maria Novella, si mostrano nella loro mirabile nudità, sul fianco sinistro, dietro l'obelisco, che ricorda i Caduti per la Patria, i palazzi sono adorni di labari bianco-gigliati, rosso-uncinati e nero-dorati spioventi dai tetti fino a terra tra le file delle finestre pavesate di bandiere.

Via Panzani è trasformata in una meravigliosa galleria a grandi campate di stoffa bianca che portano impressi i gigli rossi. Le campate salgono dai marciapiedi fino ai tetti traversando le strade e ridiscendendo ai marciapiedi. Ad ogni finestra sventolano le insegne azzurre del Capo del Governo. In Via Cerretani continua la galleria con grandi campate rosse recanti impresso l'emblema del Terzo Reich.

Bandiere e arazzi

In Piazza del Duomo le moli meravigliose di Santa Maria del Fiore, della cupola del Brunelleschi, del campanile di Giotto e del Battistero con le porte del Pisano e del Ghiberti, che furono dette del Paradiso, formano di per sè stesse una zona monumentale di incomparabile armonia.

I palazzi circostanti, decorati di arazzi e gonfaloni bianchi-gigliati in rosso, infondono al quadro di insieme una austerità solenne e mistica. Via Calzaioli è ammantata di bandiere bianco-rosse e di campate cilestrine, su ciascuna delle quali sono disegnati i simboli delle antiche Corporazioni fiorentine. Via Speziali ha bandiere rosse bianche. In Piazza Vittorio, cuore della città medioevale, ove si incrociano le grandi arterie romane del Cardo e del Decumano, sono erette due immense tribune per il popolo. Sugli attici dei palazzi svettano selve di bandiere tricolori.

Via Strozzi ha le campate in giallo-oro e festoni robbiani di verde e di frutta. Palazzo Strozzi la massiccia costruzione cinquecentesca di Benedetto da Maiano, ha infisso nei suoi mirabili portabandiere di ferro battuto, le bandiere degli antichi nobili casati e quelle delle arti. I palazzi di Via Tornabuoni si ammantano di antichissimi arazzi.

Piazza Santa Trinità e il ponte omonimo dell'Ammannati sono stati trasformati in un delizioso giardino fiorito. I palazzi della Via Maggio, tra cui quello ove dimorò Bianca Cappello, sono addobbati con gli arazzi degli antichi rioni, con bandiere delle arti e con decorazioni robbiane.

La popolazione triplicata

Tra le selve delle bandiere numerose sono le scritte: Heil Hitler! Duce! Duce! Asse Roma-Berlino, e nelle vetrine dei negozi, in mezzo ai colori delle due Nazioni, campeggiano i ritratti di Hitler e di Mussolini con quelli del Re Imperatore.

L'animazione, che di giorno in giorno è venuta aumentando, ha raggiunto stamane una intensità tale che sorpassa ogni precedente. Da tutta la Toscana sono affluite diecine e diecine di migliaia di persone con ogni mezzo di trasporto, e non dalla Toscana soltanto. Molti sono gli stranieri, specialmente tedeschi, i quali ricevono le più simpatiche accoglienze della cittadinanza. Si calcola che la popolazione sia quasi triplicata.

Per quanto l'arrivo del Fuehrer e del Duce sia atteso per le quattordici, già all'alba la città è percorsa dalle formazioni del Partito, dalle centurie della GIL, dalle organizzazioni sindacali, dalle formazioni combattentistiche che con labari, gagliardetti e musiche vanno a raggiungere i posti loro assegnati per lo schieramento. I vecchi canti squadristi e della trincea, gli inni della Rivoluzione e quelli legionari echeggiano dal centro alla periferia, si confondono con gli alalà.

L'arrivo del Duce e del Führer

Alle ore tredici e trenta nel padiglione reale della stazione, convengono membri del Governo, alte personalità dello Stato, alte gerarchie, alti grandi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e tutte le autorità e gerarchie cittadine. Sotto la pensilina sono schierati una compagnia dell'84.o Reggimento Fanteria, i moschettieri del Duce con il gagliardetto del Capo, gli alfieri federali con i gagliardetti fiorentini. Fiancheggiano l'atrio, che dalla pensilina conduce al padiglione d'onore, i gonfaloni della città e della provincia.

Alle ore tredici e quarantacinque precise entra in stazione il treno che reca a Firenze il Duce. Alfieri federali, moschettieri e fanti scattano, con rumore secco di talloni e d'armi, in posizione di attenti; tre volte squillano le trombe; si ode il saluto alla voce e le note di Giovinezza gagliardamente risuonano. Mussolini, che veste la divisa di Comandante generale della Milizia, passa in rassegna le formazioni, seguito dal Ministro per gli Affari Esteri Galeazzo Ciano, dal Ministro Segretario del Partito on. Starace, dai Ministri Alfieri e Bottai che con lui sono partiti da Roma. Poi sta in attesa dell'arrivo del Fuehrer.

Alle ore quattordici il Capo della Nazione amica è a Firenze. Gli sono resi gli alti onori. Si diffondono solenni le cadenze dell'inno germanico. Adolfo Hitler e il Duce passano in rassegna le Milizie e le forze fasciste e si avviano verso il padiglione di uscita. Indi il Fuehrer ed il Duce compaiono sul piazzale e salgon sulle vetture. La prima grande acclamazione saluta Hitler.

L'entusiasmo del popolo

Il corteo si forma con il seguente ordine. Sulla prima macchina stanno il Duce e Hitler; sulla seconda macchina Von Ribbentrop, Ciano e il Prefetto di Firenze; sulla terza il luogotenente del Fuehrer, Ministro Hess e S. E. Starace; sulla quarta S. E. Goebbels e S. E. Alfieri; sulla quinta il Reichsfuehrer delle S. S. Himmler e l'on. Buffarini; sulla sesta l'ambasciatore di Germania a Roma e S. E. Bottai. Seguono su altre vetture i componenti del seguito.

Il corteo si snoda lentamente e fra inni di fanfare infila la via Panzani. Giovani fascisti e popolo uniscono in una sola voce il nome del Duce e del Fuehrer. Per Via Cerretani, ove la manifestazione si accentua, si giunge a Piazza del Duomo. Sulla gradinata del tempio, Balilla e Piccole italiane sventolano innumerevoli bandierine coi colori delle due Nazioni. E' una fantasia rutilante di colori. Il caldo clamore che conduce l'Ospite per via Calzaioli di, sotto la volteggiante galleria rossa — e sul medesimo drappo rosso è il giglio di Firenze e la croce uncinata — continua per la Via Strozzi, arcata di padiglioni gialli e per la via Tornabuoni ove il popolo è sempre densissimo.

Superato il ponte Santa Trinità e la Via Maggio, il corteo si avvia verso la piazza Pitti. Il Fuehrer volge lo sguardo ora a destra ora a sinistra. Firenze del Magnifico, Firenze di Mussolini lo accoglie con molto cuore ed egli questo sente ed i moti del volto rivelano una muta emozione. Alle acclamazioni che salgono dalla via si uniscono quelle unanimi che discendono da finestre e da balconi dentro la gloria della luce di Firenze, nel fremito vasto dei drappi, delle bandiere e dei vessilli.

A Palazzo Pitti

Lasciata la scia argentea dell'Arno, il Fuehrer giunge nella Piazza Pitti ed il suo occhio fissa innanzi tutto l'inobliabile meravigliosa mole. Fanno arco intorno i figuranti del gioco del calcio fiorentino. Sono i colori più svariati. Si fondono in una armonia calda fasciata dagli applausi, fenduta dallo squillo delle trombe argentee.

Alle 14.25 il Fuehrer entra in Palazzo. Sono schierati lungo la gradinata, su cui è steso un tappeto cremisi, i moschettieri del Duce. Hitler e Mussolini salgono; seguono i Ministri d'Italia e del Reich. Sfilata superba di sale, sfarzo di arazzi, gagliardia di dipinti, vastità di luce ed echi di grande storia, risonanza immortale delle glorie italiche. Il Fuehrer cammina lentamente, estasiati gli occhi dinanzi ad una così suprema meraviglia d'arte.

Poi il Duce da lui si congeda e mentre Hitler resta nelle belle sale predisposte per la sua breve visita fiorentina, Mussolini lascia il palazzo ove, alle 15.30, farà ritorno per riaccompagnare il Fuehrer fino al compimento della visita pomeridiana.

Attraverso Firenze

Il Duce si intrattiene al palazzo del Governo, dove è giunto accompagnato dalle acclamazioni della folla che rovescia pienamente tutta la sua anima devota in invocazioni interminabili. Non meno intenso, profondo, entusiasta è il saluto che lo riconduce agli appartamenti di Hitler. Il Fuehrer e il Duce lasciano quindi palazzo Pitti, per la stretta Via Guicciardini ed i corridoi angusti di Ponte Vecchio e di Tor Santa Maria, fiancheggiati l'uno e l'altro da bianche file di fanciulle che alternano, nelle acclamazioni, il nome di Hitler a quello di Mussolini. E' questo il grido interminabile della sana giovinezza fiorentina. Il Fuehrer risponde a braccio teso. Il Duce sorride alla lietezza giovanile.

Per via Lamberti, il corteo giunge nella piazza della Signoria, tenuta sgombra perchè essa possa apparire al Fuehrer in tutta la sua magnificenza. La corsa si è fatta più lenta. Adolfo Hitler volge lo sguardo intorno, lo innalza fino ai fastigi di Palazzo Vecchio ed alla mirabile Loggia dell'Orcagna, gremita di giganteschi capolavori e lo posa [illegible] sui freschi motivi architettonici dei loggiati del Vasari, che subito il corteo traversa per sboccare sul Lungarno Diaz.

Dove la Loggia termina, tutti i Podestà della provincia sono schierati sui bordi. Questo è il re-

Le Camicie Nere al Duce

ROMA, 9

Ecco l'indirizzo che il Segretario del Partito ha consegnato oggi al Duce, a nome di tutte le Camicie Nere:

«DUCE,

ricorre oggi il secondo annuale dell'Impero fascista, che il vostro genio politico e militare di condottiero invitto ha restituito a Roma, maestra delle genti.

Le Camicie Nere della Rivoluzione salutano in Voi, con animo sempre più vibrante di fede e di riconoscenza, il creatore di [illegible] nuova Italia, che offre al mondo l'incomparabile esempio di unità politica e di potenza militare,

e il Popolo italiano, al quale avete donato l'Impero, comprende, per schietta intuizione che le sue fortune sono intimamente legate a Voi, ciò che tutto vi deve, e vuol essere degno della Vostra ardua missione nella costante pratica del dovere nell'entusiastico ardore dei suoi volontari; nelle assidue opere di pace, presidiate da armi poderose e da spiriti indomabili,

e in questo giorno sacro alla nuova storia d'Italia, il Popolo tutto vi saluta alla voce e si stringe nella fierezza dei ranghi con l'immutato proposito di seguirvi sempre e ovunque, al servizio della Rivoluzione che inesorabilmente continua e vince.

Dal Palazzo del Littorio, 9 maggio XVI E. F.

Il Segretario del P. N. F.: ACHILLE STARACE».

tuto che, per essi, i rurali del Fiorentino, dal Mugello al Valdarno, dal Pratese ai limiti estremi dove comincia la Romagna, mandano, austero preannuncio del più vasto saluto che, la sera, dalla Piazza della Signoria, adunati [illegible] moltitude sterminata, insieme con il popolo della città eleveranno ai due Condottieri.

Il rito in Santa Croce

Il corteo piega per Via dei Benci. Sorrette da sottili trombe dorate, agilmente protese da sopra gli attici dei palazzi, scendono oriflammi rossi, con nel mezzo la croce uncinata e si annodano, a terra, contenendo così al motivo ornamentale una svelta sagoma acuta che si intona ottimamente con i motivi architettonici del cinquecento toscano. E' qui convenuto il popolo del popolarissimo quartiere di Santa Croce; gente che accende il volto di una grande gioia non appena vede Mussolini e guarda il Fuehrer con nell'occhio una luce di sana e splendente cordialità. Ma già si profila il tempio di Santa Croce.

Una mistica solenne severità avvolge la Piazza. Immensi stendardi bianchi con il giglio fiorentino, pendono per oltre quindici metri dall'alto di due file di pennoni sormontati da aquile romane dorate che disegnano un viale che in fondo appaiono, nella loro lucentezza, i marmi della storica facciata. Dinanzi al pronao, sul quale sono schierate le formazioni nere del Partito, ardono grandi tripodi pompeiani fiamma simbolica dei grandi del pensiero e della Patria che riposano nella gloria di S. Croce. I palazzi sono anch'essi adorni di arazzi, orifiamme e bandiere. Una moltitudine di oltre 50 000 organizzati fascisti, combattenti, arditi, volontari, mutilati, il fiore dell'ardimento, appare come un blocco granitico gigantesco.

Un urlo di entusiasmo accoglie i due Condottieri: i vessilli s'inchinano in segno di saluto. Ritmicamente si scandono i nomi dei due Capi, Hitler e Mussolini, discesi dalla vettura s'indugiano un attimo per rispondere con il braccio teso, ancora una volta, alla voce compatta della massa, quindi passano innanzi alle rappresentanze dell'Associazione fascista caduti in guerra e per la Rivoluzione, dei mutilati e invalidi di guerra, dei volontari, dei combattenti, degli arditi, del nastro azzurro che si sono schierati con le scorte d'onore ed entrano nel famedio dedicato ai Caduti in guerra; e di ciascuno è inciso in lettere d'oro il nome.

I due Capi sostano reverentemente davanti all'altare. Il Fuehrer fa deporre una grande corona di alloro dai nastri rossi con la svastica e la scritta " Adolfo Hitler ". Lentamente il Fuehrer e il Duce entrano nella vicina cripta, ove, in sarcofaghi di rude macigno, riposano gli immortali Caduti per la Rivoluzione. Passano i due Capi col braccio teso nel saluto, si soffermano dinanzi all'altare, dove il Fuehrer fa deporre un'altra corona e, reverentemente, vanno fra la doppia fila di arche che ancora continua e raggiungono l'atrio dove, su cinque lapidi messe una vicina all'altra, come le pagine di un albo d'oro, si leggono i nomi dei Caduti fiorentini in A. O. I. e in Spagna.

Il volto del Fuehrer è pensoso. L'occhio del Duce pare correre da nome a nome e pare di udire una sua voce: " Io sono fiero di voi " Il devoto omaggio è reso.

Quando Hitler e Mussolini escono sulla Via Ventotto Ottobre, sul lato opposto del tempio, sono accolti dal grido sterminato di una moltitudine di Piccole Italiane che sommerge il candore delle divise sotto il battito innumerevole delle bandiere.

Il congedo di Hitler dal Duce

Il Führer parte per la Germania mentre Mussolini ritorna a Roma

Dall'incanto del giardino di Boboli

alle mirabili visioni dei prodigi dell'arte

Riformatosi il corteo, ha inizio la gita panoramica che si svolgerà fra caldissime dimostrazioni di popolo. Attraverso le vie Magliabechi, dei Tintori, dei Benci, i Lungarno Serristori e Cellini, il corteo sale al Viale dei Colli. Sul piazzale Michelangelo l'ospite e il Duce sostano per ammirare l'incomparabile panorama della città e dei suoi colli; i monti di Vallombrosa, Fiesole, Vincigliata, Settignano, di dove scesero a Firenze sommi artisti del Rinascimento, Benedetto da Maiano, Mino da Fiesole, Desiderio e il Beato Angelico. A sinistra, si vedono i contrafforti degli Appennini. Dalla valle in cui si adagia Firenze, emergono i superbi monumenti, domina sovranamente la cupola del Brunelleschi.

Il corteo, ripresa la corsa, passa dinanzi alla bella Villanella, alla Basilica di S. Miniato e alle porte Sante, alle antiche mura michelangiolesche e al colle di Galileo; giunge a porta Romana ed entra nel regale giardino di Boboli per la destra del terzo cerchio delle mura medioevali. Il giardino, cui dettero genio e fatica il Triboli, il Buontalenti e il Giambologna, e che è fra i più belli e vasti del mondo, viene percorso in automobile e allo sguardo del Fuehrer e del Duce appare non solo la meraviglia dei viali, dei boschi e delle opere d'arte, ma anche la grande parata delle più caratteristiche e famose feste toscane.

Lo spettacolo veramente incomparabile, organizzato dall'O. N. D., impiega 1 960 persone. Nel prato delle colonne, antistante alla fontana dei cigni, stanno i figuranti del gioco del ponte venuti da Pisa; sulla salita grande sono i figuranti del gioco del saracino, che Arezzo ha mandato, nella spianata della meridiana si vedono, con le antiche milizie di campo, quelli del gioco del calcio fiorentino che, all'arrivo del Duce e del Fuehrer, eseguono i loro tradizionali saluti. Nell'anfiteatro sono i figuranti del palio di Siena che eseguono la loro classica sbandierata. Si susseguono, così, sfarzosi e multicolori costumi lucenti armature, ricchissimi piumaggi e innumerevoli e fantasmagoriche insegne.

La visione sembra uscita da un affresco medievale. Il Fuehrer si interessa particolarmente di ognuna delle manifestazioni ed esprime più volte il suo compiacimento.

Visita ai capolavori d'arte

Quindi, insieme con il Duce e i due seguiti, inizia un altro itinerario di raro interesse artistico: la visita alle gallerie di Palazzo Pitti e degli Uffizi, attraverso la corsia interna, che si interseca fra i palazzi di via Guicciardini, i soprapassaggi del ponte Vecchio e degli Archibusieri, e che da sola costituirebbe l'imponenza delle antiche costruzioni fiorentine. Il percorso interno si prolunga per oltre millecinquecento metri fino a palazzo Vecchio; ed il Duce e il Fuehrer lo percorrono interamente guidati dal direttore generale delle Belle Arti, dott. Marino Lazzari. La visita artistica è compiuta dai due Capi in poco meno di due ore; quanto basta per dare una impressione indimenticabile delle opere d'arte che vi sono raccolte.

Il Fuehrer ed il Duce passano poi a Palazzo Vecchio ove ammirano la prima Mostra delle armi antiche, allestita in ventisette sale e che ha la sua quasi viva espressione in una grandiosa cavalcata di armati, nello storico salone dei Cinquecento. Il Fuehrer, che è passato di sala in sala chiaramente rivelando l'ammirato stupore innanzi ad una così vasta opulenza di arte immortale, è ora nella sala del Dugento ove gli vengono presentati l'on. Decroix e le rappresentanze degli artisti italiani di tutte le arti. Sono presenti centocinquanta fra pittori, incisori, architetti, scrittori, autori drammatici, musicisti, registi e scenotecnici, attori e cantori, insieme con i Direttori dei Sindacati artisti inquadrati nella Confederazione fascista dei professionisti ed artisti e nella Federazione fascista dei lavoratori dello spettacolo.

La dimostrazione in Piazza della Signoria

Il Podestà di Firenze offre al Fuehrer — doni molto graditi — un volume, per lui impresso, e che raccoglie vedute della città e riproduzioni fotografiche di opere d'arte, ed un album di acquarelli che ferma il ricordo degli addobbi delle vie e delle piazze nella giornata del 9 maggio.

Intanto nella Piazza della Signoria, che si spalanca ai piedi di Palazzo Vecchio, ammantato di arazzi e di stendardi, si è rapidamente adunato il popolo che gremisce anche le vie che nella piazza sfociano. Quante migliaia di persone sono? E' l'innumerevole. Ed è solamente il popolo. Uomini, donne, fanciulli. Una massa compattissima di gente che sta spalla a spalla e che acclama e applaude con inesauribile vigore, con passione di cui Firenze fascista è capace. Più lunga è l'attesa e più alte sono le acclamazioni e le invocazioni. Le voci hanno una ad una ardente insistenza; si scande ininterrottamente il nome di Hitler e del Duce.

Il clamore diventa urlo immenso quando sul grande balcone, a destra e a sinistra, quattro trombettieri nei vivaci costumi della Signoria, annunciano il compiersi dell'ora attesa e due moschettieri del Duce si dispongono a destra ed a sinistra, l'uno reggendo il gagliardetto del Duce e l'altro quello del Fuehrer.

Hitler e Mussolini sono ora sul balcone; ai lati e alle loro spalle stanno il Ministro per gli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito on. Starace, e i Ministri del Reich Von Ribbentrop, Hess, Goebbels e Himmler. Grande è la schiettezza della manifestazione. Grande è l'armonia delle opere d'arte che doviziosamente la racchiude. E' l'ora del tramonto; sull'incanto di Firenze si spengono le luci del giorno lontanissimamente.

« Per il Fuehrer: Eja Eja Eja ! grida il Segretario del Partito. Alalà ! — risponde la folla con un impeto solo. — Camicie Nere, salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero! » grida ancora Starace. A Noi! risponde la folla con voce formidabile.

Il Fuehrer e il Duce salutano sorridenti. Passano minuti di tripudio, non vi sono pause; e quando i due Capi raggiungono la seconda volta, seguiti sempre dai Ministri, il clamore assume un tono ancora più alto. Un turbinio di fazzoletti e di cappelli passa sulla moltitudine. Centinaia di migliaia di mani sono protese. E' un'ora indimenticabile. Si invoca il Duce; si chiama Hitler. I nomi dei due Condottieri si confondono; a momenti, nella grande voce, così come si è unita e fusa indistruttibilmente la fede dei due popoli amici. Una, tre, quattro, cinque volte ancora devono riapparire, e sono soli, sul grande balcone.

Il Fuehrer poggia i palmi sulla balaustra, sorride per certo commosso, di fronte a così stupenda testimonianza di cordialità; il Duce sereno e soddisfatto, guarda il suo popolo, che lo invoca interminabilmente. Firenze esalta di fronte al suo Capo; Firenze saluta così il Capo del Terzo Reich. La dimostrazione va lentamente scemando quando, ritirati i gagliardetti, si richiudono le vetrate.

Il Fuehrer ed il Duce lasciano subito Palazzo Vecchio. Adolfo Hitler rientra nei suoi appartamenti e Mussolini raggiunge il Palazzo del Governo dove alle ore ventuna il Duce offre, in onore del Fuehrer un pranzo cui partecipano, insieme, i Ministri e le personalità dei due seguiti, i maggiori esponenti del mondo politico, alti gradi dell'Esercito e alte gerarchie.

Intanto è calata del tutto la sera e le dimostrazioni che ancora si faranno al Capo della Germania nazista, muteranno cornice: apoteosi di colori di giorno, apoteosi di luci la notte. Levate le mense, Hitler e Mussolini si recano con il loro seguito al Teatro comunale per assistere alla serata di gala in onore del Fuehrer.

La loro entrata in teatro è accolta dall'interminabile acclamazione del pubblico che gremisce la sala. L'orchestra intona gli inni nazionali tedeschi e italiani. Per quindici minuti Hitler e Mussolini rimangono in piedi, sporgendosi lievemente dal parapetto del palco d'onore e rispondono sorridenti con il braccio proteso a questa insistente formidabile dimostrazione di affetto. Da una parte si grida Heil Hitler e si risponde dall'altro con il grido Duce! Duce!. Dopo aver assistito all'esecuzione di due atti del Simon Boccanegra, il Duce e il Fuehrer lasciano il teatro.

Spettacolo fantasmagorico

Il corteo si ricompone e si avvia per la partenza. Sono le 23.45. Il Capo della Nazione amica sta per congedarsi dal Duce e dal popolo dell'Italia fascista. Lo saluta ancora la grande folla di Firenze che brulica dietro il fulgore della luce. I riflettori disegnano nel cielo con i loro fasci una lucente volta azzurra. Nel piazzale Vittorio Veneto, fra una teoria di vessilli che raggiungono l'altezza di sedici metri, rossi con la croce uncinata ed azzurri recanti l'insegna del Capo del Governo, proprio di fronte al monumento al Padre della Patria, è una superba visione guerriera. Cannoni di grosso calibro, carri d'assalto e baionette dei Fanti dell'84.o Reggimento balenano, a momenti, striscianti dai riverberi dei fasci fotoelettrici.

Mentre l'automobile che reca il Fuehrer e il Duce entra nella piazza, tutti i viali delle Cascine che sulla piazza sfociano, si accendono simultaneamente di centinaia e centinaia di bengala gialli che gradualmente cangiano in rosso e gittano riverberi di sogno su questa parata militare. I reparti salutano alla voce. Sul fondo dell'emiciclo, due grandi scritte alte quattro metri: Duce e Fuehrer, ardono di fiamma bianchissima.

le acque dell'Arno sono illuminate da fasci dei proiettori e palpitano di luci d'argento; le spallette delle due rive ed i ponti sono come immersi nel tremolio rossastro di oltre ventimila "chioccioline": è la tradizionale fiaccolata fiorentina che saluta l'ospite, mentre la folla che si accalca enorme, dietro le transenne, lo accompagna con l'impeto schietto e vigoroso della voce.

Le dimostrazioni si susseguono ininterrottamente da via a via, da piazza a piazza sino alla stazione. Qui, sulla destra della piazza, sono schierate le formazioni nere del Partito e la monumentale gradinata accoglie l'ammassamento, imponentissimo, delle Giovani italiane e degli Avanguardisti che agitano grandi bandiere. Sulla sinistra, innanzi all'interminabile colonna di autocarri, sui quali sono saliti tutti i fascisti delle vecchie squadre di azione con le antiche e gloriose insegne, sono schierati migliaia e migliaia di giovani fascisti che sventolano i loro fazzoletti giallorossi. Veterani e giovani acclamano con lo stesso ardor, con la stessa passione e soverchiano con il loro gridio, il fragore dei motori che rombano in segno di saluto.

Su questa moltitudine scendono ora le strisce bianche di tremila candele romane. Il Duce e il Führer passano lentamente, sorridono e salutano in piedi sull'automobile i reparti e le insegne, poi entrano nel padiglione reale. Sotto la pensilina della stazione, Hitler e Mussolini si arrestano dinanzi alla vettura salone del treno del Fuehrer. La scaletta è calata e lo sportello è aperto. I due Capi si intrattengono ancora a conversare per alcuni minuti. Ma è ormai il momento del congedo. Una lunga e vigorosa stretta di mano, gli occhi negli occhi sono soddisfatti e chiari. Poi il Fuehrer saluta cordialmente S. E. Ciano e gli altri Ministri del seguito di Mussolini, quindi sale in vettura.

La partenza

L'ordine di partenza è dato. Gli sportelli si chiudono rapidamente. Il Fuehrer è al finestrino e porge ancora la mano a Mussolini. La stretta calorosa ed energica si ripete. Si riodono le note degli inni germanici, della Marcia Reale e di Giovinezza. Le personalità, le autorità salutano romanamente. Il treno si allontana lentamente. Il Fuehrer non si ritrae dal finestrino se non quando il convoglio, uscito dalla grande sfera di luce, si perde nella semioscurità.

Alcuni minuti dopo si congedano dal Duce le personalità del seguito del Fuehrer. Salgono sulle vetture che compongono il secondo convoglio e lasciano anch'esse Firenze.

Una grande dimostrazione di affetto circonda ora il Duce. Personalità, autorità, Camicie Nere e popolo si stringono con vivissimo amore intorno a Mussolini che, traversati i due primi binari, si avvicina al suo treno che lo attende per riportarlo a Roma. La dimostrazione si protrae per alcuni minuti. Si grida con insistenza Duce! Duce! Duce! L'invito che egli ritorni a Firenze si ode alto e continuo. Il Duce sorride volgendo lo sguardo attorno, parla con i più vicini affabilmente, poi quando si ode il segnale della partenza sale rapidamente sulla sua vettura, entra nel vagone per subito affacciarsi. Sul medesimo treno sale anche il suo seguito. Le entusiastiche e insistenti dimostrazioni accompagnano per lungo tratto il treno che lentamente esce di stazione.

Il rafforzamento del triangolo

Roma-Berlino-Tokio

TOKIO, 9

Tutti i giornali pongono in grande rilievo, con unanime soddisfazione, la portata dei discorsi di Palazzo Venezia, osservando fra l'altro, come le parole del Duce e del Fuehrer costituiscono un nuovo consolidamento dell'Asse Roma-Berlino, e contemporaneamente anche un rafforzamento del triangolo Roma-Berlino-Tokio.

L'« Asahi » nota come il Duce abbia ripetuto quanto già ebbe ad affermare a Berlino e sottolinea che i discorsi dei due Capi costituiscono dichiarazioni capaci di svegliare anche coloro che non comprendono la nuova epoca. Il giornale pone quindi in rilievo le parole pronunziate dal Fuehrer nei confronti della frontiera del Brennero, ormai comune ai due Stati dell'Asse, osservando il rafforzamento di questo ultimo in seguito alla visita a Roma del Fuehrer e Cancelliere.

Il « Nisi Nici » pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale a Napoli, affermando che la manifestazione costituita dalla manovra navale svoltasi alla presenza del Capo della Germania, ha sorpreso gli stessi addetti navali che vi hanno assistito colla sua imponenza senza pari. L'inviato speciale osserva poi la profonda impressione suscitata dalla manovra degli 86 sommergibili e la sua ammirazione per le interessantissime manovre di attacco dei « M.A.S. » veloci, che hanno destato l'entusiasmo dell'ospite germanico.

Lo stesso inviato speciale riferisce per le ammiratissime impressioni dell'addetto navale nipponico a Roma, il quale ha posto soprattutto in rilievo la rapida e facile manovra delle navi italiane. L'addetto navale rileva poi come sei incrociatori da diecimila tonnellate e 33 cacciatorpediniere lasciavano il porto con un intervallo di 30 secondi ed in 53 secondi ciascuna nave ha tirato undici colpi di cannone. Descrive le fasi successive della rivista, osservando come gli incrociatori lasciavano il porto in perfetta formazione in 12 minuti, come le due flotte scambiarono colpi di cannone navigando ad una velocità di oltre 30 nodi ed esalta con ammirato entusiasmo la sbalorditiva manovra dei sommergibili — svolta con cronometrica precisione — non chè le manovre dei « MAS ». L'addetto navale conclude ponendo in rilievo come il 95 per cento dei sommergibili italiani siano attualmente in piena efficienza.

[illegible]

nei Paesi Danubiani e nei Balcani

BELGRADO, 9

Le conclusioni che i giornali jugoslavi traggono dai colloqui e dai discorsi di Roma sono le seguenti:

1.o L'unità morale e ideale di 120 milioni di uomini nel centro dell'Europa è un fatto acquisito. Questa massa eserciterà nell'avvenire un'influenza decisiva sul corso della storia di Europa.

2.o Nessuna complicazione è prevedibile alla frontiera italo-tedesca, che è garantita sia dalla storia più antica, sia dalla concomitanza d'interessi tra i due Paesi confinanti.

3.o L'amicizia della Germania verso l'Italia sarà dimostrata allo stesso modo che l'Italia l'ha dimostrata alla Germania quando una crisi nella quale fosse coinvolta l'Italia si dovesse manifestare.

A Roma e a Berlino sono state aperte le porte ad una collaborazione completa ed onorevole con le altre Potenze. A queste conclusioni dell'opinione pubblica, tratte dai colloqui di Roma, fanno seguito vari ragionamenti e varie previsioni relative agli interessi dei Paesi danubiani e balcanici, i quali interessi, si afferma qui, appaiono ben compresi poichè la collaborazione italo-germanica è priva di qualsiasi spirito aggressivo e rispettosa dell'indipendenza morale e politica di tutti i Paesi, e in particolar modo dei Paesi con i quali le due Potenze sono legate da vincoli di amicizia e di collaborazione

Il Duce ha additato la via

per il riassetto europeo

BUDAPEST, 9

Persiste ampia e profonda la risonanza suscitata dai discorsi del Duce e del Fuehrer. L'« Esti Ujsag » scrive che per il tramite di Mussolini e di Hitler la nuova Europa ha detto la sua parola con maschia energia e con sicurezza consapevole. Sottolinea che nei due discorsi è stata sancita la pace tra la razza latina e quella germanica. Afferma inoltre che anche l'Ungheria, la quale per prima ha compreso l'importanza di questa collaborazione europea, ha il suo posto nella nuova Europa. Lo « Az Est » dedica ai due discorsi un lungo commento in cui dice tra l'altro: « La Città Eterna è stata non soltanto il teatro, ma il centro della politica internazionale. Ancora una volta il genio del Duce ha, come tante altre volte, additato la via da seguire per sistemare la situazione europea. In nessun altro Paese le affermazioni del Duce potevano trovare un'eco di comprensione paragonabile a quello che hanno trovato in Ungheria. Il nostro Paese ricorda che, dopo Trianon, fu Mussolini il primo uomo di Stato e l'Italia la prima Potenza che sostennero il nostro diritto alla vita e al lavoro e che riconobbero l'importanza della nostra posizione danubiana ».

Il « Pester Lloyd » scrive che l'impressione suscitata dalla sbalorditiva esercitazione dell'arma aerea è stata ancora più forte e profonda di quella destata dalla parata della flotta a Napoli e fa quindi una lunga descrizione delle manovre eseguite

Fervide parole del Führer

sul suo indimenticabile soggiorno italiano

FIRENZE, 9

Il presidente dell'Agenzia Stefani ha chiesto ed ottenuto dall'alta cortesia del Fuehrer alcune dichiarazioni sulle impressioni che egli ha provato durante le giornate da lui trascorse a Roma, a Napoli e a Firenze:

« E' stato troppo bello! — egli ha detto — Ho notato un commovente riguardo e un'amicizia veramente schietta da parte di tutta la popolazione. Sono rimasto commosso per le prove di simpatia che dappertutto mi è stata data, persino dalla gente rurale che si raccoglieva per salutarci al nostro passaggio.

« Devo dire che ho ammirato l'eccellente organizzazione ed aggiungere che riporto un'ottima impressione del magnifico portamento delle vostre truppe dell'Esercito della Marina e dell'efficienza dell'Aviazione italiana ».

Dicendo di Roma, il Fuehrer si è espresso in termini di profondo rispetto e ammirazione per questa superba città, ricca di storia.

« Come posso tradurre il sentimento provato davanti ai millenari monumenti di Roma? Quanto mi dispiace di non aver potuto vedere la loro grandiosità se non troppo di sfuggita e rapidamente ».

Poi ha soggiunto:

« Io ho vissuto questo mio viaggio e questa mia visita in Italia non solo come uomo politico, ma anche come artista. Mi distaccavo sempre a malincuore e con dolore da ogni sala degli splendidi palazzi che mi sono stati mostrati ».

A proposito poi dell'accoglienza ricevuta e dei legami che uniscono i due popoli, italiano e tedesco, il Fuehrer si è così espresso.

« Mi rallegro vivamente il pensiero di aver potuto constatare l'intima comprensione che esiste tra il Fascismo e il Nazional-socialismo. E' certamente lo stesso mondo, il nostro. La comunanza ideologica è sentita in entrambi i popoli come ebbe a constatarne Mussolini quando venne in Germania e io ora, in questa mia visita in Italia. La nostra, credetemi, è una amicizia che non si può costruire artificiosamente.

Il secondo Annuale dell'Impero

La celebrazione in tutta Italia

e nelle nostre terre d'oltremare

ROMA, 9

Il secondo annuale della fondazione dell'Impero è stato solennemente ricordato e celebrato in tutta Italia con imponenti manifestazioni e con la partecipazione di tutte le autorità e gerarchie provinciali, dei gloriosi reduci e delle popolazioni che hanno levato il loro pensiero devoto e fedele al Duce.

Il secondo annuale dell'Impero ha coinciso quest'anno con il viaggio del Fuehrer in Italia e con lo storico discorso di Roma. Coincidenza particolarmente felice e piena di ottimi auspici che il popolo ha particolarmente sentito, fondendo in un'unica voce e in un unico cuore un grido e un sentimento: il grido della passione e il sentimento della riconoscenza al Duce che questa realtà imperiale ha preconizzata ed attuata con sapienza politica e genio di Condottiero.

Così in ogni città e paese, come in ogni centro maggiore delle Colonie, la data del nove maggio è stata degnamente esaltata con riti e adunate di alto fervore patriottico e con la consegna delle tessere di socio onorario dell'Istituto Africa Italiana ai veterani della prima campagna etiopica e dei diplomi alle donne fasciste partecipanti ai corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

Venti mila armati

alla rivista ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 9

Stamane, in occasione del secondo annuale della proclamazione dell'Impero, si è svolta nel campo delle corse una grandiosa rivista militare cui hanno partecipato circa 20 mila uomini. Nella tribuna riservata alle massime autorità e gerarchie della Capitale avevano preso posto S. E. Cerulli, vice Governatore generale, il comandante superiore dell'Aeronautica dell'A.O.I., il Governatore della Capitale, nonchè mons. Santa, l'Abuna Abrahan e le altre autorità e gerarchie. Assistevano anche i consoli esteri residenti in Addis Abeba. Da apposita tribuna presenziavano numerosi notabili indigeni, alcuni dei quali venuti per l'occasione dall'interno.

Alle 10, salutato dai prescritti onori, ha fatto il suo ingresso nel campo il generale Cavallero, comandante superiore delle Forze Armate in A.O.I., che ha passato in rivista lo sfilamento dei reparti. Precedevano le organizzazioni del Regime agli ordini del Federale con il labaro in testa e tutti i gagliardetti; seguivano applauditissimi i reparti della Gil a cavallo e a piedi, la legione dei lavoratori, i reparti delle truppe metropolitane costituiti dai granatieri di Savoia, alpini, bersaglieri, polizia coloniale, carri veloci, carri di rottura, legione autocarrata, reggimento genio, reparto trattrici e infine chiudevano lo sfilamento le truppe coloniali e la cavalleria coloniale. Il passo romano di parata, adottato per la prima volta da tutti i reparti, ha suscitato vivissimi applausi da parte della folla dei nazionali e degli indigeni. Durante la rivista numerose squadriglie di aeroplani compivano ardite evoluzioni sul cielo di Addis Abeba tra gli applausi calorosi.

L'adunata all'Asmara

ASMARA, 9

L'Asmara ha solennizzato il 2.o annuale della fondazione dell'Impero con una grandiosa adunata di tutte le forze fasciste e della popolazione nella piazza Vittorio Emanuele, alla presenza del Governatore e delle maggiori autorità. L'adunata si è aperta col saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Il Segretario federale ha celebrato la storica data tra altissimo entusiasmo della moltitudine, acclamante al Duce. Gli italiani dell'Eritrea, che vivono giorno per giorno la meravigliosa realtà imperiale, hanno espresso con una grandiosa manifestazione la loro devozione e riconoscenza al Duce, che condusse e vinse la guerra per la conquista dell'Impero. Grandi scritte inneggianti al Re Imperatore ed al Duce, Primi Marescialli dell'Impero, dominavano la moltitudine. Le rappresentanze delle Forze Armate e della Milizia hanno quindi sfilato dinanzi al Governatore nel Viale Mussolini, seguito dalle imponenti forze del Partito inquadrate dai gruppi rionali, dalle coorti dei lavoratori e dalle formazioni della G.I.L., le quali ultime hanno sfilato a passo romano, tra l'entusiasmo acclamante della popolazione.

Durante la giornata celebrativa il Governatore ha inaugurato la sede del gruppo rionale fascista Alvo Olivetti, ed altre opere ed iniziative tra le quali la nuova linea automobilistica cittadina

Il rito del cambio della bandiera

delle truppe coloniali della Somalia

MOGADISCIO, 9

Mogadiscio ha stamane celebrato la fondazione dell'Impero con la suggestiva cerimonia del cambio della bandiera del Corpo truppe coloniali della Somalia, decorata di medaglia d'oro per le recenti glorie della campagna abissina.

Alla presenza del Governatore S.E. Caroselli, di tutte le autorità, dei reparti delle Forze Armate e di una folla di nazionali e di somali, il generale Morelli ha ricordato gli episodi salienti del glorioso logorato drappo che, dopo 11 anni, lascia a quello nuovo la consegna di sempre maggiore gloria e sempre più nuove e più alte mete.

Fra l'[illegible] commozione, specie dei vecchi comandanti e degli ufficiali colonialisti, ha [illegible] l'elenco dei [illegible] in questi giorni insigniti dal Re Imperatore di ricompense al valore. Dinanzi alla nuova bandiera e al lacero vessillo destinato al Museo del Vittoriano di Roma, sono infine sfilati, fra grande entusiasmo, tutti i reparti armati nazionali che adottavano per la prima volta il passo romano di parata e il battaglione somalo a passo di corsa.

Il Governatore Balbo

alle manifestazioni a Tripoli

TRIPOLI, 9

L'annuale della fondazione dell'Impero è stato solennemente celebrato in tutta la Libia. A Tripoli, ammantata di bandiere, la giornata coloniale si è svolta con una manifestazione al teatro Miramare nella quale, alla presenza del Maresciallo Balbo, che è stato accolto al suo arrivo da vivissimi applausi e da vibranti acclamazioni al Duce, Valentino Piccoli ha pronunciato una elevata orazione celebrativa.

Dopo la cerimonia ufficiale, le Giovani italiane e i Giovani fascisti torinesi che stanno effettuando un campeggio a Bu Grara, hanno deposto nella cripta del monumento ai Caduti una corona in memoria della medaglia d'oro Malia Brighenti. Nel pomeriggio, pure alla presenza del Governatore generale, si è svolto allo stadio Littorio, affollatissimo, il simbolico rito della 12.a leva fascista, preceduta da un riuscitissimo saggio ginnico-sportivo della G.I.L. Tutte le manifestazioni si sono iniziate e chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero ordinato dal Maresciallo Balbo.

Il saluto di Milano

al restauratore della Patria

FIRENZE, 9

Il Podestà di Milano ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« In questo secondo annuale che vede l'Italia a più alti destini ed ora rifulgere in tutta la sua gloria antica e nuova, Milano saluta in voi il restauratore della Patria, il Fondatore dell'Impero, il Condottiero invitto e vi rinnova l'attestazione della sua incrollabile fede e devozione. Guido Pesenti, Podestà, e Laura, Vice Podestà »

4354 operai occupati a Roma

per la sistemazione ferroviaria

ROMA

Nella sistemazione ferroviaria di Roma lavorano 4354 operai. Il lavoro accentua il suo ritmo perchè tutto deve essere pronto per l'Esposizione mondiale che si inaugurerà in Roma il 21 aprile 1941

..... è preferibile anticipare .....

È preferibile che il bambino cominci ad aver cura dei denti quanto più presto possibile.

Solo così la dentatura si svilupperà sana, bella e forte, e tale si manterrà sino alla più tarda età.

Il SAPONE DENTIFRICIO GIBBS assolutamente immune da sostanze abrasive, è quanto di meglio si possa desiderare per i denti e le gengive delicate del bambino.

Grazie alla sua schiuma frag[illegible] e penetrante pulisce in modo scientificamente completo i denti, e li conserva sani e bianchi senza intaccarne minimamente lo smalto.

Oltre ad essere di sicuro e facile impiego è economicissimo.

Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

CONQUISTE E METE DI UNA GRANDE NAZIONE

Aspetti della scienza e della tecnica della nuova Germania

Animata da un rigoroso metodo scientifico e sostenuta da un'attrezzatura tecnica perfezionatissima, la Germania, ancora più che le affermazioni nella scienza pura, vuol raggiungere l'assoluta indipendenza economica

[illegible] superfluo tornare [illegible] per ricordare le [illegible] che hanno costitui[illegible] sviluppo scienti[illegible]. La capacità [illegible] nel campo delle [illegible] conse[illegible]zioni nella vita pra[illegible] a tutto il mondo. [illegible] s'annunzia che la [illegible] di un miracolo della [illegible] funzionamento [illegible] e pa[illegible] pensa sponta[illegible] deve essere [illegible] scienziati o di [illegible] o tec[illegible] si svolge in con[illegible] favorevoli [illegible] possono sviluppa[illegible] in attrezzatissi[illegible] universitari ed in [illegible] e propri istituti fon[illegible] ricerca scien[illegible] e quindi possibi[illegible] un semplice ar[illegible] e le conquiste an[illegible] della scienza e della tecnica e dell'industria tedesche che sono intimamente fuse [illegible] e ci dovremo pertanto [illegible] di dare uno sguardo [illegible] quasi alle manife[illegible] moderne e più evidenti.

Per la ricerca scientifica

Sarà [illegible]cessario, innanzi tutto, dichiarare che, a parte un ramo specializzato nella ricerca scientifica pura riguardante la chimica, la fisica, la biologia, la fisiologia e le altre attività fondamentali del [illegible], la scienza tede[illegible] [illegible]mente ed esclusiva[illegible] [illegible] servizio della tecnica e [illegible]dustria nazionale allo scopo che in questi ultimi anni si è [illegible] più evidente per volere del Führer, di rendere il Paese [illegible] possibile indi[illegible] dalle importazioni e di [illegible] quindi in grado di pro[illegible] [illegible]ticamente o da materie [illegible] e nazionali quanto [illegible] ha negato al suolo ed [illegible] tedesco. Subordina[illegible] a questo programma di [illegible], la Germania si studia [illegible] invece al massimo [illegible] che essa possiede in [illegible] in modo che il rendimento delle sue ricchezze naturali si accresca fino al punto di poter costatare che nulla vada perduto o inutilizzato o scarsamente utilizzato.

La Germania conta una trentina di Università, parte di creazione recente e parte antichissime, come quella di Heidelberg che risale al 1386, che sono in piena prosperità perchè le città, i privati e l'industria concedono ad esse, con [illegible]usmo, importanti mezzi finanziari. Gli scopi ai quali esse s'informano sono fondamentalmente due: lavorare al progresso della scienza e preparare per [illegible] città i capi ed i dirigenti della [illegible] moderna. Tuttavia non vengono trascurati gli studi di cultura classica, anche questi facilitati dal fatto che la Germania possiede importantissime biblioteche tra le quali la più antica è [illegible] la statale, regionale e civica [illegible], fondata nel 1537, che [illegible] 300 mila volumi, 2 mila [illegible], 1500 manoscritti anti[illegible].

[illegible] parte dagli Istituti Universitari, la cui eccellente organizzazione è nota a tutti gli studiosi di ogni paese, esistono in Germania due Enti che hanno lo scopo [illegible] e completare l'organizzazione scientifica universitaria. Essi sono la «Kaiser Wilhelm Gesellschaft» e la «Notgemeinschaft der Deutschen Wissenschaft». Una particolare caratteristica di questo secondo Ente sta nel fatto che non possiede nè gabinetti nè laboratori propri ma svolge la sua azione nell'aiutare efficacemente gli altri Istituti fornendo loro sovvenzioni in denaro e principalmente sotto forma di apparecchi che sono largamente offerti in uso ai ricercatori.

Funzione diversa da quella dell'Ente precedente, esplica la «Kaiser Wilhelm G.» che ha invece fondato e possiede numerosi Istituti, i più importanti dei quali sono quelli Heidelberg, Amburgo e Dortmund, di Berlino (Dahlem e Buch) e tra i quali compaiono importanti laboratori specializzati. Altra caratteristica di questo Ente, che deve essere posta in rilievo, è che esso pur lasciando ampia libertà ai ricercatori, per l'influsso che vi esercita l'ambiente industriale e commerciale, che è quello che fornisce i mezzi, dirige tuttavia gli Istituti verso le ricerche pratiche applicate.

Tuttavia, a malgrado di questo orientamento, la ricerca scientifica pura è particolarmente coltivata. Così, nei laboratori di Fisica di Lipsia, di Berlino, il problema che particolarmente interessa da qualche tempo a questa parte è quello della fisica nucleare e quindi della conoscenza del modello del nucleo dell'atomo, insieme allo studio dei raggi cosmici e dei fenomeni delle sostanze radioattive. Una delle sezioni più importanti del «Kaiser Wilhelm G.» è quella dedicata alla chimica, dove realizzando una stretta collaborazione tra chimici e fisici, i primi forniscono ai secondi i preparati che possono loro occorrere, si fanno particolari ricerche per la separazione allo stato puro di alcuni elementi radioattivi.

Non si può chiudere questa rapidissima visione senza ricordare che altri importanti centri di ricerca fisica sono i laboratori sperimentali delle grandi industrie elettriche ed ancora che, fatto non comune, tutti i fisici di Berlino si riuniscono ogni settimana nell'Istituto Fisico dell'Università per presentare e discutere i risultati di qualche lavoro recente. Il numero dei fisici che partecipano a queste riunioni va da due a trecento. Dichiara il nostro Rasetti, che fu inviato dall'Accademia d'Italia in viaggio di studio in Germania, che la collaborazione tra i diversi laboratori, i quali coprono l'intero campo delle scienze fisiche e naturali, la loro splendida attrezzatura e la relativa ricchezza dei mezzi, fanno di questi Istituti un centro di attrazione anche per numerosi scienziati stranieri. Infine, una delle più recenti realizzazioni è quella di Dahlem, dove è stato completato un nuovo Istituto per la fisica nel quale esiste un apparecchio che permette di ottenere tensioni elettriche di quasi tre milioni di Volta, cosicchè i raggi che si formano con queste scariche sono equivalenti a quelli che si possono ottenere con un chilogrammo di radio.

Per la conoscenza dei viventi

L'antica e grande tradizione che la Germania ha nel campo della medicina influenza evidentemente l'orientamento degli studi universitari che sono particolarmente numerosi ed attivi in questo campo. Non si può illustrare completamente l'origine di questa tradizione e ci dovremo accontentare di ricordare nomi famosi come quelli di Giovanni Müller (1801 - 1858) fondatore della fisiologia tedesca, di E. Du Bois Reymond (Berlino 1818 - 1896) celebre per gli studi nel campo dell'elettrofisiologia, di H. Helmholtz (1821 - 1894) che è stato uno dei più grandi studiosi del mondo nel campo della vista e dell'udito, di A. Fick (1829 - 1901) del quale si ammirano le ricerche sulla fisiologia dei muscoli, di W. Wundt 1832 - 1920) noto per gli studi di fisiologia degli organo di senso ed ancora, tra gli altri numerosissimi, di J. v. Liebig (1803-1873) fondatore della biochimica tedesca.

E' logico e giusto pensare che da queste gloriose affermazioni, discenda nella Germania di oggi tutto un fervore ed un appassionata lotta nei diversi campi della medicina. E' tutta una fioritura di nomi conosciuti in tutto il mondo e di realizzazioni positive, come quelli di Emil Abderhalden nel campo della fisiologia e della chimica fisiologica comparata (latte, sangue, proteine), fermenti, ormoni, strutture delle albumine, problemi del ricambio, vitamine nonchè fermenti immunizzanti ed immunità; di Wilhelm Kolle la cui attività si è particolarmente esplicata nel campo del colera e che ha gettato le basi del moderno processo di vaccinazione contro il colera ed il tifo, aggiungendo a queste affermazioni quelle sulla tubercolosi e sulla sifilide sperimentale degli animali per concludere con altri importanti successi nel campo dei problemi generali di biologia e particolarmente al processo delle forme di vita delle cellule in condizioni normali e morbose, di Hans Sachs i cui lavori scientifici si sono estesi dal 1901 su tutti i campi della ricerca per l'immunologia, la sierologia e la batteriologia; di Wolfgang Weichardt che è il fondatore della teoria dell'attivazione del protoplasma che ha fornito una base unica alla terapia specifica e del quale sono particolarmente conosciuti gli studi sul gozzo endemico in Baviera. E per grandi che siano questi nomi, per importanti che siano le loro opere, ben poco abbiamo potuto dire delle conquiste e delle mete della medicina tedesca che, per volere del Führer, deve essere anch'essa indirizzata verso il positivo ed effettivo beneficio del popolo e dei lavoratori. Prova ne sia, tra le più recenti, un piano completo di riforma sanitaria elaborato sulla scoperta recente del prof. Loenne, di Duisburg, secondo la quale facendo passare in un corridoio lungo 30 metri dove sono disposte numerose lampade speciali che emanano radiazioni ultraviolette si viene a costituire un surrogato ai raggi solari che migliora moltissimo le condizioni fisiche dei lavoratori delle miniere.

L'attrezzatura industriale

Come il lettore avrà compreso, procediamo, in questo scritto per grandi linee direttive della vita di un grande popolo. Quando si sia detto dell'organizzazione basilare della ricerca scientifica degli studi, volti alla sanità ed al beneficio degli uomini e della loro razza, sarà necessario parlare della vera spina dorsale di una Nazione, che è quella della sua attrezzatura industriale.

Attrezzatura che prende le sue forme, che dirige i suoi sforzi, che punta a particolari mete, a seconda che il Paese sia più o meno ricco di quelle materie prime che costituiscono nell'epoca nostra la base di ogni evoluzione e di ogni progresso tecnico ed industriale ed economico. La Germania, come tutti sanno, a seguito dei mutamenti territoriali imposti dal Trattato di Versailles si è venuta in un primo momento a trovare in una speciale condizione d'inferiorità, dalla quale in parte ha rimediato con la reincorporazione della Saar ed in parte sta realizzando un programma di sostituzione e di valorizzazione per quelle materie che le mancano. Così, mentre è eccezionalmente ricca di carbone e di lignite, dalla quale è ricavata la maggior parte dell'elettricità, possiede quantità insufficienti di petrolio, ferro, zinco e piombo. Malgrado ciò si può tranquillamente affermare che l'economia tedesca odierna resta sempre uno dei pilastri dell'economia mondiale.

E' facile pensare ciò quando si dica che, sotto la volontà inflessibile di Adolfo Hitler, il valore della produzione industriale è salito, in cinque anni, da 37 miliardi a più di 75 miliardi di marchi. La produzione della carta ha subito un aumento del 50 per cento. Quella dell'olio Diesel del 65 per cento. Il carbon fossile del 70 per cento. Gli olii combustibili dell'80 per cento. Il petrolio del 90 per cento. La seta vegetale del 100 per cento. L'acciaio del 170 per cento, tanto che in virtù della formidabile metallurgia ferrosa la Germania sta al secondo posto nel mondo per la produzione dell'acciaio. La produzione della benzina e degli altri carburanti è aumentata, nello stesso periodo di tempo, del 470 per cento. Quella dell'alluminio del 570 per cento ed infine quella della lana sintetica dell'enorme cifra del 2500 per cento. Si dice che le cifre sono aride nella loro espressione, ma a me sembra che in questo caso esprimano invece effettivamente la gagliarda volontà e la capacità lavorativa di un grande popolo.

Le industrie delle quali la Germania va particolarmente, e giustamente, orgogliosa sono quelle della metallurgia ferrosa, alla quale abbiamo già accennato, e quindi quella meccanica che ha fama mondiale e che occupa intere regioni minerarie - metallurgiche; quella chimica che è opportunamente piazzata presso le fonti delle materie prime, e della quale sono ugualmente noti i concimi, i nitrati, l'acido solforico, la soda, il cloruro di calce, i preparati scientifici, fotografici, medicinali, mentre addirittura famosi sono i prodotti farmaceutici, i colori, le vernici, gli esplosivi ed i saponi. S'aggiungono a queste le industrie leggere per i generi di consumo e quelle alimentari, anche molto conosciute per la produzione dello zucchero, della birra, dell'alcool fondato sulla coltivazione delle patate e dei semi oleosi con i quali la Germania si è resa quasi completamente indipendente dal rifornimento estero di materia prima.

La base di tutto questo colossale meccanismo di attività industriale è il «piano quadriennale» per la sicurezza tedesca», stabilito nel 1936 e che fondamentalmente preveda quattro rami ben distinti: ricerche scientifiche, esperienze ed adeguamento tecnici, economia industriale, disciplina dei consumi. Mentre il compito della ricerca scientifica veniva assunto dal «Consiglio delle Ricerche del Reich», quello delle esperienze e degli adeguamenti tecnici era affidato alla «Unione nazionalsocialista della tecnica tedesca», del quale fanno parte gli uomini più rappresentativi della Germania per la meccanica, l'elettrotecnica, il gas e l'acqua, la chimica, la metallurgia e le miniere, le costruzioni. Scopo supremo di tutta questa attività: l'indipendenza economica e il potenziamento del terzo Reich.

Come è impossibile, anche in questo campo, fare dei nomi, così è ugualmente impossibile, ricordare tutte le affermazioni che sono scaturite da questa ferrea organizzazione. Citeremo degli esempi che possono dare al lettore un'idea della perfezione e della potenza che la Germania ha raggiunto nei vari campi industriali, in virtù, oltre che della volontà del suo popolo, della splendida attrezzatura industriale.

A Wiesbaden, sede dell'industria della cellofania, è stato ottenuto un filato eccezionale, giacchè, 55 mila metri di esso pesano un chilogrammo, mentre con l'aiuto di apparecchi micrometrici da 1 metro quadrato di cellofania del peso di 30 grammi sono stati ottenuti 500 mila fili. Le officine Opel, fondate 77 anni fa da Adamo Opel, fabbro ferraio, in una vecchia stanza, sono oggi per la cittadina di Rüsselsheim quello che le officine Krupp sono per Essen. Posseggono infatti 12 mila macchine utensili modernissime hanno una produzione giornaliera di 140 vetture ed il ritmo della lavorazione è tale che i vari pezzi di una automobile sono messi insieme in 90 minuti primi. Allo scopo di rendere il Paese il più possibile indipendente dalle importazioni è stato trovato un sistema, oggi sfruttato industrialmente, per la produzione dello zucchero dal legno. Adolfo Hitler, nel discorso pronunziato all'inaugurazione della mostra berlinese dell'automobile nel 1936, annunciava che la Germania era in grado di fabbricare sinteticamente tutta la gomma di cui essa ha bisogno, e che si è dimostrata superiore a quella naturale per durata e per resistenza. Nel campo delle comunicazioni particolare citazione vuole la stazione radio di Nauen: basti pensare che i piloni sono dell'altezza di 265 metri e che il visitatore rimane colpito dalla proporzione degli impianti. Altro aspetto degno di attenzione dell'industria tedesca è quello della valorizzazione dei rifiuti: da quelli della città di Monaco sono stati ricavati in un anno 52 vagoni di ossa, 102 di carta, 80 di frantumi di vetro, 42 di ferro, 37 di latta e 10 di ferro smaltato.

E per concludere questo mosaico che abbiamo tracciato della grande Nazione amica, ricorderemo due grandiosi progetti che la Germania sta realizzando, tra gli altri non minori. Quello di un canale che, unendo il Meno ed il Neckar all'alto Danubio, consentirà la navigazione fra i due massimi fiumi che bagnano la Germania, mettendo così in comunicazione col mare il cuore del Paese e per il quale la spesa prevista, compresi i lavori già iniziati, è di circa un miliardo di marchi. Ancora il progetto dell'Istituto Nazionale per le applicazioni della tecnica nell'agricoltura, il quale in conseguenza dei risultati fino ad oggi raggiunti, prevede la metodica irrorazione di 5 milioni di ettari per terreni seminati e prati con speciali impianti meccanici, con una spesa inizialmente elevata a causa delle canalizzazioni e dell'energia elettrica ma che sarà poi largamente coperta dall'eccezionale rendimento di questi terreni.

Quando si pensi a quali altri grandiosi passi sta compiendo l'Italia negli stessi campi della Germania, si potrà ancora meglio comprendere come l'Asse Roma - Berlino non sia costituito da irreali sostanze, ma sia bensì formato da una materia prima, milioni di volte più ricca e più forte del più forte acciaio: la volontà positiva di due popoli di conquistare con la propria potenza una gloria ed una grandezza finora mai raggiunta.

Mario La Stella

La Germania al primo posto

nel commercio estero italiano

BERLINO, 9

Il primo posto nella bilancia del commercio estero italiano occupa, a molta distanza da tutti gli altri Paesi, la Germania. Nel 1937 il 18,6 per cento delle importazioni italiane provenne dalla Germania mentre il 4,6 venne dall'Austria; delle esportazioni italiane il 14,4 per cento si diresse verso la Germania e verso l'Austria il 2,8 per cento.

Questa importante parte presa dalla Germania nei commerci esteri dell'Italia va spiegata oltre che con l'efficacia dei rapporti di amicizia sul terreno anche economico dal fatto che i due Paesi per la fondamentale diversità delle loro economie possono considerarsi ed in realtà sono complementari l'uno dell'altro. Le importazioni tedesche dall'Italia sono principalmente rappresentate da generi alimentari, alcune materie prime come canapa, pelli e ossi, mercurio e zolfo, e vari prodotti semilavorati e finiti. La Germania fornisce per contro all'Italia carbon fossile, coke, concimi chimici, ma sopratutto prodotti finiti come macchine, utensili di ferro e prodotti dell'industria elettrotecnica, meccanica di precisione, ottica e farmaceutica. L'Italia occupa con le sue esportazioni il quinto posto e con le importazioni il quarto nella bilancia del commercio estero tedesco. Percentualmente vengono dall'Italia 4,1 per cento delle importazioni tedesche e vanno in Italia 5,3 per cento delle importazioni della Germania. Il saldo di questa bilancia è passivo per l'Italia, nel 1937 per oltre un miliardo di lire; esso trova però compenso in altre partite della bilancia dei pagamenti, in particolar modo nei proventi del turismo. Rispetto all'Austria, nel 1937 il 14,2 per cento delle esportazioni austriache andò in Italia mentre dall'Italia provenne solo il 5,5 per cento delle importazioni dell'Austria. Tanto per la Germania che per l'Austria si è verificato nel corso degli ultimi anni un considerevole incremento dei rapporti commerciali con l'Italia.

La fulminea avanzata nipponica

DISPERATO TENTATIVO CINESE

d'impedire l'accerchiamento di Suchou

SCIANGAI, 9

I cinesi stanno facendo affluire rinforzi in gran copia e con la maggiore rapidità possibile, sul fronte meridionale della ferrovia Tien-Tsin Puchou, in un disperato tentativo d'impedire che l'accerchiamento nipponico di Suchow si compia e che crolli così tutto il sistema difensivo della ferrovia di Lunghai.

Dal comando cinese la situazione è definita grave, perchè la fulminea e grandiosa avanzata nipponica di sabato e di domenica ha tolto ai cinesi capisaldi difensivi di grande valore. Oggi infatti i cinesi ammettono di aver dovuto arretrare le loro linee nella misura indicata fin da ieri dai comunicato ufficiali nipponici.

La giornata odierna è stata dedicata dagli imperiali al lavoro di consolidamento delle nuove posizioni a nord e a sud della ferrovia Tientsin Puchou.

Notizie da Hong Kong informano che le batterie antiaeree cinesi vicine al territorio britannico hanno abbattuto un apparecchio cinese, scambiato per un attaccante nipponico. Trattasi di uno dei tre apparecchi britannici giunti giorni or sono ad Hong kong e là montati da maestranze cinesi, i quali erano diretti al fronte di Puchou. Gli altri due sono precipitati e sono andati distrutti pochi istanti dopo il decollo.

Verso la fine completa dell'antinipponismo in Cina

Dichiarazioni di Hirota

BERLINO, 9

Il *D. N. B.* pubblica un'intervista del suo rappresentante a Tokio col Ministro degli Esteri giapponese, Hirota, il quale si è pronunciato su una serie di questioni di interesse attuale.

Per quanto concerne la guerra in Cina, il Ministro ha dichiarato che le operazioni militari sono su buona strada e si sviluppano favorevolmente e che mirano a mettere definitivamente fine al regime antinipponico in Cina. Con l'intima collaborazione dei Governi di Pechino e di Nanchino, il Governo giapponese si sforzerà inoltre, di liquidare il conflitto cinese i più presto possibile.

Hirota si è scagliato contro la supposizione fatta da taluni giornali esteri, secondo la quale l'accordo anglo-italiano potrà essere di natura tale da indebolire la collaborazione delle Potenze del Patto anticomunista. Ha dichiarato, invece, di avere piuttosto l'impressione che la normalizzazione dei rapporti anglo-italiani non potrà avere altro effetto che quello di riavvicinare la Gran Bretagna alle Potenze unite dal Patto anticomunista.

Passando ai rapporti tra il Giappone e la Russia sovietica, Hirota ha fatto osservare che il suo Paese, a parecchie riprese, si è trovato nella necessità di protestare a Mosca contro misure costituenti un appoggio aperto concesso al Governo di Hankow. Il Giappone ha dovuto protestare egualmente contro i rinforzi militari che la Russia sovietica ha inviato nella Mongolia esterna ed alla frontiera manciù. Ha aggiunto che bisogna sperare che il Governo sovietico prenda tutte le misure per impedire che tali interventi abbiano a prodursi una seconda volta e che il Governo giapponese si opporrà energicamente a qualsiasi appoggio che i Sovieti vogliano fornire al Governo di Hankow. Comunque, secondo il Ministro, un intervento diretto di Mosca nel conflitto in Estremo Oriente è da considerarsi come improbabile dato che la Russia sovietica ha abbastanza da fare con le sue difficoltà interne.

Hirota ha detto inoltre di avere l'impressione che la Gran Bretagna non abbia l'intenzione di appoggiare il Governo di Hankow. E' passato a trattare quindi del risollevamento economico della Cina settentrionale ed ha dichiarato costituire una delle questioni fondamentali della Cina. «Il Giappone, ha aggiunto il Ministro, considera una partecipazione delle altre Potenze a quest'opera di ricostruzione economica, come desiderabile». Ha detto inoltre di essere d'avviso che il nuovo regime stabilitosi a Pechino non si opporrà ad una tale partecipazione a condizione sempre che essa serva gli interessi del popolo della Cina settentrionale.

Il Capo del Governo turco partito per Belgrado

ISTAMBUL, 9

Il Presidente del Consiglio Celal Bayar, accompagnato dal Ministro degli Esteri Rustu Aras e dal seguito, è partito per Belgrado dove si reca a rendere visita a Stojadinovic. Prima di partire, il Presidente ha dichiarato che le decisioni dell'ultimo Consiglio della Piccola Intesa armonizzano con quelle del Consiglio dell'Intesa balcanica e che, per ciò, la politica della Turchia e quella della Jugoslavia si identificano. Proseguendo, il Presidente del Consiglio ha osservato che il suo viaggio avviene in un momento interessantissimo in cui molti Paesi spiegano una grande attività e scambiano visite e mirano all'intesa ed ha detto che, naturalmente, durante il suo soggiorno a Belgrado si procederà all'esame delle questioni mondiali.

Verso la scomparsa degli scellini austriaci

VIENNA, 9

La definitiva scomparsa dalla circolazione in Austria degli scellini-carta è annunziata imminente a seguito della rapida introduzione dei marchi-carta. Logicamente la sostituzione delle monete divisionali non potrà avvenire con la stessa rapidità, di guisa che gli scellini d'argento continueranno a circolare ancora per qualche tempo. Larga introduzione, accanto ai marchi carta, hanno pure avuto le banconote del Reich, il cui contingente massimo stabilito per legge in circa 400 milioni di marchi, malgrado esse debbano ora servire agli scambi anche nel territorio della Marca orientale, non verrà aumentato. Il conguagliamento del valore delle azioni della Banca nazionale austriaca è stato fissato a 125 marchi per ogni cento corone oro.

Un'operazione in grande stile della polizia di Manilla

MANILLA, 9

La polizia ha compiuto nelle ultime ventiquattr'ore una operazione in grande stile per accertare la regolarità del soggiorno di tutti gli stranieri ivi residenti. Undicimila stranieri, tra cui settemila cinesi, sono stati arrestati perchè le loro carte di soggiorno erano scadute da tempo. Con tutta probabilità essi saranno espulsi.

La via d'acqua interna della Grande Germania

BERLINO, 9

La realizzazione con l'Anschluss dell'antico sogno tedesco del grande Reich unito ha avuto fra le due conseguenze di carattere economico quella di conferire essenzialmente importanza alla via d'acqua interna del Danubio, della quale già da tempo sono in corso di esecuzione i lavori di canalizzazione che dovranno operare la congiunzione Danubio-Reno.

Dei progetti studiati per questa congiunzione ha avuto il sopravvento, quello fondato sulla utilizzazione della linea Reno-Meno-Danubio. I lavori sono stati intrapresi da una speciale società fondata nel 1921 con un capitale iniziale di oltre 30 milioni di marchi. I lavori di canalizzazione comprenderanno un tratto lungo 691 chilometri, destinato a permettere la navigazione a navi fino a 1.500 tonnellate di tonnellaggio. La società potrà impiantare lungo il canale, delle centrali elettriche il cui numero previsto è di 30-40, in tal modo essa potrà sopportare il carico delle spese naturalmente ingenti dell'opera. Altra facilitazione data all'impresa dalla Baviera e dal Reich è la concessione di prestiti a lungo termine senza interessi oppure l'acquisto di azioni.

Il compimento dei lavori era finora previsto per il 1943, ma si prevede che in seguito alla riunione dell'Austria al Reich essi potranno ora anche essere accelerati. Il tratto del Meno verrà aperto al traffico già verso la fine di quest'anno. Economicamente, l'importanza del collegamento della via del Reno a quella del Danubio, è ben evidente. Il maggior beneficio ne verrà risentito dalle regioni industriali del Reno naturalmente gravitanti verso gli sbocchi agrari degli Stati sud-orientali, e dalla Baviera finora rimasta dal punto di vista commerciale in angolo morto. Per la congiunzione della regione industriale della Saar alla linea di sbocco del Danubio, verrà anche costruito nei prossimi anni un canale che realizzerà la comunicazione Neckar-Danubio. Infine un terza via di accesso al Danubio verrà costituita da un canale utilizzante le acque del sistema dell'Oder.

Grave incendio a Lisbona nella sede d'un ministero

LISBONA, 9

Un grave incendio si è sviluppato nel pomeriggio al Ministero dell'agricoltura e per qualche tempo si è temuto che l'intero grandioso edificio dovesse andar distrutto. Il fuoco infatti ha preso rapidamente vaste proporzioni, ma il tempestivo arrivo di tutte le forze pompieristiche della capitale e di reparti di truppa che si sono prodigati in nobile emulazione, ha permesso che i danni fossero circoscritti. Essi sono stati però egualmente di notevole entità e fra l'altro sono andati distrutti archivi storici contenenti documenti preziosi.

Come resistono nel loro fortilizio le Clarisse di Edimburgo

LONDRA, 9

Si ha da Edimburgo che le cinque Clarisse barricatesi in un convento che deve essere chiuso, continuano a resistere all'ordine di sloggiare imposto loro prima dalle autorità ecclesiastiche e poi dagli uscieri del tribunale. Esse, non contente di resistere all'assedio, sono passate alla controffensiva; gli uscieri, come è stato detto, avevano ordinato ad alcuni operai di scardinare il cancello del convento; ma di notte le monache hanno fatto una uscita dal loro fortilizio ed hanno messo un nuovo cancello in sostituzione di quello portato via dagli operai. Le autorità avevano deciso di attendere che le cinque assediate si arrendessero per esaurimento di viveri ma si è scoperto che esiste qualche fedele che ha organizzato dei rifornimenti segreti. L'unica preoccupazione delle suore è quella del combustibile per ripararsi del freddo.

Il matrimonio del brigadiere ch'era stato creduto morto

ROMA, 9

Si sono celebrate le nozze del brigadiere dei carabinieri Silvio Meloni e della signorina Maria Rizi di Imola. I lettori ricorderanno le vicende drammatiche di questo valoroso milite della 205 Legione CC. NN. il quale, comandante d'una banda d'irregolari, veniva sorpreso ad Adi Abò il 20 febbraio 1936 e nell'accanito combattimento in cui cadde anche la medaglia d'oro Leonardi, fu creduto anch'egli vittima delle orde abissine. Furono celebrati a Gairo (Nuoro) sua patria, solenni funerali e fu anche proposta alla memoria la medaglia d'argento. Invece il Meloni, gravemente ferito ad una gamba e ad un braccio, era stato trascinato con pochi compagni in prigionia e riacquistava la libertà solo dopo lunghe peripezie. Proprio in questi giorni gli è stata decretata la medaglia d'argento al valore, con splendida motivazione.

L'ultima dei Bellini è morta

CATANIA, 9

E' morta serenamente a 94 anni la signora Matteo Bellini vedova Pampilone, ultima discendente della famiglia del sommo melodista catanese.

Schiacciato da una botte

NOVARA, 9

A Sorentino, in Valle Verzasca, un manovale addetto al trasporto di alcune botti, certo Costantino Fagioli di anni 63, è stato travolto da una grossa botte che egli non ha potuto trattenere nel rotolamento, dovuto alla pendenza del terreno. La pesante botte lo ha schiacciato, rimanendo ferma sopra il misero corpo, e, quando i suoi familiari sono andati a cercarlo, preoccupati della sua assenza prolungata, egli era già cadavere.

Spigolature

Le orchidee — queste elegantissime piante dagli infiniti aspetti capricciosamente bizzarri, fantasiosi e complicati — sono i fiori più misteriosi della terra e il loro segreto non è ancora stato completamente svelato. Innanzitutto si ignorò fino al 1848 l'arte di ottenere le orchidee dai semi: vi riuscì per primo il giardiniere inglese Domini, ma la ricetta, con tante fatiche trovata, gli fu poi carpita, e solo nel 1897 il botanico francese Bernard potè riscoprire che, per far germogliare i semi delle orchidee, era indispensabile un microscopico fungo. Questo fungo, penetrando nel seme, vi trova, per così dire, la tomba, ma, col proprio sacrificio lo porta a germinazione. Complica enormemente le cose la circostanza che ogni specie di orchidea richiede l'intervento di un fungo particolare, suo proprio: tante orchidee, tanti funghi fecondatori. Il Bernard potè in tal modo far germogliare oltre 60 diverse varietà, ma, se si considera che di queste se ne conoscono più di mille, è presto capito quanto cammino resti a percorrere su questa via. Un altro singolare, e finora non penetrato, segreto delle orchidee è la eccezionale capacità mimetica di cui fanno prova (ma solo nella loro patria tropicale) per cui si può dire che esse non hanno un aspetto nè un odore proprio, ma si adattano, si assimilano in modo stupefacente alle condizioni ambientali, alla vegetazione circostante, e in particolare ne subiscono l'influenza per quanto riguarda il profumo. Per esempio: un'orchidea cresciuta in prossimità di un cadavere in putrefazione acquista un odore cadaverico (così il Bulbophyllum Beccari), un'altra circondata da viole ne assume l'olezzo (così, l'Epidentrum varicosum). Alcune orchidee hanno la fragranza della rosa, altre del gelsomino, altre ancora l'odore dell'anice o... il puzzo del creosoto. Qualcuno afferma che certe orchidee sono più capricciose ancora, modificando il profumo addirittura secondo la persona che le avvicina: ce ne sarebbe una nella Malesia, che passa dall'odore di anice a quello di creosoto, a quello di gelsomino secondo che le si accosti un malese, un negro o un bianco. Talune orchidee infine odorano in un modo al mattino, in un altro nel meriggio o la sera.

■

Per la prima volta, il cronometraggio elettrico è stato applicato alle corse in sci durante gli ultimi campionati internazionali disputati in Francia (prove di discesa e di slalom). Il principio, semplicissimo, consiste nel determinare (cosa che fa lo sciatore stesso) un contatto elettrico alla partenza come all'arrivo e nel registrare le ore corrispondenti su un nastro di carta, dopo di che i «tempi» si calcolano immediatamente per differenza. L'apparecchio centrale, situato sia alla partenza, sia all'arrivo, si compone di un cronografo che registra sul nastro l'ora, il minuto, il secondo e il centesimo di secondo. Esso è munito di un piccolo motore a corrente continua, funzionante mercè una batteria di accumulatori di 6 V e sincronizzato da un orologio elettrico di alta precisione, affinchè i tamburi a cui sono fissati i nastri ove si inscrivono i dati della registrazione girino con una velocità rigorosamente costante.

*

Nello Zoo di Calcutta un vecchio scimpanzè ha fornito una rara e complessa forma di intelligenza animale. Avendogli un bambino porto una noce di cocco, che però, troppo voluminosa, non passava tra i ferri della gabbia, la scimmia, dopo aver afferrato il grosso frutto, cercava di praticarvi coi denti, nell'unico punto molle, un foro che gli consentisse di succhiarne il contenuto attraverso le sbarre. Poichè, riuscito vano ogni suo sforzo, lo scimpanzè si guardava intorno smarrito e come invocando aiuto, uno spettatore gli tese un fiammifero di legno che la scimmia utilizzò subito cercando di allargare il foro. Ma il fiammifero si ruppe e l'animale si volse ancora ansiosamente al pubblico. Quando poi qualcuno gli porse un robusto stecco, si rimise all'opera e riuscì finalmente a forare la noce di cocco.

*

Nella rivista tedesca di medicina «Hippokrates» il dottor E. Schrè informa degli ottimi risultati, ottenuti nel trattamento di svariate forme di nevralgie e di reumatismo articolare mediante iniezioni di autosangue esposto all'azione di raggi ultravioletti. Per esempio, in casi di sciatica bastano talora da tre a quattro iniezioni (fra i 10 e i 20 cmc) per ottenere la guarigione permanente. Nelle forme croniche si richiede naturalmente una cura più lunga che può durare fino a nove mesi. Ma anche allora le iniezioni non restano senza favorevoli effetti, soprattutto per quanto riguarda il lenimento del dolore. Quale è il procedimento per irradiare l'autosangue? Nella medesima rivista il dott. W. Ortloph ne descrive uno molto semplice. Gli istituti di qualche importanza — ospedali, cliniche e simili — adopreranno con vantaggio una lampada di quarzo Hanau tipo Bactophos. Ma anche il medico privato che disponga di un gabinetto modesto può raggiungere ugualmente l'identico scopo. Basta, infatti, raccogliere il sangue in una scodella del Petri provvista di un coperchio di quarzo a scatto ed esporla per la durata di 5 a 10 minuti all'azione dei raggi ultravioletti, osservando una distanza di 25 cm. La scodella dev'essere prima bollita in acqua distillata, servendosi all'uopo di un recipiente privo di qualsiasi lesione. Quindi la si inumidisce con una soluzione di citrato di sodio al 3,8%.

LIBRI NUOVI

Giuseppe Leonardi: «Le cronache del paradiso perduto». A. Mangarelli ed. Roma - L. 10.

Cronaca della Città

LA GIORNATA COLONIALE

Austera celebrazione dell' annuale dell' Impero

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, S. E. Astuto rievoca la gloriosa impresa d'Etiopia

Il secondo anniversario della proclamazione dell'Impero è stato solennizzato a Venezia con lo avvenfolto delle bandiere, che pendevano da tutte le finestre e con l'animazione della città ch'è stata fervidissima fino a tarda sera.

Alle ore 10, organizzata dall'Istituto Fascista dell'Africa Italiana ha avuto luogo al Teatro Malibran l'annunciata commemorazione ufficiale dell'avvenimento con un discorso di S. E. Riccardo Astuto, il quale, per designazione del Segretario del Partito, ha parlato intorno all'Impero italiano. La sala gremitissima in ogni ordine di posti di Camicie Nere, di Reduci d'Africa e di rappresentanze dei vari reparti della G. I. L. presentava uno aspetto imponente. Sul palcoscenico, ornato di bandiere tricolori e di sempreverdi dominavano le effigi di S. M. il Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero, fra la selva dei gagliardetti di tutte le associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma. Qualche minuto dopo le 10, è apparso sul palcoscenico S. A. R. il Duca di Genova accolto dal suono della Marcia Reale, dall'Inno di Giovinezza e da un lunghissimo applauso.

L'augusto Principe era accompagnato da S. E. il Prefetto, che aveva al suo fianco il suo capo di Gabinetto, dal vice Federale seniore Gaggio, dal direttore della Segreteria Provinciale dei Fasci Femminili di Cà Littoria e dal capo della Segreteria politica. Erano ancora nel gruppo le LL. EE. il Primo Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore Generale, il Senatore Orsi, il capitano di vascello Duca Catalano Gonzaga, in rappresentanza di S. E. l'Ammiraglio comandante marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il vice Podestà comm. Leone Rocca, il Provveditore agli Studi, i Questori comm. Coglitore e comm. Rendina, il comandante del Presidio, tutti i presidi degli Istituti medi cittadini, ecc. ecc.

Ristabilitosi il silenzio, dopo gli applausi che hanno salutato l'arrivo del Duca di Genova, il Prefetto ordina il saluto al Re Imperatore e al Duce e quindi S. E. Astuto, accolto da un lungo calorosissimo battimani, inizia il suo bel[illegible] discorso.

Parla S. E. Astuto

Camerati, questa giornata del. Impero — ha cominciato S. E. Astuto — che noi oggi celebriamo con il nostro devoto e caldo cuore di Italiani Fascisti, questa giornata non vuole soltanto commemorare la storica notte di or sono due anni, in cui il Duce — davanti al popolo dell'Urbe, davanti all'Italia tutta attonita ancora dal miracolo da lui compiuto — risollevò dopo quindici secoli l'Impero sui colli fatali di Roma.

Non soltanto commemorare il passato occorre in regime fascista, si anche e più ancora vivere nel presente e guardare verso l'avvenire. La giornata dell'Impero deve e dovrà ricordare agli Italiani il grave compito che ci siamo assunti, deve e dovrà ricordare che non basta conquistare la gloria, ma è necessario mantenerla e difenderla con un duro lavoro tenace di ogni giorno, di ogni ora, che l'Impero è sopra tutto un dovere, che va adempiuto con tutte le nostre forze e che non può essere dimenticato per un istante. Così il poeta dell'Impero ricordava con voce evocata dall'infinito dell'eterno tempo: «Tu regere imperio populos, Romane, memento».

Che cosa è l'essenza di questo Impero, in due anni riapparso nel cielo dell'Urbe. Non creazione nuova, ma rinnovamento e continuazione del passato. L'Impero di Mussolini deve essere sopra tutto come quello di Augusto ordine e disciplina, la pace imposta alle genti, la civiltà propagata nel mondo. Esso non vuole essere e non è solamente un fatto politico, ma è anche un fatto sociale e morale.

Dopo aver illustrato il significato la portata e le immense possibilità di sviluppo futuro del nostro Impero, l'oratore dimostra come la concezione imperiale del Duce sia essenzialmente mediterranea.

Con il raggiungimento delle sue frontiere naturali con la chiusura definitiva della chiostra delle Alpi, l'Italia è ormai quasi un'isola nel Mare Nostrum. E' il taglio dell'istmo di Suez ha dato anche al Mar Rosso un carattere spiccatamente mediterraneo, carattere che deve essere in qualsiasi caso e nel modo più assoluto riconosciuto e garantito.

La Libia, che diviene ogni giorno di più continuazione ed estensione dell'Italia quarta sponda della gran de patria come cantò con spirito antiveggente il Poeta; le isole dell'Egeo, formidabili basi militari politiche, culturali nel vicino Oriente, ed ora l'Africa Orientale Italiana, costituiscono un incrollabile complesso mediterraneo, su cui la nostra concezione imperiale riposa sicura e può con tranquillità e pacata opera lavorare per l'avvenire.

Egualmente mediterraneo fu l'Impero di Roma, Mediterranea del resto è stata nei secoli la civiltà della razza bianca.

La valorizzazione dell'Etiopia

Addentrandosi nella valutazione dell'Abissinia, l'Oratore ha quindi detto: Qualche volta mi avviene di sentirmi domandare che cosa potremo guadagnare con la conquista abissina. A questa domanda, così tipicamente piccolo borghese, occorre rispondere che possibilità e la misura del guadagno e del lucro possono essere base delle opere mercantili, ma che finalità ben diverse e più alte debbono presiedere alla conquista di un impero. A quella gente di corta vista e di avido cuore occorre rispondere che per ora dell'impresa d'Etiopia dobbiamo considerare non il guadagno — del resto sicuro — ma l'obbligo che essa ci impone di costruire un Impero degno delle più pure tradizioni romane. E questo Impero non dovrà essere un campo riservato allo sfruttamento di pochi privilegiati. Come il Duce ha ammonito, esso è destinato interamente al popolo che lo ha creato col suo sangue e sarà edificato pietra su pietra col suo lavoro, [illegible] sempre a difenderlo con le armi.

Vi è allora messo in evidenza, in modo sottinteso, che con un solo materiale può costruirsi un Impero, e cioè con il materiale umano. Tutto il resto: organizzazione politica, apparecchio militare, amministrazione pubblica, vie di comunicazione, valorizzazione economica: tutta la generale e complessa opera di governo per quanto perfetta essa sia, non costituisce che lo scheletro di un impero.

Dopo aver esaminati a fondo i problemi dell'immigrazione e colonizzazione demografica dell'Impero S. E. Astuto ha concluso:

«Esempi di colonizzazione demografica sono numerosi nella storia. Tutto il grandioso periodo dinamico della colonizzazione britannica è stato ricco di simili esempi. Ma essi hanno sempre assunto l'aspetto di emigrazioni più o meno spontanee di masse di individui che hanno cercato oltre mare una nuova patria, sia pure all'ombra della propria bandiera e che vi hanno formato, comunità nuove che si sono venute sviluppando ed organizzando in modo autonomo in un senso qualche volta anche antagonistico a quello della madre patria. Anche senza pensare all'unione del Sud-Africa in cui la maggioranza della popolazione bianca non è britannica tutti debbono riconoscere che i Canadesi (anche trascurando la minoranza francese di origine, di lingua e di costumi) gli Australiani, i neo-Zelandesi sono ormai ben diversi dei loro progenitori inglesi così che l'impero britannico non è adesso formato da una stessa popolazione omogenea sparsa su vari continenti, ma costituisce veramente un commonwealth, tenuto insieme formalmente dallo statuto di Westminster, sostanzialmente da un complesso di interessi comuni, molti dei quali hanno anche carattere soltanto contingente.

Il popolamento dell'Africa

Su basi ben diverse, su fondamente ben più solide si sta costruendo l'edificio imperiale del popolamento italiano in Africa Orientale. La sua caratteristica organica risiede nel fatto che già fin d'ora la numericamente non trascurabile popolazione italiana dell'impero d'Africa vive laggiù nella stessa atmosfera morale sociale, politica, economica che ha lasciato nella madre patria.

Inquadrata nelle federazioni dei Fasci di combattimento, organizzata nell'ordinamento sindacale - corporativo essa vivrà e si accrescerà e si rafforzerà in tutto italiana e fascista. Le disposizioni subito emanate a tutela della purezza della razza, e lo spirito duramente fascista con cui dovranno essere applicate ci garantiscono che essa resterà in tutto italiana anche nel sangue. Fra cinquant'anni l'Africa Orientale Italiana sarà probabilmente — con tre milioni d'italiani — la più numerosa comunità bianca dell'Africa, sarà certo la più compatta, la più omogenea, la più disciplinata di tutte. Molte altre regioni dell'Africa si prestano di popolamento bianco: da parte l'Africa Mediterranea che è e sarà sempre più un semplice prolungamento dell'Europa, vi è tutta una vasta regione di altopiani, una larga spina dorsale dal Capo di Buona Speranza all'Asmara che sarà la futura Africa bianca e che dovrà in definitiva dominare l'Africa nera, le regioni dei bassopiani equatoriali in cui i bianchi non potranno essere che una sparuta minoranza, uno stato maggiore direttivo e null'altro. Ma in tutte queste vaste regioni a meno che non si verifichino fatti storici per ora non prevedibili, il popolamento bianco avverrà in modo spontaneo e frammentario e ne risulteranno aggregati etnici non omogenei, che dovranno lentamente e faticosamente evolgere da loro stessi una qualche coscienza comune.

Di fronte a questa massa amorfa, senza unità di ideali senza disciplina statale, con finità spesso contrastanti si ergerà l'Impero fascista, saldo e compatto, moralmente e spiritualmente armato, elemento formidabile del futuro equilibrio politico del continente africano di quello che Mussolini ha chiamato il continente complementare dell'[redacted] Quel giorno soltanto sarà [illegible] l'opera del Duce, fondatore [redacted] pero.

La consegna dei diplomi
dei corsi di preparazione coloniale

Il discorso interrotto più volte dagli applausi della folla è coronato alla fine da una lunga vibrante ovazione.

Indi S. A. R. il Duca di Genova distribuisce i diplomi alle Giovani Fasciste che hanno frequentato il Corso di preparazione coloniale. Le diplomate, qui elencate, sono ad una ad una salutate da vivissime acclamazioni, alle quali aderisce l'Augusto Principe, il quale alla fine rivolge agli istruttori l'espressione del proprio compiacimento.

La cerimonia si chiude col saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato da S. E. il capo della Provincia e quindi un canto poderoso si libera dagli astanti che accompagnati dalla Banda dell'Istituto Manin hanno intonato l'Inno all'Impero e quindi autorità e rappresentanze lasciano la sala al suono della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza.

Ecco l'elenco delle diplomate:

Buldo Maria, Zara Gemma, Benedetti Elena, Fessia Teresa, Bianchi Teresa, Flacker Ortensia, Roda Regina, Fellini Mariuccia, Del Maschio Bruna, Costantini Alice, Puccetta Elena, Furlan Teresa Fuser Giuseppina, Alzeni Antonia, Ruffini Giuseppina, Pulliero Giulia, Muner Teresa, Bassan Renata, Tolotti Toselli, Canova Michelina, Vistoli Rossella, Zucchetta Ada, Asarelli Umbertina, Marchiori Cavadon Domenica, Gorini Linda, Galvagno Maria, Marcuzzo Renata, Capognossi Italia, Cambruzzi Jolanda, Etro Anna, Gianni Gemma, Oniga Maria, Grifi Rosanna, Zamon Maria, Oniga Giovanna, Scanferla Costanza, Battistella Anna Maria, De Toni Maria, Piccoli Eleonora, Cisotti Giuseppina, Gardin Giuditta, Trinchieri Ascania, Fabiani Elena, Cipollato Maria, Gatto Letizia, Sponza Fanny.

Mestre: Albrizzi Ada, Rosini Ada, Zamengo Ines, Coccarello Maria, Turnolti Liliana, Tramontin Anita, Olivari Angela Maria, Nenzi Maria, Toffanello Antonietta, Tagliaroi Fanny, Costantini B. Giuseppina, Baso Ida, Zanchi Anna Maria, Cossalter Diva, Faine Maria, Romani Jole, Pattenò Pierina, Casarolli Maria, Chiarotti Licia, Avello Lucia, Salerno Virginia, Ferrari Giorgina.

Mira: Paleri Donaggio Bruna, Aquilin da Roid Teresa, Manenso Grinfan Ines, Panis Uva Matilde, Cantamessa Fontana Fiora.

La proiezione in Piazza

Ieri sera, alle ore 21, in Piazza San Marco, stipata fino all'inverosimile, ha avuto luogo l'annunciata proiezione di film relativi alla nostra conquista imperiale non quella militare, ormai da tempo finita e che ebbe sugli schermi ampia illustrazione, ma quella civile che ora si sta compiendo con opera diuturna, tagliando nuove strade, costruendo grandiosi fabbricati per gli uffici del Governo, per i servizi e per la popolazione, provvedendo insomma a dare alle vaste terre del nostro Impero quell'assetto che le renderà feconde e utili alla Madre Patria.

L'immensa folla si è vivamente interessata alla proiezione ed è scoppiata spesso in applausi. E' stata con ciò chiusa la Giornata coloniale.

Tutti gli edifici pubblici e parecchi privati erano illuminati straordinariamente.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Rionale di Sant'Elena

Gita Dopolavor. Vicenza-Valdagno

Facendo seguito ai precedenti comunicati si conferma che la gita a Vicenza-Valdagno, organizzata dal Dopolavoro Settoriale di S. Elena, si effettuerà il giorno 29 corr. secondo il seguente programma che ha avuto l'approvazione delle superiori gerarchie.

Ore 5.30: adunata in Piazzale Roma, controllo dei partecipanti e distribuzione dei buoni-programma; 6 partenza in autobus da gran turismo ore 7.30, arrivo a Vicenza e visita al Piazzale della Vittoria; ore 8. Messa nella Basilica di M. Berico; ore 8.30 prima colazione nella Casa del Pellegrino a M. Berico; 9.30 Visita al Teatro Olimpico; ore 10.30 partenza per Valdagno; ore 11.30 arrivo a Valdagno ed omaggio al Monumento dei Caduti; ore 12.30 colazione nel Ristorante del Dopolavoro Aziendale Marzotto; ore 14. visita alle Opere Assistenziali e Dopolavoristiche Marzotto; ore 17.30 partenza da Valdagno (alla Partenza ad ogni partecipante verrà distribuito un sacchetto per lo spuntino). ore 18.15 arrivo a Vicenza ove i dopolavoristi saranno lasciati liberi sino all'ora dell'adunata per il ritorno, ore 20.30 adunata in Campo Marzio; ore 21: partenza per Venezia.

Il Segretario federale ha autorizzato i Dopolavoristi iscritti al P. N. F. ad indossare la divisa del Partito.

Tesseramento: Si invitano i fascisti che hanno rinnovato la tessera del P. N. F. per l'A. XVI a volerla ritirare presso la Sede del Gruppo, presentandosi in divisa, al più presto possibile dalle ore 21 alle 23 di ogni giorno feriale.

Beneficenza: Il sig. Bosco Armando ha versato L. 50 per i bisogni assistenziali del Gruppo, in memoria della di lui nonna Giacomina Lonzar morta a Trieste il 19 aprile u. s.

Offerte per divise G.I.L.: Il camerata Pesaresi Pietro ha versato L. 10. Il Fiduciario ringrazia.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 14. Gruppo Battaglioni Camicie Nere

Il Ministero della Guerra ha disposto che tutti i Legionari che ancora non sono in possesso della Croce di guerra al merito per avere partecipato alla Campagna italo-etiopica, debbono avanzare domanda per ottenere tale distinzione.

Egualmente dovranno presentare domanda coloro che pur avendo ottenuto l'autorizzazione Divisionale non sono in possesso del brevetto.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 3° agosto p. v. Gli interessati dovranno inoltrare le domande tramite i Reparti da cui dipendono.

Un apparecchio

per mantenere vivi e costanti gli effetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli effetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere, mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

Per qualsiasi
OCCHIALE
consultate sempre
L'OTTICA MANTOVANI S. A.
Merceria del Capitello, N. 4990

VIII Campagna Antitubercolare

Un cinematografo in Piazza

A chiusura delle pubbliche manifestazioni dell'VIII Campagna Antitubercolare, questa sera alle ore 21.15 saranno proiettati in Piazza S. Marco, dall'auto cinema gentilmente concesso dall'O.N.D., alcuni film di propaganda antitubercolare, nuovi per la città. L'accesso in Piazza è libero a tutta la popolazione.

Il Dopolavoro Junghans

in gita a Conegliano Veneto

Si è svolta domenica l'escursione primaverile organizzata dal Dopolavoro Aziendale della S. A. Arturo Junghans. I seicento dopolavoristi partecipanti alla scampagnata si dettero convegno per le ore 6 del mattino alla stazione di S. Lucia, da dove, presero il via per Conegliano con treno speciale alle 6.35.

Il breve viaggio si svolse tra suoni, canti e viva allegria. A Conegliano attendeva la sezione ciclo-turistica del Dopolavoro stesso, partita di buon'ora da Venezia, perfettamente inquadrata nel piazzale della stazione di Conegliano, con alla testa il proprio fiduciario, camerata Battistella, allo squillio dei campanelli e di trombe, accolse i dopolavoristi veneziani. Erano pure alla stazione le rappresentanze del Dopolavoro Comunale di Conegliano con gagliardetto. Il corteo dei dopolavoristi veneziani, mosse quindi verso il Monumento ai Caduti dove, dopo il saluto al Duce, venne deposta una Corona di alloro.

Durante la mattinata, in allegre comitive, i dopolavoristi, si recarono nei magnifici dintorni della città sui ridenti colli. Alle ore dodici giunsero in automobile da Venezia, scortati dalla squadra ciclistica, che si era mossa ad incontrarli il direttore generale delle fabbriche Junghans sig. Helmut Junghans con la propria gentile signora, il direttore della Società Venezia, sig. Otto Hauff con la gentile signorina, il magg. Duse del Cogetag, il dott. Giapponi dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria, il dr. Giovannini, oltre ai procuratori della ditta.

Le colazioni svoltasi in una atmosfera di cordialissimo cameratismo venne servita in quattro alberghi della città e ad ogni comitiva, ha voluto dare il proprio saluto il sig. Junghans, accompagnato dal sig. Hauff, suscitando entusiastiche acclamazioni da parte dei commensali.

Al pomeriggio ebbe luogo la presentazione dei dopolavoristi al Foro Boario, dove venne offerta al signor Helmut Junghans una cartella in cuoio veneziano contenente le firme di tutti gli operai ed impiegati della Società in segno di cameratesca collaborazione. Il sig. Junghans, con brillante improvvisazione, ringraziò del dono graditissimo ed incitò tutti a sempre più collaborare per il benessere della produzione e per la grandezza delle due Patrie amiche: l'Italia e la Germania.

Quindi si iniziarono i giuochi: gara nei sacchi, corsa ciclistica della Lumaca, molestate purtroppo dalla pioggia che cominciò a cadere verso le ore 15.30. Prima di partire il sig. Hauff ed il sig. Junghans vollero assistere ad un improvvisato ballo campestre, suscitando nuove affettuose acclamazioni.

Con la disciplinata partenza alle ore 21.15, pure con treno speciale, la comitiva lasciava la città e faceva ritorno in buon ordine a Venezia, giungendovi alle ore 22.15.

CINERARIA FOLIUM TREVIR
(perenne)
LA PIANTINA MIRACOLOSA
che tutti dovrebbero avere in casa. Cresce spontanea in terra arida e sassosa; quando è in fiore messa sul davanzale della finestra, ha il potere di allontanare le zanzare. Il fiore tenuto lo vende L. 10 franco nel Regno Botanica Marina, Casate Brianza. Aut. Pref. N. 7936.

L'arrivo della Missione studentesca giapponese

Iersera alle ore 21.10, proveniente da Milano, è giunta a Venezia la missione studentesca giapponese, ospite dal 18 u. s. del nostro Paese, del quale ha ammirato, in un breve giro attraverso le principali città, le maggiori realizzazioni del Regime nel vasto settore dell'educazione giovanile.

La missione che concluderà nella nostra città la sua visita all'Italia fascista e si dirigerà successivamente in Germania, è composta di 13 goliardi che rappresentano la gioventù studentesca delle Università Imperiale di Tokio, di Waseda, di Keio, della Scuola Superiore di Commercio e di altri rinomatissimi atenei ed è guidata dai dottori Taguchi Rikichiro, Tarao Kodo e Takagi Tomoki. A ricevere i graditissimi ospiti sono convenute alla stazione numerose gerarchie della Federazione e del Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio, fra le quali abbiamo notato il capo di Stato Maggiore della G. I. L., ed il capo della Segreteria politica federale, mentre sotto la pensilina del primo binario, dove ha fermato la sua corsa il rapido di Milano, erano schierate le rappresentanze dei Marinaretti avanguardisti, dei Giovani fascisti e dei Premarinari, con gagliardetto.

Appena scesi, i giapponesi che sono guidati dall'universitario Cope dei Guf dell'Urbe, si allineano su due file, stringendo in mano una bandierina nazionale costituita da un drappo rettangolare di seta bianca col disco rosso nella parte centrale. Essi salutano quindi il vessillo della comitiva, che è retto dallo studente Keizo Shidomoto della Università Imperiale di Tokio. Le gerarchie veneziane si fanno incontro agli ospiti, il fascista Cope fa le presentazioni e ad un cenno del dott. Taguchi, capo della missione, i componenti compiono di scatto il rituale inchino. Avvenuto così lo scambio delle cortesie gli ospiti, guidati dal capo di Stato Maggiore della G. I. L. e dal capo della Segreteria politica federale, si avviano all'uscita della stazione ed al loro passaggio lungo la pensilina i reparti che ivi sono schierati rendono gli onori militari. Usciti sul piazzale di S. Lucia, i giapponesi si soffermano alla vista del Canalazzo le cui acque sono frastagliate dai riflessi lunari e quindi scendono in alcune gondole per avviarsi all'albergo Splendid dove sono scesi ad alloggiare. Prima di allontanarsi gli ospiti inneggiano all'Italia fascista inalberando sulle rispettive imbarcazioni i vessilli dei Figli del Sol di Levante.

Stamane gli studenti, con la guida dei dirigenti della GIL, e di alcuni goliardi del nostro Gruppo Universitario Fascista, si recheranno a compiere una rapida visita ai principali monumenti cittadini e nel pomeriggio assisteranno nel campo della Casa del Balilla ai Cereri, ad un saggio ginnico sportivo eseguito da una centuria di Avanguardisti moschettieri reduci dal Terzo Campo Roma, i quali si esibiranno negli stessi esercizi eseguiti a Centocelle in onore del Fuehrer. Successivamente gli ospiti si recheranno a S. Elena per visitare il Collegio Navale.

Con la visita ad altre opere del Regime gli studenti completeranno il loro breve soggiorno veneziano e domattina alle 7 partiranno per Monaco donde inizieranno la visita alle realizzazioni del Nazional-socialismo. Al Brennero i giapponesi saranno incontrati da un funzionario dell'Ambasciata giapponese di Berlino.

Comitiva di commercianti
e di albergatori americani

Il 12 corr. alle ore 0.35 giungeranno a Venezia con treno speciale circa 400 industriali commercianti di vini e albergatori americani, venuti in Italia col lussuoso piroscafo *Roma* avendo per mète Trapani, Napoli, Roma, Venezia, Milano, Torino e Genova nella quale ultima città s'imbarcheranno nuovamente per far ritorno in Patria. Gli ospiti graditissimi saranno alloggiati negli alberghi del Lido e la sera stessa del loro arrivo assisteranno allo spettacolo d'opera al Teatro La Fenice.

La comitiva visiterà i monumenti della città e gli impianti del Porto Industriale di Marghera e ripartirà per Milano, pure con treno speciale, alle ore 8.10 di venerdì 13 corr.

La partenza
di una personalità romena

Il vice direttore della Polizia rumena sig. Ratiu, salutato alla stazione dal Questore, ha lasciato Venezia per far ritorno a Bucarest col lusso delle 15.57.

Giornata del C.A.I.

Questa sera martedì presso la Segreteria del C.A.I. e domani sera mercoledì presso la Sosav — Sottosezione del C.A.I. — dalle ore 21 in poi si accettano le iscrizioni alla gita di domenica 15 corr. alle Dolomiti Vicentine col programma già pubblicato; quota di viaggio in torpedone (che partirà domenica 15 alle 6 da Piazzale Roma) L. 20. Per informazioni sul programma e per le iscrizioni ai vari gruppi di alpinisti per le salite alla Cima Carega, per le arrampicate sulle Dolomiti Vicentine, per la gara di slalom per la Coppa Marzotto e infine per l'adesione alla gara di canta alpini organizzata dalla Sosav rivolgersi alle Segreterie del C.A.I. e della Sosav.

La macchina da scrivere involata

Nella notte dal 26 al 27 corr. si è avverato il furto di una macchina da scrivere ai danni del Dispensario antitubercolare a Cannaregio 3547. Si accorsero del fatto il bracciante Gino Lana, di anni 23, abitante a Cannaregio 3170, il quale stava in quell'ora pescando in una secca poco discosto dal Rio d. San Felice, nonchè il guardiano della ditta Soccol e quello dei Combattenti di nome Incorvaia, il quale ultimo scorse un individuo che camminava frettolosamente avendo sulle spalle una macchina da scrivere dalla quale a un certo punto scivolò a terra il carrello. Tale pezzo è stato ricuperato dal guardiano Incorvaia e consegnato alla polizia. Raggiunto il Lana, che poteva offrire meglio degli altri notizie intorno al ladro, il cav. De Martino, comandante la Squadra Mobile, riuscì ad identificare il mariuolo nella persona di [redacted] Zanutti di Umberto, di anni 18, abitante a Cannaregio 3280, che fu arrestato. Successivamente si addivenne al ricupero della macchina trovata da un pescatore nel fondo del canale di San Felice dove lo Zanutti l'aveva gettata non potendo smerciarla perchè sprovvista del carrello.

Un reato contro la maternità

Una operazione poliziesca tendente a reprimere i reati contro la maternità, è stata portata a compimento dal comandante della Squadra Mobile cav. De Martino, il quale coadiuvato in modo egregio dal brigadiere Dante Mioni della II Divisione, potè assicurare alla Giustizia un quintetto di colpevoli. Si tratta di certa Angela Quintavalle fu Pietro d'anni 23, e cioè la vittima delle pratiche illecite, da Burano, qui abitante a Castello 5296, della sua padrona di casa Luigia Enrichetta Lovadina di anni 44, di Maria Lazzarini di anni 40, abitante nella stessa casa, della pregiudicata levatrice Ida Bonivento di anni 60, abitante a Castello 2684, e dell'amante della Quintavalle, Calogero Cipriani, di anni 30, da Augusta.

La Quintavalle e la Bonivento devono rispondere di procurato aborto e tutti gli altri di concorso nello stesso reato.

[illegible] di un vigile

Iermattina alle ore 9.30 il vigile Berti sorprese in campo San Maurizio il diciottenne Gino Laggia, abitante a San Samuele 3064, a giocare al pallone come fosse a Sant'Elena. Nell'atto di rilevare la contravvenzione al giovane, questi si diede alla fuga gratificando il vigile del titolo di «macaco». Il Berti non si lasciò sfuggire la preda perchè incontrato il Laggia qualche ora dopo lo prese seco e paternamente lo accompagnò in guardina dovendo egli rispondere di oltraggio.

Per ammende insoddisfatte

Il pattuglione ha ieri arrestato i seguenti individui i quali erano colpiti da mandato di cattura per ammende rimaste insoddisfatte. Si tratta di Antonio Peron di Giorgio di anni 37, abitante a Castello 3940, di Pedrocco Giovanni di anni 61, abitante a Dorsoduro 2122, e di Menin Guerrino di Lorenzo di anni 21, abitante a Dorsoduro 1732. I due primi devono scontare quattro giorni di carcere per ciascuno e il terzo ne deve scontare due soli.

Gli effetti del vino

Il pregiudicato Giuseppe Alzetta fu Luigi, di anni 59, alloggiato all'asilo dei senza tetto, l'altra sera è andato in escandescenze disturbando i compagni di cuccetta. Poichè dato lo stato di ebbrezza nel quale si trovava lo schiamazzatore, l'avvertimento del guardiano fu nullo, intervenne la polizia di S. [redacted] che ha accompagnato l'Alzetta a dormire in un letto un pò meno soffice.

PICCOLA CRONACA

Le ustioni di un piccino

Ieri mattina alle ore 10 è stato ricoverato all'ospedale il bimbo Bruno Bovolato di Angelo di mesi dieci il quale, al dire della madre sua, che lo accompagnava, mentre ella attendeva poco prima, al bucato, era caduto dal seggiolone sul focolare ustionandosi la faccia e le mani.

Il povero bimbo è stato accolto nel reparto dermoceltico con prognosi riservata.

Una scheggia nell'occhio

Il picchettaio Luigi Vianello di anni 56, abitante a Castello 5127 lavorando in bacino dell'Arsenale fu colpito da una scheggia di ferro che gli si confisse all'occhio sinistro producendogli un'abrasione guaribile in giorni dieci.

Il 7 corr., dopo breve malattia, all'età di 73 anni, chiudeva la sua vita esemplare, tutta dedicata alla santità della famiglia.

LETIZIA BARDUSCO
ved. LONATI

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno desolati il triste annunzio i figli Dott. Marco e Avv. Luigi, Gina col marito Avv. Giuseppe Bellemo e le nipotine Paola e Maria, la sorella Giuseppina ved. Manin coi figli Maria e Marco, i nipoti Rag. Marco e Nella Bardusco col marito Rag. Nicola Larecca ed i parenti tutti.

Si prega d'essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 10 Maggio 1938 - XVI

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Martedì. — S. Atonino Vescovo di Firenze, domenicano, nel 1450 — con la commemorazione dell'Ottava e dei Santi Giordano, Giudice di Roma nel 366, ed Epimaco, di Antiochia, nel 250, Martiri. — Ai Santi Giovanni e Paolo si onora S. Antonino al suo altare. — Funzione a mattina e sera in onore di S. Antonio ai Frari e S. Francesco.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni), giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

[redacted] Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3, giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito)

Ca' d'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

[illegible] Navale. Giorni feriali eccetto il Sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12

Il Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4), giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 giorni festivi dalle 15 alle 19

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora ingresso L. 1.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Riposo — **Goldoni**: Riposo — **Malibran**: Marcella e varietà. — **Rossini**: Elena [illegible] in Chimica.

Cinematografi

Accademia: Tre strani amici — **Garibaldi**: Amore in otto [illegible] — **Imperiale**: Il fantino di Kent — **Italia**: Fraquita — **S. Marco**: [illegible] — **S. Margherita**: [illegible] — **Massimo**: Falsari alla sbarra — **Nazionale**: Walter Champagne — **Olimpia**: Mezzanotte a Broadway — **Progresso**: Il diritto d'amare.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 19.30 Programma I e II: Conversazione del Prof. Coselchi.

CONCERTI: 21.30 Programma II: Concerto dell'Orchestra A. Galliera — 20.30 Stoccarda: Festival Haendel — 20.30 Parigi T. E.: Musica romena — 20.45 Oslo: Concerto variato — 21 Varsavia: [illegible] — 21.10 Praga: Musica romena — 21.15 Bruxelles I: Musica belga — 21.15 Lione: Concerto sinfonico — 22 [illegible]: Brahms, serenata in re maggiore.

COMMEDIA: 20.30 Programma III: «La sposa altera questa terra» di Cavallotti e Caballo — 21 Programma III: [illegible] — 20.15 [illegible]: Victor Hugo: [illegible] Borgia. — 21.30 Lussemburgo: Pagnol «Marius».

OPERA: 21 Programma I: Il Teatro Vittorio Emanuele di Torino «Antonio e Cleopatra» di Malipiero — 19.30 Bratislava: Bizet [illegible] — 20.10 Lipsia: [illegible] — 21.20 Parigi P.T.T.: [illegible] l'Opera Comique — 21.00 Parigi P.: Lecocq: [illegible] Angot.

VARIETÀ: 20.30 Programma III: Musiche brillanti. — 21.00 London Reg.: Musica da ballo — 22.00 Varsavia: Musica da ballo — 22.20 [illegible]: Musica gitana — 23.00 Praga: Musica da ballo — 23.25 London Reg.: Musica da ballo — 24.00 Kalundborg: Musica da ballo al piano.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanetta in Ruga Rialto — Porolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Piero ai Tolentini — Lancerotto ai S. Filippo e Giacomo — Zara a S. Fantin — [illegible] al Lido e [illegible] di S. Elena.

La Bucintoro inaugura la stagione

Il saluto al Prefetto e la rassegna del Federale

Domenica la Bucintoro ha chiamato a raccolta i soci canottieri per la prima manifestazione sociale, che è riuscita brillantissima. All'invito della Presidenza, che ha saputo infondere tanto entusiasmo nelle file dell'antica e gloriosa Società, hanno risposto numerosissimi i canottieri, desiderosi di presentarsi nelle nuove formazioni davanti al Federale.

Alle 9 una trentina di imbarcazioni, ripristinate con alacre lavoro, si allineavano con gli equipaggi, tutti in perfetta divisa sociale, davanti alla sede ai Giardinetti Reali per far corona alla «dodesona» riccamente addobbata e ornata dei vessilli di S. Marco, per accogliere nella «polacheta» il Presidente della Società.

I familiari dei soci, pure accorsi numerosi per partecipare alla manifestazione, prendono imbarco sui grandi motoscafi messi a loro disposizione. Sono presenti, oltre ai membri del Consiglio, il gr. uff. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque e socio della Bucintoro, il comm. Zardinoni, l'avv. Adorno Presidente del Comitato Regionale di Canottaggio col segretario cav. Peppino Ranieri, le signore Pasquato, Toso, Adorno, Bettini, Papes, Giandomenici, Rosa Salva, Herzog, e una folla di altre gentili signore e signorine, che rendono gaia e festosa la gita alla quale partecipano circa 300 persone.

Salutato alla voce il Presidente comm. dr. Michelangelo Pasquato, coi vibranti alalà, gli equipaggi agli ordini del direttore sportivo Aldo Bettini e dell'ispettore Rosa Salva, coadiuvati dai segretari rag. Naccari e rag. Babuni, si dispongono rapidamente in ordinato e pittoresco corteo, seguiti dai motoscafi e dalla Banda fascista di Murano.

Lo spettacolo, sotto un sole splendente, delle agili imbarcazioni lungo il percorso del Canal Grande è superbo. La folla che sosta numerosa ai Moli e lungo le rive e pontili lo applaude con viva simpatia.

All'altezza del Palazzo del Governo le imbarcazioni, che procedono serrate, sfilano davanti al Prefetto, che assiste al passaggio, insieme con la consorte contessa Catalano, dal grande poggiolo del Palazzo. Il Presidente dà ai canottieri un vibrante saluto per il Prefetto e i canottieri fanno eco con possenti e ripetuti alalà. Il gr. uff. Catalano ordina quindi il saluto al Duce.

Il saluto si rinnova a Ca' Littoria, quando il corteo piega pel rio di Noale e prosegue per Murano, ove giunge alle 9.45, accolto da una vera folla di popolo che sosta in attesa lungo le fondamente festosamente pavesate e che applaude festante.

La «dodesona» approda alla Casa del Fascio e la Presidenza e il Consiglio scendono a rendere omaggio, accolti dal Segretario politico cav. Nardo Toso, il quale, dopo aver ricevuto il significativo omaggio al Partito rivolto dalla Società sportiva, saluta i gitanti e si reca insieme con la Presidenza della Bucintoro e con i canottieri alla sede del Dopolavoro aziendale conterie.

Gli ospiti vengono accolti dal Direttorio del Dopolavoro e guidati in una visita interessantissima ai vasti depositi della Società, ove tutti ammirano i prodotti multicolori della secolare industria muranese e i modernissimi cristalli creati dall'arte dei tecnici e delle maestranze dell'isola. Segue nelle sale del Dopolavoro un vermut d'onore offerto dai dopolavoristi e servito signorilmente dalla Ditta Rosa Salva.

Alle 11 il corteo si riforma e si avvia a Torcello, mèta della gita. Nell'isola suggestiva e così ricca di memorie gli sportivi e i familiari assistono al rito religioso celebrato per loro dall'arciprete nell'antica cattedrale.

Alle 19 i canottieri si dispongono nel piazzale per accogliere il Segretario Federale, il quale giunge accompagnato dal Vice Federale dr. Macerata, dal Capo dell'Ufficio Sportivo cav. Olivetti, dal Capo di S. M. della G.I.L. ten. col. Lamia e da altri gerarchi. Il comm. Pasquato ordina il saluto al Gerarca a cui rispondono vibranti i canottieri, mentre la banda intona l'Inno «Giovinezza».

Altra viva dimostrazione di simpatia accoglie la gentile consorte del Federale co.ssa Tea Foscari, la quale con squisita gentilezza ha voluto partecipare alla festa della Bucintoro. La contessa Foscari viene accolta dalle signore presenti e con loro ed i gerarchi divide il rancio con cestini freddi, che viene consumato in cordiale cameratismo tra la allegria della gioventù sportiva.

Nel pomeriggio è seguito un concerto suonato dalla Banda fascista di Murano che si è fatta molto onore. Alle 16 il corteo nautico si è riformato per salutare il gerarca provinciale, che con la sua presenza ha recato ai dirigenti ed ai soci della Bucintoro l'espressione della fattiva simpatia del Partito. Le imbarcazioni si sono quindi dirette a Burano per la visita all'isola, dopodichè hanno ripreso la via del ritorno a Venezia.

A ricordo della presente gita sociale dell'anno sportivo sono state coniate e distribuite medaglie recanti il Bucintoro. I canottieri e familiari hanno testimoniato al Presidente ed agli organizzatori della manifestazione la più calorosa soddisfazione per la splendida riuscita, che ha lasciato in tutti il più gradito ricordo e l'augurio di nuove riunioni.

Fra breve i soci della Bucintoro si ritroveranno nuovamente per salutare le nuove imbarcazioni sociali che prenderanno il mare dopo il battesimo, e sulle quali i valorosi equipaggi della rinnovata Bucintoro si affermeranno nelle prossime competizioni.

La recita del Dopolavoro

delle Assicurazioni Generali

Come abbiamo precedentemente annunciato, questa sera alle 21 i filodrammatici del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali terranno una recita al Goldoni. L'ottima Compagnia, che ha già dato prova del suo valore sulle stesse scene, rappresenterà questa sera *L'oro e l'orpello*, commedia in due atti di Gherardi del Testa e «Maritiamo la suocera», commedia in un atto di [illegible].

Saranno interpreti della prima le signorine R. Criconia, M. Cherubini, M. D. Fate, F. Abele e i signori V. Gavagnin, M. Moss, R. Volpini, e P. Ranieri. Della seconda le signorine A. Maluta, D. Brunis, A. Fumagalli, E. Mazza e i signori O. Grotto, A. Ferrari Bravo ed R. Volpin.

Raduno magistrale

Oggi alle ore 17 precise, nella sala dell'Ateneo avrà luogo il raduno magistrale. Il dott. Pignatti tratterà il tema: «L'insegnamento della lingua».

CRONACHE FUNEBRI

Letizia Barducco ved. Lonati

E' mancata in questi giorni all'affetto dei suoi cari la signora Letizia Barducco ved. Lonati, che fu donna ornatissima d'ogni più eletta virtù. La rettitudine del suo carattere, la serenità e la bontà con le quali aveva dedicato tutta la vita all'educazione dei figli e al culto della famiglia, la cortesia dei suoi tratti e la delicatezza del suo cuore avevano saputo circondarla di affetto, di stima e di simpatia sicchè assai vivo è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia desolata, e in particolare ai figli Dott. Marco e Avv. Luigi, porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Lonati, l'Avvocato Giuseppe Bianchini offre L. 50 all'E.C.A.

Il telegramma di chi ha molta fretta

Non soltanto negli affari, ma spesso anche nella vita privata, guadagnare qualche ora di tempo può avere un'importanza grandissima. Un telegramma ordinario è il più delle volte sufficiente per le comunicazioni rapide, ma può succedere che occorra fare una comunicazione ancora più urgente del telegramma ordinario. A questo scopo esiste il servizio dei «Telegrammi Urgenti», che hanno la precedenza sui telegrammi ordinari tanto nella trasmissione quanto nel recapito. I Telegrammi Urgenti sono accettati da qualsiasi ufficio telegrafico del Regno.

L'inaugurazione dell'Acquario al Lido

Sabato 14 corr. alle ore 10.30 sarà inaugurato al Lido il nuovo acquario allestito sotto gli auspici della Fondazione Littoria per la Piccola Pesca e della Civica Amministrazione.

La cerimonia assumerà particolare prestigio dalla presenza delle Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova.

Associazione del Fante

Adunata sui campi di battaglia del [illegible]

Per disposizione del Centro Nazionale allo scopo di assicurare il maggior intervento possibile all'adunata sui campi di battaglia del medio Isonzo che si effettuerà nei giorni 27, 28 e 29 corrente, con l'intervento di S.A.R. il Principe di Piemonte, Ispettore della Fanteria, il termine improrogabile per le iscrizioni è stato prorogato a tutto il giorno 12 corrente (giovedì).

E' bene però che i ritardatari sappiano che oltre questo termine non saranno assolutamente accettate altre iscrizioni.

La quota, come è noto è di L. 15 per i Fanti e di L. 21 per i famigliari. La destinazione dei Fanti di Venezia è Trieste. Presso la Sede Sociale, gli interessati potranno avere tutte le informazioni sulle modalità dell'adunata, sugli alloggiamenti.

Coloro che si sono prenotati devono subito presentarsi in Sede per il versamento delle quote, giacchè per avere la tessera che da diritto al viaggio di andata e ritorno ed al distintivo ricordo, occorre avere materialmente effettuato il detto versamento.

E' bene che i partecipanti si affrettino a versare tutti anche L. 1.50 per ottenere il tesserino di libera circolazione sui tram triestini.

Il grande raduno vicentino dei granatieri in congedo

ROMA, 9

Dal 21 al 23 corr. al comando del Principe di Piemonte si adunerà a Vicenza e Montecengio la Seconda Brigata Granatieri di Sardegna che raccoglie tutti i granatieri in congedo. Presso i reparti della seconda brigata, ogni granatiere potrà conoscere il programma dettagliato dell'adunata.

Sul Cengio saranno celebrate le glorie trisecolari della Brigata e saranno commemorati i suoi gloriosi caduti alla presenza del Principe di Piemonte che successivamente passerà in rivista a Vicenza tutti i reparti dell'Associazione. Saranno anche organizzate gite sui campi di battaglia ed altre località.

I granatieri debbono tutti intervenire. Il biglietto, del prezzo di L. 50, dà diritto al viaggio di andata e ritorno in treno-tradotta, composto di vetture di terza classe, da qualsiasi località a Vicenza ed all'alloggio collettivo. Per i viaggi isolati è concessa la riduzione del 70 per cento e per i congiunti dei granatieri del 5 per cento. Le iscrizioni si raccolgono in ogni reparto oppure al Comando Nazionale in Roma.

Teatri e Cinematografi

Prime cinematografiche

Il viaggio del Führer in Italia: La 1ª giornata romana

L'Istituto Luce ha distribuito la seconda puntata della sua cinecronaca del trionfale viaggio di Hitler in Italia. Assistiamo così alla prima giornata romana dell'Ospite: una sfilata di vie dell'Urbe assiepate di folla plaudente; la meravigliosa apparizione di palazzi e di monumenti, frugati, da un obbiettivo sagace, nei loro più interessanti particolari. Dall'interno del Quirinale ove è stato ospitato, vediamo il Fuehrer recarsi al Pantheon, a rendere omaggio alle tombe dei Re Sabaudi, artefici dell'unità della Patria, e quindi ai Caduti nei due grandi eventi storici che forgiarono i nuovi destini imperiali della Nazione: la guerra mondiale e la rivoluzione delle Camicie Nere. E dalla Milizia fascista, schierata in Piazza Venezia, in un granitico quadrato sul quale balena una selva di pugnali, s'alza, solenne e commovente, il Canto del Legionario.

Poderosa, imponente è infine la manifestazione ginnico-militare della Gioventù del Littorio. Cinquantamila giovani, enorme marea che i due Condottieri dominano dall'alto della tribuna a forma di prua di nave, eseguono sfilate e movimenti con sincronia perfetta, ed un'interessante esercitazione bellica, con reparti di mitraglieri e di carri armati. Un quadro d'una grandiosità senza pari, che offre una chiara idea del vibrante entusiasmo che ha animato l'intensa partecipazione di tutto un popolo alle feste rese all'Ospite gradito.

Marcella

Vittoriano Sardou era uno scaltrissimo uomo di teatro. In lui l'abilità e la fecondità andavano a braccetto. Curava soprattutto il successo; quindi — come fanno oggi i fabbricatori americani di film — aveva scovato alcune formule sicure e da esse raramente si dipartiva. E' vero ch'egli è anche l'autore di *Rabagas*, magistrale satira politica, ed è altresì vero che alcune delle sue commedie di costumi sono tra i più chiari documenti dell'epoca; ma alla grande maggioranza dei suoi lavori teatrali la costante mira del gusto del pubblico e l'immancabile lieto fine hanno tolto ogni forma di penetrazione psicologica, poichè gli intrecci faticosamente annodati vengono poi sciolti con eccessiva superficialità ed arbitrarietà.

Tra le commedie di Sardou, parecchie delle quali, non ostante gli anni che hanno sul groppone, continuano a vivere sulle nostre scene di prosa, *Marcella* — sulla cui trama liberamente manipolata Guido Brignone ha realizzato il film di cui parliamo — non è delle migliori. Anch'essa è costruita secondo il procedimento caro al commediografo francese: inizialmente, tono da commedia leggera, fiorito di spunti comici; poi clima di alta drammaticità; ritorno, infine, alla commedia e... tutti contenti e lieti.

Perchè si è andati a pescare un soggetto così poco originale per farne un film? Le inquadrature iniziali sembrano un rebus; vorrebbero annodare rapidamente la vicenda e restano invece slegate, frammentarie, incomprensibili. Solo faticosamente, a balzelloni, arrancando, Brignone riesce ad impostare l'azione e a farla filare più o meno bene fino alla conclusione, senza però raggiungere un buon ritmo, senza saper creare un'atmosfera. Anche l'interpretazione è mediocre: Caterina Boratto non convince, Centa, Ferrari, Doro e gli altri non ci dicono nulla di nuovo; solo Emma Gramatica è quella grande artista che conosciamo, armoniosa in ogni suo gesto, suadente in ogni sua parola; profondamente umana.

Elena studentessa in chimica

E' cosa ardua giudicare obbiettivamente e gustare un film costruito su una trama che ha già una sua forma artistica definita, romanzo o lavoro teatrale. Sarebbe meglio non conoscere l'originale, chè la versione per lo schermo, svolgendosi su di un piano tutto diverso, prescinde da troppi elementi, sottostà a troppe sue intrinseche necessità per non finire col differirne sostanzialmente e col soffrirne nel confronto. Inoltre spesso i personaggi d'un romanzo suscitano nei lettori delle impressioni puramente soggettive, che mai s'accordano con quelle che n'ebbero il soggettista e il regista, e di qui nasce l'incomprensione dell'essenza vera del film; per cui il giudizio che su di esso si porta con riesce ad obbiettivarsi.

Ciò accade anche con il noto romanzo di Vittoria, o, col diminutivo preferito, Vicki Baum: *Elena Willfuer studentessa in chimica*, ridotto in questo film che ci venne presentato quasi di straforo all'ultima Mostra del Lido e che ora ingloriosamente ritorna sui nostri schermi. Ben diversa sorte è toccata all'altro fortunatissimo romanzo della Baum: *Grand Hotel*, per la cui realizzazione sono stati mobilitati tutti gli assi della cinematografia hollywoodiana e che ebbe un enorme successo. Ma in *Elena* i personaggi vivono, nel romanzo, una loro vita troppo intima e perciò poco spettacolare e più difficile da trasporre sullo schermo, ove la psicologia affiora spesso in gesti puramente indicativi.

Jean Benoit-Lévy è un regista di chiara fama, autore, fra l'altro, de *La maternelle*. Per *Elena* egli si è preoccupato in primo luogo del clima, dell'ambiente e ci ha dato dei quadri di vita goliardica, vivaci, ma non sempre sinceri. Ha svolto poi molto sommariamente la trama, cadendo talora nella teatralità enfatica, ma costruendo anche alcune scene magistrali, piene di vigore e di emotività. I personaggi erano già nel romanzo eticamente un po' deboli e tali sono rimasti nel film: vinti prima di combattere o gente che, abbattuta dalla sconfitta, si rassegna a riannodare le fila dell'esistenza, ma senza intima fiducia, senza vera forza di reagire, di battagliare e di vincere. Elena è la sola che sa attingere dalla maternità quest'impeto di reazione e sa rifarsi una vita. Madeleine Renaud è una grande attrice e, per quanto un po' troppo appassita per questo ruolo di studentessa, disegna la figura di Elena in modo perfetto. Pierre, il ragazzo debole, che la vita travolge, è ottimamente impersonato da Jean Louis Barrault. Pregevolissima pure l'interpretazione che del complesso personaggio del prof. Amboise dà Constant Remy.

a. v.

La preparazione di "Debora e Jaele,, alla Fenice

Come è stato annunciato la terza rappresentazione dell'*Elisir d'amore* di Donizetti avrà luogo giovedì prossimo alle ore 21 in turno B. Lo spartito donizettiano sarà diretto dal maestro Antonio Guarnieri ed avrà ancora ad interpreti Tito Schipa, Margherita Carosio, Gino Vanelli e Umberto di Lelio. La quarta ed ultima rappresentazione dell'*Elisir* sarà a prezzi popolari e vi parteciperanno il tenore Aldo Sinnone e gli altri interpreti delle precedenti rappresentazioni.

Fervono frattanto attivissime le prove per l'allestimento di *Debora e Jaele* di Ildebrando Pizzetti, che si rappresenterà per la prima volta a Venezia. Anche per questa opera la Sovrintendenza del Teatro alla Scala ha concesso l'uso delle scene appartenenti alla propria dotazione, ideate e realizzate da Alberto Scajoli in occasione della ripresa dello spartito pizzettiano nella stagione scaligera 1936-37 quando riapparve applauditissimo in quel medesimo teatro dove sotto la guida di Arturo Toscanini era apparso per la prima volta nel dicembre del 1922 ed era stato ripetuto con lo stesso direttore per tre stagioni consecutive.

Concertatore e direttore di questa prima edizione veneziana di *Debora e Jaele* sarà Antonio Guarnieri, mentre la regia dello spettacolo è affidata a Mario Frigerio del Teatro alla Scala. Interpreti principali saranno Maria Benedetti, che il pubblico veneziano ha ammirato come Eboli nel *Don Carlo*, nelle vesti della Profetessa di Israele, Giulia Tess (Jaele), Giovanni Voyer (Il Re Sisera), Amalia Bertola (Mara). La massa corale che in *Debora* assume, si può dire, la parte di protagonista, è stata addestrata dal maestro Ferruccio Milani.

La [illegible] della Falconi-Besozzi

Come abbiamo annunciato Armando Falconi e Nino Besozzi inizieranno domani sera il loro corso di recite al Goldoni rappresentando la brillante commedia di Luigi Verneuil «La signorina mia madre».

Resta fissata per giovedì sera la novità di Bus Fekete «Compleanno». Al solito cancello, nell'atrio del teatro, continua la vendita dei posti e palchi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Oggi chiuso. Domani Prima della Compagnia Falconi-Besozzi con LA SIGNORINA MIA MADRE di Verneuil.

Malibran dalle 16.45: Cinema Varietà: MARCELLA di Sardou con Emma Gramatica Caterina Boratto, Antonio Centa - Poi la seconda serie dei festeggiamenti per Hitler «La Prima giornata romana» Sulla scena Mohamed l'enciclopedico scientifico

Rossini dall 16: «La prima giornata romana di Hitler» - Poi: ELENA STUDENTESSA IN CHIMICA dal celebre romanzo di Vicki Baum. Seguirà la nuova fantasia a colori di Walt Disney «Rumba»

Cinematografi

S Marco dalle 15.30: Un duplice programma Metro di novità - SCEGLIETE UNA STELLA con Patsy Kelly, Jack Haley. Poi: «REPORTIVA NASCOSTA», con Robert Taylor

Massimo dalle 15.30: FALSARI ALLA SBARRA emozionante con Mariam Marsh Chester Morris. Poi una fantasia a colori

Italia dalle 15.30: FRASQUITA un gioiello cinematografico della celebre operetta di Lehar con Jarmila Novotna, Hans Holt, mann.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
MEZZANOTTE A BROADWAY
con Charlie Chan (W. Oland)
Segue: Il viaggio di Hitler in Italia
Ultimo giorno

Contadino ucciso da un'auto

TORINO, 9

Ieri, alle 14.45, nei pressi di Andezeno, sullo stradone di Chieri, una automobile guidata dal signor Antonio Grangana, abitante nella nostra città in via Piossasco 38, ha investito il contadino Battista Caramello di 76 anni, uccidendolo sul colpo. Non si sono ancora potute stabilire le responsabilità.

TINTURA PER CAPELLI LAVINIA CESARE MUSSO & C. GENOVA
MISTURA VEGETALE ISTANTANEA A BASE DI HENNÉ
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI PROFUM. E PARRUCCHIERI

Il Salvadanaio dell'Infanzia

La Regina Imperatrice riceverà oggi i bambini

ROMA, 9

Domani la Regina Imperatrice riceverà in speciale udienza al Quirinale un bel gruppo di bambini i quali le recheranno in omaggio il salvadanaio dell'infanzia italiana. «Nel 1930, in occasione della grandiosa celebrazione fatta da tutto il popolo italiano per le nozze del Principe di Piemonte con la Principessa Maria José, pervennero alla Casa di Piemonte tre piccoli salvadanai da parte di tre bambini, i quali accompagnavano l'offerta con una letterina ove era detto che «se l'amato Principe avesse gradito il regalo, sarebbe stato dato a tutti i bambini italiani di far come loro, affinchè, raggranellati tanti soldini, il Principe potesse fare una casa molto grande per i bambini malati».

Nacque così l'idea di istituire il Salvadanaio dell'infanzia italiana pro Casa del Sole Savoia, a favore dei bambini poveri e malati. L'iniziativa fu fatta conoscere ai piccoli attraverso la parola degli insegnanti nelle scuole e così in pochi anni si è formata una legione di fanciulli che con animo cristiano raggranellano i loro risparmi per offrirli a tanto benefica opera; fregiata del nome augusto di Casa Savoia. Così domattina, come si è detto, i piccoli benefattori, il cui numero è ora enormemente aumentato, saranno ricevuti alle ore 11 dalla Regina Imperatrice, la quale raccoglierà i salvadanai e incuorerà i piccoli a proseguire nella loro opera di bene.

Precipita da un burrone e rimane quasi illeso

TRENTO, 9

Il ragazzo Giovanni Quaresima, di anni 8, da Tuenno, recatosi con alcuni coetanei su un monte in località Santa Emerenziana per raccogliere fiori, metteva un piede in fallo e, strappatosi l'arbusto al quale si era aggrappato disperatamente, precipitava in un burrone, dall'altezza di venti metri. Una squadra di soccorso raggiungeva il ragazzo che trovava soltanto tramortito.

All'ambulatorio un medico constatava che il bambino non presentava che una lieve contusione al capo, e lo dichiarava senz'altro fuori pericolo.

41 milioni di multa in un processo per contrabbando

CATANIA, 9

Alla terza sezione della nostra Corte d'Appello si è concluso il processo per contrabbando di caffè a carico di quarantadue imputati. Di essi, dieci sono stati assolti per insufficienza di prove e cinque per non aver commesso il fatto; gli altri sono stati condannati complessivamente a ottantasette anni di reclusione e 41.353.948 lire di multa proporzionale, oltre a 1750 lire di multa fissa, interdizione, libertà vigilata.

Da [illegible] giorni mancano notizie d'un piroscafo inglese

LONDRA, 9

Da otto settimane si è senza notizie del vapore londinese «Anglo-Australian» partito l'8 marzo per Vancouver con un equipaggio di 38 uomini.

Il 14 marzo la nave ha segnalato il suo passaggio presso le Isole Azzorre. Si teme che il vapore sia naufragato con tutto il suo equipaggio.

Tre villaggi russi distrutti dalla piena di un fiume

PRAGA, 9

Giunge notizia dalla Russia carpatica che il fiume Uz è straripato in seguito alle persistenti piogge. L'inondazione che ne è seguita ha distrutto tre villaggi, 6 ponti e due molini. Si deplorano due morti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazione		Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore	
					mass.	min.
Zara		ser.	759.6	16		
Fiume		ser.	761.2	16	19	12
Pola		ser.	760.1	18	18	11
Trieste		cop.	760.2	17		
Gorizia		cop.	761.4	17	20	13
Udine		cop.		16	20	11
Treviso		cop.	760.2	18	21	12
Belluno		cop.	760.4	14	19	10
Padova		cop.	759.6	18	21	12
Rovigo		cop.	759.6	17	21	12
Vicenza		cop.	759.4	18	20	12
Bolzano		cop.	757.7	18	20	12
Trento		cop.	760.1	18	20	11
Grappa		nubb.	617.2	4	5	2
Venezia		cop.	760.7	16	21	16

Mare: Zara quasi calmo, Fiume mosso, Pola legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Treviso 1, Monte Grappa 1, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.47, tramonta ore 19.25. Luna leva ore 15.40, tramonta domani ore 3. Luna piena il 14. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 2.40 e 13.55, alte ore 9.30 e 20.30. — Nella giornata di ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Sul medio e basso Tirreno una depressione secondaria fa parte di un vasto sistema depressionario che si estende da nord a sud con centro principale sulla Scandinavia. Le condizioni rimangono sempre instabili, cielo a copertura varia, probabilità di precipitazioni anche a carattere temporalesco.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. [illegible].45, d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 19.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 12.45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. S. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42, a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 19.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorina) 6.35, 8.56, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.37, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12 (da Monselice), d. 11.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09, au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), O. S. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, a. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22, a. 18.45, dd. 19.14, a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì, venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12 (da Treviso), a. 21.35 (da Udine), d. 21.29, d. [illegible] (da Treviso).

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.59, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 15.07, a. 21.29, a. 21.56 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorina) 6 (da Piove), 8.36, 10.18, 13.40, 18.30, 20.[illegible]

PERCHE' ASPIRINA
Perchè ogni compressa è perfettamente dosata: non meno perfette sono la composizione e la purezza cui deve attribuirsi la pronta efficacia e l'innocuità. L'Aspirina non danneggia il cuore ed anche con l'uso prolungato è completamente innocua.
PERCIÒ COMPRESSE DI ASPIRINA
BAYER

DA PROVA DI POCA SENSIBILITA la persona che entra nei negozi domandando di TELEFONARE GRATUITAMENTE.

È dovere dei commercianti di RIFIUTARE l'uso dell'apparecchio a questi "PARASSITI,, del TELEFONO.

Per chi ha bisogno di effettuare comunicazioni telefoniche, la Telve ha istituito in tutta la città degli APPARECCHI PUBBLICI: UNA TELEFONATA COSTA CENTESIMI 60

SI RESPIRA LA FRESCHEZZA DEL CLIMA ALPINO
SIGARETTE MENTOLA
MENTOLA
SIGARETTA ALLA MENTA
10 SIGARETTE L. 3.20

Nell'Unione sovietica si ritorna alla proprietà privata

RIGA, 9

La sezione di propaganda del partito comunista pubblica un comunicato (avente forza di decreto) che spiega alla popolazione il diritto dei cittadini di possedere una proprietà privata. L'*Agenzia Ofinor* informa che, secondo tale comunicato, i cittadini hanno il diritto di possedere delle case di abitazione, dei mobili, degli utensili, dei vestiti ed anche degli attrezzi professionali. «Tutte queste cose — dice il comunicato — rendono la vita più comoda e più gradevole, ciò che è eminentemente il desiderio del governo sovietico di procurare, e per questa ragione non può essere confiscata sotto nessun pretesto». I cittadini hanno ugualmente il diritto di avere dei depositi nelle casse di risparmio e il segreto contabile di questi depositi è inviolabile. Il comunicato in questione è stato dettato dall'attitudine delle varie autorità locali che, malgrado istruzioni severissime, continuano a spogliare tutti i cittadini di ogni loro avere fino all'ultimo vestito. Approfittando delle contraddizioni dei decreti governativi, di cui alcuni ammettono in una certa proporzione la proprietà privata, mentre altri la proibivano severamente, le autorità ed i «soviet» di parecchie regioni hanno fatto una professione del regolare spogliamento di tutti i cittadini che sono riusciti ad accumulare qualche bene. Una famiglia che si è costruita una piccola casa, dei coniugi che si sono procurati dei mobili graziosi, e, infine, delle persone che, a forza di sudati risparmi, hanno potuto mettere da parte qualche rublo, rischiano di attirare l'attenzione su loro delle autorità. Tacciati di borghesi, essi possono essere minacciati al minimo di essere spogliati di tutti i loro beni e, nel caso peggiore, di essere deportati in Siberia.

Il comunicato della sezione propaganda del partito comunista non avrà maggiore successo dei decreti precedenti, mentre sicuramente nelle regioni lontane dal centro le autorità continueranno a regnare come padrone assolute.

*

Il nuovo Presidente del Consiglio dei commissari del popolo dell'Ucraina sovietica, signor Korotscenkov, nominato da Jejov nel mese di febbraio, non è uno sconosciuto per il popolo ucraino. Egli debuttò a Kiev in qualità di aiuto-massacratore del ministro Peters. Dal gennaio all'aprile del 1918, mentre i bolscevichi occupavano Kiev, egli fece fucilare da cinque a seimila persone almeno. Bastava allora di dire una sola parola in lingua ucraina per essere fucilato sul posto. Nell'aprile del 1918, quando l'Ucraina fu ripulita dai banditi moscoviti, Korotscenkov, prima di fuggire a Mosca, fece fucilare tutti i prigionieri della carcere Lukianivka. Viste le sue imprese sanguinarie in Ucraina, fu nominato giudice di istruzione alla Ceka di Mosca, ma essendo quasi del tutto analfabeta, fu presto messo alla testa del servizio che si incaricava di fucilare i prigionieri. Alla vigilia della pubblicazione da parte dei bolscevichi della legge che aboliva la pena di morte, Korotscenkov fucilò in una sola notte 600 persone. Poi questo massacratore crudele, fu nominato presidente della ceka in ogni luogo in cui occorreva fare un carnaio esemplare. Nel 1930, durante i gravi disordini scoppiati in Ucraina a causa della collettivizzazione, Mosca lo inviò in aiuto a Balisky, capo della ceka ucraina. La sua attività fu caratterizzata durante questo periodo dalla distruzione a colpi di cannone di innumerevoli villaggi ucraini, e per delle esecuzioni in massa di contadini. In questo periodo si calcola che le sue vittime fossero costituite da 50 mila morti e da 200 mila deportati in Siberia e nelle Isole Solovki. Fu talmente sanguinario, che gli stessi soldati rossi si rivolgono contro di lui per porre fine alla strage di donne e di bambini che egli praticava su larga scala. Allora Mosca nominò questo mostro controllore della «ghepeù». Ma non appena Yejof è arrivato al potere, ha subito inviato Korotscenkov in Ucraina dove le cose vanno molto male per i soviets.

E' significativo il fatto che, nello stesso tempo che Korotscenkov viene nominato capo del governo ucraino, Krostsciov, altro cekista notorio, viene chiamato a coprire la carica di segretario del partito comunista di Ucraina. Così, in questo momento, l'Ucraina è governata da due poliziotti moscoviti, scelti tra i più crudeli e sanguinari.

La morte di Scialiapin
nella stampa sovietica

RIGA, 9

La morte del celebre Scialiapin ha avuto grande risonanza nella stampa mondiale, tranne che in quella sovietica. La maggioranza dei giornali non ha dedicato ad essa neanche un rigo; alcuni hanno pubblicato la notizia telegrafica della morte, mentre la sola «Pravda» di Mosca ha scritto una breve necrologia in cui l'autore ha affermato che dopo aver lasciato la U.R.S.S., Scialiapin aveva perduto tutto il suo talento e non era altro che l'ombra di sè stesso. L'Agenzia Ofinor ricorda al riguardo che Scialiapin, benchè fosse stato proclamato l'artista del popolo e la gloria dell'arte sovietica, aveva approfittato della prima occasione per lasciare per sempre la U.R.S.S.

I segreti della stampa sovietica

BRUSSELLE, 9

Secondo alcune notizie ricevute dagli uffici della «seconda internazionale», il bolscevico Preobajensky, uno dei rari superstiti della vecchia guardia di Lenin e che è stato fucilato in questi giorni senza alcuna formalità giuridica, era stato costretto prima della sua esecuzione a firmare un articolo, subito pubblicato nella «Pravda», in cui domandava la pena di morte per i suoi «compagni» arrestati con lui. Questa rivelazione chiarisce infine l'atteggiamento, per lo meno straordinario, di alcune vittime di tutti i processi sovietici che domandavano regolarmente nella stampa la pena di morte per i loro consorti già arrestati. Così, durante il processo di Kamenieff, Zinovieff, Piatakoff ed altri reclamarono per gli accusati la pena capitale, mentre durante il processo di Piatakoff questa triste bisogna passò a Sokolnikoff ed a Krestinsky, vittime del processo seguente. Così Stalin sembra essere sempre potentemente appoggiato da «compagni» di marca durante la sua crescente «epurazione».

I poeti editori narratori
a congresso in Cecoslovacchia

PRAGA, 9

Il sedicesimo congresso internazionale dei poeti editori narratori avrà luogo a Praga, dal 26 al 30 giugno prossimo in coincidenza con le grandi feste federali di Sokols.

Sono stati invitati a partecipare al congresso di Praga, come ospiti d'onore Giovanni Papini e F. T. Marinetti e come delegati ufficiali del centro P. N. F. di Roma, Massimo Bontempelli e Corrado Govoni.

Una ladra condannata
a una cura ipnotica

LONDRA, 9

Un brillante avvocato è riuscito con l'aiuto di un perito psichiatra, a convincere i giudici della Contea di Leicester, di ordinare una cura di ipnotismo anzichè mandare in prigione una infermiera, rea confessa di aver rubato gioielli per un notevole valore.

La ragazza, figlia di un capitano dell'esercito britannico, ha raccontato che una decina di anni fa aveva sofferto un forte spavento e che da allora in poi aveva avuto periodi di oscuramento durante i quali era incapace di discernere il bene dal male, il lecito dal proibito. Il direttore del manicomio di Berrywood, citato dalla difesa, ha detto che probabilmente si potrà raddrizzare la mente della colpevole, ipnotizzandola. Il presidente del Tribunale l'ha mandata esente da pena.

Largo movimento a Tunisi
contro il Residente Guillon
Il nuovo ospedale italiano

PARIGI, 9

E' giunto a Parigi il Residente generale della Tunisia, Guillon, per riferire sulla situazione in quel turbolente protettorato a seguito degli ultimi sanguinosi incidenti e dello scioglimento delle organizzazioni nazionaliste indigene.

Mentre Guillon arriva a Parigi, dalla Tunisia si apprende che il movimento di protesta delle collettività francesi contro il Residente va sempre più accentuandosi. La colonia francese a Tunisi ha rotto virtualmente ogni rapporto col Residente e su 62 associazioni di coloni francesi, ben 61 hanno chiesto perentoriamente il suo richiamo. A Parigi stesso è opinione generale che il Residente sarà presto sostituito con un generale. Intanto continua virtualmente in tutta la Tunisia lo stato d'assedio.

Presenti il Console reggente d'Italia, il Ministro delegato della Residenza di Francia, il rappresentante del Bey, le massime autorità civili e militari della Reggenza, le organizzazioni fasciste con labari e gagliardetti e una larghissima rappresentanza della collettività italiana, l'Arcivescovo primate d'Africa ha benedetto la prima pietra del nuovo ospedale italiano voluto dal Duce.

Dopo i discorsi del direttore dell'ospedale e del rappresentante della Repubblica francese, ha parlato il Console reggente d'Italia, Lanza, il quale, dopo aver ricordato che 120 mila italiani vivono nella Reggenza, collaborando realmente con le altre collettività, ha soggiunto che il Governo francese, accordando il permesso di costruire un nuovo ospedale, che sostituirà il vecchio, ormai insufficiente ai reali bisogni della collettività in continuo sviluppo, ha non soltanto esaudito i voti degli italiani della Reggenza, ma ha dato ad essi una prova di fiducia ed un riconoscimento per l'utilissima collaborazione all'opera di civiltà e di pace nella Reggenza. Questo tangibile riconoscimento, egli ha concluso, premia 57 anni di attività feconda e di fatica dei nostri connazionali.

Terminati i discorsi, il Primate d'Africa ha benedetto la prima pietra che è stata murata dalle autorità. Telegrammi di devozione sono stati indirizzati dal Console reggente al Re Imperatore, al Duce ed al Ministro Ciano. La cerimonia si è conclusa con il canto dell'«Inno a Roma» e di «Giovinezza», eseguiti dalle organizzazioni giovanili ed al suono degli Inni nazionali francesi.

Altra lettera di "Vespa nera,,
"Tenetevi pronta per mercoledì,,

NEW YORK, 9

Giunge notizia da Boston che ieri sera la posta ha recato una nuova lettera della «Vespa Nera». La lettera questa volta era stata spedita da Pittsfield, città situata all'estremo ovest dello Stato di Massachusetts.

Essa era indirizzata a Miss Helena, figlia del Governatore del Massachusetts, Surley, e diceva:

«Miss Helena Surleys, attenzione! Tenetevi pronta e preparate i vostri bagagli che debbono essere contenuti in una valigia per mercoledì. Ora non vi posso ancora precisare l'ora, ma un'altra mia lettera vi dirà esattamente il minuto per tenervi pronta! Ricordatevi che quando vengo non ho tempo da perdere. Inutili sono tutte le misure prese da vostro padre: io verrò, vi rapirò, presentandomi a voi nel modo più impensato. - La «Vespa Nera».

La lettera, naturalmente, è stata immediatamente consegnata alla polizia.

La popolazione tutta è in orgasmo ed anche spaventata per la sfacciataggine del bandito.

Sono stati diramati dei severissimi ordini a tutte le stazioni di polizia del paese di ricercare i «gangsters» di cui non si possiede traccia. Tutti coloro che vengono trovati in possesso di una macchina da scrivere portatile in tutto lo Stato vengono fermati per una prova del carattere, ma sino ad ora non è stato scoperto indizio alcuno.

Gli agenti della polizia sperimentale giunti da Washington non hanno saputo però ulteriormente illuminare il mistero che avvolge la «Vespa nera».

Strana lettera d'una ragazza
rinvenuta strangolata

LONDRA, 9

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Nuova York informa che la polizia della metropoli e quella del confinante Stato di New Jersey, si trovano di fronte a uno dei più fitti misteri della criminalità.

Sabato sera è stato visto galleggiare nelle acque del fiume Hudson, nella baia di Newark, durante il periodo di bassa marea, il cadavere di una giovane ragazza con una cordicella stretta attorno al collo. L'autopsia ha rivelato che la vittima, tale Sofia Kujat, figlia del guardiano dell'aeroporto di Newark, era stata strangolata prima che il suo cadavere fosse gettato in acqua. Il mistero è reso tanto più complicato dal fatto che la famiglia ha raccontato che la ragazza era scomparsa una quindicina di giorni fa lasciando sul tavolo della cucina una lettera contenente una particolareggiata descrizione di sè stessa «da usarsi nel caso in cui sarà trovato un cadavere».

Rajà ribelle al suo Marajà
dichiarato pazzo

LONDRA, 9

Il *Daily Telegraph* ha da Bombay che il Rajà di Sikar, ribellatosi al suo signore, il Marajà di Japur, è stato dichiarato pazzo e incapace di amministrare le sue terre. Il tribunale ha emesso le necessarie ordinanze circa il modo con cui le proprietà del destituito Rajà dovranno essere controllate e per tranquillizzare il piccolo reame dove la situazione non è ancora tornata alla normalità il Marajà di Japur ha concesso un'amnistia in favore delle truppe che hanno dato man forte al vassallo ribelle.

Si conferma oggi l'ipotesi, circolata durante i giorni scorsi, che il conflitto tra i due principi indiani sia sorto dal fatto che il Marajà non voleva che il sedicenne figlio del Rajà sposasse una certa ragazza, mentre il padre favoriva tale matrimonio. Il Marajà per impedire tale unione, aveva imposto che il figlio del suo rivale lo accompagnasse in un lungo viaggio in Europa.

Terribile dilemma dei genitori
d'un bambino malato

CHICAGO, 9

Posti davanti ad un terribile dilemma — lasciar morire il loro bambino o autorizzare un intervento chirurgico che lo renderà irrimediabilmente cieco — il dottor Herman Colan e sua moglie hanno deciso di rimettersi al giudizio di un Consiglio composto di dodici persone, tra cui tre rabbini, un radiologo, un psichiatra e uno specialista in oftalmia.

La decisione di questa specie di giuria si avrà entro oggi ed è attesa con ansia non soltanto dai genitori dell'infelice bambino, ma dall'intera Nazione, che si è appassionata alla sorte del piccolo Helain Colan e che, come i genitori, è divisa di fronte al dilemma.

I sanitari hanno riscontrato che gli occhi del piccino sono attaccati da un tumore canceroso che minaccia di distruggere i tessuti connettivi dei due bulbi e di propagarsi al cervello. La sicura morte del piccino potrebbe forse essere evitata con la enucleazione di entrambi gli occhi. Il dottor Colan è favorevole all'intervento chirurgico, che, forse, manterrebbe in vita il suo bambino, la moglie invece preferisce perdere il piccino, piuttosto che condannarlo alla irrimediabile cecità.

Da queste divergenze di vedute è nata l'idea di rimettersi al verdetto di una giuria composta di uomini di scienza, di amici di famiglia e di sacerdoti della confessione religiosa dei Colan.

Missione siamese in Italia

GENOVA, 9

Con la motonave *Victoria* giunta dall'Estremo Oriente, è arrivata a Genova una missione navale siamese.

Il deputato di destra Goy
rieletto a Falaise

PARIGI, 9

L'elezione supplementare che ha fatto trionfare a Falaise il deputato di destra Jean Goy, repubblicano, con 4529 voti contro 3238 toccati al suo avversario, il radicale socialista Chatenet, è esaltata dalla stampa di destra per il suo particolare significato in questo momento.

Infatti il Chatenet è il deputato che, alla Camera, riuscì a fare annullare l'elezione della quale aveva già in precedenza trionfato il Goy, valoroso ex combattente. L'annullamento era stato dettato dallo spirito settario della Camera social-comunista sotto la pressione del passato governo di Blum. La nuova vittoria del Goy è giudicata un sintomo di quel ravvedimento politico sociale che è auspicato da tutti, ma che è ancora lontano dal divenire realtà.

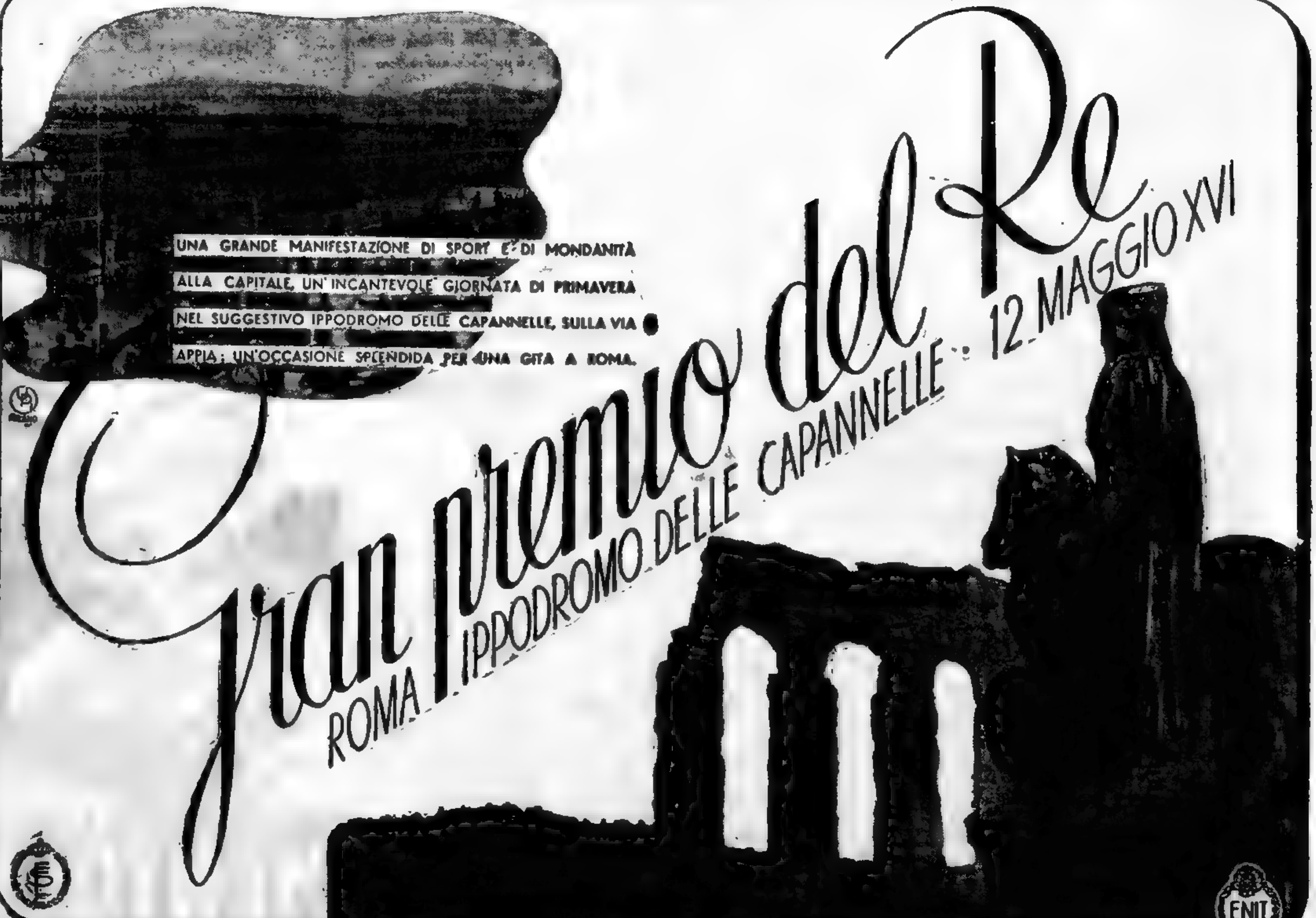
Greta Garbo in Svezia

STOCCOLMA, 9

La celebrità di Greta Garbo e la curiosità del pubblico si ripercuotono sensibilmente anche su uomini, luoghi e cose a cui nessuno aveva mai pensato fino a poco prima. E' così che durante il suo soggiorno in Italia il nome delle vecchie amiche della diva disposte a delle «confidenze» di carattere intimo sono stati stampati a grandi caratteri in tutti i giornali del mondo e che alcuni villaggi svedesi nei quali si presume il soggiorno della Garbo hanno attraversato istanti di celebrità. Smentite le voci che l'attrice si fosse rifugiata insieme con il maestro Stokowski nella cittadina svedese di Kalmar, il villaggio di Simrishamn vive ora la sua ora di notorietà, da quando cioè si è saputo che Greta Garbo non solo era scesa all'albergo Svea, ma si era soffermata a consumare un buon pasto e a telefonare con il fratello Sven Gustafsson. Dopo questa telefonata la Garbo è ripartita in automobile alla volta di Harby, dove dimorano attualmente la madre e il fratello.

[illegible]

★ **Film** settimanale di cinematografia diretto da Mino Doletti nel suo n. 15 del 7 maggio XVI pubblica: Stella: Due cinematografie; D.: Soggetti cercansi. Margherita Sarfatti: Viva il cinematografo. Attilio Frescura: Nessuno l'ha dimenticato (La vita di Rodolfo Valentino); Alberto Consiglio: Un problema centrale. G. V. Sampieri: Nuovo cinematografo tedesco; Taulero Zulberti: Un film sulla conquista etiopica; Nicola Costarelli: «Antonio e Cleopatra»; M. M.: Siamo tornati dall'Africa; X. Y.: Andrò a fare un film in Ispagna; P.: Torno adesso da Hollywood; Carlo Bestetti: «Provino» di Camillo Pilotto; Mario Pettinati: Posta d'Inghilterra; Mon.: I «Generici»; m. d. e p. o.: Sette giorni; Il pelo nell'uovo - I [illegible] per il pubblico - La terza puntata di «Modella di lusso» (cineromanzo). Il paginone di Kitty Jantzen, Disegni di De Vargas e Enzo.


UNA GRANDE MANIFESTAZIONE DI SPORT E DI MONDANITÀ
ALLA CAPITALE, UN'INCANTEVOLE GIORNATA DI PRIMAVERA
NEL SUGGESTIVO IPPODROMO DELLE CAPANNELLE, SULLA VIA
APPIA; UN'OCCASIONE SPLENDIDA PER UNA GITA A ROMA.
Gran premio del Re
ROMA IPPODROMO DELLE CAPANNELLE - 12 MAGGIO XVI
ENIT

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

E' di turno Del Cancia per la maglia rosa

La tappa della Riviera vinta da Gotti

S. MARGHERITA, 9

Le operazioni di partenza si svolgono sul viale Cavallotti. Il cielo è coperto e spira un forte venti di scirocco che prende di fianco e di fronte i corridori. In compenso, asfalto dal primo all'ultimo chilometro. Dei 91 arrivati ieri tre non prendono il via: sono i due tedeschi Altenburger e Wolkert, i due ultimi della classifica che risentono evidentemente delle fatiche di ieri, e il torinese Castiglione affaticatosi nella discesa del S. Bartolomeo.

Il gruppo degli 88 partenti lascia alle 11.8 San Remo, fra gli applausi della folla. Il plotone si mette in moto guidato dai biancoverdi Cottur, Scorticati e Masarati che fanno da battistrada al loro camerata Vicini in amaglia rosa. In coda sono gli svizzeri, non probabilmente a loro agio sulla ventilata riviera. La andatura calma per i primi chilometri si ravviva subito. I leggerissimi saliscendi e il fondo stradale levigato invitano agli scatti. Parte dapprima un bianco nero della Dei, ma è acciuffato.

La fuga dei sei

Uguale sorte tocca a Succi e poco dopo a Salani che cercano di staccare gli avversari. Tra una schermaglia e l'altra si giunge a Imperia (km. 21) alle 11.45. La media, nonostante il vento sfavorevole, è sui 35 chilometri all'ora. Entrando in città scappano Bavutti e Scappini, prendono in un batter d'occhio 200 metri al plotone e procedono velocemente alla ricerca di qualche premio di traguardo. Ma sullo strappo di Capo Berta che percorrevano tra due ali di folla, Bavutti cede subito e Scappini, rimasto solo, è raggiunto dal grosso del plotone, guidato ancora una volta dai bianco verdi.

Nella discesa su Diano Marina il vento è aumentato di intensità. Tra Diano e Cervo, la strada corre un po' incassata tra le case e ne approfittano Leoni, Cottur, Mealli ed il francese Galateau per tentare una fuga. Ad essi riescono ad accodarsi Generati e Chiappini, ed i sei alternandosi al comando insistono nella offensiva guadagnando terreno. Al passaggio a livello di Andora, il loro vantaggio è già di quasi un minuto. La fuga dei sei prosegue velocissima mentre dal gruppo inseguitore si staccano Zimmermann ed Arcangeli che si lanciano all'inseguimento. Ad Alassio (km. 46), i passaggi avvengono in quest'ordine: alle 12.32' il gruppetto di testa di sei corridori, a 1.55' Zimmermann ed Arcangeli, a 2'30'' il grosso guidato da Masarati.

L'inseguimento

La corsa, dopo Alassio, non muta fisionomia. Il gruppetto dei sei in fuga guadagna terreno mentre Arcangeli e Zimmermann sono stati raggiunti poco prima di Loano. A Pietraligure, km. 66 il vantaggio del sestetto di testa è salito a 3'45''. La lotta con il vento è sempre più violenta. In taluni tratti, non ostante la strada sia completamente pianeggiante, i corridori devono, per procedere, sollevarsi sui pedali e premer con forza, come se si trattasse di superare una salita. La corsa è penosa e così anche questa tappa, che si annunziava facile per la relativa brevità e per il fondo stradale tutto asfaltato, viene di colpo ad assumere l'aspetto di una vera e propria fatica.

Dal folto gruppo degli inseguitori si staccano frattanto Mara, Fontenac, Negrini e Gotti, e puntano decisamente all'inseguimento, alternandosi ogni duecento metri. Essi procedono a passo [illegible], guadagnando terreno sul grosso che segue affannosamente, e al tempo stesso sul sestetto di testa, dove non c'è troppa intesa. Questi quattro sono quelli che per molti chilometri vanno più forte di tutti.

Attraverso Genova

A Savona, km. 96, una folla foltissima, schierata lungo la strada, saluta festosamente il sestetto, capitanato da Leoni e Generati, che transita compatto. Ad 1'50'' seguono, lanciati come frecce, Mara, Negrini, Gotti e Fontenay; a 3'5'' il plotone più numeroso, comprendente la maglia rosa. L'inseguimento dei quattro è infine coronato da successo e nella breve discesa che dai Piani d'Invrea conduce a Cogoleto i sei, che da ben ottanta chilometri si trovavano in testa, sono raggiunti e diventano dieci. Il plotone è così formato da Leoni, Generati, Mara, Cottur, Negrini, Mealli, Galateau, Fontenay, Chiuppini e Gotti.

Sulla breve salita della Colletta il gruppo, sotto l'azione di Gotti e Fontenay, si sgretola, ma nella successiva discesa su Arenzano si ricompone parzialmente. In leggero ritardo rimangono Cottur e Chiuppini, mentre gli altri fuggono verso Voltri. Genova accoglie festosa e con entusiasmo indescrivibile la carovana del giro, tra lo sventolio gioioso delle bandiere e il fervore delle opere per l'imminente visita del Duce. A Sestri Ponente gli otto avevano 4'30'' di vantaggio sugli inseguitori, che press'a poco rimangono inalterati per tutta la traversata di Genova. La corsa procede verso l'epilogo, in un'atmosfera di crescente festosità.

L'arrivo in discesa

Gli otto del gruppo di testa avanzano verso Nervi e Recco, per affrontare l'unico ostacolo della giornata, la salita della Ruta, che in quattro chilometri fa compiere un dislivello di quasi trecento metri. Gotti attacca per primo e si libera presto dagli avversari. Lo arrivo avviene di fronte al mare, al termine di un ultimo chilometro tutto in discesa. Gotti compare per primo alle 16.19 e taglia il traguardo. A 35'' giunge un gruppetto di sei uomini, tra i quali Leoni, che ha la meglio nella volata, poi Negrini staccato e infine in gruppo Bizzi, Del Cancia e Vicini, che ha riguadagnato in parte il terreno perduto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gotti Giovanni che compie i km. 172 della tappa San Remo-Santa Margherita Ligure in ore 5.11'5'' alla media di km. 33,174; 2. Leoni a 35''; 3. Mara, 4. Galateau, 5. Generati, 6. Mealli, 7. Fontenay, tutti col tempo di Leoni, 8. Negrini a 1'38''; 9. Valetti a 2'13'', 10. Bizzi, Del Cancia, Vicini, Marabelli ed altri in gruppo.

Classifica generale: 1. Del Cancia, tempo totale ore 16.18'15'', con punti 23; 2. Vicini con lo stesso tempo, punti 25; 3. Canavesi, stesso tempo, p. 28; 4. Balli, stesso tempo, punti 29; 5. Vignoli a 44''; 6. Litschi a 3'30''. Seguono gli altri.

MOTOCICLISMO

La Parma-Poggio di Berceto

PARMA, 9

Attraverso undici dispute la Parma-Poggio di Berceto che il R.A.C.I. di Parma si appresta ad organizzare per la XII volta, ha conservato il proprio fascino intatto, la sua grande popolarità che le viene data da un percorso originalissimo.

Infatti la Parma-Poggio di Berceto, può dividersi in tre diversi settori e tutti e tre con caratteristiche assai spiccatamente diverse, interessantissime, quanto proporzionate. Da questo suo percorso vario, la manifestazione motoristica parmense, trae i motivi del duro, interessante collaudo per i motori quanto per la virtuosità ed il coraggio dei piloti.

Un tratto pianeggiante sino a Fornovo ove si apre il panorama della Ballata del Taro, e dopo spaziosi rettifili dove sono consentite altissime velocità, un tratto di aspra salita che si può dire culmini a Cassio, quindi un tratto conclusivo di dislivelli e montagnerusse, in un succedersi di curve e controcurve tali da mettere a severa prova perizia di piloti, motori e sospensioni.

Lo scorso anno, Tadini portava alla vittoria l'Alfa Romeo della Scuderia Ferrari, demolendo il primato precedente, con un tempo al quale certo non si pensava: 26'51'' alla media di 117,400. Ma anche nelle altre categorie ben dieci piloti tra i quali alcuni giovani quanto coraggiosi, riuscivano a battere il vecchio primato di Barbieri, agevolati in ciò, anche dalle magnifiche condizioni stradali che hanno favorito questo nuovo balzo che attende un vivace confronto.

CALCIO

Treviso-Audace 3-1 (1-0)

VERONA, 9

Una partita ardentissima è stata quella giocata sul campo dell'Audace. Sia l'una che l'altra squadra si sono impegnate con estremo ardore, senza un attimo di sosta. Gli ospiti più tecnicamente a posto hanno finito con l'imporsi.

Le azioni sin dall'inizio sono condotte con un ritmo velocissimo. Al 9' gli ospiti sono in angolo: è il portiere che libera di pugno. Si susseguono attacchi sulle due aree sempre molto sostenuti, spesso la precipitazione e la decisione fanno perdere di vista il bersaglio. Le due difese lavorano molto per arginare gli assalti. Al 37' ancora un angolo contro gli ospiti. Al 41' rigore contro il Treviso: tira Peruigo e parata di De Biasi. Contrattacco dei trevisani ed al 43' Schileo con un tiro pronto e deciso segna il primo punto.

Nella ripresa non scema l'ardore. Al 9' Vasentin segna il secondo punto. Gli audacini si prodigano molto da non riescono a segnare. Al 23' secondo rigore contro gli ospiti: Rognini lo tramuta in punto. Al 25' il Treviso con Colelli ha ristabilito le distanze. La partita non ha tregua nel grande ardore. Al 41' sono espulsi Schileo degli ospiti e l'audacino Madinelli. Arbitro Capitanio di Venezia.

Audace: Martinello, Zambon, Carbosio; Madinelli, Formenti, Brazzolo; Pellicari, Pachera, Peruigo, Barbieri, Rognini.

Treviso: De Biasi; Maran, Pedretti; Villa, Benedetti, Lovato; Vasentin, Comarin, Colelli, Marcuzzo, Schileo.

PALLACANESTRO FEMMINILE

Gil Cividale-Gil Udine B 37-28

CIVIDALE, 9

Sul campo della Gil si è svolta ieri la partita amichevole fra le cadette udinesi e le cestite locali. La contesa è stata giocata con accanimento e combattività. Le biancorosse cividalesi hanno realizzato un buon bottino di canestri grazie alla intraprendenza del duo Rizzi-Gablini le migliori delle locali. Le udinesi seppero contrapporre una ferrea difesa e per merito della proteiforme Avalli accorciare le distanze. Ha diretto la partita Paolini.

Gil Cividale: Rizzi 19, Gablini 14, Marioni 2, Jussic 2, Marini, Ciuttini, Rebesco. *Gil Udine*: Pozzo 2, Tedesco, Maggiorina 6, Avalli 16, Cravellar, De Porta, Clocchietti 4, De Sabata.

TENNIS

Coppa del Decennale

Guf Verona-Canottieri Padova 6-0

VERONA, 9

Sui nuovi campi di tennis, oggi inaugurati fuori Porta S. Zeno, si sono incontrate le squadre del Guf di Verona e della Società Canottieri di Padova, nella Coppa del Decennale.

Vennero giocate quattro partite di singolare e due di doppio tutte vinte dai veronesi che hanno così battuti i padovani per 6 a 0.

90 mila visitatori alla Mostra

del ritratto italiano

BELGRADO, 9

La Mostra del ritratto italiano attraverso i secoli si è chiusa questa sera. Il successo è stato veramente eccezionale: il più grande di quanti, in manifestazioni del genere, si siano avuti. Le sale del Museo del Principe Paolo, dove la mostra italiana è stata ospitata, sono rimaste aperte 66 giorni, durante i quali 90.000 persone hanno visitato i capilavori italiani.

In queste ultime settimane i visitatori hanno superato la cifra di 4000 al giorno, ed oggi il numero è salito a 5000.

Fra qualche giorno le meravigliose opere d'arte torneranno ad occupare i propri posto nelle gallerie italiane.

Re Carol inaugura

l'esposizione di Bucarest

BUCAREST, 9

Re Carol ha inaugurato oggi la esposizione di Bucarest, presenti il grande Voivoda Michele, il Patriarca Miron Tristea, i membri del Governo, il Consigliere reale Jorga, il Sindaco della capitale e numerosissimo pubblico. L'esposizione è dedicata alla celebrazione del ventesimo anniversario della grande Romania. Re Carol ha dichiarato che l'esposizione trova quest'anno i romeni sotto il segno dell'unità. Egli ha affermato che gli avvenimenti di questi ultimi mesi sono il coronamento degli sforzi secolari del popolo romeno. Ha aggiunto che con la nuova costituzione al popolo romeno è stata restituita l'integrità dei suoi diritti. Ha concluso auspicando che l'esposizione contribuisca all'armonia degli animi del suo amato popolo.

[redacted]

BUDAPEST, 9

Da fonte ufficiosa viene comunicato che l'ammiraglio Raeder, comandante in capo della Marina da guerra germanica, giungerà in questa Capitale, in aeroplano, l'11 corrente, e si fermerà un paio di giorni per ricambiare la visita fatta nello scorso autunno dal generale Raeder Ministro ungherese della Difesa nazionale a Berlino.

Altre espropriazioni al Messico

Le ferrovie e gli zuccherifici?

NUOVA YORK, 9

Secondo il corrispondente dal Messico del «New York Times» il Presidente Cardenas ha presentato al Parlamento una legge che espropria le società ferroviarie a beneficio dei sindacati operai dei ferrovieri.

Come è noto le ferrovie furono già nazionalizzate dal Presidente nel giugno 1937.

D'altra parte la gestione dell'industria saccarifera sarebbe affidata ad una cooperativa nazionale.

Gravi danni in Belgio

per la svalutazione del franco francese

BRUXELLES, 9

I giornali scrivono che il traffico industriale e commerciale del Belgio nonchè il mercato carbonifero sono stati gravemente danneggiati dalla svalutazione del franco francese e che, in conseguenza di questo stato di cose, numerosissime officine dovranno cessare la loro attività al 15 corrente.

Anche il Belgio svaluterà

PARIGI, 9

I colloqui che i Ministri degli Esteri e delle Finanze francesi hanno avuto ieri a Parigi coi Ministri degli Esteri e degli Affari Economici belgi, suscitano vivo interesse nei circoli finanziari. Le conversazioni si sono aggirate principalmente sulla nuova svalutazione del franco e sulle sue ripercussioni sull'economia belga. E' opinione diffusa che il Belgio sarà forse costretto ad allineare la sua moneta con quella francese.

Raccolti di cacao in fiamme

per diminuirne l'offerta

AMSTERDAM, 9

Secondo notizie giunte dalla Costa d'Oro, possedimento inglese della Guinea settentrionale, i produttori di cacao di quella regione avrebbero deciso di bruciare il raccolto degli scorsi mesi di febbraio e di marzo per diminuire le scorte. In tal modo essi sperano di ottenere un rialzo dei prezzi della merce sui mercati mondiali.

La produzione del cacao della Costa d'Oro rappresenta circa un terzo di quella del mondo intero.

Le accoglienze a Bengasi

agli avanguardisti del Campo Roma

BENGASI, 9

Sono giunti stamane i 150 avanguardisti e giovani fascisti reduci dal Campo Roma ove hanno partecipato alle manifestazioni in onore del Fuehrer.

Le gerarchie fasciste, le Camicie Nere e numerosa folla li hanno salutati calorosamente al Porto dando luogo ad una vibrante dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Muore a 101 anno

STRADELLA, 9

A Montalto di Casselo si è spenta certa Luisa Franchini vedova Rossi che a giorni doveva compiere 101 anno. Era madre di otto figli.

CRONACA DI MESTRE

[redacted]

Alle 0.15 dell'altra notte la guardia notturna Casimiro Furlan, abitante a Cannaregio 5766, accompagnò in caserma dei RR. CC. un tizio identificato per Angelo Morandini, di anni 34, elettricista, abitante a S. Pietro Feletto, il quale venne trovato mentre se ne stava in un angolo erboso in via Dante ed aveva seco un «cricco» per autocarri e una pinza. In quella località esiste un deposito di tessuti della ditta Coin, che altre volte fu visitato dai ladri. L'atteggiamento del Morandini insospettì la guardia notturna, specie quando un suo compagno se ne allontanò in gran fretta. Il Furlan procedette all'ar[redacted]to del Morandini che venne chiuso in guardina, dandosi successivamente a cercare il fuggitivo, che fu identificato per Luigi Camerini, di anni 34, abitante a Monigo, autista.

Interrogati, essi dissero che s'erano conosciuti alla fiera di Treviso; il Morandini disse di aver da vendere un «cricco» e di essere venuto a Mestre con una motocicletta portando seco pure due sacchi, e che avevano depositato la macchina presso Rosato Regina di anni 62, abitante in via Canove 1.

Dalle indagini eseguite dai carabinieri si potè accertare che i due erano venuti a Mestre con l'intenzione di compiere un furto, senza però riuscirvi dato il fermo imprevisto. Passati alle carceri, i due vennero denunciati all'autorità giudiziaria perchè responsabili di possesso ingiustificato di strumenti atti allo scasso.

[redacted]

L'altro giorno abbiamo pubblicato il furto in danno di Giulio Bergamo di anni 34, dalla Gazzera, che aveva lasciato la propria bicicletta nel cortile della casa dell'amico Volpe, che si era recato a salutare.

Le indagini esperite dallo stesso derubato e dall'amico suo Angelo Bettin, condussero all'identificazione del ladro in Sante Ghion, di anni 30, abitante alle Catene di Chirignago.

I carabinieri recatisi sul posto, rovistarono ogni cantuccio ma la bicicletta era già sparita ed il Ghion è stato denunciato per furto.

Non abbandonate la bicicletta

Camillo Rebesco di anni 36, abitante a Chirignago in via Bosso 302, l'altra sera verso le 21 si recò nell'osteria di Semenzato Giovanni, alle Catene, e lasciò la sua bicicletta fuori della porta dell'esercizio. Dopo essersi intrattenuto alcuni minuti, uscì, ma la macchina era già sparita.

[redacted]

Questa sera e domani sera all'Excelsior, oltre allo spettacolo cinematografico, avranno luogo alcuni spettacoli di varietà della troupe «La Lucciola» di cui fanno parte artisti, acrobati, comici, danzatori, cantanti e giocolieri cinesi, che si produrranno con speciali fantasie.

[redacted]

La famiglia Carlo Casarin ha elargito L. 30 alla Pia Casa di Ricovero di Mestre per onorare la memoria del compianto signor Casarin Mosè rapito in brevissimo tempo all'affetto dei suoi cari. L'Ente beneficato ringrazia.

EXCELSIOR — Grande spettacolo di varietà oltre al film.

DOLO

L'annuale dell'Impero

In un'atmosfera ardente di entusiasmo si è svolta ieri la cerimonia celebrativa del secondo annuale dell'Impero fascista. Alla Casa del Fascio si sono dati convegno i fascisti, le organizzazioni dipendenti, nonchè una gran folla di popolo, da dove il corteo, formatosi alle 17.30, si mosse per recarsi davanti alla sede del Dopolavoro, dove ha avuto luogo la celebrazione. Dato l'enorme afflusso di popolo la manifestazione si è dovuta svolgere all'aperto. Il tenente Cesare Beretta, volontario d'Africa e reduce dalla Spagna nazionale, ove ha combattuto con i legionari italiani alle dipendenze del gen. Bergonzoli della Divisione Littorio e che durante la campagna rimase tre volte ferito e per il suo valore meritò una medaglia d'argento ed una di bronzo, ha tenuto il discorso celebrativo.

Il tenente Berretta, giunto ieri a Padova col diretto delle 13.47 è stato ricevuto alla stazione, oltre che dai famigliari, dal Podestà cav. Domenico Perale, dal Commissario politico del Fascio camerata Aristide Franzin, dal Comandante del Presidio, dai fascisti della vecchia guardia, dal legionario di Spagna Allegramente, dal Presidente della sezione Mutilati ed Invalidi e dalle altre autorità e camerati. Popolo e fascisti hanno atteso a Dolo il reduce, davanti al Palazzo comunale, dove gli è stata tributata una calorosa dimostrazione di affetto, inneggiando al Duce ed ai gloriosi legionari.

Alla cerimonia celebrativa il camerata Aristide Franzin ha porto al legionario il saluto del Fascismo di Dolo e della popolazione, additandolo ad esempio e monito. Subito dopo il camerata Beretta ha pronunciato il discorso sulla fondazione dell'Impero fascista, accolto e spesso interrotto da dimostrazioni di entusiasmo. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Commissario politico, ed al canto di Giovinezza, la cerimonia ha avuto termine. Il gagliardetto del Fascio, con la scorta d'onore, è rientrato in sede, sfilando per via Cairoli, salutato dalle Organizzazioni inquadrate.

MIRA

In Municipio

La famiglia dei funzionari municipali, capeggiata dal Podestà, dai due Delegati podestarili, dal Segretario del Fascio di Combattimento e dal seniore comandante della Coorte del Brenta, ha offerto al segretario capo, N. H. Dr. Mario Morolan, le insegne della commenda.

Poche ma altissime parole del Podestà, ne hanno rivelato il merito; altre del Vice Segretario hanno palesato pienamente il cuore dei capi e dipendenti; altre ancora di ricordo e di esultanza del seniore e del Segretario del Fascio, anche per gli ufficiali del Presidio e fascisti, hanno completata la figura del festeggiato.

Incidenti a una manifestazione

dei contadini croati

BELGRADO, 9

Qualche incidente senza gravità ha marcato a Zagabria la posa della prima pietra della casa dell'organizzazione economica del partito dei contadini croati «Gospodarska Sloga». Dei giovanotti hanno infranto i vetri di parecchi magazzini. Non si deplorano nè feriti nè arresti.

Le solenni onoranze funebri

al brigadiere dei carabinieri

vittima del dovere

PIEVE DI SOLIGO, 9

L'altr'ieri alle ore 16, ebbero luogo in Soligo in forma solenne, i funerali del vice brigadiere dei carabinieri Ernesto Abate, caduto vittima del dovere a Follina, la notte del 6 maggio.

Fra le numerosissime personalità convenute notammo S. E. il Prefetto di Treviso gr. uff. avv. Italo Foschi, il vice federale camerata Gentilini, il Presidente del Tribunale di Treviso conte comm. Agosti, il Procuratore del Re comm. Sartorelli, il Questore comm. Muscioli con il vice questore cav. Marascuillo. Fra gli ufficiali dell'Arma benemerita scorgemmo il colonnello Viola comm. Luigi, comandante la Legione di Padova, con l'aiutante maggiore capitano Garofalo, in rappresentanza anche di S. E. il generale Moizo; il colonnello comm. Frulla in rappresentanza anche di S. E. il generale comandante la Divisione Piave, il magg. Succi comandante il gruppo di Treviso, il ten. Ceracchio e moltissimi sottufficiali.

A rappresentare il comandante del Presidio di Treviso generale Arienti, intervenne il magg. d'artiglieria sig. Locarno; il console Piretti comm. Pio comandante la Legione Milizia era rappresentato dallo aiutante in prima seniore Gualandi cav. Giovanni; erano presenti inoltre il capo manipolo Lazzarotto Paolo comandante la centuria Milizia di Pieve di Soligo, il capomanipolo Piasentini comandante il presidio di Follina ed altri ufficiali. Il maresciallo Bonnas Salvatore rappresentava la sezione di Conegliano della R. Guardia di Finanza.

L'ispettore di Zona era rappresentato dal cav. Menegazzi Luigi. Erano presenti i Podestà ed i segretari dei Fasci di Vittorio Veneto, Pieve di Soligo, Farra di Soligo, Follina, Cison di Valmarino, Miane e Tarso con le rispettive bandiere municipali e gagliardetti.

Numerosi erano i componenti le associazioni carabinieri in congedo di Vittorio Veneto, Conegliano e Cison.

Il signor Giovanni Da Broi rappresentava i mutilati del Quartier del Piave ed inoltre l'avv. Zambon, presidente della Sezione di Treviso. Figuravano pure le rappresentanze delle Associazioni Combattenti di Soligo, Follina, Cison e Farra.

Fra le corone di fiori, notammo quella del Comando CC. RR. Divisione Pastrengo di Milano, del Comando di Legione di Padova, del Comando di gruppo di Treviso, del comando di Conegliano, quella dei Fasci di Cison, Miane, Follina e Farra e quella delle scuole di Soligo.

Eseguì l'officiatura funebre mons. cav. Panin arciprete di Soligo e vicario foraneo del Quartier del Piave. Erano presenti anche molti altri parroci e sacerdoti.

Partendo dalla cappella ardente eretta nell'ospedale di Soligo, verso le ore 15.30 si formò il corteo funebre per portare la compianta salma alla arcipretale.

Il feretro, avvolto nel tricolore, venne portato a braccia da otto carabinieri in alta uniforme. Lo precedettero i bimbi dell'Asilo, le scolaresche, i balilla, le giovani italiane, i balilla moschettieri, gli avanguardisti, i giovani fascisti, un picchetto armato di carabinieri e le corone, lo seguivano il maresciallo capo Buscemi Pietro, comandante la stazione CC. RR. di Cison Valmarino, dalla quale l'ucciso dipendeva con alla destra il fratello dell'estinto, che non può trattenere le lacrime, e S. E. il Prefetto con tutte le altre autorità.

Il corteo salì fra due fitte ali di popolo e alle ore 16 finita la cerimonia funebre, il corteo si ricompose per accompagnare la salma alla cella mortuaria del cimitero di Soligo, da dove in seguito, sarà fatta proseguire per il paese natio come dall'estremo desiderio del povero vice brigadiere.

Ci inchiniamo riverenti davanti alle spoglie di questo milite fedelissimo vittima del dovere ed esprimiamo ai congiunti del povero brigadiere e all'Arma Benemerita che vede allargarsi la schiera dei propri Caduti per l'altissimo ideale cui essa perennemente e generosamente tende, l'espressione del nostro più profondo cordoglio.

La celebrazione a Verona

dell'annuale dell'Impero

VERONA, 9

Oggi, la storica data ha avuto celebrazione con la inaugurazione di opere pubbliche eseguite dal Comune. E cioè, con la inaugurazione del ponte Nuovo alla presenza di tutte le autorità; inaugurazione di opere di viabilità pubblica a Porta Palio; inaugurazione di campi di tennis alla Piscina fuori mura, e posa della prima pietra del villaggio ultrapopolare, dovuto alla generosità di Angelo Dall'Oca Bianca, al concorso del Governo, e del Comune e ad offerte di generosi cittadini. Al Teatro Nuovo, gremito in ogni posto, è stata tenuta la «Giornata coloniale» con un discorso del camerata Antonio Franceschini, preside della Provincia di Vicenza.

I guadagni di Sonia Henie

NUOVA YORK, 9

Da un bollettino dell'ufficio tasse si rileva che l'attrice cinematografica e campionessa di pattinaggio sul ghiaccio, Sonia Henie ha guadagnato, nel 1937, 210.729 dollari.

IL SALE RAFFINATO

REGNO D'ITALIA
AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO
SALE RAFFINATO IN POLVERE
½ DI CHILOGRAMMO
L. 1.00

non manchi mai nella vostra cucina e sulla vostra tavola poichè è il più pratico e il più economico fra i sali da tavola. Preferitelo ad ogni altro. Si vende in pacchetti chiusi.

I ragazzi contenti con nessuna spesa

se le mamme raccoglieranno le figurine della serie inclusa nei pacchetti del SALE RAFFINATO. Ogni dodici talloncini uno o più giochi con dodici pedine. Leggete sul retro delle figurine stesse come vi dovrete comportare

NOTIZIE RECENTISSIME

Berlino esprimerà oggi a Hitler

la gratitudine del popolo tedesco verso l'Italia fascista

BERLINO, 9

La popolazione della Capitale si appresta a tributare grandiose accoglienze al Fuehrer, che torna dall'Italia. L'arrivo del treno presidenziale è previsto per domani sera, alle ore 22, a Lehrter Banhof. Il saluto di questa popolazione vorrà significare la gioia profonda della Nazione germanica per i grandissimi onori e per le manifestazioni di entusiasmo popolari cui Hitler è stato fatto oggetto in Italia e nello stesso tempo esprimerà la sentita gratitudine del popolo tedesco per la Nazione amica che ha fatto vivere al Capo del Terzo Reich giornate indimenticabili.

Un proclama di Goering

Il Maresciallo Goering ha lanciato al popolo tedesco un proclama in cui tra l'altro è detto:

«Le giornate piene di splendore e di eventi che 120 milioni di Italiani e di Tedeschi hanno vissute con orgoglio e con gioia, sono entrate negli annali della storia e rimarranno indimenticabili ai due popoli come pietra miliare della loro marcia in comune verso l'avvenire.

«Due grandi potenti popoli, superbi del loro eroico passato, ricchi di antica civiltà e di doti spirituali, giovani nell'entusiasmo e nello spirito di risolutezza, hanno documentato dinanzi a tutto il mondo la loro immutabile cordiale amicizia.

«Un asse di acciaio attraversa l'Europa da nord a sud, dalle rive del Baltico alle coste della Sicilia: una salda barriera contro tutte le forze della distruzione, una incrollabile garanzia di pace.

«L'intera Nazione tedesca saluta con un senso di gioia travolgente e con la più viva gratitudine il Fuehrer che ritorna. Essa ripensa ancora una volta alle recenti giornate in cui, attraverso la radio, poté vivere ora per ora, con indicibile orgoglio, con indescrivibile entusiasmo, le accoglienze e le onoranze tributate al Fuehrer dal grande Popolo italiano.

«Il giubilo del Popolo tedesco per il Fuehrer che ritorna è sconfinato, e questo giubilo esprimerà anche la gratitudine della Nazione tedesca alla grande Nazione italiana ed al Duce».

Il vice-gauleiter di Berlino invita in un proclama la popolazione a recarsi domani sera alla stazione a salutare il Fuehrer. Il proclama sottolinea la storica importanza della solenne riaffermazione di amicizia italo-tedesca cui ha dato luogo la visita del Fuehrer. Tutto il popolo di Berlino — conclude — tributerà al Fuehrer una grandiosa manifestazione di giubilo, di amore e di fede.

La mirabile visione di Firenze

Nelle edizioni della sera i giornali riferiscono ampiamente la mirabile visione che Firenze, piena di fiori, di bandiere e di sole, ha offerto al Capo del Terzo Reich. Gli inviati speciali dei fogli berlinesi scrivono che il saluto caldo ed entusiastico del popolo fiorentino ha vivamente commosso il Fuehrer. Quest'ultima giornata del suo soggiorno in Italia, afferma la *D A Z*, presenta ad Hitler un quadro di così stupenda bellezza e certamente l'ora del commiato non gli sarà lieve. La stampa berlinese sottolinea inoltre che proprio oggi l'Italia celebra il secondo annuale dell'Impero. «L'Impero fascista — scrive la *Boersen Zeitung* — compie il suo secondo anno di vita dopo aver dato in questi giorni al Capo della Nazione amica un'impressionante testimonianza della sua potenza».

Una nota della *Corrispondenza politica e diplomatica* si richiama ai brindisi di Palazzo Venezia per analizzare l'importanza, il significato e gli obiettivi dell'amicizia italo-tedesca. Nei brindisi l'ufficiosa agenzia berlinese ravvisa una documentazione inequivocabile e definitiva della solidarietà fra i due Paesi, una manifestazione di storica importanza per la politica europea, un evento che condanna al silenzio ogni combinazione e speculazione circa la solidità della politica dell'Asse. Anche l'estero se ne rende conto con una valutazione pressochè concorde.

Gli scopi costruttivi dell'Asse

L'amicizia italo-tedesca però non deve soltanto essere riconosciuta come indistruttibile, desiderando anche che il mondo ne riconosca lo scopo costruttivo. Essa non è il frutto di un giuoco politico contingente, ma è una forma ben determinata di una concorde azione politica che segue una linea organica dominata e determinata da una verità: operare per una pace che meriti veramente questo nome.

Il proposito delle due Nazioni di difendere i propri legittimi interessi e le conquiste delle due Rivoluzioni, si integra e trova la propria ragione etica nella volontà delle due Potenze di collaborare lealmente con tutte le altre Nazioni sulla base della parità e del riconoscimento delle vitali esigenze dei due popoli.

Affermando la necessità che venga tenuto il dovuto conto dei vitali interessi delle due Nazioni, Italia e Germania non propugnano un principio egoistico, bensì un postulato che vale per tutti e che è la premessa fondamentale di ogni vera politica di pace. Fissando con cristallina chiarezza le premesse e le basi che solo possono condurre ad un assetto dell'Europa sano e duraturo, i due Condottieri hanno conferito un aspetto costruttivo europeo alle giornate romane da cui l'amicizia italo-tedesca è uscita riaffermata in modo così solenne ed imponente.

«Per gli uomini di Stato — conclude l'agenzia — che desiderano la pace, esistono qui sufficienti punti di partenza perchè anche da parte loro si contribuisca ad aprire la via alla collaborazione generale, e con ciò al processo di pacificazione e al ristabilimento della fiducia fra i popoli.

La *Fraenkische Tageszeitung* rileva che gli avvenimenti romani costituiscono il punto culminante delle storiche manifestazioni, poichè ne scaturisce la sicurezza più assoluta che qualsiasi cosa avvenga, Germania e Italia, marceranno sempre unite come un unico travolgente Esercito e che nulla potrà accadere senza che questi due potenti Paesi, che dal Mar del Nord arrivano all'Africa, si uniscano come un poderoso macigno.

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che lo scambio di brindisi di Palazzo Venezia suggella la fine di un'epoca storica e la nascita di un'altra. E' chiuso per sempre il fatale periodo storico in cui i popoli della Germania e dell'Italia formavano due campi opposti. Le viete diplomazie democratiche sono fallite. E' un vero trionfo di Mussolini e di Hitler, quello di avere da soli, con grande chiarezza di concezione, con massima saggezza politica e con coraggio, riparato in pochi anni ai peccati di un'intera generazione facendo definitivamente crollare la chimera di Versaglia.

La *Muenchner Zeitung* in un lungo articolo sulla potenza dell'Impero italiano, rimarca fra l'altro che oggi si sente veramente come la gloria romana sia eterna. «E' con giustificato orgoglio — termina il giornale — che il grande Impero italiano celebra oggi, alla presenza dei suoi ospiti germanici, il secondo annuale della sua fondazione».

La radiocronaca dell'arrivo di Hitler a Berlino

ROMA, 9

Stasera, martedì, alle 22.5, da tutte le stazioni dell'Eiar, in collegamento con la nuova stazione di Addis Abeba, verrà trasmessa la radiocronaca dell'arrivo del Fuehrer a Berlino.

Scritti di Mussolini e di Hitler

sulle Forze Armate Italiane

BERLINO, 9

La rivista ufficiale delle Forze Armate del Reich *Die Wehrmacht*, pubblica un numero speciale dedicato alle Forze Armate italiane. Oltre un articolo del Duce, la rivista contiene scritti vari di alte personalità delle Forze Armate dei due Paesi.

Nella prefazione dettata dal Fuehrer è detto:

«Il cavalleresco cameratismo e la solidarietà esistente tra le Forze Armate della Germania e dell'Italia, sono espressione dell'amicizia che esiste tra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista, che è fondata sull'affinità ideologica, come pure sulla comunanza degli interessi nazionali e statali dei due Paesi.

«I soldati delle due Nazioni, animati da incondizionata dedizione ai loro popoli ed ai loro paesi, sono esponenti della volontà di questi ultimi di essere garanti di una pace giusta fra le Nazioni d'Europa».

"Il Duce arbitro della situazione,,

Le impressioni francesi

PARIGI, 9

I discorsi pronunciati dal Duce e dal Fuehrer sono commentati con molta passione dalla stampa francese che non cela il suo vivo reale senso di sollievo che ha provato nel constatare che la tanto temuta alleanza militare, non è stata consacrata nelle allocuzioni dei due Condottieri. Grande soddisfazione traspare dal fatto che la spinosa questione della restituzione delle Colonie alla Germania è stata evitata. Si è concordi nell'ammettere che la posizione e il prestigio del Duce sono grandemente accresciuti dall'incontro, perchè il Capo del Governo italiano, da quel grande fine politico che è, ha saputo rimanere arbitro della situazione.

«Mussolini — scrive il «Matin» — esce nettamente padrone della situazione. Calmo pilota dei destini italiani, egli ha saputo ottenere dal suo potente collega le assicurazioni di rispetto e di lealtà la cui violazione sarebbe un crimine storico».

Il «Petit Parisien» mette in rilievo un contrasto di tono tra i due discorsi. Nessuna [illegible] figura nel discorso del Duce. Esso colpisce per il suo carattere quasi filosofico che contrasta con il realismo espressivo delle arringhe ritmali del Capo del Governo italiano. Egli ha parlato da uomo di Stato prudente, che preferisce non impegnarsi al di là delle generalità. Il discorso del Fuehrer è stato meno riservato. Ha annunciato il blocco di 120 milioni di uomini ed ha messo l'accento sulla nuova comunanza di frontiere fra i due Paesi.

«Mussolini — aggiunge più oltre il giornale — ha avuto un ruolo moderatore ed è evidente che non ha voluto compromettere nè il suo accordo con l'Inghilterra, nè la sua prossima intesa con la Francia».

Secondo il «Journal», l'affermazione solenne dell'intangibilità della frontiera del Brennero assume nella bocca del Fuehrer un valore simbolico, quasi dottrinario. Il giornale scrive che questo è il risultato più tangibile della diplomazia italiana, ed in complesso è conforme alle intenzioni che si attribuivano a Mussolini di essere il tratto d'unione tra la Francia e l'Inghilterra da una parte e la Germania e l'Europa centrale dall'altra.

Il direttore del «Jour» scrive che il Duce ha parlato come un grande Capo, sicuro della sua forza e che possiede il senso della misura. Il «Temps» dice che si è abbastanza colpiti, dalla differenza di tono dei due discorsi. Quello di Mussolini è di carattere più generale, molto duttile e molto sfumato nei termini, mentre quello di Hitler è più preciso nelle formule ed insiste su aspetti che il discorso italiano lascia interamente nell'ombra.

L'inviato dello stesso «Temps» a Roma, in una corrispondenza dice tra l'altro che «la sola grande questione che si presenta è di sapere se l'asse Roma-Berlino è per la pace o per la guerra. Ma se si considera bene tutti gli aspetti del problema, appare che l'Italia propende sinceramente per la pace. L'Italia vuole impiegare il dispositivo Roma-Berlino per l'intesa e l'armonia internazionale. Essa è soddisfatta. Dispone di un vasto possesso africano e mira alla distensione, alla tranquillità, alla pacificazione necessarie per metterlo in valore. A tale riguardo, la buona volontà che essa ha dimostrato per intendersi con la Inghilterra è il più caratteristico segno. Non si dirà mai abbastanza quanto il Duce e Chamberlain abbiano servito la pace. Dopo l'asse Roma-Parigi, che può essere forgiato in alcuni giorni, la questione delle relazioni dell'Italia con le altre Potenze occidentali, sarà interamente regolata. Tale è la via che Roma sembra seguire per assicurare il suo grande scopo: l'equilibrio, l'intesa e la collaborazione tra le grandi Potenze europee.

Il coronamento, con le parate di Furbara e di Santa Marinella, delle gigantesche manifestazioni militari in onore del Fuehrer, manifestazioni che, come scrive uno degli inviati speciali francesi, tutto il mondo invidia a Mussolini, fornisce lo spunto assieme ai brindisi di Palazzo Venezia, ad amplissime corrispondenze e commenti della stampa francese.

Viene pure sottolineato che una delle più profonde impressioni che avrebbe riportato Hitler nelle sue trionfali giornate romane, sarebbe quella concernente la grandiosità e l'imponenza dei monumenti della Roma antica, così come la bellezza che emana da quelli realizzati dall'Italia fascista. Il Fuehrer, di fronte a questi documenti architettonici perpetuanti la gloria della Nazione, avrebbe ripetutamente espresso la sua convinzione che veramente la più degna espressione della grandezza umana è quella che si realizza attraverso le opere e che avrebbe reso il più entusiastico omaggio alla volontà del Duce che dai monumenti dell'Impero romano a duemila anni di distanza, seppe trarre la ispirazione per la nuova grandezza di Roma.

Da oscuri soldati in trincea a guida suprema di popoli

RIGA, 9

L'attenzione di questi circoli politici segue con grande interesse il viaggio di Hitler in Italia. L'inviato speciale del *Rigasche Rundschau* telefona da Roma al proprio giornale ampie cronache delle varie cerimonie che fa seguire da un commento nel quale rileva come i due grandi Capi, oscuri soldati della grande guerra, che ciascuno di essi ha fatto in trincea, sono giunti per loro propria virtù ad assurgere a guida suprema dei loro popoli. Poichè il Fascismo e Nazionalsocialismo hanno la stessa origine ed identiche mete era logico e intuitivo che si giungesse ad un'eguaglianza di sistemi e di scopi.

Anche lo *Jaunakas Zinas* e il *Prive Zeme* pubblicano corrispondenze sulle giornate del Fuehrer in Italia. Fonogrammi da Tallin dicono infine che anche la stampa estone dedica al viaggio del Fuehrer amplissime cronache.

La collaborazione italo-tedesca e i rapporti con le altre Potenze

WASHINGTON, 9

I giornali pubblicano lunghe corrispondenze da Roma riproducendo i passi più salienti dei discorsi del Duce e del Fuehrer di cui il «New York Times» e la «Herald Tribune» pubblicano il testo completo. Tali corrispondenze sono unanimi nel constatare l'importanza della riaffermazione dell'intangibilità dell'Asse e il significato del solenne impegno del Fuehrer di rispettare gli attuali confini dell'Italia.

Il «New York Times» rileva pure le calorose accoglienze fatte a Hitler dal popolo italiano e, in una corrispondenza da Berlino, pone in evidenza che le manifestazioni romane al Capo della Germania hanno infiammato i tedeschi. Lo stesso giornale riferisce le impressioni secondo cui la collaborazione tra l'Italia e la Germania, riaffermata dall'incontro tra il Duce e il Fuehrer, non esclude la possibilità di loro accordi con terze Potenze.

Il giornale esamina poi i risultati del grandioso sforzo di pacificazione e di valorizzazione che l'Italia ha sempre compiuto in Etiopia dal giorno della sua conquista. Il giornale, dopo aver rilevato le formidabili difficoltà superate, continua dicendo che il fervore di attività visibile dovunque, garantisce che Mussolini, il quale già sorprese il mondo con la rapidità della sua conquista, possa ancora una volta sorprenderlo con la rapidità del tempo impiegato per sviluppare l'Impero che l'Italia ha recentemente acquistato.

Il giornale inoltre mette in rilievo la perfezione e la vastità della rete stradale già costruita, l'arrivo dei primi gruppi di coloni, foriero di prossime successive ondate di immigrati, l'inizio degli esperimenti di nuove coltura agricole, tra cui il cotone; i soddisfacenti risultati delle ricerche minerarie ed infine la vigorosa azione governativa per dotare lo Impero di scuole e l'entità delle somme già spese dall'Italia per la civilizzazione dell'Etiopia. La rassegna termina rilevando come le condizioni economiche dell'Africa orientale italiana siano fondamentalmente buone.

Le forze che dominano la storia

BURGOS, 9

I giornali di Bilbao pubblicano in prima pagina un ampio notiziario sulle storiche giornate di Roma diffondendosi in special modo sulle grandi manifestazioni aeree e sulla festa al Foro Mussolini. Essi scrivono che la visita del Fuehrer in Italia costituisce un avvenimento di importanza mondiale, giacchè non si tratta dell'incontro di due Ministri, ma di due Condottieri di popoli che hanno dimostrato la decisa volontà di non affidare il proprio destino alla buona volontà degli altri, ma di esserne gli artefici, in un mondo in cui, dietro l'ingannevole apparenza della libertà e della democrazia, il destino dei Governi e quello dei popoli era nelle mani di oligarchie e di forze occulte manovrate nel mistero ed ispirate molto spesso da interessi stranieri. «Questo irrompere del Fascismo — continua il giornale — che tolse la benda dagli occhi degli ingenui e mise in evidenza le vere forze che dominano la storia, ha causato dapprima lo stupore e poscia l'indignazione e la reazione, ma ormai è giunto il momento in cui non si può più fare a meno di riconoscere che il Fascismo rappresenta la forza capace di liberare l'umanità dall'abisso in cui l'avevano condotta queste menzognere dottrine».

Fine del sistema collettivo

PARIGI, 9

L'inizio della riunione ginevrina solleva grande interesse nei circoli francesi, nei quali si sottolinea che le discussioni, come del resto scrive anche più di un giornale, consacreranno in modo definitivo il fallimento completo della tesi collettiva e della pace indivisibile. Tanto gli oratori socialcomunisti nelle loro concioni di ieri come gli articolisti degli odierni fogli estremisti, si abbandonano ancora alle esaltazioni delle false e fruste utopie, ma, per contro, negli ambienti responsabili si auspica sinceramente che l'Inghilterra e la Francia riescano questa volta a liquidare definitivamente il problema etiopico ed a moderare certe intemperanze nervose che probabilmente si faranno ancora udire sul problema spagnolo.

D'altra parte negli ambienti politico-diplomatici si ostenta di non nutrire alcun imbarazzo per quello che sarà lo svolgimento dei lavori ginevrini, affermando che, per quanto le decisioni che si stanno per prendere possano apparire a qualche opinione pubblica come la consacrazione di metodi antisocietari, e cioè in aperta contraddizione con quella che fu la linea politica dell'anno scorso, pur nel loro senso pratico esse non mancheranno di significare una vittoria per il realismo politico a cui si ispira l'intesa franco-britannica. Riprendendo una felice immagine del Duce, si sottolinea infatti che la S. d. N. procederà in questi giorni a seppellire i suoi morti e cioè l'Austria e l'Etiopia.

LA GUERRA IN SPAGNA

La pressione delle forze nazionali

nel settore di Morella

SARAGOZZA, 9

L'unico fronte nel quale, compatibilmente con le varie tempeste di pioggia e di vento che da alcuni giorni imperversano nella zona del sud Ebro, si continui a notare una sia pure ridotta attività, è quello di Morella. In tale settore le truppe del Corpo di Castiglia, in stretta collaborazione con quelle di Galizia, intensificano ogni giorno di più la loro pressione e avanzano limitatamente, ostacolate come sono dal maltempo, ma continuamente.

La zona è percorsa da una sola strada di arroccamento: quella che da Iglesuela del Cid va ad Allepuz e Ciuda e dalla quale si dipartono tre strade: una che da Febrilas, passando per Castellote, va a Mora de Rubielos, un'altra che da Allepuz va pure a Mora de Rubielos e, infine, una terza che da Iglesuela del Cid, passando per Alcalà de la Selva, termina a Ventas de Aire. Tutti i nodi stradali in queste vie di comunicazione sono in possesso materialmente dei nazionali o battuti in pieno dalle loro artiglierie che, anche fra la nebbia, mantengono su essi tiri di interdizione.

Nella zona compresa e servita da queste strade, i rossi hanno accumulato molto materiale e vi tengono ingenti forze che sono però ora, dopo le azioni di questi ultimi giorni, culminate con la presa di Albaradeitas, nell'impossibilità di usare strade praticabili per una ritirata e si trovano, quindi, nella dura alternativa di difendersi ad oltranza sul posto o di abbandonare il loro materiale e cercare scampo fra i sentieri e i viottoli montani in un terreno che presenta valichi ad oltre duemila metri. Sono circa cinquanta chilometri quadrati di territorio circoscritto e limitato marginalmente dall'avanzata nazionale.

Il tempo non accenna a migliorare e tiene ferme anche lungo la costa le truppe che, superata Alcalà de Chivert, puntano su Torreblanca. Le truppe nazionali attendono con ansia la possibilità di riprendere le operazioni contro i rossi che, favoriti per ora dagli elementi, sono sempre però in una critica situazione.

L'aviazione nazionale ha oggi efficacemente bombardato a più riprese Port Mahon nell'isola di Minorca. La flotta nazionale ha concorso all'azione.

Un documento più che confidenziale, diretto ai comandi delle brigate marxiste che operano sui fronti del levante, è caduto per puro caso nelle mani dello stato maggiore del generale Varela. Il documento dice fra l'altro: "I faziosi preparano il loro assalto decisivo su Castellon. Non si può negare che la situazione delle truppe locali è gravemente compromessa a causa del terreno che è stato perduto. E' quindi necessario difendere, senza cedere un palmo, il terreno che rimane, impedendo a qualsiasi costo che le unità faziose possano avanzare, giacchè il loro arrivo a Castellon significherebbe la rottura dell'asse definitivo di questo fronte e quindi il dominio nemico dell'intero levante".

Queste parole consolanti, mentre ammettono, sia pure col curioso eufemismo, che il terreno è andato perduto, la gravità della batosta toccata, valgono egualmente a spiegare l'insana violenza dei contrattacchi marxisti negli ultimi tre giorni ed a prospettare chiaramente le conseze che potrebbero nascere dalla guense che potrebbero nascere dalla conquista di Castellon per opera dei nazionali.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nulla di notevole sui diversi fronti. - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno».

I giornali nazionali spagnoli pubblicano un comunicato ufficioso in cui, in direzione alla campagna avversaria organizzata con grande lusso di mezzi alla vigilia della riunione di Ginevra, si riafferma la decisa volontà di condurre la guerra fino alla sua fine vittoriosa. Il giornale ufficiale di Bilbao scrive sotto un titolo a grandi caratteri: "Non accetteremo mai come fine della guerra altra soluzione che la resa senza condizioni dei rossi".

Il comunicato rileva l'improntitudine di coloro che invocano un umanitarismo tardivo e fallace per sostenere la proposta di impossibili accomodamenti e ricorda che questi stessi uomini sono responsabili del conflitto e della sua gravità notando che tutta la politica del cosidetto Fronte popolare spagnolo tende ad estendere il conflitto oltre le frontiere della Spagna. Esso rigetta inoltre l'ipotesi che tali manovre possano scuotere la serena fiducia delle retrovie ove sono unanimemente stigmatizzate. Da ultimo il giornale dice che la magnanimità di Franco è sufficientemente dimostrata per cui al momento opportuno egli saprà giudicare con carità cristiana coloro che agirono in buona fede.

Tutte le stazioni radio nazionali hanno oggi, attraverso messaggi e rievocazioni, commemorato il secondo annuale dell'Impero italiano. In tutte le sedi di fasci italiani la ricorrenza è stata celebrata solennemente. Stasera alla radio di Salamanca la data è stata ricordata con un alto discorso dello scrittore Ximenes Caballero.

Nuovi progressi giapponesi

nella nuova offensiva

SCIANGAI, 9

L'occupazione della città cinta di mura di Mencheng, punto strategico importante della provincia dello Ahuei, da parte delle truppe giapponesi, è confermata oggi da un comunicato ufficiale, in cui si annuncia che le truppe giapponesi, dopo la conquista della città, hanno proseguito il loro attacco puntando sulla più vicina posizione cinese.

Una colonna nipponica, che avanza a sud del fiume Kwei, ha fatto inoltre irruzione nella linea di difesa nemica a nord del fiume suddetto e, dopo averla sfondata, si è portata al sud di Kuchen sulla linea ferroviaria Tientsin-Pukow.

Il carattere del passo franco-inglese a Praga

PARIGI, 9

Il «Temps», parlando dei passi diplomatici fatti sabato dai Ministri di Francia e di Gran Bretagna a Praga, dice che essi hanno avuto il carattere più amichevole, perchè non si tratta di fare pressioni sulla Cecoslovacchia in un senso o in un altro. Il giornale accenna poi all'altro passo che Sir Nevile Henderson ha fatto sabato a Berlino affermando che l'Inghilterra avrebbe sottolineato essere poco probabile, ove un conflitto scoppiasse, che esso rimanga limitato alle sole Potenze che hanno contratto impegni formali.

La commemorazione bergamasca di Francesco Nullo

BERGAMO, 9

La cittadinanza di Bergamo, ricorrendo oggi l'annuale della morte di Francesco Nullo, si è radunata dinanzi al monumento dell'Eroe per celebrargli il rito commemorativo. Erano presenti le autorità e gerarchie di Bergamo e della provincia, un rappresentante dell'ambasciatore di Polonia a Roma, il console polacco di Milano e le rappresentanze delle associazioni patriottiche, combattentistiche e delle organizzazioni del Regime.

Il rappresentante dell'Ambasciatore di Polonia ha deposto in nome [illegible] Governo polacco una grande corona di fiori sul monumento ed ha celebrato in Francesco Nullo l'eroe ed il simbolo dell'unità nazionale polacca. E' seguito il console di Milano che ha esaltato l'epopea garibaldina ed il volontarismo bergamasco per la liberazione della Polonia.

Terminato il rito gli ospiti polacchi hanno ammirato il busto dell'eroe che la città di Bergamo offrirà alla città di Varsavia. Quindi gli ospiti, le autorità e le gerarchie si sono recati alla Rocca, dove, nel Museo del Risorgimento, è stata collocata l'urna offerta dalla città di Varsavia a Bergamo, contenente la terra raccolta sulla tomba di Nullo nel cimitero di Orthowa.

Un caloroso messaggio dell'amm. Polich a Cavagnari

ROMA, 9

L'ammiraglio Polich, capo della missione navale jugoslava, ha inviato a S. E. l'ammiraglio Cavagnari il seguente telegramma:

«Mentre la missione navale jugoslava lascia il territorio italiano, prego V. E. di accogliere i sensi della più profonda riconoscenza mia e dei miei ufficiali per averci concesso un soggiorno così interessante e piacevole. Mentre prego V. E. di voler rinnovare al Capo del Governo la nostra gratitudine per il prezioso invito, sarò grato a V. E. se vorrà rendersi interprete presso gli ammiragli comandanti delle squadre e i comandanti dei sommergibili della ammirazione nostra profonda ed entusiastica. La Marina jugoslava formula a mio mezzo gli auguri più fervidi alla Marina italiana e prega V. E. di accogliere i miei personali ringraziamenti e le espressioni migliori di ammirazione. — F.to: ammiraglio Polich».

La Camera fascista riprenderà i lavori il 16 maggio

ROMA, 9

La Camera fascista riprenderà i lavori lunedì 16 maggio, alle ore 16. E' all'ordine del giorno, con alcuni progetti, la discussione del bilancio del Ministero delle Finanze.

La morte per idrofobia della donna morsicata dal cane

NAPOLI 9

Qualche settimana fa nel Comune di Aversa, la quarantenne Cesarea Milone, vedova di un contadino, mentre si tratteneva nei pressi del cimitero, per il malvagio scherzo del padrone della bestia, veniva addentata ad una gamba da un mastino appartenente ad un oste. Il cane da tempo, se aizzato, addentava di preferenza donne in lutto.

La Milone malgrado le insistenze del medico, rimarginatasi la ferita, non volle sottoporsi alla cura antirabbica. Ieri è stata assalita da sintomi di idrofobia e trasportata all'ospedale si è spenta dopo straziante agonia.

Le solenni onoranze funebri al generale Siciliani

ROMA, 9

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali del generale conte Domenico Siciliani, Comandante del Corpo d'Armata di Roma, alla cui salma sono stati resi gli onori dovuti al suo grado.

Il feretro, avvolto nel tricolore, è stato deposto su di un affusto di cannone sul quale era la corona del Re Imperatore. Fiancheggiavano il feretro il Governatore di Roma, il Prefetto, il Federale, ufficiali generali rappresentanti l'Esercito, la Marina, l'Aviazione e la Milizia, il Podestà di Ciro, città natale dell'estinto, i presidenti delle Associazioni combattenti e dell'Unuci.

Seguivano il feretro, dopo i familiari, il generale Marinetti, aiutante di campo del Re Imperatore, in rappresentanza del Sovrano, l'addetto militare di Germania von Rintelen, rappresentante del Cancelliere del Reich. Venivano quindi le rappresentanze del Senato e della Camera, il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani che rappresentava il Duce Ministro della Guerra, i Marescialli d'Italia Badoglio, De Bono e Graziani, i Sottosegretari generale Teruzzi e on. De Marsanich, il vice-Segretario del Partito on. Serena, gli addetti militari esteri, vari ufficiali generali, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e una grande folla di personalità e di camicie nere.

Le corone inviate dal Principe Umberto, da Adolfo Hitler, dal Maresciallo dell'Aria Governatore generale della Libia, dal Governatore di Roma, erano portate a braccia. Giunto il corteo dinanzi alla chiesa di S. Bellarmino, il feretro è stato trasportato nel tempio ove ha avuto luogo la funzione religiosa. Il corteo ha quindi proseguito fino a Piazza Buenos Aires dove il generale Pariani ha proceduto al rito fascista dell'appello. Il corteo, che era diretto dalla medaglia d'oro generale Pizzarello, si è quindi sciolto e la salma, seguita dai parenti, è stata trasportata al cimitero del Verano.

La presentazione al Pontefice

d'una Bibbia tradotta in malgasci

CASTELGANDOLFO, 9

Il Pontefice ha ricevuto i padri salesiani della tipografia poliglotta vaticana che gli hanno presentato un esemplare del volume contenente la traduzione della Bibbia in lingua malgasci. L'opera dovuta alla munificenza del Pontefice ha lo scopo di diffondere la conoscenza dei libri santi nelle fiorenti missioni del Madagascar. Pio XI ammirò l'edizione congratulandosi con i compilatori ai quali impartì l'apostolica benedizione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

[illegible] agenti vendita tessuti finissimi contro assegno. Tessilana Casella 75 Biella.

FORNITURE Industriali assumonsi rappresentanti, accompagnatori, preferibilmente introdotti. Pironi, Casella Postale 187, Firenze.

INDUSTRIA lucidi cerca seri viaggiatori stipendiati per zone Italia centrale, settentrionale. Preferisconsi se muniti auto. Indicare precedenti, stato famiglia, età. Scrivere cassetta 17 T Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

LIQUIRIZIA Toscano, cerca abili rappresentanti introdotti provincie trivenete. Dott. Simone Toscano, Catania.

PROCACCIATORE d'affari per vendita succo di mele, drogherie, alberghi per zona Venezia cerca «Cafa» Merano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere Bistano, Saponifera, Villafranca d'Asti.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili. Salvatico, Laigueglia (Savona).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CALVI ricuprerete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Istad, Peretti 20 Roma.

COLORI d'anilina per qualunque industria, prodotti genuini, prezzi convenienti Soc. Anon. Dalta, via Padova 2, Milano.

QUANTI corretto sei lire, calze sete 4.50 Successore Lorenzi, Lepetta 2 ang. Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bastanzoni, Castelfidardo 6, Milano.

MASSAGGI dimagranti estetici curve innocue, manicure, pedicure, specialissima Zampori, Fatebeni 8, Milano.

POUTRELLES spezzoni altezze mm. 100-200, lunghezza 600-1500, vendo convenienza Amelotti, Sampierdarena.

VENDONSI motori americani potenza 24 cavalli e oltre. Nenzioni, Circo 11 Bologna - Telefono 21-620.

ANNO CLIC - N. 131 - Cent. 30

MERCOLEDI' 11 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-487 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-086 | [illegible] | ABBON. Italia Anno L. 96 - Sem. 50 - Trim. 26 Estero » » 140 - » 85 - » 45 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Messaggi di Hitler al Re Imperatore e al Duce

"Ho visto l'Italia rinnovata nello spirito del Fascismo, nello splendore delle sue Forze Armate, consapevoli della loro forza"

Berlino accoglie il Führer acclamando all'amicizia italo-tedesca

BRENNERO, 10

Fuehrer ha inviato dal Bren[illegible] seguenti telegrammi:

A S. M. il Re Imperatore:

«Nel lasciare il territorio italiano, è per me un bisogno sinceramente sentito di esprimere a V. M. e a S. M. la Regina Imperatrice, ancora una volta, il mio ringraziamento per l'ospitalità accordatami.

«Rimarranno per me indimenticabili l'accoglienza che va al cuore, fattami dal popolo fascista e le esercitazioni, superiori ad ogni elogio, delle Forze Armate italiane.

«I giorni della mia sosta nel luogo di un passato degno di ammirazione e di un presente orgoglioso e consapevole, apparterranno ai più preziosi ricordi della mia vita.

«Nello spirito dell'amicizia italo-germanica nuovamente rafforzata, prego V. M. di accogliere i miei più caldi auguri per la felicità e il benessere di V. M., e della Regina Imperatrice e del popolo italiano.

Firmato: HITLER»

A[illegible]

«I giorni che ho potuto trascorrere assieme a voi nel vostro magnifico Paese suscitarono in me profonde indelebili impressioni. Ammirai la vostra imponente opera della creazione dell'Impero.

«Ho visto l'Italia da voi rinnovata nello spirito del Fascismo, nello splendore delle sue Forze Armate consapevoli della loro forza. Ho assistito alle eccellenti prove delle vostre organizzazioni fasciste.

«Prima di tutto però questi giorni mi hanno reso possibile di conoscere il vostro popolo, Duce. Nella sua gioventù io vedo la più sicura garanzia per la grandezza d'Italia.

«La comunanza ideologica tra i movimenti fascista e nazionalsocialista è una sicura garanzia che il fedele cameratismo che unisce noi due si trasmetterà per sempre anche ai nostri popoli. Vogliate accogliere ancora una volta i miei più cordiali saluti di congedo ed il mio ringraziamento.

Firmato: HITLER»

A S. A. R. il Principe di Pie[illegible]

«Ritornando in Germania, prego V. A. R. e la Principessa di voler accogliere il mio più cordiale ringraziamento per l'ospitalità dimostratami».

Il Duce rientrato a Roma

ROMA, 10

Stamane, alle otto, il Duce ha fatto ritorno a Roma. Egli era accompagnato dai Ministri conte Ciano, Bottai, Alfieri e dal suo segretario particolare Sebastiani. A riceverlo alla stazione di Termini erano il Sottosegretario agli Esteri, il Governatore di Roma, il Prefetto ed alte personalità.

All'arrivo del treno il pubblico presente nell'interno della stazione ha calorosamente acclamato il Duce.

Stamane è intanto incominciata l'opera per togliere balconate, antenne, pennoni e tutto ciò che ha formato elemento di addobbo per la visita del Fuehrer a Roma. Tra le opere che resteranno come stabili realizzazioni, è la nuova Stazione Ostiense, che verrà tradotta in completa muratura.

Ribbentrop a Ciano

BRENNERO, 10

Il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop ha inviato a S. E. il Ministro degli Esteri conte Ciano il seguente telegramma:

«Ritornando in Germania, sento in modo particolare la gioia di essere stato testimone dell'indimenticabile incontro tra i due grandi Uomini: il vostro Duce e il nostro Fuehrer.

«Il pensiero delle ore di fruttuosi colloqui e della nostra personale amicizia mi riempie di gioia e di soddisfazione.

«La prego di accogliere l'espressione del mio profondo ringraziamento per l'ospitalità cordiale accordatami e nello stesso tempo i miei più sinceri saluti di congedo. - Firmato Von Ribbentrop».

Il Fuehrer ringrazia
per le manifestazioni di omaggio

BRENNERO, 10

Al Fuehrer e Cancelliere del Reich sono giunte da tutte le parti d'Italia innumerevoli manifestazioni di simpatia, benvenuti ed auguri. Nell'impossibilità di rispondere a tutti personalmente, il Fuehrer e Cancelliere del Reich invia a mezzo della stampa a tutti coloro che hanno voluto rendergli omaggio l'espressione del suo animo grato. (Stefani).

Il Duca di Pistoia e S. E. Starace
saiutano il Führer al Brennero

BRENNERO, 10

Stamane, alle 8.45, il Fuehrer ha ripassato la frontiera. A porgere il saluto all'ospite è giunto da Bolzano in automobile S.A.R. il Duca di Pistoia, che già alla venuta del Fuehrer in Italia gli aveva portato il benvenuto a nome di S. M. il Re Imperatore.

Al Brennero, con treno speciale che precedeva di pochi minuti il treno presidenziale, è arrivato il Ministro Segretario del Partito insieme con la missione reale, presieduta dall'ammiraglio Salza. Sono convenute al confine anche le principali autorità militari e politiche della provincia, fra cui il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale con i membri del Direttorio. E sono affluite in folla [illegible] anche le Camicie Nere di questa romana terra atesina. Dalla Germania sono venuti ad incontrare il Fuehrer il luogotenente generale dell'Austria, Seys[illegible] e il gauleiter del Tirolo, [illegible]

Il treno del Fuehrer, preceduto di [illegible] minuti dal treno [illegible] è arrivato al Brennero alle otto e venti precise. Anche stamane splende il sole, nè manca su questo alto valico la nota festosa delle bandiere italiane e tedesche che garriscono al vento sull'edificio della stazione, lungo la pensilina e i binari e dalle finestre e dai balconi di questo piccolo borgo di confine.

Sotto la pensilina è schierata con la musica dei carabinieri, la compagnia d'onore, composta da plotoni delle varie armi, con la bandiera del 18.o Fanteria, mentre ai due lati dei binari è allineata la folla ordinata delle rappresentanze delle forze fasciste alto-atesine, dalle vecchie Camicie nere ai giovanissimi della G. I. L.

Davanti all'atrio d'onore, con il Duca di Pistoia e con l'on. Starace, è il gruppo delle autorità. Quando il treno si arresta la musica dei carabinieri intona l'inno tedesco, seguito dagli inni italiani e le truppe e le formazioni fasciste si irrigidiscono sull'attenti.

Il Fuehrer scende dalla vettura; il Duca di Pistoia gli si fa incontro e gli stringe calorosamente la mano. Anche il Segretario del Partito presenta subito all'Ospite il proprio omaggio.

Hitler, accompagnato dal Duca di Pistoia, dal Segretario del Partito e dal seguito, passa subito dopo in rassegna la compagnia d'onore e lo schieramento fascista e torna quindi tra il gruppo delle autorità con le quali si intrattiene una diecina di minuti, conversando con S. A. R. il Duca di Pistoia e con il Ministro Segretario del Partito.

Il Duca di Pistoia e l'on. Starace prendono quindi congedo dall'Ospite, che alle 8.45, salutato da calorose acclamazioni, risale nella vettura, rispondendo con cordialità all'insistente saluto della folla ed alle vibranti acclamazioni che non cessano se non quando il treno, ripresa lentamente la marcia per riportare Hitler in Patria, è già lontano, già corre sul suolo tedesco, oltre il cippo di confine.

Alle ore nove precise è arrivato al Brennero il treno che recava i Ministri del Reich. Anche essi sono stati fatti segno a manifestazioni di omaggio delle autorità e della folla.

Goebbels e Dietrich ringraziano
il Ministro Alfieri

BRENNERO, 10

Il Ministro Goebbels ha inviato dal Brennero il seguente telegramma a S. E. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare:

«I giorni incomparabili d'unione ed amicizia italo-tedesca saranno per sempre indimenticabili. Fu per me una gioia del tutto speciale di averli trascorsi al vostro fianco. Avemmo così occasione di approfondire di più le nostre relazioni cameratesche. Mentre lascio la vostra Patria, vi invio ancora una volta l'espressione della mia sincera riconoscenza per l'accoglienza straordinariamente calorosa anche a me personalmente tributata. Unisco in questo telegramma tutti i migliori auguri per voi, per il vostro bel Paese e per il vostro magnifico popolo. — Dott. Goebbels».

Il capo della Stampa del Reich, Sottosegretario Dietrich, ha inviato al Ministro Alfieri il seguente telegramma:

«Eccellenza, dopo la conclusione del viaggio del Fuehrer e dopo gli indimenticabili giorni ed eventi nell'Italia fascista, è mio bisogno di ringraziarla sinceramente per tutte le premure, per il lavoro e per l'incomparabile organizzazione, la quale ha permesso in modo così perfetto ai giornalisti tedeschi durante il viaggio del Fuehrer di svolgere il loro compito nel riferire sui memorabili eventi di questi giorni. I giornalisti tedeschi debbono un profondo ringraziamento anche ai suoi collaboratori - Firmato: Dietrich».

Un telegramma di Frank
al Ministro Solmi

BRENNERO, 10

Il Ministro Frank ha inviato dal Brennero il seguente telegramma a S. E. Solmi:

«Nel ritornare in Germania, desidero ancora una volta esprimere quanto io sia stato lieto di aver potuto partecipare alla visita del Fuehrer e Cancelliere del Reich in Italia ed insieme di incontrarmi ancora con lei. Ai miei rinnovati ringraziamenti, aggiungo i più sinceri auguri per lei e per la sua grande Patria. — Frank».

Il compiacimento del Duce
per il comportamento della Milizia

ROMA, 10

In occasione della venuta del Fuehrer in Italia, la Milizia ha partecipato alla manifestazione ufficiale con 114 battaglioni di Camicie Nere. Questa vasta partecipazione ha allineato reparti di parata e d'onore dal confine del Brennero al porto di Napoli.

Nella grande rivista delle Forze Armate, oltre 5.000 uomini, su quattro legioni di formazione, comprendenti anche le rappresentanze delle Milizie speciali, hanno scandito nel passo romano di parata, sulla Via dei Trionfi, la volontà della "Marcia".

La Guardia armata della Rivoluzione ha dimostrato anche in questa occasione la sua efficienza ed ha meritato il premio più ambito da ogni cuore di Camicia Nera: l'alto compiacimento del Duce, compiacimento che il Capo di S. M. della Milizia ha trasmesso agli ufficiali ed alle Camicie Nere dei reparti impiegati.

Vibrante messaggio
del Duca d'Aosta al Duce

ROMA, 10

Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma inviatogli da S. A. R. il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia:

«A Voi, Fondatore dell'Impero, si eleva, appassionatamente maschia e possente, la voce di noi tutti che qui, con volontà che non ammette limiti e con dedizione che accetta qualsiasi sacrificio, sapremo valorizzare queste terre che voi, Duce, avete date all'Italia fascista ed affidate alle nostre braccia, alle nostre menti, ai nostri cuori.

AMEDEO DI SAVOIA»

Il Comitato del grano
convocato pel 21 corrente

ROMA, 10

Il Comitato permanente del grano è convocato per le ore 11 del giorno 21 corrente mese a Palazzo Venezia.

(Stefani)

Congetture francesi
Un articolo di Delbos

PARIGI, 10

Le dichiarazioni che il presidente dell'«Agenzia Stefani» ha ottenuto dal Fuehrer sono riprodotte largamente nella stampa francese la quale sottolinea la magnifica impressione che il soggiorno nell'Italia di Mussolini ha prodotto sul Condottiero germanico e l'indimenticabile ricordo che egli porta con sè.

Intanto i giornali continuano ad abbandonarsi alle più svariate congetture sul contenuto e le conseguenze politiche dei colloqui che si sono svolti tra i due Capi. E' opinione diffusa che un accordo di principio deve essere stato concretato per ciò che concerne i problemi di grande attualità in Europa e fra gli altri quello cecoslovacco.

I giornali insistono anche sull'eventualità di future conversazioni per la realizzazione di un Patto a quattro o a cinque fra le grandi Potenze e rilevano che l'imminente ripresa dei negoziati franco-italiani a Roma potrebbe condurre presto alla realizzazione di un'altra tappa verso un nuovo e più stabile riassetto europeo.

Nei circoli politici francesi è intanto già viva l'attesa per il discorso che il Duce pronuncierà a Genova e che si prevede sarà consacrato ai problemi di politica estera.

Dopo la partenza di Hitler dall'Italia, l'attenzione della stampa è ora concentrata particolarmente sui lavori di Ginevra. «Paris Midi» scrive in proposito che Mussolini in questa sessione ginevrina di liquidazione etiopica è ancora una volta l'arbitro della situazione in Europa e che Francia ed Inghilterra non possono agire che per tramite suo. Dagli accordi anglo-italiani e dall'atteso successo delle conversazioni franco-italiane dipenderà molto l'avvenire e la tranquillità dell'Europa.

Il «Paris Soir» pubblica un lungo articolo dell'ex-Ministro degli Esteri Delbos sulla solidarietà franco-britannica nel quale si sottolinea che essa è nutrita da numerosi elementi, quali la comune frontiera sul Reno, gli identici interessi di libertà nel Mediterraneo, gli stessi ideali di giustizia, la comune aspirazione di pace e di equilibrio. I due Paesi pertanto hanno realizzato una nuova unità di azione che, se ha richiesto concessioni reciproche, ha portato però sul piano bilaterale ad una vera alleanza difensiva.

La solidarietà franco-britannica del resto, sempre secondo il sig. Delbos, non si propone soltanto scopi limitati agli interessi dei due Paesi, ma tende sul piano internazionale a tutelare la pace generale, scoraggiando, attraverso la sua potenza, ogni aggressione e mettendo al servizio della conciliazione tutto il suo prestigio e la sua influenza. Così la nuova comune politica elaborata tra Parigi e Londra si manifesta sotto un triplice aspetto di assistenza reciproca, di difesa della pace generale e di conciliazione fra il mondo democratico e i Paesi autoritari.

IL POPOLO TEDESCO AL SUO CAPO

Le ardenti manifestazioni di riconoscenza verso l'Italia

BERLINO, 10

Al Fuehrer tornato dall'Italia, la Capitale del Reich ha tributato questa sera una grandiosa manifestazione che ha voluto significare il giubilo della Germania per le trionfali accoglienze fatte ad Hitler dal Popolo italiano, la calda riconoscenza per la Nazione amica, la soddisfazione viva e profonda della riaffermata indissolubile solidarietà tra Italia e Germania.

Quando il treno presidenziale, alle ventidue e quaranta, ha toccato i confini della Capitale, una doppia fila ininterrotta di torcie a vento, fiammeggianti nella notte, lo ha accompagnato — schierate lungo il binario — per tutto il tratto di 17 chilometri, fino alla Lehrter Bahnhof.

L'ingresso del convoglio nella stazione si è svolto fra una illuminazione abbagliante. Quivi il Fuehrer ha ritrovato gli stessi addobbi fastosi che lo avevano salutato otto giorni addietro alla partenza dalla stazione di Anhalt per l'Italia. Enormi bandiere italiane e tedesche scendevano dall'alto della tettoia insieme a due grandiosi fasci littori affiancati agli emblemi del Nazionalsocialismo; ovunque fari e piante verdi a profusione.

Le vibranti parole di Goering

Sotto la pensilina erano ad attendere il Fuehrer, le autorità tra cui tutti i membri del Governo, ivi compresa anche la delegazione che lo aveva seguito in Italia ed il cui treno aveva preceduto stasera quello presidenziale di una diecina di minuti. Tra le autorità erano anche l'Incaricato d'Affari conte Magistrati con gli addetti dell'Ambasciata italiana, il R. Console generale con i dirigenti del Fascio berlinese, il Ministro d'Ungheria a Berlino e moltissime altre autorità.

Dopo aver stretto la mano al Maresciallo Goering, il Fuehrer ha ricevuto l'omaggio delle autorità. Quindi Goering gli ha porto il benvenuto ufficiale in nome della Nazione tedesca, che — ha affermato — ha vissuto con lui le indimenticabili giornate del suo soggiorno in Italia. «Le accoglienze grandiose e gli altissimi onori a Lei tributati dal popolo italiano — ha proseguito Goering — ci hanno colmato di gioia indicibile ed anche di profonda gratitudine per la Nazione amica. Più forte che mai hanno vibrato i nostri cuori la sera in cui Ella e il Duce hanno pronunciato a Palazzo Venezia le storiche parole di amicizia e di pace. L'amicizia del nostro Fuehrer è l'amicizia del popolo tedesco, e questa amicizia sarà eterna».

Grandi ovazioni da parte della folla delle autorità hanno salutato le parole che il Maresciallo Goering ha pronunciato con tono di voce vibrante. Nel momento in cui Hitler si avviava verso l'uscita, 400 trombettieri della gioventù hitleriana, schierati sul piazzale, hanno annunciato l'arrivo del Fuehrer alla moltitudine che gremiva la piazza.

Qui lo spettacolo è imponente: sul mare di teste ondeggiano, su alti piloni, centinaia e centinaia di bandiere italiane e tedesche e tutto è immerso in un fulgore vorticoso di luce, concentrato sulla piazza da potenti fari.

Mentre il Fuehrer passa in rassegna le compagnie d'onore, un urlo immenso si leva dalla moltitudine e sommerge il suono delle musiche militari. Hitler passa in rassegna anche una doppia centuria di fascisti ed avanguardisti schierati con gagliardetto accanto alle formazioni militari.

Quando Hitler sale nella vettura, si elevano potenti alalà. Grida di Viva l'Italia! Viva il Duce! accompagnano da questo momento Hitler lungo tutto il percorso fra un clamore incessante e fragoroso di Heil, cui si aggiunge il rombo dei cannoni che sparano a salve, marcando con una nota guerriera il trionfale saluto di Berlino al Fuehrer. Un fantastico spettacolo pirotecnico ha salutato il Fuehrer quando la sua vettura è arrivata nella Koenigsplatz. Tra continue ovazioni della moltitudine, il Fuehrer ha raggiunto alle 23.15 la Cancelleria, e chiamato dalle altissime acclamazioni della folla che gremiva la Wilhelmplatz, si è affacciato più volte al balcone salutato da formidabili Heil».

L'omaggio di Monaco

Anche durante il viaggio in territorio tedesco, Hitler è stato fatto segno ad entusiastici applausi.

Il treno del Fuehrer è transitato per Innsbruck alle nove e trenta. Hitler è stato salutato con un'imponente dimostrazione dalla popolazione che si era riversata alla stazione. I cordoni formati dalle S. S. non sono riusciti a trattenere la massa che ha circondato, acclamando entusiasticamente, il vagone del Fuehrer, il quale è apparso al finestrino ed ha salutato sorridendo e ricevuto numerosi omaggi floreali. Dopo una sosta di tre minuti il treno ha ripreso la sua corsa ed è giunto a Monaco a mezzogiorno, sostandovi dieci minuti. La città, malgrado la breve fermata, ha fatto al Fuehrer una accoglienza degna delle sue storiche giornate in Italia. La cittadinanza, cui il Partito aveva lanciato un appello inneggiante al ritorno del Fuehrer, ha imbandierato tutte le case. Gli accessi alla stazione, per non potendovi entrare che un numero limitatissimo di persone, erano bloccati da foltissima folla i cui poderosi "Heil" al Fuehrer e all'Italia si fondevano con quelli che giungevano dal di là delle pensiline. Tutta l'enorme tettoia era immersa in un mare di bandiere, in prevalenza tricolori. Il binario centrale, addobbato in tutta la sua lunghezza da una doppia barriera di piante e di fiori, era fiancheggiato da un lunghissimo tappeto rosso. Lungo i diversi binari erano disposte le formazioni d'onore composte dai reparti dell'Esercito, dell'Aviazione, delle Milizie S. S. e S. A., delle squadre motorizzate, del servizio del lavoro, dei gerarchi politici, dei gruppi universitari e dei gruppi giovanili, maschili e femminili. Tutte le più alte gerarchie e cariche del Partito, delle Milizie dello Stato e della città, erano presenti.

Quando, seguito da Ribbentrop ed Himmler, il Fuehrer, sceso dal treno fra il clamore degli inni nazionali e le acclamazioni poderose della folla, vide fra le personalità il rappresentante d'Italia Ministro Pittalis, che vi si trovava accompagnato dal console Mellini, con gesto simpatico gli si è fatto incontro, e stringendogli la mano, ha espresso commosse parole di ammirazione per le indimenticabili giornate passate.

Anche davanti alle numerose rappresentanze del Fascio di Monaco e della GIL, schierate in uniforme e con gagliardetto, il Fuehrer si è soffermato con espressioni di particolare simpatia. Dopo che Hitler ebbe passato in rivista le numerose formazioni, il gauleiter della Baviera, Ministro Wagner, gli ha porto, tra il più profondo silenzio, il benvenuto, dichiarando che la Germania è fiera di salutare nel suo Fuehrer il realizzatore di un nuovo fatto storico di portata mondiale, dato dall'avere egli acquistato alla Germania l'amicizia più sicura della grande Nazione italiana, con la quale il popolo tedesco forma ora un unico blocco granitico, sicuro baluardo contro ogni minaccia bolscevica e piedestallo di una più grande e fiorente civiltà. Quindi il Fuehrer è risalito nel treno che, lentamente, tra altre frenetiche acclamazioni di passione e di fede, si è messo in movimento.

Nuovi orizzonti di collaborazione

L'eco di tutte le grandi manifestazioni italiane continua intanto ad occupare le prime pagine dei giornali. Le Neueste Nachrichten, descrivendo lo spettacolo offerto dalla Piazza della Signoria, scrivono che esso va annoverato tra i più belli delle grandi giornate trascorse in Italia dal Fuehrer. Il giornale descrive quindi con profonda ammirazione l'armonia dei colori e la maestosa bellezza che hanno colpito il Fuehrer quando dall'alto del balcone di Palazzo Vecchio si è presentato, assieme al Duce, al nobile popolo di Firenze che applaudiva con travolgente entusiasmo i due Condottieri.

Il Voelkischer Beobachter scrive che a Firenze il Fuehrer ha potuto ammirare la classica bellezza, la superba tradizione e il fine gusto artistico dell'Italia. «Non si poteva trovare — continua il giornale — migliore conclusione alla magnificenza delle giornate italiane». Il Voelkischer Beobachter descrive quindi con ricchezza di particolari la manifestazione del giardino di Boboli, dicendo che nulla avrebbe potuto pareggiarla. La Muenchner Zeitung scrive che all'amicizia infrangibile dell'Italia e della Germania si aprono da oggi nuovi vasti orizzonti per una intensa collaborazione. Collaborazione culturale, basata su una tradizione di duemila anni; collaborazione politica, che offre prospettive immense; collaborazione economica che porterà maggiore prosperità alle due grandi Nazioni.

La Berliner Boersen Zeitung ritorna ancora una volta sui brindisi scambiati sabato scorso e scrive a questo riguardo tra l'altro: «La nuova proclamazione della solidità dell'asse Roma-Berlino è stata fatta sulla base di una stabilità e di una intangibilità assoluta. Questa base è formata dall'amicizia dei due Capi e dalla solidarietà naturale dei due popoli. Il mondo ha potuto convincersi che i due popoli sono uniti e forti e che essi sono decisi a far valere questa unità nel senso di un consolidamento della pace generale».

Nuovo equilibrio europeo

VARSAVIA, 10

Il viaggio di Hitler in Italia continua ad avere grandi ripercussioni nella stampa polacca che pubblica ampi resoconti dell'ultima giornata del Fuehrer a Firenze. Commentando i risultati della visita, l'«Express Porannys», organo vicino al Governo, scrive fra l'altro: «L'Asse Roma-Berlino rimane immutato e continuerà a svolgere la sua missione. L'Italia è diventata negli ultimi tempi ancora più forte. L'amicizia con la Germania, l'accordo con l'Inghilterra e il riavvicinamento in via di realizzazione con la Francia, danno oggi all'Italia una posizione diplomatica privilegiata. La via per una più vasta collaborazione internazionale è aperta e senza dubbio l'atteggiamento di Mussolini è decisivo».

Il «Kurier Poranny» scrive: «L'Asse Roma-Berlino continua a funzionare come un efficace strumento politico. Le giornate romane hanno dimostrato quanto sia efficiente la solidarietà italo-germanica. Dagli avvenimenti internazionali delle ultime settimane si può dedurre che l'Europa si avvia verso un nuovo equilibrio. La posizione dell'Italia risulta oggi ancora più forte di prima. La politica dell'Asse non è nè in contraddizione con l'accordo italo-britannico, nè con le trattative italo-francesi».

L'Italia fascista lavora
per una fattiva collaborazione

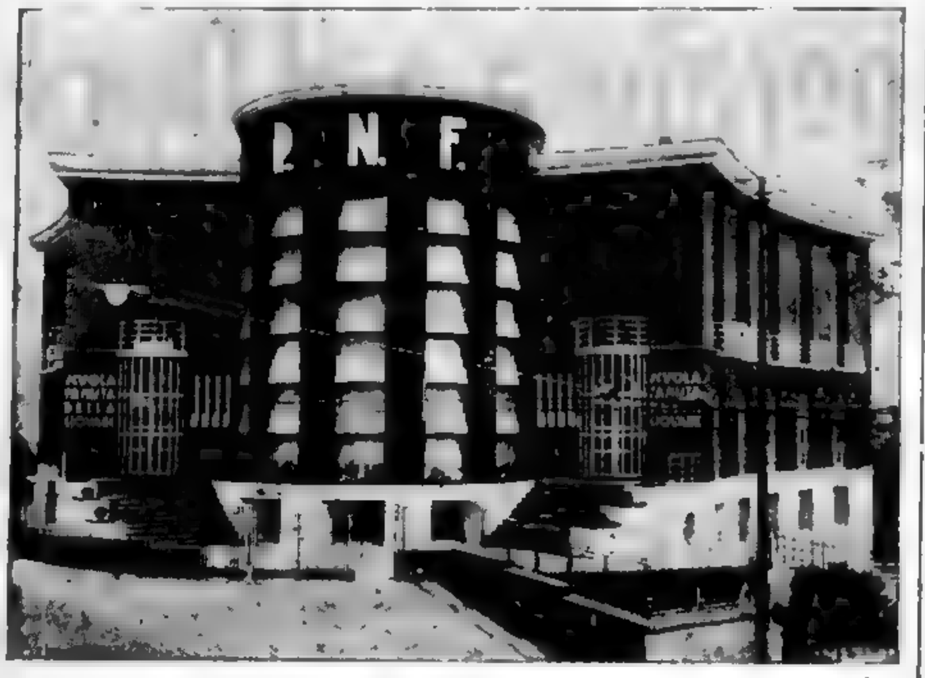
PRAGA, 10

La stampa cecoslovacca, che riferisce estesamente sulle entusiastiche accoglienze fatte da Firenze ad Hitler e sui festeggiamenti organizzati in suo onore, comincia a commentare più largamente la visita del Fuehrer dal punto di vista politico. Il «Ceske Slovo» congettura sui problemi che sarebbero stati oggetto dei colloqui tra i due Condottieri ed il «Narodni Listy» pone in risalto le parole con le quali il Duce ha accennato all'equilibrio politico generale esprimendo la convinzione che le Nazioni europee troveranno su questa via la tranquillità e la pace indispensabili per conservare le basi della civiltà [redacted] Il giornale esprime la co[redacted] che l'Italia lavorerà per dare al continente la stabilità e la tranquillità necessarie per una fattiva collaborazione.

La «Zeit» sottolinea che la maniera con la quale Hitler è stato ricevuto in Italia ha superato ogni precedente manifestazione del genere. Il giornale prosegue dicendo che a Roma non sono sorte barriere, nè sono state pronunciate parole bellicose. «Al contrario — conclude la «Zeit» — si è fatto chiaramente sapere al mondo che l'asse Roma-Berlino, per conscio della propria forza, non è contrario ad una collaborazione europea stabilita su larghe basi. L'incontro del Fuehrer con il Duce, non solo ha servito a fortificare l'Asse, ma è stato anche utile all'idea della pace».

Genova in attesa del Duce

I grandiosi lavori compiuti - Opere stradali, edilizie e idrauliche per 400 milioni - Colline scomparse e nuovi quartieri - La città universitaria


GENOVA - Scuola fascista della Giovane

GENOVA, 10

In una giornata del maggio 1926 il Duce faceva brillare una colossale mina segnando così lo inizio dello smantellamento del colle di San Benigno che fino allora costituiva il confine naturale della città verso ponente.

Quel gesto simbolico e realizzatore, era stato preceduto dal decreto di unificazione di venti Comuni che venivano a creare la Grande Genova.

Dopo dodici anni Genova si appresta ad accogliere il Fondatore dell'Impero con profondo entusiasmo per mostargli le opere compiute.

Il Duce arrivando a Genova, troverà il volto della città completamente cambiato. In questi dodici anni sono sparite colline, interi rioni sono stati demoliti, sono sorte nuove ed imponenti costruzioni, nuove strade ed ampie piazze sono state aperte.

Ponticello, ricco di memorie e di ricordi, il colle di Morcento, secolare alveare umano sono spariti. Centinaia di vecchie case sono state demolite e ardite costruzioni si sono alzate ed altre stanno sorgendo a coronare la nuova piazza Dante prossimo centro di affari e di vita.

Dove sorgeva il secolare cantiere della Foce svettando ora nell'azzurro del cielo grandiose costruzioni edilizie che si estendono dalla copertura del Bisagno, al corso Italia, all'ex piazza del Popolo e formano una zona di modernità, di bellezza e di signorilità.

Sotto il colle di Carignano è stata aperta la galleria «Colombo» che agevola le comunicazioni tra piazza De Ferrari e piazza della Vittoria.

La galleria «Principe di Piemonte» è stata costruita sotto la collina di Albaro per collegare le adiacenze delle piazze Tommaseo e Palestro con la incantevole zona di Albaro.

Cinque nuove strade panoramiche abbelliscono la città. A Sampierdarena è stata aperta la ampia via Cantore che dà una nota di ricchezza e di austerità all'industriosa centro cittadino.

E' sorta la Città Universitaria ricca di edifici in cui sono ospitate le numerose cliniche, i laboratori scientifici e le aule universitarie. Quattordici edifici scolastici sono stati costruiti per il maggiore incremento dell'istruzione pubblica.

Sono stati costruiti ed ampliati i varî acquedotti e impiantate, per un centinaio di chilometri, nuove tubature.

Nel campo dell'educazione fisica nulla è stato trascurato e Genova può vantare un sicuro primato avendo speso ben oltre venti milioni. Sono state create le piscine d'Albaro, costate sette milioni e giudicate le migliori di Europa. Sono stati costruiti ed ampliati gli Stadi «Ferraris», «Littorio», la Casa della G.I.L., vari campi sportivi, le palestre cittadine di Sestri, Rivarolo, Sampierdarena, via Vernazza e quindici palestre nelle scuole di recente costruzione nonchè i magnifici campi di tennis in Albaro.

Nel campo delle belle arti si sono spesi oltre 14 milioni per restaurare insigni monumenti di storia e d'arte: il palazzo di Andrea Doria, il palazzo Ducale, la torre del Popolo, Porta Soprana, il tempio di S. Agostino e si sono creati nuovi musei e gallerie. Sono state sistemate le ville pubbliche di Pegli Sestri, Servi e Genova ammirate dai forestieri e dai cittadini che nei verdi ed incantevoli viali trovano il refrigerio dello spirito e del corpo.

Otto mercati ed una pescheria stile novecento, sono sorti nei varî rioni della città. E' stato creato il mattatoio municipale di Ca' de Pitta che è uno dei più grandiosi e meglio attrezzati d'Europa.

Sono stati costruiti il Palazzo degli Uffici Finanziari i padiglioni di S. Martino, numerosi ed importanti edifici di utilità pubblica, il viadotto della Stazione Marittima, il Corso Italia, i tunnel sono costate le gallerie; 4 milioni si sono spesi per la creazione di nuove strade e piazze, mentre per la manutenzione stradale si sono spesi venti milioni. Per la Città Universitaria si sono spesi 16 milioni e mezzo, per i padiglioni d'ingegneria navale un milione e mezzo, per le scuole medie sei milioni e mezzo per le scuole elementari e gli asili 10 milioni; per gli ospedali 35 milioni; per la copertura del Bisagno 35 milioni, per il porticciolo e per i pennelli alla Foce del Bisagno sette milioni, per i nuovi parchi e giardini otto milioni e mezzo, per i mercati e mattatoi di nuova costruzione 15 milioni; la pescheria è costata un milione e 600 che è una delle più belle passeggiate in riva al mare Mediterraneo, è stata sistemata la piazza Verdi ed è stata creata la monumentale e grandiosa piazza della Vittoria; si sono fatte un'infinità di sistemazioni stradali ed urbanistiche e si sono assestate e potenziate le aziende municipali dei trams e degli autobus, del gas e dell'acqua.

Infine è stata compiuta in questi ultimi anni la effettiva e completa unificazione dei venti ex comuni formanti la Grande Genova, da Voltri, a Nervi, a Pontedecimo.

A dimostrare l'importanza di tante opere bastano poche cifre: mila lire; il Palazzo degli Uffici Finanziari otto milioni, la riforma dell'impianto d'illuminazione elettrica costò nove milioni e 150.000 lire; per l'ampliamento dei cimiteri si spesero 4 milioni e mezzo, la trasformazione di Corso d'Italia richiese 5 milioni, l'allargamento della via Aurelia importò due milioni e mezzo, altre sistemazioni stradali importarono nove milioni.

Complessivamente per le nuove strade e piazze si spesero 94 milioni, per la creazione di nuove scuole ed istituti: 34 milioni; per gli acquedotti e le coperture di torrenti 78 milioni, ecc.; in complesso il Comune ha sostenuto per tutte le nuove opere che saranno ammirate dal Duce, oltre 400 milioni.

CHIAVARI - La Casa Littoria

Il Papa in ottima salute
La vita a Castelgandolfo

CITTA' DEL VATICANO, 10

L'*Osservatore romano* pubblica: «Il soggiorno del Santo Padre a Castelgandolfo si è iniziato e trascorre secondo le disposizioni date da Sua Santità, cioè con un orario giornaliero in tutto uguale a quello di Roma. Così fra le udienze consuete del mattino ed il lavoro serale, si svolge nella villa l'immancabile passeggiata nelle prime ore del pomeriggio, passeggiata che ha luogo con qualsiasi tempo, in queste capricciose giornate di maggio in cui il più splendido sole si alterna con veli di nebbia, sulle pendici e scrosci di pioggia, onde il classico grandioso panorama si fa più vario di luce e di aspetti.

«Questa mattina, all'augusta presenza del Santo Padre, s'è adunata la Congregazione generale dei riti e S. S. si intratteneva poi con i Cardinali i quali, congratulandosi per il suo ottimo stato di salute, le anticipavano, per il prossimo suo giorno onomastico, i più fervidi auguri, accolti e ricambiati con paterna cordialità. Domani, oltre alle udienze private, avrà luogo l'udienza del mercoledì agli sposi, cui si aggiungerà la udienza generale per alcuni gruppi di fedeli».

La causa per la beatificazione della Venerabile Mazzarello

CASTELGANDOLFO, 10

Stamane, alle 10, il Pontefice ha preseduto la Congregazione generale dei riti nella quale i Cardinali, i consultori e gli officiali appartenenti alla stessa Congregazione, hanno dato il loro voto sui miracoli proposti per beatificazione della Venerabile Mazzarello, prima superiora delle suore di Maria Ausiliatrice.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 10

Nel mese di aprile c. a. sono stati venduti 3537 biglietti ferroviari di seconda classe e 2295 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 14 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e 226 dall'Ufficio di Stato.

In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 175.325 coppie di sposi delle quali 2920 provenienti dall'estero e da località di confine.

Come l'agricoltura parteciperà alla Fiera di Padova

PADOVA, 10

La Fiera Campionaria di Padova ha sempre attribuito una speciale importanza all'agricoltura e alle attività ad essa connesse, dato il carattere prevalentemente rurale della grande massa dei suoi visitatori. Nella manifestazione di quest'anno, che si svolgerà dal 9 al 26 giugno, tale importanza troverà maggiore rilievo con lo sviluppo assunto dai reparti merceologici e con l'allestimento di alcune significative Mostre speciali.

Le bonifiche e le irrigazioni, le macchine e le sementi, le piante e gli animali, i fertilizzanti e gli antiparassitari, il lavoro e la sua difesa, le massaie rurali e il dopolavoro troveranno posto alla Fiera di Padova per opera delle attività produttrici, degli organismi consortili, delle organizzazioni sindacali e assistenziali.

Il pubblico avrà dinnanzi a sè il quadro completo della efficienza raggiunta dall'agricoltura italiana, ne potrà valutare le conquiste raggiunte e le mète da conseguire per dare alla Nazione sempre più ampie realizzazioni autarchiche.

Il grandioso padiglione della meccanica accoglierà tutte le macchine necessarie per la preparazione del terreno, per le lavorazioni colturali, per la raccolta e per le manipolazioni. La presenza delle più importanti ditte nazionali mostrerà, con un completo assortimento di macchine e modelli, le realizzazioni dell'industria meccanica agraria oggi in grado di dare macchine italiane per quasi tutte le necessità della nostra agricoltura.

La Federazione Italiana dei Consorzi Agrari documenterà il rapido e spesso meraviglioso progresso conseguito con la creazione, moltiplicazione e diffusione delle sementi elette.

La Confederazione Fascista degli Agricoltori presenterà le piante che più interessano l'autarchia del nostro Paese nel campo della alimentazione e della trasformazione industriale.

La Mostra dei fertilizzanti e degli antiparassitari, realizzata con il patrocinio della Corporazione della Chimica, documenterà lo sforzo compiuto dalle industrie chimiche per mettere a disposizione degli agricoltori i fertilizzanti necessari per assicurare la produzione, e le sostanze capaci di debellare i numerosi nemici vegetali e animali.

La Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura illustrerà tutta la fondamentale importanza del lavoro nel quadro della efficienza dell'agricoltura e nella attuazione dei problemi autarchici.

La mostra agricola dirà quanto sia necessario salvaguardare il lavoro da tutte le cause che lo menomano.

Le Mostre degli animali da cortile, le attività delle massaie rurali, quelle del Dopolavoro e di altre istituzioni si inseriscono nel complesso di queste attività superiori.

Infine la Mostra delle Bonifiche autorizzata dal Sottosegretariato alla Bonifica integrale, e allestita dal Magistrato alle Acque, esalterà l'opera di redenzione compiuta dallo Stato, dai Consorzi, dagli agricoltori uniti in un titanico sforzo per riscattare la terra veneta dalla sterile e mortifera palude. Vi è una storia anche nell'economia e in questa storia vi sono gli artefici: le Venezie hanno creato la loro economia agricola bonificando, a costo di immensi sacrifici, la maggior parte del proprio territorio, e i veneti possono gloriarsi di essere stati i pionieri e i maestri della bonifica.

La XX.a Fiera di Padova mostrerà quindi i mezzi e le feconde conquiste, e al tempo stesso celebrerà il lavoro ed esalterà il rinnovato spirito rurale creato dal Fascismo per virtù del grande Capo.

Due bimbe in un canale
Una salvata l'altra annegata

FORLI' 10

Nella borgata Coccolia, di Forlì, le bambine Ornella Spazzoli, di anni 6 e Giuliana Paganelli di anni 4, transitando lungo il canale che fiancheggia la strada, sono precipitate nell'acqua. Il milite Guglielmo Casadio, di 20 anni, lanciatosi in acqua, riusciva a salvare la Paganelli, mentre la piccola Spazzoli scompariva nei gorghi. La piccola salma è stata ritrovata in seguito al prosciugamento del canale.

Cade in pozzo e vi annega con la bimba in braccio

ALESSANDRIA, 10

A Castelletto d'Orba la casalinga Jolanda Gamondo in Traverso, di 37 anni, recando in braccio la figlia di sei anni a nome Luigina, mentre attingeva acqua è caduta nel pozzo trascinando la piccina.

Entrambe sono annegate. Le due salme sono state più tardi recuperate dai familiari.

Ferito a colpi di scure
e precipitato in burrone

CATANZARO, 10

Il contadino Pietro Procopio, nel Comune di Tendabianca, ha assalito per vendetta il bracciante Flaminio Aloi, ferendolo gravemente a colpi di scure alla testa. Per occultare il delitto il Procopio ha precipitato l'Aloi in un burrone, dal quale il disgraziato è stato tratto, agonizzante, da alcuni caprai.

Undici evasi dalla Gujana

PORT OF SPAIN, 10

Undici galeotti evasi dalla colonia penale della Gujana francese sono arrivati a Port of Spain a bordo di una piccola imbarcazione. Sono poi ripartiti quasi subito, facendo vela verso il Messico. Gli evasi erano privi di viveri sufficienti per dodici giorni.

L'ALBO DELLA GLORIA

I militari e gli operai caduti in A.O.I. nel mese di aprile

ROMA, 10

Ufficiali, sottufficiali, soldati e camicie nere caduti nell'A.O.I. Bollettino n. 32.

Caduti in operazioni di polizia. Dal 1.o al 30 aprile 1938 XVI sono Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia due ufficiali, due sottufficiali e un militare di truppa:

Sottotenente di Fanteria Passalacqua Corrado di Gesualdo (Strada in Casentino); Sottotenente Cavalleria Thun Hoenstein Giovanni di Ernesto (Povo); sergente maggiore De Martino Danilo di Giovanni (Torre del Greco); sergente di Fanteria Coco Francesco di Antonio (Napoli); carabiniere reale Ruggeri Giuseppe fu Domenico di Vieste.

Morti in seguito a ferite e dispersi: Pure durante lo svolgimento delle ricognizioni ed operazioni predette sono morti in seguito a ferite riportate in scontri con ribelli tre ufficiali e due camicie nere:

Maggiore Fanteria Schiavi Giuseppe fu Nicola (Brescia); sottotenente Fanteria Melchionda Michele fu Domenico (S. Giovanni Rotondo), Nataloni Natalino (Forlì). Camicie nere: Frenza Nicola fu Matteo (S. Elia Appianisi), Accetto Rocco di Antonio (S. Cassiano di Nocilia). Ed è stato dato come disperso il soldato di sussistenza Franchini Pietro fu Luigi (Urbana).

Morti per cause di servizio e malattie: Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie un sottufficiale, otto militari di truppa e tredici camicie nere:

Primo capo squadra CC. NN. Piagelle Donato fu Luigi (Pescara); carabiniere reale Zeppieri Umberto di Giovanni (Ripi). [redacted]: *Menghini Augusto di Alfredo (Velosca); Condotti Ermenegildo di Candido (Teor);* Pertone Raffaele fu Francesco (Grumento Nuovo); Rossi Antonio di Luigi (Mignano); soldato sanità Cavalleri Pietro di Andrea (Prevalle); soldato Giudici Ettore di Giuseppe (Rho), aviere Puggioni Antonio di Gerolamo (Borutta), camicia nera scelta Militello Francesco di Vincenzo (Palermo); CC. NN.: Valeriani Carlo di Bernardino (Astra Sabina); Lavorato Lionello fu Gaetano (Aprigliano), Dicorza Michele di Rocco (Lacedonia); Cucinelli Luigi fu Vito Galliano del Capo); *Zamolo Leonardo fu Valentino (Gemona)*, Volpi Duilio di Gaetano (Cottanello); Tulli Giuseppe di Amedeo (Monteleone); Tani Giuseppe fu Federico (Borgo S. Lorenzo); Dipersico Vincenzo fu Francesco (Ovindoli); Sgroi Carmelo di Giuseppe (Castiglione Sicilia); Borgese Rocco di Giovanni (Terranova di Sicilia), Ferrarelli Luigi di Nicola (Frosinone).

Dal 1.o al 30 aprile 1938 XVI i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono cinque; i morti in seguito a ferite cinque; i dispersi uno e ventidue i morti per cause di servizio e malattie; totale 33.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 30 aprile 1938 XVI i Caduti in combattimento sono 1523, i morti in seguito a ferite 191 e 35 i dispersi. Totale 1749.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 aprile 1938 XVI i morti per cause di servizio e malattie sono 2584. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 aprile 1938 XVI 4333.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della Guerra e dell'Aeronautica e dal Comando Generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti accompagnata con parole di cordoglio e simpatia.

I lavoratori

Operai deceduti in A.O.I. Bollettino n. 32. Dalla data del 31.o Bollettino alla stampa e cioè dal 1.o al 30 aprile 1938 XVI sono deceduti in A.O.I., sopra una massa di circa 60.000 unità, 58 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie. Ecco il 32.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera Caduti nell'adempimento del loro dovere:

Fumagalli Gaetano di Luigi da Olgiate (Como); Isola Guerrino fu Luigi da Marciano di Romagna (Forlì); *Zottino Augusto fu Enrico da Noventa di Piave (Venezia); Ottoboni Leone di Paolo da Canaselli (Rovigo); Tonini Giustino di Orazio da Vigolo Vattaro (Trento);* Ponsone Francesco fu Pietro da Castiglione d'Asti; Ventura Ernesto fu Daniele da Virle-tre Ponti (Brescia), Pallotelli Antonio di Simone da Fabriano (Ancona); Anice Romano da Biella (Vercelli); Castelli Lano fu Luigi da Corte Brugnatella (Piacenza); *Bodo Giovanni fu Battista da Mel (Belluno); Pollonato Primo fu Antonio da Pederoba (Treviso);* Busco Raffaele fu Salvatore da S. Maria C. V. (Napoli); Cecchini Umberto di Davide da Massa, *Ghiotto Pietro di Giobatta da Vicenza;* Magnaviti Carmelo di Stefano da Condofuri (Reggio Calabria); Giorgetti Amedeo di Domenico da Roma; Daghero Matteo fu Giuseppe da Cumiana (Torino), Carnevale Pietro fu Alfonso da Sassuolo (Modena); Baro Domenico di Erminio da Pozzuoli (Napoli); Cariucci Leone di Giovanni da Ordona (Foggia); Laguzzi Luigi di Carlo da Tortona (Alessandria); Scrimieri Paolo di Pietro da Galatina (Lecce); *Noale Placido di Giovanni da S. Polo di Piave (Treviso); Celotti Giovanni di Pietro da Moiano (Udine);* Calvi Vincenzo fu Battista da Treviglio (Bergamo); Cozza Luigi di Gaetano da Cosenza, Fiore Leonardo fu Adamo da S. Croce di Magliano (Campobasso); Landato Nicola di Angelo da Campolattaro (Benevento); Lasini Alfredo fu Lazzaro da Montreggio (Massa); Nuolo Pietro fu Tommaso da Monopoli (Bari); Gulini Giuseppe fu Luigi da Casaletto Lodigiano (Milano), Panarella Francesco di Giovanni da Saviano (Napoli); Feccia Pasquale fu Donato da Tavernelle (Perugia); Refrigeri Luigi fu Nazzareno da Subiaco (Roma); *Ronchini Antonio di Gerolamo da Cologna Veneta (Verona); Merlin Antonio di Ruggero da Belluno;* Ferrari Delfo fu Antonio da Parma; Gervasio Giuseppe fu Giovanni da Torino; Pagani Alfonso fu Giuseppe da Crevalcuore (Bologna); Conesi Vincenzo fu Ulisse da Imola (Bologna); Patti Arturo da Parma, Bramatti Giovanni fu Giuseppe da Monza (Milano); Canapa Luigi di Pasquale da Rivarolo Ligure (Genova); Balo Eugenio di Ottavio da Civitella Arena); *Pellissari Corrado di Urbano da Loreggia (Padova); Chiarello Francesco di Santo da Trissino (Vicenza); Rapinelli Angelo di Pio da Buia (Udine);* Cerrato Vittorio fu Fiorino da Castino (Cuneo); *Borsatolus Luciano di Sante da Porcia (Udine)*, Piazza Aristide fu Rocco da Torre dei Picenardi (Cremona); *Maggio Virgilio da Chioggia (Venezia);* Gagliardi Silvio di Gioacchino da Forlì, Galla Pasquale di Giuseppe da Portici (Napoli); *Megliavic Giuseppe di Andrea da Gargaro (Gorizia);* Ciurnella Giuseppe di Aurelio da Perugia; Lai Tommaso Salvatore fu Giovanni Antonio da Gavoi (Nuoro); Frignotti Giuseppe fu Giuseppe da Tirano (Sondrio).

La situazione al 30 marzo 1938 XVI dava come deceduti 1762 lavoratori e 11 dispersi. Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 aprile 1938 XVI risultano deceduti 1820 lavoratori e 11 dispersi sopra una media di circa centomila operai.

Pescatore trascinato in acqua da una trota gigante

NOVARA, 10

Una trota gigante che ha stabilito la propria dimora intorno al ponte sul Ticino fra Galliate e Boffalora sta diventando l'incubo dei pescatori della zona.

La trota che, a detta dei pescatori, misura circa m. 1.10 di lunghezza e da mezzo metro a 60 centimetri di circonferenza, spesse volte è chiaramente visibile sotto le arcate del ponte, dove l'acqua raggiunge una profondità di sette metri. Oggi la trota gigante ha giocato un brutto tiro al pescatore Faccenda Gaudenzio. Costui era riuscito ad accalappiarla con la lenza ma la trota, con strattoni di violenza straordinaria, riusciva ad evitare di essere tratta dall'acqua. Il pescatore, dopo mezz'ora di inutili sforzi, chiamava in aiuto due barcaiuoli e con questi si avventurava su una barca avvicinandosi al pesce, senza peraltro abbandonare la lenza.

La trota, imbrigliata con alcune reti, si divincolava furiosamente tanto da trascinare in acqua il Faccenda che era aggrappato alla rete. Il malcapitato pescatore veniva salvato dopo non pochi sforzi. La trota gigante, squarciate le reti, guadagnava il fondo del fiume.

LIBRI NUOVI

Alberto Bacile «Ornamenti di Germania», Ed. Rispoli - Napoli L. 15.

Tom Antongini: «Vita segreta di Gabriele d'Annunzio», Mondadori ed. Milano L. 30.

T. Tocci. «Il Re degli Albanesi», Mondadori, ed. Milano - L. 12.

André Maurois: «Storia dell'Inghilterra» Mondadori ed. Milano - L. 22.

Umberto Ademollo «Stati d'Europa e dell'estremo Oriente». Consociazione turistica italiana, Milano.

Clementina di San Lazzaro «Riprese», liriche. Soc. Tip. Modenese ed. Modena L. 10.

Umberto Silvagni: «Il vitupèro dell'idioma e l'adunata de' mostri» F.lli Bocca ed. Milano L. 16.

Riccardo Wagner: «Tristano e Isotta» riduzione in versi italiani di Vincenzo Errante. - F.lli Treves ed. Milano L. 10.

I marittimi francesi scioperanti respingono il progetto d'accordo

PARIGI, 10

Come per fare eco al d[illegible] minaccioso di Jouhaux, segretario generale della Confederazione generale del lavoro, che domenica ha preconizzato l'az[illegible] diretta dei sindacati per [illegible]re al Governo la «fine dell[illegible] sa sociale», gli operai d[illegible] fabbriche che lavorano per la difesa nazionale si sono messi in sciopero occupan[illegible] bilimenti: sono [illegible] ques[illegible] cine metallurgiche No[illegible] non presso Chatellerault [illegible]nes il personale dei cantieri [illegible]ronavali nazionali ha cessato lavoro nel pomeriggio [illegible]

Lo sciopero del pers[illegible] le dei grandi transatla[illegible] tanto continua. Ieri sera un comunicato del ministro [illegible] Marina mercantile annunciava [illegible] un accordo era stato ragg[illegible] sotto la sua egida tra i rapp[illegible] sentanti degli scioperanti [illegible] li della Compagnia [illegible] Questa notizia aveva sus[illegible] va soddisfazione in tutti [illegible] bienti e provocato anche [illegible] llora una certa ripresa [illegible] lori francesi; ma la scorsa notte si è appreso che gli scioperan[illegible] in una decisione tenut[illegible] rata a Le Havre avevan[illegible] di continuare lo sciopero.

Degrelle aggredito da un comunista

BRUSSELLE, 10

Leon Degrelle, che conduce in tutto il Paese la sua d[illegible] campagna a favore del [illegible] di un Governo tripartito [illegible] gliendo larga adesione fra [illegible] polazione, è stato oggetto, [illegible] notte, di una aggressione [illegible] comunista che, nel momento cui Degrelle entrava nella sala d[illegible] le riunioni a Charleroi, gli ha lanciato violentemente contro una bottiglia di birra che è passata [illegible] cinissima al capo restando senza colpirlo. L'aggressore è stato immediatamente immobilizzato da gendarmi ed arrestato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni		Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min
Fiume	cop.		757.9	14	17	16
Pola	cop.		757.5	14	13	[illegible]
Gorizia	piov.		758.4	13	17	[illegible]
Udine	cop.			12	16	[illegible]
Treviso	piov.		757.8	13	18	[illegible]
Belluno	cop.		757.9	11	16	9
Padova	piov.		757.6	13	18	[illegible]
Rovigo	piov.		757.7	13	17	[illegible]
Vicenza	piov.		758.0	14	18	[illegible]
Bolzano	piov.		756.1	13	18	10
Trento	cop.		757.3	13	18	10
Grappa	piov.		609.2	2	5	1
Venezia	piov.		757.3	13	16	[illegible]

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in m.: Fiume 5, Pola 4, Gorizia 1, Udine 9, Treviso 6, Belluno 1, Padova 10, Rovigo 9, Vicenza 6, Bolzano 1, Trento 5, Monte Grappa 6, Venezia 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.46, tramonta ore 19.26. Luna leva ore 10.45, tramonta ore 3.29 del 12. Primo quarto il 6, luna piena il 14. Maree a bacino S. Marco: alte ore 9.20 e 20.50, basse ore 3.15 e 14.40 — Ieri il Tagliamento, il Piave e Brenta erano in magra, gli altri corsi d'acqua della regione era in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: La depressione sul basso e medio Tirreno che occupa il Mediterraneo e l'Italia si andrà colmando. Le condizioni rimangono però instabili. Il cielo si manterrà a copertura varia con probabilità di qualche schiarita e si avranno ancora precipitazioni.

ENIT

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50%.

NAPOLI

LA RIVIERA D'ORO

Visitate la città e i suoi dintorni: Amalfi, Capri, Caserta, Castellammare, Cuma, Ercolano, Ischia, La Solfatara, Pompei, Positano, Paestum, Ravello, Sorrento, Vesuvio.

MOSTRA DELLA PITTURA NAPOLETANA del '600, '700 e '800 al CASTELLO ANGIOINO (Marzo-Giugno 1938-XVI)

Rappresentazioni classiche a Pompei ed a Capri. Illuminazione notturna di Pompei. Celebrazioni del Bimillenario Augusteo a Cuma e nella Villa Imperiale di Capri. Stagione d'Opera al R. Teatro S. Carlo (gennaio - maggio). Stagione di Concerti Sinfonici al R. Conservatorio. Corso dei Fiori. Raduno Nazionale dei Costumi e Carri allegorici per la Piedigrotta. Grande Festival della Canzone.

STAZIONE CLIMATICA E MARINA IN TUTTI I MESI DELL'ANNO:

Inverno: media dei minimi 7,7 - media dei massimi 14,4

Estate: media dei minimi 20,1 - media dei massimi 28,3

FESTE RELIGIOSE E CARATTERISTICHE: Piedigrotta. "Gigli di Nola" Festa dei "Quattro Altari" a Torre del Greco. Incendio del Campanile del Carmine. Processione del Venerdì Santo a Capri. Processione di S. Gennaro (19 settembre). Festa dell'Uva. Settembrate ad Anacapri.

Per informazioni e prospetti: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - Napoli. Ufficio informazioni: VIA S. CARLO, 15 - TELEF. 20.965

NAPOLI - Hotel Vesuve 1 Ordine sul mare

NAPOLI - Parker's Hotel 1 Ord. - Hotel Britannique 2 Ord.

Da Machiavelli a Treitschke

Il [illegible] della [illegible] Zu[illegible] di Lip[illegible]

E' possibile [illegible] un riferimento tra N[illegible] chiavelli ed [illegible] Treitschke? Non sono [illegible] come la [illegible] iniziatrici [illegible] italiana e decadenti [illegible] fra appena [illegible] bisogno di [illegible] spiri[illegible] sono alti, al Ma[illegible] sfatarne il [illegible] carisma per [illegible] hanno com[illegible] tentavano [illegible] viva, gio[illegible] rivoluzionaria, [illegible] Treitschke hanno [illegible] fascismo e na[illegible] il merito som[illegible] dottrina del[illegible] vere basi dan[illegible] una moralità [illegible] nel pensiero [illegible] forza. Formula [illegible] evidentemente insufficiente. Tuttavia il Fascismo [illegible] Nazionalsocialismo se ne sono [illegible] per andare ben più oltre [illegible] lo Stato è giu[illegible]

Anzi, al [illegible] volontà internazionale, imperso[illegible] la giustizia stessa sia la [illegible] l'Italia.

[illegible] però, la giustizia [illegible] forza? Ma tanto in Ma[illegible] che in Treitschke lo Stato non eleva mai la sua potenza [illegible] la giustizia. Più chiara e [illegible] la visione nel Tedesco [illegible] una Germania in [illegible] attività di potenza; più [illegible] più dolorosa, più [illegible], nell'Italiano, [illegible] il cielo per respira[illegible] [illegible] scrittore senza confrontario [illegible] Machiavelli uomo. La grandezza del «Principe» sta proprio nel contrasto fra la visione [illegible] la realtà in cui era [illegible] che egli non sfuggiva [illegible] canone di vita [illegible] pensiero. Ma quale realtà? [illegible] Italia percossa, divisa, straziata [illegible] di rivendicare almeno [illegible] ideale di Roma. La [illegible] il Segretario fiorentino [illegible] di non doversi dipar[illegible] di prendere [illegible] Cesare Borgia e i si[illegible] impotenti, forse no era la possibile incar[illegible] un salvatore d'Italia! Tutto ciò avvilisce la dottrina [illegible] dell'idea moderna [illegible] dinanzi ai [illegible] che vedono i suoi [illegible] partire da Sata[illegible] da Londra alla ricerca [illegible] e creare su basi sco[illegible] alle sfolgoranti e minu[illegible] storie italiane, il nuovo [illegible] delle genti. Eppure da [illegible] strettissima e frantuma[illegible] Machiavelli non ebbe [illegible] religioso, nè senso mo[illegible] egli esortava l'ipo[illegible] principe a liberare l'Italia [illegible] del suo dramma di [illegible] pensatore) giudicava [illegible] maturo il tempo che [illegible] alla nostra Patria [illegible]. La storia intesa co[illegible] della Provvidenza è [illegible] visione dell'anima, [illegible] lo scrittore, uno storico penetrante, un innamorato dell'Italia non avrebbe neppure [illegible] la contraddizione che [illegible] essere maestro di [illegible]. Non si può lasciare [illegible] ai popoli ed a[illegible] ad un principio im[illegible] «realismo» di Ma[illegible] tradito l'intelligen[illegible]. Il Fiorentino [illegible] di scrivere, di [illegible] di render pubblico, [illegible] può subordinare [illegible] alla morale. [illegible] in segreto, come [illegible] governo; e i secoli han[illegible] non vi era (e non [illegible] possibile. [illegible] totalitari non hanno [illegible] l'unità politi[illegible] sociale e perciò, finalmente, [illegible] morale perchè l'unità ita[illegible] e l'unità tedesca attuano [illegible] vita. Rendono inutile [illegible] la così detta politica machiavellica.

Quello che vi è eterno in Machiavelli e più evidente ancora [illegible] Treitschke è proprio la più fondamentale delle idee morali: l'e[illegible] di patria elevato a modo di [illegible] un amore che vale, come [illegible] Machiavelli, «più dell'anima». [illegible] è sempre religiosamente [illegible] da questi grandi ingegni, [illegible] un modo di dire. Anche [illegible] Machiavelli assume un at[illegible] che, per qualche verso presenta analogie col preteso [illegible] tedesco, è la virile vir[illegible] in lui; la *virtus* ro[illegible] nella stessa posizione offerta [illegible] *virtus* germanica. Non [illegible] che il primo serio libro [illegible] Machiavelli l'abbia scritto [illegible] francese Gentillet (1576) [illegible] di comprendere la *virtus* [illegible] la leggenda di un M[illegible] semenzaio di vizi e di [illegible] consigliere di prin[illegible] dritta dritta nel dramma [illegible], cioè al mondo, con le [illegible] tradizionali dei vari Ja[illegible] pianta dal Gen[illegible] che fu tradotto immediatamente in inglese. Persino il nome [illegible] favorì l'interpretazione britannica affibbiato, com'è noto, al diavolo: *old Nick*. Il «Principe» invece non fu tradotto che nel 1640, e servì a Bacone per inquadrare le conclusioni di Machiavelli in un sistema generale di etica fino a dedurre un principio che noi e i Tedeschi condividiamo: la scienza deve servire all'azione! Ma non è qui luogo da esaminare le profonde deviazioni del machiavellismo nelle quali non si riconosce più il lineare, duro, profondo Machiavelli italiano. Il «machiavellismo» è soprattutto straniero; è il bisogno di rifarsi al pensiero e all'attivismo del primo uomo di Stato moderno per giustificare l'indirizzo egoistico, individualistico, utilitarista che andava prendendo il mondo, specialmente sotto la spinta della sua nuova economia. Ma erano problemi e situazioni che Machiavelli non s'era posto neppure e di cui non può essere responsabile. Le sue leggi sullo sviluppo e sulla potenza delle nazioni, anzi — si può dire — della Nazione italiana, furono dal «Machiavellismo» francese e inglese applicate perfino alla vita privata e a tutte le circostanze. S'andava evolvendo una triste scienza, quella della ricerca dell'utile personale misurato perfino nelle relazioni che sembrano più estranee all'egoismo: l'amore e l'amicizia. Non parve vero di richiamare al grande Fiorentino, approfittando di quel che di acerbo, crudo, violento era nell'opera sua.

Nel clima della rivoluzione la violenza predicata da Nicolò Machiavelli, quando la legge non bastava, ha un sapore di attualità che può farci dimenticare certo suo troppo attaccamento, col pre[illegible] alla contingenza.

Ben lo intese il Von Treitschke che negli anni giovanili e formativi accettò l'influenza del Machiavelli. Ne trasse indubbiamente lo spunto ad una dottrina politica unitaria degna dell'Impero fondato nel 1871 sulla vittoria e su quella rigogliosa originalità di pensiero e di poesia cominciata fin dalla metà del secolo XVIII.

Mussolini è però il più grande dei nostri interpreti di Machiavelli: giova riconoscere che il Duce [illegible] se pure esercitazione di giovane studioso. E' noto che Mussolini scelse il tema «preludio al Machiavelli» per conseguire la laurea in legge che l'Università di Bologna gli voleva offrire *ad honorem*.

Vi è nello studio di Mussolini, una chiarificazione sfuggita a tutti i precedenti studiosi: «la parola *Principe* significa Stato». Vi è l'esame, mirabilmente sintetico, delle rivoluzioni dei secoli XVII e XVIII che tentano di risolvere il dissidio fra Stato e individuo che è alla base della dottrina machiavellica. Il secondo XIX, maschera il dissidio: «c'è una finzione e una illusione di più».

Al nostro amore di cittadini di Stati che hanno disperso l'ottimismo, può sembrare amara e pessimistica la visione che degli uomini ebbe il Machiavelli. Ma la nostra nuova visione della vita sorge, non dimenticandolo, dopo alcuni secoli tristi divinati da Machiavelli.

Più vicino anche la Germania ebbe il suo Machiavelli in Treitschke perchè, in fondo tre secoli erano passati senza modificare troppo la natura degli uomini. Ma il lungo dolore del mondo faceva balenare nei due profeti la verità divina dell'amor di Patria, scoperta dall'Italia e dalla Germania moderne nella giustizia sociale, scopo e base della Nazione.

La giustizia sociale che rinnova anche i rapporti internazionali, non sarebbe possibile se alla giustizia non apparisse congiunta la forza, secondo il mito sempre apparso all'umanità. Ricorda Mussolini le parole di Machiavelli «tutti i profeti armati vinsero e li disarmati ruinarono». Ma non sarebbe possibile se l'Italia e Germania non avessero trasferito l'idea di Stato e di forza nel popolo: un popolo in armi. Non dimenticheremo ciò che Treitschke diceva della Germania: «l'esempio tedesco ha trasformato gli eserciti di Europa in nazioni e le nazioni in eserciti». Ma ciò è vero soltanto oggi e per i popoli in armi cui Mussolini ed Hitler hanno affidato la consegna di attuare la più grande esperienza della storia.

Tullio Cianetti

Due miracoli di S. Nicola
durante le feste baresi

BARI, 10

Le centenarie feste di San Nicola di Mira, culminate ieri con la cerimonia marinara, hanno avuto l'episodio di un miracolo che ha lasciato grande impressione nel popolo.

Tra le varie comitive di pellegrini, che tutti gli anni convengono a Bari dalle diverse provincie dell'Abruzzo, delle Marche e del Molise, in quella proveniente da Vasto vi era una popolana che accompagnava la figliola, Elena Loverghetta, di 8 anni. Questa bambina era muta dalla nascita e la madre l'aveva voluta accompagnare a Bari per intercedere di Santo di Mira la grazia della favella.

Giunta nel tempio, la donna ha fatto sedere la bimba sugli scalini dell'altare di San Nicola e, quindi, si è data ad implorare il Santo fra la viva commozione della folla che gremiva la chiesa. Improvvisamente la bambina si è alzata e fra lo stupore della folla è corsa fra le braccia della genitrice esclamando: «Mamma!». La piccina aveva parlato per la prima volta dalla nascita.

E' superfluo descrivere la commozione dei fedeli che hanno gridato al miracolo. Il fatto è stato denunciato alla Curia del Tempio per gli accertamenti.

Alla stessa Curia è stato denunciato ieri l'altro un secondo miracolo relativo alla bambina Anna Balcassarre di anni 3, di Bitonto, affetta da paralisi infantile e che, a seguito delle preghiere rivolte dai genitori al Santo di Mira, aveva mosso liberamente i primi passi.

Radio Addis Abeba
ha iniziato le trasmissioni

ADDIS ABEBA, 10

Ha avuto luogo ieri sera la prima trasmissione regolare della stazione radiofonica dell'E.I.A.R. allestita nella sede dell'Ufficio Stampa e Propaganda del Governo generale dell'A.O.I.

Il programma della trasmissione comprendeva il discorso del Duce del 9 maggio 1936, gli inni nazionali, il giornale radio ed un concerto di musica classica con quartetto.

La seconda parte del programma si iniziava con le trasmissioni, in collegamento con tutte le stazioni radiofoniche dell'Eiar, mediante impianti radiotrasmittenti e radioriceventi della R. Marina, del messaggio indirizzato alla Madre Patria da S. A. R. il Duca d'Aosta che leggeva personalmente al microfono il messaggio stesso.

La trasmissione è stata ascoltata nelle principali piazze di Addis Abeba a mezzo di un impianto di diffusione sonora da una imponente folla di nazionali che hanno sottolineato con vibranti acclamazioni il discorso del Duce ed il messaggio del Principe Viceré.

La nuova stazione radiofonica di Addis Abeba, di un kilowat di potenza e che è a carattere provvisorio, trasmetterà ogni giorno su onda 31,2 alle 14.30 e alle 21 ora locale il giornale radio, le radiocronache dell'Impero e musica.

La trasmissione di ieri sera rappresenta la prima realizzazione del vasto programma che l'Ufficio Stampa e Propaganda del Governo generale dell'A.O.I. va svolgendo con graduale rapidità e che oltre all'impianto della potente stazione radiofonica, comprende l'orditura di una fitta rete d'ascolto collettivo che consentirà agli Italiani sparsi nei vari territori dell'Impero di disporre di informazioni tempestive, di una ricreazione culturale e artistica.

In tale programma sono state tenute in particolare conto le esigenze dell'opera di civilizzazione che l'Italia va svolgendo in favore delle popolazioni indigene e contemporaneamente di quelle inerenti alla trasmissione in lingua amarica, araba e galla.

La preparazione della XXI Biennale

Il nuovo padiglione della Germania

La costruzione del nuovo padiglione della Germania alle Biennali, sorto sul posto di quello già esistente sulla Montagnola fin dal 1909, è stata portata a termine in questi giorni, su progetto dell'ing. Haiger di Monaco, approvato dal Führer.

Il padiglione al quale, come appare dalla fotografia che qui riproduciamo, conferisce notevole importanza l'attico sostenuto da quattro poderosi pilastri di marmo giallo di Chiampo, sarà il più grande dei padiglioni stranieri alla Biennale. E' probabile che in esso in seguito all'annessione dell'Austria al Reich, vengano concentrate anche le opere degli artisti austriaci, i quali avrebbero pur avuto a loro disposizione il bel padiglione costruito nel 1934 nel giardino di Sant'Elena.

La partecipazione della Spagna nazionale

Il padiglione della Spagna ai Giardini di Castello, sarà occupato per la 21.a Biennale di Venezia dagli artisti della Spagna Nazionale, le opere dei quali verranno riunite, per cura del Ministero dell'Educazione Nazionale di Salamanca, intorno ad un importante Mostra individuale di Ignazio Zuloaga.

Chimici sovietici fucilati
per tutelare la produzione

VARSAVIA, 10

Si apprende da Mosca che Kaganovich, Commissario per l'industria pesante ha ordinato una accurata ispezione in tutti i laboratori chimici con lo scopo di liberare questa industria dai numerosi «sabotatori» che la infestano. Sono infatti stati scoperti numerosi atti di sabotaggio che si svolgono sotto le forme più diverse, come errore nell'applicazione delle formule, messa fuori di uso degli apparecchi, rilassamento nella mano d'opera dei tecnici, sostituzione e distruzione delle materie prime ed altri numerosi «accidenti».

Sono stati arrestati e fucilati in soli quattro giorni, dopo un giudizio assai sommario, 22 tecnici chimici, tra cui due Commissari direttamente dipendenti dal Ministero. Sono pure stati arrestati e restano in attesa di giudizio altri 17 operai; si crede che pure questi verranno passati per le armi.

Un grosso colpo ladresco
nella Banca di Hollywood

NEW YORK, 10

Il capo della polizia ha dichiarato che gli agenti federali sono riusciti a recuperare a Louisville parte della refurtiva di un grosso furto di gioielli perpetrato ieri l'altro. Ignoti delinquenti infatti, penetrando nei locali sotterranei della Banca di Hollywood, erano riusciti a forzare le cassette di sicurezza appartenenti a David Butler, famoso direttore cinematografico, all'attrice Joan Bennet ed alla miliardaria Bradford Elsworth di New York.

Fortunatamente il sopraggiungere di una guardia notturna aveva impedito ai misteriosi ladri di proseguire oltre nelle loro operazioni di scasso.

Le tre cassette però non contenevano altro che gioielli che sono stati tutti asportati per una somma di circa ottocentomila lire. La polizia ha scoperto e recuperato i gioielli di David Butler del valore di centomila lire, mentre un delinquente li stava vendendo ad un gioielliere di Louisville nel Kentuky. Il bandito è stato tratto in arresto e la polizia spera di riuscire a sapere il nome ed il rifugio degli altri compari.

Quattro nuovi sottomarini
entrati in servizio in Francia

PARIGI, 10

Quattro nuove unità sottomarine francesi di seconda categoria sono entrate in servizio: *Minerva*, *Iris*, *Giunone* e *Venere*. I sottomarini *Pallade* e *Cesare*, stanno per essere completati, mentre i sottomarini *La Creola*, e *La Baiadera*, facenti parte del programma 1937, sono in via di costruzione. Altri due sottomarini, *La Favorita* e *L'Africana*, sono stati impostati ultimamente.

Con l'entrata in servizio delle nuove quattro unità, il numero dei sottomarini francesi di seconda categoria in servizio è salito a 31. In tal modo il numero complessivo delle unità sottomarine francesi ammonta a 78 per un tonnellaggio globale di 75 000 tonnellate. Fra quelli, trenta sottomarini sono del tipo di grande crociera, cioè di una stazza superiore alle 1500 tonnellate.

Londra rinvia la costruzione
di tre navi di linea

LONDRA, 10

Si crede che l'Ammiragliato abbia disposto di rimandare fin dopo il mese di luglio la messa in cantiere delle tre unità di linea previste nel programma del 1938, nell'attesa di informazioni definitive circa il programma di costruzioni navali giapponesi. Si crede che su questo punto siano corse trattative fra il Governo degli Stati Uniti ed il Governo britannico e che entrambi si siano messi d'accordo per rinviare di qualche mese la decisione definitiva circa il dislocamento delle nuove navi di linea.

Lettera d'un principe georgiano
sull'Italia fascista

RIGA, 10

Il giornale in lingua russa *Dile Vas* di Riga, pubblica una lettera dall'Italia del principe Margany, uno dei principi georgiani fuggiti dalla Russia allo scoppiare del bolscevismo, il quale, dopo aver parlato con profonda ammirazione delle opere colossali compiute dal Fascismo, dice che si deve alla politica lungimirante del Duce se tutti gli orizzonti si sono rischiarati. Esaminando la situazione in Etiopia, il principe mette in rilievo la gran somma di provvidenze di cui il Regime si è fatto iniziatore, la costruzione di strade, la creazione di città, l'abolizione della schiavitù.

Un'udienza eccezionale alla Reggia
Mille bimbi offrono alla Sovrana
i loro risparmi per un'opera di bene

ROMA, 10

Stamane con una gentile e fresca cerimonia che sta a dimostrare a un tempo il vivo senso di solidarietà umana che anche nell'infanzia il Fascismo ha saputo infondere, e il profondo attaccamento dei bimbi d'Italia per la Famiglia Reale, un foltissimo gruppo di oltre mille piccoli ha offerto al Quirinale il salvadanaio dell'infanzia italiana pro Casa del sole «Savoia».

L'iniziativa rimonta alle nozze del Principe di Piemonte ed è dovuta a tre bambini che all'Augusto Principe inviarono i loro risparmi, accompagnandoli con una letterina, in cui era detto che se l'amato Principe avesse gradito il regalo, sarebbe stato detto a tutti i bimbi d'Italia di imitare i tre donatori, affinchè, messi insieme, tutti i piccoli risparmi fosse possibile «fare una casa molto grande per i bambini malati». Da allora, il gruppo dei minuscoli spontanei donatori si va facendo sempre più numeroso, e stamane il grande cortile d'onore della Reggia ha risuonato delle voci argentine dei bimbi, i quali, fierissimi nelle loro uniformi della GIL, si recavano a fare omaggio a S. M. la Regina Imperatrice dei loro risparmi per la benefica istituzione.

Mentre una piccola folla di mamme sostava sotto i portici, i bimbi hanno asceso la grande scalea ed attraversato le sale dell'appartamento d'onore, sono giunti nel salone da ballo ove ha avuto luogo l'udienza. Materna e affabile, li ha ricevuti la Sovrana, circondata dalla sua corte. E i bimbi, vibranti di emozione profonda, le hanno improvvisato una calorosissima manifestazione di affetto e di devozione. Erano bimbi appartenenti a tutti gli strati della popolazione, molti dei quali abbagliati dallo splendore della Reggia, emozionati dalla presenza augusta della Regina Imperatrice, ma tutti egualmente fieri del dono che recavano con tanto spontaneo sentimento.

Le offerte comprendono quelle dei figli del Duce, dei bimbi dell'aristocrazia, ma soprattutto dei bimbi del popolo, e se in alcuni salvadanai erano biglietti di grosso taglio, in altri moltissimi, commovente significazione di un gesto simbolico trascendente la portata materiale dell'offerta, era una pioggia di monetine di bronzo accumulate con gelosa cura, anche a costo di una serie di piccole privazioni.

Consegnati i salvadanai, un [illegible] con grazia infantile un inno che la Sovrana ha applaudito. E' seguita la distribuzione a tutti i piccoli donatori di un pacco di dolci che la Regina Imperatrice ha voluto consegnare personalmente, intrattenendosi affabilmente con i bimbi e suscitando continui ap[illegible]zioni. Un'altra prolungata manifestazione ha infine salutato la Regina Imperatrice quando la augusta Signora ha lasciato il salone da ballo.

Nuovamente gli appartamenti hanno risuonato del cinguettio dei piccini, che per la scala d'onore, tutta adorna di piante, di azalee in fiore, hanno fatto ritorno nel cortile. Quasi contemporaneamente la Regina Imperatrice appariva alla grande vetrata di fondo, accompagnata dal primo mastro delle cerimonie, dal cavaliere d'onore nonchè dalle dame e dai gentiluomini della sua corte per recare, con delicato pensiero, il suo saluto alle mamme in attesa.

L'apparire dell'Augusta Signora ha suscitato una nuova entusiastica dimostrazione dei piccoli i quali attraversato il cortile di corsa, si sono stretti intorno in un impeto di vivissimo entusiasmo, per gridarle ancora tutta la loro fierezza per baciarle la mano, mentre le mamme acclamavano commosse. La dimostrazione si è prolungata intensissima fino a quando la Regina salita in automobile, ha lasciato la Reggia che echeggiava tutta delle grida argentine dei bimbi instancabilmente acclamanti.

La Principessa di Piemonte
visita la Mostra Augustea

ROMA, 10

La Mostra Augustea della Romanità è stata onorata di una nuova visita di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, la quale, con la guida dell'on. Giglioli, si è degnamente soffermata in alcune sale del piano principale interessandosi particolarmente di quelle dedicate ad Augusto ed all'Esercito romano. Anche la Principessa Maria di Savoia si è compiaciuta tornare nei giorni scorsi alla Mostra per continuare la visita, manifestando il suo più vivo interesse per il materiale esposto.

Il commercio delle lastre di vetro

ROMA, 10

Si è riunita la commissione tecnico-economica nazionale per il commercio delle lastre di vetro e di cristallo. In base agli elementi raccolti dalla Federazione la commissione ha provveduto a concretare le proposte relative all'accordo economico per la disciplina dei rapporti fra i produttori ed i commercianti di lastre di cristallo da discutere con la organizzazione degli industriali del vetro. Sono stati infine discussi alcuni problemi ,riflettenti il commercio delle lastre di vetro lucido dei mezzi cristalli e delle lastre di vetro grezzo.

Il violinista Menuhin sposerà
una ricca australiana

LONDRA, 10

Il violinista Jehudi Menuhin si è fidanzato con la signorina Nola Nicholas, figlia diciannovenne della signora George Nicholas, ricca proprietaria terriera di Melbourne in Australia. Il matrimonio sarà celebrato a Londra entro brevissimo tempo e subito dopo gli sposi partiranno per la California, dove il violinista ha una vasta proprietà.

Gli onori di Tokio
alla missione economica italiana

TOKIO, 10

La città è nuovamente tutta imbandierata in onore della missione economica italiana che sta ricevendo onori analoghi a quelli che sono stati tributati, a suo tempo, alla missione del P. N. F. La missione ha reso omaggio in questi giorni al tempio dell'Imperatore Meiji ed al tempio in onore dei cadetti in guerra.

La rinnovata chiesa di Gondar
solennemente inaugurata

GONDAR, 10

Il secondo annuale della fondazione dell'Impero è stato qui solennemente celebrato. In mattinata, presente il Governatore e le autorità, è stata celebrata una Messa al campo. Il prefetto apostolico di Gondar ha poi benedetto i locali della nuova caserma «Maggiore Pietro Toselli». E' stata quindi inaugurata la nuova chiesa copta di Debra Alemat Medemie alla presenza di tutti i notabili, del clero e di una folla di indigeni. L'abuna ha pronunciato parole di commosso ringraziamento per le provvidenze del Governo a favore della popolazione e del clero e per i restauri della vecchia e venerata chiesa di Gondar dopo secoli di completo abbandono.

Nel pomeriggio si sono svolte interessanti manifestazioni sportive, comprendenti il secondo giro podistico di Gondar, svoltosi sul suggestivo percorso attorno ai castelli e che ha ottenuto successo tecnico e di partecipanti. Infine si è svolto l'incontro finale del primo campionato dell'Amhara di pallacanestro.

Tutta la sera la città è stata sfarzosamente illuminata ed animatissima. Particolarmente suggestiva l'illuminazione dei castelli e delle sedi del Governo e della Casa del Fascio. Al teatro Impero si è svolto uno spettacolo della nuova Filodrammatica del Dopolavoro cui hanno assistito tutte le autorità ed un foltissimo pubblico plaudente.

Ufficiale inglese in India
ferito dal servo indiano

LONDRA, 10

Si ha da Caraci che il maggiore F. I. Gass, della sezione militare del Governo delle Indie, è stato gravemente ferito stamattina da un domestico indiano che aveva licenziato negli scorsi giorni. Ferito alla gola e all'addome da più colpi di coltello, il maggiore Gass è stato trasportato all'ospedale dove i medici l'hanno giudicato grave. L'aggressore è riuscito a darsi alla fuga.

Spigolature

Un gran numero di aneddoti, più o meno spiritose, parecchie anche volgaruccie, è stato messo in circolazione con l'etichetta di Papa Lambertini. Tommaso Valenti ha voluto ricostruire con la massima scrupolosità e con tutto il rispetto che merita la grande figura del Lambertini, il vero «umorismo» di lui, traendolo dalle tremila e più lettere del Papa bolognese. Ne è risultato un volume, che mentre costituisce un notevolissimo apporto alla storia di Benedetto XV e della sua epoca, è anche una opera buona in quanto fa giustizia sommaria di tutte quelle amenità che, scioccamente e malignamente al buon Papa furono attribuite. Ecco qualcuno degli aneddoti più gustosi. Il Papa è in villa a Castel Gandolfo. La villeggiatura è numerosa; in Albano c'è quello che chiamano il re d'Inghilterra, Giacomo Stuart, col figlio duca di York, ci sono poi i cardinali Lercari, Orsini, La Rochefoucauld. Il card. Passionei è nel suo romitorio di Camaldoli, a Frascati, e da lui ridotto — scrive il Papa — in uno stato così lussuoso, che in esso il ricco Epulone potrebbe fare gli esercizi spirituali». Ma con tanta brillante compagnia il Papa conclude, «anche, benchè siamo in villa, ci troviamo bloccati da quegli stessi che ci assediano a Roma». I cardinali che passavano la loro villeggiatura a Frascati o in Albano, ne approfittavano «per fare qualche viaggetto per lo Stato Ecclesiastico, supponendo di fare grazia a chi li alloggia, quando per altro si sa che sono maledetti fino al quarto grado». Qualche volta quelle scampagnate riuscivano fatali data la grave età dei gitanti. Il card. Decano, Annibale Albani, si buscò infatti un malanno perchè volle «montare a cavallo o cavalcare per le campagne di Albano. Il card. Caraffa se l'è buscato correndo per lo Stato Ecclesiastico, tanto che dovè rifugiarsi a Civitacastellana in casa Petroni per non restare malato in una osteria». Anche il papa, in quell'epoca sentì «un poco riscaldata la testa», ma osserva che dovendo capitargli qualche indisposizione, ha «gusto di prendersela nella sua libreria, piuttosto che andare a guadagnarla correndo dopo i 70 anni, come ha fatto il card. Caraffa o dopo gli 80 come ha fatto il Decano». Avendo il Papa preso un provvedimento, senza avvertirne un cardinale questi se ne lagnò, ma Benedetto rispose: «Con tutto l'amore che portiamo ai nostri fratelli Vescovi ai cardinali nostri figli, non ci vogliamo ridurre a fare la figura del burattino, che alza la mano quando altri muove il filo e la tiene bassa quando il filo non è mosso». Del cardinale Passionei, che leggeva molto, Benedetto scriveva: «non si può studiare senza leggere, ma si può ben leggere senza studiare». Il dott. Galeazzi, ostetrico, chiamato ad assistere alla nascita di un suo nepote, viene da Papa Lambertino qualificato «dott. Erode» «avendo — scrive il Papa — mandati due altri nepoti nostri in Paradiso».

*

Quest'anno, in cui il popolo nipponico celebra il cinquantenario della sua costituzione in Stato moderno, Ito Hirobumi è rammentato con venerazione in tutto l'Impero del Sole Levante ma soprattutto nei suoi circoli diplomatici, dove correntemente lo si chiama «il Mussolini del Giappone». I vecchi ambasciatori e uomini di Stato ne ricordano l'austera e nobile figura, il suo desiderio costante di approfondire gli studi giuridici nei quali era versatissimo, la modestia impareggiabile e la fede nei destini della sua stirpe. L'apertura del Giappone alla civiltà occidentale era stata iniziata fin dal 1853, in seguito ad una dimostrazione navale nordamericana al comando del commodoro Perry che portò il ministro Ii Kamonokami a dover firmare con gli Stati Uniti, la Francia e la Gran Bretagna dei trattati che, imposti dalla necessità alle dette Potenze per la tutela dei loro cittadini ed interessi nel Giappone, ledevano la sovranità di esso, in quanto stabilivano un vero regime di Capitolazioni ed il controllo doganale. Una violenta reazione insorse perciò e ne furono vittime cruente il ministro Ii Kamonokami, altri uomini politici, parecchi studiosi, i giovani «progressisti», perseguiti a morte non trovarono scampo se non fuggendo. Fra costoro, riconosciuto primo fra pari dai suoi compagni, era Ito Hirobumi, figlio di un artigiano, il quale intuì che occorreva dare un nuovo ordinamento al suo paese, perchè le Nazioni civili rinunciassero al regime capitolare ed alle restrizioni imposte dagli accordi di Ii Kamonokami, e ammettessero il Giappone nel loro consesso. Morto nel 1868 l'imperatore Komei, sotto il cui regno già si era verificata l'abolizione del feudalismo con la cessione da parte dei feudatari delle terre, dei beni e dei servi allo Stato affinchè questo si rafforzasse con l'accentramento dei poteri, il suo erede Mutsuhito ascese al trono come esponente di una rivoluzione in senso riformatore moderno. Il nuovo Sovrano non aveva che 15 anni.

*

In base agli ultimi risultati degli accertamenti statistici relativi all'andamento della popolazione in Isvezia risultati di cui informa la Agenzia Centraleuropa, il numero degli abitanti di questo Stato scandinavo è salito alla fine del 1937 a 6 300 000. L'aumento della popolazione in quell'anno è stato di 17 mila 834 persone, di cui oltre 13 mila nella capitale. In tutto il resto del paese non si è registrato che un aumento di 4.665 anime. Una diminuzione di circa 31 mila unità si è avuta nella popolazione rurale ad essa corrisponde un aumento di oltre 48 mila unità nella popolazione delle città. La ripartizione della intera popolazione svedese nelle città e la campagna è di due terzi in quest'ultima e di un terzo nelle città. Il regresso della popolazione è stato registrato in 13 delle 24 provincie in cui è amministrativamente diviso il territorio della Svezia.

11 MAGGIO 1938-XVI
S. GIOV. D'ARCO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La partenza per la Germania di altri 300 rurali veneziani

Domani giovedì 12 corrente partiranno per le terre del Reich — in emigrazione stagionale — altri 300 rurali della nostra provincia.

Nella giornata di ieri, alla presenza dei Segretari dei Fasci, dei Podestà e del Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura e con l'intervento dei rappresentanti dell'Istituto Tedesco per il collocamento e l'emigrazione camerati Hubert Camminadi e Hans Bier, presso la sede dei Fasci di S. Donà e Portogruaro hanno avuto luogo le riunioni dei rurali prescelti per la lettura e la firma dei relativi contratti individuali di lavoro e per impartire le disposizioni circa l'imminente partenza del quarto gruppo del quale fanno parte rurali dei Comuni di Portogruaro, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, Concordia Sagittaria, Fossalta, S. Stino di Livenza, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Annone, Pramaggiore, Caorle, Musile, Jesolo, Torre di Mosto, Grisolera e Noventa.

Alle parole di saluto pronunciate dal Segretario del Fascio e dal Dirigente provinciale dell'Organizzazione dei lavoratori dell'Agricoltura, ha fatto seguito il camerata Hubert Camminadi, Ispettore dell'Istituto Tedesco del Lavoro che, dopo aver rilevato l'importanza della emigrazione stagionale dei lavoratori agricoli italiani in Germania, le attenzioni di cui sono e saranno oggetto, ha concluso con nobilissime espressioni inneggiando all'Italia di Benito Mussolini ed alla Germania di Adolfo Hitler, i due grandi Capi che nei recenti incontri di Roma hanno riaffermato al mondo la salda e feconda amicizia che oggi unisce il popolo italiano ed il popolo tedesco.

Le riunioni si sono concluse fra entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Il soggiorno della missione studentesca giapponese

La missione studentesca giapponese ospite della nostra città, ha visitato ieri mattina i principali monumenti nonostante la giornata piovigginosa, che ha vietato agli ospiti di ammirare in tutta la sua bellezza il paesaggio veneziano.

Nel pomeriggio la comitiva accompagnata dal capo di S. M. del Comando Federale della G.I.L. e da alcuni ufficiali, si è recata alla Casa del Balilla in Fondamenta dei Cereri, nel cui piazzale, quando le condizioni del tempo lo avessero permesso si sarebbe svolta una interessante esercitazione ginnico militare, alla quale avrebbe partecipato il battaglione Avanguardisti moschettieri, reduce dal III Campo Roma. Comunque gli ospiti, ricevuti dal comandante degli Avanguardisti e Balilla, hanno potuto assistere nella palestra coperta, ad un breve ma brillantissimo saggio.

Successivamente gli ospiti si sono recati al Collegio Navale di Sant'Elena ricevuti dal comandante e da tutti gli ufficiali del Comando che furono loro di guida nella visita all'imponente istituto. Gli universitari nipponici hanno avuto così occasione di ammirare la perfetta efficenza di questo collegio, la sua mirabile organizzazione in tutti i campi dell'educazione giovanile e l'elevatissimo spirito che anima gli allievi. Nel corso della visita hanno dimostrato un particolare interessamento per il modo con cui il Fascismo realizza ed impartisce l'educazione marinara ai giovani, esprimendo tutta la loro ammirazione per i notevolissimi risultati raggiunti in tal campo dal Regime.

Prima di lasciare il Collegio Navale gli ospiti hanno assistito nella palestra ad una riuscitissima esibizione degli allievi. Gli studenti giapponesi, come abbiamo annunciato, ripartiranno questa mattina per Monaco.

Gli allievi del Collegio Navale reduci da Roma

Ieri mattina, reduci dal III Campo Roma, hanno fatto ritorno gli allievi del Collegio Navale di Sant'Elena, i quali durante il loro soggiorno romano e specie nelle esercitazioni svoltesi in onore del Fuehrer hanno dimostrato il loro elevato grado di addestramento ginnico-militare, confermando così la perfetta efficenza del Collegio Navale di Sant'Elena a sei mesi appena dalla sua istituzione. Gli allievi hanno ripreso immediatamente le lezioni, dando così prova del loro profondo attaccamento al dovere e del loro radicato senso di disciplina.

L'arrivo del 'Milvaukee,

Provenente dai porti della Grecia in crociera mediterranea, la motonave tedesca Milvaukee ha gettato ieri mattina alle ore 10 gli ormeggi in Bacino di San Marco. Ne sono scesi oltre cinquecento turisti per la maggior parte di nazionalità tedesca, i quali hanno terminato nella nostra città il loro viaggio marittimo. La maestosa motonave ripartirà domani per i porti adriatici iniziando una nuova crociera alla quale parteciperanno altri 500 turisti che giungeranno nella nostra città quest'oggi.

Il ritorno di S. E. Salza

Ieri alle ore 17.5, proveniente dal Brennero, ha fatto ritorno S. E. l'Ammiraglio Salza, capo della Missione reale recatasi a rondere il saluto al Fuehrer.

Escursione di commercianti americani in Italia

Sotto gli auspici del Ministero della Coltura Popolare, giungerà domattina a Venezia una comitiva di trecento nord-americani, la maggior parte importatori di vini e proprietari di alberghi.

Scopo del viaggio: prendere diretto contatto con le Case vinicole italiane, allo scopo di incrementare l'importazione negli Stati Uniti dei vini tipici nostrani.

La comitiva è giunta in Italia il 4 corrente a bordo del transatlantico *Roma* dell'«Italia S. A. N.», la maggioranza dei passeggeri viaggiava in prima classe. Durante il viaggio hanno cominciato la degustazione dei prodotti vinicoli italiani messi a loro disposizione dalle varie case in occasione di varie feste a bordo.

Sbarcati a Trapani il 4 corr., hanno effettuata la prima tappa a Marsala. Il 5 maggio a Napoli hanno assistito alla grande rivista navale, e sono stati oggetto di particolari attenzioni da parte delle autorità locali, anche le autorità romane hanno facilitato e allietato in ogni modo il soggiorno della comitiva nella Capitale (nonchè la presa di contatto coi vini dei Castelli, dell'Orvietano) ed è ora da Firenze che essa giunge, ove uno speciale ricevimento è stato per essa organizzato nel Giardino di Boboli con relativa degustazione dei prodotti del Chianti.

La comitiva sarà a Venezia alle ore 0.35 del giorno 12 e prenderà alloggio al Grand Hotel des Bains al Lido, appositamente aperto dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi. Impiegherà la giornata del 12 corr. nella visita delle Gallerie e in una gita in gondola rispettivamente offerte dall'Ente Provinciale del Turismo e dal Municipio di Venezia. Alla sera parteciperà allo spettacolo d'opera alla Fenice offerto dall'Ente Provinciale del Turismo. Ripartirà il 13 corr. alle ore 8.10 alla volta di Torino per poi, di là, proseguire per Genova, ove tornerà a prendere imbarco sul *Roma*, in partenza per New York il 15 corrente.

Gita a Trieste del Dopolavoro del Lloyd Triestino

L'altr'ieri col primo treno del mattino è partito dalla nostra città per Trieste il Dopolavoro della Sede di Venezia del Lloyd Triestino con la propria squadra di calcio.

Ad incontrare il gruppo erano a Trieste numerosi Soci del Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile di Trieste, che furono di cortese guida ai Veneziani nella loro visita alla città.

Reso omaggio al monumento ai Caduti fascisti alle ore 10 ebbe luogo l'annunciata partita di calcio tra le squadre del Dopolavoro del Lloyd Triestino di Venezia e quella del Dopolavoro sezione «A» di Trieste.

Numerosi gli impiegati, e le famiglie del Lloyd Triestino di Venezia e di Trieste presenti nella tribuna del campo sportivo della «Ponziana» ad assistere all'interessante partita che mise in evidenza il bell'assieme e la capacità dei bravi giocatori.

Dopo la partita i Triestini offrirono un ricco rinfresco ne la bellissima Sede del Dopolavoro Interaziendale della Marina Mercantile e nel pomeriggio seguì la visita ai monumenti ed alla città. In serata il Dopolavoro della Sede del Lloyd Triestino di Venezia fece ritorno a Venezia.

Un trattenimento in onore di Mons. Cottin

Nell'ampio salone dei Padri Salesiani in Calle San Domenico, si è svolta l'altr'ieri una riuscitissima Accademia musicale letteraria in onore di Mons. G. Cottin, celebrandosi il venticinquesimo anniversario della sua entrata nella parrocchia di San Pietro di Castello.

Davanti ad un pubblico foltissimo, i piccoli cantori del Patronato Leone XIII, hanno iniziato il programma con un inno del Bonomi, quindi le Giovani di Azione cattolica delle Suore Dorotee hanno cantato all'unisono la «Preghiera della sera» di Gounod, quelle dell'Istituto del Buon Pastore il coro a tre voci del Mercadante «Ero stella del mattino» e le Figlie di Maria Ausiliatrice il coro a tre voci «La caritas» di G. Manini.

Il pubblico ha seguito con vivo interesse il felice programma, ammirando la bella esecuzione dei vari brani egregiamente accompagnati da un'orchestrina avente al pianoforte il M.o Zennaro. Alla fine del riuscitissimo trattenimento Mons. Cottin ha ringraziato con brevi nobilissime parole gli organizzatori della simpatica riunione, gli esecutori e l'uditorio.

La "Grimani,,

Ieri alle ore 18, proveniente dal Pireo e Istanbul, è giunta la motonave *Grimani* che è ripartita per Trieste alla mezzanotte dopo avere effettuato lo scarico delle merci e dei passeggeri.

A. Ortolani

Ricco assortimento Impermeabili, Soprabiti, Vestiti

VENEZIA - Piazza S. Marco, 89

FEDERAZIONE FASCISTA

Attività del Centro Stranieri

Gli stranieri hanno sentito spesso parlare del Fascismo e delle sue organizzazioni, ma pochi ne hanno un'idea precisa e conoscono in modo imperfetto quella che ne è stata la attività in questi 16 anni di continua ascesa. La maggior parte degli stranieri fatta eccezione naturalmente per quella minoranza di studiosi che ha voluto approfondire il fenomeno storico, si sono trovati improvvisamente di fronte al fatto compiuto, poco rendendosi conto delle ragioni e degli avvenimenti che avevano portato l'Italia e il Fascismo sul primo piano della vita politica europea. Occorreva una istituzione che veramente desse modo agli stranieri di conoscere quanto era stato fatto e questa istituzione è il centro per stranieri di informazioni sul fascismo.

Le maggiori città d'Italia hanno oggi gli uffici del Centro, dove tutti possono avere notizie sul Regime e sul Partito.

Venezia ha anch'essa il suo Centro, che nonostante da pochi mesi costituito, ha già dato un'attività tale da essere citato tra i migliori d'Italia.

Tedeschi, francesi, inglesi, americani e stranieri di ogni altra nazione, di passaggio per Venezia si recano al Centro d'Informazioni, dove con le notizie riguardanti le nostre istituzioni, possono avere anche tutte quelle altre informazioni d'indole diversa che sono loro necessarie nei periodi di soggiorno nella nostra Nazione.

Capiscono gli stranieri quanto il Fascismo fa anche per loro, e lo testimoniano le frasi di simpatia e di ammirazione che essi lasciano nell'album dei visitatori.

Gruppo Universitario Fascista

Esami della R. Università di Padova. Presso la Segreteria del Guf è visibile a richiesta il «Diario degli esami» per la sessione estiva 1937-38 della R. Università degli Studi di Padova.

Dopolavoro

Regata selezionale del «Palio remiero»

Contrariamente a quanto precedentemente comunicato, si avvisano gli interessati che le domande di partecipazione alla regata selezionale del Palio, per i Sestieri di San Marco e della Giudecca, mentre per gli abitanti della Giudecca devono essere presentate alla Segreteria di quel Dopolavoro sestierale, per gli abitanti del sestiere di S. Marco devono essere inviate al gruppo fascista «P. Maraschi» campo S. Maurizio n. 2746.

Selezioni provinciali sportive

Domenica prossima avranno luogo le selezioni provinciali per la polisportiva di zona, che avrà luogo domenica 22 sul Campo sportivo Pier Luigi Penzo. Le gare di domenica saranno per le seguenti specialità: m. 80 piani femm. per tesserate alla FIDAL; m. 80 idem non tesserate idem; m. 3000 piani marchile per tesserati e non tesserati idem. Coloro che intendono partecipare alle selezioni devono darsi in nota preventivamente all'ufficio sportivo del Dopolavoro provinciale.

Il ritorno dei complessi corali da Roma

Sono tornati in questi giorni i complessi corali del Dopolavoro Rurale di Ca' Corniani, delle Assicurazioni Generali e del Dopolavoro interaziendale della Giudecca, che a Roma, nel magnifico scenario di Piazza di Siena, hanno partecipato alla grande manifestazione in onore del Fuehrer. Il ricordo di questi giorni d'entusiasmo e di passione, passati nella Capitale, vicino al Capo, non potranno tanno essere facilmente dimenticati dai dopolavoristi che hanno rappresentato la nostra Provincia alla grande adunata.

Il ritorno si è svolto in piena allegria, con il solo rimpianto che queste giornate tanto belle fossero così presto trascorse.

Anche prescindendo dalle soddisfazioni morali, i nostri dopolavoristi hanno avuto a Roma un trattamento veramente ottimo sotto tutti gli aspetti.

Prima di sciogliersi definitivamente, per tornare alla loro fatica di ogni giorno, i componenti i due gruppi hanno rivolto vibranti alalà all'indirizzo del Federale, che ha dato loro la gioia di vedere da vicino il nostro grande Capo, di sentire la sua parola appagando così il loro più vivo desiderio.

Riduzioni per dopolavoristi alla Fenice

Per lo spettacolo che avrà luogo domani sera alla «Fenice», con l'opera «L'Elixir d'amore» di G. Donizetti, viene concesso ai dopolavoristi un numero limitato di riduzioni del 50 per cento sia sugli ingressi che su qualunque genere di posti a sedere. I buoni che danno diritto alle facilitazioni in questione, si possono ritirare, da questa mattina fino ad esaurimento, al Dopolavoro Provinciale.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti

E' giunto a questo Sindacato il Regolamento per la terza Quadriennale d'Arte che si terrà a Roma dal 5 gennaio al 31 luglio 1939 XVII.

Quegli artisti che intendono parteciparvi, possono ritirarlo presso la Sede del Sindacato Belle Arti, Dorsoduro Ca' Dolfin 3833, nelle ore d'ufficio.

Corso di tecnica professionale al "Paolo Sarpi,,

Proseguendo lo svolgimento del Corso di conferenze ai diplomandi del R. Istit. Tecnico «Paolo Sarpi» per iniziativa del Sindacato Periti Commerciali, il d.r rag. Mario Franchi ha tenuto un'apprezzata conferenza sul tema, all valore di avviamento aziendale.

Problemi delle maestranze portuali

ROMA, 10

Presso il Provveditorato al Porto di Venezia sono state trattate questioni interessanti la maggior parte delle maestranze portuali veneziane. Per la migliore disciplina dei cottimi è stato convenuto che tutte le tariffe siano concordate e opportunamente ritoccate in modo da assicurare ai lavoratori un certo guadagno oltre la giornata base. Relativamente ai problemi determinati dalla deroga all'applicazione delle norme sul lavoro portuale, disposta per gli stabilimenti industriali di Marghera, ai quali è provvisoriamente consentita l'esecuzione con personale proprio delle operazioni d'imbarco e di sbarco delle merci, si è stabilita l'opportunità di contenere la concessione temporanea nei limiti precisati dal relativo decreto ministeriale e di escludere ogni interpretazione estensiva di essa.

Lezioni d'igiene del prof. Brunetti

Venerdì scorso presso la sede del Dopolavoro Ferroviario si è chiuso il corso d'igiene e medicina domestica tenuto dal prof. Brunetti, per incarico della «Sanitaria A. Mussolini».

L'illustre sanitario ancora una volta si è prodigato per divulgare quelle cognizioni necessarie ad ogni donna di casa svolgendo in forma semplice e avvincente, adatta al pubblico femminile, 10 lezioni relative ai temi più importanti:

Dalla difesa attiva e passiva delle infezioni alle cognizioni di pronto soccorso medico chirurgico nell'ambito familiare.

Dall'igiene della alimentazione, cibi, bevande, tabacco, alcool all'igiene del abitazione nei riguardi dell'avvenenza palazia vestiario.

Riservò una lezione alla tubercolosi spiegando i danni morali, fisici ed economici che da essa derivano, la prevenzione e le provvidenze del Regime a favore della lotta antitubercolare.

Alla fine dell'ultima lezione le numerose signore e signorine che la frequentarono tributarono al prof. Brunetti un riconoscente applauso.

Alle frequentatrici socie della Sanitaria «A. Mussolini» è stato fatto omaggio di un pacco sanitario pel pronto soccorso familiare.

Il prof. Roy a Ca' Foscari

Giovedì 12 corr., alle ore 17, a Ca' Foscari, avrà luogo un'alta conferenza per la celebrazione del centenario dell'inizio dell'attività scientifica economica di Antonio Agostino Cournot. Parlerà, in lingua francese, il prof. Renato Roy, sul tema «L'oeuvre de Cournot».

Il prof. Roy e ingegnere di ponti e strade e direttore dei servizio trasporti presso il Ministero dei lavori pubblici; è anche incaricato di un corso di Economia Politica alla Scuola nazionale di Ponti e Strade di Parigi e svolge un Corso di economia matematica alla Scuola di Statistica dell'Università di Parigi. Egli è uno specialista nel campo dell'Econometrica e nessuno meglio di lui poteva essere scelto per prospettare il contributo economico dato da Cournot, sono noti anche in Italia i suoi lavori sugli indici economici, sull'elasticità della domanda, sulla richiesta dei beni di consumo diretto e sull'economia dei trasporti pubblici.

Così, Ca' Foscari, dopo aver ri[illegible]ato l'aspetto filosofico dell'opera di Cournot, attraverso la dotta conferenza del prof. Jean de La Harpe, dell'Università di Neuchatel, ora rievoca, con la chiara parola del prof. Roy, la configurazione economica del pensiero cournottiano che [illegible] oggi ispira nuovi sviluppi nel campo della scienza economica razionale.

Mostra di riviste tedesche a Ca' Foscari

Venerdì 13 corrente, alle ore 17, sarà inaugurata a Ca' Foscari una mostra di Riviste tedesche, organizzata dall'Associazione Italo-Germanica di Cultura. Uguale Mostra e già fatta in parecchie città italiane (Roma, Milano, Torino, Napoli ed altrove), destando in ognuna la più grande ammirazione per la molteplice e geniale attività spirituale della Germania hitleriana. L'Associazione Italo-Germanica di Cultura la espone ora a Venezia, in un'aula di Ca' Foscari gentilmente messale a disposizione dal Magnifico Rettore del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, per i tre giorni di sabato 14, domenica 15, lunedì 16 corr., nei quali la mostra rimarrà aperta. Alla cerimonia, che si svolgerà, come si è detto, venerdì 13 corr. alle ore 17, parleranno il prof. Adriano Belli, ordinario di Lingua e Letteratura tedesca nel Corso di Lingue Moderne del massimo Istituto veneziano e il prof. Heinz Borngasser, Direttore dell'Istituto tedesco di Milano. Gli interessati potranno intervenire liberamente.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Letizia Barducco ved. Lonati ci pervennero le seguenti offerte L. 100 a favore di persona bisognosa, indicata da Ugo e Pia Scandiani, L. 50 alla Colonia Alpina San Marco, dal M.o Guido Bianchini.

✱ Per onorare la memoria dell'Avv. N. H. Antonio Foscolo: lire 100 al Sinite Parvulos dal Cap. Luigi Ricci e Signora.

✱ Per onorare la memoria di Giuseppina Turcato ved. Del Bello: L. 30 all'E.C.A. da Rita Lettis d'agello; L. 30 all'Orfanotrofio di S. Donà di Piave da Anna Bratti.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Volontari di Guerra

Ricordiamo ai camerati Volontari di guerra che il giorno 20 corr. si chiuderanno inderogabilmente le iscrizioni per il rancio annuale che avrà luogo il 24 maggio, anniversario dell'intervento.

Si invitano i camerati, che senza dubbio interverranno in totalità alla tradizionale riunione, a passare in sede nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23 e alla domenica dalle 10 alle 12.

Mostra della lacca veneziana a Ca' Rezzonico

Ieri l'altro, accompagnato dal Vice Podestà Comandante Leone Rocca, si recò a visitare Cà Rezzonico e la Mostra della Lacca Veneziana del '700 S. E. Astuto, giunto fra noi per celebrare il secondo annuale dell'Impero. S. E. Astuto e il vice Podestà furono guidati nella visita dal dott. Giulio Lorenzetti al quale espressero il loro interessamento e il loro compiacimento per la bella Mostra temporanea allestita.

La recita del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali

La Compagnia filodrammatica del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali, ha tenuto iersera la sua annunciata recita al Goldoni. Per l'occasione la sala era festosamente adornata di ritratti di S. M. il Re Imperatore e del Duce che si alternavano in tutto il giro dei palchi con bandiere tricolori ricadenti, sotto il pepiano, in ampi drappeggi. Il boccascena era pure addobbato con bandiere e con arazzi sui quali campeggiavano le effigi di S. M. il Re Imperatore e del Duce nonchè il Leone di San Marco andante, emblema delle Assicurazioni Generali.

La bella, volonterosissima formazione si è misurata dapprima nella commedia di Gherardi Del Testa: «L'oro e l'orpello» che, offerta in ricco e gustoso allestimento scenico, è valsa a mettere in luce le qualità dell'assieme e dei singoli attori, che hanno tutti gareggiato in impegno e in valentia. Questo dicasi delle signorine Criconia e Cherubini che hanno efficacemente disegnato le figure di Adelaide e di Beba sua figliola, del comm. Volpini ch'è stato di una comicità spontanea e festosa nei panni di Bernardino, del brillantissimo Gavagnin, delle signorine D'Este ed Abele e ancora dei signori Mion e Ranieri.

Si è avuta quindi la breve amenissima commedia in un atto del Colorno avente per titolo «Maritiamo la suocera», nel porger la quale, attorno al divertentissimo comm. Volpini, che ha caratterizzato con molta vivezza il tipo del dottor Diogene Sanguinetti, si sono distinte le signorine A. Maluta, D. Brinis, A. Fumagalli ed E. Mazza, tutte assai degne di lode e ancora i signori O. Girotto ed A. Ferrari Bravo.

Lo spettacolo è stato seguito da un pubblico foltissimo in ogni ordine di posti. In esso abbiamo notato S. E. il Prefetto, il comm. Marco Ara, Direttore Generale delle Assicurazioni Generali di Venezia tutti i Direttori e condirettori della Compagnia e l'ing. Giorgio Vivante, Presidente del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali.

Il successo della serata è stato pronto e festoso: applausi calorosissimi hanno coronato la recitazione di tutte e due le commedie e ad ogni calar di tela gli interpreti hanno dovuto presentarsi più e più volte al proscenio fatti segno alle feste più liete. Particolarmente festeggiato è stato il comm. Volpini, al quale spetta il merito di aver sì egregiamente concertato le due sezioni della bella compagnia. Egli è stato applaudito a scena aperta ed evocato ripetutamente da solo alla ribalta.

VI mattinata cinematografica

Domenica 15 corrente alle ore 10, al Cinema Massimo nel corso della «Settima mattinata cinematografica» il Cine-Guf Venezia presenterà «Amanti folli» con Magda Schneider e Olga Tschechova. Precederà un documentario L.U.C.E.

I prezzi sono fissati come al solito in L. 2 normali e L. 1.50 per gli iscritti al G.U.F., G.I.L., O.N.D. e Scuola di Preparazione Politica.

Ottava Campagna Antitubercolare

VI Elenco delle offerte

Al Comitato Generale dell'Ottava Campagna antitubercolare sono giunte le seguenti offerte: Ettore Perrucchini 10, ing. Alberto Magrini 20, Bruno Lebreton 10, Luigi Majnini 10, ing. Paolo Semenza 5, Francesco Saladini 10, gr. uff. ing. Beppe Ravà 40, Giulio Calef 5, Luciano Baccalin 17.50, F.lli Romor 10, avv. Attilio De Bassi 10, contessa Elisabetta Foscari 50, Notaio d.r Catullo Trutti 10, Dora Guetta 10; cav. uff. Attilio Dosse 10; d.r Enrico Polichetti 50.20.

Versarono per offerta personale e per somme raccolte a mezzo di sottoscrizione: Maria Salem Chemi 31, Fanny Brunetti 16, Adele Mariotti 35, prof. Pietro Sepulcri 30, Ufficio Sanitario provinciale 2400, comm. d.r Antenore Marini 10, Anna Bonino 50, Casa Maria Bassi 26.50.

La proiezione di propaganda antitubercolare rinviata

A causa del cattivo tempo, la proiezione cinematografica di propaganda antitubercolare annunciata per ieri sera in Piazza S. Marco, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Interessi del pubblico

Accordo per i pagamenti con la Francia

Le Aziende che ne hanno interesse, possono prendere visione, presso la Direzione dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia, di una circolare emanata dall'Istituto nazionale per i Cambi con l'estero per l'applicazione dello accordo sui pagamenti concluso fra l'Italia e la Francia il 14 aprile e, ed entrato in vigore a partire dal 1 maggio corrente.

CULTURA FISICA per tutti all'Istituto «P. Gallo» Calle Larga San Marco, ponte Consorzi.

STATO CIVILE	
8 - 9 Maggio 1938 XVI	
NATI	23
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	6
MORTI	13
MATRIMONI	3

Atti di Stato civile registrati nei giorni 8 e 9 maggio:

Matrimoni: Vio Mario, meccanico, con Burelli Amelia, decoratrice vetri; Tagliapietra Vittorio, scritturale, con Dall'Acqua Giulia, casalinga, celibi.

Decessi: Ramanzo Gentili Lea Luigia d'anni 67, ved. cas.; Barducco Lonati Letizia 72, ved. r. p.; Sambo Ravagnin Anna 86, ved. ricoverata; Zamengo Rosa 76, nub. ricov.; Naccari Adelina 38, nub. nn.; Freguja Soldan Amalia 72, con cas.; Merlo Busetto Italia 64, con. cas.; Delmestri De Biagio Ernesta 55, ved. cas.; Sardi Luigia 69, nub. cas.; Lazzaria Bisacco Lucia 74, ved. cas.; Mattiazzo Antonio 70, con. r. p.; Mazzucato Romeo 2; Dalla Francesca Damiani Italo mesi 3; Marchiai Riccardo 60 ved. cassiere.

PICCOLA CRONACA

Una sassata

Il diciannovenne Giuseppe Cravin abitante in Calle del Doge, transitando iersera alle 21,45 per calle della Sagrestia ai Ss. Filippo e Giacomo, è stato colpito da un sasso lanciatogli da un crocchio di ragazzi. Colpito alla regione parietale destra e recatosi all'ospedale civile venne medicato di una ferita lacero contusa guaribile in giorni 4.

[illegible]

Iermattina la casalinga Carlotta Fedrigo di anni 65, abitante a Castello 2468 scendendo le scale di casa ruzzolò da alcuni gradini e nello incidente riportò la lussazione dell'omero sinistro. Fu ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 20.

Le conseguenze di un capogiro

Polibone Poaga di anni 66, senza fissa dimora, trovandosi ai giardinetti reali fu colto da un capogiro, cadde a terra e nel capitombolo riportò la frattura delle ossa nasali. Guarirà in giorni 15.

Coi cocci di vetro

Giovanna Zennaro di anni 48, abitante a Cannaregio 97, nel fare il bucato scivolò con la mano destra e andò a finire sopra alcuni cocci di vetro riportando una ferita da taglio guaribile in giorni 10.

L'infortunio di un vetraio

Nel maneggiare alcune canne di vetro nella vetreria dei fratelli Mazzega a Murano, Emilio Dei Rossi di anni 49 abitante nell'isola e precisamente in fondamenta Maschio 22, riportò una ferita da punta al palmo della mano sinistra. Guarirà in sei giorni.

Si ustiona col brodo bollente

La piccina Marcella Cappelli di anni 4 abitante a Santa Croce 437 investita da uno spruzzo di brodo si produsse delle ustioni di secondo grado alla coscia. Trasportata dai genitori all'ospedale vi è stata ricoverata e giudicata guaribile in 15 giorni.

Un caso pietoso

Ieri i vigili Alessandro De Luca e Guido Uscotti hanno provveduto all'accompagnamento all'ospedale dei fratelli Ida ed Augusto Ferro rispettivamente di anni 78 e 73 senza fissa dimora in seguito al loro triste stato di salute.

Le furie di un bevitore

Il brigadiere dei vigili urbani, Cesta ed il Vigile Berta passando l'altra sera per la cantina al Calice a San Marco 5227, scorsero un individuo in stato di manifesta ubriachezza il quale nonostante l'invito del proprietario a lasciare il locale voleva nuovamente da bere. Egli in uno scatto di ribellione aveva per di più gettato a terra un bicchiere ed una dozzina d'uova cagionando un danno di lire 10 circa. Questo tizio, identificato per Umberto Bettio fu Luigi di anni 35, abitante a Cannaregio 3192, venne fermato dai vigili sunnominati ed accompagnato in guardina.

Al Cinema non si fuma

Gli agenti di Dorsoduro hanno rilevato la contravvenzione a Bruno Finazzi di anni 17 domiciliato a Chiavari e qui di passaggio, perchè sorpreso a fumare al Cinema Margherita durante la proiezione serale.

Il colpo non riuscito

Alle 10.15 dell'altro ieri il vigile Luigi Rusetto ha proceduto all'arresto di Margherita Sambo di anni 33 abitante a Cannaregio 4667, la quale recatasi poco prima nei magazzini Vendelli la merceria aveva approfittato di un momento di ressa per nascondere una pezza di stoffa sotto il cappotto. Le donna se ne stava tranquilla quando, adocchiata dal direttore del magazzino, fu fermata e trovata in possesso della refurtiva.

Piccolo incendio

Per l'accostamento di un tubo da stufa, arroventato oltre il normale, hanno preso fuoco un tramezzo ed alcune assicelle dell'appartamento della ditta Girolamo Zanoni abitante a S. Fosca Calle della Lana. Alle 19.30, e cioè quando si avvidero le fiamme, accorsero i pompieri che domarono il fuoco, limitando i danni a 2500 lire.

Offerte all'O. M. Infanzia

La marchesa Imperiali ha regalato 34 indumenti all'Ufficio della Federazione. Il Presidente ringrazia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11. Mercoledì — Ott[illegible] sta di San Giuseppe Pat[illegible] Chiesa con la commemor[illegible] Atanasio Vescovo di Aless[illegible] Egitto, Dottore della Chi[illegible] il 2 Maggio 371 — Il [illegible] Santo fu trasferito da Co[illegible] li a Venezia nel 1454 e, [illegible] to da S. Lorenzo Giustinian[illegible] cato a S. Croce della Gi[illegible] nastero di benedettine [illegible] fino alla infausta soppres[illegible] leonica. Fu portato allora [illegible] caria, monastero di re[illegible] stesso Ordine. Il Capo [illegible] bruciò nell'incendio [illegible] nella chiesa, era chiusa d[illegible] lamo il 29 Settembre 17[illegible] i Vesperi del Titolare, [illegible] to donato a quelle mon[illegible] niane il 10 Novembre 14[illegible]

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e 14 alle 18; sabato dalle 9 [illegible] (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) mercoledì, giovedì e sabato ore 10 alle 12 (ingresso gra[illegible]).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle [illegible] 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco, dalle [illegible] alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. [illegible] con ascensore L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento, giorni feriali dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Archeologico, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. [illegible]); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 24, [illegible] festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' d'Oro: giorni feriali dalle [illegible] alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 16 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Riposo — **Goldoni**: La signorina mia madre — **Malibran**: Marcella e Varietà — **Rossini**: [illegible] na studentessa in chiasso.

Cinematografi

Accademia: Tre strani amici — **Centrale**: Catene d'amore e Varietà — **Garibaldi**: Amore in otto lezioni — **Imperiale**: Ave Maria — **Italia**: Pernell — **S. Marco**: Scegliete una stella e Refurtiva nascosta — **Santa Margherita**: Amore Tzigano — **Massimo**: Falsari alla sbarra — **Moderno**: L'idolo del male — **Nazionale**: Walzer Champagne — **Olimpia**: La ottava moglie di Barbablù.

La radio d'oggi

CONCERTI: **20.30 Vienna**: Bru[illegible] ckner; «Settima sinfonia [illegible] giore» — **20.30 Strasburgo** (Rennes, Nizza): Concerto sinfon[illegible] 20.30 **Radio Parigi**: Concerto [illegible] dia Repubblicana — 20.30 **Lilla**: Concerto orchestrale con [illegible] **20.30 Koenisberg**: Concert[illegible] **20.45 Bruxelles I**: Debussy, Ra[illegible] Dukas — **21.00 Berlino**: [illegible] «Sinfonia n. 9 in re [illegible]» **Francoforte**: Concerto [illegible] **22.20 Kalundborg**: Mus[illegible] tale per fiati — **21 Programma** [illegible] alo e tes di Riccora — **20.30 Parigi T. E.**: (dall'Odeon) Lopez [illegible] «Le Chevalier d'Olmedo» — **21** [illegible] **Breslavia**: H. E. Bethge [illegible] ta azzurra di Capri.

OPERA: **21 Programma II**: [illegible] missione di opera da [illegible] **19.30 Budapest**: Trasmissione [illegible] pera Reale — **21.30 Radio Tolosa**: Strauss: al tre valzers — **20 London Net.** (Covent Garden) [illegible] «Il vascello fantasma».

VARIETA': **19.20 Programma III**: Banda dei RR. CC. — **20.30 Programma III**, «Volo libratorio orientale» — **20.10 Amburgo** [illegible] danzante — **21 Colonia**: M[illegible] ballo — **22.25 Bruxelles I**: M[illegible] da ballo — **22.30 Breslavia**: M[illegible] da ballo — **22.35 Bettens** [illegible] **22.35 Parigi P. P.**: Cabaret — **23.00 Kalundborg**: Musica da ba[illegible]

Farmacie di turno

Moretti a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Loro a Ss. Apostoli — Vian a S. Le[illegible] De Pluri ai Tolentini — [illegible] to ai Ss. Filippo e Giacomo — [illegible] ni a S. Fantin — Baldisserotti [illegible] Lido e Comunale di S. Elena

TEATRI E CONCERTI

La Stagione lirica alla Fenice

La prima di "Debora e Jaele,,

di Ildebrando Pizzetti

La [illegible] rappresentazione del dramma in tre atti *Debora e Jaele* di Ildebrando Pizzetti avrà luogo sabato [illegible] 14 corr. alle ore 20.45 [illegible], diretta dal maestro Antonino [illegible], avrà ad interpreti [illegible] Maria Benedetti [illegible] a Tess (Jaele), Giovanni [illegible] (Re Sisera), Amalia Bertola (Mara), Piero Passarotti (Jesser), Corrado Zambelli (Il Cieco). Maestro del coro Ferruccio Milani, regia di Mario Frigerio, scene di Alberto Scajoli di proprietà del Teatro alla Scala. La recita è compresa nel turno A; gli abbonati staccheranno il tagliando corrispondente alla recita n. 14.

Resta fissata per domani sera, giovedì 12, alle ore 21 precise, la terza rappresentazione dell'opera: *L'Elisir d'amore* di Donizetti con gli interpreti Tito Schipa, Margherita Carosio, [illegible] Vanelli, Umberto di Lelio. La recita è compresa nel turno B; gli abbonati staccheranno il tagliando corrispondente alla rappresentazione n. 15.

*

L'ultima rappresentazione di *Elettra* e del *Signor Bruschino* si è svolta sabato sera davanti ad un pubblico assai numeroso.

Per dar modo al pubblico di seguire la radiotrasmissione dei discorsi pronunciati a Roma dal Duce e dal Fuehrer, senza interrompere l'unità della poderosa opera di Riccardo Strauss, lo spettacolo al contrario delle altre sere, si è iniziato con l'esposizione del più breve spartito donizettiano.

L'esito della serata è stato lietissimo: applausi molto calorosi sono stati rivolti agli interpreti tutti e al maestro Nino Sanzogno, il quale ha saputo riaffermare le sue belle doti d'interprete e direttoriali, fatto segno, dopo lo spettacolo, da parte del pubblico a lunghe e vibranti ovazioni.

La "prima,, della Falconi-Besozzi

La Compagnia Falconi-Besozzi inizierà questa sera il suo atteso corso di recite al Goldoni con la divertentissima commedia di Verneuil «La signorina mia madre». I due brillantissimi capocomici che per la prima volta si presentano affiancati sulle nostre scene, avranno indubbiamente, anche da parte del pubblico veneziano, le feste e i consensi che hanno ottenuto in questi ultimi tempi in tutti i maggiori teatri italiani. Essi si presenteranno questa sera alla testa della loro ricca formazione della quale regge il primo ruolo femminile la intelligentissima Sarah Ferrati. Resta fissata per domani sera la novità di Bus Fekete «Compleanno».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Prima della Compagnia Falconi Besozzi con LA SIGNORINA MIA MADRE di Verneuil.

Malibran dalle 16.45 Cinema Varietà ultima giornata di MARCELLA di Sardou con Emma Gramatica Caterina Boratto Antonio Centa. Sulla scena Mohamed, l'enciclopedico scientifico.

Rossini dalle 16 LA PRIMA GIORNATA ROMANA DI HITLER Poi: ELENA STUDENTESSA IN CHIMICA dal celebre romanzo di Vicki Baum. Seguirà la nuova fantasia a colori di Walt Disney «Rumba» ultima giornata.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 Un duplice programma Metro di novità, SEGUITE UNA STELLA con Patsy Kelly, Jack Kelly. Poi: «Refurtiva nascosta» con Robert Taylor.

Massimo dalle 15.30 FALSARI ALLA SBARRA emozionante con Mariam Marsh e Chester Morris. Poi: Una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30 Il grande capol Metro PARNELL con Clark Gable, Myrna Loy. Poi: una fantasia a colori.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30
L'OTTAVA MOGLIE DI BARBABLEU
con C. Colbert e G. Cooper
Segue: La prima giornata romana di Hitler.

I concorsi a cattedre universitarie

ROMA, 10

Il Ministro dell'Educazione Nazionale con recente decreto ha disposto che fermo restando il termine del 15 maggio 1938 per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi a cattedre universitarie, banditi con il D. M. 8 febbraio 1938 e per la presentazione dei documenti di cui ai numeri da uno a nove del predetto decreto, gli aspiranti ai concorsi medesimi potranno far pervenire al Ministero le pubblicazioni fino a tutto il 31 maggio 1938. Per i candidati residenti all'estero e nell'Africa Italiana, il termine utile per la presentazione dei documenti, dei titoli e delle pubblicazioni è prorogabile a tutto il 30 giugno 1938.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 10 - Sezione III - Presidente: Bruno, Giudici: Mian, Calabrese, Ullich, P. M.: Zuppello, Cancelliere: Lionti)

Le accuse della domestica

Giovanni Barbisan, fruttivendolo in Frazione Rio S. Martino di Scorzè constatò una mattina che i ladri, praticato un foro al muro della cantina vi erano penetrati ed avevano portato via 15 bottiglie di vino e 12 biglietti di banca da L. 100, nonchè monete spicciole e frutta per un complessivo importo di L. 1300.

Dalla maniera con cui era stato compiuto il furto e specialmente dall'aver saputo i ladri che proprio quella notte nella cantina racchiusa in una scatola di pastiglie vi era la somma di denaro, i sospetti caddero sulla domestica Teresa Zorzetto detta Ginevra di anni 30, la quale interrogata cercò mille scuse per discolparsi ed accusò Giuseppe Pesce di Luigi di anni 34 di essere stato l'autore del furto.

Al dibattimento il Pesce e la Zorzetto sono comparsi imputati del furto. Il Pesce ha negato l'accusa non sapendosi spiegare il motivo di quanto aveva detto la Zorzetto, la quale all'udienza ha nuovamente affermato di aver sentito dire che il Pesce avrebbe voluto fare il colpo nel negozio del Barbisan. Tale versione, dopo le prove testimoniali, è risultata completamente inventata dalla Zorzetto onde scagionarsi.

Il Tribunale ha assolto il Pesce per non aver commesso il fatto e ha condannato la Zorzetto a due anni di reclusione e a L. 1600 di multa. Difensori avv. Pagnin per Pesce e avv. prof. Contursi Lisi per la Zorzetto.

Razzie ai polli

Nel mese di gennaio di quest'anno venivano constatati diversi furti di polli nella zona di Portogruaro. I ladri penetravano di notte tempo nei pollai e facevano razzia di quanto trovavano. Vittime di queste visite poco desiderate furono Angelo Pivetta, abitante a Gonzago di Portogruaro che nella notte dal 24 al 25 gennaio fu derubato di 7 anitre, 7 conigli e 8 galline; Gerolamo Crivellari da Bruà di Caorle, che nella notte dal 23 al 24 gennaio non trovò più 40 galline, tacchini, faraone e anche alcune lenzuola che si trovavano in una stalla; Gaetano Rossetto da Alberoni di Bruà di Caorle che nella notte dal 10 all'11 gennaio fu anch'egli derubato di 30 oche, 3 tacchini, 3 polli; Teresa Vincenzuto non trovò più 19 galline e 2 galli e Regina Picotto 18 galline e 4 pollastre.

Le indagini si orientarono verso tre individui e precisamente Fulvio Sivieri di Antonio di anni 29, e i fratelli Angelo e Costante Trevisan di Valentino rispettivamente di anni 30 e 28, i quali furono trovati in possesso di galline, riconosciute per quelle derubate ad alcuni dei sunnominati.

Fatto si è che il Siviero e i Trevisan vennero imputati di aver compiuto tutti i furti e anche di associazione a delinquere e il Siviero inoltre venne accusato di aver esercitato a Lugugnana di Portogruaro il mestiere di commerciante ambulante senza essere munito della licenza di P. S. Gli imputati hanno tutti protestato la loro innocenza e il Tribunale, dopo il dibattimento ha ritenuto i due Trevisan imputabili di ricettazione e ha condannato il Costante a sei mesi di reclusione e a L. 1000 di multa e l'Angelo a cinque mesi di reclusione e a L. 900 di multa con la condizionale e la non iscrizione, ha assolto il Siviero dalla ricettazione per insufficienza di prove, e l'ha condannato per la contravvenzione a L. 100 di ammenda e li ha tutti assolti per non aver commesso il fatto dalla associazione a delinquere. Difensori Avv. Larocca e Ferrarin per Siviero e avv. Della Frattina per gli altri due.

Cavi di manilla

Le guardie di finanza eseguivano una perquisizione in casa di Antonio Tosini di Francesco di anni 51 e rinvenivano 760 Kg. di cavi di manilla in frode ai diritti di dogana.

In seguito a ciò il Tosini venne denunciato e ieri, nonostante le sue giustificazioni è stato condannato a tre mesi di reclusione e a L. 1000 di multa. Difensore avv. Bondi.

In una perquisizione

In una perquisizione eseguita in casa di Emilio Laggia di anni 46 venivano trovati diversi indumenti ed effetti di biancheria compendio di furti verificatisi dal maggio 1936 al dicembre 1937. Alcuni capi di biancheria venivano anche riconosciuti da Clotilde Fadda, con negozio di rigattiere, la quale aveva subito un furto.

Comparso all'udienza il Laggia, che era imputato di ricettazione ha protestato la sua buona fede, sostenendo che gli oggetti erano di sua proprietà. Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, lo ha condannato a otto mesi di reclusione e a L. 600 di multa. Difensore: avv. Ezio Bettari.

VITA SPORTIVA

Due tappe del Giro ciclistico d'Italia

Del Cancia conserva la maglia rosa

nonostante le vittorie di Valetti e Generati

Vicini attardato da una grave caduta

MONTECATINI, 10

Il Giro d'Italia ha oggi in programma due tappe, la mattinata la S. Margherita-Spezia in una ottantina di chilometri attraverso il Passo del Bracco e i dislivelli della Foce, nel pomeriggio la Spezia-Montecatini, km. 110, tutta in piano. Il cielo è coperto, l'atmosfera ventilata. Ha piovuto fino ad un'ora fa e grossi nuvoloni vagano ancora nel cielo sul Bracco, ma le previsioni sono ottimistiche. I corridori, che per precauzione avevano indossato le mantelline impermeabili, se le tolgono con gioia poco prima della partenza. Più felice di tutti è naturalmente Del Cancia che indossa la «maglia rosa» di primo in classifica e ci tiene a farsi riconoscere.

Tutti gli arrivati hanno risposto all'appello. C'è anche lo svizzero Amberg che si è ferito ieri in una brutta caduta nella discesa sul traguardo. Porta sul volto e sul ginocchio destro i segni del capitombolo. Nonostante abbia avuto un po' di febbre nella notte è deciso a continuare.

Il plotone policromo si mette in moto sulla via di Rapallo, alle 9.28 transita da Rapallo, salutato dagli applausi della folla e da un coro argentino di voci. Sono i piccoli delle scuole elementari che gridano entusiasticamente agitando le manine festose.

Valetti primo sul Bracco

Sulla breve rampa che separa Rapallo da Zoagli non si registra nulla di notevole. Il gruppo è composto e gli uomini della «Ganna» si assumono il compito di fare la andatura. Quando si scende su Chiavari una nuvola regala per qualche minuto uno spruzzo di pioggia. L'asfalto si fa lucido e sdrucciolevole, tutti scendono con prudenza.

Poco dopo nella breve salita che precede Sestri Levante un gruppo di una quindicina di uomini fra i quali sono Mealli, Del Cancia, Vicini, Valetti, Bizzi, Leoni, Balli, Canavesi e Gotti si distacca dal grosso. A Sestri Levante il primo gruppo passa alle 10.2 con 500 metri di vantaggio sul plotone.

Siamo alle prime rampe del Bracco. La strada è in corso di riparazione. L'asfalto in alcuni punti è bagnato e sulla curva è facile scivolare. Non sono percorsi che un paio di chilometri che in una curva Bini, Vicini e il francese Goasmat cadono. Leoni, Balli e Landi, che seguono a ruota, vanno a finire addosso ai primi e nell'attimo di confusione ne approfittano Valetti e Piubellini per scappare decisi. Dei sei infortunati chi ha la peggio è Leoni che ha una ruota sfasciata, perderà contatto coi compagni e dovrà farsi tutta la salita da solo. Vicini e gli altri invece ripartono subito alla caccia di Valetti, Piubellini e soci; ma questi ultimi hanno già preso un buon vantaggio e non sarà facile raggiuntarli.

Il plotoncino di testa si è frattanto sgranato. Valetti si libera di Piubellini e prosegue solo. Siamo all'ultimo chilometro prima del traguardo del Gran Premio della Montagna.

Cecchi ha un guizzo offensivo e da terzo si porta secondo superando Piubellini. Seguono Del Cancia con Mealli; ma Vicini guadagna gradatamente terreno e compirà l'ultimo tratto assieme alla «maglia rosa».

I passaggi sul Bracco avvengono in questo ordine: 1. Valetti, 2 ad 1' Cecchi, 3. a 1'30'' Piubellini; 4 a 1'45'' Vicini, 5. Del Cancia. La classifica del Gran Premio della Montagna dopo questa seconda salita è la seguente: 1. Vicini p. 7, 2. Valetti p. 5; 3. a pari merito Canavesi e Cecchi p. 4, 5 a pari merito Litschi e Piubellini p. 3; 7. a pari merito Del Cancia e Vignoli p. 2.

La seconda caduta di Vicini

Valetti si getta audacemente lungo il falsopiano che prelude alla ripida discesa inseguito dagli avversari sgranati. La strada è inghiaiata di fresco ed è oltremodo pericolosa. E' qui che si verifica l'episodio più doloroso della giornata: la caduta di Vicini. Il forte corridore di Cesena, nell'intento di riguadagnare il terreno perduto, slitta sulla ghiaia in una curva e cade a terra ferendosi alla coscia e al braccio.

Povero Vicini, che sfortuna! E' adagiato sul margine della strada tutto imbrattato di sangue col volto segnato dal dolore. Le lagrime gli rigano le guance. Manifesta propositi di abbandono. Si forma un piccolo capannello. Vicini viene medicato alla meglio. Lo si rassicura, lo si conforta, lo si incoraggia a proseguire. Ed il coraggioso Vicini, che nell'incidente ha perso qualche minuto, si rimette in sella e si unisce a Scorticati, Negrini e Coltur che si erano fermati ad attenderlo. Rimontiamo velocemente il gruppo verso i primi.

Gli inseguitori Cecchi, Del Cancia, Piubellini, si sono frattanto riuniti in un gruppo. Ma avanti a loro, avanti a tutti, è solo Valetti. Sullo strappo di Borghetto notiamo che Valetti ha 2' di vantaggio sul gruppo. Ormai non c'è più che la ultima salita, quella della Foce, prima del traguardo di Spezia. Valetti la compie da solo e si getta in discesa raggiungendo il traguardo applauditissimo.

Ecco l'ordine d'arrivo della quarta tappa Santa Margherita-La Spezia, km. 81: 1. Valetti Giovanni, alle 11.49'30'', impiegando ore 2 26' e 50'' alla media di km. 33,300, 2 Bizzi a 1'43'', 3. Canavesi, 4 Del Cancia; 5. Cecchi, 6. Molinar a 2'4'', 7. Benente; seguono altri. Vicini giunge con 6'40'' di distacco.

La seconda tappa

La sosta alla Spezia non dura neppure due ore e alle 13.45 gli ottantacinque corridori partiti stamane da Santa Margherita Ligure e regolarmente arrivati alla Spezia, si ritrovano sul Viale della Vittoria. La folla fa speciali feste a Vicini, che ha il braccio sinistro fasciato per le ferite riportate al gomito e la gamba sinistra ricoperta di cerotti. Tre minuti dopo viene data la partenza. Il gruppo non ha ancora lasciato la città, che Di Paco è fermo per il cambio della ruota posteriore, poi è la volta di Negrini, ed anche Vignoli è appiedato da una foratura.

Nulla da segnalare sul breve strappo di Barcola, ma sulla discesa il plotone è sgranato e si inscena una fuga. In testa si portano Camusso e Fontenay e ad essi si uniscono altri otto: Rimoldi, Del Cancia, Canavesi, Simonini, Generati, Piubellini, Litschi e Ducazeau.

Staccato, a 300 metri, resta un secondo plotone, nel quale sono Leoni, Bizzi, Cinelli, Valetti ed altri. Dietro, ad altri duecento metri, seguono una trentina di corridori, tra cui Vicini e Scorticati.

Sui rettilinei del litorale toscano

Dal secondo gruppo partono tuttavia all'inseguimento Leoni, Valetti e Gios, che dopo qualche chilometro sono con i primi. L'esempio è seguito dagli uomini del secondo e terzo gruppo e prima di Marina di Massa tutti sono ancora insieme. Molti scatti sui lunghissimi rettilinei che da Marina di Massa portano a Forte dei Marmi. Si distinguono i belgi e i francesi e fra gli italiani Varetto e Gualberto. Il traguardo di Forte dei Marmi offre lo spunto ad una bella volata, che resta appannaggio di Ducazeau. Subito dopo un acquazzone investe i corridori. Prima di Viareggio però si ritrova la strada asciutta.

Da Forte dei Marmi a Viareggio, lungo i tredici chilometri del viale litoraneo, nulla di sostanziale si è verificato, se non la volata a Viareggio, dove il primo gruppo è giunto alle 15.18 e il traguardo a premio è stato vinto da Cinelli. Subito dopo, a gruppetti, sono giunti gli altri a brevissima distanza, solo Di Paco e Latini erano lontani. Il pubblico, numeroso, ha fatto calorose accoglienze ai girini.

Il duello Generati-Gotti

Dopo Viareggio ricomincia a piovere. La cronaca non registra che una fuga di Galateau. Il gruppo al completo affronta la leggera salita di Monte Chiesa, che in quattro chilometri supera un dislivello di 200 metri. Il gruppo si allunga, ma non si scinde. Lucca è superata alle 16.10. A Ponte dell'Abate un traguardo a premio è vinto da Gotti e nella volata prende un leggero vantaggio, seguito da Generati. I due attraversano Pescia, a pochi chilometri dall'arrivo, con 300 metri di vantaggio e poi, alternandosi, mantengono questo distacco e giungono così sulla pista di Montecatini per la disputa della volata, che è vinta da Generati. Dietro, a 200 metri, un gruppo di sessanta con in testa Cinelli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Generati, che compie i 110 km. della quinta tappa Spezia-Montecatini in ore 3.15 alla media di km. 33,483; 2. Gotti a mezza macchina; 3. Cinelli a 45''; 4. Rimoldi; 5. Bianchi; 6. Del Cancia; 7. Leoni; 8. sessanta corridori col tempo di Cinelli.

Classifica generale: 1. Del Cancia con ore 22 23'33''; 2. Canavesi con lo stesso tempo, 3. Balli a 2', 4. Cecchi a 4'30'', 5. Vignoli a 4'50''; 6. Litschi a 4'54''. Seguono Vicini a 4'59'', Valetti a 7'15'', Mealli, Gotti, Marabelli, Simonini che conserva la maglia bianca.

Attività del Pedale Veneziano

Gita a S. Boldo-Belluno — Domenica prossima, tempo permettendo, si effettuerà la 5.a gita sociale con meta S. Boldo-Belluno lungo l'itinerario per Treviso, Ponte della Priula, Pieve di Soligo, Follina, Tovena, S. Boldo, Ponte nelle Alpi, Fadalto, Vittorio della Vittoria, Conegliano, Treviso, ecc. A Belluno avrà luogo la colazione. Ritrovo alle ore 6 al Piazzale Roma e partenza dal Piazzale della stazione di Mestre alle ore 6.30. Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale (trattoria F.lli Semenzato, S. Croce, Calle della Regina 2331), nei giorni di giovedì e sabato dalle 21.30 alle 23.

Assemblea. — I soci sono invitati ad intervenire giovedì alle ore 9.30 per gli opportuni accordi.

Corsa sociale. — Già approvata dalla F. C. I. si svolgerà domenica 22 maggio la terza corsa sociale valevole per la classifica finale prove incoraggiamento fra veneziani, sul percorso di km. 120: Mestre, Treviso, Montebelluna, Fener, Valdobbiadene, Crocetta del Montello, Biadene, Treviso, Mestre. Ritrovo alle ore 13 al Caffè Bicciato, Mestre, via Torre Belfredo, e partenza alle ore 14 dalla località prima Favorita sul Terraglio. Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale.

La coppa Galetti per allievi

VERONA, 10

Il Dopolavoro aziendale Galtarossa organizza per domenica 15 una gara ciclistica per allievi denominata «Coppa Pierino Galetti» sul percorso Verona, Colà, Lazise, Bardolino, Garda Bardolino, Salita del Pino, Affi, Pastrengo, Sandrà, Castelnuovo, Verona (km. 60).

La partenza sarà data dal Viale della Piscina alle ore 15 e l'arrivo avverrà sul viale stesso.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 2 si ricevono presso il Dopolavoro aziendale Galtarossa e si chiudono alle ore 14 del 15 maggio.

Per la gara sono in palio i seguenti premi: al 1.o oggetto del valore di lire 100, 2.o id. lire 50, 3.o id. lire 40, 4.o id. lire 30, 5.o id. lire 20, dal 6.o al 10.o id. L. 10.

Coppa Pierino Galetti (definitiva) alla società con il maggior numero di arrivati nei primi cinque.

Vigilia dei Concorsi ginnastici femminili

Oggi cominciano ad affluire a Venezia le squadre ::: L'ufficio tappa alla stazione ferroviaria ::: Come il pubblico assisterà alla manifestazione

Oggi cominceranno ad affluire le squadre partecipanti ai Concorsi ginnastici nazionali femminili. Alla stazione ferroviaria funziona da stamane un apposito Ufficio tappa che indirizzerà le varie rappresentative negli alberghi di Lido loro assegnati e fornirà agli accompagnatori le necessarie istruzioni.

Ad ogni capo-squadra verrà data una valigetta che conterrà il programma generale con tavole illustrative e circolari, l'orario delle gare con le ultime disposizioni del Comitato organizzatore, l'elenco degli alberghi dove alloggiano le squadre, le carte personali dei Concorsi con i biglietti per le visite ai monumenti, le tessere per il libero transito sui vaporini dell'A. C. N. I. L. e sui tram di Lido, una guida illustrata di Venezia e il distintivo della manifestazione.

L'ufficio tappa della stazione funzionerà fino a domani sera, sino e cioè che saranno completati gli arrivi delle squadre.

L'Azienda Comunale, per la circostanza, intensificherà, con vaporini speciali, il servizio di trasporto delle squadre dalla ferrovia al Lido. Anche per il trasporto delle squadre dal Lido a S. Elena e viceversa, durante i giorni dei Concorsi, alcuni vaporini speciali faranno la spola per consentire appunto, con la maggior sollecitudine, l'afflusso delle squadre allo Stadio. Questo servizio di traghetto verrà poi intensificato nel pomeriggio di domenica in modo che la massa di circa 2000 ginnaste possa radunarsi in breve tempo a S. Elena per lo svolgimento della sfilata come saggio finale.

Particolari cure appreztative ha avuto in questi giorni il campo Pier Luigi Penzo, teatro della grande festa ginnica femminile. Nei locali sotto le tribune funzionerà l'ufficio di segreteria nel quale affluiranno tutti i verbali delle giurie e verranno quindi compilate le classifiche. Adiacente alla segreteria funzionerà l'ufficio stampa.

Per consentire la maggior rapidità nello svolgimento degli esercizi obbligatori e di quelli facoltativi alla massa di oltre un centinaio di squadre, e nello stesso tempo far sì che le ginnaste tutte passino all'esame di un'unica giuria, si è proceduto alla suddivisione in dieci settori del rettangolo dello stadio di S. Elena che normalmente serve alle partite di calcio, riservando ogni singolo settore all'esecuzione della medesima progressione di esercizi.

Poichè tutte le squadre dei comandi federali quanto quelle delle società federate svolgeranno contemporaneamente i medesimi esercizi si è fatto in modo che nei cinque settori antistanti alla tribuna centrale come in quelli della parte opposta, si svolgano cinque serie delle differenti progressioni.

Nel primo settore le ginnaste si esibiranno nelle evoluzioni ed andature, nel secondo si svolgeranno gli esercizi di ritmica a corpo libero, nel terzo si avrà la progressione di tre gradi di salto in alto, nel quarto la progressione, pure di tre gradi, di palla spinta, nel quinto l'esercizio delle parallele da una parte e al piccolo attrezzo (appoggi, clave, bastoni, cerchi, giunghi, ecc.) dall'altra.

Questo per quanto riguarda gli esercizi collettivi che per le squadre dei Comandi Federali occuperanno tutta la giornata di venerdì e la mattina del sabato, mentre le prove delle società federate si esauriranno entro il venerdì. Successivamente avranno luogo gli esercizi individuali, quali i lanci del giavellotto e della palla di ferro, il tiro con l'arco, la corsa, i salti e gli esercizi obbligatori e di libera composizione alle parallele, sulla trave orizzontale e sul cavallo senza maniglie.

Suggestivo spettacolo offriranno quindi tutte le squadre riunite nello Stadio allorchè, alla presenza delle maggiori autorità, svolgeranno il saggio finale che sarà preceduto dalla sfilata e seguito dalla proclamazione delle squadre campioni.

Il pubblico, naturalmente, potrà assistere dalle tribune tanto allo svolgimento delle gare quanto al saggio. Il Comitato ha così stabilito i prezzi d'ingresso: per i giorni di venerdì e sabato (cioè quelli delle gare) L. 3 per ogni ordine di posti e L. 2 per i dopolavoristi e Guf. Per la giornata di domenica: L. 10 per la tribuna centrale, L. 5 per quelle laterali (ridotti L. 4), L. 3 per la tribuna popolare.

AUTOMOBILISMO

I numeri di corsa

delle trenta macchine per il G. P. di Tripoli

TRIPOLI, 10

Con l'arrivo delle casse contenenti il prezioso carico delle matrici, delle urne ecc. per un peso totale di 60 q.li, e dei membri del Comitato della Lotteria gr. uff. Pampini, comm. Ferrara, comm. Dadone, comm. Perugi accompagnati da numerosi funzionari del Ministero delle Finanze, si è entrati nella fase risolutiva della VI Lotteria collegata al XII Gran Premio Tripoli. Nel salone arabo del Teatro Miramare, ove nella giornata di giovedì si inizieranno le operazioni di estrazione, sta svolgendosi intensamente il definitivo lavoro di riordinamento e controllo delle matrici che consentirà con la maggiore possibile celerità le operazioni di estrazione.

Frattanto, con gli ultimi piroscafi, sono giunti a Tripoli i corridori Hartmann, Siena, Hug, Teagno, Biondetti, Cortese, che erano già stati preceduti da Comotti. Il direttore della corsa ed i commissari sportivi hanno proceduto al sorteggio dei numeri per la corsa da assegnarsi ai 30 corridori inscritti, col seguente risultato: 2. Gheraj (Maserati 1500); 4 Baruffi (Maserati 1500); 6 Hug (Maserati 1500); 8. Ralph (Maserati 1500); 10. Varzi (Maserati 3000); 12. Shell (Delahaye 4500); 14 Farina (Alfa Corse 3000); 16. De Teffe (Maserati 1500); 18. Biondetti (Alfa-Corse 3000); 20. Piate Enrico (Maserati 1500); 22. Battaglia (Maserati 1500); 24. Bianco (Maserati 1500); 26. Caracciola (Mercedes 3000); 28. Trossi (Maserati 3000); 30. Lurani (Maserati 1500); 32. Hartmann (Maserati 1500); 34 Villoresi (Maserati 1500); 36. Teagno (Maserati 1500); 38. Wimille (Bugatti 3000); 40. Comotti (Delahaye 4500); 42. Righetti (Maserati 1500); 44. Brauchitsch (Mercedes 3000); 46. Lang (Mercedes tre mila); 48. Sommer (Alfa Corse 3000); 50. Rocco (Maserati 1500); 52. Siena (Alfa-Corse 3000); 54 Taruffi (Maserati 1500); 56 Cortese (Maserati 1500; 58. Pietsch (Maserati 1500); 60. Dreyfus (Delahaye 4500).

L'uccisore della maestra

alle Assise di Vicenza

VICENZA, 10

L'ultimo processo della sessione primaverile sta svolgendosi dinanzi alla Corte d'Assise presieduta dal gr. uff. Tomajoli. L'imputato è il fotografo Vittorio Farina di 31 anni da Cittadella che un anno fa il 12 maggio 1937 presentatosi alle scuole elementari di Casoni, di Rosà chiedeva un colloquio alla maestra Maria Antonietta Segafredo di 26 anni da Rosà e trovatala sola in aula, dopo una concitata discussione estratta la rivoltella sparava contro la maestra uccidendola. Due colpi poi ferivano l'assassino che cadeva riverso sul cadavere della giovane. Il fotografo era stato fidanzato della Segafredo la quale dopo un certo tempo troncava le relazioni col Farina in conseguenza del carattere troppo violento del fidanzato ed iniziava una nuova relazione con altra persona.

Nel corso dell'udienza è emerso che il Farina il giorno precedente al delitto aveva indirizzato una lettera ad una collega della Segafredo nella quale annunciava il suo proposito. Tre copie di tale lettera l'imputato dirigeva, imbucandole poco prima del fatto a tre altre persone. Entrato nell'aula dell'ex fidanzata, prima di iniziare il tragico colloquio il Farina deponeva sul tavolo le sue ultime volontà. Sono stati poi interrogati il padre dell'uccisa che ha dipinto non certo favorevolmente l'imputato il maestro Eugenio Cerato e Maria Dal Fior che hanno fornito particolari sulla tragedia e sulle intenzioni da parte della vittima di troncare i rapporti col Farina. Sono poi state interrogate le due sorelle della defunta e vari altri insegnanti. Il Farina è imputato di omicidio aggravato e premeditato. La sentenza è attesa per domani sera a tarda ora o per giovedì mattina.

La Russia riforma il sistema

di esazione delle tasse

MOSCA, 10

Il governo sovietico ha proceduto ad una radicale riforma del sistema di esazione delle tasse ed imposte nei distretti rurali e procederà immediatamente alla nomina di ben 50 mila esattori specializzati per riscuotere tasse ed imposte applicate ai villaggi ed alle aziende agricole collettivizzate.

Stabilimenti per l'industria della Juta

Soc. An. - Sede in San Donà di Piave
Capit. L. 3.000.000 inter. versato

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria per il giorno di sabato 28 maggio 1938 - XVI ad ore 10 antimeridiane, negli uffici della Società in Venezia ed in eventuale seconda convocazione per il giorno di sabato 4 giugno 1938-XVI alla stessa ora e nello stesso luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

PARTE ORDINARIA:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione dei Sindaci sull'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1937-XVI;

2) Presentazione ed approvazione del bilancio di detto esercizio e deliberazioni relative;

3) Nomina di due consiglieri di amministrazione.

PARTE STRAORDINARIA:

1) Proroga della durata della Società.

2) Provvedimenti ai fini dell'adempimento degli oneri imposti dal R. decreto-legge 19 ottobre 1937-XV N. 1729, specie in ordine alle facoltà consentite dagli art. 30 e 31. Aumento del capitale sociale. Conseguenti modifiche statutarie.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti regolarmente iscritti nel libro dei soci quali possessori di azioni nominative.

Hanno parimenti diritto di intervenire all'assemblea i possessori di azioni al portatore quando ne facciano deposito presso gli uffici della Società in Venezia, Campo S. Gallo, 1119, oppure presso la sede di Venezia di una delle seguenti banche:

Banco di Roma, Banca Commerciale Italiana, Banco di Napoli, Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara o Credito Italiano almeno cinque giorni interi prima della data fissata per l'assemblea.

Venezia, 4 maggio 1938 - XVI.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Segretario (Avv. Ruggero Sonino)

12 FIAT "500" - 120 APPARECCHI RADIO o BICICLETTE
REGALEREMO AI CONSUMATORI DEL CORA-CORA
L'aperitivo che piace a tutti
1 BUONO-OMAGGIO - numerato gratis per ogni consumazione di CORA-CORA
25 BUONI-OMAGGIO numerati gratis per ogni bottiglia di CORA-CORA
ogni mese regaleremo 2 FIAT "500" - 20 radio phonola oppure 20 biciclette FREJUS di lusso
CORA CORA
Ogni mese una Estrazione

LE BATTAGLIE DEL REGIME

LOTTIAMO CONTRO LA POLVERE

Pochissimi sanno in che consista realmente la polvere liberata nell'atmosfera e che costituisce qualcosa di assolutamente inseparabile dall'ambiente nel quale viviamo e lavoriamo, e non ne sospettano le relazioni immediate con la Giornata della Doppia Croce celebratasi recentemente come tutti gli anni per volontà del Duce. Alcuni ne hanno una vaga idea, desunta da norme generiche d'igiene o da cenni culturali sull'infinitamente piccolo.

Se una lama di vivida luce solare entra da una finestra semiaperta in una stanza tenuta in penombra, si può distintamente osservare il giro turbinoso e incessante di infiniti puntini opachi o lucenti che vagano continuamente in balia dell'aria, apparentemente innocui e puri. Si pensa comunemente che questo impalpabile pulviscolo sia cosa da potersi trascurare senza danno ma non è così; esso si posa lentamente e inesorabilmente dovunque e ne sanno qualcosa le nostre massaie che ogni mattina ne trovano un velo purtroppo assai visibile su tutti gli arredi.

Si può dire che solo da un secolo anche la scienza, per gli sviluppi avuti dall'igiene e dalla batteriologia, si sia seriamente occupata della cosa trovandovi la minaccia più subdola alla vita ed ai beni dell'uomo. Le investigazioni di pazienti ricercatori dettero risultati sorprendenti, dimostrando con dati scientifici che nell'aria circola un'enorme, colossale quantità di polvere. A Londra, in un solo centimetro cubo d'aria, furono contate ben 500 000 particelle di polvere. Nell'aria di una stanza, sempre tenendo come base un centimetro cubo, circolano ad altezza media qualcosa come 2 milioni di particelle di polvere e all'altezza del soffitto circa 6 milioni e mezzo. Al di sopra del mare aperto l'aria è quasi completamente libera di polvere; ecco perchè si dice che l'aria del mare «fa bene». Anche sui monti la polvere diminuisce in ragione dell'altezza ed è per questo che si studia con tanta cura la posizione e l'altezza progressiva dei sanatori per malati di petto.

Oltre che nella quantità, la polvere cambia anche in consistenza e composizione. Se da un lato prevalgono la fuliggine e i residui della combustione, dall'altro si riscontrano facilmente particelle di sostanze minerali del tutto insospettate, quali il quarzo, la mica, il calcio e le polveri metalloidi più svariate a seconda dell'ambiente.

Si debbono poi aggiungere le molecole di materiali animali e vegetali, le sementi e i pollini delle piante, gli organismi microscopici, cadaverici e i derivati delle putrefazioni organiche, ed infine i germi viventi nei quali in modo particolare si concentrano gli studi della scienza. Il risultato ottenuto dalle ricerche dei batteriologhi è a colpo d'occhio stupefacente e l'interesse è naturalmente rivolto in modo particolare ai batteri specifici delle malattie dell'uomo che si posano con la polvere non solo sugli abiti e sui mobili ma anche sulla nostra pelle. Con la spazzolatura e la battitura, i [illegible] germi vengono turbinati nell'aria e si appiccicano alle particelle di polvere più ruvide e pesanti con le quali ricadono nuovamente dappertutto.

Nell'aria di una grande città come Londra si è constatata la presenza di un solo battero su 38 milioni di particelle di polvere, e la stessa proporzione è stata rilevata nell'aria delle camere, escluse naturalmente quelle dove si trovano dei malati. La media per metro cubo d'aria è da 300 fino a 1 000 germi e fra questi da 100 a 200 batteri. L'aria dei boschi, e questo può anche sorprendere, contiene maggiore quantità di batteri che quella della campagna. Ciò proviene dallo stato di macerazione del fogliame e dall'umidità del suolo, terreni favorevoli alla generazione e moltiplicazione dei microbi in genere mentre d'altra parte è colà impedita l'azione distruggitrice dei raggi solari.

Il numero di varietà di batteri nella polvere è sempre molto grande e tanto maggiore in quella delle strade. Ben 78 varietà furono contate nella polvere delle strade di Tokio. Gran parte di essi è innocua, ma vi si trovano anche le specie più pericolose e mortali, trasmettitrici dirette del morbillo, della scarlattina, della peste, del colera, della lebbra, del vaiolo. Particolarmente dannose per l'organismo sono le particelle angolose e taglienti di minerali e metalli che intaccano direttamente il tessuto polmonare causando ferite interne e microscopiche alla mucosa delicatissima che è così più facilmente intaccata dai germi di gravi malattie tra le quali in prima linea, i batteri della tubercolosi. Ecco perchè in alcune fabbriche gli operai sono protetti dal maschere a filtri speciali.

L'effetto distruttore della polvere si può vincere unicamente mettendo in opera quanto è necessario per evitarne la formazione non solo ma il continuo spostamento, anche col pretesto della pulizia, giacchè la polvere si risolleva ogni volta ad impregnare l'aria e penetra nelle vie respiratorie. A questo si può in parte ovviare con l'uso dei moderni aspirapolvere elettrici il cui meccanismo e il cui uso sono universalmente noti. In ogni casa, oltre agli arredi, la parte che meglio si presta a facilitare l'accumularsi della polvere è certamente il pavimento su cui camminiamo, e questo inconveniente può anche essere aggravato quando si tratti di pavimenti di mattoni od altri materiali friabili che si sgretolano lentamente con l'usura. L'uso della cera per i pavimenti, benchè costoso, è ottimo perchè trattiene la polvere e non ne permette che parzialmente il risollevamento nell'aria durante la pulizia. Più semplice ed economico è tuttavia il sistema seguito nelle campagne di certe regioni d'Italia dove i pavimenti di mattoni vengono periodicamente lucidati con olio di lino cotto.

Si è infatti rilevato, in seguito a lunghe esperienze, che l'olio di lino, per effetto dell'ossidazione, è eminentemente battericida, e il suo uso nella pulizia dei pavimenti è quindi raccomandabile dal lato igienico. Per la medesima ragione si fa uso negli ambienti sanitari di pavimenti fatti con materiali che contengano una percentuale altissima di olio di lino.

Il problema della polvere è pertanto della più grande importanza dal punto di vista igienico e profilattico, e è augurabile che igienisti, costruttori e arredatori apportino sempre nuovi contributi alla difesa del nostro organismo, contro la minaccia subdola e latente, che non perdona e può costituire un grave pericolo per l'esistenza. Ma è sopratutto indispensabile che questa minaccia sia ovunque conosciuta ed individuata, specie nell'ambito della casa, per poterla allontanare dalla vita dei nostri figli e preservarne le giovani esistenze secondo i principi di quella difesa della razza che sono stati promulgati e affermati in ogni circostanza dall'azione lungimirante del Duce e di cui la Giornata della Doppia Croce è una delle iniziative più nobili e più belle

Camma

La siccità ed i carnami

Provvedimenti per arginare il ribasso ed evitare il rincaro in avvenire

ROMA, 10

I competenti organi corporativi non hanno mancato di seguire la situazione determinatasi sul mercato del bestiame in conseguenza della siccità verificatasi fino a dieci giorni or sono. E' noto che la mancanza di pioggia per un lungo periodo di tempo come da parecchi anni non si verificava, ha provocato un forte rialzo di tutti i mangimi, tanto da indurre parecchi allevatori ad aumentare la quantità di bestiame per la macellazione.

La maggiore offerta di bestiame ha a sua volta portato al ribasso dei prezzi, tanto che dal gennaio all'aprile i buoi sono passati da 4.50 a 3.75 per la prima qualità, da 3.25 a 2.50 per la terza qualità. E' evidente che i mercati nazionali si trovano a dover assorbire offerte in quantità maggiore della richiesta del consumo e su questa situazione delle offerte influiscono in misura non indifferente le importazioni di bestiame dall'estero.

Naturalmente gli organismi corporativi non si disinteressano di questo stato di cose, porchè la diminuzione del patrimonio zootecnico nazionale è nocivo agli interessi generali del Paese. E' sembrato perciò utile agire su quel settore del problema che maggiormente si presta ad una azione immediata, e cioè sull'importazione.

Sono stati così limitati i contingenti stranieri per le importazioni di bestiame, di modo che fino al primo luglio i principali Paesi che inviano bestiame in Italia esauriranno le assegnazioni annuali. In base a queste misure, l'importazione media settimanale di uno dei più forti venditori di bestiame estero in Italia è stata già ridotta a 1100 capi, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente quest'importazione si è aggirata intorno ai 2000 capi. Per la prossima settimana, l'assegnazione sarà ulteriormente ridotta a 530 capi.

Per quanto riguarda le importazioni dalla Jugoslavia e dalla Romania, non si potranno invece ridurre i contingenti già accordati. Si spera che diminuendo la presenza del bestiame estero sul mercato, i prezzi possano subire un arresto nella loro tendenza al ribasso, tanto più che le abbondanti pioggie di questi giorni hanno migliorato in qualche modo le colture foraggere.

Per di più gli organismi economici produttori vanno considerando l'opportunità di costituire ammassi di carni, onde favorire in modo particolare la macellazione dei capi di scarto o comunque non suscettibili d'incremento. Da qualche parte è stata anche prospettata l'opportunità di limitare l'importazione delle carni congelate estere, che negli ultimi tempi ha invece avuto uno sviluppo eccessivo. Nel primo trimestre di quest'anno infatti, ne sono stati importati 106.000 quintali contro circa 31.000 dello stesso periodo del 1937.

Non va dimenticato che le misure rivolte ad impedire un eccessivo ribasso dei prezzi all'ingrosso del bestiame, oltre ad una difesa del patrimonio agricolo in generale, risponde anche agli interessi diretti dei consumatori, poichè la macellazione affrettata nei periodi in cui i mangimi sono troppo cari provoca in un secondo tempo la scarsezza delle carni da macellare e per conseguenza il rincaro sensibile dei prezzi. E' augurabile invece che anche nel settore del bestiame, come già è stato fatto per quello granario, si stabiliscano le condizioni di una relativa stabilità dei prezzi, dalla quale si può avere tanto la condizione più appropriata per il miglioramento degli allevamenti, quanto, per conseguenza, la difesa del consumatore.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il festoso ritorno da Roma dei reparti della GIL

Reduci dal terzo Campo Roma hanno fatto sabato sera ritorno a Chioggia i baldi reparti della GIL accolti dalla cittadinanza con calorose dimostrazioni. Vi parteciparono in prima linea le autorità i gerarchi e gli organizzati convenuti, questi ultimi, al Molo di Vigo in larghe rappresentanze.

Scesi a terra, i bravi giovani con la fanfara in testa, sfilarono per il corso tra due fitte ali di popolo plaudente. Alla Casa della GIL, il Segretario Politico fatti suonare la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza, lanciò il saluto al Duce risposero gli astanti con un frenetico grido di passione. All'ordine di rompere le righe, i giovani, dal volto abbronzato, raggiunsero i propri famigliari ai quali fecero particolareggiato racconto degli episodi più salienti della bella e sana vita del campeggio e di quelli indimenticabili relativi alle manifestazioni imponenti tributate, alla Capitale in onore del Capo della Nazione tedesca.

Omaggio del Duca di Genova alla Scuola Professionale Marittima

Il segretario della Casa Civile del Duca di Genova, ha consegnato al direttore della locale Scuola Professionale Marittima, un pacchetto di medaglie d'argento che S. A. R. si degnava inviare agli allievi chioggiotti a ricordo delle sue recenti Auguste nozze. L'omaggio è stato assai gradito dai giovani.

Giornata coloniale

Lunedì alle ore 18 nella sala del Fascio ebbe luogo la celebrazione del II. annuale della Fondazione dello Impero, indetta dal fascio e dal Fiduciario dell'F.A.I. locali.

Erano presenti tutte le autorità cittadine, il Segretario Politico e i componenti il Direttorio, i capi settori, una rappresentanza del Fascio femminile e del NUF, gli allievi del Corso di preparazione politica e le allieve dei corsi di preparazione coloniale coi rispettivi insegnanti, non che un gruppo di combattenti reduci dall'A. O. I. in divisa.

Il Segretario politico iniziò la cerimonia col saluto al Duce indi un membro del Direttorio ha rievocato lo storico evento con brevi ma sentite parole, dopo di che ebbe luogo la consegna dei diplomi alle giovani che hanno frequentato i corsi di preparazione coloniale per la donna. La cerimonia ebbe fine col saluto al Duce ed al suono di inni patriottici e della rivoluzione eseguiti dalla locale fanfara dei Giovani fascisti.

Pei spettacoli lirici di Venezia

Numerosissimi amanti del teatro lirico, fanno presente l'opportunità che domenica, in via affatto eccezionale, venga posticipata di un'ora la partenza dell'ultimo vaporino da Venezia in maniera che i chioggiotti possano partecipare all'ultima rappresentazione della Fenice, che verrà data in mattinata, con la certezza di poter ritornare a casa in serata stessa.

La Cresima agli orfanelli di Sottomarina

Mons. Vescovo ha visitato domenica mattina l'Istituto «Piccoli Amici del Sacro Cuore» di don Giuseppe Ballarin, accolto festosamente dai poveri derelitti, dai loro famigliari e dalle Autorità ivi convenute. Radunati i ragazzi nel cortile il Presule amministrò la Santa Cresima a 35 bimbi, undici dei quali erano stati pure ammessi, per la prima volta, alla Santa Comunione. Mons. Ambrosi, al termine della suggestiva cerimonia, ha rivolto agli orfani un paterno discorso.

Scuola di preparazione politica

Giovedì, alle ore 12 avrà luogo alla Casa del Fascio la terza lezione del corso di Cultura Fascista tenuta dal camerata Gilberto Gallimberti sul tema: «Politica estera coloniale».

[illegible]

Le signore Boscolo Mitai ved. Penzo e Boscolo Smeraldi Gisella, per l'anniversario della morte della loro mamma hanno offerto L. 200 al Fascio femminile. La Segretaria rin[illegible]

Gare di aeromodelli

Il giorno 15 corr. alle ore 15 a Sottomarina all'altezza dello Stabilimento Clodia, avranno luogo delle gare per aeromodelli.

La manifestazione è indetta dal locale Nucleo Universitario Fascista e ad essa parteciperanno giovani appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio.

I partecipanti alle gare saranno una dozzina con una quindicina di modelli volanti da loro costruiti. Le gare saranno due e consisteranno in una prova di durata e una di distanza.

Al Verdi

Stasera con la graziosa operetta «Cin-ci-là» comincia un ciclo di rappresentazioni la Compagnia d'operette «Città di Firenze» con Marcella Flower e Gino Gianni.

Beneficenza

Per onorare la memoria della loro adorata mamma nell'anniversario della di lei morte venivano elargite dalla sig. Mitai Boscolo Penzo lire 150 al Comitato mand. Antitubercolare per la Colonia montana di Velo d'Astico. Dalla signora Gisella Boscolo Smeraldi L. 10 all'Ospedale civile. I preposti alle opere beneficate vivamente ringraziano.

BELLUNO

L'incendio di un fienile

Alle ore una di stamane un fienile costruito tutto con tronchi d'albero diviso in quattro reparti appartenenti a quattro distinte proprietari si incendiava e in breve tempo contenente e contenuto non erano che un mucchio di cenere. Il fienile era di proprietà di De Martino Pietro Antonio e Bibal Giovanni e Pietro. Danno totale L. 15.000 non coperto da assicurazione. Il fienile conteneva oltre al foraggio attrezzi agricoli dei singoli proprietari. Si ritiene che causa dell'incendio, sia stato un fiammifero non ben spento, gettato sbadatamente dalla strada da qualche passante.

PIEVE DI CADORE

Patriottica commemorazione

Lunedì nel pomeriggio, secondo anniversario della proclamazione dell'Impero, alle ore 16 in piazza Tiziano tutta pavesata del vessillo nazionale dopo i saluti di rito, alla presenza delle istituzioni fasciste, ufficiali del presidio, autorità e clero del Comune, reduci della guerra europea, d'Africa, nonchè di molto pubblico, dalla scalea del Municipio ha brillantemente parlato il capitano Garrone Guido, valoroso ufficiale del battaglione alpino «Pieve Cadore» combattente sulle Dolomiti, comandante in Africa di un battaglione scarponi della Divisione Pusteria. Il capitano Garrone parlò oltre mezz'ora tratteggiando dettagliatamente tutta la preparazione che l'organizzazione della guerra coloniale, parlando pure dell'eroismo delle nostre truppe comprese quella di colore, e chiudendo brillantemente il suo dire accennando alla grandiosa vittoria delle nostre armi. Al termine del discorso il cap. Garrone è stato ripetutamente applaudito e complimentato dai presenti.

CRONACA DI MESTRE

Una nuova sede del Berna al Cavalcavia di Mirano

I padri di don Orione, che da parecchi anni esplicano un'attività tanto benefica ed apprezzata dalla cittadinanza per la educazione ed a conforto degli orfanelli e derelitti, stanno ora intensificando la loro attività. Così al Berna funzionano modernissime officine di lavoro, mentre viene accuratamente sviluppata anche la cultura secondaria per quegli allievi che dimostrano particolare inclinazione agli studi.

Dato il crescente sviluppo dell'Istituto, il direttore prof. don Piccardo si è preoccupato di dare all'Opera una sede rispondente ai bisogni sempre nuovi ed è per questo che prossimamente la Congregazione di don Orione potrà disporre di un vasto caseggiato ai piedi del cavalcavia di Mirano, dove saranno accolti gli allievi di maggiore età delle officine e dei corsi superiori di studio, mentre nella vecchia casa di via Manin saranno ospitati i fanciulli delle scuole elementari.

Con una più larga disponibilità di locali l'Istituto potrà rispondere meglio alle continue richieste d'ammissione di nuovi alunni, potrà sviluppare pure altri rami d'insegnamento per i giovanetti del popolo.

Il Mese Mariano

al Duomo di S. Lorenzo e nella chiesa di Lourdes di via Piave si svolge la pia pratica del mese Mariano con larghissimo concorso di fedeli; le funzioni s'iniziano ogni sera alle ore 20. Elevate conferenze religiose sono tenute in Duomo da don Orazio Doria, cappellano di S. Giobbe di Venezia, e nella chiesa rionale di via Piave da don Attilio Facchin, cappellano onorario di S. Rocco di Venezia.

Gioventù Cattolica

In occasione del 70.o annuale della fondazione della Gioventù cattolica italiana, anche la sezione di Mestre organizzerà un programma di celebrazione. Sono stati diramati degli inviti alle personalità amiche della istituzione, perchè vogliano partecipare alle manifestazioni.

Il decennale della "Mestre"

La Presidenza della benemerita istituzione mestrina e la commissione speciale hanno ultimato il lavoro di organizzazione per celebrare il decennale della fondazione.

Alle 9, i soci e famiglie sono invitati ad assistere alla Messa nella chiesa arcipretale. Alle 10 nel teatro Toniolo sarà tenuto il discorso ufficiale e verrà distribuito l'opuscolo stampato a cura della Presidenza, per ricordare il lavoro svolto nel primo decennio di benefica attività. Alle 12.30 le autorità, gli invitati e gli aderenti si riuniranno a banchetto nella sede sociale.

La Presidenza e la Commissione, sicure che ogni socio vorrà, come di consueto, essere presente alla festa della Società, è fiduciosa che ognuno sentirà vivo e presente l'obbligo di non mancare a questa solenne adunata, che sarà adunata di spiriti, tutti protesi verso il bene. I soci sono pregati di fregiarsi del distintivo sociale.

Il socio Bonato Giuseppe ha offerto al fondo beneficenza, in occasione del decennale, L. 20.

La mostra dei lavori di economia domestica

Ieri mattina alle 11 alla presenza della Ispettrice e della Vice Ispettrice federale della G. I. L. è stata inaugurata alla sede del Fascio Femminile la mostra di economia domestica, dei lavori ad ago, di pittura e di plastica.

Il nuovo Pretore

A sostituire il cav. dott. Moliterni trasferito in altra sede, è stato destinato alla Pretura di Mestre il cav. dott. Paolo Torsatore proveniente da Ascoli Satriano (Foggia).

Al nuovo Pretore il nostro benvenuto.

Esami al Ginnasio "R. Franchetti"

Nella prossima sessione di giugno potranno essere sostenuti presso il R. Ginnasio «R. Franchetti» in via Canova 7, i seguenti esami: a) di ammissione alla 1.a classe degli Istituti Medi, tassa L. 110; b) di ammissione alla 4.a classe ginnasiale, tassa L. 140; c) di idoneità alla 2.a, 3.a, 5.a classe ginnasiale, tassa L. 110.

I candidati agli esami suddetti dovranno presentare entro il 20 corrente al Preside del Ginnasio i seguenti documenti: domanda in carta legale da L. 4 diretta al Preside; certificato di nascita (legalizzato se rilasciato da altra provincia), attestato d'identità personale o semplice presentazione della tessera delle organizzazioni giovanili, purchè munita di fotografia; certificato di vaccinazione in carta semplice; titolo di studio eventualmente prescritto; vaglia del pagamento della tassa, diretto al Procuratore del Registro di Mestre e il documento di diritto all'esonero.

Inoltre i candidati alla 1.a classe dovranno presentare l'elenco dei brani di lettura (almeno 30) per l'esame d'italiano, e quello delle figure storiche, e i candidati degli altri esami, il programma delle materie svolte, firmato dai rispettivi insegnanti.

Tutti i candidati poi devono versare alla Segreteria del Ginnasio L. 10 in contanti (L. 6 per la marca del diploma e L. 4 per la carta degli esami).

Per informazioni rivolgersi alla presidenza del Ginnasio dalle 16.30 alle 18.

Caffè Vivit-Caffè Giacomuzzi 1-1

L'atteso incontro fra le squadre rappresentative dei frequentatori del Caffè Vivit e del Caffè Giacomuzzi ha richiamato al campo sportivo di Viale Garibaldi un pubblico assai numeroso ed entusiasta. Come era nelle previsioni, le due compagini, presentatesi in campo agguerrite e ben preparate, hanno dato vita a duna contesa combattuta ed incerta fino alla fine. La rivalità e lo spirito agonistico delle due contendenti hanno tolto all'incontro ogni aspetto d'ilarità per portarlo invece nel binario del vero e proprio incontro calcistico.

Il pubblico, diviso per l'occasione in due gruppi, ha infatti seguito con vivo interesse le varie ed alterne fasi di giuoco, gridando di continuo il suo incitamento ai propri beniamini che allineavano nelle loro formazioni elementi ancora giovani e tuttora ricordati nei locali ambienti sportivi. Un tifo eccezionale coronò quindi l'intero svolgimento della partita.

Al sesso gentile, largamente rappresentato fra gli spettatori, venne offerto in omaggio, da parte del Caffè Giacomuzzi, uno speciale buono-gelato che valse agli azzurri del sig. Benvegnù le maggiori simpatie di numerose accese e tifosine. Dopo il rituale saluto e le fotografie (di circostanza) le due squadre hanno iniziato il gioco nelle seguenti formazioni:

Caffè Vivit (nero fasciati): Molin; Valentini I, Valentini II; Longo, Bisotto, Gallina; Gheller, Carnera, Testolina, Rossini, Marin.

Caffè Giacomuzzi (azzurri): Gaiani I; Girotto, Pistellato, Cecchinato, Zennaro, Perin Fabbruzzo, Tessari, Mennella, Zucchini, Gaiani II.

Nel primo tempo si è registrata una costante superiorità dei nero-fasciati del Vivit, che sono riusciti a portarsi in vantaggio per merito di un magistrale punto segnato da Testolina su passaggio di Gheller. Nella ripresa gli azzurri del Giacomuzzi hanno attaccato a fondo e dopo infruttuose azioni offensive hanno colto il meritato pareggio su tiro di Zucchini in seguito a respinta del portiere avversario. Fra i migliori in campo vanno segnalati i nero-fasciati Molin, Bisotto, Valentini II e Gallina, e gli azzurri Gaiani I, Zennaro, Girotto e Tessari.

L'esito equo dell'incontro è il giusto indice degli opposti valori in campo, e mentre permette al forte undici del Vivit di conservare la sua aureola di imbattibilità viene a premiare la nuova compagine del Giacomuzzi che vede nel pareggio ottenuto un'affermazione. La non facile partita è stata diretta in modo impeccabile dall'arbitro Pizzato.

Incendio

Ieri ad ore 14 si sviluppava un incendio in un barco di proprietà di Angelo Silvestrini di anni 40 agricoltore abitante a Maerne. Le fiamme alimentate dal vento in breve distrussero il barco e quanto vi era contenuto.

Andarono distrutti un fusto di vino con due ettolitri, due quintali di fieno, della legna e attrezzi rurali che si trovavano vicino al barco.

I famigliari del Silvestrini assieme ad altri accorsi tentarono di circoscrivere il fuoco ma inutilmente.

Il Silvestrini subì un danno di lire 2600 coperto da assicurazione.

Con la sega circolare

Emilio Furlan di anni 45 di Mirano, falegname alla Siderocemento, ieri mattina era intento alla sega circolare al taglio di una tavola quando questa si spezzò e mancandogli il sostegno egli andò finire con la mano sinistra sotto il nastro della sega.

Un compagno fermò subito il motore e soccorse il Furlan che perdeva sangue da un'ampia ferita. Al Pronto Soccorso dello stabilimento venne medicato e poi inviato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò l'amputazione traumatica di quattro dita della mano.

E' stato ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Le biciclette rubate

Alberto Franchi di anni 16 da Spinea, abitante in via Rossignano, ieri sera verso le 22.20 recatosi all'osteria ai Bersaglieri, per vedersi con un amico, lasciò fuori della porta la bicicletta del valore di lire 180; quando andò per riprenderla non la trovò più.

Pietro Veniero di anni 34 abitante a Mirano, denunciò ai carabinieri il furto di una bicicletta da donna da lire 120.

Il Varietà all'Excelsior

Al cinema teatro Excelsior agisce il varietà de «La Lucciola» con un complesso di acrobazie, danze e canzoni comiche, eleganti, originali. Lo spettacolo si completa con un film.

Una scossa sismica ad Ancona

ANCONA, 10

Oggi alle ore 13.30 si è verificata nella nostra città una scossa di terremoto in senso ondulatorio, del quarto grado della scala Mercalli. La scossa è durata circa quattro secondi ed è stata avvertita dalla cittadinanza.

Maestro di musica ucciso da un'auto a Napoli

NAPOLI, 10

Un mortale investimento automobilistico si è avuto a deplorare nel pomeriggio di oggi in Corso Umberto. Il maestro di musica Vincenzo Cavaliere, mentre si intratteneva sul marciapiedi che è davanti all'edificio della Università veniva investito violentemente da un'auto con targa Copenaghen. Il disgraziato è morto quasi subito. La guidatrice della macchina signorina Tolgeh e una sua amica che le era accanto, sono rimaste incolumi.

L'attività dell'Ente biblioteche popolari e scolastiche

ROMA, 10

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha ricevuto in particolare udienza, accompagnato dal Direttore generale per le accademie e biblioteche, il Presidente dell'Ente Nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche, il quale ha riferito sul bilancio dell'Ente stesso e sugli sviluppi fin qui realizzati in seguito alle direttive ricevute.

L'Ente inquadra ormai circa 17 mila biblioteche tra popolari e scolastiche, e con un'opera assistenziale assidua e industre non solo cura la diffusione del libro e l'incremento della cultura popolare, ma attende anche al compito politico di una graduale bonifica spirituale del Paese, offrendo mediante la garanzia del buon libro le possibilità più efficaci per costituire nel popolo la coscienza dei fini che oggi sono proposti dall'opera e dalla volontà del Duce alla Nazione. Quindi non rifugge da tutti i mezzi di carattere politico e culturale per sussidiare enti e scuole di buone biblioteche, per favorire tutte le iniziative utili alla circolazione del libro per contribuire a una graduale elevazione delle masse, per promuovere le pubblicazioni meglio adatte alle necessità dell'ora, per integrare l'educazione della scuola in settori più vasti e in misura maggiore.

Il Ministro si è vivamente compiaciuto del lavoro finora svolto e dei risultati raggiunti approvando gli indirizzi fin qui seguiti e il programma che via via si vuol portare a compimento e sopratutto si è compiaciuto di riconoscere l'opera fiancheggiatrice dell'Ente per quanto si riferisce alle biblioteche popolari la quale completa quella che il Ministero va svolgendo in tutti i rami con lena infaticabile. Infine ha promesso una sua visita all'Ente il quale trarrà da questa particolare considerazione entusiasmo e costanza a meglio proseguire nella via intrapresa.

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P. T. P. di Lido-Murano-Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo
Ala
Alleghe
Arco
Asiago
Aviano
Badia Polesine
BOLOGNA
Calavino
Campolongo
Capodistria
Castelfranco Em.
Castelmassa
Codroipo
Cormons
Cortina Ampezzo
Falcade
Folgaria
Fratta Polesine
Galliera
Gemona
GORIZIA
Gradisca
Isola Istria
Isola Scala
Grado
[illegible]
Lamon
Lavarone
Lendinara
Levico
Longarone
Lonigo
Lorenzago
Maniago
Marano L.
Meduno
Misurina
Monfalcone
Montereale C.
Nogara
Noventa Vic.
Occhiobello
Ospitale
Palmanova
Passo Camp
Pieve Cadore
Portorose
Primiero
Recoaro
Riva di Trento
Rovereto
S. Giorgio N.
S. Martino C.
S. Stefano C.
Sedico
Selva Cadore
Sospirolo
Tai Cadore
Tarcento
Tolmezzo
TRENTO
TRIESTE
UDINE
VERONA
Villafranca Veronese
ecc. ecc.

CON LIRE 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia
Ampezzo
Bolzano
Bressanone
Brunico
Campo Tures
Carezza
Egna
FIRENZE
FIUME
Merano
MILANO
Ora
Ortisei
Parenzo
Pedraces
Pergine
Pisino
POLA
Pontebba
Passo Pordoi
Tarvisio
ZARA
ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO
L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO
L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %,
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5ª (singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Modella
la suprema eleganza femminile è racchiusa in Modella che reca, ogni quindici giorni, tutte le novità e le seduzioni della grande Moda
Modella
RIVISTA QUINDICINALE DI ELEGANZA
ABBONATEVI!

Halifax illustra a Ginevra

l'accordo italo-britannico

Calorosi plausi dei rappresentanti delle Nazioni

GINEVRA, 10

Stamane si è riunito in seduta [illegible] il Consiglio della [illegible] la presidenza del rappresentante della Lettonia, Munters. Il Ministro degli Esteri della [illegible] lord Halifax, ha [illegible] al Consiglio societario [illegible] dichiarazione [illegible] l'accordo italo-[illegible]

[illegible] premesso che, concluso l'accordo, aveva avuto già l'intenzione di portarlo a conoscenza della Lega, tanto più che questo accordo porterà dei benefici [illegible] se ne allargherà la portata.

Il Ministro degli Esteri inglese rammenta lo stato di tensione deplorevole che esisteva nei rapporti italo-inglesi e che aveva delle ripercussioni in diversi campi, specialmente nel Mediterraneo, suscitando in varie Nazioni un sentimento di inquietudine per la loro sicurezza. L'accordo concluso assicura la buona intesa dove i mutui interessi dei due Paesi, sono in giuoco.

Halifax si dichiara convinto che il fatto di aver conciliato gli interessi divergenti delle due Nazioni, è molto significativo e costituisce un incoraggiamento per altre pacificazioni ed un grande contributo alla pace generale. Ciò è dimostrato anche dall'accoglienza favorevole che l'accordo ha avuto in Europa, specialmente da parte del Governo francese, nonchè da parte dell'Intesa Balcanica. Lo stesso Presidente degli Stati Uniti, in una dichiarazione fatta alla stampa, ha dimostrato la sua soddisfazione per l'accordo concluso.

Lord Halifax rammenta che il Governo inglese è in rapporti stretti con il Governo francese e segue con grande simpatia gli sforzi di quest'ultimo per giungere ad un accordo similare. «Il fatto che il Governo italiano e il Governo inglese — conclude Halifax — hanno eliminato le loro divergenze, dà diritto di dire che questi Governi hanno ben lavorato per la pace».

Prende poi la parola il Ministro degli Esteri francese, Bonnet, il quale, rammentando l'approvazione già data a Londra all'accordo italo-inglese, rinnova le felicitazioni annunciando di avere iniziato a sua volta col Governo italiano delle conversazioni che, se raggiungeranno presto, come si spera, un risultato, la causa della pace sarà stata ben se[illegible].

Il rappresentante della Romania rinnova le espressioni di soddisfazione della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica affermando che l'accordo concluso ha un'alta portata politica ed avrà una vasta influenza sul clima europeo.

Il rappresentante del Belgio, a sua volta, si rallegra che due grandi Potenze amiche abbiano potuto regolare con spirito di collaborazione dei grandi problemi.

Il rappresentante della Polonia, Komarninski, ricorda come l'opinione pubblica polacca abbia salutato il risultato positivo dei negoziati italo-inglesi e dice che il metodo di accordo bilaterale, basato sopra un giusto apprezzamento degli interessi tra le due parti contraenti, ha provocato una volta di più la sua grande utilità contribuendo all'eliminazione del pericolo di cristallizzazione di blocchi antagonistici.

Il rappresentante dell'Unione Sovietica, Litvinof, constata che l'accordo si riferisce anche ai problemi che sono attualmente sottoposti alla Società delle Nazioni e quindi deve esprimere le sue riserve.

Il presidente Munters, dopo brevi parole di rallegramento a nome della Lettonia, dichiara chiusa la discussione su tale argomento.

Quindi il Consiglio passa a discutere la questione dell'appello cinese.

Ciano e Blondel

riprendono oggi i colloqui

ROMA, 10

Per domani è prevista la ripresa dei colloqui fra S. E. Ciano e l'Incaricato d'affari per la Francia signor Blondel. Le conversazioni, la cui momentanea interruzione era stata prevista a causa delle laboriose giornate quasi interamente dedicate alla visita in Italia del Capo del Reich, avranno a partire da domani un carattere più conclusivo, in modo che — il terreno essendo stato ormai sufficientemente preparato da ambo le parti — i lavori per l'eventuale raggiungimento di un accordo non avranno a subire ulteriori ritardi.

Benchè la stampa di sinistra abbia «doverosamente» tentato di intorbidare le acque in questi giorni, abbiamo motivo di credere che a Parigi i brindisi cambiati fra il Duce e il Fuehrer siano stati accolti con singolare soddisfazione. L'Asse si è affermato come uno strumento rigorosamente bilaterale, senza essere rivolto contro nessun'altra Potenza e nelle parole del Duce tutti hanno potuto constatare l'espressione di una politica di vaste linee, sostanziata di quella calma considerazione dei fatti che sola può venire dalla consapevolezza della mèta raggiunta. Per questo Roma, riprendendo domani le conversazioni con la Francia, si propone di allargare il cerchio dei rapporti pacifici fra le varie Nazioni, per giungere non appena sarà possibile ad una franca e più cordiale intesa fra le grandi Potenze.

Impressioni francesi

PARIGI, 10

L'inviato speciale dell'*Intransigeant* a Ginevra, commentando la seduta del Consiglio, sottolinea come il suo svolgimento abbia dimostrato quanto ogni problema internazionale possa essere semplificato quando i protagonisti rinuncino sinceramente a complicarlo. Così il triste affare etiopico, che da tre anni pesava sulla Lega e sul mondo ed aveva provocato la rottura del fronte di Stresa chiamando la intera Home Fleet nel Mediterraneo, generato l'asse Roma-Berlino, guastato le relazioni fra Roma e 52 Stati, si è visto stamane messo da parte come un utensile fuori uso non appena i rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia hanno cortesemente, ma fermamente rifiutato di continuare a far dipendere le loro politiche dal gioco di trabocchetti procedurali ginevrini. Ora, secondo il corrispondente, dopo i risultati acquisiti con la riunione di stamane, nessun ostacolo nè di principio nè di forma esiste più per l'immediato invio a Roma di un ambasciatore francese regolarmente accreditato, e ciò sarà il migliore prologo alla distensione totale della situazione nel bacino mediterraneo.

Il soggiorno fiorentino

dei giornalisti tedeschi

FIRENZE, 10

I giornalisti tedeschi venuti in Italia per il viaggio del Fuehrer si sono oggi intrattenuti a Firenze per visitare i Musei e le Gallerie. Essi hanno seguito lo stesso itinerario che ha percorso ieri il Fuehrer soffermandosi ad ammirare le famose opere d'arte delle incomparabili Gallerie di Firenze. Quindi si sono riuniti in una cordiale colazione di addio cui hanno pure partecipato i capi dei servizi stampa germanici, direttore ministeriale Berndt, consigliere Boemer, dr. Dresler ed oltre i rappresentanti del Prefetto e del Podestà di Firenze, i direttori dei grandi quotidiani della Toscana ed i funzionari del Ministero della Cultura Popolare che hanno accompagnato i giornalisti durante la visita del Fuehrer. Al levar delle mense, il direttore ministeriale Berndt, del Ministero della Propaganda del Reich, ha espresso la gratitudine dei giornalisti tedeschi per la cordiale ospitalità con la quale sono stati accolti in Italia e la loro ammirazione per le memorabili manifestazioni cui hanno potuto assistere, inneggiando al Re Imperatore, al Duce e all'amicizia italo-tedesca. Ha risposto il Ministro Rocco, esaltando i vincoli di viva solidarietà che legano la stampa delle due grandi Nazioni amiche e ricambiando a nome degli italiani intervenuti, le espressioni di cordiale amicizia per la Nazione germanica ed il saluto al Fuehrer.

Metaxas riceve il Ministro d'Italia

ATENE, 10

Il Presidente del Consiglio Metaxas ha ricevuto il R. Ministro d'Italia, col quale ha avuto un lungo colloquio.

I nuovi orari ferroviari

Maggior rapidità nelle comunicazioni internazionali Da Roma a Bolzano in meno di dieci ore - Nella Bologna-Verona

ROMA, 10

Il prossimo 15 maggio andrà in vigore sulla nostra rete ferroviaria un nuovo orario generale il quale corrisponde agli accordi presi con le altre ferrovie europee. Presenta notevoli miglioramenti così per le comunicazioni internazionali come per quelle interne.

Il servizio internazionale, che viene radicalmente migliorato, è quello che collega direttamente Roma con Berlino per il Brennero; attualmente partendo da Roma alle 14.15 si arriva a Berlino alle 17,44 del giorno dopo. Dal 15 maggio si partirà da Roma alla stessa ora, ma si arriverà a Berlino alle 13.24, coprendo il percorso di 1700 km. in solo ore 23,09. La velocità commerciale complessiva risulta di oltre 73 km all'ora. Questa comunicazione fa coppia con quella in senso inverso, che parte da Berlino alle 16.40 e arriva a Roma alle 15.25, coprendo il percorso in ore 22,45.

Anche la comunicazione di Vienna con Roma per Tarvisio viene migliorata. La partenza da Vienna avverrà, per tutto l'anno, alle ore 9, il che permetterà di guadagnare un'ora sull'intero percorso. Da Vienna a Roma si andrà così in 23 ore invece che in 24.

Un altro miglioramento riguarda il transito del Sempione; esso permetterà di eliminare alcune soste a Briga che avevano dato luogo a qualche lagnanza. Si tratta dello sdoppiamento di una coppia di treni fra Domodossola e Milano, in correlazione con lo sdoppiamento analogo dei corrispondenti treni svizzeri, in modo da assicurare l'indipendenza dai due rami di Losanna e di Berna.

Per il transito di Chiasso vi sarà il prolungamento sino al confine del treno leggero serale Milano-Seregno, in modo da costituire la comunicazione serale di terza classe, Milano-Lugano-Bellinzona, che è vivamente desiderata.

Nel suo complesso il nuovo orario generale rappresenta un sensibile aumento nella percorrenza complessiva dei treni viaggiatori su tutta la rete, percorrenza che da circa 271.000 treni km. del maggio 1937 era stata già portata a 317.500 e che col 15 maggio compie un altro sbalzo innanzi di 5600 treni km. arrivando ad una cifra di ben 323.100. L'aumento dei treni è dovuto sia ad impegni internazionali, sia a riconosciute necessità del traffico interno, ma è dovuto in parte notevole all'estensione dei servizi con automotrici.

Non poche altre importanti innovazioni interessano direttamente Verona e la linea del Brennero. Al primo posto vi è lo spostamento del treno rapido ascendente che ora parte da Bologna poco prima delle 20. Questo rapido sarà anticipato e vedrà posto in coincidenza a Bologna col rapido che parte dalla Capitale poco prima di mezzogiorno. Verrà costituita così una comunicazione rapidissima del pomeriggio che parte da Roma alle ore 11,50 ed arriva a Bolzano alle 19.48, alla velocità commerciale di oltre 92 km. all'ora.

Una nuova coppia di treni viene istituita tra Milano e Verona per assicurare il movimento mattutino delle stazioni intermedie per e dai capoluoghi di Verona, Brescia e Milano.

Un nuovo treno in partenza da Verona alle 7.14 stabilirà una nuova comunicazione di mattina sino a Bolzano, intermedia fra quelle che partono da Verona alle 5.03 e 9.00. Questa comunicazione è stata ripetutamente richiesta in sostituzione dell'attuale treno serale che viene soppresso.

Il treno discendente del pomeriggio da Bolzano verso Bologna inizierà la sua marcia per tutto l'anno da Brennero. In senso inverso sarà prolungata sino a Brennero la corsa con automotrice pure del pomeriggio rendendo permanenti le coincidenze che nel passato erano soltanto estive.

Fra Bologna e Verona verrà istituita una nuova coppia di treni accelerati per interrompere i larghi intervalli senza comunicazioni che oggi si verificano.

Riveste in fine particolare interesse l'istituzione di una nuova coppia di diretti che migliorerà radicalmente il servizio a lungo percorso fra Verona-Mantova-Parma e La Spezia, assorbendo due treni accelerati fra Parma e Pontremoli.

Con un'altra nuova coppia di treni sarà migliorato il servizio locale fra Verona-Mantova e Modena.

Sciagura mineraria in Inghilterra

Due tremende esplosioni uccidono 72 minatori e ne feriscono 46

LONDRA, 10

Verso le sei di stamane una violenta esplosione nella miniera carbonifera di Markham, presso Duckmanton nella Contea di Derby, ha bloccato circa 150 minatori che si accingevano — finito ormai il loro turno — a risalire alla superficie.

La disgrazia è avvenuta in seguito ad un primo formidabile scoppio che ha fatto tremare la terra. L'allarme è stato subito dato a tutta la popolazione del centro minerario. Una fiumana di gente s'è riversata attorno agli sbocchi della miniera. Ognuno trepidava per i suoi cari. Uno spettacolo impressionante hanno fornito le mogli dei minatori attorniate dai loro bambini. E' stato necessario ricorrere alla forza per disciplinare la folla. Quando i primi ventisette estratti sono stati portati in barella alle autoambulanze, le operazioni hanno potuto svolgersi a stento. Da Markham sono state richieste insistentemente forze di polizia per mantenere l'ordine.

Intere gallerie bloccate

Da Sheffield, Nottingham e Chesterfield sono partite Commissioni di periti minerari per portare il soccorso della loro esperienza alle squadre di salvataggio che sono subito entrate in funzione.

Riportato alla superficie uno dei grandi ascensori, sul quale possono trovare posto una ventina di persone, nel budello sono stati calati con scale a corda, e provvisti di maschere, alcuni volontari per il ricupero dei minatori. Una squadra di otto giovani minatori — che non erano di turno nella miniera — è scesa con tale sistema per prestare opera di soccorso ai loro compagni. Tre di questi valorosi giovanotti avevano il padre prigioniero ed hanno voluto ad ogni costo far parte della squadra di soccorso il cui compito è dei più pericolosi. Questi atti di solidarietà umana commuovono anche coloro che non hanno mai visto che cosa sia una miniera e non conoscono le tragiche conseguenze dei disastri che, seminano, in pochi minuti, la morte di decine di persone.

La prima esplosione, veramente tremenda, ha bloccato molte gallerie ed ha così impedito ai minatori di trovare una qualunque via d'uscita. I primi ventisette minatori che hanno potuto raggiungere la superficie erano stati bloccati in prossimità dell'ascensore. Ecco perchè ad essi è stata possibile una sorte migliore.

Il tragico bilancio

Al primo scoppio, avvenuto verso le sei, ne è seguito un secondo non meno impressionante e disastroso. Altre gallerie sono state bloccate.

E' stato ufficialmente annunziato stasera che i morti sono 72 e 46 i feriti. Le cifre sono definitive. Molti dei feriti hanno riportato anche un fortissimo collasso nervoso, con perdita totale della memoria. E' stato questo il più grave disastro minerario che si sia verificato nel Regno Unito nell'ultimo quadriennio.

All'ingresso della miniera per la intera giornata vi è stata una pietosa ressa di famiglie ed amici, ansiosi di avere notizie dei loro cari. Molti hanno fatto la spola tra l'ingresso della miniera, la camera mortuaria e l'ospedale, in cerca di una certezza che per i più è stata di lutto.

Nell'interno della camera mortuaria i pochi riconoscimenti fino ad ora avvenuti sono stati difficilissimi, chè le salme sono orribilmente mutilate o sfigurate. Spesso l'identità di una persona è stata fornita più dagli abiti o dagli oggetti in essi contenuti, che dall'esame delle salme.

Le squadre di soccorso hanno narrato questa sera di aver rinvenuto le vittime schiacciate e ammonticchiate nel fondo o lungo le pareti delle gallerie, rivelando che l'esplosioni sono state di eccezionale violenza. L'hanno confermato anche i superstiti, aggiungendo che subito dopo la seconda esplosione le fiamme hanno invaso le gallerie per decine e decine di metri, incendiando il pulviscolo di carbone sospeso nell'aria.

Episodi di eroismo

Alcuni vagoni carichi di materiale sono stati gettati dall'esplosione a notevole distanza e si sono schiacciati o infranti, a seconda ch'erano di ferro o di legno, contro il fondo della galleria. Un ferito ha narrato che "sono stati minuti d'inferno, lunghi come ore".

All'ingresso dei pozzi sacerdoti cattolici e pastori protestanti hanno amministrato gli ultimi Sacramenti ai morenti, che via via erano portati alla superficie. Sono segnalati diversi episodi di abnegazione e di autentico eroismo.

Un superstite rimasto miracolosamente illeso, appena giunto alla superficie ed aver respirato per qualche minuto l'aria fresca, ha voluto rientrare nella miniera per partecipare ai soccorsi ai compagni meno fortunati di lui, ed ha prodigato la sua opera fino a sera tarda.

Un medico si è fatto calare nei pozzi per poter prestare più sollecitamente la sua opera ed è ritornato alla superficie solo quando si è reso conto di non voler più continuare, perchè gravemente intossicato; trovasi ora all'ospedale e le sue condizioni sono gravi.

Nel villaggio di Duckmanton, ad un miglio di distanza, non vi è casa dove non si pianga una vittima. Una famiglia ha perduto il capo e tre fratelli.

La miniera di Market è una delle tre grandi miniere appartenenti alla "Staveley Coal and Iron Company Ltd." e si trova a circa cinque miglia da Chersterfield. Già nel gennaio dello scorso anno una esplosione era costata la vita a nove minatori mentre circa cento erano rimasti feriti.

Quarant'uno operai di Ford

vittime di una esplosione

NEW YORK, 10

Si apprende da Detroit che in seguito ad una violenta esplosione avvenuta nelle officine "Ford and Co." quindici uomini sono rimasti uccisi e ventisei altri feriti.

Torna la guerra nel Chaco?

Sanguinosa battaglia alla frontiera - Città boliviana occupata dai paraguajani

ASUNCION, 10

Secondo informazioni non ancora confermate provenienti dalla frontiera boliviana nella giornata di ieri si sono prodotti dei seri incidenti militari tra boliviani e paraguayani. Le truppe che erano state concentrate in gran numero da entrambe le parti lungo il confine sono venute ad una vera battaglia.

Le truppe paraguayane sono riuscite a cacciare i boliviani oltre il confine e li hanno inseguiti sino a Villamontes, a soli ottanta chilometri da Penoquiquias. La città è stata occupata dalle truppe del Paraguay.

Ingentissime sono le perdite si da una parte che dall'altra. Secondo le primissime informazioni sarebbero stati contati oltre duecento cadaveri. Il materiale catturato ai boliviani è pure ingente; si notano, tra l'altro, un cannone e tre carri armati.

Il Ministero della stampa boliviano ha diramato ufficialmente il comunicato che il tenente colonnello Juamos Cardenas è stato ucciso a fucilate dai propri soldati, dopo la disfatta di Villamontes.

Essi infatti hanno imputato tale sconfitta all'imperizia del proprio comandante e l'hanno accusato di tradimento e di favoreggiamento per il nemico. La loro accusa è stata appoggiata dal fatto che il colonnello, subito dopo la sconfitta e l'entrata dei paraguayani nella suddetta città, tentò di guadagnare le linee nemiche.

Scopertolo, i soldati, dopo un sommario giudizio, decisero di fucilarlo senza attendere le disposizioni del Ministero.

Il comandante in capo dell'esercito, Carlos Quintalla, dando questa notizia ha aggiunto che l'esercito è solidale con il governo e sa nel momento opportuno fare giustizia da sè contro i suoi capi traditori.

Sette morti in Inghilterra

in tre sciagure aviatorie

LONDRA, 10

Tre apparecchi aerei britannici sono precipitati durante normali esercitazioni di volo in diversi punti del Regno Unito. Si hanno a deplorare complessivamente sette morti. Il primo apparecchio è precipitato sul campo di Wyton, il secondo in un campo coltivato a dieci chilometri a sud-est di Manchester; il terzo sull'aeroporto di Hemswell.

Investe con l'auto la figlia

FERRARA, 10

Una grave disgrazia è accaduta nella vicina frazione di S. Bartolomeo in Bosco. Il possidente Renato Lenzi, uscito dall'autorimessa sulla propria automobile, stava manovrando per imboccare la strada provinciale diretto in città, quando investiva accidentalmente la propria figliola Vivella, di anni 3, producendole la frattura di alcune costole, lesioni interne ed escoriazioni varie. Il Lenzi, caricata la piccola sulla macchina, la trasportava all'ospedale dove i medici la ricoveravano in gravissime condizioni, riservandosi la prognosi.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 4.15, d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13.45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste: a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.53, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio: d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 13.43, a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 19.40, a. 19.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento: a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo: d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorina) 6.23, 8.56, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 fino a Piove.

ARRIVI da

Bologna: a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27 (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), d. 9.12, d. 10.28, aa. 11.12 (da Monselice), d. 14.12, rr. 14.58, d. 17.05, dd. 18.28, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, rr. 21.21, dd. 22.09, aa. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano: d. 5.45, a. 9.30 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.19, d. 14.27, a. 15.57 (da Verona), O. S. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 22, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste: a. 2.23, m. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.55, r. a. 15.23, a. 18.46, dd. 19.14, a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio: a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì, venerdì e domenica), a. 7.11 (da Treviso), a. 7.50 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12 (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23 (da Treviso).

Trento: a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, am. 21.16, a. l. 23.25.

Calalzo: a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.35, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorina), 8 (da Piove), 8.26, 10.18, 13.40, 18.30, 20.49.

Il trattato italo-nipponico

per il commercio con l'Etiopia

TOKIO, 10

Il Consiglio privato ratificherà domani il trattato commerciale italo-giapponese per il commercio etiopico.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 10	Venezia 7	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.85	93.85	94.10	94.30
» f. m.	94.10	94.05	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.45	74.45	74.40	74.45
Prest. Red. 3.50	70.40	70.35	70.40	70.40
Rend. 5 p.c. amm.	93.65	93.70	—.—	—.—
» f. m.	93.90	93.85	93.90	93.85
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.20	89.10	89.40	89.20
Cred. Fond. 4 p.c.	432.25	432.20		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.—		
Buoni Tes. 1940	101.95	101.95	101.80	101.95
» 1941	102.12	102.12	101.95	102.—
» 1943	91.95	91.95	—.—	—.—
» 1944	97.92	98.—	97.85	97.92
I. R. I. 6.50 p.c.	457.—	457.—		
Ferr. 6.50 p.c.	462.50	463.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	992.	935.—		
Assicuraz. Gen.	4000.—	3900.	4040.—	3978.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	510.—	511.—		
Ferr. Merid.	825.—	827.50	825.—	825.—
Veneta eser. ferr.	336.—	336.	337.—	336.—
N.G.I. Rubattino	51.75	50.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1900.	1925.—		
» Furter	210.—	200.—		
» Val d'Olona	95.—	96.50		
» Val Tidone	156.—	155.—		
» Olcese	425.—	416.—		
Stamp. Un. Ang.	846.—	859.—		
[illegible]	434.—	432.50		
Lini. Can. Naz.	515.—	520.—		
Man. Rossi Verzi	371.—	371.—		
» [illegible]	420.—	425.		
» Tosi	60.50	[illegible]		
» Cot. Merid.	241.50	242.50		
Unione Manifatt.	298.	303.—		
Cot. Gavardo	632.—	633.—		
» Rossi	1500.—	1500.—		
» Targetti	102.—	104.—		
Cascami Seta	379.—	380.		
Bernocchi Tess.	89.—	87.50		
S.N.I.A. Viscosa	410.—	412.—		
Man. Pacchetti	219.—	212.50		
Châtillon	87.75	88.50		
Cant. Veneziano	—.—	—.—	176.—	176.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.50	46.—		
Ilva	215.—	213.—	214.—	212.50
Metallurg. Ital.	297.—	297.—		
Monte Amiata	708.—	710.—		
Montecatini	149.—	150.—	149.—	150.—
Stab. Dalmine	154.—	155.50		
Breda	242.—	244.75		
Bianchi	82.90	84.—		
Isotta Fraschini	23.25	23.10		
F. I. A. T.	448.50	448.—		
Off. M. Regg.	75.	75.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	223.90	224.—	223.87	224.—
Piem. Piacentina	260.—	260.—		
C. I. E. L. I.	356.—	363.—		
Unione Italiana	341.—	339.—		
Bresciana	330.	331.—		
Valdarno	185.5	185.75		
Emiliana Eserc.	535.—	535.—		
Idroel. Trezzo	499.—	499.—		
Cisalpina privil.	134.—	135.		
» ordin.	105.75	105.75		
Elett. Gen. Sic.	80.50	81.75		
Edison	336.—	336.50		
Edison Posterg.	275.—	275.—		
Idroel. S. I. P.	56.75	57.25		
Tirso	110.—	111.—		
Elett. Lombarda	499.—	499.—		
Merid. Elettricità	283.—	287.50		
Terni	224.25	225.	224.50	224.—
Unione Es. Elett.	10.30	10.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	172.—	170.—		
Distiller. Italiane	186.—	189.		
Eridania	490.—	490.—		
Raffineria L. L.	572.—	576.50		
Italiana Gas	13.90	13.95		
Mira Lanza	180.—	180.—		
Petroli d'Italia	12.—	11.90		
Aedes	96.50	99.—		
Fond. Regionale	54.—	57.—		
Istituto Fond. It.	87.—	88.—		
Ist. Rom. Beni St.	210.—	209.—		
Saponia	60.—	60.—		
[illegible] Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	81.—	80.50	79.50	80.25
Italcementi	219.	219.50		
Pirelli Italiana	1158.—	1165.—		
Pirelli & C.	415.	417.—		
A. N. I. C.	95.75	95.25		
[illegible]	65.75	64.		
Cart. Burgo	290.50	293.		

CAMBI

Parigi	53.20	53.20	53.20	53.20
Zurigo	435.75	434.75	435.75	434.75
Londra	94.85	94.60	94.85	94.60
Amsterdam	1056.	1052.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.19	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.10	66.15	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 94; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.45; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.35, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; 1941 102.10; 1943 91.95; 1944 97.90, Premuda 690, Gerolimich vecchie 153; Martinolich 69; Tripcovich 307; Anonima Infortuni Milano 1910; Assicurazioni Generali 3855, Riunione Adriat. prima serie 1895 seconda serie 1812.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 534; Cantieri dell'Adriatico 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.90.

Cambi, Parigi 53.20 — Londra 94.60 — Zurigo 434.75 — New York 19.

Grave sciagura a Torino

nell'ispezione d'una fognatura

un morto ed un intossicato grave

TORINO, 10

Gli operai Forno Maggiorino di anni 37 e Giuseppe Gallea di anni 30 verso le 10 erano scesi nell'interno della fognatura di Viale Madonna di Campagna per ispezionarla; vi si trovavano da circa mezz'ora, quando i loro compagni che si trovavano all'imboccatura del pozzo nero, avvertivano grida di aiuto. Intuendo il grave pericolo in cui dovevano trovarsi il Forno ed il Gallea, veniva sollecitamente richiesto l'intervento dei pompieri che accorrevano con un distaccamento munito di maschere antigas.

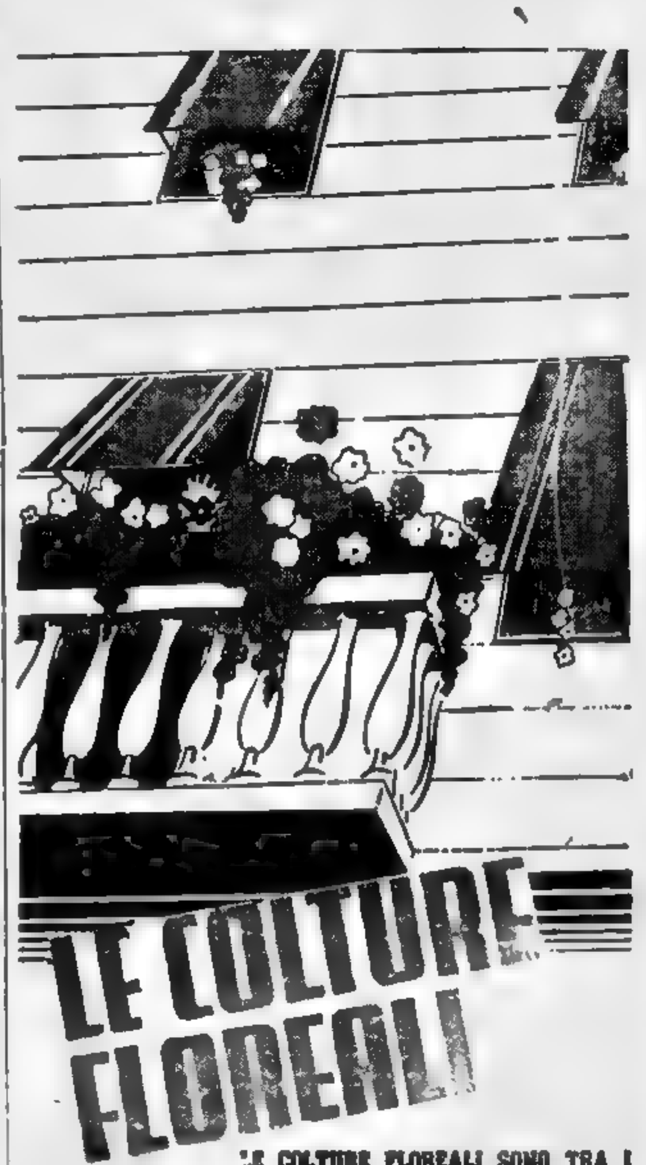
Il vice brigadiere Paolo Cambursano immediatamente si faceva calare nella buca ed in pochi minuti riusciva a trarre fuori dalla fognatura i due disgraziati, vittime delle esalazioni. Entrambi non davano più segni di vita: con l'autoambulanza sollecitamente essi venivano trasportati alla vicina Assistenza Martini per le cure del caso. Ogni soccorso però doveva riuscire inutile per il disgraziato Forno, in quanto il sanitario di guardia non poteva che accertarne la sopravvenuta morte per intossicazione; per il Gallea, invece le energiche cure riuscivano all'intento, e poteva essere richiamato in vita. Le sue condizioni però, si mantengono gravi.

Un'inchiesta prontamente iniziata, ha potuto accertare che il disgraziato Forno è stato il primo ad accorgersi delle mortali esalazioni, ed il Gallea deve appunto la vita agli avvertimenti del compagno. Infatti il Forno appena avvertito il pericolo, lo invitava a salvarsi ed a chiedere soccorso: ciò che il Gallea fece in parte in quanto non riuscì che a raggiungere l'imboccatura per poi cadere svenuto al suolo prima di aver potuto issarsi al livello del piano stradale.

L'esame della questione sudetica

PRAGA, 10

E' qui giunto il Ministro di Cecoslovacchia a Berlino Mastny, per prendere parte alle discussioni sulla questione sudetica.



LE COLTURE FLOREALI SONO TRA I MIGLIORI ORNAMENTI DELLA CASA. MA PER GARANTIRE LA DIFESA DEI FIORI DALLE INFESTAZIONI DEI PARASSITI, SONO INDISPENSABILI I PRODOTTI ALLA NICOTINA, SPECIALMENTE L'INSETTICIDA MONITAL

CHIEDETELI AL VOSTRO TABACCAIO

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

La visita di Hitler

L'elogio del Duce per i servizi delle comunicazioni

ROMA, 10

Il Duce ha mandato il seguente telegramma al Ministro delle Comunicazioni on. Benni:

«Ho constatato con molto compiacimento il modo encomiabile con il quale l'eccezionale servizio occasionato dalla recente visita del Fuehrer si è svolto nelle varie branche inerenti alle comunicazioni.

«Intendo che al personale addetto alle ferrovie, ai telegrafi, ai telefoni, alle trasmissioni radio ed alle Milizie speciali sia fatta giungere la mia parola di elogio.

MUSSOLINI».

Il plauso di Starace al Fascismo dell'Urbe

ROMA, 10

Il Segretario del Partito, dal Brennero, ha inviato al Segretario Federale dell'Urbe il seguente telegramma:

«L'organizzazione della manifestazione è stata quale io mi aspettavo. Il Partito ha dato una nuova brillantissima prova. Elogio te, i tuoi collaboratori, i camerati e le camerate che vi hanno partecipato in perfettissimo stile».

Al Federale di Napoli

NAPOLI, 10

Al Segretario federale è giunto, dal Brennero, dal Ministro Segretario del Partito un telegramma di elogio per l'organizzazione delle manifestazioni napoletane in onore del Fuehrer.

Le vie sono schiuse per il riassetto europeo

BUCAREST, 10

La cronaca della giornata fiorentina del Fuehrer e della partenza è largamente riportata sotto titoli vistosi da tutti i giornali. L'inviato speciale dell'«Universul» illustra le varie manifestazioni dicendo che Hitler è ripartito portando seco la profonda impressione delle entusiastiche imperiali accoglienze ricevute in Italia. Il direttore del «Curentul», tornato da Roma, descrive in un lungo articolo la rivista navale di Napoli mettendo in rilievo la prontezza e la precisione delle diverse manovre, la perizia dei comandanti, l'allenamento degli equipaggi e la bontà dei materiali. «Tutto ciò — egli scrive — ha destato la profonda ammirazione, non solo dei profani, ma soprattutto degli specialisti e dei tecnici navali stranieri. Tutto questo si deve alla tenace volontà della Nazione italiana, che è riuscita a superare sè stessa. Un'idea in marcia, una nazione affascinata dalle evocazioni del passato, un'estrema fiducia nelle proprie forze: ecco il substrato della politica mussoliniana.

Commentando i discorsi di Palazzo Venezia, il «Timpul» dice che Mussolini ha sostenuto la necessità di un regime internazionale basato sulla sicurezza, la giustizia, la pace per tutti ed Hitler ha messo in evidenza il valore del blocco di 120 milioni di abitanti formato dall'Italia e dalla Germania affermando inoltre l'inviolabilità della frontiera italo-tedesca. Il «Timpul» aggiunge che i risultati della visita di Roma rappresentano un elemento positivo nel campo internazionale lasciando schiuse le vie alle negoziazioni intese a rafforzare l'ordine e la pace in Europa.

"Risultati positivi per le sorti dell'Europa"

BUDAPEST, 10

Tutti i giornali riproducono e alcuni pongono in grande rilievo le dichiarazioni che il presidente della «Stefani» ha ottenuto da Hitler. La visita del Fuehrer all'Italia costituisce sempre il principale ed il più importante tema che viene trattato ed illustrato dalla stampa magiara. L'inviato speciale del *Fuggetlenseg*, sotto il titolo «La pace dell'Europa assicurata dalla visita di Hitler a Roma» scrive fra l'altro: «Il viaggio del Fuehrer e Cancelliere del Reich in Italia, seguito dalla attenzione di tutto il mondo, ha determinato risultati positivi e decisivi per le sorti dell'Europa. I brindisi pronunciati sabato stanno a dimostrare che l'Asse Roma-Berlino è più forte che mai e che la collaborazione fra le due grandi Nazioni non può essere compromessa da nulla. La Germania e l'Italia marciano in testa nella formazione della nuova epoca della storia europea».

L'inviato speciale del *Pesti Hirlap* parlando con una personalità dello stretto seguito del Fuehrer, ha appreso che l'avvenimento che ha prodotto la più profonda impressione sull'animo dell'Ospite è stato il suo incontro con la gioventù fascista. Poichè anche il Nazional socialismo come il Fascismo lavora per l'avvenire, Hitler ha assistito con particolare gioia alle manifestazioni giovanili, specialmente a quella del primo giorno a Centocelle ed a quella dell'ultimo giorno al Foro Mussolini che ha riscosso la sua ammirazione.

Il *Magyarsag* rileva che l'incontro dei due Capi era atteso ed è stato seguito, senza esagerazione, da tutto il mondo, perchè tutti compresero e comprendono che dalla collaborazione italo-germanica dipendono le sorti di altre Nazioni.

La guerra in Spagna

Le azioni offensive nazionali sempre ostacolate dal maltempo

SALAMANCA, 10

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Il cattivo stato del terreno ha impedito oggi ogni azione d'insieme delle nostre truppe le quali hanno compiuto due sole rettifiche di linee, la prima nella regione di Los Holgaues sul fronte di Teruel ove le nostre truppe hanno occupato e superato il passo di Montoro de Mezquita e conquistate altre posizioni, e la seconda sul fronte di Castellon, nel settore di Alcalà de Chivert, pure all'avanguardia delle nostre linee e senza grande resistenza da parte del nemico.

Nel settore di Llacorti, in Catalogna, le nostre truppe hanno respinto alcuni attacchi nemici. — Per il capo di S. M.: il colonnello Francisco Maria Moreno.

Notizie dirette da Barcellona informano che la situazione economica di quella capitale sta diventando tragica e che la carestia va manifestandosi in una maniera implacabile. La disorganizzazione dei trasporti terrestri aggrava la situazione alimentare e le poche risorse in fatto di viveri affluiscono soltanto dal mare.

Il pane è pessimo e rigorosamente razionato. La carne è quasi scomparsa e del riso ed altri cereali non c'è più nessuna traccia. Di notte Barcellona è immersa nel buio completo per mancanza di illuminazione. Di giorno i trasporti urbani si rarefanno sempre più ed i pochi autobus e tassì che non sono stati requisiti hanno finito anch'essi di circolare per mancanza di benzina.

Barcellona trovasi esattamente nella situazione di una città assediata le cui risorse diminuiscono di giorno in giorno senza possibilità di rinnovo. Il morale degli abitanti è molto basso. Ovunque si attende che Franco ponga fine a questa tragica ed angosciosa situazione. Egli sarà accolto con un vero respiro di sollievo in quanto l'attuale incubo che opprime tutti non può durare a lungo.

La neutralità americana

[illegible]

WASHINGTON, 10

Il Presidente Roosevelt ha discusso con Hull e con i capi del Senato e della Camera circa i lavori parlamentari e la neutralità americana nei confronti della Spagna.

Si assicura che l'atteggiamento degli Stati Uniti, malgrado le interessate pressioni di elementi democratici rimarrà immutato.

I legionari in Spagna celebrano l'annuale dell'Impero

SALAMANCA, 10

Presenti i membri dell'Ambasciata e del Consolato, i legionari di stanza a Salamanca e gli italiani qui residenti, il R. Incaricato di affari conte Roncalli ha commemorato la storica data della proclamazione dell'Impero. La riunione che s'è svolta in una atmosfera di fervido entusiasmo, si è sciolta al canto degli Inni della Patria e della Rivoluzione.

Anche a Siviglia, al Consolato d'Italia, è stata celebrata con solennità la data storica, alla presenza del generale Queipo de Llano, delle autorità spagnole, delle forze legionarie e di numerosissimo pubblico. Il Console ha parlato sulla politica coloniale italiana e sulle direttive date dal Duce per la valorizzazione dello Impero, rievocando la gesta gloriosa della conquista. Ha poi parlato il generale Queipo de Llano, inneggiando al Duce, all'Italia imperiale ed ai volontari italiani cui la Spagna deve riconoscenza eterna.

A Cleveland mancano i mezzi per soccorrere i disoccupati

NEW YORK, 10

L'amministrazione comunale di Cleveland ha esaurito totalmente ieri l'altro i fondi necessari per soccorrere i disoccupati della città. Le autorità federali hanno dovuto intervenire per distribuire viveri a un esercito di 17 mila disoccupati affamati. Una zuppa di cavoli, del burro e del pane, sono stati distribuiti in quattro punti della città dove a migliaia di disgraziati attendevano pazientemente il loro turno. Lo spettacolo era desolante.

Il fermento fra i disoccupati è vivissimo, temendosi che la distribuzione dei sussidi non sia ripresa al più presto e che le autorità federali non intendano sostenere ulteriormente un onere che deve gravare sull'amministrazione municipale.

La politica dell'Asse nelle induzioni inglesi

LONDRA, 10

Il *Daily Mail* scrive che il risultato preciso ed inequivocabile della visita di Hitler in Italia è che nell'asse Roma Berlino la bilancia penderà d'ora innanzi dalla parte di Roma. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che il problema delle minoranze tedesche in Cecoslovacchia sarebbe stato virtualmente risolto a Roma, dove appunto sarebbero stati fatti progressi molto importanti in base al concetto di un ravvicinamento effettivo dell'asse Roma-Berlino a Londra e Parigi.

I giapponesi sbarcano ad Amoy

Le città bombardate dal mare e dal cielo

HON KONG, 10

Una gran parte del porto di Amoy, uno dei porti aperti della Cina meridionale, è in fiamme per effetto di un poderoso bombardamento aero-navale giapponese. Protette dall'oscurità le navi da guerra giapponesi sono giunte inosservate a distanza balistica dal porto ed hanno iniziato un nutrito bombardamento alle opere di difesa portuale nonchè a quelle contraeree, con effetti efficaci fin dai primi colpi. Il bombardamento navale è durato a lungo, e, mentre esso era in corso, un forte contingente di fanti di marina nipponica è sbarcato sulla costa a brevissima distanza dall'abitato. Lo sbarco non è stato molestato dalle truppe cinesi, che sono state evidentemente colte di sorpresa.

Nello stesso istante in cui le artiglierie navali desistevano dal fuoco, bombe aeree di diverso calibro sono cominciate a cadere sui diversi obbiettivi militari del porto e della periferia della città. Diciotto apparecchi da bombardamento, scortati da congrue aliquote di cacciatori, iniziavano i loro lanci. Hanno gettato in tutto più di duecento bombe.

Ben presto in città la popolazione ha offerto uno spettacolo in tutto simile all'evacuazione dei quartieri più provati dalla guerra, di Sciangai. Folle terrorizzate si sono messe a correre in ogni senso e si sono riversate verso i canali interni, per prendere imbarco su giunche ed altre imbarcazioni e con esse allontanarsi rapidamente, portando le cose strettamente necessarie.

Successivamente altri gruppi di aeroplani hanno volato anche sull'isola di Kiiang Sud, a mezzo miglio dalla città e abitata prevalentemente dalla colonia cosmopolita, gettandovi manifestini incitanti gli stranieri e le navi straniere a partire con la maggiore sollecitudine possibile dalle vicinanze di Amoy.

Intanto il reparto di fanti della Marina nipponica sbarcato presso la città sta incontrando resistenza dai cinesi accorsi a contrastargli la penetrazione nell'interno e l'ampliamento della base di sbarco, ma nonostante la resistenza, i giapponesi si sono impadroniti rapidamente della porzione orientale dell'isola, mentre i cinesi in ritirata hanno incendiato la città di Amoy. Finora le forze nipponiche hanno riportato scarse perdite.

Un cacciatorpediniere britannico è alla fonda al largo, pronto ad imbarcare i residenti britannici e, a quanto si dice, una nave da guerra americana sta dirigendosi a grande velocità su Amoy, dietro richiesta del console degli Stati Uniti in quella città.

Un comunicato ufficiale informa che le forze nipponiche che marciano verso il nord, da Nanchino lungo la parte meridionale della linea ferroviaria Tien Tsin-Pukow puntando su Suchow hanno già raggiunto la riva meridionale del fiume Kuei. Il comunicato aggiunge che tali forze avrebbero già raggiunto Kuchen.

Notizie di stampa da Sciangai informano che frattanto nella provincia di Thansei, dove si sta ora combattendo, è sopraggiunta improvvisamente l'estate e la temperatura è salita in modo impressionante.

Si segnalano inoltre altri cinquanta scontri fra nipponici e soldati cinesi i quali si dedicano alla guerriglia a nord del Fiume Giallo. I cinesi, che si calcola ascendano complessivamente a quarantamila, sono stati ovunque battuti ed hanno riportato gravissime perdite.

Si ha da Kyoto che il Primo Ministro Konoe, giunto per assistere al servizio funebre commemorativo dell'Imperatore Komei, ha detto ai giornalisti che se Ciang Kai Scek in seguito alla nuova azione militare nipponica, intendesse avanzare proposte di pace, il Giappone non potrebbe prenderle in considerazione perchè ha replicatamente dichiarato di aver cessato da tempo ogni rapporto con lui. Ciang Kai Scek potrebbe tentare, invece, ha soggiunto il Primo Ministro, di stabilire relazioni amichevoli con il nuovo regime cinese.

Konoe ha concluso dicendo che il Giappone coopererà con il nuovo regime cinese costituitosi sotto la bandiera dell'anticomunismo. Per il Governo di Ciang Kai Scek, egli ha detto infine, non vi è altra alternativa che quella di scomparire o di confondersi nella nuova organizzazione statale cinese.

L'incontro turco-jugoslavo

Visita alla Mostra italiana

BELGRADO, 10

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Turchia, arrivati a Belgrado ieri sera, hanno fatto stamane visita ufficiale al Presidente del Consiglio jugoslavo, col quale si sono intrattenuti a colloquio. A mezzogiorno i due Ministri sono stati ricevuti dal Principe Reggente Paolo, che li ha intrattenuti a colazione.

Quindi il Presidente Bayar e il Ministro Rustu Aras, accompagnati da Stojadinovic, hanno visitato la Mostra del ritratto italiano, che è stata chiusa ieri sera. Alla Mostra già lavoravano gli specialisti italiani che stanno togliendo i dipinti; tuttavia i Ministri turchi hanno potuto ammirare i capolavori dell'arte italiana dinanzi ai quali si sono lungamente trattenuti.

Dopo la visita alla Mostra il Presidente Stojadinovic si è recato a villa Teokarevich, dove i due Ministri turchi sono ospitati, per restituire la visita al signor Bayar. Il Presidente jugoslavo si è trattenuto nuovamente con il Capo del Governo turco. Domani avranno luogo altri colloqui. I due Ministri turchi partiranno da Belgrado giovedì.

Monito del Governo magiaro contro gli agitatori interni

BUDAPEST, 10

Il Ministro degli Interni ha fatto alla Camera Alta, in sede di discussione della nuova legge elettorale, alcune energiche dichiarazioni per ammonire il gruppo, fortunatamente esiguo, di agitatori che sotto la maschera di una politica di estrema destra, energicamente sconfessata dagli stessi partiti di destra, cercano di ostacolare la sana politica di ordine e di disciplina svolta dal Governo. Il Ministro ha detto che contro questi fomentatori di false rivoluzioni, il Governo è fermamente deciso a procedere con la massima energia.

10 mila ettari di foreste distrutti dal fuoco in Francia

PARIGI, 10

Un vasto incendio si è sviluppato nel pomeriggio di oggi in una foresta del Comune di Lesparre, nella Gironda. Spinto dal vento, il fuoco si è propagato in poche ore per 10 chilometri di profondità e su un fronte di 4 km. distruggendo 10 mila ettari di foreste.

Incidente aviatorio

ROMA, 10

Il giorno 30 aprile un apparecchio dell'aeroporto di Ciampino Sud, pilotato dal sergente Aldo Vanni, è precipitato subito dopo la partenza, sul limite del campo. Il pilota, che non ha potuto far uso del paracadute, data la bassa quota alla quale si è verificato l'incidente, è deceduto. (Stefani).

Grande Mostra a Buenos Aires d'arte decorativa italiana

ROMA, 10

Chiusasi la Mostra del ritratto italiano a Belgrado, che ha segnato un enorme successo di pubblico e di critica, il Ministero della Cultura Popolare, d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri e dell'Educazione Nazionale, sta organizzando per il prossimo mese di agosto una grande Esposizione d'arte decorativa italiana a Buenos Ayres, per la quale il Governo argentino ha messo a disposizione il palazzo della Direzione generale delle Belle Arti.

Questa Mostra, destinata ad affermare il prestigio delle arti decorative italiane nell'America latina, viene allestita con il concorso dell'Ente per le Triennali di Milano. A presiedere il comitato italiano è stato infatti chiamato l'on. Bianchini, presidente della Triennale milanese, coadiuvato da Pietro Chiesa quale commissario generale.

La Mostra si comporrà di un complesso di opere appositamente scelte per invito e tali da dare la misura del valore dei nostri produttori e dei progressi da essi realizzati nei vari campi delle arti decorative. Sono infatti previste sezioni dedicate ai tessuti, ai ricami, alle arti del fuoco, del legno e delle pietre. Vi sarà anche una sezione d'arte sacra.

Sarà curata in Italia anche l'attrezzatura della mostra ivi comprese le vetrine e gli addobbi, in vista della più perfetta armonizzazione tra la mostra e la sua indispensabile cornice.

La fiamma ad un battaglione CC.NN. in partenza per l'A.O.I.

CATANIA, 10

Stamane, nel grande piazzale del giardino Bellini, il Comando Federale della G. I. L. ha offerto la fiamma di combattimento al 767.o Battaglione CC. NN. Ha pronunciato vibranti parole di saluto il Segretario federale cui ha risposto il comandante delle CC. NN. della Sicilia.

Nel pomeriggio, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da tutte le autorità e gerarchie, dalle organizzazioni e da grande folla, il battaglione è partito per la A. O. tra entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Tre morti e tre feriti ad un passaggio a livello

NAPOLI, 10

Stamane al passaggio a livello presso Terzigno una littorina diretta a Cancello, ha investito un carretto sul quale si trovavano una diecina di persone. Tre ragazze sono morte sul colpo, mentre altre tre persone sono rimaste più o meno gravemente ferite. Dalle indagini svolte dai carabinieri è emersa la piena responsabilità della cantoniera Maria Canedice, la quale non aveva provveduto a chiudere i cancelli, ed è stata perciò arrestata.

Messaggio del Presidente estone al Re Imperatore

ROMA, 10

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto il Ministro di Estonia, S. E. Joan Leppik, il quale gli ha consegnato un messaggio indirizzato a S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia con cui il sig. Costantino Pats comunica la sua nomina a presidente della Repubblica Estone.

In pari tempo S. E. Leppik ha informato il conte Ciano che il Governo estone considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il sig. Leppik di rendersi interprete presso il Governo estone dell'apprezzamento del Governo fascista. (Stefani).

Anche la Svezia si appresta a riconoscere l'Impero

STOCCOLMA, 10

Si apprende che è imminente il riconoscimento dell'Impero italiano da parte della Svezia. Una decisione in questo senso è attesa per le prossime giornate. Il Ministro di Svezia a Roma, che si trova presentemente a Ginevra, farà allora ritorno immediatamente a Roma per darne comunicazione al Governo italiano.

Il plauso del Duce per l'opera dell'I. R. I.

ROMA, 10

Il Duce, dopo la presentazione della relazione sull'opera dell'I. R. I. nell'esercizio 1937, ha inviato al presidente dell'Istituto il seguente telegramma:

«Ho letto col più grande interesse e la più viva attenzione la relazione sulla gestione dell'IRI nell'anno 1937.

«E' interessante ed importante perchè dimostra che l'IRI ha funzionato secondo le direttive da me impartite per quanto concerne l'inserbimento dei compiti istituzionali e l'azione per il raggiungimento dell'autarchia. L'organismo, ormai permanente, si appalesa necessario e vitale.

«Vi esprimo il mio plauso estensibile ai vostri collaboratori maggiori e minori. MUSSOLINI». —

L'inizio delle manifestazioni dell'Estate triestina

TRIESTE, 10

L'inizio delle manifestazioni dell'Estate Triestina avrà luogo domenica 22 corrente con l'apertura del cortile e dei bastioni del Castello di S. Giusto agli spettacoli e trattenimenti serali.

Il 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra, avrà inizio il quarto concorso ippico nazionale comprendente notevoli competizioni e dotato di 40 mila lire di premi e ricche coppe. Il concorso durerà fino al 29 corrente.

La riunione del consiglio della Federazione pubblici esercizi

ROMA, 10

Si è riunito il nuovo Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista dei pubblici esercizi. Dopo aver proceduto alla nomina dei componenti la giunta esecutiva ed alla costituzione di una commissione federale per lo studio e la soluzione dei problemi attinenti al credito agli esercizi pubblici, il presidente della Federazione e il direttore hanno svolto relazioni sulla attività esplicata dalla associazione di categoria.

Il Consiglio ha poi riconfermato i compiti che sono demandati ai pubblici esercizi in materia di autarchia, raccomandando che nei pubblici esercizi siano sempre offerte consumazioni costituite da prodotti italiani. Il consiglio infine, si è soffermato sul problema della lotta contro gli sprechi, che nel settore dei pubblici esercizi assume aspetti salienti ed importanti, approvando alcune direttive che dovranno trovare applicazione presso tutti gli organizzati.

Gli passa sopra una corriera e ne esce incolume

SAVONA, 10

Un caso singolare è toccato al bambino Bruno Casciani di anni 4 abitante a Finale Ligure. Il piccino, uscito improvvisamente dal portone di casa senza guardarsi intorno, si è portato in mezzo alla strada, andando a finire davanti alla grossa autocorriera per Calice Ligure.

Il piccino ebbe la felice idea di non fuggire bensì di adagiarsi supino in mezzo alla via, in modo che l'automobile gli passò sopra senza fargli alcun male. Subito lo autista, impressionato, è disceso per constatare cosa fosse successo ed ha avuto la sorpresa di veder uscire da sotto la macchina il piccolo Bruno Casciani completamente illeso e per nulla spaventato.

L'inizio dei Littoriali dello sport con le gare di tiro e di nuoto

NAPOLI, 10

I Littoriali dello sport sono cominciati virtualmente ieri sera con il rapporto che il dott. Mezzasoma, vice segretario dei Guf, ha tenuto ai segretari e addetti sportivi dei Guf, sede di Università, per le disposizioni generali di ordine sportivo, logistico e disciplinare. Il rapporto costituisce tradizionalmente il primo contatto immediato tra le gerarchie centrali e periferiche dello sport universitario.

Questa mattina ad Agnano, il dr. Mezzasoma e il Segretario federale di Napoli hanno aperto le gare di tiro al piccione che hanno dato i seguenti risultati:

Singolo. 1. Nardi Pietro di Pisa, 15 su 15; 2. Brancati Francesco di Messina, 14 su 15; 3. Stiasti Federico di Siena, 13 su 13; 4. Salmucci Giuseppe di Perugia, 11 su 12; 5. Menicone Gino di Perugia, 11 su 12. Classifica per Guf: 1. Pisa 28 su 30, 2. Siena 26 su 30, 3. Messina; 4. Palermo; 5. Perugia; 6. Genova; 7. Sassari, 8. Macerata; 9. Modena; 10. Urbino; 11. Torino; 12. Camerino.

Contemporaneamente alla Piscina 28 Ottobre si sono svolte le batterie di metri 100, stile libero, che sono state vinte da: Pagni Enzo di Bologna in 1'7" 4/10, Toscani Elio di Torino in 1'14" 1/10, Grossi Giorgio di Roma in 1'10", Fossa Mario di Genova in 1'9" 1/5, Le Mardi Egidio di Milano in 1'9" e 3/10, Mari Franco di Milano in 1' 7" 9/10, Fusignani Bruno di Milano in 1'8" 3/10, D'Errico Filippo di Napoli in 1'12", Bertuccelli Oberdan di Pisa in 1'20" 1/10, Da Pozzo Giovanni di Pisa in 1'11".

Le eliminatorie dei metri 1500 stile libero sono state vinte da Amatori Carlo di Pisa in 24'21" 6/10, Penaroli Alfredo di Torino in 23' 30" 7/10, Zamboni Aurelio di Milano in 24'51" 3/10, Caramelli Carlo di Pisa in 23'10" 2/10, Britti Cittadini Piero di Roma in 25'53" e 4 decimi.

La retribuzione dei lavoratori del commercio nelle quattro grandi ricorrenze patriottiche

ROMA, 10

In relazione alla legge 11 aprile 1938 riguardante il pagamento dei salari ai lavoratori del commercio nelle ricorrenze del Natale di Roma, della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'anniversario della Vittoria, le Confederazioni fasciste del commercio hanno stipulato un contratto collettivo di lavoro da valere per tutte le aziende commerciali rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti, comprese le aziende cooperative, e per tutti i dirigenti di dette aziende rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

In base a tale contratto, ai lavoratori che nei giorni festivi di cui sopra non abbiano lavorato verrà corrisposta la normale retribuzione intendendosi per tale quella che avrebbero percepito secondo il loro orario giornaliero nell'azienda. Ai lavoratori a cottimo sarà corrisposto l'importo della paga normale maggiorata della percentuale minima di cottimo. Ai lavoratori retribuiti in tutto o in parte a provvigione sarà corrisposta la retribuzione giornaliera normale alla media giornaliera dei guadagni percepiti nel quadrimestre precedente al periodo di paga in cui cade la festività.

Per i lavoratori dipendenti dalle aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista pubblici esercizi, nonchè da imprese cooperative similari, retribuiti in tutto o in parte a percentuale, verrà corrisposto l'importo di una giornata di lavoro calcolata nel modo indicato nei contratti collettivi vigenti per l'indennità di licenziamento. Per l'applicazione di tale norma, verranno impartite di comune accordo apposite istruzioni dalle Federazioni nazionali competenti dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Ai lavoratori ai quali sia richiesta, nei detti quattro giorni festivi l'effettuazione di lavoro verrà corrisposto l'indicato trattamento in aggiunta alla normale retribuzione per il lavoro eseguito (con esclusione dell'eventuale maggiorazione stabilita nei contratti collettivi per lavoro festivo).

Agli impiegati e agli altri lavoratori la cui retribuzione è stabilita in misura fissa (non variabile in relazione ad eventuali festività cadenti nel periodo di paga) sarà corrisposta la retribuzione normale relativa al lavoro eseguito (con esclusione della eventuale maggiorazione stabilita nei contratti collettivi per lavoro festivo) nel caso in cui ad essi sia richiesta l'effettuazione di lavoro nei detti quattro giorni festivi.

Il contratto sostituisce ogni altra diversa disposizione riguardante i suddetti quattro giorni festivi contenuta nei contratti collettivi vigenti. Però in via eccezionale per la ricorrenza del 21 aprile 1938 XVI sono state applicate le speciali disposizioni riguardanti la Festa del Lavoro contenute nei vari contratti collettivi.

Un treno contro un camioncino

Un morto ed un ferito

BOLOGNA, 10

Una grave sciagura è accaduta stamane ad un passaggio a livello. Il lattaio Degli Esposti Armando, insieme al padre transitava su un camioncino per il trasporto del latte, da un passaggio a livello della linea Bologna Modena. S'inoltrava sui binari, ma veniva travolto da un treno accelerato che in quel momento sopraggiungeva. Nell'urto violentissimo il veicolo veniva sconquassato ed i due disgraziati riportavano ferite gravissime e venivano trasportati all'ospedale dove il Degli Esposti Armando moriva dopo poche ore e il padre veniva dichiarato guaribile in settanta giorni. E' stato arrestato il custode del passaggio a livello, Attilio Calderara, essendo risultato ch'egli, avendo la sveglia in ritardo, non aveva abbassato per tempo la leva dei cancelli.

Vecchio trucco d'uno schiaffeggiato con aggiunta di nuovi ceffoni

TORINO, 9

Il secco rumore d'uno schiaffo echeggiava in una sala d'un cinematografo del centro e subito dopo si faceva luce. Un giovanotto che sedeva a lato d'una avvenente signorina si alzava prontamente e così l'apostrofava: «Si accontenti di questa lezione. Un'altra volta guardi prima con chi ha da fare. Al buio si commettono errori». E senza attendere altro, usciva dal locale.

Poche ore dopo in una sala da ballo lo stesso giovanotto raccontava ad un amico l'avventura e vantava in sua presenza lo spirito che l'aveva salvato dal fare una pessima figura. Però lo schiaffo era stato lui a riceverlo in compenso di azzardate parole proferite. Con la sua audacia aveva invece lasciato credere che a riceverlo fosse stata la ragazza.

Ma non aveva ancora terminato il racconto che due ceffoni gli piombavano sul volto. Un giovane, che aveva ascoltato quella prodezza, dopo quel primo accenno gli era saltato addosso tempestandolo di pugni. Si trattava del fidanzato della ragazza che, già nella sala cinematografica appena avvenuto l'increscioso incidente e raccolta dalla voce degli spettatori l'errata versione del fatto, non aveva voluto prestar fede al racconto della giovane e aveva dichiarato di rompere ogni rapporto con lei. La seconda parte della commedia rimetteva così le cose a posto.

Il nuovo Direttore delle importazioni

ROMA, 10

Con decreto in corso il gr. uff. dr. Giuseppe Nicoletti, già ispettore generale nel Ministero per gli scambi e per le valute, è nominato direttore generale della nuova direzione generale per i servizi delle importazioni nel Ministero stesso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

GERANSI agenti vendita tessuti finissimi contro assegno. Trastana Casella 73 Balenza.

FORNITURE industriali assumonsi rappresentanti, accompagnati, preferibilmente introdotti. Piro, Casella Postale 187, Firenze

INDUSTRIA lucidi cerca serii [illegible] grafisti [illegible] per zone [illegible] centrale, settentrionale. [illegible] scena, se munito auto. Indicare precedenti, stato famiglia, età. Scrivere casetta 17 T Unione Pubblicità Italiana - Venezia

LIQUIRIZIA Toscano, cerca abili rappresentanti introdotti provincie trivenete. Dott. Simone Toscano, Catania.

PROCACCIATORE d'affari per vendita succo di mele, drogherie, alberghi per zona Venezia cerca «Cafa» Merano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori, Chiedere listino, Saponificio, Villafranca d'Asti.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili, Salvatico, Laigueglia (Savona)

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti, Soc. Anna, Delta, via Padova 2, Milano.

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50, Successore Lorenzi, Lupetto 2 ang. Torino.

LANE da materasso vende prezzi convenienti Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MASSAGGI dimagranti estetici [illegible] manicure, pedicure specializzata Zamparri, Pattari 3, Milano.

POUTRELLES speciali altezza mm. 100-200, lunghezza 600-1500, vende convenienza Amalotti, Sampierdarena.

VENDONSI motori americani potenza 24 cavalli e oltre. Nannini, Ciriaco 11 Bologna - Telefono 21-889.

ANNO CLIC - N. 132 - Cent. 30

GIOVEDI' 12 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo [illegible] | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-694 | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 75 - [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Il Fondatore dell'Impero riceve l'omaggio

dei capi e notabili della Libia e dall'A. O. I.

Alte parole del Duce in risposta agli indirizzi di devozione

ROMA, 11

[illegible] delle Battaglie a Palazzo Venezia, il Duce ha ricevuto, presenti il Ministro Segretario del Partito S. E. [illegible] Ministro per la Cultura Popolare S. E. Alfieri, i cinquanta capi e notabili della Libia e [dell']Africa Italiana, convenuti a Roma per rendere omaggio a S. M. il Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero, e che ti sono stati [illegible] Sottosegretario di [illegible] A. I. generale Teruzzi.

La fervida attesa

Verso mezzogiorno i notabili, [illegible] le popolazioni [illegible] nostri Domini d'oltremare [illegible] i loro ricchi costumi [illegible] dal burnus candido [illegible] cappe ricamate [illegible] d'oro e d'argento dei capi [illegible] dell'Etiopia, ai ca[illegible] i "dinò", ai turbanti [illegible] degli altri mussulmani, ai [illegible] caffetani ricamati dei soma[illegible] a Palazzo Venezia [illegible] ascesa la grande scalea, [illegible] sfilato attraverso l'imponente Sala Regia, tra due ali di moschettieri immobili, facendo [illegible] sala delle Battaglie. [illegible] un grande rettangolo aperto sul lato da cui giungerà il Duce, e formato pure dai moschettieri, si sono disposti su due file in perfetto ordine.

[illegible] di tutti rispecchiano estatica ammirazione e l'ansia di poter finalmente vedere ed ascoltare il grande Capo dell'Italia fascista, il Fondatore dell'Impero. Accanto ai vecchi fedeli libici, [illegible] sono i capi amhara [illegible] galla, harrarini, con[illegible] per rinnovare solennemente [illegible] il loro giuramento d[illegible]

[illegible] silenzio riverente dell'attesa, echeggia metallico il comando del capo della guardia del Duce [illegible] il "presentat'arm". Balenano i pugnali dei moschettieri; istintivamente i convenuti quasi tutti vecchi e valorosi soldati sui cui petti brillano i segni del valore conquistati sui campi di battaglia, scattano [illegible] l'attenti e protendono il braccio nel saluto romano.

[illegible] porta della sala del Mappamondo si schiude e avanza il Duce che indossa l'uniforme di Co[illegible] Generale della Milizia. Il Duce incede fin quasi nel mezzo della formazione ove sosta salutando romanamente. Lo seguono il Sottosegretario di Stato per l'A. I. ed i due Ministri.

Le genti libiche

[illegible] al Duce », squilla la voce tonante del generale Teruzzi. [illegible] Noi » rispondono ad una voce i convenuti. Il generale Teruzzi presenta quindi al Capo i [illegible] esaltandone le doti di [illegible] e di valore. Subito dopo i [illegible] rivolgono i loro indirizzi di omaggio al Fondatore dell'Impero. Primo oratore è il principe [illegible] Caramanli, che parla per le popolazioni libiche, e, in [illegible] dice:

[illegible] che avete voluto [illegible] convocarci a Roma per il [illegible] annuale della fondazione [illegible] Impero, ha particolare si[illegible] per i mussulmani della [illegible] fatti, con la conquista dell'Etiopia che molti [illegible] mussulmani hanno ri[illegible] fedeltà religiosa e [illegible] sotto la vostra sapiente [illegible] guida, percorrere il [illegible] che ti condurrà ad un su[illegible] di civiltà e di progresso. I nostri fratelli, che sotto [illegible] grande bella bandiera [illegible] hanno combattuto e vinto, hanno quindi avuto la fortuna di spegare tutto il loro valore per un duplice ideale: la sempre maggiore grandezza della [illegible] Patria italiana; la libertà religiosa dei loro fratelli mussulmani ».

Consentiteci, Duce, questo ricordo che ci riempie l'animo di orgoglio e di gratitudine. La popolazione della Libia sente che [illegible] strada le resta ancora da percorrere per raggiungere quello stadio di civile sviluppo che [illegible] le sue quattro provincie non [illegible] alle provincie sorelle del[illegible], ma è sicura che sotto [illegible] illuminata guida, questa [illegible] rapidamente vittoriosamente percorsa.

[illegible] l'Italia ».

Gli Amhara e il clero copto

Segue Ras Hailù Tecleimanot, [illegible]

« Duce, l'onore che ci avete fatto [illegible] in occasione del se[illegible] della fondazione [illegible] italiano, riempie l'animo [illegible] di profonda commozione e gratitudine. La popolazione amhara dell'Impero, che di giorno in giorno sente crescere il proprio attaccamento verso il Governo italiano, confida che l'avvenire le dia l'occasione di dimostrare, anche a costo della vita, la propria fedeltà.

« Sotto la vostra guida, la gente della nostra razza sentirà la bellezza di combattere per giuste cause di progresso e di civiltà. E' questo l'augurio e la speranza che in questo giorno, a nome di tutti, io vi esprimo, grato se voi vorrete accoglierli con lo stesso animo col quale ci vengono suggeriti dal nostro cuore.

« Viva l'Italia! ».

E' poi la volta dell'ecceghiè Teclaimanot, il quale così si esprime:

« Duce, in modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto concedendomi di presentarvi personalmente i sensi della profonda devozione e riconoscenza del clero copto dell'Impero.

« La vittoria luminosa che l'Esercito italiano, sotto la vostra guida, ha riportato nelle terre di Etiopia contro i residui del feudalismo e della barbarie, è stata anche la nostra vittoria. E' in tutti sotto il vostro Governo che la chiesa etiopica ha visto coronato dal successo il suo sogno secolare. E' per questo che io invoco da Dio tutte le benedizioni sulla vostra persona perchè vi dia lunga vita e vi consenta sempre nuove e più luminose vittorie.

« Viva l'Italia! ».

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 28 corrente

ROMA, 11

Il Consiglio dei Ministri è convocato per le ore 10 di sabato 28 corrente al Viminale.

(Stefani)

La discendente di Maometto

La sceriffa Alauia El Morgani, discendente del Profeta, esprime al Duce il sentimento profondo di fedeltà che anima tutti i mussulmani dell'Impero.

« I mussulmani — prosegue — sanno che è all'ombra della bandiera italiana che hanno riconquistato la libertà religiosa, giustizia ed uguaglianza civile; ed è per questo che essi nutrono per la vostra sublime persona la devozione più profonda. Io desidero in questo giorno riconfermarvi che voi potete sempre, in qualunque circostanza, fare pieno affidamento sulla loro fedeltà ».

Anche la sceriffa conclude gridando: Viva l'Italia!

Tigrini ed Eritrei

Segue il degiac Haile Selassiè Gugsà, il quale ricordato come le popolazioni tigrine, che furono sempre così vicine al Governo italiano, di cui già da molti decenni conoscevano l'opera di civiltà svolta a loro favore, non possono che riconfermare al Fondatore dell'Impero quei sentimenti di fedeltà di cui già in molte occasioni hanno dato prova, prosegue:

« Mio padre, morendo non potendo lasciarmi altra eredità, che di tutto era stato spogliato, mi disse che non sarei stato povero se avessi saputo conservare l'unico vero tesoro che egli poteva lasciarmi: « la benevolenza del Governo italiano »

« Ho fatto tutto quanto era in mio potere per conservarmi questo inestimabile tesoro, e l'onore che voi mi fate oggi consentendomi di parlarvi a nome dei sudditi italiani tigrini, riempie il mio animo di profonda gratitudine ».

Ed anche egli conclude beneaugurando e riaffermando la fedeltà e la gratitudine dei tigrini per tutto il bene che il Duce ha fatto loro ed inneggiando all'Italia.

Il degiac Bosenè Barachi, pronuncia quindi le seguenti parole:

« Duce, le popolazioni eritree che sotto la vostra guida hanno versato il loro sangue per la gloria e la grandezza della bandiera italiana, non possono, in questo giorno, che rinnovarvi la espressione della loro fedeltà e del loro amore. Più che le nostre parole, gli eroi e i caduti testimoniano della sincerità di questi sentimenti. Gli eritrei colgono questa occasione per augurarvi ogni felicità e ogni bene, nella certezza che voi vorrete gradire l'espressione dei loro sentimenti.

« Viva l'Italia! ».

Somali e Galla

Pure breve e conciso è il discorso del sultano Olol Dinle, capo degli Sciaveli, adusto dagli occhi balenanti che esprimono tutta la fierezza e la nobiltà delle genti somale. Egli così parlò:

« Duce, è con profonda commozione ed orgoglio che a nome dei somali fedelissimi vi ringrazio per l'onore di poter vedere qui a Roma, la vostra grande potente luminosa persona. La conquista italiana dell'Etiopia è per noi somali un valore tutto particolare perchè ci ha permesso di vedere riuniti sotto la grande bandiera italiana tanti nostri fratelli che vivevano oppressi sotto il giogo intollerabile.

« E' per questo che tutti i mussulmani della Somalia pregano con fervore Dio onnipotente perchè vi conceda vita lunga e felice, così come invocano da Dio che conceda sempre nuove vittorie e più grande gloria alla potente bandiera italiana.

« Viva l'Italia! ».

Parla infine il sultano Abba Giobir Gumal, del Gimma, il quale esprime l'orgoglio e la fedeltà delle popolazioni Galla dell'Impero che all'ombra della bandiera italiana hanno riconquistato, in tutta la sua pienezza, libertà di vita e di lavoro.

« Le popolazioni galla si dimostreranno sempre meritevoli della vostra benevolenza — egli afferma — e rappresenteranno sempre, in qualunque momento e circostanza, una massa compatta e fedele capace di qualunque sacrificio. Accogliete Duce — conclude — i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la vostra persona, per la gloria e la sempre maggiore grandezza della bandiera italiana.

« Viva l'Italia! ».

La parola del Duce

A ciascun discorso, replica, breve e solenne, il Duce, ed ogni risposta viene dagli interpreti subito ritradotta nelle cinque lingue principali. Per i libici, vecchi fedelissimi, non c'è bisogno di traduzione, che tutti perfettamente comprendono l'italiano.

Particolarmente significative sono state le parole rivolte dal Duce a Ras Hailù per le popolazioni amhara ed all'ecceghiè per il clero etiopico, al quale ha ricordato che Roma ha sempre garantito la libertà dei culti ai suoi popoli.

Pure calorose sono state le risposte del Duce protettore dell'Islam ai mussulmani.

Al valorosissimo Olol Dinle, il Duce ricorda di avere sempre seguito le operazioni di guerra di cui quel sultano ha partecipato, rilevando che il nome del capo degli Sciaveli è conosciuto da tutti gli italiani. Il Duce rileva che Olol Dinle ha sempre dimostrato di essere un valoroso e che per questo egli ha voluto che venisse a Roma.

Profonda emozione suscitano le parole del Capo al prode soldato. I cui occhi lampeggiano.

Ora il Duce si rivolge a tutti. La sua voce è calda, ferma, maestosa. Egli dice ai capi ed ai notabili che quando essi torneranno alle loro case, ricorderanno tutte quello che hanno veduto nella grande Italia e le Forze Armate di essa.

Dopo avere espresso la sua simpatia per i convenuti e le loro popolazioni, il Fondatore dell'Impero li invita a portare a tutti l'eco delle sue parole, affermando che essi vedranno che, ancora una volta, i fatti seguiranno le parole, come sempre accade nella grande Italia potente di S. M. il Re Imperatore.

Conclude rinnovando a tutti il suo saluto augurale.

La gratitudine verso Mussolini

Il discorso del Capo che gli interpreti hanno man mano tradotto, è accolto, con reverente, fervida gratitudine dagli astanti. Di nuovo risuona: «Saluto al Duce», ordinato dal Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana. Il Duce saluta romanamente per tornare al suo tavolo di lavoro nella sala del Mappamondo. L'osservano gli sguardi appassionati di tutti i convenuti, che lo guardano come per fissarsene indelebilmente nella mente i tratti. E il Duce "sente" quello sguardo, ne intuisce il significato commovente. Sosta di scatto, si volge, sorride e resta per qualche istante immobile nel saluto romano, comprendendoli tutti con una calda lunga occhiata di simpatia. Le mani protese nel saluto romano hanno come un fremito impercettibile. Poi il Duce rientra. Ma egli resterà indelebile in quei cuori.

La comunità indiana di Addis Abeba al Re Imperatore e al Duce

ROMA, 11

La comunità indiana di Addis Abeba, in occasione del II. annuale dell'Impero, ha indirizzato i seguenti telegrammi a S. M. il Re Imperatore ed al Duce:

« S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia. Roma - *La comunità indiana della Capitale dell'Impero, riconoscente per la giustizia goduta nel periodo biennale dalla fondazione dell'Impero, coglie l'occasione delle feste del secondo anniversario del felice avvenimento, cui sinceramente partecipa, per presentare alla Maestà Vostra Imperiale i più fervidi auguri di lunga vita per la prosperità della nobile e grande Nazione italiana che, guidata dal suo illuminato Re Imperatore, cammina con certezza nel progresso per un felice avvenire materiale e morale* ».

« Sua Eccellenza Benito Mussolini - Roma - *Nell'occasione del felice secondo anniversario della rinascita del potente Impero romano, la comunità indiana della Capitale, riconoscente per la giustizia di cui gode sotto la forte egida fascista in queste terre, partecipa sinceramente alla festa odierna e desidera esprimere rispettosamente a V. E. tutta la sua ammirazione per l'opera grandiosa di civiltà qui svolta dalla grande Italia in un periodo così breve, facendo per il Capo del Governo italiano fervidi auguri di lunga vita, per la prosperità della nobile Nazione italiana nei suoi ridenti destini cui il suo invincibile Duce la conduce* ».

L'albo d'oro dei Caduti in A. O. presentato al Duce

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto l'on. Giardina, che gli ha presentato la prima copia dell'albo d'oro dei Caduti per la conquista dell'Impero, albo che contiene le motivazioni di tutte le decorazioni e che sarà distribuito a tutte le famiglie dei Caduti.

145 milioni inviati in Italia nel mese di aprile dagli operai in A.O.

ROMA, 11

Durante il mese di aprile u. s., gli operai occupati nell'Africa Orientale Italiana hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti: da Addis Abeba lire 27,242,433; dall'Amara lire 26,899,769; dall'Eritrea lire 67,968 579; dai Galla e Sidamo lire 3,876,510, dall'Harar lire 2,826 100 e dalla Somalia lire 16 milioni 871,967 per un totale di lire 145,624,067.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di marzo u. s. definitivamente, accertate in lire 4,086,006,628, si ha un totale di lire 4,231,630,695 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935-XIII a tutto il mese di aprile 1938-XVI dagli operai che lavorano in Africa Orientale. A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Lo sbarco dei Mille commemorato a Marsala

MARSALA, 11

E' stato commemorato oggi con rito semplice ed austero il 78. anniversario dello sbarco dei Mille. Il Podestà, il Segretario politico e le altre autorità locali, movendo dallo storico Palazzo del Museo Garibaldino, si sono recati alla testa di un lungo corteo di organizzati della GIL in Piazza Vittorio Veneto, dove sono state deposte corone ai piedi del monumento a Garibaldi, dinanzi al quale la colonna ha sfilato rendendo omaggio alla memoria dell'Eroe.

Il Duce acclamato dai rurali

pone la prima pietra di due stabilimenti vinicoli a Ciampino

ROMA, 11

Stamane, a Ciampino, il Duce ha personalmente posto la prima pietra dei due grandi edifici che dovranno accogliere, sopra un'area di dodicimila metri quadrati, l'uno la distilleria della Federazione nazionale dei Consorzi per la viticoltura e l'altro l'enopolio consorziale dei Castelli romani. Questa distilleria e questo enopolio, che si devono all'iniziativa ed alla volontà del Duce, sorgeranno così in una località adiacente alla classica zona viticola laziale e formeranno un nuovo centro di attività industriale, pulsante di fervida e operosa vita, mentre assicureranno lavoro a centinaia di operai.

L'entusiasmo dei rurali

La presenza del Duce ha naturalmente accentuato l'importanza della cerimonia odierna che, per quanto semplice e breve, è stata assai significativa, svolgendosi essa in quella atmosfera di alto fervore e di alta passione che sempre il Capo sa suscitare a contatto del suo popolo.

Il luogo dove sorgerà la nuova costruzione era stamane delimitato da alti pennoni dai quali festosamente sventolavano al sole tricolori e bandiere littorie. Nel fondo era stata eretta, con al sommo un grande ritratto del Duce, una larga tribuna che accoglieva tutte le rappresentanze dei Fasci maschili e femminili dei Castelli, con labari e gagliardetti, le formazioni della GIL, numerosi e pittoreschi gruppi di donne nei loro sfarzosi costumi paesani e le massaie rurali. Erano pure tutti presenti i Podestà della zona con folte rappresentanze delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori della agricoltura. E tutto intorno la folla rurale, lieta e gioiosa di poter essere anche per poco vicina al Duce e di poterg1i ancora una volta gridare tutta la sua devozione e tutta la sua più profonda e affettuosa riconoscenza.

Ad attendere il Capo sono i Ministri Thaon di Revel, Bottai e Alfieri, i Sottosegretari Ricci e Tassinari, il Prefetto, un rappresentante del Governatore dell'Urbe, il Federale, il presidente della Federazione dei Consorzi per la viticoltura on. Capri Cruciani col vice presidente, i presidenti della Confederazione degli agricoltori, dei lavoratori dell'agricoltura, dei commercianti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione e altre numerose autorità e personalità del mondo sindacale corporativo agricolo.

La posa dei due massi

Allorchè giunge il Duce, mentre la fanfara federale, suonati gli squilli regolamentari, attacca le note di Giovinezza, la folla gli improvvisa una calda e vibrante dimostrazione fra grida acclamanti al Fondatore dell'Impero.

Il Duce, che veste la divisa di Comandante generale della Milizia, scese snellamente dalla automobile, seguito dal Ministro Segretario del Partito on. Starace, riceve l'ossequio delle alte gerarchie e delle autorità e quindi si sofferma ad esaminare i progetti degli edifici costruendi e i grafici e le tabelle che documentano l'importante attività della Federazione viticola. E poi, sempre tra il giocondo clamore della folla che inneggia al suo nome, il Capo del Governo si porta dinanzi ai due cubi di pietra della fondazione. L'on. Capri Cruciani pronuncia brevi parole di ringraziamento al Duce, esprimendogli la devota e indefettibile riconoscenza dei rurali e dei lavoratori agricoli per questa sua alta e continua assistenza alla gente e alle cose dei campi e legge il testo delle pergamene.

La prima di esse dice:

« Regnando Vittorio Emanuele III — Benito Mussolini, Duce del Fascismo, Fondatore dell'Impero — volle si costruisse in Ciampino un Enopolio dei Castelli Romani — attrezzato con mezzi tecnici e più moderni — taluno di essi di nuova concezione — onde assicurare con la serbevolezza il commercio in più largo mercato dei prelibati vini di questa classica zona ».

La seconda dice:

« Regnando Vittorio Emanuele III — Benito Mussolini Duce del Fascismo Fondatore dell'Impero — volle che sorgesse in Ciampino — a somiglianza di altro che ne volle in Bolzano — uno stabilimento per la lavorazione integrale dei sottoprodotti della vite — affinchè preziosi elementi conquistati dalla tenace operosità dei lavoratori agricoli — non andassero dispersi ma tutti si utilizzassero per contribuire all'affrancazione dallo straniero della economia nazionale ».

Il rito religioso

Quindi il Duce le firma, le richiude nei tubi che poi introduce nelle vasature dei massi che spalma di calce. I cubi sono poi calati nella terra.

L'abate di Marino mons. Grassi benedice infine i due massi accompagnando il rito con queste parole:

« Eccellenza, è la prima volta che ho l'onore di ricevervi nella mia giurisdizione di Abate di Marino e debbo porgervi il mio saluto. Sono ben lieto di aver benedetto in questa circostanza le prime pietre di un edificio destinato ad un'opera che porterà il suo valido contributo alla economia nazionale e darà una nuova sensibile spinta alla nostra gloriosa autarchia nel campo economico ».

Il Presule conclude porgendo al Duce i ringraziamenti del popolo marinese ed invocando Iddio perchè conservi il Capo alle sempre crescenti fortune d'Italia. La cerimonia è finita ed ora la folla riacclama il Duce che, visibilmente compiaciuto di questa prorompente schietta dimostrazione, saluta romanamente. E allorchè il Duce, congedatosi dalle alte gerarchie e dalle autorità, risale in automobile, è accompagnato dal clamoroso gioioso evviva dei rurali tra rinnovate manifestazioni di devoto amore.

Genova in festa nell'attesa del Duce

GENOVA, 11

Ancora tre giorni di fremente attesa. Sabato mattina quattordici corrente, il Duce ritornerà, dopo dodici anni, in visita ufficiale a Genova. Egli giungerà per via mare, scortato dalla Squadra navale. Appena sbarcato al Ponte Andrea Doria, si recherà in Piazza della Vittoria, dove parlerà al popolo genovese.

Ormai tutto è pronto per il grande e auspicato evento. La città bella e superba per natura, ha voluto per altro farsi più leggiadra e tersa e in qualche punto anche più sontuosa.

Genova di Colombo, di Andrea Doria, di Mazzini, di Garibaldi, tributerà al Duce fondatore dell'Impero accoglienze trionfali.

Il Duce dedicherà a Genova due intere giornate ed una terza alla Provincia. Nella mattinata di domenica passerà in rassegna le opere e le superbe realizzazioni degli stabilimenti industriali, le opere portuarie, le Case Littorie, i cantieri navali e le colonie dei figli del popolo. Nel pomeriggio della domenica e nella giornata di lunedì il Capo del Governo si recherà tra le popolazioni della provincia, particolarmente nelle due riviere, sino a Sestri Levante, a Chiavari, a Savignone.

Nei Cantieri di Genova-Sestri, il Duce visiterà i lavori di costruzione della corazzata da 35 mila tonnellate Roma, gemella della Littorio e della Vittorio Veneto già scese in mare per essere armate e passare in linea.

Sull'imponente scalo di Sestri, sul piano inclinato lungo oltre trecento metri, sul quale fu costruita la Littorio, a pochi mesi dalla decisione della nuova costruzione, già va delineandosi la chiglia della nuova « Trentacinquemila »: potenti e larghe lastre di acciaio che formeranno la prima e basilare colonna vertebrale della nave, su cui si distenderanno le costole e le muscolature e le vertebre salde, per un organismo di potenza e di resistenza formidabili.

Non v'è che un inizio di costruzione, che un accenno a ciò che poi sarà la mole grandiosa di questa fortezza galleggiante di acciaio, che vedremo poi rapidamente mostrare al mare i suoi fianchi capaci, la prora ardimentosa per salpare verso il destino.

Tutte le vie principali di Genova si sono intanto adornate di piante, di statue, di artistici impianti per la luce, di proiettori, di scritte vibranti ed appassionate per il Duce, rivolte al Duce.

Sul monte Fasce, promontorio che si spinge verso il mare sopra lo Sturla, è stata costruita una gigantesca M dell'altezza di oltre centocinquanta metri.

L'iniziale tanto cara al cuore di noi tutti, sarà visibile da ogni punto della grande Genova e alla notte sfolgorerà di luce.

Nuova visita del Sovrano alla Mostra Augustea

ROMA, 11

S. M. il Re Imperatore, il quale, dopo la prima visita ufficiale dello scorso novembre alla Mostra Augustea della Romanità, ha voluto riprendere lo studio di ciascuna sala per poter esaminare tutti i cimelii esposti, ha onorato ancora una volta di sua presenza la Mostra, dedicando la mattinata di oggi alle sale del piano superiore.

L'Augusto Sovrano, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo e dagli aiutanti di campo di servizio, è stato ricevuto dal direttore generale e ha percorso i reparti dedicati all'artigianato, alla religione pagana, al commercio ed a tutte le altre attività della vita sociale e privata di Roma e del suo impero.

Particolare attenzione ha dato al grandioso plastico che ricostruisce l'aspetto dell'Urbe alla fine del mondo antico. Al termine di questa nuova lunga visita, S. M. il Re Imperatore si è degnato ripetere la sua ammirazione per la grandiosa rassegna voluta dal Duce.

La Mostra nazionale del Dopolavoro sarà inaugurata il 24 maggio

ROMA, 11

La data dell'inaugurazione della grande Mostra nazionale del Dopolavoro, che il Partito sta fervidamente allestendo nell'area del Circo Massimo, dove già ebbero luogo le Mostre dell'assistenza all'infanzia e del tessile, è stata definitivamente fissata per il ventiquattro maggio.

Particolari manifestazioni dopolavoristiche vedranno il loro svolgimento nella giornata inaugurale della Mostra, nel corso della quale verrà pure inaugurato il grande teatro all'aperto.

Mussolini esamina sul posto

il progetto di sistemazione dei Borghi e dispone per la definitiva attuazione

ROMA, 11

Stamane il Duce si è recato in via della Conciliazione per esaminare sul posto le prove al vero della sistemazione dell'accesso a S. Pietro. Erano presenti i Ministri Starace, Alfieri e Bottai, il Governatore di Roma, gli architetti progettisti dei lavori, Piacentini e Spaccarelli, l'ispettore generale dei servizi tecnici del Governatorato, ing. Salatino ed il direttore dei servizi tecnici ing. Maccari.

Il Duce è giunto alle ore dieci, ricevuto dai Ministri, dal Governatore e dagli architetti, mentre la folla che rapidamente, appena sparsasi la notizia della sua visita, si era addensata lungo la via della Conciliazione, improvvisava una fervida dimostrazione.

Sulla base dei modelli e delle illustrazioni fornitegli dagli architetti, il Duce ha effettuato un particolareggiato sopraluogo rendendosi minutamente conto di come si presenterà la realizzazione del progetto che dovrà concludere la Piazza S. Pietro ed inquadrare armonicamente la maestosa veduta del tempio.

In seguito il Duce si è recato nei locali del palazzo Serristori, in via dei Penitenzieri, dove gli architetti per disposizione del Governatore di Roma, hanno ordinato una esauriente Mostra di tutti gli antichi progetti, dall'epoca del Bramante e del Bernini fino ad oggi, e di tutti i numerosissimi e dettagliati studi, rilievi, ricerche storiche e plastiche riguardanti la sistemazione monumentale dei Borghi.

Al termine della visita il Duce ha espresso al Governatore e agli architetti il suo compiacimento confermando l'approvazione già data al progetto ed impartendo precise disposizioni perchè i lavori siano senz'altro proseguiti nella loro definitiva realizzazione. Quindi, ricevuto il saluto delle autorità convenute, il Duce si è allontanato in automobile, fatto segno nuovamente ad un'appassionata ed entusiastica manifestazione della folla.

La marina mercantile alla Fiera di Padova

PADOVA, 11

La Marina mercantile italiana, i cui gagliardetti di navigazione sono ammirati e preferiti da tutto il mondo, sarà quest'anno presente alla Fiera di Padova con un elegante ed interessante padiglione. L'« Adriatica », il « Lloyd Triestino », l'« Italia » e la « Tirrenia » faranno una importante presentazione della loro grandiosa attività. L'avvenimento, di eccezionale importanza, concorrerà a rendere più significativa e più attraente quella celebrazione delle glorie della Marina veneta a vapore che, per il 12 giugno prossimo, la Fiera [illegible] organizzando.

L'esito del concorso per uno studio agricolo

ROMA, 11

Si è riunita presso la Confederazione fascista degli agricoltori la commissione esaminatrice del secondo concorso bandito dalla fondazione Ageo Arcangeli sul tema: « La natura giuridica della compartecipazione in agricoltura ». La commissione ha deliberato all'unanimità di assegnare il premio di lire 5 mila alla monografia di cui è risultato autore l'avv. Alessandro De Feo, nonchè di segnalare come meritevole di particolare elogio la monografia di cui è risultato autore il dott. Nicola Giudice Andrea e come degna di nota la monografia di cui è risultato autore l'universitario Giusto Geremia del Guf di Vicenza. La commissione, ha preso atto con vivo compiacimento del lusinghiero successo del concorso di cui non poche opere sono state presentate da fascisti universitari.

ACQUE MOSSE A GINEVRA

Energica risposta di Halifax

alle [illegible] di Del Vayo

Requisitoria cilena contro i sistemi societari - L'esame della neutralità svizzera

GINEVRA 11

[illegible] Consiglio della S. d. N. [illegible]

Ha [illegible] la parola [illegible] rappresentante del [illegible] il quale ha osservato che [illegible] carta in competenza del Consiglio nella questione, potendo il problema [illegible] non sia competente [illegible]. Il presidente del Consiglio [illegible] ha allora affermato che si avrebbe [illegible] nominato relatore nella questione [illegible] anche [illegible] aspetto del problema.

[illegible] della Lega

Il Consiglio è quindi passato ad esaminare altre questioni. In sede di discussione della proposta cilena sulla convocazione degli Stati [illegible] e membri intorno all'eventuale riforma del patto, il rappresentante cileno Edwards ha pronunziato un'energica requisitoria contro i metodi societari.

Il rappresentante cileno ha esposto in [illegible] molto vivace la [illegible] che hanno provocato [illegible] la riforma del patto, [illegible] che dimostrano come [illegible] membri della Lega i quali si oppongono decisamente a qualsiasi riforma [illegible] che questi stessi membri riconoscono che la S.d.N. non è [illegible] ad un [illegible].

Oggi, dopo che una grande Potenza si è ritirata dalla Lega ed un'altra ha ripetuto l'intenzione di non farne più parte la proposta [illegible] di conoscere l'opinione degli Stati assenti sulla riforma del Patto non basta più, perchè [illegible] a non [illegible] la realtà.

La Lega [illegible] S. N. ma una vera e propria [illegible] la Lega. Non possiamo continuare a [illegible] è possibile dato che un tentativo ha già fatto [illegible] Europa [illegible] Le forme [illegible] possono [illegible] periodo ed il tempo [illegible] la [illegible] che provocherà la sua rovina.

I rappresentanti [illegible] quindi [illegible] che l'iniziativa del Cile poteva essere stata ripresa da grandi Potenze [illegible] della S. D. N. Qualora [illegible] dalla Lega [illegible] non sarebbe dovuto nè a [illegible] italiana nè a quella [illegible] che non è mai fatta rientrare. Lo scoraggiamento [illegible] spiega [illegible] — [illegible] signor Edwards — è incompatibile con la realtà internazionale ed il [illegible] congratula [illegible] grandi Potenze [illegible] degli accordi [illegible] per [illegible] le loro divergenze. Il delegato del Governo cileno termina affermando che il Cile aspetta la decisione del Consiglio per prendere la propria.

Lezione di Halifax a Del Vayo

Il Consiglio ha pure tenuto una riunione per procedere alla discussione dell'appello rosso spagnolo. L'ineffabile Del Vayo è il primo a parlare e si scaglia anzitutto contro talune democrazie, le quali, a suo dire, avrebbero, con il loro atteggiamento, gravemente nociuto alla causa della Spagna rossa. Dopo aver violentemente attaccato i Regimi italiano e tedesco, il Del Vayo parla a lungo contro la politica di non intervento affermando che tale politica è stata oggetto di continue violazioni, la più grave delle quali è costituita dall'accordo anglo-italiano del 16 aprile contro il quale Barcellona ha energicamente protestato a Londra. Termina chiedendo che la questione spagnuola venga restituita alla sua giurisdizione naturale, la S. D. N.

A Del Vayo replica per primo il Ministro degli Esteri britannico lord Halifax il quale, premesso di volersi astenere dal commentare con la dovuta energia le osservazioni mosse alla politica del suo Governo, rileva come il Patto non sia stato redatto in vista di una guerra civile, di fronte alla quale gli Stati devono cercare di mantenere la neutralità, evitando quindi ogni assistenza all'una e all'altra parte, poichè la belligeranza esiste di fatto.

Dopo aver ricordato che la politica del non intervento, almeno in parte, è stata coronata da successo e che quindi bisogna continuare lo sforzo nella stessa direzione, lord Halifax afferma che il recente accordo anglo-italiano e quello prossimo italo-francese, contribuiranno alla soluzione del problema e conclude dicendo che non bisogna trascurare nessuno sforzo per attenua[illegible] sofferenze dei popoli spagnuoli.

Prende poi la parola il rappresentante della Francia [illegible]

Quindi [illegible] più energicamente [illegible] affermando [illegible]

Dopo alcune parole del rappresentante della Nuova Zelanda che esprime i punti [illegible] di Del Vayo [illegible] quale [illegible] punto di vista del rappresentante del governo di Barcellona.

[illegible]

Il rappresentante della Polonia Komarnicky, afferma che la discussione attuale non serve la causa della pace internazionale e suggerisce che il Consiglio, nel momento attuale, dovrebbe cercare di astenersi da ogni nuovo intervento negli affari spagnuoli. Il rappresentante della Romania Comnene, ha fatto rilevare che l'accordo anglo-britannico [illegible] contribuiranno ad una prossima soluzione del conflitto spagnuolo.

Il rappresentante del Governo di Barcellona Del Vayo [illegible] allora [illegible] Il presidente Munters [illegible] presentare subito le sue osservazioni. Il delegato di Barcellona replica prontamente vivacemente dichiarando che la questione è di tale gravità che ha diritto al tempo per riflettere e che perciò lascia al Consiglio tutta la grave responsabilità di dichiarare chiusa la discussione. Di fronte a ciò il presidente Munters toglie la seduta avvertendo che la discussione verrà continuata in una seduta ulteriore.

Nuovo "falso,, francese

Un articolo non pubblicato in Italia

PARIGI 11

[illegible] giornali [illegible] oggi con [illegible] dopo quello [illegible] de Europe Nouvelle [illegible] e dal giornale Evening Standard [illegible] riproducono [illegible] il testo di un presunto articolo [illegible] con Valona [illegible] Fuehrer Farinacci [illegible] francesi, che cadde [illegible] non solo riportando le informazioni ma anche [illegible] commenti [illegible] che tale non [illegible] perfettamente [illegible] dato che il presunto articolo [illegible] non vide mai la luce in Italia.

Gli ebrei che nessuno vuole aspettano sul Danubio

VIENNA, 11

Non è ancora stata decisa la sorte dei numerosi emigrati ebrei che si trovano da qualche settimana a bordo di un battello attraccato alla riva destra del Danubio e vista di Bratislava. L'imbarcazione si trova esattamente nella zona internazionale, davanti al cosidetto triangolo della testa di ponte di Bratislava dove si riuniscono i confini cecoslovacco e ungherese. I Governi degli Stati rivieraschi rifiutano agli ebrei il permesso di metter piede sul loro territorio, cosicchè essi non possono sbarcare. Finora sono stati approvvigionati dalla comunità israelita di Bratislava che manda i viveri necessari dalla riva sinistra del fiume.

Il numero preciso delle persone che si trovano a bordo del battello non è noto, ma si sa che negli ultimi giorni esso sono aumentate in seguito all'arrivo di altri ebrei. Alcuni hanno cercato invano di raggiungere a nuoto la riva cecoslovacca e dopo questi tentativi la sorveglianza da parte del Governo cecoslovacco è stata intensificata. Gli ebrei della Cecoslovacchia si sono rivolti alle autorità centrali con la speranza di ottenere facilitazioni in favore dei [illegible] correligionari.

Il brigante Lampeao [illegible]

RIO DE JANEIRO, 11

Il famigerato brigante Lampeao (Virgolino Ferraira), del quale era stata annunziata la morte qualche mese fa, è riapparso con [illegible] sua banda nella zona agricola tra Recife e Bahia.

Alla testa di oltre 50 seguaci, tra cui alcune donne, Lampeao ha messo a sacco il villaggio di Gran, nello Stato di Alagoas, dove la banda è entrata urlando e sparando all'impazzata. Gli abitanti di Gran sono stati spogliati di tutto viveri, bestiame e denaro. I banditi dopo il saccheggio sono scomparsi nelle foltissime selve tra gli Stati di Pernambuco e Alagoas.

La ricomparsa di Lampeao, a cui sono attribuite doti soprannaturali, ha suscitato un senso di sgomento nelle popolazioni che abitano nell'interno degli Stati di Bahia, Alagoas e Pernambuco.

L'economia americana peggiora a vista

ROMA, 11

«La National City Bank di New York, nel suo Bollettino del mese di maggio, constata che l'economia degli Stati Uniti è in progressivo peggioramento. La politica monetaria di Washington, il messaggio del Presidente Roosevelt [illegible]

E da notare che già prima che [illegible]

Per ciò che concerne la situazione commerciale e finanziaria [illegible] primo trimestre del 1938 [illegible]

Queste dimostrano [illegible]

L'organizzazione dei servizi

in occasione della visita di Hitler

ROMA 11

La stampa non può mancare [illegible] di tutto il mondo ha messo in rilievo in questi giorni la storica portata che la visita del Fuehrer in Italia ha [illegible] la politica delle due Nazioni e di questa [illegible] internazionale.

A margine, però del grande evento storico e parallelamente ad esso esiste [illegible] di fatti che per quanto possa apparire secondario nel quadro degli avvenimenti che caratterizzano il soggiorno del Fuehrer nel nostro Paese ha tuttavia una notevole importanza come documento e testimonianza di quel che sia la capacità italiana [illegible] durante i giorni passati. Il Regime Fascista ha sviluppato e potenziato [illegible] alla perfetta, insuperabile organizzazione che in ogni campo, in ogni settore e per tutti i servizi è stata attuata in modo che le eccezionali condizioni e numerose esigenze, create da un avvenimento così straordinario fossero tutte prevenute e tutte fronteggiate e soddisfatte con una precisione, con una tempestività, con un senso acuto e vigile di opportunità che non temono confronti e che le migliaia e migliaia di stranieri, affluiti nelle passate settimane in Italia hanno senza riserve [illegible] apprezzate.

Sarebbe superfluo specificare ed enumerare fatti, circostanze e particolari che sono vivi nella memoria di tutti, ma l'Agenzia d'Italia e dell'Impero, in quanto appartiene alla grande famiglia della stampa, ha qui tiene a rilevare la magnifica organizzazione che il Ministero della Cultura Popolare ha concentrato in tale occasione per venire incontro a tutte le richieste e a tutti i desideri dei giornalisti italiani e stranieri e per facilitare con una collaborazione intensa, continua, premurosa e con ogni mezzo possibile, i compiti particolarmente difficili e delicati che essi dovevano svolgere in relazione alla visita del Fuehrer.

Al Ministero della Cultura Popolare, i giornalisti devono se non ostante i rapidi succedersi delle manifestazioni in onore del grande Ospite essi hanno potuto seguire, senza nessuna di quelle difficoltà e quei disguidi che sarebbero stati inevitabili, ove fosse mancata una provvidente e fattiva organizzazione e se non avessero potuto avere a loro disposizione un complesso veramente imponente ed esauriente di informazioni e di dati che li ha messi in grado di rendere conto [illegible] ed esattamente di tutti gli elementi che potevano interessare il loro lavoro.

L'ospitalità larga, amichevole che il Ministero, seguendo, del resto le sue tradizioni, ha loro offerto in questa circostanza rimarrà un esempio non facilmente imitabile in ogni altro Paese e non può non suscitare la riconoscenza di quanti ne hanno usufruito.

Nè può non essere, sia pure fugacemente, ricordato e sottolineato ciò che, nel campo turistico, il Ministero della Cultura Popolare ha fatto per corrispondere pienamente alla situazione determinata da un così grandioso movimento ed afflusso di italiani e di stranieri nelle tre città Roma, Napoli, e Firenze, che il Fuehrer ha visitato.

Se si pensa che in questo periodo la popolazione di queste città è aumentata in proporzioni [illegible] fino all'arrivo a Firenze per esempio — al triplo di quella abituale, e che ciò nonostante non è esistita una crisi degli alloggi e tutti i servizi turistici, hanno funzionato in modo ammirevole, superiore a ogni elogio, si deve riconoscere che un organismo tale non era possibile se non in un Paese, come l'Italia, in cui una salda e potente concezione unitaria informa ogni attività turistica lasciata più al caso e alle deficienti iniziative individuali, ma [illegible] incrementata, regolata da un organo centrale — la Direzione Generale del Turismo — che risolve in pieno il problema della competenza e che agisce, sapientemente, contemperandole con quelle dei singoli, nell'interesse fondamentale della Nazione.

I giornalisti esteri ringraziano il Duce

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: «A conclusione del viaggio in Italia del Fuehrer, i giornalisti internazionali corrispondenti da Roma ed inviati speciali, sentono il dovere di esprimere a V. E. la viva ammi[illegible] la massima sollecitudine per l'organizzazione di tutti i servizi stampa che hanno funzionato in modo impeccabile a Roma come a Napoli e a Firenze.

«Cogliamo la gradita occasione per porgere all'Eccellenza Vostra, a nome di tutti [illegible] espressione della profonda gratitudine e più deferenti omaggi.

[illegible] presidente del[l'] Associazione della stampa estera in Italia *Paul Cremona*, vice presidente».

L'elogio del Duce

al personale dell'Interno

ROMA 11

Il Duce ha espresso il suo compiacimento a tutti i dipendenti dell'Amministrazione dell'Interno con la seguente comunicazione:

«*Ho potuto constatare come nei giorni di permanenza del Fuehrer in Italia tutti i servizi facenti capo al Ministero dell'Interno abbiano funzionato con encomiabile regolarità. Intendo che pervenga a tutto il personale dipendente Prefetti, Questori, funzionari, agenti di P. S. carabinieri e Milizia il mio elogio.*

MUSSOLINI».

Il plauso di Starace

ai Federali di Firenze e Bolzano

FIRENZE 11

Il Ministro Segretario del Partito [illegible] ha inviato al Segretario federale un telegramma di elogio per l'organizzazione delle manifestazioni di Firenze in onore del Fuehrer.

BOLZANO 11

Il Segretario del Partito Ministro Starace ha inviato dal Brennero un telegramma di elogio al segretario federale di Bolzano per la perfetta organizzazione in questa [illegible] manifestazioni in onore del Fuehrer.

Una pubblicazione della "Stefani,,

ROMA, 11

L'Agenzia Stefani, come fece per lo storico viaggio del Duce in Germania, sta compilando un'interessante pubblicazione documentaria sul viaggio del Capo del Reich nel nostro Paese. Il volume di centoventi pagine, edizione speciale dell'Agenzia Stefani, avrà per titolo «Il Fuehrer in Italia» e sarà illustrato da fotografie d'eccezione. La parte descrittiva sarà redatta nelle quattro lingue: italiano, tedesco, inglese e francese. Il volume verrà largamente diffuso in Italia e all'estero.

Un paesello senza decessi da più di due anni

SAVONA, 11

Merita di essere segnalato un paese dove nessuno muore: è precisamente quello montano di Carretto, in Valle Bormida, nel quale da oltre due anni non si registrano decessi di sorta.

Una moto contro un'auto

Due guardie di finanza ferite

MILANO, 11

Una motocicletta sulla quale erano le guardie di finanza Damiano Lecci, di 26 anni, e Mario Maratona, ventenne, entrambi della Stazione di Lodi, si è scontrata stamane, all'angolo di via Domodossola con corso Sempione, con un'automobile privata. I due agenti sono rimasti feriti, più grave il Lecci, il quale ha riportato la frattura d'una [illegible] e la commozione cerebrale. Il Maratona, ricoverato come il Lecci all'ospedale Maggiore, ha riportato varie ferite non gravi.

[illegible] d'un fulmine

BUCAREST, 11

Da Satumare segnalano un bizzarro scherzo [illegible] folgore. Tale Teresa Pintea, durante un violento temporale, era alla [illegible] quando una scarica elettrica la gettò nel mezzo della camera, dove fu poco dopo rinvenuta priva di sensi dai vicini accorsi nel vedere levarsi fiamme e fumo dalla casa colpita dal fulmine. Rinvenuta, la Pintea si accorse di essere rimasta illesa. Il fulmine le aveva però strappato, riducendole in minuti pezzi, uno di quei grossi stivaloni che le donne della regione usano calzare.

Confessa l'uxoricidio

[illegible]

BELGRADO 11

[illegible]

Grave sviluppo della tubercolosi fra gli studenti americani

NUOVA YORK, 11

Per oltre un terzo [illegible] dei «Colleges» e delle Università americane sono stati [illegible] affetti da tubercolosi secondo un [illegible] rapporto della «American Youth Commission» dopo un accurato studio sulla salute degli studenti.

Un rapporto presentato dalla Commissione in una riunione presieduta da Owen Young rivela i risultati degli studi compiuti in 551 istituti superiori dai dottori Harold Diehl decano della facoltà di medicina all'Università del Minnesota e Charles Shepard, direttore del dipartimento d'igiene dell'Università di Stanford. Il rapporto asserisce che delle 551 istituzioni americane soltanto 101 sono attrezzate per compiere visite mediche e che soltanto in 36 di esse gli studenti nuovi vengono sottoposti ad accurati esami medici. Il problema [illegible] tra gli studenti e grave ed allarmante — dice il rapporto — e occorre immediatamente provvedere per evitare [illegible] il rapporto informa inoltre che gli studenti per il 1 per cento sono [illegible] e per il 60 per cento hanno denti guasti e difetti alla gola.

Un [illegible]

la pubblicazione di un libro

VIENNA, 11

[illegible] del Prager Tageblatt

[illegible] libro [illegible] stampato sulla copertina [illegible]

Guanti bianchi troppo fini per la Russia sovietica

VIENNA, 11

L'ufficiosa agenzia telegrafica polacca comunica che la G.P.U. ha fatto [illegible] dopo cinque mesi di indagini sul famoso mistero dei guanti bianchi. L'accusata, la giovane Garaiova, che era impiegata nel giornale «Komsomolskaja Pravda» venne arrestata dietro decreto del supremo Consiglio sovietico a causa dei fiammanti guanti bianchi che possedeva.

Nella Russia sovietica guanti di tale finezza non esistono e le autorità avevano sospettato che la ragazza fosse in relazione con nemici della Russia i quali l'avevano evidentemente compensata con un paio di guanti. La giovane venne arrestata e tutti i suoi famigliari e amici furono espulsi dal partito comunista e sottoposti per mesi e mesi a incessanti interrogatori, finchè la madre, dopo molte fatiche, è riuscita ora a dimostrare che i famosi guanti erano in possesso della famiglia fin dal 1916. Essi erano stati custoditi gelosamente e quindi regalati alla figliola per il suo compleanno.

La donna bianca buddista è morta nel Bengala

LONDRA, 11

E' morta a Darjeeling, nel Bengala, la famosa signora Cleather, la unica donna bianca buddista discepola del defunto Tashi Lama del Tibet. La vita della signora Cleather è stato veramente un romanzo. Fino al 1926 essa aveva sempre abitato in Inghilterra dove, per una ventina d'anni, aveva goduto considerevole rinomanza [illegible] tante di operette.

Nel 1920 si era già ritirata da parecchi anni dal teatro avendo raggiunto la bella età di sessanta anni. In quell'anno fece [illegible] viaggio fino al Tibet e là, insieme a sua figlia, fu iniziata nell'ordine «giallo» del buddismo, il cui capo supremo è il Tashi Lama.

Nel 1926 ritornò definitivamente nel Tibet dove si stabilì, diventando una delle più fervide discepole del Lama che, però, non le permise mai di entrare nella città proibita di Lhasa, interdetta alle donne bianche.

Quotazioni di Borsa

Milano | Venezia

TITOLI DI STATO

[illegible]

OBBLIGAZIONI

[illegible]

BANCHE E ASSICURAZIONI

[illegible]

TRASPORTI

[illegible]

TESSILI E MANIFATTURE

[illegible]

SIDERURGICHE MINERARIE

[illegible]

ELETTRICHE

[illegible]

IMMOBILIARI E DIVERSI

[illegible]

CAMBI

[illegible]

TRIESTE, 11 — Rendita 5 p. c. f. m. 94 [illegible] 3.50 p. c. f. m. 74.50, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.47, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40, 1941 102.10, 1943 91.80, 1944 97.90. Premuda 610, Generali vecchie 123, Martinolich 69, Tripcovich 306. Anonima Inf. Milano 1970. Assicurazioni Generali 587. Riunione Adriat. prima serie 1365, id. seconda serie 1312.50; Assicuratrice Italiana emiss. '33 554, Cantieri Riun. dell'Adriatico 177, Redimibile 5 p. c. f. m. 93.80.

Cambi: Parigi 53.20 — Londra 94.00 — Zurigo 434.30 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

[illegible]

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
				[illegible]	[illegible]
Zara	cop.	763.2	15		
Fiume	cop.	764.5	15	19	12
Pola	cop.	763.7	15	18	13
Trieste	cop.	763.2	16		
Gorizia	cop.	763.6	17	19	11
Udine	ser.		16	20	11
Treviso	cop.	763.5	17	21	12
Belluno	cop.	763.5	16	20	7
Padova	cop.	762.9	18	23	9
Rovigo	cop.	763.3	16	21	11
Vicenza	cop.	762.7	19	22	11
Bolzano	ser.	760.8	20	25	7
Trento	½ cop.	761.5	19	24	9
Grappa	nebb.	619.3	6	9	2
Venezia	½ cop	763.2	15	19	12

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara gocce, Fiume 1, Pola 6, Trieste 2, Gorizia 2, Udine 2, Treviso gocce, Padova gocce, Rovigo gocce, Vicenza gocce, Monte Grappa 1, Venezia 0.7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.45, tramonta ore 19.27. Luna leva ore 17.[illegible] tramonta domani ore 4.1. Luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco basse ore 3.45 e 15.15, alte ore 10 e 21.30. — Nella giornata di ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: La depressione si è allontanata verso oriente. Su tutta l'Europa ed il bacino del Mediterraneo generale aumento di pressione. Condizioni ancora instabili. Cielo a copertura varia e probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Le successioni ereditarie e le Polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

[illegible]

Assicurazioni sulla vita

[illegible]

1. L'IMPORTO [illegible] TITOLARE [illegible] DEL PATRIMONIO [illegible] RIO E NON SI COMPUTA [illegible] PER FORMARE LA QUOTA [illegible] GLI EREDI [illegible] LARE SE TI STA [illegible] LEGITTIMA

IL BENEFICIARIO [illegible] SOLTANTO [illegible] A RESTITUIRE [illegible] RI CHE [illegible] L'AMMONTARE [illegible] TI OL [illegible] MI 30 NOVEMBRE [illegible] BOLL [illegible] TASSE

2. L'IMPORTO [illegible] CURAZIONI [illegible] COLATO NEPPURE [illegible] FETTI DELLE TASSE [illegible] CESSIONE [illegible] RATO A FAVORE [illegible] SUCCESSIBILI CHE [illegible] NEI

3. L'ESENZIONE [illegible] PERMANE ANCHE [illegible] CHE IL BENEFICI[illegible] NA POLIZZA [illegible] TO NEL TESTAMENTO [illegible] CON QUEST[illegible] MODIFICATA UNA PRE[illegible] TE DESIGNAZIONE

4. L'ASSICURAZIONE [illegible] VITA E QUINDI [illegible] DI ILLUMINATA [illegible] HE OFFRE IL [illegible] RISPETTANDO [illegible] L LEGGE DI [illegible] PARENTI [illegible] MISURA SUPERIORE A[illegible] SPONIBILITA DEL PR[illegible] PATRIMONIO, SENZA [illegible] NEGOZIARE [illegible] RITTO A LEGITTIMA [illegible] PORRE AL BENEFI[illegible] NERE DI UNA [illegible] TASSA DI SUCCESS[illegible]

Chiunque è, [illegible] di una [illegible] razione [illegible] pria situazione [illegible] reddito, non [illegible] non è assicurato [illegible] senza riguardo [illegible] proprie disponibilità [illegible] assicurato [illegible] forzare con una [illegible] suo atto [illegible] que si a [illegible] terminazione [illegible]

Fra tutte le polizze di assicurazione-vita la più favorevole è indubbiamente quella dell'

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

1) Perchè è garantita oltre che dalle formidabili riserve dell'Istituto, anche dal Tesoro dello Stato.

2) Perchè gli assicurati dell'Istituto Nazionale partecipano agli utili annuali dell'Azienda, ciò che significa, per i nuovi assicurati un beneficio equivalente al 6 % del premio annuo dovuto per la polizza stipulata.

"PRÆVIDENTIA,,

S. A. Assic. - Riassicurazioni - Capitalizzazione
[illegible] - Via [illegible], 5

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione [illegible] ta del risparmio [illegible] al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari [illegible] delle somme versate e dei [illegible] interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: Invariabilità di [illegible] conveniente tasso di interesse [illegible] per tutta la durata del contratto (fino a 26 anni).

CARATTERISTICHE DELLA CAPITALIZZAZIONE: [illegible] nominative e al portatore trasmissibili senza alcuna formalità.

APPLICAZIONE DI PARTICOLARE CONVENIENZA: [illegible] mento di fondi spettanti a minori costituzione di dote [illegible] nuda proprietà, [illegible] capitali, ecc.

ESEMPI

Con una polizza a premio annuo versando L. 1.154,40 [illegible] 25 anni, la Società pagherà

LIRE 50.000

Con una polizza a premio unico versando L. 33.277,90 una sola tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

LIRE 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA PRAEVIDENTIA

ACQUE MOSSE A GINEVRA

Energica risposta di Halifax
alla ridicola sfuriata di Del Vayo
Requisitoria cilena contro i sistemi societari - L'esame della neutralità svizzera

GINEVRA, 11

Stamattina si è riunito nuovamente il Consiglio della S. d. N. che ha preso in esame la questione della neutralità integrale della Svizzera. Il consigliere federale Motta ha illustrato il memorandum svizzero, già presentato alla Lega, esponendone i punti più principali ed ha concluso affermando la sua fiducia che il Consiglio accolga il punto di vista svizzero, altrimenti il rifiuto del Consiglio potrebbe avere una reazione penosa nel popolo svizzero.

Ha preso la parola soltanto il rappresentante dell'Unione sovietica Litvinof, il quale ha sollevato dei dubbi circa la competenza del Consiglio nella questione, ponendo il problema se invece non sia competente l'assemblea. Il presidente del Consiglio Munters ha allora affermato che lo svedese Sandler, nominato relatore, sulla questione studierà anche tale aspetto del problema.

Le colpe della Lega

Il Consiglio è quindi passato ad esaminare altre questioni. In sede di discussione della proposta cilena sulla consultazione degli Stati non membri intorno all'eventuale riforma del patto, il rappresentante cileno Edwards ha pronunziato un'energica requisitoria contro i metodi societari.

Il rappresentante cileno ha esposto in termini molto vivaci la delusione e lo scoraggiamento che hanno provocato i sistemi societari per la riforma del patto, dilatori e letargici, che dimostrano come vi siano membri della Lega i quali si oppongono decisamente a qualsiasi riforma nonostante che questi stessi membri riconoscano che la S. d N. non è mai giunta ad un livello così basso.

Oggi, dopo che una grande Potenza si è ritirata dalla Lega ed un'altra ha ripetuto l'intenzione di non farne più parte, la proposta cilena di chiedere l'opinione degli Stati assenti sulla riforma del Patto non basta più, perchè significherebbe seguitare a non riconoscere la realtà.

La Lega, contenendo obblighi coercitivi, se non è universale non è una S. D. N., ma una vera e propria alleanza di alcuni Stati. E' venuto il momento di togliere ogni obbligo coercitivo alla Lega. Non possiamo continuare a sentirci vincolati da legami giuridici, la cui applicazione non è possibile dato che un tentativo ha già fatto rischiare all'Europa di essere trascinata in un conflitto generale. Le formule giuridiche vuote di senso possono dare a qualcuno illusioni pericolose ed è tempo ormai di tagliare le carni morte che provocano la cancrena.

Il rappresentante cileno quindi smentisce con sdegno le voci che l'iniziativa del Cile possa essere stata ispirata da grandi Potenze uscite dalla S. D. N. Qualora il Cile si ritirasse dalla Lega, ciò non sarebbe dovuto nè all'influenza italiana nè a quella tedesca, che non si sono mai fatte sentire. Lo scoraggiamento soltanto spiega l'atteggiamento cileno. Il patto — conclude il signor Edwards — è incompatibile con la realtà internazionale ed il delegato cileno si congratula con quelle grandi Potenze che sono rientrate nella realtà applicando recentemente degli accordi bilaterali per eliminare le loro divergenze. Il delegato del Governo cileno termina affermando che il Cile aspetta la decisione del Consiglio per prendere la propria

Lezione di Halifax a Del Vayo

Il Consiglio ha pure tenuto una riunione per procedere alla discussione dell'appello rosso spagnolo. L'ineffabile Del Vayo è il primo a parlare e si scaglia anzitutto contro talune democrazie, le quali, a suo dire, avrebbero, con il loro atteggiamento, gravemente nociuto alla causa della Spagna rossa. Dopo aver violentemente attaccato i Regimi italiano e tedesco, il Del Vayo parla a lungo contro la politica di non intervento affermando che tale politica è stata oggetto di continue violazioni, la più grave delle quali è costituita dall'accordo anglo-italiano del 16 aprile contro il quale Barcellona ha energicamente protestato a Londra. Termina chiedendo che la questione spagnola venga restituita alla sua giurisdizione naturale la S. D. N.

A Del Vayo replica per primo il Ministro degli Esteri britannico lord Halifax il quale, premesso di volersi astenere dal commentare con la dovuta energia le osservazioni mosse alla politica del suo Governo, rileva come il Patto non sia stato redatto in vista di una guerra civile, di fronte alla quale gli Stati devono cercare di mantenere la neutralità, evitando quindi ogni assistenza all'una e all'altra parte, poichè la belligeranza esiste di fatto.

Dopo aver ricordato che la politica del non intervento, almeno in parte, è stata coronata da successo e che quindi bisogna continuare lo sforzo nella stessa direzione, lord Halifax afferma che il recente accordo anglo-italiano e quello prossimo italo-francese, contribuiranno alla soluzione del problema e conclude dicendo che non bisogna trascurare nessuno sforzo per attenuare le sofferenze del popolo spagnolo.

Prende poi la parola il rappresentante della Francia, Bonnet, il quale difende pure energicamente la politica di non intervento affermando che è la sola conforme agli interessi europei.

Dopo alcune parole del rappresentante della Nuova Zelanda, che approva il punto di vista di Del Vayo, prende la parola il rappresentante sovietico Litvinof il quale si associa completamente al punto di vista del rappresentante del governo di Barcellona.

Monito polacco

Il rappresentante della Polonia, Komarnisky, afferma che la discussione attuale non serve la causa della pace internazionale e soggiunge che il Consiglio, nel momento attuale, dovrebbe cercare di astenersi da ogni nuovo intervento nell'affare spagnolo. Il rappresentante della Romania, Comnene, ha fiducia che l'accordo italo-britannico e l'accordo italo-francese contribuiranno ad una prossima soluzione del conflitto spagnolo.

Il rappresentante del Governo di Barcellona, Del Vayo, dichiara allora di voler fare in una seduta ulteriore alcune osservazioni circa i discorsi che sono stati pronunciati oggi dinanzi al Consiglio, ma il presidente Munters invita Del Vayo a presentare subito le sue osservazioni. Il delegato di Barcellona replica piuttosto vivacemente dichiarando che la questione è di tale gravità che ha diritto al tempo per riflettere e che perciò lascia al Consiglio tutta la grave responsabilità di dichiarare chiusa la discussione. Di fronte a ciò il presidente Munters toglie la seduta avvertendo che la discussione verrà continuata in una seduta ulteriore.

Nuovo "falso,, francese
Un articolo non pubblicato in Italia

PARIGI, 11

Negli ambienti giornalistici parigini si deplora oggi con le espressioni più vivaci il nuovo falso compiuto (dopo quello smascherato dal «Giornale d'Italia» nei confronti dell'*Europe Nouvelle*) da un agenzia di informazione e dal giornale «Evening Standard», i quali riprodussero ieri il testo di un preteso articolo del «Popolo d'Italia» polemizzante acremente col Vaticano in relazione alle feste romane per il Fuehrer. Parecchi giornali francesi, che caddero nel tranello, non solo riportando la informazione, ma anche dedicandovi ponzati commenti, si trovano infatti nella sgradevole situazione di constatare che tutto non era che una delle consuete montature inscenata perfidamente da i soliti ambienti massonici antifascisti, dato che il preteso sensazionale articolo che era stato testualmente citato non vide mai la luce in Italia.

Gli ebrei che nessuno vuole
aspettano sul Danubio

VIENNA, 11

Non è ancora stata decisa la sorte dei numerosi emigrati ebrei che si trovano da qualche settimana a bordo di un battello attraccato alla riva destra del Danubio, in vista di Bratislava. L'imbarcazione si trova esattamente nella zona internazionale, davanti al cosidetto triangolo della testa di ponte di Bratislava, dove si riuniscono i confini cecoslovacco e ungherese. I Governi degli Stati rivieraschi rifiutano agli ebrei il permesso di metter piede sul loro territorio, cosicchè essi non possono sbarcare. Finora sono stati approvvigionati dalla comunità israelita di Bratislava, che mandò i viveri necessari dalla riva sinistra del fiume.

Il numero preciso delle persone che si trovano a bordo del battello non è noto, ma si sa che negli ultimi giorni esse sono aumentate in seguito all'arrivo di altri ebrei. Alcuni hanno cercato invano di raggiungere a nuoto la riva cecoslovacca e dopo questi tentativi la sorveglianza da parte del Governo cecoslovacco è stata intensificata. Gli ebrei della Cecoslovacchia si sono ora rivolti alle autorità centrali con la speranza di ottenere facilitazioni in favore dei loro correligionari.

Il brigante Lampeao redivivo
mette a sacco un villaggio

RIO DE JANEIRO, 11

Il famigerato brigante Lampeao (Virgolino Ferraira), del quale era stata annunziata la morte qualche mese fa, è riapparso con la sua banda nella zona agricola tra Recife e Bahia.

Alla testa di oltre 50 seguaci, tra cui alcune donne, Lampeao ha messo a sacco il villaggio di Gran, nello Stato di Alagoas, dove la banda è entrata urlando e sparando all'impazzata. Gli abitanti di Gran sono stati spogliati di tutto: viveri, bestiame e denaro. I banditi dopo il saccheggio sono scomparsi nelle foltissime selve tra gli Stati di Pernambuco e Alagoas.

La ricomparsa di Lampeao, a cui sono attribuite doti soprannaturali, ha suscitato un senso di sgomento nelle popolazioni che abitano nell'interno degli Stati di Bahia, Alagoas e Pernambuco.

L'economia americana
peggiora a vista

ROMA, 11

«La National City Bank» di New York, nel suo Bollettino del mese di maggio, constata che l'economia degli Stati Uniti è in progressivo peggioramento. La politica monetaria di Washington, il messaggio del Presidente Roosevelt, la nuova legislazione fiscale più ostruzionistica dell'antica, se avevano per scopo di riattivare gli affari, hanno invece raggiunto l'effetto diametralmente opposto. Infatti i prezzi anzichè rialzare si sono viepiù depressi. I provvedimenti monetari sono giudicati dalla «N. C. B.» come altrettante misure inflazioniste. Si vuole con essi gonfiare enormemente le riserve nella speranza di forzare un più grande volume di crediti. Il programma governativo prevede l'utilizzazione dell'attivo del Tesoro, ossia della somma di 1 miliardo e 400 milioni di dollari - oro, attualmente oziosi, somma alla quale si aggiungerà un uguale quantitativo a disposizione delle riserve bancarie. Tutto ciò per stimolare i prestiti ai privati.

E' da notare che già prima che venissero attuate le suddette misure monetarie, le Banche avevano riserve per oltre 1 miliardo e 730 milioni di dollari. Colla nuova inflazione esse arriveranno a tre miliardi e mezzo. Ora, dovendo esse scegliere tra il fardello delle riserve odiose e quello dei prestiti coi rischi e pericoli che questi comportano, preferiranno il primo, come hanno fatto finora.

Per ciò che concerne la situazione commerciale, le relazioni di 270 società segnalano per il primo trimestre del 1938 benefici per il 70 per cento inferiori a quelli del medesimo periodo del 1937. I risultati finanziari delle Ferrovie nello stesso primo trimestre del 1938 sono stati i peggiori che si siano avuti da 21 anni a questa parte, con una diminuzione del 87 per cento nel solo febbraio. Le più grandi reti non hanno incassato neppure quel tanto che basti a pagare gli interessi dei titoli e non hanno potuto far fronte alle spese e alle imposte.

Questa disastrosa condizione è un errore alla catastrofe del franco francese e perciò la Banca prevede giornate anche più nere in un prossimo avvenire.

L'organizzazione dei servizi
in occasione della visita di Hitler

ROMA, 11

La stampa non solo italiana, ma di tutto il mondo, ha messo in rilievo in questi giorni, la enorme portata che la visita del Fuehrer in Italia ha nei confronti della politica delle due Nazioni e di quella internazionale.

Ai margini però del grande evento storico e parallelamente ad esso esiste un altro dato di fatto che, per quanto possa apparire secondario nel quadro degli elementi che caratterizzano il soggiorno del Fuehrer nel nostro Paese, ha invece una notevole importanza come documento e testimonianza di qualità e di capacità italiane, che negate a priori e poste nell'impossibilità di rivelarsi, durante i governi passati, il Regime Fascista ha sviluppato e potenziato nel modo più alto. Si vuole accennare con ciò alla perfetta, insuperabile organizzazione che, in ogni campo, in ogni settore e per tutti i servizi è stata attuata in modo che le eccezionali, complesse e numerose esigenze create da un avvenimento così straordinario fossero tutte prevedute e tutte fronteggiate e soddisfatte, con una precisione, con una tempestività, con un senso acuto e vigile di opportunità che non temono confronti e che le migliaia e migliaia di stranieri, affluiti nelle passate settimane in Italia, hanno senza restrizioni, fervidamente ammirato.

Sarebbe superfluo specificare ed enumerare fatti, circostanze e particolari che sono vivi nella memoria di tutti; ma l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», in quanto appartiene alla grande famiglia della stampa italiana tiene a rilevare la magnifica organizzazione che il Ministero della Cultura Popolare ha concretato in tale occasione per venire incontro a tutte le richieste e a tutti i desideri dei giornalisti italiani e stranieri e per facilitare, con una collaborazione intensa, continua, premurosa e con ogni mezzo possibile, i compiti particolarmente difficili e delicati, che essi dovevano svolgere in relazione alla visita del Fuehrer.

Al Ministero della Cultura Popolare i giornalisti devono se, nonostante il rapido succedersi delle manifestazioni in onore del grande Ospite, essi hanno potuto seguirle, senza nessuna di quelle difficoltà e quei disguidi che sarebbero stati inevitabili ove fosse mancata una previdente e fattiva organizzazione e se hanno potuto avere a loro disposizione un complesso veramente imponente ed esauriente di informazioni e di dati che li ha messi in grado di rendersi conto preventivamente ed esattamente di tutti gli elementi che potevano interessare il loro lavoro.

L'ospitalità larga, amichevole che il Ministero, seguendo, del resto le sue tradizioni, ha loro offerto in questa circostanza, rimarrà un esempio non facilmente imitabile in ogni altro Paese e non può non suscitare la riconoscenza di quanti ne hanno usufruito.

Nè può non essere, sia pure fugacemente, ricordato e sottolineato ciò che, nel campo turistico, il Ministero della Cultura Popolare ha fatto per corrispondere pienamente alla situazione determinata da un così grandioso movimento ed afflusso di italiani e di stranieri nelle tre città Roma, Napoli e Firenze, che il Fuehrer ha visitato.

Se si pensa che in questo periodo la popolazione di questi centri è aumentata in proporzioni mai raggiunte, sino ad arrivare a Firenze per esempio — al triplo di quella abituale, e che ciò nonostante non è esistita una crisi degli alloggi e tutti i servizi turistici, hanno funzionato in modo ammirevole, superiore a ogni elogio, si deve riconoscere che un'organizzazione tale non era possibile se non in un Paese, come l'Italia, in cui una salda e potente concezione unitaria informa ogni attività turistica lasciata più al caso o alle deficienti iniziative individuali, ma promossa, incrementata, regolata da un organo centrale — la Direzione Generale del Turismo — che risolve in pieno il problema della competenza e che agisce, sapientemente, contemperandolo con quello dei singoli, nell'interesse fondamentale della Nazione.

I giornalisti esteri
ringraziano il Duce

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma. «A conclusione del viaggio in Italia del Fuehrer, i giornalisti internazionali corrispondenti da Roma ed inviati speciali, sentono il dovere di esprimere a V. E. la viva ammirazione e la massima soddisfazione per l'organizzazione di tutti i servizi stampa che hanno funzionato in modo impeccabile a Roma, come a Napoli e a Firenze.

«Cogliamo la gradita occasione per porgere all'Eccellenza Vostra, a nome di tutti i colleghi, l'espressione della profonda gratitudine e i più deferenti omaggi. *Theodore Vaucher*, presidente dell'Associazione della stampa estera in Italia, ***Paul Cremona***, *Vice presidente*».

L'elogio del Duce
al personale dell'Interno

ROMA, 11

Il Duce ha espresso il suo compiacimento a tutti i dipendenti dell'Amministrazione dell'Interno con la seguente comunicazione.

«Ho potuto constatare come nei giorni di permanenza del Fuehrer in Italia tutti i servizi facenti capo al Ministero dell'Interno abbiano funzionato con encomiabile regolarità. Intendo che pervenga a tutto il personale dipendente Prefetti, Questori, funzionari, agenti di P. S. carabinieri e Milizia il mio elogio

MUSSOLINI»

Il plauso di Starace
ai Federali di Firenze e Bolzano

FIRENZE, 11

Il Ministro Segretario del Partito ha, dal Brennero, inviato al Segretario federale un telegramma di elogio per l'organizzazione della manifestazione di Firenze in onore del Fuehrer.

BOLZANO, 11

Il Segretario del Partito, Ministro Starace, ha inviato dal Brennero un telegramma di elogio al Segretario federale di Bolzano per la brillante organizzazione in perfetto stile, delle manifestazioni in onore del Fuehrer.

Una pubblicazione della "Stefani,,

ROMA, 11

L'*Agenzia Stefani*, come fece per lo storico viaggio del Duce in Germania, sta compilando un'interessante pubblicazione documentaria sul viaggio del Capo del Reich nel nostro Paese. Il volume di centoventi pagine, edizione speciale dell'*Agenzia Stefani*, avrà per titolo: «Il Fuehrer in Italia» e sarà illustrato da fotografie di eccezione. La parte descrittiva sarà redatta nelle quattro lingue: italiano, tedesco, inglese e francese. Il volume verrà largamente diffuso in Italia e all'estero.

Un paesello senza decessi
da più di due anni

SAVONA, 11

Merita di essere segnalato un paese dove nessuno muore: è precisamente quello montano di Carretto, in Valle Bormida, nel quale da oltre due anni non si registrano decessi di sorta.

Una moto contro un' auto
Due guardie di finanza ferite

MILANO, 11

Una motocicletta sulla quale erano le guardie di finanza Damiano Lecci, di 26 anni, e Mario Maratea, ventenne, entrambi della Stazione di Lodi, si è scontrata stamane, all'angolo di via Domodossola con corso Sempione, con un'automobile privata. I due agenti sono rimasti feriti, più grave il Lecci, il quale ha riportato la frattura d'una mandibola e la commozione cerebrale. Il Maratea, ricoverato come il Lecci all'ospedale Maggiore, ha riportato varie ferite non gravi.

Pauroso scherzo d'un fulmine

BUCAREST, 11

Da Satumare segnalano un bizzarro scherzo della folgore. Tale Teresa Pintea, durante un violento temporale, era alla finestra quando una scarica elettrica la gettò nel mezzo della camera, dove fu poco dopo rinvenuta priva di sensi dai vicini accorsi nel vedere levarsi fiamme e fumo dalla casa colpita dal fulmine. Rinvenuta, la Pintea si accorse di essere rimasta illesa. Il fulmine le aveva però strappato, riducendolo in minuti pezzi, uno di quei grossi stivaloni che le donne della regione usano calzare.

Confessa l'uxoricidio
ossessionata dalla vittima
che le appare ogni notte in sogno

BELGRADO, 11

Alla distanza di nove anni è stato chiarito il delitto in cui rimase vittima nel 1929 il vecchio agricoltore Ziran Dimitrjevic, residente nei dintorni di Belgrado.

Rimasto vedovo, il Dimitrjevic aveva sposato in seconde nozze una bella ragazza assai più giovane di lui. Ma innamoratasi del giovane Obrad, figlio di primo letto dell'agricoltore, la sposina sorprese il marito nel sonno e lo uccise a colpi di scure. Il cadavere venne poi sepolto in un bosco con la complicità del fratello della sposa il quale pochi giorni dopo il fatto morì improvvisamente in un incidente di caccia. Nella casa dell'ucciso fu trovata una lettera con la quale il Dimitrjevic annunciava che, non potendo più sopportare la vita coniugale, partiva per l'America. Poichè il vecchio si era lagnato spesso con i vicini, in questo senso, esprimendo il proposito di andarsene, la sua scomparsa non sollevò sospetti e il delitto sarebbe rimasto impunito se la colpevole non avesse presentato denuncia accusando se stessa. La donna ha dichiarato, piangendo, che da molte settimane le compare in sogno la immagine sanguinante del marito che la guarda minaccioso. Questo sogno si ripete ogni notte. Vicina a perdere la ragione e sperando di acquetare il rimorso, ella ha confessato il feroce uxoricidio ed è stata arrestata insieme col figlio dell'ucciso che era al corrente del delitto e falsificò la lettera del padre, per deviare eventuali indagini.

Grave sviluppo della tubercolosi
fra gli studenti americani

NUOVA YORK, 11

Per oltre un terzo i nuovi studenti dei «Colleges» e delle Università americane sono stati trovati affetti da tubercolosi secondo un preliminare rapporto della «American Youth Commission», dopo un accurato studio sulla salute degli studenti.

Un rapporto presentato dalla Commissione in una riunione presieduta da Owen Young rivela i risultati degli studi condotti in 531 istituti superiori dai dottori Harold Diehl, decano della facoltà di medicina all'Università del Minnesota e Charles Shipard, direttore del Dipartimento d'igiene dell'Università di Stanford. Il rapporto asserisce che delle 531 istituzioni scolastiche soltanto 101 sono attrezzate per complete visite mediche e che soltanto in 56 di esse gli studenti nuovi vengono sottoposti ad accurati esami medici. Il problema della tubercolosi tra gli studenti è grave ed allarmante — dice il rapporto — e occorre immediatamente provvedere per evitare il dilagare del morbo isolando i malati. Il rapporto informa inoltre che gli studenti per l'11 per cento sono miopi e per il 60 per cento, hanno denti guasti e difetti alla gola.

Un leone indecoroso impedisce
la pubblicazione di un libro

VIENNA, 11

Un libro, che pure è stato giudicato patriottico ed istruttivo, è stato dalla censura cecoslovacca proibito per ragioni del tutto estetiche. Si tratta di una storia della Repubblica cecoslovacca, scritta da un redattore del *Prager Tageblatt*.

Il censore, incaricato di dare la licenza alle nuove pubblicazioni, ha stabilito che, nonostante i pregi del volume, esso non può essere messo in vendita perchè il leone stampato sulla copertina manca di un occhio, dei denti canini ed ha sul grugno una espressione tutt'altro che dignitosa.

Guanti bianchi troppo fini
per la Russia sovietica

VIENNA, 11

L'ufficiosa agenzia telegrafica polacca comunica che la GPU. ha fatto luce dopo cinque mesi di indagini sul famoso mistero dei guanti bianchi. L'accusata, la giovane Garafora, che era impiegata nel giornale «Komsomolskaja Pravda» venne arrestata dietro decreto del supremo Consiglio sovietico a causa dei finissimi guanti bianchi che possedeva.

Nella Russia sovietica guanti di tale finezza non esistono e le autorità avevano sospettato che la ragazza fosse in relazione con nemici della Russia i quali l'avevano evidentemente compensata con un paio di guanti. La giovane venne arrestata e tutti i suoi familiari e amici furono espulsi dal partito comunista e sottoposti per mesi e mesi a incessanti interrogatori, finchè la madre, dopo molte fatiche, è riuscita ora a dimostrare che i famosi guanti erano in possesso della famiglia fin dal 1916. Essi erano stati custoditi gelosamente e quindi regalati alla figliola per il suo compleanno.

La donna bianca buddista
è morta nel Bengala

LONDRA, 11

E' morta a Darjeeling, nel Bengala, la famosa signora Cleather, la unica donna bianca buddista discepola del defunto Tashi Lama del Tibet. La vita della signora Cleather è stata veramente un romanzo. Fino al 1920 essa aveva sempre abitato in Inghilterra dove, per una ventina d'anni, aveva goduto considerevole rinomanza come cantante di operette.

Nel 1920 si era già ritirata da parecchi anni dal teatro avendo raggiunta la bella età di sessanta anni. In quell'anno fece un viaggio fino al Tibet e là, insieme a suo figlio, fu iniziata nell'ordine «giallo» del buddismo, il cui capo supremo è il Tashi Lama.

Nel 1926 ritornò definitivamente nel Tibet dove si stabilì, diventando una delle più fervide discepole del Lama che, però, non le permise mai di entrare nella città proibita di Lhasa, interdetta alle donne bianche.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.85	93.85	94.10	94.05
" f. m.	94.05	94.02	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.45	74.20	74.45	74.45
Prest. Red. 3.50	70.3	70.3	70.40	70.35
Rend. 5 p.c. [illegible]	93.7	93.65	—	—.—
" f. m.	[illegible]	[illegible]	93.85	93.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.10	89.—	89.20	89.—
Cred. Fond. 4 p.c.	432.25	431.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.	411.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445	446.50		
Buoni Tes. 1940	101.35	101.25	101.35	101.35
" 1941	102.12	102.22	102.—	102.10
" 1943	91.85	91.97	—.—	91.95
" 1944	98.—	97.95	97.92	97.95
I.R.I. 4.50 p.c.	457.—	457		
Ferr. 4.50 p.c.	463.—	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	535.—	526.—		
Assicuraz. Gen.	1900.	1900.	1970.	1950.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	510.—	511.		
Ferr. Merid.	827.50	818.—	825.	820.—
Venete mun. ferr.	336.	336.—	336.	337.—
N.G.I. Rubattino	50.—	50.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2225.—	2225		
" Furter	200.—	200.		
" Val d'Olona	96.50	96.—		
" Val Tesone	155.—	154.—		
" Olcese	436.—	433.—		
Stamp. De Ang.	659.—	661.—		
Cantoni cat.	432.50	432.—		
Lan. Cam. Naz.	526.	522.—		
Man. Ross. Vercel.	571.—	565.—		
" Rotondi	423.	420.—		
" Lini	60.50	60.50		
" Cot. Merid.	242.50	243.		
Unione Manifatt.	103	103.—		
Lan. Gavardo	655.—	659.—		
" Rossi	500.—	1450.—		
" Targetti	104.—	102.—		
Ascani Seta	385	378.		
Bernocchi Tom.	87.50	84.50		
S.N.I.A. Viscosa	417.—	409.—		
Man. Pacchetti	212.50	201.—		
Chatillon	68.50	67.—		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	46.—	45.75		
Ilva	213.—	210.50	212.50	210.90
Metallurg. Ital.	297.—	296.—		
Monte Amiata	710.—	705.—		
Montecatini	150.—	148.—	150.—	147.75
Stab. Dalmine	155.50	15[illegible]		
Breda	244.75	240.—		
Bianchi	84.	82.75		
Isotta Fraschini	24.15	23.—		
F. I. A. T.	448.—	443.90		
Off. M. Regg.	75.—	74.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elett.	224.—	223.	224.—	222.90
Elett. Piacentina	268.—	269.—		
C. I. E. L. I.	363.—	360.—		
Dinamo italiana	339.—	337.—		
Bresciana	331.—	330.50		
Valdarno	106.75	105.		
Emiliana Eserc.	535.	532.—		
Idroel. Trezzo	45[illegible]	45[illegible]		
Conisgh. priv.	133.—	132.—		
" ordin.	105.75	104.50		
Elett. Gen. Sic.	61.75	62.—		
Edison	336.50	334.—		
Edison Pusterla	275	275.—		
Idroel. S. I. P.	57.25	57.—		
Tirso	311.	311.50		
Elett. Lombarda	439.	435.		
Merid. Elettricità	287.50	284.50		
Terni	225.—	225.	224.—	224.—
Unione Es. Elett.	10.20	10.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	100.	99.		
Distiller. Italiane	108.	105.50		
Eridania	470.	465.—		
[illegible]	576.50	574.—		
Italiana Gas	13.95	14.05		
Sara Lanza	180.	179.—		
Petroli d'Italia	11.90	11.60		
Anic	99.—	96.—		
Fond. Regionale	57.—	54.—		
[illegible] Fond. R. S.	68.—	67.75		
Ist. Rom. Beni S.	205.—	210.—		
Saturnia	69.—	68.—		
Pastificio Baroni	30.—	30.		
[illegible] Alb. Venezia	80.50	79.50	80.25	79.—
Italcementi	219.50	220.—		
Pirelli italiana	1165.—	1151.—		
Pirelli & C.	417.—	415.—		
A. R. I. C.	95.25	95.25		
Sardegna	64.	64.		
[illegible] Borgo	294.	291.50		
CAMBI				
Parigi	53.20	53.20	53.20	53.20
Zurigo	434.75	434.50	434.75	434.50
Londra	94.66	94.44	94.60	94.60
Amsterdam	1052.75	1053.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.19	3.19	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.12	66.12	—.—	—.—
New York chec.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 11 — Rendita 5 p. c. f. m. 94, id. 3.50 p. c. f. m. 74.50, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.45, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40, 1941 102.10, 1943 91.80, 1944 97.90, Premuda 690, Gerolimich vecchie 153, Martinolich 69, Tripcovich 306, Anonima Inf. Milano 1910, Assicurazioni Generali 3855, Riunione Adriat. prima serie 1855, id. seconda serie 1912.50; Assicuratrice Italiana emiss. '23 554, Cantieri Riun. dell'Adriatico 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.80.

Cambi, Parigi 53.20 — Londra 94.60 — Zurigo 434.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	763.2	18		
Fiume	cop.	764.5	15	19	12
Pola	cop.	763.7	15	18	12
Trieste	cop.	763.2	18		
Gorizia	cop	763.6	17	19	11
Udine	ser.		15	20	11
Treviso	cop.	763.5	17	21	12
Belluno	cop.	763.5	16	20	7
Padova	cop.	762.9	18	23	9
Rovigo	cop.	763.3	18	21	11
Vicenza	cop.	762.7	19	22	11
Bolzano	ser.	760.8	20	26	7
Trento	cop.	761.5	19	24	9
Grappa	nebb.	619.2	6	9	3
Venezia	cop.	763.2	15	19	12

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara gocce, Fiume 1, Pola 6, Trieste 2, Gorizia 2, Udine 2, Treviso gocce, Padova gocce, Rovigo gocce, Vicenza gocce, Monte Grappa 1, Venezia 0.7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.45, tramonta ore 19.27. Luna leva ore 17.50, tramonta domani ore 4.1. Luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.45 e 15.15, alte ore 10 e 21.30. — Nella giornata di ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12. La depressione si è allontanata verso oriente. Su tutta l'Europa ed il bacino del Mediterraneo generale aumento di pressione. Condizioni ancora instabili. Cielo a copertura varia e probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Le successioni eredita-
rie e le Polizze
dell'Istituto Naziona
delle Assicurazio

In un preg
calo dal Notaio
na Perdo
testamento » si legg
chiari rilievi sulle
peculiari dove

Assicurazion
sulla vita

e sui benefic
esse possono
contingenze fat
per la sistemazio
cessione ereditar
al volere ed all'interesse d
scuno.

1) L'IMPORTO DELLE
CURAZIONI SULLA VITA
TURATO COLLA MORTE
TITOLARE, NON FA
DEL PATRIMONIO ERE
RIO, E NON SI COMPUTA
PER FORMARE LA QUOTA
GLI EREDI, NE PER
LARE SE VI SIA LESIONE
LEGITTIMA

IL BENEFICIARIO PU
SOLTANTO ESSERE TEN
A RESTITUIRE AI LEGITT
RI, CHE RISULTASSERO
L'AMMONTARE DEI
PAGATI DAL TESTATORE
TICOLO 453 C. COMM.
MI 29 NOVEMBRE 1882
1307 BOLL. UFF. DEMANI
TASSE

2) L'IMPORTO DELLE
CURAZIONI NON VIENE
COLATO NEPPURE AGLI
FETTI DELLE TASSE DI
CESSIONE TANTO SE
RATO A FAVORE DI PARE
SUCCESSIBILI CHE DI EST
NEI.

3) L'ESENZIONE DA TA
PERMANE ANCHE NEL
CHE IL BENEFICIARIO DI
NA POLIZZA VENGA DESI
TO NEL TESTAMENTO
CON QUESTO ATTO VEN
MODIFICATA UNA PRE
TE DESIGNAZIONE

4) L'ASSICURAZIONE S
VITA E' QUINDI UNA FOR
DI ILLUMINATA PREVIDE
CHE OFFRE IL MEZZO
RISPETTANDO PIEN
L: LEGGE, DI BENEFIC
PARENTI O ESTRANEI
MISURA SUPERIORE ALLA
SPONIBILITA' DEL PROP
PATRIMONIO, SENZA
NEGGIARE GLI AVENTI
RITTO A LEGITTIMA, NE
PORRE AL BENEFICAT
NERE DI UNA RILEV
TASSA DI SUCCESSIONE

Chiudia si soffermi
mo su queste ecc
gativa di una polizza di
razione-vita, e consideri
pria situazione patrimonial
reddito, non può esitare
non è assicurato, ad
senza ritardo nei limiti d
proprie disponibilità
assicurato, forse si indurrà a
forzare con una nuova poli
suo atto previdenz
que si allieterà de
terminazione gi

Fra tutte le polizze di assicur zione-vita la più favorevole e indubbiamente quella dell'

Istituto Nazionale
delle Assicurazioni

1) Perchè è garantita oltre che dalle formidabili riserve dell'Istituto, anche dal Tesoro dello Stato.

2) Perchè gli assicurati dell'Istituto azionale partecipano agli utili annuali dell'Azienda, ciò che significa, per i nuovi assicurati un beneficio equivalente al 6 . del premio annuo dovuto per la polizza stipulata

"PRÆVIDENTIA,,
S. A. Assic. - Riassicurazioni - Capitalizzazione
Roma - Via XX Settembre, 5

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione pr ta del risparmio la formaz al termine di un periodo presta lito, di un capitale pari al delle somme versate e dei interessi composti

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: Invariabilità d conveniente tasso di inte 4 ½ %) per tutta la durata del tratto (fino a 25 anni)

CARATTERISTICHE DELLA CAPITALIZZAZIONE: Polizze minative o al portatore trasmissi bili senza alcuna formalità

APPLICAZIONE DI PARTICOLARE CONVENIENZA Inves mento di fondi spettanti a mino costituzione di dote, garanzia nuda proprietà, capitali, ecc

ESEMPI

Con una polizza a premio annu versando L. 1.151,40 25 anni, la Società pagherà

LIRE 50.000

Con una polizza a premio versando L. 33.277,90 tanto, dopo 25 anni la Società pa gherà

LIRE 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA PRÆVIDENTIA

GIOVEDI' DELLE ARTI

Maestri dell'architettura

Luigi Vanvitelli

[illegible] insigne dell'[illegible] seppe unire il [illegible] dell'architettura [illegible] della sua [illegible] lo studio, [illegible] al tempo stesso [illegible] feconda [illegible] lavori in un at[illegible] dove le dure [illegible]ssità umane, [illegible] mai può [illegible]rsi, sono of[illegible] simpatiche ed [illegible] che assommano [illegible] a ricerca[illegible] figlio di pittore [illegible] a sua volta [illegible] di giovi[illegible] insegnano il [illegible] e la bizzar[illegible], però questa [illegible] non inquina il suo [illegible] quando, abbando[illegible] e colori, si darà [illegible] all'architettura. [illegible] differenza dei suoi [illegible] che fanno dello [illegible] ove non è op[illegible] mira al sodo badando [illegible] che le sue o[illegible] servano allo scopo, per cui [illegible] il colpo d'occhio [illegible] parte esteriore, e la realizza[illegible] estetica, vengo[illegible] artista che concepì [illegible] costruire solo co[illegible] cooperatrice delle [illegible], in secondo piano.

[illegible] l'assentarsi dalle correnti contemporanee che ricercano soprattutto [illegible] e lo sbalorditivo, [illegible] con le fantasiose trovate [illegible] parrucconi del [illegible]cento, gli costarono [illegible]oscenza in vita ed anche [illegible] morte. La sua esistenza fu piuttosto combattuta e [illegible] sebbene che il suo [illegible] fosse tagliato per il [illegible]. Le critiche erano a[illegible] pochi, e fu pro[illegible] miracolo se un giorno [illegible] l'incarico di innal[illegible] di Caserta, uno [illegible] capolavori della [illegible] italiana del settecento. [illegible] volta scomparso po[illegible] di lui. Qualche stu[illegible] parte delle proprie [illegible] osservazioni al ciclo [illegible] reale, ma la figura [illegible] Vanvitelli rimane pur sem[illegible] [illegible] e su di lui gli ap[illegible] [illegible] e biografici sono di [illegible] rarità, veramente [illegible]. Mancava, così, fino ad og[illegible] una monografia completa sul[illegible] artista meridionale e bi[illegible] quindi essere grati alla [illegible] Accademia d'Italia, che [illegible] il compito a Francesco [illegible] di redigere un dotto vo[illegible] sul Vanvitelli ha colmato, [illegible] una ben triste lacuna.

Nessuno meglio di Francesco [illegible] poteva parlare del gran[illegible] napoletano. In lui [illegible] conoscenza pratica, quale [illegible] tecnico meridionale, [illegible] del settecento, [illegible] un'amorevole passione [illegible] propria arte piena di [illegible] ardore. Non nuovo [illegible] fatiche, poichè la sua at[illegible] scrittore è alquanto fol[illegible] notevoli e ben utili, il [illegible] dopo di aver dato del[illegible] Catania del XVIII secolo [illegible] quadro e del suo ar[illegible] maggiore, lo sconosciuto G. B. Vaccarini, una [illegible] biografia, si è assun[illegible] di rimettere in luce [illegible] prodigiosa e la onesta [illegible] di Luigi Vanvitelli, dan[illegible] un poderoso volume, interessante sotto molteplici aspetti [illegible] per le cose dette come per [illegible] ed il ricco materia[illegible] posto alla base [illegible] testo.

[illegible] Vanvitelli nasce a Napo[illegible] 12 Maggio 1700 da padre pit[illegible] [illegible]andese di origine ma i[illegible] di adozione, e da madre [illegible]. Giovanissimo è portato [illegible] dove dapprima ap[illegible] l'arte del dipingere poi la [illegible]ettura, aggregandosi a [illegible] fucina di fatili ingegni [illegible] è la fabbrica di San Pietro, venendo a contatto con il Fura[illegible] uno dei più bizzarri spiriti [illegible] suo tempo, costruttore e sce[illegible] di fama immortale e di [illegible] veramente notevole. Nel [illegible] massimo della cristianità [illegible] come aiutante e la sua [illegible] rimane per ciò nell'ombra [illegible] dalla notorietà dei maestri che si arrogano la paternità anche delle cose dei discepoli. Ad ogni modo le sue doti rie[illegible] a farlo distaccare dalla [illegible] degli anonimi, rendendo[illegible] e dandogli il modo di esprimere la propria intelli[illegible] in opere di certa [illegible] e di notevole valore. Ecco[illegible] Ancona a costruire il Laz[illegible] ed [illegible] massiccio e ve[illegible] allo scopo. Da [illegible] un po' per tutte le [illegible] lasciando nei principali [illegible] del suo nutrito ge[illegible]. Nel famoso santuario di Loreto costruisce il campanile, severo ed elegante, a Pesaro progetta la chiesa delle suore della Maddalena, a Macerata l'oratorio della Compagnia della Misericordia.

[illegible] la sua fama si allarga, [illegible] esso sia sempre minore [illegible] meriti, e Carlo III di Napoli, [illegible] di larghe vedute e di ottimo buon gusto, lo invita alla [illegible] corte, strappandolo a papa Benedetto XIV, che vorrebbe tenerlo occupato nella Fabbrica di San Pietro. Il Vanvitelli abbandona, così, l'Urbe ed i lavori, iniziati nelle regioni circonvicine, e si porta senz'altro all'ombra del Vesuvio, per creare il capolavoro sommo, che eternerà il suo nome e darà ai posteri la precisa misura del suo fervido genio. Dopo di aver date alcune sicure prove nella città partenopea, viene chiamato all'opera suprema: la Reggia di Caserta. Carlo III vuol creare una nuova città, dove si accentrino tutti gli uffici di Stato, assieme alla propria dimora privata. Un assieme ciclopico ed eccezionale, che, dalla rettilinea e larga strada, appositamente costruita fra Napoli e il nuovo centro, al miracoloso giardino, posto ai piedi della collina, realizzi un'opera architettonica unica in Europa, per grandiosità ed opulenza.

Il Vanvitelli sente la grande responsabilità, che incombe su lui da questo momento, misura le proprie forze e dopo di aver calcolato fino a che punto possono giungere le possibilità personali, si mette al lavoro ben sapendo di poter condurre a buon fine la poderosa opera. Per un anno intero, chiuso fra le silenti mura del suo modesto studio, disegna il progetto generale, non dimenticando neppure i più minimi particolari. Terminate tutte le piante gli spaccati, i bozzetti degli ornamenti il simpatico architetto trasporta nella realtà della pietra ciò che la fantasia aveva creato sulla vaianga di bianca carta. Il Vanvitelli non si accontenta di dirigere la parte puramente architettonica, ma si assume pur anche il grave incarico di dirigere completamente tutto il lavoro, comandando perfino le masse operaie. A lui è data la sorveglianza dell'intero formicaio umano, che per lunghi anni è occupato nei cantieri regali. Mille pensieri sono nel suo capo, cento responsabilità lo mantengono preoccupato come non mai, eppure egli è sempre calmo e sicuro e prosegue con fervore nella erezione del suo immortale capolavoro. A coadiuvatori ha i propri figlioli, che si muovono però unicamente secondo la sua volontà. Dopo vent'anni di ininterrotta attività la morte (marzo 1773) lo viene a cogliere. L'opera non è ancora ultimata o per lo meno non è come Carlo III e lo stesso Vanvitelli l'avrebbero voluta. Il palazzo regio, ad ogni modo, è già terminato ed è costruzione degna di un grande sovrano, unica nell'Europa del suo tempo ed anche in quella del domani. Può, quindi, morire contento, perchè il sogno di tutta la sua vita si è pienamente avverato.

Portato verso i classici antichi dell'architettura, sia per innata passione, come per il continuo studio fatto durante il suo lungo soggiorno in Roma, lo stile del Vanvitelli si accosta nettamente a questa tendenza, precorrendo, specie con la erezione della Reggia di Caserta, le più moderne espressioni di arte neoclassica. La retta inquadratura della forma esteriore si ambienta nello scenografico fondo naturale, formando un assieme omogeneo e pittoresco, in cui le bellezze floreali del fantasioso giardino formano un'apprezzabile elemento decorativo. Anche l'interno, improntato ad un retto funzionalismo, che investe ambienti utilitari e sole di obbligo, come la cappella religiosa ed il giocondo teatrino, ha la sua caratteristica ornamentale. Anzi le masse edilizie sono disposte in modo che formano un quadro pittorico di eccezionale bellezza. L'ingresso, poi, dal ricco ed originale scalone, è addirittura un gioco di luci ed appare come un ardito scorcio di bianco e nero, dovuto ad un geniale acquafortista.

Cesare G. Marchesini

Pittura, Scultura ed Architettura

★ All'architettura degli aeroporti il n. 4 della rivista «Il Vetro», organo della Federazione degli Industriali del Vetro, dedica alcune pagine del più vivo interesse, poichè illustrano con larghezza di fotografie e di tavole fuori testo l'evolversi e il crearsi di questa tipica forma edile che si può dire la più moderna, e partecipe dell'architettura degli aerei, considerata come l'architettura più caratteristica del secolo.

★ A Macerata, sono stati presi provvedimenti di urgenza relativi al compimento di alcuni lavori di scavo nel grandioso Anfiteatro di Urbs Salvia, tendenti ad accertare lo stato di conservazione di questo edificio dell'aurea epoca imperiale romana, lavori svoltisi sotto la guida della R. Soprintendenza alle Antichità di Ancona.

★ E' stata rinviata al 1939 la celebrazione del centenario di Pietro Paolo Floriani illustre architetto militare del secolo XVII, maceratese di nascita, assai apprezzato per avere tra l'altro costruito le celebri fortificazioni di Malta che da lui appunto trassero il nome di «Floriana».

★ Sono in corso di esecuzione i lavori di scavo in tutto il quartiere settentrionale della città che dovranno essere condotti a termine entro il prossimo mese di ottobre in occasione della celebrazione del secondo centenario dell'inizio degli scavi (1738). Saranno posti in piena luce i due maggiori edifici della parte settentrionale di Ercolano, i cui elementi scoperti finora, fanno prevedere nuovi e importanti aspetti di quella che fu la grande città sepolta dalla terribile eruzione vesuviana del 79.

★ La Mostra dei Tre Secoli di Pittura napoletana organizzata dall'Ente per il Turismo al Castello Angioino costituisce un costante richiamo per Napoli di visitatori di tutte le categorie sociali. Si calcola che una media di cinquemila visitatori al giorno affluisca nelle storiche sale di Castelnuovo e per accostare sempre più le masse al nostro patrimonio d'arte è stato disposto che le comitive organizzate di dopolavoristi abbiano a visitare la Mostra con un biglietto speciale a tariffa ridottissima. Il sabato fascista viene inoltre dedicato a manifestazioni di particolare portata educativa e culturale. Nel pomeriggio di tutti i sabato a cura del Comitato della Mostra, verranno svolte delle conferenze illustrative dei capolavori e dei cicli pittorici rappresentati nella Rassegna dei Tre Secoli.

★ Alla presenza di S. E. Marinetti e di moltissime altre autorità e di una larga rappresentanza della stampa si è inaugurata alla Galleria Pesaro di Milano l'annunciata Mostra dei «35 anni» cioè in un largo panorama pittorico di tutte le tendenze, dal tradizionalismo al futurismo, una esposizione di tutti gli artisti che in 35 anni si sono presentati al giudizio del pubblico e della critica nella grande galleria milanese.

★ Un'esposizione Internazionale di Arte Sacra avrà luogo il 1 settembre di quest'anno nei locali del Museo Rath a Ginevra. Alla manifestazione è fin d'ora annunziata la partecipazione dell'Italia, della Francia e dell'Olanda che con la Svizzera offriranno un insieme molto interessante di tutto ciò che concorre a celebrare le cerimonie cristiane. Specialmente l'architettura che nella arte religiosa moderna ha assunto tanta importanza, vi sarà largamente rappresentata con fotografie e bozzetti.

Nel Mondo delle Lettere

★ Sfrondate di alcuni scritti che hanno trovato sede più adatta in altri volumi dell'Edizione Nazionale delle opere di Carducci esce puntualmente presso l'editore Zanichelli la prima serie di «Ceneri e Faville». Articoli, recensioni, lettere giornali e riviste, epigrafi, si adensano nelle fitte pagine dell'interessante volume, articolato, come gli altri da minuziose ed esaurienti note. Se il titolo impostogli dal Maestro stesso fin dalla prima raccolta delle opere, potrebbe essere più appropriato «ceneri di una vita e di una morale che sono ben morte, in questo nostro rinnovato clima spirituale, faville vivide della sempre affiorante e geniale passionalità dell'artista. In capo al volume l'avvertenza dell'autore per la prima edizione si conclude con un'affermazione così alta e nobile che fa inchinare una volta di più davanti al Maestro come ad una delle più grandi figure di artista di educatore di italiani: «... affermo di non esservi mai contraddetto. In politica l'Italia su tutto; in estetica la poesia classica su tutto; in pratica, la schiettezza e la forza su tutto».

★ Nel primo annuale della morte di Remo Mondadori il fratello Gr. Uff. Arnoldo ha dedicato alla sua memoria un nobile volume commemorativo, che ritraccia nel giro di alcuni capitoli la vita e la multiforme operosità dello scomparso. Questo devoto omaggio fraterno costituirà forse per alcuni una rivelazione: la modestia di Remo Mondadori era infatti così grande, che per molti non fu possibile, Lui vivo, misurare per intero quanto gli si doveva e gli si deve dall'opera di rinnovamento grafico, di riallacciamento a la grande tradizione tipografica italiana, della quale la Casa Mondadori si è fatta iniziatrice e realizzatrice.

★ Vincenzo Errante, insegnante nell'Università di Milano, si è assunto il compito di diffondere in Italia ciò che di più interessante e al tempo stesso di meno noto ha la letteratura tedesca. Egli pubblica quindi in questi giorni con i tipi di Treves una sua nuova versione in versi del «Tristano e Isotta» di Wagner Riccardo, opera che al disopra del suo valore musicale ha anche una importanza letteraria enorme.

★ Un viaggio di esplorazione e di studio attraverso la Tripolitania ed il Sud Algerino, fino a quelle oasi estreme ove le inquiete tribù parevano ancora ieri riluttanti ad accogliere la disciplina della civiltà, ecco la linea essenziale di un'opera di Ernesto Quadrone che Treves pubblicherà fra qualche giorno e che si intitolerà «Sahara - Genti e paesi». Il libro si svolge curioso e immaginoso come un poema del deserto nella sperduta malinconia dei posti militari accanto ai bivacchi delle carovane, fra strani costumi e rigide osservanze di antiche superstizioni e i religiosi richiami dell'infinito.

★ Indro Montanelli pubblica presso Treves un racconto che riuscirà particolarmente gradito a coloro che hanno conosciuto le nostre magnifiche truppe di colore. Si intitola: «Ambesà» e si svolge durante la conquista dell'Etiopia.

★ Renzo Segala pubblica in edizione Treves un suo volume «Trincea di Spagna» (con i legionari alla difesa della civiltà). E' il libro di un attento acuto e appassionato osservatore il quale ha per mesi e mesi di seguito, seguito giorno per giorno le operazioni militari.

★ Nella sua bella collezione «I Romanzi della Vita Vissuta» Treves presenta in questi giorni una «Vita eroica di Antonio Locatelli» dovuta alla penna efficace di Ettore Fabietti.

★ Affinchè anche in Francia sia degnamente onorata la memoria di Gabriele d'Annunzio, Lionello Fiumi, che da sette anni dirige a Parigi la rivista di cultura italiana «Dante» ha composto, in collaborazione con l'erudito F. Gentili di Giuseppe che possiede una delle più ricche collezioni di autografi inediti del Poeta-Soldato, tutto un numero speciale, diviso in due parti. La prima, contiene gli inediti, una trentina di pezzi di grande interesse per la biografia dello scrittore, lettere dal Collegio Cicognini, tra cui la prima lettera d'amore scritta a quindici anni, lettere ad attrici come Sarah Bernhardt, Georgette Leblanc, ed amiche, tra cui la «Piccola dolce» con pagine intime stupende, lettere del tempo di guerra ad aviatori, a Paul Valery, a destinatari vari; oltre abbozzi di liriche, una intera scena d'un dramma incompiuto — «La Nemica» — fac simili, primi getti, documenti diversi. La seconda parte di questo eccezionale numero di «Dante» (62 avenue de l'Opéra Parigi), contiene i risultati di un originale referendum indetto dal Fiumi presso i più illustri intellettuali della Francia di oggi: dal Maresciallo Petain a Maurois, da Henry Bordeaux a Paul Morand, Daudet, de Monzie, Durtain, Bertaux, Muret, Brion, Doderet, Bédarida, de Waleffe, Guiton, Porché, Fontainas, Gregh, Lalou, Vaudoyer, ecc., tutti han tenuto ad esprimere la loro ammirazione pel grande italiano, ed abbondano in queste pagine gli aneddoti sconosciuti che fanno del fascicolo una vera miniera per gli studiosi del Poeta.

Notiziario Cinematografico

★ La Società proprietaria degli Stabilimenti di Cinecittà ha deciso di girare fra breve una produzione cinematografica diretta che avrà carattere continuativo. A tale scopo, in questi giorni, sotto la direzione del Dr. Guido Oliva è stata iniziata l'organizzazione di appositi Uffici che si occuperanno di selezionare soggetti, tecnici ed attori occorrenti per l'imminente inizio delle realizzazioni.

★ E' stato proiettato in questi giorni in una sala di prima visione berlinese un grande film spettacolo intitolato «Il grande e il piccolo amore», imperniato sullo sviluppo dell'aviazione civile. La pellicola contiene scorci interessanti sul servizio degli apparecchi quadrimotori Junkers, tipo «Grande Dessauer».

★ «Madame Declor» si chiamerà un prossimo film della Warner Bros che avrà quale protagonista Kay Francis, la quale, terminata questa produzione lascierà la Warner dopo una permanenza di 7 anni.

★ «Tahiti» sarà un film che la Paramount girerà a colori. Verrà prodotto da George Arthur e ne saranno protagonisti Dorothy Lamour e Ray Milland che impersoneranno una coppia di indigeni.

★ Malgrado tutti gli sforzi di Industriali ed Esercenti del Cinema, in America gli incassi sono in continua decrescenza. Ecco alcune cifre che dimostrano la differenza degli incassi di quest'anno rispetto all'anno precedente: nella terza settimana di aprile 12 locali di Brodway hanno registrato un incasso di 278 mila Dollari contro 331.300 dello scorso anno, a Los Angeles, 10 Sale di prima visione hanno incassato solamente 58 mila Dollari contro 100 mila dell'anno precedente.

★ All'Apollo di Vienna sarà proiettato in questi giorni un film intitolato «Arriba España», prodotto dalla Falange spagnuola durante lo svolgimento delle operazioni militari. La pellicola rappresenta l'unico grande documentario sulle eroiche imprese delle truppe del generale Franco.

★ «La vita di lord Nelson» verrà portata sullo schermo in un film il cui costo si aggirerà intorno alle 200 mila sterline e che verrà prodotta da Leslie Howard e Gabriel Pascal. Howard ne sarà anche protagonista mentre Wilfred Lawson impersonerà William Pitt. La figura di Lady Hamilton verrà presentata come un episodio del film stesso. La battaglia di Trafalgar verrà girata con 20 navi ricostruite con la partecipazione di 3000 comparse.

★ Alla camera ungherese dei Deputati è stata presentata una proposta per la costituzione di un Ufficio governativo per Teatro e Cinematografo. A tale notizia i teatri del Cinema hanno inviato alla Camera un Memorandum con il quale si chiede, in caso di approvazione del progetto, una netta divisione fra Teatro e Cinematografo trattandosi di attività assolutamente diverse.

★ A Rio de Janeiro è stata fondata una Società denominata «Star-Film» che ha già presentato con successo i film «Scipione l'Africano» e «Condottieri». Questa nuova Società si propone di visionare in Brasile i più importanti e significativi prodotti dell'Industria cinematografica italiana.

★ Con l'annessione dell'Austria alla Germania, il regista viennese Willy Forst, che negli ultimi tempi aveva creato una casa di produzione anche a Berlino, ha deciso ora di stabilirsi definitivamente a Vienna per esercitarvi tutta la sua attività cinematografica.

★ A quanto è dato sapere Elsa Merlini, che dovrà interpretare prossimamente un film della produzione Amato, è stata in queste ultime settimane alle prese con numerosi soggetti. Sono stati infatti sottoposti diversi soggetti, il cui svolgimento non ha però incontrato il gradimento della geniale interprete della cinematografia italiana. Per quanto nulla sia ancora dato per certo, pare tuttavia che proprio in questi giorni la scelta sia caduta su un soggetto di bella originalità e spettacolarità di linee. La regia sarà affidata a Mario Mattoli.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di Maggio-Giugno 1938 XVI della Rivista di Cultura Marinara edita a cura della detta «Rivista Marittima» con il seguente sommario: "Gabriele d'Annunzio combattente al servizio della R. Marina; M. Nani Mocenigo: Brandenberg; F. Viezdomini: Dalla Russia di Pietro il Grande alla Russia di Stalin; C. Pignatti Morano di Custoza: Pechino 40 anni fa. Capt. di Corv. S. Milosa: Intorno alle navi imperiali di Nemi; G. M.: Ricordi del «Volturno» (cont. e fine); D'asa D. Corsi: La Mostra Augustea della Romanità; P. Fertini: Dove è naufragato S. Paolo?; M. A. Prolo: Polo Emilio Botta esploratore dello Yemen; "Nel centenario delle Officine Galileo; Capo Mecc. di 2.a cl. F. Andreoni: L'alimentazione automatica delle caldaie di bordo; Capo segnal. di 2. cl. C. Tafuto: Tommaso Aniello D'Amalfi e la Rivoluzione Napoletana del 1647; Bibliografia. Elenco delle promozioni intervenute fra i Sottufficiali della R. Marina dal 16 dicembre 1937 al 15 marzo 1938 XVI. Illustrazioni e tavole.

Scena di Prosa

★ Il Consiglio di amministrazione dell'Unione nazionale arte teatrale (U.N.A.T.), riunitosi a Roma sotto la presidenza del comm. Blasi, ha nominato il dott. Domenico Carano, che lascia quindi la direzione del Centro lirico italiano, direttore generale del Consorzio, carica tenuta finora dal dott. Remigio Paone.

★ La Compagnia semi-stabile di Roma che la gestione del teatro Eliseo sta costituendo, comprenderà, tra le attrici, Laura Carli, Nora Gregor, Rossana Masi, Amelia Chellini, Bella Starace Sainati e, tra gli attori, Gino Cervi, Luigi Cimara, Filippo Scelzo, Paolo Stoppa ed Ernesto Sabbatini. Non è ancora stato fissato il direttore; condirettore sarà il Sabbatini.

★ Gioacchino Forzano ha così costituito nelle sue parti principali la compagnia che interpreterà la «Figlia di Jorio» nel Maggio fiorentino: Mila Guglielmina [illegible] Aligi, Scelzo; Lazzaro, Camillo Pilotto; Candia della Leonessa, Emilia Varini; Ornella, Germana Gheraldi. La riunione della Compagnia stessa è fissata per il 25 corrente.

★ Si conferma che De Sica - Rissone - Melnati ricostituiranno la loro Compagnia per il prossimo autunno. Essi saranno nel novembre e nel dicembre prossimi fra Roma e Napoli, e nel febbraio e nel marzo a Milano. Della Compagnia faranno parte, tra gli altri, Irma Lattanzi e Tullio e Aristide Baghetti.

★ La nuova Compagnia di Antonio Gandusio che si costituirà nell'ottobre prossimo per un triennio avrà tra i suoi elementi, oltre alla prima attrice Isa Pola, Iris de Sanctis, Roberto Mai, Mario Siletti, il Casalini ed altri. Fra le novità italiane darà «E poi tutto s'accomoda» di Giovanni Cenzato e Gino Cornali, «Paparino» di Dino Falconi, e una commedia di Corra e Achille.

★ La Compagnia del Teatro di Venezia, diretta da Alberto Colantuoni, si ricostituirebbe l'anno prossimo con la gestione dell'Ente Autonomo della Fenice di Venezia. Ad occupare il posto di Isa Pola che, come è noto, andrà prima attrice con Antonio Gandusio pare si scrittureranno due giovani prime attrici a vicenda.

★ «Il servo di due padroni», di Goldoni, è stato rappresentato al teatro di Stato di Praga, nella traduzione di M. Wallo.

★ Il Festival musicale che ogni anno viene organizzato a Salisburgo, si svolgerà dal 23 luglio al 31 agosto. Verrà presentato un programma dei più interessanti tra cui figura il «Falstaff» di Verdi diretto da Vittorio Gui. Oltre al programma lirico si avranno recite dell'«Egmont» di Goethe e dell'«Anfitrione» di Kleist.

I preparativi per la Mostra dell'arte dell'800

CREMONA, 11

Fervono i preparativi per la Mostra dell'arte dell'ottocento che verrà inaugurata domenica 15 corrente e che è stata ordinata, nel palazzo di Cittanova, per accogliere quest'anno nel piano superiore e in quello inferiore la mostra della pittura dell'ottocento, e nel palazzo Trecchi dove sono specialmente raccolti oggetti d'arredamento e sculture anteriori all'ottocento. Nella mostra della pittura figurano i maestri più insigni dell'ottocento con opere assai significative esprimenti lo spirito dell'epoca ed i concetti informativi dell'arte di allora.

Ricci inaugurerà a Firenze la Mostra dell'artigianato

ROMA, 11

S. E. Renato Ricci, Sottosegretario alle Corporazioni in rappresentanza del Governo fascista, sabato 14 corr. mese inaugurerà in Firenze la ottava Mostra mercato nazionale dell'artigianato.

"I monumenti italiani„

ROMA, 11

La Libreria dello Stato ha pubblicato il fascicolo ottavo, nono della pubblicazione «I monumenti italiani» edita a cura della Basilica severiana di Leptis Magna. I rilievi architettonici sono stati eseguiti dalla facoltà di architettura della R. Università di Roma ed il testo curato da Bruno Maria Apollonj.

Missione navale siamese in Italia per ordinare unità per la Marina

GENOVA, 11

E' arrivata a Genova con il «Victoria» del Lloyd Triestino, una Missione Navale Siamese, comandata dal Capitano M. S. Darmaraska.

La stessa Missione, due anni or sono, ha fatto ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico un'importante ordinazione per conto della Marina da guerra siamese, di 14 unità di diverso tipo, che proprio in questi giorni il Cantiere di Monfalcone ha consegnato.

La Missione è venuta appunto per ordinare ai nostri Cantieri navali altre unità per la Marina Siamese.

Le iscrizioni alla G.I.L.

ROMA, 11

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. reca:

Sono iscritti nella G.I.L., quali soci benemeriti: Unione militare, Roma; Confederazione fascista lavoratori industria, Roma; Arnoldo Frigessi di Rattalma, Trieste. Il Foglio reca inoltre un elenco di iscritti nella G.I.L. quali soci perpetui per le provincie di Roma, Benevento, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Pola, Reggio Emilia, La Spezia, Udine, ed un elenco di soci temporanei per le provincie di Roma, Catanzaro, Messina, Pescara, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Sassari, Salerno, Taranto e Verona.

85 milioni a buon prezzo

Il relitto del "Télemaque„ ceduto per 12.500 franchi

PARIGI, 11

Gli ottantacinque milioni d'oro rinchiusi nel relitto del «Télemaque» il brigantino affondato nel 1790 alla foce della Senna, mentre cercava di trasportare in Inghilterra vari patrizi francesi che fuggivano agli orrori della rivoluzione, non ha fatto gola a molta gente. Due sole imprese hanno partecipato all'asta e i lavori di recupero sono stati aggiudicati alla Societé d'entreprises maritimes et de constructions navales, per la somma di 12.500 franchi.

La cerimonia si è svolta in una triste sala dell'ispettorato generale del Demanio, vero ufficio dei relitti, ove in un angolo erano accatastate molte centinaia di ombrelli, in un altro decine e decine di valigie, mentre un migliaio di berretti blu gallonati, ricordo dell'esposizione dell'anno scorso ove avevano fatto bella mostra sulle teste degli inservienti ingombravano un immenso tavolo in attesa di un acquirente. Una decina di curiosi e i due aspiranti ai milioni del «Télemaque» erano presenti, quando l'ispettore generale del Demanio ha letto il regolamento per l'aggiudicazione dei lavori di recupero.

I primi 300.000 franchi di utile rimarranno integralmente alla ditta, mentre la somma superiore ricavata sarà divisa come segue: da 300.001 ai 500.000 20 per cento allo Stato e ottanta per cento alla ditta; dal 500.001 al 750.000 25 per cento allo Stato e 75 alla Ditta e così via, in base a una percentuale regressiva fino alla concorrenza di 6 milioni. Dopo questa somma la ditta beneficerà, per il sovrappiù, qualunque sia, del 20 per cento mentre l'80 rimarrà allo Stato. I lavori per rintracciare il relitto dovranno essere terminati in tre mesi e il recupero dovrà essere compiuto entro il 19 ottobre 1939.

Le amenità della Menen di ritorno dalla Palestina

PARIGI, 11

A Marsiglia è giunta stamane, a bordo del piroscafo «Mariette Pacià», proveniente dal Levante, la signora Menen consorte del signor Tafari, accompagnata dal figlio Selassie e dal suo direttore spirituale, abate Haug, dal segretario Lagas e da una cameriera. La signora, che è stata salutata all'arrivo da un cotal Boret, sedicente «ex console d'Etiopia», ha dichiarato di essere diretta in Inghilterra.

La comitiva, che ha passato l'inverno a Gerusalemme, è ripartita per Parigi ove si fermerà qualche tempo.

Questa sera a Marsiglia la signora Menen ha dichiarato che torna in Inghilterra per stabilirsi definitivamente a Bath insieme al marito e che porta con sè «quel tanto che ha potuto recuperare dei gioielli della corona etiopica che intende vendere per procacciare a suo marito i fondi occorrenti per continuare la sua lotta per la liberazione del popolo abissino».

Un marito poeta-massaio ottiene gli alimenti dopo il divorzio

SAN FRANCISCO, 11

Il singolare connubio di una professoressa dell'Università di California e di un poeta è finito sulla scogliera del divorzio, su cui si è potuto salvare soltanto il marito, al quale il giudice L. H. Ward ha concesso l'alimony di 75 dollari mensili. Si tratta della dottoressa Isabella H. Parry e del poeta Louis L. Kramer che nel 1932, quando si sposarono, convennero di suddividersi le mansioni domestiche: la manutenzione della casa al marito e il provvedimento dei mezzi di assistenza alla moglie. Così, mentre il Kramer recitava i versi scopando il pavimento e arrostendo il cosciotto di maiale, la Parry era intenta a ricerche scientifiche nei laboratori dell'Università.

La felicità cominciò a scolorirsi lo scorso anno quando la moglie non frequentando più assiduamente la casa, preferì la compagnia dei colleghi lasciando il povero coniuge solo ai suoi poemi. Il poeta-massaio mosse allora i suoi lagni e, siccome la pecorella non volle tornare all'ovile, chiese il divorzio. Al fine di rompere i lacci in minor tempo, la professoressa si recò invece a Reno con l'intenzione di prevenire il marito. Il giudice di Berkeley, preso in considerazione il *modus vivendi* pattuito, ha concesso il divorzio a favore del marito obbligando la moglie a passargli gli alimenti fino a che rimarrà scapolo e cioè privo dei mezzi di sussistenza.

La diva del cinema bantù pagata con capi di bestiame

PARIGI, 11

Anche i negri del Tanganica si danno al cinema. Sotto la direzione di un negro americano, certo Nactat, si sta girando a Vusuri una pellicola i cui interpreti, registi e tecnici sono tutti negri.

L'eroina del film è la figlia del capo di una tribù, la quale ha accettato di recitare per un compenso di 100 capi di bestiame. Il film è in lingua bantù. Il Nactat si propone di realizzare altre pellicole a carattere educativo che saranno diffuse in tutti i territori africani. A tale scopo egli ha già ottenuto un prestito di 50.000 dollari dall'Istituto Carnegie, prestito che sarà rimborsato coi proventi delle pellicole. Il tema favorito delle pellicole educative è il trionfo di un giovane dottore europeo o americano sull'uomo di medicina della tribù.

Il primo volo d'un caccia con motore ad olio pesante

PARIGI, 11

All'aerodromo di Villacoublay ha avuto luogo il primo volo in Francia di un apparecchio da caccia munito di motore ad olio pesante. L'aereo impiegato è del tipo «270 N 1», munito di motore Clerget.

Spigolature

Il martirio di Attilio Regolo è al parto della fantasia di qualche storico immaginoso o è il frutto di una successione e accumulazione di leggende e di dicerie, o è cosa vera? Chiede un lettore al *Giornale delle meraviglie*. Ed ecco la risposta: Non è da mettere in dubbio la crudeltà raffinata dei Cartaginesi. Livio, Diodoro, Festo, Tertulliano, Polibio, Minucio, Orosio e altri scrittori latini e greci registrano una serie di delitti inauditi, compiuti da quei barbari. L'abbacinare fu antico e comune supplizio in oriente; la botte munita di aguzzi chiodi venne usata dal greco Agatocle a Segesta. I Cartaginesi erano così inumani che offrivano in olocausto al gufo Moloch i loro figli bruciandoli su cataste di legna; Di altre iniquità fanno menzione Aristotile, Polibio e Diodoro. Appena udita la straziante agonia del generale romano, il Senato indignato applicò il diritto di rappresaglia e consegnò agli addolorati figli di Attilio due illustri prigionieri cartaginesi, Amilcare e Bodostare. «La madre degli Attilii — narra Diodoro, — soffrendo grandemente per la fine del marito e reputando che per mancanza di cure avesse cessato di vivere, persuase i figli a maltrattare i prigionieri. Avendoli pertanto rinchiusi in un luogo angusto, per mancanza di spazio li obbligò a raggomitolare i loro corpi come fanno le bestie, e avendo sospeso per cinque giorni il nutrimento uno di essi, Bodostare, morì per angoscia e per fame. Invece l'altro, Amilcare, distinguendosi per fermezza di animo potè sopravvivere», sebbene gli fosse stata inasprita la pena. Infatti venne chiuso «col defunto per cinque giorni e gli venne somministrato insufficiente cibo, quanto basta per tollerare la sua infelicità. Ed ecco come venne la liberazione: alcuni dei servi raccontarono a diversi cittadini i fatti, accaduti, e costoro, avendo in odio tali eccessi, li riferirono ai tribuni della plebe, venute in chiaro queste crudeltà, i supremi magistrati intimarono agli Attilii a discolparsi e poco mancò che non intentassero loro un processo capitale con l'accusa di aver gettato un'onta su Roma.

* * *

Uno dei fatti più caratteristici e più importanti dal punto di vista igienico, che accompagnano la sempre maggiore densità della popolazione delle grandi città, e l'accentuarsi in esse di grandi stabilimenti industriali, in seguito a questo fatto si constata necessariamente come il fumo dei camini industriali, la polvere, i rifiuti gasosi, ed in generale tutte le sostanze che in particelle invisibili ed estranee all'organismo vagano per l'aria, rappresentino un pericolo sempre crescente per la pubblica salute. Molte sono le cause che rendono malsana specialmente l'atmosfera delle grandi città industriali, le forme morbose che possono derivarne sono assai numerose. I polmoni sono senza dubbio gli organi più minacciati dalla penetrazione di sostanze che come le polveri e i gas, li invadono distruggendo il fine tessuto degli alveoli e accumulandosi poi lentamente in un deposito di sostanze estranee che può costituire un costante pericolo. Alcune forme di asma e certe malattie della pelle derivano sicuramente dalle polveri urbane e secondo alcuni medici francesi ad esse è da attribuirsi il numero elevato delle malattie della faringe, delle tonsille e della laringe che si riscontra nei bambini di Parigi. E' dimostrato da molti altri fatti e da molti esami sperimentali, che l'atmosfera dei centri urbani e specialmente di quelli industriali, può costituire un pericolo per la salute specialmente nell'età infantile.

* * *

In Italia vi sono ben 7444 asili infantili, 7444 istituzioni, ove è raccolta e educata alle prime difficoltà della esistenza, soltanto parte, sia pure la maggior parte, dei fanciulli dai due ai cinque anni. Allargando questo dato numerico, magari con l'ausilio della fantasia, e calcolando che ogni asilo infantile ospiti in media, 100 bambini, il panorama si distende in maniera consolante: circa un milione di bambini alcuni dei quali sanno appena pronunciare erroneamente le prime parole e altri, i più grandicelli, un discorsetto ragionato dall'inizio alla fine. Una città come Roma, Milano, Napoli, tutta popolata di bambini. Un tripudio di colori tenerissimi, una armonia di voci gradevoli e ingenue, dal timbro che discende al cuore naturalmente, senza virtuosismi o artifici.

* * *

A Pestujhely, nei dintorni di Budapest, vive uno scienziato che va orgoglioso del titolo di «re delle farfalle» in Europa. In segno del suo rango, egli porta sul petto, una gigantesca farfalla, e si fa fotografare con la farfalla all'occhiello. Ladislao Bezzilla deve al proprio lavoro l'alto grado raggiunto fra i collezionisti di farfalle in Europa; egli è noto in tutto il mondo. E' in rapporti epistolari con tutte le grandi raccolte private e pubbliche di farfalle e scambia i suoi alati animaletti nell'isola di Borneo, nel Texas, a Sciangai, nel Madagascar e così via. La sua collezione non può naturalmente gareggiare con quella famosissima del British Museum, ricca di più di centomila esemplari, ma tra le collezioni private non esclusa quella rinomata dell'inglese barone Rothschild, la collezione dell'ungherese Bezzilla, occupa il primo posto, tanto per la sua ricchezza quanto per le sue rarità. Ma la specialità del Bezzilla che è naturalmente appassionato e fortunato cacciatore di farfalle consiste nei suoi allevamenti di specie nuove di farfalle. Mediante indovinati incroci di specie esistenti, egli è riuscito a produrre ed allevare specie nuove di farfalle che non figurano in nessun'altra collezione

Cronaca della Città

Federazione Fascista

Direttorio Fascio Venezia

Il Direttorio del Fascio di Combattimento di Venezia è convocato per questa sera alle ore 21 a Ca' Littoria.

Gruppo di Dorsoduro

Il fascista Scarpa Angelo fu Francesco nella ricorrenza del 6.o anniversario della morte del fratello Silvio, ha versato L. 50 pro attività assistenziale del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo GG.FF. di S. Marco

L'avv. Pratili ha parlato sabato 7 corr. dello Stato etico fascista, dell'ordinamento corporativo, della Carta del lavoro.

Durante il Concorso Nazionale di ginnastica resta sospesa ogni attività.

Gruppo Femminile Cannaregio

Per la nascita della piccola Marina, la signora Milner Viterbi Elisa ha offerto per l'assistenza alle sorelline del Gruppo, L. 50. La Fiduciaria rionale ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Prenotazioni Statuto P. N. F. — Presso la Segreteria amministrativa del G.U.F. si accettano le prenotazione di copie dello Statuto del P. N. F. Ogni copia costa L. 2.

Gioventù Italiana del Littorio

Tutti gli iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio sono invitati ad intervenire alla rappresentazione — che avrà luogo al Cinema Massimo domenica 15 corr. alle ore 10 — usufruendo dell'ingresso ridotto (L. 1.50) verso esibizione della tessera.

Federazione Fasci Femminili

Visite in Provincia. La Fiduciaria Provinciale il 5 Maggio ha ispezionato il Fascio Femminile di Grisolera e le frazioni di Torre di Fine e Brian. Il 7 corr. ha ispezionato il F. F. di S. Michele al Tagliamento e le frazioni di S. Giorgio, Cesarola e Villanova. Lo stesso giorno la V. Fiduciaria Provinciale ha ispezionato il F. F. di S. Maria di Sala e le frazioni di Caselle e Caltana.

Cambio della Guardia: La Fiduciaria Prov. il 9 corr., accompagnata dalla V. Segretaria ha presenziato al cambio della guardia del Gruppo Rionale di S. Marco.

Ospitalità. Domenica 8 maggio circa 200 M. R. provenienti da Longare, Custoza ed altri paesi della Provincia di Vicenza, accompagnate dalla Segretaria F. F., dalla Segretaria delle M. R. e da alcune Capo Nucleo, sono giunte in torpedone a visitare la città.

Erano ad attenderle al Piazzale Roma la Capo gruppo Ospitalità, ed una Camerata, che le guidarono attraverso alla città, a visitare i mercati ed i più importanti Monumenti e Chiese.

Sezione Massaie rurali. Dal 4 al 9 corr. ebbero luogo le seguenti lezioni: Pianiga, Carzago: coltura fascista. Pianiga: l'Impero Etiopico; Pianiga: Mellaredo come la donna può aiutare nella battaglia autarchica nell'ambito della casa; S. Maria di Sala: malattie dei bambini, la donna e la pace domestica nel benessere famigliare; 7 maggio Torre di Mosto: corredo per neonato, taglio e cucito. 8 maggio Annone Veneto: Spadacenta e Giai: lavori femminili; Loncon: coltura fascista. Fossalta di Portogruaro: Alvisopoli, Villanova, Saciluto, Stiago, Fratta: allevamento razionale bachi da seta.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio. L'8 corr. 250 operaie e lavoranti a domicilio effettuarono la prima gita della sezione a Vicenza, dove al santuario della Madonna di Monte Berico ascoltarono la Messa ed il discorso del Priore del santuario, proseguendo poi per Valdagno dove visitarono tutte le istituzioni del Dopolavoro della Ditta Marzotto, signorilmente ospitate e guidate, dividendo con la Fiduciaria provinciale, sopraggiunta, la V. Fiduciaria Provinciale, la V. Ispettrice Federale della GIL e le autorità locali già riunite ad accoglierle, un rancio in cameratesco affiatamento.

Il folto gruppo era guidato dalla Segretaria prov. della Sezione, dalla V. Segretaria del F. F. di Venezia, dalle Segretarie Rionali addette e da altre tre collaboratrici.

Dal 4 al 9 corr. ebbero anche luogo le seguenti lezioni. Sestiere di Dorsoduro: alle operaie della fabbrica Cotne a S. Gregorio n. 2 conferenze coltura coloniale (Magg. Zambrini); 4 maggio Salzano alle operaie del setificio, coltura fascista (Capomanipolo Ancetti); 6 aprile l'Impero Etiopico; Pianiga: Carzago, coltura fascista. Pianiga Mellaredo: aiuto della donna nella campagna autarchica.

S. Maria di Sala: malattie principali dell'infanzia, religione — 7 maggio Torre di Mosto, taglio biancheria e confezione corredini per neonato, 8 maggio Annone Veneto: Spadacenta e Giai: lavori femminili; Annone Veneto. Loncon: coltura fascista.

G. I. L.: Le 4 Caporaggruppamento hanno ispezionato nella settimana varie adunate delle organizzate nelle scuole dei rioni. Appena avrà avuto luogo il concorso ginnastico nazionale le ispezioni alle adunate saranno intensificate in città e in provincia anche da parte dell'Ispettrice e V. Ispettrice Federale.

Il giorno 8 alla Casa della Giovane Italiana si è svolto il saggio finale delle GG. FF. e GG. II. di Venezia che parteciperanno con quattro squadre, al concorso nazionale di Venezia e di Fiume. Erano presenti il Segretario Federale, il R.o Provveditore agli Studi, l'Ispettrice e la V. Ispettrice Federale GIL, altre gerarchie fasciste e scolastiche e molte famiglie delle ginnaste.

Nella mattina del 9 maggio 50 GG. II. e un manipolo di GG. FF. hanno preso parte alla celebrazione della giornata dell'Impero, al Teatro Malibran.

Alle ore 15 dello stesso giorno nella casa della Giovane Fascista si è svolta con una semplice, simpatica cerimonia, la distribuzione dei premi alle organizzate vincitrici le gare sportive di sci, di pallacanestro e di pattini a rotelle. Iniziatasi col saluto al Duce è stata allietata dall'esecuzione dei canti: Giovinezza, Inno a Roma, ed Inno Imperiale eseguiti dalle Giovani Fasciste facenti parte dell'accademia corale recentemente premiata a Roma.

Alle ore 16 del 9 maggio nella Casa della G.F. l'Ispettrice e la V. Ispettrice Federale hanno radunato le 130 camerate che fanno parte del gruppo ospitalità costituito per l'arrivo delle 1800 ginnaste che parteciperanno al concorso ginnico nazionale.

Martedì 10 maggio l'Ispettrice e la V. Ispettrice Federale accompagnate dalle 4 caporaggruppamento hanno inaugurato le mostre di economia domestica di Cannaregio e Mestre nella mattinata, di S. Elena, Castello, S. Marco Lido, S. Croce, Dorsoduro, S. Polo nel pomeriggio.

In ogni sede vi era una rappresentanza di tutte le Organizzate G. I. L. Tutte le mostre sono state preparate con cura dalle Dirigenti G. I. L., si sono potuti ammirare lavori di particolare buon gusto, improntati a semplicità e spesso a fini autarchici.

A Mestre le GG. II. e le GG. FF. erano in attività di economia domestica e stavano preparando per le 12 organizzate presenti alla lezione una frugale, ma gustosa colazione.

Pure a S. Croce e a Dorsoduro le Giovani Italiane stavano cucinando alcuni dolci nelle rispettive case di economia domestica.

Dopolavoro

Regata Coppa Generali. — Per ragioni d'indole tecnica la regata per la disputa della coppa Assicurazioni Generali, che doveva aver luogo domenica 15 corr., è rinviata a data da destinarsi.

Direzione tecnica bocce. - Campionato del Lido. Domenica scorsa sui campi della società sportiva A. Foscari, ha avuto luogo il campionato boccofilo del Lido, per terne di dopolavoristi. I partecipanti alla gara animatissima sono stati 48, ed i risultati sono stati i seguenti: 1. Carraro Secondo, Brotto Emilio, Pampagnin Pasquale; 2. Nieto Antonio, Casamassimo Lucio, Dal'a Mora Virginio; 3. Brotto Angelo, Pagni Secondo, Tiozzo Romeo.

Regolamento tecnico della F. I. G. B. — Si conferma che il regolamento tecnico emanato dalla F.I.G.B. deve avere la sua piena applicazione con tutte le aggiunte contenute nel foglio modifiche e chiarimenti al regolamento tecnico della F.I.G.B. recentemente inviato. Pertanto nessuna manifestazione sportiva bocciofila può essere indetta con altro sistema di gioco, ed i Dopolavoro organizzatori dovranno far pervenire al Dopolavoro provinciale, Direzione tecnica bocce almeno otto giorni prima della gara il regolamento programma in duplice copia per il relativo nulla osta. Si richiama quindi l'attenzione dei presidenti dei Dopolavoro interessati sulla esatta osservanza delle disposizioni emanate dalle superiori gerarchie centrali, che non ammettono deroghe. Per maggiore precisazione: il gioco dovrà svolgersi in tutta la sua integrità come venne effettuato nei bocciodromi del Dopolavoro Ferroviario di Mestre, in occasione della gara coppa Favaretto organizzata dal Dopolavoro I.L.L. il 10 aprile u. s.

Il Circolo Filatelico Veneziano e la mostra di propaganda

Sabato sera, con intervento di numerosi soci, è stata inaugurata la nuova sede del Circolo Filatelico in Piazza S. Marco. La nuova sede sobriamente ammobigliata aveva un aspetto veramente accogliente.

Facevano gli onori di casa i componenti il Direttorio con a capo il Presidente avv. G. B. Garlato e il vice Presidente avv. cav. uff. Alessandro Alessandri.

Il Presidente ha pronunciato un breve discorso inneggiante alle future prospere sorti del C. F. V. Ha inoltre confermato che dal 7 al 12 giugno venturo avrà luogo nella Sala di Palazzo Reale, la Mostra di Propaganda Filatelica alla quale hanno dato già la loro adesione numerosi soci e negozianti.

Alla Mostra, alla quale potrà accedere il pubblico gratuitamente, figureranno Raccolte di indiscusso valore.

L'elemento giovanile che visiterà la Mostra avrà in distribuzione speciali bustine di francobolli. Per l'occasione, a cura del Comitato organizzatore, sarà emessa una cartolina speciale, in serie numerata e di formato internazionale.

Informa pure che il Ministero delle PP. e TT. ha già concesso, per questa data, l'uso di un annullo speciale, che sarà usato nell'Ufficio postale, situato nella sede della Mostra.

I partecipanti all'Adunata e i visitatori della Mostra potranno utilmente usufruire delle riduzione ferroviarie, che saranno concesse in occasione della XXI Esposizione Biennale d'Arte.

Il lavoro di propaganda e di organizzazione per questa Manifestazione procede alacremente, e fa voti che tutti i filatelici di Venezia — che son molti e anche di ignorati — abbiano a concorrervi.

La simpatica adunata dei filatelici si protrasse fino a tarda ora lasciando in tutti i convenuti ottima impressione.

Le informazioni per la partecipazione alla Mostra si possono richiedere alla sede del Circolo tutti i lunedì e giovedì dalle ore 21 alle 23, durante le consuete adunate.

LA BENEFICENZA

Per triste anniversario Fanny Finzi offre L. 10 pro Campagna antitubercolare.

La partecipazione britannica alla XXI Biennale

La partecipazione britannica alla XXI.a Biennale di Venezia assumerà carattere di particolare importanza, perchè consterà di sette ampie mostre individuali di artisti di grande rilievo: lo scultore Jacob Epstein, i pittori Paul Nash, Matthew Smith, Stanley Spencer, Christopher Wood e gli incisori Blair Hughes Stanton e Stanley Anderson.

La Gran Bretagna contribuirà inoltre in cospicua misura alla mostra internazionale del paesaggio dell'Ottocento, che verrà riunita nel palazzo dell'Italia, inviando un gruppo d'opere preziose, tra le quali quelle di due insigni precursori settecenteschi, Tommaso Gainsborough e Riccardo Wilson, e quelle di Crome, Turner, Constable, Lewis, Linnell, Roberts, Clint e Sant.

La visita dei giornalisti all'Acquario che sarà inaugurato al Lido

I giornalisti iscritti al Sindacato interprovinciale avranno libero ingresso alla visita preliminare, che avrà luogo all'Acquario del Lido oggi alle ore 17, e alla inaugurazione solenne che seguirà il 14 corrente alle ore 10.30, all'una e all'altra essi sono invitati a partecipare.

L'arrivo dei commercianti e albergatori nord americani

Alle 0.35 è giunta la comitiva dei 300 commercianti di vini e proprietari d'albergo nord americani, che hanno compiuto testè un giro attraverso le principali città d'Italia allo scopo di conoscere maggiormente i prodotti delle nostre viti per una maggiore esportazione negli Stati Uniti. Gli ospiti graditissimi sono scesi ad alloggiare al « Des Bains » e stamane visiteranno le gallerie di arte.

Domattina alle 8.10 ripartiranno per Torino.

L'Arcivescovo di Varsavia a Venezia

Ieri alle 14.12, proveniente da Firenze, è giunto il Cardinale S. Em. Kacowski, Arcivescovo di Varsavia che è sceso ad alloggiare al Danieli.

Il passaggio dell'Arcivescovo di Berlino

Iersera alle ore 21.28 è giunto nella nostra città proveniente da Berlino S. Em. Cesare Arzengo Arcivescovo apostolico titolare della Capitale germanica, il quale è ripartito per Roma alle 23.

I rotariani di Venezia visitano
le grandiose opere idroelettriche dell'Isonzo
tra Santa Lucia e Canale

Un numeroso gruppo di soci del Rotary Club, guidati dal loro vice presidente gr. uff. prof. Cappelletti, s'è recato lunedì a visitare i grandiosi lavori in corso per la costruzione dei nuovi impianti della Società Adriatica di Elettricità, sull'Isonzo. Di queste opere ciclopiche ci siamo occupati a lungo in occasione della suggestiva celebrazione della festa di Santa Barbara nella galleria sotterranea di derivazione di Santa Lucia. Abbiamo allora ampiamente illustrato la importanza degli impianti che con un seguito di laghi artificiali ottenuti mediante sbarramenti delle acque dell'Isonzo, di canalizzazioni, di salti e di centrali, daran modo di produrre entro un tempo relativamente breve, una nuova imponente massa di energia, contributo formidabile ai bisogni sempre crescenti dell'industria italiana, e alla lotta per la indipendenza economica ingaggiata dal Governo fascista. La visita aveva, tra l'altro un suo carattere di attualità, data l'incidenza del persistere della siccità sulla situazione generale della produzione di energia idroelettrica; la scarsezza delle acque utilizzabili in questo momento ha determinato, infatti, la necessità di rimediarvi con le centrali di riserva a vapore, tra esse, quella modernissima di Porto Marghera. Con mezzi automobilistici propri, accompagnati dal gr. uff. ing. Antonio Rossi, Segretario generale dell'Adriatica, dall'ing. Semenza direttore dei lavori, e dall'ing. comm. Ghetti, i rotariani si portarono innanzi tutto, per Udine e Caporetto, al cantiere di affondamento del cassone immenso che costituirà, incuneato tra i fianchi rocciosi e nel letto pur roccioso dell'Isonzo, la base della diga che sbarrando il fiume permetterà la formazione del vasto lago serbatoio. Per rendere possibile l'affondamento del cassone, fu necessario deviare il corso delle acque dell'Isonzo scavando nelle viscere della montagna un sistema di gallerie, per metterne a secco il letto. Dentro una di tali gallerie, scorre oramai il fiume, sboccando subito a valle del luogo ove appunto sta avvenendo l'affondamento del cassone di sbarramento. Mentre si procede a tali opere, si perfeziona la galleria di quattro chilometri in cui verrà a suo tempo immessa l'acqua che, derivata dal lago artificiale, andrà a cadere nelle turbine della centrale di Doblari. I lavori di sbarramento di Santa Lucia, che riguardano anche paesisticamente la zona pittoresca la quale verrà ad arricchirsi di un glauco lago, suscitarono per la loro mole monumentale, l'ammirazione dei visitatori i quali si resero subito conto così dei caratteri massicci e generali dell'ardimentosa concezione che onora la nostra ingegneria, come della stupenda perfezione tecnica che presiede alla realizzazione di ogni minimo particolare. Dopo la ricognizione minuta ed attenta di tutti i lavori per lo sbarramento e delle gallerie vicinlori per la sistemazione delle macchine addette al funzionamento delle paratie mobili, i rotariani si portarono alla Centrale di Doblari. Come è stato già da noi a suo tempo indicato, seguendo i criteri della tecnica modernissima in rapporto anche alle esigenze della difesa aerea, questa centrale suggestiva come una immensa cattedrale sotterranea, è stata tutta ricavata a furia di mine e di dinamite, nelle viscere della montagna, e vi si discende per ampi scaloni scavati nella roccia e per una maestosa galleria di accesso. La centrale, il cui piano delle macchine si trova sotto il livello normale delle acque del fiume, è adesso in istato di avanzato allestimento e già si procede col mezzo di argani idraulici e di ponti metallici all'istallazione delle turbine fatte discendere per un pozzo immane. Tutto ciò che qui si descrive sinteticamente, ha sul posto un aspetto di realtà favolosa, che non mancò di impressionare i rotariani e di svegliare in essi un sentimento di giusto orgoglio al pensiero che il merito di queste meraviglie della tecnica spetta alla lungimirante e coraggiosa intraprendenza di quegli uomini ai quali Venezia tanto deve del suo progresso e della sua vitalità moderna.

Nella sede del Dopolavoro degli ingegneri addetti ai lavori, tutti anch'essi presenti, i visitatori parteciparono ad una colazione offerta con cordialità cameratesca dalla Società Adriatica di Elettricità, e in nome della Società parlò alla fine il gr. uff. ing. Antonio Rossi, porgendo agli ospiti un saluto ed un ringraziamento, ed illustrando con brevi tocchi le linee generali del programma di sfruttamento dell'Isonzo, che unitamente al programma, in corso di attuazione anch'esso di sfruttamento del Cordevole, tanto contribuirà alla redenzione economica del paese. In particolare l'impianto di Santa Lucia, che entrerà in funzione verso la fine dell'anno, coi suoi tre gruppi da 18 mila HP permetterà una nuova produzione di 135 milioni di chilovati all'anno. Dell'ammirazione dei rotariani si rese interprete, con alate e felici parole, il prof. Cappelletti, il quale espresse la gratitudine sua e dei suoi compagni, per aver avuto modo di prendere conoscenza di un'opera che mette in luce, onorandolo, il genio italiano, ed è nuova testimonianza dell'incessante progresso umano. Entrambi gli oratori furono vivamente applauditi.

Dopo la colazione i visitatori si trasferirono a Canale, dove vennero loro illustrati i lavori in corso per il secondo salto del fiume e per la relativa centrale.

La visita, svoltasi tutta nella sacra zona dei combattimenti gloriosi che condussero alla conquista della Bainsizza, del Vodice e di Monte Santo, non poteva non proseguire per Gorizia e per Redipuglia. Quivi i rotariani sostarono in commosso raccoglimento tra il vecchio cimitero degli eroi ove riposa l'Augusto ed invitto Condottiere della Terza Armata, e il nuovo Ossario sul ciglio del Carso.

Acquisti alla II Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

La Mostra sindacale d'arte veneta nell'Ala Napoleonica di Palazzo Reale, continua a essere frequentatissima durante tutta la giornata, il che dimostra il vivo interesse suscitato dal complesso delle opere esposte nel pubblico tutto.

La Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti ha fatto i seguenti acquisti: « Campiello » di Remigio Butera; « Ceramica » di Leone Strassaboscо; « Disegno » di Leone Minassian; « Fusina » di Gianni Potenza, « S. Cristoforo » (statuetta) di Ferruccio Quaia; « Disegno » di Lina Rosso; « Disegno » di Pietro Zaltron.

Trattative per oltre compere sono in corso.

Il prof. Roy a Ca' Foscari

Oggi, alle ore 17, come è stato avvisato, nella sala delle Conferenze di Ca' Foscari, il ch.mo prof. René Roy, dell'Università di Parigi, e della Scuola nazionale di Ponti e Strade di Parigi, parlerà in lingua francese, sul tema « L'oeuvre de Cournot ».

Con la conferenza del prof. Roy si chiude il ciclo della celebrazione dell'opera economica di Agostino Cournot.

Gite dopolavoristiche

I dipendenti comunali a Ravenna

Il giorno 22 maggio p. v. avrà luogo una gita a Ravenna organizzata dal Dopolavoro Dipendenti del Comune di Venezia.

Il percorso da Venezia a Ravenna verrà effettuato in littorina.

Nella mattinata i gitanti visiteranno i maggiori monumenti della città con la guida di persone competenti; dopo il pranzo, essi si recheranno in pellegrinaggio a Predappio. Il percorso da Ravenna a Predappio verrà effettuato a mezzo di speciali automezzi. Il ritorno a Venezia avverrà nella stessa serata.

La quota per tale gita è fissata in lire 24. Le iscrizioni, che si ricevono presso l'Ufficio Turismo del Comune, verranno chiuse alle ore 12 di sabato 14 corrente.

Gli artigiani a Firenze

Come abbiamo annunciato il Dopolavoro dell'Artigianato Veneziano, d'intesa con la Segreteria Provinciale, ha organizzato una gita a Firenze in occasione dell'VIII.a Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato. La partenza avrà luogo la mattina del 24 ed il ritorno alla sera del 26.

La quota comprensiva delle spese di viaggio, vitto ed alloggio è stata fissata nella misura presumibile di L. 120 per il viaggio in 3.a classe e di L. 140 per il viaggio in 2.a classe. Alla gita potranno partecipare oltre agli artigiani anche i loro famigliari.

Per maggiori chiarimenti e per effettuare le iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato, Riva del Carbon 4792, o presso il negozio Fiorentini, S. Marco.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 16 p. v. alle ore 12.

Il Dopolavoro del Gruppo di S. Elena a Valdagno

Facendo seguito ai precedenti comunicati si conferma che la gita a Vicenza-Valdagno, organizzata dal Dopolavoro Sestierale di S. Elena, si effettuerà il giorno 29 corrente, secondo il programma che ha avuto l'approvazione delle Superiori Gerarchie.

Il Segretario Federale ha autorizzato i dopolavoristi iscritti al P. N. F. ad indossare la divisa del Partito.

Coloro che non avranno completato il versamento delle quote non potranno partecipare alla gita e non avranno diritto al rimborso delle quote versate.

Con successivo comunicato verranno precisate le ulteriori norme per l'adunata e la buona riuscita della manifestazione.

Dopolavoristi poligrafici fiumani nella nostra città

Domenica scorsa sono stati ospiti della nostra città una cinquantina di dopolavoristi grafici fiumani.

Erano ad attenderli i membri del Direttorio del locale Sindacato Fascista Poligrafici, i quali accompagnarono i gitanti nella visita ai monumenti.

Fu anche offerto loro un modesto rinfresco durante il quale, con uno scambio di cortesie, fu inneggiato allo spirito di cameratismo che unisce i grafici ed elogiato l'organizzazione dopolavoristica che facilita il compiersi delle simpatiche manifestazioni.

Il rancio fu consumato nei magnifici locali del Dopolavoro Sestierale di Castello.

Nel tardo pomeriggio, dopo la visita al Lido, i gitanti facevano ritorno a Fiume, lieti della giornata trascorsa e delle meraviglie ammirate.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.18, d. 7.07, d. 9.06, dd. 11.26, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.18, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.56 sino a Vicenza (lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica), d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13.45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.18 sino a Padova, r. 17.55, d. 19.24, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.16, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.53, a. 12.22, d. 14.35, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 19.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.53.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 9.36, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42, a. 14.43 sino a Treviso, d. 17, dd. 19.40, a. 19.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.48.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.56, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27 (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, aa. 11.12 (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09, ao. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 12.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.37, a. 16.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.56, a. l. 17.49 (da Padova), a. 22, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.16, dd. 22.20, d. 23.23, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, ra. 6.02 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.23, a. 18.46, dd. 19.14, a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.26 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 15.07, om. 19.12 (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. [illegible] (da Treviso).

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 15.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

STATO CIVILE

10 Maggio 1938 XVI

NATI	17
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	6
MORTI	11
MATRIMONI	7

Atti di Stato civile registrati il giorno 10 maggio.

Matrimoni: Ballarin Angelo, carbonaio, con Miglioranza Eugenia, cas., vedovi; Alzetta Arturo, orefice, con Dei Rossi Elisa, cas.; Guiffrè Gennaro, possidente, con Menara Corina, cas.; Callegari Ugo, manovale, con Sinibaldi Luigia, casalinga.

Decessi: Rumor Amalia d'anni 84 nub. cas., Piola Carolina 83, nub. cas.; Zucchetta Battois Maria 75, con. cas.; Cavarzerani Dei Rossi Luigia 79, ved. cas., Figon Alessandro 27, col. R. Guardia Finanza; Seno Luigi 40, con. pescivendolo; Freschi Antonio 15.

Il palazzetto Foscarini fittato all'Istituto "Luce,,

In occasione della costruzione del nuovo Ponte attraverso il Canal Grande che congiunge la Fondamenta di S. Simeone con quella degli Scalzi il Comune dovette occupare ed acquistare il Palazzetto Foscarini. In attesa di conoscere quale utilizzazione poteva avere, il consolidamento e il restauro si limitarono all'ossatura e al ripristino delle parti architettoniche. Scartata l'idea di venderlo tanto più che le precedenti proposte non potevano garantire la sicurezza di una utilizzazione che mantenesse le attuali caratteristiche dell'edificio fu approvato il preventivo dei lavori per 170 mila lire.

Con determina podestarile è stato stabilito che il Comune concede in affitto il Palazzetto stesso all'Istituto Nazionale Luce per dodici anni. L'Istituto per suo conto si è impegnato di non apportare modifiche di sorta ai locali nè eseguire lavori senza il preventivo permesso del Comune.

Esami al Liceo "B. Marcello,,

A tutto 20 corrente sono aperte le iscrizioni agli esami di compimento dei periodi inferiore e medio ed agli esami di diploma, nonchè agli esami di compimento dei corsi complementari, anche per i candidati estranei al Liceo.

Le domande dovranno essere redatte in bollo da lire 4 e corredate dai documenti di rito.

L'intervallo fra l'esame di compimento di un periodo e quello del periodo successivo deve corrispondere alla durata di quest'ultimo. E' fatta eccezione per i candidati che abbiano compiuto il 21.o anno di età.

I candidati agli esami di compimento inferiore, medio e di diploma sono tenuti a sostenere l'esame di Educazione fisica e di Cultura militare per i candidati maschi di nazionalità italiana e pagare le tasse relative.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo durante l'orario d'ufficio dei giorni non festivi.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura un polso

Iersera alle 21 la signora Anna Rossa di anni 58, abitante a Cannaregio 1088, nel rincasare sulla soglia dell'abitazione cade fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Tagliando un cavo

Arturo Dall'Acqua di anni 55, abitante a Castello 2035, marinaio a bordo del vaporino N. 55, tagliando un cavo si ferì col coltello la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Il polpastrello asportato

Albino Zennaro di anni 25, abitante a Castello 946, lavorando presso il cantiere Celli si ferì la mano destra asportandosi il polpastrello del dito medio e anulare. Guarirà in giorni quindici.

Si ferisce con la lampada elettrica

Il quattordicenne Umberto Zan abitante a Cannaregio 5032, lavorando ieri alle ore 18 nel magazzino del deposito elettricità Bortoli a S. Canciano si ferì la mano destra con una lampadina che gli si era infranta fra le mani per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

La visita dei ladri

Il sig. Luigi Scognamiglio, abitante a Cannaregio 5245, ha denunciato che ignoti approfittando del fatto che la sua abitazione era rimasta incustodita, presumibilmente dalle ore 20 alle ore 20.30, erano ivi penetrati con chiave falsa asportando cinquanta tagli di vestiti da uomo, 19 coperte di seta, 15 maglie di lana, quattro camicie di seta e due vestiti da uomo completi, cagionandogli un danno di oltre 4000 lire.

Un arresto a Castello

Il Maresciallo De Luca, del Commissariato di Sant'Elena, ha ieri tratto in arresto Antonio Crosara fu Tommaso di anni 61 abitante a Castello 744 perchè colpito da mandato di cattura per furto aggravato da lui perpetrato nottetempo in danno del magazzino vini a Sant'Elena n. 1131.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Giovedì. — I Santi Ner chilleo, fratelli Martiri Flavia mitilla Vergine, nel I secolo e Pan crazio, Martire nel III secolo questo Santo giovinetto Papa nedetto III donò alle monache Zaccaria notevole parte la quale nel 1700 fu concessa al paese di M quei di Brescia. Ogg.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 14 (ingresso L. 10 e L. 3 per le prigioni), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 a (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato. (Libreria Vecchia mercoledì, giovedì e sabato ore 10 alle 12 (ingresso grat

Loggia della Chiesa di S. Marco, giorni feriali e festivi dalle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco dalle alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 con ascensore L. 1.50 per la

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento, giorni feriali dalle alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 delle Lacche Veneziane, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico, giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia, giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia giorni feriali dalle 9 alle 12 e 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia giorni feriali dalle 15 alle festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle alle 16 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso grat

Museo Storico Navale giorni feriali, eccetto il Sabato dalle alle 12 e dalle 13 alle 16 dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale, giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso grat

Museo del Seminario Patriarcale giorni feriali e festivi dalle 9 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmine giorni feriali dalle ore 9 alle dalle 13 alle 17 (ingresso L. giorni festivi dalle 9 a (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale mercoledì e venerdì dalle 10 alle e dalle 14 alle 16; su richiesta giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano ni feriali dalle 10 alle 16 L. 2); giorni festivi dalle 9 a (ingresso gratuito).

Museo di Torcello, giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: L'elisir d'a — **Goldoni**: Compleanno — **Malibran**: Chi è più felice di me e Varietà — **Rossini**: E' nata una stella.

Cinematografi

Accademia: Tre strani amici — **Centrale**: Il grande appel — **Garibaldi**: La lucciola — **Imperiale**: Maria — **Italia**: Parnell — **S. Mar** Gli ultimi giorni di Pompei — **Margherita**: Turbine bianco — **Massimo**: Falsari alla sbarra — **Moderno**: L'idolo del male — **Nazionale**: Walzer Champagne — **Olimpia**: L'ottava moglie di Barbablù.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 17.15 **Programma I e II**, Radiocronaca del Gran Premio Capannelle — **Programma I S. E. M.** turismo mondiale.

CONCERTI: 21 **Programma** Concerto sinfonico dal M. Caracci — **21.10 Amburgo.** Musica italiana — **20.30 Breslavia.** M — **20.30 Bottens.** Concerto nico — **20.30 Praga.** Sonata mia Patria ». — **21.30 Strasburgo.** Festival Chopin. — **21.30 Lussemburgo.** Concerto sinfonico — **22 Praga.** J. S. Bach: « Offerta musicale », per quintetto. — **22.20 Lipsia.** Canti nordici — **22.20 Saarbrücken.** **Richter**: « Sinfonia n. 3 in nore » — **23.40 Hilversum I.** Concerto sinfonico.

COMMEDIE: **20.30 Marsiglia** mond See: « L'Italie » **Parigi P. T. T.** Serata

OPERE: **20.30 Parigi T. E.** veaux: « Leonora » commedia — **20.30 Radio Parigi.** Trasmissione dall'Opera Comique.

VARIETA': 13.15 **Programma** Trasmissione da Berlino popolare tedesca. — **20.30 Programma III.** Orchestra di — **21.20 Lubiana** ballo. — **22 Parigi P. P.** Musica da ballo. — **22.5 Budapest.** musica — **22.30 Monaco.** M — **23 Tolosa.** Musica — **23.50 Hilversum II.** M

Farmacie di turno

Moretti a S. Bartolomeo — nella in Ruga Rialto — SS. Apostoli — Vian a S. — De Pluri ai Tolentini — to ai Ss. Filippo e Giacomo — a S. Fantin — Baldissarotto — Lido: Comunale di

In volo da Venezia a Trieste lungo il litorale adriatico

Il decollaggio del "Macchi 94,, davanti alla città di S. Giusto

(S. F.) - Le conquiste della navigazione aerea vanno moltiplicando i fascini della nostra divina città offrendo ai suoi visitatori il modo di ammirarla in forme diverse dai punti di vista più inaspettati, e nelle inquadrature più singolari specie quando da bordo di un aereoplano che prende quota a spirale o scende planando con accentuata inclinazione, il passeggero vede incidersi le superfici dei suoi marmi e delle sue terrecotte, le cupoline delle sue chiese, le cuspidi dei suoi campanili verso gli specchi della laguna e tramutarsi di forma e di colore in un gioco bizzarro e spesso sensazionale di scorci e di prospettive. Ora il mezzo più moderno, capace di velocità prodigiose, offre inoltre al turista la possibilità di conoscere in brevissimo tempo non solo i più singolari aspetti panoramici della città di San Marco e delle sue pittoresche e placide lagune, ma anche il suggestivo scenario costituito dal litorale che unisce l'antica terra della Serenissima ai paesi dell'altra sponda abbracciando con una chiostra di boschi, di pascoli e di montagne tutto l'azzurro golfo Adriatico.

Ed ecco che l'Ala Littoria, approfittando della superba attrezzatura dei suoi aeroscali e dei perfezionatissimi mezzi dei quali è dotata, offre al turista e al cittadino la possibilità di un volo sulla città, sul suo mare, sulle ubertosissime campagne della costa adriatica e via via fino a Trieste, che sorride riflettendo i suoi colli e le sue case sull'arcuato specchio del mare. S'è inaugurata infatti in questi giorni una linea aerea speciale che ha sopratutto lo scopo di far godere ai suoi passeggeri con la maggiore economia di danaro e di tempo, la delizia di un viaggio in volo da Venezia a Trieste e viceversa passando a bassa quota sopra il mare e la costa, così da poterne godere tutti gli aspetti più tipici e più suggestivi.

Ogni giorno, alle ore 10 del mattino, un velocissimo motoscafo parte dalla Riva degli Schiavoni e dopo aver attraversato il bacino di San Marco e la laguna dietro Sant'Elena, s'attracca agli approdi dell'aeroporto di Lido, dove il passeggero potrà salire a bordo di un elegante idroplano «Macchi 94» che attende fermo come un immenso gabbiano sulla rada di San Nicolò. Si tratta di un superbo apparecchio di recentissima costruzione azionato da due motori della forza di 1500 HP capace di una velocità di 250 chilometri all'ora. La sua argentea carlinga elegantemente arredata per accogliere quindici passeggeri e offrir loro tutte le più raffinate comodità di volo. La forma dell'aereo è stata studiata in modo da rendere inavvertito qualsiasi spostamento della massa al viaggiatore il quale — per il perfetto equilibrio mantenuto dall'apparecchio anche in caso di improvvisi mutamenti delle condizioni atmosferiche — non avverte la minima scossa nè alcuno di quei movimenti di rullio e di beccheggio che con apparecchi meno perfetti rendono spesso noiosa l'aeronavigazione.

Il ronzio dell'elica si fa d'un tratto più rabbioso, l'idro scivola velocemente sullo specchio della laguna trascinandosi dietro un codazzo di spuma, poi si libra leggero nell'aria e sale rapidissimamente a vite, rivelando in tutti i suoi aspetti il paesaggio lagunare costellato dalle isole verdi. Ecco San Lazzaro degli Armeni che saluta con i suoi alti cipressi, ecco i tetti rossigni di San Servolo, ecco lontano il campanile di Poveglia che svetta verso l'azzurro ed ecco, dall'altro lato, Venezia sotto il diadema delle cupole di San Marco sormontate dalle croci d'oro e l'isola di San Giorgio Maggiore, che si specchia sull'acque tutta vermiglia come una galea che abbia gettato l'ancora davanti al Palazzo Ducale.

Poi tutto cambia d'un tratto. L'idroplano si libra ad una quota variante dai 150 ai 200 metri e vola veloce lungo il litorale di cui il passeggero può ammirare tutti i mutevoli aspetti: ecco la spiaggia di Caorle, verde e ubertosa, ecco la bianca distesa delle case di Grado che sorridono al sole in contrasto coi boschi di Muggia che poco dopo orleranno la costa coi loro velluti d'un verde ulivigno, ed ecco, più oltre, le foci dell'Isonzo e del Timavo. Da qui, spingendo lo sguardo lontano sul mare si scorge il Castello di Duino che tutto bianco s'adagia innanzi al golfo di Sistiana rincorso dalla scia rocciosa delle montagne carsiche ed ecco finalmente lo storico castello di Miramare contornato dalla radiosa riviera di Barcola.

Qui l'idroplano discende e compiendo una dolcissima conversione ammara sulla rada di Trieste, ossia nel cuore della città che sembra protendersi tutta per accogliere l'ospite veniente.

Il volo è durato appena trentacinque minuti, tempo che sembra addirittura prodigioso qualora si pensi alla durata di un viaggio Venezia-Trieste compiuto per mare od in ferrovia. La gita non è terminata: gli ospiti del «Macchi» giunti a Trieste alle 11 precise partecipano verso il mezzogiorno, ad una lauta colazione servita loro in uno dei più lussuosi alberghi della città e dopo aver compiuto in automobile una rapida escursione nella zona giuliana per ammirarne le bellezze artistiche e naturali, riprendono l'aereo, spiccano il volo alle 15.15; dopo mezz'ora o poco più scendono davanti agli approdi di San Nicoletto e alle 16.35 sbarcano dal motoscafo sulla Riva degli Schiavoni.

Questa nuova linea giornaliera, che ha incominciato a funzionare il giorno 2 corr., non ha solo lo scopo di offrire al turista la gioia di una gita sì varia, sì rapida, sì piacevole e sì interessante, ma serve ad allacciare con un praticissimo servizio di coincidenza, alcune grandi linee di importanza internazionale quali la Monaco-Berlino Roma, quella dell'oriente Caifa Atene Rodi e la Torino Milano. Gli orari sono stati ingegnosamente combinati in modo che il passeggero possa usufruire dei vari servizi senza esser costretto a lunghe soste negli aeroporti.

In questi primi giorni di esercizio la nuova linea è stata frequentatissima, così da parte di gitanti come da parte di passeggeri diretti per via aerea verso le mète del nord e dell'oriente.

Assemblea delle conferenze femminili
S. Vincenzo de' Paoli

Nella mattina del 5 maggio un buon numero di consorelle si accostarono al Banchetto Eucaristico e nel pomeriggio, nella sala di Palazzo Papafava, presso le Suore Giuseppine, ebbe luogo l'annuale assemblea delle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli coll'intervento di S. E. il Card. Patriarca, di Mons. de Biasio, Am. Eccl.o di Casa Famiglia e dell'Opera di protezione della Giovane e di numerosissime socie. Vennero lette le relazioni del lavoro compiuto dalle Conferenze, da Casa Famiglia e dall'Opera di Protezione della Giovane.

Circa 400 furono le socie visitatrici, che settimanalmente hanno visitato 907 famiglie portandovi buoni per derrate, latte, pane, aiuti pel fitto, indumenti, medicinali, oltre che prodigar loro una preziosa assistenza morale e spirituale. Sono circa un centinaio i fanciulli che le conferenze mantengono in pii istituti e a parecchi figli di vedove è stato trovato lavoro, occupazione. Il bilancio segna un'entrata di circa 165 mila lire contro una uscita di poco inferiore. Alla bella relazione, seguono alcune parole su l'«Opera del lavoro per povere», che viene ad integrare quella delle Conferenze. Un gruppo di signore si raccoglie ogni venerdì nell'Istituto delle Religiose del Sacro Cuore per cucire biancheria destinata ai poveri beneficati dalle Conferenze.

Si passa quindi alla relazione di Casa Famiglia, il provvidenziale asilo della Giudecca che raccoglie ed ospita tante giovani pericolate e tante ragazze madri. Il Ricovero ha ospitato durante il 1937 ben 165 figliuole con una media di presenze mensili che va da 1123 a 3118.

Viene quindi il resoconto dell'Opera di Protezione della Giovane. Vi si narrano le vicende che hanno preceduto il sorgere della nuova Casa Alloggio «Principessa di Piemonte» che accoglie giovani italiane e straniere qui condotte dal bisogno in cerca di occupazione. Si prospetta il lavoro del Segretariato, il compito informativo delle delegate parrocchiali e quello di vigilanza alle famiglie collocate; così pure si accenna ai ritrovi domenicali per domestiche, dei quali il più fiorente è appunto quello di S. Gioacchino, proprio accanto alla Casa-Alloggio, curato con abnegazione dalle Suore e al quale l'Opera promette la sua collaborazione amorosa. Con viva attenzione si segue poi il resoconto del lavoro compiuto nella Stazione di Mestre. Vasto lavoro che si svolge fra i treni in arrivo e in partenza.

Compiuta la narrazione di tante miserie e di tanti sforzi per porvi riparo, S. E. pronuncia nobili parole di incoraggiamento e di fede.

Assemblea ordinaria del Circolo Filologico

Si è svolta domenica al Circolo Filologico l'annuale Assemblea ordinaria dei Soci. Venne eletto Presidente dell'Assemblea stessa il comm. prof. Giovanni Seratin. Egli rivolse anzitutto al comm. ing. Errera, Presidente del Circolo Filologico, parole di gratitudine dei Soci tutti per l'opera continua di affettuoso interessamento che egli svolge in favore dell'Istituto di cui è l'anima incitatrice ed il più valido appoggio. Queste parole furono accolte da un vivissimo e prolungato applauso.

Procedette quindi alla discussione dell'ordine del giorno e diede la parola al Presidente del Circolo Filologico per l'esposizione della relazione del Consiglio. Questi, prima di iniziare la lettura, ricordò che nell'Assemblea dello scorso anno egli aveva rievocato la gloriosa impresa africana conclusa con la vittoria, per il valore dei nostri soci combattenti e operai. Quest'anno, con vivo senso di orgoglio, accennò alla nuova impresa di gloria dei nostri legionari in terra di Spagna che coadiuvarono mirabilmente i valorosi spagnoli nella lotta contro il bolscevismo. Rivolse quindi un riverente saluto al Re Imperatore e al Duce, sommo artefice della nuova grandezza nel mondo dell'Italia Imperiale.

Continuò la Relazione, dicendo che il Circolo Filologico ebbe un promettente risveglio, non appena cessarono le cause che avevano diminuito il numero dei Soci. Le lezioni furono intensificate. Il prof. Valeri tenne un corso di conferenze di Letteratura italiana; vi furono le conversazioni francese, inglese e tedesca, sempre frequentate con vivo interesse. Alla fine dell'anno le allieve del corso diurno di lingua inglese si produssero, con esito brillantissimo, in una commedia in lingua inglese.

Nel gennaio 1937, dopo molte ricerche per un Insegnante fu possibile aprire un corso di lingua Amarica che fu affidato al prof. Richetti di Bologna, già combattente in Africa e profondo conoscitore di lingue orientali.

Col concorso del Istituto Veneto per il Lavoro e della Federazione Fascista degli Artigiani, nel febbraio del 37 fu tenuto dal prof. Delatona un corso pratico di inglese per gondolieri. Anche la Stenografia fu molto frequentata tanto che si dovettero tenere due nuovi corsi oltre a quelli già esistenti: uno per la sezione mista serale e uno per la femminile diurna. Il comm. Errera comunicò all'Assemblea che i sussidi straordinari raggiunsero la cifra di L. 10.990 e additò alla gratitudine dei Soci gli oblatori che dimostrano il loro consenso all'opera culturale che il Filologico svolge, sostenendolo anche materialmente nei momenti più difficili.

Essi nell'anno 1936-37 furono i seguenti: Comune di Venezia L. 2000; Cassa di Risparmio L. 1000; Assicurazioni Generali L. 400; Federazione Fascista L. 500; Società Adriatica di Elettricità L. 300; comm. d.r Calzavara L. 500; gr. uff. Barnabò L. 500; Credito Industriale L. 500; comm. ing. Errera L. 2000; Banca Novarese L. 250; Provincia L. 500; Cellina L. 200; Comit L. 250; Sig.ra Nella Errera Grassini L. 100; C.ssa Di Rodenzo L. 200; Cons. Prov. Economia Corporativa L. 200; Compagnia Grandi Alberghi L. 100.

Sottopose poi alla discussione i bilanci consuntivo per l'anno 1936-1937 e preventivo per l'anno 1937-1938 che vennero approvati.

Il Presidente dell'Assemblea diede quindi la parola ai Revisori dei Conti. Il cav. d.r Bortoli lesse la relazione amministrativa che venne approvata all'unanimità. Si procedette quindi alla elezione di quattro Consiglieri e di due Revisori, scaduti di carica per anzianità e rieleggibili. Furono rieletti per acclamazione a Consiglieri: la C.ssa Giustina Di Valmarana, il comm. ing. Errera, il gr. uff. Marco Barnabò Cavaliere del Lavoro, ed il D.r Calzavara; a Revisori il cav. d.r Bortoli e il rag. Zoppetti.

Il Presidente del Filologico ringraziò ed encomiò vivamente gli Insegnanti tutti che tanto cooperano al buon andamento dell'Istituto.

Il Presidente dell'Assemblea chiuse la riunione col saluto al Duce.

Teatri, cinematografi

FENICE
La terza dell'"Elixir d'amore,,
con Tito Schipa e Margherita Carosio

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 precise avrà luogo la terza rappresentazione dell'opera *L'Elisir d'amore* di Gaetano Donizetti, con gli interpreti Tito Schipa, Margherita Carosio, Gino Vanelli, Umberto di Lelio, dirigerà il maestro Antonio Guarnieri. La recita è inclusa nel turno di abbonamento B (tagliando n. 15). Si avverte che i biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 12 precise di oggi alle biglietterie del teatro saranno immediatamente posti in vendita, data la continua richiesta di posti, superiore alla disponibilità.

Presso le biglietterie del teatro si inizia pure la vendita dei posti per la prima rappresentazione del dramma *Debora e Jaele* di Ildebrando Pizzetti che avrà luogo, alla presenza dell'illustre autore, sabato sera alle 20.45. L'opera avrà ad interpreti Maria Benedetti (Debora), Giulia Tess (Jaele), Giovanni Voyer (Il Re Sisera), Amalia Bertola (Mara), Mattia Sassanelli (Il Kenita Hever), Bruno Sbalchiero (Nabi), Giovanni Zampieri (Barak), Aldo Ferracuti (Azriel), Mario Borriello (Talmai e un Pastore), Piero Pasarotti (Jesser il pazzo e Adonisedek), Luigi Nardi (Jafia), Corrado Zambelli (Il Cieco di Kinnereth), Alfredo Mattioli (Scillem e Uno Schiavo), Pietro Sopranzi (Piram). Dirigerà il maestro Antonio Guarnieri, maestro del coro Ferruccio Milani. L'opera pizzettiana verrà presentata nell'allestimento originale del Teatro alla Scala di Milano con le scene ideate e realizzate da Alberto Scajoli; la regia è di Mario Frigerio. Questa prima rappresentazione è inclusa nel turno A (tagliando n. 14).

Il calendario degli spettacoli sino al 17 corrente (chiusura della stagione) è così fissato: domenica 15, alle ore 15, ultima rappresentazione dell'*Elisir d'amore* con il tenore Aldo Sinnone (a prezzi popolari), domenica 15, alle ore 20.45 seconda rappresentazione di *Debora e Jaele*; martedì 17, alle ore 20.45, ultima di *Debora e Jaele* (a prezzi popolari). Alla mattinata dell'*Elisir d'amore* prenderanno parte anche gli abbonati al turno C (a tutte le rappresentazioni serali) in compenso della soppressione della quarta recita di *Don Carlo* che doveva aver luogo il 28 aprile; alla seconda rappresentazione di *Debora* interverranno gli abbonati al turno B (tagliando n. 18). L'ultima recita di *Debora e Jaele* (martedì 17) resta di conseguenza inclusa nel solo turno C.

GOLDONI

La Compagnia Falconi-Besozzi ha brillantemente iniziato iersera il suo corso di recite al Goldoni: pubblico fine e foltissimo, fervidi applausi e molte chiamate ad Armando Falconi, a Nino Besozzi, a Sarah Ferrati, al Martini, al Verdiani e a tutti gli altri.

Questa sera la novità: «Compleanno», sei capitoli di L. Bus Fekete.

Sabato teatrale al Goldoni

Sabato prossimo avrà luogo al Goldoni il sabato teatrale di prosa, con la compagnia comica che fa capo ad Armando Falconi e a Nino Besozzi.

I Dopolavoro aziendali possono prenotare i posti al Dopolavoro provinciale.

Si ricorda ai privati che tutte le richieste di posti devono essere fatte tramite il proprio Dopolavoro aziendale o sestierale, e non direttamente al Dopolavoro provinciale.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21 L'ELIXIR D'AMORE di G. Donizetti.

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Falconi - Besozzi, COMPLEANNO di Bus Fekete Novità.

Malibran dalle 16.45 Cinema - Varietà Tito Schipa, Caterina Boratto in CHI E' PIU' FELICE DI ME? Sulla scena esordio dell'Avanspettacolo di classe «Lucciola».

Rossini dalle 16. Le Grandi Manovre Navali nel Golfo di Napoli (III serie del viaggio di Hitler). Poi: E' NATA UNA STELLA un grande capol. a colori naturali con Janet Gaynor, Fredric March, Adolph Menjou.

Cinematografi

S. Marco dalle 13.30: L'esilarante commedia: GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO con Enrico Viarisio, Camillo Pilotto Roberta Mari, ecc. Novità assoluta.

Massimo dalle 15.30: FALSARI ALLA SBARRA emozionante con Mariam Marsh Chester Morris. Poi: una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: Il grande capol. Metro PARNEL con Clark Gable Myrna Loy. Poi: una fantasia a colori.

Oggi all'Olimpia dalle 13.30
un programma eccezionale
L'OTTAVA MOGLIE
DI BARBABLEU
con G. Cooper e C. Colbert
Fantasia, arguzia, umorismo
Segue: Viaggio di Hitler in Italia:
Le trionfali accoglienze
del Popolo Partenopeo
e la
Grandiosa Rivista Navale

Prime cinematografiche
"L'ottava moglie di Barbablù,,

Ormai dobbiamo rassegnarci a rivedere sullo schermo tutta la produzione teatrale, vecchia e recente, buona e cattiva. Oggi è la volta de *L'ottava moglie di Barbablù*, la gaia e scintillante commedia di Alfred Savoir, il Savoir vecchia maniera, *boulevardier*; non insomma quello più recente, specializzatosi, così da esserne considerato inventore e maestro, nella «farsa simbolista», ove l'indagine psicologica e la verità umana e sociale assumono valore simbolico, affiorando dal tessuto comico; produzione quest'ultima che, del resto, non è che una derivazione o, meglio, una sublimazione de l'altra.

Neanche la vecchia e gloriosa esperienza di Ernst Lubitsch è riuscita a togliere, in questa riduzione e adattamento, la caratteristica teatrale, ch'è rimasta preponderante. L'azione si appoggia infatti quasi esclusivamente sul dialogo. Per fortuna si tratta d'un dialogo agile, brillante, succoso, e in più il regista è riuscito ugualmente ad imprimere la sua sigla al lavoro, svolgendo la fragile trama con un sapiente equilibrio di effetti e con una perfetta dosatura degli spunti comici, così che il film n'è tutto cosparso, suscitando l'ilarità a ripetizione, senza degenerare nella farsa. Se vogliamo però cercar qualche cosa, all'infuori di quest'abile esecuzione, tutta americana, di questa comicità di sicuro effetto e dell'interpretazione di due artisti simpatici e intelligenti quali sono Claudette Colbert e Gary Cooper, ben difficilmente ci riuscirà fatto, poichè sia il milionario americano, sia la marchesina francese erano e restano, psicologicamente, dei manichini e il loro contrasto non ci persuade e, in definitiva, non c'interessa.

La fattura, ripetiamo, è ottima, benchè anch'essa non ci riserbi nulla di nuovo o d'originale, all'infuori dei *gags* già citati. Il film è difatti costruito secondo le più ortodosse formule americane; non mancano nemmeno la solita dose di pugni e l'ormai immancabile ubriacatura alla quale il buon *yankee*, dopo l'abolizione del proibizionismo, ritiene suo dovere d'abbandonarsi. Peccato che qui l'ebbra sia una donna e la cosa — anche se la scena è mimata con molta grazia dalla Colbert — non cessa di essere poco edificante.

e. v.

"Amanti folli,, al Massimo

Domenica mattina alle ore 10 al Cinema Massimo (S. Salvador) nel corso della «VII» Mattinata Cinematografica» il Cine-Guf Venezia presenterà il capolavoro di Max Ophuls «Amanti folli» con Magda Schneider e Olga Tschechowa. Precederà il cortometraggio L.U.C.E.: «Vita della pianta».

I prezzi, come al solito, sono fissati in L. 2 normali e L. 1.50 per gli iscritti al G.U.F. G.I.L. O.N.D. e per gli allievi dei Corsi di Preparazione Politica.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Reduci classe 1899

Tutti i reduci della classe 1899 sono invitati alla riunione indetta dai vecchi organizzatori Marchesini, Giora e Carbone, per sabato 14 p. v. alle ore 21 precise nei locali della Trattoria al Colombo (Campiello del Teatro Goldoni) per comunicazioni riguardanti il rancio e la gita annuale.

Adunata dei Fanti ai Campi di Battaglia

Questa sera si chiudono le iscrizioni all'adunata Nazionale che si effettuerà nei giorni 27, 28 e 29 corrente sul Calvario.

I fanti (e famigliari) di Venezia sono destinati a Trieste, dove potranno prenotare gli alloggiamenti secondo le istruzioni impartite dal Centro Nazionale e che si trovano presso la Sezione Provinciale.

Entro questa sera, tutti coloro che hanno dato l'adesione preventiva devono effettuare il materiale versamento delle quote (L. 15 per i soci, L. 21 per i famigliari); dopo tale termine non verranno accolte altre domande di partecipazione e coloro i quali non avranno effettuato il versamento saranno senz'altro depennati.

Come si è già annunciato, è bene che tutti gli iscritti versino anche L. 1.50 per avere diritto al tesserino per i tram.

Le iscrizioni agli esami presso il R. Istituto Nautico

Il termine per la presentazione delle domande agli esami della sessione estiva è il seguente: per l'abilitazione il 15 maggio, per l'ammissione e l'idoneità alle varie classi il 20 maggio.

Unione Ufficiali in Congedo

Tagliatore Unione Militare. — Si comunica ai sigg. Ufficiali interessati che giovedì 12 corr. sarà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Verona per assumere commissioni.

Chi vuol esser lieto

Ci sono infinite maniere di procurarsi quelle piccole letizie che sono indispensabili nella vita quotidiana. Tutti coloro che amano i fiori vi diranno che grata gioia è quella di avere un giardino o magari una bella serie di piante fiorite sulle terrazze e sui balconi. Ma anche le piccole colture floreali richiedono una assidua cura, perchè le piante sono facilmente attaccate da parassiti: pidocchi, afidi ecc. In questi casi bisogna irrorare con leggere soluzioni di acqua al *solfato di nicotina* o all'*insetticida Monital*. Sono questi i prodotti indispensabili e di più facile uso per difendere le colture floreali. Ricordate: *solfato di nicotina* e *insetticida Monital*. Chiedeteli al vostro tabaccaio.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'11 - Sezione II - Presidente: Falchi; Giudici: Pisani e Pedroni; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

I vestiti di ritorno

Imputata di falso giuramento è chiamata a rispondere dinanzi al Tribunale Arcangela Battiston fu Francesco di anni 36. Questa il 4 marzo dell'anno scorso aveva prestato giuramento dinanzi al Pretore di Venezia nella causa civile tra lei e Maria Zanella ed avrebbe giurato il falso, negando di aver ricevuto di ritorno due vestiti di maglia di lana e due soprabiti indicati in fattura inviati da lei alla Zanella.

All'udienza la Battiston ha affermato nuovamente di non aver ricevuto mai di ritorno i vestiti che la Zanella ha sempre asserito di averle invece restituito. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha assolto la Battiston, perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Nunzio Camuto. Parte Civile: avv. Marinoni.

L'oca nella pentola

Un'oca del peso di Kg. 5.500 veniva rubata l'8 gennaio di quest'anno al contadino Battista Biasi da S. Donà di Piave. Dopo alcune ricerche si scoprì che l'oca sarebbe stata trovata e bollita in una pentola in casa di Matilde Pasqual in Rosatti fu Giovanni di anni 37. Si ricostruì così come si sarebbero svolti i fatti e cioè che l'oca sarebbe stata presa da Amedeo Rosatti di Antonio di anni 16 figlio della Pasqual, il quale sarebbe stato istigato a prendere l'animale dalla nonna Antonia Fantin in Pasqual fu Isidoro di anni 82. L'oca sarebbe finita nelle mani della Pasqual la quale l'avrebbe messa a cucinare. Il Rosatti, la Pasqual e la Fantin, cioè nipote, madre e nonna, hanno dovuto rispondere dinanzi al Tribunale dei reati loro attribuiti, ma dopo il dibattimento sono stati tutti e tre assolti per insufficenza di prove. Difensore: avv. D'Anna.

Per un paio di orecchini

Vincenzina Nordio di Ultimo di anni 22 da Chioggia rubava alla sua amica Isolina Penzo nel novembre dello scorso anno un paio di orecchini del valore di L. 300. La Penzo, avendo solo dei sospetti, ma non la certezza che la Nordio fosse la ladra, fece in maniera di allontanarsi da quell'amicizia. Ma poichè la Nordio teneva ad essere amica della Penzo, per sviare i sospetti che su lei gravavano accusò Ofelia Bullo di essere stata l'autrice del furto degli orecchini. Da tutta questa invenzione nacquero pettegolezzi e liti, che finirono col portare sul banco degli imputati oltre la Vincenzina Nordio la sorella sua Wanda di anni 19 e la madre Bice Cavallerin fu Amedeo di anni 51 ed Antonietta Monaro Dobrilla fu Vincenzo di anni 62 tutte da Chioggia.

La Cavallerin e le due Nordio sono state accusate di aver offeso l'Ofelia Bullo, attribuendole il fatto di aver rubato gli orecchini alla Isolina Penzo e che per tale fatto meritava la sedia elettrica e di aver percosso la Bullo, dopo un violento battibecco.

La Vincenza è imputata di diffamazione per aver precisato che gli orecchini rubati alla Penzo erano stati dalla Vincenza consegnati alla Gallo, di calunnia per aver denunciato ai carabinieri che la Bullo era stata l'autrice del furto e da ultimo naturalmente anche imputata di aver rubato gli orecchini.

I famosi orecchini inoltre erano stati dalla Nordio consegnati alla Monaro Dobrilla in pegno e ne aveva avuto un prestito di L. 30. In seguito, e prima di ogni denuncia, dopo essere stata in Chiesa a confessarsi la Nordio per consiglio del sacerdote aveva ritirato gli orecchini e li aveva fatti recapitare alla Penzo. Perciò la Monaro Dobrilla è stata imputata di aver fatto dei prestiti su pegno senza licenza, di non aver annotata l'operazione sui registri appositi e di aver fatto l'operazione con persone non munite di carta d'identità.

All'udienza le imputate hanno cercato di giustificare le accuse ed il Tribunale, dopo il dibattimento ha condannato la Cavallerin, responsabile d'ingiurie a L. 150 di multa e la Vincenzina Nordio a due anni e 20 giorni di reclusione e a L. 750 di multa ed ha accordato alla Wanda il perdono giudiziale ed ha assolto la Dobrilla per non aver commesso i fatti. Difensore: avv. Bragadin.

In una notte

(Udienza dell'11 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Miani-Calabrese; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Leonti).

Per aver compiuto degli atti innominabili con una ragazza minore di anni 16 che si trovava a Venezia, dove era venuta da Strà a fare la domestica, è stato imputato Luigi Miori fu Federico di anni 31. Questi, che aveva trovato la giovane alla stazione di Venezia verso la mezzanotte dell'11 novembre, giorno di S. Martino, dello scorso anno l'aveva accompagnata a casa sua e verso le 5 della mattina l'aveva lasciata andar via. Strada facendo la ragazza, giunta in Calle della Bissa, incontrava Italo Garimberti di Giuseppe di anni 24 e Ferruccio Costantini fu Giuseppe di anni 31, i quali, dopo aver offerto alla ragazza caffè e liquori la accompagnarono al Lido, ove sulla spiaggia commisero atti innominabili. Anche questi due sono stati perciò arrestati ed accusati e sono comparsi ieri insieme al Miori dinanzi al Tribunale. Il processo si è svolto a porte chiuse. Alle 21 circa il Tribunale ha emesso sentenza con cui ha condannato il Miori ad otto mesi di reclusione ed il Costantini ed il Garimberti a nove mesi ciascuno con la sospensione della condanna per l'ultimo.

Difensori: avv. Bondi per Miori; avv. prof. Contursi-Lisi per Costantini e avv. Gianquinto per Garimberti.

L'ira paterna

Una violenta scenata richiamava i carabinieri la sera del 18 settembre dello scorso anno nella casa di Giuseppe Gobbo fu Angelo di anni 47 abitante a Chirignago. Il Gobbo, in un momento d'ira, aveva rotto alcune supellettili e i vetri delle finestre, provocando la fuga dall'appartamento della propria moglie Teresa Mattiazzi e dei figli che si nascosero nei pressi della casa. Intervenuti i carabinieri questi procedettero alle indagini e in seguito agli elementi raccolti denunciarono il Gobbo per maltrattamenti alla moglie e ai figli, verso cui avrebbe spesso alzato le mani.

Il Gobbo comparso all'udienza ha negato di aver percosso la moglie e i figli, ammettendo di averli spesso ingiuriati ed aggiungendo che quella sera essendovi sagra a Chirignago egli si era opposto acchè le figlie si recassero a ballare; da ciò la scenata.

Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha assolto il Gobbo per insufficenza di prove. Difensore: avv. Albanello.

Ladro di galline inseguito che annega in un fiume

MILANO, 11

In uno dei campi di Bolgiano, nei pressi del Lambro, l'altra mattina i contadini, pur intenti al lavoro non perdevano d'occhio un tale che da più di mezz'ora gironzolava attorno ad alcune galline, che stavano razzolando. Ad un certo momento essi videro che lo sconosciuto con mossa rapidissima era riuscito ad accalappiare una gallina e quindi a sgozzarla.

Verso lo sconosciuto allora, favorito da circa trecento metri di distanza, partirono di corsa i contadini, ma il ladro s'avviò a grandi falcate verso il fiume aumentando il distacco.

Giunto al Lambro si levò la giacca e le scarpe e all'arrivo degli inseguitori si gettò in acqua, tenendo sempre stretta la morta gallina, nell'intento di raggiungere la riva opposta. Ma a metà fiume, colto forse da malore, lo sconosciuto incominciò a gridare: «Aiuto, aiuto, muoio!», e prima ancora che i contadini si riavessero dallo sgomento e potessero porgergli soccorso egli annegava miseramente.

Contadina uccisa dal fulmine

PERUGIA, 11

In località Fontana, durante il temporale di ieri, mentre la colona Gina Spinosi nei Mendusi di Francesco, di anni 28, era intenta a ravvivare il fuoco, presso il focolare della cucina, veniva investita da un fulmine, che l'uccideva all'istante.

MALI DI STOMACO
CALMATI IN TRE MINUTI

Non trascurate mai i bruciori acidi, la pesantezza e tutti gli altri malesseri digestivi che possono facilmente condurre alla gastrite e perfino all'ulcera; neutralizzate la soverchia acidità nociva, che ne è la causa principale, col prendere della Magnesia Bisurata dopo i pasti.

La Magnesia Bisurata, che si trova in vendita in polvere ed in tavolette, in tutte le Farmacie, a Lire 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00, calma immediatamente tutti i mali di stomaco.

DIGESTIONE ASSICURATA
CON
MAGNESIA
BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
(Aut. Pref. [illegible])

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 1-49
TREVISO - Viale Tasso e Trieste Porta Calle
Aut. Pref. N. 06977 Treviso 6-11-34

Grand'Uff. Dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle
DISFUNZIONI SESSUALI
Visite 8-12 e 16-18 - Festivi 8-11
Piazza Esquilino, 12 - ROMA
(per informazioni scrivere).
Aut. Pref. 615 - 8-3-936

Prof. Dr. G. e Dr. L. TESSIER
Specialisti Malattie degli occhi
Venezia Calle Larga S. Marco 393
Riceve ore 11-12 e 15-17 (tel. 23470)
Aut. Pref. N. [illegible] — [illegible] 7. 937-XV.

Cronaca di Mestre

Associazione Nazionale del Fante

Gita in bicicletta — Domenica 15 corr. i fanti della Sezione di Mestre si recheranno in visita cameratesca e di propaganda presso i nuclei di Spinea, Zelarino e Chirignago. La partenza è fissata per le ore 14 dalla sede sociale.

Rancio - La sera del 24 maggio, festa della fanteria, avrà luogo il rancio dei fanti. Sala albergo «Excelsior», ore 20, quota di partecipazione lire 10. Per ragioni organizzative, termine assolutamente improrogabile per le adesioni, sabato 21 corr.

La Cresima a Mestre

L'Ufficio parrocchiale di Mestre comunica: Mercoledì 1. giugno alle ore 7 sarà celebrata la funzione di ammissione dei bambini e bambine alla prima comunione. Poi S. Em. il Cardinale Patriarca amministrerà il Sacramento della Cresima alle ore 9 e alle ore 11 nella Collegiata di S. Lorenzo.

Veglia Intenzionale

Dalla «Veglia Intenzionale» a beneficio dell'Associazione Antitubercolare della Colonia Alpina «Città di Mestre», dell'Asilo Vittoria sono entrate al netto lire 2840 e furono suddivise: all'Associazione antitubercolare L. 1280, alla Colonia alpina «Città di Mestre» L. 1280, all'Asilo Vittoria L. 180. Totale lire 2840.

Beneficenza

La Società Mestre Benefica per onorare la memoria del socio sig. Giusani Arturo, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre lire 25.

Un autotreno in fosso

Un autobotte portante la targa 68071 MI con rimorchio targato 306 MI di proprietà della ditta Ugo Forli di Milano condotta dall'autista Mignano Giovanni di anni 28, con un secondo autista, De Ponti Emilio, entrambi di Milano, dopo aver corso tutta la notte onde guadagnare tempo stavano ieri mattina, verso le 7, percorrendo l'autostrada diretti a Marghera dove dovevano effettuare un carico di combustibile.

Giunti al km. 9 della stazioncina di Marghera, la stanchezza ebbe il sopravvento sul conducente che appisolandosi perse il controllo della macchina, la quale rovesciando un parapetto in cemento andò a finire nel fosso costeggiante la strada. Fortunatamente i due veicoli erano vuoti ed il rovesciamento riportò solamente dei danni alla parte destra.

I due autisti rimasero illesi e quando poterono risalire in strada a mezzo di una auto di passaggio dettero comunicazione dell'incidente ad una autorimessa che potè inviare sul posto i mezzi necessari perchè l'autotreno potesse venire rimesso sulla strada. Compiuta dopo qualche ora di lavoro questa operazione, l'autobotte si diresse in una vicina officina per le riparazioni del caso.

Galline e biciclette rubate

Un'amara sorpresa ebbe l'altra mattina Giuseppe Fracasso di anni 40 abitante alle Fornaci Termini quando constatò che durante la notte, ignoti, senza fare il minimo rumore, eludendo la stessa vigilanza del cane di guardia, erano riusciti a rubargli 16 galline del valore di lire 160 poste sotto una capanna di canne sistemata a pollaio.

— Recatosi nella trattoria al Albero condotta da Breda Luigi e sita in via di Salvano, Eugenio Vareno di anni 61 abitante in via Roma lasciò fuori della porta la bicicletta del valore di lire 100 ed entrato nell'esercizio si mise a cenare, quando ritornò la bicicletta era sparita.

— Alle ore 22 nella stessa località un'altra bicicletta venne rubata da ignoti a Bruno Bortolato di anni 20, il quale entrato nell'esercizio vi era rimasto per circa mezz'ora.

— La terza bicicletta venne rubata alla Gazzera davanti alla porta della tabaccheria, dove Primo Cavan di anni 33 da Zelarino, verso le 17 l'aveva deposta momentaneamente per entrare ed acquistare delle sigarette.

CRONACA DI CHIOGGIA

Congresso Eucaristico di Budapest

Al Congresso Eucaristico che si svolgerà in Budapest dal 24 al 30 maggio corrente prenderà parte anche il Vescovo di Chioggia che sarà alla testa di una schiera di fedeli della Diocesi che parteciperanno alla grandiosa manifestazione.

Chiese e chiostri

Nel Bollettino della Diocesi mons. F. Pagan cancelliere vescovile pubblica da qualche tempo una rubrica speciale intitolata «Chiese e chiostri». Già autore degli «Spunti di storia ecclesiastica clodiense» e appassionato cultore di studi storici, da egli in questo suo studio, nuova prova delle sue qualità di critico, di paziente raccoglitore, di studioso d'archivi: darà un nuovo libro che contribuirà a far conoscere maggiormente la storia della nostra città.

MIRA

Lezione cultura fascista

Il Comando comunale AA. BB. avverte gli avanguardisti della classe 1921 che questa sera alle ore 20 avrà luogo presso il Palazzo dei Leoni la seconda lezione di cultura fascista.

Tesseramento avanguardisti

Gli avanguardisti appartenenti alla 2.a centuria dovranno presentarsi domenica 15 alle ore 14 presso le scuole comunali per il ritiro della tessera A. XVI.

Lutto fra i mutilati

Il grande mutilato di guerra Antonio Frattina di Oriago è deceduto stamane dopo breve malattia. Venerdì alle ore 10 avranno luogo i fu-

Il ritorno delle Giovani fasciste

dal Campo coloniale in Libia

ROMA, 11

Le Giovani fasciste torinesi, partecipanti al campo coloniale ideato e organizzato in Libia dalla Sezione provinciale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana di Torino, sono rientrate in Italia, ricevute nella sede centrale dell'Ente medesimo dal presidente S. E. Federzoni. Egli ha rivolto a queste giovani, che avendo già frequentato il corso di preparazione coloniale curato dalla sezione provinciale dell'I.F.A.I., erano state prescelte per questo primo campo schiettamente africano, il vibrante saluto dei colonialisti italiani.

Dopo avere affermato che l'idea era stata eccellente, perchè completava con la presa di contatto effettiva in terra di oltremare, la preparazione culturale e spirituale già acquisita nella metropoli, S. E. Federzoni ha ricordato gli alti compiti non soltanto familiari, ma altresì sociali e quindi nel contempo politici demandati alla donna nella vita e nella lotta che l'uomo deve condurre in terra d'Africa, richiamando l'attenzione delle partecipanti sul fatto che negli stessi luoghi ove esse hanno trascorso militarmente le loro giornate, in altri tempi hanno valorosamente ed eroicamente combattuto militi e pionieri per l'affermazione del prestigio italiano nella quarta sponda.

Si è inoltre dichiarato certo che esse si saranno reso conto dell'enorme sforzo compiuto dal Regime in quelle regioni e che, tornando alle loro famiglie, saranno le più sicure ed efficaci propagandiste della fede coloniale, e che di questa viva realtà odierna, che ha fatto della Libia una terra fecondamente nostra al di là dei mari, esse saranno profondamente grate al Duce che ha condotto questa grande provincia al rango di terra italica.

Le donne fasciste, che erano accompagnate dalla [illegible] e dal segretario della sezione torinese dell'I.F.A.I., hanno, nel loro soggiorno libico, visitato le grandiose rovine di Leptis e di Sabrath, nonchè il Garian e le più importanti concessioni limitrofe ed il loro accampamento è stato visitato dal Governatore generale Maresciallo Balbo.

Anche il Segretario del P.N.F. ha ricevuto nel palazzo del Littorio le 60 giovani fasciste che si sono recate in Libia.

Sparatoria fra malviventi

e una guardia notturna

PADOVA, 11

Questa notte tre audaci malviventi s'introducevano nel cortile di una villetta situata nelle vicinanze del Campo del Littorio all'Arcella e già stavano accingendosi a penetrare nell'autorimessa con lo scopo di asportare l'automobile che ivi si trovava, allorchè furono scoperti da una guardia notturna, la quale intimava ai delinquenti di fermarsi.

Costoro anzichè aderire all'intimazione estraevano di tasca le rivoltelle e sparavano alcuni colpi andati fortunatamente a vuoto. Il vigile rispondeva pure a colpi di rivoltella e infine i ladri prendevano la fuga dileguandosi per la campagna, senza nulla asportare.

Stamane il fatto venne denunciato in Questura.

Quaranta pecore sbranate

da due cani lupo

DOMODOSSOLA, 11

Giunge notizia dal Cantone di Svitto che due cani lupo hanno assalito un gregge, momentaneamente incustodito. Delle 74 pecore ben 40 venivano azzannate ed uccise. Sopraggiunti i pastori imbracciavano il fucile e freddavano un cane, mentre l'altro si dava alla fuga. Dopo una movimentata caccia anche questo veniva catturato.

Equipaggio che si ribella

su un vapore danese

BAJONA, 11

Un ammutinamento è scoppiato a bordo del vapore danese *Birgitte* del porto di Copenaghen, ancorato da alcuni giorni nel porto di Bajona. Una parte dell'equipaggio ha malmenato il comandante in seconda. La polizia e la gendarmeria hanno ristabilito l'ordine a bordo arrestando gli ammutinati.

Due aerei si scontrano a Mosca

Sette morti e un scampato

BERLINO, 11

L'agenzia *Ost Express* ha da Mosca che due aeroplani militari, durante una evoluzione, si sono urtati e sono precipitati da grande altezza. Dei tre ufficiali e cinque soldati che erano a bordo solo un radiotelegrafista è riuscito a salvarsi.

PIEVE DI CADORE

Rimboschimenti in Val Bieggia

Tuttora si ricorda la landa deserta di Val Bieggia sul cui terreno crescevano sino a pochi anni or sono stentatamente magri arbusti di ginepro e radi ciuffi d'erba, dai quali i quadrupedi pascolanti ritraevano una magra nutrizione. In pochi anni quella zona, la cui superficie supera il migliaio di ettari, a cura della Milizia Forestale, con piantagioni eseguite nel passato decennio e nello scorso, trasformò Val Bieggia, in un grandioso bosco di conifere, bonificando pure l'intera zona che va dalla Chiesa di S. Antonio, Giàu di P. Croda a Pian Grande, così da togliere, con la crescita degli alberi, il persistente pericolo delle acque del torrente Bieggia, torrente che scorreva minaccioso dopo poche ore di pioggia. Poichè nella testata di Val Bieggia esiste un'abbondante sorgente d'acqua potabile (fonte Madonna) sarebbe utile raccoglierla e con poca spesa immetterla nelle vicine condotte degli acquedotti di Grea e Vallesella, così d'aumentarne il quantitativo nelle pubbliche fontane e estenderne la derivazione ai privati, così da togliere per sempre la scarsezza nei suddetti paesi, dell'indispensabile liquido.

La trota ribelle nel Ticino

Mobilitazione di pescatori

NOVARA, 11

La versione di alcuni pescatori che la trota gigante del Ticino, divenuta ormai celebre nella zona sia un'eccezione straordinaria della razza, contrasta con le obbiezioni di alcuni intenditori, i quali affermano che l'animale sia di specie sconosciuta in queste acque, voracissimo di pesci di media grandezza e dotato di forza sorprendente. Prima d'ora nel Ticino mai era stato segnalato un pesce di tali dimensioni. La siccità, che ha impoverito il corso delle acque, ha spinto il pesce gigante a fermarsi nel punto più profondo, dove trova alimento in branchi di pesci minori.

L'incidente toccato domenica, come è noto, al pescatore Faccenda, ha mobilitato molti pescatori della zona, che dànno caccia spietata al grosso pesce che impoverisce il patrimonio ittico del fiume.

Tre famiglie e due cinesi

intossicati da cibi guasti

MILANO, 11

Gravi disturbi cagionati da ingestione di carni guaste hanno colpito nei giorni scorsi due famiglie di Monza, dimoranti a via Mentana. Alcuni ammalati sono ricoverati all'Ospedale; tra questi ultimi figurano Amelia Civati e Tobia Sala, mentre sono ammalati da una diecina di giorni in casa propria Luigi Brambilla e la sua famiglia, composta della moglie Enrichetta Civatti e del figlio Gianni. Anche la famiglia del meccanico Medici, abitante in via Manara 13, soffre di disturbi del genere.

Ieri sera sono stati ricoverati all'Ospedale per gastrite acuta, i sudditi cinesi Pau-si-Hsien di anni 31 e Wan-Ting-Zua di anni 34, venditori ambulanti domiciliati in via Canonica 51. Essi avevano mangiato pesci fritti acquistati da altro venditore ambulante e di lì a poco erano stati colti da violenti dolori intestinali.

Il monumento ai Caduti del Monte Santo

sarà inaugurato alla presenza del Duca di Pistoia

GORIZIA, 11

Come annunciato, il 24 corrente sarà inaugurato sul Monte Santo, in memoria dei soldati che lassù caddero durante la grande guerra, un maestoso monumento costruito con pietra ricavata dalla stessa sacra altura. Il rito inaugurale sarà onorato dalla augusta presenza di S. A. R. il Duca di Pistoia, presidente onorario del Comitato promotore, coll'intervento delle principali autorità e gerarchie della provincia, nonchè di rappresentanze dei Reggimenti e dei Corpi che parteciparono alle epiche azioni.

L'opera è stata realizzata a cura di un apposito Comitato con la preziosa collaborazione di S. E. il Prefetto Orazi, al quale si deve particolarmente la rapidità con cui essa è stata portata a compimento.

Il monumento, progettato dall'architetto Fabiani, si erge con la sua mole possente a 400 metri dal Santuario e precisamente a quota 635. Alla grande ara, di linee ispirate a severa sobrietà, si accederà per un sentiero formante una specie di via sacra e fiancheggiato in prossimità del piazzale sul quale essa si eleva, da una doppia fila di cipressi. Ha un'altezza di metri 27,65 ed una sezione rettangolare di metri 4 per 9 nella sua parte più bassa costituente la cripta (questa ha una altezza di metri 8) e di metri 3 e mezzo per 4 e mezzo per tutta l'altezza della torretta, che è sovrastata da una specie di terrazzo dal quale il visitatore, che vi accederà per una scaletta interna in cemento, potrà spaziare con l'occhio l'ampio e suggestivo panorama offerto dalla conca di Gorizia e dalla corona dei colli e dei monti che la circondano. Nel corpo della torre è stata ricavata in traforo un'ampia croce che di notte illuminata per mezzo di uno speciale impianto, sarà visibile anche a grande distanza. Dalla sommità della torretta si alza un'antenna, per il tricolore, che sarà issato a sventolare nelle solenni giornate e in occasione delle manifestazioni commemorative dei Caduti per la Patria. Dodici colonnine in pietra del Monte Santo sorreggono la copertura della loggia, sui cui bordi è incisa una ispirata e nobile dedica esaltante l'olocausto dei conquistatori del Santo. S. E. il Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani sarà rappresentato al rito inaugurale da S. E. Ago, generale d'Armata.

Nuove opere nell'Impero

Telegrammi al Duce

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«Sui grandi alberghi «Patercemento» di Massaua, Dessiè e Assab, inaugurati oggi, sventolano alti nel sole tra le belle bandiere i gagliardetti della Vecchia Sclesa e qui dal cuore mio, dei miei collaboratori e delle maestranze tutte sgorga un commosso riconoscente grido di devozione per voi, Duce, Fondatore dell'Impero e la promessa di tutto dare sempre per raggiungere nuove ardue mète nel vostro nome. Alalà. Pater».

Al Duce è pure pervenuto dall'Asmara il seguente telegramma:

«Oggi, secondo anniversario della Fondazione dell'Impero, S. E. il Governatore dell'Eritrea, presente il Segretario federale ha inaugurato i nuovi impianti della Società commerciale Siderurgica milanese. S. E. il Vescovo ha benedetto il gagliardetto del dopolavoro aziendale. Iniziando il nuovo lavoro, salutiamo romanamente il Fondatore dell'Impero, ispiratore di ogni fattiva opera. Il Consigliere delegato Emanuele Bianchi».

Il "Lido,, di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 11

Il corrispondente da Addis Abeba dell'Agenzia «Le Colonie» informa che anche la Capitale dell'Impero avrà fra pochi giorni la sua spiaggia, bene attrezzata, con un lussuoso albergo, che sorgerà su di una parete quasi a picco di 150 metri sopra il lago di Bisciofitù.

L'albergo comprende numerose camere, tutte ammobiliate nel modo più moderno, provviste di acqua corrente e di luce elettrica. Il laghetto di Bisciofitù, che sorge nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Addà, a 45 km. circa da Addis Abeba, è già la meta delle escursioni domenicali di tutti coloro che desiderano uscire dal lavoro della Capitale, e passare la domenica al sole, sulla spiaggia.

L'O.N.O. che sta valorizzando in quei paesi una grande concessione agricola a carattere industriale e demografico, ha già intrapreso lo sfruttamento ittico del lago, e fornisce la maggior parte del pesce che si vende ad Addis Abeba. Il pesce è così abbondante che gli operai nazionali che lavorano alle varie costruzioni che vanno sorgendo in riva al lago stesso, lo pescano con le mani.

Il ghiaccio italiano a Gibuti

ROMA, 11

Il ghiaccio della fabbrica italiana di Dire-Daua ha fatto la sua apparizione a Gibuti e altre località di quella colonia francese.

L'episodio dimostra l'attività italiana in quanto che a Dire-Daua è sorta da vari mesi tale fabbrica che è la prima dell'Impero; essa ha una potenza di 27 mila frigorie ora ed è a compressione d'ammoniaca a due cilindri. La produzione attuale è di circa 10 tonnellate giornaliere e viene esportato, oltre che a Gibuti anche ad Addis Abeba, mediante ferrovia.

L'apparizione del ghiaccio italiano a Gibuti, ove se ne consumano alcune tonnellate giornaliere, viene a colmare la deficienza locale di questo prezioso articolo molto ricercato.

93 sono le vittime

della miniera di Mankab

CHESTERFIELD, 11

Il numero delle vittime del disastro nella miniera di carbone di Mankab nel Derbyshire era salito stamane a 79. Secondo ulteriori notizie però i morti sarebbero 93.

Stamane per tempo il direttore della miniera, Hunter, è sceso in fondo ai pozzi con altri funzionari per formarsi un'idea dell'entità dei danni, mentre all'ingresso della miniera una folla di donne piangenti attendeva la identificazione delle vittime. Questa identificazione si presenta tuttavia molto difficile perchè la maggior parte dei corpi portati alla superficie sono semicarbonizzati e a stento nei miseri resti si possono riconoscere sembianze umane.

Uno dei dirigenti della miniera informa che ora i pozzi sono sicuri e che gli impianti di ventilazione funzionano già normalmente.

Si ritiene pertanto che il lavoro possa essere ripreso subito nella parte della miniera che non è stata danneggiata dall'esplosione di ieri mattina.

I lavori della Commissione

europea per il Danubio

BUCAREST, 11

Stamane, a Galatz, ha iniziato i suoi lavori la Commissione europea per il Danubio, nella quale l'Italia è rappresentata dal Ministro plenipotenziario Fulvio Tanducci. Questa riunione riveste una speciale importanza perchè dovrà risolvere la questione dello sbocco delle navi mercantili dal Danubio nel Mar Nero divenendo l'attuale bocca di Sulina sempre meno praticabile per le navi di grosso tonnellaggio.

Il secondo occhio di Colan

potrà essere salvato?

CHICAGO, 11

Un comunicato diramato dall'ospedale dice che le condizioni di salute della piccola Helaine Colan continuano a migliorare. Un consulto di dottori riunitosi in serata ha dichiarato, dopo di aver accuratamente ascoltato il cuore della piccola degente, che le sue condizioni sono soddisfacenti.

I medici hanno dichiarato che l'operazione è perfettamente riuscita e sperano di poter salvare l'occhio destro della paziente.

L'Erzegovina invasa dalle cavallette

BELGRADO, 11

Si ha da Zagabria che l'Erzegovina è stata devastata in questi giorni dalle cavallette che hanno recato alle colture danni irreparabili. In alcune zone l'invasione è stata così grave che le cavallette hanno divorato tutte le piante e le sementi, cosicchè i contadini sono ora costretti ad arare nuovamente i campi.

Ribelli armati a Naplusa

Tre arabi uccisi a Tulcarem

GERUSALEMME, 11

La città di Naplusa è stata messa in subbuglio dall'improvvisa incursione di un gruppo di ribelli armati. Piombati fulmineamente nel centro della città, gli insorti hanno attaccato un gruppo di ufficiali della polizia nelle vicinanze della sede del Governatorato. Vi è stato un nutrito scambio di colpi d'arma da fuoco, senza però alcuna vittima.

Il bollettino odierno della polizia di Gerusalemme annunzia inoltre l'uccisione di tre arabi presso Tulcarem, la scoperta del cadavere di un individuo scomparso tempo addietro da un altro villaggio della stessa regione e il rapimento di un arabo nelle vicinanze di Acri. Si sono verificate anche otto imboscate, tutte andate a vuoto, soprattutto presso la nuova stazione poderale ebraica nelle vicinanze del confine settentrionale palestinese.

Il partito nazionale della difesa, capeggiato dall'ex sindaco di Gerusalemme, Ragheb bey Nashascibi e considerato come espressione politica della parte moderata della popolazione araba della Palestina ha inviato un memorandum alla Commissione di inchiesta, motivando la decisione, da parte degli indigeni di Terrasanta, di boicottarne i lavori e sottolineando le ragioni per cui tutti gli arabi della Palestina, senza distinzione di partito, sono unanimi nel respingere qualsiasi progetto di smembramento del Paese.

Nuovo passo inglese a Mosca

per l'arresto di Rosa Cohen

VARSAVIA, 11

L'ambasciatore inglese a Mosca è una seconda volta intervenuto per ottenere la scarcerazione della cittadina inglese Rosa Cohen, arrestata circa otto mesi fa a Mosca sotto accusa di spionaggio. La Cohen, fervente comunista, era giunta nel 1920 a Mosca e si era messa a disposizione del Comintern come propagandista. Essa era fra l'altro l'annunziatrice titolare in lingua inglese della radio del Comintern. Si era sposata con Massimiliano Pietrowski, alto funzionario del Commissariato dell'Industria pesante, dal quale aveva avuto un figlio di nome Alexis, che oggi conta sette anni ed è stato ricoverato in un orfanotrofio.

Nel gennaio del 1937 il marito della Cohen fu arrestato sotto accusa di spionaggio e di sabotaggio: in settembre la Cohen ha seguito il marito in carcere.

Secondo le autorità sovietiche ella, sposando un cittadino russo, ha assunto la cittadinanza sovietica. Secondo le autorità inglesi, la Cohen, essendo nata in Inghilterra, ha conservato la cittadinanza inglese. La nota presentata ieri dall'ambasciatore inglese, ha dichiarato il Commissariato agli Esteri, resterà senza risposta, in quanto la Cohen risulterebbe in possesso di un passaporto sovietico.

Un danese vola sull'Artide

Sei ore tra la nebbia

COPENAGHEN, 11

L'aeroplano della spedizione danese del dott. Lauge Koch ha compiuto ieri un lungo volo dalle isole Spitzbergen alla costa nord-orientale della Groenlandia.

L'apparecchio ha sorvolato la zona detta delle isole Fata Morgana, sulla cui esistenza non si avevano dati precisi. Purtroppo la densa nebbia non ha consentito di risolvere l'enigma, sebbene diversi indizi, abbiano fatto ritenere ai volatori che qualche terra sconosciuta debba esistere nel settore settentrionale della zona sorvolata. L'apparecchio, dopo sei ore e mezza di volo, è ritornato alla base, avendo percorso circa 1100 chilometri. L'aeroplano è stato in contatto marconigrafico continuo con la base della spedizione.

Un brigantino a vele spiegate

che è invece uno scoglio

LONDRA, 11

Nel mare della Cina, in un'intrico di scogliere, c'è un isolotto che rappresenta per i naviganti nuovi a quei paraggi una insidiosa minaccia. Si tratta dell'isolotto, che è piuttosto uno scoglio, denominato «Parace Vela», tutto a pinnacoli e guglie che lo fanno assomigliare, anche a breve distanza, a un brigantino a vele spiegate. Questo dannatissimo isolotto è stato scoperto nel 1400 e gli indigeni narrano la storia di un navigatore portoghese che un fortunale portò fuori della rotta.

Dopo molte settimane di navigazione, durante le quali si erano esaurite le riserve di acqua e di viveri e si erano manifestati a bordo alcuni casi di scorbuto, al comandante parve di vedere la salvezza in un brigantino che filava a tutta velocità verso di lui. I segnali fatti da bordo non ebbero risposta e soltanto a qualche centinaio di metri il portoghese si accorse dell'inganno ottico di cui era stato vittima e che per poco non faceva fracassare il suo legno sulle scogliere circostanti. Fu appunto quel portoghese che dette all'isolotto, tuttora segnato nelle carte nautiche, il nome di «Parace Vela» (Pare una vela).

S'apre il ventre col rasoio

per operarsi d'ernia

BELGRADO, 11

In un bosco della Bosnia alcuni contadini hanno trovato il parrucchiere diciannovenne Franjo Bultan gravemente ferito al ventre e privo di sensi. Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Ojecesnica dove, ripresa conoscenza, ha raccontato che, essendo sofferente di ernia, si era recato nel bosco per procedere da solo all'operazione. Servendosi di un rasoio aveva tentato di compiere l'atto chirurgico senza riuscirvi.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Sull'«Ordinamento e finalità delle scuole rurali elementari» ha tenuto alla Reale Accademia dei Georgofili di Firenze una interessante conferenza il Gr. Uff. Dott. Giulio Santini, Direttore Generale della istruzione elementare, il quale si è particolarmente occupato delle scuole uniche miste a più classi, comprendenti il solo corso inferiore, rette da un solo insegnante e gestite da Enti di cultura per delega dello Stato; scuole che possono chiamarsi ruralissime per le località in cui sorgono e per gli alunni che le frequentano. Accennato ai tentativi fatti prima dell'avvento del Regime Fascista per la creazione di uno speciale tipo di scuola per i figli dei lavoratori dei campi — tentativi che presto si esaurirono e che, attuati per opera di privati, non ebbero mai una salda base per generalizzare l'istituzione — ha aggiunto che era riservato al Regime Fascista il compito di creare la scuola rurale elementare in tutte le provincie del Regno. A ciò provvidero la legge 31 ottobre 1923 n. 2410 e il R. D. 20 agosto 1926 n. 1667. La gestione di queste scuole fu affidata ad Enti di cultura aventi personalità giuridica, il cui numero salì a dieci e che si sono ridotti ora a due: l'Italia Redenta e il R. Commissariato per le scuole già amministrate dall'Opera Balilla. Il Dottor Santini ha parlato quindi dell'ordinamento e ha messo in rilievo l'efficienza delle dette scuole, le quali attendono la sistemazione definitiva essendo temporanea la gestione del R. Commissario che ne amministra la maggior parte, 6033 su 7359. Il Ministro S. E. Bottai, che ha l'anima del rurale, ha studiato con intelletto d'amore l'importante problema e promuoverà presto i necessari provvedimenti. La gestione delle scuole rurali sarà assunta direttamente dallo Stato e il carattere della ruralità sarà non solo conservato ma accentuato. Le scuole stesse saranno raggruppate sotto direzioni didattiche speciali, e poste per ogni riguardo alle dirette dipendenze dei Provveditori agli studi. Saranno curati in particolar modo il reclutamento e la preparazione intellettuale, morale e fisica degli insegnanti. Verranno compilati appositi programmi e appositi libri di testo. Saranno conservate tutte le attività di carattere assistenziale e sarà provveduto convenientemente all'arredamento.

*

Una forma del tutto particolare e nuova suggerita dalla speciale situazione ambientale, dal momento politico e dagli scopi da raggiungere e dovuta alla originale attitudine all'adattamento, che è propria dei nostri agricoltori quando divengono conquistatori di nuove terre, è quella della compartecipazione fra agricoltori ed indigeni, nelle concessioni agricole dell'Africa Orientale Italiana. In questa compartecipazione la caratteristica del contratto è data dall'apporto della terra da parte dei lavoratori. Le parti contraenti sono, cioè, un concessionario agricolo da un lato, rappresentato o da un solo individuo, o da una famiglia, o da una Società, e, dall'altra, da uno o più indigeni proprietari di terre comprese nella sfera d'influenza della concessione. La ragione di tale forma di contratto è stata chiaramente illustrata dall'Avv. Pesce sulla Rivista «Il Consulente Legale dell'Agricoltore». Essa va ricercata sostanzialmente nel fatto che s'intende rispettare i diritti patrimoniali delle popolazioni etiopiche, così come se ne rispettano le tradizioni religiose e civili.

E' pertanto, assegnando alla colonizzazione demografica le zone — vastissime — di proprietà statale e seguente sulle quali non è possibile alcun dubbio nè presente nè futuro; si è voluto iniziare la valorizzazione agraria anche nelle zone nelle quali il carattere di demanialità delle terre non fosse così preciso da poter essere garantito in modo assoluto contro eventuali rivendicazioni e anche nelle zone nelle quali la proprietà — o il possesso — privato degli indigeni è chiaramente e prevalentemente affermato. E' sorta perciò una forma così detta di «concessione temporanea» dapprima limitata a 3 anni e poi portata a 5 anni che consiste, in ultima analisi, in questo: lo Stato assegna ad un concessionario un dato terreno garantendone il possesso legittimo per tutta la durata del contratto. Se questo terreno che è dunque, per 5 anni, terreno del concessionario, questi organizza l'azienda coi criteri che ritiene più rispondenti e consistenti, generalmente, in conduzione ad economia con mano d'opera indigena. Contemporaneamente ad ogni concessionario è riservata una «zona d'influenza» confinante con la «concessione vera e propria». In questa «zona d'influenza» il concessionario non può agire da padrone ma deve mettersi d'accordo con gli indigeni proprietari o possessori dei terreni relativi. Ed è in queste «zone d'influenza» che è nata e viene soprattutto sviluppandosi la compartecipazione, la quale, nella sua impostazione sostanziale, non solo si è affermata, ma si può dire che si sia imposta come l'unico contratto adatto all'ambiente e allo scopo, giacchè per esso la superiorità morale e politica del concessionario bianco è non solo pienamente rispettata, ma anche giustamente esaltata.

*

E' sempre continua ed intensa in Italia l'opera di propaganda dell'Istituto Milanese per la Fecondazione Artificiale degli animali domestici, diretto dal Prof. Bonadonna. Per merito dello stesso Professore e con il contributo del Ministero della Guerra funziona da alcuni anni a Cologna Veneta, con ottimi risultati, una stazione di monta equina nella quale ha larga applicazione la fecondazione artificiale soprattutto eseguita su cavalle sterili che da più anni non avevano partorito. I risultati pratici sono stati fra i più lusinghieri e più del 50% delle cavalle sterili fecondate artificialmente hanno dato il prodotto. In alcune aziende, come ad esempio in quella di Torre in Pietra, nelle vicinanze di Roma, la fecondazione artificiale dei bovini è pratica normale. Fra poco, per merito di detto Istituto, non vi sarà più alcun veterinario condotto in Italia che non abbia fatto un periodo di pratica in questa interessante specialità. Si deve altresì rilevare che la fecondazione artificiale renda segnalatissimi servigi agli agricoltori soprattutto in caso di malattie infettive trasmissibili. Soprattutto nel caso di aborto epizootico e specialmente nel caso dell'aborto precoce la fecondazione artificiale serve a prevenire nel modo più completo la malattia.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1,85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce
Gambarare
Mira Porte
Mogliano Veneto
Marano di Mira
Oriago
Mira Taglio
Marcon
ecc. ecc.

CON LIRE 2,35:

Abano
CHIOGGIA
DOLO
Jesolo
Istrana
Meolo
Noale
PADOVA
Roncade
S. DONA' DI PIAVE
S. Stino di Livenza
Saonara
Scorzè
Strà
TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4,37:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.50; se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria
Asolo
Bassano Gr.
Boara Pol.
Battaglia T.
Camposampiero
Castelfranco
Cavarzere
Cittadella
CONEGLIANO
Este
FELTRE
Latisana
Loreto
Monselice
Montebelluna
Motta di Livenza
Oderzo
Pieve Soligo
Portogruaro
PORDENONE
Possagno
ROVIGO
Sacile
Susegana
Thiene
Trebaseleghe
Valdobbiadene
Valstagna
VICENZA
Vittorio V.
Villafranca Pad
Torreglia
Taglio Po
ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di categoria 5.a (singole duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Cronaca di Mestre

Associazione Nazionale del Fante

Gita in bicicletta — Domenica 15 corr. i fanti della Sezione di Mestre si recheranno in visita cameratesca e di propaganda presso i nuclei di Spinea, Zelarino e Chirignago. La partenza è fissata per le ore 14 dalla sede sociale.

Rancio - La sera del 24 maggio, festa della fanteria, avrà luogo il rancio dei fanti. Sala albergo «Excelsior», ore 20, quota di partecipazione lire 10. Per ragioni organizzative, termine assolutamente improrogabile per le adesioni, sabato 21 corr.

La Cresima a Mestre

L'Ufficio parrocchiale di Mestre comunica: Mercoledì 1. giugno alle ore 7 sarà celebrata la funzione di ammissione dei bambini e bambine alla prima comunione. Poi S. Em. il Cardinale Patriarca amministrerà il Sacramento della Cresima alle ore 9 e alle ore 11 nella Collegiata di S. Lorenzo.

Veglia Internazionale

Dalla «Veglia Internazionale» a beneficio dell'Associazione Antitubercolare della Colonia Alpina «Città di Mestre», dell'Asilo Vittoria sono entrate al netto lire 3840 e furono suddivise: all'Associazione antitubercolare L. 1280, alla Colonia alpina «Città di Mestre» L. 1280, all'Asilo Vittoria L. 1280. Totale lire 3840.

Beneficenza

La Società Mestre Benefica per onorare la memoria del socio sig. Gazzini Arturo, per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria offre lire 25.

Un autotreno in fosso

Un autobotte portante la targa 58044 MI con rimorchio targato 326 MI di proprietà della ditta Ugo Forti di Milano condotta dall'autista Minuzzo Giovanni di anni 28, con un secondo autista, De Ponti Emilio, entrambi di Milano, dopo aver corso tutta la notte onde guadagnare tempo stavano ieri mattina, verso le 7, percorrendo l'autostrada diretti a Marghera dove dovevano effettuare un carico di combustibile.

Giunti al km. 9 della stazioncina di Marghera, la stanchezza ebbe il sopravvento sul conducente che appisolatosi perse il controllo della macchina la quale rovesciando un parapetto in cemento andò a finire nel fosso costeggiante la strada. Fortunatamente i due veicoli erano vuoti ed il rovesciamento riportò solamente dei danni alla parte destra.

I due autisti rimasero illesi e quando poterono risalire in strada a mezzo di una auto di passaggio dettero comunicazione dell'incidente ad una autorimessa che potè inviare sul posto i mezzi necessari perchè l'autotreno potesse venire rimesso sulla strada. Compiuta dopo qualche ora di lavoro questa operazione, la botte si diresse in una vicina officina per le riparazioni del caso.

Galline e biciclette rubate

Un'amara sorpresa ebbe l'altra mattina Giuseppe Fracasso di anni 46 abitante alle Fornaci Termini quando constatò che durante la notte ignoti, senza fare il minimo rumore, e eludendo la stessa vigilanza dei cani di guardia, erano riusciti a rubargli 16 galline del valore di lire 100 poste sotto una capanna di canne sistemata a pollaio.

— Recatosi nella trattoria all'Albero condotta da Breda Luigi e sita in via di Salvano, Eugenio Varesco di anni 61 abitante in via Roma lasciò fuori della porta la bicicletta del valore di lire 100 ed entrato nell'esercizio si mise a cena; quando ritornò la bicicletta era sparita.

— Alle ore 22 nella stessa località un'altra bicicletta venne rubata da ignoti a Bruno Bortolato di anni 26 il quale entrato nell'esercizio vi era rimasto per circa mezz'ora.

— La terza bicicletta venne rubata alla Gazzera davanti alla porta della tabaccheria, dove Primo Pavan di anni 23 da Zelarino, verso le 12 l'aveva deposta momentaneamente per entrare ed acquistare delle sigarette.

CRONACA DI CHIOGGIA

Congresso Eucaristico di Budapest

Al Congresso Eucaristico che si svolgerà a Budapest dal 24 al 30 maggio corrente prenderà parte anche il Vescovo di Chioggia che sarà alla testa di una schiera di fedeli della Diocesi che parteciperanno alla grandiosa manifestazione.

Chiese e chiostri

Nel Bollettino della Diocesi, mons. F. Pagan cancelliere vescovile pubblica da qualche tempo una rubrica speciale intitolata «Chiese e chiostri». Già autore degli «Spunti di storia ecclesiastica clodiense» e appassionato cultore di studi storici, dà egli in questo suo studio, nuova prova delle sue qualità di critico, di paziente raccoglitore, di studioso d'archivi e darà un nuovo libro che contribuirà a far conoscere maggiormente la storia della nostra città.

MIRA

Lezione cultura fascista

Il Comando comunale AA. BB. avverte gli avanguardisti della classe 1921 che questa sera alle ore 20 avrà luogo presso il Palazzo dei Leoni la seconda lezione di cultura fascista.

Tesseramento avanguardisti

Gli avanguardisti appartenenti alla 2.a centuria dovranno presentarsi domenica 15 alle ore 14 presso le scuole comunali per il ritiro della tessera A. XVI.

Lutto fra i mutilati

Il grande mutilato di guerra Antonio Frattina di Oriago è deceduto stamane dopo breve malattia. Venerdì alle ore 10 avranno luogo i fu-

Il ritorno delle Giovani fasciste

dal Campo coloniale in Libia

ROMA, 11

Le Giovani fasciste torinesi, partecipanti al campo coloniale ideato e organizzato in Libia dalla Sezione provinciale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana di Torino, sono rientrate in Italia, ricevute nella sede centrale dell'Ente medesimo dal presidente S. E. Federzoni. Egli ha rivolto a queste giovani, che avendo già frequentato il corso di preparazione coloniale curato dalla sezione provinciale dell'I.F.A.I., erano state prescelte per questo primo campo schiettamente africano, il vibrante saluto dei colonialisti italiani.

Dopo avere affermato che l'idea era stata eccellente, perchè completava con la presa di contatto effettiva in terra di oltremare, la preparazione culturale e spirituale già acquisita nella metropoli, S. E. Federzoni ha ricordato gli alti compiti non soltanto familiari, ma altresì sociali e quindi, nel contempo politici demandati alla donna nella vita e nella lotta che l'uomo deve condurre in terra d'Africa, richiamando l'attenzione delle partecipanti sul fatto che negli stessi luoghi ove esse hanno trascorso militarmente le loro giornate, in altri tempi, hanno valorosamente ed eroicamente combattuto mariti e pionieri per l'affermazione del prestigio italiano nella quarta sponda.

Si è inoltre dichiarato certo che esse si saranno reso conto dell'enorme sforzo compiuto dal Regime in quelle regioni e che, tornando alle loro famiglie, saranno le più sicure ed efficaci propagandiste della fede coloniale, e che di questa viva realtà odierna, che ha fatto della Libia una terra fecondamente nostra al di là dei mari, esse saranno profondamente grate al Duce che ha condotto questa grande provincia al rango di terra italica.

Le donne fasciste, che erano accompagnate dalla fiduciaria e dal segretario della sezione torinese dell'I.F.A.I., hanno, nel loro soggiorno libico, visitato le grandiose rovine di Leptis e di Sabratha, nonchè il Garian e le più importanti concessioni limitrofe ed il loro accampamento è stato visitato dal Governatore generale Maresciallo Balbo.

Anche il Segretario del P.N.F. ha ricevuto nel palazzo del Littorio le 60 giovani fasciste che si sono recate in Libia.

Sparatoria fra malviventi

e una guardia notturna

PADOVA, 11

Questa notte tre audaci malviventi s'introducevano nel cortile di una villetta situata nelle vicinanze del Campo del Littorio all'Arcella e già stavano accingendosi a penetrare nell'autorimessa con lo scopo di asportare l'automobile che ivi si trovava, allorchè furono scoperti da una guardia notturna, la quale intimava ai delinquenti di fermarsi.

Costoro anzichè aderire all'intimazione estraevano di tasca le rivoltelle e sparavano alcuni colpi andati fortunatamente a vuoto. Il vigile rispondeva pure a colpi di rivoltella e infine i ladri prendevano la fuga dileguandosi per la campagna, senza nulla asportare.

Stamane il fatto venne denunciato in Questura.

Quaranta pecore sbranate

da due cani lupo

DOMODOSSOLA, 11

Giunge notizia dal Cantone di Svitto che due cani lupo hanno assalito un gregge momentaneamente incustodito. Delle 74 pecore ben 40 venivano azzannate ed uccise. Sopraggiunti i pastori imbracciavano il fucile e freddavano un cane, mentre l'altro si dava alla fuga. Dopo una movimentata caccia anche questo veniva catturato.

Equipaggio che si ribella

su un vapore danese

BAJONA, 11

Un ammutinamento è scoppiato a bordo del vapore danese *Brigitte* del porto di Copenaghen, ancorato da alcuni giorni nel porto di Bajona. Una parte dell'equipaggio ha malmenato il comandante in seconda. La polizia e la gendarmeria hanno ristabilito l'ordine a bordo arrestando gli ammutinati.

Uno scontro aviatorio a Mosca

Sette morti e uno scampato

BERLINO, 11

L'agenzia *Ost Express* ha da Mosca che due aeroplani militari, durante una evoluzione, si sono urtati e sono precipitati da grande altezza. Dei tre ufficiali e cinque soldati che erano a bordo solo un radiotelegrafista è riuscito a salvarsi.

PIEVE DI CADORE

Rimboschimenti in Val Bieggia

Tuttora si ricorda la landa deserta di Val Bieggia sul cui terreno crescevano fino a pochi anni or sono stentatamente magri arbusti di ginepro e radi ciuffi d'erba, dai quali i quadrupedi pascolanti ritraevano una magra nutrizione. In pochi anni quella zona, la cui superficie supera il migliaio di ettari, a cura della Milizia Forestale, con piantagioni eseguite nel passato decennio e meno scorso, trasformò Val Bieggia, in un grandioso bosco di conifere, bonificando pure l'ultima zona che va dalla Chiesa di S. Antonio, Giàu di P. Croda a Pian Grande, così da togliere, con la crescita degli alberi, il permanente pericolo delle acque del torrente Bieggia, torrente che scorreva minaccioso dopo poche ore di pioggia. Poichè nella testata di Val Bieggia esiste un abbondante sorgente d'acqua potabile (fonte Madonna) sarebbe utile raccoglierla e con poca spesa immetterla nelle vicine condotte degli acquedotti di Grea e Vallesella, così d'aumentarne il quantitativo nelle pubbliche fontane e cedendone in derivazione ai privati, così da togliere per sempre la scarsezza nei suddetti paesi, dell'indispensabile liquido,

La trota ribelle nel Ticino

Mobilitazione di pescatori

NOVARA, 11

La versione di alcuni pescatori che la trota gigante del Ticino, divenuta ormai celebre nella zona era un'eccezione straordinaria della razza, contrasta con le obbiezioni di alcuni intenditori, i quali affermano che l'animale sia di specie sconosciuta in queste acque, voracissimo di pesci di media grandezza e dotato di forza sorprendente. Prima d'ora nel Ticino mai era stato segnalato un pesce di tali dimensioni. La siccità, che ha impoverito il corso delle acque, ha spinto il pesce gigante a fermarsi nel punto più profondo, dove trova alimento in branchi di pesci minori.

L'incidente toccato domenica, come è noto, al pescatore Facciada, ha mobilitato molti pescatori della zona, che danno caccia spietata al grosso pesce che impoverisce il patrimonio ittico del fiume.

Tre famiglie e due cinesi

intossicati da cibi guasti

MILANO, 11

Gravi disturbi cagionati da ingestione di carni guaste hanno colpito nei giorni scorsi due famiglie di Monza, dimoranti a via Mentana. Alcuni ammalati sono ricoverati all'Ospedale, tra questi ultimi figurano Amelia [illegible] e Fobia Sala, mentre sono ammalati da una decina di giorni in casa propria Luigi Brambilla e la sua famiglia, composta della moglie Enrichetta Civatti e del figlio Gianni. Anche la famiglia del meccanico Medina, abitante in via Manara 13, soffre di disturbi del genere.

Ieri sera sono stati ricoverati all'Ospedale per gastrite acuta, i sudditi cinesi Pau-si-Hsien di anni 31 e Wan-Ting-Zua di anni 34, venditori ambulanti domiciliati in via Canonica 51. Essi avevano mangiato pesci fritti acquistati da altro venditore ambulante e di lì a poco erano stati colti da violenti dolori intestinali.

Il monumento ai Caduti del Monte Santo

sarà inaugurato alla presenza del Duca di Pistoia

GORIZIA, 11

Come annunciato, il 24 corrente sarà inaugurato sul Monte Santo, in memoria dei soldati che lassù caddero durante la grande guerra, un maestoso monumento costruito con pietra ricavata dalla stessa sacra altura. Il rito inaugurale sarà onorato dalla augusta presenza di S. A. R. il Duca di Pistoia, presidente onorario del Comitato promotore, coll'intervento delle principali autorità e gerarchie della provincia, nonchè di rappresentanze dei Reggimenti e dei Corpi che parteciparono alle epiche azioni.

L'opera è stata realizzata a cura di un apposito Comitato con la preziosa collaborazione di S. E. il Prefetto Orazi, al quale si deve particolarmente la rapidità con cui essa è stata portata a compimento. Il monumento, progettato dall'architetto Fabiani, si erge con la sua mole possente a 400 metri dal Santuario e precisamente a quota 635. Alla grande ara, di linee ispirate a severa sobrietà, si accederà per un sentiero formante una specie di via sacra e fiancheggiato in prossimità del piazzale sul quale essa si eleva, da una doppia fila di cipressi. Ha un'altezza di metri 27,65 ed una sezione rettangolare di metri 4 per 9 nella sua parte più bassa costituente la loggia (questa ha una altezza di metri 8) e di metri 3 e mezzo per 4 e mezzo per tutta l'altezza della torretta, che è sovrastata da una specie di terrazzo dal quale il visitatore, che vi accederà per una scaletta interna in cemento, potrà spaziare con l'occhio l'ampio e suggestivo panorama offerto dalla conca di Gorizia e dalla corona dei colli e dei monti che la circondano. Nel corpo della torre è stata ricavata in traforo un'ampia croce che di notte illuminata per mezzo di uno speciale impianto, sarà visibile anche a grande distanza. Dalla sommità della torretta si alza un'antenna, per il tricolore, che sarà issato a sventolare nelle solenni giornate e in occasione delle manifestazioni commemorative dei Caduti per la Patria. Dodici colonnine in pietra del Monte Santo sorreggono la copertura della loggia, sui cui bordi è incisa una ispirata e nobile dedica esaltante l'olocausto dei conquistatori del Santo. S. E. il Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani sarà rappresentato al rito inaugurale da S. E. Ago, generale d'Armata.

Nuove opere nell'Impero

Telegrammi al Duce

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«Sui grandi alberghi «Patercemento» di Massaua, Dessiè e Assab, inaugurati oggi, sventolano alti nel sole tra le belle bandiere i gagliardetti della Vecchia Sciesa e qui dal cuore mio, dei miei collaboratori e delle maestranze tutte sgorga un commosso riconoscente grido di devozione per voi, Duce, Fondatore dell'Impero e la promessa di tutto dare sempre per raggiungere nuove ardue mete nel vostro nome. Alalà. Pater».

Al Duce è pure pervenuto dall'Asmara il seguente telegramma:

«Oggi, secondo anniversario della Fondazione dell'Impero, S. E. il Governatore dell'Eritrea, presente il Segretario federale ha inaugurato i nuovi impianti della Società commerciale Siderurgica milanese. S. E. il Vescovo ha benedetto il gagliardetto del dopolavoro aziendale. Iniziando il nuovo lavoro, salutiamo romanamente il Fondatore dell'Impero, animatore di ogni fattiva opera. Il Consigliere delegato *Emanuele Bianchi*».

Il "Lido,, di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 11

Il corrispondente da Addis Abeba dell'Agenzia «Le Colonie» informa che anche la Capitale dell'Impero avrà fra pochi giorni la sua spiaggia, bene attrezzata, con un lussuoso albergo, che sorgerà su di una parete quasi a picco di 150 metri sopra il lago di Biscioftù.

L'albergo comprende numerose camere, tutte ammobiliate nel modo più moderno, provviste di acqua corrente e di luce elettrica. Il laghetto di Biscioftù, che sorge nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Adda, a 45 km. circa da Addis Abeba, è già la meta delle escursioni domenicali di tutti coloro che desiderano uscire dal lavoro della Capitale, e passare la domenica al sole, sulla spiaggia.

L'O.N.O. che sta valorizzando in quei pressi una grande concessione agricola a carattere industriale e demografico, ha già intrapreso lo sfruttamento ittico del lago, e fornisce la maggior parte del pesce che si vende ad Addis Abeba. Il pesce è così abbondante che gli operai nazionali che lavorano alle varie costruzioni che vanno sorgendo in riva al lago stesso, lo pescano con le mani.

Il ghiaccio italiano a Gibuti

ROMA, 11

Il ghiaccio della fabbrica italiana di Dire-Daua ha fatto la sua apparizione a Gibuti e altre località di quella colonia francese.

L'episodio dimostra l'attività italiana in quanto che a Dire-Daua è sorta da vari mesi tale fabbrica che è la prima dell'Impero; essa ha una potenza di 27 mila frigorie ore ed è a compressione d'ammoniaca a due cilindri. La produzione attuale è di circa 10 tonnellate giornaliere e viene esportato, oltre che a Gibuti anche ad Addis Abeba, mediante ferrovia.

L'apparizione del ghiaccio italiano a Gibuti, ove se ne consumano alcune tonnellate giornaliere, viene a colmare la deficienza locale di questo prezioso articolo molto ricercato.

93 sono le vittime

della miniera di Mankab

CHESTERFIELD, 11

Il numero delle vittime del disastro nella miniera di carbone di Mankab nel Berbyshire era salito stamane a 79. Secondo ulteriori notizie però i morti sarebbero 93.

Stamane per tempo il direttore della miniera, Hunter, è sceso in fondo ai pozzi con altri funzionari per formarsi un'idea dell'entità dei danni, mentre all'ingresso della miniera una folla di donne piangenti attendeva la identificazione delle vittime. Questa identificazione si presenta tuttavia molto difficile perchè la maggior parte dei corpi portati alla superficie sono semicarbonizzati e a stento nei miseri resti si possono riconoscere sembianze umane.

Uno dei dirigenti della miniera informa che ora i pozzi sono sicuri e che gli impianti di ventilazione funzionano già normalmente.

Si ritiene pertanto che il lavoro possa essere ripreso subito nella parte della miniera che non è stata danneggiata dall'esplosione di ieri mattina.

I lavori della Commissione

europea per il Danubio

BUCAREST, 11

Stamane, a Galatz, ha iniziato i suoi lavori la Commissione europea per il Danubio, nella quale l'Italia è rappresentata dal Ministro plenipotenziario Fulvio Tanducci. Questa riunione riveste una speciale importanza perchè dovrà risolvere la questione dello sbocco delle navi mercantili dal Danubio nel Mar Nero divenendo l'attuale bocca di Sulina sempre meno praticabile per le navi di grosso tonnellaggio.

Il secondo occhio di Colan

potrà essere salvato?

CHICAGO, 11

Un comunicato diramato dall'ospedale dice che le condizioni di salute della piccola Helaine Colan continuano a migliorare. Un consulto di dottori riunitosi in serata ha dichiarato, dopo di aver accuratamente auscultato il cuore della piccola degente, che le sue condizioni sono soddisfacenti.

I medici hanno dichiarato che l'operazione è perfettamente riuscita e sperano di poter salvare l'occhio destro della paziente.

L'Erzegovina invasa dalle cavallette

BELGRADO, 11

Si ha da Zagabria che l'Erzegovina è stata devastata in questi giorni dalle cavallette che hanno recato alle colture danni irreparabili. In alcune zone l'invasione è stata così grave che le cavallette hanno divorato tutte le piante e le sementi, cosicchè i contadini sono ora costretti ad arare nuovamente i campi.

Ribelli armati a Naplusa

Tre arabi uccisi a Tulcarem

GERUSALEMME, 11

La città di Naplusa è stata messa in subbuglio dall'improvvisa incursione di un gruppo di ribelli armati. Piombati fulmineamente nel centro della città, gli insorti hanno attaccato un gruppo di ufficiali della polizia nelle vicinanze della sede del Governatorato. Vi è stato un nutrito scambio di colpi d'arma da fuoco, senza però alcuna vittima.

Il bollettino odierno della polizia di Gerusalemme annunzia oltre l'uccisione di tre arabi presso Tulcarem, la scoperta del cadavere di un individuo scomparso tempo addietro da un altro villaggio della stessa regione e il rapimento di un arabo nelle vicinanze di Acri. Si sono verificate anche otto imboscate, tutte andate a vuoto, soprattutto presso la nuova stazione poderale ebraica nelle vicinanze del confine settentrionale palestinese.

Il partito nazionale della difesa, capeggiato dall'ex sindaco di Gerusalemme, Ragheb bey Nashascibi e considerato come espressione politica della parte moderata della popolazione araba della Palestina ha inviato un *memorandum* alla Commissione di inchiesta, motivando la decisione, da parte degli indigeni di Terrasanta, di boicottarne i lavori e sottolineando le ragioni per cui tutti gli arabi della Palestina, senza distinzione di partito, sono unanimi nel respingere qualsiasi progetto di smembramento del Paese.

Nuovo passo inglese a Mosca

per l'arresto di Rosa Cohen

VARSAVIA, 11

L'ambasciatore inglese a Mosca è una seconda volta intervenuto per ottenere la scarcerazione della cittadina inglese Rosa Cohen, arrestata circa otto mesi fa a Mosca sotto accusa di spionaggio. La Cohen, fervente comunista, era giunta nel 1929 a Mosca e si era messa a disposizione del Comintern come propagandista. Essa era fra l'altro l'annunziatrice titolare in lingua inglese della radio del Comintern. Si era sposata con Massimiliano Pietrowski, alto funzionario del Commissariato dell'Industria pesante, dal quale aveva avuto un figlio di nome Alessio che oggi conta sette anni ed è stato ricoverato in un orfanotrofio.

Nel gennaio del 1937 il marito della Cohen fu arrestato sotto accusa di spionaggio e di sabotaggio; in settembre la Cohen ha seguito il marito in carcere.

Secondo le autorità sovietiche ella, sposando un cittadino russo, ha assunto la cittadinanza sovietica. Secondo le autorità inglesi, la Cohen, essendo nata in Inghilterra, ha conservato la cittadinanza inglese. La nota presentata ieri dall'ambasciatore inglese, ha dichiarato il Commissariato agli Esteri, resterà senza risposta, in quanto la Cohen risulterebbe in possesso di un passaporto sovietico.

Un danese vola sull'Artide

Sei ore tra la nebbia

COPENAGHEN, 11

L'aeroplano della spedizione danese del dott. Lauge Koch ha compiuto ieri un lungo volo dalle isole Spitzbergen alla costa nord-orientale della Groenlandia.

L'apparecchio ha sorvolato la zona detta delle isole Fata Morgana, sulla cui esistenza non si avevano dati precisi. Purtroppo la densa nebbia non ha consentito di risolvere l'enigma, sebbene diversi indizi abbiano fatto ritenere ai volatori che qualche terra sconosciuta debba esistere nel settore settentrionale della zona sorvolata. L'apparecchio, dopo sei ore e mezza di volo, è ritornato alla base, avendo percorso circa 1100 chilometri. L'aeroplano è stato in contatto marconigrafico continuo con la base della spedizione.

Un brigantino a vele spiegate

che è invece uno scoglio

LONDRA, 11

Nel mare della Cina, in un'intrico di scogliere, c'è un isolotto che rappresenta per i naviganti nuovi a quei paraggi una insidiosa minaccia. Si tratta dell'isolotto, che è piuttosto uno scoglio, denominato «Parace Vela», tutto a pinnacoli e guglie che lo fanno rassomigliare, anche a breve distanza, a un brigantino a vele spiegate. Questo dannatissimo isolotto è stato scoperto nel 1400 e gli indigeni narrano la storia di un navigatore portoghese che un fortunale portò fuori della rotta.

Dopo molte settimane di navigazione, durante le quali si erano esaurite le riserve di acqua e di viveri e si erano manifestati a bordo alcuni casi di scorbuto, al comandante parve di vedere la salvezza in un brigantino che filava a tutta velocità verso di lui. I segnali fatti da bordo non ebbero risposta e soltanto a qualche centinaio di metri il portoghese si accorse dell'inganno ottico di cui era stato vittima e che per poco non faceva fracassare il suo legno sulle scogliere circostanti. Fu appunto quel portoghese che dette all'isolotto, tuttora segnato nelle carte nautiche, il nome di «Parace Vela» (Pare una vela).

S'apre il ventre col rasoio

per operarsi d'ernia

BELGRADO, 11

In un bosco della Bosnia alcuni contadini hanno trovato il parrucchiere diciannovenne Franjo Bultan gravemente ferito al ventre e privo di sensi. Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Ojecenica dove, ripresa conoscenza, ha raccontato che, essendo sofferente di ernia, si era recato nel bosco per procedere da solo all'operazione. Servendosi di un rasoio aveva tentato di compiere l'atto chirurgico senza riuscirci.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Sull'«Ordinamento e finalità delle scuole rurali elementari» ha tenuto alla Reale Accademia dei Georgofili di Firenze una interessante conferenza il Gr. Uff. Dott. Giulio Santini, Direttore Generale della istruzione elementare, il quale si è particolarmente occupato delle scuole uniche miste a più classi, comprendenti il solo corso inferiore, rette da un solo insegnante e gestite da Enti di cultura per delega dello Stato; scuole che possono chiamarsi ruralissime per la località in cui sorgono e per gli alunni che le frequentano. Accennato ai tentativi fatti prima dell'avvento del Regime Fascista per la creazione di uno speciale tipo di scuola per i figli dei lavoratori dei campi — tentativi che presto si esauriscono e che, attuati per opera di privati, non ebbero mai una salda base per generalizzare l'istituzione — ha aggiunto che era riservato al Regime Fascista il compito di creare la scuola rurale elementare in tutte le provincie del Regno. A ciò provvidero la legge 31 ottobre 1923 n. 2410 e il R. D. 20 agosto 1926 n. 1667. La gestione di queste scuole fu affidata ad Enti di cultura aventi personalità giuridica, il cui numero salì a dieci e che si sono ridotti ora a due, l'Italia Redenta e il R. Commissariato per le scuole già amministrate dall'Opera Balilla. Il Dottor Santini ha parlato quindi dell'ordinamento e ha messo in rilievo l'efficienza delle dette scuole, le quali attendono la sistemazione definitiva essendo temporanea la gestione del R. Commissario che ne amministra la maggior parte, 6033 su 7359. Il Ministro S. E. Bottai, che ha l'anima del rurale, ha studiato con intelletto d'amore l'importante problema e promuoverà presto i necessari provvedimenti. La gestione delle scuole rurali sarà assunta direttamente dallo Stato e il carattere della ruralità sarà non solo conservato ma accentuato. Le scuole stesse saranno raggruppate sotto direzioni didattiche speciali, e poste per ogni riguardo alle dirette dipendenze dei Provveditori agli studi. Saranno curati in particolar modo il reclutamento e la preparazione intellettuale, morale e fisica degli insegnanti. Verranno compilati appositi programmi e appositi libri di testo. Saranno conservate tutte le attività di carattere assistenziale e sarà provveduto convenientemente all'arredamento.

*

Una forma del tutto particolare e nuova suggerita dalla speciale situazione ambientale, dal momento politico e dagli scopi da raggiungere e dovuta alla originale attitudine all'adattamento, che è propria dei nostri agricoltori quando divengono conquistatori di nuove terre, è quella della compartecipazione fra agricoltori ed indigeni, nelle concessioni agricole dell'Africa Orientale Italiana. In questa compartecipazione la caratteristica del contratto è data dall'apporto della terra da parte dei lavoratori. Le parti contraenti sono, cioè un concessionario agricolo da un lato, rappresentato o da un solo individuo, o da una famiglia, o da una Società, e, dall'altro, da uno o più indigeni proprietari di terre comprese nella sfera d'influenza della concessione. La ragione di tale forma di contratto è stata chiaramente illustrata dall'Avv. Pesce sulla Rivista «Il Consulente Legale dell'Agricoltore». Essa va ricercata sostanzialmente nel fatto che s'intende rispettare i diritti patrimoniali delle popolazioni etiopiche così come se ne rispettano le tradizioni religiose e civili.

E' pertanto, assegnando alla colonizzazione demografica le zone — vastissime — di proprietà statale e negussite sulle quali non è possibile alcun dubbio nè presente nè futuro; si è voluto iniziare la valorizzazione agraria anche nelle zone nelle quali il carattere di demanialità delle terre non fosse così preciso da poter essere garantito in modo assoluto contro eventuali rivendicazioni e anche nelle zone nelle quali la proprietà — o il possesso — privato degli indigeni è chiaramente e prevalentemente affermata. E' sorta perciò una forma così detta di «concessione temporanea» dapprima limitata a 3 anni e poi portata a 5 anni che consiste, in ultima analisi, in questo: lo Stato assegna ad un concessionario un dato terreno garantendone il possesso legittimo per tutta la durata del contratto. Su questo terreno che è dunque, per 5 anni, terreno del concessionario, questi organizza l'azienda coi criteri che ritiene più rispondenti e consistenti, generalmente, in conduzione ad economia con mano d'opera indigena. Contemporaneamente ad ogni concessionario è riservata una «zona d'influenza» confinante con la «concessione vera e propria». In questa «zona d'influenza» il concessionario non può agire da padrone ma deve mettersi d'accordo con gli indigeni proprietari o possessori dei terreni relativi. Ed è in queste «zone d'influenza» che è nata e viene soprattutto sviluppandosi la compartecipazione, la quale, nella sua impostazione sostanziale, non solo si è affermata ma si può dire che si sia imposta come l'unico contratto adatto all'ambiente e allo scopo, giacchè per essa la superiorità morale e politica del concessionario bianco è non solo pienamente rispettata, ma anche giustamente esaltata.

*

E' sempre continua ed intensa in Italia l'opera di propaganda dell'Istituto Milanese per la Fecondazione Artificiale degli animali domestici, diretto dal Prof. Bonadonna. Per merito dello stesso Professore e con il contributo del Ministero della Guerra funziona da alcuni anni a Cologna Veneta, con ottimi risultati, una stazione di monta equina nella quale ha larga applicazione la fecondazione artificiale soprattutto eseguita su cavalle sterili che da più anni non avevano partorito. I risultati pratici sono stati fra i più lusinghieri e più del 50% delle cavalle sterili fecondate artificialmente hanno dato il prodotto. In alcune aziende, come ad esempio in quella di Torre in Pietra, nelle vicinanze di Roma, la fecondazione artificiale dei bovini è pratica normale. Fra poco, per merito di detto Istituto, non vi sarà più alcun veterinario condotto in Italia che non abbia fatto un periodo di pratica in questa interessante specialità. Si deve altresì rilevare che la fecondazione artificiale rende segnalatissimi servigi agli agricoltori soprattutto in caso di malattie infettive trasmissibili. Soprattutto nel caso di aborto epizootico e specialmente nel caso di aborto precoce la fecondazione artificiale serve a prevenire nel modo più completo la malattia.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1,85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce
Gambarare
Mira Porte
Mogliano Veneto
Marano di Mira
Oriago
Mira Taglio
Marcon
ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano
CHIOGGIA
DOLO
Jesolo
Istrana
Meolo
Noale
PADOVA
Roncade
S. DONA' DI PIAVE
S. Stino di Livenza
Saonara
Scorzè
Strà
TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.50; se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria
Asolo
Bassano Gr.
Boara Pol.
Battaglia T.
Camposampiero
Castelfranco
Cavarzere
Cittadella
CONEGLIANO
Este
FELTRE
Latisana
Loreto
Monselice
Montebelluna
Motta di Livenza
Oderzo
Pieve Soligo
Portogruaro
PORDENONE
Possagno
ROVIGO
Sacile
Susegana
Thiene
Trebaseleghe
Valdobbiadene
Valstagna
VICENZA
Vittorio V.
Villafranca Pad.
Torreglia
Taglio Po
ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

VITA SPORTIVA

Domani a S. Elena si inizieranno

i Concorsi ginnastici nazionali femminili

Con l'arrivo delle prime squadre [illegible] ieri, si è entrati ormai nella vigilia della grande manifestazione ginnastica femminile che [illegible] domani mattina allo Stadio [illegible].

[illegible], appena scese dal treno, erano accolte dalle dirigenti del Fascio Femminile e della G. I. L. di Venezia che le accompagnavano all'Ufficio Tappe, appositamente istituito alla Stazione, dove, assieme [illegible] ed alle carte del Concorso, ricevevano le necessarie istruzioni, mentre una dirigente del Fascio [illegible] accompagnava poi all'albergo loro assegnato al Lido.

Durante la giornata sono giunte una quindicina di squadre mentre le altre giungeranno questa mattina e nel pomeriggio; tutte le partecipanti saranno a Venezia prima di sera. Oggi alle 21 all'Hotel Lido vi sarà la riunione delle giurie alla quale dovranno intervenire tutte le caposquadra per ricevere le ultime disposizioni.

Le squadre iscritte

Come è noto, complessivamente le squadre che parteciperanno al Concorso, sono 102 delle quali 77 costituiscono le rappresentative dei Comandi Federali, della G. I. L. di: Asti, Alessandria, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Fiume, Foggia, Forlì, Frosinone, Genova, Gorizia, Grosseto, La Spezia, Lecce, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Matera, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pola, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Taranto, Teramo, Terni, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza.

Le altre 25 squadre che parteciperanno al campionato delle società federate sono: Società Amicale de Natation Nice, Fascio Femminile Trieste, Forza e Coraggio Milano, Cotonificio Cantoni Castellanza, Cotonificio Cantoni Legnano, Pro Patria Busto Arsizio, Sportiva Sestri Ponente Genova, Bernocchi Legnano, Dopolavoro Maramotti Torino, Pro Lissone, Collegio Boerchio Pavia, G. U. F. Napoli, Dopolavoro Marzotto Valdagno, Ginnastica Torino, G.U.F. Pistoia, Forti e Liberi Monza, Dopolavoro Rei Cavazzale, Mediolanum Milano, Etruria Prato, Fascio A. Toti Genova, Fascio Manlio Caragnaro Genova, G. U. F. di Venezia, Fascio A. Foscari Venezia, Fascio L. Pasconi Venezia, Fascio A. Cattapan Mestre.

Il programma delle gare

Venerdì 13: ore 7: Gara obbligatoria collettiva per società od enti federali; ore 7: gara obbligatoria collettiva per giovani fasciste; ore 14: gara obbligatoria collettiva per giovani fasciste: ore 14: gara facoltativa di metodo sperimentale; ore 14 gara di tiro con l'arco; ore 14.30 produzioni libere.

Sabato 14: ore 7: Gara obbligatoria collettiva per giovani fasciste, ore 7. campionato individuale di ginnastica artistica; ore 7: gara ginnico atletica superiore: corpo libero, salto, corsa m. 60; ore 7. gara ginnico atletica inferiore. corpo libero, salto, corsa m. 60, ore 14: corsa staffetta (4x60) batterie; ore 17. prova del saggio collettivo.

Domenica 15. ore 7: Gara ginnico atletica superiore: peso e giavellotto, ore 7: gara ginnico atletica inferiore; ore 9: corsa staffetta (4x60) semifinale; ore 15: esibizione d'onore individuale e di squadra; ore 14.45: corsa staffetta (4x60) finale; ore 16: sfilata delle squadre, ore 16.20: saggio collettivo; premiazione.

Il pubblico naturalmente potrà assistere dalle tribune del campo tanto allo svolgimento delle gare quanto al saggio. Il Comitato ha perciò così stabilito i prezzi d'ingresso: per i giorni di venerdì e sabato (cioè quelli delle gare) L. 3 per ogni ordine di posti e L. 2 per i dopolavoristi e Guf. Per la giornata di domenica L. 10 per la tribuna centrale L. 5 per quelle laterali (ridotti L. 4); L. 3 per la tribuna popolare.

TIRO A SEGNO

L'inizio ai Parioli

dei campionati della Milizia

ROMA, 11

Oggi si sono svolte le gare della prima giornata del 9. campionato nazionale di tiro a volo per gli appartenenti alla Milizia, indetto dall'Ispettorato Pre post militare sportivo e tiro a segno del comando generale M. V. S. N. con il concorso della F. I. T. A. V. All'inaugurazione ufficiale del campionato è intervenuto il luogotenente generale Gastieri sotto capo di S. M. della Milizia, in rappresentanza del Capo di S. M. assente per servizio, il capo dell'Ispettorato sportivo e vice presidente del C.O.N.I., il presidente della F.I.T.A.V. e altre personalità.

Dopo lo schieramento sul campo di tiro «Parioli» dei 200 concorrenti al campionato, che rappresentano tutti i comandi di zona della Milizia e dal saluto al Duce ordinato dal gen. Tarabini, ha fatto seguito una scarica a salve collettiva dei partecipanti alle gare. Si sono quindi iniziate le gare di campionato di tiro al piattello.

Sono saliti sulla pedana circa un centinaio di concorrenti che hanno effettuato il tiro alla distanza regolamentare di metri 15 su 5 serie di 5 piattelli ciascuna. Le serie migliori sono risultate quelle dei seguenti tiratori: C.N. Jaia della 9. zona CC. NN. (Roma) con 24 su 25; C.N. Fantini della sesta zona (Trieste) con 23/25, C.N. Beretta Gustavo della nona zona (Roma) con 23/25, C.N. Prudenza della terza zona (Milano) con 22 su 25, C.N. Jacquier della sesta zona Firenze con 22 su 25; C.N. Sorlini della terza zona (Milano) con 22 su 25 C.N. Pulli della nona zona (Roma) con 22 su 25.

VELA

Una gara su "stelle,,

fra napoletani e ufficiali inglesi

NAPOLI, 11

Fra gli «stellisti» napoletani e un gruppo di ufficiali della Marina britannica attualmente nel Mediterraneo, è stata organizzata una gara velica su imbarcazioni «stelle» da disputarsi nel golfo di Napoli dal 24 al 27 corr. Tale interessante incontro avrà il suo epilogo con una regata libera a tutte le flotte «stelle» del Golfo da disputarsi a Sorrento domenica 29 e a cui saranno ammessi a partecipare anche gli ospiti.

La sosta del "Giro,, a Montecatini

Alla caccia dei protagonisti - Si attende l'attacco degli svizzeri - Gotti il guastafeste

MONTECATINI, 11

La poderosa macchina del Giro d'Italia riposa oggi a Montecatini. Giunta nel pomeriggio di ieri al seguito degli 85 corridori partiti da La Spezia, ne ripartirà domattina alle 10.30 alla volta di Chianciano per iniziare altri 184 chilometri di strada ondulatissima attraverso una delle regioni pittorescamente più belle ed artisticamente più ricche che l'Italia possegga: S. Giminiano, la Val d'Elsa, Siena.

Quando i corridori riposano, i giornalisti... corrono. Passano da albergo ad albergo, scortati dai fotografi, ad intervistare questo o quello, a chiedere impressioni, a sollecitare pronostici per i prossimi giorni. Bisogna ben parlare dei protagonisti di questo Giro anche se restano a letto fino alle 10 ed oltre, se sostano vestiti in borghese ai tavolini di un caffè.

Del Cancia, che detiene tuttora la «maglia rosa» di primo in classifica, è sembrato il meno persuaso di tenerla ancora a lungo. Egli sa di non poter fare un grande assegnamento sui compagni di squadra e non ha dimostrato finora di essere fra i più forti in salita nè fra i più veloci in pianura. Il suo primato come è noto è derivato più che altro dalle sfortune degli avversari; in queste tappe dalla fisionomia sbarazzina Valetti e Vicini ebbero già la loro giornata nera e chi ne beneficiò fu proprio Del Cancia. Saprà dare la smentita a queste impressioni?

L'incognita Litschi

Chi invece ha fatto ottima impressione per resistenza e soprattutto per regolarità (dote questa precipua per un atleta che aspira alla vittoria finale) è Canavesi. Nonostante egli affermi di avere già perso tre chili in queste cinque tappe, pure il terzo assoluto del Giro d'Italia 1937 è sembrato quest'anno meglio attrezzato fisicamente.

Al terzo posto a 2' dai due nominati è Balli, corridore di media forza destinato tuttavia con molta probabilità a subire le conseguenze di un prossimo probabile ritorno dei Vicini e dei Valetti per i quali il ritardo di 4'59" e 7'15" sul primo non devono al punto in cui siamo essere considerati affatto incolmabili. E nelle stesse condizioni di Balli si trovano Cecchi e Vignoli che hanno rispettivamente 4' 38" e 4' 50" di ritardo sulla maglia rosa e neppure 3' di vantaggio sui favoriti Vicini e Valetti.

Chi costituisce ancora una minaccia incognita è Litschi. Il vincitore del Giro della Svizzera dell'anno scorso ha già mostrato nella tappa dei Tre Colli, molti dei suoi numeri di primo ordine. E' uno di quei corridori che in gergo ciclistico «ci sono sempre», sia nelle salite che nelle fughe e negli arrivi.

Si è creduto che dopo la caduta di Amberg la squadra elvetica puntasse tutte le sue speranze su Litschi. Si è dovuto convincerci che gli svizzeri preferiscono attendere il completo ristabilimento del loro uomo migliore, Amberg, per tentare qualche nuova offensiva in grande stile sul tipo di quella iniziata sul belvedere delle Langhe. La minaccia straniera sembra ristretta ai componenti la squadra rosso-crociata. I tedeschi infatti non sono mai stati in corsa e due di essi hanno già ripreso la via della Germania.

Vicini e Valetti sono i favoriti

I belgi sembrano brillanti in alcune azioni scompigliatrici, ma cedono al momento buono. I francesi infine si lamentano di non trovare nei corridori italiani dei collaboratori efficaci ai loro tentativi di fuga per sviluppare la corsa «alla francese», ma non sembrano tuttavia elementi da impensierire i nostri migliori. Gossmat, che è il più forte in salita, è il re dei prudenti in discesa e gli altri ormai non sembrano atleti le cui aspirazioni vadano al di là di qualche vittoria di tappa.

I favori del pronostico in questa sosta di Montecatini, a cavallo fra il primo ed il secondo ciclo di tappe del Giro, sono sempre per Vicini e Valetti. Il primo per la sua inconfondibile figura per quel che ha fatto l'anno scorso al Giro di Francia e per quello che ha già fatto in questo giro è il corridore più popolare. A diecine i fotografi e gli intervistatori, a diecine pure stamane i telegrammi augurali.

Gli sportivi italiani non pensano infatti a lui come all'atleta migliore del Giro d'Italia, ma vedono in lui un alfiere sicuro del ciclismo italiano al prossimo Giro di Francia.

Vicini non ha potuto dormire stanotte, ma è stato confortato dalla presenza del genitore giunto da Cesena.

Valetti, secondo assoluto dietro Bartali l'anno scorso, era per così dire il favorito della carta in assenza del campione italiano: per quanto anch'egli non possa fare un grande assegnamento sui compagni, ha doti sufficienti per resistere da solo agli attacchi avversari e per attaccare a sua volta.

Il re dei guastafeste sembra quest'anno definitivamente Gotti. Ha l'argento vivo addosso ed ora che ha ritrovato la fiducia nei propri mezzi darà ancora del filo da torcere. E' fra quelli destinati a migliorare la propria posizione in classifica. Questa nelle sue linee generali, la situazione a Montecatini.

Nel salone di Palazzo Littorio il Fascio locale ha offerto stamane un vermouth d'onore alla carovana del Giro.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 30 del 10 maggio 1938 XVI

Campionato seconda Divisione maschile. Omologazione partite: Laetitia batte S. Dienai B 57 a 29, Dopolavoro Dolo batte Dienai A 26-24.

Gara Gil Mestre-Audax dell'8 maggio: Si sospende l'omologazione di detta gara avendo la Gil Mestre presentato regolare reclamo, in attesa dei necessari accertamenti.

Reclamo Gil Giudecca: (Gara Gil Giudecca Laetitia del 1 maggio). Esperite le indagini necessarie, sentiti gli ufficiali di campo, ritenuto che effettivamente l'infrazione denunciata nel reclamo è stata commessa, si delibera di accettare il reclamo stesso, di considerare la partita come non avvenuta, e di farla ricuperare in giorno ed ora che saranno comunicati direttamente alle squadre. Si restituisce la tassa reclamo.

Punizioni: Si infligge alla S. P. Dienai ed alla Gil Giudecca la multa di L. 10 per non aver provveduto a quanto prescritto dall'articolo 16 (R. S.). Si ammoniscono i seguenti atleti. Seconda ammonizione (infrazione art. 209 R. T. Marsico E. (Dienai), Stefanoni G (Audax), Danieletto C (Dolo).

Campionato seconda divisione femminile: Omologazione partite: Reyer B batte Audax 2 a 0 (ritiro).

Campionato allievi. Omologazione partite. A.S.F.V. Reyer batte Gil Giudecca 43 a 5, S.G. Laetitia b. Dienai 64 a 16.

Ludi Juveniles: Omologazione partite: Foscarini batte Sanudo 40 a 26. P. Sarpi batte Scientifico 2 a 0 (rinuncia); M. Polo batte Scientifico 2 a 0 (rinuncia); Magistrale batte P. Sarpi 42 a 14; Foscarini batte Nautico 52 a 21;

Reclamo I. Nautico (Gara I. Nautico-Marco Polo del 4 corr.). Esaminato il reclamo sopracitato si delibera di respingere il reclamo e di omologare la partita nel seguente risultato: M. Polo batte I. Nautico 25 a 22. Si incamera la tassa relativa.

Classifica: A tutt'oggi la classifica risulta la seguente: 1. Magistrale p. 10; 2. Foscarini p. 10; 3. P. Sarpi p. 8; 4. M. Polo p. 7; 5. Nautico p. 7; 6. Sanudo p. 6; Scientifico 2.

Partite di domenica 15 maggio: Campionato II div. Maschile. Ore 10 Gil Mestre - S. P. Dienai; Gil Cannaregio - Gil Giudecca. Ore 10.30. S. G. Laetitia Gil Murano. Ore 15 e trenta - Gil Lido-Dop. Dolo.

La partita Reyer Dienai viene sospesa e ricuperata in altra data causa lo svolgimento dei Littoriali.

Esami arbitri di zona. Domenica 15 Maggio p. v. alle ore 16 si terrà presso la palestra Reyer alla Misericordia la sessione suppletiva d'esami per la promozione ad arbitri di zona. Il Comitato.

L'on. Tassinari inaugurerà la Fiera di Bologna

BOLOGNA, 11

La 12.a Fiera di Bologna, che si aprirà sabato prossimo 14 corrente al Littoriale, verrà inaugurata, in rappresentanza del Governo fascista, dal Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e la bonifica integrale on. Tassinari,

I Littoriali dello Sport

Un' entusiastica manifestazione al Principe di Piemonte

NAPOLI, 11

Sono continuate oggi sui vari campi e nelle piscine le gare per i Littoriali dell'Anno XVI. Ecco i risultati nelle varie specialità:

Nuoto

M. 100 stile libero. Quarti di finale. I quarto: 1. Da Pozzo Giovanni, Pisa, 1'5" 4/10, 2. Pagni Enzo, Bologna, 1'7" 6/10, 3. Casinas, Catania, 1'12" 5/10. II quarto: 1. Lombardi Egidio, Milano, 1'5", 2. Poti Mario, Genova, 1'9" e 4/10, 3. D'Errico, Napoli, 1'12" e 9/10. III quarto: 1. Foti Giorgio, Genova, 1'4" 2/10 nuovo limite littoriale, 2. Fusignato Bruno, Milano, 1'5" 9/10; 3. Venuti Mario, Bologna, 1'10" 7/10. IV quarto: 1. M[illegible] Franco, Milano, 1'7" 9/10; 2. [illegible] Domingo, Genova, 1'9" e 8/10, 3. Borlani Sergio, Torino, 1'13". V quarto: 1. Bertuccelli Oberdan, Pisa, 1'5" 6/10, 2. Valati Bruno, Bologna, 1'9" 6/10, 3. Destro [illegible], Torino, 1'9" 7/10.

M. 400 stile libero. Prima batteria: 1. Gambetta, Torino, 5'33" e 2/10, 2. Pilapich, Padova; 3. Carminati, Bologna. 2.a batteria. 1. Targetti, Pisa, 6'26" 2/10, 2. Baratta, Torino. 3.a batteria. 1. Moto, Roma, 5'54" 8/10, 2. Granata, Milano, 3. Fantini, Trieste. 4.a batteria: 1. Altieri, Napoli, 6'11"; 2. Sammartano, Torino; 3. Boero, Trieste. 5.a batteria: 1. Banfi, Milano, 6'0" 7/10, 2. Penna, Roma. 6.a batteria: 1. Rossi, Bologna, in 6'3", 2. Maffezzoli, Napoli.

M. 200 a rana. Prima eliminatoria: 1. Folco Orazio, Pavia, 3'11" e 5/10, 2. Veniali Giacomo, Roma, 3'26" 2/10; 3. Maioletti Guido, Ferrara, 3'26" 5/10. 2.a eliminatoria: 1. Bonussi Gianni, Milano, 3'12" e 6/10, 2. Bramasi, Bologna, 3'17" e 4/10, 3. Romano Augusto, Torino, 3'19" 3/10. 3.a eliminatoria: 1. Pianta Fausto, Genova, 3'25" 6/10; 2. Bragagna Luigi, Bologna, 3'29" e 5/10, 3. Rizzo Carmelo, Messina, 3'41" 6/10. 4.a eliminatoria: 1. Bocchieri Alessandro, Milano, 3'22" e 2/10, 2. Chersi, Ferrara, 3'54" 1/10. 5.a eliminatoria: 1. Adami Roberto, Genova, 3'21" 3/10, 2. Piccinini Giorgio, Napoli, 3'25" 5/10, 3. Arich Cristano, Torino, 3'27" 9/10. 6.a eliminatoria: 1. Lecce Manlio, Napoli, 3'19" 9/10; 2. Palmisano Federico, Messina, 3'27" 5/10, 3. Coboli Gigli Nicolò, Roma, 3'29" e 9/10. 7.a eliminatoria: 1. Martini Giorgio, Pavia, 3'21", 2. Ciamolin Giulio, Bologna, 3'25" 2/10, 3. Sagro Giuliano, Milano, 3'33" 6/10.

Scherma

Fioretto a squadre. Primo turno: Bari-Camerino 5-1; Ferrara-Catania per rinuncia, Pisa-Parma 5-2; Modena-Messina 5-2; Sassari-Perugia 5-2. Secondo turno: Ferrara-Napoli per rinuncia; Pavia-Firenze 6-1, Genova-Palermo 5-4; Padova-Modena 5-1; Torino-Trieste 5-2; Roma-Sassari 5-1; Milano-Bari 5-4; Bologna-Pisa 5-1.

Quarti di finale: Pavia-Padova 6-4, Bologna-Ferrara 5-0; Milano-Genova 5-3, Roma-Torino 5-4.

Incontro per la classifica dal 5.o all 8.o posto. Genova-Ferrara 5-0; Torino-Ferrara 5-0; Padova-Torino 5-0, Padova-Genova 5-2.

Girone finale: Milano-Pavia 5-4; Bologna-Roma 8-1; Bologna-Milano 6-3; Pavia-Roma 6-3; Bologna-Guf Pavia 5-4; Milano-Roma 5-4.

Classifica finale fioretto a squadre: 1. Bologna Littoriale dell'anno XVI con punti 34, 2. Milano p. 30, 3. Pavia 28, 4. Roma 26, 5. Padova 24; 6. Genova 22, 7. Torino 20, 8. Ferrara 18, 9. Pisa 16, 10. Bari 14; 11. Firenze 12, 12. Sassari 10; 13. Modena 8, 14. Palermo 6; 15. Trieste 4.

Pallovale

Eliminatorie. Pisa-Ferrara 17-3; Trieste-Messina 7-3.

Calcio

Eliminatorie. Pavia-Trieste 4-0, Padova-Catania 4-0, Roma-Messina 4-1, Parma-Firenze 2-1, Bari-Pisa 3-1.

Tiro al piattello

Hanno avuto inizio le gare di tiro al piattello che sono terminate con i seguenti risultati. 1. Allegri, Genova, 48 su 50; 2. ex aequo: Ansaldo, Genova, 47 su 50, e Salvadego, Torino, 47 su 50, 4. ex aequo Manucci, Siena, e Bartolini, Urbino, 46 su 50, 6. Angeli, Modena, 45 su 50; 7. Lo Bairo, Palermo, 45 su 50.

Classifica per Guf: 1. Genova (Allegri, Ansaldo, Cataldi) con 139 su 150; 2. Torino con 139 su 150; 3. Pisa con 124 su 150, 4. Perugia 5. Urbino; 6. Messina.

Alle gare ha assistito il Principe di Piemonte che è stato ricevuto dal vice-Segretario del Guf, dal Prefetto e dal Federale. L'augusto Principe è stato fatto segno ad una entusiastica manifestazione di simpatia da parte della numerosa folla.

Tiro al piccione

Classifica finale individuale: 1. Nardi Pietro, Pisa, 15-15, littore anno XVI; 2. Braccati Francesco, Messina, 14-15; 3. Stiatti Federico, Siena, 12-13, 4. Mediconi Braceschi Dino, Perugia, 11-12; 5. Andreani Claudio, Pisa, 9-10.

SCHERMA

Campionati provinciali

per scolte e giovanetti

Nella magnifica nuova sede del Circolo della Spada avranno luogo nel corrente mese di maggio i campionati provinciali di fioretto per giovanetti e scolte.

A questi campionati potranno prendere parte tutti i piccoli schermitori della provincia di Venezia che verranno divisi in due categorie: inferiori ai 13 anni (scolte) e dai 13 ai 16 (giovanetti).

Le iscrizioni vanno inviate al Circolo della Spada (Ponte Pignoli 1390) e non è dovuta nessuna tassa d'iscrizione.

Le gare saranno dotate di premi che sono cominciati ad affluire alla segreteria del Circolo e verranno assegnati ai primi cinque di ogni categoria. I concorrenti devono essere tutti federati alla F. I. S. Direttore tecnico del torneo il maestro cav. De Lecubus.

LA GUERRA IN CINA

Furibonda battaglia ad Amoy

La grande offensiva giapponese per avvolgere 400 mila cinesi

SCIANGAI, 11

L'attacco aereo giapponese contro le posizioni cinesi attorno ad Amoy è stato ripreso stamane alle prime luci dell'alba, con la partecipazione di masse più numerose di apparecchi. Subito dopo anche le fanterie imperiali, rinforzate durante la notte, sono scattate all'assalto.

Informazioni da Hong Kong precisano che si è subito sviluppata una lotta accanitissima, soprattutto al centro dell'isola, dove le perdite sono elevate per entrambe le parti. Ai consolati stranieri di Hong Kong è giunta conferma questa sera che nella colonia straniera di Amoy fino al tramonto non vi erano state vittime.

Da Hankou il quartier generale cinese riferisce che la lotta ad Amoy è durissima e che nel pomeriggio ha assunto un carattere "infernale" sulle colline rocciose del settore settentrionale della città, presso la località di Wutung Tu, dove è avvenuto lo sbarco nipponico. Secondo i cinesi, le forze imperiali sbarcate sarebbero inferiori ai tremila uomini.

Vigilia di grande battaglia

Nel porto di Amoy è giunta stamane la cannoniera americana "Asheville", per imbarcare i cittadini degli Stati Uniti qualora l'andamento delle operazioni rendesse pericolosa la loro permanenza nella città. L'incrociatore leggero "Marblehead", che da Manila procedeva per Hong Kong, ha ricevuto ordine dal Comando della Squadra americana nelle acque asiatiche di deviare dalla sua rotta e di portarsi ad Amoy.

Dispacci di stampa da tutti i fronti della Cina informano che la preannunciata grande offensiva iniziata dalle forze giapponesi su tutti i fronti cinesi, si è scatenata ieri con l'occupazione dell'isola di Amoy e con l'attacco delle forze aeree della Marina giapponese su Hsuchow.

Notizie provenienti da Tsinan, prevedono che sul fronte di Hsuchow si sia alla vigilia di una battaglia in grande stile paragonabile a quella di Mukden del 1905. Il fronte di Hsuchow si estende per oltre cento chilometri e i giapponesi cercano di avvolgere oltre quattrocentomila cinesi concentrati fra la città ed i dintorni di essa.

Altre notizie riferiscono che con l'occupazione nipponica di Amoy, tutte le isole al largo delle coste della Cina sono ora in possesso dei giapponesi ad eccezione di Hainan. L'occupazione dell'isola di Amoy viene spiegata dalle autorità navali giapponesi come una necessità strategica e un comunicato della Marina giapponese illustra che Amoy era usata dallo stato maggiore cantonese come base di operazioni contro i nipponici e serviva pure di deposito per enormi quantità di armi e munizioni che venivano poi importate in Cina.

Canton bombardata

Questa mattina una squadriglia formata da venticinque aeroplani nipponici ha sorvolato Canton bombardandola violentemente. Sono state sorvolate e bombardate le fortificazioni portuarie e due batterie costiere sono state completamente distrutte. Una squadriglia di aerei cinesi si è alzata in volo per cercare di ricacciare i giapponesi ed una vera battaglia aerea è stata allora ingaggiata in seguito alla quale sono stati abbattuti quindici aeroplani cinesi, mentre i nipponici deplorano soltanto la perdita di due apparecchi.

Il Ministero degli Esteri giapponese annunzia che l'ambasciatore nipponico a Mosca ha presentato una protesta scritta al governo sovietico contro il discorso pronunciato a Vladivostock in occasione del primo maggio dal commissario per la marina, il quale fra l'altro ha paragonato il Giappone ad un cane arrabbiato. Nella nota è messo in rilievo il carattere provocatorio del discorso, che è incompatibile con l'esistenza di rapporti diplomatici fra i Governi sovietico e nipponico.

Il passo inglese a Berlino

sulla questione sudetica

LONDRA, 11

Si apprende che durante il viaggio a Roma del Ministro degli Esteri del Reich al seguito del Fuehrer, l'ambasciatore britannico a Berlino, Sir Neville Henderson, ebbe una conversazione con il dott. Woermann, capo del reparto europeo al Ministero degli Esteri tedesco, con lo scopo di dichiarare che il Governo britannico attribuisce la massima importanza ad una soluzione equa e pacifica del problema della minoranza tedesca in Cecoslovacchia.

Si annunzia ora ufficialmente che sono state trasmesse oggi le istruzioni all'Ambasciatore Henderson di tornare sull'argomento in un colloquio che avverrà probabilmente domani, con il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop.

I contrasti tra Varsavia e Praga

VARSAVIA, 11

Con il titolo «Polonia e Cecoslovacchia», la *Polska Informacja Polityczna*, portavoce del Ministero degli Esteri, pubblica una nota in cui espone i numerosi motivi di contrasto esistenti nelle relazioni fra Varsavia e Praga. La nota rileva il trattamento sistematicamente ostile fatto dal Governo cecoslovacco alla minoranza polacca, l'attività comunista organizzata in Cecoslovacchia e diretta contro la Polonia, l'ostruzionismo cecoslovacco per la soluzione di altre questioni esistenti fra i due Paesi. Riferendosi infine alle recenti promesse del Governo di Praga, la nota osserva che l'esperienza dei lunghi anni trascorsi non autorizza alcun ottimismo.

Per i partecipanti al concorso

di canto e pianoforte di Vienna

ROMA, 11

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica che coloro i quali intendano partecipare al concorso internazionale di canto, pianoforte e strumenti a fiato di legno, che si svolgerà a Vienna dal 27 maggio all'11 giugno p. v., dovranno [illegible] ed ottenere il nulla osta del Ministero dell'Educazione nazionale. Le richieste di concessione del nulla osta, dovranno essere redatte in carta legale da lire sei ed indirizzate al Ministero dell'Educazione nazionale, direzione generale delle Belle Arti. Per l'invio delle domande e per qualsiasi altra pratica necessaria per la partecipazione al concorso, gli interessati dovranno comunicare direttamente con l'Accademia statale di musica e di arte scenica di Vienna, che ha indetto il concorso.

La Principessa di Piemonte

all'esecuzione della "Messa da requiem,, di Verdi

ROMA, 11

Al Teatro Adriano, tutto esaurito, è stata eseguita stasera la *Messa da requiem* di Verdi con Maria Caniglia, Ebbe Stignani, Beniamino Gigli e Nazareno De Angelis, solisti eccezionali, e con il coro e l'orchestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia, ottimi per intonazione ed affiatamento. Ha diretto il maestro Bernardino Molinari, che ha dato una nuova prova delle sue capacità di interprete e di direttore. L'esecuzione è stata molto ammirata e vivamente applauditi sono stati i solisti, il coro e l'orchestra insieme con il maestro Molinari. Dal palco reale assisteva S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte.

Le Borse chiuse sabato

ROMA, 11

Le Borse italiane resteranno chiuse il giorno 14 corrente, per dar modo a coloro che sono occupati nella Borsa di Genova di poter partecipare alle manifestazioni in onore del Duce.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 11

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienze private i cardinali: Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, Tedeschini suo datario, mons. Becker, Arcivescovo di Portalegre, Mons. Le Mailloux, Vicario apostolico di Douala.

Ha quindi ricevuto in udienza generale circa 300 coppie di sposi, un pellegrinaggio francese di domestiche e gruppi di brasiliani, californiani e argentini.

A tutti il Pontefice ha rivolto la sua parola di saluto, impartendo infine l'Apostolica benedizione.

Provvedimenti governativi

per i macchinisti navali

ROMA, 11

Un provvedimento governativo dispone che il diplomato macchinista navale che abbia compiuto soltanto due anni di navigazione in servizio di macchina, oppure un anno di navigazione in tale servizio e un anno in lavoro a fare o riparare apparati motori presso gli stabilimenti od officine meccaniche al uopo riconosciute, può essere autorizzato ad imbarcare su navi mercantili in qualità di terzo ufficiale macchinista.

Il Ministro delle Comunicazioni, quando esigenze della navigazione e dell'industria peschereccia lo giustifichino, può consentire per il periodo di tre anni a partire dal giorno dell'andata in vigore della presente legge 1) che i motoristi navali di prima classe conducano motori di potenza superiore ai 400, ma non agli 800 cavalli asse installati come unico mezzo di propulsione su navi adibite al trasporto di merci, o alla pesca o al rimorchio, 2) che i motoristi navali di seconda classe conducano motori a combustione di potenza superiore ai 200 ma non ai 400 cavalli asse, installati su velieri come mezzo di propulsione ausiliario, oppure motori a combustione interna o a scoppio di potenza superiore ai 100, ma non ai 250 cavalli asse, installati come mezzo di propulsione su navi o galleggianti adibiti al trasporto di merci per navigazione costiera entro i limiti dei compartimenti marittimi adiacenti a quello di iscrizione della nave o del galleggiante, nonchè su navi e galleggianti adibiti alla pesca.

Annega nelle medesime circostanze

in cui trovò la morte il padre

VERONA, 11

Il ventenne Silvio Piona fu Giuseppe, alle dipendenze della ditta Casella e Gerardi, mentre con altri tre operai era intento ad eseguire lavori di manovalanza presso l'Azienda Elettrica Comunale, ha dovuto levare una paratoia, per far sì che s'innalzasse il livello dell'acqua in un canale di scarico. Disgraziatamente egli mise un piede in fallo e cadde nel canale, scomparendo nei gorghi impetuosi della corrente. Il pronto intervento di soldati del genio e di pompieri non è valso finora nemmeno a ripescare il cadavere. Il padre del poveretto s'è annegato in circostanze simili, nei pressi del luogo dell'odierna disgrazia. Il Piona lascia la madre e due fratelli.

Libreria

Ettore Fabietti: VITA EROICA DI ANTONIO LOCATELLI - In-8.o con 14 illustrazioni fuori testo — Milano, Treves, L. 15.

Nella sua bella collezione di Romanzi della Vita Vissuta » Treves presenta in questi giorni una « Vita eroica di Antonio Locatelli » dovuta alla penna di un nobile ed efficace scrittore quale Ettore Fabietti.

Una biografia che vuole offrire al lettore un esempio di vita eroica, deve rivelare innanzi tutto un animo, visto alla luce delle sue gesta non solo, ma anche e specialmente nella sua più profonda intimità. Esistono valori umani a cui l'esistenza non diede modo di manifestarsi interamente individualità più grandi degli avvenimenti da cui emersero e che recano sulla terra un riflesso dei mondi di luce da cui vennero e a cui ritorneranno.

Uno di questi puri eroi fu Antonio Locatelli, che Ettore Fabietti — il biografo di Garibaldi, di Battisti, di Mameli, dei Martiri di Belfiore — rievoca nella sua più profonda intimità come la Madre e la Sorella dell'Eroe, gli amici, i compagni, gli scritti, i documenti, le opere, gli eventi lo hanno fatto rivivere nella sua prosa limpida e precisa tutta pervasa di un afflato lirico che suscita nel lettore il senso di una visione.

La vita di Antonio Locatelli, il cui nome resterà in prima linea nella storia degli uomini esemplari, si illumina di gloria non soltanto per gli ardimenti prodigiosi con cui combattè e morì volontario a difesa della patria, ma per l'armonioso complesso di virtù rare e si spande che anche in tempo di pace palesarono l'anima sua, educata al sentimento dell'arte, consacrata alla passione ed alla religione del dovere, tutta temprata di saldezza e di umiltà. Nato da povera gente, fu contento di povertà, anche nelle occasioni in cui avrebbe potuto vantare in confronto di molti altri i suoi sacrifici ed i suoi meriti. Decorato di tre medaglie d'oro primo a sorvolare le Ande e anche a tentare il passaggio aereo dall'Europa all'America, preposto nella sua città ad eminenti uffici che esercitò con adamantino sprezzo d'ogni personale vantaggio fu pure scrittore ammirabile, pittore delicatissimo, appassionato dell'arte musicale, ma alle soddisfazioni di queste lodi anteponeva l'amore della madre e della sorella che vivevano umilmente con lui.

Ettore Fabietti ha scritto un libro che è riuscito degnissimo dell'alto argomento. Nelle sue pagine vibra quel medesimo sentimento per cui a una precedente opera garibaldina dello stesso Fabietti venne da parte di un giudice severo come Luca Beltrami la più schietta lode che un autore possa desiderare.

« Vita eroica di Antonio Locatelli » è un libro di avventure, ma soprattutto di fede patriottica specialmente adatto per i giovani.

e. r.

Riccardo Melani: DANTE ROSSI a cura del G. R. F. Rossi di Firenze L. 5

Riccardo Melani ha scritto una pregevole biografia del Caduto fascista Dante Rossi, ucciso nella tragica imboscata di Foiano della Chiana, pubblicazione apprezzatissima dalle Gerarchie del Partito e per la quale hanno scritto la prefazione l'On. Alessandro Pavolini e il Dr. Riccardo Riccardi Pollini, Segretario Federale di Firenze e Membro del Direttorio del P. N. F.

La figura di Dante Rossi — ex combattente, due volte ferito, mutilato di guerra e squadrista — non ha soltanto un'importanza locale: la sua vita e la sua morte possono essere di insegnamento e di esempio a tutti, e particolarmente ai giovani che non hanno vissuto nel clima della lotta. La biografia, eloquente di fede e commovente di martirio è riccamente illustrata.

Sedici anni di reclusione

all'assassino della maestra

VICENZA, 11

Si è concluso questa sera alle Assise il processo a carico di Vittorio Gino Farina di anni 37, fotografo, di Cittadella, imputato d'omicidio aggravato premeditato nella persona della maestra Maria Antonietta Segafredo, insegnante a Rosà. Nella mattinata sono sfilati numerosi testi a difesa e nell'udienza pomeridiana ha parlato l'avvocato di P. C. Gasparetto, chiedendo il riconoscimento della piena colpevolezza dell'imputato. L'avv. Tracanzo, pure di parte civile, ha affermato la premeditazione. Il Procuratore generale comm. Tozzoli ha chiesto la condanna dell'imputato a 24 anni di reclusione. Il primo difensore avv. Ortolani ha sostenuto la tesi che il Farina ha commesso il delitto in un momento di esasperazione. Il secondo difensore avv. Virotta ha chiesto per il Farina la semi infermità di mente. Nella sentenza, la Corte ha ritenuto il Farina colpevole d'omicidio aggravato e l'ha condannato ad anni 16 di reclusione, tre mesi di arresto per porto abusivo d'arma, spese processuali e di parte civile, interdizione perpetua dai pubblici uffici e, inoltre, ad essere internato, scontata la pena, in una casa di custodia per la durata di almeno tre anni.

Portorose Terme
(a 1 ora da Trieste)
CURE SALSO BROMO IODICHE
BAGNI DI SPIAGGIA
PALACE HÔTEL
CASA DI I° ORDINE (200 STANZE)
PENSIONI MODICHE
Sport - Mondanità - Riposo
Informazioni:
PALACE HÔTEL
PORTOROSE
(TRIESTE)

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

DOPO LA VISITA DI HITLER

La ferrea solidarietà italo-tedesca

costituisce un elemento decisivo per il riassetto europeo

Parole chiare a chi è fuori strada

ROMA, 11

Di fronte al confuso linguaggio di alcuni ambienti europei, va ben precisato che le dimostrazioni di valore politico e storico di Monaco, Essen e Berlino del settembre 1937 si sono rinnovate con gli stessi animi a Roma, Napoli e Firenze nel maggio 1938 e le affermazioni fatte al Maifeld di Berlino si sono ripetute e approfondite, in quelle fatte a Palazzo Venezia la sera del 7 maggio.

Queste sono le verità che i vari Paesi d'Europa devono accettare e tenere in conto nell'esercizio della loro politica estera. E si può allora constatare che sono ancora una volta fuori strada e servono male la causa del loro Paese, quei numerosi giornali francesi, i quali, in queste giornate, si sono affaticati, nella distillazione della loro prosa reticente o fantasiosa, a raffigurare stati, pensieri, fatti italiani e germanici nelle arbitrarie e [illegible] forme che dovrebbero servire a rivelare un preteso minor calore dell'amicizia italo-germanica.

L'esercizio non è nuovo. Appartiene al consueto movimento diretto a dividere l'Italia dalla Germania, nasce da una vana illusione. Ma poichè coincide ora con la ripresa della conversazioni diplomatiche italo-francesi dirette a chiarire i rapporti fra Roma e Parigi, va subito detto preciso in proposito il *Giornale d'Italia* — che esso non può avere che un risultato contrario ai desideri francesi. La restaurazione della cordialità nei rapporti italo-francesi, non turbati certo per iniziativa italiana, non può alterare e tanto meno sostituirsi alla ferrea solidarietà costituita e riconfermata tra l'Italia e la Germania; mettere l'una contro l'altra, è grave errore di interpretazione e di intelligenza politica.

La più responsabile stampa britannica ha evitato questo errore. Tutti i tentativi, più pettegoli che furbi, di scoprire con giri meschini di parole e mezze invenzioni qualche elemento di divisione spirituale o politica tra Roma e Berlino, non possono che rivelare l'incomprensione o il malanimo. Sono contro la documentazione dei fatti. Sono contro la dimostrazione della sincerità dei propositi. E servono pessimamente il movimento ora iniziato in Francia per una rettifica dei rapporti con l'Italia.

Due popoli uniti in difesa della civiltà

BERLINO, 11

La risonanza del viaggio di Hitler in Italia continua ad essere grandissima in tutti i giornali i quali, anche oggi, vi dedicano le intere prime pagine descrivendo le accoglienze del popolo tedesco al Fuehrer, accoglienze definite una spontanea manifestazione di gratitudine verso il popolo italiano per la cameratesca indimenticabile cordialità dimostrata ad Hitler quale supremo rappresentante della Nazione tedesca.

Le *Neueste Nachrichten* scrivono che l'Italia si è mostrata nella imponente forza delle proprie armi, nell'inebbriante splendore della propria eterna bellezza e della sua potente organizzazione. Le conversazioni dei due Capi hanno avuto un unico risultato; ma esso è maggiore dei risultati di centinaia di conferenze e di chiacchiere diplomatiche, poichè consiste nella conferma solenne, pronunciata nei discorsi di Palazzo Venezia, che la volontà e la forza che unisce le due Nazioni, sono la garanzia più assoluta che sarà conservata un'Europa atta a svolgere i suoi compiti culturali ed a difendersi da ogni elemento deleterio.

Il *Voelkischer Beobachter*, in un articolo conclusivo, pieno di fervido entusiasmo, ripete fra l'altro la frase del Fuehrer relativa all'intangibilità del confine italo-tedesco rilevando che questa dichiarazione costituisce un documento storico. Essa significa il tramonto definitivo dello spirito politico che per secoli è stato dannoso ai due popoli ed è la logica conseguenza della concezione politica del nazionalsocialismo. I due grandi Capi, marciando, impongono la loro volontà al secolo presente.

L'evoluzione politica europea

[illegible] previsioni polacche

VARSAVIA, 11

La stampa polacca continua a dedicare vivo interessamento ai risultati della visita di Hitler in Italia. La *Gazeta Polska*, dopo aver rilevato che il valore delle accoglienze fatte al Fuehrer in Italia è stato il più grande che si potesse immaginare, scrive: «All'orizzonte politico non si vede alcun elemento che possa turbare la ulteriore evoluzione dei rapporti italo-germanici. L'asse Roma-Berlino non è una alleanza: esso è qualcosa di meno nel senso formale e qualcosa di più nella sostanza. Infatti, se non esiste un accordo sottoscritto, l'intesa di due uomini come Mussolini e Hitler, coscienti della loro missione storica e degli interessi permanenti che uniscono le loro Patrie, costituisce per l'asse una garanzia più valida di qualsiasi trattato.

«L'Asse ha procurato alle due grandi Nazioni tangibili profitti. Perchè dunque si dovrebbe mettere fine ad una collaborazione tanto vantaggiosa?». Il giornale manifesta quindi la convinzione che il carattere anticomunista dell'Asse sarà mantenuto; ma ciò non chiude la via ad un'intesa con le sane Potenze europee. «Mussolini — conclude la *Gazeta Polska* — ha realizzato l'accordo con l'Inghilterra ed è molto probabile che la Francia seguirà l'esempio della Gran Bretagna. Quanto alla normalizzazione dei rapporti della Germania con Parigi e con Londra, essa sarà possibile non appena saranno chiarite le varie questioni ancora pendenti».

Il *Kurjer Poranny* osserva che coloro i quali speravano nell'indebolimento dell'asse Roma-Berlino sono stati delusi poichè l'amicizia italo-tedesca è sempre viva e operante. L'organo delle forze armate *Polska Zbrojna*, è di opinione che, in seguito all'accordo italo-britannico ed alle trattative italo-francesi, si potrebbe giungere ad una vasta collaborazione internazionale realizzando un accordo a cinque con la partecipazione della Polonia.

La comunità di interessi fra l'Italia e l'Ungheria

BUDAPEST, 11

Il *Pesti Naplo* pubblica un articolo di fondo che occupa quasi tutte le due prime pagine sul viaggio del Fuehrer in Italia. Il giornale comincia col constatare che, per magnificenza, fasto e splendore, l'accoglienza fatta da Roma ad Hitler supera tutti gli ingressi trionfali che la Città Eterna ha tributato e vissuto nella sua storia bimillenaria.

Passando poi a considerare il valore politico dell'incontro fra i due Capi, il giornale osserva che questa volta la posizione di Mussolini era più forte che durante il precedente convegno, di sette mesi or sono, avendo l'Italia liquidato i suoi contrasti con l'Inghilterra ed essendo in procinto d'intendersi con la Francia.

Parlando poi dei rapporti tra l'Italia e l'Ungheria esiste una grande comunità di interessi, che in seguito a questi ultimi avvenimenti, non solo non è venuta meno ma si è anzi rafforzata. E l'Ungheria pensa all'Italia del Duce, che l'ha liberata dall'isolamento e dal soffocamento, con indefettibile gratitudine. Il giornale rileva che molto si può sperare da questo incontro tra Mussolini ed Hitler e così conclude: «Noi attendiamo dall'Italia e dalla Germania e da quei buoni rapporti che le legano alle altre potenze, la soluzione dei problemi del nostro settore. Allora non soltanto il carattere esteriore, ma anche il contenuto sostanziale dell'incontro di Roma sarà storicamente duraturo».

Le manovre ginevrine deplorate dal "Temps,

PARIGI, 11

Il *Temps*, commentando l'improvviso ed inopportuno ritardo verificatosi a Ginevra nella definitiva liquidazione del problema etiopico, scrive che la S. d. N. non renderebbe certo un servizio alla sua autorità morale ed alla sua [illegible] se, attraverso quisquilie di procedure e manovre inconfessabili, si lasciasse trascinare a disconoscere oltre la realtà dei fatti. Non si può pertanto neppure immaginare una risoluzione del Consiglio che rimetta tutto in questione. E' infatti di estrema urgenza che l'affare etiopico venga liquidato per sempre con le dichiarazioni categoriche di quelle Potenze che sono oggi più che mai risolute a normalizzare le loro relazioni con l'Italia non soltanto per il vantaggio dei loro interessi, ma anche per l'interesse generale dell'Europa.

IN FRANCIA

Due milioni e mezzo di stranieri

I francesi sono 39 milioni e mezzo

PARIGI, 11

In una risposta scritta del Ministro dell'Interno, che figura nel *Journal Officiel* del 12 aprile 1938 risultano in Francia al 31 dicembre 1936 presenti due milioni 564 mila stranieri. Le nazionalità più fortemente rappresentate sono le seguenti: italiani 989 mila, polacchi 463 mila; spagnoli 410 mila; belgi 211 mila; svizzeri 89 mila; U. R. S. S. e rifugiati 60 mila; armeni 51 mila; tedeschi 50 mila; cecoslovacchi 41 mila.

Togliendo dai 42 milioni circa di popolazione questa massa di stranieri, la popolazione della Francia si aggira sui 39 milioni e mezzo.

Ritorno di capitali in Francia

PARIGI, 11

Secondo informazioni ufficiali, la rientrata dei capitali in Francia procede con un ritmo tanto accelerato che il limite di 20 miliardi assegnato alla sottoscrizioni dei Buoni del Tesoro è stato raggiunto. Ciò ha permesso di ridurre l'interesse dei Buoni del Tesoro e di quelli della difesa nazionale a 3.25 per cento e di sospendere l'emissione dei Buoni stessi. Si ritiene inoltre che il prestito della difesa nazionale, le cui modalità non sono state ancora decise, sarà probabilmente lanciato al principio della settimana prossima.

Colloquio Ciano-Blondel

ROMA, 11

A Palazzo Chigi ha avuto luogo quest'oggi un nuovo colloquio tra il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Incaricato d'Affari di Francia, signor Blondel (Stefani).

Il luogotenente del Fuehrer al Segretario del Partito

ROMA, 11

Il Segretario del Partito ha ricevuto dal Ministro Rudolf Hess, luogotenente del Fuehrer, il seguente telegramma:

«Nel lasciare il suolo italiano, rivolgo il pensiero alle incancellabili impressioni ricevute durante la visita del Fuehrer nel vostro grande Paese e nello stesso tempo alle amichevoli accoglienze che nuovamente ho trovato anch'io presso di voi e presso il Partito fascista. Vi rinnovo ancora una volta il mio ringraziamento, mentre vi invio i miei più cordiali auguri per voi e per l'Italia fascista. Rudolf Hess».

Altro telegramma di saluto gli è pervenuto dal capo delle S. S. Himmler.

Un'insurrezione integralista *fallita a Rio de Janeiro*

L'assalto al Palazzo del Presidente
Scontri sanguinosi - La resa dei ribelli

RIO DE JANEIRO, 11

Stanotte si è verificato un tentativo di rivolta dei gruppi dell'estinto partito integralista che hanno cercato di occupare il Ministero della Marina ed il palazzo Guanabara. Le truppe hanno ristabilito prontamente l'ordine, respingendo completamente ovunque gli assalitori. Stamane in città regna la calma.

L'attacco al palazzo della residenza del presidente è avvenuto verso l'una del mattino. Un gruppo di integralisti, che avevano indossato l'uniforme di fucilieri di marina, dopo essersi avvicinati cautamente al palazzo, ha tentato di penetrarvi.

Il presidente Getulio Vargas ed il suo segretario particolare accortisi del tentativo hanno rapidamente organizzato la difesa, mettendo in azione una mitragliatrice al fuoco della quale gli assalitori hanno risposto con nutrite scariche di fucileria. Il combattimento è durato circa due ore.

Alla fine il presidente Vargas è riuscito a mettersi in comunicazione col capo della polizia il quale ha inviato sul posto un forte contingente di agenti. Gli integralisti, accerchiati e costretti ad arrendersi, sono stati disarmati e tratti in arresto.

Dalle prime indagini è risultato che l'attacco alla residenza presidenziale era stato preparato con la complicità di individui che vi alloggiavano e che sono ora attivamente ricercati, poichè tra l'altro erano stati tagliati tutti i fili telefonici ed il presidente Vargas ha potuto avvertire la polizia servendosi di un filo diretto segreto del quale solo poche persone di sua fiducia conoscevano l'esistenza. Una sentinella che si trovava dinanzi al palazzo è stata uccisa con un colpo di pugnale.

Altri gruppi di rivoltosi che hanno tentato, durante la notte, di attaccare la residenza di alcuni generali, sono stati respinti e dispersi. Secondo quanto affermano i giornali il movimento, che non ha avuto alcun appoggio dalle forze regolari dell'Esercito e della Marina, è stato esclusivamente locale e non ha avuto ripercussioni in altre parti dello Stato.

Le forze di polizia e i reparti dell'Esercito hanno occupato nella giornata tutti i centri di cui gli insorti si erano impadroniti nella notte. L'ultimo focolaio di resistenza, nell'isola del Governatore, ha resistito a lungo, e solo dopo ripetute raffiche [illegible] tragliatrici [illegible] parte di agenti su motobarche, gli insorti che vi si erano asserragliati hanno issato bandiera bianca.

Alle varie stazioni di polizia affluiscono gli arrestati a diecine; è impossibile ancora precisare quale sia il numero complessivo; è del pari impossibile dire con esattezza il numero delle vittime. Il capo della polizia federale, in base ai primi accertamenti, calcola che vi siano stati almeno cinquanta morti, ma si ha ragione di credere che il calcolo sia molto prudenziale. Comunque la città è ritornata tranquilla e le forze del Governo hanno saldamente in pugno la situazione. E' confermato che alla rivolta hanno partecipato anche alcuni membri della guardia presidenziale.

Nelle strade la popolazione commenta animatamente i fatti, ma si mantiene calmissima e manifesta la sua completa fiducia nel Governo. Dalle provincie è confermato che l'insurrezione della capitale non ha avuto alcuna ripercussione in esse.

Il Presidente Getulio Vargas ha fatto nel pomeriggio una lunga passeggiata a piedi in città acclamato dalla popolazione. Tra gli arrestati per il fallito movimento integralista vi è il generale Costa junior.

La polizia ha potuto stabilire che i capi integralisti Barbosa Lima e Delmiro Valverde erano stati designati dai rivoltosi ad assumere provvisoriamente i poteri centrali qualora l'insurrezione avesse avuto successo.

Moto limitato alla Capitale

WASHINGTON, 11

L'ambasciatore degli Stati Uniti al Brasile, Caffery, ha comunicato al Dipartimento di Stato di aver avuto comunicazione dal Governo brasiliano che la rivolta è rimasta circoscritta alla capitale e che è stata completamente repressa.

Situazione calma ai confini argentini

BUENOS AYRES, 11

Dai posti di confine dell'Argentina e della Bolivia si segnala che la situazione nel Brasile meridionale appare normale. Nessun incidente si è prodotto.

Crollo di titoli brasiliani alla Borsa di Londra

LONDRA, 11

Allo Stock Exchange, i Buoni del Tesoro brasiliani sono precipitati da 304 a 11 1/8. Le operazioni sui valori brasiliani sono state sospese in attesa di notizie sulla situazione.

Il genio multiforme di Leonardo alla Mostra di Milano

MILANO, 11

Per la Mostra di Leonardo da Vinci, che sarà inaugurata il prossimo settembre, le trattative svolte presso le competenti autorità francesi dalle nostre autorità diplomatiche, hanno assicurato il prestito di alcune tra le principali opere del sommo italiano, custodite dai musei di Francia. Una commissione di esperti stabilirà quali, tra le varie opere vinciane, potranno essere trasferite in Italia, soprattutto in rapporto al loro stato di conservazione che ne consenta o meno la rimozione.

Nel Palazzo delle Arti, al quale saranno apportate da studiosi e artisti le necessarie modifiche, la presentazione di tutta la multiforme attività scientifica, speculativa e artistica del grande Leonardo, avrà una degna cornice. Per [illegible] emergere la visione di insieme di un genio universalistico, l'opera di Leonardo sarà presentata in ogni sua specifica manifestazione: così la matematica, le osservazioni celesti, la geologia, la geografia, la cartografia, la botanica, la biologia, la fisiologia, l'anatomia, l'ottica, la prospettiva e la trattatistica della pittura, l'urbanistica, l'architettura, con particolare rilievo di quella militare, l'idraulica e infine la scultura e la pittura, come ogni altro punto della sua attività, saranno date in appositi saloni.

La Firenze medicea e la Milano sforzesca offriranno l'idea dell'ambiente del tempo nel quale visse Leonardo, completata dall'iconografia o dall'ambiente della vita francese, nel quale egli condusse la sua meravigliosa esistenza speculativa.

Per iniziativa e adesione del R.A O.I. e della R.U.N.A., e di altri enti, sarà offerto il quadro dell'opera di Leonardo meccanico e aviatore, così che egli possa apparire come un precursore non soltanto nel campo fisico e scientifico, ma anche come inventore di quei principi e di quegli apparecchi e strumenti dei quali si serve la tecnica moderna. L'alto valore artistico e scientifico delle singole parti degli apparecchi ricostruiti su disegni, calcoli e descrizioni tratti dai codici e dagli scritti leonardeschi, avrà carattere di facili intelligibilità e vivo interesse per tutti i visitatori.

È tornato il bel tempo in Spagna

Vasta azione iniziata

dalle forze di Varela e di Valino

Preparativi rossi contro Lerida

SARAGOZZA, 11

Il ritorno del bel tempo ha dato oggi inizio alla ripresa delle operazioni su tutto il fronte.

Le linee che sono state attaccate dai nazionali vanno da Teruel sino al Mediterraneo e le perdite che sono state inflitte da questi ultimi ai rossi sono ingentissime.

Secondo le notizie nazionali si apprende che nel settore di Alfambra è stata occupata la posizione di Fianque mentre nel settore di Portell i franchisti sono riusciti a rimettere in efficienza le colonne motorizzate bloccate dal fango.

Gli aeroplani da bombardamento nazionali, questa mattina, appoggiando le truppe avanzanti nell'offensiva contro i marxisti hanno rovesciato sulle linee militari centinaia di tonnellate di bombe.

I castigliani di Varela e i navarresi di Valino hanno iniziato oggi una vastissima azione, che ha portato al completo svuotamento della sacca compresa fra il Guadalope e il Rio de Cuba. Le truppe di Varela hanno occupato tutta la regione fra Miravete e Villarueneo, liberando questo paese e quello di Pitarque.

La controffensiva marxista

I marxisti, dopo avere ammassate tutte le loro riserve internazionali ed incoraggiati dall'arrivo di un nuovo ed ingente quantitativo di materiale bellico, sarebbero alla vigilia di sferrare una ultima e disperata controffensiva onde farla coincidere con la sessione dei lavori ginevrini. Questa azione, che sarebbe diretta principalmente contro Lerida, è stata meticolosamente preparata da ufficiali stranieri fra i quali russi e francesi.

Si apprende che numerosi autocarri hanno attraversato la frontiera francese, trasportando materiale bellico per i rossi spagnoli che ancora si trovano nella Catalogna.

La preparazione marxista per attaccare i nazionali è enorme, ma circa la loro efficacia ne dubitano gli stessi rossi, il che è facilmente prevedibile dagli approntamenti per la fuga che continuamente vanno perfezionandosi.

Il corrispondente della "Transradio" comunica che gli armamenti marxisti da Lerida sino ai Pirenei e precisamente sino alla frontiera francese sono enormi.

Gli esperti militari sono concordi nell'affermare che la campagna di Spagna avrà fine entro il prossimo ottobre ed è cosa inutile il dire che la vittoria arriderà completamente ai nazionali.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

«Ieri dopo l'emissione del comunicato si è avuta notizia della occupazione dei paeselli di Las Planas de Bordon, Luco de Bordon, Todolella, La Mata de Morella e Olocau del Rey, ai confini delle provincie di Teruel e di Castellon, e di una rettifica delle nostre linee avanzate compiuta lungo la costa.

«Oggi l'avanzata è continuata. Le nostre truppe hanno occupato e superato nella provincia di Teruel le località di Picarque e di Villar Luengo ed a sud ovest del Pobo hanno conquistato importanti posizioni dopo aver battuto il nemico. Sono stati fatti numerosi prigionieri e inflitte gravi perdite ai rossi. Sono stati pure occupati 4 villaggi di Iglesuela del Cid, la Cuba e Mirambel e varie alture; i rossi hanno subito gravi perdite ed hanno abbandonato più di quattrocento morti, una grande quantità di fucili, mitragliatrici, munizioni e centotre prigionieri.

«Nel settore della costa il nemico ha attaccato le nostre posizioni ed è stato respinto con gravi perdite ed ha abbandonato nella fuga più di cento cadaveri - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno».

Francesi arrestati a Barcellona

Secondo notizie dirette da Barcellona due sudditi francesi, tra cui un certo Francesco Carlo Balas hanno trovato la morte nella prigione modello di Barcellona. Mentre uno è stato fucilato, il Balas è deceduto a seguito di maltrattamenti inflittigli dai suoi aguzzini.

Altri settantacinque francesi sono detenuti nelle prigioni marxiste e le autorità francesi si preoccupano della loro sorte. L'ambasciatore di Francia presso il pseudo governo di Negrin richiama in proposito l'attenzione di quest'ultimo.

Una colonna di venti autocarri trasportante materiale bellico è attesa a Barcellona da un momento all'altro. Con questa spedizione dovrebbero pure giungere parecchi commissari politici rossi il cui compito sarebbe quello di ridestare lo spirito patriottico negli animi dei giovani marxisti.

La destituzione del Console generale del governo di Barcellona a Ginevra, Riva Cherif, è dovuta al fatto che lo stesso Rivas Cherif in questi ultimi tempi, e precisamente alla vigilia dell'apertura del Consiglio societario avrebbe esposto a diversi delegati la necessità in cui si trova la Spagna rossa di domandare una mediazione.

Il signor Alvarez del Vayo, che vuole apparire un estremista e convincere tutti della sua volontà di resistere a tutti i costi, ha cercato in questo modo di sconfessare clamorosamente il Console Rivas Cherif. Tuttavia quest'ultimo a quanto consta, non ha parlato in suo nome personale, ma a nome dello stesso presidente Azana col quale è legato da stretti vincoli di parentela.

400.000 persone vittime del terrorismo marxista

Un monito alla Francia

BERLINO 11

Una nota della Corrispondenza politico-diplomatica rileva che, pur essendo la guerra di Spagna ormai praticamente decisa in favore del generale Franco, i rossi si ostinano in una resistenza senza speranza e si sfogano contro le popolazioni fatte oggetto ad un terrorismo che è costato finora la vita a ben 400.000 persone.

Le ragioni della disperata quanto inutile resistenza dei rossi vanno ricercate unicamente nell'assistenza morale e materiale loro fornita di continuo dall'Unione sovietica e della quale si rende complice anche il paese che lascia libero transito ai trasporti di materiale sovietico, provvedendo anche, secondo informazioni della sua stessa stampa, ad integrarlo con forniture proprie.

La ufficiosa agenzia berlinese osserva a questo punto che da varie parti è stato sollevato nei riguardi della Spagna, il problema di umanizzare la guerra. I propugnatori di quest'idea, se sono veramente animati da propositi sinceri sanno oggi in quale senso devono dirigere i propri sforzi. Nella presente condizione, umanizzare la guerra di Spagna non può significare altro che provvedere con energia e celerità affinchè la guerra stessa, praticamente già decisa, non si prolunghi ulteriormente. Ed a questo fine, conclude la Corrispondenza, il mezzo più ovvio è uno solo: impedire che i rossi continuino a ricevere soccorsi dal di fuori.

L'amm. Raeder a Budapest

BUDAPEST, 11

E' arrivato oggi a Budapest con un aeroplano speciale l'ammiraglio Raeder, comandante in capo della Marina germanica, il quale è stato ricevuto dal generale Roeder Ministro ungherese della difesa nazionale, e da altre personalità. L'ospite tedesco ha fatto poi visita al Reggente Horthy dal quale è stato trattenuto a colazione.

NUOTO

La prossima attività internazionale

ROMA, 11

La Federazione italiana nuoto comunica che dal 20 al 30 maggio si svolgeranno i seguenti incontri internazionali: Genova 20 maggio: incontro nuoto e tuffi Italia-Francia; Roma 22 maggio: incontro nuoto e tuffi Italia-Francia; Napoli 24 maggio: incontro nuoto e tuffi Italia-Francia; Tunisi 28, 29 e 30 maggio incontro nuoto, tuffi e pallanuoto tra la rappresentativa italiana e la rappresentativa tunisina.

DISCO SU GHIACCIO

I campionati mondiali a Zakopane in Polonia

ROMA, 11

Dopo la rinuncia della Federazione svedese all'organizzazione dei campionati mondiali di disco sul ghiaccio del 1939, i campionati stessi verranno organizzati dalla Federazione polacca e avranno luogo a Zakopane.

IPPICA

Il concorso di Firenze

FIRENZE, 11

Ecco i risultati della quarta giornata del concorso ippico internazionale: Premio Ministero agricoltura e foreste, categoria proporzionata, prima classe: 1. sottocapomanipolo Mangilli su «Donatello» percorso netto in 1'46''; 2. capomanipolo Cosma su «Torino 2» in 2'1'' 4 quinti; 3. capitano Contorti su «Pompilios» penalità 4 in 1'38'' 2 quinti; 4. tenente Guidi su «Zuariana» penalità 4 in 1'50''; 5. tenente Cartasegna su «Tesoro» penalità 4 in 1'50'' e 2 quinti. — Seconda classe: 1. capomanipolo Ferrante su «Facetta Nera» in 1'29''; 2. capitano Piccinati su «Marechiaro» in 1'40'' 2 quinti. 3. seniore Gardone su «Marengo» in 1'47'' 2 quinti — Terza classe: 1. capitano Guttierez su «Vergine Folle» in 1'37'' 4 quinti che vince la coppa del Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi; 2. capomanipolo Coccia su «Gloriosa» in 1'44''; 3. capitano Kastelli su «Vasias» penalità 4 in 1'47''.

CALCIO

Il gen. Vaccaro a Parigi

PARIGI, 11

Il luogotenente generale Vaccaro, Segretario del C.O.N.I., dopo avere partecipato a Bonn al congresso internazionale di ornitologia, si è fermato oggi a Parigi. Nella mattinata il Segretario del C.O.N.I. si è recato a Saint Germain en Laye, visitando la località prescelta come quartiere generale degli azzurri per i prossimi campionati mondiali di calcio. Il Segretario del C.O.N.I. si è incontrato a Parigi con Giulio Rossi vincitore della recente Parigi-Tour, al quale ha espresso l'alto compiacimento di S. E. Starace, Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I.

Altri giocatori convocati per le partite internazionali

ROMA, 11

Per necessità di formazione delle squadre nazionali di calcio che, come è noto, domenica 15 corrente dovranno incontrare le squadre del Belgio e del Lussemburgo, la Federazione italiana giuoco calcio ha convocato a Milano per la mattina di sabato i seguenti giuocatori: [illegible] del Bologna, Morselli e Genta del Genova e De Petrini della Juventus. La F.I.G.C. si riserva ogni successiva decisione nei loro riguardi dopo le gare stesse.

PUGILATO

Locatelli batte Bianchini nella riunione di Milano

MILANO, 11

Locatelli ha battuto in modo netto Bianchini questa sera al Teatro Nazionale, nella riunione pugilistica imperniata su vari interessanti confronti. Convincente la vittoria di Vittorio Venturi, sul campione di Romania Theodorescu, dopo dieci combattutissime riprese. Ecco i risultati:

Pesi piuma: Garbelli di Milano batte Bonetta di Cremona per abbandono alla settima ripresa. Pesi leggeri: Andersen, Danimarca e Kid Romeo incontro nullo in dieci riprese. Pesi medioleggeri: Locatelli di Milano batte Bianchini di Roma ai punti in dieci riprese. Vittorio Venturi di Roma batte Theodorescu, Romania, ai punti in dieci riprese.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacino Orseolo - telefono 24-034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazioni esami.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. [illegible] per parola (min. L. [illegible])

GERANSI agenti vendita tessuti [illegible] contro assegno. Tessilana Casella 76 Biella.

FORNITURE industriali assumonsi rappresentanti, accompagnatori, preferibilmente introdotti: Pigoli, Casella Postale 137, Firenze.

INDUSTRIA lucidi cerca seri viaggiatori stipendiati per zone Italia centrale, settentrionale. Preferisconsi se muniti auto. Indicare precedenti, stato famiglia, età. Scrivere casetta 17 T Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

LIQUIRIZIA Toscana, cerca abili rappresentanti introdotti provincie trivenete. Dott. Simone Toscano, Catania.

PROCACCIATORE d'affari per vendita succo di mele, drogherie, alberghi per zona Venezia cerca «Cafa» Merano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino. Saponificio, Villafranca d'Asti.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili. Salvatico, Laigueglia (Savona).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50. Successore Lorenzi, Lapetta 2 ang. Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MASSAGGI dimagranti estetici cure innocue, manicure, pedicure, specializzata Zampieri, Fattori 8, Milano.

POUTRELLES spezzoni altezza mm. 100-200, lunghezza 600-1500, vende convenienza Amelotti, Sampierdarena.

VENDONSI motori americani potenza 34 cavalli e oltre, Nannoni, Cirene 11 Bologna - Telefono 21-529.

CALVI ricupererete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kund, Paretti 29, Roma.

ANNO CIIC - N. 133 - Cent. 30

VENERDI' 13 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Comunicaz. Città 20-420 Interurbane 20-467 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 146 - Telef. 22-086 | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il contributo di Roma alla pacificazione europea

Chamberlain illustra le benefiche conseguenze dell'accordo con l'Italia

Nuovi consensi internazionali alla politica costruttiva dell'Asse

LONDRA, 12

[illegible] ...zio delle don... [illegible] conservato... [illegible] grande salone [illegible] Primo Mini[stro] [illegible] pronunzia... [illegible] ...pale ha chia... [illegible] politica este... [illegible] Lo scopo essen... [illegible] — ha det... [Cham]berlain — con... [illegible] ...re e conservare [illegible] Ha rilevato poi che in [illegible] ...tica si suddi... [illegible] Da un canto la [illegible] vuole essere for... [illegible] da poter resistere a [illegible] ...ale aggressione [illegible] Dall'altro canto [illegible] ...rtare dove e [illegible] cause di possibili [illegible] ed adoperarsi per [illegible] si può fare soltan... [illegible] conversazioni ami... [illegible] ...elle Potenze che [illegible] ...zioni da far vale...

[illegible] ...tica — egli ha ag... [illegible] già recato i suoi [illegible] col patto italo-inglese, che [illegible] ...tuo contributo alla [illegible] ...ce mondiale ».

[illegible] ricordato che in se... [illegible] ...mento dell'esperi... [illegible] ...sta ginevrino i [illegible] ...i italo-inglesi subirono u... [illegible] ...essione per cui vi e... [illegible] pericolo di un conflitto [illegible] tra i due Paesi, il Primo Ministro ha continuato: « Io [illegible] ...ero che la tensione ita... [illegible] ...desse in nessuna [illegible] infondati e da [illegible] Infatti si è visto che, [illegible] rotto il ghiaccio e aperte [illegible] l'accordo è sta... [illegible] tutti gli aspetti del [illegible] senza difficoltà. Avendo dunque ragione di ri... [illegible] fosse priva di fonda... [illegible] opposizione secondo [illegible] interessi rispettivi della Bretagna e dell'Italia sa... [illegible] ...nistici ».

[illegible] quindi in rilievo che [illegible] ha suscitato consensi in [illegible] nell'Europa centro-o... [illegible] nei Dominii dell'Impero [illegible] America e che ciò dimostra [illegible] è considerato universal... [illegible] un lungo passo verso [illegible] generale della [illegible] e verso la pace.

Il Primo Ministro ha concluso [illegible] la Gran Breta... [illegible] fedele ai principii [illegible] ...rarono il Covenant della [illegible] che fino a quando la [illegible] stata riabilitata, [illegible] politica è quella appunto [illegible] Governo britannico sta per...

[illegible] è pure un articolo del [Win]ston Churchill pubbli... [illegible] nel *Daily Telegraph* nel qua... [illegible] che tranne poche per... [illegible] in Inghilterra si ren... [illegible] che l'accordo italo-in... [illegible] necessario e questo seb... [illegible] tuttavia per Musso... [illegible] trionfo, perchè l'Italia, [illegible] discussi, ha avu... [illegible] L'articolo con... [illegible] un accordo per [illegible] tutte le associazioni [illegible] armate e dice che [illegible] costituirebbe in rea... [illegible] della vera sicurezza [illegible]

La potenza dell'Italia fascista e la sua missione nel mondo

BERLINO, 12

Il [illegible] di Hitler in Italia con... [illegible] la più ampia risso... [illegible] giornali. Il *Voelkischer* [illegible] rileva che le trionfali [illegible] tributate ad Hitler [illegible] è tornato in Germania so... [illegible] precedenti, come senza [illegible] è la magnificenza delle gior... [illegible] Il giornale sotto... [illegible] quindi essere molto signifi... [illegible] il fatto che nessun uomo [illegible] ha ricevuto così trionfa... [illegible] ...glienza dal suo popolo co... [illegible] al suo ritorno dall'I...

La *Nuerberger Zeitung*, rievo... [illegible] lo splendore delle giornate [illegible] il meraviglioso or... [illegible] e la disciplina che hanno ca... [illegible] tutte le cerimonie. [illegible] scrive che tutto il [illegible] ancora attonito dinanzi [illegible] manifestazioni di [illegible] alle quali ha dato luogo il [illegible] del Fuehrer.

[illegible] della Baviera, Mi... [illegible] parlando al gran... [illegible] artisti alla Casa [te]desca di Monaco, ha [illegible] accoglienze dell'Italia [illegible] al Fuehrer hanno potuto [illegible] così splen... [illegible] il popolo italiano [illegible] potente e [illegible] e conscio della sua mis... [illegible] nel mondo.

[illegible] giunto intanto a Monaco, ac... [illegible] dall'on. Lo Curcio, un gruppo di sessanta impiegati [illegible] di aziende commerciali, che in base ai recenti accordi sul... [illegible] fra i Sindacati saranno [illegible] in grandi aziende com... [illegible] tedesche. Alla stazione la [illegible] è stata cordialmente ri... cevuta dal capo dei Sindacali te... deschi, Wetschurek.

Ottimismo francese sulle conversazioni di Roma

PARIGI, 12

Negli ambienti politici e giornalistici francesi si è accolto con molto favore e si commenta con ottimismo il nuovo colloquio avvenuto ieri fra il conte Ciano e l'Incaricato d'Affari di Francia, Blondel, affermando che in esso si è confermata pienamente la impressione della favorevole atmosfera che regna ormai fra Parigi e Roma.

Circa i risultati delle conversazioni in corso, si specifica che probabilmente essi saranno ritardati sino alla fine del corrente mese, dato che ormai pare che non si tratti di concludere un accordo di carattere generale e preliminare, ma bensì di concludere un accordo sostanziale e il tipo di quello realizzato a Roma e Londra.

Secondo *l'Epoque* l'Ambasciatore francese presso il Quirinale sarebbe designato appena il Ministro francese degli Esteri sia ritornato da Ginevra; ma è invece più probabile che la nomina segua l'accordo definitivo. Ai molti nomi di candidati all'Ambasciata di Roma che sono già stati fatti il predetto giornale aggiunge quello di François Poncet, Ambasciatore a Berlino, e del signor Léon Noël, Ambasciatore a Varsavia.

Informazioni berlinesi dicono che fra Mussolini ed Hitler sono state esaminate anche le basi delle conversazioni italo-francesi e che i due Capi si sono trovati completamente d'accordo in merito alle basi stesse, per cui Berlino attende la conclusione della intesa Parigi-Roma senza la minima apprensione.

La politica realistica dell'Asse e gli errori della Francia

LISBONA, 12

Il « Seculo » constata che le previsioni della stampa estremista franco-inglese sulla visita di Hitler a Roma, sono completamente fallite. «Infatti — nota il giornale — non si è trattato di un viaggio protocollare, ma di un atto solenne al quale ha partecipato, associandovisi con grande esultanza, tutto il popolo italiano. L'Italia ha così celebrato la cordialità esistente fra i due popoli ».

Il giornale mette quindi in ampio rilievo l'amicizia tra i due popoli, amicizia che va oltre le usuali relazioni di interessi che possono esistere fra le due Nazioni per toccare una elevata concezione psicologica e sentimentale difficile a distruggersi. Intanto, chi deve maggiormente considerare il valore dell'unione italo-germanica, è la Francia che, attraverso la nefasta politica estremista, si è vista sfuggire le simpatie di quei popoli, che le erano maggiormente affezionate, creandosi in tal modo un tragico isolamento difficilmente eliminabile.

Il «Seculo», a questo proposito, illustra l'attiva connivenza della Francia con sovversivi spagnoli, osservando che i nazionalisti spagnoli non la dimenticheranno mai e conclude dicendo che anche i ciechi vedono il poderoso rafforzamento dell'asse Roma-Berlino, mentre l'Europa, a dispetto di tutti gli intrighi, deve tenerlo nella dovuta considerazione. Di fronte al clamoroso fallimento della Società delle Nazioni, soltanto le alleanze fra le grandi Potenze possono salvaguardare la pace. L'Italia e la Germania, che hanno compreso ciò, non hanno pertanto esitato a mettersi su tale strada difensiva. Questo il risultato fondamentale della visita di Hitler a Roma.

Tassinari invitato in Germania

BERLINO, 12

Il capo dei rurali del Reich, Darrè, ha invitato il Sottosegretario al Ministero italiano dell'Agricoltura e Foreste, on. Tassinari, a recarsi in Germania dal 2 dici al ventisei maggio per visitare le organizzazioni agricole tedesche.

"Pace e giustizia,,

TIRANA, 21

I giornali albanesi, dopo aver pubblicato con il massimo rilievo quotidianamente un'ampia cronaca delle giornate italiane del Fuehrer facendo risaltare particolarmente la potenza e la organizzazione perfetta delle Forze Armate dell'Italia fascista, si occupano ora in lunghi articoli del significato e degli effetti della visita di Hitler in Italia. Sottolineando in modo particolare la solenne riconferma della solidità dell'asse Roma-Berlino, della intima amicizia e dell'indissolubile solidarietà fra le due potenti Nazioni, nonchè della sincera lealtà dei rapporti fra i due Governi. Infine la stampa albanese, esaminando gli effetti dell'incontro fra i due Condottieri, rileva che la politica chiara e leale dell'Italia fascista e della Germania nazista, che ha per obiettivo la pace giusta e l'onestà di tutto il mondo, produrrà ben presto una generale distensione dei rapporti fra le Potenze europee consolidando, così, la pace universale e salvando la civiltà europea dalle insidie del Comintern.

Le prove di immersione di due nuovi sommergibili

LA SPEZIA, 12

Stamane i sommergibili « Tembien » e « Durbo », al largo dell'isola del Tino, hanno effettuato le prove di immersione raggiungendo gli 88 metri senza il minimo inconveniente.

Calma assoluta in Brasile

Dichiarazioni di Vargas

RIO DE JANEIRO, 12

La calma è ritornata dopo la tumultuosa giornata di ieri ed i sanguinosi conflitti della notte nei quali sembra vi siano stati complessivamente una quarantina di morti ed una sessantina di feriti.

La polizia ha eseguito oltre un migliaio di arresti tra le file del disciolto partito integralista e di elementi affini. Dall'interrogatorio degli arrestati è risultato che il movimento — energicamente represso — era stato organizzato da tempo. Plinio Salgado ne avrebbe preparata e diretta l'attuazione dalla località nella quale si è rifugiato e che i suoi partigiani hanno tenuta e tengono segreta.

Dalla dichiarazione di un marinaio arrestato dopo l'attacco alla residenza presidenziale di Guanabara sarebbe risultato che tra i capi dei ribelli si trovava anche il comandante Cotrance, ex-capo della missione navale brasiliana a Roma.

La stampa invoca severe sanzioni contro i rivoltosi ed alcuni giornali chiedono la rigorosa applicazione della costituzione del dieci novembre che stabilisce la pena di morte contro coloro che attentano all'ordine politico e sociale.

In un breve colloquio telefonico Vargas ha richiarato che non vi sono elementi sufficienti per rispondere affermativamente oppure negativamente alla domanda se nell'abortito tentativo di rivolta fossero implicati sudditi stranieri. Egli ha confermato che il movimento è stato completamente represso e che esso è rimasto circoscritto a Rio de Janeiro. Nella capitale, la rivolta si è manifestata in tre focolai che sono stati tutti annientati.

Il Presidente ha soggiunto che è chiaro come il tentativo fosse di marca integralista; e ciò è provato principalmente dal fatto dell'assalto contro la residenza presidenziale. Il dottor Vargas ha concluso affermando che le Forze armate dello Stato rimangono interamente fedeli al Governo.

La Germania riconosce il Manciukuò

BERLINO, 12

Fra il Sottosegretario agli Esteri del Reich, Weizsaecker, ed il delegato commerciale del Manciukuò, Hijoshi Kato, è stato firmato alla Wilhelmstrasse un accordo il quale stabilisce l'immediato inizio di relazioni diplomatiche e consolari tra i due Paesi e prevede prossime trattative per la conclusione di trattati di commercio e di navigazione. La Germania riconosce così lo Stato del Manciukuò.

Ginevra ha seppellito il cosiddetto "affare etiopico,,

Le realistiche parole di Halifax e la vana commedia di Tafari

GINEVRA, 12

Si è riunito il Consiglio della Società delle Nazioni. Il presidente Munters ha annunciato che è all'ordine del giorno la questione delle conseguenze della situazione esistente in Etiopia ed ha informato che, desiderando l'ex negus partecipare personalmente ai lavori, egli lo invitava a sedere alla tavola del Consiglio. Entra Tafari, in un silenzio glaciale. Nè un applauso, nè un saluto; i delegati che gli voltano le spalle non muovono neppure la testa per guardarlo. Egli è talmente sorpreso da questa accoglienza, che rimane un momento incerto sul da fare. Allora un funzionario della Lega si alza per indicargli il posto dove deve andare a sedere.

Le dichiarazioni di Halifax

Prende la parola lord Halifax. Il Ministro degli Esteri inglese rammenta che il Governo britannico ha preso l'iniziativa di aprire l'attuale discussione, data la situazione di alcuni membri della Lega che riconoscono la sovranità italiana in Etiopia, mentre altri non hanno proceduto ancora a tale riconoscimento. Per Halifax la questione si può considerare ormai chiusa dalla Società delle Nazioni e ritiene che sia superfluo aspettare una decisione unanime in proposito.

La situazione è ormai tale che i membri della Lega, pur rimanendo assolutamente leali verso di essa, possono prendere le misure che vogliono. La questione del riconoscimento della situazione dell'Italia in Etiopia deve essere risolta da sè da ciascun membro.

Enunciando tale principio, la Gran Bretagna tiene a dichiarare di non voler fare pressioni su altri Stati. Lord Halifax osserva che il Governo inglese si basa su considerazioni di ordine generale constatando, fra l'altro, che sono già due anni che è stata decisa la cessazione delle esperienze. Per il Governo inglese la situazione in Etiopia è che il Governo italiano vi esercita la sua autorità, che non esiste sul territorio etiopico alcuna autorità dell'antico regime e che per modificare tale situazione non esisterebbe che il ricorso alla guerra; ciò che è inconcepibile.

Lord Halifax afferma poi che non si serve alcuna causa perdendosi in lamentele sul passato. Si guadagna molto di più guardando apertamente alla realtà dei fatti. Egli aggiunge che il mondo attuale è turbato, che tutte le energie devono essere adoperate per impedire il ritorno alla guerra. « Oggi è impossibile — egli afferma — riuscire a far riconoscere internazionalmente gli ideali della Società delle Nazioni. Secondo il Governo inglese, la questione del riconoscimento della situazione italiana in Etiopia spetta dunque al giudizio di ciascuno Stato ».

Tafari non ha fiato per parlare

Il presidente dà quindi la parola all'ex negus, il quale con voce flebile, si scusa di non poter leggere il discorso « in difesa del suo popolo » per ragioni di salute e chiede che il Consiglio permetta di farlo leggere da un altro. Il presidente Munters domanda al Consiglio se nessuno fa obbiezioni a tale procedura e siccome nessuno si oppone, dà la parola al segretario di Tafari, Taezaz, il quale legge una lunga esposizione in un francese assolutamente incomprensibile.

Il rappresentante di Tafari, in sostanza, critica l'accordo italo-inglese, firmato a Roma, affermando che è in contrasto con il patto della Società delle Nazioni e chiede che il Governo inglese voglia rivedere il suo giudizio sulla situazione in Etiopia.

Afferma poi che sarebbe stato anche disposto a discuter un progetto di risoluzione purchè salvaguardi il principio dell'indipendenza dell'Etiopia, ma contesta la competenza del Consiglio sulla questione di fondo e domanda formalmente il rinvio della questione all'assemblea della Lega.

Bonnet aderisce alla tesi inglese

Il Ministro degli Esteri francese, Bonnet, rileva come il Governo britannico, prendendo l'iniziativa di portare la questione etiopica alla Lega, abbia obbedito ad una preoccupazione a cui tutti i membri del Consiglio devono rendere omaggio e che tende a ristabilire in Europa una atmosfera di fiducia e di cooperazione internazionale.

Il Ministro degli Esteri francese osserva che la Francia ha ritenuto che una decisione non potesse essere presa individualmente prima che la Società delle Nazioni avesse di nuovo discusso la questione. Dopo aver ricordato che i membri della Lega sono andati fino al limite estremo dei loro impegni e con grandi sacrifici, Bonnet dichiara che la Francia crede che le circostanze della situazione in Etiopia ormai permettono a ciascuno Stato di prendere le decisioni che riterrà opportune.

Mentre tutti i membri si allontanano durante la traduzione dei discorsi, Tafari rimane solo al tavolo del Consiglio.

Parla quindi il commissario sovietico Litvinoff, per il quale la preoccupazione principale è soprattutto quella di salvare i principii. Egli sostiene che una cosa deve rimanere ben chiara: che cioè la Società delle Nazioni non ha cambiato la sua opinione circa il conflitto etiopico e che nessuna decisione è stata collettivamente modificata. Dopo aver constatato che alcuni membri della Lega hanno riconosciuto la conquista dell'Etiopia e altri sono già decisi a farlo in un prossimo avvenire, Litvinof conclude insistendo sulla necessità di abbassare il meno possibile il prestigio della Società delle Nazioni.

Definitiva liquidazione

Comnene (Romania) appoggia il punto di vista inglese. Komarnicki (Polonia) afferma che la Polonia ha già preso le sue decisioni in piena sovranità. Sandler (Svezia) annuncia che il Ministro di Svezia a Roma, nominato due anni addietro e che non aveva ancora potuto raggiungere la sua sede, si recherà nella Capitale italiana fra pochi giorni. Con questo gesto il Governo svedese dimostra che sa trarre le conseguenze della situazione reale.

Il rappresentante del Belgio rammenta che il suo Paese ha normalizzato recentemente le relazioni diplomatiche con l'Italia e conclude affermando essere inutile il continuare ad insistere in una situazione anormale. Il rappresentante del Perù si associa al punto di vista inglese, mentre Wellington Koo (Cina) dichiara che non può dare la sua adesione, poichè sarebbe contrario ai principi del patto, ed in tal senso parla pure il rappresentante della Nuova Zelanda.

Il rappresentante dell'Equatore, Quevedo, afferma che gli Stati devono essere considerati liberi di decidere autonomamente, mentre il rappresentante della Bolivia, Costa du Rels, si limita ad insistere sulla risoluzione dell'assemblea del 4 luglio 1936 dicendo che essa rimane la pietra angolare della politica del suo Paese. Il rappresentante dell'Iran si associa brevemente a quanto ha esposto lord Halifax.

Munters, parlando a nome della Lettonia, rileva che l'azione collettiva è stata abbandonata e che quindi ogni Stato deve poter risolvere la questione in piena libertà. Quindi, nella sua qualità di presidente in carica del Consiglio della S. d. N., Munters, constatato che nessun altro domanda la parola, riassume la discussione, dichiarando che la grande maggioranza del Consiglio giudica che spetta ormai a ciascun membro della Lega di prendere le decisioni che crede circa le conseguenze della situazione esistente in Etiopia. La discussione è dichiarata chiusa.

Tafari, che evidentemente non ha capito nulla di tutta la discussione, non capisce neppure che la seduta è finita e non vuole andarsene dal tavolo. Alcuni funzionari devono persuaderlo che non c'è più nulla da dire e che deve andarsene. Egli è naturalmente l'ultimo ad abbandonare la sala.

Le colpe della Lega

Un invito dell'"Intransigeant,,: "Lasciamo Ginevra,,

PARIGI, 12

L'Intransigeant pubblica una significativa nota redazionale sui lavori di Ginevra, scrivendo:

« Nell'ora presente, che cosa può costruire la S. d. N.? Esattamente nulla. Da due anni non cessa di rinunciare ai suoi principi per ragioni di opportunità. Essa non può neanche far funzionare la disciplina tra i suoi membri. Eccola che discute sull'Etiopia, ma venti Paesi che dovrebbero obbedirla, hanno già riconosciuto la conquista italiana e fra essi cinque fanno parte del Consiglio. Ed allora a che cosa serve questa impotente, questa zoppicante, questa inferma, come giustamente la ha qualificata Chamberlain? Essa non può servire a nulla di utile, ma può nuocere. La vecchia dama che riuniva presso di sè dei professori di diritto, non tiene più che un salotto di chiacchere e di pettegolezzi che si diffondono attraverso il mondo e turbano ed irritano le Cancellerie.

« Tutti i Paesi, salvo forse la Russia, cercano oggi la loro sicurezza all'infuori delle convenzioni di Ginevra. Quelli che continuano a porgerle ritualmente i loro omaggi, non si decidono a rompere apertamente. Essi vogliono usare riguardi alla loro ospite spirante. Ciò che permette di annodare ogni sorta di loschi intrighi nella fosca camera della moribonda. Socialisti inglesi vi cospirano contro il loro Governo; comunisti di tutti i Paesi vi si concentrano per la rivoluzione mondiale che nascerebbe da una nuova guerra. La S. d. N. ha costruito un palazzo splendido, ma attraverso il primo abbaino, la colomba della pace ha preso il volo. Lasciamo Ginevra ».

Domani il Duce giungerà a Genova

scortato dalle possenti unità della flotta

FEDERAZIONE DEI FASC

Colonia permanente di Chiavari che sarà inaugurata dal Duce

GENOVA, 12

L'ansia dell'attesa si fa sempre più appassionata. Fra poco il Duce, fondatore dell'Impero, sarà, dopo dodici anni, ospite della Superba, divenuta per sua volontà la grande Genova.

Come la volta precedente, il Capo del Governo verrà dal mare, e sarà scortato da oltre cento navi da guerra. Arrivo grandioso, solenne, degno del Capo e della città marinara.

Alla incomparabile spettacolosa parata di forza marinara, corrisponderà anche una rivista delle forze di terra, il di cui fulcro sarà costituito dalla sfilata al passo romano di otto battaglioni di assalto di Camicie Nere, appartenenti alla seconda zona della Milizia. Sarà il più grande complesso di camicie nere delle nuovissime formazioni, che sfilerà a passo romano e che comprenderà battaglioni liguri e piemontesi; il 3.o di Cuneo, il 4.o di Alessandria, il 5.o di Tortona, lo 11.o di Casale, il 38.o di Asti, il 30.o di Genova, il 33.o di Imperia, il 34.o di Savona.

Questo magnifico complesso di truppe sfilerà al comando del generale Montagna, avendo in testa i labari decorati al valore delle Legioni 35.a, 4.a, 11.a, 34.a. Farà parte di questo schieramento anche un battaglione della G. I. L.

Un'altra grandiosa caratteristica delle feste che Genova tributerà al Duce, sarà data dal complesso d'illuminazione a elioflamma e fotofiamma. A questo complesso di illuminazione fiabesca, hanno portato il contributo della esperienza i tecnici che hanno organizzato le meravigliose illuminazioni romane e fiorentine. Ma quello che Genova potrà presentare di ancora mai visto, sarà lo spettacolo pirotecnico di infiniti incendi a luce multipla, che nascendo dalla selva dei palazzi, andranno, dal cielo, a specchiarsi in mare.

Già oggi sono cominciate ad arrivare frotte di turisti specialmente provenienti dalla Riviera, ansiosi di assistere allo spettacolo di questa accoglienza amorosa di Genova al Duce.

Nelle tre giornate che il Duce passerà a Genova, ogni ora importante, perchè il programma comprende la messa in cantiere di numerosissime grandi opere e la consacrazione di tutto quanto il Fascismo genovese ha fatto nella città marinara più grande d'Italia, Regina del Mediterraneo.

Nuove costruzioni navali in programma in Francia

PARIGI, 12

La cerimonia dell'impostazione della corazzata «Impero», che si svolgerà in occasione della visita del Duce a Genova, richiama l'attenzione di questi circoli politici e navali e fornisce lo spunto per un'interessante polemica. In virtù del nuovo programma navale francese, due nuove unità di linea dovranno essere completate entro il trentuno dicembre 1942. Molte discussioni stanno sorgendo in proposito circa il tonnellaggio. Chi vorrebbe fossero di 35.000 tonnellate, chi, approfittando dell'incerto atteggiamento del Giappone vorrebbe che la stazza delle due corazzate fosse di 45.000 tonnellate.

A tagliar corto alle discussioni, è intervenuta stasera una dichiarazione del Ministro della Marina da guerra, Campinchi, ai rappresentanti della stampa. Il Ministro ha dichiarato che il Governo francese inizierà al più presto la realizzazione di un eccezionale programma di nuove costruzioni belliche impostando due nuove corazzate da 35.000 tonnellate, un incrociatore da 8.000 tonn., 7 sottomarini e numerose nuove unità leggere, aggiungendo che tutte queste nuove navi dovranno essere pronte ad entrare in servizio prima del 31 dicembre 1942.

La grandiosa mole delle nuove costruzioni progettate importa naturalmente un grave sforzo finanziario ed il Ministro ha specificato che esse assorbiranno, soltanto durante il bilancio del 1938, un totale di crediti ordinari e straordinari di ben 5 miliardi e 700 milioni di franchi.

Qui il Ministro Champinchi ha ricordato che oltre alla nave da battaglia *Dunkerque*, già in servizio, altre tre unità da battaglia da 35.000 tonn. si trovano nei cantieri in via di avanzata costruzione, mentre gli studi per la quarta sono già terminati, spiegando che così, con le nuove unità, la flotta francese verrà a disporre nel 1932 di 7 navi di linea modernissime.

Circa la deplorevole lentezza che da molte parti si lamenta a proposito delle costruzioni della Marina da guerra, il Ministro ha concluso affermando che ha già preparato delle misure che valgono ad eliminare ogni inconveniente del genere, introducendo nei cantieri quella disciplina e quella sincronizzazione di tutte le attività che è indispensabile nel campo della difesa nazionale.

Il Ministro ha infine sottolineato che con la realizzazione di questo eccezionale programma di costruzioni, la flotta francese verrà a disporre nel 1942 di un margine di superiorità di 50.000 tonnellate nei confronti della Marina italiana e di 100.000 nei confronti di quella germanica.

Il tasso di sconto diminuito in Francia

PARIGI, 12

La Banca di Francia ha abbassato il tasso di sconto dal tre al due e mezzo per cento. Ha pure abbassato il tasso dei rispettivi titoli dal 4 al 3 e mezzo e quello dei prestiti a 30 giorni dal 3 al 2 e mezzo per cento.

Organismi in bonifica

Alla soppressione della Associazione naz. fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione senza che ne seguisse un provvedimento di riorganizzazione dei Consorzi, secondo gli intendimenti di questi, cioè semplice e pratico e conforme alla loro natura ed ai loro bisogni, è derivata una situazione assai penosa in conseguenza del disorientamento causato in un campo di attività nazionale della massima importanza nei riguardi economici finanziari, sociali, agricoli.

Un tale stato di cose non può durare non solo nell'interesse degli enti consorziali e quindi della proprietà e delle opere di bonifica eseguite e da eseguire ma anche dello Stato stesso per la somma enorme di capitale impiegato per quantità e importanza delle opere eseguite e che hanno bisogno di vigili continue cure, per la complessità degli interessi in continuo movimento, per il numero considerevole di organismi che devono regolarmente funzionare, per la perpetuità dell'opera di bonifica, per le opere da compiere e le ingenti somme occorrenti.

In tale stato di disagio i Consorzi invocano la loro organizzazione essendo i soli ora disorganizzati.

Già si profila una azione che speriamo abbia buon esito.

Intanto un forte e benemerito Istituto veneto, l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie con sede in Venezia, che dal 1919 effettua le operazioni di finanziamento provvisorio per le opere di competenza statale eseguite in concessione dai Consorzi di bonifica e per gli acquedotti ed opere irrigue nell'ambito delle Tre Venezie, ha istituita una Commissione consultiva per le bonifiche.

Tale Commissione ha carattere di organo consultivo regionale di natura privata e non invade quindi i campi riservati alla specifica competenza del Ministero, del Magistrato alle acque dell'Ispettorato regionale agrario, e nemmeno turba la autonomia delle singole Amministrazioni consorziali, mentre riunendo gli esponenti di enti operanti nel campo dei Consorzi e delle bonifiche permetterà fruttiferi scambi di idee.

La Commissione che si riunirà presso l'Istituto Federale, avrà i seguenti compiti.

Esprimere pareri che dall'Amministrazione dell'Istituto a mezzo dei suoi rappresentanti fossero richiesti su proposte di finanziamento e su singole situazioni consorziali. Esaminare questioni e situazioni che fossero sottoposte ad essa dai rappresentanti dei Consorzi di bonifica, Assistere con opportuni consigli in materia di amministrazione dei Consorzi e di operazioni finanziarie, tenendo al coordinamento dell'azione dei singoli Consorzi. Studiare la possibilità di ulteriori iniziative tendenti a facilitare il compito specialmente dei piccoli Consorzi, che, per ovvie ragioni, hanno spesso una organizzazione insufficiente. Investirsi di ogni altra questione che potesse prospettarsi se giudicata utile per il migliore raggiungimento dei fini di carattere sociale e tecnico prefissi dalla legislazione e dalla dottrina fascista agli enti di bonifica.

Il Comitato di presidenza del bene organizzato Istituto nel deliberare il pratico provvedimento ha giustamente osservato quanto segue:

Salvo rarissime eccezioni di poca importanza che tutte le opere di bonifica che si eseguono nelle Tre Venezie sono finanziate in via provvisoria dall'Istituto Federale, e ne è prova l'importo raggiunto da queste operazioni, che alla fine del 1937 era di 787 milioni mentre il debito complessivo dei Consorzi verso l'Istituto ascende a 142 milioni.

Per tali ragioni l'Istituto ha un rilevante interesse a tenersi a contatto con la vita dei Consorzi, a conoscere i loro bisogni particolari, ad aiutarli nel conseguimento dei loro scopi.

D'altra parte può riuscire utile ai Consorzi tenersi a contatto fra di loro nell'ambito regionale per essere al corrente delle iniziative di taluno che possono essere utili agli altri, per chiedere in forma breve informazioni e consigli per realizzare, ove nel caso, unità di indirizzo su determinate questioni interessanti la vita consorziale.

Mentre la opportunità di quanto venne fin qui esposto si manifesta tanto più ora che si è all'inizio di un nuovo periodo di lavori di bonifica, grandissima utilità, inoltre deriverà dal periodico contatto personale fra gli esponenti dei Vari Consorzi e i Capi delle Amministrazioni statali che presiedono alla concessione ed alla sorveglianza dei lavori di bonifica e che hanno ingerenza sull'andamento dei Consorzi.

L'Istituto Federale, che fornisce ai Consorzi i mezzi finanziari indispensabili alla esecuzione dei lavori e in molti casi alla vita stessa degli enti, appare l'organismo più adatto a prendere l'iniziativa dei contatti di cui si è detto, nell'interesse dei Consorzi e nel suo stesso interesse.

Mentre l'esperienza dimostra che per raggiungere gli scopi indicati mediante un lavoro proficuo e non accademico, occorre, e basta, senza creare organi complessi e numerosi, riunire periodicamente in forma privata poche persone che abbiano la possibilità di essere validamente e con competenza portavoce delle Amministrazioni e dei Consorzi.

La Commissione è composta del Gr. Uff. Dr Eliseo Jandolo, Capo Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste e Direttore Generale della Bonifica integrale; del Presidente del Magistrato alle acque; dell'Ispettore agrario regionale; del Comm. Dr. Ettore Frattari, Capo Gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato dell'Agricoltura e della Bonifica integrale; di cinque rappresentanti di Consorzi di bonifica, da due Rappresentanti dell'Istituto Federale.

*

Da un Istituto giustamente citato a modello per l'opera di bene che ha compiuto e va compiendo per lo sviluppo dell'azione dei Consorzi, Istituto sorretto dalle potenti e sagacemente amministrate Casse di Risparmio venete ed appassionatamente presieduto da una mente illuminata quale è quella di Max Ravà, coadiuvato da collaboratori che ben conoscono problemi e condizioni, non poteva non nascere un'idea pratica dello organismo di cui ci siamo occupati con la pratica sua composizione, che ricorda quella degli organismi che con ammirabile saggezza venivano creati dalla Serenissima, perchè composto di elementi che per la redenzione della terra e per il funzionamento dei Consorzi dedicano la loro fatica di tutti i giorni.

E noi particolarmente proviamo un intimo compiacimento per la creazione di organismi di tal genere, perchè da lungo tempo andiamo sostenendo la necessità della unione dei Consorzi, del collegamento della loro azione, del sostegno dei loro interessi, della loro gestione, delle loro opere.

Abbiamo fiducia che l'azione del nuovo organismo, funzionante nel vigoroso Istituto veneto e presieduto da un uomo quale Eliseo Jandolo che alla profondità della dottrina e alla praticità dell'azione aggiunge competenza e saggezza, riuscirà benefica ai Consorzi e alle Bonifiche della Regione veneta, e non soltanto per gli importanti compiti ad esso assegnati, e servirà di esempio ai numerosi Consorzi d'Italia per il raggiungimento della loro meta nel campo della organizzazione.

Ugo Moni

La produzione del riso italiano

ROMA, 12

Un favorevole elemento di giudizio sulla politica di difesa del riso nazionale si può avere dall'imponente sviluppo nell'ultimo cinquantennio, e più che altro dall'aumento della produzione unitaria. Risulta infatti che la produzione media del periodo 1935-1937 ha dato un prodotto di q. 7.530.000 contro appena q. 3.050.000 nel periodo 1890-1894.

E più interessante rilevare e ciò è una caratteristica della politica economica fascista, che dinanzi ad una produzione più che raddoppiata si contrappone una minore superficie di terreno investito a coltura di riso, da ett. 180.000 nel 1890-94 ad ett. 142.000 nell'ultimo triennio.

2000 tonnellate di gomma italiana ricavate dal pomodoro

ROMA, 12

Secondo alcune esperienze realizzate dal dott. Mauri, chimico della R. Stazione sperimentale delle conserve alimentari di Parma, e recentemente collaudate dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dalle bucce di pomodoro è possibile ricavare gomma mediante un processo chimico speciale, di cui però è riservata una parte importante all'azione del sole.

Sulla base di alcuni calcoli dagli otto milioni di quintali di pomodoro che in media si producono annualmente in Italia, si potrebbero estrarre ben duemila tonnellate di gomma, senza con ciò intaccare il normale funzionamento della industria conserviera italiana.

Un' originale mostra sull'utilizzazione dei residui

MILANO, 12

Un'interessante Mostra allestita dal Dopolavoro provinciale ai boschetti è stata inaugurata stamane dal Prefetto, presente il Federale e le maggiori autorità cittadine. Scopo di questa originale Mostra, prima del suo genere, è quello di dimostrare le infinite possibilità di recupero ed utilizzazione dei residui di ogni specie sia industriali che famigliari. Grandi fotomosaici e diagrammi illustrano gli aspetti più tipici delle varie attività commerciali ed industriali, che appunto dal recupero dei residui, dalla cartaccia alle scarpe consumate, dal ferraccio al sughero, hanno ragione di vita offrendo ai mercati nuovi prodotti. Subito dopo la visita delle autorità, il pubblico ha affollato i viali della Mostra rilevando la grande influenza che l'originale iniziativa potrà avere sulla campagna autarchica energicamente combattuta.

Un concorso per una pellicola alla Fiera di Padova

PADOVA, 12

Con l'approvazione del Ministero della Cultura Popolare e della Segreteria centrale dei Guf, dalla Fiera di Padova viene bandito in occasione della prossima manifestazione del ventennale un concorso per una pellicola di formato ridotto a carattere pubblicitario riguardante o l'illustrazione di un ciclo produttivo industriale o la documentazione di una qualche zona turistica prodotta da un Cine-Guf. E' messo in palio un vistoso premio.

Aurora boreale vista a Breslavia

BRESLAVIA, 12

Un'aurora boreale è stata osservata qui la notte scorsa, nello spazio di tempo fra le 0,50 e l'una, in direzione nord.

Come si ricorderà, un'aurora boreale venne osservata anche il 22 febbraio scorso in varie parti dell'Europa.

Due miliardi di lire di nuovo materiale ferroviario

ROMA, 12

Allo scopo di adeguare il parco dei rotabili alle esigenze del servizio, le Ferrovie dello Stato hanno in corso di esecuzione notevoli gruppi di materiale per un importo che supera i due miliardi di lire. Il Suppl. Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» informa che sono già in corso di consegna, o di avanzata costruzione 94 locomotive elettriche, 8 elettrotreni, 9 autotreni, 56 littorine elettriche, 72 littorine a nafta, 103 carrozze.

Dal maggio scorso si sono fatte altre ordinazioni di materiale per 122 locomotive elettriche, 78 automotrici elettriche, 150 carrozze di prima e seconda classe, 350 carrozze di terza classe, 2500 carri coperti di cui 200 refrigeranti, 135 littorine a nafta, 2 treni rapidi in acciaio inossidabile il cui impiego permette minor peso di metallo a parità di resistenza, per una spesa complessiva di 1100 milioni, altre carrozze e littorine importeranno 450 milioni.

Nuove rapide comunicazioni fra Verona, Mantova e La Spezia

ROMA, 12

Fra Verona, Mantova, Parma e La Spezia sarà migliorato il servizio a lungo percorso mediante l'istituzione di una nuova coppia di diretti «495 - 490» che però assorbirà i due treni accelerati 2349 e 2340 fra Parma e Pontremoli.

Le comunicazioni continuative fra Verona-Parma-La Spezia risulteranno pertanto così ripartite: 493 (attuale 491); Verona p. 9.58 in buona coincidenza con treni da Milano, Venezia e Brennero (La Spezia arr. 14.28 in immediata coincidenza con treni per Livorno e per Genova); 495 (nuovo): Verona p. 17.07 in immediata coincidenza colle provenienze da Venezia e Trieste, e d'estate anche con quelle da Milano e da Bolzano, La Spezia a. 22.12 in buona coincidenza con treni per Roma e per Genova.

In senso opposto 490 (nuovo): La Spezia p. 9.25, in immediata coincidenza con treni da Roma e da Torino Verona a. 14.52 in buona coincidenza per Venezia e Brennero; 492, La Spezia p. 12.20 in immediata coincidenza con treni da Livorno e di Torino, Verona a. 17.23 in buona coincidenza per Venezia e Brennero.

Un milite ferroviario ferito in un conflitto con due ladri

BOLOGNA, 12

Un grave fatto accadeva la notte scorsa verso il tocco. Due militi ferroviari perlustrando un treno merci alla stazione, sorprendevano in un vagone di derrate due ladri che, vistisi scoperti, si davano alla fuga.

Inseguiti lungo i binari, abbocearono in via Tripoli, ove fra i quattro avveniva una serrata sparatoria, nel corso della quale il milite Giulio Mignani riportava una ferita assai grave all'addome e uno dei ladri, tale Antonio Paoletta, rimaneva pure ferito. L'altro suo compagno si dava alla fuga. Entrambi i feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Dalle dichiarazioni del Paoletta è risultato che i due sono di Manfredonia dove hanno compiuto un grosso furto.

La determinazione del salario ai fini degli infortuni

ROMA, 12

In materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro nel settore dell'industria, la Corte di Cassazione ha pronunciato una importante sentenza. Come è risaputo, la legge per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro emanata già nel 1904, ed attualmente sostituita dalla più ampia legislazione ascista, per determinare il salario giornaliero dell'operaio ai fini dell'indennità per infortunio subito, faceva riferimento alla giornata effettiva di lavoro secondo l'orario ordinario dell'impresa industriale. Con l'introduzione del sistema industriale italiano della settimana lavorativa di 40 ore, introduzione avvenuta in un primo tempo in base ad accordi sindacali, e recentemente sancita da apposito provvedimento legislativo ebbe a sorgere questione circa il modo di determinare la giornata lavorativa, dato che le 40 ore settimanali di lavoro non davano più luogo ad un orario giornaliero uniforme per i sei giorni lavorativi della settimana, bensì a giornate di differente orario.

La Corte di Cassazione, sotto la presidenza del gr. uff. Tommasini, con interessante sentenza, estesa dal consigliere Assisi, ha risolto la questione stabilendo che nelle industrie che hanno adottato la settimana di 40 ore, la giornata lavorativa, allo stato della presente legislazione, va determinata in base al quoziente di ore che s'ottiene dividendo le quaranta ore settimanali per i sei giorni lavorativi della settimana; pertanto è su questa giornata lavorativa tipo che va calcolato il salario giornaliero degli operai ai fini della liquidazione delle indennità di infortunio.

Le iscrizioni alla Gil

ROMA, 12

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca un elenco di iscritti nella GIL quali soci temporanei per le provincie di Roma, Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Avellino, Arezzo, Bari, *Belluno*, Benevento, Catanzaro, Chieti, Cremona, Enna, Ferrara, Forlì, Frosinone, Lecce, Mantova, Matera, Messina, Napoli.

Una decisione della Cassazione su un mutuo in dollari

ROMA, 12

Certo Bolleverk di Bolzano aveva dato in mutuo alla signora Erharter la somma di 6000 dollari nord americani con l'obbligo di restituire il denaro in dollari americani effettivo, o, se ciò impossibile, in altrettante lire italiane al cambio del giorno del pagamento. A seguito della nota disposizione sulle divise, al momento del pagamento si rese impossibile la restituzioni in dollari. Sorse la questione se la clausola fosse valida, e quale fosse il cambio da applicarsi, data l'alterna vicenda dei dollari nei confronti della lira, passata da un valore di lire 19 al momento del contratto, e poi a lire 12, e poi ritornata per l'allineamento della lira a lire 19. Il mutuante sosteneva che doveva essere applicato questo ultimo cambio.

La Corte di Appello ritenne che la clausola non poteva essere interpretata se non nel senso che il momento nel quale si doveva calcolare il cambio fra dollaro e lira, nelle intenzioni delle parti, era stato quello dell'effettivo materiale pagamento. Contro tale sentenza propose ricorso in Cassazione il mutuante Bolleverk, sostenendo fra l'altro che il cambio doveva applicarsi al momento della scadenza e non a quello del pagamento. Il Supremo Collegio ha confermato, invece, la sentenza impugnata respingendo il ricorso.

La sentenza rileva che la clausola contrattuale con cui si prevedeva il pagamento in lire per il caso di impossibilità del pagamento in dollari, non poteva significare che il creditore con le lire potesse realmente acquistare dollari, perchè se ciò fosse stato possibile, il pagamento si sarebbe dovuto fare in dollari secondo la clausola, e sarebbe stato obbligo del debitore di acquistarli, a sue spese e consegnarli al creditore.

Un crollo ad Ascoli Piceno
Un morto e due feriti

ASCOLI PICENO, 12

Durante i lavori di finitura della facciata del lavoro del Consiglio provinciale delle Corporazioni, un gruppo di operai, che si trovava sopra un impalcatura, all'altezza di una quindicina di metri dal suolo, era intento a sollevare un'architrave di cemento quando le tavole dell'impalcatura cedevano improvvisamente, trascinando nella caduta quattro muratori. Uno degli operai riusciva miracolosamente ad aggrapparsi a un gancio infisso in un palo rimanendo nella critica situazione fino al sopraggiungere dei soccorsi.

Gli altri tre riportavano gravissime ferite. Uno di essi, Romano Norici di Biagio, d'anni 27, abitante nella borgata Monticelli, è deceduto per frattura del cranio.

Gli altri due: Luigi Bonifazi, fu Enrico, di anni 35, da Force e Guido Pontani, di Francesco, di anni 32, da Ascoli, sono stati trasportati all'ospedale in gravi condizioni. L'operaio rimasto incolume è tale Antonio Seghetti, abitante nella borgata Monticelli.

Sul luogo della sciagura si sono recati il Prefetto, il Federale ed altre autorità che hanno poi visitati all'ospedale i due feriti.

Il Prefetto ha disposto che sia provveduto alle necessità delle famiglie dei feriti, a mezzo dell'Ente comunale di assistenza. E' stata ordinata un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Giovinetta uccisa dal treno

SARZANA, 12

Lungo il binario della linea ferroviaria La Spezia-Pisa, poco oltre il passaggio a livello di Marina di Sarzana, è stato rinvenuto orrendamente maciullato dal treno il cadavere della giovinetta Restani Tonina, di Maty, di anni 16, abitante a Carrara, nella borgata Marina.

Dalle prime indagini sembra accertato che la giovane si sia recata di sera verso Sarzana per la via dei campi e nell'attraversare il binario sia stata investita da uno dei direttissimi della notte.

Centenario troppo vivace

SOFIA, 12

Tra quindici imputati di un processo che si sta svolgendo dinanzi al tribunale di Botevgrad si trova certo Todoroff, centenario, il quale malgrado la sua vetusta età durante le ultime elezioni municipali bulgare aveva ostacolato il normale svolgimento delle operazioni elettorali ed era stato tratto in arresto.

La lunga barba del finto pope nascondeva 24 rubini

BERLINO, 12

In un treno diretto da Sofia a Belgrado, l'attenzione dei viaggiatori era stata attirata da un pope veramente imponente, non solo per la statura, ma anche per la barba. Ogni pope porta una barba rispettabile, ma questo pope aveva un barbone che non si ricordava a memoria d'uomo, nero, folto e scendente fino all'ombelico. I doganieri di guardia sul treno ebbero sospetti, e pregarono, con il dovuto rispetto, il pope di sottoporsi a una visita. Il pope protestò, ma i doganieri furono irremovibili ed uno di essi s'attentò perfino ad esaminare quella prodigiosa barba, nel cui folto ebbe la ventura di trovare ben ventiquattro grossi e preziosi rubini, accuratamente appiccicati ai peli con una speciale resina. Manco a dirlo il barbone era falso, e pare sia falso... anche il pope.

I doganieri hanno avuto l'ordine di esaminare tutte le barbe che passano la frontiera.

Edilizia popolare nella Libia orientale

ROMA, 12

L'ultimo Consiglio dei Ministri, oltre al formidabile incremento alla colonizzazione demografica, ha adottato per la Libia altri importanti provvedimenti, tra cui quello dell'estensione ai libici delle agevolazioni concesse ai concessionari e proprietari di terre da avvalorare, che non tarderà ad avere ampia attuazione.

Ma ve ne è uno che riveste una particolare importanza e un notevole valore morale e sociale, cioè quello del finanziamento per la costruzione di case operaie nei centri principali della Libia.

L'edilizia popolare aveva già avuto in questi ultimi anni un buon impulso, soprattutto a Tripoli, ove, a cura del Governo e del Municipio, sono sorte numerose costruzioni che alla comodità e alla modernità uniscono un effettivo pregio architettonico e offrono alla classi meno abbienti un alloggio decoroso e a modesto affitto.

Ora, coll'incremento che va assumendo il popolamento italiano, specialmente come conseguenza del nuovo ritmo febbrile del potenziamento agricolo ed economico in genere, il Regime ha opportunamente provveduto per dare ai lavoratori, che sempre più numerosi vanno a stabilirsi in quella terra, condizioni di vita agevoli in primo luogo per quanto si riferisce alla abitazione.

Così vanno sorgendo ovunque nuove costruzioni a carattere popolare che, mentre contribuiscono a risolvere la crisi degli alloggi, recano un senso di maggior benessere alle classi operaie.

Bengasi aveva già un bel lotto di case popolari contornate da un giardino e situate in un punto ameno della città, ma si trattava di un nucleo di otto case con sedici appartamenti, poche in confronto alle crescenti esigenze della popolazione operaia della città.

Ora, in seguito ai recenti provvedimenti, ne saranno costruite molte di più e in un tempo assai breve. Si tratterà di tre lotti distinti formanti un complesso di 72 appartamenti compresi in 36 case, ognuna delle quali sarà, quindi suddivisa in due appartamenti. Gli appartamenti, che solo per il prezzo si potrebbero chiamare popolari, comprendono quattro camere con bagno e accessori, e la casa sarà circondata da un ridente orto - giardino.

Un gruppo sorgerà nei pressi del mercato coperto in vicinanza dell'Ospedale coloniale, l'altro vicino al villaggio Giuriati e il terzo nei pressi delle attuali case popolari.

Saranno, intanto, 72 famiglie che saranno sistemate con tutto il conforto desiderabile, nè il programma costruttivo si arresterà qui, poichè in seguito queste costruzioni saranno certamente continuate in relazione all'afflusso, che tende ad aumentare, di nuovi lavoratori dalla Madrepatria.

Oltre che a Bengasi, le case operaie sorgeranno in altri centri della Libia Orientale. A Barce saranno costruite per il momento, quattro case con otto appartamenti, anch'esse col criterio di quelle di Bengasi, mentre a Derna il primo lotto di costruzioni comprende una diecina di case con venti appartamenti. Quel centro, elevato a provincia in virtù della riforma politico - amministrativa del Maresciallo Balbo, va migliorando ogni giorno la sua attrezzatura di città moderna. La sua bellissima oasi, ricca di palme e di banane e folta di olivi e di altre piante, l'avvolge nel verde della vegetazione facendone una delle più pittoresche e suggestive città dell'Africa mediterranea. L'importanza che le deriva dall'essere capoluogo di provincia, provoca il sorgere sempre di nuove attività, cosicchè anche la popolazione operaia è in aumento.

A Derna, inoltre è quasi ultimata la costruzione di un convitto destinato ad accogliere i figli dei cantonieri dislocati lungo la litoranea e che altrimenti non avrebbero modo di frequentare le scuole.

Un convitto analogo è già sorto a Misurata.

I Fanti offriranno una bandiera alla città di Gorizia

MILANO, 12

L'adunata dell'Associazione del Fante, che avrà luogo il 27, 28 e 29 corr. sui campi di battaglia del medio Isonzo, ed alla quale interverrà il Principe di Piemonte, Ispettore della Fanteria, si preannuncia imponente per il numero dei partecipanti e per una serie di suggestive manifestazioni predisposte dal comando del «Reggimento dei Fanti d'Italia».

Tra l'altro verrà offerta alla città di Gorizia una grande bandiera che sventolerà sul pennone situato sul Castello. Nel rito del 29 il sacro vessillo saluterà tutti i morti dell'Isonzo e la sagra del fante culminerà nella cerimonia del lancio delle aquile, rito simbolico e guerriero. Saranno benedette oltre 50 fiamme di brigate.

Il cambio delle corone
[illegible]

ROMA, 12

Con R. D. L. 7 marzo 1938 è stato stabilito il termine perentorio del 30 giugno 1938 XVI per la presentazione dei reclami relativi alle istanze già prodotte entro i termini prescritti e rimaste ancora pendenti al 31 marzo 1938 XVI, data di pubblicazione del detto R. D. L., riguardanti il cambio delle corone e la valorizzazione delle lettere di pegno dell'ex Istituto di credito fondiario di Dalmazia e delle obbligazioni emesse dal fondo provinciale dalmato per prestito migliorie agrarie e per prestito comunale. Tali reclami dovranno essere presentati sotto pena di decadenza entro il suddetto termine del 30 giugno 1938 XVI al Ministero delle Finanze (Direzione generale del Tesoro). Dopo tale data non sarà più ammesso alcuno reclamo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.85	93.87	94.05	94.02
" f. m.	94.02	94.02	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.20	74.30	74.45	74.20
Prest. Red. 3.50	70.35	70.40	70.35	70.35
Rend. 5 p.c. cont.	93.65	93.67	—.—	—.—
" f. m.	93.70	93.80	93.80	93.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.—	89.—	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 p.c.	491.50	491.50		
Com. terr. 4 p.c.	411.—	410.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	415.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	422.—		
Ist. Fond.	446.50	446.50		
Buoni Tes. 1940	101.35	101.30	101.35	101.35
" 1941	102.22	102.27	102.10	102.10
" 1943	91.92	91.90	91.95	—.—
" 1944	97.95	98.—	97.95	97.98
I.R.I. 4.50 p.c.	457.—	458.—		
Ferr. 4.50 p.c.	463.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	926.—	918.—		
Assicuraz. Gen.	3910.—	3800.—	3900.—	3865.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	511.—	505.—		
Ferr. Merid.	618.—	615.—	620.—	613.—
Veneta eser. ferr.	336.—	338.50	337.—	336.—
N.G.I. Rubattino	90.—	90.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1925.—	1925.—		
" Furter	200.—	200.—		
" Val d'Olona	96.—	94.—		
" Val Ticino	154.—	154.—		
" Olcese	431.—	427.—		
Stamp. De Ang.	860.—	852.—		
Cascami Cont.	432.—	425.—		
Linif. Can. Naz.	522.—	516.—		
Man. Rossi Varal.	565.—	561.—		
" Rotondi	420.—	420.		
" Tosi	60.90	61.—		
" Cot. Merid.	243.—	240.—		
Unione Manifatt.	303.—	299.50		
Lan. Gavardo	690.—	664.—		
" Rossi	1450.—	1400.—		
" Targetti	102.—	100.50		
... Seta	378.—	378.—		
Bernocchi Tess.	84.50	83.50		
S.N.I.A Viscosa	409.—	407.—		
Man. Pacchetti	201.—	201.—		
Châtillon	87.—	85.50		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	170.—	170.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.75	44.50		
Ilva	219.50	210.—	210.50	210.30
Metallurg. Ital.	296.—	291.—		
Monte Amiata	703.—	692.—		
Montecatini	148.—	146.—	147.75	146.50
Stab. Dalmine	154.—	151.—		
Breda	240.—	237.—		
Bianchi	82.75	81.75		
Isotta Fraschini	23.—	22.50		
F.I.A.T.	443.50	441.50		
Off. M. Reggiane	74.—	73.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	223.—	220.50	222.50	221.50
Idro. Piemontese	264.—	260.—		
C.I.E.L.I.	360.—	358.50		
Dinamo Italiana	397.—	395.—		
[illegible]	330.50	330.—		
Valdarno	185.—	184.50		
Emiliana Eserc.	532.—	530.—		
Idroel. Trezzo	499.—	499.—		
Cisalpina privil.	132.—	131.—		
" ordin.	104.50	104.—		
Elett. Gen. Sic.	82.—	81.75		
Edison	334.—	332.—		
Edison Postergr.	275.—	272.—		
Idroel. S. I. P.	57.—	56.25		
Tirso	111.50	111.50		
Elett. Lombarda	435.—	430.—		
Merid. Elettricità	284.50	281.—		
Terni	225.—	224.—	224.—	223.—
Unione Es. Elett.	10.20	10.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	99.—	98.50		
Distiller. Italiane	185.50	184.50		
Eridania	488.—	486.50		
Raffineria L. L.	574.—	577		
Italiana Gas	14.02	14.05		
Mira Lanza	179.—	177.—		
Petroli d'Italia	11.60	11.60		
Aedes	96.—	94.—		
Fond. Regionale	54.—	53.—		
Istituto Fond. R.	87.75	87.25		
Ist. Rom. Beni S.	210.—	207.—		
Setemer	66.—	66.—		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Veneziani	79.50	78.—	79.—	78.—
It. cementi	220.—	219.—		
Pirelli Italiana	1151.—	1144.—		
Pirelli & C.	415.—	414.—		
A. N. I. C.	95.25	95.25		
Snadago	64.—	63.50		
Cart. Burgo	291.50	290.50		
CAMBI				
Parigi	53.20	53.20	53.20	53.20
Zurigo	434.50	434.50	434.50	434.50
Londra	94.60	94.60	94.60	94.60
Amsterdam	1053.—	1053.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.19	3.19	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.18	66.20	—.—	—.—
New-York chec.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 12 — Rendita 5 p. c. f. m. 94, id 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.45, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40, 1941 102.25; 1943 91.95, 1944 97.90, Premuda 690, Gerolimich vecchio 158; Martinolich 69; Tripcovich 305; Anonima Inf. Milano 1910; Assicurazioni Generali 3970; Riunione Adriat. prima serie 1805; id. seconda serie 1805; Assicuratrice Ital. emiss. '23 554; Cantieri Riun. dell'Adriatico 176; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.80.

Cambi: Parigi 53.20 — Londra 94.60 — Zurigo 434.50 — New York 19.

I proventi dell'imposta immobiliare e di quella sulle anonime

ROMA, 12

La relazione della G. [illegible] bilancio al preventivo per [illegible] cizio 1938-39, presentat[illegible] Alfredo Bruchi, si sof[illegible] l'altro ad esaminare [illegible] delle due imposte straord[illegible] quella immobiliare e [illegible] capitale delle Società per [illegible] La prima è ins[illegible] tivo con un g[illegible] 460 milioni, inferiore d[illegible] a quello di 500 mi[illegible] tivato per l'esercizio [illegible] tale diminuzione e [illegible] scatti di tale imposta e [illegible] di una contropartita [illegible] passiva, poichè con [illegible] l'imposta fu istituita per [illegible] rare il servizio di g[illegible] dell'ammortamento del [illegible] Redimibile 5 per cento ind[illegible] lo stesso provvedimento [illegible] te l'imposta.

Il Supplemento Econom[illegible] l'«Agenzia d'Italia e dell'Im[illegible]ro» osserva a questo pr[illegible] che il prestito immobiliare ha d[illegible] to cospicui risultati. Non [illegible] sono ancora annunciare i dati [illegible] finitivi, in quanto pendono [illegible] ra alcuni accertamenti di [illegible] materia imponibile, ma a g[illegible] care del gettito dei ruoli già posti in riscossione, si preved[illegible] risultato complessivo non infe[illegible]re a 7 miliardi e mezzo [illegible] Quanto alla imposta straord[illegible] sul capitale delle Società [illegible] ciali per azioni, rateata [illegible] nolo in quindici bimestri [illegible] gli anni solari 1938-1939 e [illegible] mo bimestre del 1940 è [illegible] nel preventivo 1938-39 per un im[illegible]porto di un miliardo e 800 [illegible] Tali cifre sono abbastanza e[illegible] quenti a confermare i risultat[illegible] dell'azione vigile e feconda [illegible] l'Amministrazione rivolta non [illegible] tanto a controbilanciare le pos[illegible]bili contrazioni nei vari ce[illegible] di entrata, specialmente in [illegible] transitori di più che breve d[illegible] ma anche a fornire allo S[illegible] mediante una sempre m[illegible] perequazione dei carichi tri[illegible] i mezzi che gli necessitano p[illegible] conseguimento dei suoi fini.

Muore poco dopo del marito

COMO, 12

Stamane è deceduto all'ospedale di Como il settantaduenne Ippolito Perlasca. Poco dopo, nella sua abitazione, moriva la moglie del Perlasca, la settantenne Regina Colombo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 10 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	765.8	16		
Fiume	cop.	766.2	17	20	11
Pola	ser.	766.2	18	18	12
Trieste	ser.	765.5	18		
Gorizia	cop.	765.7	19	21	[illegible]
Udine	cop.		18	20	10
Treviso	cop.	766.1	18	20	15
Belluno	cop.	765.6	15	18	9
Padova	cop.	767.9	18	20	11
Rovigo	cop.	765.1	18	21	11
Vicenza	cop.	765.6	17	19	[illegible]
Bolzano	cop.	761.8	19	24	[illegible]
Trento	cop.	764.3	18	21	[illegible]
Grappa	cop.	621.2	5	6	1
Venezia	ser.	765.6	16	19	12

Mare: Zara mosso, Fiume [illegible] calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm Belluno 0,2, Padova 3, Vicenza 0,1 Monte Grappa 3.

Effemeridi, maree e stato [illegible] mi. Sole leva ore 4.43 [illegible] ore 19.29. Luna leva ore 18.[illegible] monta ore 4.37 del 14. Prim[illegible] to il 6, luna piena il 14 — M[illegible] al bacino S. Marco basse ore [illegible] e 13.50, alte ore 10.50 e [illegible] Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13. La pressione è rapidamente aumentata su tutta l'Europa centrale riportandosi in alta pressione. Condizioni mig[illegible] quanto instabili. Cielo a [illegible] varia con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

LA TELVE

fornisce qualunque tipo di

IMPIANTI TELEFONICI INTERNI SPECIALI

sia collegati alla rete urbana che esclusivamente interni.

Alla Telve, quale Società Concessionaria, spetta per Legge la manutenzione degli impianti collegati alla rete urbana:

Essa deve garantire non soltanto il servizio interno, ma anche quello urbano e interurbano, coordinandoli fra di loro.

La Telve, è perciò la sola che ha tutto l'interesse, comune con quello dell'utente, che gli impianti interni sieno eseguiti a perfezione con ottimo materiale e che funzionino inappuntabilmente.

Notizie e preventivi, senza alcun impegno presso la locale Direzione della Telve.

IL SACRO ROMANO IMPERO E L'ASSE ROMA-BERLINO

Qualche [illegible] francese ha [illegible] il «Sacro [illegible]» e vi ha trovato qualche [illegible] coll'Asse Roma-Berlino. Il [illegible] è [illegible] perchè sono [illegible] il tutto diversi [illegible] che corrispondono a temperamenti [illegible] condizioni so[illegible] Sacro Romano [illegible] italiani, una [illegible] ed un amaro [illegible] l'idea fondamentale, sul[illegible] esso riposava, per quanto [illegible] menti elettissime [illegible] una delle cause del tardo sorgere dell'Italia a nazione. La concezione del «Santo romano impero» la stessa una ombra se[illegible] d'Italia ed ha [illegible] politica. Es[illegible] catena che costò [illegible] quanto non [illegible] le virtù in[illegible] popolo, che [illegible] in nazione, [illegible] dei liberi [illegible] del Rinasci[illegible] pagine più glo[illegible].

Le due [illegible] sono precise e [illegible]. Il Sacro romano impero [illegible] zione ideale che [illegible] un dominio e fon[illegible] politico militare [illegible] spirito, rappre[illegible] delle armi dello [illegible] teutonico, il secondo [illegible] rale del pensiero [illegible] rappresentato dal Pontefice. L'Impero è sacro perchè [illegible] nel suo contenuto spirituale [illegible] perchè la investitura dell'imperatore ha per pre[illegible] spirituale ed [illegible] Roma. Esso però [illegible] sè stesso, sin dal suo [illegible] antitesi insanabile [illegible] dai due diversi [illegible] che lo animano, dalle [illegible] ed opposte forze che [illegible], dalla diversità [illegible] gerarchi che lo rap[illegible] e lo impersonano sen[illegible] il Pontefice e l'Impe[illegible].

[illegible] tra la Chiesa e l'Impero è [illegible] dalla idea stessa [illegible] al «Sacro romano impero». L'Impero infine [illegible] e distruggeva l'idea di [illegible] d'Italia impedendo [illegible] la formazione di una co[illegible] nazionale italiana, divi[illegible] la Penisola ac[illegible] le diversità tra le re[illegible] italiane diversità che era[illegible] sorgendo a traverso le [illegible] barbariche. La distruzione [illegible] regno», l'assorbimento [illegible] feudale Germanico di una parte del territorio Italiano, la ideologia sopravvissuta anche quando l'Impero sacro romano non era che un'ombra e [illegible] vivo di ogni reale con[illegible], furono il cilicio della nazione italica che trovò in quelle [illegible] uno degli ostacoli maggiori per assurgere a nazione u[illegible] politicamente libera.

[illegible] il Sacro Romano impero [illegible] pone un'egemonia Germanica, una potestà religiosa, dominatrice nel campo dello spirito capace di trasformarsi in [illegible] operativa materiale, una [illegible]zione feudale dei rapporti sociali politici. Esso esclude in [illegible]ssoluto la coesistenza, in [illegible] caso di un altro Stato [illegible] perchè nel Sacro romano impero vi è solo posto per lo [illegible] e per l'autorità tera[illegible] Pontefice.

[illegible] queste sommarie con[illegible] per escludere ogni [illegible] ideologico, sia [illegible] tra quello che fu il [illegible] impero e l'accordo [illegible] Roma Berlino. Tra i due fatti politici vi è un abisso [illegible] tra le due concezioni, [illegible] realtà sovrana: l'Italia. [illegible] Romano impero è una [illegible] nella quale furono [illegible] bandiere della feuda[illegible] d'Italia, i frantu[illegible] un mondo che non aveva [illegible] l'individuo moderno, [illegible] il sentimento di nazionalità [illegible] pur assetato dagli eterni bisogni dello spirito, dalla [illegible] della ricerca del[illegible], non aveva intravveduto che come un miraggio, [illegible] beni e non aveva potuto [illegible].

Augusto Bellini

Una Mostra dei "Premi Roma„ a Bari

BARI, 12

Organizzata da uno speciale Comitato, è stata aperta in questi [illegible] una Mostra dei «Premi Roma», la quale resterà aperta fino [al] 14 giugno prossimo. La Mostra [illegible] ad un gruppo di [illegible] festazioni, con cui Bari [illegible] le sue Feste di [illegible]. Con essa si è inteso di portare a contatto del pubblico le opere che possono considerarsi co[illegible] di arrivo dell'arte pittorica [illegible]. Figurano infatti [illegible] le tele premiate con [illegible] distinzione alla prima e seconda Quadriennale romana [illegible] pertanto a far parte della Galleria Mussolini. Sono una trentina di opere che recano i nomi di Ferrazzi, di Soffici, Casorati, Carrà, Romagnoli, De Pisis, ecc. ecc.

Due figli alla distanza di 56 ore

PARIGI, 12

[illegible], sposa tale Bourry abitante a Nantes, dava alla luce un [illegible]. Cinquantasei ore dopo, con grande stupefazione del medico che l'aveva assistita, la [illegible] ha messo al mondo un secondo bimbo. La puerpera ed i due piccini godono ottima salute.

La "cresima„ mondana a Londra
Feste, balli e ricevimenti

LONDRA, 12

Ieri è stata una serata di fastoso e costoso trambusto nei dintorni del Palazzo Reale e di quel famoso «miglio quadrato» del centro di Londra dove una leggenda, ormai largamente sfatata, presume che abiti l'inclita nobiltà del nome e del censo.

I Sovrani hanno difatti offerto nei saloni sfavillanti di Buckingham Palace, il primo grande ricevimento di Corte alle signorine della nobiltà e della cosidetta «buona società» che, avendo compiuto il diciottesimo anno di età, acquistano il diritto di genuflettersi davanti al Re ed alla Regina, dopo di che hanno acquistato anche una specie di cresima mondana, che poi, vita natural durante, darà loro facoltà di libera entrata nei saloni della «alta società» in Inghilterra.

Fra ieri e oggi il Re e la Regina vedranno sfilare e genuflettersi davanti ai loro troni 240 signorine tutte biancovestite, ciascuna con tre piume di struzzo sui capelli, circondate da una smagliante adunata di diplomatici, di ufficiali e di dignitari in uniforme.

La Regina portava ieri sera, come sempre in tali occasioni, la famosa corona adorna del grande brillante «Koh-i-noor»; il Re vestiva l'uniforme di Maresciallo dell'Esercito.

Questi ricevimenti danno principio alla cosidetta «season» mondana, la quale consiste essenzialmente in una serie interminabile di balli nelle case signorili, balli ai quali dà occasione il fatto che i genitori di ciascuna «giovane» presentata ai Sovrani invitano il maggior numero possibile di signorine che hanno avuto simultaneamente il medesimo onore. Così il numero dei balli si moltiplica all'infinito. Difatti le feste danzanti continuano fino a tutto il mese di luglio. Vi è gente che trova da ridire sulla sopravvivenza di questo costume aulico mondano, altri però fan rilevare che, almeno dal punto di vista commerciale, i ricevimenti a Corte e in generale la «season» mondana costituiscono un ottimo affare; le grandi sartorie di lusso, le modiste, i parrucchieri, i mercanti di vini, spumanti e di dolciumi, i fotografi, e poi i ristoranti di lusso ed in genere i pubblici ritrovi, da oggi a tutto luglio, guadagneranno molto denaro.

Le scuole di Chicago chiuse
L'insegnamento per radio

CHICAGO, 12

Un interessante esperimento nel campo scolastico è stato tentato con successo in America. Nelle scuole di Chicago, che hanno una popolazione scolastica di oltre 300 mila bambini, si erano verificati numerosissimi casi di paralisi infantile, tanto che si è deciso di chiudere per un certo periodo le scuole stesse.

Siccome la chiusura si protraeva oltre il previsto, per non danneggiare gli allievi che avrebbero rischiato di perdere l'anno, le lezioni sono state fatte per radio ogni mattina a cominciare dalle sette. Sei potenti stazioni radio provvedono a diffondere le lezioni che vengono tenute dai maestri dalla voce più fonogenica, e i quotidiani pubblicano giorno per giorno i programmi di ogni classe per agevolare gli scolari. Anche i compiti sono dettati per radio e i genitori sono esortati a vigilare perchè gli scolaretti seguano diligentemente i corsi. In tal modo si spera che quando la epidemia sarà scongiurata il programma scolastico non avrà subito dannosi ritardi.

La più alta teleferica europea sorgerà sul Monte Bianco

PARIGI, 12

Il massiccio del Monte Bianco possederà tra due anni, per la più grande gioia degli sciatori, la più alta teleferica d'Europa. E' stato infatti deciso di prolungare fino al colle di Mezzodì, al di sopra della vallata di Chamonix a 3625 metri d'altezza, la teleferica comunemente chiamata della «Guglia di mezzodì, ma che in realtà termina ai Ghiacciai, a 2431 metri. Gli sciatori potranno trovare anche in estate, e senza molta fatica, degli ottimi campi di neve.

Nuovo accertamento della morte dell'aviatore Redfern

PARIGI, 12

I sopravissuti della spedizione Waldeck, la tredicesima in dieci anni che era partita alla ricerca dell'aviatore americano Redfern, scomparso nel 1937 durante un volo Nuova York - Buenos Ayres, sono giunti a Georgetown. La spedizione Waldek ha ritrovato i resti del velivolo del Redfern e ha potuto stabilire che questi era morto. Le circostanze drammatiche della sua morte non verranno rese note fino quando il capo della spedizione non avrà conferito con il padre e la vedova di Redfern che abitano a Nuova York.

Il mistero della sparizione del Redfern aveva fatto sorgere la leggenda che l'aviatore americano fosse ancora vivente, venerato come un dio da una tribù selvaggia della foresta brasiliana.

L'intervento della Norvegia alla Fiera del Levante

OSLO, 12

Il Ministro degli Affari Esteri ha comunicato alla Legazione d'Italia che il Governo norvegese ha deciso di partecipare ufficialmente alla IX Fiera del Levante di Bari che si svolgerà dal 6 al 21 settembre. La Mostra ufficiale norvegese sarà specialmente dedicata all'industria della pesca e verrà organizzata dal direttore delle pescherie di Bergen. Il salone avrà un settore dedicato alla industria del turismo norvegese secondo quanto il competente Ministero si è riservato di decidere e specificare.

Massa imponente di ippopotami in una palude africana

NAIROBI, 12

L'Africa riserba ancora ai bianchi qualche sorpresa, purchè non si pretenda di visitarla in autopullman, o con una delle tante carovane che la percorrono lungo i tracciati turistici. Questa è l'opinione di A. W. Redfern, che vive in una remota parte della zona equatoriale dove la natura selvaggia nasconde tuttavia, anche per il più esperto, mille insidie. Una ricognizione aerea, fatta su un territorio sconosciuto a ogni europeo e accessibile assai poco anche ai nativi, faceva tempo fa rilevare l'esistenza, in una zona paludosa, di una massa imponente di ippopotami. Il Redfern decise di recarsi sul posto col figlio per rendersi conto della fondatezza della segnalazione e potè assistere così a uno spettacolo che nessuno, salvo forse qualche indigeno, aveva mai visto. La palude accoglieva una massa di oltre mille ippopotami, che apparivano e sparivano tumultuosamente, nell'acqua limacciosa, in un concerto orrendo di grugniti che si udiva a notevole distanza e in uno schiamazzo ininterrotto. Dalla massa emergevano ogni tanto le teste e i colli possenti dei maschi, mentre gruppi di diecine e diecine di ippopotami si muovevano, si spostavano tra gli altri, addensandosi o scostandosi disordinatamente.

Una pericolosissima e paziente manovra fu compiuta dai Redfern, con l'aiuto di due negri, per accostarsi agli ippopotami e fotografarli. Una canoa andò in frantumi, mentre i quattro uomini, dietro una mascheramento, si preparavano a riprendere i pachidermi.

"Vespa nera„ catturata

Si tratta di un vecchio servo negro licenziato - Era molto affezionato alla padroncina che il Governatore gli impediva di vedere

NEW YORK, 12

In tutta la giornata di ieri è affluita numerosa folla dinnanzi alla casa del Governatore Surleys, poichè la popolazione di Boston e di tutto il Massachusetts era in ansia per l'audacia del criminale che per una settimana intera ha tenuto in agitazione la città e mobilitato la polizia.

L'audacia della «Vespa Nera» dimostrata martedì con il «ratto» del piccolo *Rosy*, il cagnetto di miss Helena, aveva preoccupato seriamente la polizia, che aveva chiesto immediatamente dei rinforzi. Martedì «Vespa nera» aveva scritto:

«Miss Helena Surleys, attenzione! Come vi avevo promesso, vi scrivo per avvertirvi che domani tra le ore 17 e le ore 18 vi verrò a prendere! Tenetevi pronta! Inutile che pensiate che questa sia una semplice bravata, ciò che dico mantengo e per dimostrarvelo, entro le ore 19 di questa sera sparirà il vostro piccolo fox. Il vostro piccolo *Rosy* non subirà alcun male e voi lo ritroverete domani sera - *la Vespa Nera*».

Una "prova generale„ riuscita

La lettera in questione giunse martedì mattina alla destinataria con la posta del mattino, proveniente di Pittsfield. La polizia immediatamente aveva organizzato una più stretta sorveglianza su tutto ciò che poteva circondare miss Helena, aveva organizzato un servizio di polizia più accurato ed il numero degli agenti era stato straordinariamente accresciuto.

Il piccolo cane, Rosy, era stato posto sotto «sorveglianza speciale» di tre poliziotti. Una ronda speciale ogni quarto d'ora doveva percorrere tutta la casa, ed ogni mezz'ora i poliziotti venivano cambiati.

Dopo il cambio delle 18.30, la sorveglianza venne accresciuta, ma quando il capo della polizia in persona volle fare un giro di ispezione, trovò i tre poliziotti addormentati e il cane sparito.

Al ginocchio al posto del cane fu trovato un biglietto così concepito:

«Eccovi serviti, il cane è nelle mie mani e domani sarà con me miss Helena - La Vespa Nera».

I poliziotti quando sono stati svegliati, hanno dichiarato che un improvviso torpore si è preso di loro e sono piombati nel sonno più profondo, senza che nulla abbiano potuto riferire sulla famosa «Vespa Nera».

E' stato appurato che l'aria era stata viziata con una specie di «gas del sonno». Ciò che però non è stato possibile appurare, è come il bandito abbia fatto ad introdursi in casa e spargere il gas ed infine come abbia potuto dileguarsi con il cane inosservatamente. Nessuna traccia è stata rilevata. Il delinquente certamente aveva compiuto il suo ratto tra le ore 18.30 e le ore 18.45.

Il negro acciuffato

Dopo questa specie di prova generale, un triplo controllo armato era stato disposto intorno alla villa del Governatore per eventare qualsiasi tentativo da parte del terribile criminale.

Con l'approssimarsi dell'ora fatidica annunciata dal criminale, e cioè dalle 17 alle 18, il controllo e la sorveglianza degli agenti sono stati triplicati. Ogni camera della villa era piantonata da due poliziotti armati e pronti a far fuoco contro chiunque avesse tentato d'avvicinarsi.

Verso le ore 17.45 un poliziotto scorgeva un negro che tentava di introdursi clandestinamente nella villa.

Immediatamente lanciato l'allarme il negro fu catturato dopo un vivace inseguimento in quei dintorni. La corsa, vera caccia all'uomo, fu lunga, ma alla fine il negro fu raggiunto e arrestato.

Trasportato al posto di polizia egli ha confessato, prima ancora che si iniziasse l'interrogatorio, di essere lui la «Vespa nera». Interrogato, ha poi fatto la seguente dichiarazione:

Ero il suo "calabrone nero„

«Mi chiamo Johnson Arloys ed ho servito nella casa del Governatore per oltre 22 anni. Un mese or sono, per cause a me ignote, forse perchè sono vecchio e non servo più, il Governatore mi ha licenziato. Io sono tanto affezionato a miss Helena che ho cercato inutilmente di rimanere distante dalla «mia piccola» ma non ho potuto.

«Le ho scritto allora di permettermi di recarmi a trovarla, ma il padre me l'ha proibito. Fu allora che, seguendo l'esempio di quanto avevo letto sui romanzi gialli, decisi di rapire miss Helena e di continuare la sua educazione tenendomela vicina. Assunsi il nome di «Vespa nera» perchè quando miss Helena era bambina aveva per abitudine di chiamarmi il suo «Calabrone nero».

Interrogato come aveva potuto spedire le lettere a due giorni di distanza da Worcester, Fitchburg Bockton e Pittsfield, egli ha dichiarato che in quelle città aveva degli amici della sua razza, ai quali aveva inviato la lettera da spedire con un piccolo compenso ed essi avevano eseguito l'incarico loro affidato.

Interrogato poi chi era il rapitore del piccolo cane Rosy, egli ha confessato di essere lui ed ha spiegato che, essendo amico della cuoca e della guardia di turno nelle vicinanze della cucina, aveva potuto introdursi nella casa del Governatore senza destare sospetti, e rubare il piccolo cane. Non ha saputo invece dare spiegazioni del sonno in cui erano piombati gli agenti durante il ratto del cane.

Messo a confronto della cuoca e dell'agente di turno, costoro hanno confermato le deposizioni del negro.

Miss Helena ha riconosciuto nell'arrestato l'ex servitore della casa, Johnson Arloys, licenziato dal padre un mese prima.

Il Governatore ha dichiarato che egli aveva licenziato il negro perchè più volte aveva dato manifesti segni di squilibrio mentale e l'aveva anzi esortato a ritirarsi in una casa di salute.

La polizia, in attesa di procedere, ha fatto ritirare l'Arloys in un ospedale psichiatrico. Si attende ora il responso medico prima di iniziare l'istruttoria per il giudizio.

Trenta vittime per uno scoppio in una miniera di Donez

BERLINO, 12

L'agenzia Ost Express ha da Mosca che una impressionante sciagura è avvenuta ieri nel bacino minerario del Donez. In seguito ad uno scoppio di grisou una galleria è crollata seppellendo una cinquantina di lavoratori. L'opera di salvataggio si è svolta in circostanze assai difficili. Ventidue minatori sono stati tratti in salvo; tutti gli altri sono periti.

Sentenza capitale in Svizzera commutata nell'ergastolo

BERNA, 12

La riunione odierna del Gran Consiglio del Cantone di San Gallo aveva richiamato una enorme folla, tanto che si sono resi necessari biglietti d'ingresso per il pubblico. Era in discussione la domanda di grazia presentata dal tre volte omicida Paolo Irniger, domanda che era stata respinta dal Governo cantonale. Soltanto un conservatore cattolico si è pronunciato per la esecuzione della sentenza, ma altri deputati dello stesso partito conservatore cattolico, radicali, socialisti ed i giovani agrari si sono succeduti alla tribuna per intercedere per la grazia, la quale alla fine è stata concessa con 96 voti favorevoli e 56 contrari. La pena è stata quindi commutata nell'ergastolo.

Era stato detto che la condanna sarebbe stata difficilmente eseguibile, dato che non esiste in tutta la Svizzera un boia patentato. Ma da quando era stata pronunciata la condanna a morte il Governo di San Gallo aveva ricevuto diverse offerte di cittadini che si dichiaravano in grado di sapere perfettamente eseguire la decapitazione. L'esperimento è rimandato ora ad altra occasione.

LIBRI NUOVI

Ugo Bassani: «Venezia nel 1849», Cronaca inedita. - Casa ed. Ceschina Milano, L. 15.

Cap. Mario Taddei: «Una vela intorno al mondo», Ceschina ed. Milano, L. 15.

Salvatore Cellari: «Falene» (Ritratti), Ceschina ed. Milano, L. 12.

A. De' Stefani: «Momenti e di[illegible]» Zanichelli ed. Bologna L. 18.

Antonio Bruers: «Problemi della letteratura italiana». Zanichelli ed. Bologna, L. 15.

Filippo Piemontese: «Un Pellegrino del mistero» (G. Pascoli). Guanda ed. Modena, L. 12.

B. Ciaceri: «Castelmorone», romanzo, Ceschina ed. Milano, L. 12.

Giuseppe Colucci: «L'ombra implacabile», romanzo, Ceschina ed. Milano, L. 10.

Ancora arresti in Tunisia per il fermento antifrancese

PARIGI, 12

Si ha da Tunisi che a causa dell'agitazione politica il Bey non ha partecipato ieri sera alle preghiere tradizionali che vengono dette nella grande moschea alla vigilia della festa musulmana del Muled. I bazar indigeni non erano illuminati come negli anni passati. Manifesti in lingua araba, affissi ieri mattina nei quartieri indigeni e sulle pareti dell'edificio del tribunale militare, contenevano il seguente appello ai musulmani: «Il sangue dei martiri grida vendetta e vi invita a compiere il vostro sacro dovere. La voce sincera dei vostri capi attraversa le mura delle prigioni e vi chiama all'azione, alla perseveranza nella lotta. Ricordatevi della vostra sorte, delle vittime che in fondo alle prigioni subiscono senza pietà nè misericordia le persecuzioni del regime tirannico della colonizzazione».

La Residenza generale smentisce la notizia secondo la quale un soldato del quarto Reggimento zuavi sarebbe stato ucciso a sassate dagli indigeni. Si apprende d'altra parte che per ordine dell'autorità militare ventun arabi sono stati arrestati ieri a Sousse e in varie località del Sahel. Parecchi studenti erano stati arrestati nella mattinata a Tunisi presso la grande moschea.

Un reggimento di fanteria in rivolta a Vladivostok

BERLINO, 12

La stampa polacca ha da Harbin che tra gli alti ufficiali arrestati in questi giorni a Vladivostock è anche il colonnello Rucholnicov, comandante di un reggimento di fanteria e assai ben voluto dalla truppa. L'arresto ha provocato nel reggimento stesso un vivo fermento. Tre compagnie di soldati si diressero verso le carceri dove era stato tradotto il colonnello e ne reclamarono la immediata liberazione.

La rivolta è stata repressa soltanto grazie all'intervento di un battaglione di mercenari cinesi che aprirono contro i soldati un vivace fuoco di mitragliatrici, uccidendone cinquantacinque e ferendone un centinaio.

Nella stessa giornata dieci ufficiali e centoventi soldati del reggimento stesso sono stati processati e fucilati come organizzatori della sedizione.

L'episcopato inglese contro la "League of Nation Union„

ROMA, 12

«La Corrispondenza» informa che l'Episcopato inglese, riunitosi sotto la presidenza del cardinale Hinsley, ha emesso una dichiarazione ufficiale nella quale è detto che, quantunque alcuni cattolici appartengono alla «League of Nation Union», la Gerarchia cattolica non può in alcun modo essere ritenuta responsabile delle decisioni di carattere politico votate dal Consiglio esecutivo di quell'Associazione e che essa desidera rimanere completamente estranea a tali decisioni. L'«Agenzia» ricorda che l'Associazione in parola ha sostenuto i «rossi» durante il periodo della guerra spagnuola. Mons. Downey, Arcivescovo di Liverpool, aveva già da tempo protestato contro l'uso del suo nome da parte del Consiglio di Liverpool di detta Associazione, dichiarando che non aveva più relazione con essa date le sue tendenze comuniste e i suoi continui contatti con la Russia dei soviet.

L'onomastico del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 12

In occasione del giorno onomastico di Sua Santità, sono pervenuti al Pontefice numerosi telegrammi augurali da ogni parte del mondo. Oggi i palazzi della Santa Sede e della Città del Vaticano e il palazzo pontificio di Castel Gandolfo hanno issato la bandiera bianco-gialla. Il Podestà di Castel Gandolfo ha indirizzato a nome della cittadinanza un telegramma di omaggio augurale al Pontefice. Nel pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di Castel Gandolfo è stato cantato un solenne Te Deum al quale hanno partecipato gli alti dignitari della Corte pontificia e le autorità locali.

Gli accertamenti sanitari per chi si trasferisce nell'A. O. I.

ROMA, 12

Il Ministero delle Corporazioni ha confermato che nell'interesse dei datori di lavoro e dei lavoratori, come ai fini della tutela della pubblica salute nelle Colonie e nel Regno, è fatto obbligo a tutti coloro che per qualsiasi motivo d'impiego debbano trasferirsi in A.O.I., di assoggettarsi ai rigorosi accertamenti sanitari e all'attuazione delle pratiche vaccinali. Al fine dell'uniformità dei criteri e della rigorosità dell'adempimento, le visite mediche dovranno essere effettuate a spese degli interessati, da ufficiali sanitari che offrano ogni garanzia di competenza e di diligenza, mentre il controllo effettuato all'atto dell'imbarco spetta ai funzionari tecnici del Ministero dell'Interno in servizio di sanità marittima.

Un libro di Cobelli Gigli offerto al Duce

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il Ministro dei LL. PP. che gli ha offerto la prima copia del volume «Strade Imperiali». Il Duce ha vivamente apprezzato la pubblicazione, che è un importante documento dello sforzo fatto nel campo stradale, in meno di due anni, dal Regime fascista per la valorizzazione dell'Impero.

In Cecoslovacchia

Le rivendicazioni delle minoranze polacche

PRAGA, 12

L'organo di opposizione delle minoranze polacche, «Dzeinnk Polski», pubblica i seguenti capisaldi di una possibile intesa con i ceki: 1) Restituzione delle proprietà appartenenti fino al 1918 alla minoranza polacca; 2) mutamento fondamentale del sistema giuridico finora adottato per i polacchi di Cecoslovacchia.

Il giornale ritiene che il solo rimedio veramente efficace sia la autonomia sulla cui forma la minoranza si rimette al buon volere del Governo, ma chiede che tale autonomia garantisca una influenza diretta del diritto di decisione sulla politica sociale, sul movimento del popolo, sui posti da essere occupati dai polacchi negli uffici statali ecc.; 2. una completa autonomia culturale e nazionale, oltrechè il diritto di decidere senza influenze estranee sull'istruzione delle minoranze polacche; 3) una influenza diretta e decisiva sulla politica economica della regione e sulle possibilità di lavoro, come pure una partecipazione giusta a lavori pubblici, imprese statali ecc.

Il «Venkov» dal canto suo informa che il Governo, oltre ad occuparsi dello statuto delle nazionalità, ha allo studio misure concernenti la questione slovacca e prossimamente presenterà al Parlamento un progetto di legge sull'ampliamento dei poteri al presidente amministrativo della Slovacchia e sulla istituzione di dieci commissari scolastici indipendenti per la Slovacchia.

Varsavia non intende ingerirsi nella questione sudetica

VARSAVIA, 12

Vari giornali stranieri hanno pubblicato una notizia secondo cui gli ambasciatori di Polonia a Parigi ed a Berlino e il Ministro di Polonia a Praga, sarebbero stati convocati a Varsavia in rapporto alla situazione cecoslovacca. Da fonte polacca autorizzata si dichiara che tale notizia è priva di qualsiasi fondamento e deve essere considerata come una manovra tendente ad associare la Polonia al conflitto relativo ai tedeschi dei Sudeti. Il Governo polacco invece considera tale questione come riguardante esclusivamente la Germania, la Cecoslovacchia e non intende, quindi, assolutamente esservi immischiato. Il Governo di Varsavia ha, con il Governo di Praga, sue proprie questioni che intende regolare direttamente. La notizia di una conferenza di ambasciatori polacchi è falsa. Soltanto l'ambasciatore a Parigi si trova attualmente a Varsavia.

La disoccupazione in Austria diminuita fortemente

VIENNA, 12

La stampa viennese registra il successo dei provvedimenti applicati dal regime nazista nella nuova provincia del Reich per il miglioramento della situazione economica, successo che risulta confermato dalla forte diminuzione della disoccupazione. Durante il mese di aprile hanno trovato lavoro 120.000 disoccupati. Le statistiche dell'Ufficio competente informano che al 30 aprile scorso rimanevano ancora nella provincia austriaca 416.194 persone senza lavoro (278.813 uomini e 137 mila 381 donne).

Continuano tuttavia a pervenire alle autorità richieste di disoccupati che nel passato non si presentavano data la scarsa speranza di trovare un'occupazione, o che per motivi diversi non avevano più diritto al sussidio. Fra disoccupazione sussidiata e «disoccupazione invisibile» si calcola che nell'Austria federale le persone senza lavoro fossero circa 600.000 mila. In base alla cosiddetta azione Goering fino al 30 aprile scorso 95.000 operai hanno ricevuto nuovamente il sussidio di disoccupazione. Alla stessa data i disoccupati sussidiati erano 301 mila 679.

Progetto francese per gli scambi tra la Metropoli e le Colonie

PARIGI, 12

Il Governo francese, per potenziare e perfezionare sempre più l'efficienza della sua organizzazione coloniale, ha messo in questi giorni allo studio un progetto di legge che sarà presentato davanti al Parlamento e con il quale il Ministro Mandel intende istituire un nuovo regime preferenziale di tariffe e di trasporti per tutti gli scambi e le relazioni commerciali tra la colonia e la Madre Patria. Tale sistema si ispirerebbe nelle sue grandi linee agli accordi elaborati a suo tempo alla conferenza di Ottawa fra la Gran Bretagna e i Dominii e stabilirebbe la precedenza alle importazioni in Francia di tutti i prodotti provenienti dalle colonie.

Nel contempo, per incoraggiare e favorire la produzione delle proprie Colonie, il Governo non sarebbe alieno dall'introdurre nei confronti dei mercati stranieri, un sistema di contingentamento per tutti quei prodotti e merci che possono essere ottenuti e forniti dai territori dipendenti dalla Francia. Nei circoli politici si attribuisce la massima importanza a tale progetto collegandolo al programma di riassetto economico della Nazione.

La nuova direzione di "Settebello„

Il settimanale umoristico il «Settebello» viene diretto da questa settimana da Achille Campanile e da Cesare Zavattini con un comitato di redazione di cui fanno parte Trizzino, Guasta e il pittore Steinberg.

Spigolature

Quando noi osserviamo le piantine di grano da poco germinate, non pensiamo allo sforzo poderoso che queste hanno dovuto compiere prima di arrivare a godere della luce solare, e non sospettiamo nemmeno lontanamente che in esse, come in ogni germoglio, in ogni seme, ad esempio di pisello, di fagiolo, di zucca ecc., si trovino latenti forze tali da sollevare pesi che proporzionalmente possono dirsi giganteschi, da forare o, addirittura, da spaccare degli oggetti. Eppure le piante summominate sono quelle che di solito si trovano nelle migliori condizioni di germinare, poichè il terreno che le accoglie è stato preparato dall'uomo, ridotto cioè in tal modo da facilitare il lavoro della piantina che si porta verso la superficie. Se noi pensiamo infatti alla vegetazione spontanea, vediamo che questa si trova spessissimo nella necessità di operare uno sforzo di gran lunga maggiore di quello che compie la vegetazione coltivata, poichè i terreni nei quali essa alligna sono tali che non solo il piccone dell'operaio stenta a spaccare, ma che richiedono a volte, per lo scasso, l'uso di esplosivi ad alta potenza, come la dinamite. Il piccolo seme inosservato e paziente compie senza rumore il lavoro gigantesco, spacca letteralmente il suolo e porta alla superficie le prime fogholine. Sinanche in una via cittadina, tra le meno frequentate, si possono a volte constatare miracoli di questo genere, si possono vedere cioè alcune erbe nate tra le commessure del selciato, erbe alle quali la germinazione ha dato l'energia necessaria per farsi largo in mezzo al materiale compattissimo. Le esperienze di laboratorio ci danno altre prove lampanti di questa meravigliosa forza, alla quale ben poche altre possono paragonarsi, e al cui confronto quella muscolare dell'uomo fa una figura molto meschina. Prendiamo un comune vaso: seminiamovi dei mughetti, e copriamolo con un foglio di stagnola. Dopo pochi giorni, si può osservare, come le piantine, forato facilmente l'ostacolo vegetino tranquillamente al disopra di questo. Ripetendo l'esperimento, con due, tre, quattro, cinque strati dello stesso materiale otterremo sempre lo stesso risultato; il mughetto traverserà la stagnola, come si trattasse di carta velina. Un'altra interessantissima prova si può fare, seminando delle rape in vaso e coprendole poi con una lastra di vetro, sulla quale si pongano degli oggetti qualsiasi anche di un certo peso. In poco tempo avviene la germinazione: le piantine si ergono fino a toccare l'ostacolo, fanno forza su di esso, sollevano irresistibilmente la lastra di vetro e quanto vi è posto sopra, finchè il tutto, perduto l'equilibrio, scivola da una parte, mentre le rape vittoriose seguitano a vegetare liberamente. Così il «Giornale delle meraviglie».

*

Entro l'anno saranno ultimate le operazioni d'impianto che l'«Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili» sta proseguendo per creare gli stabilimenti necessari a dare, nel campo della produzione della benzina sintetica, un forte contributo all'indipendenza economica e politica. Sono già state investite nel 1937 in questi impianti più di 268 milioni di lire, se si pensa che nel 1936 vi furono impiegate L. 71 milioni, si capisce qual è l'importanza di questi stabilimenti che hanno obbiettivi prettamente autarchici, giacchè saranno in grado di lavorare come materia prima non solamente gli olii minerali greggi provenienti dall'Albania, ma anche gli oli minerali similari, ligniti nazionali, residui di distillazione, nonchè olii da rocce asfaltiche e schisti bituminosi. Nel 1939 la produzione della benzina sintetica raggiungerà un ritmo normale previsto di 240.000 tonnellate annue. Come è noto, per il 1940 la produzione dovrà essere di tonnellate 500.000.

*

Juan Ponce de Leon, la Domenica delle Palme del 1513, scopriva una terra che egli riteneva una isola e alla quale dava il nome di *Pasqua Florida* (l'attuale Florida) e unitamente al suo ottimo pilota Antonio de Alaminos, riconosceva per primo la corrente di acqua calda che prese poi il nome di *Corrente del Golfo*. Più di duecento anni dopo, nel 1775, Beniamino Franklin, mediante osservazioni sulla temperatura e sul clima di quelle regioni, determinò il corso della corrente, fino a fissarne esattamente i limiti. Da allora si è sempre creduto che la Corrente del Golfo prendesse origine dal mare delle Antille surriscaldato e dal Golfo del Messico. In verità, però, la corrente famosa giunge da molto più lontano. Essa proviene dalle coste dell'Africa Equatoriale, si dirige verso l'America Centrale, sfiorando le coste nordiche dell'America del Sud, unendosi alla corrente dei Caraibi e, dopo aver urtato contro le barriere delle Antille e del Messico, viene respinta verso nord-est a formare la riconosciuta Corrente del Golfo. Le ricerche di questi ultimi anni della Società Geografica Atlantis, sono state compiute tanto in superficie che in profondità, e hanno dimostrato che la Corrente del Golfo è un vero e proprio fiume che trascina una massa di acqua calda, valutata a 25 milioni di metri cubi al minuto secondo. La Corrente del Golfo viene quindi dall'Africa, tocca l'America e giunge fino all'estremo nord dell'Europa.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La Rivista Marittima di maggio contiene: G. Ducci: Qualche notizia sul Yemen; F. Garofalo: Sulla difesa contraerei di una forza navale; Ten. col. A.N.A. Petroni: Nave o macchina da battaglia? Ten. di Vascello P. E. Rossi: Il personale cannoniere e la organizzazione del servizio artiglieria a bordo; Cap. N. M. Masciulli: L'assetto longitudinale del siluro. Notiziario di tecnica estera; Riviste di Riviste. Bibliografia. Notiziario, Rassegna [illegible]nica e Rassegna della Marina [illegible]. Sommario di Riviste.

Cronaca della Città

Rurali della provincia di Venezia partiti per la Germania

Ier. a. e ore 17.25, con treno [illegible]

[illegible]

Il sesto raduno nazionale

[illegible]

[illegible] quindi in Piazza San Marco, dove il Cardinale Patriarca celebrerà la Messa al campo. Seguirà la benedizione dei candelabri votivi offerti dalla abetteria Damiano Chiesa di Venezia all'altare di Santa Barbara nella chiesa di Santa Maria Formosa.

Nel pomeriggio verranno effettuate gite alle isole dell'Estuario e in mare. Alla sera vi sarà la illuminazione straordinaria della Piazza San Marco dove verrà eseguito un grande concerto, mentre nel Bacino di San Marco si svolgeranno caratteristiche serenate veneziane e verranno accesi fuochi di bengala.

Il giorno 22 saranno effettuate gite turistiche alla città ed a Chioggia e alla sera avverrà la partenza delle tradotte. Il Ministero della Guerra ha disposto per la partecipazione alle manifestazioni dell'ispettore dell'arma di artiglieria della batteria dell'11.o Reggimento Artiglieria di Treviso, della banda presidiaria di Bologna e dei trombettieri dei reggimenti di artiglieria dei Corpi d'Armata di Udine e di Bologna.

Un eminente collega inglese

E' arrivato iersera a Venezia, proveniente da Firenze, il sig. Ward Price, eminente giornalista inglese, redattore capo del Daily Mail. E' sceso al Grand Hôtel.

A. Ortolani

grandioso assortimento sia per camicie ed unico deposito seta filata a mano e tessuta con telaio a mano

VENEZIA - Piazza S. Marco, 89

Sottoportico dell'Arco Celeste [illegible]

I Duchi di Genova inaugurano domani il nuovo Acquario del Lido

Come abbiamo annunciato, domani [illegible] Duchi di Genova [illegible]

L'acquario, ideato con l'appoggio di S. A. R. il Duca di Genova e del Ministero [illegible]

Onorificenze germaniche a personalità veneziane

[illegible]

L'organizzazione della Mostra retrospettiva di argenteria sacra e profana

In questi giorni si è riunito presso la sede dell'Artigianato, il Comitato ordinatore della Mostra retrospettiva di argenteria sacra e profana che verrà allestita in seno alla II Mostra Mercato dell'Artigianato, la quale, come abbiamo annunciato, verrà solennemente inaugurata il 29 a. c. [illegible] di Palazzo Reale.

Hanno partecipato alla riunione [illegible] alla presenza del [illegible] dell'Artigianato, [illegible] Segretario della Commissione d'Arte sacra del Patriarcato di Venezia [illegible] Cardinale Patriarca, il comm. arch. F. Forlati soprintendente all'arte medioevale e moderna [illegible]

[illegible] i criteri ai quali dovrà ispirarsi la Mostra retrospettiva dell'argenteria nel campo dell'arte profana sia in quello dell'arte sacra.

La Mostra comprenderà a tal fine un settore dell'arte profana, nel quale saranno raccolti gli esemplari più noti dell'argenteria italiana da casa dal 700 ed un settore dell'arte sacra dal 700 veneziano senza limiti di soggetto. Il valore ed il pregio delle collezioni veneziane di argenteria custodite nelle gallerie pubbliche e private, la varietà dei soggetti, la notorietà degli artisti e degli artigiani che si applicarono in questo campo, sono di per sè titolo sufficiente perchè la Mostra debba risultare quanto mai interessante, specie se all'apporto che può dare a questa rassegna Venezia, noi uniamo quello di altre città, ove l'arte dell'orafo e dell'argentiere salirono a fama notevolissima.

Mostra di riviste tedesche a Ca' Foscari

Oggi, alle ore 17, sarà inaugurata a Ca' Foscari l'annunziata mostra di Riviste Tedesche, a cura dell'Ufficio Universitario Tedesco. La mostra è stata fatta anche a Roma, Milano, Torino, Napoli ed in altre importanti città italiane, con grande concorso di visitatori i quali hanno potuto ammirare la intensità del pensiero della Germania hitleriana. Il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, ha messo a disposizione degli organizzatori un'aula dello storico palazzo Ca' Foscari. La mostra sarà aperta nei giorni di sabato 14, domenica 15 e lunedì 16 corrente. Nella cerimonia che si svolge oggi nel pomeriggio, parleranno il ch.mo prof. Adriano Belli, Ordinario di Lingua e Letteratura Tedesca nel Corso di Lingue moderne della R. Università Commerciale di Venezia e il prof. Heinz Bornggaser Direttore dell'Istituto Tedesco di Milano.

Il pubblico è invitato a parteciparvi liberamente.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Sezione cinematografica. — [illegible] G.U.F. [illegible] Max Ophüls [illegible] (Liebelei), con Magda Schneider e Olga Tschechowa.

Corso di preparazione politica. — [illegible] G.U.F. [illegible] Max Ophüls [illegible] con Magda Schneider e Olga Tschechowa.

Associazione Ferrovieri Fascisti

Il fascista Guido Fabris [illegible] FF. SS. [illegible] Padova [illegible]

Gioventù Italiana del Littorio

[illegible] — Sabato 14 c. m. alle ore 15 [illegible] Arsenale Porta principale.

Dopolavoro

Serata dopolavoristica al «Goldoni»

La Direzione del Teatro Goldoni, continuando nella sua veramente lodevole opera di collaborazione col Dopolavoro Provinciale, ha concesso per lo spettacolo di questa sera, un numero limitato di riduzioni del 50 per cento sui posti e sugli ingressi per i dopolavoristi, regolarmente tesserati.

La giusta simpatia che gode anche nella nostra città l'ottima formazione che diretta da Fasoli e da Benzan, agisce al Goldoni, assicura per stasera un teatro gremitissimo.

I buoni a riduzione si possono ritirare al Dopolavoro Provinciale durante tutta la giornata.

Conferenza al Dopolavoro A.C.N.I.L.

Si è chiuso ier sera al Dopolavoro A.C.N.I.L. il ciclo di conferenze a carattere professionale tenute dal cav. uff. Gian Giacomo Zille del Magistrato alle Acque.

Il tema che il chiaro oratore ha trattato nelle varie lezioni è stato di particolare importanza riguardando i vari fenomeni di questa nostra laguna veneta che mentre trova dai fiumi un continuo alimento, ha nel mare un dichiarato nemico.

I dirigenti del Dopolavoro A. C. N. I. L. mentre ringraziano il dott. Zille per la collaborazione che anche in questa occasione ha dato loro, sono lieti di constatare il successo avuto dal ciclo di lezioni, seguito con passione da un buon numero di organizzati.

Mostra Fotografica Triveneta

Si ricorda a coloro che hanno firmata la scheda impegnativa per la Mostra Fotografica Triveneta, che devono presentare i lavori fotografici al Dopolavoro Provinciale non oltre il 15 p. v.

Campionato di tennis

Cominciano a giungere le adesioni al campionato di tennis che avrà luogo nei giorni 26, 28, 29 maggio. Le iscrizioni devono pervenire non oltre le ore 19 del 25 maggio, all'Ufficio sportivo del Dopolavoro provinciale al quale si possono chiedere tutti gli schiarimenti e le informazioni necessarie.

La VII.a mattinata cinematografica

Domenica prossima alle ore 10 avrà luogo al Cinema Olimpia la VII mattinata cinematografica organizzata dal Cine-Guf.

Tutti conoscono il successo ottenuto da queste manifestazioni settimanali, dimodochè non è il caso di ripeterne l'importanza. Il film programmato è il noto lavoro «Amanti folli» di Max Ophuls.

Per i dopolavoristi regolarmente tesserati sono concesse le solite riduzioni.

Chiuderà lo spettacolo un film educativo.

Gita dopolavoristica a Vicenza e a Valdagno

Facendo seguito ai precedenti comunicati, si conferma che la gita a Vicenza e Valdagno, organizzata dal Dopolavoro Sestierale di S. Elena, si effettuerà il giorno 29 p. v., secondo il seguente programma:

Adunata ore 5.30 in Piazzale Roma; partenza ore 6; arrivo a Vicenza ore 7.30; ore 8 Messa; 8.30 colazione; 9.30 visita al teatro Olimpico; 10.30 partenza per Valdagno; 11.30 omaggio ai Caduti a Valdagno; 12.30 colazione al ristorante Marzotto; 14 visita alle Opere Assistenziali; 17.30 partenza da Valdagno; 19.15 arrivo a Vicenza e libertà; 20.30 adunata in Campo di Marzio; 21 partenza per Venezia.

Il Segretario Federale ha autorizzato i dopolavoristi iscritti al Fascio ad indossare la divisa del Partito. Coloro che non avranno completato il versamento delle quote non potranno partecipare alla gita, e non avranno diritto al rimborso delle quote versate.

SPOSI

Per confetti e bomboniere, [illegible] Negozio Forma - Calle della Bissa.

L'opera economica di Cournot

Il prof. Roy a Ca' Foscari

Con la conferenza sul pensiero economico di Agostino Cournot [illegible]

[illegible] i fondatori dell'economia scientifica, particolarmente della Scuola di Losanna, della quale i maestri più eminenti, Walras e Pareto hanno posto le basi dell'equilibrio economico, vale a dire dei rapporti che esistono fra i prezzi e le quantità dei diversi beni e servizi. In ragione della forma [illegible] della sua esposizione, Cournot [illegible] apprezzato nel suo tempo ma oggi la sua influenza non ha fatto che ingrandirsi e noi dobbiamo rallegrarci delle iniziative come quella di oggi, che hanno precisamente lo scopo di dimostrare l'influenza del suo pensiero e di riparare un pò all'ingiustizia dei suoi contemporanei.

Il pubblico si è interessato molto della dotta conferenza ed ha tributato all'oratore un vibrante applauso, rallegrandosi anche con lui che per attraverso le difficoltà provocate dalla mutilazione, riesce a continuare nei suoi studi.

Esami all'Università di Padova

Il premio per una tesi di argomento veneziano

L'Università di Padova ha pubblicato il Calendario degli esami per la sessione estiva 37-38. Gli esami cominceranno il 6 giugno; gli appelli dovranno essere esauriti entro il 15 luglio.

Le domande di ammissione devono essere presentate alla Segreteria universitaria entro il 25 maggio, alle ore 12.

Alla domanda debbono essere allegati: a) il libretto d'iscrizione (tenere presente che non si può essere ammessi ad un esame se non si ha la firma di frequenza della materia corrispondente), b) le schede di ammissione ai singoli esami.

Dal giorno 1.o giugno in poi lo studente ritirerà allo sportello della Segreteria il libretto d'iscrizione e le schede di ammissione ai singoli esami, munite del visto della Segreteria.

Il termine per la consegna alla Segreteria, delle dissertazioni di laurea e di diploma e dei temi delle tesi orali è fissato in giorni 20 prima dell'inizio degli esami di laurea o di diploma stabilito per ciascuna laurea o diploma.

Gli elaborati per l'esame di laurea in Ingegneria devono essere consegnati alla Segreteria almeno 6 giorni prima dell'inizio degli esami di laurea.

Gli studenti che non sono in regola con le tasse scolastiche, con le frequenze, ecc., non possono essere ammessi agli esami.

Ricordiamo che la Fondazione Omero Soppelsa ha istituito un premio di lire 2500 per la migliore tesi di laurea avente per tema un argomento tratto dalla vita della Repubblica di Venezia e studiato alle fonti e sulla base di nuovi documenti.

STATO CIVILE

11 Maggio 1938 - XVI

NATI	16
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	17
MATRIMONI	8

[illegible] di Stato civile registrati il giorno 11 maggio.

[illegible]

Il vincitore della XXI Biennale

L'Ente Autonomo Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia aveva bandito [illegible]

La Commissione [illegible] XXI Biennale ha proceduto all'esame dei bozzetti [illegible]

Al Riccobaldi è stato pertanto assegnato il premio di lire cinquemila.

L'arrivo d'un Rajà indiano

Ieri nel pomeriggio alle ore [illegible] Raja Bahadur [illegible]

La consorte del Ministro Rossi

Ieri sera proveniente da Firenze [illegible]

CRONACA SACRA

Nomine

Prorettore [illegible] — Con [illegible] Patriarca in data 9 Aprile 1938 [illegible] Romeo Motta a Parroco di Carpenedo.

Rettoria di S. Giacomo di Rialto. In data 20 aprile 1938 S. E. il Card. Patriarca ha nominato Rettore della Chiesa di S. Giacomo di Rialto il [illegible]

[illegible]

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli Artiglieri alpini

Per importanti comunicazioni sono invitati tutti gli Artiglieri Alpini residenti a Venezia e Mestre domani alle ore 21 precise nella sala superiore della Bottiglieria Al Calice - S. Marco Calle dei Stagneri. Si raccomanda vivamente che nessuno manchi.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi oggi venerdì 13 corr. al negozio Musica Brocco per ricevere urgentissime comunicazioni che li riguardano.

Milizia Volontaria S. N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49 batt. CC. NN. di Marcon sono invitati a trovarsi in Caserma Manin il giorno di sabato 14 maggio 1938 alle ore 21 per partecipare ad una conferenza del C. M. Tommaso Pomarici d'r Lugo sul tema: L'Italia e l'Impero britannico.

Uniforme di marcia.

Esami al "Marco Polo,,

Le istanze per iscrizione ad esami di maturità Classica devono essere presentate entro il 15 maggio. Le istanze per tutti gli altri esami devono essere presentate entro il 31 maggio.

L'Ufficio di Segreteria per iscrizioni a detti esami è aperto dalle ore 11 alle 13.

LA BENEFICENZA

Irma Antonelli di Campocroce ci ha rimesso lire 25 per l'Ospitale di Sacca Sessola, per onorare la memoria della sua indimenticabile sorella Enrica Antonelli in Carrara nel XI anniversario della sua scomparsa.

Per qualsiasi

OCCHIALE

consultate sempre

L'OTTICA MANTOVANI S.A.

Merceria del Capitello, N. 4960

Un nuovo arresto pel reato contro la maternità

[illegible]

Le nozze andate a male

[illegible]

Uno scivolone

Alfredo Varisi, di anni 30 abitante a Santa Croce 4125 e avviato a Calle del Megio riportando una ferita lacera al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Cade e si frattura un braccio

Loredana Gallo di anni 5, abitante alla Cannaregio 2499, è caduta giocando e si è fratturato il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Ospite indesiderabile

Cesarina Catto di Antonio da [illegible] di anni 26 [illegible] è stata fermata dagli agenti della Questura [illegible] La donna già altre volte rimpatriata da Roma [illegible] quale ospite indesiderabile è stata quindi inviata a Santa Maria Maggiore e dopo il giudizio sarà rimpatriata al suo paese natale a [illegible]

Fornaio in contravvenzione

Per aver anticipato di mezz'ora l'orario di chiusura della panificazione è stato posto in contravvenzione il fornaio Cesare Rocchetto a Cannaregio 1148.

Un arresto a Castello

E' stato arrestato dagli agenti della Mobile Giovanni Lepanto di anni 27 abitante a Castello 4341 dovendo espiare 10 mesi di reclusione, pena inflittagli dal Tribunale Penale di Venezia per lesioni e ingiurie.

Gli effetti del vino

Gli agenti hanno ieri tratto in arresto il bracciante Isidoro Verico di Pietro abitante a Cannaregio 4461, perchè trovato ubriaco nei pressi di San Bartolomeo.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. [illegible], d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 15.05, a. 19, d. 20.10, dd. 22.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 2.55 sino a Padova, d. 3.20, a. 5.55 sino a Vicenza, [illegible] 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13.45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 19.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste: a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.22, a. 12.22, d. 14.3[illegible], O. 16.57, dd. 17.27, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. [illegible] sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.23.

Tarvisio: d. 5.46 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.36, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42, a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.00, a. 13.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.30 sino a Udine, dd. 22.00, a. l. [illegible] sino a Conegliano.

Bassano Trento: a. 6.00, d. a. 8.00, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.35 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.40.

Calalzo: d. 5.45, a. 8, d. 9.00, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (Chioggia): 6.20, 8.06, 12.14, 17.00, 19.20, 21.22 sino a Piove.

ARRIVI da:

Bologna: a. 6.00, dd. 6.22, a. 7.27 (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.20, ac. 11.12 (da Monselice), d. 14.13, ra. 14.50, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.46 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.00, ac. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano: d. 5.45, a. 9.00 (da Verona), dJ. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.37, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.00, d. 16.55, a. l. 17.40 (da Padova), a. 20, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.20, d. 22.22, a. 23.45.

Trieste: a. 3.24, a. 6.00 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 9.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.50, r. a. 15.22, a. 18.45, dd. 19.14, a. 23.07, d. 1.03.

Tarvisio: a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.50 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 15.07, om. 19.12 (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.22, d. [illegible] (da Treviso).

Trento: a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.59, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo: a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 19.07, a. 21.20, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (Chioggia): 6 (da Piove), 8.20, 10.15, 13.40, 16.20, 20.44.

La giornata a Venezia

Diario sacro

[illegible]

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: [illegible]

Galleria [illegible]: [illegible]

[illegible] del Libro [illegible]: [illegible]

Loggia della [illegible] di S. Marco: [illegible]

Campanile di S. Marco: [illegible]

Torre dell'Orologio: [illegible]

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: [illegible]

Ca' Rezzonico - Mostra del '700 e delle Lacche Veneziane: [illegible]

R. Museo Archeologico: [illegible]

Gallerie dell'Accademia: [illegible]

Fondazione Querini Stampalia: [illegible]

Galleria [illegible]: [illegible]

Ca' d'Oro: giorni feriali [illegible] alle 16 ingresso L. [illegible]

Museo Storico Navale: [illegible]

Museo Orientale: [illegible]

Museo del Seminario Patriarcale: [illegible]

Scuola S. Rocco: giorni [illegible] dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4) [illegible] festivi dalle 10 alle 13 [illegible] L. 1)

Scuola S. Giorgio a Tedeschi (Carpaccio): giorni feriali [illegible] le 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [illegible] giorni festivi, chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle [illegible] 14.30 alle 17; giorni festivi [illegible] 14.30 alle 17 (ingresso L. 2)

Scuola di S. Maria del Carmine: giorni feriali dalle ore [illegible] dalle 13 alle 17 (ingresso [illegible] giorni festivi dalle 9 alle [illegible] gresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: [illegible] venerdì dalle 10 alle [illegible] le 14 alle [illegible] su richiesta [illegible] giorni dalle 9 alle 12 [illegible] 16 (ingresso gratuito) [illegible] dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ateneo di Venezia: [illegible] lettura, giorni feriali dalle [illegible] 12 e dalle 15 alle 20 [illegible] dalle 15 alle 19

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle [illegible] L. 2); giorni festivi [illegible] (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora [illegible] gratuito)

Villa Nazionale di Stra: [illegible] dalle 9 alle 12 [illegible] tramonto (ingresso L. 3 [illegible] dalle 14 al tramonto [illegible] L. 1)

Teatri

La Fenice: Riposo. — [illegible]

Cinematografi

Accademia: La [illegible] — **Garibaldi:** La [illegible] Ave Maria. — **Italia:** [illegible] — **Marco:** [illegible] — **S. Margherita:** [illegible] — **Rossini:** [illegible] — **Modernissimo:** La legge [illegible] — **Nazionale:** Il [illegible] — **[illegible]** [illegible] — **Progresso:** La [illegible]

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI. 13.30 [illegible] 1 e 10 Dott. [illegible] l'industria del [illegible]

CONCERTI. 20.15 Midland Reg. [illegible] Hennecy e Ciajkowski. — 20.30 [illegible] T. E. Compositori [illegible] 20.30 Parigi P. T. T. Marsiglia [illegible] Concerto [illegible] — 21 [illegible] Saarbrucken: Lieder [illegible] — 22.5 Lussemburgo [illegible] bussy. — 22.10 Hilversum [illegible] ven. [illegible] Messa [illegible] — 22.35 Lussemburgo: De [illegible] amore stregone ». — 23 Radio Parigi: Chopin, notturno.

COMMEDIE. 21 Programma [illegible] «Fufù un atto di Passeri» — 21.30 Radio Parigi: Romain Rolland [illegible] lub ».

OPERE. 20.30 Programma [illegible] Concerto diretto da [illegible] — 19.45 Stoccarda [illegible] sposa venduta ». — 20 Varsavia [illegible] fenbach: «La [illegible]» — 20.30 Strasburgo [illegible] trasmissione dall'Opera. — 21 Praga [illegible] De Falla, «Il retablo de Maese Pedro».

VARIETA'. 21 Programma [illegible] «Gigolette» operetta. — 21 London Reg. The [illegible] — Parigi P. P. [illegible] Boulogne ». — 21.10 Sottens [illegible] tà «Il cabaret [illegible]» — 21.25 Midland Reg. [illegible] Musica da ballo. — 23 Tolosa [illegible] Lussemburgo). Mus. a [illegible]

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — [illegible] nella in Ruga Rialto — [illegible] SS. Apostoli — Vian a [illegible] De Pluri ai Tolentini — [illegible] to ai Ss. Filippo e Giacomo — [illegible] to a S. Fantin — Baldisserotto [illegible] lido e Comunale di S. [illegible]

13 MAGGIO 1938-XVI
S. GEREMIA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Rurali della provincia di Venezia partiti per la Germania

Ieri alle ore 17.15, con treno speciale sono partiti per la Germania, 257 rurali della provincia di Venezia, costituenti il quarto scaglione di lavoratori dell'agricoltura, che si è recato in questo torno di tempo in emigrazione stagionale nella Nazione amica.

Questo gruppo, composto di 250 uomini e di 7 donne dei mandamenti, di San Donà, Portogruaro, Chioggia e Cavarzere, diretti parte a Stoccarda, altri in Baviera ed in alcuni centri agricoli della regione di Essen, è stato passato in rassegna alla Stazione da S. E. il Prefetto e dal Federale.

Il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura che accompagna i partenti, ha porto il saluto di costoro al capo della Provincia, esprimendogli i sensi della loro più viva riconoscenza e gratitudine per la sua attivissima ed illuminata opera di assistenza, che egli ha svolto e va svolgendo per i rurali della nostra provincia, i quali si sono recati in Germania.

Le parole del gerarca sono state coronate da un affettuosa dimostrazione dei lavoratori, perfettamente inquadrati e in divisa all'indirizzo di S. E. Catalano. Il Prefetto rivolgendosi quindi ai rurali, esprimeva loro, messaggeri del lavoro italiano nella terra amica, l'assicurazione del suo fervido interessamento nella certezza ch'essi sapranno, come i loro camerati che li hanno preceduti, tener alto il prestigio dell'Italia imperiale e fascista. Le espressioni del gerarca sono state salutate da una vibrante ovazione al Duce ed al Fuehrer, mentre in segno di gioia si agitavano delle bandierine tricolori e dalla croce uncinata ed incessanti grida di Heil Mussolini, Heil Hitler echeggiavano fra le pensiline.

Prima di salire in treno, venne consegnato ad ognuno dei rurali un abbondante cestino-viaggio ed all'atto della partenza si rinnovavano le manifestazioni d'entusiasmo dei partenti e dei camerati alle quali si unirono quelle dei viaggiatori.

Alle 17.15 precise il convoglio speciale si allontana ed il grido di devozione al Duce sale altissimo e riecheggia sinchè il treno infila il ponte translagunare.

Precedentemente, alle 15.30, i 257 rurali erano convenuti a palazzo Calbogrotta, sede dell'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura, per ricevere i contratti di lavoro.

Quivi il segretario dell'Unione impartì ai rurali, raccolti nella sala delle riunioni, le ultime disposizioni; successivamente il comandante della 49.a Legione M. V. S. N. «San Marco» rivolgendosi in particolar modo ai legionari porse il saluto dei camerati della Milizia.

Il sesto raduno nazionale della "Batteria Damiano Chiesa,,

Venezia che ha il privilegio di custodire in un'isola della sua Laguna il corpo di Santa Barbara patrona dell'Arma di Artiglieria si prepara ad accogliere con le più vive simpatie le molte migliaia di artiglieri che parteciperanno al VI raduno nazionale delle «Batterie Damiano Chiesa» fissato per i giorni 21, 22, 23 corrente. Le tradotte arriveranno la notte del 21 e nel pomeriggio avrà luogo in Palazzo Ducale il rapporto dei dirigenti. Il giorno 22 avrà luogo ai Giardini Pubblici lo schieramento dei radunisti i quali sfileranno poi sulla riva dell'Impero e si ammasseranno quindi in Piazza San Marco, dove il Cardinale Patriarca celebrerà la Messa al campo. Seguirà la benedizione dei candelabri votivi offerti dalla «batteria Damiano Chiesa» di Venezia all'altare di Santa Barbara nella chiesa di Santa Maria Formosa.

Nel pomeriggio verranno effettuate gite alle isole dell'Estuario e in mare. Alla sera vi sarà la illuminazione straordinaria della Piazza San Marco dove verrà eseguito un grande concerto, mentre nel Bacino di San Marco si svolgeranno caratteristiche serenate veneziane e verranno accesi fuochi di bengala.

Il giorno 23 saranno effettuate gite turistiche alla città ed a Chioggia e alla sera avverrà la partenza delle tradotte. Il Ministero della Guerra ha disposto per la partecipazione alle manifestazioni dell'ispettore dell'arma di artiglieria della batteria dell'11.o Reggimento Artiglieria di Treviso, della banda presidiaria di Bologna e dei trombettieri dei reggimenti di artiglieria dei Corpi d'Armata di Udine e di Bologna.

Un eminente collega inglese

E' arrivato iersera a Venezia, proveniente da Firenze, il sig. Ward Price, eminente giornalista inglese, redattore-capo del *Daily Mail*. E' sceso al Grand'Hôtel.

A. Ortolani
grandioso assortimento sia per camicie ed unico deposito seta filata a mano e tessuta con telaio a mano
VENEZIA - Piazza S. Marco, 89
Sottoportico dell'Arco Celeste 25, 26

I Duchi di Genova inaugureranno domani il nuovo Acquario del Lido

Come abbiamo annunciato, domattina alle ore 10.30 le LL. AA. RR. i Duchi di Genova inaugureranno il nuovo Acquario allestito presso il Grande Stabilimento Bagni di Lido.

L'acquario, ideato con l'augusto appoggio di S. A. R. il Duca di Genova e del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e realizzato sotto gli auspici della Fondazione Littoria per la Piccola Pesca e della Civica Amministrazione è istituzione di alta importanza così per i suoi fini culturali come per le sue vaste funzioni propagandistiche nel campo di problemi che vivamente interessano la vita nazionale. La importanza del nuovo acquario è accresciuta dal fatto che ad esso verrà unito un Centro di studi di Idrobiologia.

Onorificenze germaniche a personalità veneziane

Il Consolato di Germania in Venezia comunica che, «in relazione ad incontri e manifestazioni italo-tedesche avvenute negli ultimi anni a Venezia, il Fuehrer e Cancelliere del Reich in occasione della sua visita in Italia, ha insignito della Croce al Merito dell'Ordine dell'Aquila Tedesca di 1.o grado il cav. dott. conte Lodovico Foscari, Segretario Federale; di 2.o grado il comm. dott. Carlo Ivancich, vice Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni; di 2.o grado il comm. ing. Francesco Villabruna, Presidente dell'Unione Prov. degli Industriali di Venezia; di 2.o grado il cav. Mario de Sario, Segretario dell'Unione Prov. dell'Industria di Venezia; di 2.o grado il dott. Giuseppe Poli, commissario del Porto».

Le alte ed ambite distinzioni che sono state accordate dal Fuehrer a queste personalità — alle quali esprimiamo i nostri rallegramenti — sono una nuova prova della cordialità dei rapporti di collaborazione feconda che intercorrono tra le due grandi Nazioni a regime autoritario.

L'organizzazione della Mostra retrospettiva di argenteria sacra e profana

In questi giorni si è riunito presso la sede dell'Artigianato, il Comitato ordinatore della Mostra retrospettiva di argenteria sacra e profana, che verrà allestita in seno alla II Mostra Mercato dell'Oreficeria, la quale, come abbiamo annunciato verrà solennemente inaugurata il 28 agosto p. v. nel salone dei ricevimenti di Palazzo Reale.

Hanno partecipato alla riunione svoltasi alla presenza dell'Ispettore dell'Artigianato, cav. uff. Belardinelli, il prof. Lorenzetti in qualità di presidente, il prof. don Ettore Bressan, Segretario della Commissione d'Arte Sacra del Patriarcato di Venezia anche per S. Em. il Cardinale Patriarca, il comm. arch. F. Forlati sovrintendente all'arte medioevale e moderna, il comm. Gatti Casazza ed il cav. Umberto Rosa delegato nazionale dell'arte degli orafi, argentieri ed affini. Il Comitato dopo aver preso atto dell'interessamento che l'annunciata manifestazione ha destato in tutti gli orafi ed argentieri italiani inquadrati nell'Artigianato, ha stabilito i criteri ai quali dovrà ispirarsi la Mostra retrospettiva dell'argenteria sia nel campo dell'arte profana sia in quello dell'arte sacra.

La Mostra comprenderà a tal fine un settore dell'arte profana, nel quale saranno raccolti gli esemplari più noti dell'argenteria italiana da casa del '700 ed un settore dell'arte sacra del '700 veneziano senza limiti di soggetto. Il valore ed il pregio delle collezioni veneziane di argenteria custodite nelle gallerie pubbliche e private, la varietà dei soggetti, la notorietà degli artisti e degli artigiani che si applicarono in questo campo, sono di per sè titolo sufficiente perchè la Mostra debba risultare quanto mai interessante, specie se all'apporto che può dare a questa rassegna Venezia, noi uniamo quello di altre città, ove l'arte dell'orafo e dell'argentiere salirono a fama notevolissima.

Mostra di riviste tedesche a Ca' Foscari

Oggi, alle ore 17, sarà inaugurata a Ca' Foscari l'annunziata mostra di Riviste Tedesche, a cura dell'Ufficio Universitario Tedesco. La mostra è stata fatta anche a Roma, Milano, Torino, Napoli ed in altre importanti città italiane, con grande concorso di visitatori i quali hanno potuto ammirare la intensità del pensiero della Germania hitleriana. Il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, ha messo a disposizione degli organizzatori un'aula dello storico palazzo Ca' Foscari. La mostra sarà aperta nei giorni di sabato 14, domenica 15 e lunedì 16 corrente. Nella cerimonia che si svolge oggi nel pomeriggio, parleranno il ch.mo prof. Adriano Belli, Ordinario di Lingua e Letteratura Tedesca nel Corso di Lingue moderne della R. Università Commerciale di Venezia e il professor Heinz Borngasser Direttore dell'Istituto Tedesco di Milano.

Il pubblico è invitato a parteciparvi liberamente.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni cinematografiche. - Si ricorda a tutti gli iscritti al G.U.F. che verso esibizione della tessera e dei buoni sconti, potranno ottenere domenica mattina alle ore 10 al Cinematografo «Massimo» il biglietto ridotto a L. 1.50 per la proiezione che sarà tenuta nel corso della settima mattinata cinematografica durante la quale sarà presentato dal Cine-Guf il capolavoro di Max Ophuls «Amanti folli» (Liebelei) con Magda Schneider e Olga Tschechowa.

Corsi di preparazione politica. - In seguito agli accordi intercorsi tra la Segreteria della Scuola e la Segreteria del G.U.F., è stata concessa agli allievi della Scuola la stessa riduzione degli appartenenti al G.U.F. per la settima mattinata cinematografica che avrà luogo domenica mattina alle ore 10 al Cinema Massimo (S. Salvador), nel corso della quale il Cine-Guf presenterà il capolavoro di Max Ophuls «Amanti Folli» con Magda Schneider e Olga Tschechowa.

Associazione Ferrovieri Fascisti

Il fascista Guido Fabris, Ispettore principale delle FF. SS., per onorare la memoria del proprio padre, morto a Padova il 23 s. m., ha versato a favore delle Colonie climatiche dei figli dei ferrovieri la somma di lire 100.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi premilitari. — Sabato 14 c. m. alle ore 15 classe 1919: Arsenale (Porta principale).

Dopolavoro

Serata dopolavoristica al «Goldoni»

La Direzione del Teatro Goldoni, continuando nella sua veramente fattiva opera di collaborazione col Dopolavoro Provinciale, ha concesso per lo spettacolo di questa sera, un numero illimitato di riduzioni del 50 per cento sui posti e sugli ingressi per i dopolavoristi, regolarmente tesserati.

La giusta simpatia che gode anche nella nostra città l'ottima formazione che, diretta da Falconi e da Besozzi, agisce al Goldoni, assicura per stasera un teatro gremitissimo.

I buoni a riduzione si possono ritirare al Dopolavoro Provinciale durante tutta la giornata.

Conferenze al Dopolavoro A.C.N.I.L.

Si è chiuso ieri sera al Dopolavoro A.C.N.I.L. il ciclo di conferenze a carattere professionale, tenute dal cav. uff. Gian Giacomo Zille del Magistrato alle Acque.

Il tema che il chiaro oratore ha trattato nelle varie lezioni è stato di particolare importanza riguardando i vari fenomeni di questa nostra laguna veneta che mentre trova dai fiumi un continuo alimento, ha nel mare un dichiarato nemico.

I dirigenti del Dopolavoro A. C. N. I. L. mentre ringraziano il dott. Zille per la collaborazione che anche in questa occasione ha dato loro, sono lieti di constatare il successo avuto dal ciclo di lezioni, seguito con passione da un buon numero di organizzati.

Mostra Fotografica Triveneta

Si ricorda a coloro che hanno firmato la scheda impegnativa per la Mostra Fotografica Triveneta, che devono presentare i lavori fotografici al Dopolavoro Provinciale non oltre il 15 p. v.

Campionato di tennis

Cominciano a giungere le adesioni al campionato di tennis che avrà luogo nei giorni 26, 28, 29 maggio. Le iscrizioni devono pervenire non oltre le ore 18 del 25 maggio, all'Ufficio sportivo del Dopolavoro provinciale al quale si possono chiedere tutti gli schiarimenti e le informazioni necessarie.

La VII.a mattinata cinematografica

Domenica prossima alle ore 10 avrà luogo al Cinema Olimpia la VII mattinata cinematografica organizzata dal Cine-Guf.

Tutti conoscono il successo ottenuto da queste manifestazioni settimanali, dimodochè non è il caso di ripeterne l'importanza. Il film programmato è il noto lavoro: «Amanti folli» di Max Ophuls.

Per i dopolavoristi regolarmente tesserati sono concesse le solite riduzioni.

Chiuderà lo spettacolo un film educativo.

Gita dopolavoristica a Vicenza e a Valdagno

Facendo seguito ai precedenti comunicati, si conferma che la gita a Vicenza e Valdagno, organizzata dal Dopolavoro Sestierale di S. Elena, si effettuerà il giorno 29 p. v., secondo il seguente programma.

Adunata ore 5.30 in Piazzale Roma; partenza ore 6; arrivo a Vicenza ore 7.30; ore 8 Messa; 8.30 colazione; 9.30 visita al teatro Olimpico; 10.30 partenza per Valdagno; 11.30 omaggio ai Caduti a Valdagno; 12.30 colazione al ristorante Marzotto, 14 visita alle Opere Assistenziali, 17.30 partenza da Valdagno; 19.15 arrivo a Vicenza e libertà, 20.30 adunata in Campo di Marzo, 21 partenza per Venezia.

Il Segretario Federale ha autorizzato i dopolavoristi iscritti al Fascio ad indossare la divisa del Partito. Coloro che non avranno completato il versamento delle quote non potranno partecipare alla gita, e non avranno diritto al rimborso delle quote versate.

SPOSI
Per confetti e bomboniere, visitate il Negozio Farina - Calle della Bissa.

L'opera economica di Cournot
Il prof. Roy a Ca' Foscari

Con la conferenza sul pensiero economico di Augusto Cournot, che si è svolta ieri a Ca' Foscari, si chiude il ciclo della rievocazione, che il nostro massimo Istituto concittadino ha voluto fare del grande filosofo ed economista francese, in occasione del centenario della pubblicazione delle «Ricerche sui principi matematici della teoria delle ricchezze». Il prof. Roy, che ha tenuto la suddetta conferenza, oltre ad essere un eminente studioso è un grande e invalido di guerra. Assistevano alla sua interessante lezione il Corpo Accademico di Ca' Foscari, il Console di Francia Giulien Albyier, con la signora, il Vice Console Monod e diverse rappresentanze di personalità concittadine.

L'opera economica di Cournot — detto l'oratore — si riduce a tre lavori dei quali il primo è stato pubblicato nel 1838 sotto il titolo: «Ricerche sui principi matematici della teoria delle ricchezze» il secondo che non comprende nessun sviluppo matematico, fu pubblicato 25 anni più tardi col titolo «Principi della teoria delle ricchezze» e l'ultimo vide la luce nel 1877 ed è stato consacrato ad una rassegna sommaria delle dottrine economiche. L'essenziale delle idee di Cournot in materia economica, è esposto nella prima opera della quale la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università Commerciale, festeggia oggi il centenario. Lo scopo che si è proposto Cournot, è una sintesi dei fenomeni economici, presentati sotto forma matematica, utilizzando l'impiego di funzioni analitiche di forma indeterminata, semplicemente assoggettate a delle condizioni molto generali quali la continuità e la variazione in un senso determinato. In virtù di questo metodo l'autore ha messo per la prima volta in evidenza certe proprietà importanti di fenomeni che costituiscono ancora oggi, la base di tutte le economie scientifiche. Tali sono: la legge della domanda, la teoria del monopolio, i rapporti di scambio, ecc. così che l'esposizione contiene il germe dei lavori recenti, che, sotto il nome di Econometrica si propongono di giungere fino agli elementi misurabili. E' così che attualmente certi studiosi hanno potuto determinare l'elasticità della domanda per certi beni o servizi, in virtù dei quali sembra possibile di tradurre, in maniera precisa, i rapporti che esistono fra le variazioni della domanda di questi beni o servizi. Si concepisce l'interesse che possono presentare simili ricerche, nel sistema economico concreto, particolarmente per la utilizzazione dei servizi monopolizzati, come i trasporti pubblici, la posta, le privative del tabacco, o anche i prodotti non monopolizzati, come lo zucchero, i prodotti agricoli, il vino, ecc. Se l'opera di Cournot è stata superata, da nuove ricerche, se su certi punti anche essa si è rilevata in disaccordo con le nostre attuali idee, è lo stesso importante osservare che essa costituisce il presupposto di tutti i fondatori dell'economia scientifica, particolarmente della Scuola di Losanna, della quale i maestri più eminenti, Walras e Pareto, hanno posto le basi dell'equilibrio economico, vale a dire dei rapporti che esistono fra i prezzi e le quantità dei diversi beni e servizi. In ragione della forma scientifica della sua esposizione, Cournot fu poco apprezzato nel suo tempo, ma oggi la sua influenza non ha fatto che ingrandirsi e noi dobbiamo rallegrarci delle iniziative come quella di oggi, che hanno precisamente lo scopo di dimostrare l'influenza del suo pensiero e di riparare un pò all'ingiustizia dei suoi contemporanei.

Il pubblico si è interessato molto della dotta conferenza ed ha tributato all'oratore un vibrante applauso, rallegrandosi anche con lui che, pur attraverso le difficoltà provocate dalla mutilazione, riesce a continuare negli studi.

Esami all'Università di Padova
Il premio per una tesi di argomento veneziano

L'Università di Padova ha pubblicato il Calendario degli esami per la sessione estiva 37-38. Gli esami cominceranno il 6 giugno; gli appelli dovranno essere esauriti entro il 15 luglio.

Le domande di ammissione devono essere presentate alla Segreteria universitaria entro il 26 maggio, alle ore 12.

Alla domanda debbono essere allegati: a) il libretto d'iscrizione (tener presente che non si può essere ammessi ad un esame se non si ha la firma di frequenza della materia corrispondente); b) le schede di ammissione ai singoli esami.

Dal giorno 1.o giugno in poi lo studente ritirerà allo sportello della Segreteria il libretto d'iscrizione e le schede di ammissione ai singoli esami, munite del visto del Segretario.

Il termine, per la consegna alla Segreteria, delle dissertazioni di laurea o di diploma e dei temi delle tesi orali è fissato in giorni 20 prima dell'inizio degli esami di laurea o di diploma stabilito per ciascuna laurea o diploma.

Gli elaborati per l'esame di laurea in Ingegneria devono essere consegnati alla Segreteria almeno 6 giorni prima dell'inizio degli esami di laurea.

Gli studenti che non sono in regola con le tasse scolastiche, con le frequenze, ecc., non possono essere ammessi agli esami.

Ricordiamo che la Fondazione Omero Soppelsa ha istituito un premio di lire 2500 per la miglior tesi di laurea avente per tema un argomento tratto dalla vita della Repubblica di Venezia e studiato alle fonti o sulla base di nuovi documenti.

STATO CIVILE

11 Maggio 1938 - XVI

NATI	16
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	17
MATRIMONI	8

Atti di Stato civile registrati il giorno 11 maggio:

Decessi: Padovan Lazzarini Francesca d'anni 59, ved. cas.; Rossi Scarpa Elisa 60 ved. pens.; Lanza Voltolina Carlotta 74, ved. cas.; Gianni Nordio Vincenza 71, ved. pens.; Segusa Jole 31, nub. cas.; Vianello Ferrari Maddalena 85, ved. cas.; Sinigaglia Benedetti Ottavia 81, ved. ricov.; Magnolato Lina 32, nub. cas.; Rocchi Teresa ch. Angela 72, nub. cas.; Vergnasco Michieletto Elvira 65, ved. cas.; Crovato Letizia 53, nub. domestica, Rosa Luigi 77, ved. ricov.; Fagan Romeo 40, con. macchinista ferroviario; Cappuzzello Giovanni 20, cel. allievo mecc. R. M.; Bortolini Lino 59, cel. falegname.

Il manifesto della XXI Biennale

L'Ente Autonomo Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia aveva bandito nello scorso gennaio un concorso tra gli artisti italiani per il manifesto della XXI.a Biennale. Alla gara hanno partecipato cinquanta artisti con sessanta bozzetti.

La Commissione giudicatrice di tutti i concorsi banditi per la XXI Biennale ha proceduto all'esame dei bozzetti, tra i quali ha designato per l'esecuzione quello presentato dal pittore Riccobaldi di Milano, raffigurante il Leone alato di San Marco che domina il bacino dalla sommità della colonna della Piazzetta, con ai piedi i simboli delle arti figurative.

Al Riccobaldi è stato pertanto assegnato il premio di lire cinquemila.

L'arrivo d'un Rajà indiano

Ieri nel pomeriggio alle ore 14.12 è giunto da Firenze con una decina di persone di seguito S. A. il Rajà Bahadur of Bamra il quale è sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

La consorte del Ministro Hess

Ieri sera proveniente da Firenze in auto è giunta la consorte di S. E. Hess luogotenente generale del Fuehrer per il Partito nazista, Ministro del Reich, che si fermerà a Venezia alcuni giorni. La gentile Signora è scesa ad alloggiare al Grand Hotel.

CRONACA SACRA

Nomine

Provvista di beneficio parrocchiale — Con bolla patriarcale in data 9 Aprile 1938 il Patriarca ha conferito al Sac. Marco Tessaro il beneficio parrocchiale dell'Angelo Raffaele vacante per la nomina del Sac. Romeo Motto a Parroco di Carpenedo.

Rettoria di S. Giacomo di Rialto In data 20 aprile 1938 S. E. il Card. Patriarca ha nominato Rettore della Chiesa di S. Giacomo di Rialto il Sac. Marcello dell'Andrea. In pari data lo stesso Sac. Marcello Dell'Andrea veniva nominato Cappellano dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo della Pace e Compagnia della Misericordia.

In virtù di tale nomina il Cappellano dell'Arciconfraternita gode i privilegi dei Cappellani di Onore extra Urbem.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli Artiglieri alpini

Per importanti comunicazioni sono invitati tutti gli Artiglieri Alpini, residenti a Venezia e Mestre domani alle ore 21 precise nella sala superiore della Bottiglieria «Al Calice» S. Marco Calle dei Stagneri. Si raccomanda vivamente che nessuno manchi.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci iscritti della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi oggi venerdì 13 corr. al negozio musica Brocco, per ricevere urgentissime comunicazioni che li riguardano.

Milizia Volontaria S. N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49 batt. CC. NN. «S. Marco» sono invitati a trovarsi in Caserma Manin il giorno di sabato 14 maggio 1938 alle ore 21 per partecipare ad una conferenza del C. M. Tommaso Possetta dr. Luigi sul tema: L'Italia e l'Impero britannico.

Uniforme di marcia.

Esami al "Marco Polo,,

Le istanze per iscrizione ad esami di maturità Classica devono essere presentate entro il 15 maggio. Le istanze per tutti gli altri esami devono essere presentate entro il 31 maggio.

L'Ufficio di Segreteria per iscrizioni a detti esami è aperto dalle ore 11 alle 13.

LA BENEFICENZA

Irma Antonelli di Camposampiero ci ha rimesso lire 25 per l'Ospitale di Sacca Sessola, per onorare la memoria della sua indimenticabile sorella Enrica Antonelli in Carrara nel XI anniversario della sua scomparsa.

Per qualsiasi
OCCHIALE
consultate sempre
L'OTTICA MANTOVANI S.A.
Merceria del Capitello, N. 4966

Un nuovo arresto pel reato contro la maternità

Abbiamo a suo tempo parlato intorno a cinque arresti eseguiti, in questi giorni dal Comando della nostra Squadra Mobile per reato contro la maternità del quale la responsabile è Angela Quintavalle di anni 23 da Burano che trovasi in istato d'arresto degente all'ospedale. Ora aggiungiamo che il cav. De Martino, perseguendo nelle indagini, ha stabilito la corresponsabilità da parte di un'altra levatrice e cioè di Emilia Montagnini in Gallina d'anni 42 abitante a Castello 3251 la quale avrebbe consigliato la Quintavalle di rivolgersi alla sua collega Bonvento che avrebbe potuto prestarsi alla delittuosa operazione di pratica abortiva per lire 300 mentre ella, per tale mansione, avrebbe preteso la somma di lire 500. Contro la Montagnani perciò il Procuratore del Re ha pure elevato mandato di cattura ed è stata perciò arrestata.

Le nozze andate a male

Il fuochista Antonio Squillano di anni 23 da Salerno era venuto a Venezia per sposare una ragazza della nostra città, senonchè il matrimonio andò a monte per cause indipendenti della sua volontà. Lo Squillaro allora sprovvisto di quattrini si è rivolto alla polizia per essere rimpatriato e la polizia lo accontentò inviandolo dapprima a Santa Maria Maggiore in attesa di ricevere sue notizie.

Uno scivolone

Alfredo Visnati di anni 20 abitante a Santa Croce 4126 è scivolato in Calle del Megio riportando una ferita lacera al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Cade e si frattura un braccio

Loredana Gallo di anni 5, abitante alle Casermette 2428, è caduta giocando e si è fratturato il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Ospite indesiderabile

Cesarina Catto di Antonio da Caorle di anni 26 ieri è stata fermata dagli agenti della Questura centrale perchè trovata ai Giardinetti Reali in attitudine tutt'altro che pudica. La donna già altre volte rimpatriata da Roma, o da altre città quale ospite indesiderabile, è stata quindi inviata a Santa Maria Maggiore e dopo il giudizio sarà rimpatriata al suo paese natio a Caorle.

Fornaio in contravvenzione

Per aver anticipato di mezz'ora l'orario di inizio della panificazione è stato posto in contravvenzione il fornaio Cesare Rocchetto a Cannaregio 1143.

Un arresto a Castello

E' stato arrestato dagli agenti della Mobile Giovanni Lepantini di anni 35 abitante a Castello 4841 dovendo espiare 10 mesi di reclusione, pena inflittagli dal Tribunale Penale di Venezia per lesioni e ingiurie.

Gli effetti del vino

Gli agenti hanno ieri tratto in arresto il bracciante Isidoro Verico di Pietro abitante a Cannaregio 4461, perchè trovato ubriaco nei pressi di San Bartolomeo.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13.45, O. B. 15.02, dd. 16.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.53.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.43, a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.45 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 23.40, a. l. 23.20 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.48.

Calalzo d. 6.45, a. 8, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorina) 6.23, 8.55, 12.18, 17.09, 19.20, 21.29 sino a Piove.

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, aa. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.55, d. 17.03, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.00, aa. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.19, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), O. B. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.40 (da Padova), a. 22, d. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, a. 6.32 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. B. 14.55, r. a. 15.22, a. 18.45, dd. 19.14, a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.11 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), 14.47 (da Udine), d. 16.07, om. 19.12 (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.[illegible] (da Treviso).

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.59, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.23, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorina) 8 (da Piove), 8.36, 10.13, 13.40, 18.30, 20.40.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 Venerdì — S. [illegible] mino Cardinale [illegible] E' venerato il Santo ai [illegible] Via Crucis alle 15 e ben[illegible] S. Martino, S. Antonino [illegible] ba, S. Simeon Piccolo [illegible] co dalle 8 alle 10 [illegible] Messe nella cappella de[illegible] liquie.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni [illegible] le 10 alle 15 (ingresso L. [illegible] per le prigioni), giorni festivi [illegible] le 10 alle 14 (ingresso [illegible])

Biblioteca Nazionale di S. Marco giorni feriali dalle 9 alle 12 [illegible] 14 alle 15; sabato da [illegible] (ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia [illegible]) mercoledì, giovedì e sabato ore 10 alle 12 (ingresso grat.)

Loggia della Chiesa di S. Marco giorni feriali e festivi [illegible] 12 e dalle 14 alle 14 [illegible] L. 2)

Campanile di S. Marco [illegible] alle 11.40 e dalle 13 alle [illegible] con ascensore, L. 1.00 per le [illegible]

Torre dell'Orologio: tutti [illegible] feriali e festivi dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 15 (ingresso L. [illegible]

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gra[illegible]

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti [illegible] ni dalle ore 9 alle 12 [illegible] 14 alle 16 (ingresso L. 4 [illegible]

R. Museo Archeologico [illegible] riali dalle ore 9 alle 12 [illegible] alle 17 (ingresso L. 2) [illegible] vi dalle ore 10 alle 12.30 [illegible] gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e [illegible] 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gra[illegible]

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [illegible] alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso grat.)

Museo Storico Navale: giorni feriali eccetto il Sabato: dalle [illegible] alle 12 e dalle 13 alle 16 - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 9 a 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. [illegible]) festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e [illegible] 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmine: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. [illegible]) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: martedì a venerdì dalle 10 alle 12 e [illegible] le 14 alle 16; su richiesta: giorni [illegible] giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso [illegible] tutto)

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [illegible] (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Teatri

La Fenice: Riposo — **Goldoni:** Trenta secondi — **Malibran:** Più felice di me e Varietà — **Rossini:** E' nata una stella.

Cinematografi

Accademia: La [illegible] — **Garibaldi:** La lucciola — **Imperiale:** Ave Maria — **Italia:** [illegible] — **Marco:** Gli ultimi gior[illegible] — **S. Margherita:** Turbine [illegible] — **Massimo:** Anime [illegible] — **Moderno:** La legge della foresta — **Nazionale:** Il Sottomarino 11 — **Olimpia:** L'ottava moglie di Barbablù — **Progresso:** La canzone [illegible]

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 19.20 Programma I e II. Dott. Pietro [illegible] L'industria del carbone.

CONCERTI: 20.15 Midland Reg.: Haendel e Cajkowski. — 20.30 Milano Parigi T. E. Composizioni di Ravel [illegible] 20.30 Parigi P. T. T. Marsiglia (Grenoble). Concerto sinfonico — [illegible] Saarbrucken: Lieder di [illegible] — 22.5 Lussemburgo: [illegible] — 22.10 Hilversum: Beethoven: «Missa solemnis» [illegible] 22.35 Lussemburgo: De [illegible] more stregone [illegible] — 23 Radio Parigi: [illegible] notturno.

COMMEDIE: 21 Programma II: «Fuga in atto di Possenti» [illegible] Radio Parigi: Romain Rolland: «Liluli».

OPERE: 20.30 Programma I: Concerto diretto dal M° [illegible] — 19.45 Stoccarda: Smetana: «La sposa venduta» [illegible] — 20 Varsavia: [illegible] fenbach: «La Principessa [illegible]» — 20.30 Strasburgo: [illegible] dell'Opera. — 21 Praga: [illegible] De Falla, «Il retablo de Maese Pedro».

VARIETA': 21 Programma II: «Gigolette», operetta. — 21 London Reg.: The old Music Hall. — 21 Parigi P. P.: Rivista [illegible] Boulogne. — 21.10 Sottens: Varietà: «Il cabaret dei [illegible]». 21.25 Midland Reg.: Jazz [illegible] Musica da ballo. — 23 [illegible] Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — [illegible] nella in Ruga Rialto — [illegible] SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De [illegible] to ai SS. Filippo e Giacomo [illegible] a S. Fantin — [illegible] Lido a Comunale di [illegible]

Teatri, concerti e cinematografi

LA STAGIONE LIRICA ALLA "FENICE„

"Debora e Jaele„ di Ildebrando Pizzetti

L'argomento del dramma

Come abbiamo ripetutamente annunziato avrà luogo domani sera alla Fenice la prima esecuzione di *Debora e Jaele*, la fortunata opera di Ildebrando Pizzetti che per Venezia è nuova.

Il soggetto del dramma è stato preso dall'autore dal noto episodio biblico non senza modificarne i tratti e non senza aggiungere ai personaggi in esso raffigurati, altre creature che perfettamente però si intonano all'ambiente storico e al clima spirituale del dramma.

Il primo atto si svolge nella piazza superiore della città di Kedesh di Neftali dove i pastori venuti dalle città e dai villaggi di Neftali, d'Issachar e di Zevulun, si sono accampati, e sdraiati, accasciati, attendono nella calda notte di settembre l'annunciata parola di Debora la profetessa di Bethèl. Sta per sorgere l'alba, un'alba di guerra, gravida di torve minacce e di presagi inquietanti. Al di là della valle sono gli eserciti dei Cananei, comandati dal giovane Re Sisera, pronti a lanciarsi contro il popolo d'Israele. Notizie paurose serpeggiano tra la folla: i predoni di Sisera scorazzano il paese, saccheggiano i campi e le case, uccidono la povera gente indifesa. Giunti a Cartan i Cananei hanno incendiato il villaggio ed hanno trucidato il vecchio Ahirà, ed ecco Mara, la figlia di lui, che giunge straziata nell'artiglio del suo smisurato dolore: anche il marito le hanno ucciso ed anche i due teneri figlioli. Un brivido di orrore serpeggia tra la folla che invoca a gran voce la presenza della Profetessa, che può da sola salvare il popolo da ogni minaccia, e ottenere dal cielo i mezzi per confortare i miseri e per debellare il nemico.

Debora giunta d'improvviso sulla piazza, ascolta non vista, le angosciate implorazioni della folla ed ecco il vecchio Kenita Hèver, capo di una tribù randagia che ha ricco commercio coi cananei ed è un uomo cupido e malfido, arringare i presenti per distoglierli dalla guerra contro il re Sisera sovrano potente e invincibile eroe. I giovani scorgendo in quelle parole il segno di un perfido piano, si avventano contro di lui, lo accusano di essere un delatore al soldo del nemico, di essere schiavo di Sisera, alle brame del quale ha sacrificato perfino il suo onore di marito. Si accende così una disputa e mentre s'incrociano le frasi lanciate in offesa e in difesa del Kenita, ecco apparire una giovane e bellissima donna velata che si unisce con irruenza al coro dei difensori. E' Jaele e allora contro di lei si avventa l'offensiva: i giovani hanno ravvisato nella donna la moglie del Kenita e l'accusano di aver gettato sul rogo il proprio bambino per consacrare col sangue innocente un'ara eretta dal marito in gloria degli iddii pagani, e di essere stata inoltre la concubina di Sisera. E se ciò è vero, perchè non ha strozzato il feroce nemico del suo popolo allora che lo stringeva fra le braccia?

Fiera e sdegnosa Jaele si difende. Il figliolo le fu strappato a forza, da lui, dal Kenita e imbavagliata e chiusa in un ovile ha subito il supplizio di assistere al divampare del rogo. Insidiata dal desiderio di Sisera, ha saputo resistere ad ogni tentazione e nessun errore ha commesso che la renda indegna della grazia di Dio e del rispetto del suo popolo.

Ma l'accusa non cede e mentre tra grida di morte la folla sta per slanciare le prime pietre contro la sventurata, l'urlo di tutto il popolo annuncia la presenza di Debora la profetessa. Tutti si gettano in ginocchio e Debora parla con alte, solenni parole. Nessuno tocchi quella donna e pensi ciascuno ai propri peccati e a quei torti che hanno distolto alle genti d'Israele la protezione di Dio. Il popolo si penta degli errori commessi, invochi il celeste perdono e prenda sicure le armi contro l'odioso nemico. Debora chiama Baràk, il capo degli eserciti israeliti, e dopo aver vinto la sua riluttanza gli ordina di muovere le armi contro Re Sisera; quindi affida a Jaele la più alta missione: scenda il colle con Mara, entri nel campo nemico, attizzi il desiderio di Sisera, lo induca ad uscir dalle mura della sua cittadella con tutti gli armati, a scendere nella valle e a passare oltre il fiume dove potrà facilmente essere battuto dalle truppe di Barak.

Jaele curva il capo davanti al comandamento e parte verso la meta.

Nell'aprirsi del secondo atto Sisera sta cenando tra gli amici sulla terrazza terrena del suo palazzo in Haroscet. Tra i fumi del vino vagano nel crepuscolo afoso le memorie di stragi commesse e di perpetrati delitti; i racconti di rapimenti avvenuti per opera dei cananei, si alternano alla rievocazione di episodi di raccapricciante ferocia quando giunge il Kenita, il quale svela a Sisera il piano delle truppe israelite: non scenda a valle, non passi il fiume se non vuol essere battuto.

Sisera sprezza il Kenita traditore dei propri fratelli, ma è felice dell'annuncio e si prepara a partire in armi festeggiando la vigilia della battaglia con danze e con libazione. E' sul finire dell'orgia che Jaele, giunge, e varcata la soglia della terrazza si presenta al sovrano. Il desiderio di lui tosto divampa. Sospettoso dapprima egli si lascia più tardi rapire dalle insinuanti parole dell'amata e la passione alla fine travolge quelle due giovinezze in fiore. Ma Jaele si vince. Lottando disperatamente contro la dolcezza che la invade ella tende la trama del suo inganno e sta per convincere il guerriero a trasferirsi con le sue truppe sul posto indicato da Debora come quello della sua inevitabile sconfitta. Re Sisera sta per cedere quando un suo informatore sicuro viene a svelargli l'autentico piano nemico. Jaele l'ha dunque tradito? Ella stessa lo confessa e si getta piangendo ai suoi piedi. Potrebbe ucciderla, adunque; ma l'amore ha il sopravvento su ogni altra passione. Sia libera Jaele, torni a Saananim, e l'aspetti, com'ella stessa ha promesso dicendo: «*Se il Dio tremendo voglia che tu sia il vincitore del mio popolo, tu mi ritroverai*».

Nel terz'atto la tragedia precipita. In uno spiazzo erboso nel querceto di Saananim è piantata la tenda sotto la quale Jaele attende gli eventi, assistita da Mara che non sa capire lo strano stato di inquietudine in cui ella si trova.

Gli eserciti dei Cananei sono stati sbaragliati e davanti allo spettro della disfatta Sisera è scappato salvandosi a nuoto oltre il torrente e s'è nascosto nelle selve e le truppe di Barak lo inseguono tra i boschi e i pantani. Ed ecco che egli giunge presso la tenda di Jaele lacero, stanco, disfatto, ella lo accoglie, con tutto il suo amore, lo ristora, lo conforta, gli promette di nasconderlo agli inseguitori e di metterlo in salvo fuggendo con lui per vie che ella sola conosce. Nel colmo della tenerezza Sisera esclama: «Addormentarmi, così, fra le tue braccia, e non destarmi mai più!». Jaele lo conduce sotto la tenda, fa che si adrai sul soffice giaciglio e gli resta vicino fino a che, vinto dalla stanchezza, non si sia addormentato.

Ma ecco Debora che giunge severa e risoluta. Ella sa che Jaele nasconde la preda agognata dagli eserciti d'Israele. «Quel che il Signore vuole, io voglio — esclama la profetessa — Hai tratto nella rete Sisera per consegnarlo al Popolo d'Israele, che lo chiede, lo vuole e l'avrà...

Jaele rifiuta di obbedire e ne nasce un drammatico contrasto, durante il quale Jaele tenta con disperato fervore di persuadere la Profetessa a lasciare in vita il guerriero che il Signore ha protetto durante la mischia e durante la fuga. Ma è tardi; il rifugio di Sisera è stato scoperto, gli inseguitori già salgono il colle e stanno per circondare la tenda e allora Jaele ricordando le parole dell'amato «Addormentarmi.... e non destarmi più» corre presso il suo giaciglio e lo uccide configgendogli un chiodo sulla tempia a colpi di martello.

«*Hai udito la voce del Signore?* — le chiede Debora. «*Non del tuo Dio* — risponde Jaele — «*d'un altro che non conosci*».

Jaele s'abbandona quindi a uno sfogo di pianto e seguendo una sua allucinazione s'abbatte singhiozzando con le braccia aperte sovra una grande pietra, mentre il coro, trascinando il cadavere di Sisera canta gli osanna al Dio delle Vittorie.

Le tre figure centrali del dramma hanno un loro profondo significato che il Tebaldini illustra nelle sue «Memorie su Ildebrando Pizzetti» e che per la maggior comprensione del pubblico qui trascriviamo.

«Debora, la profetessa del popolo d'Israele che rappresenta ed impersona l'inflessibile rigidezza jeratica nell'assoluto di una concezione morale e religiosa considerata quale virtù fondamentale destinata a reggere le sorti di una collettività, ma contro la quale il sentimento umano, scaturito dal profondo dell'intimo essere, sembra spezzarsi ed infrangersi.

«Jaele, forte e ad un tempo debole creatura che si crede e si sente destinata a salvare i propri fratelli dalle furie dei Cananei, ma che, umanamente fragile nella sua mal celata passione fatta di trepidanze dapprima, di pietà e d'amore poi per l'uomo vinto, quasi senza forza, si abbandona al suo tragico destino.

«Sisera, nemico e per baldo eroe, nel cui animo, con tutta la possanza della forza, per la violenza del fato, si scava il solco di un sentimento più forte di lui, e che — nel momento di cadere sotto i colpi di coloro i quali gridano vendetta — va incontro miseramente alla morte che l'attende, mormorando con voce commossa il suo grande amore.

«Veri caratteri umani quindi — specie Sisera e Jaele — nei quali taluno potrebbe ravvisare qualche somiglianza con Tristano e Isotta».

◆

Gli interpreti dell'edizione di *Debora e Jaele*, che verrà presentata domani sera dal M.o Antonio Guarnieri, alla presenza dell'illustre autore, sono: Maria Benedetti (Debora), Giulia Tess (Jaele), Giovanni Voyer (Il Re Sisera), Amelia Bertola (Mara), Mattia Sassanelli (Il Kenita), Corrado Zambelli (Il Cieco), Piero Passarotti (Jesser). La recita è compresa nel turno A di abbonamento (tagliando n. 14).

Domenica alle ore 15 ultima rappresentazione a prezzi popolari dell'opera *L'Elisir d'amore* diretta dal maestro Nino Sanzogno e con gli interpreti Margherita Carosio, Aldo Sinnone, Gino Vanelli, Umberto di Lelio. Questa mattinata sarà inclusa nel turno O di abbonamento.

Domenica sera alle ore 20.45 avrà luogo la seconda rappresentazione di *Debora e Jaele* in turno B (tagliando n. 18).

◆

Davanti a un teatro interamente esaurito si è svolta iersera la terza rappresentazione dell'*Elisir d'amore* che ha procurato onori trionfali a Tito Schipa e a Margherita Carosio. Pure festeggiati furono il basso di Lelio, il baritono Vannelli e tutti gli altri. Alla fine di ogni atto i cantanti e il maestro Guarnieri dovettero presentarsi molte volte al proscenio tra i più calorosi battimani.

"Compleanno„

6 capitoli di L. Bus-Fekete

(*Goldoni, 12 maggio* 1938 XVI)

«Compleanno» è il romanzo in sei capitoli di un Don Giovanni ad oltranza, ovverosia la vita di Nino, figlio di un facoltoso farmacista, sorpresa e controllata ogni dieci anni, precisamente nel giorno genetliaco del bizzarro protagonista.

Nino a quindici anni compie la sua prima esperienza di donnaiolo. La mattina del 28 luglio 1884, giorno della sua nascita, i genitori si recano a destarlo per presentargli i doni insieme alla torta tradizionale ornata con le quindici candele. Ma Nino non è in camera e il letto non è stato disfatto. Il giovanetto ha già colto il primo regalo: quello offertogli nel corso della notte dalla sua istitutrice francese. Dieci anni dopo Nino passa le prime ore del suo compleanno tra gli strozzini venuti a chiedergli danaro: il giorno è propizio, i debiti vengono pagati e la festa si chiude con un lieto episodio familiare: il cugino Ernesto, il più saggio, il più serio, il più compassato ragazzo del mondo viene coi suoi genitori e con Eva la sua giovanissima fidanzata che vuol presentare agli zii. Piace a Nino quella ragazza e rimasto solo con lei, la seduce, e se la porta via. Dopo la fuga il matrimonio in tutta regola, ma il 28 luglio del 1904 Eva torna in famiglia seguita dall'ex fidanzato, il quale, ad onta di tutto, è rimasto suo amico devoto. Eva vuol separarsi da Nino dal quale crede di essere ingannata; Nino la raggiunge, prova la propria innocenza e conclude la pace, ma in quella casa incontra Lizzi, la bionda cuginetta sedicenne, della quale d'un tratto s'innamora dopo averla perdutamente innamorata.

Dieci anni dopo ecco la guerra ed ecco che la commedia trascolora dai toni di una gaiezza tipicamente operettistica a quelli del dramma più cupo. Siamo in una clinica, al capezzale di Eva che ha avuto una bimba ed è gravemente malata di cuore. Nino ha indossato la divisa di ufficiale, sta per partire per il fronte e proprio nel momento del commiato scopre a caso i rapporti che lo legano a Lizzi. Eva assiste a una scena tra i due amanti e la realtà le si svela in forma sì crudele, che il suo povero cuore non regge.

Rimasto vedovo, Nino s'accasa con Lizzi, ma Lizzi è leggera, è civetta, è strana, è inquietante. La manda ai bagni di mare per distrarla e il 20 luglio del 1924 corre a lei per passare al suo fianco il giorno del proprio compleanno: per regalo stavolta egli riceve le prove del proprio infortunio coniugale. Non c'è che il divorzio e questo lo salva da quella che pareva la sua inevitabile rovina. Passano ancora dieci anni ed eccolo nonno, già stanco, già curvo sotto il peso delle sue sessantacinque primavere. E' il dì della sua festa, il nepotino viene a dirgli la poesia, l'ormai vecchio cugino Ernesto, sempre buono, sempre retto, sempre fedele, viene a fargli gli auguri, perfino la sua prima governante francese, quella che un giorno l'ha iniziato alle gioie del donnaiolo, giunge a lui ultraottantenne per porgergli i voti più affettuosi. Ma accanto al piccino c'è un'altra istitutrice, un'altra graziosa «mademoiselle», ch'è bella, arrendevole e procace. Potrà ella chiudere il ciclo della sua vita galante? La ragazza dice di sì. E' già notte, ella sale nella sua camera e fra poco spegnendo la luce del salotto darà il segno di via libera al suo vecchio adoratore. Nino attende quel segno, spiega un giornale, legge, s'addormenta. E allora «mademoiselle», che non vede arrivare l'amico, scende dal letto, passa di vano in vano, a lui si avvicina e, vistolo immerso nel sonno, teneramente lo guarda e gli copre i ginocchi con lo scialle.

La commedia, originale nella forma come nella sostanza, è tutta frammentaria come lo sono su per giù tutte quante le nuove commedie che ci vengono dall'Ungheria. Snella, veloce, garbatissima nei suoi primi episodi, che hanno tratti amenamente satirici e atteggiamenti deliziosamente caricaturali, la vicenda perde a poco a poco il suo brio, la sua grazia, la sua lucentezza. Quel Nino che dapprima ci era apparso così simpaticamente scavezzacollo del suo disegno paradossale, si stacca dalla benevolenza del pubblico dopo il contegno brutale che tiene al cospetto della moglie nel clima della guerra e nell'ambiente di un'infermeria. Solo verso la fine dell'ultimo episodio, il vecchio Nino ritrova sè stesso e la commedia sembra riprender quota adagio adagio per coronarsi in un'atmosfera di mite poesia. La versione italiana ha lasciato a questi sei capitoli tutto il loro sapore e tutto il loro profumo? Crediamo di no. Ma è certo che la commedia è piaciuta e questo anche per merito della recitazione, ch'è stata assai viva, spigliata e colorita.

Nino Besozzi è invecchiato gradatamente, passando di decennio in decennio con singolare naturalezza. Egli ha offerto all'espressione del personaggio una mirabile varietà di toni e saputo trascolorare con grande finezza dalle tinte più intensamente comiche agli accenti sentimentali e drammatici. Armando Falconi è stato amenissimo nella breve parte del vecchio padre di Eva, che figura soltanto in due quadri, la Petrucci è apparsa semplice, vera e deliziosamente espansiva nelle vesti di Eva, Sarah Ferrati ha reso con molta efficacia il carattere di Lizzi, il Martini ha caratterizzato con squisito buon gusto e insieme con molta efficacia il tipo del cugino Ernesto e tra gli altri vanno particolarmente elogiati la Veneziani, la Dondini, il Verdiani, la Giusto, la Davis, e quel piccolo Amendola che si è avuto nell'ultimo episodio un lungo e caloroso applauso a scena aperta.

Il pubblico, foltissimo in ogni ordine di posti, ha applaudito la commedia e gli attori, rievocandoli più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Questa sera un'altra novità: «Trenta secondi» di Aldo De Benedetti.

a. z.

"La canzone popolare nell'evoluzione musicale„

Accogliendo l'iniziativa dell'Associazione Fascista della Scuola, il comm. G. G. Bernardi tenne il giorno 11 corr. ai maestri di Venezia nei locali dell'Accademia di musica antica, una brillante conferenza sul tema: «La canzone popolare nell'evoluzione musicale (dalla preistoria al Rinascimento)», con esecuzioni illustrative eseguite dalla Scuola Corale femminile dell'Accademia, diretta con perizia dal M.o Prof. Alceste Tincani.

Erano presenti nella vasta sala, gremita di maestri e maestre, il R. Provveditore agli Studi, il R. Ispettore scolastico Dosso, il segretario provinciale dell'A.F.S., il R. Ispettore Bamani e i direttori cav. Rinaldi, prof. Lazzarotto, dott. Sartori.

Il comm. Bernardi, con parola facile ed arguta, cominciò col trattare della canzone ballata dei popoli primitivi, quindi di quella della Grecia antica e del Medio Evo.

L'oratore passa poi a parlare della canzone popolare del Rinascimento. La complicata polifonia fiamminga accostandosi alla canzone popolare semplifica il suo stile artificioso.

La Camerata Fiorentina risuscita la monodia greca e crea il melodramma aulico o cortigiano che Venezia trasforma da spettacolo di principi in spettacolo di popolo nel 1637. E' il tempo in cui la canzone popolare presta al melodramma i ritmi e gli spunti suoi, donde i compositori traggono le arie, delizia del popolo e gioia dei virtuosi.

Il comm. Bernardi chiude il suo interessante discorso seguito con interesse ed entusiasmo dall'uditorio, coll'augurio che il vento di bufera che si abbatte sulla melodia cada stanco ed il puro canto italico si sollevi ancora nell'alto dei cieli.

La conferenza si chiuse così fra gli applausi scroscianti.

Il cav. Marchioni ringrazia sentitamente il comm. Bernardi, l'abilissimo M.o Tincani e l'agguerrito coro accademico a nome dell'Associazione Fascista della Scuola ed offre al valoroso conferenziere un mazzo di garofani rossi.

Prime cinematografiche

«La rivista navale di Napoli»

Della serie dei documentari che l'Istituto Luce ha dedicato alla visita del Fuehrer in Italia, il più atteso era indubbiamente questo illustrante la rivista navale di Napoli. Ci s'immaginava che una tale grandiosa adunata di unità guerresche e la loro manovra avrebbero offerto uno spettacolo così imponente e raro da far nascere in tutti il desiderio di assistervi. E questo cortometraggio assolve ottimamente il compito di narrare, nei quadri d'insieme e in tutti i particolari più interessanti, l'eccezionale avvenimento. Esso, con la varietà dei punti di vista — moltissime riprese sono state effettuate dalle carlinghe degli aerei — riesce a dare una visione così completa, così continua come nessuno forse dei testimoni oculari ha potuto godere.

All'inizio, alcune sequenze illustrano le trionfali accoglienze partenopee al Re Imperatore e al Fuehrer e il passaggio del corteo per le vie di Napoli, ove la folla enorme che si assiepa dietro i cordoni grida il suo incontenibile entusiasmo. Subito dopo assistiamo a quella che può definirsi la sagra, l'apoteosi della potenza navale della nuova Italia mussoliniana. Mai prima d'ora avevamo raggiunto una così formidabile efficienza guerriera sui mari, nè mai avevamo avuto l'occasione di darne una così grandiosa dimostrazione: monito ai vicini e ai lontani.

Ben duecento unità, dalle mastodontiche navi da battaglia, ai misteriosi sommergibili, ai saettanti mas, sono alla fonda nel porto e ad un comando tutte si mettono in moto ed escono nell'ampio golfo lunato, per la manovra. I colossi sembra sventrino il mare, aprendolo fin nel profondo; dietro a loro l'acqua s'accavalla, gorgoglia, schiumeggia chiudendo l'ampia ferita. Le navi leggere guizzano ai lati, con le loro sagome snelle, agilissime. E' uno spettacolo meraviglioso, incomparabile.

S'inizia la manovra. Si stendono cortine di fumo, che proteggono un attacco di siluranti alle grosse unità. Bellissima è la prova di tiro contro la nave-bersaglio radiocomandata, dei cui precisi e terribili risultati ci dà conto una ripresa dall'alto. Ma la più suggestiva è l'apparizione di novanta sommergibili che, in nove colonne, solcano il mare filando verso il grosso delle forze, e ad un radiocomando tutti s'immergono, scomparendo con perfetta sincronia. Un altro comando, e tutti riaffiorano e immediatamente, sparando i cannoncini, coronano la loro nera linea con pennacchi di fumo bianchissimo. I mas velocissimi sventagliano le loro scie spumose, avvicinandosi alle grandi unità e divergendone subito dopo il simulato lancio del siluro.

Interessantissima, spettacolare è infine la difficile, pericolosa manovra che eseguono i caccia; i quali, con perfetto calcolo di tempo, tagliano la rotta dei colossi, passando tra la «Cavour» e la «Giulio Cesare», naviganti a tutta velocità.

Il cielo è sempre solcato da stormi di aerei. Alcune riprese a bordo della «Cavour» ci mostrano di tanto in tanto il Re, il Fuehrer, il Duce, il Principe Umberto e tutte le alte cariche dello Stato seguenti con ammirata attenzione gli sviluppi della grandiosa rassegna.

La manovra è finita e le belle navi d'Italia tornano in porto, mentre il sole al tramonto accende bagliori di lame sul mare che s'acqueta dietro le ultime scie.

Va data lode all'Istituto Luce per aver saputo fare opera tecnicamente perfetta e per aver raggiunto, con l'audacia delle riprese e con l'armonia del montaggio, effetti d'un puro valore artistico.

«E' nata una stella»

E' nata una stella è un film che, come si ricorderà, venne proiettato sullo schermo del Lido nella «giornata del colore». Forse perchè tutti vollero considerarlo allora sotto quest'aspetto, cioè come il più recente saggio di policromia cinematografica, non fu molto apprezzato per il suo valore intrinseco e, se non lasciò addirittura indifferenti, certo non ebbe accoglienze così calorose da far prevedere il successo raccolto poi presso le folle americane; dalle quali fu senz'altro dichiarato il migliore film del 1937 e i suoi produttori e i suoi interpreti ebbero allori e premi.

Facciamo pur la debita parte ai clangori pubblicitari e alle ragioni puramente locali, come la maggiore vicinanza al mondo che suscita e quindi la più pronta comprensione, dobbiamo tuttavia riconoscere — rivedendolo ora in un doppiaggio accuratissimo e rispettoso al punto da lasciare intatto anche il metraggio, insolito per noi — che questo film ha notevolissimi pregi. Esso ci dà una vivace e interessante pittura della Mecca del cinema: Hollywood, sorta in pochi anni come per incanto e che, da questo suo rapido fiorire, ha ricevuto un'impronta di cosa instabile, effimera come le glorie che decreta — impronte di mani e di piedi nell'atrio del Teatro Cinese — e come l'arte che in essa nasce, labile quant'altra mai.

La vita hollywoodiana è qui descritta con notazioni saporose, specie per ciò che riguarda i metodi pubblicitari, e con quadri d'un crudo realismo. Ci sono anche cose vecchie e stantie e qualche sequenza d'un sentimentalismo lacrimogeno; ma questi difetti scompaiono nel complesso del film, concepito e condotto con una tecnica impeccabile e veramente cinematografica: equilibrio delle varie parti, sapiente fusione delle sequenze, sobrietà lineare della narrazione, clima talora finemente umoristico, tal'altra altamente drammatico.

L'interpretazione è perfetta. Fredric March fa del suo personaggio — il divo, idolo delle folle, che l'alcoolismo ha fatto rapidamente decadere — una vera creazione. Janet Gaynor è una stella che rinasce in questo film, dopo un periodo di riposo; è un po' appassita, ma è tanto cara, perchè sa dire e fare ogni cosa con semplicità; ritorna insomma con un'arte più affinata e umana di quella che le conoscemmo in passato. C'è poi Adolphe Menjou e ci sono anche tante altre vecchie conoscenze dello schermo. Sul colore, nulla da aggiungere a quanto abbiamo detto e ripetuto negli ultimi tempi. Il soggetto e la regia sono di William Wellmann, che va citato a titolo d'onore.

a. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Falconi - Besozzi: TRENTA SECONDI di Aldo De Benedetti. Novità.

Malibran dalle 16.45: Cinema Varietà: Tito Schipa, Caterina Boratto in CHI E' PIU' FELICE DI ME. Sulla scena: l'Avanspettacolo di classe «Lucciola».

Rossini Dalle 17: Le Grandi Manovre Navali nel Golfo di Napoli (III serie del viaggio di Hitler). Poi: E' NATA UNA STELLA un grande capol. a colori naturali con Janet Gaynor, Fredric March, Adolph Menjou.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: L'esilarante commedia: GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO con Enrico Viarisio, Camillo Pilotto Roberta Mari ecc. Poi: Musici di Brema, fantasia a colori

Massimo dalle 15.30 ANIME SUL MARE, grande capolav. Paramount con Gary Cooper, Georg Raft, Francis Dee.

Italia dalle 15.30: Il grande capol. Metro PARNELL con Clark Gable, Myrna Loy. Poi: una fantasia a colori

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
L'OTTAVA MOGLIE
DI BARBABLEU
con C. Colbert e G. Cooper
Segue: La grandiosa rivista navale nel mare di Napoli in onore del Fuehrer

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

Tragiche conseguenze d'un'esplosione

(Udienza del 12. Sez. III. Presidente Bruno. Giudici: Miani-Calabrese ed Illich. P. M. Grisolia. Cancelliere: Lionti).

La mattina del 24 ottobre del 1936 nell'officina meccanica in via Torre Belfredo a Mestre, gestita dalla ditta Barbieri e Cavallo, avveniva una mortale disgrazia. L'operaio Giovanni Berengo, mentre procedeva alla saldatura elettrica di una botte cisterna, si verificava una forte esplosione dei gas residui. Il Berengo trovava morte immediata. Successivamente venivano fatte delle indagini per ricercare l'origine della disgrazia. La botte cisterna, che la sera prima aveva trasportato del silicato di soda alle cave del Predil, aveva bisogno di una riparazione. Veniva perciò trasportata nell'officina meccanica, ove doveva essere lavata. Per tale operazione era stato incaricato Attilio Bonetto fu Luigi, di anni 41, dipendente della ditta Barbieri e Cavallo, il quale non avrebbe proceduto alla lavatura della botte con quella cura necessaria, lasciando dei residui di gas di silicato di soda, i quali al contatto della fiamma elettrica provocarono l'esplosione.

Il Bonetto venne perciò sottoposto a procedimento penale per omicidio colposo e successivamente venne accusato di concorso nella stessa imputazione anche il proprietario dell'officina Alfredo Barbieri di Giovanni, di anni 42, il quale aveva ordinato al Bonetto di procedere alla lavatura della botte.

Il Bonetto e il Barbieri comparsi all'udienza, hanno negato ogni responsabilità ed il Tribunale, dopo l'audizione di vari testimoni, ha assolto ambedue per insufficienza di prove. Difensore: avv. Ferrarin.

Si oppongono allo sfratto

L'Ufficiale Giudiziario Varo Lombardi, della R. Pretura di Chioggia, si recava il sei novembre dell'anno scorso a Ca' Grassi per eseguire uno sfratto in un podere. Il proprietario del fondo Cesare Torchio aveva ottenuto la licenza di finita locazione contro i contadini Giuseppe Baldin fu Antonio di anni 66 e il figlio suo Ferruccio di anni 27. Quella mattina l'Ufficiale Giudiziario, che aveva già altre volte rinviato lo sfratto, aveva chiamato i facchini per sgombrare i locali della casa colonica delle suppellettili, senonchè quando i facchini si accinsero all'operazione il Lombardi fu fatto segno ad ingiurie da parte dei due Baldin e della moglie del Ferruccio a nome Maria di Celestino, di anni 27, che, bestemmiando ed urlando, non volevano allontanarsi. Ad un certo punto i Baldin si armarono anche di un tridente e minacciarono l'Ufficiale Giudiziario, il quale fu costretto a sospendere lo sfratto e a rimandarlo ad altro giorno con l'intervento dei carabinieri.

In seguito a tali fatti i Baldin vennero denunciati all'autorità giudiziaria e ieri furono processati. Dopo il dibattimento il Tribunale condannava i due Baldin a sette mesi di reclusione e a L. 100 di ammenda e la Maria a sole L. 100 di ammenda. Difensore: avv. Ferrarin di ufficio.

Un biglietto da 500 lire

La signora Esselimma Ceccarelli, esercente una pensione a Marghera, nel pomeriggio del 10 maggio dello scorso anno aveva posto in una credenza della cucina una somma di denaro. Dopo qualche tempo ritornò e s'accorse che era scomparso un biglietto da L. 500.

I sospetti caddero sul pensionante Gino Gallo di Antonio, di anni 27, il quale era a conoscenza della somma depositata dalla Ceccarelli nella credenza e inoltre era stato visto in quel pomeriggio uscire dalla cucina, che era rimasta incustodita.

Il Gallo fu denunciato e ieri all'udienza ha negato l'addebito, dichiarando che in quelle ore egli non era stato affatto in casa della Ceccarelli. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha assolto il Gallo per insufficienza di prove. Difensore avv. Camuto.

Percuote la madre

Una donna malaticcia è Elisa Moretto in Ferro fu Giuseppe, di anni 35, la quale è soggetta ad attacchi epilettici. Questo determina nella Moretto una continua agitazione che va a ripercuotersi sulla povera vecchia madre Anna Gensolo, con la quale vive a Chioggia. La Moretto è spesso colta da crisi nervose ed allora non conosce limiti e percuote la madre investendola con parole oltraggiose.

Un giorno, e precisamente il 15 agosto dello scorso anno, una violenta scena accadeva fra madre e figlia e quest'ultima, armatasi di un coltello, voleva colpire la Gensolo. La Moretto però, presa da un attacco epilettico, doveva desistere dal suo folle gesto.

In seguito a questi fatti la Moretto venne denunciata e ieri è stata processata. Interrogata dal Presidente, ha dichiarato di non ricordare nulla di quanto era avvenuto, mentre la madre per salvarla ha negato di essere stata percossa e minacciata dalla figlia. I testimoni invece hanno asserito che le scene erano all'ordine del giorno e una perizia psichiatrica ha messo in luce le deficenze fisiche e mentali dell'imputata.

Il Tribunale, accordando alla Moretto il vizio parziale di mente, l'ha condannata a due mesi e 10 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Ferrarin d'ufficio.

Fra marito e moglie

Romeo Longhi fu Giovanni, di anni 42, ritornato dall'Africa Orientale aveva ripreso la sua vita coniugale con la moglie Lucia Bastianello. Senonchè, dopo qualche mese, i rapporti fra i due coniugi non si mostrarono molto lieti. Il Longhi rimproverava alla moglie di stare troppo fuori di casa specie alla sera. Ma la Bastianello giustificava tuttociò con l'essere essa addetta come guardarobiera in un cinematografo e col recarsi inoltre da sua madre. Il 30 novembre dello scorso anno fra il Longhi e la Bastianello nacque una violenta lite, sempre per il motivo dell'assenza della moglie, la quale riportò delle lesioni guaribili in 20 giorni.

Il Longhi, denunciato e ieri processato, nonostante le sue giustificazioni, è stato condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Camuto.

Provvidenze di credito agrario

per gli agricoltori delle Venezie

In considerazione delle sfavorevoli prospettive della corrente annata agraria, l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, unitamente alle Casse di Risparmio sue Direzioni compartimentali, ha stabilito di esaminare con criteri di larghezza le richieste di proroga delle scadenze dei prestiti agrari che verranno avanzate da quegli agricoltori che dimostreranno di avere ottenuto raccolti scarsi.

Inoltre, l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, nell'intento di facilitare ulteriormente gli agricoltori, ha disposto di ridurre al 5 per cento il tasso delle operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento.

Ateneo Veneto

La Presidenza avverte che il tempo utile per la presentazione dei lavori a seguito del Corso di Storia Veneta, per concorrere ai premi stabiliti da l'Ateneo, scade domenica 15 corrente.

Fenice
l'italianissima sigaretta
fine ed aromatica
NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE IL PACCHETTO L. 4

Gli scrutinii e gli esami

nelle scuole medie e professionali

ROMA, 12

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha emesso la seguente ordinanza per gli scrutini e gli esami negli istituti, nelle scuole di istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica e nei corsi e nelle scuole di avviamento professionale.

1. — I candidati a qualsiasi esame i quali, rimandati per una o due prove alle sessioni autunnali del 1935, 1936 e 1937 non potevano fruire, a causa di richiamo alle armi e di arruolamento volontario, di una di queste, nè della sessione unica straordinaria, tenutasi nel marzo 1937 per i reduci dall'A.O.I., potranno essere ammessi a sostenere tali prove in una delle due sessioni del 1938, senza alcun pagamento di nuova tassa.

2. — Sono ammessi ad esami della sessione estiva, indipendentemente dal numero di assenze fatte e dalla mancanza di qualche scrutinio trimestrale, gli alunni interni di qualsiasi classe ed istituto richiamati alle armi o arruolatisi volontari. Qualora detti alunni fossero stati iscritti in classi dalle quali si ottiene la promozione per scrutinio finale, le prove prescritte per la promozione sono da essi sostenute in sede di esami di idoneità o in una corrispondente sessione, se trattasi di scuole e di istituti nei quali non possono presentarsi ad esami candidati esterni.

3. — Agli esami di abilitazione tecnica industriale e agraria sono ammessi coloro che, già iscritti all'ultima classe degli istituti tecnici industriali o agrari non abbiano potuto, per richiamo alle armi, frequentare, in tutto o in parte, come ripetenti negli anni scolastici 1935-36 e 1936-37, la classe stessa.

4. — Gli alunni interni di istituti regi, pareggiati e parificati, di classi diverse dall'ultima di ogni corso, che allo scrutinio finale siano stati respinti o rimandati alla sessione autunnale, e i candidati provenienti da scuola privata o paterna respinti o rimandati alla sessione di riparazione in esami di idoneità, non possono presentarsi nè nella sessione estiva nè in quella autunnale dello stesso anno ad esami di idoneità per classe superiore, nè ad esami di ammissione, licenza, maturità o abilitazione nel medesimo tipo di istituto. Per gli alunni interni nell'ultima classe di ogni corso rimangono in vigore le norme contenute nell'art. 39 del regolamento 4 maggio 1925 III n. 653, per gli istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale, e nel paragrafo 16 dell'ordinanza 1 maggio 1935 XIII, sugli esami nelle scuole ed istituti di istruzione media tecnica.

5. — Il titolo di ammissione al liceo scientifico, al corso superiore dell'istituto magistrale e al corso superiore dell'istituto tecnico è equipollente ai fini della prosecuzione degli studi in uno qualsiasi dei predetti istituti. Non possono, pertanto, i relativi esami essere considerati diversi agli effetti del primo comma dell'art. 44 del R. D. 4 maggio 1925 n. 653, nè può essere consentito, di conseguenza, ai candidati respinti nella sessione estiva di presentarsi a sostenere, nella sessione autunnale, l'esame di ammissione ad un altro tipo di istituto compreso fra quelli sopramenzionati.

6. — Gli istituti forniti di titolo di ammissione al liceo scientifico e al corso superiore di istituto magistrale, conseguito prima del primo ottobre 1933, che domandino di sostenere esami di idoneità a classi del corso superiore dell'istituto tecnico, devono sostenere lo speciale esame di cui all'art. 52 n. 4 lett. B della legge 15 giugno 1931 n. 889.

7. — Le disposizioni di all'art 4 dell'ordinanza 14 febbraio 1938 XVI per la quale il possesso del titolo di promozione e di idoneità alla terza o alla quarta classe del corso superiore dell'istituto tecnico non è necessario per l'iscrizione all'esame di abilitazione tecnica commerciale per geometri e nautici, valgono anche per i candidati che si presentano agli esami di abilitazione indipendentemente da ogni abbreviazione di intervallo. Per questi candidati, come per quelli cui è consentito, a norma dell'art. 1 della citata ordinanza, l'abbreviazione dell'intervallo, le prove preliminari di cui al secondo comma dell'articolo 4 dell'ordinanza stessa sono sostenute presso l'istituto in cui fu presentata la domanda di ammissione all'esame di abilitazione e dinanzi alla commissione per l'idoneità. Tali prove, che vertono su tutte le materie non comprese nell'esame di abilitazione, sono classificate dalla commissione per l'idoneità, la quale nel formulare i suoi giudizi dovrà anche tenere conto dell'esito delle prove eventualmente sostenute per perfezionare il titolo di studio inferiore. Qualora le prove in parola non siano state tutte superate, l'ammissione all'esame di abilitazione non può essere concessa. I candidati che posseggono l'idoneità o la promozione alla seconda classe, sono dispensati dalle prove sulle materie o parti di materie già superate. Le prove riguardanti materie comprese nell'esame di abilitazione, ma prescritte soltanto per i candidati non in possesso della promozione o dell'idoneità alla quarta classe (matematica per l'abilitazione commerciale, chimica per l'abilitazione geometri, matematica, storia, geografia commerciale, meccanica applicata per l'abilitazione nautica) continuano invece ad essere sostenute dinanzi alla commissione per gli esami di abilitazione.

8. — Le disposizioni di cui al paragrafo 8 dell'ordinanza 14 febbraio 1938 XVI per le quali i licenziato da scuola tecnica commerciale sono ammessi ad esame di abilitazione a condizione che superino preventivamente l'esame di idoneità alla terza o alla quarta classe superiore, in caso compreso quello previsto dalla lettera B dell'art. 53 della legge 15 luglio 1931 IX n. 889, valgono anche per i candidati che si presentano agli esami di abilitazione indipendentemente da ogni abbreviazione di intervallo.

Per le prove di cui sopra, necessarie per sostenere gli esami di abilitazione, valgono le disposizioni del comma terzo del precedente paragrafo.

9. — I licenziati dalle scuole tecniche commerciali possono conseguire l'iscrizione alla prima classe del corso superiore di istituto tecnico commerciale, per geometri e nautico, a condizione che superino le prove integrative di latino e di scienze naturali sul programma del corso inferiore. Tali prove devono essere sostenute in sede di esame di ammissione.

10. — I candidati che avendo conseguita la promozione o l'idoneità alla quinta classe ginnasiale, chiedono l'iscrizione alla prima classe del corso superiore dell'istituto tecnico ai sensi dell'art. 52 n. 4 lettera C della legge 15 giugno 1931 IX n. 889, devono superare, nello speciale esame di ammissione prescritto dalla predetta norma, anche la prova di cultura militare sul programma per l'insegnamento di 1.o grado. L'esame di stenografia, nelle scuole e negli istituti di istruzione media, potrà essere sostenuto su di uno qualsiasi di tre sistemi ammessi nell'insegnamento: Gabelsberger Noë, Cima e Meschini. Ove occorra, sarà aggregato alla commissione un esaminatore per il sistema designato dall'alunno.

12. — Il computo della durata normale del corso degli studi, per l'applicazione dell'art. 40 del R. D. L. 4 maggio 1925 III n. 653, va fatto in rapporto all'età di nove anni, stabilita per l'ammissione alla prima classe di istituti di istruzione media di 1.o grado, dal 2.o comma della legge 20 dicembre 1937 XVI n. 2187. Per effetto della stessa disposizione devono intendersi ridotti di un anno i limiti di età stabiliti dagli art. 52 n. 1 lettera C, 58 e 60 della legge 15 giugno 1931 IX n. 889, per gli esami di ammissione e di licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione media tecnica.

13. — Coloro che abbiano chiesto ed ottenuto, in base alle disposizioni transitorie della legge 1937 XVI n. 2187, di essere ammessi con abbreviazione ai prossimi esami, ai sensi dell'ordinanza 14 febbraio 1938 XVI, non possono chiedere un'altra abbreviazione in base all'art. 42 del R. D. 4 maggio 1925 III n. 653, ed al comma 3.o della citata legge, perchè le riduzioni previste dalla predetta ordinanza sono concesse rispetto alla durata normale degli studi che ancora restano da compiere per accedere agli esami che il candidato intende sostenere, ed escludono pertanto, la possibilità di ogni altra ulteriore abbreviazione.

14. — Le lezioni devono avere termine il 15 giugno in tutte le scuole medie, salve le eccezioni seguenti: negli istituti tecnici industriali ed indirizzo minerario le lezioni devono aver termine il 5 giugno ed il periodo di esercitazioni di miniera ha luogo nei 15 giorni successivi; nelle scuole e negli istituti tecnici agrari, le esercitazioni di campagna e nelle industrie agrarie possono continuare anche dopo il 15 giugno, ma non oltre il giorno 30.

15. — Con successiva ordinanza saranno fissate, in base al numero dei candidati e alla loro provenienza, le sedi di esami di maturità e di abilitazione, e sarà stabilito il diario delle prove relative, che, per la sessione estiva, avranno inizio il 30 giugno.

16. — Gli aspiranti a qualsiasi esame dovranno presentare domanda ai capi di istituto entro il 31 maggio. Tale domanda dovrà essere presentata anche da coloro che avendo chiesto ed ottenuto di essere ammessi a sostenere esami in base al disposto del comma 4.o della legge 20 dicembre 1937 XVI, intendono effettivamente di presentarsi agli esami stessi. Costoro dovranno allegare all'istanza, oltre i documenti prescritti, anche la dichiarazione del capo di istituto prevista dal paragrafo II dell'ordinanza 14 febbraio 1938 XVI. Gli alunni interni di classi diverse dall'ultima di ogni corso, che, trovandosi nelle condizioni di cui all'art. 42 del R. D. 4 maggio 1925 III n. 653 e ai commi 3.o e 4.o della legge 20 dicembre 1937 n. 2187, intendano avvalersi dell'abbreviazione dovranno fare nella domanda, espressa dichiarazione di essere alunni interni e dovranno presentare prima dell'inizio dell'esame un certificato da cui risulti la conseguita promozione per effetto dello scrutinio dell'anno scolastico 1937-38, senza di che non potranno essere ammessi agli esami.

Gli esami sostenuti col beneficio dell'abbreviazione da alunni interni che non abbiano resa nota tale loro qualità sono nulli. Ai contravventori si applicherà la punizione di cui all'art. 19 lettera E del R. D. 4 maggio 1925 III n. 653, con le conseguenze stabilite dal successivo articolo 21 comma 4.o del decreto stesso. Tutti i candidati dovranno anche dichiarare nella domanda che non hanno presentato nè presenteranno istanza presso altri istituti, e dovranno altresì dichiararsi informati che la presentazione di altre domande rende nullo l'esame.

17. — Per tutto quanto non è qui contemplato valgono, per le scuole e per gli istituti di istruzione media, le disposizioni contenute nell'ordinanza sugli esami del 1.o maggio 1935 XIII, per gli istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale, quelle contenute nell'ordinanza 14 maggio 1935 XIII per i corsi e le scuole secondarie di avviamento professionale, le disposizioni di cui all'ordinanza 23 maggio 1935 XIII.

Il riconoscimento giuridico

del Governo di Franco da parte del Portogallo

BURGOS, 12

Il rappresentante ufficioso del Portogallo, l'ex Ministro del Commercio Pereira, ha consegnato al Ministro degli Esteri una nota del Governo di Lisbona con la quale si riconosce ufficialmente come unico Governo della Spagna, quello del generalissimo Franco. E' giunto a Burgos l'ex Ministro e deputato ellenico, ammiraglio Artyropoulo, agente del Governo di Atene presso la Spagna nazionale.

La decisione di Salazar

LISBONA, 12

La comunicazione ufficiale del riconoscimento del Governo del generale Franco da parte del Portogallo, annunciata da Salazar fin dal 28 aprile u. s. ed effettuata immediatamente con la presentazione delle credenziali da parte di Nicola Franco quale inviato speciale del Governo nazionale, è pubblicata con grande rilievo da tutta la stampa. Il *Diario de Noticias* scrive che tanto la decisione di riconoscere Franco quanto la realizzazione diplomatica di tale riconoscimento sono state prese liberamente, al di fuori di qualsiasi influenza estranea.

Possibilità di scambi commerciali

della Jugoslavia con l'Italia

ZAGREB, 12

Il giornale «Samouprava», in un articolo del suo redattore economico mette in evidenza nuove possibilità di acquisto in Italia di molti articoli ancora sconosciuti in Jugoslavia o introdotti in scarsa misura.

Lo scrivente premette, come informa l'«Agit», che un maggiore acquisto in Italia serve anche di incremento all'esportazione jugoslava verso la sua vicina. Pertanto egli cita come esempio i seguenti articoli: medicinali, cosmetici, giocattoli e molti altri piccoli oggetti vari in metallo, osso, legno, paglia, porcellana, terracotta, marmo, bronzo, ecc.

Scandalo a Boston

per un matrimonio misto

NEW YORK, 12

L'alta società della Nuova Inghilterra è in viva agitazione per l'annuncio del matrimonio della signorina Bradlew Dawes, appartenente ad una delle più importanti e ricche famiglie di Boston, con il negro Julian Steel. Il romanzo d'amore ha avuto inizio all'Università di Harward. Gli sposi si recheranno in viaggio di nozze a New York.

Alla vigilia del Gran Premio di Tripoli

Si sono iniziate le estrazioni

per la corsa dei milioni

TRIPOLI, 12

Anche a Tripoli le ruote della fortuna, intorno a cui da vari mesi si è continuamente accalcata una grande folla di europei e di libici, hanno cessato di girare a mezzanotte e subito le ultime matrici sono state immesse nelle cassette che racchiudono la immensa somma di quelle vendute. Ed eccoci ora alla estrazione che avviene, come sei anni addietro, cioè per la prima lotteria, nel Salone arabo del Miramare, proprio al centro della città. Da domenica già arrivate le 44 casse che contenevano matrici, urne ecc. ed i membri del comitato della lotteria: gr. uff. Rampini, comm. Ferrara, comm. Dadone; comm. Perugi, si era intensamente iniziato il definitivo lavoro di riordinamento, controllo e revisione delle matrici che annualmente precede la lotteria.

Frattanto nella Sede del R. A. C. I. attivissimo è anche proceduto e procede, l'ultimo minuzioso lavoro organizzativo della grande manifestazione che, anche quest'anno, richiamerà nelle vastissime tribune della Mellaha le migliaia di cittadini cui si aggiunge un'altra grande folla: quella costituita dai partecipanti al V. Raduno del Nord-Africa il cui arrivo avverrà oggi, e dei turisti sempre più numerosi che già in questi giorni sono cominciati ad affluire a Tripoli ed ancor più affluiranno a mano a mano che ci si avvicina all'appassionante prova che ha per teatro uno dei più belli autodromi del mondo, dotato di tutti i più moderni servizi sicchè si può dire che Tripoli in questo campo è all'avanguardia.

Ecco i numeri estratti oggi, per la Lotteria di Tripoli, biglietti che verranno abbinati alle macchine concorrenti al Gran Premio:

AK 14943, venduto da Pellegrini Augusto, Verona. D 10665, Addis Abeba; E 14241, Federazione Fascista Palermo. AS 43339, Asmara. AG 78661 Enna. X 83995 Bergamo. L 78393 Trieste. AM 94556 Fermo. X 84120 Taranto. AU 87077 Mantova. AD 60018 Legnano. D 29936 Piacenza. AG 28735 Milano. AJ 73838 Genova. AJ 37666 Brescia. AA 51379 Reggio Emilia. I 44010 Napoli. AE 66675 Torino AN 69004 Brescia. AM 73268 Lecco. G 78767 Roma. C 65729 Roma Y 97870 Roma. AL 64075 Bologna AH 63202 Mortara.

Le operazioni della Lotteria sono terminate poco dopo le ore 20 e saranno riprese domattina.

[illegible]

ROMA, 12

Per una strana coincidenza, mentre a Tripoli si inizia l'estrazione dei biglietti della Lotteria Nazionale, torna oggi alla ribalta «Mimmo», il giovane banchista di un bar romano, che acquistò durante la corsa di Merano una certa popolarità.

Si ricorderà che Mimmo (Domenico Coltorti), di cui la cronaca ebbe ad occuparsi, aveva acquistato il biglietto «A.Y. 20.309»: il biglietto, estratto fra i primi aveva fatto fare al giovane barista i più bei sogni. Ma la gioia ebbe breve durata, poichè il biglietto non era più nelle sue tasche. In un primo tempo la cosa rimase un po' avvolta nell'oscurità; poi, si seppe che una donna, Bianca Elisei, di anni 28, ne era in possesso. In qual modo essa si trovava in mano una fortuna?

«Mimmo» dichiarava di essersi intrattenuto con la Elisei, la sera del 19 agosto, e di averle mostrato il biglietto. Da quel momento — disse — non lo trovò più.

La donna ammise di essere in possesso del biglietto dell'amico, ma, smentendo quanto il Coltorti voleva lasciar credere sul suo conto. Essa affermò di averlo ricevuto in dono. Dopo la corsa, che attribuiva al biglietto un valore di 12.587,39 lire, la vicenda finiva dinanzi al Giudice istruttore.

La sentenza ha ora assolto la Elisei dall'accusa di furto, per non avere commesso il fatto, rinviando il Coltorti a giudizio, per calunnia.

La Elisei è entrata così in possesso della tanto contesa somma di L. 12.087,39, premio di consolazione del biglietto in parola.

Uno che ha tutti i numeri

per vincere la lotteria

MILANO, 12

Un uomo al quale la fortuna ha sorriso in modo improvviso quanto... impressionante è il milanese Mattei. Giorni or sono, transitando in Galleria, sostava a una ruota della fortuna per la vendita delle cartelle della Lotteria di Tripoli. Il Mattei, tentato, puntava quattro lire vincendo quattro cartelle. Sorpreso, ritentava con due lire a un'altra ruota e intascava altre due cartelle. Rincasando, in via Orefici, si fermava a un'altra ruota col risultato di vincere altre sei cartelle con dodici lire di spesa.

Più per curiosità che per altro, il Mattei — il giorno successivo — ritornava in Galleria e riprovava il giochetto così bene iniziato e con diciotto lire vinceva altre nove cartelle.

A conti fatti il Mattei si trovava possessore di 21 cartelle con la spesa di appena 36 lire.

Sentendosi così... perseguitato dalla fortuna, il Mattei combinava a caso, con i numeri di serie dei biglietti della Lotteria, alcune giocate al Lotto e, incredibile ma vero, con l'ultima estrazione il Mattei era servito dalla fortuna, con tre terni su uno dei quali soltanto aveva puntato venti lire. Le giocate sono state effettuate alle ricevitorie di via San Gallo e via Pontaccio.

Dati i... precedenti, il Mattei spera vivamente di essere nella rosa dei candidati milionari della corsa di Tripoli.

Una notizia inesatta

ROMA, 12

La notizia pubblicata dai giornali, su informazioni dell'Agenzia *L'Italia d'Oggi* e relativa, all'Opera Maternità ed Infanzia, è prematura e contiene affermazioni non rispondenti a verità. (Stefani).

[illegible]

da una frana di roccie

ISTANBUL, 12

Le autorità hanno dovuto ordinare lo sgombero completo del villaggio anatolico di Bachkeuy perchè le grandi rocce che dominano il villaggio in seguito agli ultimi terremoti minacciano di spaccarsi e di travolgere le case. La popolazione si è accampata sotto le tende.

700 case d'un villaggio jugoslavo

sommerse da un fiume

BELGRADO, 12

Un violento nubifragio ha provocato lo straripamento di due torrenti presso il paese di Cristina nella Serbia meridionale. Quasi tutto il paese è stato coperto dalle acque e gli abitanti hanno avuto appena il tempo di salvarsi la vita abbandonando tutto alla furia della corrente. Settecento case sono completamente allagate.

Kiepura e la Eggerth

sono giunti a Roma

ROMA, 12

Oggi alle ore 17,25 provenienti da Parigi sono giunti a Roma, gli artisti lirico-cinematografici Marta Eggerth e Jean Kiepura; i due artisti sono a Roma insieme al regista Geza Bolvary, che già li diresse nel «Il fascino di Bohème» per conto della ERA FILMS, di cui è presidente Vittorio Mussolini, onde prender parte al film «Carnevale di Roma» (titolo provvisorio del film che sarà realizzato a Cinecittà).

CRONACA DI MESTRE

L'inaugurazione della radio

nelle scuole di Marghera

Ieri mattina il R. Provveditore agli Studi, alla presenza del Direttore del Porto Industriale e del R. Ispettore scolastico, ha inaugurato la nuova radio nelle scuole di Marghera e di Chirignago.

L'impianto alimenta, nella scuola di Marghera, 16 altoparlanti (uno per aula) mentre il microfono, dall'ufficio della Direzione consente di poter intrattenere simultaneamente tutte le scolaresche (1300 alunni) su argomenti di carattere patriottico, didattico ed organizzativo. Uguale impianto è stato fornito alla scuola di Chirignago.

Il R. Provveditore agli Studi attraverso il microfono ha rivolto alle scolaresche di Marghera il suo saluto, compiacendosi per la sollecita realizzazione di un sussidio didattico sì importante. Ha invitato gli alunni a rivolgere il loro pensiero alla memoria di Guglielmo Marconi al quale l'umanità è debitrice di questa grande invenzione.

Hanno poi parlato il R. Ispettore scolastico e il direttore.

La breve cerimonia, che ha lasciato in tutti gli alunni un incancellabile ricordo, si è iniziata e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Dalla scuola di Marghera il R. Provveditore si è recato a quella di Chirignago per l'inaugurazione del secondo impianto, per il quale si è adoperata la sig. Maria Bettini, capogruppo della scuola.

Il R. Provveditore ha visitato tutte le aule, interrogando gli alunni ed informandosi del loro profitto, della frequenza e della disciplina.

Il ritorno dei Fanti del 71

Dopo una quindicina di giorni il battaglione del 71 fanteria che si era recato a Roma onde prendere parte alla grande manifestazione militare in onore del Fuehrer alle 11 ha fatto ritorno in Mestre. I fanti sono stati accolti alla stazione da ufficiali e salutati da un folto gruppo di cittadini. Incolonnatisi essi per corsero via Piave e Piazza Umberto tatti segno delle più vive simpatie da parte dei passanti e rientrarono in caserma.

Raduno bersaglieresco a Genova

Alla grande adunata nazionale dei Bersaglieri che avrà luogo in Genova il 25 giugno, il gruppo di Mestre si prepara a parteciparvi [illegible] larga rappresentanza e forse con la quasi totalità degli inscritti.

Anche la spesa sarà limitatissima si da essere alla portata di tutti. Il Comitato organizzatore sta infatti ultimando gli accordi per ottenere tutte le massime agevolazioni a favore dei bersaglieri partecipanti, che saranno forniti di uno speciale distintivo. Per ottenere il foglio di viaggio è necessario che ogni [illegible] sia in regola con i pagamenti delle quote sociali 1937-38 e ne faccia richiesta non oltre il 31 del corrente mese. Coloro che hanno già dato la loro prenotazione, possono ritirare la tessera presso il camerata Dal Bo.

Per quanto riguarda i pernottamenti in albergo, il partecipante che desidera agevolazioni speciali dovrà indicare la categoria dell'albergo in cui desidera alloggiare il numero dei letti per stanza e dovrà versare l'importo anticipato come stabilito dal comitato organizzatore.

Per eventuali altre informazioni rivolgersi al camerata Dal Bo.

Offerta bambini poveri "Asilo Vittoria,,

La famiglia Santi in memoria della sua diletta madre Antonia Santi Canal L. 50.

Beneficenza

Il sig. Silvio Santi ha inviato per sè e famiglia, alla Pia Casa di Ricovero, la oblazione di L. 100 per onorare la memoria dell'adorata mamma Antonietta Canal ved. Santi testè deceduta ed ha espresso il desiderio che l'oblazione vada per metà all'Asilo infantile della Salute e per metà al Reparto delle Orfane della Pia [illegible]. L'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

La famiglia Cuccarolo ha offerto all'Istituto S. Gioachino L. 20 in memoria della compianta superiora e la famiglia Mosco per lo stesso scopo ha offerto L. 10 all'Istituto S. Gioacchino la Mestre Benefica di Uccia Artaro ha offerto L. 25 per le ottanelle. La Direzione ringrazia.

Una bicicletta rubata in casa

La scorsa notte dei ladri dopo aver scavalcato un cancello alto due metri della casa dell'ing. Carli Francesco di anni 43, abitante in via Torquato Tasso 14, si appropriarono di una bicicletta del valore di circa 200 lire uscendo quindi all'esterno senza dare il minimo sospetto ai famigliari.

Il furto venne scoperto al mattino successivo e denunciato.

Oltraggio ad un vigile

Il vigile De Faveri Pietro della sezione di Marghera, ieri mattina alle ore 8.45 passando per via Calvi si accorgeva che una tizia identificata poi per Casarin Maria sposata in Rosso di anni 34, nonostante che fosse stata diffidata altre volte di sciorinare il bucato dalla finestra, era incorsa nuovamente nel suo errore. Il vigile saliva le scale per richiamare la donna all'osservanza dei regolamenti ma costei per tutta risposta lo oltraggiò con triviali parole, rifiutandogli le generalità. E' stata denunciata per oltraggio e rifiuto di generalità.

SCORZE'

Adunata fascisti III Settore

La Segreteria del Fascio Comunica: Per sabato 14 [illegible] alle ore 16 sono ordinati a tre anni in divisa i fascisti appartenenti al III Settore delle frazioni di R. S. Martino e di Cappella presso la Casa del Fascio per ritirare la tessera XVI.

Sono pure ordinati a trovarsi in sede i giovani della classe 1915 che con l'XI Leva fascista sono passati al P.N.F. per regolare la propria posizione politica ed amministrativa.

Gare sportive G.I.L.

Il Comando GIL AA. BB. comunica: Come da ordini avuti dal Comando Federale AA. BB. l'eliminatoria comunale per le gare podistiche riservate agli avanguardisti è fissata per domenica 22 maggio alle ore 8.

V. Corsa Ciclistica «Zanusso»

La Soc. Ciclistica locale organizza per domenica 5 giugno la V. edizione della corsa «Zanusso Sinesio». La gara quest'anno è riservata alla categoria Allievi e dalla Federazione Ciclistica Italiana è stata designata quale III prova del campionato veneto. Ricchi e numerosi saranno i premi in palio. Il percorso sarà Scorzè, Possagno e ritorno.

MIRA

Capi squadra Avanguardisti

Nei recenti esami sostenuti presso il Comando Federale della GIL, figurano anche i seguenti avanguardisti del comando locale A. B.: Zinato Luciano 100-100 con lode Bordin Odone 95-100; Feltrin Angelo 90 su 100; Lazzari Italo 85 su 100; Bovo Lucio 85 su 100; Bozzi Ugo 82 su 100; Franchin Guido 76 su 100; Ilario Broccato e Boesco Edoardo 66 su 100.

CRONACA DI CHIOGGIA

Provvidenze per la pesca

Il camerata Vincenzo Voltolina, vero pioniere, con i propri figli, della vallicultura italiana nell'Albania marittima, ebbe a subire notevoli danni per causa delle inondazioni dell'autunno scorso.

Segnalato il caso al nostro Governo, il Voltolina riceveva dal Duce una determinata somma sufficiente per superare gli ostacoli e continuare a sviluppare l'opera da anni iniziata e perseguita in quelle plaghe fra difficoltà d'ogni genere. Con animo grato il camerata Voltolina ha ringraziato il Capo che, nella sua grande bontà, protegge, anche fuori dei confini della Patria, il lavoro italiano.

Festa delle rose

Si ricorda con questa festa la traslazione delle reliquie dei Ss. Martiri Felice e Fortunato da Malamocco a Chioggia nel 1110. Domani 14 si celebrerà perciò nella Cattedrale una Messa cantata alle ore 9.15 e si procederà alle ore 15 alla benedizione e distribuzione delle rose ai fedeli.

Operette

Simpatica accoglienza ha fatto il pubblico alla compagnia di operette «Città di Firenze» che debuttò l'altra sera al Verdi. Buonissimo è il complesso artistico, ottima la messa in scena. La graziosa e vivace Marcella Flower, la simpatica Elvi Landi, l'esilarante Gino Gianni, il Monari Aldo furono applauditi.

Milionaria rapita e sculacciata

"per troppa superbia,,

NEW YORK, 12

Si apprende da Las Vegas, nel Messico, che la polizia ha arrestato quattro banditi messicani che hanno confessato di essere gli autori del rapimento di Miss Mary Debaca di Las Vegas.

E' questa una ricca e bellissima ragazza conosciutissima in tutti gli ambienti mondani del luogo. Ella è celebre appunto per la sua straordinaria bellezza e per la sua favolosa fortuna. Il quartetto in parola martedì notte aveva rapito Miss Mary mentre usciva da un noto ritrovo notturno elegante della città.

Il ratto, essendo avvenuto mediante aggressione sotto gli occhi terrorizzati degli astanti che erano stati tenuti a rispetto dalle rivoltelle mitragliatrici in pugno, aveva destato grande clamore in tutta la città.

Il padre John aveva promesso un forte compenso a chi gli avesse riportato la figlia. La polizia si è immediatamente lanciata sulle piste dei delinquenti.

L'automobile dei banditi si era inoltrata verso i «canion» di Santa Fè. Dopo una notte ed una mattinata di ricerche, ieri nel pomeriggio una squadra di polizia scorgeva Miss Mary Debaca abbandonata in pieno deserto completamente svestita.

La ragazza è pure stata spogliata di tutti i gioielli e di una borsetta contenente parecchio denaro vinto dalla giovane donna al gioco la sera prima.

Essa ha dichiarato di essere stata sculacciata dai cinque banditi, i quali le dichiararono che quella era la punizione per la sua superbia.

La ragazza ha dato precise informazioni sui banditi, che sono stati immediatamente arrestati. Soltanto il quinto manca all'appello, ma la polizia è sicura di presto riuscire ad acciuffarlo.

Il capo di questa banda è un giovane della buona società, che da parecchio tempo faceva la corte, sempre respinto, a miss Mary.

TELEGRAMMI LETTERA

I TELEGRAMMI LETTERA CHE GODONO DI UNA TARIFFA ASSAI MODESTA, SONO STATI ISTITUITI SPECIE PER GIOVARE AI TRAFFICI COMMERCIALI, PERMETTENDO LA TRASMISSIONE PER FILO DI COMUNICAZIONI ESTESE E DIFFUSE, AL PREZZO DI SOLE L. 0,15 PER PAROLA. - I TELEGRAMMI LETTERA SI POSSONO SPEDIRE [illegible]

VENGONO RECAPITATI AL MATTINO CON LA PRIMA DISTRIBUZIONE POSTALE

la PUBBLICITÀ D'ITALIA
RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ
[illegible]
Abbonamento annuo L. 65. Un num. separato L. 8. Num. doppio L. 16
ROMA VIA LUDOVISI 45 - MILANO VIA SETTALA 22

GAZZETTA SPORTIVA

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Il monzese Crippa primo a Chianciano

Il ritiro di Vicini - Del Cancia conserva la maglia rosa

CHIANCIANO, 12

Stamane, per tempo, a Montecatini passiamo alla camera dell'infortunato Vicini. Il forte corridore romagnolo è seduto sul letto, [illegible] asciugamano sulle spalle, [illegible] farsi pettinare dal massaggiatore come se dovesse andare ad un ricevimento. Sta facendosi bello, buon segno. Il braccio sinistro è infilato in una manica di cotone e garza fissata da cerotti; sulla coscia un impacco è applicato in permanenza. E' un po' preoccupato per un tratto di strada di una trentina di chilometri prima di Siena che dice di ricordare in cattive condizioni e teme di arrivare a Chianciano con un quarto d'ora di ritardo. Ma partirà egualmente.

C'è un certo malumore nell'aria nell'ambiente delle «Case» per la deliberazione della giuria di consentire il cambio di ruota fra i componenti la stessa squadra. La deliberazione è stata presa così, spiega il comunicato ufficiale apparso in serata, per eliminare il più possibile l'elemento sfortuna: ma non si è tenuto conto forse che alcuni corridori facenti parte di una stessa squadra (quelli della Dei, per esempio), montano biciclette ben diverse l'una dall'altra con cambi di velocità del tutto differenti, e che essi non potranno quindi mai beneficiare di questa disposizione nuova.

Inizio animato

Dopo una giornata di riposo le defezioni in partenza non si verificano quasi mai ed infatti tutti gli 85 arrivati di ieri l'altro, rispondono all'appello. Il «via», fra il consueto saluto festoso della folla, ha luogo in orario.

Non si sono ancora lasciate le ultime case della graziosa Montecatini, che la corsa si anima. Bavutti opera uno scatto e passa con dieci metri di vantaggio sul grosso da Monsummano dove la folla nelle strade e le scritte sugli asfalti sono tutte per Cecchi.

Dopo Monsummano a Bavutti si unisce Bianco Bianchi e i due isolati, che in classifica generale non danno noia a nessuno, prendono in breve due o trecento metri di vantaggio. Nessuno del gruppo se ne dà per inteso. Frattanto bucano Leoni e Canavesi, cambiano la ruota e non perdono tempo. Poco dopo, dal margine della strada, giunge il saluto di Bini. E' venuto in auto a veder passare la carovana. Altro nostalgico.

A Fucecchio, Bavutti cede lasciando solo in testa Bianco Bianchi. Il vantaggio di quest'ultimo diminuisce a vista d'occhio. Il gruppo compatto, alla testa del quale si alternano gli uomini della Ganna e in coda al quale sono invece i bianco-verdi che fanno la scorta a Vicini, è ormai alle calcagna dei fuggitivi. Prima dello strappo di San Miniato anche Bianco Bianchi è raggiunto.

La fuga di Zimmermann

In cima alla breve rampa c'è un traguardo e se lo aggiudica Prubellini. Il plotone, sgranatosi in salita si ricompone in discesa ma resta leggermente staccato il gruppetto dei bianco verdi che non abbandona un minuto lo sfortunato Vicini che procede appoggiando solo la destra sul manubrio.

Senza che si verifichi nulla di notevole tranne il ritiro di Latini (da parecchi giorni sofferente ad un ginocchio) si procede verso Castel Fiorentino, su strade che ci regalano ogni tanto grosse nuvole di polverone. L'andatura si mantiene calma e anche i bianco-verdi riprendono contatto col plotone di testa.

A Castel Fiorentino, km. 47, si transita alle 11.47. E' qui che lo svizzero Zimmermann, passista assai temibile, scatta deciso. Tra Castel Fiorentino e Certaldo, in tutto 10 km., il vantaggio dello svizzero sul gruppo sale considerevolmente fino a quasi tre minuti.

Il ritiro di Vicini

Zimmermann procede poi velocissimo, affrontando le rampe che portano a San Gimignano. La corsa continua movimentata.

A Certaldo lo svizzero ha un distacco di 2'25", mentre all'inizio della salita di San Gimignano avviene ciò che purtroppo era da attendersi, ossia il ritiro di Vicini. Il valoroso e sventurato atleta romagnolo ha resistito fin che ha potuto, ma con l'acutizzarsi del dolore alla gamba e al braccio, egli era obbligato a marciare a passo turistico, danneggiando così notevolmente i suoi compagni di squadra che avevano il dovere di scortarlo. Il XXVI Giro d'Italia perde con Mario Vicini uno dei più valenti e maggiori alfieri. Salito su una macchina del seguito, Vicini viene trasportato all'ospedale di Siena, per le cure necessarie.

All'inseguimento dello svizzero sono intanto partiti quattro corridori: Mara, Benente, Cerasa e Crippa, i quali in breve diminuiscono lo svantaggio, che era cresciuto ad oltre quattro minuti, mentre più indietro sono gli altri, tra i quali Del Cancia, Canavesi e Valetti. Prima di riprendere l'asfalto, le bucature si sono verificate a dozzine. Alle porte di Siena, Zimmermann è acciuffato dagli inseguitori e tutti e cinque ora formano la pattuglia di testa, in vantaggio sul gruppo di 4'.

Crippa se ne va

Alle 14.15 passiamo per Buonconvento; mancano 50 chilometri all'arrivo e il quintetto gode di un vantaggio di 3'45". Intanto, sulla salita di Torrenieri, Crippa forza maggiormente e stacca prima Mara e poi Benente, Cerasa e Zimmermann. La pedalata del monzese è sciolta e potente; egli si arrampica assai bene e fa onore alla Società Binda a cui appartiene.

Assistiamo a due duelli, che ci vietano di ammirare il meraviglioso paesaggio che ad ogni istante si presenta ai nostri occhi: la prima battaglia è ingaggiata fra Crippa e gli altri quattro suoi più immediati inseguitori; l'altra fra questi ultimi e il grosso del plotone. Alle 15.5, il bravo Crippa piomba sul traguardo di Pienza e affronta subito dopo i saliscendi che menano a Chianciano. Il suo distacco è ora di 1'25" su Zimmermann, Benente e Cerasa, di 3'35" su Mara e di 5' sugli altri. Questi distacchi aumentano ancora notevolmente nella fase finale e alle 15.45 il giovane corridore monzese taglia vittorioso il traguardo.

Le classifiche

Anche dopo la sesta tappa, Cesarino Del Cancia conserva la maglia rosa. Ecco l'ordine d'arrivo della tappa odierna:

1. Crippa alle ore 15.48'54", che ha impiegato ore 5.18'54"; 2. Cerasa alle 15.52'39"; 3. Benente id. 4. Zimmermann alle 15.53.11"; 5. Bizzi alle 15.54'20"; 6 Leoni; 7 Del Cancia; 8. Canavesi, 9. Scappini, 10 Sberzi, tutti con lo stesso tempo di Bizzi.

La classifica generale dopo [illegible] tappa odierna, è la seguente: 1 Del Cancia; 2. Canavesi a 2'; 3. Cecchi a 4'38"; 4. Vignoli a 4.50" 5. Litschi a 4'54"; Valetti a 6.18; Balli a 7.50; Gotti a 8.25; Marabelli a 10, Benente a 12'15", maglia bianca. Seguono gli altri.

Numerosi corridori multati per infrazioni

durante il Giro di Toscana

ROMA, 12

La Federazione ciclistica italiana, omologando il Giro di Toscana, ha inflitto le seguenti punizioni: Ammenda di lire 300 ai corridori Bini Aldo e Balli Ruggero, di lire 200 ai corridori Baldo Osvaldo e Zuccotti I, di lire 100 a tutti i corridori classificati.

La finale della Coppa Italia, che sarà organizzata dal Gruppo Cesare Battisti di Milano, si svolgerà il 5 del prossimo giugno, anzichè il 29 maggio, per evitare che la finale stessa coincida con l'ultima tappa del Giro d'Italia.

I campionati italiani su pista — professionisti, dilettanti, allievi e mezzofondo — verranno disputati al Velodromo Vigorelli, la sera del 25 e il pomeriggio del 26 corrente.

CALCIO

Venezia-Cremonese si svolgerà domenica 22

Per accordi intervenuti con la Cremonese con l'approvazione della F.I.G.C. è stato stabilito che la ultima partita di campionato per il Venezia che è appunto quella contro i grigio-rossi, sia anticipata a domenica 22 maggio.

La qualificazione per la promozione

fra Fanfulla e Piacenza

ROMA, 12

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica: Le società Fanfulla e Piacenza sportive hanno terminato alla pari il campionato di serie C; per stabilire la squadra che avrà diritto alla promozione in serie B si rende necessaria una qualificazione, che sarà disputata con eventuali tempi supplementari il 22 maggio, sul campo neutro di Pavia.

A seguito di richiesta delle due società, la gara Venezia-Cremonese del 29 maggio è anticipata al 22.

Giornata del C. A. I.

Il programma già pubblicato della giornata del C.A.I. di domenica 15 corrente ha dovuto subire una modificazione, in quanto il trasporto, anzichè con torpedoni, verrà effettuato col treno in vettura riservata, pertanto l'orario resta così stabilito: partenza da Venezia domenica col treno delle 5.20 in coincidenza a Vicenza colla tramvia che arriva alle 8.12 a Recoaro. Da Recoaro salita al Passo di Campogrosso (1000 metri di dislivello), da dove si potranno effettuare brevi escursioni e arrampicate sulle Dolomiti Vicentine. Colazione al sacco e ritorno a Recoaro, dove si svolgerà la gara di gruppi per canzoni di montagna indetta dalla Sosav, Sottosezione del CAI. Partenza da Recoaro alle 19.12 per Vicenza dove vi sarà una sosta, arrivo a Venezia alle 23.38. La quota di viaggio viene ridotta a L. 16 e potrà essere versata questa sera dalle 21 in poi presso la Segreteria del C.A.I. e della SOSAV, dove i partecipanti potranno avere maggiori informazioni sul programma di questa manifestazione, che ha già ottenuto un vastissimo successo di adesioni e che promette pertanto di riuscire una simpaticissima adunata di alpinisti, impazienti di iniziare la stagione di arrampicate estive, per le quali verrà preparato un programma adatto a tutte le esigenze.

Si avverte che a disposizione dei partecipanti alla gita vi sarà un torpedone di 25 posti per il trasporto dal Piazzale Roma al passo di Campogrosso con la quota di Lire 30.

Seduta di Consiglio del C. A. I. Questa sera, venerdì, alle 21.30 è convocato il Consiglio in sede per la seduta annuale.

Conferenze: E' preannunciata entro il mese una conferenza con proiezioni nella sala dell'Ateneo Veneto tenuta da Emilio Comici.

La partecipazione degli scarponi alla giornata del C.A.I. Gli scarponi del X potranno partecipare alla giornata del CAI alle stesse condizioni dei soci iscrivendosi questa sera presso la segreteria del C. A. I. e della SOSAV (Fondamenta dei Dai 876).

Verrà formato un gruppo di coristi per partecipare alla gara dei canti alpini a Recoaro.

PUGILATO

Livan multato

ROMA, 12

La Federazione pugilistica italiana ha inflitto a Livan Vittorio di Venezia l'ammenda di R. M. 550, pari all'importo della borsa sequestrata nel combattimento, disputato a Colonia l'8 aprile contro il campione europeo Heuser, e inibizione di sostenere combattimenti all'estero, per recidività nell'aver sostenuto combattimenti all'estero senza richiedere preventivo regolare nulla osta.

I Concorsi ginnastici femminili

Festa di grazia e di giovinezza

da oggi allo Stadio di Sant'Elena

Tutte le squadre sono arrivate a Venezia

Anche il tempo sembra si sia deciso a mettersi al bello per fare degna corona di luce e di colori a questa festa di grazia femminile. Venezia, inondata del suo più bel sole di maggio, ha accolto ieri la massa delle giovani ginnaste convenute da tutte le città d'Italia.

Alla stazione ferroviaria gli arrivi delle squadre, specialmente al mattino e nelle prime ore del pomeriggio, si sono susseguiti senza soste, e l'Ufficio Tappa, appositamente installato alla stazione, ha avuto un gran daffare, senza tuttavia che il regolare deflusso delle rappresentative avesse a subire soste: immediatamente una dirigente del Fascio veneziano s'incaricava di accompagnare la squadra nell'albergo già assegnato. L'A.C.N.I.L. aveva già predisposto con dei vaporini di riserva per il trasporto delle ginnaste al Lido.

Appena preso possesso del loro alloggio, le giovani, usufruendo della speciale tessera di libera circolazione sui vaporini, sono ritornate in città soffermandosi particolarmente in piazza S. Marco e sul Molo e disperdendosi per le calli, i campi, le fondamente. Venezia così è stata invasa dalle schiere delle giovani fasciste indossanti tutte le loro divise: festosa vigilia della grande manifestazione di grazia e di freschezza femminile.

Tutte le squadre arrivate

Numerose sono state anche le squadre che hanno voluto visitare il campo di S. Elena dove svolgeranno i loro esercizi e qualcuna, come le squadre del Comando Federale della G.I.L. di Fiume, di Modena, di Pisa, di Cremona e quella del Guf Napoli, hanno voluto fare una prova degli esercizi sul terreno.

E' giunto pure ieri a Venezia il gen. Bevilacqua, Presidente della Reale Federazione Ginnastica d'Italia, che si è messo subito a contatto con gli organizzatori; ha fatto un sopraluogo al Lido dove, distribuite nei vari alberghi, sono alloggiate le giovani ginnaste, e allo Stadio di S. Elena, teatro delle competizioni. Il gen. Bevilacqua ha avuto parole di elogio per tutto quanto è stato fatto, con accuratezza e larghezza di mezzi predisposto.

L'ufficio tappa della stazione, che alle ore 17.30 è stato visitato dal Segretario Federale e al mattino dal Vice Comandante federale della GIL, ha terminato di funzionare alle ore 20.30 con l'arrivo dell'ultima squadra e precisamente quella francese della Société Amicale de Natation di Nizza.

Alla sera, in una sala del Grand Hotel Lido, alla presenza del gen. Bevilacqua che ha portato il suo saluto e l'incitamento alle squadre, sono stati radunati oltre a tutti i giurati, circa una cinquantina, tutti i capisquadra e le capisquadra per fornire loro le ultime istruzioni.

Le gare avranno inizio questa mattina allo Stadio di S. Elena che ha già assunto la sua aria di festività come nelle grandi occasioni, e sul quale tutto ormai è pronto per accogliere le ginnaste. Ecco il programma delle tre giornate.

Il programma delle gare

Venerdì 13: ore 7: Gara obbligatoria collettiva per società od enti federali; ore 7: gara obbligatoria collettiva per giovani fasciste; ore 14: gara facoltativa di metodo sperimentale; ore 14: gara di tiro con l'arco; ore 14.30: produzioni libere.

Sabato 14: ore 7: Gara obbligatoria collettiva per giovani fasciste; ore 7: campionato individuale di ginnastica artistica; ore 7: gara ginnico-atletica superiore, corpo libero, salto, corsa m. 60. Ore 7: gara ginnico-atletica inferiore: corpo libero, salto, corsa m. 60; ore 14: corsa: staffetta 4 per 60, batterie; ore 17 prova del saggio collettivo.

Domenica 15: ore 7: Gara ginnico atletica superiore: peso e giavellotto, ore 7: gara ginnico-atletica inferiore; ore 9: corsa staffetta (4 per 60) semifinale; ore 15: esibizione d'onore individuali e di squadra; ore 14.45 corsa staffette (4 per 60) finale, ore 16: sfilata delle squadre; ore 16.20: saggio collettivo; premiazione.

Il pubblico potrà assistere dalle tribune del campo tanto allo svolgimento delle gare quanto al saggio. Il Comitato ha perciò così stabilito i prezzi d'ingresso: per i giorni di venerdì e sabato (cioè quelli delle gare) L. 3 per ogni ordine di posti e L. 2 per i dopolavoristi e Guf. Per la giornata di domenica L. 10 per la tribuna centrale; L. 5 per quelle laterali (ridotti L. 4); L. 3 per la tribuna popolare.

Il concorso nazionale ad Abbazia

per le giovani italiane

ABBAZIA, 12

Nei giorni 20, 21 e 22 maggio avrà luogo, sotto gli auspici del Comando Federale della G.I.L. di Fiume il Concorso ginnico nazionale per le giovani italiane.

Le esercitazioni e le gare si effettueranno ad Abbazia mentre il saggio finale si terrà allo stadio del Littorio di Borgo Marina a Fiume. Al concorso prenderanno parte oltre mille giovani italiane provenienti da ogni regione d'Italia.

Il concorso comprenderà: Gare di squadra obbligatorie per tutte le squadre partecipanti alla manifestazione; pentathlon individuale e di rappresentanza ginnico atletico, gara speciale corsa staffetta metri 60 per 4.

AUTOMOBILISMO

Il raduno al Brennero

[illegible]

Il Reale Automobile Club d'Italia organizza per domenica 22 maggio un raduno automobilistico al Brennero, riservato ai soci delle Tre Venezie e Lombardia.

Cinquecento automobili converranno, in quel giorno ai confini della Patria, dove ora si affaccia la grande Nazione amica, per festeggiare l'anniversario della fondazione del Corpo Automobilistico.

La sede Provinciale del R.A.C.I. di Venezia invita pertanto i propri associati a parteciparvi col seguente programma: Partenza dal Piazzale Roma sabato 21 alle ore 14 con meta Bolzano ed appuntamento in quella città per le ore 19. Banchetto sociale e pernottamento offerti dalla sede a tutti i soci partecipanti.

Le prime cinque automobili presentate parteciperanno alla cerimonia ai confini (numero limitato perchè non vi possono intervenire più di cinquecento automobili) con partenza alle ore 7 di domenica da Bolzano ed arrivo al Brennero con tappa a Vipiteno. Per questi partecipanti alla cerimonia è obbligatoria la camicia nera o la divisa fascista. A cerimonia ultimata verrà offerta a Vipiteno una colazione, ritornando poscia a Bolzano per una sfilata dinnanzi alle autorità.

L'iscrizione è gratuita. Gli aderenti dovranno eseguire la prenotazione non più tardi di lunedì p. v. sede del RACI di Venezia, accompagnandola col versamento di L. 50, quale deposito, che verrà restituito soltanto dopo l'effettiva partecipazione alla gita.

A tutte le auto partecipanti il Raci offre un distintivo per vettura e le bandierine del Raduno; alle prime cinque prenotate offre pure 25 litri di benzina.

Gare anticipate

ROMA, 12

La Federazione automobilistica sportiva italiana ha autorizzati tra gli altri i seguenti cambiamenti di calendario: Raci Bolzano - Corsa Bolzano-Mendola dal 14 agosto al 3 luglio, Gara delle Dolomiti dal 21 agosto al 2 luglio.

Intensa attività su tutti i campi

per i Littoriali dello sport

NAPOLI, 12

Sono continuate oggi animatissime le gare per i Littoriali dello Sport. Ecco i risultati:

Atletica leggera

Getto del peso. Sono ammessi alle prove di qualificazione: Tabarrini, Firenze; Bellettini, Modena, Brusa, Cagliari; Bojolo, Genova, Giamacciotti, Pisa; Conversano, Roma; Moroni, Milano; Bengala, Bologna, Z.., Parma; Toppino, Torino; Lanzoni, Padova; Nascimbeni, Pavia; Curri, Roma; Monazzi, Milano, Baggio, Bologna; Carraro, Padova.

Finale: 1. Bognoli Giovanni, Genova, m. 13.11 (littore anno XVI); 2 Conversano, Roma, m. 12.76, 3. Moroni, Milano, m. 12.54, 4. Brusa Cagliari, m. 12.45; 5. Tamburini, Firenze, m. 11.61, 6 Zini, Parma, m. 11.58; 7. Nascimbeni, Pavia, m. 11.50. Punteggio per Guf: Roma e Milano punti 20, Genova 16, Padova 17, Bologna 16, Cagliari 15, Firenze 14, Parma 13, Pavia 12, Torino 10, Pisa 8, Modena 5.

M. 100. 1.a batteria: 1. Di Natale, Napoli, 11" 4/10. 2.a batteria: 1. Parconi, Genova, 11" 6/10. 3.a batteria: 1 Magnola, Padova, 12". 4.a batteria. 1. Peluso, Bari, in 13" 4/10. 5.a batteria 1 Monacci, Pisa, 11" 1/10. 6.a batteria: 1. Alfero, Milano, 12" 4/10. 7.a batteria 1. Fini, Torino, 11" 5/10, 8.a batteria: 1. Tosi, Milano, 11" 6/10, 9.a batteria: 1. Vetere, Roma, 12".

1.a semifinale: 1. Monacci, Pisa, 11" 2/10, 2 Tosi, Milano, 11" 3/10, 3. Trania, Napoli, 11" 4/10. 2.a semifinale: 1. Alfero, Milano, 11" e 4/10, 2 Vetere, Roma, 11" 5/10; 3. Di Natale, Napoli, 11" 5/10. 3.a semifinale 1. Fini, Torino, 11" e 4/10, 2. Burlando, Firenze, 11" e 4/10, 3. Veronesi, Roma, 11" 5/10.

M. 400 1.a batteria: 1. Ferrante, Firenze, 54" 2/10, 2. Pedrocca, Torino, 55" 1/10; 3. Castelli, Milano, 56". 2.a batteria: 1. Zanella, Trieste, 1'27" 4/10, 2 Baggiano, Bologna, 1'27" 5/10. 3. Job, Venezia, 1'27" 7/10. 3.a batteria: 1. Gocci, Genova, 53" 4/10, 2. Pallone, Roma, 53" 5/10; 3. Belletto, Palermo, 54" 5/10. 4.a batteria: 1. Balmas, Ferrara, 55" 7/10, 2 Bucco, 56" 7/10; 3. Barinetti, Parma, 57" 1/10. 5.a batteria 1. Fortuna, Roma, 54"; 2. Raccanello, Padova, 54" 2/10; 3. Rosso, Genova, 55" e 9/10. 6.a batteria 1. Pestarini, Milano, 54" 1/10, 2. Dall'Oglio, Padova, 54" 3/10; 3. Haensch, Bologna, 54" 6/10.

M. 400 ostacoli, 1.a batteria: 1. Viglione, Roma, 1'8" 3/10, 2.a batteria: 1. Scagno, Torino, 1'4" 6/10; 3.a batteria: 1. Carbone, Catania, 1'6" 6/10, 4.a batteria: 1. Longo, Roma, 1'6" 1/10, 5.a batteria: Martelli, Milano, 1'3" 5/10, 6.a batteria: 1. Pistamiglio, Torino, in 1'5" 5/10.

1.a semifinale: 1. Pistamiglio, Torino, 59" 7/10, 2. Martelli, Milano, 1'1" 1/10; 3. Zaccaria, Venezia, 1'1" 2/10. 2.a semifinale 1. Seragno, Torino, 1'0" 3/10; 2. Negrini, 1'0" e 7/10; 3. Denotti, Cagliari, 1'1" e 1/10. 3.a semifinale: 1. Calvesi, Modena, 59" 1/10, 2. Montobbio, Padova, 1'0" 4/10; 3. Carbone, Catania 59" 5/10.

Salto in alto. Hanno raggiunto m 1.60 Zanchetta Venezia; Virengo, Torino; Bianchi, Roma; De Bellegarde, Firenze, Serra Sassari, Cucca, Palermo, Pignalosa, Napoli; Della Bernardina, Padova, Savini, Bologna, Maffei Ferrara; Masera, Milano; Giusti, Pisa, Colla, Torino, Tacchini Roma, De Angelis, Firenze, Festa, Napoli, Panelli Bologna, Bordi Milano; Baldacci, Pisa, Sciarti, Modena.

Scherma

Fioretto individuale. Sono ammessi alle semifinali: 1.a semifinale: Tamborra, Milano; Bellucciani, Milano; Malvano, Pavia; Rivetti, Torino - Cecconi, Pisa; Spinelli, Modena. 2.a semifinale Faldini, Roma; Guercia, Napoli; Devecchio, Bologna; Ricci, Milano; Coccopani, Parma; Garibaldi, Pisa. 3.a semifinale: Chimenti, Padova, Martelli, Bologna; Carolino, Genova; Cecoliai, Pisa; Ledà, Sassari; Russo, Catania. 4.a semifinale: Geneco, Genova; Ortelli, Torino; Sarrocchi, Roma, Martini, Siena, Olivo, Modena; Muzzi, Firenze.

Nuoto

M. 200 a rana. 1.a semifinale: 1. Benuzzi, Milano, 3'9" 5/10, 2 Adami, Genova; 3 Folco, Parma. 2.a semifinale: 1 Bocchesi, Milano, 3'13" 4/10; 2. Lecce, Napoli; 3. Brausi Bologna.

Staffetta m. 800 per quattro stile libero. 1.a batteria 1 Padova, in 11'7"; 2 Torino 11'19" 3/10, 3. Genova 11'43" 8/10. 2.a batteria 1. Pisa 11'7" 1/10, 2. Trieste 11'16" 6/10, 3. Milano 11'16" 7/10. 3.a batteria: 1. Roma 10'52" 6/10; 2. Bologna 11'3", 3. Napoli 11'7" 2/10.

Pallacanestro

Modena-Siena 31-25; Genova-Firenze 25-13. 3.o girone Venezia-Parma 2-0 (per rinuncia). Recupero prelittoriali: Napoli-Bari 33-22.

Pallovale

Milano-Parma 11-0; Napoli Bologna 21-0.

IPPICA

Il premio Ajroldi di Robbiate

ROMA, 12

La massima prova in siepi che si disputerà domenica prossima sulla pista dell'Ippodromo di Maia a Merano è intestata al Generale Ajroldi di Robbiate.

Non è senza significato che la SIC ha voluto in un modo così degno ricordare il nome del compianto presidente dell'UNIRE che fu non soltanto un appassionato uomo di cavalli e competentissimo esperto in materia ippica ma anche un soldato di razza che dedicò tutta la sua vita alla Patria.

Il Generale Ajroldi di Robbiate fu il primo comandante militare della zona di Merano dopo l'occupazione italiana; nella sua qualità di presidente dell'UNIRE caldeggiò la concessione della lotteria ippica a Merano e diede un caldo, autorevole appoggio alle iniziative assunte da S. E. Starace Presidente della SIC per facilitare lo sviluppo e il potenziamento delle corse in ostacoli sugli ippodromi d'Italia.

Alla massima prova del programma di primavera sono rimasti iscritti nove cavalli: Scuderia Volotra: Asinio Pollione, Neni da Zara; Caorle; Barone Gerlingieri: Agnano; Franco Schuch: Ancco; Ing. Nico Castellani: Cerinzia e Fornarina; Razza Boffalora: Rezia; Prof. Lorenzini: Dulcile; Scuderia Lariana: Montello.

"Nearco,, vince alle Capannelle il G. P. del Re Imperatore

ROMA, 12

Alla presenza del Re Imperatore e dei Principi di Piemonte si è disputato nel pomeriggio, all'ippodromo delle Capannelle, il 55.o Gran Premio del Re Imperatore. E' arrivato primo *Nearco* della scuderia Tesio Incisa montato da Gubellini, seguito a sei lunghezze da *Peligno*. Terzo a otto lunghezze è arrivato *Bistolfi*; 4 *Aprutino*; 5. *Silvano*, 6. *Nicostrato*, *Anicio* non ha partecipato alla corsa.

Il concorso di Firenze

FIRENZE, 12

Ecco i risultati della quarta giornata del Concorso ippico internazionale:

Premio Città dei Fiori, categ. a coppie: 1. capom. Ferranti su Mefisto - cap. Rostelli su Viola, penalità 4 e una metà tempo 2' 19" 4 quinti; 2. cap. Borgini su Quintino - capom. Pugliaga su Camponaco, penalità 6 tempo 1' 54" 3 quinti; 3 cap. Rastelli su Lieo - cent. D'Angelo su Napoleone II, penalità 6 3,4, tempo 2' 30".

Premio GIL, categoria a tempi: 1. avang. Rasore su Sorbetto, percorso netto, tempo 49"; 2. avang. Zenuti Quintacuta su Colmo, netto, tempo 50"; 3. avang. Dalla Chiesa su Arcidosso, netto, tempo 1' 2".

Premio Excelsior, cat. di elevazione: 1. cap. Borgini su Scarlino m. 1.90 di altezza; 2 capom. Coccia su Maga m. 1.80, 3. Rastelli su Adigrat m. 1.80.

TIRO A SEGNO

I campionati della Milizia

ROMA, 12

Al campo Parioli della società tiro a volo «Lazio» si sono conclusi le gare di campionato di tiro al piattello tra i duecento partecipanti al nono campionato nazionale di tiro al piattello ai duecento partecipanti al nono campionato nazionale di tiro a volo per gli appartenenti alla Milizia. Fra le squadre rappresentative delle 14 zone della Milizia, categoria seniores è risultata vincitrice quella della nona zona Camicie Nere di Roma con punti 104 su 125. Seguono nella graduatoria seconda la squadra della tredicesima zona di Palermo con punti 100 su 125, terza la squadra dell'ottava zona di Ancona con punti 95 su 124.

Fra le squadre rappresentative della categoria juniores è risultata vincitrice quella della 112 legione dell'Urbe.

Ecco i risultati del campionato individuale. Categoria seniores 1. CO. NN. De Donato campione per l'anno XVI dell'undecesima zona di Napoli con punti 26 su 26, 2. cent. Giovanetti dell'ottava zona Ancona con punti 25 su 26. 3. CO NN Jaia della nona zona di Roma.

Categoria juniores: 1 Lanzi della seconda zona Genova con p. 23 su 25. 2. c. n. Sorli della terza zona Milano con punti 28 su [illegible]. Hanno avuto quindi inizio le gare per il campionato di tiro al piccione.

PALLA AL VOLO

Direttorio Prov. di Venezia

Comunicato n. 8 dell'11 maggio 1938 XVI

Torneo provinciale di propaganda e Trofeo interaziendale di Marghera. Omologazioni partite del 7 maggio: S. Marco b. Sava 2-0 (15-11, 15-11), S. Marco b. Breda 2-0 (15-12 15-1), Cotonif. B b. Breda 2-0 (rinuncia). Le gare Ilva e I. L. L. a suo tempo rinviate verranno disputate sabato p. v. secondo l'orario stabilito sul campo del Cotonificio Veneziano. Le gare Cotonificio B-Ilva sono rinviate a data da destinarsi.

Ritiro squadra Termoelettrica - Tenuto in considerazione le ragioni esposte dal Dop. Az. Termoelettrica si prende atto del ritiro dal torneo della squadra stessa togliendola dalla classifica e annullando le gare in precedenza disputate.

Classifiche: Dopo il ritiro della Termoelettrica a norma del regolamento del torneo le classifiche a tutt'oggi vengono così stabilite:

Torneo provinciale di propaganda: Cotonif. A partite 9, punti 18, S. Marco 11 e 17; Sava 12 e 16; I.L.L. 10 e 16, Ilva 8 e 13; Cotonificio B 9 e 10; Breda 11 e 12.

Trofeo interaziendale di Marghera: Ilva partite 6, punti 11 I.L.L. 6 e 10; Sava 8 e 12; S. Marco 8 e 12; Breda 8 e 9

Orario gare di sabato 14 maggio: Campo Cotonif. Veneziano, Ore 15 precise S. Marco-Cotonif. A, ore 15.45 Cotonif. A-Breda; ore 16.30 Cotonif. A-Cotonif. B, ore 17.15: Ilva I.L.L., ore 18 I.L.L. Ilva. — Il Direttorio Prov. della F.I.P.V.

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista
Special. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA
Ore 15-17 - Telefono N. 24-333
Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - IX

Modella
la suprema eleganza femminile è racchiusa in Modella che reca ogni quindici giorni tutte le novità e le seduzioni della grande Moda
Modella
RIVISTA QUINDICINALE DI ELEGANZA
ABBONATEVI!

NOTIZIE RECENTISSIME

La brillante avanzata nazionale

continua sul fronte di Teruel

SALAMANCA, 12

Le truppe della Castiglia e della Galizia continuano la loro avanzata nella sacca di Teruel, che è quasi interamente recisa. Il possesso del nodo stradale di Iglesuela del Cid impedisce alle truppe marxiste di ritirare il numeroso materiale esistente nella zona, per l'impossibilità di usufruire di strade praticabili. Le colonne nazionali, avanzando, raccolgono pertanto ingenti quantità di armi e munizioni. Lungo il litorale, nel settore a sud di Alcalà de Chiveri, brigate rosse giunte da Madrid, tentano continui contrattacchi appoggiate da notevoli masse di artiglieria e da interi squadroni di carri armati russi; i tentativi vengono respinti e causano al nemico paurose perdite.

Mentre le truppe nazionali avanzano ininterrottamente a sud di Allepuz, in direzione di Gudar, alcune colonne autonome si stanno avvicinando a Canada de Benatandus nella Sierra Palomera.

Nella giornata esse hanno occupato Cantavieja a sud-est di Morella. La strada che porta a Cantavieja ha ai due lati delle alture rocciose, adatte alla difesa, che i nazionali hanno dovuto espugnare ad una ad una, facendole cadere sia con attacchi frontali che per accerchiamento. In un punto i soldati hanno scalato il monte sotto la protezione di cortine di nebbia artificiale, ed hanno espugnato all'arma bianca, in furiosi corpi a corpo, le munite fortificazioni rosse costruite a regola d'arte.

L'agenzia "Havas" ha da Valencia che verso mezzanotte la città è stata bombardata dall'aviazione nazionale che ha preso di mira specialmente i quartieri di Grao a Cabanel vicini al porto. Si ignora ancora il numero dei morti mentre i feriti risultano una cinquantina.

Ulteriori particolari precisano che effettivamente le incursioni aeree nazionali sono state due durante la notte. La prima è avvenuta verso le ore ventitrè e la seconda poco prima di mezzanotte.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Sul fronte di Teruel le truppe di Castiglia hanno continuato la brillante avanzata ed hanno inflitto al nemico una grande disfatta. Una sola delle nostre divisioni ha contato questa sera più di mille morti nelle trincee nemiche ed ha raccolto una grandissima quantità di armi di ogni specie. Le nostre truppe hanno occupato posizioni importantissime nei pressi di Corbalan. Esse si sono impadronite di tutto il massiccio di Castelprio, del paesello di Allepuz che è stato occupato e superato e di altre montagne sulla strada da Villarluengo e Fortanete, esse hanno occupato e superata Canada e Benatandus. Sono stati fatti 287 prigionieri.

Le truppe di Navarra hanno conquistato il villaggio Cantavieja. L'avanzata continuava alla fine della serata. Durante un combattimento aereo è stato abbattuto ieri un apparecchio da caccia nemico. Oggi ne sono stati abbattuti altri due. - Per il capo di S. M. il col. Francisco Martin Moreno».

Da Oviedo è segnalato che quel tribunale militare ha processato José Carvejal, capo della polizia segreta rossa della cittadina di Caldas, e che lo ha condannato a morte, avendo accertato che egli è mandante e autore materiale di ben novecentonovanta assassinî. Il Carvejal era stato arrestato alcuni giorni or sono sulle montagne asturiane, dove si teneva nascosto in attesa di una possibilità qualsiasi di fuggire all'estero. L'esecuzione della sentenza avverrà per impiccagione, secondo il metodo basco.

Si apprende che le autorità rosse di Barcellona hanno proibito tutte le antenne private delle stazioni radio ed è stato proibito l'uso degli apparecchi radio.

Tale ordine comporta perciò la soppressione di tutte le trasmissioni radiofoniche e soltanto in casi eccezionali è stato concesso il permesso per la ricezione.

A Barcellona sono state arrestate ottantotto persone perchè hanno violato l'ordine emanato. E' stato inoltre fatto il più assoluto divieto di ricevere le stazioni radio nazionali.

L'esame della questione

[illegible]

LONDRA, 12

L'ambasciatore di Francia sig. Corbin ha avuto oggi al Foreign Office un lungo abboccamento con Lord Plymouth, presidente del Comitato internazionale del non intervento in Spagna. Si ritiene in questi ambienti che argomento del colloquio sia stata la questione del ripristino del controllo sulla frontiera dei Pirenei.

Le conclusioni dell'incontro

turco-jugoslavo

BELGRADO, 12

Il Presidente del Consiglio turco Celal Bayar ed il Ministro degli Esteri Rustu Aras hanno avuto questa mattina un secondo colloquio con il Presidente Stojadinovic al Ministero degli Esteri. La discussione ha avuto come argomenti alcuni interessi particolari nel settore balcanico. Durante la giornata i due Ministri hanno fatto varie visite, una delle quali alla fabbrica di motori d'aviazione.

Il sig. Celal Bayar ha fatto poi all'*Agenzia Avala* una dichiarazione nella quale ha detto che venendo in Jugoslavia egli aveva la missione di recare al popolo jugoslavo il saluto cordiale della Turchia. Partendo egli prende un altro incarico gradito: quello cioè di dire al popolo turco quanto solennemente e con quanto entusiasmo egli sia stato accolto dal popolo amico.

Ha posto quindi in rilievo lo spettacolo di prosperità suscitata dal lavoro effettuato in un'atmosfera di calma e di ordine che presenta la Jugoslavia grazie al Governo che la regge. «Posso riassumere tutte le mie impressioni — egli ha concluso — dicendo che i fedeli continuatori dell'opera del Re Unificatore preparano un Regno invidiabile al suo erede, il Re Pietro II.

In serata è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto che le conversazioni hanno dimostrato una perfetta identità di vedute tra gli uomini di Stato turchi e jugoslavi sulle questioni esaminate e che lo stesso spirito di solidarietà e di reciproca comprensione ispira tutti gli Stati dell'Intesa Balcanica, la quale è chiamata a sviluppare come per il passato la sua attività politica ed economica tenendo conto degli interessi legittimi di tutti gli Stati balcanici e del mantenimento della pace generale. I due Ministri turchi sono partiti questa sera per Ankara.

La missione di deputati magiari

esprime la sua ammirazione per le manifestazioni italiane

BUDAPEST, 12

Sono ritornati a Budapest i deputati ungheresi che hanno partecipato in Italia ai festeggiamenti tributati al Fuehrer. Essi hanno espresso unanimemente al rappresentante dell'*Agenzia Stefani* la loro schietta ammirazione per lo spettacolo indimenticabile che è stato offerto negli scorsi giorni ai loro occhi. Hanno rilevato inoltre che non c'è stata manifestazione che non sia rimasta indelebilmente impressa nella loro memoria. Le manovre navali, la parata militare e specialmente la magnifica sfilata dei giovani fascisti e dei Balilla, hanno suscitato una profonda ed incancellabile impressione. E così pure la manifestazione di sabato sera in piazza Venezia, che ha permesso loro di constatare il grande sincero entusiasmo col quale la folla romana ha ascoltato ed accolto le parole dei due Capi. Hanno concluso dichiarandosi veramente lieti di avere potuto meglio conoscere l'Italia di Mussolini, che è certamente una delle più progredite e più potenti Nazioni del mondo.

L'accordo navale anglo-polacco

LONDRA, 12

Il Foreign Office ha pubblicato questa sera in un apposito libro bianco il testo dell'accordo navale anglo-polacco firmato a Londra il 27 aprile u. s. Il testo dell'accordo è analogo a quello del patto navale anglo-franco-americano del 1936.

LA GUERRA IN CINA

AMOY COMPLETAMENTE OCCUPATA

La grande offensiva in pieno sviluppo

SCIANGAI, 12

La vigorosa campagna nipponica in Cina annunciata dal principe Konoye è già in atto. Si avvicina l'estate il cui caldo intenso sopratutto nella Cina centrale costituirebbe per i progressi delle colonne nipponiche un ostacolo maggiore che non i rigori invernali. Il comando giapponese mira a far congiungere i due eserciti del nord e del centro ed a rendere possibile l'unificazione anche territoriale tra le due nuove amministrazioni sorte a Pechino ed a Nanchino e contemporaneamente a far capitolare il Kuomintang minacciandolo anche nella sua nuova capitale, Hanchow.

Nell'ampio sviluppo delle operazioni nipponiche si delinea anche il tentativo di scardinare la importantissima posizione strategica di Chenchow, incrocio fra la Lunghai e la Pechino-Hanchow. Dalla vallata dello Yangtzè tre colonne nipponiche convergono rapidamente contro la Lunghai, da cui una è giunta a pochi chilometri.

Dalle notizie giunte stasera risulta che l'avanzata lungo la ferrovia Tien Tsin-Pukow ha completamente stroncato la difesa cinese e impedito la ritirata del nemico da almeno due dei punti più importanti di quella zona e cioè da Kuchen e da Suhsien. Tre colonne giapponesi continuano la marcia verso il nord ed hanno occupato anche Hinkwantsih. Mentre continua l'avanzata dell'ala destra giapponese il centro, partito dalle vicinanze di Mengcheng ha già raggiunto Hentsunisi sulla riva meridionale del fiume Kuei a quaranta chilometri a nord della città di partenza. L'ala sinistra procede pure l'avanzata.

Il giornale Asahi occupandosi della grande battaglia che si sta svolgendo intorno a Husuchow, scrive che i cinesi cercano di confortarsi con false notizie diffuse dai loro ufficiali di propaganda come fecero durante la battaglia di Nanchino. Il giornale ritiene che un vittorioso risultato della battaglia in corso possa inferire un grave colpo al governo di Ciang Kai Scek, ma pone in guardia contro la vana speranza che possa determinarne la scomparsa.

Hsuchow è stata oggi bombardata due volte e depositi di viveri e di munizioni sono stati fatti saltare da centinaia di bombe, mentre altre squadriglie hanno bombardato la Tientsin-Puchow.

Deve essere rilevato che in questi giorni l'aviazione giapponese ha svolto una attività eccezionale nella Cina del Sud, bombardando con grosse formazioni tutti gli aeroporti cinesi della regione. In giornata trenta squadriglie giapponesi hanno compiuto un grande bombardamento nel settore della ferrovia di Lunghai, lanciando esplosivi e colpendo linee ferroviarie, strade, depositi di munizioni e di altro materiale bellico.

Un comunicato delle autorità navali giapponesi annuncia la occupazione completa di Amoy. Il comunicato informa che le forze navali nipponiche, in collaborazione colle forze aeree della marina, si erano già impadronite di parte della città nelle prime ore del pomeriggio di ieri completando poi l'occupazione verso il cadere della notte.

L'avvenuto completamento della occupazione giapponese di Amoy induce la quasi totalità degli osservatori internazionali a ritenere che il Governo giapponese abbia deciso di procedere a vaste occupazioni nella Cina meridionale. Tale convinzione è suffragata anche dal fatto che sessantamila soldati giapponesi sono giunti negli ultimi tempi dal Giappone a Formosa e che molte navi da guerra e portaerei sono attualmente dislocate al largo di Fuchow, Swatow e Macao.

I marinai della cannoniera "Asheville" sono sbarcati sull'isola di Amoy. Nella Concessione straniera si sono rifugiati circa cinquantamila cinesi fuggiti da Amoy. La nave da guerra americana "Edsell" che si dirigeva verso Amoy, è deviata verso Fuciao, dove gli europei nutrono apprensioni, sebbene nessuna informazione dia notizia di torbidi in quel porto.

Situazione confusa in Belgio

Un colloquio del Re con Janson

BRUSSELLE, 12

Il Re, appena ritornato in aeroplano dall'Aja, ha ricevuto il Primo Ministro, Janson. Dopo il colloquio, l'*Agenzia Telegrafica belga* ha annunciato ufficialmente che Janson aveva presentato al Sovrano le dimissioni dei Ministri cattolici dell'Agricoltura, della Giustizia e degli Affari Economici. La notizia ha prodotto viva impressione negli ambienti giornalistici, dove si rileva che, se le dimissioni dei tre Ministri della destra cattolica saranno accettate dal Re, daranno luogo a una gravissima crisi nella composizione del Gabinetto che potrebbe spostarsi verso la sinistra democratica del fronte popolare.

Senonchè più tardi la stessa *Agenzia telegrafica belga* pubblicava una dichiarazione di Janson, nella quale si smentivano le dimissioni dei Ministri cattolici. La agenzia soggiungeva che dopo di avere avuto un colloquio col Sovrano, il Capo del Governo aveva dichiarato di non poter dire nulla circa l'eventualità di una crisi. Come si vede dunque, la situazione è estremamente confusa.

Una movimentata seduta

alla Camera cecoslovacca

PRAGA, 12

Una molto movimentata seduta si è svolta quest'oggi alla Camera in sede di discussione di un progetto di legge che è stato infine approvato concernente gli impieghi riservati dopo un certo numero di anni di servizio ai sottufficiali di carriera.

Il deputato henleiniano Kundt ha pronunciato un vibrante discorso di opposizione accusando il Governo di dar prova con una tale proposta di legge di non voler cambiare rotta, di non voler praticare quella buona volontà che proclama di avere. L'oratore ha concluso affermando che certa stampa e certi uomini vogliono neutralizzare l'azione mediatrice intrapresa da alcune Potenze e che il loro fine è d'impedire che vengano fatte quelle concessioni ai tedeschi che sole potranno assicurare la pace.

Una soluzione radicale

richiesta dall'Ungheria

BUDAPEST, 12

Il *Pester Lloyd*, accennando in una nota editoriale alle trattative che furono condotte a Praga per risolvere il problema delle diverse nazionalità cecoslovacche, scrive che una soluzione effettiva e duratura potrà ottenersi soltanto sulla base della piena ed illimitata parità giuridica di tutti i popoli viventi in Cecoslovacchia. Riferendosi poi alla presa di posizione dell'elemento ungherese di Cecoslovacchia, il giornale precisa che l'Ungheria non si potrà accontentare di soluzioni parziali.

Hull non si dimette

WASHINGTON, 12

Il Segretario di Stato Hull, in un comunicato alla stampa, recisamente smentisce la notizia pubblicata dal *Baltimore Evening Sun*, il quale gli ha attribuito l'intenzione di dimettersi disapprovando le dichiarazioni fatte dal Presidente Roosevelt sull'accordo italo-britannico. Hull ha definito la notizia assurda e fantastica ed ha ricordato di essere stato consultato dal Presidente Roosevelt prima di tali dichiarazioni e di aver dato la sua piena approvazione.

Tre battaglioni CC. NN.

partiti per l'A. O. I.

NAPOLI, 12

Alle ore 17 è partito per l'A. O. I. il piroscafo *Sannio* recante a bordo i battaglioni CC. NN. 767 Catania, 752 Lecce e 763 Reggio Calabria. Hanno assistito all'imbarco ed alla partenza, autorità, un largo stuolo di ufficiali e numerosa folla. Il comandante dell'11.a Zona CC. NN. ha porto ai partenti il saluto del capo di S. M. della Milizia ed il generale Leoncelli quello dell'Esercito. I militi, insieme alla folla, hanno inneggiato entusiasticamente a S.M. il Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

Le nuove disposizioni di legge

sulla circolazione stradale

ROMA, 12

Al 30 giugno 1938 XVI scade il termine utile concesso per l'ottemperanza a molteplici disposizioni di legge relative alla circolazione stradale delle diverse specie di autoveicoli.

Pertanto dopo la data suddetta non potranno più circolare se non siano provvisti dei dispositivi meccanici per le segnalazioni stradali, di specchio retrovisivo e dell'impianto per le segnalazioni ottiche tutte quelle varie specie di autoveicoli per ciascuna delle quali la relativa legge ne fa obbligo tassativo.

Tutti gli autocarri e rimorchi di nuova costruzione che entreranno in circolazione dopo il 30 giugno 1938 XVI dovranno essere provvisti dei due fanalini posteriori.

I carburanti nazionali

ed i servizi pubblici

ROMA, 12

Per le ditte che esercitano servizi pubblici di trasporto in comune di passeggeri con autoveicoli si ricorda che entro il termine del 30 giugno 1938 XVI debbono presentare ai competenti circoli ferroviari di ispezione i contratti per forniture di nafta nazionale relativi all'anno 1939 stipulati a seconda del programma stabilito con una delle seguenti ditte produttrici: Agip, petrolio ABCD: Società petrolifera italiana.

Le stesse ditte debbono inoltre presentare ai competenti circoli ferroviari di ispezione entro il termine del 30 giugno 1938 XVI gli appositi prospetti debitamente compilati a dimostrazione dell'attuazione del programma per ciascuna stabilito relativo all'impiego dei combustibili e carburanti nazionali.

Infine tutte le ditte esercenti servizi pubblici di trasporto in comune di passeggeri con autoveicoli che abbiano obblighi di impiegare alcool metilico o gas naturali (metano) debbono effettivamente adoperare detti carburanti nazionali dal primo luglio 1938 XVI

60 lavoratori germanici

arrivati a Verona

VERONA, 12

Sono qui giunti 60 lavoratori germanici che in base agli accordi per lo scambio dei lavoratori tra Italia e Germania saranno occupati in varie aziende italiane.

I lavoratori, che al loro arrivo sono stati ricevuti dai gerarchi dell'Unione provinciale del commercio e salutati con cordiali manifestazioni da parte della cittadinanza, dopo reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione sono partiti per le destinazioni loro assegnate.

Duecentomila visitatori

[illegible]

NAPOLI, 12

Il 15 giugno prossimo verrà chiusa la mostra dei 3 secoli di pittura napoletana visitata da oltre duecentomila persone. Il Ministero delle Comunicazioni ha autorizzato fino al 15 giugno la riduzione del 50 p. c. da tutte le stazioni del Regno per Napoli.

La morte del senatore Rava

ROMA, 12

Nel pomeriggio è morto in Roma l'on. prof. Luigi Rava, senatore del Regno, Ministro di Stato.

Era nato a Ravenna il 1.o dicembre 1860. Fu deputato al Parlamento dal 1891 al 1919 per i collegi di Ravenna, Pesaro e Vergato ed entrò in Senato il 3 ottobre 1920.

Le banane somale in Bulgaria

SOFIA, 12

In questi ambienti commerciali si mette in rilievo il fatto che malgrado la concorrenza afferrata da importatori del Camerum e della Palestina, le banane somale hanno mantenuto la padronanza del mercato bulgaro. Infatti nei primi quattro mesi del corrente anno, su 88 tonnellate di banane importate, 70 erano somale.

AUTOMOBILISMO

70 macchine a Tripoli

per il raduno del Nord Africa

TRIPOLI, 12

Oggi nel pomeriggio nel piazzale interno della Fiera campionaria si è concluso il quinto raduno internazionale del Nord Africa che ha riportato un ottimo successo.

Su 74 partecipanti che avevano preannunciato la partecipazione 70 si sono presentati in tempo utile al controllo di arrivo. Le vetture giunte appartengono: 14 al primo settore (Stax Misurata); 38 al secondo settore (Diverse città della Tunisia), 13 al terzo settore (Libia orientale e Algeria); 4 al quarto settore (Inghilterra ed Egitto) e una al quinto settore.

Lunedì prossimo sul lungomare avrà luogo la sfilata ed il concorso di eleganza e quindi ultimate le operazioni della classifica si svolgerà la premiazione dei concorrenti.

Aurora boreale in Inghilterra

LONDRA, 12

Una nuova aurora boreale è stata osservata a Londra, poco prima delle ore una di stamattina. Le radiazioni sono state ugualmente osservate a Croydon, Biggin Hill e Yarmouth.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

CONVOCAZIONI
ASTE-APPALTI
COSTITUZIONI
DI SOCIETA' ecc.

Per pubblicazioni sulla
GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO
rivolgetevi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Marco 144 Telef. 22-006

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

GERANSI agenti vendita tessuti finissimi contro congruo. Tessiane Casella 78 Bilenna.

FORNITURE Industriali assumonsi rappresentanti, accompagnatori, preferibilmente introdotti. Pironi, Casella Postale 187, Firenze.

INDUSTRIA lucidi, cerca seri viaggiatori stipendiati per zone Italia centrale, settentrionale. Preferisconsi se muniti auto. Indicare precedenti, stato famiglia, età. Scrivere cassetta 17 T Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

LIQUIRIZIA Toscano, cerca abili rappresentanti introdotti provincie trivenete. Dott. Simone Toscano, Catania.

AVVISI ECONOMICI

PROCACCIATORE d'affari per vendite succo di mele, drogherie, alberghi per zone Venezie cerca « Cafa » Merano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino, Saponifera, Villafranca d'Asti.

TRE VENEZIE affiderei sub rappresentanze cappelli signora. Referenze abbonamento introduzione. Scrivere Cassetta 33 G Unione Pubblicità Italiana, Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 9, Milano.

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50. Successore Lorenzi, Lupetta 9 ang. Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MASSAGGI dimagranti estetici cure innocue, manicure, pedicure, specializzata Zampieri, Pattari 3, Milano.

VENDONSI motori americani potenza 34 cavalli e oltre. Nenzoni, Cirene 11 Bologna - Telefono 21-629.

IL SALE RAFFINATO

REGNO D'ITALIA
AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DEI
MONOPOLI DI STATO
SALE RAFFINATO IN POLVERE
½ DI CHILOGRAMMO
L. 1.00

non manchi mai nella vostra cucina e sulla vostra tavola poichè è il più pratico e il più economico fra i sali da tavola. Preferitelo ad ogni altro. Si vende in pacchetti chiusi.

I ragazzi contenti con nessuna spesa

se le mamme raccoglieranno le figurine della serie inclusa nei pacchetti del SALE RAFFINATO. Ogni dodici talloncini uno o più giochi con dodici pedine. Leggete sul retro delle figurine stesse come vi dovrete comportare

ANNO CIIC - N. 134 - Cent. 30

SABATO 14 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: [illegible] 20-420 [illegible] 20-487 | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

IL DUCE PARLA OGGI DALL'ARENGO DI GENOVA

La partenza da Gaeta a bordo della "Cavour,, - Le possenti unità della prima e della seconda Squadra scortano la corazzata recante il Fondatore dell'Impero

L'imbarco sulla "Cavour,, tra entusiastiche dimostrazioni

GAETA, 13

[illegible] e ore 16 è qui arrivato in [illegible] il Duce, per [illegible] sulla corazza[ta] Cavour a bordo della quale si [illegible] a Genova. Accompagnato [illegible] Ministri Ciano, Starace e [illegible] e dal segretario particolare S. E. Sebastiani, ha attraversato le vie della città pavesa[te] [illegible] tori e di drappi serici, [illegible] le più esultanti acclamazioni [illegible] nsa folla, che si as[illegible] tutte le organizzazioni [illegible] schierate all'ingresso [illegible] fino al porto militare, mentre le musiche suonavano gli inni della Rivoluzione. [illegible] porto, il Capo del Governo [illegible] ossequiato dal Sot[tosegretario] di Stato alla Marina Cavagnari, dal comandante [illegible] Dipartimento del Basso Tirreno, dal Prefetto di Littoria, dalle autorità civili e militari e dalle gerarchie della provincia.

Il Duce ha rapidamente passato in rivista la compagnia d'onore della R. Marina ed una centuria della legione "Coriolano", quindi, a mezzo di un motoscafo, si è recato a bordo della Cavour mentre le navi della prima Squadra sparavano le salve di rito e [illegible] schierati sulle tolde [illegible] trano il saluto alla vo[ce].

[illegible] ore 17 la Cavour, preceduta [illegible] flottiglia dei cacciatorpediniere e seguita dagli al[tri] [illegible] tori della prima Squadra [illegible] dal porto iniziando [illegible] r Genova.

La popolazione assiepata lungo [illegible] fatto al Duce, con [illegible] di cappelli e di fazzo[letti] una solenne calorosa manifestazione di omaggio. Al largo di Gaeta le navi della prima [Squad]ra, sono state raggiunte da [quelle] della seconda Squadra pro[venien]te da Napoli ed insieme, [hanno] proseguito per Genova.

L'ardente attesa della Superba

GENOVA, 13

[illegible] vive oggi la sua vigilia [illegible] il Duce sarà qui. [illegible] lungo sospirato [illegible] Il Condottiero di tutte le [illegible] tutte le vittorie passe[rà] per le vie della Superba. Il popolo, non solo della [città], ma di tutta questa [illegible] ara e operante, accoglierà [illegible] suo entusia[smo] il Capo amatissimo, attorno [al] quale saranno tutti i membri de[l] [illegible] alte gerarchie dal Direttorio Nazionale del Partito e Federali di tutte le provincie [illegible].

Una nota speciale sarà data dalla presenza di tutte le notabilità libiche, eritree ed etiopiche che in questi giorni a Roma hanno fatto atto di omaggio al Re Imperatore e al Duce.

La formidabile scorta navale

Mussolini giungerà a bordo della "Conte di Cavour". La possente corazzata sarà scortata dal[le] [illegible] Prima e della Seconda [Squadra] [illegible] rispettivamente [illegible] ammiragli Ric[illegible] esploratori, cacciatorpediniere e da oltre qua[illegible] [sommer]gibili. Si avrà così [illegible] di due Squadre e di [illegible] che faranno la scorta d'onore al potenziatore della nostra formidabile Marina da guerra.

Tutte le vie che il corteo presidenziale seguirà sono splendidamente fiorite, vigilate da filari di pennoni e ricoperte di manifesti riproducenti l'effigie di Mussolini. Grandi scritte su enormi striscioni sono tese in alto. La sommità dei palazzi di Piazza De Ferrari reca a caratteri di scatola storiche frasi pronunciate dal Duce.

L'arrivo del Capo sarà uno spettacolo indimenticabile. Quando la nave che lo ospiterà giungerà nel Golfo, Genova gli apparirà in tutto il suo splendore, nel grande anfiteatro che va da Nervi a Voltri.

In questo ultimo giorno di attesa, intanto, si intensifica ancora, se è possibile, il fervore dei preparativi. La Superba ha rallentato in queste ultime ore di attesa il ritmo alacre delle sue feconde attività. Il battito formidabile e immenso delle opere dilaganti dai moli alle fumanti fucine stipate con selve di ciminiere lungo la riviera di ponente e nella vallata del Polcevera ha avuto una pausa. Gli scagni sono vuoti. Anche il grande, mastodontico, tumultuoso giro dei traffici, dei baratti, delle compravendite ha avuto una pausa.

E pare veramente che la grande città marinara abbia fatto di ogni spiaggia, di ogni lido, di ogni scoglio, di ogni terrazza una specola da dominare il mare che si stende ampio, azzurrissimo, abbagliante.

Le vie presentano un aspetto tumultuoso, come sempre, ma il tumulto è ravvivato da una singolare atmosfera di serenità e di fervore.

La splendida decorazione

E se sulla selva dei pennoni delle centinaia e centinaia di navi ancorate nel porto salgono a festa i policromi gran pavesi, prospettive chilometriche di decorazioni tricolori, filari di stendardi, allineamenti senza fine di palpitanti vessilli si irradiano dalle sonanti rive fino al sommo delle colline riempiendo il vasto panoramico anfiteatro formato dalla città di sventolanti gale, di festosi drappi garrenti al tepido vento che viene dalle lontananze marine.

Questa città di arditi navigatori, di forti realizzatori, di mercanti arditi e rotti a tutte le esperienze ed a tutti i travagli, che ha una gente risparmiatrice nella vita di tutti i giorni per quanto sa essere splendidamente munifica e splendida, ha saputo pienamente intendere la passione gagliarda e dinamica del Duce perchè essa stessa è tutta gagliarda e tutta passione.

Genova si è sentita all'altezza del destino imperiale della Patria, la Superba ha compreso, ha fatto suoi gli imperativi formidabili derivanti dallo storico e magnifico evento ed ora vuole dimostrare, con l'elenco gigantesco delle opere realizzate, la sua forza ideale e la sua preparazione materiale all'Uomo che è il forgiatore dell'Impero. Genova ha l'onore di essere eletta domani ad altissimo arengo.

Domani infatti, alle ore undici, parlerà il Capo del Governo dall'alta prua prospiciente l'Arco dei Caduti in questa città che se è, per le fortune del suo porto, fra le più internazionali d'Italia, è anche nella sua antica virtù incorruttibilmente romana e schiettamente, apertamente latina.

La Superba è consapevole e fiera di questa luminosa verità che accogliendo il Duce domani essa accoglie anche fra le sue mura solide come i macigni sui quali sono costruiti gli stessi imperiali destini dell'Italia, così come sa che la tappa che il Fondatore dell'Impero farà nel suo lido battuto dall'onda mediterranea resterà nella storia della Rivoluzione e dell'Impero.

Il discorso del Duce sarà radiotrasmesso

ROMA, 13

Le stazioni dell'EIAR, in occasione della visita del Duce a Genova, effettueranno domani, sabato, le seguenti trasmissioni:

Ore 9.45: Radiocronaca dell'arrivo del Duce.

Ore 10.45: Radiocronaca da Piazza della Vittoria e trasmissione del discorso del Duce in collegamento con varie stazioni estere

Ore 20.20. Radiocronaca della posa della prima lamiera della corazzata « Impero » (registrazione)

Ore 21: Trasmissione da piazza Corvetto della manifestazione organizzata dall'O. N. D.

Il nuovo volto di Genova potenziata dal Fascismo

GENOVA, 13

Genova si accinge a mostrare al Capo i suoi splendidi progressi dalla prima visita che fu il 24 maggio 1926.

Si sa che la lotta tra la struttura fisica del territorio su cui sorge la città e il bisogno di distendersi e sistemarsi, fu ardua e incessante fin dalle origini. Ma il mirabile sviluppo industriale e marittimo, congiunto alla fede ed alla forza della razza ligure, non conobbe ostacoli. Di qui lo spianamento di grosse colline, gli allacciamenti di zone lontane e contrastanti, l'apertura di strade e piazze, la costruzione di ricchi edifizi. Da questo antico spirito d'intraprendenza e di genialità proviene il nome glorioso di Superba.

E se la lotta tra la materia e l'idea fu nel passato, condotta con alacrità e coraggio essa oggi prosegue — sotto l'impulso del Regime, per le crescenti necessità, per il nuovo tono di vita sociale — con più ardore e col fermo proposito di vincere ogni difficoltà. E Genova, infatti, sta trasformando il suo volto », senza rinnegare le caratteristiche proprie storiche ed artistiche, corre a mettersi in linea con le più sontuose metropoli d'Italia e del mondo.

Tre nuove piazze

Un rapido e sommario sguardo panoramico delle opere che il Duce passerà in rassegna, servirà a formarci un'idea della magnifica attività edilizia ed urbanistica genovese, la quale, d'altronde ,è stata costantemente seguita dal nostro giornale.

Senza riandare alle opere compiute e regolarmente inaugurate alla fine di ogni anno fascista, accenniamo ai lavori in corso e già notevolmente avanzati.

Dalle demolizioni avvenute per il risanamento igienico e per le sistemazioni a norma del Piano Regolatore sono state ricavate vaste aree destinate ad ornare la città di tre novissime piazze, inserite nella zona centrale ed aventi ciascuna una precisa destinazione e funzione, mentre per i concetti architettonici e per la distribuzione dei volumi l'Amministrazione chiese i consigli sapienti dell'accademico Piacentini.

Piazza della Vittoria, con nel mezzo l'Arco dei Caduti di Guerra, opera dello stesso Piacentini, va già assumendo il carattere monumentale e necessario alle adunate del popolo ed ai riti della Patria, cui la piazza è destinata. Fastosi palazzi con porticato — già esistente quello della Società Nafta — vanno completandosi per conto della Cassa di Risparmio, dell'Istituto di Previdenza Sociale, di imprese private, e s'informano al concetto unitario di monumentalità.

Piazza Dante, pernio del nuovo Piano Regolatore del centro, gioverà allo snellimento del traffico ed alla vita degli affari. Quivi si leveranno edifizi adatti al loro uso prestabilito ed ispirati a maggiore libertà stilistica, tanto vero che è qui che va sorgendo il Palazzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di dodici piani, di ardita linea moderna, movimentati da corpi di varia altezza e profondità, rivestito di pietra da taglio; qui è sorto il « famoso grattacielo di Genova » dell'impresa Lavarello, che ha provocato molte polemiche, e di cui il nostro giornale pubblicò, tempo addietro, la nitida fotografia.

Piazza del Mare, sarà una apoteosi di arte, luce, giardini, costruzioni tutte prospicenti al mare, condotte con un razionalismo architettonico modernissimo, che si riflette anche nell'ordine economico. Otto masse identiche ai due lati — con portici, terrazze, caffè, alberghi — e nel mezzo — nella linea di fondo — un grande fabbricato ,per pubblici divertimenti e manifestazioni d'arte.

I lavori delle tre piazze e delle adiacenze, da tempo accaparrati, procedono con ritmo celere sì da prevederne la realizzazione completa prima ancora dell'epoca stabilita.

I grattacieli genovesi

Frattanto, in seguito alle demolizioni, un intiero quartiere fatto di cento e cento casupole, strette gomito a gomito, divenuto saturo e malsano — quello di Ponticello — è scomparso definitivamente per dar posto, tra luce, aria e vegetazione, ad ampie, belle ordinate costruzioni, tra cui quella accennata del « grattacielo ». Contemporaneamente è disposto lo spianamento del colle di Piccapietra — nella zona di Piazza Dante — a sud di via XX Settembre. Un cuneo di 130 mila metri cubi viene livellato — lasciando in piedi il solo Palazzo Pammatone, degno di conservazione per la sua storia e per i suoi pregi artistici — e sorgerà un quartiere modernissimo con edifizi eleganti, non esclusi i grattacieli, che Genova a torto o a ragione predilige. Tale quartiere inoltre verrà valorizzato per mezzo di uno slargo di porticati che, oltre a costituire una parete di sfondo al Palazzo Pammatone, assolveranno il compito di mascherare la notevole divergenza planimetrica.

Con la messa a punto delle due importanti zone — che risolverà anche necessari e vecchi tracciati di viabilità — la definitiva sistemazione del nucleo centrale della città farà un passo decisivo e senza discon

Il Re Imperatore visiterà la Libia

nella terza decade del mese corrente

50 notabili delle nostre Terre d'oltremare rendono omaggio al Sovrano

ROMA, 13

S. M. il Re Imperatore si recherà in Libia nella terza decade del mese corrente per visitare le opere ivi compiute dal Regime negli ultimi anni.

Il Sovrano prenderà imbarco a Siracusa il 20 corrente e giungerà a Tripoli nella mattinata di sabato 21. Durante la sua permanenza, visiterà i principali centri della Colonia, dove presenzierà all'inaugurazione di numerosi lavori pubblici.

Alla presenza del Sovrano avranno anche luogo importanti manovre ed esercitazioni militari (Stefani).

Il Re Imperatore riceve i notabili dell'Africa italiana

ROMA, 13

Stamane, in forma solenne, capi e notabili di tutto l'Impero, uniti coi vecchi e fedelissimi Libici, Eritrei e Somali, si sono recati alla Reggia per rendere omaggio a Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Poco prima dell'ora fissata per la solenne udienza reale, il gruppo pittoresco, che si è adunato al palazzo della Consulta, contiguo alla Reggia, attraversa la Piazza del Quirinale, guidato da alti funzionari del Ministero dell'A. O. I.. Una piccola folla sosta al passaggio del breve corteo, risplendente di sete, di ori, di magnifiche armi orientali. Fanno macchia di colore gli ampi burnus elegantemente drappeggiati dei libici, le cappe dei notabili e capi etiopici, i lunghi caftani dei somali, dalle scimitarre inguainate di velluto e d'oro. Spiccano tra gli altri per il loro portamento, Ras Hailù Teclaimanot, l'alta figura del capo degli Sciaveli, Olol Dinle, l'ecceghiè che reca la sua grande croce di metallo traforato, la sceriffa Alauia el Morgani col capo nascosto da una cuffia inamidata che ricorda nelle sue linee il klaft degli antichi egiziani. Tutti incedono fieri, e compresi dell'onore di essere ricevuti dal grande Sovrano Vittorio Emanuele.

Nella sala del Trono

All'ingresso della Reggia salutano marzialmente la sentinella, poi la bandiera e, attraversato il cortile, sostano ai piedi della scalea d'onore, tutta adorna di tappeti. Prestano servizio ai piedi di essa, i corazzieri del Re in grande uniforme, e più in alto, gli staffieri in livrea rossa. Gli ospiti ammirano silenziosi.

Giunge ora, in grande uniforme, il Sottosegretario di Stato per l'A. O., generale Teruzzi, il quale, ricevuto dai mastri delle cerimonie, principe Ruffo e marchese Marini, ascende la scalea. Al sommo il primo mastro delle cerimonie conte di Sant'Elia, accogli, il Sottosegretario e lo guida per le sale dell'appartamento d'onore fino a quella del Trono, ove lo introduce alla presenza augusta del Sovrano.

Salgono ora anche i capi e notabili, e traversano, ammirando estatici, la sala degli svizzeri, ove sono schierati i corazzieri in grande uniforme, la prima Sala degli Stucchi, dove sono gli staffieri in livrea rossa di gala, la seconda Sala degli Stucchi, le due Sale Verdi, quella del balcone, il salotto di San Giovanni, sostando infine nel salone giallo che precede immediatamente la Sala del Trono. Sono abbagliati dallo splendore delle sale, dai marmi, dagli arazzi, dai quadri, dalle uniformi.

Frattanto il generale Teruzzi, chiesto l'assenso del Sovrano, appare sulla porta, che si schiude. La sala grande del Trono, vasta ed imponente, illuminata di luce calda che ne anima gli ori e la porpora, appare a questi fedelissimi, giunti da ogni parte dei nostri Domini d'oltre mare, severa e maestosa. Il Re Imperatore è sul trono, sotto il grande baldacchino di velluto cremisi a pesanti frangie d'oro. Ai lati son due corazzieri, statuariamente immobili, e presso i gradini, i membri delle Case civile e militare di Sua Maestà.

La visione attrae profondamente gli ospiti, sensibilissimi al fascino della regalità, fierissimi dell'alto onore che è stato loro concesso. Il Sovrano indossa la grande uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero e reca il collare della SS. Annunziata.

Il generale Teruzzi ordina il saluto al Re. La grande ala risuona delle voci dei Libici che lanciano all'unisono, il loro possente "Viva il Re!" levando il braccio nel saluto romano. Gli altri tutti eseguiscono il saluto nelle forme tradizionali, prosternandosi e inchinandosi profondamente.

Il discorso del gen. Teruzzi

Il generale Teruzzi pronuncia quindi le seguenti parole:

« Maestà, ho l'onore di presentarvi i rappresentanti delle popolazioni della Libia e dell'A. O. I., convenuti a Roma nel secondo annuale della fondazione dell'Impero per rendere solenne atto di omaggio all'Augusta persona della Maestà Vostra.

« Essi sentono profondamente l'onore che la Maestà Vostra ha fatto loro nell'ammetterli alla vostra presenza e desiderano rinnovare il giuramento di fedeltà alla Vostra Casa e alla bandiera dell'Italia fascista.

« Molti dei presenti hanno già dato prova sui campi di battaglia della loro assoluta devozione alla Dinastia Sabauda, tutti sono pronti a compiere il loro dovere a prezzo di qualsiasi sacrificio per la maggiore gloria dell'Impero sul quale felicemente regnate.

« Consentite, Maestà, che i maggiori esponenti dei popoli del Vostro Impero, umilino ai piedi del Vostro Trono l'espressione dei loro sentimenti di fedeltà ».

I rappresentanti delle varie popolazioni, che vengono successivamente presentati a Sua Maestà dal Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, pronunciano indirizzi di devoto omaggio. Essi sono il principe Suleiman Caramanli, per i Libici, Ras Hailù Teclehaimanot per gli Amhara; l'ecceghiè Abuna Johannes per il clero copto, la sceriffa Alauia el Morgani per i mussulmani dell'Impero, il degiac Hailè Sellassiè Gugsa per i Tigrini, il degiac Beinè Barachì per gli Eritrei fedelissimi; il sultano Olol Dinle per i Somali intrepidi, che rammentano con profondo orgoglio la visita dell'Augusto Sovrano alle loro terre, alla vigilia della conquista dell'Impero; il sultano Abba Giobir Dula, per i Galla.

La devozione dei Libici

Ecco i testi degli indirizzi di omaggio:

Il principe Suleiman Caramanli, per le popolazioni della Libia, ha detto:

« Maestà, ai piedi del Vostro Trono di potenza e di gloria, umilmente preghiamo la Maestà Vostra di voler accogliere la espressione di quella grande devozione che tutta la popolazione della Libia ha per la Maestà Vostra, e che noi in questo solenne momento, in nome di tutti i libici vi riconfermiamo.

« Devotamente porgiamo i sensi della nostra profonda gratitudine essendoci stato concesso il bene supremo di essere ammessi al cospetto della Maestà Vostra. Questo giorno si eternerà nella nostra memoria e la visione della sacra ed augusta persona della Maestà Vostra non scomparirà giammai dai nostri occhi.

« Maestà, dal giorno in cui Dio volle concedere alle popolazioni libiche il grande privilegio di essere guidate sul cammino della civiltà e della giustizia nel nome della Maestà Vostra, noi abbiamo cominciato a comprendere cosa sia potenza, gloria e benessere, e a sentirci veramente forti e protetti dalle leggi.

« Tutta la popolazione mussulmana della Libia è profondamente riconoscente per tutto quello che in nome della Maestà Vostra è stato fatto per il suo bene. Le popolazioni della Libia hanno avuto la fortuna di poter dimostrare in varie circostanze quanto forti siano i sentimenti della loro fedeltà e del loro amore verso la Maestà Vostra; per questo esse confidano che vi degnerete di guardare sempre ad esse con paterna benevolenza.

« Maestà, nel nome di tutta la popolazione della Libia, che con la più grande esultanza si appresta ancora una volta a ricevere la vostra visita, noi eleviamo in questo solenne momento la nostra preghiera perchè conceda gloria, potenza e bene alla sacra ed amata persona della Maestà Vostra ed alla Vostra Reale ed Imperiale Famiglia. Viva il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia ».

Il giuramento delle genti dell'Etiopia

Ras Hailù Teclehaimanot dice:

« Maestà, ai piedi del vostro Trono di potenza e gloria noi Vi preghiamo umilmente di voler ricevere il giuramento di obbedienza e fedeltà che, a nome di tutta la popolazione Amhara dell'Impero, Vi rinnoviamo. Sotto il glorioso regno della Maestà Vostra il popolo etiopico vede schiudersi un avvenire di progresso e di civiltà. Ed è con animo riconoscente che tutti i vostri sudditi formulano per mio mezzo, in questo giorno, gli auguri più fervidi perchè Dio conceda a Vostra Maestà ed alla Reale ed Imperiale Famiglia ogni felicità ed ogni bene. Viva il Re d'Italia, Imperatore di Etiopia ».

L'Abuna Johannes così si esprime:

« Maestà, ai piedi del vostro Trono di potenza e di gloria mi sia concesso di innalzare fino a voi l'espressione della devozione e dell'omaggio di tutto il clero copto. E' sotto il regno glorioso di Vostra Maestà che la Chiesa etiopica ha visto la vittoria della propria secolare giusta aspirazione. La benedizione di Dio che dal più profondo del cuore invochiamo su l'Augusta persona della Maestà Vostra e della sua Reale ed Imperiale Famiglia non è quindi che la manifestazione spontanea dei nostri cuori riconoscenti e devoti. Viva il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia ».

La sceriffa Alauia El Morgani, pronuncia le seguenti parole:

« Maestà, ai piedi del vostro Trono di potenza e di gloria mi sia concesso di levare fino a Voi l'espressione della devozione di tutte le popolazioni mussulmane dell'Impero, che hanno l'orgoglio di essere tra le più fedeli all'Augusta persona della Maestà Vostra. I mussulmani sanno che, all'ombra del Vostro Trono, hanno riconquistato la più piena libertà di professione del loro culto e si avviano a raggiungere rapidamente un superiore livello di civiltà. E' per questo che tutta la popolazione mussulmana innalza a Dio onnipotente la sua più fervida preghiera perchè la Maestà Vostra e la Vostra Reale e Imperiale Famiglia [illegible] vita lunga e felice ed il Regno di Vostra Maestà conquisti sempre nuova potenza e nuova gloria. Viva il

(Continua in settima pagina)

La Colonia di Savignone che sarà inaugurata dal Duce [illegible] aperio se sarà attuato il [illegible] della zona tra via [illegible] e via della Maddalena [illegible] composto di decrepite abita[illegible] però, da numer[illegible] ed edifici storici ed artistici, che devono essere preservati a testimonianza dell'antica gloriosa civiltà ligure [illegible], a tal uopo una nuova piazza [illegible] di fronte a Palazzo Tursi [illegible] l'apertura di un porticato [illegible] magnifico Palazzo dell'o Torr[illegible].

Non si è trascurata, naturalmente, la soluzione di un problema essenziale, quello dell'ingresso ferroviario alla città, che dev'essere il più comodo possibile per i viaggiatori e deve subito suscitare in essi la prima gradevole impressione. Da tempo si auspicava che la nuova Stazione Centrale divenisse quella di Brignole, debitamente ricostruita di sana pianta, dotata di una ricca rete di binari e di tutti i servizi, in armonia con le linee generali di Piazza Verdi. Stazione questa, in località centralissima, in un ampio spazio di concentramento e d'irradiamento dei mezzi di trasporto urbani, per il quale i tecnici vanno preparando studi, col proposito che essa diventi realtà per l'epoca dell'Esposizione Universale del 1942 in Roma.

Il nuovo aeroporto

In forma più concreta e decisiva è stato approvato il progetto — anche esso lungamente atteso — per un Aeroporto adeguato alla importanza della città nel presente e nell'avvenire dell'Italia Imperiale.

Fu il Duce a riconoscere e a proclamare per primo la necessità e la urgenza che Genova, come non è seconda a nessun porto per i traffici del mare, così non potrà nè dovrà esserlo per quelli aerei, entrambi essendo nella più intima correlazione. Il 24 maggio 1926, da piazza De Ferrari, pronunciò le fatidiche parole: «I vostri transatlantici solcano gli oceani, ma presto le aeronavi dovranno solcare i cieli».

Nell'aprile dell'anno scorso il Duce fece stanziare 18 milioni di lire quale contributo dello Stato, ma poichè la spesa si aggirerà intorno ai 22 milioni, a raggiungerla si sono già quotati vari Enti cittadini, dando esempio mirabile, consueto del resto, di alto patriottismo.

L'Aeroporto si stenderà lungo la spiaggia di Cornigliano mediante il riempimento di un lungo tratto di mare, secondo il progetto Albertazzi, che congiunge la genialità tecnica alla prudenza economica, senza che nulla manchi alla perfettibilità dell'opera.

Così, una delle aspirazioni più fervide dell'industre città viene ad arricchire la somma di opere che le preparano il ritorno ai suoi più gloriosi fastigi.

La presenza e le parole del Duce, infine, compiranno, come sempre ed ovunque, il miracolo d'imprimere nuovi slanci di lavoro e di fede.

Miglioramenti d'orario sulla Venezia-Bologna

ROMA, 13

Alle molteplici comunicazioni che interessano il centro ferroviario di Bologna vengono apportati diversi miglioramenti con il nuovo orario generale del 15 maggio prossimo. Molte delle innovazioni si riferiscono ai collegamenti con Verona e l'Alto Adige, ma oltre ad esse sono da segnalare quelle della Bologna-Trieste e della Bologna-Rimini con le relative coincidenze più importanti.

La comunicazione diretta del mattino che parte da Bologna alle 4 circa per toccare Trieste alle 8.55, verrà accelerata in modo da ottenere un anticipo di mezz'ora nell'arrivo. L'accelerato discendente della sera che parte da Venezia alle 19 sarà anticipato per portarlo in precedenza al diretto per Roma, ciò per assicurare un comodo ed immediato proseguimento sino alla Capitale a tutti i viaggiatori provenienti dalle stazioni intermedie della Venezia-Bologna.

Fra Bologna e Rimini si attiverà il nuovo treno discendente con partenza alle 9.07, in coincidenza col diretto proveniente da Milano ed arrivo alle 11.28. In senso inverso vi sarà un altro treno che partirà da Rimini alle 16.58 per arrivare a Bologna alle 19.15, assicurando la coincidenza con il rapido per Milano e per Torino.

Il "Torneo delle contrade" per l'arme di S. Giorgio a Ferrara

FERRARA, 13

Domenica 5 giugno p. v., Ferrara esalterà il suo passato di splendore e di grandezza rievocando per la 5. volta con il «Torneo delle Contrade per l'Arme di S. Giorgio» il periodo aureo della Città Ducale e la fastosa Corte dei Principi di Este.

La manifestazione tipicamente ferrarese, che gli Statuti estensi, fanno risalire alla seconda metà del XIII secolo si svolgerà nella pittoresca Piazza Ariostea.

Il Torneo avrà inizio la sera del 4 giugno con la suggestiva cerimonia della iscrizione alle corse dei campioni delle otto contrade.

Nel pomeriggio di domenica 5 giugno, in un tripudio di canti e di colori, si svolgerà l'entusiasmante Torneo che è formato di quattro corse, di putti, di asini, di fanti e di cavalli.

Le ferrovie dello Stato — come per il passato — effettueranno treni speciali in partenza dai maggiori centri.

Le scuole per le fidanzate create in Germania

BERLINO, 13

Ad iniziativa dell'Opera delle donne tedesche verranno fondate prossimamente in Germania delle speciali «scuole per le fidanzate» miranti a dare alle ragazze che si apprestano al matrimonio la necessaria preparazione alle cure della casa ed al governo della famiglia. La prima di tali scuole, che dovrà servire alle altre che più tardi sorgeranno in tutte le regioni della Germania, sarà aperta nei dintorni di Berlino, a Schwanenwerder sul Wannsee.

Mentre la ruota della fortuna gira a Tripoli

L'estrazione dei premi di consolazione - Dove hanno battuto le ali della dea bendata - Tendenza generale a mantenere l'incognito

TRIPOLI, 13

Stamane si è iniziata, nel salone arabo del Miramare, alla presenza di un folto pubblico, la estrazione dei cento premi di consolazione. Le Piccole Italiane hanno iniziato le estrazioni seguite da Balilla e dagli arabetti della Scuola mussulmana di arti e mestieri. Il primo estratto, tanto per non venir meno alla tradizione, è risultato invenduto, cosicchè si è dovuto procedere ad una seconda estrazione del primo numero. Ecco l'elenco dei premi estratti:

1. AL - 30217 — Milano;
2. AZ - 82254 — Viadana, Mantova;
3. U - 81235 — Teano, Napoli;
4. E - 06137 — Asmara;
5. AE 97003 — Foligno;
6. AB - 49268 — Casalsenego, Padova.
7. D - 54108 — Bologna;
8. C - 05397 — Trieste;
9. AO - 18644 — Torino;
10. R - 07042 Vercelli;
11. L 52960 — Senza indicazioni,
12. P - 15893 — Firenze;
13. A - 65420 — Bordighera;
14. AR - 50499 — Brescia;
15. AH - 56402 — Torino;
16. F - 83121 — Cecchetti;
17. AY - 02612 — Santagata Militello, Messina;
18. F - [illegible]087 — Sirmione Garda;
19. AB - 21305 — Addis Abeba;
20. AR - 84217 — Giulianova;
21. G - 22875 — Fed. Fasci, Vercelli;
22. AD - 08061 — Roma;
23. S - 17440 — Asmara;
24. AZ - 84585 — Venezia;
25. R - 95308 — Torino;
26. B - 21183 — Roma;
27. B - 28242 — Bologna;
28. AP - 65181 — Milano;
29. AZ - 88489 — Firenze;
30. AM - 68256 — Milano;
31. AO - 78417 — Sanremo;
32. U - 80307 — Negri Luigi, corso Torino, 17, Novara;
34 D - 10171 — Vicenza;
33. B - 76493 — Genova.
35. AN - 51756 — Dopolavoro Rinascente,
36. AH - 36441 — Bologna;
37. V - 44154 — Off. Elettriche Genovesi, Genova,
38. J - 13229 — Genova Sestri;
39 D - 28120 — Milano;
40. AO - 96607 — R. Calabria;
41. V - 28326 — Altamura, Bari;
42. AG - 88068 — Bologna;
43 AT - 54541 — Milano;
44. E - 19902 — Bologna;
45. C - 04011 — Milano;
46. AJ - 31512 — Vescovo Mario, tabaccaio Via Roma, Casalmonferrato;
47. H - 34031 — Cremona;
48. I - 09831 — Bari;
49. Z - 68342 — Carlo Barile, Chiavazza (Biella);
50. AI - 94817 Bergamo;
51. AC - 38355 — Milano;
52. AS - 72243 — Privativa 99, Via Mad. Cristina, Torino;
53. AU - 72782 — Comune Alassio;
54. KU - 20883 — Catania;
55. AG - 50603 — Rodi;
56. F - 81[illegible] — Roma;
57. AJ - 73952 — U.N.P.A., Genova,
58. Q - 34311 — Sanseverino, Marche,
59 AT - 95146 — Roma;
60. A - [illegible]656 — Barcellona di Sicilia,
61 H - 52506 — Trieste
62. AO - 006[illegible] — Francesco Fez-
63. AN 51738 — Fasci all'Estero;
64. AK - 07333 — Napoli;
65. K - 19206 — Barletta;
66. AU - 89612 — Fondo;
67. E - 22576 — Alessandria;
68. AQ - 74458 — Caserta;
69. AE - 31682 — Eritrea;
70. AL - 59306 — Modica;
71. I - 50796 — Trieste;
72. AY - 31076 — Cavarzere;
73. I - 42816 — Carrara;
74. U - 62806 — Livorno;
75. AY - 73044 — U.N.P.A., Genova;
76. I - 15016 — Privative Statali, Sampierdarena;
77. A - 19134 — Sesto San Giovanni
78. A - 18507 — Milano;
79. E - 50900 — Licata;
80. I - 08120 — Op. Previdenza M.V.S.N.;
81. E - 13286 — Monopoli, Bari;
82. N - 40083 — Di Natale, Borgomanero;
83. AG - 29253 — Milano;
84. B - 42580 — Milano;
85. AS - 63613 — Abuno, Castellamonte,
86. N - 30811 — Bologna;
87. Y - 85717 — Taranto;
88. L - 77848 — Senza indicazione località;
89. Y - 30798 — Pompei;
90. AQ - 54236 — Milano;
91. CL - 68930 — Torino;
92. J - 41888 Torino,
93. AT - 4[illegible]08 — Tripoli;
94. AY 12282 — Senza indicazio.
95. AR - 92795 — Napoli;
96. AV - 10758 — Cosenza;
97. J - 35787 — Savona;
98. AN - 35058 — Caltagirone;
99. T - 77803 — Avellino;
100. K - 33151 — Roma.

Com'è noto, i cento premi di consolazione sono definitivi ed ammontano a L. 11 049.80 cadauno, pari a complessive lire un milione 104.981.

Si è quindi svolta l'estrazione dei cinquanta premi turistici, tra i quali notiamo:

S-12324 Padova; AH-15200 Verona; AD-53264 Vicenza; AT-73372 Venezia.

Quattro romani in incognito

ROMA, 13

Quattro sono i romani candidati ai milioni della lotteria. I nomi ancora non sono stati scoperti, ma si conoscono i rivenditori che sono stati per giunta fotografati. Essi sono il signor Moraca Pasquale, titolare del Banco Lotto di via Tirso, dove è stato acquistato il biglietto G 78767, il signor Falanga di corso Umberto, negozio di bigiotterie, dove è stato acquistato il biglietto G 65729, il signor Luigi Pacchielli, commesso dell'Agenzia V.A.S.T.A. (auto trasporti), di via degli Scipioni 187; e infine il titolare del Banco Lotto n. 68 di via Federico Cesi.

Una commessa del Moraca ha detto: «Credo di averlo venduto io a un signore piuttosto giovane, il quale mi disse che voleva vincere a tutti i costi! Anzi mi fece una promessa che se la mantiene mi troverò bene anch'io».

Il signor Luigi Pacchielli, commesso dell'Agenzia di trasporti V.A.S.T.A. fu invaso da tanta felicità di dimenticarsi di aprire bottega.

Il signor Falanga quando stamane si accinse ad aprire il negozio nulla sapeva e quando fu informato esclamò: «Allora avevo proprio ragione di dire, vendendo i biglietti, che la fortuna sarebbe uscita dal mio negozio!».

Un dubbio è sorto sulla estrazione del n. 21322 della Serie D, che dà vincitore il Banco Lotto n. 68 a Roma. Il titolare di questo banco non può giurare, dice lui, di aver venduto il biglietto D 21322; se è esatta l'indicazione del suo Banco Lotto il biglietto deve portare il numero 21112. Chi sarà il vero estratto? Qui ci sarà un piccolo dramma fra i due possessori in contestazione, finchè non arriverà una comunicazione ufficiale.

Anche il fortunato milanese mantiene l'incognito

MILANO, 13

Nell'estrazione dei numeri della Lotteria di Tripoli, che saranno abbinati ai corridori della gara automobilistica, è uscito, come è noto, tredicesimo quello di una cartella venduta a Milano. Il biglietto reca la serie AG ed il numero 29735 e dalla matrice risulta che è stato venduto dalla Federazione Provinciale Fascista di Milano. Fino a questo momento non è ancora dato di sapere chi sia il fortunato acquirente fra le migliaia che hanno acquistato biglietti distribuiti dalla Federazione attraverso le organizzazioni ed in modo speciale con le cosiddette «ruote della fortuna». Probabilmente non sarà facile saperlo. La sorte gli assicura fin d'ora la vincita di oltre 42 mila lire e gli consente poi la possibilità di essere prescelto fra i vincitori dei milioni.

Un agricoltore veronese che prenderà moglie e si comprerà una nuova moto

VERONA, 13

Finalmente si conosce chi è il fortunato possessore della cartella della Lotteria di Tripoli AK 14943, prima estratta e venduta da Pellegrini Augusto fu Carlo, di anni 36, abitante in Corticella S. Marco 37, presidente dei Sindacati provinciali venditori ambulanti, sposato con due figli, il quale, unitamente ai compagni suoi Fidenzio Antonio Umberto di anni 32 e Ferruccio Fodria di Teresio, di anni 39, l'aveva smerciata insieme ad altre in una ruota della fortuna.

Il fortunato compratore è l'agricoltore Facci Gherardo di Virgilio, di anni 39, da Becca Civetta, di Castel d'Azzano, e abita in piazza Violini Nogarole. E' uno squadrista della vigilia, fregiato del distintivo della Marcia su Roma e attualmente membro del Direttorio del Fascio locale. E' fratello del centro-attacco del Verona, Giannino. I genitori: Virgilio di anni 66 e la madre signora Lonardi di anni 58, compongono con lui e altri quattro figli la famiglia. Il fortunato possessore è celibe.

A Castel d'Azzano è stato trovato il Gherardo Facci attorniato da conoscenti, parenti e amici che lo festeggiavano. Disse di avere guadagnato la cartella il 5 maggio alle ore 17. Egli acquistò un biglietto da 30 centesimi, col numero cinque, dal venditore Fidenzio. Il numero non uscì. Lo stesso Fidenzio, al giro successivo insistette molto perchè il Facci acquistasse ancora il numero cinque. E questa volta la ruota lo fece vincere.

Il padre del Facci è proprietario del Caffè del Centro e di una trentina di campi. Appresa la notizia questa mattina. Lo zio Lonardi Umberto e il cugino Tubini trovandosi nel caffè lo invitarono a controllare nel giornale il numero del biglietto veronese estratto a Tripoli per vedere se aveva guadagnato. Potè così constatare che la fortuna lo aveva favorito.

Nel caso in cui vincesse uno dei primi cinque premi, Gherardo Facci ha detto: «Non cambierei per nulla il mio tenore di vita. Anzitutto elargirei una vistosa somma alle Opere del Regime al quale sono legato da fede incrollabile. Non trascurerò nè i parenti nè gli amici e quindi avrei intenzione di acquistarmi un'altra motocicletta. Infine ho intenzione, vincendo un bel premio, di prendere anche moglie».

Un rurale del Reggiano

REGGIO EMILIA, 13

Avvertito da un suo garzone, che aveva ascoltato la trasmissione radio dei numeri estratti della lotteria di Tripoli e fra di essi il numero 81.379, serie AA, venduto a Reggio Emilia, il casciaio Luigi Quadri, di Villa Mascenzatico, correva questa notte a ricercare dal cassetto la cartella e si recava poi in città per essere fatto certo della coincidenza del numero estratto, e della sua cartella.

Alla redazione del quotidiano locale non riusciva ad ottenere l'assicurazione che gli stava a cuore. E il Quadri se ne tornava dubbioso a Mascenzatico, centro molto importante e famoso per le ricchezze agricole.

Nelle prime ore di stamani il bravo uomo a mezzo del telefono riceveva finalmente l'assicurazione invocata, cosicchè ora egli vive nella ansiosa aspettativa.

Il Quadri, recatosi un mese addietro al capoluogo per partecipare ad un rapporto del Fascio di Combattimento acquistò uno dei biglietti della «ruota» gestita dal Fascio.

Fallito il primo tentativo, lo ritentò ancora, pagando nuovamente 50 centesimi del biglietto della ruota e, questa volta riuscì a vincere la cartella che ora gli dà la speranza di una vincita maggiore.

I due candidati torinesi

[illegible]

TORINO, 13

I due candidati torinesi ai milioni di Tripoli sono tutt'ora ignoti. Oggi vivono come violette mammole, ma domani potranno salvarsi dai tentativi d'identificazione che formano, come è noto, un supplemento collaterale della gran gara di Tripoli?

Il futuro dirà fino a qual punto la Fortuna — questa dea dagli occhi bendati — li assisterà. Intanto si sa che il proprietario del biglietto I 52460 è un prediletto della dea bendata perchè lo ha già favorito due volte: la prima facendogli vincere a Porta Palazzo, ad una delle cosiddette «ruote elettriche» il biglietto con soli 50 centesimi: la seconda volta elencandolo nell'estrazione dell'altr'ieri di Tripoli tra i candidati ai milioni della Lotteria.

La ruota elettrica di Porta Palazzo era gestita dal rivenditore ambulante Giovanni Peluffo il quale aveva avuto la mazzetta dei biglietti da vendere dal Banco Lotto di via Bogino n. 8 che ha per titolari il sig. Gherzi e la signorina E. Rigattieri. Il biglietto è stato venduto domenica 22 aprile.

L'altro biglietto AE-66675, è stato venduto per dodici lire dal Banco Lotto n. 42 in corso Vinzaglio n. 121. Titolare di questo Banco Lotto che ha ora i suoi cinque minuti di celebrità, è il signor Alfredo Castracane, mentre la reale venditrice è stata la signorina Conte Angela, creatura, per il fortunato acquirente, veramente angelica. La Conte ricorda d'avere venduto il biglietto ad una signora, che sarebbe la signora Celestina Barile. E' sposata e abita in corso Vinzaglio. E' mamma di un bel bambino. La signora è cassiera alla Società Spa. Questa mattina si è recata, come gli altri giorni al suo ufficio non lasciando trasparire a nessuno il suo colpo di fortuna.

Un operaio che lavora in A. O.

CARRARA, 13

Il venditore del biglietto estratto per la Lotteria dei milioni serie D 10.665 è un carrarese, il ventottenne Giorgi Carlo, già volontario in Africa Orientale, e poi impiegato all'ufficio postale di Addis Abeba. Il Giorgi, attualmente in licenza a Carrara, afferma di ricordarsi di aver venduto il biglietto serie D 10.665 ad un operaio, perchè quasi tutti i biglietti da lui collocati sono stati acquistati da lavoratori.

Particolare degno di rilievo è che il venditore si era trattenuto per proprio conto un altro biglietto e precisamente quello col numero D 10.666; ed anzi ricorda come il precedente fosse stato l'ultimo di un blocchetto. Ora il venditore attende lieto di condividere l'eventuale gioia del possessore.

Un capotecnico siciliano d'un cantiere tarantino

TARANTO, 13

Un aspirante milionario alla Lotteria di Tripoli è il sig. Randazzo Giovanni fu Eugenio, nato a Messina nel 1897. Egli si trova attualmente a Roma ed è addetto da un anno in qualità di capotecnico presso il cantiere navale Tosi di Taranto, ma la sua famiglia risiede nella Capitale. Ha due figli; uno impiegato all'Istituto delle Assicurazioni sociali e la figlia insegnante elementare a Roma. Un fratello del fortunato possessore del biglietto che concorre alla vincita dei milioni è il maggiore del Genio navale Giuseppe Randazzo il quale presta servizio presso la Direzione delle costruzioni navali meccaniche di questo R. Arsenale.

Il numero bergamasco non risponde

BERGAMO 13

Il buio più fitto regna, fino ad ora, sul possessore della cartella serie X 83885 venduta a Bergamo e concorrente ai milioni di Tripoli. Si era sparsa la voce, in un primo tempo, che il fortunato fosse un avvocato parente del vincitore dei milioni di Merano. Poi si fece il nome di un impiegato, ma tanto l'uno quanto l'altro hanno decisamente negato. Se la gioia di avere già vinto una discreta somma e la speranza dei milioni non lo tradiranno, difficile sarà sapere il nome del fortunato poichè il biglietto è stato venduto alla ruota della fortuna, collocata sul Sentierone per conto del Gruppo Rionale Fascista Benedetti.

Un assicuratore a Mantova

MANTOVA, 13

Anche questa volta Mantova è stata favorita dalla fortuna: tra i primi dieci estratti dei biglietti concorrenti ai premi dei milioni della Lotteria di Tripoli figura il n. 87.077 serie AU, venduto dall'Intendenza di Finanza di Mantova. Il fortunato possessore è il giovane Ferrari Odoardo, di 38 anni, nativo di Modena, attualmente residente nella nostra città quale agente produttore alle dipendenze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. La cartella in suo possesso era stata venduta dallo stesso Istituto al quale il blocchetto era stato fornito dall'Intendenza di Finanza.

La notizia è stata comunicata propria ieri sera al Ferrari che l'ha appresa con gioia e che attende fiducioso l'esito della corsa che si svolgerà domenica a Tripoli. Quali siano le sue intenzioni il Ferrari non ha voluto precisare: si è detto solo lieto di sapere che almeno 44 000 lire egli potrà incassarle con tutta sicurezza.

Un sacerdote o un bersagliere all'ombra delle torri

BOLOGNA, 13

Il biglietto serie AL n. 64075, sorteggiato fra i primi trenta, è stato venduto dal tabaccaio Giuseppe Perini che insieme al padre ha una tabaccheria in via Maggiore. S'aveva in un primo tempo che il biglietto fortunato fosse tra quelli trattenuti dagli stessi esercenti, ma indagini successive hanno potuto stabilire che il biglietto è stato venduto ad un cliente. I possessori dei due biglietti portanti i numeri immediatamente precedente e seguente a quello vincente, si sono presentati al negozio con volti di circostanza, ma il fortunato possessore del biglietto estratto non si è fatto vivo. I Perini non ricordano bene se si tratti d'un sacerdote entrato per acquistare dei francobolli, o di un bersagliere della vicina caserma: nulla di preciso, ad ogni modo.

Quali sono le norme sulla circolazione degli autoveicoli che andranno in vigore il 30 giugno

ROMA, 12

Il 30 giugno prossimo, com'è noto, scade il termine ultimo concesso per l'ottemperanza alle molteplici disposizioni di legge relative alla circolazione stradale per diverse specie di autoveicoli. Dopo il 30 giugno non potranno più circolare, se non siano provvisti dei dispositivi meccanici per le segnalazioni stradali (frecce e segnalazioni di rallentamento e di arresto):

a) tutte le automobili adibite a servizio pubblico di linea o di piazza; b) tutte le automobili con carrozzeria chiusa; c) tutti gli autocarri di portata superiore ai 35 quintali, quelli con rimorchio e tutti quelli nei quali il posto di guida è in cabina chiusa; d) tutti gli autoveicoli aventi larghezza maggiore di 1.80; e) tutti i motocarri a una ruota anteriore e due posteriori.

Dopo il 30 giugno non potranno più circolare se non siano provvisti di specchio vicino: a) tutte le automobili adibite a servizio pubblico di linea; b) tutti gli autocarri di portata superiore ai 35 quintali e quelli trainanti rimorchio; c) tutti gli autoveicoli aventi larghezza maggiore di metri 1,80.

Dopo il 30 giugno non potranno più circolare, se non abbiano regolarizzato l'impianto per le segnalazioni ottiche a norma del decreto ministeriale 30 maggio 1936, tutte le automobili, gli autocarri, gli autobus, i rimorchi, i motocarri e motocarrozzini, i motofurgoncini e le motociclette, per quanto riguarda:

a) i fanali anteriori; b) i fari tanto a luce abbagliante quanto a luce anabbagliante; c) i fari gendinebbia se impiegati; d) le luci di posizione; e) i fanalini d'ingombro; f) il fanale di targa; g) il dispositivo catarifrangente rosso integratore del fanale di targa; h) la segnalazione sussidiaria di treno stradale.

Tutti gli autocarri e rimorchi di nuova costruzione che entreranno in circolazione dopo il 30 giugno dovranno essere provvisti dei due fanalini posteriori a luce rossa. Col 30 giugno scade il termine per sottoporre a visita di revisione presso i Circoli ferroviari di ispezione tutte le autovetture adibite a locazione senza conducente. Inoltre tutti i motocarri e i relativi conducenti devono essere già in regola per quanto riguarda la licenza di circolazione e la patente di guida ai sensi del disposto di cui agli articoli 3 e 4 del decreto-legge 15 luglio 1937.

Pure entro il 30 giugno le ditte che esercitano servizi pubblici di trasporto in comune di passeggeri con autoveicoli, debbono presentare ai competenti Circoli ferroviari d'ispezione i contratti per fornitura di nafta nazionale relativi all'anno 1938 stipulati a seconda del programma stabilito con una delle seguenti ditte produttrici: «Agip» Permolio A B C D, Società Petrolio Italiana. Le stesse ditte debbono inoltre presentare ai competenti Circoli ferroviari d'ispezione entro il termine del 30 giugno gli appositi prospetti debitamente compilati a dimostrazione del programma per ciascuna stabilito relativo all'impiego dei combustibili e carburanti nazionali. Infine tutte le ditte esercenti servizi pubblici di trasporto in comune di passeggeri con autoveicoli che abbiano obblighi di impiegare alcool metilico o gas naturali (metano) debbono effettivamente adoperare detti carburanti nazionali dal 1.o luglio 1938.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.87	94.02	94.02	94.22
— f. m.	94.02	94.17	—	—
Rend. 3.50 f. m.	74.30	74.32	74.20	74.50
Prest. Red. 3.50	70.40	70.62	70.35	70.70
Rend. 5 p.c. cont.	93.67	93.9[illegible]	—.—	—.—
— f. m.	93.6[illegible]	94.02	93.81	94.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.—	89.—	89.—	89.10
Cred. Fond. 4 p.c.	431.50	431.50		
Cons. terr. 4 p.c.	410.—	409.—		
Cred. Migl. 6 p.c.	416.—	417.—		
Banca Naz. Lav.	422.	421.—		
Im. Fond.	446.50	446.50		
Buoni Tes. 1940	101.30	101.27	101.35	101.40
— 1941	102.22	102.[illegible]	102.10	102.30
— 1943	91.60	91.92	—.—	—.—
— 1944	98.—	98.12	97.95	98.10
I. R. I. 4.50 p.c.	458.—	459.50		
Ferr. 4.50 p.c.	464.50	465.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1019.—	1019.5		
Assicuraz. Gen.	1900.	1900.	1898.—	1900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	905.—	900.—		
Ferr. Merid.	815.—	814.50	913.—	806.—
Veneta ecc. terr.	335.50	345.—	136.—	130.—
N.G.I. Rubattino	50.—	50.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1925.—	1925.		
— Furter	210.—	210.—		
— Val d'Olona	54.—	54.		
— Val Ticino	154.—	154.—		
— Olcese	427.—	426.—		
Stamp. De Ang.	652.—	647.		
Cantoni Coats	425.—	424.—		
Linif. Can. Naz.	516.—	517.—		
Man. [illegible] Varzi	541.—	560.—		
— Rotondi	420.	420.—		
— Tosi	61.—	61.—		
— Cot. Merid.	240.—	242.—		
Unione Manifatt.	299.50	299.—		
Lan. Gavardo	664.—	664.—		
— Rossi	400.—	400.—		
— Targetti	100.50	99.50		
Jacquard Sete	378.	377.—		
Bernasconi Tem.	81.50	82.50		
S.N.I.A. Viscosa	407.—	408.50		
Mon. Paschetto	201.—	201		
Châtillon	85.50	85.5		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	170.—	170.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.50	45.		
Ilva	210.—	210.—	210.50	210.50
Metallurg. Ital.	291 —	292.—		
Monte Amiata	692.—	695.—		
Montecatini	146.—	146.25	146.50	146.50
Stab. Dalmine	151 —	151.75		
Breda	237 —	[illegible]		
Bianchi	81.75	81.		
Isotta Fraschini	22.50	22.75		
F. I. A. T.	441.50	443.—		
Off. M. Regg.	73.—	70.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	220.50	220.	221.50	221.50
[illegible] Piacentina	268.—	268.—		
C. I. E. L. I.	359.50	359.50		
[illegible] italiana	335.—	336.—		
[illegible]	330.—	332.—		
Valdarno	104.50	105.5		
Emiliana Eserc.	531.—	530.		
Idroel. Trezzo	459.—	459.—		
Cisalpina privil.	131.—	129.50		
— ordin.	104.—	102.25		
Piem. Gen. Ele.	84.75	82.		
Edison	332.—	332.50		
Edison Ponte	272.—	272.—		
Idroel. S. I. P.	56.25	56.25		
[illegible]	110.50	110.—		
Elett. Lombarda	430.	432.		
Merid. Elettrica	281.—	284.—		
Terni	224.	224.5	223.—	223.—
Unione Es. Elett.	10.15	10.1		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	98.50	98.—		
Distiller. Italiane	104.50	105.—		
Eridania	406.50	410.—		
Raffineria L. L.	377.—	377.—		
Italiana Gas	14.05	14.15		
Mira Lanza	177.—	177.—		
Petroli d'Italia	11.60	11.50		
Aedes	94.—	94.75		
Fond. Regionale	53.—	45.—		
Istituto Fond. R.	67.25	67.25		
Im. Rom. Beni S.	207.—	208.—		
Saturnia	65.—	65.—		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	78.—	78.50	78.—	78.—
It. cementi	219.—	218.—		
[illegible] Italiane	1144.—	1145.—		
Pirelli & C.	414.	412.—		
A. N. I. C.	95.25	95.25		
Sardegna	63.50	63.—		
Cart. Burgo	290.5	291.		
CAMBI				
Parigi	53.2	53.20	53.20	53.20
Zurigo	434.5	434.	434.5	434.—
Londra	94.6	94.5	94.6	94.55
Amsterdam	1053.	1053.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.2	66.22	—.—	—.—
New York chec.	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.20, id. 3.50 p. c. f. m. 74.50, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.7250, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.30, Buoni Tes. Nov. 1940 101.50, 1941 102.35, 1943 91.95, 1944 98.10, Premuda 690, Gerolimich vecchie 153, Martinolich 69, Tripcovich 304, Anonima Infortuni Milano 1910, Assicurazioni Generali 3895; Riunione Adriat. prima serie 1805; id. seconda serie 1805, Assicuratrice Ital. emiss. '23 534, Cantieri Riun. dell'Adriatico 176; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.10.

Cambi: Parigi 53.20 — Londra 94.55 — Zurigo 434 — New York 19.

Le direttive alla Federazione commercianti di vino

ROMA, 13

Il Presidente della Confederazione fascista dei commercianti on. Racheli ha insediato il nuovo Consiglio direttivo della Federazione fascista dei commercianti di vino. Il presidente confederale ha preso atto con vivo compiacimento della proficua ed intensa attività svolta dalla Federazione nel campo organizzativo ed economico, impartendo alcune direttive per l'azione da svolgere e per le questioni inerenti ai reparti con le categorie della produzione, alla tutela degli interessi dei dettaglianti e allo sviluppo della esportazione vinicola.

Il nuovo Consiglio, dopo aver discusso ed approvato la relazione svolta dal presidente della Federazione e dopo aver proceduto alla nomina della giunta esecutiva per il triennio 1938-1940 e del collegio dei sindaci per l'esercizio finanziario 1937, ha ampiamente esaminato tutti i problemi che interessano la categoria nell'attuale momento. I voti approvati a conclusione dei lavori sulla stipulazione di accordi economici con la categoria dei produttori, sull'alcoolizzazione dei vini inviati nei territori e possedimenti coloniali italiani, sul problema dei trasporti e sulle possibilità di incrementare l'esportazione dei vini, sono stati presentati da un rappresentante del Consiglio al Segretario del Partito, al Ministero delle Comunicazioni e al Sottosegretario delle Corporazioni.

Travolto e ucciso da un'auto

GROSSETO, 13

Tale Gioachino Bertocchi, d'anni 55, mentre si dirigeva verso la sua abitazione, veniva investito da una automobile pilotata da certo Nannini. Trasportato all'ospedale vi moriva appena giunto.

L'andamento dei prezzi nel mese di aprile

ROMA, 13

Un supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale reca le seguenti note riassuntive:

Prezzi all'ingrosso - L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928-100), calcolato dall'Istituto centrale di statistica, presenta nel mese di aprile 1938 un aumento del 1.13 per cento, rispetto al precedente mese di marzo, essendo passato da 93.4 a 95.0. L'aumento si deve a aumento per i tre gruppi in cui vengono classificate le merci che concorrono alla formazione dell'indice: è stato dell'1.9 per cento per le materie grezze, del 0.8 per cento per quelle semilavorate e [illegible] per cento per i prodotti finiti. Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, l'indice generale presenta nell'aprile 1938 un aumento del 10.3 per cento, l'indice delle materie grezze un aumento del 10 per cento, quello delle materie semilavorate un aumento del 14.1 per cento e quello dei prodotti finiti un aumento del 13.4 per cento. Per ciascun gruppo di materie meritano di essere segnalate, rispetto al marzo 1938 le seguenti variazioni. A) Per le materie grezze un aumento del 11 per cento nei prezzi del granoturco ed una diminuzione del 6.7 per cento nei prezzi di rottami di ferro. B) Per le materie semilavorate un aumento del 0.8 per cento nei prezzi del legname da opera ed una diminuzione del 4.8 per cento nei prezzi delle essenze agrumarie. C) Per i prodotti finiti un aumento del 2.1 per cento nei prezzi del sapone ed una diminuzione del 4.1 per cento nei prezzi del lardo e dello strutto.

Prezzi al minuto - Il numero indice dei prezzi al minuto di [illegible] generi di prima necessità, calcolato con base 1928-100, segna nell'aprile 1938, rispetto al precedente mese di marzo una diminuzione dell'1.2 per cento, essendo passato da 94.4 a 93.3. I prezzi di tali generi al 15 di detto mese di aprile, rispetto allo stesso giorno del precedente mese di marzo sono in parte rimasti invariati ed in parte diminuiti. Sono rimasti invariati i prezzi del pane di frumento, della farina di frumento, della farina di granturco, del riso, delle patate del [illegible] maggio per condire dell'olio d'oliva, dello zucchero e del caffè tostato sono diminuiti del 0.8 per cento i prezzi del latte e del salame e rispettivamente del 0.6 per cento del 0.3 per cento, del 2.4 per cento, del 2.5 per cento, del 0.9 per cento, del 7.4 per cento, del 2.8 per cento, del 2.3 per cento e del 14 per cento i prezzi dei fagioli secchi della pasta alimentare, della carne bovina, della carne suina fresca, del baccalà o stoccafisso secco.

Numeri indici del costo della vita (base giugno 1928-100) - L'indice nazionale complessivo del costo della vista nel mese di aprile 1938 risulta diminuito di punti 0.55 pari al 0.6 per cento, in confronto al precedente mese di marzo, essendo passato da 99.25 a 98.70, quello del capitolo alimentazione risulta a sua volta diminuito nel periodo considerato di punti 0.98 pari all'1 per cento, essendo passato da 93.8 a 92.81. Gli indici complessivi calcolati dagli uffici dei consigli provinciali [illegible] di provincia risultano diminuiti in [illegible] 14 città e aumentati in 19.

Prezzi del pane - Per le forme da gr. 200 a 500, usate nella maggior parte dei comuni capoluogo di provincia, i prezzi dei due tipi di qualità e comune [illegible] a data del 7 maggio 1938 [illegible]. Per il pane di 1.a qualità [illegible] un minimo di L. 1.60 [illegible] di Verona ad un massimo di [illegible] per la città di Belluno. Per [illegible] comune da un minimo di L. 1 [illegible] le città di Cuneo e Pola ad un massimo di L. 1.80 per le città [illegible] Firenze e Sassari. In 11 comuni, che secondo le comunicazioni pervenute, confezionano pane di qualità in forme da gr. 200 a [illegible] i prezzi risultano aumentati del 2 per cento in uno e rimasti stazionari negli altri 43. In 22 comuni che secondo le comunicazioni pervenute, confezionano pane comune in forme da gr. 200 a 500, i prezzi risultano stazionari.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	766 2	15	[illegible]	[illegible]
Fiume	ser.	766 0	17	21	11
Pola	ser.	765 8	16	23	[illegible]
Trieste	ser.	766 2	18	[illegible]	[illegible]
Gorizia	ser.	765 8	19	23	[illegible]
Udine	—	—	20	23	[illegible]
Treviso	cop.	766 0	20	22	[illegible]
Belluno	cop.	765 3	16	20	[illegible]
Padova	ser.	765 6	20	22	[illegible]
Vicenza	ser.	765 5	19	22	[illegible]
Bolzano	cop.	761 9	21	24	[illegible]
Trento	cop.	761 8	20	[illegible]	[illegible]
Grappa	cop.	622 0	8	[illegible]	[illegible]
Venezia	ser.	765 7	15	[illegible]	[illegible]

Mare. Zara mosso, Fiume e Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato del mare. Sole leva ore 4.42, tramonta ore 19.30. Luna leva ore 1.5[illegible], tramonta domani ore 5.17. Oggi [illegible], ultimo quarto il 22 — Maree al bacino di San Marco [illegible] ore 4.43 e 16.25, alte ore 11.25 e 22.20. — Nella giornata di ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Navigabilità dei corsi [illegible] Canale Fossetta — La [illegible] attraverso la conca di Portesine sarà sospesa dal 16 corrente a tutto il 15 luglio.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per oggi 14: Anticiclone sul Mare di Norvegia [illegible] si espanderà su tutta l'Europa continentale. Sull'Italia pressione livellata con tendenza a diminuzione. Le condizioni rimangono variate. Cielo a copertura con probabilità di qualche manifestazione temporalesca lungo la fascia alpina.

Idee su Nietzsche

[illegible] che lega [illegible] nazionalsocialismo? [illegible] parentela, dire[illegible] gli ostinati cer[illegible] spirituali, op[illegible] di una [illegible] e propria con[illegible] etica e morale. La [illegible] tedesca che è seriamente [illegible] speculativa come [illegible] tedeschi, non ha mancato [illegible] alla ricerca delle ori[illegible] più che altro, [illegible] nazionalso[illegible] studiato e svi[illegible] Jahn, Hegel, Wagner e Nietzsche, ha esaminato le [illegible] e le loro dottrine, per misurare la discendenza naziona[illegible] e vagliarla al lume della [illegible] e dei fatti politici. Ma so[illegible] tutto a Nietzsche la gioventù [illegible] si è particolarmente in[illegible], perchè il grande e in[illegible] filosofo, saturo di spirito e [illegible] mediterraneo, al qua[illegible] Italia scoprì nuovi orizzonti [illegible] e una grandezza espressa [illegible] più alte manifestazioni della bellezza e della forza (Rinascimento), è un prisma sfaccettato, [illegible] personalità complessa e sin[illegible], che offre alla indagine [illegible] esaminatore, anche al più attento e meticoloso, difficoltà di ogni genere e spesso insormonta[illegible]. Nietzsche è tipicamente e i[illegible] un grande pensatore tedesco, il quale si evolve in senso astratto e in senso concreto; [illegible] reale e reale, al disopra della concezione comune e abitudinaria della vita e delle idee che la innalzano e la potenziano. [illegible] è, sotto certi aspetti, [illegible] fuori del movimento quotidiano di un popolo, appunto [illegible] vive e opera ancora e [illegible] in un mondo a sè, [illegible] da quegli elementi [illegible] nascono il particolare [illegible], che fa la sua [illegible]. E' quindi, per la [illegible] un asceta, anche [illegible] che gli sono più di[illegible] vicini, soprattutto co[illegible] razza. La sua è una tragedia senza personaggi; è un mono[illegible].

Sulla breve scena della sua [illegible] rileva acutamente lo Zweig — non pone altra figura che lui [illegible] In tutti gli atti, che pre[illegible] giù come valanghe, il [illegible] è solo sotto il cielo tem[illegible] del suo destino: nessuno si pone a fianco, nessuno gli [illegible] incontro, non c'è una donna [illegible] la sua molle presenza [illegible] tensione dell'atmosfera. Il movimento ha origine uni[illegible] da lui e unicamente e [illegible] con violenza precipito[illegible] combatte, lotta e [illegible] per sè solo ».

[illegible] gli va incontro per la [illegible] che da pochi e [illegible] capire, perchè la sua [illegible] del germanesi[illegible] era al tempo in cui visse il filosofo. Per alcuni critici tedeschi, come anche per alcuni [illegible] italiani, egli è fuori della [illegible] di Stato del gusto tedesco, [illegible] pero bismarchiana. Si è [illegible] completamente dimenti[illegible] la Germania di allora, [illegible] mentare e statica, era in [illegible] trasto con le idee evolu[illegible] Nietzsche; e perciò non [illegible] vedere e giudicare que[illegible] ambiente storico e po[illegible] vederlo, giustificarlo e comprenderlo fuori dell'epoca bi[illegible]; per esempio nel mo[illegible] rinnovatore e ascensio[illegible] Hitler. Allora soltanto [illegible] e diventa facilmente ac[illegible] e comprensibile.

[illegible] eminente saggista e padro[illegible] della materia nietzs[illegible] Lorenzo Giusso (1) è [illegible] mente riuscito a scoprire e [illegible] la vera personalità di Nietzsche sia come filosofo pro[illegible] e pensatore in sè, sia co[illegible] spirituale del nazionalsocialismo. Il Giusso afferma che il legame che salda il Nietzs[illegible] nazionalsocialismo, ed in [illegible] ogni concezione [illegible] tica della politica è la [illegible] che in Nietzsche ha preso [illegible] dell'idealismo etico [illegible] e si modernizza [illegible] senso la tradizione e la [illegible] del Fichte. Per Nietzsche l'arte, la scienza, il diritto [illegible] ecc. sono sempre al[illegible] potenziale e agiscono en[illegible] un determinato sistema di [illegible] morali. L'etica è in Nietzs[illegible] aggiungiamo noi, il moto u[illegible] funzionale e generatore. Lo Stato non si compendia e si conchiude in una figurazione legi[illegible] sovranità; ma va [illegible] più in alto e più [illegible]. Esso crea e moltiplica il fattore ideale, elemento vitale e propulsore della società nazionale. Ecco come l'idealismo di Nietzsche [illegible] funzionare.

Il [illegible] prelude per ciò a un [illegible] nazionale, che non [illegible] bismarchiano, [illegible] nazionalista, proprio [illegible] Hitler ha restituito ad ogni [illegible] dignità di patria e ante[illegible] unico e tota[illegible] e particolare lo[illegible] Nietzsche combatte aspr[illegible] il cittadino che lavora [illegible] a suo conclusivo [illegible] e che si sottrae al do[illegible] e ai sacrifici a vantaggio del[illegible] nazionalità. Da questa visuale, [illegible] in pieno nazionalso[illegible] è poi al completo se [illegible] amo quello che egli [illegible] concezione e nella [illegible] dell'uomo come stru[illegible] forza e di potenza. Niet[illegible] il d'Avalos e Andrea [illegible] Rinascenza che mira [illegible] grandezza; l'individua[illegible] in questo caso rispet[illegible] in funzione di esem[illegible] comando alle moltitudini; [illegible] di nobiltà, di im[illegible] di perfetta selezione [illegible] che governa in quei de[illegible] italiani. Uno stra[illegible] bisogno di emulazione e di gara li spinge a rivaleggiare fra loro in magnificenza; gli Orsini e i Colonna, gli Este e i Gonzaga, gli Sforza e i Borgia si sentono i legittimi continuatori degli eroi e dei numi. Al cospetto della Rinascenza, Nietzsche sente ingigantire in sè la fede nell'avvento del superuomo, così nell'apparizione di Napoleone egli vede il tramonto definitivo dell'uomo debole e vano, la liquidazione, per dirla con il Giusso, della mediocrità virtuosa e tranquilla predicata dagli illuministi. Nella *Fröhliche Wissenschaft*, Nietzsche, tra l'altro, scrive: « Dobbiamo essere grati a Napoleone (ed assolutamente no alla Rivoluzione Francese, la quale tendeva esclusivamente alla fraternità vicendevole dei popoli ed all'amore universale); se ci è dato di presentire ora la imminenza del succedersi di un paio di secoli bellicosi, i quali non hanno eguali nella storia; o, in una parola, ne siamo entrati nel periodo classico della guerra. A Napoleone verrà un giorno attribuito il merito di aver ridato all'uomo la sua unica pregiata posizione di dominatore al confronto del mercante e del *filisteo*. Napoleone si è rivelato uno dei continuatori più grandi del Rinascimento ».

Nè meno grande è per Nietzsche il significato simbolico nell'apparizione di Goethe, il quale afferma ad Eckermann, sospeso e interdetto: « Sì, amico mio, si dà anche un produttività all'azione ».

E' questo il vero Nietzsche, che indirettamente prelude al movimento nazionalsocialista e che fa del suo romanticismo la forza inesauribile; perchè gli eroi della sua tragedia sono i grandi capitani che conquistano le nazioni, le alimentano e le perpetuano con la loro audacia e creano il tipo classico dell'eroe superiore.

Nietzsche ammira Goethe perchè vede in lui simboleggiata la grandezza, e nell'incontro fra Napoleone e Goethe, nell'esaltazione che fa questi del Bonaparte, il geniale filosofo riconosce la supremazia dell'azione sulla contemplazione, che era durata troppo a lungo.

Come ognuno intuisce, la verità effettuale, rivoluzionaria ed energetica di Nietzsche, riassunta nella volontà di potenza, è gran parte di quel nazionalsocialismo del quale Adolfo Hitler si è fatto apostolo e banditore in Germania.

Francesco Geraci

---

(1) L. Giusso «Nietzsche» - A. Guida, Editore Napoli.

Un figlio di Roosevelt sfida a pugni un critico del padre

NUOVA YORK, 13

Il secondo figlio del Presidente Roosevelt, Elliot, scendendo dalla sua automobile dinanzi ad un circolo di Louisville (Kentucky), udì un signore, che era appena sceso con alcuni amici da un'altra macchina, esprimersi ad alta voce con parole poco riguardose verso suo padre. Vivamente sdegnato, Elliot Roosevelt gli si avvicinò e, dopo essersi qualificato, lo sfidò ad una partita a pugni. Grosse parole furono scambiate da una parte e dall'altra, ma il pugilato non ebbe luogo perchè alcuni dei presenti si interposero ed ottennero che il signore, causa del clamoroso incidente, facesse le sue scuse al giovane Roosevelt.

Le disavventure di Suzy Vernon con un domestico annamita

PARIGI, 13

Il cameriere annamita della graziosa artista cinematografica Suzy Vernon, Vu Van-lai, aveva cattivo carattere e pessime abitudini. Apriva le lettere della padrona, e la tiranneggiava in mille modi. Siccome spendeva somme esagerate un giorno Suzy gli dette la metà dei denari che gli dava abitualmente per fare la spesa, ma quando rientrò per la colazione la tavola non era apparecchiata. Ella manifestò il suo malcontento, ma Vu Van-lai rispose che, avendo avuto solo metà della somma abituale aveva castigato la padrona a mangiare un solo pasto nella giornata.

L'artista mise alla porta il cameriere; questi continuò a importunarla per vario tempo finchè un giorno si presentò in casa e dopo una discussione assestò alla povera Suzy una bastonata con un parapioggia.

Per queste ragioni è comparso ora per la seconda volta innanzi alla 17.a sezione del Tribunale penale di Parigi, che ha condannato l'annamita a cinquanta franchi d'ammenda e a cinquemila franchi di indennizzo. Suzy ne aveva chiesto cinquantamila.

False suore smascherate mentre si facevano la barba

BUDAPEST, 13

Nella località di Komorn, al confine tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia, sono stati arrestati numerosi individui di nazionalità cèca, che esercitavano lo spionaggio ricorrendo a vari espedienti per eludere la vigilanza delle autorità. Alcuni di essi si presentavano nei villaggi magiari come operai e ottenevano lavoro a giornata. Approfittando dei contatti con la popolazione essi assumevano poi informazioni particolareggiate, specialmente di carattere militare. Altri erano travestiti da suore cattoliche e andavano di paese in paese a raccogliere oblazioni per i bambini poveri. Le finte suore vennero arrestate, a quanto racconta un doganiere, dopo che furono sorprese dalle persone da cui avevano avuto alloggio mentre si facevano la barba con un rasoio di sicurezza.

LIBRI NUOVI

Prof. Giuseppe Giardina: « Uno sguardo alla guerra d'Africa », Ed. del Giornale di medicina militare - Roma.

Il Padiglione dell'Italia all'Esposizione di Nuova York

NUOVA YORK, 13

Nell'immenso cantiere dell'Esposizione universale che Nuova York prepara per il 1939, si sono iniziati in questi giorni i lavori per il grandioso padiglione dell'Italia, sotto la guida dell'architetto romano Michele Busiri Vici, che ne ha ideato il disegno con i fratelli Clemente ed Andrea.

Il progetto del padiglione, che già ebbe la piena approvazione del Duce e del ministro degli Esteri, fu recentemente presentato al Comitato americano dell'Esposizione e vi ottenne un grande successo. Il padiglione occuperà circa 6000 metri quadrati, avrà un fronte di circa 40 metri ed una lunghezza di 150. L'architetto ha inteso simboleggiare in esso l'idea di Roma imperiale, risorta e rifatta grande dal Fascismo; ed insieme ha rappresentato le meraviglie naturali della nostra Penisola.

La facciata principale avrà l'aspetto di un imponente scenario, tutto vita e colore. Domina in alto la statua della Dea Roma sostenuta da una specie di torrione decorato di fasci altissimi, stilizzati, che la innalza a circa 45 metri dal suolo. Sotto il piano della statua sgorga una lama d'acqua, larga otto metri che scende in avanti con successivi salti, lungo una monumentale scalea di cristallo, e si getta in un ampio specchio di acqua quadrato, fiancheggiato da due ali di portico. Il velo d'acqua, che copre la parte centrale dell'edificio, conferirà a tutta la costruzione sorprendenti riflessi azzurrini, mentre ai lati le terrazze ricolme di fiori e le piante di aranci apporteranno una nota calda e vivace.

Dinanzi all'edificio sorgerà il grande monumento in onore di Marconi. Dall'ampio vestibolo interno, decorato con marmi policromi, si accederà al piano principale, formato da una successione di grandi ambienti destinati alle mostre principali: un piano superiore di minore ampiezza accoglierà alcune mostre speciali ed il ristorante di lusso.

Sulla parete sinistra del corpo principale, una serie di alti archi a pieno centro richiamerà gli antichi acquedotti romani e sembrerà convogliare il gran corso d'acqua che alimenta la cascata. La parete meno elevata che conduce al portico sarà invece ornata da un largo bassorilievo.

Oltre al progetto del padiglione, l'architetto Busiri Vici ha ideato la decorazione del salone d'onore italiano, nel grande Padiglione delle Nazioni, la cui costruzione esterna è curata dal Comitato americano dell'Esposizione. Il disegno si ispira alle tradizioni delle aule imperiali romane: colonne e marmi preziosi faranno cornice a figurazioni plastiche e pittoriche degli accademici Romanelli e Ferrazzi.

Il passo romano di parata

nell'entusiastica descrizione d'un giornale tedesco

Originalità di stile e di ritmo - Sostanziale differenza dal passo di parata prussiano

VIENNA, 13

La «Reichspost» pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale a Roma, dr. Walter Hagemann, in cui è detto, fra l'altro:

« Gli ospiti germanici invitati ad assistere alla rivista militare di Via dell'Impero provarono un momento di emozione quando, ad un improvviso silenzio delle bande militari, alcuni battaglioni di Camicie Nere di soldati attaccarono, in cadenza, il passo di parata. Non si udiva che il cupo ritmo del passo cadenzato che faceva tremare la terra. Dalle tribune scoppiò un'acclamazione ed i romani applaudirono entusiasticamente il nuovo passo di parata, il passo romano, da pochi mesi adottato per volere del Duce.

« Noi tedeschi siamo facilmente indotti a ritenere il nuovo passo romano una imitazione del passo di parata prussiano, ormai conosciuto come classico mezzo di educazione militare. Non dobbiamo ingannarci: questo passo è un'altra cosa. Esso è nato da un proprio ritmo e stile e può essere paragonato al passo di parata prussiano solo come mezzo per raggiungere lo stesso fine: una perfetta disciplina militare.

Perfetta disciplina

« Il passo romano è meno forte di quello prussiano e non viene eseguito a scatti, col corpo irrigidito. E' piuttosto un passo elevato di tono e disciplinato. Appunto per questo esso richiede, per essere eseguito in modo perfetto, la massima padronanza di tutti i movimenti del corpo.

« A differenza del passo di parata prussiano, esso viene eseguito senza musica e richiede quindi al massimo grado il senso del movimento collettivo per stare al passo. Il passo romano costituisce per questo un eccellente mezzo di disciplina militare ed è inoltre altamente estetico.

« La rivista ha dimostrato che in un periodo relativamente breve, i giovani, particolarmente quelli delle ultime annate, hanno perfettamente compreso lo spirito del nuovo passo.

« Il Re d'Italia — chiamato il Re Soldato — moltissimo ha fatto per l'Esercito italiano ed il popolo è fiero delle sue imprese d'armi. I forestieri invece consideravano di rado l'Italia del Risorgimento dal punto di vista militare; per essi l'Italia era un fattore politico e sopratutto culturale. Così pure la classe intellettuale dell'Italia liberale prefascista traeva motivo di orgoglio sopratutto dai valori spirituali del Paese.

« Tutto questo è profondamente mutato ed è forse una delle cose più interessanti il seguire le cause di questo mutamento dovuto al Fascismo. Una volta il passo cadenzato delle legioni romane faceva tremare il mondo e la civiltà romana ha creato, con la sua ferrea disciplina militare e la sua rigida organizzazione sociale ed amministrativa, l'Impero.

Rinascita di antiche virtù

« Ma nel tardo Impero i vuoti formatisi in queste legioni vennero colmati con uomini di altri popoli e sopratutto con mercenari germanici. Gli imperatori soldati erano originari della Gallia, dell'Illiria e della Dacia, la valentia militare cominciava a divenire un monopolio dei popoli nordici, mentre l'Italia cadeva, per secoli, nell'impotenza e nelle scissioni politiche. Non basta che un uomo sia venuto a richiamare il popolo italiano alle antiche virtù romane, poichè se non vi è l'attitudine, essa non può essere improvvisata dal nulla.

« Può darsi che l'afflusso del sangue nordico abbia fondamentalmente rinnovata la sostanza del popolo italiano e che le antiche virtù romane, completamente spente, si siano ridestate; certo è che oggi assistiamo ad un meraviglioso processo di rigenerazione. Il volto dell'Italia, da qualche decennio a questa parte si sta trasformando in modo veramente stupefacente ».

Per l'autarchia militare

Un'importante iniziativa delle "Forze armate"

ROMA, 13

Il prossimo numero di « Forze Armate » pubblicherà un articolo del suo Direttore S. E. il Generale di Corpo d'Armata Rodolfo Corselli, nel quale annuncia un'importante iniziativa nel campo dell'autarchia militare, argomento veramente vitale ai fini del nostro potenziale bellico. Lo scrittore — premesso « che non tutti i costruttori, nè tutti gli studiosi pare abbiano sempre perfetta conoscenza del valore che un determinato oggetto, lavoro o materiale ha o può acquistare ai fini militari » — prosegue: Ora ciò, evidentemente, va a scapito della collaborazione intellettuale fra enti produttori e costruttori ed enti militari, ossia va a scapito della successiva collaborazione pratica, che incide, com'è naturale, sul potenziale bellico.

« Le Forze Armate », allo scopo di estendere e intensificare tale collaborazione il più possibile, aprono le loro colonne a tutti i competenti e volonterosi, sia civili, sia militari, affinchè questi ultimi, essendo al corrente dei progressi dell'industria, possano essere in grado di consigliare ai primi — quando opportuno — la adozione di « caratteristiche militari pei materiali di uso comune ». In tal modo, in caso di necessità, potrà essere sfruttato al massimo, ai fini militari, tutto quanto si provvede o si costruisce in paese in campo affine. E' evidente che la cosa, oltre ad avere « riflessi militari lontani », ha anzitutto « riflessi civili vicini » nei riguardi dello sviluppo delle fabbriche, degli stabilimenti, della mano d'opera, dei perfezionamenti nell'attrezzamento industriale e simili, del decongestionamento di qualche zona industriale già esistente con la corrispondente nascita di qualche nuova zona industriale periferica in località meno minacciata.

La seconda fiera d'arte antica a Cremona

CREMONA, 13

La II. Fiera d'Arte Antica che si inaugurerà in Cremona il 15 corrente e che ha sede nel Palazzo Trecchi, è destinata a suscitare vivissimo interesse anche dal punto di vista puramente artistico. Si può affermare che ciò che di meglio è raccolto dagli antiquari, fa quivi bella mostra di sè. Da un celebre salone del 700 veneziano, completamente arredato, ad uno scavo romano, « Meleagro ed il suo cane » alle raffinate stampe francesi del XVIII secolo, alle più graziose linee di un arredo direttorio, da un interno con pannelli olandesi del settecento, ad un vasto affresco del Tiepolo di una qualità ed imponenza da far invidia a molti musei, da alcune opere di Bonifacio Veronese, Arcangelo di Cola di Camerino, Bassano, Sano di Pietro ecc. a freschi staccati del 400, da due affreschi cinesi dell'epoca di Ming e di Tang, ai disegni di Gaudenzio Ferrari, di S. Sebastiano del Piombo, di Bernardino Luino, dai mobili uno più bello dell'altro, agli arazzi fiamminghi e ferraresi, agli strumenti di navigazione, ai modelli antichi di navi, è un passare di meraviglia in meraviglia, è un succedersi di raffinate sensazioni estetiche. La Fiera così come è organizzata dà affidamento fin da ora di un successo artistico e commerciale senza pari.

La morte del gen. Starita

ROMA, 13

Ieri in una clinica di Roma è deceduto il generale di cavalleria Giovanni Battista Starita. Grande mutilato di guerra, il generale Starita si era coperto di gloria nella carica di Pozzuolo del Friuli.

Le Guardie del Re sul Cengio

[illegible] del Principe di Piemonte, il vincitore di Neghelli passerà in rassegna la II Brigata Granatieri

Il Monte degli Eroi illuminato

VICENZA, 13

« *Sacros patriae restituit fines* », l'elogio che Tito Livio elevò a Giulio Cesare può ben essere ripetuto alle « Guardie del Re » ed ai loro comandanti che col sacrificio compiuto sul Cengio permisero all'Italia che il suolo della Patria non fosse calpestato, ma che i confini fossero portati al Brennero.

La candida villetta fogazzariana, la Montanina, in una notte tempestosa per opera degli elementi, del ferro e del fuoco, dilaniata dai tiri implacabili dell'artiglieria, vedeva nel Giugno 1916 i plotoni del Maresciallo Conrad, passar rasenti al suo pietoso scheletro, protesi a raggiungere l'agognata pianura. Più in su la Brigata Granatieri tentava con eroismo tutto italiano di far argine alla pressione nemica sulla linea Cengio, Basco, Belmonte, Cesuna. Un primo sacrificio fu compiuto dal 1. battaglione del 2. Granatieri, che al comando del tenente colonnello Ugo Bignami, fu decimato oltre che dal fuoco, dalla fame e dalla sete. Dal sangue sorsero tre grandi fiori: tre medaglie d'oro che presero il nome del ten. colonnello Ugo Bignami, dal tenente Teodoro Capocci, del granatiere Alfonso Samoggia.

A fianco di questi eroi, altre fiamme d'argento chiudevano la loro epopea di sacrificio e di gloria.

Il Cengio era difeso ormai più dai cadaveri che dai vivi. Gli alamari d'argento erano rossi, erano di sangue. E le fila ormai erano divenuti sparuti drappelli. Le stelle continuavano però al andare ad aumentare il firmamento degli eroi. Sono ora il capitano Federico Morozzo della Rocca che è l'ultimo a cedere, ma non a morire. Due fratelli: i sottotenenti triestini Carlo e Gianni Stuparich, il sottotenente Nicola Nisco ed infine il generale Giuseppe Pennella, il cantore dei fasti delle « Guardie di Sardegna

« Da Cesuna a Monte Cengio
quando il dì muor nella sera
pinge il sol rossa una schiera
fra gli abeti: immota sta.

« Il pastor guarda ammirato
dice ai figli: « I Granatieri
son risorti e veglian fieri
per la Patria e per il Re! ».

Il Cengio, la montagna divenuta ara di sacrifici, fucina di eroi, era stata tenuta in possesso fino al 3 giugno da poco più di un battaglione di uomini, tratti da entrambi i reggimenti della Brigata, e comandati da capitano Federico Morozzo della Rocca. Mentre Carlo Stuparich per non cadere in mano all'odiato nemico si toglieva la vita gettandosi dall'alto di quello che doveva chiamarsi poscia « Il Salto del Granatiere », il fratello veniva agguantato prima che avesse potuto raggiungere nel sacrificio il fratello. La forca veniva sfuggita, grazie al mancato riconoscimento dell'eroico soldato.

Ad una decina di chilometri da Vicenza, verso metà Giugno, venivano radunati i resti della gloriosa brigata. Si trattava poco più di cinquecento uomini.

Il nemico non era però più sceso verso l'agognata pianura. Il sangue dei granatieri sembrava aver costituito una barriera insormontabile.

Il Cengio è ora uno dei monumenti più sacri alla Patria. Per ritrovare in esso le pagine di un passato fulgidissimo, per attingere da quelle pietre, il viatico per il cammino futuro, settemila alamari d'argento sotto il personale augusto comando di S. A. R. I. Umberto di Savoia si aduneranno il 21 maggio a Vicenza ed il giorno successivo la II Brigata salirà il Monte leggendario. Vicino al Principe Ereditario sarà anche un'altra luminosa figura S. E. il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani. Il vincitore di Neghelli darà alla adunata dei Granatieri il tono del più vivo e fiero entusiasmo, perchè si potrà così unire quelle pagine di storia incancellabile, a quelle recenti nelle quali l'Italia conquistò il suo secondo Impero.

Fu un fante uscito dalla guerra del Carso che posò sull'Italia vittoriosa la corona Imperiale, furono i soldati del Cengio, del Pasubio, dell'Altipiano che con le generazioni nuove marciarono attraverso le impervie strade dell'abissinia per offrire alla Patria nuova terra che darà agli Italiani il lavoro ed il pane, l'agiatezza e la possibilità di liberarsi una buona volta dalla schiavitù economica dopo essersi liberati da quella politica. L'Italia è finalmente divenuta una Grande Potenza.

Ecco perchè i Granatieri, le fedeli « Guardie di Sardegna », saliranno con commosso raccoglimento il Monte degli Eroi ed ascolteranno, dopo la funzione divina; la parola rievocatrice del generale Melotti Comandante la I. Brigata Granatieri.

Il Cengio, l'ara del sacrificio, in quelle tre notti sarà tutto sfavillante di luce. Potenti riflettori irrorderanno coi loro fasci luminosi quella terra benedetta perchè anche da lontano gli italiani possano vedere, meditare, ricordare e sopratutto non dimenticare.

Da dopodomani, sabato, il Comando della II. Brigata Granatieri, si installerà a Vicenza. La città accoglierà i Granatieri, come solo la città del Berico sa rendere ospitalità a coloro che conobbero il sacrificio e fecero grande la Patria.

Manlio Riva

Il Ministro Alfieri tra i reduci all'inaugurazione del monumento ai Caduti del Monte Santo

GORIZIA, 13

Il Ministro Dino Alfieri, combattente del Monte Santo, ha comunicato con odierno telegramma diretto al Prefetto di Gorizia, la sua partecipazione alla cerimonia inaugurale del monumento ai Caduti del Monte Santo che avrà luogo il 24 maggio corrente alla presenza del Duca di Pistoia e con l'intervento dei comandanti dei reggimenti, dei corpi militari e dei reduci che presero parte alle gloriose azioni che culminarono con la conquista della vetta contrastata.

Il maestoso monumento è sorto a quota 615 in prossimità dello storico santuario per iniziativa di un Comitato di reduci. E' costruito in blocchi di pietra e costituito da una torre alta 27 metri, la quale ha per base un rettangolo di 4 metri per 9, dove risulta ricavata una loggia alta otto metri sopra la quale è un terrazzo di dove si spazia con l'occhio per l'ampio e suggestivo panorama della conca di Gorizia e dei monti della guerra che la circondano. Numerose lapidi fissate sotto la loggia recano incise significative dediche esaltanti la Medaglia d'oro generale Cascino, lo slancio generoso dei conquistatori di Monte Santo e l'eroismo dei Caduti

La vita di Konrad Henlein capo dei Sudeti tedeschi

PRAGA, 13

Figura di primo piano nel dramma politico che da anni travaglia nell'intimo della sua stessa costituzione la Cecoslovacchia è quella del capo dei Sudeti tedeschi, Konrad Henlein. Su di lui converge a ragione l'attenzione di quanti non soltanto in Cecoslovacchia e in Germania, ma dovunque in Europa, hanno coscienza del pericolo che la questione delle minoranze nazionali cecoslovacche importa per la pace generale europea. Non prive di interesse sono perciò le notizie che a lumeggiarne la personalità sulla vita e la carriera politica di Konrad Henlein raccoglie l'Agenzia Centraleuropa.

Nato il 6 maggio 1898 in Maffersdorf presso Reichenberg in Boemia, dove frequentò le scuole primarie, Henlein si trovava a Gablonz a proseguirvi gli studi nella accademia commerciale quando scoppiò la guerra. Sedicenne, si arruolò volontario e divenuto ufficiale combattè fino a che nel '18 non cadde prigioniero sul fronte italiano. Dopo il crollo della monarchia austro-ungarica Henlein ritornò a Gablonz impiegandosi in banca. Nel 1925 però, seguendo la sua vera inclinazione, abbandonò Gablonz e la banca e si volse in Asch all'insegnamento della ginnastica. Questo momento segna anche, con la fondazione della Società tedesca di ginnastica che doveva chiamare a raccolta i giovani tedeschi di Cecoslovacchia mobilitandoli per la causa delle rivendicazioni nazionali, l'inizio dell'attività politica di Konrad Henlein. Per la formazione degli istruttori, come a dire dei quadri della società ginnastica, venne presto creata anche una scuola.

Nel 1933 Henlein lancia un appello per la costituzione di un « Fronte patriottico dei sudeti tedeschi »; si formano così il partito dei sudeti tedeschi e, nei Carpazi, il partito dei tedeschi carpatici i quali, già alle elezioni del maggio 1935, riportano una imponente vittoria. Il 90 per cento dei gruppi tedeschi di Cecoslovacchia è ormai con Henlein, egli ne è capo e come tale viene riconosciuto in Europa. Incombe ora su di lui, che ne ha creato l'unità, la responsabilità di guidare i tedeschi nella dura lotta per la conquista dei diritti civili e politici contro la sopraffazione ceca.

Gli atti e le fasi di questa lotta fino ai loro odierni sviluppi sono troppo noti perchè sia necessario di ricordarli in particolare. Ciò che caratterizza l'azione di Henlein e ne rivela la forte personalità di uomo politico è il netto rifiuto di quelle soluzioni di compromesso che a varie riprese il governo cecoslovacco ha creduto di poter dare della questione della minoranza tedesca trattando coi gruppi superstiti del cosidetto partito attivista di Splitter

L'ultimo di questi tentativi cechi di tacitare le lagnanze e richieste dei tedeschi è costituito dal noto accordo con gli attivisti del 18 febbraio 1937; anche questo accordo non ebbe l'adesione di Henlein non solo perchè non intervenuto col partito che veramente rappresenta l'assoluta maggioranza della popolazione tedesca in Cecoslovacchia ma anche perchè le concessioni in esso contemplate non potevano costituire una effettiva sistemazione del problema della convivenza della minoranza tedesca nello Stato Cecoslovacco e perchè non v'era modo di credere che i cechi intendessero dare ad esse leale e piena esecuzione.

Gli avvenimenti successivi al 18 febbraio '37 hanno dato ragione fino ad oggi a questa sfiducia di Henlein; essi hanno anche, col compiersi dell'unione dell'Austria al Reich, determinato il passaggio al suo partito di quelle poche frazioni di dissidenti attivisti sulle quali per tanto tempo aveva contato il governo di Praga per sfuggire mediante compromessi ed impegni destinati a non essere mantenuti alla soluzione che i più elementari diritti di nazionalità e di vita impongono. A questa soluzione tende Henlein: ad essa, ineluttabilmente, portano anche i tempi.

Spigolature

L'entomologo Delaunay ha scoperto nella Nuova Caledonia un insetto che sa contare fino a sei. Lo scienziato lo ha trovato a caso posato su una foglia di banano. La bestiola, che appartiene alla famiglia degli emitteri, tenendo le ali anteriori orizzontalmente sul dorso, descrive, muovendosi rapidamente, delle circonferenze. Il naturalista, osservando attentamente le strane danze dell'animale, ha potuto accertare che questo, sempre con lo stesso ritmo fa sei giri nel senso delle lancette dell'orologio e sei in senso inverso; quindi dopo una breve pausa cinque giri e poi altra breve sosta; quattro giri nel primo senso e quattro nel secondo e così via diminuendo fino a fare un giro solo in un senso e nell'altro. Dopo di che l'animaletto — che non va mai oltre il sesto giro — riposa soddisfatto per un buon quarto d'ora.

*

La stagione estiva del « baseball » — che come è noto è lo sport più popolare degli Stati Uniti di America — si è iniziata quest'anno con una più larga affermazione della condotta « legione romana », del gran numero cioè di giocatori italiani appartenenti alle varie formazioni che partecipano al campionato. In tutte le maggiori squadre americane ricorrono con molta frequenza cognomi come Di Maggio, Bonura, Lombardi, Chellini, Lodigiani ed altri che indicano in modo inequivocabile l'origine italiana dei giocatori, senza contare quelli che hanno americanizzato i loro casati trasformandoli in White, Red, Little e via di seguito. Gli atleti italiani di questo complesso e difficile sport sono fra i meglio pagati. Di Maggio, per esempio ha ricevuto da un sodalizio di New York la bella somma di 25.000 dollari, circa cioè 470 mila lire, per la stagione iniziatasi da poco e che terminerà fra sei mesi. Questi premi, che a un giocatore di calcio sembrerebbero favolosi, sono invece irrisori paragonati agli enormi incassi delle squadre di « baseball » che partecipano al campionato degli Stati Uniti. Il « baseball » è uno sport che in America ha la stessa diffusione del calcio in Italia. Le squadre professioniste nelle maggiori città sono organizzate come una piccola industria. Esse, infatti, hanno ciascuna uno stadio capace dalle 75.000 alle 80.000 persone, che gestiscono per proprio conto. Si calcola che alle partite di campionato, al quale sono iscritte sedici squadre, assistano ogni anno 20.000.000 di spettatori che sborsano non meno di 20 milioni di dollari

*

Fra i più difficili compiti che si presentano alla Polonia nel campo culturale è quello della lotta contro l'analfabetismo che per la sua larga diffusione, si calcola che circa il 35 per cento della popolazione polacca non sappia leggere e scrivere, costituisce grave ostacolo ad ogni progresso verso forme più elevate di vita civile. La difficoltà della lotta intrapresa dal governo già dal momento della conquista della indipendenza consiste principalmente nella limitata disposizione di mezzi necessari alla costruzione delle scuole ed al pagamento di un corpo di insegnanti adeguato al numero degli analfabeti. Pertanto ancora dei decenni dovranno passare avanti che il livello dell'alfabetismo raggiunga in Polonia quello stesso segnato negli altri più progrediti Paesi d'Europa. Contribuiscono alla lotta danno i privati, con iniziative che mirano a supplire alla deficienza dei mezzi statali come quella del patronato assunto da talune associazioni delle scuole delle località più disagiate e prive di risorse. Particolarmente efficace risulta la collaborazione offerta alla lotta dall'esercito, sia istruendo le reclute giungenti sotto le armi in gran parte sprovviste di ogni nozione di lettere nonchè all'uso delle armi a quello della penna, sia fondando e mantenendo delle scuole elementari, la maggior parte delle quali vengono costruite dagli stessi soldati. Nel solo anno scorso, i vari corpi dell'esercito hanno dato al popolo polacco ben 800 scuole ed un contributo finanziario di mezzo milione di zloty, frutto del risparmio di tutti, dall'ultimo soldato al generalissimo.

*

Incessante è lo sforzo dell'industria germanica di sostituire metalli di produzione nazionale a quelli che essa doveva fino a pochi mesi fa importare. La condizione essenziale è che i nuovi materiali rispondano perfettamente a tutte le esigenze. Ma su questo punto bisogna dire che i risultati ottenuti sono stati favorevolissimi. Per esempio, sono già in servizio 350 locomotive i cui fornelli invece che di rame sono costruiti in acciaio. Pure di acciaio sono fatte le tubazioni per le quali finora si riteneva indispensabile il metallo rosso. Le parti di sostegno, le guarnizioni e simili, di macchine elettriche, invece che in rame, ottone o bronzo vengono sempre più sostituite da leghe di alluminio, acciaio e ghisa. Persino nella costruzione dei motori l'alluminio surroga il rame. Grazie a queste conquiste della più moderna metallurgia, si è giunti a risparmiare in una sola locomotiva elettrica circa 4000 kg. di rame e in una a vapore fino a 7000. Anche nella costruzione delle carrozze ferroviarie si possono risparmiare circa 1000 kg. fra rame, argentone e ottone, sostituendoli con materiali nuovi più leggeri e assai meno costosi.

Un battello vichingo incrocia sui laghi masuriani

KONIGSBERG, 10

Sugli specchi dei vasti laghi in terra di Masuria si vede in questi giorni filare una imbarcazione dalla sagoma insolita. Si tratta di un battello vichingo costruito dai militi del lavoro del campo di Puppen sul modello della celebre antichissima nave « Nydal ». Reca a bordo da 10 a 12 uomini di equipaggio e si presta con straordinaria docilità a tutte le manovre.

14 MAGGIO 1938-XVI
S. BONIFACIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Un nuovo istituto per lo studio e la propaganda della pesca

Il grande acquario che verrà oggi inaugurato al Lido
dai Duchi di Genova

Come è stato già reso noto con un comunicato le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova inaugureranno stamane alle 10.30 il nuovo Acquario di Lido.

L'Acquario, che è stato ideato con l'augusto appoggio di S. A. R. il Duca di Genova, e del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ed è stato realizzato, come s'è detto, d'intesa con la Fondazione Littoria per la piccola pesca e col nostro Comune, ha avuto il suo felicissimo ordinamento sotto la guida del comm. Morino Segretario di S. A. R. il Duca di Genova per ciò che riguarda la pesca e Presidente dell'Ente Nazionale della Pescicoltura agraria e del comm. [illegible], specialista del genere, studiosissimo di ittiologia, conoscitore profondo della vita dei pesci e di tutti i suoi segreti, notissimo in tutto il mondo per aver progettati e creati alcuni fra i più celebrati acquari delle maggiori città europee come — per citarne uno solo — quello di Madrid, che è stato fino allo scoppio della guerra liberatrice fra i più famosi del nostro continente.

Un centro di studi di idrobiologia

L'istituto, al quale sarà prossimamente aggregato un Centro di studi di Idrobiologia, ha non soltanto scopi culturali e propagandistici nel campo dei problemi inerenti alla pesca, al consumo del pesce e al ripopolamento delle nostre valli, dei nostri laghi e dei nostri fiumi, e non costituisce solo una nuova attrattiva per la nostra spiaggia, ma tende a farsi un centro di attività speculative e realizzatrici per tutto ciò che riguarda lo sviluppo ed il miglioramento del patrimonio ittico nazionale.

E' noto, specie ai veneziani, come il Duca di Genova sia il più attento studioso di ogni questione riferentesi alla pesca, i cui problemi di alta importanza economica sono divenuti oggetto delle più assidue cure da parte del Governo Fascista, il quale, consapevole della necessità di rialzare le sorti di ogni iniziativa rivolta al razionale sfruttamento delle nostre risorse ittiche, sta attuando tutto un piano di riorganizzazione che non mancherà certo di dare i suoi frutti e la cui applicazione si rende non solo opportuna, ma necessaria, specie in pieno periodo di lotta autarchica, quando si pensi che un Paese, circondato come il nostro da tre mari, era fino all'altr'anno tributario all'estero per un importo di 90 milioni di lire all'anno.

Ed è a tutti noto quale autorevole appoggio e quale fervido impulso il Principe Sabaudo abbia dato a tutte le attività rivolte ad accrescere il naviglio delle navi da pesca a motore, a creare particolari [illegible], a sollecitare i pescatori al [illegible] degli specialisti e a [illegible] la pesca con le reti, durante la stagione propizia alla riproduzione dei pesci, a creare quei centri di propaganda e scuole per diffondere la cultura e tener vivo l'amore per il mare nei giovani figli dei pescatori, ad istituire premi [illegible] e via via.

Ed ecco questo nuovo Acquario, presso il quale col concorso di personale scientifico specializzato, verrà svolto uno studio teorico e pratico della biologia marina e di acqua dolce.

Ciò che si fa per i prodotti del mare va, infatti, esteso per la fauna delle valli e ancora dei laghi, dei fiumi e dei torrenti che possono farsi, in breve, inesauribili fonti di ricchezza non solo per la produzione di pesce commestibile, ma anche di pesce ornamentale, del quale è altissima la richiesta da parte dei grandi mercati stranieri. Basti dire che dalla sola provincia di Imperia si esportano pesci rossi destinati alle vasche dei salotti e delle fontane per circa venti milioni di lire all'anno e che da Bologna partono settimanalmente per l'estero intere vagonate di una specie ricercatissima di tali pesci, che traggono dalle acque limacciose e putride dalla macerazione della canapa lo splendore dei loro degradanti riflessi metallici.

La flora e la fauna del mare e dei laghi

Il nuovo Acquario occupa l'ala sinistra del Grande Stabilimento Bagni in tutta l'area del suo piano inferiore. Si entra dal Piazzale Bucintoro in un piccolo andito a pareti e volte rocciose, a sinistra ed a destra del quale s'aprono gli usci di un corridoietto che conduce agli uffici di Direzione e di Amministrazione dell'Acquario e a quelli del Centro di studi di idrobiologia. La parete di fondo riproduce l'imboccatura di una caverna. La sua grande arcata centrale dal [illegible] contorno s'apre innanzi a una sfuggita di colonnati pietrosi e da una parte e dall'altra del portale sono infisse nel muro ampie vasche luminose dalle quali alcune famiglie di pesci vivacemente colorati sembrano correre incontro al visitatore e dargli il benvenuto in una gioiosa fantasia di volteggi e di guizzi.

La grande sala adiacente è occupata in tutta la sua parte centrale dall'enorme parallelepipedo sulle pareti del quale sono allineate le cento vasche contenenti insieme una massa di mille metri cubi d'acqua. S'apre così un corridoio che gira tutto attorno al pittoresco schieramento, avendo ornate le pareti cieche da ampi pannelli raffiguranti suggestivi paesaggi sub-marini ed esemplari di vegetazioni acquatiche di aspetto squisitamente decorativo. Tra i pannelli si nicchia un grande plastico il quale riproduce la grande vasca di allevamento del Consorzio regionale per la tutela della pesca del Piemonte, abbracciata dalla chiostra dei colli sovra la quale si leggono le parole: «Come si semina il grano, così si semina il pesce».

La suggestiva esposizione ittica comprende la rassegna del pesce d'acqua dolce che popola i nostri laghi e i nostri fiumi, e quella del pesce adriatico non senza una larga autorevole rappresentanza dei crostacei e dei molluschi.

Ogni vasca presenta al visitatore uno solo dei suoi lati incorniciato sulla parete: un quadro vivente tutto luce e colore, il quale o ha per sfondo la roccia e per primo piano le alghe e la rena o crea l'illusione della distanza con l'accorto impiego di certa flora subacquea, che costituisce da sola un elemento di alto interesse. L'acqua limpidissima delle vasche sembra farsi più fresca dal friggere dell'aria e dell'ossigeno che vi sono immessi da invisibili pompe e che muovono la superficie liquida or non solo spesso di minuscoli sprazzi e di labili spume.

Oltre trecento varietà di pesci d'acqua dolce e d'acqua marina sono ospitate nelle vasche: pesci inquieti, vivacissimi, che guizzano, balzano, fuggono, si rincorrono tra l'alghe e la roccia formando un brulichio iridescente di accensioni e di splendori; pesci pigri e [illegible] posati o appoggiati sul fondo o galleggianti in un'immobilità che si direbbe mortale se la vita non si svelasse nel lento e ritmato moto delle branchie. Son pesci delicati, dalle linee estenuate, pescetti zebrati, screziati, pomellati con i riflessi dell'arcobaleno o sono pesci dall'aspetto grottesco e dal cipiglio mostruoso, come il pescegatto, l'aggressore insaziabile dei suoi più miti confratelli; o sono pesci pavidi od insidiosi che hanno avuto in dono dalla natura le più preziose risorse per confondere la loro forma e il loro colore con l'alghe, i licheni, la roccia e le sabbie sottostanti onde sfuggire alle insidie o preparare gli agguati: Ecco l'argentea e snellissima trota iridea, la regina dei nostri laghi, dalle ampie e volubili pinne punteggiate e poi [illegible] la trota dorata ottenuta, per selezione dagli esemplari venuti dal Giappone di elegantissima forma e di un delizioso colore oro pallido a riverberi cangianti.

Sono nella raccolta le tinche e le carpe, divoratrici di uova di zanzare e quindi utilissime per la lotta antimalarica, accanto a questi minuscoli pesciolini d'argento che vennero importati per iniziativa di S. M. il Re allo scopo di combattere le febbri delle paludi, le lamprede che si serrano sul fondo [illegible] l'una sull'altra con [illegible] movenze di serpe e i lucci dal capo ottuso e dalla robusta bocca sporgente.

Ed ecco i pesci ornamentali fra i quali i superbi pappagallini dalle pinne enormi, lievi, bessuose e morbide come piume di struzzo, che s'aprono a ventaglio, ondeggiano, s'avvolgono, si distendono rapide o lente cangiando di colore sulle gamme dell'oro e del rame in una specie di danza serpentina fra calde luci d'aurora.

Tra pesci e molluschi

Le vasche che ospitano i pesci marini ricevono l'acqua direttamente dal mare e in esse sono già quasi tutti i prodotti della pesca in Adriatico: non solo i pesci più noti e più rari, ma i molluschi gli echinodermi e i crostacei: le grancevole, che ritte sulle loro lunghissime zampe a cerniera avanzano lente e minacciose sollevando a fatica il grosso corpo aculeato; i Murici quasi nascosti sotto il muco colante dai parassiti aggruppatisi sulla loro conchiglie, ed ecco i bizzarri cavallucci marini, che si rincorrono, si beccano, si respingono e tornano all'assalto e si urtano e si congiungono, s'agganciano a catena e formano leggiadre acrobazie, torcendo in mille guise i loro piccoli corpi teneri e flessuosi dal muso aguzzo e dalla coda ricciuta.

Altrove la flora e la fauna s'uniscono in sviluppi di carattere squisitamente decorativo, stelle marine purpuree, vermiglie, carminee s'aprono tra i rugginosi ricci marini, e spessi cespugli d'alghe e di licheni torcono le loro strane ramificazioni dai colori dell'ambra e dell'avorio sotto le larghe e volubili foglie della lattuga marina che ondeggiando lente e leggere trascolorano continuamente lungo tutta la gamma dei verdi pallidi e dei gialli dorati.

Questo sorprendere in un raggio di sole la vita che si svolge in fondo al mare, presenta sorprese e meraviglie che trasportano lo sguardo del visitatore in un regno fiabesco non ancora esplorato dalla più fervida fantasia di poeta. E questo offre all'Acquario un prezioso elemento di attrazione che servirà indubbiamente a fermare l'attenzione del pubblico su quegli studi e su quei problemi per i quali la felicissima iniziativa è stata realizzata ed avrà in avvenire i suoi sviluppi ed insieme le sue immancabili conquiste.

VALIGERIE
BAULI - BUSTE CUOIO
DI OGNI GENERE
Antica Ditta BONA
Mercerie S. Salvatore - Venezia

Convocazione della Consulta Comunale

La Consulta Comunale è convocata per il giorno 18 corrente mese (mercoledì) alle ore 16, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui il seguente ordine del giorno:

1. Espropriazione di un gruppo di vecchie case alla Celestia per ricavarne aree da adibire a case popolari.
2. Vendita dell'ex Casa Longo, presso San Simeone, alle Ferrovie dello Stato o ad altro Ente da esse dipendente.
3. Assicurazioni varie.
4. Affittanza alla S.A.G.E. (Società Anonima Gestione Esercizi - R. Vedaldi e C.o) del ristorante, caffè, bar nella zona dei bagni municipali prospicienti il Casino.
5. Acquisto dalla Ditta Ghezzo Angelo di un piccolo immobile a Pellestrina.
6. Approvazione di convegni preliminari relativi ad acquisti di terreni e fabbricati per il prolungamento del Lungomare Malamocco e per la congiunzione del Lungomare stesso con Via Malamocco al Lido.
7. Corresponsione di indennità annua al Segretario ed al bigliettario del Palazzo Ducale, per maneggio di denaro.
8. Garanzia del Comune per l'assunzione di un mutuo di lire 2 milioni 825.000 da parte dell'Ospedale Civile di Mestre.
9. Istituzione di tre borse di studio a favore di allieve infermiere della Scuola Convitto Professionale Nani.
10. Modifica dell'art. 46 del regolamento organico dei Vigili, relativo a facilitazioni per contrarre matrimonio.
11. Storno di fondi fra articoli di categorie diverse e prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1937.
12. Allargamento di Via Selva al Lido - concessione da parte del Demanio.
13. Approvazione del regolamento stradale per la circolazione in terraferma ed al Lido.

S. A. R. la Duchessa di Genova inaugura
la sede della Famiglia Infermiere C. R. I.

Ieri mattina alle ore 10.30, la sede della Sezione di Venezia della Croce Rossa Italiana al Ponte Canonica è stata onorata dalla visita di S. A. R. la Duchessa di Genova, che ha inaugurato la sede della Famiglia Infermiere.

Ad attendere l'Augusta Dama si trovava alla riva d'approdo il Presidente del Comitato della Croce Rossa prof. comm. Federico Brunetti con tutti i membri del Comitato stesso, un gruppo di elette e benefiche signore, la signora Nella Salvagno Zennari, presidente della nuova sede della famiglia Infermiere, donna Mina Brognato Ispettrice delle Infermiere Volontarie e altre personalità.

La Duchessa di Genova, alla quale venne offerto un omaggio floreale, è salita al primo piano del palazzo dove le vennero presentate altre dame della Croce Rossa, fra le quali la contessa Pia di Valmarana, Ispettrice Regionale delle Infermiere, la signora Salom Chemi, Vice-ispettrice Infermiere, la signora Rocca in rappresentanza della Federazione dei Fasci Femminili, e un gruppo di crocerossine. Il Presidente del Comitato della Croce Rossa ha poscia presentato alla Duchessa gli insegnanti delle Scuole Infermiere Volontarie, il col. comm. Luigi Quintarelli, il comm. Marcone colonnello direttore dell'Ospedale di Sant'Anna, il Maggiore Bruni, il Consiglio della nuova sede delle Famiglie delle Infermiere e i medici presentati dalla Croce Rossa fra i quali il cav. uff. dott. Giovanni Peloso, Direttore delle Scuole Infermiere, nonchè i collaboratori del Comitato provinciale, col segretario rag. cav. Adriano Avanzi.

Dopo le presentazioni il gruppo di personalità ha accompagnata l'augusta visitatrice nella sala maggiore, ove il prof. Brunetti le porse l'omaggio del Comitato da lui presieduto, ringraziando la Duchessa di aver accolto l'invito del Comitato, accettando la preghiera rivoltale di inaugurare la nuova istituzione della Famiglia Infermiere.

Dalla presenza ambitissima della Duchessa di Genova trae l'auspicio di prospero sviluppo per questa iniziativa che varrà a cementare sempre più il cameratismo fra le sorelle infermiere. Prega poi la Principessa di voler consegnare alle socie della nuova famiglia la tessera di appartenenza al sodalizio. A questo compito di buon grado si presta l'Augusta Dama, la quale ha per ciascuna delle intestatarie, una parola di benevolenza.

Terminata questa cerimonia la Duchessa di Genova si accinge a tagliare il nastro che preclude il passaggio nella sala della nuova sede della Famiglia Infermiere. Quindi il parroco di San Zaccaria, mons. Luigi Scattolin impartisce la benedizione ai locali, che la Principessa visita minutamente, trattenendosi con squisita affabilità coi presenti e apponendo la sua firma sul registro dei visitatori illustri.

Quando si congeda, la Principessa viene accompagnata alla riva di Ponte Canonica, dove prende imbarco sul motoscafo che la accompagna ad un'altra visita pietosa.

All'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian

Alle ore 11.30, S. A. R. la Duchessa di Genova giunge all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian in Rio Terra dei Pensieri.

L'Augusta Signora, che era accompagnata dalla Dama di Corte Contessa Lazara Pisani Giusti, fu ricevuta alla riva dell'Istituto dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione N. H. Conte Angelo Persico, dalla Presidente del Consiglio direttivo N. D. Contessa Paolina Giustiniani, dai componenti il Consiglio d'Amministrazione al completo, nonchè dai bimbetti dell'Asilo che fecero a S. A. R. una festosissima accoglienza.

S. A. R., con la guida del Conte Persico e della Contessa Giustiniani visita anzitutto il reparto slattati, quindi il graziosissimo Asilo per poi passare nella grande sala dei lattanti rallegrata da 50 culle, le quali ricevono aria e sole da ben 11 finestroni: sala magnifica, che chi ha veduto una volta non può dimenticare. Una bimbetta offerse alla regale visitatrice un grande mazzo di stupende rose, con graziose parole di omaggio. Nel frattempo si erano radunate davanti all'Istituto molte mamme dei piccoli ospiti, le quali improvvisarono una dimostrazione di simpatia all'Augusta Visitatrice, che si compiacque affacciarsi al poggiolo a ringraziare.

Quindi S. A. R. visitò i due consultori dell'Opera Maternità Infanzia annessi all'asilo.

Nell'accomiatarsi espresse ai preposti gentili parole di compiacimento e di lode per l'Istituzione benefica che essi curano con tanto vigile amore.

Ordinaria adunanza del R. Istit. Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 15 corrente alle ore 14.30, si terranno le seguenti letture: E. Laura, m. e. Configurazioni rigide di quattro vortici rettilinei elementari perpendicolari ad un piano.

G. Ottaviani e E. Benvenuto: Ricerche istoanatomiche sulla innervazione dell'esofago (con speciale riguardo ai rapporti neurosinaptici fra vago e simpatico); presentata dal prof. T. Terni, s. e. a norma dell'art. 8 del Reg.)

C. Menzani: Il Blastocystis e l'ecologia del Black-head (presentata dal prof. F. Bardelli, s. e. (c. s.).

CRONACA SACRA

Ufficiatura mensile in Cimitero

Domani alle 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo S. Messa, recita dell'Ufficio dei Morti, e assoluzione al tumulo a vantaggio in particolare dei Confratelli e Consorelle defunti durante il mese.

La Cresima

Trovandosi il Patriarca e Vescovo Ausiliare assenti da Venezia, per l'annuale Ritiro Spirituale dei Vescovi del Veneto Domenica 15 Maggio non si amministra la Cresima.

La festa di S. Atanasio

Giovedì scorso ha avuto principio nella chiesa di S. Zaccaria il Triduo solenne in preparazione alla festa di S. Atanasio il Grande, del quale vi si venera il sacro Corpo incorrotto.

La festa di domani sarà caratterizzata dalla celebrazione della solenne liturgia Armena, vanto incomparabile dell'Oriente cristiano.

Per far raggiungere una comprensione esatta a coloro che parteciperanno al solenne Pontificale, è stata curata la stampa di un opuscolo illustrante le complesse cerimonie della Liturgia Armena, che verrà distribuito durante lo svolgersi del rito.

Il rito si svolgerà col seguente programma: Ore 7.30, Messa Prelatizia e Comunione generale; ore 10: Ingresso solenne dell'Abate della Congregazione dei Padri Mechitaristi di S. Lazzaro. Pontificale con Omelia; ore 18, Panegirico, Te Deum Benedizione solenne.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo rionale di San Marco

Mostra di lavori donneschi. — Presso il Gruppo rionale di S. Marco è stata inaugurata la Mostra di lavori e di economia domestica, che rimane aperta fino a tutto oggi.

La Segreteria del Gruppo invita le signore a visitare la Mostra.

Comando giovani fascisti S. Marco

Premilitare atletico sportiva. — Oggi alle ore 15 precise tutti i GG. FF. appartenenti alle classi 1918-19-20, abitanti nel sestiere di S. Marco, dovranno trovarsi in Campo S. Maurizio, in divisa.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi premarinari. — Oggi, alle ore 15, classe 1919, Arsenale (Porta principale).

Avanguardisti moschettieri — Tutti gli Avanguardisti moschettieri della 1.a e 2.a centuria, sono mobilitati oggi alle ore 14.30, in perfetta divisa, presso la sede del Vice Comando Federale AA. BB., in fondamenta Cereri.

DOPOLAVORO

Torneo provinciale di Tennis

A parziale modifica di quanto precedentemente pubblicato si comunica che la quota di partecipazione al torneo, a vantaggio della FIT, viene portata da L. 5 a L. 10 per persona. Si ricorda che le adesioni devono giungere al Dopolavoro Provinciale non oltre le ore 18 del 25 maggio.

Torneo Provinciale di palla a volo

Oggi nel pomeriggio, nel campo del Dopolavoro aziendale Cotonificio Veneziano, si giocheranno le seguenti partite del torneo provinciale di palla a volo: ore 15 S. Marco Cotonificio A; ore 15.45 Cotonificio A Breda, ore 16.30 Cotonificio A - Cotonificio B; ore 17.15 ILVA-LLL; ore 18 LLL-ILVA.

XI Sabato Teatrale al Goldoni

Oggi pomeriggio alle ore 15.30 precise avrà luogo, al teatro Goldoni, l'XI sabato teatrale per l'anno XVI.

La compagnia che da alcune sere agisce con successo al Goldoni, presenterà il brillante lavoro in tre atti Trenta secondi di Aldo De Benedetti. Si raccomanda puntualità in modo da evitare quel brusio tanto spiacevole provocato da chi entra a spettacolo incominciato.

Non sarà permesso l'accesso al teatro a chi non è in possesso della tessera O. N. D. con ultimo sabato teatrale.

Terzo concorso nazionale d'Arpa

Nei giorni 25 e 26 Giugno p. v. avrà luogo a Torino il 3. Concorso nazionale d'arpa, indetto dalla Direzione Generale ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Torino.

Come di consuetudine il concorso sarà diviso in due sezioni: una per diplomati e una per non diplomati. Tutte le delucidazioni possono essere richieste al Dopolavoro Provinciale di Venezia al quale devono altresì essere consegnati i documenti, non oltre il 31 maggio p. v.

La pesca proibita
nei corsi d'acqua provinciali

Il Prefetto considerata la necessità che durante l'attuale straordinaria siccità venga vietato l'esercizio della pesca nei bacini e nei corsi di acqua che richiedono tale misura, con Decreto del 7 maggio ha proibita assolutamente la pesca in tutti i corsi d'acqua della Provincia di Venezia.

I contravventori saranno puniti a termini di Legge.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna, d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano, d. 0.01, d. 1.15, a. 3.53 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13.45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.53, a. 12.29, d. 14.37, O. S. 16.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.43, a. 14.43 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da.

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, aa. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 23.00, aa. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 6.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m. 6.32 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22, a. 18.45, dd. 19.14, a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 13.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23 [illegible] (da Treviso).

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.59, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 19.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.25, 10.13, 13.40, 18.30, 20.44.

STATO CIVILE

12 Maggio 1938 XVI

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
Morti	12
MATRIMONI	8

Matrimoni: Filippi Giorgio, tenente S.P.E., con Peloso Rosa, civile, Zanus Fortes Ernesto, insegnante, con Piazza Luigia, insegnante, Fior Secondo, commesso negozio, con Barro Angela, cas.; Asco Galliano, meccanico con Brunello Pia, cas.; Pellizzetti Mario, ingegnere, con Cattozzo Ottorina, cas., Golmari dr. Egone, medico, con Piccoli Alfonsa, cas., Caverzan Guido, segretario FF. SS., con Gislon Maria, insegnante.

Decessi: Perron Maria Angelina in Perron d'anni 62, con. contadina, Piva Fernanda mesi 6, Finotto Maria 27, nub. contadina, Visinoni Giovanna 84, nub. suora; Silvestri Vascon Margherita 59, ved. r. pens.; Bollani Aliprandi Graziosa 53, con. cas.; Costantini Tomaselo Giovanni 63, ved. cas.; Ginocchi Cesare 66, cel. ricov. Guerra Natale 41, con. macellaio; Pasetto Giuseppe 36, con. salumiere.

I chimici tedeschi in Italia
La visita al Porto di Marghera

BERLINO, 13

In occasione del X Congresso Internazionale di Chimica di Roma, 120 congressisti tedeschi partiranno per l'Italia una settimana prima dell'apertura per compiervi un viaggio di studi attraverso i principali centri chimico-industriali della Penisola. I chimici germanici visiteranno gli importanti stabilimenti della Montecatini a Bolzano. Sulla via del ritorno gli ospiti scenderanno a Marghera (Mestre) per soffermarsi negli stabilimenti della Società Italiana del Piombo e dello Zinco (Montecatini) e per visitare gli stabilimenti dell'Industria Nazionale Alluminio.

La breve sosta del Ministro
dell'Istruzione polacco

Proveniente da Varsavia è arrivato a Venezia S. E. Wojocik Swietowski Ministro della Cultura e Istruzione Pubblica polacca il quale dopo una rapida visita alla città, è ripartito alle ore 23 per Roma.

Il movimento dei piroscafi
per passeggeri

Ieri mattina alle ore 6 è giunto da Alessandria il piroscafo «Palestina» il quale è ripartito per Trieste alle ore 14.

Ieri mattina è giunto la motonave «Grimani» che ripartirà alle ore 24 per Istambul.

Oggi giungerà da Trieste la «Calitea» che ripartirà alle ore 22 per Alessandria e domani giungerà da Massaua-Gibuti il piroscafo «Italia» che ripartirà in giornata per Trieste.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura il femore

Daniel Teresa di anni 65 abitante a Dorsoduro 240 mal reggendosi in piedi perchè inferma, scivolò sul pianerottolo delle scale di casa fratturandosi il femore sinistro. Dato la grave età la poveretta è stata giudicata con prognosi riservata.

Un capogiro

Giuseppe Bellemo di anni 70 abitante a S. Canciano 5373 colto da capogiro nell'alzarsi dalla sedia cadde riportando una lieve contusione al torace. Guarirà in giorni 15.

I fumi del vino

Ieri alle ore 13.30 il vigile Danesin transitando per fondamenta dei Tre Ponti incontrò il bracciante Emilio Pancera di anni 50 abitante a S. Croce 118 il quale avendo tracannato svariati bicchieri di «brindisino» era incapace di mantenere l'equilibrio così da minacciare non solo la propria incolumità ma anche quella degli altri passanti. Per evitare incidenti il Pancera è stato condotto in guardina.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **17.55 Programma I e II**, «I dieci minuti del lavoratore» — **22.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Cronache del turismo.

CONCERTI: **20 Sottens** Cono, orchestrale — **20.30 Rennes**, Radiorchestra — **20.30 Nizza** Concerto orchestrale — **20.30 Parigi P. T. T.** Concerto sinfonico — **21.15 Lussemburgo**: Concerto sinfonico — **21.15 Budapest**, Orchestra dell'Opera — **22.5 Radio Parigi**: Concerto sinfonico — **22.30 Deutschl.**: Stummel, «Quintetto di fiati».

COMMEDIA: **20.30: Programma III**: «L'ultimo Lord» tre atti di Falena — **21 Stazione di Palermo**: «Il berretto a sonagli» due atti di Luigi Pirandello, — **20.30 Lilla**, Edward Wool, «L'uomo n. 5» di Max Dearly — **21.10 Parigi P. T. T.**: Molière: «Il malato immaginario» — **21.50 Parigi T. E. Molière**: a) «La contessa d'Escarbagnas», b) «La jalousie du Barbouillé» — **23 Parigi P. T. T.** Emile Mazud «Dardamelle».

OPERA: **21 Programma II** (dal Teatro Vittorio Emanuele di Firenze): «Aida» — **23.30 Marsiglia**: Boieldieu «La dame blanche» — **21.30 Radio Tolosa**: **Ganne**: «I saltimbanchi».

VARIETÀ: **21 Programma I (esclusa Palermo)**: Selezioni di canzoni, — **22 Programma I (esclusa Palermo)**: Concerto del Corpo Musicale della R. Aeronautica — **21.50 Parigi P. T. T.** Varietà — **21.55 Hilversum II**: Var. e danze — **22 Parigi P. P.** Cabaret — **22.15 Stoccolma**. Musica da ballo — **22.30 Praga** Musica brillante — **22.30 Berlino**: Musica leggera e da ballo — **22.30: London Region (Stoccarda)**: Musica da ballo — **23 Radio Parigi (Strasburgo)**, Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Sabato — Ufficio e Messa di «Sancta Maria in Sabbato», con la commemorazione di S. Bonifacio, Martire nel 307 — A S. Marco ogni sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeja, alle 10 si celebra l'ultima Messa e si recita il rosario e alle 16.30 circa, cioè dopo il canto del Vespero il Capitolo metropolitano vi si reca a cantare l'Ave Maris Stella e le Litanie. — Continua la pia pratica in onore della S. Vergine in quasi tutte le chiese parrocchiali a S. Marziale, S. Giuliano, S. Luca e alla Salute con discorso alla sera e benedizione. Alla mattina si fa la pia pratica ai Miracoli e altre chiese.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni), giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19; sabato dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco, giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento, giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 14 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Debora e Jaele — **Goldoni**: La signora è con me — **Malibran**: Chi è più felice di me e Varietà — **Rossini**: E' nata una stella.

Cinematografi

Accademia: La buona terra — **Centrale**: Amore e dolore di donna e varietà — **Garibaldi**: La Lucciola — **Imperiale**: Koenigsmark — **Italia**: Parnell — **S. Marco**: Gli ultimi giorni di Pompeo — **S. Margherita**: Dopo l'uomo ombra — **Massimo**: Uomini sul mare — **Moderno**: La legge della foresta — **Nazionale**: Il sottomarino D 1 — **Olimpia**: L'ottava moglie di Barbablù — **Progresso**: La canzone di Magnolia.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schiavi in Via Garibaldi — Zamirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zamperoni a S. Moisè — Bertotto in Campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e [illegible] alle Quattro Fontane di Lido.

Tiro a Segno Nazionale
Sezione di Venezia

Mentre la Presidenza sta [illegible] dando la partecipazione [illegible] delle Associazioni d'Arma [illegible] rato di estendere la pratica [illegible] gli allenamenti domenicali [illegible] soci di tutte le Organizzazioni [illegible] Regime, Domenica scorsa fu [illegible] tivo 8 linee di tiro a metri 200 e tra molti tiratori riuscirono [illegible] miati nel tiro di esattezza i soci [illegible] Scarpa Ernesto, Sirena M[illegible] Rosselli Bruno, Valier Franco e [illegible] Pian Luigi.

Domani domenica avrà luogo dalle 8 alle 12 sul Poligono di S. Nicolò di Lido la IV gara domenicale [illegible]

VOGA lezioni, esercitazioni collettive, individuali [illegible] ragazzi, adulti all'Istituto «P. Gallo» [illegible] Sorga S. Marco, ponte Consorzi

Il brillante inizio dei Concorsi ginnastici femminili

Il concorso federale vinto dalla Ginnastica Torinese - Il Fascio femminile di Trieste al secondo posto - Belle prove delle squadre veneziane - Oggi si concluderà il concorso per giovani fasciste

(e.p.) I concorsi nazionali ginnastici femminili si sono iniziati ieri mattina allo Stadio di S. Elena, con la partecipazione di circa 2000 ginnaste rappresentanti 77 Comandi Federali della G.I.L. e 23 Società federate, fra cui la Société Amicale de Natation di Nizza.

La più fiorente e gagliarda gioventù d'Italia, le migliori rappresentative femminili in graziosi costumi si sono raccolte nella vasta platea del campo sportivo, offrendo un impareggiabile spettacolo di grazia e di mirabile ardore agonistico. Mai lo stadio di S. Elena si era affollato di una schiera sì numerosa e sì gentile e mai tali concorsi avevano registrato una sì larga partecipazione ed una preparazione sì seria ed accurata.

Il campo è stato suddiviso in 10 settori, per lo svolgimento simultaneo da parte delle rappresentanze dei Comandi Federali e delle Società, degli esercizi costituenti il programma della gara obbligatoria collettiva.

Superba adunque la visione dello stadio, suddiviso in questi dieci settori ove le giovani si alternarono in esercizi di forza e di grazia, di snellezza e di agilità, si esibirono in flessuosi movimenti di danza, in evoluzioni, nel lancio della palla, in volteggi e nella corsa.

Le squadre, al comando dei rispettivi capisquadra, si susseguono nelle varie giurie, mentre dalle tribune assiste una numerosa folla composta in prevalenza di giovanette che seguono con interesse le varie fasi delle gare, incoraggiano con prolungati applausi le camerate, e lanciano, a tratti, grida di incitamento. Le squadre che hanno concluso i loro esercizi della complessiva durata di 60 minuti, al canto di inni si recano negli spogliatoi e le ginnaste tolta la divisa, che muta foggia e colore a seconda delle società e dei Comandi federali, si rimettono la sahariana e lasciano il campo ove ritorneranno questa mattina per le gare individuali.

Questo superbo spettacolo di forza e di grazia si svolge ordinatamente e l'assistenza è così assidua ed amorosa da evitare il benchè minimo incidente. Infatti la tenda della Croce Rossa, che è stata eretta nello spiazzo a lato sinistro della tribuna centrale ed ha servito da posto di pronto soccorso, non ha mai funzionato; d'altronde la durata degli esercizi, l'ora prefissata per ogni singola squadra hanno evitato qualsiasi attesa noiosa e nociva, a volte alla grazia ed alla agilità delle varie formazioni.

Segreteria, Ufficio stampa, Comitato delle giurie, ogni cosa insomma è stata opportunamente predisposta, completando così in modo encomiabile l'organizzazione precedente del Comando federale della G.I.L. di Venezia e del Comitato della R.F.G.I.

Allo Stadio P. Luigi Penzo

L'attività a S. Elena è iniziata ben presto, ed il tricolore è salito sul pennone dello stadio assai per tempo dando quasi la stura all'avvenimento che stava per svolgersi in una smagliante cornice di sole, la quale ha offerto una nota vivace a questa magnifica visione di giovinezza fascista che presentavano le squadre man mano giungevano, visione superba per dare un quadro indiscutibile dei notevoli risultati che consegue la gioventù attraverso una sana e razionale educazione fisica. E questa grazia muliebre, ancor più aggraziata dalla varietà cromatica dei costumi dai movimenti leggeri [illegible] e pose scultoree delle giovani, si è ben presto palesata come nei vari settori e nella pista e [illegible] hanno cominciato ad esibir.

Alle 7 la squadra del Comando federale di Massa Carrara inizia le prove ed alla distanza di dieci minuti, quando ha esaurito il primo esercizio, passa al secondo e viene sostituita in quello precedente da un'altra squadra, cosicchè le varie rappresentanze si susseguono dinanzi le giurie ad intervalli di dieci minuti l'una dall'altra; così per le [illegible] della G.I.L. ed altrettanto per le Società federate, che hanno cominciato alle 7.10.

Gli esercizi della gara obbligatoria collettiva sono stati raggruppati in sei temi: evoluzioni e andature, esercizi ritmici, salto, palla spinta, parallele e piccolo attrezzo e staffetta.

Gli esercizi

La squadra, che può essere composta di 9, 12, 16 e 23 ed anche più elementi raggruppandosi così in diverse categorie, è comandata da una caposquadra qualora trattasi di un Comando federale ed anche di un caposquadra nel caso di una Società federata. Le ginnaste si presentano nel settore riservato al primo esercizio, compiono delle evoluzioni assumendo varie formazioni, dimostrando nella loro agilità e nella rapidità degli spostamenti il loro grado di preparazione, la loro elasticità, prestanza e compostezza.

Assunta una qualsiasi formazione, poichè il tema in questo caso è libero ed affidato all'iniziativa del caposquadra, le giovani compiono la seconda parte dell'esercizio, quella delle andature, che si svolge con una serie di aggraziati e flessuosi movimenti, che culminano in bellissime posizioni estetiche.

Gli esercizi ritmici costituiscono, come abbiamo detto, la seconda parte del programma e con essi le ginnaste devono dimostrare la leggerezza e l'elasticità del corpo, lo sviluppo ed il senso della misura e l'educazione del ritmo dinamico, i cui movimenti coprono tre minime di un tempo di valzer. E' questo si può dire uno dei più coreografici e migliori esercizi; nei movimenti di danza le giovani sono accompagnate dal pianoforte.

Nel salto l'altezza da superare dalle concorrenti è minima: novanta centimetri, poichè si è tenuto conto sovratutto dello stile.

Bellissimo nel suo insieme l'esercizio della palla spinta.

Il settore riservato a questa gara è diviso in due parti, una delle quali è ripartito da sei strisce in cinque zone, che segnano la distanza alla quale, quattro giovani per volta lanciano altrettanti palloni. Al termine di questa prova le concorrenti passano alle parallele ed agli appoggi, gare che sono osservate dai giurati, con scrupolosa attenzione in quanto fra queste partecipanti essi stabiliranno già quelle che bisognerà maggiormente curare e perfezionare per le olimpiadi del 1940 che si svolgeranno, come ognuno sa, a Tokio. La staffetta viene infine disputata su un percorso di 60 metri da compiersi in andata e ritorno.

Le gare occupano la mattinata e vengono riprese alle 14, concludendosi com'era previsto, solo quelle delle Società ed Enti Federati, fra le quali ha conquistato gli allori la squadra della Reale Società Ginnastica di Torino, forte di dodici elementi che hanno sommato nelle diverse competizioni 246.75 punti.

Così la squadra torinese vincitrice del 3.o Concorso Ginnastico Nazionale Federale Femminile, si è aggiudicata il titolo di campione nazionale per l'anno XVI. Il concorso ginnastico nazionale per Giovani Fasciste al quale partecipano 77 squadre si concluderà invece nella mattinata di oggi.

Produzioni libere

Nel pomeriggio, dalle 14 in poi si sono iniziate le gare facoltative di metodo sperimentale e di produzioni libere, e la gara di tiro con l'arco, che è riuscita assai interessante.

Nella gara facoltativa, in cui il tema da svolgere era lasciato ai singoli capisquadra hanno preso parte 17 squadre, che si sono susseguite dinanzi alla giuria dalle 14 alle 18.15. In questa competizione, le partecipanti compiono delle evoluzioni dei movimenti di danza, assumono formazioni varie, ora distendendosi ora raggruppandosi ora allineandosi su di una sola riga, ora in profondità, agitando in eleganti movenze le braccia, e dando una maggiore grazia al quadro di insieme con saltelli e tutti quegli altri accorgimenti di una ginnastica elegante e stilistica.

Nelle produzioni libere in cui si esibiscono le diverse squadre, i movimenti oltre che a corpo libero, vengono fatti con l'ausilio di cerchielli, di racchette, clave, con o senza accompagnamento del pianoforte.

Particolarmente ammirata ed applaudita è la rappresentanza triestina, che raggruppa in questo esercizio le sue squadre, una sessantina di ginnaste in un elegante costumino bleu. Ogni movimento viene accompagnato col lancio di un fulvo palloncino che ciascuna giovane regge con squisita grazia. Le formazioni in cui si dispone la squadra, ogni sua movenza è sempre caratterizzata dal lancio di questo palloncino, che si alza e ricade quasi con ritmo costante. Le giovani triestine vengono applaudite, segue loro la rappresentativa nizzarda e si esaurisce così l'attività di questa prima giornata di Concorsi.

La squadra veneziana "Annibale Foscari,,

Le squadre

Le squadre in relazione al numero degli elementi di cui sono composte, si suddividono, come abbiamo detto, in varie categorie; la categoria 7 comprende le squadre di nove elementi, fra le quali è risultata prima l'Unione Sportiva Sestri Ponente di Genova con punti 236.42. La Reale Società Ginnastica di Torino vincitrice del Concorso, è riuscita pure prima della categoria 6 che raggruppa le squadre con dodici ginnaste. Nella quinta categoria, squadre con 16 elementi, il primo posto è stato conquistato dal Fascio Femminile di Trieste con punti 246.40. Nella categoria quarta, prima si è classificata la squadra del Gruppo femminile «A. Cattapan» di Mestre, composta di 21 ginnaste, che ha sommato punti 205.35.

Nel loro complesso le cinque squadre veneziane, preparate sotto la sorveglianza del prof. Pattavicini e del dott. Manzini, dalle professoresse Meneghelli, Gasparini, Rippa, Grassellini, Feresin e Carrotto, hanno dimostrato una preparazione assai accurata, e le partecipanti sono state contraddistinte da vivo entusiasmo.

• • •

Una folla numerosa ha assistito alle gare plaudendo le ginnaste. Il Federale dott. Lodovico Foscari ha assistito a diverse prove, sia al mattino ed al pomeriggio, e con lui l'ispettrice generale della G.I.L., la ispettrice federale della G. F. contessa Vendramina Marcello, l'ispettrice delle crocerossine nobildonna Mima Brogiato d'Aragona, i quali vennero ricevuti dal gen. Bevilacqua, Presidente della Reale Federazione Ginnastica d'Italia, che presenziò a tutte le gare. Abbiamo notato inoltre il capo dell'Ufficio sportivo cav. Olivetti, Arduino Pedrenzon, Lamberto Hesse, numerosi ufficiali ed istruttori della G.I.L.

Le classifiche

Gara obbligatoria collettiva per Enti e Società federate

Squadre composte di 9 ginnaste: 1. Unione Sportiva Sestri Ponente, Genova, punti 236.42, 2. G.U.F. Napoli p. 234.67, 3. Soc. Ginn. Etruria, Prato, p. 234.15, 4. Soc. E. F. Mediolanum, Milano, p. 230.45, 5. Soc. Ginn. Forti e Liberi, Monza, p. 214.45, 6. Dop. Az. G. Roi, Cavezzale, p. 213.65; 7. G.U.F. Pistoia p. 210.89, 8. Istituto Femminile Vittoria, Pavia, p. 189.98.

Squadre composte di 12 ginnaste: 1. Reale Soc. Ginn. Torino punti 246.75, 2. Soc. Ginn. Pro Patria, Busto Arsizio, p. 243.06, 3. Soc. Ginn. Forza e Coraggio Milano, p. 240.70, 4. Cotonificio Cantoni, Legnano, p. 238.35, 5. Cotonificio Cantoni, Castellanza, p. 235.63, 6. Gruppo Fascista Foscari, Venezia, p. 231.50, 7. Gruppo Sportivo Bernocchi, Legnano, p. 228.23, 8. G.U.F. Franco Gozzi, Venezia, p. 224.65, 9. Gruppo Fascista Passoni, Venezia, p. 224.50; 10. Dop. Rionale Maramotti, Torino, p. 223.03.

Squadre composte di 16 ginnaste: 1. Fascio Femminile di Trieste punti 246.40; 2. Dop. Az. Marzotto, Valdagno, p. 237.92, 3. Soc. Ginn. Pro Lissone, Lissone, p. 235.55.

Squadre composte di 24 ginnaste 1. Gruppo Femminile A. Cattapan, Mestre, punti 205.35.

Classifica generale: 1. Reale Soc. Ginn. Torino punti 246.75; 2. Fascio Femm. Trieste p. 246.40; 3. Soc. Ginn. Pro Patria, Busto Arsizio, p. 243.06; 4. Soc. Ginn. Forza e Coraggio, Milano, p. 240.70; 5. Cotonificio Cantoni, Legnano, p. 238.35; 6. Dop. Az. Marzotto, Valdagno, p. 237.92; 7. Unione Sportiva Sestri Ponente, Genova, p. 236.42, 8. Cotonificio Cantoni, Castellanza, p. 235.63; 9. Soc. Ginn. Lissone, Lissone, p. 235.55; 10. G.U.F. Napoli p. 234.67; 11. G. U. F. Ginn. Etruria, Prato, p. 234.15; 12 Gruppo Fascista Foscari, Venezia, p. 231.50, 13. Soc. E. F. Mediolanum, Milano, p. 230.45; 14. Gruppo Sportivo Bernocchi, Legnano, p. 228.23; 15. G. U. F. Venezia p. 224.65, 16. Gruppo Fascista Passoni, Venezia, 224.50, 17. Dop. Rionale Maramotti, Torino, p. 223.03; 18. Soc. Ginn. Forti e Liberi, Monza, p. 214.45; 19. Dop. Az. G. Roi, Cavezzale p. 213.65, 20. G.U.F. Pistoia p. 210.89, 21 Gruppo Femminile A. Cattapan Venezia-Mestre p. 205.35, 22. Istituto Femminile Vittoria, Pavia, p. 189.98.

La squadra della Reale Soc. Ginnastica di Torino è proclamata campione nazionale per l'anno 1938 XVI.

Le giovani fasciste di Pola sulle parallele

Il programma odierno

Ore 7: Gara obbligatoria collettiva per giovani fasciste; ore 7: campionato individuale di ginnastica artistica; ore 7. gara ginnico atletica superiore: corpo libero, salto, corsa m. 60, ore 7: gara ginnico-atletica inferiore: corpo libero, salto, corsa m. 60; ore 15: corsa staffetta 4 per 60, batterie; ore 17: prova del saggio collettivo.

Domenica 15, ore 7: gara ginnico-atletica superiore: peso e giavellotto; ore 7: gara ginnico-atletica inferiore; ore 9: corsa staffetta (4 per 60) semifinale; ore 13: esibizioni d'onore individuali e di squadra; ore 14.45: corsa staffetta (4 per 60) finale; ore 16: sfilata delle squadre; ore 16.30: saggio collettivo; premiazione.

Il pubblico potrà assistere dalle tribune del campo tanto allo svolgimento delle gare quanto al saggio. Il Comitato ha perciò così stabilito i prezzi d'ingresso: per oggi sabato L. 3 per ogni ordine di posti e L. 2 per i dopolavoristi e Guf. Per la giornata di domenica L. 10 per la tribuna centrale; L. 5 per quelle laterali (ridotti L. 4); L. 3 per la tribuna popolare.

Gita a Bologna dei lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio di Venezia organizza per domenica 22 corrente una gita a Bologna in occasione della 12.a Fiera del Littoriale. Alla gita potranno partecipare i lavoratori del commercio e i loro familiari.

La quota di partecipazione fissata in L. 40 con possibilità di eventuale diminuzione, dà diritto a quanto segue: Viaggio in treno Venezia-Bologna e ritorno, pranzo e cena in ottimo ristorante; tram e biglietto d'ingresso per la Fiera.

Le iscrizioni accompagnate da un anticipo di L. 10 si chiudono improrogabilmente il giorno 15 corrente. Le rimanenti 30 lire dovranno essere versate entro e non oltre il 18 corrente.

Associazione del Fante

Corso di stenografia sistema Cima

Tutti gli allievi che hanno frequentato il corso e che si sono presentati alle prove finali, sono convocati per domenica 15 corrente alle ore 10.30 in Sede della Sezione del Fante Palazzo Dandolo, Riva del Carbon dove verrà effettuata la consegna dei diplomi di stenografo commerciale a coloro che sono stati dichiarati idonei.

E' bene che tutti intervengano perchè l'insegnante farà interessanti comunicazioni anche a quelli che non hanno superato la prova finale.

La Presidenza comunica inoltre che per effettuare il ritiro dei diplomi occorre versare la tassa governativa di bollo di L. 6.

La partecipazione dell'Olanda alla XXI Biennale

L'Olanda occupa per la XXI.a Biennale il proprio padiglione permanente ai Giardini con quattro importanti mostre individuali dei pittori Herman Kruyder, C. J. Maks, John Raedecker e Quiryn van Tiel, intorno ai quali saranno riuniti gruppi d'opere di Charley Toorop, Matth Wiegman, H. Wiegersma, Joep Nicolas, Pyke Koch e van Konynenburg.

La scultura olandese sarà rappresentata da lavori di Wezelaar, Hildo Krop, Polet e John Raedecker.

Molto importante s'annunzia, poi, la partecipazione olandese alla Mostra Internazionale del paesaggio dell'Ottocento, che sarà riunita nell'ala sinistra del palazzo dell'Italia. Tra altre opere d'altissimo interesse saranno infatti esposti in questa mostra alcuni dei più celebrati paesaggi di Jozef Israels e di Vincent van Gogh.

La pesca gastronomica pro Fascio Femminile

Come è noto fervono i preparativi per la organizzazione della grande pesca gastronomica che a vantaggio delle opere di assistenza del Fascio femminile, la Federazione provinciale dei Fasci femminili ha ideato e attuerà nei prossimi giorni. La pesca gastronomica si aprirà sabato prossimo sotto i portici del palazzo Ducale e rimarrà aperta tre giorni dal 21 al 23.

Tutto fa presagire che essa riuscirà ricchissima per l'importanza dei premi posti in palio ed avrà due reparti destinati ad essere accolti con la massima simpatia dalla cittadinanza che affluirà in folla, è facile prevederlo, alle ruote per la conquista dei ricchi ed indovinatissimi doni, vi sarà infatti un reparto esclusivamente destinato alle bestie vive ed un reparto attrezzato a bar che diverrà in quei tre giorni il ritrovo più gradito delle signore veneziane e forestiere.

Numerose sono state fino ad ora le offerte in generi ed in denaro pervenute alle organizzatrici dell'originale pesca ed altre numerose signore hanno promesso il loro contributo. Queste sono particolarmente pregate di voler inviare nel più presto il loro dono perchè sia possibile organizzare nel modo migliore fino dal primo giorno la mostra di questa pesca il cui ricavato è destinato a tante opere di bene.

Un concerto del Dopolavoro della Giudecca

Sabato 14 corr. alle ore 21 nella sala del Dopolavoro sestierale Giudecca seguirà un concerto del Quartetto a plettro così composto: 1. Mandolino De Grandis Umberto, 2. mand. Vianello Federico; 1.a mandola, Casagliera Gaetano, chitarra: Saccomani Alfonso. Il programma è il seguente. Parte prima

Mascagni: «Iris», Fantasia; Esibizioni varie del macchiettista Bellotto, Mascagni, Intermezzo «Cavalleria Rusticana», Esibizioni varie del macchiettista Bellotto, Verdi, Preludio atto 1 e Fantasia «Traviata».

Parte seconda Sartori, «Fiori sparsi» fantasia, Esibizioni varie del macchiettista Bellotto, Schubert serenata. Esibizioni del macchiettista Bellotto, Mascagni, «Amico Fritz» Intermezzo.

Concerto scolastico al Lido

Il riuscitissimo saggio di canto corale e di pianoforte offerto sabato 7 u. s. dalle alunne dell'Istituto Magistrale di Lido ed onorato dalla presenza di S. E. il Cardinale Patriarca, del R. Provveditore agli Studi, dall'Ispettore scolastico capo cav. Busso e di altre autorità religiose e scolastiche, ha ottenuto un lieto successo ed ha riscosso i più lusinghieri elogi.

S. Em. il Patriarca, ha seguito con benevola attenzione l'esecuzione dei cori magistralmente diretti dalla Sig. Maria Busanel e i pezzi pianistici suonati con non comune valentia dalle giovani allieve della scuola.

Il R. Provveditore agli Studi ha espresso alle Rev. Suore che dirigono l'Istituto e agli insegnanti il suo più alto compiacimento anche per la ammirabile disciplina riscontrata nelle alunne e quindi tra le più entusiastiche acclamazioni il Patriarca e le altre Autorità hanno lasciato l'Istituto Campostrini che per soddisfare alle molte richieste, ripeterà il concerto domenica 15 corr. alle 17.

Teatro Giovani Operaie

Questa sera (sabato) alle ore 21 precise nella Sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Compagnia diretta da Gigia Campagnol darà a viva richiesta la decima replica di «Nina no far la stupida» di Gian Capo e Rossato.

Esami alla Scuola Caboto

Presso la R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale Commerciale «S. Caboto» sono aperte le iscrizioni agli esami di licenza, di Idoneità alle classi 2. e 3. e di Ammissione alla 1. questi ultimi pertanto per i giovanetti sprovvisti di Licenza elementare.

Gli interessati potranno prendere visione dei documenti richiesti all'albo della Scuola e rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria dalle ore 9 alle 11 nei giorni feriali.

Le domande corredate dai documenti devono essere presentate entro il 31 maggio.

Si avverte che non si danno informazioni a mezzo del telefono.

A CA' FOSCARI

Inaugurazione della Mostra di riviste tedesche

Ieri nella Sala delle Conferenze di Ca' Foscari fra varie personalità straniere ed italiane, ed un folto pubblico fra il quale moltissimi studenti, ebbe luogo l'inaugurazione della «Mostra delle Riviste Tedesche» che come abbiamo già comunicato, da oggi è aperta al pubblico che può accedervi liberamente dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 dei giorni 14, 15 e 16 maggio.

Il prof. Adriano Belli Ordinario di Lingua e Letteratura nel R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, ha illustrato con nobili ed elevate parole, la varietà delle riviste esposte in questa Mostra delle quali parla alto lo spirito della Germania hitleriana per ogni cerchia della vita tedesca: filosofia scienze naturali, geografia, arte medicina etnografia, politica sociale, preistoria, traffico, tecnica ecc. In esse nota egli, appare chiara l'opera che il nazismo compie per rigenerare non pure lo Stato, ma l'«anima» tedesca. Opera immane chi rifletta che prima fase di tale opera è di sgombrare la mente germanica niente meno che dall'ideologia classica settecentesca mirante all'aristocrazia dell'uomo perfetto sì, ma indipendente dalla realtà nazionale: concezione individualistica, che fu avversata dai Tedeschi già nel I. decennio dell'800 quando la presenza titanica di Napoleone I nella patria loro li fece consapevoli che l'educazione deve essere nazionale. Pur troppo alla visione classica della vita succede la naturalistica, la quale programmava l'inerte soddisfacimento del possesso terreno e concepiva il solidarismo non quale comunione psichica sgorgante dall'anima per un ideale, bensì come somma d'individualità empiriche determinata dalla insufficienza degli interessi generali. Il nazismo vuole sostituire l'egoismo dall'ansia per l'idea e vede l'apogeo dell'essere nella religione dell'altruismo, scorto questo specialmente nella nazione, come prima essenza della realtà, perciò rivendicante il suo diritto antecedente a quello dei sudditi. La volontà nazista di palingenesi dei Tedeschi doveva sfociare — osserva il prof. Belli — «naturalmente» — nel concetto di razza, cioè nella volontà di fare spiccare il valore di questa, quindi nella severa cura di mantenerla primordialmente germanica.

I problemi educativi — rileva il prof. Belli — sono i principali dell'attività hitleriana, giacchè la gioventù impersona l'alba del domani e la generazione che ora si libra allo zenith o è scesa all'orizzonte del suo giorno terreno ha l'obbligo di adoperarsi perchè quell'alba salga anch'essa nel cielo del futuro la sua parabola di luce.

Quanto allo «Stato» hitleriano, esso è una figura nuova di condurre la nazione, quanto che in esso la volontà del capo fluisce al popolo e il volere del popolo torna al capo a rafforzarlo per compiti sempre nuovi. Il pensiero hitleriano che singolo e capo agiscano per tutti ha riscontro in atteggiamenti spirituali del massimo poeta tedesco, Wolfango Goethe, quando egli affermava che la vita «si forma rinunziando e lavorando per la comunità». Il lavoro! Qui il cardine dello Stato tedesco e dell'economia tedesca d'oggi. Sopratutto il lavoro dell'agricoltore, che il nazismo esalta perchè creatore di valori, senza cui neppure il popolo esisterebbe e perchè la prima espressione della razza nordica fu il contadino prono con l'occhio alla terra ed armato solo per difendere lo squarcio aperto in essa dal suo vomere. Senonchè, a malgrado di tutti i suoi sforzi, la Germania non ha ancora quell'autarchia a cui anela e, per conquistarla, ha irreggimentato un esercito di poco meno che venti milioni di operai, dal professore universitario all'infimo manovale che marciano guidati da quel generalissimo che è la fede nella patria e il sacerdozio di servirla. Le riviste giuridiche esposte nella mostra porgono occasione al prof. Belli di asserire che secondo il Fuehrer il diritto ha fonte nella coscienza giuridica del popolo e ha solo scopo di servire il popolo.

Dopo alcune osservazioni sulle riforme economiche e militari del nazismo il prof. Belli conchiude che la era detta moderna è terminata e ne è principiata un'altra in cui l'uomo è concepito non più come individuo, ossia staccato, bensì come persona, cioè legato indissolubilmente con la sua comunità nazionale. Da questo ideale è sorto il pensiero nazista, che ora sta attuando la sua propria sublimazione in un'attività in cui l'imperioso anelito, agitantesi nelle profondità del suo essere suscita le forze fattive di tutta una civiltà, dalla politica alla religione dall'arte alla speculazione librantesi nelle plaghe del concetto puro. Hitler ha affermato che «la grandezza d'oggi sarà misurata domani dai valori eterni che essa lascerà in eredità». Il prof. Belli opina che il domani tedesco sarà grato all'oggi assicurandolo che l'eredità conquistatagli conta valori eterni, come la dichiarazione del Fuehrer li presagisce.

Il discorso del prof. Belli è stato salutato da calorosi applausi. Ha preso la parola il prof. Heinz Borngasser, Direttore dell'Istituto Tedesco di Milano, il quale ha illustrato brevemente i rapporti fra Italia e Germania che mirano sopratutto alla pacificazione degli Stati europei per l'oggi e il domani. Inoltre ha rilevato l'importanza delle riviste attuali in quanto che esse non sono più come un tempo l'espressione di diversi partiti, ma bensì di un pensiero unitario e nazionale. Anche le parole del prof. Heinz Borngasser sono state salutate da un vivo applauso.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 13 — Sezione III — Presidente [illegible]; giudici Bach e Marin; P. M. [illegible]; cancelliere De M[illegible])

La stilografica del dottore

Il dottor Gino Panizzoni abitante a Cannaregio aveva ricevuto una mattina la visita di due clienti. Uno di questi era Romeo Lazzaro Pivato fu Giovanni di anni 40, il quale dopo essere stato visitato fu accompagnato dal dottore, attraverso lo studio, all'uscita. Nel frattempo il dottore riceveva un altro cliente e quando esaurita la visita accompagnò anche questi all'uscita constatò che il Pivato non era ancora andato via, non solo, ma che alla sua vista si dimostrò alquanto emozionato e confuso. Qualche minuto dopo il dottore scoprì che era scomparsa una penna stilografica d'oro del valore di lire 180 che egli aveva lasciato sul tavolo dello studio.

Poichè in quello spazio di tempo nessun altra persona era passata per lo studio all'infuori del Pivato e dato anche il suo contegno alla vista del dottore, i sospetti caddero su lui. Il Pivato venne perciò denunciato e ieri è stato processato. Nonostante le sue negative è stato condannato a tre mesi di reclusione e a lire 500 di multa. Difensore avv. Vitta.

La rete metallica

Dai fondi del comm. Bruno Belli di Martellago scomparivano nel novembre del 1936, 243 metri quadrati di rete metallica che era stata strappata dai supporti su cui era infissa, e successivamente veniva rubata una certa quantità di filo di ferro che era stato posto a sostegno dei filari di viti.

Dopo qualche tempo le indagini dei carabinieri scoprirono che una rete metallica era stata offerta in vendita a una persona del paese da Luigi Favaretto fu Gaetano di anni 25, il quale a sua volta avrebbe avuto offerta di comperare la rete da Giuseppe e Augusto Franzoi di Isidoro rispettivamente di anni 28 e 25, ambedue mezzadri alle dipendenze del comm. Belli. I due Franzoi vennero citati per furto e il Favaretto per ricettazione. All'udienza gli imputati hanno protestato la loro innocenza, sostenendo gli uni di non aver mai rubato la rete metallica nè di avere mai fatto offerte di vendita al Favaretto; quest'ultimo ha negato anch'egli di aver voluto vendere la rete metallica.

Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, ha assolto tutti e tre per insufficienza di prove. Difensori: avv. Vitta e Renato Zolli.

Già processato

Per aver detenuto di contrabbando un litro di grappa e per averla venduta senza pagare le imposte di consumo è chiamato a rispondere Guido Mometti fu Nicolò di anni 30 da Musile di Piave.

Il Mometti ha dichiarato all'udienza che il litro di grappa era da comprendersi fra il quantitativo che aveva formato oggetto di un precedente processo da lui subito il 10 maggio dell'anno scorso. Poichè tale affermazione dell'imputato non era destituita di fondamento il Tribunale ha condannato il Mometti soltanto a lire 20 di ammenda per infrazione alla tassa scambio ed ha sentenziato di non potersi esercitare per il resto l'azione penale essendo il Mometti già stato processato.

Il nuovo orario sulla linea Venezia-Punta Sabbioni

L'A.C.N.I.L. rende noto che a partire da Domenica 15 corr. sulla linea Venezia-Punta Sabbioni andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Venezia: ore [illegible], 9.30, 12.45, 16.30, 18.15.

Partenze da P. Sabbioni: ore 7.30, 10.20, 13.35, 17.20, 20.15 (*).

(*) dal 15 giugno al 31 agosto nei giorni festivi si effettuerà alle 22.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Artiglieri Alpini

Questa sera alle ore 21 nella sala superiore della Birreria «Al Ca[illegible]» S. Marco Calle dei Stagneri sono invitati tutti gli Artiglieri da Montagna residenti a Venezia e Mestre per importanti comunicazioni.

Beneficenza

L'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari di Venezia ha offerto direttamente all'Ente Comunale di Assistenza la somma di L. 200 (duecento) per onorare la memoria del N.H. Avv. Antonio Fos[illegible].

CITTA' DI VENEZIA — TEATRO LA FENICE
ENTE AUTONOMO

Domenica 15 Maggio ore 15 precise
Ultima rappresentazione A PREZZI POPOLARI dell'opera
L'elixir d'amore
di GAETANO DONIZETTI
con Margherita Carosio, Aldo [illegible], Dino [illegible], Umberto di Lelio

Calendario degli spettacoli dal 14 al 17 maggio
Sabato 14, ore 20.45, Prima rappresentazione del dramma DEBORA E JAELE di Ildebrando Pizzetti (Nuovo per Venezia). Direttore Antonio Guarnieri.
Domenica 15, ore 15, Ultima rappresentazione dell'ELIXIR D'AMORE (a prezzi popolari).
Domenica 15, ore 20.45, DEBORA E JAELE di Pizzetti (serata di gala)
Martedì 17, ore 20.45, DEBORA E' JAELE (a prezzi popolari)
Prenotazioni presso tutti gli uffici della C. I. T. (Compagnia Italiana Turismo)

Teatri - Concerti - Cinematografi

FENICE

La prima di "Debora e Jaele,,

di Ildebrando Pizzetti alla "Fenice,,

L'attesissima prima rappresentazione di «Debora e Jaele» di Ildebrando Pizzetti avrà luogo questa sera alla Fenice dove l'interessantissimo spartito apparirà per la prima volta nell'edizione concertata e diretta dal M.o Antonio Guarnieri.

«Dopo aver composto «Fedra», Pizzetti scriveva a Gabriele d'Annunzio «che mai, fosse campato altri cent'anni, avrebbe potuto musicare, egli che aveva musicato Fedra» il libretto di un altro Poeta». Dichiarazione di viva gratitudine e ammirazione per il Poeta, ma insieme riconoscimento di un postulato essenziale della sua estetica operistica, che il dramma musicale doveva nascere nella fantasia creatrice dell'artista, parola e musica allo stesso tempo, opera unitaria in un linguaggio che non fosse più verbale e musicale, ma l'una cosa e l'altra insieme, cioè linguaggio e stile di dramma. Fu così che dopo aver abbandonato altri progetti, scrisse fra il 1915 e il 1916 il poema di «Debora e Jaele», e la partitura musicale ne fu terminata il 12 giugno 1921. La prima rappresentazione ebbe luogo alla Scala di Milano il 16 dicembre dell'anno seguente sotto la direzione di Arturo Toscanini».

Così l'eminente critico Guido Maria Gatti inizia il suo dotto studio intorno all'opera del Pizzetti, che il pubblico veneziano giudicherà questa sera per la prima volta. L'interessante articolo è pubblicato nell'opuscolo-programma che verrà posto in vendita alla porta del teatro e che contiene oltre alla materia di carattere generale, un breve, lucidissimo riassunto del biblico dramma pizzettiano, i ritratti degli interpreti e la riproduzione degli scenari, dati a sfondo della vicenda.

Interpreti saranno Maria Benedetti (Debora), Giulia Tess (Jaele), Giovanni Voyer (Il Re Sisera), Amalia Bertola (Mara), Mattia Sassanelli (Il Kenita Hever), Bruno Sbalchiero (Nabi), Giovanni Giamperi (Barak), Aldo Ferracuti (Azriel), Mario Borriello Tamar e un Pastore, Piero Passarotti (Jesser e Adonisek), Luigi Nardi (Jafia), Corrado Zambelli (Il cieco), Alfredo Mattioli Scillem e uno Schiavo), Pietro Sepranzi (Piram). La direzione del coro è affidata al maestro Ferruccio Milan, la regia a Mario Frigerio. «Debora e Jaele» sarà presentata al pubblico veneziano nell'allestimento originale del Teatro alla Scala di Milano con le scene ideate e realizzate da Alberto Scajoli. Alla rappresentazione assisterà l'illustre autore.

La recita è inclusa nel turno A di abbonamento (tagliando n. 14), mentre la replica di domani sera, in serata di gala, sarà inclusa nel turno P (tagliando n. 18). Ricordiamo che dopo lo spettacolo un motoscafo speciale dell'A. C. N. I. L. partirà dal pontile di S. M. del Giglio verso Piazzale Roma dove sarà in coincidenza con una vettura filoviaria della linea n. 2 (sino a Carpenedo).

Domani alle ore 15 ultima rappresentazione a prezzi popolari dell'opera «L'elisir d'amore» diretta dal maestro Nino Sanzogno.

MALIBRAN

Questa sera nell'ultima rappresentazione che avrà inizio alle 21.30 circa, dopo l'avanspettacolo «Lucciola» si presenteranno al pubblico l'artista P[illegible] dicitore e il macchiettista Bern[illegible] il primo per cantare «L'Inno al Mar[illegible]» musica di Gino Cavalieri e una canzone marinara, il secondo (il Bern[illegible]) per recitare lo scherzo comico «Luigi e Leis» e la canzone all'veterano.

In tale occasione i soci dell'Associazione marinai in congedo godranno di speciali facilitazioni.

«Trenta secondi»

Tre atti di A. De Stefani

(Goldoni 13 maggio 1938 XVI)

La commedia è stata preceduta dal film, il quale col titolo di *Trenta secondi d'amore* è passato due anni or sono su e giù per tutte le sale di proiezioni del Regno. Questo ci dispensa dal ritessere la trama della vicenda la quale, come tutti sanno, si intreccia intorno al caso di quella donnina che per provare un alibi che la liberi da certi sospetti si mette al volante di una automobile e investe un giovanotto che se ne stava pacifico sopra il marciapiedi. A titolo d'indennizzo dei danni procurati, la malaccorta guidatrice dovrebbe versare la bella sommetta di centocinquantamila lire, ma siccome non può o non intende pagarla, la parte lesa cambia la richiesta del compenso venale in quella galante d'un bacio a porte chiuse della durata di trenta secondi precisi. La donna accetta, i due avversari s'appartano in una stanza, ma il giovane lascia passare il tempo stabilito senza pretendere ciò che gli è dovuto. Ed ecco la donna oltraggiata, ed ecco aprirsi le strade al lieto fine, che tutti conoscono, come conoscono gli antecedenti precedenti dell'episodio sopradescritto.

Questa specie di estratto dell'opera creata per lo schermo, ne riduce l'ampiezza e la svuota di molti particolari, ma la fa più raccolta e serrata e pone in più chiara evidenza i pregi della pellicola, che non è stata certo tra le più interessanti e felici venuteci dalla collaborazione Merlini-Besozzi. Il confronto ha dunque giovato alla commedia la quale iersera è stata accolta con feste molto cordiali e ciò anche per merito della recitazione, ch'è stata vivace, brillante, sciolta e gustosa, tale da mettere in piena evidenza le doti dialogiche del lavoro, da esaltarne gli effetti più indovinati e da colorire piacevolmente quelle sono farsesche della vicenda che nell'inizio del terz'atto assumono aspetti forse eccessivamente vivaci.

Non tutti i tipi proiettati dal De Stefani sullo schermo riappaiono alla luce della ribalta. Ma vi giunge tra le altre, la figura di quel simpaticissimo generale in ritiro, suocero della donna incriminata, mezzo burbero e mezzo bonario, che ha avuto iersera in Armando Falconi un interprete irresistibilmente comico ed oltremodo ricco di risorse. Nino Besozzi è stato divertentissimo nel rendere i casi e i sentimenti del giovanotto investito, alla figura del quale ha saputo donare un chiaro e robusto rilievo senza ricorrere a mezzi che non fossero di correttezza costantemente controllata e Sarah Ferrati ha disegnato con molto buon gusto ed ha colorito con grazia vivace ed elegante il ritratto della signora investitrice. Tra gli altri si sono fatti notare come attori eccellenti il Verdiani, la Dondini, la Petrucci e il Martini.

La commedia è stata seguita da un pubblico bellissimo e, come sopra s'è detto, ha ottenuto un successo calorosissimo, gli applausi sono stati lunghi, concordi, fragorosi e molte le chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera una nuova divertentissima commedia e cioè «La signora è con me», avventura farsesca in tre atti di P. Weber.

Dina Galli al Goldoni

Nella ventura settimana sarà al Goldoni Dina Galli, la quale viene tra noi per presentarci gli ultimi e più fortunati lavori del suo repertorio. La brillantissima attrice è circondata da una compagnia che, diretta da quell'eccellente attore che è Romano Calò, unisce alcuni tra i più apprezzati elementi del teatro comico italiano, tra questi sono: Lola Braccini, Donatella Gemmò, Elda Garibaldi, Linda Torri, Sandro De Marchi, Enzo Gainotti, Vasco Brambilla e Roberto De Marco.

Il cartellone promette fra l'altro, le seguenti novità: «La Ninetta del verziere» di Giuseppe Adami; «Una volta in tutta la vita» di Carlo Veneziani; «Io e te» di Paola Riccora e «Il tredicesimo furfantes» di Guglielmo Giannini.

Prime cinematografiche

«Chi è più felice di me»

Ogni pretesto è ammesso, pur di far cantare Tito Schipa, e il film *Chi è più felice di me* non mira ad altro scopo. Agli applausi a comando delle folle dei teatri di posa, saremmo tentati di unire i nostri, tanto la sua voce è bella, agile e pastosa, nelle canzonette napoletane, nella ninna-nanna *Al mio bambino* e nel brano *Come un bel dì di maggio*, dell'*Andrea Chenier*. Preferiremmo anzi sentirlo cantare e cantare dall'inizio alla fine, in primo luogo perchè la sua voce, diremo così, naturale, nel dialogato, riesce sgradevole e assume un suono schiacciato che contrasta stranamente con la limpidezza del canto, poi perchè la trama nella quale egli è coinvolto non è certo atta ad aggiungergli fama; infine perchè egli, artista lirico per eccellenza, tradisce ad ogni momento le abitudini della sua lunga e felice carriera teatrale, col gesto melodrammatico o con quelle pose un po' ridicole che i cantanti assumono solitamente quando sospendono un movimento in atto, per aver agio di spiegar la voce in tutta la sua ampiezza.

Il successo di cassetta riportato con *Vivere* ha indotto i produttori a ripetere la formula; ma mentre quel film, pur non essendo immune da difetti, aveva un tono più gaio, vibrante, divertente insomma, *Chi è più felice di me* manca il brio, e non c'è un solo accento di vera umanità. Nell'espressione degli affetti più nobili, nei momenti più patetici, non troviamo che teatralità e superficialità. Anche il commento musicale è spesso troppo rumoroso.

Giuseppe Adami, commediografo e librettista, non ha mai brillato per genuina originalità ed anche nel soggetto e nella sceneggiatura di questo film ha confermato le sue qualità negative. Neppure Caterina Boratto convince. Graziosetta quando canta — ci dicono che stia studiando per perfezionare i suoi mezzi vocali — è inespressiva nella recitazione, priva di sicurezza e di efficacia. Il suo aspetto fisico è gradevole — in qualche momento, per l'acconciatura e per la posa, ha una cert'aria botticelliana — ma il suo volto è troppo spesso contratto da una smorfia di fastidio; sembra seccata di quanto le si fa fare. Speriamo che la sua arte si affini con l'esperienza, visto che, a quanto si dice, non le mancano i contratti. Maria Jacobini è una veterana dello schermo, che sa bene come deve comportarsi. E' l'unica a posto in questo film.

Guido Brignone ha buone qualità di regista, ma nei suoi più recenti lavori non le ha davvero messe in mostra; è evidentemente affetto da commercialismo acuto. Speriamo che ne guarisca presto, e speriamo pure che ne guarisca, in generale, la cinematografia italiana la quale dovrebb'essere decisamente sospinta su questa via più salubre dai nuovi provvedimenti del Ministro Alfieri, intesi a impedire la speculazione e a premiare solo quei prodotti che se ne dimostrino veramente meritevoli.

e. v.

La Pedale Veneziano

in gita a S. Boldo-Belluno

Come già annunciato domani, domenica, la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà la 5. gita sociale con meta S. Boldo, Belluno. Itinerario d'andata per Treviso, Ponte Priula, Pieve di Soligo, Follina, Tovena, S. Boldo Belluno (ove avrà luogo il banchetto, e nel ritorno per Ponte nelle Alpi, Fadalto, Vittorio della Vittoria, Conegliano, Treviso ecc.

Con partenza da Tovena avrà luogo una prova di allenamento fra soci veneziani sulla salita del S. Boldo.

La R. Scuola Tecnica di Murano

intitolata ad Angelo Barovier

Con decreto Ministeriale 30 aprile 1938 la R. Scuola Tecnica industriale vetraria di Murano è stata intitolata al nome di «*Angelo Barovier*», insigne artista della Rinascenza, che rese celebre in Italia e fuori l'arte del vetro.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia Falconi - Besozzi: LA SIGNORA E' CON ME commedia brillantissima di Pietro Weber. Novità

Malibran dalle 16.45: Cinema Varietà. Tito Schipa, Caterina Boratto in CHI E' PIU' FELICE DI ME. Sulla scena l'Avanspettacolo di classe «Lucciola».

Rossini dalle 17: Le Grandi Manovre Navali nel Golfo di Napoli (III serie del viaggio di Hitler). Poi: E' NATA UNA STELLA un grande capol. a colori naturali con Janet Gaynor, Fredric March, Adolph Menjou

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 L'esilarante commedia GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO con Enrico Viarisio, Camilla Pilotto, Roberto Mar[illegible]

Massimo dalle 15.30 ANIME SUL MARE grande capol. Paramount con Gary Cooper, George Raft, Frances Dee

Italia dalle 15.30: Il grande capol. Metro PARNELL con Clark Gable, Myrna Loy. Poi: Una fantasia a colori

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
L'OTTAVA MOGLIE DI BARBABLEU
con C. Colbert e G. Cooper.
Segue: La grandiosa rivista navale nel mare di Napoli in onore del Fuehrer

Musica in Piazza

Programma musicale che eseguirà questa sera alle ore 21 in Piazza S. Marco la Banda Municipale:

1. Mancinelli: «Cleopatra», Marcia trionfale
2. Auber: «Fra Diavolo», Ouverture
3. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» Rondò
4. Seppilli: La Nave rossa, Fantasia (a richiesta)
5. Grieg: Peer Gynt, 1. Suite: a) Il mattino; b) La morte d'Ase; c) La danza d'Anitra; d) Nella grotta del Re della montagna.

CRONACA DI CHIOGGIA

Scuola di preparazione politica

Oggi alle ore 21, alla Casa del Fascio il camerata Aldo Voltolina terrà la IV lezione del Corso di preparazione politica su: Dottrina del Fascismo.

Gara aeromodellista

Fervono i preparativi per la gara aeromodellista che si disputerà domenica nel pomeriggio a Sottomarina. Parecchi sono i giovani concorrenti che con molta passione si dedicano al bellissimo sport e qualcuno presenterà in gara due o più apparecchi da lui costruiti.

Durante le prove ieri nel pomeriggio i risultati sono stati ottimi: tutti i modelli volanti hanno dato ottimi risultati ciò che dimostra la perizia dei costruttori i quali hanno ottenuto il massimo rendimento. Da questa mattina sono esposti in vetrina di un negozio del Corso i diversi modelli che domani saranno in gara. Questa comprenderà due prove di durata e di distanza distinte per categorie e cioè per apparecchi a motore e per veleggiatori.

Mostra della G. I. L.

Domani, domenica alle ore 15 presso la Casa del Fascio alla presenza di gerarchie e autorità locali verrà inaugurata la Mostra della G.I.L. Fascisti e fasciste sono invitati ad intervenire.

Vaccinazione

Si ricorda che col 21 corr. scade il termine utile per la presentazione dei bambini alla vaccinazione e rivaccinazione e che dopo tale periodo si procederà contro gli inadempienti a sensi di legge.

Matricola Farmacie

A tutto 20 corrente resta pubblicata presso questo Comune la matricola 1939 della terza ispezione farmacie della Prov. di Venezia. Tanto a norma degli interessati.

Beneficenza

Nel secondo anniversario della morte del sig. Gino Ravagnan venivano dalla vedova Fina Devana fatte le seguenti elargizioni: L. 200 all'E. C. Assistenza: 100 alla Casa di Ricovero maschile, 100 all'Ospitale; 100 alla Casa di ricovero femminile; i preposti alle opere beneficate vivamente ringraziano.

Giornata antiblasfema

Domani nella Basilica di S. Giacomo si terrà la giornata Eucaristica mariana antiblasfema.

Farmacie

Da oggi sabato comincia il turno settimanale serale e festivo la farmacia Canella destinata domani a prestar servizio tutta la giornata.

Domani resterà aperta fino alle 12.30 la farmacia Zennaro.

XII
FIERA
DI BOLOGNA
al LITTORIALE
MANIFESTAZIONI VARIE
RIDUZIONI FERROVIARIE
14-31 Maggio
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera, Palazzo d'Accursio, telef. 20.913; all'Ente Provinciale del Turismo telefono 21 695 e alla CIT Telefono 20-700

Cronaca di Mestre

Terzo concerto al R. Ginnasio

Oggi, 14 corrente, alle ore 17, nella sala del Dopolavoro (Piazzetta Matter) gentilmente concessa, avrà luogo il 3.o Concerto Scolastico organizzato dal R. Ginnasio «L. Franchetti» per l'educazione musicale degli alunni.

Il concerto sarà eseguito dalla Scuola Corale Femminile dell'Accademia di Musica Antica, il vasto e scelto programma verrà illustrato dal maestro Giuseppe Bernardi.

Ecco il programma che si propone di illustrare: «La canzone popolare nell'evoluzione musicale - dalla preistoria al rinascimento»: Corroberri Danza bellica (canzone ballata dei negri australiani); Epitaffio di Seikilos; La canzone delle scolte modenesi (adattamento di canzone popolare medioevale); Pastorelle di Thibaud Re di Navarra (canzone trovadorica del sec. XII); Adam de La Halle Jeu de Robin et Marion (esempio di dramma musicale medioevale) Due brani eseguiti dal soprano sig.na B. Bacmato; Lauda della SS. Trinità: sec. XIII; L'homme armé (canzone presa come tema per le composizioni polifoniche medioevali); 8. Brano della Salve Regina (preso da una nota canzone popolare ed appositamente composto dal M.o Bernardi a tre voci per la spiegazione della composizione precedente); Forte rocca è Il mio Signore (corale protestante); Villanella: a quattro voci d'ignoto cinquecentista (la canzone popolare del cinquecento); Villanella (la stessa della composizione precedente ma per canto solo con accompagnamento di chitarra) soprano sig.na B. Bacmato, chitarra prof. G. Bonini. Do bemi vagarà belesa e noventà (canzone da battello del sec. XVIII).

Le illustrazioni sono eseguite dalla Scuola corale femminile dell'Accademia di Musica Antica.

Siederà al pianoforte il Maestro prof. A. Tincani, istruttore della Scuola Corale.

Al concerto, al quale devono intervenire tutti gli alunni del R. Ginnasio, sono invitate le famiglie degli stessi.

Associazione del Fante

Gita in bicicletta. — Domenica 15 corr. i fanti della Sezione di Mestre si recheranno in visita cameratesca e di propaganda presso i nuclei di Spinea, Zelarino e Chirignago.

La partenza è fissata per le ore 14 dall'sede sociale.

Rancio. — La sera del 24 maggio, festa della Fanteria, avrà luogo alle ore 20 il rancio dei fanti nella sala dell'albergo «Excelsior». La quota di partecipazione è di L. 10. Per ovvie ragioni organizzative il termine [illegible]

Il decennale della "Mestre Benefica,,

Domani la nostra benefica Istituzione festeggerà il 1.o decennale della sua fondazione, col seguente programma: Ore 9: Messa nella Collegiata di S. Lorenzo presenti i soci e rispettive famiglie; ore 10: Cerimonia ufficiale, con discorso al Teatro Toniolo; ore 12.30: Pranzo in sede sociale alla trattoria Gorma.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Cereali: prezzi invariati non ostante che siano instabili.

Pollame vivo, prezzo per kg.: polli da L. 8.50 a 8.75; galline da 6.50 a 7; tacchini da 6 a 6.50; oche a 5; anitre a 6, conigli a 3, piccioni da 5.50 a 6 il paio; uova a centesimi 75 il paio.

Legna da bruciare posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a lire 13, legna forte a lire 15 il quintale.

La mortale disgrazia d'un operaio

Il giorno 11, alle ore 18.30, l'operaio carpentiere Lanzutto Giovanni di anni 26, occupato presso la ditta Puricelli, lavorando nella costruzione di un silos lungo la strada provinciale di Padova, cadeva da una impalcatura battendo violentemente la testa a terra.

Il poveretto veniva subito soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale ove i medici si prodigarono in tutti i modi per strapparlo alla morte; tutto fu vano, e nel pomeriggio di ieri il poveretto decedeva.

Una trave sul capo

Ieri alle ore 15 con l'autolettiga venne trasportato all'ospedale certo Lorenzon Graziosa, di anni 53, abitante a Vigonovo, operaio della Sacaim. Il Lorenzon si trovava poco prima con altri compagni a lavorare nello stabilimento Sava Alluminio e precisamente nell'interno di una buca, con l'operaio Mario Agnoletti, per sollevare un pilastro in cemento armato, quando per la rottura di una puleggia, il trave cadde e colpì entrambi gli operai. Nel mentre l'Agnoletti rimaneva ferito in modo leggero ed da essere giudicato guaribile in sei giorni, il Lorenzon riportava la frattura del cranio, delle fratture costali e la commozione cerebrale; egli venne ricoverato con prognosi riservata.

Si asporta un'unghia

Luigi Centenaro, di anni 25, abitante in via Guglielmo Pepe 34, ieri mattina camminando con un involto in mano, inciampò su una tavola e cadendo a terra si causò la asportazione totale dell'unghia del dito anulare sinistro. Recatosi all'ospedale riceveva dal medico di guardia le medicazioni necessarie e veniva giudicato guaribile in dieci giorni.

Colpita da una tegola

Ieri mattina si presentava all'ospedale civile per essere medicata dal sanitario di guardia, Gina Bergamo, di anni 19, abitante in via Cà Rossa a Carpenedo 59, la quale accudendo alle faccende domestiche era stata colpita da una tegola caduta dal camino alla gamba sinistra. Per le lesioni riportate venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Leoni vittorioso a Rieti

dopo una tappa movimentata

RIETI, 13

Il colpo gobbo di Crippa è l'argomento di attualità della carovana del Giro in questo breve intervallo a Chianciano nella imminenza della settima fatica che si concluderà oggi a Rieti. Non a torto si è parlato del Giro della giovinezza: i giovani sono infatti i protagonisti di questa prima parte della nostra competizione a tappe e si attendono con vivo interesse nella fase centrale mentre, evidentemente, molti dei migliori marciano in stretto regime di economia per risparmiarsi in vista delle notevoli asperità che si dovranno affrontare.

Intanto nessun pronostico appare per ora possibile e a ragion veduta, si ritiene che il Giro assumerà veste decisiva solo dopo Napoli. L'esame principale di campione si svolgerà sui terribili «Macerone e Dolomiti». Osservando la classifica si rileva infatti che con tutta probabilità i risultati della tappa a cronometro in salita, che si svolgerà domattina sul Terminillo, non verranno a stabilire una nuova classifica vera e propria, ma ad accorciare piuttosto le distanze di quelle esistenti.

Inoltre si attribuisce poca importanza al fatto che la «maglia rosa» sia in possesso di Del Cancia o di un altro. Si pensa che soprattutto Valetti e Mealli dovrebbero diminuire sensibilmente il proprio distacco dalla «maglia rosa» e con viva impazienza si attendono pure le prove di Bailli, Cecchi, Vignoli e dello svizzero Litschi, che costituisce la sola seria minaccia straniera.

Si pensa al Giro di Francia

Il ritiro di Vicini ha fatto si che il nome del cesenate fosse aggiunto automaticamente a quello di Giulio Rossi nella schiera tricolore che si cimenterà nel Giro di Francia. C'era da aspettarselo.

Il manipolo italiano va così completandosi. Abbiamo chiesto al proposito al commissario tecnico Girardengo, se avesse già notato durante queste prime tappe del Giro qualche elemento meritevole di essere preso in considerazione.

«Per il momento, ci ha risposto, non ho ancora trovato quello che cerco. Non ho bisogno di assi della montagna o di uomini particolarmente veloci per disputare degli arrivi in volata; quelli sono già inclusi nella squadra; ho bisogno invece, sopratutto, di uomini capaci di tenere un'andatura di 40-45 km. all'ora per un paio d'ore almeno, capaci quindi di poter ricondurre su un gruppo di fuggitivi i compagni meno veloci o distaccati da incidenti di gomma».

Noi siamo del parere a questo proposito che se un Cinatti dovesse un giorno o l'altro lasciarci (dopo il ritiro di Vicini la cosa non è poi molto improbabile) e si allenasse puntigliosamente, potrebbe per le sue qualità essere uno degli uomini cercati dal commissario tecnico.

Riguardo all'allenamento dei sei uomini già selezionati per il Giro di Francia, Girardengo ci ha precisato una serie di date di riunioni in pista per le quali sono scritturati Bartali, Favalli ed altri. I due primi soltanto faranno una breve ricognizione al percorso della prima tappa dei Pirenei.

«Il 22 hanno una riunione in pista a Damazan, vicino a Bordeaux, poi prenderanno il treno la sera stessa e saranno l'indomani a Pau. La prima uscita di assieme della squadra italiana si avrà al Giro della Romagna il 5 giugno». Ed ora ritorniamo al Giro d'Italia.

Inizio movimentato

Le operazioni di partenza della settima tappa si svolgono dinanzi alla consueta folla di curiosi in una mattinata leggermente ventilata. Il via è dato in orario alle 11.

All'appello è mancato soltanto Tozzi, mentre Patti è stato messo fuori gara dalla giuria per essersi fatto lungamente trainare da un automezzo. Nulla di notevole nella fase iniziale, all'infuori di una foratura di Cottur e di una innocua caduta di Santambrogio. Sull'asfaltata strada di Ficulle, lo svizzero Litschi è del parere che, specie in montagna, si pedala meglio isolatamente, e perciò, senza guardare in faccia nessuno, forza il passo e se ne va. Ma gli scalatori sono oggi tutti di pessimo umore e non ammettono scherzi di nessuna sorta; iniziano perciò lo inseguimento e in breve lo svizzero è raggiunto da altri diciassette corridori.

Si procede a forte andatura e si alza il sipario sui colpi di scena a ripetizione. Bizzi, Martano, Marabelli ed anche lo svizzero Litschi reputano opportuno allontanarsi dagli altri quattordici. In discesa, nei pressi di Orvieto, però il primo cade, Marabelli fora e lo svizzero scatta come una freccia; ma il risorto Martano tutto solo l'insegue. A Baschi, Martano acciuffa Litschi e per un pezzo essi corrono affiancati; ma prima di Guardea, Macchi e Generati sono alle spalle dei due; a cento metri è la maglia rosa. Poco dopo, altro cambiamento: Generati e Macchi s'accorgono di poter fare di più e da bravi ragazzi sorpassano i più illustri Martano e Litschi e puntano verso Amelia. Poco dopo Leoni raggiunge la pattuglia, dalla quale resta invece staccato Litschi.

Tutti per Leoni

Alle 14.15 Amelia, zeppa di appassionati, saluta con grande entusiasmo i quattro, che tagliano il traguardo a premio nell'ordine seguente: 1. Macchi, 2. Generati, 3. Martano, 4. Leoni. I quattro aumentano poi il loro vantaggio. Montobbio, che fa parte del gruppo inseguitore, cade al ferrace ed è costretto al ritiro. Mancano poch' minuti alle 15, quando Terni saluta con scroscianti battimani i fuggitivi, il cui distacco dagli inseguitori è cresciuto fino a 4 minuti.

Attacchiamo ora l'ultima salita, quella delle Marmore. Leoni, Macchi e Generati paiono freschi e s'arrampicano con scioltezza di movimenti, mentre Martano, evidentemente provato dallo sforzo compiuto, rimane staccato. Più indietro non sappiamo se Canavesi, Del Cancia, Valetti, Camusso e Litschi, per citare solo i più noti, daranno battaglia, oppure preferiranno arrivare insieme a Rieti. Nell'ultimo tratto le strade tornano polverose e Generati fa quasi sempre da guida a Leoni e a Macchi. Per queste contrade non si sente che un nome: quello del giovane corridore reatino Leoni.

A 15 chilometri dall'arrivo Martano è staccato di 2'5" e di altre 4' è staccato il grosso, dove è la maglia rosa, che ha preferito scalare le Marmore tranquillamente. Successivamente però, Martano cede ancora ed il gruppo lo assorbe. All'ingresso in Rieti l'entusiasmo sale al colle, insieme al compagno di squadra, insieme al compagno di squadra Generati, e a Macchi, taglia vittorioso il traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo:

Le classifiche

1. Leoni alle ore 15.53'40", impiegando ore 4.53'40", alla media di km. 34,624; 2. Macchi a mezza ruota; 3. Generati a una macchina. Dopo 7'15 giunge un gruppo di circa trenta corridori, nella volata prevale Canelli, che si classifica quarto; seguono: 5. Chiappini; 6. Del Cancia, 7. Rogora e gli altri, tra i quali Benente, Simonini, Valetti, Vignoli, Camusso, Cecchi, Canavesi, Bailli, Litschi, Mealli, Negrini.

Classifica: 1. Del Cancia con ore 32.48'53"; 2. Canavesi nello stesso tempo; 3. Bailli a 2"; 4. Cecchi a 4'38"; 5. Vignoli a 4'50"; 6. Litschi a 5'4; 7. Generati a 5'31; 8. Valetti a 7'15"; 9. Mealli a 7'33"; 10. Marabelli a 7'54"; 11. Benente a 10'47", maglia bianca.

Starace presenzierà giovedì

alla chiusura dei Littoriali

NAPOLI, 13

Giovedì 19 maggio allo Stadio partenopeo il Segretario del Partito presenzierà la cerimonia di chiusura dei Littoriali dello Sport per l'anno XVI ed assisterà all'incontro di calcio tra la Rappresentativa universitaria italiana e la Rappresentativa universitaria tedesca.

Atletica leggera

Staffetta 4 per 100. 1.a batteria: 1. Milano in 45" 3/10; 2.a batteria: 1. Roma in 44" 8/10; 3.a batteria: 1. Napoli. 4.a batteria. 1. Torino in 46" 4/10; 5.a batteria: 1. Genova in 45" 7/10; 6.a batteria. 1. Firenze in 45" 8/10.

Salto in lungo. Si qualifica soltanto il minimo di metri 6. 1. Di Alessandro, Roma; 2. Comoglio, Sassari; 3. Cortopassi, Pisa; 4. Sacco, Palermo; 5. Pani, Cagliari; 6. Rognoni, Pavia; 7. Zecchi, Firenze; 8. Rigoni, Padova; 9. Vittoni, Venezia; 10. Tommassini, Urbino; 11. Giacchero, Torino; 12. Lenzi, Perugia; 13. Cenesi, Genova; 14. Milano, Parma; 15. Carloni, Bologna; 16. Simeoni, Napoli; 17. Stabilini, Milano; 18. Pandolfini, Catania; 19. Gregori, Roma; 20. Grassi, Pisa; 21. Cardella, Palermo; 22. Poldda, Cagliari; 23. Bisont, Trieste; 24. Giannoni, Firenze; 25. Rizzotto, Padova; 26. Giacosa, Torino; 27. Giuffrè, Genova; 28. Bertazzoni, Parma; 29. Federici, Bologna; 30. Morando, Milano.

Tennis

Agazzotti, Modena, b. Savia, Camerino, 5-7 6-3 6-4; Contieri, Trieste, b. Castelbolognese, Modena, 2-6 6-3 6-4; Bassano, Bologna, b. Mercadante, Palermo, 6-2 6-9, Frisacco, Trieste, b. Cortese, Napoli, 6-0 6-1; Magri, Bologna, b. Barcagli, Siena, per rinuncia; Levi della Vida, Roma, b. Moroni, Pavia, 6-2 6-4; Gandelini, Genova, b. Castelfranco, Parma, 6-4 6-3; Jeni, Ferrara, b. Mangold, Milano, per rinuncia; Bertin, Venezia, b. Langero, Parma, 6-0 6-1, Rossi, Roma, b. Meniconi, Perugia, per rinuncia; Fiorio, Torino, b. Mirto, Palermo, 6-0 6-1; Pietrofaccia, Genova, b. De Angelis, Perugia, per rinuncia; Rora, Parma, b. Messana, Pisa, 0-6 6-3 6-3. Ferri, Padova, b. d'Arcontres, Messina, per rinuncia; Bonaiuto, Catania, b. Savorgnan, Roma, per rinuncia; Martinelli, Pavia, b. Gregi, Siena, per rinuncia; Casaccia, Perugia, b. Coli, Pisa, 0-6 6-3, Dia, Padova, b. Gigli, Siena, per rinuncia; Bottelli, Perugia, b. Gemmis, Bari, per rinuncia; Bonaiuto, Catania, b. Bracia, Pisa, per rinuncia, Bozzo, Sassari, b. Fabbri, Camerino, 6-2 6-1; Cavriani, Roma, b. Bredi, Venezia, 6-2 6-3; Foffano, Torino, b. Groppali, Pavia, per rinuncia; Marchi, Venezia, b. Cappuccilli, Bari, 6-1 6-3; Della Vecchia, Parma, b. Castelbolognese, Modena, 6-4 6-3; Stagni, Bologna, b. Beltrami, Ferrara, 5-7 6-3 6-3; Belloni, Padova, b. Rignetti, Cagliari, per rinuncia; Vedovelli, Milano, b. Gallinai, Catania, per 6-1 6-0; Ferri, Padova, b. Bonaiuto, Catania, 6-1 6-0; Casaccia, Perugia, b. Martinelli, Pavia, per rinuncia; Dia, Padova, b. Bottelli, Perugia, 6-3 6-0; Bozzo, Sassari, b. Bonaiuto Mario, Catania 6-1 6-0; Gagliani, Roma, b. Foffano, Torino, 6-4 6-4, Vedovelli, Milano, b. Belloni, Padova 6-2 3-6 6-0.

Vela

Stella. Seconda prova: 1. Orsa, Napoli; 2. Falena, Trieste; 3. Maristella, Genova; 4. Tarara, Trieste; 5. Zanzara, Genova; 6. Fra Ginepro, Venezia, 7. Idra, Napoli; 8. Tahite, Venezia.

IPPICA

Il concorso di Firenze

FIRENZE, 13

La sesta giornata del Concorso ippico internazionale è stata presenziata dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Ricci, che ha poi distribuito le coccarde alle amazzoni partecipanti alle gare. Ecco i risultati:

Premio Esercito, (categoria militare), Classifica generale dopo le tre prove, addestramento, campagna e ostacoli: 1. cap. Arnone su «Draglianamo»; 2. ten. Tonini su «Verbier»; 3. ten. Maravigna su «Sordella»; 4. ten. Cartosegna su «Tesoro»; 5. cap. Cadolo su «Caronte IV»; 6. ten. Pecorina su «Viareggio».

Premio delle rose, (categoria precisione), amazzoni: 1. baronessa Nisco su «Maga», percorso netto in 1'16" 3/5; 2. Signorina Zanuttini su «Sofia» in 1'19" 1/5; 3. baronessa Nisco su «Mascherina» penalità 8 in 1'23"; 4. contessa Kayserzewska su «Penea» penalità 12 in 1' e 22".

Il Giappone non rinuncia

alle Olimpiadi del 1940

NUOVA YORK, 13

Di passaggio in questa città, dopo aver partecipato al Cairo al quinto convegno del Comitato Olimpico Internazionale, il dr. Jigoror Kato, presidente della Commissione e organizzatrice della dodicesima olimpiade, ha opposto una nuova smentita alle voci così persistenti in America circa la pretesa rinuncia del Giappone di organizzare a Tokio i giochi olimpici, in vista del conflitto cino-giapponese.

«Se le cose si manterranno come al momento attuale — ha dichiarato il dott. Kato alla stampa — tutto andrà benissimo. La guerra si svolge in Cina e non in Giappone». Il dottor Kato ha poi aggiunto che sono state apportate lievi modificazioni al progetto originale dello stadio olimpico di Tokio, grazie alle quali esso avrà un capacità di oltre 100 mila spettatori anzichè di 90 mila.

PUGILATO

Un incontro Heuser-Lewis ad Amburgo?

BERLINO, 13

Dopo aver iniziato le trattative per l'atteso incontro fra il campione del mondo dell'I. B. U. Adolf Heuser ed il campione mondiale dei pesi medio-massimi ufficialmente riconosciuto anche a Roma gli organizzatori tedeschi sperano che già entro il mese di luglio di quest'anno Lewis sarà opposto al campione tedesco. Il combattimento dovrà essere disputato ad Amburgo nella stessa «Hanseatenhalle» nella quale Schmeling ha riportato il suo ultimo successo contro Dudas. La stampa tedesca rileva che le probabilità di affermazioni di Heuser sono parecchie, specie dopo la prova poco soddisfacente fornita da Lewis nel suo recente incontro contro il nostro Ceccarelli.

MOTOCICLISMO

La corsa dell'Avus

BERLINO, 13

Sebbene il nuovo regolamento della corsa dell'Avus prevedesse per quest'anno la sola disputa di gare motociclistiche, il Capo dello sport motoristico germanico *Korpsführer Hühnlein* ha disposto di recente la partecipazione di vetture da corsa.

Alla gara stessa saranno però ammesse soltanto le vetture sport senza compressore e di cilindrata non oltre i due litri. Come è noto la grande manifestazione berlinese avrà luogo in data 22 maggio sul tratto parziale del circuito dell'Avus che è di 9,5 chilometri. Tutte le vetture iscritte dovranno compiere in sede di allenamento almeno 10 giri ad una velocità media che si aggira sulla base di 130 chilometri orari.

I Ludi Juveniles

Pallacanestro

Ieri nel pomeriggio nella palestra Reyer si sono svolti i due incontri che chiudono le eliminatorie del torneo di pallacanestro dei Ludi Juveniles. 4°. Sarpi-M. Polo 25 a 9; Magistrali-Foscarini 44 a 18.

L'omaggio dei capi e notabili

dell'Africa Italiana al Re Imperatore

(Seguito della prima pagina)

Re d'Italia e Imperatore di Etiopia ».

Il degiac Hailè Sellassiè Gugsa così parla:

« Maestà, ai piedi del Vostro potente Trono Vi preghiamo umilmente di voler gradire la espressione del nostro devoto omaggio. E' onore insperato per me di poter rinnovare in questa circostanza alla Maestà Vostra il giuramento di fedeltà delle popolazioni tigrine dell'Impero, nella certezza che sotto il Vostro glorioso regno esse sapranno percorrere un cammino fecondo di progresso e di civiltà. La riconoscente devozione di tutta la nostra gente fa sgorgare spontanea dal cuore una preghiera fervidissima perchè Dio onnipotente conceda alla Maestà Vostra ed alla Vostra Reale ed Imperiale Famiglia sempre nuova felicità e maggior gloria. Viva il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia ».

La fedeltà degli Eritrei e dei Somali

Il degiac Beienè Balachi dice:

« Maestà, ai piedi del Vostro Trono di potenza e di gloria Vi preghiamo umilmente di voler gradire l'espressione di devota obbedienza che i Vostri fedelissimi sudditi eritrei desiderano rinnovarvi. La visione dell'Augusta persona della Maestà Vostra è sempre rimasta negli occhi e nel cuore di noi Eritrei da quando Vostra Maestà si è benignato di venire a visitare la nostra terra, gemma preziosa della Vostra Corona.

« Da allora molti gloriosi avvenimenti si sono succeduti e gli Eritrei hanno avuto modo di dimostrare alla Maestà Vostra di essere pronti a combattere ed a morire per la grandezza del Vostro Trono e la gloria della bandiera italiana. E' per questo che noi confidiamo che i voti che dal più profondo del nostro cuore leviamo fino al trono della Maestà Vostra perchè Dio conceda lunga vita alla Vostra augusta persona ed ogni bene alla Vostra Reale e Imperiale Famiglia, giungano particolarmente graditi al cuore paterno della Maestà Vostra. Viva il Re d'Italia Imperatore di Etiopia ».

Il sultano Olol Dinle pronuncia le seguenti parole:

« Maestà, ai piedi del Vostro Trono di potenza e di gloria, in nome di tutti i sudditi somali, vogliate benignamente concederci di esprimere alla Maestà Vostra quei sentimenti di profondissima ed immutabile fedeltà che ardentemente custodiamo nei nostri cuori. Dal giorno che Dio ci concesse l'incomparabile bene di vivere e combattere per la gloria sempre più grande della Maestà Vostra, noi sempre abbiamo pensato di divenire maggiormente più degni di questo grande privilegio.

« In molte e gloriose occasioni noi abbiamo potuto dimostrare alla Maestà Vostra come i somali siano pronti a combattere e a morire nel nome della Maestà Vostra, sotto l'amata bandiera italiana. La visione dell'Augusta persona della Maestà Vostra fa esultare i nostri animi ed umilmente ringraziamo di averci voluto concedere questa gioia suprema.

« Umilmente vi preghiamo di voler accogliere l'espressione di devota obbedienza che in questo grande giorno i vostri fedelissimi sudditi somali amano rinnovare alla Maestà Vostra. Dal profondo del nostro cuore eleviamo fino al trono della Maestà Vostra i nostri sinceri voti perchè Dio conceda ogni bene ed ogni grandezza alla sacra ed augusta persona della Maestà Vostra ed alla Vostra Reale ed Imperiale Famiglia. Viva il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia ».

Il sultano Abba Giobir Abbadula del Gimma dice:

« Maestà, ai piedi del Vostro potente Trono, Vi preghiamo umilmente di accogliere l'espressione di devoto omaggio che dal più profondo del cuore eleviamo alla Vostra augusta persona. Le popolazioni galla, che sotto il regno glorioso di Vostra Maestà, vedono schiudersi per loro un luminoso avvenire, si inchinano reverenti davanti alla Maestà Vostra per riconfermarvi con la loro fedeltà i sensi della loro riconoscenza. Essi invocano Dio onnipotente perchè conceda alla Maestà Vostra ed alla Vostra Reale ed Imperiale Famiglia vita lunga e felice; ed al Vostro Regno sempre maggiore grandezza e nuove glorie. Viva il Re d'Italia Imperatore di Etiopia ».

Gli interpreti, salvo che per il rappresentante dei Libici, il quale si esprime in un italiano purissimo, ritradurono in italiano. L'ambiente, il decoro, lo scintillio delle uniformi e delle armi, la atmosfera raccolta e solenne della sala del Trono, il tratto pieno di dignità di questi capi, l'atteggiamento del Sovrano danno alla scena un carattere di imponenza indimenticabile.

Le parole di simpatia del Sovrano

Affabile S. M. il Re Imperatore si intrattiene poi con i vari capi e notabili che man mano S. E. Teruzzi gli presenta, e specialmente con quelli che recano sul petto maggior copia di decorazioni al valor militare. Di tutti egli, il Sovrano, conosce le gesta, ricorda il valore, e per tutti ha parole di simpatia e di elogio per la fedeltà dimostrata. Alla sceriffa il Sovrano rammenta di averla conosciuta in occasione della sua augusta visita in Eritrea.

Poi nuovamente echeggia il saluto al Re. I capi e notabili salutano romanamente, si inchinano ancora ed escono infine, in profondo raccoglimento: ripercorrono le sale e lo scalea e lasciano la Reggia. Non dimenticheranno più come duemila anni or sono i pellegrini che facevano ritorno alle loro case dalle più lontane terre dell'Impero, anche questi riporteranno alle loro genti ed alle loro case la ferma convinzione che nulla al mondo si può vedere maggiore di Roma.

Notizie militari

Il Bollettino

ROMA, 13

Promozioni per meriti eccezionali. Martelli, maggiore CC. RR. in ausiliaria, promosso ten. col.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Cappa, sottoten. artiglieria complemento.

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Brigata: Orlando, nominato comandante art. 20o C. A. Libia.

Corpo di S. M. - Colonnelli: Negro, destinato ispett. Arma fanteria.

Arma CC. RR. - Colonnelli: Sabatini, collocato fuori quadro.

Arma Fanteria - Ruolo comando. Colonnelli: Medori cessa carica giudice supplente Tribunale militare Trieste; Renzoni collocato f. q.; Franceschini, trasferito Corpo S. M. e nominato capo S. M. comando C. A. Napoli; Barbato, nominato comandante 31 F. - Ten. col.: Caimmi incaricato comando 84 F.; De Paco al distretto Milano II. — Ruolo mobilitazione: ten. col.: Aiello zona militare Napoli; Fantucci Ministero Guerra.

Arma Cavalleria. Ruolo comando. ten. col. Pelligra, comando C. A. Bolzano.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. ten. col.: Pelletti, 19 A. D. F. Lo Preiato, scuola allievi ufficiali complemento Potenza; Malvani, 3.o gruppo obici A. O.

Corpo sanitario militare: ten. col. Ferri, Ministero Guerra, direzione servizio chimico militare.

Corpo Commissariato militare. - Ten. col. Ceccarelli, destinato direzione Commissariato Bolzano.

Concorsi per tenenti medici farmacisti e veterinari

ROMA, 13

Sono indetti nei ruoli del Servizio permanente effettivo del Regio Esercito i seguenti concorsi per titoli ed esami, per 50 posti di tenente medico, per quattro posti di tenente chimico farmacista, per sette posti di tenente veterinario.

A tali concorsi potranno partecipare gli ufficiali in S. P. E. e di complemento, i sottufficiali e militari di truppa in servizio o in congedo di qualsiasi Arma e Corpo, nonchè gli altri cittadini del Regno, i quali non oltrepassino il trentaduesimo anno di età alla data del presente concorso. Detto limite massimo di età è aumentato:

a) di cinque anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, per coloro che abbiano partecipato nei reparti mobilitati delle Forze Armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle colonie dell'A. O. dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, e per coloro che abbiano partecipato ad operazioni militari in servizio non isolato all'estero posteriormente a quest'ultima data;

b) di quattro anni per coloro che risultano iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922;

c) di due anni per coloro che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

d) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

Gli aumenti, di cui alle lettere c e d si cumulano fra loro e con quelli previsti dalle lettere a e b, purchè complessivamente non si superino i quarantacinque anni.

I concorrenti dovranno far domanda in carta da bollo da lire sei indirizzata al Ministero della Guerra, direzione generale personale ufficiale, divisione seconda, presentandola non oltre il 26 giugno 1938 ai distretti di residenza. Oltre ai documenti di rito i concorrenti dovranno presentare rispettivamente i diplomi originali di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo o chimico e farmacista e di veterinario, oppure i diplomi originali di laurea in medicina e chirurgia, o in chimica e farmacia o in zooiatria, se dette lauree furono conseguite entro il 31 dicembre 1931. La circolare ministeriale, che indice il concorso, pubblica altresì i vari programmi d'esame.

Il Cile alla Fiera del Levante

BARI, 13

Il primo segretario dell'Ambasciata del Cile a Roma, signor Raoul Infante Biggs, ha accompagnato a Bari il dott. Luigi Ranieri, direttore del servizio agrario del nitrato di soda del Cile in Italia, per visitare gli impianti fieristici e stabilire le modalità della decisa partecipazione di questo importante settore dell'industria cilena alla Fiera del Levante.

L'ultimo scaglione di friulani

partito per la Germania

UDINE, 13

Questa sera è partito dalla nostra città l'ultimo scaglione di rurali friulani alla volta della Germania. Il gruppo era composto di 233 agricoltori, di cui 64 donne, tutti appartenenti alle zone di Cividale, Gemona e Tolmezzo, e sono destinati alla regione di Monaco.

I partenti si sono concentrati nella mattinata nella nostra città ed hanno avuto subito l'amorevole assistenza dei funzionari sindacali. I rurali a mezzogiorno si sono adunati per il pranzo alle cucine comunali, dove sono stati visitati dal Viceprefetto e dai dirigenti dei sindacati. Alle ore 15 si è formato il corteo, con in testa gli alfieri recanti bandiere e grandi cartelli con le immagini del Duce e di Hitler. A tutti sono state distribuite bandierine dai colori nazisti e italiani, che venivano festosamente agitate dai partenti, mentre i cittadini al passaggio del corteo tributavano il loro cameratesco saluto.

Giunti in Piazza Vittorio Emanuele, i rurali hanno deposto mazzi di fiori al tempietto dei Caduti nella grande guerra e poi, alla Casa Littoria, hanno reso omaggio ai Caduti fascisti. Si sono infine diretti alla stazione, dove erano adunate le autorità e rappresentanze sindacali, che hanno rivolto ai partenti un affettuoso e caloroso saluto. I rurali hanno risposto inneggiando ripetutamente al Fondatore dell'Impero e a Hitler.

La centrale sovversiva austriaca

si è trasferita a Parigi

VIENNA, 13

Una corrispondenza da Brno al *Telegraf* di Vienna conferma che la centrale sovversiva austriaca diretta dal dott. Otto Bauer ha recentemente trasportato le sue tende a Parigi, dove spera di poter continuare a vegetare con gli aiuti del fronte popolare.

Secondo il giornale due giorni prima del discorso di Schuschnigg a Innsbruck, e cioè il 7 marzo, i marxisti di Vienna sapevano già che il Cancelliere avrebbe annunciato la convocazione di un plebiscito. Essi ne erano stati informati dal borgomastro di Vienna Riccardo Schultz.

Da Brno venne immediatamente telegrafato al dott. Deutsch, l'excapo dello Schutzbund repubblicano, fuggito in Cecoslovacchia insieme con Bauer dopo il fallimento della rivolta socialista del 12 febbraio 1934. Deutsch, che si trovava nella Spagna rossa, partì immediatamente in aeroplano e giunse la sera stessa del 9 marzo a Brno.

Sempre secondo le informazioni di questa corrispondenza i due excapi socialisti tenevano pronte le valige per proseguire alla volta della capitale austriaca e mettersi alla testa delle masse. Ma all'ultimo momento dovettero rinunciare, avendo ricevuto notizie secondo le quali gli operai viennesi si rifiutavano di marciare contro i propri connazionali al comando di individui come Bauer e Deutsch, che li avevano piantati in asso nel 1934.

La grande offensiva giapponese

Gli stranieri invitati a sgombrare

dalle regioni del Kiangsu e dell'Honan

SCIANGAI, 13

Negli ambienti cinesi si sa che cinque navi da battaglia e due incrociatori nipponici nelle prime ore di stamane si sono ancorati presso l'isola di Mabao, a oriente di Swatow. Gli stessi ambienti successivamente sono stati informati che pescatori di Mamao hanno accertato che due sottomarini incrociano presso la costa dell'isola di Nonpang, di fronte a Mamao, dove i giapponesi stanno sbarcando grossi reparti di fanteria di marina. Swatow è un porto internazionale cinese fra Hong Kong e Amoi ed è da prevedere che il comando nipponico ne abbia ordinato l'occupazione similmente a quanto è avvenuto di Amoi.

20 mila morti cinesi

La Sezione navale del Quartier generale imperiale comunica che, a varie riprese, apparecchi da bombardamento cinesi hanno attaccato le navi da guerra nipponiche al largo di Canton. Il comunicato aggiunge che ogni attacco nemico è stato felicemente respinto dalla barriera di fuoco delle artiglierie contraeree della flotta e dai fulminei interventi degli aeroplani d'assalto nipponici.

Dispacci dal fronte della Cina informano che gli eserciti cinesi hanno avuto ventimila morti durante i recenti combattimenti. Negli scontri di Tsoschang e Taierchuang venti ufficiali cinesi, quattro pezzi di artiglieria da campagna e altri di artiglieria da montagna sono caduti nelle mani dei nipponici unitamente ad una enorme quantità di munizioni.

Frattanto le truppe nipponiche che si trovano nell'Honan settentrionale e nello Shansi meridionale, coglieranno l'opportunità appena possibile per attraversare il Fiume Giallo e marciare verso il sud, onde intervenire anch'esse nella lotta iniziata dalle altre forze giapponesi in questi giorni e partecipare alla grande offensiva in corso.

Si apprende inoltre da Pechino che ingenti forze, composte in massima parte di soldati cinesi, agli ordini di Ming Ting Fang, già dedite al banditismo e aventi le loro basi di operazione al sud di Changchow e sulle ferrovie di Lunghai e Pechino-Hankow, minacciano ora di rivoltarsi contro il Governo di Hankow e di cooperare con le truppe nipponiche marcianti su Chengchow.

In una circolare telegrafica urgente, l'Ambasciatore giapponese in missione speciale, Tani, ha pregato stamane i rappresentanti delle Potenze estere di richiamare al più presto possibile i cittadini dei loro rispettivi Paesi dalle provincie del Kiangsu, Anhwei e dell'Honan.

Lo sviluppo delle operazioni

Tani ha avvisato i rappresentanti esteri che i territori lungo le ferrovie Pechino-Hankow, Tientsin-Pukow e della linea di Lunghai, saranno i più minacciati durante i prossimi giorni. Si prevede che soprattutto la regione della linea di Lunghai sarà teatro di operazioni militari di vasta portata. Si tratterà probabilmente della più grande battaglia di tutta la guerra.

I soldati giapponesi — ha annunciato l'ambasciatore Tani — sono pronti ad accordare il loro aiuto a tutti gli stranieri che si metteranno sotto la protezione militare del Giappone. Anche le autorità militari hanno la ferma intenzione di proteggere la vita ed i beni di tutti gli stranieri che vivono nella zona di combattimento. Tuttavia, esse non sono in grado di dare una garanzia assoluta poichè le necessità della guerra incalzano.

Secondo le ultime informazioni dal fronte, l'ala sinistra dei giapponesi, avanzante dal sud, avrebbe occupato il territorio a circa venti chilometri a sud della linea di Lunghai e quindi ad un'eventuale ritirata dei cinesi non rimarrebbe più libero che un passaggio relativamente stretto fra le due colonne giapponesi che avanzano.

Tutta la stampa giapponese si occupa della battaglia decisiva nella regione di Hsuchow che è annunciata come imminente. In seguito alla manovra di accerchiamento, i due fronti giapponesi dal nord e dal sud della grande linea della ferrovia di Lunghai si sarebbero avvicinati di circa cento chilometri.

L'offensiva social-comunista

contro Daladier

PARIGI, 13

L'offensiva social comunista contro il Governo Daladier, sia attraverso la stampa moscovita che attraverso le organizzazioni sindacali facenti capo alla bolscevica confederazione generale del lavoro, comincia ad assumere aspetti inquietanti. La recrudescenza degli scioperi registra ora una nuova agitazione scatenata dalla federazione dei servizi pubblici, la quale, appoggiata da Jouhaux e compagni, minaccia di passare all'azione qualora i poteri pubblici non soddisfacessero il più rapidamente possibile, le rivendicazioni in materia salariale. A sua volta l'esecutivo politico del partito comunista afferma tra l'altro in un comunicato, che i lavoratori debbono ribellarsi a qualsiasi tentativo di stabilire deroghe alla legge delle 40 ore, sotto il pretesto di accrescere la produzione nazionale e sono invitati ad intensificare la campagna a favore della revisione dei salari, delle pensioni e di altre rivendicazioni.

La stampa moderata enuncia i pericoli di questa nuova offensiva marxista proprio nel momento in cui il Governo sta facendo sforzi disperati per risanare l'economia del Paese e mentre si accinge a lanciare il grande prestito per la difesa nazionale.

Un'altra fabbrica occupata

dagli operai in Francia

PARIGI, 13

Un industriale cotoniero di Nay, di fronte alla continua agitazione rivoluzionaria delle maestranze decideva tempo fa, di liquidare la sua azienda. Gli operai non appena ebbero sentore della cosa fecero intervenire la Confederazione del lavoro la quale inviò una delegazione al Prefetto e minacciò mari e monti qualora l'industriale non fosse ritornato sulla sua decisione di chiudere lo stabilimento. Picchetti di operai hanno occupato la fabbrica per impedire la vendita del materiale.

Il proprietario da parte sua ha informato il Prefetto che se le autorità non faranno sgombrare il locale vi provvederà, egli stesso, con la forza a sua disposizione. Questo conflitto di autorità solleva un enorme interesse.

Tredici milioni di disoccupati

negli Stati Uniti d'America

WASHINGTON, 13

La Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto di legge che mira ad attenuare la disoccupazione con opere pubbliche e altre iniziative dirette a favorire la ripresa degli affari. Il piano comporta, come venne preannunciato, la spesa di circa tre miliardi di dollari e dovrebbe procurare lavoro a circa cinque milioni di persone e cioè a una gran parte dei disoccupati. Il progetto di legge deve essere ora discusso e approvato dal Senato.

Intanto John Lewis, presidente del Committee Industrial Organization ha dichiarato al Congresso dell'industria in sessione ad Atlantic City, che i disoccupati nella Nazione sono attualmente tredici milioni. Così un terzo degli Stati Uniti, disoccupati e loro famiglie, è in miseria. Egli ha invitato il Presidente a indire una Conferenza generale invitando il lavoro, il commercio, la finanza e l'agricoltura, all'intento di trovare un rimedio capace di arginare l'attuale crisi economica.

Fine dell'affare etiopico

Il totale fallimento

della nefasta politica di Mosca

PARIGI, 13

La liquidazione del problema etiopico a Ginevra e virtualmente il riconoscimento della sovranità dell'Italia sull'Impero africano, sono annunziati dalla stampa francese di stamane con titoli a caratteri cubitali. Si riconosce generalmente che la seduta di ieri a Ginevra è stata una di quelle poche riunioni cosiddette storiche e decisive, che gli annali del consesso ginevrino possono annoverare. La giornata di ieri ha consacrato anche il fallimento totale della politica nefasta di Mosca. Si rileva, in proposito che Litvinof, vedendo la partita perduta definitivamente, s'è fatto sostituire al Consiglio da un delegato aggiunto.

Come scrive il *Petit Parisien*, gli intrighi orditi nell'ombra dagli avversari inglesi del Gabinetto Chamberlain e dagli avversari francesi al Governo Daladier si sono rivelati impotenti. Nulla si oppone all'invio di un ambasciatore francese a Roma e la nomina dovrebbe avvenire senza indugio.

Negli ambienti politici parigini si sottolinea pure con compiacimento come la liquidazione definitiva del cosiddetto problema etiopico, abbia finalmente e clamorosamente dimostrato quanto poco ormai l'intesa franco-britannica si preoccupi e tenga conto della solidarietà e della collaborazione politica dei Sovieti, e come sia Parigi che Londra siano fermamente decisi a proseguire d'ora innanzi nella loro attività di distensione internazionale senza lasciarsi in alcun modo influenzare dalle riserve e dalle manovre incendiarie di Mosca.

E' significativo in proposito un energico articolo del colonnello Fabry ex Ministro della Guerra, pubblicato stasera dall'*Intransigeant* nel quale si afferma che la Francia vuole essere alleata del popolo russo, ma si rifiuta dopo tre anni di esperienze e di delusioni di accettare questa alleanza come un impegno di servitù nei confronti della Terza Internazionale. Secondo l'autore, l'interpretazione e l'applicazione del patto franco-sovietico non può finire da parte dei bolscevichi che in una triste turlupinatura, dato che si tenta di introdurre nelle relazioni tra i due Paesi la solidarietà ideologica e di parte, che non hanno nulla a che vedere con i vari interessi della Nazione francese nè di quelli russi.

Il *Temps*, dal canto suo, parlando dell'ultima riunione del consesso ginevrino, dice che « il re dei re » appariva come la dolorosa vittima di una politica che ha consistito nell'incoraggiarlo alla guerra ad oltranza, sperando un appoggio efficace che non era in potere della S. d. N. di assicurargli, senza provocare una guerra generale. Anche ciò comporta un insegnamento che in coscienza si ha il diritto di meditare. Importa ora ritornare ad una politica suscettibile di dare risultati immediati per il consolidamento della pace generale. La via è libera per il ristabilimento delle relazioni normali con l'Italia e bisogna impegnarvisi risolutamente. La politica di distensione di riavvicinamento e di intesa per una cooperazione feconda nel Mediterraneo e su piano continentale è la sola realtà a cui ci si possa attaccare con qualche certezza se si vuole servire la pace ed assicurare per un lungo periodo l'ordine internazionale.

Soddisfazione svizzera

GINEVRA, 13

La stampa esprime in generale viva soddisfazione per la liquidazione dell'affare etiopico, esprimendo la speranza che ciò possa avere rapida ripercussione favorevole dei rapporti tra le grandi Potenze europee in vista dell'organizzazione della pace nel continente. La stampa rileva come sia dimostrato che il Consiglio della Lega ha avuto la possibilità di rispondere con fermezza agli intrighi degli ambienti rossi societari e degli stessi ambienti massonici del Segretariato, e che se in altri momenti si fosse dimostrata la stessa buona volontà nei rappresentanti dei Governi che compongono il Consiglio, molti dispiaceri della Lega, nonchè il suo fallimento attuale, sarebbero stati evitati.

Il Congresso mondiale

dell'energia elettrica

VIENNA, 13

Una parte dei lavori del Congresso mondiale di energia elettrica si svolgeranno a Vienna dal 25 agosto al 2 settembre. Essi tratteranno problemi concernenti la fornitura di energia per usi agricoli, industriali e casalinghi; nonchè per le ferrovie elettriche e per i servizi pubblici di illuminazione.

Alle sedute seguirà — dal 3 al 9 settembre — un interessante viaggio attraverso la Marca orientale con questo itinerario: Vienna, Erzberg, regione delle saline, Badgastein, Glocknerstrasse, Salisburgo, Zell am See, Innsbruck e Vorarlberg. Qui i congressisti saranno accompagnati a visitare i grandi impianti di Bür che trasformano a 220.000 volta l'energia fornita dalla Centrale dell'Ill. Oltre le Ferrovie germaniche, anche quelle di altri 16 Stati — fra cui l'Italia — accorderanno per l'occasione notevoli ribassi.

Lettere della Regina Vittoria

che non saranno pubblicate

LONDRA, 13

Su richiesta dell'ambasciatore britannico a Berlino, il Governo tedesco ha proibito la pubblicazione di una serie di lettere scritte un secolo fa dalla Regina Vittoria d'Inghilterra al barone Stockmar, suo medico e consigliere privato.

Il *News Chronicle* afferma che tali lettere erano state scovate da un'importante Casa editrice negli archivi della famiglia Stockmar.

I rossi battuti anche sul Lemano

Ginevra respinge

le richieste di Del Vayo

di metter fine al non intervento

GINEVRA, 13

Questa mattina il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito in seduta segreta per discutere la procedura da seguire nelle ulteriori discussioni che dovranno concludere la sessione attuale. In seduta pubblica il Consiglio ha quindi ripreso la discussione sulla questione spagnola. Il delegato della Spagna rossa, del Vayo, prende nuovamente la parola per confutare l'espressione di « guerra civile » adoperata dagli oratori nei riguardi del conflitto spagnolo, sostenendo che si tratta invece di un intervento straniero. Del Vayo, dopo avere attaccato a fondo l'atteggiamento del Consiglio ed in modo particolare quello della Francia e della Inghilterra, cui rimprovera di avere preso l'iniziativa della politica del non intervento, che non è riuscita nè ad arrestare nè a frenare gli aiuti agli « insorti », presenta al Consiglio della Lega un progetto di risoluzione che invita tutti gli Stati membri della Lega, che hanno votato le risoluzioni precedenti per la Spagna, a considerare fin d'ora la fine della politica di non intervento.

A Del Vayo replica subito seccamente il Ministro degli Esteri inglese Halifax, il quale afferma di essere sorpreso per i termini dell'esposizione fatta dal rappresentante di Barcellona, le cui affermazioni, egli dice, non corrispondono alle informazioni che possiede il Governo inglese e non possono quindi essere seriamente sostenute.

Lord Halifax conclude dicendo che il progetto di risoluzione presentato da Del Vayo è in netto contrasto con la politica del Governo inglese.

Prende anche la parola il rappresentante della Francia Bonnet il quale riafferma in modo preciso la fedeltà del Governo francese al non intervento.

Il commissario sovietico Litvinof si limita brevemente ad appoggiare le richieste del rappresentante barcellonese. A questi oratori controbatte ancora assai vivacemente Del Vayo insistendo sulla necessità di una inchiesta sul numero dei volontari stranieri che combattono in Spagna, di cui egli dà cifre fantastiche. Egli si oppone alla chiusura della discussione ed insiste sul suo progetto di risoluzione che vuole vedere discusso.

Di fronte a tale atteggiamento, il presidente Muntera è costretto ancora ad aggiornare la discussione ad una ulteriore seduta.

Dopo una breve riunione del Consiglio in seduta segreta, esso è stato riconvocato alle ore 19.30. Il presidente Muntera ha messo ai voti, per appello nominale, il progetto di risoluzione di Del Vayo, tendente alla cessazione del non intervento. Ha votato a favore soltanto Litvinof. Hanno votato contro l'Inghilterra, la Francia, la Polonia e la Romania; si sono astenuti il Belgio, la Bolivia, la Cina, l'Equatore, l'Iran, la Nuova Zelanda, il Perù e la Svezia. Il progetto del governo di Barcellona è risultato quindi respinto.

Due navi ferme

Metà equipaggio per Franco

e metà per i marxisti

STOCCOLMA, 13

Nel porto di Tromsoe sono ancorate da parecchi mesi due navi mercantili spagnole che non possono muoversi perchè gli equipaggi sono composti quasi ugualmente di partigiani del Governo nazionale e di partigiani del governo rosso. I primi naturalmente vorrebbero far rotta per un porto dei nazionali; i secondi invece pretenderebbero di condurre le due navi in un porto che si trovi ancora nelle mani dei marxisti.

Data questa divergenza di opinioni, ogni volta che ritorna in discussione la proposta della partenza, i componenti dei due equipaggi si azzuffano picchiandosi furiosamente. Le zuffe non avvengono solo a bordo ma anche a terra, con grave scandalo dei pacifici abitanti di Tromsoe i quali hanno replicatamente protestato contro la permanenza delle due navi nel porto.

Visto che i più turbolenti ed indisciplinati componenti degli equipaggi molestano spesso anche gli abitanti della tranquilla cittadina, le autorità norvegesi si sono rivolte al Governo rosso spagnolo perchè rimpatri al più presto a sue spese questi poco graditi ospiti.

Il barometro della salute

è l'intestino; se esso funziona regolarmente svelenando l'organismo di tutti i suoi detriti e le impurità, l'indice segnerà tempo bello; in caso contrario si potrà arrivare fino alla tempesta. Esiste un mezzo facile, economico e sicuro per mantenere pervio l'intestino. Basta prendere alla sera prima di coricarsi anche subito dopo il pranzo) due pastiglie di Euchessina, ed otterrete senza il minimo disturbo, il più favorevole e benefico effetto. Con questa semplice precauzione per mantenere pulito il tubo gastroenterico, Voi vedrete costantemente bello all'orizzonte

Euchessina

detta « La dolce pastiglia purgativa » per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 4.50 la scatola da venti pastiglie a L. 0.55 la busta di due pastiglie. Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto,

Torino, via Arsenale, 31

Aut. Pr. Torino 0096-2 - 11-4-28 VI

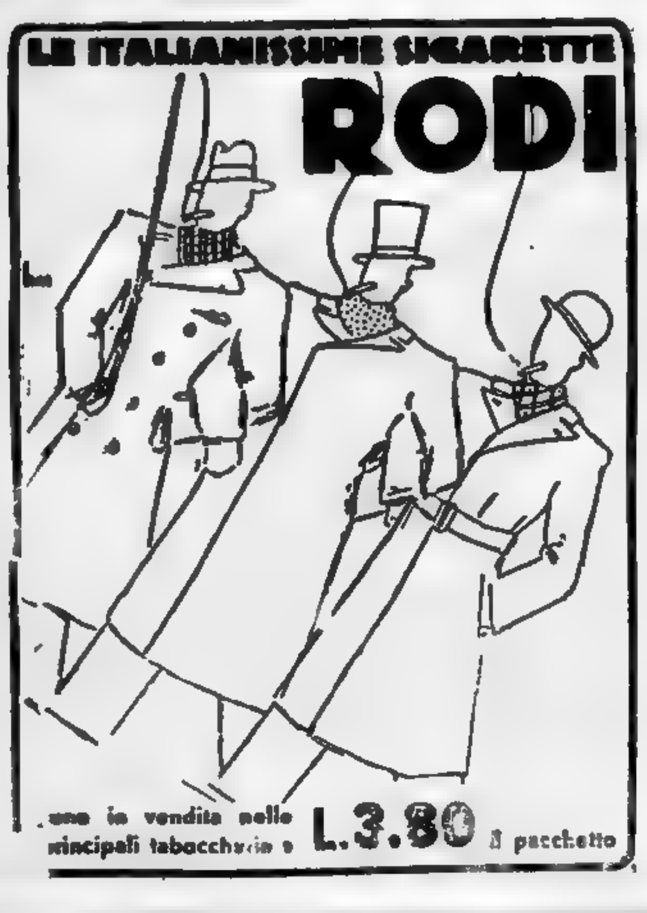
Servizio delle

Commissioni Telefoniche Interurbane

Il fonogramma fino ad un massimo di 20 parole e per qualsiasi destinazione del REGNO costa LIRE DUE e può essere telefonato dall'Abbonato all'UFFICIO COMMISSIONI INTERURBANE (Num. 50280) e trasmesso da un Posto Telefonico Pubblico.

Se il destinatario non è abbonato al Telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di 50 centesimi.

Ulteriori dettagli a pagina 12 dell'Elenco Abbonati e presso gli UFFICI della « TELVE ».


LE ITALIANISSIME SIGARETTE
RODI
sono in vendita nelle principali tabaccherie a
L. 3.80
il pacchetto

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce sulla "Cavour", in navigazione

L'incontro fra le unità della prima e della seconda Squadra - Il rito della preghiera del marinaio e dell'ammaina bandiera

DA BORDO DELLA «CAVOUR», 13

Alle ore 16 la lancia che reca il Duce a bordo della Conte di Cavour lascia il molo di Gaeta. L'ammiraglia e le navi della prima Squadra schierano gli equipaggi sopra la tolda, salutano a salve e si impennacchiano di nuvolette che il ponentino disperde lentamente per un attimo velando di nebbie l'aria azzurra. Tra il rombo delle artiglierie, si ode venire col vento il clamore secco del saluto alla voce e pare che il grido sia insieme un grido ed eco così ne è pieno il mare.

La lancia abborda la Cavour al barcarizzo di destra, ove il Duce è ricevuto al piede della scala dal comandante della nave capitano di vascello Dobbiese. Sono con il Duce il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari e il comandante in capo della prima Squadra ammiraglio Riccardi, che lo hanno ricevuto al molo di Gaeta. Seguono il Duce nel suo viaggio il Ministro per gli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito Starace ed il Ministro per la Cultura Popolare Alfieri.

Mussolini passa rapidamente in rivista l'equipaggio che, schierato sulla tolda, saluta alla voce; poi raggiunge la prua di dove assiste alla manovra che la Squadra compie per assumere la formazione di scorta.

Ecco, agilissima, la prima flottiglia dei caccia tipo Freccia, in due file, rasentando la Cavour a prua ed a poppa. Il mare si agita, s'ingrossa. Anche la mole poderosa della bella nave ammiraglia è scossa dalle onde inquiete. Vanno i velocissimi caccia l'uno e l'altro seguendo su di una stessa scia, come solcando il mare di uno stesso solco.

La flottiglia è seguita dalla squadriglia dei nuovissimi caccia del tipo Alfieri. Non appena il naviglio leggero, su due colonne, prende il largo verso ponente, la Cavour ordina l'uscita delle unità maggiori. Si muovono così nell'ordine la Cavour e la Giulio Cesare e gli incrociatori Fiume, Zara, Pola, Gorizia, Duca degli Abruzzi e Garibaldi. E la possente schiera d'acciaio raggiunge ad alta velocità i caccia che hanno atteso e, sempre manovrando con stupenda agilità, si dispongono ai due lati della Cavour, che seguita dalle unità maggiori, prende la rotta verso Monte Circeo.

Si delinea sull'orizzonte, lontanissimo, dentro una polvere d'oro, la seconda Squadra. La seconda Squadra manovra per assumere posizione di prora alla prima Squadra con funzione esplorante.

Al di sopra della flotta, che segna la sua corsa tra l'uno e l'altro limite dell'orizzonte, passano gli aerei a protezione dell'insidia subacqua. Vengono di lontano, dalle unità della seconda Squadra, le salve di saluto. Pare un cupo rombo guerresco tra mare e cielo.

Il Duce, dall'alto della plancia ammiraglia, segue attentamente lo svolgersi delle fasi della manovra, che si sono compiute tutte con esemplare precisione e con il più rigoroso rispetto dei tempi.

Compiuta la manovra, il Duce si è ritirato nel suo alloggio per trattare affari di Stato e per ricevere a rapporto i Ministri imbarcati.

Si avvicina rapidamente l'ora del tramonto. Le navi della seconda Squadra vampeggiano nell'oro pieno del sole che incendia il mare. A poco a poco talune rallentano la marcia, altre accelerando e le siluranti accostando a sinistra e a destra, tutte le quaranta unità che compongono le due squadre si accostando alla grande mole della Cavour.

E' vicina l'ora della preghiera. Sul ponte della Cavour, e così sul ponte di ciascuna nave, si aduna l'equipaggio a poppa. Le due squadre accostano sempre più. E' una adunata di giganti. A poppa, di fronte alla bandiera, fra le due colonne dei marinai è la fanfara di bordo; e così su ciascuna nave.

Pochi minuti ancora, il comandante ordina l'attenti per il Duce, che raggiunge la poppa e sta innanzi alla bandiera. Sono le 19.14. Scopritevi!, ordina ancora il comandante. E, a voce alta, legge la preghiera del marinaio: «Benedici nella cadente notte il riposo del popolo, benedici noi che per la difesa di esso vegliamo in armi sul mare».

Non una cerimonia è questa, ma veramente un rito che si compie di fronte al Duce, questa sera, con dentro il cuore di tutti una emozione profonda. Poi si ode il rombo del cannone; la bandiera scende lentamente giù per l'asta. E così su ciascuna nave.

C'è ora chiarissima, nel cielo, la luna; e i marinai cantano. La Marcia Reale dapprima, Giovinezza poi; ed ancora i canti dei legionari e le aquile di Roma. Dalla voce calda e piena di questa saldissima giovinezza, si innalza quindi il saluto al Duce: Dio ti manda l'Italia come manda la luce, DUCE! DUCE! — — —

Da ultimo balzano dal coro dei marinai, tanto bene istruiti, le note del «Ritorna il legionario» le cantate della nave Cavour e Savoia. E così su ciascuna nave.

Si accendono su 40 giganti i fanali di via. I mille marinai della Cavour acclamano Mussolini scandendo il nome del Duce con insistente fervore.

Come fallì la rivolta degli integralisti brasiliani

RIO DE JANEIRO, 13

Si apprendono ora i particolari sul tentativo di rivolta da parte degli integralisti, rivolta che aveva per scopo l'assassinio del Presidente della Repubblica, Getulio Vargas, e di tutta la sua famiglia.

Secondo la relazione della polizia, il sergente Luigi Gonzaga, che aveva fatto sommariamente fucilare parecchi compagni d'arme nel momento di assalire il Palazzo Gamabara, la residenza presidenziale, era stato trasportato dal capo provinciale Barbosa Lima con altri compagni nella propria automobile sin presso la cancellata del palazzo, ove poi gli era stato ordine di far prigioniero il comandante della guardia del Palazzo Gamabara e di massacrare il Presidente Getulio Vargas con tutta la sua famiglia.

Una volta avuto così il palazzo, Barbosa Lima ed altri elementi avrebbero assunto il potere, creando una giunta governativa.

L'azione si presentava anche secondo tutte le apparenze, abbastanza facile, poichè il palazzo disponeva solo di una piccola guarnigione di uomini.

Il Ministro della Guerra stesso, però, rimase ferito nel tentativo di assalire il palazzo. I nove morti della guardia dimostrano l'eroica difesa opposta dalla piccolissima guarnigione alle turbe degli insorti.

Vaste retate di integralisti sono state compiute in tutto il Brasile. A Rio la polizia ha tratto in arresto anche tre impiegati della Banca Tedesca per l'America del Sud.

Migliaia di bombe cariche con dinamite ad altissimo esplosivo e bombe incendiarie e così pure dei gas asfissianti sono stati scoperti nei depositi dei rivoltosi.

Le autorità della polizia hanno gettato in mare tutto il materiale bellico sequestrato. Tutto il materiale sequestrato era di fabbricazione straniera.

La capitale ha ora ripreso il suo aspetto abituale e la rivolta non è soltanto una cosa passata, ma dimenticata. Il movimento nella città, il commercio, i cinema ed i teatri hanno ripreso il loro corso abituale.

Lo stesso dicasi per il rimanente del paese, dove ormai la rivolta integralista è soltanto un più lontano ricordo.

LA GUERRA IN SPAGNA

NUOVO BALZO DEI NAZIONALI

sul fronte di Teruel

SARAGOZZA, 13

Le forze della prima divisione della 82.a e della prima brigata di Navarra che con l'avanzata di ieri erano giunte ad occupare la strada Teruel-Castellon de la Plana, in tutto il tronco compreso tra Iglesuela del Cid e Allepus, hanno stamane continuato la loro avanzata favorite dal tempo, rimessosi ormai al bello, vincendo le disperate resistenze nemiche e giungendo poco dopo mezzogiorno ad occupare e sorpassare Fontanelo.

Nello stesso tempo colonne rapide stanno compiendo il rastrellamento del terreno compreso nella enorme sacca di Teruel ora completamente chiusa. Numerosi depositi di viveri, munizioni, grande numero di armi abbandonate vanno così ad aumentare il grosso bottino frutto della decisa operazione ora compiuta.

Verso Cantavieja liberata, qualche abitante sta oggi tornando dei cinquemila che erano stati dai rossi costretti alla fuga.

Anche le forze del corpo del generale Garcia Escamez hanno continuato la loro avanzata a sud di Corbalan.

Questa mattina gli aeroplani nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato le opere di fortificazione della città di Valencia. Il porto è stato particolarmente oggetto di bombardamento da parte degli aviatori franchisti.

Quattro batterie costiere e due antiaeree sono state completamente distrutte. E' pure stata bombardata la fabbrica d'armi presso la città, che in parte si è incendiata.

Quando gli aerei marxisti si sono alzati in volo per cacciare i nazionali, questi hanno ingaggiato una furiosa battaglia in seguito alla quale sono stati abbattuti cinque aerei rossi mentre altri tre a stento hanno potuto sottrarsi al fuoco delle armi degli aviatori di Franco.

Per contro i franchisti lamentano un solo apparecchio colpito, ma questo ha potuto ancora far ritorno alla sua base con i propri mezzi.

Questa mattina alle ore dieci e trenta circa, quaranta aeroplani nazionali hanno fatto la loro apparizione su Barcellona, bombardando violentemente tutte le fortificazioni della città. Centinaia di bombe sono state lanciate dagli aerei di Franco.

E' questo il secondo bombardamento in sole diciannove ore. I cannoni anti aerei sono entrati in azione, ma senza alcun successo. Due batterie antiaeree sono state distrutte dalle bombe nazionali.

Il Gran Quartiere Generale, alle ore ventiquattro, comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

"Sul fronte di Teruel, dopo la pubblicazione del comunicato di ieri, le nostre truppe hanno continuato l'avanzata nel settore di Cantavieja vincendo brillantemente la resistenza del nemico che difendeva le posizioni situate sulla strada di Villafranca del Cid, le nostre truppe hanno tagliato questa strada ed hanno catturato l'intera guarnigione di una posizione facendovi 323 prigionieri e raccogliendo dieci mitragliatrici e fucili ed una grande copia di fucili e munizioni. Oggi l'avanzata è continuata in questo settore. Il nemico è stato nuovamente battuto e le nostre truppe hanno occupato e superato molte posizioni, tra cui la pineta al Coder, le colline di Palomita, i casolari di Montellas e il villaggio di Cuentes del Castellar, facendo 152 prigionieri. Altre colonne hanno occupato i paesetti di Cuevas Labradas e Fontanete dopo aver duramente battuto il nemico che ha subito fortissime perdite ed ha abbandonato 71 prigionieri. Nella zona di Aupus, sono stati abbattuti 7 apparecchi nemici tipo "Boeing" e un "Curtiss" accertati, nonchè altri due "Boeing" e un "Curtiss" gravemente danneggiati. La nostra aviazione non ha subito alcuna perdita. - Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno".

Il principe Saverio di Borbone Parma, che è considerato come un aspirante al trono di Spagna, è stato invitato a lasciare la Spagna nazionale. Il "Matin" che pubblica questa notizia, aggiunge che il principe non potrà più rientrare in Spagna per dieci anni.

La "Action Française" segnala che ieri un treno, completamente carico di aeroplani, è transitato per la stazione di Perpignano in direzione di Cerbère. D'altra parte il traffico di materiale bellico attraverso Perthus si è fatto intensissimo. Tra l'altro il nove maggio sei cannoni da marina con quindicimila proiettili hanno transitato per quella località ripartendo nella notte alla volta della Catalogna.

Cambiamento ministeriale in Ungheria

Imredy succede a Daranyi

De Kanya rimane agli Esteri - Deciso orientamento del Gabinetto verso destra

BUDAPEST, 13

Il previsto mutamento nella direzione del Governo magiaro è avvenuto oggi. Il Presidente del Consiglio Daranyi, dopo la seduta del Gabinetto, si è recato dal Reggente per presentargli le dimissioni del Governo, che sono state accettate da Horthy, il quale ha quindi conferito l'incarico al Ministro dell'Economia Imredy. Questi ha subito costituito il nuovo Gabinetto del quale è stata quindi diramata la seguente lista ufficiale:

Presidente del Consiglio e Ministro del Commercio: Imredy.
Esteri: De Kanya.
Interni: Keresztes Fischer.
Difesa nazionale: Ratz.
Finanze: Remenyi Schneller.
[illegible]: Sztranyavszky.
Pubblica Istruzione: Teleki.

Bornemisza conserva il portafoglio dell'Industria; Homan resta nel Gabinetto come Ministro senza portafoglio.

Le dimissioni di Daranyi, come si è detto, erano previste. Tuttavia una smentita alle voci di un rimpasto ministeriale fu diramata l'altro ieri per non turbare la opinione pubblica e permettere un rapido e tranquillo svolgimento del rimaneggiamento. Il cambiamento è avvenuto perchè con Daranyi si è chiuso un periodo di Governo che deve essere considerato come una continuazione dell'epoca di Giulio Goemboes. Assumendo il Governo, Daranyi espose un programma che comprendeva i seguenti punti principali: allargamento dei poteri del Reggente, riforma del Senato, riforma del diritto elettorale. Questo programma è stato attuato, ed ora l'attenzione e l'opera del Governo dovranno rivolgersi principalmente alle realizzazioni di riforme o misure di carattere squisitamente economico e sociale; campo nel quale è unanimemente riconosciuta la competenza e la capacità del nuovo Presidente del Consiglio.

Naturalmente il cambiamento di Governo è ampiamente commentato negli ambienti politici ove si sottolineano i risultati realizzati da Daranyi nell'anno e mezzo circa in cui è rimasto al potere e si osserva che il sorgere di nuovi problemi per la modificata situazione interna e per la necessità di dare una soluzione alla questione economica, ha consigliato di fare ricorso ad uomini aventi una particolare competenza specifica. Si aggiunge che la rapidità con la quale Imredy, che nel gabinetto Daranyi aveva il portafoglio dell'Economia, ha potuto formare il nuovo Gabinetto, sta a provare la fiducia di cui egli gode sia presso il Reggente che negli ambienti politici e specialmente nei circoli economici.

Il nuovo Governo è caratterizzato da una linea di continuità in politica estera, la cui direzione rimane sempre affidata a De Kanya ed in una maggiore forza nella politica interna, contrassegnata da un più netto e deciso orientamento verso destra.

Tutti i componenti del nuovo Governo sono elementi di destra. Il Ministro degli Interni ebbe già tale portafoglio con Goemboes; il Ministro dell'Agricoltura è l'attuale Presidente della Camera dei deputati ed è capo di una corrente nazional socialista ungherese. I nuovi Ministri sono noti fautori di un Governo forte ed autoritario. Il nuovo Governo si presenterà domani al Parlamento. La Camera dei deputati ha intanto approvato oggi, senza emendamento, come era nelle previsioni, il disegno di legge sugli ebrei.

Il Governo belga si dimette

L'incarico a Spaak

BRUSSELLE, 13

Il Presidente del Consiglio Janson ha rassegnato nel pomeriggio le dimissioni dell'intero Gabinetto. All'uscita dall'udienza reale, egli ha dichiarato alla stampa che le dimissioni del Gabinetto sono una stretta conseguenza di quelle dei tre Ministri cattolici e di un democratico cristiano, perchè allorquando egli accettò il potere, lo fece con l'intesa che il suo sarebbe stato un Ministero di coalizione, e non già liberale, come risultava dopo le dimissioni individuali suddette.

E' diffusa la previsione che la soluzione della crisi ministeriale sarà laboriosa, ma i vari partiti fanno sapere che compiranno ogni sforzo per affrettarla, affinchè non sia ulteriormente pregiudicata la situazione della moneta nazionale.

In un importante articolo sulla situazione politica, il giornale cattolico *Metropole*, dopo avere sottolineato che i Ministri cattolici non erano più qualificati per rappresentare la fiducia del partito nel Gabinetto, afferma che la rottura del blocco cattolico belga consacra ormai il suo fallimento. Il giornale aggiunge che Janson, per seguire la politica di Van Zeeland, ha distrutto i due partiti ancora capaci di opporre resistenza contro il social comunismo ed ha preparato il terreno al fronte popolare.

Spaak, incaricato dal Re di formare il Governo ha accettato di costituire il nuovo Gabinetto senza consultare i gruppi politici dichiarando che la soluzione esige rapidità di soluzione e non lunghe discussioni.

I raggi X per combattere la sterilità delle donne

NUOVA YORK, 13

All'assemblea della Società Medica di Nuova York ha destato molto interesse una relazione del dr. Kaplan, il quale ha riferito che in molti casi il trattamento dei raggi X aiuta molto a combattere la sterilità delle donne.

Un bassorilievo romano scoperto in Ungheria

BUDAPEST, 13

A Obuda (Buda vecchia), durante alcuni lavori di scavo è stato rinvenuto un artistico bassorilievo romano.

Henlein a Londra

Vivo interesse per la visita

LONDRA, 13

Il Ministro di Cecoslovacchia signor Masaryk ha conferito oggi lungamente al Foreign Office con il segretario permanente sir Cadogan e con il primo consigliere diplomatico del Ministero degli Esteri sir Robert Vansittart.

Corrado Henlein ha annunciato stasera che ripartirà per Praga domani mattina in aeroplano. La sua inaspettata venuta a Londra ha suscitato viva curiosità. Per tutta la giornata vi fu una vera folla di curiosi davanti all'albergo nel quale Henlein alloggia. Il capo dei tedeschi dei Sudeti è stato ospite a colazione dell'ex ministro Winston Churchill. Alla colazione era stato invitato anche sir Archibald Sinclair, capo del gruppo liberale di opposizione alla Camera dei Comuni. Nel pomeriggio Henlein ha fatto visita al noto scrittore laburista sir Normann Engell.

Secondo l'*Evening Standard* la venuta di Henlein a Londra riuscirebbe gradita a Berlino dove si giudicherebbe utile che negli ambienti politici britannici si comprendesse chiaramente che le domande di Henlein per i tedeschi dei Sudeti sono irrevocabili.

L'ossessione francese

per la questione Cecoslovacca

PARIGI, 13

L'arrivo del capo dei Sudeti, dr. Henlein, a Londra, ha suscitato enorme interesse nei circoli politici e diplomatici francesi. La questione cecoslovacca è divenuta per la Francia una vera ossessione ed essa segue gli sviluppi relativi alla soluzione del problema delle minoranze con un'ansia malcelata. Il viaggio di Henlein a Londra, in apparenza inatteso ed improvviso, era a conoscenza di alcuni circoli inglesi bene informati di Parigi. Secondo gli stessi ambienti, Henlein, non avendo alcuna veste ufficiale, non potrebbe essere ricevuto nè da Chamberlain, nè da lord Halifax. Ma va da sè che il capo dei Sudeti tedeschi, che è ospite di un'altra personalità inglese con la quale è in rapporti da qualche anno, avrà importanti contatti con i membri del Governo britannico.

Mentre a Parigi si attendono i risultati ufficiali del colloquio che l'ambasciatore britannico a Berlino ha avuto ieri con Von Ribbentrop sulla questione dei Sudeti, si apprende che il Presidente del Consiglio, Daladier, ha avuto in questi ultimi giorni ripetuti colloqui con l'ambasciatore francese a Praga, Lacroix, al quale sono state impartite categoriche e definitive istruzioni relative all'evoluzione del problema delle minoranze in Cecoslovacchia.

Le iscrizioni alla Gil

ROMA, 13

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 1057 reca un elenco di iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali soci temporanei, per le provincie di Novara, Padova, Perugia, Pistoia, Pola, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Siena, Taranto, Terni, Vicenza, Verona, Viterbo, Zara.

Un telegramma di Franco al Presidente del Portogallo

BURGOS, 13

I giornali pubblicano il testo del telegramma inviato dal generalissimo Franco al Presidente Carmona in occasione del riconoscimento «de jure» del Governo di Burgos da parte del Portogallo. Franco rileva che il riconoscimento è la degna conclusione del virile e amichevole atteggiamento della Nazione portoghese e si dice sicuro che esso varrà a rafforzare ancor più se possibile i legami tra i due Paesi per difendere i comuni ideali di civiltà e di storia.

Il rappresentante portoghese, Pereira, ha dichiarato ai giornalisti la sua soddisfazione per la realizzazione delle aspirazioni del popolo portoghese. «Il cuore dei portoghesi — egli ha detto — sanguinò durante i lunghi anni di confusione e di amarezza. Il liberalismo, la demagogia e l'anarchia ci avevano fatto soffrire duramente; però ci hanno insegnato a conoscere il male e a combatterlo. Il Portogallo, con Carmona e Salazar, ritrovò il cammino della sua missione storica. Stroncate nel nostro paese le forze sovversive, vedevamo con ansia i tragici segni di esse nella Spagna. In questa terra di Spagna grande ed evocatrice — egli ha concluso — rimarranno sepolti molti dei miti e delle illusioni che causarono tante rovine e tanti lutti alle Nazioni».

Un dono di Maria di Piemonte ai Principi Takamazu

TOKIO, 13

Il senatore e la signora Conti sono stati ricevuti dai Principi Takamazu. La signora Conti ha presentato alla Principessa un dono della Principessa di Piemonte.

La registrazione d'un terremoto a 11 mila km. da Padova

PADOVA, 13

L'Istituto di fisica dell'Università comunica che oggi alle ore 16.50, gli apparati sismografici dell'Osservatorio geodinamico hanno registrato un forte terremoto di origine lontana. La distanza epicentrale è di circa 11 mila chilometri da Padova.

Un concorso per attrezzi sportivi alla Fiera di Padova

PADOVA, 13

La Fiera di Padova indice, in occasione della sua prossima manifestazione del Ventennale, un concorso a premio tra tutte le ditte nazionali produttrici di giavellotti e dischi. Il concorso si svolgerà sotto il patrocinio del C.O.N.I. ed il controllo tecnico della Fidal, che si riserva di apporre il proprio marchio sugli attrezzi prodotti dalle ditte premiate e di riconoscerli quali attrezzi ufficiali per le manifestazioni nazionali.

Misera fine d'un carbonaio

VICENZA, 13

Il carbonaio Antonio Balasso fu Valentino di 57 anni da alcuni giorni non veniva visto dai suoi vicini abitanti in corte dei Roda, nel popoloso quartiere di S. Pietro.

Poichè l'abitazione del Balasso si ostinava a rimanere chiusa, stamane i vicini hanno pensato di chiedere lumi all'autorità giudiziaria.

Giunti sul posto alcuni agenti, veniva aperta l'abitazione del carbonaio. I dubbi avevano il loro fondamento. Steso sul letto il povero uomo era cadavere. Da un sopraluogo fatto subito dopo da un medico risultò che la morte, dovuta a paralisi cardiaca doveva datare da circa 6 giorni.

Il Re inaugura la Mostra dei pensionati dell'Accademia egiziana a Roma

ROMA, 13

Stamane S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, ha inaugurato la prima Mostra che i pensionati del R. Governo Egiziano hanno organizzato nella sede dell'Accademia sul colle Oppio. L'Augusto Sovrano, che è stato ricevuto dal Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Egitto, dal direttore della R. Academia, da tutti i funzionari della Legazione e del Consolato d'Egitto, nonchè dai pensionati artisti dell'Accademia e studenti egiziani in Roma, ha espresso il suo alto compiacimento e l'augusta lode per le belle opere esposte.

L'elogio del Duce all'Opera Dopolavoro

ROMA, 13

E' pervenuto al direttore generale dell'O. N. D. il seguente telegramma:

«Puccetti Direzione generale O. N. D. Roma. — *Il Duce tributa un elogio al personale della Direzione generale dell'O. N. D., ai segretari provinciali, ai loro collaboratori ed ai dopolavoristi per l'organizzazione e l'esecuzione dello spettacolo in Piazza di Siena che ha costituito un avvenimento artistico di primissimo ordine.* — Achille Starace».

La repressione delle violazioni alle norme pel granoturco

ROMA, 13

Il Ministero delle Corporazioni ha inviato a tutti i Prefetti una circolare perchè sia senz'altro repressa con la massima energia ogni violazione delle norme che vigono pel granoturco. Essendo avvenute delle contrattazioni a prezzi superiori al limite massimo di L. 90 al q.le consentito sino al raccolto 1938, si ricorda che i contravventori saranno denunziati all'autorità giudiziaria. Gli speculatori al rialzo si troveranno gravemente colpiti da misure che i competenti organi stanno attuando per assicurare le più larghe disponibilità di prodotto.

La Mostra dell'Artigianato sarà inaugurata oggi

FIRENZE, 13

Nel pomeriggio è giunto in volo il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, il quale inaugurerà domani l'8.a Mostra mercato nazionale dell'artigianato. All'aeroporto l'on. Ricci è stato ricevuto dal Prefetto e dalle altre autorità e gerarchie.

Bottai presiederà a Trieste il rapporto magistrale delle Venezie

TRIESTE, 13

S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, sarà a Trieste nei giorni 15 e 16 per presiedere il rapporto magistrale dei provveditori, ispettori e direttori della Venezia Giulia e del Veneto e per visitare istituti e scuole del capoluogo e della provincia.

Il comando navale in A. O. I. passa sull'"Eritrea"

ROMA, 13

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca che con la data dell'8 maggio il Comando superiore navale in A. O. I., è passato dalla R. N. *Bari* alla R. Nave *Eritrea*.

La lotta contro gli sprechi

ROMA, 13

Nell'intento di dare precise direttive agli uffici dipendenti e di stabilire, per il settore di propria competenza, un'organizzazione che riesca non solo unitaria, ma anche estremamente capillare, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, on. Angelini, ha inviato a tutti i segretari delle Unioni provinciali importanti disposizioni per lo svolgimento della lotta contro gli sprechi. La circolare del presidente confederale conclude invitando le Unioni provinciali fasciste dei lavoratori agricoli a prendere l'iniziativa, previ opportuni accordi con le Federazioni provinciali dei Fasci di combattimento, l'Ispettorato agrario, l'Unione agricoltori, il Sindacato tecnici agricoli, il Sindacato veterinari e gli altri eventuali enti di particolare interesse, per la costituzione in ogni provincia di un apposito comitato per la lotta contro gli sprechi.

Muore di stenti con 43 mila lire addosso

VITTORIO, 13

L'altro ieri in preda a forte febbre prodotta da denutrizione era stato accolto all'ospedale di Vittorio certo Salvador Giuseppe fu Cesare di anni 61, il quale decedeva dopo aver disposto alcune sue volontà per la divisione ai figli di un appezzamento di terreno in quello di Cappella Maggiore. In questo paese, dove esso abitava, proverbiale era la sua tirchieria ma nessuno era a conoscenza di quanto egli possedesse in contanti.

Durante la composizione della salma, l'infermiere addetto, rinveniva addosso al Salvador, cuciti nella maglia, che al suo ricovero non aveva voluto togliersi, ben 43 mila lire.

La disciplina delle acque in zone risicole

VERCELLI, 13

Siccome, a causa della persistente siccità, vi è scarsità di acqua nei canali di irrigazione, la semina del riso potè finora essere praticata per una scarsa parte della superficie di terreno designata a tale cultura.

Il Prefetto di Vercelli ha emesso un decreto per cui tutti i concessionari ed utenti a qualsiasi titolo di acqua pubblica demaniale o privata nel territorio della provincia sono tenuti a lasciare temporaneamente disponibili in tutto od in parte le acque di loro dotazione che a giudizio dell'Ispettorato dell'Agricoltura non siano strettamente indispensabili ai loro fondi, e per il quale le disponibilità di acque in tal modo risultanti sono messe a disposizione della Associazione di Irrigazione all'Ovest del Sesia affinchè con le altre acque a disposizione dell'Associazione stessa possano essere erogate alle zone nelle quali, a giudizio dell'Ispettorato dell'Agricoltura, si manifestino più gravi ed urgenti le necessità di un maggior quantitativo di acqua per la semina dei risi.

MIRA

[illegible]

Mentre sul campo comunale di via Porara si incontreranno le compagini dei Veterani e della Nobeb la squadra del Fascio Giovanile disputerà a Dolo la sua ultima e più difficile partita di Campionato.

La partita, che, ai fini della classifica ha per la squadra miranese un'importanza tutt'altro che relativa, sarà di grande interesse e richiamerà al campo dolese un folto stuolo di partigiani dei bianco neri.

La sconfitta ed anche il pareggio possono voler dire per la compagine locale che fin'ora è in testa alla classifica assieme alle Leghe Leggere l'addio ai campionati veneti della Sez. Propaganda.

Dunque, la vittoria è indispensabile e gli atleti consci del loro dovere, sappiano ben operare per conseguirla onorevolmente.

Gran premio dei Giovani

Sotto l'accurata guida dell'allenatore Gallo, un numeroso gruppo di giovani sta compiendo assidui allenamenti in vista della prossima finale provinciale del XIII Gran Premio dei Giovani di atletica leggera.

L'affermazione che ogni anno i giovani miranesi hanno colta in detta manifestazione non mancherà anche per questa edizione, di essere altrettanto lusinghiera.

Si rammenta che alle gare in programma, potranno partecipare i giovani delle classi 1921 e seguenti e che domenica in mattinata avranno luogo le prime prove eliminatorie.

PIEVE DI CADORE

La giornata alpinistica del C A I

Domani domenica celebrandosi in tutta Italia e Colonie la giornata alpinistica del CAI la locale Sezione di questo importante e vecchio sodalizio ha indetto un'escursione al Monte S. Dionisio m. 1950 sul mare con il seguente programma: Ore 6: partenza da piazza Tiziano di Pieve; ore 8.30 arrivo a forcella Antracisa; ore 9: arrivo a vetta di S. Dionisio; ore 13 partenza e ritorno per Pradonego Cima Tranego, rit. da Plari, giungendo a Pieve alle 17.

Tale escursione inizia pure l'apertura delle gite domenicali che la Sezione del CAI svolgerà da maggio a tutto settembre 1938.

Sospensione della navigazione sul Canale Fossetta

In dipendenza dei lavori di sistemazione della conca sul Canale Fossetta a Portesine la navigazione traverso detto manufatto [illegible] sospesa per due mesi a datare [illegible] corrente.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

26-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi proprio lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Mania Roma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CALVI ricupererete vostri cappelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Peretta 29 Roma.

POUTRELLES spezzoni altezza mm. 100-200, lunghezza 600-1500, vende convenienza Amelotti. Sampierdarena.

PROCACCIATORI d'affari per vendita succo di mele, drogherie, alberghi per zona Venezia cerca «Cafa» Merano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Pelta, via Padova 2, Milano.

GUANTI capretto col fite, calze seta 4.50. Successore Lorenzi, Lupetta 2 ang. Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Pre-azzi, Castelfidardo 6, Milano.

MASSAGGI dimagranti estetici cure innocue, manicure, pedicure, specializzata Zamperi, Pattari 3, Milano.

VENDONSI motori americani potenza 34 cavalli e oltre. Nenzioni, Cirene 11 Bologna - Telefono 21-23.

ANNO CIIC - N. 135 - Cent. 30

DOMENICA 15 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

FORMIDABILE ADUNATA DI POPOLO A GENOVA

Il grande discorso del Duce

"Noi vogliamo la pace. Ma la pace, per essere sicura, deve essere armata„ - "La collaborazione fra le Rivoluzioni fascista e nazista, destinata a dare l'impronta a questo secolo, non può essere che feconda„ - L'accordo fra Roma e Londra è l'accordo di due Imperi e si può pensare che esso sia duraturo - Circospezione sulle conversazioni con la Francia: una barricata divide le due parti: la diversa volontà nel conflitto spagnolo - Fiero monito alle "grandi democrazie„

Le chiare direttive dell'Italia imperiale

GENOVA, 14

[illegible] discorso pro[illegible] in Piazza della [illegible] [illegible]ssima gioia che [illegible] dal mare, ho ri[illegible] stupendi del[illegible] non mai come [illegible] merita il titolo di [illegible] (Applausi). Non [illegible] la mia gioia di [illegible] trascorsi dodici [illegible] Trop[illegible] diretto contatto [illegible] emozione che io [illegible] all'arco che [illegible] alla Vittoria e [illegible] che con il sangue la conqui[illegible] [illegible] iniziata a [illegible] generazioni co[illegible] sacro e immor[illegible] vivissimi).

L'undici marzo

[illegible] parole, o camerati, se [illegible] sempre è divenuto [illegible] memorabili adunate del po[illegible]ista, io parlerò a voi di [illegible] di carattere in[illegible]

[illegible] otto del giorno un [illegible] si trovò ancora [illegible] ad un bivio che [illegible] di storia. Dalla [illegible] il disordi[illegible] [illegible] guerra quando il [illegible] Ma poichè gli [illegible] tentano a noi [illegible] stati precisi [illegible] sviluppo noi ri[illegible]batamente e nel[illegible] Noi dinanzi ad [illegible] che nel caso [illegible] assolutamente più [illegible] altri. Coloro assi[illegible]

[illegible] d'Italia, gli antifasci[illegible] tutte le risme rimasero tre[illegible]delusi e si abbando[illegible] [illegible] d'autentico imbelle furore. [illegible] evidentemente [illegible] urto tra i due Stati [illegible], e peggiori complicazioni [illegible] la guerra, anche e [illegible] avesse spalancato [illegible] del bolscevismo [illegible]

[illegible] dunque la necessità, come [illegible] detto, ma la nostra volontà ci guidò nel nostro atteggiamento; e tutto quanto è accaduto da allora in poi dimostra che esso fu ispirato dalla saggezza. (Acclamazioni) [illegible] coloro i quali, oltre i monti, hanno ancora la non [illegible] di ricordarci [illegible] nel 1934, noi ri[illegible] ancora una volta di [illegible] dinanzi a tutto il [illegible] in ascolto, che da [illegible] al marzo del '38 molta acqua era passata sotto i ponti del Tevere, del Danubio, della Sprea, [illegible] anche della Senna.

"Stresa non risusciterà mai più„

E mentre quest acqua più o meno tumultuosamente fluiva, all'Italia impegnata in uno sforzo sanguinoso e gigantesco venivano applicate quelle sanzioni che noi non abbiamo ancora dimenticato. (Applausi prolungati). Nel frattempo tutto ciò che di diplomatico e di politico passava sotto il nome globale di Stresa era morto e sepolto e, per conto nostro, non risusciterà mai più.

Nè l'Italia può permettersi il [illegible] mente eccessivo di mo[illegible] [illegible] scadere regolare di ogni quadriennio, per impedire l'e[illegible] fatale di una rivoluzione nazionale.

Queste sono le ragioni di ordine contingente, ma ve n'è una, di carattere ancora più alto, e che mi piace di proclamare qui nella Città che ha avuto il privilegio ed ha il legittimo orgoglio di avere dato i natali a Giuseppe Mazzini. (Applausi vivissimi).

L'amicizia italo-tedesca

L'Italia fascista non poteva assumersi indefinitamente quello che fu il compito odioso ed inutile della vecchia Austria degli Absburgo e dei Metternich: contrastare il moto delle nazioni verso la loro unità. Non è dunque per la tema di complicazioni che noi abbiamo così agito; perchè questa tema, quando è necessario, non ha mai albergato, non alberga e non albergherà mai nell'animo nostro. Ma era la nostra coscienza, il senso dell'onore e l'amicizia leale verso la Germania che ci consigliava di fare quanto abbiamo fatto.

Ora i due mondi, il mondo germanico e il mondo romano, sono in immediato contatto. La loro amicizia è duratura; la collaborazione fra le due Rivoluzioni; destinata a dare l'impronta a questo secolo, non può essere che feconda. Questo ha voluto significare il popolo italiano accogliendo il Cancelliere Germanico. (Alte acclamazioni).

Le parole che furono pronunciate nella notte del sette maggio a Palazzo Venezia, sono state accolte dall'entusiasmo consapevole dei due popoli. Esse non rappresentano una dichiarazione diplomatica o politica. Esse sono qualche cosa di solenne e di definitivo nella storia. (Acclamazioni).

L'asse, al quale resteremo fedeli, non ci ha impedito di fare una politica di accordi con coloro i quali tali accordi sinceramente vogliono.

Così nel marzo dell'anno scorso abbiamo realizzato l'intesa con la Jugoslavia e da allora la pace regna sovrana sulle sponde dell'Adriatico. (Applausi).

Così recentemente abbiamo realizzato gli accordi con la Gran Bretagna (Applausi). *Al fondo del dissidio che pose a severo repentaglio i rapporti fra le due Nazioni, c'era molta incomprensione, e, diciamolo pure, ignoranza, nel senso che a questa parola si deve dare dal verbo «ignorare».*

L'accordo con l'Inghilterra

Per troppi stranieri l'Italia è il paese malamente dipinto da una mediocre letteratura coloristica. E' tempo, è gran tempo di conoscere l'Italia delle armi e del lavoro; è tempo, è gran tempo di conoscere questo popolo che in venti anni ha fornito prove formidabili, culminate tutte nella volontà e nella conquista dell'Impero.

L'ultimo discorso pronunciato dal Primo Ministro inglese è un tentativo per uscire dal ginepraio dei luoghi comuni e riconoscere in tutta la sua maestà e la sua forza questa che è la nostra Italia, l'Italia del Fascismo e della Rivoluzione delle Camicie nere. L'accordo tra Londra e Roma è l'accordo di due Imperi e si estende dal Mediterraneo al Mar Rosso, all'Oceano Indiano.

Poichè è nella nostra volontà il proposito di rispettare questo accordo scrupolosamente e poichè pensiamo che altrettanto faranno i governanti della Gran Bretagna, si può pensare che quest'accordo sia duraturo.

Il consenso col quale è stato accolto in tutti i Paesi del mondo è la riprova della sua intrinseca portata storica. (Applausi).

Le conversazioni con la Francia

Voi mi consentirete di essere circospetto per quanto concerne le conversazioni con la Francia, perchè esse sono in corso. Non so se arriveranno ad una conclusione, anche perchè in un fatto estremamente attuale, cioè la guerra di Spagna, noi siamo ai lati opposti della barricata. Essi desiderano la vittoria di Barcellona, noi, viceversa, desideriamo e vogliamo la vittoria di Franco. (Acclamazioni altissime).

Camerati genovesi,

Durante questi dodici anni l'Italia ha velocemente camminato e Genova del pari. Ma quel che abbiamo fatto non può essere considerato che come una tappa. Nella lotta delle nazioni e dei continenti non ci si può fermare: chi si ferma è perduto. Ecco perchè il Regime fascista farà tutto quanto è necessario per potenziare i vostri traffici marittimi e le vostre iniziative industriali. (Vivi applausi).

Autarchia e traffici

Sono in errore coloro i quali credono che la lotta per l'autarchia, che noi continueremo con estremo vigore, diminuisca i traffici. Ne può variare la qualità, non ne altera, nel complesso, il volume. Altrettanto falso è il ritenere che il Regime voglia sacrificare le medie e piccole attività industriali e commerciali. E' esattamente vero il contrario.

Gli operai della grande Genova, che hanno dato tante prove della loro disciplina e del loro attaccamento al lavoro, sanno per mille dati di fatto che le loro condizioni sono sempre presenti alla mia intelligenza e soprattutto al mio cuore. (Alte e prolungate acclamazioni).

Le direttive della nostra politica sono chiare: Noi vogliamo la pace, la pace con tutti. E vi posso dire che la Germania nazionalsocialista non desidera meno ardentemente di noi la pace europea. (Applausi).

Ma la pace per essere sicura deve essere armata. Ecco perchè io ho voluto che a Genova si raccogliesse tutta la flotta, per mostrare a voi e agli Italiani delle due regioni più continentali, che sono il Piemonte e la Lombardia, quale è la nostra effettiva forza sul mare.

Monito alle democrazie

Noi vogliamo la pace, ma dobbiamo essere pronti con tutte le nostre forze a difenderla, specie quando si odono discorsi, sia pure oltre oceano, sui quali dobbiamo riflettere. E forse da escludere che le cosiddette grandi democrazie si preparino veramente ad una guerra di dottrine. Comunque è bene che si sappia che in questo caso gli Stati totalitari faranno immediatamente blocco e marceranno fino in fondo. (Acclamazioni altissime).

Camerati genovesi!

L'Italia fascista vi segue e vi onora perchè sa di poter contare sul vostro coraggio, sul vostro spirito di iniziativa, sul vostro non mai smentito patriottismo e sulla vostra tenacia veramente ligure, più dura delle roccie che voi avete frantumato per allargare il respiro della vostra città, più paziente delle lunghe navigazioni alla vela.

La mia visita chiude un periodo della vostra storia e ne apre un altro. Durante questo periodo la vostra, la nostra Genova deve compiere e compirà un nuovo poderoso balzo verso il suo più grande futuro.

Quattrocentomila persone acclamano
in Piazza della Vittoria
l'alta parola del Fondatore dell'Impero

GENOVA, 14

Il mattino trova la *Cavour* in rotta su Genova ed ha a poppavia le grandi unità della prima Squadra e sulla mistra, in formazione di scorta, i velocissimi cacciatorpediniere e le siluranti della sezione di Squadra. La costa è a 10 miglia.

Poco prima di Portofino, la *Cavour* si avvicina a terra seguita dalla *Cesare* e dalla flottiglia *Frecce*, mentre tutta la seconda Squadra ed il rimanente della prima aumentano di velocità per trovarsi alla fonda nelle acque di Genova ad attendere la *Cavour*. Si risente Portofino. Una leggera nebbia vela il profilo dei monti. Si discernono sul bianco delle case le strisce delle bandiere e si odono gli spari di gioia.

Ed ecco Camogli. Sulle mura che guardano il golfo, si legge enorme la parola DUCE! E poichè la nebbia dirada il sole va rapidamente salendo e la luce è vivissima. Si vede ancora una grande dovizia di vessilli, di fregi, di addobbi e si indovina, per un indistinto nereggiare tra i dadi biancorosei delle case, la folla. E di questa gente si immagina il grido di saluto, raccomandato al vento perchè lo porti fino alla *Cavour*, a lui che in questa terra ritorna dopo dodici anni.

Ed ecco Recco, e Pogliasco, e poi via via, in tutti i paesi, in tutti i borghi che appaiono dal mare, è il segno di gioia per le grandi giornate che si profilano. Sopra Quarto il dorsale del monte è inciso da una gigantesca M.

Visione incomparabile

Alle ore nove, il Duce lascia il suo alloggio dove ha passato al lavoro le prime ore del mattino, e sale in coperta. La costa è segnata ora da bandiere tricolori. Dall'alto delle torri e sopra le terrazze, il vento flette le bandiere dal mare alla terra. Si delinea a poco a poco il panorama festoso del golfo. La folla disegna di una banda nera il lungomare. Squadriglie di aerei rombano a bassa quota sfiorando il maestro e il trinchetto. Viene dal mare sulle acque il suono di campane.

E poichè vicinissima è ormai Genova, le case, i fastigi dei palazzi, delle vie che sfiorano il golfo in basso e in cima, tutta insomma la città appare come una gigantesca piramide di vessilli che palpitano, e dappertutto è gente.

Il Duce ha l'occhio fermo su questa incomparabile visione di letizia e di gloria. Dalle cento unità alla fonda vengono le salve di saluto, ripassano con urlìo immenso di vita gli aerei. La *Cavour* entra nel porto. Il sibilo delle sirene fende il rombo delle salve d'onore. Se una pausa c'è, essa è colmata dal rintocco festoso delle campane. E già viene la voce gigantesca della folla.

Schierati sulle tolde dei sommergibili, severa parata di forza, gli equipaggi salutano alla voce. Genova accoglie così trionfalmente il Duce che alle 9.15 mentre la *Cavour* si mette alla fonda, lascia la nave e prende posto alla lancia che volge la prua al Molo Doria.

Sono qui schierate le formazioni d'onore, una compagnia vi sta con bandiera e con la banda del 48.o Fanteria e quattro battaglioni di parata. Attendono al pontile di sbarco membri del Governo, alte personalità dello Stato e alte gerarchie. La rapidissima corsa della lancia è preceduta, accompagnata e seguita dal fragore delle salve delle navi da guerra e dalle sirene delle navi ancorate in porto.

L'entusiasmo del popolo

La lancia approda, il Duce discende sveltamente. Lo seguono il conte Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito on. Starace, il Ministro per la Cultura popolare Alfieri, il Sottosegretario alla Marina Cavagnari e S. E. Sebastiani.

Il Duce è ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà. Il Prefetto rivolge al Duce calde parole di saluto a nome di tutte le gerarchie della provincia e ordina poi il saluto al Duce. Risponde compatto ed appassionato l'A NOI! delle personalità adunate. Il Duce passa poi in rivista le formazioni d'onore e si avvia all'uscita. Echeggiano alte le note di Giovinezza. Orifiamme nere e tricolori e trofei inquadrano la piazza.

Lungo il pontile Andrea Doria prestano servizio d'onore i fanti del 43.o Fanteria, e da oltre le formazioni armate viene il primo saluto della folla. In Piazza Acquaverde ed in via Baldi, la gente si fa ancora più fitta. La decorazione trasforma le vie in giganteschi corridoi di colorazione gioconda. Il grido della grande massa è interrotto e supera e sommerge l'incalzare degli inni. Si succedono a rendere gli onori la Milizia universitaria ed i marinai della San Marco. Nella via Cairoli sono i marinaretti.

Dalle strade anguste che sfociano nella via Cairoli e nella superba via Garibaldi, ove giganteschi e severi sono i palazzi patrizi — e dai balconi pendono preziosi gli arazzi — si affaccia il popolo. La piazza Fontane Morose e via Carlo Felice sono fiancheggiate fino alla piazza De Ferrari dai reparti armati della G. I. L. L'aspetto della città è meraviglioso.

Il Duce sta ritto sulla automobile e risponde sorridendo al saluto vastissimo della moltitudine. Un urlo infinito di fede prorompe in via XX Settembre dallo sterminato ammassamento dei gruppi rionali. I drappi ed i vessilli, i festoni e le insegne della Rivoluzione, le arcate tricolori ed i gonfaloni si succedono interminabili.

Da Piazza Brignole per via San Giacomo e Filippo, il Duce raggiunge piazza Corvetto ed entra nel palazzo del Governo passando tra le giovanissime schiere della GIL che [illegible] a grande ampiezza di uno sterminato [illegible] grido S[illegible] Alle ore 10 ed al palazzo del Governo nella sala dei ricevimenti, il Prefetto presenta al Duce tutte le autorità provinciali ed amministrative.

In Piazza della Vittoria

Alle ore 11 il Duce lascia il palazzo del Governo ove stanno, in servizio d'onore, fieri e statuari i moschettieri, e ricompostosi il corteo, va verso la Piazza della Vittoria percorrendo il largo Via Roma, la Piazza Corvetto, le vie Santi Giacomo e Filippo ed Edmondo De Amicis e la Piazza Verdi.

Il fresco e lieto motivo delle agilissime decorazioni, che alternano i colori d'Italia con i vessilli e le insegne della Rivoluzione, anche qui si rinnova e splende nella luce piena del giorno. Il vento del mare dà voce agli stendardi. Le formazioni d'onore e la folla fiancheggiano le vie e accerchiano le piazze. Nella immensità di queste voci che si abbandonano con tutta la forza a dire ed a martellare il nome DUCE, è il saluto della città e della provincia, che ieri e durante la notte e stamane ha mandato a Genova colonne e colonne di Camicie Nere e di popolo, e sono venuti con ogni mezzo e a piedi anche dai paesi e dai borghi vicini. Preludio appassionato della grande sinfonia di fede che si sprigionerà fra poco dalle centinaia e centinaia di migliaia di persone che si infittiscono nella sterminata meravigliosa Piazza della Vittoria.

All'inizio del Viale delle Vittorie, che immette nella Piazza, si ergono candidissime sedici figure statuarie, e ciascuna è il simbolo di una delle sedici vittorie del tempo di Mussolini; da Vittorio Veneto ad Addis Abeba ed a Tortosa. Dove la via termina, si inclina la gradinata che conduce all'altissimo podio che simula la prua di una nave da guerra che si protende sulla piazza.

Sul podio a forma di prua

Il Duce percorre a piedi il Viale delle Vittorie, sale la gradinata cui stanno ai lati i moschettieri, passa di sotto l'arco dei pugnali snudati, si affaccia al podio ed a lui appare la visione indimenticabile di una gigantesca adunata. Altra gente è sulle terrazze dei palazzi che limitano la grandiosità della piazza. E pare, a guardarli tutti insieme, che essi distendano sopra l'enorme platea un'altra piazza ancora.

La via XX Settembre, che taglia la vastità proprio dove sorge il monumento ai Caduti, si distacca, come due ali a destra ed a sinistra, inverosimilmente stipata di popolo. Innanzi al podio sono le notabilità [illegible] venute da Roma. Di qua e di là dell'alta prua sono due tribune, e gli in[illegible] Quattromila donne e giovani fasciste in divisa infittiscono le due tribune di fondo in una viva armonia di colori. Sembrano vessilli di tutte le organizzazioni della provincia fasciano il monumento dei Caduti genovesi.

Nel mezzo dell'ammassamento, movendo dalla base dell'Arco di Trionfo fino a raggiungere i margini della Piazza, 12 mila Giovani e Piccole Italiane disegnano, con il candore delle loro divise, un perfetto fascio littorio. Di qua dunque il monumento, segno immortale della gloria italiana, di là la giovinezza nuova, fresca, vibrante, compatta. E da per tutto è il popolo. Quattrocentomila persone gridano ora a voce piena, protendendo il braccio e sventolando fazzoletti e cappelli, il loro formidabile saluto al Duce.

E' per tutta la piazza un alternarsi di mille e mille colori fusi in un colore solo, è un diffondersi, un elevarsi, un dilagare di mille voci fuse in una voce sola: DUCE! DUCE! Egli sta sull'alto del podio, immobilmente, con gli occhi fissi sopra questa inimitabile massa, e sorride e saluta con il braccio proteso.

Si fa innanzi il Ministro Segretario del Partito, che con altissima voce, non appena un poco di silenzio torna, grida: *Camicie Nere, salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero!* Un immenso A NOI! che si ripercuote e gigantescamente si rinnova dentro la sua eco, si alza dalla moltitudine e subito si trasforma nella vastità di un clamore che persiste sino a quando il Duce, con un suo cenno, ottiene il silenzio.

La dimostrazione dopo il discorso

Il Duce parla. Non una frase egli compie che non sia interrotta o seguita dal clamore dell'esaltazione. Quando le ultime parole del severo discorso che il Duce ha pronunciato con straordinario vigore di voce e di gesti davanti all'ascoltazione appassionata della formidabile massa, si spengono dentro l'eco lontana che la piazza ripercuote, dalla moltitudine sale un grido immenso; e sul tumultuare delle braccia, dei vessilli e dei volti, passa alto un volo felice di colombi.

Quante e quante volte egli appare a questo grande popolo! Il Duce è soddisfatto, sereno, ridente. Chino il suo sguardo illuminato sui più vicini, lo conduce lontano sulla formidabile platea di volti accesi, lo riposa a destra ed a sinistra dove altre moltitudini lo richiamano. Guarda più su le terrazze di dove gente e gente ancora grida e sventola i fazzoletti e i tricolori. Si ritrae, ma per subito ritornare, chè è troppo insistente, poderosa, immensa l'invocazione.

Non vuole il popolo di Genova vederlo andar via e pare che anch'egli da questo popolo non si voglia staccare. Da venti minuti la dimostrazione dura. Da venti minuti il popolo grida con la sua voce più alta, più distesa e calda e tuttavia il clamore aumenta sempre. Questa gigantesca manifestazione ha un vigore inesauribile. Ancora una volta, più lungamente, il Duce sta di fronte alla gente innumerevole, poi saluta protendendo energicamente il braccio e si ritrae per lasciare la piazza.

Lo conducono fino al palazzo del Governo, dove giunge alle ore 12, le acclamazioni e gli applausi di un'altra folla che argina le vie e popola le piazze. Da poco il Duce è entrato nel palazzo, e subito le formazioni giovanili del [illegible] sciamano fin sotto il palazzo e si indugiano lungamente acclamando e sventolando i fazzoletti con i colori di Roma. Appassionata dimostrazione, questa della giovinezza al Capo, tanto lungamente attesa.

Quando, alle ore 15, il Duce che, come stamane, ha al lato della sua automobile il Segretario del Partito, il Prefetto e il Federale, lascia il palazzo del Governo con il suo seguito, il popolo (Genova non ha che una preoccupazione oggi: distribuirsi lungo il percorso del Capo ed attenderlo ed acclamarlo), che è qui dalle 11 e non si è mosso, chè anzi, è andato di mano in mano infittendo con l'avvicinarsi della attesa, lo accoglie con un [illegible] e [illegible] coro di voci: DUCE! DUCE! Innumerevoli sono le donne ed i bimbi, sopportano il disagio della ressa, [illegible] per questo giorno.

Alla caserma dei pre-marinai

Il Duce è salito in piedi sulla [illegible] scoperta e [illegible] così salutando fra le schiere di [illegible] Camicie Nere e del popolo che segnano i lati del percorso per le vie San Lorenzo — tutto uno [illegible] di gloria — e Vittorio Emanuele, ove ha inizio la zona [illegible]. Ondeggiano per l'ampio [illegible] le bianche divise delle Piccole Italiane, e la gente del quartiere popolarissimo è qui enorme, come enorme è la sua voce, come enorme è sempre la voce del popolo. Si piega a sinistra per la via che costeggia il porticciolo Duca degli Abruzzi. Grandi drappi, stesi tra pilastri sormontati dall'aquila, recano le parole DUCE! Di sotto questa gigantesca galleria, il corteo passa e raggiunge il bacino di carenaggio ove è all'ancora il *Conte di Savoia*. Da sopra i pontili l'equipaggio fa corona e protende il braccio fra il fragore immediato degli applausi. Il Duce si arresta, alza lo sguardo sin lassù, dove l'ampia voce ancora più si accende, e sorride e saluta romanamente. Poi, come sempre, con il suo celerissimo passo va alla caserma dei pre-marinai «Ugo Caccialupi» che visita con minuziosissima cura.

La caserma completa il quadro delle costruzioni sportive e marinare che sorgono nel porticciolo «Duca degli Abruzzi». Al rovescio della caserma, il Duce si affaccia sul bacino ove sono schierate le canoe ed i gozzi da corsa con gli equipaggi a bordo, alti i remi in posizione di attenti. Si alza il saluto alla voce, si odono gli applausi che, a visita ultimata, accompagnano il Duce ai nuovi bacini di carenaggio.

I nuovi bacini di carenaggio

I lavori in corso verranno compiuti entro l'anno. Il Duce osserva qui un efficacissimo plastico che illustra la grande realizzazione così come essa apparirà al suo compimento. Sono schierate le masse operaie, maschie e rudi, con il segno del lavoro non interrotto, le quali martellano il nome DUCE! con l'impeto schietto che viene dal cuore; ed il cuore è negli occhi di questa gente, fermi sul volto del Duce che saluta con grande cordialità.

La colossale opera, che una volta ancora dimostra la potenza costruttiva dell'Italia fascista e la fattività intelligente e tenace del popolo ligure, è visitata dal Duce in tutti i suoi dettagli.

Dal nuovo bacino di carenaggio in costruzione, il Duce, salito sulla lancia presidenziale, percorre il vecchio porto. Egli rasenta la

Il Duce dà inizio alla costruzione della corazzata "Impero,,
tra le ardenti manifestazioni di esultanza degli operai

unità della prima e della seconda Squadra, che dalla fonda sono passate all'ancora; passa tra le nere tolde dei sommergibili sfiorati dall'agile fuga dei berretti bianchi degli equipaggi schierati. Scende un nuvolo di imbarcazioni civili cariche di gente, che si buttano di fianco per l'acclamazione e per l'applauso; il Duce risponde a tutti, sempre in piedi sulla lancia, e più cordiale è il suo saluto agli operai e agli scaricatori del porto, che incorniciano i pontili «Rubattino» e «San Giorgio», dominati dalle nude e come metalliche delle gru; supera la lanterna millenaria, vede la roccia di Sampierdarena fenduta dalla gente ligure che ne trova i marmi per le nuove ciclopiche costruzioni, ed entra finalmente nel nuovo porto.

La visita ai cantieri

Corre qua e là la scritta: «*Duce, Genova, madre delle navi, vi saluta*». Nuove costruzioni, nuove ampie opere il Duce vede sfilare innanzi alla corsa veloce della lancia prima di raggiungere le nuove officine «Ansaldo» per l'allestimento delle navi. E' qui la gigantesca mole rossa della corazzata *Littorio*.

In bacino è anche la macchia candida della nave bananiera «Ramb 4» di recentissimo varo. Il Duce vi sale, guidato da S. E. Teruzzi, per una rapida visita. Il gen. Teruzzi illustra al Duce il funzionamento delle celle frigorifere, comunica la potenzialità di trasporto e mostra le cabine per i passeggeri ed i servizi tecnici che ne completano l'efficienza. A differenza delle vecchie bananiere le quattro «Ramb» hanno una velocità di 21 nodi. Dalla «Ramb 4» il Duce passa ai nuovi stabilimenti Ansaldo, ricevuto al pontile dall'amministratore delegato ing. Rocca che, poi, lo accompagna da settore a settore nel vastissimo cantiere.

La prima cura del Duce è per la *Littorio*, un blocco di 35 mila tonnellate di acciaio. I lavori di allestimento procedono alacremente. Le maestranze operaie sulla tolda salutano alla voce. Il Duce sosta lungamente e si interessa delle fasi dei lavori di netta importanza tecnico-navale.

Disceso dalla *Littorio* il Duce sale in automobile e si reca alla nuova zona industriale. Appare qui, in tutta la sua estensione e potenza, la lotta contro la montagna, dissipando la roccia. Lotta stupenda e forte. Per allargarsi, per respirare, per vivere la sua vita imperiale, Genova sta addirittura sconvolgendo la struttura geografica. Nel mezzo della zona che sta per nascere, una torre d'osservazione è rizzata sul vecchio ponte di ferro che valica il Polcevera. In cima a questa torre, un altro efficacissimo plastico rivela al Duce il poderoso assieme degli alti forni, dei gasogeni, dei depositi di carbone, degli opifici che sorgono tutti sulla destra del Polcevera.

Il Duce, che ha minutamente osservato il plastico, si affaccia dalla balaustra della torre. Si vedono, laggiù, vecchi stabilimenti ormai insufficienti. Essi cederanno alle nuove opere. Una esplosione lacera l'aria: una grossa mina esplode ad un ordine categorico: ormai ogni cosa crolla con grande fragore. Non appena la fumosa esplosione dirada, le squadre operaie si avvicendano intorno per lo sgombero, e dall'alto dell'osservatorio il Duce vede, nella vastità smisurata della zona, la potenza delle opere che domani per sua volontà saranno compiuti.

Nasce la corazzata "Impero,,

Si lasciano ora i cantieri Ansaldo. La massa operaia si è adunata sul molo. L'entusiastico applauso che accoglie e accompagna il Duce all'imbarco è intensissimo. Ininterrotti alti richiami cui Mussolini risponde con il volto illuminato dalla cordialità del sorriso e con il braccio steso, fieramente diritto sempre nella salda maschia persona.

La lancia va velocemente per il grande golfo sino alla zona di mare ove sorgerà il nuovo idroscalo. Qui, innanzi al Duce, dal pontone «Imperator» viene calato un masso di 10 mila tonnellate. Segue immediatamente lo scarico di pietrame. Poi, tra il sibilo acutissimo delle sirene dei rimorchiatori, il Duce raggiunge a Sestri Ponente gli stabilimenti Ansaldo per la costruzione delle navi. Lo attendono 20 mila operai, tutti in «tuta» azzurra. Sul pontile di accesso fanno guardia d'onore i moschettieri del Duce.

Il primo ripiano della torre che regge il potente braccio della più gigantesca grue — e per tutto intorno snellano i tentacoli delle grue sorelle, formidabile famiglia di acciaio — è tramutato in tribuna e di lassù il Duce appare alla moltitudine del popolo operaio. Il clamore erompe subito altissimo, e di una tregua brevissima approfitta l'amministratore delegato dell'Ansaldo per presentare al Duce l'imponente adunata: «Sono, egli dice, ventimila operai, quarantamila persone che compongono le famiglie degli operai, diecimila invitati» e da questa sterminata folla, che è suddivisa per vari settori a destra, a sinistra e alle spalle della zona lasciata libera per la posa della prima lamiera dell'*Impero* — l'altissimo rito che sta per compiersi — si rinnova la formidabile dimostrazione.

Il Duce sente e ascolta il battito poderoso del popolo che gli sta attorno. Il suo sguardo si riposa con una chiara confidenza sulla moltitudine sua. Quando, finalmente, per gli insistenti cenni del Segretario del Partito le acclamazioni scemano si ode la voce alta di Starace: *Camerati, saluto al Duce!* L'*A noi!* riecheggia con uno sterminato vigore di suono e si trasforma subito in acclamazione persistente. Poi, a poco a poco, in un coro vasto, dolce e sereno, del tutto abbandonato alla mistica del rito imminente, sono le note dell'inno del Piave.

Il suggestivo rito

La manifestazione si protrae per alcuni minuti. Poi il Duce preme un bottone: si ode un rumore di macchine in movimento: la grande grue innalza la prima ossatura della corazzata *Impero* e la posa sul ripiano di dove, giorno per giorno, andrà innalzandosi la mole gigantesca della grande nave da battaglia.

Brulicano ai posti di lavoro gli operai, una grue porta la prima lamiera, si accendono le fucine mobili, lampeggiano, bianco azzurre, le fiamme ossidriche, battono i martelli, un sacerdote benedice ed il Duce applaude. C'è in tutti una profonda commozione. La moltitudine raccoglie l'applauso del Duce, lo moltiplica interminabilmente con uno scroscio unanime. Poi, anche la moltitudine tace e la grande opera è iniziata. Quando, ad un ordine invisibilmente dato, il lavoro è smesso, dalle prime ossature della gigantesca nave si alza, come scaturita dallo stesso acciaio, la piramide molle e splendente del gran pavese dell'*Impero*, con nel mezzo — a dominare — uno stendardo nero: e sopra si legge, in lettere d'oro: «*Viva il Duce*».

Poi da una grue che sta di fronte al Duce uno stendardo ancora si srotola e sopra è scritto: *Salutiamo nel Duce il Fondatore dell'Impero*. Un clamore assordante si rovescia allora da questa massa imponente e, come dianzi si trasforma in canto, le note esultanti dell'Inno a Roma dominano e consacrano la solennità.

Parla il Duce

Non appena il canto si spegne, il Duce fa cenno di parlare. Egli rivolge alla grande adunata operaia parole di saluto. Dopo avere accennato al significato del rito compiuto, afferma che l'Impero, voluto per volontà di popolo, e a lui affidato sarà dal popolo difeso e potenziato.

Il popolo operaio ha udito la voce del Duce. Il popolo operaio ha ascoltato la parola del Duce. Per lui, erano la voce, la parola, per il suo grande cuore in attesa ed in ascolto. Le acclamazioni erompono ancora e perdurano insistenti. Il Duce lascia infine i cantieri Ansaldo.

Il corteo dei motoscafi si ricompone: fende le acque del golfo e alle 18 accosta ancora al pontile Andrea Doria. La densissima giornata, profondamente emotiva, s'è per concludersi. Il Duce risale in automobile e attraversa la città ove il popolo in attesa lo accoglie e saluta con un'altra imponentissima manifestazione.

E' l'ora vicina al tramonto. Genova risplende in una nuova luce. Egli passa in piedi sulla macchina, saluta e sorride, e dietro di sè, come sempre, lascia il sorriso e mille e mille braccia protese nel saluto.

Alla Casa del Fascio

Il percorso che separa lo scalo Doria dalla Casa del Fascio è prestamente superato e nella Casa del Fascio genovese egli entra per visitare subito in raccoglimento la cripta dei Caduti fascisti ove è deposta una sua corona d'alloro. Sono nell'atrio le famiglie dei Caduti e dei mutilati fascisti.

Compiuto il rito reverente, il Duce, per lo scalone ove sono schierati 400 vecchi fascisti, raggiunge la sala delle adunate dove osserva la ricostruzione, in miniatura, delle Case del Fascio e delle colonie marine e montane di recente compiute in provincia, poi, mentre per tutta la strada si diffonde il canto di «Giovinezza», il Duce va nel salone d'onore ove il Federale a lui presenta le gerarchie politiche della provincia ed illustra, in una chiara sintesi le forze del Partito, veramente imponenti, ed il contributo dato dai legionari alla gloria dell'Impero. Conclude riaffermando la devota gratitudine delle Camicie Nere genovesi per il Duce che a Genova ha ridato vita e forza. E al Duce, il Federale fa il simbolico dono di un'aquila in bronzo, magnificamente modellata, ed anche di un album contenente le lettere di bimbi delle colonie del Partito ed una carta geografica riproducente i domini della Repubblica genovese.

Alle gerarchie della provincia, il Duce rivolge parole di simpatia e di incitamento a proseguire per la magnifica strada fino ad oggi seguita.

Le parole del Duce suscitano un'appassionata fervidissima dimostrazione di grande e vibrante amore che accompagnerà poi il Duce sino al palazzo del Governo ove egli rientra alle ore 19.[illegible]

Hanno seguito il Duce, oltre ai Ministri al suo seguito, i membri del Governo Thaon De Revel, Cobolli Gigli, Benni, Lantini e i Sottosegretari Medici del Vascello, Buffarini Guidi, Teruzzi, Cavagnari, Valle, Host Venturi, ed il capo di S. M. della Milizia generale Russo.

La folla fà ressa dinanzi al Palazzo e chiama con inesauribile insistenza. Il Duce si affaccia più volte, avendo ai lati il Ministro Segretario del Partito Starace e il Prefetto Albini, per rispondere a questo grande amore di popolo che si sprigiona senza limiti, sempre più vivo e più intenso.

La manifestazione dopolavoristica

Nella serata si è svolta in piazza Corvetto una grande manifestazione dopolavoristica in onore del Duce. L'aspetto della magnifica piazza prospiciente il palazzo del Governo è fantastico. Sul nero della folla, innumerevole cade la luce di centinaia di riflettori nascosti artisticamente nel verde delle piante che circondano lo spiazzo monumentale. Scintillate di riflettori balenano sulla folla entusiasta, che con la sua voce poderosa inneggia e chiama il Duce.

Il Duce si affaccia al balcone del palazzo del Governo ed una interminabile manifestazione di giubilo accoglie la presenza del Capo del Governo, che sorridente saluta la folla romanamente.

Si inizia la manifestazione folcloristica. Un complesso di proiettori sistemati sul tetto del palazzo del Governo rovescia sulla piazza un torrente di luce. Alla base di questo fantasmagorico cono luminoso, innanzi al monumento a Vittorio Emanuele II, appaiono distese a ventaglio come per magica impressione, centinaia di persone in costumi popolareschi; un'abbagliante radunata di figurini, di colori, di mode, tutta accesa di serici riflessi metallici; fulgori in cui si confondono i ricchi costumi delle antiche patrizie genovesi, gli sgargianti abiti delle popolane e campagnole di questa terra, i rozzi indumenti dei pescatori e degli antichi lavoratori del porto. Sono i gruppi popolareschi, sono tutti i dopolavoristi, le massaie rurali dei Comuni vicinori, e al centro, disposti sopra una pedana, i cento fisarmonicisti del Dopolavoro provinciale nell'antico costume portuale dei camalli del vino: in totale 300 elementi.

La musica delle fisarmoniche suona l'Inno «Ritorna il Legionario». Dopo le prime battute, le note si fondono nel coro poderoso di tutta la moltitudine dei dopolavoristi in costume. Seguono altri cori e danze alla fine plaude e la folla entusiasta si unisce al suo applauso. Lo spettacolo si protrae per qualche tempo tra l'entusiasmo della moltitudine che aumenta e diventa irrefrenabile quando il Duce stesso si unisce ai battimani di una tarantella popolaresca.

La manifestazione ha termine con una nuova interminabile ovazione all'indirizzo del Capo del Governo.

La Casa Littoria di Genova-Prà che verrà inaugurata dal Duce

Entusiastiche dimostrazioni in tutta Italia

ROMA, 14

Tutta l'Italia ha partecipato spiritualmente in una atmosfera di vibrante entusiasmo alle grandiose accoglienze tributate da Genova al Duce. In ogni città e paese la radiocronaca del trionfale arrivo del Duce nella Superba è stata ascoltata dalle popolazioni adunate nelle piazze in masse imponenti ed ha suscitato commosse e fervide dimostrazioni di affetto e di devozione al Capo.

La trasmissione del discorso del Duce, ascoltata con profonda attenzione, ha provocato manifestazioni di incontenibile fervore. La parola maschia, vigorosa e precisa del Capo, ovunque udita nettissima, ha fatto vibrare il popolo italiano, che ha unito il suo grido fiero ed esultante a quello del gigantesco raduno di Genova.

E così negli stabilimenti e nelle officine, le maestranze hanno sospeso il lavoro sostando in attento ascolto. Ed ovunque le parole del Capo sono state salutate da vibranti manifestazioni di fede; ed alto ed appassionato si è levato alla fine l'evviva al Duce Fondatore dell'Impero.

Un milione e 600 mila lire offerte al Duce

GENOVA, 14

Il Duce ha ricevuto al palazzo del Governo di Genova, presente il Prefetto della Provincia, il presidente della Cassa di Risparmio Terrizzani, il quale, per celebrare la visita del Duce alla Dominante, gli ha posto a disposizione la somma di lire un milione; il sig. Hokins, cittadino americano e tesserato del Partito, consigliere delegato della Società italo-americana del petrolio, il quale gli ha posto a disposizione la somma di lire trecento mila, e il sig. De Graan, cittadino olandese, consigliere delegato della Società nafta, che gli ha posto a disposizione la somma di lire trecento mila.

Il Duce ha ringraziato gli offerenti e si è riservato di distribuire le somme ad opere di assistenza nella provincia di Genova.

I 3000 atleti dei Littoriali
in ascolto alla radio

NAPOLI, 14

Il Comando dei Littoriali comunica:

Il fervido ritmo delle gare dei Littoriali dello sport s'è fermato stamane alle ore 10.35, per disposizione del vice segretario dei GUF, per ascoltare la parola del Duce. I tremila atleti goliardi si sono raccolti attorno ai radiodiffusori al comando dei Littoriali, dove era il vice segretario dei Guf con gli addetti all'organizzazione, e sui campi, presso le installazioni sportive. La fine del discorso è stata salutata dagli universitari fascisti con ardenti manifestazioni di fede e vibranti acclamazioni al Duce Fondatore dell'Impero. Il vice segretario dei Guf ha inviato al Segretario del Partito, a Genova, un caloroso messaggio.

L'inaugurazione della Mostra
dell'alpinismo italiano

MILANO, 14

Nel pomeriggio di oggi il Presidente del Centro Alpinistico Italiano ha inaugurato nel salone del consiglio al Castello sforzesco la Mostra dell'Alpinismo italiano nel mondo organizzata dalla sezione milanese col concorso della Consociazione Turistica Italiana e l'appoggio dell'Istituto Geografico Militare che ha dato l'interessante apporto di una magnifica illustrazione dei procedimenti cartografici e stereogrammetrici.

Immediata risonanza internazionale
del vigoroso ed esplicito discorso di Mussolini

Le impressioni inglesi

LONDRA, 14

Tutti i giornali riproducono nel testo integrale il discorso del Duce a Genova mettendo in rilievo con grossi titoli i punti di maggiore importanza. Lo *Star* con il titolo: «Le assicurazioni di Mussolini alla Gran Bretagna - L'ostacolo spagnolo tra Francia e Italia», scrive che Mussolini ha manifestato il suo apprezzamento per il recente discorso di Chamberlain ed ha precisato che il patto italo-inglese sarà in tutto e per tutto mantenuto, ma ha specialmente messo in chiaro che l'Italia considera morti e sepolti gli accordi di Stresa. Questo significa che Mussolini è decisamente contrario alla politica dell'accerchiamento della Germania.

L'*Evening News*, con un titolo su sei colonne della prima pagina, mette in grande risalto che la Germania e l'Italia marcerebbero insieme sino alla fine qualora scoppiasse una grande guerra ideologica. L'*Evening News* sottolinea altresì che l'Italia non ha dimenticato le sanzioni e che la Francia deve rinunciare all'idea che gli accordi di Stresa possano essere resuscitati.

Secondo l'*Evening Standard* il fatto che emerge dal discorso di Genova è che l'Italia, amica della Germania, intende tenere fede ai suoi accordi con la Gran Bretagna e si opporrà tenacemente ad un ritorno alla politica di accerchiamento del Reich tedesco.

Il *Sunday Dispatch* scrive che il discorso del Duce significa che il patto con la Gran Bretagna costituisce, a giudizio anche del Governo italiano, uno strumento diplomatico che ha carattere di permanenza. Conviene infatti escludere che abbia a realizzarsi l'ipotesi formulata dal Duce di una eventuale guerra ideologica. Il *Sunday Express* sottolinea specialmente che il Duce ha ammonito la Francia ed ha richiamato alla realtà anche gli oratori politici degli Stati Uniti. Il fatto che la questione spagnola viene considerata come un possibile ostacolo ad un pronto accordo italo-francese, viene messo in risalto da tutti i giornali. Il *Sunday Times* scrive che il Duce ha riaffermato l'unità delle dittature ed ha precisato sotto tutti gli aspetti essenziali lo scopo della politica estera italiana.

Profonda emozione a Parigi

PARIGI, 14

Tutti i giornali della sera riportano con molta evidenza ampi riassunti del grande discorso pronunciato stamane a Genova dal Duce sottolineando l'importante ed impressionante [illegible] e la potenza, di attività e di entusiasmo dentro cui la manifestazione si svolse.

Per quanto la stampa non abbia avuto ancora il tempo materiale di dedicare all'avvenimento commenti e chiose redazionali, le prime impressioni che si raccolgono negli ambienti politici e giornalistici sono di profonda emozione, non disgiunta da un senso di stupito disorientamento per la categorica precisazione che il Capo del Governo ha fornito a proposito della difficoltà di principio che ancora sussiste per una favorevole e rapida conclusione delle conversazioni franco-italiane.

Si osserva infatti che Mussolini, toccando decisamente il punto nevralgico del problema e chiamando dinanzi al mondo le cose con il loro vero nome, ha voluto ammonire che è inutile farsi illusioni su quello che deve essere il senso della normalizzazione dei rapporti franco-italiani e che soprattutto è un errore tentare di condizionarlo e di mercanteggiarlo attraverso pregiudizi o presupposti che appartengono ad un piano più generale e più vasto, ma non a quello delle relazioni fra Parigi e Roma.

Ammesso il valore decisivo di questa messa a punto, in molti ambienti si ritiene e si spera che il Duce abbia voluto con le sue parole non tanto marcare freddezza o sfiducia verso i sentimenti e gli intenti di cui è animato l'attuale Governo francese, quanto dargli un solenne avvertimento che valga a farlo cessare dagli ondeggiamenti e dalle contraddizioni e sperando che un pronto intervento dell'Inghilterra varrà a deciderlo a liberarsi dagli ultimi vincoli con cui il fronte popolare continua a paralizzarlo attraverso il problema spagnolo nei confronti di un'energica politica di pace e di distensione generale.

Naturalmente, nei maligni ambienti del fronte popolare le parole del Duce e la sua franca affermazione sull'antitesi dei voti che l'Italia e la Francia fanno a proposito della conclusione della guerra civile spagnola, non mancano a suscitare le più vive reazioni e si riprende a proclamare l'impossibilità della pacifica convivenza fra le democrazie ed il Fascismo.

Chiarificazione definitiva

BERLINO, 14

Il grande discorso pronunciato a Genova dal Duce ha in Germania un'eco potente. I fogli berlinesi del pomeriggio lo riproducono integralmente con titoli vistosissimi e ne sottolineano la straordinaria importanza chiarificatrice. «Si tratta — scrivono i giornali — di una chiarificazione definitiva formulata dal Duce in un momento politico internazionale particolarmente importante». «A breve distanza dalla conclusione della visita del Fuehrer in Italia — osserva il *Berliner Tageblatt* — Mussolini proclama la vitalità e continuità dell'Asse in termini perentori e decisivi, che ne riconfermano la funzione di fondamento della politica internazionale fascista».

Il giornale rileva poi le chiare parole del Duce all'indirizzo della Francia, ed osserva che lo storico discorso di Genova ricorda alla Francia che Roma e Parigi si trovano in opposti campi delle barricate sul terreno del problema spagnolo.

Calorosi consensi ungheresi

BUDAPEST, 14

Gli importanti avvenimenti di politica interna consistenti nel cambiamento del Governo e nella presentazione del nuovo Gabinetto al Parlamento, non hanno distolto l'attenzione degli ambienti politici ungheresi dal discorso del Duce. Questa volta le parole del Capo del Fascismo erano attese con interesse particolare, perchè si sapeva che, come sempre, quando Mussolini «fa il punto» in politica estera, esse avrebbero apportato precisazioni di grande importanza sulla situazione internazionale.

Le trasmissione per radio ha trovato davanti ad ogni apparecchio gruppi di persone intente ad ascoltare la chiara e possente voce che veniva dalla Dominante.

Hanno suscitato profonda impressione specialmente le nette frasi sulla salda cooperazione italo-tedesca, che hanno dato una nuova e più recisa smentita a tutte le false interpretazioni di ben noti circoli. L'Ungheria, che si sente legata da vincoli di amicizia sia all'Italia che alla Germania, ha apprezzato con rinnovata soddisfazione le affermazioni del Duce. Molto notate e accolte con caldo consenso sono state inoltre le espressioni pronunciate sulla portata storica dell'accordo italo-inglese, sulla nuova Italia delle armi e del lavoro, sulla sicura vittoria di Franco, sulla pace armata. Gli Italiani di Budapest hanno ascoltato il Duce tutti raccolti nella sede del Fascio, fieri e commossi, salutandone le parole con entusiastiche calorose manifestazioni.

Entusiasmo a Burgos

BURGOS, 14

La radiotrasmissione del discorso del Duce, annunciata dai giornali, è stata ascoltata col più grande interesse. Le parole di Mussolini hanno prodotto una grande impressione per la loro vigorosa chiarezza e la ferma decisione. Soprattutto il passo relativo alla divergenza fondamentale dell'atteggiamento della Francia e dell'Italia fascista nei riguardi del problema spagnolo, col vaticinio della vittoria di Franco, ha suscitato il più profondo entusiasmo e riconoscente compiacimento.

Chiarezza mussoliniana

L'AJA, 14

Grandissimo interesse ha suscitato nella stampa il discorso pronunciato dal Duce. Tutti i giornali lo riportano nelle prime pagine facendolo precedere da vistosi titoli su varie colonne pubblicando anche grandi fotografie del Duce. Domina in tutti i commenti la più viva ammirazione per la chiarezza di visione dimostrata da Mussolini circa i principali problemi della politica internazionale e le sue forti parole sono interpretate come un preciso monito a quei Paesi che non hanno ancora saputo adattarsi alla realtà ed alla necessità della situazione attuale mutando il loro indirizzo politico e che perciò rischiano di rimanere isolati.

Favorevoli commenti lettoni

RIGA, 14

Tutta la stampa lettone pubblica con grandissimo rilievo il discorso pronunciato dal Duce a Genova. Il *Rigasche Rundschau* scrive che il discorso presenta uno straordinario interesse per tutto il mondo e fissa in maniera netta la posizione dell'Italia, posizione di primaria importanza fra le maggiori Potenze europee. Il giornale rileva poi particolarmente la importanza dell'asse Roma-Berlino la cui granitica solidità è stata ancora una volta riaffermata dalle parole di Mussolini. Il *Briva Zeme* sottolinea la portata del discorso [illegible] rilievo [illegible] accoglienza fatta ad esso [illegible] genovese. I giornalisti stranieri si sono riuniti [illegible] dell'ufficio di Riga della *Stefani* per ascoltare la trasmissione del discorso e le parole del Duce hanno suscitato enorme interesse e favorevoli commenti.

Commenti cecoslovacchi

PRAGA,

La stampa del pomeriggio riproduce con grande evidenza nelle prime pagine il sunto del discorso del Duce sottolineando che Stresa non risusciterà mai più e che l'accordo con la Gran Bretagna è un accordo duraturo. La riserva sulle conversazioni italo-francesi è anche messa in evidenza in modo particolare.

Il vivo interesse in Albania

TIRANA,

La radiotrasmissione del discorso del Duce a Genova è stata seguita con il più vivo interesse in tutta l'Albania. Nella sede del Fascio di Tirana, il R. Incaricato d'affari col personale della Legazione, il R. Console, le gerarchie fasciste e numerosi connazionali, convenuti spontaneamente, hanno ascoltato con grande entusiasmo l'alta e possente parola del Duce Fondatore dell'Impero vibrando all'unisono con i camerati genovesi e con tutto il popolo dell'Italia fascista, spiritualmente presente a Genova.

Il Cile lascia la Lega

GINEVRA,

Il delegato permanente del Cile signor Edwards ha comunicato ufficialmente questa sera al Segretariato generale della Lega che il Cile si dimette dalla Lega delle Nazioni. Agli effetti procedurali, le dimissioni dovranno intendersi decorrenti da oggi stesso.

Anche il Venezuela si ritirerà

CARACAS,

Negli ambienti ufficiosi si hanno fortissime indicazioni che il Venezuela si accinge a seguire l'esempio del Cile ed a dimettersi dalla Lega delle Nazioni. Tale previsione è stata avvalorata questa sera da un comunicato della Cancelleria, nel quale fra l'altro è detto che gli ambienti [illegible] accomandare che il Venezuela nelle attuali circostanze [illegible] nella Lega.

Mancata truffa di due arabi
con "acqua santa,, della Mecca

BUCAREST,

Un buon affare credevano di poter fare due arabi giunti giorni or sono nel porto di Costanza, con un bagaglio costituito da due grosse casse che hanno destato la curiosità dei doganieri i quali, non paghi di sentirsi dire che esse contenevano acqua santa della Mecca destinata ad essere distribuita tra i musulmani della Dobrugia, hanno voluto aprirle. Vi hanno trovato infatti delle bottiglie con su scritto «acqua santa della Mecca» ma l'acqua era evidentemente evaporata, perchè le bottiglie erano vuote. Supponendo a ragione che i due arabi volessero riempirle di acqua romena, imbrogliando i musulmani che avessero commesso l'imprudenza di acquistarla, la polizia ha guastato loro completamente l'affare rimandandoli d'urgenza ad Alessandria d'Egitto, donde erano venuti.

NORD LLOYD

CROCIERE ESTIVE ED AUTUNNALI 1938
con i Piroscafi «Columbus», «General von Steuben», «Berlin» e «Stuttgart»

CROCIERA IN SCANDINAVIA e nel BALTICO da Brema il 25 giugno. Durata 17 giorni. Prezzo minimo Marchi 400.

CROCIERA IN SCOZIA, ISLANDA E NORVEGIA da Brema il 14 luglio. Durata 19 giorni. Prezzo min. Marchi 275.

CROCIERA POLARE da Brema il 14 luglio. Durata 23 giorni. Prezzo minimo Marchi 340.

CROCIERA IN SCOZIA e NORVEGIA da Brema il 30 luglio. Durata 9 giorni. Prezzo minimo Marchi 115.

CROCIERA AL CAPO NORD ed a SPITZBERGHE da Brema il 6 agosto. Durata 11 giorni. Prezzo min. Marchi 120.

3 CROCIERE NEL MEDITERRANEO dal 15 agosto al 18 ottobre. Prezzo minimo Marchi 310.

NORDDEUTSCHER LLOYD
BREMEN

Per informazioni e prenotazioni di posti rivolgersi all'Agenzia Generale per l'Italia: Milano, v. S. Maria Segreta 6 ang. v. Meravigli.

VENEZIA D. [illegible]
Via XXII Marzo

UN ALTRO CANE FENOMENO

Bonnie: ottava meraviglia del mondo?

Se è difficile indagare il meccanismo segreto del cervello di questo cane, è però facile narrare come sappia leggere, scrivere, rispondere e fare dell'umorismo

MILANO, 14

Una grande agenzia d'informazioni americana [illegible] comunicato [illegible] un cane di [illegible] Davidson di [illegible] Duke sa [illegible] fare parecchie cose e tutte certamente [illegible] giuocare a [illegible] vende [illegible] sar, attendere [illegible] fare [illegible] precise [illegible] festazioni [illegible]. Quindi Duke è [illegible] non [illegible] Mendel [illegible], quasi che [illegible] stato il sterio [illegible] il telefono [illegible] mi [illegible] interessano i [illegible] della Nazione [illegible] a vedere ed a [illegible] le legge scritte [illegible] Milano preventivamente [illegible] avrei avuto a fare con una persona in perfetta [illegible] mentale e così [illegible] dopo sono seduto davanti a Bonnie, cane squisitamente intelligente.

Strane situazioni del primo incontro

[illegible] Bonnie è una cagna e [illegible] una cagna *scottish*. Ma fa lo stesso. Forse tra [illegible] qualità intellettuale [illegible] debole per legge [illegible]. Insieme a Bonnie [illegible] l'affabilissimo suo [illegible] signor E. G. Del [illegible] di Milano. Figura distinta, [illegible] quaranta, appassionato per i [illegible] ragazzo. Iniziamo la conversazione. Guardo il padrone, [illegible] con la coda dell'occhio [illegible] e nella speranza [illegible] momento mi risponda [illegible] del sig. Del Mar. Ma [illegible] parli il nostro [illegible] la sua voce è pretenziosa [illegible]. All'improvviso Del Mar, nel mezzo della nostra conversazione, dice a voce alta e con decisione: «Ti ammazzo». Io [illegible] e penso [illegible] informazioni che mi sono [illegible] non sono completamente [illegible]. Sorrido. Cerco di [illegible] Del Mar insiste [illegible] ammazzo». Io guardo la [illegible] e mi accorgo che Bonnie [illegible] s'è sdraiata [illegible] come morta o come se [illegible] ammazzata sul serio. Riprendo respiro, sorrido tranquillizzato e meravigliato e riprendiamo la conversazione. Non passa [illegible] che Del Mar dice [illegible]. Io rispondo «Non [illegible]» (c'è un sole che sembra [illegible]) Del Mar insiste «Sì [illegible]». Non oso più negare. E' Bonnie, invece, che come facesse davvero freddo ha [illegible] con i denti un lembo del [illegible] che ha sotto i piedi e [illegible] accuratamente avvoltolato attorno al corpo, girandosi per terra [illegible] stessa.

Un enigma che non si risolve

[illegible] punto, evidentemente, [illegible] una spiegazione, per [illegible] avanti con maggiore tran[illegible] il sig. Del Mar mi [illegible] questi, sono gli esercizi [illegible] che può fare un [illegible] quando sta bene [illegible]. Ma per Bonnie la faccenda [illegible]. Non è un cane da e[illegible]. Ha un suo cervello, [illegible] modo di esprimere idee che [illegible] le ha mai insegnato, [illegible] nologia che finora mi [illegible] ricca di trecento parole». A [illegible] di non aver capito e [illegible] ma perchè dice che [illegible] formata da trecento parole. Non è lei che insegna al cane [illegible] il loro significato?» Del Mar sorride mefistofelicamente. «E' esattamente il contrario. Bonnie conosce le ventuno lettere dell'alfabeto alla perfezione e capisce il suono di ognuna di esse. Quando vede l'oggetto al quale una parola si riferisce, o quando ne sente parlare, essa se ne appropria immediatamente ed un bel giorno se ne [illegible] con una frase nuova [illegible] di parole nuove». Resto [illegible] sconcertato perchè il [illegible] ma è ammissibile fino ad un certo punto. Un cane è sempre un cane, anche se è una cagna!

Ma il sig. Del Mar mi porta un esempio. Un giorno, nel quale Bonnie si doveva forse sentire un po' stanca (di cervello, s'intende) vengono dei nuovi visitatori. Esercizi, composizioni di frasi, lettura di frasi scritte, risposte, ma ad un certo momento Bonnie si rifiuta di andare avanti. Le si chiede ancora un piccolo sforzo e si formula la domanda: «Chi siamo?». Bonnie forma la risposta: «Persone». «E di che genere?». Bonnie non esita un momento: «Noiose». A Bonnie nessuno aveva mai insegnato questi [illegible] molto bene appropriati in questo caso.

Il modo d'esprimersi in Bonnie

Ho la maggiore fiducia su quanto mi racconta il sig. Del Mar, ma sono discepolo di San Tommaso. Chiedo delle dimostrazioni pratiche. Sono immediatamente assecondato. I [illegible] stende a terra tre tappetini sui quali sono cucite, sette a sette, le 21 lettere dell'alfabeto, in stampatello, a colori, così disposte: «S, Z, U, G, V, J, R», poi «N, A, P, L, O, B, I», e poi «D, C, E, M, F, T, H». Bonnie si pone dinanzi ai tre tappetini. Io scrivo, sempre stampatello, su una lavagna: «Voglio sapere il colore della mia carta», (stavo infatti prendendo appunti), e pongo la lavagna dinanzi a Bonnie, per farle leggere il testo senza che nessuno di noi abbia pronunciato la stessa frase. Dopo una ventina di secondi sollecitata dal suo padrone a far presto, Bonnie appoggia successivamente il muso, con precisione, sulle lettere B, I, A, N, del secondo tappeto in esatta successione, poi sulla C del terzo tappeto e quindi nuovamente sulla A. Sono servito, la mia carta è proprio bianca.

Il sig. Del Mar si alza, va nell'altra camera e torna con un tabellone, di quelli che si appendono nelle aule scolastiche, sul quale è raffigurata la vita di una fattoria. Mi consiglia di chiedere a Bonnie, indicandoglieli con il dito, il nome di qualche figura. Metto il dito, silenziosamente, su un gruppo di conigli e Bonnie compone, come prima, conigli. Poi su una scala e Bonnie fa «scala». Poi si fa la prova inversa. Dico a Bonnie di indicarmi la gallina. E Bonnie mette il muso sulla gallina. Vacca, vacca ed il resto lo capite da voi.

La faccenda delle pulci

Ma, mi dice il sig. Del Mar, tutto ciò rientra nella normalità, come è pure normale il fatto che Bonnie si valga di una rudimentale macchina per scrivere le parole che vuol dire, al fine di non stancarla con molte passeggiate per appoggiare il muso su molte lettere. La macchina ha infatti una tastiera composta delle stesse lettere dei tappetini e Bonnie vi appoggia il piede destro.

Professori di Università studiosi, curiosi, visitano continuamente il cane fenomeno ed i fatti anormali cominciano quando Bonnie formula risposte imprevedibili. Tra questi un giorno, venne lo studioso di spiritismo, Trespioli. Fa vedere a Bonnie una moneta ed il cane ne compone la parola. Chiede che uso se ne fa e Bonnie risponde: «Compra». Si domanda ancora: «Che cosa?» e Bonnie conclude: «Carne». Non è finito. Che Bonnie sia anche umorista? Una volta il padrone la cosparge di polvere insetticida che non dà prurito. Il giorno dopo le chiede «Ti ha dato fastidio la polvere?». Bonnie risponde: «No». Il sig. Del Mar insiste: «Hai ancora pulci?». E l'ineffabile Bonnie forma una sola parola, sintesi di tutta una tragedia cutanea: «Girano». Io non ho mai compiuto studi sul cervello dei cani e non posso spiegare il meccanismo di tutto ciò. Mi sono accontentato di riferire nel modo più esatto. Ai posteri la sentenza.

Mario La Stella

Sanguinosi moti in Colombia

Quattro morti e 45 feriti

BOGOTA', 14

Gravi incidenti sono avvenuti in diversi centri universitari ove studenti scioperanti hanno manifestato contro la riforma per la concessione della laurea. A Posto i dimostranti hanno attaccato il palazzo del Governo. La truppa ha dovuto fare uso delle armi. Si contano quattro morti e 40 feriti.

A Popoyan, durante una analoga manifestazione, due petardi di dinamite sono esplosi e cinque studenti sono rimasti feriti. Intanto il Governo ha vietato tutte le pubbliche dimostrazioni.

Anche da altri paesi della Colombia vengono segnalati disordini benchè un comunicato ufficiale annunziasse ieri sera che l'ordine era stato ristabilito in tutto il paese.

Ciò che un sindacalista francese

ha visto in Russia

PARIGI, 14

Il noto sindacalista francese Murat, della Federazione dei trasporti, di ritorno da un viaggio di studio in Russia, denuncia la grave situazione che regna del «paradiso sovietico».

Nel corso di una conferenza tenuta alla Casa dei sindacati di Parigi, Murat non ha esitato a dire ai suoi uditori rossi, amare verità sulle cose della Russia. Egli ha tenuto soprattutto a precisare che la situazione economica del proletariato in Russia non può, sotto nessun aspetto, essere confrontata con quella degli operai francesi, i quali vivono in condizioni infinitamente migliori. Gli astanti sono rimasti non poco sconcertati.

Nessuna speranza di ritrovare

l'"Anglo Australian„

LONDRA, 14

Sono state perse tutte le speranze di ritrovare il vapore *Anglo Australian* di 5400 tonnellate che è scomparso fino dall'otto marzo, mentre era diretto da Cardiff a Vancouver. La nave, che aveva un equipaggio di 36 uomini, era munita di radio e le ultime notizie della nave si hanno dal suo scalo presso le isole Acores.

Sei minatori sepolti da un crollo

SAARBRUCKEN, 14

Nella miniera Waeldersfreude appartenente alla società «Saargruben A. G.» un'armatura di legno ha ceduto la notte scorsa. Sei minatori sono rimasti sepolti. I lavori di salvataggio sono incominciati immediatamente.

Maestra uccisa da uno scolaro

per un voto di biasimo

BELGRADO, 14

Un grave delitto avvenuto in un collegio di Mersina, nell'Anatolia, viene segnalato da Ankara. Un allievo quattordicenne, che aveva ricevuto da un'insegnante un voto di biasimo per un compito ritenuto insufficiente, entrò il giorno successivo nell'aula con un pugnale nascosto sotto la giacca. Il ragazzo si avvicinava quindi alla maestra e la trafiggeva più volte, uccidendola sotto gli occhi dei compagni terrorizzati.

L'illuminazione dei nomi

delle stazioni medie e piccole

ROMA, 14

All'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è stata più volte fatta presente l'opportunità di provvedere alla illuminazione dei nomi delle stazioni medie e piccole, la cui mancanza è cagione di gravi inconvenienti ai viaggiatori, specialmente se accompagnati da bambini ed in occasione di percorsi, specialmente compiuti su linee ben note.

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» informa che l'Amministrazione ferroviaria ha fatto studiare da un'apposita commissione nel modo più completo, anche in base alle risultanze di quanto avviene fatto all'estero, la questione della visibilità dei nomi delle stazioni: e precisamente non soltanto dell'illuminazione notturna dei nomi delle stazioni medie e piccole, ma anche del numero, della dislocazione e delle caratteristiche delle indicazioni suddette, in ogni tipo di stazione allo scopo di ottenere la miglior visibilità tanto di giorno che di notte.

La commissione ha presentato in questi giorni le sue conclusioni ed in base ad esse si preparano gli opportuni provvedimenti.

Tabacchi italiani in Germania

ROMA, 13

Negli ultimi anni l'esportazione del tabacco italiano in Germania, pur trovando il suo limite di contingente annuale venne assorbito durante otto mesi. L'importazione di tabacco dall'Italia, ha il vantaggio, per la fabbricazione tedesca, che tra la Germania e l'Italia, come per l'Oriente, vige un accordo di clearing, il quale non esiste tra la Germania e gli Stati Uniti. Anche per questa ragione l'industria tedesca per il tabacco preferisce coprire il fabbisogno dei tabacchi di origine americana Kentucky e Bright, prelevandoli in Italia.

Il raccolto italiano di tabacchi Kentucky raggiunse lo scorso anno i 10.000 quintali. Da tutto ciò risulta evidente che in avvenire l'Italia sarà più di oggi un paese fornitore di tabacco per l'industria tedesca dei sigari, delle sigarette, del tabacco trinciato e da masticare. Da parte delle competenti autorità italiane, come è stato rilevato da ambienti tedeschi, nulla viene trascurato affinchè i tabacchi coltivati e prodotti in Italia raggiungano quella perfezione desiderata dai consumatori tedeschi.

Il Sovrano visita la zona

sulla quale sorgerà l'Esposizione universale

ROMA, 14

S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto visitare la zona sulla quale sorgerà l'Esposizione universale di Roma. L'Augusto Sovrano è stato ricevuto dal Commissario generale, dai Commissari aggiunti e dal Segretario generale all'Esposizione. Quindi ha iniziato la visita dal padiglione dell'Esposizione nel quale sono raccolti i plastici, i progetti e i bozzetti dei lavori.

Il sovraintendente all'architettura ha illustrato all'augusto Sovrano il piano regolatore dell'Esposizione e i progetti dei vari edifici.

Successivamente S. M. ha visitato i lavori in corso del palazzo degli uffici, e dal secondo piano di questo ha avuto una visione dell'intera zona che ha poi ultimato percorso in automobile, rendendosi conto dell'importanza dei lavori di sistemazione del terreno.

Durante la visita il Sovrano è stato lungamente acclamato dalle maestranze dei vari cantieri. Nel lasciare la zona, S. M. il Re Imperatore ha espresso al Commissario generale e ai suoi collaboratori il suo alto compiacimento e l'augurio per il successo del[illegible] rassegna.

La Mostra dell'artigianato

inaugurata dall'on. Ricci

FIRENZE, 14

La Mostra mercato nazionale dell'artigianato, imponente rassegna della capacità creativa e dell'attività dei nostri lavoratori, è stata inaugurata stamane dall'on. Ricci, sottosegretario alle Corporazioni in rappresentanza del Governo fascista che al suo giungere è stato ricevuto dal Prefetto, dal Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, dal Podestà, dal rappresentante del Federale, dall'on. Buronzo, presidente della Federazione fascista degli artigiani e dell'ENAPI e da altre autorità e personalità. Assistevano le rappresentanze delle organizzazioni nazionali dell'artigianato.

L'on. Buronzo ha porto il saluto a S. Sottosegretario illustrando la funzione squisitamente educativa della Mostra, alla quale partecipano circa 1400 espositori.

Quindi il Sottosegretario, accompagnato dall'on. Buronzo e dagli altri dirigenti, ha iniziato il giro delle varie sale incominciando da quella dove sono esposti i ferri battuti del compianto maestro artigiano on. Mazzucotelli.

La visita è stata interrotta alle 11 e l'on. Ricci e tutti i convenuti si sono riuniti nell'atrio di onore per ascoltare la radio trasmissione del discorso del Duce. Successivamente il Sottosegretario ha inaugurato la settima Fiera toscana di piante e fiori allestita in Piazza della Signoria.

Il Ministro Bottai a Bolzano

Il congresso dei bibliotecari - La visita alle scuole in città e in provincia

BOLZANO, 14

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai è giunto stamane nella nostra città per presenziare la seduta inaugurale del convegno dell'Associazione Italiana per le biblioteche, che ha avuto luogo stamane nel teatro «Verdi», presenti le principali autorità della Provincia tra cui il Prefetto, il Comandante del Corpo di Armata, il rappresentante del Federale, il Podestà, il Preside della Provincia e gli studenti delle scuole medie cittadine.

Dopo un breve saluto rivolto al Ministro dal Prefetto di Bolzano, Mastromattei, ha preso la parola il presidente dell'Associazione, l'accademico Leschi, e quindi ha parlato il Ministro, accennando ai vari problemi di cultura e di organizzazione che ai bibliotecari italiani spetta di studiare e risolvere.

Terminata la seduta alle ore 11, a mezzo di apparecchi radio appositamente installati nella sala del teatro, i convenuti hanno ascoltato in piedi, in un clima di entusiasmo fervidissimo, il potente discorso del Duce alla città di Genova.

Prima della seduta il Ministro, accompagnato dal Prefetto, dal Provveditore agli studi e da altre autorità cittadine aveva visitato l'Istituto magistrale, la Scuola tecnica industriale, la Scuola di avviamento al commercio, alcuni edifici scolastici in costruzione e la Scuola tecnica commerciale con la contigua scuola elementare.

Dopo la seduta, mentre i convenuti al congresso si recavano in ordinata colonna a rendere omaggio al monumento alla Vittoria ed al Sacrario dei Caduti, il Ministro ha ripreso il suo giro ispettivo, visitando fuori Bolzano le scuole di Sette Quercie, Terlano, Vilpiano, Gargazon, Postal e Lana. In queste località il Ministro ha trovato le scolaresche, schierate lungo la strada che hanno improvvisato una schietta manifestazione di affetto all'indirizzo del Duce. Dovunque il Ministro dell'Educazione nazionale ha visitato le aule, palestre, [illegible] ed [illegible] direttori con gli insegnanti e gli alunni.

Alle ore 16, salutato dal Direttore generale delle accademie e biblioteche, il Ministro ha presenziato [illegible] del Consiglio provinciale delle Corporazioni un rapporto dei sovrintendenti e direttori di biblioteche pubbliche governative tracciando loro le direttive per il lavoro da svolgere. Sono quindi seguite varie ed interessanti relazioni dei funzionari convocati a rapporto.

In serata il Ministro dell'Educazione nazionale è partito alla volta di Trieste, ossequiato alla stazione da tutte le autorità di Bolzano.

Il varo a Monfalcone

d'una petroliera per l'America

MONFALCONE, 14

Stamane è stata felicemente varata negli scali di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico la petroliera di [illegible] tonnellaggio [illegible] della [illegible] Oil Company di New York.

Il Congresso di chimica

Il discorso di S. E. Parravano

sarà radiotrasmesso

ROMA, 14

Domenica 15 maggio, alle ore 10.30, le stazioni dell'Eiar di Roma terza, Napoli seconda, Bari seconda, Milano seconda, Torino seconda, Genova seconda, Firenze seconda, trasmetteranno dal Campidoglio il discorso che S. E. Parravano, accademico d'Italia, pronuncerà su «Le conquiste della chimica» durante la seduta inaugurale del 10. Congresso internazionale di chimica, all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore.

I rappresentanti dell'Italia

all'Unione accademica internazionale

ROMA, 14

Sono partiti per Bruxelles i professori Vincenzo Ussani e Augusto Rostagni, rispettivamente vice-presidente e segretario dell'Unione accademica nazionale, i quali, ai termini del R. D. L. 17-10-1935 XIII., sono stati designati dal Consiglio direttivo dell'Unione accademica nazionale a rappresentare l'Italia alla 19.a sessione ordinaria annuale della Unione accademica internazionale, che avrà luogo nei giorni 16 e 17, 18 e 19 corr. nella detta città.

L'esclusione dei celibi

dalle cariche degli Enti locali

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L.:

Art. unico. — *Non possono essere nominati agli uffici di Podestà, vice Podestà, consultore, preside, vice preside e rettore i non coniugati o i vedovi senza prole, e se già nominati, ne decadono entro il termine di giorni sessanta dall'entrata in vigore del presente decreto. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella "Gazzetta Ufficiale" e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.*

Lo sviluppo preistorico

della civiltà del Nuovo Mondo

WASHINGTON, 14

Dopo una permanenza di parecchi mesi nelle zone archeologiche del Messico, ha fatto ritorno negli Stati Uniti il dott. Mattew Sirling, capo del Dipartimento Etnologico dell'Istituto Smithsoniano. Lo Stirling, nella sua peregrinazione scientifica messicana, ha visitato zone esplorate soltanto superficialmente, le quali potrebbero fornire importanti indizi atti a rivelare lo sviluppo preistorico della civiltà del Nuovo Mondo.

Egli ha compiuto fra l'altro accurate indagini nella zona a sud di Vera Cruz, ai piedi delle montagne Tuxtla, dove venticinque anni or sono venne alla luce una pregevole statuetta di giada, la quale, secondo i più, risale al 96 A. C. Tale statuetta è attualmente conservata nel museo etnologico dell'Istituto Smithsoniano. Le indagini del dottor Stirling tenderebbero a comprovare che la civiltà Maya, la più antica civiltà aborigena del Nuovo Mondo è una delle più antiche di tutta la storia dell'umanità, ebbe le sue remote origini appunto nella zona dove la statuetta venne rinvenuta.

L'archeologo ha trovato inoltre numerose tracce dei grandi cumuli di terra caratteristici del Maya. Benchè nella cittadina di Chocula abitata da un nesso fra queste rudimentali costruzioni messicane e quelle erette dalla razza preistorica che abitava la vallata del Mississippi, non è stato trovato alcun indizio che confermi questa supposizione degli etnologi.

Lo Stirling, procedendo nel suo giro di studio nel Messico, ha visitato la cittadina di Socula abitata ai tempi di Riccardo Cortes dagli aztechi. Nei pressi di essa esiste il più grande cumulo di terra eretto dagli aborigeni messicani. A quei tempi tale terrapieno era sormontato da un tempio dove erano custodite le divinità alle quali venivano periodicamente offerti sacrifici cruenti. Si racconta che quando Cortes arrivò coi conquistatores spagnoli in quella località trovò nei pressi del tempio un grande recinto dove rinchiusi in grandi gabbie, erano custoditi numerosi adolescenti tenuti ad ingrassare per essere poi sacrificati alle sanguinarie divinità atzeche. I conquistatores e i loro alleati fecero una vera ecatombe di atzechi saccheggiando poi la città.

Il dottor Stirling si propone di compier nuove e più esaurienti indagini non appena avrà ottenuti fondi sufficienti per organizzare una nuova spedizione.

Il festoso arrivo ad Oslo

della motonave svedese costruita in Italia

OSLO 14

Provveniente da Trieste, è giunta la motonave *Vega*, costruita nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la Società norvegese Bergenske Dampskibsselskap. Nonostante l'ora tarda, parecchie migliaia di persone hanno assistito all'arrivo della splendida motonave [illegible] che ha suscitato la più viva ammirazione. Per primo è salito a bordo il Ministro d'Italia, che ha dato il benvenuto al comandante.

Il viaggio, che si è svolto in modo perfetto, ha messo in rilievo le ottime qualità della motonave [illegible] armatori, i comandanti e tutti gli esperti sono stati unanimi nell'esprimere la loro completa soddisfazione per l'accuratissima costruzione del piroscafo che tiene perfettamente il mare.

La motonave compirà un viaggio lungo la costa fino a Bergen, viaggio a cui parteciperanno il Sovrano, i membri del Governo e del Parlamento per assistere alla celebrazione della festa nazionale del 17 maggio ed allo scoprimento del monumento eretto in quella città a Christian Michelsen, che era Presidente del Consiglio nel 1905, quando fu rotta l'unione fra Svezia e Norvegia.

L'eclissi di Luna

NEW YORK, 14

L'eclissi totale di luna osservata stamani, ha avuto inizio alle ore 1,45 ed è durata fino alle prime ore dell'alba. L'eclissi è stata totale verso le ore 4.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il n. 20 di **Omnibus** settimanale illustrato, col seguente sommario: Asse, di ***. Breve storia del Marsala, di l'Addetto alle Schede; Guerra e pace, di Ricciardetto; La fiera delle vanità, di A. G.; I nemici impossibili, di Pietro Silva; Il gatto nero del generale austriaco, di Enrico Morovich; Il bacio racconto di Vitaliano Brancati; Il favorito di una regina, di Daniele Barbaro; Le Spie di Roberto Campagnoli; Un pensiero e Rosso, di Ardengo Soffici; Prodigi quotidiani di Arrigo Benedetti; Giardinetto, di Sisto; O' Paolaua, di Gilberto Altichieri; Memorie della Principessa di San Faustino; Tetrascena della vita mondana romana d'anteguerra; Celluloide: critica cinematografica, di A. D.; Nuovi film: «Vendetta», di Mario Pannunzio; Il Campione: Romanzo breve, di Ring Lardner; Verdi e Malipiero: di Bruno Barilli; Le clienti di Luciana, di Irene Brin; Negrismo, di Alberto Savinio.

★ **Film** settimanale di cinematografia diretto da Mino Doletti nel suo n. 16 del 14 maggio XVI pubblica: D: Registi cercansi; Attilio Frescura: La vita di Rodolfo Valentino; Alfredo Guarini: Isa Miranda sarà «Zazà» a dispetto di Carole Lombard; Arturo Cellini: Sono diventato un «divo»; Edgardo Baldi: Personaggi sotto il millimetro; G. V. Sampieri: 80 maisons [illegible] cinema. Carmine Gallone: Il cinematografo è l'arma più forte; Stella: Documentaristi alla prova! Nicola Costarelli: Il «Maggio musicale»; Mon: «Stelle» a colazione; Cipriano Giannotti: Cercansi Mila di Codra e generi affini: Un film su D'Annunzio lo faremo noi italiani m. d. e p. s.; Sette giorni; Il pelo nell'uovo. La quarta puntata di «Modella di lusso» (cineromanzo) Disegni di De Vargas e Enzo.

La settimana alla Radio

Serata musicale del più alto interesse culturale e della più viva suggestività è indubbiamente quella che, compresa fra le manifestazioni del Maggio fiorentino e trasmessa dal Teatro della Pergola di Firenze, raduna quell'*Amfiparnaso* del canonico modenese Orazio Vecchi, che è considerato come il precursore dell'Opera, un'opera in due atti di Francesco Giuseppe Haydn, e un dramma liturgico del Secolo XII. *Le Vergini savie e le vergini folle.*

L'Amfiparnaso del Vecchi, battezzato dall'autore col nome di «Commedia Harmonica», apparve per la prima volta a Modena nel 1594 e fu pubblicato tre anni dopo a Venezia. E' scritto ancora in stile madrigalesco, con i monologhi, i duetti ecc. cantati sempre dal coro a quattro e cinque voci. Eseguita sempre come oratorio, è questa la prima volta che l'opera del Vecchi, nella sapiente interpretazione musicale del Liuzzi, raggiunge la scena. Ha una trama semplicissima: Una ragazza che, per imposizione del padre, dovrebbe sposare un vecchio riccone, riesce invece a pigliare per marito un giovanotto bello e innamorato. Vero protagonista del lavoro è il coro, che, nella ideazione del regista, narra lo svolgimento dei casi dei personaggi raffigurati da mimi.

L'azione teatrale *L'Isola disabitata* fu composta dall'Haydn su libretto del Metastasio. Essa fa parte di quel gruppo di opere che l'Haydn scrisse tra il 1770 e il 1790. *L'Isola disabitata* racconta la favola di Costanza che, catturata dai pirati, insieme alla sorella Silvia e abbandonata in un'isola, ritrova, dopo molto tempo, lo sposo Ernesto. *Le vergini savie e le vergini folli*, ci portano di nuovo indietro di parecchi secoli. La composizione è formata da un insieme di antichissime Laudi, coordinate dal Liuzzi con quel senso d'arte, d'acuto e coscienzioso indagatore delle musiche antiche, che lo ha reso benemerito della cultura musicale. Maestro concertatore e direttore d'orchestra delle tre opere sarà Fernando Previtali.

* * *

In occasione del 125.o anniversario della nascita di Riccardo Wagner, la Radio italiana diffonde un Concerto nel quale vengono riprese alcune delle pagine le più belle e più celebrate dei drammi di lui. Dalle opere della giovinezza sono state scelte pagine più caratteristiche e vitali: la *Sinfonia* del «Rienzi», il *Baccanale* e il *Coro dei pellegrini* del «Tannhauser», il *Preludio* del terzo atto e la *Marcia Nuziale* del «Lohengrin», composizioni tutte popolarissime che formano la prima parte del Concerto. Nella seconda parte sono comprese alcune musiche della maturità: i tre brani più noti della Tetralogia: la *Marcia funebre* del «Crepuscolo degli Dei», l'*Incantesimo del fuoco* e la *Cavalcata delle Walkirie* dalla «Walkiria» e le meravigliose pagine dell'*Incantesimo del Venerdì Santo* del «Parsifal».

Un concerto italo-tedesco, trasmesso venerdì dalle Stazioni italiane, viene eseguito a Norimberga per iniziativa della «Dante Alighieri» e di un locale complesso musicale specializzato in esecuzioni di musica antica. I nomi dei musicisti, compresi nel programma non sono tutti noti, specialmente in Italia, per quanto anche l'opera di essi meriti di essere studiata. Fra gli italiani ricordiamo Agostino Steffani (1654-1278) del quale viene eseguita un'aria dall'opera «Niobe» e fra i tedeschi K. F. Abel (1725-1787). Sono compresi tra i grandi autori: Luca Marenzio, Tartini, Bach, Haendel, ma di questi, cosa interessante da notare, vengono ripresi alcuni lavori poco noti che saranno eseguiti nella originale versione per viola da gamba e cembalo.

* * *

Il Giro ciclistico d'Italia, che si è annunciato sin dall'inizio particolarmente interessante e movimentato per lo spirito di combattività che anima i concorrenti, vecchi e giovani, sarà seguito nel suo svolgimento con la massima cura dai radiocronisti dell'Eiar. Notizie ampie e particolareggiate verranno date nei giorni di tappa con i giornali-radio delle ore 13, 17.15 e 20. Inoltre, con la tappa di martedì 17 maggio avrà inizio un servizio speciale complementare. Le Stazioni dell'Eiar saranno collegate con le località di tappa o di sosta e verranno trasmessi dei brevi commenti tecnici e pittoreschi impressioni.

Noti giornalisti sportivi e brillanti umoristi, si alterneranno al microfono per raccontare le gesta dei concorrenti al Giro. Al microfono saranno portati altresì i protagonisti della competizione: i corridori, che diranno le loro impressioni sulle loro giornate di vittoria. Anche quest'anno l'Eiar mette in palio dei premi per movimentare le gare e premiare quei corridori che giungono al traguardo da soli con distacco.

* * *

Da quando il telescopio di Galilei si è puntato verso l'immensità degli spazi stellari, l'universo o per meglio dire la concezione che l'uomo aveva dell'universo si è totalmente cambiata e rivoluzionata. I mondi si sono moltiplicati, la via Lattea, le Galassie, le Nebulose, hanno sollevato il loro opaco velo perlaceo, mostrando agli occhi attoniti del pensiero umano, miriadi di stelle, di soli, ciascuno con il loro sistema planetario. Sono «Mondi di luce nell'infinito del cielo» come Padre Giovanni Stein ha intitolato la conversazione destinata agli italiani all'estero che sarà irradiata martedì 17 maggio. L'illustre astronomo che segue una nobile tradizione scientifica del clero, è il direttore della Specola Vaticana a Castelgandolfo.

Spigolature

E' la prima volta che viene compiuta una rigorosa valutazione statistica sull'andamento della produzione di sughero in Italia, ponendo tra l'altro in luce il soddisfacente contributo autarchico di talune zone del nostro Paese. E' infatti noto che la produzione del sughero pur effettuandosi nel Lazio, in Toscana, nelle Puglie, in Sicilia, nella Liguria e in Calabria, è particolarmente concentrata nei luoghi boscosi della Sardegna. Spetta in realtà a quest'isola il primato nella produzione nazionale. La produzione di sughero gentile e sugherone è stata complessivamente, per il periodo 1. Luglio 1936 - 30 giugno 1937 di q. 90.424 contro q. 78 mila 144 del corrispondente periodo anteriore, di cui ben q. 59.531 sono di produzione sarda. La partecipazione degli altri compartimenti è la seguente: Toscana q. 12.057, Sicilia q. 9.586, Lazio q. 8.160, Calabria q. 340 e Liguria q. 35. La produzione nazionale di sughero non è soltanto affidata all'iniziativa privata, ma anche ad Enti pubblici (Stato, Comuni, Enti morali) i quali partecipano in tal guisa, sia pure indirettamente, al potenziamento dell'economia nazionale. Il sughero, com'è noto, oltre a rappresentare una fonte di approvvigionamento per molte industrie, come quella dei vini, dei liquori, dei mobili, del linoleum, è anche un valido strumento di sviluppo della bilancia commerciale. L'esportazione segna infatti nel primo trimestre 1938 q. 30.870 di sughero greggio per L. 3.066.000, contro q. 15 mila 363 per L. 1.863.000 del corrispondente trimestre del 1937. Nel 1937 l'esportazione complessiva è stata di q. 91.546 per L. 11.163.000 contro q. 16.439 per L. 1.735.000 del 1936.

*

Il gabbiano dalla testa nera si può considerare come un anello intermedio fra il gabbiano comune dalle dimensioni maggiori e la rondine marina. Esso si mescola più volentieri con le rondini marine che coi suoi parenti più stretti, ma non possiede la velocità di volo della rondine nè può tuffarsi, sebbene la velocità della sua discesa al livello dell'acqua talora faccia pensare ad una rondine. Le varie specie si tengono un po' lontane le une dalle altre soprattutto perchè sono diverse le loro necessità di cibo: le specie più grosse evidentemente hanno bisogno di maggiore quantità di provviste, e perciò si stabiliscono dove è più facile procurarsele. [illegible] e que[illegible] schiena nera [illegible] e quello per cui, quando nell'autunno i piccoli dei gabbiani dalla schiena nera appaiono sulle coste in cui non siano soliti [illegible], procedendo [illegible] genitori di una settimana o due [illegible] ai gabbiani da [illegible], godendo della loro ospitalità [illegible] con una persistenza stranissima [illegible] che [illegible] essere capaci di procurarsi da sè; i gabbiani [illegible] il che è ancora più strano, come se fossero [illegible] gettando il cibo che hanno accumulato a quello scopo. Più tardi gli adulti di entrambe le specie pranzano in compagnia, dividendo [illegible] le prede. Ma fra queste vi sono tuttavia leggere differenze di abitudini [illegible], mentre [illegible] gabbiano dalla schiena nera preferisce abitare sulla [illegible] che scoglio circondato dalle acque, [illegible] invariabilmente sulla pendice a picco di qualche precipizio.

*

Ai nostri giorni, il mese di giugno è il più popolare per i matrimoni; il giocondo periodo della Pasqua lo segue, nell'uso immediatamente. Per qualche ragione, maggio e il periodo quaresimale sono sempre stati di cattivo augurio e, vecchi adagi ci ammoniscono: «sposatevi in maggio e farete penitenza», «sposatevi in quaresima e il pentimento non si farà aspettare». Secondo alcuni autorevoli scrittori, questa superstizione può trarre origine dal divieto della Chiesa di contrarre matrimoni fra le Rogazioni e la Pentecoste. Gli antichi Romani ritenevano essi pure che maggio fosse un mese disgraziato per i matrimoni, forse perchè questo mese era associato alle loro famose feste dei morti. Nell'Inghilterra medievale, la domenica era il giorno preferito dal popolo per i matrimoni, in tutte le classi, soprattutto fra i londinesi, e a poco a poco questa usanza si diffuse in tutta l'Inghilterra. I drammaturghi elisabettiani disponevano regolarmente le cose in modo che le loro eroine si sposassero il primo giorno della settimana. I conoscitori di Shakespeare ricorderanno come Petruccio si congedi dalla sua impetuosa fidanzata. «Baciami Kate; ci sposeremo domenica». Molti ricorderanno l'adagio che impone alla sposa di «portare qualcosa di antico e qualcosa di nuovo, qualcosa di preso a prestito e qualcosa di azzurro». Senza dubbio il portare qualcosa di antico è allo scopo di far ricordare alla sposa gli antichi amici e circostanze che ella non deve dimenticare nella sua nuova felicità; mentre il «qualcosa di azzurro» si riconnette certamente al culto della Madonna ed al fatto che l'azzurro è sempre stato legato all'idea di felice maternità e vita famigliare. L'uso di portare i fiori d'arancio ci è venuto direttamente dai Saraceni, perchè è in oriente che l'albero dell'arancio, il quale porta contemporaneamente fiori e frutti, è ritenuto simbolo di fertilità. Ma in tempi antichi si usava anche il rosmarino, senza dubbio per ricordare alla giovane coppia l'importanza dei voti matrimoniali. Poche spose oserebbero guardarsi nello specchio immediatamente prima di uscire per recarsi alla chiesa, poichè ciò è stato sempre considerato di cattivo augurio. Di qui l'usanza di mettersi invariabilmente un guanto proprio al momento di uscire di casa. Le giornate di sole sono considerate di buon augurio,

15 MAGGIO 1938-XVI
S. ANTONINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il nuovo acquario di Lido
inaugurato dai Duchi di Genova

Il Duca e la Duchessa di Genova accompagnati dal Prefetto visitano l'acquario

Il grande Acquario del quale abbiamo diffusamente parlato nella nostra cronaca di ieri, è stato iermattina solennemente inaugurato dalle Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova.

L'appoggio dato dall'Augusto Principe alla bellissima iniziativa realizzata sotto l'egida della Fondazione Littoria per la piccola pesca e col generoso aiuto del Comune di Venezia, ha richiamato al Lido una folla di autorità e di invitati i quali hanno avuto modo di ammirare la superba raccolta della nostra fauna marina e d'acqua dolce, la quale può gareggiare con qualsiasi collezione del genere.

Poco dopo le ore 11 le LL. AA. RR. i Duchi di Genova sono scesi alla riva di Piazzale Santa Elisabetta dove hanno preso posto in auto e accompagnati dall'aiutante di bandiera del Duca si sono recati al Piazzale Bucintoro ove era ad attenderli S. E. il capo della Provincia col proprio capo di gabinetto, il Podestà col capo dell'Ufficio Stampa del Comune, S. E. l'Ammiraglio Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico che era accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Conte degli Alessandri, dal sen. Andreoni, dalle LL. EE. il Primo Presidente e Procuratore Generale della Corte d'Appello, il vice [illegible] rale dott. Macerata, dal gr. uff. Gustavo Brunelli Ispettore generale Divisione Pesca presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dal gr. uff. [illegible] Divisione alla Pesca, presso il Ministero delle Forze [illegible] dall'on. Bruno Cocuzzi, Presidente della Federazione Naz. Industria della Pesca, dal comm. Amos Agujari segretario generale dell'anzidetta istituzione, da S. E. l'Alto [illegible] Generale degli Armeni, ecc. Erano inoltre il Presidente e il vice Presidente del Magistrato alle Acque con alcuni altri funzionari, il capo Compartimento delle Ferrovie, il comm. Michele Ravagnan presidente del comitato per la Pesca [illegible] di Chioggia, il comm. Carlo Michelo Morino segretario della Fondazione Littoria di cui è presidente il Duca di Genova, il comandante Marchese Piero Frigerio, il Questore ed il comm. Rendina, il Comandante del Circolo di Finanza, il Comandante della Base Navale, il Comandante del Porto, il Provveditore del Porto, il Provveditore agli Studi, il Soprintendente alle RR. Gallerie, il gr. uff. Fries, il dott. cav. Serafini per il Sindacato Medici, il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, mons. Puggiotto cappellano della R. Marina, il ten. col. comandante dei RR. CC., il Podestà di Chioggia, il comm. Giuseppe Pardo e poi uno stuolo di gentili signore della migliore società veneziana.

S. E. il Prefetto riceve gli augusti Visitatori, i quali con la guida del comm. Alberto Amadori, direttore dell'Acquario, accedono al grande salone dello Stabilimento Bagni nella quale è stata eretta una vasta pedana ornata di trofei di bandiere e di sempreverdi che incorniciano le effigi del Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero.

Prima che i Duchi abbiano posto piede nella sala, una piccola italiana settenne, Laura Zannini, porge alla Duchessa di Genova una bellissima orchidea e al gesto gentile della piccina la Augusta Dama risponde con un atto affettuoso baciando ripetutamente in volto la piccola donatrice.

All'entrata della sala, ormai stipata di autorità e invitati, un caloroso battimani si leva all'indirizzo dei Duchi di Genova, i quali salutano ed assidersi sulle poltrone vermiglie disposte di fronte alla pedana. Presso agli Augusti Principi prendono posto il Prefetto, il sen. Andreoni, le LL. EE. Salza, Ronga, Vaccari ed il Podestà.

Un apparecchio radio, collocato accanto alla pedana tramanda la eco delle calorose dimostrazioni rivolte al Duce dai genovesi; poi la radio tace e allora il Podestà s'alza e con brevi parole ringrazia i Duchi di Genova del loro intervento alla cerimonia auspicando che la nuova istituzione abbia ad avere sempre più ampio sviluppo così da raggiungere i suoi fini tenendo desto l'interesse degli studiosi ed avviando anche il pubblico alla considerazione di problemi assai importanti come quelli che si riferiscono alla pesca e al potenziamento del patrimonio ittico del nostro mare, dei nostri laghi e dei nostri fiumi.

Le brevi parole del Podestà sono accolte da una calorosa ovazione, cessata la quale il gr. uff. Gustavo Brunelli, che rappresenta il Ministero dell'Agricoltura e Foreste pronuncia il suo bellissimo discorso inaugurale che trova nell'uditorio [illegible] consensi.

Le parole del prof. Brunelli

L'oratore in rappresentanza del Governo, saluta le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova e le autorità veneziane, esprimendo il suo compiacimento che finalmente Venezia abbia il suo Acquario da tanti anni atteso ed auspicato, sorto per privata iniziativa ma col aiuto delle autorità tutorie e locali e del Ministero dell'Agricoltura. Poca cosa può sembrare un Acquario, ma è l'inizio di un movimento per creare un centro di studi idrobiologici.

Può anche sembrare che in un periodo in cui si debbono affrontare i problemi autarchici questo Acquario rappresenti troppo poco, ma la scienza è abituata a perseguire da lontano le sue pratiche applicazioni, che sovente si nascondono agli occhi dei profani. Di questi rapporti tra scienza ed autarchia, tra conoscenza dei problemi scientifici e pratiche realizzazioni l'oratore dà alcuni esempi. Ricorda quindi brevemente il faticoso ascendere della pesca italiana, i cimenti colla pesca oceanica oltre gli Stretti di cui il Duca di Genova, allora Principe di Udine fu uno dei primi e più tenaci pionieri. Ne trae occasione per ricordare i rapporti tra marina da pesca e marina da guerra, il contributo essenziale che i pescatori danno alla leva di mare, il loro continuo sacrificio, testimoniato dai quaranta morti che quasi tutti gli anni l'Adriatico paga, per l'indomito coraggio dei suoi marinai tra i quali i Chioggiotti specialmente additati per il loro eroismo, la loro tenacia e la loro passione del mare.

Il prof. Brunelli si intrattiene quindi su alcuni problemi scientifici e pratici relativi alla vita del nostro mare Mediterraneo e ricorda che tra breve, ascoltando il radio discorso del Duce per le maggiori fortune navali della Patria sarà il miglior modo per celebrare la giornata marinara.

La prima parte della cerimonia è terminata. Ora la parola possente del Duce trasmessa dalla radio intrattiene gli astanti i quali, ascoltano in religioso silenzio tutto lo smagliante discorso del Capo. Un caloroso applauso si unisce alla fine agli unanimi battimani rivolti dai genovesi all'indirizzo del Duce, dopo di che i Duchi escono dalla sala dello Stabilimento e si avviano alla visita dell'Acquario. Alla porta di esso si trova il parroco di Lido mons. Tizianello il quale procede al rito della benedizione dello stabilimento che gli Augusti Visitatori si accingono ad inaugurare. Il comm. Amadori, il gr. uff. Brunelli, il comm. Morino accompagnano i Duchi di Genova e le autorità durante la visita delle vasche presso le quali particolarmente la Duchessa si sofferma in ammirazione, chiedendo spesse volte notizie intorno alla provenienza degli esemplari più curiosi della fauna ittica.

A mezzogiorno circa la visita è terminata e i Duchi di Genova e le autorità si allontanano esternando ancora una volta il loro compiacimento e la loro ammirazione per un'opera la cui mancanza era finora per Venezia sentita come una grave lacuna.

VALIGERIE
BAULI - BUSTE CUOIO
DI OGNI GENERE
Antica Ditta BONA
Merceria S. Salvatore - Venezia

Attività di artisti veneziani

Alla scuola di educazione civile «Luigi Pianciani» di Roma ha avuto luogo l'altra sera un concerto con la collaborazione della mezzo soprano veneziana Zanzeta Vitaba. L'interessante programma comprendeva brani di Mendelssohn, Saint Saëns, Beethoven, Respighi ecc. Lo scelto e numeroso pubblico ha tributato fervidi applausi alla sig.na Vitalba, che è anche una esimia e valorosa pianista. Essa ha cantato con voce limpida e con grazia le numerose romanze ed arie, riproducendole con tecnica e coloritura, e dimostrando capacità di mezzi vocali e arditе sensibilità.

Per la tranquillità della spiaggia

In seguito a disposizione del Podestà è vietato, durante la stagione balneare: a) di percorrere a cavallo o in bicicletta le zone della spiaggia aperte al pubblico, frequentate dai bagnanti; b) di condurvi cani; c) di fare sulla spiaggia giuochi che possano comunque costituire pericolo per la incolumità delle persone.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

[redacted]

Col più vivo piacere ci è giunta ora notizia che al Gr. Uff. Enrico Mario Varenna è stata conferita la Grande Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo. Al camerata fedelissimo, Presidente del Consiglio d'Amministrazione di Regime Fascista e Presidente e Amministratore di importanti società industriali, giungano gradite le nostre felicitazioni.

Offerte all'O. Maternità ed Infanzia

La Federazione Provinciale dell'O. N. M. I. comunica le seguenti offerte pervenute all'Ufficio indumenti: n. 5 sacchi di pula per materassini regalati dal sig. Natale Vianello; vari vestitini confezionati dalla Scuola di avviamento professionale «Teresa Manin» del Lido. Il presidente ringrazia.

Estrazione del Lotto del 14 Maggio

VENEZIA	76	54	90	19	55
BARI	2	77	51	19	40
FIRENZE	6	84	43	22	5
MILANO	28	9	54	18	5
NAPOLI	25	16	78	44	50
PALERMO	79	53	11	5	72
ROMA	9	1	54	67	35
TORINO	42	30	9	73	26

A. Ortolani
Ricco assortimento Impermeabili, Soprabiti, Vestiti
VENEZIA - Piazza S. Marco, 89

La radiotrasmissione del discorso del Duce seguita dai veneziani

Il discorso pronunciato iermattina a Genova dal Duce e radiotrasmesso da tutte le stazioni italiane, è stato seguito anche nella nostra città, nelle case, negli esercizi, da una folla immensa di popolo raccoltasi davanti agli altoparlanti collocati nelle pubbliche vie ed esposti dai negozi di apparecchi radio. La folla ha ascoltato in religioso silenzio la parola del Capo ed alla fine ha unito i suoi applausi a quelli del popolo genovese.

In molti stabilimenti industriali, la radiotrasmissione è stata ascoltata dalle maestranze e questo dicasi per esempio nei riguardi della Telve dove, per iniziativa del Direttore generale ing. dott. Antonio Salce, il personale dipendente dalla società ha potuto usufruire del beneficio.

Infatti all'ora stabilita tutti i dipendenti riuniti nella grande sala del Consiglio hanno udito con la massima attenzione la vibrante parole del Grande Capo, scattando alla fine in vivi applausi al di Lui indirizzo.

La Danimarca alla XXI Biennale

Tre soli artisti occupano per la XXI.a Biennale il padiglione della Danimarca ai Giardini: i pittori Willumsen e Larsen Stevns, e lo scultore Hansen Jacobsen. Sono tre poderose personalità artistiche, già affermatesi da tempo e giunte ai più alti fastigi della notorietà, che il Commissario della Sezione danese, dott. Leo Swane direttore del Museo Reale delle Belle Arti di Copenaghen, riunisce per dare una sintesi succosa e ardita di un periodo particolarmente notevole dell'arte danese.

La Danimarca partecipa anche alla Mostra Internazionale retrospettiva del paesaggio dell'Ottocento, inviando alcune squisite opere di quei pittori che, come Eckersberg, Koebke e Lundbye, trassero ispirazione dal paesaggio italiano del primo Ottocento, ed altre opere di Roed, di Dreyer e di Skovgaard.

Il direttore del "Temps,,

E' arrivato a Venezia, ed ha preso alloggio all'Albergo Reale Danieli il senatore francese Mireaux, direttore del quotidiano parigino *Le Temps*.

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 28

CAMBI DI GUARDIA

Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato

S. E. il Segretario del Partito ha, su mia proposta, nominato Fiduciario provinciale dell'Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato, il Fascista Achille Schiavuta in sostituzione del Fascista Giovanni Tagliapietra.

Il cambio della guardia avrà luogo, in mia presenza, mercoledì 18 maggio XVI, alle ore 18.

Fascio di Campalongo Mag- [redacted]

Ho nominato Commissario del Fascio il Fascista Giovanni Baruffaldi in sostituzione del Segretario politico Ennio Marchiori, trasferitosi in altra provincia.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'Ispettore di zona mercoledì 18 maggio XVI alle ore 15.

Gruppo femminile di Torre di [redacted]

Ho nominato Commissaria del Fascio la Fascista Elena Ruvolatto in sostituzione della Fascista Lina Bevilacqua Butato.

Gruppo rionale femminile di San Marco

Ho nominato Segretaria del Gruppo la Fascista Ginetta Persico in sostituzione della Fascista Edina Regazzi Frignani.

RAPPORTO GERARCHIE PROVINCIALI

Sabato 21 maggio XVI alle ore 15,30 nella «Casa della Giovane Fascista», a Rialto, terrò rapporto ai seguenti gerarchi: componenti il Direttorio federale, Ispettori federali di zona, Ispettori federali a di- [redacted], Ispettori federali amministrativi, Sindaci federali, componenti la Commissione federale di disciplina, Vice Segretario e componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, componenti il Direttorio del G. U. F., Segretario provinciale O. N. D., Fiduciari provinciali Associazioni dipendenti dal Partito, Segretario provinciale Ente Radio Rurale, Segretari politici dei Fasci di combattimento e Fiduciari dei Gruppi rionali di S. Erasmo, Settemarina, Cavanella d'Adige, Marghera Zelarino e Chirignago. Fiduciari dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia; Fiduciaria provinciale e Vice Fiduciaria provinciali della Federazione dei Fasci femminili, Vice Segretaria del Fascio di Venezia, Segretaria provinciale delle massaie rurali, Segretaria provinciale della Sezione operaie collaboratrici provinciali della Federazione dei Fasci femminili, Ispettrici di zona: Ufficiali del Comando federale e Capi servizio della G. I. L., Comandanti in 2 del Collegio navale e della Scuola marinaretti «Gaeta», Vice Ispettrice della G. I. L. e Capo raggruppamento, componenti il Collegio federale dei revisori G. I. L.

Al rapporto sono invitati anche i mutilati e feriti per la Rivoluzione e i fascisti meritti antemarcia.

RAPPORTO ISPETTORI DI ZONA

Gli Ispettori federali di zona sono convocati a rapporto a Ca' Littoria giovedì 19 maggio XVI alle ore 15.

DIRETTORIO FASCIO DI VENEZIA

Il Vice Segretario e i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia sono convocati a Ca' Littoria mercoledì 18 maggio XVI alle ore 21,30.

RICEVIMENTO FASCISTI E PUBBLICO PRESSO I GRUPPI RIONALI E I FASCI DI LIDO, MURANO E MESTRE

Giovedì 19 maggio XVI, dalle ore 21 alle ore 23, i seguenti Fascisti, da me incaricati, riceveranno i camerati e il pubblico presso la sede del Gruppo rionale e del Fascio a fianco di ciascuno indicato:

Gruppo di S. Marco - Franco Lodigiani
Gruppo di S. Polo - Giuseppe Mancaluso
Gruppo di Cannaregio - Nino Politeo Zanoni
Gruppo di S. Croce - Guido Pedani
Gruppo di Dorsoduro - Gaetano Ponzerini
Gruppo di Giudecca - [redacted]
Gruppo di Castello - Francesco Molin
Gruppo di S. Elena - Giuseppe Vianello
Fascio di Lido - Silvio Toffano
Fascio di Murano - Giuseppe Zipponi
Fascio di Mestre - Augusto Belardinelli

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 20 maggio XVI alle ore 21,30.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Saverzane

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel Partito il fascista Olante Aldo fu Vincenzo, con la seguente motivazione: «Elemento beghista e indisciplinato».

Il Segretario Federale

Corsi di preparazione politica

Giovedì 12 maggio, alle ore 21 il d.r Nino Perissinotto ha tenuto agli allievi del I. anno del IV Corso una lezione di politica coloniale, parlando della colonizzazione inglese, francese e italiana. Alla lezione hanno partecipato anche gli universitari del Corso di cultura fascista.

Gruppo rionale di San Marco

Tutte le Donne Fasciste devono trovarsi in campo S. Bartolomeo martedì alle ore 14.45 in perfetta divisa. Sahariana o paltò bleu.

Scambio lavoratori del commercio fra Italia e Germania

In esecuzione dell'accordo dell'ottobre 1937 XV per lo scambio di lavoratori del commercio fra l'Italia e la Germania sono giunti a Venezia alcuni lavoratori d'albergo tedeschi facenti parte del gruppo che a Verona era stato cameratescamente accolto dai rappresentanti della Confederazione dei lavoratori del Commercio e dalle gerarchie locali.

I camerati tedeschi sono stati accolti alla stazione dal Segretario provinciale del Sindacato fascista lavoratori albergo mensa e caffè e da funzionari dell'Unione che hanno curato il loro accompagnamento agli alberghi nei quali presteranno la loro opera.

Alla sera il Segretario dell'Unione dei Lavoratori del Commercio ha ricevuto nella Sede i lavoratori tedeschi col Segretario ed il Direttorio del Sindacato lavoratori albergo, mensa e caffè di Venezia ed ha salutato con cameratesca cordialità i lavoratori tedeschi ai quali ha rivolto parole di saluto a nome dei lavoratori veneziani della categoria il Segretario del Sindacato.

Il Segretario dell'Unione e tutti gli intervenuti si sono poi intrattenuti presso il Dopolavoro di Castello presente anche il Fiduciario del Gruppo.

Istituto Fascista Africa Italiana

Corso di Cultura Coloniale

Martedì 17 p. v., avrà luogo a Cà Foscari la prima lezione del «Corso di Cultura coloniale e di Arte Militare coloniale» indetto dalla locale Sezione Provinciale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana.

In via eccezionale le iscrizioni potranno essere ancora presentate od inviate nei giorni di lunedì e martedì p. v. alla Sede dell'I.F.A.I. a Cà Littoria durante il normale orario d'ufficio.

CRONACA SACRA

Scuola Grande S. M. del Carmelo

Oggi alle 10 avrà inizio la riunione dei Confratelli Capitolari del nostro Sodalizio. Precederà la S. Messa e seguirà l'adunanza alle ore 10 e mezza. La Cancelleria raccomanda l'intervento.

Esposizione del SS. Sacramento

Maggio 15: S. Trovaso — 16, 17, 18, 19 S. Salvatore — 20, 21 San Marziale e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e alla Celestia.

BALBUZIE
e ogni difetto di pronunzia si curano alla Scuola Ortofonica dello specialista Gr. Uff. Prof. E. VANNI, medaglia d'oro, - Visita, iscrizione al Corso il 22 corr. ore 9-17 Birri 5387 - Venezia.

STATO CIVILE

13 Maggio 1938 XVI

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	20

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 6 al 12 - 5 - 1938

NATI	108
NATI morti	4
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MORTI	73
MATRIMONI	39

Matrimoni: Lorenzon Guglielmo, impiegato, con Caporin Ida, civile; Maschietto Gino, motorista, con Gaspari Maria, cas.; Miori Arturo bracciante, con Terren Giovanna, domestica; Marzot Sergio, impiegato, con Cereschi Tina, impiegata; Panisson Bruno, macellaio, con Alzeni Reniera, cas.; Perini Giuseppe, industriale, con Bolla Avalda civile; Porfido Mario, meccanico, con Rinaldi Marcella, commessa; Piovesan Giuseppe fornaio, con Dal Zennaro Irma, cas.; Cortivo Giovanni, elettricista, con Martini Pierina, cas.; Faretin Annibale, impiegato, con Bianchi Angelica, civile; Terazzan Manfredo, esercente, con Dall'Omo Ida, sarta; Costantini Vittorio, falegname, con De Paoli Inee, cas.; Chrisam Luigi, vetraio, con Venturini Giulietta, cas.; Albrizzi Ettore, impiegato, con Nanvini Iginia, civile; Pancheri Vittorio marinaio, con Padoan Ida, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Dorigo Callegari Virginia d'anni 62, ved. cas.; Bellemo Marcioni Adelaide 81, ved. ricov., Finotto Antonio 38, con. domestico; Scarpa Ettore 65, con. pens.; Zani Pietro 29, cel. meccanico.

La tessera gratuita agli artigiani invalidi del lavoro

Il Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani ha disposto che agli invalidi e mutilati del lavoro di cui all'art. 61 della nuova legge Infortuni 17 agosto 1935-XIII, n. 1765, esercenti attività artigiana, sia data gratuitamente la tessera federale.

VIII Campagna Antitubercolare
Settimo elenco delle offerte

Al Comitato Generale dell'Ottava Campagna Nazionale Antitubercolare sono giunte ancora le seguenti offerte: S. H. Giovanni Cicogna e Signora L. 25, Roberto e Anna Maria Garioni 50, comm. Carlo Veronese 50; C.ssa Amalia Nani Mocenigo 50, Dora Jvancich 50, Impresa Rino Cattelan 1; comm. Arnaldo Baldi 50, Mario Luce e F.llo 5; d.r Piero Olivotti 100, Vittorio Friedemberg 100, rag. Piero Mentasti 50; d.r Mario Carmagnani 20, Giovanni Sedea 10, S. A. G. E. R. Vedaldi e C. 100, avv. Gastone Ascoli 5, prof. Henri Gambier 5, F.lli Crovato 10, Bice Fano Magrini 10, F.lli Gondrand 50, Co. Leonardo Caragiani 15, D.r ing. Ferruccio Danese 10, Giuseppe Quarento 5, F.lla Sander 20, G. De Rossi e Forner 5, Ettore Bertoli 11, avv. Alberto Musatti 20; F.lli Milani 5; D.r cav. Tommaso Griel 10, Giovanni Sieber 20, Deguillaume e C. 20; Giuseppe D'Este 5.

Versarono per offerta personale e per somme raccolte a mezzo di sottoscrizione: D.r Danilo Bruschi 25; S. E. Giulio Ronga-Magistrati e funzionari Corte d'Appello 441; D.r Alando Bolchini 30, Alma Berghinz de Rosmini 30, Gr. uff. Enrico Berghinz De Rosmini 40, C.ssa Maria Lucheschi 30; N.D. Marisa Marcello Gnecchi 50; D.r Mario Carmagnani 25.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

VI Raduno Nazionale delle «Batterie Damiano Chiesa»

Il Comandante Provinciale della Sezione di Venezia delle Batterie «Damiano Chiesa» invita gli Ufficiali, Sottufficiali e Soldati appartenenti all'Arma di Artiglieria, che abbiano tempo disponibile e possibilità di collaborare a presentarsi oggi, domenica, dalle 15 alle 23 a questa Sede Provinciale (Corte Orso 5500) per prendere accordi e ricevere istruzioni circa i servizi inerenti al VI Raduno Nazionale delle «Batterie Damiano Chiesa» che avrà il suo svolgimento nei giorni 21, 22 e 23 corr.

Concerto rinviato

Il concerto delle allieve dell'Istituto Campostrina di Lido, che avrebbe dovuto seguire nel pomeriggio di oggi, è stato rinviato a domenica prossima.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **14.45 Programma I e II**: Radiocronaca del Gran Premio di Tripoli — **16.45** Fase centrale della corsa — **17** (Dallo stadio di S. Siro di Milano): Partita internazionale di calcio Italia-Belgio.

CONCERTI: **21 Programma I**: Concerto sinfonico diretto dal M.o Mulé — **20 Monaco**: Musica allegra — **20.15 Lipsia**: Orchestra e piano — **20.30 Radio Parigi**: Concerto sinfonico — **20.30 Lilla**: Musica popolare — **20.30 Lione**: Concerto orchestrale. **21 Stoccolma**: Orchestra e viola — **21.5 Bruxelles II**: Ferermans «Maria» oratorio — **21.5 Midland Reg.**: Brahms, Sibelius, Holst — **22.30 Stoccolma**: Brahms «Sonata in fa min» per due piani op. 34 — **24 Stoccarda**: Concerto notturno — **3.00 Stoccarda**: Concerto notturno.

COMMEDIA: **17.30 London Nat.**: Shakespeare: Re Lear — **24.30: Parigi P.T.T.**: (da La Comédie Française) · Molière · «Tartuffe».

OPERA: **16.00 Programma III**: Dal Teatro Massimo di Palermo: «Boheme» — **21 Programma II**: (dal Teatro La Fenice di Venezia) «Debora e Jaele» — **19.10: Colonia**: Beethoven: «Leonora» — **22 Sottens**: Puccini: «Madame Butterfly».

VARIETA': **18.15 Programma II**: Selezioni di canzoni — **20.35 Programma III**: Concerto di musiche brillanti — **21.10 Programma III**: Varietà fine Ottocento — **21.45 Lussemburgo**: Musica da ballo — **22.10 Bruxelles I**: Musica da ballo — **22.5 Parigi P. P.**: Musica da ballo — **22.30 Berlino, (Stoccarda), Vienna)**: Musica leggera — **23.00 Parigi P. T. T.: (Martigniz)**: Musica da ballo.

La giornata a Venezi

Diario sacro

Maggio 15 — Domenica [illegible] Pasqua, con la com[illegible] S. Giovanni Battista tutore dei Fratell[illegible] strane, nel 1719 [illegible] 10 Messa solenn[illegible] 12.30 ultime Messe [illegible] Vesperi, Compieta [illegible] ned zione — Messa [illegible] muni alle ore 9; alle 10 a S. Formosa — A S. Elena a sa solenne processi[illegible] in onore di Maria [illegible] processione e benedi[illegible] qua della S. Vergine [illegible] caria per la festa di S. An[illegible] scovo e dottore della Ch[illegible] quale conservasi il sacro [illegible] 10 Messa pontificale di Mons. [illegible] te Generale degli Armeni M[illegible] risti, con panegirico dopo il V[illegible]

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feria[illegible] le 10 alle 16 (ingresso L. 10; [illegible] 2 per le prigioni); giorni festi[illegible] le 10 alle 13 (ingresso grat[illegible]

Biblioteca Nazionale di S. Marco, giorni feriali dalle 9 alle 12 [illegible] 14 alle 19; sabato dalle 9 a[illegible] (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Filato. (Libreria Vecchia) [illegible] mercoledì, giovedì e sabato [illegible] ore 10 alle 12 (ingresso grat[illegible]

Loggia della Chiesa di S. Marco, giorni feriali e festivi dalle [illegible] 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco da[illegible] alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 [illegible] con ascensore; L. 1.50 per le ra[illegible]

Torre dell'Orologio: tutti [illegible] feriali e festivi dalle 9 alle 1[illegible] dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento, giorni feriali da[illegible] alle 17 (ingresso L. 2); giorni fe[illegible] vi dalle 9 alle 12 (ingresso grat[illegible]

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti [illegible] ni dalle ore 9 alle 12.30 e da[illegible] 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 o [illegible] alle 17 (ingresso L. 2) giorni f[illegible] vi dalle ore 10 alle 12.30 (ing[illegible] gratuito).

Galleria dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso [illegible] 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 2), giorni festivi [illegible] le 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca [redacted] Stampalia, giorni feriali dalle 15 alle 23, e [illegible] festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali da[illegible] alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato, da[illegible] alle 12 e dalle 13 alle 16 - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e da[illegible] alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale, giorni feriali e festivi dalle [illegible] 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso [illegible]

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 [illegible] le 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [illegible] 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.50).

Scuola di S. Maria dei Carmini, giorni feriali dalle ore 9 alle 12 [illegible] dalle 13 alle 17 (ingresso L. [illegible] giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura), giorni feriali dalle 10 a[illegible] 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [illegible] (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: ore 15 «L'Elisir d'amore», ore 20.45 «Debora e Jaele» — **Goldoni**: ore 15.30 La signora e me, 21.15 L'uomo che sorride — **Malibran**: Chi è più felice di me — Varietà — **Rossini**: E' nata una stella.

Cinematografi

Accademia: La buona terra — **Centrale**: Amore e dolore di donna e Varietà — **Garibaldi**: La lu[illegible] **Imperiale**: Koenigsmark — **Italia**: Parnell — **S. Marco**: Tovarich — **S. Margherita**: Dopo l'uomo [illegible] **Massimo**: Anime sul mare — **Moderno**: Felicita Colombo — **Nazionale**: Il Sottomarino D 1 — **Olimpia**: L'ottava moglie di Barbablù — **Progresso**: Troppo amata.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schiantarelli in Via Garibaldi — Zaniratto a S. Antonio della Spongia in campo S. [illegible] — Pitteri in via Vittorio Em[illegible] Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldassarrotto in Campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lido alle Quattro Fontane di Lido.

Un pericolo ed un tormento non sapere

L'uomo d'affari deve a qualunque costo, essere sempre informato di quanto gli può essere utile, meglio e prima di tutti. Il numero ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il «Telefono Interurbano», esso funziona in ogni ora del giorno e della notte con grande rapidità e con [illegible] spesa. Sono anche con[illegible] vanti ribassi serali e [illegible]

Le prime alla "Fenice,,

Il caloroso successo di "Debora e Jaele,,

di Ildebrando Pizzetti

Debora e Jaele di Ildebrando Pizzetti, per la prima volta rappresentata nella nostra città, ha ottenuto iersera alla Fenice un successo pronto e festoso, decretato da parte di un pubblico superbo.

L'opera riflette nella forma, come nella sostanza i caratteri del tempo e del clima nei quali è nata, e cioè di quel periodo in cui le forze del mondo spirituale ed estetico di Gabriele d'Annunzio influenzavano [illegible] ogni espressione dell'arte italiana.

Se detto come nel comporre questa sua alta rievocazione biblica, e nel rappresentare in un quadro sì vasto e vivo, i sentimenti religiosi ed eroici del popolo ebreo, il Pizzetti abbia staccato dal contorno della loro originaria significazione due personaggi di primissimo piano: Jaele non è più il cieco strumento del volere divino, ma si aggiunge al [illegible] di un'angosciosa [illegible] alla tirannia del proprio [illegible] e della propria tenerezza [illegible] o Re Sisera, condottiero dei Cananei, davanti alla [illegible] dal piedistallo e [illegible] volge le spalle alla gloria per correre incontro all'amore. Ed ecco in Debora e Jaele quella [illegible] e quel contrasto tra il divino e l'umano, tra lo storico e lo immaginario, tra il costume antico e la [illegible] attuale ch'è tipica caratteristica dell'opera dannunziana [illegible] che i due amanti vengono [illegible] avvicinati a Tristano ed Isotta e preconizzati, in segreto [illegible] atteggiamenti sentimentali [illegible] a farsi simbolo e specchio [illegible] animo umano considerato [illegible] punto di vista schiettamente [illegible]

Signore della tecnica come pochi tra [illegible] compositori, lo sono [illegible] d'obbligato da preconcetti [illegible] ordine architettonico e costruttivo, conoscitore profondo di ogni risorsa orchestrale, dominatore delle voci che sa impastare e disgiungere, suddividere in gruppi ed intrecciare e sciogliere e riannodare per trarne gli effetti più impensati, il Pizzetti riconduce il coro alle alte funzioni esercitate nel campo della tragedia greca e lo fa vero e proprio protagonista di tutto il primo atto ed elemento di essenziale importanza nel corso dei quadri seguenti. Anche qui come in tutto lo sviluppo dell'opera, quel suo aggiornare secondo i bisogni della [illegible] del nostro tempo i canoni dell'antica polifonia, quel seguire modernamente il senso estetico delle forme gregoriane, quell'adottare un linguaggio formato sulla scorta dei tradizionali canti liturgici della chiesa cristiana e, com'è stato detto, degli atteggiamenti modali e ritmici del canto fermo serve a riportarci vagamente, ma assai [illegible], a certi aspetti dell'arte dannunziana di quel tempo in cui Ildebrando Pizzetti era tanto vicino al Poeta nel cuore, nello spirito e nella fatica.

Carattere fondamentale dell'opera pizzettiana è la perfetta ed intima fusione tra le parti musicale, [illegible] e rappresentativa del dramma [illegible] connessione al canto, [illegible] all'orchestra che [illegible] e quello sono asserviti alle [illegible] espressive della vicenda [illegible] del dramma.

[illegible] nello spartito di *Debora e* [illegible] quasi mai considerato [illegible] germe generatore [illegible] motivo conduttore [illegible] senso wagneriano. [illegible] il carattere e i sentimenti dei personaggi esso appare e [illegible] indipendentemente dalla [illegible] o dalla loro continuità [illegible] e presentando [illegible] atteggiamenti psicologici e [illegible] aspetti ambientali, [illegible] nel tessuto vocale ed [illegible] trasformandosi continuamente come [illegible] necessario [illegible] della sostanza musicale del dramma. Da tale sostanza il Pizzetti sa trarre la freschezza di [illegible] melodie originali, che [illegible] nell'ambito delle antiche tonalità, e trasforma e sviluppa ed arricchisce di armonie e di contrasti elaborandole sapientemente così da formarne un tessuto polifonico di dovizia fastosa. Notiamo il tema solenne della profezia di Debora che nasce nel preludio del primo atto, germina timidamente nel dialogo tra Jessen e il Cieco di Kinnereth e fiorisce alto ed aperto nella prima rievocazione dalla profetessa di Bethul, e notiamo tra le pagine più vive e più suggestive dell'opera il lamento dei pastori coricati all'addiaccio, il pianto di Mara ferita nel suo tenero cuore di madre, gli scatti di odio della folla contro Jaele creduta adultera e infanticida, e il tema ieratico che accompagna l'apparizione di Debora davanti al popolo. Dopo il dialogo della profetessa con Barak, condottiero degli eserciti d'Israele, è il tema guerriero, che partendo dall'esaltazione del coro trova negli archi gravi, un eco di drammatica violenza e, dopo l'agitato colloquio tra Debora e Jaele [illegible] della sua terribile missione [illegible] raggiante atmosfera sonora nella quale il primo atto si chiude.

Nel second'atto è interessante lo intrecciarsi dei temi dei Cananei mentre volge al fine la cena di Sisera [illegible] terrazza del suo castello di Haroscet, e sono da notarsi il nervoso, caratteristico racconto del [illegible] della figlia di Tolò, e il drammatico colloquio di Sisera col Kenita che viene a svelargli i piani di [illegible] episodio questo musicalmente efficacissimo, e la scena del [illegible] di Sisera con Jaele, che alterna momenti di drammaticità angosciosa, a slanci di appassionato fervore e a disperati abbandoni, seguiti in orchestra da effetti di movimento, di suono e di colore di possente forza espressiva.

La disperazione di Jaele, che attende notizie dell'amante sconfitto dagli eserciti ebrei, nella selva squassata dal vento e sgocciolante di pioggia, ispira al compositore le prime pagine del terz'atto che traggono l'orchestra ad una chiara e avvincente determinazione degli stati d'animo del personaggio e delle condizioni ambientali che li aggravano.

Il linguaggio dell'orchestra, ricco di preziosità strumentali, si fa anche più vivo, efficace e avvincente, mentre la crisi spirituale di Jaele, tormentata dal confronto con Mara, si fa più acuta, nel duetto di Jaele con Sisera, il quale lacero, stanco, assetato, cerca un rifugio che lo tolga alla crudeltà del nemico dal quale è inseguito.

Il tema dell'amore di Sisera, fiorito nel second'atto, torna adesso e si unisce a quello della passione di Jaele preda ormai del suo istinto e del suo sentimento, finalmente decisa di far tutta sè stessa per trarre a salvamento la creatura che avrebbe dovuto abbattere come il nemico del popolo suo.

L'accorata rievocazione di Sisera il quale pensa alla madre lontana che attende invano il ritorno del figlio vittorioso, detta al musicista un commento di pronto effetto emotivo e quindi, passata attraverso plaghe di tenera, mesta poesia e di infervorato trasporto durante l'ultimo colloquio degli amanti, la vicenda s'avventa verso la sua catastrofe: la concitazione di Jaele al cospetto di Debora che giunge accompagnata dal tema ieratico del primo quadro; il suo disperato pianto davanti al giudizio inesorabile, l'ultima lotta interiore fra l'alto senso del dovere additato e dalla divinità e la violenza del suo imperioso affetto terreno, il raccapriccio davanti alla prima idea dell'assassinio e la arresa alla necessità dell'atto terrificante: tutto serve a trasportare rapidamente la vicenda nelle più alte regioni della tragedia su per le vie di un crescendo angoscioso ch'è musicalmente illuminato con la concitazione dei ritmi e con accostamenti e sovrapposizioni di timbri che creano un succedersi di tinte cupe e dolorose in un continuo contrasto di ombre e di luci.

Ed ecco la gioia frenetica delle truppe d'Israele che invasa la foresta si trovano innanzi alla salma del Re nemico e all'avverata profezia di Debora. Il coro canta lo *alleluia* in uno slancio crudo e selvaggio e gli echi di questo inno intessuto secondo le antiche forme del canto si rincorrono nella boscaglia e scendono a valle, mentre il dolore di Jaele, sola e disfatta, sembra placarsi nel pensiero della madre di Sisera l'altra grande infelice che attende invano chi non potrà tornare. La rievocata canzone della genitrice di Sisera «*perchè tanto indugi il mio figliolo*» si traduce in uno sfogo di pianto e l'orchestra chiude l'azione in un precipitoso cadere di accordi in progressione discendente.

Lo spartito è stato presentato iersera dal M.o Antonio Guarnieri, il quale ha potuto avvalersi di un'orchestra docile, fusa, plastica, singolarmente sonora e possentemente espressiva nonchè di un coro agguerritissimo contro gli agguati di un compito arduo oltre ogni dire, e di un gruppo di cantanti eccellentemente preparati.

Giulia Tess, come tutti sanno, è una grande signora della scena e come tale ella ha dato iersera alla figura di Jaele un rilievo di suggestiva potenza drammatica oltre il quale la tormentata umanità della fragile creatura è apparsa in una forma della più suggestiva vivezza. Come cantante essa ha sfoggiato mezzi perfettamente adeguati all'importanza della parte, e questo per le eminenti doti naturali come per l'elevatissimo grado della loro educazione, ciò che le ha concesso di dare al fraseggio il tesoro della più trascinante eloquenza.

Il tenore Giovanni Voyer, efficacissimo come attore, ha dato accenti di incisiva potenza espressiva alla figura di Sisera che ha ornato di una voce robusta, sicura e insieme di limpido e squillante metallo. Di Maria Benedetti abbiamo parlato nel dire del suo contributo offerto alla recente edizione del verdiano «Don Carlo». Essa ha dato iersera ad Jaele atteggiamenti di nobilissima compostezza ieratica riaffermando quelle elette doti di cantante che già abbiamo ad elogiarle una singolare chiarezza di dizione e il privilegio di un mezzo generoso severamente guidato da senso artistico e da buon gusto.

Amalia Bertola ha dato all'intima sofferenza di Mara un'espressione schiettamente appassionata e ne ha tradotto il pianto in accenti di drammaticità suggestiva rivelandosi insieme attrice assai intelligente e cantante fornita di ottimi mezzi. Il basso Mattia Sassanelli ha tratteggiato con efficacia il carattere scenico e musicale del Kenita Hever; bene a posto sotto tutti i rapporti si è dimostrato il basso Giovanni Giampieri nella parte di Barak, e degni di elogio sono Corrado Zambelli che ha vestito i panni del Cieco di Kinnereth, Piero Passarotti ottimo nella parte di Jesser e ancora il Nardi e Bruno Sbalchiero.

Abbiamo parlato più sopra intorno ai mezzi del coro il quale dietro la guida autorevole e sicura del M.o Ferruccio Milani ha superato ad una ad una tutte le terrificanti difficoltà del suo compito. Specie nell'ondeggiare del popolo che durante tutto il prim'atto impreca, si lamenta, insorge, s'umilia, s'accascia, si esalta, esso ha saputo mantenere perfetto il controllo del suo complesso organismo ed è stato attento e preciso, intonato e sicuro, sonoro ed espressivo in tutto l'intrecciarsi del vasto e complesso tessuto polifonico.

L'opera è stata esposta in un allestimento assai degno benchè senza molte sorprese: gli scenari tradizionalisti, dipinti da Alberto Scajoli per il Teatro La Scala, e i noti costumi di Caramba. Intelligente la regia di Mario Frigerio il quale ha animato i quadri con armoniosi e logici movimenti di masse e con un accorto impiego delle luci.

La cronaca, lietissima, registra sei chiamate dopo il primo atto delle quali quattro a Ildebrando Pizzetti, al M. Milani e al Frigerio; sette dopo il secondo di cui cinque all'autore e al M.o Guarnieri, e sei dopo calata la tela sull'ultimo atto ai cantanti, a Ildebrando Pizzetti, al M.o Guarnieri, al M.o Milani e a Mario Frigerio.

s. s.

*

Oggi alle ore 15 precise avrà luogo l'ultima rappresentazione a prezzi popolari dell'opera «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti con gli interpreti Margherita Carosio (Adina), Aldo Sinnone (Nemorino), Gino Vanelli (Belcore) e Umberto di Lelio (Dulcamara). Dirigerà il maestro Nino Sanzogno.

I prezzi per questa rappresentazione, inclusa nel turno C di abbonamento sono i seguenti: Palchi di pepiano e di primo ordine L. 70, Palchi di secondo ordine L. 40; Ingresso ai palchi L. 10; Poltrone dalla fila A alla fila G (compreso l'ingresso) L. 30, Poltrone dalla fila H in poi (compreso l'ingresso) L. 20, Ingresso alla galleria L. 5; Posti numerati di prima fila L. 6, altre file L. 4; Ingresso al loggione L. 3; posto numerato di loggione L. 3.

Questa sera alle ore 21, anzichè alle 20.45 come precedentemente annunciato, seconda rappresentazione di «Debora e Jaele» di Ildebrando Pizzetti, diretta dal maestro Antonio Guarnieri e con i medesimi interpreti dell'applaudita prima esecuzione. A quanto ci consta S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte assisterà allo spettacolo.

La recita sarà in turno B (tagliando n. 18). Dopo lo spettacolo funzionerà il consueto servizio speciale di motoscafo dal pontile di S. M. del Giglio a Piazzale Roma e di filovia da Piazzale Roma a Carpenedo (linea n. 2).

Il terzo concerto della Società Vivaldi

Mercoledì sera alle ore 21.15 avrà luogo nella Sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» il terzo concerto del ciclo organizzato dalla Società Vivaldi. Il programma, interamente composto di musica vivaldiana è il seguente:

1. Adagio e allegro del Terzo Concerto in do magg. Trascrizione per organo di J. S. Bach (organista Ireneo Fuser).
2. Sonata in re magg. per violino e pianoforte (revisione di Respighi) (violinista Guido Mozzato, al pianoforte Gabriele Bianchi).
3. Concerto op. 3 n. 8 in la magg. trascrizione per organo di J. S. Bach) (organista Ireneo Fuser).
4. Concerto in la min. per violino e orchestra (violinista Fernanda Faccin).
5. Concerto in la min. per quattro cembali e orchestra d'archi (pianisti, Carola Nani Mocenigo, Isabella Tomè, Eugenio Bagnoli, Mirko Bonora).

L'orchestra d'archi sarà diretta dal maestro Gabriele Bianchi.

L'ingresso per i non soci è stabilito in lire 5 per la sala e in lire 3 per la galleria.

"Amanti Folli,, al Massimo

Si ricorda che questa mattina alle ore 10 avrà luogo al Cine Massimo (S. Salvador) la VII mattinata cinematografica del GUF nel corso della quale il Cine Guf Veneziano presenterà il capolavoro di Max Ophuls: «Amanti folli».

Il prezzo dei biglietti per gli iscritti al GUF, alla GIL e all'O. N. D. nonchè per gli allievi dei Corsi di preparazione politica è fissato in L. 1.50 mentre per il pubblico il prezzo è di L. 2.

Precederà la proiezione il film Luce «Vita della pianta».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 15: L'ELIXIR DI AMORE di Donizetti a prezzi popolari (turno C), ore 21: DEBORA e JAELE di Pizzetti (turni B e C).

Goldoni Compagnia Falconi - Besozzi. Ore 15.30 LA SIGNORA E' CON ME di P. Weber e alle 21.15 L'UOMO CHE SORRIDE di De Benedetti e Bonelli.

Malibran dalle 15: Cinema-Varietà: Tito Schipa, Caterina Boratto, in CHI E' PIU' FELICE DI ME. Sulla scena: l'avanspettacolo di classe «Lucciola». Ultima giornata.

Rossini dalle 15: Le Grandi [illegible] Navali nel Golfo di Napoli (III serie del viaggio di Hitler). Poi E' NATA UNA STELLA un grande capol. a colori naturali con Janet Gaynor, Fredric March, Adolph Menjou.

Cinematografi

S. Marco dalle 15: TOVARICH un vero gioiello cinematografico con Claudette Colbert, Charles Boyer.

Massimo dalle 15: ANIME SUL MARE grande capol. Paramount con Gary Cooper Georg Raft, Francis Dee.

Italia dalle 15. Il grande capol. Metro PARNELL con Gabble Clark, Myrna Loy. Poi: Una fantasia a colori.

Oggi all'Olimpia dalle ore 14
L'OTTAVA MOGLIE
DI BARBABLEU
con C. Colbert e G. Cooper
Segue: La grandiosa rivista navale nel mare di Napoli in onore del Fuehrer

La signora è con me

Tre atti di Pierre Weber

(Goldoni, 14 maggio 1938 XVI)

Una giovane e graziosa signora da poco sposata che si reca a Bruxelles per passare qualche giorno in casa di una zia si trova a viaggiare nello stesso compartimento nel quale viaggia un giovane e manierato segretario dell'Ambasciata di Francia a Bruxelles, fresco sposo anche lui, il conte Max de la Châtardie. Alla frontiera francobelga un doganiere, nel visitare i bagagli della giovane signora, vi trova parecchia roba di contrabbando: sigarette, merletti, e perfino del vino. Il doganiere è funzionario rigido, e non ischerza. Egli sta per infierire contro la malcapitata viaggiatrice, allorchè, non sapendo come altrimenti sfuggire alle ire del doganiere, ella invoca il soccorso del conte Max. E questi, cavalleresco, non esita. E dichiara che la signora è sua moglie.

Subito dopo, l'imbroglio iniziale si complica. Il conte Max è costretto a presentare la donna come sua moglie ad amici, a parenti, all'ambasciatore, alla moglie dell'ambasciatore, al Corpo diplomatico.

E' facile intuire quanti e quali possono essere i malintesi, le trappole, gli incontri lepidi, le situazioni buffonesche che si sviluppano dall'equivoco iniziale.

Il doganiere sospettoso segue la coppia posticcia fin dentro l'Ambasciata, travestendosi da cameriere, sopraggiungono l'autentica moglie del conte Max e l'autentico marito della bella contrabbandiera, fanno la loro apparizione un giovane innamorato, geloso del finto marito, un commissario di pubblica sicurezza vestito da *Faust*, perchè è un arrabbiato melomane e canta in un teatrino di dilettanti, una zia un po tonta, un ambasciatore, ch'è preso da improvviso fuoco per la moglie posticcia del segretario d'Ambasciata, e via via, di trovata in trovata, di lepidezza in lepidezza, fino alla chiarificazione finale, tra la generale soddisfazione.

Socio superstite di una ditta famosa, Pierre Weber torna con questi tre atti al genere che per parecchi anni ha esilarato le platee di mezzo mondo. La commedia ha divertito molto il pubblico che affollava il Goldoni, e poichè il Weber non ha avuto certamente altro scopo che quello di divertire, nel confezionare *La signora è con me*, ci sembra inutile andargli a rivedere le bucce. Naturalmente i suoi personaggi, e la vicenda che li riunisce sul palcoscenico, sono i soliti del teatro pochadistico francese. Tuttavia convien riconoscere che atti, scene e situazioni sono congegnate con molta abilità, e che, specialmente nei due primi atti, la vicenda si svolge con piacevole scorrevolezza. Più pesante il terzo atto, dove si avverte qualche segno di stanchezza.

La cronaca lietissima registra tre chiamate alla fine del primo atto nel secondo una chiamata a scena aperta e quattro alla fine, nel terzo una chiamata a scena aperta e tre al calar del sipario. Armando Falconi e Nino Besozzi sono stati particolarmente festeggiati insieme con Sarah Ferrati, Antonella Petrucci, Ada Dondini e Guido Verdiani.

I concorsi ginnastici femminili hanno concluso tutta la fase agonistica

La prova generale per la festa odierna che si svolgerà alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte

Pure la giornata d'ieri, allietata da un sole meraviglioso, ha visto raccogliersi nel campo sportivo P. Luigi Penzo, sin dalle 7 del mattino le duemila ginnaste, partecipanti ai concorsi nazionali.

Esauritosi venerdì il 3.o Concorso ginnastico nazionale federale femminile nel quale gli allori hanno coronato la vittoria della Reale Società Ginnastica di Torino con punti 264,75, seguita per breve frazione di punto dalla squadra del Fascio Femminile di Trieste, sono continuate le prove del secondo Concorso nazionale per Giovani Fasciste conclusosi nelle prime ore del pomeriggio. Dato il numero eccezionale dei Comandi federali che vi hanno partecipato, la classifica, che richiede una mole imponente di conteggi, sarà resa nota solo questa mattina. Tuttavia per quanto non sia possibile stabilire una graduatoria, le squadre che maggiormente si sono distinte sono state quelle di Milano, Trieste, Gorizia, Verona, Vicenza, Torino, Firenze, Alessandria, Asti e Varese, che dovrebbero essere nel Gruppo delle prime dieci classificate.

Nel settore del campo lasciato libero dalle Società federate, hanno avuto inizio gli esercizi della prima prova del Campionato nazionale femminile individuale di ginnastica artistica.

Gli esercizi svoltisi ordinatissimi, hanno suscitato il più vivo interesse per la serietà della preparazione rivelata da ciascuna concorrente, in un grado più o meno notevole, la quale si è prodotta successivamente agli attrezzi in quattro prove, di cui due alle parallele, sviluppando negli staggi asimmetrici un tema obbligato mentre su quelli simmetrici la ginnasta aveva facoltà di svolgere un programma libero e così pure per il saggio sulla trave di equilibrio ed al cavallo. Pure per queste gare la giuria ha rimesso le classifiche a questa mattina e le prime classificate verranno sottoposte ad un più intenso allenamento onde porle in grado di ben figurare alle Olimpiadi di Tokio del 1940.

Le gare speciali

Contemporaneamente al campionato di ginnastica artistica hanno avuto luogo le gare speciali ginnico-atletiche suddivise nelle categorie superiore ed inferiore in relazione all'età della ginnasta, comprendendo nella prima le giovani di diciotto anni compiuti e nella seconda quelle di età minore. Ogni gara ha compreso una serie di evoluzioni a corpo libero, una prova di salto e una corsa di 60 metri, e si completerà questa mattina con il lancio del giavellotto e il getto del peso per entrambe le categorie.

Nel pomeriggio si sono concluse inoltre le batterie per la staffetta 4 per 60, e si è svolta la prova del saggio collettivo, che avrà luogo oggi alle 16, ed al quale assisterà S. A. R. la Principessa di Piemonte, unitamente alle LL. AA. RR. i Duchi di Genova ed alle più eminenti autorità cittadine.

Un pubblico numeroso ha assistito alle gare del mattino ed alla prova del saggio collettivo tributando più volte il suo plauso alle ginnaste. Fra le autorità abbiamo notato col Federale, l'Ispettrice federale della G. I. L., il Presidente della Federazione internazionale ginnastica conte Adam Zamoiski, che è stato ricevuto dal gen. Bevilacqua.

In serata, in onore delle gentili ospiti, la Banda cittadina ha offerto in Piazza San Marco un applaudito concerto, nei cui intervalli ampie focate di bengala hanno illuminato la Basilica d'Oro, la torretta dell'Orologio, il campanile, la loggia del Palazzo Ducale e le bellezze architettoniche degli altri edifici, avvolgendoli da bagliori rossastri. Lo spettacolo ha entusiasmato oltremodo le ginnaste, alcuni gruppi delle quali, che indossavano graziosi e tipici costumi regionali, si sono esibite nel canto di canzoni locali.

Il programma odierno

Ore 7: gara ginnico-atletica superiore: peso e giavellotto, ore 7: gara ginnico-atletica inferiore; ore 9: corsa staffetta (4 per 60) semifinale; ore 15: esibizioni d'onore individuali di squadra; ore 15.45 corsa staffetta (4 per 60) finale; ore 16: sfilata delle squadre, ore 16.20: saggio collettivo; premiazione.

Il pubblico potrà assistere dalle tribune del campo tanto allo svolgimento delle gare quanto al saggio. Il Comitato ha perciò così stabilito i prezzi d'ingresso: L. 10 per la tribuna centrale, L. 5 per quelle laterali (ridotti L. 4), L. 3 per la tribuna popolare.

La vendita dei biglietti per l'entrata allo Stadio incomincerà alle ore 13.30 in appositi chioschi a S. Elena.

Il saggio collettivo al quale presenzierà, come abbiamo annunciato, S. A. R. la Principessa di Piemonte, consterà di una serie di esercizi che si apriranno con la sfilata delle Società ginnastiche federate e delle squadre di GG. FF. dei Comandi federali.

Successivamente le ginnaste classificatesi ai primi posti nel Campionato nazionale di ginnastica artistica daranno prova del loro perfetto addestramento cimentandosi in alcuni esercizi alle parallele ed alla trave di equilibrio.

Le squadre del Fascio Femminile, cui seguirà la rappresentativa francese della Société Amicale de Natation di Nizza, si esibiranno nelle produzioni libere ideate da ciascuna squadra, ed avrà quindi luogo il collettivo di ginnastica ritmica delle Società federate e il collettivo dei 77 Comandi federali della G. I. L. ognuno con una squadra di dodici elementi.

Le ginnaste si riuniranno infine per l'esecuzione corale degli inni patriottici, e S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte a conclusione della bella manifestazione procederà quindi alla consegna dei premi alla squadra della Reale Società Ginnastica di Torino, campione nazionale tra le Società federate per l'anno XVI alla squadra di GG. FF. che conquisterà il primato nel 2.o Concorso nazionale per Giovani Fasciste ed alle ginnaste classificatesi fra le prime tre nel Campionato individuale di ginnastica artistica.

La Principessa di Piemonte assisterà in serata al Teatro La Fenice all'opera *Debora e Jaele* di Ildebrando Pizzetti.

Premi trasmissibili

Dei tre premi trasmissibili, la Coppa Podestà di Milano da assegnarsi alla rappresentativa che avrà totalizzato il miglior punteggio nelle evoluzioni ed andature ritmiche e nella progressione di ginnastica ritmica della gara obbligatoria collettiva di preparazione fisica per Società o Enti federati, è stata aggiudicata alla Società Ginnastica Forza e Coraggio di Milano, classificatasi prima in queste gare con punti 74.80. Seguono quindi la Reale Soc. Ginnastica Torino con punti 74.25, Soc. Ginn. Pro Patria et Libertate di Busto Arsizio, p. 74.20, Fascio Femminile Trieste p. 73.70, Gruppo Femm. Fascista A. Foscari Venezia p. 73.20, Scuola E. F. Cotonificio Cantoni p. 72.65, G. U. F. Mussolini, Napoli, p. 72.25, Gruppo Femm. Luigi Pasoni, Venezia, p. 72, Soc. Amicale de Natation, Nizza, p. 71.70, Dop. Az. Marzotto, Valdagno, p. 71.70, Soc. Ginn. Etruria Prato, p. 71.70, C. S. Sestri Ponente, Genova, p. 71.65, Soc. E. F. Mediolanum Femm. Milano, p. 71.55, Scuola E. F. Cotonificio Cantoni, Castellanza, p. 71.30, G. U. F. Franco Gozzi, Venezia, p. 70.75, Soc. Ginn. Pro Lissone, Lissone, p. 70.45, Gruppo Sportivo Bernocchi Legnano, p. 68.30, Dop. Az. «G. Roi», Cavazzale, Vicenza, p. 67.80, Soc. Ginn. «Forti e Liberi» Monza, p. 64.50, Dop. Rion. «Amos Maramotti», Torino, p. 63.90, Istituto Femm. Vittoria, Pavia, p. 61.15, Gruppo Femm. Fascista «A. Cattapan» Venezia p. 61.25, G. U. F. «Pacino Pacini», Pistoia, p. 58.65.

Il trofeo «Lillina Cappelli» da assegnare alla istituzione che, senza distinzione di categoria avrà totalizzato il maggiore punteggio complessivo nella gara obbligatoria collettiva è stato vinto dalla Reale Società Ginnastica di Torino. La Coppa Berta verrà assegnata al Fascio Giovanile che nella gara obbligatoria avrà totalizzato il miglior punteggio.

La chiusura dei corsi culturali dei lavoratori dell'industria

Stamane, alle ore 10, avrà luogo presso la sede dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria a Ca' Soranzo - Ponte del Rimedio - la chiusura dei Corsi Culturali di preparazione sindacale e politica per Dirigenti dell'Anno XVI.

I Corsi Culturali hanno avuto quest'anno un ampio sviluppo. Essi si sono svolti, oltre che a Venezia, a Mestre, a Portogruaro, S. Donà di Piave, Cavarzere e Mira. Il programma predisposto è stato esaurito e la frequenza dei dirigenti è stata notevole. Nella preparazione del programma, l'Unione si è attenuata alle disposizioni di massima impartite dalla Confederazione, includendo, nel programma per i Corsi di Venezia e Mestre, un ciclo di lezioni di cultura coloniale allo scopo di sviluppare la conoscenza tra i dirigenti dei problemi e delle necessità coloniali dell'Italia in rapporto a quelle degli altri paesi.

Per quanto si riferisce alle lezioni svolte, a Venezia ed a Mestre sono state tenute rispettivamente 16 lezioni, con una frequenza media di oltre 100 dirigenti. Entrambi i corsi furono inaugurati il 9 dello scorso dicembre con un tema significativo. «Compendio della vita del Duce» il Prof. Eugenio Bogno a Venezia e l'avv. Leonello d'Aloja a Mestre. Le successive lezioni hanno compreso oltre quelle di cultura coloniale cui si è accennato e che sono state tenute dal prof. Furlan a Venezia e dal D.r Bruno Romani a Mestre, lezioni di carattere sindacale e corporativo tenute dal d.r Nino Nardi, d.r Enrico Giuponi ed avv. d'Aloja, di carattere economico tenute dallo avv. Fioriolo della Iena e dal d.r Guglielmo Almansi, di carattere militare tenute dal magg. Contro, sull'igiene del lavoro tenute dal dott. Cagetti e d.r Apostoli.

I Corsi Culturali non sono stati che una fase della attività culturale dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria, la quale ha curato, parallelamente alle lezioni la distribuzione di dispense riassuntive degli argomenti svolti nelle singole lezioni; ha provveduto all'ordinamento della Biblioteca che comprende attualmente oltre 400 volumi, che comprendono opere politiche letterarie, corporative ecc. giornali e riviste di carattere politico e sindacale. La Biblioteca ha già iniziato la sua attività con la distribuzione dei libri per la lettura a domicilio, incontrando il pieno favore dei dirigenti.

Presso la sede della Delegazione di Cavarzere, l'Unione ha istituito un corso per operai analfabeti al quale hanno aderito 150 lavoratori, e non vanno dimenticate tutte le iniziative prese dall'Unione d'accordo con l'Istituto Veneto per il Lavoro nel campo dell'istruzione professionale.

L'attività culturale dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria è stata svolta in piena collaborazione con il Partito e con l'Istituto Fascista di Cultura.

Stamane alla presenza del Segretario dell'Unione, di tutti gli insegnanti, degli organizzatori e di tutti i dirigenti sindacali di Venezia e di Mestre il dott. Luigi Conti, Direttore dei Servizi Generali della Confederazione Fascista Lavoratori Industria, chiuderà i Corsi con una lezione di grande interesse, «Movimenti sociali all'estero».

La lezione del d.r Conti che è un appassionato studioso dei movimenti sociali all'estero e che recandosi sul posto ha avuto modo di studiarne gli aspetti sociali, economici e politici, susciterà certamente vivo interesse e concluderà degnamente questo primo ciclo di attività culturale dell'Unione.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signorina Jole Seguso, Costanza e Gioconda Hulton offrono L. 50 per l'Ente Comunale di Assistenza.

PICCOLA CRONACA

Ferito alla palpebra

Il bracciante Gino Andreatto di anni 32 abitante a Cannaregio 4075 scivolato in cucina, e urtando contro una tavola si è ferito la palpebra destra. Guarirà in giorni 10.

Il miope contro un albero

Giuseppe Spanio di anni 20 abitante a Gesuati sofferente di una fortissima miopia urtò violentemente contro un albero in Campo Sant'Agnese riportando una contusione alla regione orbitale sinistra. Guarirà in giorni sei.

Si rompe un braccio

Orlando Visentini di anni 6, abitante a Castello 4370 scivolando a terra mentre giocava con altri ragazzi, si è fratturato il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Un chiodo nel piede

Il quindicenne Vianello Federico abitante a Castello 708, lavorando presso il Casino Municipale si ferì con un chiodo emergente da una tavola riportando una ferita lacera alla pianta del piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

Contuso a un piede

Il bracciante Duilio Daro di anni 32 abitante a Cannaregio 3939, lavorando a Marghera presso la fabbrica di terra refrattaria si contuse il piede sinistro. Guarirà in giorni otto.

Urtato dalla grue

Cesare Rossi di anni 36 abitante a Castello 61 presso i Cantieri Navali della Giudecca dove si trovava a lavorare, nello scaricare delle casse fu urtato da una grue e nella conseguente caduta si ferì il piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

La buccia di banana

Antonia Carbonich di anni 63 abitante a Castello 1110 è scivolata in Calle dei Furlani sopra una buccia di banana fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Latte bollente sul collo

Amalia Peltrera di anni 2 abitante a Cannaregio 2937, rovesciatasi una scodella di latte bollente si ustionò il collo. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Si ustiona col saldatore

Al quattordicenne Franco Franceschini abitante a Favaro Veneto mentre si accingeva a saldare un giocattolo scivolò di mano il saldatore incandescente col quale si ustionò la regione palpebrale sinistra. Guarirà in giorni 10.

19.700 lire scomparse per opera dei ladri

La rappresentante di una casa da te Giuseppina Guaita, abitante in Calle Bognolo a San Marco 1604, per incombenze della sua professione aveva l'abitudine di assentarsi da casa dalle ore 19 alle ore 22. Ci fu chi lo venne a sapere e così nella sera del 13 corr. mentre la casa era deserta vi penetrò con chiave falsa, corse difilato alla camera della donna e trovatala chiusa la scassinò. Ciò fatto adoperò lo scalpello per aprire anche l'armadio dove sapeva doveva esservi una piccola cassaforte nella quale di solito la Guaita racchiudeva il denaro incassato durante la serata o la giornata. E infatti il mariuolo vi trovò la cassaforte delle dimensioni di 30 per 40, se la prese sotto un braccio e se la portò via. Quando la Guaita rincasò alle ore 22 il colpo era fatto, e con la cassaforte erano così sparite ben 19.700 lire in biglietti di banca che ella avrebbe dovuto mandare al proprio cognato che trovasi a Milano e del quale è [illegible].

La polizia centrale avvertita del fatto investì sul posto [illegible] e anche la Squadra Mobile, la quale ultima crede di essere sulla buona traccia del ladro.

Una randagia

Ieri sera verso le ore 23.30 alcuni cittadini transitando per il Piazzale Santa Maria Elisabetta, scorsero una donna che faceva dei gesti scomposti così da richiamare attorno a sè alcuni ragazzi i quali si divertivano nel prendersi beffe di lei. Il pattuglione di agenti accompagnò la donna alla Sezione di Commissariato e di là a Venezia ove essa è stata rinchiusa in guardina. Oggi ella è stata accompagnata colla barca di Caronte a Santa Maria Maggiore inquantochè si attendono notizie dal suo paese di origine. Si tratta comunque di certa Maria Gianaro fu Antonio da San Felice del Panaro di anni 53 residente a Padova in vicolo Tallio Lombardo 4.

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista
Special. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA
Ore 15-17 - Telefono N. 24-396
Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - IX

MOBILI IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO ITALIANO
ANTONIO FERRETTI
VENEZIA - MERCERIA OROLOGIO 220
GRANDIOSA ESPOSIZIONE - TEL. 22-954
CALLE [illegible]

CARTOLERIA
la più elegante di Venezia, fornita di tutti gli articoli di cancelleria a prezzi vantaggiosi.
VISITATELA: Merceria dell'Orologio N. 220

CIMICI scarafaggi qualsiasi altro insetto distruggesi radicalmente in poche ore applicando gas tossici. Garanzia assoluta. Impresa Veneta Cimidrifficazioni Venezia S. Giov. Grisostomo 5854 - Telefono 23-138 — Mestre: Via 28 Ottobre N. 20 Telefono 50.645

La riunione del Rettorato Provinciale

Presieduto dall'avv. Vilfrido Casellati, si è ieri riunito a Ca' Corner il Rettorato Provinciale.

Prima di iniziare i lavori, il Preside ha ricordato con parola commossa la immatura fine dell'avv. Rodolfo Protti, che tanto vasto e profondo compianto ha lasciato nella nostra città per le sue doti intellettuali e morali. L'Amministrazione provinciale ha preso parte viva al lutto del camerata rettore dott. Giocondo Protti e il Rettorato gli ha ieri rinnovato espressioni unanimi di simpatia e cordoglio.

Sistemazioni stradali

Il Preside ha quindi comunicato che è in corso presso il Ministero l'approvazione del bilancio per l'esercizio 1938 e che si ha motivo di ritenere che il bilancio sia approvato senza ritocchi sostanziali.

Circa i lavori della strada triestina, il Preside ha riferito che, ultimato il ponte di Altino, è stata abolita la deviazione provvisoria. In quel tratto sono molto avanzati i lavori [illegible] di Portegrandi e sarà posto in asta a rettifica dell'ultimo tratto tortuoso non ancora rettificato, dopo S. Donà di Piave.

Tra giorni saranno iniziati i lavori per la sistemazione della strada Noventa-S. Donà assunta, come è noto, dalla Provincia in manutenzione con accordo coi due Comuni interessati.

Anche i lavori della Sottomarina-Ridotto Madonna, per la cui sistemazione interviene la Provincia in consorzio col Comune di Chioggia, saranno incominciati subito, perchè siano compiuti prima della prossima [illegible] balneare.

Il Rettorato ha poi ratificato alcune deliberazioni adottate dal Preside per ragioni d'urgenza, fra le quali notevoli le seguenti: Acquisto di un forno per gli Istituti provinciali di Marocco. La convenienza di assicurare la produzione del pane per i crescenti bisogni dei due Istituti, i quali hanno già 400 ricoverati complessivi e sono in continuo sviluppo, ottenendo in pari tempo una economia sul costo della fornitura, ha indotto all'impianto di un forno. Appalto dei lavori murari del secondo lotto per la costruzione del fabbricato a nord del palazzo provinciale e appalto-concorso per l'impianto del termosifone nello stesso fabbricato. Sistemazione dell[illegible] della R. Questura Centrale. Sovvenzione per l'esercizio delle [illegible] automobilistiche durante [illegible].

Istruzione ed igiene

Il Rettorato ha quindi approvato [illegible] di un altro stabile e [illegible] al palazzo in costruzione [illegible] per l'ampiamento degli uffici della Prefettura e della Provincia. Il contributo di L. 50.000 per la gestione 1938 del Teatro La Fenice. L'abbuono di circa L. 80.000 sui crediti arretrati verso il Comune di Chioggia. Il provvedimento è in rapporto con la situazione finanziaria di quel Comune e con l'offerta di liquidazione con abbuono parziale. La Provincia ha concesso l'abbuono di circa il 25 per cento. La assunzione di due mutui: uno di L. 1.850.000 per il risanamento della strada Grisolera-Caposile, l'altro di L. 1.500.000 per la costruzione del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi. L'aumento da un milione e mezzo a due milioni del contributo mutuo per l'ampliamento del palazzo provinciale. L'assunzione delle spese per i servizi del R. Istituto Tecnico Inferiore di S. Donà di Piave. Di fronte alla necessità di assicurare la vita dell'Istituto la Provincia, superando pel momento ogni questione di competenza, si assume le spese dei servizi per i quali fu richiesta, salva una più esatta distribuzione di oneri fra gli Enti interessati. I lavori di ampliamento e di sistemazione della Colonia alpina provinciale «G. Ancillotto» di Acquabona di Cortina d'Ampezzo. Trattasi di una sistemazione radicale della Colonia, sistemazione intesa soprattutto a dare più ampio respiro ai servizi generali, ad assicurare un sufficiente ed uniforme riscaldamento invernale, un perfezionamento nei servizi igienici e sanitari, il rafforzamento di alcuni solai, il riordinamento delle verande. La spesa prevista è di L. 300.000. Due provvedimenti in favore del personale salariato fuori ruolo.

Nel campo assistenziale

Il primo riguarda la istituzione di una aggiunta di famiglia per gli operai coniugati o vedovi con prole, in sostituzione dell'indennità di caroviveri cui avrebbero diritto se fossero in pianta. L'aggiunta di famiglia tiene conto anzitutto dello stato di coniugato o vedovo con prole stabilendo una differenza di paga di una lira al giorno in confronto dei celibi e vedovi senza prole. Per ogni figlio convivente a carico fino alla età di 14 anni viene inoltre corrisposta all'operaio una aggiunta di 40 centesimi sulla paga giornaliera.

Il secondo provvedimento riguarda il riconoscimento delle benemerenze militari o fasciste, per mutilazioni, ferite, campagne, decorazioni, anzianità di partito ecc., mediante la concessione di un soprassoldo giornaliero di 25, 50, 75 e 100 centesimi, a seconda che l'operaio, qualora fosse in pianta organica, avesse titolo a uno, due, tre o quattro [illegible] di carriera.

I due provvedimenti vengono incontro alle aspirazioni di numerosi interessati e si ispirano alle direttive politiche e demografiche del Regime.

Il divieto dei bagni
nei rii della città

Il Podestà tenute presenti le esigenze dell'igiene e della decenza pubblica dispone: I. E' proibito il bagno: 1) in tutti i rii e canali interni della città e delle frazioni del Comune; 2) nel bacino di S. Marco, lungo la fronte del Giardinetto Reale [illegible] pubblici; 3) presso [illegible] ed in prossimità ai pontili d'approdo dei vaporetti; 4) inoltre, tranne che dalle ore 6 alle 20: a) nel canale della Giudecca; b) nello spazio [illegible] all'imbocco del canale di S. Giovanni, fra la ex Ricevitoria del Dazio e l'ex Stabilimento Z[illegible] in Murano.

II. E' vietato in qualsiasi località aperta al pubblico: a) di bagnarsi in stato di completa nudità (nel mare o nei canali), b) di spogliarsi e vestirsi sulla pubblica via o spiaggia o in altri luoghi esposti alla pubblica vista, c) di percorrere od attraversare vie e piazze pubbliche in costume da bagno, d) di slanciarsi nell'acqua dai parapetti dei ponti o dall'alto dei pali presso le rive d'approdo.

III. I costumi e gli accappatoi dovranno rispondere alle esigenze della decenza.

IV. I bagni di sole da praticarsi sulla persona denudata dovranno essere effettuati nelle apposite cabine individuali.

Le contravvenzioni alle prescrizioni di cui sopra, saranno punite a termini di legge.

Esami al Liceo "B. Marcello,,

Si ricorda che col 20 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai documenti richiesti, per l'ammissione anche di candidati estranei agli esami di Compimento inferiore, Medio, Diploma, nonchè degli esami di compimento delle materie complementari.

Non saranno accettate le domande o documenti non in regola con le disposizioni del bollo e dopo il 20 corrente.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Segreteria del Liceo «B. Marcello» durante l'orario d'ufficio dei giorni non festivi.

Alla "Rosalba Carriera,,

Presso la R. Scuola Secondaria di Avv. Profess. Commerc. femminile «Rosalba Carriera» sono aperte le iscrizioni agli esami di licenza, di idoneità alla classe II e III e di ammissione soltanto per le giovanette sprovviste di licenza elementare.

Le domande corredate dai documenti devono essere presentate inderogabilmente entro il 31 corr.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola dalle ore 10 alle 12, dei giorni feriali. Non si ricevono richieste d'informazioni a mezzo del telefono.

Ubriaco inopportuno

Iermattina il facchino Natale Battistel fu Francesco di anni 50, abitante a Santa Croce mentre si trovava in stato di ebbrezza presso un apparecchio radio che stava trasmettendo le parole del Duce invitando con troppo fervore al silenzio la folla che stava in ascolto con lui, impediva agli astanti di udire il discorso. Lo faceva volutamente o lo faceva inconsultamente lì per lì, non è stato dato di capire; ad ogni modo ci fu chi pensò di accompagnarlo in [illegible], se non altro a smaltire la [illegible].

Due operai elettricisti cadono
da un'impalcatura

Antonio Schiavi di anni 47, abitante a Sant'Elena, elettricista, ed Edoardo Fantini di anni 28, abitante a Cannaregio 3926, alle dipendenze della ditta Ettore Bortoli, ieri mentre stavano sopra una impalcatura presso il Casino Municipale al Lido intenti a stendere una linea di elettricità, per la improvvisa rottura dell'asse sul quale si trovavano caddero dall'altezza di cinque metri nel sottostante piano, riportando il primo la frattura delle calcagna e il secondo quella del perone sinistro. Guariranno ciascuno in una quarantina di giorni.

ORARIO FERROVIARIO
PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.08, dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.26, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.16, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13.45, O. 8, 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste: a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio: d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42, a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 19.40, a. 19.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 22.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento: a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.26, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.45.

Calalzo: d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorina): 6.30, 8.55, 12.10, 17.09, 19.20, 21.23 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna: a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.20, aa. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 19.26, a. 19.43 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09, aa. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano: d. 5.43, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 11.27, a. 16.37 (da Verona), O. 8, 16.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 20, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.20, d. 22.33, a. 23.45.

Trieste: a. 3.35, a. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.20 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. 8, 14.53, r. a. 15.22, a. 18.45, dd. 19.14, a. 23.07, d. 1.08.

Tarvisio: a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì, venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.50 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 13.07, om. 19.12 (da Treviso), a. 21.35 (da Udine), d. 21.23, d. [illegible] (da Treviso).

Trento: a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo: a. 7.14, a. 10.46, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.26, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorina): 6 (da Piove), 8.26, 10.12, 12.40, 18.20, 20.40.

MIRA
Annuale dell'Arma fedelissima

Nell'annuale che si compie il 5 giugno la Presidenza ha deliberato nella sua ultima adunanza che tutti gli associati del Comune e dei gruppi dipendenti debbano partecipare all'adunata in Mira vestendo la divisa sociale.

Ecco il programma: Ore 9 adunata di tutti gli iscritti in sede. Ore 10 incontro del corteo con le autorità sul piazzale municipale e rivista. Ore 10.30 sfilata del corteo al Monumento dei Caduti, ove verrà deposto un omaggio floreale. Ore 12 rancio con l'intervento delle sole autorità del luogo. Ore 16 gita in bicicletta con meta da stabilirsi al momento.

Ogni fiduciario dovrà raggiungere nel giorno ed ora stabilita la sede della sezione a capo del proprio gruppo. Essendo facoltativo il rancio le adesioni dovranno pervenire entro il 20 corrente tanto direttamente alla presidenza di Mira quanto a mezzo del proprio fiduciario, accompagnate dall'importo stabilito di L. 10. Si prevede però, dato il cordiale affiatamento che anche al rancio il concorso sarà totalitario.

MIRANO
Gara di calcio

Oggi, nel Campo sportivo di Via Porara, alle ore 16.30 avrà inizio la tanto attesa partita di calcio tra le squadre Nobrè e Veterani alla quale non mancherà di assistere numerosa folla che ha seguito col massimo entusiasmo gli allenamenti preparatori.

Manifestazione ginnico sportiva

Fervono i preparativi per la manifestazione ginnico sportiva che avrà luogo il giorno 24 prossimo nel Campo sportivo di Via Porara. Alla manifestazione prenderanno parte i reparti locali della GIL e gli alunni delle nostre scuole elementari.

Il discorso del Duce

Ieri mattina molta folla ha ascoltato davanti alla Casa del Fascio il discorso che il Duce ha pronunciato a Genova. Altri apparecchi radioriceventi erano stati installati nei pubblici esercizi.

Conferenze agrarie

Oggi domenica, il dott. Michieli dell'Ispettorato Agrario parlerà agli agricoltori di Caltana alle ore 8.30 e, successivamente, a quelli di Campocroce, alle ore 10.30.

Le conferenze tratteranno importanti argomenti di stagione, per cui non sarà mai abbastanza raccomandato agli agricoltori di assistere numerosi ai raduni.

SCORZE'
Adunata fascista

Il Segretario Politico comunica: Tutti i fascisti appartenenti al I.o Settore (I. Nucleo) sono ordinati di trovarsi lunedì 16 alle ore 21 alla Casa del Fascio in divisa per ritirare la tessera A. XVI. Il capo settore dr. Bortignon ed il capo nucleo Tombacco sono comandati ad eseguire l'ordine.

Passaggio Giro d'Italia

In occasione del passaggio dei concorrenti al 26 Giro Ciclistico d'Italia la Società Ciclistica Scorzè ha stabilito di offrire un premio traguardo ufficiale che sarà posto di fronte la piazza municipale.

Le adesioni, già pervenute numerose si ricevono alla Società, Caffè Pistoiato.

CRONACA DI MESTRE

Il discorso del Duce

Una folla eccezionale ha sostato ieri mattina in Piazza Umberto I davanti alla sede del Fascio, per seguire la radiocronaca e il discorso che il Duce ha pronunciato a Genova.

Fascio di Combattimento

Casa del Fascio: Sono pervenute alla Segreteria Amministrativa del Fascio di Combattimento di Mestre alla data del 13 maggio le seguenti offerte: Dr. Samuele Bernath 100; (primo acconto) Bassolin Edoardo 5 id., Federaz. delle Casse di Risparmio delle Venezie 500, Battisti Italo 15 primo acconto, Basi Giacomo 15, Ten. col. Angelo Albano 50 id., Soc. A. Servizi Pubblici Veneti 50, Com. Vittorio 50, primo acconto; cav. Giuseppe Berrotto 50 id.; Albertini Gino 25 id.; Bettacchi Dino 20 id., Bessetto Pietro 5 id., Agostini Mario 35, Basso Fiorina ved. Scapin 10 id., Antroghetti Angelo 20 id., [illegible] Tomasi Emanuele 10 id., Bortaszolo Augusto 25 id.; Canuto Agostino 10 id.; Canuto Ernesto 5 id., Bobbo Antonio 10; Basi Cesarina in Traverso 10 id.; Artegiano Anteo 5 id.; Bazzo Giovanni 10, Ballin Giovanni 20, Bigo Vittorio 50 id.; Rino Biaggini 50 id.; Fascio di Combattimento di Murano 10; Bianchin Cherubino 10, Bergamo Bortolo 15; Brunello Luigi 75, Artusi Mario 35, dr. Antonio Caenlin 50 id.; Cavagna Paolo 5 id., Burigana Giuseppe 100; Cacco Arturo 75, Basso Vittorio 25; Artusi Giovanni 150 id., Bortoletti Giovanni 10, Artusso Giovanni 25, Baccarini Eugenio 10 id.; Bachmann Giuseppe 10 id., dr. Mario Danieletto 100, Ventimiglia Giuseppe 10; Bergamo Giovanni 50, Bonifacio Giuseppe 15, Borsato Mario 35, Rag. Angelo Curiani 50, Bonesso Arturo 15, Bassolin Edoardo 10; secondo acconto; Fascio di Combattimento di Favaro Veneto 50.

Pro opere di assistenza: Camerata Casarin Carlo 100 in memoria del compianto camerata Casarin Pietro Mosè. Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Ente Comunale Assistenza

Il Comitato di Mestre comunica i seguenti dati relativi alla assistenza erogata dal 1 gennaio al 30 aprile 1938. Carne kg. 688.500; Farina kg. 22.800, Riso kg. 11.400, Fagioli kg. 11.400, Conserva kg. 1000; Patate kg. 21.000; Pane kg. 10.210; Latte litri 17.587, Razioni vitto n. 364; Alloggi gratuiti n. 260. Sussidi in denaro L. 3169. Effetti letterecci (brande, materassi e coperte) L. 3341; Indumenti vari Lire 602.70.

Raduno bersaglieresco

Domenica 22 corr. questa Sezione terrà il suo rapporto annuale. Presenzierà l'assemblea il Colonnello Filippo Bragliato, Ispettore dell'Associazione. Alle ore 20 alle «Due Spade» avrà luogo un rancio. Le adesioni per il rancio si ricevono sino a venerdì sera presso Dal Bo in Piazzetta Matter ed il prezzo è di L. 8.50. Verrà rilasciato un buono che dovrà esser presentato e ritirato dagli incaricati.

Il Direttore ha disposto per l'invio personale del programma a tutti i soci.

Il terzo concerto scolastico

Ieri nella sede del Dopolavoro in Piazza Matter si è svolto l'annunciato concerto scolastico, al quale presero parte oltre che all'intera scolaresca del Ginnasio, tutto il corpo insegnante e una folla di alunni.

Dopo che il maestro prof. Bernardi ebbe fatta una illustrazione della canzone popolare nell'evoluzione musicale, si svolse il programma che raccolse un caloroso applauso.

Alla fine, da parte della scolara Mascarecci ed a nome della scuola, vennero offerti due mazzi di fiori al prof. Bernardi ed alla signorina soprano B. Bozzetti che cantò diversi a soli.

La interessante e bella manifestazione che durò circa due ore, ebbe fine alle ore 19.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Granati sita in piazza Umberto I e quella del dott. Mastrucco in viale Ruzzardi nel quartiere urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate nella settimana entrante.

210 kg. di lardo rubati

In piena notte nel negozio della macelleria Giovanna Patria ved. Tasso di anni 52 abitante in piazza a Spinea, ignoti ad ora imprecisata, rubarono 210 kg. di lardo del valore di lire 2100.

Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo. I carabinieri recatisi sul posto hanno iniziato attive indagini.

Furti a catena e l'arresto del presunto autore

La scorsa notte dei ladri attraversando una campagna e servendosi di tenaglie e pinze tagliarono varie reti metalliche allargandone le maglie e producendo così larghi fori per avere un eventuale via di fuga, quindi si avvicinarono alla casa di Angelo Bolgan di anni 3[illegible] abitante in via Roma 15 e dal pollaio posto a 5 metri d'altezza rubarono 40 galline del valore di L. 600; da una tettoia asportarono due sacchi. Perpetrato il furto i ladri sempre col tagliare reti metalliche, si portarono nell'attigua casa di Massimiliano Bortolato di anni 47, dal cui pollaio rubarono 8 galline del valore di L. 100. Scavalcati alcuni fossi i ladri continuarono le loro gesta criminose nell'attiguo cortile dell'Asilo Infantile rubando 40 galline, recandosi quindi nella vicina Casa di Ricovero, dove non presero nulla. I ladri passarono allora nella casa di Emilia Checchin in Zacchello di anni 61 ed asportarono tre teli da una tettoia. Al mattino successivo tutte le denunzie vennero presentate al comando dei carabinieri di Mirano, i quali immediatamente estesero le attive indagini facendo numerose perquisizioni in casa di pregiudicati e di gente sospetta, giungendo a formulare qualche indizio verso Davide Comelato di anni 50 abitante a Salzano nella cui abitazione vennero trovati 10 sacchi vuoti con qualche traccia di penne. I sacchi vennero presentati alla moglie del Bortolato di nome Gilda che ne riconobbe uno fra quelli rubatile durante la notte.

Nella stessa perquisizione vennero sequestrati dei vestiti da uomo nuovi, tre biciclette nuove, una lampadina tascabile, un taglia vetri tutte cose sulla cui provenienza il Comelato fu più volte discorde. Nonostante egli si sia protestato innocente i carabinieri accertarono che le orme lasciate sul terreno dei derubati corrispondevano alle suole delle scarpe sue. Anche per questa prova che è venuta ad aggravare i sospetti il Comelato venne dichiarato in arresto e denunciato per furto continuato in concorso ad altri.

Atti vandalici

Dal Podestà di Martellago venne denunciato ai carabinieri che ignoti durante i giorni scorsi hanno asportato un rubinetto ed un coperchio di bronzo d'una fontana pubblica sita lungo la strada Castellana e dei pali che erano stati posti su un fosso per il passaggio delle carriole di sabbia dirette alla fornace di Martellago.

Si crede che si tratti di azioni compiute da giovinastri. I carabinieri hanno iniziato indagini per stabilirne gli autori.

I ladri nella canonica

Don Sebastiano Baggio di anni 78 parroco di Spinea, ieri mattina constatava che durante la notte dei ladri dopo aver scassinato la porta del magazzino, rubarono 10 bottiglie di vino bianco e 10 galline in tutti del valore di 200 lire. Il furto venne denunciato.

Tagliandosi un callo

Ieri è stata medicata all'ospedale civile Elsa Bosco di anni 23 abitante in via Carducci, la quale si era messa a tagliarsi un callo servendosi di un rasoio. Si produsse una ferita da taglio al dito mignolo del piede destro guaribile in giorni 10.

CAVARZERE
Nozze di un Legionario d'Africa

Una suggestiva cerimonia ha rallegrato in questi giorni la distinta famiglia del concittadino Antonio Andreoli, capo dello Stato civile al nostro Municipio. Il figlio suo Pietro, attualmente ricevitore daziario ad Abbazia, già per lungo tempo addetto alla segreteria amministrativa del Fascio locale e reduce dall'A. O. I. ove fu per tutta la durata delle operazioni, distinguendosi per valore ed alto spirito patriottico, ha impalmato la gentile signorina Matilde Gambato di Primo. Rallegramenti.

Uno scambio di spie condannate
fra Germania e Polonia

VARSAVIA, 14

Circola la voce a Varsavia che la contessa Wielopolska, cittadina polacca condannata per spionaggio dal tribunale del popolo a Berlino, sarebbe stata scambiata con due tedeschi condannati in Polonia.

Secondo informazioni pervenute a due giornali di Varsavia, la contessa Wielopolska sarebbe stata trasportata ieri da autorità tedesche alla frontiera germano-polacca.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Valetti vince la tappa a cronometro
e Cinelli la Terminillo - Roma
Litschi a 2'39" da Del Cancia in classifica generale

ROMA, 14

La prima partenza per la tappa del Terminillo a cronometro in salita è fissata per le 7 fuori Porta D'Arce a Rieti, ma i preparativi dei corridori, dei meccanici, di tutta la carovana del Giro sono cominciati assai prima e molti sportivi hanno voluto portare il loro saluto e l'augurio ai corridori che si cimentavano individualmente contro il cronometro.

Primo a partire è Molinar. Poi a due minuti di intervallo tutti i componenti i gruppi: quindi gli uomini delle Case eccettuati i primi dieci della classifica. Questi infatti partiranno gli ultimi a tre minuti di distanza gli uni dagli altri. Bisognerà attendere l'arrivo degli ultimi per conoscere la classifica, giacchè con tutta probabilità gli ultimi saranno proprio... i primi. Saliamo anche noi nella fresca mattinata e giungiamo in vetta da dove l'occhio spazia in un panorama meraviglioso.

Prima delle 8 cominciano gli arrivi. Molinar impiega 55'58" 4/5 e per un bel pezzo il suo tempo sarà il migliore. Solo il perugino Arcangeli riuscirà tra i componenti i «gruppi» a superarlo, segnando l'ottimo tempo di 54'55".

Un duello a distanza

Nel duello a distanza tra Benente, detentore della maglia bianca e Simonini secondo classificato a 38", quest'ultimo riesce a guadagnare una parte del ritardo, ma Benente conserva ancora la maglia bianca per 6" e tre quinti.

Dei 24 superstiti della categoria «gruppi» solo Bianco Bianchi giunge fuori tempo massimo. La classifica dei corridori della categoria «gruppi» è la seguente:

Arcangeli 54'55"; Molinar 55'58" e 4/5, Simonini 56'55"; Benente 57'20" 3/5, Montini 59'35"; Guidi 1.1'0" 2/5, Menapace 1.1'20"; Scapini 1.2'3" 2/5; De Paolis 1.2'15" e 2/5; Bevutti 1.2'27"; Fantini 1.2'[illegible]; Morselli 1.3'3"; Scacchetti 1.3'16" 3/5; Malavasi 1.4'3" 2/5; Succotti 1.6'19" 1/5; Fassino 1.6'48"; Chiappini 1.7'15"; Lazzarini 1.7' e 36" 4/5; Rossi 1.10'37" 4/5; Salani 1.11'18" 3/5; Sbers 1.15'15" 3/5; Bianchi 1.17'25".

Gli arrivi si susseguono, buono è il tempo di Zimmermann, ma addirittura eccellente è quello di Cottur 53'26" che balza di colpo al comando della classifica. Giungono frattanto anche gli infortunati: Piubellini ha forato una volta, Gamberini, Rimoldi e Scorticati due volte. Degli altri buoni i tempi di Bizzi e Grappone. Leoni ha compiuto una prova onorevole quanto era prevedibile dato il percorso non adatto alle sue abitudini. Lo svizzero Amberg non minaccia i primi, nè Camusso che pure va citato.

La vittoria di Valetti

E' ora la volta dei «cannoni» i primi dieci della classifica generale. Marabelli impiega 56'3", poi Mealli 53'54" pur avendo forato una volta. Subito dopo è la volta di Valetti. Il cronometrista ci comunica il tempo 52'26" 1/5. Il torinese che ieri era stato superato in classifica da Generati, ha fatto sul serio ed ha battuto lo stesso primato di Bartali. Siamo ormai agli ultimi. Litschi impiega 54'7" 1/5. Generati oltre un minuto ora avendo rotto la ruota libera; segue Vignoli, poi Cecchi e Balli tutti con buoni tempi ed eccoci agli ultimi due che fino a ieri erano alla pari in classifica generale. Canavesi giunge al traguardo in 55'25" 3/5 e subito dopo è la volta della «maglia rosa» che ha impiegato 56'22" 1/5 consolidando il proprio primato in classifica generale.

Ecco la classifica della tappa a cronometro:

1. *Valetti* Giovanni, che compie i km. 20 da Rieti al Terminillo in 52'26"; 2. Cottur G. in 53'26"; 3. Mealli in 53'54" 1/5; 4. Litschi (Svizzera) in 54'7" 1/5; 5. Cecchi in 54'35"; 6. Arcangeli in 54'55"; 7. Molinar in 55'58" 4/5; 8. Marabelli in 56'3"; 9. Del Cancia 56'22" 1/5; 10. Gossmat (Francia) 56'25". Ritirato Cimatti.

Una partenza vivace

La salita del Terminillo non deve aver pesato eccessivamente sulle gambe dei corridori, perchè non appena viene dato il segnale di partenza per la seconda tappa della giornata: Terminillo-Roma, essi non soltanto iniziano la corsa verso la Capitale a passo più che sostenuto, ma si permettono anche il lusso di operare alcune brillanti scaramucce.

Poi alcuni scrosci d'acqua calmano le velleità dei concorrenti. Lo svizzero Litschi rompe una pedivella e i suoi compagni di squadra si fermano ad attenderlo. Il gruppo non si accorge dell'incidente toccato al pericoloso atleta straniero e non forza l'andatura, tanto da permettere un immediato ricongiungimento. Comunque Litschi fa un inseguimento spettacoloso.

Il plotone conta ora 73 unità, in quanto Albani, Mara, Varetto e Bianchi nella precedente tappa a cronometro sono giunti fuori tempo massimo. Il cielo si mantiene cupo e minaccioso. A Moricone riprende a piovere e l'acclamatissimo Leoni è appiedato da una foratura, ma neppure questo secondo incidente scompone il gruppo, che continua a marciare a ranghi completi. A Palombara Marcellina il reatino rientra scortato da Romanatti.

Una piccola corsa campestre

Il tempo schiarisce ancora. Un passaggio a livello chiuso ferma i concorrenti. Alle 15.45 Tivoli, con le sue belle cascate, ci accoglie assai festosamente. Cerasa vince il premio di traguardo e puntiamo verso Zagarolo. La seconda parte del percorso è caratterizzata da un tratto di strada del tipo corsa campestre, tanto che i corridori sono obbligati a smontare di macchina ed a percorrerla a piedi; dopo di che siamo colti da un temporale spaventoso. Sulla salita di Zagarolo, Di Paolis, con la scusa di voler guadagnare il premio, insiste nella pedalata forte e si stacca; ma Cesarino Del Cancia, sempre vigile, intuisce il tentativo e si attacca alla ruota del romano, insieme a Chiappini e a Fontenay. L'acqua vien giù con tale violenza che anche i fuggitivi sentono il bisogno d'infilare l'impermeabile e perciò il plotone si ricompone.

Torna la pace, mentre cade una grandinata insistente. I corridori sono inzuppati d'acqua. La strada è resa levigata come uno specchio e si presenta assai difficile. Infatti Vignoli e Galateau su una curva slittano e cadono. Il momento è brutto per tutti. In mezzo a tale caos la colonna si fraziona in tante pattuglie.

Alle porte di Roma

A Frascati i primi undici atleti transitano alle 17.10: tra essi notiamo Valetti, Del Cancia, Marabelli, Cecchi, Cinelli ed altri, mentre più indietro sono Canavesi, Litschi, Gossmat ed altri. Anche a questo punto, quasi decisivo, della corsa Bizzi ha una gomma afflosciata, ma il livornese riesce a riparare in fretta e a ritornare ancora con i primi.

Sulla salita di Rocca di Papa dopo la tempesta torna un po' di sole. Le posizioni, sulle rampe asfaltate, mutano di poco e soltanto Fontenay cade nella successiva discesa e si ferisce malamente; il disgraziato corridore francese viene trasportato d'urgenza al primo posto di medicazione. Ad Albano, Litschi ed altri due riescono a congiungersi agli undici di testa. Siamo ormai alle porte di Roma. Il gruppo al comando ha un vantaggio di 1'30" su Canavesi, Cerasa e Gossmat, i quali pedalano furiosamente cercando di annullare il più possibile questo svantaggio.

Alle ore 18.3 il gruppo entra al Motovelodromo Appio e la volata è vinta da Cinelli, seguito nell'ordine da Bizzi, Marabelli, Del Cancia e Benente. Passano 55" ed ecco entrare Canavesi insieme ai suoi compagni. Di notevole, dopo questa tappa, nella classifica generale è che lo svizzero Litschi guadagna il secondo posto, togliendolo a Canavesi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cinelli, alle ore 19.03, impiegando ore 4.30, a compiere il percorso; 2. Bizzi; 3. Marabelli; 4. Del Cancia; 5. Benente; seguono altri otto corridori con lo stesso tempo di Cinelli; 14. Canavesi a 55"; 15. Gossmat; 16. Cerasa, 17. Montini, seguiti da un folto gruppo.

Dopo le due tappe odierne i primi posti della classifica generale sono così stabiliti: 1. Del Cancia; 2. Litschi a 2'39"; 3. Cecchi a 2'51"; 4. Canavesi a 3'48"; 5. Valetti a 4'19".

La finale veneto-tridentina
della Coppa Italia a Treviso

TREVISO, 14

Sul bel nastro stradale, quasi completamente asfaltato, Treviso, Castrette, Postioma, Treviso da ripetersi quattro volte per un totale di km. 108, si svolgerà domani la finale veneto-tridentina della Coppa Italia, la prova tradizionale rivelatrice delle migliori promesse del ciclismo. Vi hanno aderito tutte le maggiori società regionali con squadre di quattro corridori. Si può prevedere fin d'ora una lotta serrata fra l'Unione Ciclisti Trevigiani, il V. C. Bassano, il V. C. Vicenza e l'A. C. Schio. Partenza alle ore 14.30 dal Viale Felissent, fuori Porta S. Tommaso.

Scarpa si afferma a Lendinara

Il forte corridore Scarpa Aldo del Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha vinto in modo brillante la corsa ciclistica valevole quale 1.a prova di campionato veneto allievi indetta dalla Società Sportiva di Lendinara.

Scatamburlo Angelo dello stesso Dopolavoro Ferroviario si piazzava buon secondo nella medesima corsa, conquistando al Sodalizio Ferroviario di Venezia la Coppa di rappresentanza.

L'autoraduno Nazionale Canturino

COMO, 14

La sede provinciale di Como del R.A.C.I. organizza per domenica 29 maggio XVI il IV autoraduno nazionale Canturiano che ha sempre suscitato vivo interesse fra gli automobilisti.

La simpatica riunione nella vita cittadina brianzola tutta fervida dei suoi artigiani, in una cornice idillica di verde e di azzurro, che sempre tanto entusiasmo ha suscitato tra i turisti, promette di riuscire anche quest'anno fra le più brillanti per le adesioni che già pervengono da ogni parte d'Italia.

Al raduno sono invitate tutte le sedi e sezioni d'Italia del R.A.C.I., i Gruppi autieri in congedo, Guf, organizzazioni del Regime, Dopolavoro aziendali, Gruppi rionali fascisti ecc.

CALCIO

Sezione Propaganda di Venezia

Comunicato n. 32 (seduta del 10 maggio XVI). Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Bavaresco e Scocimarro.

Campionato Sezione propaganda della Provincia di Venezia.

Gara Torre di Mosto-Loghe Loggere: Si dà atto che la S. S. Audax di Torre di Mosto ha rinunciato alla disputa della sua gara con il Dop. Loghe Loggere che pertanto viene data vinta per 2 a 0 al predetto Dopolavoro.

Gara del 15 maggio: Dop. Dolo-F. G. C. Mirano, ore 15.30 campo Dolo.

LUDI JUVENILES

Gara Nautico-Scuola d'Arte (reclamo Scuola d'Arte): Sciogliendo la riserva fatta con il precedente comunicato, considerato come sotto il nome di Bognolo Dino nella squadra del R. Istituto Nautico abbia giocato tale Varisco Ugo che per di più non risulta iscritto al predetto R. Istituto, si dà partita vinta per 2 a 0 alla R. Scuola d'Arte. La relativa tassa di reclamo viene restituita.

Si ammonisce severamente il giocatore Borin Ermenegildo, capitano della squadra del Nautico, per aver permesso la sostituzione di cui sopra. — Il Presidente: Egidio Centanni.

Il Venezia a Treviso

TREVISO, 14

Approfittando della giornata di sosta del campionato l'undici lagunare scenderà a Treviso per un incontro di allenamento contro i biancocelesti. Le due squadre proveranno nella formazione alcuni elementi che dovrebbero figurare come titolari l'anno prossimo. Sotto tale aspetto la partita ci farà vedere così alcune «novità»: agonisticamente, poi, rientra nel quadro dei tradizionali confronti tra le due squadre.

TIRO A VOLO

16 tiratori si dividono
i premi delle gare di Rovigo

ROVIGO, 14

Allo stadio comunale si è svolta oggi una gara di tiro al piccione dotata di premi per tremila lire. Ben 38 fucili rappresentanti le migliori società di Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Verona, Vicenza, Ferrara, Bologna e Mantova si sono date aspra battaglia sulla pedana di tiro. Per mancanza di piccioni all'ottavo turno sedici tiratori si sono divisi i premi.

Ecco la divisione: Colombo dott. Giuseppe, Rovigo; Patergnani, Crespino; Lorenzoni nob. Lorenzo, Rovigo; Radici ing. Giuseppe, Adria; Pauro Gaetano, Padova; Bellunato Cesare, Venezia; Pizzo Arturo, Adria; Giaretta dott. Giuseppe, Cà Emo; Fabbris Agostino, Polesella; Aliprandi Antonio, Padova; Rossi, Polesella; Bergamo Dante, S. Apollinare; Prosdocimi, Adria; Capuzzo Antonio, Ferrara; Asti Giuseppe, Montagnana; Mariani Ernesto, Ferrara, con 8 piccioni su 8.

Facilitazioni agli automobilisti
che si recano in Alto Adige

L'Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, d'intesa con la Direzione Generale del R.A.C.I., ha stabilito di rimborsare a tutti gli automobilisti che si recheranno a Bolzano, fino al 15 giugno p. v., 10 litri di benzina per ogni 200 chilometri calcolati sull'intero percorso di andata e ritorno e sui percorsi effettuati nella Provincia.

Chi intende fruire di tale facilitazione può ritirare la tessera, col visto di partenza, presso la sede del R.A.C.I. Alla consegna del buono valido per il ritiro della benzina provvederà la sede di Bolzano del R.A.C.I.

I doganieri di Debreczin
dovranno avere i baffi

BUDAPEST, 14

Viva sorpresa ha cagionato fra i doganieri di Debreczin una curiosa ordinanza emanata in questi giorni dall'Amministrazione delle dogane, che obbliga tutti i propri dipendenti a portare i baffi. Il provvedimento si basa su una precisa disposizione legislativa del 1890, che interdice a tutti i funzionari doganali di radersi i baffi, mentre lascia ognuno arbitro di farsi crescere o meno la barba. Caduta in disuso dalla guerra mondiale in poi, la legge è stata ora richiamata in vigore, con la minaccia di gravi sanzioni disciplinari compresa la messa in pensione per gli impiegati renitenti. L'associazione dei doganieri ungheresi ha rivolto una istanza al Ministero delle Finanze perchè venga abrogata questa norma, considerata, specialmente dai giovani funzionari, anacronistica e antigienica.

XII
FIERA
DI BOLOGNA
al LITTORIALE
MANIFESTAZIONI VARIE
RIDUZIONI FERROVIARIE
14-31 Maggio
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera, Palazzo d'Accursio, telef. 20.015, all'Ente Provinciale del Turismo telefono 21.605 e alla CIT Telefono 20.700

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 1-[illegible]
TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Cale
Aut. Pref. N. 29977 Treviso 6-11-34

Il viaggio del Re Imperatore nelle terre libiche

Manifestazioni militari e artistiche - La visita a tutti i centri e alle nuove opere pubbliche

ROMA, 14

[illegible] il Re [illegible] a Tripoli [illegible] giorni è [illegible] nessun aspetto, [illegible] trascurati [illegible] della sua permanenza a Tripoli, il Sovrano [illegible] alle esercitazioni [illegible] e indige[illegible] che rientrano nei quadri normali dell'attività [illegible], che anche per que[illegible], nelle sue [illegible], prolungamen[illegible] dell'Italia. Il Sovrano [illegible] la Casa Littoria [illegible] operaio, la Casa [illegible]

[illegible] la mèta del Sovrano [illegible] questa prima parte del [illegible] ritorno da Ghadames [illegible] Imperatore si spingerà [illegible] orientale, nel florido [illegible] di Zuara e Zavia, ove [illegible] è sorto dagli sforzi dei colonizzatori e s'intitola a Michele Bianchi.

Il ventisei maggio, nel restaurato teatro di Sabratha, verrà data, in onore dell'Ospite Augusto, l'Ifigenia in Tauride. Altri centri di colonizzazione della Tripolitania da annoverarsi in quel di Tarhuna è situato il villaggio Arturo Breviglieri. Il Sovrano lo [illegible] e visiterà anche il pittoresco Kussabat, nonchè la solare Homs, i panorami artistici [illegible] che offrono Leptis Magna, [illegible] dalle oasi bellissime, e Misurata che fu tanto contesa e che oggi è anch'essa un centro di [illegible].

Anche qui un villaggio intitolato ad un martire della Rivoluzione [illegible], Mario Girodi, è sorto e il Sovrano lo visiterà per rendersi conto delle culture agricole, della struttura sociale e della [illegible]zione. Qui, si può dire, [illegible] termine la permanenza dell'Augusto ospite nella Libia occidentale, in quella che si diceva comunemente Tripolitania.

Sempre per la Litoranea, il Re Imperatore si dirigerà verso Bengasi, passando per Arac Milenorum, sotto il grande arco eretto in memoria dell'opera che ruppe il [illegible] millenario della solitudine sirtica. Sosta a Bengasi, visita ai centri di colonizzazione del Gebel cirenaico, a Barce e poi a Cirene, in quel mondo di civiltà riscoperto, e infine nell'incantevole e profumata Derna, la sacra Derna libica. La sera del 31 maggio il Re Imperatore s'imbarcherà a Tobruck per il ritorno [illegible].

Com'è stato raggiunto il pareggio nel bilancio dello Stato

ROMA, 14

[illegible] miglioramento dei [illegible] statali [illegible] dal esame che [illegible] generale [illegible] preventivo 1938-39 [illegible] per il prossimo [illegible] si chiude con un [illegible] di 30 milioni [illegible] disavanzo previsto [illegible] 1937-38 e di [illegible] nel con[illegible]

[illegible] Agenzia di Roma [illegible] sono stati previsti [illegible] di stipendio agli [illegible] concessi lo scorso anno [illegible] valorizzazione del[illegible] complessivo [illegible] raggiunto infatti [illegible], provvedendo anche le necessità spese, come il carico del disavanzo, saranno ora coperti dal [illegible] delle entrate per complessivi milioni 4 e 450 [illegible]. Gli aumenti sono dovuti [illegible] andamento favorevole dei [illegible] in correlazione col [illegible] sensibile dell'economia [illegible] e anche ai gettiti [illegible] attribuiti. Infatti nelle [illegible] dirette concorrono 238 milioni di maggior provento dalla [illegible] e 1.800 milioni per la parte dell'imposta sul capitale delle anonime riferibile all'esercizio 1938-39; per le imposte e tasse [illegible] il miglioramento proviene, in linea principale, dalla [illegible] che si incrementa tanto per il progresso e sviluppo del tributo, quanto per la recente [illegible] della [illegible]. La tassa [illegible] complessivamente [illegible]. L'accresciuta vendita [illegible] determina un maggior provento di 324 milioni sul [illegible].

La relazione dell'on. Bruchi non manca di constatare che tali lusinghieri risultati della gestione [illegible] sono dovuti al fermo indirizzo [illegible] che il Governo fascista persegue con unità di vedute e di metodo costantemente [illegible] conseguimento del pareggio [illegible] rafforzamento delle entrate adeguandole alle necessità e agli avvenimenti di ogni ordine e grandezza che si sono andati man mano manifestando. Gli sforzi sostenuti in questi ultimi anni dal contribuente italiano e l'opera [illegible] dell'Amministrazione [illegible] il frutto di [illegible] correlatesi [illegible] formazione di una coscienza tributaria che solo la dottrina e la disciplina fascista potevano infondere nell'animo dei cittadini.

Le grandi operazioni di questi ultimi [illegible] dall'emissione della nuova [illegible] 5 per cento al prestito Redimibile Immobiliare, testimoniano altresì la genialità di risorse e i criteri di giustizia distributiva che guida il Ministero delle Finanze.

Il pagamento ai giornalisti delle giornate di festività

ROMA, 14

Come è noto, in relazione a quanto disposto dalla legge 11 aprile 1938-XVI, n. 331, relativa alla corresponsione del salario normale nelle ricorrenze del Natale di Roma, della Fondazione dello Impero, della Marcia su Roma e dell'Anniversario della Vittoria, le due Confederazioni dell'Industria hanno proceduto alla stipulazione di un accordo destinato a consentire una applicazione unitaria della legge stessa per tutte le aziende e per tutte le provincie. Di notevole interesse è la precisazione contenuta nell'accordo per le categorie impiegatizie. Essa dice che agli impiegati lavoratori la cui retribuzione è stabilita in misura fissa, non variabile in relazione ad eventuali festività cadenti nel periodo di paga, si applicano le disposizioni dell'accordo (che prevede il pagamento di una giornata di paga supplementare ai lavoratori che nelle quattro festività dovessero, per necessità aziendali, prestare servizio) solo nel caso che sia ad essi richiesta la effettuazione del lavoro in una delle giornate festive considerate. Poichè le norme all'uopo predisposte concernono tutti i dipendenti delle ditte industriali senza discriminazione alcuna, esse riguardano anche il trattamento da farsi nelle quattro festività nazionali ai giornalisti addetti ai quotidiani che, salvo nella giornata del 21 aprile, si pubblicano regolarmente nelle altre tre giornate di festività.

Richiami per istruzione

ROMA, 14

Un decreto reale stabilisce che nel corrente anno 1938 XVI potranno essere richiamati per istruzione gli arruolati sottufficiali e militari di truppa in congedo illimitato dei granatieri e delle specialità delle altre armi del Regio Esercito, delle classi dal 1915 al 1910 incluse, residenti nei distretti di giurisdizione delle difese territoriali di Torino, Alessandria, Milano, Verona, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli e Udine. I militari da richiamare riceveranno apposita partecipazione personale, nella quale sarà indicato il giorno di presentazione. Il richiamo avrà luogo nel tempo, nei modi e per la durata che saranno stabiliti dal Ministro per la Guerra.

Gli ufficiali in congedo nel corpo della giustizia militare

ROMA, 14

Il Ministero della Guerra comunica per norma degli interessati che le domande degli aspiranti alla nomina degli ufficiali in congedo nel corpo della giustizia militare (ruolo ordinario) devono pervenir al Ministero (Direzione generale personale ufficiali) corredate da tutti i documenti elencati nell'art. 12 del R. D. 8 luglio 1937 n. 1826. Avverte inoltre che il termine utile per la presentazione delle dette domande scadrà il 6 giugno prossimo.

I funerali del sen. Rava

ROMA, 14

Oggi nel pomeriggio si sono svolti, a spese dello Stato, i solenni funerali del sen. Luigi Rava, Ministro di Stato. Sono intervenuti il Prefetto di Roma, in rappresentanza del Duce, i rappresentanti del Governo, del Senato e della Camera, del Segretario del Partito. Il conte di Sant'Elia e il colonnello Tramontin rappresentavano le Case civile e militare di S. M. il Re Imperatore. Erano presenti pure il Maresciallo De Bono, il Duca del Mare Thaon di Revel, il vice governatore di Roma, il vice Podestà e il vice preside della Provincia. Tra le numerose corone era quella inviata dal Sovrano.

Nella chiesa di S. Teresa è stata impartita la assoluzione alla salma. Prima che il corteo si sciogliesse, è stato fatto l'appello secondo il rito fascista. Il feretro è proseguito per la stazione di Termini da dove questa sera è partito per Ravenna, città nativa dell'estinto.

Trascinato per 40 metri dall'auto muore in un fossato

CANNOBIO, 14

Ieri, alcuni ciclisti percorrevano lo stradale nei pressi di Albano S. Alessandro, ma invece di procedere in fila indiana stavano affiancati e mentre sopraggiungeva un'automobile guidata dall'avv. Rizzoli di Milano, uno dei ciclisti, il giovane Santo Giuvarini, di 21 anni, veniva investito in pieno e trascinato per circa quaranta metri dal cofano della macchina; infine lanciato nel fossato che corre ai lati della strada veniva poi raccolto cadavere.

Pietosa morte d'una bimba

TORTONA, 14

Nella vicina borgata di Mandrogne è morta la piccola Lorenzina Prati, di 21 mesi, che giocando alla palla nei giorni scorsi si era rovesciata addosso una pentola di acqua bollente riportando scottature di secondo grado.

La richiesta di Henlein ciò è più ostica alla Francia

PARIGI, 14

Il viaggio di Henlein a Londra continua a suscitare il più grande interesse nelle sfere dirigenti francesi. Come lo stesso capo dei [illegible] ha lasciato chiaramente capire, la minoranza tedesca esige in Boemia non solo l'autonomia completa, ma [illegible] lo svincolo [illegible] del Governo di [illegible] Mosca in altre parole la denuncia del patto ceco-sovietico. Queste [illegible] rivendicazioni [illegible] e ostili alla Francia, la quale vedrebbe crollare così il suo sistema di alleanza con Mosca.

Vivissima intanto è l'attesa per lo statuto minoritario e per le elezioni che si svolgeranno in tutta la Cecoslovacchia nelle prossime domeniche. Si prevede che nelle regioni dei Sudeti si assisterà ad una vera ecatombe di social democratici. Ciò che è sommamente augurabile, scrive qualche giornale, è che le elezioni non abbiano a dar luogo a gravi incidenti. Tra gli altri l'*Action Française*, commentando la missione di Henlein a Londra, denunzia le mene provocatrici dei comunisti francesi che nei riguardi della Cecoslovacchia stanno pescando nel torbido.

IN RUSSIA

Il mistero della radio clandestina sarebbe stato svelato

VARSAVIA, 14

Un comunicato ufficiale annuncia [illegible]mente che la G.P.U. ha effettuato una irruzione nella stazione radio di Novosibirsk arrestando il direttore [illegible] e tutto il personale, colpevoli di aver [illegible] messo le radio[illegible] antistaliniane e le notizie [illegible]. Sarebbe così spiegato il mistero della radio clandestina antisovietica. Gli arrestati sono stati subito fucilati.

Potrebbe tuttavia accadere che le radiodiffusioni antisovietiche continuino, in tal caso bisognerebbe dedurne che le radiostazioni antistaliniane sono più di una.

Grossa frana in Svizzera

BERNA, 14

In valle d'Anniviers, nel Canton Vallese, è avvenuto un franamento del volume di 400 mila metri cubi: un'intera parete del monte, lungo un tratto di 400 metri per un'altezza di 30, è crollata, forse a causa dell'eccessiva aridità del clima. Si teme che altri franamenti si verifichino nella stessa zona.

Imredy esalta l'amicizia italo-ungherese

"I Protocolli di Roma rimangono invariabilmente in funzione"

BUDAPEST, 14

Il Presidente del Consiglio Imredy, nel discorso di presentazione alla Camera dei deputati, nella parte relativa alla politica estera, ha dichiarato che le direttive del Governo ungherese continuano ad essere quelle di fedeltà verso gli Stati amici e di buona volontà nei riguardi degli altri Stati.

« L'Italia — ha poi detto il Presidente del Consiglio — è stata la prima grande Potenza che, negli anni di amarezze del Trianon, ha riconosciuto i grandi valori del popolo ungherese e la missione storica della Nazione magiara ».

Queste parole del Capo del Governo ungherese sono state accolte con vivissimi applausi e calde ovazioni all'indirizzo dell'Italia. Quindi Imredy ha così proseguito: « Il passato delle due Nazioni, con i suoi inestinguibili ricordi, ha portato i suoi frutti: l'amicizia tra l'Italia e l'Ungheria ha trovato una solenne forma nel trattato del 1927 da allora l'amicizia italo-ungherese viene mantenuta e diventa anzi sempre più intima. Nelle relazioni tra l'Ungheria e l'Italia, i Protocolli di Roma rimangono invariabilmente in vigore ed in funzione ».

Imredy ha poi rilevato che anche l'amicizia con la Germania rimane invariata. Ha in seguito accennato alle buone relazioni con la Polonia. Ha infine ricordato che, se le trattative con la Piccola Intesa non hanno ancora dato risultati concreti, ciò non è avvenuto per colpa dell'Ungheria, ma aggiunto che, nel [illegible] il Governo ungherese [illegible] che nel [illegible] si venga a creare una situazione che permetta lo sviluppo di relazioni normali, ed amichevoli, fra le Nazioni di questo settore d'Europa.

La stampa accoglie con simpatia e con favore la formazione del nuovo Gabinetto. Il «Pester Lloyd» scrive che il Gabinetto di Imredy garantisce che il programma ereditato dal precedente Governo sarà completato, sviluppato, realizzato. Ricorda poi che Imredy da sei anni è stato successivamente Ministro delle Finanze, presidente della Banca nazionale, Ministro dell'Economia e passa quindi ad elencare le qualità caratteristiche del nuovo Presidente del Consiglio: competenza scientifica, obbiettività di giudizio, consapevolezza degli interessi nazionali uniti ad un coraggio indomabile e comprensione degli interessi generali.

Esprime infine il voto che il nuovo Capo riesca non solo a realizzare un miglioramento nella situazione economica, ma sappia tenere l'Ungheria lontana da ogni avventura politica.

Notevole è un commento del liberale *Pesti Naplo*, il quale rileva che Imredy non solo ha accettato il programma di Darányi, ma dove è stato possibile, gli ha dato un più deciso indirizzo verso destra, sia negli aspetti dottrinari che in quelli pratici.

Si apprende intanto che il nuovo Governo presenterà subito un progetto di legge sulla stampa e uno sul controllo delle associazioni in genere, nonchè per la creazione di un tribunale speciale per la difesa dello Stato. Negli ambienti politici si fa qui osservare che Imredy, nei provvedimenti fatti annunziare dalla stampa governativa, sembra ispirarsi largamente all'ordinamento fascista italiano, di cui è un sincero ammiratore.

Le inondazioni in Jugoslavia

Due morti - 450 case rovinate

BELGRADO, 14

Nella Serbia meridionale le inondazioni segnalate ieri hanno fatto alcune vittime. A Trepca, in seguito all'infiltrazione delle acque, masse di pietre distaccatesi dalla montagna hanno travolto una squadra di operai, due dei quali sono rimasti uccisi e tre riportavano gravi ferite. Si teme che tre persone siano sepolte sotto la frana. A Pristina, la situazione è migliorata. Durante la notte però, nel quartiere degli ungari, che ieri notte dovette essere sgomberato perchè completamente allagato, 350 casette sono rovinate. Le autorità hanno provveduto all'invio di soccorsi per le popolazioni colpite. Il traffico ferroviario nella Serbia meridionale è stato oggi ripreso.

Dopo la rivolta brasiliana

Un capo assoluto di tutte le forze terrestri e della polizia

RIO DE JANEIRO, 14

Il Presidente Vargas ha nominato il Ministro della Guerra, Dutra, generalissimo di tutte le forze terrestri comprese quelle della polizia dei diversi Stati dell'Unione. Circa la seduta del Gabinetto di ieri pomeriggio non è stato pubblicato alcun comunicato.

Parlando a una manifestazione svoltasi davanti al palazzo presidenziale, Vargas ha dichiarato che i rivoluzionari saranno puniti severamente. Il Governo reprimerà gli estremisti della destra con lo stesso rigore dei comunisti.

La polizia ha comunicato ieri sera che sono stati arrestati tutti i capi conosciuti dell'insurrezione di lunedì scorso ad eccezione di Plinio Salgado, il quale è tuttora vanamente ricercato. Sono pure in stato di arresto tutti coloro che avevano [illegible] nel [illegible] delle camicie verdi.

E' stato rivelato che il numero degli arrestati nelle ultime 48 ore supera i 1500, molti però sono già stati rimessi in libertà. La posizione di ogni arrestato è meticolosamente esaminata e si ammette [illegible] che le istruttorie richiederanno parecchi mesi, cosicchè i processi di coloro che saranno formalmente imputati di delitti contro la sicurezza dello Stato non potranno celebrarsi prima della tarda estate.

La direzione dell'istruttoria e delle indagini di polizia è stata assunta personalmente dal procuratore generale del Tribunale per la Sicurezza nazionale, Virgilino.

La città presenta la sua fisionomia normale e solo strascico degli avvenimenti recenti è la presenza di pattuglioni di agenti ai quadrivi e in altri punti strategici.

I giornali continuano a commentare gli avvenimenti dei giorni scorsi e dànno ampio rilievo alle indagini dell'autorità, insistendo sempre più sulla possibilità che la rivolta sia stata ispirata e sostenuta dall'estero.

Il Presidente Vargas, nel pomeriggio è intervenuto ad una grande adunata popolare indetta per celebrare l'anniversario dell'abolizione della schiavitù in Brasile. Egli ha pronunciato un discorso dicendo tra l'altro che i fomentatori della fallita rivolta di lunedì scorso hanno potuto rendersi conto come la pubblica opinione avesse ripudiato il loro movimento. All'adunata hanno partecipato settantamila persone che sono poi sfilate dinanzi a Vargas. Il Capo dello Stato è stato fatto segno a una entusiastica dimostrazione popolare.

Nel tardo pomeriggio, l'ambasciatore di Germania ha conferito lungamente col Ministro degli Esteri Aranha.

La preparazione politica delle masse fasciste

BUCAREST, 14

Sotto il titolo *Insegnamenti italiani*, il direttore del «Kurentul», che recentemente ha fatto un viaggio in Italia, pubblica stamane un editoriale in cui rileva che ciò che colpisce di più in Italia è la preparazione politica delle masse, che arriva fino al più modesto lavoratore. Il cittadino non si sente al di fuori dello Stato; ogni Italiano oggi sa di esser partecipe dello sforzo che realizza lo Stato.

Rottura di relazioni tra Messico e Inghilterra per la questione dei petroli

CITTÀ DEL MESSICO, 14

Il Messico ha richiamato il proprio Ministro da Londra rompendo così le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra. Il richiamo è stato deciso dopo il diniego opposto in questi ultimi giorni per [illegible] espropriazione dei terreni petroliferi messicani sfruttati da società straniere, segnatamente britanniche e nord americane.

Il Ministro messicano degli Esteri gen. Eduardo Hay ha consegnato al Ministro britannico O' Malley la risposta all'ultima nota del Governo di Londra presentata giovedì scorso. La nota chiedeva, in termini perentori, l'immediato pagamento delle indennità dovute ai cittadini britannici danneggiati nella rivoluzione messicana del 1920.

Nel consegnare la risposta Hay ha comunicato nello stesso tempo al Ministro britannico che, dato l'atteggiamento poco amichevole del Governo di Londra verso il Messico a causa dell'espropriazione dei terreni petroliferi, il Governo messicano ritiene necessario di richiamare il proprio Ministro Vila Michel da Londra insieme all'intero personale della Legazione e di chiudere la sede diplomatica, affidando la custodia dei suoi archivi al Console generale a Londra Gustavo De Negri.

Da fonte bene informata si assicura intanto che il Governo messicano ha rimesso al Ministro inglese un assegno a copertura della rata per il 1938 dovuta a conto di danni causati a proprietà britanniche in occasione di rivoluzioni. Si crede che il Messico agirà analogamente con altre Nazioni.

La decisione di rompere le relazioni con l'Inghilterra è stata appunto presa dopo il pagamento di questa somma di 370.000 pesos.

Nella nota di accompagnamento del suddetto assegno bancario, il Governo messicano afferma che pagando agli stranieri indennità per danni subiti nelle passate rivoluzioni, esso concede una prova di amicizia, ma che non si tratta per nulla di un obbligo fissato dal diritto internazionale.

"Il Governo britannico nella sua ultima nota — aggiunge il documento — ha discusso il debito interno del Messico senza avere il diritto di farlo. Anche le Nazioni più orgogliose non possono dire oggi di essere in regola coi loro debiti".

Alti funzionari del Governo messicano hanno precisato che il richiamo del Ministro a Londra può essere considerato come una sospensione e non una rottura delle relazioni diplomatiche fra il Messico e l'Inghilterra, poichè nè quest'ultima, nè il primo hanno chiesto i passaporti per i rispettivi rappresentanti diplomatici.

Sospensione e non rottura

LONDRA, 14

Il Ministro del Messico a Londra Vila Michel ha dichiarato questa mattina che da domani la Legazione messicana sarà chiusa e gli archivi verranno trasferiti presso il Consolato generale del Messico che naturalmente rimarrà in funzione.

Il Ministro nel confermare di essere stato richiamato dal suo Governo ha [illegible] che si tratta di una sospensione e non della rottura dei rapporti diplomatici tra il Messico e la Gran Bretagna. La decisione di sospendere i rapporti diplomatici è stata presa dal Presidente Cardenas in seguito alle insistenze perentorie del Governo britannico per il risarcimento dei danni alle aziende petrolifere britanniche espropriate dal Messico.

L'America ignora le proposte avanzate dal Messico

WASHINGTON, 14

Le spiegazioni che il Presidente messicano Cardenas ha dato alla stampa e le proposte avanzate per indennizzare le compagnie petrolifere espropriate, sono considerati un « ballon d'essai » nei circoli diplomatici americani.

Ufficialmente, questi circoli ignorano qualsiasi proposta di compenso avanzata dal Governo messicano. E già fin da ora, i rappresentanti di alcune compagnie espropriate si dichiarano contrarie a simili proposte secondo esse imprecise ed aggiungono che se anche le compagnie stesse potessero disporre del 60 per cento delle esportazioni di petrolio messicano durante dieci anni, questo compenso sarebbe assolutamente insufficiente a confronto dei danni subiti.

Il consumo di petroli delle forze armate europee

NEW YORK, 14

(Agit) Gli esperti della « Cities Service Co » hanno compiuta una indagine diretta a stabilire il consumo approssimativo di prodotti petroliferi delle forze armate di alcuni dei più importanti Paesi di Europa. L'indagine ha preso per base l'effettivo delle forze terrestri aeree e marittime che si conosce per ciascuna Nazione e ha dato i seguenti risultati, che naturalmente sono da considerarsi come indice teorico. Ci limitiamo ai primi sei grandi Paesi d'Europa. La Gran Bretagna figura per barili 12.250.000; il Giappone per barili 7.330.000; la Francia per barili 6.250.000, l'Italia per barili 5.084.000. Complessivamente si tratta di un quantitativo di 8.300 mila tonnellate (ogni tonnellata è uguale a 7 barili).

Terremoto nella Nuova Guinea

SIDNEY, 14

Ieri, a sud est della costa della Nuova Guinea è stato registrato un violento terremoto. Il sismografo dell'osservatorio locale è stato messo fuori uso.

I vincitori della Lotteria

I due genovesi identificati?

VARAZZE, 14

L'estrazione dei biglietti della Lotteria di Tripoli, oltre che a togliere la speranza della fortuna a [illegible] di persone, ha procurato anche a quanto pare, qualche [illegible] e amara delusione. Un giornale stamane ha pubblicato che uno dei biglietti venduti a Genova estratto fra i primi trenta, apparterrebbe alla famiglia di certo De Gregori residente a [illegible]. Risulterebbe invece che i due biglietti concorrenti ai milioni venduti a Genova sono di proprietà uno di un [illegible], tale Pietro Cucinello di 33 anni, abitante al Lagaccio in Genova, possessore del quarto biglietto estratto, e l'altro del signor Vito Caldani, impiegato a Nervi, il quale, possedendo il biglietto recante il numero 73806, era rimasto male leggendo su un giornale genovese che tra i biglietti estratti figurava il numero 6.806 serie AJ. Il Caldani ebbe poi la gradita sorpresa di apprendere che il numero estratto era proprio quello del suo biglietto.

Una lite tra i venditori del biglietto di Milano

MILANO, 14

In merito alla cartella AG 29735, tredicesima estratta, in possesso del sig. Antonio Baroni de[illegible], che vive con la moglie e due figli in Via Santa Maria e che gestisce un negozio, è sorta oggi una controversia intorno a chi ha venduto la fortunata cartella. Dalla matrice risulta quale venditore il sig. Salvio Rapelli, pare però che la cartella sia stata venduta da Vincenzo Pazone, che aveva una ruota nel centro della città. Il Rapelli all'ultimo momento aveva ceduto al Pazone, discutendone un po' il prezzo, il blocco di cartelle contraddistinto dalla serie AG, nel quale si trovava pure il biglietto in possesso del Baroni. In primo luogo c'è da vedere se questo biglietto, ch'è l'unico toccato a Milano, su 400 mila venduti sarà favorito dalla sorte che l'abbinerà alla macchina concorrente al premio; solo allora sorgerà la vertenza tra i venditori.

Una casa in cui i milioni non si troverebbero soli

ROMA, 14

Tra i quattro candidati ai milioni della Lotteria di Tripoli è la milionaria Olga Cerino Del Gaizo, cognata del grand'uff. Luigi del Gaizo, proprietario di una nota fabbrica napoletana di marmellate.

La signora Del Gaizo, che abita in un sontuoso appartamento in via Angelo Secchi 15, ha raccontato di avere acquistato il biglietto Serie G 78767 da Pasqualino Moraca, il titolare del Banco Lotto di via Tirso, dove si reca di solito per qualche giocata di quelle buone. La signora Cerino, napoletana, è un'appassionata del giuoco del Lotto. Un mese fa il Moraca le offrì due biglietti della Lotteria di Tripoli, [illegible] che avrebbero vinto [illegible] [illegible] Nessuna [illegible] In casa Del Gaizo, 4 milioni e mezzo entrerebbero senza [illegible]. La signora ha parlato con accenti di affettuosa commozione dell'unico bene che ha al mondo, il figlio Vittorio, di 21 anni, studente di lettere e filosofia a Firenze, dei suoi successi letterari, della sua bontà e della sua volontà.

Proprietario di un grande circo morto misteriosamente

PRAGA, 14

Da Olmütz, in Cecoslovacchia, giunge notizia della misteriosa morte di Silvestro Barousek, proprietario del circo equestre M[illegible], noto in molti Paesi d'Europa. Il Barousek, che godeva ottima salute, scomparve alcuni giorni fa e il [illegible] del circo presentò denuncia alla polizia, ma fino a ieri le ricerche erano riuscite vane. Ora si apprende che ieri sera il cadavere del Barousek è stato trovato sulle rive del Morel, nei pressi di Schonberg. Esso non presenta segni di morte violenta. Le autorità continuano le indagini per accertare le cause del decesso.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	 min.
Fiume	½ cop.	765 8	18	22	14
Pola	ser.	764 9	19	19	11
Trieste	½ cop.	765 0	21		
Gorizia	ser.	764 9	20	25	10
Udine	ser.		21	24	10
Treviso	½ cop.	764 7	22	24	11
Belluno	½ cop.	764 4	18	22	7
Padova	ser.	764 4	21	25	8
Rovigo	ser.	764 3	21	26	11
Vicenza	½ cop	763 7	21	23	11
Bolzano	½ cop	761 6	20	27	9
Trento	½ cop	763.4	21	26	10
Grappa	ser.	621 7	8	10	4
Venezia	ser	764.6	17	22	11

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4 41, tramonta ore 19.31. Luna leva ore 20 47, tramonta ore 6 2 del 16. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5 25 e 16 55, alte ore 11 55 e 22 35.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15. Il ciclone dell'Atlantico settentrionale centrato sull'Irlanda si va espandendo verso est e verso sud. Sull'Italia pressione livellata relativamente elevata. Condizioni invariate. Cielo a copertura varia con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

LA DIFESA PIÙ SICURA

CONTRO LE INFESTAZIONI DI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE DEI GIARDINI E DEGLI ORTI, SI FA CON I PRODOTTI A BASE DI NICOTINA DEL MONOPOLIO DI STATO: **SOLFATO DI NICOTINA, INSETTICIDA MONITAL**

CHIEDETELI AL VOSTRO TABACCAIO

NOTIZIE RECENTISSIME

La ripresa dell'offensiva in Spagna

Il perno marxista di Teruel

conquistato dai nazionali

SARAGOZZA, 14

Favorita dal tempo asciutto, la offensiva nazionale fra Teruel e il mare è stata ripresa stamane. Le forze della 5. Divisione di Navarra e dell'82. Brigata che presidiano il settore di Allepuz sulla famosa strada da Teruel ad Albocacer e il mare, hanno travolto la resistenza nemica sul monte Cristobal, che è stato occupato alla fine della mattinata ed hanno avanzato su una profondità media di quattro chilometri in direzione del paesello di Montenegudo del Castellio che sta per essere raggiunto.

Una delle posizioni più formidabilmente trincerate di tutti i fronti di Spagna, la famosa "posizione di Corbalan", è crollata sotto i colpi di maglio dell'artiglieria nazionale. Attraverso la breccia aperta, le colonne navarresi si sono lanciate fino ai pressi del villaggio di Corbalan.

La posizione, che assumeva il nome da questo villaggio, aveva servito di base a tutte le offensive rosse contro Teruel. Dopo l'esito disastroso della lunga battaglia del dicembre 1936 e dell'aprile 1937, i rossi riuscirono, partendo appunto da Corbalan il 15 dicembre 1937, ad accerchiare Teruel con un'azione di sorpresa. Ieri questa posizione, che comportava centinaia di metri di reticolati e circa 40 km. di camminamenti, ottimamente costruiti secondo la tecnica della guerra moderna, è stata aggirata e sormontata.

Questo brillante successo dimostra che l'offensiva nazionale non ha perduto il suo mordente, malgrado il ritardo che ha subito recentemente a causa del maltempo.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Oggi è continuata la vittoriosa avanzata delle nostre truppe che in alcuni settori del fronte di Teruel sono riuscite ad avanzare su una profondità di dieci chilometri. Fra le altre importanti posizioni occupate figurano quelle di La Molcla, Nacajuelo e La Barracata nel settore di Iglesuela e quelle di La Matea, Muela de Gudar e il massiccio di Umbria negra nel settore di Allepuz. Le nostre truppe hanno occupato tra l'altro i nodi di comunicazione di Codrillas e Monteagudo. Esse hanno raccolto numerosi cadaveri nemici ed un copioso materiale bellico ed hanno fatto 732 prigionieri, tra i quali parecchi ufficiali, un colonnello ed un commissario politico. - Per il capo di S. M.: il col. Francisco Martin Moreno.»

Il colonnello marxista spagnolo Dumont, giunto a S. Gilles nel mezzogiorno della Francia, ha fatto delle dichiarazioni confessando fra l'altro cinicamente che senza l'arrivo dei marxisti stranieri in Spagna nessuno dei legionari italiani sarebbe giunto nella penisola iberica. L'arrivo dei miliziani franco-russi in Spagna il 7 novembre 1936 salvò la disperata situazione marxista, ciò che però obbligò il generale Franco — ha soggiunto il colonnello Dumont — a far apparire tre mesi dopo l'aiuto dei volontari italiani per ristabilire l'equilibrio.

Nel porto di Dunkerque è arrivato il vapore Perros Guirec della famigerata compagnia di navigazione che si può dire monopolizzi il traffico di materiale bellico tra i porti francesi e quelli della Catalogna. Il vapore è naturalmente carico di armi e munizioni destinate alla Spagna rossa. I giornali di destra rilevano con abbondanza di particolari, che la società di navigazione che fa tanto parlar di sè è passata ormai sotto il controllo della Confederazione generale del lavoro capeggiata dal bolscevico Jouhaux. Ciò che colpisce di più è la larghezza di capitali che sarebbero a disposizione della società. Come scrive sarcasticamente un giornale, l'avvenire dei marxisti francesi è ora sul mare.

L'organo dei Soviets in Francia annuncia la partenza da Parigi, nel pomeriggio della giornata di sabato di un nuovo convoglio di materiale destinato alla Spagna rossa composto di 18 grossi autocarri. La popolazione della capitale è invitata fin d'ora ad inscenare per l'occasione una trionfale manifestazione a favore dei marxisti spagnoli.

Plausi americani

per il mantenimento della neutralità

NEW YORK, 14

I giornali del mattino tributano lodi alla Commissione degli Affari Esteri del Senato che seguendo il consiglio di Hull, ispirato al mantenimento della neutralità americana nella guerra in Spagna, ha passato agli archivi la proposta del senatore Nye sollecitante la fine dell'embargo contro la Spagna per aiutare il governo di Barcellona che chiedeva disperatamente l'invio di aeroplani, di armi e munizioni.

La morte di Cabanellas

SIVIGLIA, 14

E' deceduto a Malaga il generale Cabanellas, che fu presidente della Giunta comunale di Burgos.

Il generale Cabanellas era il più anziano dei generali che avevano, fin dall'inizio della guerra spagnola, dato il loro concorso entusiastico a Franco. Aveva 64 anni. Quando i nazionali cominciarono la loro azione contro i rossi il generale Cabanellas era Governatore militare di Saragozza. Figura caratteristica e popolarissima, fu uno dei collaboratori più ardenti del generalissimo Franco e fu da questi posto alla presidenza del Comitato della Difesa Nazionale.

La guerra in Cina

La ferrovia del Lunghai

interrotta dai giapponesi

SCIANGAI, 14

L'interruzione della ferrovia di Lunghai ad oriente immediato di Tun Shan, è stata confermata ufficialmente in serata da un comunicato ufficiale del comando superiore, il quale aggiunge che le forze imperiali continuano la loro avanzata in tutti i settori.

Alcune colonne hanno attraversato in forze il Fiume Giallo ed un distaccamento si è spinto arditamente fino a Puhein, al confine tra lo Sciantung e l'Hopej, espugnando la località con un'azione che ha colto di sorpresa la guarnigione cinese.

Lo Yomiuri afferma che la caduta di Hauchow sarebbe imminente lungo la ferrovia di Lunghai è in grande disordine. Dopo l'attrito con Ciang Kai Scek, il generale Li Tsun Yen ha abbandonato il fronte e secondo l'Asahi in aeroplano si è recato a Kweilch. Lo stesso giornale osserva poi che i governi di Pechino e Nanchino attendono intanto alla loro fusione ed hanno concluso già un'intesa finanziaria, riguardante sopratutto la possibilità di disporre delle entrate delle dogane e delle tasse sul sale.

L'agitazione della Palestina

Una serie di attentati

GERUSALEMME, 14

L'attività dei ribelli arabi si è nuovamente intensificata. Un ispettore ed un agente della polizia inglese sono stati gravemente feriti a Gerusalemme da bombe lanciate da sconosciuti.

Presso Naplusa è stato assassinato il locale giudice arabo. Anche qui gli autori del delitto sono riusciti a fuggire. A Caiffa sono stati scambiati colpi d'arma da fuoco. Si deplora la morte di un agente della polizia araba. Tutti i giorni si apprendono nuovi attacchi a mano armata, fucilate, atti di sabotaggio e lanci di bombe che si producono in ogni parte del Paese.

Un gruppo di disoccupati entrati nel Municipio di Tel Aviv hanno chiesto al borgomastro della città la consegna immediata di 1000 sterline. I manifestanti hanno chiesto inoltre lavoro per i disoccupati ebrei. Essi hanno occupato la sala delle riunioni dichiarando di non lasciare il palazzo prima che sia dato seguito alle loro domande. Il borgomastro sta negoziando con questi disoccupati da oltre 24 ore e finora non ha ancora chiesto l'aiuto della polizia.

Al Cairo gli studenti dell'Università islamica di El Azhar hanno inscenato nuove manifestazioni antiebraiche in segno di solidarietà con gli arabi di Palestina. I dimostranti hanno percorso le vie del quartiere israelita emettendo grida ostili. Si sono verificati vari scontri ma senza serie conseguenze. La polizia ha proceduto a numerosi arresti.

La risposta di Praga

al passo anglo-francese

PRAGA, 14

Questo pomeriggio il Ministro degli Affari Esteri, Krofta, ha ricevuto i Ministri a Praga di Francia e di Gran Bretagna ai quali ha dichiarato che in merito al passo dei due diplomatici effettuato lo scorso sabato, il Governo esprime la sua ferma intenzione di soddisfare le minoranze e, attraverso la elaborazione dello statuto, risolvere il problema in modo pacifico.

Praga vieta la formazione

delle squadre di Henlein

PRAGA, 14

Si comunica ufficialmente che la organizzazione creata ieri dal partito di Henlein per la difesa delle riunioni e dei membri del partito stesso, organizzazione analoga ai S. S. nazionalsocialista è stata vietata dalle autorità perchè il capo di detta organizzazione ha firmato un appello qualificandosi capo di stato maggiore.

Henlein lascia Londra

LONDRA, 14

Henlein è ripartito per Berlino in aeroplano alle 18 dopo aver avuto una lunga conversazione col Ministro di Cecoslovacchia a

I negoziati italo-mancesi

TOKIO, 14

Il Nici Nici, commentando il trattato di amicizia tedesco-manciù, dice significativa la circostanza che la firma di esso sia avvenuta mentre sono in corso negoziati italo-manciù.

Il Ministro d'Italia a Sofia

ricevuto dal Capo del Governo

SOFIA, 14

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Kosseivanoff, ha ricevuto il Regio Ministro d'Italia marchese Talamo.

Chiusura a Ginevra

La neutralità svizzera

e il ritiro del Cile

GINEVRA, 14

La monotonia dei lavori della Società delle Nazioni è stata oggi interrotta da un insolito incidente. Dalle tribune del pubblico un barbuto pacifista integrale, si è alzato improvvisamente strillando verso il banco dei delegati che era il solo rappresentante del popolo e auspicando gli Stati Uniti d'Europa. Il fanatico pazzoide è stato subito arrestato.

Il presidente ha quindi posto in discussione la questione della neutralità svizzera, presentando un progetto di risoluzione nel quale si afferma che il Consiglio, considerando la situazione parlamentare di tale Nazione, prende atto delle intenzioni espresse dalla Svizzera invocanti la neutralità perpetua e di non partecipare più, in alcun modo, all'esecuzione delle disposizioni del patto relativo alle sanzioni e dichiara che la Svizzera non sarà invitata a partecipare. Il rappresentante svizzero signor Motta dichiara di accettare tale progetto di risoluzione.

Parlano quindi i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, della Romania per dichiarare che il caso della Svizzera è unico. Il commissario dei Sovieti, Litvinof, afferma che la concessione della neutralità integrale alla Svizzera comporta una violazione del patto e teme che ciò costituisca un precedente per altri. Il progetto di risoluzione accordante la neutralità integrale alla Svizzera è approvato all'unanimità con astensione dell'Unione sovietica.

Viene quindi in discussione la questione della riforma del patto secondo l'iniziativa del Cile. Il presidente comunica che il Consiglio ha indetto un progetto di risoluzione con il quale si rinvia la questione alla competenza dell'assemblea.

Il rappresentante del Cile, Eduard, prende la parola ed annuncia ufficialmente che il Governo del Cile si ritira dalla Società delle Nazioni.

Il Consiglio chiude poi i suoi lavori, approvando un ordine del giorno sulla questione cinese, nel quale si esprime la simpatia della Lega verso il popolo cinese. Tale ordine del giorno non è stato votato dalla Lega. La centunesima sessione del Consiglio è poi dichiarata chiusa.

Soddisfazione tedesca

BERLINO, 14

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dando notizia che il Consiglio ginevrino ha accolto la richiesta svizzera di esonerare la confederazione dagli impegni previsti dall'art. 16, si congratula con il Governo di Berna e rileva che una stretta neutralità corrisponde effettivamente sia ai bisogni della Confederazione elvetica, come alla sua posizione in campo internazionale.

Le persecuzioni della Francia

contro gli arabi del Marocco

CAIRO, 14

Il «Balag» esaminando l'aggravarsi della situazione al Marocco scrive che per conoscere che cosa sia la Francia democratica occorre vedere le barbarie che essa commette tra le falde dell'Atlante e i margini del deserto. Afferma poi che la Francia tenta di soffocare i moti nazionali interdice l'uso della lingua araba e le tradizioni coraniche. I tribunali islamici non esistono più. Il giornale conclude dicendo che, ultimamente, in un centro del Marocco i soldati francesi si sono abbandonati agli atti più infami contro la popolazione.

Sciopero della fame

in una miniera croata

BELGRADO, 14

Una squadra di 200 operai, dipendenti della miniera di carbone della Ban, in Croazia, ha proclamato lo sciopero della fame in fondo alle gallerie rifiutano di ritornare alla superficie prima che siano state accettate le sue proposte.

La causa dello sciopero vien fatta risalire alla decisione della Direzione della miniera di ridurre il salario del 15 per cento.

Demagogia rossa in Francia

Tre miliardi chiesti al Governo

contro i danni della siccità

PARIGI, 14

Un episodio del come i comunisti sfruttino le masse, incoraggiandole sempre più con nuovi miraggi, è offerto ancora una volta da una lettera che il deputato comunista Jean ha inviato al Presidente del Consiglio. Il deputato sostiene che la presente situazione, critica, in cui versa l'agricoltura a seguito del freddo e della siccità esige draconiani provvedimenti e propone che vengano prelevati tre miliardi dalle riserve auree della Banca di Francia per venire in aiuto delle masse agricole.

Il sequestro d'un aereo russo

atterrato in Polonia

VARSAVIA, 14

Presso Stolpce sulla frontiera russo-polacca, ha dovuto atterrare un apparecchio postale sovietico, il quale, in viaggio verso Minsk, aveva sbagliato rotta. L'aeroplano è stato sequestrato ed il pilota arrestato. Londra, dott. Masaryk.

Una nota dell'"Havas,,

sul discorso del Duce

PARIGI, 14

Una nota dell'*Agenzia Havas* dice:

«Dopo un esame approfondito del discorso pronunciato questa mattina a Genova dal signor Mussolini, gli ambienti autorizzati francesi, pur rilevando le riserve che consigliano certe affermazioni del Duce, non ne traggono tuttavia delle conclusioni pessimiste. Certo la differenza tra il tono adoperato riguardo all'Inghilterra dal Capo del Governo italiano e quello che ha usato verso la Francia, è rimarchevole, ma il signor Mussolini ha spiegato la sua «circospezione» mettendo in rilievo che le conversazioni coi dirigenti di Parigi erano in corso».

La nota dell'*Agenzia Havas* ammette poi che il Governo della Repubblica francese non ha mai celato la sua simpatia a favore della Repubblica spagnola, ma sostiene che la tesi della Francia è sempre stata quella che la sorte della Spagna deve essere regolata dagli stessi spagnoli, il che le ha proibito di prendere effettivamente partito nella guerra civile. «Comunque sia — continua la nota — la questione di Spagna non può, secondo il parere del Governo francese, impedire alle conversazioni impegnate con l'Italia di riuscire».

Avvertimento agli amici di Mosca

PRAGA, 14

In un commento al discorso del Duce, la *Narodni Politika* constata che nel corso di questa settimana si sono potuti notare sintomi di distensione internazionale, sebbene possano considerarsi di carattere provvisorio. «L'affermazione di Mussolini — prosegue il giornale — che in caso di una guerra di dottrina gli Stati totalitari marceranno insieme fino in fondo, non lascia dubbi che, anche per l'avvenire, bisognerà tener conto del pericolo di crociate ideologiche».

La *Narodni Listi* di domani, dopo aver spiegato che il discorso ha avuto un carattere pacifico, rifiutando il ricorso alla guerra, eccezione fatta per una guerra ideologica, così conclude: «Chi dunque vorrà avvalersi della potenza dell'Italia per rafforzare le condizioni di pace dell'Europa, non deve nello stesso tempo lavorare con la Russia sovietica». Nei circoli politici si fa rilevare che questa osservazione, del resto così ovvia, sembra dirigersi a coloro che in Cecoslovacchia si ostinano a nutrire simpatie per Mosca e nello stesso tempo dicono di desiderare l'amicizia italiana».

Il Duce inflessibile

sui principi fascisti

BERNA, 14

Annunciato dalla radio svizzera e vivamente atteso, il discorso del Duce a Genova è stato ascoltato con il più vivo interessamento da tutti gli Italiani residenti in Svizzera e da moltissimi svizzeri che attraverso la radio hanno udito le vibranti parole del Capo ed hanno partecipato al commosso entusiasmo del popolo di Genova.

Nelle prime ore del pomeriggio i giornali hanno pubblicato il discorso del Duce del quale due punti hanno principalmente colpito gli ascoltatori: Le paterne espressioni rivolte agli operai e nelle quali è tradotta tutta l'ansia di Mussolini per le generose falangi dei lavoratori e la tagliente allusione rivolta alla Francia, allusione che mostra come il Fascismo è pronto a trattare, ma senza flettere dai suoi principii e dalle condizioni che questi impongono.

La pace adriatica

BELGRADO, 14

Il discorso pronunciato da Mussolini a Genova, trasmesso con grande nitidezza, è stato ascoltato col più grande interessamento in Jugoslavia. I giornali della sera, riportandone il testo, rilevano che il discorso del Duce è particolarmente importante dopo la visita di Hitler a Roma, dopo l'accordo italo-inglese e durante le conversazioni tra Roma e Parigi. Il passaggio sull'accordo con la Jugoslavia e sulla pace che dall'anno scorso regna sulle rive adriatiche, viene messo in particolare risalto. La *Samouprava* a proposito del riconoscimento dell'Impero italiano avvenuto a Ginevra, esalta la politica estera di Stojadinovic e rileva che le sue previsioni al riguardo si sono avverate in modo assoluto.

Una fabbrica di lanital

inaugurata in Polonia

VARSAVIA, 14

Una significativa affermazione della genialità dell'industria italiana, che si impone all'estero con le sue moderne realizzazioni, si è avuta oggi con l'inaugurazione della fabbrica di lanital a Lodz.

Lo stabilimento, che è il primo del genere impiantato all'estero, sorge nel più importante centro industriale della Polonia ed ha una capacità di produzione di 5000 chili di lana artificiale al giorno.

Alla inaugurazione dello stabilimento sono intervenuti il Vice Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze, Kwiatkowski, il Ministro dell'Industria e del Commercio, Roman, il Ministro dell'Agricoltura, Poniatowski, i Sottosegretari alle Finanze e all'Industria, l'Ambasciatore d'Italia bar. Valentini con l'addetto commerciale, il Vescovo di Lodz e numerose personalità.

Il Gabinetto Spaak costituito

BRUSSELLE, 14

Incaricato di costituire il nuovo Gabinetto, Spaak ha annunziato alla stampa che le sue proposte sono state approvate dal Re. Ha aggiunto che siccome il Paese non può rimanere senza Governo nell'attuale situazione, la crisi sarà subito risolta. Ha dichiarato poi che dei 15 Ministri esistenti, ne resteranno soltanto undici, tre dei quali sono stati assegnati a personalità extraparlamentari. Spaak conserva, con la Presidenza del Consiglio, anche il portafoglio degli Affari Esteri.

Il nuovo Ministero comprende quattro socialisti, quattro cattolici e un militare, incaricato della difesa nazionale.

La stampa ha accolto favorevolmente il fatto che Spaak è stato incaricato di comporre il nuovo Gabinetto, pur prevedendo che i nuovi sistemi di indipendenza completa dei partiti e dei gruppi parlamentari, annunciati da Spaak, potranno procurargli in avvenire reazioni o difficoltà.

Grande foresta inglese

distrutta dal fuoco

LONDRA, 14

Un milione di alberi sono stati inceneriti da un incendio scoppiato ieri nella regione collinosa tra Bettws-y-Coed e Trefriw, nella vallata di Conway. Il danno ascende a più di sei milioni di lire. Seicento uomini hanno lottato contro le fiamme per varie ore, ma non sono riusciti a vincerle. La foresta comprendeva una famosa piantagione di pini scozzesi, si estendeva per venticinquemila acri ed era considerata una delle più interessanti della Gran Bretagna. Una famiglia abitante in una casetta nel centro della foresta è riuscita a salvarsi dall'immane braciere fuggendo all'ultimo momento dinanzi alle fiamme.

L'incendio viene attribuito alla persistente siccità che ha colpito anche la Gran Bretagna.

Tragica morte d'un dottore

abituato colla "mano,, sinistra

RIGA, 14

Un mortale incidente automobilistico, avvenuto nei pressi di Copenaghen, in Danimarca, ha provocato, nella stampa danese, e di riflesso, in tutta la stampa svedese, una vivace campagna contro la «mano» sinistra che è tuttora mantenuta in Svezia.

Il notissimo dentista di Stoccolma, dott. Wodorff, tra i più insigni dei Paesi Scandinavi, era partito, l'altro giorno, in licenza, per la Danimarca con la moglie a bordo della propria lussuosa automobile. Egli si trovava, dunque, nei pressi di Copenaghen tenendo irregolarmente la mano, allorquando, visto sopraggiungere un ciclista, comprendeva di essere in errore e deviava a destra. Ma la forza dell'abitudine era tanta che poco dopo egli ritornava istintivamente sul bordo sinistro della strada e, mentre procedeva a velocissima andatura, si veniva a trovare di fronte a un autocarro danese che teneva la mano giusta. Il cozzo fu inevitabile. Con grande schianto, che fu udito anche a molta distanza, l'automobile del dott Wodorff si frantumava contro il pesante autotreno. Il Wodorff e la moglie sono rimasti uccisi.

I Littoriali dello sport

I risultati di ieri

NAPOLI, 14

[redacted] continuate oggi sui vari campi le gare per i Littoriali dello Sport. Eccone i risultati con particolare riguardo agli atleti delle Venezie:

Lancio del giavellotto. Prova di qualificazione: Hanno raggiunto il minimo di m. 39 i seguenti atleti: [redacted] Lorenzi, Padova; Deling, Trie[redacted].

Salto triplo, prova di qualificazione. Hanno raggiunto il minimo di m. 13 i seguenti atleti. Bisonti, Trieste; Binever, Venezia; Dare, Padova; Pittoni, Venezia; Bortoluzzi, Padova.

M. 200 piani - 1.a batteria: 1. Cavaliere, Napoli, in 25" 1/10; 2.a batteria: 1. Vidone, Venezia, in 24" 5,10; 3.a batteria: 1. Monaci, Pisa, 24" 1/10, 4.a batteria: 1. Salvemini, Bologna, 27" 7/10; 5.a batteria: 1. Fanconi, Genova 25" 6,10; 6.a batteria: 1. Milanta, Genova, 25" 2/10, 7.a batteria 1. Deling, Trieste, 24" 7/10, 8.a batteria. 1. Scolari, Torino, 25" 2/10; 9.a batteria: 1. Craighero, Venezia, in 24" 7/10.

Classifica generale dell'atletica leggera per Guf dopo la corsa campestre, dopo il campionato prelittoriali a squadre, lancio del peso, salto in alto, 400 ad ostacoli, metri 100 piani, lancio del martello e salto in lungo. 1. Milano punti 257; 2. Torino 263, 3. Roma 226.5, 4. Firenze 202.5; 5. Napoli 178, 6. Genova 170.5, 7. Pisa 165.5; 8. Bologna 160, 9. Modena 128.5; 10. Padova 127.5; 11. Parma 119.5; 12. Venezia 117.5; 13. Cagliari 94.5; 14. Pavia 87.5; 15. Messina 87; 16. Ferrara 73; 17 Perugia 71; 18. Sassari 67; 19. Bari 64; 20. Catania 62.5; 21. Trieste 48; 22. Siena 42; 23. Camerino 39; 24. Macerata 39; 25. Urbino 2.

PALLOVALE — Secondo girone: Pisa batte Messina 13-0.

TENNIS. — Doppio uomini. Primo turno: Ferri-Belloni (Padova) battono Bonaiuto I e II (Catania) 6-4 6-4; Vetti-Marchi (Venezia) b. Magni-Bassi (Bologna) 6-2 6-1, Frisacco-Contieri (Trieste) b. Sapuppo-Galeani (Catania) per rinuncia, Din[redacted] (Padova) b. Perroni-Polimeni (Messina) per rinuncia; Stagni-Bersani (Bologna) b. Armari-Columni (Trieste) 6-0 6-0.

SCHERMA. — Gare di spada a squadre. Primo turno: Milano batte Camerino per rinuncia; Catania b. Ferrara 5-0; Pisa b. Urbino per rinuncia; Modena b. Messina 5-3.

PALLANUOTO. — Bologna batte Palermo 3-2; Milano b. Padova 8-1, Napoli b. Messina 7-0.

PALLACANESTRO — Secondo girone: Torino b. Genova 22-21; Pisa b. Padova 32-29, Palermo b. Perugia 2-0 (rinuncia); Sassari b. Urbino 25-18.

La Camera si riaprirà lunedì

ROMA, 14

Lunedì, come è stato annunziato, la Camera riprenderà le sue sedute per iniziare l'esame del bilancio del Ministero delle Finanze.

Il Ministero per gli Scambi

nel Comitato corporativo centrale

ROMA, 14

In virtù del R. D. pubblicato oggi dalla «Gazzetta Ufficiale» il Ministro per gli Scambi e le Valute è chiamato a far parte del Comitato corporativo centrale.

CRONACA DI CHIOGGIA

Poliambulatorio per lavoratori industriali

Ha cominciato in questi giorni a funzionare il Poliambulatorio istituito per i lavoratori dell'Industria della Federazione Prov. delle Casse Mutue malattie. Possono ottenervi ogni possibile assistenza in caso di bisogno tutti gli operai ed operaie dipendenti da aziende industriali o artigiane; tutti gli operai e le operaie che trovandosi senza lavoro, conservano ancora il diritto alle prestazioni loro concesse, a norma del rispettivo statuto, dell'accennata Cassa; tutti i pescatori in regola coi versamenti dei contributi richiesti dalla loro organizzazione. Il Poliambulatorio medico-chirurgico funziona tutti i giorni esclusi i festivi, al mattino dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. L'Ambulatorio per le malattie della pelle funziona ogni martedì dalle 11 alle 12 mentre quello per le malattie degli occhi sarà aperto ogni giovedì dalle 10 alle 11.

Nei sindacati fascisti dell'industria

L'Unione Provinciale fascista lavoratori dell'Industria ha ratificato in questi giorni la nomina del camerata Ettore Marafante a delegato comunale per la zona di Chioggia. Presso la sede della locale Delegazione l'eletto sarà quindi a disposizione degli interessati tutte le sere dalle 18 alle 19.

Gara aeromodellista

Oggi nel pomeriggio si disputerà in Sottomarina la prima gara di aeromodellista che troverà in lizza parecchi giovani che con molta passione si dedicano a tale bellissimo sport. Nelle prove i risultati sono stati ottimi. Tutti i modelli volanti hanno dato buoni risultati, ciò testimonia la perizia dei costruttori che vogliono ottenere dai loro apparecchi il massimo rendimento. Fino da ieri mattina sono esposti in un negozio di sottoportici i vari modelli che saranno messi in gara. La competizione comprende due prove: di durata e di distanza, distinte per categoria e cioè per apparecchi a motore e per veleggiatori. L'interesse del pubblico è grande.

Al Verdi

Continuano con «Donna perduta» «Primarosa», «Paese dei campanelli» le rappresentazioni della Compagnia «Città di Firenze». Sempre applauditi nei loro duetti e nelle loro canzoni la Flower e la Landi. Il Gianni e il Manari. Sempre accuratissima la messa in scena ed ottimo l'assieme.

Contro le mosche

A rendere più efficace la difesa contro le mosche il Podestà con ordinanza del 14 corrente prescrive:

Gli esercizi pubblici e gli spacci di generi alimentari devono avere le aperture esterne protette contro le mosche da tende a bacchette o da rete di filo purchè a maglie strettissime. Tali tende dovranno tenersi completamente distese in tutte le ore della giornata e con qualunque tempo.

Le carni il pane, le paste, i dolciumi, la frutta, la verdura, i cibi, le bevande preparate ecc. non potranno essere esposti in mostra se non in vetrine chiuse e protette da retina metallica e da reti stessi e da ventilatori che proiettino costantemente su di essi una forte colonna di aria.

Le immondizie e le materie putrescibili provenienti dalle case, dagli esercizi pubblici e, in genere, dagli spacci di vendita al pubblico devono essere tenute, fino al momento della loro esportazione, in recipienti coperti. Sono vietati il deposito delle immondizie e di materie putrescibili ed il loro deposito anche temporaneo, nelle pubbliche vie e nei terreni pubblici e privati.

Le stalle devono avere le finestre munite di rete metallica a fitta maglia e le porte munite di tende a bacchette, e saranno mantenute costantemente pulite. E' vietato di ammassarvi il letame, il quale dovrà essere asportato giornalmente nelle prime ore del mattino.

In tutte le concimaie è obbligatorio provvedere alla disinfezione con irrorazione di liquidi moschicidi.

La Fiera di Bologna inaugurata

dal Sottosegretario Tassinari

BOLOGNA, 14

Nel pomeriggio, con l'intervento del Sottosegretario all'Agricoltura e bonifica integrale, on. Tassinari, in rappresentanza del Governo, è stata solennemente inaugurata, al Littoriale, la 12.a Fiera di Bologna.

L'on. Tassinari, prima di inaugurare la Fiera ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce. Quindi ha iniziato la visita all'Esposizione che quest'anno ha subito notevoli innovazioni, specie per quanto riguarda l'ingresso, essendo stato costruito, con piazzale d'accesso un vastissimo salone coperto, tutto decorato di drappi tricolori e piante ornamentali. Ai lati si aprono due grandi padiglioni uno per la radiotecnica e meccanica di precisione e l'altro per la meccanica agraria.

Terminata la visita della Fiera, durante la quale ha potuto ammirare il razionale ed organico allestimento delle varie mostre, che costituiscono una chiara e completa realizzazione delle possibilità produttive dell'industria, dell'agricoltura e del commercio delle genti emiliane e romagnole, il Sottosegretario ha espresso ai dirigenti parole di vivo compiacimento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent 10 per parola (min. L. 1.—)

ACCREDITATI produttori assumiamo vendita olio oliva sopraffino dettaglianti prezzo calmiere. R. Ciccione, Casella postale 63, Oneglia.

AGENTE esclusivo bene introdotto presso parrucchieri per signora - Stipendio provvigione - Scrivere permanente EOS Fipe) Piazza Brignole 21 R, Genova

ACQUA COLONIA senzalcool, prodotto insuperabile, economico, indispensabile parrucchieri, cerchiamo esclusivisti - Margini - Piazza Aspromonte, 47 - Milano

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «Simar» Milano, Washington 29

IDRAULICA, rappresentante introdotto Tre Venezie, cercasi per vendita minuteria accessori, Piffaretti; Boiardo, 33 - Milano

PROCACCIATORE d'affari per vendita succo di mele, drogherie, alberghi per zona Venezia cerca «Cafa» Merano.

SAPONE tiro duecento quintali. Accettansi rivenditori. Chiedere listino, Saponifera, Villafranca d'Asti

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili, Salvatico, Laigueglia (Savona)

COMMERCIALI

Cent 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFILATRICI, rettificatrici, fresatrici, universali, torni revolver, limatrici, trapani radiali, ecc. Consegne immediate. Lazzati, viale Monza 16 Milano.

CALVI ricupererete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kiaoli, Peretti 29 Roma.

CHIUNQUE può fabbricare liquido per bucato acquistando nostro ottimo prodotto in polvere. Forti guadagni, campioni gratis prodotti chimici, Via Colosseo 31. Roma.

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2. Milano.

MASSAGGI dimagranti estetici cure innocue, manicure, pedicure, specialissime Zampieri, Pattari 3, Milano.

POUTRELLES speciali altezza mm. 100-200 lunghezza 600-1500, vende convenienza Amelotti, Sampierdarena.

GUANTI copriabiti su lira, calze seta 4.50 Successore Lorenzi, Lupetta 3 ang. [illegible]

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

VENDONSI motori americani potenza 24 cavalli e oltre. Nannoni, Cirene 11 Bologna - Telefono 21-529

DA PROVA DI POCA SENSIBILITA la persona che entra nei negozi domandando di TELEFONARE GRATUITAMENTE.

E dovere dei commercianti di RIFIUTARE l'uso dell'apparecchio a questi "PARASSITI" del TELEFONO.

Per chi ha bisogno di effettuare comunicazioni telefoniche, la Telve ha istituito in tutta la città degli APPARECCHI PUBBLICI: UNA TELEFONATA COSTA

CENTESIMI 60

ANNO CIIC - N. 136 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 16 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE [illegible] | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

La seconda giornata trionfale del Duce a Genova

Tra una formidabile catena di popolo acclamante e in un crescendo continuo di ardente entusiasmo Mussolini passa per la Riviera di Levante e rientra nella Superba a bordo del caccia "Maestrale,, in una gloria di luce e di colori

Il vivo e particolareggiato interessamento del Capo per le opere visitate

GENOVA, 16. — Un grande [illegible] per l'assistenza ai bimbi, [illegible] del Fascio mutilati e [illegible] hanno interessato il [illegible] mattino di questa sua seconda [illegible] vissuta tra il popolo genovese.

Una spessa rete di folla si inarca dinanzi al Palazzo del Governo e continua poi per tutta la lunghezza del percorso per via Roma, piazza de Ferrari, via Venti Settembre, Corso Buenos Aires, [illegible] tutte ove le Camicie Nere [illegible] popolo in blocco [illegible] il Duce (sono ne la [illegible] il Ministro Segretario [illegible] Starace, il Prefetto [illegible] ed il Podestà Bombrini) [illegible] in piedi con il braccio teso [illegible] l'ampio suo sorriso sereno.

Nella città ospedaliera

Il corteo per via San Martino [illegible] del popolo [illegible] di Genova passa [illegible] Casa dello Studente, [illegible] con sopra diffuso [illegible] dei torretti [illegible] raggiunge la zona o[illegible] luogo, ove do[illegible] per la ma[illegible] dal Magnifico [illegible] Università sen. Mo[illegible] che interverrà rapidamente [illegible] l'importanza e la [illegible] ed il prestigio che la [illegible] ospedaliera di Genova ha e [illegible] in Italia ed in Europa.

[illegible] la sua firma alla pergamena e questa inserita nel loculo [illegible] marmo quadrato, il Duce spalma la calce bene, la distribuisce [illegible] spiana e guarda poi attentamente il blocco discendersi e saldarsi alla base. Con questo rito [illegible] il Duce [illegible] ha [illegible] anche il sacrario [illegible] piano dedicato per [illegible] Ancora una [illegible] pone sempre con [illegible] segreto per [illegible] [illegible] dal Sacerdote [illegible]

[illegible] degli ospedali [illegible] Duce il cavaliere e la [illegible] del popolo che sia [illegible] costruito. Poi la corsa riprende per i verdi silenziosi viali [illegible] ospedaliera ciascun [illegible] sul timpano e sul[illegible] il nome e quello dell'Ente [illegible] persona che lo ha munificamente donato e gratuitamente [illegible] la città ospedaliera.

[illegible] riprende sempre tra [illegible] colonne e schiere di popolo [illegible] fascia del suo cuore [illegible] il cuore del Duce e si arresta dinanzi alla nuova sede del gruppo rionale «Florio». Innanzi alla Casa sono schierati i vecchi squadristi e le Camicie Nere del Gruppo. Le mitragliatrici sgranano raffiche di saluto, di fronte all'atrio la Milizia incrocia le baionette così da formare un arco di acciaio, fanno ala gagliardetti e vessilli ed il grande clamore del popolo. E sempre il quartiere di San Martino accoglie il Duce insieme con l'ampio scampanio delle chiese vicine e lo accompagna per tutte le visite. E quando su sopra la torre che fiancheggia la Casa il Duce appare un nuovo [illegible] di voci e di applausi [illegible] dalle Camicie Nere e dal popolo.

Al Sacrario dei Caduti del 43 Reg.

Da San Martino la corsa riprende per Sturla, ove pure il Duce [illegible] la Casa del Fascio Ni[illegible] e qui come a San Martino si rinnova il rito con il [illegible] impeto. Passione di Camicie Nere e popolo che più [illegible] si sprigiona quando il Duce [illegible] balaustra del pri[illegible] la grande massa [illegible] sulla piazza e [illegible] brulicante tra la [illegible] dei gagliardetti e dei vessilli le gradinate, che si [illegible] a piramide sino al [illegible] che è lì di fronte [illegible] delle macchine [illegible] le vie del rione di [illegible] alla Caserma del 43 Reggimento Fanteria dove il Duce [illegible] il Sacrario.

Sulla soglia della caserma sono [illegible] onori, il comandante [illegible] riceve il Duce e lo [illegible] superiore. Qui nella [illegible] da un lato schierati gli ufficiali del Reggimento e di fronte a ridosso del Sacrario [illegible] e famiglie dei [illegible] e del 43 Tenente [illegible] caduto a Custoza e [illegible] Coletti morto nel 61 per la [illegible] e le famiglie delle [illegible] d'oro cadute in Africa [illegible] e capitano Giannini. Il Duce, con il comandante il Reggimento rivolge il saluto devoto e riconoscente, visita ora il Sacrario che insieme con le fotografie dei Caduti aduna in un'ampia teca preziosi cimeli. In sette cofanetti murati è custodita una zolla di terra raccolta sui campi di battaglia, ove più luminoso rifulse il valore del reggimento. Nella predisposizione delle cose sacre è una composta misura che rivela la devozione e riempie il luogo di una muta atmosfera di misticismo. Si odono le parole della benedizione impartita da un cappellano, che il Duce ascolta immobile nella posizione di attenti.

Compiuto questo breve solenne rito il Duce discende a piano terreno e va sulla loggia che si stende per tutto il rovescio della caserma. Di quassù vede schierato nell'ampio cortile che sotto si distende, il reggimento che con impeccabile rigidità presenta le armi. «Fanti del 46 . saluto al Duce! · A NOI!», scatta la voce possente, compatta sincrona. Poi le armi al piede si alzano i magnifici cori che si concludono con l'Inno a Roma e con Giovinezza. Esemplare il canto per il vigore e per la intonazione. Tre volte torna incalzante la strofa: «... e per Benito Mussolini.... » e da strofa a strofa più alta si fa la voce più intenso il rullio dei tamburi. Si susseguono poi i comandi sempre seguiti con meravigliosa perfezione. Il Duce, che ha ascoltato i cori con molto interesse si congeda ora dal comandante il Reggimento, risale in automobile e si dirige verso Quarto.

La visita all'Istituto per l'assistenza dell'infanzia

E alle ore dieci il Duce è all'Istituto «Giannina Gaslini», la monumentale opera eretta per l'assistenza dell'infanzia [illegible] Quaranta[illegible] metri quadrati di superficie, mille letti per i bimbi e seicento per il personale.

Il Duce è ricevuto da comm. Gaslini, dai familiari, dai dirigenti tecnici, tra essi compreso lo scultore Giordani che il Duce ha desiderato conoscere. E qui anche il Cardinale Arcivescovo S. Em. Boetto che non appena si alza la vetrata d'ingresso, impartisce la benedizione. Nell'atrio è una suggestiva opera di Giorgio Giordani che ritrae il Duce in divisa di Comandante generale della Milizia, nell'atto di sfiorare con la mano destra il volto di una bimba, per una carezza paterna infinitamente dolce; ed il sorriso, un suo indimenticabile sorriso, accompagna il gesto buono.

Il Duce ascende ora la gradinata che conduce alla Chiesa ove si inizia la sua visita. Egli va subito al padiglione allattamento, che è su tre piani e ciascuno ha un suo terrazzo che si spalanca sul mare. Teneri vagiti di bimbi dal candore delle culle dentro il bianco azzurro delle pareti e degli arredi. A piano terreno sono le macchine per la sterilizzazione del latte, che per la loro funzione schiettamente igienica molto interessano il Duce. Una breve sosta ai modernissimi impianti della centrale termica; poi per i viali che corrono fra cedri e magnolie e spalliere di uva [illegible], il Duce vede il padiglione ove ha la sua sede l'Istituto di previdenza per l'infanzia.

In una ala grandemente calda di sole i fanciulli in piedi da dietro piccoli banchi vestiti di rosa e di azzurro cantano al Duce. Il Duce sorride paternamente, fa un cenno di saluto semplice più che confidente e lascia l'aula per riscendere e riprendere lungo altri viali il non breve cammino che lo conduce alla clinica pediatrica costruita con criteri tecnici modernissimi e con materiale tutto italiano, come del resto tutta italiana è la materia impiegata, così per la costruzione come per l'arredamento anche scientifico di questa monumentale opera. Una sosta molto lunga il Duce fa nella sala operatoria ed in quella attigua di preparazione all'intervento chirurgico ove attrezzatura tecnica e scientifica, la disposizione della luce, la colorazione dei marmi per evitare le rifrangenze costituiscono una compiutissima documentazione della nostra efficienza anche in questo settore della rinascenza fascista.

Le piscine municipali

Il Duce entra successivamente nei cinque padiglioni per l'isolamento degli infettivi, uno per ciascuna malattia caratteristica dell'infanzia. Si delinea di mano in mano che la visita prosegue la razionale distribuzione dei padiglioni sulla vastità dell'area. La visita che si è protratta per un'ora è finita.

Alle undici il Duce scrive sulla prima pagina del grande albo predisposto nell'atrio: «Mussolini, Genova 15 maggio XVI - E. F. s. Gradisce il dono di una medaglia d'oro coniata a memoria di questa grande giornata, poi si congeda e risale in automobile. Riformatosi il corteo lascia Quarto. Percorre l'infinita corsia segnata da un'interminabile schiera di popolo che fra l'incalzare delle musiche, il clamore degli applausi ed il battere delle campane grida il suo nome, e si reca alle piscine municipali.

Egli visita dapprima la piscina coperta. Schierati dirimpetto sui trampolini che appaiono in triplice ordine su tre piani dal basso all'alto, così da delineare una piramide, stanno in posizione di attenti i tuffatori. Ai bordi delle piene di acqua azzurra che nella luce profusa dall'alto assume trasparenze vivide di smeraldo, sono rigorose nuotatrici, dritta la figura ben costruita, atleti del Guf e fanciulli del rione insieme. A destra ed a sinistra a ricolmare densamente le due gradinate è grande gente; l'aula gigantesca rimbomba di un vasto possente clamore. Gli atleti agiscono. Si susseguono i tuffi e le acrobazie, poi sono le vigorose bracciate delle fanciulle che in teorie di sei compiono una rapida gara a staffetta; cuori e muscoli della gioventù fascista, salubrità di corpi, di menti e di spiriti, vita offerta alla volontà del Duce.

Dalla piscina coperta e attraverso una saletta, ove sono adunati i componenti la Consulta Comunale, il Duce esce sul terrazzo che domina la piscina scoperta, di dove assiste ad esercizi ginnastici compiuti dagli atleti della Società ginnastica Cristoforo Colombo alle parallele al braccio poggiato. Dagli spalti a gradinata giovani fascisti alla destra e giovani italiane alla sinistra innalzano l'Inno a Roma.

Sono qui anche i notabili libici ed eritrei che il Duce saluta affettuosamente prima di lasciare le piscine comunali ed iniziare la rassegna di tutte le forze della provincia. Spettacolo profondamente significativo per l'espressione di forza, di [illegible], di compattezza e soprattutto di gioia, di grande gioia per [illegible] lui che sempre in piedi sulla vettura pare che abbia per tutti un sorriso, per tutti un saluto. Si susseguono interminabili le categorie. Sono ventimila dopolavoristi di millecinquecento sezioni sportive escursionistiche, artistiche e popolaresche del Dopolavoro della provincia. Ciclisti e motociclisti — squillano i campanelli e risuonano le cicale — escursionisti e sciatori, tiratori di fune e tamburellisti, la palla a volo, la palla canestro, i bocciofili e le atlete armate di arco e di freccie, tennisti e pattinatrici, schermitori e schermitrici, il giavellotto ed il disco, i pugili e i calciatori e poi cacciatori con le mute dei cani a guinzaglio, rematori, canottieri, nuotatori ed ancora alle foci del Bisagno il gruppo dei filodrammatici, che vestono costumi del teatro goldoniano, i costumi napoleonici dei fiordalisi d'oro e quelli che raffigurano il romanticismo.

Al termine del viale Marconi, cento suonatori di fisarmonica in costume intonano Giovinezza e poi da ultimo i gruppi popolareschi e canterini. Policromia interminabile. Susseguirsi ininterrotto di divise, di costumi che mischiano i toni più disparati in una [illegible] diffusa armonia e da tutta questa gente un grido solo. DUCE!: un canto solo, Giovinezza! Il Duce dall'alto della vettura, saluta romanamente.

I mutilati al Fondatore dell'Impero

La Casa dei Mutilati è ora vicina. Passa ora il Duce tra colonne di combattenti e di mutilati a pugnali snudati: va fino alla Casa del Mutilato, che egli inaugura. A sinistra sono schierati i mutilati ed i grandi invalidi. Il Duce, ricevuto dall'on. Delcroix, raggiunge il sacrario sovrastato dal gruppo del mutilato, ricavato dall'architetto Baroni nel bronzo donato dagli Ita[illegible] di oltre mare. In piccole urne ricolme della terra del Carso e del Montello, bagnate dall'acqua di Piave sono cresciute rose di porpora.

Il Duce sosta in raccoglimento per un minuto, poi ritorna e, compiuto il Cardinale Arcivescovo il rito della benedizione, visita la casa e appare con Delcroix sulla loggia che è a destra di chi entra ai piedi della statua della vittoria scolpita in marmo dal [illegible], alla grande massa dei combattenti e del popolo che acclama.

L'on. Delcroix parla ora al Duce:

«Duce! le parole da voi pronunciate ieri sono oggi scritte in questa casa perchè le vostre parole, quando non sono dei fatti, vanno meditate come insegnamento e considerate come impegno che prima o poi saranno scontate nei fatti. Se ogni vostra parola fosse stata meditata sin dal principio noi non saremmo partiti per il campo, lasciando il potere a chi non aveva la forza di sostenerlo e fu errore amaramente scontato, durante e dopo la guerra.

Per molti anni noi siamo stati impegnati a rammentare il destino subito nell'ora stessa della vittoria. Chi non aveva fatto valere il peso delle nostre armi non poteva imporre il riconoscimento dei nostri sacrifici e la gloria fu espiata nella nostra rinuncia. Ma per la nostra gioventù, la guerra doveva essere il pegno e fu la vigilia della rivoluzione [illegible] questa l'idea che abbiamo servita sul campo e sposata nel sangue, l'idea che da voi ebbe nome e fortuna, principio di vita nuova per un popolo e di una nuova storia per il mondo. Averla portata sulle baionette e ricevuta nelle ferite è il privilegio del nostro destino.

Ogni giorno il popolo dà con lo spirito e con le armi, con le opere e con il gesto, la misura della sua forza e della sua virtù; ma il segno certo anche se meno visibile della nostra superiorità è in questa esaltazione del sacrificio, che in ogni città ha i suoi riti e i monumenti. I fondatori d'Impero sanno che i fatti si propiziano e si avverano nei sacrifici; un'idea è alla base di ogni potenza, ma il sangue è il cemento che la vivifica e la mantiene. Finchè il sacrificio sarà una dignità, e come tale ambita e onorata, saranno invincibili le nostre armi ed incrollabile la nostra fortuna.

«Nell'oscurità in cui fu tenuto era il segno della miseria; ma oggi i mutilati che tornano straziati e vittoriosi di là dai mari trovano la loro bellezza nelle mura e la loro fede effigiata nei marmi.

«Il Vostro nome è consegnato a molte opere e imprese, ognuna delle quali basterebbe alla vostra gloria; ma la Casa che oggi si inaugura fa parte di una costruzione, le cui dimensioni saranno date dall'avvenire, eretta nello spirito di un popolo che in ogni tempo fece di avversità grandezza e al quale voi avete insegnato a fare di obbedienza dominio e di passione virtù. Per questo vi abbiamo domandato di sostare in mezzo a noi in questa [illegible] di [illegible] di popolo e di monti che in Voi salutano [illegible] di una nuova età».

L'abbraccio a Delcroix

Alte ed [illegible] sono, al termine del discorso, gli applausi e le invocazioni al Duce, e più intense si fanno quando Egli abbraccia affettuosamente l'on. Delcroix. La folla, intorno è enorme e la manifestazione immensa.

Il corteo riprende la sua marcia e va lentissimo fino all'Istituto per la previdenza sociale, che egli inaugura.

Con questa visita che il Duce compie, guidato dall'on. Biagi, che dell'istituto è il presidente, si conclude la densa attività del mattino. L'accompagnamento si fa sempre più trionfale; vuote debbono essere in quest'ora tutte le case. Migliaia, migliaia e migliaia di persone si ammassano lungo le vie che Egli percorre e lo investono e lo accompagnano in un immenso clamore. Alle ore 12.30 il Duce rientra nel Palazzo del Governo.

Intanto nel piazzale antistante si ammassa densamente la folla delle Camicie Nere e dei Giovani fascisti. Le acclamazioni insistono per minuti e minuti sino a quando la vetrata del balcone si apre ed appare il Duce. Alle grida che lo salutano e vengono dalla piazza si uniscono le grida lontane del popolo che gremisce le vie vicine. La manifestazione si protrae per alcuni minuti mai scemando di intensità.

Lasciato il balcone, il Duce sosta nel salone dell'amministrazione provinciale, dove sono esposte le riproduzioni fotografiche delle maggiori opere pubbliche eseguite dalla Provincia nell'ultimo decennio, tra le quali la grande costruzione ospedaliera di Quarto e di Cogoleto e il palazzo della R. Questura, la clinica pediatrica, e si interessa in modo particolare alle nuove grandi opere stradali, nonchè alle opere di riassetto della vecchia viabilità, esprimendo il proprio compiacimento.

Verso la Riviera di Levante

Nel pomeriggio ancora, quando il Duce va verso la Riviera di Levante, il corteo si è un poco ingrossato, che, adesso si sono aggiunti i membri del Governo e il Federale della Liguria. Genova chiama tutta verso il percorso con impeccabile ordine sempre, drizza compatte muraglie di popolo e da esse innumerevoli braccia si scorgono e si agitano. Batte l'ala multicolore dei fazzoletti dall'uno all'altro capo della via. Il corteo che ha lasciato il Palazzo del Governo alle quindici e trenta va ora per il Lungomare. Le forze giovanili del Partito distendono una rete non mai interrotta di giocondità. Suonano a distesa le campane delle chiese. Rispondono, tocco a tocco le campane dall'alto della torre littoria. Si supera Quarto con le sue fresche donne in costume [illegible] di argento ed oro. Si oltrepassa Quinto, bellissima, che incorniciata di bimbi e di folla le vie, le piazze, i balconi, i ripiani e si raggiunge Nervi.

Il Duce sosta nel mezzo della piazza per osservare il [illegible] che il Ministro dei LL. PP. [illegible] strada, per la nuova strada e il traffico. È questa la [illegible] che verrà dedicata a Monte. Ma il popolo rompe qui ogni ritegno e circonda il Duce, e lo fascia con una catena fatta dalle mille mani protese a lui. Egli va lentamente fra tanto amore e, mentre sta per risalire in automobile, una madre che si è messa in prima fila porge innanzi il suo piccino di poco più di un anno, e il Duce chiude l'esile corpo tra le mani sue tenere e forti e lo bacia. Quanta gioia sul volto della madre e quanta letizia poi in tutti e per tutti attraverso Nervi accesa di verde, di rosso e di bianco, percorsa dalla invocazione interminabile: DUCE!

Il corteo sbocca ora di sotto un cavalcavia sulla strada ancora. E un blocco di bianca giovinezza riappare così per lo schiudersi di un velario. Queste gentili voci di bambini, gettati tra i fiori e le bandiere raccomandate al vento della corsa, commuovono. Ci sono lacrime tra le ciglia.

Tra inni e invocazioni

Ed ecco Sori; un arco trionfale segna l'ingresso. La via è tracciata da festoni di alloro. Le donne sono in chiassi, vivacissimi costumi. Tappeti, arazzi e fiori interminabilmente. Inni ed invocazioni. Spalliere di fiori. Vita e grande gioia di vita, intorno a lui che alla vita ha ridonato una mèta. Il Duce è ancora in piedi sull'automobile. Il suo saluto è ininterrotto, cordiale, amico. Il suo nome si legge sull'alto del monte in gigantesche lettere rosse e il vento porta l'eco delle campane e delle voci. Una strada meravigliosa si snoda a margine del mare fino a Recco, che scompare tra il fulgore di mille colorazioni, di sotto il mantello vasto degli stendardi, delle bandiere, degli arazzi e brulica di tutto il suo popolo. Forse stasera per tutta questa mirabile via di Levante, nessuno vi sarà che non abbia veduto il Duce. La strada si arrampica verso Santa Margherita. Tutto si imbianca, in una tenue foschia, il golfo di Tigullio.

A Ruta di Camogli le piccole e le giovani italiane fanno montagna su di una tribuna altissima e sopra di esse ruotano nel gesto tripudiante di mille e mille manine, minuscole bandiere d'Italia.

A S. Lorenzo di Pagana la gente che si aduna tutto intorno alla chiesa scampanante getta fiori. E ecco la veloce discesa verso Santa Margherita. Pare di ascoltare ancora l'eco delle voci innumerevoli lanciate alle spalle e già il Duce ascolta venire a lui l'impeto devoto di altra gente. Alle porte di Santa Margherita il corteo sosta.

Il Duce inaugura l'Istituto per gli orfani delle CC. NN. Un edificio tutto bianco nitido sereno. Tre mesi or sono sotto la strada che dalla punta di Portofino discende verso il mare, una casa fra le rocce ed i fiori era la donazione del Fascio di Roccatagliata all'opera di previdenza della Milizia, perchè ne facesse un istituto di ricovero e di avviamento agli studi e al lavoro per le orfane delle CC. NN. che combattendo per l'impero e per la difesa dell'idea fascista, erano cadute sul campo. E in tre mesi per la volontà del Duce e per l'appassionato interesse del capo di S. M. della Milizia gen. Russo, è stata trasformata la roccia e creato un altro fabbricato vicino a quello preesistente che è stato restaurato e rimodernato. Da questo infaticabile quotidiano lavoro è sorto il nuovo istituto, che ha già potuto accogliere trentotto orfani di tutta Italia, in attesa di ospitarne cinquecento dai sei ai diciotto anni.

Una schiera di orfani è ora innanzi alla palazzina, ove fanno la guardia d'onore i moschettieri del Duce, e il Duce sta loro innanzi per un momento e li guarda con i suoi profondi occhi di padre. La visita si inizia e svolge rapida e tuttavia accuratissima, che il Duce accompagnato dal capo di S. M. della Milizia non lascia un solo reparto, un solo locale. Compiuta la visita, il Duce discende nel cortile, ove sono schierati in servizio d'onore reparti di avanguardisti, di marinaretti che, innanzi a lui magistralmente manovrano le armi.

Il popolo di S. Margherita

Ed ora è il popolo di Santa Margherita di fronte alle formazioni giovanili, è un cordone di lavoratori che alzano in segno di saluto i badili. Lungo la strada sono schierate le donne e i tombolo, grande industria artigiana di questa nobile terra e dai tombolo pendono drappi e ricami rarissimi e innumerevoli di colori tutti caldi, tutti vivaci. I torcitori di funi [illegible] si [illegible] il passaggio del Duce. Dai balconi discendono i merletti, i preziosi tappeti della dominante memorie di una lontana potenza che ora torna a rilucere. Si ripetono alte le esplosioni di saluto e di gioia.

A Rapallo

A Rapallo il grande spettacolo di folla si estende. L'automobile va lentissima. Lo sguardo del Duce corre per ovunque. Veterani fascisti, CC. NN., combattenti con l'elmetto e il cappello piumato del bersagliere, donne in costume, bandiere, musiche, giovani, vecchi e bambini sulla strada, dai balconi, dalle finestre lanciano l'Eia dei fanciulli e l'A Noi! dei baldi a. Insieme con il rombo alto delle esplosioni e, gloria al fondatore dell'Impero, si legge in alto, questa, tutta questa è la passione di Rapallo che insegue il Duce nella corsa ripresa verso Chiavari.

Traversate Zoagli e Lavagna, tripudianti si giunge alle ore diciasette e mezza a Chiavari. Su di un architrave, tracciato tra due colonne si legge: «Chiavari con te sempre». È la voce del primo accoglimento e di questa voce subito la città si rivela degna, che tutta è con lui veramente. Si incontrano ai margini i primi gruppi che vanno man mano, ingrandendo sino a colmare la via compiutamente. Infiorati sono i balconi, gremite le finestre di sotto i portici, che danno alla città un lieve sapore romantico, corre la gente e insegue l'automobile del Duce e prorompe in nuove grida di mano in mano che la sua figura salda e cordiale appare tra arcata e arcata.

Il corteo si arresta alla Casa del Fascio che il Duce visita, e lui rendendo gli onori su per le gradinate che salgono al primo piano, i giovani fascisti e le giovani italiane, il Duce passa per ciascun ufficio e da un balcone del primo piano appare alla moltitudine delle CC. NN. e del popolo che gremiscono la piazza e lo esortano con l'immensità del grido «Duce». Due o tre volte egli si affaccia per rispondere alle acclamazioni, che diventano sempre più dense e compatte e quando ridiscende la folla lo investe di un nuovo impeto così che lentissima diviene la marcia sino alla Cattedrale di Nostra Signora dell'Orto, ove è in ricostruzione la facciata marmorea.

Sul sagrato il vescovo mons. Gattiuano, circondato dal capitolo della Cattedrale e dal clero delle parrocchie della città, lo invita ad entrare in Chiesa. Egli accetta lo invito e avendo alla sinistra il Vescovo va fino all'altare e sta dinanzi all'immagine di Nostra Signora dell'Orto. L'organo intona l'Inno dell'Impero e Giovinezza. Il Vescovo accompagna ora a passo lento il Duce sino al sagrato. Ancora lo ossequia poi si ritrae circondato sempre dal capitolo, mentre il corteo riprende la marcia e il Duce saluta romanamente.

Alle Colonie marine

Si riaccende la grande voce della folla che non mai interrotta continua sino al sottile alto edificio che la Federazione dei Fasci di Combattimento ha costruito l'anno XIV per le colonie marine. Piccole e giovani italiane popolano il cortile e di qua e di là dell'ingresso stanno le vecchie Camicie Nere che il Duce saluta con particolare cordialità. La visita comincia minuziosa come sempre; sale sull'alto della terrazza e di lassù guarda sopra l'arenile che si distende fra l'edificio e il mare.

Qui i piccoli ospiti, con [illegible] disegnano dapprima le [illegible] e poi «Grazie Duce» e in questa ultima formazione [illegible]. Poi si dispongono su tre lati, intorno [illegible] la bandiera [illegible] il Duce [illegible] si compie, mentre la sera discende sul mare mistico e dolce sempre il rito dell'ammaina bandiera, che si corona col canto dell'Impero, con l'arma [illegible] le tue voci e coro pieno con «Etiopia» e con «Bimbi d'Italia», che il Duce ascolta non nascondendo la sua soddisfazione per l'amalgama di [illegible] delle voci e per il cuore e l'impeto, che questi bambini dànno al canto e qui è ancora bellezza e commozione. Il Duce si allontana dalla colonia e, attraversata in nuovi clamori la città, si reca [illegible]

[illegible]

Parla il Duce

[illegible] la folla è grandissima [illegible] semicerchio di fronte alla casa [illegible] Partito ordina: «Camerati, saluto al Duce» e dall'A NOI! che [illegible] compatto [illegible] che si spegne soltanto quando il Duce accenna a parlare.

Il Duce dice che la nuova seconda giornata genovese si schiude con la inaugurazione della nuova magnifica casa Littoria a Sestri Levante. Aggiunge di sentir vibrare nel loro saluto una profonda grande fede: la fede con la quale è stata fatta grande l'Italia, la fede con la quale sarà fatta più grande ancora.

Le ultime parole del Duce sono accolte da possenti acclamazioni e si trascinano per lungo tempo inducono il Duce ad apparire al podio più e più volte.

Il Duce risale finalmente in automobile e si avvia subito allo scalo per prendere imbarco sul «Maestrale» e sulla calata prima che egli si imbarchi il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, presenta al Duce i dirigenti dell'Ilva e della Società per le ricerche e lo sfruttamento minerario dell'Appennino ligure. Essi gli hanno mostrato quantitativi pronti per l'imbarco di minerale di ferro, di rame e di manganese, estratti dalle miniere della zona appenninica che sovrasta Chiavari. Il Duce si è vivamente interessato all'esposizione, ha chiesto notizie e precisazione sulle ricerche in corso e sui giacimenti già accertati.

Egli si è compiaciuto vivamente con gli iniziatori delle nuove imprese minerarie prendendo nota con vivo interesse dei dati circa il tonnellaggio di estrazione dei minerali, nei preventivi ormai stabiliti e delle iniziative industriali per la prima lavorazione metallurgica dei minerali stessi.

L'imbarco sul "Maestrale,,

Il Duce sale ora sul cacciatorpediniere, salutato dalle salve di onore del «Grecale» di quattro mas che seguiranno il «Maestrale» e di tre sommergibili alla fonda.

Il Maestrale subito naviga verso Genova, rasentando la Riviera di Levante. La sera è calata. Rapidamente tutta la costa che si inarca sul mare si accende di una varia fantasia di luminarie.

Sono torri e piramidi di luce. Saettano di contro l'Appennino *fuochi di artificio e sgranano salve di saluto in alto e disperdono ricami bianchi rossi e verdi. I lungomare delle città del golfo fuggono via disegnati da migliaia e migliaia di lampade. Gigantesche scritte riportano il nome del Duce in una esuberante chiarità che si riverbèra sul mare in nastri di azzurro, di rubino, di giallo cupo; e dentro il riverbero scivolano veloci imbarcazioni cariche di gente che audacemente si avvicinano al Maestrale e grida il suo saluto. Il Duce, che dalla tolda osserva la fantastica luminaria, risponde a tutti e a ciascuno.*

Fantasie di luminarie

Poi sono ricami di bianco, di rosso e di verde ancora, e danzano fiaccolate lontane e vibrano inquiete le fiamme dei bengala. La grande gioia dei luminari anche così si rivela: più non può essere udita la loro voce; ma egli può vedere le loro case. Viene dal mare e da sopra le imbarcazioni il grido Duce! Si sgrana sempre il rombo festoso dei mortai. Lo sperone di Portofino si incanta sul mare tempestato di numerosissime imbarcazioni, infiocchettate di palloncini alla maniera veneta. I pescatori al lumaccio gettano la fiocina. Si vedono come bioccoli di magnesio sul cupo delle onde. E luci ancora sulla costa e sui monti a corona a diademi: da sinistra a Portofino a Quinto e a Quarto.

Il Maestrale accelera la marcia. Un altro blocco di luce appare laggiù: è Genova. E rompono a fascio sul golfo i fuochi di artificio: sembrano scaturire da voragini vulcaniche e lo sfociare bianco-rosso-verde viola ed azzurro è punteggiato dal baleno delle esplosioni. Il Duce non lascia la tolda e non toglie lo sguardo dall'inimitabile fantasia di luce. Si naviga a trenta miglia all'ora: la nave vibra in tutte le sue strutture. Solleva valanghe dalla scia, passa la valanga del fumo delle ciminiere cariche di scintille, e poco a co la meravigliosa corsa sul mare scema.

Genova è raggiunta. Dalle navi da guerra alla fonda scattano i riflettori. Le finestre di tutte le case sono illuminate, stanno balconi di diamante. Dentro questa superba fantasia di colori scivola il Maestrale lentamente. Le navi della squadra irradiate da una bianca luce fosforescente sembrano di alabastro irreali; e il mare, anche il mare si imbianca e Genova arde nel sogno di questa sua felicità raggiunta.

Il ritorno a Genova

Il Maestrale attracca al molo dei Mille alle 21.45. Il Duce discende e si avvia all'uscita fresco, vigorosissimo come sempre, per Lui solamente ora si iniziasse questa giornata, che pure è stata così intensa. Un'altra gloria di luce e di voci attende il Duce, lungo le vie che egli percorre per rientrare al Palazzo del Governo. Popolo e popolo sempre, e clamore alto assordante, un urlo immenso unito, compatto. Il Duce sta in piedi come sempre sull'automobile e alle acclamazioni ed alle invocazioni risponde con il braccio proteso, rivolgendo gli occhi ora all'una ora all'altra formidabile catena di gente.

La trionfale seconda giornata è conclusa. Alle ore ventidue il Duce rientra nel palazzo del Governo, ma subito la piazza si ricolma e così persistono le acclamazioni ed il Duce deve più volte affacciarsi e ripetutamente salutare questa devota immensità di popolo. Molte ore passeranno prima che la folla lasci le vie della città e la quiete della notte ritorni su Genova.

Il Re Imperatore inaugura
il Congresso di chimica

ROMA, 16. — Ieri mattina nella aula di Giulio Cesare, in Campidoglio, è stato solennemente inaugurato, alla presenza augusta di S. M. il Re Imperatore, il decimo Congresso internazionale di chimica, che raccoglie un numero cospicuo di scienziati italiani e stranieri. Nella sala capitolina, affollata di congressisti erano convenuti il Presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia S. E. Federzoni, il Presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, il Prefetto, senatori, deputati, generali, accademici.

Ad attendere il Re Imperatore alla scala di Sisto IV erano il Ministro agli Scambi e Valute S. E. Guarneri per il Governo fascista, il prof. Zungara per il Partito, il Governatore di Roma don Piero Colonna, l'accademico Parravano presidente del Congresso, l'accademico Giordani, in rappresentanza del Consiglio Nazionale delle Ricerche e il prof. dott. Einar delegato per la Danimarca, i quali, ossequiato il Sovrano al suo giungere, lo hanno accompagnato nella sala di Giulio Cesare. L'ingresso di Sua Maestà ha suscitato calorosissimi applausi da parte di tutti i congressisti. Il prof. Zangara ha lanciato il saluto al Re, cui ha risposto unanime l'evviva dei presenti.

Quindi ha preso la parola il Governatore che ha porto ai congressisti il saluto augurale di Roma; l'accademico Parravano ha trattato con dotta ampiezza il tema «Le conquiste della chimica» ponendo in chiara luce i progressi scientifici e tecnici.

Dopo ha parlato il dott. prof. Einar Bulmann a nome dei delegati stranieri e da ultimo il Ministro Guarneri ha dichiarato aperto il decimo Congresso internazionale di chimica nel nome di S. M. il Re Imperatore e per ordine del Duce.

I lavori del Congresso, che dureranno fino al 21 corr., si inizieranno stamane negli edifici della città universitaria.

Dopo il chiaro e preciso discorso di Genova

Popoli e nazioni dinanzi al realistico richiamo del Duce

L'atteggiamento francese

PARIGI, 16. — Colonne intere di commenti sono consacrate al discorso del Duce. Quattro sono i punti maggiormente sottolineati dai giornali: La granitica solidità dell'asse Roma-Berlino; la sepoltura definitiva di Stresa; il leale impegno dell'Italia di rispettare l'accordo anglo-italiano e, infine, la barricata che divide Francia e Italia sul problema spagnolo.

A prescindere dagli organi del fronte popolare che il settarismo acceca, gli ufficiosi cercano di giustificare l'atteggiamento della Francia, che rimarrebbe sempre fedele alla politica del non intervento in Ispagna, tuttavia è evidente l'imbarazzo col quale viene sostenuta questa tesi. Fra gli altri l'ufficioso *Petit Parisien* conclude il suo commento affermando che è imperioso che la Francia abbia a Roma un ambasciatore di primo ordine. Questo motivo è pure svolto da vari giornali di destra. L'*Epoque* avrebbe voluto che l'ambasciatore francese a Roma fosse stato designato fin da ieri, cioè all'indomani della seduta ginevrina.

L'*Action Française*, dopo aver sottolineato che Mussolini ha pienamente ragione, quando afferma che la Francia ufficiale vuole la vittoria dei marxisti spagnoli, deplora le esitazioni, di cui ha dato prova anche il governo Daladier nei confronti dell'Italia.

Il *Temps* nell'articolo di fondo, dopo aver detto che non si può pensare che la politica di cooperazione europea sia irrimediabilmente compromessa, analizza alcuni punti del discorso e afferma che si comprende perfettamente che il Capo del Governo italiano si sia mostrato circospetto trattando dei negoziati in corso con la Francia. Il giornale afferma che, invece, si comprende meno perchè il Duce abbia sollevato le difficoltà della Spagna e sostenere questa sua affermazione pretende che la Francia non ha mai voluto in Spagna altra cosa che il non intervento.

Commenti americani

WASHINGTON, 16. — Il discorso del Duce è riportato integralmente nei brani più salienti e pubblicato nelle prime pagine dei giornali, che recano anche corrispondenze da Genova, rilevando in modo speciale l'entusiasmo con il quale il popolo genovese circonda il Duce.

La stampa presenta nei titoli le parole del Capo del Governo come la risposta italiana alle recenti dichiarazioni del Segretario alla guerra Woodring e come un ammonimento rivolto alle democrazie di astenersi dal provocare una guerra ideologica, poichè del caso si troverebbero di fronte ad un blocco compatto delle potenze totalitarie.

Le corrispondenze genovesi sottolineano poi in genere [illegible] accenni del Duce alla Francia rilevano che gli accordi italo-francesi non sono così imminenti come sembrava.

Edwin James, nella rassegna settimanale di politica estera sul *New York Times*, dopo aver messo ironicamente in rilievo che dare non chiesti consigli al mondo, come di recente ha fatto Woodring, è una vecchia abitudine americana, che per altro lascia il tempo che trova, perchè gli Stati Uniti non sembrano disposti ad accompagnare le parole con i fatti, afferma che le dichiarazioni del Segretario alla guerra si prestavano ad attacchi diretti od indiretti, come quello contenuto nel discorso del Duce, sopratutto quando tutti sanno che la politica estera americana è rigidamente ancorata ai concetti di neutralità e di isolazionismo, ciò che rende le parole di Woodring prive di qualsiasi contenuto pratico. James termina sottolineando che il discorso di Woodring non ha affatto smosso Parigi e Londra dai loro propositi di raggiungere accordi realisti con Roma e Berlino.

L'importanza del discorso

ATENE, 16. — I giornali di ieri mattina pubblicano in prima pagina con titoli su più colonne il testo integrale del discorso del Duce a Genova, che illustrano con grande copia di ricco materiale fotografico.

Nei titoli e nei commenti i giornali pongono in rilievo la chiarezza e la precisione delle parole di Mussolini, rilevando che, come sempre, esse avranno una ripercussione mondiale e rilevando che recano una nota di chiarificazione nella situazione europea.

L'*Elefteron Vima* pone in rilievo l'importanza dei discorsi mussoliniani e l'influenza che quello di Genova avrà sulla situazione internazionale, tanto più che questo discorso segue immediatamente l'incontro con Hitler ed è stato pronunziato mentre sono in corso le trattative con la Francia. Il giornale conclude dicendo che i popoli mediterranei non possono che considerare soddisfacente il discorso del Duce.

La solidità dell'Asse

RIGA, 16. — Il discorso del Duce a Genova, continua ad essere largamente riassunto dalla stampa lettone ed estone che, sotto titoli su parecchie colonne, rilevano la continuità e solidità dell'asse Roma-Berlino.

I giornali sottolineano inoltre le dichiarazioni del Duce riferentesi al patto italo-inglese e rilevano che il discorso ha prodotto ottima impressione in questi circoli politici.

Il blocco di difesa
all'aggressione delle democrazie

BERLINO, 16. — Il discorso del Duce è riprodotto da tutti i giornali. In sostanza esso viene accolto con la massima soddisfazione in questi ambienti politici, sopratutto per l'affermazione della risoluta volontà dell'Italia di rimanere a fianco della Germania nella difesa contro eventuali tentativi ostili, da parte dei cosiddetti democratici.

Col discorso di Genova, scrive la «Nachtausgabe», il Duce ha dato una chiara risposta a tutti i saccenti che ancora recentemente hanno fatto ogni tentativo per turbare l'amicizia italo-tedesca. Ora si sa che l'Italia non intende suscitare ostacoli ad una politica intesa a risvegliare le energie nazionali, che Mussolini considera l'asse Roma-Berlino base della politica comune italo-tedesca e che inoltre la politica di Stresa viene da lui energicamente respinta e dichiarata morta.

La radiotrasmissione
della cronaca della partenza del Duce da Genova

ROMA, 16 — Questa sera lunedì dopo il giornale radio delle ore venti le stazioni dell'EIAR trasmetteranno da Genova la radiocronaca delle manifestazioni che avranno luogo in occasione della partenza del Duce.

Ma la parte più importante del discorso sta nella decisa affermazione della volontà di difesa di un blocco di 120 milioni di uomini nel caso di aggressione da parte del mondo democratico contro gli Stati autoritari. Questa dichiarazione dovrebbe aprire gli occhi a molti diplomatici, che non si sono ancora voluti adattare alla idea dell'intangibilità della comunanza di azione fra l'Italia e la Germania.

Il collaboratore di politica estera nella «Boersen Zeitung» constata che Mussolini ha parlato a Genova al suo popolo e all'Europa in un momento particolarmente felice, dopo le splendide giornate, in cui egli ha mostrato al suo amico Adolfo Titler la grandezza e la potenza della nuova Italia e mentre gli Stati che avevano tentato di soffocare l'Italia si trovano riuniti a Ginevra, come ad una Canossa, inchinandosi dinanzi all'Impero, rileva che Mussolini e Genova è uscito definitivamente dalle orme di Stresa, ponendosi da un punto di vista più elevato per giudicare il futuro dell'Europa, sulla base della responsabilità per una politica comune uscita dalle due rivoluzioni: quella fascista e quella nazionalsocialista.

La «Boersen Zeitung» conclude ponendo in rilievo come il Duce abbia espresso pienamente i sentimenti che animano anche la politica tedesca.

Il «Berliner Tagblatt» riannoda il discorso di Genova agli avventi svoltisi durante la visita del Fuherer a Roma. Parla del meraviglioso sviluppo dell'Italia fascista avvenuto in appena due decenni, per volontà di un solo uomo, che ha saputo creare nel Paese uno spirito nuovo, uno spirito al quale appartiene il futuro. Contro questo idealismo italiano, che nessuno meglio della Germania può comprendere ed apprezzare, continua, si elevano le democrazie plutocratiche, che sogliono agire sulla base di rapporti di esperti economici. Ogni giorno esse tentano di porre in dubbio la buona fede dell'Italia e della Germania e di accusare i due Paesi di intenzioni aggressive, che giustificherebbero i loro piani di accerchiamento. E' stato importante ed opportuno che, proprio in questo momento, Mussolini abbia chiarito completamente tal punto a Genova. La crociata contro la Germania è così definitivamente terminata.

Al suo posto è subentrata una solidarietà italo-tedesca che si sente abbastanza forte per non abusare della sua posizione e per offrire la pace a coloro che la desiderano sinceramente. Queste parole di Mussolini costituiscono la miglior chiusa agli eventi storici svoltisi durante la visita del Fuherer in Italia.

Argomenti consimili svolge il «Lokal Anzeiger» constando come Mussolini abbia posto la ferma volontà di pace dell'Italia contro le oscure manovre di coloro che vorrebbero trarre guadagni da una guerra.

Il fronte di Stresa sepolto

VARSAVIA, 16. — Il grande discorso del Duce a Genova è pubblicato ieri dai giornali di Varsavia in lunghissimi riassunti, in prima pagina, sotto grossi titoli, che ne sottolineano i passaggi principali.

Specialmente poste in rilievo sono le affermazioni di Mussolini sulla pace armata e sulla saldezza dell'asse Roma-Berlino. «Insieme fino all'ultimo» intitola il *Kurier Polski*. L.A B.C. fa rilevare nel titolo che l'Italia è nettamente contraria ad una rinascita del fronte di Stresa.

Il «Warszawski Dzennik Narodwy» intitola: «L'ammonimento di Mussolini alle grandi democrazie. L'ufficiosa «Gazeta Polska» osserva che il discorso di Genova riflette la posizione internazionale dell'Italia in seguito all'incontro Mussolini-Hitler. Il fronte di Stresa è definitivamente sepolto.

L'impressione in Brasile

S. PAOLO DEL BRASILE, 16. — Il discorso del Duce ha suscitato grande impressione. I commenti che sono generali rilevano specialmente le manifestazioni di serenità e di forza dell'Impero italiano e il monito rivolto al nord America contenuto nel discorso di Genova.

Al teatro «Antarctica» con la partecipazione di tutte le associazioni italiane, di una enorme folla e presente il R. Console generale, il Federale ha commemorato la Fondazione dell'Impero e quindi sono state distribuite le ricompense al valore ai reduci. La cerimonia si è svolta in una atmosfera di vibrantissimo entusiasmo.

Il rilievo in Danimarca

COPENAGHEN, 16. — Tutta la stampa danese pone in grande rilievo il discorso pronunciato dal Duce a Genova con titoli che sottolineano l'importanza dell'avvenimento per l'opinione pubblica locale.

La radicale «Politiken» sotto il titolo a grossi caratteri: «Il primo discorso di Mussolini dopo la visita di Hitler - L'11 marzo le sorti d'Europa dipendevano dalla decisione dell'Italia - In Ispagna italiani e francesi si trovano ai lati opposti della barricata», pubblica in prima pagina un ampio riassunto del discorso.

Anche il conservatore *Nationaltidende*, sotto il titolo a grossi caratteri in prima pagina: «Lo importante discorso di Mussolini; Italia e Francia ai lati opposti della barricata in Spagna» - Le sanzioni non sono dimenticate - Il fronte di Stresa è morto e sepolto», riproduce con la maggiore ampiezza il discorso.

Il socialista *Socialdemocraten*, sotto il titolo a due colonne: «Mussolini desidera e vuole la vittoria di Franco - Importante discorso di politica estera di Mussolini», il conservatore *Berlische Tidende* ed altri quotidiani, pubblicano un riassunto del discorso del Duce.

Politica di pace armata

BUCAREST, 16. — Tutta la stampa romena ha pubblicato ieri mattina integralmente il discorso pronunciato dal Duce a Genova, mettendolo in rilievo tipografico con vistosi titoli su varie colonne.

Un unico commento è apparso sui giornali di ieri mattina ed è quello dell'*Universul*, il quale scrive: «Mussolini parla sempre con precisione e con chiarezza. La politica dell'Italia rimane dunque quella che è stata fino ad oggi, una politica di pace armata, basata sulla autarchia economica e sulla difesa della Nazione portata al più alto grado potenziale.

Il consigliere della Corona, Nicola Jorga, scrive nel *Timpul*, che le manifestazioni militari svoltesi in Italia in occasione della visita del Fuehrer hanno dimostrato una preparazione tecnica incomparabile, nonchè la profonda unità morale della Nazione italiana. «Un uomo il quale può essere orgoglioso di ciò che ha fatto — rileva infine l'articolo — è Benito Mussolini».

Per le erronee illusioni

BUENOS AYRES, 16. — Argomento del giorno nella stampa argentina è il discorso del Duce a Genova che viene pubblicato integralmente al posto d'onore con grandi titoli, unitamente ai commenti da esso suscitati in tutto il mondo. La stampa rileva la chiarezza categorica delle espressioni mussoliniane, che giungono come un ferreo monito a tutti i Paesi e specialmente a quelli che si sono fatti erronee illusioni sulla saldezza dell'Asse Roma-Berlino.

L'on. Tassinari in Germania

ROMA, 16. — Ieri è partito per la Germania il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste e per la Bonifica integrale, invitato dal Ministro dell'Agricoltura del Reich.

Rossoni parla a Milano
sull'autarchia

MILANO, 16. — Dinanzi ad una sala gremitissima di lavoratori, delle rappresentanze folte degli enti culturali cittadini dei gruppi rionali fascisti, dei sindacati agricoli, ieri l'on. Rossoni, Ministro per l'Agricoltura e Foreste ha presieduto la cerimonia di chiusura dell'annata di attività dell'Istituto di Coltura fascista tenendo al Teatro Dal Verme un importante discorso sull'autarchia, come capacità produttiva dell'Italia fascista.

Il Ministro, che è stato accolto con il suono degli inni nazionali e da acclamazioni vivissime all'indirizzo del Duce, ha preso la parola dicendo di avere accettato con entusiasmo di venire a parlare dell'autarchia per individuare nettamente i problemi annessi a questa parola d'ordine, la quale non deve essere considerata quale una parola di moda. Ricordate le parole dette sabato dal Duce a Genova, afferma che l'autarchia nel senso fascista non deve essere considerata come economia chiusa, cessazione di traffici e di scambi; significa anzitutto una identificazione delle necessità nazionali ed anche quindi volontà e capacità. Il problema viene così posto sul piano della stessa etica fascista di collaborazione corporativa.

Ricorda l'oratore che quando il Duce indisse la prima battaglia del grano, l'Italia era rassegnata ad importare annualmente dai 20 ai trenta milioni di quintali all'anno di grano, mentre essa produce fino al cento per cento della propria necessità. Lo scorso anno siamo bastati a noi stessi. Rileva anche che con la vittoria del grano e la disciplina degli ammassi da due anni soltanto in Italia il prezzo del pane è rimasto immutato, mentre in tutti i paesi liberali e socialisti esso ha continuato ad aumentare con danno sopratutto delle classi popolari e operaie.

L'oratore tratta quindi altri problemi. Concludendo, il Ministro afferma che più saremo capaci di produrre ciò che è necessario alla nostra vita civile e più saremo indipendenti. L'Italia, egli termina, è espressa da una figura formidabile nel mondo, che non ha più niente da chiedere a nessuno, ma che può dare e darà sopratutto i frutti del suo genio, della sua storia, della sua gloria per continuare la civilizzazione del mondo.

Scroscianti e prolungati applausi ed acclamazioni al Duce coronano il discorso del Ministro.

Il Ministro Solmi inaugura
le manifestazioni artistiche cremonesi

CREMONA, 16. — E' qui giunto il Ministro Solmi in occasione dell'inizio delle manifestazioni artistiche cremonesi. A palazzo Trecchi erano a ricevere il Ministro, il presidente del Comitato promotore on. Farinacci, in rappresentanza della Camera fascista, e le autorità e gerarchie cremonesi. Nella galleria del palazzo, ove è allestita la seconda Fiera nazionale d'arte antica, dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale, l'on. Solmi ha pronunciato il discorso inaugurale recando il saluto e l'augurio del Governo e preconizzando il sicuro successo della mostra di pittura dell'ottocento allestita nell'adiacente palazzo Cittanova.

Dopo la visita il Ministro ha avuto parole di vivo elogio per il geniale allestimento della Fiera, che rimarrà aperta quattro mesi.

Bottai presiede a Trieste
un rapporto di gerarchi della scuola

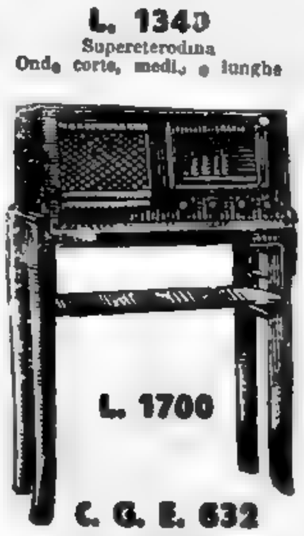
TRIESTE, 16. — Ricevuto alla stazione dalle autorità e gerarchie è giunto il Ministro dell'Educazione Nazionale, che si è recato a rendere omaggio ai Caduti per la rivoluzione ed ai Caduti della grande guerra e dell'Africa Orientale. A S. Giusto ha poi avuto luogo la benedizione dei gagliardetti del Provveditorato agli studi e delle scuole di Trieste. Dopo una visita alla Basilica di S. Giusto e al Castello nella sala del Littorio, l'on. Bottai ha inaugurato e presenziato il rapporto dei Provveditori agli Studi, ispettori scolastici e direttori didattici della Venezia Giulia e del Veneto, ai quali ha parlato sui problemi della scuola. Si è quindi recato all'Università.

Il Ministro, dopo aver fra i più entusiastici applausi comunicato che il Duce ha concesso allo studio triestino la istituzione di una nuova Facoltà di Giurisprudenza con annessa laurea in scienze politiche ha ricordato le nobilissime tradizioni di patriottismo della gioventù studiosa di Trieste.

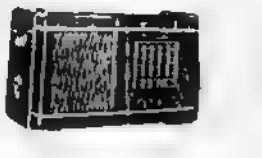
L. 1340
Supereterodina
Onde corte, medie e lunghe

L. 840
C. G. E. 460
Supereterodina
Onde medie

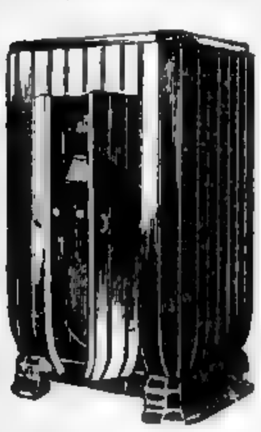
L. 1340
C. G. E. 461
Supereterodina
Onde corte, medie, lunghe
con regolazione simmetrica
di banda (selettività variabile)



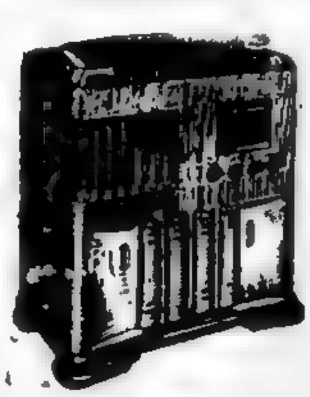
L. 1700
C. G. E. 632
Supereterodina
Onde corte, medie, lunghe con
regolazione simmetrica di banda (Selettività variabile



L. 1240
C. G. E. 621
Supereterodina di lusso
Onde corte e medie

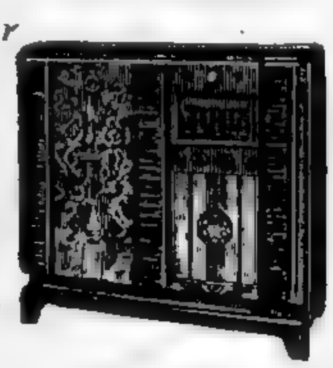


RADIOFONOGRAFO **L. 3000**
Onde corte, medie, lunghe con
regolazione simmetrica di banda (Selettività variabile)
Iride fluorescente di sinfonia



L. 2920
C. G. E. 463
Radiofonografo
Supereterodina
Onde corte, medie, lunghe con
regolazione simmetrica di banda
(Selettività variabile)

Vendita
anche
a
rate



L. 4200
C. G. E. 433
Radiofonografo
Supereterodina
Onde, corte, medie, lunghe con
regolazione simmetrica di banda
(Selettività variabile
Iride fluorescente di sinfonia

LA RADIOFONICA VENEZIA - S. Salvador 4805 Tel. 25-144
Attrezzata per qualsiasi impianto e riparazione
Rappresentante per Chioggia: Crosara Gino - Tel. 143; per Mestre: Locatelli Luigi - Tel. 50-017

Lusinghiero preludio dei calciatori italiani ai campionati del mondo

Gli azzurri dominano il Belgio aggressivo ma sfuocato

Netta vittoria dei cadetti contro il Lussemburgo

Italia B-Lussemburgo 4-0 (3-0)

MILANO, 16 — Poco da dire su questa partita che, risultata troppo facile per i giocatori italiani, si è risolta in un monologo di azioni degli azzurri che nel corso dei novanta minuti hanno sanzionato la loro superiorità con quattro reti, che avrebbero potuto essere aumentate se Bertoni non avesse sciupato ogni sue occasioni. La nota saliente della giornata è l'esibizione brillante del mezzo destro Chiasso, rivelatosi di già maturo alle competizioni internazionali. Il bruno giocatore della Triestina ha costituito con Colaussi l'anziano nazionale della A un tandem perfetto.

Una delusione Bertoni, che forse emozionato non ha saputo dare il valore reale del suo gioco decantato sui campi della nazionale B. All'attacco con i due triestini è brillato Biavati, il giovane giocatore bolognese scaltro e smaliziato nel gioco del pallone di più di quanto abbia dimostrato nel corso del campionato sotto la casacca rosso-blu. Nella mediana De Petrini è quello che ha salvato la situazione. Venuto a mancare Olmi, colorante al basso rentre il taurino giocatore torinese si è imposto sino ad eccellere sui ventidue giocatori in campo. Poco da fare per la difesa che ha trovato in Foni e Genta due perfetti calciatori. Cereseli ha fatto una parata sola, quindi nulla da dire.

Dei belgi, l'unico a cui si possa dare un elogio è stato Libar, la mezz'ala destra dello Stade Jirdel. Ineccepibile l'arbitraggio di Fint della Federazione tedesca. Insomma una buona giornata di sport che ha accontentato ed ha mandato in visibilio le trentamila persone che gremivano lo stadio.

Bellissimo colpo d'occhio presentava lo stadio di San Siro in piena festa, l'ancheggiante di camicie alla dolce brezza di maggio in un garrire di bandiere italiane, belghe, tedesche e quella della Fifa, che rendono lo stadio più festoso che mai. Ancora una volta la generosa folla lombarda è accorsa a gridare il suo caldo incitamento e la sua ferma passione e soprattutto l'augurio ai campioni del mondo che iniziano il prologo del lungo torneo che accoglie le migliori squadre della sfera di cuoio.

Si inizia alle 14 con l'incontro dei cadetti col Lussemburgo. Dopo i rituali inni e i soliti saluti e convenevoli le due squadre si allineano in campo.

Batte il calcio di inizio l'Italia che con Biavati impegna subito il portiere avversario con una parata a terra. Al 4' Biavati, liberatosi dal terzino destro tira fortissimo sulla traversa. Azioni alterne con contrattacco dei rossi lussemburghesi, sino al 10.o minuto, quando Genta passa a Colaussi, che fugge velocissimo, ostacolato da Mousel, che gli manda la palla in angolo. Batte lo stesso Colaussi, un tiro eccezionale parabolico, sorprende difesa e portiere e termina in rete con Biavati, che ve lo sospinge definitivamente. Non sono passati trenta secondi che Biavati per poco non segna il secondo punto grazie alla abilità di Hoscheidt. Predominio netto degli azzurri che danzano a meraviglia sotto la rete dei rossi.

Al 27' Bertoni segna il secondo punto. Su una punizione di Genta la palla vola attraverso lo sbarramento difensivo ed è il pisano che ne approfitta per collocare in rete di testa. Vane reazioni del Lussemburgo che si vede infrangere ogni tentativo di velleità sulla linea dei terzini italiani. Ed è appunto in una di queste reazioni che nasce il terzo punto italiano. Al 43' Genta passa lungo a Bertoni questi intravisto Biavati gli passa la sfera, il bolognese con finta scaltra elude la mossa dei due terzini avversari da tre passi ottiene il terzo punto. Sul punteggio di tre a zero si chiude il primo tempo.

Nella ripresa poco da dire se non per ripetere il monologo di nomi, di azioni, di tiri che bersagliano la porta della squadra ospite. Verso la fine e precisamente al 44' Chiasso, su azione Biavati-Morselli, spara fortissimo alla destra del portiere insaccando l'ultima rete dell'incontro.

Applausi scroscianti all'indirizzo degli azzurri.

ITALIA: Cereseli, Foni, Genta, De Petrini, Olmi, Perazzolo, Biavati, Morselli, Bertoni, Chiasso, Colaussi.

LUSSEMBURGO: Hoscheidt, Mousel, Majerus, Dumont, Rosa, Fischer, Stammet, Libar, Part, Gales, Kemp.

Arbitro: Fint (Germania).

Risultati

Internazionali	
Milano: Italia-Belgio	6-1
Milano: Italia B-Lussemburgo	4-0
Divisione Nazionale C	
GIRONE A	
*Ampelea-Forlì	1-1
Coppa Veneto	
Quarti di finale	
*Leghe Leggere-Padova B	5-2
Mazzorno-*Mogliano	2-1
[illegible]-*Alba Sauro	4-2
Vicenza B-*Villafranca	1-0
Coppa Direttorio V Zona	
Girone A	
*Udinese B-Spilimbergo	0-0
*Triestina B-Aurora	4-0
Girone B	
*Triestina C-Crda Monfalcone	4-1
Sezione Propaganda	
VENEZIA	
*Dolo-Mirano	4-1
ROVIGO	
*Guarda-Polesella	5-2
*Lendinara-Trecenta	3-1
*Fratta-G.S.F. Rovigo	1-1
*Ceregnano-Crespino (rin.)	2-0
TRIESTE	
*[illegible] B-Borgo	1-1
*Arsenale-Savoia	1-0
Coppe e tornei	
VERONA	
Torneo di Consolazione	
Zevio-Verona allievi	2-0
Amichevoli	
Treviso: Treviso-Venezia	1-1
Treviso: Treviso ragazzi-Intrepida Venezia	3-0
Rovigo: Rovigo-Scapin	7-2
Thiene: Barbieri Schio-Barbieri Thiene	5-2
Pallacanestro	
Internazionali	
[illegible]: Virtus Bologna-Sportive Alsazienne et Lorraine	31-26
Seconda Divisione	
VENEZIA	
*Giudecca-Cannaregio	57-43
*Lestitia-Murano	49-18
Dolo-*Lido	29-26
Diesel A-*Mestre	70-33
UDINE	
Pachiutta-Guf Udine	33-14
Giovani fascisti	
Trieste-*Venezia	27-22
*Padova-Genova	34-26
Milano-*Verona	42-36
Giovani fasciste	
V GIRONE	
*Venezia-Vicenza	30-11
*Treviso-Belluno	31-10
VI GIRONE	
Fiume-*Pola	27-18
Pugilato	
Giovani fascisti	
Venezia-*Udine	5-3
Bergamo-*Verona	5-3
Treviso-*Trento	7-1
*Bolzano-Brescia (sosp.)	3-1
*Fiume-Pola (rinuncia)	8-0
Trieste-*Gorizia	4-4
Pallavolo	
Giovani fascisti	
*Padova-Roma	20-0
*Rovigo-Messina	24-0
Pattinaggio a rotelle	
Funzionari Impiego Trieste-Ferrovieri Trieste	3-1

Italia-Belgio 6-1 (2-1)

Ecco un altro luminoso successo della compagine che difende il nome dell'Italia calcistica. La partita, svoltasi davanti ad una folla imponente venuta a portare il suo caldo incitamento ed il suo sincero augurio ai campioni del mondo, va catalogata nel gran libro delle fulgide affermazioni che gli azzurri hanno saputo conquistare sui campi stranieri e in patria.

Dire che la partita di ieri è stata bella, entusiasmante, avvincente non è dire nulla; manuale calcistico alla mano, temi di gioco che hanno variato tra il ricamo e la tecnica pura inconfondibile che distingue il calcio italiano e lo fa apprezzare tra le squadre continentali.

Dopo un primo tempo più che instabile, convulso, la squadra azzurra partita con una rete di svantaggio ottenuta di sorpresa dai belgi con un Meazza agli spogliatoi seriamente ferito al sopracciglio, ha saputo trovare prima durante i quarantacinque minuti forza di volontà attinta dal proprio orgoglio che la vuole combattente e animosa, rimontare il punto iniziale, segnare con Andreolo il vantaggio per poi terminare nella ripresa, rientrato il capitano in squadra, in bellezza dando lezione di bel gioco sino al punto di mandare in visibilio la folla, rapita dall'avvincente esibizione dei ragazzi dallo scudetto tricolore.

Ormai dopo la vittoria sulla squadra belga Pozzo può portare la sua compagine ai campionati del mondo con sicurezza di essere completamente soddisfatto. Contro i diavoli rossi gli azzurri hanno dato lampante dimostrazione che il titolo di campioni del mondo è in buone mani e sarà difeso più che strenuamente alla prossima competizione in suolo di Francia. Parlando della partita svoltasi a S. Siro ci sarebbe da fare una elencatura approssimativa di tutto ciò che ha saputo ridestare nel pubblico milanese una straboccante manifestazione di entusiasmo che da anni non era dato vedere negli stadi calcistici di tutta la penisola.

Cominceremo col raccontare di un primo tempo, dove la nazionale non ha saputo tenere il controllo delle azioni, lasciando alla squadra belga il compito dell'offensiva. Questo però è avvenuto per la verità nei primi quindici minuti, dopo che Cappelle aveva segnato con un pallone che parve si più stregato più che giocato il punto dei rossi. S'aveva quindi, dopo il punto dei belgi, la rabbiosa reazione dei campioni del mondo, che si infrangeva sui piedi dei difensori avversari e che lo stesso Piola si mangiasse il pareggio calciando con precipitazione sul palo un pallone da rete, sino a quando Ferraris II fuggito d'impeto non veniva malamente caricato e per cui il giusto rigore e il pareggio di Meazza, con un tiro capolavoro di astuzia.

La squadra prendeva, a distanze ristabilite, nuova lena ottenendo al 25' con una autentica cannonata di Andreolo il vantaggio. A questo punto gli azzurri perdevano Meazza, contuso alla testa, e con il capitano la calma e la precisione di gioco. In tale frangente è emerso il gioco di colui che sarà il migliore atleta della contesa milanese: Andreolo. Il ricciuto giocatore del Bologna è stato superbo, per la sua condotta di gioco, per l'animo col quale si è gettato nella lotta, per il massimo impegno che lo ha visto rifulgere nei momenti che la squadra tentennava e nei periodi di gran vena, portando il suo valido contributo alla vittoria.

Con tale centro mediano la linea dei sostegni che ha in Locatelli e Serantoni due mastini può presentarsi alla nuova competizione mondiale con la coscienza tranquilla di adempiere a tutti i propri doveri di gioco e di responsabilità. Dopo di che, Meazza uscito dal campo infortunato, la squadra azzurra ha accusato il colpo. La compagine si è un po' disunita e il Belgio ha attaccato mettendo molte volte la rete di Olivieri in pericolo.

Nella ripresa rientrato Meazza il tono della partita si è fatto subito migliore e le azioni si sono ammantate di azzurro. Con Meazza al suo posto la prima linea ha sfoderato l'estro delle partite a carattere d'oro, ha dato dimostrazione di un'alta scuola che solo la danubiana sa similmente esibire.

Ferrari, Meazza, Pasinati, Piola, Ferraris hanno ognuno il diritto ad una incondizionata lode, tale che più che nostra è del pubblico sportivo italiano. Hanno dimostrato qui a S. Siro, infliggendo mezza dozzina di palloni allo sbalordito Badjou, che il Calcio Italiano, vincitore incontrastato di competizioni internazionali, e detentore di un Campionato del Mondo è sulla breccia vivo e vitale più che mai.

Guardiamo gli attori. Italia: Andreolo, è già stato detto di lui. Olivieri: ha parato ogni pallone con sicurezza matematica, ha il passaporto per la Francia in tasca. Monzeglio e Rava: di qui non si passa, ed ecco tutto. Locatelli e Serantoni non hanno bisogno di essere nuovamente citati. L'attacco in blocco è un quintetto che fila il perfetto accordo e trova in Meazza il solista dei do di petto. Ferraris II o esuberante di salute e di volontà di gioco, non ha bisogno di conferma.

Belgio: Badjou ha avuto oltre che buon intuito una fortuna ragguardevole, pali provvidenziali ed entrate fortunose lo hanno aiutato nel duro compito di arginatore. Petit è stato un buon terzino, Paverick è stato un terzino di buone doti come colpitore, scarso nel tempo. La mediana ha trovato in De Winter il suo miglior componente, malgrado avesse abusato di qualche scorrettezza. All'attacco Braine la vecchia volpe venuta dalla Cecoslovacchia, Cappelle Voorhoof hanno costituito l'unico pericolo per la rete italiana. Le due ali, eccetto qualche scorribanda nel primo tempo, non hanno impressionato per il loro gioco, che ben poche volte si è sollevato dalla mediocrità. Ottimo sotto ogni rapporto l'arbitraggio del dott. Bauwens della federazione tedesca.

In tribuna oltre al generale Vaccaro presidente della F.I.G.C., le autorità sportive e consolari belghe, quelle cittadine e il non dimenticato giocatore Van Hege, adesso industriale belga che fu per molti anni nelle file del Milan e che ha messo in palio la Coppa che porta il suo nome e che viene vinta così dall'Italia.

Sono appena terminati gli applausi che hanno salutato la vittoria dei cadetti azzurri, che entra in campo la squadra belga dei diavoli rossi, seguita a breve distanza dagli azzurri, accolti da una ovazione interminabile. Presentazioni, inni, fotografie, saluti al centro del campo ed allineamento.

Meazza dà il via alla contesa. Al primo minuto Pasinati sfiora il palo superiore della casa belga. Ora è il Belgio che parte velocemente facendo giocare le ali che tirano senza esitazione su Olivieri. Al secondo minuto puntazione contro l'Italia: batte l'ala destra che tira fortissimo, groviglio nell'area italiana e Cappelle di testa segna alla sinistra di Olivieri. Doccia fredda per il pubblico che prima ammutolisce e poi scoppia in un applauso prolungato per l'improvvisa e veloce rete ottenuta dagli ospiti.

Gli azzurri volano all'attacco ed ottengono due angoli che rimangono senza frutto. Al 6' è Andreolo che fa partire Piola con un lungo rasoterra: il laziale smista a Pasinati che gli ritorna la sfera in posizione favorevolissima. Piola da tre passi tira fortissimo sul palo. Urla di delusione per il mancato punto. Ora l'Italia prende slancio e incitata a gran voce assedia l'area dei diavoli rossi. Al 12' è Ferraris II che fugge velocissimo, in buona posizione viene rudemente atterrato: rigore, che Meazza tira con una finta magistrale e segna alla destra del portiere rimasto fermo. L'uno a uno. Le distanze sono ristabilite.

Gli azzurri si sono fatti più aggressivi ed il gioco prende velocità e consistenza. Al 24' Meazza in un ennesimo tentativo di concludere si scontra duramente con un mediano belga e si lacera il sopracciglio destro. A braccia viene portato fuori del campo, rientrerà nella ripresa. E' appena uscito il capitano della squadra che viene concessa una punizione dal limite dell'area all'Italia. Si appresta al tiro Andreolo: un bolide, mani rovesciate di Badjou e seconda rete italiana. Visibilio del pubblico. L'Italia gioca con dieci uomini ed in questo frattempo i rossi tentano la via del pareggio con Braine prima, Cappelle poi, Buyle infine, ma la difesa azzurra ormai è assestata. Sul due a uno termina il primo tempo.

Un nutrito applauso accoglie gli azzurri al rientro e specialmente ne viene fatto segno Meazza, che porta in testa un bianco turbante. Lo inizio dimostra subito che gli azzurri hanno intenzioni bellicose. Infatti non sono trascorsi che pochi minuti che già la porta dei rossi viene messa in pericolo da Meazza, che impegna in una estrema parata il portiere. Sono questi quindici minuti azioni da manuale calcistico, gamma incomparabile di gioco, ricami su ricami, ghirigori davanti all'area dei belgi ubriacati dal ritmo travolgente delle azioni dei campioni del mondo. E' appunto al 13' che si ha il punto della staffa, il punto cosiddetto all'italiana. E' Andreolo, l'onnipresente Andreolo, che lancia a Ferrari, questi scarta a Meazza, il capitano eluso in eleganza il terzino imbecca a Pasinati, che violentemente batte il portiere del Belgio. Da qui raccorciamo la cronaca limitandoci a narrare i punti della giornata.

Al 26' Piola se ne va solo caracollando verso l'area avversaria. Gli si fa sotto Stynen viene soffiato, poi Petit medesima sorte del compagno. Tiro e nulla da fare per Badjou che raccoglie la sfera nella rete. Continua lo spettacolo di gala ed al 33 quinto punto della serie: Serantoni, Pasinati, Ferrari, Piola, tiro al fulmicotone: spigolo e rete. Quando la partita volge alla fine gli azzurri non desistono e attaccano nuovamente, cosicchè Piola, su azione di Ferraris-Meazza, ha modo di segnare il terzo personale e il sesto per gli azzurri d'Italia, che vincono così uno dei più belli incontri della carriera azzurra. Visibilio, cuscini all'aria, canti di gioia, musiche e apoteosi finale.

ITALIA: Olivieri; Monzeglio e Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Ferraris II.

BELGIO: Badjou; Paverick, Petit; De Winter, Stynen, Van Alphen; Van de Wouwer, Voorhoff, Cappelle, Braine, Buyle.

Arbitro: Bauwens (Germania).

V. B.

Classifiche

Calcio

Sezione Propaganda

VENEZIA

	Partite				Reti		Punti
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	
L. L. L.	5	4	1	0	15	3	9
Mireno	5	3	1	1	9	7	7
Sirma	5	3	0	2	11	7	6
Dolo	5	3	0	2	13	12	6
Torre di M.	5	1	0	4	8	12	2
Meolo	5	0	0	5	1	16	0

Pallacanestro

Giovani fasciste

V GIRONE

Treviso	6	5	0	1	182	97	11
Venezia	5	5	0	0	195	62	10
Belluno	6	2	0	4	61	153	8
Vicenza	6	1	0	5	95	114	7
Padova	5	1	0	4	49	155	6

DIVISIONE NAZIONALE C

Ampelea-Forlì 1-1 (1-1)

ISOLA D'ISTRIA, 16. — Dopo una partita scialba e priva di ogni interesse l'Ampelea ed il Forlì si sono divise la posta, che i locali avrebbero meritato per intero per aver avuto una netta prevalenza sugli ospiti per tutta la durata della gara. Soltanto l'inizio è stato favorevole al Forlì che per circa un quarto d'ora ha mantenuto il comando delle azioni, segnando anzi al 17' un bel punto per merito di Bentivogli. L'Ampelea aveva una poderosa reazione e si portava a lungo sotto la rete di Canestri, riuscendo a pareggiare al 40' con Farovel.

Nella ripresa il gioco si appesantiva e l'arbitro Marini era costretto ad espellere il forlivese Spadoni. Parecchi calci d'angolo contro gli ospiti, ma a causa della mancanza di mordente da parte degli attaccanti isolani, il risultato non cambiava.

I quarti di finale della Coppa Veneto

Leghe Leggere-Padova B 5-2 (0-1)

Quel che le Leghe Leggere, squadra della Sezione Propaganda, va compiendo in questa prima Coppa Veneto hanno del sorprendente. Costretti dal calendario a disputare di volta in volta gli incontri sui terreni delle squadre avversarie i bianco-azzurri sono riusciti a vincere la posta ad ogni turno infilando una catena di ben cinque successi esterni. Alla sesta partita le Leghe sono finalmente venute ad esibirsi alla folta schiera dei propri sostenitori, ma per affrontare nei quarti di finale l'ostacolo più duro di quelli finora superati: la seconda squadra dell'A. F.C. Padova.

Tutti i sostenitori stessi, consideravano spacciati i beniamini e avevano già alla vigilia dell'incontro posto una pietra sulla Coppa Veneto nella competizione in cui la squadra del cuore superando se stessa e le più rosee previsioni aveva brillato di viva luce. Ed invece in campo si è verificato il fatto imprevisto: le Leghe hanno sgominato le riserve del Padova, così come s'erano sbarazzate di tre squadre della Sezione Propaganda, di una di 2.a divisione e di un'altra della 1 divisione.

I bianco-azzurri sono usciti dunque vittoriosi, giusta conclusione di una partita gagliardamente combattuta e che aveva loro volto in un primo tempo le spalle. Pareva infatti dall'autoritario comportamento nella prima fase di gara, che i bianco-scudati dovessero travolgere con una certa facilità i giovani della S.P., tanto più che questi apparivano imbrigliati nei movimenti, incapaci di organizzarsi, malsicuri in ogni linea. Ma passata la sfuriata degli ospiti, durata quasi tutto il primo tempo e concretatasi con un punto, i bianco-azzurri, risvegliatisi come d'incanto e addirittura trasformati dal primo tempo, ghermirono il pareggio e si portarono in vantaggio nel giro di pochi minuti. Un guizzo ancora e il Padova più fortunato che meritevole riportava le sorti in equilibrio. Breve durata: dieci minuti appena, e poi le Leghe scoccarono dal loro arco ad uno ad uno i tre palloni della vittoria netta incontrastabile.

Partenza fulminea dei patavini, angolo per loro al 3' e punto al 7' su tiro di Maran: difettosa parata di Bruzzato e spuntata di Cappello. Altro punto sfiorato al 10' dagli ospiti e altro angolo al 25'. Supremazia chiara ma sterile dei bianco-scudati sino alla fine. Al 4' della ripresa Franzoi coglieva il pareggio e all'11' Ghezza portava in vantaggio le Leghe, cui era sfuggito un punto al 7'. Il Padova ristabiliva la parità al 17' su tiro di Munari che Canova deviava a lato del suo portiere in rete. Al 28' le Leghe andavano a tre per una papera di Fincato su spiovente di Vallotto e risoluto intervento di Franzoi. Il quarto e il quinto punto per i bianco-azzurri venivano da un doppietto di Franzoi, a coronamento di due delle molteplici e pericolose azioni leghiste.

Arbitro Agnolin di Bassano.

L.L.L.: Bruzzato; Linzi, Canova, Casarin, Boschian, Fiore, Ghezzo, Susa, Franzoi, Vallotto, Poglie.

PADOVA B: Fincato, Forzan, Marigo, Garrone, Nicoletto, Mainardi, Sandrin, Degli Esposti, Maran II., Cappello, Munari.

Mazzorno-Mogliano 2-1 (1-1)

TREVISO, 16 — Gli ospiti hanno vinto un poco per il rotto della cuffia e nei tempi supplementari, per una «virgola» di un terzino che ha mandato disgraziatamente il pallone nella sua rete. Ad ogni modo il Mogliano può ritenersi pago dell'esito conseguito di essere arrivato, in questo torneo, a combattere contro una squadra di prima divisione ed a perdere più che onorevolmente.

Inaugura la serie dei punti il Mogliano all'11' del primo tempo per merito di Pasqualin, che riprende al volo, da pochi metri da Favero, un bel passaggio di Mion; il Mazzorno pareggia al 38' con Viecceli con tiro imparabile e su azione in linea. La ripresa è in bianco quindi necessita lo svolgimento dei tempi supplementari. Al 10' del primo tempo supplementare Fiorotto tentando un rimando spedisce il pallone nella sua rete, dando così la vittoria agli ospiti. Arbitro: Guarda di Mestre.

Bessi Alba 4-2 (sospesa)

VERONA, 16 — Partita tumultuosa questa. L'Alba ha iniziato a grande andatura costringendo l'avversario in difesa. Al 10' Anastasi ha segnato il primo punto. Al 27' Stringari ha segnato il secondo. La superiorità dei veronesi è serrata sino al riposo. Prima della fine del primo tempo venne espulso il veronese Savio.

Nella ripresa le cose si sono cambiate a completo favore degli ospiti. Un terzino dell'Alba al 25' manda in rete propria un pallone. Al 28' Clavello pareggia. Al 32' lo stesso giocatore segna il terzo punto e Zampieri al 36' ha segnato il quarto. Verso la fine la partita venne sospesa per invasione del campo. Arbitro De Meda di Vicenza.

Vicenza B-Villafranca 1-0 (0-0)

VILLAFRANCA, 16. — Gioco piuttosto equilibrato durante il primo tempo, con una leggera superiorità dei locali che ebbero in vantaggio due calci d'angolo ed uno contro. Nulla di fatto. Nella ripresa gli ospiti hanno minacciato di più ed al 27' hanno segnato il punto della vittoria con Magagnin. Arbitro Parpaiola di Padova.

Treviso-Venezia 1-1 (1-0)

TREVISO, 16 — Sembrava ieri che la buona semente dei tradizionali incontri fra nero-verdi e bianco-celesti fosse andata quasi del tutto perduta. Non che i novanta minuti siano stati completamente privi di ogni interesse o spunto tecnico, ma si rilevava ad occhio nudo che i ventidue atleti ci mettevano quel minimo di buona volontà per non farsi rimbeccare dai loro allenatori e per non far sbadigliare di noia il discreto pubblico accorso.

Il Venezia non ha presentato nessuna delle annunciate novità che si presumeva fossero state scelte dalla società lagunare a rinforzare i ranghi per il prossimo campionato; non solo ciò non è avvenuto, ma addirittura è stata presentata una formazione con numerose riserve e vecchi elementi, che, se questi, come Giuge e Vecchina, hanno contribuito a snellire il gioco con qualche tocco di... buona memoria, gli altri hanno stentato ad ingranare il gioco. Chinol, ad esempio, non ha affatto figurato in confronto del bianco-celeste Benedetti esordiente nel ruolo di centro-sostegno; anzi, nel primo tempo specialmente, ha mancato a vuoto innumerevoli allunghi che avrebbero potuto offrire buone prese, altrimenti, ai compagni di punta; nella ripresa, invece ha avuto delle buone scrollate. Tanto Vecchina che Grossi, alternatisi al comando del quintetto nero-verde sono piaciuti, abbastanza spigliato e destro, il «biondino» promette bene; altrettanto nel tiro Formenton, ottimo Baldi, mentre l'altro estremo, Ballardini, pur avendo l'onore della segnatura, ha mandato a vuoto due occasioni elementari. Molto a posto tanto Vale che Capitanio, il primo specialmente si è prodigato ed ha messo sui piedi degli avanti palloni preziosi. Non sempre preciso Signoretto, più sicuro Bottazzi, pochissimo lavoro per Novello, battuto da un calcio di rigore.

Effettivamente nessuno dei due portieri ha lavorato; due tiri in porta nel primo tempo per gli ospiti, qualcuno di più nella ripresa, ma nessuno di irresistibile tanto che anche Moro, che sostituiva poi De Biasi, se l'è cavata nonostante qualche mezza paperina!

Il Treviso ha presentato nel primo tempo quasi la stessa formazione del campionato: notevole la prova di Benedetti al comando della mediana. Egli ha impostato alcune azioni veramente con maestria, lanciando anche le ali con precisi allunghi e tenendo il gioco prevalentemente raso terra. Bottaro, un nuovo elemento bianco-celeste è apparso al centro dell'attacco e, per vero, non è affatto dispiaciuto; in giornata di grazia Cozzarin e Maran.

Nella ripresa, l'inclusione di alcune riserve (dal solo Rossetto si è visto qualcosa di buono) ha tolto vigore al gioco offensivo trevigiano, per cui, nonostante il buon tamponamento della mediana, gli ospiti hanno facilmente pareggiato.

Si inizia con dieci minuti di ritardo, in tribuna il Prefetto di Treviso. Il tentativo immediato di Chinol di mandare a fondo l'offensiva è nullo, perchè la palla esce dalla linea. E' a Vecchina che spetta di far la conoscenza col trio difensivo trevigiano, egli porge a Ballardini che spara in rete; De Biasi non si muove perchè l'arbitro ha già fischiato precedentemente il fuori gioco: tocca poi a Visentin chiamare al lavoro Novello che allontana di pugno la minaccia.

Belle intese fra Vecchina, Formenton e Giuge sono rotte con perfetta tempestività da Maran; al 22' calcio d'angolo contro il Venezia per una situazione poco chiara, fugge Vecchina ma è fermato rudemente da Barbon, il conseguente calcio di punizione resta senza esito. Dopo un calcio d'angolo contro il Treviso al 27' è una notevole superiorità dei nero-verdi, non concretata, sia per l'imprecisione nel tiro a rete che per la saldezza della difesa avversaria: il Treviso usufruisce di un calcio d'angolo e quindi perviene al primo punto della giornata. Bella intesa fra Visentin e Bottaro, il centro-attacco stretto tra i terzini avversari, se ne libera e sta per centrare a due metri da Novello, ma viene rovesciato con un netto sgambetto: Visentin realizza.

Nella ripresa, al 2' Grossi sostituisce Vecchina, zoppicante: la prima linea lagunare mette ora maggior vigore ed infatti due minuti dopo ha il pareggio: Ballardini, ricevuto il passaggio da Vale si libera di Nicoletti, stringe al centro e batte Moro con un bel tiro raso terra. Una bella occasione perde il Treviso al 5': traversone di Rossetto e tiro alto di testa di Collelli da due passi, un pallone facile alza di poco anche Cozzarin. Due calci d'angolo contro il Treviso a sanzione della superiorità territoriale veneziana, ed infine al 40' un tiro sul palo di Ballardini salva la porta trevigiana da un punto sicuro.

Arbitro Pizzato di Mestre.

VENEZIA: Novello, Signoretto, Bottazzi, Vale, Chinol, Capitanio; Ballardini, Giuge, Vecchina (Grossi), Formenton, Baldi.

TREVISO: De Biasi (Moro); Maran, Venturi (Nicoletti), Barbon; Benedetti, Lovato, Visentin (Rossetto), Cozzarin, Bottaro (Collelli), Marcuzzo (Fagro). Schifeo.

Movimenti nel Rovigo

ROVIGO, 16. — Numerosi movimenti sono in vista nella squadra del Rovigo. Per ora si parla soltanto dei giocatori che se ne vanno. Il terzino Montanari ceduto in prestito per un anno dall'Alessandria, ritornerà tra i grigi assieme al centro attacco Volpi ed al mezzo destro Varoli dei quali si dà per certo il passaggio alla società piemontese. Per Volpi che in un primo tempo pareva dovesse andare a Napoli sembra sia intervenuto ma in ritardo anche il Venezia.

Alla Lazio dalla quale sono stati ceduti per un anno, ritorneranno il portiere Brandani e l'ala destra Marchionni. Si dice infine che il Padova abbia intavolato trattative per assicurarsi il terzino sinistro Scagnolari che nella scorsa settimana ha sostenuto due prove all'Appiani.

PALLACANESTRO

GIOVANI FASCISTI

Trieste-Venezia 27-22 (14-8)

Battuti di stretta misura a Trieste i giovani fascisti veneziani si ripromettevano di rifarsi nella partita di ritorno a Venezia. Invece anche questa volta e nuovamente con lo scarto di cinque punti, hanno dovuto cedere alla migliore squadra triestina. Effettivamente al più efficace gioco ed al bell'assieme degli ospiti, i veneziani non hanno saputo contrapporre che una buona velocità, ma azioni tutt'altro che irresistibili; ciò che maggiormente è mancato al quintetto di Venezia e che ieri ha avuto il suo peso è stato appunto l'assenza dell'amalgama; più che con un gioco coordinato i veneziani si sono lanciati all'attacco con puntate decise, ma troppo individualiste. In difesa invece le cose sono andate meglio. L'incontro è stato combattutissimo e si può dire che pur nelle sue alterne vicende, l'esito è stato incerto fino a qualche minuto dalla fine. S'inizia con un deciso attacco dei triestini che si protrae per qualche minuto cosicchè sono gli ospiti a portarsi in vantaggio. I veneziani reagiscono e con veloci puntate riescono anche a superare in velocità i triestini che però non si lasciano sorprendere e con le loro migliori doti d'assieme riescono a mantenere il vantaggio, anzi ad aumentarlo sempre più anche se per le ottime capacità difensive dei due quintetti, il punteggio sia piuttosto parco. Il primo tempo termina così in vantaggio degli ospiti per 14 a 8.

Il riposo, evidentemente, ha servito a chiarire le idee ai veneziani giacchè quando il gioco è ripreso le loro azioni appaiono sensibilmente migliori che non fossero quelle del primo tempo: alla velocità uniscono ora anche una bella precisione nelle triangolazioni cosicchè il gioco, dal quale i triestini nonostante reagiscano energicamente appaiono più di qualche volta tagliati fuori, è più insidioso all'attacco e consente una maggiore realizzazione. In pochi minuti i veneziani infatti riescono a raggiungere gli avversari (17-17), ma poi, forse anche perchè hanno speso troppe energie il loro gioco diminuisce leggermente di tono e di ciò naturalmente i triestini approfittano per riprendere il sopravvento e non più lasciarlo fino allo scadere del tempo che li trova vittoriosi con lo scarto di cinque punti.

TRIESTE: De Tiani 12, Zenchi, Visintini 1, Posar 2, Cristian 5, Boccia 4, Brunetti, Gropazzi.

VENEZIA: Marchetti 4, Gasparinetti 5, Pagarazzi 6, Tombolani, Bean, Marzari 2, Stefanini 4, Pellegrini 1.

Arbitro Colaianni di Pavia.

GIOVANI FASCISTE

Venezia-Vicenza 30-11 (15-5)

Con relativa facilità le giovani fasciste veneziane hanno superato il confronto con le vicentine, la differenza dei valori in campo è dimostrata dal punteggio nettamente favorevole al quintetto di Venezia. Per quanto tecnicamente inferiori, le vicentine hanno tuttavia tentato di bilanciare il gioco facendo appello alle loro energie ed impegnandosi a fondo e ciò è forse la causa del gioco falloso che è costato loro l'espulsione per quattro falli di tre giocatrici. La partita ha visto così il costante predominio delle veneziane bene amalgamate nel complesso pronte nei riflessi e salde in difesa.

VENEZIA: Rosa, Benedetti, Rissardini 4, De Marchi 5, Parmesetti 17, Tartini 2, Monticelli 2, Visinoni.

VICENZA: Zoccatelli, Verza 3, Montemezzo 2, Polga 1, Boaria 5, Gennaro, Fidori, Crestini.

Arbitro: Orsaria di Padova.

IPPICA

Ursone vince a San Siro

il premio S. Gottardo

MILANO, 16. — Ieri all'ippodromo di S. Siro è stato corso il premio S. Gottardo di lire trentamila su m. 2200, per cavalli indigeni. Si sono avuti quattro partenti, ed è giunto primo «Ursone» di Tesio Incisa, alla monta di Gubellini, per una lunghezza, davanti a «Haeram», 3.o a cinque lunghezze «Aksum».

CICLISMO

L'Italia al secondo posto

nella gara tedesca per dilettanti

MONACO DI BAVIERA, 16. — Alla corsa ciclistica internazionale per dilettanti svoltasi su un circuito di metri 1250 e per un percorso di 50 km., per complessivi 40 giri, al Bavariaring di Monaco, si sono classificati al primo posto gli svizzeri con 63 punti. La squadra italiana, malgrado la caduta di Spadolini, al 23.o giro, si è classificata al secondo posto con 43 punti. Seguono la Francia con 26 punti, il Belgio con 11 e la Germania con 6 punti. Nelle classifiche individuali si sono classificati: 1. Wyss (Svizzera) su ore 1.15'37'' con 31 punti; 2. Ricci (Italia) con p. 25. Toccaceli e Saporetti al 5.o e 6.o posto rispettivamente.

Il tedesco Lang vince il Gran Premio di Tripoli

Brauchitsch e Caracciola completano il successo della Mercedes - Sommer su Alfa precede la Delahaye di Dreyfus - Trossi costretto ad abbandonare dopo un brillante duello con Lang e dopo aver compiuto con la nuova Maserati il giro più veloce - Lieve incidente a Farina - Anche Varzi ritirato

TRIPOLI, 16. — Il dodicesimo Gran Premio di Tripoli che segna il vero battesimo della nuova formula internazionale ed al quale hanno partecipato le nuovissime macchine prodotte dall'industria automobilistica europea, si è svolto ieri sul magnifico anello asfaltato del circuito della Mellaha.

A questa manifestazione, organizzata dalla sede coloniale del R.A.C.I., ha assistito una folla grandiosa, superiore certo a quella delle precedenti competizioni. Con tutti i mezzi posti a sua disposizione, questa folla da varie ore prima della corsa ha cominciato ad affluire all'autodromo, sicchè due ore prima della corsa le immense tribune erano già gremite di pubblico, fra cui numerosissimi erano i turisti di ogni nazionalità ed i partecipanti del 4. Raduno del nord Africa. Non mancava la nota caratteristica recata da numerosissimi bianchi barracani degli arabi che dimostrano vivo interesse per le gare sportive.

La giornata primaverile ha largamente favorito lo svolgimento della grande prova. Il generale Hühnlein ed altri dirigenti sportivi germanici sono presenti col presidente della F.A.S.I. ed il direttore generale del R.A.C.I. Accolto da calorosi applausi e dagli inni della Patria giunge poi il Governatore Maresciallo Balbo ossequiato dalle gerarchie presenti e si reca alla linea di partenza. Alle 15.22 il Maresciallo Balbo dà il via ai 26 concorrenti rimasti in gara dopo il ritiro di Wimille (Bugatti) e di Schell (Delahaye).

Il carosello vertiginoso incomincia e Lang (Mercedes) passa velocissimo dinanzi alle tribune dopo il primo giro rimanendo in testa anche per il secondo. Al terzo lo sostituisce Brauchitsch (Mercedes) mentre Lang, passato al secondo posto, è tallonato da Farina (Alfa) e Trossi (Maserati). Al 5. giro le posizioni sono le seguenti: 1. Brauchitsch in 18'35'' 41/100 alla media di km. 211,404; 2. Lang in 18'35'' 60/100; 3. Farina 18'49'' 41/100, 4. Trossi 18'53'' 38/00; 5. Caracciola (Mercedes) 18'55''. Viene comunicato intanto che Varzi (Maserati) si è ritirato per rottura del ponte.

Trossi inizia a questo punto un velocissimo inseguimento che corona al nono giro, dopo avere passato di infilata Caracciola, Farina, Lang e Brauchitsch. La lotta è palpitante. Al giro seguente riprende il comando Lang tallonato da presso da Trossi.

Al tredicesimo giro però i tre rappresentanti germanici al completo passano al comando: la macchina di Trossi è ferma a metà del circuito. Lang continua nel seguito della corsa a tenere il comando distanziando di molto gli altri concorrenti, ed ha compiuto i primi dieci giri in 37'2''. La corsa vede ormai il predominio incontrastato delle tre Mercedes dopo il ritiro di Trossi e successivamente di Farina.

Al 15. giro il quarto posto è tenuto da Biondetti (Alfa) ad oltre 4' da Lang. Comotti (Delahaye) è quinto. Il carosello continua, ma le tre posizioni di te- piccole cilindrate che sono tutte sta non mutano.

Buona prova stanno dando le Maserati 1500. Taruffi, che è in testa, ha compiuto quindici giri alla media oraria di km. [illegible] 557.

A metà corsa Lang è sempre al comando seguito da Brauchitsch; egli ha compiuto i venti giri in ore 1.14'17'' 85/100 alla media oraria di km. 211,584. Comotti è al quarto posto, Biondetti al 5.

Si apprende intanto che alla curva della Mellaha la macchina di Siena, sbattendo contro un muro si è capovolta danneggiandosi gravemente. Il pilota, immediatamente raccolto, è stato trasportato all'ospedale.

Un altro incidente si è avuto alla torretta numero tre mentre le macchine di Farina (Alfa) e di Hartmann (Maserati) che stavano sorpassandosi, probabilmente a causa del forte vento, si sono urtate uscendo di strada. I piloti sono rimasti feriti leggermente ed hanno dovuto abbandonare la corsa. Nell'urto un radiatore di una delle due macchine si è staccato ed è stato proiettato violentemente alla distanza di oltre 25 metri colpendo prima un militare di servizio e quindi il fattore di una concessione che accorreva per porgere soccorso. Fortunatamente anche questi due feriti sono lievi.

Il Governatore Maresciallo Balbo, attraverso la strada interna del circuito, si è recato immediatamente sul posto ed ha personalmente portato conforto ai feriti interessandosi del loro immediato ricovero nell'infermeria della tribune.

L'andamento della corsa non registra più fasi importanti. Si giunge agli ultimi giri. Taruffi, fornendo con la sua Maserati 1500 un'ottima prova, è al quinto posto. Lang taglia infine per primo il traguardo e la folla lo saluta calorosamente mentre risuonano gli inni germanici ed italiani.

Il vincitore della corsa sale alla tribuna governatoriale ove il Maresciallo Balbo gli consegna la grande coppa d'argento prodotta da artigiani locali, da lui stesso offerta. Mentre il sole ancora splendente illumina la magnifica oasi, la folla lascia le tribune per rientrare in città in un lungo corteo di macchine e con treni speciali. La classifica generale è la seguente: 1. Lang su Mercedes 3000 con compressore in ore 2.33'27'' 14/100 alla media di km. 205,107.

2. Brauchitsch su Mercedes 3000 con compressore in 2.37'55'' 64/100;

3. Caracciola su Mercedes 3000 con compressore in ore 2.38'20'' 70/100.

4. Sommer su Alfa Corse 3000 con compressore in ore 2.46'52'' 82/100.

5. Taruffi su Maserati 1500 in ore 2.57'47'' 34/100 alla media di km. 176,842 (primo delle 1500).

6. Rocco su Maserati 1500 in ore 2.57'56'' 3/100.

7. Dreyfus su Delahaye 4500 senza compressore in ore 2.58'6'' 43/100.

8. Lurani su Maserati 1500 in ore 3.3'37'' 60/100.

Seguono Bianco, Ralph ed Hug tutti e tre su Maserati 1500.

Giro più veloce il nono di Trossi su Maserati 3000 con compressore in 3'35'' e 41/100 alla media di km. 218,941.

Il primo premio della lotteria ad un autista di Addis Abeba

Il secondo al giovane assicuratore ed il quarto alla ricca signora romana

I vincitori del terzo e del quinto sarebbero riusciti a mantenere l'incognito

I fortunati

Il primo premio (quattro milioni e 200 mila lire), vinto dal biglietto D 10665, non poteva giungere a migliore destinazione. Il possessore è tale Colombo Giuntino, nativo di Chiorciano in provincia di Viterbo. Il nuovo milionario è autista di piazza nella capitale dell'Impero. Ottimo lavoratore, fu tra i primi a recarsi in Africa Orientale e, con la colonna Badoglio, ad entrare in Addis Abeba.

A differenza di altri, il Colombo comprese le possibilità di lavoro nelle nuove terre. Quando il Governatore generale Graziani, nel riordinamento dei servizi pubblici della stessa capitale abissina, pensò al servizio di tassì, il Colombo senz'altro aderì con entusiasmo. Dall'Italia furono inviate, come si ricorderà, un certo numero di macchine, appositamente attrezzate per il servizio in quella città e il Colombo proseguì il suo lavoro con entusiasmo.

Proprio in questi ultimi tempi aveva scritto alla famiglia, moglie e due figli, che si preparassero a trasferirsi nella capitale dell'Impero perchè era sua ferma intenzione di sviluppare il suo lavoro dove l'avvenire si presentava migliore che nel suo paese.

Infatti la moglie del Colombo aveva espletato pochi giorni or sono le ultime pratiche per ottenere il relativo benestare per raggiungere il marito.

Un giovane scapolo

Il secondo premio (1 milione e 800 mila lire) va a quel giovane Odoardo Ferrari, nativo di Modena, di 32 anni, celibe, che risiede a Mantova dal primo gennaio scorso con le funzioni di agente viaggiante dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Le sue condizioni di fortuna sono modeste. Il biglietto gli è stato venduto dalla collega d'ufficio signorina Elsa Rossi, che, incaricata di vendere per conto dell'agenzia le cartelle avute in consegna dall'Intendenza di Finanza, lo invitava, nell'ultimo giorno ammesso per la vendita, ad acquistarne una. La signorina, che non ne aveva vendute molte — appena una quarantina — gliene offriva una rinunziando alla nota percentuale di lire 2. Il Ferrari comprava così la cartella per dieci lire e a compensare in modo scherzoso la compagna di lavoro le donava un aggio di dieci centesimi, promettendo che se avesse vinto le avrebbe regalato un aggio maggiore.

L'incognito bresciano

Il fortunato vincitore del terzo premio, che ammonta a 900 mila lire, non pare ancora identificato. Infatti il biglietto serie AI 37686 risulta venduto a Rezzato dalla privativa n. 2 gestita dalla vedova Virginia Marchesini. Però la signora — che ha un figlio impiegato in città presso l'Istituto di previdenza sociale, e una figlia levatrice diplomata presso l'ospedale civile — afferma di aver venduti molti biglietti di quella serie, ma di non ricordare esattamente a chi. A Rezzato alcune voci indicavano dapprincipio come possessore del biglietto un operaio, certo Boccacci, disoccupato e con molti figli a carico: fosse vera la vincita, ecco un caso in cui la fortuna dimostrerebbe di non essere cieca. Secondo le dicerie, il Boccacci, ricevuta tempo fa la visita di un parente che gli portava un po' di denaro, si sarebbe recato insieme a costui alla privativa acquistandovi la cedola azzurra. Quanto all'interessato, egli avrebbe smentito di persona la ventura occorsagli mostrando il suo biglietto agli interlocutori. «Magari... — questo il suo commento — Ma, purtroppo, ecco qua...».

Altre voci, assicuravano che l'ormai famoso AI 37686 si trovava nelle mani del commerciante Cavagnino, pure di Rezzato. La curiosità della popolazione si è allora appuntata su di lui, ma il Cavagnino ha tagliato corto alle supposizioni: «Può darsi — egli ha detto — che il biglietto sia passato nelle mie mani. Ne ho comperati quattro nella privativa Marchesini, tre però li ho venduti in treno andando a Milano. Il quarto è qui, nel portafogli, ma vedete bene che non si tratta di quello estratto». E il Cavagnino ha fatto seguire alle parole l'esibizione della cartella. Inutile soggiungere che tutto Rezzato è, in certo senso, mobilitato per la scoperta del fortunato concittadino e che nella industriosa borgata non si parla di altro.

Il quarto premio

Quattro erano i candidati romani alla disputa dei primi cinque premi, e la sorte ha favorito solamente il possessore del biglietto corrispondente al N. 78767 serie G, di proprietà della signora Olga Cerino Del Gaizo, cognata del gr. uff. Del Gaizo, noto industriale napoletano di conserve alimentari.

La fortunata signora non è apparsa affatto emozionata per le 440.000 lire che le sono piovute dalla dea Fortuna. Ha seguito la corsa attraverso la radio, anzi ad un certo punto ha voluto chiuderla per recarsi da un'amica, anche per evitare gli inconvenienti della pubblicità.

Malgrado ciò, ha ricevuto con cordialità i giornalisti che si sono affrettati ad intervistarla.

«Ho poco da dire di nuovo. Sapete già che acquistai il biglietto al banco lotto di via Tirso, dove non manco qualche volta di recarmi a giuocare al lotto e non manco di consultare il libro dei sogni e la cabala. Qualche volta, non lo nego, la fortuna mi ha assistita, strappando qualche ambo ed anche qualche terno. Ch'io fossi sicura di vincere, direi una sciocchezza. Comperai il biglietto della lotteria di Tripoli senza eccessiva speranza. Fu il Moraca, il titolare del banco lotto, che mi conosce come cliente e che sorridendo, un venerdì insistè perchè acquistassi il noto biglietto. Ricordo le sue testuali parole: Prenda questo perchè è quello buono».

La vincitrice ha espresso infine la sua gioia perchè questa vincita avrebbe fatto piacere a certi suoi nipoti. Progetti per l'avvenire? Nessuno, perchè la milionaria Del Gaizo è donna abituata a veder i biglietti da mille, e la sua casa di Via Angelo Secchi sta a dimostrarlo.

Il biglietto L 78893 che vince il quinto premio (200 mila lire) è stato venduto da tale Massagrande che aveva una ruota della fortuna al principio di Via XX Settembre, località di grande traffico. Nessun indizio su chi possa essere il compratore del biglietto che ha vinto la bella sommetta, poichè questi non ha dato alcun segno di vita.

Il primato in circuito chiuso

conquistato dal Giappone

11.600 chilometri in 68 ore e 26'

TOKIO 16 — *Un aeroplano giapponese denominato Le ali del secolo, ha battuto il primato mondiale di volo in circuito chiuso senza rifornimento. La prova si è svolta sul circuito dell'aeroporto di Kisarazu presso Tokio, dove l'apparecchio ha atterrato alle 17.21 di ieri, dopo di essere rimasto in aria 68 ore e 26 consecutivi. L'aereo ha fatto complessivamente 11 600 chilometri.*

Il primato precedente era detenuto da un aeroplano francese che, pilotato da Bossoutrot e Rossi, compì nel 1932, nelle medesime condizioni, un totale di km 6.587 400.

L'apparecchio è stato disegnato e costruito all'Istituto aeronautico dell'Università imperiale di Tokio. Esso può essere pilotato dall'«uomo meccanico». Due tentativi di primato fatti precedentemente dallo stesso aeroplano non avevano avuto successo.

Aldrighetti vince la Milano - Taranto

alla media di circa 118 chilometri

TARANTO, 16 — La più lunga corsa motociclistica del mondo, la Milano-Taranto per la Coppa del Duce, ha vissuto questa notte le sue prime battute a Rogoredo, località alla periferia di Milano, in un scenario fantastico di luci e di folla. A cominciare dall'una fino alle cinque le partenze, date dall'on. Tarabini, vice segretario del Coni, si sono susseguite di minuto in minuto con un distacco di quaranta minuti tra categoria e categoria.

In tutto 144 concorrenti tra campioni e novizi, con macchine rappresentanti tutte le industrie italiane e straniere. La mattinata limpida, le strade asciutte, la perfetta organizzazione facevano prevedere velocità altissime lungo la difficile cavalcata verso il sud.

Le prime segnalazioni registrano folli velocità nel primo tratto tutto pianeggiante e con lunghi rettilinei da Milano a Bologna. I 242 km. sono percorsi da Aldrighetti in ore 1.15 alla fantastica velocità di 176,461 km., ciò che batte ogni primato. Il primo a comparire al controllo di Bologna è Della Santa uno dei primi partiti che ha proceduto alla media di km. 105,107 battendo anche egli ogni precedente primato della categoria terza per macchine da 250 cmc., mentre Tizzoni è primo della seconda categoria, campione su macchine da 250 cmc.

Nei motocarrozzini è Guerra che porta la sua macchina [illegible] alla media di km 108,920. Tra le macchine del gruppo B 1.a e 2.a categoria classe 500 cmc è Vailati che marcia a 130 all'ora, mentre tra le macchine da corsa come si è detto è Aldrighetti che domina la situazione precedendo Sandri di 8.30. Si apprende che Serafini uno dei più quotati ha dovuto abbandonare. Rossetti e le Norton dominano nella categoria 250 e 350 cmc.

A Firenze dopo 313 km di corsa, le posizioni non mutano gran che. Aldrighetti è primo assoluto, Rossetti lo segue con la macchina di minor cilindrata. Egli ha fatto una corsa spettacolosa sulla salita della Futa. Si registrano già numerosi ritiri. Aldrighetti continua la sua corsa da trionfatore battendo ogni primato. A Roma, metà corsa, marcia a 117 km. orari, e sul finale verso Napoli e la traversata dell'Appennino giungerà a Taranto con un anticipo sull'orario tanto che al traguardo non ha potuto ricevere il saluto della moltitudine che credeva in un arrivo a tarda sera. La prova ha servito ad un severo collaudo di macchine ed uomini e la nuova Gilera che già aveva battuto ogni primato sull'autostrada l'anno scorso si è dimostrata la più veloce battendo col vincitore assoluto ogni primato.

Ecco la classifica: 1. Aldrighetti (Gilera) alla media di km. 117,819; 2. Rebuglio (Bianchi) media km. 105,43.

Cat. 250 macchine da corsa: 1. Pagani (Guzzi) media km. 104,674.

Gruppo B corridori di 1.a e 2.a categ. Classe 500 cmc. - Vailati (Gilera) media km. 108,804.

Categoria motocarrozzette: 1. Gilera) media km. 89,631.

PUGILATO

Campionato Giovani Fascisti

Venezia-Udine 5-3

UDINE, 16 — Gli incontri si sono svolti nel pomeriggio nella nuova palestra della casa della Giovane Italiana presenti una discreta folla di appassionati. La vittoria di squadra è toccata alla squadra di Venezia perchè in ben tre pesi (massimi, mosca e piuma), gli udinesi non hanno presentato competitori. Dei cinque incontri disputati, invece tre sono stati vinti dagli udinesi. Ecco i risultati: Mosca: Fagarazzi (Venezia) vince per mancanza di competitore; Gallo: Scaltritti (Venezia) batte Simonetti (Udine) ai punti. Piuma: Montagnaro (Venezia) vince per mancanza di competitore; Medio leggeri: Pascoli (Udine) batte Vianelli (Venezia) ai punti; Leggeri: Bastaldella (Udine) batte Fughin (Venezia) ai punti. Medi: Baodazzi (Venezia) batte Rossi (Udine) per abbandono alla seconda ripresa; Medio-Massimi: Nadalutti (Udine) batte Salviati (Venezia) per getto della spugna alla prima ripresa. Massimi: Milan (Venezia) vince per mancanza di competitore. Ha chiuso la interessante manifestazione una ammirata esibizione fra il nazionale Panetti e Montagnaro entrambi di Venezia.

La riunione di Firenze

FIRENZE, 16 — Alla presenza di molto pubblico si è svolta una riunione pugilistica italo-tedesca di cui ecco i risultati: Professionisti: pesi gallo. Parigi di Firenze batte Reinschut di Berlino ai punti in 8 riprese, pesi medi: Muller di Berlino b. Menabeni di Firenze ai punti in 10 riprese. Dilettanti: pesi medio massimi: Hander di Berlino b. Civai di Firenze alla seconda ripresa per abbandono.

Il giro ciclistico d'Italia

Di Paco vince sul traguardo di Napoli

e Del Cancia conserva sempre la maglia rosa

NAPOLI, 16. — La tappa odierna svoltasi su strade tutte pianeggianti e con lunghi rettilinei di strada non ha apportato spostamenti alla classifica generale. I corridori forse risentono già della fatica e delle tappe [illegible] che hanno preceduto quella di ieri che del resto è stata velocissima ad onta del caldo e dell'afa.

Di Paco ha vinto sul traguardo di Napoli ove la tradizione vuole che vinca un anziano e popolare campione. Ma anche senza l'episodio finale che dava il successo allo stravagante corridore, Di Paco, lungo il percorso, aveva già tentato di fuggire ed aveva evitato le [illegible] del gruppo, dimostrandosi di essere in buona forma e per di più battagliero.

Del Cancia si è accontentato di non lasciarsi sorprendere, così pure Litschi, mentre generosi sono apparsi i francesi e i belgi che hanno dato battaglia, sovente portando lo scompiglio nel gruppo. La carovana è stata accolta ovunque con caldo entusiasmo e oggi riposa a Napoli per poi ritornare verso il nord.

Gruppate iniziali

Si parte alle 10,32 dal velodromo Appio di Roma tra una folla acclamante per la decima tappa che porterà i corridori da Roma a Napoli, in una tappa relativamente facile con dislivelli pressochè insignificanti. Dei 66 arrivati di ieri mancano Boret e Negrini che hanno preferito abbandonare.

La giornata è calda, le strade asfaltate e sembrerebbe che nessuna velleità avessero i corridori. Invece dopo pochi chilometri ecco che scappano Gotti e il belga Christiaensen in occasione di una volata per un premio di traguardo a sorpresa, e i due guadagnano ben presto terreno, ma poi dal gruppo degli inseguitori partono alcuni corridori tra cui Martano, Marabelli, Litschi che con una furiosa sgroppata possono raggiungere i fuggitivi.

Ad Albano alle 11.8 il plotone è leggermente frazionato, e a Velletri Km. 37 dalla partenza, sei uomini precedono di 300 metri il folto del gruppo. La andatura è abbastanza veloce. Dopo Velletri De Paolis e Christiaensen fuggono ma sono raggiunti. A Terracina nulla di eccezionale dopo un lunghissimo rettifilo che rende la corsa monotona. Sono circa cento chilometri dalla partenza ed il gruppo passa alle 13.32.

Nemmeno la lieve salita di Itri porta variazioni ed al controllo di Formia dopo 138 Km. alle 14,50 il gruppo giunge tra una moltitudine di folla entusiasta. [illegible] si distinguono Di Paco, Lasmari e qualche altro con sgroppate che mettono un poco di scompiglio ma poi ritorna tutto nella calma.

Il tentativo di Christiaensen

Un tentativo più serio è fatto da Christiaensen, in vena di prodezze, che unitamente a Malaran e Di Paco fugge, ma dopo un inseguimento di una decina di chilometri per merito di Leoni, al quale si era aggiunto un gruppetto i fuggitivi sono ripresi. Capua e Caserta vengono attraversate senza [illegible]. Dopo Caserta uno scatto di Martano scinde il plotone. Mancano 28 Km. all'arrivo e le strade non sono troppo ottime.

Giungono già da Napoli incontro ai corridori nuvoli di ciclisti ed un numero impressionante di automezzi. Martano è subito ripreso, ma nello scompiglio ne hanno approfittato cinque uomini: il francese Ducazeau, Di Paco, Leoni, Bizzi e Generati che fuggono a pieni pedali incitati dalla folla. Essi possono acquistare un leggero vantaggio che manterranno fino al traguardo. I cinque uomini entrano in pista per disputare la volata, la quale è facile appannaggio di Di Paco che riporta così una bella vittoria sui giovani corridori. Dopo circa due minuti irrompe un secondo gruppo numeroso che viene battuto in volata da Chiappini.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Di Paco Raffaele che compie il percorso della tappa Roma Napoli di Km. 234 in ore 7,11, media Km. 32,347; 2. Bizzi a mezza macchina; 3. Leoni, 4. Ducazeau; 5. Generati tutti col tempo del vincitore; 6. Chiappini a 1'55''; 7. Cottur, 8. Gior., 9. Succi, 10. Marabelli ed altri 50 corridori tutti in gruppo e con lo stesso tempo di Chiappini.

Classifica generale: 1. Del Cancia; 2. a 2'30'' Litschi; 3. a 2'51'' Cecchi; 4. Canavesi a 2'58'', 5. Valetti a 3'19''; 6. Balli a 5'45''; 7. Vignoli a 6'20''; 8. Marabelli a 9'55''; 9. Generati a 10'21''; 10. Bizzi a 12'9''.

L'eliminatoria veneto-trentina

della Coppa Italia

vinta dall'U. C. Trevigiani

TREVISO, 16. — La prova è stata disputata a ranghi ridotti, non per cattiva volontà degli organizzatori nè per quella delle società venete, ma per i ben noti provvedimenti della F. C. I. sulla classificazione dei corridori.

Delle cinque squadre iscritte tre soltanto si sono presentate alla partenza, e cioè l'U. C. Trevigiani, squadra A e squadra B e la Società Ciclisti Veneziani. In complesso il cavalleresco antagonismo esistente fra i bianco-celesti ha valso a rendere la gara emozionante fino all'ultimo. Infatti la squadra B, che pure era formata dai più giovani, è riuscita a prendere la testa fino dal primo giro ed a mantenerla sino al terzo. Forse a questo ha contribuito non solo il valore loro, ma un po' anche la sfortuna della squadra A che in apertura si vedeva attaccata da una foratura di Brescancin; quando al terzo giro anche la squadra B veniva attardata da una foratura di Biasin, la A poteva ricuperare e prendere il sopravvento, giungendo al traguardo con appena trenta secondi di vantaggio. La media realizzata, di quasi quaranta orari, dice come il treno sia stato abbastanza sostenuto e la gara combattuta. Alla partenza il Podestà prof. Candiago ed il vice Prefetto. Commissario il cav. Tonellieri, cronometrista il sig. Scaramel.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. U. C. Trevigiani A (Lorenzini, Bizzarro, Roman, Brescancin) che compie il percorso di Km. 109,900 in ore 2.36'58'' 2 quinti alla media di Km. [illegible]9,446; 2. U. C. Trevigiani B (Paccola, Biasin, Gabrielli, Gomiero) in ore 2.37'28'' 4 quinti; 3. Società Ciclisti Veneziani (Vistosi, Bertoni, Altob, Pillon) in ore 2.47'49'' 2 quinti. Giro più veloce (Km. 28) il secondo dell'U. C. T. squadra B in 37'12'' alla media di Km. 41,612.

L'intenso ritmo dei Littoriali

Un titolo del pugilato assegnato alla memoria d'un caduto dello sport

NAPOLI, 16. — Durante il torneo di pugilato per la disputa della categoria medio leggeri, svoltosi sabato, il fascista universitario Borgiani Giovanni di Bologna, riportava, in seguito al combattimento sostenuto con grande coraggio e spirito ardimentoso, lesioni per le quali nel corso della notte è deceduto. Il Borgiani era un atleta valorosissimo che aveva già superato l'incontro di qualificazione, battendo il littore di due anni or sono e che puntava decisamente al titolo di littore dell'anno XVI della sua categoria.

Nel gruppo rionale Filippo Corridoni è stata allestita la camera ardente dove la salma, vegliata dai fascisti universitari di tutta Italia, che si avvicendano in turni di guardia d'onore, è stata visitata dal vice Segretario del Guf, dal Federale e dalle altre autorità.

I fascisti universitari hanno onorato con austero stile fascista la memoria del giovane atleta caduto in uno sport del quale sono appunto le doti della combattività e del coraggio, che devono rifulgere. Alle 11 e alle 17 di ieri, le gare sono state sospese e gli atleti hanno osservato un minuto di raccoglimento in memoria del Borgiani.

Le gare sono continuate su tutti i campi con il consueto fervido ritmo ed il torneo di pugilato svolgerà normalmente il suo programma per l'aggiudicazione dei titoli di littore nelle altre categorie. La categoria dei medi leggeri, per la quale il Borgiani aveva combattuto con coraggio e con tecnica è stata abolita.

Il Segretario del Partito ha deciso che il titolo di Littore per tale categoria, sia assegnato alla memoria del Borgiani. Domani avranno luogo i funerali dell'atleta a cui interverranno i segretari dei Guf e tutti i goliardi partecipanti ai littoriali.

•

Ecco i risultati delle gare di ieri: *Staffetta littoriale, finale dei primi*: 1. Milano in 3'16''7/10; 2. Torino 3'19''4/10; 3. Roma 3'22''6/10; 4. Venezia 3'22''8/10; 5. Pisa; 6. Genova. - Finale dei secondi: 1. Parma 3'24''8/10, 2. Padova 3'25''2/10, 3. Messina 3'25''4/10. - Finale dei terzi: 1. Napoli 3'27''6/10; 2. Pavia in 3'34''4/10; 3. Perugia 3'35''2/10.

Pallacanestro, 3.o girone: Venezia-Siena 24-15; Cagliari-Parma 24-22; Modena-Catania 25-21.

Classifica tennis per Guf: 1. Firenze; 2. Genova; 3. Milano; 4. Napoli; 5. Padova; 6. Pavia; 7. Roma; 8. Sassari; 9. Torino; 10. Venezia.

Metri 110 ostacoli, classifica per Guf: 1. Milano p. 37; 2. Padova p. 19; 3. Firenze p. 17; 4. Genova p. 16; 5. Parma p. 14, 6. Pisa p. 14; 7. Bologna p. 14.

Disco, classifica per Guf: 1. Firenze p. 29; 2. Padova p. 24, 3. Roma p. 22; 4. Torino p. 20; 5. Milano p. 19; 6. Napoli p. 16.

M. 800, classifica per Guf. 1. Torino p. 30; 2. Milano p. 29; 3. Roma p. 29; 4. Firenze p. 20. 5. Napoli p. 15; 6. Perugia p. 12; 7. Pisa p. 11; 8. Pavia p. 10; 9. Ferrara p. 8; Bologna p. 8.

Salto con l'asta, classifica per Guf: 1. Roma p. 31, 2. Genova p. 27, 3. Firenze p. 23, 4. Parma p. 16, 5. Padova p. 15, 6. Bologna p. 13.

Il Perù riconosce l'Impero

ROMA, 16 — *Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto il Ministro del Perù a Roma, prof. Josef M. Manzanilla, il quale gli ha comunicato che il Governo peruviano considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.*

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato S. E. Manzanilla di rendersi interprete presso il Governo peruviano dell'apprezzamento del Governo fascista.

La benedizione della campana

offerta dai farmacisti ad Addis Abeba

NAPOLI, 16 — Sul piazzale prospiciente il deposito truppe coloniali al Porto, alla presenza delle gerarchie politiche e sindacali, delle rappresentanze dei Corpi armati, del Guf e della Gil, si è svolta ieri la solenne cerimonia della benedizione e consegna della campana di bronzo, fusa con i mortai offerti dai farmacisti d'Italia e destinata alla Capitale dell'A.O.I. La artistica campana reca il motto redatto in lingua latina: «Il bronzo impiegato per secoli a pestare medicamenti splende per la fede dei donatori e vigila sulla fede». Il Vescovo mons. Ferrandino ha proceduto alle caratteristiche funzioni di rito. Tra la più viva emozione degli astanti il Vescovo officiante fa vibrare il primo rintocco, subito in ciò seguito dalla madrina. Il Commissario ministeriale del Sindacato nazionale dei farmacisti pronuncia poi un patriottico discorso. La campana è stata quindi consegnata per l'inoltro in A. O. I. al comandante del deposito truppe coloniali.

Un discorso dell'on. Motta

sulla neutralità svizzera

NEUCHATEL, 16. — Decine di migliaia di cittadini sono convenuti da tutte le parti della Svizzera lungo i viali del castello di Colombier presso Neuchatel al duplice fine di consacrare con un voto solenne e spontaneo la volontà di indipendenza e di neutralità del Paese e di fare una dimostrazione di solidarietà al consiglio federale. Questo era rappresentato dall'on. Motta, Capo del dipartimento politico, giunto direttamente da Ginevra. Egli ha pronunciato un discorso cominciando col felicitarsi che la riunione dell'Assemblea popolare coincida con il riconoscimento della neutralità da parte della Lega. Ha posto quindi in rilievo come la neutralità integrale della Svizzera, sia stata dichiarata compatibile con il patto della S. d. N. e che non vi sarà più nell'avvenire per questo Paese una neutralità differenziale. Così la politica estera svizzera ridiventa quella che è stata da secoli e uno degli scopi principali che il Consiglio Federale aveva indicati nel suo programma del 21 marzo alla assemblea generale è pienamente realizzato.

Il mondo cerca un equilibrio, ha proseguito l'on. Motta, forze avverse lottano nel suo seno. Imperi sono crollati; Stati indipendenti sono scomparsi. Idee che ci erano parse giuste e sane subiscono anche esse la corrosione ed il morso del tempo. Egli ha invocato quindi l'unione e la concordia dei cittadini, affermando che se i partiti hanno il diritto di esistere, il loro dovere è di evitare querele sterili ed irritanti.

Ha poi fatto appello alla solidarietà sociale, rilevando che se le differenze degli individui dei mestieri e delle classi non saranno mai interamente eliminate dal corpo sociale, esse non debbono però creare abissi morali, tra gli uni e gli altri. L'on. Motta, rilevato poi che un piccolo popolo deve essere coraggioso e non deve misconoscere le sue forze, ha invitato i cittadini ad amare ed a rispettare l'esercito e mantenerlo all'altezza del suo compito e renderlo atto a fronteggiare ogni pericolo. Un piccolo popolo deve inoltre osservare scrupolosamente le regole della giustizia che è misura e proporzione.

Ricordato infine che un popolo deve coltivare le tradizioni e non dimenticare nè disprezzare o semplicemente negare il valore del passato è un atto contrario al senso del progresso umano, l'oratore ha concluso entusiasticamente applaudito, raccomandando il culto degli antenati ed invitando il popo-

VOLETE USUFRUIRE DI SCONTI SPECIALI SUGLI ACQUISTI DI APPARECCHI RADIO DI QUALSIASI MARCA?
Rivolgetevi dal Rappresentante autorizzato per Venezia e Provincia: FABRIS DANTE - VENEZIA - Dorsoduro 3877 A - Tel. 25.144
Apparecchi Radio tutte le marche - Riparazioni garantite

16 MAGGIO 1938-XVI
S. GIOVANNI NEP.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'arrivo della Principessa di Piemonte

Le visite odierne ad istituzioni benefiche

[illegible] alle ore 10,28, pro[illegible] da Roma, è giunta S. [illegible] Maria di [illegible] L'arrivo è avvenuto in [illegible] stazio[illegible] recate ad [illegible] Dama, che è [illegible] atta per un [illegible] LL. AA. RR. [illegible] e tutte le prin[illegible] con a [illegible] Prefetto, il coman[illegible] marittimo autono[illegible] Adriatico accompa[illegible] abitante di [illegible] Capo di Stato [illegible] Federale, il Pode[illegible] dei Fasci fem[illegible] compartimento [illegible] dello Stato il Pre[illegible] Magistrato alle Ac[illegible] il comandante [illegible] RR. CC., col coman[illegible] della Compagnia dei RR. [illegible] di Venezia, il comandante [illegible] ecc. ecc.

La P[illegible] di Piemonte, [illegible] toeletta di crespo [illegible] cappellino alla marinara [illegible] stesso colore, è stata [illegible] appena che è scesa dal [illegible] treno, dalla Duchessa [illegible] che l'ha abbrac[illegible] quindi ha ricevuto l'omaggio dell'Augusto Cugino. Il Podestà [illegible]fferto poi alla Principessa un ricco mazzo di orchidee [illegible] coi nastri vermigli del[illegible] Dopo gli omaggi [illegible] maggiori gerarchie, l'Augusta Ospite è scesa nel motoscafo dell'Ammiragliato assieme ai Duchi di Genova.

La Principessa ha voluto rimanere [illegible] esterno della poppa [illegible] spettacolo incantevole [illegible] Canal Grande indorato [illegible] sole splendente. Segui[illegible] corteo di motoscafi la [illegible] Ammiragliato si è av[illegible] verso Palazzo Reale. [illegible] Principessa ha preso [illegible] la Piazzetta poco [illegible] Maria di Piemonte si è re[illegible] Basilica di San Mar[illegible] assistito alla Messa [illegible] della Nicopeja.

[illegible] a palazzo per la co[illegible] Principessa è nuovamente [illegible] verso le 15.30 per [illegible] Stadio di Sant'Elena [illegible] presenziato al saggio [illegible] ginnaste ed ha pro[illegible] alla pre[illegible] La Principessa, alle o[illegible] accompagnata dagli Augusti Congiunti, è rientrata a Palazzo Reale.

[illegible] ore 20, in onore di S. A. [illegible] Maria di Piemonte, ha avuto [illegible] pranzo in casa Brandolin [illegible] San Barnaba, al quale era[illegible] oltre i Duchi di Genova [illegible] di corte e d'onore [illegible] Reale, nonchè le più e[illegible] cittadine.

[illegible] mattino della Principessa di Piemonte sarà dedicato par[illegible] alla visita ad ope[illegible] all'Asilo d'Infanzia [illegible] Batta Gastaldi, al[illegible] di Sacerdoti, all'O[illegible] Maria a Corsa di e [illegible]

[illegible] Principessa prenderà par[illegible] trattenimento musicale in Casa dei Conti Marcello al Ponte Canonica e visiterà inoltre la Mostra delle lacche a Pa[illegible]

Giunta Provinciale Amministrativa

[illegible] oggetti trattati dalla [illegible] Provinciale Amministrativa [illegible] seduta 13 Maggio 1938 XVI. [illegible] Comune. Acquisto mac[illegible] scrivere: appr. — Scorzè [illegible] avverso diniego licenza [illegible] ditta Bisatto Regina [illegible] Stino di Livenza. id. [illegible] commerciale con esonero di [illegible] Iolanda: appr. Venezia Id. [illegible] commerciale alla ditta Pavanello Angelo e Vittore [illegible] id. — Noale. Id. Storno di fondi tra articoli appr. [illegible] del bilancio [illegible]

S. Donà Comune: Ricorso avverso licenza commerciale vendita oggetti di [illegible] respinge — Id. Ricorso avverso diniego di licenza commerciale Zoggotti Alfredo: id. — Venezia Id. Ricorso ditta Pozza Ruggero [illegible] avverso diniego licenza commerciale: id. Ricorso Scabello Policarpo di Mestre per diniego trasferimento licenza commerciale: id. — Musile. id. Contributo Croce Rossa: appr. — Venezia Provincia: Ricorso di Mian Giuseppe avverso contributo integrativo di utenza stradale: accoglie — S. Donà Comune: Contratto d'appalto del servizio [illegible] annuale di nettezza urbana, applicazione disposizioni circolare prefettizia 2 Marzo c. a. n. 4461: appr. — Venezia Prov.: Contributo linea automobilistica Cavarzere-Chioggia per il 193.: appr. — Stra. Comune: Acquisto del terreno dello ex cimitero militare da aggregare al Cimitero di S. Pietro: appr. — Mirano id. Contributo dovuto all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura. Rimborso di delegazioni e storno di fondi di categorie diverse: id. — Scorzè id. Contributo straordinario all'Ass. Naz. Carabinieri in cong. [illegible] Scorzè per acquisto bandiera e gagliardetto sociale: idem — Pianiga Id. Istituzione di un posto di guardia municipale e abolizione di un posto di stradino: appr. — S. Donà: Modificazione dell'art. 7 del regolamento organico: appr. — Venezia id.: Liquidazione della pensione [illegible] reversibilità a favore di Perpinei Anna vedova dell'ex vigile Benedetti Amedeo: id. — Id. Mantenimento in servizio provvisorio di De Lazzari Giuseppe in qualità di inserviente scrivano addetto al Civico Museo di Storia Naturale: appr. — Vigonovo Id. Storno di fondi per [illegible] appr. — Dolo. C[illegible] Conferma in servizio per l'anno 1938 del computista avventizio [illegible] Bruno [illegible] — Venezia, Id. Conversione con l'Ente naz. fascista per l'Assistenza alla Gente di Mare e dell'Aria: id. — Id. Istituto S. Maria della Pietà: Compenso al vice Ragioniere Lodovico Asperti per lavoro straordinario sostenuto nell'Ufficio di cancelleria: appr. — Dolo Ospedale C.: Assestamento bilancio 1937: rinvia. — Venezia id.: Tessere di assicurazione: appr. — Vigonovo Comune: Storno di L. 1380 dall'art. 50 e di Lire 2200 dall'art. 9 bilancio 1938 per pagamento supplenze veterinario consorziale: id. — Venezia id.: Pensionato comunale Dalla Vera Valentino - Rettifica pensione: id. — Rosso. id.: Accertamento di maggiore avanzo d'amministrazione al 31 dic. 1937 e destinazione di parte di esso per spese registro popolazione: rinvia — Stra Comune: Variazioni al bilancio 1938: approva — Noale. id. Bilancio 1938 dell'E.C.A.: appr. Salzano. Id. Mutuo di L. 250 000 con la cassa di Risparmio per il pagamento di passività: appr.

Pubblicazioni matrimoniali

Pescadora Gino manovale con Gobbo Rosa casalinga, De Michieli Pietro macellaio con Foschi Adelina tessitrice, Favarotto Giuseppe agricoltore con Pellicioli Rosa civile, Puristoj Vincenzo riparatore di pianoforti con Trolese Giovanna, Conti Vincenzo possidente con Montanini Elodia casalinga, Russo Romeo impiegato con Borgoni Teoclita casalinga, Sambo Francesco mugnaio con Valentini Lucia casalinga, Bocus Mario meccanico con Zennaro Natalina casalinga, Maser Vincenzo bracciante con Viacello Angelina domestica, Camozzo Mario fruttivendolo con Darpa Giulia casalinga, Ranzato Vittorio spazzino con Negretto Leonilde casalinga, Abele Isello tubista con Rabillo Vanda casalinga, Corteso Nicola carpentiere con Solenn Adelia litografa, Panelli Gustavo impiegato con Franceschini Noemi casalinga, Zabeo Ernesto fuochista con Peron Giuditta cameriera.

Un terzetto sospetto

e il suo singolare armamentario

La sera del 9 andante il brigadiere Concolino della Squadra Mobile passando per il Campo di S. Giovanni Grisostomo, scorse il pregiudicato Filiberto Guglielmo Vianello di anni 34, abitante a Cannaregio 1276, che seguiva a qualche passo di distanza un tale Giovanni Pontini di anni 23 abitante a Cannaregio 949, il quale recava sulle spalle un sacco, così da far pensare a qualche cosa di poco pulito. Il brigadiere Concolino seguì i due e giunto in Campo S. Bartolomeo si unì al maresciallo Decima, a due militi nazionali ed a un vigile urbano formanti il solito pattuglione serale. Si continuò il pedinamento fino in campo Sant'Angelo dove il duo si avviò per calle Caotorta. Il pattuglione sostò in agguato, ma ad un certo punto al Vianello si accorse di avere la polizia alle calcagna e cercò di eclissarsi, seguito anche dal pregiudicato Romano Grassi, di anni 34 abitante a Cannaregio 1732 col quale evidentemente si era dato appuntamento. Allora il pattuglione, visto che ogni indugio poteva favorire la fuga dei mariuoli, diede l'alt. L'intimazione ormai attesa da parte dei pregiudicati, fece sì che essi fossero già preparati alla risposta da dare qualora fossero stati interrogati sulle loro intenzioni. Nel frattempo però il Pontini tentava di darsi alla fuga abbandonando il sacco che conteneva scalpelli grille per scalate e piedi di porco. Ce n'era abbastanza per indurre la polizia a procedere senz'altro all'arresto del terzetto, che fu accompagnato a San Lorenzo e poscia a Santa Maria Maggiore, meno il Pontini che venne lasciato a piede libero perchè incensurato. Tanto il Vianello che il Grassi, furono denunciati perchè trovati in possesso di arnesi atti allo scasso, e il primo inoltre dovrà rispondere di contravvenzione alla libertà vigilata.

Il lavoro del pattuglione

Teodoro Stella di Natale, di anni 42 abitante a San Marco 2521, è caduto ieri sera nelle braccia del pattuglione essendosi reso contravventore alla libertà vigilata.

Dallo stesso pattuglione è stato arrestato Attilio Epis fu Giovanni, abitante a Castello 4473 A, dovendo espiare 14 giorni di detenzione in conversione di un'ammenda di lire 700.

Servetta che scappa dalla casa dei padroni

L'altra sera, al comando dei vigili urbani a Palazzo Loredan, la signora Angela Presti in Zorzi, abitante a San Polo 2696, ha accompagnato la giovane tredicenne Egista Scanferla di Natale, abitante a Robegano di Salzano, dichiarando di averla incontrata nei pressi di San Tomà che piangeva dirottamente perchè non sapeva ove recarsi a dormire. La signora si fece spiegare le ragioni e la ragazza dichiarò che era scappata dalla casa dei suoi padroni perchè la maltrattavano e non le davano il cibo sufficente per sfamarsi. Soggiunse che non sapeva dove abitavano i suoi padroni, nè conosceva il loro nome.

I vigili presero in consegna la giovane, che fu accompagnata poi alla Questura centrale da dove venne passata alle Terese, mentre si provvide a informare i congiunti della Scanferla perchè vengano a prenderla.

I CONCORSI GINNASTICI NAZIONALI FEMMINILI

Imponente cornice di folla alla festa di chiusura

presenziata dalla Principessa di Piemonte e dai Duchi di Genova

La Principessa di Piemonte e i Duchi di Genova assistono al saggio finale

La squadra della Ginnastica Torino vincitrice del Concorso per società federate

Il saggio collettivo, che allo Stadio di S. Elena, hanno offerto nel pomeriggio di ieri, le squadre delle Società federate e le rappresentative dei 77 Comandi federali di Giovani fascate, ha concluso i concorsi nazionali ginnastici femminili, con uno spettacolo magnifico di freschezza e di grazia, che ha avuto la più mirabile cornice in una giornata completamente estiva ed in una folla imponente che ha gremito le tribune ed il prato dello Stadio sino all'inverosimile, e che è stata costretta a sostare nelle prossimità, non potendo adire al campo per la sua relativa capienza. Spettacolo adunque impareggiabile per entusiasmo e per ardore agonistico, che ha coronato i brillanti risultati delle giornate precedenti, e ha dimostrato per suo svolgimento perfetto, l'ottima organizzazione dei concorsi, encomiabilissima sotto tutti i punti di vista, dal lato tecnico a quello logistico in linea generale così come nel più insignificante dettaglio.

Il saggio collettivo è stato onorato dalla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte che unitamente al Duca e alla Duchessa di Genova è giunta in motoscafo alle ore 15.30. La Principessa è scesa alla riva di fronte all'ingresso dello Stadio, ricevuta dalle principali autorità, con a capo S. E. il Prefetto ed il Federale, mentre il rullo dei tamburi e gli squilli di tromba si elevavano alti e sonori ad annunziare la sua presenza e due centurie di Giovani fascisti e di premarinari presentano le armi.

La Principessa è stata riconosciuta dalla folla e salutata da un'imponente manifestazione, e da grida altissime di evviva che il popolo ed organizzati lanciano al suo indirizzo, mentre gli spettatori delle tribune attratti da sì vive acclamazioni si sporgono dal parapetto ed agitano fazzoletti e bandierine.

Questa manifestazione di affettuoso entusiasmo raggiunge il diapason quando la Principessa volge lo sguardo sorridente verso la folla e passa per una corsia ai cui lati sono schierati in un impeccabile comportamento, gli allievi del Collegio Navale in armi.

Il fervore che anima il pubblico, il quale assiepa ogni ordine di posti dello Stadio, e si è calcolato sia ammontato ieri ad oltre diecimila spettatori, si tramuta in una incontenibile e prorompente dimostrazione di fede che pare non aver termine, quando la Principessa sale la tribuna d'onore, ornata di tricolori e di fasci littori e viene accolta dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza. Nella tribuna siedono ai lati della Principessa i Duchi di Genova, S. E. il Prefetto che era accompagnato dal suo capo di gabinetto ed il Federale, il Podestà, quindi il gentiluomo e la gentildonna di S. A. R. la Principessa di Piemonte, conti Spalletta e dei Duchi di Genova conti De Lazzara; le dame di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice contessa Anpina Morosini e contessa Miari, i gentiluomini di Corte di S. M. la Regina conte Andrea di Valmarana, e gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa di Piemonte conte Annibale Brandolin d'Adda, S. E. l'Ammiraglio Salza comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, S. E. il gen. Pricolo comandante la 2.a Zona Aerea di Padova, le LL. EE. il Primo Presidente della Corte d'Appello ed il Procuratore generale del Re, i senatori Vittorio Cini ed ammiraglio Casanova, il Preside dell'Amministrazione provinciale, i vice Federali, il vice Podestà comandante Rocca, la contessa Ada Catalano consorte di S. E. il Prefetto, l'ispettrice generale della G. I. L., l'ispettrice provinciale contessa Vendramina Brandolin Marcello, la signora Salza, consorte di S. E. l'Ammiraglio comandante la Piazza Marittima, il presidente della Federazione Internazionale di Ginnastica conte Adam Zamoiski, il gen. Bevilacqua presidente della R. Federazione Ginnastica d'Italia, il sottocapo di Stato Maggiore della Gioventù Italiana del Littorio gen. Pastori; il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, erano ancora numerosi federali giunti da ogni provincia e così diverse ispettrici, il Presidente del Magistrato alle Acque, l'Intendente di Finanza, il capo dell'Ufficio Sportivo Federale di Venezia cav. Olivetti, l'Ispettore del Dopolavoro, i preposti all'organizzazione dei Concorsi, le gerarchie federali e numerosissimi altri, fra cui un'eletta rappresentanza di ufficiali delle Forze Armate.

Nel primo ripiano per cui si sale alla tribuna su di un tavolo ricoperto di panno rosso sono esposti i premi, mentre nella parte inferiore sono schierate con un comportamento marziale, gli allievi del Collegio Navale.

Come la Principessa appare nella tribuna, la banda intona la Marcia Reale e Giovinezza, che hanno luogo tra rinnovate dimostrazioni di affetto a Casa Savoia. Una piccola italiana, accompagnata dall'ispettrice federale contessa Marcello, si fa innanzi a S. A. R. Maria di Piemonte e le porge un mazzo di rose legato dal nastro azzurro di Savoia; la Principessa gradisce l'omaggio ed accarezza la bimba la quale tutta confusa saluta romanamente.

Il Federale presenta all'Augusta Ospite il conte Zamoiski, presidente della Federazione Internazionale di Ginnastica e mentre sta per rinnovarsi l'ovazione della folla, accedono alla pista le 22 Società Federate, con alla testa la squadra di Nizza, poi i 77 Comandi G. I. L. che sfilano al rullo dei tamburi, sublimate dagli applausi, per l'incomparabile spettacolo ch'esse offrono.

Suddivise in sette [illegible], su righe di dieci ginnaste, che fondono in una gustosa tonalità i colori delle divise, le giovani, procedono a passo ginnastico, con un simultaneo ed energico movimento delle braccia, conservando l'allineamento in modo perfetto, ed al passaggio dinanzi alla Principessa eseguono un attenti verso S. A. R. Maria di Piemonte, proseguono e quindi con una doppia conversione le sette colonne facendo fronte alla tribuna d'onore si dispongono per il saggio collettivo.

Sul podio eretto sul campo, sale quindi la direttrice dei Concorsi professoressa Dardano, che dopo il comando di attenti ordina il saluto al Re e il saluto al Duce. Un impetuoso «Viva il Re» e «A Noi!» sale altissimo come un unico grido, un grido di fede appassionata circonfusa da un entusiasmo giovanile.

Precede il saggio un'esibizione alle parallele ed alla trave di equilibrio delle prime tre classificatesi nel campionato nazionale di ginnastica artistica e precisamente la campionessa Paola Morgari di Torino, la triestina Elda Cividino e la genovese Ebore Canella di Sestri, rispettivamente seconda e terza.

La Morgari si esibisce alle parallele a staggi asimmetrici, la Cividino e la Canella su quelli simmetrici, dimostrando ognuna una padronanza dell'attrezzo non comune, sviluppare in una fusione di grazia e di sicurezza. Segue infine nelle esibizioni individuali la quinta nella graduatoria del campionato nazionale di ginnastica artistica, Anny Avanzini di Busto Arsizio, che nell'esercizio alla trave aveva ottenuto la più alta votazione con punti 14.63. Il saggio ch'ella offre sull'attrezzo viene sottolineato da applausi. Conclusasi in tal guisa la parte di programma [illegible] seguono ora le produzioni libere di alcune società.

Prima a prodursi è la numerosa rappresentativa del Fascio Femminile di Trieste, composta di 60 elementi nel grazioso costume color azzurro. Ogni ginnasta sorregge coll'avambraccio sinistro un palloncino rosso, che dona una maggiore varietà ed una più squisita armonia ai loro movimenti aggraziati, che sviluppano sul ritmo di due minime di valzer, con accompagnamento di pianoforte. Le giovani, che si curvano, si flettono si piegano dolcemente, fanno roteare le braccia lanciano in aria di un sol colpo i sessanta palloni e stendono le mani a raccoglierli, quand'essi ricadono, ora saltellano, ora vanno di corsa sono particolarmente ammirate e più volte riscuotono vivissimi segni di consenso. A queste ginnaste cui si addice un vero elogio, che va rivolto in particolar modo al loro istruttore, succedono le bizzarre le graziose rappresentanti della Società Amicale de Natation di Nizza le quali ci propongono con il loro tema quattro minime di valzer con ritmo vieppiù crescente, palesando nelle loro leggere ed agili movenze una maggiore predisposizione per la danza piuttosto che per una produzione ginnica vera e propria.

Le ginnaste si incolonnano, per lo svolgimento del collettivo per Società Federate, poggiando sulla sinistra aprono a doppio intervallo formando nella loro mirabile disposizione un colpo d'occhio magnifico, che aumenta d'interesse come al tempo di valzer, svolgono due serie di evoluzioni che sono ammirate dagli spettatori, per la simultaneità e la precisione dei movimenti. Le sette colonne fanno fronte in fuori, si avviano ai lati del campo mentre la banda intona l'Inno dei Fasci Giovanili. Una salve di applausi sovrasta al suono degli strumenti, ed il fervore della manifestazione assume un crescendo rossiniano, quando le 11 colonne in cui sono raggruppate le 77 rappresentative dei Comandi federali, si avanzano sul campo a doppia distanza, disponendosi già il collettivo di ginnastica ritmica delle Giovani Fasciste.

Il colpo d'occhio che questo splendore di giovinezza, in una dolce policromia offre agli spettatori è magnifico, è un quadro di incomparabile bellezza, ove grazia e forza trovano la loro più squisita e gentile espressione.

Le Giovani fasciste svolgono due minime a ritmo diverso, componendo bellissimi ed armoniosi movimenti, creando un quadro d'insieme veramente magnifico, che riscuote le più larghe acclamazioni; le ginnaste serrano al centro, loro si ammassano pure le Società Federate.

Le duemila ginnaste intonano quindi l'inno «Salve o popolo d'eroi» e l'Inno a Roma accompagnate dalla banda cittadina. Il coro è imponente e chiude la manifestazione, che viene coronata da un irrefrenabile applauso, che si tramuta in un'entusiastica dimostrazione alla Principessa, la quale procede infine alla consegna dei premi.

Alla R. Società Ginnastica di Torino campione del 3.o Concorso ginnastico nazionale federale femminile per l'anno XVI, è stato consegnato il trofeo in bronzo «Vittoria alata» dono di S. A. R. la Principessa di Piemonte, una medaglia d'argento dono di S. M. il Re Imperatore, una medaglia di bronzo dono del C.O.N.I. e la coppa del Presidente della Federazione Internazionale di Ginnastica conte Zamoiski. Al capo squadra Gianninone una medaglia d'oro.

Al Comando Federale G.I.L. di Milano primo classificato nel 2.o Concorso per Giovani fasciste la statua in bronzo «Giulio Cesare» dono di S. E. il Ministro della Cultura, una medaglia d'argento, dono di S. M. il Re Imperatore, una medaglia di bronzo dono del C. O. N. I.. Al capo squadra Robecchi una medaglia d'oro.

All'Unione Sportiva Sestri Ponente, prima classificata con le tre migliori ginnaste al campionato nazionale individuale di ginnastica artistica un vaso d'argento dono di S. A. R. il Duca di Genova, una medaglia d'argento dono di S. M. il Re Imperatore e una medaglia di bronzo, dono del C.O.N.I.

Alla ginnasta Paola Morgari, campione nazionale per la ginnastica artistica è stata consegnata una medaglia d'oro.

La consegna dei premi avviene tra vibranti ovazioni, che assumono una tonalità vieppiù intensa, quando la Principessa, al termine della manifestazione lascia lo Stadio. La folla prorompe in un'entusiastica ed affettuosa acclamazione e Maria di Piemonte risponde sorridendo, avviandosi al Collegio Navale per prendere imbarco sul motoscafo reale, che per la sopravvenuta bassa marea non poteva attraccare alla riva del canale di Santa Elena.

In questo breve passaggio, un bimbetto del popolo si fa innanzi alla Principessa e le porge un mazzo di fiori campestri, che ella accetta baciando il piccino sulla fronte. Questo atto gentile di Maria di Piemonte è notato dalla folla che si abbandona ad una nuova dimostrazione di affettuosa simpatia verso l'Augusta Ospite, mentre i tamburi del Collegio Navale rullano e gli allievi presentano le armi. Il più giovane porge a Sua Altezza Reale un mazzo di orchidee pronunciando le seguenti parole: «Gli allievi del Navale alla loro Principessa con tutto cuore». La Principessa gradisce l'omaggio, scende nel motoscafo e fa ritorno a Palazzo Reale.

Nello stadio ferve ancora l'entusiasmo che ha animato tutta la manifestazione ed alle ginnaste il Sottocapo di Stato Maggiore della G. I. L. gen. Pastori salito sul podio rivolge il suo vivo elogio e la sua alta ammirazione.

Successivamente nelle sale del Grand Hotel al Lido, il Federale conte Foscari ha proceduto alla premiazione delle altre vincitrici, e le concorrenti in grandissima parte sono ripartite nella stessa serata fatte segno a cordiali manifestazioni.

Nella mattinata di ieri le giurie hanno ultimato i sorteggi delle squadre al 2.o Campionato per Giovani fasciste ed il Campionato nazionale di ginnastica artistica e si sono concluse le gare speciali e la staffetta 4 per 60 m.

Il 2.o Concorso per Giovani fasciste ha registrato la vittoria della squadra del Comando Federale di Milano che si è imposto sul complesso di settantasette rappresentative. La vittoria delle milanesi è stata contrastatissima specialmente da parte delle triestine che, pur prevalendo nella migliore esecuzione degli esercizi di ritmica, alle parallele e nel salto, sono state invece inferiori alle milanesi specialmente nelle andature, nella palla spinta e nella staffetta.

Una bellissima affermazione è quella della squadra del C. F. di Gorizia che si è classificata al terzo posto precedendo nella graduatoria le rappresentative di Verona e di Vicenza che della squadra goriziana sono state le più temibili avversarie. Il brillante successo le isontine lo devono specialmente all'esecuzione, con rara perfezione, dell'assieme, grazia ed eleganza degli esercizi ritmici nei quali hanno raggiunto il più alto punteggio tra tutte le squadre partecipanti.

Le torinesi, piazzatesi al sesto posto sono state le esecutrici più ammirate dell'esercizio alle parallele che hanno eseguito con ottimo stile e precisione. Seguono quindi le squadre di Firenze che, ottenuto un ottimo punteggio alle parallele, sono state però svantaggiate per la scarsa classifica registrate nelle andature, di Alessandria particolarmente ammirate negli esercizi di ritmica e nel salto, di Asti e di Varese.

Il campionato individuale di ginnastica artistica che comprendeva un esercizio obbligatorio e uno libero alle parallele, uno alla trave di equilibrio ed il salto in alto, è stato vinto dalla torinese Paola Morgari che precede di una lieve frazione di punto la triestina Elda Cividino. La torinese, apparsa migliore alle parallele e alla trave, ha raccolto in questi esercizi un punteggio tale da poter compensare a sufficenza quel poco che nei confronti della triestina ha perduto nel salto. Per una frazione di mezzo decimo in meno sul punteggio raggiunto dalla Cividino, la genovese Ebore Canella si è piazzata al terzo posto, precedendo le bustesi Clara Rimbocchi e Anny Avanzini.

Nella gara individuale ginnico atletica inferiore che comprendeva un esercizio al corpo libero, la corsa veloce, il salto in alto, il lancio del giavellotto ed il getto del peso, ha vinto la torinese Elena Gubela seguita nella classifica dalla milanese Giordana Borgolesi e dalla genovese Evelina Torriani, al quarto posto si sono classificate a pari merito la genovese Liliana Torriani e la torinese Anna Galean.

La stessa gara per la categoria superiore è stata vinta dalla triestina Nives Degrassi apparsa nettamente superiore a tutte le altre concorrenti. In questa competizione le triestine hanno colto un completo successo poichè la Silvia Tosi e la Gemma Possega si sono piazzate rispettivamente seconda e terza.

La staffetta 4 per 60 è stata vinta dalla squadra della R. Società Ginnastica Torino nel tempo di [illegible]" 9/10 mentre le triestine erano seconde per 2/10 e terze le giovani fasciste di Vicenza pure per 2/10.

Le squadre veneziane hanno dato in questi concorsi prova di una notevole preparazione, che si è rivelata in special modo nella rappresentativa delle Giovani fasciste, classificatasi al 15.o posto. In questa graduatoria, la squadra veneziana è stata svantaggiata per il fatto di essersi esibite al piccolo attrezzo e non alle parallele, nel cui esercizio avrebbero usufruito di una maggiorazione di cinque punti. In questo caso Venezia avrebbe potuto classificarsi nei primissimi posti. Comunque è in testa a tutte le società che hanno scelto il piccolo attrezzo.

Alla riuscita di questa bella manifestazione si sono prodigati il segretario del comitato Heinz, i vice direttori dei Concorsi prof. Parravicini, il coordinatore del saggio finale e Pedrenzan, la vice direttrice prof. Andreina Altadonna Caretto, il presidente della giuria Tamburini, il direttore di campo De Zottis coadiuvato da Poletto e la prof. Flora Dardano che ha diretto i Concorsi sul campo.

e. p.

Le classifiche

Giovani fasciste

CORONA D'ALLORO

1. Milano con punti 244.90; 2. *Trieste* 244.65; 3. *Gorizia* 243.38; 4. *Verona* 242.93; 5. *Vicenza* 242.63; 6. Torino 241.68; 7. Firenze 241.48; 8. Alessandria 241.28; 9. Asti 241.16; 10. Varese 240.26.

11. Reggio Emilia 239.90; 12. Roma 239.86; 13. Como 239.85; 14. Sassari 239.20; 15. *Venezia* 239.05; 16. Perugia 238.51; 17. Pavia 238.48; 18. Genova 238; 19. Modena 237.25; 20. Cremona 237.10.

21. Ravenna; 22. *Treviso* 235.83; 23. *Pola* 235.76; 24. Bologna; 25. Messina; 26. Teramo; 27. Arezzo; 28. Livorno; 29. Ancona; 30. *Trento* 234.20;

31. Pisa; 31. *Udine* 233.70; 33. Vercelli; 34. *Bolzano* 232.83; 35. Forlì; 36. Macerata; 37. Mantova; 38. *Padova* 230.96; 39. Cagliari; 40. Catania;

41. Ascoli Piceno; 42. Pistoia;

TELEFUNKEN
LA MARCA MONDIALE
DOLCETTI CARLO
LA DITTA DI FIDUCIA
VALVOLE - CAMBI - RIPARAZIONI
FREZZERIA 1693 - TELEFONO N. 25-294

43. Bergamo, 44. Fiume 228.40; 45. Napoli; 46. [illegible] 227.05; 47. La Spezia, 48. Aquila; 49. Ferrara; 50. Novara; 51. Piacenza; 52. Savona.

CORONA DI QUERCIA

53. Bari; 54 Lucca, 55. Salerno, 56 Avellino, 57. Siena, 58 Palermo; 59 Parma; 60 Pesaro, 61 Brescia, 62 Potenza, 63 Terni, 64. Massa Carrara, 65. Cuneo, 66. Siracusa, 67. Littoria, 68 Taranto, 69. Rieti, 70. Grosseto, 71. Reggio Calabria; 72. Lecce. 73. Frosinone.

MEDAGLIA D'ARGENTO

74. Caltanissetta, 75 Matera, 76. Campobasso; 77. Foggia

Ginnastica artistica

Classifica individuale: 1. Morgari Paola, Ginnastica Torino, con punti 53.02, 2. Cividina Elda, F.F. Trieste, 52.49, 3. Canella Ebore, G. R. F. Cavagnaro, Genova Sestri, 52.44, 4 Bimbocci Clara, Pro Patria, Busto Arsizio, 51.79; 5. Avanzini Anny id. 51.50; 6. Giannini Anna Maria, G.R.F. Toti Genova, 50.48, 7. Torriani Lilia, U. S. Sestri Ponente, 50.26; 8. Ghezzi Ada, id. 49.99, 9. Pandolfini Rosa, G.R.F. Toti Genova, 49.50; 10. Torriani Evelina U. S. Sestri Ponente, 48.60

11. Vigliano Wanda, Torino 12. Brunetti Luciana, Milano; 13. Calistroli Rina id.; 14. Gera Laura, Torino; 15. Suardi Carla, Genova, 16 Bacis Renata id.; 17. Sommariva Edda id. 18. Corsi Anna Maria, Prato, 19 Sommariva Rosetta, Prato, 20. Giachetti Franca, Livorno,

21. Bano, Genova; 22 Govoni, Prato, 23. Battaglia, Genova, 24. Bosello, Torino 25 Bullo Dora C. F. Pola, 42.90, 26. Binotti, Novara; 27. Borchese Lina, Dop. Marzotto, Valdagno, 42.95; 27. Baffo, Genova. 29. Fambrini, Livorno; 30. Mauce Adriana, Dopol. Marzotto, Valdagno, 41.49.

31 Mametti, Cremona, 32 Gennaro Lucia, Dopol. Roi, Vicenza, 40.56; 33. Pancirolli Nice, C. F. Pola 40.70; 34. Scaberi Mafalda, Dop. Marzotto, Valdagno, 40.56. 35. Damiani, Livorno; 36. Tedesco Lelli, Dop. Marzotto, Valdagno, 40.36; 37. Nencini, Prato; 38. Pastore, Genova; 39. Tagliarini, Livorno; 40. Malacarne, id.

41. Bellandi, Cremona; 42. Zucchetti, id.; 43 Marras Flora, C. F. Pola, 36.33; 44 Saiani, Cremona.

Classifica per società 1. U. S. Sestri Ponente con punti 148.91; 2 Ginnastica Torino 148.73; 3. G. R. F. Toti Genova 145.44; 4. Ginnastica Etruria, Prato, 128.59. 5. Dop. Marzotto, Valdagno, 125.20; 6. C. F. Pola 119.93; 7. C. F. Cremona.

Gara ginnico atletica

Categoria superiore

Classifica individuale: 1. Degrassi Niver, F. F. Trieste, con punti 49.30; 2. Toso Silvia, id., 48.10; 3. Possega Gemma, id., 47.80, 4. Merloni Sandra, C. F. Perugia, 47.70; 5. Sullig Anna, C. F. Gorizia, 47.60; 6. Macecchini Rosa, id. 47.30; 7. Giannotti Adriana, C. F. Perugia, 47.10, 8. Mac Dowall Vally, C. F. Gorizia, 47; 9. Rossi Luciana C. F. Roma, e Ancherani Luciana id.;

11. Conchi Natalina, C. F. Vicenza, Capotorto Amalia, C. F. Torino, e Curit Bruna, C. F. Gorizia, 45.50; 14. Ciagli Claudia, C. F. Perugia; 15. Olivieri Vittoria, Roma; 16. Vio Lisella, C. F. Pola, 45.50; 17 Cenzato Elide, C. F. Vicenza, 45.30; 18. Fraschetti Bianca, Roma 19. Luz Maria, C. F. Pola, 45.10, 20 Pancirolli Ada, id. 44.60,

21. Russo, Napoli; 22. Zippi Nila, C. F. Vicenza, 44.30, 23. Castellani Tarabin, Pisa; 24 Ricci, Aquila, 25. Benzo, Torino, 26. Cellamare, Aquila; 27. Arduini, id.; 28 Corigliano, Pisa; 29. Gallino, Torino; 30. Gazzani, Roma;

31. Zanchi Nora, C. F. Pola, 37; 32 Lucchini Italia, C. F. Vicenza, 36.10, 33 Leonardi Lucia, C. F. Gorizia, 35.60, 34. Greggio Franca, C. F. Vicenza, 33.50; 35. Alderighi, Aquila, 36. Papini, Pisa; 37. Bartolini, id.

Classifica per società: 1. Fascio Femminile di Trieste, punti 145.20, 2 C. F. Perugia, 140.80, 3. C. F. Roma, 139.10; 4. C. F. Vicenza, 136.10; 5. C. F. Pola, 135.20, 6. C. F. Torino, 129.20; 7. C. F. Pisa 117.60.

Categoria inferiore

Classifica individuale 1. Gibelli Elena, Ginnastica Torino, con punti 49.90; 2. Bargelesi Giordana, Forza e Coraggio Milano, 49.80, 3. Torriani Evelina, U. S. Sestri Ponente, 49.60; 4. Torriani Livia, id. 49.40; 5. Galleani Anna, Ginnastica Torino, 49.40; 6. Ghezzi Ada, U. S. Sestri Ponente, 49.20; 7. Traldi Alma, Forza e Coraggio Milano, 49.10; 8. Moretto B., Dop. Marzotto Valdagno 49, 9. Zampar Dorina, C. F. Gorizia e Stebel Licia, F. F. Trieste, 48.70;

11. Cimadori Vittoria, id. e Cavallaro Liliana, C. F. Rovigo 48.60, 13. Sommariva Rosetta, Sestri Ponente; 14. Pariotto Iolanda, Milano; 14. Bianca M. Valentini, Perugia; 16. Rachele Lina, Dop. Marzotto Valdagno e Albani Alessandra, F. F. Trieste, 48.20, 19. Semino Angela, Sestri Ponente, e Rizzi Giancarla, Milano; 20. Germek Gigliola, F. F. Trieste e Reschmann Maria C. F. Gorizia, 48;

22. Fangion Gina, Dop. Marzotto Valdagno, 47.[illegible]; 23. Ortica, Torino; 24. Avallone, Salerno; 25. Zanforlin Clara, C. F. Rovigo e Ferrarese Ines, id. 46.80, 27. De Togni Maria, Dop. Roi, Cavazzale V., e Cavalieri Bruna, F. F. Trieste, 46.[illegible]; 29. Parulli, Napoli; 30. Nardon Augusta, Dop. Marzotto Valdagno, 46.70,

31. Cogo Ida, Dop. Roi, Cavazzale Vic., 45.50; 32. Bertolini, Reggio E.; 33. Ravotti, Torino; 34. Liberti, Perugia, Sapere, Salerno e Stoppani, Salerno; [illegible] 41. Senatore, Salerno; 42. Anolio, id.; 43. Salaltri Ines, Dop. Marzotto Valdagno, 39.50 44. Cardino Elda, F. F. Trieste, 39.[illegible]; 45. Ognidi, Perugia; 46. Carchidi, Reggio C.; 47 Amatore, Salerno 48. Duca Vanda, C. F. Gorizia, 37.90, 49. De Vicari Pierina Dop. Roi Cavazzale Vic., 36.80, 50. Maggiolini, Perugia,

50 Morelli Giorgina, C. F. Gorizia, 36.20, 52. Pompeo, Reggio C.; 53. Monteleone id., e De Rosa, Salerno, 55. Signorato Pian., Dop. Roi, Cavazzale Vic., 32.60, 56. Coppola, Salerno.

Classifica per società: 1. U. S. Sestri Ponente, con punti 149.90; 2 Forza e Coraggio Milano, 147.30; 3. Ginnastica Torino 146.10; 4. Fascio Femminile Trieste 145.50; 5. Dop. Marzotto Valdagno 145, 6. C. F. Rovigo 141.20, 7. C. F. Perugia 133.70, 8. Dop. Roi Cavazzale Vic. 128.50

Produzioni libere

Categoria speciale

1. Soc. Amicale de Natation, Nizza; 2. Scuola Cantoni, Legnano; 3. C. F. Vicenza; 4. C. F. Aquila; 5 F. F. Trieste; 6. Ginnastica Pro Lissone, 7 C. F. Como 8. G. F. Annibale Foscari, Venezia; 9. Mediolanum, Milano; 10. Scuola Cantoni, Castellanza, 11. Dopolavoro Marzotto, Valdagno; 12. U. S. Sestri Ponente; 13. C. F. Udine.

Tiro con l'arco

Classifica individuale: 1. Conchi Natalina, C. F. Vicenza con punti 7; 2. Alderighi Adriana, C. F. Aquila, 7; 3. Camicciottoli Adriana, C. F. Grosseto, 6; 4. Capaccioli Renata, id. 1.

Classifica di rappresentanza: 1. C. F. Vicenza e C. F. Aquila.

Staffetta 4x60

1 Ginnastica Torino in 33" 9/10; 2. F. F. Trieste (squadra A) 33" e 1/10; 3. C. F. Vicenza, 33" 3/10; 4. Cotonificio Cantoni, Castellanza, 34" 2/10; 5. Forza e Coraggio Milano; 6. C. F. Gorizia; 7. C. F. Perugia, 8. C. F. Pola.

CRONACHE FUNEBRI

Angelina Vianello Viscere ved. Scalabrin

L'altro giorno cessava di vivere la signora Angelina Vianello Viscere vedova Scalabrin, donna di elette virtù e tutta dedita alla famiglia, madre adorata del signor Antonio Scalabrin, presidente del Direttorio Terza Zona della F.I.G.C.

I funerali si sono svolti ieri nel pomeriggio a Pellestrina, in forma semplice ed austera, nel Santuario di S. Vito fra il commosso rimpianto della popolazione tutta che amava la pia e buona signora.

Alla famiglia ed in particolare al signor Antonio Scalabrin, così duramente colpito nei suoi affetti più cari, giungano le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Il fuoco in una casa colonica a Punta Sabbioni

Ieri, alle ore 14.30, i pompieri della sezione di Sant'Elena, colla «Vampa», e quelli della caserma con la «Favilla», furono richiesti a Punta Sabbioni dove una casa colonica aveva preso fuoco, si diceva, per cause imprecisate. La casa, di proprietà del padre armeno Teodoro Sirulio, quando i pompieri giunsero sul posto, stava bruciando ad una parete esterna tanto che le fiamme lambirono il tetto minacciando di far crollare l'intero fabbricato. Le cause furono facilmente accertate perchè si trattava che un cumulo di immondizie addossate al muro incendiato, avevano preso fuoco per lenta combustione. Dopo un paio di ore di lavoro, il fuoco fu domato. I danni sono limitati a circa 4000 lire.

Una serie di cadute che mandano all'ospedale

La piccola Giovanna Scarpa, di anni 5, abitante a Cannaregio 3374, mentre si trovava a passare in campo della Madonna dell'Orto con alcuni ragazzi, si ebbe da uno di essi una spinta che la fece cadere fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30

— Carlo Ciriello, di anni 19, abitante a Cannaregio 512, ieri, alle ore 17, attraversando il ponte Musano ai Ss. Gio. e Paolo, in seguito ad una spinta di un coetaneo, cadde fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 40

— Il barcaro Giuseppe Bonetto, di anni 20, da Noventa di Piave, mentre si trovava a bordo di una peata carica di ghiaia, in seguito al moto ondoso prodotto dal passaggio di un motoscafo, cadde nel fondo dell'imbarcazione fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40

— Bonifacio Michele, di anni 11, abitante a San Polo 601, è scivolato in calle della Stuzzon fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Tagliando la legna

La cinquantenne Florina Fort abitante a San Polo 1800 ieri alle ore 19.30 tagliando della legna, perdette l'equilibrio e cadendo si fratturò il femore sinistro. Dovette essere ricoverata all'ospedale, ove è stata giudicata guaribile in giorni novanta.

VALIGERIE
BAULI - BUSTE CUOIO
DI OGNI GENERE
Antica Ditta BONA
Merceria S. Salvatore - Venezia

Teatri e Cinematografi

La Principessa di Piemonte alla serata di gala alla Fenice

La notizia che S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte avrebbe assistito alla seconda rappresentazione di «Debora e Jaele» ha chiamato iersera alla Fenice un pubblico superbo tra il quale si notarono tutte le più eminenti autorità cittadine e tutta la parte più eletta della società veneziana.

L'augusta Dama è giunta in teatro poco prima che si iniziasse il secondo atto, accompagnata dalle Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova ricevuta alla riva da S. E. il Prefetto, dal Podestà e dal M.o Goffredo Petrassi Sovrintendente della Fenice. I due palchetti di Corte erano stati uniti, per l'occasione, ed ornati con grandi mazzi di fiori. Come la figura della Principessa apparve nella luce dorata del palco, fiancheggiata dai Duchi di Genova, il pubblico è scattato in piedi plaudendo con accelorato fervore, mentre l'orchestra attaccava la Marcia Reale e l'inno di Giovinezza, che hanno risuonato insieme ai battimani.

Ricompostosi il silenzio la rappresentazione è stata ripresa e nell'intervallo l'Augusta Signora ha ricevuto Ildebrando Pizzetti e il M.o Antonio Guarnieri, coi quali si è intrattenuta in cordiale conversazione.

Alla fine dello spettacolo S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, sempre accompagnata dai Duchi di Genova, ha lasciato il teatro, salutata dagli inni nazionali e dalle calorosissime acclamazioni del pubblico. Queste si sono rinnovate nell'atrio e all'aperto, da parte della folla, che stipatasi sul ponte di San Cristoforo e sulla Fondamenta della Fenice ha entusiasticamente applaudito l'Augusta Ospite mentre scendeva nel motoscafo reale.

L'esito dello spettacolo è stato anche ieri sera lietissimo. Giulia Tess, il tenore Vayer, Maria Benedetti, Amelia Bertola e tutti gli altri interpreti hanno dovuto alla fine di ogni atto presentarsi al proscenio da soli e col M.o Antonio Guarnieri.

*

Di giorno s'era rappresentato per l'ultima volta «L'elisir d'amore» sotto la direzione del M.o Nino Sanzogno, acclamatissimo insieme a Margherita Carosio, al tenore Aldo Sinnone, interprete apprezzato della parte di Nemorino, al basso di Lelio, al baritono Vanelli e a tutti gli altri.

Come abbiamo annunciato la stagione lirica della Fenice si chiuderà domani sera con l'ultima di «Debora e Jaele».

La serata d'onore di Falconi e Besozzi

Questa sera Armando Falconi e Nino Besozzi avranno lo spettacolo in loro onore e questo vuol dire che la sala del Goldoni avrà il pubblico dei grandi avvenimenti. I concittadini, che tanto apprezzano l'arte di questi due intelligenti, simpatici, brillantissimi attori, non mancheranno, infatti, di festeggiarli con l'applauso; tanto più che con la recita di questa sera essi prendono commiato dal nostro teatro di San Luca

Per l'occasione i due egregi artisti hanno scelto «I tre Maurizi» la brioso, fortunatissima commedia di Dino Falconi che permette loro di far rifulgere in primo piano i caratteri della loro comicità irresistibile.

I due spettacoli d'ieri hanno divertito il bellissimo pubblico, che ha festeggiato con vivo fervore gli interpreti tutti. Di giorno nella replica de «La signora è con me» di Weber e di sera ne «L'uomo che sorride» di De Benedetti e Bonelli, tolta dal celebre film che corre con lo stesso titolo e notissima per le sue infinite radiotrasmissioni, Armando Falconi, Nino Besozzi, Sarah Ferrati, Ada Dondini, il Verdiani, il Martini, la Petrucci e tutti gli altri hanno raccolto i più vivi consensi e sono stati più volte rievocati al proscenio alla fine di ogni atto.

MALIBRAN

Uno spettacolo di cinema varietà eccezionale avrà luogo oggi al Malibran.

Esordirà, assieme all'emozionante film «Il trionfo dell'innocenza» la Compagnia di Riviste-Jazz di cui fanno parte i 13 Victor Boys, l'incantevole Balletto Bremer, la celebre piccola Rina Damita, oltre alla schiera di ottimi artisti, che compongono questa formazione di primo ordine.

Verrà eseguita la bizzarria: «Americanate». Dirigerà il maestro Renato Petrucelli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Serata in onore di Falconi e Besozzi con I TRE MAURIZI di Dino Falconi Novità. Ultima recita.

Malibran dalle 16.45: Nuovo attraente programma di Cine-Varietà IL TRIONFO DELL'INNOCENZA Sulla scena: Esordio della Compagnia di Riviste Jazz con Rina Damita

Rossini dalle 16.30 La IV serie dei grandi festeg[illegible] per Hitler (La seconda giorna[illegible] romana) Poi LA RAGAZZA DI PARIGI un delizioso film [illegible]lio.

Cinematografi

S. Marco dalle ore 16 TOVARICH un vero gioiello cinematografico con Claudette Colbert. Charles Boyer

Massimo dalle 15.30: Ultima giornata di ANIME SUL MARE grande capol. Paramount con Gary Cooper, Georg Raft Francis Dee.

Italia dalle 15.30: LE PERLE DELLA CORONA il grande capol. di Sacha Guitry che n'è interprete assieme a Ermete Zacconi ed altre celebrità del teatro francese

Accademia dalle 16: Ultimissima giornata del Capolav. Metro BUONA TERRA con Paul Muni, Louise Rainer.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
L'OTTAVA MOGLIE
DI BARBABLEU
con C. Colbert e G. Cooper
Segue: La seconda giornata di Hitler a Roma

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Lunedì. — S. Giovanni Nepomuceno Martire del Sigillo Sacramentale, Patrono di Venezia, nel 1395: — con la commemorazione di S. Ubaldo Vescovo, di Gubbio, nel 1160. Doppio maggiore — Agli Scalzi alle 6.15 Messa solenne per la festa di S. Simeone Stock, fondatore dei Carmelitani, nel 1265 — A San Giacomo di Rialto alle 19.30 funzione di suffragio e benedizione. — S. Giovanni Nepomuceno è venerato a San Polo e a S. Geremia e nel vicino traghetto sta eretta la sua bella statua collocata dalla famiglia Labia devota al Santo.

Teatri

La Fenice: Riposo — **Goldoni**: I tre Maurizi — **Malibran**: Il trionfo dell'innocenza — **Rossini**: La ragazza di Parigi.

Cinematografi

Accademia. La buona terra — **Centrale** Amore e dolore di donna **Garibaldi**. La lucciola — **Imperiale**: Koenigsmark — **Italia**: Le perle della corona — **S. Marco**: Tovarich — **S. Margherita**: Dopo l'ormo ombra **Massimo**. Anime sul mare — **Moderno**. Felicità Colombo — **Nazionale** Il Sottomarino D 1 — **Olimpia**: Ottava moglie di Barbablu — **Progresso**: Troppo amata.

La radio d'oggi

CONCERTI 21.00 Programma II Trasmissione da Roma. Musiche di Luca Lucchesi — 21.35 Programma III. Pianista Amalia Buttera — 20.30 Lione: Cembalo, flauto, clarinetto e canto — 20.10: Budapest: Orchestra e violino (E. Morini) — 20.30: Lilla: Concerto sinfonico: Bach Holler, Reutter — 21 London Reg. Concerto variato — 21.10 Deutschl. Quartetto Poltronieri — 21.20 Monaco. Schmid. Quartetto d'archi in la maggiore — 21.45 Strasburgo Concerto corale — 22.[illegible] Breslavia: Concerto di flauto — 22.40 London Nation.: Orchestra e piano

COMMEDIA. 21.00 Programma I «Il giardino dei ciliegi» di A. Cecov 21.15 Programma III: Una signorina tipo ottocento di I. Cabella Puggero. 20.30 Strasburgo: Jean Genne: «Un mois de calme» — 20.30 Rennes: François de Curel: «L'âme en folie».

OPERA: 19.30 Praga (dal Teatro Nazionale) Smetana «Dalibor» — 20.00 Belgrado: Trasmissione dal Teatro Nazionale — 20.30 Radio Parigi: [illegible] dell'Opera.

VARIETÀ 20.30 Programma III Canti della terra d'Italia — 22 Programma II: [illegible] di canzoni — 20.45 Stoccolma: Cabaret — 21.00 Lipsia: Radio cabaret — 21.15 Saarbrücken: Musica di film 21.35 London Nat. «Hail Variety» — 22 Parigi P. T. T. Musica da ballo — 22.15 Lubiana: Musica leggera — 22.25 London Region.: Musica da ballo — 22.30 Colonia Musica leggera e da ballo — 23.00 Tolosa: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in via Vittorio Emanuele Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldassarotto in Campo S. Maria Formosa Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 18 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore Mass.	Nelle 24 ore Min.
Zara	ser.	766.2	18		
Fiume	ser.	765.8	18	21	13
Pola	ser.	764.1	18	22	9
Trieste	ser.	765.7	22		
Gorizia	ser.	765.4	21	24	11
Udine	ser.		20	24	11
Treviso	ser.	765.6	22	24	12
Belluno	ser.	764.5	18	23	8
Padova	ser.	764.9	21	24	8
Vicenza	ser.	764.5	21	26	12
Bolzano	½ cop.	762.5	21	27	11
Trento	½ cop.	761.4	21	27	12
Grappa	ser.	622.3	7	9	5
Venezia	ser.	765.1	18	21	11

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.40, tramonta ore 19.22. Luna leva ore 21.36, tramonta ore 6.53 del 17. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Marea al bacino S. Marco alte ore 12.30 e 23.5 basse ore 5.50 e 17.15 — Ieri, il Brenta era in debole morbida, l'Isonzo, il Tagliamento ed il Piave erano in magra, gli altri corsi d'acqua della regione erano in forte magra

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: [illegible] sull'Italia e sul Mediterraneo [illegible]

Cronaca di Mestre

Le prove sulla filovia

[illegible]

Ieri mattina una vettura filoviaria sulla quale si trovavano i Direttori ed i tecnici della Società, ha compiuto il suo primo viaggio di prova sulla nuova linea Venezia-Mestre-Treviso. Nel pomeriggio la prova venne ripetuta con due vetture fatte partire a breve distanza l'una dall'altra e sulle quali oltre ai direttori ed ai tecnici avevano preso posto gli amministratori della Società, fra cui anche il gr. uff. Cavalieri.

Il passaggio delle filovie per tutte le località site lungo la linea, è stato accolto da vive manifestazioni di plauso da quelle popolazioni.

Il decennale della "Mestre Benefica"

La Mestre Benefica, geniale caratteristica associazione squisitamente mestrina, ha celebrato ieri il decennale della sua fondazione con belle cerimonie, che hanno richiamato la simpatica attenzione della cittadinanza.

Alle ore 8 una larga rappresentanza di soci colla presidenza ha deposto delle palme alle lapidi dei Caduti al Municipio, al marmo del martire fascista Cattapan ed in cimitero sulla tomba del primo segretario del sodalizio Taddio Giovanni.

Compiuto questo primo omaggio, il gruppo si è portato nel Duomo di S. Lorenzo per assistere alla celebrazione della S. Messa: erano presenti anche le associazioni veneziane consorelle della Lunatica, Pace Benefica, Ombrella Benefica, Roscano Benefico, Smobilitati, Terrisium-Venetia e Murano Benefica.

Mons. Manzoni, riferendosi al Vangelo Domenicale, ha detto che lo Spirito Santo ha saputo ispirare anche al sodalizio della Mestre Benefica, che celebra il suo decennale, tutto un programma di bene, che va specialmente a conforto dei poveri.

Alle ore 10 è seguita al Toniolo la cerimonia pubblica. La sala teatrale era addobbata con tricolori e piante; numerosi striscioni inneggiavano al Re Imperatore ed al Duce, alle consorelle veneziane, alla fraternità benefica.

Sul palcoscenico presero posto il Segretario del Fascio, le autorità, la presidenza delle associazioni, le bandiere dei sodalizi benefici si disposero ai lati. La cerimonia si svolge rapidamente

Il Segretario del Fascio eleva il saluto al Duce col quale, tra fragorosi applausi, s'inizia la manifestazione.

Il presidente della Mestre Benefica cav. Pila, glorioso mutilato di guerra, decorato al valor militare, rivolge un saluto alle autorità e cede la parola al comm. Azzano, presidente della Lunatica di Venezia oratore ufficiale, il quale efficacemente illustra tutta la bella attività, che nel suo decennio ha saputo esplicare la Mestre Benefica nel campo della più generosa assistenza e largendo in provvidenze diverse la cospicua somma di lire 47.570,85. Il benemerito presidente veneziano si è augurato che il regno di queste forte carità possa allargsi sempre più fra il consenso unanime dei buoni cittadini.

Ha chiuso con un alato saluto al Re Imperatore ed al Duce [illegible] nobilissimi di ogni forma di assistenza popolare.

La cerimonia si chiude col saluto al Duce tra vibranti acclamazioni.

Viene distribuito un riuscitissimo opuscolo illustrante le beneficenze elargite nel decennale della Mestre Benefica redatto a cura della presidenza. Vi sono gustose poesie in vernacolo di Furlanetto e di Alfredo Gallina ed un diagramma dimostrazione eloquente della beneficenza elargita dal 1928 al 1937: da un minimo di lire 2034.75 a lire 7283.60.

Alle 12.30 ha avuto luogo nel salone della trattoria da Geremia il banchetto sociale al quale hanno partecipato le autorità. Vibranti discorsi hanno pronunciato il presidente cav. Pila, il comm. Azzano, il cav. Gallina vice presidente, mons. Manzoni, il quale specialmente si è compiaciuto dello spirito caritatevole dell'associazione

Il Segretario del Fascio cav. Foglia ha approvato tra l'entusiasmo dei soci l'attività della Mestre Benefica.

Il presidente cav. Pila ha annunciato che per festeggiare il decennale saranno elargite lire 200 pro erigenda Casa del Fascio e saranno fatte altre beneficenze. Ha ringraziato le autorità e le consorelle di Venezia.

E' stato festeggiato il vice presidente Gallina per la sua recente meritata onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia.

Accademia

Per commemorare il 70.o anniversario della fondazione della Società Gioventù Cattolica Italiana, si terrà giovedì 19 corr., ad ore 20.30 nel teatro del Patronato un'accademia con scelto programma di musica e canto. Mons. Manzoni terrà una conferenza su Don Bosco con proiezioni. Per la manifestazione sono stati diramati numerosi inviti.

Delfo

Ha destato viva curiosità l'esperimento che l'illusionista Delfo farà domani martedì ad ore 16 guidando un'automobile dal piazzale Regina Margherita a piazza Umberto I con gli occhi bendati. Lo stesso illusionista darà poi due serate eccezionali al Toniolo martedì e mercoledì.

Motta acclamato a Berna

BERNA, 16 — Dinanzi al [illegible] di Colombier oltre ventimila cit[illegible]

La grande battaglia di Hsuciau

Mezzo milione di cinesi stanno per cadere nella morsa nipponica

SCIANGAI, 15. — *Continua la grande battaglia di Hsuciau. La maggiore di quante ne siano state combattute in Cina dall'inizio del conflitto cino-nipponico, non solo per l'imponenza delle forze che si trovano di fronte, quanto anche per l'importanza politica che potranno avere i suoi risultati, ed infine per l'imponente manovra dei nipponici, accerchianti da ogni parte le truppe cinesi con la marcia convergente delle loro unità.*

Circa il dettaglio delle operazioni si apprende che la colonna nipponica Iyanacha, che aveva conquistato l'importante posizione strategica di Yungcheng, presso il confine tra le provincie dello Honan e dello Anhwei il dodici marzo, ha stretto ora avanzando il cordone che si sta serrando sempre di più chiudendo nella sua morsa circa mezzo milione di cinesi, concentrati nelle zone delle ferrovie di Tientsin, Puchow e di Lunghai.

Frattanto le avanguardie giapponesi si congiungevano dopo aver tagliato la ferrovia di Lunghai, presso Tangshn a circa cinquanta chilometri ad occidente di Hsucow, completando così l'accerchiamento dei cinesi.

Un comunicato ufficiale, che è stato diramato dal Comando giapponese riferisce che la confusione ed il disordine sono completi tra le truppe cinesi, che già stanno combattendo tra loro, dopo la diserzione del generale Li Tsungyen, che comandava la linea di difesa di Hsuchow, fuggito in aeroplano di nascosto un paio di giorni fa. La pressione si fa gradualmente sempre più forte da ogni lato. Le truppe che hanno occupato Puning si sono ora portate nella zona orientale della ferrovia di Lunghai, mentre le colonne che hanno tagliato quella ferrovia ora inseguono i cinesi, lungo la parte meridionale della ferrovia stessa.

La colonna Izucha si è portata nel Kiangsu settentrionale dove ventimila cinesi della 24.a armata si preparano ad una disperatissima resistenza, mentre le colonne Nachano e Koga, dopo avere occupato Tienpu sono giunte nel centro della provincia dello Anhwei.

Si apprende da Pechino che in cooperazione con la possente avanzata delle altre forze giapponesi da ovest e dal sud, le unità operanti sul fronte orientale proseguendo la loro marcia verso il sud in direzione della ferrovia di Lunghai hanno investito nuclei cinesi a sud di Taierchuang, che dopo una disperata, ma vana resistenza, hanno ceduto ritirandosi ancora più a sud. Le unità nipponiche che intanto hanno occupato le posizioni ad ovest di Yinchei ad ovest del grande canale hanno ieri mattina iniziato una nuova azione, occupando Changschan e ripresa la marcia hanno quasi stabilito il contatto con la colonna Yamada presso le posizioni conquistate da questa ultima nella giornata di ieri e stamane. In seguito a tutti questi movimenti di truppe anche la porzione meridionale della ferrovia Tientsin-Puchow è ora gravemente minacciata e da un momento all'altro può cad[illegible] mani dei giapponesi.

Le ripercussioni di questi [illegible] militari si fanno sentire profondamente anche nel campo politico. Si apprende infatti, da [illegible]yan che, secondo informazioni ricevute da questo governo provinciale, ventimila armati che fino ra si erano tenuti nelle regioni montagnose dello Shansi meridionale si sono gettati sullo Shensi attraverso il fiume Giallo ed occupando vari paesi al confine delle due provincie e che gli eserciti cinesi dello Shensi e del Sechuan si sono uniti a questi lontani ed hanno alzato la bandiera a cinque colori, rivoltandosi contro Cian Kai Scech.

Un comunicato ufficiale pubblicato ieri dalle autorità militari nipponiche informa, che la co[illegible] na nipponica Wada ha fatto saltare il ponte in ferro di Hsin chen nel Kiangsu alle ventuno e venti dell'altra sera, mentre tra unità giapponese intercettava la linea ferroviaria di [illegible]ghai, in una località a dodici chilometri al sud di Lanfeng n[illegible] nan settentrionale nel corso di [illegible] nottata tagliando così co[illegible] mente la ritirata alle truppe [illegible]si.

Il comunicato aggiunge [illegible] tre al [illegible] [illegible] via di Lunghai.

Tutta la Sierra di Gudar conquistata dai nazionali spagnoli

SALAMANCA, 16. — *Le forze del corpo di Castiglia hanno continuato ad inseguire il nemico che era stato ieri sconfitto. Nella Sierra di Gudar prosegue il rastrellamento dei nuclei nemici dispersi e l'occupazione dell'intero massiccio. Colonne operanti lu[illegible]o la strada da Iglesuela del Cid a Mosqueruela hanno avuto la loro marcia grandemente ostacolata da un temporale violentissimo. Gli attacchi rossi sul [illegible] sono stati nettamente respinti con gravi perdite per il nemico.*

Le forze dell'82 Divisione che avevano occupato Gudar alle prime ore del pomeriggio hanno continuato l'avanzata fino al tramonto in direzione di Alcala de la Selva.

Alle ore diciotto di stasera, le prime pattuglie, dop. aver conquistato numerose alture ad oriente della strada di Mora de Rubielos, sono giunte ad una collina situata a quattro chilometri da Alcala de la Selva. Tutta la Sierra di Gudar è stata conquistata. L'avanzata ha raggiunto in questo settore dodici chilometri in profondità.

Il Gran Quartiere Generale, alle ore 24 comunica la notizia giunta fino alle ore venti.

Stamattina il nemico ha attaccato una delle nostre posizioni nel settore di Cuevas de Vinroma; è stato energicamente respinto con gravi perdite ed ha abbandonato 200 morti.

Nel settore di Teruel, malgrado il pessimo tempo, l'avanzata è stata notevole. Le nostre forze hanno superato l'eremo di S. Barbara ed hanno occupato alcune posizioni vicine al villaggio [illegible] Corbalan. Inoltre sono stati occupati e superati l'alto de la Cassilla, il villaggio di Gudar, il monte Morron ed altre importanti posizioni. L'avanzata continua.

[illegible]biamo catturato un cannone da 155 con duecento proiettili, un numero di armi automatiche ed a ripetizione, un carro d'assalto russo e numerosi prigionieri. Ieri durante un combattimento aereo, è stato abbattuto un apparecchio da caccia tipo Boeing. Per il capo di S. M., il col. Francisco Maria Moreno".

Prossimo colloquio tra Hodza ed Henlein

PRAGA, 16. — Si apprende che fra alcuni giorni avrà luogo un colloquio fra il primo Ministro Hodza e il capo del partito tedesco Henlein.

Nel colloquio verrà discusso il nuovo statuto delle minoranze, [illegible] sviluppo degli ultimi avvenimenti. Il Governo cecoslovacco, finora si è rifiutato di discutere [illegible] lein, sostenendo che il capo dei sudeti non aveva veste uff[illegible] [illegible] la situazione [illegible] lasciare [illegible] un accordo con [illegible] [illegible] stata fatta [illegible] la alcuni degli uomini [illegible] britannici, coi quali Henlein [illegible] vuto conversazioni negli ambienti [illegible] dei sudeti. Si [illegible] finalmente queste [illegible] conferma che i capisaldi [illegible] Karlsbad restano il min[illegible] richieste dei sudeti

Intanto si apprende che ieri sera Henlein è giunto a Berlino dove è ripartito oggi alle 13.40 per la Cecoslovacchia. Si attende per [illegible] un comunicato del partito [illegible] viaggio di Henlein a Londra [illegible] atteggiamento del Governo [illegible] sembra assumere un carattere [illegible] taluni giornali definiscono forte [illegible] tattica sarebbe mutata. Esso [illegible] rerebbe i cittadini al rispetto delle leggi in tutta la loro ampiezza [illegible] pressioni economiche. La necessità di una tale energia è oggi riconosciuta perfino da giornali come il «Travo Lido» e il «Lido ve[illegible]» vini» notissimi per le loro idee [illegible] notissimo per le loro idee [illegible]

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MOBILI
CASA DI VENDITE
VENEZIA
S. Gio. Grisostomo 5835
vicino Teatro Malibran
VENDITA ANCHE A RATE

Annunzi Sanitari

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 11 alle 1 - 3 VENEZIA tel. 25 169
S. Felice Via V. E. Campo Tiziano N. 3846
— Sala separata d'aspetto —
Aut. Pref. Venezia 12-2-1938 VI

Dott. E. NISTA - OCULISTA
Calle Larga S. Marco, Calle del Ponte dell'Angelo 5314 - Telef. 24-1?? 14.30 16.30 — Consultorio: Mestre Piazza Umberto 9 [illegible] (Lunedì Mercoledì, Venerdì)
Aut. Pref. Venezia 9-5-938 VI

Servizio riparazioni - Radio Pontello
Dalle Fabbri 914-917
22-211 E' il numero che dovete chiamare se il vostro apparecchio Radio non funziona o funziona male

ANNO CIC - N. 137 - Cent. 30 MARTEDÌ 17 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE [illegible] | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Il Duce conclude le sue memorabili giornate liguri

con la visita alle grandi officine dove si preparano le armi per la potenza della Patria

L'appassionato saluto del popolo a Mussolini alla sua partenza da Genova

Il Fondatore dell'Impero tra gli operai acclamanti

GENOVA, 16

Questa è la terza ed ultima [illegible] del Duce tra la gente al[illegible]. Si è udita, l'altro ieri, e [illegible] la voce del popolo di Genova e dei paesi della [illegible] intorno al Duce [illegible] è impetuosamente alzata la [illegible] degli operai.

[illegible] visite hanno inizio alle nove e trenta. Sulla vettura del Duce [illegible] il Segretario del Partito, il Prefetto e il Federale. In altre automobili seguono i Ministri delle Comunicazioni on. Benni, delle Corporazioni on. Lantini, dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, della Cultura Popolare on. Alfieri ed i sottosegretari alla Presidenza on. Medici del Vascello, alla Marina [illegible] Cavagnari ed alle Fabbricazioni on. Host Venturi.

Le corazze per la nave "Impero,,

La prima sosta è ai Cantieri della S.I.A.C., sulla riva destra del Polcevera, ove il Duce, traversata Sampierdarena che per [illegible] densità della folla foltissimamente acclamante e per la copiosità degli addobbi decorativi si [illegible] una continuazione di [illegible] giunge alle 9.45.

Anche in questi quartieri schiettamente operai, la diligenza dell'autorità tutoria ha saputo mirabilmente disciplinare l'entusiasmo senza sminuire la potenza.

Sul grande viale di ingresso ai giganteschi padiglioni, ove il Duce è ricevuto dai dirigenti la società, sono a sinistra, in colonna, maestranze che non hanno turno di lavoro; viene da esse l'applauso con grande vigore.

I cantieri sono tutti in pieno funzionamento. Le elettrocalamite sollevano, dai bassi depositi, i rottami di ferro e li rovesciano [illegible] giù ai forni che ribollono [illegible] vampe e sibili. Di sotto le ferree arcate del padiglione laminazione corazze, il Duce assiste alla [illegible] di una gigantesca [illegible] acciaio; va e ritorna, di sotto il grande rullo, ed ogni tratto [illegible] bassa. A lavoro finito, [illegible] questa una corazza per la [illegible].

[illegible] sono le opere già compiute: [illegible] di grosso calibro per la Littorio e il timone ausiliario poi, sotto i magli possenti i cannoni della marina e le corazze della Impero ancora [illegible].

[illegible] va ora per i vasti viali tra padiglione e padiglione. Gli operai si sono buttati tutti su questo percorso. Il grido che lo accoglie e lo accompagna è immenso. Viene da migliaia di bocche e tutti i volti sono protesi a lui.

La manifestazione si ripete allorquando il Duce, sempre in automobile, e guidato dall'ing. Rocca consigliere delegato, traversa lo stabilimento elettrotecnico. Gli operai salutano romanamente, fermi ai loro posti di lavoro, non appena è passato, l'insegue l'urlo appassionato.

Le bocche da fuoco per la "Littorio,,

Nella prima navata sono le grandi costruzioni elettrotecniche. Nella seconda il Duce vede le possenti bocche da fuoco per la [illegible] servite da gru di [illegible] tonnellate. Levigate [illegible], gigantesche, stanno l'una presso l'altra a destra e a sinistra come predoni [illegible]. Di mano in mano che [illegible] delle macchine [illegible] all'altro padiglione [illegible] all'altro settore, la vasta passione operaia si sprigiona.

Allo stabilimento metallurgico Delta gli operai e la Gioventù Italiana del Littorio si fondono insieme mirabilmente ed insieme confondono, nell'amore che è eguale, il loro grido DUCE!

Un operaio mette in fila undici figli — l'ultimo piccolissimo sta sulle braccia della sorella maggiore. Di questi undici, il più anziano ha tredici anni e al padre, Crispino Dalle Piane, che è preso subito da una grande commozione, il Duce rivolge parole di compiacimento e di augurio e fa consegnare un suo dono.

Il Duce supera quindi i due padiglioni dello stabilimento Delta, l'uno bessolificio, l'altro per la laminazione e la trafilatura, le fusioni di rame e per le leghe di alluminio.

Il Duce lascia la S.I.A.C. e riattraversa Sampierdarena. In via Cornigliano, il Duce si arresta per osservare il plastico e le planimetrie della Casa Littoria Randaccio, che sorgerà nella vastissima Piazza Vittorio, che sta rapidamente aprendosi il passo tra le vecchie case di questo vastissimo quartiere operaio.

Fra gli apprendisti di Sestri Ponente

A Sestri Ponente il Duce visita la scuola apprendisti Ansaldo, ove è ricevuto con l'onore delle armi, da un reparto di apprendisti che manovrano con ammirevole esattezza militaresca. L'ing. Rocca dice al Duce dello sviluppo della scuola, che talmente è gradita dalla massa operaia, che si sono avute perfino millesettecento domande per iscrizione. L'educazione vi è condotta secondo uno stile schiettamente militare: quaranta sono le ore settimanali, venti ore di lavoro teorico e venti ore di lavoro pratico. Le leggi sindacali e corporative sono severamente rispettate: quando dopo tre anni l'operaio esce, egli è del tutto consapevole dei doveri e dei diritti che lo attendono, cittadino, operaio, soldato dell'Italia fascista.

La visita che il Duce compie alla scuola, guidato dal direttore ing. Postiglione, è accuratissima. Molto egli sosta nelle grandi aule del secondo corso ove gli apprendisti sono al tornio di precisione; si indugia nel cortile dinanzi ad un carro armato di recentissimo tipo; rimane alcun tempo anche nel reparto aggiustaggio, indugiandosi ai banchi ove gli è data la dimostrazione del lavoro che si svolge per cicli. Il Duce vede poi alcune aule e ciascuna è dedicata ad un caduto dell'Ansaldo, e il museo didattico per discendere poi nella palestra ove sono convenuti i componenti il Consiglio di amministrazione ed i sindaci. Qui sono anche un plastico ed un diagramma, uno illustra il programma generale di sistemazione del gruppo; l'altro documenta al Duce come gli operai dipendenti siano saliti da 10.300 nel 1933, a 16.600 nel 1937 e come la produzione sia salita da 214 milioni di lire nel 1933 a 481 milioni nel 1937.

Poi il Duce sta su un lato della sala ed assiste al maneggio d'armi e alla sfilata degli apprendisti. Dianzi erano ai banchi delle aule e ai tavoli di lavoro, ora sfilano impeccabili a passo romano. Sono già esercito.

Da un'officina all'altra

La visita è finita. Quando lascia la casa, i giovani apprendisti, che si affollano nell'atrio, la salutano con affettuosa persistente acclamazione.

Le manifestazioni operaie si rinnovano con la medesima intensità negli stabilimenti S. Giorgio, che impiegano quattro mila operai. Il Duce, ricevuto dal sen. Odero e dai dirigenti la Società, visita accuratamente i padiglioni per la meccanica di precisione, il magnifico museo, lo stabilimento dell'ottica per discendere quindi in quello elettrotecnico. In ciascun reparto il Duce è accolto da interminabili grida che sono di gioia schietta e [illegible]. E quando egli è passato, grandi cori si formano e si odono le note di Giovinezza e dell'Inno a Roma.

Nel padiglione elettrotecnico il Duce si interessa degli apparecchi per la stabilizzazione dei cannoni sulle navi. La visita riprende ora in automobile e si conclude fra nuove dimostrazioni all'uscita: dimostrazioni che si ripetono lungo il percorso sino a Genova da dove il Duce inaugura la Casa Littoria del gruppo rionale fascista Pierino Negrotto Cambiaso.

Si è passati dinanzi alle officine. Una lunga sfilata di carri armati con intorno la corona degli operai e con sopra si vedono due eliche marine. Si è passati per Pegli, ove il Duce, sempre in piedi sull'automobile, ha visto la popolazione tutta sulle vie e sulle piazze ed ha udito interminabili voci acclamanti.

Il Duce a colloquio con la folla

L'inaugurazione della Casa Littoria di Pra si svolge, come per ognuna altra, secondo il severo rito fascista. Raffiche di mitragliatrici e moschetti alzati e congiunti ad arco e le vecchie CC. NN. intorno al Duce con il pieno impeto delle voci, il braccio proteso in alto e avanti, i volti accesi per la gioia. Sobrio e moderno è lo stile architettonico; razionale l'arredamento; esemplari i servizi.

In una grande sala per il cinematografo, capace di cinquecento posti, Balilla, Piccole Italiane accolgono il Duce con un vasto grido. Dalla sala si va all'arengo; e di quassù il Duce appare alle CC. NN. e al popolo di Pra che prorompono in una grandiosa dimostrazione, ma tacciono tutti quando egli accenna a parlare.

Il Duce dice che questo ardente entusiasmo lo sollecita a far loro tre domande:

Il verbo è credere?
— E' obbedire?
— E' combattere?

Alle tre domande risponde il sì unanime e tonante della folla.

Allora — dice il Duce — la vittoria sarà sempre con noi.

Sono le dodici e trenta; il corteo riprende la corsa e sempre fra colonne interminabili di popolo, nel solco tricolore degli addobbi, fra l'impeto degli applausi il Duce rientra alle tredici e quindici nel palazzo del Governo di dove poi ripetutamente deve affacciarsi per rispondere alle acclamazioni della folla che come sempre ad ogni suo ritorno invade la piazza e ricolma le vie che vi sfociano.

Un dono dei portuali al Duce

GENOVA, 16

Nel pomeriggio, poco prima di lasciare il Palazzo del Governo, il Duce ha ricevuto un dono dei portuali presentatogli dai segretari dei Sindacati e consoli delle Compagnie portuarie, raffigurante, in una artistica lavorazione di filigrana d'argento, la Lanterna.

L'elogio del Capo alla Superba

"I progressi realizzati sono imponenti e taluni conferiscono a Genova un primato europeo„

GENOVA, 16

Il Duce, alla partenza da Genova, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Dopo dodici anni ho ritrovato Genova rinnovata e più bella, la popolazione entusiasta e in pieno fervore di lavoro.

« I progressi realizzati nell'attrezzatura portuaria e industriale, nonchè urbanistica e assistenziale, sono imponenti, e taluni conferiscono a Genova, non solo un primato nazionale, ma europeo.

« Ho ammirato il contegno disciplinato della popolazione, che ha reso superflui i cordoni e altre misure del genere. La tenuta delle Camicie Nere e delle formazioni della G.I.L. è stata esemplare.

« Riporto le migliori impressioni del mio contatto con industriali e maestranze operaie degli stabilimenti « Ansaldo » e « San Giorgio » dove vengono preparate le armi per la potenza della Patria.

« L'importanza di Genova nella vita della Nazione è fondamentale, ed i problemi che attualmente la riguardano saranno posti senza indugio all'esame degli organi centrali e risolti il più rapidamente possibile.

« Le gerarchie fasciste di Genova e provincia, alle quali va il mio vivissimo elogio, devono ricordare che, soprattutto per Genova, vale la frase del mio discorso: « Chi si ferma è perduto ».

Mussolini percorre la camionale

da lui voluta per il potenziamento dei traffici

GENOVA, 16

Più densa, se mai è possibile, è oggi la folla per le vie di Genova. Poche ore ancora e il Duce si congederà dal popolo ligure. Questa magnifica gente, che per tre giorni ha vissuto intorno a lui compiutamente dando nella voce e nel gesto la sua fede più appassionata, già sente il dolore vivo del distacco.

L'applauso e l'acclamazione che accoglie il Duce alle quindici e trenta, quando egli, con il suo seguito, esce dal palazzo del Governo, lo conduce per tutte le vie sino al piazzale della camionale Genova-Milano-Torino. Sono migliaia e migliaia di braccia levate, sono grida di donne e di bimbe, ovazioni imponenti di Camicie Nere e di operai che pare si siano messi a bivacco per non cedere di un passo il posto faticosamente conquistato il primo giorno.

Colui che è stato per tre giorni ospite del popolo, passa tra il popolo trionfalmente. Sul vasto ripiano dell'auto-camionale, strappato alla nuda roccia, fenduta e lacerata attraverso l'imponenza di tre anni di lavoro — 6 ottobre X - 29 ottobre XIII — schierati otto battaglioni della Milizia ed un battaglione di formazione della G. I. L.

Questa massa imponente, che leva alto il pugnale nel clamore possente del saluto alla voce, è passata in rassegna dal Duce che poi sale sul palco di dove ascolta le cantate del Legionario. Vasto coro del Fascismo guerriero, che risuona degli echi della vigilia eroica e della virtù di oggi, di domani e di sempre. Poi è "Il canto del legionario prima della battaglia" con la sua larga andatura liturgica e quindi l'"Aquila legionaria".

Quando i canti, cui fanno corona le alte acclamazioni al Duce della folla, si tacciono, il Duce abbandona il podio e si reca a visitare la stazione dell'auto-camionale. Qui presso, sul costone del monte, che scende dall'alto grigio come una colata di lava, è infissa la lapide che consacra i nomi degli operai caduti durante il compimento della grande opera.

La Casa Littoria di Busalla che è stata inaugurata ieri dal Duce

La sfilata a passo romano

E dinanzi la lapide, il Duce, che ha fatto posare una corona di alloro, sta per un attimo e saluta. Risalito in automobile, il Duce raggiunge quindi il vastissimo viale Cantore, ove, fra le tribune fittissime di folla, un altro podio è eretto. Di fronte, su un ripiano verde, si distende, meravigliosamente calda di canti e di grida e soffusa tutta dallo sventolio di bandiere, bianco, rosso e verde, la Gioventù del Littorio. Sulle tribune, ai margini, la folla è così densamente adunata che le distanze paiono scomparire e tutti sono intorno al Duce che saluta ininterrottamente, a questi e a quelli volgendo il volto.

Sfilano ora le formazioni che dianzi egli aveva passato in rivista. E' prima la compagnia della GIL a passo romano di parata. I tamburi rullano il ritmo, poi tacciono, monocorde rimbomba il passo nella pausa lunga. Poi, sempre con il medesimo passo romano, tra lo scroscio degli applausi, giungono i figli dei legionari caduti in Africa e in Spagna. Ce ne sono di molto piccoli, di piccolissimi; ce n'è uno che ha cinque anni. Il Duce osserva con evidente compiacimento ed il popolo applaude; così, subito, con il medesimo vigore, applaude i severissimi, austeri moschettieri del Duce, e poi gli otto battaglioni organici della Milizia. Alla sinistra del Duce, ai piedi del palco, sta il capo di S. M. della Milizia, generale Russo. Per venti minuti, la terra rimbomba del passo dei cinquemila uomini. Quando l'ultimo battaglione è passato, il comandante ordina il dietro front, che viene per la prima volta compiuto dalla Milizia senza interruzione del passo di parata. E il battaglione "Genova" che, superata la manovra, si arresta dinanzi al podio.

Riprendono le cantate del legionario. Alla voce dei militi, si unisce la voce del popolo. E' comunione di canti e di spiriti. Poi il battaglione rende gli onori e quando scatta l'A NOI, il popolo ancora unisce la sua voce a quella degli armati e la manifestazione erompe imponente e per lungo tratto segue il Duce che inizia il percorso della camionale fino a Busalla.

Via superbe che si infiora di popolo, agli spalti, alle scarpate, ai cavalcavia. E quando è vicino un paese, i prati si colmano di un tenero svariare di colori e le campane suonano, e sibilano sirene, ed il grido va per la folla interminabilmente: DUCE! E il Duce è ritto, in piedi sull'automobile, con il braccio sempre proteso nel saluto che mai non finisce a questa magnifica gente di Liguria che pare si moltiplichi ad ogni tratto.

Al 22.o chilometro è il casello di Busalla, affidato a sposi che, ancora giovani, hanno undici figli. Qui il Duce si ferma, si compiace, e fa consegnare un suo dono in denaro. A Busalla è una gran festa di popolo. Quello che ieri si vide in tanti e tanti altri luoghi, qui oggi si ripete con la stessa concordia di voci, con la medesima imponenza di calore.

Inaugurata fra le scariche della moschetteria e il risuonare festoso delle campane, la nuova Casa Littoria, il corteo si ricompone e riprende la marcia e, ripercorsa per breve tratto l'autocamionale, prende la via per Savignone ove il Duce visita la colonia montana che cinque anni or son la Federazione fascista di Genova ha costruito nel mezzo di boschi saluberrimi a seicento sessanta metri sul mare. Vi sono ospitate trecentocinquanta bimbe. E come ieri innanzi al mare, cori di bambine conclusero una giornata di fede intensissima, così stasera nella più intima quiete della montagna, le voci si ripetono innanzi al Duce, gioconde e serene.

La sera sta per calare. Il Duce lascia la colonia. Ai margini della strada, che scende rapida, è schierata a rendere gli onori una centuria della Milizia forestale che con paziente lavoro tenace di mesi e mesi ha provveduto al rimboschimento della zona. Il corteo ritorna sulla camionale e riprende la corsa verso Genova ove giunge alle ore diciannove.

Alla scuola fascista della giovane

Per via Assarotti, densa di Camicie Nere e di popolo, il Duce arriva in corso Monte Grappa, ove sono schierate le organizzazioni femminili, donne fasciste, giovani fasciste, massaie rurali, giovani e piccole italiane. Sul campo della polisportiva "Giordana" che è posto obliquamente innanzi alla scuola fascista della giovane, si ammassano ottomila atleti ed atlete della GIL e dei gruppi rionali fascisti delle Federazioni di atletica leggera, palla canestro, calcio e ginnastica. In un ripiano che si vede innanzi alla scuola, hanno preso posto le masse corali delle giovani fasciste e delle piccole italiane.

E' una nuova moltitudine questa — da via Assarotti a Monte Grappa — che circonda il Duce di una inesauribile voce di tripudio e di esaltazione. Il nero delle compatte divise mischia alla policromia dei costumi. Alla scuola fascista della giovane, il Duce è ricevuto dalla fiduciaria dei Fasci femminili, Olga Medici del Vascello, e dalla direttrice che lo guidano nella visita inaugurale. La costruzione è a due piani e si risolve in motivi architettonici di una schietta, elegante sobrietà. Il Duce visita attentamente le aule di studio e di lavoro, il refettorio e le cucine, le camere da letto e di conversazione; e tutto appare predisposto ed arredato secondo lo scopo cui la scuola deve sortire: educare il cuore e lo spirito a divenire donna, fascista esemplare.

Quando il Duce appare da un terrazzo alla massa degli atleti e delle atlete ed alle schiere corali, lo accolgono ovazioni interminabili, a stento dominate dalle strofe del "Salve, o Duce" squisitamente intonate dalla massa corale, e a canto finito, quando più forte erompe il clamore, il Duce lascia la casa ed entra nel campo sportivo perchè egli vuol vedere, salutare da vicino queste saldissime schiere di atleti che danno ora alla voce, tutta la loro energia.

Ma il tempo incalza; il Duce ritorna sulla via. Qui le giovani fasciste hanno smesso l'allineamento e per questo ultimo saluto accerchiano l'automobile del Duce che, lentamente, a passo d'uomo, si fa largo fino a raggiungere la via Assarotti e di qui il Palazzo del Governo ove il Duce rientra alle ore 19.30.

La città va intanto predisponendosi per il congedo. Le luci di tutte le finestre sono accese. Luminarie intense incendiano le vie, e non solamente quelle che il Duce percorrerà per raggiungere la stazione di Brignole. Fiammelle vive palpitano sopra la torre del Palazzo Ducale. I fasci dei riflettori delle navi inazzurrano il cielo.

L'ardente saluto di commiato

Il Duce esce dal palazzo del Governo alle ore venti e quaranta. L'entusiasmo freme dall'uno all'altro limite della città. Egli è subito in piedi col braccio teso nel saluto che non sarà più interrotto. L'Esercito, la Marina, la Milizia e i reparti armati della GIL rendono gli onori per tutto il percorso. Oltre le schiere rigidissime viene lo scroscio degli applausi. In Piazza della Vittoria, i tetti di tutte le case si accendono di bengala: l'arco di trionfo si trasforma in una parete di luce rossa e, fra le luci, sventolano i vessilli e gli stendardi delle associazioni. Il Viale della Vittoria, che unisce la Piazza della Vittoria alla stazione di Brignole, si sperde nell'inquieta distesa delle fiammelle che intrecciano sopra il blocco della folla, una danza di gloria. Esplodono le bombe di artificio, fragorosamente.

Gigantesco è il saluto della folla. E quando il Duce, raggiunta la stazione, sale sul podio predisposto dinanzi all'ingresso che guarda laggiù verso l'arco di trionfo, da questa che è veramente una marea umana tempestata di luci e percorsa da bagliori sanguigni, una sola voce immensa lo saluta. E intorno a lui, quando attraversa l'atrio, è l'applauso delle autorità e delle gerarchie che lo seguono nella pensilina tramutata in una sala cremisi adorna di fiori e di vessilli.

La partenza

Pochi minuti ancora. Il Duce passa in rivista la compagnia di sbarco della Marina ed i moschettieri che gli rendono gli onori. Poi, preso congedo cordialissimo dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dalle più alte autorità e gerarchie cittadine, sale sul treno presidenziale e subito si affaccia al finestrino per rispondere ancora una volta all'applauso che persiste, sempre più vivo e sempre più caldo. Sul medesimo treno salgono il Ministro Segretario del Partito, Starace, il Ministro per la Cultura popolare, Alfieri, e il segretario particolare del Duce, Sebastiani. Alle ventuna precise il treno si mette lentamente in moto e lentamente scompare inseguito dal richiamo che persiste: Duce! Duce!

Genova è ancora immersa nella luce viva delle luminarie. Fanfare, colonne, schiere vanno per le vie della città intonando gli inni della Rivoluzione. Domani il popolo di Genova e della provincia si risveglierà lieto per il ricordo delle tre trionfali giornate, ma con una responsabilità di più, essere degno dell'alto elogio del Duce.

750 mila lire elargite dal Duce

per le famiglie numerose e per le colonie

GENOVA, 16

Il Duce ha consegnato al Prefetto la somma di lire 500.000 da distribuirsi in quote eguali a duemila famiglie di operai più numerose del Comune di Genova.

Ha inoltre consegnato lire 250.000 al Federale per le Colonie marine e montane della GIL.

Ciò che Parigi deve fare

se vuole accordarsi con l'Italia

LONDRA, 16

Continua vasta e profonda l'eco del discorso del Duce e le frasi rivolte all'Inghilterra sono registrate con soddisfazione.

Mettendo il dito sulla piaga dei rapporti fra Roma e Parigi, il Times scrive che dopo il discorso di Genova, è evidente che la Francia dovrà modificare l'intransigenza del suo partigianismo nella questione spagnola.

In argomento va segnalato come oggi alla Camera dei Comuni, in risposta ad un deputato laburista, il quale proponeva di mandare delle batterie antiaeree a Valenza e a Barcellona, il Sottosegretario agli Esteri ha dichiarato che il Governo non può consentire a tale proposta, perchè lo invio di batterie antiaeree costituirebbe un intervento.

La Camera riprende i suoi lavori

ROMA, 16

La Camera ha ripreso i suoi lavori alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente CIANO.

DI GIACOMO, segretario, dà lettura del verbale della seduta del 22 marzo. E' approvato.

PRESIDENTE (si leva in piedi, i Ministri e i deputati si alzano), invita l'on. segretario a dar lettura del verbale della seduta straordinaria del 30 marzo nella quale fu istituito il grado di *Primo Maresciallo dell'Impero* e conferito a S. M. il Re Imperatore e a Benito Mussolini, Duce del Fascismo.

DI GIACOMO, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE, interprete del sentimento unanime della Camera, propone che questo verbale sia approvato per acclamazione. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*). Il verbale è approvato.

Sulla conversione in legge del R. D. L. che autorizza la spesa di lire 15.000.000 per opere dipendenti da alluvioni, piene, frane e mareggiate verificatesi nell'autunno 1937 e nell'inverno 1938.

FEROLDI ricorda che nell'autunno e nell'inverno testè decorsi si sono avuti in parecchie zone nubifragi eccezionali, con conseguenti piene e danni notevolissimi. In particolare nel bacino del Tevere si sono avute precipitazioni altissime che hanno oltrepassato tutte quelle precedenti dal 1870 in poi. Ricorda con compiacimento che il servizio ferroviario in quella occasione non subì interruzioni, e ciò soprattutto per l'abnegazione di tutto il personale ferroviario al quale ritiene doveroso inviare un vivo elogio. (*Vivissimi applausi*).

Oltre ai nubifragi si sono avute anche mareggiate. Il Governo fascista, di fronte a tutti questi danni, ha subito disposto uno stanziamento di 15 milioni di lire, dimostrando così ancora una volta di sapere prontamente agire, a differenza dei passati governi, che in simili contingenze si dimostravano pigri ed inerti. (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è approvato, e così pure quello relativo alla concessione di una pensione straordinaria alla vedova del capitano di corvetta Enrico Ferducchi, pioniere africano che sbarcò per primo nel 1896 a Giumbo, sulla riva sinistra del Giuba, e tenne per molto tempo in quella località il posto di residente.

Si approvano senza discussione vari altri disegni di legge, e s'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero delle Finanze.

DA EMPOLI rileva che questo bilancio è una riprova della saldezza finanziaria dello Stato, ed indice della ripresa economica della Nazione. E' convinto che l'avanzo effettivo previsto possa essere anche superato, per il maggiore gettito di talune entrate. Rileva che l'Italia ha potuto conquistare un vasto impero con mezzi propri senza chiedere nulla ad alcuno, resistendo all'assedio economico e ponendo termine in sette mesi ad una guerra che tecnici stranieri avevano previsto di lunga durata e di dubbio esito. Passando all'esame del nostro sistema tributario, nota che esso è sostanzialmente equo, perchè va facendo passi notevoli verso il concetto mussoliniano di una sempre più alta giustizia sociale.

COLOMBATI rileva l'importanza del nuovo ordinamento tecnico e procedurale dei servizi tributari, nel quale è inquadrato un nuovo istituto formato dai due ispettori delle imposte dirette, delle tasse e imposte dirette sugli affari. Osserva che i compartimenti dovrebbero corrispondere con la giurisdizione dei fori erariali e delle Corti d'Appello e dovrebbero essere veramente omogenei nel senso regionale della parola; e lamenta che attualmente i compartimenti abbiano giurisdizioni enormi che rendono praticamente molto difficile e saltuaria l'opera di controllo degli ispettori. Si impone quindi l'aumento dei compartimenti per costituirli con più razionalità ed omogeneità: ne deriverebbe la massima utilità e praticità e sarebbe sostanzialmente meno dispendioso.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta termina alle ore 17.30.

Le riduzioni ferroviarie ai pensionati statali

ROMA, 16

Ad una interrogazione del senatore Taramelli diretta al Ministero delle Comunicazioni circa l'eventuale concessione ai pensionati statali e alle loro famiglie di libretti di riduzione ferroviaria o, in subordinata ipotesi, di un congruo numero di concessioni speciali a tariffa ridotta, il Sottosegretario di Stato per le Ferrovie, on. Jannelli, ha fornito la seguente risposta:

« Riconoscendo le benemerenze acquisite dai pensionati statali ed in considerazione di un certo stimolo a viaggiare che potrebbe derivare da una riduzione ferroviaria, il Ministero delle Comunicazioni ha già nel passato esaminata attentamente la possibilità di concedere ad essi e ad alcune persone di loro famiglia un certo numero di biglietti a tariffa ridotta. Peraltro, considerazioni di carattere finanziario non hanno finora permesso la emanazione di un provvedimento da prendersi di intesa col Ministero delle Finanze. La questione però è tenuta sempre in particolare evidenza ».

Contessa romana fermata per l'eredità Pascucci

ROMA, 16

A proposito della famosa eredità Pascucci, il *Messaggero* riceve da Siena che nella faccenda è implicata anche una dama romana, e precisamente la contessa Dicari Ada di Belfagente la quale è stata fermata per millantato credito nei confronti del Vaticano, essa — secondo il giornale — ha ricevuto da Umberto Pascucci denaro in varie riprese per le sue presunte raccomandazioni.

IN UNGHERIA

Imredy realizzerà il programma di Goemboes

BUDAPEST, 16

La stampa, commentando i discorsi programmatici di Imredy, pone in rilievo che oggi l'Ungheria possiede non tanto un nuovo Capo di Governo, quanto un nuovo uomo di eccezionali qualità e che ha ferma volontà e maschia energia per eliminare ogni pericolo che minacci l'ordine sociale e statale.

L'«Uj Magyarsag», dopo aver affermato che mai è stata preposta alla storia dell'Ungheria personalità così interessante come Imredy, il quale è competente in un ramo non molto sviluppato presso gli ungheresi, cioè quello economico-finanziario e bancario, così scrive: «Goemboes iniziò il programma; Daranyi lo ha continuato; Imredy lo conduce a compimento con una decisa presa di posizione basata sui principî del corporativismo fascista, il quale ha trovato facile applicazione in molti paesi ed ha esercitato benefica influenza in tutta l'Europa. La struttura tradizionale dell'Ungheria potrà essere ottimamente armonizzata con questa moderna dottrina; le nuove correnti europee devono trovare applicazione anche qui, con forme e metodo ungheresi». Il giornale conclude dichiarando che il programma di Imredy costituisce la migliore forma di applicazione del corporativismo fascista in Ungheria.

Il «Pester Lloyd» divide l'analisi del programma di Imredy in parti, e sulla parte concernente la politica estera, così si esprime: «Essa rimane ciò che è sempre stata, vale a dire una costruttiva politica di pace, che cerca di armonizzare in via pacifica i grandi fini dell'Ungheria con gli interessi europei. L'Italia, la Germania, la Polonia sono le Potenze alle quali ci legano vincoli di relazioni amichevoli e di stretta comunanza di interessi. Con amichevole riconoscimento il nostro Presidente del Consiglio ha notato anche il crescente interesse dell'Inghilterra per i nostri problemi ».

Il « Magyarsag » scrive che il motto del Duce, « Vivere pericolosamente », è ora compreso anche in Ungheria e che la Nazione magiara deve sempre marciare avanti e mai arrestarsi.

Il « Nemzeti Figeloe », organo nazionalista comune dei partiti di estrema destra, richiama l'attenzione del Governo sul fatto che un milione e mezzo di ungheresi sono inquadrati nei partiti di estrema destra e afferma che colui il quale riuscirà a trovare la via per unire in un'opera di armoniosa cooperazione tutti gli ungheresi, sarà la più grande personalità della storia d'Ungheria.

IL GIRO SOSTA A NAPOLI

Si attende l'attacco a Del Cancia da Valetti e da Litschi

NAPOLI, 16

E' ai piedi del Vesuvio che, dopo 1500 Km. di corsa, i corridori riposano per 24 ore prima di riprendere il cammino verso Lanciano verso il nord e il traguardo finale di Milano.

Quando il « Giro » sosta in una città come Napoli, dove i corridori sono sparpagliati in alberghi distanti gli uni dagli altri, il compito del cronista si orienta di preferenza ad un esame della classifica generale. Se si confronta la situazione a Montecatini con quella d'oggi qui a Napoli, si rilevano notevoli variazioni e ci si rende conto che gli scarti minimi di tempi che separano i primi sono una sicura promessa di battaglie accanite per i prossimi giorni.

Del Cancia conserva ancora la « maglia rosa », ma nonostante da Montecatini a qui il suo vantaggio sul secondo classificato sia aumentato non può dirsi troppo soddisfatto della nuova situazione creatasi attraverso le tappe di Chianciano, Rieti e del Terminillo.

Alcuni uomini di secondo piano che occupavano i posti d'onore sono retrocessi ed altri ben più minacciosi si sono notevolmente avvicinati. Le cifre ancora una volta chiariranno meglio di ogni parola la situazione. Si osservino infatti queste due classifiche:

A Montecatini: 1. Del Cancia; 2. Canavesi stesso tempo; 3. Balli a 25"; 4. Cecchi a 4.38"; 5. Vignoli a 2'58" Canavesi; 6. a 3'19" Valetti a 7'15", ecc.

A Napoli: 1. Del Cancia; 2. a 2'39" Litschi; 3. a 2'51 Cecchi; 4. a 2'58" Canavesi; 5. a 3-19" Valetti, ecc. ecc.

Confrontando queste due graduatorie ci si accorge che il vantaggio di Del Cancia sui due uomini più pericolosi del giro, vale a dire Litschi e Valetti, è notevolmente diminuito e che questi due hanno guadagnato terreno nei suoi confronti.

Quali saranno gli sviluppi della battaglia nei prossimi giorni? Si assisterà a partire da domani agli attacchi di Litschi e Valetti alla maglia rosa? E chi sarà il primo ad attaccare? O attaccheranno contemporaneamente? Il compito di Del Cancia si presenta alquanto difficile, anche perchè egli non potrà verosimilmente contare che sulle sue forze, mentre Litschi può fare assegnamento su Amberg e Zimmermann e Valetti a sua volta su Bizzi e Martano, che di giorno in giorno sembrano in progresso.

Finora Del Cancia ha fatto sfoggio di una meravigliosa regolarità e nessuno ignora quale peso abbia in una corsa a tappe la regolarità. Ma da Montecatini in qui bisogna pur ammetterlo, fatta eccezione della tappa a cronometro del Terminillo, i tre uomini non sono mai stati impegnati in azioni dirette a carattere decisivo. Nel caso domani si scatenasse una battaglia fra i tre nominati sarà sufficiente l'arma della regolarità, l'unica che finora Del Cancia abbia mostrato?

Il corridore di Buti ha forse in serbo anche altre energie che finora non ha ritenuto opportuno sfoderare? E gli altri che siano destinati ad essere solo delle comparse? Questi ed altri sono gli interrogativi che agitano l'ambiente del Giro nella sosta di Napoli.

Domani partenza per Lanciano attraverso le salite di Rio Nero Sannitico e di Roccaraso che ci porteranno per due volte oltre i mille metri. Può darsi che s'accenda uno dei duelli diretti, ma non bisogna dimenticare che da Roccaraso all'arrivo ci sono ancora ben 70 Km. di discesa durante i quali anche i ritardatari possono sperare di ricongiungersi ai primi.

MOTOCICLISMO

Il circuito dei Tretti

SCHIO, 16

Anche quest'anno la classica gara motociclistica Circuito dei Tretti avrà la sua effettuazione. I motociclisti veneti e specie quelli scledensi, attendevano la comunicazione ufficiale dall'Associazione Motociclistica Schio con viva impazienza perchè in un primo tempo sembrava che la disputa non dovesse effettuarsi. Grazie all'attivo interessamento del sodalizio scledense, le difficoltà iniziali furono appianate e così domenica 29 maggio anzichè il 22, come annunciato, a Schio avrà il fior fiore del motociclismo.

Il Circuito dei Tretti non è una corsa motociclistica delle più semplici e nemmeno delle più dure, tuttavia, lungo il suggestivo percorso, uomini e macchine saranno sottoposti ad un severo collaudo anche per la partecipazione dei più noti virtuosi della motocicletta. Si prevede, pertanto, una larga partecipazione di squadre da Padova, Trento, Venezia, Vicenza, Valdagno, Schio, e sembra che anche i milanesi vogliano essere della partita. Lo scorso anno la vittoria è toccata allo scledense Romati, affermazione brillante per l'agonismo e la preparazione dimostrati dal giovane.

AUTOMOBILISMO

La morte di Hartmann

TRIPOLI, 16

Oltre al corridore Siena, deceduto durante il suo trasporto all'Ospedale, è morto oggi in seguito alle ferite riportate nell'incidente dovuto alla collisione colla vettura di Farina nella corsa per il Gran Premio di Tripoli, anche il concorrente Hartmann.

E' partito nel pomeriggio con la motonave diretta in Italia il corridore Farina che ieri era rimasto ferito nell'incidente.

Un incidente aviatorio

ROMA, 16

Il giorno 13 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Bresso, pilotato dal maresciallo Riccardo Dell'Appio e avente a bordo il sergente maggiore motorista Pietro Picchietti, è precipitato per cause imprecisate nei pressi di Arcore. L'equipaggio, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

Un'auto contro un paracarro Un morto e un ferito

CASSINO, 16

Verso le 9.30 di ieri mattina una motocicletta pilotata da tale Guerrino Palombo di anni 19 da Sant'Elia, e con a bordo tale Nicola Miele, è andata a cozzare causa lo scoppio della gomma anteriore, contro un paracarro della strada che da Cassino conduce a Sant'Elia. Nell'urto, che è stato violentissimo, il Palombo riportava una ferita alla regione temporale destra e la commozione cerebrale in seguito alle quali decedeva poco dopo; il Miele invece restava lievemente contuso.

Vecchio che perde le forze nell'atto di salvare la figlia

LIVORNO, 16

A Roccatederighi (Grosseto) il settantenne Silvio Senesi, udite le grida di aiuto di una sua figliola, la quale attingendo acqua in un pozzo, colta da improvviso malore vi era precipitata dentro, si prodigava invano per salvar la figliola, riuscendo ad afferrarla per un braccio. Le deboli forze del vecchio non lo reggevano tanto da permettere alla pericolante di raggiungere l'orlo del pozzo. Sotto gli occhi del padre straziato, la infelice è annegata.

[redacted] ferendo un carabiniere

COMO, 16

Le malefatte del ventottenne Alessandro Selva da Mezzegra, che come si è detto tempo fa, tagliava i capelli a certa Carla De Angeli di Tremezzo, già a lui fidanzata, che lo aveva respinto, percuotendola e distruggendo qualche suppellettile nella casa di questa e nella casa della vedova Lomazzo, dove la De Angeli si era rifugiata, non sono terminate. I carabinieri si imbattevano a Tremezzina con il Selva che da qualche giorno era scomparso e il carabinier Di Lorenzo tentava di arrestarlo. Il Selva però impegnava con il milite una furiosa lotta, e prima che un altro carabiniere potesse intervenire, riusciva a fuggire non senza aver ferito in modo lieve il Di Loren[redacted]. Il Selva, oltre che [redacted] il taglio dei capelli all'ex fidanzata era ricercato perchè gravemente indiziato per alcuni furti.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

Sezione III.

Cercava di ripararsi

Stefano Battistutta, di anni 30, da Torre di Mosto, la sera del 28 dicembre u. s. si recò presso la casa colonica di Andrea Fermani ed al bovaro chiese di venire ospitato per quella notte. Costui si rimise alla decisione dei suoi principali e nell'assenza dell'Andrea, alla moglie di lui, che disse al Battistutta di attendere sino all'arrivo del consorte. Il mattino successivo nella casa dei Fermani si verificò il furto di un paio di scarpe e di un cappotto per un valore complessivo di 210 lire; i sospetti caddero sul Battistutta, che ha protestato la sua innocenza ed è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Speranza.

800 kg. di piombo e 300 di bronzo

A distanza di pochi giorni, in due riprese, Marcello Zennaro di anni 19, Grado Bassich di anni 18 e Giovanni Sommacal di anni 27, con abuse di prestazione d'opera, rubarono alla Fonderia meccanica veneziana 800 chilogrammi di piombo e 300 di bronzo, per un valore complessivo di L. 6000. Perpetrato il furto, il venticinquenne Primo Alberti si occupò di far vendere a Pietro Sara, di anni 37, duecento chilogrammi di piombo. Il Tribunale ha condannato lo Zennaro ed il Sommacal a due anni ciascuno di reclusione e L. 1000 di multa, il Bassich ad un anno e quattro mesi e L. 100 col beneficio della condizionale e non iscrizione, l'Alberti ed il Sara a cinque mesi ciascuno e L. 800. Difesa: avv. Brass (Bassich), avv. D'Anna (Zennaro, Sommacal ed Alberti), avv. Giannquinto (Sara).

Ruba i libri di un medico

Giovanni Rinaldi, di anni 19, ed Antonio Ronchese di anni 27, sono responsabili di due furti e truffe nei quali l'uno e l'altro hanno dimostrato una non comune predisposizione a delinquere.

I due messeri, approfittando del tempo notturno, rubarono da un balcone in una casa in restauro a S. Croce, una corda di canapa lunga trenta metri. Il furto venne consumato dal 18 al 19 novembre u. s. e successivamente il Ronchese si introdusse nell'abitazione del dr. Giovanni Delitala e rubò dallo studio tre grossi volumi di medicina. Si recò in casa del dott. Tommasini, durante la sua assenza, e alla di lui signora consegnò i volumi facendole credere che il marito li aveva acquistati per la somma di lire 230, ch'ella era autorizzata a versargli all'atto della consegna. La signora Tommasini diede al Ronchese un acconto di 130 lire, ed egli, tutto contento, si allontanò immediatamente.

La truffa venne subito palesata quando rincasò il dott. Tommasini che, sfogliando uno dei libri, trovò un biglietto del dott. Delitala, rivelandosi così il nome del derubato. Il Rinaldi è stato condannato a due anni, otto mesi di reclusione e L. 2133 di multa, il Ronchese a 3 anni e 45 giorni di reclusione e lire 3233 di multa. Difesa: avv. Contursi Lisi (Rinaldi), avv. Gianquinto (Ronchese).

Voleva dormire nel fienile

La sera del 22 maggio u. s. il solito rumore delle galline impaurite, rivelò alla signora Marianna Furlan la visita sgradita di qualche ladro di pennuti. Avvisò il bovaro, che precipitatosi nel pollaio, vi trovò certo Erminio Semenzato, di anni 38, con un paniere, in cui aveva già rinchiusa una gallina, avendone ucciso una seconda.

Il Semenzato sostiene di essere innocente e racconta ai giudici una storiella, frutto della sua fantasia, che non regge minimamente per le contraddizioni in cui ricorre sovente e da quanto emerge dall'escussione della parte lesa e del bovaro. « Quella sera mi ero recato a pescare dei crostacei e [redacted] portato un paniere per riporveli, quando un improvviso acquazzone mi deviò dal mio proposito e mi spinse a chiedere ospitalità ai Furlan. Stavo per dirigermi in fienile e non so altro ». Il bovaro precisa di averlo raggiunto nel pollaio e di [redacted] avuto con lui pure una colluttazione. Il Semenzato è stato condannato a mesi quattro e L. 6000. Difesa: avv. Contursi Lisi.

Due remi ed un magnete

Il meccanico Ferruccio Natan di anni 31, è imputato di aver ricettato due remi ed un magnete per un valore complessivo di L. 600, ch'erano stati sottratti alla ditta Aldo Scarpa. Il Natan fu ritrovato in possesso di arnesi atti allo scasso. E' stato condannato a tre mesi di reclusione e L. 600 di multa.

I tre orologi

Turiddu Zardinoni, di anni 23, è imputato del furto aggravato di tre orologi e di vari indumenti per un valore di lire 500, in danno della signora Ida Cossi nella cui abitazione si introdusse mediante l'uso di chiave falsa. Successivamente con lo scasso della serratura penetrò in casa di Isidoro Bianchi, e stava già per compiere le sue gesta, quando venne sorpreso.

Le scuse che adduce a sua discolpa l'imputato sono troppo puerili per non dimostrare pienamente la sua colpa, e viene condannato ad anni tre, mesi tre di reclusione e lire 2400 di multa. Difesa avv. Contursi Lisi.

Domestica infedele

Sezione II.

Pierina Donati, di anni 20, nella sua qualità di domestica presso la famiglia Fermi si impossessò il 10 maggio corr. di cinquanta lire. E' stata condannata per direttissima a tre mesi e giorni 15 di reclusione e L. 350 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Vitta.

Riforma di sentenza

Alberto Giocondo, di anni 41, da Ostuni, è un tagliatore di eccezione, laborioso, il quale nonostante tutte queste qualità con raggiri più o meno abili ha truffato numerose persone, alle quali non mancava di prodigare i suoi utili insegnamenti, facendosi pagare le lezioni. Quasi sempre qualificandosi per insegnante della Scuola d'arte sartoriale moderna «Omero Scoditti» di Milano, rilasciava dei diplomi e successivamente si faceva consegnare delle somme per entrare in società, al suo dire, con la Scuola Scoditti.

Per questa serie di truffe dalla R. Procura di Venezia, in data 15 maggio 1937 gli venne comminata la pena complessiva di anni nove ed un mese di reclusione. Per due truffe commesse a Mestre in danno del sarte Dante Quadrelli ed a Salzano verso l'allieva Giuditta Centenero, di anni 28, in data 7 giugno 1937 il Giocondo è stato condannato ad un anno, mesi sei di reclusione e L. 3000 di multa. Il Giocondo, asserendo che pure tale pena gli era stata assorbita nel cumulo precedente si è appellato ed il Tribunale, ritenuto trattarsi di continuazione di truffa, al cumulo precedente ha aggiunto sei mesi di reclusione e L. 600 di multa, in riforma alla sentenza del Pretore di Mestre. Difesa avv. Contursi Lisi.

Grande albergo di Atlanta distrutto dal fuoco

35 morti e 20 feriti

ATLANTA, 16

Un incendio che ha rapidamente assunto imponenti proporzioni ha completamente distrutto l'albergo Terminal, il maggiore e più lussuoso della nostra città. Si hanno a deplorare trentacinque morti e una ventina di feriti. Diciannove cadaveri sono già stati estratti dalle macerie fumanti. Sulle cause dell'incendio non si hanno indicazioni di sorta.

Furiosi incendi a Parigi

[redacted]

PARIGI, 16

La scorsa notte un violento incendio è scoppiato a Albervilles, nella regione parigina. Il fuoco ha immediatamente assunto vastissime proporzioni distruggendo completamente qualche fabbrica e qualche magazzino di ossigeno e di altri gas. I boati di enormi scoppi sono stati intesi sino a Parigi e le fiamme sono divampate per oltre tre ore. Parecchi distaccamenti di pompieri sono accorsi da Parigi sul luogo del disastro riuscendo dopo oltre cinque ore di sforzi a domare completamente l'incendio. Sono pure andati distrutti alcuni depositi di maschere antigas.

Si ha poi da Verdun che un violento incendio, favorito dalla persistente siccità, ha devastato ieri la foresta delle Argonne, teatro durante la guerra mondiale della più aspre battaglie. Nonostante il pericolo rappresentato da un numero imprecisato di proiettili inesplosi e sepolti a fior di terra, cinquecento soldati, impiegati nell'opera di estinzione, hanno potuto dopo ore di lavoro circoscrivere il sinistro.

Metaxas nel Peloponneso

ATENE, 16

Il Presidente del Consiglio Metaxas, ha iniziato il suo progettato giro di ispezione nel Peloponneso, accolto dovunque da calorose manifestazioni di popolo. In un discorso pronunciato a Tripolis, parlando della posizione della Grecia di fronte all'estero, egli ha detto che una politica che non si appoggi sulle forze armate, ma si limiti ad implorare, è umiliante e indegna di un popolo fiero come il popolo ellenico.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.05	94.05	94.22	94.10
" f. m.	94.47	94.20	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.32	74.40	74.50	74.20
Prest. Red. 3.50	70.62	70.60	70.70	70.45
Rend. 5 p.c. cont.	93.90	93.80	—.—	—.—
" f. m.	94.02	93.95	94.15	93.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.—	88.90	89.10	89.—
Cred. Fond. 4 p.c.	431.50	432.—		
Cons. terr. 4 p.c.	409.—	409.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.50	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.27	101.25	101.40	101.25
" 1941	102.30	102.30	102.30	102.10
" 1943	91.92	91.95	—	—.—
" 1944	98.12	98.02	98.15	98.10
I. R. I. 4.50 p.c.	459.50	459.25		
Ferr. 4.50 p.c.	465.50	465.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	918.50	915.—		
Assicuraz. Gen.	1910.—	1902.—	1895.—	1900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	500.—	490.—		
Ferr. Merid.	614.50	604.	606.	607.—
Veneta cost. ferr.	145.—	148.	150	148.—
N.G.I. Rubattino	50.	50.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2325.	2300.—		
" Furter	200.—	200.—		
" Val d'Olona	84.—	84.—		
" Val Ticino	154.—	152.—		
" Olcese	426.—	421.—		
Stamp. De Ang.	447.—	450.—		
Cantoni Cotton.	424.—	420.50		
Lan. Cas. Naz.	517.—	507.—		
Man. Rossi Vassi	560.—	555.		
" Rotondi	420.—	418.—		
" Tosi	61.—	59.50		
" Cot. Merid.	242.—	240.—		
Unione Manifatt.	299.—	295.—		
Lan. Gavardo	664.—	665.—		
" Rossi	1110.—	1100.—		
" Targetti	99.50	99.50		
[illegible] Sole	517.	511		
Bernasconi Tess.	82.50	81		
S.N.I.A. Viscosa	405.50	394.		
Man. Pacchetti	201.—	200.—		
Chatillon	65.50	62.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	170.—	170.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.	43.50		
Ilva	210.—	209.—	210.50	210.—
Metallurg. Ital.	290.—	288.—		
Monte Amiata	695.—	690.—		
Montecatini	146.25	145.—	146.50	145.50
Stab. Dalmine	151.75	152		
Breda	230.—	230.		
[illegible]	61.—	60.25		
Isotta Fraschini	22.75	20.75		
F. I. A. T.	443.—	435.50		
Off. M. Regg.	70.50	70.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	220.	221.	221.50	216.50
Elett. Piacentina	265.—	266.—		
C. I. E. L. I.	339.50	337.—		
Dinamo Italiana	336.—	333.—		
Generale	332.—	333.—		
Valdarno	185.50	185.—		
Emiliana Eserc.	530.	525.—		
Idroel. Trezzo	490.—	486.—		
Cisalpina privil.	129.50	128.—		
" ordin.	102.25	102.—		
Elett. Gen. Sic.	82.—	80.50		
Edison	332.50	327.50		
Edison Postergat.	272.—	272.—		
[illegible] S. E. P.	36.25	34.50		
[illegible]	110.—	109.		
Elett. Lombarda	450.—	450.—		
Merid. Elettricità	280.—	277.—		
Terni	224.50	221.—	223.—	221.—
Unione Es. Elett.	10.10	10.05	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Risanamento	96.—	95.—		
Distiller. Italiane	105.—	107.—		
Eridania	490.—	486.—		
Raffineria L. L.	579.—	577.—		
Italiana Gas	14.15	13.95		
Mira Lanza	177.—	172.—		
Petroli d'Italia	11.50	11.25		
Aedes	54.75	54.25		
Fond. Regionale	45.—	45.—		
Istituto Fond. R.	67.25	66.50		
Ist. Rom. Beni S.	208.75	202.—		
[illegible]	66.—	66.—		
Pastificio Buoni	30.—	30.—		
Co. Alb. Venezia	76.50	76.50	78.—	77.—
Italcementi	216.—	215.50		
Pirelli Italiana	1145.—	1149.—		
Pirelli & C.	412.—	408.—		
A. N. I. C.	95.25	95.—		
[illegible]	62.—	59.—		
Cart. Burgo	291.—	285.—		
CAMBI				
Parigi	53.20	53.20	53.20	53.20
Zurigo	434.—	433.50	434.—	433.50
Londra	94.55	94.50	94.55	94.50
Amsterdam	1051.—	1051.	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.29	66.17	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 16 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.20, id. 3.50 p. c. f. m. 74.50, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.72 1/2, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tesoro Novennali 5 p. c. 1940 101.35; 1941 102.35; 1943 91.95, 1944 98.15; Premuda 690, Gerolomich vecchie 153; Martinolich 69, Tripcovich 304; Anonima Infort. Milano 1910, Assicurazioni Generali 3910, Riunione Adriat. prima serie 1895, id. seconda serie 1805, Assicuratrice Ital. emiss. '23 545, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 176; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.10.

Cambi: Parigi 53.20 — Londra 94.50 — Zurigo 433.50 — New York 19.

L'OPINIONE DEGLI ARTISTI

Il cantante A: Se vinco la Fiat 500 del Cora-Cora, giuro che dò di petto in un paracarro.

L'autore drammatico B: Dopo tanti fiaschi, ah poter avere una bottiglia di Cora-Cora!

Il pittore C: Cinquecento il periodo d'oro dell'arte italiana, 500 la Fiat che vincerò al Concorso Cora-Cora.

Il cantante D: D'ora in avanti tutti i brindisi da quello della "Cavalleria„ a quello della "Traviata„ li farò con un bicchierino di Cora-Cora.

Il cantante sfiatato E: Ma se un bicchierino di Cora-Cora lo bevo tutto d'un fiato!

L'architetto F: Ho una bella prospettiva di vincere la Fiat 500 Cora-Cora.

Il direttore d'orchestra G: lo stomaco è il maestro di cappella che dirige la grande orchestra delle nostre passioni ed il Cora-Cora è il suo violino di spalla.

Il tenore H: c'è il sogno di Silvano, c'è quello della Manon; ma per me il più bel sogno è quello di avere l'automobile Cora-Cora.

Il basso I: con un bicchierino di Cora-Cora che appetito! Quando canto, mangio perfino le note.

Il soprano L: il Cora-Cora è una romanza che si canta a fior di labbra.

Lo scrittore M: Come volete che la mia fama corra, senza il Cora-Cora?

AUTOMOBILI - RADIO BICICLETTE - GRATIS!

12 Automobili 500 Fiat, 120 Apparecchi Radio Phonola e 120 Biciclette Frejus di lusso sorteggiate in sei mesi fra i consumatori dell'Aperitivo "Cora-Cora„, in ragione di 2 automobili, 20 radio e 20 biciclette al mese.

Domandate in qualsiasi Bar o Caffè un aperitivo "Cora-Cora„ ed avrete un buono omaggio gratuito. Acquistate una bottiglia di "Cora-Cora„ ed avrete 25 buoni-omaggio gratuiti. Tutti i buoni-omaggio sono numerati.

Al 15 di ogni mese e con scelta del 1. Giugno la Ditta Cora sorteggerà 2 automobili Fiat 500, 20 apparecchi Radio Phonola e 20 biciclette Frejus a scelta del vincitore.

I numeri estratti verranno pubblicati il 20 di ogni mese sui giornali segnati al retro dei buoni-omaggio.

Esigete i buoni-omaggio gratuiti, conservateli, uno di essi può essere la vostra automobile, la vostra radio, la vostra bicicletta, che avrete avuto senza spendere un soldo!

ACME

Il Pretore di S. Donà

Il 13 aprile 1938 XVI ha emesso il seguente decreto penale contro *Rui Giuseppe* fu Giovanni di anni 50 da S. Donà per essersi accertato che il 17-3-1938 aveva tenuto in vendita vino deficiente di alcool.

Omissis

Condanna il suddetto a L. 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto su «Gazzetta di Venezia» e «Commercio Veneto».

S. Donà di Piave li 29-4-38-XVI

Il Lo Cancelliere *Testaferrata*

Il Pretore di S. Donà

Il 13 aprile 1938 XVI ha emesso il seguente decreto penale contro *Dedin Luigi* fu Vincenzo di anni 72 da S. Donà per essersi accertato che il 21-3-1938 aveva tenuto in vendita vino deficiente di alcool.

Omissis

Condanna il suddetto a L. 150 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratti nei giornali «Commercio Veneto» e « Gazzetta di Venezia »

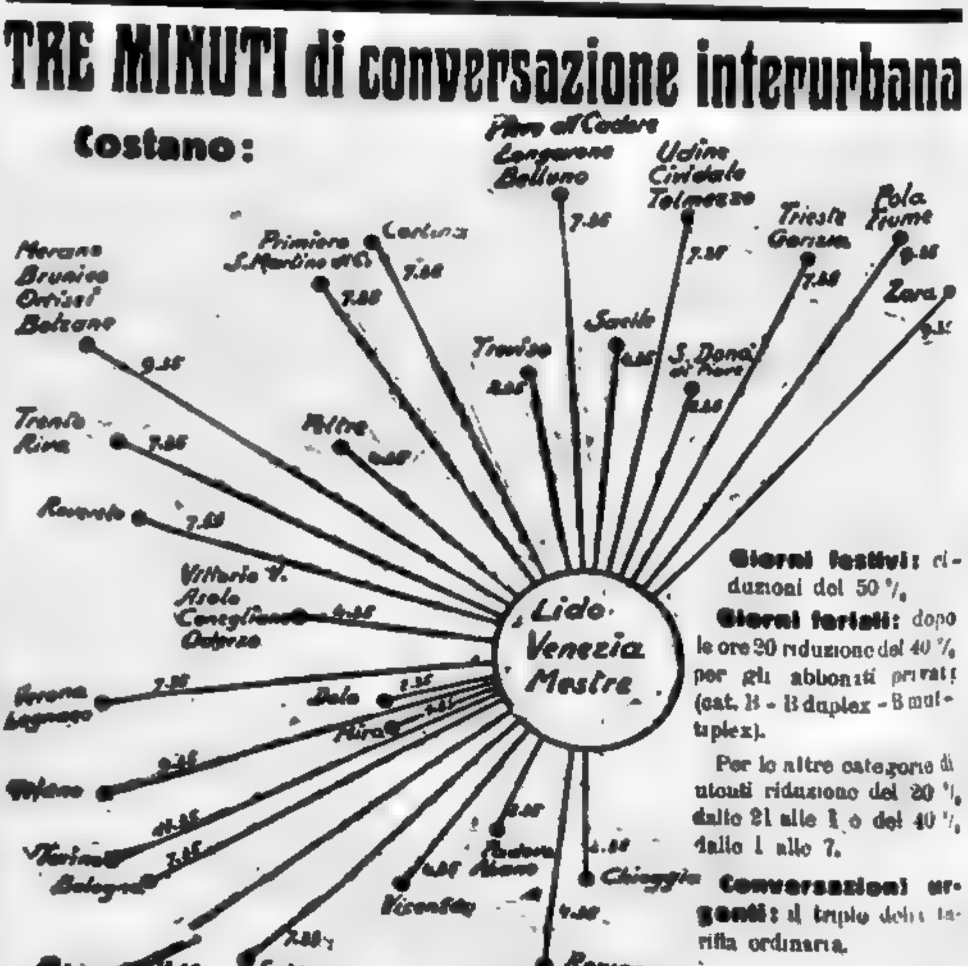
S. Donà di Piave li 29-4-38-XVI

Il Lo Cancelliere *Testaferrata*

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 1-49
TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Cavour
Aut. Pref. N. 26977 Treviso 6-11-34

TRE MINUTI di conversazione interurbana

Costano:



Giorni festivi: riduzioni del 50 %.

Giorni feriali: dopo le ore 20 riduzione del 40 % per gli abbonati privati (cat. B - B duplex - B multiplex).

Per le altre categorie di utenti riduzione del 20 % dalle 21 alle 1 e del 40 % dalle 1 alle 7.

Conversazioni urgenti: il triplo della tariffa ordinaria.

Saggi e discorsi

Questo articolo che il nostro compianto collaboratore dedicò al libro di Antonio Pellegrini, è l'ultimo suo scritto. Egli lo avrebbe forse ultimato e completato ma anche così torna a testimonianza della sua [illegible] versatilità.

La raccolta dei «Saggi e discorsi» scritti e pronunciati da Antonio Pellegrini (1) ha uno scopo patriottico e letterario. Tutta l'opera è [illegible] impregnata del più puro e [illegible] amore di patria, e la legge che l'autore si è imposta nella sua vita, sulla base di un anonimo antico poeta «tutto e sempre per la patria» è quella medesima che gli venne insegnata dal padre garibaldino senatore Clemente, [illegible] in Sicilia e in Lombardia e dalla madre sua, una Perissinotti, nipote di Daniele Manin, donna di intelligenza e di tempra, di quella razza che ci diede la Trotti - Arconati, la D'Adda, la Sironi, la Pallavicini, la Bono - Cairoli.

✱

Sino nei più lontani discorsi, all'amore di patria, si unisce nel Pellegrini, quasi come ritorsione allo scetticismo imperante, allora, nelle classi dirigenti, una azione organizzatrice per l'elevazione delle classi degli umili.

Ne è prova la orazione tenuta a Padova per la costituzione di una Associazione Universitaria per l'Istruzione ed educazione Popolare. La prima in Italia, (una priorità che è l'alto ambito merito degli studenti patavini) che abbia esplicato azione fattiva per raccogliere e sollevare i colpiti dalla sventura. E ne è prova la conferenza tenuta a Venezia per raccogliere, sulla nave Scilla, dopo il terremoto calabro - siculo, più che cento bimbi, rimasti orfani e senza appoggio. Questo discorso, impregnato di letteratura tristemente descrittiva, di affettuosa sentimentalità per gli sventurati, di roventi parole contro gli sfruttatori, di energia ricostruttrice e di tecnicismo organizzatore, rimane una tappa notevole nella oratoria assistenziale del principio del secolo.

Certo, quando si rilegge l'ispirato frammento con il quale il Pellegrini, sempre per uno scopo altruistico, quale quello di raccogliere fondi per le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania, seppe trascinare migliaia di persone, raccolte al Teatro Malibran di Venezia in un clima di intenso entusiasmo, bisogna riconoscere che la facondia non era certo il solo coefficente del plauso, ma bensì il pensiero di Patria che lo ispirava. E a connessione del destino, anche mediterraneo e coloniale d'Italia ai risultati della lotta sostenuta dagli Italiani nel periodo del Risorgimento, rappare negli scritti e nei discorsi del pellegrini, con una evidenza tanto maggiore, quanto più il soggetto trattato, e l'avvenimento da lui celebrato si identificava nella persona, o si compenetrava, nei fatti, con quel destino. Sono sintomatiche, a tale proposito, il discorso tenuto sulla tomba di Pietro Fortunato Calvi a Noale per invito del mai dimenticato Piero Foscari, Presidente del Comitato per le onoranze; e quello pronunciato innanzi al sarcofago di Daniele Manin, in occasione delle Feste per il risorto campanile di San Marco.

✱

Così nello studio accurato e geniale della «Donna nella Politica» col titolo dalle «Favorite alle Patriotte», come nella «Proclamazione incitatrice alle donne d'Italia» nella immediata vigilia della grande guerra, le antiche speranze divengono azioni, ogni frase diviene un fatto perchè la patria possa essere finalmente, compiuta, nei suoi naturali confini.

All'aria pura delle Alpi le antiche madri erano guarite dalle malattie di moda. Le Pamele e le Eloise languenti erano state relegate lontano e sbarrate le porte al parigismo irrompente. Le nuove dovevano sentire iniziare il movimento verso una esaltazione continua perchè l'animo femminile deve indurre il compagno ed il figlio a lavorare e ad osare, e renderli degni di incidere a forza, nella storia del mondo il nuovo trionfo di Italia.

Nella conferenza tenuta per la Lega Navale Italiana, per la Società patriottica di Milano e per l'Istituto di Espansione Commerciale, lo studio comparativo della Centenaria colonizzazione francese in Algeria e di quella internazionale in Marocco è compiuto sempre e soltanto in rapporto a ciò che il destino doveva riservare al nostro Paese. Ed infatti l'autore dopo un lunghissimo viaggio che si era esteso al Nord fino alla banchina di ghiaccio e al Sud sino agli estremi confini del Sahara ritorna in patria orgoglioso e lieto perchè il nostro paese è il solo che accoppii la potenza tecnica alla creazione artistica, le aspirazioni collettive all'individuale valore, la lucida intelligenza alle manuali fatiche, le vittorie, nei campi speculativi della scienza, a quella ogni giorno più visibile e più proficua dell'industria che si va liberando dal vassallaggio straniero e del commercio che si espande verso ogni più remoto confine.

✱

Ma ciò che in fece maggiore impressione nei «Saggi e Discorsi» è la serietà dell'autore, che, da un lato si serve solo di una [illegible] osservazione generale, dall'altro — come nello «Studio storico sul Magistrato alle Acque» o sull'«Evoluzione ed Esercizio del Porto di Venezia», esprime la sua opinione solo dopo avere, con una pazienza da certosino, esaminato progetti di legge, referti di commissioni, discussioni di parlamentari e giudizi di tecnici. E a tale proposito, riguardo all'«autarchia» per la quale siamo ora riuniti in fascio per vincere definitivamente è il caso di trascrivere ciò che il Pellegrini riporta discorrendo della laguna di Venezia.

«Il Governo della Repubblica istituiva il Magistrato dei Beni Inculti nel 1545 con questa osservazione: «... doi boni oggetti: l'uno tener li popoli obertosi di biave, lo altro obviar gli inconvenienti di dovere ogni anno uscire fuori dallo Stato nostro *Gran quantità di oro che si deve spende in comperare frumenti forestieri*».

✱

Ricordare è merito. Maggiore merito è porre a base del proprio quotidiano lavoro non solo la sagacia e l'intelligenza di cui la natura ci ha forniti, ma coltivare e sagacia ed intelligenza per glorificare, in ogni occasione, la grande terra che ci ha dato i natali.

Pellegrini scrittore di drammi. «Il Dubbio» in collaborazione con Domenico Oliva. Non è compiuto. «I due Vincoli», Tesi interessante e tragicamente espressa. Io, che sono un legale, vorrei discuterne con l'autore, a viva voce. I lettori, dopo la lettura del dramma, sono certo che chiederebbero di intervenire al dibattito, e di parteciparvi.

Tra breve la «Seconda Serie» degli scritti. Il Pellegrini può affrontarla senza timore, se dobbiamo giudicare dalla «Prima Serie» ora pubblicata.

Rodolfo Protti

Antonio Pellegrini, «Saggi e Discorsi» Acc. Tip. Edit. Zanetti, Venezia pag. 510, in 16. Lire 20.

Un discorso di Solmi
alla Commissione internazionale penale e penitenziaria

FIRENZE, 16

Questa mattina, in una delle magnifiche sale di Palazzo Pitti, si è riunita la Commissione internazionale penale e penitenziaria presieduta da S. E. Novelli. Erano presenti i rappresentanti d'Italia, di Germania, della Francia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, dell'Olanda, della Svizzera, della Jugoslavia, della Finlandia, della Grecia, della Lituania, della Svezia, della Norvegia, della Danimarca, del Belgio e dell'Egitto. La seduta è stata aperta dal Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi che ha pronunciato un elevato ed applaudito discorso.

Il Guardasigilli ha ricordato il fecondo lavoro compiuto dalla Commissione internazionale penale e penitenziaria negli ultimi cinquant'anni e, parallelamente, il progresso raggiunto nello stesso periodo di tempo dagli ordinamenti giudiziari italiani nel campo del diritto e dell'esecuzione penale; progresso culminato nella pubblicazione di un Codice penale modernissimo, che il Fascismo ha saputo creare armonizzando i principi fondamentali della scuola giuridica penale con i più sicuri risultati dello studio della scuola positiva. Ha infine augurato ai membri della commissione il miglior successo pei loro lavori.

Ha risposto il presidente S. E. Novelli, che ha rivolto al Ministro il ringraziamento ed il saluto della Commissione ed ha posto in rilievo l'attività cui questa si dedica perchè l'esercizio della coercizione penale trovi nell'ordinamento politico la formula più appropriata per la difesa della società.

Dopo brevi parole del segretario generale prof. Simon Van Der Aa, la Commissione ha iniziato i lavori. Sono all'ordine del giorno varie questioni riguardanti i patronati per i detenuti liberati; l'insegnamento professionale dei funzionari dei penitenziari; il trattamento dei delinquenti abituali. La questione più importante sulla quale dovrà pronunciarsi la Commissione è quella della organizzazione e della scelta dei temi per il grande Congresso penitenziario internazionale che avrà luogo a Roma nel 1940.

D'Annunzio commemorato a Sofia

SOFIA, 16

Con l'intervento delle autorità diplomatiche e consolari italiane, delle gerarchie fasciste e della collettività italiana al completo, nella sede dell'Accademia delle scienze, gremita di pubblico fra il quale erano numerose personalità del mondo accademico, letterario ed artistico sofiota e alti ufficiali dell'Esercito, il direttore dell'Istituto di cultura italiana in Bulgaria ha tenuto una vibrante commemorazione di Gabriele d'Annunzio, esaltando la figura eroica del Poeta Soldato nella vita, nelle opere e nella guerra. La celebrazione, conclusasi con la lettura del «lode al Re Giovane» ha suscitato vivissimo entusiasmo e largo eco di consensi.

Il Card. Patriarca a Vicenza
per la commemorazione Zanelliana

VICENZA, 16

Ricorre quest'anno il cinquantenario del trapasso del cantore dell'Astichello e della Conchiglia Fossile.

L'abate Zanella, non fu soltanto poeta ma sacerdote ed educatore vivido che con la sua opera onorò non solo la sua patria d'origine, ma l'Italia tutta.

Domani martedì, giorno anniversario della Morte, Giacomo Zanella sarà rievocato dalla [illegible] parola di Mons. Dott. Luigi Caliaro titolare della Cattedra d'Italiano nel liceo del locale Seminario, alla presenza oltre che delle principali autorità cittadine, di S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia, delle LL. EE. i Vescovi di Padova e di Treviso, del Magnifico Rettore dell'Università di Padova il Prof. Gr. Uff. Carlo Anti.

Quest'ultimo renderà omaggio alla Memoria del Poeta che fu anche egli Rettore Magnifico della stessa Università.

La commemorazione zanelliana, sarà completata da canti, eseguiti dalla Schola Cantorum del Seminario Vescovile, musicati da Riccardo Zandonai e Benedetto Marcello, e per ultimo una composizione di S. E. Lorenzo Perosi, scritta espressamente per quest'avvenimento, che traduce in canto le ultime due terzine del canto XL de «L'Astichello». La commemorazione avrà luogo nel nostro Seminario, dove lo Zanella dopo aver percorso i suoi studi insegnò per circa dieci anni.

I lavori del congresso di chimica

ROMA, 16

Al decimo Congresso internazionale di chimica hanno avuto inizio stamane le conferenze generali delle undici sezioni. Al tavolo della presidenza si susseguono, oltre a S. E. Parravano, l'on. Bruni e il prof. Caglioti e i presidenti delle varie sezioni alle quali appartengono i vari oratori.

Il prof. Paul Walden (Germania) ha parlato degli immensi risultati cui è giunta la chimica attraverso la fede dimostrata dai suoi cultori, dai più insigni ai più modesti. Il prof. Hinshelwood (Inghilterra) ha trattato del contributo della chimica fisica al pensiero scientifico. Il prof. Swietoslawski, Ministro del Culto e dell'Istruzione pubblica polacca, ha trattato dei problemi della chimica in relazione alla grande industria, in specie per quanto riguarda la soluzione di alcuni problemi autarchici con la scoperta di nuovi prodotti sintetici accessibili ad ogni Nazione povera di materie prime. Ha infine parlato il premio Nobel prof. Bergius (Germania) che ha svolto una interessante conferenza sulla saccarificazione del legno già in via di realizzazione.

Pioggia dopo sette mesi

STRADELLA, 16

Nel pomeriggio di ieri, dopo sette mesi di ansia, tutti gli agricoltori dell'oltrepo hanno avuto un gran sospiro di sollievo per una buona caduta di acqua, che ha loro risollevato il morale e portato alla campagna un beneficio immediato.

Spigolature

Il nome di vichinghi per molto tempo ebbe il significato di pirati del nord, poichè per le popolazioni dell'età detta dei vichinghi (sec. VIII-XI) l'arrivo di questi navigatori settentrionali significava l'inizio di combattimenti e di stragi. Essi si presentavano dappertutto improvvisamente, risalivano il corso dei fiumi, rapinavano quanto era loro necessario per vivere, distruggevano ciò che si opponeva alla loro marcia, conquistavano e saccheggiavano le città, per sparire poi improvvisamente come erano venuti. Erano selvaggi e feroci e non temevano nè il mare agitato, nè il più forte nemico. Perciò furono dappertutto vincitori e padroni e determinarono la storia della loro età, anche se ogni tanto subirono gravi e sanguinose sconfitte. Che cosa spingeva questi navigatori ad abbandonare la loro patria e fondare nuovi regni nei più diversi punti del continente? I vichinghi, come in generale i germani settentrionali, non parteciparono alla così detta «grande migrazione dei popoli» germanici che fecero crollare l'impero romano. La grande migrazione dei popoli era già finita, quando i popoli della Scandinavia e della Danimarca furono sopraffatti da un'irrequietezza profonda ed indomabile che non permetteva loro di vivere tranquilli nella loro patria. La forza motrice principale delle spedizioni dei vichinghi è appunto tale irrequietezza irrazionale, il desiderio della avventura. Alle spedizioni avrà contribuito anche la superpopolazione e la scarsezza del suolo. La conquista di nuovi territori fu sempre il vero scopo dei vichinghi: essi erano guerrieri soltanto per diventare agricoltori. Anche per questo motivo è errato identificare i vichinghi con i pirati.

✱

«Il kat o ciat» scrive la rivista *Sapere* è una pianta della famiglia Celastracee che i botanici chiamano «Catha edulis» e che è originaria dell'Etiopia e dell'Africa tropicale ed orientale. E' un arbusto che, nel portamento, ricorda le camelie; ha foglie generalmente opposte di due forme. I fiori, sono piccoli, bianchi, il frutto è una capsula loculicida, rossa, oblunga, che contiene da 1 a 3 semi. Questa pianta, oltre ad essere spontanea, è anche largamente coltivata nello Scioa, nel Caffa, nell'Harrar qua e là in Somalia presso le abitazioni degli arabi ed infine nello Yemen. Si moltiplica per margotte e di essa si usano le foglie, che si raccolgono al 4. anno di vita: quelle della prima raccolta sono poco pregiate e prendono il nome di «kat mobarreh»; invece sono assai apprezzate quelle che nascono nell'anno successivo e diconsi «kat methani»; una nuova raccolta si pratica dopo tre anni, per non indebolire troppo la pianta. Le foglie delle piante spontanee costituiscono il «kat beledi». Proprietà medicinali vere e proprie non sono state riscontrate nel kat, per quanto gli arabi ritengano che esso preservi dalla peste e dalla sifilide e gli abissini lo usino come astringente. Le foglie vengono masticate per ottenere forza e resistenza alle fatiche, per resistere al sonno (ne fanno uso i corrieri che devono viaggiare giorno e notte) e per procurarsi un piacevole stato di ebbrezza nelle ore di riposo; hanno azione più intensa e dannosa le foglie vecchie fresche che hanno un sapore fortemente astringente, il loro uso eccessivo può determinare avvelenamenti e gravi disturbi psichici. Invece l'azione delle foglie giovani disseccate, specialmente quelle dei germogli terminali è molto più debole ed il loro sapore è aromatico e gradevole. Si credeva che le proprietà stimolanti ed eccitanti fossero dovute alla caffeina: ricerche chimiche più precise hanno dimostrato, che nelle foglie di kat non è contenuto questo principio attivo bensì vi si trova un complesso di alcaloidi, che prendono il nome di: catina catidina e catinina.

✱

Nell'ultima seduta dell'Accademia di Chirurgia di Francia, il prof. Ombrédanne ha presentato una nota originale da cui vale la spesa di trarre le seguenti parole: «Avevo — dice il chirurgo — una cagnetta che era ghiottissima dei gambi di asparagi che restavano come rifiuti di tavola ed ebbi occasione di osservare divertendomi, come la espulsione delle fibre cellulosiche agglomerate, indigerite di questi gambi, fosse molto laboriosa. La osservazione mi suggerì l'idea di trattare per mezzo di questo avvolgimento cellulosico i corpi estranei inghiottiti accidentalmente dai bambini. E i casi di evacuazione per le vie naturali, ottenuti in questo modo, non si contano ormai più. Il caso più notevole sul quale riferisco, è quello di un bambino di 8 mesi, che aveva inghiottito un piccolo fermaglio la cui spilla si era aperta come dimostrò la radiografia dello stomaco. Chiamato al telefono d'urgenza dalla madre, consigliai di somministrare dei gambi di asparago, di cui prescrissi asportarne lo strato corticale e cospargerli di zucchero. Furono dati al bambino 18 gambi in 4 giorni; al quarto giorno il fermaglio venne espulso, ed era completamente ravvolto nella cellulosa. Altra cellulosa ha continuato a passare nelle feci per 24 ore successive, senza alcun inconveniente per il bambino il cui peso ha continuato a crescere regolarmente». Questo procedimento originale merita di essere conosciuto e diffuso.

LIBRI NUOVI

Roberto Ciabatti: «La rivoluzione bancaria. Contributo all'autarchia delle finanze», Stab. Grafici Vallecchi - Firenze.

Gino Svanoni: «Mussolini e gli arditi» A. Marinetti - Casa ed. Carnaro, Milano, L. 10.

Chainx: Autour du conflit Cino-Japonais - Lebegues ed. Bruxelles.

Autori vari: «Autarchia» Quaderno I «Le professioni e le arti», A cura della Conf. Artisti e Professionisti - Roma.

Emilio de Martino: «Uno dei tanti» romanzo, Ceschina ed. Milano, L. 10.

Un raduno a Roma
di bande militari italiane e tedesche
Una banda germanica visiterà Venezia

ROMA, 16

Tra il 25 e il 29 corrente mese si svolgerà a Roma un interessante manifestazione artistica e militare, la quale costituirà al tempo stesso una nuova dimostrazione della cordialità di rapporti esistenti tra l'Italia e la Germania. Si avrà cioè un raduno di bande militari italiane e tedesche.

Al raduno interverranno le bande militari residenti in Roma (quelle dei CC. RR., presidiaria, della R. Guardia di Finanza, della R. Aeronautica, della 112a Legione Milizia, dell'Accademia fascista di educazione fisica e del corpo di polizia), la presidiaria dei Corpi d'Armata di Alessandria, Milano, Trieste, Bari e Udine, della R. Marina, delle legioni M. V. S. N. di Milano e di Napoli; in complesso quindici bande militari, le migliori delle Forze Armate italiane, con un totale di circa 1400 musicanti.

Il Governo del Reich, accettando l'invito del Governo italiano, ha disposto per l'invio di quattro bande dell'Esercito, due della Marina ed una dell'Aeronautica. Saranno così ospiti di Roma, dove giungeranno con treno speciale nel pomeriggio del 25, le bande del 67.o e del 77.o reggimento fanteria, le fanfare a cavallo del 15.o reggimento cavalleria e del 23.o reggimento artiglieria, le musiche del terzo gruppo personale per la flotta di Kiel e del distaccamento cannonieri di marina di Emden. Per l'aeronautica interverrà la banda del reggimento d'aviazione "Generale Goering" che è il maggior complesso bandistico militare tedesco. Il tenente colonnello Von Stockhausen, comandante la scuola sottufficiali di Potsdam, sarà a capo del nucleo delle bande tedesche, accompagnate dagli ispettori delle bande militari dell'Esercito e dell'Aeronautica.

Manifestazioni salienti del raduno saranno, al mattino del 26, il grande corteo militare di tutte le bande, che si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto e saluteranno il Duce, e nel pomeriggio dei giorni 26, 27 i concerti pubblici nelle principali piazze di Roma. Nel pomeriggio del 28 avrà luogo nella basilica di Massenzio un concerto insieme di tutte le bande tedesche, sotto la direzione del prof. Schmidt, ispettore delle bande militari del Reich.

Chiuderà il raduno un grande concerto di tutte le bande italiane e tedesche, sotto la direzione del maestro Riccardo Zandonai, nel pomeriggio di domenica 29 maggio al Foro Mussolini. Nel viaggio di ritorno, le bande tedesche visiteranno alcune città d'Italia dove sosterranno e terranno nel pomeriggio del 30 dei pubblici concerti. Così le bande del 67.o e del 77.o fanteria saranno rispettivamente a Bologna e a Firenze, le due della Marina a La Spezia e a Venezia, quella dell'Aeronautica a Milano. Le bande a cavallo rientreranno invece direttamente in Patria.

Emissione di biglietti di banca per l'Africa Italiana

ROMA, 16

Un decreto ministeriale, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, autorizza la Banca d'Italia ad emettere serie speciali di biglietti da lire mille, cinquecento, cento e cinquanta che avranno corso legale soltanto nei territori dell'Africa Italiana. E' vietata la circolazione dei detti biglietti fuori dei territori dell'Africa Italiana. I biglietti di cui sopra saranno compresi nel computo della circolazione della Banca d'Italia.

Nuove monete vaticane

ROMA, 16

Con ordinanza del Governatore dello Stato Vaticano è stata autorizzata l'emissione e il corso di monete d'oro per un ammontare non eccedente i cinque milioni di lire; d'argento, di nichelio e di rame per un ammontare complessivo di 800 mila lire, così ripartite: lire 200 mila in monete d'argento da lire 10 ciascuna, lire 400 mila in monete d'argento da lire 5 ciascuna, lire 80 mila in monete di nichelio da lire 2 ciascuna, lire 70 mila in monete di nichelio da lire una ciascuna, lire 26 mila in monete di nichelio da lire 0.50 ciascuna, lire 8.100 in monete di rame da lire 0.10 ciascuna, lire 3 100 in monete di rame da lire 0.05 ciascuna.

Le monete recheranno la data del 1937 e per l'anno di Pontificato l'indicazione XVI.

E' stato altresì autorizzato il conio e l'emissione di monete di oro per un ammontare non eccedente i cinque milioni di lire, recanti la data del 1936 e per l'anno di Pontificato l'indicazione XV

L'istituzione di un Consiglio
nazionale delle Accademie

ROMA, 16

Con provvedimento del Capo del Governo, è stato istituito il Consiglio nazionale delle Accademie creando così un organo di coordinamento fra le maggiori Accademie nazionali. Vi sono questioni di indirizzo e di metodi, iniziative e lavori la cui materiale realizzazione trascende le possibilità pratiche di ogni singolo istituto. E' opportuno quindi che vi sia un organo che, senza intralciare il libero movimento dei vari istituti, possa, quando ne sorga la necessità, associare l'opera di questi istituti verso un fine determinato.

Con detto provvedimento è dunque istituito presso la Reale Accademia d'Italia, il Consiglio nazionale delle Accademie, che è presieduto dallo stesso presidente della Reale Accademia d'Italia e da due vice presidenti nominati dal Ministro dell'Educazione nazionale. Di detto Consiglio fanno parte i presidenti delle quattro classi della R. Accademia d'Italia, della R. Accademia delle scienze di Firenze, della R. Accademia della Crusca di Firenze, della R. Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze, del R. Istituto di scienze e lettere di Milano, della R. A. di scienze, lettere ed arti di Modena, della S. R. di Napoli, della R. A. scienze lettere e arti di Padova, della R. A. di scienze lettere ed arti di Palermo, della R. A. dei Lincei di Roma, della S. I. delle scienze (detta dei XL) di Roma, della R. A. di belle arti di San Luca di Roma, della R. A. di Santa Cecilia di Roma, della R. A. di scienze di Torino, della R. A. di agricoltura di Torino, del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia. Fanno altresì parte del Consiglio un rappresentante del P.N.F., il presidente della Confederazione professionisti ed artisti e il direttore generale delle Accademie e biblioteche, affari generali e personali. Il cancelliere della R. Accademia d'Italia assumerà le funzioni di segretario del Consiglio.

Il Ministro dell'Educazione nazionale può chiamare a far parte del Consiglio predetto il presidente di altri istituti di cultura ed altre personalità eminenti. E' compito del Consiglio nazionale delle Accademie di promuovere e coordinare il movimento intellettuale italiano attraverso le attività dei singoli istituti e di prestare la collaborazione nazionale alle ricerche e pubblicazioni promosse dall'Unione accademica internazionale nell'ordine delle scienze filologiche, archeologiche, storiche, morali, politiche e sociali in conformità degli statuti della predetta Unione accademica internazionale.

Per raggiungimento dei suoi fini, il Consiglio nazionale delle Accademie può affidare l'esecuzione di particolari studi di alto interesse nazionale ad uno o più enti culturali, i quali presentino maggiori possibilità di condurli a buon fine. L'anno accademico e quello finanziario del Consiglio nazionale delle Accademie hanno inizio il 29 ottobre e terminano il 28 ottobre dell'anno successivo.

La Lettonia festeggia l'annuale
del regime autoritario

RIGA, 16

La Lettonia ha festeggiato il IV anniversario del regime autoritario. Il Presidente della Repubblica, Ulmanis, con i membri del Governo, si è recato a deporre una corona al cimitero dei soldati caduti nella guerra di indipendenza. Ha poi avuto luogo una grande rivista militare alla quale, oltre le truppe, hanno partecipato unità della guardia civica.

In serata, mentre analoghe riunioni avevano luogo in tutto il Paese si è svolta all'Opera una solenne adunata. Il Presidente Ulmanis ha pronunciato un discorso facendo il bilancio del notevolissimo progresso realizzato in tutti i campi della vita politica, culturale ed economica. Rilevando la volontà di indipendenza e di pace del Paese, ha aggiunto che la creazione recente di un fondo per la difesa nazionale, ha dato più ampie possibilità per l'equipaggiamento dell'Esercito. Il finanziamento di questo fondo è facilitato dall'aumento generale dell'attività economica, che ha anche permesso di realizzare eccedenze di bilancio e di stanziare somme più elevate per vari altri bisogni, tra cui fondi per la costruzione di case per operai ed agricoltori e per le assicurazioni e la vecchiaia. In serata sulla Daugaba ha avuto luogo un grande spettacolo pirotecnico.

La nuova struttura
confessionale della Germania

BERLINO, 16

In seguito all'annessione al Reich dell'Austria cattolica importanti modificazioni si sono prodotte nella struttura confessionale della Germania. Alla totalità della popolazione cattolica nell'antico Reich, che era di 21 milioni, si sono venuti ad aggiungere dopo l'Anschluss i 6 milioni di cattolici austriaci. Pertanto si hanno oggi in Germania 27 milioni di cattolici contro 41 milioni di protestanti con una percentuale rispettiva del 36 e del 54 percento. Alla vecchia percentuale di un terzo di cattolici contro due terzi di protestanti si sostituisce dunque oggi la percentuale di due quinti di cattolici contro tre di protestanti. Ad altre confessioni appartiene circa un decimo di tutta la popolazione tedesca. Gli arcivescovadi e vescovadi cattolici in Germania sono saliti da 8 a 22 e da 10 a 26.

Shirley Temple candidata
alla parte di Cleopatra

LONDRA, 16

L'impresario che mette in scena *Antonio e Cleopatra*, la nuova tragedia di G. B. Shaw, ha telegrafato a Shirley Temple offrendole la parte della protagonista. L'offerta è venuta su indicazione dello stesso G. B. Shaw. Senonchè i giornalisti gli hanno chiesto come avesse designato la giovanissima attrice per la parte della protagonista. L'autore ha risposto di non aver mai veduto Shirley Temple al cinematografo ma di aver saputo della sua celebrità nelle parti giovanili. Richiesto quale età aveva attribuito nel suo lavoro a Cleopatra, Shaw ha risposto 21 anni e, informato che Shirley ne aveva soltanto 9, Shaw ha detto che non importa affatto e che il trucco farà il resto. Ad una successiva obiezione circa lo accento americano della giovane attrice, Shaw ha risposto che quello non è niente tanto più se si confronta con l'accento egiziano col quale Cleopatra parlava l'inglese.

Un pazzo fuggito dal manicomio fa strage della famiglia

FILADELFIA, 16

Una terribile strage è stata compiuta ieri da un pazzo che era riuscito ad evadere dal manicomio. Lo sciagurato, tale Joseph Bozarjian, penetrato nell'abitazione della sua famiglia, armato di un grosso coltello da macellaio, ha ucciso la madre, due sorelle e due fratelli, appiccando poi il fuoco alla casa, nella quale egli medesimo ha corso il rischio di perire tra le fiamme.

Grave incendio a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 16

Un furioso incendio ha devastato lo stabilimento della Ditta italiana Nobel. I danni si fanno ascendere a 400.000 pesos.

Colpo di scena ad Addis Abeba
Due autisti ma non il Colombo
sono i vincitori della lotteria

ADDIS ABEBA, 16

La fortuna ha voluto divertirsi anche questa volta alle spalle di alcuni autisti di Addis Abeba. Mentre in un primo tempo sembrava che il vincitore dei milioni del primo premio della Lotteria di Tripoli fosse l'autista Giustino Colombo, di Chiorchiano in provincia di Viterbo, ora è accertato che gli autentici milionari sono altri due suoi colleghi: De Angelis Eugenio di anni 24 da Civitacastellana, e Vittori Lollino di anni 26 da Mogliano Sabino, comproprietario del biglietto D N 10665.

Combattenti nella guerra per la conquista dell'Impero, entrambi celibi, riuscirono a farsi smobilitare in A. O. alla fine delle operazioni. Legati da forte amicizia scelsero di comune accordo la loro occupazione e si stabilirono nella stessa casa.

Qui presero alloggio anche i proprietari dei tassì n. 48 e 232. Comprati in società venti biglietti della Lotteria dall'impiegato postale Giorgi, che li vendeva per conto del Dopolavoro postelegrafonico, il De Angelis e il Vittori decisero di dividere l'eventuale vincita.

Quanto sabato mattina appresero l'esito del sorteggio e la loro candidatura ai milioni, si trovarono presto assediati da colleghi e conoscenti che li assalirono con profferte di ogni genere e con offerte per la cessione del biglietto, volendo comunque essere cointeressati nell'alea emozionante aperta dalla fortuna.

Decisero subito di rendersi irreperibili e se la svignarono.

Gli equivoci e le false voci circa l'identità del vincitore sono state originate dal fatto che parte dei venti biglietti fu poi venduta dal De Angelis e dal Vittori ad altri autisti. Ecco come si è diffusa la voce ed è stata pubblicata sui giornali la notizia che il vincitore fosse il Colombo Giustino, il quale invece è solo il comproprietario di un altro biglietto fra quelli venduti dai due autisti.

Il De Angelis e il Vittori ieri sera sono tornati e si sono installati all'ufficio radio intercettazioni. Quando la trasmissione dal circuito dei sogni li ha proclamati milionari, i pochi presenti hanno assistito ad un salto acrobatico di gioia dei due che sono finiti a terra seduti, con una di quelle risate che non si sa bene se provochino le lacrime o se servano per nasconderle.

Interrogati sui loro progetti per l'avvenire, il De Angelis e il Vittori, ancora di comune accordo hanno dichiarato che è loro intenzione per il momento di ritornare in Italia, da cui mancano da più anni, impazienti di riabbracciare i loro cari.

Uno dei biglietti di Torino
vinto da un operaio vicentino

BIELLA, 16

Il biglietto della Lotteria di Tripoli n. AR 00875, che si diceva in un primo tempo venduto ad una cassiera della ditta SPA di Torino, è stato acquistato invece a Torino nel Banco Lotto di corso Vinzaglio n. 121 dall'autista del Lanificio Valle di Cossato, per conto di un muratore che lavora nello stabilimento, certo Luigi Fardo fu Giacomo, di 53 anni.

Abbiamo trovato il Fardo mentre tranquillamente passeggiava per il paese per nulla preoccupato. — «Soltanto un poco meno tranquillo degli altri giorni» — ci disse il buon veneto. Il Fardo è nato a Vallonara (prov. Vicenza) ed è residente a Cossato dal 1924; è vedovo da due anni ed ha quattro figli. La prima figlia sposata a certo Dal Prà, pure di Vallonara, un figlio di 23 anni, operaio anche lui allo stabilimento Valle, e due altre figlie, l'ultima pure sposata ad un operaio di Cossato certo Zegna. Il Fardo aveva un negozio di commestibili in via Crida n. 5 che ha tenuto sin quando la moglie era viva, e poi lo lasciò gestire dalla prima figlia sposata.

Ieri il Fardo ebbe proposte da un ricco industriale di Cossato per l'acquisto del biglietto, ma rifiutò. Ebbe pure la proposta di compartecipazione con l'offerta di una forte somma, ma il Fardo non credette d'accettare neppure quella.

Quando seppe l'altro ieri allo stabilimento, leggendo il giornale, d'essere uno dei prescelti dalla fortuna, non si turbò e non disse nulla a nessuno, anzi seguitò a lavorare sino alle ore 16, rincasando tranquillamente come sempre. Soltanto ieri accennò la cosa ad un amico, che tosto si prese la briga di divulgare la notizia.

Il Fardo disse che se anche vinceva i milioni non avrebbe lasciato di lavorare poichè se non lavorava sarebbe morto: ciò non toglie che anche il premio che dovrà riscuotere per il sorteggio avuto, servirà almeno a maggiormente sviluppare il negozio che ha ceduto ai figli.

Esportatore di pesci chioggiotto
che vince un premio di consolazione

BORDIGHERA, 16

A Bordighera, l'anno scorso un certo Cantamuto, autista presso l'albergo Reale, si recava all'edicola Cirene, dove il proprietario gli offriva un biglietto della Lotteria di Tripoli. L'autista non voleva saperne ma l'altro fece tanto che finì per convincerlo. Il Cantamuto aveva in tasca solo 11 lire, ma il venditore signor Ragalzi gli disse che se avesse vinto gli avrebbe data poi la lira. L'autista infatti vinse 45 mila lire circa, avvicinandosi ai milioni. Il fortunato intascò la somma e partì per ignota destinazione dimenticando di portare la lira all'edicola Cirene.

E veniamo ad un altro fortunato. Gentile Bonaldo, di Chioggia esportatore di pesci, aveva inviato al concittadino Siffredo Debenedetti venditore ambulante di pesci, due biglietti della Lotteria di Tripoli, con preghiera di rimettergliene due altri da Bordighera. Il Siffredo acquistò un biglietto al Banco Impero e uno alla Banca Garibaldi e spedì i due biglietti all'amico di Chioggia. Uno dei biglietti, e precisamente il numero A 65320, ha vinto un premio di consolazione di 12 mila lire circa; la fortuna era così passata fra le mani del Debenedetti senza arrestarsi. Ad ogni modo egli ha fatto buon viso allo scherzo della fortuna e ha mandato subito un telegramma al suo amico di Chioggia, congratulandosi.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il numero 361 de **Le Grandi Firme** settimanale di novelle dei massimi scrittori contenente Diceramo, Fausta Terni Cialente, «Ilse», Omero Gallo «Il Caso», Giorgio Scerbanenco, «A una donna», Fortunato Seminara, «Paura della morte»; Siete un buon marito? di Minerva; Ciò che mi è antipatico di S. E. F. T. Marinetti; Che cosa pensano gli animali del Cinema?; Ottocento, con versi di Alberto Cavaliere; I sette peccati capitali visti dal Gratologo di Giovanni Viani; Lo stoccatore, novella per il tram di Castore e Polluce.

✱ E' uscito il numero di aprile della rivista **L'Ordine Corporativo**. Ecco il sommario. Il nostro realismo Sergio Pannunzio; I sindacati e la politica della produzione, Sergio Pinelli, Unità di comando militare e politico. V. T.: Argomenti - Morti disonorati; Ugo Inurio: La Carta del Lavoro Falangista; Mario Pepe: Sulla pretesa autonomia dell'organizzazione internazionale del lavoro; Vanni Teodorani. Sestante: Dove qualcuno si smarrisce. Enrico Jori: Aspetti del problema dell'esportazione. Tani: Un problema fondamentale della viticoltura, l'Equilibrio. Raffaele de Lova, Panorami: L'Industria carbonifera polacca. Sante Quercioli: Noi e gli altri. Idee sulla cooperazione; Vittorio Brigni: La fine del liberalismo economico, l'autarchia e gli [illegible].

17 MAGGIO 1938-XVI
S. PASQUALE B.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 16
Telefono N. 20-420

La Principessa di Piemonte in mezzo al popolo veneziano

acclamata e benedetta tra i bimbi, nelle officine e negli ospedali

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte ha dedicato quasi la intera giornata di ieri alla visita delle opere di bene realizzate dal Regime per la sanità della razza e cioè per la maggior valorizzazione dell'italiano di domani.

All'Asilo G. B. Giustinian

Nella mattinata ella ha volto il suo pensiero ai bimbi recandosi alle ore 11 a visitare l'Asilo Nido G. B. Giustinian, accompagnata dal gentiluomo e dalla dama di servizio conti Spalletti.

Mossero ad incontrarla all'approdo Rio Terrà dei Pensieri il presidente del Consiglio d'Amministrazione N. H. Co. Angelo Persico e la presidente del Consiglio direttivo N. D. contessa Paolina Giustinian, che poi l'accompagnarono all'istituto dove attendevano l'Augusta Visitatrice il Consiglio al completo con la vice presidente N. D. contessa Ginetta Persico, la N. D. contessa Vendramina Marcello fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, S. E. Ada Catalano Capialbi, la contessa Teresa di Colloredo Mels, la signora Rosy Alverà, la signora Annina Casellati, la baronessa Sofia Rubin de Cervin, la signora Anna Rocca, oltre a varie patronesse del consultorio pediatrico ed ostetrico dell'O. N. M. I. con a capo il dott. Dino Cagetti, presidente del locale Comitato di Patronato.

Una bimbetta offerse all'Augusta Principessa uno stupendo mazzo di rose, ricevendone in cambio un grazioso abbraccio.

Visitati minuziosamente tutti i locali e fatti ripetuti elogi al preposti ed alle suore per il modo con cui sono assistiti e vigilati i bambini e per la perfetta pulizia riscontrata in ogni dove, S. A. R. volle poi visitare anche la stanza di allattamento per le madri dei bimbi ricoverati, le quali, al suo ingresso le improvvisarono una calorosa dimostrazione di simpatia, offrendole un mazzo di rose.

Alla Manifattura dei Tabacchi

Dopo aver visitato l'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, S. A. R. la Principessa di Piemonte ha mostrato il desiderio di visitare la Manifattura dei Tabacchi, dove lavorano circa 800 donne e 300 uomini.

L'Augusta visitatrice è giunta ai «Tre Ponti» assolutamente inaspettata; lo stabilimento era in normale attività e l'ingresso della Principessa è stata una sorpresa per tutti.

S. A. R. è giunta accompagnata dal gentiluomo d'onore conte Spalletti, dalla ispettrice provinciale dei Fasci femminili e da molte dirigenti del Fascismo femminile veneziano.

Quando l'Augusta Principessa è entrata nella prima sala di confezione dei sigari, dove circa 400 operaie erano intente al lavoro, alte grida di devoto saluto si sono levate all'indirizzo di Casa Savoia. Questo è bastato perchè la presenza di S. A. R. corresse come un fulmine in tutti gli altri reparti.

La visita è durata un'ora e mezza, perchè S. A. R. ha voluto interessarsi di tutto il ciclo della lavorazione dei vari tipi di tabacco chiedendo al Direttore moltissimi ragguagli e precisazioni di carattere tecnico e commerciale. Particolare interesse ha mostrato per le provvidenze d'ordine sociale e assistenziale del personale, specialmente femminile.

Dalle sale di confezione dei sigari l'Augusta visitatrice è passata man mano in quelle delle sigarette, dei trinciati, delle polveri da naso, nei laboratori della nicotina ed estratti di tabacco, nei depositi dei prodotti greggi e lavorati, nella infermeria e infine nei locali della Direzione dove si è compiaciuta firmare alcune fotografie riproducenti i vari aspetti dello stabilimento.

Maria di Piemonte si è soffermata ai tavoli di molte operaie, chiedendo infinite cose del lavoro, delle famiglie, dei figli; ha desiderato stringere la mano alle più prolifiche, che sono molte, talune madri perfino di sedici figli.

Un altro scoppio di entusiasmo ha avuto luogo nelle sale di confezione delle sigarette.

Le macchine si sono qui fermate per un minuto, per consentire a tutti di applaudire alla Principessa.

Dovunque Maria di Piemonte ha voluto portare l'augusta sua presenza. E il suo sorriso luminoso ha conquiso il personale d'ogni grado e d'ogni età, rendendo addirittura fanatiche le donne. Una rispettosa intimità si è stabilita fra l'Augusta ospite e le operaie, tanto che, al termine della visita, tutte hanno abbandonato il posto di lavoro per riversarsi nel cortile adiacente all'uscita per tributare un frenetico saluto ed omaggio alla Principessa alla quale è stato presentato un omaggio di fiori.

A mezzodì la Principessa di Piemonte è scesa a Cà Genova, ospite degli Augusti Cugini, coi quali si è intrattenuta fino alle ore 14.45 per recarsi poscia all'Arsenale. Qui ella ha voluto misurarsi in una partita di tennis nel bellissimo campo di gioco ivi esistente con la gentile figliola di S. E. l'Ammiraglio Salza e col capitano De Marchi del Deposito Armi e Munizioni. Anche nella giornata precedente la Principessa aveva giocato una partita con la signorina Salza, intrattenendosi in quel campo di gioco dalle ore 14 alle ore 15.

Al Sanatorio di Saccassessola

Rientrata alle ore 15.30 a Palazzo Reale l'Augusta Dama è uscita nuovamente alle 16.30 e accompagnata dalla contessa Spalletti e dal suo gentiluomo d'onore si è recata a visitare l'ospedale di Saccassessola. Qui è stata ricevuta dal Direttore del nosocomio, dal corpo sanitario e dal personale direttivo che le ha offerto un ricco mazzo di rose. Gradito l'omaggio floreale la Principessa ha visitato il magnifico Sanatorio soffermandosi presso vari letti di malati, chiedendo notizie sul decorso delle malattie e rivolgendo ai degenti parole di conforto e di fiducia nella guarigione. Specialmente nel reparto dei bimbi che stavano trascorrendo l'ore di ricreazione, la Principessa ha voluto essere informata sulla provenienza dei singoli ricoverati, sulla cura e anche intorno alle famiglie degli stessi.

Prima di assentarsi dal Sanatorio la Principessa ha esaudito una preghiera rivoltale dalla Direzione lasciando una bellissima fotografia con una ambita dedica ed ha deposto la sua firma sull'albo del Pio Luogo.

La Principessa di Piemonte ha lasciato il Sanatorio alle ore 17.20 ed è quindi rientrata a Palazzo dal quale poco dopo è nuovamente uscita per recarsi a Casa Miari al Ponte di Canonica, ove ha assistito ad un trattenimento musicale offerto in suo onore dalla contessa Miari, dama di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice.

[illegible]

La Principessa, accompagnata dai conti Spalletti, gentiluomo e gentildonna di Corte e dal gentiluomo d'onore conte Annibale Brandolini d'Adda, si è recata a pranzo alla «Vida», desiderando di conoscere la nostra tipica cucina. L'Augusta Signora ha preso posto in Campo San Giacomo dall'Orio, sotto il pergolato, con gli altri commensali, ed ha dimostrato di gustare moltissimo una squisita zuppa di pesce e un saporoso fegato alla veneziana. La Principessa, notata dalla gente che transitava per il campo, è stata fatta segno a dimostrazioni di plauso e di affettuosa simpatia.

A pranzo ultimato, verso le ore 22.30, l'Augusta Signora è discesa in gondola e ha fatto ritorno a Palazzo Reale.

Stamane la Principessa visiterà l'Ospedale del Mare e nel pomeriggio si recherà alla Casa della Giovane Fascista in Pescheria per presenziare ad una lezione di economia domestica.

Gentile omaggio

di una scrittrice veneziana alla Principessa di Piemonte

La pittrice veneziana Lina Rossi ha voluto gentilmente rendere omaggio a S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, offrendo all'Augusta Signora due riuscitissimi ritratti del Principe di Napoli. La Principessa ha vivamente gradito il dono rivolgendo all'artista parole di compiacimento e di plauso.

La riunione del R. Istituto Veneto

di Scienze, Lettere ed Arti

Sotto la presidenza dell'on. Sen. Prof. Luigi Messedaglia, Presidente, il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti si è riunito, domenica scorsa, in ordinaria adunanza.

Aperta la seduta il Presidente ricorda che l'Istituto ha avuto la grande sventura di perdere due dei suoi più illustri soci: S. E. Ettore Romagnoli, Accademico d'Italia e S. E. Luigi Rava, Ministro di Stato, ai loro familiari la Presidenza ha inviato telegrammi di cordoglio esprimenti le più sentite e profonde condoglianze per il grave lutto.

Ricorda che, quando il Romagnoli era ordinario di letteratura greca all'Università di Padova, frequentava assiduamente le nostre Assemblee apportandovi il suo alto contributo di sapere. Nato a Roma nel 1871 percorse una brillante carriera di letterato, poeta, filologo ed insigne ellenista. Fu professore nelle Università di Roma, Catania, Padova e Milano. Si diede alle versioni dei classici greci, e fu un così fedele illustratore, che i suoi lavori riuscirono opere magistrali. Infatti le traduzioni di Aristofane, Omero, Sofocle ed Orazio sono di una vivacità così ardente e così fedele che incontrarono il plauso e l'ammirazione dei più illustri scienziati italiani e stranieri.

Sono pure notissimi i rifacimenti ch'egli fece dei drammi satireschi greci, e l'opera da lui svolta con senso profondamente artistico dirigendo dal 1911 al 1927 le rappresentazioni classiche nei teatri antichi di Siracusa, Pompei, Ostia e Taormina, componendo anche musiche riuscitissime ed originali. Ricorda infine, assieme alla sua dottrina, il grande amore per tutto ciò che era ellenismo, e ciò faceva ravvisare in lui un grande umanista.

Luigi Rava nacque a Ravenna nel 1860. Grande giurista e uomo politico, fu professore di filosofia del diritto nelle Università di Siena, Pavia, Bologna e fu un vero onore della cattedra e della politica. Deputato al Parlamento per sette legislature, Senatore del Regno dal 1920 Sottosegretario di Stato col Crispi (1894) poi Ministro dell'Agricoltura e due volte alla Pubblica Istruzione dal 1906 al 1909; alle Finanze nel Ministero Salandra nel 1914; Vice-Presidente della Camera in tempi fortunosi dal 1915 al 1919; Sindaco di Roma nel 1920-1921; Ministro di Stato nel 1932.

Fu anche oratore felicissimo e insigne cultore della scienza del diritto; valoroso letterato e storico la cui dottrina è ammirata e conosciutissima attraverso le sue magistrali opere. Ci basti accennare alla sua filosofia del diritto nel pensiero italiano (1887) la filosofia civile e giuridica in Italia prima della rivoluzione francese (1889) e la scienza dell'Amministrazione nelle sue origini italiane (1898), e ciò oltre a molti altri lavori non meno importanti. Ricorda anche la sua grande bontà d'animo verso i giovani, per quali si prodigava con grande amore e liberalità.

L'Istituto ha voluto così ricordare questi due illustri scomparsi con tributo di riverenza e riconoscenza.

L'oratore presenta quindi le opere pervenute in dono alla Biblioteca dell'Istituto: «La Mostra del ritratto italiano nei secoli - Catalogo dell'esposizione di Belgrado»; Oderico Viana - Sull'ordinamento delle scuole di ostetricia; Angelo Borghetti - Le radici da spazzole; I Comizi nazionali in Lione per la costituzione della Repubblica Italiana a cura di Ugo da Como, vol. 3.o parte I a; Assemblee della Repubblica Cisalpina, vol. 8.o a cura di A. Alberti, R. Cessi e L. Marcucci.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno E. Laura, m. e. parla sulle Configurazioni rigide di quattro vortici rettilinei elementari perpendicolari ad un piano. G. Ottaviani e R. Bonivento riferiscono sulle sue ricerche istoanatomiche sull'innervazione dell'esofago del Chelon, con speciale riguardo ai rapporti neurosinaptici tra vago e simpatico e C. Menzani tratta il tema: Il Blastocystis e l'etiologia del Blackhead.

Conferenze a Ca' Foscari

Il Prof. Silva e il Patto Italo-Britannico

Il 19 maggio, alle ore 17, nella Sala delle Conferenze del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio il ch.mo prof. Pietro Silva, Ordinario di Storia Moderna nella R. Università di Roma, parlerà sul tema: «Dopo il patto Italo-Britannico del 16 aprile 1938-XVI».

Il prof. Silva è studioso molto noto per le sue indagini intorno alla questione d'oriente dal congresso di Vienna allo scoppio della guerra mondiale, alle Rivoluzioni del 1830 e del 1848 nei riguardi delle guerre di nazionalità, alla politica di Napoleone III in Italia, e particolarmente per le sue opere sulla politica del mediterraneo dall'unità di Roma all'unità d'Italia e sull'Italia rispetto alle grandi potenze. L'argomento scelto come tema della conferenza è fra i più attuali e certamente desterà molto interesse fra il pubblico veneziano.

[illegible]

di S. E. Pietro De Francisci

Il 20 corrente, in continuazione della Settimana Augustea che si svolge ad iniziativa dell'Istituto per le relazioni culturali con l'Estero (Corsi estivi per stranieri e nazionali) parlerà nella Sala delle Conferenze di Ca' Foscari S. E. Pietro de Francisci Magnifico Rettore della R. Università di Roma e Ordinario di Storia del Diritto nella stessa Università, Deputato al Parlamento, Membro del Direttorio Nazionale del Partito Fascista sul tema «Le basi giuridiche del Principato».

S. E. de Francisci è studioso di fama mondiale per i suoi lavori originali sul Diritto Romano, sui problemi storici giuridici del Diritto, sulla formazione del Impero germanico e per i suoi studi intorno alle azioni penali.

E' stato Ministro di Grazia e Giustizia e nel 1931 ha ricevuto il «Premio Mussolini» per le sue ricerche di Diritto Romano.

L'antica Ca' Foscari si onora di ospitare uno studioso di tale portata ed è sicura che il pubblico di Venezia profitterà di questa occasione per potere ascoltare la parola di uno dei più rappresentativi italiani di oggi.

Il concerto dell'Associazione "G. Toniolo„

Domenica sera, nella Sala Ducale di Palazzo Morosini, l'Associazione «G. Toniolo» nel 30.o annuale di fondazione, ha offerto agli amici e ad una letta schiera di distinte persone, un trattenimento musicale con il concorso dell'arpista prof.ssa Ornella Orlandini, della pianista prof. Irma Fanello e del violinista prof. Ettore Bandel i quali hanno eseguito molto applauditi musiche di Porpora, Handel, Bloch, Tedeschi, Chopin, Liszt ed altri.

Parlò poi, applaudito, mons. cav. Giosuè Scattolin che illustrò brevemente gli scopi e le attività della Associazione, e al quale venne poi offerto, da parte dei giovani, un meritato omaggio.

Il passaggio di S. E. Thaon di Revel

Ieri mattina alle ore 8.12, proveniente da Roma, è giunto a Venezia S. E. il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, il quale è stato ricevuto alla stazione dall'ammiraglio Salza e dal suo capo di S. M. capitano di vascello duca Catalano Gonzaga.

Il Duca del Mare è sceso in una lancia dell'Ammiragliato e si è recato a bordo del cacciatorpediniere *San Martino*, il quale è partito alle ore 9.30 dal Bacino di San Marco diretto a Rovigno d'Istria. L'Ammiraglio Thaon di Revel prenderà parte alla riunione del Consiglio Talassografico che si tiene in quella città.

Ospiti illustri

Ieri mattina alle ore 10.20, proveniente da Ginevra è giunto S. E. Comnene, Ministro degli Esteri del Governo Rumeno. L'illustre personaggio è stato ossequiato alla stazione ferroviaria dal capo della Provincia e dal Console generale di Rumenia a Venezia che lo hanno accompagnato all'Albergo Danieli, ove ha preso alloggio.

Ieri mattina è giunto da Amsterdam S. E. il dott. Filippo Visser nuovo ambasciatore d'Olanda presso il Governo turco, il quale ripartirà da Venezia per raggiungere la sua nuova residenza di Ankara. Il diplomatico trovasi alloggiato al Danieli.

Nel pomeriggio di ieri è giunto a Venezia S. E. Giorgio De Barcza, Ambasciatore d'Ungheria presso il Vaticano, il quale è sceso ad alloggiare al Danieli.

Personalità indiane a bordo del "Marco Polo„

Oggi giungerà da Alessandria d'Egitto il piroscafo *Marco Polo* sul quale trovansi imbarcati S. A. R. il Principe Mohamed Alì, appartenente alla Casa Reale egiziana, la Maharani dell'Indore con numeroso seguito, la principessa indiana Naza Halim e S. E. Izzat Pascià già reggente del Governo Egiziano.

L'"Italia„

Ieri mattina alle ore 9 è giunto da Massaua-Gibuti il piroscafo *Italia*, il quale, dopo aver sbarcato circa 200 passeggeri e numerosa quantità di merci, è ripartito per Trieste.

170 turisti inglesi

Ieri alle ore 16.55 provenienti da Milano, sono giunti 170 turisti inglesi.

Associazione Famiglie

Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione

I congiunti dei Caduti per la Rivoluzione (genitori, vedove, figli e sorelle nubili) e i Mutilati che non siano stati ammessi al beneficio delle cure dell'Opera Nazionale per la Protezione e l'Assistenza degli Invalidi di Guerra, che versino in precarie condizioni economiche e che abbiano effettivo e comprovato bisogno di cure termali, potranno presentare domanda entro il mese corrente alla Sede di Venezia dell'Associazione.

Alle domande dovrà essere allegato un certificato medico nel quale risulti l'indicazione dei disturbi cui è affetto il richiedente e la relativa stazione termale di cura occorrente.

Per i mutilati ed invalidi, il certificato medico dovrà specificare che i disturbi per i quali essi richiedono la cura dipendono dalle infermità riportate per la Rivoluzione.

Gli associati che avessero comprovato bisogno delle cure di Montecatini dovranno unire alla domanda, oltre il certificato medico, anche il certificato di nascita ed il certificato di povertà.

Subordinatamente alla disponibilità risultante dalle domande precedenti, potranno venire esaminate anche eventuali domande di feriti, che corrispondano agli stessi criteri di massima.

Convegno dei dirigenti dell'Alta Italia a Bologna

Nella giornata del 22 maggio 1938 avrà luogo in Bologna il Convegno dei dirigenti di Aziende industriali dell'Alta Italia indetto in occasione della Fiera di Bologna. Il Convegno si svolgerà dalle ore 10 alle ore 17 secondo il seguente programma: 1) Ritrovo dei partecipanti alla sede del Sindacato dirigenti di Bologna in Via del Cane n. 9; 2) Visita alla Fiera di Bologna al Littoriale; 3) Colazione in Ristorante di primo ordine; 4) Visita alla nuova sede della Stabilimento della Società Scientifica Radio Brevetti Ducati.

I dirigenti veneziani sono pregati di voler, possibilmente, partecipare numerosi al raduno.

A tale fine si fa presente che la quota di partecipazione è fissata in L. 18 per persona ed è comprensiva della colazione, dei trasporti in autobus e dell'ingresso alla Fiera. Possono intervenire anche i familiari dei dirigenti. Le adesioni vanno date attraverso l'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia e direttamente al Sindacato di Bologna entro il 17 maggio 1938 XVI.

Altissima onorificenza al Senatore conte Pietro Orsi

Con suo recente decreto, S. M. il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato il senatore co. prof. Pietro Orsi Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia. L'altissima onorificenza è il riconoscimento Sovrano delle innumerevoli e chiare benemerenze dell'illustre uomo, che dedicò tutta la sua vita allo studio e all'insegnamento delle storiche discipline e profuse tutto sè stesso al pubblico bene quale deputato al Parlamento, qual podestà di Venezia e quale senatore del Regno.

Venezia tutta apprenderà con la più viva compiacenza la notizia del conferimento di sì alta onorificenza che premia luminosamente un uomo illustre che tante prove d'amore seppe darle in ogni momento della sua vita.

Al senatore Orsi le nostre più vive felicitazioni.

Gli alpinisti veneziani

sulle Dolomiti vicentine

La manifestazione di propaganda alpinistica per la giornata del C.A.I. accuratamente organizzata dalla Sezione di Venezia del C.A.I. insieme alla Sottosezione SOSAV e alla Sottosezione di Mestre ha avuto un pieno successo, col treno e con automezzi di varia portata ben 150 alpinisti di Venezia raggiunsero domenica Recoaro e di qui il Passo di Campogrosso punto di partenza per le scalate alle guglie della suggestiva Piccole Dolomiti che accolsero numerose cordate di arrampicatori guidate da accademici. Oltre alla palestra di roccia gruppi si sparsero nei dintorni del Passo, sulle facili Torri che lo sovrastano o dominano la pittoresca vallata o salirono a Cima Posta: una comitiva da Recoaro si portò al Monte Spitz; non mancò neppure l'attrattiva di una gara di slalom per sciatori, la «Coppa Marzotto», gara alla quale parteciparono alcuni veneziani piazzandosi con ottima classifica.

Nel pomeriggio i vari gruppi si riunirono a Recoaro, dove si svolse una movimentatissima gara di canta alpina organizzata dalla «SOSAV» con grande concorso e combattività dei partecipanti, i quali sfilarono poi applauditi per le strade cittadine con alla testa una fanfara Sosavina che portò la sua nota di giovanile gaiezza montanara anche a Vicenza, dove i gitanti sostarono per la cena.

L'adunata si chiuse festosamente ed i dirigenti inviarono telegrammi di saluto al Presidente Generale del C.A.I. on. Manaresi ed al Federale di Venezia: tutti i partecipanti, entusiasti del magnifico affiatamento raggiunto fra gli alpinisti e dell'organizzazione che provvide ad ogni cosa, particolarmente ai servizi di trasporto con autotorpedoni o con ferrovia in vetture riservate, si ripromisero di trovarsi al più presto in montagna per passare un'altra giornata in letizia ed elevare lo spirito al contatto delle sublimi bellezze e dei godimenti schietti e sani che essa offre ai suoi cultori.

Intanto per mercoledì 25 maggio è annunciata una nuova occasione per ritrovarsi tutti insieme ad ascoltare la parola di Emilio Comici, il quale intratterrà gli alpinisti veneziani sul tema: «Tecnica spirituale dell'arrampicata su roccia». Daremo presto più ampi particolari sulla serata.

Il nuovo Consiglio direttivo della Sezione di Venezia del C.A.I.

Dopo la fusione delle Sottosezioni Sosav e del CAI di Mestre e l'inquadramento alpino della GIL che come dalle nuove disposizioni viene affiancata all'attività del Centro Alpinistico Italiano, la Sezione di Venezia, apre come ha già aperto, una attività complessa che si propone di far conoscere ai giovani, la Montagna, e guidarli, perchè tutti siano degni del monito di Mussolini.

Il consiglio direttivo, ratificato personalmente da S. E. Manaresi è così costituito: Presidente: Chiggiato d.r Giovanni, Vice Presidente Sartori d.r Lino, Segretario: De Perini d.r Enzo, Consiglieri: Lodigiani d.r Franco (V. Com. G.I.L.), Lucich d.r Antonio (Uff. dei Serv. Sez. Sosav); Boulanti d.r Renzo (Regg. S. Sez. Sosav); Bonesso Arturo (id. Cai Mestre); Vandelli Alfonso (Ispett. Gener. Rifugi); Bortolini prof. Alberto, Jagher Luigi, Pagnacco Bruno (desegn. del G.U.F.) Federichesi d.r Marcello, Ratti d.r Antonio, Capius Paolo. — Revisori: Montemezzo d.r Nino; Testolini d.r Adelchi, Bagliotto cav. Alberto. — Consulente tecnico dei rifugi Francesconi ing. Giorgio.

Ci auguriamo che con la cooperazione di tutti, la maggior frequenza della nuova sede decorosa e presto fornita di quanto occorre, il programma che il nuovo consiglio va elaborando vada attuato con unanime gioiosa esultanza.

Concorsi a grazie

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre concorso alle seguenti grazie e sussidi:

N. 1 sussidio da L. 70 di Fondazione Saccomani Carlo di Eugenio a favore di una vedova con figli tutti minori, abitante nella Parrocchia di S. Maria Formosa; le istanze dovranno essere presentate entro il 9 luglio p. v.;

N. 3 grazie da L. 37.50 ciascuna di Fondazione Luigi Lanza e N. 2 grazie da L. 37.50 ciascuna di Fondazione cav. uff. avv. Giovanni Aureliano Lanza a favore di vecchi marinai mercantili di Venezia bisognosi, di buona morale condotta; le istanze dovranno essere presentate entro il 31 maggio p. v.;

N. 2 grazie da L. 450 ciascuna di Fondazione Co. Sen. Vettor Giusti del Giardino a favore di operai bisognosi ad incremento della loro industria; le istanze dovranno essere presentate entro il 15 giugno;

N. 13 sussidi da L. 50 ciascuno di Fondazione Biasioli dott. Pietro a favore di altrettanti bisognosi infermi impotenti della Parrocchia di S. Zaccaria; le istanze dovranno essere presentate entro il 15 giugno p. v.

Tutte le istanze, corredate dai documenti richiesti, devono pervenire all'Ufficio Protocollo dell'E. C. A. entro le date suindicate.

STATO CIVILE

14 - 15 Maggio 1938 XVI

NATI	26
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	16

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 14 e 15 maggio:

Decessi: Vianello Marmocchi Anna d'anni 83, con. cas.; Barontini Marconi Maddalena 76, con. cas.; Vianello Maria 70, nub. cas., Torres Filomena 67, nub. cas., Bardese Marinetti nob. Cecilia 70, ved. cas.; Feltrin De Nes Matilde 80, con. cas.; De Lorenzi Giuseppe 68, con. pilota del porto; Bellini Luciano mesi 8; Scarpa Domenico 75, con. r. pens.; Rusca Virginio 71, con. pens.; Bertuzzi Giovanni 51, con. tornitore, Busetto Valentino 1; Righetto Sergio 1; Bianchi Mario 23, cel. selciatore; Bedin Erminio 53, con. bracc.

PICCOLA CRONACA

Il pugno del marito

Ieri la quarantenne Domenica Pizzochero, abitante a Cannaregio 3622, dovette ricorrere all'Ospedale per una contusione alla spalla, guaribile in pochi giorni.

La donna ha raccontato che avendo rimproverato il marito suo Aristide Scarpa perchè era rincasato alquanto brillo, era stata da lui colpita con un poderoso pugno che le aveva prodotto la sopradetta lesione.

Cade e si frattura il femore

La settantenne Santa De Biasio, abitante a Cannaregio 134, è scivolata in cucina fratturandosi al femore destro. Guarirà in giorni 90, salvo complicazioni.

La disgrazia di un ragazzino

Ieri a mezzogiorno il decenne Salvatore Fasso, abitante a Cannaregio 1199, nel rincasare dalla scuola è caduto fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni trenta.

Le conseguenze di un capogiro

Il settantenne Giuseppe Bellemo, abitante a Cannaregio 5373, colto da capogiro è caduto in cucina ed ha urtato contro lo spigolo della credenza così da riportare una frattura costale al lato destro. Guarirà in giorni trenta.

Le delusioni d'uno spazzacamino

Un piccolo spazzacamino del Trentino trovandosi disoccupato e senza il becco di un quattrino pensò di rivolgersi alla Questura il suo appello con la speranza che gli si desse il modo di eseguire la pulitura di qualche canna di camino così da raccogliere il denaro sufficiente a raggiungere il suo paesello, ma poichè le canne dei camini di palazzo Ziani erano state pulite di fresco il piccolo spazzacamino è stato inviato alle Terese in attesa di essere mandato in patria a Miane di Trento.

Il ragazzo si chiama Ettore Osti e conta appena 15 anni.

La bicicletta involata

Il sig. Renato Schivaro, abitante al Lido, dopo aver appoggiato la sua macchina ad un muro entrava in un negozio di Viale Santa Maria Elisabetta per fare una spesa. Quando ritornò constatò che la macchina era sparita. Dove? Come? da chi asportata? E' quello che vorrebbe sapere da parte del Commissariato di Polizia dell'Isola al quale si è rivolto per denunciare il furto accusando un danno di circa 200 lire.

In attesa del rimpatrio

Il meccanico Delvino Bauman di anni 19 da Venaria Reale, essendo venuto a Venezia in cerca di lavoro e trovandosi tuttavia disoccupato è stato ieri fermato dai vigili urbani che lo condussero alla Questura centrale da dove passò per le necessarie notizie a suo riguardo in quel di Santa Maria Maggiore. Egli sarà poscia rimpatriato.

La radio d'oggi

CONCERTI: **21.00 Programma II**: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ermanno Colarocco — **20 London Reg.**: Brahms, «Preludi di corale per organo op. 122» — **20 Bruxelles**: Concerto orchestrale — **20 Saar-[illegible]**: Orchestra e cembalo — **20.15 Radio Parigi**: Musica da camera — **20.15 Beromuenster**: Musica sacra per soprano e organo — **20.30 Parigi T. E.**: Concerto sinfonico — **20.30 Lione**: Orchestra coro e organo — **20.40 Monaco**: Musica spagnola — **21.20 Praga**: Beethoven «Sinfonia n. 7» in la maggiore — **22.30 Deutschl.**: Dohnanyi: Trio di archi in do maggiore — **24 Stoccarda**: Conc. notturno — **3 Stoccarda**: Concerto notturno.

COMMEDIA: **20.30 Programma III**, «Il giorno più lieto» di Giannino Antona Traversi — **20 Sottens**: Raymond Gafner, «Retour» — **21.30 Radio Parigi**: Léopold Marchand: «La maison des Fées».

OPERA: **21 Programma I**: Dal Teatro Vittorio Emanuele di Firenze: «Aida» — **19.50 Amburgo**: Wagner: «Il vascello fantasma» — **20.30 Strasburgo (Rennes, Nizza)**: Trasmissione dell'Opera Comique — **20.30 Parigi P.T.T. (Marsiglia, Grenoble)**: G. Fauré «Prometeo» — **20.30 London Regional** (dal Covent Garden) Beethoven «Fidelio» — **21 Parigi P.P.** Yves Mirande, Albert Willemetz «La-haut».

VARIETA': **22.15 Programma II**: Chitarrista Montoya — **19.30 London Reg.**: «Swing Music» da New York — **22.15 Sottens**: Musica brillante — **22.15 Radio Mediterranee**: Musica da ballo — **22.15 Oslo**: Musica da ballo — **22.25 London Region.**: Musica da ballo — **22.30 Parigi P.P.**: Cabaret — **23.00 Tolosa**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Martedì. — S. Pasquale Baylon francescano, celeste patrono delle istituzioni eucaristiche, nel 1592 — Continuano i tredici martedì in onore di S. Antonio e si fanno pie pratiche ai Frari, S. Francesco, San Trovaso, S. Simeone, S. Raffaele e altre chiese.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio): giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 15; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Debora e Jaele — **Goldoni**: Riposo — **Malibran**: Il trionfo dell'innocenza e Varietà — **Rossini**: La ragazza di Parigi.

Cinematografi

Accademia: La buona terra — **Centrale**: Vertigini di una notte e Varietà — **Garibaldi**: La Lucciola — **Imperiale**: Sinfonie di cuori — **Italia**: Le perle della corona — **S. Marco**: Tovarich — **S. Margherita**: Dopo l'uomo Ombra — **Massimo**: Pietro Micca — **Moderno**: Felicità Colombo — **Nazionale**: Il re dei pellirosse — **Olimpia**: L'ottava moglie di Barbablù — **Progresso**: Troppo amata.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in Campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Riduzione per Verona

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che in occasione del Congresso Eucaristico di Verona saranno rilasciati nel periodo dal 18 al 23 corrente, biglietti di andata-ritorno a tariffa ridotta del 50 p. c. per Verona, dalle stazioni distanti sino a 200 chilometri.

I biglietti avranno la validità di giorni 5 e saranno prorogabili di altrettanti giorni verso pagamento di un supplemento pari al 2 p. c. del prezzo del biglietto.

Per ammenda insoddisfatta

E' stato arrestato ieri dal battaglione Giovanni Cipollato fu Giacomo di anni 45 abitante ai Senza tetto dovendo scontare con due giorni di carcere la somma di lire 100 per ammenda municipale.

Per qualsiasi
OCCHIALE
consultate sempre
L'OTTICA MANTOVANI S.A.
Merceria del Capitello, N. 4900

A. Ortolani
grandioso assortimento seta per camicie ed unico deposito seta filata a mano e tessuta con telaio a mano.
VENEZIA - Piazza S. Marco, 39
Sottoportico dell'Arco Celeste 35, 36

TINTURA PER CAPELLI
LAVINIA
CESARE MUSSO & C. GENOVA
MISTURA VEGETALE ISTANTANEA A BASE DI HENNE
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI PROFUMI, E PARRUCCHIERI

Teatri, concerti, cinematografi

"I tre Maurizi,,

Tre atti di Dino Falconi

[illegible] 16 maggio 1938 XVI

[illegible] benaroso comm. Maurizio Peretti si ritira in provincia per chiudere in pace la sua agiata [illegible] In quella [illegible] spedita tra i [illegible] esistenza di mi[illegible] ta volta dalle [illegible] del notaio Stefano Sandelli [illegible] vane moglie di lui, cor[illegible] attiene davanti alla stac[illegible] se un brutto giorno [illegible] vecchio s'ammala e poco dopo [illegible] lasciando al mondo un gio[illegible] nepote, certo Marchi, di no[illegible] Tosto appre[illegible] notizia del decesso questi si [illegible] grande città in cui [illegible] ove è morto lo zio [illegible] il testamento, ben[illegible] senza molte speranze di averne [illegible] perchè discolaccio pur [illegible] non aveva saputo acquistarsi [illegible] e l'affetto del suo facol[illegible] parente.

Dove può essere il testamento se non nelle mani del notaio Sandelli? Ed è vero che il Marchi a lui si presenta per aprirlo e conoscerne il contenuto. Il notaio Sandelli conserva l'atto senza saperlo, ma lo trova, alla fine, e l'apre con ogni cautela. Lasciamo andare i legati, con l'elenco dei quali s'inizia la scrittura ed ecco in fondo una sorpresa: erede universale è il figlio settenne del notaio.

Il fatto è sì strano, sì misterioso e sì inaspettato, che il Sandelli [illegible] per svenire mentre il Marchi dopo una breve considerazione beffardamente dichiara di aver tutto compreso. Non si chiama Maurizio pur lui, benchè lo chiamino Muzzi, il piccolo erede? E non è vero che il notaio oltre cinquantenne ha una moglie trent'anni più giovane di lui? L'offesa sferza il volto del povero Sandelli, ma egli è tanto confuso ed è tanto accasciato che non la può rintuzzare.

L'onestà di Marta, la sposa del notaio, è nota a tutto il paese, tutti conoscono le sue virtù, tutti sanno quel modello di sposa e di madre ella sia. Ma se il Marchi impugna, come pare, il testamento, se fa scoppiare lo scandalo, se mette in giro le voci di una intercorsa relazione tra la giovane Marta e il vecchio donnaiolo, chi si salva dalla rovina? E allora la vecchia cameriera del notaio, pettegola e blaterona, ma donna di buon senso e di buon cuore, trova lei la maniera di riparare al malanno. Chiama il diseredato presso Marta e fa ch'egli sappia come in realtà sono andate le cose. La disposizione testamentaria del vecchio commendatore non è che una canagliata. Il Peretti aveva tentato di sedurre la graziosissima moglie del suo amico, non c'era riuscito e per vendetta s'era vendicato stillando quella disposizione che avrebbe un giorno compromesso la donna gettando la vergogna su tutta la famiglia.

Per salvare l'onore dei Sandelli la linguacciuta cameriera fa appello allo spirito di cavalleria e alla bontà del Marchi ed egli un pò per buon cuore, un pò perchè persuaso dalla foga oratoria della domestica e un pò perchè preso dalle grazie innocenti di Marta, accetta la proposta soluzione: amministrerà lui la sostanza dell'erede fino alla maggiore età dello stesso; ne avrà così un vantaggio materiale e farà scudo ai Sandelli contro le eventuali [illegible] del paese.

Ecco qui il contenuto di una novella di Marco Praga ironica, beffarda e un poco maliziosa dalla quale Dino Falconi ha tratto lo spunto della commedia e l'argomento dei suoi due primi atti. Senonchè il Praga nel deporre la penna strizza l'occhio al lettore e lascia immaginare una con[illegible] non troppo favorevole alla [illegible] maritale del povero notaio. Dino Falconi raccoglie, invece, solo il più innocente senso comico della vicenda e sviluppa l'azione in senso ottimistico fino a raggiungere la commozione sulla strada della bontà.

Maurizio Marchi con la somma di cento e cinquantamila lire lasciatagli dallo zio sotto forma di un legato ch'era sfuggito alla sua attenzione durante l'affrettata lettura del testamento, aggiusta le proprie finanze; amministrando il patrimonio del piccolo Sandelli prova il piacere del lavoro, può trattare per conto proprio qualche buon affare e abbandona i suoi vecchi passatempi [illegible], si fa serio e dabbene e si affeziona a Stefano e a Marta come un fratello e al piccolo Muzzi come un papà. Passano gli anni, l'erede cresce in saggezza, è un figlio esemplare, uno studente modello e all'ultimo del terz'atto lo sorprendiamo nel giorno del suo ventunesimo compleanno mentre torna dall'università felice di aver superato un difficile esame, accolto dagli auguri e dai regali del babbo, della mamma e di Marchi suo amico fedele. Adesso egli è entrato nella maggior età ed è tempo che conosca il segreto del testamento. Accetterà il patrimonio lasciatogli dal vecchio Peretti o esigerà ch'esso sia devoluto a favore del Brefotrofio municipale come prescriveva il testatore nel caso di un suo rifiuto?

Mentre Stefano Sandelli s'apparta col figlio Maurizio, Marchi s'avvicina a Marta: un momento di melanconia davanti a un periodo di vita che si chiude, un abbandono, una confessione. Così spesso vicini, accomunati dall'affetto per Muzzi, giovani entrambi, assetati d'amore tutti e due, essi avevano finito per amarsi. Così, senza dirselo neppure, quasi senza confessarlo a se stessi. Dovrebbero adesso, che già i capelli stanno per farsi bianchi, sciupare la purezza di un sentimento per tanti anni difeso a costo di ogni rinuncia?

Muzzi rifiuta l'eredità che potrebbe gettare l'ombra di un sospetto sull'onestà della sua mamma cara e il Marchi capisce che la sua missione è finita e vinta ogni tentazione decide di allontanarsi per sempre da Marta.

Impostata con garbo, condotta con abile mano, piacevole per il suo fresco sapore dialettale, la commedia si snoda leggera, si popola di gente viva e vera, rivela caratteri bene analizzati, ne colorisce gli aspetti più interessanti con le battute di un dialogo molto vivace, diverte facendo sorridere e spesso commuove.

Essa jersera è stata offerta in onore di Armando Falconi e di Nino Besozzi che sono stati festeggiatissimi da un pubblico fine e foltissimo in ogni ordine di posti. Armando Falconi è stato comico a tratti e a tratti commovente nel porgere in una forma di genialissimo rilievo il tipo del notaio. Nino Besozzi ha dato un'espressione semplice, schietta, godibilissima sempre alla figura di Maurizio Marchi, Sarah Ferrati è stata una Marta spontanea ed aggraziatissima e quella eccellente attrice ch'è Ada Dondini, recitando in purissimo dialetto veneziano ha dato un tesoro di comicità e di vivezza alla figura della cameriera. Guido Lazzarini, Luigi Brunetti, Mina Davia e quel bimbetto che ha sostenuto con tanta grazia la parte di Muzzi settenne, hanno efficacemente cooperato al successo della commedia. La cronaca registra calorosi applausi a scena aperta al Falconi, al Besozzi, alla Dondini e un'infinità di chiamate ad ogni calar di tela.

a. s.

Le recite di Dina Galli

Come annunciato s'inizierà domani sera al «Goldoni» l'atteso corso di recite di Dina Galli, la quale presenterà «La Ninetta del verziere» e cioè la recente commedia che Giuseppe Adami ha composto per la interpretazione della illustre attrice e per darle modo di misurarsi in una di quelle creazioni che, come quella di «Felicita Colombo», meglio si prestano a riflettere tutti i caratteri della sua brillantissima arte.

Durante la breve stagione seguiranno alcune interessanti riprese insieme alle novità annunciate in cartellone e cioè: «Una volta in tutta la mia vita» di Veneziani; «Io e te» di Paola Riccora e «Il tradizionale furfante» di Guglielmo Giannini.

Da stamane è aperta la vendita dei palchi, e posti a sedere al cancello del teatro stesso.

L'ultima di "Debora e Jaele,,

a prezzi popolari

La stagione lirica di primavera del Teatro La Fenice si chiuderà questa sera con la terza rappresentazione del dramma in tre atti «Debora e Jaele» di Ildebrando Pizzetti. L'opera pizzettiana, che tanto interesse ha destato nel pubblico veneziano, sarà diretta dal maestro Antonio Guarnieri ed avrà a interpreti principali, come nelle precedenti rappresentazioni Maria Benedetti, Giulia Tess, Amalia Bertola, Giovanni Voyer.

Lo spettacolo che avrà inizio alle ore 21 precise è a prezzi popolari ed è incluso nel solo turno C di abbonamento. I prezzi sono i seguenti: Palchi di pepiano e di primo ordine L. 70; palchi di secondo ordine L. 40; ingresso ai palchi L. 10; poltrone dalla fila A alla fila G (compreso ingresso) L. 30; poltrone dalla fila H in poi (compreso ingresso L. 20; ingresso alla galleria L. 5; posto numerato di prima fila L. 6; altre file L. 4; ingresso al loggione L. 3; posto numerato L. 3.

Dopo lo spettacolo funzionerà il consueto servizio speciale di motoscafo e filovia dal pontile di S. M. del Giglio a Piazzale Roma, Mestre, Carpenedo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21 - DEBORA E JAELE di Ildebrando Pizzetti

Goldoni Oggi Chiuso. Domani ore 21,15 Compagnia Dina Galli - LA NINETTA DEL VERZIERE 3 atti di Giuseppe Adami. Novità.

Malibran dalle 16.45 Attraente programma di Cinema - Varietà IL TRIONFO DELL'INNOCENZA Sulla scena: la Compagnia di Riviste - Jazz con Rina Damita.

Rossini dalle 16.30: La IV serie dei festeggiamenti per Hitler (II. giornata romana). Poi LA RAGAZZA DI PARIGI un delizioso film Radio.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30. TOVARICH un vero gioiello cinematografico con Claudette Colbert, Charles Boyer.

Massimo dalle 15.30 PIETRO MICCA grande capolav. storico. Novità assoluta per Venezia.

Italia dalle 15.30 LE PERLE DELLA CORONA il grande capol. di Sacha Guitry che n'è anche interprete assieme a Ermete Zacconi ed altre celebrità del Teatro francese.

Oggi all'Olimpia dalle ore 15.30
OTTAVA MOGLIE DI BARBABLEU
con C. Colbert e G. Cooper
Segue Rivista militare sulla via dei Trionfi - Ultimo giorno

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello del «Telegramma Urgentissimo». L'«Urgentissimo» è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore di ufficio.

Prime cinematografiche

La seconda giornata romana di Hitler

Il documentario che l'Istituto Luce ha girato sul viaggio del Fuehrer in Italia è stato diviso in sette parti, corrispondenti ai sette maggiori avvenimenti che hanno contrassegnato il soggiorno dell'Ospite. Sono già state proiettate le tre prime puntate: *Dal Brennero a Roma — La prima giornata romana*, con la manovra dei cinquantamila giovani fascisti — *La rivista navale di Napoli*.

Ora è la volta della quarta, dal titolo: *La seconda giornata romana*, e che s'impernia su due manifestazioni diverse, ma ugualmente grandiose e fantasmagoriche. L'una è la rivista sulla Via dei Trionfi, che vide lo sfilamento di ben trentamila uomini e dei più moderni mezzi bellici. Anche sullo schermo, benchè il cielo nuvoloso non abbia permesso delle riprese molto luminose, specie nei quadri d'insieme, lo spettacolo è di un'imponenza incomparabile. Si ha la sensazione vera e profonda di una forza enorme, invincibile, chiusa in file compatte dall'intelligente disciplina di un'Italia fatta cosciente del suo rinnovato destino imperiale.

La seconda manifestazione illustrata in questo cortometraggio è l'adunata dopolavoristica a Piazza di Siena: festa folcloristica e musicale, che termina col ballo dell'antico «saltarello», eseguito da ottocento coppie. Le riprese notturne, alla luce dei riflettori, rivelano un perfetto e gustoso senso dell'inquadratura e del ritmo, così da dare l'immagine di questa festa popolare nella sua vera essenza: la espressione cioè della sana allegria di un popolo e della sua anima musicale.

Seguiranno fra breve le altre tre puntate, la quinta, dal titolo *La manovra di guerra a Furbara*, che comprende l'esercitazione tattica di Santa Marinella e la visita al Museo Borghese e alle Terme di Diocleziano; la sesta *Dal Foro Romano a Villa d'Este*, che s'impernia sulla manifestazione al Foro Mussolini, e infine la settima: *Il commiato da Roma e la giornata fiorentina*.

Documentazione storica d'alta importanza questa dell'Istituto Luce, illustrante un avvenimento nel quale l'entusiasmo di tutto un popolo ha suggellato i risultati di una politica estera saggia e lungimirante, che ha ridato all'Italia l'alto posto che le spetta nel novero delle grandi Potenze e le ha forgiato un sicuro, radioso avvenire.

La ragazza di Parigi

Lily Pons, un usignolo francese nelle cui vene il materno sangue napoletano deve aver immesso un'onda di canora melodiosità, non paga degli allori che raccoglie sul palcoscenico del Metropolitan di New York, canta anche sullo schermo, in veste di protagonista di questo film *La ragazza di Parigi*; nel quale i vari elementi: narrativo, sentimentale, comico e musicale sono fusi con sapiente coesione e con perfetto equilibrio da un'abile regia, il cui merito va a Leigh Jason.

Compagno della Pons nella vicenda amorosa è Gene Raymond, il marito di Jeannette MacDonald, il quale, sposando sullo schermo la cantante francese, fa un torto solo a metà a sua moglie, poichè resta nel genere del soprano leggero. La protagonista canta e gorgheggia con voce meravigliosa. Bellissima è l'esecuzione dello straussiano *Il bel Danubio blu*, tutto fiorettato da ghirigori vocali e accompagnato da un infernale jazz che imprime alla popolare pagina di musica ottocentesca — che già sentimmo magolata dai violini zigani e sospirata dalle chitarre hawayane — un sapore nuovo, acre, ma gradevole.

La vicenda è gaia, spigliata, divertente, picchiettata dalla comicità irresistibile d'un ben noto terzetto d'attori: il tondo e rubicondo Jack Oakie, lo spilungone Mischa Auer col suo solito volto funerario, il biondo sberleffone Franck Denka, che in questo film ha il tic del [illegible] solino. Ci sono due matrimoni interrotti da un «no» di Lily Pons, ed uno che si conclude con un «sì» più o meno volontario, barbugliato da Gene Raymond attraverso un bavaglio, durante una fuga... musicale sincopata.

g. v.

Interessi del pubblico

Il pagamento della tassa per licenze bevande alcooliche

La Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli affari ha comunicato che come fu dichiarato con la circolare 19 aprile 1937, n. 148369, che ha consentito il pagamento in due rate e senza corresponsione di interessi della tassa di concessione governativa sulle licenze di vendita al minuto di bevande alcooliche e di bevande superalcooliche, la seconda rata deve versarsi entro cinque mesi dal pagamento della prima e, precisamente entro il mese di maggio per tutte le rinnovazioni di licenza, senza alcuna eccezione, anche nel caso in cui la prima rata sia stata versata dopo il 31 dicembre, suo termine legale di pagamento.

Ha avvertito inoltre che non verrà concessa alcuna proroga perchè non consentita dalla legge e che in caso di inadempienza gli interessati andranno incontro a forti penalità, fra le quali, importante, quella della revoca della licenza.

BALBUZIE
e ogni difetto di pronunzia si curano alla Scuola Ortofonica dello specialista Gr. Uff. Prof. E. VANNI, medaglia d'oro. - Visita, Iscrizione al Corso il 22 corr. ore 9-17 Birri 5387 - Venezia

La Coorte ferroviaria celebra il XV annuale della fondazione del Corpo

Il 15.o anniversario della Milizia Ferroviaria è stato festeggiato dalla Coorte della nostra stazione con la più severa semplicità. La cerimonia si svolse nella mattinata di domenica, con l'intervento di militi venuti espressamente dalle stazioni di Mestre, Casarsa ecc. ed alla presenza dei funzionari del Compartimento.

Il cav. uff. Ciprandi, comandante la Coorte, dopo aver ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce e fatto l'appello dei Caduti della Milizia Ferroviaria, ha dato lettura di parecchi telegrammi di adesione fra i quali quello del Federale, del Console Generale Martini, del Console della 49.a Legione Bonincampi e del comandante la Milizia Universitaria.

Il cav. uff. Ciprandi ha pronunciato quindi un fervido discorso in cui ha ricordato le benemerenze acquistate dalla Milizia Ferroviaria.

Si è quindi diffuso a parlare sulle origini, sulle mansioni e sulle opere compiute ed in particolar modo sulla nuova XV Legione, ove furono inquadrati i militi che diedero il loro valido contributo alla fulgida impresa africana. La balda e forte formazione seppe meritare l'ambito elogio del Capo. «Del nostro capo — dice l'oratore — che ci ha sempre confortati della Sua fiducia e della Sua attenzione. La Milizia Ferroviaria ha il privilegio di aver donato il maggior contributo di sangue alla Causa».

Il cav. Ciprandi dopo aver rivolto un saluto devoto ed un vivo ringraziamento a nome del Comandante la Legione console Pasqua, degli ufficiali e di tutte le Camicie nere della «Sentinella», chiude il suo dire leggendo l'ordine del giorno emesso per la circostanza dal generale Raffaldi, e ordina quindi nuovamente il saluto al Re e al Duce, vibratamente elevato da tutti i presenti.

Dopo la cerimonia si è formato un corteo preceduto dalle due centurie di militi e dal gruppo reduci d'Africa, che si è portato sul piazzale esterno di S. Lucia a deporre una corona di alloro al monumento che ricorda i ferrovieri caduti in guerra.

Federazione Fasci Femminili

Esami per vigilatrice e direttrice di Colonia climatica

Gli esami per direttrice e vigilatrice di colonia, delle candidate che sono state ammesse, avranno luogo a Ca' Littoria, il giorno 21 maggio alle ore 14.30 ed il 22 maggio alle ore 9. Le esaminande dovranno presentarsi munite di un certificato in carta libera comprovante il loro titolo di studio. Divisa fascista.

Gruppo di S. Polo

Le Fasciste e le Giovani Fasciste del Gruppo sono invitate a visitare la mostra di economia domestica, delle organizzate della G.I.L. del sestiere, che rimarrà aperta tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30 fino al 19 corrente.

Gruppo S. Marco

Mercoledì 18 corr. alle ore 14.30 tutte le fasciste, in divisa di vecchio o nuovo tipo sono invitate a trovarsi in Campo S. Bartolomeo.

Offerte all'Ente Comunale Assistenza

In queste ultime settimane sono pervenute direttamente all'E. C. A. (S. Luca - Calle delle Locande 4299) le seguenti elargizioni: Funzionari della Cassa Nazionale Addetti Malattie Commercio L. 85, rag. Enrico Sturli L. 100, Sigg.re Margherita e Marcella Bertolini 200, Società Anonima Gestioni e Partecipazioni a mezzo della R. Prefettura L. 2 000; Vianello Francesco 25; Unione Fascista Professionisti ed Artisti Lire 20 40; Funzionari ed Impiegati della Società Veneta Ferrovie in memoria del comm. Baruffi L. 204; sig. Emilio Goretti 30; sig.ra Lucrezia Elisa Ciotto 300; sig.ra Paola di Porcia 100, Cassa Mutua Infortuni Agricoli «S. Marco» L. 125.

Il Comitato d'Amministrazione dell'E.C.A. a nome degli assistiti, ringrazia gli oblatori.

Corso di cultura coloniale e di arte militare

Questa sera, alle ore 21, precise, avrà inizio, presso il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio a Ca' Foscari, l'annunciato «Corso di Cultura Coloniale e di Arte militare Coloniale» indetto dalla locale Sezione Provinciale dell'I.F.A.I. Le prime due lezioni, che si svolgeranno dalle 21 alle 23, verteranno sulle materie «Arte militare e Storia Coloniale» ed avranno rispettivamente quali insegnanti il magg. Zambrini Renato, Reduce dell'A.O.I. ed il dr. Ferrazzinotto Nino.

Le iscrizioni al Corso che si ricevono presso la Sede a Ca' Littoria dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30, verranno improrogabilmente chiuse in giornata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 10 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore	
				mass.	min.
Zara	½ cop.	767.4	20		
Pola	ser.	766.4	18	21	10
Trieste	ser.	766.1	22		
Gorizia	ser.	766.3	21	25	10
Udine	ser.		21	26	10
Treviso	½ cop.	765.8	22	25	12
Belluno	ser.	765.0	19	23	6
Padova	½ cop.	765.4	20	25	10
Rovigo	cop.	765.2	21	26	12
Vicenza	½ cop.	765.7	21	24	13
Bolzano	½ cop.	761.7	22	26	13
Trento	½ cop.	764.2	22	27	12
Grappa	ser.	622.7	8	10	5
Venezia	ser.	765.5	17	21	13

Mare: Zara legg. mosso, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Efemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.33. Luna leva ore 22 20, tramonta ore 7.48 del 18. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Marea al bacino S. Marco: bassa ore 5.50 e 17 15, alta ore 12.30 e 23.5. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Prossima inaugurazione della filovia Venezia-Mestre-Treviso

I lavori rivolti alla trasformazione in filovia della vecchia linea tranviaria Mestre-Treviso, sono già ultimati e mancano ora il collaudo e l'approvazione del nuovo impianto da parte degli Uffici governativi interessati perchè l'auspicatissimo servizio possa venire esercitato. Sono scomparse intanto quelle rotaie che restringevano, deturpandola, la sede stradale di un'arteria superba qual'è il Terraglio e spariranno fra breve quegli autotrasporti, che pur costituendo un modernissimo mezzo di trasporto e pur avendo prestato un ottimo servizio in questo periodo di passaggio tra l'esercizio della tranvia e quello filoviario, non si prestano, per molte ragioni, a disimpegnare un servizio normale su una linea che abbia i caratteri e le esigenze della Mestre-Treviso.

Come abbiamo narrato nella nostra cronaca d'ieri, domenica scorsa la prima vettura filoviaria sulla quale si trovavano i direttori della Società e tecnici, ha compiuto il suo primo viaggio di prova e nel corso del quale si ha avuto modo di constatare che gli impianti rispondono in pieno alle esigenze del servizio e nel pomeriggio dello stesso giorno la prova è stata ripetuta con due vetture fatte partire a breve distanza l'una dall'altra, e sulle quali, oltre ai direttori, avevano preso posto gli amministratori fra i quali il gr. uff. Cavalieri che ne fu l'ideatore di tale trasformazione e l'animatore della sua realizzazione. Le prove hanno anche dimostrato che il tempo necessario per il percorso è assai ridotto in confronto di quello precedentemente impiegato e pertanto permetterà l'istituzione di un servizio non solo comodo, ma anche rapidissimo.

Le vetture che verranno adibite al nuovo servizio sono quelle di ultimo tipo, eleganti, spaziose, espressamente costruite per servizi interurbani con materiale Fiat, perfettamente rifinite in ogni loro particolare così da poter farsi modello per le linee che verranno costruite in Italia e all'estero.

E' noto infatti che diverse Commissioni di tecnici sono già venute a Venezia anche da lontanissimi centri per conoscere le vetture già in servizio e studiarne il loro funzionamento.

La nuova linea, che allaccerà Venezia a Treviso, verrà in un primo tempo limitata alle sbarre che chiudono lo sbocco del Terraglio in quest'ultima città e continuata per mezzo di autobus in tutta la rete urbana e questo fino a che l'auspicatissima costruzione del cavalcavia, i cui lavori sono attualmente sospesi, abbia ad essere finalmente compiuta.

In compenso la nuova linea avrà fin dal primo periodo del suo esercizio un grande vantaggio togliendo di mezzo il deploratissimo inconveniente di quelle sospensioni e di quei trasbordi che si rendevano necessari ogni qual volta la Piazza Umberto I fosse sede di adunate in occasione di cerimonie o di feste patriottiche, oppure venisse adibita allo svolgimento di spettacoli popolari.

E' stato infatti predisposto un allacciamento fra il Cavalcavia dei Quattro Cantoni e il Quadrivio miranese sicchè le vetture potranno in tali circostanze proseguire, se provenienti da Treviso, per via Carducci, via Rosa, fermandosi al ponte della Campana e cioè in adiacenza alla Piazza Umberto I e prendere poi, per il Piazzale 27 Ottobre il percorso della linea N. 1 e raggiungere quindi il Piazzale Roma.

Questa deviazione porterà anche un notevolissimo vantaggio per le linee 3 e 2 provenienti da Carpenedo e dirette a Marghera e Venezia, che dovevano essere sospese con l'abolizione del transito per Piazza Umberto I, isolando così la frazione di Carpenedo per più di qualche ora.

L'orario del nuovo servizio non è stato ancora fissato, ma siamo certi ch'esso sarà congegnato in modo da corrispondere alle esigenze del pubblico.

Come abbiamo detto nel nostro numero d'ieri, il passaggio delle vetture filoviarie ha provocato domenica scorsa in tutti i paesi siti lungo la linea la più viva contentezza da parte delle singole popolazioni e nel ritorno molta folla ha presenziato al loro passaggio manifestando alle autorità il suo compiacimento.

L'inaugurazione del nuovo servizio che, come abbiamo annunciato, avrà luogo prestissimo, seguirà in forma ufficiale e sarà completata da un viaggio lungo tutto il percorso al quale parteciperanno le più eminenti autorità delle due città collegate.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Sul Mediterraneo la pressione si mantiene elevata, mentre sull'Europa settentrionale e centrale domina pressione relativamente bassa. Condizioni alquanto instabili.

Scansa un'automobile ma è ucciso da un'altra

LIVORNO, 16

A Marina di Carrara il trentaquattrenne Luigi Dull, rincasando, scansava una automobile spostandosi a sinistra nello stesso tempo che ne sopraggiungeva una altra in senso inverso. Il disgraziato, investito in pieno, è rimasto ucciso sul colpo.

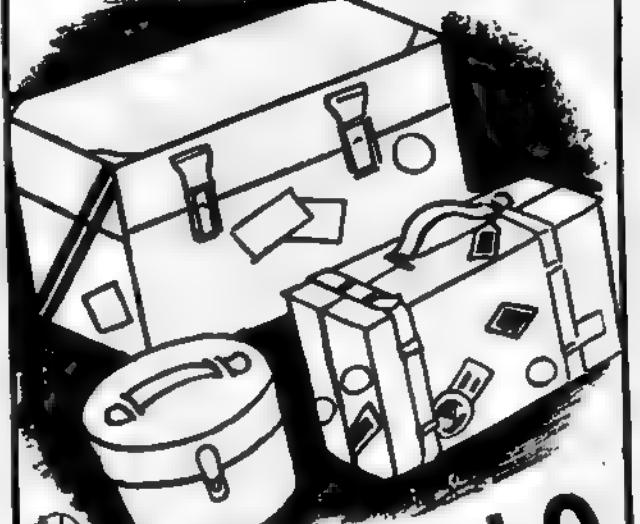
Tragica fine di un bimbo

TRENTO, 16

Ieri verso le 19.30 nei pressi di Fortezza, in Alto Adige, il bambino quattrenne Romano Hirber, incaricato dal fratello di attingere acqua nel fiume Isarco, nell'atto di immergervi il secchio, veniva travolto dalla corrente e scompariva sotto i flutti. La salma del piccolo non è stata ancora recuperata nonostante le più attive ricerche.

Sorridere... ridere, senza tema...
GIBBS
Ricorrete a GIBBS e non potrete sbagliare:
SAPONE DENTIFRICIO
e
PASTA DENTIFRICIA
a base di sapone speciale
ed avrete sempre denti sani e perfettamente bianchi: potrete concedervi la gioia di ridere senza il timore di mettere in mostra una dentatura imperfetta.
I Dentifrici Gibbs grazie alla loro base di sapone speciale, puliscono in modo razionale i denti e li lasciano di uno scintillante biancore, senza intaccarne minimamente lo smalto.
730
Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

TESSILSACCO
DE - MAGISTRIS
(BREVETTATO)
per la custodia e protezione di indumenti dalla POLVERE e dalle TARME
INSETTICIDA
L. 3.50
Pratico ed indispensabile in ogni famiglia.
In vendita presso: TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI



FERROVIE DELLO STATO
SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO
NON OCCORRE RECARSI ALLA STAZIONE FERROVIARIA
BASTA TELEFONARE ALLA AGENZIA delle FERROVIE dello STATO
PERCHÈ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE, SPEDITO E RESO A DOMICILIO
Informazioni presso gli Uffici Bagagli e Merci delle Stazioni ferroviarie o le Agenzie delle Ferrovie dello Stato

AGENZIA DI VENEZIA
TELEFONO 24.100

Cronaca di Mestre

[illegible]

Udienze al pubblico

Si informano gli interessati che giovedì 19 maggio p. v. dalle ore 21 alle ore 23 sarà a Mestre il camerata Augusto Belardinelli per concedere — in rappresentanza del Segretario Federale — udienze a quanti avessero casi da esporre o necessità da prospettare.

Nuovo Statuto del P. N. F.

Presso la Segreteria Amministrativa del Fascio di Combattimento di Mestre possono essere fatte le prenotazioni del nuovo Statuto del P. N. F. che è posto in vendita a L. 2 alla copia.

In ottemperanza a quanto disposto dal Segretario Federale col comunicato n. 27, invito tutti i fascisti a svolgere la più intensa propaganda per la diffusione dello Statuto. — Il Segretario Politico.

Istituto di Cultura Fascista

Conferenza su Gabriele d'Annunzio

Venerdì 20 maggio alle ore 21, nella sala del Circolo Impiegati e Professionisti il camerata avv. D'Aloja parlerà su Gabriele d'Annunzio.

I soci dell'Istituto e gli iscritti al Circolo avranno ingresso gratuito. Per gli altri il biglietto d'ingresso è di L. 1,50

Teatro Toniolo

Come annunciato questa sera al Toniolo avrà luogo la prima rappresentazione dell'illusionista Delfo, che si esibirà in un eccezionale programma di esperimenti, giuochi ed altro.

Oggi alle ore 16 lo stesso percorrerà alcune vie della città con gli occhi bendati guidando una automobile e per questo esperimento del quale si è diffusa largamente la notizia, viva è la curiosità del pubblico che assisterà al passaggio

Uno scontro di ciclisti

Ieri verso le ore 12 con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato, Domenico Giacomello, di anni 45, abitante in via Bissuola, il quale poco prima in bicicletta nel fare la curva di via Squero con via Guglielmo Pepe andava a cozzare contro un ciclista che procedeva in senso inverso al suo. Il medico di guardia gli riscontrò delle probabili fratture costali e lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Una casa rurale in fiamme

Per cause ignote ieri alle ore 14 si incendiò la casa rurale dell'agricoltore Giovanni Carraro, abitante in località Castelliviero. Intervenuti alcuni vicini le fiamme poterono essere domate, dopo lungo lavoro.

Andarono distrutti 10 quintali di foraggio, 7 di frumento, la mobiglia ed una parte del fabbricato, causando un danno di 27 mila lire.

I carabinieri recatisi sul posto ad esperire delle indagini, constatarono che l'incendio era doloso e pertanto denunciarono il Carraro all'autorità giudiziaria

[illegible]

Con un'auto veniva trasportato ieri mattina all'ospedale l'operaio Francesco Pietro, di anni 41, da Mestre, il quale lavorando era caduto da una scala di ferro alta nell'interno dello stabilimento «Cheta» e si era prodotto delle contusioni a [illegible] Venne trattenuto in [illegible]

Cade da un carro

Venne ricoverato nel nosocomio di Mestre e giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni, certo Gobbato Agostino, di anni 40, abitante in via Marghera 113, carettiere della ditta Campesan, il quale verso le ore 12 stando su di un carro cadde a terra e riportò la probabile frattura del metacarpo sinistro.

Cade dalla bicicletta

L'altro ieri verso la mezzanotte certo Emilio Serena di anni 37 da Mestre, della Gazzera Bassa n. 56, mentre si dirigeva in bicicletta verso Mestre, in via S. Donà, per non investire un ubriaco, sterzava bruscamente e nella caduta riportava delle escoriazioni e contusioni al sopraciglio destro. Trasportato all'Ospedale con l'autolettiga, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Due biciclette rubate

Da sconosciuti vennero rubate le biciclette a Gualtiero Mazzon di anni 33 abitante a Carpenedo via S. Marco n. 40, che l'aveva lasciata incustodita fuori della porta della sala da ballo di Marocco e ad Umberto Tessari di anni 20 abitante in via Rughetto che alle ore 23 l'aveva lasciata fuori dell'osteria Crosera di Chirignago.

Il primo subì un danno di 150 ed il secondo di 130 lire. I due furti sono stati denunciati ai carabinieri.

I ladri nel negozio

Romano Pistolato di anni 48 abitante in via Castellana 214 ha denunciato ai carabinieri che ignoti durante la scorsa notte dopo aver divelto l'inferriata del balcone di una stanza della sua abitazione, passati nell'attiguo negozio vi rubarono scatole di sardine, acciughe, lardo, caffè, altri generi alimentari ed una bicicletta, causandogli un danno di [illegible] lire.

Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo quando il Pistolato andò per aprire il negozio.

TONIOLO: Ore 21 grande spettacolo dell'illusionista Delfo.

MIRA

Bocciofila Dopolavoro Comunale

Domenica 22 avrà luogo una gara di bocce individuale all'italiana, valevole per il campionato comunale, libera a tutti i bocciofili del Comune di Mira. Il regolamento sarà quello nazionale con 2 bocce per giocatore ed su punti 16.

La competizione si svolgerà sul bocciodromo del Dopolavoro Comunale Trattoria al Gambero, all'uopo [illegible] e la quota di iscrizione [illegible] 4, si riceverà alla Bocciofila [illegible] no alle 8 del giorno di gara, essendo fissato per le ore 9 l'inizio.

I premi, in coppa d'argento e medaglie, sono esposti alla sede del Gruppo Bocciofilo.

Ritiro tessere

Il Fascio comunica: i fascisti che hanno rinnovato la tessera a. XVI anteriormente alla data del 16 marzo u. s., sono invitati a presentarsi alla segreteria amministrativa, per il ritiro della stessa.

Atto di coraggio di un marinaio

I fratelli Pinton Ines di anni 10 e Gastone di anni 7, usciti di casa in via Malcanton di Oriago per recarsi al centro, montati sulla stessa bicicletta, precipitarono nel Brenta a causa della distrazione nella guida.

Qualche passante ne dava subito l'allarme. Il marinaio fuochista Stefelli Onofrio di Giuseppe del distaccamento di Malcontenta, che transitava dalla parte opposta del Brenta e che aveva scorto l'accaduto, si slanciava subito vestito com'era nelle acque, raggiungendo i naufraghi. Ma le alghe in quel sito più fitte, impedirono ben presto i movimenti al coraggioso marinaio che sarebbe certamente perito insieme ai due piccoli, se tal Zampieri Attilio non si fosse avvicinato con la barca per aiutare i pericolanti. Sul luogo intanto accorse molta gente che tributò al salvatore parole di vivo elogio.

MIRANO

[illegible]

Sabato verso le 2 del pomeriggio per cause ancora imprecisate, si sviluppava un violento incendio nella casa di Carraro Giovanni fu Eugenio, in Castelliviero n. 1. In attesa dell'arrivo dei pompieri, subito avvertiti accorsero sul posto i vicini i quali si adoperarono in tutti i modi per circuire l'incendio. Purtroppo questo aveva preso vaste proporzioni ed in breve tutto il fabbricato ne fu invaso.

I pompieri accorsi con rapidità sorprendente misero subito in azione la moto pompa. Dopo oltre cinque ore i pompieri che erano al comando del caposquadra Celegon Silvio, poterono rientrare nella loro sede.

Andarono distrutti una tettoia, tutti gli attrezzi agricoli, il fienile, la stalla; poterono essere salvati gli animali. Il danno si aggira sulle 35 mila lire. Il proprietario è assicurato.

Dei primi accorsi sul luogo del sinistro rimasero feriti in seguito al crollo di una parte del tetto Cosmai Michele fu Carlo e Masiero Angelo fu Alessandro i quali riportarono serie ustioni e dovettero ricorrere all'Ospitale per ferite lacero contuse al capo in seguito alle quali furono necessari numerosi punti di sutura.

Mentre i pompieri erano sul posto ebbero altre due chiamate d'urgenza per altri incendi scoppiati in località diverse, per cui fu necessario richiedere l'intervento in dette località dei pompieri di Mestre.

CRONACA DI CHIOGGIA

Gara di aeromodelli

Indetta dal locale NUF si è svolta la domenica all'altezza dello Stabilimento bagni l'Isola l'annunciata gara di aeromodelli per gli organizzati della GIL. Ad alcune prove ha assistito pure il Segretario politico che si è compiaciuto con i giovani costruttori per i risultati ottenuti.

Dopo alcuni lanci di prova, per la messa a punto degli apparecchi si sono iniziate le gare con lancio dei veleggiatori.

Effettuate le tre prove si è aggiudicato il primo posto fra i cinque concorrenti il veleggiatore alla Disperata di Oselladore Sergio con 1'24" seguito dal «Iadian» che non ha potuto sostenere la terza prova a causa di un brusco atterraggio. La gara dei modelli con motore ad elastico non ha potuto aver luogo causa il forte vento che spirava dal mare. Assisteva alla gara un folto pubblico che ha seguito con interesse questa prima competizione.

Scuola «G. Olivi»

La direzione comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla I classe, l'idoneità alla II e III classe e di licenza.

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai documenti richiesti il cui elenco trovasi esposto all'albo della scuola, scade il 31 corrente.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 17 dei giorni feriali.

Teatri

Una bellissima edizione di Madama di Tebe si ebbe l'altra sera col debutto della vivacissima ed elegante soubrette Bianca Bianchi ottima artista sotto ogni rapporto, festeggiata assai dal pubblico che bissò i vari duetti da lei col comico cav. Gianni brillantemente interpretati. Applaudito fu pure in queste sere il debutto del grazioso soprano Evelina Fratellini dotata di ottimi mezzi vocali. Sempre festeggiato tutto il complesso dal pubblico che numeroso affolla il teatro.

Per la propagazione della Fede

Dal Consiglio Nazionale della Propagazione della Fede venne inviato alla Commissione della locale parrocchia del Duomo un diploma di benemerenza con medaglia d'oro per l'opera attiva svolta dai suoi membri nell'ambito parrocchiale.

Pro Università Cattolica

Mercè l'attiva opera degli incaricati, che con sommo zelo hanno assolto e assolvono il loro compito, nella sola parrocchia del Duomo si sono già raccolte lire 429 pro Università Cattolica.

Corso per Donne di A. C.

Il corso di lezioni per dirigenti donne di azione cattolica principiato il 31 gennaio u. s., si è chiuso in questi giorni. Parteciparono al corso una trentina di persone che seguirono attentamente le lezioni loro impartite sostenendo anche alla fine del corso relativo facile esame. Il Consiglio Diocesano Donne di A. C. è soddisfatto dei risultati ottenuti.

SCHIO

Il raduno del Pasubio

Già da tempo è iniziato il lavoro organizzativo per il V Raduno del Pasubio, che quest'anno ha ottenuto anche il Patrocinio della Reale Federazione Motociclistica Italiana e che assumerà carattere internazionale.

Nella Fortitudo

La Società ginnastica Fortitudo riorganizzata in queste ultime settimane si prepara a rivivere di una vita nuova. Già numerosi sono i ginnasti che hanno cominciato a frequentare nelle sere di mercoledì e venerdì la palestra del Castello rimessa per cura del Comune a nuovo. [illegible] aperte le iscrizioni sia per la squadra allievi che anziani e si ricevono nelle ore suddette presso la palestra del Castello.

NOTIZIE RECENTISSIME

Hsuciau starebbe per cadere

Le vittoriose tappe della travolgente avanzata delle sei colonne nipponiche

SCIANGAI, 16

Le forze giapponesi hanno continuato nella giornata a sfruttare il successo decisivo delle ultime quarant'otto ore, rappresentato dal congiungimento delle forze operanti a nord ed a sud della ferrovia di Lunghai e dalla interruzione di quest'ultima in vari punti.

La resistenza cinese è accanita, ma confusa, frutto più di iniziative individuali che di un disegno dello stato maggiore, e a giudicare dagli elementi a portata di mano, hanno ragione i giapponesi ad affermare che fra dodici ore la battaglia divamperà sotto le mura di Hsuciau. L'avvicinamento a quest'ultima città è compiuto da sei grosse colonne, i cui movimenti sono meticolosamente sincronizzati e che provengono da sei direzioni diverse. La loro marcia è ostacolata ma non impedita dalle frequentissime interruzioni stradali e ferroviarie, talune delle quali di eccezionali proporzioni. I servizi logistici delle forze combattenti però seguono queste colonne senza soluzione di continuità, grazie all'abilità ed all'abnegazione del genio imperiale.

Alle porte di Hsuciau

Sui perfezionamenti introdotti dall'alto comando nipponico in questa fase operativa, facendo tesoro dell'esperienza acquistata nei mesi precedenti, esprimono ammirazione anche quegli osservatori militari stranieri naturalmente portati, per una ragione o per l'altra, a sottovalutarli. Tutti concordano nel giudicare pressochè imminente la caduta di Hsuciau, quale che sia per essere la asprezza della battaglia che si combatterà sotto le sue mura.

Anche l'ultima possibilità di ritirata per le truppe cinesi, sarebbe ora molto precaria per la marcia che i giapponesi affrettano sempre più verso Hsuciau. Una forte colonna giapponese è entrata in Siaotsien a due chilometri a sud ovest di Hsuciau dopo avere infranto la resistenza accanita dei cinesi.

Stamane le forze nipponiche provenienti dal sud hanno occupato Hwaghow sulla ferrovia di Lunghai e circa cinquanta chilometri all'est di Hsuciau e stanno ora marciando verso questa ultima città.

Le unità delle truppe provenienti dal mezzogiorno hanno conquistato anche Chengchi a circa sei chilometri ad est di Kwankow e da un momento all'altro si attende che nel corso della giornata le loro avanguardie possono entrare a Hochuang. Ormai lungo la linea ferroviaria i cinesi non detengono più che postazioni intermedie tra Kwankow e Hsuciau.

Intensi bombardamenti aviatori

L'aviazione militare giapponese ha ripreso stamane alle prime ore dell'alba la sua attività ed ha fatto un'incursione a Tangshan ed ha bombardato efficacemente le posizioni cinesi, gli stabilimenti ed i treni militari che si trovavano in quella stazione. Alcune bombe devono essere cadute su un deposito di munizioni perchè gli osservatori aerei hanno riscontrato che nei pressi della stazione si susseguono una quantità di scoppi impressionanti ed ormai la città di Tangshan è completamente avvolta da una densa nuvola di fumo squarciata solo dai bagliori delle esplosioni.

I cinesi tentano tuttavia di opporsi all'avanzata nipponica e continuano ad inviare rinforzi sul campi di battaglia, specie nelle zone di Mencheng ed Hojei. Mentre ira il grosso delle truppe cinesi di Hsuciau continuano i disordini, i piccoli nuclei reagiscono con tutta la loro energia all'avanzata giapponese. Così circa duemila uomini hanno cercato di attaccare il presidio nipponico lasciato a Neihwang sulla ferrovia di Lunghai a quindici chilometri a sud-est di Lanfeng. I giapponesi hanno fatto fronte brillantemente all'attacco ed hanno costretto il nemico a volgere in fuga, lasciando sul terreno cinquecinquanta morti. Pure un altro reparto cinese ha tentato di rinnovare l'attacco contro la posizione, ma è stato respinto anch'esso con gravi perdite.

L'ala sinistra giapponese delle forze che procedono provenienti dal nord, lungo il lato esterno di Taierchuang, ha raggiunto Chatehow, mentre un'altra colonna nipponica ha occupato Tunghoyen, dopo avere attraversato la linea ferroviaria di Lunghai nelle prime ore del pomeriggio di oggi.

Bombe cinesi contro italiani

Si apprende frattanto da Pechino che il generale Terauchi, comandante supremo delle forze giapponesi è partito ieri per il fronte della linea ferroviaria di Lunghai. Il Principe Kikibù è pure in viaggio per tale settore. Il Principe imperiale, generale Higashi, secondo quanto si riferisce, avrebbe assunto il comando delle truppe giapponesi nello Sciantung meridionale.

Si apprende da Ceng-Ciou, lungo la ferrovia di Lung-Hai, che gli aeroplani cinesi hanno sorvolato le retrovie giapponesi, bombardando violentemente l'abitato della città.

Particolarmente accaniti sono stati gli attacchi contro il quartiere italiano, contraddistinto da una grande bandiera al di sopra di una chiesa italiana. La chiesa è stata completamente distrutta e parecchie abitazioni sono state colpite.

Il numero delle vittime tra la popolazione civile è elevato. Si ignora se tra i morti si trovino degli europei.

L'Agenzia "Domei" informa che i comunisti cinesi dello Scian-Si hanno catturato il cinque aprile scorso due sudditi britannici, dei quali si ignora il nome, e che essi sono tuttora prigionieri. Sembra che distaccamenti di truppe regolari cinesi cerchino di rintracciare e liberare i due disgraziati.

Il cacciatorpediniere britannico "Thracian" è partito d'urgenza per Amoy, recando a bordo, per misura precauzionale, notevoli quantità di sieri contro il colera ed il tifo.

La guerra in Spagna

Nuovi successi nazionali sul fronte di Teruel

SARAGOZZA, 16

Nonostante i temporali violentissimi, che ancora imperversano sulla zona, le truppe di Castiglia hanno continuato l'avanzata con un ritmo brillante, infrangendo l'accanita resistenza che i rossi tentavano invano di opporre lungo la direttrice della strada Aliepuz-Mora de Rubielos.

Dopo avere provocato la caduta, per manovra, dell'importante caposaldo di Tumborubia, le truppe stesse occupavano il paese di Alcalà de la Selva, lo oltrepassavano e continuavano verso sera la marcia. Alcalà de la Selva è situata a metà strada tra Aliepuz e Mora de Rubielos.

Contemporaneamente, un'altra colonna delle truppe di Castiglia operante sulla sinistra, giungeva ad occupare Valdlinares dove si rafforzava respingendo numerosi tentativi di contrattacco nemici.

Anche la colonna Valino, pure ostacolata dal maltempo, ha proseguito lungo la propaggine del Maestrazgo. Lungo il litorale la giornata è trascorsa pressochè calma.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20

«Sul fronte di Castellon le nostre truppe hanno occupato ieri alcune importanti alture a nord e a sud della strada di Valafranca del Cid. Il nemico ha contrattaccato, ma è stato respinto con gravi perdite. Esso ha pure contrattaccato le nostre posizioni nella pianura di Tirig; è stato brillantemente respinto ed ha abbandonato un centinaio di cadaveri. Le nostre truppe hanno fatto 14 prigionieri e catturato alcune armi.

«Oggi l'avanzata è continuata, malgrado la resistenza del nemico nel settore di Fortanete, sul fronte di Teruel. Le nostre truppe hanno occupato e superato le posizioni di Sieverio, Mas de Punerruga, Umbria, Gallo e altre.

«Nel settore di Gudar abbiamo occupato il monte Tarascon, il passo di Sollevientos, il villaggio di Alcalà de la Selva, il monte Tumborrubial, il monte Frenlua e altre alture. Sono stati fatti 172 prigionieri e catturati due cannoni anticarro, 108 fucili e un importante deposito di proiettili da cannone. - Per il capo di S. M. il col. Francesco Maria Moreno».

A Tortosa il battaglione d'assalto "Folgore" della divisione "Littorio" ha celebrato l'annuale della sua costituzione con la benedizione del gagliardetto. La cerimonia si è conclusa con una manifestazione ginnica e con lo sfilamento del battaglione per le vie imbandierate.

Le menzogne di Del Vayo

ROMA, 16

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Non abbiamo alcuna intenzione di iniziare una nuova polemica sui casi della Spagna. Ma non possiamo lasciare passare sotto silenzio l'affermazione fatta l'altro giorno a Ginevra dal rappresentante della Spagna rossa, Alvarez del Vayo, sulla pretesa ripartizione delle forze straniere combattenti sui due campi di Spagna.

«Rispondendo a lord Halifax, questo signore ha preteso affermare che «vi sono in tutto seimila volontari nell'armata repubblicana contro armate italiane di più che 100 mila uomini e gruppi di tecnici tedeschi dalla parte degli insorti».

«Alvarez Del Vayo mente sapendo di mentire. Egli sa bene che le forze dei volontari italiani combattenti dalla parte dei nazionali erano all'inizio dell'ultima grande offensiva, che ha portato alla conquista di Tortosa, non più di 30 mila uomini. Queste forze sono ancora notevolmente diminuite in conseguenza delle perdite sofferte per vincere la resistenza delle più solide agguerrite forze rosse ammassate contro gli italiani.

«Da lunghi mesi l'Italia non ha più inviato in Spagna nè un uomo, nè un cannone nè una mitragliatrice. Quotidiani sono invece i rifornimenti di uomini e di armi che continuano ad affluire dal territorio francese nella Spagna rossa.

«Alvarez Del Vayo, con la sua rumorosa demagogia che si alimenta di menzogne, è stato accolto anche a Ginevra, ma le sue parole, per quanto inutili, non potevano rimanere senza una nuova precisa risposta italiana».

Nuovi arresti a Rio

per i moti integralisti

RIO DE JANEIRO, 16

Il giornale «Correjo da Manha» in un suo articolo apparso questa mattina chiede che «la spada della giustizia si abbatta con tutto il rigore della legge» su tutti gli integralisti che hanno partecipato attivamente e passivamente all'insurrezione.

La polizia ha dichiarato che Plinio Salgado, capo del movimento integralista, è stato il cervello del colpo di mano. I suoi due aiutanti, Gustavo Barboso e Madeira De Freitas, si trovano sotto custodia della polizia. Il Barboso è in stato d'arresto nella propria casa perchè in punto di morte. Solon Vibaqua — studente in ingegneria, arrestato con altri quattro integralisti, tutti accusati di aver tentato un assalto contro la casa del Capo di Stato Maggiore generale Pedro Aurelio Goes Monteiro — ha dichiarato alle autorità che Salgado sarebbe stato il capo del nuovo governo integralista nel caso in cui il colpo fosse riuscito.

Parecchie persone, secondo quanto si apprende dal Dipartimento della polizia, sono state arrestate per misure preventive. Questa notte sono state arrestate altre 204 persone nel solo distretto di Rio de Janeiro, e nello Stato di Rio de Janeiro. Tra queste, 50 persone appartengono alla marina, a diversi corpi dell'esercito ed a divisioni di polizia.

Pure tre donne sono state arrestate e cioè: Dora Lemos, che è ritenuta il capo del movimento integralista femminile; Marina Bandeira accusata di favoreggiamento verso i complottatori, e Laura Fortuna, impiegata al Ministero degli Interni, accusata di tradimento e di appropriazione di segreti di Stato.

Pure cinque altri impiegati sono stati arrestati, tra cui Renato Wills, ispettore capo delle finanze, e Corange Acleuss, assistente capo del Ministero degli Interni.

La polizia ha scoperto questa mattina un'automobile abbandonata contenente 14 bombe ad orologeria cariche ad altissimo esplosivo ed altro materiale bellico.

La macchina era stata abbandonata nei pressi del Palazzo Presidenziale, evidentemente con intenzioni delittuose. Della macchina è risultato possessore uno dei capi del movimento integralista.

In un magazzino nei pressi di Rio de Janeiro è stato scoperto un deposito contenente numerose camicie verdi, grandi quantità di distintivi integralisti, elmetti ed armi. E' pure stata trovata una lista comprendente 150 nomi ed indirizzi di integralisti, contro i quali si è immediatamente proceduto.

I Littoriali dello sport

Le onoranze allo studente caduto

NAPOLI, 16

Nel tardo pomeriggio si sono svolte solenni onoranze alla salma del fascista universitario Borgiani Giovanni dei Guf di Bologna, deceduto in seguito ad una lesione riportata durante il torneo di pugilato per la disputa della categoria pesi medio-leggeri. La salma è stata portata a spalle da atleti universitari in Piazza Museo ove è stata deposta sul carro-automobile tra il rullio dei tamburi delle organizzazioni giovanili, mentre la banda del Corpo d'Armata suonava «Giovinezza». Il Vice Segretario dei Guf, in rappresentanza del Segretario del Partito, le autorità e le gerarchie, seguivano il carro fiancheggiato da dodici atleti, subito dopo i parenti dell'estinto e seguivano quindi le rappresentanze dei Guf, della Gil, ecc.

Il popolo commosso e reverente ha fatto ala al passaggio del corteo che da Piazza Museo percorrendo via Roma si è diretto alla R. Università. La salma è stata deposta su un catafalco eretto nell'atrio dell'Ateneo dove un picchetto della Milizia universitaria rendeva gli onori. La bara è stata ricoperta di fiori e i presenti si sono raccolti in austero silenzio. Indi il feretro è stato riportato sul carro. Sulla scalinata dell'Ateneo dinanzi alle rappresentanze delle organizzazioni e della immensa massa di popolo il Vice Segretario dei Guf ha fatto l'appello fascista, mentre la banda suonava in sordina l'inno «Giovinezza». Il carro ha poi proseguito per Ostra Vetere, paese natìo dell'estinto.

Il Principe di Piemonte ha fatto pervenire al Comando Littoriali di Napoli i sensi della sua partecipazione di dolore della gioventù studiosa per la scomparsa dell'atleta.

Nuoto

Ecco i risultati delle gare odierne

Pallanuoto: Bari-Modena 4-3 (dopo i tempi supplementari), Cagliari-Pavia 3-1; Parma-Urbino 2-0 (per ritiro), Pisa-Palermo 4-0, Bari Modena 4-3 (dopo i tempi supplementari), Cagliari-Pavia 3-1; Parma-Urbino 2-0 (per rinuncia), Torino-Messina 7-0, Pisa Palermo 4-0, Roma-Padova 4-1, Ferrara-Parma 2-1.

Canottaggio

Quattro di punta con timoniere. Prima batteria: 1. Roma in 7'28" e 1/5; 2. Messina 7'49" 3/5. Seconda batteria: 1. Milano 7'26" 1/5; 2. Firenze 7'30" 1/5.

Due di punta con timoniere. Prima batteria: 1 Firenze 8'4" 3/5, 2. Trieste 8'7" 1/5. Seconda batteria, 1 Napoli 7'50" 4/5, 2. Genova 8'35" 2/5. Terza batteria 1 Milano 8'1" 3/5; 2. Palermo 8'3" e 1 quinto.

Singolo. Prima batteria 1. Trieste 7'49"; 2 Palermo 8'9" 1/5. Seconda batteria: 1. Pisa 8'24" 4/5; 2 Perugia 8'55" 4/5. Terza batteria: 1 Milano 7'8" 3/5; 2. Napoli 7'55" 4/5.

Jole a mare a 4 vogatori. Prima batteria, 1. Padova 7'24" 3/5, 2 Milano 7'43" 1/5. Seconda batteria, 1 Firenze 7'20" 4/5, 2. Napoli 7'35" 2/5. Terza batteria: 1 Roma 7'39" 4/5, 2. Pavia 7'44" 1/5.

Due di punta con timoniere. Prima batteria: 1. Palermo 8'12" 1/5, 2 Milano 8'31" 3/5, 3. Pisa 8'51" e 1/5. Seconda batteria: 1. Trieste 8'23" 4/5; 2. Bari 8'1" 3/5; 3. Parma 9'1" 3/5. Terza batteria: 1. Napoli 8'17" 3/5, 2. Genova 8'51" 4/5, 3. Cagliari 8'55" 3/5; 4. Roma 8'57" 2/5. Entrano in finale Palermo, Napoli e Trieste.

Calcio

Gruppo B: Pisa-Roma 2-1 (dopo i tempi supplementari), Bari-Ferrara 3-1; Messina-Napoli 2-1 (dopo i tempi supplementari).

Pallacanestro

Secondo girone: Torino-Pisa 29-9. Terzo girone: Parma-Catania 32-25; Cagliari-Siena 31-30.

Pallovale

Venezia-Catania 11-0.

Il bilancio delle ferrovie del Reich

BERLINO, 16

La *Reichsbahn* ha pubblicato il rapporto sull'esercizio 1937. Gli introiti dal trasporto di passeggeri e bagagli sono aumentati dell'11 per cento circa, aumentando ad 1,18 miliardi di marchi, quelli dal movimento merci dell'11 e mezzo per cento, superando i 2,92 miliardi di marchi. Durante l'anno in parola la *Reichsbahn* ha versato al fisco più di 157 milioni di marchi. Conseguenza dell'intensificazione del traffico è stato un aumento del personale dipendente, che ha raggiunto nel 1937 le 704 mila persone. Le spese per paghe e stipendi sono quindi aumentate da 2,35 a 2,48 miliardi di marchi.

18 esecuzioni capitali in Russia

nella scorsa settimana

PARIGI, 16

I giornali moscoviti pubblicano dei dispacci rilevanti che durante la settimana scorsa numerose persone sono comparse dinanzi ai vari tribunali militari sovieti, sotto l'accusa di mene controrivoluzionarie e di sabotaggio agricolo. Diciotto accusati furono condannati a morte e subito dopo passati per le armi. Un'altra ventina di accusati sono stati condannati a pene varianti dai 10 ai 20 anni di prigione.

Gli Stati Uniti invierebbero a Mosca

una donna come ambasciatrice

NUOVA YORK, 16

I giornali annunciano come probabile la nomina della signora Cecil Broy ad Ambasciatore a Mosca.

False voci in Messico

d'un moto insurrezionale

CITTA' DI MESSICO, 16

Secondo voci che da ieri circolano nella capitale, il generale Saturnino Cedillo si sarebbe messo a capo di un movimento di rivolta contro il governo di Cardenas. La insurrezione sarebbe già scoppiata nello Stato di S. Louis Potosi dove il generale Cedillo gode larghe simpatie.

L'anno scorso il Cedillo aveva il controllo di tale Stato e perciò il governo federale aveva rinforzato il presidio militare nelle città e nei paesi dove la situazione appariva più pericolosa.

Una successiva notizia dice che il generale Cedillo ha avuto una lunga conversazione telefonica con Cardenas. Il colloquio, secondo quanto viene riferito, si è svolto in termini cordiali e Cedillo avrebbe smentito le voci secondo cui egli preparerebbe un movimento insurrezionale nella provincia di S. Luis Potosi.

L'on. Tassinari a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 16

E' qui giunto stamane il Sottosegretario italiano all'Agricoltura e Foreste e alla Bonifica integrale S. E. Tassinari.

Eccezionali misure in Francia

per l'arrivo dei Reali inglesi

LONDRA, 16

Sebbene manchi ancora più di un mese alla data fissata per il viaggio a Parigi dei Reali inglesi, già le polizie dei due Paesi stanno prendendo straordinarie misure di precauzione per evitare spiacevoli incidenti. I Reali devono giungere a Boulogne a bordo del loro «yacht», e appena scesi assisteranno all'inaugurazione del monumento eretto in quella città per commemorare l'arrivo del primo Corpo di spedizione britannico nel '14.

L'intiera città sarà sotto la guardia d'un Corpo speciale di polizia anglo-francese, e nessuno potrà entrarvi senza speciale autorizzazione. I Reali proseguiranno fino a Parigi con un treno speciale, occupando il vagone presidenziale. L'intera linea sarà sotto la sorveglianza di truppe, ogni galleria e ponte saranno ugualmente sotto sorveglianza militare. Una enorme epurazione sarà fatta a Parigi di elementi sospetti, e già numerosi *detectives* inglesi si trovano in Francia a questo scopo.

Il Congresso eucaristico

solennemente chiuso a Taranto

TARANTO, 16

Stamane il Cardinale Ascalesi, fatto segno a calorose manifestazioni d'omaggio da parte della popolazione, è partito da Castellaneta, nella cui cattedrale aveva ieri celebrato un solenne pontificale partecipando poi alla imponente processione a chiusura del Congresso eucaristico, presenti autorità e gerarchie di tutti i Comuni della diocesi, numerosi arcivescovi e vescovi ed una innumerevole folla di fedeli giunti anche dai paesi vicini assieme alle associazioni e Congregazioni religiose con i loro stendardi

Il Principe Umberto ispeziona

un battaglione allievi ufficiali

CARRARA, 16

S. A. R. il Principe Umberto, salutato da vibranti manifestazioni di popolo, ha ispezionato stamane a Fivizzano il battaglione allievi ufficiali del 21.o Fanteria.

Il concorso ginnico nazionale

per giovani italiane ad Abbazia

ABBAZIA, 16

Nei giorni 20, 21 e 22 maggio avrà luogo, sotto gli auspici del Comando federale della G.I.L. di Fiume, il Concorso nazionale per giovani italiane. Le esercitazioni, e le gare si effettueranno ad Abbazia mentre il saggio finale si terrà allo Stadio del Littorio di Borgomarina a Fiume. Al concorso prenderanno parte oltre mille giovani italiane. Abbazia, sede del Concorso, accoglierà le gentili ospiti provenienti da ogni regione d'Italia con quello spirito d'ospitalità che è innato nella popolazione del Carnaro e con quello slancio affettuoso che suole dimostrare in ogni circostanza ed evento fascista, nell'impegno di meritare, assieme alle altre città del Regno, il posto d'onore nel campo nazionale.

BASSANO DEL GRAPPA

Le sezioni venete del C A I sul Grappa

In occasione della Giornata del C. A. I., ricorrendo quest'anno il ventennio della Vittoria, le Sezioni Venete hanno voluto ricordarla salendo alla Sacra vetta del Grappa, Termopile d'Italia. La giornata stupenda e piena di sole ha coronato la bella cerimonia, svoltesi in una atmosfera di alto patriottismo, al cospetto delle migliaia di eroi [illegible] cordati nel monumentale Ossario, unitamente al valoroso condottiero dell'Invitta Armata, Gen. G[illegible]no. Numerosissimi i partecipanti delle diverse sezioni, giunti con itinerari differenti per le varie strade che conducono al massiccio. Alle ore 9 i vari gruppi si accentrano verso la cappella, ove l'ex combattente cappellano degli Alpini, Don Pietro Bertoldo, celebra la Messa e dopo la benedizione agli alpinisti, e loro attrezzi, il sacerdote, con [illegible] parole commemora i caduti, esaltando l'Italia ed il Duce.

Ultimata la cerimonia alla Cappella gli alpinisti si spargono per il massiccio a visitare le opere di guerra, che ancora risaltano nella loro ciclopica grandezza. Consumata la colazione, le varie comitive lasciano il Monte, raggiungendo il piano, mentre il vasto scenario del Grappa si allontana sempre più illuminato dal sole, che avvolge ancora vivissimo il monumentale Ossario.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCREDITATI produttori assumiamo vendita olio oliva sopraffino dettaglianti presso calmiere. R. Ciccione, Casella postale 62 Oneglia.

AGENTE esclusivo bene introdotto presso parrucchieri per signora stipendio provvigione - Scrivere permanente 2103 Pipol Piazza Brignole 21 R. Genova

PROCACCIATORE d'affari per vendita sacco di mele, drogherie alberghi per zona Venezia cerca «Cata» Merano.

SAPONE uso duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino. Saponifera, Villafranca (Asti)

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari retivendoli, Salvatico, Laigueglia (Savona)

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFILATRICI, rettificatrici, fresatrici universali, torni revolver le matrici, trapani radiali, ecc. Consegne immediate. Lazzati viale Monza 26 Milano

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis) «Simar» Milano, Washington 29

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti garantiti, prezzi convenienti, Soc. Anon. Delta via Padova 2, Milano

MASSAGGI dimagranti estetici sterno fasciose, manicure, pedicure, specializzata Sampieri, Palestro 3, Milano.

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50 Successore Lorenzi, Lupetta 2 ang. Torino.

LANE da materasso vende prezzi convenienti Hamanasi, Castello 6, Milano.

VENDONSI motori americani potenza 34 cavalli e oltre, Nanzini Cirene 11 Bologna Telefono 21-528

ANNO CIIC - N. 138 - Cent. 30 MERCOLEDI' 18 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo [illegible] | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Il Duce rientrato a Roma

Le prospettive europee dopo il discorso di Genova - Il Consiglio dei Ministri francese esamina l'andamento dei negoziati con l'Italia

ROMA, 17

Stamane, alle ore otto, il Duce è giunto di ritorno a Roma. Alla stazione Termini erano ad attenderlo i Ministri conte Galeazzo Ciano, Thaon di Revel, Rossoni, Benni, i sottosegretari Medici [illegible] Buffarini Guidi, Teruzzi, Pariani, Valle, Jannelli, De Marsanich, Ricci, il Prefetto ed altre autorità e personalità. Prestavano servizio d'onore i moschettieri del Duce, con lo stendardo.

Quando il treno speciale è stato in stazione, il Duce ne è subito disceso accompagnato dal Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, dal Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri e dal suo Segretario particolare S. E. Sebastiani.

Ricevuto l'ossequio delle autorità, il Capo del Governo ha passato in rivista i moschettieri e, quindi, attraverso la saletta riservata, è uscito dalla stazione ed è salito in automobile col Ministro [illegible].

Quando l'automobile del Duce si è allontanata, è stata salutata dal caldo applauso del pubblico che si era raccolto sul [illegible].

L'esposizione di Bonnet

al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 17

I Ministri si sono riuniti stamane a Consiglio all'Eliseo per constatare il successo del prestito della difesa nazionale e per esaminare la situazione estera, nonchè studiare le misure che saranno prese nel secondo gruppo di decreti-legge finanziari.

Secondo un comunicato *Havas*, durante la riunione il Ministro degli Esteri, Bonnet, ha fatto una completa esposizione dell'insieme della situazione internazionale e delle recenti deliberazioni del Consiglio della Lega.

Sono stati esaminati particolarmente i problemi concernenti le trattative con l'Italia e la situazione cecoslovacca riuscendo sulla base delle circostanziate informazioni fornite dal Ministro Bonnet, non solamente a constatare l'unità di vedute stabilitasi in seno al Governo, ma anche a fissare una precisa linea di condotta per l'immediato avvenire. Essa, secondo quanto si assicura negli ambienti di solito bene informati — si riassumerebbe nel concetto e nell'intento di non trascurare alcuno sforzo per giungere in tutta Europa ad una più reale distensione, adottando formule pratiche di conciliazione che eliminino i pedan[illegible], e gli irrigidimenti dinanzi alle eventuali difficoltà che si presentassero.

Il Ministro Bonnet, con questi intenti, ha sottolineato che sarebbe [illegible] e ingiustificato impazientirsi per il ritardo e l'apparente lentezza con cui da tre settimane si svolgono le conversazioni italo-francesi, ricordando che, prima di giungere ad una favorevole conclusione anche quelle italo-inglesi durarono non meno di tre settimane ed affermando che pertanto le trattative con Roma debbono continuare senza ottimistici nè pessimistici preconcetti, ma bensì con la buona volontà di giungere ad un risultato positivo.

A proposito della Cecoslovacchia, il Ministro degli Esteri ha informato i membri del Governo che Praga ha dato nuove assicurazioni che, per risolvere o almeno per sistemare il problema delle minoranze tedesche, essa è disposta ad arrivare fino ai limiti estremi delle concessioni, ciò che non esclude neppure una radicale e prossima riorganizzazione [illegible] statale, se non proprio attraverso una riforma federativa, almeno mediante la concessione di sostanziali prerogative ai vari gruppi etnici di origine straniera [illegible] dentro le frontiere della [illegible].

[illegible] esposizione di Bonnet, il Ministro delle Finanze ha riferito [illegible] la sottoscrizione al [illegible] per la difesa, il [illegible] il Ministro, è stato [illegible] perto. Di fronte a [illegible] il Governo ha [illegible] le sottoscrizioni [illegible] del Consiglio e Mini[illegible] Difesa ha sottoposto una [illegible] alla firma del Presi[illegible] Con decreto [illegible] chiamate a far [illegible] della difesa na[illegible] Ministro delle Colonie [illegible]

[illegible] informa che la Francia [illegible] potenziale industriale [illegible] la costruzione [illegible] da caccia da qui alla [illegible] primavera, ha ordinato [illegible] aeroplani « Curtiss » all'industria americana.

Il *Paris Midi* osserva amaramente che se la Francia acquista all'estero nel 1938 cento aeroplani equivalenti a quelli che essa avrebbe potuto fabbricare fino dal 1935 ». Non è detto che questo acquisto sia l'ultimo poichè il Ministro ha dichiarato che se l'industria francese [illegible] gli impegni assunti per la seconda parte del programma aereo, non ci sarà bisogno di ricorrere a industria straniera. Tutto dipende dunque dalla Confederazione generale del lavoro e dagli agitatori comunisti che per un pretesto qualsiasi possono sempre inscenare uno sciopero che ritarderà le previsioni del programma. I risparmi investiti nel prestito della difesa emigreranno ancora all'estero per pagare gli acquisti.

Il prestito lanciato ieri, confermano i giornali, è stato completamente coperto. Invece dei cinque miliardi chiesti se ne sarebbero trovati dieci o quindici. Però è da considerare che anche oggi squadre di operai decorano il Palazzo Borbone, il palazzo della Borsa e gli altri edifici pubblici con enormi cartelloni invitanti il pubblico a sottoscrivere. Gli istituti di credito hanno coperto la emissione del prestito, ma il pubblico?

Il disorientamento francese

rilevato in Germania

BERLINO, 17

Il discorso del Duce a Genova continua ad essere oggetto dei più ampi commenti da parte di tutti i giornali. La *Muenchner Zeitung* rileva che il discorso di Genova conferma e sottolinea che l'amicizia della Germania è uno dei capisaldi della politica italiana e che l'amicizia italo-tedesca a sua volta è il fondamento della politica europea. A coloro che ancora credono di poter speculare in materia di amicizia italo-tedesca, è stato detto nel modo più chiaro che Stresa è morta e mai più risorgerà. Se vi sono rimasti dei delusi, la colpa ricade esclusivamente su loro stessi, poichè Mussolini non ha deluso le speranze, bensì ha demolito le concezioni insensate. E quanto sia ancora necessario lottare contro il vieto spirito politico — conclude il giornale — è dimostrato dalla recente ributtante commedia ginevrina.

Le *Neueste Nachrichten* sottolineano che certi circoli politici francesi hanno perduto completamente la testa dopo le parole chiare e concise del Duce. Tale disorientamento è dovuto al fatto che non dappertutto ancora si è imparato a considerare l'Italia per quello che veramente essa è, e cioè un Paese potentissimo che conduce una propria politica indipendente e forte. Questa indipendenza politica ha portato l'Italia fascista all'amicizia della Germania socialnazionale, amicizia che mira a ristabilire la giusta pace in Europa.

Il *Voelchischer Beobachter* dice che ora per la prima volta nel dopo guerra la politica europea ha finalmente trovato una base solida. L'equilibrio delle forze è ristabilito ed anche in Europa centrale si trova la via auspicata verso la ricostruzione. Questa situazione nuova, che risale al 1935 quando Ginevra è stata sconfitta nella questione abissina e che con tante chiare parole è stata ora definita dal Duce, dovrebbe finalmente indurre i vecchi superati sistemi politici a riconoscere la realtà dei fatti.

Il rimpasto ministeriale inglese

accolto con favore

LONDRA, 17

Alla Camera dei Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon ha annunciato che l'attacco di gotta di cui soffre il Primo Ministro, non potrà essere guarito, a giudizio dei medici, prima di giovedì. Per conseguenza la discussione parlamentare sulla proposta del partito laburista per la nomina di una commissione d'inchiesta sull'andamento del riarmo aeronautico, verrà rimandata la settimana ventura.

Com'è noto, i laburisti hanno preso a pretesto appunto il riarmo aereo, che non avrebbe proceduto e non procederebbe così come avrebbero voluto gli oppositori per scatenare una nuova offensiva contro Chamberlain. Il fatto che il Ministro dell'Aria, lord Swinton, se ne sia andato, non sembra aver calmato i bollori. Ma si ritiene questo degli oppositori un nuovo colpo di spada nell'acqua.

E' da considerare intanto che la stampa inglese accoglie generalmente con favore il rimaneggiamento ministeriale. Gli stessi organi dell'opposizione approvano Chamberlain di aver scelto lord Kingsley Hood per sostituire lord Swinton al Ministero dell'Aria. Tuttavia i giornali di opposizione insistono sulla necessità di una inchiesta sulla produzione aeronautica mentre gli organi di destra lasciano intendere che il movimento dell'opinione pubblica che ha determinato la partenza di Swinton non è ancora terminato e scrivono che il Paese vorrebbe avere la prova a breve scadenza che il cambiamento si traduca in misure concrete.

Si apprende poi che il Consigliere tecnico del Ministero dell'Aria, lord Weir, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Si ricorda che recentemente era corsa voce in certi ambienti che il posto sarebbe affidato a lord Nuffield.

Oltre alle dimissioni di lord Swinton, sono state accettate anche quelle del Ministro delle Colonie Ormsby Gore. Al suo posto è stato nominato il Ministro dei Domini Malcolm Mac Donald. A Ministro dei Domini è stato nominato lord Stanley ed a Ministro della Salute Pubblica il Segretario di Stato per la Scozia, Eliott. Inoltre sono stati nominati: il colonnello Whinhead Sottosegretario parlamentare per l'India; il capitano Balfour Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica; il colonnello Colville Segretario di Stato per la Scozia, Mr. Cross Segretario di Stato parlamentare per l'Ufficio del Commercio; il capitano Evan Wallace, Segretario per le Finanze della Cancelleria dello Scacchiere.

Nel campo della politica estera, nulla di nuovo. Dopo il discorso chiarificatore di Mussolini si attende dalla Francia una politica più rispondente alla realtà del momento. Il *Daily Mail*, in una nota del suo corrispondente da Roma, afferma che la Francia avrebbe deciso di chiedere per via diplomatica al Governo italiano una «delucidazione» delle parole del Duce e di rinviare la nomina del suo ambasciatore a quando Roma avrà replicato. Secondo il corrispondente del giornale, l'intenzione francese sarebbe stata di annunciare la nomina dell'ambasciatore in data odierna.

Per ciò che concerne la Cecoslovacchia e il problema dei sudetici, si continua a sperare nella possibilità di un accordo.

Di fronte, poi, a taluni commenti tedeschi interpretanti il rimpasto ministeriale, e soprattutto la nomina di Malcolm Mac Donald alle Colonie come un indice di una eventuale ripresa di negoziati fra Berlino e Londra, nei circoli responsabili si mantiene il più stretto riserbo.

E' da segnalare infine che il Sottosegretario agli Esteri sig. Butler, ha risposto per iscritto ad una interrogazione del deputato liberale di opposizione Mander, il quale invitava il Governo a proporre agli Stati un'azione concordata per la revoca simultanea del divieto di esportazione di armi al governo di Barcellona. Il Sottosegretario ha risposto che il Governo britannico non intende abbandonare la sua politica di non intervento nel conflitto spagnolo e che per conseguenza non può prendere in considerazione la proposta.

Chamberlain sarebbe pronto

a negoziare con Berlino

PARIGI, 17

Nei circoli politici francesi, il rimpasto del Gabinetto britannico e la permanenza di lord Halifax agli Esteri sono interpretati nel senso che Chamberlain non intende mutare per nulla la sua politica realistica. Non solo egli vuole mantenere ottimi rapporti con Roma, ma sarebbe pronto a negoziare anche con Berlino, semprechè il problema cecoslovacco non abbia ad aggravarsi. Nello stesso tempo Chamberlain procede a rafforzare la difesa imperiale. Ancora una volta il Primo Ministro britannico ha dato una grande delusione al fronte popolare francese non tenendo alcun conto delle opposizioni dei laburisti britannici.

Buffonate rosse

Valencia annuncia

la guerra europea pel 23 maggio

PARIGI, 17

Il pseudo governo di Barcellona, vedendosi perduto, cerca ad ogni costo delle complicazioni internazionali. Nei circoli responsabili francesi si deplora il tono di alcune radio-allocuzioni emesse da Barcellona e Valencia.

In quest'ultima città è stato affermato per radio che la politica rinunciataria della Francia e dell'Inghilterra sarà la causa di una guerra europea, la quale scoppierà precisamente verso il 23 di maggio fra la Russia e la Germania a causa della Cecoslovacchia. Si segnala d'altra parte che agenti di Barcellona all'estero vanno intensificando la loro attività rivoluzionarie.

Gli intrighi di Litvinof

PARIGI, 17

Proveniente da Ginevra, Litvinof è atteso a Parigi. I giornali di destra mettono in guardia gli uomini responsabili contro gli intrighi che il portavoce di Stalin si preparerebbe a ordire nella capitale francese per sabotare la pace e provocare nuove complicazioni, specie in relazione al problema spagnolo.

Lungo colloquio del co. Vinci

col Capo del Governo ungherese

BUDAPEST, 17

I giornali riferiscono che il Ministro d'Italia a Budapest, conte Vinci, è stato ricevuto e trattenuto in lungo colloquio dal nuovo Presidente del Consiglio, Imredy.

L'*Uj Magyarsag* commenta intanto il discorso di Genova scrivendo che la sincerità e la decisione delle parole del Duce sono state di una tale forza e di una tale efficacia da convincere amici e nemici a considerare definitivamente chiuse le questioni alle quali ha accennato il Capo del Governo fascista, aggiungendo che quei circoli i quali speravano in un indebolimento dell'asse Roma-Berlino, hanno dovuto ricredersi e disilludersi una volta per sempre, poichè Mussolini ha dichiarato che la collaborazione italo-germanica costituisce la base della politica europea. Osserva poi che dopo le parole del Duce, affermanti che le democrazie occidentali si troverebbero di fronte alla potenza militare unita degli Stati totalitari, è certo che la collaborazione tra i due Paesi si manifesterà anche in campo militare. Rileva inoltre che, grazie all'opera lungimirante di Mussolini, l'Italia si è messa ormai in condizioni di poter svolgere una politica estera indipendente e conclude che la garanzia più sicura della pace e dell'equilibrio europeo è costituita dal fatto che Mussolini ed Hitler vigilano insieme sulla civiltà del nostro continente.

Il deputato Mecser, capo del gruppo dei deputati ungheresi che hanno assistito in Italia alle accoglienze tributate al Fuehrer, nello stesso *Uj Magyarsag* espone la sua grande ammirazione, con parole di esaltazione per tutte le manifestazioni di cui sono stati, volta a volta, protagonisti l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica. Egli rileva la perfetta disciplina delle Forze Armate e scrive che la coscienza nazionale e la disciplina dimostrata anche da tutta la popolazione italiana, sono unicamente il risultato della dinamica opera del Duce. Conclude notando che gli avvenimenti italiani, da lui vissuti, stanno a dimostrare che l'asse Roma-Berlino è stabile e che mai nella storia vi fu una collaborazione altrettanto solida quanto quella italo-tedesca.

Il Foglio d'Ordini del Partito

L'istruzione premilitare

della Gioventù Italiana del Littorio

Il nuovo ordinamento disposto da S. E. Starace

ROMA, 17

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. reca:

Gioventù Italiana del Littorio - Istruzioni premilitari.

Per l'esecuzione del R. D. che apporta le modificazioni alla legge del 31 dicembre 1934 - XIII n. 215 contenente le norme sulla istruzione premilitare, di concerto col Comando generale della M. V. S. N. dispongo:

1. — E' istituito presso il Comando generale della GIL il Comando premilitare della GIL.

2. — Il sottocapo di S. M. coordina l'attività premilitare.

3. — Il personale in servizio presso l'Ispettorato pre e post-militare della M. V. S. N. addetto alla premilitare, e quello in servizio presso il Comando generale della GIL, addetto alla premilitare terrestre, costituiscono il centro premilitare della leva di terra.

4. — Il personale in servizio presso il Comando generale della GIL, addetto alla premilitare marinara e quello addetto alla premilitare aeronautica costituiscono rispettivamente il centro premilitare leva di mare e il Centro premilitare leva dell'aria.

5. — L'Ufficio sanitario dell'Ispettorato pre e post-militare della M. V. S. N. passa al Comando generale della GIL, e il personale da esso dipendente costituisce l'Ufficio sanitario premilitare della GIL inquadrato nel servizio sanitario e assistenziale.

6. — Col personale tratto dal Comando generale della GIL è costituito l'ufficio sportivo premilitare inquadrato nel servizio sportivo.

7. — Presso i comandi federali della GIL è istituito il Centro premilitare federale.

8. — Il capo di S. M. federale coordina l'attività del centro premilitare federale alla diretta dipendenza del comandante federale. E' coadiuvato da uno degli ufficiali del R. Esercito attualmente in servizio presso il Comando federale.

9. — Tutte le direzioni premilitari, legionali, comprese quelle della Milizia universitaria, passano alla diretta dipendenza dei rispettivi comandi federali della GIL.

10. — Presso ogni Comando federale della GIL è istituita la Sezione premilitare leva di terra col personale del Comando federale addetto alla premilitare terrestre e con quello delle direzioni premilitari di cui al precedente n. 9.

11. — Le direzioni premilitari legionali non del capoluogo di provincia assumono egualmente la denominazione di Sezione premilitare leva di terra, e dipendono dal Comando federale; continuano a funzionare sul posto e trasferiscono i propri uffici presso la locale sede del Comando della GIL di Fascio di combattimento.

12. — Il personale sanitario alle dipendenze della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale per lo specifico compito premilitare, è inquadrato nel Servizio sanitario del Comando federale della GIL.

13. — Il corso premilitare della M. V. S. N. passa alla diretta dipendenza del Comando della GIL di Fascio o di gruppo rionale fascista, assume la denominazione di Centro premilitare della GIL di Fascio di combattimento e di Gruppo rionale fascista.

14. — Il personale che attualmente presta servizio: a) presso l'Ispettorato premilitare del Comando generale della M. V. S. N. passa alle dipendenze del Comando generale della GIL; b) presso le direzioni premilitari legionali, passa alle dipendenze dei Comandi federali della GIL; c) presso le coorti e centurie autonome della Milizia universitaria, passa alle dipendenze del Comando generale della GIL se in sede di capoluogo di provincia, oppure a quelle del Comando della GIL di Fascio di combattimento; d) presso i corsi premilitari, passa alle dipendenze dei Comandi della GIL di Fascio di combattimento e di Gruppo rionale fascista. Il personale di cui sopra è considerato comandato presso la GIL e rimane in forza ai comandi della M. V. S. N. dai quali dipende;

15. — Le armi di proprietà del Ministero della Guerra in consegna alla M. V. S. N per l'addestramento dei premilitari vengono passate ai Comandi federali della GIL e custodite presso le armerie dei comandi federali e dei comandi della GIL di Fascio di combattimento o di Gruppo rionale fascista.

16. — I comandi di legione e coorte autonoma della M. V. S. N. passano ai Comandi federali della GIL tutto il materiale didattico ed attrezzi vari da ginnastica in distribuzione ai corsi premilitari.

17. — La scuola di perfezionamento di Mirandola, conservando l'attuale organizzazione, passa alle dipendenze del Comando generale della GIL; assume la denominazione di scuola di perfezionamento degli istruttori premilitari della GIL ed è inquadrata nel Servizio accademie e collegi. Il comandante della scuola ed i quadri necessari al suo funzionamento sono nominati dal Comandante generale della GIL

18. — Attività atletico-sportiva premilitare: a) Comando generale. Viene coordinata dal Comando premilitare della GIL attraverso l'Ufficio premilitare sportivo; b) Comando federale, viene coordinata dal Centro premilitare federale in collaborazione coi direttore sportivo federale; c) Comando della GIL di Fascio di combattimento o di Gruppo rionale fascista, viene coordinata dal Centro premilitare della GIL di Fascio in collaborazione con il fiduciario sportivo.

Il Segretario del P. N. F. Comandante generale della GIL.

A. STARACE.

Il discorso di Genova

nel Foglio d'ordini del Partito

ROMA, 17

E' uscito il Foglio d'ordini del Partito Nazionale Fascista che riporta il discorso pronunciato dal Duce a Genova, il 14 maggio XVI.

Un libro marinaro per i giovani

ROMA, 17

A cura dell'Ufficio storico della R. Marina è stato pubblicato un volume dal titolo « Che cosa sono e come operano le navi da guerra » redatto dal capitano di vascello Luigi Castagna. E' un libro di coltura premarinara che vuol dare alla gioventù quella salda conoscenza delle cose di mare che ogni cittadino deve possedere oggi che l'Impero si è affermato in una nuova e più ampia situazione marittima.

I 450 dopolavoristi tedeschi

lasciano Milano

MILANO, 17

Nella mattinata, tra rinnovate acclamazioni al Duce e al Fuehrer, sono partiti dalla nostra città diretti in Germania i 450 dopolavoristi tedeschi che da qualche giorno erano ospiti di Milano ove hanno compiuto numerose visite. A salutarli erano le rappresentanze del Dopolavoro cittadini.

Il programma di Spaak

Riforma della democrazia e indipendenza del Governo dai gruppi politici — Clamoroso incidente al Senato

BRUSSELLE, 17

Il nuovo Gabinetto si è presentato alla Camera. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Spaak, ha letto la dichiarazione ministeriale, che si occupa esclusivamente di politica interna senza alcuna allusione alla politica estera del Belgio.

Spaak ha dichiarato fra l'altro che la democrazia deve essere difesa, ma riformata da un Governo responsabile, il quale rifiuti di sottomettersi alle ingiunzioni dei gruppi politici. Ha poi annunciato una riforma del regime della stampa e una maggiore severità nella repressione degli abusi attraverso una nuova procedura giudiziaria e la censura, anche se per questo si dovesse rivedere la Costituzione.

Spaak ha dichiarato che il nuovo Governo realizzerà la riforma amministrativa ed ha promesso il ristabilimento dell'equilibrio del bilancio per l'esercizio 1938-39 mediante l'applicazione di un'imposta di crisi. Ha annunciato poi la realizzazione immediata di tutte le economie possibili, la repressione di tutti gli abusi specialmente in materia di cumuli di cariche, la creazione di un servizio di ispezione delle finanze e per il controllo delle frodi fiscali. Spaak ha previsto inoltre di dover fare appello a prestiti e ad ammortamenti per sviluppare l'industria ed il commercio estero, oltre che per il riassorbimento dei disoccupati.

La dichiarazione ministeriale è stata salutata con vivi applausi dalla sinistra socialista come pure dalla destra cattolica. Dopo aver letto la dichiarazione alla Camera, il Presidente del Consiglio si è recato al Senato per procedere alla lettura della dichiarazione stessa.

Prima che egli la iniziasse, il senatore fiammingo von Dierer ha protestato violentemente reclamando che la lettura venisse fatta prima di tutto in lingua fiamminga. Richiamato all'ordine dal Presidente, Dierer ha invitato i colleghi nazionalisti fiamminghi, che lo hanno seguito, ad abbandonare l'aula senza ascoltare le dichiarazioni ministeriali.

Si apprende che nella riunione del Consiglio di Gabinetto che ha preceduto la seduta della Camera, il Governo avrebbe deciso di inviare a Burgos un rappresentante commerciale, specificando che questo fatto non significa per altro il riconoscimento *de facto* del Governo di Franco.

L'opera del Duce esaltata in Egitto

CAIRO, 17

Commentando il discorso del Duce a Genova, il «Mokatam», osservato che l'Europa torna alla politica degli accordi separati e che Ginevra non conta più nulla scrive che è evidente che attualmente si cerca di superare le divergenze fra le grandi Potenze onde giungere alla riconciliazione generale. Mussolini è indubbiamente l'uomo più idoneo, al momento presente, per realizzarlo. Mussolini è sincero in tutto quanto fa e dice. Egli è deciso ad attuare i suoi accordi con l'Inghilterra per mantenere la pace.

Il Consiglio federale svizzero

esprime la sua soddisfazione pel riconoscimento della neutralità

BERNA, 17

Il Consiglio federale ha preso atto, nel corso dei negoziati commerciali con la Germania e dei colloqui avuti dall'on. Motta con gli uomini politici stranieri a Ginevra. Prima della seduta però, in forma solenne, il Presidente della Confederazione, dichiarando di parlare in nome delle Camere e del Paese, ha espresso all'on. Motta l'unanime riconoscenza per l'opera svolta per il riconoscimento da parte della Lega della neutralità integrale della Svizzera. « La sicurezza del Paese — ha detto l'on. Baumann — è così assicurata nel miglior modo; il che non ci impedirà di servire lealmente la causa della pace tra i popoli nei limiti e nel quadro della nostra neutralità ». Gli articoli di fondo dei giornali sottolineano il valore che per la Svizzera ha questa data: il 14 maggio è l'inizio o piuttosto il ritorno alla tradizionale politica estera del Paese.

L'incendio di Atlanta

I morti sarebbero 75

PARIGI, 17

Secondo informazione del New York Herald, *edizione europea, il numero delle persone perite nell'incendio che ha distrutto ieri l'albergo Terminus, ad Atlanta, ascenderebbe a 75. Si crede che anche i feriti siano numerosi.*

Il disastro, precisa il giornale, non sarebbe stato causato da un'esplosione, ma dal fuoco cominciato nelle cantine alle tre del mattino ed estesosi rapidamente ai piano superiori. Numerose persone immerse a quell'ora nel sonno sono perite per asfissia ancora prima di essersi svegliate. Altre si sono uccise gettandosi dalle finestre.

I problemi tributari

alla Camera

ROMA, 17

Sotto la presidenza del Presidente CIANO, la seduta della Camera comincia alle 16.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero delle Finanze.

ZINGALI, occupandosi della formazione delle liste dei contribuenti, non ritiene opportuno che i sindacati siano chiamati a collaborare agli accertamenti fiscali, anche perchè data le loro funzioni di rappresentanza degli esercenti, possono crearsi posizioni di antagonismo con la finanza. Unica funzione che può essere assegnata ai sindacati è quella di assicurare la perequazione con la sostituzione del principio del contingente a quello della quotità.

A questo proposito è stato suggerito che i sindacati siano chiamati a curare, nell'ambito dei propri iscritti, la ripartizione del carico tributario globalmente stabilito per le categorie (interruzioni del deputato Cristini; commenti prolungati). L'oratore non fa proposte: spetta all'on. Ministro delle Finanze di decidere se sia il caso di attuare un tal voto. Dimostra con dati statistici desunti dagli elenchi ufficiali dei contribuenti di ricchezza mobile, che si deve ancora raggiungere, per tale categorie, una maggiore perequazione tributaria fra città e città (applausi). Certo è poi che devono ancora lamentarsi delle evasioni fiscali (interruzioni dell'on. Ministro delle Finanze). Segnala la necessità sempre più sentita di unificare e coordinare, in quel codice fiscale che già l'on. Ministro ebbe ad annunziare, la vasta e complessa legislazione finanziaria oggi esistente, che rende difficile al contribuente il potersi orientare (applausi, interruzione del deputato Marinelli; commenti)

CASILLI invoca una più sollecita conservazione del nuovo catasto presso le sezioni tecniche catastali, e rileva che i lavori del catasto procedono ancora lentamente, specialmente per quanto riguarda le rettifiche richieste dai proprietari reclamanti.

TOSELLI dichiara che sarebbe desiderabile procedere alla graduale soppressione di alcune piccole tasse oggi dovute agli enti locali.

GERVASIO pensa che sarebbe giunto il momento di riesaminare tutto il sistema tributario compreso quello delle finanze locali. In concreto, traendo argomento da una proposta della Giunta del bilancio, suggerisce che sia posta allo studio la abolizione della tassa di scambio, attribuendo in sua vece al bilancio dello Stato l'attuale gettito delle sovrimposte comunali e provinciali. Quanto alle finanze locali propone la abolizione dell'imposta di consumo sul vino, sulle carni e le altre minori. Come contropartita per le finanze locali propone che, previa revisione delle aliquote e dei criteri di accertamento delle imposte dirette, siano fissati adeguati contributi per i bilanci dei Comuni e delle Provincie

CIANETTI, richiamandosi all'accenno fatto dall'on. Zingali alla collaborazione dei sindacati in materia tributaria desidera esprimere il punto di vista di coloro che hanno una responsabilità nelle organizzazioni dei lavoratori che per la prima volta sono chiamati a collaborare in materia tributaria. I lavoratori italiani hanno redditi facilmente accertabili e i sindacati non possono avere perciò alcuna difficoltà a compilare gli elenchi dei contribuenti. Se vi sono categorie che hanno difficoltà nello stabilire i redditi dei loro iscritti ciò è forse perchè esse sono ancora in arretrato di fronte alla esigenza della uguaglianza tributaria nello Stato fascista (Applausi). Nè si può ammettere un contrasto in materia tributaria tra i sindacati e le corporazioni da un lato e lo Stato dall'altro. Del resto se i sindacati formano gli elenchi dei contribuenti ciò non esclude che gli stessi sindacati in determinate circostanze possano difendere i propri iscritti. Se si tratterà infatti di fare opera di giustizia i sindacati non esiteranno ad assumere le loro responsabilità perchè così operando sapranno di consolidare la vita dello Stato fascista. Termina affermando che la nostra finanza è solida per la saggezza del Governo e per la disciplina dei contribuenti italiani tra i quali non esiste come è stato invece detto oggi alcuna insofferenza. (Applausi; interruzioni del deputato Zingali)

SCOTTI constata che solo mercè il sistema sindacale corporativo la nostra finanza e la nostra moneta hanno potuto superare le più gravi difficoltà. Non si può d'altra parte disconoscere che le nostre aziende industriali hanno saputo collaborare a questa opera trattando bene gli operai e non creando nuovi impianti per sfuggire al fisco. (Applausi).

ZINGALI, per fatto personale rileva che nel suo discorso di oggi così come in altri precedenti ha lamentato le evasioni fiscali e non ha affatto parlato di insofferenza dei contribuenti

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale, riserbando la facoltà a parlare al relatore e al Ministro

La seduta termina alle ore 19.60

Mons. Santini Vescovo di Trieste

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Pontefice ha trasferito alle Chiese cattedrali unite di Trieste e Capodistria S. E. Mons. Antonio Santini, Vescovo di Fiume.

La disciplina dei mercati all'ingrosso del pesce

ROMA, 17

L'esperienza di circa 9 anni di applicazione delle norme di legge concernenti i mercati all'ingrosso del pesce (Regio decreto-legge 4 aprile 1929, n. 927) ha confermato la corrispondenza delle norme medesime alle fondamentali esigenze del commercio all'ingrosso dei prodotti della pesca. Sono sorti infatti nel Regno non meno di 60 mercati all'ingrosso del pesce attraverso i quali passano annualmente al commercio di dettaglio prodotti della pesca per circa quintali 750.000.

Col provvedimento portato oggi innanzi al Parlamento si dispone che i Comuni litoranei nei quali la quantità annualmente sbarcata dei prodotti pescherecci superi in media le tonnellate 200 ed i comuni nei quali il consumo annuo di tale prodotto superi in media le tonnellate 50, hanno l'obbligo di organizzare i mercati all'ingrosso dei prodotti stessi e, ove occorra, di costruire i relativi impianti.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste può disporre deroghe dall'obbligo di cui sopra relativamente ai Comuni situati presso importanti centri di consumo nei quali sia stato istituito il mercato all'ingrosso del pesce.

Il giudizio sulla idoneità delle opere di cui sopra spetta insindacabilmente al Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed a quello dell'interno.

La vendita all'ingrosso dei prodotti della pesca, secondo le presenti norme, fatta eccezione, ove occorra, di quanto concernente la costruzione degli impianti e la istituzione dei servizi di cassa, può essere organizzata anche nei centri litoranei rispetto ai quali non ricorrano le condizioni stabilite più sopra. In tali centri l'iniziativa di disciplinare le vendite all'ingrosso può essere presa, oltrechè dai comuni, anche dalle locali Organizzazioni dei produttori, in base ad accordi con l'autorità comunale.

Nei Comuni dove è organizzato il mercato all'ingrosso del pesce debbono essere venduti nel mercato stesso i prodotti della pesca destinati al commercio ed al consumo locale, provenienti sia dalla pesca locale che da altri centri. Sono soggetti soltanto al controllo della Direzione del mercato per gli accertamenti statistici e sanitari i prodotti della pesca destinati ad altri centri, quelli venduti alle ditte conserviere, quelli venduti con contratti di carattere continuativo e quelli direttamente venduti al dettaglio da parte dei produttori entro i limiti e con le modalità stabilite dai singoli regolamenti di mercato.

Ogni mercato all'ingrosso del pesce è disciplinato da un regolamento deliberato dal Podestà del Comune.

Le vendite sono eseguite per lotti di specie omogenee col metodo dell'asta pubblica e partitamente per le merci dei singoli interessati.

Sono ammessi alle operazioni di vendita:

a) i produttori;

b) i commercianti in prodotti della pesca;

c) i mandatari dei produttori e dei commercianti.

Sono ammessi agli acquisti i commercianti in prodotti della pesca. I regolamenti dei singoli mercati potranno peraltro consentire che gli acquisti siano fatti anche da esercenti alberghi, da enti e da istituti.

Prima della chiusura definitiva dell'asta il proprietario della merce od il mandatario ha facoltà di ritirare la merce, indicando se intenda presentare la merce stessa ad asta successiva, oppure avviarla ad altro centro. La Direzione del mercato ha facoltà di richiedere che la qualità di produttore sia accertata con certificato dell'autorità marittima per la pesca in acque marine e dell'autorità prefettizia per la pesca nelle acque dolci e quella di commerciante con certificato del rispettivo Consiglio provinciale delle corporazioni.

Coloro che intendono servirsi dell'opera di mandatari sono tenuti a darne notizia alla Direzione del mercato, depositando il relativo mandato.

Il Comune è tenuto ad istituire il servizio di asta per mezzo di propri dipendenti (astatori) ai quali spetta in ogni caso assistere alle vendite da chiunque eseguite, accertarne i risultati ed annotarli sui fogli d'asta. L'esecuzione dell'asta è di regola affidata a tali dipendenti del Comune; è, peraltro, consentito che l'asta sia eseguita dai produttori, o dai commercianti, o da mandatari.

I prodotti della pesca destinati ai commercianti od ai mandatari per la vendita nel Comune debbono, in ogni caso, essere indirizzati al mercato ed ivi direttamente immessi. E' consentito indirizzare i prodotti della pesca alla Direzione del mercato all'ingrosso del pesce senza designare l'incaricato della vendita. Tali prodotti sono dalla Direzione del mercato venduti per mezzo dell'opera degli astatori.

Per sopperire alle spese dei servizi di mercato può essere imposto il pagamento di un diritto di mercato non superiore all'1.25 per cento e di un diritto di asta non superiore all'1.25 per cento sull'importo delle vendite. Relativamente alle merci per le quali la Direzione del mercato esercita soltanto i controlli statistici e sanitari può essere imposto soltanto il pagamento di un diritto in misura non superiore a lire 0.50 al quintale. Da quest'ultimo diritto sono esentate le merci vendute alle ditte conserviere con contratti di carattere continuativo.

Il diritto del mercato può essere elevato dell'1 per cento a favore dei Comuni che debbono provvedere alla costruzione ed alla trasformazione dell'edificio e degli impianti del mercato, limitatamente al periodo necessario per l'ammortamento delle spese stesse, secondo un piano di ammortamento da sottoporsi al parere della Commissione consultiva del mercato e del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

A favore dell'Istituto di credito che gestisce la cassa del mercato e che si rende quindi responsabile del pagamento dei prodotti venduti può essere imposto il pagamento di un diritto corrispondente ai relativi oneri e non superiore all'1.25 per cento sull'importo delle vendite.

Le rimesse di denaro costituenti importo delle vendite, al netto delle ritenute, sono direttamente fatte dall'Istituto che gestisce la cassa ai proprietari dei prodotti venduti.

I proventi che a norma della presente legge derivano ai comuni dai mercati del pesce debbono da essi essere esclusivamente commisurati a sostenere le spese di mercato, ed, ove sia del caso, all'ammortamento dei relativi impianti.

A tal fine la gestione amministrativa del mercato farà in ogni caso oggetto di una propria contabilità.

I servizi generali di mercato, ove il Comune non intenda esercitarli direttamente, possono essere oggetto di cessione. Tale cessione non può aver luogo per i servizi concernenti la direzione del mercato, la polizia, il servizio sanitario, il servizio degli astatori. Non possono parimenti essere oggetto di cessione il servizio statistico ed il frigorifero, a meno che non intervenga particolare autorizzazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, udita la Commissione di cui all'articolo 15.

La cessione di servizi di mercato non può dar luogo ad alcun aumento dei diritti.

I vantaggi delle piscicolture

La propaganda nelle scuole

ROMA, 17

Allo scopo di svolgere una efficace azione di propaganda per mezzo delle scuole, ispettorati agrari e organizzazioni giovanili intesa a diffondere la cognizione dei vantaggi generali della piscicoltura, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, d'accordo con quello della Educazione Nazionale, si ripromette di promuovere intese col Ministero della Coltura Popolare per l'adozione di iniziative atte a rendere maggiormente noti tali vantaggi.

Tali iniziative porteranno fra l'altro alla diffusione nelle scuole e per mezzo delle scuole di opuscoli di propaganda preparati in relazione agli ambienti ai quali dovranno essere destinati. In questo modo si verrà a rendere ancora più fattiva la partecipazione delle scuole all'opera diretta alla diffusione della conoscenza degli interessi connessi con la piscicoltura e dei vantaggi generali che se ne possono ritrarre e a completare l'azione che già la scuola svolge con l'inclusione di opportune cognizioni nei programmi d'insegnamento per i seguenti tipi di scuole medie d'istruzione tecnica. Nei Regi Corsi secondari biennali di avviamento professionale specializzato marinaro (elementi di biologia marinara e ittiologia), nelle Regie Scuole tecniche ad indirizzo agrario (piscicoltura). E' da aggiungere che anche l'attività propagandistica per una maggiore e più razionale pratica della piscicoltura nelle acque interne, che viene svolta per mezzo dei Regi Stabilimenti Ittiogenici di Roma e di Brescia e dei Consorzi per la tutela della pesca, sarà intensificata.

L'azione finora compiuta ha già dato i suoi frutti in quanto gli impianti di piscicoltura i quali si sono potuti anche valere della concessione di diretti contributi, sono aumentati considerevolmente di numero, specialmente nelle zone montane.

Riesce interessante inoltre mettere in rilievo come il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, valendosi della collaborazione dell'Ente Nazionale per l'Educazione marinara, organizzi ogni anno un corso d'istruzione in materie pescherecce al quale sono chiamati a partecipare gli insegnanti delle scuole elementari. Altri utili risultati in materia saranno conseguiti per mezzo dell'attività del Centro Nazionale di propaganda peschereccia costituito di recente con finalità che chiaramente emergono dalla sua stessa denominazione.

Particolari cure risultano inoltre dedicate alla vigilanza sui corsi di acqua e bacini interni nell'intento di impedire la distruzione degli avannotti immessivi.

I compiti autarchici

nel settore cerealicolo

ROMA, 17

Con l'intervento del presidente confederale on. Racheli, si è riunito il nuovo Consiglio della Federazione fascista dei commercianti cereali, legumi e foraggi, presieduto dall'on. Visco. Il presidente confederale, dopo avere ordinato il saluto al Duce, ha messo in evidenza la consapevole azione svolta dalla categoria, illustrando le direttive inerenti alla realizzazione dei compiti autarchici affidati al commercio nel settore cerealicolo.

Il Consiglio ha quindi passato in rassegna tutti i problemi concernenti la disciplina del mercato delle crusche del riso, del granoturco e di tutti i cereali e legumi in genere con particolare riguardo alle più recenti disposizioni in materia.

Il direttore federale ha letto una relazione sull'attività svolta in quest'ultimo periodo. Dopo di aver trattato alcuni problemi inerenti l'organizzazione della categoria, il Consiglio ha esaminato le questioni relative ai rapporti con gli enti economici dipendenti ed agli scambi con l'estero.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo è stata nominata la Giunta esecutiva composta dai camerati Pozzani, Crapelli, Delle Piane, Giordani e Montanelli.

Trieste riconoscente al Duce

per la nuova facoltà di giurisprudenza

TRIESTE, 17

La notizia, recata dal Ministro dell'Educazione Nazionale, che una nuova facoltà, quella di giurisprudenza, cui è connessa la laurea di scienze politiche, è stata concessa dal Duce alla città di Trieste, ha prodotto grande giubilo in tutta la cittadinanza. Una grandiosa manifestazione si è svolta davanti alla sede del Fascio quando il Ministro Bottai è rientrato oggi dal suo giro in provincia. Egli è stato costretto a parlare alla folla che unanimemente ha gridato a lungo il suo grazie al Duce.

L'aggiunta della nuova facoltà a quella esistente di scienze economiche e commerciali, istituita pure dal Regime fascista, viene a fare di Trieste un importante centro di coltura presso un confine dove si incrociano i concomitanti interessi di genti amiche.

Il Prefetto ha inviato un messaggio di riconoscenza al Capo del Governo. Il Segretario federale ha telegrafato al Segretario del Partito pregandolo di rendersi interprete presso il Duce dell'entusiasmo che ha suscitato la notizia e della gratitudine del Fascismo triestino.

Il premio di navigazione

ROMA, 17

Un decreto dispone che il premio di navigazione sarà concesso anche per la navigazione effettuata durante le annate 1937-38. Per le navi a vela il premio è stabilito nella misura di lire 25 per ogni tonnellata di stazza lorda in ragione di anno, proporzionalmente al periodo in cui ciascuna nave resti in armamento munita di equipaggio. Per le navi a propulsione meccanica (motonavi, piroscafi, motovelieri e velieri con motore ausiliario) adibite abitualmente al traffico fra i porti del Regno, della Libia e delle isole italiane dell'Egeo, il premio è stabilito per ogni tonnellata di stazza lorda della nave e per ogni miglio percorso, nella seguente misura, valevole per ciascuna delle annate 1937, 1938: lire 0,0025 per le prime 1500 tonnellate; lire 0,0015 per le successive fino a 2500 tonnellate; lire 0,0007 per le tonnellate da oltre 2500 fino a 4000; lire 0,0005 per le tonnellate in più delle 4000.

Il concorso per la migliore tesi

sull'esportazione tessile

ROMA, 17

In riferimento al concorso a premio bandito dalla Federazione Nazionale fascista commercianti prodotti tessili fra i laureandi in economia e commercio, per la migliore tesi sull'esportazione tessile qualificata attraverso le aziende specializzate del commercio, la Federazione stessa comunica che il concorso deve intendersi esteso agli studenti iscritti all'Università Bocconi di Milano. In tale modo possono partecipare al concorso tutti gli inscritti delle facoltà di economia e commercio.

La giornata delle bonifiche

alla Fiera di Padova

PADOVA, 17

La Fiera di Padova, a coronamento dell'interessante Mostra della bonifica veneta, che sotto l'egida del Sottosegretario all'Agricoltura, foreste e bonifica integrale S. E. Tassinari, il Magistrato alle Acque, in collaborazione con l'ispettorato agrario per le Venezie, sta allestendo in un suo grandioso padiglione, dedicherà una speciale giornata alle bonifiche venete. L'11 giugno prossimo il prof. Vittorio Rocchi ricorderà le grandi benemerenze e le alte virtù civili dei primi bonificatori veneti.

Le iscrizioni alla GIL

ROMA, 17

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca:

Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio quali soci benemeriti: Società Nazionale per gasometri ed acquedotti, Bologna — Cassa di Risparmio di Firenze — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Milano — Compagnia generale di Elettricità, Milano — Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo — Governatorato di Roma — Albergo Dolomiti, Trento — Gianni Caproni, Varese — Ettore Modiano, Bologna.

Il Foglio reca inoltre un elenco di iscritti nella GIL quali soci perpetui per le provincie di Agrigento, Aosta, Arezzo, Avellino, Bari, Belluno, Bologna.

Un tifoso in Tribunale

PALLANZA, 17

Davanti al Tribunale della nostra città è comparso il «tifoso» diciannovenne Emilio Divario che, venuto a diverbio sul campo sportivo di Stresa con il coetaneo Giovanni Lacotti, gli sferrò un calcio per cui il colpito dovette rimanere in cura ben 90 giorni. Il P. M. chiese la condanna dell'imputato a tre anni; i giudici lo condannarono a 6 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale.

Riduzioni di tariffa per comitive

sui vagoni letto

ROMA, 17

I gruppi di almeno sei persone formati da stranieri o da italiani residenti all'estero, viaggianti insieme, fruiscono della riduzione del 25 % sulla tariffa dei vagoni letto purchè essi siano muniti di biglietti di andata e ritorno.

In caso di viaggi di corsa semplice, il minimo delle persone viaggianti assieme è portato a otto.

Un anno del governo di Metaxas

Fatti, cifre, risultati

ROMA, 17

Il Governo Reale di Grecia ha pubblicato un interessante opuscolo che illustra in modo convincente l'opera svolta dal Gabinetto Metaxas in un anno. «Non si tratta — dice la conclusione — di un colpo di bacchetta magica, che ha trasformato la Grecia in un paradiso terrestre. Tutt'altro! Ma ciò che è stato fatto rappresenta una somma incalcolabile di lavoro, di energia, di volontà e di fede. Ed è frutto, soprattutto di autorità e di disciplina, chè ciò che un regime parlamentare non avrebbe potuto fare in 30 anni, è stato realizzato nello spazio di pochi mesi. E' questa la superiorità dei Regimi autoritari, affrancati dalle formalità e dagli impacci, con le mani libere di agire, mentre gli altri riflettono e discutono».

Prima cura del Governo di Metaxas fu di restaurare le pubbliche finanze e di mettere ordine nel caos che vi regnava. Attualmente la situazione finanziaria è molto soddisfacente. Grazie ad un vasto programma metodicamente attuato, l'agricoltura, precipua cura del Governo, è in pieno sviluppo. I risultati ottenuti sono ammirevoli e le popolazioni agricole ne hanno largamente beneficiato. Sono stati regolati i debiti agrari, liberando i contadini dall'usura; si è assicurato l'ordine e la sicurezza nelle campagne con l'organizzazione della polizia rurale. La superficie coltivata è stata aumentata di 70.000 ettari e la produzione risulta quasi raddoppiata.

Il risanamento dell'industria ha fatto sì che essa provvede ai bisogni interni e dedica una gran parte dei prodotti all'esportazione.

La Marina mercantile è in piena attività ed ha contribuito a risolvere il grave problema della disoccupazione dei marittimi.

Un piano decennale di grandi lavori pubblici, finanziati con mezzi extra-bilancio, è in corso di esecuzione. Si procede alla riorganizzazione delle ferrovie e al rinnovamento del materiale. Per quanto riguarda l'assistenza e la previdenza sociale, nuovi sanatori, ospedali e dispensari si vanno quotidianamente aggiungendo a quelli già esistenti, ingranditi e completati. Sono state create istituzioni per la protezione della maternità e della infanzia. La lotta contro il paludismo, la tubercolosi e la sifilide si svolge razionalmente ed efficacemente. Per quest'opera umanitaria, il Governo ha stanziato parecchie centinaia di milioni all'anno.

L'ordine e la tranquillità regnano nel Paese; gli agenti comunisti sono stati eliminati, il furto di bestiame nelle campagne è quasi scomparso, i giuochi proibiti del tutto soppressi, il prestigio dell'autorità ristabilito.

Gli operai usufruiscono della giornata di 8 ore, delle vacanze compensate, di salari stabiliti nei contratti collettivi di lavoro, conclusi sotto l'egida del Governo.

La più alta aspirazione dei lavoratori di Grecia è stata realizzata: le assicurazioni sociali hanno cominciato a funzionare. Mediante l'opera intelligente ed assidua del Sottosegretario alla stampa ed al turismo, il movimento turistico è in continuo incremento. I risultati già ottenuti, per con mezzi limitati, sono considerevoli. L'insegnamento, la Giustizia e la Stampa sono stati oggetto di decisive riforme; la difesa nazionale riorganizzata e ricostituita su salde basi; l'aviazione creata dal nulla con un vero sforzo straordinario.

Un nuovo villaggio agricolo Amara

nelle vicinanze di Harar

HARAR, 17

Nelle vicinanze della città, ad Akober si lavora attivamente per la costruzione del nuovo villaggio agricolo amara.

I nuovi tukul per gli indigeni si allineano lungo le vie già tracciate, ed è stata pure iniziata la costruzione della chiesa copta, che sorgerà nel mezzo della città. Il nuovo centro agricolo avrà acqua abbondante, poichè delle sorgenti a monte del villaggio, permettono il rifornimento idrico per un gran numero di indigeni, e per l'abbeveraggio delle bestie.

Le abitazioni sorgeranno in numero di 200 circa e potranno essere aumentate. La notizia del nuovo villaggio ha suscitato vivissimo interesse in tutti gli indigeni, Amara di Harar, che sono dispostissimi a lasciare le vie strette e tortuose della città, per recarsi ad abitare nel nuovo villaggio.

Così, la capitale del Governo del Harar potrà sgomberare tutta la popolazione indigena, che sotto la passata amministrazione si addensava in locali ristretti e privi di qualsiasi igiene, per poter procedere alla demolizione in massa di quanto esiste di indegno nella città.

Le somme liquidate

per decessi di operai in A. O.

ROMA, 17

Si è riunito presso la Federazione delle Casse mutue malattia dei lavoratori dell'industria il Comitato esecutivo del fondo nazionale assistenza lavoratori in A. O. I., il quale ha esaminato 46 pratiche relative a lavoratori deceduti per malattia in A. O. I. ed in Italia.

E' stata deliberata la liquidazione di lire 295.660.

Al 30 aprile le pratiche definite per 694 deceduti in A. O. I. e 391 in Italia ammontano a 980 delle quali 722 sono risultate di competenza del fondo e liquidate per un ammontare complessivo di lire 6,378, 281, N. 258 di competenza di enti e 105 sono in corso di istruzione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.95	94.05	94.10	94.15
" f. m.	94.25	94.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.40	74.25	74.20	74.30
Prest. Red. 3.50	70.60	70.55	70.45	70.50
Rend. 5 p.c. amm.	93.80	93.75	—.	—.—
" f. m.	93.95	93.90	93.85	93.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c	[illegible]	89.75	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 p.c.	432.—	432.		
Cons. terr. 4 p.c.	409.—	408.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.		
Buoni Tes. 1940	101.25	101.25	101.25	101.25
" 1941	102.30	102.45	102.30	102.30
" 1943	91.95	91.95	—.—	—.—
" 1944	98.02	98.12	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p.c.	459.25	459.—		
Ferr. 4.50 p.c.	465.50	465.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	910.—	907.50		
Assicuraz. Gen.	1800.—	1825.	1820.	1820.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	490.—	496.—		
Ferr. Merid.	804.—	799.—	807.	800.—
Veneta eser. ferr.	343.—	343.—	345.—	344 —
N.G.I. Rubattino	50.25	50.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1980.—	2000.—		
" Furter	210.—	200.—		
" Val d'Olona	87.—	86.—		
" Val Ticino	152.—	147.—		
" Olcese	420.—	416.—		
Stamp. De Ang.	630.—	620.—		
Centrali Cotton.	420.50	420.—		
Lini. Can. Naz.	509.—	506.—		
Man. Rom. Varzi	555.—	545.—		
" Rotondi	418.—	418.—		
" Tosi	99.50	99.—		
" Cot. Merid.	240.—	237 —		
Unione Manifatt.	295.—	294.—		
Lan. Gavardo	665.	653.—		
" Rossi	1100.—	1100.—		
" Targetti	99.50	96.—		
Cascami Seta	371 —	362.—		
Bernocchi Tess.	81.—	79.—		
S.N.I.A Viscosa	394.	391 —		
Man. Pacchetti	200.—	200.—		
Châtillon	82.—	81.—		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.50	42.—		
Ilva	209.—	209.—	210.—	208.—
Metallurg. Ital.	208.—	207.—		
Monte Amiata	690.—	690.—		
Montecatini	143.—	140.50	140.50	140.75
Stab. Dalmine	152.—	148.		
Breda	236.—	233.25		
Bianchi	60.25	60.50		
Isotta Fraschini	20.70	20.50		
F. I. A. T.	433.50	430.—		
Off. M. Regg.	70.25	69.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	217.—	214.	216.50	224.50
Elettr. Piacentina	268.—	264.—		
C. I. E. L. I.	352.—	350.—		
Dinamo Italiana	333.—	330.—		
Bresciana	333.—	332.—		
Valdarno	185.—	181.—		
Emiliana Eserc.	525.—	519.50		
Idroel. Trezzo	406.—	406.—		
[illegible] privil.	128.—	128.50		
" ordin.	101.—	101 —		
Elettr. Gen. Sic.	80.50	79.25		
Edison	327.50	326.—		
Edison [illegible]	272.—	272.—		
Idroel. S. I. P.	54.50	54.—		
Tirso	109.—	106.—		
Elett. Lombarda	426.—	426.—		
Merid. Elettricità	277.—	274.—		
Terni	221.—	218.50	221.—	218.—
Unione Sp. Elett.	10.05	10.05	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	95.—	96.—		
Distiller. Italiane	107.—	100.—		
Eridania	406.—	406.—		
Raffineria L. L.	577.—	577.—		
Italiana Gas	13.90	13.90		
Mira Lanza	172.—	172.—		
Petroli d'Italia	11.25	10.90		
Anic	94.25	93.50		
Fond. Regionale	46.—	44.—		
Istituto Fond. R.	86.50	85.25		
Ist. Rom. Beni S.	202.—	202.50		
Securit	66.—	60.—		
Pastificio Buroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Veneziani	76.50	77 —	77.—	75.50
Italcementi	213.5	209.—		
Pirelli Italiana	1129.—	1125.—		
Pirelli & C.	408.—	407.—		
A. N. I. C.	95.—	94.		
Sardegna	99.	62.50		
Cart. Burgo	205 —	203.—		
CAMBI				
Parigi	53.20	53.10	53.20	53.10
Zurigo	433.50	433.25	433.50	433.25
Londra	94.50	94.40	94.50	94.40
Amsterdam	1051	1051.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.10	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.17	66.12	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 17 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.20; Rendita 3,50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70.60, Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89.15; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 101.25; id. 1941 102,35; id. 4 p. c. 943 91.95; id. 5 p. c. 1944 98.15; Premuda 690; Gerolimich vecchie 153; Martinolich 69; Tripcovich 304; Anonima Infortuni Milano 1910, Assicurazioni Generali 3910; Riunione Adriat. prima serie 1895; id. seconda serie 1903; Assicuratrice Ital. emiss. '21 345; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 176.

Cambi: Parigi 53.10 — Londra 94.40 — Zurigo 433,25 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	764.2	21		
Fiume	cop.	763.5	18	21	14
Pola	cop.	763.8	18	20	13
Trieste	cop	763.5	18		
Gorizia	cop.	763.8	17	21	12
Udine	cop.	763.8	17	21	11
Treviso	piov.	764.0	15	22	14
Belluno	cop.	764.3	12	19	11
Padova	piov.	763.2	14	20	13
Rovigo	piov.	763.2	14	21	14
Bolzano	piov.	762.1	13	22	13
Trento	piov.	763.6	13	22	13
Grappa	piov.	619.0	2	6	2
Venezia	piov.	763.2	16	19	14

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste legg. mosso; Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Treviso 4; Belluno gocce; Padova 5; Rovigo 5; Bolzano 7; Trento 14; Monte Grappa 6; Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.37, tramonta ore 19.34. Luna leva ore 22.58, tramonta ore 8.44 del 19. Luna piena il 14. Ultimo quarto il 23. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6.56 e 18.25; alte ore 13.45 e 23.55. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra e in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: La depressione della Europa settentrionale si è allargata verso sud determinando un peggioramento del tempo. Probabilità di pioggie ad intervalli e di qualche schiarita.

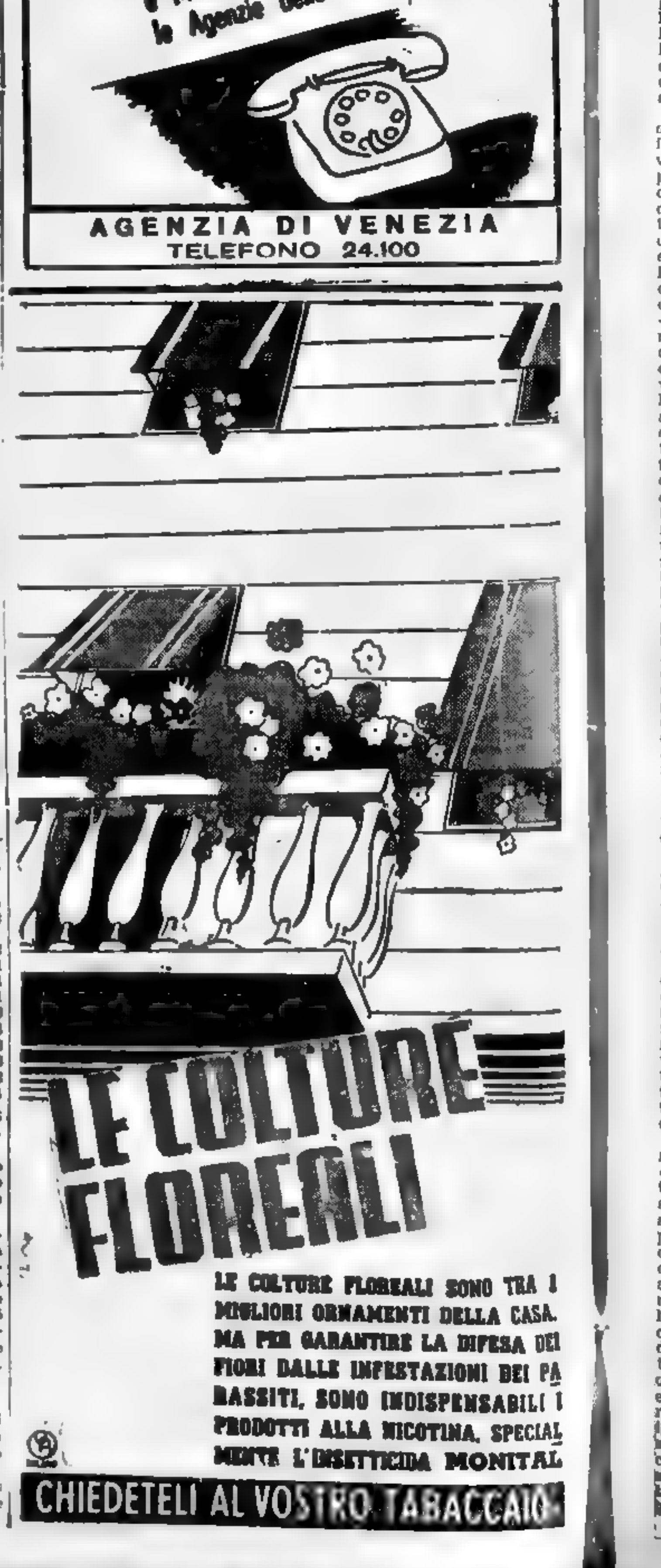
FERROVIE DELLO STATO

SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO

NON OCCORRE RECARSI ALLA STAZIONE FERROVIARIA BASTA TELEFONARE ALLA AGENZIA delle FERROVIE dello STATO PERCHÈ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE, SPEDITO E RESO A DOMICILIO

Informazioni presso gli Uffici Bagagli e Merci delle Stazioni ferroviarie o le Agenzie delle Ferrovie dello Stato

AGENZIA DI VENEZIA
TELEFONO 24.100


LE COLTURE FLOREALI

LE COLTURE FLOREALI SONO TRA I MIGLIORI ORNAMENTI DELLA CASA. MA PER GARANTIRE LA DIFESA DEI FIORI DALLE INFESTAZIONI DEI PARASSITI, SONO INDISPENSABILI I PRODOTTI ALLA NICOTINA, SPECIALMENTE L'INSETTICIDA MONITAL

CHIEDETELI AL VOSTRO TABACCAIO

HUXLEY: UN MONDO IN CRISI

Aldous Huxley è nato nel 1894 ed è già da tempo uno degli scrittori più rappresentativi dell'Inghilterra moderna: rappresentativo per il valore della sua arte e perchè la crisi spirituale, le ribellioni e le tendenze contraddittorie dell'epoca presente, assumono corpo e vita nei suoi personaggi.

Quando i futuri storici dell'umanità, forse idealisti e ottimisti, [illegible] renderanno il compito di [illegible] il volto di quest'epoca, dolorosa e tutta tesa in uno sforzo di superamento, metteranno Aldous Huxley oltre il limite di dissoluzione dei vecchi ideali, dove la disperazione, esaurite le sue convulsioni e le sue bestemmie, affronta il male con l'ironia del saggio e l'ansiosa ricerca dello scienziato, la cui sensibilità non si sia irrigidita in un arido formulario. Questo va ben ricordato, perchè la nostra critica, rispetto ad Aldous Huxley, si è generalmente fermata ad un aspetto dell'arte sua, e precisamente a quel suo riso spregiudicato, a volte crudele, ed è [illegible] di vedere in lui un [illegible] geniale e null'altro. Già l'interpretazione di questo riso è da ricercarsi in moventi più intimi e filosofici, che in un mero spasso intellettuale.

Aldous Huxley non è soltanto un artista, ma anche un pensatore di vasta cultura, conoscitore non superficiale delle arti figurative, appassionato di musica, studioso di problemi sociali e psicologici e possessore di un corredo enciclopedico di cognizioni scientifiche, insolito in un temperamento artistico. Elementi, tutti questi, che lo pongono in condizioni favorevoli a sintetizzare nel mondo organico dell'arte i diversi aspetti del mondo moderno. Bisogna ora domandarsi quale è stata l'elaborazione di tutto questo materiale, intorno a quale schema di vita, a quale visione della realtà esso si raccoglie, essendo di somma importanza conoscere il suo pensiero per poter ben rintracciare i motivi sentimentali della sua opera artistica. Ma una risposta esauriente alla domanda non è possibile in un articolo. Ci basti dire che il suo pensiero ha un orientamento essenzialmente psicologico, cioè, esso si volge all'individuo, l'esame del quale lo convince che le indagini metafisiche non possano essere obiettive. Ogni individuo si costruisce una sua realtà che crede la vera, ma ogni individuo è uno specchio deformante (e l'autore dichiara esplicitamente che non pretende d'imporre le sue idee come le vere). La verità è quindi relativa ad ogni individuo. Relativismo psicologico, dunque. In quanto alla concezione dell'individuo, Huxley, più che a Freud, dai cui eccessi rifugge, si fonda su Jung, che quegli eccessi ha appunto smussato.

Dopo ciò appare chiara l'origine del riso huxleyano. Esso sprizza freddo dal contrasto tra il relativismo dell'autore e le credenze dei personaggi nei loro piccoli pseudo-assoluti. Spesso però lo scetticismo dell'autore, non rimane soltanto lo sfondo suggestivo contro cui si proiettino i personaggi, ma entra nei personaggi e li corrode. Risorge allora in questi la tragedia amletica — eccessiva critica di sè stessi, incapacità all'azione — senza l'alone mitico shakespeariano, nella cruda luce moderna che ha disperso le ombre fantastiche che un tempo popolavano le viuzze della Londra elisabettiana. La folla dei personaggi huxleyani, appartenenti all'ambiente borghese intellettuale, dove il disfacimento morale è più visibile, è formata di [illegible] d'illusi e, più ancora di [illegible] che si vogliono illudere e [illegible] sentono completamente disillusi. [illegible] parlano continuamente [illegible] sogni, delle loro [illegible] dei loro propositi rivoluzionari ma la vita li pone in situazioni ridicole e si fa beffa di loro. Gli strali di Huxley si avventano volentieri contro uomini politici che pretendono assurde riforme che dovrebbero rigenerare l'umanità. Altre volte l'illusione è [illegible] più patetica, come nel caso della signora Aldwinkle nel romanzo «Those Barren Leaves» (Queste foglie secche), cacciatrice della «passione» e del «grand amour», turbata da ardori amorosi, purtroppo sopravvissuti al decadimento del corpo.

Tipico del secondo gruppo è Lypiatt in «Antic Hay», che persiste con rabbia e con singulti a voler essere un grande poeta; un grande pittore, o almeno un grande incompreso, un martire; e non solo gli altri si beffano di lui, ma lui stesso sente di recitare una parte di non essere spontaneo, e sta qui il suo tormento maggiore. Del terzo gruppo possiamo citare come esempio Chelifer, un cinico che gode soltanto del piacere del momento, senza nessuna aspirazione e senza nessuna illusione nelle cose grandi e piccole della vita, o Myra Viveash, sentimentale prima della guerra, ma dopo terribilmente «blasè», trascinante la sua noia come una catena di forzato.

Tale è il mondo dei suoi primi romanzi, da «Crome Yellow» a «Point conter point», e, certo, tutta questa gente che si agita e sostiene le idee più bizzarre e disparate, intimamente corrosa, un po' abbozzata nei particolari comici e grotteschi, imbarazza colui che cerca il regista al di là degli attori e può rimanere l'impressione che questi sia un osservatore beffardo e crudele, ma ritornandoci su si scoprono altri motivi; disperati toni romantici che si atteggiano in rimpianto, propositi di superamento nella ricerca di un equilibrio, come in Calamy del romanzo «Those Barren Leaves», il cui tormento morale, che si risolve in un misticismo pratico a contatto della natura ed in una sana attività fisica, viene descritto dall'autore tutt'altro che con ironia.

Questi romanzi di Huxley non hanno intreccio ed è naturale la corrispondenza dello schema morale allo schema architettonico. Come non esistono tesi e simpatie predominanti da sostenere, così non esistono eroi o personaggi portavoci. Non vi è quindi un nucleo intorno al quale si riannodino gli episodi; l'interesse dell'autore non è volto alla soluzione di un problema ma all'osservazione del comportamento dei personaggi. Musica contrappuntistica, dunque. L'apogeo di tale musica è raggiunto proprio dal romanzo «Point Counter Point» (Contrappunto). E' in questo romanzo che possiamo chiaramente vedere come i propositi del romanziere vadano ben oltre il semplice giuoco intellettuale. La vita vi appare qual'è: tragica e complessa. «Point Counter Point» è una vera epitome del mondo intellettuale di una grande capitale, dove la crisi è più sentita. La cultura scientifica dell'autore appesantisce un po' il lavoro, ma è poi la stessa cultura che ci porta ai limiti del mistero, dov'è tutto il pathos di quest'anima umana che non può varcare l'abisso. Mondo dalle tinte fosche, dove il dolore è spesso arido, qualche volta s'illumina di intensa commozione (come nella morte del piccolo Filippo), gli uomini sono vasi poco comunicanti, zimbelli d'interne forze irrazionali e l'amore è una commedia crudele che trasforma gli umani, come la antica Circe, in bestie buffe e pietose. La malattia scoppia nelle vite più sane e gaudenti a distruggere quell'ottimismo ch'era anch'esso una illusoria creazione della salute. I motivi comici si alternano ai tragici, ma non riescono ad imporsi, sicchè il tono fondamentale rimane cupo.

Dopo di questo romanzo, l'arte di Aldous Huxley ha subito una certa evoluzione morale. Artisticamente, però, «Point Counter Point» non viene superato. La spiegazione di questa evoluzione è da ricercare proprio in quella insoddisfazione che gli creava nella fantasia un mondo tormentato.

In «Brave New World» (Meraviglioso mondo nuovo) compare un intreccio ed un eroe: segno che l'interesse dell'autore non è più rivolto soltanto all'analisi delle idiosincrasie umane, ma sente il bisogno di affermare una tesi propria, ch'è, nel romanzo in questione, il trionfo del fondo indistruttibile della natura umana, invano imbrigliata e soffocata, mentr'essa vuole la lotta e il progresso dello spirito.

L'autore immagina una società del futuro completamente razionalizzata; gli uomini selezionati fin dall'embrione; tutto regolato in maniera da evitare ogni lotta. Ma l'autore, nonostante un evidente compiacimento nelle sue brillanti costruzioni intellettuali e un sadico diletto nel cogliere frustrazioni, ci fa sentire che tutta questa felicità artificiale è un brutto sogno e che è stata ottenuta sacrificando ciò che più conta per lo spirito. Inoltre l'equilibrio raggiunto è stabile solo in apparenza: nonostante le previsioni, ogni tanto qualcuno insorge contro quel macchinario d'ignobile felicità, e il terrore del crollo appare maggiore per quei governanti, in quanto gli uomini hanno disimparato a resistere al dolore. Vindice del vecchio mondo fondato sugli istinti e vittima del nuovo è il Selvaggio, l'eroe del romanzo, cresciuto, per uno strano caso, in una riserva di uomini «vecchio stile» ed educatosi sugli eroici furori dei personaggi shakespeariani.

Il tono generale del romanzo è freddo come un gabinetto scientifico. Codesto mondo futuro, con i suoi edifici giganteschi, gli elicotteri che ronzano nel cielo e la folla orrenda di uomini fatti a serie ed ogni serie con visi identici, ci richiama, per contrasto e con un nostalgico struggimento al cuore, la Tempesta shakespeariana, da cui è preso il titolo del libro. La esclamazione di meraviglia della giovane Miranda dinanzi ad una vita dai colori giocondi, qui diventa il sorriso beffardo del pensatore. Ecco un mondo razionale. L'avete voluto; ed è bello, nevvero?

Con il suo ultimo romanzo, «Eyeless in Gaza» (il titolo si riferisce a Sansone cieco, legato alla macina a Gaza), l'autore ritorna soltanto in parte al primo tipo di romanzo contrappuntistico e alla beffarda rappresentazione degli uomini; chè il motivo principale è la ricerca di una fede, un vessillo per cui combattere: questo è il tormento di Anthony Beaves, l'amletico eroe del libro. In principio la vita è per lui un succedersi di sensazioni su un vuoto morale. A volte pare di aver trovato una soluzione, ma una nuova folata di ragionamenti la cancella. La sensazione c'illude per un momento, facendoci dimenticare l'assenza di uno scopo, ma subito dopo il futuro rimane più fosco di prima. E poi, in Anthony Beaves non c'è il cinico buonumore di Chelifer, che presuppone la assenza di una coscienza morale. Un succedersi di tristi eventi lo porterà alfine a combattere per un ideale di pace e di umana comprensione.

Intorno a lui si muove il solito mondo di eccentrici: uomini inibiti, donnine bislacche che si divertono a torturare gli uomini, donne non più giovani ostinatamente attaccate alle illusioni della gioventù; ed è in queste figure femminili che brilla maggiormente l'arguzia dello scrittore.

L'opera artistica che Aldous Huxley ha finora svolto non si esaurisce nei romanzi soltanto. Rimane un gran numero di novelle alle opere di fantasia, vi è anche una notevole produzione di argomento vario: critica, filosofia, relazioni di viaggi. Un'attività così intensa e una vita ancor giovane potranno dare opere che superino le precedenti e svolgere motivi finora latenti o debolmente accennati.

Giuseppe Candari

Il Sovrano visita la mostra

all'Accademia americana a Roma

ROMA, 17

Stamane, alle ore 11, S. M. il Re Imperatore, accompagnato dall'aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare la mostra annuale dei pensionati all'Accademia americana in Roma. Il Sovrano, ossequiato dal Consigliere dell'Ambasciata americana Reed, dagli addetti militari e navali e dal direttore dell'Accademia, ha visitato il salone dove sono esposti i lavori dei pensionati, che costituiscono una Mostra assai più completa e interessante che quella degli anni precedenti. A visita ultimata, il Sovrano ha espresso il suo compiacimento al direttore dell'Accademia e quindi ha lasciato l'Istituto ossequiato dai presenti.

La Sovrana alla Mostra Augustea

e al Museo dei granatieri

ROMA, 17

Stamane, alle ore 9, S. M. la Regina Imperatrice si è recata nuovamente a visitare la Mostra Augustea della Romanità, ricevuta dal prof. Giglioli e dai dirigenti. La Sovrana, che si è trattenuta lungamente nelle varie sale, all'uscita è stata vivamente acclamata dalla folla raccoltasi all'ingresso della Mostra. Alle 15 S. M. la Regina Imperatrice si è poi recata al Museo storico dei granatieri in Piazza Santa Croce. Ricevuta dai dirigenti, la Sovrana si è vivamente interessata ai cimeli esposti e alle testimonianze della gloria del Corpo.

Il provvedimento per la Villa di Strà

presentato alla Camera

ROMA, 17

Ecco la relazione con cui il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera il disegno di legge già approvato dal Senato che costituisce una azienda autonoma per la Villa Nazionale di Stra.

Con Regio decreto 29 marzo 1928, n. 1254, fu sciolto il Consorzio costituito per il funzionamento della Scuola di floricoltura e Giardinaggio e delle aziende annesse nella Villa Nazionale di Stra e la gestione provvisoria fu affidata all'Intendenza di finanza di Venezia.

Allo scopo di non troncare totalmente la cultura delle piante ornamentali e da fiori, e non essendo possibile amministrare con le norme comuni quelle entità patrimoniali, si è studiata la possibilità di costituire una «Gestione speciale autonoma».

Si è pertanto predisposto un disegno di legge col quale si stabiliscono le norme per la Gestione speciale autonoma della Villa di Stra, affidandola ad un Commissario straordinario che verrà nominato con decreto del Ministro delle Finanze, di concerto con quello dell'educazione nazionale.

Le funzioni di tale Commissario straordinario — che resta in carica per due anni e che potrà essere eventualmente riconfermato — sono gratuite (articolo 10).

A Commissario straordinario è affidato l'incarico di liquidare le questioni pendenti e di predisporre quanto sarà necessario per il definitivo assetto della Villa.

Per il raggiungimento di tali scopi è stato assegnato alla Gestione un fondo di lire 100 000 annue di cui lire 50.000 a carico del Ministero delle Finanze e lire 50.000 a carico di quello dell'Educazione nazionale.

Il Ministero delle Finanze continuerà inoltre a provvedere alla estinzione del mutuo di lire 500.000 di cui è cenno all'articolo 6 dell'accluso schema, del quale, a cura del Ministero stesso, sono state già pagate dieci rate per un importo complessivo, per capitale ed interessi, di lire 444 850.

La Gestione, che si svolgerà per un anno solare si chiuderà il 31 dicembre di ogni anno. Entro il mese di marzo successivo il Commissario straordinario dovrà presentare al Ministero delle Finanze il bilancio dell'Azienda, bilancio che dovrà essere approvato con decreto dei Ministri delle Finanze e dell'Educazione nazionale e registrato alla Corte dei conti.

L'adunata dei fanti

L'inaugurazione dell'Osservatorio delle operazioni

MILANO, 17

Continuano a pervenire calorose e numerose le adesioni dei Fanti che parteciperanno all'Adunata Nazionale sui campi di battaglia.

Tra le altre cerimonie verrà inaugurato a Gorizia l'Osservatorio dove S. M. il Re Imperatore seguiva le operazioni della guerra. Alla manifestazione guerriera e celebrativa interverranno molti generali e personalità militari che comandarono reparti nella gloriosa zona Carsica, per rivivere una giornata di passione fantaccina cementata da vincoli di fraternità e di ricordi.

Le celebrazioni alpine

che si svolgeranno nell'Alto Adige

BOLZANO, 17

Nella prima decade di giugno gli alpini del X Reggimento celebreranno le glorie dell'arma con tre singole manifestazioni che si svolgeranno: a Merano il giorno 4 con lo scoprimento del monumento in bronzo al V. Alpini; a Bolzano il 5 con l'inaugurazione di una colonna romana dedicata alla memoria dei Caduti atesini per l'Impero; a Brunico il 6 con l'inaugurazione del monumento agli Alpini della divisione «Val Pusteria».

A queste cerimonie è assicurato l'augusto intervento del Principe e della Principessa di Piemonte, Alti Patroni del 10.o Alpini.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso agli Alpini del X Regg. riduzioni del 70 per cento con decorrenza dal 1.o al 6 giugn. per l'andata e dal 6 al 10 per il ritorno.

[illegible] la voce ad una donna muta da tredici anni

NOVARA, 17

Nel 1925, certa Francesca [illegible]glino, da Caltignaga, allora quattordicenne, mentre lavorava in un opificio, rimaneva strozzata dalla sciarpa che teneva al collo ed era stata presa tra gli ingranaggi di una macchina.

Salvata allora a stento, dopo che la trachea si fu cicatrizzata, le fu applicata in gola una cannola e rimase priva della voce. I dottori diedero il caso come irrimediabile.

Tredici anni dopo il prof. Corrado Ferretti, primario all'ospedale di Novara, che ebbe a visitare la giovane, le promise la guarigione e, generoso quanto valente, gratuitamente le praticò ripetute cure e laboriosi interventi allo scopo di avviare la ricostituzione di quanto nella sottoglottide della giovane era distrutto. Egli riuscì a compiere questo miracolo chirurgico; dopo alcuni mesi la giovane cominciò a parlare con la sua voce naturale e in questi giorni, dimessa dall'ospedale, nascosti financo i segni degli interventi chirurgici, ella è tornata in paese perfettamente guarita a celebrare con la sua chiara voce le lodi del chirurgo.

Maria di Savoia visita

[illegible]

ROMA, 17

La Principessa Maria di Savoia stamane, accompagnata dalla co. Mortellini e dal primo mastro di cerimonie, conte di Sant'Elia, si è recata a visitare la Mostra della Accademia egiziana al Colle Oppio. L'Augusta Principessa, guidata dal direttore della Mostra, ha esaminato con vivo interesse le opere di pittura e di scultura, intrattenendosi affabilmente ed esprimendo le sue congratulazioni agli allievi espositori.

Vicenza celebra il cinquantenario dell'abate Zanella

VICENZA, 17

Ricorrendo oggi il cinquantenario della morte di Giacomo Zanella, nel pomeriggio hanno avuto inizio le manifestazioni celebrative che culmineranno domenica 29 alla presenza del Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai. Alle ore 16.30, nel Seminario vescovile, in cui lo Zanella fu ordinato sacerdote nel 1843 e nel cui Liceo insegnò per un decennio, è stata tenuta una solenne commemorazione. Erano presenti il Cardinale Patriarca di Venezia con i Vescovi di Vicenza, Padova, Treviso, il Prefetto, il Segretario Federale, il Rettore dell'Università di Padova, carica che fu già ricoperta dallo Zanella, il Podestà e personalità delle lettere e della cultura. Il Vescovo di Vicenza ha dato comunicazione dell'adesione del Sommo Pontefice, pervenuta con una lettera del Cardinale Segretario di Stato. L'orazione commemorativa è stata tenuta da mons. dott. Luigi Caliaro. Quindi sono state eseguite musiche di Zandonai e Benedetto Marcello ed una composizione di Lorenzo Perosi che traduce in canto le due ultime terzine del sonetto quarantesimo dell'«Astichello». Nella mattinata il Podestà si è recato a deporre corone di alloro al monumento e sulla tomba del poeta.

Sei divi del cinema a Roma

ROMA, 17

Sembra che Roma sia fatta segno, in questi giorni, a una vera e propria invasione di attori cinematografici stranieri. Dopo Greta Garbo, di cui sono note le vicissitudini, dopo Rosalind Russell che è già ripartita, dopo Marta Eggerth e Jan Kiepura, l'altra sera, ecco ora che il lungo elenco si è arricchito tra ieri e oggi di nomi celebri: Warner Oland, il famoso «Charlie Chan», Gaby Morley giunta a Roma insieme alla tedesca Maria Cerbotari per interpretare il «Verdi», Mirelle Balin, Lylian Harvey. Inoltre si annunzia imminente l'arrivo di Madeleine Carroll.

Gli scavi di Delfi

ATENE, 17

Il Direttore dei servizi archeologici al Ministero della Pubblica Istruzione, di ritorno da Delfi ha dato alla stampa alcune informazioni sugli scavi in via di esecuzione da parte della Scuola francese di Atene.

In seguito alla demolizione di antichissime mura dell'epoca romana e bizantina, sono venuti alla luce importanti elementi architettonici dell'antico Tesoro degli Ateniesi.

Gli archeologi francesi si ripromettono di rialzare due colonne del Tempio di Apollo di cui tutti i tamburi sussistono, e una parte del celebre *Tholos* che era uno degli edifici del Santuario di Atene e una delle meraviglie di [illegible]

Due Commissari del popolo

[illegible]

BERLINO, 17

Un nuovo ministro sovietico è stato vittima della Ghepeù. Corre infatti insistente voce a Mosca che il Commissario per l'Agricoltura, Roberto Eiche, sia stato arrestato. Si hanno tutte le buone ragioni di credere che la notizia corrisponda alla verità, perchè la voce non è stata per nulla smentita.

Eiche, un ex-carrettiere, è stato uno degli ultimi capi bolscevichi che fosse riuscito a mantenersi in carica nel Governo. Detto Commissario era iscritto al partito comunista fin dal 1905 ed è stato per molto tempo segretario del Partito nell'ovest della Siberia. Si ha pure da Mosca che, a soli quattro mesi di distanza dal giorno della sua nomina, il Commissario del Popolo per l'Industria pesante, Butienko, è stato destituito. Non si sa se egli sia stato arrestato o allontanato da Mosca. Nuovo Commissario è stato nominato J. G. Mackarev.

Anche nel campo artistico continua l'«epurazione». La Commissione artistica del Consiglio dei Commissari del Popolo ha destituito il direttore dell'Accademia Filarmonica di Stato di Mosca, Lazarenko, e lo ha sostituito con M. Kolsov.

La celebrazione del III. Centenario di Luigi XIV in Francia

PARIGI, 17

Per la celebrazione del Terzo Centenario della nascita di Luigi XIV, il Ministero dell'Educazione Nazionale sta preparando un programma di manifestazioni artistiche di grande interesse.

L'11 giugno sarà inaugurata a Versailles una Esposizione di pittura e cultura relativa al «Secolo di Luigi XIV».

L'Opera riprenderà due dei principali balletti di Lulli: «Le Triomphe de l'amour» e «Mademoiselle des Nantes» e la «Commedie Française» e «l'Odèon» rappresenteranno le principali opere del loro repertorio Classico.

Altre manifestazioni d'arte sono allo studio, ed in accordo con il Municipio di Saint-Germain-en-Laye, sarà organizzata una manifestazione simbolica che avrà luogo sulla terrazza del Castello.

Il dialetto svizzero tedesco

come lingua nazionale

BERNA, 16

Il dialetto svizzero alemanno possiede già una sua letteratura specialmente nel teatro e in poesia e conta fedeli adepti non solo nel popolo, ma nelle classi dirigenti e fra le stesse autorità politiche. Ora, rappresentanti dei vari Cantoni, aderendo all'azione già da tempo iniziata a Zurigo dal dottor A. Guggenbuhl si sono costituiti in Associazioni al fine di fare del dialetto alemanno la lingua nazionale. Va però notato che non solo la pronuncia, ma anche molti vocaboli sono diversi da Cantone a Cantone.

Una leonessa nervosa concia in malo modo il domatore

PARIGI, 17

In un serraglio ambulante la sera scorsa, una leonessa chiamata Coralie, resa forse nervosa dall'atmosfera temporalesca, è saltata addosso al domatore Le Doret, di 19 anni, azzannandolo al collo e lacerandogli un braccio con gli artigli. Il padrone del serraglio e alcuni inservienti hanno potuto liberare il giovane, che è stato ricoverato all'ospedale ferito abbastanza gravemente, ma non giudicato in pericolo.

Nello stesso serraglio due anni fa un'altra leonessa aveva ferito mortalmente un altro domatore.

800 chilometri in triciclo

MELBOURNE, 17

Alfredo Wilkinson, milite volontario di 44 anni, da Melbourne, ha guadagnato recentemente una scommessa compiendo ottocento chilometri, cioè il percorso da Melbourne a Sydney, sopra un triciclo da ragazzo, in nove giorni, 23 ore e 5 minuti.

La singolare scommessa, che prevedeva una posta di 25 sterline, venne conclusa in seguito all'affermazione di alcuni amici del Wilkinson, che consideravano impossibile compiere un così lungo viaggio con un veicolo di così scarso rendimento in meno di 21 giorni.

Grave scontro a Londra fra due treni del "metro,,

LONDRA, 17

Un incidente si è prodotto stamane alla Metropolitana presso la stazione di Charing Cross. Un treno diretto alla City si era quasi fermato allorquando un secondo treno che lo seguiva ad un minuto di intervallo lo ha investito. Parecchi vagoni si sono letteralmente schiacciati uno contro l'altro. La mancanza di luce ha prodotto un vero panico fra i viaggiatori

Si apprende che venti sono stati i feriti e che all'ultimo momento due di essi sono morti al loro arrivo all'ospedale di Westminster. A mezzogiorno all'ospedale di Westminster erano state ricoverate quindici persone gravemente ferite.

Aereo con nove persone scomparso nel Nevada

LOS ANGELES, 17

Un aeroplano di nuovo tipo che era decollato da Las Vegas è scomparso nella zona montagnosa del Nevada. A bordo dell'apparecchio si trovavano nove persone.

Chi è il vincitore

della lotteria di Tripoli?

ADDIS ABEBA, 17

Un colpo di scena, di quelli che arrivano peggio di una mazzata, ha ridotto alla più nera disperazione i due autisti di Addis Abeba, Eugenio De Angelis e Lolino Vittori, che la fortuna sembrava avesse voluto favorire in maniera eccezionale facendo loro vincere — almeno così credevano — il primo premio della lotteria di Tripoli.

Dopo una serie di notizie contraddittorie, sorte in seguito alle già note peripezie dei due pseudo-fortunati, si può ora ricostruire tutto il castello delle loro illusioni, crollato nel breve ambito di alcune ore.

Acquistati i biglietti, i due autisti, per timore di smarrirli, li nascosero nella loro cameretta di piazza 5 Maggio ad Addis Abeba e precisamente dietro uno specchio inchiodato alla parete, prendendo nota dei numeri. Forse nel trascriverli, premura o distrazione, tramutarono nel fatidico «D 10665» un biglietto che era invece il «D. 10663».

Da questo piccolo ed insieme immenso errore è nato l'equivoco attorno al quale ha vissuto la tragedia spirituale dei due autisti

E' stato uno di questi, il De Angelis, che rientrato nella capitale, dopo una notte trascorsa in preda ad una grande eccitazione, del resto comprensibile, togliendo da dietro lo specchio la famosissima cartella, subito si è avveduto che non era quella vincitrice.

E' facile immaginarsi lo stato d'animo del disgraziato ad un simile colpo! Egli aveva già telefonato alla famiglia in Italia, invitato la moglie e i figli a raggiungerlo, accarezzata tutta una serie di magnifici programmi, e dopo tanta gioia, si è trovato riportato di colpo nella piccola normalità della sua vita dalla quale pareva che la fortuna, con un colpo d'ala, avesse voluto toglierlo

Ad Addis Abeba, intanto, fervono attivissime le ricerche per il vero «D. 10665» del quale non si sa niente, benchè sia stato ben individuato il luogo di vendita, la Posta Centrale, ed il venditore della cartella, certo Carlo Giorgi di Carrara, ove questi attualmente trovasi in licenza.

Uomo modesto e misterioso

che domanda informazioni

ROMA, 17

Stasera, all'ora di chiusura, si presentava all'ufficio centrale della Lotteria un uomo di modeste condizioni, che aveva tutta l'aria di provenire dalla campagna, e che domandava conferma se il [illegible] vincente il primo premio fosse il D. 10665. Naturalmente l'ufficio è a conoscenza del venditore, ma non del titolare del biglietto, il quale spesso cerca di mantenere l'incognito.

Stamane veniva recapitato all'ufficio della Lotteria il seguente telegramma da Addis Abeba: «Per ogni eventuale riserva diritto premio, informasi che venditore del biglietto D 10665 primo estratto è il Dopolavoro Postelegrafonico di Addis Abeba, a mezzo del dopolavorista Giorgi Carlo, cui non spetta alcun diritto. Per il presidente del Dopolavoro dott. Borgiotti».

Per la cronaca è da dire che stamane si è presentato, sempre all'ufficio della Lotteria, il possessore di un biglietto di consolazione, che ha domandato delucidazioni per l'incasso.

Ecco intanto quanto basta per illuminare certi aspetti dell'attività dei venditori ambulanti di professione, attività non sempre molto simpatica. Essi non danno l'esatto indirizzo, occultano in mille modi il numero dei biglietti venduti e infine escogitano ogni mezzo per nascondersi. Si nascondono, bisogna dirlo ben chiaro, perchè non vogliono che si sappia il numero esatto dei biglietti venduti.

Così ad esempio vi sono rivenditori che, dopo aver prelevato poniamo 100 libretti li distribuiscono ai parenti più o meno prossimi con falsi indirizzi e forse con falsi nomi

Altrimenti si verrebbe a sapere che qualcuno di essi ha venduto fino a 20 mila biglietti realizzando quasi 40 mila lire.

Questo deve essere il caso di Luigi Pacchelli, fortunato venditore di biglietti di lotteria, giacchè anche per la scorsa edizione di Merano ebbe un biglietto che concorse al primo premio. Anche in quella occasione il Pacchelli fu introvabile e così è per questa volta. Infatti dagli schedari risulta che questi abiterebbe in via degli Scipioni 87 e non 137. Ora in via degli Scipioni 87, c'è un parrucchiere il quale, manco a dirlo, non sa nulla di Pacchelli.

E' assodato dunque che il Pacchelli ha dato l'indirizzo falso alla Federazione Arditi dalla quale prelevò i biglietti. Per essere più esatti ne prelevò 200 e avendone venduti 150 ne ha restituiti 50

In attesa che il Pacchelli si faccia vivo, ecco l'ultima notizia del giorno: sono spariti 195 biglietti. Giorni or sono infatti presso l'incrocio di S. Maria degli Angeli sono state rinvenute le matrici di 195 biglietti. Furto? Smarrimento?

Le matrici erano stracciate e tutto fa ritenere che non si tratti proprio di smarrimento

I problemi discussi

al Congresso di chimica

ROMA, 17

Le conferenze generali del 10.o Congresso internazionale di chimica hanno continuato i loro lavori. S. E. Giordani, accademico d'Italia, ha svolto una conferenza sulla influenza e sulla possibilità della chimica nella utilizzazione dell'energia termica, questione di fondamentale importanza per il problema autarchico, sopratutto per le Nazioni relativamente scarse di combustibile. Il prof. Jolibois (Francia) ha trattato delle trasformazioni della materia in relazione alla sorgente della forza motrice.

Spigolature

L'Istituto di controllo degli stupefacenti ai lavori del quale partecipano 67 Stati, ha fatto conoscere le quantità di analgesici giudicati necessari per il 1938. La quantità totale di morfina (compresa quella destinata a essere trasformata in eroina, codeina e dionina) è di 45 638 kg. (contro 40 976 dell'anno scorso). Le quantità d'eroina, di codeina e di dionina ritenute necessarie per l'annata sono rispettivamente, 1 133 kg. (contro 965 nel 1937), 29 921 kg. (contro 25 724 nel 1937), 3.099 kg. (contro 3.199 nel 1937). La cocaina sarebbe indispensabile nella quantità di 5 032 kg. contro 4.976 nel 1937). Per gli altri stupefacenti il fabbisogno globale si limita a una tonnellata. Il totale sorpassa dunque di poco le 93 tonnellate: cifra che, a sua volta, non manca di essere... stupefacente. A questi preventivi, calcolati rigorosamente e secondo i bisogni reali, bisogna purtroppo aggiungere la produzione e il traffico clandestino degli stupefacenti, combattuta energicamente in Europa e in America dalle polizie degli Stati aderenti all'accordo dell'Istituto di controllo, ma in piena prosperità nei paesi dell'Estremo Oriente.

■

Il prof. Hobbes dell'Università di Michigan ha redatto un rapporto sulla proprietà dell'Antartico nel quale pretende che gli Stati Uniti siano i proprietari legittimi di questo territorio. Il Governo britannico, dice il prof. Hobbes, ha nel 1822 soppresso una carta geografica fatta da un capitano americano ed ha sostituito quella carta con un'altra. Il prof. Hobbes indica come lo scopritore dell'Antartico il capitano Nathaniel Brown Palmer. Nel 1820, scrive lo Hobbes, il Palmer andò con una piccola nave alla caccia delle foche, trovò il continente antartico, vi sbarcò e poi con la sua nave, navigò lungo la costa che rilevò sulla sua carta. Durante la stessa spedizione il Palmer scoprì anche le isole Shetland meridionali. L'anno successivo si imbarcò di nuovo per le acque antartiche, questa volta con il capitano Powel della flotta inglese, per compilare carte geografiche dei nuovi distretti antartici. Queste carte geografiche sono quelle che gli inglesi hanno distrutte e sulle quali il continente antartico era chiamato «Terra di Palmer». Da questi fatti il prof. Hobbes conclude che gli Stati Uniti hanno il diritto all'intero continente antartico.

■

Amoy, la città cinese occupata in questi giorni dalle truppe nipponiche, ha oltre centomila abitanti ed è situata nell'isola di Chia-ho-hsin, la quale fa parte di un piccolo gruppo di isole poste alla foce del fiume Kiu lung kiang («fiume del drago»), nella provincia del Fu-kien. Ha un porto eccellente, con marea considerevole: in media circa 4 metri e mezzo. Essa deve il suo sviluppo alla decadenza, per interramento, di un grande porto medievale cinese, Ts'uan chiu, la Zaitun di Marco Polo. Nel 1934 la città cinese fu circondata di mura. I Portoghesi vi si stabilirono per la prima volta nel 1544, ma, a causa del loro modo di procedere, furono espulsi nel 1549, tredici navi furono abbruciate, e 450 Portoghesi trucidati. Nel 1624 vi giunsero gli Olandesi. Inglesi ed Olandesi frequentarono questo porto fino al 1730, anno in cui il governo cinese concentrò tutto il commercio straniero a Canton. Gli spagnoli vi giungevano da Manilla. L'*Enciclopedia Italiana Treccani* riferisce che, accanto alla città cinese, nella seconda metà del sec XIX, sotto la influenza del commercio europeo, si è venuta sviluppando una ricca città dall'aspetto occidentale. Nell'isoletta di Ku-lang-su, separata da Amoy da un canale di 500 m. di larghezza, è sorto un quartiere europeo, dove le abitazioni sono sparse nel verde, tra le colline granitiche, ed attorno ad esso una nuova città cinese, con fabbricati eleganti, assai meglio costruita dell'antica. Qui approdano il cavo telegrafico francese proveniente dal Tonkino, e quello inglese proveniente da Hong-Kong. Amoy è un porto importante per le partenze degli emigranti che dal Fu-kien si dirigono in Indocina, Siam, Malesia e nelle colonie olandesi. Esportazioni principali: tegole, mattoni, sacchi di canapa, ombrelli di carta, tè, zucchero, tabacco. Importazioni: stoffe di cotone, petrolio, riso, stuoie, farina, fiammiferi. Il commercio è diretto specialmente verso il Giappone ed in modo particolare verso l'isola di Formosa

*

Notevole importanza agli effetti del rimboschimento di alcune zone dell'Appennino Emiliano, riveste il pino silvestre, di cui una speciale razza, particolarmente rustica, occupa già una notevole superficie in alcuni comuni delle provincie di Parma, Reggio Emilia e di Modena. Il pino silvestre dovrebbe in tali zone — secondo studi condotti dalla Milizia Forestale — sostituirsi al pino nero sul quale presenta la superiorità di una notevole rusticità, di una grande adattabilità dell'apparato radicale anche ai terreni con scarso spessore dello strato attivo e di una grande resistenza alla siccità ed ai calori estivi. Tutto ciò permette al pino silvestre di allignare e vegetare anche in zone sterilissime, che altrimenti si degraderebbero irrimediabilmente. Il pino silvestre presenta, inoltre, una elevatissima facoltà di disseminazione che gli consente di propagarsi con facilità, tanto da prendere il sopravvento sulle querce che nei terreni degradati vanno via via scomparendo. Da rilevare, inoltre, che il pino silvestre, a differenza di quello nero, è rimasto fino ad ora immune dalla tortrice e solo parzialmente è attaccato dalla processionaria. Per tutte queste sue caratteristiche se ne raccomanda la diffusione almeno nelle zone dell'Appennino Emiliano ove già cresce spontaneo e dove già viene utilizzato come travame per costruzioni di case coloniche, stalle, fienili e tettoie.

Cronaca della Città

La Principessa di Piemonte visita l'Ospedale del Mare

La seconda giornata veneziana di S. A. R. la Principessa di Piemonte è stata dedicata alla visita di quel meraviglioso Istituto di scienza e di pietà che è l'Ospedale al Mare. L'Augusta Signora, accompagnata dai conti Spalletti, ha lasciato alle 10.30 Palazzo Reale e si è avviata a S. Maria Elisabetta di Lido da dove, in automobile, si è diretta al pio luogo, fatta segno durante il percorso a calorose manifestazioni di simpatia da parte di quanti si trovavano sul viale e sul Lungomare San Nicolò, i quali sono già animatissimi in questo primo risveglio di stagione.

All'ingresso dell'Ospedale al Mare erano ad attendere l'ambitissima visita S. E. il Prefetto col suo capo di gabinetto, il quale presentò alla Principessa il Presidente e animatore di questa grandiosa opera filantropica, che è una delle più perfezionate d'Europa, gr. uff. prof. Antonio Garioni, il quale a sua volta ha presentato i consiglieri di amministrazione cav. uff. dr. Bellati, comm. dott. Romiati e co. ing. Marco Cello Passi; il Direttore dello stabilimento dr. Leonida Lilli, l'infaticabile segretario dr. cav. Paolo Gallo, l'ingegnere dell'Istituto Antonio Spandri, tutto il corpo sanitario coi primari professori Magni, Della Torre, Del Francesco, Marconi, Moccia, Cobba e tutti gli assistenti. La gentile consorte del prof. Garioni ha consegnato all'Augusta visitatrice un ricco mazzo di orchidee, che la Principessa ha dimostrato di gradire assai.

Maria di Piemonte, accompagnata dal gr. uff. Garioni, dal direttore dell'Istituto e dalle altre personalità, ha iniziato quindi la visita di tutti i padiglioni soffermandosi particolarmente a visitare il centro di assistenza benefica ai ricoverati dimostrandosi veramente ammirata per la perfetta organizzazione di ogni servizio e per i metodi di cura adottati per i casi più gravi. Proseguendo nella visita la Principessa si è avviata nella bella e lucida chiesuola dell'Ospedale dove ha sostato qualche istante innanzi all'altare della Madonna del Mare. Ella è passata poscia ai reparti di chirurgia osservando tutti gli apparecchi più moderni dati dalla scienza al lenimento delle sofferenze umane, si è soffermata assai spesso al capezzale degli ammalati, chiedendo notizie al primario intorno al processo della malattia di ogni singolo degente e intorno alla probabilità della guarigione perfetta. Per tutti l'Augusta Dama ha avuto parole di conforto e di speranza. Quindi la Principessa ha assistito nella palestra ad una esibizione dei bimbi i quali, al comando del prof. Mario Gallo, cui è affidata l'educazione fisica dei ricoverati, hanno eseguito esercizi di ginnastica medica con le clave a terra e con scale svedesi.

Nella sala del Padiglione Martinoni, la Principessa di Piemonte ha stretto la mano al comm. prof. Federico Brunetti, Presidente della Sezione di Venezia della Croce Rossa Italiana, il quale a sua volta le ha presentato il suo valente collaboratore dott. cav. uff. Giovanni Peloso, direttore delle scuole infermiere. Qui la Principessa ha riconosciuto Donna Mina Brogliato, la contessa Pia di Valmarana ispettrici delle infermiere della Croce Rossa, le vice ispettrici contessa Costanza Mocenigo, signore Salemi Chemi, Zennari e Marsich, tutte dame che si prodigano amorosissimamente per l'assistenza ai ricoverati.

Alla Principessa si è presentato un bellissimo spettacolo, costituito dall'adunata di oltre un centinaio di crocerossine che le sono state presentate ad una ad una, e di 400 persone d'ambo i sessi addette al servizio dei 1300 ricoverati nell'Ospedale al Mare, ciò che ha dato una nuova prova della grandiosità e della efficenza di questo nostro imponente istituto.

Mentre i convenuti applaudivano calorosamente, l'Augusta visitatrice, le crocerossine le offrivano un grande fascio di rose raccolte nel giardino dell'Ospedale. Dopo aver apposto la sua firma nell'albo dei visitatori illustri, Maria di Piemonte ha lasciato il Pio luogo non senza aver nuovamente manifestato ai preposti i sensi del suo più vivo compiacimento.

Sua Altezza Reale alle ore 12.30 è rientrata a Palazzo Reale per la colazione ed alle 16 ne è uscita per recarsi al Piazzale Roma da dove, in automobile, è partita alla volta di Maser, dove ospite della contessa Marina Volpi e di S. E. il Conte Volpi di Misurata ha partecipato ad un thè offerto in suo onore nella villa cinquecentesca che fu dei Barbaro, affrescata dal Veronese.

Ieri sera alle ore 21, reduce da Maser, la Principessa Maria di Piemonte accompagnata dalle LL. AA. RR. i Duchi di Genova, dai Conti Spalletti della sua Corte e da altre persone del seguito, si è recata alla Taverna «La Fenice», nella «cucina» della quale ha partecipato ad una cena veneziana.

L'Augusta Signora ha lasciato alle ore 23 la *Taverna* per rientrare a Palazzo Reale.

Stamane alle ore 11 l'Augusta Signora si recherà a Palazzo Rezzonico per visitare il Museo del Settecento veneziano e la superba collezione di lacche, ivi raccolta, e alle ore 16.30 si recherà alla Casa della giovane fascista in Pescheria per assistere ad una lezione del Corso di economia domestica. Essa ripartirà in serata.

Piazze gratuite comunali presso l'Ospedale al Mare

Per la stagione estiva dell'anno 1938, sono disponibili nell'Ospedale al Mare n. 77 piazze gratuite comunali per la durata di 45 giorni ciascuna, per fanciulli d'ambo i sessi, poveri e bisognosi di cure climatiche marine.

Le istanze per l'ammissione alle piazze suddette, da presentarsi su carta libera, dall'esercente la patria potestà, dovranno pervenire al Municipio, Ufficio Assistenza, non oltre il giorno 15 giugno p. v. corredate dai seguenti documenti:

1) Certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante nel momento della presentazione dell'istanza non ha meno di sei anni compiuti, nè più di 12. 2) Certificato rilasciato dal Podestà che comprovi l'appartenenza al Comune di Venezia della famiglia del fanciullo, per residenza ininterrotta da più di tre anni e la miserabilità assoluta della medesima; 3) Certificato medico che dichiari la malattia per cui viene richiesta l'ammissione, nonchè le forme infette contagiose sofferte dal fanciullo, (specie esantemi); e che dichiari inoltre che nessuna malattia infettiva contagiosa esiste in famiglia, ovvero che la guarigione e la morte dell'ultimo dei colpiti data da almeno una ventina di giorni; 4) Certificato di subita vaccinazione o rivaccinazione di data recente.

Il passaggio sulle tramvie del Lido agli invalidi di guerra

La Compagnia dei Grandi Alberghi con gesto simpatico ha voluto concedere anche quest'anno il libero passaggio nelle Tramvie di Lido agli invalidi di guerra iscritti alla locale Sezione Mutilati ed in possesso di tessera di libera gratuita circolazione sui vaporetti dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare.

A coloro che godono della riduzione parziale per le tessere sui vaporetti dell'Azienda sarà praticata la stessa riduzione per la concessione della tessera tramviaria (50 per cento).

Gli interessati muniti della tessera sono pregati di passare solamente al mattino alla sede della rappresentanza dell'Opera Mutilati, per ritirare la lettera di presentazione per la Compagnia Grandi Alberghi.

Adunata nazionale dei fanti a Gorizia

L'Associazione Nazionale del Fante, la quale ha indetto l'adunata nazionale dei fanti per i giorni 27, 28 e 29 corrente in Gorizia, ha rivolto viva preghiera alla Confederazione Fascista degli Industriali affinchè voglia intervenire presso le aziende rappresentate perchè ai dipendenti iscritti al sodalizio e in possesso della speciale tessera di partecipazione all'adunata, siano concessi, in considerazione dei fini dell'adunata stessa, i necessari giorni di permesso.

In relazione all'invito suesposto, l'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia, a sua volta, rivolge preghiera alle proprie aziende rappresentate allo scopo che, compatibilmente con le esigenze tecniche, sia concesso ai dipendenti interessati che ne faranno richiesta il permesso in parola.

La partecipazione del Belgio alla XXI Biennale

Il Belgio presenterà alla XXI.a Biennale di Venezia una serie di sceltissime mostre individuali dei pittori Isidoro Opsomer, Leon Devos, Louis Buisseret, Willemy Paerels, Pierre Paulus, Albert Saverys, Albert Servaes, Henri Logelain e degli scultori Alberic Colin, Fernand Debonnaires, Raymond de Meester de Betzenbroeck, Ernest Wynants e Victor Rousseau, che figurerà pure come acquafortista insieme a Jules de Bruycker.

Notevole sarà pure la partecipazione del Belgio alla Mostra internazionale del paesaggio dell'Ottocento, alla quale figureranno opere di Emile Claus, di Alfred Khnyff, di Louis Dubois, di Joseph Coosemans, di Guillaume Vogels, di Fernand Khnopff, di Constantin Meunier ecc.

Anche per la XXI Biennale la partecipazione belga viene curata dall'illustre prof. Paul Lambotte, direttore generale onorario delle Belle Arti, e decano dei commissari esteri presso le Biennali.

Nella riunione della Consulta Comunale

La Consulta Comunale nella seduta che avrà luogo il 18 corrente mese, mercoledì, alle ore 16, sarà chiamata ad esprimere il proprio parere anche sull'argomento di cui in seguito:

Convenzione con le Ferrovie dello Stato per attraversamento con una conduttura d'acqua de molo 14 di Porto Marghera.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti

Si informano gli artisti che il Comitato esecutivo della II Mostra Mercato di Oreficeria, che si terrà a Venezia dal 28 agosto al 30 settembre XVI, ha stabilito di prorogare al 30 maggio p. v. il termine del concorso per la presentazione dei progetti da servire all'esecuzione di oreficeria, gioielleria, argenteria sacre e profane, oreficerie minute ecc.

Per maggiori schiarimenti gli artisti possono rivolgersi alla Sede degli Uffici della II Mostra Mercato di Oreficeria Rialto, Palazzo Bembo 4792 - Venezia.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

[illegible]

Domenica 15 maggio ebbe luogo il XXX convegno con la gita alla patriottica ed eroica Gorizia.

In mattina venne visitata la Città alle ore 12.30 ebbe luogo il banchetto sociale. Al levar delle mense si dette lettura di una lettera ed un telegramma inviati dal Presidente sig. Libera Lorenzo impossibilitato a intervenire perchè lontano da Venezia. Il Vice Presidente Gasparetto Alessandro dopo l'elogio del Presidente per l'operosità e la sua generosità fece la relazione morale e finanziaria dell'anno trascorso. La somma erogata in beneficenza fino ad oggi è di L. 122.600 devoluta ai vari Istituti cittadini per il mantenimento di orfani e di famiglie indigenti controllate dai Soci.

Poi vennero estratte 50 grazie per la somma complessiva di lire 1250.

Alle 15.30 ebbe luogo il pio Pellegrinaggio nei luoghi resi sacri dai nostri caduti, al Sabotino, M. Santo S. Michele ed Oslavia. Quindi con elevate e commoventi parole il Vice Presidente Gasparetto fece la storia della Guerra di redenzione e chiuse con un triplice evviva al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Il Principe Ereditario d'Egitto arrivato a Venezia

Come abbiamo annunciato, ieri mattina alle ore 9.30 è giunto il piroscafo *Marco Polo*, dal quale è sceso S. A. R. Mohamed Aly zio di Re Faruk e attuale erede al trono d'Egitto. Egli è sceso con numeroso seguito ad alloggiare al Grand Hotel dove si fermerà alcuni giorni.

Allo stesso albergo è giunto anche l'ex reggente al trono di Egitto S. E. Izzet Pascià, il quale pure ha viaggiato sul *Marco Polo*.

S. E. Maharani dell'Indore

Col *Marco Polo* proveniente da Alessandria è giunta la principessa Maharani dell'Indore, che è scesa con numeroso seguito ad alloggiare al Danieli.

L'Ambasciatore Cerutti a Venezia

Ieri mattina alle ore 9.12 proveniente da Roma è giunto a Venezia S. E. Cerutti Ambasciatore d'Italia a Parigi, il quale è sceso ad alloggiare al Grand Hotel, ove sosterà qualche giorno.

La "Grimani,, e la "Rodi,,

Ieri proveniente da Istambul è giunta la motonave *Grimani* con una ventina di passeggeri. La motonave ripartirà stamattina per Trieste, da dove è giunta la Rodi che riparti alla mezzanotte per Alessandria.

Gli esami di maturità artistica alla R. Accademia di Belle Arti

Gli esami di maturità artistica avranno inizio nel corrente anno scolastico il giorno 18 giugno, per la sessione ordinaria, ed al giorno 18 settembre per la sessione autunnale. Per essi si osserverà il seguente diario:

Sessione estiva: 18 giugno: prova scritta di letteratura e storia; 20 giugno: ex tempore della composizione architettonica; 21, 22, 23, 24, 25 e 26 giugno sviluppo; 27, 28, 30 giugno e 1 luglio saggio di figura; 4 luglio: inizio delle prove orali.

Sessione autunnale: 17 settembre: prova scritta di letteratura e storia; 19 settembre: ex tempore della composizione architettonica, 20, 21, 22, 23, 24 e 26 settembre: sviluppo; 27, 28, 29 e 30 settembre saggio di figura; 3 ottobre: inizio delle prove orali.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia che è a disposizione degli interessati dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Esami al R. Liceo Artistico

Si rende noto agli interessati che le domande per gli esami di ammissione e idoneità ai vari corsi del R. Liceo Artistico e di ammissione ai corsi dell'Accademia (Pittura, Scultura, Decorazione) devono essere presentate, corredate dai documenti di rito entro il giorno 29 c. m. alla Segreteria della R. Accademia di Belle Arti.

Gli esami di ammissione e di idoneità avranno inizio il 1 giugno p. v. Gli esami di ammissione all'Accademia avranno inizio il 2 giugno p. v. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia che è a disposizione degli interessati dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

I corsi culturali dei lavoratori dell'Industria

chiusi con una lezione del dott. Contu

Presso la sede dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, ha avuto luogo la chiusura dei Corsi Culturali per dirigenti sindacali dell'Anno XVI. Erano presenti alla manifestazione il d.r Luigi Contu, Direttore dei Servizi Generali della Confederazione il camerata De Sarlo, Segretario dell'Unione, gli insegnanti del Corso, organizzatori e dirigenti sindacali. Con tale manifestazione, la Unione di Venezia dei Lavoratori dell'Industria ha concluso la sua attività culturale di quest'anno, attività che comprende oltre ai Corsi Culturali, l'attuazione di altre iniziative tendenti alla elevazione morale dei lavoratori, come l'ordinamento della Biblioteca, l'istituzione di un Corso per operai analfabeti a Cavarzere e di importanti corsi di istruzione professionale in diversi centri della Provincia.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal d.r Contu, il camerata De Sarlo Segretario dell'Unione ha messo in rilievo l'attività svolta dall'Unione nel settore culturale, attività intonata alle direttive confederali. Egli ha dichiarato che la frequenza da parte dei dirigenti alle 80 lezioni che si sono svolte a Venezia, Mestre, S. Donà di Piave, Portogruaro, Mira, e Cavarzere, ed il tono e la serietà della discussione che ad ogni lezione è seguita, hanno chiaramente dimostrato l'utilità dei Corsi e la maturità che i dirigenti sindacali hanno acquistato.

Il camerata De Sarlo rileva poi che l'attività culturale della Confederazione promossa dal Presidente Confederale nella sua chiara visione dei problemi del lavoro è uno degli aspetti più importanti della vita organizzativa e che anche nello svolgimento di questo settore del suo lavoro l'Organizzazione attua in pieno le direttive e la volontà del Regime.

Le parole del Segretario dell'Unione hanno suscitato vivo entusiasmo tra i presenti e sono state salutate alla fine da ripetuti applausi.

Il D.r Contu ha iniziato la sua lezione che aveva per oggetto «Movimenti sociali all'estero», elogiando l'opera svolta dall'Unione di Venezia nell'Anno XVI nel settore culturale e compiacendosi per i risultati ottenuti.

L'oratore accenna poi ai rapporti che intercorrono tra la cultura ed il lavoro, dopo di che inizia la sua lezione. Egli precisa anzitutto la distinzione tra la concezione di Sindacato libero dominante nei maggiori paesi d'Europa e d'America, e la concezione fascista del Sindacato giuridico ed unitario ciò che serve all'oratore per stabilire un termine di paragone una misura di confronto tra i principi sociali del Fascismo e quelli delle altre nazioni.

Passando a parlare della III Internazionale comunista, il d.r Contu ricorda come questa abbia da tempo smobilitato il suo esercito e non sia ormai che una organizzazione di quadri la cui tattica consiste nell'impadronirsi della II. Internazionale. E' un movimento di netta ispirazione bolscevica, e che tende alla realizzazione di quella rivoluzione mondiale del proletariato sognata da Lenin.

Di gran lunga più importante per i principi e le aspirazioni che ne sono alla base, è il movimento della internazionale cristiana. I punti di contatto tra la concezione sociale del fascismo e quella perseguita dal movimento cristiano, sono molti ed importanti, tuttavia, ragioni di opportunità politica fanno sì che il movimento si dichiari apertamente contrario, opposto al fascismo. L'oratore espone alcuni punti di contatto tra le due concezioni ed afferma come molte delle aspirazioni e delle necessità sentite dai lavoratori aderenti alla internazionale cristiana siano state realizzate e concretate dalla rivoluzione fascista.

Il D.r Contu, passa ad esporre le condizioni di lavoro ed i movimenti sindacali in tre grandi nazioni: Francia, Russia e Stati Uniti, e conclude la sua interessante e dotta lezione esortando i dirigenti veneziani a meditare sui fatti esposti ed a trarne gli opportuni insegnamenti, soprattutto ai fini della comprensione e della valutazione del movimento sociale italiano.

La fine della lezione è stata accolta da vibranti applausi e la manifestazione si è chiusa con il saluto al Duce.

La pesca gastronomica pro Fasci Femminili

Ancora pochi giorni e la grande fiera gastronomica organizzata dalla Federazione provinciale dei Fasci femminili a vantaggio delle proprie opere assistenziali sarà inaugurata. Come già dicemmo la pesca gastronomica si aprirà sotto le arcate del palazzo Ducale sabato prossimo 21 corr. e rimarrà aperta la domenica ed il lunedì successivi: tre giorni di intensa attività, tre giorni da cui si spera ritrarre largo beneficio a vantaggio delle multiformi attività assistenziali dei Fasci femminili. Perchè la fiera con le sue varie sezioni, con la ricchezza dei doni che verranno offerti a quanti vorranno tentare la sorte, sicuri di concorrere ad un'opera di bene, riuscirà quanto di più bello, di più originale è stato fatto, nel genere, in passato nella nostra città. Intanto dalle benemerite signore che si sono assunte l'organizzazione della fiera pesca si lavora intensamente a tutto predisporre affinchè essa appaia completa fin dal primo giorno, e per questo rivolgono nuovo appello alle signore che hanno promesso l'invio di regali di farlo con la massima sollecitudine inviandoli ad a Ca' Littoria, alla sede della Federazione Fasci femminili o nelle altre località in cui si sono impegnate a mandarli, od, al più tardi, sabato al Palazzo Ducale.

Oltraggia un vigile

Il vigile Bozzato ha fermato ieri sera il diciottenne Aldo Fratti, abitante a Cannaregio 1244, invitandolo a rincasare e a non disturbare più oltre i forestieri nell'esibirsi in esercizi di facchinaggio. Il Fratti, per tutta risposta, oltraggiò il vigile che si vide costretto a dichiararlo in arresto e condotto alla caserma dei RR. Carabinieri a Cannaregio.

SCHERMA e PUGILATO
all'Istituto «P. Gallo» - Calle Larga S. Marco, ponte Canonica.

STATO CIVILE

16 Maggio 1938 - XVI

NATI	11
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	14
MATRIMONI	2

Atti registrati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 maggio:

Matrimoni: Vianello marinaio, celibe con Sian Renza casalinga, nubile.

Decessi - Maschi: Bastou Bruno di anni 18 celibe meccanico; Veronese Cleto di anni 51 coniug. marinaio; Vidal Giuseppe di anni 66 coniugato pescatore, Pedralli Antonio di anni 65 coniug. pens.; Zanon Marcello di anni 37 celibe fruttivendolo; Scarpa Alessandro di 2 mesi; Consello Angelo di anni 77 coniug. ricoverato; Verna Felice di anni 75 celibe pens. - Femmine: Zampolli Begossi Luigia di anni 60 vedova cas.; Vascon Annamaria di 7 mesi; Tonitto Rosso Maria di anni 41 coniugata cas.; Fedrigo Angela di 79 anni nubile ricoverata.

DOPOLAVORO

Polisportiva di Zona

La polisportiva di zona che doveva aver luogo nei giorni 21 e 22 di maggio, nel campo sportivo F. L. Penso, per impedimenti sopraggiunti alla disponibilità del campo, è rimandata a data da destinarsi. Comunque domenica mattina, avrà luogo nel campo sportivo di Mestre la selezione e la prova d'assieme delle squadre della VI zona che parteciperanno ai Concorsi ginnici nazionali di Roma.

La prima regata selezionale del «Palio Nautico»

Uno dei compiti che l'O.N.D. si è specificatamente prefisso, nell'attuazione del suo programma, è quello di ripristinare, in quanto sia possibile, le vecchie tradizioni, le vecchie manifestazioni, specie quelle improntate ad uno schietto carattere popolaresco. E' per ciò che il Dopolavoro veneziano ha voluto, creando ex novo il suo «Palio nautico», rievocare quelle tradizioni agonistiche, che sono sempre rimaste vive tra i sestieri della nostra città, sin dai tempi in cui «Castelani» e «Nicolotti» combattevano nelle pubbliche piazze per la conquista di un trofeo.

Domenica avremo la prima regata selezionale che fornirà, con la coppia vincitrice, il primo contributo alla regata finale del Palio, che, sotto gli auspici del Comune avrà luogo il 21 agosto sullo storico percorso della regata di Murano.

Il canale della Giudecca vedrà domenica in lizza i nove equipaggi dei sestieri di S. Marco e della Giudecca, che lealmente combatteranno per la conquista di un primato il cui valore non è costituito dai premi che toccheranno ai vincitori, ma da quel senso di vittoria e di superiorità che spetterà ai più degni.

Gara Bocciofila a terne «Trofeo Magistrato alle Acque»

Domenica 22 maggio al bocciodromo di S. Nicolò avrà luogo il 2. incontro per l'aggiudicazione del trofeo «Magistrato alle Acque». La gara sarà a eliminatoria e tutte le partite andranno ai punti 16.

Sono invitati a prendere parte alla competizione con due terne ciascuno i seguenti Dopolavoro: Breda, Sava, L.I.L., Telve, Celina, Monopoli Stato, Magistrato alle Acque, Foscari, Farmacie Castello e quei gruppi che esplicano attività bocciofila in Comune di Venezia. Premi individuali: 1. premio 3 libretti Cassa Risparmio di Venezia al portatore dell'importo complessivo di L. 150, 2. 3 libretti dell'importo di L. 120, 3. premio id. di L. 90, 4. id. di lire 60. Di rappresentanza: Trofeo Magistrato Acque al Dopolavoro cui appartiene la terna prima classificata. Il trofeo è trasmissibile biennale anche non consecutivo. «Coppa» alla terna seconda classificata. «Medaglione alla terna terza classificata.

Una coppia in guardina

Ieri verso le ore 15.30 il vigile Casai venne chiamato da un tale Vincenzo Cappello di Luigi di anni 25, abitante alla Giudecca 892, perchè fermasse una coppia mista di giovani, i quali sarebbero stati visti dal Cappello ruzzolarsi sull'erba con grave scandalo di alcuni bambini che avevano osservato dal Ponte del Piazzale Roma lo strano spettacolo. Il Cappello, fatta sua denuncia al vigile, aggiunse qualche altro particolare che consigliò il vigile a condurre la coppia al Commissariato di P. S. di Piazzale Roma per le incombenze del caso.

Si tratta di Maria Zorzetta di anni 18 abitante a Santa Croce 43 e di Carli Elsa di anni 18 abitante a San Polo 1705.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno ieri arrestato Ernesto Menin di Domenico di anni 36, abitante in quel Sestiere al n. 1756 perchè colpito da mandato di carcerazione dovendo espiare con 400 giorni di detenzione la multa di 20.000 lire alla quale era stato condannato dal Tribunale Penale di Venezia per contrabbando di caffè. E' stato anche arrestato Luigi Rinaldo fu Carlo di anni 18 abitante a Dorsoduro 2409 per passare due giorni in prigione in cambio di una ammenda insoddisfatta.

PICCOLA CRONACA

Uno scivolone

Elvira Rossi di anni 55, abitante a Castello 5527 è scivolata dai gradini di casa ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

Si ustiona col brodo bollente

Rina Zennaro di anni 2, abitante a Cannaregio 2980 si rovesciò addosso una scodella di brodo bollente, ustionandosi la faccia e il cuoio capelluto. Guarirà in giorni 15.

Cade e si frattura un femore

Giovanni De Rossi di anni 69, abitante a Dorsoduro 846 è scivolato sulla riva di Campo SS. Gio. e Paolo fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60 salvo complicazioni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Mercoledì — S. Venanzio Martire fanciullo quindicenne di Camerino, nel 250 circa. — Ai Carmini nei mercoledì si celebra la Messa alle 8 nella Scuola Grande e alle 10 in chiesa a cura di quell'Arciconfraternita. — A S. Maria Formosa alle 18.30 primi Vespri della Dedicazione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato. (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento. giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale Giorni feriali eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: La Ninetta del verziere **Malibran**: Il trionfo dell'innocenza e Varietà — **Rossini**: La ragazza di Parigi.

Cinematografi

Accademia: Falsari alla sbarra — **Centrale**. Marta e Varietà — **Garibaldi**: Beky Sharp — **Imperiale**. L'uomo senza nome — **Italia**: Le perle della corona — **S. Marco**: Tovarich — **S. Margherita**: I fanciulli del West — **Massimo**: Pietro Micca **Moderno**: L'uomo di bronzo — **Nazionale**: Il Re dei Pellirossa — **Olimpia**: L'ottava moglie di Barbablù — **Progresso**: Troppo amata.

La radio d'oggi

CONCERTI: **20.35 Programma III** Musica da concerto — **21.40 Programma I (Esclusa Palermo)** Concerto dell'organista Marika Campia. **19.10 Vienna**: Orchestra e organo. **19.10 Bratislava**: Concerto wagneriano. — **20 London Regional**: Smetana, Whyte, Dvorak — **20.30 Strasburgo**: Concerto sinfonico con piano — **Midland Region**: Schubert, Schumann, Dvorak — **20.30 Rennes** Concerto orchestrale — **21 Bruxelles II**: Malipiero «Sinfonia del mare» **21.30 Lipsia**: Schumann: Quartetto con piano in mi bemolle magg. op. 54 — **22.35 Oslo**: Grieg: Sonata per cello e piano in la minore.

COMMEDIA: **21 Programma I**: (esclusa Palermo): «Un buon partito ai bagni di mare» di E. Serretta **21 Palermo** «La signorina Cameriera» di Piero Mazzolotti — **21.10 Programma III**: «Ballo mascherato» di Rapagnè — **20.30 Bruxelles I** Alfred De Musset: «Il capriccio» — **20.30 Parigi T. E.** Serata teatrale — **20.30 Lione**: Bayard, Weilleri: «Il processo di Mary Dugan». — **20.30 Bordeaux**: Albert Acremant: «Ces dames aux chapeaux verts».

OPERA: **19 Praga** (dal Teatro Nazionale) Smetana: «Libussa» — **19.30 Budapest**: Trasmissione dall'Opera Reale — **20.45 Sofia**: Ravel «L'ora spagnola» — **22.10 London Nat** (dal Covent Garden) Wagner: «L'oro del Reno».

VARIETA': **21 Programma II**: Musiche di Ranzato — **22.35 Programma II** canzoni — **21.30 Bratislavia**: Canti di maggio — **22.15 Sottens**: «Jazz-Hot» — **22.15 Radio Mediterranée (Stoccolma)**: Musica da ballo — **22.30 Berlino**: Musica leggera e da alto — **22.37 Parigi P. P.** Cabaret — **23 Tolosa**. Musica da ballo — **23.5 Budapest**: Musica da ballo — **24 Kalundb.** Musica da ballo.

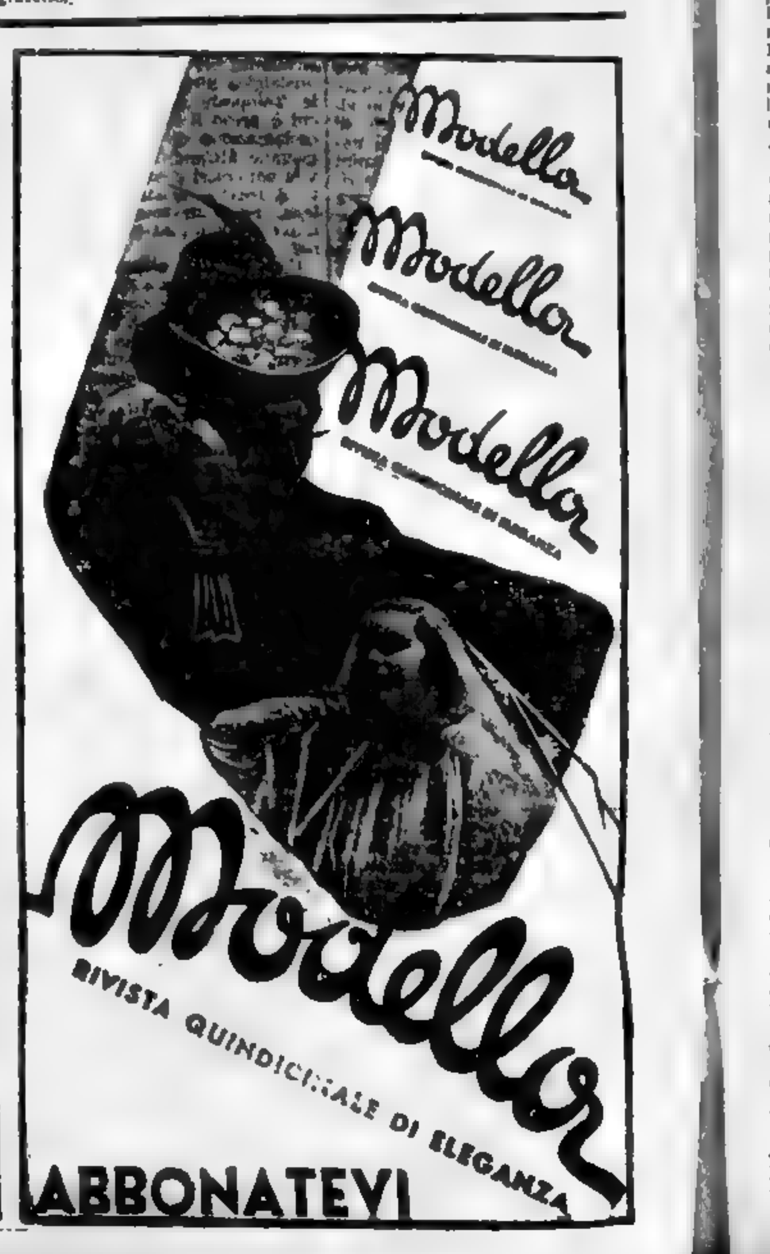
Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schsiam in Via Garibaldi — Zamirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in via Vittorio Emanuele Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in Campo S. Maria Formosa Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Pagamento di salari e stipendi nelle quattro giornate di festività nazionale

Tra la Confederazione Nazionale Fascista dei Lavoratori del Commercio e la Confederazione dei Commercianti e degli Industriali è stato stipulato il seguente contratto per la attuazione pratica della legge 11 Aprile 1938-XVI.

Tale contratto precisa che oltre alla paga giornaliera da corrispondersi ai lavoratori che non hanno prestato la loro opera nei giorni 21 Aprile, 9 Maggio, 28 Ottobre e 4 Novembre, i datori di lavoro dovranno versare ai lavoratori che prestino la loro opera in tali giornate, una giornata normale di paga in aggiunta alla normale retribuzione per il lavoro eseguito.



18 MAGGIO 1938-XVI
S. VENANZIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 10
Telefono N. 20-490

La Principessa di Piemonte visita l'Ospedale del Mare

La seconda giornata veneziana di S. A. R. la Principessa di Piemonte è stata dedicata alla visita di quel meraviglioso Istituto di scienza e di pietà che è l'Ospedale al Mare. L'Augusta Signora, accompagnata dai conti Spalletti, ha lasciato alle 10.30 Palazzo Reale e si è avviata a S. Maria Elisabetta di Lido da dove, in automobile, si è diretta al pio luogo, fatta segno durante il percorso a calorose manifestazioni di simpatia da parte di quanti si trovavano sul viale e sul Lungomare San Nicolò, i quali sono già animatissimi in questo primo risveglio di stagione.

All'ingresso dell'Ospedale al Mare erano ad attendere l'ambitissima visita S. E. il Prefetto col suo capo di gabinetto, il quale presentò alla Principessa il Presidente e animatore di questa grandiosa opera filantropica, che è una delle più perfezionate d'Europa, gr. uff. prof. Antonio Garioni, il quale a sua volta ha presentato i consiglieri di amministrazione cav. uff. dr. Bellati, comm. dott. Rommati e co. ing. Marco Celio Pasai; il Direttore dello stabilimento dr. Leonida Lolli, l'infaticabile segretario dr. cav. Paolo Gallo, l'ingegnere dell'Istituto Antonio Spandri, tutto il corpo sanitario coi primari professori Magni, Della Torre, Del Francesco, Marconi, Moccia, Cobl.. e tutti gli assistenti. La gentile consorte del prof. Garioni ha consegnato all'Augusta visitatrice un ricco mazzo di orchidee, che la Principessa ha dimostrato di gradire assai.

Maria di Piemonte, accompagnata dal gr. uff. Garioni, dal direttore dell'Istituto e dalle altre personalità, ha iniziato quindi la visita di tutti i padiglioni soffermandosi particolarmente a visitare il centro di assistenza benefica ai ricoverati dimostrandosi veramente ammirata per la perfetta organizzazione di ogni servizio e per i metodi di cura adottati per i casi più gravi. Proseguendo nella visita la Principessa si è avviata nella bella e linda chiesuola dell'Ospedale dove ha sostato qualche istante innanzi all'altare della Madonna del Mare. Ella è passata poscia ai reparti di chirurgia osservando tutti gli apparecchi più moderni dati dalla scienza al lenimento delle sofferenze umane, si è soffermata assai spesso al capezzale degli ammalati, chiedendo notizie al primario intorno al processo della malattia di ogni singolo degente e intorno alla probabilità della guarigione perfetta. Per tutti l'Augusta Dama ha avuto parole di conforto e di speranza. Quindi la Principessa ha assistito nella palestra ad una esibizione dei bimbi i quali, al comando del prof. Mario Gallo, cui è affidata l'educazione fisica dei ricoverati, hanno eseguito esercizi di ginnastica medica con le clave a terra e con scale svedesi.

Nella sala del Padiglione Marinoni, la Principessa di Piemonte ha stretto la mano al comm. prof. Federico Brunetti, Presidente della Sezione di Venezia della Croce Rossa Italiana, il quale a sua volta le ha presentato il suo valente collaboratore dott. cav. uff. Giovanni Peloso, direttore delle scuole infermiere. Qui la Principessa ha riconosciuto Donna Mina Brogliato, la contessa Pia di Valmarana ispettrici delle infermiere della Croce Rossa, le vice ispettrici contessa Costanza Mocenigo, signore Salemi Chemi, Zennari e Marsich, tutte dame che si prodigano amorosissimamente per l'assistenza ai ricoverati.

Alla Principessa si è presentato un bellissimo spettacolo, costituito dall'adunata di oltre un centinaio di crocerossine che le sono state presentate ad una ad una, e di 400 persone d'ambo i sessi addette al servizio dei 1300 ricoverati nell'Ospedale al Mare, ciò che ha dato una nuova prova della grandiosità e della efficenza di questo nostro imponente Istituto.

Mentre i convenuti applaudivano calorosamente, l'Augusta visitatrice, le crocerossine le offrivano un grande fascio di rose raccolte nel giardino dell'Ospedale. Dopo aver apposto la sua firma nell'albo dei visitatori illustri, Maria di Piemonte ha lasciato il Pio luogo non senza aver nuovamente manifestato ai preposti i sensi del suo più vivo compiacimento.

Sua Altezza Reale alle ore 12.30 è rientrata a Palazzo Reale per la colazione ed alle 16 ne è uscita per recarsi al Piazzale Roma da dove, in automobile, è partita alla volta di Maser, dove ospite della contessa Marina Volpi e di S. E. il Conte Volpi di Misurata ha partecipato ad un thè offerto in suo onore nella villa cinquecentesca che fu del Barbaro, affrescata dal Veronese.

Ieri sera alle ore 21, reduce da Maser, la Principessa Maria di Piemonte accompagnata dalle LL. AA. RR. i Duchi di Genova, dai Conti Spalletti della sua Corte e da altre persone del seguito, si è recata alla Taverna «La Fenice», nella «cucina» della quale ha partecipato ad una cena veneziana.

L'Augusta Signora ha lasciato alle ore 23 la *Taverna* per rientrare a Palazzo Reale.

Stamane alle ore 11 l'Augusta Signora si recherà a Palazzo Rezzonico per visitare il Museo del Settecento veneziano e la superba collezione di lacche, ivi raccolta, e alle ore 16.30 si recherà alla Casa della giovane fascista in Pescheria per assistere ad una lezione del Corso di economia domestica. Essa ripartirà in serata.

Piazze gratuite comunali presso l'Ospedale al Mare

Per la stagione estiva dell'anno 1938, sono disponibili nell'Ospedale al Mare n. 77 piazze gratuite comunali per la durata di 45 giorni ciascuna, per fanciulli d'ambo i sessi, poveri e bisognosi di cure climatiche marine.

Le istanze per l'ammissione alle piazze suddette, da presentarsi su carta libera, dall'esercente la patria potestà, dovranno pervenire al Municipio, Ufficio Assistenza, non oltre il giorno 15 giugno p. v. corredate dai seguenti documenti:

1) Certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante nel momento della presentazione dell'istanza non ha meno di sei anni compiuti, nè più di 12; 2) Certificato rilasciato dal Podestà che comprovi l'appartenenza al Comune di Venezia della famiglia del fanciullo, per residenza ininterrotta da più di tre anni e la miserabilità assoluta della medesima; 3) Certificato medico che dichiari la malattia per cui viene richiesta l'ammissione, nonchè le forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo, (specie esantemi); e che dichiari inoltre che nessuna malattia infettiva contagiosa esiste in famiglia, ovvero che la guarigione o la morte dell'ultimo dei colpiti data da almeno una ventina di giorni; 4) Certificato di subita vaccinazione o rivaccinazione di data recente.

Il passaggio sulle tramvie del Lido agli invalidi di guerra

La Compagnia dei Grandi Alberghi, con gesto simpatico ha voluto concedere anche quest'anno il libero passaggio sulle Tramvie di Lido agli invalidi di guerra iscritti alla locale Sezione Mutilati ed in possesso di tessera di libera gratuita circolazione sui vaporetti dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare.

A coloro che godono della riduzione parziale per le tessere sui vaporetti dell'Azienda sarà praticata la stessa riduzione per la concessione della tessera tramviaria (50 per cento).

Gli interessati muniti della tessera sono pregati di passare solamente al mattino alla sede della rappresentanza dell'Opera Mutilati, per ritirare la lettera di presentazione per la Compagnia Grandi Alberghi.

Adunata nazionale dei fanti a Gorizia

L'Associazione Nazionale del Fante, la quale ha indetto l'adunata nazionale dei fanti per i giorni 27, 28 e 29 corrente in Gorizia, ha rivolto viva preghiera alla Confederazione Fascista degli Industriali affinchè voglia intervenire presso le aziende rappresentate perchè ai dipendenti iscritti al sodalizio e in possesso della speciale tessera di partecipazione all'adunata, siano concessi, in considerazione dei fini dell'adunata stessa, i necessari giorni di permesso.

In relazione all'invito suesposto, l'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia, a sua volta, rivolge preghiera alle proprie aziende rappresentate allo scopo che, compatibilmente con le esigenze tecniche, sia concesso ai dipendenti interessati che ne faranno richiesta il permesso in parola.

La partecipazione del Belgio alla XXI Biennale

Il Belgio presenterà alla XXI.a Biennale di Venezia una serie di sceltissime mostre individuali dei pittori Isidoro Opsomer, Leon Devos, Louis Buisseret, Willemy Paerels, Pierre Paulus, Albert Saverys, Albert Servaes, Henri Logelain e degli scultori Alberic Collin, Fernand Debonnaires, Raymond de Meester de Betzenbroeck, Ernest Wynants e Victor Rousseau, che figurerà pure come acquafortista insieme a Jules de Bruycker.

Notevole sarà pure la partecipazione del Belgio alla Mostra internazionale del paesaggio dell'Ottocento, alla quale figureranno opere di Emile Claus, di Alfred Khnyff, di Louis Dubois, di Joseph Coosemans, di Guillaume Vogels, di Fernand Khnopff, di Constantin Meunier ecc.

Anche per la XXI Biennale la partecipazione belga viene curata dall'illustre prof. Paul Lambotte, direttore generale onorario delle Belle Arti, e decano dei commissari esteri presso la Biennali.

Nella riunione della Consulta Comunale

La Consulta Comunale nella seduta che avrà luogo il 18 corrente mese, mercoledì, alle ore 16, sarà chiamata ad esprimere il proprio parere anche sull'argomento di cui in seguito:

Convenzione con le Ferrovie dello Stato per attraversamento con una conduttura d'acqua de molo A di Porto Marghera.

Vita sindacale

[illegible]

Si informano gli artisti che il Comitato esecutivo della II. Mostra Mercato di Oreficeria, che si terrà a Venezia dal 28 agosto al 20 settembre XVI, ha stabilito di prorogare al 30 maggio p. v. il termine del concorso per la presentazione dei progetti da servire all'esecuzione di oreficeria, gioielleria, argenterie sacre e profane, oreficerie minute ecc.

Per maggiori schiarimenti gli artisti possono rivolgersi alla Sede degli Uffici della II Mostra Mercato di Oreficeria. Rialto, Palazzo Bembo 4792 - Venezia.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

[illegible]

Domenica 15 maggio ebbe luogo il XXX convegno con la gita alla patriottica ed eroica Gorizia.

In mattina venne visitata la Città alle ore 12.30 ebbe luogo il banchetto sociale. Al levar delle mense si dette lettura di una lettera ed un telegramma inviati dal Presidente ing. Libera Lorenzo impossibilitato a intervenire perchè lontano da Venezia. Il Vice Presidente Gasparetto Alessandro dopo l'elogio del Presidente per l'operosità e la sua generosità fece la relazione morale e finanziaria dell'anno trascorso. La somma erogata in beneficenza fino ad oggi è di L. 122.690 devoluta ai vari Istituti cittadini per il mantenimento di orfani e di famiglie indigenti controllate dai Soci.

Poi vennero estratte 50 grazie per la somma complessiva di lire 1250.

Alle 15.30 ebbe luogo il pio Pellegrinaggio nei luoghi resi sacri dai nostri caduti, al Sabotino, M. Santo S. Michele ed Oslavia. Quindi con elevate e commoventi parole il Vice Presidente Gasparetto fece la storia della Guerra di redenzione e chiuse con un triplice evviva al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Il Principe Ereditario d'Egitto arrivato a Venezia

Come abbiamo annunciato, ieri mattina alle ore 9.30 è giunto il piroscafo *Marco Polo*, dal quale è sceso S. A. R. Mohamed Aly zio di Re Faruk e attuale erede al trono d'Egitto. Egli è sceso con numeroso seguito ad alloggiare al Grand Hotel dove si fermerà alcuni giorni.

Allo stesso albergo è giunto anche l'ex reggente al trono di Egitto S. E. Izzet Pascià, il quale pure ha viaggiato sul *Marco Polo*.

S. E. Maharani dell'Indore

Col *Marco Polo* proveniente da Alessandria è giunta la principessa Maharanj dell'Indore, che è scesa con numeroso seguito ad alloggiare al Danieli.

L'Ambasciatore Cerutti a Venezia

Ieri mattina alle ore 8.12 proveniente da Roma è giunto a Venezia S. E. Cerutti Ambasciatore d'Italia a Parigi, il quale è sceso ad alloggiare al Grand Hotel, ove sosterà qualche giorno.

La "Grimani" e la "Rodi"

Ieri proveniente da Istambul è giunta la motonave *Grimani* con una ventina di passeggeri. La motonave ripartirà stamattina per Trieste, da dove è giunta la Rodi che ripartì alla mezzanotte per Alessandria.

Gli esami di maturità artistica alla R. Accademia di Belle Arti

Gli esami di maturità artistica avranno inizio nel corrente anno scolastico il giorno 16 giugno, per la sessione ordinaria, ed il giorno 16 settembre per la sessione autunnale. Per essi si osserverà il seguente diario:

Sessione estiva: 16 giugno: prova scritta di letteratura e storia; 20 giugno: ex tempore della composizione architettonica; 21, 22, 23, 24, 25 e 26 giugno: sviluppo; 27, 28, 30 giugno e 1 luglio saggio di figura; 4 luglio: inizio delle prove orali.

Sessione autunnale: 17 settembre: prova scritta di letteratura e storia, 19 settembre ex tempore della composizione architettonica, 20, 21, 22, 23, 24 e 26 settembre: sviluppo; 27, 28, 29 e 30 settembre saggio di figura; 3 ottobre: inizio delle prove orali.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia che è a disposizione degli interessati dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Esami al R. Liceo Artistico

Si rende noto agli interessati che le domande per gli esami di ammissione e idoneità ai vari corsi del R. Liceo Artistico e di ammissione ai corsi dell'Accademia (Pittura, Scultura, Decorazione) devono essere presentate, corredate dai documenti di rito entro il giorno 29 c. m. alla Segreteria della R. Accademia di Belle Arti.

Gli esami di ammissione e di idoneità avranno inizio il 1 giugno p. v. Gli esami di ammissione all'Accademia avranno inizio il 2 giugno p. v. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia che è a disposizione degli interessati dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

I corsi culturali
dei lavoratori dell'industria
chiusi con una lezione del dott. Conte

Presso la sede dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, ha avuto luogo la chiusura dei Corsi Culturali per dirigenti sindacali dell'Anno XVI. Erano presenti alla manifestazione il d.r Luigi Conte, Direttore dei Servizi Generali della Confederazione, il camerata De Sario, Segretario dell'Unione, gli insegnanti del Corso, organizzatori e dirigenti sindacali. Con tale manifestazione, la Unione di Venezia dei Lavoratori dell'Industria ha concluso la sua attività culturale di quest'anno, attività che comprende oltre ai Corsi Culturali, l'attuazione di altre iniziative tendenti alla elevazione morale dei lavoratori, come l'ordinamento della Biblioteca, l'istituzione di un Corso per operai analfabeti a Cavarzere e di importanti corsi di istruzione professionale in diversi centri della Provincia.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal d.r Conte, il camerata De Sario Segretario dell'Unione ha messo in rilievo l'attività svolta dall'Unione nel settore culturale, attività intonata alle direttive confederali. Egli ha dichiarato che la frequenza da parte dei dirigenti alle 80 lezioni che si sono svolte a Venezia, Mestre, S. Donà di Piave, Portogruaro, Mira, e Cavarzere, ed il tono e la serietà della discussione che ad ogni lezione è seguita, hanno chiaramente dimostrato l'utilità dei Corsi e la maturità che i dirigenti sindacali hanno acquistato.

Il camerata De Sario rileva poi che l'attività culturale della Confederazione promossa dal Presidente Confederale nella sua chiara visione dei problemi del lavoro è uno degli aspetti più importanti della vita organizzativa e che anche nello svolgimento di questo settore del suo lavoro l'Organizzazione attua in pieno le direttive e la volontà del Regime.

Le parole del Segretario dell'Unione hanno suscitato vivo entusiasmo tra i presenti e sono state salutate alla fine da ripetuti applausi.

Il D.r Conte ha iniziato la sua lezione che aveva per oggetto «Movimenti sociali all'estero», elogiando l'opera svolta dall'Unione di Venezia nell'Anno XVI nel settore culturale e compiacendosi per i risultati ottenuti.

L'oratore accenna poi ai rapporti che intercorrono tra la cultura ed il lavoro, dopo di che inizia la sua lezione. Egli precisa anzitutto la distinzione tra la concezione di Sindacato libero dominante nei maggiori paesi d'Europa e d'America, e la concezione fascista del Sindacato giuridico ed unitario ciò che serve all'oratore per stabilire un termine di paragone una misura di confronto tra i principi sociali del Fascismo e quelli delle altre nazioni.

Passando a parlare della III internazionale comunista, il d.r Conte ricorda come questa abbia da tempo smobilitato il suo esercito e non sia ormai che una organizzazione di quadri, la cui tattica consiste nell'impadronirsi della II. Internazionale. E' un movimento di netta ispirazione bolscevica, e che tende alla realizzazione di quella rivoluzione mondiale del proletariato sognata da Lenin.

Di gran lunga più importante per i principi e le aspirazioni che ne sono alla base è il movimento della internazionale cristiana. I punti di contatto tra la concezione sociale del fascismo e quella perseguita dal movimento cristiano, sono molti ed importanti; tuttavia, ragioni di opportunità politica, fanno sì che il movimento si dichiari apertamente contrario, opposto al fascismo. L'oratore espone alcuni punti di contatto tra le due concezioni ed afferma come molte delle aspirazioni e delle necessità sentite dai lavoratori aderenti alla internazionale cristiana siano state realizzate e concretate dalla rivoluzione fascista.

Il D.r Conte, passa ad esporre le condizioni di lavoro ed i movimenti sindacali in tre grandi nazioni: Francia, Russia e Stati Uniti, e conclude la sua interessante e dotta lezione esortando i dirigenti veneziani a meditare sui fatti esposti ed a trarne gli opportuni insegnamenti, soprattutto ai fini della comprensione e della valutazione del movimento sociale italiano.

La fine della lezione è stata accolta da vibranti applausi e la manifestazione si è chiusa con il saluto al Duce.

La pesca gastronomica

[illegible]

Ancora pochi giorni e la grande fiera gastronomica organizzata dalla Federazione provinciale dei Fasci femminili a vantaggio delle proprie opere assistenziali, sarà inaugurata. Come già dicemmo la pesca gastronomica si aprirà sotto le arcate del palazzo Ducale sabato prossimo 21 corr. e rimarrà aperta la domenica ed il lunedì successivi: tre giorni di intensa attività, tre giorni da cui si spera ritrarre largo beneficio a vantaggio delle multiformi attività assistenziali dei Fasci femminili. Perchè la fiera con le sue varie sezioni, con la ricchezza dei doni che verranno offerti a quanti vorranno tentare la sorte, sicuri di concorrere ad un'opera di bene, riuscirà quanto di più bello, di più originale è stato fatto, nel genere, in passato nella nostra città. Intanto dalle benemerite signore che si sono assunte l'organizzazione della fiera pesca si lavora intensamente a tutto predisporre affinchè essa appaia completa fin dal primo giorno; e per questo rivolgono nuovo appello alle signore che hanno promesso l'invio di regali di farlo con la massima sollecitudine inviandoli od a Ca' Littoria, alla sede della Federazione Fasci femminili o nelle altre località in cui si sono impegnate a mandarli, od, al più tardi, sabato al Palazzo Ducale.

Oltraggia un vigile

Il vigile Bozzato ha fermato ieri sera il diciottenne Aldo Fratti, abitante a Cannaregio 1244, invitandolo a rincasare e a non disturbare più oltre i forestieri nell'esibirsi in esercizi di facchinaggio. Il Fratti, per tutta risposta, oltraggiò il vigile che si vide costretto a dichiararlo in arresto e condotto alla caserma dei RR. Carabinieri a Cannaregio.

STATO CIVILE

16 Maggio 1938 - XVI

NATI	11
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	14
MATRIMONI	2

Atti registrati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 maggio:

Matrimoni: Vianello marinaio, celibe con Sien Rosina casalinga, nubile.

Decessi - Maschi: Bastem Bruno di anni 18 celibe meccanico; Veronese Cleto di anni 51 coniug. marinaio; Vidal Giuseppe di anni 68 coniugato pescatore; Pedralli Antonio di anni 65 coniug. pens.; Zanon Marcello di anni 37 celibe fruttivendolo; Scarpa Alessandro di 3 mesi; Comello Angelo di anni 77 coniug. ricoverato; Verza Felice di anni 75 celibe pens. - Femmine: Zampolli Bagozzi Luigia di anni 69 vedova cas.; Vascon Annamaria di 7 mesi; Tonitto Rosso Maria di anni 41 coniugata cas.; Fedriga Angela di 79 anni nubile ricoverata.

DOPOLAVORO

Polisportiva di Zona

La polisportiva di zona che doveva aver luogo nei giorni 21 e 22 di maggio, nel campo sportivo P. L. Penzo, per impedimenti sopraggiunti alla disponibilità del campo, è rimandata a data da destinarsi. Comunque domenica mattina, avrà luogo nel campo sportivo di Mestre la selezione e la prova d'assieme delle squadre della VI zona che parteciperanno ai Concorsi giovanili nazionali di [illegible]

La prima regata selezionale del «Palio Nautico»

Uno dei compiti che l'O.N.D. si è specificatamente prefisso, nell'attuazione del suo programma, è quello di ripristinare, in quanto sia possibile, le vecchie tradizioni, le vecchie manifestazioni, specie quelle improntate ad uno schietto carattere popolaresco. E' per ciò che il Dopolavoro veneziano ha voluto, creando ex novo il suo «Palio nautico», rievocare quelle tradizioni agonistiche, che sono sempre rimaste vive tra i sestieri della nostra città, sin dai tempi in cui «Castelani» e «Nicolotti» combattevano nelle pubbliche piazze per la conquista di un trofeo.

Domenica avremo la prima regata selezionale che formerà, con la coppia vincitrice, il primo contributo alla regata finale del Palio, che, sotto gli auspici del Comune avrà luogo il 21 agosto sullo storico percorso della regata di Murano.

Il canale della Giudecca vedrà domenica in lizza i nove equipaggi dei sestieri di S. Marco e della Giudecca, che lealmente combatteranno per la conquista di un primato il cui valore non è costituito dai premi che toccheranno ai vincitori, ma da quel senso di vittoria e di superiorità che spetterà ai più degni.

Gara Bocciofila a terne
«Trofeo Magistrato alle Acque»

Domenica 22 maggio al bocciodromo di S. Nicolò avrà luogo il 2. incontro per l'aggiudicazione del trofeo «Magistrato alle Acque». La gara sarà a eliminatoria e tutte le partite andranno ai punti 16.

Sono invitati a prendere parte alla competizione con due terne ciascuno i seguenti Dopolavoro: Bredasava, I.L.L., Telve, Celana, Monopoli Stato, Magistrato alle Acque, Foscari, Farinacci, Castello e quei gruppi che esplicano attività bocciofila in Comune di Venezia. Premi individuali: 1. premio 3 libretti Cassa Risparmio di Venezia al portatore del importo complessivo di L. 150; 2. 3 libretti dell'importo di L. 120; 3. premio id di L. 90; 4. id di lire 60. Di rappresentanza: Trofeo Magistrato Acque al Dopolavoro cui appartiene la terna prima classificata. Il trofeo è trasmissibile biennale anche non consecutivi. «Coppa» alla terna seconda classificata. «Medaglione» alla terna terza classificata.

Una coppia in guardina

Ieri verso le ore 15.30 il vigile Cassini veniva chiamato da un tale Vincenzo Cappello di Luigi di anni 35, abitante alla Giudecca 802, perchè fermasse una coppia mista di giovani, i quali sarebbero stati visti dal Cappello ruzzolarsi sull'erba con grave scandalo di alcuni bimbi che avevano osservato dal Ponte del Piazzale Roma lo strano spettacolo. Il Cappello, nella sua denuncia al vigile aggiungeva qualche altro particolare che consigliò il vigile a condurre la coppia al Commissariato di P. S. di Piazzale Roma per le incombenze del caso.

Si tratta di Mario Zanetta di anni 18 abitante a Santa Croce 43 e di Carli Elisa di anni 18 abitante a San Polo 1705.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno ieri arrestato Ernesto Menin di Domenico di anni 39, abitante in quel Sestiere al n. 1766 perchè colpito da mandato di carcerazione dovendo espiare con 400 giorni di detenzione la multa di 20.000 lire alla quale era stato condannato dal Tribunale Penale di Venezia per contrabbando di caffè. E' stato anche arrestato Luigi Rinaldo fu Carlo di anni 18 abitante a Dorsoduro 2409 per passare due giorni in prigione in cambio di una ammenda insoddisfatta.

PICCOLA CRONACA

Uno scivolone

Elvira Rossi di anni 55, abitante a Castello 5527 è scivolata dai gradini di casa ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

Si ustiona col brodo bollente

Rina Zennaro di anni 2, abitante a Cannaregio 2990 si rovesciò addosso una scodella di brodo bollente, ustionandosi la faccia e il cuoio capelluto. Guarirà in giorni 15.

Cade e si frattura un femore

Giovanni De Rossi di anni 69, abitante a Dorsoduro 846 è scivolato sulla riva di Campo SS. Gio. e Paolo fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60 salvo complicazioni.

SCHERMA e PUGILATO

all'Istituto «P. Gallo» - Calle Larga S. Marco, ponte Canonica.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Mercoledì — S. Venanzio Martire fanciullo quindicenne di Camerino, nel 250 circa. — Ai Carmini nel mercoledì si celebra la Messa alle 8 nella Scuola Grande e alle 10 in chiesa a cura di quell'Arciconfraternita. — A S. Maria Formosa alle 18.30 primi Vesperi della Dedicazione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17, giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: La Ninetta del verziere — **Malibran**: Il trionfo dell'innocenza e Varietà — **Rossini**: La ragazza di Parigi.

Cinematografi

Accademia: Falsari alla sbarra — **Centrale**: Marte e Varietà — **Garibaldi**: Beky Sharp — **Imperiale**: L'uomo senza mano — **Italia**: Le perle della corona — **S. Marco**: Tovarich — **S. Margherita**: I fanciulli del West — **Massimo**: Pietro Micca — **Moderno**: L'uomo di bronzo — **Nazionale**: Il Re dei Pellirosse — **Olimpia**: L'ottava moglie di Barbablù — **Progresso**: Troppo amata.

La radio d'oggi

CONCERTI: **20.35 Programma III**: Musica da concerto — **21.40 Programma I (Esclusa Palermo)**: Concerto dell'organista Marika Campus. **19.10 Vienna**: Orchestra e organo. **19.10 Breslavia**: Concerto wagneriano. — **20 London Regional**. Smetana, Whyte, Dvorak — **20.30 Strasburgo**. Concerto sinfonico con piano — **Midland Region**. Schubert, Schumann, Dvorak — **20.30 Rennes** Concerto orchestrale — **21 Bruxelles II**: Malipiero: «Sinfonia del mare» — **21.30 Lipsia**: Schumann: Quartetto con piano in mi bemolle magg. op. 54 — **22.35 Oslo**: Grieg: Sonata per cello e piano in la minore.

COMMEDIA: **21 Programma I**: (esclusa Palermo): «Un buon partito ai bagni di mare» di E. Serretta — **21 Palermo** «La signorina Chimera» di Piero Mazzolotti — **21.10 Programma III**: «Ballo mascherato» di Rupignié — **20.30 Bruxelles I** Alfred De Musset: «Un capriccio» — **20.30 Parigi T. E.** Serata teatrale — **20.30 Liegi**: Bayard, Weiller: «Il processo di Mary Dugan» — **20.30 Bordeaux**: Albert Acremant. «Ces dames aux chapeaux verts».

OPERA: **19 Praga** (dal Teatro Nazionale) Smetana: «Libussa» — **19.30 Budapest**: Trasmissione dall'Opera Reale — **20.45 Sofia**. Ravel: «L'ora spagnola» — **22.10 London Nat.** (dal Covent Garden) Wagner: «L'oro del Reno».

VARIETA': **21 Programma II**: Musiche di Ranzato — **22.35 Programma II** canzoni — **21.30 Bratislavia**: Canti di maggio — **22.15 Sottens**: «Jazz-Hot» — **22.15 Radio Mediterranea (Stoccolma)**: Musica da ballo — **22.30 Berlino**: Musica leggera e da ballo — **22.37 Parigi P. P.** Cabaret — **23 Tolosa**: Musica da ballo — **23.5 Budapest**: Musica da ballo — **24 Kalundb.** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schinazi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zamprom a S. Moisè — Baldissarotto in Campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Pagamento di salari e stipendi
nelle quattro giornate di festività nazionale

Tra la Confederazione Nazionale Fascista dei Lavoratori del Commercio e le Confederazioni dei Commercianti e degli Industriali è stato stipulato il seguente contratto per la attuazione pratica della legge 11 Aprile 1938-XVI.

Tale contratto precisa che oltre alla paga giornaliera da corrispondersi ai lavoratori che non hanno prestato la loro opera nei giorni 21 Aprile, 9 Maggio, 28 Ottobre e 4 Novembre, i datori di lavoro dovranno versare ai lavoratori che prestino la loro opera in tali giornate, una giornata normale di paga in aggiunta alla normale retribuzione per il lavoro eseguito.

Modella
Modella
Modella
Modella
RIVISTA QUINDICINALE DI ELEGANZA
ABBONATEVI

Teatri e Cinematografi

La stagione lirica della Fenice

si è chiusa con la terza di "Debora e Jaele,,

Un pubblico numeroso ha seguito iersera alla Fenice la terza ed ultima rappresentazione di «Debora e Jaele» di Ildebrando Pizzetti, che veniva offerta in serata popolare nell'apprezzata edizione concertata e diretta dal M.o Antonio Guarnieri. Gina Tess, il tenore Giovanni Voyer, Maria Benedetti, Amalia Bertola e tutti gli altri interpreti, sono stati festeggiatissimi e alla fine di ogni atto hanno dovuto presentarsi più e più volte al proscenio da soli e col M.o Antonio Guarnieri. Pure molto apprezzati e applauditi sono stati ancora una volta i cori, magistralmente guidati dal M.o Ferruccio [illegible].

Con questo spettacolo si è chiusa la stagione lirica inaugurale della rinnovata Fenice; stagione che, organizzata dal nuovo Ente autonomo del Teatro si è svolta in diciotto serate alternando 6 opere e cioè «Don Carlos» di Verdi, «I maestri cantori» di Wagner, «Elettra» di Strauss, «Il signor Bruschino» di Rossini, «L'elisir d'amore» di Donizetti e «Debora e Jaele» di Pizzetti; quest'ultima, nuova per Venezia come lo spartito straussiano.

Ora la Fenice si riaprirà a settembre per ospitare le manifestazioni del VI Festival internazionale di musica della Biennale e il breve ciclo di concerti sinfonici che completerà il programma dell'autunno musicale veneziano.

Com'è noto, l'Ente autonomo della Fenice organizzerà nel frattempo le straordinarie rappresentazioni del «Filosofo di campagna» di Baldassare Galuppi su libretto di Carlo Goldoni, che seguiranno entro il prossimo luglio nel riordinato giardino di Ca' Rezzonico.

La "prima,, di Dina Galli

Come abbiamo annunciato, Dina Galli presenterà questa sera al pubblico del «Goldoni» la sua nuova formazione, della quale è direttore artistico Romano Calò nella commedia «La Ninetta del Verziere» di Giuseppe Adami offerta nel ricco allestimento scenico curato dalla regia di Luciano Ramo.

Per la serata d'onore di quei due simpatici attori che sono Falconi e Besozzi — che in tale occasione hanno rappresentato la brillante commedia «I tre Maurizi» di Dina Falconi — il pubblico che affollava il nostro Goldoni ha vivamente applaudito un piccolo Maurizio nuovissimo alle scene e che è stato veramente il beniamino degli spettatori. In realtà non era un bambino ma, sotto mentite spoglie una bambina, Ornella Agostinelli, figlia del dott. Carlo Agostinelli noto medico chirurgo di Venezia e legionario in Africa e in Spagna. Armando Falconi ieri mattina, prima di lasciare Venezia, ha voluto ritrovare la sua giovanissima compagna di arte per felicitarsi con lei e per offrirle una sua bella fotografia nella quale la bambina ha trovato questo saluto: «alla piccola e cara Ornella Agostinelli tanto e tanto brava - Armando Falconi».

Prime cinematografiche

«Pietro Micca»

Pietro Micca ha cominciato la sua vera vita, una vita gloriosa e imperitura, da quell'attimo nel quale, col suo gesto eroico, compiva il sublime sacrificio della propria esistenza per la salvezza della Patria. Prima di allora egli non era che un umile soldato di Andorno, le cui vicende personali poco o nulla interessano. Da quel gesto o, meglio, da quella notte fra il 28 e il 29 agosto del 1706 ebbe inizio l'azione che portò a vittoria decisiva le armi piemontesi contro quelle di Re Sole, alla conseguente liberazione del Piemonte e all'elevazione di Vittorio Amedeo II alla dignità regale.

[illegible] era ben difficile trovare [illegible] per un film. Gli sceneggiatori [illegible] allora dall'oblio un romanzo «I Dragoni azzurri» di Luigi Gramegna. Se però volessimo, dopo [illegible] la pellicola, narrare l'azione ci troveremmo davvero imbarazzati, tanto essa appare spezzettata, frammentaria, caotica, senza vero sviluppo narrativo e senza logica [illegible].

Il film si riduce ad una serie infinita di sequenze e d'inquadrature alcune non prive di buon gusto, altre teatrali e decorative all'eccesso, tutte slegate, così da dar l'impressione d'un centone senza unità stilistica e ideale. Se uno scopo si erano proposti gli sceneggiatori e il regista Aldo Vergano, questo doveva essere stato la glorificazione del gesto di Pietro Micca e insieme l'esaltazione del più puro patriottismo, che giunge fino alla completa dedizione, al massimo sacrificio. E' appunto in ciò che il loro lavoro è mancato, poichè non sono riusciti mai, nemmeno negli episodi salienti, a creare il clima eroico dal quale il gesto del Minatore doveva sgorgare spontaneo e cosciente. Certo è che l'eccessiva frantumazione episodica ha contribuito ad impedire il formarsi di questo clima, fatto di atmosfera e di ritmo, che solo avrebbe giustificato il film. Gli autori hanno cercato di tappare i buchi dell'azione con una messinscena sfarzosa, con una grande varietà di particolari inutili e sparsi, con un buon complesso di attori che hanno fatto del loro meglio; ma non sono riusciti a inquadrare l'evento storico in una vicenda che, pur servendo di sfondo non ne riuscisse completamente estranea e inespressiva ai fini ideali e patriottici.

Le scene di guerra non sono tutte da rifiutare; qualcuna anzi raggiunge un bell'effetto spettacolare; qualche altra però, come quella dell'assalto al castello e della lotta nelle sale, non solo manca di efficacia ma appare addirittura ridicola. Peccato proprio che una tale somma di sforzi e di mezzi sia stata [illegible]mente sciupata.

g. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Prima rappresentazione Compagnia Dina Galli LA NINETTA DEL VERZIERE di Adami. Novità

Malibran dalle 16: Ultima giornata a prezzi ribassati dell'emozionante Cine Romanzo IL TRIONFO DELL'INNOCENZA.

Rossini dalle 16· Ultima giornata del delizioso film LA RAGAZZA DI PARIGI. Poi· La seconda giornata Romana di Hitler.

Cinematografi

S. Marco dalle 16: Ultima giornata di TOVARICH un vero gioiello cinematografico con Claudette Colbert, Charles Boyer.

Massimo dalle 15.30 PIETRO MICCA grande capolav. storico. Novità assoluta per Venezia.

Italia dalle ore 15.30 LE PERLE DELLA CORONA il grande capol di Sacha Guitry che n'è anche interprete assieme a Ermete Zacconi ed altre celebrità del teatro francese.

Oggi all Olimpia dalle ore 15.30
OTTAVA MOGLIE
DI BARBABLEU
con C. Colert e G. Cooper
Segue: Rivista militare sulla via dei Trionfi.

VII Campagna antitubercolare

Ottavo elenco delle offerte

Al Comitato generale dell'ottava campagna antitubercolare sono giunte ancora le seguenti offerte: cav. Giuseppe Magrini L. 44; mons. Carlo Zinato L. 65.50; Di Lama Nicola L. 25; Pietro Massarino L. 10; comm. dott. ing. Arturo Marcon de Giera L. 5; Aurelio Nordio L. 5; Arturo Bastianello L. 10; Casa Salute «Fate bene fratelli» L. 25; N. H. Fortunato Marchi L. 10; cav. rag. Umberto Zanchi L. 5, Mauro Storelli L. 5; Otello Batistella L. 10, Ditta Carlo Barella L. 10; Avv. cav. Ferruccio Spessa L. 10; Famiglia Vivante L. 10; S. A. Casa dell'Abbigliamento L. 10; Sindacato Cisalpino Adriatico L. 15; Prof. Giuseppe Jona L. 50, dott. Telemaco Realí L. 10; G. Tornati L. 30; Giulia Bonoli Sullam L. 10; comm. prof. Ugo Levi L. 50, Ida Bianchini L. 30, Luigi Sordillo L. 50, Gino e Aldo Musatti L. 20; dott. Giuseppe Cojazzi L. 10; Ernesto Grafini L. 5; avv. Italo Viretta L. 10; co. ing. Villabruna Francesco L. 50, Lamberti e Staghanò L. 10, dott. Enrico Nista L. 10; Giuseppe Levi Morenos L. 20; Rocco Lentini L. 5; Giuseppe Magnarin L. 50; avv. cav. Gino Bassi L. 10.

Rettifichiamo la cifra raccolta dall'Ufficio Sanitario Provinciale che fu di L. 6515 e non di L. 2400.

Incrociatore olandese a Napoli

NAPOLI, 7

Stamane, è entrato in porto lo incrociatore della Marina olandese da guerra Yava. La nave si tratterrà in porto fino al 21 corrente.

Il Giro cambia alfiere

LA GIORNATA D'ONORE DI COTTUR

dominatore della tappa e vincitore a Lanciano

Del Cancia cede a Valetti la maglia rosa

LANCIANO, 17

La carovana del «Giro d'Italia» inizia stamane il viaggio di ritorno verso il nord, verso Lanciano, verso Trieste, e il traguardo finale di Milano. Con oggi ha inizio la seconda fase della corsa, la più severa e che designerà il vincitore assoluto.

Tutti i corridori lasciano Napoli avvolta nella caratteristica foschia mattutina che la rende ancora più suggestiva, a malincuore. Una delle più severe tappe del Giro li attende: per ben due volte nello spazio di poche ore dovranno superare i mille metri d'altezza, a Rio Nero Sannitico e a Roccaraso. La tappa odierna è lunga e assai brevi i tratti asfaltati.

Il ritrovo di partenza è all'Arenaccia. I più festeggiati sono Leoni, Di Paco e Generati. All'ultimo appello non manca nessuno. Tutti i sessantatrè arrivati ieri l'altro sono presenti.

Pochi minuti prima delle 9 il corteo si porta in piazza Carlo III, ai piedi della Salita di Capodichino, e alle 9 è dato il «via».

La lunghezza e la severità della tappa odierna non hanno indotto i girini a uno spreco di energie nella prima fase di gara. A Capua, chilometri 30, dalla partenza, il gruppo al completo transita alle 10.10 guidato da Pinoellini. La media realizzata finora è sui 26-27 orari.

Inizio fiacco

La corsa procede monotona: solo l'altoparlante di un carro radiofonico diffonde allegramente le note delle canzoni più popolari. Gotti e qualche altro sono attardati da forature. Martano, Amberg e Litschi si fermano per piccole revisioni meccaniche, ma tutti senza difficoltà si riuniscono prima di Catanello.

Senza che si registri nulla di notevole il plotone al completo giunge alle 11.30 a Venafro (chilometri 80) in notevole ritardo sulla media dei 30 all'ora. Qui si lascia l'asfalto e in 20 chilometri di leggera salita si raggiunge Isernia situata a 460 metri sul livello del mare.

I sessantatrè corridori formano ancora un blocco solo e Romeo Rossi alle 12.45 vince il premio di traguardo d'Isernia. Ma appena fuori da questa località, ecco i primi squilli di battaglia. Il triestino Cottur, la rivelazione del Terminillo, scatta di colpo e fila. In questo momento comincia l'ascesa verso Rio Nero Sannitico. La colonna si spezza in tanti gruppetti, mentre Benente e Generati si lanciano all'inseguimento.

Provano poi Bizzi, Del Cancia, Cecchi ed altri arrampicatori, ma Cottur appare imprendibile. Egli sale le rampe con una rapidità impressionante. A metà salita la maglia rosa ha una leggera crisi e Valetti ne approfitta per sferrare un violento e decisivo attacco. Il piemontese ad ogni pedalata diminuisce il distacco da Cottur e di tanto in tanto si volta indietro per vedere chi resiste alla sua offensiva.

Caffarata e Marabelli sono gli unici che validamente riescono a contenere l'urto del trionfatore del Terminillo, poi il bianco-celeste disgraziatamente fora e al traguardo di Rio Nero Sannitico vediamo passare primo Cottur, seguito ad una macchina da Valetti e a 12'' da Caffarata. Gli altri sono tutti in notevole ritardo, specialmente Del Cancia, che passa a 3'12'' e Litschi scortato da Amberg a 5'5''.

Le prodezze di Cottur

Ci buttiamo a rompicollo giù per la valle del Sangro e rimontiamo gli arrampicatori, alcuni dei quali nel la rapida discesa, giocando di audacia, riescono a migliorare di parecchio le loro posizioni. Due di questi sono appunto Del Cancia, che ha superato la crisi, e Bizzi. Ora si comincia la seconda e più difficile salita, quella che porta a Roccaraso. Cottur e Valetti sono in testa e sfoggiano entrambi una superba superiorità di mezzi. Dietro a questi due veloci arrampicatori sono Caffarata, Molinar, Simonini; poi Mealli, Benente, Balli e Vignoli; più indietro ancora è la maglia rosa, con Bizzi, Cecchi e gli altri. Mentre continua la terribile danza, è Molinar che riesce, per qualche chilometro soltanto però, a ricongiungersi ai primi. Infatti non appena superato il traguardo di Roccaraso, Molinar cede di colpo. Gli altri gruppetti conservano press'a poco le stesse distanze che avevano a Rio Nero e Valetti e Cottur si scaraventano giù per i tornanti che conducono a Casoli.

A venti chilometri dall'arrivo registriamo i cambiamenti avvenuti: Valetti e Cottur comandano la marcia, a 2'52 segue Balli; a 3.3 Del Cancia, Bizzi e compagni; a 6'30'' lo svizzero Litschi con un gruppo di altri. Apprendiamo che Valetti ha forato ed ha ripreso con fulmineità incredibile il bravo Cottur e che è chi ha avuto rotto il freno, per cui perde preziosi minuti.

Posizioni definente

Le posizioni più non mutano, almeno per quanto riguarda i settori d'avanguardia, tranne l'assorbimento di Mealli da parte del gruppo di Del Cancia. Alle 16.16 gli sportivi di Lanciano acclamano lo arrivo dei due bravi atleti, che compiendo una fuga di oltre cento chilometri si sono più che meritata la splendida vittoria. Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Cottur Giordano* alle ore 16 19' e 7'', che impiega ore 7 17'7'' a compiere i km. 221 della tappa Napoli-Lanciano; 2. Giovanni Valetti ad una macchina; 3. Bizzi a 4'46''; 4. Balli, 5. Del Cancia; seguono con lo stesso tempo di Bizzi Vignoli, Mealli, Simonini, Benente, Caffarata; a 6'18'' dal primo giunge lo svizzero Litschi e a 7'25'' il toscano Cecchi.

La classifica della montagna è così stabilita: 1. Valetti con punti 14; 2. Cottur 9; 3. a pari merito Cecchi Litschi, Mealli con 5 punti.

La classifica generale dopo l'11.a tappa è così fissata: 1. Valetti con ore 52 46'16''; 2. Del Cancia a 1' e 27''; 3. Litschi a 5'38''; 4. Canavesi a 5'57'', 5. Cecchi a 6'58'', 6. Balli a 7'12''; 7. Vignoli a 7'14''; 8. Bizzi a 12'36''; 9. Marabelli a 12'51'', 10. Benente a 13'4'', maglia [illegible].

Deliberazioni della Federazione

ROMA, 17

La Federazione ciclistica italiana, tenuto presente che il giro di Germania è retto da una nuova formula che abolisce la classifica per squadre e le attribuisce carattere prettamente individuale, autorizza la Ass. Sport. Roma di Parigi a parteciparvi con un determinato numero di corridori italiani residenti all'estero.

Autorizza i corridori Aldo Bini, Vasco Bergamaschi, Fierino Favalli e Glauco Servadei a partecipare al circuito di Parigi che si disputerà il 26 corrente. I suddetti corridori, unitamente a Gino Bartali e ad Enrico Mollo sono iscritti d'ufficio al Giro della Romagna del 5 giugno e al giro del Piemonte del 19 giugno. Elogia la squadra italiana che ha partecipato al Circuito di Monaco, per il suo comportamento nella gara, con particolare rilievo per il corridore Mario Ricci, che si è aggiudicato il secondo posto nella classifica generale.

La gita a S. Boldo-Belluno

della "Pedale Veneziano,,

Interessante sia dal lato turistico per i suggestivi panorami del percorso sia da quello di emulazione per la bella prova di allenamento in salita, si è effettuata domenica la 5 gita sociale della Società Ciclistica «Pedale Veneziano» con meta San Boldo-Belluno.

Numerosi sono stati i partecipanti nonostante la lunghezza del percorso gravato inoltre dalla durissima salita del S. Boldo l'aspro strappo di S. Antonio di Tortal, le ondulazioni stradali verso Belluno e dopo e dal dislivello del Fadalto superato da S. Croce.

La prova fornita dagli anziani nel superare con tenacia e gagliardia le difficoltà dell'itinerario, nel seguire le più forti andature, dando esempio di quanto valga la passione sportiva sorretta dal cuore e dai muscoli, ha entusiasmato i giovani.

E l'esito della gita ha superato ogni aspettativa anche per la riuscita prova di allenamento in salita tra soci veneziani prova che ha dimostrato come gli atleti locali meritano incoraggiamento e sprone e come siano degni di conseguire anche ambite vittorie in confronti più ardui.

Assenti il bravo Gianelli, costretto al riposo per una recente rovinosa caduta la «speranza» Perini, concorrente alla Coppa Galetti a Verona ed altri ottimi elementi che per impegni hanno mancato all'appello, detta prova ha riconfermato le belle doti di scalatore del veneziano Rampin, il vincitore per distacco della Coppa Torresini disputata a Padova due anni or sono fra gli «aspiranti» categoria ora soppressa e di Canonico che per inesperienza ed imperfetto allenamento più che per inferiorità ha ceduto nel finale ma che è stato la vera rivelazione della gara.

Ottime le prove fornite da Cottica che mai disarma, di Mamprin, del piccolo Renon, attardato da un guasto al manubrio, di Chiozza cui una caduta compromise una meritata bella classifica, di Paronuzzi mentre gli altri che seguirono si dimostrarono impreparati per tale grave sforzo.

Dal luogo di ritrovo al Piazzale Roma i numerosi gitanti si portavano al Piazzale della Stazione di Mestre [illegible] partivano alle ore [illegible].30. con una [illegible] Chi [illegible]

Percorso velocemente il tratto asfaltato fino al ponte della Priula, da qui su fondo stradale polveroso e inghiaiato (salvo [illegible] chilometro di asfalto prima e dopo Pieve di Soligo) attraversando quest'ultima località e quindi Follina, Cison di Valmarino giungevano infine a Tovena ove sostavano per riunirsi e disporsi per la partenza della prova di allenamento sul S. Boldo.

Dato il via balza al comando il giovanissimo Chiozza seguito da Cottica, Mamprin, Canonico ed a pochi metri da Rampin che ha a ruota Paronuzzi mentre è nettamente staccato il piccolo Renon cui un guasto al manubrio non consente di impegnarlo e servirsene nella spinta per la arrampicata, poi Rocchi e gli altri.

Chiozza conduce ancora per lungo tratto fino che prende male una curva e cade fortunatamente senza conseguenze.

Si fa luce allora Canonico che impegna duramente tutti e sembra dominare la situazione. Ma lo sforzo del lidense che meraviglia per le doti di scalatore rivelate per non essendo allenato, per ovvie ragioni, in salita, ma per lo sforzo intempestivo e l'inadeguata preparazione cede terreno all'incalzare di Rampin che perviene a superarlo, così come vi riesce il tenace Cottica che lo sopravvanza al culmine di alcuni metri. Renon, nonostante il guasto al manubrio riesce a guadagnare terreno ed a piazzarsi ottimo quarto. Ecco la classifica: 1. Rampin Lino in 24'; 2. Cottica Livio 25'30''; 3. Canonico Mario a 50 metri, 4. Renon Ernesto, 5. Mamprin Luigi, 6. Paronuzzi Rolando, 7. Chiozza Gaetano; 8. Rocchi ed altri 12 seguono ad intervalli.

Dopo l'arrivo breve sosta al San Boldo e poscia il procedere in discesa per la salita di S. Antonio di Tortal ed ancora discesa a Trichiana e strada ondulata fino a Belluno ove tutti si riunivano alla trattoria «Al Belvedere» per il banchetto trascorso fra il più grande entusiasmo.

Quindi il ritorno a forte andatura bene sostenuta da tutti, qualche sosta nei punti più suggestivi per ricordi fotografici lungo il percorso per Ponte nelle Alpi, Cadola, Fadalto, Vittorio della Vittoria, Conegliano, Treviso ed arrivo a Venezia.

Corsa di incoraggiamento fra veneziani della "Pedale Veneziano,,

Domenica prossima avrà luogo la 3. prova sociale incoraggiamento fra veneziani della S. C. Pedale Veneziano sul percorso di km. 190 Mestre Treviso, Cornuda, Fener, Valdobbiadene, Crocetta del Montello, Biadene, Treviso, Mestre.

Ritrovo alle ore 13 al caffè «Biscuit» in via Torre Belfredo a Mestre e partenza dalla 1 Favorita alle ore 1[illegible]. Le iscrizioni libere ai soli soci di città e della frazione di Lido si ricevono nei giorni di giovedì e sabato nella sede sociale «Trattoria F.lli Semenzato, S. Croce Calle della Regina 2331» dalle ore 21.30 alle 23. Per gli opportuni accordi i soci sono invitati in sede giovedì sera.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 17 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici, Martini ed Iluch; P. M.: Bernabei, Cancelliere: De Mannocor)

Tra padre e figlio

La sera del 7 maggio dello scorso anno Amedeo Sorato di Vincenzo di anni 28, ritornato a casa alquanto brillo, veniva a discussione con il proprio padre di anni 59. Il tema verteva sulla opportunità o meno che la rispettiva sorella e figlia continuasse la relazione con il proprio fidanzato. L'Amedeo voleva assolutamente che la sorella cessasse ogni rapporto con il fidanzato, mentre il padre era di parere contrario. Una parola tirò l'altra e ad un certo punto l'Amedeo si scagliò contro il padre e i due vennero a colluttazione.

Separati dall'intervento di alcuni accorsi, padre e figlio dovettero ricorrere ambedue dal medico e curarsi di lesioni guarite in 10 giorni. Ambedue furono denunciati per lesioni e ieri processati.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato l'Amedeo Sorato a tre mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto il Vincenzo per non aver commesso il fatto. Difensori: avv. Bondi per l'Amedeo e avv. Perricone per il Vincenzo.

I due pani di piombo

Un capo tecnico dell'officina d'Artiglieria presso l'Arsenale di Venezia scorgeva due operai dipendenti, che camminavano lungo la banchina con un involto ciascuno sotto il braccio. Richiesti sul contenuto i due balbettarono delle parole quasi incomprensibili, poichè non potevano ormai più nascondere che negli involti vi erano due pani di piombo, che erano stati smontati da alcuni pezzi di artiglieria e che essi cercavano di mettere al sicuro a proprio profitto.

I due operai riconosciuti per Vittorio Squarcina di Basilio di anni 29 e Giuseppe Gritti di Antonio di anni 25 venivano pertanto denunciati e ieri processati. Nonostante le loro giustificazioni sono stati condannati a un anno di reclusione e a L. 200 di multa con la non iscrizione. Difensore: avv. Speranza.

La colpa dello scialle

Una giovinetta di tredici anni a nome Veglia Tassinari si recava la mattina del 3 marzo nel negozio di generi alimentari della Ditta D. Barbieri a S. Stefano per fare degli acquisti. Mentre era dinanzi al banco di vendita in attesa di essere servita venne richiesta da una donna che le era vicino se avesse del denaro minuto. La Tassinari nel cercare il denaro spicciolo pose sul banco tre biglietti da L. 10 che aveva in mano. Dopo qualche istante s'accorse che il denaro era sparito. Disperata e piangente la Tassinari si rivolse al vigile Luigi Viani, che venuto a conoscenza del fatto, si mise alla ricerca della donna che si era trovata vicina alla giovinetta. Le sue ricerche furono fortunate poichè la donna venne rintracciata e identificata per Teresa Gaio fu Giuseppe di anni 64, la quale venne trovata in possesso dei tre biglietti da L. 10.

Denunciata all'autorità giudiziaria la Gaio è stata ieri processata e a sua giustificazione ha narrato che senza volerlo i tre biglietti da L. 10 si erano impigliati nelle frangie dello scialle ed erano andati a finire nella borsa della spesa. Naturalmente tale giustificazione non è valsa ad evitarle la condanna a sei mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Speranza.

Nella cabina del cuoco

Giuseppe Cagliano cuoco a bordo del piroscafo «Dandolo» era giunto l'11 settembre dello scorso anno a Venezia. Durante i giorni di sosta ebbe occasione di fare la conoscenza con Girardo De Antoni fu Alberto di anni 30, il quale si era recato a bordo del piroscafo a chiedere notizie di un suo parente sbarcato a Messina.

Il Cagliano si era intrattenuto alcune ore con il De Antoni, il quale ad un certo momento gli chiese l'ombrello che aveva dimenticato nella cabina. Il De Antoni difatti si recò da solo a prendere l'ombrello e quindi si allontanò.

Partito il giorno dopo per Fiume, durante la navigazione, il Cagliano s'accorse che dalla sua cabina erano scomparsi un orologio d'oro, una moneta americana e una medaglia di argento, il tutto per un valore di L. 500. Si rammentò allora del De Antoni e sospettò di lui, denunciando il fatto all'autorità giudiziaria. Il De Antoni rintracciato a Venezia venne imputato del furto e ieri processato. Egli è stato negativo, nè dalle prove sono risultati elementi della sua colpevolezza e il Tribunale lo ha mandato assolto per insufficienza di prove.

Galline salvatrici

Verso le quattro del mattino del 19 marzo, Vittorio Vivian veniva improvvisamente svegliato dallo starnazzare delle galline che si trovavano nel pollaio. In fretta si alzò e scese e vide un individuo uscire dal capanno. Si mise allora a rincorrerlo e poichè lo sconosciuto finiva contro alcuni fili di ferro e cadeva a terra, il Vivian riusciva ad afferrarlo e a presentarlo ai carabinieri. Identificato per Giovanni Giuseppe Berti di Santo di anni 38, questi venne denunciato per tentato furto.

Il Berti all'udienza ha cercato delle giustificazioni, che sono state ritenute inutili, poichè il Tribunale lo ha condannato a sei mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale. Difensore: avv. Bondi.

Il rammendo alla tovaglia

Il sig. Antonio Bagarotto il primo dicembre dello scorso anno si accorse della scomparsa dal cassettone di vari capi di biancheria del complessivo valore di L. 200. Poichè la sua casa era di solito frequentata dall'amica della sorella a nome Amalia de Pellegrini di Angelo di anni 38, e poichè questa venne trovata in possesso di alcuni bollettini del Monte di Pietà, presso cui era stata impegnata della biancheria, il Bagarotto sospettò dell'ospite. E i suoi sospetti sarebbero stati inoltre avvalorati dal fatto che in una verifica eseguita al Monte di Pietà avrebbe constatato che una tovaglia impegnata dalla De Pellegrini era stata riconosciuta per quella risultata mancante dal cassettone. La De Pellegrini venne perciò denunciata e ieri ha negato l'accusa, sostenendo che la biancheria da lei impegnata era di sua proprietà, aggiungendo che i sospetti del Bagarotto erano caduti in un primo tempo su alcuni operai che erano andati a lavorare nella casa. Fu all'udienza esaminata anche la biancheria e precisamente la tovaglia che avrebbe avuto quale segno di riconoscimento un rammendo ad uno dei bordi.

Dopo di ciò e dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha assolto la De Pellegrini per insufficienza di prove. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Gli effetti di qualche "ombra,,

L'attenzione dei carabinieri di servizio in Campo S. Stefano verso la mezzanotte del 7 novembre dell'anno scorso veniva richiamata da un assembramento di folla. I militi intervenivano subito e constatavano che due individui, all'apparenza alquanto brilli, stavano litigando. Uno dei due voleva indurre l'altro a recarsi subito a casa, nonostante questi non volesse. Si trattava dei due fratelli Luigi e Ruggero Fontebasso rispettivamente di anni 23 e 27 e poichè non accennavano a calmarsi, i carabinieri invitarono ambedue a seguirli in caserma. A tale invito il Luigi incominciò a protestare gettandosi a terra, dando in escande scenate e colpendo i carabinieri con pugni e calci. Anche il Ruggero si sarebbe opposto acchè i carabinieri eseguissero il loro ufficio. Conclusione: ambedue i Fontebasso sono stati denunciati per minaccie e resistenza ai carabinieri e per ubriachezza. Ieri processati, il Fontebasso Luigi ha negato d'essere stato ubriaco, poichè date le sofferenze allo stomaco non poteva abusare del vino e che fu soltanto per insistenza degli amici che quella sera fu indotto a bere qualche «ombra», il Ruggero ha negato l'accusa, sostenendo che egli voleva portare a casa il fratello alquanto brillo, il quale invece gli faceva della resistenza.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni, il Tribunale ha condannato il Luigi a sei mesi di reclusione e a L. 100 di ammenda con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto il Ruggero perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Perricone.

Il dissesto del bindaiolo

Francesco Modenese di Achille di anni 55, negoziante in generi alimentari a Cannaregio veniva dichiarato fallito dal Tribunale di Venezia. Oltre al reato di bancarotta semplice per la mancata osservanza delle prescrizioni di legge, il Modenese venne imputato anche di bancarotta fraudolenta, poichè avrebbe sottratto ai creditori L. 80.000 di attività fra merce e denaro contante e di avere fatto delle spese esagerate e svenduto la merce.

Comparso all'udienza in stato di arresto il Modenese ha raccontato la sua disavventura commerciale sostenendo di avere dei crediti e di aver subito anche alcuni furti, e ha negato di aver sottratto dal negozio di notte della merce, come avrebbe affermato un testimonio.

Il Pubblico Ministero ha richiesto la condanna del Modenese a quattro anni e sei mesi di reclusione, mentre il Tribunale ha condannato il Modenese per bancarotta semplice a un anno e due mesi di reclusione e alla sospensione dell'esercizio del commercio per un anno e sei mesi e lo ha assolto dalla bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove. Difensore: avv. Gianquinto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Atto di coraggio

Lunedì mattina cadeva in canal Lombardo il bambino Aldo Dolfin di Augusto di anni 3. Presente alla caduta trovavasi Doria Ofelia diciottenne la quale gettavasi subitamente in acqua e riusciva a trarre a salvamento il bambino che sarebbe senza il suo pronto intervento miseramente perito.

Festa di S. Rita

Domenica ricorre la festa di S. Rita da Cascia. Nella Basilica di San Giacomo dove la Santa si venera si tiene nei giorni di giovedì, venerdì e sabato un triduo di preparazione a tale festa. Vi saranno perciò alla sera, durante la funzione mariana inni e preghiere in onore della Santa.

PIEVE DI CADORE

Per la morte del senatore Rava

Grande rammarico suscitò a Pieve e nel Cadore la notizia della morte avvenuta del senatore prof. Luigi Rava eminente personalità che rese al Paese preziosi servigi. Il Senatore Rava da parecchi lustri veniva a villeggiare a Pieve e Misurina insieme all'on. Loero on. M. Palatini ing. Pante ed altre personalità cadorine, quarant'anni or sono cooperarono efficacemente affinchè nel 1911 venissero iniziati i lavori della ferrovia Belluno-Pieve Cadore. Per la mesta occasione il Podestà di Pieve inviava alla famiglia Rava il seguente telegramma: «Comune Pieve Cadore ricorda con riconoscenza benemerito Senatore, gradito ospite di queste regioni per molti anni. Sua dipartita addolora vivamente popolazione che con affetto partecipa grave lutto congiunti tutti».

XII
FIERA
DI BOLOGNA
al LITTORIALE
MANIFESTAZIONI VARIE
RIDUZIONI FERROVIARIE
14-31 Maggio
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera, Palazzo d'Accursio, telef. 20.913; all'Ente Provinciale del Turismo, telefono 21.605 e alla CIT Telefono 20-700

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Mestre

Udienza al pubblico

Ricordiamo che domani giovedì 19 maggio, il camerata Augusto Belardinelli sarà a Mestre nella sede del Fascio dalle ore 21 alle 23 per concedere udienza a nome del Segretario Federale, a quanti avessero bisogno di prospettare delle particolari necessità o di avanzare delle richieste. — Il Segretario politico: Gino Foglia.

Istituto di Cultura fascista

Ricordiamo che venerdì 20 maggio p. v. alle ore 21, nella Sala del Circolo impiegati e professionisti, lo avv. Lionello d'Aloja parlerà per il nostro Istituto su Gabriele D'Annunzio.

Gli iscritti all'Istituto ed i Soci del Circolo avranno ingresso gratuito. Per gli altri il biglietto è di L. 1.50.

Festeggiamenti alla Gazzera

Continuano a pervenire al Comitato organizzatore dei Festeggiamenti alla Gazzera, che avranno luogo in quella località nei giorni 21, 22, 23, 24 maggio le offerte per la pesca di beneficenza.

Ecco il terzo elenco. Benvegnù [illegible]: una bottiglia; Prandstraller Galliano 12 paia di bretelle ed oggetti vari da toeletta, cav. Italo Bobbo, un fiasco di vino. Ditta [illegible]: Scatole lucido per calzature; Cassa di Risparmio Mestre: due libretti di risparmio da L. 50 cadauno. Ramian Renat: Una scatola con 160 sorprese. Calze Borsetta: Due bottiglie. Costantini Zancanaro: Due scatole bottoni, due scatoline attacchi per tendine, una scatola di calze.

Per il 70. anniversario della Gioventù maschile di A. C.

Il 70. anniversario della fondazione della Gioventù maschile di Azione Cattolica Italiana, sarà celebrata dalla sezione di Mestre con un trattenimento che avrà luogo in Patronato in via Carducci, domani alle ore 20.30 col seguente programma: Durante: Vergin tutto amor, coro e orchestra, Anonimo: O leggiadri occhi belli, coro e orchestra, Mendelssohn: Canto autunnale, coro e orchestra, Mons. Ettore Secondo Mazzoni, Don Bosco, conferenza con proiezioni, Stella: cantico delle creature (dai fioretti di S. Francesco) coro e orchestra, Lotti: Madrigale 4 v. d., Neri: Inno della Conciliazione, 3 v. d. ed orchestra, Puccini: Inno a Roma. Il coro e l'orchestra saranno diretti dal prof. Antonio Ticcò.

Ciclista investito da una moto

Alle ore 1 della notte scorsa con la autolettiga telefonicamente chiamata è stato trasportato all'ospedale il ciclista Giacinto Dogà di anni 41 abitante in via Marghera 43, il quale nel superare l'angolo che da via Colombo conduce in Piazzale XXVII Ottobre è stato investito da una moto portante la targa 1333 FE guidata da Michelangelo Rodini di anni 35 abitante a Mezzogoro di Ferrara, il quale da via Principe di Piemonte, era diretto a Carpenedo.

Nello scontro i due caddero a terra e mentre il motociclista rimaneva illeso il Dogà riportò delle ferite lacero strappate alla regione occipitale con escoriazioni multiple.

Il Dogà venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Pulendo la bicicletta si ferisce

Il sanitario di guardia dell'ospedale medicava ieri mattina il quattordicenne Sergio Del Corso da Mestre il quale nel pulire la bicicletta si era prodotto delle ferite strappate al dorso della mano sinistra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Un incendio a Marghera

Alle ore 19.15 i vigili del fuoco comandati dal maresciallo Corradini, con una autopompa accorsero nello stabilimento I.N.A. dove era stato segnalato un incendio.

Infatti le fiamme che si erano propagate su due baracche, stavano compiendo la loro opera distruttrice ed i pompieri con potenti getti d'acqua circoscrissero l'incendio. Sul posto giunsero pure il commissario di P. S. cav. dott. Morsolin, il maresciallo dei carabinieri, il direttore e vicedirettore dello stabilimento, il Comandante del Provveditorato al Porto ed altri. Dopo un lungo lavoro le fiamme vennero completamente spente. I due baracconi appartenevano uno ai Cantieri Navali Breda e conteneva attrezzi da lavoro ed il secondo all'I. N. A. e custodiva del macchinario. Il danno è di circa 40 mila lire. Le cause dell'incendio non sono ancora accertate.

Arresti per mandato

Da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione sono stati arrestati in via Castellana certi Giovanni Zanchetto abitante in via Morosini a Martellago venditore ambulante in seguito a mandato di cattura spiccato dal Pretore di S. Vito del Tagliamento per scontare due giorni di arresto per insolvibilità d'una ammenda e Armando Zanchetta di anni 21 abitante a Bassano Veneto per mandato del Pretore di Latisana per una ammenda insoddisfatta di L. 300.

Nell'aprire la porta di uno scompartimento

Ieri alle ore 5 la signora Ida Marini abitante in via Palmieri a Milano giunta alla stazione di Mestre stava per discendere dallo scompartimento dove aveva viaggiato ma la porta si chiudeva improvvisamente schiacciandole la mano sinistra.

Immediatamente accompagnata all'ospedale il medico le riscontrava delle ferite da schiacciamento alla prima falange del dito pollice e la giudicava guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Esce malconcio da una lite

Ieri alle ore 19.30 si presentava al medico di guardia dell'ospedale Attilio Grossi di anni 40 abitante in via Fornace 5, il quale in seguito ad una lite avvenuta per futili motivi con un suo compagno riceveva da questo molti pugni che gli producessero delle contusioni ed escoriazioni al viso giudicate guaribili in pochi giorni.

La prima recita di Delfo

Con un elegante teatro il prof. Delfo ha dato ieri sera la sua prima recita con il suo vasto e interessante programma preceduto alle 16.30 da un esperimento durante il quale ha guidato una auto da Piazza 27 Ottobre fino a Piazza Umberto I a occhi completamente bendati e sotto il controllo di varie persone e del pubblico. Questa sera egli darà il suo secondo e ultimo spettacolo.

TONIOLO Ore 21 prof. Delfo spettacolo di grande successo.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **La Nuova Antologia** del 16 maggio contiene Rodolfo Graziani: Il fronte Sud nella conquista militare dell'Impero; Guido Milanesi: Dopo la rivista navale di Napoli. Rinascita e sviluppo della Marina in regime fascista, XXX: Hitler e l'arte contemporanea, Niccolò Rodolico: Nel V centenario del Concilio di Firenze, Riccardo Bacchelli: Il Mulino del Po, romanzo storico (fine); Giuseppe Zoppi: Un maestro d'arte e d'italianità: Francesco Chiesa. Note e Rassegne.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

I nazionali a Corbalan

Conquistato di forza il paese, le truppe di Garcia Escamer continuano l'avanzata

SARAGOZZA, 17

E' annunziato ufficialmente che le forze nazionali hanno occupato stamane la cittadina di Corbalan, la quale fin da ieri sera era semi-accerchiata dalle truppe della quindicesima divisione. L'occupazione materiale dell'abitato è avvenuta dopo il congiungimento della colonna nazionale proveniente da Cadrillas con quella della divisione andalusa. I nazionali sono così entrati in Corbalan contemporaneamente da nord, da sud, da est e da ovest ed hanno preso simultaneamente saldo possesso della strada Cedrillas Corbalan.

Nonostante il maltempo, i nazionali ieri sera dopo il tramonto hanno dato l'assalto alle ultime fortificazioni rosse ad oriente di Corbalan e le hanno espugnate a bombe a mano e in prolungati corpo a corpo.

Nei comandi nazionali l'occupazione di Corbalan è giudicata decisiva per l'annientamento della seconda linea di resistenza rossa, fortificatissima e la cui costruzione era stata iniziata un anno fa. I tecnici dichiarano unanimi che essa in taluni punti era superiore financo al cinturone di ferro di Bilbao.

Sulla presa di Corbalan si hanno i seguenti particolari. Il maltempo che ha continuato a imperversare nel settore di Teruel rendendo difficili i movimenti delle colonne operanti ed impossibile per la mancanza assoluta di visibilità, l'intervento dell'aviazione, non ha però impedito alle truppe della quinta divisione comandata da Garcia Escamez di completare la manovra iniziata i giorni scorsi nel settore nord-est di Teruel e che aveva come obiettivo l'occupazione del paese di Corbalan, centro del campo trincerato che dal paese prende il nome e che costituiva il maggiore dei capisaldi di resistenza rossa in questa zona. Le difese esterne del campo trincerato era o già state infrante, ma i marxisti combattevano ancora con feroce ostinazione sulla linea di maggiore resistenza, nelle più immediate vicinanze del paese. La manovra combinata di avvolgimento da est e da Cedrillas, compiuta da due colonne indipendenti, veniva perfezionata ieri sera con il collegamento che si raggiungeva al calar della notte a sud del paese in modo da chiudere completamente il caposaldo rosso in una morsa di ferro.

La tenaglia veniva nella notte rinforzata ed ispessita in modo da non consentire alcun tentativo di fuga o la sortita da parte dei difensori del paese asserragliati in un multiplo ordine di trincee e protetti da profonde fascie di reticolati.

Stamane all'alba tra il diluvio degli elementi, le truppe di Garcia Escamez, dopo una breve ma violentissima preparazione di artiglieria assaltavano le posizioni, sfondavano l'estrema cintura fortificata marxista e occupavano il paese. L'intera guarnigione rossa è stata distrutta, e mentre taluni reparti operano il rastrellamento dell'abitato, le colonne nazionali stanno già procedendo in direzione est. Con la conquista di Corbalan, l'importante strada che da Teruel conduce ad Albocacer è completamente in possesso delle truppe nazionali fino alle vicinanze di Villafranca del Cid. Operazioni sono anche in corso a sud di Allepuz e di Villafranca del Cid dove le truppe nazionali, per quanto ostacolate anche qui dal tempo alluvionale, continuano nella loro avanzata.

I giornali nazionali pubblicano il testo del decreto che ristabilisce il pagamento dei tagliandi del debito pubblico a partire dal primo luglio prossimo e commentano il procedimento come una prova della normalità della situazione economica.

Anche Mosqueruela occupata

TERUEL 17

L'importante villaggio di Mosqueruela, che con quello di Alcalà de Chivert costituiva le due chiavi dell'operazione difensiva del massiccio di Los Monegroos, è stato oggi al tramonto occupato dalle truppe della prima brigata di Navarra.

A Mosqueruela, che è posta all'altitudine di 1471 metri, si inizia una strada che va ad inserirsi sulla grande strada nazionale di Valencia. I rossi hanno contrattaccato violentemente tutte le posizioni recentemente conquistate dai nazionali, ma sono stati dovunque nettamente respinti. Le perdite nemiche sono rilevanti.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 23:

"Sul fronte di Teruel, nel settore di Mosqueruela, il nemico ha contrattaccato le nostre posizioni, ma è stato brillantemente respinto con gravi perdite principalmente davanti alle posizione di Milano

"Malgrado la resistenza del nemico, ed il temporale che infuria, l'avanzata è continuata, le nostre truppe hanno superato l'eremo di Sant'Antonio, il villaggio di Mosqueruela e le posizioni di La Horca Pouza ed oltre. I rossi hanno abbandonato più di trecento morti fra i quali alcuni ufficiali ed un commissario politico, le nostre truppe hanno fatto inoltre 214 prigionieri fra i quali pure alcuni ufficiali. Esse hanno catturato gran copia di armamento ancora da classificare. Nel settore di Corbalan sono stati superati il Col dell Aire, le alture di Cabigordo el Sebo, el Chaparral. Le posizioni conquistate sono state contrattaccate alla fine della giornata, ma tutti i tentativi nemici sono stati brillantemente respinti dalle nostre truppe. I rossi hanno abbandonato sul campo di battaglia numerosi cadaveri. — Per il Capo di S. M., il col. Francisco Maria Moreno".

L'avanzata giapponese

L'anello interno a Hsuciou si va stringendo sempre più

TOKIO, 17

Le ultime notizie dalla Cina informano che l'anello d'acciaio che i giapponesi stringono intorno a Hsuchiau si va stringendo sempre più. I comunicati riferiscono che le truppe giapponesi hanno catturato un treno cinese pieno di provviste e munizioni in una località a sette chilometri ad occidente da Nei-hwang.

Una parte delle forze nipponiche che procedono da sud, ha intanto raggiunto Shippali e circa ottanta chilometri ad ovest di Hsuciau mentre le forze nipponiche provenienti da nord marciano verso il sud della linea Kingsiang-Yutai nella regione dei laghi. Nello Sciantung occidentale hanno sconfitto e disperso due divisioni cinesi dopo un violento combattimento svoltosi a Tangchai e marciano direttamente sulla ferrovia di Lunghai. L'ala sinistra delle forze settentrionali giapponesi, che ha formato una linea semicircolare tutt'intorno a Hsuciau ha attraversato il grande canale fino da ieri notte e non dista più dal suo obiettivo che trentadue chilometri.

La fanteria nipponica, energicamente sostenuta da un preciso fuoco di artiglieria, ha iniziato l'attacco di Wonushan che si trova ad occidente nelle immediate vicinanze di Hsuchiau. Malgrado il cader della notte, la battaglia è continuata violentissima. Le avanguardie nipponiche provenienti dai dintorni di Siaohsien a sud ovest di Hsuciau si sono scontrate con il grosso delle truppe cinesi presso Yaolu, una piccola città che dista soltanto quindici chilometri da Hsuchow. Anche questo combattimento, impegnatosi verso le tre del pomeriggio, non è affatto diminuito d'intensità col discendere della notte, anzi prosegue con accanimento vivissimo da entrambe le parti.

Le ultime informazioni dal quartier generale nipponico dicono che il generale Lingscai, comandante in capo delle forze cinesi sul fronte della Lunghai ha abbandonato il suo quartiere generale per ignota destinazione. Secondo la stessa fonte, quaranta divisioni cinesi sono completamente accerchiate. Il portavoce diplomatico ha dichiarato che il generalissimo Ciang Kai Scek, le cui condizioni di salute sono precarie, ha lasciato in aereo Hankau per Chungking.

I PROBLEMI ECONOMICI E SINDACALI

dell'industria e dell'artigianato

esaminati in una riunione presieduta dal Conte Volpi

ROMA, 17

Presso la Confederazione fascista degli industriali sono stati riuniti i direttori delle Federazioni nazionali dell'industria e degli enti economici confederati, i direttori delle Unioni fasciste degli industriali ed i dirigenti provinciali dell'organizzazione artigiana sotto la presidenza del Conte Volpi di Misurata assistito dal direttore prof. Balella.

I problemi più importanti dell'attuale momento sindacale hanno formato oggetto di attento e particolare esame, così che la procedura più sollecita per la stipulazione dei contratti integrativi degli impiegati privati, gli aggiornamenti dell'ordinamento mutualistico, la organizzazione della previdenza per gli impiegati e dirigenti di aziende industriali, i provvedimenti per favorire lo sviluppo demografico del Paese, hanno costituito gli argomenti fondamentali della relazione del direttore confederale, sui quali si è svolta la discussione dei numerosi intervenuti.

Il direttore della Confederazione si è inoltre intrattenuto sui risultati raggiunti e sulle mete fissate nella lotta per l'autarchia del Paese, battaglia fondamentale voluta dal Duce, alla quale la Confederazione, le organizzazioni confederate, le Unioni provinciali e le segreterie dell'artigianato hanno dato e danno tutto l'apporto della loro attività.

Egli ha trattato poi di quale debba essere l'opera degli organizzatori dei datori di lavoro dell'industria e specialmente di quelli che dirigono le Federazioni e le associazioni nazionali, per la migliore realizzazione delle direttive del Ministero delle Corporazioni e delle Corporazioni per quanto riguarda i Consorzi, i nuovi impianti industriali e la disciplina della produzione in genere, della necessità di compiere ogni sforzo per dare impulso alle nostre esportazioni, illustrando l'azione svolta a tale scopo dall'organizzazione dei datori di lavoro dell'industria in conformità alle direttive del Ministero degli Scambi e Valute.

La discussione, cui ha partecipato la quasi totalità degli intervenuti, ha messo in rilievo la sempre maggiore efficienza dell'organizzazione della Confederazione e dei suoi uffici provinciali, nonchè degli uffici delle Federazioni nazionali e la particolare assistenza che viene data alle piccole aziende.

La riunione si è iniziata e si è conclusa con il saluto al Duce.

Il Governatore dell'Eritrea

visita il bassopiano occidentale

ASMARA, 17

Il Governatore dell'Eritrea si è recato nel bassopiano occidentale percorrendo la pista lungo il fiume Setit e visitando i centri di Agordat, Barentu, Mo Ager e Tessenei, nonchè il grande centro minerario creato dall'Amao nella zona aurifera di Ugar. La regione è popolata quasi esclusivamente da musulmani che hanno accolto la visita del Governatore e l'annuncio della prossima costruzione di moschee a Tessenei, a Mo Ager ed a Barentu con grande entusiasmo e con manifestazioni di devozione e di riconoscenza al Duce invocato negli indirizzi letti da Cadì ed altri notabili come protettore dell'Islam. Le nuove moschee verranno costruite con contributi del Governo e con offerte e costruzioni di opere da parte delle popolazioni.

Situazione poco chiara

a Città del Messico

NEW YORK, 17

L'eventualità di una guerra civile nel Messico fra social-comunisti da una parte e l'esercito, le classi borghesi e il clero dall'altra, è prevista da un collaboratore di politica estera del *World Telegram*, il quale crede pure alla possibilità di un intervento straniero, ad esclusione della Gran Bretagna, contro la quale gli Stati Uniti invocherebbero la legge di Monroe.

Secondo gli ultimi dispacci provenienti dal Messico, il generale Cedillo avrebbe lasciato la sua fortezza di Las Palmas, seguito da duecento partigiani. Gli Stati di San Luis Potosi e di Vera Cruz sono virtualmente in stato d'assedio. Il traffico ferroviario fra il Messico e gli Stati Uniti funziona a ritmo ridotto in seguito al forte afflusso di truppe governative negli Stati di Guanajuato e San Luis Potosi. I rinforzi sarebbero stati inviati dal Governo per misura precauzionale, essendo da temere, a quanto sembra, una rivolta degli elementi di destra.

Il giornale «Hombre Libre» giudica insostenibile la situazione di Cardenas. Il giornale «Ultimas Noticias», dal canto suo informa che tre ex-presidenti della Repubblica Rodriguez, Portes Gil e Ortiz Rubio hanno consigliato a Cardenas di dare le dimissioni. Il medesimo foglio annuncia che il Governo dello Stato di Puebla intende procedere per proprio conto alla sostituzione di Cardenas.

Durante la colazione offerta ai giornalisti della capitale, il Presidente della Repubblica Cardenas ha espresso il convincimento che il generale Cedillo non si ribellerà.

I fiorettisti italiani campioni del mondo

PRAGA, 17

Oggi a Piestani si sono conclusi gli incontri di fioretto per i campionati mondiali di scherma.

L'Italia, battendo in finale la Francia per 14 a 2, ha vinto brillantemente il campionato di fioretto.

Negli altri incontri della giornata, l'Italia aveva battuto la Romania per 15 a 1 e la Cecoslovacchia per 16 a 0, mentre la Francia aveva battuto la Jugoslavia per 15 a 1; la Romania contro la Jugoslavia aveva vinto per 12 a 4; la Cecoslovacchia contro la Romania per 10 a 6.

I risultati definitivi del campionato di fioretto sono i seguenti: 1. Italia, 2. Francia, 3. Cecoslovacchia, 4. Romania.

CALCIO

I goliardi che giocheranno domani a Napoli

ROMA, 17

A formare la squadra studentesca che giovedì prossimo 19 maggio s'incontrerà a Napoli con la nazionale studentesca germanica di calcio sono stati prescelti Venturini, Martinello, Gadaldi, Locchi, Tamietti, Puppo, Valcareggi, Be'do, Frossi, Marcheroni, De Filippis, Trevisan, Camolese, Parage, Peretti.

Il Re Imperatore inaugurerà la Mostra di Melozzo da Forlì

FORLI', 17

Accogliendo l'invito del Podestà di Forlì, S. M. il Re Imperatore inaugurerà l'8 giugno la Mostra di Melozzo e del Quattrocento romagnolo.

Le manovre militari in Libia

Stupenda marcia della "Cirene,,

TRIPOLI, 17

Compiendo una mirabile rapida marcia attraverso quasi l'intera litoranea, è transitata stasera per Tripoli, proveniente da Tobruk e Bengasi, la Divisione "Cirene" del 21.o Corpo d'Armata, diretta alla zona delle manovre che si svolgeranno nella Libia occidentale. Al passaggio della gagliarda gioventù in marcia ha assistito la cittadinanza tutta, che ha tributato alle truppe festose entusiastiche accoglienze manifestando ancora una volta l'alto spirito patriottico e fascista che l'anima. Lungo tutto il percorso hanno fatto ala al passaggio delle colonne acclamando, fascisti, Gioventù del Littorio, appartenenti a tutte le Organizzazioni del Regime e la popolazione metropolitana e indigena.

Le udienze del Duce

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto l'on. prof. Nicolò Castellino, che gli ha fatto omaggio di una sua nuova pubblicazione su « Il lavoro nella chimica industriale moderna ».

La nave-scuola "Patria,, rientrata a Savona

ROMA, 17

Il Ministero delle Comunicazioni informa che la nave-scuola «Patria» della Marina mercantile con a bordo i diplomati capitani è giunta felicemente a Savona, proveniente da Santa Fè, con un completo carico di quebracho. Ultimato lo scarico, la nave inizierà un secondo viaggio d'istruzione del 5. corso allievi capitani marittimi.

Quattro morti in Piemonte

ad un passaggio a livello

AOSTA, 17

Un'orribile sciagura si è verificata stamane verso le ore 6 al passaggio a livello del casello ferroviario n. 61 fra Saint Marcel e Quarto Pretoria.

Il treno merci n. 5522, partito da Aosta, investiva in pieno una automobile della ditta Rouchaille di Chatillon, pilotata dall'autista trentatreenne Domenico Nousaan, pure di Chatillon, avente a bordo la moglie del notaio dottor Vesan, residente a Chambave, e le sue tre figlie, Natalina di anni 15 e le gemelle Francesca e Ida di anni 9. L'automobile fu trasportata per oltre duecento metri, sebbene il macchinista, subito accortosi della sciagura, avesse rallentato la corsa del treno.

L'autista e la Vesan Natalina decedettero sull'istante, la sorella di quest'ultima, Francesca, è deceduta nella autoambulanza, mentre veniva trasportata ad Aosta, e la piccola Ida è deceduta all'ospedale Mauriziano della nostra città, ove è pure ricoverata la madre, che si trova in gravissime condizioni. All'ospedale è pure stata ricoverata la casellante Mantelli Onorina, in preda a forte choc nervoso. Sembra che a suo carico vi siano delle gravi responsabilità.

Appena conosciutasi la notizia in città il Federale, il Questore, il Procuratore del Re, si sono recati sul posto della sciagura. L'orribile disgrazia ha destato nella nostra città la più dolorosa impressione, anche per la notorietà della famiglia del notaio Vesan.

L'on. Tassinari a Berlino

BERLINO, 17

E' qui giunto il Sottosegretario di Stato italiano all'Agricoltura e Foreste e alla Bonifica integrale, on. Tassinari.

Il torneo dei giovani fascisti

ROMA, 17

In base alle risultanze delle gare di qualificazione del secondo torneo nazionale di calcio della GIL giuocato il 21 aprile e il 15 maggio 1938, sono qualificate le squadre di Como, Verona, Parma e Catania, che sono accoppiate come segue: Vercelli-Como, Padova-Verona, Parma-Piacenza, Palermo-Catania. I sedicesimi di finale da disputarsi tra le squadre che vinceranno gli incontri del 22 e del 26 maggio saranno giuocati per le gare di andata il 29 maggio e per quelle di ritorno il 5 giugno. Le squadre qualificate pel 29 maggio saranno informate telegraficamente entro il 27 maggio.

I Littoriali dello Sport nella fase conclusiva

NAPOLI, 17

Ecco i risultati delle gare svoltesi oggi per i Littoriali dello Sport:

Canottaggio

Due di punta senza timoniere: 1.a batteria: 1. Trieste 8'26"3/5. 2.a batteria: 1. Genova 8'36". 3.a batteria: 1 Palermo 8'21". Entrano in finale: Trieste, Genova e Palermo.

Singolo: 1.a batteria: 1. Genova 8'18". 2.a batteria: 1. Bologna 8'20". 3.a batteria: 1. Napoli 8'14".

Jole di mare a 4 vogatori: 1.a batteria: 1. Milano 7'49"2. 2.a batteria: 1. Napoli 7'46"1/5. 3.a batteria: 1. Pavia 7'46"4/5.

Quattro di punta con timoniere: 1.a batteria: 1. Napoli 7'44". 2.a batteria: 1. Trieste 7'37". 3.a batteria: 1.o Firenze 7'36"2/5. Entrano in finale Napoli, Trieste e Firenze.

Quattro di punta senza timoniere: 1.a batteria: 1. Napoli 6'55"2/5; 2. Trieste 7'21"1/5; 3. Bari 7'37" e 3/5; 4. Palermo; 5. Firenze. 2.a batteria: 1. Venezia 7'14"1/5; 2. Roma 7'19"; 3. Genova 7'21"2/5; 4. Messina. 3.a batteria: 1. Milano 7'9"3/5; 2. Pavia 7'38"; 3. Torino 7'52"2/5. Entrano in finale: Napoli, Venezia e Milano.

Otto di punta con timoniere: 1.a batteria: 1.o Roma 6'29"2/5; 2. Napoli 6'36"2/5; 3. Torino 6'47"2/5; 4. Pavia 6'47"3/5; 5. Firenze 7'4" e 4/5, 6. Padova 6'52". 2.a batteria: 1. Milano 6'46"4/5; 2. Genova 6'58"2/5; 3. Pisa; 4. Palermo; 5. [illegible].

Due di punta con timoniere: 1.a batteria: 1. Milano 8'40"1/5; 2. Pisa 8'53"1/5. 2.a batteria: 1. Bologna 8'36"; 2. Cagliari 9'1"2/5; 3. Roma 9'30"3/5. 3.a batteria: 1. Genova 8'52"4/5; 2. Torino 9'10". Finale dei primi: 1. Milano; 2. Bologna, 3. Genova.

Quattro di punta con timoniere: 1.a batteria: 1. Trieste 7'25" e 1/5; 2. Torino 7'33"4/5; 3. Bologna 7'45". 2.a batteria: 1. Genova 7'27"; 2. Messina 7'36"2/5; 3. Palermo 7'43". 3.a batteria: 1. Venezia 7'28"3/5; 2. Padova 7'32"3/5; 3. Firenze 8'6"3/5. Finale dei primi: 1. Trieste; 2. Genova; 3.o Venezia.

Otto di punta con timoniere: 1.a batteria: 1. Napoli 6'43"2/5; 2. Pisa 6'43"1/5; 3. Torino 6'52"2/5; 4. Pavia 6'53"1/5; 5. Trieste 6'59"3/5. 2.a batteria: 1. Genova 6'38"3/5; 2. Firenze 6'41"1/5; 3. Padova in 6'49"1/5; 4. Palermo 7'2"2/5.

Nuoto

Pentathlon: 1. Coiro, Milano 4'41"1/10; 2. Mainetto, Pisa, 5'2" e 6/10; 5. Rava, Torino, 5'14"6/10, 6. Sartori, Ferrara, 5'36"1/10; 7. Poli, Torino 5'42"6/10. 8. Obari, Roma, 5'43"5/10; 9. Atzea, Napoli, 5'49"4/10; 10. Sumarelli, Sassari, 5'55"9/10. Seguono altri 16 concorrenti.

Classifica del pentathlon fino alle gare di nuoto: 1. Ostroso, Milano, 2. Obari, Roma, 3. Cella, Milano, 4. Atzea, Napoli.

Palla a nuoto. Padova-Messina 2-0; Roma-Palermo 8-0. Catania-Cagliari 3-0; Firenze-Bologna 6-0. Genova-Milano 2-0; Napoli-Trieste 3-2; Padova-Messina 3-0, Roma-Palermo 8-0, Torino-Pisa 4-2; Trieste-Firenze 3-1; Genova-Bologna 11-0, Napoli-Milano 8-0.

Pallovale

Messina-Ferrara 23-0. Gruppo A dal 9 al 12.o posto: Modena-Bologna 4-0; Firenze-Pavia 44-0. Classifica per Guf gruppo dal 9.o al 12.o posto: Firenze p. 6; Modena p. 4; Pavia p. 2; Palermo p. 0.

Pallacanestro

2 girone: Bari-Torino 26-19.

4 girone Urbino-Camerino 29-12, Palermo-Messina 2-0 (rinuncia), Macerata-Perugia 2-0 (rinuncia)

Pavia-Bologna 29-19; Roma-Napoli 30-24; Milano-Trieste 27-20; Padova-Genova 26-22; Firenze-Pisa 23-20; Sassari-Ferrara 19-18; Messina-Padova 31-22; Bari-Torino 38-19.

Pugilato

Pesi mosca: Semifinali: Lancellotti, Milano, vince per assenza giustificata dell'avversario. Cotta, Cagliari, batte Tassarelli, Firenze, per getto spugna alla prima ripresa. Pesi gallo, semifinale: Ganga, Cagliari, b. Palmeoni, Milano, per abbandono alla seconda ripresa; Pasca, Sassari b. Pirastu, Cagliari ai punti. Pesi piuma, semifinali: Paris, Milano b. Lauro, Firenze, ai punti; Caraief, Firenze, vince per assenza giustificata dell'avversario. Pesi leggeri, semifinale: Piuferretti, Milano, b. Vecchioni, Firenze, per fuori combattimento tecnico alla prima ripresa. Messa, Sassari, b. Rizzi, Milano, ai punti. Pesi medi, semifinali: Losna, Milano, b. Bernini, Firenze, per abbandono alla prima ripresa. Coco, Cagliari, batte Coggi, Milano, ai punti.

Scherma

Sciabola a squadre: 1.a eliminatoria: Urbino batte Trieste per ritiro; Venezia-Parma 5-2; Catania-Bari 5-3, 2.a eliminatoria: Padova-Pisa 5-1; Pavia-Ferrara 5-1; Firenze-Genova 5-4; Torino-Messina 5-0; Bologna-Catania 5-0; Napoli-Urbino 5-1; Palermo-Roma 5-4; Milano-Venezia 5-1.

Finale dei primi: Padova-Torino 5-4; Bologna-Napoli 5-2; Padova-Napoli 5-2, Bologna-Torino 5-2; Torino-Napoli 5-4, Padova Bologna 5-3.

Finale dei secondi: Milano-Palermo 5-0; Firenze-Pavia 5-0; Firenze-Milano 5-4.

Classifica generale della gara di sciabola a squadre: 1. Padova (squadra littore anno XVI); 2. Bologna; 3. Torino; 4. Napoli; 5. Firenze; 6. Milano; 7. Palermo; 8. Pavia; 9. Pisa, 10. Catania; 11. Messina; 12. Urbino 13. Genova 14. Venezia; 15. Roma, 16 Ferrara.

Classifica per Guf del torneo di spada individuale: 1. Torino p. 24, 2. Milano p. 22, 3. Palermo p. 18; 4. Pavia p. 17; 5. Napoli p. 16, 6. Bari p. 15, 7. Padova p. 13; 8. Trieste p. 5; 9. Genova p. 4; 10. Bologna p. 2; 11 Roma p. 1.

Classifica generale per Guf dopo le gare di fioretto individuale, a squadre e di spada individuale e a squadre 1. Milano p. 99.5; 2. Torino 84.5; 3. Pavia 81; 4. Padova 75; 5. Roma 71, 6. Genova 66, 7. Bari 59, 8. Bologna 52, 9. Napoli 40; 10. Trieste 37; 11. Firenze 30; 12. Palermo 24; 13. Pisa 23; 14. Ferrara 19; 15. Modena 16; 16. Perugia 16. 17. Sassari 10; 18. Siena 7; 19. Catania 6.

Equitazione

Prova di addestramento: 1. Marzucoli, Firenze, e Menicucci, Ferrara p. 82; 3. Sellari, Siena, p. 81; 4. Paterna, Ferrara, p. 82; 5. Cosimo, Torino, p. 80; 6. Timucci, Firenze, p. 79, 7. Porcu, Cagliari p. 79; 8. Paternò, Catania, p. 79; 9. Cinelli, Siena, p. 79; 10. Giu[illegible], Parma, p. 79.

COPPA DAVIS

La squadra italiana per l'incontro con la Polonia

ROMA, 17

La squadra nazionale italiana di tennis che ha vittoriosamente concluso la sua trasferta in Irlanda, affronterà ora la Polonia nell'incontro di secondo turno della Coppa Davis. Il confronto italo-polacco avrà luogo sul campo Pietro Lambertenghi del Tennis Milano, nei giorni 20, 21 e 22 corrente. Sono stati chiamati a comporre la squadra italiana gli stessi giocatori vittoriosi a Dublino: Giorgio De Stefani, Vanni Canepele, Illo Quintavalle e Valentino Taroni, capitanati dal non giuocatore Nello Ferrari. Com'è noto, la squadra vincitrice di quest'incontro dovrà disputare l'incontro di terzo turno contro la Francia a Parigi, nei giorni 27, 28 e 29 maggio.

PALLACANESTRO

Il Kalev in Italia

ROMA, 17

Dal 18 al 27 maggio la squadra estone di pallacanestro dello Sport Club Kalev di Tallin disputerà degli incontri amichevoli nelle seguenti città e nei giorni a fianco di ciascuno indicati: Trieste 18 maggio, Roma 21, Napoli 23, Firenze 24, Bologna 25, Milano 27 maggio.

IPPICA

L'inizio del concorso di Pisa

PISA, 17

Oggi ha avuto inizio il 3.o concorso ippico nazionale. Nella prima giornata è stato disputato il premio Provincia, gara proporzionata per 1.a, 2.a e 3.a classe. Erano presenti il Prefetto ed altre gerarchie. Ecco i risultati delle classi 1.a e 2.a corsesi oggi: Classe 1.a 1. [illegible] c. m. Coccia, penalità zero, [illegible] 2. *Linda* ten. Di Gaeta, penalità 4, 1'17"3/5, 3 *Aliso* ten. [illegible] penalità 4, 1'30". Classe 2.a 1. *Marengo* c. m. Polaga, penalità 4 1'18", 2 *Silva* c. m. Rast[illegible] penalità 4, 1'31"1/5, 3. *R*[illegible] [illegible] Olivieri, penalità 8, 1'16"2[illegible]

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

ACQUISTI-VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VILLA posizione incantevole vegetatura, scoperto, assimilacinque..., vendesi occasione Dalcanto Antonio, Alano Piave.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 10 per parola (min. L. 3.—)

PROCACCIATORE d'affari per vendita succo di mele, drogherie, alberghi per zona Venezia cerca «Cafa» Merano.

SAPONE uso duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino, Saponiera, Villafranca d'Asti.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili. Salvatico, Laigueglia (Savona)

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.60 Successore Lorenzi, Lupetta 2 ang. Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bas[illegible], Castel[illegible]do 6, Milano.

IDRAULICA, rappresentante introdotto Tre Venezie, cercasi per vendita minuteria accessori. Piffaretti, Boiardo, 33 - Milano.

VENDONSI motori americani potenza 34 cavalli e oltre. Nenz[illegible] [illegible] Telefono [illegible]

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto cabina per coloro che accedono al P. T.P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P. T.P. di Lido-Murano-Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo
Ala
Alleghe
Arco
Asiago
Aviano
Badia Polesine
BOLOGNA
Calavino
Campolongo
Capodistria
Castelfranco Ven.
Castelmassa
Codroipo
Cormons
Cortina Ampezzo
Falcade
Folgaria
Fratta Polesine
Gallicra
Gemona
GORIZIA
Gradisca
Isola Istria
Isola Scala
Grado
Ladinia
Latisana
Lavarone
Lendinara
Levico
Longarone
Lonigo
Lorenzago
Maniago
Marano L.
Mezzane
Misurina
Monfalcone
Montereale C.
Nogara
Noventa Vic.
Occhiobello
Ospitale
Palmanova
Passo Camp.
Pieve Cadore
Portorose
Primiero
Recoaro
Riva di Trento
Rovereto
S. Giorgio N.
S. Martino C.
S. Stefano C.
Sedico
Selva Cadore
Sospirolo
Tai Cadore
Tarcento
Tolmezzo
TRENTO
TRIESTE
UDINE
VERONA
Villafranca Veronese
ecc. ecc.

CON LIRE 9,35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia
Ampezzo
Bolzano
Bressanone
Brunico
Campo Tures
Carezza
Egna
FIRENZE
FIUME
Merano
MILANO
Ora
Orsera
Parenzo
Pedraces
Pergine
Pisino
POLA
Pontebba
Passo Pordoi
Tarvisio
ZARA
ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito.

Chivolesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà uso PRENOTAZIONE la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria.

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONE p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 30 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di Categoria 5ª (singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ANNO CIIC - N 139 - Cent. 30

GIOVEDI' 19 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo [illegible] | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

L'esposizione finanziaria del Ministro Thaon di Revel alla Camera

Economia e finanza vittoriose

nel titannico sforzo per valorizzare l'Impero e per raggiungere l'autarchia

ROMA, 18

[illegible] prima che si [illegible] entra nell'aula il [illegible] il pubblico delle [illegible] in piedi ap[illegible] entusiasticamente, con [illegible] di *Duce! Duce!* tra [illegible] ovazioni.

[illegible] CIANO apre la seduta [illegible] 16.

[illegible] la discussione del [illegible] del Ministero delle Finanze [illegible] l'esercizio finanziario dal 1.o [illegible] 1938 al 30 giugno 1939.

[illegible]ECCHI, relatore, rinuncia a [illegible]

Le dichiarazioni del Ministro

[illegible]ON DI REVEL, Ministro [illegible] Finanze (*Vivissimi, generali, [illegible] applausi*), premette che [illegible] rappresenta per [illegible] italiana un periodo di [illegible] gli esercizi passati, [illegible] massimo [illegible]lo sforzo finanziario imposto dalle necessità belliche [illegible] impresa africana, dai grandi programmi di armamento, non[illegible] spese per la prima attrezzatura dell'Impero, e gli esercizi [illegible] cui sarà possibile fare [illegible] ad una finanza normale, [illegible] e potenziata peraltro in re[illegible] al nuovo livello delle spese [illegible] livello corrispondente [illegible] creatasi con gli eventi storici vissuti in questi ultimi [illegible] e che si compendiano nella fondazione dell'Impero.

[illegible] smobilizzo da [illegible] assestamento dall'al[illegible] si tende a raggiun[illegible] di un equilibrio meno [illegible] meta che il programma [illegible] atto fa sperare di po[illegible] in non più di tre [illegible] Lo sforzo dell'amministrazione [illegible] e pertanto diretto [illegible] momento [illegible] di tutto ad eliminare [illegible] le spese eccezionali [illegible] creato la necessità pra[illegible] distinguere un bilancio straordinario da un bilancio normale; distinzione che peraltro non vuol rinunziare il principio dell'unità del bilancio a cui si intende restare formalmente e sostanzialmente [illegible] solo differenziare l'im[illegible] spesa, in relazione ad [illegible] di natura eccezionale e [illegible] distinti da quello, invece, relativo a bisogni di natura ordinaria e normale. Ciò allo scopo logico [illegible] di evitare che di[illegible] cosidetta gestione nor[illegible] essere facilmente [illegible] confusi nel calderone di [illegible] unico;

[illegible]lartamente a realizzare [illegible] dovere del bilancio con [illegible] compiti conso[illegible] del raggiungimento [illegible] sta meta il Governo [illegible] provvedimento di sana [illegible] che il pareggio [illegible]rmale fosse immedia[illegible] to sia pure con il [illegible] di natura straordinaria [illegible] l'imposta del 10 per [illegible] tale azionario. Questo [illegible] ha avuto precipuamente [illegible] di fornire i mezzi [illegible] il pareggio nel pros[illegible] in attesa che il com[illegible] riforma, di cui la maggio[illegible] degli ordinamenti tributari [illegible] in atto, fino dal 7 agosto 1936 XIV, incomincia a dare i suoi frutti.

I tributi straordinari

[illegible] straordinario applicato [illegible] 19 ottobre 1937 sul [illegible] società per azioni, e [illegible] quello imposto con R. [illegible] 1936 sulla proprietà [illegible] ed ha lo stesso fondamento equitativo in relazione alla [illegible] lavoro in cui venivano a trovarsi i valori a reddito variabile in seguito ai provvedimenti [illegible] ottobre 1936 nei con[illegible] sacrificio sopportato per [illegible] provvedimenti, dai [illegible] valori a reddito fisso. [illegible] due tributi, lungi dal rappresentare una estrema risorsa a [illegible] sarebbe appigliata la finanza [illegible] come hanno cercato di fare [illegible] i soliti poco benevoli commentatori esteri, rappresentano invece [illegible] grande moralità finanziaria [illegible] cui la finanza fascista [illegible] tanto. (*Approvazioni*). Essa non ha trovato imitatori negli Stati che hanno proceduto al pari di noi alla svalutazione della propria moneta, per il motivo che provvedimenti del genere [illegible] presuppongono un non comune [illegible] disciplina nel Paese nonchè [illegible] e coscienza contributiva [illegible] suoi cittadini. (*Applausi*)

Appare evidente come, prima di [illegible] a tasse ed imposte che [illegible] dovuto colpire uniformemente [illegible] e danneggiati del[illegible]nto monetario, fosse necessario e sopratutto moralmente incominciare col colpire chi, per effetto di tale provvedimento, veniva a trovarsi in situazione di favore, in confronto di chi doveva, invece, riportare un danno. Il ricorso a provvedimenti tributari d'ordine generale si è limitato pertanto solo ad alcune poche tasse, principalmente a quella di scambio, mentre può facilmente documentarsi, che, in undici anni di Regime fascista, le aliquote delle imposte sono per lo più diminuite e soltanto in pochissimi casi aumentate.

I tributi straordinari finora applicati hanno quindi lasciato integra nella finanza fascista la possibilità di ricorso alla estrema risorsa dell'aumento delle aliquote, estrema risorsa poichè si ritiene utile e possibile evitare di ricorrere a tale mezzo, dovendosi sopratutto aspirare ad incrementare le entrate col miglioramento tecnico degli attuali tributi e col perfezionamento dei metodi di accertamento esistenti, in maniera da conseguire una maggiore perequazione tributaria e nello stesso tempo un beneficio per le entrate di bilancio.

In relazione a quelle che sono state le direttive di governo per la gestione del bilancio, l'oratore può rilevare, fin da ora, con compiacimento come essa presenti due elementi favorevoli: il progressivo miglioramento delle entrate e la notevole riduzione delle spese eccezionali. Si può infatti riscontrare come fin dal dicembre del 1936 il gettito dei tributi fondamentali segnò una continua ascesa.

Diminuzione delle spese

L'allineamento della lira, riportando l'economia italiana nei confronti di quella internazionale, sopra un piano di normalità e su basi più sane, ne ha accentuato il progresso produttivo, che, collegato alle conquiste dell'autarchia, ha concorso allo sviluppo degli affari, ha intensificato gli scambi, ha prodotto nuovi redditi e quindi nuove fonti di entrata.

E' d'altro canto confortante poter dichiarare che le spese eccezionali connesse alla conquista ed alla valorizzazione dell'Impero nonchè alle esigenze straordinarie della difesa vanno riducendosi sensibilmente. Tali spese, da milioni 975 dell'esercizio 1934-35 salirono a milioni 11.136 nell'esercizio 1935-36, raggiungendo la cifra massima di milioni 17.519 nell'esercizio 1936-37; ed hanno iniziato, nella gestione in corso, una curva decisamente discendente, ciò che permette di ritenere che il bilancio potrà essere ricondotto alla normalità, come si è già accennato, in non più di tre esercizi.

Ma anche lo sforzo finanziario occorso nelle ultime gestioni deve essere considerato con piena serenità: le conseguenze della crisi mondiale e le sanzioni ginevrine sono state affrontate dalla Nazione con alto senso di solidarietà e vigoroso spirito di resistenza. Le spese eccezionali hanno trovato pronti ai necessari sacrifici tutti i settori economici, e d'altra parte le vaste possibilità compensatrici che la conquista dell'Impero dischiude all'avvenire della Patria tolgono agli oneri assunti, come ha giustamente rilevato l'on. camerata Da Empoli, ogni significato strettamente finanziario. (*Approvazioni*).

Nella gestione 1936-37, sia per effetto dell'azione amministrativa, sia per la ripresa verificatasi nell'economia generale del Paese dopo l'allineamento monetario, il rendimento dei cespiti tributari ha cominciato, dal dicembre 1936, a presentare incrementi che da milioni 54,4 in detto mese salirono a milioni 231 nel giugno successivo, ultimo della gestione.

La situazione definitiva, accertata col conto consuntivo, offre, in confronto del precedente esercizio 1935-36, un aumento nelle entrate effettive di milioni 4.331. A formare questi maggiori proventi concorsero principalmente per milioni 1.360 circa, le entrate fondamentali dello Stato; per milioni 441 le entrate minori e taluni proventi speciali; per milioni 1.189,5 le quote di riscatto dell'imposta immobiliare; per milioni 1.076,9 le plusvalenze emergenti dalla rivalutazione delle riserve della Banca d'Italia accreditate allo Stato.

In complesso furono accertate, per la gestione 1936-37, le entrate effettive per milioni 24.702; e poichè le spese effettive ammontarono in complesso a milioni 40.932, ne derivò un disavanzo di milioni 16.230, comprendente però tutti gli oneri di carattere eccezionale, ascesi, come accennammo, a milioni 17.519. Prescindendo da questi oneri, contro un avanzo presunto di 20 milioni, si riscontra, per la gestione ultima decorsa, una eccedenza di entrate di milioni 1.290, che ha coperto per uguale ammontare detti oneri eccezionali. Le spese ordinarie, escluse cioè quelle eccezionali, pari a milioni 17.519, risultano quindi di milioni 23.413 per tutti i servizi.

Una indagine attinente a questi oneri di carattere normale, che prescinde, cioè, dalle necessità finanziarie transitorie, come quelle determinate o derivate dalla conquista dell'Impero, porta a considerare che nell'esercizio 1922-23, inizio del Regime, si ebbero spese effettive per milioni 22.212, salite in un quindicennio a milioni 23.413, con un aumento di soli milioni 1.201, che si eleverebbe in ogni caso, a milioni 2.517, ove si tenesse per conto degli oneri propri dell'amministrazione dei Monopoli e dell'Azienda Postelegrafonica per l'esercizio 1936-37, facenti carico ai bilanci delle relative gestioni costituite da qualche anno con ordinamenti autonomi.

Si consideri però, l'evoluzione che si è compiuta fra le due epoche; si osservi il nuovo aspetto dell'Italia, il poderoso potenziamento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, il vasto programma attuato per il riordinamento amministrativo, l'assunzione di nuove attività da parte dello Stato, ed in linea generale, l'ampliamento di quelle esistenti; si consideri, in una parola, l'efficienza raggiunta dalla Nazione, ed allora sarà doveroso riconoscere che il progresso della Nazione, dal quale ogni italiano trae una giustificata fierezza, è stato raggiunto attraverso la più avveduta parsimonia dell'impiego dei mezzi finanziari. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

L'aumento delle entrate

Per la gestione in corso il fatto di maggiore rilievo è ancora il favorevole andamento delle entrate. A tutto lo scorso aprile i tributi, dalle imposte dirette ai Monopoli, segnavano un provento complessivo di milioni 15.589,02 con un miglioramento di milioni 3.659,02 sul corrispondente periodo di tempo dell'esercizio precedente. Il miglioramento sensibile per tutti i gruppi è più notevole per quelli delle imposte dirette e sullo scambio della ricchezza.

Il gruppo delle imposte dirette risente in parte dei maggiori redditi iscritti a ruolo e delle maggiori ritenute in relazione agli aumenti di stipendio ai dipendenti statali: di riflesso segna aumento anche l'imposta complementare progressiva sul reddito. Principalmente, però, contribuisce all'aumento con un nuovo provento di milioni 1.372,4, la recente imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni, sopratutto in dipendenza del versamento effettuato in marzo-aprile, per milioni 1.245, da parte di molte società che hanno così provveduto a regolare in unica soluzione l'intero importo del tributo.

Per quanto riguarda le spese è da avvertire che la gestione normale risente innanzi tutto delle spese per il migliorato trattamento economico del personale agli effetti del R. D. L. 27 giugno 1937, col quale il Governo è intervenuto nuovamente, dopo l'analogo provvedimento del settembre 1936, per aumentare le retribuzioni dei dipendenti statali. Altre cospicue provvidenze riguardano la attrezzatura economica della Nazione, riferendosi ad un quadro imponente di attività: opere di bonifica, opere marittime, sistemazioni stradali, idroscali, marina mercantile, industria serica, industria alberghiera, enti di colonizzazione.

Con la legge del bilancio, esclusi gli oneri eccezionali per i quali non era possibile in quella sede alcuna valutazione, furono previsti, per la gestione ora in corso, milioni 20.596 di entrate effettive, contro milioni 23.769 di spesa della stessa categoria, donde un disavanzo presunto di milioni 3.173.

E' lieto però di poter annunciare fin d'ora che l'andamento della gestione, anche per il notevole apporto derivante dalla imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni, consente di prevedere che il deficit della gestione normale risulterà limitato a somma certamente inferiore.

Restano da considerare le spese di carattere eccezionale. E', però, da tener presente che, per il Ministero dell'Africa Italiana, fra le spese dell'amministrazione normale è compreso il miliardo autorizzato come contributo consolidato al bilancio dell'Africa Orientale Italiana, ed un altro miliardo assegnato per le opere pubbliche in dipendenza del piano poliennale.

Previsioni confortanti

Le spese di carattere eccezionale riguardanti le Colonie sono quindi costituite dal fondo assegnato per costruzione di strade affidate alla Azienda stradale e dalla spesa richiesta per forza alle armi rimasta in eccedenza su quella prevista dai relativi ordinamenti di carattere organico e permanente. Le altre esigenze eccezionali riguardano i Ministeri militari e riflettono lo svolgimento dei programmi di integrazione e sviluppo degli apprestamenti della difesa nazionale, predisposti durante la conquista dell'Impero.

In complesso, considerato anche il fondo occorrente per i soccorsi alle famiglie dei richiamati, si valuta, in cifra tonda, un fabbisogno approssimativo di milioni 9.000 con accentuata discesa rispetto all'importo di oltre 17 miliardi verificatosi nel 1936-37. Il disavanzo complessivo, tenuto anche conto del disavanzo del bilancio normale, potrà aggirarsi intorno ad una cifra inferiore ai dodici miliardi, con notevole attenuazione sulla somma di milioni 16.230 accertata nell'esercizio 1936-37, che pure ha fruito di maggiori proventi di carattere del tutto eccezionale.

Il bilancio di previsione per il prossimo esercizio presenta, nei suoi risultati complessivi di parte effettiva, milioni 25.072 di entrate, contro milioni 25.035 di spese, con una eccedenza nelle entrate di milioni 37. In confronto alle previsioni iniziali dell'anno in corso si valutano maggiori entrate per milioni 4.476, alle quali fanno riscontro maggiori spese per milioni 1.266, sicchè il beneficio netto risulta costituito dalla differenza di milioni 3.210. E poichè, come si è accennato, per la gestione 1937-38, ora in corso, il bilancio di previsione iniziale si chiudeva con un disavanzo presunto di milioni 3.173, l'eccedenza delle entrate consente di assorbire tale disavanzo, e lascia un margine, che corrisponde all'indicato avanzo previsto di milioni 37.

Le valutazioni delle entrate fondamentali recano complessivamente un incremento di milioni 4.085. Un miglioramento così cospicuo non è frutto di solo sviluppo dei cespiti: vi influisce, come ben si comprende, anche il provento atteso dai tributi straordinari e dalle variazioni di aliquote.

Le entrate risentono gli effetti di due cause concorrenti: interventi dell'amministrazione per procurare all'erario maggiori proventi, miglioramento dell'economia che assicura una progressione nel rendimento dei tributi. Come risultante complessiva di tali cause si ha che le esigenze normali della gestione restano tutte coperte.

Le spese effettive nell'esercizio 1938-39 aumentano, come si è detto, di milioni 1.266, in cifra tonda. L'amministrazione finanziaria svolge azione incessante per contenere le spese pubbliche nella certa fiducia che, superati gli eventi che hanno reso indispensabile la soluzione di oneri eccezionali si riavrà l'equilibrio del bilancio, mentre chè resta inalterata nella gestione della finanza italiana.

Il Ministro illustra quindi lo sforzo fatto dalla finanza fascista per fronteggiare le spese straordinarie occorse nei tre esercizi dal 1934 al 1937 e nei primi nove mesi dell'esercizio in corso per un ammontare di 36 miliardi in cifra tonda. I principali ed eccezionali mezzi cui si è dovuto fare ricorso furono come è risaputo: l'emissione della rendita 5 per cento collegata alla riconversione del redimibile 3,50 per cento e l'emissione del redimibile 5 per cento collegata alla imposta straordinaria immobiliare. L'emissione della rendita 5 per cento ha dato complessivamente, tra quota integrativa per riconversione del redimibile 3,50 per cento in rendita 5 per cento e sottoscrizioni nuove L. 6.886.965.440.

Le entrate straordinarie

Il prestito redimibile 5 per cento, ha pure dato cospicui risultati. Infatti, sono stati versati in tesoreria a tutto il 31 marzo scorso milioni 7,004, di cui 5,703 riguardano quote di sottoscrizioni e milioni 1,301 si riferiscono a riscatti cui corrispondono quote di sottoscrizione per complessivi milioni 1.445; sicchè di fronte ad un carico dei ruoli di oltre 7 miliardi e mezzo, i contribuenti hanno fatto fronte sinora per un totale di milioni 7,148.

Altre entrate straordinarie sono state attinte: dai buoni del tesoro novennali 4 per cento emessi in base al R. D. 20 novembre 1934 n. 1839; col realizzo dei titoli esteri e dei titoli italiani emessi all'estero; dall'emissione dei biglietti di Stato da L. 10. A completare la copertura delle spese straordinarie hanno anche concorso i mezzi di tesoreria, tra i quali i buoni del tesoro ordinari 5 per cento ed i conti correnti con la Cassa depositi e prestiti e con gli Istituti di previdenza da essa amministrati, nonchè con il Banco di Napoli e con alcuni altri istituti di credito.

I buoni del Tesoro ordinari in circolazione al 31 marzo u. s., ammontavano a 8,927 milioni circa di cui 1,737 milioni emessi a tutto il 1936, 3,644 milioni dell'esercizio 1936-37 e 3,559 milioni nei primi 9 mesi dell'esercizio in corso.

I conti correnti con la Cassa depositi e prestiti e con gli gli Istituti di previdenza amministrati dalla medesima sono saliti dal 1.o luglio 1934 al 31 marzo 1938 da 10,424 a 16,931 milioni.

Con tali entrate straordinarie e con tali mezzi di tesoreria, non soltanto si è fronteggiato il fabbisogno dal 1.o luglio 1934 al 31 marzo 1938, ma, salvo che saltuariamente e momentaneamente, si è evitato di gravare sulla circolazione dell'istituto di emissione, mediante le anticipazioni previste.

Nessun prestito all'Estero

Può infatti segnalare con compiacimento che la situazione decadale al 10 maggio corrente segna un fondo di esclusiva proprietà del Tesoro di oltre 900 milioni, prescindendo dal miliardo costituito dalla normale anticipazione dell'istituto di emissione.

Ha desiderato mettere in evidenza con precisione di cifre, lo sforzo fatto dalla finanza fascista per sovvenire ai bisogni straordinari dello Stato in contingenze eccezionali. Sforzo poderoso, che lascia perplessi e quasi increduli i finanzieri di quei Paesi che, conoscendo solo le delizie della finanza democratica, non hanno la possibilità di comprendere quanto valga l'autorità di uno Stato ordinato e disciplinato per ottenere anche nel campo economico finanziario dei risultati che sembrano miracolosi solo agli ignari di quanto è possibile in regime fascista (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

L'Italia fascista ha affrontato gli oneri derivanti dalla fondazione dell'Impero in guerra ed in pace, solo con i propri mezzi. Col risparmio del suo popolo e solo con esso, cura gli armamenti, necessari per mantenere l'equilibrio delle forze mondiali e il suo rango di potenza, e provvede ad attrezzare e dar vita civile ai nuovi territori conquistati col sangue dei suoi soldati. (*Vivissimi applausi*) Può quindi smentire recisamente le voci ricorrenti di prestiti statali che l'Italia intenderebbe contrarre all'estero. (*Vivissimi, generali applausi*). Prestiti che non sono mai stati sollecitati nè sarebbero desiderati poichè non rappresenterebbero che un palliativo che non rimedierebbe alla situazione deficitaria della nostra bilancia dei pagamenti, situazione la cui cronicità non può trovare altro rimedio che nella coraggiosa e ferma politica di autarchia economica voluta dal Duce (*Vivissimi, prolungati applausi*).

I provvedimenti presi di recente con R. D. L. 6 dicembre 1937 per favorire l'afflusso e l'investimento di denaro estero in Italia non rappresentano per nulla, come si è voluto far apparire all'estero, un indice della fame di capitali stranieri che si avrebbe nel nostro paese. Essi sono stati presi per venire incontro alle numerose richieste di capitalisti stranieri, i quali considerano l'Italia come uno dei pochi asili e posti di rifugio (*Vivissimi applausi*) esistenti in un mondo travagliato da convulsioni sociali ed economiche, in cui il capitale possa trovare un investimento sicuro, rimunerativo e tranquillo.

Il Governo Fascista non può che gradire questa considerazione in cui l'Italia è tenuta, a condizione però che gli investimenti siano di carattere durevole, mentre non potrebbe che considerare indesiderabile il momentaneo afflusso di quei capitali vaganti che ad ogni stormo di foglia spostano la loro fiducia e cambiano domicilio. (*Vivissimi applausi*).

Il perfetto equilibrio dell'economia fascista

L'appello che lo Stato ha fatto al risparmio nazionale durante il periodo che comprende i tre esercizi che vanno dal 1.o luglio 1934 al 30 giugno 1937 ed i primi nove mesi dell'esercizio in corso si concreta in 36 miliardi, dei quali poco più di sei miliardi e mezzo si riferiscono alla detta frazione dell'esercizio corrente. Parallelamente alla richiesta di denaro fatta dallo Stato, per le ricordate contingenze eccezionali, altre ingenti richieste si sono avute e si avranno per le opere di bonifica, per l'aumento di capitale di società statali e semi statali, per le costruzioni di serbatoi e di impianti idroelettrici, per la valorizzazione agricola della Libia, per il credito alberghiero e turistico, per la elettrificazione e il rinnovo di materiali nelle Ferrovie dello Stato, per i lavori connessi con l'esposizione, ed infine per i finanziamenti che dovranno essere chiesti al mercato per opere e iniziative già autorizzate, indipendentemente dalla erogazione da farsi sul bilancio dello Stato. Tali finanziamenti limitatamente al biennio in corso e fino a tutto il giugno 1939 si possono calcolare con larga approssimazione a milioni 6,700. Altro appello viene fatto sul mercato pel risparmio per la costituzione di nuove società e per l'aumento di capitale di società esistenti in relazione sopratutto allo sviluppo industriale ed alla realizzazione del pro-

---

Il ritmo della conciliazione europea

rallentato dall'atteggiamento francese

Gli sforzi di Parigi per trovare appoggi a Londra - Secca risposta di Butler a tendenziose interrogazioni laburiste ai Comuni

LONDRA, 18

Alla Camera dei Comuni i deputati laburisti hanno oggi rivolto varie interrogazioni tendenziose al Sottosegretario Butler a proposito della recente allusione di Mussolini, nel discorso di Genova, all'atteggiamento della Francia circa la questione spagnola. Ha incominciato il laburista Henderson, chiedendo assicurazioni che il riconoscimento dell'Impero italiano non verrà effettuato prima che il Governo britannico, mediante una inchiesta indipendente abbia accertato se il dominio italiano si estende effettivamente su tutto il territorio abissino.

Il Sottosegretario Butler ha risposto: «Il Governo è sicuro dell'autenticità delle notizie di cui ha dato comunicazione alla Camera dei Comuni l'11 aprile scorso. Non è quindi disposto a prendere in considerazione proposta di inchieste simili».

Allora è intervenuto il capo del partito laburista Attlee: «Il riconoscimento dell'Etiopia italiana — egli ha detto — è collegato nel patto italo-inglese, alla soluzione della questione spagnola. Ma che cosa intende il Governo per soluzione di tale questione?».

Butler ha risposto: «Il signor Chamberlain dichiarò alla Camera dei Comuni che non è ancora il momento di definire con esattezza quel che potrà essere la liquidazione della situazione spagnola. Non ho nulla da aggiungere».

A questo punto il laburista Henderson ha chiesto se, data la dichiarazione fatta a Genova da Mussolini circa l'atteggiamento francese nella questione spagnola il Governo britannico sia disposto ad aiutare il Governo francese a resistere alla pressione italiana intesa a costringerlo a cambiare la propria politica spagnola".

Butler ha risposto: «I buoni uffici del Governo sono sempre a disposizione qualora vengano richiesti sia dal Governo francese, sia dal Governo italiano, per affrontare la soluzione della situazione spagnola».

«Intendete dunque permettere al Governo italiano — ha insistito Henderson — di creare un ostacolo tra il Governo francese e il Governo britannico a proposito della questione spagnola?».

«Non posso rispondere a questa domanda — ha concluso Butler — perchè non posso accettare le interpretazioni del discorso di Mussolini fatte dal deputato interrogante».

Questa piccola offensiva laburista finita così malamente per le recise risposte del signor Butler, costituisce un tentativo di costringere il Governo a dare una risposta che possa essere interpretata con un pò di fantasia, come un gesto di solidarietà dell'Inghilterra verso la Francia.

Perchè si ha qui la sensazione che la Francia stia facendo tutto il possibile onde ottenere l'incondizionato appoggio inglese nelle trattative con l'Italia. Anche ieri sera l'Ambasciatore Corbin si recò al Foreign Office, ebbe un lungo colloquio col segretario permanente di quel Dicastero, sir Alessandro Cadogan, e l'avrebbe pregato — si dice — che il Governo inglese incarichi lord Perth di chiedere spiegazioni al Governo italiano sull'esatto significato delle parole rivolte dal Duce alla Francia nel discorso di Genova: come se quelle parole abbisognassero di chiarimenti.

Il fatto è che gli uomini di Stato francesi, messi da Mussolini dinanzi ad un dilemma da cui non vi è scampo, si aggrappano nuovamente alla tavola britannica, ma avrebbero l'impressione che questa tavola non li regga a dovere.

Il *Times* rileva che l'atteggiamento della Francia nella questione spagnola si traduce in pratica in un sistematico sostegno della vana resistenza del governo di Barcellona ed inoltre impedisce che il Comitato internazionale del non intervento risolva le difficoltà suscitate appunto dalla Francia per l'applicazione del piano britannico. Dopo aver sottolineato che tuttociò ritarda la fine del conflitto nella Spagna e la messa in esecuzione dell'accordo con l'Italia e rallenta il ritmo dell'intero processo di conciliazione europea, il giornale così conclude «E' da ritenere che su questo punto, il Duce non transigerà».

Il *Daily Mail* scrive che in ultima analisi la Francia deve scegliere tra Roma e Mosca, tra l'oriente e l'occidente. Lo stesso *Daily Mail* ha da Perpignano che Litvinof, prima di ripartire per Mosca, ha promesso a Del Vayo di tenere viva l'agitazione contro la politica di non intervento, ed ha promesso l'invio di grandi quantità di materiale da guerra, previo accordi con la Francia, dal porto di Marsiglia.

Incomprensione francese

PARIGI, 18

Senso di malessere a Parigi. I giornali considerano con preoccupazione la stasi dei negoziati franco-italiani. Sta di fatto che nei riguardi dell'Italia, la Francia continua a vivere in una completa incomprensione. Essa, miope come è, riduce il problema alla nomina di un ambasciatore a Roma e considera di avere risolto un tema di alta strategia politica rinviando la nomina a dopo la conclusione dell'accordo in discussione.

La Francia non si avvede che per avere l'amicizia italiana deve prospettarsi la situazione molto diversamente. Parigi dovrebbe persuadersi della necessità vitale di sottoporre a revisione altre sue amicizie che in ragione del loro carattere antilatino, le impediscono di contribuire convenientemente a una cooperazione pacifica in Europa. Si tratta di amicizie deleterie che inibiscono, fra l'altro, alla Francia di mettere la sua politica estera sulla stessa linea dell'Inghilterra.

Circa la Spagna, la Francia infatti si è permessa di formulare esigenze che l'Inghilterra, usando di un realismo molto più accorto, aveva escluse dal suo accordo con l'Italia. Ciò palesa che la Francia persiste nel pericoloso gioco di voler ignorare che l'Italia è autenticamente una grande Potenza e che intende essere trattata di conseguenza.

Il discorso di Mussolini a Genova e l'arresto dei negoziati italo francesi — scrive il *Journal* — costituiscono almeno una coincidenza. Si deve inoltre notare che il Duce è persuaso di avere fatto il massimo delle concessioni all'Inghilterra, raggiungendo un limite che è impossibile superare».

Dal canto suo il *Petit Parisien* cerca di smentire le informazioni relativamente all'intervento dello Stato Maggiore francese a favore di Barcellona e spera perciò che i negoziati franco-italiani possano essere ripresi quanto prima in una buona atmosfera politica.

Ma a proposito degli aiuti della Francia ai rossi di Spagna, il *Jour* registra ancora oggi che il giorno 12 aprile, nello stazione di Montalban si è scoperto a bordo di un autocarro, un contingente di 203 casse con 1250 bombe d'aeroplano. «Nella stessa stazione — aggiunge il giornale — il 14 maggio scorso si è pure scoperto un carico di pezzi di artiglieria; materiale questo che doveva passare nella Spagna rossa attraverso il confine di Cerbère».

Frattanto si apprende che il Ministro degli Interni Sarraut ha dichiarato, nella riunione del Consiglio dei Ministri di ieri, che, in caso di ulteriori sviluppi vittoriosi dell'offensiva delle truppe del generale Franco, egli non intende aprire la frontiera francese ai miliziani delle brigate internazionali appartenenti a Nazioni estere. Per conseguenza, questi eventuali fuggiaschi saranno sottoposti ad un controllo severo.

Deplorazione americana

degli attacchi agli Stati autoritari

NUOVA YORK, 18

Anche il *World Telegram* dedica il suo editoriale all'abuso di attacchi imprudenti contro paesi stranieri ed al monito genovese di Mussolini. Il giornale chiama questi attacchi americani stupidi ed inutili, perchè non possono cambiare le esistenti situazioni, mentre possono creare situazioni più gravi. Rileva che è meglio dunque badare ai propri fatti che occuparsi di quelli altrui, e scrive: «La forma di governo preferita da altri Paesi che non si ingeriscono delle cose nostre, non è affare nostro. Le forze armate degli Stati Uniti servono alla difesa delle nostre terre e non già ad abbattere coloro le cui istituzioni non ci piacciono. Il Governo, il Congresso, la stampa, il clero, le associazioni sono concordi nel proclamare la nostra volontà di pace. Diamo prova di ciò pensando un pò più ai casi nostri». Il giornale sconsiglia poi la spesa per la creazione di una radio-stazione destinata a combattere nel Sud America l'influenza esercitata dall'eco delle realizzazioni degli Stati autoritari in quanto i radio ascoltatori non presterebbero fede alle informazioni date in tal modo anche se fossero veritiere.

Il Capo del Governo turco

parla del suo viaggio all'Estero

ANKARA, 18

Parlando in una riunione del gruppo parlamentare del partito popolare, il Presidente del Consiglio ha riferito sul suo viaggio a Belgrado e Sofia. Circa quest'ultimo, ha detto che le conversazioni con il Presidente del Consiglio bulgaro costituiscono la espressione del leale desiderio di amicizia delle due parti e della disposizione della Bulgaria a collaborare con i membri dell'Intesa Balcanica.

Circa i negoziati economici di Londra, Celal Bayar ha informato il gruppo che si sono ottenuti i seguenti risultati: mantenimento del *clearing*; crediti per affari economici; crediti per ordinazioni di materiale militare. L'ammontare approssimativo dei crediti, ascende a 16 milioni di sterline.

Anche la questione del Sangiaccato ha avuto un'eco nella riunione del gruppo. Il Presidente ha fatto la storia delle violenze contro i turchi, raccomandando la calma e riaffermando le rivendicazioni turche. Qualche oratore ha domandato l'adozione di mezzi energici.

gramma di autarchia, in ultimo devesi tener conto anche della richiesta di denaro fatta dalle società per azioni, per provvedere al riscatto della imposta straordinaria del 10 per cento sul capitale che rappresenta in realtà un'entrata effettiva del bilancio dello Stato

Il concomitante appello fatto così al risparmio da differenti parti avrebbe dovuto provocare in una economia diversa da quella fascista riflessi sfavorevoli quale l'aumento del saggio dell'interesse degli investimenti, la diminuzione nell'ammontare dei depositi a risparmio, l'aumento nella circolazione ed altri numerosi fenomeni ben noti nelle così dette economie liberali.

Può invece con soddisfazione constatare come, nonostante l'accresciuto bisogno di capitale, sia per parte della nuova economia imperiale che per l'aumentato giro di affari dovuto alla ripresa industriale e agli armamenti, e per il più elevato livello dei prezzi, non si è verificato in Italia nulla di tutto ciò. Il tasso dello sconto è rimasto invariato alla quota del 4.50 per cento dal 18 maggio 1936. Il saggio di capitalizzazione degli investimenti pubblici è rimasto negli ultimi anni presso che immutato intorno a poco più del 5 per cento. Quello degli investimenti in titoli a reddito variabile, quali le azioni di primo ordine, si è aggirato sul 4.50 per cento. I depositi a risparmio che erano cresciuti di ben 3917 milioni nel corso del 1937, sono rimasti pressocchè invariati dal 1.o gennaio al 31 marzo 1938 passando da milioni 79.504 a milioni 79.550. Ciò nonostante il versamento avvenuto per parte delle società per azioni di ben 1.245 milioni di unica soluzione a riscatto della imposta straordinaria del 10 per cento sul capitale e nonostante che il Tesoro si sia visto sottoscrivere in tale periodo di tempo ben milioni 1.139,7 di buoni ordinari del tesoro, in concorrenza diretta quindi con l'azione di raccolta di risparmio fatta dagli istituti di credito.

Ma quello che più conta è che tutto ciò è stato realizzato senza che la circolazione sia praticamente cresciuta. Può infatti segnalare con vivo compiacimento che la circolazione della Banca d'Italia, che al 30 aprile 1937 era di milioni 15.644,8, era ad egual data di quest'anno di poco superiore a tale cifra, e cioè di milioni 16.279,7. Questi risultati, che sfuggono alla comprensione dei così detti economisti liberisti, nonchè alla portata dei governanti e alle possibilità delle nazioni democratiche, sono tali da provocare la nostra soddisfazione, ma non hanno nulla di miracoloso in quanto noi fascisti sappiamo come essi siano da attribuirsi unicamente alla organica attrezzatura che il Regime fascista ha saputo dare alla economia della Nazione, oltre che all'esemplare senso di disciplina di cui dà prova il popolo italiano. (*Approvazioni*).

La battaglia per l'autarchia

Il Ministro enumera quindi i benefici effetti della riforma bancaria e dei provvedimenti vari, con i quali l'intero settore bancario può considerarsi alfine completamente risanato.

Nel complesso l'economia del Paese può considerarsi mobilitata in uno sforzo supremo che fiancheggia l'azione della finanza e ne sovviene i bisogni per provvedere ad attrezzare e valorizzare l'Impero e soprattutto a completare l'attrezzatura industriale della Nazione per il conseguimento di quella meta dell'auto-sufficienza che, per comandamento del Duce, dovrà essere raggiunta entro il 1941. (*Approvazioni*).

Il Ministro si sofferma particolarmente sull'opera svolta dall'I.R.I. nel campo delle finalità autarchiche, ricordando in specie l'azione svolta dall'I.R.I. nel campo della navigazione di linea, in quello siderurgico, in quello dell'industria navale in quello dell'industria della gomma, in quello della cellulosa, nel quale pure ha realizzato notevoli risultati l'Istituto Poligrafico dello Stato.

Saldezza della lira

Da quanto l'oratore ha esposto appare evidente come le industrie che direttamente o indirettamente fanno capo allo Stato siano in testa nella realizzazione del programma di autarchia in corso di attuazione in conformità all'imperativo proclamato dal Duce nel suo storico discorso del Campidoglio nel 23 marzo anno XIV: «Realizzare nel più breve termine possibile il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione. Autonomia necessaria non solo ad assicurare una politica estera indipendente ma che è pure la migliore garanzia della saldezza intrinseca presente e futura della nostra moneta». (*Applausi, approvazioni*).

Poichè ha menzionato questa, coglie l'occasione per dichiarare che, con buona pace della speculazione, la lira italiana è perfettamente salda in arcioni (*vivissimi applausi*), nè corre alcun pericolo per le vicende assai più politiche che economiche, di altre monete, dalla cui influenza la nostra economia è ormai decisamente e permanentemente sganciata. (*Vivi applausi*).

Il Ministro parla quindi dei problemi della riscossione, e risponde agli oratori che hanno parlato sul bilancio.

L'oratore conclude osservando che tutti i grandi Stati, nessuno eccettuato, non hanno potuto fare a meno di ricorrere a prestiti per saldare il bilancio complessivo delle spese, nessuno di questi Stati può registrare in attivo, a contropartita dei sacrifici sostenuti dalla Nazione e dal contribuente, la conquista di un Impero, la prima attrezzatura economica di esso, il potenziamento fascistico di un'armata di terra, di mare e di cielo, ciò che ben può dirsi vanto del Duce ed orgoglio della Nazione. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi che si rinnovano quando il Ministro raggiunge il banco del Governo. Grida ripetute di Duce! Duce! La Camera scatta in piedi con vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce alle quali si associa il pubblico delle tribune*).

Il Duce lascia il suo seggio. La Camera scatta in piedi prorompendo in una ardentissima e prolungata acclamazione alla quale si associa il pubblico delle tribune. Grida reiterate di «Duce! Duce!». Nuovi caldissimi applausi accompagnano il Duce alla sua uscita dall'aula.

Il Giro ha raggiunto l'Adriatico

Raffaele Di Paco ritrova la sua classe

e giunge solo ad Ascoli Piceno dopo un brillante finale

Del Cancia perde ancora terreno mentre si fa sotto Canavesi

ASCOLI PICENO, 18

Stamane i corridori hanno potuto riposare, poichè la partenza era fissata per le 11.45. Pertanto i molti componenti la carovana del Giro hanno approfittato di questo riposo per commentare il risultato di ieri ed intavolare discussioni sugli aspetti della nuova classifica. Ad unanimità è giudicata ammirevole la prova compiuta dal giovane triestino che ha contribuito efficacemente all'attuazione del piano di Valetti.

D'altro canto il passaggio di Valetti al primo posto della classifica generale, che non bisogna dimenticarlo, si è classificato secondo l'anno scorso, nel giro vinto da Bartali e quindi in assenza del campione d'Italia, è il favorito della carta, è stato il solo a sapersi portare senza indecisioni alla ruota di Cottur. Il vincitore della tappa del Terminillo non poteva lasciarsi scappare quindi l'occasione per dar battaglia e la sua offensiva è stata premiata.

Valetti favorito

La netta superiorità che ha dimostrato Valetti nei confronti di tutti gli avversari fa pensare che salvo incidenti del tutto imprevedibili il successo nel Giro d'Italia non potrà ormai più sfuggire al forte corridore piemontese.

Valetti ha tutte le probabilità dalla sua. Anzitutto è il più forte e, come se non bastasse ha a sua disposizione la squadra indubbiamente migliore. Non crediamo avrà bisogno di ricorrere all'aiuto dei compagni per difendere il suo primato, ma tuttavia ieri Bizzi, Cafferata e Giuppone sono sempre stati nelle prime posizioni. Ed anche questo ha la sua importanza.

All'appello di partenza manca Crippa. Il via è dato in orario ed i corridori partono velocemente in discesa verso Ortona a Mare.

La 12.a tappa del Giro d'Italia è appena cominciata ed i corridori stanno percorrendo ora le belle strade del pescarese diretti verso Teramo. Gli sportivi di Lanciano hanno voluto offrire una nuova prova della loro passione riversandosi nella località di partenza per salutare i girini.

Al controllo di partenza manca — come si è detto — solo Crippa, il vincitore della tappa di Chianciano; sono quindi 62 i corridori che prendono il via per la 12.a fatica che ci condurrà ad Ascoli Piceno.

L'offensiva alla maglia rosa

Dopo pochi chilometri di strada polverosa si scende a San Vito Chietino ove per la prima volta appare la suggestiva incomparabile visione dell'Adriatico. Qui si trova l'asfalto che non lasceremo più fino a Teramo.

La gara procede regolarmente senza alcunchè di interessante. Nella discesa di San Vito Chietino, Zimmerman e Bizzi si staccano dal gruppo e si avvantaggiano di un centinaio di metri che conserveranno per alcuni chilometri.

Sulla strada di Ortona, Gotti pianta deciso il gruppo e raggiunge in brevissimo spazio i due fuggitivi procedendo con essi velocemente.

Ad Ortona a Mare (km. 27) il vantaggio di Bizzi, Zimmerman e Gotti è di 100 metri sul gruppo guidato da Mariano, Valetti e Benente.

Elencare i tentativi di fuga, le bucature e gli inseguimenti per i primi novanta chilometri non è possibile. Basti dire che si marcia ad oltre 40 chilometri all'ora e per circa cinquanta volte i cronometri degli accompagnatori scattano per registrare dozzine e dozzine di distacchi tra i vari gruppetti disseminati lungo la strada asfaltata della nazionale per Teramo.

Poi ad un certo punto le posizioni si delineano più chiaramente. La maglia rosa appare in difficoltà sul continuo e non agevole saliscendi dei contrafforti marittimi della catena del Gran Sasso. Di ciò approfittano i garibaldini di Focesi, per scatenare la più inattesa ed anche la più violenta delle offensive. Cecchi e Canavesi specialmente si trasformano in locomotive. La media oraria oscilla fra i 40 e i 42 km.

Il primo gruppo, composto di 22 concorrenti, contiene fra gli altri Canavesi, Gotti, Bizzi, Cecchi, Galateau, Marabelli, Generati, Benente, Di Paco, Simonini. Ad oltre tre minuti di distacco segue un gruppo che comprende non soltanto Valetti ma anche del Cancia e Litschi. A Teramo il premio di traguardo è vinto da Generati.

Di Paco in forma

Arrampicandosi sul colle della Traversa, più d'uno sia del primo che del secondo plotone, rimane leggermente attardato. Di Paco, che come si è detto era tra i primi, è appiedato da una foratura; lo stesso incidente, più indietro, è toccato a Leoni. Il vincitore di ieri, il triestino Cottur, risente dello sforzo compiuto ed è in forte ritardo, solo e sfiduciato.

Un ritorno spettacoloso l'ha ora Di Paco, il quale oggi appare in grande forma. Il distacco fra il gruppo di testa e gli inseguitori aumenta sempre più. I primi in classifica non sanno reagire al violento attacco dei moschettieri, che si protrae da più di cento chilometri.

La mèta della XII tappa non è più lontana. Nell'ultimo tratto Di Paco si caccia avanti con coraggio, abborda le curve con un'abilità eccezionale, tanto che neppure Bizzi e gli altri discesisti di valore riescono a stargli dietro. Siamo agli ultimissimi chilometri dal traguardo finale e Di Paco aumenta ancora di più il suo passo indiavolato, entrando nel campo sportivo di Ascoli Piceno, solo e acclamatissimo dagli appassionati.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Di Paco alle 15.34'06"; 2. Bizzi a 36"; 3. Marabelli, 4. Guidi, 5. Gotti, 6. Generati ed altri tredici corridori, tutti col tempo di Bizzi.

Classifica generale: 1. Valetti col tempo totale di ore 56.39'12"; 2. Canavesi a 39"; 3. Del Cancia a 1'37"; 4. Cecchi a 1'46"; 5. Litschi a 5'38"; 6. Balli a 7'2"; 7 Bizzi a 7'18"; 8. Marabelli a 7'36"; 9 Vignoli a 7.47"; 10. Benente a 7'56", maglia bianca.

MOTOCICLISMO

La morte di Agosti

MILANO, 18

All'ospedale di Melegnano, ove giaceva da domenica mattina, è morto il meccanico Giovanni Agosti, di 27 anni, caduto mentre iniziava la gara motociclistica Milano-Taranto, provocando una grave sciagura fra un gruppo di appassionati che assistevano al passaggio dei corridori.

Come s'è narrato, il gruppo degli sportivi s'era assiepato al margine di una curva in località Pilla di San Giacomo, quando sopraggiunse in piena velocità l'Agosti, un corridore cremonese. Uscito di strada, appunto alla curva, l'Agosti investì gli spettatori, uno dei quali morì quasi subito, mentre una diecina d'altri dovevano essere ricoverati all'ospedale.

Le condizioni di costoro sono andate migliorando; è invece deceduto lo sventurato corridore, il quale, con un pauroso salto mortale, aveva riportato la frattura della base cranica.

GALCIO

Venezia-Cremonese

Come è noto, il Direttorio Divisioni Superiori della F. I. G. C. ha approvato l'anticipo dell'incontro di Campionato tra Venezia e Cremonese in programma per la sedicesima giornata del calendario.

La richiesta di anticipo è stata avanzata dalla Società grigiorossa e, rispondendo anche ai desideri del Sodalizio locale, il Venezia l'ha volentieri appoggiata.

Come è noto, il guadagno di tempo sarà impiegato dai lagunari nella disputa di una gara amichevole di grande interesse spettacolare e tecnico contro la Ambrosiana che scenderà appunto a S. Elena domenica 29 corrente.

In vista dell'incontro con la Cremonese, la squadra nero-verde, dopo un breve riposo favorito dalla parentesi internazionale, ha ripreso con normale lena il lavoro di allenamento con le solite sedute di cultura fisica e il galoppo a due porte.

[illegible]

Comunicato n. 38 del 17 maggio 1938-XVI. Presenti: Centanni, Bellò, Giambone, Ravanello, Scoccimarro

CAMPIONATO PROPAGANDA

Omologazione gara. Dolo-Murano 4 a 1

Proclamazione squadra campione: Atteso l'esito dell'incontro in programma per l'ultima giornata di gare si dà atto della classifica finale. Dop. Leghe Leggere p. 6; FGC Murano p. 4; Dop. Sirma e Lop. com. Dolo p. 0. In seguito alle risultanze di tale classifica si proclama il Dopol. As. Leghe Leggere «Campione Prov. della F. P.» per la stagione sportiva 1937-38

Torneo estivo per squadre di sei giocatori: Questo Direttorio indice ed organizza un Torneo estivo per squadre composte di sei giocatori. Alle squadre interessate si daranno, a richiesta tutti i ragguagli relativi all'iscrizione e allo svolgimento della manifestazione intestata. Le iscrizioni si chiuderanno il 25 corr. Il Presidente. E. Centanni

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo di Zona

Comunicato n. 31 del 17 maggio.

Campionato II Divisione maschile: Omologazione partite del 15 maggio: S.P. Dinea A batte Gil Mestre 70 a 30. O.N.C. Dolo batte Gil Lido 29 a 26. G.S. Laetitia batte Gil Murano 49 a 18. Gil Giudecca batte Gil Cannaregio 57 a 45.

Punizioni: Ammonizione ai seguenti atleti (Infrazione articolo 280 R. T.) Bressenin B. (Laetitia), Maluta (Lido), Ceola R. (Cannaregio). Prima ammonizione: Beltrame B. (Lido), Penzo G. (Giudecca), Vianello S. (Giudecca). Seconda ammonizione si squalificano per una domenica di giuoco Hofer (Lido) Stratimirovich (Cannaregio) terza ammonizione. Si ammonisce per contegno scorretto il giuocatore Caputo Antonio della Gil Marano.

Reclamo Gil Mestre: Sciogliendo la riserva contenuta nel precedente comunicato uditi i chiarimenti dell'arbitro, si delibera di respingere il reclamo avverso al risultato della partita Gil Mestre-Audax dell'8 di maggio, di incamerare la tassa relativa e di omologare il risultato nel modo seguente: S. P. Audax batte Gil Mestre 34 a 33.

Campionato seconda Divisione femminile: Omologazione partite ASV. C. Reyer A batte ASFV Reyer B 52 a 42. Classifica finale 1. ASFV. Reyer partite giocate 4 punti 6; 2. ASFV Reyer B par. gioc. 4 punti 5; S.P. Audax part. gioc. 4 p 4.

Ludi Juveniles: Ist. Magistrale batte Foscarini 44 a 13; P. Sarpi b. M. Polo 23 a 9

Partite di domenica 22 maggio: II. Divisione maschile. Ore 10 Gil Lido contro Gil Mestre; Gil Giudecca contro Gil Murano. Ore 9.30 S. P. Dinea A contro S. P. Audax. Ore 10.30 S. P. Dinea B Cannaregio.

La partita in Calendario con la A.S.F.V. Reyer rimane sospesa causa lo svolgimento delle gare Littoriali verrà trasmesso alle Società interessate il calendario delle partite da ricuperarsi.

Ludi Juveniles: La partita fra le squadre Liceo Scientifico e Ist. Sanudo sarà giuocata Venerdì 20 corr. alle ore 18 alla palestra Reyer. — Il Comitato.

E' venuta la pioggia

Le restrizioni per l'energia

abolite a Milano

MILANO, 18

In seguito alla persistente siccità erano stati presi, come è noto, provvedimenti allo scopo di limitare il consumo dell'energia elettrica e si era stabilito di anticipare le ferie agli operai degli stabilimenti, ferie che erano state fissate dal sette al ventidue corrente.

Le mutate condizioni meteorologiche in seguito alle pioggie di questi giorni e anche ad abbondanti nevicate in montagna, hanno ridonato potenzialità ai serbatoi idrici che alimentano le centrali elettriche e perciò si è deciso di abolire le misure restrittive a partire da oggi. Unica eccezione è fatta per le forniture stagionali delle grandi aziende elettrochimiche e metallurgiche.

Tutti gli altri stabilimenti riprendono da oggi il lavoro e cessano così le ferie delle maestranze.

Il pauroso volo dell'auto

del meccanico di Nuvolari

BRESCIA, 18

Un pauroso incidente di strada si è verificato l'altra sera a qualche distanza dall'abitato di Lonato. Proveniente dalla zona del Garda e diretta a Milano una automobile — il cui pilota si crede sia il noto corridore Compagnoni, già meccanico di Nuvolari in numerosissime gare — percorreva ad alta velocità, a circa 120 km., la via nazionale, allorchè un grosso cane lupo sbucato da un cascinale, tagliava di improvviso la strada.

Il guidatore non poteva evitare l'investimento e travolgeva il cane che rimaneva ucciso sull'istante; la vettura deviava e proseguendo la corsa abbatteva successivamente tre paracarri e finiva in un prato sottostante una ventina di metri, capovolgendosi.

Alcuni contadini, trepidando sulla sorte del conducente vittima dell'impressionante capitombolo, vedevano con sorpresa il pilota uscire di sotto alla macchina illeso e ostentante una stupefacente disinvoltura. L'automobile, naturalmente, rimaneva danneggiatissima: il volante divelto, i parafanghi, il parabrezza, le ruote spezzati.

Come la muta di Novara

ebbe ridonata la favella

NOVARA, 18

In città si parla ovunque del miracolo della scienza e precisamente di quello della muta cui fu ridonata la favella. Ricordiamo: Nel 1923 la quattordicenne Francesca Pagliano, abitante a Coltignano, in seguito ad infortunio sul lavoro che le causò una ferita alla gola, perdette la voce e i medici dichiararono che non vi erano speranze di rimedio e la ragazza fu ritenuta muta permanentemente.

E nel mutismo più assoluto la ragazza diventò donna passando da un medico all'altro nella speranza disperata di guarire. E così a venticei anni venne visitata anche dal prof. Corrado Ferretti, primario dell'Ospedale di Novara. La inferma fu oggetto di lungo particolare ed accurato esame e finalmente l'illustre scienziato, dopo cure pazienti, potè annunziare la sicura guarigione della Pagliano.

Queste cure sono continuate due anni ed oggi la paziente parla in sanità perfetta, restituita in totalità fisica alla vita, con la gioia maggiore, quella che le viene dal poter esprimersi alla voce.

Non si conoscono i particolari sullo svolgimento della cura che sono già stati esposti alla competente accademia di Novara e avranno notorietà traverso una pubblicazione che, non solo nelle linee generali, ma nei dettagli illustrerà i concetti informativi della cura e gli interventi chirurgici, che furono complessivamente quattro, naturalmente a distanza sufficiente di tempo per permettere la guarigione parziale della parte operata.

Fu anche necessario ricorrere all'applicazione di speciali apparecchi metallici funzionanti da organo effettivo e per i quali era necessaria un'accurata e speciale pulizia giornaliera.

La Pagliano non rimase permanentemente in degenza all'Ospedale, ma solo nei periodi più acuti della cura e in quelli riguardanti l'intervento operatorio e le relative conseguenze, ma presentandosi alla visita quotidiana sempre effettuata dal prof. Ferretti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.05	93.95	94.15	94.15
" f. m.	94.20	94.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.25	74.50	74.30	74.30
Prest. Red. 3.50	70.55	70.47	70.50	70.50
Rend. 5 p.c. cont.	93.75	93.77	—.—	—.—
" f. m.	93.90	93.90	93.90	93.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.75	88.40	88.—	88.75
Cred. Fond. 4 p.c.	432.—	432.—		
Cons. terr. 4 p.c.	408.—	407.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.25	101.30	101.25	101.25
" 1941	102.42	102.50	102.30	102.30
" 1943	91.82	91.75	—.—	92.—
" 1944	98.02	98.15	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p.c.	499.—	498.—		
Ferr. 4.50 p.c.	463.50	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	892.50	895.—		
Assicuraz. Gen.	3825.—	3825.—	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	496.—	496.—		
Ferr. Merid.	799.—	797.—	800.—	798.—
Veneta cost. ferr.	343.—	343.—	344.—	344.—
N.G.I. Rubattino	90.75	90.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Furter	209.—	209.—		
" Val d'Olona	86.—	87.—		
" Val Ticino	147.—	147.—		
" Olcese	416.—	415.50		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Cantù	420.—	421.—		
Linif. Can. Naz.	306.—	306.—		
Man. Ross. Varesi	345.—	337.—		
" Rotondi	418.—	410.—		
" Toci	99.—	96.—		
" Cot. Merid.	237.—	236.—		
Unione Manifatt.	291.—	291.50		
Lan. Gavardo	653.—	665.—		
" Rossi	1100.—	1100.—		
" Targetti	96.—	96.—		
[illegible] Seta	362.—	361.—		
Bernasconi Tess.	79.—	79.50		
S.N.I.A. Viscosa	391.—	395.50		
Man. Pacchetti	200.—	196.		
Chatillon	81.—	80.25		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	170.—	170.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.—	42.50		
Ilva	209.—	209.50	209.—	209.—
Metallurg. Ital.	207.—	209.—		
Monte Amiata	606.—	606.—		
Montecatini	140.50	141.50	140.75	141.50
Stab. Dalmine	140.	140.—		
Breda	231.25	231.—		
Bianchi	80.50	80.50		
Isotta Fraschini	20.50	20.50		
F. I. A. T.	430.—	427.—		
Off. M. Regg.	69.75	70.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	214.—	215.50	214.50	214.50
Elettr. Piacentina	264.—	264.—		
C. I. E. L. I.	990.	990.—		
[illegible]	330.—	330.—		
[illegible]	932.—	932.25		
Valdarno	181.—	183.25		
Emiliana Eserc.	519.50	519.		
Idroel. Trezzo	456.—	457.—		
Cisalpina privil.	128.50	128.50		
" ordin.	101.—	101.—		
Elett. Gen. Sic.	79.25	80.25		
Edison	326.—	325.		
[illegible]	272.—	272.—		
Idroel. S. I. P.	94.—	94.50		
Terni	106.—	104.—		
Elett. Lombarda	426.—	422.		
Merid. Elettricità	274.—	276.—		
[illegible]	218.50	218.—	218.—	216.—
Unione Es. Elett.	10.05	9.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	96.—	96.—		
Distiller. Italiane	180.—	179.50		
Eridania	408.—	403.—		
Raffineria L. L.	577.—	578.—		
Italiana Gas	13.92	13.82		
Mira Lanza	172.—	173.—		
[illegible]	10.97	10.85		
Aedes	93.5.	92.—		
Fond. Regionale	41.—	39.90		
Istituto Fond. R.	85.25	85.50		
Ist. Rom. Beni S.	202.50	203.—		
Saturnia	60.—	63.75		
[illegible]	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	77.—	74.75	75.50	75.50
[illegible]	209.—	210.—		
Pirelli Italiana	1123.—	1122.—		
Pirelli & C.	407.—	402.—		
A. N. I. C.	94.—	99.50		
[illegible]	62.50	61.—		
Cart. Burgo	200.—	196.—		
CAMBI				
Parigi	53.10	53.10	53.10	53.10
Zurigo	433.25	433.25	433.25	433.25
Londra	94.40	94.40	94.40	94.40
Amsterdam	1051.50	1051.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.12	66.2	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 18 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; id. 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.60, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50, 1941 102.45; 1943 91.95, 1944 98.05; Premuda 690, Gerolimich vecchie 153, Martinolich 69, Tripcovich 303, Anonima Inf. Milano 1910; Assicurazioni Generali 3910; Riunione Adriat. prima serie 1890, id seconda serie 1805, Assicuratrice Ital. emiss. '23 545 - Cantieri Riuniti dell'Adriatico 178, Redimibile 5 p. c. f. m. 93.90

Cambi: Parigi 53.10 — Londra 94.40 — Zurigo 433.25 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	761.1	20		
Fiume	cop.	760.5	17	19	13
Pola	cop.	760.5	16	18	11
Trieste	½ cop.	760.3	20		
Gorizia	½ cop	760.3	17	19	13
Udine	cop.	759.5	16	18	12
Treviso	½ cop.	758.5	19	20	12
Belluno	cop.	759.4	12	16	8
Padova	½ cop.	758.5	19	23	11
Rovigo	cop.	758.8	19	20	12
Vicenza	½ cop.	758.6	15	18	11
Bolzano	piov.	756.7	15	17	10
Trento	piov.	762.5	11	16	10
Grappa	temp.	615.5	2	4	1
Venezia	½ cop.	758.7	17	20	13

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 1, Fiume 1, Pola 2, Trieste 2, Gorizia 15, Udine 5, Treviso 3, Belluno 1, Padova 1, Rovigo gocce, Vicenza 11, Bolzano 5, Trento 6, Monte Grappa 23, Venezia 2.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.36. Luna leva ore 23.31, tramonta domani ore 9.43. Ultimo quarto il 22. — Marea al bacino di S. Marco bassa ore 7.25 e 19.30, alta ore 14.30 e 24.25. — Nella giornata di ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19. Il ciclone dell'Europa centrale continua ad estendere la sua azione verso sud e specialmente sull'Europa centrale e sull'alta Italia. Condizioni di tempo variabili con probabilità di nebulosità variabile con pioggie ad intervalli.

Spigolature

Tutti hanno visto la fotografia del ventiseienne figlio del milionario americano Federico B. Snite, condannato a vivere in un cilindro di acciaio alto due metri. Ma vi sono altri casi anche più stupefacenti. Frank Balek di Chicago, alunno della scuola elementare, è un ragazzo normale sotto ogni rapporto, ma una incomprensibile deviazione cerebrale lo induce a far tutto alla rovescia. Egli non scrive da sinistra a destra, ma da destra a sinistra, nè dall'alto al basso, ma dal basso in alto. Invano il maestro ha tentato di correggerlo da questa anomalia. D'altra parte il giovanetto è uno dei migliori scolari e per fortuna riesce a leggere nella direzione normale. Le persone che si avvicinano all'autista diciannovenne Edoardo Franklin, anch'egli americano, credono di sentire il tic-tac di un rumoroso orologio, ma non si tratta di un orologio, bensì di un forte tic nervoso alla testa da cui è affetto il giovane. Questo curioso fenomeno morboso cessa quando Franklin parla; naturalmente non si può pretendere che continui ininterrottamente a conversare per nascondere il suo disturbo. Il quattordicenne Emmie Wilson di Memphis in seguito a una malattia continua a parlare senza mai arrestarsi e nessuno può indurlo a chiudere bocca. Questo disgraziato oratore instancabile discorre di giuochi, viaggi impressioni, insomma di tutto quanto gli salta per la mente. Soltanto la somministrazione di narcotici riesce a far interrompere questa fiumana di parole, ma non si può sempre ricorrere a questo mezzo. Sono pure inesplicabili i casi di letargo. Certa Anna Swanpoel del Sud-Africa ha dormito 31 anni di seguito. Addormentatasi a 17 anni, quando finalmente si risvegliò in una clinica dopo il trentennale sonno dimostrò una mentalità addirittura infantile chiedendo di giocare colla bambola. Un caso analogo è quello di Carolina Karlsson di Vesteras in Svezia. Nel 1876 fece una formidabile caduta mentre sciava e fu portata a casa svenuta. I genitori si alternarono amorosamente al suo capezzale fino al termine della loro vita, ma la figlia continuò malgrado tutto a dormire. Quando finalmente aprì gli occhi domandò angosciata: «Dov'è la mamma?» Aveva ormai compiuto i 75 anni ma da donna saggia ne ha contati soltanto 43, non computando i 32 anni di sonno ininterrotto.

*

Qualche volta si cerca e si trova una buona balia che sostituisca la madre, ma essa rappresenta una soluzione costosa quasi di lusso e quindi a portata di pochi, in ogni modo non mancano gli inconvenienti accompagnati non di rado da pericoli se la scelta della balia non fu ottima. Vi è oggi quindi una forte tendenza a consigliare lo svezzamento radicale ed a nutrire i [illegible] con latte di mucca. Ma [illegible] naturale, questo latte [illegible] rilizzato a dovere, n[illegible] sostituire quello di [illegible] tiene infatti solo il 16 [illegible] zucchero, mentre qu[illegible] arriva alla forte proporzi[illegible] 68 per cento (parti [illegible] abbia troppa proc[illegible] dazionare il latte di mucca [illegible] ti quantità di fosfati in [illegible] prevenire una eventual[illegible] i sali di calcio e [illegible] ca contenuti nel latte [illegible] più che sufficienti per [illegible] normale e la parte introd[illegible] cesso viene espulsa [illegible] inutile lavoro. Si aggi[illegible] zucchero comune nella p[illegible] del 10 per cento all'acqu[illegible] quale si diluisce il latte [illegible] somministrato al latt[illegible] la dei valori per il f[illegible] sviluppo del bimbo [illegible] tare prima di tutto [illegible] la luce come fatt[illegible] poi subito dopo, fra l[illegible] se di questa tori[illegible] ne e lo zucchero.

■

Il Ministro delle Poste [illegible] Ohnesorge, ha deciso [illegible] re nelle campagne [illegible] climatiche vecchie usanze [illegible] cate. Così è stato [illegible] cune un servizio regolare [illegible] to a mezzo di diligenze [illegible] sono trainate da due ca[illegible] e il cocchiere è vestito [illegible] forme azzurro vivo. Il M[illegible] sicura che i turisti che [illegible] in automobile non posson[illegible] re le purezze del paesaggio [illegible] in diligenza potranno [illegible] loro agio i luoghi che attraver[illegible] e scopriranno villaggi deliziosi [illegible] verrà loro il desiderio di [illegible]

*

La caccia all'orso bian[illegible] ta avanti assolutamente [illegible] Russia. Questo divieto [illegible] teggere la specie che va [illegible] assottigliandosi. [illegible] casi [illegible] li è permesso uccidere quest[illegible] tigradi è in caso di difesa [illegible] di necessità di procurars[illegible] sca come può avvenire a color[illegible] passano l'inverno nelle remo[illegible] lari. Si è osservato che [illegible] bianchi abbandonavano la [illegible] ridionale dell'Artico per [illegible] in quella più settentrional[illegible]

L'entrata in vigore dell'accordo

tra Irlanda ed Inghilterra

DUBLINO, 18

Approvato dai rispettivi parlamenti, entra da domani in vigore l'accordo commerciale anglo-irlandese stipulato lo scorso mese a Londra, che ha posto fine alla guerra economica e tariffaria.

L'intercambio tornerà così a svolgersi normalmente, libero dai gravami che per sei anni lo avevano ostacolato, con considerevole danno per entrambi i Paesi.

72 ANNI DI SPECIALIZZAZIONE

Scienza ed esperienza a guardia della qualità.

Nei laboratori della Raffineria di Napoli si monta la guardia, giorno e notte, alla qualità e uniformità del Mobiloil.

La disponibilità dei grezzi più pregiati, la vasta esperienza dei tecnici della Vacuum, l'impiego dei più moderni mezzi di ricerca e di controllo assicurano al Mobiloil quella superiore qualità che ne ha fatto l'olio più ricercato nel mondo.

VACUUM OIL COMPANY S.A.I.

Mobiloil

RAFFINATO IN ITALIA

Giovedì delle Arti

Rassegna di capolavori alla Mostra Piemontese di Palazzo Carignano

Pittori illustri del Quattro e Cinquecento: il "Sodoma,, - Bernardino Lanino - Macrino d'Alba

TORINO, maggio

[illegible] pittori largamente rappresentati alla prossima [illegible] del Gotico e del Rinascimento Piemontese in Palazzo Carignano [illegible] sarà Giovanni Antonio [illegible] Sodoma. Nato a [illegible] a Siena [illegible] nella città natale [illegible] Martino Spanzotti, [illegible] dal 1490 al [illegible] periodo della prima [illegible] durante il quale conobbe Leonardo, la sua [illegible] quasi sempre a [illegible] già lavorava nel 1503. [illegible] a Roma verso il 1508 per [illegible] in Vaticano; vi [illegible] 1513 per dipingere [illegible] Farnesina le storie [illegible] Rossane, opera [illegible] più complesse e [illegible] ma del Bazzi toccò [illegible] dopo che egli [illegible] arricchito con le sue [illegible] il Palazzo [illegible] di S. Spirito [illegible] In quest'ultima [illegible] le lodi e gli entusiasmi [illegible] popolarità l'affresco [illegible] Stimmate di [illegible]

[illegible] di questo insigne [illegible] assai estesa, è [illegible] di pensi che [illegible] di notorietà vasta e meritata [illegible] ispirazioni vanno dai [illegible] biblici alle evocazioni storiche antiche, [illegible] poesia delle Madonne [illegible] colti nelle vite dei [illegible] e profondità di espressione [illegible] delicatezza di tinte, [illegible] di sfumature, dolcezza [illegible] caratterizzano i [illegible]

La Pinacoteca di Siena [illegible] una doviziosa collezione [illegible] sono a Firenze (R. [illegible] Uffizi e Palazzo Pitti [illegible] Galleria Borghese e [illegible], a Milano (R. [illegible]). Nella R. Galleria [illegible] di Torino si custodisce [illegible] Madonna con Santi » [illegible] « Morte di Lucrezia » [illegible] di colore drammatico [illegible] con cui la giovane [illegible] leva il pugnale per trafiggersi [illegible] Un capolavoro di perfezione è considerato il « S. [illegible] » (Uffizi, Firenze), del [illegible] moderno critico [illegible] l'armonioso sviluppo [illegible] che si snodano tra il [illegible] del Santo e il [illegible] tronchi, l'intensità [illegible] ombra lo scenario di [illegible] e pittoresco [illegible]

[illegible] notevole sarà altresì [illegible] i quadri di Bernardino [illegible] la cui nascita — [illegible] a Mortara — [illegible] intorno al 1512. A [illegible] allievo di Baldassarre [illegible], a diciotto [illegible] bottega di Gaudenzio [illegible] Nel 1540 contrae nozze [illegible] di un apprezzato pittore [illegible] Gerolamo Giovenone [illegible] più tardi lo vedrà [illegible] Gli storici dividono [illegible] in tre periodi: il [illegible] compreso fra il 1534 e il [illegible] influenzato dalla [illegible]; il secondo, [illegible] al 1566, caratterizzato [illegible] di una viva ed [illegible] Il terzo [illegible] sua fama e va fino [illegible] che lo colse avanti il [illegible]

Tre suoi figli, Cesare, Pier Francesco [illegible], e qualche suo nipote [illegible] loro volta pittori. In [illegible] delle ultime opere di Bernardino è evidente la collaborazione dei figli.

[illegible] fertile. A Torino, nella R. [illegible] Sabauda, si ammira la [illegible], che risale al 1558; a Milano nella R. Galleria di Brera, si trovano il « Battesimo di Cristo » e « San Francesco d'Assisi », a Vercelli, in San Paolo la pala delle Grazie e nel Museo Borgogna « L'Adorazione dei pastori », a Biella, in San Sebastiano « l'Annunciazione della Vergine » e in Duomo una « Madonna col Bambino in mezzo ai Santi »; a Casale Monferrato nell'Oratorio del Gesù, la « Circoncisione di Cristo ». Altre opere del Lanino sono in chiese e collezioni, ecc.

Di particolare interesse riuscirà [illegible] a Palazzo Carignano, la raccolta dei lavori di Macrino d'Alba, artista tenuto già in sì alta stima che vi fu un'epoca in cui non si [illegible] a definirlo « il maggiore [illegible] del Rinascimento [illegible] attenuatosi in seguito [illegible] che sia mai venuto meno [illegible] del suo [illegible] Quel giudizio dimostra il fascino esercitato dai dipinti di lui, potere che tuttora, anche non pretendendo a preminenze nel campo regionale, si conserva [illegible]

[illegible] sorte quella del Macrino. Nessun documento si rintracciò sulla sua vita. Impossibile stabilire le date della nascita e della morte. Perfino sul luogo d'origine sorsero opposti pareri malgrado la chiarezza della firma *Macrinus de Alba* e *Macrinus de Aladio O. Alben* che contrassegna le sue opere. Gli storici si limitano a prendere atto del periodo nel quale svolse la sua operosità indicato dalla fine del secolo decimoquinto ai primi decenni del decimosesto. E si devono a lui questi scarsi elementi cronologici, forniti dalle date ch'egli poneva sotto ogni proprio lavoro. Nel 1528 aveva già cessato di esistere.

Un velo di mistero sembra dunque avvolgere la persona di questo geniale pittore e concorre, senza dubbio, ad accrescere le attrattive della sua produzione. Non è improbabile, anzi, che la Mostra torinese invogli qualche studioso a riprendere le indagini d'archivio, con l'augurabile risultato di scoprire, intorno alla vita del Macrino, notizie e fonti rimaste fin qui stranamente nascoste.

L'esame d'un suo primo quadro, datato dal 1494, ne fece constatare la iniziale educazione lombarda. In seguito egli viaggiò nell'Italia Centrale e si presume sia stato a Roma: supposizione autorizzata da diversi suoi quadri che riproducono, negli sfondi, vestigia di architetture classiche.

Alcuni suoi dipinti sono emigrati all'estero. L'Istituto Stadel, a Francoforte, possiede un trittico; l'Historical Society di New York il quadro della « Natività »; la collezione Wilstach a Filadelfia un altro trittico.

A Torino, nel Museo Civico, si trova un suo « Ritratto di uomo »; nella R. Galleria Sabauda la grande pala con la « Vergine in gloria »; « S. Francesco che riceve le stim[redacted] » e « San Gregorio Magno con Sant'Agostino ». Una grande pala custodisce pure il Municipio di Alba. A Roma, nella Pinacoteca Capitolina, è una « Madonna in trono col Bambino fra due Santi »; a Milano, nella R. Galleria di Brera, un « San Tommaso d'Aquino ». Quadri del Macrino sono nel Santuario di Crea, nel Palazzo Vescovile di Tortona e in raccolte private. Un polittico recante, insieme con la sua, anche la firma di Ambrogio da Fossano, è nella Certosa di Pavia.

Poesia di sport e di città

Nelle Olimpiadi dell'Arte di Berlino del 1936, venivano premiate sette liriche sportive della triestina Lina Galli che ora pubblica un volumetto di liriche città edito dal bravo Guanda di Modena. Nota era la Galli per le filastrocche cantate col tempo (ed. Paravia) e per i *Pianti, risate e stelle* (ed. Carabba). La lirica dello sport che nella Galli trova una raffinata interprete, ha vecchi saggi nella poesia italiana da ancor quando lo sport equivaleva a *giuoco*, divertimento e forza.

Di gloria il rio e la gioconda voce
garzon bennato, apprendi,
E quanto al femminile ozio sovrasti
La sudata virtude. Attendi attendi,
Magnanimo campion (s'alla veloce
Piena degli anni il tuo valor contrasti
La spoglia di tuo nome), attendi e il core
Movi ad alto desio. Te l'echeggiante
Arena e il circo, e te fremendo appella
Ai fatti illustri il popolar favore;
Te rigoglioso dell'età novella
Oggi la patria cara
Gli antichi esempi a rinnovar prepara.

Poesia pindarica — anticipatrice — oltre un secolo fa. Era stato preceduto, Leopardi, da Chiabrera e da Parini, in questa poesia: ma, tutti insieme, sarebbero stati bocciati se si fossero presentati alle Olimpiadi di oggi, con le loro cartoline di tanta lirica.

Spettacolo giocondo!
Trascolare dell'aria ampio sentiero
Cuoio grave ritondo,
In cui soffio di vento è prigioniero;
Lui percorre leggiero
Il giocator, mentr'ei ne vien dall'alto;

E col braccio guernito
D'orrido legno lo percuote ardito,
E rimbombando lo respinge in alto

Questa canzone *Per lo giuoco del pallone ordinato in Firenze dal granduca Cosmo II l'anno 1618*, è di Chiabrera. Un poeta d'ora, non potrebbe esprimersi così nello esaltare il nuoto, il salto, il giavellotto, la velocità, la voga, il calcio, lo stadio, come fa questa agilissima Lina Galli, che noi stiamo considerando.

Agile poetessa che, certamente, è assai più lirica dei grandi precursori per i quali l'esercizio fisico era, nel loro racconto, presentato con troppa solennità letteraria. La Galli, ha al suo fianco, altri poeti sportivi, ma li batte. Piace anche a me citare in *Salto*:

Certo è il desio dell'ala
che ti lancia,
e sorpo, in volo
oltre il filo teso.
L'asta abbandoni
e cadi giù proteso
verso la terra
che sembra li riscagli.

Sale poi il saltatore la sua vetta e l'aria in cui scende è come un gorgo azzurro. In questo vedere, comprendere, immaginare, si è turgida vena di poesia fisica realisticamente espressa.

L'altra parte del libretto lirico, è dedicato alle *Città* da cui prende il titolo; e qui la poetessa si svaga errando nella città moderna in cui ogni istante che vi si trascorre, ogni cosa che vi si osserva, ogni ombra ed ogni luce, possono inspirare agli attenti, motivi di profonda emozione.

Folla, massa compatta
e amorfa,
muraglia dura e nemica
senza più pianto
nè riso.
Dover trascorrerti tutta
e toccarti con dita esauste
per trovar la dolcezza
di un viso!

Qui parmi ritrovare l'aristocrazia dei primitivi che amavano liberi cammini verso mete pacate, verso le comete dei Magi. Ma è ormai sparita lontana l'antica cometa dei Magi. Ora

sul mondo notturno obliante
risplende un istante
l'elettrica stella del sogno.

E' il cielo del cinematografo.

E del cinematografo è un'avida bocca l'antenna protesa verso gli spazi infiniti.

Dell'universo le musiche
la suscano appena.

Tutta l'Europa, tra gli spazi siderei, va riconoscendosi, se non confondendosi, nel canto notturno. Crede, la nostra cara Galli, che vi sia sete di musica nel vasto petto del mondo. Ma poi pensa che è pena ascoltare il tic del pensiero rodente e che è tragedia il silenzio violato dovunque, fin dove è intatta la neve,

fin dove l'erba soltanto
s'udiva spuntare.

Tutto ciò ha sapore di inconfondibile tenerezza. E così la città nostra si rivela nella contemplazione di questa donna intelligente che, forse, — nonostante tutto — amerà le coste di cemento che soffocano, le aridità di asfalto, il tram in cui sono dentro visi calcati di tedio e di opacità. Tra strade sciatte, ecco un lembo di mare glorioso nel tramonto. Allora pallidi occhi di nostalgia guardano lì. Ma la visione scompare e la gente ritorna a morire nell'ombra affocata.

Per le pupille tornate
alle stanze bisogno
portavano un lume
d'ignoto
come il suggello del sogno.

E così sottilmente continua, la poetessa, per ogni aspetto e particolare della città di cui ella, forse ripeto, non saprà più far a meno perchè le è ispiratrice della nervosa poesia di cui è un saggio sapido il volumetto che sono andato considerando.

Gino Piva

Scena di Prosa

★ Per la rappresentazione de la « Figlia di Iorio » all'aperto, a Firenze, la parte di Mila di Codra è stata definitivamente affidata a Maria Melato che già nella grande rappresentazione della tragedia al Vittoriale sostenne la medesima parte con successo. « Aligi » sarà Filippo Scelzo.

★ Laura Carli, Marcello Giorda e Luigi Almirante saranno i principali esponenti di uno dei prossimi Carri di Tespi drammatici: un altro sarà costituito dall'attuale formazione diretta da Giulio Donadio. Ed un terzo Carro dopolavoristico, sarà formato per la rappresentazione della « Satira e Parini » di Ferrari sotto la direzione di Guido Graziosi.

★ Un'altra Giovanna d'Arco è apparsa sulle scene: quella di un nuovo lavoro che si è rappresentato con molto successo ad Orleans in questi giorni ed è intitolato « Jeanne ou la vie des Autres », tre atti e vari quadri di René Bruyez. La protagonista di Bruyez non vuol essere quella che finoggi si è vista sui palcoscenici, ma una Giovanna umana, di cui tutti gli atteggiamenti possono spiegarsi con umanissime ragioni, santificate dalla volontà divina.

★ Una nuova commedia di Shaw si annunzia di imminente rappresentazione, precisamente il 20 corrente. E' intitolata « I milionari »: questa primizia non è riservata al pubblico londinese, ma a quello parigino, che l'ascolterà al teatro dell'Oeuvre nel testo originale, perchè il lavoro verrà rappresentato dalla Compagnia inglese di Edoardo Stirling, che il pubblico italiano conosce, e che certamente la darà pure in Italia verso la fine dell'anno, durante il piccolo giro che questa Compagnia ha chiesto di riprendere sui nostri palcoscenici.

★ Siletti, la Gheraldi e Bettarini saranno a capo di una imminente formazione estiva, con programma prevalentemente italiano e brillante: il giro avrà inizio non appena cesseranno gli impegni che hanno con Gandusio per tutto il corrente anno assieme il Siletti ed il Bettarini.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Il numero 124 di « Casabella », ora uscito s'apre con l'illustrazione di una delle più interessanti opere dell'ingegneria italiana, una di quelle opere che, pur rispondendo al solo rigore di un calcolo matematico, diventano assolute manifestazioni di arte. Si tratta dell'aviorimessa in cemento armato costruita dall'ingegnere P. L. Nervi, col più sapiente sfruttamento di questa tecnica ardita, i cui vantaggi non son quelli soltanto di una durata eccezionale e della incombustibilità e dell'assenza di qualche verniciatura, ma anche quelli di poter essere qualunque slancio e s'alzo di forma. Di un'altra importante opera italiana si occupa questo numero, con illustrazione del concorso per la ricostruzione del Teatro Regio di Torino. Una abbondante presentazione di figure richiama l'attenzione, oltre il progetto premiato, degli architetti Morbelli e Morozzo, anche i più importanti fra quelli che furono presenti, degli architetti Aloisio, Muzio e Nagri, Midana e Dezzutti, Rossa e Perelli, Tata, Lorenzelli e Tam, A. e G. Rigotti, Sot Sas, Cuzzi e Pifferi. Il fascicolo è completato da un progetto dell'architetto A. Pica per il Palazzo del Governo a Lecce, dalla villa Bertagni a Bologna, degli architetti Ramponi e Stazzani, presentata da Nino Bertocchi, dalla « Cronaca dell'Architettura », polemica vivace, di Alfonso Gatto, da uno scritto polemico di Raffaello Giolli, « Tre anni dopo », in cui son rimessi a punto i problemi della critica architettonica e della « Architettura mondiale », rassegna delle riviste di tutto il mondo. In questo numero viene inoltre iniziata una nuova sezione della rivista intitolata « Costruzioni metalliche ».

★ Chiusasi la Mostra del ritratto italiano a Belgrado che ha segnato un enorme successo di pubblico e di critica, il Ministero della Cultura Popolare, d'intesa con i Ministeri degli affari Esteri e della Educazione Nazionale, sta organizzando per il mese di agosto una grande Esposizione di Arte decorativa italiana a Buenos Aires, per la quale il Governo argentino ha messo a disposizione il Palazzo della Direzione Generale delle Belle Arti. Questa Mostra destinata ad affermare il prestigio delle arti decorative italiane nell'America latina viene allestita con il concorso dell'Ente per le Triennali di Milano.

Teatro Lirico e Musica

★ Rudolf Serkin, il celebre pianista del Quartetto Busch, è ritornato a Basilea, dopo aver compiuto una tournée negli Stati Uniti, tenendo 45 concerti come solista, unitamente alla Filarmonica di Nuova York: il successo riportato da lui è stato tale che egli dovrà fare una nuova tournée americana nel prossimo inverno.

★ Dopo il ritrovamento del Concerto inedito di Schumann, recentemente pubblicato, del quale abbiamo già dato notizia in passato, sarà pure pubblicata una Sonata per piano e violino che Robert Schumann scrisse nel 1853, qualche mese prima di ammalarsi gravemente. La cura di questa pubblicazione è affidata alla Staatsbibliothek di Berlino che ne possiede il manoscritto autografo e che ne curerà pure la prima esecuzione durante la prossima stagione concertistica.

★ La nuova opera di Erich Wolfgang Korngold intitolata « Die Katherine » andrà in scena quanto prima all'Opera di Vienna.

★ Il noto compositore Ludomiro Rogowski [redacted] vinto quest'anno il « Premio musicale polacco di Stato ». Nato nel 1881 a Lublin egli dirige attualmente uno dei più importanti conservatori jugoslavi.

★ L'opera « Antigone » del maestro Alberto Ghislanzoni è stata rappresentata dalla grande compagnia lirica italiana al teatro Politeama di Lisbona sotto la direzione del maestro Questa. L'opera ha ottenuto il più vivo successo dal pubblico e dalla stampa.

★ La Filarmonica di New York ha invitato 20 solisti per la stagione 1938-39. Questa avrà inizio il 20 ottobre con un concerto diretto dal maestro Barbirolli, il quale sarà direttore stabile per la intera stagione eccettuato un periodo di quindici giorni a metà dell'inverno, durante il quale i concerti saranno diretti da Giorgio Enesco. Saranno presentate opere di particolare interesse, fra le quali la « Petite Messe solennelle » di R[redacted] la partecipazione del Coro di Westminster e di un quartetto vocale di primo ordine. Il violinista italiano Orlando Barera farà la prima comparsa a New York.

★ Un concorso internazionale per un'opera da camera avrà luogo a Bruxelles nell'autunno 1938. Il concorso, indetto dal « Quatuor Belge à Clavier », sotto il patronato del Ministro della Pubblica Istruzione, è riservato ad una composizione per quartetto con pianoforte (violino, viola, violoncello e pianoforte), ed è aperto a compositori di qualsiasi nazionalità, senza distinzione di età e di tendenza. I manoscritti dovranno pervenire, entro il 1. ottobre, a questo indirizzo: M. Fhanistier de Lobel, 14 Van Moer - Bruxelles. Il primo premio sarà di 5000 franchi belgi, il secondo di 3000 franchi belgi.

★ La stagione concertistica di Amburgo per l'anno 1938-39, è già stabilita nelle linee generali: dieci concerti dell'Orchestra Filarmonica di Amburgo saranno diretti da Eugen Jochum, cinque concerti saranno offerti dall'Orchestra Filarmonica di Berlino tre dei quali sicuramente, diretti da Furtwängler. Il Quartetto Pro Arte di Bruxelles terrà due cicli, rispettivamente di nove e di sei concerti. Altre sei manifestazioni saranno destinate alla musica da camera, con artisti diversi, mentre il Quartetto Hanke terrà quattro concerti.

★ Per invito della Società italo-tedesca, Franco Alfano, ha fatto eseguire nella classica sala della Singakademie a Berlino tre delle sue composizioni di musica da camera: un « Concerto per pianoforte, violino e violoncello », una « Sonata per pianoforte e violino » e il secondo « Quartetto in do ».

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

★ La « Juventus » metterà in cantiere il suo quinto film « Fuochi d'artificio », tratto dalla nota commedia di Luigi Chiarelli. Protagonista sarà Amedeo Nazzari. La regia è affidata a Gennaro Righelli.

★ Nel prossimo 1939 sarà prodotto in Italia un film a carattere storico dal titolo « Francesco Borgia » probabilmente in italiano e francese. Le scene si svolgeranno a Roma e in Spagna nel periodo del Cinquecento.

★ La « Colosseum » ha acquistato in questi giorni un soggetto originale di B. L. Randone e D. Sabatello « I Milioni di Beniamino ». Attualmente si procede ai piani di inquadramento per una immediata realizzazione. Il film avrà carattere decisamente comico e si accentrerà sulla famosa Corsa automobilistica di Tripoli.

★ E' giunta a Roma Gaby Morlay. La sua prima visita è stata per Cinecittà. La grande attrice ha manifestato la sua ammirazione per gli stabilimenti. Come è noto Gaby Morlay è una delle protagoniste principali del film « Verdi ».

★ « L'albergo degli assenti » è il titolo del film che si sta realizzando in questi giorni a Cinecittà, per la regia di Raffaello Matarazzo. Il film, che ha carattere eminentemente avventuroso, è stato tratto da un soggetto di Michelangelo Barricelli.

★ La rivista cinematografica giapponese « Kinema Jumpo » ha organizzato in questi giorni un referendum fra i lettori per stabilire quali fossero i dieci migliori film stranieri presentati nel corso dell'annata. Dal punto di vista dell'attrazione sulle masse è stata data la preferenza ai seguenti film americani: « Mr. Dead goes to West », « Michele Strogoff » ed altri. Dal punto di vista prettamente artistico i lettori giapponesi hanno votato a favore di pellicole quasi tutte di produzione francese.

★ E' giunta a Roma, reduce dalla Germania, la nota attrice cinematografica Lilian Harvey. E' venuta ora in Italia per girare il film « Tre giorni in Paradiso » titolo provvisorio, che verrà iniziato ai primi del prossimo luglio. Accanto a Lilian Harvey figurerà De Sica. La regia è stata affidata ad Augusto Genina. Le scene verranno riprese a Capri, Venezia, Firenze e Roma.

★ Mireille Balin l'interprete del « Bandito della Casbah » verrà fra qualche giorno a Roma per partecipare alla lavorazione di « Terra di fuoco », film che sarà girato nelle versioni italiana e francese.

★ Nelle sale di montaggio di Cinecittà, è stata ultimata la lavorazione dei film « Partire » tratto dalla commedia omonima di Gherardo Gherardi, con Vittorio De Sica e Maria Denis e realizzato da Amleto Palermi, « Orgoglio », tratto da un soggetto di Silvio Maurano e avente per interpreti principali Paola Barbara, Fosco Giachetti e Mario Ferrari, realizzato da Marco Elter.

★ A Parigi al Teatro Marignan, ha avuto luogo la prima rappresentazione del film a lungo metraggio di Walt Disney « Biancaneve e i 7 nani », il film che era assai atteso, ha ottenuto un successo entusiastico. Tutti i giornali scrivono che si tratta veramente di qualche cosa di nuovo nell'arte cinematografica. Disney, come è noto, ha lavorato più di due anni per creare questo film per il quale si è servito di 60 diversi colori. E' interessante segnalare che soltanto per il primo « giro » la Francia ha dato una garanzia minima di 4 milioni di Franchi. Così, il film di Disney ha battuto il record raggiunto da « Tempi moderni » da Charlie Chaplin, e rappresenta il record di rendimento per un film in Europa. A Londra questa pellicola si sta proiettando già da 10 settimane e gli incassi sono in continuo crescendo.

★ Sacha Guitry ha iniziato in questi giorni a Joinville il suo nuovo film « Remontons les Champs-Elysées » del quale egli è autore, realizzatore ed interprete. Accanto a lui vi sarà naturalmente, Jacqueline Delubac.

★ Dopo un anno di inattività quasi assoluta, la produzione cinematografica inglese verrà rimessa quest'anno in piena efficienza e già da oggi le varie case promettono di girare circa 100 film compresi quelli americani girati in Inghilterra. Il programma in parola comprende circa 20 case produttrici tra americane ed inglesi. Tra queste: la « Associated British » produrrà 20 film, 12 ne annunzia la « Gainsborough »; 12 la « Gaumont British »; 8 la « London Film » di Korda; 2 la « Mayflower Production »; 12 la « Warner Bros »; 6 la « Fox » e 4 la « Metro »; mentre circa 40 verranno girati da piccole Case o produttori indipendenti.

★ E' stato proiettato in Germania e in qualche altro paese il film sulle Olimpiadi 1936 di Leni Riefenstahl. Il successo è superiore alle più rosee aspettative. Gli incassi hanno battuto tutti i primati e dappertutto si attende la seconda parte dedicata alla « Festa della Bellezza ». La Tobis ha dovuto stampare finora 150 copie per la sola Germania. Si è detto a proposito della prima parte del film sulle Olimpiadi che lo scorcio più emozionante è quello in cui si svolge la maratona. Per analogia si dovrebbe ritenere che un giro di Francia o un giro d'Italia ciclistico, cinematografato con mezzi veramente idonei e montato con criterio dovrebbe riscuotere un successo se non superiore, pari almeno a quello ottenuto dal film sulle Olimpiadi.

★ Il film girato dalla spedizione tedesca sul Nanga Parbat sotto la direzione di Peter Mullritter, che trovò poi la morte nella difficile impresa, sarà proiettato in questi giorni in prima visione in un grande cinema di Berlino. La pellicola è intitolata « La lotta per l'Imalaia » e costituisce un documento scientifico di primo ordine.

★ Il 45. fascicolo di « Cinema », diretto da Luciano de Feo, contiene: Cinema gira. Editoriale; L. Riefenstahl: Epopea delle Olimpiadi; M. Wieman: Quattro desideri; C. Mastrocinque: Sacrifici e realtà. A. Manno: Buster Keaton e il pensiero dominante; A. Spaini: Il colore in funzione di dramma; Will Hays: Sedici anni; G. Puccini: Villaine ieri ed oggi; V. Cardinali: L'Eneide sullo schermo; A. Jona: Fotogrammi; Ciak: Toranno gli incendi al Vermiglio?; I. Simmons: Corriere da Hollywood; G. Viscontini: Film di questi giorni; In Galleria: Silvia Sydney.

★ Oltre ai film già annunciati, entrerà presto in Cantiere un nuovo film tedesco che si chiamerà « Maya zwischen zwei Ehen » (Maya fra due matrimoni) e verrà diretto da Fritz Kirchhoff. Intanto in queste ultime settimane sono stati ampliati e rimodernati i Teatri di posa di Vienna dove presto sarà ripreso il lavoro. Il primo giugno infatti verranno iniziate le riprese del film « Hampelmann » (Burattino) con Hilde Krahl e quello di « Sieben Jahre Pech » (7 anni di sfortuna) che verrà diretto da E. W. Emo con Heinz Ruhmann terminato il quale, questo regista dirigerà un secondo film dal titolo « Oelrausch » (Ebbrezza del petrolio) con Viktor De Kowa. Il primo luglio verrà iniziato poi il già annunziato film « Casanova » con Hans Albers. In seguito verrà prodotto « Die sieben Kleider der Katherina » (I 7 abiti di Caterina). Questo primo programma di attività negli stabilimenti di Vienna verrà espletato entro il mese di agosto.

★ Charlie Chaplin fa parlare nuovamente di se. Stavolta egli annunzia di produrre per gli artisti Associati il suo primo film parlato, che tratterà la vita di un musicista. Il soggetto è di K. Bercovicc.

★ Contrariamente alle notizie pubblicate in precedenza Marlene Dietrich non lavorerà in Europa perchè in questi ultimi giorni ha firmato due contratti, uno con la Columbia per due film ed uno per un film della Fox.

★ Un milione di dollari costerà il prossimo film di Deanna Durbin che la Universal produrrà a colori. Sarà tratto da una vecchia leggenda romantica ed avrà per titolo « Cinderella ». Produttore sarà Joe Pasternak e regista Henry Koster.

La scultura e il bianconero

alla Mostra Sindacale "Bevilacqua La Masa,,

La IX mostra sindacale ha avuto un'eco più vasta, quest'anno. Molte discussioni, pareri talora (com'è naturale) anche opposti ma nella loro maggioranza, lusinghieri. E ben si sa che fervore di dispute significa vivo interessamento per una manifestazione artistica; se questo s'è mostrato ora più caloroso del consueto, vuol dire che la mostra contiene una vena autentica e vitale. Gli artisti che vi espongo si sentono confortati da questo chiaro consenso pressochè generale.

Uno degli argomenti che continua a esser discusso con tenacia nell'ambiente artistico è quello della sede: Sala Napoleonica dovrebbe considerarsi come una sede provvisoria per le esposizioni Bevilacqua, le quali logicamente, richiederebbero un locale stabile e tecnicamente più adatto e adibito esclusivamente allo scopo. Ma occorre anche subito rammentare che, malgrado la buona volontà di tutti, un orientamento preciso in merito non è cosa facile, data la complessità del problema e date le maggiori esigenze di capienza che le mostre vengono man mano assumendo. Se l'Ala Napoleonica procura delle grosse e inevitabili difficoltà a quegli artisti che annualmente si avvicendano ad allestirle (a norma dei regolamenti generali di tutte le mostre sindacali), è altresì evidente l'enorme vantaggio della eccezionale centralità, e dell'ingresso regale che contribuisce non poco a richiamare il pubblico migliore che transita a tutte le ore nel cuore della città. Vale, una luce più felice, un più soddisfacente collocamento, la rinunzia a una posizione tanto privilegiata? In quale altro ambiente gli artisti potrebbero essere a contatto più diretto col pubblico veneziano e forestiero? La risposta non sarebbe dubbia, se nella sede di Palazzo Reale non si corresse, in qualunque momento, il rischio di dover precipitosamente sgombrare per cause superiori.

*

Nell'attuale mostra la scultura abbonda; ma abbonda in un forma, per dir così, minuta: molte testine, statuette, piccole ceramiche, per esigenza di spazio, disposte in fila nella grande sala; prese insieme, in un solo colpo d'occhio, danno l'impressione di una parata di soprammobili. Ma avvicinandosi a osservarli uno per uno, si notano dei pezzi di ottima scultura.

Si è detto e ripetuto che questa arte non ha sofferto molto del deformismo, dell'astrazione dal verosimile, dell'esoterico, mode ormai al tramonto, anche per la pittura: le esigenze del mestiere che forgia il marmo e il bronzo, il rispetto imprescindibile alla concretezza delle tre dimensioni, non consentono troppi funambolismi metafisici, troppi esperimenti metarazionali. La scultura tutta, così ha saputo conservare meglio la sua salute; non ha fatto strapazzi, neanche nei periodi di maggior confusione delle maniere internazionali.

La tecnica di Angelo Franco si adatta opportunamente alla diversità dei soggetti: ruvida energia abbozzatrice nella testa del Duce, condotta coscienziosamente analitica nella mascherina, e aderenza alla concezione nella « statuetta decorativa ». Modellatori veristi e rigorosi, schivi da ogni intellettualismo, nei loro ritratti in bronzo, sono il Rizzato, il Pernigotto, il Manarin. Quest'ultimo, giovanissimo, trae spontaneamente uno stile definito, dalla sua visione del vero realisticamente sana. Di quanto espone Carestiato, la « figurina » è la più convincente, come il carattere ben sintetizzato nel « ritratto » di Quaia, afferma le sue migliori qualità.

Voltan mette gusto decorativo, nelle sue figurine, d'uno stilismo più fine, ma simile a quello palese in lavori d'altri scultori qui presenti. Una certa aderenza all'armonioso sensualismo di Pettenello, rivelano Romanelli e Toppo; mentre una nota che spicca nella rassegna, è l'iperbolica statua del giovanissimo Pavanti che, al ricordo modiglianesco, aggiunga un suo curioso senso caricaturale. Notevoli i ritratti di Santini, di Trelleani, il « pugilatore di Vio Romano e la mezza figura di Mario Trevisan. Il torso di fanciulla di Tossuto, modellato con abilità un po' accademica, svela una sensualità poetica, quasi timida. E altri scultori, pure ben conosciuti, espongono qui; ma non s'impegnano in modo notevole. Una mostra retrospettiva di quattro pezzi, commemora il compianto scultore Busetto.

Nelle sale del bianconero, una delle pareti più interessanti è quella di Barbisan che con fine modulazione chiaroscurale, rende squisitamente il senso del tonocolore; a lui si possono avvicinare per qualche affinità ispirativa, Granzotto e Antonio Ferro. Il sapiente Giuliani presenta un campo Santa Margherita in carnevale tutto brio settecentesco, e Angelo Fuga sintetizza robustamente i caratteri nei ritratti, mentre disegnando la composizione, pensa a Daumier. La vasta composizione sacra è affrontata coraggiosamente e nobilmente da Faccioli.

Da ricordarsi ancora Bruno Martini coi suoi acquarelli di sapore illustrativo e un po' seicentesco; Bidischini sbalzatore, Sartori autore di bassorilievi di legno; e infine altri disegni di Minassian, Lina Rosso, Villa, Breddo, Leoncini, Zaltron, Viani, ecc.

La grafica pubblicitaria è rappresentata principalmente dai cartelloni di Gino Kraier.

t. g.

Nel Mondo delle Lettere

★ Un libro d'eccezione pubblicato da Mondadori è « Le strade imperiali » di S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici. Questo libro in grande formato, documenta il lavoro già compiuto in A. O. per la costruzione della rete stradale, tracciata dal Duce.

★ Mondadori pubblica un libro documentario: « Il Duce in Libia ». E' una suggestiva antologia fotografica, composta con le più felici istantanee dei fotografi-artisti che ritrassero i vari aspetti dello storico viaggio del Duce in Libia.

★ Nei « Libri Verdi » Mondadori pubblica « Alessandro I » di Maurizio Paleologue, tradotto da Cesare Giardini. E' un libro definitivo sullo « Zar enigmatico ».

★ Si è riunita la Giuria del « Premio Augustea » composta da S. E. Balbino Giuliano, S. E. Francesco Ercole, On. Sangiorgi, On. Ciarlantini, Prof. Antonio Pagliaro e Paolo Balbis, Segretario, la quale, dopo un ulteriore attento esame delle opere rimaste ancora in gara, ha deliberato all'unanimità di conferire il premio di lire 5.000 allo scrittore colonialista Luca dei Sabelli (Conte Pietromarchi del Ministero degli Esteri) per l'opera in quattro volumi « Storia di Abissinia ».

★ Il terzo concorso nazionale di prosa latina, bandito dall'Istituto di Studi Romani il 28 ottobre ultimo, sotto gli auspici del Ministero dell'E. N. e del Governatorato di Roma, ha avuto il suo epilogo il 9 maggio, annuale della fondazione dell'Impero.

La Commissione Centrale giudicatrice nella I. Sezione riservata ai cultori e docenti di lingua latina, non ha ritenuto di poter assegnare il 1. e il 2. premio ma ha conferito la menzione onorevole ai Proff. G. B. Pighi e Q. Ficari. Nella II. sezione degli Studenti Universitari, su 16 concorrenti, ha proclamato vincitori Franco Munari, della R. Scuola Normale Superiore di Pisa e Giuseppe Villa, della R. Università di Genova, assegnando loro rispettivamente il 1. premio di L. 1250 e il 2. di L. 750.

Fitta nebbia nel Pacifico

Una serie di incidenti

SANTIAGO DEL CILE, 18

Una fittissima nebbia rende difficile la navigazione nel Pacifico meridionale.

Al naufragio del vapore « Magallanes » presso l'isola Huafo, è seguita a poche miglia dall'isola cilena Quiriquina la collisione fra il vapore inglese « Collico » e il « Don Alberto ». Il « Collico » è colato a picco.

Un terzo incidente si è avuto allo Stretto di Magellano, dove la nave frigorifera inglese « Celso Star » ha avuto la prora bucata dall'urto contro uno scoglio. L'acqua ha invaso le camere frigorifere: 800 tonnellate di carne congelata sono state gettate in mare.

19 MAGGIO 1938-XVI
S. PIETRO CEL.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il soggiorno veneziano di Maria di Piemonte

L'omaggio al Sacrario dei Caduti a Cà Littoria - Fra le organizzate della Gil nella Casa della Giovane Fascista - Una serie di visite a palazzi e musei

La Principessa di Piemonte è uscita ieri mattina in motoscafo alle ore 10.45 da Palazzo Reale, e accompagnata dai conti Spalletti della sua Corte, dalla contessa Annina Morosini Dama di Palazzo della Regina Imperatrice e dal Podestà, si è recata a Palazzo Rezzonico per la visita della Mostra della lacca. Qui è stata ricevuta dall'ordinatore della mostra dott. Giulio Lorenzetti, il quale accompagnò l'Augusta Visitatrice nelle diverse sale della Esposizione, ch'Ella ebbe campo di ammirare lungamente, chiedendo ripetutamente informazioni sulla provenienza dei diversi oggetti e sul processo della lacca. La Principessa ha visitato poscia anche la ricostruzione storica della farmacia del secolo XVIII indugiandosi a lungo nel caratteristico locale, e ammirandone la perfezione degli effetti ottenuti.

Dinanzi alla stupenda porta laccata che appartenne a palazzo Rezzonico, l'unica che si sia riusciti a ricuperare prima che esulasse dalla patria, l'Augusta Signora ha espresso la sua particolare ammirazione

Alle ore 11.30, ossequiata dal dott. Lorenzetti, al quale esternò tutto il suo compiacimento per le cose vedute a palazzo Rezzonico, la Principessa ridiscese in motoscafo con la contessa Morosini, il Podestà, i conti Spalletti, avviandosi a palazzo Labia a S. Geremia.

Qui il comm. Nino Barbantini attendeva l'Augusta Visitatrice per guidarla nella visita alla magnifica dimora che, per la illuminata munificenza del compianto conte Natale Labia, è stata riportata ad uno splendore degno dei fastosi tempi, nei quali è stata fondata.

A Ca' Rezzonico, a Palazzo Labia ed al Teatro "La Fenice,,

La Principessa ha ammirato le opere d'arte ivi contenute e in particolare i famosi affreschi del Tiepolo, ridonati al loro antico splendore, i preziosi arazzi provenienti dalla raccolta Donà Dalle Rose, le altre pitture d'autore, i rari oggetti d'arte e l'arredamento sì genialmente composto dallo stesso dott. Barbantini, il quale potè avvalersi di opere di antichi e celebri mobilieri, degli intagli eccellenti e dalle apprezzatissime stoffe, per dare ai sontuosi ambienti un aspetto di signorilità sì raffinata e insieme di cospicuo pregio artistico.

La visita è durata oltre mezza ora, e la Principessa alle 12.20, accompagnata dalle stesse personalità, scendeva alla riva della Fenice, ricevuta dal Maestro Goffredo Petrassi, Soprintendente del Teatro, dal Maestro Mario Conti segretario del Festival internazionale di musica della Biennale, dal cav. Saccenti segretario dell'Ente autonomo della Fenice, dal capo dell'Ufficio Stampa Guido Piamonte, dall'ing. Gelmetti dell'Ufficio tecnico municipale ecc. L'Augusta Dama ha desiderato conoscere il funzionamento del palcoscenico meccanico che ha visitato dal sottoscena dove sono le presse idrauliche di sollevamento fino alle cabine dell'impianto elettrico. Quindi ha assistito alle manovre di innalzamento frazionato del piano di scena, alla proiezione delle nuvole vaganti sul panorama semirigido e ad altre operazioni acconsentite dal superbo dispositivo. Quindi la Principessa ha voluto godere da un palchetto gli effetti della sala variamente illuminata; scesa nell'atrio ne ha ammirato il nuovo aspetto, dopo di che è salita nelle sale apollinee nelle quali ha espresso pure i sensi della sua vivissima ammirazione per la bellezza del loro nuovo arredamento.

Conferendo col Maestro Petrassi della stagione testè chiusasi, la Augusta Signora ha espresso il suo rincrescimento per non aver potuto assistere alla rappresentazione di *Elettra* di Strauss, che conosce solo dalla lettura al pianoforte.

La Principessa Maria di Piemonte al Corso di Economia domestica

Alla Casa della Giovane Fascista

Sua Altezza Reale ha lasciato quindi il teatro e si è avviata a Palazzo Reale per la colazione.

Alle ore 14 la Principessa si è recata all'Arsenale dove ha giocato una partita a tennis con la gentile figliola di S. E. l'Ammiraglio Salza ed ivi si è trattenuta fino alle ore 15.30, dopo di che ha fatto ritorno in Palazzo Reale.

Alle ore 16.30, accompagnata dai Conti Spalletti della sua Corte, la Principessa si è recata a visitare la Casa della Giovane Fascista a Rialto. La visita dell'augusta Dama ha fatto accorrere in Pescheria, sul ponte e sulla fondamenta dell'Olio, una folla di popolo che sporgendosi dalle rive e da qualsiasi punto ove fosse stato possibile assistere al passaggio del motoscafo reale, ha calorosamente acclamato la Principessa tributandole una spontanea ed affettuosa dimostrazione di simpatia.

La Principessa è scesa alla riva della Pescheria incontrata dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e dalla contessa Morosini, dama di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, mentre ai lati erano schierate due larghe rappresentanze di operaie e lavoranti a domicilio, indossanti grembiuli bianchi e neri.

Dalla riva sino al sommo della scala che conduce alla Casa della Giovane Fascista, la Principessa, tra il rinnovarsi incessante di applausi, di battimani e di evviva a Casa Savoia e a Maria di Piemonte, passa attraverso una corsia segnata dallo schieramento di una doppia fila di organizzate. Alle operaie ed alle lavoranti si susseguono le giovani fasciste, e le donne fasciste, mentre una bellissima schiera di figli della lupa è sul ripiano della scala, a ridosso della balaustrata. La Principessa, fatta segno a nuove dimostrazioni di devozione e di affetto da parte delle gerarchie del Fascio femminile e della GIL si reca nella Loggia sul Canalazzo, dove sono ancora schiere di Figli della Lupa; sosta nella biblioteca, ove si compiace di porre la sua firma sull'Albo d'onore e continua nella visita alla Casa, ammirando la perfetta organizzazione e la piena efficenza dei vari servizi.

L'omaggio delle massaie rurali

Nella palestra ove sono allineate in larga rappresentanza tutte le organizzate del Fascio Femminile, tra le quali due gruppi di massaie rurali nei loro tipici costumi e della Gioventù Italiana del Littorio, con le squadre ginnastiche che hanno partecipato ai recenti concorsi, la Principessa viene accolta dal canto della Marcia Reale intonata dalle presenti. Mentre echeggiano le prime note dell'inno *Giovinezza*, l'Augusta visitatrice si compiace con la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ed ecco che le si fa innanzi una graziosa massaia rurale, la quale le porge un mazzo di fiori campestri raccolto in una borsa di canapa filata a mano. La Principessa gradisce moltissimo l'omaggio che si aggiunge a quelli che le sono stati presentati al suo arrivo dalle lavoranti e dai figli della Lupa. Dalla palestra, l'augusta visitatrice passa nella attigua scuola di economia domestica, ove in diverse tavole ornate con squisita eleganza sono allineati dei vassoi sui quali sono esposti dolci di varia forma e tipi e panini ed altro, saggi delle allieve dei corsi. La Principessa assaggia qualcuno di questi prodotti esprimendo nuovamente il suo compiacimento per i proficui risultati raggiunti da tali corsi

Quando ripassa per la palestra, le giovani intonano l'inno a Roma e come appare al sommo della scala, una vibrante ovazione si eleva da parte delle organizzate e della folla che applaude a Maria di Piemonte, la quale scende in motoscafo e si dirige a Ca' Littoria a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti.

L'omaggio floreale delle "lavoranti a domicilio,, all'Augusta Signora

La visita a Ca' Littoria

Mentre l'imbarcazione si allontana, i Figli della Lupa dalla loggia della Casa, lanciano una pioggia di fiori che ricadono nell'acqua e sul motoscafo.

Alla riva di Ca' Littoria, la Principessa è stata ricevuta dal Segretario Federale che ha accompagnato l'Augusta visitatrice al Sacrario dei Caduti dove S. A. R. ha deposto un mazzo di fiori ed ha sostato qualche istante in devoto raccoglimento.

Quindi, sempre accompagnata dal Federale ha voluto compiere una visita a tutti gli uffici della Federazione. Nel momento di congedarsi, il Segretario Federale ha espresso parole di riconoscenza all'Augusta Dama.

Alle 20,30 S. A. R. Maria di Piemonte si è recata al Grand Hotel per il pranzo, ospite dalla Dama di Palazzo contessa Annina Morosini. L'Augusta Dama accompagnata dai conti Spalletti e dal conte Cigala ufficiale di ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova, è stata ricevuto alla riva dal direttore dell'albergo comm. Simonelli. Al pranzo hanno preso parte pure S. E. il conte Volpi di Misurata e l'Ambasciatore Cerruti. La Principessa ha lasciato l'albergo alle ore 22 per recarsi al trattenimento musicale al Liceo Marcello.

Il Concerto Serale

Alle ore 22.10, l'Augusta Principessa, accompagnata dai Conti Spalletti Trivelli e dalla contessa Annina Morosini, è giunta al Liceo Musicale « Benedetto Marcello », ricevuta allo sbarco dal vice-presidente del Liceo ing. Casellati, dal maestro Gino Tagliapietra, Segretario della Società Vivaldi e dal maestro Goffredo Petrassi, soprintendente della Fenice. Fatta segno a prolungate fervide manifestazioni di plauso da parte del pubblico che gremiva la sala, la Principessa di Piemonte ha seguito con viva attenzione lo svolgimento del concerto indetto dalla Società Vivaldi, composto interamente da musiche vivaldiane. Al concerto hanno partecipato insegnanti ed allievi del Liceo Musicale realizzando con viva precisione e con profondo senso stilistico le musiche del grande compositore veneziano. Alla fine del concerto, che è stato applauditissimo, la Principessa si è compiaciuta di intrattenersi lungamente e di congratularsi con il maestro Gabriele Bianchi, che diresse l'orchestra d'archi, e con gli altri esecutori, organista Ireneo Fuser, violinisti Guido Mozzato e Fernanda Faccini, pianisti Carola Nani Mocenico, Isabella Tomè, Eugenio Bagnoli, Mirko Bonomi. Alle ore 23.15, Maria di Piemonte lasciava in motoscafo Palazzo Pisani per far ritorno a Palazzo Reale.

Un'offerta della Principessa di Piemonte all'Asilo G. B. Giustinian

A ricordo della visita fatta l'altro ieri all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, S. A. R. la Principessa di Piemonte si è compiaciuta destinare al benemerito istituto la somma di lire 500.

L'arrivo di S. E. de Francisci

Ieri è giunto a Venezia S. E. Pietro de Francisci, Accademico d'Italia, ex Ministro Guardasigilli, il quale è sceso ad alloggiare al Grand Hotel. L'illustre giurista è venuto a Venezia per tenere una conferenza a Ca' Foscari in occasione della settimana augustea.

Il Ministro degli Esteri romeno partito per Bucarest

Ieri alle ore 15.57 è partito per Bucarest S. E. il Ministro degli Esteri di Romania.

La partenza di Mohamed Aly

Ieri alle 15.02 è partito per Parigi S. A. R. Mohamed Aly, principe ereditario d'Egitto, il quale era giunto l'altro ieri nella nostra città col piroscafo «Marco Polo».

BALBUZIE

e ogni difetto di pronunzia si curano alla Scuola Ortofonica dello specialista Gr. Uff. Prof. E. VANNI, medaglia d'oro. - Visita, iscrizione al Corso il 22 corr. ore 9-17 Birri 5387 - Venezia.

La filovia Venezia-Mestre-Treviso inizia oggi il suo servizio

Dopo le prove di collaudo fatte dagli ingegneri del Circolo Ferroviario di Verona nella giornata di martedì u. s., da stamane il servizio filoviario Venezia-Mestre Treviso funzionerà regolarmente con lo stesso orario, per il momento, degli autobus.

Non avrà luogo alcuna cerimonia inaugurale, poichè l'istituzione del nuovo servizio verrà festeggiata in un modo squisitamente fascista, e cioè con una oblazione alle opere di beneficenza.

La partecipazione della Grecia alla XXI Biennale

In piena armonia con i criteri generali adottati dalla Presidenza della Biennale, la Grecia occupa per la XXIa Biennale il suo padiglione a S. Elena, con tre ampie mostre individuali di un pittore, di uno scultore e di un incisore.

Il pittore è Costantino Parthenis, giunto ormai al vertice della sua fama d'artista. Nato ad Alessandria d'Egitto, formatosi artisticamente a Vienna prima, poi a Parigi, il Parthenis è pittore di potente fecondità, e di temperamento ad un tempo delicato e agonistico.

Lo scultore Michele Tombros si è gagliardamente affermato anche fuori dei confini della sua patria come statuario di grande valore

L'incisione greca è infine rappresentata da Angelo Theodoropulos ateniese.

Commissari per l'organizzazione della Sezione ellenica sono l'ex Ministro Antonio Benakis, illustre mecenate, che ha donato alla Grecia una delle sue più belle collezioni d'arte, e il dott. Typaldo Forestis, Console generale di Grecia a Venezia.

Il Patriarca a Verona

VERONA, 18

Oggi alle ore 17 è giunto, atteso dalle autorità, il Patriarca di Venezia Cardinale Piazza, per il Congresso Eucaristico.

Il piazzale della stazione era gremito di folla che ha improvvisato al porporato una grande dimostrazione. Un corteo di circa duecento automobili ha accompagnato l'Eminentissimo Ospite fino all Episcopio. Dalla sua vettura il Cardinale, che era assieme al Prefetto, benediva la folla che si inginocchiava al suo passaggio.

Il lavori del Congresso avranno inizio domani mattina.

Visita del Commissario commerciale per il Sud Africa

Il Commissario Commerciale italiano nel Sud Africa, dott. A. Bordoni, che sta visitando i principali centri industriali e commerciali italiani, sarà prossimamente a Venezia dove si tratterrà dal 2 al 3 giugno p. v. per tenersi a disposizione delle ditte interessate ai traffici col Sud Africa e poter fornire alle stesse ogni informazione su quei mercato.

La visita ha lo scopo di stabilire utili contatti con le ditte produttrici ed esportatrici locali, al fine di promuovere lo sviluppo delle nostre esportazioni verso il detto Paese.

Durante la sua permanenza a Venezia il dott. Bordoni riceverà quanti ne abbiano interesse, presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, in Via XXII Marzo.

Il Fascio femminile per le sue opere assistenziali

Il Fascio femminile che in varie forme svolge l'opera di assistenza a vantaggio dell'infanzia e della gioventù veneziana, per rendere ancora più efficiente quest'opera di umana solidarietà sta, come è noto, organizzando una grande pesca gastronomica che sarà inaugurata sabato prossimo e continuerà anche domenica e lunedì. Le arcate dei portici del palazzo Ducale accoglieranno e l'eccezionale mostra dei doni offerti dalle signore veneziane e la speciale mostra di animali viventi, anche questi generosamente offerti ed infine il bar cui attenderanno le stesse signore che della pesca sono state le pazienti organizzatrici

Dicemmo nei giorni scorsi che le gentili signore che idearono ed organizzarono questa pesca gastronomica molto sperano nel successo della loro opera a vantaggio delle Opere assistenziali del Fascio femminile, speranza che certamente non andrà delusa perchè la cittadinanza veneziana darà non lo dubitiamo, il più largo consenso alla iniziativa accorrendo alle urne a tentare con larghezza la sorte, attratta, oltre che dall'idea di compiere un'opera di bene, anche dalla ricchezza e dalla varietà dei doni che le signore veneziane hanno saputo raccogliere e che saranno presentati con gusto artistico.

L'appello ieri rivolto alle ritardatarie ha avuto il suo effetto; altri doni sono affluiti ieri ed altri verranno ad arricchire la pesca in questi ultimi giorni. Ripetiamo i doni saranno accettati fino nella mattinata di sabato ed in questo caso devono essere recati in Palazzo Ducale.

Un salvataggio

Ieri verso le ore 16, giocando nei pressi di una riva del rio di Cannaregio, il piccolo Luciano Conti di anni 8, cadeva in acqua. Un giovane che lavorava nei pressi, accorse subito alle grida e trasse in salvo il bimbo, allontanandosi poi per schivare da ogni applauso dei presenti.

STATO CIVILE

17 Maggio 1938 XVI

NATI	25
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	5

Atti di Stato civile registrati il giorno 17 maggio:

Matrimoni: Tognella Armando, barbiere, con Bresolin Clotilde, casalinga; Varagnolo Ferruccio, negoziante, con Pitteri Olga, casalinga, Cadamuro Giorgio, industriale, con Santi Giuseppina, casalinga; Furlan Antonio, impiegato, con Viviani Teodolinda, civile; Trevisan Renato, manovale, con Girardini Giuseppina, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Veronese Vianello Stella d'anni 73, ved. cas.; De Chiara Lia Santa 49, con. cas.; Loris Busetti Roma 38, con. cas.; Rossi Adelaide 76, nub. cas.; Tinarelli Giuseppe 33 con. commerc.; Enzo Antonio 68, con. ricov.; Penso Gino giorni 4; Bocchiolo Antonio 67, con. verniciatore; Fullin Lino 30, cel. facchino.

Transatlantici inglesi in Bacino di San Marco

L'altro ieri, proveniente dai porti della Jugoslavia, è giunto a Venezia il transatlantico inglese *Voltaire* della Società Lamport Hold, raccomandato alla Ditta Pardo e Bassani, il quale sta compiendo una crocera mediterranea toccando i porti adriatici Il *Voltaire*, che recava a bordo 175 turisti inglesi, ha toccato i porti di Palermo, Cattaro, Dubrovnik e Venezia ed ha salpato le ancore questa notte alle ore una, diretto ad Abbazia. Il transatlantico proseguirà quindi per Corfù, Malta Lisbona e farà ritorno a Southampton.

Oggi alle ore 16 giungerà in Bacino, proveniente da Londra con 850 turisti, un altro colosso della marina mercantile inglese, e cioè il *Strathmhre*, il quale dopo aver toccato i porti di Istambul, Aenei Venezia e Dubrovnik farà ritorno a Londra. Questo piroscafo, raccomandato pure alla Ditta Pardo e Bassani, lascierà Venezia domenica prossima a mezzogiorno.

Per il giorno 24 corr viene segnalato l'arrivo di un altro transatlantico inglese e cioè l'*Orcades* con alcune centinaia di turisti in crocera mediterranea.

L'arrivo di Lord Rothermere

Ieri nel pomeriggio proveniente da Verona è arrivato a Venezia lord Rothermere, fondatore, con suo fratello Lord Northcliff, di uno dei più grandi organi del giornalismo inglese, il « Daily Mail », che attualmente dirige. Lord Rothermere, che fu già Ministro dell'Aria durante la guerra e membro del Consiglio privato del Re, e che perdette in guerra due figli, mentre un terzo è amministratore attuale del giornale, è inoltre proprietario di un numeroso gruppo d'altri giornali a forte tiratura.

Lord Rothermere si fermerà a Venezia alcuni giorni ed è sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

Due bambini salvati dalle acque

L'altro ieri verso le ore 15.15, il vigile Viani, passando per la fondamenta Sant'Anna si avvide di un bimbo che precipitato dalla riva nel sottostante rio, correva rischio di perire affogato. Nel mentre il vigile stava per tuffarsi in acqua, un passante che stava più vicino al pericolante e che risulto essere certo Ermenegildo Magnanini di anni 46, abitante a Sant'Elena, in Calle Podgora, scavalcata la ringhiera che fiancheggia la fondamenta, si sporgeva dalla riva riuscendo con una mano a trarre il pericolante a salvamento. Si tratta del decenne Ferruccio Rossi, abitante a Castello 508, il quale, inesperto del nuoto, sarebbe certamente perito qualora i soccorsi non fossero stati immediati

Un altro salvataggio è avvenuto l'altro ieri alle ore 17 nel rio delle Beccarie, dove era precipitato il bimbo di tre anni Guido De Pra abitante a San Polo 965. Per fortuna passava di lì tale Adolfo Pellegrini di anni 25 da Pola, ivi abitante in via Matteo Flacci 25, il quale, vestito com'era, si gettava dal ponte delle Beccarie nel sottostante canale, riuscendo con poderose bracciate a raggiungere il pericolante che già stava per scomparire sott'acqua. Raggiunta la riva, fra gli applausi della folla, il piccolo Del Pra veniva condotto alla vicina farmacia a San Cassiano, ove ebbe le cure del caso. Quindi venne consegnato sano e salvo ai congiunti

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schiazzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Ancoretta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in via Vittorio Emanuele Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldassarotto in Campo S. Maria Formosa Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido

A. Ortolani

Ricco assortimento Impermeabili,
Soprabiti, Vestiti

VENEZIA - Piazza S. Marco, 89

La giornata a Ven

Diario sacro

19 Giovedì — S. P
V, Papa, fondatore de
1269; con la commemorazio
Pudenziana, Vergine di
secondo secolo —
chiese parrocchiali, a S.
S. Giuliano, S. Gallo, alla sa
Gesuiti la pia pratica
maggio con discorso alla
nedizione, — Alla Fava si
nedizione alla sera —
S. Lio e altre chiese si fa
pia pratica della matti
Maria Formosa festa
zione della chiesa all' 11
lenne, alle 16.30 Vespero
moriano.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feria
le 10 alle 16 ingresso L. 10
il per le prigioni), giorni fes
le 10 alle 13 ingresso gra
Biblioteca Nazionale di S. Mar
giorni feriali dalle 9 alle
14 alle 18; sabato dalle
(ingresso gratuito)
Mostra del Libro Miniato e Fig
rato. (Libreria Vecchia)
mercoledì, giovedì e saba
ore 10 alle 12 ingresso gra
Loggia della Chiesa di S. Mar
giorni feriali e festivi dalle
12 e dalle 14 alle 16.30 ingr
L. 2)
Campanile di S. Marco, or
alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30,
con ascensore L. 1.50 per la sa
Torre dell'Orologio, tutt
feriali e festivi dalle 9 alle 1
dalle 14 alle 15 ingresso L.
Civico Museo Correr e Museo
Risorgimento. giorni feria
alle 17 ingresso L. 3), giorn
vi dalle 9 alle 12 (ingresso gra
Ca' Rezzonico - Mostra del
delle Lacche Veneziane
ni dalle ore 9 alle 12.30 e
14 alle 18 (ingresso L.
R. Museo Archeologico - gio
riali dalle ore 9 alle 12 e da
alle 17 (ingresso L. 2) g
vi dalle ore 10 alle 12.30
gratuito).
Gallerie dell'Accademia
feriali dalle 9 alle 18 ingress
5); giorni festivi dalle 9 alle
gresso gratuito)
Pinacoteca Querini Stampa
giorni feriali dalle 9 alle 12 e d
14 alle 17 (L. 3), giorni festiv
le 10 alle 12 ingresso gratu
Biblioteca Querini Stampa
giorni feriali dalle 15 alle 23, e
festivi dalle 15 alle 19 ingresso
tuito)
Ca' D'Oro: giorni feriali dall
alle 16 ingresso L. 2); giorni fe
vi dalle 9 alle 13 ingresso grat
Museo Storico Navale Giorni
riali, eccetto il Sabato dalle
alle 12 e dalle 13 alle 16 - Sab
dalle ore 9 alle 12 - Giorni fe
dalle ore 10 alle 12
R. Museo Orientale giorni fe
li dalle 9.30 alle 12.30 e dall
alle 17 (ingresso L. 3); giorni fe
vi alle 9 alle 12 (ingresso gratuit
Museo del Seminario Patriarca
giorni feriali e festivi dalle 9
15 ingresso L. 2).
Scuola S. Rocco: giorni fer
dalle 10 alle 15 (ingresso L.
ni festivi dalle 10 alle 13 (ingr
L. 1)
Scuola SS. Giorgio e Trifone
(Carpaccio) giorni feriali dalle 10
le 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso
2); giorni festivi chiuso
Scuola S. Giovanni Evangelista
giorni feriali dalle 9 alle 12 e
14.30 alle 17; giorni festivi
14.30 alle 17 ingresso L. 2.20
Scuola di S. Maria del Carmi
giorni feriali dalle ore 9 alle
dalle 13 alle 17 (ingresso L.
giorni festivi dalle 9 alle 13
gresso L. 1)
Museo di Storia Naturale me
ledì e venerdì dalle 10 alle 12 e
le 14 alle 15; su richiesta gli
giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14
16 (ingresso gratuito); nei giorni
stivi dalle 9 alle 12 (ingresso
tuito).
Ateneo di Venezia: Gabinetto
lettura, giorni feriali dalle 10
12 e dalle 15 alle 20 - giorni fe
dalle 15 alle 19
Museo Vetrario di Murano
ni feriali dalle 10 alle 16 ingre
L. 2); giorni festivi dalle 9
(ingresso gratuito)
Museo di Torcello: giorni fe
e festivi a qualsiasi ora ingr
gratuito)
Villa Nazionale di Strà parco
riali dalle 9 alle 12 e dalle
tramonto (ingresso L. 3), giorni
stivi dalle 14 al tramonto ingr
L. 1)

Teatri

Goldoni: Lotto — **Malibran**
tigiani e Varietà — **Rossini**
che amo.

Cinematografi

Accademia: Fassari al a
Centrale. Marta e varietà
Saldi: Becky Sharp — Imperi
L'uomo senza mano — Italia
ta ci cava — **S. Marco:** Tovarich
S. Margherita: I fanciulli de
Massimo: Pietro Micca — Moder
L'uomo di bronzo — Nazionale
ro dei pellirosse — Olimpia

La radio d'oggi

CONCERTI: **19 40 London**
tional. Mottetti di Brahms
gano e coro — **20 Lipsia**
filarmon. di Dresda — **20 15 Lond**
Nat. (dal Queen's Hall) Con
fonico diretto da Arturo
20 30 Radio Parigi: Festival
20 30 Stoccarda. Festival
20 45 Lione Concerto
22 Varsavia (dal Conser
strral Szymanowski — **22 50 Kalun**
dborg: Soli di organo — **24 Stoc**
carda: Conc. notturno — **3 Stocca**
da: Conc. notturno
COMMEDIA: **20 Monteceneri**
batino Lopes: «Sole
Parigi P T T
del tempo
Marsiglia: Charles M
querantes — **20 30 Grenoble**
Sor: «Le rosaire de Jeanne
21 30 Sottens: Opera dedica
Maupassant.
OPERA: **21 Programma**
Teatro Massimo di Pa
na Imperia» di Franco
turno romantico» di R.
gingalli «Gli uccelli» di
20 5 Stoccolma: Rimski K
«La leggenda della Zar
20.30 Parigi T. E.: Gretry,
de, cuor di leone».
VARIETA': **20 35 Programma**
Concerto del Corpo M
R. Aeronautica — **21 Programma**
«Fior di campo» — **20 Berlino**
rietà brillante — **20 15 London Re**
gion Musica leggera
dapest Musica leggera — **22 35 Pa**
gi P P Musica da ballo
slavia. Musica da ballo
Lussemburgo Musica da ballo
Tolosa: Musica da ballo

UN' IMPORTANTE SEDUTA DELLA CONSULTA COMUNALE

L'entrata in vigore della Legge per Venezia

La nomina di una commissione consultiva per il piano di risanamento - Il primo lotto di lavori per l'escavo dei canali e il riatto delle fondamenta edilizie - Case inabitabili e sfrattati - Un ritrovo internazionale turistico nel riordinato palazzo attiguo al Ridotto

Ieri alle [illegible] nella sala di Palazzo Loredan si è riunita la Consulta comunale convocata per trattare gli argomenti all'ordine del giorno già pubblicato dal nostro giornale. Presiedeva il Podestà, dr. Mario Alverà assistito dai vice podestà avv. Alessandro Brass e comandante Leone Rocca.

Dichiarata aperta la seduta — relatore l'avv. Brass — la Consulta venne informata sulla espropriazione di un gruppo di vecchie case alla Celestia allo scopo di ricavarne delle aree idonee da adibire a case popolari. Per poter addivenire all'applicazione razionale della legge 21 agosto 1937, è necessario che l'Ente Autonomo provinciale per le case popolari costruisca nuove abitazioni da concedere in affitto a coloro che saranno invitati a lasciare le vecchie case malsane per far luogo al risanamento. Sensibile alle sollecitazioni del Comune e delle autorità cittadine l'Ente si è accinto alla costruzione di un gruppo di case nel quartiere della Celestia. Per sistemare convenientemente la zona — nuove strade da costruire e spiazzi da ampliare — bisogna procedere alla demolizione di due case per le quali si era raggiunto con i proprietari l'accordo sulla base di lire 30 mila. Il Comune chiedeva e otteneva il parere favorevole della Consulta. L'acquisto in funzione della Legge su Venezia verrà quindi fatto col beneficio del contributo statale previsto nel 50 per cento della spesa.

Il discorso del Podestà

Dopo le comunicazioni del relatore, il Podestà dr. Alverà, prende la parola e dice:

Il 5 corrente è andato in vigore il regolamento per l'applicazione della legge 21 agosto 1937-XV, n. 1901 relativa ai provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia. Subito dopo, in una riunione presso il Magistrato alle Acque, venne fissato il programma generale per l'escavo dei canali interni, per l'innalzamento dei ponti, dove ciò si renderà necessario in relazione ai nuovi servizi pubblici acquei che dovranno collegare la periferia al centro e per le modalità da seguire nei confronti dei privati frontisti che dovrebbero provvedere al consolidamento delle fondazioni degli immobili di loro proprietà.

Il primo lotto dei lavori e la commissione consultiva

Nella stessa riunione, presieduta dal Presidente del Magistrato alle Acque, alla quale intervennero con me il Segretario Generale ed i tecnici del Comune, con la partecipazione dei tecnici del Genio Civile e di un Ispettore del Ministero dei LL. PP., venne inoltre discusso ed approvato il primo lotto di lavori che avrà inizio non appena espletate tutte le pratiche fissate dalla legge per Venezia, lotto che comprende, naturalmente, gli scavi più urgenti e quelli che permetteranno la accennata istituzione dei più necessari nuovi servizi pubblici acquei.

Questo programma comprende gli stanziamenti di legge per gli anni 1938-39.

Contemporaneamente ho nominato una Commissione consultiva che si riunirà per la prima volta nei prossimi giorni e che dovrà occuparsi del piano di risanamento cittadino in ottemperanza agli articoli 7 e seguenti della Legge.

Così avrà inizio l'applicazione del tanto auspicato provvedimento che noi dobbiamo alla paterna preoccupazione del Duce per la conservazione della nostra incomparabile città e per la necessità di provvedere ad una migliore esistenza, specialmente per i più umili, fino ad ora relegati in ambienti insalubri ed in pieno contrasto con le superbe provvidenze del Regime per la conservazione ed il miglioramento della razza.

Risanamento e bonifica umana

Mentre era viva e ansiosa in ciascuno di noi l'attesa di questo provvedimento, or sono tre anni, dal nostro Ufficio d'Igiene feci aggiornare uno studio sugli appartamenti da dichiararsi inabitabili e sulle tristi condizioni in cui vive attualmente una parte della nostra popolazione: diligente ed appassionata preparazione alla quale ha provveduto il Prof. Virante con quella competenza che gli è propria, e che attraverso statistiche accurate, relative al censimento del 1931 e considerazioni profonde, faciliterà il Comune e la Commissione Consultiva in quest'opera di redenzione.

Considero mio dovere, Camerati, di affermare in questa sede che non bisogna confondere con giudizi che non hanno alcuna base il problema della inabitabilità di molti appartamenti e le dolorose conseguenze di carattere igienico e sociale che ne derivano con quello degli sfrattati che rappresentano un problema difficile e delicato comune a tutti i paesi, che nessuno fino ad ora è riuscito a risolvere con provvedimenti radicali e duraturi perchè sono sfortunatamente insopprimibili le cause di vario ordine che determinano la rinnovazione continua di questo fenomeno doloroso. Sono problemi che hanno radici e motivi eticamente e socialmente disuguali. Fonderli assieme e trarne delle deduzioni assurde che vorrebbero intaccare la responsabilità di amministratori che sono agli ordini del Regime, è un segno palese di assoluta ignoranza o, peggio ancora, di malafede. Desidero affermare ciò nel momento in cui tutti i veneziani con una collaborazione spontanea e fraterna debbono apprestarsi a risolvere, con la serenità che proviene da un alto senso di responsabilità e con uno spirito nettamente fascista che abbandona alla deriva le inutili chiacchiere, il ponderoso problema che la legge per Venezia vuole risolto in un decennio.

Il problema degli sfrattati

Per gli sfrattati il Comune ha sempre provveduto e continuerà sempre a provvedere all'infuori della suddetta legge, con la più severa comprensione e con la più ferma volontà.

Fino a qualche tempo fa gli sfrattati erano oltre 4000. Oggi, in seguito alle iniziative di vario ordine dell'Amministrazione comunale, sia con la costruzione di fabbricati nelle zone di S. Girolamo e di S. Giuseppe di Castello sia con le nuove opere della Giudecca, di Ca' Emiliani sono stati quasi dimezzati.

Il villaggio di Ca' Emiliani, sorto alla Rana nel 1936, rappresenta un nuovo sistema di provvidenza sociale col quale si vuol far tornare alla terra, madre rigeneratrice dei suoi figli più derelitti, questi infelici.

Permettetemi di ricordarvi che per mia iniziativa personale invece di costituire nuovi alveari, centri incontrollabili di vizi e di tristi promiscuità, ho voluto dare ai nuovi abitatori di questa zona la gioia di vivere in un libero orizzonte con un quadrato di terra che ciascuno potesse lavorare con la sua buona volontà e col suo amore. Tanto apparve spiritualmente e praticamente buona questa impresa di Venezia che mentre in molte città fu subito imitata con analoghi provvedimenti, mi valse il più alto e il più ambito dei consensi.

I due nuovi villaggi

Erano dunque già pronti e definiti i progetti per altri due villaggi in località Brentella e Sabbioni con una disponibilità di 500 locali in modo da poter offrire un alloggio sano e idoneo a 200 famiglie — il che significava una spesa di due milioni e mezzo — progetti che a suo tempo, il 26 gennaio del 1937 avete approvati e gli uffici competenti del Comune si erano accinti ad esperire le pratiche necessarie per le costruzioni, quando uscì una disposizione di legge che affidò i villaggi agli Enti autonomi concedendo per la effettuazione speciali benefici sotto forma di prestiti di favore. Ed ecco che nel nostro caso fu investito del problema l'Ente Autonomo per le Case popolari che ottenne il prestito di 2.300.000 lire col contributo del 2,93 per cento annuo per dieci anni. Il Comune per suo conto garantisce indirettamente il finanziamento provvedendo al fitto che non può essere pagato dagli sfrattati durante il periodo di disoccupazione. E' inutile che vi aggiunga che sorsero gravi difficoltà, fortunatamente superate, per la espropriazione dei terreni e che alla fine il 7 marzo l'Istituto potè averli a disposizione e da qui la libertà d'indire le aste per l'appalto dei lavori, il 23 aprile. Oggi la ditta appaltatrice è già all'opera sicchè per l'autunno contiamo di dare alloggio in muratura agli sfrattati che vivono tuttora nelle baracche. Nè posso dimenticare a questo proposito che è in pieno sviluppo la costruzione del fabbricato che accoglierà più di quattrocento accattoni e senza tetto nella zona di Cannaregio con una spesa che si aggirerà sul milione e mezzo e che il Comune ha in piena efficienza da oltre tre anni un ricovero per accattoni nell'ex Convento delle Terese. E' Venezia che tenta ogni mezzo per arginare la piaga diffusa ovunque preferendo alimentare e vestire tanti disgraziati in attesa di collocarli utilmente piuttosto che sottoporli a duri provvedimenti di polizia.

Se il problema, come ho detto, era più che mai difficile e ardua la soluzione, l'Amministrazione cittadina, compresa delle necessità improrogabili, nulla ha tralasciato per combattere un male che tanto più appare doloroso quanto maggiormente esso si insinua e si innesta in un quadro di attività e di rinascite.

Problemi turistici.
Il restauro della "Fenice,,

Di fronte a questi vasti problemi la cui soluzione significa rinnovare la vita e la dignità cittadina, altri ve ne sono che riguardano lo sviluppo turistico di Venezia e che via via si sono ingranditi, oserei dire anzi ingigantiti, dopo la promulgazione del R. D. 16 luglio 1936-XIV, n. 1404 che estende a Venezia i provvedimenti già adottati per i Comuni di S. Remo e di Campione.

La convenzione prevista dalla stessa legge per la sua pratica attuazione — convenzione predisposta dai Ministeri competenti — ha fissato norme e direttive che si tradussero per l'Amministrazione comunale in un complesso ponderoso e urgente di opere, così che si iniziarono i lavori dell'ex albergo «Europa» lavori che naturalmente hanno subito un rallentamento dopo che fu deciso che il giuoco doveva essere effettuato soltanto al Lido. L'ex albergo «Europa» in seguito alle nuove disposizioni sarà destinato a ritrovo internazionale con particolari attrattive turistiche in conformità a quanto si sta studiando al Ministero della Cultura Popolare per Roma.

A tutto questo si aggiunge il restauro del Teatro «La Fenice» per il cui esercizio la convenzione stessa adotta provvedimenti di carattere finanziario e la cui esecuzione dopo le indispensabili pratiche burocratiche s'imponeva d'urgenza, sia per l'impegno assunto verso i donatori generosi, sia per la necessità di far rivivere al più presto a Venezia una nobile e magnifica tradizione. Posso assicurare che se il lavoro grandioso ha sorpassato le previsioni di spese per inevitabili necessità statiche ben note a Venezia, la sollecitudine che è consona al ritmo col quale il Regime impronta provvidenzialmente la costruzione delle opere pubbliche, non ha influito per nulla sul sollecito compimento di tutti i lavori e assai limitatamente sulla spesa anche se si dovette accelerare nell'ultimo periodo per riacquistare il maggior tempo impiegato nei grandi lavori murari e di statica per non compromettere la stagione d'apertura già predisposta. In ogni caso la «Fenice» che oggi si può considerare non solo attraverso l'opinione di quel gran giudice che è il pubblico ma nello stesso consenso dei maggiori competenti, uno dei più bei teatri del mondo e, tecnicamente, forse il più perfetto d'Europa, è costata molto meno di altri teatri costruiti e restaurati in questi ultimi tempi da enti pubblici in Italia.

Il miglioramento di tutti i servizi

Ritengo infine opportuno precisare che a tutti questi lavori di carattere straordinario e a tutti gli altri ai quali il Comune, a termini della convenzione, dovrà sottostare per il potenziamento turistico di Venezia, si è provveduto e si provvederà con mezzi di bilancio straordinario, mentre molti dei nuovi proventi derivati al Comune sono già inseriti nel bilancio normale per le ingenti spese di assistenza, per il miglioramento di tutti i servizi, per sopperire ai maggiori oneri che vennero a gravare sul nostro Comune. La sola voce spedalità, medicinali, beneficenza, è passata da tredici milioni e mezzo nel 1936 a oltre quindici milioni nel 1937 impegnando da sola quasi un quarto delle entrate ordinarie del Comune.

Queste mie dichiarazioni hanno reso edotta la Consulta dell'inizio dell'applicazione della nuova legge per Venezia e mi hanno dato modo di illuminarla anche sull'attività di carattere straordinario che il Comune ha svolto in quest'ultimo periodo assumendo responsabilità e affrontando difficoltà che vanno ben oltre a ciò che comunemente si chiama ordinaria amministrazione.

Attraverso la rapida esposizione che vi ho fatto, vi sarete convinti, camerati che avete seguito durante questo secondo quadriennio della mia podesteria l'Amministrazione comunale con un fervore di cui vi sono grato, che se il Comune ha dovuto in quest'ultimo periodo dar corso sollecitamente alle opere che sono il nucleo centrale della nuova vita turistica, non per questo, nella vastità del problema che ha dovuto risolvere, ha dimenticato che vi sono delle provvidenze sociali che ha sempre fronteggiato nel modo più pronto e più largo.

Le parole del dottor Alverà, seguite con la più grande attenzione dalla Consulta e sottolineate frequentemente da segni di unanime consenso, sono alla fine salutate da un grande applauso.

Il plauso dei Consultori
all'opera della Podesteria

Subito dopo chiede di parlare il consultore dottor Mario Mirabello. Egli dice che più in veste di cittadino veneziano che di giornalista desidera dichiarare in piena Consulta che quanto è stato pubblicato in un giornale di fuori Venezia circa pretesi disagi, per aggiungere fulgore alla veste dorata della città e dannoso ed errato, prima ancora che ingiustificabile. Dannoso perchè la mancanza di riservatezza non ha mai aggiunto decoro, si tratti che questo interessi una famiglia o una città.

Errato, perchè rivelare delle piaghe nel momento in cui le autorità costituite vi stanno ponendo rimedio, è inconsulto tanto più che oggi i problemi da risolvere pel bene dei più poveri sono costantemente tenuti all'ordine del giorno da ogni gerarchia.

Ingiustificabile poi, specialmente agli occhi di noi consultori che siamo al corrente delle preoccupazioni che sospingono al suo nobile lavoro la nostra Podesteria.

Tutti infatti nel seguire l'opera di Mario Alverà, abbiamo potuto facilmente convincerci che il suo lavoro insieme ai Vice Podestà e al gr. uff. Beviglia è sempre infaticabilmente volto al bene della città e del cittadino e che oculatissima e gelosa è stata sempre l'Amministrazione del denaro pubblico.

Le prove che la Podesteria è pensosa delle cure necessarie ai meno favoriti dalla fortuna appartengono alla storia recentissima e alla viva cronaca tanto che qui ora è superflua qualsiasi rievocazione.

E chiudo augurandomi che possa essere di conforto alle fatiche della Podesteria anche il fatto che la stampa cittadina non abbia mai potuto albergare nessuno scritto e rilievo animoso circa il suo operato e questa constatazione si aggiunga alla certezza che nella coscienza di ogni cittadino di chiaro e sereno giudizio è radicata la convinzione che la Podesteria di Mario Alverà ha rappresentato e rappresenta per Venezia una singolare fortuna.

Il consultore Campione afferma che la Consulta ha seguito sempre molto da vicino tutta l'opera della Podesteria attraverso le varie esposizioni che sono state fatte nel corso delle sue numerose riunioni. I suoi componenti ebbero e hanno completa libertà di parola e di giudizio e pertanto qualsiasi critica alla Podesteria significa critica alla Consulta che ha la sua piena autorità e la sua competenza. Si addentra con una minuta analisi nel vivo del problema degli sfrattati ricordando fra l'altro che le direttive del Governo sono di non corrispondere sussidi ai disoccupati ma di creare con lavori appropriati ragioni di vita che ne possano migliorare le condizioni economiche dei medesimi. Si augura pertanto che la Podesteria non abbia riportato alcuna amarezza dalle critiche che le sono state mosse dal di fuori e che continui nella esecuzione di opere che tanto beneficio hanno recato e recano a numerose classi della cittadinanza.

Prende quindi la parola il consultore Tessier che, come è noto, oltre che consultore è anche delegato del Podestà per l'Ente comunale di assistenza. Egli esprime anzitutto un plauso vivissimo alla Podesteria per quanto ha fino ad ora fatto nel campo dell'assistenza sociale. Ricorda al riguardo che enormi sono i bisogni della popolazione povera veneziana e limitatissime le disponibilità dell'E.C.A. e che pertanto è solamente attraverso l'aiuto assiduo e costante del Comune che gran parte di detti bisogni può essere soddisfatta. Accennato quindi alle opere che sono state costruite per alloggiare gli sfrattati della Provincia, ritiene doveroso rilevare che le medesime non devono creare delle ragioni perenni di adattabilità da parte degli sfrattati, ma devono rappresentare solamente dei luoghi di provvisorio ricovero. L'avvocato Tessier ricorda che il Comune di Venezia oltre che degli sfrattati si occupa pure con eguale profondo interessamento degli accattoni, sia ricoverandoli a spese proprie all'asilo delle Terese, sia provvedendo alla costruzione di un asilo per i senzatetto che avrebbe dovuto essere eretto dalla Congregazione di Carità in una misura modesta e che sarà invece condotto a termine dal Comune con una spesa di oltre un milione e mezzo. In questo modo il Comune risolverà tutto il problema in una forma grandiosa.

Concludendo esprime alla Podesteria non solo il plauso suo personale ma quello della intera cittadinanza che vede, accompagna e segue l'opera del Podestà con piena conoscenza di causa, rendendosi conto dei grandi sforzi che sono stati sostenuti dagli amministratori di Venezia verso le maggiori realizzazioni di un programma che ha le sue prime ragioni nel benessere della collettività e in modo particolare nella sistemazione delle classi meno abbienti.

Paolo Foscari si augura che il resoconto della importante seduta odierna sia comunicato alla stampa cittadina e che siano soprattutto riferite ben chiare le parole che sono state pronunciate in quest'aula dai tre oratori che lo hanno preceduto.

In realtà, aggiunge l'oratore, il camerata Mirabello è il rappresentante professionista di quell'arma che è stata impugnata da sportivo e meglio ancora da dilettante in altra sede.

Il consultore Campione è l'espressione di una branchia importantissima di attività qual'è il turismo.

L'avv. Tessier, da perfetto tecnico, ha illuminato le opere di carattere sociale che l'amministrazione comunale ha condotto a termine.

Il conte Marcello dopo aver dichiarato che la Consulta è ben convinta della bontà delle direttive seguite dalla Podesteria Alverà in otto anni, di difficilissima e vastissima attività, esprime il voto che tali direttive non siano modificate e l'affettuoso augurio che il Podestà stesso sia a lungo conservato a Venezia per il bene della città che egli degnamente amministra.

Il Podestà ringrazia con animo commosso la Consulta per l'affettuosa dimostrazione di solidarietà che gli ha dato ed ha aggiunto che nei limiti delle forze e delle possibilità col consenso di tutti gli onesti, continuerà nel suo programma di lavoro con piena comprensione di quello che è il dovere di un'Amministrazione cittadina nel grande quadro delle attività.

La riforma dell'ospedale di Mestre

La Consulta ha quindi rinviato ad altra seduta il progetto di vendita dell'ex casa Longo presso S. Simeone ed ha approvato con determinate condizioni e modalità l'affittanza del ristorante caffè-bar nelle zone dei Bagni Municipali prospicenti il Casino, alcune assicurazioni varie, alcuni preliminari per acquisti di terreno per il Lungomare Malamocco, l'istituzione di tre borse di studio a favore di allievo infermiere della Scuola «Nani», una modifica ad un articolo del Regolamento dei Vigili relativo a facilitazioni per contrarre matrimonio e ha dato parere favorevole su altre cose di minore importanza.

Nella stessa seduta la Consulta ha approvato la riforma dell'Ospedale di Mestre che di fronte alle crescenti necessità nel territorio di Terraferma e all'aumento della popolazione, ha concretato un piano per ingrandire l'Ospedale. Mentre il 21 aprile si inaugurava il padiglione d'isolamento adesso si rende necessaria la sistemazione dei servizi di chirurgia e radiologia. E' già compilato il progetto per la costruzione degli edifici per i quali si prevede una spesa di due milioni e mezzo. La Cassa DD. e PP. si è dichiarata a mutuare la somma con l'ammortamento di trentacinque anni. Il Comune contrarrà il mutuo e le rate d'ammortamento più gli interessi saranno trattenute sulle somme che periodicamente vanno versate all'Ospedale per il ricovero degli indigenti.

La laboriosa seduta ebbe fine alle ore 18.

Prima della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno il gr. uff. Campione aveva salutato a nome della Consulta il nuovo vice-Podestà Leone Rocca.

La cittadinanza accoglierà con la maggiore soddisfazione l'annunzio contenuto nel discorso ieri pronunziato dal Podestà, che dai primi giorni di questo mese di maggio è andato in vigore il regolamento per l'applicazione della nuova legge su Venezia; determinando provvedimenti e riunioni che iniziano un periodo che vorremmo davvero definire storico per la nostra Città, se non temessimo di adoperare una parola oramai abusata.

L'espropriazione delle case alla Celestia, primo passo verso la attuazione di un piano di risanamento invano auspicato da circa un secolo; la definizione, presso il Magistrato delle Acque, di un primo lotto di lavori per la messa a secco e l'escavo di alcuni rii, ciò che permetterà l'esame delle fondazioni edilizie e il ripristino di quelle deteriorate col meccanismo del concorso finanziario previsto dalla legge; la nomina della Commissione incaricata di valutare, arduo compito irto di responsabilità, sotto l'aspetto igienico, artistico e storico, i progetti del riordinamento urbanistico, sono fatti ben significativi che attestano della importanza del momento nella vita di Venezia; nessuno ne sarà più lieto di noi; di noi che da anni siamo andati illustrando e sostenendo la necessità di affrontare risolutamente il problema, non solo della conservazione ma anche, dove ciò sia possibile del rinnovamento e del risanamento cittadino. E' poi con particolare soddisfazione che rileviamo dal discorso del Podestà, l'accenno all'innalzamento eventuale dei ponti attraversanti i canali, in relazione a nuovi servizi pubblici, perchè vediamo che si avvia in tal modo alla sua soluzione uno dei problemi più assillanti di Venezia, quello dell'acceleramento, e dell'ispessimento delle comunicazioni interne, in aggiunta e fuori della ormai insufficiente e troppo elementare via d'acqua costituita dal Canal Grande.

Parlando della legge pel risanamento di Venezia, il Podestà ha avuto agio di mettere in rilievo, ovvio rilievo, come non si debbano confondere le imponenti questioni ad essa inerenti, con l'altra degli sfrattati e del pauperismo che ha un suo volto speciale pur essendo comune a tutte le città del mondo. Mentre al risanamento di Venezia, nei lineamenti di un vasto piano organico ci si arriva appena ora per ragioni troppo note perchè abbiano bisogno di essere ricordate, alle esigenze edilizie di determinate classi della cittadinanza, fino alle più derelitte, si è provveduto dagli inizi di questo secolo con un ritmo accelerato che pone la nostra città all'avanguardia del movimento e che le è titolo d'onore in confronto di ogni altra consorella italiana. Da Sant'Elena ai quartieri popolari sorti un po' dovunque, migliaia e migliaia di vani sono stati offerti alle classi meno abbienti ma, pur sempre, per quanto poco, abbienti. E' titolo di legittimo vanto per il Podestà attuale l'aver pensato anche ai non abbienti, ai poveri senza mezzi, agli sfrattati, agli accattoni, dando attuazione a un vero e proprio piano di redenzione impostato sul binomio la casa e la terra da coltivare; piano che rapidamente realizzato, fu poi imitato altrove con la creazione delle case cosiddette popolarissime ed ultra popolari.

Il villaggio della Rana, a simiglianza del quale sorgeranno i villaggi Brentella e Sabbioni, costituì un nuovissimo esemplare tentativo, senza precedenti, di bonifica umana, e se è naturale che il Podestà ne rivendichi la paternità, è anche doveroso che Venezia riconoscendogliene il merito, ne provi a sua volta un sentimento di fierezza. Certo la piaga del pauperismo ha da noi caratteri di non dubbia gravità; essa va bensì curata con l'umanità che traspare dal discorso del Podestà nei casi in cui corrisponda a situazioni dolorose di forza maggiore; ma in altri molti casi, nei peggiori e più pregiudizievoli pel decoro cittadino, essa è, non nascondiamocelo, delittuosa e fittizia; e allora non basta più l'opera di assistenza, ma occorre proprio l'intervento di duri provvedimenti di polizia, soprattutto quando si tratti di sottrarre all'abbiezione a cui sono spinti dallo sfruttamento dei genitori, centinaia di bimbi viventi ai margini del vizio. Noi siamo sicuri che anche su questo aspetto del problema il Podestà vorrà portare la sua attenzione con quella solerzia lungimirante, con cui ha saputo finora condurre a termine, in quasi otto anni di dura fatica, iniziative formidabili delle quali le benefiche conseguenze sono già palesi. Contemperando, con opportuno equilibrio, le esigenze di Venezia città di vita per sè stessa con quelle di Venezia città eminentemente turistica, accanto alle attività amministrative sociali della Podesteria, è fiorita recentemente una attività destinata ad aver benefica influenza sull'economia cittadina in genere. In questo campo il ripristino e la trasformazione della *Fenice* costituiscono, come del resto più volte rilevammo, un'altra grande benemerenza, che ben ha fatto ieri la Consulta a sottolineare, per conto nostro vogliamo al plauso aggiungere un augurio, e cioè che questo teatro che è, oramai, non uno dei più belli, ma forse il più bello di Europa, sia mantenuto e portato in un clima artistico sempre più alto, senza indulgere alle vociferazioni e alle banalità di coloro che schiavi soltanto della propria ignoranza e del proprio cattivo gusto lo vorrebbero ridotto nuovamente alla bassa speculazione dei più abusati spettacoli così detti «di cassetta!».

Grazie ai provvedimenti del Governo fascista, al prezioso patrocinio delle gerarchie politiche, all'indefesso studio ed alla attività appassionata della sua Amministrazione Comunale, Venezia, giunta a una svolta decisiva del suo cammino, può oggi guardare in faccia al suo avvenire e lavorare serenamente a renderlo sempre più migliore. Del moltissimo fin qui seminato, i frutti primi si vedranno a non lunga scadenza; essi saranno tanto maggiori, quanto più solidali saranno la fede e la collaborazione — e il doveroso riconoscimento — in tutte le categorie della cittadinanza.

Gli artigiani veneziani

alla VIII Mostra-mercato di Firenze

Notevolissima, per numero di espositori e per qualità di prodotti, è quest'anno la partecipazione artigiana veneziana all'VIII Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato di Firenze, inaugurata, com'è noto, il 14 corr. dal Sottosegretario delle Corporazioni.

L'Istituto Veneto per il Lavoro provvide alla assistenza tecnica, artistica e finanziaria, mentre molti disegni furono forniti dal R. Istituto d'Arte Sezione industriale. Il Consiglio delle Corporazioni di Venezia erogò un sussidio di L. 500.

Scuola Grande S. Giov. Evangelista

Domenica 15 corr. alle ore 10.30 si è riunito il Convocato Generale nella Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista. Presiedette l'ing. Vienna.

Il Vicario comm. Baldi lesse la relazione del N.H. conte senatore Girolamo Marcello Guardian Grande della Scuola. In detta Relazione il senatore Marcello ricorda con parole affettuose i defunti Salvadori, Crovato, Bellotto, Acerbi e Giove, ai quali il Convocato dedica un momento di raccoglimento.

La Relazione del senatore Marcello illustra il Bilancio e l'azione assistenziale dell'Arciconfraternita in materia sanitaria ed infortunistica e così conclude: «Anche la nostra Scuola Grande Arciconfraternita ha partecipato all'esultanza di Venezia per la Legge speciale che il Duce ha promulgato per la edilizia veneziana».

Dopo avere espresso un voto per la più rapida rinascita di Venezia, l'oratore eleva un pensiero al Re Imperatore, al Duce e a S. Em. il Patriarca.

Subito dopo il cav. uff. Riccardo Barbini lesse un'accurata Relazione per i Revisori dei Conti ed il comm. Giuseppe Dell'Oro illustrò il bilancio. Dopo di che le relazioni furono approvate.

Il Convocato Generale espresse i suoi auguri al Guardian Grande N. H. Senatore Girolamo Marcello ed all'unanimità proclamò a confratello onorario il Patriarca quale dimostrazione di omaggio e di devozione.

Il prof. Silva a Ca' Foscari

Come è stato annunziato oggi, alle ore 17, nella Sala delle Conferenze del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, il prof. Pietro Silva, Ordinario di Storia Moderna nella R. Università di Roma, parlerà sul tema: «Dopo il patto Italo-Britannico del 16 aprile 1938-XVI».

Domani S. E. Pietro de Francisci parlerà su le basi giuridiche del Principato».

Il pubblico può intervenire liberamente.

Gli esami al R. Istituto d'Arte

Gli esami della Sessione estiva nel R. Istituto d'Arte avranno inizio nella seconda quindicina di giugno secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto.

Le domande dei privatisti che intendessero sostenere esami di ammissione, idoneità licenza e patente di abilitazione all'insegnamento artistico dovranno pervenire alla Presidenza dell'Istituto non oltre il 31 maggio corrente, corredate dei documenti prescritti.

Gli interessati potranno rivolgersi per altre informazioni alla Segreteria dell'Istituto, Carmini 2613 nelle ore di ufficio.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Il rancio dei Volontari

Il rancio dei Volontari di Guerra avrà luogo il 21 maggio alle ore 20 e mezza.

Coloro che non lo avessero ancora fatto, sono invitati a passare al più presto dalla sede per versare la quota chiudendosi le iscrizioni improrogabilmente il giorno 19 c. m.

Deliberazioni podestarili

Il Console Sebastianelli, ex comandante della 49a Legione «San Marco», commissario di Governo del Goggiam, ha edotto il Comune che una chiesuola sta sorgendo sul forte Dux ideato e voluto da S. E. Starace che, come si sa, occupò Debra Marcos. Egli esternava il desiderio che una statua o un quadro raffigurante S. Marco fosse apposta all'altare. Gli stessi indigeni — scriveva il comandante [illegible] — vedono in S. Marco il protettore del Goggiam. Il Podestà ha deciso che un segno di religione e di venezianità sia affidato alla chiesuola del forte lontano sicchè la pala verrà eseguita a cura del pittore Armando Tonello, il cui preventivo di spesa è stato già approvato.

✱ Il Comune eleverà di altre 50 mila lire il suo contributo a favore del Patronato Scolastico, che resta così fissato in lire 680 mila.

✱ Il Comitato per gli interessi di Murano ancora nel luglio 1937 faceva presente la necessità che il Museo Vetrario fosse completato nelle due sezioni delle conterie e del vetro moderno perchè il Museo stesso diventerebbe legame vivente fra la tradizione e la produzione attuale mentre nella sezione del vetro moderno dovrebbero trovar posto anche le produzioni che possono richiamare l'attenzione e l'interesse dei turisti che troppo spesso sono indotti all'acquisto di produzioni estere truccate e presentate come produzione normale. L'argomento è stato studiato dal punto di vista tecnico dalla Direzione del Civico Museo Correr che ha fatto presente come fosse intendimento degli ordinatori del Museo di Murano di procedere alla sistemazione della sezione delle perle e delle conterie. Con delibera di ieri è stato deciso di autorizzare subito i lavori per la istituzione delle due sezioni con la spesa di lire 35 mila. I lavori saranno eseguiti a mezzo di ditte idonee.

✱ Con decisione in data di ieri il Podestà ha deliberato di autorizzare il pagamento di lire 250 mila al Rettorato dell'Istituto S.periore di Economia e Commercio quale contributo di tutte le opere che eseguite a cura dello stesso Rettorato possono essere considerate indipendenti dai lavori di riforma e interessanti la statica e l'assestamento dell'edificio che è di proprietà comunale.

✱ Con delibera di ieri è stato fissato di integrare il vigente sistema di accertamento dei tributi comunali mediante l'istituzione di una anagrafe fiscale e di assumere in via provvisoria dieci informatori di censimento.

Interessi del pubblico

Avviso alla marineria

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che nel centro del canale di S. Erasmo, all'altezza del Forte stesso nome, a causa di materiale da costruzione affondato, i fondali risultano di m. 2.50 circa anzichè di m. 5 circa come segnato sulle carte di navigazione.

Tassa scambio

La Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli affari ha comunicato che è stato esteso alle pubblicazioni aventi scopi pubblicitari ed a quelle che, pur avendo scopi diversi dalla pubblicità sono considerate pubblicazioni aventi scopi pubblicitari il regime della riscossione della tassa di scambio una volta tanto, nella misura del 2 p. c., stabilito per le pubblicazioni aventi scopi di moda.

Gli interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi agli Uffici del registro e bollo di Venezia e Provincia oppure all'Intendenza di finanza di Venezia.

La stessa direzione generale ha emanato delle norme, cui devono uniformarsi, ai fini della corresponsione della tassa di scambio, gli acquirenti di pelli greggie che esercitano promiscuamente il commercio delle pelli e l'industria della concia e destinano quindi le pelli acquistate parte alla concia e con mezzi propri e parte alla rivendita, facendo obbligo di istituire un apposito registro di carico e scarico da sottoporre preventivamente alla vidimazione del competente Ufficio del registro.

Gli interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi agli uffici del registro e bollo di Venezia e provincia oppure all'Intendenza di finanza di Venezia.

Croce Rossa Italiana

La Presidente della Famiglia delle Infermiere informa le aderenti che la sede è aperta il mercoledì ed il sabato dalle ore 17 alle 19 (Ponte della Canonica).

VALIGERIE
BAULI - BUSTE CUOIO
DI OGNI GENERE
Antica Ditta BONA
Merceria S. Salvatore - Venezia

Si diceva una volta

Non solo dalla gente comune, ma dagli uomini di scienza si diceva che il tabacco è una pianta divina, perchè oltre a dare piacere agli uomini, li cura di molti malanni. Oggi, alle mirabolanti virtù curative non ci si crede più.

Per gli uomini, e anche per le donne, il tabacco è un delicato piacere e una grata abitudine che allieta tanti momenti della vita quotidiana. E gli innumerevoli amatori di quella deliziosa sigaretta che è la *Macedonia extra* vi confermeranno che la pianta del tabacco è una vera delizia. Ma qualche cosa di vero c'è anche per le virtù curative, perchè dalla pianta del tabacco si estrae la nicotina e questa si rende benefica per le piante e gli animali. Infatti, con soluzioni di *solfato di nicotina* o di *insetticida Monital* si combattono tanti insetti, parassiti che producono gravi malattie [illegible]. Se volete saperne [illegible] chiedete opuscolo [illegible] gratuito alla Direzione generale dei Monopoli a Roma.

Teatri e Cinematografi

"La Ninetta del verziere"

Tre atti di Giuseppe Adami

(Goldoni, 18 maggio 1938 XVI)

Tutti conoscono la storia di Ninetta del verziere, sedotta, sfruttata, dileggiata da un parrucchiere corrotto e scavezzacollo. Ella stessa l'ha narrata in termini molto scurrili in certe spietate ottave di Carlo Porta, esponendo nel suo pittoresco dialetto meneghino come la ragazza di buona famiglia e da onesta pescivendola si sia fatta, un poco alla volta, la più sciagurata delle baldracche.

Giuseppe Adami ha preso della poesia del Porta solo il titolo e l'ombra della protagonista la quale durante la commedia, perseguita per più generazioni la propria parentela. Nel prim'atto, che si svolge nel 1819, è Carla una ricca pescivendola nel verziere, la quale per essere sorella di Ninetta ne regge la vergogna ed è fatta bersaglio dei motteggi insidiosi e delle allusioni offensive perfidamente lanciatele addosso dai suoi volgarissimi compagni di mercato. Linguacciuta, spavalda e risoluta la donna non si lascia sopraffare, fa che il Porta le stilli una dichiarazione nella quale assicura essere la sua Ninetta una figura affatto immaginaria e sbandierando quel documento fatto arma nelle sue mani Carla corre al verziere e s'avventa contro i suoi detrattori. A ciascuno ella dice la sua: elenca le infedeltà delle mogli e le avventure dei mariti, svela segreti, scopre marachelle, suscitando un putiferio che finalmente la metterà al riparo da ogni ulteriore offensiva.

Quando si leva il sipario sul secondo atto sono passati cent'anni ed ecco Carlotta, pronipote di Carla, una brava povera donna che vive tra il marito fattorino di banca e una figliola di nome Bice. Questa frequenta la scuola di ballo del teatro La Scala e fa all'amore in segreto col conte Aldo Dubini, un giovane gaudente che dopo averla sedotta e resa madre decide di piantarla non intendendo affidare il suo nome ed il suo blasone ad una discendente della famosa bagascia cantata dal Porta. Per fortuna il contino ha un padre galantuomo, il quale a venti anni sedusse per lui una ballerinetta della Scala; ma poi l'ha sposata, com'era suo dovere, è stato felice con lei e da quell'amore ha avuto il piccolo Aldo che adesso vorrebbe sottrarsi ai suoi obblighi di gentiluomo, se il vecchio ed onesto genitore non lo costringesse a mettersi in regola con le leggi dell'onore.

Passano ancora venticinque anni ed eccoci al terz'atto. Il conte Aldo Dubini preso dal laccio paterno e trascinato alle nozze con Bice non ha abbandonato le sue predilette imprese di donnaiolo. Dopo il suo matrimonio ha avuto uno stuolo di amanti, ultima delle quali la marchesa Spinelli; però s'è stancato alla fine di lei, l'ha lasciata di fresco ed ella per vendicarsi organizza una festa benefica in costume, epoca il primo ottocento ed ambiente il verziere. La marchesa indosserà le vesti di Ninetta e, non già dietro un banco di pescivendola come la rievocata creatura del Porta ma presso uno spaccio di spumante, farà vivacemente conoscere agli avventori da quale illustre prosapia discendano la suocera e la sposa del suo ex amante.

Ma Carlotta sente scorrere nelle sue vene il sangue di Carla, viva ancora nella tradizione familiare come una specie d'eroina che ha messo lo scompiglio nel verziere per salvare il suo onore con l'onore della sorella. Ella decide di fingersi gran dama, di recarsi alla festa, di ripetere la scena provocata più di un secolo prima dalla sua venerabile antenata nei confronti dei suoi dileggiatori: svergognerà così la nobildonna gettandole in faccia il nome dei suoi amanti presenti e passati e narrando qualche episodio delle sue più piccanti avventure. Senonchè davanti alla minaccia dell'attacco la marchesa abbandona lo spaccio di spumante, lascia il risorto verziere e fugge in casa a togliersi di dosso l'infamante costume di Ninetta.

E' palese che l'Adami ha composto questa sua commedia soprattutto per dare a Dina Galli lo spunto ed i mezzi di una grande interpretazione. Ed ha sfruttato allo scopo la ricetta già adottata nel mettere al mondo la sua Felicita Colombo, alla quale questa Carlotta un poco assomiglia per bontà, per buon senso, per materna tenerezza e insieme per le brillanti facoltà dialettiche delle quali abbondantemente è fornita. Anche qualche altro elemento di questa vicenda ricorda vagamente la storia di quella cara e simpatica salumaia milanese, specie nelle scene del secondo atto dove il piccolo, intimo dramma di Bice ingannata nella sua ingenuità di buona figliola piccolo borghese, viene tratto al lieto fine dal discorsetto patetico del vecchio conte Dubini, uomo romantico e sentimentale come un eroe di Ottaviano Feuillet.

Ma Ninetta del verziere, non vale certo Felicita Colombo. Le parti della commedia così esageratamente distanziate nel tempo non sanno saldarsi insieme nè per via di un contrasto marcato, nè in grazia ad un'affinità ben definita, nè per forza di riferimenti abbastanza palesi. Perchè il pubblico si raccapezzi dopo il salto di un secolo, bisogna che un attore si presenti alla ribalta per avvertire che tra il primo e il secondo episodio è passato un secolo intero, che Carlotta non è Carla, ma la sua pronipote, e per alludere a quei ricorsi storici che spesso ricorrono i fatti e accostano gli avvenimenti ad enorme distanza di tempo.

L'andatura della commedia si allenta dopo gli sfoghi pittoreschi del prim'atto e quando, verso la fine, riprende la sua lena troppe volte ha smascherato la sua spontaneità passando a fatica attraverso i suoi piccoli e talvolta un pò troppo palesi artifici.

Il lavoro ha però tratti comici [illegible], ha qualche felice trovata verbale, e sa sfruttare con molta efficacia quegli elementi di commozione che sanno avvincere il pubblico con le forze più pronte e sicure. Offerta nella pittoresca cornice scenica e nella intelligentissima regia di Luciano Ramo, la commedia ha avuto dall'arte e dalla genialità di Dina Galli quanto le abbisognava per vincere la sua battaglia.

Nella sua duplice incarnazione, la brillantissima attrice ha potuto far sfoggio di tutto l'inesauribile corredo dei suoi mezzi. Dalla spavalderia di Carla, figura sì ricca per suo merito di umorismo e di brio, alla dolcezza di Carlotta, che sa trascolorare alla fine nei toni di una vivacità sì impetuosa e brillante, ella è passata attraverso le zone della comicità più godibile e della commozione più schietta ed avvincente divertendo il pubblico e talvolta addirittura affascinandolo. Romano Calò, che si è meritato un lungo applauso a scena aperta dopo il racconto del secondo atto, ha caratterizzato con singolare naturalezza il tipo del vecchio conte Dubini, Donatella Gemmò ha dato coi mezzi più semplici e spontanei un vero palpito di vita alla figuretta di Bice, Lola Braccini ha reso con grande vivezza un carattere di donnaccia nel prim'atto e nel terzo quello della scervellata marchese Spinelli e tra gli altri vanno particolarmente elogiati la Torri, il De Macchi, lo Stoppa e il Gainotti.

Il pubblico, fine e foltissimo in ogni ordine di posti, ha accolto lietamente la commedia e ad ogni calar di tela ha voluto gli attori più volte alla ribalta.

Questa sera *Loute* di P. Weber.

a. s.

MALIBRAN

Oggi avrà luogo l'esordio dell'avanspettacolo Jazz Ferrazzano del quale oltre alla orchestra tipica Cubana reduce da un giro artistico in Europa e in America, fanno parte la cantante Ada Neri, il trio Fredyany le sister's Espana ed altre attrazioni.

Il terzo concerto della Società Vivaldi

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo il terzo concerto della Società «Antonio Vivaldi» con il programma da noi precedentemente annunciato e composto di musiche vivaldiane per organo, violino, quattro pianoforti e orchestra d'archi. I biglietti di ingresso, per i non soci della Società Vivaldi si possono acquistare all'ingresso della sala al prezzo di lire 5 per la platea e di lire tre per la galleria.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Compagnia Dina Galli: LOUTE di P. Weber.

Malibran dalle 16.45: Nuovo attraente programma di Cinema - Varietà. Sullo schermo: Vertigine (prodezze dell'ala Italiana). Poi La colossale ricostruzione storica GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI novità assoluta. Sulla scena: l'Avanspettacolo Jazz Ferrazzano con Ada Neri.

Rossini dalle 16: Una novità d'eccezione: L'UOMO CHE AMO con Charles Boyer, Jean Arthur, Leo Carrillo. Poi la terza giornata romana di Hitler: «La visita ai Musei e alla Mostra Augustea».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 PIETRO MICCA, grandioso dramma storico interpretato da una schiera di attori fra i migliori del Teatro Italiano. Novità assoluta.

Massimo dalle 16 Ultimissima giornata di TOVARICH un vero gioiello cinematografico con Claudette Colbert, Charles Boyer.

Italia dalle 15.30 GATTA CI COVA divertentissimo con Angelo Musco, Rosina Anselmi. Poi una fantasia a colori.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
Un film Metro.
FURIA
con Silvia Sidney e S. Tracy
Segue la terza giornata romana di Hitler

Dopolavoro

Riduzioni per Dopolavor. al Goldoni

Per lo spettacolo di questa sera la Compagnia diretta da Dina Galli, che agisce da alcune sere al Goldoni ha concesso ai dopolavoristi lo sconto del 50 p. c. sui prezzi dei biglietti d'ingresso e di posti a sedere.

Il nome degli attori e del successo ottenuto sin dalle prime rappresentazioni, garantiscono per stasera uno spettacolo d'eccezione.

I buoni sconto per l'acquisto dei biglietti si possono ritirare in mattinata al Dopolavoro Provinciale.

Campionato provinciale di Tennis

La fase organizzativa del campionato di tennis è ormai, si può dire compiuta. Le adesioni giungono al Dopolavoro provinciale sempre più numerose, dando sin d'ora la garanzia del massimo successo della manifestazione.

Con successivo comunicato si renderanno noti i campi sui quali verranno effettuate le partite di campionato. Le iscrizioni devono giungere al Dopolavoro provinciale non oltre le ore 18 del 25 p. v., dovendosi nella serata di questo giorno compilare il tabellone delle partite.

Milizia Volontaria S. N.

4. Legione Milizia D.C.A.T.

Comando 101 Centuria Mitr. c. a.

Le CC. NN. mobilitate con cartolina precetto rosa dovranno trovarsi domani 20 corr. alle ore 13 presso presso la sede del Comando di Legione (Campo S. Severo).

Saranno presi rigorosi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti.

I datori di lavoro — a norma delle vigenti disposizioni di Legge — hanno l'obbligo di lasciare in libertà i propri dipendenti precettati.

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione politica

Lunedì 16 il Fascista avv. Alessandro Brass ha tenuto la sua lezione sulla «Dottrina del Fascismo».

Martedì 17 il Fascista avv. Dino Vighy ha svolto una lezione sui Principi generali e ordinamento corporativo.

Questa sera alle ore 21 il Fascista dr. Nino Perissinotto terrà per gli allievi del II.o anno la sua lezione sulla «Politica estera e coloniale».

Gioventù Italiana del Littorio

Ufficio Colonie climatiche

Si avvertono gli Enti interessati che, per ordine di S. E. il Comandante Generale della G. I. L., l'invio di ragazzi in colonia può essere fatto unicamente attraverso l'Ufficio colonie.

Si pregano pertanto tutti gli Enti stessi a notificare entro il più breve termine al detto Ufficio (Ca' Littoria) il numero dei ragazzi che intendono inviare a proprie spese alle colonie, sia marine che montane e diurne, tenendo presente che al primo turno devono essere inviati i ragazzi, che frequentano la 1.a, 2.a e 4.a classe elementare.

Federazione Fasci Femminili

Cambio della guardia in Provincia

L'11 corr. l'Ispettrice di Zona ha presenziato al cambio della guardia nei fasci Femminili di Camponogara e Campolongo Maggiore.

Concorso Ginnastico Nazionale: Dal 13 al 15 corr. tutte le fasciste hanno dato la loro attività per i vari servizi d'ospitalità alle squadre qui convenute per partecipare ai concorsi ginnastici svoltisi a S. Elena, accompagnandole ai posti di concentramento e in visita alla città.

Ospitalità: Il 15 corr. da Ferrara Filo e Bando, accompagnate dalle Segretarie dei F F. dalle Capogruppo M. R. e Capi Nucleo, sono giunte 200 fasciste e Massaie rurali. Erano ad attenderle al piazzale Roma la Capo Gruppo Ospitalità ed alcune camerate che si sono messe a disposizione per la visita alla città.

Il 15 maggio da S. Agata Bolognese sono giunte, accompagnate dalla Segretaria del F F. e Capi nucleo Massaie Rurali, fasciste e Massaie Rurali. Erano ad attenderle al Piazzale Roma la Capo gruppo Ospitalità ed alcune camerate che le hanno accompagnate nella visita alla città.

Massaie rurali: Il 10 maggio alle ore 17, presso la Casa del Fascio di S. Donà, la Segretaria Provinciale della Sezione M R. ha tenuto rapporto alle Segretarie dei FF. FF. ed alle Segretarie dei Gruppi Rurali di S. Donà di Piave, Musile di Piave, Meolo, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Grisolera, Torre di Mosto, Ceggia e Caorle.

Al rapporto erano presenti le Ispettrici della V e 6. Zona, nonchè tutte le camerate aventi grado e incarico nel gruppo M. R. di S. Donà di Piave.

G. I. L.: Ai concorsi ginnastici nazionali hanno partecipato 72 GG. FF. come squadre della GIL e della Federazione Ginnastica.

Domenica la squadra veneziana di pallacanestro si è incontrata con quella di Vicenza battendola per 36 a 15.

Nastro bianco: Per l'armadio del Nastro Bianco hanno confezionato indumenti: Wanda Sonino 14; Xenia Friedenberg 20, Viali 27, Enna Luzzatto 24; Casa Elisabetta e Thea Foscari 186, Luisa Valenti 24, Maria Zaniol 6; Anna Lia Vivante 6; Gruppo GG FF Castello 65.

La camerata Xenia Friedenberg ha inoltre offerto n. 16 indumenti.

La Fiduciaria provinciale ringrazia.

L'Ispettrice nazionale della G.I.L.

alla Casa della Giovane Fascista

Giorni sono, accompagnata dalla Vice Fiduciaria Provinciale, si è recata alla Casa della Giovane Fascista, l'Ispettrice nazionale della G. I. L. camerata Penelope Testa, che si trovava nella nostra città per assistere al secondo concorso ginnastico nazionale.

La attendevano la Ispettrice e la vice Ispettrice Federali ed una folta e disciplinata schiera di organizzati, dai Figli della Lupa alle Giovani Fasciste, che occupavano i varii ambienti e la terrazza della Casa della Giovane Fascista, al comando delle rispettive Capo raggruppamento. Alla visitatrice venne offerto un mazzo di rose legato con i colori di Roma. Erano altresì presenti le componenti le squadre ginnastiche veneziane, le Giovani Italiane dell'Accademia di canto corale ed un grazioso gruppo di Giovani Fasciste rurali che offrirono alla Gerarca un mazzo di fiori campestri.

L'Ispettrice nazionale dopo d'aver ascoltato l'esecuzione degli inni nazionali dalle Giovani italiane, ha visitato la Casa accolta dagli alalà di tutte le organizzate.

Nella sezione di economia domestica le Giovani fasciste e le Giovani italiane hanno offerto alcuni dolci da loro preparati e poi gustati da tutte le organizzate presenti.

Dopo circa un'ora la Gerarca lasciava la Casa della Giovane fascista per recarsi ad assistere allo svolgimento di una partita di palla canestro fra le squadre G. F. di Venezia e Vicenza. Quindi si è recata alla Casa di economia domestica di S. Croce dove le Giovani italiane e le Giovani fasciste avevano preparato un pranzetto per le giocatrici di palla canestro ospiti di Venezia.

L'Ispettrice nazionale ha visitato anche la mostra di economia domestica di alcuni gruppi rionali compiacendosi per l'esecuzione veramente perfetta dei vari lavori.

[illegible] lire per un francobollo

LONDRA, 18

Un collezionista privato, che vuole conservare l'incognito, ha acquistato oggi in un celebre negozio di filatelia di Londra, un francobollo ricercatissimo; si tratta del francobollo giallo da tre lire del Governo provvisorio della Toscana, datato 1860, noto ai filatelici di tutto il mondo con il nome di «gemma toscana». L'esemplare è stato acquistato per la somma di 440 sterline (41.080 lire italiane circa).

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 18 - Sez. II - Presidente Accerra-Manfredi; giudici Pisani e Pedroni; P. M.. Zuppello; cancelliere: Liotti).

Un po' di ghiaia

Alessandro Dalla Tor di Giovanni di anni 30, abitante a Marcon veniva scoperto mentre caricava su una carriola della ghiaia, prelevandola da un mucchio posto lungo la strada provinciale. Perciò egli venne denunciato per furto in danno della Amministrazione Provinciale di Venezia. Il Dalla Tor ha dichiarato di aver preso un po' di ghiaia, ma per colmare delle buche che erano sulla strada dinanzi alla sua casa. Il Tribunale ha assolto il Dalla Tor, perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Ezio Bettari.

Per farsi pagare dall'inquilino

Clorinda Chiaristelli fu Teodoro di anni 40 aveva affittato una stanza a Valeriano Alprum, ma questi sembra non fosse molto al corrente col pagamento del canone mensile. Cosicchè la Chiaristelli il 12 gennaio scorso, non riuscendo, nonostante le sue insistenze a farsi pagare, pensò di prendere della lana dal guanciale del suo inquilino, nonchè una coperta di lana e due pezze e due lenzuola per un valore complessivo di Lire 200.

Naturalmente la Chiaristelli è stata imputata di furto e comparsa all'udienza ha negato di aver preso gli oggetti in questione, ma ha aggiunto che l'Alprum pretendeva di stare nella camera senza pagare. L'imputata ha ammesso però d'aver preso la lana dal cuscino ma di averlo fatto d'accordo con l'Alprum, il quale aveva bisogno di denaro.

Il Tribunale ha condannato la Chiaristelli a un mese di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Luciano Fano.

Maltratta la moglie

Il bovaro Luigi Zatti fu Marco di anni 34, abitante a Ca' Bianca di Chioggia non andava molto d'accordo con la propria moglie Rosa Pistello. Frequenti erano le liti fra i due coniugi e chi ne subiva la peggio era sempre la donna, la quale era fatta segno ad ingiurie, minacce, percosse, e a [illegible] degli alimenti. Il 1. Febbraio di quest'anno, dopo una violenta scenata, la Pistello dovette ricorrere alle cure mediche per delle lesioni che le aveva procurato il marito e che furono giudicate guaribili in 7 giorni.

Lo Zatti venne pertanto denunciato per maltrattamenti e lesioni alla moglie e all'udienza ha ammesso di aver dato un calcio alla Pistello, motivando il suo gesto con l'affermare che la donna non si curava dei figli nonostante tutti i suoi richiami. A sua volta la Pistello ha confermato i continui maltrattamenti subiti, mentre alcuni testimoni sono venuti a raccontare di aver assistito a varie scenate fra i coniugi. Il Tribunale ha condannato lo Zatti a un anno e 4 mesi di reclusione. Difensore: avv. Mario Buttaro.

Tre ladruncoli di cefali

Tre ragazzetti il 9 Gennaio scorso passando dinanzi al negozio di Domenico Gradara in Calle S. Andrea a Chioggia, dove vi è il deposito di pesce, pensarono di entrarvi e di prenderne un poco. Difatti 33 kg. di cefali del valore di L. 190 passarono nelle mani dei ragazzetti, i quali trovarono subito da piazzarli. Quando però il sig. Gradara s'accorse del furto i tre ladruncoli furono subito pescati, e uno solo di essi venne imputato di furto, essendo gli altri due minori dei 14 anni.

Con Olivo Maggio di Gregorio di anni 16, si è presentato all'udienza a rispondere delle sue malefatte. Poichè alcuni cefali erano stati acquistati da Domenica Perini di Silvio di anni 33 e da Maria Penzo di Monico di anni 27 anche le due donne hanno dovuto presentarsi ai giudici imputate di ricettazione.

Il Maggio ha confermato di aver rubato solo quattro cefali aggiungendo che la porta del negozio non era stata scassinata, ma era stata invece trovata aperta. La Perini e la Penzo hanno protestato la loro buona fede.

Dopo di che il Tribunale ha condannato il Maggio a un anno e quattro mesi di reclusione e a L. 1000 di multa, con la condizionale e la non iscrizione, ha ritenuto la Perini imputabile d'incauto acquisto e l'ha condannata a L. 500 di ammenda ed ha assolto la Penzo, perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: del Maggio, avv. Mario Buttaro, della Perini e della Penzo avv. Monaro.

Un demente nella stanza

Una brutta avventura capitava alle [redacted] Meneghetti l'8 Agosto dell'anno scorso mentre si [redacted] intente a lavorare nella loro casa di Cavarzere. Una delle sorelle a nome Dirce si allontanava dalla stanza a pianterreno, dove era insieme alle altre sorelle e si recava in cucina. Mentre attendeva quivi al disbrigo di alcune faccende sentì dei strani rumori provenire dalle stanze soprastanti. Impressionata corse dalle sorelle a renderle edotte della cosa ed allora la più coraggiosa fra esse a nome Elena di anni 21 salì la scala e si recò nella stanza superiore. Appena entrata si vide davanti un uomo. La giovane a tale vista si precipitò giù per le scale gridando «Aiuto! aiuto!». Nel frattempo lo sconosciuto fuggiva attraverso la finestra per dove evidentemente era penetrato.

L'individuo venne ben presto però identificato per Luigi Segantin di Antonio di anni 34 che era conosciuto per un povero disgraziato infermo di mente. Venne imputato di tentativo furto ed il Tribunale in una precedente udienza ordinava una perizia psichiatrica. Ieri in seguito al responso del perito dott. Ferruccio Guidi, che ha ritenuto il Segantin affetto da encefalite letargica ed ha escluso in esso capacità d'intendere e di volere, il Tribunale, che ha potuto constatare anche de visu le infelici condizioni dell'imputato, presentatosi all'udienza tutto tremolante e cogli occhi semichiusi, lo ha dichiarato totale infermo di mente ordinandone il ricovero in un manicomio. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

A porte chiuse

L'accusa che grava su Bartolomeo La Monica fu Antonio di anni 54 nato a S. Agata Militello e abitante in Contrada Terre Perse di Malamocco era assai grave. Oltre ad essere imputato di maltrattamenti verso la propria moglie Calogera Agnello e le figlie Oliva, Renata e Teresina con percosse ed ingiurie, ha dovuto ieri rispondere di atti innominabili compiuti con le figlie stesse. Il processo si è svolto a porte chiuse. Il La Monica è stato assolto per insufficienza di prove. Difensore avvocato Minonne.

L'ultimo bacio

Per darle un ultimo bacio, dopo la rottura del fidanzamento, e per restituirle alcune fotografie, Luigi Biondo di Salvatore di anni 26 aveva dato appuntamento per le ore 17 del 24 gennaio scorso alla domestica Giannina Santi di anni 20.

I due giovani erano stati fidanzati per alcuni mesi, ma dopo uno scambio di lettere ed alcuni incontri la Santi aveva deciso di romperla con il Biondo, che non era il suo tipo. Così quel giorno in Calle dei Furlani a Castello avvenne l'ultimo incontro. Il Biondo consegnò le fotografie ed alcune lettere e chiese alla ex fidanzata un ultimo bacio. La donna si oppose e si coprì il volto con le mani, ma qualche istante dopo, allontanatosi il Biondo la Santi s'accorse che sanguinava dalla guancia sinistra. Corse dal medico che le riscontrò una ferita provocata da una lametta di rasoio. Il feritore era stato il Biondo il quale venne denunciato per lesioni ed all'udienza ha raccontato che la Santi le aveva scritto una lettera offensiva e che andato a trovarla la feriva al viso con una lametta. La Santi ha narrato che non voleva più saperne del Biondo, il quale le diede appuntamento e chiedendole di darle un bacio la ferì al viso. Ha aggiunto che è guarita in tre giorni.

Dopo la deposizione di alcuni testimoni il Tribunale ha ritenuto il Biondo imputabile di lesioni semplici e lo ha mandato assolto per mancanza di querela. Difensore: avv. D'Amma.

Rottami di rame e piombo

Giovanni Bisautti di Giuseppe di anni 46 il 21 febbraio del 1936 era stato incaricato di trasportare i rottami di rame e di piombo che erano stati raccolti per la Patria. Quel giorno il Bisautti insieme ad altri, per incarico del Circolo Fascista di Cannaregio, aveva trasportato una «peata», carica di rottami in Fondamenta dell'Abbazia e mentre i compagni si erano recati a mangiare egli era rimasto a fare la guardia. In questo frattempo egli s'impossessava di 30 kg. fra rame e piombo.

Veniva però scoperto e denunciato e comparso ieri all'udienza ha negato di aver preso i rottami, aggiungendo di aver sostituito una piastra di ferro, che si trovava nella «peata», con quella della sua cucina economica che era in cattive condizioni. Dopo il dibattimento il Tribunale lo ha condannato il Bisautti a quattro mesi di reclusione e a L. 500 di multa. Difensore: avv. Gigli.

CRONACA DI MESTRE

Per l'inaugurazione del Monumento Ossario

Domenica 22 Maggio avrà luogo al Cimitero la solenne cerimonia della inaugurazione del «Monumento Ossario per i Caduti della Grande Guerra».

Tutti i fascisti inquadrati e non inquadrati nei Battaglioni si troveranno nel cortile delle Scuole Edmondo De Amicis alle ore 8.15.

E' d'obbligo la regolamentare divisa. Gli inquadrati della GIL si troveranno per le ore 8 precise nelle rispettive sedi per portarsi poi in Viale Garibaldi da dove muoveranno per il Cimitero rendendo gli onori alle Bandiere delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, schierate in via Torre Belfredo. Faranno seguito i Combattenti, le Autorità ed infine tutti gli altri componenti il Corteo.

Particolare invito è rivolto alla popolazione la cui partecipazione al corteo sarà molto gradita. Anche per la stessa l'inquadramento è fissato in viale Garibaldi. Si rivolge vivo invito affinchè sia tributato omaggio floreale alle Gloriose Salme.

Il Segretario politico: Gino Foglia

Associazione Nazionale del Fante

Domenica 22 maggio: la storica data della nostra entrata in guerra, verrà celebrata anticipatamente domenica 22 corr. per iniziativa della Sezione di Mestre dell'Associazione Naz. Combattenti con un rito di alto e suggestivo significato. L'inaugurazione dell'Ossario dei Caduti della Grande Guerra.

Tutti i fanti senza eccezione, saranno presenti in perfetta divisa alle ore 8.30 presso la Sede dell'Associazione Naz. Combattenti.

Martedì 24 maggio: La sera del 24 Maggio, festa della Fanteria avrà luogo il rancio dei fanti presso l'albergo Excelsior (Piazza 27 Ottobre) alle ore 20. Quota di partecipazione L. 10. Per ovvie ragioni organizzative, termine assolutamente improrogabile per le adesioni domenica 22 corr.

Associazione Combattenti

In occasione della Cerimonia della inaugurazione del Monumento Ossario per i caduti della Grande guerra invito tutte le organizzazioni combattentistiche e d'arma a radunarsi alle ore 8.30 di domenica 22 maggio in via Torre Belfredo. — Il Presidente dell'Assoc. Combattenti.

Fascio di Combattimento

Udienze al pubblico: Si rende noto che oggi giovedì 19 maggio dalle ore 21 alle 23 sarà in Sede del Fascio di Mestre il camerata Belardinelli Augusto in rappresentanza del Segretario Federale, per concedere udienze al pubblico mestrino.

Istituto di Cultura fascista: Ricordiamo che domani 20 maggio alle ore 21, nella sala circolo Impiegati e professionisti l'avv. D'Aloja parlerà per il nostro istituto su Gabriele D'Annunzio. Per gli iscritti all'Istituto e per i soci del Circolo l'ingresso è gratuito. Per gli altri il biglietto è di L. 1.50.

Il volo in fosso di due motociclisti

Alle ore 18.30 dell'altro ieri Romeo Moran di anni 27, abitante a Padova in via Pontecorvo, che guidava una motocicletta di proprietà del sig. Alberto Albertini di Padova, sulla quale si trovava seduto sul seggiolino Vittorio Battaro di anni 24, abitante a Padova in via Giovanni da Monte 6, proveniente da Treviso era giunto in località Capitelmeno e nel fare la curva, a causa dell'eccessiva velocità, perdeva il controllo della macchina e andava a finire entro il fosso laterale. I due vennero soccorsi da alcuni passanti e trasportati all'ospedale, dove il medico di guardia riscontrò al Moran delle contusioni escoriate al viso e alla regione epigastrica guaribili in 10 giorni, ed al Battaro delle fratture costali e contusioni varie, guaribili in trenta giorni.

Un incendio e due denuncie

Abbiamo dato notizia ieri di un incendio avvenuto in località Castellivara. Alcuni carabinieri in perlustrazione vennero informati sull'incendio propagatosi in una proprietà dei cugini Carraro Giovanni fu Eugenio, di anni 71, e Carraro Giovanni fu Antonio, di anni 42, abitanti nella località Castellivaro, e precisamente ad una capanna costruita in cotto e chiusa in parte da canne, adibita a stalla fienile ed a riparo di attrezzi agricoli. Le fiamme alimentate dal vento ben presto si propagarono in un fienile attiguo ed al fabbricato ch'è di proprietà di Carraro Giovanni. Sul posto accorsero i pompieri di Mirano e molti volonterosi che dopo molti sforzi riuscirono a domare le fiamme.

Successivamente si constatò che le fiamme oltre alla capanna avevano distrutto due botti di vino, due tini, due barelle, un aratro, 15 quintali di legname da lavoro, 10 quintali di legna, 10 quintali di canne e strame, ed altri attrezzi agricoli per un valore di 14.000 lire, il tutto di proprietà in comune dei cugini Carraro. Nel granaio andarono distrutti 7 quintali di granone, nel fienile sovrastante alla stalla, 10 quintali di fieno, delle funi, due gioghi, 20 kg. di pane, del vestiario, mobili ed altro, per altre 27.000 lire. I due sono assicurati.

I militi continuando le indagini poterono accertare che le dichiarazioni erano alquanto contraddittorie e sospette, anche perchè dalla capanna al fienile vi sono oltre otto metri di distanza ed il vento soffiava in senso contrario; ritennero pertanto i due danneggiati quali presunti autori dell'incendio doloso e li denunciarono all'autorità giudiziaria.

Fra gli accorsi vi erano Angelo Masiero e Michele Ceccal che hanno riportato leggere contusioni guaribili in 10 giorni.

Pro bambini dell'Asilo Vittoria

La gentile e pia sig.ra L. T. P. ha offerto L. 100 ai bambini poveri dell'Asilo Vittoria.

CRONACA DI CHIOGGIA

Scuola di preparazione politica

Alle ore 21 di questa sera alla Casa del Fascio, il camerata Angelo Galimberti terrà la V lezione del corso di preparazione politica su: «Organizzazione militare».

Concorso balconi fioriti

Anche quest'anno l'Associazione «Pro Chioggia» promuove la gara del balcone fiorito. Tutti possono prendervi parte senza obbligo di iscrizione e pagamento di tasse. La gara si svolgerà in tutta la c[illegible] no alla stazione ferroviaria e [illegible] tomarina fino alla svolta del [illegible] Segno, principierà il 29 maggio e si protrarrà fino al 5 giugno [illegible].

I concorrenti sono divisi in tre categorie: 1. Poggiuoli; 2. ba[illegible] e finestre; 3. terrazze ed addobbi floreali esterni di esercizi pubblici.

Beneficenza

Per onorare la memoria del capitano marittimo Lombardo Riccardo l'Agenzia marittima Cavallarin Umberto e figlio ha elargito lire [illegible] a favore dell'Ist. Marinaretti Mo[illegible].

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere visti gli atti processuali a carico di *Zanardo Geini fu Giovanni* e di *Longhin Carolina*, nato il 12-5-1891 a Pettorazza e residente in Cavarzere imputato di contravvenzione prevista dagli art. 13, 48, 61 R. D. 15-10-25 n. 2033 convertito in legge 18-3-26 n. 562 mod. art. 11 R. D. 2-2-32 n. 1225 per aver *posto in vendita vino rosso in quantità di due quintali circa con grado [illegible]riore al 10 % in volume* accer[illegible] il 17-8-37 qui,

Omissis
Condanna

l'imputato suddetto alla pena [illegible] re 500 multa fissa e inoltre [illegible] re 100 multa proporzionale ed alle spese di procedimento e tassa di Decreto in L. 35 ordina la pubblicazione per estratto del presente *sulla Gazzetta di Venezia e Gazzettino Agricolo* e l'affissione all'albo del Consiglio Prov. dell'Economia del Comune di Cavarzere.

Dato a Cavarzere li 25-10-37 XVI

Il Cancelliere: f.o Nicol[illegible]

Il Pretore: f.o Mos[illegible]

SPIGOLATURE AGRICOLE

E' ancora vivo il recente monito del Duce, sulla necessità di sfollare le città: «Le abbandonino tutti coloro che non siano strettamente obbligati a viverci». Ora, fra le tante proposte avanzate, fra cui quella di far affluire i cittadini verso i luoghi di soggiorno e turismo, «Il Bosco», organo del Comitato Nazionale Forestale, avanza quella di avviare l'esodo dei cittadini verso la montagna, adatta ad una vita più sana, più semplice, veramente più economica. Ma poichè la montagna manca dell'attrezzamento della vita moderna si rende necessario un attrezzamento ed un miglioramento dei centri montani, con strade, con organizzazioni, con pubblici servizi, con iniziative culturali, così che riescano a formare la gente che vi è nata e che vi vive, così che riescano a richiamarvi la gente che trasmigrando dalla città troppo soffrirebbe a rinunciare al cinematografo, alla biblioteca, alla scuola, ai negozi, ai comodi delle case moderne. Ed ecco che la montagna avrebbe la sua popolazione stabile fatta di chi vi è nato e vi lavora e di chi — non strettamente obbligato a vivere in città — troverebbe qui ambiente di vita sana, di riposo, di letizia. Ed ecco allora lo sfollamento dei pensionati, dei redditurari, degli artisti, dalle artificiose strutture dei condensamenti cittadini, per trovare qui quanto possa loro offrire la possibilità di una vita lieta, tranquilla, economica.

*

Al fine di favorire sempre più lo sfollamento delle città, l'educazione rurale di famiglie legate a forme di attività non agricole e la creazione di condizioni propizie allo sviluppo demografico e alla sanità della razza, il Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli ha avanzato l'originale proposta di creare, per il momento, nella zona dell'Esposizione Universale di Roma del 1942 — come esempio di tutto un vasto programma da realizzare, in seguito, anche in vicinanza di altre città — un condominio appoderato tipico dell'estensione da 500 a 1.000 ettari da affidarsi ad un gruppo di professionisti, o funzionari, o simili, che esercitino attività cittadine e le cui famiglie intendano trasferirsi in campagna. Tale gruppo, costituito in società di condomini, dovrebbe attuare su quei fondi, con assoluta esclusione di ogni forma di speculazione e di lucro un piano di trasformazione fondiario-agraria avente per scopo l'appoderamento mediante cessione ai condomini, in vendita o in enfiteusi od in affitto a miglioria od in altra forma che ne garantisca per lungo tempo il possesso, di lotti dell'estensione di un minimo di 5 ettari ad un massimo di 15. Ognuno separatamente dovrebbe provvedere alla coltivazione intensiva del lotto ad esso assegnato, agli impianti arborei, alla costruzione in esso di un fabbricato munito delle comodità per la dimora di una famiglia di civile condizione e di medie possibilità economiche, con annessa abitazione per una famiglia di coloni mezzadri o partecipanti, e ricoveri per animali e quant'altro occorra per la produzione di derrate grezze. I condomini insieme dovrebbero provvedere alla costruzione del centro aziendale, delle strade interne, degli acquedotti, degli impianti irrigui e alla loro manutenzione e [illegible] l'esercizio collettivo di quelle funzioni (come l'elaborazione, la conservazione e vendita delle derrate prodotte nei singoli poderi) che esorbitano dalle possibilità dell'unità poderale. Poichè il centro aziendale dovrebbe essere ubicato nella zona destinata all'Esposizione, il Commissariato potrebbe costruirlo in forma stabile per usufruirlo durante l'Esposizione stessa e cederlo quindi alla società dei condomini.

*

Nell'intento di dare precise direttive agli uffici dipendenti e di stabilire, per il settore di propria competenza, un'organizzazione che riesca non solo unitaria ma anche estremamente capillare, il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, on. Angelini, ha inviato a tutti i Segretari delle Unioni Provinciali, importanti disposizioni per lo sv[illegible]mento della lotta contro gli sprechi. Con tale circolare, dopo aver ricordato che per tradizione [illegible] azienda agricola già si trova, in [illegible] di massima, sul terreno pratico della lotta contro gli sprechi [illegible]rando essa ad utilizzare ogni residuo nel modo più economico, il Presidente Confederale pone in rilievo la necessità di disciplinare e di sviluppare ancora di più questa azione organizzando tutto un compl[illegible] di attività che si dimostrino adatte alla più economica raccolta e alla integrale valorizzazione di tutti i residui e i sottoprodotti di lavorazioni agricole e industriali-agricole e alla loro migliore utilizzazione in rapporto alle esigenze autarchiche del nostro Paese. Le disposizioni impartite passano successivamente a tracciare un elenco largamente indicativo di prodotti e sottoprodotti del tutto trascurati o sfruttati solo in esigua parte, con conseguente spreco di materie prime che potrebbero ricavarsi da una più generale utilizzazione; oppure impiegati in usi non convenienti dal punto di vista economico. [redacted] potranno [illegible] tenersi sicuri vantaggi da una az[illegible]ne ben disciplinata rivolta al [illegible]gliore sfruttamento degli steli di granturco, delle bacchette del gelso, del legname derivante dall'abbattimento delle piante da frutto, della frutta guasta, delle vinacce, del siero di latte, delle paglie di leguminose, dei residui delle distillerie di patate e mais, di quelli derivanti dalle lavorazioni industriali del pomodoro, ed altri che possono essere utilmente destinati come mangimi per il bestiame o come concimanti. Le disposizioni impartite forniscono inoltre interessanti suggerimenti sulla appropriata dosatura di sostanze adoperate in agricoltura e sui diversi impianti ai quali, soprattutto per le fertilizzazioni si prestano le materie di scarto.

*

Nella settimana dal 7 al 13 maggio le contrattazioni sul mercato italiano della canapa si sono [illegible] con ritmo normale sia nei riguardi degli approvvigionamenti all'industrie nazionali che in [illegible] delle spedizioni all'estero, per le quali devesi segnalare un promettente risveglio delle richieste dall'Inghilterra. L'andamento stagionale si è mantenuto ottimo agli effetti dello sviluppo delle culture a canapa, cui hanno straordinariamente giovato le giornate calde subentrate alle piogge della scorsa settimana. Sul mercato internazionale delle fibre tessili, il cotone è sempre in fase di eccessi e pesantezza, in rapporto alle difficoltà in cui si dibatte il mercato americano e che si riflettono su tutti i mercati mondiali. I corsi della juta si mantengono stazionari, con lievi oscillazioni.

Per l'Autarchia

E' apparsa sulla stampa tecnica una notizia [illegible] alcune ricerche effettuate a Genova che hanno dimostrato che l'olio estratto dai vinaccioli dell'uva può essere convenientemente utilizzato nella fabbricazione dei colori e delle vernici al posto dell'olio di lino finora impiegato a questo scopo e che costituisce per l'Italia costosa materia di importazione.

Si ricorda a questo proposito che secondo il parere di insigni scienziati, si ritiene che nei vinaccioli dei 60 milioni di quintali di uva che costituiscono una media del nostro raccolto annuo, siano contenuti 170 mila litri d'olio, è questo naturalmente un valore che mai si potrà realizzare in pratica ma significa tuttavia che molto c'è da attendersi in questo settore.

Si tenga inoltre presente che in Germania [illegible] tecnici addetti all'industria [illegible] renana sono riusciti a fabbricare olio di prima qualità ricavandolo dai vinaccioli delle uve.

*

Obbedendo alle direttive della battaglia autarchica nel settore dei carburanti liquidi, gli scienziati e i tecnici italiani si sono interessati per studiare la possibilità di adoperare le manifestazioni gassose a base di gas metano, risultate numerose e di cospicua entità in alcuni punti della Valle Padana, come succedanei della benzina.

Tali manifestazioni gassose che sembrano legate all'esistenza di vasti e ripetuti depositi di sostanze organiche di natura prevalentemente vegetale inserita nella massa dei materiali di trasporto alluvionali del Po e degli altri fiumi della regione, furono già a suo tempo fatte oggetto di esperimento di utilizzazione per illuminazione o per forza motrice.

Oggi questi esperimenti sono stati ripresi e potenziati fino al punto di rendere relativamente esteso l'impiego del gas compresso come carburante, nelle zone vicine ai centri di produzione.

Si è recentemente rilevato che le realizzazioni italiane nel campo della trazione a gas metano sono ormai da considerarsi attuate su 600 autoveicoli attualmente in funzione nell'Italia settentrionale e centrale con un consumo di 3 milioni di mc. all'anno. Si è poi accertato che le risorse italiane di gas naturale assommano a 50 milioni di mc. all'anno, ai quali si debbono aggiungere 100 milioni di mc. all'anno di gas metano ottenuto nelle cokerie. Occorre poi far presente che le recenti rilevazioni di Potenza hanno lasciato adito alle più rosee speranze in quanto si parla di circa 50.000 mc. al giorno di gas metano.

■

Il nostro Paese è tra quelli che hanno dato maggiore impulso alla produzione del cadmio, specialmente con il recente impianto di Porto Marghera. L'aumento della produzione ha dato crescente impulso alle applicazioni di questo metallo minore, in forma di leghe aventi caratteri pregevoli e possibilità ancora non sfruttate.

L'interesse che presentano queste leghe proviene anche dalla possibilità di sostituire con il cadmio altri metalli per conseguire caratteri analoghi e talvolta superiori ed esse assumono perciò un significato degno di rilievo nell'attuale clima autarchico. Sia nel campo dei rivestimenti galvanici sia nella tecnica delle leghe anticorrosive, nonchè in molti altri rami dell'industria, il cadmio ha trovato largo impiego sia da solo o in leghe nelle quali figura in quantità maggiore o minore accanto ai più svariati metalli. Viene infatti usato insieme con il piombo, collo stagno e con il bismuto per la preparazione di leghe molto fusibili che servono per saldature ed anche per gli apparecchi segnalatori di incendi; in lega con il rame si usa per fili telegrafici e telefonici, in lega con il piombo si usa per la copertura di cavi, con il cerio per leghe pirografiche, con l'oro, con l'argento e col radio forma leghe usate in gioielleria, con zinco e stagno leghe usate per saldatura dell'alluminio.

*

Nel settore tessile per quanto riguarda la valorizzazione industriale dell'Impero si è già superata la fase dell'impostazione preliminare e si stanno attuando le prime concrete iniziative. La costituzione dell'Ente per il cotone dell'A. O. I. ha provocato un grande progresso nel [illegible] delle iniziative tendenti a fare dei territori dell'Impero la base degli approvvigionamenti della preziosa materia prima. Nel settore laniero sono in atto varie iniziative di studio, volte a selezionare e potenziare il patrimonio ovino in relazione alla possibilità di attivare una larga produzione di lana. Anche nel campo delle fibre vegetali si sta attivamente procedendo. Recentemente ad opera della Compagnia Fibre Tessili Vegetali d'Etiopia è stato presentato al Duce un dettagliato programma mirante a valorizzare le fibre già individuate e dall'altra quelle che si stanno ricercando e per le quali fervono attente indagini che debbono confermare o meno la convenienza tecnico-economica di un loro sfruttamento industriale. Un apposito organo di sfruttamento entrerà presto in funzione in modo da far corrispondere al più presto alle enunciazioni programmatiche le realizzazioni concrete. Sebbene non sia stato nulla ancora stabilito al riguardo alle precise modalità d'impiego delle fibre che verranno prodotte si ritiene che esse verranno avviate in Italia per la successiva trasformazione industriale in quanto ancora non si può pensare a creare una attrezzatura industriale imperiale anche per queste voci della produzione, le cui necessità sono oggi fronteggiate dall'importazione o da forme di attività artigianale. Si può in conclusione affermare che per quanto riguarda la valorizzazione industriale delle terre dell'Impero il settore tessile è fra i primi ad essere stato mobilitato.

I capitali ritornano in Francia

ma la disoccupazione si aggrava

ROMA, 18

Le cifre più recenti del movimento dei capitali in Francia, parlano di un afflusso di 15 miliardi: sono tutte somme che i francesi avevano inviato all'estero nel periodo culminante della crisi economica e monetaria provocata dal fronte popolare, e che adesso ritornano in Patria, sperando nella riuscita dell'azione di risanamento intrapresa da Daladier. Se si tiene presente che i capitali fuggiti all'estero durante gli ultimi due anni, sono calcolati a circa 80 miliardi si vede che finora i rimpatrii non hanno raggiunto una proporzione molto alta. Tuttavia questo ritorno dei capitali ha accentuato il ribasso del costo del denaro che già si andava delineando da alcuni giorni: il tasso dei buoni della ripresa nazionale è ora del 2,75%, quello dei buoni del Tesoro a 75 giorni è stato portato al 2,25%, mentre il tasso del denaro giorno per giorno, che era arrivato fino al 2%, è calato a 0,50%. Tale stato di cose non ha ancora però influito sul ciclo economico del Paese, Anz., informa il Suppl. Economico della «Agenzia d'Italia e dell'Impero», si assiste ad una forte intensificazione della disoccupazione parziale che non manca di preoccupare gli ambienti responsabili della produzione. Gli stabilimenti che lavorano con meno di 40 ore settimanali non erano che il 9,08% del totale nel dicembre scorso. Tale proporzione aumenta di continuo tanto che nel gennaio 1938 saliva a 14,70, nel febbraio a 17,61, nel marzo a 19,11 e in aprile a 20,37. L'aggravarsi della disoccupazione parziale è dovuto evidentemente alla restrizione del consumo provocata dal rialzo dei prezzi. Tale fatto del resto è confermato dall'andamento complessivo della produzione il cui indice, tenendo base 100 quello del 1913, era di 102 nel giugno 1937, discendeva fino a un minimo di 91 nell'agosto successivo, riprendeva a 102 nel novembre per tornare di nuovo a indietreggiare tanto da portarsi a 98 nel gennaio scorso, a 96 nel febbraio, a 91 nel mese di marzo. La quota di marzo è addirittura inferiore alla media mensile del 1937 e del 1936. La diminuzione dell'attività lavorativa della Francia appare ancora più evidente se l'indice di base 100, è riferito al 1928: vediamo allora che l'indice del marzo scorso si abbassa a 84, contro 91 nel dicembre 1937 e contro 93 del marzo dello scorso anno.

Case per i lavoratori

Un'importante iniziativa della Confederazione industriali

ROMA, 18

Il Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali, S. E. il Conte Volpi di Misurata, nel febbraio dello scorso anno, come è noto, inviò a tutte le Unioni dipendenti una circolare nella quale si segnalava la necessità di coordinare organicamente e di sviluppare su più vasta scala la partecipazione degli Industriali Italiani alla risoluzione del problema posto dal Duce all'ordine del giorno della Nazione; quello cioè della casa per il popolo lavoratore; ed invitava le Unioni e le Associazioni a sviluppare iniziative per la costruzione di case operaie.

Con nuova recente circolare ora la Confederazione rende noto come nella necessità di predisporre in modo concreto le forme ed i mezzi per meglio coordinare e realizzare le numerose proposte pervenutele abbia preso accordi con il consorzio Nazionale degli Istituti Autonomi Fascisti per le Case Popolari, presieduto, come è noto, dallo stesso Ministero dei Lavori Pubblici, per convogliare in essi anche il movimento industriale per le costruzioni di cui trattasi, volendosi così evitare la creazione di qualche nuovo possibile ente, che avrebbe richiesto strutture ed organi propri, già egregiamente funzionanti e sperimentati nel nominato consorzio.

Si è potuto, in tal modo, assicurare a questa iniziativa confederale, analogo il contributo statale, annuo costante, per un periodo di 50 anni, nella misura del 3 per 100 per interessi ed ammortamento del finanziamento lordo previsto per le costruzioni, nonchè tutte le notevoli agevolazioni fiscali, legali e tributarie consentite dalle vigenti disposizioni di legge soltanto agli Istituti delle Case Popolari, convenendo che la costruzione, la proprietà e la gestione delle case operaie da costruirsi presso le singole industrie siano di pertinenza dei detti Istituti i quali creerebbero, ove ne risultasse la convenienza, delle speciali sezioni industriali autonome e riserverebbe tali alloggi esclusivamente per le maestranze delle industrie interessate.

Il contributo da parte industriale, come corrispettivo di tali agevolazioni ed al fine soprattutto di ridurre il costo delle costruzioni e quindi il peso del fitto gravante sull'operaio locatario, è precisato nella comunicazione confederale.

La Confederazione Fascista degli Industriali ha quindi invitato tutte le Unioni e Federazioni associate a volere con i mezzi più adatti e con eventuali riunioni, intensificare presso le ditte industriali l'opera di divulgazione e di persuasione per la costruzione di case operaie da destinare alle rispettive maestranze; ed in una ampia circolare ha precisato le direttive di esecuzione e le pratiche di finanziamento.

Le comunicazioni della Confederazione Fascista degli Industriali rivestono tale portata politica e sociale da rendere superfluo ogni e qualsiasi commento.

Le quattro festività nazionali

Anche i lavoratori malati saranno retribuiti

ROMA, 18

Viene autorevolmente chiarito che la retribuzione delle quattro giornate di festività nazionale compete, ai sensi dell'art. 3 dell'accordo intervenuto fra le due Confederazioni dell'industria, anche ai lavoratori temporaneamente assenti dal lavoro per infortunio, malattia, gravidanza, puerperio. Indipendentemente però dal preciso chiarimento contenuto in tale art. 3, lo stesso testo della legge consente possa sostenersi che la retribuzione spetta ai lavoratori dipendenti dalle imprese, qualunque sia il motivo della loro temporanea assenza dal lavoro.

Rapporti provinciali

dei dirigenti lavoratori agricoli

ROMA, 18

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori della Agricoltura, allo scopo di rendere l'attività sindacale nel momento attuale sempre più aderente alle necessità ed alle esigenze delle categorie interessate, ha indetto per la seconda quindicina del corrente mese, presso ogni Unione provinciale, un rapporto di tutti i fiduciari della provincia al quale parteciperanno altresì i componenti il comitato dell'Unione ed i capi zona. I rapporti, presieduti da rappresentanti confederali, saranno dedicati ad un vasto esame della situazione di ogni provincia ed alla trattazione di tutti i problemi di carattere sindacale, contrattuale, economico, organizzativo, assistenziale, previdenziale e mutualistico che ad essa si riferiscono.

Le risultanze che emergeranno da tutti i rapporti, oltre a formare oggetto di particolare esame da parte dei competenti uffici confederali, saranno prese ad orientamento dell'azione della Confederazione nei diversi settori.

Riunione del Consiglio federale

dei rappresentanti di commercio

ROMA, 18

Con l'intervento del presidente della Confederazione dei Commercianti, si è riunito il nuovo Consiglio della Federazione agenti e rappresentanti di commercio. Il Presidente della Federazione, comandante Chioggi, ha fatto un'ampia relazione sull'opera svolta dalla Federazione nell'ultimo periodo di tempo ed ha illustrato le direttive che saranno eseguite per la soluzione dei problemi sindacali ed economici interessanti la categoria.

Sulla relazione della presidenza hanno preso successivamente la parola quasi tutti i consiglieri presenti. Infine l'on. Racheli ha riassunto la discussione mettendo in evidenza l'importanza della funzione della categoria per la realizzazione dei compiti autarchici del commercio italiano. Il Consiglio ha poi proceduto all'esame ed all'approvazione del rendiconto finanziario dell'esercizio 1937, nonchè alla designazione dei componenti la Giunta federale ed il collegio sindacale. La seduta si è aperta e chiusa col saluto al Duce Fondatore dell'Impero.

I lavori del Congresso di chimica

ROMA, 18

Al Congresso internazionale di chimica sono proseguiti questa mattina i lavori. Ha parlato per il primo il dottore L. M. Lampitt di Londra, che ha trattato delle moderne tendenze della scienza degli alimenti considerando i vari fattori che possono influenzare la sua evoluzione. Egli si è dichiarato profondamente impressionato dei progressi realizzati in questo campo dal Governo italiano, specialmente per il metodo di controllo delle conserve alimentari istituito dalla Stazione Sperimentale di Parma.

Sull'influenza della chimica nello sviluppo dei materiali da costruzione, ha riferito ampiamente il prof. M. P. Ruggli. I tessuti naturali ed artificiali sono stati oggetto di una conferenza del prof. Giuliani.

I lavori sono continuati nel pomeriggio con un discorso del prof. E. Fourneau, direttore dell'istituto Pasteur di Parigi, sui progressi della chimica terapeutica. Il prof. Butenandt, dell'Istituto «Imperatore Guglielmo» per la biologia di Berlino, ha trattato dei nuovi problemi della chimica biologica, soffermandosi soprattutto sulla diversa attività fisiologica degli ormoni, in relazione alle variazioni della loro struttura e sulla loro natura di eccitatori. L'importanza delle vitamine e degli ormoni nei nostri alimenti e nei nostri organi, è stata oggetto di una conferenza del prof. Hans Von Euler, premio Nobel per la chimica.

Il prezzo dei bozzoli

ROMA, 18

Un decreto ministeriale dispone che per la campagna bacologica 1938 il valore di riferimento della seta tratta greggia semplice agli effetti della corresponsione della quota d'integrazione, è fissato in lire 107 per chilogrammo e il corrispondente prezzo base dei bozzoli nazionali in lire 8 per chilogrammo a fresco, per partite mercantili di qualità media.

Il "Montecuccoli", a Sciangai

SCIANGAI, 18

Ha fatto ritorno il R. Incrociatore *Montecuccoli*, reduce dal Giappone, dopo aver compiuto esercitazioni a Chinwangtao, nella Cina settentrionale.

Castelfranco per i Caduti in guerra

L'inaugurazione delle lapidi coi 273 nomi

CASTELFRANCO, 18

Appena finito di echeggiare gli squilli della Vittoria che mercè il sangue dei martiri, il sacrificio dei prodi, portò l'Italia all'esaudimento delle rivendicazioni, Castelfranco, fu tra le prime cittadine a voler passare, testimonianza del grande amore, la fiaccola del loro sacrificio nelle mani delle generazioni nascenti perchè la portassero sempre più in alto! Nel 21 aprile 1924 venne così inaugurato il Monumento opera dello Scultore Aurelio Mistruzzi, il 13 settembre 1936 il Cippo dell'Impero, prossimamente nell'edificio delle Scuole si leggeranno incisi sul marmo i nomi dei 273 prodi trapassati dalla luce terrena alla luce della nostra gloria.

*

E' interessante riandare ai fatti e le circostanze che precedettero l'esecuzione delle opere monumentali.

Il Monumento che ebbe la sua solenne inaugurazione il 21 aprile 1924 venne innalzato nella Piazza dell'Ura, denominata poi, Piazza XXIV maggio, a preferenza di altri posti, dietro parere di una commissione artistica composta da E. Marali, e Urbano Nono scultori; Andrea Moschetti docente di storia dell'arte e direttore del Civico Museo di Padova.

La ubicazione fu motivata da una ragione tecnica, morale, ideale: tecnica, perchè il Monumento veniva così rivolto a mezzogiorno e collocato in piena luce; morale, perchè sarebbe stato veduto tanto dalla strada che gira intorno al canale, quanto da quella che conduce nell'interno del Castello; ideale, perchè il Monumento, prospettando verso la strada, veniva ad avere per sfondo il Grappa, a sua volta eterno Monumento dell'eroismo di nostra gente!

Veramente una parte della cittadinanza aveva dimostrato di preferire il giardino del lato sud-est del Castello, che era passato da poco dalla proprietà Signora Ruzza, in quella della Banca Cattolica S. Liberale, la quale, interpellata per una cessione del terreno, aveva frapposto varie difficoltà, se non altro per la servitù di passaggio che si sarebbe venuta creando sul fondo, in quell'epoca affittato al Comune e subaffittato ad un colono.

Non era il caso di considerare seriamente il concetto di chi voleva addirittura la creazione di un'altra isoletta artificiale sull'Avenale-Musonello ai piedi del torrione sud-est, similmente a quanto si era fatto nel 1878 col Monumento di Augusto Benvenuti a «Giorgione», anche perchè nel punto indicato, le acque sarebbero venute a sbattere, talvolta con violenza, contro il Monumento, esigendo perciò delle fondamenta di grande profondità, con una notevole maggiore spesa.

C'era poi la sproporzione enorme tra la mole immensa del torrione retrostante e la massa relativamente esigua e scarsa del gruppo bronzeo se mai su quella posizione, poco più giù o poco più su non importa, si rendeva necessaria una biancheggiante statua in marmo che creasse il contrasto.

Così, dopo di aver persino anticipata sul posto la visione dell'opera, con un simulacro rivestito di tela e di carta, in proporzioni pari a quelle del Monumento prescelto, in Piazza XXIV maggio fu dato d'ammirare nel Natale di Roma 1924 il lavoro del Mistruzzi in cui la Vittoria premendo con il calcagno il capo mozzato della Gorgone, solleva l'Eroe mortalmente ferito, per trasportarlo tra gli dèi.

Attorno a quest'opera, dalla figura piena di sentimento e fortemente modellata, grandiose e storiche furono le adunate fasciste svoltesi, come pure le cerimonie ed i discorsi ivi di volta in volta pronunciati.

Senonchè, in seguito, resosi il Comune acquirente del giardino e della riva dalla Banca Cattolica S. Liberale, il nuovo Podestà Conte Ramognini, pensò opportunamente al trasporto del Monumento ove, demolita una casupola addossata alle vetuste mura sfondo indecoroso, abbattute alcune piante, trovò giusto adattamento tra il rosso-cupo dello smantellato fortilizio del XII secolo su cui l'edera s'abbarbica ed il verde dei pini circostanti.

Essendo in corso sul triangolare vano di Piazza della Legna la costruzione di un artistico Cippo con antenna, per solennizzare l'evento dell'Impero e per ricordare i Caduti per la causa Fascista e in terra d'Africa, non ci fu di meglio che di abbinare la inaugurazione del Pilo con la riconsacrazione del vecchio Monumento, nel contempo innanzi alla casa ove aveva vissuto, cospirato e innalzati i suoi carmi il poeta - soldato Arnaldo Fusinato, un'erma in marmo di Carrara veniva a riprodurne fedelmente le nobili sembianze.

Una indimenticabile cerimonia si compì nella nostra città il 13 settembre 1936 per queste tre opere di patriottismo, di amore, di riconoscenza.

*

Facciamo un passo indietro, per dire che il Monumento del Mistruzzi, data la conformazione della sua base, raffigurante la faticosa erta di un monte dalla roccia ricavata dalle viscere del Grappa, non si era prestato a raccogliere i nomi dei Martiri della Grande Guerra.

Ora mancava di essere soddisfatto quest'altro dovere patrio, rimandando ai posteri, specialmente alle giovani generazioni, i 273 nomi gloriosi.

A questa lacuna provvide saggiamente il Fascio di Combattimento il quale, avute in dono due grandiose lastre di marmo, le fece collocare nella facciata delle Scuole Elementari col completamento di una ringhiera artistica racchiudente una aiuola di olezzanti fiori.

Ecco la nuova opera che si sta inaugurando, semplice, ma di alto significato, quanto prima quei nomi cari al nostro cuore sentiranno da mille petti echeggiare un possente, alto: presente!

Antonio Giacomazzo

Rivoltosi e truppe fedeli a conflitto in Bolivia

MONTEVIDEO, 18

Notizie provenienti dalla frontiera argentino-boliviana assicurano che a Villa Montes, in Bolivia, si combatte tra truppe fedeli al governo di La Paz e i rivoltosi, capitanati dal colonnello Moreno.

Il fuoco delle artiglierie sarebbe nettamente distinto ai confini delle provincie argentine di Salta e di Juyuy.

Le notizie sono confermate dalle truppe paraguayane che formano la linea difensiva del Chaco. Sulla morte del colonnello Juadios Cardenas, implicato nel recente tentativo di abbattere il governo boliviano, si hanno questi particolari. Mentre il colonnello Cardenas, condannato a morte per alto tradimento e sedizione, veniva condotto su un autocarro in località Entre Rios, a 75 chilometri dalla cittadina boliviana di Tarija per essere fucilato, la moglie del giustiziando si è lanciata davanti alle ruote dell'autoveicolo, implorando la salvezza del marito.

Tra la truppa che accompagnava il condannato è sorta confusione, della quale ha approfittato il colonnello Cardenas per darsi alla fuga. I soldati di scorta, dopo avergli intimato l'alt, gli hanno scaricato contro i fucili, freddandolo.

Degli altri capi della rivolta fallita, due e cioè il colonnello Davide Toro e Eugenio Ruiz, si trovano attualmente a Buenos Ayres, il colonnello Mendez, dopo aver tentato di sbarcare ad Asuncion ha proseguito alla volta di Corumba in territorio brasiliano.

Le consolazioni canterine d'un condannato a morte

BELGRADO, 18

Per avere tempo fa trucidato a scopo di furto un'intera famiglia composta di sei persone, ieri mattina è stato giustiziato Dusan Stoic il quale aveva commosso i giudici quando la sentenza di morte venne pronunciata, intonando ad alta voce l'aria della «Tosca»: «I muoio disperato e non ho amato mai tanto la vita».

La notizia della vocazione lirica d'un condannato a morte era stata diffusa nei giornali e la pubblicità che ne era stata fatta era molto piaciuta al disgraziato. L'altra notte, qualche ora prima dell'esecuzione, essendogli stato chiesto il suo ultimo desiderio, egli ha pregato che lo facessero cantare alla radio, ma ciò non essendo stato per varie ragioni possibile, gli sono stati concessi molti liquori. Egli ha bevuto abbondantemente e ha cantato per tutta la notte.

Il piano decennale albanese di economia nazionale

TIRANA, 18

L'Albania è un paese a pioggie irregolari e torrenziali che inondano annualmente le campagne causando ingenti danni. Il Governo albanese, volendo riparare a questo stato di cose, già da lungo tempo provvede al rimboschimento delle alture. Ma siccome i risultati di tale politica di rimboschimento non possono essere immediati e sufficienti per disciplinare i corsi d'acqua che, d'altra parte, dovevano anche essere utilizzati, aveva iniziato la costruzione di canali di irrigazione la cui rete va ingrandendo continuamente. Il Governo albanese ha proceduto simultaneamente anche al prosciugamento delle terre paludose fonte permanente di malaria. A tale scopo fu creato nel 1932 il Servizio delle Acque composto da una sezione idraulica e da una sezione di bonifica e d'irrigazione. La superficie delle terre finora bonificate in Albania ammonta a 30.000 ettari.

Il piano decennale del Ministero dell'Economia Nazionale prevede la bonifica di oltre 170.000 ettari, ripartiti in zone. La prima zona comprende la campagna di Durazzo che si estende da Sidjak a Durazzo lungo la riva sinistra del fiume Erzen. La seconda zona è quella di Tirana che va da Preza a Kruja raggiungendo Mamuras. La terza zona si trova a sud-ovest di Elbasan; la quarta, chiamata Laperdha, trovasi a nord-ovest di Berat e comprende le pianure circostanti i fiumi Osum e Devoli; la quinta comprende la riva destra del fiume Vjosa che va fino a Fieri; la sesta comprende una gran parte della Myzeqea. La campagna di Korça che si estende fino a Bilisht costituisce la settima zona, mentre la parte compresa fra Zadrima e Bushati forma l'ottava zona. Infine la nona zona va da Saranda attraverso Butrinto fino a Gjinokastra.

La missione del P.N.F. partita da Sciangai

SCIANGAI, 18

La missione italiana del P. N. F. è partita per l'Italia a bordo del *Conte Biancamano*. Prima della partenza il R. Ambasciatore marchese Paolucci, che guida la missione, ha offerto un ricevimento cui hanno partecipato tutte le autorità e personalità italiane con a capo il R. Ambasciatore Cora e le maggiori personalità politiche e militari giapponesi presenti a Sciangai, tra cui il Ministro Tani. Parlando ai giornalisti, il marchese Paolucci ha posto in rilievo l'entusiasmo col quale i giapponesi hanno accolto la missione fascista.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono ai P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce
Gambarare
Mira Porte
Mogliano Veneto
Marano di Mira
Oriago
Mira Taglio
Marcon
ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano
CHIOGGIA
DOLO
Jesolo
Istrana
Meolo
Noale
PADOVA
Roncade
S. DONA' DI PIAVE
S. Stino di Livenza
Saonara
Scorzè
Strà
TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria
Asolo
Bassano Gr.
Boara Pol.
Battaglia T.
Camposampiero
Castelfranco
Cavarzere
Cittadella
CONEGLIANO
Este
FELTRE
Latisana
Loreto
Monselice
Montebelluna
Motta di Livenza
Oderzo
Pieve Soligo
Portogruaro
PORDENONE
Possagno
ROVIGO
Sacile
Susegana
Thiene
Trebaseleghe
Valdobbiadene
Vala sgra
VICENZA
Vittorio V.
Villafranca Pad.
Torreglia
Taglio Po
ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

PER PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 30 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 60 %.
Per gli abbonati di categoria 5.a (singola duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

FERROVIE DELLO STATO

SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO

NON OCCORRE RECARSI ALLA STAZIONE FERROVIARIA
BASTA TELEFONARE ALLA AGENZIA delle FERROVIE dello STATO
PERCHÈ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE SPEDITO E RESO A DOMICILIO

Informazioni presso gli Uffici Bagagli e Merci delle Stazioni ferroviarie o le Agenzie delle Ferrovie dello Stato

AGENZIA DI VENEZIA
TELEFONO 24.100

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di Halifax ai Lords
sull'accordo con l'Italia

LONDRA, 18

Alla Camera dei Lords lord Brockett, a nome del partito conservatore, ha presentato una mozione che approva la politica estera del Governo, l'accordo italo-inglese, e il non intervento in Spagna.

Sulla mozione hanno parlato vari oratori fra cui l'Arcivescovo di Canterbury il quale ha proposto che fosse consentito dall'Italia il ritorno di Tafari in Etiopia non potendo egli vivere in perpetuo all'estero. L'ex Alto Commissario inglese in Egitto, lord Lloyd ha dimostrato l'assurdità della proposta e quindi ha parlato il Ministro degli Esteri Halifax il quale ha ricordato come la questione abissina non sia mai stata una questione individuale anglo-italiana, ma una contesa fra la Lega e l'Italia.

La Lega troncò l'azione collettiva contro l'Italia nel luglio 1936 e da allora più di venti Stati hanno riconosciuto la conquista italiana dell'Etiopia. D'altra parte, l'Abissinia è effettivamente in pieno dominio dell'Italia poichè non esiste nessuna organizzazione indigena che possa comunque disturbare gli italiani.

Circa l'accordo italo-inglese, Halifax ha detto: «Accettiamo le assicurazioni italiane e siamo persuasi che saranno onorevolmente mantenute. Nell'accettarle riteniamo essenziale il ristabilimento di buoni rapporti tra le due grandi Potenze con tuttociò che ne consegue, ossia col sollievo del mondo, dell'ansietà che lo assillava e con la diminuzione dei pericoli che insidiano la pace.

Quanto alla questione dell'intervento nella Spagna, il Ministro ha affermato: «Non ci è mai saltato in mente di invitare l'Italia ad un ritiro unilaterale dalla Spagna. Siamo convinti che il Governo italiano non ha intenzione di approfittare della situazione spagnola per modificare lo *statu quo* del Mediterraneo alla fine del conflitto. Quindi non vediamo per quale motivo il fatto che il Governo italiano parteggia per Franco, mentre altri parteggiano per Barcellona, debba impedirci di tentare di migliorare i nostri rapporti con l'Italia su tutto il vasto campo della politica internazionale.

Lord Halifax ha concluso esprimendo la persuasione che lo accordo italo-inglese è un primo passo verso il consolidamento della pace ed ha aggiunto che il Governo britannico è risoluto ad affrontare tutte le occasioni che si presentano per dare ulteriori sviluppi ai buoni risultati dell'accordo con l'Italia. «Intendo in particolare — ha aggiunto lord Halifax — alludere ai nostri rapporti con la Germania e dichiaro che vedremo ben volentieri eliminate tutte le cause di diffidenza e di malinteso tra la Gran Bretagna e la Germania. Questa opinione mia è condivisa dalle masse dei popoli di entrambi i paesi, popoli che hanno così intime affinità di linguaggio e di origine».

Il Duca d'Aosta
completamente ristabilito

ADDIS ABEBA, 18

S. A. R. il Viceré, del tutto ristabilito, ha lasciato l'ospedale Principessa di Piemonte, *ritornando alla sua residenza di Villa Italia.*

Il popolo italiano saluterà unanime con caldo effusione di gioia, la notizia della guarigione del valoroso Principe Sabaudo, che, degno continuatore ed erede della grande tradizione paterna, rappresenta in Etiopia la suprema potestà della Patria.

Com'è noto, il Duca Viceré era stato colto da un attacco improvviso di appendicite e ricoverato d'urgenza all'Ospedale «Principessa di Piemonte», dove l'Augusta Madre sua, ed il fratello Duca di Spoleto erano accorsi dall'Italia ad assisterlo.

Felicemente operato, il Duca ha trascorso una rapida convalescenza, tra i più fervidi voti degli italiani, che oggi esprimono il fervore del loro affetto al Principe amatissimo, che ritorna al suo posto di comando e di altissima responsabilità.

Un viaggio di Teruzzi
nelle terre dell'Impero

ROMA, 18

S. E. Teruzzi, Sottosegretario al Ministero dell'Africa Orientale, partirà domani per l'Etiopia, per prendere contatto con i vari Governi, col personale, con le popolazioni e per prendere visione dei molti e vari problemi che sono posti oggi sul tappeto, nell'attuale svolgimento della colonizzazione dell'Impero.

Il Sottosegretario sarà accompagnato da alcuni funzionari del Ministero dell'Africa Italiana. La sua permanenza non potrà essere inferiore a quaranta giorni. Il generale Teruzzi visiterà l'Eritrea in automobile e per la grande strada imperiale Massaua-Dessiè-Addis Abeba, si recherà nella capitale. Di qui si spingerà per via aerea a Gondar, capitale del Governatorato degli Amhara; a Gimma, capitale del Governatorato dei Galla e Sidamo, visitandone poi tutti i centri, anche i minori, e portando il conforto della sua presenza e della sua parola a tutti quanti, e sono numerosissimi, più di quanti noi non immaginiamo, contribuiscono con le loro iniziative geniali e ardite alla costruzione economica e sociale dell'Impero.

Il gen. Teruzzi visiterà anche il Governatorato dell'Harar e la nostra Somalia, la colonia che nell'organismo imperiale è chiamata ad assolvere una grande funzione politica ed economica, una funzione che è stata già definita "oceanica".

Nuovi centri urbani nel Corcer

ADDIS ABEBA, 18

Col 1.o luglio prossimo il Governo del Harar ha deciso l'inizio dei lavori per la costituzione del nuovo centro di colonizzazione «Bari d'Etiopia».

Il nuovo centro sorgerà a cavallo dello Sperone del «Balè» che, addentrandosi in Valle Abrò, si arresta quasi sulle rive del Lago «Ciarciar». Posizione bellissima sotto ogni aspetto, di comodo accesso, a metà strada camionabile tra i vecchi centri di Bedessa e Ghelemsò.

I primi lavori stabiliti dal Governo saranno rivolti alle costruzioni di edifici pubblici indispensabili e così sorgeranno la Chiesa, la Scuola e la Casa del Fascio. Contemporaneamente a cura dell'Ente di Colonizzazione si costruiranno le abitazioni per i coloni e le loro famiglie, ispirate ai moderni sistemi della nuova concezione del rurale italiano nelle terre dell'Impero Fascista.

I 105 coloni pugliesi, giunti il 1.o febbraio nella valle «Lacc...», centro del Comprensorio di colonizzazione pugliese, hanno a tutto oggi conquistato alla produzione un congruo numero di ettari di ottima terra abbandonata e incolta.

Nel II annuale dell'Impero

I membri del Governo inglese
ad un grande ricevimento
all'Ambasciata d'Italia a Londra

LONDRA, 18

Per celebrare il II annuale della fondazione dell'Impero, l'Ambasciatore Grandi ha offerto un ricevimento, al quale sono intervenuti oltre 2000 invitati. I saloni dell'Ambasciata d'Italia, nei quali fanno mostra i capolavori d'arte italiana, destinati dal Duce erano letteralmente gremiti. Tutto il mondo più rappresentativo della capitale britannica è convenuto nella magnifica sede dell'Ambasciata. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto britannico, le cariche di Corte, il corpo diplomatico, gli alti commissari dei Domini, le gerarchie militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione britannica, la migliore aristocrazia e società inglese.

La Camera dei Comuni e la Camera dei Lords erano rappresentate da oltre 300 membri del Parlamento con il gruppo parlamentare anglo-italiano recentemente costituito e lo «Imperial Policy Group» al completo. Numerosi erano anche i rappresentanti del mondo artistico, giornalistico, intellettuale e delle Università di Londra, Oxford e Cambridge. Erano anche presenti i membri della delegazione combattentistica italiana, giunti ieri a Londra, e cioè il grande mutilato Delcroix, la medaglia d'oro Amilcare Rossi e Fon. Rasannelli. Uno scelto programma di musica italiana è stato svolto e gli invitati si sono trattenuti fino a tarda ora.

La stampa inglese nel dare i particolari di cronaca del sontuoso ricevimento ne trae occasione per sottolineare la nuova atmosfera che la conclusione degli accordi di Roma ha determinato nelle relazioni tra i due Paesi.

Addis Abeba diventerà
la più bella capitale coloniale del mondo

LONDRA, 18

Il corrispondente da Gibuti del *Daily Telegraph*, in una lunga corrispondenza, mette in rilievo la grandiosità del piano di costruzione e di ricostruzione di Addis Abeba, la quale, dice il giornale, è destinata a diventare di gran lunga la capitale coloniale più bella del mondo.

Quattro francesi annegati
a Paka presso Saigon

PARIGI, 18

Si ha da Saigon che il direttore francese delle ferrovie indocinesi, Lefebvre, un ingegnere delle stesse ferrovie, la moglie di questi e un professore francese del Liceo di Saigon, che dirigeva anche il giornale «Asie Nouvelle», sono periti nel naufragio di una piroga a Paka (Laos). Altre due persone, che si trovavano nella piroga, sono state salvate.

I Ministri di Svezia e Finlandia
presentano le credenziali
al Re Imperatore

ROMA, 18

Il Ministro di Svezia, signor Carl Einart Thure af Wirsen è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale, dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Re di Svezia presso S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

Pure il Ministro di Finlandia, signor Rafael Valdemar Erich, è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale, dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica di Finlandia, presso S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

Il distintivo di mutilata
ad una valorosa fascista di Chambery

CHAMBERY, 18

In occasione dell'adunata celebrativa del Natale di Roma e della proclamazione dell'Impero, il R. Console d'Italia ha proceduto alla solenne consegna del brevetto e del distintivo di mutilata per la causa della Rivoluzione fascista alla fascista Lina Morabito Maciotta, dirigente del Fascio femminile, colpita dalla furia bolscevica il 19 novembre 1936-XV e del brevetto di ferito al fascista Francesco Smaniotto, accoltellato da sovversivi al viso, il 25 dicembre 1935. La consegna ha suscitato una commossa manifestazione di simpatia da parte della collettività di Chambery, il cui Fascio annovera con fierezza due gloriosi Caduti in A. O. I. e numerosi feriti per la Causa fascista.

IL CERCHIO DI FERRO NIPPONICO
Suciau disperatamente difesa
dalle enormi masse cinesi

SCIANGAI, 18

La battaglia per Suciau è entrata in una fase di estremo accanimento. Le fanterie giapponesi si sono impegnate a fondo ad occidente e a sud-ovest della città e le squadriglie aeree e le artiglierie imperiali aprono ad esse la via con tremendi e prolungati bombardamenti, i quali hanno un effetto disastroso sulle fortificazioni cinesi e fanno ondeggiare le difese.

Se la situazione non si è ancora risolta a favore degli imperiali, lo si deve all'eccezionale molteplicità e profondità della fascia di resistenza cinese, all'enorme quantità di uomini e soprattutto ai mezzi che il comando cinese ha concentrati nella regione, per conservare il possesso di Suciau, sapendo che la perdita dell'importantissimo nodo ferroviario avrà conseguenze di estrema gravità.

Le fanterie nipponiche avanzano sotto la protezione di un fuoco infernale di diecine e diecine di batterie e ciò nondimeno devono continuamente impegnarsi in sanguinosi corpo a corpo. Le fanterie cinesi evitano questi fin che possono, con nutritissimi lanci di bombe a mano, di cui da qualche tempo hanno una disponibilità abbondantissima.

Le fonti ufficiali cinesi ammettono oggi per la prima volta che Suciau è in imminente pericolo, ma parlano di combattimenti di avanguardie ed esprimono la speranza che quelle nipponiche possano essere tenute a distanza per impedire l'attacco della massa. Le truppe cinesi hanno l'ordine di contendere ad oltranza ogni palmo di terreno. Intanto altre colonne giapponesi hanno raggiunto la ferrovia di Lunghai e l'hanno interrotta in nuovi punti.

Preludio alla presa di Suciau, insieme a quello delle artiglierie nipponiche, è stato oggi il terribile bombardamento della città compiuto da circa duecento velivoli che in voli reiterati in formazione vi hanno lasciato cadere migliaia di bombe.

140 piloti russi per la Cina

RIGA, 17

Centoventi piloti sovietici sono partiti alla volta di Hankau mentre duecento altri si preparano alla partenza da Blagovescensk. Sembra che i piloti siano stati privati fittiziamente della cittadinanza sovietica, ed abbiano acquistato un'altra cittadinanza.

Si informa poi che l'attuale ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Davis, verrebbe sostituito dall'ingegnere Charles Stuart, presentemente direttore della Camera di commercio sovietico-americana di Nuova York, il quale ha lavorato tre anni nelle miniere sovietiche e poscia è stato direttore della «Export Bank» americana, la quale finanziava il commercio estero sovietico.

L'aereo americano scomparso
rinvenuto distrutto
I nove passeggeri carbonizzati

SAUGUS (California), 18

La direzione di polizia ha annunciato che l'aeroplano con nove passeggeri a bordo, scomparso mentre volava da Las Vegas nel Nevada a Los Angeles, è stato rinvenuto distrutto dal fuoco nel canyon di Mint. Tutte le nove persone che erano a bordo sono perite nel disastro e i cadaveri sono semicarbonizzati. Il ritrovamento è stato effettuato da alcuni contadini, che ne hanno subito informato lo sceriffo, il quale meno di un'ora dopo era sul posto e ordinava la rimozione dei cadaveri dai rottami.

Beneficato da una signora
la uccide per rapinarla

VIENNA, 18

Sabato scorso, mentre tornava in automobile da Amstetten, insieme col figlio Francesco, la signora Adele Honsal, abitante a Vienna nella popolosa Maria Hilferstrasse, fu testimone di una sciagura stradale: il motociclista diciottenne Franz Scheuren di Coblenza, caduto a terra, riportò lievi ferite. La signora volle gentilmente assistere il giovane e dopo averlo condotto a un posto di pronto soccorso per le medicazioni del caso, lo ospitò nella propria abitazione. Stamane la signora Honsal veniva trovata dal figlio, che rincasava dopo breve assenza, con la testa fracassata a colpi di pietra. La morte risale a circa 24 ore. Secondo i risultati delle prime indagini, il delitto è stato commesso dallo Scheuren che, dopo aver approfittato così largamente dell'ospitalità della signora, l'aveva uccisa per impadronirsi di duecento marchi e di alcuni gioielli.

Caotica situazione in Cecoslovacchia
Si auspica un Governo autoritario

PRAGA, 18

L'agrario Wenkov del partito di Hodza, riassumendo gli sviluppi della situazione dopo il passo franco-inglese constata che le due Potenze occidentali, pur concordi nei principi, non lo sono nei metodi, perchè l'una è alleata e l'altra non della Cecoslovacchia. Questa circostanza permette all'Inghilterra una libertà maggiore nella sua azione mediatrice.

Il giornale rileva che la situazione interna è sempre molto inquietante e confusa. All'azione concomitante e centrifuga delle minoranze fa riscontro quella violentemente disgregatrice delle forze ceke attraverso le lotte tra i vari partiti. L'atmosfera elettorale potenzia i vecchi rancori ed ostacola il lavoro proficuo di quegli uomini che nel Governo, comprendendo la gravità della situazione, si sforzano di regolare i problemi nazionali. I socialisti, socialdemocratici, popolari ceki e comunisti, nella loro furia rabbiosa contro i partiti dell'ordine, non tengono conto alcuno degli interessi vitali dello Stato, ora pericolosamente in gioco, e cercano un'atmosfera quanto mai gravida di incognite.

Il Ministro degli Interni, che è un agrario, viene attaccato dalle sinistre, le quali non risparmiano neanche lo stesso Presidente del Consiglio nel quale invece la gran parte dell'opinione pubblica, tedeschi compresi, nutrono molta fiducia. In questa situazione, conclude il giornale, l'avvento di un Governo autoritario continua ad essere auspicato in molti ambienti ceki, sia pure con riserva per quanto concerne il programma che dovrebbe adottare nei riguardi delle minoranze.

I colloqui berlinesi
del Sottosegretario Tassinari

BERLINO, 18

Il Sottosegretario italiano alla Agricoltura on. Tassinari si è recato al Ministero dell'Agricoltura del Reich, dove ha conferito a lungo con il Ministro Darrè, presenti anche i Sottosegretari Backe e Willikens, ed altri collaboratori del Ministro tedesco. Altri colloqui seguiranno nei prossimi giorni. S. E. Tassinari ha poi reso omaggio al cenotafio dell'Unter den Linden ed è quindi intervenuto ad una colazione offerta in suo onore alla quale, oltre al Ministro Darrè, e ad un gruppo di alti funzionari del suo Ministero, hanno preso parte anche il consigliere dell'Ambasciata d'Italia conte Magistrati e il Console generale Renzetti.

Quattro sicari della Ghepeù
trovati uccisi a Madrid

PARIGI, 18

Si apprende da Madrid che 4 poliziotti comunisti, noti sicari della Ghepeù sovietico-madrilena, sono stati uccisi in vie poco frequentate della ex-capitale spagnola. Tale fatto ha provocato viva apprensione tra i caporioni rossi, poichè accade ormai frequentemente che elementi della popolazione civile si difendano contro la tirannia comunista e procedano a sanguinose rappresaglie contro gli agenti della Ghepeù.

Scandalo e preoccupazione ha suscitato intanto, a Parigi, la notizia che un consigliere generale della Senna, un comunista, si è recato recentemente a Barcellona per andare a prendervi e condurre in Francia alcune centinaia di comunisti spagnoli, feriti, storpi e pazzi. Gran parte di questi disgraziati dovrebbe essere ricoverata all'ospizio di Courbevoie, presso la capitale. Due altri consiglieri generali hanno scritto al Prefetto della Senna per fargli notare che i contribuenti parigini, già oberati dalle tasse, «non possono sopportare le spese necessarie per il ricovero di queste vittime dell'ideologia internazionale».

Nuove posizioni espugnate
dai nazionali spagnoli

SARAGOZZA, 18

Il tempo va continuamente migliorando su tutto il fronte da Teruel al mare, consentendo lo svilupparsi delle operazioni in corso. La quarta divisione del Corpo d'Armata di Galizia, comandata dal generale Alonzo Vega, vincendo l'ostinata resistenza del nemico, ha occupato importanti posizioni che erano notevolmente fortificate, mentre nel suo settore operativo il Corpo di Castiglia ha continuato l'avanzata a sud di El Pobo e di Altepuz. Altre colonne hanno occupato durante la mattinata, tutta la linea dominante il villaggio di Castelias.

Il nemico ha tentato stamane un violento attacco contro le posizioni nazionali, ieri occupate, nell'immediato sud di Mosqueruela, ma è stato respinto ed ha dovuto abbandonare sul terreno numerosi morti e feriti ed ingente materiale.

Approfittando delle migliorate condizioni atmosferiche, anche la caccia rossa ha fatto oggi una breve apparizione nel cielo di Alcalà de Chiverl. Il pronto intervento della caccia legionaria, in perenne crociera ad alta quota, ha posto in fuga le squadriglie avversarie dopo breve combattimento, durante il quale un Curtiss è caduto al suolo.

Viene pubblicato un decreto, che stabilisce alcune promozioni negli alti gradi dell'Esercito nazionale. Fra gli altri, il generale Varela è nominato generale di divisione, mentre i colonnelli Francisco Garcia Escamez e Battista Panchez, vengono nominati generali di brigata.

Lo statuto del P.N.F.
approvato con regio decreto

ROMA 18

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente R. D. in data 28 aprile 1938 XVI:

Articolo unico. — *E' approvato l'unito Statuto del Partito Nazionale Fascista, composto di una premessa: «Dottrina politica e sociale del Fascismo», e di 37 articoli, munito di visto e firmato d'ordine nostro dal Duce.*

L'Italia all'Esposizione
mondiale di New York

TORINO, 18

L'on. Vittorio Buratti, vicecommissario per la partecipazione italiana all'Esposizione mondiale di New York, ha illustrato in una applaudita conferenza quanto ha fatto e quello che sta facendo l'Italia per degnamente figurare in quel grande panorama del mondo che sarà visibile sulla baia Flushing, nei pressi di Long Island.

L'oratore, esordendo, ha ricordato che il collegio degli architetti dell'Esposizione mondiale, non soltanto aveva approvato all'unanimità il progetto del padiglione italiano, ma lo aveva trovato di gran lunga il migliore e più perfetto di quanti erano stati presentati e ha posto in rilievo il grande valore che assumerà la presenza del nostro Paese a questa grande rassegna che, aprendosi il 30 aprile 1939 e restando aperta sei mesi, accoglierà i 48 Stati dell'Unione, il Canadà e 56 Nazioni del mondo.

L'on. Buratti si è poi soffermato a parlare delle caratteristiche del padiglione italiano, che dovrà essere veramente degno dell'Italia imperiale di Mussolini e che adunerà i reparti delle varie mostre così suddivise: industrie tessili ed abbigliamento; industria in genere, turismo; opere sociali del Regime; arte applicata, toccando infine i veri problemi che interessano la produzione italiana e la sua nuova capacità di esportazione, quali quelli riferentisi ai generi alimentari, ai vini, ai tessili, ai merletti ecc. in rapporto a questa grande esposizione mondiale americana nella quale l'Italia dovrà dare la misura netta e precisa del suo valore commerciale e industriale.

Imponente raccolto cerealicolo
in tutta la Libia

TRIPOLI, 18

In tutti i centri della Libia è stato affisso il bando del Governatore Generale, con il quale vengono impartite disposizioni per assicurare la mano d'opera per il raccolto cerealicolo che, quest'anno, per il favorevole andamento stagionale è abbondante e di ottima qualità in tutta la Colonia.

L'ordine del Governatore è che «neppure un solo chicco di grano e di orzo debba andare perduto». Perciò nelle località sedi di truppe nazionali o libiche i militari saranno messi a disposizione di quei coltivatori che ne faranno richiesta per la mietitura.

Il provvedimento del Maresciallo Balbo rientra in pieno nel quadro della politica che il Governo svolge a favore dello sviluppo dell'agricoltura libica, con aiuti concreti sia agli agricoltori metropolitani sia agli agricoltori arabi.

I Littoriali dello Sport

NAPOLI, 18

Risultati delle gare odierne ai Littoriali dello Sport.

TENNIS

Classifica del doppio: 1. Levi della Vida-Cavriani (Roma); 2. Traverso-Carrea (Genova); 3. Bertin-Marchi (Venezia); 4. Pietrafaccia-Ricci (Genova); 5. Migoni-Delaghi (Firenze); 6. Santamaria-Comola (Napoli); 7. Pin-Viero (Padova); 8. Ferri-Belloni (Padova).

CANOTTAGGIO

Singolo: Finale dei secondi: 1. Roma 8'16" 2 quinti; 2. Palermo 8'16" 3 quinti; 3. Venezia 8'42" 4 quinti.

Otto con timoniere. Finale dei secondi: 1. Torino 6'37" un q., 2. Padova; 3. Palermo.

CALCIO

Napoli-Padova 1-1 (dopo i tempi supplementari); Trieste-Catania 6-3.

PALLACANESTRO

Terzo girone: Siena-Catania 33-20; Parma-Modena 45-38; Venezia-Cagliari 40-19.

Classifiche. Gruppo A: 1. Firenze, punti 6; 2. Modena p. 4; 3. Pavia; 4. Palermo.

Gruppo B: 1. Pisa p. 6; 2. Messina p. 2; 3. Ferrara. Trieste è stato squalificato.

PUGILATO

Carlo Orlandi batte ai punti
il viennese Hudditsch

MILANO, 18

Serata pugilistica di eccezione stasera al Puccini per l'incontro di Orlandi con il campione austriaco Hudditsch e per il titolo italiano dei medio-massimi tra Casadei e Rossi. Ecco i risultati:

Leggeri: Kid Romeo di Roma batte Garbelli di Milano ai punti. Medio leggeri: Dejana di Milano batte Crespi di Roma ai punti. Campionato italiano medio massimi: Mario Casadei di Milano batte Fausto Rossi di Roma ai punti. Medio leggeri: Carlo Orlandi di Milano batte Alex Hudditsch di Vienna, campione d'Austria, ai punti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Barnas Orseolo - telefono 24-034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazioni esami.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

ACQUA COLONIA senzalcool, prodotto insuperabile, economico, indispensabile parrucchieri, cerchiamo esclusivisti - Margini - Piazza Aspromonte, 47 - Milano

PROCACCIATORE d'affari per vendita succo di mele, drogherie, alberghi per zona Venezia cerca «Cafa» Merano.

SAPONE tire duecento quintale. Accettiamo rivenditori. Chiedere listino, Saponifera, Villafranca d'Asti.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili, Salvatico, Laigueglia (Savona).

NON VI ROVINATE LO STOMACO COL MANGIAR TROPPO PRESTO

Se mangiate mentre vi occupate delle vostre faccende domestiche non avrete tempo di masticare sufficientemente. È più che sicuro che il vostro stomaco si rivolterà contro questo maltrattamento. Sovraccarico, non potrà far fronte allo sforzo che gli domandate ed in conseguenza si produrrà un ritardo nella digestione con fermentazioni e bruciori dello stomaco, rinvii acidi e pesantezze che sono i primi indizi che il vostro sistema digerente è guasto. Non appena vi sentite questi dolori, prendete una piccola dose di Magnesia Bisurata o due o tre tavolette. La Magnesia Bisurata arresta la fermentazione dei cibi neutralizzando la sover hia acidità stomacale, che rischia di bruciare le pareti delicate del vostro stomaco e provocare delle gravi malattie come l'ulcera, la gastrite, la dispepsia cronica e perfino l'ulcerazione dello stomaco. Con un flacone di Magnesia Bisurata a portata di mano siete sempre pronta a difendervi contro i mali di stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie in polvere ed in tavolette al prezzo di Lire 5.60 od in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA CON MAGNESIA BISURATA

(Aut. Pref. [illegible] XV)

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 1-6
TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Cav.
Aut. Pref. N. 26977 Treviso 6-11-34

Prof. Dr. G. e Dr. L. TESSIER
Specialisti Malattie degli occhi
Venezia Calle Larga S. Marco 363
Ricev. ore 11-12 e 15-17 (tel. 23878)
Aut. Pref. N. 98 — 9. 7. 937-XV

Grand'Uff. Dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle
DISFUNZIONI SESSUALI
Visite 8-12 e 16-18 - Festivi: 8-11
Piazza Esquilino, 12 - ROMA
(per informazioni scrivere).
Aut. Pref. 815 - 8-8-936

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

CHIUNQUE può fabbricare liquido per bucato acquistando nostro ottimo prodotto in polvere. Forti guadagni, campioni gratis prodotti chimici, Via Caloseso 31, Roma.

GUANTI cetratte ecc lire, calze seta 4.50 Successore Lorenzi, Lupetta 2 ang. Torino.

LANE da materasso vende presso convenienti Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

IDRAULICA, rappresentante introdotto Tre Venezie, cercasi per vendita minuteria accessori. Pifarretti, Boiardo, 33 - Milano.

VENDUNSI motori americani potenza 34 cavalli e oltre. Nanzioni, Cirene 11 Bologna - Telefono 21-529.

Jenice
l'italianissima sigaretta
fine ed aromatica
NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE IL PACCHETTO L. 4

ANNO CIIC - N. 140 - Cent. 30

VENERDI' 20 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-450 Interurbanale 20-457 | CASELLA Postale N. 105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-086 | ABBON. | C.C. POST.

Il Re Imperatore partito per la Libia

Il Sovrano accompagnato alla Stazione di Roma dalla Regina Imperatrice e salutato dalle acclamazioni della folla - Il Re vittorioso s'imbarcherà oggi a Siracusa sul panfilo "Savoia,,

ROMA, 19

[illegible] lo Imperatore è partito [illegible] Roma diretto [illegible] imbarcherà per [illegible] Il Sovrano è giunto [illegible] Termini alle [illegible] accompagnato [illegible] S. M. la Regina Imperatrice [illegible] LL. AA. RR. le Principesse [illegible] e Maria.

[illegible] si era raccolta nel [illegible] ha promosso in una calorosa manifestazione, un [illegible] e Giovani Italiane [illegible] d'Ampezzo, che [illegible] sono state ospiti [illegible] Gil, allineatosi [illegible] pensilina esterna, ha tributato al Sovrano ed all'augusta [illegible] entusiastica acclamazione.

[illegible] reale erano ad attendere il Sottosegretario alla [illegible] Consiglio S. E. Medici [illegible], il Sottosegretario [illegible] S. E. Pariani, il Ministro della R. Casa S. E. Mattioli Pasqualini, il Prefetto S. E. [illegible] gli aiutanti di campo di S. M. il Re Imperatore, dame e gentiluomini di Corte ed altre personalità.

[illegible] l'omaggio delle autorità il Sovrano si è intrattenuto alcuni minuti nella saletta reale e [illegible] la sua augusta Consorte e con [illegible]. Quindi si è avviato [illegible] treno salendo subito [illegible] vettura salone. Affacciatosi [illegible] S. M. il Re Imperatore [illegible] ancora affettuosamente [illegible] la Sovrana e le sue Figlie.

[illegible] reale si è mosso alle [illegible] S. M. la Regina Imperatrice e LL. AA. RR. le Principesse Mafalda e Maria, seguite [illegible], hanno riattraversato [illegible] reale. Prima di uscire [illegible] hanno voluto soffermarsi [illegible] gruppo delle giovanette [illegible] d'Ampezzo, che nel [illegible] si era schierato lungo [illegible] della saletta reale. [illegible] Piccola Italiana ha presentato alla Regina Imperatrice un [illegible] garofani e rose accompagnando l'offerta con vibranti [illegible] di devozione e di omaggio. [illegible] Sovrana ha gradito i fiori ed [illegible] accarezzato affabilmente la [illegible], ed ha domandato alle dirigenti [illegible] della visita delle giovani fasciste nell'Urbe.

Frequenti entusiastici scrosci di [illegible] e ripetuti squillanti [illegible] hanno salutato la Sovrana [illegible] auguste Principesse quando, [illegible] qualche minuto di affabile [illegible]zione, si sono allontanate [illegible] in automobile. Al passaggio [illegible] auto reali la folla ha [illegible] in nuove ardenti acclamazioni.

[illegible] S. M. il Re Imperatore [illegible] imbarco domani sera [illegible] panfilo Savoia, diretto a [illegible] giungerà il mattino [illegible] S. M. sarà scortato da [illegible] Regia Marina, già [illegible] a Siracusa nei giorni

L'Uruguay riconosce l'Impero italiano

ROMA, 19

[illegible] degli Affari Esteri [illegible] Ciano ha ricevuto [illegible] d'Affari dell'Uruguay [illegible] Federico Grunwaldt Cuestas, il quale gli ha comunicato che il Governo uruguayano considera la sua rappresentanza a Roma come ac[illegible] presso S. M. il Re d'Italia [illegible] Imperatore d'Etiopia. [illegible] Ciano ha preso atto della comunicazione ed [illegible] pregato il signor Grunwaldt [illegible] di rendersi interprete [illegible] Governo uruguaiano, dell'apprezzamento del Governo fascista (Stefani).

Il Duce riceve il sen. Gasparini

L'andamento dell'Azienda coloniera di Tessenei

ROMA, 19

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto il senatore Ja[illegible], il quale gli ha [illegible] l'andamento dell'Azienda [illegible] di Tessenei e [illegible] ultima permanenza [illegible] dell'Impero.

Il Duce si è compiaciuto col senatore Gasparini per l'opera [illegible]

Come sarà la Mostra

dell'Italia d'oltremare

ROMA, 19

Il Sottosegretario per l'Africa Italiana, gen. Attilio Teruzzi, che come abbiamo annunziato, si recherà in A. O. I. per visitarvi tutti i centri, maggiori e minori, s'imbarcherà a Napoli, dove [illegible]tanto domani mattina alle ore 9,30, nella sede della Federazione dei Fasci, presiederà la prima riunione del comitato tecnico della Mostra triennale dell'Italia d'oltremare, alla presenza delle gerarchie napoletane e del commissario generale governativo della Mostra stessa, e alle ore 12 a Fuorigrotta, ordinerà l'inizio dei lavori nella zona destinata alla grande manifestazione coloniale, prima della serie, che si svolgerà nella primavera dell'anno XVIII.

La superficie della Mostra sarà in un primo tempo di circa 600 mila metri quadrati, mentre successivamente saranno utilizzati altri 400 mila metri quadrati. La parte espositiva sarà suddivisa in settori: primo quello storico che, partendo dall'espansione di Roma nel mondo, dalla penetrazione dell'Impero dei Cesari in Africa, nel Levante e nel vicino Oriente e, attraverso la colonizzazione latina sulla quarta sponda, in Egitto e in Siria, arriverà per gradi e per epoche all'epopea del nostro Impero. Secondo sarà il settore metropolitano, in cui sarà sopratuto messa in rilievo l'attrezzatura della Madrepatria per la valorizzazione dei nostri possedimenti d'oltremare. Si avranno perciò in questo settore la Mostra delle industrie, la mostra delle comunicazioni e del turismo, quelle del credito e del commercio, quella della cultura e della propaganda, e inoltre la mostra del ciclo produttivo della terra, la mostra d'arte, la mostra del libro e del giornale e infine la mostra della civiltà cristiana. Il terzo settore sarà dedicato all'illustrazione delle nostre terre d'oltremare, raggruppate secondo la circoscrizione territoriale: Libia, A. O. I., Egeo.

Intorno a questa complessa opera bisognerà aggiungere tutta la parte spettacolare, che sarà imponente non meno della parte scientifica, storica, economica. Il piano della mostra comprende fra l'altro un grande teatro all'aperto, che potrà dirsi un vero teatro di masse, nel quale saranno date speciali rappresentazioni, anche classiche, un cinema e un teatro chiuso, un grandioso parco di divertimenti, ristoratori, una piscina, e già si è pensato anche all'edificazione di un villaggio sahariano, che comprenderà gli aspetti e la vita dell'oasi e la precisa ricostruzione dei suck tripolini.

La bandiera ad una scuola di Dire Daua

offerta dagli italiani del Brasile

DIRE DAUA, 19

Alla presenza del Vescovo e delle autorità è stata consegnata agli alunni dell'istituto tecnico di Dire Daua la bandiera che è stata loro offerta dalle scuole italiane di San Paulo del Brasile, cosicchè i giovanetti che risiedono nell'Impero hanno ricevuto un tangibile segno di solidarietà dai fratelli che risiedono nella lontana amica Repubblica sud-americana.

Il Foglio d'ordini del Partito

La celebrazione del XXIV Maggio

Nella ricorrenza della data rivoluzionaria che aprì la strada ai nuovi destini della Nazione, l'Italia fascista renderà onore alla memoria dei Caduti - A Roma sarà inaugurata la Mostra del Dopolavoro

ROMA, 19

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. reca:

Il Regime fascista considera il ventiquattro maggio come una data rivoluzionaria, in quanto segnò l'inizio dell'insurrezione nazionale contro la vecchia classe politica e aprì la strada ai nuovi destini dell'Italia.

Nella storica ricorrenza, le sedi del P. N. F., delle organizzazioni del Regime e degli uffici pubblici saranno imbandierate ed illuminate.

Dalle ore dieci alle venti, reparti delle Associazioni combattentistiche e della Gil si alterneranno con reparti delle Forze Armate e della M. V. S. N. nel servizio di guardia alla tomba del Milite Ignoto, ai monumenti, ai sacrari che ricordano i Caduti in guerra.

In Roma, alle ore undici, sarà inaugurata la Mostra nazionale del Dopolavoro.

Durante la giornata sarà indossata l'uniforme di marcia. I fascisti e gli iscritti alla Gil indosseranno le rispettive uniformi senza [redacted]

L'organizzazione delle manifestazioni è affidata ai Segretari Federali.

I preparativi pel raduno del fante

MILANO, 19

Fervono intensi i preparativi per la sagra del fante, che per iniziativa dell'Associazione nazionale del fante, si svolgerà il 27, 28 e 29 maggio sui campi di battaglia del Medio Isonzo. Nella mattinata del 28 i fanti offriranno alla GIL di Gorizia 36 moschetti, ognuno dei quali porta il nome di una gloriosa brigata di fanteria che partecipò alla liberazione di Gorizia.

Il Senato si riaprirà il 25 corrente

ROMA, 19

Il Senato del Regno riprenderà le sue sedute mercoledì 25 corrente, alle ore 16. Oltre all'esame dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno, nella stessa giornata sarà iniziata la discussione sul bilancio del Ministero della Cultura Popolare.

L'offensiva nazionale spagnola

ancora paralizzata dal maltempo

SARAGOZZA, 19

Il fronte da Teruel al Mare da stamane è nuovamente paralizzato. Alla pioggia e al fango, che hanno trasformato le strade in torrenti acquitrinosi, si è aggiunta stamane la neve. Le alture della Sierra de los Monegros sono coperte di neve. La visibilità è nulla e la battaglia è di conseguenza congelata su tutti i settori.

Una squadriglia di aeroplani da bombardamento nazionali ha sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni di Castellon de la Plana, il primo prossimo obbiettivo delle colonne franchiste avanzanti.

Una delle famose "fortificazioni corazzate" è stata colpita e completamente abbattuta. Due batterie anti-aeree e due costiere sono state distrutte.

Le autorità nazionali hanno compiuto una meticolosa inchiesta sulla distruzione operata dai rossi della cittadina di Biescas, che è stata completamente distrutta con mine fatte esplodere elettricamente, da diversi chilometri di distanza. Centottanta edifici sono stati demoliti dal brillamento simultaneo di altrettante mine poste nei sotterranei di essi, compiuto per via elettrica da una centrale situata nel villaggio di Yesero, a otto chilometri di distanza.

L'inchiesta ha accertato che un tristo figuro, l'anarchico Olivan, del quale le popolazioni narrano atrocità senza nome, dopo aver ordinato il collocamento delle mine e il loro collegamento con la centrale di Yesero, chiuse materialmente dalla centrale suddetta il circuito elettrico che fece esplodere le mine, provocando la distruzione di Biescas.

L'esplosione avvenne esattamente alle 16 del 31 marzo, tre ore prima dell'arrivo delle truppe nazionali nella località. I millequattrocento abitanti di Biescas furono allontanati con la forza alle tredici del giorno precedente, non appena l'Olivan ebbe assicurazione che le mine erano state collegate fra loro e con la centrale di Yesero.

Le autorità nazionali hanno rinvenuto tratti di cavo fra Biescas e Pesero ed anche segmenti dei fili di collegamento delle mine di un edificio a quella del vicino. A Yesero infine sono stati rinvenuti due interruttori di corrente, che dovevano creare il circuito elettrico per l'accensione della mina posta sotto il ponte sul Gallego. Era una carica di duecentoottanta chili di dinamite, che fortunatamente per un guasto all'impianto elettrico non esplose. L'altro interruttore doveva provocare lo scoppio della mina che doveva assicurare la distruzione della centrale elettrica; anch'esso non funzionò e all'ultimo momento i "distruttori" fecero brillare una carica di dinamite in una parte secondaria della centrale. Fortunatamente quest'esplosione non provocò per simpatia quella della carica maggiore e la centrale riportò pochissimi danni, già riparati.

Si ha notizia che la recente chiamata di tre classi, 1923, 24 e 25 alle armi da parte del Governo di Barcellona sta provocando continui incidenti mentre si accentua il fenomeno della diserzione, attraverso la frontiera franco catalana, di richiamati che tentano di sottrarsi all'obbligo del servizio militare.

Il decreto di Burgos con il quale viene stabilito che al primo di luglio le cedole della rendita spagnola il cui pagamento era stato sospeso possono essere presentate alla Banca di Spagna per il rimborso, ha provocato nelle borse straniere il rialzo di tutti i valori spagnoli. Anche la peseta nazionale nella borsa nera di Parigi è oggi quotata oltre duecentodieci franchi.

Parigi finirà col guastarsi anche con l'Inghilterra

VARSAVIA, 19

Analizzando la situazione internazionale, l'*Illustred Wany Kurier Codzienny* attacca le sinistre francesi e la massoneria che, appoggiando i rossi spagnoli, creano il pericolo di gravi complicazioni europee. «Con tali sistemi — scrive il giornale — la Francia si avvia ad un completo isolamento, poichè non solo non riuscirà ad accordarsi con l'Italia, ma rischierà di guastarsi anche con l'Inghilterra».

Il Senato ungherese acclama all'Italia fascista e al Duce

BUDAPEST, 19

Il Presidente del Consiglio Imredy, nel discorso pronunciato in occasione della presentazione del nuovo Gabinetto al Senato, ha ripetuto che la politica estera ungherese rimane immutata. Ha ricordato nuovamente che l'Italia fu la prima Potenza che, riconoscendo la missione storica della Nazione magiara, tese la mano all'Ungheria e liberò il popolo ungherese dall'isolamento stipulando il trattato di amicizia del 1927, e concludendo in seguito altri accordi che hanno sempre più contribuito al rafforzamento ed allo sviluppo delle relazioni italo-ungheresi.

Come già alla Camera dei deputati, l'esposizione di Imredy è stata salutata da calorose ovazioni che da ogni settore del Senato si sono levate all'indirizzo dell'Italia e di Mussolini.

Il Capo del Governo ha poi messo in rilievo le ottime relazioni esistenti fra l'Ungheria e la Germania, tra la Nazione magiara e quella polacca ed ha confermato che sono ancora in corso trattative tra il Governo di Budapest e quelli della Piccola Intesa. Per quanto riguarda la politica interna, il Presidente ha esposto il programma già enunciato alla Camera, sottolineando in modo particolare che il nuovo Governo è basato sui principi cristiano, nazionale e di destra. Il discorso del Presidente del Consiglio è stato salutato da unanimi applausi.

Frattanto il *Pester Lloyd*, in una lunga corrispondenza da Roma, spiega le ragioni della nuova tensione tra l'Italia e la Francia, ricordando le speculazioni e le insinuazioni fatte dalla stampa francese, che troppo prematuramente previde l'abbandono della politica dell'Asse da parte dell'Italia e la ricostruzione del fronte di Stresa.

Il corrispondente sottolinea poi il significato delle parole pronunciate dal Duce all'indirizzo della Francia, e conclude esprimendo il parere che l'Italia è oggi interessata all'amicizia francese meno di quanto la Francia sia interessata all'amicizia italiana, poichè la Francia si può considerare come isolata, mentre l'Italia è forte della sua posizione internazionale, basata sull'asse Roma-Berlino e sulla rinnovata intesa con l'Inghilterra, e può quindi attendere con pazienza che si verifichi l'inevitabile cambiamento di regime in Francia.

La pacificazione europea e la guerra in Spagna

L'intervento di Londra per eliminare l'ostacolo costituito dall'atteggiamento francese

Una nota dell'Agenzia "Havas,, sulle conversazioni tra Parigi e Roma Daladier annuncia severe misure contro i propalatori di notizie false Continuano intanto le forniture ai rossi e gli intrighi marxisti

PARIGI, 19

Due fatti dominano oggi la scena politica francese: una nota dell'*Agenzia Havas* sulle conversazioni con l'Italia e le dichiarazioni di Daladier contro i propalatori di notizie false.

La nota dell'"Havas,,

Incominciamo dalla nota dell'*Havas*, la quale dice testualmente:

«Il rallentamento dei negoziati franco-italiani ha provocato voci diverse. Stamane, negli ambienti autorizzati, si ripeteva che finora il Governo francese, non ha ricevuto alcuna domanda da parte del Governo italiano.

«Il Gabinetto di Parigi ha fatto consegnare ai dirigenti di Roma un programma di conversazioni relativamente al quale questi non hanno ancora fatto conoscere il loro parere. All'infuori del discorso pronunciato a Genova dal signor Mussolini e delle notizie di stampa provenienti da Roma, gli ambienti responsabili francesi non posseggono alcuna informazione ufficiale delle difficoltà di cui attualmente si parla in Italia, mentre che tutte le conversazioni del signor Blondel, incaricato d'affari di Francia a Roma, cogli ambienti italiani di cui l'ultimo, è vero, risale all'11 maggio, autorizzano all'ottimismo.

«In questo momento ancora a Parigi si ignorano le osservazioni che il conte Ciano ha potuto formulare ieri durante il suo colloquio con lord Perth, ambasciatore d'Inghilterra a Roma. Sulla fede del discorso del signor Mussolini e dei dispacci di stampa, si crede che nonostante le conversazioni diplomatiche non abbiano permesso di affermarlo, l'ostacolo sollevato si riferisca alla situazione spagnola. Tuttavia i contatti del signor Blondel con il conte Ciano non hanno lasciato apparire alcuna divergenza sugli altri capitoli previsti per la discussione.

«In tali condizioni il Governo francese, sempre desideroso in quanto lo concerne di proseguire nell'interesse dei due Paesi i negoziati impegnati, attende una risposta del Governo italiano alle sue proposte.

«In quanto all'allusione fatta ieri alla Camera dei Comuni dal signor Butler, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, sui buoni uffici che il Gabinetto britannico metterebbe a disposizione della Francia e dell'Italia a Parigi, non si è stati informati di alcuna proposta precisa a tale proposito. Si ritiene tuttavia che a causa della solidarietà delle due democrazie e dei suoi recenti accordi coll'Italia, la Gran Bretagna si adopererà spontaneamente presso le due parti per appianare le difficoltà se queste venissero a prendere consistenza. E' possibile che nella sua conversazione di ieri con il conte Ciano, lord Perth abbia già in tal senso cercato di delimitare la portata della dichiarazione fatta a Genova dal signor Mussolini».

Le dichiarazioni di Daladier

Fin qui l'*Agenzia Havas*. Diamo ora le dichiarazioni di Daladier. Vedremo poi come le due cose siano intimamente collegate.

Il Presidente del Consiglio ha dunque parlato ai rappresentanti della stampa lanciandosi particolarmente contro i vociferatori che, in questi ultimi giorni, hanno compiuto ogni sforzo per intorbidare le acque internazionali e riaffermando la decisiva volontà del suo Governo di non perdere la calma e la serenità di fronte agli avvenimenti.

Daladier ha ricordato come da qualche giorno la Francia sia percorsa da voci allarmistiche, non del tutto disinteressate, le quali annunciano a turno mobilitazioni in Paesi stranieri, *ultimatum* che sarebbero giunti al Governo, ed azioni assurde che sarebbero state decise in contraddizione con la volontà pacifica che anima la politica francese.

Dopo aver dichiarato che i responsabili di tali manovre saranno denunziati alla giustizia, il Presidente del Consiglio ha aggiunto che la Francia resterà comunque insensibile a questa campagna allarmistica, anche perchè tutto autorizza a guardare all'avvenire con piena fiducia. La Francia infatti vuole la pace e prosegue su tutti i settori lavorando per una distensione che paralizza la reciprocità e la simultaneità. Questo suo sforzo sarà tanto più felice di risultati quanto più il Paese persisterà nel dare prova della sua unione e del suo sangue freddo.

Comunque Daladier ha affermato che la Francia è oggi in grado di fronteggiare qualunque circostanza e di assicurare anche da sola l'inviolabilità delle sue frontiere e di quelle del suo impero coloniale così da salvaguardare l'indipendenza del suo regime e la integrità del suo territorio.

La nota dell'*Havas* e le dichiarazioni di Daladier hanno naturalmente larga eco nei circoli diplomatici parigini dove non si nascondono le preoccupazioni per le difficoltà intervenute nelle trattative franco-italiane, e sopratutto per le speculazioni, le manovre ed il serrato gioco di intrighi che attorno a questo fatto eminentemente politico, si sta settariamente montando come se in qualche ambiente, facile ad identificarsi, si volesse a qualunque costo aggravare e rendere insostenibile una situazione che si presenta difficile.

Serrato gioco di intrighi

Mentre infatti è noto a tutti che la disperata resistenza dei rossi spagnoli è stata in questi ultimi mesi resa possibile e alimentata soltanto dagli enormi ed intensificati rifornimenti di materiali e di tecnici che liberamente attraversarono la frontiera francese, ecco che ora l'eternizzazione della guerra civile spagnola sembra essere ridiventata lo scopo massimo di quegli ambienti che, a qualunque costo, vorrebbero impedire la entrata in vigore dell'accordo anglo-italiano e che, rovesciando la realtà delle cose e drammatizzando fino al parossismo ogni aspetto della situazione, tentano di far ricadere sull'Italia responsabilità e colpe esistenti soltanto nella loro malafede.

Di fronte a questo stato di cose, negli ambienti stranieri si osserva che la reciprocità e la simultaneità, di cui ha parlato oggi il Presidente del Consiglio Daladier, dovrebbero urgentemente essere applicate proprio al suo Governo, e con particolare riferimento al problema del non intervento in Spagna. E ciò per il bene di tutti e per la pace dell'Europa. Si assicura del resto che il Governo inglese, contemporaneamente alla presa di contatto con il Governo italiano, ha pure avuto, per via diplomatica, uno scambio di idee con quello francese, e ciò allo scopo di escludere che il conflitto spagnolo possa oltre costituire un ostacolo alla distensione nella situazione internazionale.

Gli aiuti francesi ai rossi

Si osserva che mentre si continua a gridare ai quattro venti che è la Francia che ha voluto, anzi imposto, la politica di non intervento in Spagna, è verità solare il fatto che, accanto alla Russia, fino dai primi giorni della guerra civile, Parigi ha inviato in aiuto ai rossi armi e aerei, oltre a volontari in quantità strabocchevole, e che è soltanto a seguito di ciò, che l'Italia e la Germania si sono trovate costrette ad inviare aiuti in uomini e in materiali; ma tuttavia, è opportuno aggiungerlo, proporzionati a quelli della Russia sovietica e della Francia del fronte popolare.

Anche oggi vari giornali di destra, tra cui l'*Action Française* ed il *Jour*, denunziano con copiosi particolari la ripresa di traffico di materiale bellico alla frontiera dei Pirenei a destinazione della Catalogna. Da due mesi a questa parte non sarebbe mai passato per la frontiera un così ingente quantitativo di materiale. Parecchi convogli recano perfino emblemi tricolori applicati per conferire loro una cert'aria di ufficialità. Molti vagoni di munizioni recano la scritta: «Merluzzo salato» e per colmo d'ironia anche la scritta: «Vietato fumare».

Il traffico attraverso i Pirenei

Anche la *Liberté* fornisce particolari inviati dal suo corrispondente da Ceret sul traffico d'armi per la Spagna rossa che è raddoppiato di intensità verso i Pirenei occidentali per Perpignano, Cerbere le Perthus. Il piccolo villaggio di Boulou, che dal principio delle ostilità non ha cessato di essere l'ultima piattaforma girevole del rifornimento spagnuolo ufficiale o clandestino, è in piena attività. Uno dei più importanti agenti di transito che hanno fatto in pochi mesi una fortuna rapida, è il sindaco di Cerbere. L'agente del transito non deve conoscere il contenuto delle vetture. La dogana si occupa dei veicoli e non delle merci e se i doganieri vedono qualche cosa, chiudono gli occhi. Da questi molteplici fatti risulta che praticamente la frontiera è ora aperta. Si sono anche autorizzati i treni francesi a giungere fino a Portebou in territorio spagnolo.

Il sig. Serraut Ministro dell'Interno ha fatto dichiarazioni energiche in ciò che concerne il disarmo dei soldati delle brigate internazionali e il loro rinvio. Bisognerebbe però — conclude la *Liberté* — che esse fossero accompagnate da una severa repressione del contrabbando di armi.

Nei circoli militari parigini però si tiene a smentire nel modo più categorico che lo Stato Maggiore francese abbia cercato di salvare il governo di Barcellona con un estremo tentativo di intervento della Francia. Si fa notare che lo Stato Maggiore è estraneo alla politica e che tutte le volte che esso è stato consultato dal Governo, si è recisamente opposto all'intervento in Spagna.

Arresti di spacciatori di falsità

Per quanto riguarda le misure contro i propalatori di notizie false, si apprende che nove persone, che nei locali della Borsa esprimevano pareri che attentavano al credito dello Stato, sono state arrestate ed interrogate dalla polizia, che ha trasmesso i processi verbali al Ministero delle Finanze per eventuali azioni giudiziarie.

Tale arresto, avvenuto in piena seduta, è oggetto stamane delle più svariate ipotesi. Le stesse autorità vi attribuiscono notevole importanza ed affermano che il Governo non è più disposto a tollerare la diffusione di notizie allarmanti che da qualche giorno circolano a Parigi in relazione specialmente alla situazione internazionale e in particolare ai rapporti franco-italiani e cecoslovacchi.

Le autorità lasciano capire che gli arresti di ieri non sarebbero che il preludio di altri provvedimenti del genere a carico di altri propalatori di notizie tendenziose che operano non solo in Borsa.

L'atteggiamento della Francia

discusso nei colloqui Ciano-Perth

LONDRA, 19

Tutti i giornali riportano, mettendola in grande rilievo, la dichiarazione di Daladier che smentisce e condanna le voci tendenziose diffuse in questi ultimi giorni dai giornali francesi al servizio di interessi inconfessabili. Il relatore diplomatico dell'«Evening News» scrive che durante il recente convegno anglo-francese a Londra, il Governo inglese, avendo preso atto della cordiale accoglienza francese all'accordo italo-britannico, promise di interporre i suoi buoni uffici con lo scopo di agevolare il più possibile il buon andamento delle conversazioni italo-francesi, che allora stavano per incominciare. Vi è motivo di credere — continua l'*Evening News*, che il Governo britannico stia svolgendo ora un'amichevole attività a Roma ed a Parigi per cercare di attenuare le ripercussioni in Italia dell'attività interventista francese che ritarda l'applicazione del piano britannico.

A questo proposito si conferma ufficiosamente che l'atteggiamento della Francia è stato discusso nel colloquio di mercoledì tra il conte Ciano e Lord Perth.

L'«Evening Standard» osserva dal canto suo che l'approvazione unanime alla Camera dei Lords della mozione di consenso senza riserve alla politica estera del Governo, rispecchia indubbiamente l'opinione della massa del Paese ed isola una volta e per sempre la piccola zona di opinione costituita da coloro che fecero il possibile per provocare una guerra insensata con una Potenza amica quale è l'Italia.

L'ostacolo francese

alla partecipazione europea

BRUSSELLE, 19

Il corrispondente da Londra del giornale *Metropole*, commentando le conversazioni franco-italiane, scrive che il vero ostacolo che rimane è l'apertura della frontiera dei Pirenei, attraverso la quale sono ancora recentemente passati duecento aeroplani smontati di fabbricazione russa destinati al governo di Barcellona.

Dopo avere ricordato come la vittoria di Franco sia ormai acquisita, il corrispondente del giornale dichiara che l'opinione pubblica inglese considera criminali i soccorsi a favore dei repubblicani, poichè tali rifornimenti giovano soltanto a prolungare l'agonia dei miliziani e della popolazione civile.

Il giornale conclude rilevando che con il suo atteggiamento la Francia rischia di suscitare contro sè stessa il risentimento italiano e quello britannico, poichè la questione spagnola impedisce di realizzare quella collaborazione decisa dall'accordo tra Roma e Londra, accordo che tende a stabilire una solida pace in Europa.

Sotto il titolo «Ancora i falsari», il giornale *Nation Belge* smaschera, di fronte all'opinione pubblica belga, i sinistri personaggi, che a rischio di mettere fuoco all'Europa, diffondono false notizie specialmente contro l'Italia e la Germania, notizie che vengono riprese e divulgate dai giornali filo-sovietici. Dopo aver ricordato le numerose falsità lanciate dalla stampa antifascista, il giornale conclude dicendo che la sicurezza dell'Europa esige di sventare d'urgenza i progetti scandalosi degli specialisti del falso.»

Il prestito per la costruzione della Casa Littoria approvato per acclamazione dalla Camera

ROMA, 19

La seduta della Camera è aperta alle ore 16 dal Presidente CIANO.

Viene posto in discussione il disegno di legge: Nuove norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso del pesce.

FRANCO rileva la vitale importanza della disciplina del mercato del pesce ed esprime al Governo la riconoscenza delle categorie interessate per il provvedimento in esame. Le nuove norme tendono ad adeguare la situazione alle nuove esigenze aumentando il numero dei comuni litoranei rispetto ai quali ricorre l'obbligo di organizzare i mercati all'ingrosso. Nota che la facoltà di eseguire vendite all'ingrosso viene conferita ai produttori, ai commercianti di pesce e ai loro mandatari. Viene applicato inoltre agli astatori dipendenti dai comuni non solo il servizio di asta ma l'assistenza in genere alle vendite. E' questa una delle innovazioni più importanti della nuova legge. Non è d'accordo col camerata Fabbrici sull'emendamento proposto all'art. 14 diretto ad assicurare una preferenza agli enti cooperativi dei produttori. Si associa all'emendamento proposto dal relatore on. Borghese all'art. 5 diretto ad eliminare le preferenze dell'incarico della direzione del mercato prevista dal disegno di legge a favore del veterinario comunale. Propone anche che il comune possa scegliere il direttore anche all'infuori dei propri dipendenti. Concludendo esprime la certezza che il provvedimento varrà ad assicurare l'incremento della pesca, settore particolarmente importante dell'economia nazionale. (*Vivi applausi*)

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale. Pone in discussione gli articoli. Si approvano gli articoli da 1 a 4.

ROSSONI, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste. All'art. 5 dichiara di accettare tanto l'emendamento proposto dall'on. Commissione quanto quello proposto dall'on. Franco. (L'art. 5 è approvato con tali emendamenti. Si approvano anche gli articoli da 6 a 13).

PRESIDENTE. All'art. 14 avverte che l'on. Fabbrici ha presentato il seguente emendamento: al primo comma aggiungere in fine le seguenti parole «con preferenza ad enti cooperativi dei produttori».

ROSSONI, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste. Lo accetta.

BORGHESE, relatore, si associa. (L'art. 14 è approvato con questo emendamento. Si approvano anche tutti gli articoli del disegno di legge).

Si approvano senza discussione vari disegni di legge.

Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 24 marzo 1938 riguardante l'autorizzazione al Partito Nazionale Fascista ad emettere un prestito per la costruzione della Casa Littoria.

MARINELLI (*vivissimi applausi*), esprime la gratitudine del Partito per il concorso finanziario che i camerati della Camera fascista hanno dato a questa opera per iniziativa del suo valoroso Presidente (*vivissimi applausi*), contributo che ha raggiunto la cifra di 948 mila lire. L'opera avrà il suo compimento nel Foro Mussolini, e sarà veramente all'altezza dell'era fascista. In essa troveranno sede degna gli uffici del Partito e delle sue organizzazioni, ed è augurale che ciò avvenga là dove pulsa la vita della gioventù italiana del Littorio, presieduta dal valoroso Segretario del Partito. (*Vivissimi applausi*). Ricordati i momenti eroici dei Fasci italiani di combattimento che partendo dal covo di via Paolo da Cannobio arrivarono a Roma, termina affermando che la Casa Littoria sarà la casa di tutto il popolo italiano stretto intorno al suo Duce magnifico. (*Vivissimi, generali applausi*)

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. (*Voci: «Acclamazione!» Vivissimi, generali prolungati applausi. L'assemblea si leva in piedi fra grida ripetute di: Duce! Duce! Nuove vibranti acclamazioni*)

PRESIDENTE dichiara approvato per acclamazione il disegno di legge. (*Vivissimi, prolungati applausi*)

Sul disegno di legge: «Conversione in legge, con modificazioni, del R. D. L. 10 marzo 1938 che reca provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento».

RICCI Giorgio rileva che questo disegno di legge risponde pienamente alle esigenze dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento. La nostra marina libera da carico viene così, per volere del Duce, elevata al piano imperiale e Genova ravvisa in questo provvedimento il primo atto del nuovo periodo preannunziato dal Duce nello storico discorso di Genova.

Il disegno di legge è approvato. La seduta termina alle ore 17.45.

Il generale Bastico nuovo Comandante designato d'Armata a Padova

PADOVA, 19

S. E. il generale Ettore Bastico ha assunto il Comando d'Armata che ha il suo ufficio a Padova.

Sottotenente nel 1896, licenziato dai corsi della Scuola di guerra nel 1906, capitano di S. M. nel 1911, ha preso parte alla guerra libica (1912) e quindi alla grande guerra prima come sottocapo di S. M., poi come capo di S. M. di grande unità, meritandosi una medaglia d'argento, una di bronzo ed una croce di guerra al valor militare.

Insegnante di storia ed arte militare presso l'Accademia navale di Livorno dal 1919 al '22, poi comandante del 7.o Regg. bersaglieri, generale comandante la brigata «Como», comandante la 1.a divisione celere «Eugenio di Savoia» e la divisione di fanteria «Fossalta», organizzava e preparava per la campagna etiopica la 1.a divisione CC. NN. «XXIII Marzo», iniziando con questa le operazioni belliche e restandovi fino a quando non era nominato comandante del III Corpo di armata «Il Ferreo». Con tale Corpo d'Armata terminava brillantemente la campagna, meritandosi la commenda dell'Ordine Militare di Savoia.

Rientrato in Patria ed assunto alla fine del 1936 il comando del Corpo d'armata di Alessandria, lo lasciava poco dopo volontariamente per assumere quello del corpo truppe volontarie in Spagna, che conduceva alla superba vittoria di Santander.

Rientrato nuovamente in Italia e nominato comandante designato di armata — come dicemmo — è stato destinato a succedere a S. E. il generale Guillet nell'alta carica.

Le attività artigiane alla Fiera del Levante

BARI, 19

Secondo accordi direttamente intervenuti tra l'Ente Nazionale per l'Artigianato e la presidenza della Fiera del Levante, alla manifestazione fieristica barese, che avrà luogo dal 6 al 21 settembre prossimo, oltre al consueto padiglione merceologico, che vede ogni anno raggruppate le possibilità e le attività del nostro artigianato, sarà allestito uno speciale padiglione da destinarsi a pratiche artigiane in funzionamento.

Detto padiglione avrà cinque sezioni destinate rispettivamente a: cestineria di Asquarico del Capo, ceramiche di Grottaglie e Matera, cartapesta di Lecce, merletti di maglie, ferro battuto. La interessante iniziativa ha trovato il fervido consenso delle categorie interessate.

Uccide l'assalitore a rivoltellate

NICASTRO, 19

In contrada Niola, tale Michele Di Callo, per difendersi da certo Giovanni Bevilacqua, che lo aveva anche accoltellato, gli esplodeva contro un colpo di rivoltella uccidendolo. L'omicida si è costituito.

Un'offerta al Duce per onorare la memoria di Marconi

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto l'on. Giuseppe Bianchini, presidente della Società italiana radio, che gli ha rimesso la somma di lire 100 mila erogata per ricordare Guglielmo Marconi, che per diversi anni onorò la Società della sua presidenza.

Il Duce, accogliendo l'offerta, ha destinato la somma all'iniziativa della R. Accademia d'Italia per la pubblicazione in quattro lingue degli scritti e discorsi di Guglielmo Marconi.

Nel rivedere il fratello creduto morto in Spagna una giovane riacquista la favella

NOVARA, 19

La contadina Pistone Clara, di anni 17, cinque anni or sono perdeva completamente l'uso della parola in conseguenza di uno spavento per essere stata colpita dal fulmine mentre lavorava in un prato a Garbagnate.

Ora si attribuisce al fatto della emozione provata del ritorno del di lei fratello ritenuto morto in Spagna, se la ragazza ha riacquistato completamente l'uso della favella. Il fenomeno è stato constatato dai medici che l'avevano finora curata ma invano.

I notabili dell'Impero visitano l'Armeria di Torino

TORINO, 19

Stamane i capi e notabili dell'Impero, accompagnati da funzionari del Ministero dell'Africa Italiana, dopo aver visitato un grande stabilimento tessile, si sono recati alla Reale Armeria, accolti dal direttore che li ha guidati nella minuziosa visita. La ricchissima e preziosa raccolta di cimeli ha suscitato nei visitatori un vivace continuo interessamento.

L'Italia al Congresso per le onoranze ai Caduti in guerra

BRESLAVIA, 19

Sono qui giunti, provenienti dall'Italia, il commissario straordinario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, generale Cei, accompagnato dal consigliere di legazione Di Giura e dai colonnelli Soddu e Vincigueרra. Essi sono invitati al Congresso nazionale dell'Associazione germanica per le onoranze ai Caduti della grande guerra al quale partecipano anche le rappresentanze britannica e francese. La delegazione italiana è stata accolta con particolare cordialità dai camerati tedeschi. Il Congresso, che si è iniziato oggi, durerà fino al 23 corrente. I congressisti renderanno omaggio ai cimiteri militari italiani di guerra di Breslavia e Lamsdorf. La delegazione proseguirà poi per una visita ai cimiteri di guerra italiani di Berlino, Colonia e Monaco.

Oggi il generale Cei ha reso omaggio alle lapidi ai Caduti nazisti della Slesia.

200 fra morti e feriti in uno scontro ferroviario sulla linea Canton-Hankau

HONG KONG, 19

Da fonte cinese si apprende che un gravissimo disastro ferroviario è avvenuto sulla linea ferroviaria fra Canton e Hankau nella notte del sedici maggio.

Lo scontro è avvenuto presso Milokong a settanta chilometri a nord di Changsa, fra un treno viaggiatori e un treno merci; il primo proveniente da Wuchang e il secondo da Canton. Le vittime sarebbero non meno di duecento fra morti e feriti.

Le squadre di soccorso che attualmente procedono allo sgombero della linea avrebbero già estratto cento cadaveri dai rottami.

La causa del disastro rimangono sconosciute, ma si apprende che un certo numero di funzionari ferroviari sono stati arrestati. Il traffico sulla linea è ancora interrotto per le difficoltà che si incontra a liberarla dai rottami.

Nuove misure dell'Inghilterra per il terrorismo in Palestina

LONDRA, 19

Secondo il *Daily Herald*, il Governo inglese avrebbe deciso di prendere severe misure per reprimere la resistenza araba nella Palestina.

Il giornale annuncia che è prevista una nuova campagna militare in Palestina e che prossimamente una nuova brigata di 3000 fanti si imbarcherà per occupare militarmente una grande parte del territorio della Terra Santa. Il giornale conclude affermando che i Governatori civili saranno sostituiti da autorità militari.

Si ha intanto da Gerusalemme che durante le ultime 24 ore si sono registrate altre 4 vittime del terrorismo. Un arabo è stato ucciso a bruciapelo in un caffè. Gli assassini si sono dati alla fuga. Altri tre arabi hanno trovato la morte mentre difendevano con le armi le loro case. La polizia non è ancora venuta a capo di nulla, anche perchè gli arabi non amano riferire i particolari degli scontri alle autorità.

Giornale romeno sospeso per attacchi al fronte popolare francese

BUCAREST, 19

Il Ministro degli Interni ha sospeso per cinque giorni il quotidiano nazionalista *Poluaca Vremii* per «atteggiamento irriverente verso uno Stato straniero». Il provvedimento è stato preso in seguito ad un passo della Legazione di Francia di protesta per l'editoriale odierno del giornale. In esso, sotto il titolo: «Non vi sono segni di calma in Europa», il direttore del giornale attacca vivamente la massoneria ed il fronte popolare francese, dichiarandoli responsabili dell'attuale situazione che, osserva l'articolista, può avere le più gravi conseguenze per la politica europea.

Figlio d'un ex-governatore arrestato per il complotto brasiliano

RIO DE JANEIRO, 19

Per sospetto di complicità nel recente tentativo insurrezionale integralista, è stato arrestato José Flores de Cunha, figlio dell'ex Governatore dello Stato di Rio Grande do Sul. Il Da Cunha padre, come si ricorderà, alcuni mesi or sono creò seri imbarazzi al Governo federale e venne poi destituito per il suo atteggiamento.

L'aviatrice Dupeyron ritrovata

BAGDAD, 19

L'aviatrice francese signora Dupeyron, della quale si era senza notizie da quattro giorni, è stata ritrovata a Tolellaham, presso Bassorah, ove dovette atterrare forzatamente.

Il processo per il "Capo Pino"

ISTANBUL, 19

E' stato ripreso il processo per l'affondamento del piroscafo *Capo Pino* per opera del *Magellanes*. L'agente della società armatrice del piroscafo affondato ha chiesto 70.184 lire turche di indennità. La seduta è stata rinviata poichè il Tribunale ha chiesto una perizia circa la merce che era a bordo del *Capo Pino*.

Per rinforzare i muscoli del collo un giovane muore impiccato

BUDAPEST, 19

Nell'abitazione del signor Elemer Tertak, funzionario delle Poste, è avvenuto ieri un tragico fatto. Il figlio sedicenne del Tertak, allievo del ginnasio, avendo letto in un giornale che i pugili professionali per rinforzare i muscoli del collo usano allenarsi introducendo il capo in un nodo scorsoio rimanendovi appesi per qualche secondo, ha voluto imitarli e usare lo stesso metodo. Fatto un nodo con alcuni fazzoletti lo strinse intorno alla gola ma non riuscì più a liberarsi. Un'ora dopo i familiari entrati nella sua stanza trovarono un cadavere. Il giovanetto era fratello del campione d'Europa di pattinaggio artistico.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di maggio della **Rivista Aeronautica** di cui ecco il sommario: La potenza aerea e l'aviazione d'assalto (Col. A. A. pilota Pietro Piacentini). Le popolazioni civili nella guerra totale (gen. Anacleto Bronzuoli). Il paracadute (Ten. gen. prof. ing. Rodolfo Verduzio). Lineamenti dell'indipendenza economica (Dott. Teodoro Brinati); Moderna preparazione bellica ed evoluzione dei rapporti contrattuali tra lo Stato ed i privati (Dott. Giuseppe Cenaglio). Seguono le rubriche: Aeronautica militare, Aerotecnica, Aeronautica Civile, Diritto Aeronautico, Rivista di Riviste, Bibliografia.

273 funzionari russi uccisi dai separatisti ucraini

VARSAVIA, 19

Si apprende da Mosca che una nuova e vasta organizzazione segreta è stata scoperta in Ucraina. Il movimento è diretto dai nazionalisti ucraini e la notizia è stata diramata durante una trasmissione della stazione radio di Mosca, nella quale veniva comunicato che 273 funzionari comunisti sono stati assassinati negli scorsi mesi di febbraio e marzo.

In tale comunicazione è stato confessato che il movimento ucraino aveva per scopo la separazione di quel territorio dal resto dell'Unione Sovietica.

Viene portato a pubblica conoscenza che Chrustchoff, segretario del Comitato Centrale del partito comunista dell'Ucraina, ha informato il segretario del Partito della regione di Kieff che durante lo scorso febbraio 164 giovani comunisti ed appartenenti al partito dei tradeunionisti sono caduti assassinati.

Dalla stessa fonte si apprende che in questo periodo la polizia segreta ha scoperto che il Commissario del popolo per gli affari interni dell'Ucraina, Uspenski, e tre organizzatori del partito avevano dato la loro adesione al gruppo fattosi ribelle per ottenere l'indipendenza del paese. Con loro sono pure stati scoperti altri otto alti funzionari cospiratori e controrivoluzionari. Tutti sono stati arrestati.

Il numero degli arrestati nell'Ucraina durante i mesi di febbraio e di marzo si fa salire a più migliaia. Secondo le ultime notizie qui giunte pare che i complotti si estendano nell'esercito. Un comandante di reggimento e due aiutanti maggiori sono stati trovati assassinati con un pugnale infisso nella schiena; sui loro corpi era stato messo un biglietto che diceva: «Ciò succede ai nemici della patria».

Pure undici commissari politici addetti alle truppe che stazionano in Ucraina sono stati uccisi misteriosamente. Gli atti terroristici contro i funzionari sovietici si moltiplicano in modo impressionante e durante il mese di febbraio, sono stati assassinati con pugnalate alla schiena 25 funzionari bolscevichi nel bacino del Don. Nel Gorlova altri tre funzionari del partito ed uno delle trade-unions sono stati assassinati. Parecchie fattorie in tale regione sono state assalite e sabotate dai controrivoluzionari.

Il segretario generale del partito comunista per l'Ucraina sarebbe stato assassinato sulla porta della propria casa e sul suo petto è stato appuntato un biglietto che diceva: «Questa è la paga che diamo ai nemici della patria».

Accuse turche alla Francia per le violenze nel Sangiaccato

ISTANBUL, 19

La stampa intera si scaglia contro la Francia, accusata di violenze durante il periodo elettorale nel Sangiaccato. Il *Son Posta*, dice che malgrado i suggerimenti del giornale di Beyruth, le elezioni saranno continuate anche perchè vengano riconosciuti gli ipocriti che tentano di frustare le aspirazioni turche.

Dopo questo riconoscimento, la Turchia non avrà responsabilità ove sia costretta prendere le necessarie misure. Particolarmente violento è il *Cumhuriyet* contro la politica francese. Esso accusa la Francia di tergiversare per tentar di falsare violentemente la volontà popolare del Sangiaccato perchè non vuole abbandonare il territorio siriano sotto il suo mandato.

Nave cilena con 17 uomini perduta nell'Oceano Antartico

SANTIAGO DEL CILE, 19

Si ha da Puerto Monte che il vapore cileno *Foca* è affondato nell'Oceano Antartico. Diciassette uomini dell'equipaggio sono annegati; soltanto due hanno potuto essere salvati.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	758.6	19		
Fiume	cop.	758.3	17	24	13
Pola	cop.	758.2	16	18	12
Trieste	cop.	757.9	18		
Gorizia	cop.	758.5	17	21	12
Udine	cop.	757.7	17	20	10
Treviso	cop.	757.3	18	21	13
Belluno	cop.	757.4	11	18	7
Padova	cop.	757.0	17	21	9
Rovigo	cop.	756.6	17	21	10
Vicenza	cop.	756.9	14	20	11
Bolzano	cop.	754.1	17	20	9
Trento	piov.	756.9	14	21	9
Grappa	nebb.	613.7	3	4	1
Venezia	cop.	757.0	16	19	19

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume 1, Pola 2, Treviso 1, Belluno 1, Padova 9, Vicenza gocce, Trento 1, Monte Grappa 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.35, tramonta ore 19.37. Luna leva ore 24, tramonta ore 10.44 del 21. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 0.25 e 15.30, bassa ore 7.55 [illegible] Ieri i corsi d'acqua della [illegible] erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20. Una striscia di bassa pressione si estende dai paesi baltici, attraverso l'Europa centrale e l'Italia, fino all'Africa settentrionale mantenendo condizioni di tempo variabili.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

IN TRIBUNALE

(Udienza del 19 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese ed Ilich; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti)

All'uscita dalla vetreria

All'uscita dello stabilimento della Società Anonima Cristallerie di Murano venivano fermate quattro operaie e da parte dei preposti si procedeva ad una perquisizione. Veniva così constatato che le quattro donne erano in possesso di bottiglie e bicchieri presi dalla fabbrica.

Domenica Santa Bona fu Angelo di anni 35, Maddalena Bosco fu Luigi di anni 40, Cesarina Nardin fu Attilio di anni 54 e Iole Verdini di Emilio di anni 44 sono state perciò accusate di furto e precisamente la Bona di aver rubato una bottiglia per acqua e vari bicchieri assortiti, la Bosco un bicchiere e le altre due 7 bicchierini da liquore. Tutte meno la Nardin sono ieri comparse all'udienza; la Bona ammetteva di aver preso solo una bottiglia, la Bosco ha dichiarato di aver messo inavvertitamente in tasca un bicchiere e la Verdini ha soggiunto di aver preso alcuni bicchierini di scarto. Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, ha condannato le quattro donne ciascuna a 16 giorni di reclusione e a L. 330 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Gigli.

L'orologio e i due mendicanti

La sera del 15 febbraio di questo anno il contadino Romano Viola da Cona ospitava nella stalla due mendicanti e precisamente Ernesto Guarnieri di Antonio di anni 45 e il figlio Vittorio di anni 21. Passata la notte i due verso le sette della mattina si allontanavano, ma qualche istante dopo il Viola s'accorse che era sparito un orologio che si trovava nella stalla. I due Guarnieri vennero accusati di essere stati gli autori della sparizione e ieri sono stati processati in Tribunale. Dopo il dibattimento sono stati assolti per insufficienza di prove. Difensore: avv. Luigi Marinoni d'ufficio.

Le zingare e le galline

La mattina del 23 gennaio Giuseppina Baldan vide nell'aia della casa da lei occupata a Dolo due donne. Una di queste gettava del granoturco alle galline, mentre l'altra si era avvicinata al padre domandandogli della legna.

Poco dopo allontanatesi le due donne, la Baldan s'accorse che mancava una gallina. Naturalmente non vi era dubbio che le autrici del furto erano state le due donne e precisamente le due zingare Italia Floriani di Roberto di anni 31 e Maria Wilma Gabrielli di Orfeo di anni 18. Difatti una ispezione eseguita dai carabinieri nella baracca occupata dalle due donne portò alla scoperta di alcuni rimasugli di gallina, che era stata cucinata da Augusta Mior di Fortunato di anni 38. Tutte tre le donne vennero denunciate e sono processate, in contumacia.

Il Tribunale ha condannato la Floriani a due mesi di reclusione e a L. 600 di multa, la Gabrielli a 15 giorni di reclusione e a L. 300 di multa e la Mior, imputabile di ricettazione, a un mese di reclusione e a L. 400 di multa. Difensore: avv. Luigi Marinoni d'ufficio.

Le furie di Boscolo

Umberto Boscolo di Giuseppe di anni 26 aveva convissuto per qualche tempo con Teresa Furlanetto, ma questa un giorno stanca della relazione non volle più saperne di lui. Difatti il Boscolo era continuamente ricercato dalla Questura ed era spesso carcerato. Cosicchè la Furlanetto che non riusciva a condurre sulla retta via il Boscolo aveva deciso di farla finita, ma questi il 5 marzo voleva a qualunque costo continuare i rapporti con la Furlanetto. Recatosi serio in casa della donna e non avendola trovata si diede in escandescenze rompendo quanto gli capitava sotto mano. Fu perciò denunciato per violenza privata e ieri processato. Nonostante le sue giustificazioni, è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione. Difensore: av. Luigi Marinoni d'ufficio.

Tra marito e moglie

Mario Gasparetti di anni 28 il 25 agosto veniva a lite con la propria moglie Giuseppina Perini e le sferrava un forte pugno sul braccio sinistro sì da procurarle delle lesioni guaribili in 8 giorni. Era questa la conclusione di uno stato di cose che aveva reso insopportabile l'esistenza fra i due coniugi. La gelosia della Perini per il marito sarebbe stata la causa principale delle continue liti che scoppiavano fra marito e moglie.

Il Gasparetti, denunciato per lesioni, non ha neppure ritenuto di presentarsi ai giudici, mentre la moglie ha raccontato che il marito la picchiava spesso. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha condannato il Gasparetti a quattro mesi di reclusione. Difensore: avv. Luigi Marinoni d'ufficio.

Sigarette di contrabbando

Appena sceso da un piroscafo ancorato alle Zattere il marittimo Remo Zecchin di Attilio di anni 20 veniva fermato dalle guardie di finanza e trovato in possesso di Kg. 11.060 di sigarette. Denunciato per contrabbando lo Zecchin è stato ieri processato. Egli ha ammesso di aver cercato di far passare senza pagare le relative tasse 51 pacchetti di sigarette. E' stato condannato a L. 430 di multa. Difensore: avv. Luigi Marinoni d'ufficio.

*

Pure per contrabbando di 69 pacchetti di sigarette veniva denunciato e ieri processato Lino Carraro di Alessandro di anni 26 che era stato trovato con le sigarette, mentre si allontanava da Porto Marghera. Anche il Carraro ha ammesso il fatto ed è stato condannato a L. 480 di multa con la non iscrizione. Difensore: avv. Luigi Marinoni d'ufficio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.95	94.05	94.15	94.15
" f. m.	94.10	94.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.50	74.55	74.50	74.50
Prest. Red. 3.50	70.40	70.60	70.50	70.50
Rend. 5 p.c. [illegible]	93.75	93.85	—.—	—.—
" f. m.	93.90	94.—	93.90	93.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.40	88.50	88.75	88.75
Cred. Fond. 4 p.c.	432.—	432.—		
Cas. [illegible] 4 p.c.	407.—	407.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	415.—		
Banca Naz. Lav.	432.—	427.—		
Ist. Fond.	445.—	445.—		
Buoni Tes. 1940	101.30	101.32	101.25	101.25
" 1941	102.50	102.52	102.30	102.30
" 1943	91.75	91.60	92.—	—.—
" 1944	98.15	98.25	98.1	98.10
I.R.I. 6.50 p.c.	456.	459.—		
Ferr. 4.50 p.c.	464.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	895.	893.—		
Assicuraz. Gen.	1925.—	1930.	1930.—	1930.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	496.—	494.—		
Ferr. Merid.	797.—	801.—	798.	801.—
Veneta [illegible]	343.—	342.	344.	345.—
N.G.I. Rubattino	30.7	30.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2390.—	2380.—		
" Furter	203.—	214.—		
" Val d'Olona	87.—	85.—		
" Val Ticino	147.—	147.		
" Olcese	411.50	416.50		
Stamp. De Ang.	625.—	625.—		
Cascami Seta	421.—	420.—		
Linif. Can. N.	506.—	509.50		
Man. [illegible] Verona	537.	535.—		
" [illegible]	410.—	405.—		
" Tosi	56.—	57.50		
" Cot. Merid.	235.—	236.50		
Unione Manifatt.	291.50	290.50		
Lan. Gavardo	648.—	655.—		
" Rossi	100.—	100.—		
" Targetti	96.—	94.—		
[illegible]	361.—	360.—		
[illegible]	79.50	81.50		
S.N.I.A. Viscosa	395.50	398.50		
Man. Pacchetti	196.—	19?.		
Chatillon	40.25	40.50		
Cot. Veneziani	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.50	42.50		
Ilva	209.50	208.50	[illegible]	209.30
Metallurg. Ital.	299.—	299.—		
Monte Amiata	685.—	678.—		
Montecatini	141.50	141.50	141.50	142.—
Stab. Dalmine	140.—	140.		
Breda	231.—	230.50		
Bianchi	60.50	60.		
Isotta Fraschini	20.50	20.—		
F. I. A. T.	427.—	424.—		
Off. M. Regg.	70.—	69.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	216.—	214.	214.50	215.—
Elett. Piacentina	264.—	260.		
[illegible]	350.	351.50		
Dinamo Italiana	330.—	325.—		
Ercolana	332.—	330.		
Valdarno	181.—	182.50		
Emiliana Eserc.	519.50	518.—		
Idroel. Trezzo	456.—	455.—		
Cisalpina privil.	128.50	129.—		
" ordin.	101	102.—		
Elett. Gen. Sic.	79.25	80.—		
Edison	325.—	325.50		
[illegible]	272.—	272.—		
Idroel. S. I. P.	54.—	54.—		
[illegible]	106.—	104.—		
Elett. Lombarda	416.—	422.—		
Merid. Elettricità	274.—	275.—		
Terni	218.50	218.50	216.—	220.—
Unione Es. Elett.	10.05	9.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	96.—	96.—		
Distiller. Italiane	179.50	179.50		
Eridania	408.—	407.50		
Raffineria L. L.	578.—	580.50		
Italiana Gas	13.80	13.92		
Mira Lanza	173.	174.		
[illegible]	10.00	10.90		
[illegible]	92.—	93.5		
Fond. Regionale	30.50	31.—		
Istituto Fond. It.	85.50	85.25		
Ist. Rom. Beni S.	205.—	202.—		
[illegible]	63.75	63.—		
[illegible]	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	74.75	74.—	75.30	74.25
Italcementi	210.—	211.90		
[illegible]	1122.—	1126.—		
Pirelli & C.	402.—	397.—		
A. N. I. C.	95.50	94.25		
Sardegna	61.—	61.—		
Cart. Burgo	286.—	286.50		
CAMBI				
Parigi	53.10	53.20	53.10	53.20
Zurigo	433.25	434.25	433.25	434.25
Londra	94.45	94.45	94.45	94.45
Amsterdam	1051.50	1052.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.19	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.30	66.10	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 19 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.50, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; 1941 102.45; 1943 91.80; 1944 98.15; Premuda 690; Gerolimich vecchie 153, Martinolich 69; Tripcovich 302; Anonima Inf. Milano 1910; Assicurazioni Generali 3895; Riunione Adriat. prima serie 1890; id. seconda serie 1802.50, Assicuratrice Ital. emiss. '23 545; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 176; Redimibile 5 p. c. f. m. 98.90.

Cambi: Parigi 53.20 — Londra 94.45 — Zurigo 434.25 — New York 19.

L'agitazione dei brettoni

Sequestro di manifestini

PARIGI, [illegible]

Si apprende da Rennes che la polizia, continuando la [illegible] inchiesta negli ambienti [illegible] ai brettoni, ha effettuato [illegible] se perquisizioni. Alla sede [illegible] sociazione autonomista «Breiz Atao» sono stati sequestrati numerosi manifestini recanti la scritta seguente: «Svegliatevi bretoni sacrificati!». In tali manifestini si reclama l'autonomia per la Bretagna.

Portorose Terme

(a 1 ora da Trieste)

CURE SALSO BROMO IODICHE
BAGNI DI SPIAGGIA

PALACE HÔTEL

CASA DI 1° ORDINE 200 STANZE
PENSIONI MODICHE

Sport - Mondanità - Riposo

Informazioni
PALACE HÔTEL
PORTOROSE
(TRIESTE)

Pagamenti e riscossioni senza rischi nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. La apertura di un Conto Corrente si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali da lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista. Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo di incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

CARTIERE DI VERONA

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Lire 16.000.000

Industrie Venete della Carta e del Cartone Silvio Marsoni & C. (già Cartoneria Protti)

Società Anonima con Sede in Venezia

Capitale Lire 4.800.000

Le due Società sopra intestate, a risultanza dei rispettivi verbali di assemblea 26 e 19 marzo 1938 XVI, hanno deliberato la fusione tra di loro mediante incorporazione della seconda nella prima, la quale aumenta il proprio capitale a Lire 22.400.000 mediante emissione di N. 64.000 nuove azioni da nominali L. 100, destinate alla sostituzione delle n. 48.000 azioni della Società da assorbirsi nella proporzione di quattro azioni nuove della incorporante Società Cartiere di Verona ogni tre azioni Industrie Venete della Carta e del Cartone Silvio Marsoni e C. (già Cartoneria Protti) pure da nominali L. 100 ciascuna.

La fusione di cui sopra venne dichiarata di pubblico interesse con decreto di S. E. il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia in data 9 aprile 1938, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 84 del 12 aprile 1938, e, in conformità a quanto dispone lo stesso decreto, si fa avvertenza che il termine di cui agli art. 101, 194 e 195 cod. comm., durante il quale rimane sospesa l'esecuzion. delle dette deliberazioni di fusione ed è consentita l'opposizione alle medesime, è ridotto a giorni quindici.

CARTIERE DI VERONA
Il Consigliere Delegato
ADOLFO SEGHIERI

INDUSTRIE VENETE ecc.
Il Presidente
ANTONIO DALL'ARMI

L'OMBRA DELL'AMORE

A breve distanza da quel Romanzo d'Abbadia, di cui mi sono occupato ampiamente su queste stesse colonne, Lucio d'Ambra — il geniale scrittore romano che si prodiga instancabile in libri, giornali e riviste, — pubblica questo suo *Ombra dell'amore*, che è certamente tra i migliori e più convincenti ch'io abbia letti in quest'ultimo tempo. Segno evidente che, in questo caso, la quantità non nuoce affatto alla qualità delle singole opere, [illegible] anzi da ogni nuova opera [illegible] sembra uscire [illegible] affinato nell'arte [illegible] di farsi leggere [illegible] sopra ogni altra arte [illegible] codesta [illegible] pochissimi scrittori d'oggi possiedono, a dire il vero [illegible] segreto; ed io che [illegible] sono un lettore piuttosto [illegible] so quanto di rado [illegible] di leggerne uno da capo [illegible] talvolta mi avviene, è [illegible] rispetto all'autore, è [illegible] di certi particolari [illegible] per il desiderio di mettere [illegible] segreto meccanismo [illegible] che non per l'interesse [illegible] in me — lettore [illegible] — dalla vicenda del [illegible] stesso.

[illegible] il romanziere ha [illegible] e, scorse le [illegible] pagine, fin dal momento [illegible] di San Remo [illegible] seduto al tavolo di [illegible] Loria viene [illegible] via via, di vicenda [illegible] si sente trascinati [illegible] la sorte dei protagonisti [illegible] prof. Cosimo Abbadia, [illegible] figura di scienziato, [illegible] non si sa più [illegible] del suo orgoglio scientifico o [illegible] amore, [illegible] nè orgoglio [illegible] si esalta e si umilia per la donna [illegible] sostenuta dall'Autore [illegible] così da [illegible] paradosso, se pensiamo che è proprio il marito offeso nel suo amor proprio, disilluso nelle sue più sacrosante aspirazioni, [illegible] quanto di più sacro ha al mondo, è proprio lui che di fronte all'infedeltà della moglie che si strugge per la lontananza dell'uomo amato, per salvarla da [illegible] morte trova in sè stesso [illegible] coraggio e insieme tanto [illegible] per andare egli stesso dal [illegible] persuaderlo a rispondere alle lettere della moglie, e a [illegible] da lei per darle con l'amore la forza e la gioia di vivere.

La situazione sembrerebbe a prima vista grottesca, come afferma lo stesso romanziere, e lo stupore incredulo, che si legge negli occhi dell'amante di fronte al marito che invece di ficcargli una pallottola nel cervello gli chiede quasi supplice di riallacciare una relazione che, se non è ancora colpevole, è prossima a diventarlo, — è l'indice di tutta una mentalità convenzionale, è il giudizio della vita mediocre che non sospetta la possibilità della vita eroica. Ma per chi sa leggere, ma per chi sa intendere, eroico è veramente il contegno del prof. Abbadia. «Non guardi con meraviglia l'uomo che parla così — egli dice a **Piero Sandri** — Se lei vede in me un marito che parla di sua moglie all'uomo amato da sua moglie, lei deve ridere di me e io sarei infatti miseramente ridicolo. Veda invece in me Cosimo Abbadia uomo, medico, cristiano: tre diverse luci per vedere e comprendere. Medico ho fatto una diagnosi; uomo so amare; cristiano mi sacrifico. E, tutto sommato, ho commesso un errore e duramente lo pago».

In fondo tutto questo libro è la conseguenza di un errore: quello, cioè, di sposare una donna di vent'anni più giovane, una donna bella, elegante, brillante, portata [illegible] all'avventura per [illegible] istintivo senso di romanticismo che è in ogni donna, specie [illegible] marito è l'uomo posato, [illegible] prof. Cosimo Abbadia. Eppure ben pochi uomini [illegible] amare come costui, che per fare alla donna amata tutta la felicità e per far tacere in lei ogni rimorso giunge al punto di nasconderle anche al di là della morte, e tutta la grandezza del suo amore, della sua sofferenza e del suo sacrificio. «Solo nel caso che Clio un giorno sia sola, smagata e disperata — egli lascia scritto al fratello — tu chiamerai [illegible] queste carte, mostrale [illegible] queste carte a tenerle [illegible] Avrò dopo morto, allora [illegible] che in vita non ebbi [illegible] sarà più profondo di quel legame tra una creatura [illegible] della terra e una creatura già passata in Cielo».

Abbandonata dall'amante, Clio infatti, solo più tardi riesce a comprendere di quale amore l'abbia [illegible] marito: e, vinta finalmente da tanto ardore di passione e quotidianamente si reca a San Michele in Isola sulla tomba di lui, mentre poco discosto il cognato su un'altra tomba si piega a colloquio con lo spirito dell'amante, morta anch'essa in drammatiche circostanze. E' in entrambi i casi l'amore che proietta la sua ombra sull'al di là, oltre i limiti della vita terrena.

*

[illegible] a caso Lucio d'Ambra ha [illegible] sfondo di questo suo romanzo Venezia: Venezia [illegible] suoi angoli discreti e compiacenti, con la [illegible] e la sua malinconia [illegible] musiche e i suoi [illegible] delle sue gon[illegible] memorie di glo[illegible] certamente la [illegible] di sfon[illegible] [illegible]

E' infatti nelle piccole stanze dell'Albergo Danieli, in cui Ferenc Volpar — il drammaturgo ungherese — commemora le grandi ombre amorose di Musset, della Sand e di Pagello, è in quelle stesse stanze dove il piccolo cuore trepido di Clio è tentato per la prima volta al sentor del peccato, è lì dov'esso è preso per la prima volta da un desiderio colpevole. «E' l'ora fatale e immancabile: quella che scioglie tutto quanto fu male legato, che separa i dissimili, che scopre l'errore dell'amore dove errore ci fu. «Ah, tappare le piccole orecchie di Clio che ascolta rapita le parole di Volpar mentre il marito, inerme e solo assiste impotente all'offuscarsi del suo orizzonte coniugale intravedendo negli occhi assorti della moglie, il fantasma che sta per sorgere, l'amore romantico che crea, dalla giovinezza, il dolore. «La nostra commozione è nel sentire che qua dentro, per la menzogna di una donna, in cui rivivono tutte le donne, prese le sue ali per volare nei secoli il più vivo cuore di uomo che abbia mai cantato l'amore senza fede, la passione senza speranza e la voluttà senza pace».

Elemento importante pertanto nella struttura di questo romanzo anche l'episodio della visita alle stanze di Musset, della Sand e il ritorno poco dopo del marito già torturato dalla gelosia, quasi a cogliere l'ombra ancora senza volto e senza nome, che si mette fatalmente tra lui e la moglie e che egli non può, non potrà più arrestare.

E Venezia sarà testimone muta, ma insostituibile di questo amore senza luce fino al momento in cui, di fronte alla morte dell'essere amato, ogni sentimento — rivalità, gelosia, orgoglio — vien messo da parte dall'umanità del protagonista, fatta soltanto di tenerezza e di misericordia. Così quest'uomo, che tutto avrebbe dato per essere amato dalla moglie, deve accontentarsi dell'ombra dell'amore per la stessa ragione - sono sue stesse parole - per cui al mondo vi sono uomini degni di gloria e di ricchezza che hanno veduto la gloria e la ricchezza andare ad altri immeritevoli, e lasciarli nell'ombra.

Ne vien — come facilmente si può intuire — a tutto il romanzo, oltre che un'impronta particolare di opera di pensiero, oltre che un interesse che si fa di pagina in pagina più vivo, — un substrato di umanità e di poesia che commuove spesso anche là dove altri scrittori meno scaltriti di lui, avrebbero potuto creare una situazione semplicemente grottesca. Il che è indice d'arte e possiamo anche dire, di una grande arte.

Guido Maria

Le udienze del Sovrano

ROMA, 19

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il geografo prof. Giovanni De Agostini, membro d'onore della R. Società geografica italiana, il quale gli ha presentato in gradito omaggio il primo esemplare della pubblicazione *La Libia turistica*.

Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. G. Umberto Guidea del R. Liceo «E. Quirino Visconti» di Roma che ha fatto omaggio all'Augusto Sovrano di sue pubblicazioni sul ripristino elettrolitico e di una raccolta di fotografie di oggetti antichi da lui restituiti nella loro integrità.

E' stato anche ricevuto in udienza privata dal Sovrano, il prof. Giovanni Carrara, che ha offerto in omaggio al Re Imperatore la seconda edizione del suo corso di diritto agrario.

Un secolo di Marina Veneta

alla Fiera di Padova

PADOVA, 19

Gli ardimenti della Marina Veneta a vapore avranno una speciale giornata celebrativa alla prossima Fiera di Padova. Dal primo piroscafo a ruote varato nello «Squero S. Marco», alle prime linee regolari pel vicino oriente, promosse da alcuni ardimentosi, un secolo è trascorso denso di avvenimenti navali interessantissimi e di prodigioso progresso tecnico.

I fatti di questo importante movimento saranno degnamente esaltati dalla Fiera di Padova attraverso la rievocazione dell'opera con cui i veneti, con la navigazione a vapore, seppero mantenere in ogni paese del mondo, altissime e rispettate le glorie della marina italiana.

Una manifestazione di moda

nella Villa d'Este a Cernobbio

TORINO, 19

Nei giorni 21 e 22 corrente si svolgerà a Cernobbio, nella sontuosa cornice di Villa d'Este, una eccezionale manifestazione di moda organizzata dall'Ente nazionale della moda e dall'Azienda autonoma di soggiorno di Cernobbio. In tale occasione, la produzione di primarie case italiane, ripetutamente segnalatesi per originalità di concezione e squisitezza di senso artistico verrà presentata ad un pubblico elettissimo tra il quale saranno anche numerosi visitatori esteri, nonchè i massimi esponenti delle nostre industrie tessili e dell'abbigliamento. La moda d'estate si presenterà perfezionata ancora una volta ad integrare la rassegna di eleganza già recentemente ammirata a Campione d'Italia ed all'ippodromo di Torino, concludendosi con un definitivo successo la serie delle presentazioni allestite per la stagione in corso.

Il I Congresso Internazionale

degli Istituti di classificazione navale

LONDRA, 19

Il «Lloyds Register of Shipping», o Registro Navale Britannico per la classifica delle navi, ha preparato le relazioni che saranno presentate al Primo Congresso Internazionale degli Istituti di Classifica Navale che avrà luogo a Roma nel prossimo ottobre.

Detto Congresso che è organizzato a cura del Registro Italiano Navale ed Aeronautico rappresenta un primo lusinghiero successo per il detto Istituto che ne avanzò proposta fin dal 1930 in occasione della Conferenza mondiale per il Bordo Libero.

Al prossimo Congresso parteciperanno i Registri Navali di tutte le Nazioni marittime del mondo, dal Bureau Veritas francese al Lloyd Germanico, dai vari Registri Scandinavi a quello Giapponese. Quanto al Registro navale Italiano, questo è ormai il primo Istituto di Classifica di tutto il Bacino del Mediterraneo, in quanto viene utilizzato dalle marine mercantili della Grecia, Turchia, Jugoslavia, Romania, Spagna, Palestina, come è dimostrato dal Registro Annuale dell'Istituto, ove figurano numerose navi straniere, fra cui non poche battono bandiera italiana.

Strano caso d'idrofobia

in un paese campano

NAPOLI, 19

Un nuovo straordinario caso di idrofobia viene segnalato a Lusciano, piccolo comune rurale della nostra provincia, di dove qualche mese fa si era avuta notizia di un cavallo arrabbiato che aveva aggredito a morsi il padrone, e aveva creato una grossa serie di allarmi e guai. Stavolta si tratta di una capra da latte, madre di due capretti, di proprietà del colono Domenico Aversano che in uno dei giorni scorsi dette segni non dubbi di idrofobia distribuendo morsi e cornate. La bestia fu uccisa: la testa inviata all'istituto antirabbico per l'esame e il resto seppellito in un orto.

Ora interviene la fantasia popolare: la gente di Lusciano si sbizzarrisce e afferma che una turba di cani, attratta dall'odore, abbia disseppellito i resti della capra, facendone fiero pasto, mentre d'altro canto sono atterriti coloro che hanno acquistato e mangiato la carne dei due capretti, venduta dal proprietario della bestia idrofoba al beccaio Giuseppe Belluomo. L'ansia si è accresciuta per il fatto che ora alcuni cani hanno morsicato parecchie persone fra cui Vincenzo Barone di anni 15 e il fratello di lui Salvatore di anni 5, e Giuseppe Vitolo d'anni 40.

IL GRANDIOSO PADIGLIONE ITALIANO

ALL'ESPOSIZIONE MONDIALE DI NEW YORK

NEW YORK, 19

Nel Padiglione Italiano all'Esposizione Mondiale di New York nel 1939 il tema delle forze idroelettriche — che ha avuto un così considerevole sviluppo in Italia — sarà esibito al pubblico in uno spettacolo impressionante di cascate d'acqua e di illuminazione elettrica.

I progetti preliminari per il grande fabbricato sono stati accettati dal «Comitato di disegni» della Fiera. Il lavoro sulle fondamenta verrà iniziato al principio di maggio, e la prima pietra sarà piazzata in giugno. Il costo dell'edificio sarà di circa un milione di dollari, e la spesa completa della parte italiana della Fiera rivaleggerà vantaggiosamente con quella stanziata dalle altre grandi nazioni.

Il Vice Ammiraglio Giuseppe Cantù, Commissario Generale italiano all'esposizione, ha annunciato il disegno del progetto italiano a una colazione offerta alla Commissione italiana dal signor Grover A. Whalen, Presidente della Mostra. Altri presenti alla colazione furono il dott. Arturo Costantino, vice-commissario e l'architetto Rossi-Vici, autore del progetto di padiglione.

Una torre sormontata da una statua di Roma — copia esatta di quella del Campidoglio — si innalzerà sulla colonnata d'entrata del padiglione. Una cascata d'acqua larga 21 piedi si precipiterà dalla torre su una serie di gradini. Alla base la cascata si allargherà fino a 50 piedi, cadendo poi in un laghetto contenente una fontana e varie statue. I gradini saranno di vetro azzurro e dei nuovi effetti di luce daranno speciale risalto all'animazione della scena nelle ore notturne.

Il padiglione — che occuperà 70 mila piedi del contingente assegnati all'Italia — sarà costruito di travertino, la classica pietra giallo-chiara che s'induriace all'aria, e i muri superiori saranno coperti di stucco. Due serie di alte colonne fiancheggeranno il laghetto, provvedendo all'edificio una entrata e una uscita. Lo stile generale architettonico sarà classico-moderno.

Nel padiglione vi saranno due trattorie, una tipicamente italiana a prezzi moderati che provvederà cibi preparati all'italiana e vini della penisola. All'ultimo piano si troverà un restaurant di grado superiore di carattere internazionale, addobbato con grande eleganza.

Le varie mostre indicheranno con vastità e precisione i grandi progressi fatti dall'Italia negli ultimi anni in ogni fase dell'industria e del commercio, oltrechè della scienza e della coltura. La mostra industriale esibirà qualità, non quantità, in macchinario, mobili, vetri, tessili e prodotti artistici come il corallo e i cammei. La fabbricazione del vetro di Murano — famoso fino dal dodicesimo secolo — sarà mostrata al pubblico da un esperto vetraio inviato direttamente da Venezia. Ferrovie, marina mercantile, aviazione commerciale, servizi postali e telegrafici, tutto vi sarà rappresentato.

Il padiglione conterrà una mostra speciale di libri e rilegature artistiche. Vi si troveranno esibiti preziosi volumi antichi e medioevali insieme con numerosi esempi dell'arte di cuoi e pelli artisticamente decorati per la rilegatura di libri moderni.

L'opera di Guglielmo Marconi, il grande inventore del telegrafo senza fili, avrà una mostra speciale ad essa dedicata. Il laboratorio del grande italiano sarà riprodotto con una quantità dei suoi preparati e macchinario che serviranno ad illustrare il progresso dalla scoperta iniziale al presente uso della radio in tutto il mondo, con vari ricordi personali dell'immortale inventore.

Una mostra separata conterrà una collezione di effetti personali, manoscritti e libri di Gabriele d'Annunzio, il poeta soldato morto recentemente.

Il turismo in Italia sarà illustrato in una mostra speciale mentre un'altra indicherà in modo nuovo e convincente lo sviluppo in Italia della legislazione sociale sotto il regime fascista. Due esposizioni di lavori di artisti contemporanei, una dedicata alla pittura e una alla scultura, con circa 150 quadri e statue, farà pure parte della mostra italiana.

In aggiunta al terreno ove sorgerà il padiglione l'Italia avrà pure uno spazio di circa diecimila piedi quadrati nel Palazzo delle Nazioni, con un pavimento di mosaici a colori. Una delle pareti sarà di marmo nero e conterrà una mappa geografica in rame con disegni dell'Impero Coloniale d'Italia. Un'altra parete di marmo verde e nero avrà disegni di Roma antica in rame e in cristallo. Le due pareti saranno artisticamente illuminate. Nel centro della sala sorgerà una statua di marmo del Duce, mentre un busto dorato del Re Vittorio Emanuele si troverà nel padiglione principale.

Il Governo italiano si propone di inviare almeno due moderne navi da guerra alla Fiera, e su di esse saranno organizzati per il pubblico esercizi navali di vario genere e concerti musicali.

Alla colazione offerta alla Commissione italiana il Signor Whalen ha espresso ai suoi ospiti con parole di caldo apprezzamento il suo compiacimento per la celerità e precisione con cui i progetti italiani stanno effettuandosi, e continuò descrivendo i progressi fatti sul terreno della Fiera Mondiale.

La motonave "Vega" a Bergen

BERGEN, 19

I membri del Governo e del Parlamento hanno offerto un pranzo in onore del Sovrano e delle autorità qui giunte a bordo della motonave *Vega*. Vi hanno partecipato anche gli armatori della nave e gli ospiti italiani, tra cui i dirigenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico dove la *Vega* è stata costruita. Il presidente del Parlamento, porgendo il benvenuto agli ospiti, ha rivolto cordiali parole agli Italiani presenti elogiando l'eccellente lavoro compiuto con la costruzione della *Vega*.

L'amministratore delegato dei Cantieri, ing. Sacerdoti, ha ringraziato per le accoglienze ricevute a Bergen, ha espresso la sua grande soddisfazione per il viaggio e per il successo riportato dalla motonave e a nome dei costruttori si è detto fiero dell'onore avuto per la partecipazione al viaggio del Sovrano e dei membri del Governo e del Parlamento.

Il saluto alla missione fascista

alla sua partenza dalla Cina

SCIANGAI, 19

Tutta la stampa, in articoli sotto grandi titoli, saluta la missione del Partito Nazionale Fascista, che ha iniziato il viaggio di ritorno in Italia. Il *Tai Tung Pao* scrive che l'importanza politica della visita della missione fascista in Giappone avrà vaste ripercussioni in tutti i paesi contribuendo a rasserenare l'atmosfera internazionale.

Il *Manscià Nici Nici Scimbum* scrive che la missione ha felicemente terminato il suo viaggio, i cui risultati non si limitano soltanto al consolidamento del blocco anticomunista e ad una più profonda intesa tra i due Paesi, ma avrà una larga influenza sulla pace generale.

Il *Manchuria Daily News*, dopo aver ricordato le entusiastiche accoglienze che ebbe la missione fascista in Giappone, nella Manciuria e nella Cina del Nord, afferma che, dato il temperamento poco espansivo dei giapponesi, esse rivelano solo per metà lo sconfinato sentimento di ammirazione e di entusiasmo che il popolo nipponico nutre verso l'Italia fascista.

Il capo dei ribelli libanesi

colto da alienazione mentale

BEIRUT, 19

Il dottor Chalfoun di Beirut, che fu l'istigatore della fallita rivolta, è stato colto ieri da un improvviso accesso di pazzia. Chalfoun è stato ricoverato all'ospedale e messo sotto osservazione medica.

Come si ricorderà, la rivolta organizzata dal dottore era a favore della Francia. Il Chalfoun infatti voleva che il Libano, la cui popolazione è nella quasi totalità cristiana, venisse staccato dalla Siria maomettana e divenisse una colonia francese.

Il Chalfoun ha dichiarato di aver ottenuto l'approvazione di «certe alte autorità francesi», alle quali aveva sottoposto il proprio piano, ma non ha voluto rivelare i nomi dei suoi sostenitori francesi.

L'ADUNATA DEI GRANATIERI

La febbrile attesa di Vicenza

per la visita del Principe di Piemonte

VICENZA, 19

Umberto di Savoia sarà accolto domani dalla festante città che se conobbe le glorie artistiche di Palladio e di altri geni, conobbe pure quelle guerriere che vanno dal 1848 a quelle del 1915-18.

Il figlio augusto del Re Imperatore viene fra noi non soltanto con l'alone della regalità, ma anche con la maschia bellezza del soldato, del Comandante.

Fu egli pure granatiere, semplice alamaro d'argento, ed oggi giunge a Vicenza non soltanto come Capo delle Fanterie italiane, ma pure quale Comandante di quella II Brigata Granatieri che è il sacrario italico delle glorie più fulgide delle «Guardie di Sardegna».

E' logico quindi attendersi che domani Vicenza romantica e guerriera tributerà al figlio del Re delle accoglienze trionfali.

Intanto il volto di Vicenza è andato assumendo particolari trasformazioni. Non sono soltanto i festoni, le bandiere, le decorazioni in genere quelle che stanno a denotare quanto grande sia la gioia di quest'operoso popolo per la venuta dell'Augusto Ospite. Anche le case tutte si sono rinfrescate, riabbellite, vorremmo dire, ringiovanite.

In questi giorni la città sembrava un cantiere in piena attività. Vicenza vuole accogliere il Granatiere Reale con il suo più caldo sorriso, con la cordialità che gli è tipica, con l'animo gagliardo e col cuore saldo.

Enormi colonne sovrastate da aquile dorate si sono elevate lungo il Viale Roma, in quel Campo Marzio che è uno dei più grandiosi parchi italiani. Potrebbe essere questa definita la via trionfale di Vicenza, perchè se da sè stessa costituisce un giardino incantevole, diviene sublime monumento quando l'occhio spazia più lontano, verso quella cerchia di monti che a quest'oasi di verde, fanno degna corona.

Sono le montagne sulle quali non soltanto i granatieri, ma tutti i soldati d'Italia hanno per lunghi anni combattuto, sofferto, vinto. Vent'anni fa, il popolo di Vicenza si radunava alla sera, silente, in questo Campo Marzio per osservare uno spettacolo terrificante: il flagello che l'artiglieria faceva delle nostre montagne. Erano quelli gli spettacoli pirotecnici della Morte.

Quelle Montagne hanno nomi che la storia non potrà mai più ignorare: si chiamano Pasubio, Grappa, Cengio, Cimone, Novegno ecc.

Domenica nello stesso Campo Marzio, la gente berica assisterà ad uno spettacolo ben diverso, ma non meno grandioso e significativo.

Seimila granatieri, con a capo gli eroi superstiti, sfileranno per il viale Roma alla presenza del loro Augusto Capo. Accanto agli alamari d'argento, sfileranno le nuove generazioni della Patria Imperiale: i giovani fascisti concorrenti alle Coppe Fiume e Zara.

L'arrivo di Umberto di Savoia è fissato per sabato alle ore 15.40. La presentazione delle autorità avverrà nella saletta d'onore, si formerà quindi un corteo che attraverserà dapprima il fastoso viale Roma, Corso Principe Umberto, che sarà una serra di fiori, e si avvierà al Palazzo del Governo.

Alle 17 l'Ospite partirà per l'industre Valdagno. Ricevuto colà oltre che dalle autorità, dal Cavaliere del lavoro Gaetano Marzotto, il Principe visiterà il grande complesso di opere assistenziali create da quel grande capitano d'industria.

Dopo il pranzo, che avverrà in casa Marzotto alle 21.30, nello Stadio Sportivo avrà luogo, in onore dell'Ospite Augusto, uno spettacolo pirotecnico, alla fine del quale il Principe tornerà a Vicenza e prenderà alloggio nel Palazzo del Governo.

Intensa sarà la giornata di domenica. Il Principe di Piemonte partirà alle 8.30 per Roana, dove visiterà l'Istituto Elioterapico di Mezzaselva. Poi proseguirà il viaggio per il Cengio dove, alle 11 sarà celebrata la Messa al campo. Il generale Melotti, Comandante la I Brigata Granatieri, celebrerà quindi le glorie degli alamari d'argento. Il Principe Granatiere ha espresso il desiderio di consumare la colazione al sacco vicino ai commilitoni. Questo gesto non mancherà di rendere ancor più fieri i granatieri presenti al rito.

Alle 14.30 avverrà il ritorno a Vicenza ove il Principe visiterà il Museo Civico in cui inaugurerà i lavori di riordino in questi tempi eseguiti con cura dal nuovo Direttore prof. Giulio Fasolo; passerà ancora a visitare le nuove scuole, in via 18 novembre, intitolate al suo nome, ed il Policonsultorio di recente costruzione.

Dopo la deposizione di corone al Bollettino della Vittoria in via Cavour ed al Sacrario dei Caduti Fascisti e dell'Impero, Umberto di Savoia presenzierà in Campo Marzio alla chiusura della manifestazione ciclistica dei Giovani Fascisti per le Coppe Zara e Fiume.

Chiusa questa manifestazione, i Granatieri saranno dapprima passati in rivista e quindi sfileranno lungo il Viale Roma, davanti al Principe ed alle autorità che avranno preso posto su di una tribuna eretta quasi al centro del Viale. I seimila reduci dopo aver proseguito la sfilata per le principali vie cittadine, andranno ad ammassarsi in Piazza dei Signori, dove avranno preso posto anche le organizzazioni della GIL. Qui l'on. Oreste Bonomi parlerà alle «Guardie di Sardegna» sul valore spirituale della loro adunata a Vicenza.

Subito dopo, nelle Sale del Municipio, dove avrà pure luogo il rapporto dei dirigenti dell'Associazione presieduto dal Principe, il Podestà offrirà un ricevimento.

Dopo il pranzo che seguirà nel Palazzo del Governo, Umberto di Savoia assisterà al Teatro Verdi all'«Otello» che avrà a protagonista il tenore Aureliano Pertile. Dopo lo spettacolo, l'Ospite parteciperà ad un ricevimento in Casa Gonzaga, e nella notte lascierà Vicenza.

Questo in succinto il programma del soggiorno vicentino del Principe Umberto. Vicino a lui rivedremo altre figure luminose come, ad esempio, il generale Ugo Bignami, l'eroe che comandava nei primi giorni del giugno 1916, il I. battaglione del 2. Granatieri, il quale tentò di opporre una difesa disperata e che solo la mancanza di munizioni, la fame e la sete, riuscirono a piegare. Come un semplice soldato, la medaglia d'oro Bignami combattè, ed ai suoi piedi vide cadere, fra i moltissimi altri, dopo essersi leoninamente battuti, il tenente Capocci, ed il granatiere Samoggia, alla cui memoria fu assegnato l'aureo segno del valore.

Tutto questo Vicenza ricorda e non dimentica. Vicenza conobbe il martirio della guerra, ne visse le sue fasi, gioì per la vittoria. Essa quindi non dimentica i suoi eroi, ma li esalta e li glorifica. Gli alamari d'argento sono ora gli ospiti sacri della terra vicentina.

Manlio Riva

Il vincitore della lotteria

sarebbe un tenente dislocato nel Goggiam

ADDIS ABEBA, 19

Dopo tre giorni di affannose e vane ricerche per trovare il vincitore del primo premio della lotteria di Tripoli, si può forse concludere che il misterioso possessore del biglietto ignori ancora di essere milionario. Se il vincitore fosse ad Addis Abeba, in un modo o nell'altro sarebbe stato scoperto e identificato.

Volendo seguire le voci che corrono, o anche solo quelle che appaiono più accreditate, bisognerebbe mobilitare un esercito di agenti investigativi. Tuttavia, qualcuna di tali voci non è del tutto da scartarsi. Una anzi, presenta caratteri di verosimiglianza.

Secondo essa, il vincitore sarebbe un tenente di fanteria dislocato con reparti coloniali in un villaggio del Goggiam, completamente fuori delle strade e delle piste battute. Il giovane ufficiale sarebbe venuto per una brevissima licenza ad Addis Abeba e avrebbe comperato otto cartelle, fra cui la vincente. Non si sa però se tutte le cartelle le abbia comperate per sè oppure per i suoi colleghi che approfittarono della sua venuta qui. Pertanto, anche se risultasse vero che il famoso biglietto è passato per le mani dell'ufficiale, non è detto che egli sia il fortunato vincitore che potrebbe essere invece un altro ufficiale o una persona amica.

Raggiungere il tenente non è facile, poichè occorrerebbero almeno cinque giorni di muletto. Egli stesso, tuttavia, potrebbe casualmente capitare, spostandosi il reparto col quale si trova, in qualche piccolo centro munito di servizio telegrafico o di apparecchio radio che abbia captato le comunicazioni radio da Addis Abeba. Siamo comunque nel campo delle supposizioni, poichè le informazioni che si hanno, pur essendo apparentemente attendibili, non sono controllabili. L'impiegato postale Giorgi, attualmente in licenza, aveva distribuito pacchetti di biglietti a proprietari di locali di sua conoscenza, ed il tenente avrebbe comprato le cartelle presso una nota pensione di qui ed il cui personale ricorda con precisione la vendita fatta all'ufficiale. Intanto continuano le ricerche su altre piste.

Il venditore del biglietto

è sicuro del fatto suo

ROMA, 19

L'O.N. Dopolavoro di Addis Abeba aveva inviato un telegramma alla direzione del Lotto che si interessa della Lotteria di Tripoli per rivendicare a sè la vendita del biglietto D. 10665. Il Giorgi, che è il venditore immediato del biglietto, appena saputo del telegramma in questione si è subito recato a Roma da Carrara.

Egli, che ha venduto 2200 biglietti, le matrici dei quali sono tutte firmate col suo nome, insiste nel rivendicare il suo diritto e la questione minaccia di diventare lunga e di avere uno strascico in tribunale. Il Giorgi, che si tratterrà in Italia fino al 14 luglio, epoca in cui farà ritorno ad Addis Abeba, dichiara di sentirsi sicuro del fatto suo, essendo in base all'art. 21 il venditore del biglietto.

Per quanto riguarda poi il possessore di esso, ancora perdura il mistero.

Spigolature

Due scienziati tedeschi, il dott. Erwin Schliephake e il suo collega Esau, professore di fisica a Jena, hanno approfondito il problema delle applicazioni terapeutiche delle onde ultracorte, mettendo a punto un procedimento col quale hanno già ottenuto brillanti risultati in moltepl ici casi. Il loro procedimento è basato sulla grande capacità di penetrazione del campo delle onde ultracorte, capacità crescente col diminuire della lunghezza d'onda e superiore a quella di qualsiasi altra corrente o radiazione elettrica conosciuta, a prescindere dai raggi X e dal Radium. Tale azione attraversa anche strati isolanti intermedi, per esempio, le membrane delle cellule e dei corpuscoli rossi del sangue per agire immediatamente sull'interno di queste microscopiche formazioni. Perfino il vetro e l'aria interposti non costituiscono impedimento, tanto che gli elettrodi possono venire collocati a una certa distanza — fino a 4-5 cm — dal corpo del malato; anzi, fatto caratteristico, l'azione in profondità è, entro certi limiti, tanto più efficace quanto maggiore è la detta distanza. Gli esperimenti compiuti dagli operatori su sè stessi e su animali hanno provato che certe malattie, specie le infezioni purulente, guariscono nel campo delle onde ultracorte. Fra l'altro, si poterono guarire senza atti operatori delle foruncolosi ostinate, e anche dei vasti focolai d'infezione, quali i temibili ascessi polmonari e le suppurazioni della pleura.

*

In fatto di pesci rossi per l'ornamentazione vivente dei nostri salotti, è un bel pezzo che i cinesi, autori anche di questa invenzione, fra le tante altre loro attribuite, ce ne fanno vedere di tutti i colori. Questi pesci infatti vengono ormai correntemente «prodotti», dalla fantasia degli allevatori cinesi, e anche giapponesi nelle più svariate tinte, dal giallo al bianco, al nero, e perfino nelle più diverse e bizzarre forme. E' così, per esempio, che il comune ciprino dorato è divenuto, secondo il capriccio dei maghi gialli specializzatisi in quest'arte, il «telescopio», grazie alla trasformazione del suo apparato visivo in una specie di binoccolo, oppure ha acquistato la «coda a vela» e delle pinne natatorie smisuratamente grandi, che lo fanno rassomigliare piuttosto a un fiore che a un pesce. Taluna di queste «creazioni», paragonabili, in realtà, a quelle dei floricultori, si pagava ancora pochi anni addietro fino a 2000 franchi. Ma oggi il «pesce rosso» è un po' in ribasso, causa la concorrenza dei rivali venuti recentemente, da tutte le parti del mondo, a guizzare negli acquari da salotto europei ed americani. Per esempio, il *tetraneon*, o *tetra Innesi*, scoperto tre anni fa nell'alto Rio delle Amazzoni dal francese Rabaut, il *tetradon*, che ha la particolarità, quando è preso in mano, di gonfiarsi come la rana di Esopo, aumentando il suo volume di quattro o cinque volte; il «pesce fantasma»: nient'altro che una tenue spina dorsale nitidissima entro un involucro di vetro; il così detto «fuoco di posizione», adorno di due macchie rosse, l'una sulla testa e l'altra sulla coda, ecc. ecc. Di gran moda sono ora i «pesci microbi», così piccoli da vivere a centinaia in acquari grandi come scatole da cerini.

*

La decisiva importanza della vitamina A per la vista umana è stata confermata dalle esperienze compiute da alcuni medici di Filadelfia con un apparecchio di loro invenzione per l'esame della vista. Fra l'altro la carenza di detta vitamina sarebbe una delle cause che, spesso con gravi o fatali conseguenze, provocano improvvisi fenomeni di debolezza visiva o di cecità nei conduttori di autocarri e in altre persone che lavorano di notte. Tali fenomeni sarebbero connessi ai raffreddori a cui le accennate persone facilmente vanno soggette ed ai quali, secondo i medici americani, esse sarebbero particolarmente predisposte dalla mancanza di vitamina A. Un'altra, e non meno portentosa vitamina sembra quella indicata con la lettera G, contenuta in gran quantità negli spinaci e in altri ortaggi, nonchè nel latte, ed alla cui assenza si attribuiscono l'arresto di sviluppo dell'organismo e la vecchiaia precoce. Viceversa, la sua presenza rafforzerebbe, fra gli altri tessuti, quelli del cuoio capelluto, cosicchè basterebbe una cura intensiva a base di spinaci per impedire o ritardare la caduta dei capelli.

*

Gli ultimi esemplari di *Rhinoceros Sondaicus*, ancora esistenti nella regione occidentale di Giava, sono minacciati di completo annientamento da un'antica superstizione cinese che attribuisce miracolose virtù salutari a una medicina preparata col corno ridotto in polvere, del rinoceronte. I ricchi cinesi sono infatti disposti a pagare letteralmente a peso d'oro la caratteristica protuberanza cornea dell'animale. Le autorità europee dell'isola intendono reagire non solo intensificando la lotta contro i cacciatori, ma anche vietando ai farmacisti cinesi locali la vendita dei medicamenti in questione. Ricordiamo, a questo proposito, che già nel Medio Evo il corno di rinoceronte era assai pregiato per le «pietre di assaggio», che se ne ricavavano e che si credeva annerissero al contatto dei cibi contenenti veleno.

LIBRI NUOVI

Pia Romano Palazzo: «Influssi del pensiero Kantiano nell'estetica di Benedetto Croce». E. Accolti Gil ed. Bari, L. 10.

Umberto Notari: «Autarchia contro xenolatria». A che gioco giochiamo. - Ed. Notari, Milano.

Giorgio Rosso: «Uomo di Mussolini». Ceschina ed. Milano, L. 10.

20 MAGGIO 1938-XVI
S. BERNARDINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Maria di Piemonte fra i degenti
dell'Ospedale Civile

Iermattina alle ore 9.15 S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata dalla contessa Pia di Valmarana ispettrice regionale delle Crocerossine, si è recata a visitare l'Ospedale civile. L'improvviso arrivo della Principessa la quale è giunta al nosocomio nel fervore dell'attività ospedaliera, ha fatto sì che Ella potesse assistere durante il passaggio nei vari reparti, nel pieno funzionamento di tutti i servizi sanitari. Maria di Piemonte è stata ricevuta alla porta principale dal Presidente degli Ospedali Riuniti comm. avv. Ippolito Radaelli e dal direttore prof. Ugorio ch'era accompagnato dal suo segretario dott. cav. uff. Ferrari. L'augusta Dama ha visitato dapprima i nuovi reparti del padiglione oculistico, chirurgia ortopedica ed odontoiatrica, dove è stata accolta dai rispettivi primari. Nella divisione chirurgica del prof. Delitala, che accoglie numerosi bambini, la Principessa si è soffermata al loro lettino accarezzandoli e ascoltando dalle parole del comprimario dott. Tommasini l'illustrazione dei vari casi meritevoli di particolare menzione.

Dopo aver visitato i reparti maschili e femminili, la Principessa è passata ad ammirare la Biblioteca della Scuola di San Marco.

Un episodio gentile si è verificato quando una bimba ricoverata nel reparto del prof. Delitala tolse dal suo comodino un mazzo di garofani che le aveva recati la mamma e spontaneamente ne fece omaggio alla Principessa che vivamente commossa ha baciato sulla fronte la piccina. L'augusta Signora prima di lasciare l'ospedale si è inginocchiata nella chiesa a pregare presso l'altare della Madonna. Successivamente la Principessa ha visitato la Scuola Convitto per Infermiere e gli uffici del nuovo Comitato per l'assistenza degli ammalati usciti dall'Ospedale.

Quindi Maria di Savoia è stata incontrata dai padri domenicani della Basilica di SS. Giovanni e Paolo che l'hanno accompagnata ad una breve visita della Chiesa, sostando nella cappella della Madonna della Pace dove la Principessa si è soffermata in breve preghiera. Ella è quindi passata nella restaurata Cappella del Rosario ove si trattenne alquanto.

Verso le ore 11 la Principessa è rientrata a Palazzo Reale ricevendo gli omaggi di varie dame della più eletta società veneziana.

Stanotte la Principessa ha lasciato, in forma privatissima, la nostra città alle ore 1.25 diretta a Milano.

L'allestimento della pesca
pro Fascio femminile

Sotto le arcate del palazzo Ducale si lavora per l'allestimento della pesca gastronomica organizzata per le opere assistenziali del Fascio femminile, pesca che come dicemmo, si aprirà domani e rimarrà aperta anche domenica e lunedì. Ma questa è la parte appariscente del lavoro di organizzazione mentre altrove le gentili signore del Comitato tutto stanno predisponendo per la divisione dei numerosissimi doni che verranno offerti a quanti vorranno tentare la sorte. La pesca occuperà nove o dieci arcate dei portici del Palazzo Ducale nelle quali saranno bellamente esposti gli svariatissimi doni, che assommano a un numero veramente straordinario e per quantità e per qualità, e troveranno posto la sezione animali vivi ed il reparto bar.

Per domani tutto deve essere a posto e perciò raccomandiamo ancora una volta alle signore che ancora non lo avessero fatto di voler mandare il loro dono, la loro offerta, al più tardi domattina in palazzo Ducale.

Dato il successo preliminare della pesca non vi è a dubitare del suo esito finale. Chi infatti davanti a tante magnifiche attrattive non vorrà tentare la sorte per guadagnarsi uno dei tanti bellissimi doni? E poi l'iniziativa di questa pesca gastronomica è del Fascio femminile che rivolge in tal modo appello alla cittadinanza perchè voglia concorrere a rendere più efficiente l'opera assistenziale che le donne fasciste veneziane vanno silenziosamente compiendo. Chi perciò non vorrà portare il proprio contributo ad una così illuminata opera di bene?

Diamo intanto un altro elenco di offerte pervenute alla collaboratrice provinciale per la pesca gastronomica:

Cont. Bianca Marcello Roy L. 50; Maria Milani Sacconi 30; Maria Gambardella 25; Nina Ottolenghi Levi 50; Lia Morandi 50; cont. Elisabetta Foscari 100; Gina Cagetti 50; Pasquato comm. Michelangelo 200; Ines Pellizzon 10; Enrica Ghetti Andreoli 50; Elvira Barbini 50.

Una riunione di commercianti
del vetro e della ceramica

Si è riunita, l'altro giorno a Venezia, presso l'Unione Fascista dei commercianti, la Commissione tecnico-economica nazionale per il commercio delle conterie, bigiotterie, vetrerie e ceramiche artistiche. L'on. Valerio Valery, Presidente della Federazione nazionale fascista dei commercianti del vetro e della ceramica, dopo aver proceduto all'insediamento di detta Commissione, ne presiedette i lavori, che furono in larga parte occupati dalla trattazione di questioni valutarie interessanti gli esportatori veneziani di vetrerie e ceramiche artistiche.

Subito dopo il Presidente Federale insediò il Direttorio del Sindacato provinciale dei commercianti del vetro e della ceramica di Venezia, a cui tracciò le direttive per una sempre più proficua e fervida attività a favore delle categorie inquadrate.

Successivamente la Commissione suddetta, accompagnata dall'on. Valery e dal Direttore della Federazione, dott. Montedoro, è stata ricevuta da S. E. Guarneri, Ministro per gli Scambi e per le Valute, a cui sono stati sottoposti problemi precedentemente discussi in Venezia.

Per qualsiasi
OCCHIALE
consultate sempre
L'OTTICA MANTOVANI S.A.
Merceria del Capitello, N. 4866

Il prof. Silva a Ca' Foscari

Si è svolta ieri l'annunciata conferenza «Dopo il patto italo-britannico del 16 aprile 1938-XVI» svolta con la consueta chiarezza e originalità di concetti, dal prof. Pietro Silva, della Regia Università di Roma.

Come era stato previsto il pubblico affluì numeroso. Abbiamo notato le più eminenti personalità cittadine nel campo dell'Esercito, della Marina, della Magistratura e della Scuola. Alla presenza del Corpo Accademico e presieduto dal Magnifico Rettore.

La parola dell'illustre conferenziere è stata seguita con molto interesse dall'attento pubblico che alla fine si è vivamente rallegrato con l'oratore e gli ha tributato dei calorosi applausi.

La conferenza ha mirato ad illustrare i rapporti anglo-italiani attraverso il loro sviluppo dal giorno in cui l'Inghilterra, con l'occupazione di Gibilterra e di Minorca si insediò nel Mediterraneo e cominciò a sviluppare una politica che aveva fra i suoi obbiettivi, anche i problemi italiani.

Il prof. Silva ha messo in luce come in un primo tempo, e cioè dall'inizio del secolo XVIII alla formazione del Regno Unitario la politica inglese considerò il problema italiano dal punto di vista del frazionamento della penisola in vari Stati e dall'interesse inglese a impedire che la Francia riuscisse ad aumentare la sua influenza al di quà delle Alpi. A questo periodo seguì l'altro, nel quale l'Inghilterra, trovatasi di fronte al Regno unitario d'Italia, cercò di sviluppare una politica che mantenesse l'Italia nell'orbita inglese riuscendo ad ostacolare mosse autonome della politica italiana. In questo secondo periodo vi furono momenti caratteristici quelli della opposizione inglese al definitivo acquisto italiano dell'Egeo e quello della oppressione inglese nella politica italiana dal momento dell'episodio di Corfù. Ma dopo l'episodio di Corfù, la nuova Italia, sorta dalla Marcia su Roma, riuscì a potenziare la propria forza nel Mediterraneo così da rendere possibile una politica italiana fuori dall'orbita dell'Inghilterra. Ciò si realizzò con la crisi internazionale apertasi col conflitto italo-etiopico quando l'Italia seppe sviluppare la propria azione, malgrado i tentativi di opposizione e di pressione dell'Inghilterra. Eccoci al terzo periodo dei rapporti italiani-inglesi nel Mediterraneo, quello in cui si può stabilire un accordo ma sulla basi della parità e del rispetto dei reciproci interessi. E' questa la situazione realizzata coi patti del 16 aprile 1938. Il conferenziere concluse mettendo in luce che per effetto di tali patti, la situazione che si apre oggi alla politica italiana, è una situazione molto più favorevole che in passato in quanto l'accordo del Mediterraneo con l'Inghilterra conseguito dopo la creazione dello Impero significa maggior possibilità di azione in altri campi.

S. E. Piero de Francisci
per la Settimana Augustea

Oggi, alle ore 17, nella Sala delle conferenze del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, S. E. Pietro de Francisci, Magnifico Rettore della R. Università di Roma, e Ordinario di Storia del Diritto Romano nella stessa Università, Membro del Direttorio Nazionale del Partito Fascista, Deputato al Parlamento, tratterà il tema «Le basi giuridiche del principato».

La conferenza fa parte della Settimana Augustea, che si svolge ad iniziativa dell'Istituto nazionale per le Relazioni culturali con l'estero (Corsi estivi per stranieri e nazionali).

Corso di cultura coloniale
e di arte militare coloniale

Martedì 17 corr. ha avuto inizio presso il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio a Cà Foscari, l'annunciato «Corso di cultura coloniale e di Arte militare coloniale», indetto dalla locale Sezione Provinciale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana.

La prima lezione di «Arte militare» è stata tenuta dal maggiore Renato Zambrini, reduce dall'A. O. I., il quale ha parlato delle cause delle guerre coloniali e delle varie specie di operazioni militari e di criteri tattici impiegati.

Lo ha seguito il prof. dott. Rossi parlando della coltivazione di fibre tessili specialmente adatte ai climi tropicali, soffermandosi in special modo sulla coltivazione del cotone. Accennato alle varie coltivazioni di dagussa, bukluc, dura, e della gomma elastica, ha trattato quindi del problema dei semi oleosi, dell'allevamento del bestiame e della produzione e concia delle pelli. Le due lezioni sono state seguite dal più vivo interessamento dell'uditorio.

Questa sera alle ore 21, come da programma in distribuzione agli interessati presso la Sede dell'I. F. A. I., avrà luogo a Cà Foscari la seconda sera di lezioni: alle ore 21: prof. Trois «Edilizia coloniale»; ore 22: magg. Zambrini «Arte militare».

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione politica

La lezione fissata per questa sera è rinviata. Mercoledì sera il prof. Egidio Tosato ha tenuto una lezione sui primi elementi di diritto pubblico fascista.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi premilitari

Adunata classe 1919 sabato 21 c. m. alle ore 15 Arsenale (porta principale). La divisa dei premilitari è con federina bianca sul berretto.

Comando Giovani Fascisti
Dorsoduro

Si comunica a tutti i Giovani fascisti che è stata istituita una biblioteca circolare presso la quale potranno prelevare qualsiasi volume nelle sere del martedì e venerdì dalle ore 21 alle 24.

Ordine di adunata

Venerdì 20: 1. e 2. plotone della 3 compagnia. Sabato 21: 3. Plotone della 3 Compagnia 1. Plotone della 2. Compagnia.

I Giovani fascisti dovranno presentarsi nella località e per l'ora fissata dai loro Comandanti di Plotone.

Milizia Volontaria S. N.
4. Legione Milizia D.C.A.T.

Comando 101 Centuria Mitr. c. a.

Le CC. NN. mobilitate con cartolina precetto rosa dovranno trovarsi oggi alle ore 12 precise presso la sede del Comando di Legione (Campo S. Severo).

Saranno presi rigorosi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti.

Rendo noto che i datori di lavoro — a norma delle vigenti disposizioni di Legge - hanno l'obbligo di lasciare in libertà il personale precettato.

Dopolavoro
La Regata selezionale del Palio

Come è stato annunciato, domenica pomeriggio avrà luogo nel Canale della Giudecca, sul percorso: Sede del Dopolavoro Interaziendale Giudecca - Palo delle tre cime e ritorno la prima regata selezionale del Palio Nautico indetto ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale, sotto gli auspici del Comune di Venezia. A questa competizione parteciperanno, sulle snelle imbarcazioni del Dopolavoro Nautico, i baldi gondolieri dei Sestieri di S. Marco e della Giudecca. Il ruolo dei regatanti è il seguente: Bianco: Negrini Luciano e Pellachin Giorgio (S. Marco); canarin, Vianello Vittorio e Gabrielli Carlo (S. Marco), viola Mariga Vittorio e Venerando Adelio (Giudecca); celeste Paveglio Pietro e Stradiotto Azzo (S. Marco); rosso: Vianello Crea Vittorio e Vianello Crea F. (Giudecca), verde Begnolo Eugenio e Rosan Luigi (Stucky), arancio: Narduzzi Aldo e Veronese Giuseppe (Giudecca), rosa: Cabiato Natale e Moro Natale (Giudecca), marron: Menegazzi Vittorio e Costantini Mario (Giudecca).

Oggi alle 20 avrà luogo, alla Giudecca, il tradizionale «disnar dei regatanti» al quale parteciperanno, assieme agli organizzatori, i componenti i nove equipaggi che domenica lealmente combatteranno sullo specchio d'acqua delle Zattere. Nella mostra del Dopolavoro Provinciale in Calle Canonica, sono esposte le artistiche bandiere che, assieme ai premi in denaro verranno assegnate ai vincitori.

Il grave lutto d'una collega

E' deceduto ieri dopo una lunga e penosa malattia il sig. Felice Fasolo padre amatissimo della nostra collega Amneris, redattrice stenografa del «Gazzettino».

I funerali del compianto sig. Fasolo hanno avuto luogo ieri nella chiesa degli Ognissanti presenti una stretta cerchia di amici e intimi di famiglia.

Alla collega carissima e alla famiglia giungano le nostre più sentite condoglianze.

Società medico chirurgica veneziana

Oggi alle ore 17 si terrà la seduta della Società nella Sala della Biblioteca e dell'Ospedale Civile.

Saranno tenute le seguenti comunicazioni:

Prof. Delitala: mobilizzazione incruenta ed artroplastica del ginocchio.

Prof. Fiocco: Presentazione di tre casi di pemfigo.

Dott. Morcia: Un decennio di esperienza personale sugli esiti della cura delle paraplegie pottiche.

Dott. [illegible] muscolare della spina iliaca anteriore superiore.

Dott. Candido: Ricerche sui bagni caldi di mare.

Dott. Polichetti: Contributo allo pneumoencefalo diagnostico e terapeutico nelle lesioni cranioencefaliche recenti da trauma.

Dott. Vanni: Primi risultati di una nuova terapia della blenorragia.

I sanitari della città sono pregati di intervenire.

Adunanza del R. Istituto Veneto
di Scienze, Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti terrà la sua annuale adunanza solenne, domenica 29 corr., alle ore 10.45, in Palazzo Ducale nella Sala dei Pregadi.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal Membro Effettivo Luigi Marangoni che svolgerà il tema: «Il Santo Sepolcro».

Conferenza per ostetriche

Le signore professioniste e studenti di ostetricia sono invitate alla conferenza religioso-morale, che si terrà nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, lunedì 23 corr. alle ore 17 precise.

SPOSI
Per confetti e bomboniere, visitate il Negozio Farina - Calle della Bissa.

VI raduno nazionale
degli artiglieri d'Italia

Nei giorni 21, 22 e 23 corr. avrà luogo a Venezia il VI Raduno nazionale degli Artiglieri d'Italia.

Le Aziende commerciali sono vivamente pregate di considerare in permesso per i giorni 21, 22 e 23 od al meno per il 23 maggio, i dipendenti artiglieri muniti della tessera del Raduno, non computando tale permesso a deconto dalle ferie ordinarie.

●

Il Comando del Presidio informa che il Ministero della Guerra ha autorizzato gli Ufficiali in congedo di Artiglieria a vestire l'uniforme di marcia durante le manifestazioni del Raduno Nazionale Artiglieri, in congedo che avranno luogo in Venezia nei giorni 21, 22, 23 corrente.

L'arrivo di S. E. Thaon de Revel

Di ritorno da Rovigno e Istria si è ormeggiato ieri in Bacino di San Marco il cacciatorpediniere *Sanmartino* dal quale è sceso S. E. l'Ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare che è sceso ad alloggiare all'Albergo Danieli.

Il ritorno del Patriarca

Alle ore 17.25 ha fatto ritorno da Verona S. Em. il Cardinale Patriarca, che aveva presenziato nella città scaligera alle solenni funzioni del Congresso Eucaristico.

Sacerdoti provenienti dall'Abissinia

Dodici sacerdoti dell'Abissinia provenienti da Padova sono giunti ieri alle ore 18.23 e sono scesi ad alloggiare all'Hotel Londra.

Una comitiva di 55 collegiali dell'Istituto Maria Adelaide di Palermo sono arrivate alle 18.26 e si sono recate ad alloggiare all'Istituto delle Mantellate a S. Elena.

La partenza dell'ex-reggente d'Egitto

Ieri alle ore 12.07 è partito per Milano S. E. Aziz Izzet Pascià, ex reggente d'Egitto, che da alcuni giorni era ospite della nostra città.

Ospiti illustri

Proveniente da Milano è giunto ieri il Presidente della Camera dei Deputati romena N. H. Pavenu che è sceso ad alloggiare al Danieli.

Da Roma è giunto ieri sera ad alloggiare al Danieli il signor Raimondo Lapond, addetto navale all'Ambasciata di Francia nell'Urbe.

Onorificenza

Con recente decreto è stato nominato cav. uff. della Corona d'Italia il cav. Umberto Burato per vari anni Podestà di Gorgo al Monticano ed ora Consigliere del Consorzio Idraulico Monticano-Livenza. Vive felicitazioni.

Unione Ufficiali in congedo
Rapporto Ufficiali in congedo

Sabato 21 corrente alle ore 16 S. E. il Generale di Corpo d'Armata Gr. Uff. Giuseppe Boriani, Vice Presidente U. N. [illegible] terrà Rapporto agli Ufficiali in congedo del Gruppo Venezia e della Sezione Lido. Detti Ufficiali dovranno pertanto trovarsi adunati per le ore 15.30 presso la sede del Gruppo in Piazza S. Marco. E' prescritta per tutti l'uniforme ordinaria.

Dato il tempo ristretto e nell'impossibilità di inviare inviti personali il presente comunicato serve da invito anche per i signori Ufficiali Generali e Superiori.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura un polso

Il tredicenne Gino Gavagnin abitante a Castello 273, giocando in campo San Pietro è caduto riportando la frattura del polso sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Uno scivolone

Il dodicenne Luigi Palazzi, abitante a Castello 2092, scivolato da alcuni gradini delle scale, batteva il capo contro la ringhiera della scala stessa riportando un trauma alla regione orbitale sinistra. Guarirà in giorni 10.

Un dito schiacciato

Il piccolo Giorgio Cavalea abitante a Castello 2734, impigliatosi la mano sotto la pietra che copriva uno sgabello, si schiacciò il dito medio destro. Guarirà in giorni 20.

Una scheggia nell'occhio

Il motorista Giovanni Vianello di anni 29, abitante a Castello 4434, trovandosi a bordo della motocisterna «18 Novembre» al largo di Ravenna, stava limando un ferro di macchina quando gli si conficcò una scheggia all'occhio destro per cui dovette essere ricoverato al nostro ospedale ed ivi giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Con un chiodo

Il bracciante Giovanni Fornaro di anni 64 che abita alla Giudecca, nel maneggiare una cassa nel negozio di legna e carbone a Castello 6491, si ferì con un chiodo la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Le conseguenze di una caduta

L'agente di commercio Gino Goffetti di anni 46 da Brescia, qui di passaggio, trovandosi nello stabilimento Junghans alla Giudecca, inciampò in un ciottolo e cadendo si produsse una contusione all'omero destro. Guarirà in giorni 10.

STATO CIVILE

18 Maggio 1938 XVI

NATI	20
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	6
MORTI	16

Atti di Stato civile registrati il giorno 18 maggio:

Matrimoni: Bontempo Angelo, elettricista, con Michieli Alida, casalinga. Livran Augusto, ragioniere, con Lucerna Luigia, civile. Zenore Bruno, falegname, con Papetto Angelina, casalinga.

Decessi: Manfreda Guadalupi Carmela d'anni 79, ved. cas.; Pitras Teresina 17, nub. cas.; Veneziani Bruna mesi 1; Locatelli Regirato Maria 68, ved. cas.; Colussi Umberto 56, con. tornitore; Battistel Cesare 21, cel. soldato fanteria; Berlin Domenico 56, con. bracc.; Fasolo Felice 76 con. r. p.; Canciani Antonio 27, cel. bracc.

Un bagno involontario

Giovanni Giada, di anni 70, abitante a Dorsoduro 3474, si staccava ieri mattina alle ore 6.40 dalla Riva della Cà di Dio col suo sandolo diretto a Punta Sabbioni. Senonchè nell'attraversare imprudentemente la rotta del motoscafo «Cà Nani» veniva da questo investito e scaraventato in acqua, mentre l'imbarcazione si capovolgeva.

Soccorso dallo stesso autista e da alcuni gondolieri del vicino traghetto veniva trasportato all'ospedale ove venne accolto per qualche istante senza che avesse riportato danno alcuno all'infuori del bagno involontario. Il sandolo è stato poscia ricuperato e rimorchiato in cavana.

Un salvataggio a Cannaregio

Iermattina il decenne Luigi Zanon abitante a Cannaregio stava trastullandosi con alcuni coetanei, vicino alla riva di un canale, quando messo un piede in fallo gli venne meno l'equilibrio e andò a capofitto nell'acqua. Le sue grida di soccorso giunsero ad una vicina bottega ove lavorava il diciassettenne Umberto Aboal, che accertatosi del pericolo che stava per correre il ragazzo il quale stava già per scomparire sott'acqua si gettava vestito com'era in canale e riusciva a trarre in salvo lo Zanon che tratto a riva potè facilmente rinvenire e quindi essere accompagnato alla sua abitazione.

Per ammende insoddisfatte

Sono stati arrestati per mancato pagamento di ammende Giovanni Diana fu Giacomo, alloggiato ai senza tetto e Carlo Squarcina di Antonio alloggiato alle Casermette ed Achille Baffin fu Giuseppe, abitante pure alle Casermette 2426.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schiman in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zamperoni a S. Moisè — Baldissarotto in Campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Venerdì. — S. Bernardino da Siena dei Minori Francescani, nel 1444 Patrono di Venezia per Decreto del Senato Veneto 15 Maggio 1470. Doppio maggiore — Circa il 1443 il Santo fu a Venezia divenne amico del senatore Cristoforo Moro, al quale predisse il dogado. Abitò nel monastero di S. Giobbe allora del suo Ordine, ed ebbe più tardi nella stessa chiesa culto insigne. Caldeggiò l'erezione del Lazzaretto vecchio in isola. Il Doge Moro potè divulgare il culto del Santo e fece scolpire la sua statua e la mise sopra l'altare di S. Clemente. Triduo in onore di S. Rita da Cascia a S. Lio, S. Luca ai Tolentini — Via Crucis alle 15 a S. Simon Piccolo, S. Barnaba, San Martino e S. Antonino. — Nella cappella delle reliquie a S. Marco dalle 8 alle 10 si celebrano alcune Messe.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 1 per le pensioni, giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Cà d'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Una volta in tutta la vita — **Malibran**: Gli ultimi giorni di Pompei e Varietà — **Rossini**: [illegible] mo che amo.

Cinematografi

Accademia: Falsari alla sbarra — **Centrale**: La bandera e Varietà — **Garibaldi**: I Candelabri dello Zar — **Imperiale**: Il diritto d'amare — **Italia**: Gatta ci cova — **S. Marco**: La figlia di nessuno — **S. Margherita**: La chiave misteriosa. — **Massimo**: L'isola delle Perle — **Moderno**: L'uomo di bronzo — **Nazionale**: La reginetta dei Monelli — **Olimpia**: Furia — **Progresso**: Il nemico invisibile.

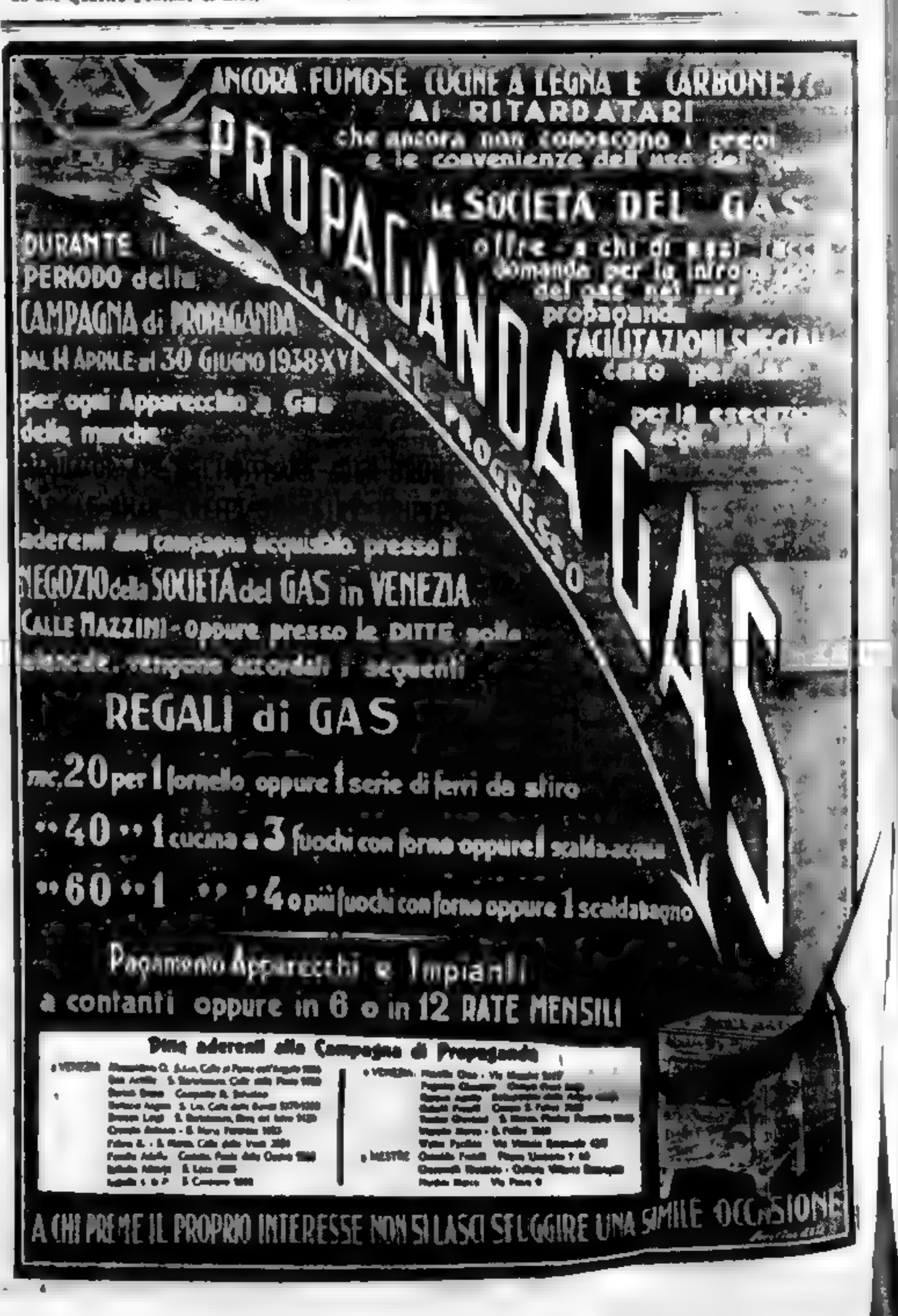
La radio d'oggi

CONCERTI: **20.35 Programma II**: Concerto sinfonico diretto da M° Willy Ferrero — **21 Programma I**: Trasmissione da Norimberga: Musiche antiche italiane e tedesche — **20 Lipsia**: Concerto trasmesso dall'Esposizione di Dresda — **20 Amburgo**: Festival Liszt — **20 Monteceneri**: Opere di Puccini — **20 Colonia**: Beethoven — **20 Francoforte**: R. Strauss, Ciajkovski — **20.30 Beromünster**: Concerto sinfonico — **20.30 Parigi P.T.T.**: Concerto sinfonico — **20.30 Lubiana**: Festival Mozart — **21.15 Bratislava**: Bizet: [illegible] in do maggiore — **21.30 Praga**: D'Indy: «Suite in stile antico» [illegible] per otto strumenti — **23 Radio Parigi**: Concerto notturno — **23.00 Colonia**: Concerto sinfonico.

COMMEDIA: **21 Programma II**: «Donizetti» di Arturo Rossato — **23.30 Radio Parigi** (da La Comédie Française): Paul Geraldy: «Les noces d'argent» — **21.10 Koenigsberg**: Ibsen: «Peer Gynt» dramma con musica Grieg — **21.45 Bordeaux**: Maxime Léry: «Enrico IV».

OPERA: **19.25 Vienna**: [illegible] «Gianni Schicchi» — **19.30 Budapest**: Trasmissione dall'Opera Reale — **19.35 Bucarest**: Trasmissione dall'Opera Rumena — **20.30 Strasburgo**: Flotow, «L'ombra» — **20.30 Sottens**: Weber, «Il franco cacciatore».

VARIETA': **22.18 Programma I**: Canzoni — **20 London Nat.**: Varietà «Radio Pics» — **20.30 Bordeaux**: Varietà musicale — **20.40 Vienna**: Musica viennese — **21.10 Amburgo**: Valzer — **22.20 Vienna (Lipsia)**: Musica leggera e da ballo — **22.30 Stoccarda**: Musica brillante — **23.00 Tolosa**: Musica da ballo — **24 Koenigsberg**: Musica leggera e [illegible] — **2.00 Koenigsberg**: Musica da ballo.


ANCORA FUMOSE CUCINE A LEGNA E CARBONE?
AI RITARDATARI
che ancora non conoscono i pregi
e le convenienze dell'uso del
PROPAGANDA GAS
LA VIA DEL PROGRESSO
la SOCIETÀ DEL GAS
offre a chi di essi faccia
domanda per la introduzione
del gas nel periodo di
propaganda
FACILITAZIONI SPECIALI
DURANTE il PERIODO della CAMPAGNA di PROPAGANDA
DAL 14 APRILE al 30 GIUGNO 1938-XVI
per ogni Apparecchio a Gas delle marche
aderenti alla campagna acquistato presso il
NEGOZIO della SOCIETÀ del GAS in VENEZIA
CALLE MAZZINI - oppure presso le DITTE sotto elencate, vengono accordati i seguenti
REGALI di GAS
mc. 20 per 1 fornello oppure 1 serie di ferri da stiro
" 40 " 1 cucina a 3 fuochi con forno oppure 1 scalda-acqua
" 60 " 1 " " 4 o più fuochi con forno oppure 1 scaldabagno
Pagamento Apparecchi e Impianti
a contanti oppure in 6 o in 12 RATE MENSILI
Ditte aderenti alla Campagna di Propaganda
A CHI PREME IL PROPRIO INTERESSE NON SI LASCI SFUGGIRE UNA SIMILE OCCASIONE

Teatri e Cinematografi

Prime cinematografiche

"Furia"

[illegible] Lang, il grande [illegible] fa parte di quei [illegible] Germania deve il suo [illegible] di dominio nel cam[illegible] cinematografi[illegible] nell'immediato dopo [illegible] al suo attivo [illegible] tipico esemplare [illegible] del Wiene, della ten[illegible] mistica, si è lancia[illegible] reale e del tan[illegible] e Una don[illegible] realizzato l'epo[illegible] Nibelunghi e nu[illegible] lavori degni di men[illegible]

[illegible] questo suo primo film ameri[illegible] nel 1936, Lang — che [illegible] altri, agli al[illegible] Hollywood — si [illegible] tutti i suoi pregi e [illegible] suoi difetti, co[illegible] ad esempio, di voler [illegible] conseguen[illegible] ne.

[illegible] in realtà, per pro[illegible] che, sotto l'in[illegible] potente suggestione, [illegible]venta criminale e — come osser[illegible] le Bon — è poi persuasa [illegible] aver obbedito ad un dovere. [illegible] come entità collettiva, prescindendo cioè dalle individualità che la compongono, è di una grande suggestionabilità e credulità e, nella sua mobilità, giunge all'esagerazione dei buoni e dei cattivi sentimenti, al suo embrionale senso di giustizia la spinge spesso, per precipitazione alle più feroci ingiustizie. Tutto ciò il Lang ha saputo dimostrare in alcune scene d'una nuda evidenza e di un impressionante verismo.

Joe Wilson, il personaggio principale della vicenda, che Spencer Tracy crea e fa vivere con rara potenza interpretativa, è lietamente in viaggio per raggiungere la fidanzata, Caterina, e realizzare il suo sogno, quando viene arrestato e, per una vaga rassomiglianza ed altre circostanze casuali, accusato del rapimento d'una bambina: delitto che ha indignato la popolazione. La notizia dell'arresto si sparge in un baleno: la folla, sobillata, s'inferocisce e vuol far giustizia sommaria del presunto assassino, per quanto lo sceriffo gridi che non vi sono prove contro di lui e cerchi di salvarlo dal furor popolare. Viene dato l'assalto al municipio e appiccato il fuoco alla prigione ov'è rinchiuso Joe, il quale vi morrebbe bruciato, se un'esplosione non gli aprisse una via di scampo.

Nessuno l'ha visto fuggire, la prigione è distrutta dalle fiamme; ed egli cova ora nell'animo, in cui non c'era che bontà, un inestinguibile desiderio di vendetta. Si finge morto e, a mezzo dei suoi fratelli, valendosi d'un articolo del codice che, per combattere la barbara legge di Lynch, punisce con la morte i colpevoli di linciaggio, *fa* sì che s'intenti un processo contro coloro che lo volevano arso vivo. Infatti ventidue persone, sull'irrefutabile testimonianza d'un documentario cinematografico girato nel momento della sommossa, stanno per essere condannate all'impiccagione, quando in Joe la volontà di realizzazione della sua feroce vendetta cede di fronte all'alternativa di perdere per sempre il suo amore. E Caterina, che, pur comprendendolo ed amandolo, non gli avrebbe mai perdonato il feroce inganno che stava per costar la vita a tanta gente, lo stringe di nuovo fra le sue braccia.

Spencer Tracy è d'una intensità espressiva quale forse nessun altro attore d'oggi possiede; egli è perfetto sia al principio, quando la bontà e la gioia gli traluceno dagli occhi, come poi, allorchè nel suo sguardo non passano che lampi di odio, ed infine quando, pur non riuscendo a perdonare ai suoi feroci persecutori, è vinto dall'amore. Silvia Sidney, bella e sensibilissima, ci dà una Caterina viva e palpitante, umanissima. Tutti gli altri sono ottimi; ma quello che eccelle è l'arte del regista, che imprime alla vicenda — tolta da un romanzo di Norman Krasna — un intenso vigore narrativo e un r[illegible] cinematografico perfetto. Fusione di sequenze, sdegno di particolari inutili, facoltà di rappresentare vividamente l'inespresso, con la semplice notazione d'uno sguardo, d'un gesto, un rigoroso equilibrio ed altri pregi fanno di questo film un'opera notevolissima.

c. v.

GOLDONI

«Loute» la vecchia, briosissima farsa tutta popolata di esilaranti macchiette e interamente composta di situazioni paradossali, di equi pro quo e di colpi di scena, ha divertito iersera un buon pubblico, il quale ha riso da un capo all'altro della serata festeggiando con vivo fervore Dina Galli, interprete felice e divertentissima, del carattere della protagonista, Romano Calò, lo Stoppa, il De Macchi, Donatella Gemmò, la Terri e tutti gli altri.

Questa sera avremo una novità interessante e cioè «Una volta in tutta la mia vita» commedia in tre atti di Carlo Veneziani.

MALIBRAN

Le più liete accoglienze ha avute ieri la Compagnia Ferrazzano. Oltre l'orchestra tipica-cubana molto apprezzata e insistentemente applaudita hanno ottenuto il pieno consenso del pubblico Ada Neri, applaudita cantante, Ferrazzano ottimo virtuoso del violino, il cantante cubano Raphael Louis ed anche gli altri numeri, compresi i tre Frediani. Oggi replica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia Dina Galli UNA VOLTA IN TUTTA LA MIA VITA di C. Veneziani Novità.

Malibran dalle 16.45: Attraente programma di Cinema-Varietà. - Sullo schermo. VERTIGINE (Prodezze dell'Ala Italiana). Poi La colossale ricostruzione storica GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI Novità assoluta. Sulla scena: L'Avanspettacolo Jazz Ferrazzano con Ada Neri.

Rossini dalle ore 16: L'UOMO CHE AMO con Charles Boyer, Jean Arthur, Leo Carrillo. - Poi: La terza giornata romana di Hitler: «La visita ai Musei e alla Mostra Augustea.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: LA FIGLIA DI NESSUNO con Annie Sherley, Tom Broun. Novità assoluta.

Massimo dalle 15.30 Il prodigio del colore. LA ISOLA DELLE PERLE. E' un grande film Paramount.

Italia dalle 15.30 GATTA CI COVA divertentissimo con Angelo Musco, Rosina Anselmi. Poi Una fantasia a colori.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
Un film Metro:
FURIA
con Silvia Sidney e S. Tracy
Segue la terza giornata romana di Hitler

L'arte americana alla XXI Biennale

La Sezione americana della XXI. Biennale è stata organizzata dalla [illegible] Central Art Gallery, a cura [illegible] suo direttore Erwin S. Barr.

Un gruppo d'opere di sette artisti costituisce il contributo americano ad una rassegna retrospettiva dell'arte ottocentesca: sono le opere di George Inness, Homer Winslow, Albert Ryder, Ralph Blakelock, Childe Hassam, Arthur B. Davis, Walter Ufer, che operarono nella seconda metà dell'ottocento, e quelle di George Bellows, che lavorò fino al 1925.

La parte contemporanea della sezione americana comprende alcuni limitati gruppi di pitture, tra le quali i più importanti quelle di Hovsep Pushman, di Robert Philipp e di Wayman Adams, e una serie notevole di mostre individuali di acquafortisti e incisori, tra i quali quelle di John Taylor, di Eugene Higgins, di Arthur Heintzelmann, di Victoria Hutson, di John Sloan, di Charles Woodbury e d'altri tra i più tipici rappresentanti della fiorente scuola americana del bianco e nero.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

L'assemblea del Nastro tricolore

Tutti i decorati del «Nastro Tricolore» al Valor di Marina inscritti alla Sezione di Venezia, e della Provincia, sono invitati all'Assemblea generale, che avrà luogo domani sabato 21 corr. alle ore 21 precise, [illegible] una Sala di Convegno a Palazzo [illegible] Procuratie Nuove [illegible] il Caffè Florian.

Associazione «Tarvisium Venetico»

[illegible] quest'anno il 20 anniversario della Vittoria delle nostre Ar[illegible] Presidenza riunitasi, ha deli[illegible] la Gita Sociale debba effettuarsi [illegible] nella Città di Trieste, domenica 29 maggio 1938-XVI. Data la [illegible] quota al confronto della spesa [illegible] nessuno deve mancare. [illegible] quota è fissata in L. 25 tutto compreso. Si pregano i Soci a voler [illegible] l'adesione al Segretario in [illegible] S. Felice n. 3694 A entro [illegible] 27 corr.

[illegible] il programma della gita: [illegible] Riunione Piazzale Stazione [illegible] 5.30. Partenza con carrozza speciale riservata, ore 8.55 arrivo a Trieste; ore 9.15 Colazione fredda al Ristorante, ore 10.30 Libertà ai soci fino alle 12; ore 12.30 Adunata in Via Carducci per prendere il Tram che conduce a Barcola, ore 13.30 Banchetto Sociale a Barcola nella terrazza in vista al Mare e al Panorama della Città; ore 15: libertà ai soci per visita alla Città e dintorni.; ore 20 Riunione Piazzale della Stazione di Trieste e ritorno a Venezia.

Associazione del Fante

Serata della canzone al Malibran: Come è stato già annunciato, per il 6 giugno p. v. a cura della locale Sezione del Fante, avrà luogo al Teatro Malibran la «Serata della Canzone» che si annuncia di grande interesse.

La manifestazione artistica si è svolta già in numerose città d'Italia, suscitando ovunque i più ampi e lusinghieri consensi del pubblico e della stampa.

Adunata nazionale sui campi di battaglia: Le iscrizioni sono chiuse e, a giorni i partecipanti riceveranno l'invito per il ritiro delle tessere e delle medaglie ricordo.

Gli iscritti al P.N.F. parteciperanno in camicia nera, gli altri saranno tenuti ad indossare i distintivi dell'arma (berretto e fazzoletto).

I dirigenti dovranno indossare la divisa di prescrizione.

Il Ministero della Guerra ha diretto a tutti i comandi di Presidio una comunicazione con la quale avverte che tutti gli ufficiali di fanteria in congedo, iscritti all'associazione, che parteciperanno all'adunata, sono autorizzati a vestire l'uniforme di marcia per la durata della manifestazione e per i giorni di viaggio di andata e ritorno.

Il 29 corrente, a Gorizia, S. E. il Senatore Rossini offrirà a nome delle cravatte rosse a S A R il Principe di Piemonte, la cravatta rossa di ordinanza, dono che sarà particolarmente gradito perchè offerto dai Fanti della Brigata Re alla quale ha appartenuto il nostro Sovrano.

Le cravatte rosse che parteciperanno alla cerimonia in divisa (camicia grigio verde, berretto, cravatta rossa, fazzoletto, pantaloni grigio verdi) si diano subito in nota alla Sezione Provinciale.

Concorsi per assistenti chimici

E' aperto un concorso a tre posti di assistente chimico e uno di assistente fisico nei ruoli dei laboratori dell'Istituto di Sanità Pubblica del Ministero dell'Interno.

Per informazioni rivolgersi alla Prefettura Ufficio del Medico Provinciale.

La conclusione dei Littoriali dello sport

presenti il Principe di Piemonte e l'on. Starace

I calciatori goliardi italiani battono quelli germanici

NAPOLI, 19

Allo Stadio partenopeo, adorno dei gonfaloni di tutte le università del Regno e di bandiere, sono convenute migliaia e migliaia di persone ansiose di assistere all'imponente manifestazione di forza offerta dagli atleti universitari riuniti a Napoli per le competizioni dei Littoriali che si concluderanno con l'augusto intervento del Principe di Piemonte ed alla presenza del Ministro Segretario del Partito on. Starace.

Nelle tribune riservate alle autorità hanno preso posto il dott. Mezzasoma, Vice Segretario dei Guf, il Maresciallo Rodolfo Graziani, il dr. Fischer, Capo della Gioventù sportiva Tedesca, il generale Vaccaro Segretario generale del Coni, il console di Germania, il Comandante della Milizia Universitaria e le gerarchie.

Sulle gradinate di fronte alle tribune delle autorità sono disposti 400 tamburini e 600 elementi della fanfara della GIL, mentre sulle gradinate di curva si dispongono in imponente massa le forze della Gil, del Partito, dei Guf e il pubblico, fra il quale è imponente anche il concorso delle maestranze degli stabilimenti industriali. All'ingresso del campo prestano servizio d'onore due legioni della GIL in armi per una forza di 1800 elementi.

Il rito del giuramento

Alle ore 15,40 seguito dal Podestà e dalle autorità militari, appare nella tribuna d'onore il Principe di Piemonte, accolto da un'imponente dimostrazione di omaggio, rivoltogli dalle 50.000 persone che gremiscono lo stadio mentre i complessi bandistici della GIL intonano la Marcia Reale e Giovinezza. Poco dopo fa il suo ingresso nello stadio il Segretario del P. N. F., seguito dal Prefetto e dal Federale, accolto dal possente saluto dei tamburini della GIL mentre le musiche intonano l'inno dei goliardi fra l'entusiasmo dei presenti.

Immediatamente dal sottopassaggio del campo fanno il loro ingresso le squadre dei Guf partecipanti ai Littoriali che si schierano innanzi alla tribuna delle autorità. Il quadro è dei più suggestivi per lo spettacolo di disciplina e di forza offerta dai goliardi nel loro perfetto inquadramento e nelle maglie dai vivaci colori dei rispettivi Guf.

Nel centro della formazione si dispongono i «signa» di tutti i Guf presenti, i gonfaloni delle università e i labari dei Guf. Il vice segretario del Guf dott. Mezzasoma procede quindi all'appello del fascista Bargiani, littore alla memoria dei pesi medio leggeri di pugilato, e subito dopo, il littore Monacci Amelio del Guf di Pisa, reduce dall'Africa Orientale Italiana, decorato al valore, pronuncia il giuramento littoriale cui fa eco il formidabile *Lo Giuro* dei 1800 atleti. L'imponente sfilata gufina avviene fra scroscianti applausi della folla al suono degli Inni della Patria eseguiti dal complesso bandistico della GIL.

L'incontro di calcio

Terminato lo sfilamento dei 26 Guf l'immensa folla prorompe in altissime acclamazioni al Re e al Duce e la manifestazione si protrae con sempre rinnovata intensità finchè non fanno l'ingresso nel campo le squadre dei goliardi di calcio di Germania — che è campione del mondo per gli universitari — e d'Italia. La folla applaude calorosamente mentre le bande suonano gli Inni nazionali italiani e tedeschi.

Agli ordini dell'arbitro Mayer della Federazione svizzera, le squadre si allineano nella seguente formazione:

Germania (maglia celeste): Starler, Katzer, Althoff; Kraft, Lindemann, Voss; Schunder, Sarn, Ganzler, Peschel, Brenk.

Italia: Venturini; Loschi, Gabaldi; Camolese, Puppo, Baldo, Peretti, Valcareggi, Trevisan, Defilippis, Frossi.

Il campo è vinto dagli italiani ed i tedeschi alle 16,28 battono l'inizio. Il giuoco è velocissimo e si manifesta subito nettamente la superiorità dei goliardi italiani che impegnano ripetute volte il portiere tedesco. Al 9', al 17', al 28' e al 29' si registrano quattro calci d'angolo contro i tedeschi. Al 30', per un fallo di mano dei tedeschi, l'arbitro concede un calcio di rigore a favore dell'Italia che è tramutato in punto da Trevisan. Le azioni si susseguono felicissime e al 44' e al 45' si verificano ancora due calci d'angolo contro i tedeschi e quindi la fine del primo tempo.

Vibranti dimostrazioni

Durante l'intervallo della partita di calcio l'on. Starace, accompagnato dal vice segretario dei Guf, dal Segretario federale e dai componenti del direttorio del Guf di Napoli, fa il giro del campo accolto da possenti ovazioni al Duce e salutato militarmente anche da ufficiali e marinai della nave olandese «Java» che assistono all'incontro da una tribuna.

Anche il secondo tempo della partita è caratterizzato dalla velocità delle azioni. A 12' Puppo, colpito al ginocchio da un avversario, è costretto ad uscire fuori dal campo per rientrarvi poco dopo al posto di ala sinistra, mentre Peretti passa ad interno sinistro e Valcareggi al centro mediano. Al 7' su punizione tirata da Frossi, Trevisan di testa segna il secondo punto per i goliardi italiani. Seguono azioni alterne. Al 23', al 25' e al 29' si registrano tre calci d'angolo contro l'Italia, con esito negativo. Al 36' Frossi, con brillantissima azione, segna per l'Italia, ma l'arbitro annulla per fuori giuoco. Ancora azioni alterne sino alla fine. L'incontro si è concluso così, con la vittoria dei goliardi italiani per 2 a 0, tra l'entusiasmo e l'appassionato interessamento della gran massa degli spettatori tra cui si trovano moltissimi tedeschi.

Terminato l'incontro la squadra dei goliardi italiani e quella dei tedeschi si sono portate al centro del campo salutando romanamente tra le acclamazioni della folla. Il Principe di Piemonte, seguito dalle alte autorità del Fascismo, lascia lo stadio fatto segno a vibranti dimostrazioni di simpatia da parte della folla mentre i complessi bandistici della Gil suonano gli Inni italiani e tedeschi.

L'on. Starace tra i canottieri

Alle ore 18.30 l'on. Starace, accompagnato dalle autorità e dal dott. Fischer, si è recato al Circolo nautico «Giovinezza» a Posillipo ivi ricevuto dal presidente e dai soci che lo hanno accolto con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il Segretario del Partito ha assistito alla benedizione di vari tipi di imbarcazioni a remi ed a vela ed alla rituale rottura delle bottiglie di spumante. Quali madrine erano state scelte giovani fasciste. Una delle imbarcazioni è dedicata alla memoria di Gianni Terrile, noto sportivo remiero napoletano, ed ha avuto per madrina la piccola italiana Luciana Terrile, figlia dell'estinto.

Dopo la visita ai locali del Circolo il Segretario del Partito si è recato al Circolo nautico Savoia, dove sono state battezzate contemporaneamente otto imbarcazioni a remi e quattro a vela aventi per madrine giovani fasciste. Il Segretario del Partito, che è stato ricevuto all'arrivo dal commissario straordinario e dal consiglio direttivo del Circolo, dopo la benedizione ha visitato i locali e si è intrattenuto affabilmente con i vogatori che hanno ripetutamente acclamato al Duce.

Il Ministro Segretario del Partito è partito per Roma stasera alle ore 19.40, salutato alla stazione dalle autorità e gerarchie cittadine e dal dott. Fischer. Con lo stesso treno è partito anche il Vice Segretario dei Guf dott. Mezza[illegible]

Le classifiche

Palla ovale: 1. Padova (Littore anno XVI); 2. Torino; 3. Genova; 4. Roma; 5. Milano, 6. Napoli.

Equitazione: 1. Perugia (Littore Anno XVI), 2. Ferrara; 3. Palermo, 4. Cagliari, 5. Bari, 6. Padova.

Calcio: 1. Padova (Littore Anno XVI); 2. Napoli; 3. Parma; 4. Perugia; 5. Bari, 6. Pisa.

Pallacanestro: 1. Milano (Littore Anno XVI); 2 Pavia; 3. Roma, 4. Bologna; 5. Trieste; 6. Napoli.

La classifica generale dei littoriali dello sport per l'Anno XVI è la seguente: 1. *Guf Milano* con punti 1257,3 (*I.a categoria A*) *Guf Littore per l'anno XVI*; 2. Torino 1129; 3. Genova 1089,05; 4. *Padova* 1008; 5. Roma 967, 6. Bologna 969,5, 7 Napoli 923,8; 8. Firenze 894; 9. *Pisa* 833 (*I.a categoria B*), 10. Pavia 795,5; 11. *Trieste* 661; 12. Parma 621,8; 13. Modena 595; 14. Ferrara 594; 15. *Messina* 550 (*I.a categoria C*); 16. Palermo 536, 17. Venezia 479; 18. Cagliari 460,5; 19. Catania 449,5; 20. Bari 447; 21. Perugia 346, 22. Sassari 305,5; 23. Siena 255; 24. Urbino 179,5, 25. Camerino 105,5; 26. Macerata.

Federazione Italiana del Calcio

Coppa Veneto

Omologazione gare. Si da atto che la gara Rovigo II - Padova II, su ricorso documentato dell'A. F. C. Padova, venne data persa al G. S. F. Rovigo per 3 a 0, per posizione irregolare del giocatore Contratti Mario che vi partecipò in deroga all'art. 9 del regolamento della Coppa Veneto.

In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: A. C. Mezzomo - F. G. C. Mogliano 2 a 1, Dop. Leghe Leggere - A. F. C. Padova II 5 a 2 ed A. F. C. Vicenza II - G. S. F. Villafranca 1 a 0.

La gara Alba Sauro - Dopo. Rossi, non portata a compimento per invasione di campo, provocata dal comportamento riprovevole del giocatore Pisani Carlo dell'Alba Sauro, in applicazione dell'art. 40 del R. O., viene data vinta al Dop. Rossi col punteggio di 4 a 2 conseguito.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti si ammoniscono i giocatori Polato Gino (Villafranca) e Sorio Albino (Alba Sauro) per giuoco scorretto; si squalifica a dogni effetto, fino a tutto il mese in corso, il giocatore Pisani Carlo (Alba Sauro), per biasimevoli atti antisportivi verso i compagni di squadra e giocatori avversari.

Gare della settima giornata: Si stabilisce per le gare della settima giornata il calendario seguente: giovedì 26 corr.: a Feltre, A. C. Mezzomo - Dop. Leghe Leggere, ore 15,30, domenica 29 corr. a Rocchette, Dop. Rossi - A. F. C. Vicenza II, ore 15.30.

Coppa Direttorio III a Zona

Sospensione torneo. Si delibera di soprassedere alla disputa della coppa intestata, stante il numero esiguo di Società ad essa aderenti.

Campionato ragazzi

Girone Finale. Si stabilisce l'inizio del girone finale fra le vincenti i cinque gironi eliminatori, per il titolo di «campione della Terza Zona 1937-38» con la data del 29 maggio corrente.

Sezione propaganda

Campionato di Zona: Si stabilisce l'inizio del girone finale fra le vincenti i campionati locali per il titolo di «campione della Terza zona 1937-38» con la data del 29 maggio corrente. Col prossimo comunicato si darà atto degli accoppiamenti e del calendario delle gare relative.

Affiliazione società. Si dà datto dell'affiliazione ai Direttori Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Adria G I L. di Donada e G I L. di Papozze; Verona G S. Veterani Veronesi di Verona.

Ricorso Dop. Dolo: Visto il ricorso emarginato avverso i provvedimenti del Direttorio di Venezia a carico dei giocatori Duro Galliano ed Ermo Ferdinando, esaminato l'incartamento relativo agli stessi, delibera di limitare al 30 settembre 1938-XVI la squalifica data al giocatore Duro Galliano ed al 31 maggio corr. quella relativa al giocatore Ermo Ferdinando.

Varie

Provvedimenti disciplinari: Su richiesta dell'A. F. C. Vicenza si squalifica ad ogni effetto il giocatore Zecchinato Leonardo, sospeso a suo tempo per atti di indisciplina sportiva verso la propria Società. - Il Presidente *A. Scalabrin.*

Attendendo la Cremonese

L'allenamento del Venezia

Come è stato fatto cenno ieri, il Venezia ha svolto mercoledì l'allenamento a due porte in preparazione per la partita contro la Cremonese in programma per domenica 22. Alla squadra dei «titolari» non molto dissimile da quella delle ultimissime prove, è stata opposta una formazione mista di riserve e di allievi che ha bene assolto il suo compito. Sono stati giocati due tempi di poco più di mezz'ora l'uno.

In generale i giocatori hanno dato buona prova di resistenza e di mobilità favorendo così un gioco sostenuto, ricco di azioni variate e redditizie. Anche la squadra degli allenatori ha soddisfatto e ciò ha un valore particolare per l'incontro, pure in programma per domenica, che la opporrà alla veloce e quadrata compagine del Forlimpopoli.

Per la giornata di chiusura del campionato agli appassionati sono riservati due incontri molto interessanti perchè i grigio-rossi hanno dimostrato di essere tutt'altro che domi dalle disgraziate vicende di questa loro stagione e i nero-verdi, con la vittoria di Brescia, confermano il desiderio di chiudere il campionato in modo tale da far in parte dimenticare le prove fornite nel girone di ritorno.

Andreolo ceduto al Milan

BOLOGNA, 19

Sono state concluse le trattative da tempo avviate tra il Bologna e il Milan per il passaggio di Andreolo nelle file milaniste. Il centro mediano nazionale sarebbe stato ceduto per una cifra aggirantesi sulle 300 000 lire.

PALLA AL VOLO

Direttorio Provinciale di Venezia

Comunicato N. 9 del 19 maggio.

Torneo Provinciale di Propaganda e Trofeo interaziendale di Marghera. — Omologazioni partite del 14 maggio: Cotonif. A batte San Marco 2 a 0 (15-5, 15-9); Cotonif. A batte Cotonif. B 2 a 0 (15-2, 15-12); Cotonif. A batte Breda 2 a 0 (rinuncia); Ilva batte L.L.L. (gara di andata) 2 a 1 (6-15, 15-5, 15-10); Ilva batte L.L.L. (gara di ritorno) 2 a 0 (15-9, 15-10).

Punizioni — Si ammonisce il giocatore Stefanoni B. del Cotonif. A per contegno indisciplinato in campo.

Classifica Torneo provinciale. — Cotonif. A partite 12 punti 24, Ilva 10 e 17, Sava 12 e 18, S. Marco 12 e 18, L.L.L. 12 e 18, Cotonificio B 10 e 11; Breda 12 e 12.

Classifica Torneo interaziendale. Ilva partite 8 punti 15, Sava 8 e 12, S Marco 8 e 12, L.L.L. 8 e 12; Breda 8 e 9.

Qualificazioni. — A torneo ultimato trovandosi alla pari in classifica i Dopolavoro aziendali Sava, S Marco, Leghe Leggere, a sensi del regolamento del torneo vengono stabiliti degli incontri supplementari di sola andata valevoli sia per il Torneo prov. sia per il Trofeo interaziendale.

I Dopolavoro sopracennati dovranno presentarsi con la squadra sabato 21 p. v. al campo del Dop. Ilva per la disputa di detti incontri, rispettando l'orario sotto indicato.

Orario gare di sabato 21 maggio, campo Ilva. Ore 15 precise: Ilva-Cotonif. B., ore 15.45: Cotonif. B-Ilva; ore 16.30: Sava-S. Marco; ore 17.15; L.L.L.-Sava; ore 18 S. Marco-L.L.L.

La più lunga tappa del Giro

Vittoria di Cinelli in volata a Ravenna

e situazione immutata in classifica

RAVENNA, 19

Oggi sono in programma 268 chilometri di perfetta pianura e strada completamente asfaltata da Ascoli Piceno a Ravenna. Programma pesante e preoccupante: lo si legge negli occhi dei corridori, tutti ancora stanchi ed assonnati. Le previsioni, basate sulla esperienza del passato, indurrebbero a ritenere la tappa odierna, che è la più lunga del Giro, come una tappa monotona. Tutt'al più, si pensa, vi sarà qualche scaramuccia ma nessuna azione vera e propria fino in prossimità del traguardo. Ma dopo quanto si è verificato ieri ogni previsione che definiremmo logica è destinata a naufragare. Chi avrebbe mai potuto pensare che in una tappa di soli 149 km. Valetti avrebbe perduto ben 6'2''?

Alle 8.15 tutti i 60 corridori che erano giunti ieri ad Ascoli Piceno prendono la partenza. Il cielo è nuvoloso, l'atmosfera fresca, la strada asfaltata. Di Paco fa il brillante per i primi chilometri. Che abbia in mente qualche colpo gobbo anche oggi? Poi in testa al plotone si portano gli uomini di Valetti ed è Martano che assicura l'andatura. Il passo, contrariamente alle previsioni, è sostenutissimo.

Il plotone al completo transita da S. Benedetto al Tronto alle 9.05 guidato da Montesi. I primi 31 km. sono stati percorsi in 50 minuti. L'andatura iniziale è quindi sui 37-38 all'ora.

Una serie di cadute

Dopo la prima sgroppata tuttavia l'andatura si calma ed in testa si porta Cafferata, uno della squadra di Valetti, il quale regola il passo secondo un ritmo modesto che ci ricorda quello del buon Giacobbe dei Giri del passato. Il gruppo, sempre al completo, giunge a Porto S. Giorgio (km. 57,9) alle 9.55. Il traguardo a premio è vinto da Macchi. La media è leggermente calata ed è sui 34 orari.

Alle porte di Potenza Picena, Rossi non riesce a scansare un carrettino carico di erba e va a terra trascinando nella caduta Cafferata, Camusso, Marabelli ed altri. Camusso se la cava con poco, mentre Cafferata, che ha riportato contusioni abbastanza forti al torace ed alla gamba sinistra, proseguirà a stento fino ad Ancona maturando propositi di ritiro, ma proseguendo ancora accompagnato da Sessa.

Pochi chilometri dopo si verifica un'altra caduta nella quale sono coinvolti Succi e Rogora. Senza che si registri null'altro di notevole si giunge a Porto Recanati (km. 89) alle 10.43. In una volata per un premio di traguardo è ancora il varesino Macchi che ha la meglio sui compagni De Paolis, Scacchetti e Montesi.

Lo strappo di Loreto è insignificante; lo superano tutti in [illegible]po senza entrare in paese; si gira intorno al Santuario e si scende su Le Crocette su una strada ricca di ondulazioni e di polvere. Fortunatamente alla stazione di Osimo si ritrova l'asfalto.

Il gruppo al completo giunge ad Ancona (km. 121) dove è fissato il primo controllo rifornimento della giornata) alle ore 11.40.

Soltanto 20 minuti dopo giungono Sessa e Cafferata i quali proseguiranno dopo che Cafferata ha ricevuto cure di pronto soccorso.

A Senigallia rientrano anche Succi, Martano e Rossi, che portano i segni dei capitomboli fatti e si continua a marciare a 34 all'ora. Cecchi prima fora e poi rompe una ruota, ma Rogora e Camusso s'incaricano di riportarlo nel gruppo, subito dopo Pesaro, dove si transita alle 13.25. Ci coglie un'acquazzone, l'aria è fredda, sembra una corsa ottobrina.

Finale movimentato

A Riccione è posto il secondo controllo rifornimento. I guardiani di Valetti sono assai vigili e la stessa maglia rosa viene a dirci — incredibile, ma vero — che la cotta di ieri gli è passata totalmente e che i 39'' di vantaggio che gode in classifica gli basteranno per conservare il primato.

Subito dopo Bellaria registriamo il primo tentativo di fuga, dovuto al francese Ducazeau, il quale però è subito acciuffato. Poi sono Di Paco, Chiappini e Oberweger che tentano la stessa cosa, ma con lo stesso risultato. Piove, ma non violentemente, e l'ultimo tratto mette ai corridori le ali ai piedi. Il terzo tentativo è operato da Del Cancia, Litschi e Canavesi, con il risultato di sgranare il plotone.

Sono le 15.30 quando entrano per primi nella pista di Ravenna sei corridori, e precisamente Di Paco, Cinelli, Chiappini, Litschi, Marabelli e Cottur. Nella volata il grigio-rosa Cinelli, con uno strappo violentissimo, riesce a prevalere su Di Paco. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cinelli, che compie i 268 km. della 13.a tappa Ascoli-Ravenna in ore 7.11'08'', alla media oraria di km. 37,253; 2. Di Paco; 3. Chiappini, 4. Litschi; 5. Cottur; 6. Marabelli; 7. a 18'' Lazzarini,, 8. Gian; 9. Succi; 10. Del Cancia ed altri quaranta corridori, tutti col tempo di Lazzarini.

Classifica generale. 1. Valetti con ore 63.51'8''. 2. Canavesi a 39''; 3. Del Cancia a 1'27'', 4. Cecchi a 1'40'', 6. Litschi a 5'20''; 6. Balli a 7'2''; 7 Bizzi a 7'18''; 8. Marabelli a 7'18'', 9 Vignoli a 7'47''; 10. Benente a 7'54'', maglia bianca.

Centro Alpinistico Italiano

Il C.A.I. di Venezia d'accordo con la Direzione del Dopolavoro Aziendale del Banco di Roma di Venezia ha organizzato una gita Sociale al Rifugio Venezia al Pelmo per i giorni 28 e 29 Maggio.

Comunichiamo il programma partenza dal Piazzale Roma in auto Sabato 28 corr. alle ore 15.30 a Pecol di Zoldo ore 19 circa pranzo e pernottamento. Domenica mattina ore 7 salita al rifugio Venezia direttamente da Pecol arrivo al Rifugio alle ore 10 circa. La Direzione del C. A. I. riceverà i graditi ospiti nel Rifugio che porta il nome della Città e che fu la prima costruzione del vecchio e fiorente Sodalizio cittadino ed offrirà loro il tradizionale The, a mezzogiorno per chi non desidera usufruire di una propria colazione al sacco è stato disposto un servizio di ristorante a prezzo fisso di L. 12 compreso il servizio. Minestra, piatto con contorno, frutta e un quarto di vino, pane.

Il ritorno è previsto con partenza dal Rifugio verso le ore 15, la discesa si effettuerà per Coi, Mareson ove i gitanti troveranno l'auto che li riporterà a Venezia verso le ore 21 circa.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 60 che dà diritto al viaggio Venezia-Pecol e ritorno, al pranzo, sabato pernottamento e caffè e latte, si ricevono presso la Sede Sociale, in fondamenta dei Dai 876 nei giorni di venerdì 20 e Martedì 24 corr. Chi desidera prenotare la colazione a mezzogiorno al Rifugio verserà una quota supplementare di L. 12.

La motonautica Pavia - Venezia

A seguito della magra dei fiumi ed alle voci che la X.a Pavia-Venezia avrebbe dovuto subire un rinvio, l'A. M. P., con autorità e competenti ha eseguito vari sopraluoghi sui tratti più difficili della gara.

Gli accertamenti accuratissimi autorizzano fino da ora a garantire la effettuazione della gara per la data del 12 giugno avvertendo anzi tutti gli interessati delle perfette condizioni del corso acqueo che in atto sta altresì guadagnando di volume date le condizioni del tempo favorevole. Resta pertanto definitivamente stabilito che la gara avrà immancabilmente il suo regolare svolgimento il 12 giugno p. v.

SCHERMA

Gare sociali all'Istituto Gallo

Domenica 29 alle ore 9,30 nella sede di Calle larga S. Marco si svolgeranno le gare annuali di scherma fra i soci dell'Istituto «Pietro Gallo».

Le gare saranno dirette dal maestro Da Silva ed ai vincitori, giovanetti ed adulti, saranno assegnati numerosi premi offerti dalla Federazione Provinciale Fascista, dal Podestà di Venezia, dal Preside Provincia, dal Provveditore al Porto, dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ecc.

LA TELVE

fornisce qualunque tipo di

IMPIANTI TELEFONICI INTERNI SPECIALI

sia collegati alla rete urbana che esclusivamente interni.

Alla Telve, quale Società Concessionaria, spetta per Legge la manutenzione degli impianti collegati alla rete urbana:

Essa deve garantire non soltanto il servizio interno, ma anche quello urbano e interurbano, coordinandoli fra di loro.

La Telve, è perciò la sola che ha tutto l'interesse, comune con quello dell'utente, che gli impianti interni sieno eseguiti a perfezione con ottimo materiale e che funzionino inappuntabilmente.

Notizie e preventivi, senza alcun impegno presso la locale Direzione della Telve.

NOTIZIE RECENTISSIME

Suciau occupata dai nipponici

La città conquistata palmo a palmo

La grande battaglia decisiva diretta da Terauchi da un aeroplano in collegamento marconigrafico con le colonne operanti

SCIANGAI, 19

La città di Suciau è stata completamente occupata dalle truppe imperiali. Esse hanno varcato le mura nei pressi della stazione settentrionale, vincendo una tenacissima resistenza cinese.

Penetrati nell'interno, i fanti nipponici hanno dovuto lottare corpo a corpo e a bombe a mano per conquistare ogni metro quadrato di territorio del quartiere nord, dove era sistemata a difesa una delle unità scelte dell'esercito di Ciang Kai Scek. La lotta in certi momenti ha avuto asprezze selvagge, che hanno fatto risaltare l'eccezionale valore degli attaccanti.

Conquistato il quartiere settentrionale, i giapponesi hanno assistito al rapido crollo delle difese cinesi nell'interno della città e vi sono spinti ad occupare gli altri quartieri, dove hanno incontrato soltanto resistenze isolate.

Contemporaneamente un'altra colonna, con azione improvvisa, s'impossessava della stazione orientale, o meglio delle sue rovine. Avvenuto il congiungimento delle due colonne, i cinesi si sono messi in fuga in tutte le direzioni.

Complessivamente, l'occupazione materiale dell'abitato ha richiesto otto ore; due ore dopo erano occupati anche i due aeroporti, a poca distanza dalla città, dove al tramonto atterravano le prime squadriglie nipponiche con personale tecnico per rimettere in efficienza gli impianti.

I cinesi in fuga

Le operazioni per la conquista di Suciau sono state dirette personalmente dal generale Terauchi, comandante in capo dell'esercito del nord, il quale ha costantemente seguito l'ultima fase della battaglia da un aeroplano, con il suo capo di Stato maggiore e due marconisti, uno in collegamento con il quartiere generale a terra e l'altro con i comandi delle singole colonne in manovra. L'apparecchio è stato scortato per tutta la giornata da due squadriglie di modernissimi apparecchi da bombardamento.

Le ultime notizie giunte campo della battaglia rivelano che per effetto della manovra in corso, duecentomila soldati cinesi in ritirata da Suciau corrono grave rischio di essere bloccati e posti innanzi al dilemma di arrendersi o di essere annientati dal bombardamento aereo.

La caduta di Suciau rende impossibile la difesa di Hankau e della linea ferroviaria di Lunghai come confermano gli osservatori militari i quali ritengono anzi che Ciang Kai Scek sia costretto a trasferire il governo e le autorità nel retroterra di Hankau. Gli osservatori rilevano inoltre che la fallace propaganda così laboriosamente svolta all'estero da Ciang Kai Scek circa sorte e la situazione di Suciau è fallita con grave danno per il prestigio internazionale della Cina e con danno ancora più grave per il prestigio e l'influenza personali di Ciang Kai Scek. Gli osservatori ritengono inoltre che la posizione del governo di Ciang Kai Scek sia molto scossa in quanto che si mostrerebbe chiaramente la tendenza delle varie provincie di costituire delle amministrazioni separate ed autonome.

Missione italiana bombardata

I cinesi si ritirano ora anche dallo Sciantung meridionale premuti dalle forze nipponiche che avanzano verso il grande canale. La determinazione giapponese di scardinare rapidamente la resistenza cinese, è dimostrata da un'altra offensiva sferrata sorpresa nello Sciantung. Una potente unità è riuscita ad attraversare il Fiume Giallo ed ha accerchiato importanti forze cinesi che si trovano nel settore di Lang Feng.

Notizie da Kaifeng nello Sciantung dicono che la missione cattolica italiana di Lanfeng è stata bombardata dall'alto e diversi cinesi che si trovavano nel recinto di essa sono rimasti uccisi o feriti. Non si sa se gli aerei erano cinesi o giapponesi, nè si hanno altri particolari.

Informano da Amoy che sette soldati giapponesi sono rimasti uccisi per l'esplosione di una bomba lanciata contro un reparto in servizio di perlustrazione. Per rappresaglia i giapponesi hanno fatto una retata di tutti i cinesi sospetti trovati nelle vicinanze.

A quanto viene riferito, una squadra comprendente quattordici navi da guerra giapponesi e una ventina di aeroplani, hanno bombardato e demolito il forte di Mamoi presso Fuchow. Sono rimasti uccisi circa settanta cinesi. Successivamente i giapponesi hanno tentato lo sbarco con un contingente di duecento uomini, ma i cinesi, che nel frattempo avevano ricevuto rinforzi di artiglieria e di aeroplani, hanno ostacolato l'operazione.

Come fu organizzata l'offensiva

Dalle notizie che giungono sui successivi sviluppi della battaglia, si rilevano le doti dei comandanti ed il valore dei soldati imperiali. Un mese fa i giapponesi si trovarono sulla ferrovia di Lunghai con forze insufficienti di fronte a forze cinesi numericamente soverchianti e imbaldanzite da un effimero successo.

In brevissimo tempo e con assoluta segretezza, il generale Terauchi riuscì a far concentrare ove meno i cinesi se li attendevano potenti mezzi bellici: grosse artiglierie, munizioni, carri armati, materiale rotabile, divisioni motorizzate e truppe. Il compito fu molto arduo in un territorio quasi privo di ferrovie, di camionabili, intersecatissimo di canali e ove quasi tutti i ponti sono distrutti. Un reparto giunse sulla linea di Lunghai da Sciangai superando a piedi circa cinquecento chilometri.

Il comando cinese, che per mancanza di possibilità di osservazione aerea era all'oscuro della situazione, attendeva l'annunciatissima offensiva fidente di poter resistere ancora lungamente. La lontananza del punto ove si verificò il maggior urto da quello in cui i cinesi lo aspettavano e soprattutto la velocità dell'avanzata dei carri armati e delle colonne meccanizzate e la simultaneità dell'avanzata di una cinquantina di colonne, sgominarono tutti i piani cinesi.

Da tre giorni gli imperiali irrompono attraverso un complicato sistema di trincee, accerchiando le posizioni fortificate, tagliando nei più opposti punti la ferrovia di Lunghai. Grosse artiglierie smantellano le fortificazioni e le mura della città. L'aviazione bombarda incessantemente le scarse unità motorizzate avversarie, i trasporti, i concentramenti di truppe e fa saltare i depositi di munizioni. La battaglia si fraziona in cento combattimenti: in più punti le colonne imperiali, avanzando, lasciano indietro salienti fortificati e città murate ove ancora i cinesi resistono.

Lungo il canale imperiale e tra la fitta rete dei canali minori è ricominciata, su più vasta scala, la tragedia delle imbarcazioni sovraccariche che fuggono sotto il bombardamento ed il mitragliamento degli aeroplani che quasi le sfiorano con le loro ali. Molte imbarcazioni si capovolgono perchè troppo sovraccariche; esse sono così fitte da rendere tragicamente lenta la navigazione. Innumerevoli cadaveri di soldati cinesi, che spesso non hanno potuto neppure combattere, sono stati, dall'inizio delle ostilità, trasportati al mare dalle acque delle migliaia di canali cinesi. Centomila cinesi si ritirano da Suciau verso sud e sud-est, verso la costa dove domina incontrastata la Marina imperiale e verso la direzione di dove avanzano altre colonne nipponiche.

Si ha da Tokio che il Ministro della Guerra ha promulgato un decreto che proroga fino a nuovo ordine il servizio nella fanteria e nei corpi di ambulanza degli arruolati nel 1936. La proroga di tale servizio è destinata a creare contingenti di riserva per le forze militari giapponesi in Cina e nel Manciukuò.

Una precisazione cinese

ROMA, 19

L'Ambasciata di Cina comunica: «La notizia secondo la quale il generalissimo Ciang Kai Scek avrebbe lasciato Suciau per recarsi a Cungching e il generale Li Chung Jen avrebbe lasciato il Quartiere Generale per ignota destinazione è assolutamente falsa. Il generalissimo, dopo la ispezione sul fronte di Suciau, è rientrato a Hankau e il generale Li resta sempre nel Quartiere Generale per dirigere le operazioni».

L'America vieta l'esportazione di gas elio in Germania

WASHINGTON, 19

Il sen. Hamilton Lewis ha spiegato oggi al Senato che il rifiuto del Governo di permettere l'esportazione del gas elio alla Germania è dovuto al desiderio di evitare che il gas giunga al Giappone, attualmente impegnato in una guerra, e di cui, a detta del senatore, la Germania è alleata. Ha smentito che detto rifiuto governativo sia la conseguenza dell'assenza di garanzie tedesche che il gas non sarà impiegato per scopi militari.

Quanto all'altro rifiuto del Governo americano, di accordare alla Germania la clausola della Nazione più favorita per i rapporti economici fra i due Paesi, ha detto che esso non riflette antipatia o altro di simile verso il Governo germanico, ma non ha indicato quale sia la ragione esatta dello stesso rifiuto.

Ingenti forniture belliche della Russia alla Cina

TOKIO, 19

Rispondendo ad una domanda circa gli appoggi militari accordati a Ciang Kai Scek da Mosca il portavoce del Ministero degli Affari Esteri ha fatto conoscere i seguenti particolari. Circa 400 o 500 apparecchi sovietici sono stati posti a disposizione del Governo di Hankau. La maggior parte di tali apparecchi, tuttavia, è stata già messa fuori combattimento. Il Ministero degli Affari Esteri ignora se questi apparecchi siano stati rimpiazzati da altri e se le trattative in proposito abbiano avuto buon fine.

Il portavoce ha dichiarato inoltre che nel caso in cui i sovietici si impegnassero a fornire continuamente apparecchi ai cinesi, sarebbe evidentemente il caso di una convenzione militare. Circa il modo con cui vengono fatti i rifornimenti il portavoce ha detto che essi avvengono per contingenti sotto la direzione di personalità sovietiche ufficiali e sotto il controllo dell'ambasciatore dell'U. R. S. S. Circa i piani di operazione nipponici egli ha detto che un'occupazione di Hankau porterebbe con sè automaticamente l'interruzione della linea ferroviaria con Canton, in modo che i nipponici potrebbero fare a meno dell'occupazione di questa città.

Washington per un'alleanza militare fra tutti gli Stati americani

WASHINGTON, 19

E' annunziato ufficialmente che gli esperti militari americani stanno studiando la possibilità della conclusione di un accordo fra tutte le Repubbliche americane, allo scopo di mettere in comune tutte le loro risorse utili alla condotta della guerra, compere di materie prime, in caso di conflitto o d'invasione dall'emisfero occidentale. E' opinione già conosciuta degli esperti anzidetti che in determinate circostanze la difesa della dottrina di Monroe contro gli attacchi di potenze europee e asiatiche richiederà un'intensa attività navale degli Stati Uniti, la quale potrà essere svolta solo quando la flotta americana abbia a sua disposizione basi e posti di rifornimento in tutto il continente americano, oltre che basi di raddobbo e arsenali per le grandi riparazioni.

Corre insistente la voce che una parte degli accordi summenzionati dovrebbe sancire l'assoluta priorità alle navi da guerra delle Potenze americane nell'uso delle facilitazioni portuarie esistenti nell'intero continente, senza distinzione di sorta, dal verificarsi delle ostilità e per tutta la durata di esse. Contemporaneamente è stato confermato ufficialmente che il Governatore dell'isola delle Vergini ha chiesto al Governo di Washington la costruzione di una base navale nell'isola di St. Thomas, come difesa avanzata dell'accesso orientale del Canale di Panama.

Settarismo democratico
Misure organiche contro le scuole appartenenti a Stati autoritari

BUENOS AYRES, 19

Sono stati presentati alla Camera i progetti di legge tendenti alla repressione delle attività politiche e scolastiche delle associazioni straniere emanati da regimi autoritari, attività che, secondo il pensiero dei relatori, sarebbero in contrasto con la ideologia democratica dell'Argentina. Dopo una breve e vivace discussione, i progetti sono stati rinviati all'esame della commissione degli affari costituzionali.

Il film della visita di Hitler in Italia

BERLINO, 19

Dinanzi ai rappresentanti della stampa è stato proiettato il film Luce «Sette giorni di storia» che riproduce le giornate trascorse dal Fuehrer in Italia. Il lavoro ha prodotto viva impressione. Si tratta — scrive il D.N.B. — di un documentario della più alta importanza politica che fa rivivere agli spettatori le tappe di un viaggio indimenticabile ed insieme con la visione di un magnifico Paese esultante, presenta anche il quadro di un'Italia possente.

Le visite di Tassinari ai campi di lavoro tedeschi

BERLINO, 19

Il Sottosegretario italiano all'Agricoltura e alle Foreste e alla Bonifica integrale, ha visitato l'organizzazione e gli impianti del servizio di lavoro nella Marca brandeburghese. Dopo una breve sosta alla storica residenza di Potsdam, lo on. Tassinari, accompagnato da un gruppo di funzionari del Ministero dell'Agricoltura e dai dirigenti del servizio del lavoro, ha visitato vari campi di lavoro maschile e femminile, alcune aziende agrarie modello e parecchi lavori di bonifica e di costruzioni stradali. Questa sera l'on. Tassinari ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal Ministro dell'agricoltura Darrè.

Un rurale bellunese in Germania intervistato da un giornalista tedesco

MONACO DI BAVIERA, 19

I lavoratori rurali italiani, collocati in Baviera, sono oggetto delle cure assidue da parte degli uffici del lavoro e delle organizzazioni sindacali tedesche, del Consolato di Italia e del Fascio che organizzano anche frequenti sopraluoghi nelle campagne in cui i rurali lavoratori sono stati visitati anche dai rappresentanti della stampa. Le «Neueste Nachrichten», elogiando le esemplari attitudini fisiche e morali dei rurali italiani, validi collaboratori dell'agricoltura tedesca, pubblicano anche una breve intervista con una lavoratrice bellunese, la quale, anche a nome di numerosi suoi compagni, si è detta molto lieta del cordiale ed amichevole trattamento familiare trovato presso i datori di lavoro tedeschi.

La realtà cecoslovacca in una sintesi tedesca

BERLINO, 19

Constatato il fervore di discussioni suscitate nella stampa mondiale dal problema cecoslovacco, la *Corrispondenza politico-diplomatica* deplora che, soprattutto da parte britannica prendano la parola degli uomini politici cui manca ogni conoscenza in materia. Ciò è il caso, per esempio, del generale Spiar, che per l'occasione ha inventato di sana pianta l'esistenza di 400 mila cechi nel territorio del Reich e più recentemente di Gilbert Murray, che patrocina la causa del governo di Praga, facendo presente la necessità anche per l'Inghilterra di opporsi alle mire espansionistiche della Germania.

«La verità è — prosegue la *Corrispondenza* che la Cecoslovacchia è una costruzione statale artificiosa nella quale furono inserite, contro la loro volontà e contro il diritto di autodecisione, milioni di persone di altra nazionalità alle quali si fecero solenni promesse di vita libera ed equiparata.

«Il Governo di Praga non ha mantenuto, fino ad oggi, nessuno degli impegni assunti: nè quelli morali relativi ai 14 punti di Wilson, nè le proprie stesse promesse e dichiarazioni fatte davanti alla Conferenza della pace, nè le disposizioni giuridiche contenute nel trattato sulle minoranze e nella stessa Costituzione cecoslovacca.

«Le cosiddette minoranze, la cui popolazione complessiva è superiore per numero a quella ceka, sono trattate come cittadini di secondo ordine e poste così in una situazione che a lungo andare è divenuta intollerabile. Questa è la realtà cecoslovacca — conclude la «Corrispondenza» — che non può giustificarsi nè richiamandosi ai presenti «superiori interessi», nè al fatto che, eliminando questa situazione, sorgerebbero gravi pericoli, tanto più che questi asseriti pericoli sono inesistenti».

Incidenti elettorali nei Sudeti

PRAGA, 19

Il Benkov, organo del partito agrario, occupandosi delle prossime elezioni, riconosce che l'opinione pubblica europea considera ormai la Cecoslovacchia come un paese bolscevizzante e che perciò è necessario non presentarsi alle elezioni come uno stato di sinistra, ma sostenere le forze dell'ordine, e cioè il partito agrario.

L'agitazione elettorale dei Sudeti è attivissima. Gli incidenti, quasi sempre però di non grave portata, sono all'ordine del giorno. Si apprende che nella regione di Trutnov è stato arrestato un individuo che aveva iniziato la vendita di emblemi nazisti e di fotografie di Hitler. A Cesca Lipa, su 54 candidati henleiniani, 18 sono stati esclusi dalle liste, perchè non si trovano nelle condizioni previste dalla legge.

L'on. Delcroix applaudito al Congresso dei combattenti

LONDRA, 19

Il Congresso internazionale degli ex-combattenti ha ripreso i lavori sotto la presidenza del capo della delegazione italiana on. Delcroix. Il Congresso ha vivamente applaudito l'on. Carlo Delcroix per l'opera da lui svolta durante il periodo organizzativo del Congresso. E' stato quindi eletto presidente del Comitato internazionale degli ex-combattenti S. A. R. il Duca di Coburgo, capo della delegazione tedesca.

La solidità della lira rilevata in Francia

PARIGI, 19

I giornali francesi mettono in rilievo le dichiarazioni del Ministro Thaon di Revel sottolineando che la lira è mirabilmente solida e che non subisce alcuna influenza interna in conseguenza delle sorti di altre monete, ciò che è interpretato come una smentita netta e definitiva alle voci che la lira potesse allinearsi a seguito della nuova svalutazione francese.

Il saluto del sen. Conti alla Nazione giapponese

TOKIO, 19

Il sen. Conti, che ha rivolto per radio un saluto alla Nazione giapponese, ha partecipato, insieme con i membri della missione economica italiana, ai ricevimenti offerti dal delegato apostolico

Prossima stipulazione del contratto per l'industria cotoniera

ROMA, 19

Le trattative per la definizione del nuovo contratto di lavoro per l'industria cotoniera sono continuate nei giorni scorsi tra le organizzazioni interessate ed hanno portato al superamento di altre importanti questioni di fondamentale interesse. Le parti si riuniranno nuovamente martedì prossimo presso il Ministero delle Corporazioni per la definizione conclusiva del contratto stesso.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 19

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca:

Con la data del 20 maggio, il comando della 7.a Divisione navale trasborderà dal R. I. «Eugenio di Savoia» sul R. I. «Duca d'Aosta». Con la stessa data l'ammiraglio di Divisione Augusto Mengotti alzerà l'insegna sul R. I. «Duca d'Aosta».

Il Segretario del Partito sarà domenica a Bolzano

BOLZANO, 19

Il Ministro Segretario del Partito, on. Starace, ha comunicato al Federale che domenica prossima 22 maggio sarà a Bolzano per onorare i Caduti dell'Alto Adige per la conquista dell'Impero e per la liberazione della Spagna nazionale.

L'astronomo Emanuelli nell'Accademia internazionale di storia delle scienze

ROMA, 19

L'astronomo prof. Pio Emanuelli è stato nominato membro dell'Accademia internazionale di storia delle scienze. In questa Accademia l'astronomia viene così ad essere rappresentata da due membri, l'altro membro essendo il prof. E. Zinner dell'Università di Bamberg in Germania.

Le radiotrasmissioni per la scuola
Il volto della nuova Germania

ROMA, 19

Sabato 21 maggio, alle ore 10,20, il programma che l'E.I.A.R. dedicherà alle scuole elementari italiane, verrà trasmesso dalla stazione tedesca di Breslavia. L'eccezionale programma presenterà agli alunni italiani, attraverso una serie di canti caratteristici commentati in facile lingua nostra, il volto della nuova Germania creata dal Fuehrer. Il 9 giugno l'E.I.A.R. organizzerà un programma che verrà diffuso da tutte le stazioni radio trasmittenti germaniche e che presenterà agli alunni delle scuole tedesche l'organizzazione militare della gioventù di Mussolini.

Il Papa assiste alla discussione d'una tesi di laurea in sacra scrittura

CASTELGANDOLFO, 19

Stamane, nel palazzo pontificio, alla presenza del Pontefice, il reverendo Don Giorgio Castellino, salesiano, ha difeso la tesi di laurea in sacra scrittura: «Le lamentazioni individuali e gli inni in Babilonia e in Israele raffrontati quanto alla forma e al contenuto». Il candidato, dopo aver letto la sua dissertazione, ha risposto alle obiezioni mossegli ed è stato approvato con la lode. Quindi il Pontefice ha pronunciato un paterno ed elevato discorso congratulandosi col neo laureato, manifestando il suo interessamento agli studi biblici e mettendo in rilievo l'altezza di essi e la necessità di coltivarli. Alla cerimonia erano presenti il rettore del pontificio Istituto biblico, i professori e gli alunni. Era intervenuto anche il rettore maggiore dei Salesiani, don Ricaldone, accompagnato dal procuratore generale Don Tommasetti.

Una "intraprendente" bellunese arrestata in Liguria

SAVONA, 19

I militi della Benemerita dopo una lunga serie di appostamenti in una pensione signorile di Finalborgo sono riusciti a trarre in arresto certa Clorinda Rocco fu Giuseppe di anni 33, da Sedico (Belluno) e già residente a Genova.

La Rocco, una donnina piccola, furba e sempre elegante (parla quattro lingue) figura pregiudicata. Essa da qualche tempo si era rifugiata a Finalborgo perchè l'aria di Genova non faceva per lei ed anche perchè ha il marito internato nella Casa di lavoro per ex-detenuti che esiste nella cittadina di Finalborgo.

Questa misteriosa donna era ricercata dalla Questura di Genova per un audace furto di preziosi consumato tempo addietro a danno del dott. Samuele Avila, console generale della Repubblica di Bolivia a Genova, presso il quale la Rocco era riuscita a introdursi come ca[illegible]

Scoperto l'ingente furto, venne subito ricercata la donna che intanto si era allontanata dalla Superba. In base alle indicazioni avute, i carabinieri di Finalborgo riuscirono a rintracciare la donna ricercata, la quale doveva riservare un'altra sorpresa. Infatti nel perquisire i suoi bagagli, se non vennero trovati i gioielli del console boliviano, si scoperse invece numerosa altra refurtiva, compendio di furti consumati in diversi ristoranti della Liguria ove la svelta donnina aveva soggiornato.

La morte del Prefetto di Misurata

TRIPOLI, 19

Dopo breve malattia è deceduto nelle prime ore di stamane S. E. Fabrizio Sarra, Prefetto di Misurata.

IPPICA

Il concorso di Pisa

PISA, 19

Sono continuate oggi le gare per il terzo concorso ippico nazionale. E' stato disputato il Premio Pisa (categoria di precisione) che ha dato i seguenti risultati: 1. c. m. Coccia su Mascherina, in 1'52" 3/5; 2. a pari merito c. m. Ferranti su Vestitre pen. 4, in 1'58" 2/5 e c. m. Coccia su Maga, pen. 4, in 1'52" e 3/5; 4. ten. Carbone su Guercia pen. 7 e tre quarti, in 2'15".

[illegible]

Le gare di Cremona rinviate per la magra del Po

ROMA, 19

A causa dell'eccezionale magra del Po, la Motonautica Associazione Cremonese ha dovuto rinviare ad epoca da destinarsi le gare di campionato che dovevano aver luogo a Cremona il 5 giugno p. v.

[illegible]

Guaragna campione mondiale
Bocchino al secondo posto

PRAGA, 19

Nelle finali della gara di fioretto per i campionati mondiali di scherma che si svolgono a Piestany, sono entrati quattro italiani: Guaragna, Bocchino, R. Nostini, G. Nostini, e quattro francesi: Gardère, Lemoine, Buhan e Lion.

Il titolo di campione è stato attribuito a Guaragna che, avendo avuto la stessa classifica (sei vittorie ed una sconfitta) di Bocchino ha sostenuto con questo lo spareggio che è terminato con tre a due in favore di Guaragna; terzo si è classificato Gardère (5-2), 4. Lemoine (4-3), 5. R. Nostini (4-3), 6. G. Nostini (2-5), 7. Buhan (1-6), 8. Lion (0-7).

Nelle gare femminili di fioretto ha guadagnato il titolo di campione la cecoslovacca Sediva. Alla stessa gara hanno partecipato cinque cecoslovacche, due francesi ed una belga.

PUGILATO

Sergo battuto ai punti a Chicago

CHICAGO, 19

Il neo gallo americano Kainrath ha battuto ai punti il pugile italiano Ulderico Sergo nell'incontro a tre riprese che si è svolto ieri sera in questa città e facente parte della riunione del torneo pugilistico tra dilettanti europei e americani per la conquista del Guanto d'oro. Erano presenti 21 mila spettatori che hanno calorosamente applaudito i due pugili. Il primo tempo è stato assegnato a favore del Kainrath che è stato molto aggressivo, colpendo l'avversario alla testa con veloci diretti e sinistri cui il Sergo ha replicato con efficacia. Il secondo tempo è andato a favore del pugile italiano che ha dimostrato una netta superiorità col gioco del pugno sinistro. Il terzo tempo è stato concesso al Kainrath che si è dimostrato più veloce e ha messo a segno un numero maggiore di colpi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

BAMBINAIA pratica neonato cercasi. Buona retribuzione. Avv. Guglielmo Beretta, Via Odofredo 21, Bologna.

CERCO insegnante nazionalista migliore media pronunzia lezioni individuali. Max Curte Petriana 1442, S. Polo.

ALBERGHI - VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VILLA CORTINA bellissima posizione, affittasi stagione, scrivere Casella 20 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

ACQUA COLONIA sensazionale, prodotto insuperabile, economico, indispensabile parrucchieri, cerchiamo esclusivisti - Margini - Piazza Aspromonte, 47 - Milano

PROCACCIATORE d'affari per vendita sacco di mele, drogherie, alberghi per zona Venezia cerca «Cafa» Merano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino, Saponiera, Villafranca d'Asti.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili, Salvatico Laigueglia (Savona).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

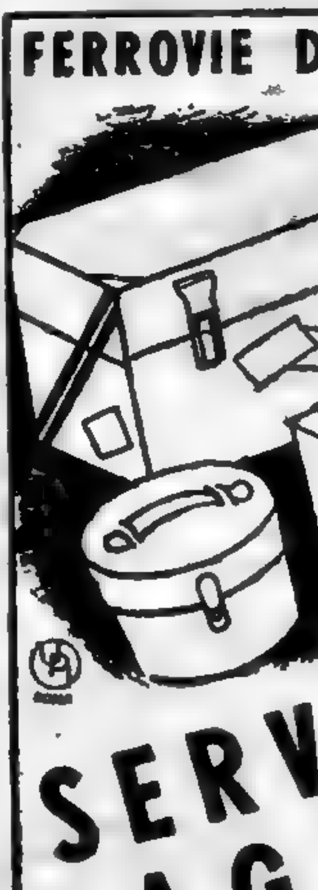
CHIUNQUE può fabbricare liquido per bucato acquistando nostro ottimo prodotto in polvere. Forti guadagni, campioni gratis prodotti chimici, Via Colosseo 31, Roma

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50. Successore Lorenzi, Lupetta 2 ang. Torino.

MASSAGGI dimagranti estetici curative tanacee, manicure, pedicure, specializzata Zamperi, Pattari 1 Milano.

VENDONSI motori americani potenza 34 cavalli e oltre. [illegible] Cirene 11 Bologna - Telef. 21-5[illegible]

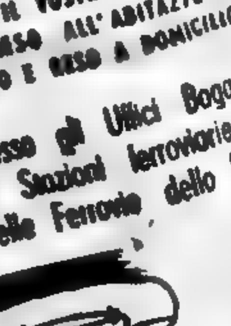
FERROVIE DELLO STATO



SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO

NON OCCORRE RECARSI ALLA STAZIONE FERROVIARIA BASTA TELEFONARE ALLA AGENZIA delle FERROVIE dello STATO PERCHÈ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE, SPEDITO E RESO A DOMICILIO

Informazioni presso gli Uffici Bagagli e Merci delle Stazioni ferroviarie o le Agenzie delle Ferrovie dello Stato



AGENZIA DI VENEZIA
TELEFONO 24.100

ANNO CIIC - N. 141 - Cent. 30 SABATO 21 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-430 Interurbana 20-467 | CASELLA Postale n. 106 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-604 | [illegible] | [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Il viaggio del Re Imperatore in Libia

Il Sovrano s'imbarca a Siracusa

Il vibrante saluto del popolo

SIRACUSA, 20

Il tre[illegible] recante S. M. il Re [illegible]e, è transitato per Mel[illegible] ore 8,54. A Villa [illegible] si è recato incon[illegible] l'ammiraglio co[illegible] servizi militari del[illegible] quale S. M. si è [illegible]ante la traversata restando sul pon[illegible] della nave - tra[illegible]zione di Messina [illegible]ndere il comandante interinale della Divisione Peloritana con il Capo di S. M., il Viceprefetto, il Federale ed al[illegible]. Dopo una breve so[illegible]eno reale è ripartito alla volta di Catania, mentre dalla folla dei ferrovieri e dei viaggiatori riunita sotto la pensilina si levava alto il grido di Viva il Re Imperatore!

Anche a Catania il Sovrano è [illegible] ossequiato dalle autorità, mentre la folla che si trovava [illegible]enze della stazione ha [illegible] una entusiastica [illegible]ne.

[illegible] a Siracusa, nell'atte[illegible]vrano che si accinge a [illegible] il suo primo viaggio [illegible] d'oltremare dopo la fonda[illegible]ne dell'Impero, la popo[illegible] era affluita in folla impo[illegible] il Foro Vittorio Emanuele [illegible]picente la marina. Innu[illegible] altri gruppi di popolo [illegible] erano assiepati sulla banchina [illegible] domina la superba vi[illegible] del porto grande, ove le [illegible] della prima Squadra circondano la nave reale "Savoia" [illegible] grande pavese alzato. Fra [illegible] marea di popolo spiccavano le masse fasciste dei gruppi [illegible] e foltissime schiere di or[illegible]oni maschili e femminili [illegible] GIL, intervenute in di[illegible] agitanti bandierine. La città si presentava tutta fiorita [illegible].

[illegible] folla, dalla marina ha av[illegible] l'arrivo del treno reale al[illegible] marittima alle ore [illegible] e ha prorotto in calorose acclamazioni. Il Prefetto i tre comandanti militari della Sicilia, il Federale, l'Arcivescovo e le altre autorità e gerarchie, si sono fatte incontro all'Augusto Sovrano, il quale è disceso seguito dal Sottosegretario alla Guerra e dalle alte cariche delle sue case [illegible]ili e militari.

Ricevuto l'ossequio delle autorità, il Re Imperatore, con le [illegible]nalità del seguito, ha pre[illegible] sulla lancia reale, [illegible]ato con fervido entusiasmo [illegible] folla che inneggiava al Re Imperatore, alla Casa Savoia ed [illegible] nuovato Impero di Roma. [illegible]lla manifestazione del popolo, [illegible]vrano ha risposto portando [illegible]amente la mano al berretto. Appena la lancia reale si è [illegible]ta, le unità della R. Marina hanno eseguito le salve d'o[illegible]sieme con la nave "Savoia", la quale, quando il Sovrano è salito sul barcarizzo, ha [illegible] il gagliardetto reale sul[illegible] di trinchetto. Al saluto [illegible] voce degli equipaggi, al rombo delle artiglierie, si è fuso al[illegible] il clamore delle ovazioni [illegible] moltitudine.

La manifestazione si rinnova al[illegible] la nave reale Savoia [illegible] le ancore è salutata dalle [illegible] tutte le navi in porto si [illegible]. Scortano il panfilio reale [illegible] Sovrano gli incrociatori [illegible] Abruzzi e Garibaldi e [illegible] cacciatorpediniere.

Le manovre militari

che si svolgeranno nella Gefara tripolina

ROMA, 20

S. M. il Re Imperatore giunge domani a Tripoli, per visitare la [illegible] grande colonia mediterranea. In tale fausta circostanza [illegible]no le grandi manovre [illegible] Esercito nella Gefara tri[illegible]. Questa è una zona che [illegible] perficie di circa 2500 [illegible]. E' una pianu[illegible] da terreni di traspor[illegible] ed eolico, sovrapposti ad un tavolato roccioso che ne forma la base e che qua e là appa[illegible] perficie. Al centro della [illegible] avanzano come [illegible] alcuni speroni del Gebel [illegible] una zona di scarse comu[illegible] in relazione alle al[illegible] dell'interno libico, può [illegible]rsi relativamente ricca [illegible]. La natura del terreno [illegible]te quasi ovunque di uscire [illegible], per cui in definitiva [illegible] zona facilmente percor[illegible].

[illegible] zona delle esercitazioni è [illegible] al clima «steppico», con [illegible] peralure diurne — in [illegible] il caldo arriva a toccare i [illegible] e spesso anche i 50 gradi — mentre in inverno difficilmente il freddo discende sotto zero. L'umi[illegible] e la pioggia è limitata [illegible] soli mesi invernali. La steppa è l'espressione dominante di tutto il territorio: le basse erbe che le caratterizzano compiono il ciclo del loro sviluppo tra gennaio e aprile. La zona non offre risorse all'infuori di modesti quantitativi di orzo e di avena.

In questa regione si svolgeranno le manovre delle grandi unità terrestri dislocate in Libia e col concorso delle truppe libiche. Le manovre vedranno agire, oltre una massa di truppe veramente imponente, anche una massa non meno imponente di aeroplani da bombardamento, da trasporto, da caccia, da presidio coloniale e da ricognizione.

La caratteristica saliente della manovra in argomento è data, per quanto riguarda l'aviazione, dal lancio di due battaglioni di paracadutisti di un partito in una determinata località a tergo delle linee del partito avversario. I paracadutisti giunti a terra provvederanno a difendere il terreno su cui saranno discesi, terreno che, preventivamente scelto e indicato dalla ricognizione, servirà da campo di atterraggio per il successivo sbarco delle fanterie aviotrasportate e di batterie leggere pure aviotrasportate. I paracadutisti si metteranno subito all'opera e dovranno rapidamente segnare con teli i rischi e i limiti del campo stesso. La loro protezione sarà affidata da un gruppo di aeroplani d'assalto, il quale incrocerà nel cielo sovrastante, per impedire ad aerei avversari ogni eventuale azione contro i paracadutisti. Intanto dai campi del partito a cui questi ultimi appartengono partiranno altri stormi di aeroplani da trasporto, sui quali dovranno prendere imbarco due brigate di fanteria, due batterie da 65 e due plotoni di bersaglieri motociclisti ed altre truppe suppletive.

Le brigate trasportate così in volo sul campo occupato, difeso e allestito dai battaglioni di paracadutisti, sbarcheranno e si ordineranno a battaglia per attaccare il nemico alle spalle, in concomitanza ad un'azione offensiva sviluppata dal proprio partito.

E' questa, come dicevamo, la parte più caratteristica, più brillante senza dubbio della manovra delle grandi unità libiche e l'ardita e geniale concezione delle fanterie aviotrasportate sarà realizzata per la prima volta al mondo o, per lo meno, per la prima volta con contingenti così rilevanti di macchine aeree e di truppe. Subito dopo lo sbarco delle fanterie gli apparecchi da trasporto ripartiranno per le rispettive basi di partenza onde partecipare all'azione di bombardamento; potranno eventualmente essere di nuovo utilizzati a trasportare rincalzi o rinforzi. L'aviazione di presidio coloniale sarà invece impiegata per mitragliamenti e spezzonamenti, ma sopratutto per lancio di viveri, acqua e munizioni. La ricognizione avrà largo impiego sia nella fase preliminare che nel pieno sviluppo della manovra, e dovrà prodigarsi incessantemente per soddisfare tutte le esigenze dei comandi con i quali coopera. Le azioni dell'aviazione da bombardamento si svolgeranno tutte sugli obbiettivi principali dei partiti relativi, con carattere eminentemente distruttivo, laddove in alcuni dei bersagli richiederà l'impiego di bombe distruttive o incendiarie, con carattere di spezzonamento o di intossicamento, sui bersagli animati. Caccia e assalto agiranno a protezione dei voli di bombardamento e con compito di assalto vero e proprio contro le truppe accantonate o in marcia o contro autocolonne. Dopo la conclusione della manovra seguirà la rassegna da parte del Sovrano di tutte le forze partecipanti di terra e del cielo. Tutti gli aeroplani saranno schierati ala ad ala, su una sola linea comprendente circa tre chilometri.

Tra entusiastiche acclamazioni

al Sovrano e al Duce

la Camera chiude i suoi lavori

ROMA, 20

Sotto la presidenza del Presidente CIANO, la seduta della Camera comincia alle ore 16.

Sul disegno di legge recante norme per l'impianto ed il funzionamento delle centrali del latte,

DURINI rileva che l'esperienza ha dimostrato la necessità di pervenire ad una migliore disciplina delle centrali del latte, in considerazione del pubblico interesse che esse rappresentano. Il provvedimento in esame si inspira a voti approvati dal comitato corporativo centrale. Esso stabilisce che le centrali del latte possano sorgere nei comuni in cui il consumo giornaliero del latte non sia inferiore ai cento ettolitri, previo nulla osta del Ministro dell'Interno. Opportunamente si è stabilito che l'approvvigionamento del latte avvenga presso tutti i produttori della zona e che la gestione delle centrali sia affidata senza fine di lucro a consorzi produttori. Raccomanda che le organizzazioni sindacali esaminino le situazioni delle vecchie centrali già in funzione e le armonizzino con le norme contenute nel decreto in esame.

Il disegno di legge è approvato.

S'inizia la discussione del disegno di legge: Unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura.

PALERMO rileva che con questo disegno di legge il Ministro Rossoni che, attuando le alte direttive del Duce, ha con passione, genialità e costanza affrontato questi problemi, ardui e difficili, dopo la salda organizzazione e tutela data ai nostri prodotti attraverso gli ammassi e le vendite collettive, ha voluto coordinare i vari organismi economici dell'agricoltura. Invece di tanti Enti quanti sono i singoli e vari settori di attività, un unico Consorzio retto da un'unica direttiva e da un unico comando così da garantire il più agile svolgimento di un'azione che esige unità d'indirizzo, prontezza di esecuzione e continuità di controllo. Questo sistema consentirà lo sviluppo di una organica ed integrale disciplina corporativa, costituirà la base solidissima della nostra vita economica e conferirà alla produzione agricola un carattere di adeguamento costante alle necessità alimentari e industriali della Nazione.

MICHELINI richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità che i nuovi organismi abbiano ad avvalersi dell'attrezzatura tecnica ed economica dei consorzi agrari.

PUTZOLO nota che ai consorzi è stata opportunamente data struttura corporativa stabilendosi anche l'intervento del Ministro di agricoltura per comporre eventuali contrasti tra produttori e consumatori. Forse una rappresentanza andrebbe data anche ai piccoli coltivatori diretti che sono interessati ad una politica di prezzi medi e stabili.

BARALDI richiama l'attenzione della Camera sul personale adibito ai Consorzi. I Consorzi in questi ultimi tempi hanno conseguito indubbiamente dei progressi; ma è necessario procedere ad una oculata selezione del personale, essendovi Consorzi presso i quali non vi è neppure un tecnico agrario.

Bisogna che presso i Consorzi siano chiamati a prestare servizio persone veramente esperte della complessa materia agricola, resistendosi energicamente alle raccomandazioni che talora vengono fatte a favore di incompetenti. E ciò in armonia con le direttive del Regime che vuole ai posti direttivi uomini di sicura competenza. (*Applausi*).

GIUNTA premette che già egli ha rilevato durante la discussione del bilancio dell'Agricoltura che nel mondo dei rurali è tornata la fiducia grazie ai provvedimenti presi in materia di produzione e di distribuzione del prodotto. Senonchè questo disegno di legge ha determinato qualche turbamento. Non è chiaro infatti se questi enti si limiteranno a disimpegnare funzioni preesistenti ovvero avranno altre e nuove funzioni. Per esempio, in materia di miglioramento ed incremento delle coltivazioni, compito affidato al nuovo ente e di cui non si segnano i limiti, nota che la Carta del Lavoro salvaguarda l'iniziativa privata e che l'agricoltura ha bisogno di grande tranquillità per aumentare la produzione.

In particolare osserva che l'articolo 7 del progetto prevede contributi per i quali potrebbe essere opportuno qualche chiarimento. Molta prudenza è poi necessaria nell'andare incontro a nuovi organismi e a nuove spese. Confida che l'on. Ministro vorrà dare in proposito opportune assicurazioni. (*Vivi applausi*).

Si passa a discutere gli articoli del disegno di legge che sono infine tutti approvati. Pure approvata è la legge recante norme sulla decisione delle controversie sui cottimi nel campo dell'industria, dopo brevi dichiarazioni dell'on. CLAVENZANI.

PRESIDENTE (*si leva in piedi; i Ministri e i deputati si alzano*). Camerati! S. M. il Re Imperatore è in viaggio per le nostre terre di oltremare. Sono sicuro di interpretare il comune pensiero manifestando all'Augusto Sovrano il nostro più fervido augurio ed il nostro alto omaggio. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi. Grida ripetute di Viva il Re! Nuove vibranti acclamazioni cui si associano le tribune*). L'evento coincide con il ventitreesimo anniversario della data che segnò l'inizio della rigenerazione politica nazionale e della gesta gloriosa che assicurò all'Italia i suoi giusti confini (*Vivissimi applausi*). Motivi di grande fierezza ci muovono quindi nel riaffermare al Monarca amatissimo il più profondo e devoto attaccamento (*Vivissimi, generali, e prolungati applausi*). Camerati: saluto al Re! (*la Camera unanime risponde: Viva il Re!*).

Quasi alla conclusione del suo ciclo la Camera fascista desidera ripetere al suo Duce che essa continuerà a svolgere disciplinatamente il compito di collaborazione affidatole. Qui, e fuori di qui, noi tutti quanti siamo, seguiteremo a servire fedelmente il Fascismo ed il suo ineguagliabile condottiero, Benito Mussolini (*Vivissimi, generali, prolungati applausi; grida reiterate di Duce! Duce! Nuove ardenti acclamazioni cui si associano le tribune*). Camerati: saluto al Duce! (*la Camera risponde ad una voce: A Noi!*)

TRAPANI LOMBARDO, nel momento in cui la Camera sta per aggiornare i suoi lavori, sicuro interprete dell'unanime sentimento dei camerati, desidera esprimere al Presidente, che questi lavori ha diretto con l'innata passione e il suo alto spirito patriottico, l'ammirazione e la riconoscenza dell'intera assemblea e l'augurio che egli sia a lungo conservato alla famiglia e alla Patria in perenne giovinezza di spirito. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*). Rivolge poi viva preghiera al Presidente di volersi rendere interprete presso il Duce magnifico dell'amore e della dedizione di tutti i camerati. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

PRESIDENTE avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle ore 19.20. Quando il Presidente lascia il suo seggio è salutato da prolungate acclamazioni che lo accompagnano fino alla sua uscita dall'aula.

Uno scritto di Starace

Il Partito nell'Impero

ROMA, 20

E' uscito in questi giorni il numero speciale della rivista mensile *Commercio imperiale* pubblicato dalla Confederazione fascista dei commercianti per celebrare il secondo annuale della fondazione dell'Impero.

Esso si inizia con il seguente scritto di S. E. il Segretario del Partito:

«Nel secondo anno dell'Impero, il Partito ha affidato la struttura delle sue organizzazioni, portando, come strumento possente della Rivoluzione in marcia, anche nelle nuove terre, il suo stile severo e la sua fede incitatrice.

«Nello svolgimento quotidiano delle funzioni politiche, nell'opera di assistenza e tutela verso i lavoratori, nella collaborazione con gli organi di governo per la soluzione dei più importanti problemi economici, nelle prime realizzazioni della colonizzazione demografica, il Partito mantiene intatta anche nell'Impero, la sua forza propulsiva, in adempimento della missione rivoluzionaria, che gli è propria, agli ordini del Duce.

ACHILLE STARACE»

Il XXIV Maggio

Il manifesto delle Associazioni combattentistiche

ROMA, 20

Per la ricorrenza del ventiquattro maggio, è stato diramato il seguente manifesto, unico per le Associazioni Gruppo medaglie d'oro, Istituto nazionale Nastro Azzurro, Associazione nazionale volontari, Federazione nazionale Arditi, Associazione nazionale combattenti, Associazione nazionale famiglie Caduti, Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, Federazione nazionale volontari garibaldini:

«Ritorna il XXIV Maggio, e la storia conferma il significato rivoluzionario dell'intervento.

«I tripodi che ardono sui Fori, riverberano fiamme lontane nel tempo; i battaglioni che rientrano per la Via dei Trionfi vengono dai confini rivendicati.

«Senza la guerra non sarebbe stata la Rivoluzione: figlio del popolo e della terra l'Eroe sorse dalle trincee, il popolo fu ristampato dall'Eroe nel conio ro- [illegible]

«Forse l'idea dell'Impero gli balenò quando aveva in comune coi soldati la tenda e la sorte: bisognava che il sangue segnasse tutte le strade, perchè dopo due millenni Roma facesse ritorno al destino ed al genio di Cesare.

«Ma i fanti di Vittorio Veneto disdegnano i grigi bivacchi dell'impresa compiuta, nè saranno domani il passo della retroguardia. Il Primo Maresciallo ha promesso che saranno la truppa di assalto: questo è il premio sperato, la vittoria sul tempo.

«L'Italia presidia il destino della pace con la potenza delle armi, e dello stesso acciaio sono le baionette e gli spiriti.

«In questo mese di maggio, sacro agli italici riti, gli anziani e i giovani si adunano nella piazza vigilata dai dioscuri e salutano alla voce il Re della Guerra e della Vittoria».

La "Giornata di solidarietà per la Spagna nazionale,,

sarà celebrata in tutta Italia e nelle nostre Terre d'oltremare

ROMA, 20

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n.ro 1064 del 18 maggio XVI, comunica:

Il 29 maggio XVI E. F. in tutta l'Italia, nell'Africa Italiana e nei possedimenti dell'Egeo, sarà celebrata una «Giornata di solidarietà per la Spagna Nazionale».

Con Foglio successivo impartirà le relative disposizioni.

Questa disposizione del Segretario del Partito non potrebbe essere più significativa, non potrebbe inquadrarsi meglio nell'attuale momento storico, così agitato e così conturbato da forze fosche e da elementi equivoci. Mentre tutte le correnti socialdemocratiche del mondo si agitano sul tema della guerra civile spagnola e cercano, con le scintille di essa, di propagarne l'incendio a tutto il continente europeo, mentre l'ipocrisia più pietosa domina il frasario delle voci ufficiose ed ufficiali, mentre esse parlano di neutralità e di non intervento e al tempo stesso alimentano con armi, uomini e denari l'inutile e disperata resistenza dei rossi, l'Italia, al di sopra del grande frastuono, di tutte le contorsioni retoriche e di tutte le ignobili finzioni, con questo gesto di celebrare una giornata di solidarietà per la Spagna nazionale, afferma ancora una volta la sua volontà precisa e inflessibile nonchè la sua posizione inequivocabile nei riguardi del grande conflitto.

L'albo degli Eroi

Il 19. elenco dei Caduti in Spagna

ROMA, 20

Ecco il 15.o elenco dei legionari italiani Caduti in Spagna:

Armenti Giuseppe di Armenti Filomena; Andretta Riccardo di Antonio; Avenia Giuseppe di Fortunato; Adorante Emilio di Annunziato; Abate Francesco di Michele, Borsatti Alcide di Francesco; Brunetto Gaetano di Domenico; Bianco Francesco Paolo di Vito; Nicotra Bagella Arrigo di Antio; Bonsonetto Antonio di Giacomo; Biancone Armando di Andrea. Bruno Giuseppe di Pasquale, Balducci Giovanni di Fulvio, Cervo Pietro di Antonio, Condo Salvatore di Luigi; Cocomello Pasquale di Eugenio, Cometico Alfredo di Melchiorre, Cannata Vincenzo di Filippo, Cavrello Vincenzo di Giacomo, Cocco Vittorio di Giovanni; Di Giusto Guerrino di Antonio, De Cortes Sebastiano di Raimondo; Dettori Raimondo di Antonio; Digenti Francesco di Antonio. Dibernardo Giulio di Domenico, Disanto Felice di Vincenzo, Galizia Luigi di Eugenio, Giannini Vittorio di Antonio; Gentilini Andrea di Gentilini Roma; Grillo Michele di Alfredo; Lappi Ettore di Luigi; Lenci Domenico di Sergio; Laspina Giuseppe di Francesco; Lopiccolo Luigi di Mariano; Longhino Giovanni di Domenico, Musto Michele di Donato, Moro Santo di Luigi; Marcelli Mario di Antonio; Mezzone Luigi di Domenico; Martinelli Bruno di Luigi; Murro Armando di Onofrio, Malaguti Silvio di Antonio, Mentini Emilio di Domenico; Onder Martino di Antonio; Panarello Felice di Giuseppe, Pintoross Giulio di Carlo; Paulonia Primo di Alce, Petracci Arturo di Vincenzo, Ruffino Fari di Calogero, Rizzo Luigi di Sebastiano; Rizzo Giovanni di Vincenzo; Scherianzi Damiano di Michele, Serafini Washington di Guido, Balbo Salvucci Bentrovato di Enrico, Sansini Mario di Battista; Tonetti Rolando di Giuseppe; Tessera Pietro di Luigi; Tonetti Tognoli Lando; Tarlevich Stefani di Gregorio; Usai Luciano di Pietro; Vallante Mario di Vincenzo.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra la cui custodia è affidata alla cavalleresca pietà del popolo spagnolo.

Situazione perdite accertate nella battaglia del Sud Ebro dal suo inizio (9 marzo) alla data del 10 maggio 1939 XVI

Caduti: ufficiali 76, legionari 593.

Dispersi: ufficiali nessuno, legionari 10.

Prigionieri: ufficiali nessuno, legionari 4.

Feriti: ufficiali 204, legionari 2318.

Totale complessivo perdite: 3205.

L'Italia saluta con forte animo questi suoi figli caduti in terra di Spagna per salvare la civiltà dalla minaccia della barbarie bolscevica. Questo sangue, lo sappiano bene il comunismo e le varie socialdemocrazie europee o extraeuropee, non sarà stato versato invano. L'Italia non lo tollererà. Questo sangue, in virtù di quei principi stessi spirituali e umani per cui fu così generosamente versato, sarà fecondo di vita, di giustizia, di verità. Quanto più esso aumenta, tanto più si colma la misura. Coloro che apprestarono le armi contro gli eroici petti dei legionari italiani, errano nel loro calcolo. Il bolscevismo russo non si stabilirà in Ispagna, la Spagna nazionale farà presto giustizia dell'ignobile tentativo e riprendendo il cammino della storia, si troverà accanto alle Nazioni che dalla storia non si sono mai allontanate. L'Italia, salutando oggi questi eroici caduti, nel momento stesso in cui il social-comunismo sembra disporsi alle ultime follie, può al tempo stesso consacrare le sue nuove glorie e affermare dinanzi al mondo la sua inflessibile volontà.

Sette medaglie d'oro alla memoria

di eroici caduti in A. O. I.

ROMA, 20

Ecco le motivazioni delle medaglie d'oro al valor militare concesse per operazioni guerresche in A.O.I. pubblicate nell'odierno *Bollettino militare*:

Beccaria Incisa Alerano, nato a Roma l'11 aprile 1901, tenente di complemento dell'ex-Battaglione arabo-somalo (alla memoria): *Ancora febbricitante, abbandonava ad insaputa dei sanitari l'ospedale nel quale trovavasi ricoverato, per partecipare ad un'azione col suo plotone mitraglieri. Impegnatosi in un aspro e sanguinoso combattimento, dirigeva con perizia ed esemplare sprezzo del pericolo il fuoco delle sue armi infliggendo all'avversario gravi perdite. Circondato da forze preponderanti, continuava con i superstiti a combattere animosamente finchè colpito in più parti del corpo, lasciava gloriosamente la vita sul campo.* Monte Dunun (Neghelli), 19 maggio 1936 XIV.

Laghi Sergio, nato a Trieste il 14 settembre 1913, sottotenente di complemento del 23.o Battaglione Eritreo (alla memoria): *Ufficiale giovanissimo e caloroso, volontario di guerra, in numerosi combattimenti ai quali partecipò come comandante di plotone eritreo, dette prove di fulgido ardimento. Nelle gloriose giornate della battaglia dell'Ascianghi, guidò con travolgente impeto il suo reparto all'attacco di una forte posizione presidiata da un nemico agguerrito e baldanzoso, conquistandola. Incaricato poi di eliminare un forte centro avversario, che con efficacissimo tiro d'infilata rendeva insostenibile il mantenimento della posizione, si lanciò con superbo ardire contro il nuovo obbiettivo, sgominando i difensori e resistendo con indomito coraggio alla violenta reazione nemica. Indi, colpito a morte da una raffica di mitragliatrice, cadde da eroe, raccogliendo le sue forze nel grido di Viva l'Italia.* Mai Ceu, 31 marzo 1936 XIV.

Trinchese Geremia, nato a Nola (Napoli), il 18 agosto 1906, sottotenente di complemento del 4.o Battaglione Eritreo (alla memoria): *In numerosi fatti d'arme e nei più rischiosi incarichi dette fulgide prove di valore. Alla testa dei suoi Ascari e sotto intenso fuoco avversario, si lanciò animosamente all'assalto contro forze preponderanti, contribuendo validamente a sloggiarle da una forte posizione sulla quale poi resisteva tenacemente col fuoco e con aspra lotta all'arma bianca, a ripetuti violenti contrattacchi. In altra cruenta battaglia, guidò più volte con impeto travolgente il plotone e poi la compagnia, di cui assunse il comando nel corso dell'azione contro nemico numericamente superiore, che veniva infine volto in fuga con gravi perdite, dopo furiosa mischia corpo a corpo. In un epico combattimento contro forze soverchianti ed agguerrite, rifulse ancora una volta il suo generoso ardimento. Conquistata, alla testa del suo reparto, una posizione contesa con accanimento dal nemico baldanzoso, la manteneva nonostante l'estrema violenza del fuoco e l'irruenza dei reiterati attacchi avversari. Indi con supremo sprezzo della vita, si lanciava leoninamente all'arma bianca in una mischia furibonda, cadendo da eroe sul campo.* Amba Augher, 5 ottobre 1935 XIII - Amba Deollere, 22 dicembre 1935 XIV - Mecbelno, 20 gennaio 1936 XIV - Mai Ceu, 31 marzo 1936 XIV.

Pietrocola Salvatore, nato a Minervino Murge il 16 dicembre 1905, brigadiere dei CC. RR. del Corpo indigeni della Somalia (alla memoria), in commutazione alla medaglia d'argento concessa sul campo: *Partecipava a tutti i combattimenti della battaglia del Ganale Doria, distinguendosi per esemplare coraggio, ardimento e sprezzo del pericolo. A Malca Guba in un momento estremamente critico e difficile dell'azione, visto cadere il suo capitano, incitava e trascinava all'assalto i pochi uomini superstiti. Ferito gravemente, continuava a combattere fino a che una seconda e mortale ferita troncava la generosa esistenza. Fulgido esempio di eroismo e di spirito di sacrificio.* - Galgaro, Neghelli, Uaddarà, Uaccille, Uela, Malca Guba, 11 gennaio - 2 febbraio 1936 XIV.

Fazio Amerigo, nato a Marsala il 2 giugno 1895, seniore del primo gruppo Battaglioni CC. NN. di Eritrea (alla memoria), in commutazione della medaglia d'argento: *Aiutante di campo del gruppo Battaglioni CC. NN. di Eritrea, per quanto notevolmente menomato nel fisico in seguito a recente operazione chirurgica, rimaneva al suo posto per evitare di essere rimpatriato. Nonostante le insistenze del suo comandante perchè non prendesse parte all'azione, si portava di propria iniziativa ove maggiormente ferveva la mischia, sprezzando ogni pericolo. Durante l'aspro e accanito combattimento fu di magnifico esempio per calma e serenità. Fedele collaboratore a fianco del comandante del gruppo, incitò con l'esempio e la parola le CC. NN., finchè, colpito a morte, cadeva eroicamente.* - Mai Beles, 21 gennaio 1936 XIV.

Liri Alberto, nato a Genova il 19 febbraio 1912, sottotenente di complemento nel 2.o Battaglione indigeni (alla memoria), in commutazione della medaglia d'argento concessa sul campo: *Comandante di plotone esploratori di un battaglione indigeni, assolse il suo compito dando costante prova di ardimento e di alto senso del dovere. Ferito da arma da fuoco mentre affrontava decisamente l'avversario, non desisteva dalla lotta. Preso ancora di mira dal tiro nemico, mentre alla testa di pochi animosi si spingeva in zona insidiata, cadde ferito a morte trovando la forza di dire, prima di chiudere la giovane esistenza, che era soddisfatto del dovere compiuto e fiero di sacrificarsi all'immortalità della Patria. Già distintosi per valoroso contegno in precedenti combattimenti.* - Debra Sina, Gunà, 26 settembre, 11 ottobre 1936 XIV - Boccano, 26 ottobre 1936 XIV.

Maglioni Armando, nato a Sarsina (Ravenna) il 24 luglio 1884, centurione veterinario nel 1.o gruppo Battaglioni CC. NN. d'Eritrea (alla memoria), in commutazione della medaglia d'argento: *Per timore di essere rimpatriato nascondeva fino alla morte una grave menomazione fisica. Benchè le sue funzioni non lo richiedessero, con domanda scritta volle partecipare al combattimento durante il quale fu di magnifico esempio pel suo eroico comportamento. Di fronte alla pressione nemica impugnava un moschetto battendosi così semplice camicia nera con ardimento e valore. Ferito una prima volta al ventre continuava a combattere finchè una seconda ferita ne troncava la generosa esistenza.* - Mai Beles, 21 gennaio 1936 XIV.

Una lettera del Sovrano

all'ammiraglio Valli collocato in ausiliaria

ROMA, 20

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca che con R. D. in data 19 maggio 1938 XVI in corso di registrazione l'ammiraglio di Squadra Giulio Valli è collocato in ausiliaria per limiti di età.

In tale occasione il Re Imperatore si è compiaciuto inviargli la seguente lettera:

«Caro ammiraglio, nel firmare con vivo rincrescimento il decreto col quale, per limiti di età, siete collocato in ausiliaria dal venti corrente, desidero vi giunga l'espressione del mio animo riconoscente per i servizi resi in quarantaine anni di carriera con spiccato senso di responsabilità e con perizia. Le due ricompense dell'Ordine militare di Savoia e la medaglia d'argento al valore militare da voi conseguite quale comandante di dirigibili nelle brillanti operazioni compiute durante la guerra italo-turca e la guerra mondiale, attestano le alte benemerenze che vi segnalano alla maggiore considerazione della Marina e del Paese.

«L'opera vostra si è dimostrata anche molto meritoria nel disimpegno delle mansioni di sottocapo di Stato Maggiore, di comandante la quarta Divisione navale, di direttore generale del personale e dei servizi militari e, da ultimo, di comandante in capo del Dipartimento del Basso Tirreno.

«Nel manifestarvi i miei sentimenti di particolare stima, vi invio, caro ammiraglio, le espressioni dei migliori voti augurali e il mio cordiale saluto. Affezionatissimo. F.to VITTORIO EMANUELE».

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 20

Un supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» reca le seguenti note riassuntive

Popolazione

Al 30 aprile 1938 XVI la popolazione residente nel Regno ammontava a 43 691 000, la popolazione presente a 43 142 000.

Il numero dei matrimoni celebrati nell'aprile 1938 (36283) è stato inferiore a quello dell'aprile 1937 (74222). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi quattro mesi del 1938 (96720) è stato inferiore di 39594 a quello dei matrimoni celebrati nel corrispondente periodo del 1937 (136314). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rapportato ad anno intero rappresenta nei primi quattro mesi del 1938 il 6.6 e nel corrispondente periodo del 1937 il 9.4 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nell'aprile del 1938 (84256) è stato superiore a quello dell'aprile 1937 (81043). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi quattro mesi del 1938 (365807) è stato superiore di 27922 a quello del corrispondente periodo del 1937 (338075). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi quattro mesi del 1938 il 25.1 e nel corrispondente periodo del 1937 il 23.4 per mille abitanti.

Il numero dei morti nell'aprile 1938 (49 586) è stato superiore a quello dell'aprile 1937 (44772). Il numero complessivo dei morti nei primi 4 mesi del 1938 (227285) è stato inferiore di 2384 a quello del corrispondente periodo del 1937 (229669). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rapportato ad anno intero rappresenta nei primi 4 mesi del 1938 il 15.6 e nel corrispondente periodo del 1937 il 15.9 per mille abitanti.

Nell'aprile 1938 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (34670) è stato inferiore a quello dell'aprile 1937 (36273). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 138612 nei primi quattro mesi del 1938 e di 108406 nel corrispondente periodo del 1937. Si è avuto pertanto nei primi 4 mesi del 1938 un incremento naturale della popolazione superiore di 30206 a quello dei primi quattro mesi del 1937 (108406). Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti rapportata ad anno intero rappresenta nei primi 4 mesi del 1938 il 9.5 e nel corrispondente periodo del 1937 il 7.5 per mille abitanti.

Nel complesso dei comuni con 30 mila ed oltre ab., nei primi 4 mesi del 1938 rispetto ai primi 4 mesi del 1937 i matrimoni furono 22637 con una differenza in meno di 6095, i nati vivi furono 84691 con una differenza in più di 11.054 ed i morti furono 60424 con una differenza in più di 661

Produzione

L'indice generale della produzione industriale, con base 1928-100 è risultato nel marzo 1938 di 114.1 mentre nel corrispondente mese del 1937 fu di 107.4. Nel marzo dei precedenti anni 1935 e 1936 detto indice fu rispettivamente di 104.0 e 97.3

La produzione dell'energia elettrica è risultata nel febbraio 1938, secondo le rivelazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprendono circa il 94 p. cento della produzione totale del Regno di Kw. 1.113.413.000 con una diminuzione di Kw 119.404.000 rispetto al precedente mese di gennaio (1.232.817.000) ed un aumento di Kwh 137.626.000 rispetto al febbraio 1937 (Kwh 975.787.000).

Complessivamente nei primi due mesi del 1938 la produzione dell'energia elettrica è stata di Kwh 2.346.230.000 segnando un aumento di Kwh 374.056.000 rispetto alla produzione dello stesso periodo del 1937 (Kwh 1.972.174.000).

La produzione dei laminati nel marzo 1938 è risultata di tonnellate 172359 contro tonn. 147127 del precedente mese di febbraio (aumento di tonn. 25232 contro un aumento di tonn. 28882 tra febbraio e marzo 1937) e contro tonn. 168107 del marzo 1937 (aumento di tonn. 4252).

La produzione della ghisa nell'aprile 1938 risulta provvisoriamente accertata in tonn. 63587 contro tonn. 64991 definitivamente accertate dal precedente mese di marzo (diminuzione di tonn. 1404 contro un aumento di tonn. 6990 tra marzo e aprile 1937) e contro tonn. 61175 dell'aprile 1937 (aumento di tonn. 2412)

La produzione dell'acciaio nell'aprile 1938 risulta provvisoriamente accertata in tonn. 188833 contro tonn. 198897 definitivamente accertate del precedente mese di marzo (diminuzione di tonn. 10064 contro un aumento di tonn. 5504 tra marzo ed aprile 1937) e contro tonn. 188451 nell'aprile 1937 (aumento di tonn. 382)

Credito e previdenza

Nelle Casse di Risparmio postali ordinarie il credito dei depositanti che alla fine del 1937, in seguito a nuovi accertamenti è risultato di 44.537 milioni di lire, è salito alla fine del febbraio 1938 a 45,140 milioni di lire con un aumento di 603 milioni di lire.

Nel febbraio 1938 sono stati concessi 16,454 mutui di esercizio (15,079 nel febbraio 1937) per un ammontare complessivo di lire 138517000 (lire 51673000 nel febbraio 1937) e 329 mutui di miglioramento (164 nel febbraio 1937) per l'ammontare complessivo di lire 16244000 (lire 7 milioni 700000 nel febbraio 1937)

L'ammontare delle anticipazioni che alla fine del dicembre 1937 risultavano effettuate dagli istituti di credito di diritto pubblico, dalle Casse di Risparmio, dai Monti di Pegni di prima categoria e dai principali Monti di Pegni di seconda categoria (36) su oggetti preziosi, su oggetti non preziosi e merci, nonchè su titoli per 430 milioni di lire, salito alla fine di febbraio 1938 a 433 milioni di lire, rappresentato per 214 milioni di lire da anticipazioni su oggetti preziosi, per 46 milioni di lire da anticipazioni su oggetti non preziosi e merci e per 173 milioni di lire da anticipazioni su titoli.

Commercio con l'estero

Nei primi quattro mesi del 1938 il valore delle merci importate (esclusi l'Africa Italiana ed i possedimenti italiani) è stato di 3977360000 di lire e quello delle merci esportate di lire 2551877000. Nel corrispondente periodo del 1937 si ebbe per l'importazione (esclusi l'Africa Italiana ed i possedimenti italiani) un valore di lire 4088079000 e per l'esportazione quello di 2389309000 con un disavanzo di lire 1698770000 che nei primi quattro mesi del corrispondente anno è stato di 1445830000 di lire

Prezzi e costo della vita

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso base 1928-100 calcolato dall'Istit. Centrale di Statistica presenta nel mese di aprile 1938 un aumento dell'1,3 per cento rispetto al precedente mese di marzo essendo passato da 99,25 a 98,70, quello distintamente per i tre gruppi nei quali sono classificate le merci che concorrono alla formazione dell'indice è stato dell'1,9 per cento per le materie grezze, del 0,8 per cento per quelle semilavorate e del 0,1 per cento per i prodotti finiti.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita nel mese di aprile 1938 risulta diminuito di punti 0,55, pari al 0,6 per cento in confronto al precedente mese di marzo essendo passato da 99.25 a 98,70 quello del capitolo alimentazione risulta anche esso diminuito nel periodo considerato di punti 1,06 pari all'1,0 per cento essendo passato da 93,90 a 92,84

Fallimenti e protesti

Il numero dei fallimenti ordinari dichiarati nel mese di aprile 1938 è stato di 202 contro 220 del precedente mese di marzo e di 269 del mese di aprile 1937.

Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle Preture del mese di aprile 1938 è stato di 225 mentre fu di 235 nel precedente mese di marzo e di 387 nell'aprile 1937.

Il numero dei protesti cambiari elevati nell'aprile 1938 è stato di 46884 per un ammontare di lire 33067000 mentre fu di 46193 per un ammontare di L. 29136.000 nel precedente mese di marzo e di 42679 per un ammontare di L. 26042.000 nell'aprile 1937.

[illegible]

Nei primi quattro mesi del 1938 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 6760 appartamenti comprensivi di 25489 stanze con una diminuzione in confronto ai primi quattro mesi del 1937 di 553 appartamenti (diminuzione del 7,6 per cento) e di 2279 stanze (diminuzione dell'11,4 per cento).

VITA SPORTIVA

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

La giornata ravennate di riposo

RAVENNA, 20

Esigenze di ordine organizzativo stabiliscono che oggi si sosti a Ravenna, terzo riposo, dopo quello di Montecatini e di Napoli. Ormai siamo in vista dell'epilogo da tutti desiderato dopo tante fatiche e disagi

Poco importa se domani si riprenderà la marcia verso Treviso su un biliardo d'asfalto. Oggi il Giro è *fermo*. Il calendario del mese ciclistico italiano non si discute. Lo hanno accettato tutti in partenza, pur sapendo che avrebbe mutato le giornate domenicali in giornate lavorative e che avrebbe regalato giornate festive sparse qua e là a turno durante la settimana. Ora vi si assoggettano: la consegna oggi è di riposare. E riposa infatti tutta la carovana, nei quieti alberghi di questa già tranquilla Ravenna ed in quelli vicini di Marina e di Porto Corsini sui quali è stata smistata una parte dei componenti.

Stamane tutto tace. La pioggerella che ci aveva accolti all'arrivo è continuata col suo ritmo di spugna spremuta per tutta la notte e stamane l'atmosfera umida, le strade ancor bagnate ed i tetti gocciolanti contribuiscono a rendere pigri i più attivi ed i più mattinieri. Solo i fotografi girano di albergo in albergo per *prendere la maglia rosa* che beve il caffè-latte o il vincitore di tappa che apre i telegrammi di congratulazione speditigli dai tifosi del suo paese

Parlare del «Giro d'Italia» in questa giornata di riposo a Ravenna non è cosa tanto semplice. Si è all'indomani d'una tappa monotona che non ha portato che variazioni minime alla classifica generale, si è alla vigilia di una tappa che potrà vedere forse le offensive a base di scatti veloci degli uomini della pianura contro gli uomini della montagna, ma che non si presenta tuttavia come giornata di azioni decisive. Lavoreranno i bersaglieri e la cavalleria, ma nessuno si nasconde che in questa battaglia ciclistica saranno ancora gli alpini che diranno l'ultima parola

Potremmo dire di certi propositi truci di Di Paco nei confronti di quello sbarazzino di Cinelli che ieri ne avrebbe fatta una delle sue; potremmo farci eco delle continue lamentele dei corridori francesi contro le vetture del seguito che stroncano i loro tentativi di fuga aspirando nelle scie i ritardatari: ma ci sembra non ne valga proprio la pena.

Nell'ambiente del Giro gli argomenti di discussione in questa sosta ravennate sono principalmente tre: anzitutto le preferenze gastronomiche sulle specialità culinarie di Romagna, in secondo luogo le vicende del mercato ciclistico interstagionale i cui echi, a base di cifre astronomiche, stanno per scuotere la serenità di atleti che pedalano per quattro soldi; infine le chiacchiere inevitabili sul tema del «Giro di Francia».

Per restare in argomento, tralasceremo i primi due temi e ci soffermeremo un attimo sull'ultimo. Ieri a Ravenna c'erano tre componenti la squadra italiana per il «Tour»: Servadei, Vicini e Bartali. Il primo ci è apparso — forse perchè vestito in borghese — più in carne del solito. Fa chilometri e chilometri in pianura immaginando quale sarà il suo compito nel mese di luglio. Il secondo, pur avendo ancora il braccio sinistro fasciato, ha detto di sentirsi nel complesso bene e di augurarsi di essere a punto il 5 giugno, giorno in cui si disputerà il Giro di Romagna. Il terzo infine, che assieme a Guerra ed altri aveva partecipato alla riunione di attesa in pista, non ha saputo dirci nulla della sua forma attuale.

«Mi alleno con regolarità, ha soggiunto, ma non vedo l'ora di disputare una gara per collaudare il mio grado di forma. Finchè non c'è il confronto diretto cogli avversari, non ci si rende conto se si va forte o piano»

Bartali si allena infatti da solo. Oggi sarà a Firenze, domani a Siena e così via tutti i giorni o quasi. In mattinata divora chilometri e chilometri, la sera, per digerire, studia... il francese. Ha comprato infatti ieri un dizionario e ne legge ogni giorno dieci pagine come se si trattasse di un romanzo. Ci ha aggiunto che la progettata gita con Favalli per la ricognizione alla prima tappa dei Pirenei sembra ormai tramontata.

«Per conto mio — ci ha detto — vado meglio quando non conosco le salite. Ho infatti un metodo tutto speciale del quale mi sono trovato nel complesso bene. Si basa su questo: pedalare sempre finchè non è finito. Quando invece si conosce la severità dell'ostacolo si comincia a pensare a quale punto si dovrà andare più forte e su quale meno, ed è la volta che capitano le sorprese...».

CANOTTAGGIO

Le regate di domani

in Canale della Giudecca

Sul canale della Giudecca, che è stato teatro negli anni passati di tante belle manifestazioni remiere, si svolgeranno domani domenica le regate organizzate dal Comitato Sezionale Veneto. Il magnifico specchio d'acqua, anche se tecnicamente non perfetto, ritorna così ad essere campo di lotta e di attraenti duelli dei forti canottieri, oltrechè di Venezia anche di Padova e Treviso. Lungo le Zattere il pubblico potrà così vivere da vicino le fasi delle gare, ciò che invece non era acconsentito dal canale Nord di Marghera.

Sarà una giornata piena; il programma è infatti cospicuo comprendendo ben nove regate che s'inizieranno alle ore 15 con le canoe per non classificati e si concluderanno con le gare delle jole ad otto non classificati, che vedrà un interessante duello fra Bucintoro e Querini

Alle competizioni, come già detto, oltre alla Bucintoro ed alla Querini che metteranno in lizza i loro giovani equipaggi, esordienti e non classificati, hanno aderito la Canottieri Padova e la Canottieri Sile. Della partita saranno anche alcuni gruppi dopolavoristici ed i giovani fascisti di Venezia e Treviso. Anzi per i dopolavoristi v'è una gara di jole a quattro a sedile fisso, per la quale è in palio la «Caravella» del Dopolavoro Portuali Passoni: se la contenderanno il quattro del Portuali e quello del Dopolavoro Provinciale. Anche i giovani fascisti hanno una gara ad essi riservata su jole a quattro.

Ecco pertanto il programma delle gare e gli equipaggi iscritti:

Canoe non classificati: Bucintoro con due imbarcazioni e Querini

Jole a due esordienti: Querini, Bucintoro e Sile.

Singolo non classificati, Bucintoro e Sile con due imbarcazioni ciascuna e Querini.

Jole a quattro esordienti: Querini, Dopolavoro Vetrocoke, Bucintoro, Padova, Dopolavoro San Marco

Veneta a quattro esordienti: Bucintoro e Querini con due equipaggi ciascuna.

Quattro di punta con timoniere esordienti in tale tipo di imbarcazione: Dopolavoro Vetrocoke e Bucintoro.

Jole a quattro sedile fisso: Dopolavoro Portuali Passoni e Dopolavoro Provinciale

Jole a quattro per giovani fascisti: C. F. di Venezia e C. F. di Treviso

Jole a otto non classificati: Bucintoro e Querini.

TIRO A SEGNO

Le gare di S. Nicoletto

Fra i numerosi tiratori, presenti sul Poligono di S. Nicolò di Lido domenica scorsa, conquistarono medaglia d'argento, secondo la graduatoria all'albo i seguenti nell'ordine: Tiro di esattezza: Gasparotti Alberto, Scarpa Ernesto, De Pian Oreste Biancavilla Filippo.

Campionato: Scarpa Ernesto, Gasparotti Alberto, Biancavilla Filippo, De Toe Apollonio, Bellemo Giovanni

Nelle prove di tiro individuale alle sagome il miglior risultato venne conseguito dal socio Palombari Giulio Cesare

Domani domenica (tempo permettendo) il poligono sarà aperto dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 e, data l'affluenza sempre crescente dei tiratori, verranno attivate dieci linee di tiro a m. 200 oltre alla linea per le cinque sagome ed a quella a m. 50 per l'esercitazione con la pistola libera. A disposizione degli avanguardisti moschettieri vi saranno due linee a m. 12 per il tiro col moschetto flobert «Beretta».

CALCIO

Il direttorio federale convocato

ROMA, 20

Il direttorio della F.I.G.C. è convocato in riunione il giorno 27 corrente alle ore 10 antimeridiane. Tra gli argomenti all'ordine del giorno vi sono: Rapporti internazionali, reclamo del Verona (gara Verona-Pro Vercelli del 6 febbraio 1938)

Per le partite che si disputeranno domenica 22 corrente a Genova contro la Jugoslavia e contro la Germania, sono stati chiamati anche Moselli del Genova e De Petrini della Juventus.

A S. Elena si chiude

Venezia - Cremonese

Venezia B-Forlimpopoli

Domani si conclude la sequenza delle sedici partite assegnate al Venezia sul suo terreno e così, con l'ultima partita casalinga, si volterà anche l'ultima pagina del libro grosso e vario del campionato.

A S. Elena si chiude l'attività ufficiale della stagione e, per quanto essa non abbia dato le soddisfazioni che sembrò promettere all'inizio, pure al «finis» di quest'anno non si può rimanere indifferenti. Perchè anzitutto il Venezia ha compiuto per la prima volta un vero tentativo per salire alla Divisione superiore, e ciò dopo che la Società si è saldamente impostata sia dal lato organizzativo che tecnico.

Passato l'amaro della subitanea disillusione, è d'uopo rilevare che il cammino compiuto va considerato come un dato positivo e che le tappe raggiunte hanno segnato un netto miglioramento di fronte alle realizzazioni passate

Il Venezia edizione 1937-38 darà l'addio agli sportivi, entrando poi immediatamente in cantiere per la messa a punto annuale.

La partita in se merita di esser vista; sono di fronte due unità che tendono alla vittoria. La Cremonese ha molti giocatori che desiderano migliorare le condizioni per l'anno venturo e quindi interessati di spingere a fondo. Gli «osservatori» non mancheranno e le occasioni non vanno perdute.

Precederà, alle 13.30, l'incontro amichevole tra le riserve e l'undici dell'U. S. Forlimpopoli, una squadra di Serie C, la quale, con un finale veramente entusiasmante, s'è messa in luce favorevole. Ricca di gioco e piena di buona volontà, la compagine ospite darà molto filo da torcere ai favoriti avversari che, per non essere da meno, opporranno una resistenza adeguata.

Un boscaiolo senza capelli

in seguito ad un fulmine

SIENA, 20

Sull'imbrunire di ieri un violento temporale si scatenava in Comune di Castelnuovo Berardenga (Siena). Il boscaiolo Giovanni Salvini di anni 64, abitante in località Corsignano, che si trovava a lavorare in un bosco, si pose sotto un grosso albero per ripararsi dalla furia degli elementi. Ma un fulmine lo investì in modo alquanto bizzarro: gli portò via i capelli dalla nuca, lo ustionò per tutta la lunghezza del dorso e parte delle gambe.

Al nostro ospedale, ove il ferito giunse a tardissima ora della notte, gli venivano medicate le ustioni riportate, di primo e secondo grado.

Se non sopraggiungono complicazioni, sarà guarito fra quattro o cinque settimane.

Ingoia orecchio ed orecchino

strappati alla rivale

ATENE, 20

Si ha da Drama che due donne della città, tali Gingelidis e Trizzuni, fra le quali da tempo correva cattivo sangue, venivano alle mani! Improvvisamente la Gingelidis, che fino a quel momento aveva avuto la peggio, mordeva l'avversaria all'orecchio recidendolo a metà e ingoiandolo assieme all'orecchino! Entrambe sono state trasportate all'ospedale, ma chi versa in condizioni più gravi è la Gingelidis.

Grave scontro automobilistico

POSEN, 20

Un grave incidente automobilistico si è prodotto a Posen, dove due automobili si sono scontrate violentemente. Si deplorano quattro morti.

Corso di preparazione

alla carriera medica di bordo

Il 1.o giugno 1938 XVI nell'Istituto d'Igiene della Università di Padova avrà principio un breve Corso di preparazione alla carriera di medico di bordo, autorizzato dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Tale Corso avrà la durata di un mese e sarà diviso in due parti, delle quali una si svolgerà nella sede universitaria e l'altra in Venezia.

Durante il Corso verranno impartiti i seguenti insegnamenti: Epidemiologia generale, Profilassi generale e Legislazione sanitaria, Malattie esotiche, Igiene navale e portuale, Batteriologia, Microscopia e chimica bromatologica, Ispezione delle carni da macello conservate.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	19	20	19	20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.05	94.10	94.15	94.15
" f. m.	94.25	94.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.40	74.45	74.50	74.45
Prest. Red. 3.50	70.60	70.55	70.50	70.50
Rend. 5 p.c. [illegible]	93.80	93.75	—.—	—.—
" f. m.	94.—	93.95	93.90	94.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	88.50	88.50	88.75	88.50
Cred. Fond. 4 p.c.	432.—	432.—		
Cons. terr. 4 p.c.	407.—	407.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.—	415.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.—	445.50		
Buoni Tes. 1940	101 25	101 50	101 25	101 40
" 1941	102.25	102.40	102.30	102 50
" 1943	91 60	91.50	—	91.75
" 1944	98.25	98.30	98 10	98 10
I. R. I. 4.50 p.c.	459.—	459.—		
Ferr. 4.50 p.c.	465.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	897.—	895.		
Assicuraz. Gen.	1850.—	1840.—	1850.—	[illegible]
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	404.—	407.—		
Ferr. Merid.	801 —	795.	801.—	795.—
Veneta eserc. ferr.	342.—	337.	345.—	342.—
N.G.I. Rubattino	50.75	51 —		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2980.—	2880.—		
" Furter	208.—	205.—		
" Val d'Olona	85.—	85 50		
" Val Ticino	147.—	147.—		
" Olcese	416 50	417.—		
Stamp. De Ang.	625.—	629.—		
Cantoni Coats	420.—	412.—		
Linif. Can. N. c.	505 50	506.—		
Man. [illegible] Varese	535 —	530.—		
" Rotondi	405.—	405.—		
" Tosi	57 50	57.—		
" Cot. Merid.	236.50	[illegible]		
Unione Manifatt.	290 50	289 —		
Lan. Gavardo	655.—	655.—		
" Rossi	100.—	100.—		
" Targetti	92.—	91 50		
[illegible] Seta	360.—	354.—		
Bernocchi Tess.	91 50	93.—		
S.N.I.A. Viscosa	89.50	[illegible]		
Man. [illegible]	195.—	196.—		
[illegible]	80 50	80.—		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.50	42.50		
Ilva	208.50	207	209.50	208.50
Metallurg. Ital.	290.	289.—		
Monte Amiata	670.	675.		
Montecatini	141 50	140.50	142.—	140.50
Stab. Dalmine	146.	146.50		
Breda	230.50	229		
Bianchi	70.	70.50		
Isotta Fraschini	20.	19.50		
F. I. A. T.	426.—	[illegible]		
Off. M. Regg.	69.50	69 25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elett.	214.	213.50	215.—	213.75
Elett. Piacentina	263.—	260.—		
C. I. E. L. I.	351 50	350.		
[illegible] Italiana	325.—	325.—		
[illegible]	330.—	335.—		
Valdarno	152.50	[illegible]		
Emiliana Eserc.	516.	516.—		
Idroel. Trezzo	455.—	450.—		
Cisalpina privil.	129.—	129.		
" ordin.	102.—	102.—		
Elett. Gen. Sic.	80.	79.75		
Edison	327.50	323 50		
Edison Postergat.	272.—	272.—		
Idroel. S. I. P.	54.	53 25		
[illegible]	104.	103 75		
Elett. Lombarda	422.—	417 50		
Merid. Elettricità	275.—	273 50		
Terni	216.50	216.	220.—	217.—
Unione Es. Elett.	9.97	9.95		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	96.—	94.75		
Distiller. Italiane	179.50	180.—		
Eridania	407 50	406.—		
Raffineria L. L.	390.50	390.—		
Italiana Gas	11.92	11.90		
Mira Lanza	174.—	174.		
Petroli d'Italia	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	53.5	53.—		
Fond. Regionale	31.—	41.—		
Istituto Fond. R.	66.25	66.25		
Ist. Rom. Beni S.	202.—	201.50		
[illegible]	63.—	63.—		
Pastificio [illegible]	30.—	29.—		
Gr. Alb. Veneziani	74.—	74.50	74.25	74.—
[illegible]	211.92	210.—		
Pirelli Italiana	1126.—	1119.—		
Pirelli & C.	397 —	390.—		
A. R. L. C.	94.25	93.75		
[illegible]	88.—	89.75		
Cart. Burgo	286.5	284.50		
CAMBI				
Parigi	53.20	53.15	53.20	53.15
Zurigo	434.25	434.25	434.25	434.25
Londra	94.43	94.44	94.45	94.42
Amsterdam	1052.—	1051.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.19	3.19	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.10	66.05	—.—	—.—
New-York chec.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 20 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50, Prestito Redim. 3.50 p. c. f m. 70.35, Obbligaz. Venezia 3.50 p. c 88.75, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101 40, 1941 102 50, 1943 91 70, 1944 98 20, Premuda 690; Gerolimich vecchie 153, Martinolich 69; Tripcovich 303; Anonima Inf. Milano 1900, Assicurazioni Generali 3895, Riunione Adriat. prima serie 1890; id seconda serie 1802 50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 545, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 176; Redimibile 5 p. c f m 93 90.

Cambi. Parigi 53.15 — Londra 94.42 — Zurigo 434 25 — New York 19

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 18 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore	
				mass.	min.
Zara	cop.	751.4	19		
Fiume	piov.	751.0	16	17	14
Pola	piov.	750.7	15	16	14
Trieste	piov.	751 1	16		
Gorizia	piov.	751.9	14	17	13
Udine	piov.	751.1	13	17	12
Treviso	piov.	750.5	14	18	11
Belluno	piov.	751.2	11	11	9
Padova	piov.	749.8	14	17	12
Rovigo	piov.	749.6	16	17	10
Bolzano	piov.	752.1	9	17	9
Trento	piov.	752.5	10	14	10
Grappa	piov.	608.6	4	5	2
Venezia	piov.	749.6	15	18	13

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia [illegible]

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 10, Fiume 48, Pola 26, Trieste 25, Gorizia 28, Udine 27, Treviso 21, Belluno 1, Padova 12, Rovigo 6, Bolzano 10, Trento 15, Venezia 24, Monte Grappa 44.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.34, tramonta ore 19.28. Luna leva ore 0.00, tramonta ore 10.44. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Ieri il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; l'Isonzo e il Brenta erano in magra, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Un notevole ciclone col nucleo sull'Italia settentrionale e centrale si stende dalla penisola danubiana al basso Mediterraneo. Sono probabili annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia e qualche temporale.

La Polizza XXI Aprile

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le recenti comunicazioni, con le quali abbiamo illustrato la «Polizza XXI Aprile» hanno potuto ancora una volta dimostrare come l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sappia costantemente adeguare la previdenza assicurativa alle peculiari necessità delle singole categorie di cittadini.

La Polizza XXI Aprile

nella sua forma fondamentale fu creata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in collaborazione con le Confederazioni dei Lavoratori e con l'alto consenso del Duce, ed è già di per se stessa atta a tutelare pienamente, in ogni contingenza della vita, le più vaste collettività di lavoratori. Basti ricordare che, oltre a considerare i casi di disoccupazione, di servizio militare, di numerosa prole, di invalidità totale e di morte per infortunio, la «Polizza XXI Aprile» porta anche le seguenti speciali condizioni:

1o) - SOSPENSIONE TEMPORANEA DEL PAGAMENTO DEL PREMIO, finora limitata ai casi di disoccupazione o di servizio militare, anche in caso di infermità, derivante da infortunio o malattia;

2o) - LIQUIDAZIONE ANTICIPATA DI UNA META' DEL CAPITALE FISSATO IN POLIZZA, oltre all'esonero dal pagamento dei premi per l'altra metà se l'assicurato, dopo la stipulazione del contratto, venga ad avere sei figli viventi;

3o) - LIQUIDAZIONE ANTICIPATA DI UNA META' DEL CAPITALE SEGNATO IN POLIZZA, con diritto ad incassare l'altra metà al più tardi dopo cinque anni dal pagamento della prima (anche se nel frattempo la polizza non fosse venuta a scadenza, nè fosse intervenuta la morte dell'assicurato) nel caso in cui si verifichi l'invalidità totale prevista dalle condizioni generali del contratto. E ciò fermo restando l'esonero dal pagamento dei premi riferentisi alla parte della somma assicurata che rimane in vigore;

4o - ABOLIZIONE DEL COSTO DI POLIZZA.

Ormai una gran massa di Datori di lavoro ha compreso tutto il valore sociale di questa forma assicurativa ed ha cooperato e coopera a diffonderla, non soltanto svolgendo efficace opera di divulgazione fra i propri dipendenti, ma concorrendo frequentemente nei pagamenti dei premi e assumendosi l'incarico delle trattenute delle quote dei premi stessi.

A titolo d'onore

citiamo:

La DITTA FRATELLI DELL'ACQUA di Legnano, la SOCIETA' ANONIMA «AZOGENO» di Genova, la SOCIETA' TEXTILOSES e TEXTILES di Milano, la SNIA VISCOSA, la SAVA (SOCIETA ANONIMA VENETA ALLUMINIO), la OVEST TICINO, la DITTA GAETANO MAZZARINO di Catania, la DITTA FRANCESCO PENNISI Romeo di Catania, l'IMPRESA LAVORI DEL PORTO DI CATANIA, i DATORI DI LAVORO pure del PORTO DI CATANIA, l'IMPRESA SPAZZACAMINI di Merano, le CARTIERE PIETRO MILIANI di Fabriano, la DITTA FRANCESCHINI di Catania, la DITTA Cav. FILIPPO MAIONE di Catania, la DITTA CAV. FICHERA di Catania, L'INSULARE di Catania, MULINI E PASTIFICIO S. BIAGIO di Comiso, MULINO E PASTIFICIO FRATELLI MAIONE pure di Comiso, LA SOCIETA' ANONIMA AERONAUTIC. di Predappio, l'UNIVERSITA' AGRARIA del Comune di Monte Romano (Viterbo), la DITTA ASCARELLI e C. di Napoli, l'AZIENDA MUNICIPALE DEL GAS di Catania, la SOCIETA' ANONIMA INDUSTRIA FILATI di Gallarate, la DITTA SESTILIO BIAGIOLI di Prato, il PETTINIFICIO MAZZUCCHELLI di Castiglione Olona, la SOCIETA' ITALIANA CELLULOIDE di Castiglione Olona, la CARROZZERIA F.LLI MACCHI di Varese, il CALZATURIFICIO DI VARESE, la DITTA GUZZARDI, la DITTA LA FERLITA, il R. STABIL. POLIGRAFICO FRANCESCO SALVIATI di Foligno, la SOCIETA' AERONAUTICA ITALIANA di Passignano sul Trasimeno, la SOCIETA' AERONAUTICA di Foligno, la SOC. ITALIANA ERNESTO BREDA (Stab. di Sesto S. Giovanni), la SOCIETA' CERAMICA «LA MONINA», la SOCIETA' «GUERRIERI e LUZI di Gualdo Tadino» gli STABILIMENTI PERUGINA e POLIGRAFICO BUITONI del GRUPPO INDUSTRIALE BUITONI, la SOCIETA' F. R. I. G. T. (FABBRICHE RIUNITE INDUSTRIA GOMMA TORINO, la SOCIETA' BOMBRINI-PARODI-DELFINO, il CALZIFICIO EDILI DELFINO di Castelgoffredo, il SALUMIFICIO LEVONI di Castellucchio, la DITTA LUIGI FURGA e C. di Canneto sull'Oglio l'INDUSTRIA GIOCATTOLO LORENZINI GIULIO di Canneto sull'Oglio, il BOTTONIFICIO FORESTERIA di S. Benedetto Po, la DITTA BAILARINI PAOLO e FIGLI di Rivarolo Mantovano, la SOC. AN. ARRIGO MAROCCHI di Suzzara, l'INDUSTRIA LEGNAMI FRATELLI PINESCHI di Suzzara, l'INDUSTRIA MACCHINE AGRICOLE di Suzzara, lo SCATOLIFICIO DI GUIDIZZOLO, il GORNALE «LA VOCE DI MANTOVA», l'OFFICINA COMUNALE DEL GAS di Mantova, l'A.M.P.R.I.C.A. di Mantova la FABBRICA CONCIMI CHIMICI di Mantova, la CARTIERA DEL MINCIO DI SOAVE di Porto Mantovano, la CARTIERA BURGO di Porto Mantovano, la CARTIERA MANTOVANA ING. LEVI MINZI di Maglio di Goito, la SOC. AN. FERROVIE VICINALI, la FABBRICA LULLI LUIGI, la SOC. AN. MOBILI NICOLSATI, la DITTA ANTINORI ANTONIO, l'IMPRESA FRATELLI GORGOSALICE, la CARTIERA MARZIALE PAOLO di Tivoli, l'ESERCIZIO CARTIERA GRAZIOSI, la LAVORAZIONE METALLI S. A. SCOTTI e PIERMATTEI, lo STABILIMENTO MORETTI DI GIOV. CRUCIANI, S. A. M. A. T. E. R., la DITTA E. ARMANI di MARIO COURRIER, la FABBRICA DI LATERIZI ENRICO BONOMI, le OFFICINE MECCANICHE G. MELONI, la DITTA ZACCARDI e ROCCHI, il MOBILIFICIO CASCIOCCHI la S. A. CARTIERE TIBURTINE, la DITTA SEBASTIANI, le FORNACI RIUNITE DELL'URBE, la SOC. ROMANA FORNACI, il PASTIFICIO CUMINETTI, l'IMPRESA TUDINI e TALENTI, l'IMPRESA ELIA FEDERICI, la DITTA FRATELLI COSTANZO il CENTRO DI RIEDUCAZIONE MINORENNI, i DIPENDENTI DEL GOVERNATORATO DI ROMA, l'AZIENDA ELETTRICA DEL GOVERNATORATO DI ROMA, la «S.T.A.», la DITTA ALBERTO BERETTA, la DITTA FORTI ALDO e GIORGIO CASARSA di Prato, la DITTA L. CAMPOLMI e C. di Prato, la SOC. AN. GIO. e F.LLI BUITONI di Sansepolcro (Arezzo), lo STABILIMENTO PIAGGIO di Finale Ligure, le AZIENDE COLORI NAZIONALI AFFINI di Cengio, la COKITAL di S. Giuseppe di Cairo, la Ditta AMMONIA E DERIVANTI di S. Giuseppe di Cairo, la SOCIETA' AN. FERRANIA di Ferrania le VETRERIE MATTEI E CARENA di Carcare, le RAFFINERIE ITALIANE OLII PER TRASFORMATORI di Vado Ligure, le FUNIVIE S. GIUSEPPE DI CAIRO, la DITTA SCARPA MAGNANO di Savona, le AZIENDE ITALIANE PETROLI di Vado Ligure la DITTA «O. T. E. O. MUGGIANO», la TERMOTECNICA ITALIANA.

Eserciti di Francia e "sicurezza„

Non è lecito ad alcuno, così durante la pace come in guerra, di negare o denigrare il valore di un Esercito straniero, ed è ben poco degno della serietà d'un Popolo, qual ch'esso sia, di pretendere il possesso esclusivo del coraggio e dell'ardore. Quelli che così parlano e scrivono, se dicono ciò di noi, bisogna lasciarli dire, ricordò una volta il maresciallo Enrico Caviglia: a resa de' conti si accorgeranno dell'errore, ed a noi conviene di non replicare alle loro stolide vanterie. D'altra parte, quale gloria si acquisterebbe combattendo e vincendo un Esercito imbelle, dato e non concesso che uno siffatto esista?

Il valore de' Francesi è noto a tutti niuno ne dubita. Dal tempo della Rivoluzione e di Napoleone I in poi, dacchè Francia, prima fra le nazioni d'Europa, formò un Esercito nazionale, ed il detto che nella giberna d'ogni soldato vi è il bastone di maresciallo da frase retorica divenne realtà per chi n'è degno, e le virtù guerriere sempre possedute e manifestate dalla nobiltà francese, che prodigò il proprio sangue nei secoli senza tregua, divennero comuni al Popolo intero. Ma al valore costante della classe dominante e della stirpe spesso non corrispose la bontà del comando, e gli ordinamenti militari, la composizione dell'Esercito, la sua relativa piccolezza numerica, le usanze inveterate de' tempi non consentirono nè la quantità nè la qualità necessarie delle milizie nazionali.

Da tutto ciò derivarono lungamente due conseguenze non abbastanza note o poco osservate: la frequente necessità di affidare il comando a capitani stranieri; la composizione eteroclita, si potrebbe dire cosmopolita, dell'Esercito di Francia. Ma dopo che questo divenne interamente nazionale ed ebbe comandanti supremi e generali di ogni grado tutti e sempre scelti in patria, in grandissima parte durante l'epopea napoleonica ed ognora in seguito e nel corso della grande Guerra, nella quale rifulse il valore de' Francesi ed un milione e centomila d'essi vi lasciarono la vita accadde un fatto notevolissimo e costante dovuto alla mania conquistatrice di Napoleone nel primo periodo, ad una necessità, che senza esagerazione può dirsi storica, nell'ultimo.

*

Nell'antica Monarchia, i nobili di grandi famiglie, quasi tutti residenti in Parigi, ottenevano a diciotto o vent'anni d'età il comando nominale di un reggimento, ma il grado loro era effettivo. Si vide anche quest'esempio: Godefroi de la Tour principe di Turenne, figlio del duca di Bouillon, fu nominato quando aveva dodici anni colonnello generale della Cavalleria «per la rinuncia del conte d'Evreux, che continuerà ad esercitarlo finchè il principe non avrà l'età necessaria», cioè... diciotto anni. Tali aristocratici privilegiati, continua il medesimo Cronista, «hanno migliore educazione e più raffinatezza de' nobili delle campagne ignoranti e rozzi, i quali non differiscono da' veri contadini se non perchè portano la spada e si dicono gentiluomini; ma non hanno alcuna cognizione delle scienze necessarie, veruna delle nozioni minute, posseggono molto valore per combattere, sono poco atti a comandare; per ciò abbiamo così pochi buoni generali (supremi) ed anche pochi ufficiali generali». Questo Cronista scriveva nella prima metà del secolo XVIII; la necessità di supplire spesso a quella deficienza con generali stranieri durava già da più secoli.

Con l'antica Monarchia, dieci Italiani pervennero al grado supremo di Maresciallo di Francia; e quando con Francesco I, i marescialli erano soltanto quattro, due fra essi furono de' nostri: Giangiacomo e Teodoro Trivulzio. Il migliore maresciallo napoleonico, del quale il grande Imperatore scrisse «che la voce del cannone gli rischiarava le idee», Andrea Massena, era italiano e nizzardo, e conservò la nazionalità, perchè, non avendo chiesto mai quella francese, dalla Ristorazione fu considerato straniero. Numerosissimi furono in ogni tempo gli Italiani col grado di generale; altrettanti gli Stranieri, molti de' quali Tedeschi, altri Inglesi Svedesi e Spagnoli. Ricorderò fra quelli che divennero marescialli soltanto, il duca di Berwick, bastardo del re Giacomo II Stuardo; il marchese d'Asfeld, svedese, quarto ufficiale della sua famiglia al servizio di Francia; il maresciallo di Sassonia celebre capitano.

*

Quando Francesco I calò la prima volta in Italia, nella sua Armata diecimila fanti della Guascogna e del Delfinato erano stati istruiti e ordinati dallo spagnolo Pietro Navarro, caduto prigione nella giornata di Ravenna e non riscattato dal suo re; 20 mila altri fanti erano tedeschi. Nella seconda calata, la maggior parte della Fanteria era composta d'Italiani: ve n'erano Bolognesi, Genovesi, Piemontesi, Fiorentini, Perugini Romani e Napolitani; li comandava Renzo da Ceri, della celebre famiglia romana degli Orsini e prode celebrato difensore di Marsiglia nell'anno 1524. Caterina de' Medici, quando [illegible] Ornano si rifugiò in Francia, gli fece istituire la Guardia corsa affidando così alle spade italiane la persona del re difesa fino allora dagli Scozzesi».

Nel secolo XVII, «la migliore cosa era ricorrere alle milizie straniere» dice un altro Storico francese. «La Svizzera aveva già da gran tempo il privilegio di fornire all'Esercito francese il più saldo nerbo, la Germania era stata la grande matrice degli uomini durante le guerre del XVI secolo; la Olanda era la scuola degli ufficiali e degli ingegneri. «Da questa scuola e da madre olandese uscì il maresciallo di Turenne, che fu insigne capitano di Francia. Lo Storico testè citato dimentica i grandi Capitani italiani di que' tempi ed i nostri Architetti militari, maestri al Mondo per oltre due secoli ed insieme valorosi generali. All'un d'essi, Pietro Strozzi, poi maresciallo di Francia, questa dovette la sospirata conquista della fortezza di Calais. «Nell'armata raccolta nell'anno 1617 dal cardinale di Richelieu, di trentamila soldati, diceva il generale duca di Guise al nunzio Bentivoglio, sedicimila erano Fiamminghi Olandesi Tedeschi e Svizzeri».

«La forza più sicura, dice un altro storico parlando del secolo XVIII, ed ho scelto i più celebrati anche per ardente sentimento nazionale, era quella data da' venti reggimenti stranieri. Prototipo de' mercenari, al puro servizio del re, gli Svizzeri». E' noto che il 10 di Agosto 1792, quando Luigi XVI assalito nel palazzo delle Tuileries dalle orde ben provviste di fucili e cannoni, cercò uno scampo nell'Assemblea e questa la sera stessa lo rinchiuse con tutta la famiglia nel carcere del Tempio, la Guardia svizzera perì valorosamente sul posto assegnatole.

Quando l'orgoglio e la mania bellicosa di Luigi XIV nel declinare del suo regno cagionarono guerre infelici, un giorno un cortigiano andò a congratularsi della vittoria riportata in una battaglia dall'Esercito francese «Dites l'armée de France, Monsieur» rispose il Re, che ben sapeva quanti Stranieri contenesse. A Rosbach, ove nell'anno 1757 il principe di Soubise, eletto al comando dalla simpatia della marchesa di Pompadour, fu pienamente sconfitto e volto in fuga da Federico il Grande, l'Armata contava, ha ricordato uno Scrittore vivente «quarantamila mercenari stranieri su' sessantamila combattenti».

■

Gli Storici contemporanei e posteriori di Francia, nel raccontare le imprese napoleoniche parlano sempre e soltanto d'Esercito francese e dimenticano di dire quanti Stranieri vi militavano, qual parte vi ebbero, quel che fecero gli Italiani nelle guerre di Spagna, come ad essi spettò il maggior merito nel proteggere la ritirata di Russia e la persona dell'Imperatore, che fu scortato sempre dall'eroico generale Lucio Caracciolo duca di Roccaromana con un reggimento di cavalleria napolitana. Non meno di centomila Italiani versarono il proprio sangue agli ordini di quel Grande e per la Francia: cominciarono dalla prima guerra della Rivoluzione nell'anno 1792, poi nelle successive (indi fino a Waterloo ove antichi ufficiali nostri accorsero volontari.

La dimenticanza, chiamiamola così, è ancora più grave perchè Napoleone stesso dimostrò quanta parte ebbero con lui gli Stranieri nella grande Armata e tale da eguagliare, e superare la proporzione antica, com'essi soffrissero le perdite maggiori. Tale testimonianza non impedì all'insigne storico Michelet di asserire tranquillamente che nelle Guerre napoleoniche perirono... cinque milioni di Francesi! Napoleone invece ha scritto: «Sarebbe facile provare che fra tutti gli stati d'Europa, la Francia è quella che, dall'anno 1800 in poi ha perduto il minor numero di soldati. In queste campagne (1812 e 1813 l'Esercito francese aveva seco le Armate bavarese e del Wurtemberg, la sassone, la polacca, l'italiana, che ne formavano *la metà* della forza; *l'altra metà* l'Esercito imperiale era composto per *un terzo* d'Olandesi Belgi ecc. Piemontesi, Genovesi, Toscani, Romani.. De' dugentomila uomini che formavano la Guardia imperiale, un *terzo* era di Piemontesi, Genovesi, Toscani, Parmensi Romani, Belgi eccetera; non v'erano che *centoquarantamila* Francesi su' *quattrocentomila* uomini che passarono la Vistola. La campagna del 1812 in Russia costò cinquantamila uomini alla Francia... Ciò solo può spiegare perchè dopo il 1800 la sua popolazione abbia avuto così notevole aumento». Napoleone non enumera Veneti Lombardi Emiliani e Romagnoli perchè li ha compresi prima nell'Esercito italico comandato dal vicerè Eugenio.

Durante la grande guerra dovendo custodire una frontiera altrettanto lunga quanto la nostra e, un pochino, dirò così, meno aspra, la Francia giunse gradatamente ad avere sul proprio suolo: circa sessantamila uomini nella Legione straniera, quarantamila Portoghesi, altrettanti Russi, cinquantamila Italiani riuniti in un corpo di Armata, settecentomila Americani, l'Esercito belga e due milioni di Inglesi. Nel dicembre dell'anno 1918 un generale inglese scriveva nelle *Daily News* che in Francia combattevano proporzionalmente, (senza contare que' dugentomila uomini indicati prima)- 1 Belga, 9 Inglesi, 6 Americani, 10 Francesi. Fra questi sono computati novecentomila Neri e Gialli, secondo quel che disse al Senato il 10 Luglio del 1918 il ministro Simon delle Colonie, e ripeterono, come trovo ne' miei appunti del tempo, il *Pays*, le *Journal* e il *Temps*.

■

Da vent'anni, ancor più dopo aver costruito la novella gran muraglia della Cina adducendo la necessità che la futura non sia «une guerre de poitrines», e questo è un preposto nuovo nell'Arte militare, la Politica francese ha preteso d'aver essa sola il diritto di stipulare alleanze militari e numerose, d'impedire a noi, che abbiamo *ottomilacinquecento* chilometri di coste nazionali nel Mediterraneo rispetto alle *settecento* sue, un'Armata pari, nel fine di trasportare tranquillamente in Francia un milione di uomini dell'Africa nostra; d'ottenere dalle Nazioni europee e dall'America la guarentigia armata della propria sicurezza. Si deve dedurne che la Politica francese giudica come legge storica l'impossibilità di difendersi con le armi proprie? Parrebbe che sì. E tornando alla premessa di queste parole mie, ricordando cioè le secolari vicende gloriose di Francia, il costante valore e l'amor patrio de' figli suoi, pensando alla sua popolazione ed alla sua ricchezza, si rimane stupiti nel vedere che un paio almeno di potenti Nazioni alleate sicure non le bastino.

Umberto Silvagni

Corteggiare una signora è delitto d'ingiuria

FIRENZE, 20

Il Pretore di S. Miniato ha recentemente condannato certo Walmor Rossi a L. 1500 di multa ritenendolo colpevole del reato d'ingiuria per avere offeso l'onore della signora Santina Matteucci consegnandole un biglietto amoroso e rivolgendole frasi ed inviti d'amore.

Tale sentenza contiene ricchezza di argomenti giuridici, elevatezza di pensieri, tali da suscitare il più vivo interesse non solo per i fatti che hanno dato luogo alla originale controversia ma anche e più specialmente per la nuova massima giuridica che viene inserita nella nostra giurisprudenza.

Il magistrato dopo aver ricordati i fatti della causa, dimostra gli estremi del reato d'ingiuria e cita come un'altra recente sentenza del Pretore di Bari, consolidata dalla Suprema Corte di Cassazione sancisce il principio che il corteggiamento ostinato di una donna possa costituire una molestia punibile ai sensi dell'Art. 660 del C. P. passa ad esaminare i fatti attribuiti al prevenuto onde stabilire se questi rivestano il carattere dell'ingiuria e soggiunge:

«Si può indulgere alla passione che trabocca dal cuore di un giovane e ritenerla non offensiva per la fanciulla che, inconsapevolmente, la suscita, e non si può non ritenere ingiuriosa la brama di un uomo per una donna che vive onestamente fedele al marito e nella più assoluta compiacenza della sua maternità. Il solo proposito di attentare all'onore di una mamma è ingiurioso. Più ingiurioso ancora l'averle scritto «Voglio baciare le tue fresche labbra». Non è pensabile che il prevenuto non comprendesse la idoneità offensiva delle sue parole e dei suoi atti.

«Egli che ha raggiunto una età matura e con l'età una triste esperienza della vita, deve ben comprendere che l'umano volere può e deve determinarsi in modo da resistere anche contro il turbamento dei sensi sconvolti. E poichè ogni atto del volere umano è necessariamente sospinto dalla forza dei motivi, devesi ritenere che quelli che determinarono il prevenuto a corteggiare una signora rispettabile per condizione sociale e per sistema di vita, nascevano dal desiderio di un colpevole amplesso la cui richiesta offensiva dell'onore di una moglie e dell'orgoglio di una madre, dimostra chiaramente che l'evento doloso fu dal Rossi preveduto e voluto quale conseguenza della propria azione».

Dopo altre argomentazioni il Pretore conclude: «Se un uomo desiderando la donna altrui, viene meno alla legge di Dio, a buon motivo egli è da ritenersi colpevole del delitto d'ingiuria, se il suo desiderio manifesta con frasi e con richieste di amore che offendono la dignità di una donna mentre turbano la tranquillità di una famiglia».

Teruzzi assiste a Napoli all'inizio dei lavori per la Mostra delle Terre d'oltremare

La partenza del Sottosegretario per l'A. O.

NAPOLI, 20

Stamane il Sottosegretario di Stato per l'A. O. gen. Teruzzi, accompagnato dalle autorità e dal commissario governativo della Mostra triennale delle terre d'oltremare, on. Tecchio, ha presieduto nella sede dell'ente della Mostra stessa alla prima riunione dei membri del Comitato tecnico. Dopo brevi parole di saluto del Prefetto Marziali, ha preso la parola il gen. Teruzzi, il quale ha rilevato che l'idea di collegare il nostro Impero al passato Impero di Augusto è veramente grandiosa e sarà coronata da successo per la passione con cui lavora il popolo meridionale e per la nobile idea con cui è stata concepita e ideata la Mostra.

Il Sottosegretario ha espresso la certezza che il Comitato degli architetti e le masse operaie creeranno un edificio degno della grandiosità dell'Impero e si è dichiarato orgoglioso di poter seguire i lavori grandiosi nel nome delle nostre glorie e nel nome di Benito Mussolini.

Dopo la seduta, il gen. Teruzzi si è recato nella zona dei lavori a Fuorigrotta, delimitata da pennoni con bandiere nazionali e fasci littori e dove erano adunate CC. NN. del Gruppo rionale, operai, popolo, centurie di donne fasciste e rappresentanze della GIL. Dall'alto di una casa rurale, egli ha osservato la vasta area dove sorgerà la Mostra, che prevede uno sviluppo di 1.200.000 metri quadrati e che ha già preso in consegna un'estensione di 600.000 mq. per i quali hanno inizio i lavori di sterro, sistemazione di strade, di piazze, delimitazioni di viali, secondo il piano regolatore già approvato ed approntato.

Il gen. Teruzzi si è portato quindi nella zona centrale, e dopo avere ordinato il saluto al Duce, ad un suo segnale, al suono dell'inno dell'Impero e di «Giovinezza», si è proceduto alla cerimonia dell'alza bandiera ed all'interramento di quattro grandiose palme a consacrazione dell'inizio dei lavori. Subito dopo, centurie di operai acclamanti al Duce, hanno iniziato i lavori di sterro per il livellamento della zona centrale.

Il Sottosegretario, sempre seguito dalle autorità, ha visitato la Casa del Fascio di Fuorigrotta, dove, fra l'altro, si è soffermato ad esaminare il plastico e la planimetria della costruenda caserma della Milizia, le zone dove sorgono le gallerie di allacciamento tra città e la zona Flegrea, che dovranno essere messe in efficienza per la riattivazione del traffico.

Nel pomeriggio, con la motonave *Victoria* il gen. Teruzzi ossequiato all'imbarco dal Prefetto e dalle autorità e gerarchie, è partito per l'A. O.

Si è pure imbarcato sulla motonave *Victoria* l'on. Di Crollalanza, presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, il quale si reca per la terza volta nelle terre dell'Impero per ispezionare lo stato attuale dei lavori di trasformazione fondiaria nelle aziende di Olettà e Bisciofiù e per assicurare i necessari sviluppi della colonizzazione intrapresa dall'Opera stessa nell'Africa Orientale Italiana.

La Mostra di Leonardo e delle invenzioni a Milano

La presidenza della Mostra delle invenzioni comunica: In relazione alla Mostra di Leonardo e delle invenzioni che si terrà a Milano nel palazzo dell'arte al Parco, dal settembre a tutto il mese di novembre di quest'anno, pervengono di continuo all'Associazione fascista inventori numerose richieste da parte di ditte e di privati, per conoscere le modalità di partecipazione alla sezione invenzioni della Mostra stessa. Si precisa pertanto che la partecipazione è aperta sia ad organizzazioni industriali come a privati, che vi potranno presentare le invenzioni, i perfezionamenti e le novità industriali più recenti e più importanti realizzate nei vari campi della tecnica, limitatamente però alle invenzioni italiane. I prodotti ottenuti in seguito ad applicazioni di brevetti stranieri non possono essere accolti anche se interamente fabbricati in Italia.

Rossoni assiste al giuramento degli allievi militi forestali

RIETI, [illegible]

Alla scuola allievi militi forestali «Arnaldo Mussolini» di Città Ducale, si è svolta la cerimonia del giuramento degli allievi dell'11 Corso, con l'intervento del Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, presenti il comandante della Milizia Nazionale Forestale, gen. Agostini e le autorità.

Il Ministro, reso omaggio all'Erma di Arnaldo Mussolini, ha inaugurato la Casermetta ed il maneggio scoperto della scuola e, dopo un omaggio al Sacrario dei Caduti, ha assistito, innanzi al Sacrario stesso, al rito del giuramento. Compiuto il rito, tra entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce, è seguito lo sfilamento degli allievi a passo romano di parata, suscitando la viva ammirazione delle autorità e del popolo. Il Ministro Rossoni ha pronunciato quindi un forte ed applauditissimo discorso di esaltazione e dell'altissimo spirito fascista che anima la Milizia forestale. Il Ministro, tra rinnovate ed entusiastiche acclamazioni al Duce, è ripartito quindi per Roma.

Le assise mediche sulla "litiasi renale„

FIRENZE, 20

La nona Assemblea Nazionale delle Assise Italiane di Medicina generale avrà luogo a Firenze il 5 giugno p. v. alle ore 9,30 nell'aula dell'Istituto Anatomico dell'Università. La riunione verrà presieduta dal prof. Schupfer direttore della Clinica Medica Universitaria di Firenze e tratterà il tema «La litiasi renale».

Tutti i medici potranno partecipare a questa assemblea, alla quale interverranno numerosi clinici da ogni parte d'Italia.

20 scosse di terremoto e una tromba marina a Celebes

AMSTERDAM, 20

Informano da Dongala (Celebes) che nel corso della notte sono state registrate 20 scosse sismiche. A Dongala sono crollate 60 case. A Mamboro altre 17 case sono state distrutte da una tromba marina. Non si conosce ancora il numero delle vittime.

Altri villaggi danneggiati dal terremoto in Turchia

ISTANBUL, 20

Altre scosse di terremoto hanno provocato a Kirchehir il crollo di numerose case e danni ingenti in tre villaggi viciniori.

Il primato mondiale dell'Italia per gli apparecchi automatici del telefono

NUOVA YORK, 20

Dalle statistiche pubblicate dall'«American Telegraph» risulta che l'Italia batte il primato mondiale avendo il massimo numero di apparecchi automatici telefonici. Infatti, mentre l'Italia conta l'86 per cento di apparecchi automatici nella sua intera rete, gli Stati Uniti non raggiungono che il 60 per cento. A distanza grande vengono poi gli altri paesi europei. Tra le capitali europee Roma conta un maggior numero di apparecchi automatici in confronto di Parigi e Londra.

Aiuta il boia a farsi impiccare

SMIRNE, 20

E' stato giustiziato mediante impiccagione certo Osm il quale, quando è giunto dinanzi alla forca si è messo la corda al collo ed ha avuto la freddezza di aiutare il carnefice a tirarla.

Un accesso monumentale alla Piazza S. Pietro

La sistemazione dei Borghi

I capisaldi del progetto approvato dal Duce

ROMA, 20

Il progetto per la sistemazione dei Borghi e la creazione di un accesso monumentale alla piazza che accoglie il maggior tempio della Cristianità è entrato nella fase risolutiva della sua attuazione con la recente conferma del Duce all'approvazione già data del progetto degli architetti Piacentini e Spaccarelli.

I capisaldi dell'opera sono:

1) *Simmetria.* La via della Conciliazione sarà simmetrica rispetto all'asse prolungato della Piazza San Pietro, e individuato dall'allineamento del centro della facciata della Basilica con l'obelisco.

2) *Parallelismo.* - I lati della via della Conciliazione avranno andamento parallelo (ad eccezione di una lieve deviazione nel primo tratto); tale tracciato parallelo sarà realizzato avanzando tutti gli edifici del secondo tratto dell'ex-Borgo Nuovo, ad eccezione del Palazzo Torlonia e della chiesa della Traspontina. Gli edifici dell'ex-Borgo Vecchio sono già in gran parte paralleli all'asse.

3) *Larghezze* - La via della Conciliazione si inizia al suo imbocco di Piazza Pia con una larghezza tra i due palazzetti di Pio IX (che saranno raddrizzati e irrobustiti nei valori architettonici di m. 34): avanti alla chiesa della Traspontina la larghezza diviene di m. 46, e tale si mantiene fino alle testate (propilei) - tra le due testate la larghezza sarà di metri 30. La Piazza Rusticucci avrà la larghezza di metri 90.

4) *Sbocco in Piazza Rusticucci.* - Le testate (o propilei), sono state immaginate per creare un elemento ed un motivo di separazione (soglia, cerniera) tra la via della Conciliazione e la Piazza Rusticucci, cioè tra la città e l'ambiente monumentale di S. Pietro, tra la zona profana e la zona sacra. L'interrompimento (o porticato di separazione) era stato immaginato — e sarebbe stato indispensabile — nella soluzione della via della Conciliazione a lati divergenti, anzichè paralleli. La soluzione approvata a lati paralleli, già proposta dagli architetti in un primo tempo e con le testate uguali fra loro, rientranti verso l'asse della via, della medesima altezza dei portici Berniniani, inquadrerà perfettamente il tempio, lasciandolo interamente visibile.

5) *Piazza Rusticucci* - Tale piazza costituisce l'inizio della zona monumentale: un'antipiazza di raccoglimento anch'essa sistemata simmetricamente. I due nuovi edifici che la delimitano, (attuale palazzo Rusticucci e la vicina casetta rossa, saranno demoliti), e che saranno separati dagli altri edifici di via della Conciliazione da una nuova via, avranno altezza uguale a quella dei propilei che è poi la stessa del porticato Berniniano. Anche i pilastri ed il cornicione saranno simili al porticato stesso, raggiungendo così carattere perfettamente unitario. I detti edifici nuovi di Piazza Rusticucci, svoltano a circa m. 18 di distanza dai porticati Berniniani, con un andamento curvilineo, concentrico ai porticati stessi, come in funzione di sfondo, di guaina.

6) *Sbocchi di Borgo S. Angelo e di Borgo S. Spirito.* - In corrispondenza delle testate del porticato Berniniano, due nuove testate appartenenti ai detti edifici costituiscono gli sbocchi in Piazza S. Pietro, di Borgo S. Angelo da una parte, di Borgo S. Spirito dall'altra.

7) *Imbocco da Ponte Vittorio Emanuele.* - Il Corso Vittorio Emanuele sboccherà, sorpassato il Ponte Vittorio Emanuele, direttamente sulla via della Conciliazione. Nel medesimo punto sboccherà una nuova via proveniente dai Prati di Castello, attraverso il corridoio di Borgo. Ne nascerà così un quadrivio, con i quattro angoli scantonati e adorni di quattro fontane.

8) *Livellamento della via.* - La via della Conciliazione avrà una sistemazione di livello perfettamente regolare. Dall'incrocio suddetto, con il prolungamento del corso Vittorio Emanuele, procederà con una leggera e costante salita (0.81%), sino all'obelisco. Poi la salita si accentua sino alla gradinata del tempio. Opportuni accorgimenti sorreggeranno tutti i dislivelli attuali.

9) *Restauri.* - Risanamento e valorizzazione della zona. Gli importantissimi edifici storici esistenti (Giraud oggi Torlonia, Penitenzieri, Serristori, Cesi, Chiesa, Traspontina ecc.) saranno, se e dove si manifesterà necessario, restaurati e ricondotti al loro originario aspetto: altri, che sono stati demoliti perchè occupavano la spina o non erano sul nuovo allineamento (Convertenti, Rusticucci, Raffaello, Governatore, Alicorni), saranno ricostruiti lateralmente e con organismi interni più sani e più rispondenti alle moderne esigenze. I nuovi edifici, che saranno costruiti in conseguenza della creazione del surricordato crocicchio delle quattro fontane e che prenderanno il posto delle attuali indecorose casupole, avranno altezze adeguate ai vecchi palazzi e saranno intonati architettonicamente col carattere di questi e con tali lavori e con l'abbattimento delle modestissime casette addossate da una parte e dall'altra al corridoio di Borgo, tutta la zona oggi fra le più infette e indecorose di Roma verrà completamente risanata e valorizzata.

"Arrisami grossa fortuna...„

Il vincitore della lotteria telegrafa alla famiglia - Cortona è in festa

CORTONA, 20

Cortona è in festa. Gli impiegati, stamane, non sono stati perfettamente puntuali ai loro uffici. In piazza Vittorio Emanuele c'era la folla delle grandi occasioni. File di donne salgono in processione interminabile le scale del palazzo Passerini per rallegrarsi con la famiglia del fortunato possessore della cartella D 10665. Ognuno cerca di rendersi utile come può.

Alla moglie e alla figlia è pervenuto nelle prime ore di stamane un telegramma proveniente da Dire Daua, così concepito: «Arrisami grossa fortuna. Telegraferò mio arrivo. Bacioni e felicitazioni - Alfredo».

Appena il telegramma è stato portato a destinazione, la madre del neo-milionario, con il telegramma in mano, sventolato a guisa di bandiera, ha percorso via Nazionale fermandosi dinanzi alla casa di Guerrino Bettini, cognato di Alfredo Cariaggi; e lì, da fuori, ha gridato chiamando la nipotina: «Nuccia! Nuccia! è vero!».

La bottega del vecchio «48», il negozio di giocattoli della signora Maria, rigurgita di curiosi che vogliono sapere. La mamma del neo-milionario ha una parola buona per tutti. Essa commenta la fortuna toccata al figlio: «Quando lessi sui giornali che un autista di Addis Abeba era il vincitore del primo premio, pensai subito al mio Alfredo; ma come una cosa lontana. Poi si parlò del Giustini ed io mi rassegnai. Sarebbe stato troppo bello!».

Intanto al Rione Benedetti, nel crogiuolo del tifo rionale che si fa in questi giorni a Cortona per i tradizionali addobbi di Santa Margherita, la patrona della città, si è felici che il rionale Alfredo Cariaggi abbia vinto.

Quest'anno, commenta il presidente del rione, il primo premio degli addobbi non ce lo toglie nessuno. Con un milionario di fresco... fresco in casa.

Delusione a Civitacastellana

ROMA, 2

Le previsioni pessimistiche della signora Giustini erano giustificate. La vana attesa di risposta al suo radiotelegramma inviato l'altro ieri al marito, le aveva dato ancora la speranza che egli giungesse da un momento all'altro per via aerea. E così, ieri, altro viaggio da Civitacastellana a Roma insieme al padre, per andare ad attendere all'idroscalo l'arrivo del marito. Ancora momenti di trepidazione, di speranza, per poi ricadere di nuovo nel pessimismo più cupo.

Non c'era da fare altro che tornarsene a Civitacastellana e attendere queste benedette notizie che non arrivavano mai. La signora Giustini è infatti stanca di lottare.

All'entusiasmo dei primi momenti è succeduta una spossatezza che non le dà più requie. Essa non vuole più parlare della vicenda. Aspetta ancora, ma rimane a Civitacastellana. Ha speso anche troppo denaro in benzina per venirsene ogni giorno alla capitale.

Stamane, poi, la signora Giustini ha ricevuto dai giornali il colpo di grazia. Ormai di suo marito non si parla quasi più; è divenuto una figura di secondo piano: lo ha sostituito un altro, un autista (i milioni è ormai deciso che debbano andare in tasca a un autista) che è il vero possessore del biglietto vincente.

Come è noto da una notizia pervenuta da Addis Abeba, il vincitore è l'autista Alfredo Cariaggi, nato a Cortona, e già è atteso il suo arrivo in aereo a Roma perchè egli stamane alle 9 ha preso posto su un apparecchio dell'Ala Littoria a Dire Daua.

Anche un altro autista in A.O.I. credeva di aver vinto

GHEDI, 20

Prima che arrivasse la notizia da Dire Daua sul vincitore del primo premio della Lotteria di Tripoli una segnalazione informava che il favorito dalla fortuna era un altro autista, nativo di Ghedi, attualmente residente ad Addis Abeba. Si trattava di tale Luigi Vagni di Giacomo, nato 25 anni fa a Ghedi, recatosi nel 1936 in A.O.I. con una squadra di operai specializzati.

Un mese e mezzo fa scrisse alla madre di aver acquistato il biglietto D 10665, incaricandola di stare attenta alla estrazione, non potendolo lui fare in modo certo. La madre e un suo nipote avevano già mandato due espressi al Vagni per informarlo che il biglietto aveva vinto il primo premio. Stamane, quando i giornali hanno portato a Ghedi la notizia che il vincitore era l'autista Cariaggi, i parenti del Vagni hanno espresso il dubbio che il Vagni avesse ceduto il biglietto al Cariaggi o che l'abbia comperato insieme.

Spigolature

Nel «Diario Vasco» di San Sebastiano è apparso un articolo del capo dell'aviazione nazionale generale Kindelan recante un esauriente prospetto delle forze di cui dispone il generalissimo Franco nella sua impresa di redenzione della Patria. L'esercito della Spagna nazionale si compone di sette corpi di armata ai quali si aggiunge un certo numero di divisioni autonome di cavalleria e fanteria. Il totale delle forze è di 400 mila uomini, 800 cannoni, 100 carri armati e, per l'aviazione 200 apparecchi da bombardamento ed altrettanti da caccia. Una importante riserva strategica completa il quadro delle forze a disposizione di Franco, alle quali verranno presto ad unirsi gli effettivi delle ultime leve che concluderanno a giorni il periodo di istruzione. E' pertanto assicurata all'esercito nazionale una superiorità sulle forze dei rossi che non potrebbe in nessun caso venire turbata ove il progetto di fronte popolare di porre a disposizione dei rossi tre divisioni regolari ed un reggimento di aviazione francesi fosse mandato ad effetto. Il generale Kindelan mostra infatti nel suo articolo come da tale rinforzo l'esercito rosso non verrebbe ad accrescersi che di un dodicesimo del totale degli effettivi di Franco; questo dal punto di vista del calcolo numerico, da quello del potenziale bellico è da osservare che pur non disconoscendosi il valore del soldato francese è ben difficile pensare ad una superiorità di truppe combattenti in un paese straniero per una causa non propria contro uomini provati in due anni di guerra e combattenti per la libertà e la salvezza della loro patria.

*

L'intera Svezia si prepara a festeggiare degnamente l'80 mo compleanno dell'amato monarca che, come si sa, ricorrerà il 16 giugno prossimo. La sottoscrizione pubblica indetta per l'occasione ha realizzato già 3 milioni di corone, somma che verrà consegnata al sovrano e da questi poi devoluta come fondo per la lotta contro la tubercolosi. La popolarità di cui gode il vecchio Re si palesa in cento particolari gentili e spesso originali. Ora, ad esempio, i bravi cittadini di Stoccolma non fumano che sigarette marca «Re Gustavo», introdotte per l'occasione e che, ciò che si dice, hanno un profumo addirittura «regale». Lo stesso dicasi di un negozio di caffè, tenuto dal noto campione di tennis «Calle» Schröder, al quale il sovrano, come compagno di sport, ha concesso di mettere in vendita una speciale miscela di caffè denominata «Mister G.», pseudonimo con cui, com'è noto, il Re di Svezia usa iscriversi nelle liste dei tornei di tennis. «Mister G.» è aromatico, ha un sapore eccellente, ed è un vero ricostituente per tutti gli sportivi!

*

L'Osservatorio marittimo di Amburgo possiede una strana macchina, rinchiusa in una cassa di vetro alta 2,7 metri, lunga altrettanto e larga un metro e mezzo, la quale entra in azione soltanto una volta all'anno e serve a calcolare i tempi esatti dell'alta e bassa marea in 900 porti di tutto il mondo. Questa macchina compie in 12 ore un calcolo per il quale i più esperti professori di matematica impiegherebbero oltre sei mesi. E' nota la importanza che la perfetta conoscenza delle diurne variazioni dei tempi del flusso e riflusso nelle diverse parti del mondo ha per la navigazione. Ad uso dei naviganti vengono pubblicate delle tabelle le quali contengono appunto i valori di queste variazioni. Questi valori vengono calcolati dalla portentosa macchina dell'Osservatorio marittimo di Amburgo che fu costruita nel 1915-16 dall'ormai ottantenne prof. Federico Kühnen, al quale lo Istituto geodetico di Potsdam aveva dato incarico, durante la guerra di realizzare una macchina capace di sostituire il lungo e difficile calcolo degli uomini. Di simili macchine non se ne costruivano più all'estero, ma con lo scoppio della guerra la Germania non aveva più la possibilità di servirsene. Attualmente la macchina di Amburgo compie i suoi precisi servigi per i naviganti del mondo intero.

■

Il Museo regionale del Mecklemburgo, sistemato nel castello di Neustrelitz, possedeva già numerosi cimeli di Luisa di Prussia, la bella sovrana che seppe dignitosamente tener testa a Napoleone I. In questi giorni esso si è arricchito dei gioielli della regina che per lunghi decenni si consideravano scomparsi e che da ultimo erano custoditi a Schwerin. In quest'ultima città essi furono ritrovati 25 anni or sono fra gli oggetti lasciati dalla defunta granduchessa Alessandrina di Mecklemburg-Schwerin. Erano contenuti in quattro scatole di forma ovale recanti questa indicazione: «Gioielli di mia madre, regina Luisa di Prussia; consegnatimi alla morte di mio fratello Re Federico Guglielmo IV anno 1861». Questi gioielli comprendono numerosi diademi ed altri ornamenti in oro tempestati di perle e pietre preziose i quali interessano quasi più per la squisita fattura che non per il loro materiale. Ma dal punto di vista dell'interesse storico, i pezzi più importanti sono braccialetti, collane e fibbie di puro ferro, stupendi prodotti fusi dalla fonderia già reale di Berlino. I primi pezzi di questo genere furono fabbricati nel 1814. Essi precedettero dunque, le guerre di indipendenza e furono di moda prima ancora che la popolazione tedesca offrisse il suo oro per la Patria. Più tardi questo tipo di gioielli, col nome di «fer de Berlin», conquistò anche il mondo femminile di Parigi e persino quello d'America.

LIBRI NUOVI

Francesco F. Rolfaro: Labirinto. Guanda ed. Modena - L. 10.

21 MAGGIO 1938-XVI
S. VITTORIO m.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il 6° Raduno nazionale

delle Batterie "Damiano Chiesa,,

15.000 artiglieri converranno a Venezia

Il popolo veneziano si prepara ad accogliere col più vivo entusiasmo e con la più cordiale simpatia i quindicimila artiglieri che giungeranno stamane da tutte le parti d'Italia in questa città, che custodisce le spoglie di Santa Barbara, onde partecipare al VI Raduno Nazionale delle batterie «Damiano Chiesa».

Presso il centro del raduno ferve il lavoro organizzativo diretto dal vice comandante generale on. Alessandro Orsi. Tutto è stato già predisposto per rendere ben meritate accoglienze ai graditi ospiti e per favorire il loro soggiorno. È atteso per oggi l'arrivo di S. E. Buffarini e di S. E. il generale designato d'armata Baistrocchi, incaricato dal Partito Nazionale Fascista di parlare domenica mattina agli artiglieri riuniti nella Piazza di San Marco. E' attesa pure la madre del Martire trentino Damiano Chiesa, che ha dato il nome all'Associazione Arma di Artiglieria.

Le tradotte, in numero di 7 giungeranno ad intervalli dalle 5 alle 11.30 e faranno affluire gli artiglieri provenienti dall'Italia centrale e meridionale poichè l'eccezionale contingente andrà completandosi solo nella mattinata di domenica con l'arrivo degli artiglieri delle Tre Venezie, dai cui capoluoghi convergeranno larghe rappresentanze dell'Arma, fra le quali sarà notevole quella di Treviso con 1000 associati. Per l'occasione la stazione ferroviaria di S. Lucia funzionerà un Comando di tappa centrale che avvierà i diversi scaglioni nei singoli comandi di tappa istituiti presso la sede di ogni gruppo sestierale, che provvederà a sua volta a collocare i radunisti negli alberghi o nelle pensioni le cui stanze sono state già prenotate in questi giorni dal Comando della Batteria di Venezia, animatore ed organizzatore del grande raduno.

L'omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione

Nella mattinata il Comando generale delle Batterie «Damiano Chiesa» renderà omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti e alla cripta ossario del tempio votivo del Lido ove riposano tremila salme di Caduti sul Fiume sacro.

Alle ore 16 nella Sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale avrà luogo il rapporto dei dirigenti che sarà presieduto da S. E. Buffarini. Dopo il rapporto gli artiglieri con alla testa il Comando generale e i gagliardetti di tutte le batterie provinciali si recheranno alla stazione ad incontrare la colonnella ed il medagliere dell'Associazione, che arriveranno da Roma accompagnati dalle due medaglie d'oro Carolei e Buchi, e lo stendardo dell'11.o Artiglieria di Corpo d'Armata che giungerà da Treviso.

Si formerà quindi un imponente corteo che scorterà fino alla Piazza San Marco i vessilli che verranno quindi deposti in Palazzo Ducale.

La Podesteria ha fatto affiggere questa sera in ogni angolo della città un vibrante manifesto di saluto e il cordiale benvenuto ai rappresentanti della gloriosa Arma di Artiglieria, che suona così:

«Veneziani!

«Gli artiglieri d'Italia raccoglieranno domani nella nostra città le insegne e i vessilli.

«Salutiamo con gioia e con orgoglio i magnifici soldati che col giovane sangue e con l'intrepido valore scrissero pagine gloriose di sacrificio in tutti i tempi consacrati nella più fulgida storia, dalle epiche guerre del Risorgimento nazionale alle folgoranti vittorie d'oltremare, per la grandezza di Roma, fascista ed imperiale.

«Artiglieri!

«Venezia inchina le sue bandiere al vostro eroismo e vi porge il suo più cordiale e cameratesco benvenuto».

Il rito in Piazza San Marco

Domani mattina, tutti gli artiglieri si ammasseranno per le ore 8 ai Giardini Pubblici, per essere passati in rivista da S. E. Buffarini, che sarà accompagnato dalle più eminenti autorità cittadine ed assisterà quindi alla loro sfilata sulla Riva dell'Impero, ciò che avverrà alle ore 9.15. Dopo aver sfilato lungo il monumentale manufatto i reparti si recheranno in piazza San Marco ove avrà luogo la cerimonia religiosa. Su un altare da campo S. E. Mons. Castellani, delegato apostolico in Africa Orientale celebrerà la Messa e benedirà successivamente due massicci ed artistici candelabri in bronzo che le Batterie «Damiano Chiesa» offriranno a Santa Barbara protettrice dell'Artiglieria e verranno posti ad ornamento dell'altare eretto alla Vergine nella Chiesa di Santa Maria Formosa e dominato dalla superba pala di Palma il Vecchio.

Al termine del rito religioso S. E. Baistrocchi, delegato da S. E. Starace, Ministro Segretario del Partito, parlerà agli artiglieri radunati in piazza San Marco.

Il Ministero della Guerra ha disposto che per le cerimonie del giorno 22 intervengano in rappresentanza dell'Esercito: il generale Pitassi vice ispettore dell'Artiglieria, il generale di brigata Roncaglia, comandante l'artiglieria del Corpo d'Armata di Bologna; i colonnelli: Ulrich, Vannelli e Gandin, comandanti rispettivamente i reggimenti di artiglieria 20.o df., 5.o contraerei e 11.o C. d'A.; il colonnello Cipriani, Direttore di artiglieria di Venezia; una batteria appiedata dell'11.o artiglieria di C. d'A. con lo stendardo del reggimento; un nucleo trombettieri con drappelle fornito, nella misura di tre ciascuno, dai reggimenti 6.o, 15.o, 20.o art. df., 1.o art. celere, 3.o art. Alpina, 11.o art. di C. d'A., 9.o art. d'Armata, la banda presidiaria di Bologna.

L'inaugurazione di un cippo alla M. O. Di Cocco

Nella mattinata di lunedì avrà luogo al Forte l'inaugurazione del cippo della medaglia d'oro capitano d'Artiglieria Di Cocco. Alle ore 10 gli artiglieri partiranno dalle Fondamente Nuove per Mazzorbo ove la cerimonia si svolgerà alle 10.30.

*

Il Centro Raduno di Venezia delle «Batterie Damiano Chiesa» (Associazione Arma Artiglieria) informa gli albergatori e i conduttori di pensioni che ospiteranno i partecipanti al VI Raduno Nazionale degli artiglieri d'Italia dietro presentazione degli appositi buoni alloggio che la tassa di soggiorno relativa verrà pagata dal Centro stesso (Corte Orso 5500) alla presentazione dei conti.

Per gli artiglieri di Venezia

Il Comando Provinciale di Vene[illegible]

Per la cerimonia che si svolgerà domenica 22 corr. in Piazza San Marco, dove si ammasseranno gli artiglieri di tutta Italia per assistere alla celebrazione della Messa al Campo e dove saranno benedetti alcuni gagliardetti e i due candelabri in bronzo che le Batterie Damiano Chiesa offrono all'Altare di Santa Barbara nella chiesa di Santa Maria Formosa, sarà eretto come di consueto il palco di fianco al campanile, dove prenderanno posto le autorità che intenderanno partecipare alla cerimonia.

A sinistra del palco delle autorità sarà riservato il posto per le associazioni d'Arma, le associazioni combattentistiche e patriottiche, nonchè gli ufficiali in congedo che avessero desiderio di assistere alla cerimonia.

Si precisa che per la cerimonia stessa non vengono fatti inviti particolari.

I posti in piazza per le autorità e le associazioni

Il Comando Provinciale di Venezia comunica:

Per le ore 17.30 di oggi gli artiglieri della Sezione di Venezia dovranno trovarsi alla Stazione ferroviaria, lato arrivi, per essere inquadrati in batterie di formazione e costituire la scorta di accompagnamento allo Stendardo dell'11.o Artiglieria di Corpo d'Armata, alla Colonnella, al medagliere del Comando generale e ai gagliardetti di tutte le Sezioni d'Italia, che dalla stazione si trasferiranno alla Caserma Cornoldi e al Palazzo Ducale.

Gli artiglieri cureranno di essere in perfetta divisa o per lo meno col berretto dell'Arma.

Domenica 22, alle ore 8, adunata ai Giardini di tutti gli artiglieri veneziani che saranno inquadrati dal Comando provinciale di Venezia e prenderanno posto nel viale di accesso all'Esposizione, di fronte al ristorante Paradiso.

La Sezione provinciale di Venezia chiuderà lo sfilamento degli artiglieri e una Batteria della Sezione stessa avrà l'onore di costituire la scorta allo Stendardo e ai gagliardetti e si schiererà davanti al campanile a destra del palco delle autorità.

Il Comandante provinciale, orgoglioso dell'onore riservato alla Sezione provinciale di Venezia conta sulla partecipazione totalitaria degli artiglieri per dimostrare ai camerati di tutta Italia l'inestinguibile attaccamento alla gloriosa Arma.

Le adunate

Per gli scarponi

Tutti i soci disponibili sono invitati per domenica prossima 22 maggio, alle ore 8.30 davanti al «Gazzettino» per scortare il Gagliardetto che p. onorerà alle cerimonie di piazza S. Marco in onore dei camerati artiglieri. E' prescritto il cappello alpino e per i gerarchi divisa fascista e cappello alpino.

Per gli Artiglieri alpini

L'adunata degli Artiglieri alpini è fissata per le ore 8 precise di domani in via Garibaldi di fronte al monumento. Tenuta: per gli iscritti al partito è la divisa fascista e cappello alpino; per i non iscritti cappello alpino e possibilmente abito sportivo e decorazioni.

CRESIME

COMUNIONI. E' gentile tradizione regalare ai bambini, a ricordo della cerimonia, una bomboniera od una scatola ripiena di candidi confetti. Alla Confetteria Farma in Calle della Bissa troverete a prezzi convenienti tutto quanto fa per voi in bomboniere, scatole, confetti bianchi, rosa e celesti, fondants e cioccolatini [illegible].

I servizi dell'A.C.N.I.L. in occasione della cerimonia

L'A.C.N.I.L. rende noto che, d'ordine delle Superiori Autorità, in occasione del Raduno degli Artiglieri indetto per il mattino del 22 corr. resterà sospeso l'approdo dei vaporini al pontile dei Giardini Pubblici dalle ore 7 ant. sino al termine della manifestazione.

Associazione del Fante

Adunata nazionale sui campi di battaglia. — Sono giunti le tessere ed i bellissimi distintivi ricordo. Tutti gli iscritti sono invitati a passare dalla sede per effettuarne il ritiro.

Con successivi comunicati, verranno date precise notizie sul movimento delle tradotte per Trieste. E' bene intanto che si sappia che l'adunata nazionale di quest'anno (ventennale della vittoria) supererà per concorso dalle provincie d'Italia, tutte le precedenti; basti pensare che ben diciotto tradotte convergeranno nella notte sul 27 corrente, a Trieste, Gorizia ed Udine.

La celebrazione del Fante, data l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e la notificata grande affluenza di fanti, si effettuerà nel Castello di Gorizia anzichè sulla vetta del Calvario, come era stato stabilito.

La città di Gorizia prepara grandi manifestazioni in onore del Principe, Ispettore della Fanteria, e del Santo Pedone.

Si fa viva raccomandazione ai fanti che non possono assentarsi da Venezia per tre giorni, di partecipare con [illegible] propri all'adunata, giungendo a Gorizia nelle prime ore di sabato 28 corrente.

Convocazione dei Comandanti di settore sestierale. — Tutti i Comandanti di settore dovranno trovarsi in sede alle ore 21 del 24 maggio corr.

Commemorazione dell'entrata in guerra. — Il Presidente Nazionale, il 24 corrente, invierà a S. A. R. il Principe di Piemonte, il saluto memore ed affettuoso per tutti i fanti in congedo. Desidera che tutti gli iscritti prendano parte alla festa dell'arma. Si invitano pertanto tutti i soci a riunirsi alle 21 presso la sede che sarà artisticamente illuminata, per commemorare la grande data che ha segnato nella storia la rinascita dell'Italia imperiale e fascista.

Adunata nazionale degli artiglieri d'Italia. — Per dimostrare il cameratismo verso l'arma sorella, i fanti disponibili debbono intervenire al solenne cerimonia che si svolgerà in Piazza S. Marco per esaltare le glorie degli artiglieri d'Italia.

Adunata in sede, coi distintivi sociali, alle ore 10.

Interverrà alla manifestazione il nostro Segretario Nazionale cav. uff. avv. R. Zanusi in rappresentanza del Presidente e del Direttorio Nazionale.

Un breve colloquio

col Delegato Apostolico dell'Impero

(N. F.) - E' giunta a Venezia, diretta da S. E. Mons. Castellani, Delegato apostolico per l'Impero ed Arcivescovo di Addis Abeba, una missione di dieci parroci etiopici, fra cui è pure il Vescovo dell'Asmara S. E. Mons. Chidane Marian Cassa, che si dirige al Congresso eucaristico mondiale di Budapest.

S. E. Mons. Castellani ha voluto che i componenti la missione, ospiti del Governo Italiano, al loro giungere in Italia avessero a visitare, oltre Roma, anche la nostra città per ammirarne le singolari bellezze. Mons. Castellani, ch'è uscito dalla famiglia minoritica di San Francesco della quale indossa la veste cinerea che lo distingue dagli altri prelati secolari, ha ricordato a chi ha avuto la ventura di avvicinarlo, la magnificenza delle opere realizzate dal Fascismo nelle terre dell'Impero, attraversate da grandiosi ed imponenti manufatti stradali. «Quando penso, — esclama Mons. Castellani —, al mio paesello umbro dove son nato, solcato da stradicciole impervie e malagevoli, nell'osservare queste grandiosità di realizzazioni nell'Africa Italiana scorgo con maggiore ammirazione lo sforzo immane intrapreso dal Regime per la redenzione sociale e civile di quegli sterminati territori.

Al Delegato apostolico vien dato inoltre di ricordare il poderoso aiuto dato dal nostro Governo alle opere intraprese dai missionari cattolici nelle regioni dell'Impero, sia con l'erezione di chiese come con l'assistenza data ai poveri per mezzo dei patronati, orfanotrofi e degli ospedali dove le suore della Consolata, di Canossa e di Maria esercitano il loro apostolato di bontà e di abnegazione.

«Le chiese ad Addis Abeba, ci assicura mons. Castellani, sono sei, purtroppo insufficienti ai bisogni spirituali di varie decine di migliaia di anime che popolano la capitale dello Scioa e località vicine. Con l'aiuto del Governo — continua Mons. Castellani — abbiamo ottenuto però la erezione di una grandiosa e superba cattedrale per la quale sarà quanto prima bandito un concorso fra gli architetti italiani.

S. E. Castellani viene quindi a parlare con vivissimo entusiasmo delle bellezze dell'altipiano etiopico, ove la natura fu prodiga nel concedergli un clima quasi costantemente primaverile, favorendo perciò quella terra di una vegetazione rigogliosa e [illegible]reggiante.

Si intrattiene quindi sul carattere dell'indigeno, mite e animato da un profondo senso di gratitudine verso il proprio benefattore. Da ultimo egli accenna ai proficui risultati cui perviene l'Opera Combattenti nelle sue concessioni di Oletta e Capo Biscio Tu, dove speciali coltivazioni di cereali hanno già dato dei pingui raccolti. Infine S. E. Castellani, ricordando le provvide norme volute dal Duce perchè sia mantenuta la dovuta distanza tra il bianco colonizzatore e l'indigeno, e rammentando in proposito l'opera del Viceré Graziani, conoscitore profondo dei caratteri dell'uomo di colore, dichiara come lo scopo di tali norme sia appunto quello di evitare in modo assoluto qualsiasi commistione fra i due elementi etnici, perciò anche la Chiesa cattolica, seguendo tali dettami ha istituito dei Seminari indigeni, dove solo vengono accolti i futuri sacerdoti dei cattolici abissini, i quali sono istruiti ed educati da precettori italiani. Per quanto riguarda i rapporti tra Chiesa copta e quella Cattolica, il Delegato così si esprime: «dite che la Chiesa copta conserva, con affettuosa premura, ottime relazioni con la Chiesa apostolica romana».

Mons. Castellani ha parole di viva esaltazione per S. A. R. il Duca d'Aosta, amatissimo Viceré dell'Impero, per la sua indefessa operosità, che non è mai disgiunta da un alto senso di equità e dalla costante preoccupazione di dare ai nuovi sudditi di Roma imperiale e fascista, la prova più tangibile della giustizia e della civiltà che si tramanda dalla città eterna attraverso la gloriosa Dinastia Sabauda e che non poteva avere nelle terre dell'Impero più degno rappresentante.

S. E. Thaon di Revel riceve gli allievi della "Nazario Sauro,,

Ieri 20 corr. una numerosa rappresentanza dei 200 e più allievi della Scuola Marittima «N. Sauro» di Venezia, guidata dal Direttore, è stata ricevuta dal Grande Ammiraglio Duca Paolo Thaon de Revel, amato Presidente Generale dell'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara dal cui dipende la Scuola.

Il Direttore ha portato al Grande Ammiraglio l'omaggio devoto, riverente ed affettuoso degli allievi e degli insegnanti della Scuola stessa.

Sua Eccellenza — visibilmente compiaciuto — ha ringraziato vivamente per il gentile pensiero ed ha voluto passare in rivista il ben organizzato plotone che rappresentava la scolaresca.

A tutti ha chiesto paterne ed affettuose informazioni dei loro studi e delle loro famiglie. Si è rallegrato con alcuni che avevano sulla divisa i segni dei loro meriti scolastici ed ha ammirato, in tutti, il bel portamento e la loro prestanza fisica.

Dopo avere chiesto ed ottenuto alcune informazioni circa la Scuola, ha rivolto agli allievi un caldo saluto ed un paterno incitamento a far sempre meglio ed a voler essere molto grati al Direttore ed agli insegnanti che fanno ogni sforzo per la loro educazione e la loro istruzione professionale.

Gli allievi, commossi, hanno risposto con il saluto alla voce.

Thaon di Revel presiede la riunione della Commissione della laguna di Venezia

Nella sede dell'Istituto di Studi Adriatici sulla Riva dell'Impero ha avuto luogo la riunione della Commissione per lo studio della laguna di Venezia sotto la presidenza del Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel. Erano presenti i Presidenti delle Sottocommissioni prof. Gustavo Brunelli, ing. Luigi Miliani, sen. prof. Pietro Orsi e numerosi collaboratori.

E' stato presentato all'illustre Presidente il primo volume sulla flora della laguna di recentissima pubblicazione. Si è poi discusso sulla preparazione dei volumi in corso tracciando il programma per il lavoro del prossimo anno.

A. Ortolani

grandioso assortimento cia per camicie ed unico deposito seta filata a mano e tessuta con telaio a mano.

VENEZIA - Piazza S. Marco, 89

Sottoportico dell'Arco [illegible] 55, 58

La partenza del pellegrinaggio e del Patriarca per Budapest

S. Em. il Patriarca Card. Adeodato G. Piazza, parteciperà, insieme ad altri quindici Em.mi Principi della Chiesa, alle grandiose Assise Eucaristiche che si svolgeranno nella prossima settimana in Budapest.

Sua Em. precederà la partenza del pellegrinaggio da Lui presieduto dovendo sostare prima di raggiungere la sede del Congresso per compiere una solenne cerimonia a Keszthely nella regione del Lago Balaton.

S. Eminenza sarà così nei prossimi giorni ospite di S. A. il Principe Festetics, a Keszthely, e celebrerà la consacrazione di una nuova chiesa dedicata a S. Teresa del Bambino Gesù eretta a cura del locale convento di Carmelitani Scalzi.

Nel mattino di mercoledì prossimo Sua Em. attenderà alla stazione di Balatonszentgyorgy il treno speciale del Pellegrinaggio Veneto sul quale salirà per procedere poi alla volta di Budapest.

Il Patriarca è accompagnato nel viaggio dal suo cerimoniere mons. Giuseppe Marchetti, dal Segretario P. Giulio.

La partenza del Pellegrinaggio avverrà martedì prossimo alle ore 17.35. Prima della partenza, nella chiesa degli Scalzi, verrà celebrata la funzione dell'itinerario.

Il Pellegrinaggio è composto di oltre 200 partecipanti di diverse Diocesi del Veneto, con forte maggioranza di pellegrini veneziani.

Saliranno sul treno speciale, organizzato dalla Wagons-Lits-Cook, quattro Vescovi, che assumeranno a lato di S. Em. il nostro Card. Patriarca la Presidenza d'onore.

Essi sono: S. E. Mons. Enrico Montalbetti, Arcivescovo Coadiutore di Trento; S. E. Mons. Antonio Mantiero, Vescovo di Treviso, S. E. Mons. Guido Mazzocco, Vescovo di Adria-Rovigo; S. E. Mons. Giacinto Ambrosi, Vescovo di Chioggia.

Del pellegrinaggio fa parte una cospicua rappresentanza del Clero Diocesano. Sono pure fra i partecipanti elette personalità del Patriarcato e del Laicato veneziano.

Il treno speciale farà sosta a Trieste per accogliere i pellegrini della Venezia Giulia e giungerà alle 6 del mattino di mercoledì alla stazione ungherese di Balatonszentgyorgy dove, come si è detto, salirà l'Em.o Card. Patriarca.

Alle ore 9.45 di mercoledì il Pellegrinaggio giungerà a Budapest.

Ingresso del nuovo Parocco dell'Angelo Raffaele

Domani prenderà possesso della nuova parrocchiale dell'Angelo Raffaele il Rev.mo Don Marco Tessaro già Vicario a S. Nicolò dei Mendicoli nominato con decreto parrocchiale in data 9 aprile 1938.

Il novello pastore nacque a Venezia trentatrè anni or sono e fu ordinato sacerdote dall'Em.mo Card. La Fontaine nel dicembre del 1927.

Iniziò il suo ministero come cooperatore a S. Silvestro e contemporaneamente rettore a S. Giacomo di Rialto. Nel maggio del 1933 fu promosso Vicario di S. Nicolò, dove attualmente risiedeva.

Il Comitato delle onoranze ha pubblicato un manifesto di invito a tutti i parrocchiani onde facciano degna corona al nuovo pastore.

La cerimonia dell'immissione nel possesso sarà celebrata da Don Romeo Mutto Arciprete di Carpenedo.

Ore 8 Messa con Comunione generale; ore 12 Messa prelatizia del Mese mariano; ore 16 Solenne presa di possesso del nuovo parroco, ore 18. Giro tradizionale per le vie della Parrocchia.

Il passaggio del Cardinale Pacelli

Oggi alle ore 16.50 proveniente da Roma giungerà da Roma S. E. il Cardinale Pacelli Segretario di Stato di Sua Santità, diretto a Budapest per rappresentare il Sommo Pontefice al Congresso Mondiale Eucaristico che si tiene nella capitale magiara. Il Legato Pontificio giungerà con treno speciale nel quale si troveranno tutti i componenti la sua Corte; la sosta sarà brevissima perchè il treno proseguirà dopo pochi minuti per Budapest.

Prelato di passaggio diretto a Budapest

Ieri è giunto da Roma S. E. Mons. dott. Gio. O' Smit Canonico Vaticano Vescovo titolare di Parelo che è diretto al Congresso di Budapest.

E' arrivato anche l'Arcivescovo di Manilla S. E. Mons. O' Doherty il noto organizzatore del famoso Congresso Eucaristico delle Filippine che si tenne colà lo scorso anno.

I due illustri prelati sono stati ad alloggiare al Danieli.

L'Arcivescovo di Toledo

Ieri alle 20.40 è giunto S. Em. il Cardinale Goma, Arcivescovo di Toledo.

Passaggio d'un principe bavarese

Ieri alle ore 17.07, proveniente da Roma è giunto S. A. R. il principe Giorgio di Baviera che è partito alle 18.40 per Postumia.

Movimento dei piroscafi

Stamattina alle ore 7 giungerà da Trieste il piroscafo «Italia» il quale ripartirà alle ore 19 per Massaua Gibuti.

Alle ore 15 giungerà il «Marco Polo» che ripartirà alle ore 17 per Alessandria.

Ieri sera poi è giunto il «Palestina» da Trieste che è ripartito per Istanbul alle ore 24.

Unione Ufficiali in congedo

Comando Gruppo Venezia

Sabato 21 corrente alle ore 16 S. E. il Generale di Corpo d'Armata gr. uff. Giuseppe Bonazzi, Vice Presidente UNUCI, terrà Rapporto agli Ufficiali in congedo del Gruppo Venezia e della Sezione Lido. Detti ufficiali dovranno trovarsi per le ore 15.30 presso la Sede del Gruppo in Piazza S. Marco. E' prescritta per tutti l'uniforme ordinaria.

STATO CIVILE

19 Maggio 1938 XVI

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	12

Atti di Stato civile registrati il giorno 19 maggio:

Matrimoni: Cadamuro Giorgio, dottore scienze comm., con Santomaso Maria, cas.; Croce Amleto, impiegato, con Comian Enrica, insegnante; Cosma Mario, fruttivendolo, con Paties Maria, cas.; Dinale Placido, operaio, con Bao Florinda, cas.; Favaro Oscar, impiegato, con Talamini Elena, casal.; Martignon Agostino, saldatore autogeno, con Padoan Flora, casal.; Ongania Giuseppe, impiegato, con Derai Maria, civile; Pianon Fabiano, muratore, con Mastero Criselda, infermiera; Privato Cosimo, pittore, con Alberi Carlotta, cas.; Righi Guido, esercente panetteria, con Moretti Adele, cas.; Rossi Giovanni, impiegato, con Quarti Silvanera, modista.

Decessi: Soro Rosteghin Teresa d'anni 80, con. cas.; De Agostini Elisa 80, nub., suora; Granzago Tommaso 65, cel, ricov.

L'arrivo di S. E. Buffarini

Stamane alle 8.12 proveniente da Roma, giungerà S. E. Buffarini, Sottosegretario all'Interno e presidente delle Batterie «Damiano Chiesa» il quale giunge per partecipare alle manifestazioni del VI Raduno nazionale degli artiglieri.

Da Mantova a Venezia a piedi all'età di 77 anni

Ieri alle ore 11 il brigadiere Mioni della Questura centrale, attraversando Piazzetta San Marco, s'imbattè in un viandante che borbottava fra sè parole insensate. Il Mioni lo avvicinò e gli chiese chi egli fosse: al che l'altro rispose: «sono un uomo senza fede che non credo nè in Dio nè negli uomini».

Il brigadiere invitò allora l'individuo a seguirlo in caserma a San Lorenzo, ove l'ignoto venne identificato per Vittorio Baduschi fu Giuseppe di anni 77 da Mantova senza fissa dimora. Egli disse d'aver vissuto per molto tempo della carità cittadina e di esser giunto dalla sua città natia percorrendo a piedi quei oltre 200 chilometri, quanto ne dista Venezia da Mantova, impiegandovi una quindicina di giorni.

Scopo della passeggiata, secondo lui, sarebbe quello del lavoro; ma... a 77 anni?... Comunque egli è stato mandato a Santa Maria Maggiore in attesa che giungano da Mantova notizie che lo riguardino.

PICCOLA CRONACA

Un trauma al ginocchio

Il quattordicenne Vittorio Menegaldo abitante a Dorsoduro 1355 è caduto in rio Terrà Ognissanti riportando un trauma al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Un coccio nel piede

Marco Trevisan di anni 34 abitante alle Casermette camminando a piedi scalzi si infisse un coccio di bottiglia nella pianta del piede destro producendosi una abrasione guaribile in giorni 10.

Fuoco al camino

Per agglomeramento di fuliggine ha preso fuoco ieri alle 22.30 il camino della Tintoria Gussoni, in calle delle Erbe ai Ss. Giovanni e Paolo. Accorsero i pompieri, che in breve spensero ogni fiamma riducendo i danni a solo 80 lire.

Un arresto

E' stato arrestato Amedeo Barbaro di anni 67 senza fissa dimora il quale doveva scontare cinque giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 17.55 Programma I e II «I dieci minuti del Lavoratore» — 20.25 Tutte le Stazioni: Cronache del Turismo.

CONCERTI: 19.20 Programma III orchestra da camera e coro — 21 Programma II musiche wagneriane 20.30 Rennes: Radioconcerto — 21 Belgrado: Opere slave — 21.15 Lussemburgo: Concerto sinf. — 21.15 Sottens: Concerto vocale — 21.30 Bruxelles I: Musica americana — 22.30 Deutschl: Weber: Concerto per clarinetto e piano — 24 Monaco: Concerto notturno — 3 Monaco Concerto notturno.

COMMEDIA: 20.30 Lilla (Tolosa) (dal Theatre de l'Atelier), Luigi Pirandello. «Il piacere dell'onestà» — 21.10 Parigi P.T.T.: Serata teatrale (due commedie).

OPERA 21 Programma I: Dal Teatro Vittorio Emanuele di Firenze: «L'Antiparnaso» «L'isola disabitata». Azione teatrale in due atti di F. G. Haydn, «Le Vergini savie» e «Le Vergini folle». Dramma liturgico del Sec. XII — 20.30 Parigi T. E.: (Bordeaux, Lione): Trasmissione dell'Opéra Comique — 21 Radio Lione: Massenet Thaïs.

VARIETA': 10 Programma I e II Spettacolo di varietà — 20.35 Programma III: «Cin-ci-là» — 20 Koenigsberg: Varietà brillante: «La primavera» — 20 London Nat.: Music Hall — 20.30 Marsiglia: Varietà — 21 London Reg.: Varietà. «Cada College» — 21 Varsavia (Ligeta), Musica da ballo — 21.50 Parigi P. T.T. Varietà e danze (Ray Ventura) — 22.15 Sottens: Musica da ballo — 23 Parigi P.T.T. Musica da ballo — Berlino: Musica brillante 22.30 London Region: Musica da ballo — 24 Breslavia (Stoccarda): Musica leggera e da ballo — 1 Breslavia: (Stoccarda) Musica leggera e da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Sabato. — Ufficio e Messa di «Sancta Maria in Sabbato». — A S. Marco ogni Sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e ogni mezz'ora, fino alle 9, si celebra la Messa e poi alle 10 e 11, alle 14 Messa e rosario, alle 16.30 circa dopo il canto del Vespero il Capitolo si reca a cantare l'Ave Maris Stella e le Litanie; indulgenza plenaria come ogni giorno per concessione del Santo Padre Pio Papa X, di santa memoria. — Agli Scalzi alle 6.45 Messa cantata e alla sera canto della Salve Regina e delle preci e per i defunti. — A S. Fosca ogni sabato alle 15 rosario, litanie e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' d'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Felicita Colombo — **Malibran**: Gli ultimi giorni di Pompei e Varietà — **Rossini**: L'uomo che amo.

Cinematografi

Accademia: Parnell — **Centrale**: La Bandera e Varietà — **Garibaldi**: I candelabri dello Zar — **Imperiale**: Il diritto d'amare — **Italia**: Gatta ci cova — **S. Marco**: Figlia di nessuno — **S. Margherita**: La chiave misteriosa — **Massimo**: L'isola delle perle — **Moderno**: Aurora sul deserto — **Nazionale**: La reginetta dei monelli — **Olimpia**: Furia — **Progresso**: Truxa.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio; — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Krotter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

VIII Campagna Antitubercolare

IX Elenco delle Offerte

Al Comitato Generale dell'Ottava Campagna Antitubercol. sono giunte ancora le seguenti offerte: Loreton Maria L. 50, Fam. Fabbris 20, Fam. Genovese 100; rag. P[illegible] Carturan 25; comm. Ettore Sa[illegible] 100, Giuseppe Pellegrini 5, Ditta Antonio Selle 5, Giulio Bella 20; Aldo De March 10; Umberto Quintavalle 30; Carlo Zago 10, Luca dell'Oro 10; Tito Pavan 5; Guido Angeli 5; Angelo Procaccini 20, Ditta Eugenio Penzo 10, Lodovi[illegible] Mometti Palazzi 10, Ottaviano e [illegible] Ghetti 30; Clotilde Tessa 5; d.r cav. uff. Attilio Marro 5, Emma Jvancich 50, Silvio Penzo 25, ing. Guido Sullam 20, Augusto Zorzut 10, Adele Stefanelli Sieber 50, Gino Boccalin 20, d.r G. B. Marcon 5, Marcella Miani 10, ing. Giorgio Marsich 30, rag. Goffredo Giorgi 10, avv. Cesare Magrini 15; Elio Rietti 30.

GINNASTICA MEDICA

e massaggio all'Istituto "P. Gallo,, - Calle Larga S. Marco, Ponte Consorzi

L'odierno rapporto delle Gerarchie Provinciali
con l'intervento dei vecchi fascisti

[illegible] gna della Federazione [illegible] combattimento [illegible] è stato annunciato [illegible] rapporto federale il 28 [illegible] alle 16.30 nella [illegible] Segretario federale [illegible] le seguenti gerarchie: [illegible] il Direttorio federale, [illegible] federali di zona, [illegible] federali a disposizione, [illegible] federali amministrativi, [illegible] componenti la Commissione federale di disciplina, [illegible] Segretario e componenti [illegible] del Fascio di Venezia, [illegible] il Direttorio [illegible] Segretario provinciale [illegible] i fiduciari provinciali [illegible] dipendenti dal Segretario Provinciale [illegible] Rurale, Segretari politici [illegible] Fasci di combattimento [illegible] dei Gruppi rionali [illegible] Sottomarina, Ca [illegible] Marghera, Zelarino, [illegible] Fiduciari dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia, Fiduciaria provinciale e [illegible] provinciali della Federazione dei Fasci femminili, [illegible] Segretaria del Fascio di Venezia [illegible] Segretaria provinciale del [illegible] rurali, Segretaria provinciale della sezione operaie, [illegible] provinciali della Federazione dei Fasci femminili, [illegible] di zona, Ufficiali del Comando federale e Capi Servizio della G.I.L., Comandanti [illegible] del Collegio navale e della Scuola marinaretti "Scilla", Vice [illegible] della G.I.L. e Capo raggruppamento, componenti il [illegible] federale dei revisori G. [illegible]

Al rapporto sono invitati anche i mutilati e feriti per la Rivoluzione e i fascisti iscritti antemarcia.

Rapporti presieduti dal Federale

Direttorio del Fascio

Mercoledì sera, a Ca' Littoria, il Segretario federale ha presieduto una riunione del Direttorio del Fascio di Venezia.

Il Vice Segretario ha dato relazione dell'attività del Direttorio.

Dopo la relazione del Vice Segretario, il Federale ha intrattenuto i camerati del Direttorio esaminando con essi la situazione dei diversi Gruppi rionali e impartendo alla fine direttive precise per l'azione che dovrà essere svolta nei prossimi mesi.

Ispettori di Zona

Il Segretario federale ha tenuto rapporto a Ca' Littoria giovedì alle ore 15, agli Ispettori di Zona, con i quali ha passato in rassegna la situazione e le attività dei Fasci di combattimento delle diverse zone stabilendo poi, attraverso dettagliate e precise disposizioni, il programma e le direttive dell'opera che dovrà essere svolta nel secondo semestre dell'anno XVI per il sempre maggiore potenziamento del Partito in provincia, sia nel settore organizzativo che negli altri campi della vita politica.

[illegible]

Corsi premarinari

Oggi alle ore 13, classe 1919, Arsenale (Porta principale). La divisa dei premarinari e con foderina bianca sul berretto.

Avanguardisti moschettieri

Tutti gli Avanguardisti moschettieri sono mobilitati per le ore 14.30 di oggi presso la sede del Vice Comando Federale.

Comando Giovani Fascisti Dorsoduro

Ordine di adunata

Sabato 21, il plotone della 3. Compagnia, I Plotone della 2 Compagnia. I Giovani Fascisti dovranno presentarsi nella località e per l'ora fissata dai loro Comandanti di plotone.

Biblioteca circolante

Si comunica a tutti i Giovani fascisti che è stata istituita una biblioteca circolante presso la quale potranno prelevare qualsiasi volume nelle sere di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 24.

Comando Giovani fascisti di S. Marco

Tutti i Giovani fascisti dipendenti devono trovarsi alle ore 8 precise in Campo S. Maurizio. Tutti i giovani iscritti e non iscritti appartenenti alle classi 1918, 1919, 1920 dovranno trovarsi alle ore 8 precise in campo S. Maurizio.

Giovani Fasciste di S. Marco

Le Giovani Fasciste sono invitate in sede alle ore 18 di oggi per la conferenza dell'avv. Protulli su «Bonifica della terra autarchia Bonifica umana opere assistenziali», e domenica 22 alle 9.15 per la visita della chiesa di S. Sebastiano con la prof. Bassi. Riunione davanti alla Chiesa. Ingresso gratuito.

Dopolavoro

XIII.o Sabato Teatrale

La compagnia di Dina Galli, darà oggi al teatro Goldoni, alle ore 15.30 il XIII o Sabato teatrale per dopolavoristi, con la brillante commedia di Adami «Nonna Felicita».

Trattenimento danzante al Dopolavoro Giudecca

Domani pomeriggio dalle ore 15.30 alle 20 avrà luogo nella sala maggiore del Dopolavoro interaziendale Giudecca, un trattenimento danzante per dopolavoristi.

2.a Regata del «Palio Nautico»

Mentre si è alla fase conclusiva della 1.a regata selezionale del «Palio» che si correrà domani nel canale della Giudecca, per le nove imbarcazioni dei sestieri di S. Marco e della Giudecca, si sta preparando la seconda manifestazione, valida per i dopolavoristi del sestiere di S. Croce che, con partenza dal Macello, si correrà domenica 29 sullo specchio d'acqua prospiciente le Fondamente Nuove.

I punti fondamentali del bando di regata, sono quelli emanati per la 1.a regata selezionale, come pure invariati rimangono i premi. Al Gruppo fascista di S. Croce si possono avere tutte le informazioni del caso.

La gita a Ravenna
del Dopolavoro dipendenti comunali

Domenica 22 Maggio avrà luogo una gita a Ravenna del Dopolavoro dipendenti comunali.

Per tale gita sarà osservato il seguente orario: ore 6.45 partenza da Venezia in automotrice speciale, ore 7 partenza da Mestre, ore 10 arrivo a Ravenna, ore 13 pranzo al Ristorante «Capello».

Nel pomeriggio saranno effettuate con automezzi le escursioni a Predappio e a S. Apollinare in Classe.

Ore 18.45 partenza da Ravenna, ore 21.45 arrivo a Venezia.

Istituto di Cultura Fascista
Una gita al Vittoriale

La Presidenza dell'Istituto di Cultura Fascista — continuando una simpatica tradizione — ha organizzato per domenica 29 corr. una gita sociale che avrà per meta Gardone, col seguente programma.

Ore 7. Partenza da Venezia, ore 9.36 arrivo a Desenzano; ore 10 Imbarco sul piroscafo per Gardone, ore 11.37 arrivo a Gardone, visita al Vittoriale, omaggio alla tomba del Poeta, ore 13. Colazione all'albergo Sport, ore 14.30 escursioni libere nei dintorni di Gardone, ore 18.30 partenza da Desenzano, ore 20 arrivo a Desenzano, ore 20.30 partenza per Venezia; ore 23 arrivo a Venezia.

La quota individuale è fissata in L. 45 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno in ferrovia; ad un cestino freddo da consumarsi nel viaggio di andata; al viaggio di andata e ritorno in I classe sul piroscafo, alla colazione a Gardone.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Il rancio dei Volontari di guerra

La Presidenza, per venire incontro alle numerose richieste dei Volontari di Guerra della provincia che desiderano partecipare al Rancio, che avrà luogo il 24 maggio alle ore 20.30 presso il nuovo ristoratore all'«Angelo» in Calle Larga S. Marco, ha deciso di protrarre il tempo utile per le prenotazioni fino a domenica mattina 22 corr.

Riteniamo che nessuno vorrà mancare alla cameratesca riunione che vedrà riuniti Volontari della Grande Guerra, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, Legionari Fiumani, Volontari Libici, Legionari d'Africa e di Spagna e Volontari Ciclisti, tutti coloro insomma che alla Patria offersero in ogni momento della storia recente della nostra gloriosa Patria tutto di se stessi seguendo le tradizioni più gloriose del nostro Risorgimento.

La Polonia alla XXI Biennale

La Polonia, attenendosi scrupolosamente alle direttive di massima impartite dalla Presidenza della Biennale, partecipa alla XXI. Internazionale di Venezia con quattro mostre individuali, due pittori e due scultori.

Waclaw Wasowicz è uno dei rappresentanti principali della cosiddetta sinistra artistica della pittura contemporanea polacca, Olga Boznanska, ritrattista ben nota e già anziana, rappresenta per contro le tendenze più tradizionaliste dell'arte polacca.

I due scultori sono Stefano Komaszewski e Jan Szczepkowski. Il primo è un giovane artista specializzatosi nello scolpire gli animali, lo Szczepkowski è uno statuario eminente, che fa rivivere nelle sue opere le tradizioni dell'antica popolare scultura in legno dei montanari polacchi.

S.E. De Francisci a Ca' Foscari

Ca Foscari ha raccolto nel pomeriggio di ieri un foltissimo pubblico tra il più eletto di Venezia e delle altre città vicine al quale S. E. Pietro de Francisci ha parlato su «Le basi giuridiche del Principato» facendo una magistrale sintesi di tutto il periodo Augusteo.

L'oratore, dopo avere descritto a grandi linee la personalità di Augusto, esamina i diversi aspetti della riforma costituzionale nelle successive fasi con una indagine fondata in gran parte sulle dichiarazioni dello stesso Imperatore. L'oratore pone in luce come il Principato rappresenti in realtà una forma di regime monarchico innestato sulle istituzioni repubblicane formalmente conservate. Questo nuovo ordinamento permette di concentrare nelle mani di un solo uomo una somma di poteri tali da permettere di governare contemporaneamente la capitale, l'Italia e le provincie. L'oratore continua descrivendo i diversi modi con cui Augusto si valse di questi suoi poteri per riordinare lo Impero, per restaurarne lo spirito religioso, per riformarne i costumi, in modo da creare una nuova forma di civiltà universale, i cui valori essenziali costituiscono pur sempre la base della civiltà odierna.

La conferenza dell'illustre scienziato è stata seguita attentamente spesso interrotta da vivi segni di ammirazione da parte dell'eletto pubblico fra il quale figuravano oltre a tutte le più eminenti autorità cittadine ed alle più illustri personalità scolastiche della regione, molti specialisti della materia.

Conferenza di Emilio Comici

L'annunciata conferenza di Emilio Comici sul tema «Tecnica e spiritualità dell'arrampicamento» su roccia, corredata da una settantina di proiezioni tutte su interessanti fasi di arrampicamento, è fissata per il giorno 25 Maggio alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto gentilmente concessa.

Lo scopo della serata è di far conoscere ai giovani oltre alla bellezza dell'arrampicare e il modo per giungere gradualmente alle massime difficoltà, quello di considerare la Montagna come scuola di elevazione spirituale e non semplice palestra, ed il conferenziere tratta non solo arida tecnica ma bensì ancora certe sensazioni che si provano in taluni passaggi.

La sala da quanto si prevede sarà affollata e la Segreteria del C.A.I., per dar modo a tutti di non mancare a questa interessante riunione ha fissato i prezzi dei biglietti da ritirarsi alla porta dell'Ateneo in Lire 1 per i soci del CAI e Sottosezioni e presentazione della tessera regolare per l'anno XVI e L. 2 per i non soci.

Gita sociale della "Pace Benefica,,

La Società filantropica «Pace benefica» compirà quest'anno la sua gita sociale su una zona di eminente valore turistico e legata a ricordo del nostro più puro patriottismo. La gita che viene a coronare l'assidua e proficua attività del benefico Sodalizio si svolgerà nelle città di Trieste e di Capodistria il 29 corr.

L'orario della gita è stato così fissato: alle ore 5.30 di domenica 29 i partecipanti converranno sul piazzale della Ferrovia onde partire alle 5.50 con vagone riservato per Trieste. Durante il tragitto verrà consumato uno speciale ristoro a sorpresa. Alle 8.30 i gitanti giungeranno a Trieste ed avranno alcune ore a loro disposizione per la visita ad alcuni tipici e dintorni e si ritroveranno quindi alle 11.45 al Molo di fronte a Piazza Unità onde imbarcarsi a mezzogiorno sul piroscafo e raggiungere Capodistria.

Quivi all'albergo «Alle Bandiere» avrà luogo il pranzo sociale. Dalle 15 in poi i soci avranno il tempo possibile per visitare le principali bellezze naturali ed architettoniche della cittadinanza, ch'essi lasceranno alle 16.30 per scendere un'ora dopo a Trieste, dove è raccomandabile la visita al Castello di San Giusto.

Alle 19.30 i gitanti faranno di nuovo adunata al Ristorante Dreher per la cena ed alle 22.20 faranno ritorno a Venezia.

La quota di partecipazione è di L. 45 per tutti i soci che hanno pagato l'intero anno sociale, mentre per tutti gli altri nuovi soci è invece di L. 60. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente al 26.

Vita sindacale

Il rapporto provinciale dei Lavoratori dell'Agricoltura

Oggi nel pomeriggio, alle ore 15, avrà luogo presso la sede dell'Unione, in Liste di Spagna 122, il rapporto provinciale dei dirigenti dei lavoratori dell'Agricoltura. Ad esso parteciperanno tutti gli organizzatori dell'Unione, i fiduciari comunali e i componenti i direttori provinciali di categoria. Il convegno sarà presieduto, in rappresentanza del Presidente Confederale on. prof. Angelini Franco, dall'on. avv. Aldo Lusignoli.

Visita medica per gli addetti ai negozi di barbiere e parrucchiere

Si rammenta agli artigiani interessati della Comunità Barbieri e Parrucchieri che a norma del Testo Unico delle leggi sanitarie il personale addetto agli esercizi non può essere assunto in servizio se non dopo che l'Ufficiale Sanitario, a richiesta del datore di lavoro abbia accettato e certificato la idoneità fisica del dipendente e l'assenza di malattie infettive o contagiose. Tale visita dovrà essere annualmente rinnovata a scanso di provvedimenti da parte dell'Autorità competente. Le Aziende dovranno inoltre attenersi strettamente alle prescrizioni di cui all'ordinanza podestarile 3 aprile 1930.

La pesca pro Fascio Femminile
oggi in Palazzo Ducale

Tutto è ormai pronto per la grande pesca gastronomica che a vantaggio delle opere di assistenza del Fascio femminile è stata organizzata da un gruppo di gentili signore presiedute dalla Collaboratrice provinciale per la beneficenza. La grandiosa pesca, che come abbiamo avuto occasione di dire nei giorni scorsi si svolgerà sotto i portici del palazzo Ducale e si aprirà oggi, rimarrà aperta anche domani, domenica e lunedì, se ancora vi saranno doni da distribuire, perchè si spera che essi vengano esauriti in questi tre giorni.

La pesca è dotata di ricchi, originalissimi premi, di oggetti utilissimi, perfino di una sezione di animali vivi che farà la gioia dei bambini che accorreranno alle urne. Molti sono i doni, nobile è lo scopo per cui venne organizzata perciò non vi è a dubitare del successo finanziario.

Pensi la cittadinanza che con l'acquisto dei biglietti della pesca, si può guadagnare un bellissimo oggetto, ma che soprattutto si concorre ad aiutare il Fascio femminile nell'opera di assistenza che compie a vantaggio della infanzia e della giovinezza veneziana. Dunque tutti in piazzetta S. Marco, tutti alle mense della pesca, in questi tre giorni.

Il concorso ginnico corale delle Scuole elementari

In due giornate delle quali neppure il maltempo è riuscito a guastare la lieta armonia, si è svolto il Concorso Ginnico Corale per Balilla e piccole Italiane delle scuole elementari.

Manifestazione riuscitissima che ha rivelato la lodevole preparazione pre-ginnica degli alunni delle nostre scuole.

E' stata una festa di giovinezza che ha avuto la sua particolare nota di rilievo: tutti i scolari si sono comportati ottimamente, guidati dai propri insegnanti, e comandati da minuscoli capisquadra.

Esercizi interessanti, gaie evoluzioni terminate col coro finale degli inni nazionali cantati da ciascuna squadra.

Due giornate allietate dai movimenti graziosissimi dei partecipanti e dalle loro voci intonatissime.

Tutte le scuole della nostra città hanno partecipato a questo concorso che assume l'aspetto di un vero saggio finale. Centinaia e centinaia di Balilla e Piccole Italiane disciplinarmente inquadrati e perfetti nella divisa.

Il programma del Concorso consisteva negli esercizi obbligatori dell'Anno XVI, in quelli ordinativi e nel canto corale.

Qualche squadra di Balilla, nelle evoluzioni s'è cimentata nel passo romano di parata. Effetto lodevolissimo e degno di nota che ci ha molto soddisfatto.

In queste due giornate dedicate agli alunni delle scuole elementari, nella sede del Comando AA. RR. fondamenta Cereri abbiamo assistito all'esecuzione di ben 114 squadre con un minimo per ogni squadra di 20 scolari circa. Esse rappresentavano le R. Direzioni Didattiche G. Gozzi (8 squadre), Ed. de Amicis (19), A. Diaz (8), Oriani (9), G. Gallina (13), Diedo (13), S. Girolamo Emiliani (10), B. Canal (19), G. Zambelli (10), Duca d'Aosta (13), un complesso di 2300 scolari e 114 insegnanti. Alle prime prove ha assistito il Segretario Federale con molti altri ufficiali della G. I. L.

L'organizzazione è stata ottima sotto tutti i punti di vista tecnici.

A causa dell'enorme carteggio la classifica del Concorso Ginnico Corale verrà pubblicata in seguito.

L'Istituto Salesiano Coletti
in gita a Vittorio Veneto

L'Istituto Salesiano Coletti ha compiuto giovedì la sua gita annuale. Superiori e allievi partirono alle 7 dal Piazzale Roma su quattro possenti e slanciati torpedoni. Toccarono Treviso, Susegana, Conegliano, Vittorio Veneto. Dopo un'escursione sull'ameno colle di S. Augusta, gli alunni sfilarono inquadrati con la banda in testa, per il signorile corso di Vittorio e nella piazza centrale, davanti al Municipio, compirono un rito in memoria e di offerta ai Caduti per la Patria: la banda intonò il Piave, un alunno disse un indirizzo rievocativo dei fasti della città, mentre una corona di lauro veniva posata sulla lapide eretta in memoria dei prodi.

A Conegliano furono ospiti delle Suore di Maria Ausiliatrice, le quali con stupende accoglienze prodigarono energie di mente e di cuore a più di 200 alunne dell'Istituto Magistrale. Il pranzo fu lieto e copioso, simpaticamente presenziato dal cav. Dario Palazzi per la Presidenza dell'Opera Pia Coletti.

Dopo una salita sul poggio del Castello, i gitanti, richiamando attorno la cittadinanza col risuonante passo e colle festose marce della banda, salutarono i Caduti di Conegliano della Grande Guerra davanti al monumento che li ricorda e li esalta. Sulla via del ritorno fecero sosta a Mogliano Veneto nel Collegio Salesiano Astori, vetusto e benemerito. Ivi giovani studenti e giovani artieri fraternizzarono nel nome di Don Bosco.

Concerto Giarda a Pesaro

Al Liceo Musicale G. Rossini di Pesaro l'altra sera l'organista Goffredo Giarda ha tenuto un'interessante concerto di organo svolgendo un programma che da Zipoli e Bach andava a Debussy - Ravel - Bolmann.

L'affollato uditorio ha fatto al M.o Giarda le più festose e liete accoglienze.

Teatri e Cinematografi

"Una volta in tutta la vita,,
Tre atti di Carlo Veneziani

(*Goldoni, 20 maggio 1938 XVI*)

«Una volta in tutta la vita» è una commedia semplice, piana, un po' lenta, un po' stiracchiata lungo la strada delle inutili cose, felice solo di poter intrecciarsi attorno alla figura della protagonista, che non è certo molto interessante, nè per contenuto psicologico, nè per consistenza umana, ma ha dato modo a Dina Galli di mettere al mondo una creatura non senza attrattive per quel suo continuo oscillare tra i toni di una comicità a fior di pelle e quelli di una mestizia soave e quasi commovente.

E' questa la matura signorina Lara, che giunta al tramonto della vita dopo aver visto sfiorire la propria giovinezza tra le aule scolastiche e i dormitori degli educandati, si trova di un tratto invescata in un pasticcio d'amore: lei così casta, lei così austera, lei così ignara di quanto può dare una passione di desideri, di palpiti, di turbamenti, di slanci e di abbandoni.

Da cinque anni è l'istitutrice di Edi l'unica figlia di un alto e solenne magistrato il quale, rimasto vedovo, ha affidato la fanciulla alle cure della istitutrice come a quelle di un angelo custode. Crede la signorina Lara di aver allevato l'allieva come un purissimo fiore di serra; ma Edi, al contrario, benchè sembri una specie di cantarellina, è una figliola frivola e assai spregiudicata, che ha già un amante nella persona di certo Fausto Sesi, un uomo non più giovanissimo e sposato, il quale ogni notte s'introduce furtivamente nella camera della sua amica.

La tresca, alla fine, viene conosciuta dalla moglie di Fausto, la quale per cogliere nel laccio il marito fedifrago e la sua giovanissima amante, avverte la polizia che un ladro protetto dalle tenebre notturne è entrato da una finestra nella casa del magistrato. Ella provoca così il sopraluogo d'un Commissario, il quale sorprende il marito della denunciante, il quale nel parapiglia, era riuscito a nascondersi proprio nel letto della istitutrice.

Davanti al pericolo di uno scandalo che dalla severità del magistrato potrebbe approdare a gravi conseguenze, la signorina Lara decide di sacrificarsi per il bene della sua allieva e, approfittando delle circostanze, dichiara di esser lei la preda di quell'audace ladro d'amore.

La moglie di Fausto, presente alla scena, non s'appaga di sì sbrigativa soluzione, fa arrestare gli adulteri intenta loro un processo e li manda davanti al tribunale, il quale li condanna a sei mesi di carcere non senza il beneficio del perdono. Il fatto mette a rumore il piccolo centro di provincia; lo scandalo s'allarga, intorno a Lara la fantasia del popolo intreccia un'intera leggenda, gli ospiti della modesta pensioncina nella quale la povera donna ha eletto il suo ritiro, tanto parlano intorno al suo fallo che alla fine la vecchia zitella prova il piacere di coprire per una volta almeno in tutta la sua vita il ruolo d'amante riamata. Ella vive così per qualche giorno in una specie di esaltazione romantica, in una vaga atmosfera di sogno che è resa più suggestiva da certe oscure parole di Fausto, il quale avendo ottenuto l'annullamento del primo matrimonio, viene a parlarle di gratitudine e di un dovere che deve compiere ineluttabilmente per compensarla del suo sacrificio. E' l'illusione di un attimo solo. Come giunge la piccola Edi, Lara è d'un tratto richiamata alla realtà delle cose: ella ingoia una lagrima e abbassa il capo davanti alla cruda volontà della vita accettando mansueta quel ruolo d'istitutrice nel quale il destino l'ha inesorabilmente imprigionata. Edi confesserà all'austero genitore tutti i particolari del suo fallo, quindi andrà sposa a Fausto e la povera vecchia signorina le sarà accanto ancora per esserle amica e per coprirla ancora sotto l'ala della sua protezione.

L'interpretazione ha saputo sfruttare fino all'osso anche le meno sfruttabili risorse della commedia. La impareggiabile Dina Galli ha dato un sapore deliziosamente caricaturale alle espressioni patetiche della matura istitutrice, in contrasto con l'acerba femminilità e la sfrontatezza nascosta dietro il falso candore di Edi, al carattere della quale la brava, graziosissima Donatella Gemmò, ha dato un intelligente efficacissimo rilievo. Romano Calò in una parte di poche risorse com'è quella di Fausto, ha recitato con quella spontaneità, con quella naturalezza e con quella nobiltà di stile che formano insieme il privilegio della sua arte ed hanno validamente contribuito al buon esito della commedia. Lola Braccini, Linda Torri, Paolo Stoppa, Sandro De Macchi e tutti gli altri attori.

Il pubblico ha accolto lietamente il lavoro e alla fine di ogni atto ha voluto più volte gli interpreti alla ribalta. Questa sera la fortunatissima «Felicita Colombo» di Giuseppe Adami.

a. s.

Prime cinematografiche

"L'uomo che amo,,

Ne *L'uomo che amo*, una vicenda che, senza tramigrare nel fantastico, ove tutto è ammesso e spiegabile, naviga tra gli scogli del paradossale, per cui non convince e non avvince, si conclude inopinatamente col tremendo cozzo di un transatlantico contro un *iceberg* e il conseguente drammatico naufragio: disastro che ricorda molto da vicino quello — che già altre volte tentò registi e produttori di film — accaduto il 15 aprile 1912 e nel quale il grandioso piroscafo *Titanic*, di 45 mila tonnellate, durante il viaggio inaugurale, cozzava appena contro una montagna di ghiaccio e affondava. Differenze. Allora 1635 persone tra passeggeri ed equipaggio perirono annegati; nel film l'immancabile lieto fine fa giungere in tempo i soccorsi e tutti si salvano. Nel disastro, purtroppo, vero, il presidente della White Star Line, proprietaria del *Titanic*, Bruce Ismay, era a bordo del transatlantico e voleva che il più grande vapore del mondo fosse anche il più veloce e conquistasse il nastro azzurro: nella pellicola Bruce Veil — è stata forse cercata anche una analogia di nome — si limita ad «ordinare» la catastrofe da New York e nasconde, sotto la vanità di conquistare il primato, il desiderio di far inghiottire dai gorghi dell'oceano la propria moglie che vi è imbarcata col suo amante. E qui ci sembra davvero che esageri!

Però è proprio questa del naufragio e del salvataggio dei passeggeri la scena migliore del film, quella che rivela la classe del regista Frank Borzage, che ci meravigliamo di veder impigliato in una trama tanto sgangherata. Tra i pregi, oltre a qualche altra sequenza fatta con astuta perizia, dobbiamo aggiungere quelli costituiti dalle attrattive personali della bella Jean Arthur, che ci mostra, fra l'altro, una magnifica collezione di vestiti, e di Charles Boyer, con le sue arie d'uomo fatale, del tipo «bel Bob», ravvivato dalla scaltrezza del suo parigin ismo.

Gli ultimi giorni di Pompei

Ecco, se dovessimo proprio dir la verità, non sentivamo affatto il bisogno di una nuova edizione filmistica del vecchio romanzo... storico del prolifico e versatile segnace di Walter Scott. Infatti è ancor viva nella nostra memoria la bella realizzazione che, del popolare lavoro di Bulwer Lytton, fece una diecina d'anni fa il nostro Amleto Palermi, la quale, soprattutto nella scena capitale — quella cioè dell'eruzione del Vesuvio e della distruzione di Pompei — non è stata certo superata dalla nuova replica di Schoedsack, nuova per modo di dire, poichè ci giunge con quasi tre anni di ritardo sulla data di nascita.

Non che in questo film manchino le belle scene; ma molto spesso fanno capolino il cartone gessato e il telone dipinto, e con tale evidenza da non permettere a nessuno d'illudersi. Per il resto, cioè per la parte narrativa, si può dire ch'essa è condotta con molta cura ed anche con una certa abilità; non c'è però nulla che elevi quest'opera al di sopra del medio livello commerciale. La fedeltà ricostruttiva è quella solita, americana, nella quale l'atmosfera è sempre troppo nostra, troppo attuale. Ad esempio, le guardie romane che ricercano nel bosco i fuggiaschi, ad onta dell'armatura che indossano, ci sembrano, per i loro tipici gesti, dei poliziotti di Chicago in battuta di *gangsters*, quali li conoscemmo sugli schermi.

a. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Compagnia Dina Galli. FELICITA COLOMBO di Adami

Malibran dalle 16.45. Attraente programma di Cine Varietà. Sullo schermo VERTIGINE Prodezze dell'Ala Italiana. Poi La colossale ricostruzione storica GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI novità assoluta. Sulla scena: l'avanspettacolo Jazz Ferrazzano con Ada Neri

Rossini dalle ore 16 L'UOMO CHE AMO con Charles Boyer, Jean Arthur, Leo Carrillo. Poi: La terza giornata romana di Hitler (La visita ai Musei e alla Mostra Augustea)

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 FIGLIA DI NESSUNO con Annie Sherley, Tom Broun. Novità assoluta.

Massimo dalle 15.30 Il prodigio del colore L'ISOLA DELLE PERLE - E' un film Paramount.

Italia dalle 15.30 GATTA CI COVA divertentissimo con Angelo Musco, Rosina Anselmi. Poi Una fantasia a colori

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
Un film Metro.
FURIA
con Silvia Sidney e S. Tracy
Segue la terza giornata romana di Hitler

IN TRIBUNALE

Il certificato alterato

Marino Pistolesi fu Antonio di anni 39 è imputato di aver falsificato un certificato comprovante l'esito di leva che lo riguardava sostituendo alla parola riformato quella di «dichiarato idoneo». Tale certificato egli ha presentato all'Amministrazione Ferroviaria di Venezia. Senonchè il certificato così alterato pervenne nuovamente al distretto che l'aveva emesso e ne constatò la falsità. Da ciò la denuncia del Pistolesi e il suo processo di ieri. Egli ha negato di aver alterato il documento, aggiungendo che così gli fu spedito dalla sorella insieme ad altri atti.

Il Pistolesi è stato condannato ad otto mesi di reclusione con la

La licenza nelle radio

Riccardo Bortali di Augusto di anni 34 ha fatto opposizione al decreto dell'Intendente di Finanza in data 31-1-38 che lo condannava al pagamento di L. 100 di ammenda, oltrechè della tassa evasa, per aver detenuto un apparecchio radio senza essere munito della licenza d'abbonamento.

condizionale e la non iscrizione.

Il Bortali in seguito alla opposizione fatta, è stato ieri giudicato e all'udienza egli ha riaffermato che il suo non era stato altro che un ritardo nel pagamento, dato che aveva già a suo tempo denunciato l'apparecchio il quale fra l'altro, il giorno in cui gli venne rilevata la contravvenzione, era rotto. Il Tribunale ha condannato il Bortali a L. 50 di ammenda. Difensore: avv. Luigi Marinoni d'ufficio.

I vaglia e la supplente postale

La sig.ra Ines Moroni abitante a S. Angelo aveva il 10 gennaio di quest'anno incaricato la propria cameriera di recarsi all'ufficio postale di S. Stefano a fare due vaglia, uno di L. 300 e l'altro di L. 419.30, diretti uno a Bologna e l'altro a Cesena. La cameriera ritornava con le ricevute e la signora dopo qualche giorno si allontanava da Venezia e ritornava dopo circa due mesi. Al suo ritorno venne a conoscenza che i due vaglia non erano pervenuti a destinazione ed allora si presentò all'ufficio postale perchè fossero iniziate delle ricerche. Queste portarono alla scoperta che il denaro era stato consegnato dalla cameriera alla supplente postale addetta alla succursale di S. Stefano Iole Ravazzolo di Vittorio di anni 42, la quale aveva rilasciato la ricevuta, ma non aveva spedito i vaglia. La Ravazzolo si era difatti trattenuto il denaro, invece di spedirlo. Venne imputata di malversazione e di falso in atto pubblico.

All'udienza, ove è comparsa in stato di arresto, l'imputata ha cercato di giustificare quanto aveva compiuto aggiungendo di aver rimborsato il denaro alla sig.ra Moroni. Dopo il dibattimento la Ravazzolo è stata condannata a due anni e cinque mesi di reclusione e a L. 600 di multa e all'interdizione per ugual tempo dai pubblici uffici. Difensore: avv. prof. Centursi Lai.

Per la morte di un neonato

Ai carabinieri di Cavarzere perveniva il 15 febbraio la notizia che un bambino nato il giorno prima era morto in circostanze alquanto strane. La madre del neonato era l'Palmira Piva di Giuseppe di anni 22, la quale fu trovata ancora a letto ammalata. Poichè al momento della nascita la Piva non si sarebbe premurata a farsi assistere da persona idonea e da altre circostanze emerse dalle indagini esperite dai carabinieri, la donna venne sottoposta a procedimento penale, poichè essa avrebbe provocato la morte del neonato causandole una lesione al capo facendolo cadere per terra.

La Piva comparsa all'udienza si è difesa affermando che il parto si è verificato improvvisamente e quando si trovava sola in casa e di aver avuto appena la forza di trascinarsi a letto. Le affermazioni della Piva sarebbero state avvalorate anche da alcune testimonianze, cosicchè il Tribunale, dopo il dibattimento, l'ha assolta per insufficienza di prove. Difensore, av. Luigi Marinoni di ufficio.

BOLLETTINO ESTRAZIONI
BIANCO-GANCIA
Sesta Estrazione 16-5-1938-XVI
AUTOMOBILE FIAT 500 [illegible] n. 122.330 [illegible]
100 CASSETTE DI 6 BOTTIGLIE GANCIA E MIRAFIORE
[illegible]
Il bollettino di tutte le estrazioni è visibile presso i Rivenditori e sulla "Gazzetta dello Sport" di ogni [illegible]
Acquistate una bottiglia di Vermut Bianco Gancia col libretto allegato. Conservate i libretti, ognuno dei quali concorre all'estrazione di tutte le 10 Automobili Fiat 500 e delle 1000 cassette Gancia e Mirafiore messe in palio nel Concorso
bianco Gancia
IL VERMUT DI QUALITÀ

VALIGERIE
BAULI - BUSTE CUOIO
DI OGNI GENERE
Antica Ditta BONA
Merceria S. Salvatore - Venezia

Questo è il sapone ideale!
Dovete convincervi che il SAPONE GIBBS per BARBA è un prodotto sotto ogni rapporto perfetto, che vi consente di radervi piacevolmente e rapidamente, con una spesa assolutamente irrisoria!
Grazie alla sua speciale base di Cold Cream, il SAPONE GIBBS per BARBA ammorbidisce istantaneamente anche la barba più dura e nutre e tonifica la pelle, che preserva da bruciori ed irritazioni.
La sua bianchezza è la migliore prova della sua assoluta purezza!
SAPONE GIBBS PER BARBA
a base di COLD CREAM

NOTIZIE RECENTISSIME

Come fu presa Suciau

350 mila cinesi in una gigantesca sacca pressati dalle forze giapponesi

SCIANGAI, 20

Sulla battaglia di Suciau si hanno le seguenti notizie: Dopo che il violento bombardamento ebbe distrutto le maggiori difese della città, le truppe giapponesi lanciarono ieri mattina un attacco generale contro Suciau. Dopo sanguinosi assalti alla baionetta, riuscivano a sgominare i soldati cinesi ancora asserragliati entro le trincee sconvolte tra le macerie delle case e delle fortificazioni occupando i sobborghi occidentali della città.

L'aviazione, a volo radente, accompagnava l'assalto delle fanterie; l'artiglieria pesante continuava a grandinare proiettili su quartieri ancora in mano dei cinesi.

Mentre il grosso delle forze cinesi continuava in un precipitoso movimento di ritirata cercando un punto ove poter rompere il cerchio nipponico, alcuni reparti continuavano ad offrire una disperata resistenza per coprire la ritirata ed obbedire agli ordini ricevuti di cercare di infliggere ai giapponesi le maggiori perdite possibili. Prima di mezzogiorno, all'attacco contro il lato occidentale di Suciau seguiva il simultaneo attacco anche da oriente e da settentrione.

L'impeto delle truppe imperiali

Fra i vari reparti fu una gara a chi prima entrava nella piazzaforte affrontando per primo il micidiale fuoco delle mitragliatrici e delle granate onde spianare la via ai rincalzi. Ieri sera, quasi tutta la parte della città che si trova all'incrocio tra la Lunghai e la Tsinpu, le due importantissime direttrici ferroviarie che vanno da Sianfu al mare e da Pechino a Nanchino, era occupata dai giapponesi.

Davanti all'impeto delle truppe imperiali si sgretolava l'ultima resistenza cinese nei rioni meridionali. Due violentissime esplosioni di polveriere hanno dominato il fragore della battaglia aumentando la vastità degli incendi appiccati dalle artiglierie, dagli aeroplani e dagli stessi cinesi fuggenti. La stazione è un ammasso di macerie.

Suciau è stata investita da forze nipponiche procedenti tanto dal sud quanto dal nord della Lunghai. Da entrambe queste direzioni continua rapida l'avanzata delle [illegible] motorizzate e del grosso delle fanterie nipponiche. I giapponesi sono sicuri di riuscire questa volta a sterminare la maggiore armata di cui la Cina dispone.

Le perdite nipponiche sono considerevoli, ma quelle cinesi spaventose. Il bottino di armi, munizioni, carriaggi, materiale rotabile, già fatto dai giapponesi, è grandissimo. Importantissima è stata la parte avuta dall'aviazione dell'Esercito e della Marina. Viceversa l'aviazione cinese è rimasta assente e non ha portato alcun contributo alla difesa del punto strategico che dall'inizio dell'ostilità i cinesi proclamano come uno dei più vitali per le possibilità di ulteriore resistenza della Cina e alla battaglia nella quale la Cina aveva posto le sue maggiori speranze, profondendo quanto aveva di meglio in uomini e materiale. Lo aiuto sovietico non è evidentemente riuscito a rinsanguare l'aviazione cinese e darle spirito combattivo.

Giubilo a Tokio

Ora cinquanta divisioni cinesi, di circa settemila uomini ciascuna, sono in una gigantesca sacca, premute, presso la città occupata dalle colonne imperiali che le minacciano di annientamento. Tra esse sono dieci divisioni scelte. Altre sei Divisioni sarebbero riuscite a ritirarsi nella regione di Kueiteh prima della caduta di Suciau.

I giapponesi asseriscono di aver trovato nell'interno di Suciau i cadaveri di tremila cinesi e di aver catturato quattromila nemici sulle colline vicine alla città.

L'ostacolo francese alla pacificazione europea

Le pressioni inglesi sulla Francia

Le condizioni poste da Parigi per ripristinare il controllo alla frontiera dei Pirenei

PARIGI, 20

Il barometro politico segna oggi una lieve ma netta tendenza al miglioramento, sopratutto in relazione alle interpretazioni ed alle deduzioni che si traggono dalla pausa intervenuta nelle conversazioni franco-italiane e con riferimento a nuovi concetti che starebbero per farsi luce a proposito del disciplinamento da darsi ai rifornimenti destinati ai rossi spagnoli.

Negli ambienti politici e giornalistici parigini, oltre a sottolineare con compiacimento la calma e la serena fermezza con cui a Roma si giudica questa nuova fase della situazione internazionale, si mette infatti in rilievo che Londra sembra più che mai decisa a non ammettere che le cose si complichino e che i suoi sforzi per una distensione generale vengano compromessi.

Si ritiene che il Governo francese, qualunque siano le pressioni ed i ricatti a cui deve sottostare, non possa nè voglia essere da meno nel dare un'immediata prova di buona volontà e di decisione sulla via della pace. Si assicura così che per applicare in modo pratico la lealtà e la simultaneità di cui parlò ieri ai rappresentanti della stampa il Presidente Daladier, il Governo francese si appresterebbe a compiere finalmente un gesto, e cioè quello di interrompere il quotidiano transito dei convogli liberamente diretti verso la Spagna rossa, in modo da prevenire, sia eventuali denunzie alla prossima riunione al Comitato di non intervento e dinanzi alle quali il suo imbarazzo sarebbe tutt'altro che trascurabile, sia per scongiurare possibili reciprocità di iniziativa a favore delle armate nazionali spagnole.

Si aggiunge che, indubbiamente, un tale gesto ristabilirebbe la situazione e che della sua urgenza incominciano ad esser convinti tutti coloro che veramente intendono preoccuparsi, non soltanto del prestigio e della sicurezza del Paese, ma anche della solidarietà di cui domani potrebbe aver bisogno.

Il lungo colloquio che Lord Perth ha avuto coll'Incaricato d'affari francese a Roma, Blondel, è messo in relazione col precedente incontro che l'ambasciatore britannico ebbe col conte Ciano, ciò che confermerebbe la parte di mediazione che l'Inghilterra si è prefissa per favorire la ripresa delle sospese conversazioni franco-italiane.

In questi circoli ufficiali si sottolinea che una rapida decisione del Comitato per il non intervento a Londra potrebbe facilitare le conversazioni in questione e si annette una certa importanza all'incontro che ha luogo stamane a Londra fra lord Halifax e il Ministro francese Reynaud.

Tutta la stampa si affretta ad annunciare che l'accordo più completo è stato raggiunto fra i Governi di Londra e di Parigi per quel che concerne il problema spagnolo e che esso troverà la sua espressione nella prossima riunione del Comitato di non intervento. Il rappresentante del Governo francese avrebbe cioè espresso al Governo inglese la sua accettazione di ripristinare il controllo sulla frontiera terrestre dei Pirenei, purchè esso venga messo in vigore anche sulla frontiera portoghese e purchè venga deciso ed iniziato al più presto il ritiro dei volontari stranieri dei due campi su di una base proporzionale di parità, cioè un uomo per un uomo, senza distinzione di categoria e di grado. Secondo gli ambienti politici e giornalistici parigini la decisione della Francia sarebbe stata accolta molto favorevolmente a Londra.

Gli ambienti diplomatici stranieri e parigini danno d'altra parte numerosi segni di nervosismo e di sbalordimento per la intensificata e volgare campagna che, ancora una volta, il comunismo francese ha scatenato rabbiosamente contro il Gabinetto Chamberlain e contro l'eventualità di una distensione con l'Italia. Si deplora infatti che un partito che fa parte dell'attuale maggioranza parlamentare e che conta dei simpatizzanti in seno allo stesso Gabinetto Daladier, possa tanto apertamente dimostrare di servire più i piani sovietici che non gli interessi della Francia e si osserva che, in questo modo, gli estremisti francesi stanno veramente per realizzare l'isolamento completo del Paese, che è nei piani di Mosca, e con il quale il bolscevismo intende escludere non soltanto l'eventualità della pacificazione in Europa, ma anche il formarsi di una solidarietà qualunque fra gli Stati occidentali.

Un colloquio di Halifax

col Ministro francese Reynaud

LONDRA, 20

Lord Plymouth, presidente del Comitato internazionale del non intervento in Spagna, ha indetto per giovedì prossimo, alle ore 11, una riunione del Comitato dei nove per la discussione ulteriore del piano britannico. Lord Plymouth ha avuto stamane conversazioni con l'ambasciatore di Germania e con l'incaricato d'affari della Russia dei Soviet.

Un comunicato della *Press Association* dice che il Ministro della Giustizia francese, sig. Reynaud, ha avuto a mezzogiorno una conversazione con lord Halifax al Foreign Office. La visita di Reynaud al Ministro degli Esteri ha avuto un carattere di semplice cortesia. Si presume tuttavia che sia stata discussa brevemente la situazione internazionale.

Accompagnato dall'ambasciatore Corbin il sig. Reynaud è ripartito per Leeds nel pomeriggio per partecipare ad una riunione della « Alleanza francese » e domani, ad un ricevimento offerto dal Municipio.

Prima di partire per Leeds, il signor Reynaud ha fatto una visita al Ministro delle Colonie MacDonald.

I giornali continuano frattanto ad occuparsi dell'interruzione delle conversazioni italo-francesi. Il *Times* scrive che l'Italia non può più a lungo aspettare una soluzione dei problemi che tuttora dividono la Francia dall'Italia e che ulteriori indugi o temporeggiamenti da parte francese potrebbero avere serie conseguenze. Il giornale aggiunge che, dato ciò, i buoni uffici della Gran Bretagna a Parigi sono a Roma favorevolmente accolti.

Occupandosi poi del passaggio attraverso la frontiera dei Pirenei dei rifornimenti dei materiali da guerra provenienti da vari Paesi e diretti in Catalogna, lo stesso *Times*, in una corrispondenza da Hendaye, scrive che i rifornimenti arrivano specialmente dalla Cecoslovacchia e vengono sigillati all'entrata in territorio francese ed inoltrate direttamente dalla frontiera dei Pirenei. Però sono passati attraverso questa frontiera anche molti aeroplani provenienti dagli Stati Uniti e inoltre sono giunti in Francia, dalla Svezia, dagli Stati Uniti e da altri Paesi, rinforzi alla brigata internazionale che combatte per il governo di Barcellona. Anche questi rinforzi hanno avuto libero passaggio attraverso i Pirenei.

La guerra in Spagna

Nuove posizioni occupate

tra l'infuriare del maltempo

TERUEL, 20

Il cattivo tempo, dopo la breve schiarita dell'altro ieri, non accenna a nessun miglioramento su tutto il fronte. Le truppe di Galizia e di Castiglia avanzano faticosamente tra il fango, battute da scrosci di acqua gelata, che taglia e trasforma i sentieri in torrentelli nei quali i soldati ed i carriaggi affondano di mezzo metro. Ciò nonostante e a prezzo di sacrificio e di abnegazione senza pari, le fanterie di Varela e Valino, accentuano la loro pressione strappando al nemico, attraverso epici combattimenti, quota per quota, posizione per posizione, villaggio per villaggio.

Le truppe di Castiglia stanno avanzando lungo la strada Corbalan-Monteagudo del Castillo e lungo le alture che la dominano, riuscendo ad occupare alcune posizioni a nord di Escriche. Nel settore centrale dello schieramento nazionale, le truppe che avevano ieri sera [illegible] completamente il villaggio di Castelfort, hanno oggi occupato l'abitato, catturando un intero battaglione con il suo comando. Violenti contrattacchi nemici non riescono ad arrestare la lenta, ma continua avanzata dei nazionali.

Nel settore di Tremp, una ricognizione in forza delle truppe di Navarra ha preso il tempo ad un tentativo di azione dei rossi che si preparavano ad un'azione di qualche importanza, disorganizzandola, catturando numerosi prigionieri ed evitando di conseguenza la sorpresa che il comando rosso si illudeva di preparare.

L'aviazione delle Baleari ha bombardato gli impianti militari e di difesa del porto di Tarragona nel quale erano ancorati alcuni vapori contrabbandieri. Uno di essi, di grosso tonnellaggio, veniva colpito alle stive di prua e sbandava paurosamente, mentre un'alta colonna di fumo, seguita da violenti scoppi, denunciava che il carico bellico era stato colpito.

Bollettino militare

Movimento di generali

ROMA, 20

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Corpo d'Armata comandanti designati d'Armata: Guillet, collocato fuori quadro per limiti di comando e destinato Ministero Guerra per incarichi speciali; Bastico, cessa essere destinato Ministero Guerra per incarichi speciali ed assume comando designato II Armata.

Generali di divisione: Gamerra, collocato fuori quadro per limiti comando continuando essere primo aiutante campo generale S. A. R. il Principe di Piemonte; Rovere, collocato fuori quadro per limiti comando ed è destinato comando C. A. Udine, per incarichi speciali.

Generali di brigata e maggiori generali d'artiglieria: Fiorenzuoli, incaricato funzioni comandante D. F. Montenera (Udine); Taranto, collocato fuori quadro per limiti comando continuando comando zona militare Udine; Broglia, collocato fuori quadro per limiti comando, continuando essere destinato comando C. A. Milano per incarichi speciali; Pica, collocato fuori quadro per limiti di comando, continuando essere destinato comando C. A. Bari per incarichi speciali; Scovazzi, destinato comando C. A. Alessandria per incarichi speciali; Sibelli, destinato Ministero Guerra per incarichi speciali; Capaldo nominato capo reparto esplosivi presso Direzione superiore S.T.A.M.; Mainardi nominato capo reparto progetti presso direzione superiore S.T.A.M.

Corpo di Stato Maggiore Tenenti colonnelli Gandin, destinato ufficio S. E. capo S. M. Generale. Tenenti colonnelli Petracalvina, ottava brigata mista Pusteria A. O. I.; Cigliana, comando corpo Stato Maggiore.

Arma Fanteria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Terracina, nominato comandante 225; Negroni direttore capo div. Ministero Guerra; Borghi, R. Accademia fanteria e cavalleria; Giganti, R.C.T.C. Libia. — Tenenti colonnelli: Musina, comando C. A. Cagliari. — Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Cordier, distretto Lodi.

Arma Cavalleria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Ravagli Ministero Guerra.

Il Duce inaugurerà

la Mostra del Dopolavoro

ROMA, 20

Il Duce, secondo quanto è stato annunziato, la mattina di martedì prossimo, 24 maggio, inaugurerà la Mostra Nazionale del Dopolavoro.

Schierati all'ingresso della Mostra, insieme con le autorità e gerarchie del Regime, saranno presenti i dirigenti centrali e periferici dell'O.N.D., i segretari provinciali e gli ispettori di zona.

Sul recinto della Mostra saranno inalberati i gonfaloni di tutte le città d'Italia.

Il Duce visiterà la Mostra, passando attraverso i vari padiglioni e reparti, e nell'ampio teatro costruito assisterà ad uno spettacolo popolaresco, al quale parteciperanno in costume le rappresentanze delle varie provincie d'Italia.

Ultimata la cerimonia inaugurale, la Mostra sarà subito aperta al pubblico e fino dal pomeriggio si inizieranno le varie manifestazioni che sono in programma durante il periodo di apertura della Mostra.

Il Comitato corporativo centrale

convocato per il 31 maggio

L'attività delle Corporazioni in giugno
Un marchio per i vetri artistici di Murano

ROMA, 20

Il Comitato corporativo centrale è convocato per le ore undici del giorno 31 maggio, a Palazzo Venezia.

Nel mese di giugno avranno luogo le seguenti riunioni delle Corporazioni:

1 giugno - *Corporazione vetro e ceramica: Esame dei piani autarchici del settore vetro e ceramica; discussione del problema del vetro d'ottica e dell'istituzione di un marchio per la produzione artistica dei vetri di Murano.*

3 giugno - *Corporazione delle comunicazioni interne. Parere circa le proposte di elenchi autorizzati per talune attività di spedizione; disciplina del servizio pubblico degli autoveicoli da noleggio, parere su accordi economici riguardanti la spedizione all'estero di prodotti ortofrutticoli.*

9 giugno - *Corporazione dei cereali. Relazione del vicepresidente sulla situazione dei piani autarchici. Impiego di mosti di uve diastasati nella panificazione; esame preliminare dei consorzi volontari costituiti nel settore di competenza della Corporazione.*

22 giugno - *Corporazione della meccanica e della metallurgia. Esame preliminare delle attività dei consorzi esistenti nei settori meccanico e metallurgico.*

27 giugno - *Corporazione della chimica. Esame dell'andamento dei piani autarchici nel settore delle industrie chimiche: esame dei consorzi esistenti nel settore chimico.*

30 giugno - *Corporazione della zootecnica e della pesca. Esame del mercato e dei prezzi dei prodotti zootecnici e caseari nell'anno corrente.*

Il decreto sulle farine

per il pane e la pasta alimentare

ROMA, 20

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che reca disposizioni concernenti la produzione e vendita delle farine di frumento da impiegarsi nella fabbricazione del pane, delle paste e di altri prodotti alimentari. Il decreto stabilisce fra l'altro che le farine di frumento (escluse le semole ed i graniti) impiegate nella fabbricazione del pane, delle paste e di qualsiasi altro prodotto alimentare, debbono essere miscelate con farina di altri cereali o di leguminose.

E' vietato produrre per la vendita e vendere farine di frumento che non siano miscelate come sopra. La miscela deve essere composta di 80 parti in peso di farina di frumento e di 20 parti di farine di cereali diversi dal frumento o di leguminose. Alla farina di frumento non potranno essere aggiunti più di due tipi di farine di prodotti diversi dal frumento. Qualora la miscela venga effettuata con farine di leguminose, dovrà essere impiegata farina di un cereale diverso dal frumento nella proporzione di almeno il 10 per cento. I Prefetti, presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, hanno facoltà di consentire, sentito il comitato di presidenza dei Consigli stessi, per determinati comuni, la produzione e la vendita di farine a resa integrale e di farinette di grano duro per essere impiegate come tali nella fabbricazione del pane, quando l'uso di tali prodotti risponda ad antica consuetudine locale, purchè tali farine siano miscelate nella misura e nei modi prescritti dal presente decreto. La stessa facoltà e alle stesse condizioni è stata data per le farine di grano duro.

Per la produzione di sfarinati da miscelare nelle farine di frumento è vietato l'impiego di granoturco o con oltre il 5 per cento di cariossidi invase da verde rame. Il granoturco destinato alla produzione di tali sfarinati deve essere [illegible] degerminato. Le fave destinate alla produzione di sfarinati da miscelare alle farine di frumento, devono essere pulite e decorticate.

E' vietato porre in vendita pane di qualsiasi qualità che non presenti le seguenti caratteristiche: lievitazione perfetta e buona cottura eguale e [illegible] regolare, in modo che il pane si presenti con mollica soffice e con pori uniformi. I contravventori alle norme del presente decreto saranno denunciati all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle penalità previste dalle leggi in vigore. Il decreto va in vigore da oggi.

La Principessa di Piemonte

in visita a Milano

MILANO 20

Proveniente da Venezia, è giunta stamane in forma privata S. A. R. la Principessa di Piemonte, che si è recata subito a Palazzo Reale. L'augusta Signora, durante la sua permanenza a Milano compirà alcune visite ad istituti di beneficenza, a scuole e ad organizzazioni assistenziali cittadine.

Il Duca d'Ancona

a disposizione del Ministero dell'A. I.

ROMA, 20

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina annunzia che con decreto ministeriale S. A. R. il capitano di corvetta Eugenio di Savoia-Genova, Duca d'Ancona, è stato messo a disposizione del Ministero dell'Africa Italiana.

L'encomio alla memoria

d'un valoroso lanciafiamme

ROMA, 20

Il *Giornale Militare* reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 19 maggio 1938 XVI:

« Encomio solenne al fante Bravi Michele della V. Compagnia chimica (alla memoria) Fante lanciafiamme, accortosi durante un'esercitazione tattica che il suo apparecchio difettava nel funzionamento, cercava di riparare all'inconveniente. Investito da una violenta fiammata, noncurante delle gravissime ustioni riportate, si rammaricava sopratutto di non avere saputo condurre a termine il compito affidatogli. Decedeva all'ospedale dopo aver sopportato con serena fermezza atroci sofferenze. Fulgido esempio di forza d'animo e di attaccamento al dovere ». Giassici (Trieste), 23 marzo 1938 XVI.

L'elogio dell'on. Starace

agli organizzatori dei Littoriali

NAPOLI, 20

Il Segretario del P.N.F. al termine della sua visita a Napoli ha rivolto un elogio al Segretario federale ed a quanti hanno concorso all'organizzazione dei Littoriali dello Sport, in particolare delle manifestazioni del giorno 19 e della partita di calcio tra le rappresentative universitarie italiana e tedesca.

Le prove tecniche

alla radio Fiera di Padova

PADOVA, 20

Domenica avranno luogo le prove tecniche della Radio Fiera Padova su di una lunghezza d'onda di m. 319 e su di una frequenza di 937 hertz e più precisamente vicino alla stazione di Bologna.

COPPA DAVIS

La pioggia impedisce l'inizio

dell'incontro Italia-Polonia

MILANO, 20

Stante la pioggia, le due gare di singolare per la Coppa Davis, tra i nostri giuocatori e quelli della rappresentativa polacca, che dovevano svolgersi nel pomeriggio, sono rinviate.

SCHERMA

Gli italiani battono la Svezia

nelle gare di spada a squadre

PRAGA, 20

Con l'incontro Italia-Svezia si è conclusa la giornata delle gare di spada a squadre per il campionato mondiale che continueranno domani a Pyestany. Tale incontro è stato interessantissimo e si è concluso con la vittoria degli italiani per 9 a 7. Le vittorie per l'Italia sono state colte da D. Mangiarotti (tre), E. Mangiarotti (due), Ragno (due) e Agostoni (una).

La rappresentazione de "L'orchidea,,

sospesa all'Eliseo di Roma

per il malcontento del pubblico

ROMA, 20

Al teatro Eliseo questa sera è stata rappresentata per la terza volta il dramma di Sem Benelli, « L'orchidea » che già a Milano ebbe accoglienze incerte e suscitò polemiche nel pubblico e nella critica.

Durante la rappresentazione si è avuta una reazione dapprima platonica, poi mutatasi in aperta riprovazione del pubblico che vi ha preso parte dando prova del suo malcontento con continue interruzioni, ciò che ha costretto gli attori a sospendere la rappresentazione.

A sipario calato si è avuto tra il pubblico uno scambio di vivaci parole tanto che sono dovuti intervenire i carabinieri a placare l'ambiente sovraeccitato.

Calmatisi gli animi, si è presentato al proscenio il direttore del teatro, che ha annunciato che la rappresentazione veniva sospesa ed invitava il pubblico a ritirare al botteghino del teatro, l'importo del biglietto pagato. Uno spettatore ha proposto che il ricavato fosse devoluto alle opere assistenziali. La proposta è stata accettata con grandi acclamazioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola, minimo L. 4 —

29-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire, [illegible] Roma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. lire 3 —)

IMPIEGANTI Stabilimento [illegible] cartotecnici specializzati [illegible] novità presentazione prodotti cercano Rappresentanti ogni Provincia pratici ramo. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 81 D Unione Pubblicità Italiana, Milan

PROCACCIATORE d'affari per vendita succo di mele, drogherie alberghi per zona Venezia cerca « Ueta » Merano

SAPONE tre duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino. Saponifera, Villafranca d'Asti

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili, Salvatico, Laigueglia (Savona).

VENDONSI motori americani potenza 34 cavalli e oltre, Nanzioni, Circne 11 Bologna - Telefono 21-529.

Servizio delle

Commissioni Telefoniche Interurbane

Il *fonogramma* fino ad un massimo di 20 parole e per qualsiasi destinazione del REGNO costa LIRE DUE e può essere telefonato dall'Abbonato all'UFFICIO COMMISSIONI INTERURBANE (Num. 50280) e trasmesso da un Posto Telefonico Pubblico.

Se il destinatario non è abbonato al Telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di 50 centesimi.

Ulteriori dettagli a pagina 12 dell'Elenco Abbonati e presso gli UFFICI dell. « TELVE ».

FERROVIE DELLO STATO
SERVIZIO
BAGAGLI
A DOMICILIO
NON OCCORRE RECARSI ALLA
STAZIONE FERROVIARIA
BASTA TELEFONARE ALLA
AGENZIA delle FERROVIE dello STATO
PERCHÈ IL VOSTRO BAGAGLIO
SIA PRESO ALL'ABITAZIONE,
SPEDITO E RESO A DOMICILIO
Informazioni presso gli Uffici Bagagli
e Merci delle Stazioni ferroviarie o
le Agenzie delle Ferrovie dello Stato
AGENZIA DI VENEZIA
TELEFONO 24.100

ANNO CIIC - N. 142 - Cent. 30

DOMENICA 22 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Il Re Imperatore accolto a Tripoli

con entusiastiche manifestazioni di omaggio

TRIPOLI, 21

[illegible] per toccare la [illegible] naviglio reale [illegible] ffetta formazio- [illegible] a dalla costa [illegible] echio navigano [illegible] sta nel mezzo il [illegible] peratore Duca [illegible] aribaldi chiudo- [illegible]

[illegible] della Libia al [illegible] recato da squa- [illegible] Non appena [illegible] io, compiono e- [illegible] ccabili radendo [illegible] audacia la na- [illegible] ndi seguendola, [illegible] lungo la rot- [illegible] lo. Con una si- [illegible] i caccia e gli in- [illegible] ongono a drit- [illegible] Savoia" che [illegible] mentre echeggia- [illegible] delle batterie coste- [illegible] tipo "Freccia", [illegible] fonda.

La fervida attesa

[illegible] Sovrano la città tut- [illegible] ricami verdi dei giardini di sotto il [illegible] de della primave- [illegible] Le navi mercantili [illegible] in pavese. Sibilano [illegible] il tricolore adorna fi- [illegible] torri e campa- [illegible] del fascio littorio e [illegible] tappeti danno alla [illegible] se pure ancora [illegible] maestoso decoro e [illegible] ede sul lungo mare [illegible] della folla me- [illegible] libica che alterna e [illegible] masse nere delle di- [illegible] con la festosità de- [illegible] femminili e con [illegible] do e il rosso dei ba- [illegible] questa folla che su- [illegible] vengono le [illegible] oni al Re Impe- [illegible] o la fondazione [illegible] nizia oggi la sua ri- [illegible] meravigliosa Libia. [illegible] mentre si attende lo [illegible] l Sovrano, nella gran- [illegible] di fronte al Castello si [illegible] il primo battaglione del 21 Corpo d'Armata [illegible] ribune le scolaresche, le [illegible] izzazioni della G.I.L. e del- [illegible] G.A.L., invitati e i notabili

[illegible] ingresso del nuovo pontile [illegible] ratore", che proprio oggi [illegible] igura e che congiunge il [illegible] con Piazza Castello, si al- [illegible] ne pilastri che recano in [illegible] uno la Lupa di Roma e la caravella con lo stem- [illegible] Tripoli. Qui prestano ser- [illegible] re una compagnia del [illegible] colla bandiera e colla presidiaria.

Il saluto di Balbo al Sovrano

Dall'imbocco della piazza sino [illegible] punta del molo, su due file [illegible] fronte all'altra sono il [illegible] della Federazione fascista [illegible] orta armata, i funzio- [illegible] Governo, le gerarchie, [illegible] e sottufficiali e tutte le [illegible] lanze delle organizza- [illegible] Regime e sindacali con [illegible] e con i gagliardetti. [illegible] ano è atteso sulla pun- [illegible] o dal Segretario gene- [illegible] Governo, dal Comandan- [illegible] d'armata, dal Pre- [illegible] Comandante il 20. Cor- [illegible] la, dal Vicario aposto- [illegible] Federale, dal Podestà e [illegible] Caramanli. Il Sena- [illegible] sentato dai senatori [illegible] ri, vicepresidente e [illegible] miraglio Sirianni e dal [illegible] la Camera degli [illegible] Caradonna, Di Giacomo e [illegible] Partito dall'on. Vecchio- [illegible] nente il Direttorio Na- [illegible] E' anche presente il ca- [illegible] S. M. della Milizia gen. [illegible]

Alle 9.50, il Governatore generale della Libia, S. E. Italo Balbo giunge al molo, si imbarca [illegible] motoscafo e si reca a bordo della nave reale per porgere al Sovrano il saluto della Quarta Sponda.

[illegible] alle ore 10, S. M., insieme con il Governatore generale, col Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani, col primo aiutante di campo gen. Asinari di Bernezzo, prende imbarco sul motoscafo [illegible]

Non appena l'imbarcazione si stacca dal "Savoia", riecheggiano le salve d'onore della nave imperiale e delle navi di scorta, mentre dal naviglio mercantile ancorato, viene ancora il sibilo delle sirene. Gli equipaggi, schierati in coperta, salutano alla voce. Il breve corteo dei motoscafi fende velocemente le acque del porto, mentre la folla immensa metropolitana e libica, [illegible] terrazze e dalle finestre, dai [illegible] che fronteggiano il lungomare, dalle piazze e dalle tribune, prorompe in altissime acclamazioni.

Le vibranti dimostrazioni

Il Sovrano, dopo aver ricevuto al molo "Imperatore" l'omaggio delle personalità e delle autorità convenute, va, a piedi, con alla sua sinistra il Maresciallo Balbo e con il seguito, verso la grande scalea che conduce al castello e lungo la quale fanno ala gli zaptiè con i loro purpurei burnus.

Il Re Imperatore passa tra le intense acclamazioni della folla, cui egli risponde portando ininterrottamente la mano alla visiera. Saluta la scalea e attraversato il grande cortile, il Sovrano entra nel salone d'onore dove sono adunate le gerarchie civili, politiche e militari e i notabili libici, che il Maresciallo dell'Aria presenta a S. M.

E mentre la presentazione si svolge, la folla prorompe e si riversa entusiasticamente sulla piazza antistante il castello, sempre più fortemente acclamando, così dimostrando la lietezza che è in tutta questa gente per la visita del Re Imperatore alla terra libica che diede vasto e generoso contributo di devozione e di valore, per la conquista dell'Impero.

Compiute le presentazioni, nel corso delle quali S. M. si è affabilmente intrattenuto coi decorati al valore militare, il Sovrano si affaccia dal bastione San Giorgio, insieme al Governatore generale. Prorompe nuovamente calorosissima la manifestazione della folla che agita vessilli e candidi caschi. Le truppe scattano presentando le armi ed innalzando il saluto al Re

Per alcuni minuti, migliaia e migliaia di voci si fondono in un grido solo. Il Sovrano mira il superbo spettacolo della folla plaudente, la acclamante policromia dei costumi e delle uniformi e l'innumerevole sventolio delle bandiere entro il vasto scenario che ha per sfondo le superbe unità alla fonda, il candore delle cupole, i minareti e le guglie, il verde dei giardini e gli alti palmizi.

Il grandioso corteo

Il Sovrano, dopo essersi più volte ripresentato alla folla per rispondere all'intenso e persistente saluto, visita il Castello vivamente interessandosi dei meravigliosi tesori archeologici che vi sono custoditi a perenne documentazione della civiltà e della potenza di Roma.

Alle ore undici, salutato dalle salve delle artiglierie, dagli squilli della fanfara reale e dagli inni, il Sovrano esce dal Castello insieme con il Governatore generale, con il Sottosegretario alla guerra e con il seguito. La folla prorompe in nuovi clamori di entusiasmo.

Lo squadrone dei corazzieri, reso il saluto con rapido balenar di sciabole nel sole, si mette alla testa del corteo che è immediatamente preceduto dagli zaptiè statuari sui piccoli vivacissimi cavalli dalle lunghe criniere. Ed ecco la berlina reale con il battistrada trainato da due pariglie di cavalli bianchi. Sulla berlina sono il Maresciallo Balbo, il Sottosegretario alla guerra e il primo aiutante di campo generale. Cavalcano ai lati, rasentando gli sportelli, il Comandante le truppe e il Comandante dei Carabinieri reali. Gli zaptiè a cavallo chiudono l'inquadramento della berlina, vengono poi cinque automobili che recano il seguito.

Da Piazza Castello al Palazzo del Governatore, il corteo reale passa tra lo schieramento delle truppe della G.I.L. e della G.A.L.. Alle spalle della cortina armata che rende gli onori è una folla immensa che saluta il passaggio del Sovrano con possenti acclamazioni che ininterrottamente lo accompagnano sino alla residenza governatoriale dove arriva alle undici e trenta.

Alle 17 il Sovrano, con il Governatore Maresciallo Balbo, il generale Pariani e le personalità del seguito, lascia in automobile il palazzo governatoriale, per recarsi a rendere omaggio al monumento ai Caduti in Piazza della Vittoria. Echeggia, mano a mano che il corteo reale si avanza, il "Viva il Re!" levato dai reparti d'onore che presentano le armi e salgono altissime le acclamazioni della folla immensa su cui si leva lo "zagarit", il trillo caratteristico delle donne.

All'arrivo nella Piazza della Vittoria tuonano le salve di artiglieria, echeggiano gli squilli della fanfara reale e le note degli inni nazionali. Il Sovrano scende dalla macchina e passa in rivista la compagnia d'onore, sosta dinanzi alle personalità rivolgendo cordiali parole al Maresciallo Pecori Giraldi ed ai rappresentanti del Senato, della Camera fascista, del Partito, nonchè ai componenti le missioni militari, e percorre tutto lo schieramento delle organizzazioni, fra ininterrotte acclamazioni del popolo e delle Camicie Nere. Quindi fa il suo ingresso nel Mausoleo, ove i corazzieri depongono una grande corona di alloro con il nastro azzurro e le cifre reali.

Il Sovrano sosta in profondo raccoglimento mentre, nel religioso silenzio che segue al fragore dell'acclamazione popolare, si diffondono lentamente le note della "Canzone del Piave". Il Sovrano discende quindi nelle cripte ove sono le spoglie mortali delle medaglie d'oro cadute in Libia fra cui è anche quella di Maria Brighenti; rende omaggio alla memoria degli eroi purissimi; esce dal Mausoleo fra nuove salve e tra nuove acclamazioni.

A piedi con il Governatore generale e seguito da tutte le autorità e gerarchie il Re Imperatore si dirige alla città vecchia passando sotto un arco simbolico fiancheggiato da fasci littori il cui fastigio è coronato dallo stemma e dalla corona reale. Sciara El Ouasc, la caratteristica via del quartiere indigeno che passa fra antiche costruzioni che la scavalcano con frequenti archi è trasformata in superbo fastoso corridoio: stoffe preziose, tappeti, arazzi, baraccani, scritte inneggianti al Sovrano, a Casa Savoia e all'Impero, l'attraversano; a terra sono magnifici tappeti e su questi mani premurose e fedeli hanno sparso a profusione fiori profumatissimi. E vivi fiori ai lati della strada fanno ala bambini e bambine nei costumi tradizionali. Nei fondachi alle finestre ai balconi e alle terrazze dovunque è possibile vedere il passaggio del Sovrano e gridargli l'entusiastico e riconoscente saluto sono uomini e donne, i primi recanti sul petto i segni del valore dimostrato in guerra, le seconde adorne di ricchi ed originali monili d'oro e d'argento. Fra le acclamazioni altissime e continue, S. M. compie il percorso fino all'arco di Marco Aurelio.

Il Sovrano prosegue quindi per i musei di storia naturale e etnografico e successivamente visita la moschea di Caramanli. Infine risalito in automobile, passando ed inaugurando così il nuovo attraversamento del castello, al cui ingresso è teso un nastro tricolore che l'automobile reale taglia, si porta alla Cassa di Risparmio. Per via Cecchi il corteo reale raggiunge infine Corso Vittorio Emanuele portandosi quindi al palazzo governatoriale.

Situazione grave in Cecoslovacchia

per l'uccisione di due Sudetici da parte delle guardie di frontiera cècke

Precipitosa mobilitazione di riservisti ed altre misure militari decise dal Governo di Praga

L'energica ma pacata azione del Partito di Henlein - Il profondo sdegno in Germania

PRAGA, 21

La situazione in Cecoslovacchia si è bruscamente aggravata. Il Paese vive ore di grande orgasmo. La mobilitazione è in corso ed assume un carattere di eccezionale importanza anche se, come vedremo poi, si cerchi ufficialmente di limitarne il significato.

La proditoria aggressione

L'improvviso precipitare degli avvenimenti è stato determinato da un tragico episodio che si è verificato stanotte ad Eger, presso la frontiera tedesco-cecoslovacca.

Verso le tre e mezzo, due agricoltori tedeschi dei Sudeti, tali Niklas Boehm, di venticinque anni, residente a Oberlohma, e Georg Hofmann, di Fonsau, percorrevano in motocicletta la strada che conduce da Eger a Franzensbad. Nei pressi della caserma dei cacciatori di frontiera, a Eger, dove da tempo è stato stabilito un posto di polizia di Stato armata, si è sentita improvvisamente una detonazione, istantaneamente i due motociclisti cadevano dalla macchina. L'Hofmann era morto sul colpo. Il Boehm, gravemente ferito, da una pallottola al basso ventre veniva trascinato sul suolo diversi metri fino alla caserma.

Alle disperate grida di soccorso del Boehm, alcuni abitanti delle case vicine, svegliati, accorrevano per prestare aiuto, ma venivano respinti dai soldati, che intimavano ai popolani di rientrare nelle loro case e di rimanervi. Solo due ore dopo il Boehm è stato trasportato all'ospedale di Eger: qui, nonostante il pronto intervento chirurgico, il disgraziato moriva poco tempo dopo.

Prima di morire egli ha potuto fare una narrazione completa dell'aggressione, dimostrando come i due uomini siano stati vilmente assassinati, in un momento in cui erano ben lontani dal supporre quale sorte li attendesse.

Alle ore cinque e mezzo è arrivato sul posto il deputato dei Sudeti, dott. Koellner, il quale ha proceduto, con l'ausilio di testimoni oculari, alla redazione di un processo verbale, precisando fra l'altro che il colpo di fucile non è stato preceduto da alcuna intimazione, nè è stato motivato da una ragione qualsiasi. E' da notare che i due agricoltori erano conosciuti per la loro probità e serietà.

Una serie di incidenti

La popolazione di Eger è molto eccitata. Agenti di pubblica sicurezza armati, gendarmi e guardie nazionali perlustrano le vie. Un comunicato ufficiale conferma che la polizia ceca ha aperto il fuoco contro i due motociclisti tedeschi. Il comunicato ufficiale conferma anche che uno dei due motociclisti è morto sul colpo e l'altro è morto all'ospedale. Una commissione di inchiesta è stata inviata a Eger.

Altri disordini si sono prodotti non solo a Praga, a Brno e a Chodau, ma anche a Morawska Ostrawa, dove forti gruppi di cechi hanno inscenato una dimostrazione contro la "Casa dei Tedeschi" dove si svolgeva un comizio elettorale. La polizia è riuscita solo a fatica e dopo un certo tempo a disperdere i manifestanti.

A Tetschen, dopo una riunione elettorale di socialdemocratici, alcuni tedeschi dei Sudeti sono stati aggrediti; uno di essi è stato ferito da due marxisti.

A Brulon si sono pure acuti degli scontri fra tedeschi e cechi; secondo un comunicato ufficiale, due persone sono rimaste ferite.

Sulla strada fra Rudelsdorf e Brazen, uno scontro fra tedeschi dei Sudeti provenienti da un comizio e un gruppo di cechi armati di bastoni è stato impedito all'ultimo momento dall'intervento della polizia.

Severissime misure di ordine pubblico sono state prese nella nottata ed in mattinata. Ingenti rinforzi di truppe sono stati inviati verso la frontiera.

La polizia ha vietato tutte le riunioni all'aperto; quelle in locali chiusi invece rimangono assoggettate alle norme ordinarie in vigore.

Notizie da Brux, Eger, Lunskron, Asch ed altre località informano che l'ordine pubblico è stato garantito dall'arrivo di notevoli rinforzi di militari e di polizia che controllano i centri abitati e le principali vie di comunicazione e provvedono con energia ad evitare il prodursi di nuovi incidenti.

Il richiamo dei riservisti

Alle frontiere si scavano trincee e si costruiscono sbarramenti e la popolazione civile è sollecitata a collaborare al lavoro di fortificazione. La frontiera ceca con la Sassonia è stata chiusa e i cittadini cechi delle città tedesche dei Sudeti sono stati armati e alcuni hanno anche ricevuto e indossato l'uniforme militare. Ingenti depositi di armi sono stati inoltre costituiti nelle regioni abitate dai tedeschi dei Sudeti.

A Praga il fermento è grandissimo. La prima edizione di stamane del quotidiano dei tedeschi dei Sudeti, "Die Zeit", è stata sequestrata appena messa in circolazione perchè aveva dato corso alla pubblicazione di notizie e commenti sugli incidenti prodottisi ieri a Komotau e a Chodau.

La stampa pubblica appelli alla popolazione invitandola a conservare la tranquillità e a non credere a notizie allarmanti. Da ora in poi i giornali potranno pubblicare sugli avvenimenti solo notizie ufficiali.

Il Ministro della difesa ha deciso il richiamo alle armi di una classe di riserva ausiliaria, come pure di singoli uomini appartenenti ad armi specializzate. Il richiamo è giustificato ufficialmente con la necessità di addestrare i riservisti nello impiego di nuovi mezzi bellici. Contemporaneamente nei circoli responsabili è stato annunziato che i richiamati saranno impiegati nel mantenimento dell'ordine pubblico e nella prevenzione di incidenti simili a quelli verificatisi in questi ultimi giorni e che il richiamo non è affatto un principio di mobilitazione.

Per contro il Comitato esecutivo del Partito tedesco dei Sudeti, nel pomeriggio ha diramato il seguente comunicato: "I deputati del Partito dei tedeschi dei Sudeti affermano che il provvedimento odierno costituisce una mobilitazione effettiva e che esso è stato preso senza il preventivo accordo fra le autorità dello Stato. Sta di fatto che esso è stato deciso dall'autorità militare senza il previo consenso del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Interno.

Contatti fra i Sudetici e il Governo

Il Comitato politico della direzione del Partito dei Sudeti, che da ieri siede in permanenza, ha comunque dato incarico al deputato Frank di recarsi dal Presidente del Consiglio il quale lo aveva invitato a visitarlo. Nel colloquio, il deputato Frank ha informato il Presidente del Consiglio che il richiamo dei riservisti e le altre misure di carattere militare hanno provocato nella popolazione uno stato d'animo che potrebbe pregiudicare la pace.

Proseguendo, il deputato Frank ha espresso la sua personale opinione che le misure prese, invece di assicurare la pace e l'ordine aumenteranno piuttosto la tensione e l'eccitazione della popolazione. A questo proposito ha citato casi concreti.

Nel corso della giornata poi, i deputati Frank e Neuwirth si sono recati dal Ministro dell'Interno al quale hanno prospettato la situazione facendogli presente che le misure prese sono contrarie alla Costituzione e alle leggi vigenti, nè sono state decise dall'autorità che [redacted] avrebbero dovuto prendere. I rappresentanti del partito hanno chiesto il ritorno allo stato di cose costituzionali che solo potrà garantire la tranquillità e l'ordine e quindi anche il mantenimento della pace in collaborazione col Partito dei Sudeti. I rappresentanti del Partito hanno infine espresso il loro profondo dolore e l'indignazione per la morte tragica dei due camerati di Eger ed hanno chiesto [redacted] severe e garanzie che casi analoghi non abbiano più a ripetersi nell'avvenire. Il Comitato tornerà a riunirsi anche domani.

Un discorso di Benes

La Narodny Politika annuncia che Henlein, prima del suo ritorno dalla Germania a Praga, previsto per lunedì, avrà un colloquio con il Fuehrer.

Il Presidente della Repubblica in un discorso a Tabor, ha detto tra l'altro che i cecoslovacchi non hanno paura degli eventi ed il Paese è pronto a tutto. Tuttavia egli si è fatto persuaso che l'Europa salvaguarderà la pace. Il Governo prepara una larga soluzione della questione minoritaria, che significherà lo stabilimento di una parità di diritti fra tutti i cittadini e tutte le nazionalità. Concludendo, Benes, dando uno sguardo agli sviluppi futuri degli avvenimenti, ha detto che Hodza ha mutato il sistema democratico della Cecoslovacchia e che nessun mutamento si avrà nella composizione dell'attuale coalizione governativa.

Indignazione in Germania

per il terrorismo cèco

BERLINO, 21

L'interesse della stampa tedesca continua a concentrarsi sulla situazione nella Cecoslovacchia. Questi giornali riportano nel massimo rilievo i nuovi incidenti verificatisi oggi e dichiarano trattarsi di sistematico terrorismo organizzato. «E' una vera a propria caccia all'uomo», scrive la *Nachtausgabe*, la quale afferma poi che il Governo di Praga non è più padrone della situazione; «O il Governo — conclude — è in grado di difendere i tedeschi dei Sudeti dalle provocazioni dei ceki, o dimostra, caso contrario, che i tedeschi dei Sudeti non fanno parte della Repubblica cecoslovacca nemmeno nel senso di un normale ordinamento statale».

L'*Angriff* dichiara che l'incidente di Eger in cui due tedeschi vennero uccisi è un bestiale assassinio. La responsabilità di questo assassinio — aggiunge — spetta al Governo di Praga».

Quanto al problema politico, afferma che la situazione è una sola: accettazione ed applicazione integrale del programma enunciato a Karlsbad da Conrad Henlein. La *National Zeitung* scrive che in vista del ripetersi di sempre più gravi incidenti, il popolo tedesco non può più ravvisare in essi delle occasionali esplosioni dello sciovinismo ceco: in nome della solidarietà di razza che lega la Nazione tedesca alla popolazione dei Sudeti, la Germania ha il diritto di esigere dal Governo di Praga categoricamente la cessazione di questo intollerabile terrorismo, indubbiamente organizzato da parte cecoslovacca nell'intento di attribuire la colpa del disordine interno ai tedeschi stessi; sul Governo di Praga ricade la responsabilità degli avvenimenti di questi giorni ed anche degli sviluppi futuri.

La *Daz* rileva che il Governo di Praga ha richiamato una classe sotto le armi, motivando il provvedimento con la necessità di mantenere l'ordine publico. «Finora — aggiunge — l'intervento delle truppe ceche ha quasi avuto l'effetto opposto. Ad Eger due tedeschi sono stati abbattuti dai soldati. La truppa ritiene evidentemente di avere il compito di aggredire i tedeschi, non di difenderli.

E' però opportuno avvertire che le reazioni dei tedeschi di fronte ai nuovi fatti si limitano a queste manifestazioni della stampa. Sono false le informazioni di provenienza straniera di pretesi movimenti di truppe germaniche alla frontiera cecoslovacca.

Si tratta di esercitazioni normali di reparti di truppa che in questa stagione sogliono avvenire in Germania, come in tutti i Paesi del mondo, e che non hanno per nulla, nè il significato, nè l'ampiezza di un qualsiasi movimento militare neppure dimostrativo.

Effettivamente l'Ambasciatore d'Inghilterra si è informato ieri presso il Ministero degli Esteri tedesco sulla consistenza delle voci circolanti a tale proposito in alcuni ambienti stranieri e anche a lui è stato assicurato nella forma più recisa l'insussistenza delle pretese notizie; le quali, si fa del resto notare qui, sono per lo più di origine francese e quindi del tutto scevre di prevenzioni e forse anche ispirate a malevoli intenzioni.

Vivo allarme a Parigi

Una significativa risposta di Halifax al filosovietico Reynaud

PARIGI, 21

L'ansietà e la preoccupazione per la situazione della Cecoslovacchia sta sommergendo stasera a Parigi ogni altro argomento, compreso quello degli accordi conclusi con l'Inghilterra pel non intervento in Ispagna. Telegrammi da Praga e da Berlino, che affluiscono alla Cancelleria ed alle redazioni, sono pessimisti e si trova una nuova ragione di inquietudine nel nuovo passo compiuto stamane a Berlino dall'ambasciatore d'Inghilterra, il che dimostrerebbe che anche da Londra si hanno ragioni di temere prossime complicazioni e si vuole compiere un ultimo tentativo per scongiurarle.

Negli ambienti cecoslovacchi di Parigi, d'altro canto, si svolge una attività intensa e si proclama che, in qualunque caso, la Francia sarà a lato di Praga. Si aggiunge che il Ministro Reynaud, nella sua conversazione con Lord Halifax, avrebbe sostenuto energicamente il suo punto di vista filosovietico, tendendo se non a convincere, almeno a spiegare al Governo inglese quale è la parte che la Francia intende affidare ai Soviets in caso di complicazioni e quali dovrebbero essere i vantaggi per i paesi democratici. Pare però che Lord Halifax sia rimasto molto freddo dinanzi a questi ragionamenti ed abbia insistito nel dire che l'Inghilterra non si preoccupa tanto del come si sarebbe potuto organizzare la guerra, quanto di come deve essere assicurata la pace.

Negli ambienti politici e diplomatici parigini è pure oggetto di commenti la notizia del richiamo eccezionale di riservisti in Cecoslovacchia. Le continue informazioni allarmistiche, i disordini, i movimenti di truppe ed i preparativi di guerra che — secondo la stampa francese — avverrebbero da entrambe le parti lungo la frontiera cecoslovacca, aumentano il nervosismo che è generale e crescente. I giornali della sera appaiono pertanto allarmatissimi e lasciano capire che in relazione alle elezioni di domani, sono da temersi per il problema cecoslovacco le peggiori complicazioni.

Il Foglio d'ordini del Partito

La XII Leva fascista

Le manifestazioni che si svolgeranno in Italia e nelle Terre d'oltremare - Il Duce premierà a Palazzo Venezia i littori per l'Anno XVI

ROMA, 21

Il Foglio d'Ordini del *P. N. F.* reca:

Il 29 maggio XVI, alle ore 18, alla presenza delle gerarchie del Regime, di rappresentanze delle Forze Armate, delle Associazioni combattentistiche e d'arma e delle organizzazioni del lavoro, sarà effettuata in tutta Italia la XII Leva fascista.

I giovani in servizio militare rimarranno in forza ai Guf ed alla Gil fino al termine della ferma. Ultimata la ferma, passeranno contemporaneamente ai Fasci di combattimento, alla Milizia universitaria e alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

La Leva fascista sarà effettuata contemporaneamente in tutta Italia nel seguente ordine.

Ore 18 - 1) Saluto al Duce.

2) Alzabandiera radiocomandata dallo stadio olimpico del Foro Mussolini, dal Segretario del P. N. F. che leggerà la formula del giuramento e comunicherà al Duce i dati relativi ai contingenti di leva.

3) Saluto al Duce cantato dalle forze della Gil schierate nei campi di tutta l'Italia.

4) Saggio corale

5) Esercizi collettivi (eseguiti da Balilla). Il saluto al Duce di cui al numero 3) sarà radiodiretto; il saggio corale radiotrasmesso e gli esercizi collettivi eseguiti da Balilla, radiocomandati dallo stadio olimpico del Foro Mussolini.

6) Festa ginnastica.

Ore 19.25 - 1) Ammaina bandiera.

2) Saluto al Duce radiocomandato dal Segretario del P. N. F.

La XII Leva fascista e la festa ginnastica saranno effettuate nello stesso giorno e alla stessa ora, nel territorio dell'Africa Italiana e nel possedimento delle Isole dell'Egeo.

Il Duce, alle ore undici, nel Palazzo Venezia, premierà i littori della cultura e dell'arte, del lavoro e dello sport per l'anno XVI.

Dalle ore 17.15 alle 17.45, sarà radiotrasmesso un concerto eseguito nello stadio olimpico del Foro Mussolini dalle bande militari che partecipano al raduno italo-tedesco.

I componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori e le ispettrici del P. N. F. presenzieranno la Leva nei Comuni che mi riservo di precisare.

I Segretari federali, nelle rispettive provincie, dispongano che la Leva, anche nei centri minori, sia presenziata dal maggior numero possibile di gerarchi e dirigenti; si valgano a questo scopo anche dei fascisti senatori e deputati.

In Roma l'organizzazione della manifestazione è affidata al Comando generale della Gil, d'intesa con il Comando generale della M. V. S. N. e con il Segretario federale dell'Urbe; nelle provincie, nell'Africa Italiana e nel possedimento dell'Egeo ai Segretari federali, d'intesa coi comandanti della M. V. S. N.

Per l'uniforme l'imbandieramento delle sedi e i servizi che dovranno prestare i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. valgono le norme consuete.

Speciali settori dovranno essere riservati alle famiglie degli iscritti nella Gil e ai soci della Gil.

I nuovi prezzi del grano

fissati dal Comitato permanente presieduto dal Duce

Il migliorato andamento di tutte le culture

ROMA, 21

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato permanente del grano. Erano presenti il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni; il Ministro Segretario del P. N. F. on. Starace; il Ministro delle Finanze on. Di Revel; il Ministro degli Scambi e Valute on. Guarneri; il Sottosegretario alle Corporazioni on. Ricci, il Governatore della Banca d'Italia dott. Azzolini; gli onorevoli Muzzarini, Angelini e Gaetani; i senatori Marozzi, Novelli, Strampelli e Tournon, i prof. Mariani, Nicotra, Brizi, Fileni, Fotticchia, Santini, Tom[redacted] e Zopparoli; il dott. Bruno, il dott. Festa Campanile ed il dr. Colonna del Ministero dell'Agricoltura. Assenti giustificati: on. Tassinari, on. Caradonna, il sen. De Cillis ed il sen. Poggi. Segretario il prof. Ferraguti.

Il Ministro dell'Agricoltura ha riferito sul migliorato andamento generale di tutte le colture, in seguito alle ultime pioggie, anche nelle provincie in cui si era verificata una siccità più prolungata.

Dopo le dichiarazioni del Ministro, il Duce ha aperto la discussione sul prezzo del grano del prossimo raccolto.

A conclusione è stato deciso di elevare il prezzo a L. 135 al quintale per il grano tenero (riferito al peso di kg. 75 per ettolitro) e L. 150 al quintale per il grano duro.

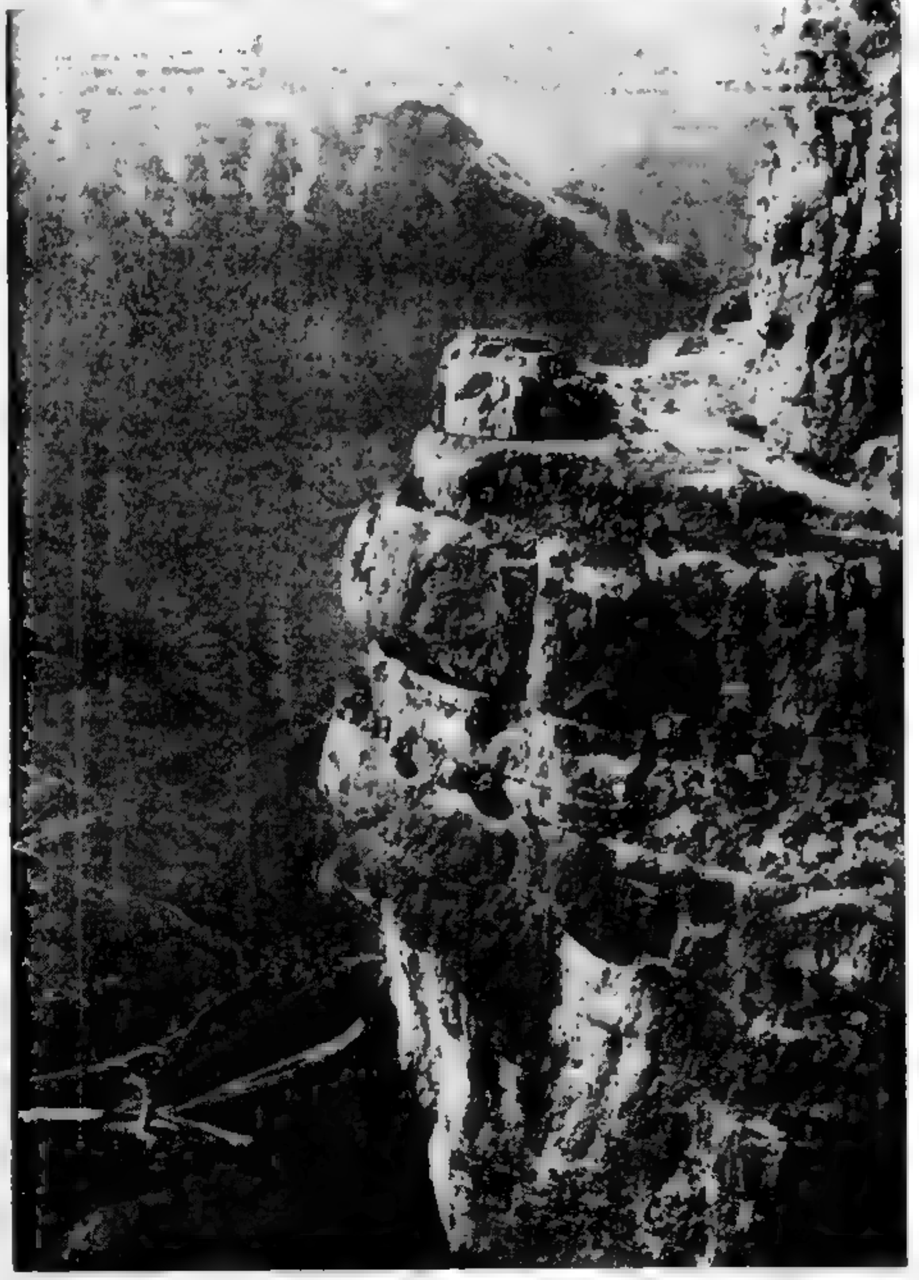
In considerazione del fatto che per i grani precoci e nelle provincie meridionali la mietitura avrà inizio ai primi di giugno, i nuovi prezzi avranno valore a datare dal cinque p. v.

Prima di chiudere il lavoro, il Comitato permanente del grano ha espresso il voto che il Governo porti a dieci lire il kg. il prezzo dei bozzoli freschi della campagna in corso.

Il raduno nazionale dei granatieri

Le feste di Vicenza al Principe Umberto

L'entusiasmo delle folle beriche - Il vibrante saluto di Valdagno - La visita alle grandiose opere sociali



Il "Salto dei granatieri„ sul Cengio

VICENZA, 21

Quando il treno che reca S. A. R. Umberto di Savoia è in arrivo, il diluvio di acqua che da due giorni imperversa sembra abbia a placarsi. Infatti le vetture del corteo principesco potranno venire scoperte in modo che il popolo avrà la possibilità di vedere bene l'Ospite che attende. Sembra che anche gli elementi vogliano ammansirsi perchè la giornata possa concludersi in letizia. Incontro all'Ospite si fanno il Prefetto, e quindi il Podestà che esprime al Principe tutta la gioia delle genti del Berico per avere loro ospite il Figlio del Re.

Adunate sotto la pensilina si trovano tutte le altre autorità cittadine e cioè il Segretario Federale, il Vescovo, il Preside della Provincia e quindi le autorità militari fra le quali distinguiamo i generali, Guidi, Pizzo Biroli, Gramosi e Anfossi comandanti di Corpo d'Armata, Pricolo comandante la Zona Aerea Territoriale; Balocco, comandante la Divisione di Trieste, Rossi comandante la Divisione di Verona, Voglieta, Da Porto, De Francesco, Pamazzari, Saladino, Santoro comandante la Divisione Aerea Aquila, Pericoli, Cona e Rossi, Melotti comandante la 1.a Brigata Granatieri con i colonnelli De Rienzo, Mannarini e Trionfi comandanti i tre reggimenti, il colonnello Carlino comandante la Legione di Verona dei RR. CC. anche in rappresentanza del generale Baggi comandante la Brigata. Vediamo ancora il Ministro di Stato Mosconi ed il Cavaliere del Lavoro Gaetano Marzotto. V'è poi il gruppo degli eroi, è costituito dalle quattro medaglie d'oro generali Biguana e Morozzo della Rocca, dal cieco di guerra Perrino e dal capitano Peltrizzari, oltre ai congiunti delle medaglie d'oro Mo[illegible]zi, Selli, Nisco e Rocco. V'è ancora la rappresentanza in armi degli ufficiali dei tre reggimenti granatieri mentre la compagnia di formazione che rende gli onori è costituita con granatieri, orfani di guerra o figli di ex combattenti, dei tre reggimenti costituenti la 1.a Brigata. E' pure presente al completo il Comando nazionale della 2.a Brigata.

Il Principe seguito dal Prefetto e dal Podestà, mentre la musica del 1.o Reggimento intona la Marcia Reale passa in rivista la compagnia d'onore. Quindi entra nella sala reale dove avvengono le presentazioni delle autorità convenute. Intanto i viaggiatori che si trovavano sotto la pensilina continuano ad acclamare ad Umberto di Savoia. Questi poco dopo si avvia verso l'uscita passando fra due ali formate da [illegible] fascisti [illegible] e da ufficiali del Presidio. Una dimostrazione entusiastica saluta l'apparizione del Principe quando sale sulla vettura, avendo a fianco il Podestà.

Il Viale Roma, nereggiante di folla, è parato a festa. Sulle alte colonne erette ai margini del magnifico viale stanno enormi aquile dorate, granate e gruppi di bandiere coi colori della Patria, di Savoia e della Città. Striscie grandissime riportano i motti granatiereschi più noti.

Lo schieramento si apre con i granatieri della 2.a Brigata, quindi vengono le Organizzazioni fasciste dietro alle quali il popolo fa ressa.

Il corteo automobilistico si avvia verso il centro della città, ma la marcia è lentissima perchè il popolo vuol vedere Umberto di Savoia e vuol dirgli tutta la sua fede e devozione. Quando imbocca il Corso Principe Umberto, sulla macchina del Principe scende incessantemente una pioggia di fiori. In breve la vettura sembra una serra. Per tutto il tragitto che dalla Stazione conduce al Palazzo del Governo la dimostrazione è incessante e diviene frenetica quando l'Ospite deve affacciarsi al balcone centrale del Palazzo. Poco dopo le 17 Umberto di Savoia, tra rinnovate dimostrazioni di simpatia lascia la città per dirigersi alla volta di Valdagno che attende con ansia la visita augusta.

Sin dalle 16.30 la Piazza del Fascio dove sorge la magnifica Casa del Fascio che fra poco sarà visitata dal Principe le organizzazioni vanno addensandosi. A fianco dei giovani vediamo i reduci. Vi sono i granatieri valdagnesi, fieri di poter fra breve rendere il fervido saluto al loro Capo, gli Alpini e tutte le altre associazioni d'arma, fra le quali numerosissimi si notano i reduci dell'impresa abissina.

Poco prima delle 18, annunciato da numerosi colpi di mina, giunge il corteo principesco. A fianco di S. A. R. si trova il Prefetto. Sulla gradinata della Casa del Fascio si trovano ad ossequiare l'Ospite il Podestà dott. Simionati ed il Segretario del Fascio dott. Pizzati, che porgono il saluto della città e del Fascismo valdagnese. Poi il Principe è ricevuto dal cav. di gran croce Gaetano Marzotto, mentre la signora Marzotto offre al Principe un magnifico mazzo di rose. Altri fiori vengono offerti da giovani e donne fasciste mentre il popolo non si stanca di applaudire e la Banda del Dopolavoro Marzotto suona la Marcia Reale e Giovinezza. Sono re presenti i gen. Guidi, Santoro, Cona e Da Porto.

Il Principe entra nella Casa del Fascio ed inaugura un bassorilievo raffigurante la Marcia su Roma e si compiace con lo scultore prof. Giuseppe Zanetti che ne è l'autore.

Umberto di Savoia viene incessantemente chiamato dalla folla che vuole ancora vederlo ed applaudirlo, e così egli, sorridente, appare al balcone. Così il Principe deve più volte riaffacciarsi al balcone.

S[illegible] dopo la visita alle nuove costruzioni che la munificenza del gr. uff. Marzotto ha permesso di realizzare ed alle Opere Assistenziali create dallo stesso industriale per i suoi operai. Intanto, settemila operai lasciano, al passaggio del corteo, lo stabilimento e si riversano lungo il passaggio, acclamando instancabilmente.

Dapprima è l'azienda agricola modello «La Favorita» che riceve la visita augusta, poscia il Principe passa ad inaugurare la Scuola industriale ad esso intitolata e firma, compiacendosi con il gr. uff. Marzotto, l'albo dei visitatori illustri. Successivamente vengono visitati il nuovo Ospitale Civile, e qui Umberto di Savoia ha parole cortesi e di augurio per i degenti. Passa ancora a visitare la nuova Casa della GIL, il Dopolavoro Marzotto, la R. Scuola Tecnica, a tipo tessile, la Scuola di avviamento tessile meccanica, la Scuola libera di tessitura triennale, la Scuola di rammendo, la Scuola di economia domestica per massaie ed il Corso di radiotelegrafia per Giovani fascisti di leva, capace di 400 allievi. Al Teatro Impero, per ultimo, riceve l'omaggio fervido delle maestranze. All'Ospite augusto viene presentato un albo di centoventicinque fogli di pergamena racchiudenta la firma degli 11 mila operai dell'Industria Marzotto. Nel centro della coperta, in argento, domina lo stemma di Casa Savoia, cesellato e colorato da pregevoli smalti e decorazioni in oro. Nella parte superiore vi è l'iniziale [illegible], mentre in quella inferiore altre decorazioni racchiudono una grande aquila romana.

In casa Marzotto è seguito un pranzo, al quale, attorno al Principe, si sono riunite le maggiori autorità. Il gr. uff. Marzotto ha fatto dono al Principe di un porta gioie di pregevolissima fattura. Il coperchio che è la parte più bella del gioiello è quasi completamente formato da un grande onice sul quale si appoggia la iniziale della Principessa Maria José.

Uno spettacolo pirotecnico, al quale ha assistito anche un pubblico foltissimo, che ha rinnovato vive manifestazioni di omaggio, ha chiuso la serata valdagnese. Il tempo, tanto inclemente, aveva donato nella serata il sole a Valdagno operosa. Il popolo aveva modo così di stringersi con passione attorno ad Umberto di Savoia e dirgli tutta la sua passione. Verso le 23 il Principe rientrava al Palazzo del Governo.

Domattina alle 8.30, il Principe Umberto lascierà Vicenza per dirigersi a Roana dove visiterà l'Istituto elioterapico di Mezzaselva, quindi proseguirà per il Cengio dove avverrà la cerimonia celebrativa e dove il generale Melotti parlerà dell'eroico sacrificio delle «Guardie di Sardegna». Nel pomeriggio, a Vicenza, seguirà la grande adunata.

Emilio Riva

Il Magistrato alle Acque alla Fiera di Padova

PADOVA, 21

La Mostra delle bonifiche venete, che sarà allestita alla Fiera di Padova in un imponente padiglione dalle severe linee architettoniche, costituirà una degna rassegna delle realizzazioni attuate per la redenzione della terra nel compartimento del Magistrato alle Acque del Veneto.

Al considerevole concorso finanziario concesso dallo Stato nella portentosa visione di una bonifica integrale idealmente perfetta, ai mezzi che con alta spiritualità non pochi privati cittadini hanno generosamente messo a disposizione per la battaglia della redenzione della terra veneta, saranno messi in contrapposto i risultati idraulici, economici, agrari, demografici ed igienici ottenuti sino ad oggi; risultati che inquadrano perfettamente nel settore dell'autarchia.

Una numerosa presentazione di progetti e di grafici di alto interesse tecnico saranno messi in visione al fine di orientare il pubblico su quelli che sarebbero i grandiosi vantaggi ottenibili dalla completa bonifica del Veneto.

Un'allegoria della bonifica, artisticamente inquadrata nello sfondo del padiglione, costituirà la sintesi di tutti gli ingenti sforzi messi in opera in rapporto ai mezzi finanziari avuti a disposizione.

Significativa la presenza della Milizia Forestale, illustrata con grandi composizioni fotografiche elegantemente distribuite su due pareti. Le opere tecnicamente ammirevoli compiute nelle provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno, Venezia, Padova, Verona Vicenza, Rovigo, Trento e Bolzano troveranno una grandiosa cornice di presentazione in un simpatico salone di razionalità artistica.

Visione completa delle realizzazioni raggiunte, di quelle in corso di allestimento tutte prospettanti determinati problemi tecnici.

I Consorzi di bonifica del Veneto, all'avanguardia nella redenzione di tutto il territorio delle Tre Venezie, avranno così un settore meritevole di particolare attenzione per la mole delle opere presentate che si inquadrano meravigliosamente nella risoluzione del problema dell'autarchia economica della Regione.

Alla presenza dell'on. Taminari l'11 giugno prossimo, giorno che la Fiera di Padova dedicherà ai bonificatori veneti, l'ispettore superiore prof. Luigi Grego farà una pubblica comunicazione sulla imponente mole dei lavori eseguiti in questo ultimo periodo di tempo dal Magistrato alle Acque di Venezia nel raggiungimento della bonifica integrale ideata, concretizzata, voluta dal Duce.

La politica finanziaria fascista

nel discorso del Ministro Thaon di Revel

ROMA, 21

Il periodo storico della conquista dell'Impero ha coinciso con la epoca intensa degli investimenti e dei grandi piani di sviluppo produttivo portati dall'autarchia. Il sanzionismo, nei disegni dei suoi iniziatori, avrebbe dovuto affamare il nostro Paese, ha invece creato un fermento di iniziative rivolte a staccare l'Italia dalla dipendenza dei prodotti stranieri, ha immesso nell'organismo commerciale e industriale, tali elementi di autonomia da assicurare una stabilità promettente in un momento in cui tutti i paesi del mondo lamentano di nuovo il ritorno alla crisi. Se alla campagna di Etiopia e all'autarchia aggiungiamo lo sforzo gigantesco dell'avvaloramento dell'Impero, vediamo quale somma di energie sia riuscita a mobilitare l'Italia fascista in un breve periodo di tempo, facendo appello esclusivo alle sue risorse interne.

Il Ministro delle Finanze ha precisato alla Camera quale mole d'investimenti sia stata richiesta al risparmio nazionale per fronteggiare questi bisogni di carattere straordinario; ben 36 miliardi di lire, all'infuori delle entrate normali, sono state affluite nelle casse dello Stato dal primo luglio 1934 al 31 marzo 1938. E' vero che viviamo in tutto il mondo nel tempo delle grandi cifre, ma 36 miliardi rappresentano sempre un complesso di vasta mole che avrebbe potuto incidere profondamente sulla circolazione, sul credito e sui prezzi ove non avesse assistito la salda struttura del Paese, basata sulla costante politica di valorizzazione delle risorse nazionali, sull'inquadramento corporativo, su una sana politica fiscale. L'Italia si è trovata all'inizio della guerra etiopica con una ossatura produttiva potenziata da tredici anni di investimenti nelle opere pubbliche, nel patrimonio guerriero, nelle industrie. I fondamenti della autonomia economica erano stati gettati dal Duce fin da quando lanciò ai rurali l'ordine per la battaglia del grano. La disciplina corporativa, insieme alla unità delle direttive, alla visione nazionale di tutti i problemi, si presentava nella sua funzione eminentemente stimolatrice delle migliori iniziative.

Quanto alla moderazione della politica fiscale, essa è dimostrata dal lieve incremento delle spese che passavano da milioni 22 212 nel 1922-23 a milioni 23 413 quindici anni dopo, con l'aumento di poco più di un miliardo, invero non proporzionato all'aumento di popolazione e all'aumento della ricchezza verificatosi dall'avvento del Regime Fascista. Ecco perchè nel momento decisivo il risparmio ha potuto rispondere allo sforzo richiesto dagli avvenimenti. I 36 miliardi sono stati ottenuti in primo luogo con la trasformazione del Redimibile 3.50 per cento nella Rendita 5 per cento, con la emissione del nuovo Redimibile 5 per cento collegata alla imposta straordinaria immobiliare, con la imposta del 10 per cento sul capitale delle Anonime coi Buoni del Tesoro, col realizzo dei titoli esteri e titoli emessi all'estero, con la emissione dei biglietti di Stato da 10 lire, con i conti correnti in essere verso la Cassa Depositi e Prestiti. Tutti mezzi questi che hanno consentito di evitare aumenti di circolazione (al 30 aprile scorso i biglietti della Banca d'Italia raggiungevano milioni 16.279, cioè appena 600 milioni in più sul periodo corrispondente del 1937) aumenti eccessivi di prezzi nonchè riduzioni del tasso di capitalizzazione dei titoli pubblici e privati.

E' interessante constatare la liquidità fluida dei depositi a risparmio che sfiorano ormai gli 80 miliardi di lire, proprio dopo tutte le operazioni effettuate da quattro anni a questa parte; il pagamento di 1245 milioni a riscatto dell'imposta straordinaria sulle anonime ha coinciso con la sottoscrizione di oltre un miliardo di Buoni del Tesoro ordinari. Ciò vuol dire che la ripresa economica si accompagna a una sana evoluzione dei profitti consentendo quella produzione di risparmio, cioè di capitale nuovo, dalla quale si esprimono altrettante fonti di lavoro.

Adesso superati i momenti eccezionali, anche il bilancio dello Stato si avvia a ritrovare quella normalità delle impostazioni che concentriranno nel termine di tre esercizi il pareggio assoluto fra entrate e spese. Per il bilancio 1938-39 l'avanzo è già assicurato nella parte ordinaria con 57 milioni, rimanendo sempre da coprire le spese eccezionali che seguitano [illegible] senza particolarmente marcata tanto che i 17 miliardi del 1936-37 erano già scesi a 9 miliardi per l'esercizio in corso e saranno ancora notevolmente più bassi per il prossimo anno fiscale.

I proventi delle varie voci del bilancio migliorano particolarmente per il buon andamento degli affari, si lavora in tutti i settori; per l'autarchia e per l'Impero e tale intensità di produzione è fedelmente riprodotta dai proventi ogni anno più alti resi dalle tasse sui redditi e sugli scambi. La tassa scambi ha migliorato anche per la recente perequazione della percentuale.

Quella sui redditi dovrà invece assicurare il gettito capace di assicurare entro tre esercizi il pareggio assoluto, tarverso il perfezionamento dei metodi di accertamento, in quanto il Ministro ha chiaramente escluso il ricorso all'inasprimento delle aliquote. Il Ministro Tahon di Revel ha reso alla Camera un panorama chiaro, nitido, senza ombra alcuna. La finanza fascista, con la sua saldezza cristallina, costituisce uno degli elementi fondamentali della autonomia e della potenza dell'Italia Imperiale.

Una originale forma di condominio

appoderato nella zona dell'Esposizione Universale di Roma

ROMA, 21

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che al fine di favorire sempre più lo sfollamento delle città l'educazione rurale di famiglia legate a forme di attività non agricole e la creazione di condizioni propizie allo sviluppo demografico e alla sanità della razza, il Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli ha avanzato l'originale proposta di creare, per il momento, nella zona dell'Esposizione Universale di Roma del 1942, — come esempio di tutto un vasto programma da realizzare, in seguito, anche in vicinanza di altre città — un condominio appoderato tipico dell'estensione da 500 a 1000 ettari da affidarsi ad un gruppo di professionisti, o funzionari, o simili, che esercitino attività cittadine e le cui famiglie intendano trasferirsi in campagna. Tale gruppo, costituito in società di condomini, dovrebbe attuare su quei fondi, con assoluta esclusione di ogni forma di speculazione e di lucro un piano di trasformazione fondiario - agraria avente per scopo l'appoderamento, mediante cessione ai condomini, in vendita o in enfiteusi od in affitto a miglioria od in altra forma che ne garantisca per lungo tempo il possesso, di lotti dell'estensione di un minimo di 5 ettari ad un massimo di 15. Ognuno separatamente dovrebbe provvedere alla coltivazione intensiva del lotto ad esso assegnato, agli impianti arborei, alla costruzione in esso di un fabbricato munito delle comodità per la dimora di una famiglia di civile condizione e di medie possibilità economiche, con annessa abitazione per una famiglia di coloni mezzadri o partecipanti, e ricoveri per animali e quant'altro occorra per la produzione di derrate grezze. I condomini insieme dovrebbero provvedere alla costruzione del centro aziendale delle strade interne, degli acquedotti, degli impianti irrigui ed alla loro manutenzione e all'esercizio collettivo di queste funzioni (come l'elaborazione, la conservazione e vendita delle derrate prodotte nei singoli poderi) che esorbitano dalle possibilità dell'unità poderale. Poichè il centro aziendale dovrebbe essere ubicato nella zona destinata all'Esposizione, il Commissariato potrebbe costruirlo in forma stabile per usufruirlo durante l'Esposizione stessa e cederlo quindi alla società dei condomini.

Addis Abeba industriale

Visita agli stabilimenti già in attività e a quelli in corso di costruzione ::

ADDIS ABEBA, 21

Il delegato centrale per l'A. O. I. dell'Associazione fascista degli industriali, giunto pochi giorni or sono per svolgere la sua attività su le direttive delle gerarchie centrali e federali e per rendersi conto della situazione e dei problemi dell'industria locale, ha ricevuto alla sede della delegazione gli industriali di Addis Abeba.

Successivamente il camerata prof. Trevisani ha accompagnato il Segretario federale a visitare in città ed alla periferia le aziende e gli impianti industriali, ed a tali visite hanno partecipato anche i funzionari della locale delegazione confederale.

Quasi tutte le principali industrie sono state visitate; talune saranno oggetto di successive visite. I rispettivi dirigenti delle industrie hanno ricevuto i visitatori e li hanno guidati fra le maestranze dove le industrie già sono in piena efficienza, come li hanno guidati sui lavori laddove ferve l'opera di costruzione dei fabbricati. Ed è risultato che ovunque il lavoro di produzione e di costruzione si svolge alacre, sotto l'assidua guida e vigilanza dei tecnici e con la consapevolezza e la fervida volontà da parte di tutti, di portare un efficace contributo allo sviluppo industriale della Capitale dell'Impero per quelle finalità che culminano nella rapida e necessaria soluzione del problema autarchico.

Sono state visitate:

Le officine Lancia attrezzate per la riparazione di trenta autocarri al mese e costituite di un vasto capannone con annessi padiglioni per le macchine. Vi sono attualmente occupati quaranta operai. Lo stabilimento è dotato di abitazioni comodissime per gli operai, con relativa mensa.

Le officine elettromeccaniche di Etiopia, filiazione delle officine S. Giorgio di Genova. Sono attualmente attrezzate per la riparazione di macchinari elettrici e per l'avvolgimento del filo di rame. Nello stabilimento, dotato di un laboratorio sperimentale, sono attualmente occupati una diecina di operai.

La segheria Ugazzi, dotata di macchinario per la separazione di tronchi per la lavorazione del legno, per la produzione di mobili ed affissi. Vi si lavora con legname nazionale ed anche con legname etiopico proveniente da Neghelli.

Stabilimento Alfa Romeo. Esso è in corso di avanzata costruzione, ma attualmente questa è stata sospesa a causa dello spostamento del quartiere industriale. Tuttavia nei capannoni provvisori si può lavorare ad otto macchine.

Molino, pastificio e biscottificio di Achachi. Anche questo è in corso di avanzatissima costruzione, tanto che è prevista la conclusione dei lavori per il prossimo giugno. Lo stabilimento, tanto nel campo della macinazione come in quello della fabbrica di paste alimentari e biscotti, porterà un sensibile contributo all'economia locale ed a quella della Madre Patria. Sono anche in costruzione gli uffici e le abitazioni per i dirigenti, le case per gli operai, i locali per il dopolavoro con campo sportivo. Vi lavoreranno una sessantina di operai nazionali, ed il complesso degli indigeni avrà nome di «villaggio Torino». A poca distanza dal fabbricato [illegible] la una centrale [illegible]

Della Pirelli. Un [illegible]ponente stabilimento [illegible] costruzione [illegible] importantissima [illegible] cui sviluppo [illegible] nomia saranno considerevoli [illegible] ziosissimi ed aerenti [illegible] e le officine Altigna [illegible] mento è un'immensa vas[illegible] nata a costituire un serbatoio [illegible] da assicurare in ogni [illegible] l'anno la continuità [illegible]

A poca distanza [illegible] industriale sono st[illegible] lavori, a corso di cons[illegible] lo stabilimento d[illegible] trica Conel. L'ing. [illegible] tore dei lavori e d[illegible] ha illustrato ai visitatori [illegible] do sviluppo dei lavori [illegible] so stabilimento [illegible] pletato entro pochi [illegible] che la Conel sta svo[illegible] le modo una attività [illegible] è indispensabile per [illegible] impianti donde deriverà [illegible] elettrica e la forza [illegible] tutta Addis Abeba, e [illegible] reale e cospicuo [illegible] le silari realizzazioni d[illegible] tale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Tempe[illegible]	[illegible]
Zara	cop	755 5	17	
Fiume	cop	756 5	1[illegible]	
Pola	cop	755 5	17	18
Trieste	cop	756 7	16	
Gorizia	cop.	756 5	1[illegible]	[illegible]
Udine	cop	755 7	15	[illegible]
Treviso	cop.	756 0	14	[illegible]
Belluno	cop	756 1	11	6
Padova	cop.	755 6	13	15
Rovigo	cop	755 5	13	14
Vicenza	cop	755 8	14	14
Bolzano	cop.	755 3	12	13
Trento	cop	756 8	10	12
Grappa	nebb.	612 7	2	6
Venezia	cop.	755 5	14	17

Mare Zara mosso, Fiume [illegible] Pola calmo, Trieste mosso, Ven. legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore [illegible] Zara 54, Fiume 50, Pola 2[illegible], Trieste 22, Gorizia 30, Udine 26, Treviso 17, Belluno 12, Padova 76, Rovigo 14, Vicenza 62, Bolzano [illegible], Trento 33, Monte Grappa 86, Venezia 22.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi Sole leva ore 4.33, tramonta ore 19.39. Luna leva ore 0.27, tramonta ore 11.47. Ultimo quarto il 23, luna nuova il 29. — Maree nel bacino S. Marco: alte ore 2.10 e 17.30, bassa ore 9.30. — Ieri erano in piena il Tagliamento, il Brenta, ed il Bacchiglione, l'Isonzo era in morbida pronunciata, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; il Livenza e l'Adige erano in magra; il Po in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Il ciclone si è [illegible] approfondito nella giornata di ieri ed ora va lentamente attenuandosi. Le condizioni del tempo tendono a migliorare, però persiste ancora la probabilità di qualche pioggia temporalesca.

BANCO
DI
NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO
DI DIRITTO PUBBLICO

QUATTRO SECOLI DI VITA

400 FILIALI IN ITALIA,
NELL'AFRICA ITALIANA ED ALL'ESTERO

PATRIMONIO E RISERVE
LIRE UN MILIARDO E MEZZO

ISPANICA

[illegible] settimane, [illegible] Bo- [illegible] che [illegible] il premio [illegible] Accademia d'I[illegible]

[illegible] opera po[illegible] Ernesto Gimé[illegible] questa [illegible] voglia [illegible] il suo sim[illegible] dinamismo, [illegible] attraente cor[illegible] sua causa, [illegible] che da [illegible] sentimentale [illegible] per amo[illegible] e colte [illegible] quale sa [illegible] ficamen[illegible] nostra [illegible] questo in[illegible], gli è [illegible] stretto all'Italia, [illegible] gli avveni[illegible] vincolassero tanto [illegible] sorelle, egli era [illegible] ed amico [illegible] nostra. [illegible] tutto un inno [illegible] romanità. Sem[illegible] di libri: tan[illegible] que[illegible] anche una sin[illegible] di molti [illegible] sebbene giova[illegible] ha al suo [illegible] rispet[illegible] di un'attività meravi[illegible]. Egli dirigeva a Madrid, [illegible] Sainz Rodriguez [illegible] dell'Educazione [illegible] — un autorevole e bat[illegible] d'avanguar[illegible] *Literaria*. Quan[illegible] della Casa edi[illegible] pubblicazioni, e[illegible] molte cose da dire an[illegible] tenerle nel gos[illegible] per suo conto a [illegible] due o tre nu[illegible] da lui, dalla [illegible] riga.

[illegible] Gimenez poi è tut[illegible] Vaticaleo co[illegible] dà il capogiro. [illegible] la lingua a servirlo, [illegible] essa manca un vo[illegible] provvede lui, con [illegible] quasi sempre feli[illegible] molti dei suoi neo[illegible] saranno accolti nella [illegible] del Dizionario [illegible]. E il coraggioso [illegible] lo ha segui[illegible] italianizzan[illegible] quando non sa[illegible] votarsi. Carlo [illegible] nell'interessante [illegible] le difficoltà che [illegible] presentato tale traduzio[illegible] maestrevolmente egli [illegible] superare.

[illegible] questo volume non più e non si deve. Basterà [illegible] il titolo delle parti in cui [illegible] diviso: Uno spagnolo al co[illegible] dell'Italia - La mia mar[illegible] su Roma - L'entrata in Ita[illegible] Porte italiane a occidente - [illegible] italiane a oriente - Firen[illegible] sentinella di Roma - Roma - [illegible] ismo, genio d'Italia - I fon[illegible] religiosi del fascismo - [illegible] e filosofia. La radice [illegible] - Il fascismo di fronte [illegible] pa - Amore, matrimonio [illegible] smo - L'arte e il fascismo [illegible] eratura e il fascismo - [illegible] materiale e il fascismo [illegible] Potere.

[illegible] libro mirabile, in ogni [illegible] denso di dottrina e di e[illegible] che acquista tanto più [illegible] in quanto che è uno stra[illegible] suo autore: uno strani[illegible] che ha acquistato con [illegible] carta di cittadi[illegible]. E un libro in cui l'eru[illegible] non riesce pesante, per[illegible] l'arte e la riscal[illegible]. Bisogna pensare che [illegible] sul vulcano latente [illegible] Madrid, mentre stava per [illegible] la rivolta nazionali[illegible] deposta la penna, non [illegible] tempo di mettersi in [illegible] Calvo Sotelo era ca[illegible] sotto il piombo assassino di [illegible] e di Azana.

*

[illegible] Mirò, morto poco più [illegible] nel 1930, non [illegible] produzione letteraria [illegible] una sola dozzina [illegible] ma si elette. Meritava essere conosciuto prima d'o[illegible] pubblico che legge roma[illegible] in Italia e che conosce bene [illegible] traduzioni Blasco Iba[illegible]. Invece solo ora si comince[illegible] leggere il Mirò, e per meri[illegible] del prof. Antonio Gasparetti, [illegible] si assunse la non lieve fatica [illegible] tradurre *Nuestro Padre San* [illegible] col più breve titolo di [illegible] romanzo uscito in Spagna [illegible] 192[illegible], è uno dei più caratte[illegible] dello scrittore alicantino. [illegible] detto «non lieve fatica», [illegible] assai volgere in [illegible] una cesellatura niti[illegible] preziosa di periodi come [illegible] del Mirò senza sciuparne [illegible] freschezza, il Gaspa[illegible] è riuscito con molto ono[illegible] libro si legge con cre[illegible], sebbene non c'è [illegible] impigliati in nessun in[illegible] imbrogliato, nè ci siano [illegible] da far allibire nè battere [illegible] cuore troppo forte. E' piutto[illegible] uno studio di ambiente, l'am[illegible] d'una cittadina di provin[illegible], sede vescovile e carlista, re[illegible] con arte finemente aristocra[illegible].

I tipi che vi si muovono, non [illegible] grande rilievo, ma si di[illegible] nettamente ed hanno [illegible] propria, così che si concepi[illegible] presto simpatia o antipatia per ciascuno di loro. E quel microcosmo sociale finisce per interessarci con le sue piccole passioni, le sue superstizioni, fatte vivere con tanta arte e con sicura conoscenza dell'anima e del costume di quella gente. La scena dell'attesa del miracolo di S. Daniele — per esempio — ci ricorda assai da vicino quella del popolino napoletano per San Gennaro. E ciò non ostante, la vita di quella gente sembra avvolta in un'atmosfera di sogno in una trasparente nebulosa, come un paesaggio su cui il pittore abbia steso una densa velatura.

*

Giovane entusiasta propagandista e valoroso combattente nella guerra di redenzione della sua patria, Giuseppe Maria Peman è ora il più alto esponente della poesia spagnola. Poeta idealista e talora mistico, ha scritto belle poesie religiose, e ha portato sulla scena magnifiche figure di santi, come San Francesco e S. Teresa, come ne portò altre di grandi patriotti. Per l'età che ha la sua produzione letteraria (poesie, romanzi, drammi, scritti politici) è sorprendente e ben meritò di essere il più giovane tra gli accademici della Spagnuola.

In Italia è conosciuto per il suo fortunatissimo dramma *El divino impaciente*; ma presto dovrà esserlo di più, oltre che per l'alto merito, per il suo amore all'Italia e l'ammirazione per i suoi grandi. Nobile spirito di fratellanza spira dal bel *romance* per la visita della squadra italiana a Cadice nel 1934, e ardente amore emana dal sonetto a Gabriele D'Annunzio: *Vette*, «Le montagne che ieri alla Fortuna consacrarono i padri, sovra il porto si succedono orlando l'reco incerto del golfo azzurro, immagine della luna. Il vespro, tra il verde dei colli, ribolle in vapori rosei e violetti; e sul golfo si levano inquiete ombre del passato, sacre e divine. Tra i verdirosei boschetti e le vigne, s'innalzano densi vapori come olocausti dalle are. Ed io, in un magico istante, ho sentito, cullato dal canto di tre mari; il tuo corpo, oh Italia!, accanto a me dormente».

Ora un altro poeta, N. Sanz y Ruiz de la Pena, con opportunità e buon gusto e con fraterno affetto si è fatto editore di una antologia delle poesie del Peman, che egli ha trascelto nei diversi volumi del poeta usciti nel periodo che va dal 1923 al 1936.

In questa varietà di metri possiamo ammirare il dominio del ritmo che ha questo fine maestro del verso, così valente nel *romance* — la primitiva forma della poesia spagnola giullaresca, che cantò già a diletto ed orgoglio del popolo ispano-romano le gesta del re Rodrigo, di Fernan Gonzalez e del Cid, — come nella musicale *espinela* nata con la quinta corda della [illegible] *vihuela*, e nel sonetto di pura radice italica.

*

Spettacolo meraviglioso ci ha dato e ci sta dando la Spagna risorta all'appello eroico del suo novello duce Francesco Franco. Spettacolo degno dell'antico *Romancero*. Chi sarà il cantore della nuovissima epopea? Epopea grandiosa, non sparsa per la lontana leggenda, ma affidata alla storia. Vana illusione quella della generazione del 98 di chiudere con sette chiavi il sepolcro del Cid. Bei risultati ha avuto quella sciagurata propaganda, che per guardare solo l'avvenire e per europeizzare la Spagna ha tradito il passato e l'ha gettata nelle braccia del bolscevismo. Triste palinodia cantano ora quei predicatori di ribellione alle tradizioni, rifugiati oltre oceano e restai «a Dio spiacenti ed a' nimici sui»!

Ma la Spagna tradizionale ha trionfato. Il Cid è uscito dalla cripta della cattedrale di Burgos e ha bandito la crociata contro i moderni saraceni, non civilizzati come quelli del 1000, ma selvaggi come le orde primitive asiatiche. E lo spirito del Cid ha parlato in questi due anni trionfali al popolo fedele ai cantori delle sue gesta per mezzo dei portavoce dalle varie stazioni della Radio spagnola, che si chiamano Franco, Mola, Queipo de Llanos, Peman, Garcia Sanchis, Mendizabal, Izquierdo, Prieto Castro Munoz Casayus, Castro Albarran, Soto, Rotelho, Isabella Corominas, e infine — ma fra i più illustri — il gesuita E. Fernandez Almuzara, che dalla Radio-Valladolid ha diffuso alta parola di fede e di coraggio. Con intelletto d'arte e di amor di patria, egli ha sottomesso la vasta dottrina allo stile piano consueto della predicazione, e ha sparso con efficacia sicura fra il popolo il seme fecondo di quella virtù, che ha reso possibile la resistenza e la vittoria.

La parola che è volata benefica e generosa fra le turbe, è felicemente raccolta ora nel bel volume, che ha il titolo veridico e suggestivo di Vangelo della nuova Spagna.

Ed ecco un prezioso volume, che si è aggiunto alla già abbondante bibliografia della guerra di redenzione: volume di non effimero contenuto, che resterà eterno nel cuore dei patriotti, perchè contiene, come la Parola della Bibbia, la Verità eterna, compresa nel binomio Religione e Patria.

Ma tanti e tanti volumi sono germogliati dall'antico valore rinato nel popolo spagnolo. Volumi di dottrina e di poesia: quelli destinati a educare i cittadini alla nuova vita che si prepara; questi diretti a tener viva la fiamma dell'entusiasmo e dello orgoglio nazionale. Peman, Abril, Sanz y Ruiz de la Pena, hanno avuto dalla lira patriottica ispirazioni sempre nuove e felici.

Ruiz de la Pena maneggia il plettro del *romance* con maestria somma e delicata anche lui. I suoi *Romances de guerra y amor*, composti nei due ultimi anni decorsi, sentono la passione dell'ora presente, che esprimono nei suoi momenti più delicati con arte che congiunge i temi antichi con l'attualità vivente, e culmina nel palpitante poemetto dell'eroica *Muerte del Algabeno*.

L. Ambrosi

---

1) Ernesto Gimenez Caballero - «Roma risorta nel mondo» - traduzione di Carlo Boselli - Ulrico Hoepli editore - Milano - Lire 16.

2) «Oleza» di Gabriel Mirò - Versione dallo spagnolo e introduzione di A. L. Gasparetti - Frassinelli Aldo editore, Torino.

3) José Maria Peman - «Poesia» - Libreria Santaren - Valladolid - 5 pesetas.

4) Eugenio Fernandez Almuzara S. J. - «Evangelio della Nuova Spagna» - Libreria Santaren - Valladolid - 5 pesetas.

Il Principe all'inaugurazione del monumento ad un Eroe

IMOLA, 21

E' stato solennemente inaugurato, all'augusta presenza del Principe di Piemonte, il monumento al ten. Francesco Azzi, caduto il 25 dicembre 1935 XIV in A. O. I. al passo di Afgago, — medaglia d'oro sul campo — con la seguente motivazione:

«In un lungo ed accanito combattimento, su terreno impervio, identificato un ridottino, vi si lanciava contro al galoppo, trascinando con l'ardimentoso esempio gli spahis del suo gruppo. Superato con irresistibile impeto il muro di difesa e scaricati tutti i colpi della sua pistola, piombava in mezzo all'avversario superiore in forze, caricandolo alla sciabola e sgominandolo. Mortalmente colpito, stoicamente conscio della gravità della ferita, allontanava l'attendente che cercava di soccorrerlo, gridando: — Lasciami e continua a sparare contro il nemico. Spirava poi il giorno successivo, esaltando con virili parole di fierezza il combattimento e la vittoria. Splendido esempio di leggendario ardimento».

Imola, che già conserva i cimeli dell'eroe qui raccolti dal padre prof. Azzo Azzi, rettore della R. Università di Torino, ha accolto stamani il Principe di Piemonte con manifestazioni di devota simpatia. Accompagnato da tutte le autorità e gerarchie cittadine, il Principe, presenti i genitori del prode Caduto, ha assistito nella piazza dei Caduti fascisti, allo scoprimento del monumento che è stato benedetto dal Vescovo e che è opera dello scultore Alloatti.

Quindi l'on. Lessona, presidente dell'Arma di cavalleria, alla quale il Caduto apparteneva, ha pronunciato il discorso commemorativo. Conclusa la cerimonia, Umberto di Savoia si è recato alla residenza municipale, tra l'entusiasmo della popolazione, che lo ha richiamato al balcone fra dimostrazioni di fervido ossequio.

ROMA DI MUSSOLINI

Via della Conciliazione

ROMA, maggio

Anche questo problema quadrisecolare, va avviandosi celermente alla soluzione. Nel '42 Roma e il Vaticano saranno allacciati, distemati i Borghi e le adiacenze, dalla larga arteria in cui, già, confluisce il traffico proveniente dal Corso Vittorio Emanuele, dalla nuova strada del Rinascimento, e così, sarà per la prossima [illegible] Parlamento Ponte Umberto, dal Lungotevere, dai Prati, e che per plebiscito, ormai si intitola: Via della Conciliazione.

Senza essere invasi dal furore del piccone, non c'è proprio nulla da rimpiangere. L'approvazione della via aperta con l'accorgimento delle due quinte a pilastri — che per corrente errore, di comodo, si dicono propilei — acquetò discussioni, scancellò progetti divergentissimi, disperse opinioni di competenti e di indotti, discorsi e discorse che, con la più vasta e lontana curiosità mondiale, ricorsero nel frattempo, da esaurire, si suppone, ogni incognita della grossa questione.

Tolta la Spina, si dispiega ora un maestoso paesaggio urbano: una gigantesca [illegible] di architettati macigni, riscaldati dall'impeto della vita che vi rifluisce non più costretta nel budellame di vicoli, detestabili, per il nostro gusto e necessità. La selezione definitiva della *via aperta* era quella che sul primo, comunque, garbo ai profani, appena che di quel triangolo di catapecchie non rimaneva in piedi che il palazzo dei Convertendi, leggendario domicilio di Raffaello. Non c'era che quello schermo a togliere la lusingante libera visuale della Basilica. Appena iniziati gli smantellamenti il popolino capì che poteva vedere finalmente San Pietro, apparirgli subito eccelso, dominatore radioso.

Le trepide prevenzioni, le lamentazioni che venisse meno la sorpresa, ovvero la pausata scoperta, con lo sventramento, di una così trionfante, ornata barriera dell'Assoluto, decaderano addirittura a cavilli polemici. Come se questa Alpe della Cristianità fosse un minuto capolavoro di oreficeria, un ridotto archetipo, sperduto in Roma spaziosa.

*

I desolati, tuttavia, del distrutto — color locale — fatto di atri oscuri, di umide e fetenti cortilocci, di localucci salnitrosi, sezionati in bottega e casa, che sapevano di rigovernature cucinarie e di ordinaria salsamentaria, di [illegible] e strutti, fra qualche respiro di incenso — potranno consolarsi sul nitido volume, testè apparso, del romanissimo *Ceccarius* - *La Spina dei Borghi*. Lui, Ceccarelli, che di ogni angolo di Roma conosce e sa rivivere vita e miracoli ha qui raccolti e vivacemente animati e commentati con severità di storico, i disegni di Cartocci, che riproducono la Spina qual'era in tutti i suoi particolari ed aspetti architettonici nobili ed ignobili. Commemorazione efficace, mentecorde, ma che non ci può impietosire.

Forse mai con mano più cauta, con più timorosa reverenza è stata operata una bonifica urbana come questa. Ed a testimonianza ha provveduto, qualche giorno fa, una passeggiata *in situ*, promossa da Carlo Galassi Paluzzi, l'animoso Rettore dell'Istituto di Studi Romani, nomenclatori S. E. Piacentini ed Attilio Spaccarelli. A palazzo Serristori si è veduto, infatti, in una mostra di plastici e progetti con quanta avveduta pazienza, scrupolo e dottrina i due valentuomini abbiano affrontato questa sistemazione attesa da quattrocento anni.

Sono rassegnati all'incirca centinaia di metri quadrati di planimetrie di lucidi, di prospettive, di scenografie, di modelli in rigorosissima scala, studi di minute membrature, risoluzione di ottica rapporti, ortografie. Ed insieme la documentazione grafica dei più illustri progetti anteriori, dal Bernini, al meschinello tabernacoletto fontaniano, in funzione di nobile interrompimento, fino ai progetti del Valadier e dei Busiri-Vici.

E si vorrebbe, fors'anche, scoprire, in tanto apparato documentario, una astuzia dei due progettisti d'oggi, una celata accortezza logica e malizia in siffatte faccende di ben graduare ed apprendere tutte le possibili ipotesi, in modo di rendere accettabile quella più conveniente, preordinata e non subito palesata.

*

La prima idea o segreta preferenza — lo confessarono — fu quella della *via aperta* sia pure con opportuni accorgimenti. A questa prima soluzione si sono in fine riportati, convogliando il parere dei più con l'abile intermezzo di studi e progetti, come quello consistente nella creazione di un elemento forato, situato sull'asse dell'arteria centrale e collegate, per mezzo di archi, con le pareti dei due Borghi, al fondo di piazza Rusticucci, quasi monumento alla Conciliazione. Ed, altrimenti, pensarono a uno sbocco di tre strade in piazza Rusticucci, facendovi, cioè, convergere, non solo il grande viale ottenuto con la fusione dei due Borghi, Vecchio e Nuovo, ma ancora il Borgo Sant'Angelo ed il Borgo di S. Spirito dall'altra. Così, suggerivano, un anno fa in — *Capitolium* —, sarebbe resultata una composizione del tipo a tridente, caratteristica di Piazza del Popolo.

Inoltre venne dal Piacentini e dallo Spaccarelli dispiegata una veduta prospettica di Piazza Rusticucci quale risulterebbe con uno squarcio a cannocchiale, con la ovolare a Castel Sant'Angelo e la Oggettiva, abbattuta la Spina e senza ricostruzioni e rettifiche parietali, verso San Pietro. E poi si impegnarono, mentre li aggrediva lo insistere di disparati pareri e di ciarle, a coordinare un *nobile interrompimento* e come preferivano precisare un *segno di separazione e non di chiusura* con parallelismo dei lati della ampia via, associando così quell'accorgimento, preposto con la prima soluzione della *via aperta*.

E per codesto interrompimento fu, come si sa, armato un simulacro manovrabile, per le prove, ormai superflua suppellettile scenica. Le eliminazioni, gli scarti allontanarono, pertanto, dalla cautela delle graduate studiatissime interpretazioni e soprattutto dalla logica categorica dei fatti, persuadendo alla decisione, approvata dal Duce, della semplice inquadratura prospettica mediante le due quinte a pilastri.

Con l'allineamento di via della Conciliazione non solo si dovranno riordinare e valorizzare gli importanti edifici ivi esistenti, riedificare alcuni demoliti, ma costruirne dei nuovi. Responsabilità per questi ultimi per cui gli architetti intendono attenersi di fronte a Michelangelo e Bernini, ad un contegno intelligente ed attivo non di ricopia, ma di gusto attuale.

La grande arteria che è stata picchettata nei lati da rettificare, anche per visibile indicazione ai fedeli accorsi a sentir la spiegazione dei progettisti nel pomeriggio d'oro, di un oro limpido e quieto che Domineddio sa regalare, di maggio, a Roma, avrà, adunque, regolare andamento con la visione assiale, centrata della Basilica, senza interrompimenti intermedi e con la individuazione, a mezzo delle due quinte o propilei, del punto di incontro tra la via e Piazza San Pietro.

Finora prudenza, prove, riprove, sopraluoghi non sono davvero mancati, ma ancora, a ripensarci, a soprassedere si sarebbe ampliato quel quid creativo, quella necessità di vita portata oggi a vibrato potenziale dalla civiltà mussoliniana. E, poi, da che mondo è mondo, è stato, provvidenzialmente, un gran fare, disfare e rifare ed ai delusi agli scontenti, tuttavia, rimase di che consolarsi nello storico diritto di mormorare.

Alessandro Benedetti

Il concorso nazionale
per una canzone su Bolzano

BOLZANO, 21

L'Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano indice ed organizza un Concorso nazionale per una canzone al quale possono partecipare tutti i musicisti di nazionalità italiana. Il concorso si propone di magnificare — attraverso la poesia e la musica — la Bolzano nuova nel clima dell'Impero, nonchè la sua incomparabile e maestosa cornice delle Dolomiti. Verranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio lire 5000; 2.o premio 3000; 3.o premio 1500; 4.o premio 700. La commissione giudicatrice si riserva la facoltà di assegnare altri eventuali premi alle canzoni meritevoli.

La vera effige di Beatrice Cenci
ritrovata da uno studioso romano?

ROMA, 21

In un articolo intitolato: «Un interessante dibattito sulla autenticità di un ritratto di Beatrice Cenci», il *Lavoro Fascista* risolleva una questione di carattere storico artistico che, non mai risolta del tutto, sembrava tuttavia pacifica pur nella sua permanente incertezza. Si tratta del famoso quadro che effigia nella galleria Corsini la dolce e sventurata figura di Beatrice Cenci che è universalmente attribuito al pennello di Guido Reni. Ma il giornale, rifacendo la storia del celebre dipinto, ricorda come certa critica dell'800, con a capo lo Springher, escludesse già senz'altro che in quella figura di donna fosse da ravvisarsi Beatrice Cenci, non solo ma che il dipinto fosse di mano del Reni, affermando, al contrario che quella figura muliebre rappresentasse una giovane sibilla e il quadro fosse da considerarsi opera di un imitatore: il Cagnacci. Su questa che era o sembrava essere l'ultima parola della critica in argomento convalidata anche da Corrado Ricci, almeno per quanto riguardava il soggetto del dipinto e cioè trattarsi di una sibilla, ecco oggi il prof. Giuseppe Costa a rimetterla in forse.

Infatti — continua il giornale — egli ha avuto la ventura di scoprire un ritratto che atteggia assai da vicino quello famosissimo della galleria Corsini ed è giunto dopo un attento confronto, fra i due quadri alla conclusione che il dipinto tanto conosciuto ed ammirato non è se non una copia piuttosto liberamente eseguita: l'autentico originale di Guido Reni è la tela da lui ritrovata ed essa raffigura effettivamente Beatrice Cenci. Le ragioni addotte dal Costa a rinforzo della sua tesi, sono assai suggestive e meritano di essere diligentemente considerate e vagliate dai cultori e dagli amatori della storia dell'arte.

Esse si fondano essenzialmente su criteri estetici, nonchè su dati di fatto e fra questi la somiglianza che il ritratto scoperto dal prof. Costa presenta con la Beatrice Cenci quale ci è descritta nelle cronache del tempo: piccola ma di portamento grazioso con occhi belli, naso profilato, bella bocca e bionda capigliatura inanellata che cadendo giù per la fronte le dava non grazia bellissima. Dati di fatto codesti che contrastano con le caratteristiche del dipinto della Galleria Corsini.

E l'articolo conclude: «Resta a vedere se il ritrovamento del prof. Costa abbia arricchito l'arte italiana di un capolavoro di più e abbia restituito al amore ed alla pietà dei posteri la vera effigie di Beatrice Cenci».

Una casa di riposo per gli artisti

ROMA, 21

Sotto gli auspici del Governatore di Roma e della Confederazione professionisti ed artisti, si è costituito un comitato per la costruzione in Roma di una Casa di riposo per gli artisti. La casa, che sorgerà in una delle zone più ridenti dell'immediata periferia dell'Urbe e che funzionerà in intima connessione con la Casa di assistenza del Sindacato Belle Arti, risponde ad una precisa necessità, in quanto assicurerà alloggio e vitto a quegli artisti in età avanzata che non possono far fronte alle esigenze della vecchiaia. Per raggiungere il nobilissimo scopo, il Comitato promotore si è proposto di riunire un fondo che, unito alle offerte spontanee di enti e di privati procura alla benefica istituzione vita prospera e duratura. All'appello ha già risposto tra i primi, con munifica donazione, don Piero Colonna, Governatore di Roma.

Scrittori di 19 Nazioni
contro il comunismo

SAN REMO, 21

Grazie alla cordiale collaborazione della stampa estera il Comitato Permanente Premi San Remo ha potuto annunciare, in tutti gli idiomi del mondo, il suo concorso per un premio indivisibile di cinquantamila lire da assegnarsi ad un'opera d'autore straniero contro la prassi e la teoria del comunismo.

Il successo di questo concorso, che si chiuderà il 30 giugno p. v. è già superiore ad ogni aspettativa poichè il numero degli scrittori che hanno inviato le loro opere è veramente insperato.

A tutt'oggi gli scrittori, con 103 opere, sono 96 ed appartengono a 19 nazioni.

Aquila ferita da un cacciatore

VARAZZE, 21

Il cacciatore Torlarolo Bartolomeo, mentre durante l'imperversare del maltempo batteva la zona montana tra Celle e Varazze scorgeva un grande volatile e non esitava a spararglì. L'uccello veniva colpito gravemente, ma si avventava ancora sul cacciatore. Questi non ebbe neanche bisogno di difendersi, perchè il suo cane pensò a finire l'animale. Questo grande volatile era un bellissimo esemplare di aquila reale con una apertura di ali di metri due.

SOMMARI DI RIVISTE

* **Film** settimanale di cinematografia diretto da Nino Doletta nel suo N. 17 del 21 maggio XVI pubblica: Ermanno Amicucci: «Films come le avrebbe fatte il Direttore della «Gazzetta del Popolo»; * stranieri a Cinecittà, D.: Attori cercansi, Margherita Sarfatti, Ugo Ojetti, Massimo Bontempelli, Gino Rocca D'Annunzio in un film; Umberto Gentili: Ghione e il suo 100 film; Mario Pettinati: Posta d'Inghilterra; P. Y. Mon: Sono in Italia Rosalind Russel, Marta Eggerth; Warner Oland e Lilian Harvey (4 interviste), Attilio Frescura: Rodolfo Valentino e la sua vita: Cinecittà e dintorni (Spalla, Majeroni, Addobbati e Guido Stecchini); Carlo Manzoni: Aria d'America; Alberto Consiglio. Prosa: Intervista con Alessandro De Stefani, Nicola Costarelli: La «Messa» di Verdi; sc. e. e p. e.: Sette giorni; il Paginone de «La Jana», Vignette di De Vargas e Enzo. I lettori di «Film» e Soriano.

NOTE D'ARTE TREVISANE

Affreschi del Quattrocento
messi alla luce

L'egregio cav. Mario Botter, dalla mano ormai maestra nel rimettere alla luce dipinti dei tempi che furono, ha benemeritato nuovamente dell'arte e della storia trevisana.

In vicolo Pescheria esistono tuttora vecchie case già facenti parte del Convento delle Benedettine Camaldolesi. Era uno dei maggiori conventi della città: si estendeva nell'attuale via Manzoni, e le vie Ferratese, Pescheria e vicolo Pescheria.

Una piccola chiesetta vedesi tuttora da vicolo Pescheria. Della maggiore esiste l'intero corpo. Il fronte principale — con ruderi di affreschi — guarda l'ingresso del giardino dall'artistico cancello in ferro (inizio dell'800) sormontato dalle iniziali F. F. (Fleury Felissent).

I detti fabbricati vennero acquistati (come quello in Borgo Cavalli ex chiesa di S. Tomaso) all'epoca dell'incameramento dei beni religiosi, ad opera del Governo francese, da privati.

In origine il convento si chiamava di S. Cristina, venne poi aggiunto il nome di S. Parisio o Paris. Il compianto dotto sac. prof. Luigi Bailo, del quale attendiamo la raccolta di tutti i numerosi suoi scritti sparsi, in un articolo nel cessato «Il Risorgimento» di Treviso tratta di «Un Santo trevisano contemporaneo di S. Domenico e morto a 116 anni».

Come in ogni scritto del Bailo vi sono tesori di memorie storiche trevisane e in alcuni anche personali. Il convento, sorse verso il 1186, fuori di Treviso, alla porta di Santa Cristina, sul Botteniga, verso Santa Bona. Nel 1351 fu fabbricato quello di S. Parise. San Parisio nato a Bologna nel 1161 entrò giovanissimo nell'Ordine Camaldolese. Venne a Treviso nominato confessore delle Benedettine Camaldolesi. Qui visse — scrive sempre il Bailo — 80 anni, vi morì nel 1267, di anni 116.

Le monache conservarono a lungo la sua Salma. Gianbenedetto Mittarelli, camaldolese, ha un'opera preziosa per la storia trevisana: le «Memorie sulla vita di S. Parisio e del Monastero di Treviso». I lettori vedano — tra l'altro — anche l'Agnoletti e le «Curiosità storiche trevisane» dello scrivente, pubblicate assieme al pur sempre ricordato Tito Garzoni. Vi sono in quest'ultimo libro alcune note inedite sul Convento delle Camaldolesi all'epoca della soppressione, note estratte dall'Arch. di Curia di Treviso.

Il cav. Botter nel sottoportico di vicolo Pescheria ha rimesso ora alla luce altri affreschi: figura di un Vescovo, Santi, fregi ecc. da alcune lunette. Due di queste hanno gli affreschi liberati dall'intonaco, da molti anni.

Il Federici nella sua «Storia sulle Belle Arti di Treviso» trattò delle lunette affrescate (che erano otto) che dice dipinte da Bernardino Zottis trevisano.

Sono dipinti in esse S. Parisio, S. Romualdo, S. Gregorio, S. Benedetto ed altro. Il Federici riproduce anche le descrizioni che si leggono attorno agli affreschi stessi.

Io ritenevo gli affreschi di Francesco Beccaruzzi (1492-1562) nativo di Conegliano, vissuto molti anni a Treviso, appunto nell'attuale vicolo Pescheria. Si volle infatti intitolare questo vicolo al suo nome. Per il mio [illegible] scrissi allora al dott. Luigi Coletti [illegible] il più valoroso scrittore d'arte trevigiana ed ebbi la cortese ed interessante risposta seguente: «Caro sig. Lazzari. Ritengo gli affreschi delle lunette in vicolo Pescheria opera dell'ultimo ventennio del quattrocento. Mi ci fanno credere lo stile della decorazione e delle scritture con i numerosi nessi di lettere caratteristici dell'epoca. Credo sia assolutamente da escludere si tratti di opere del Beccaruzzi. Dato il valore e le [illegible] puramente decorative delle pitture non è il caso di far nomi del loro autore».

Attilio Lazzari

Una ciminiera di 40 metri
rubata ad una fabbrica

LONDRA, 21

Un certo signor Sajera è comparso davanti al Tribunale per aver rubato la ciminiera, di una fabbrica di mattoni, alta quaranta metri. Naturalmente il corpo del reato non era sul banco del presidente del Tribunale.

Il curioso è che nessuno si era accorto del furto, il quale è stato perpetrato alcune settimane fa. Il Sajera, per poter asportare la refurtiva, ha dovuto demolire il camino ed ha realizzato una trentina di lire sterline, buscandosi però tre mesi di prigione.

Le cinque Dionne in famiglia

NEW YORK, 21

Si ha da Ottawa che le cinque gemelle Dionne, che avevano vissuto fino ad ora separate in una casa speciale, in seguito a protesta avanzata dai loro genitori, verranno riunite al loro sette fratelli e sorelle.

Importante funzione

L'eliminazione intestinale è la più importante funzione svelenatrice del nostro corpo. Nessun organo od apparato può normalmente funzionare se l'intestino non elimina le scorie. La stitichezza è perciò il più dannoso male della umanità ed è anche il più diffuso. Come combatterla? Non certo danneggiando l'intestino, irritandolo con purganti violenti.

La Scienza cercò e trovò da decenni la sostanza lassativa ideale per tollerabilità ed efficacia: essa è il principio attivo della dolce Euchessina che costituisce il rimedio sovrano adatto a tutte le età, a tutte le forme di stipsi, a tutti gli individui sani e malati.

Euchessina

detta

«La dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo ribassato di L. 4.50 la scatola da venti pastiglie; centesimi 55 la busta da due pastiglie.

La settimana alla Radio

Con la trasmissione del *Ballo in maschera*, l'appassionante dramma lirico di Giuseppe Verdi, popolarissimo a quanti amano il teatro lirico, si inizia sabato sera la Stagione Lirica dell'Eiar anno XVI in cui l'Eiar si è studiato di escludere le opere che si eseguiscono frequentemente nei teatri e che sono state radiodiffuse recentemente e di comprendervi opere italiane e straniere di indiscusso valore artistico che gli Enti lirici non eseguiscono o eseguiscono eccezionalmente e degli spartiti che hanno ottenuto dei buoni successi nei teatri o completamente nuovi, segnalati alla stessa commissione artistica.

Sono compresi nel Cartellone, come già abbiamo detto altra volta 48 melodrammi e 4 grandi composizioni di carattere sacro: *I Misteri dolorosi* di Nino Cattozzo, la *Messa da requiem* di Ildebrando Pizzetti, la *Passione* di Gian Francesco Malipiero, e la *Messa del Venerdì Santo* di Giorgio Federico Ghedini. Tra gli autori italiani figurano i seguenti che ricordiamo in ordine alfabetico: Alfano, Bellini, Boito, Bossi, Casella, Catalani, Cilea, Donizetti, Gasco, Giordano, Leoncavallo, Mascagni, Mulè, Pedrollo, Pick-Mangiagalli, Pratella, Puccini, Respighi, Rocca, Rossini, Verdi, Veretti, Wolf Ferrari e Zandonai. Donizetti ha nel Cartellone due opere, due ne ha Giordano due Mascagni, quattro Puccini, due Respighi, due Rossini, tre Verdi e due Zandonai. Diverse delle opere italiane comprese nella Stagione, sono alla prima trasmissione radiofonica in Italia. C'è una novità assoluta, *La Rosa Rossa* di Renzo Rossi.

Le opere straniere sono sette e dovute ai seguenti autori: Beethoven, Gotovac, Rimski-Korsakov, Strauss, Wagner e Weber. Nuovissima per l'Italia è l'opera di Gotovac *Ero, lo sposo caduto dal cielo*. Saranno a capo delle grandi Orchestre e delle masse corali di Roma e di Torino, che divideranno le fatiche della Stagione con i maestri dell'Eiar La Rosa Parodi e Previtali, i più noti ed apprezzati direttori d'orchestra.

*

Abbandonata da Giuseppe Verdi o per lo meno rinviata l'idea di musicare il «Re Lear», il musicista si struggeva dal desiderio di comporre un'opera su di un soggetto drammatico, ma di una drammaticità tutta sentimento e tenerezza. «Un qualcosa — scriveva da Busseto al Somma — che somigliasse alla *Lucia* o alla *Sonnambula*». Ma tutti gli argomenti che gli venivano offerti non trovavano il suo gradimento. Finalmente il Somma propose al maestro un dramma di Eugenio Scribe dal titolo *Gustavo III di Svezia*. Ed è da questo dramma che venne fuori il libretto che dava al glorioso Maestro la possibilità di scrivere un capolavoro, una delle sue opere più ricche di melodia e che è tuttora giudicata fra gli spartiti che precedono *Aida*, *Otello* e *Falstaff* la più perfetta delle partiture. Accolta alla prima rappresentazione al Teatro Apollo di Roma dal più entusiastico successo l'opera non conobbe che trionfi.

Con «*Un ballo in maschera*», l'Eiar inaugura sabato la Stagione lirica dell'Anno XVI. Diretta dal M. Franco Capuana, l'opera avrà ad interpreti Gilda Alfano, Gina Cigna, Giuseppe Manacchini, Galliano Masini, Gianna Perea Labia, Maestro del Coro Costantino Costantini.

*

L'esecuzione di tre opere antiche fa parte di quel programma culturale che gli organizzatori del Maggio Fiorentino si sono proposti e che dà a queste manifestazioni annuali dell'arte un tono di elevatezza riconosciuto da tutti i musicofili italiani e stranieri.

L'Amfiparnaso del canonico modenese Orazio Vecchi (1550-1605) si trova ai limiti più prossimi della musica moderna. E' infatti una commedia in versi, una farsa dove agiscono Pantalone, Ortensia e il dottor Graziano, intonata dall'Autore, con audace innovazione, per coro a cinque parti.

L'Isola disabitata è una piccola opera che il grande Haydn scrisse nel 1779 su libretto di Metastasio per contribuire alla moda dell'opera italiana e aderire alle compiacite richieste della Corte degli Esterhazy.

Le Vergini savie e le vergini folli è un dramma liturgico ispirato alla nota parabola biblica, che risale al 1130 e forse anche prima. Il Maestro Lausi ha aggiunto alle superstite cantilene vocale, parti di contrappunto di armonia e di suoni, che senza pretendere di ricostruire l'antico, vogliono secondarne la spiritualità e l'essenzialità primitiva.

Le tre opere sono concertate e dirette dal M.o Fernando Previtali.

*

Il Festival musicale di Monaco si svolgerà quest'anno dal 24 luglio al 7 settembre. Il vasto programma che sarà in gran parte radiotrasmesso, comprende quattro opere italiane, «Don Carlo», «Aida», «Tosca», dirette da Clemens Krauss e il «Barbiere di Siviglia» diretto da Gino Marinuzzi, quattro opere di Mozart: «Le nozze di Figaro» diretto da Carlo Boehm, «Don Giovanni» diretto dal maestro Zallinger, «Così fan tutte» e «Il flauto magico» diretto da Clemens Krauss; quattro opere di Wagner, «Il vascello fantasma» «I maestri cantori» diretti dal maestro Zallinger «Lohengrin» e «Tristano e Isotta» diretti dal Krauss e il «Parsifal» diretto da C. Boehm, quattro opere di Riccardo Strauss, «Salomè», «Il Cavaliere della Rosa», «Arianna a Nasso» e «Giorno di pace», quest'ultima di prima esecuzione assoluta diretta dal M.o Krauss. Il ciclo italiano verrà eseguito a chiusura del Festival.

22 MAGGIO 1938-XVI
S. EUSEBIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Gli artiglieri d'Italia convenuti a Venezia

iniziano il VI Raduno coll'omaggio ai Caduti della Rivoluzione e della Guerra

Il Rapporto a Palazzo Ducale di S. E. Buffarini ai dirigenti dell'Associazione - Il festoso arrivo delle gloriose insegne dell'Arma

Venezia ha accolto iermattina, con uno slancio di simpatia e di fervore patriottico, gli artiglieri giunti da ogni parte d'Italia per partecipare al sesto Raduno Nazionale delle Batterie « Damiano Chiesa ».

Scritte di saluto agli ospiti e striscioni inneggianti all'arma di Santa Barbara, all'Artiglieria e recanti frasi pronunciate dal Duce sullo spirito e sul valore delle Forze Armate tappezzavano tutti i muri delle case, nel centro e nella periferia, ed in molti negozi erano esposti simboli dell'Arma fra trofei di bandiere.

Il saluto del popolo

Alle ore 5 è giunta la prima tradotta proveniente da Milano, ed a breve distanza le tradotte di Roma, Torino, Catania, Palermo, Reggio Calabria e Foggia, che hanno riversato circa ottomila artiglieri. Il Comando di tappa centrale, istituito alla stazione ha iniziato col primo arrivo la sua attività indefessa, convogliando gli ospiti verso i rispettivi alloggi. Per l'occasione, l'Azienda Comunale aveva predisposto uno straordinario servizio di vaporini che facendo continuamente la spola fra Santa Lucia ed il Lido a intervalli di tre minuti l'uno dall'altro, ha smaltito rapidamente il traffico eccezionale reso ancor più intenso dal fatto che per l'inclemenza del tempo, quasi tutti i convenuti si sono serviti dei vaporini per raggiungere le rispettive destinazioni. Il movimento si è svolto quindi in modo regolarissimo evitando resse e confusioni che durante la pioggia avrebbero potuto ritardare gli imbarchi, o dar luogo ad incidenti disgustosi.

Come abbiamo detto nei giorni scorsi, ogni sede di Gruppo fascista ha funzionato da Comando di tappa periferico con un personale composto di sei o sette Giovani fascisti i quali, comandati da un ufficiale di artiglieria, provvedevano a dare più particolari e dettagliate informazioni agli artiglieri che si rivolgevano loro.

L'arrivo degli ospiti graditissimi nonostante il tempo mantenutosi piovigginoso per tutta la mattinata, è stato salutato da spontanee e schiette manifestazioni di simpatia da parte dei cittadini, attratti dal canto delle canzoni guerresche e dal suono delle fanfare che generalmente preannunziavano ogni convoglio, e l'entusiasmo ispirato da un senso di vibrante e profondo patriottismo, ha ben presto caratterizzato la prima giornata di questo VI Raduno Nazionale, che si è conclusa con riti e manifestazioni altamente significative.

L'omaggio ai Caduti

Alle ore 8.12, proveniente da Roma, in forma privatissima è giunto S. E. Buffarini Guidi, Sottosegretario all'Interno e Presidente Generale del Comando delle Batterie «Damiano Chiesa», il quale è stato ricevuto da S. E. il Prefetto, dall'on. Alessandro Orsi e dai dirigenti delle batterie. S. E. Buffarini è sceso ad alloggiare al Grand Hotel. Dopo brevissima sosta all'albergo, S. E. Buffarini Guidi si è recato al Palazzo del Governo dove è stato ricevuto da S. E. il Capo della Provincia, il quale gli ha porto il benvenuto, e l'omaggio di tutti i funzionari dipendenti. Alle nobili parole del Prefetto ha risposto S. E. Buffarini Guidi, il quale si è quindi intrattenuto con S. E. il Capo della Provincia in breve, cordiale conversazione.

Alle ore undici, S. E. Buffarini Guidi, con i componenti del Comando, si è recato a rendere omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione. La rappresentanza si è dapprima recata al Sacrario di Ca' Littoria e successivamente alla cripta-ossario del Tempio Votivo di Lido, dove sono state deposte due corone di alloro dai nastri con i colori dell'Arma.

Alle ore 16, nella Sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale, S. E. Buffarini, che indossava la divisa di colonnello d'artiglieria, ha tenuto rapporto ai dirigenti dell'Associazione: rapporto che si è concluso tra vibranti manifestazioni di fede e di devozione a Casa Savoia, al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero e creatore della nuova potenza militare dell'Italia fascista e imperiale.

Successivamente gli artiglieri, con alla testa il Comando Generale ed i gagliardetti di tutte le Batterie provinciali, si sono recati in corteo alla stazione a ricevere la Colonnella e il Medagliere dell'Associazione proveniente da Roma con la scorta delle medaglie d'oro capitano Buchi e Carolei, nonchè lo stendardo dell'Arma in custodia all'11 Artiglieria da Campagna di stanza a Treviso.

L'arrivo della "Colonnella,, e dello stendardo

Alle ore 17.30, il marciapiede lungo la pensilina è gremito di autorità e di rappresentanze: notiamo S. E. il Prefetto, S. E. l'amm. Salza col suo capo di Stato Maggiore, il Vice Ispettore dell'Artiglieria gen. Pitassi, il Comandante del Corpo d'Armata S. E. il gen. Roncaglio Comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di Bologna, il vice Podestà comandante Rocca ed il Preside della provincia, il camerata cav. Zappoli per il Federale, il primo seniore Calzavara per la 49.a Legione San Marco, il colonnello Cipriani direttore di Artiglieria, il col. Gandini, Comandante l'11 Artiglieria di Corpo d'Armata di Treviso, il col. Vannetti comandante il Centro contraerei di Padova, il Comandante del Presidio, tutti gli Ufficiali della Direzione di Artiglieria, dell'Arsenale e di San Giorgio, un folto gruppo di ufficiali di tutte le forze armate del Presidio in servizio effettivo e in congedo, nonchè tutti i presidenti delle Associazioni d'arma di Venezia.

Al limite del marciapiede è disposta una batteria dell'11 Campagna al comando del Capitano Pozzo, e vengono quindi la banda presidiaria del Corpo d'Armata di Bologna, giunta mezz'ora prima da quella città, e ancora 21 trombettieri, e cioè tre per ciascuno dei seguenti reggimenti: 6., 15., 20. da Fort., 1 Art. celere, 3 Art. Alpina, 11. di C. d. A., 9. d'Artiglieria d'Armata, indicati dalle relative drappelle alle trombe. Alle ore 18 giunge il treno e dopo che ne sono scesi tutti i viaggiatori, da un salone di prima classe esce l'Alfiere tenente Cartello, il quale, accompagnato dalla scorta armata, reca il glorioso stendardo dell'Arma. Gli squilli d'attenti, seguiti dalla fanfara Reale elettrizzano i presenti, mentre la voce secca del presentat'arm comandato dal Capitano Pozzo, fa gridare Savoia ai soldati che poco prima avevano innastato la baionetta sui loro moschetti. Le note di Marcia Reale e di Giovinezza accompagnano il glorioso vessillo che, seguito dalle autorità, attraversa l'atrio della stazione ed, accolto da vive acclamazioni e da riverenti saluti, passa attraverso la folla di popolo plaudente. Si forma così il corteo che per le vie della città accompagnerà lo stendardo a Caserma Cornoldi e la Colonnella ed il medagliere, dal quale pendono 69 medaglie d'oro individuali e ben sei alle distinzioni al valore dell'arma, al palazzo Ducale.

L'imponente corteo

Il corteo è aperto dai ventuno trombettieri, i quali sono immediatamente seguiti dalla banda presidiaria di Bologna, viene poi lo stendardo, seguito dalla batteria, divisa in due sezioni e quindi il folto gruppo di Autorità, Generali e personalità. Ed ecco la Colonnella e il medagliere, scortati dalle medaglie d'oro Buchi e Carolei e seguiti da un folto stuolo di ufficiali e dalla selva di 94 gagliardetti, appartenenti alle delegazioni di zona, dei comandi provinciali, delle sezioni e sottosezioni di tutta Italia. Infine una larga rappresentanza degli artiglieri, preceduti dalla fanfara della Sezione di Como. Il corteo attraversa Lista di Spagna, Via Vittorio Emanuele, Campo SS. Apostoli, San Bartolomeo e Mercerie fra applausi scroscianti che si rinnovano calorosissimi, quando il corteo giunge in piazza San Marco al suono della marcia dei Giovani Fascisti.

L'imponente colonna, ordinata dall'infaticabile Presidente degli Artiglieri veneziani, capitano Ugolini, offre un magnifico colpo d'occhio ed in una visione di superba marzialità, si avvia per Riva degli Schiavoni, alla Caserma Cornoldi, nel vasto cortile della quale la batteria si schiera a plotoni affiancati dal lato sinistro, mentre sul lato opposto si vanno ordinando le autorità e gli ufficiali.

I gagliardetti chiudono quindi il quadrato addossandosi al porticato. Dopo il presentat'arm, lo Stendardo passa attraverso il cortile al suono degli inni nazionali e quindi viene depositato e custodito negli uffici del Comando del 71 Fanteria presso il glorioso vessillo dei Fanti di Oslavia.

Ricompostosi il corteo, autorità ed artiglieri si recano al Palazzo Ducale dove, mentre la banda presidiaria suona la Marcia dell'Artiglieria, le gloriose insegne dei militi di Santa Barbara passano tra due fitte ali di popolo plaudente e vengono deposte nel palazzo, unitamente ai gagliardetti delle varie Sezioni.

Le celebrazioni d'oggi

Questa mattina, tutti gli artiglieri si ammasseranno per le ore 8 ai Giardini Pubblici, per essere passati in rivista da S. E. Buffarini, che sarà accompagnato dalle più eminenti autorità cittadine ed assisteranno quindi alla loro sfilata sulla Riva dell'Impero, che avverrà alle ore 9.15. Dopo aver sfilato lungo il monumentale manufatto i reparti si recheranno in piazza San Marco ove avrà luogo la cerimonia religiosa. Su un altare da campo S. E. Mons. Castellani, delegato apostolico in Africa Orientale celebrerà la Messa e benedirà successivamente due massicci ed artistici candelabri in bronzo che le Batterie « Damiano Chiesa » offriranno a Santa Barbara protettrice dell'Artiglieria e verranno posti ad ornamento nel suo apposito altare nella Chiesa di Santa Maria Formosa dominato dalla superba pala di Palma il Vecchio.

Al termine del rito religioso S. E. Baistrocchi, delegato da S. E. Starace, Ministro Segretario del Partito, e che giungerà stamane da Roma, parlerà agli artiglieri radunati in piazza San Marco.

L'inaugurazione di un cippo alla M. O. Di Cocco

Nella mattinata di domani lunedì avrà luogo al Forte l'inaugurazione del cippo della medaglia d'oro capitano d'Artiglieria Di Cocco. Alle ore 10 gli artiglieri partiranno dalle Fondamente Nuove per Mazzorbo ove la cerimonia si svolgerà alle ore 10.30.

SCEGLIETE
la scrivania più adatta al vostro lavoro e che più vi piace, la
VOSTRA SCRIVANIA
fra le varie centinaia di tipi prodotti da
ANTONIO FERRETTI
il più grande assortimento italiano di mobili, con grande esposizione in Calle Vallaresso 1314 - 1315 e
CARTOLERIA
la più signorile di Venezia, in Merceria Orologio 220 - Telef. 24-956, fornita di tutti gli articoli di cancelleria.

Federazione Fascista

CAMBI DI GUARDIA

Servizi amministrativi G.I.L.

Il Comando generale della G. I. L., su mia proposta, ha nominato Capo dei servizi amministrativi del Comando federale G. I. L. il Fascista Vittorio Zennaro in sostituzione del Fascista Nello Grassi, [illegible] dimissionario.

Fascio di Annone Veneto

Ho nominato Segretario politico il Fascista Stefano Marzuzzo (1-4-1923) in sostituzione del Fascista Antonio Gasilotto.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'Ispettore di zona sabato 28 maggio XVI alle ore 16.

Comando G. I. L. San Donà di Piave

Ho nominato Comandante dei giovani fascisti di S. Donà di Piave il Fascista Fulvio Mazzetto in sostituzione del Fascista Guido Dal Bò, chiamato ad altro incarico.

RAPPORTI ANNUALI

Nei giorni e nelle ore sottosegnati presiederò i rapporti annuali dei seguenti Fasci:

sabato 28 maggio XVI
ore 16 Fascio di Dolo
domenica 29 maggio XVI
ore 9.30 Fascio di Cona
ore 10.30 Fascio di Cavarzere.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 27 maggio XVI alle ore 21.30.

ORGANIZZAZIONE CAPILLARE

Il Fascio di Mestre, tutti i Gruppi rionali da esso dipendenti e il Fascio di Musile di Piave hanno intrapreso valendosi della propria organizzazione capillare il censimento politico della popolazione esistente nell'ambito delle rispettive giurisdizioni territoriali.

Approvo l'iniziativa e la segnalo ai Segretari politici degli altri Fasci.

ESEMPI

L'operaio in A. O. I. Guido Bortoletto ha inviato al Comando G.I.L. di Grisolera la somma di L. 50 per acquisto di divise ai giovani meno abbienti.

Il Segretario Federale

Il Consiglio dei Volontari di Guerra ricevuto dal Federale

Ieri, alle ore 18, a Ca' Littoria, il Segretario Federale ha ricevuto il Presidente e il nuovo Consiglio direttivo della Sezione di Venezia dell'Associazione Volontari di Guerra che gli hanno recato il saluto cameratesco di tutti i soci facendogli nel tempo medesimo consegna della domanda di iscrizione della Sezione stessa a socio perpetuo della Gioventù Italiana del Littorio, iscrizione che era stata deliberata all'unanimità dal Consiglio nella sua riunione del 19 corr.

Il Segretario Federale ha, con altrettanto cameratismo, ricambiato ai Volontari di guerra espressioni di cordiale saluto a nome delle Camicie Nere Veneziane e si è compiaciuto con la Presidenza e il Consiglio della Sezione per lo squisito e significativo gesto di adesione alla Gioventù Italiana del Littorio.

XXIV Maggio: data rivoluzionaria

Le disposizioni del Federale per la celebrazione

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Regime fascista considera il XXIV maggio come una data rivoluzionaria, in quanto segnò l'inizio della insurrezione nazionale contro la vecchia classe politica e aprì la strada ai nuovi destini dell'Italia.

Nella storica ricorrenza, le sedi del P. N. F., delle organizzazioni del Regime e degli uffici pubblici saranno imbandierate ed illuminate.

Dalle ore 10 alle ore 20 saranno effettuati turni di guardia d'onore nella cripta del Tempio Votivo del Lido.

Durante la giornata i fascisti e gli iscritti alla G. I. L. indosseranno le rispettive uniformi, senza decorazioni.

Giovani Fascisti [illegible]

Ordini di adunata. Lunedì 23: 2.o e 3.o Plotone della 2.a Compagnia. Martedì 24: 1.o, 2.o e 3.o Plotone della 1.a Compagnia. Mercoledì 25: Plotoni dei Giovani Fascisti indisponibili.

I Giovani Fascisti si presenteranno in perfetta divisa nella località stabilita dai singoli Comandanti di Plotone.

Deliberazioni del Podestà

La Delegazione italiana della Commissione internazionale per la esplorazione scientifica del Mediterraneo presieduta dal Duca del Mare Thaon di Revel, sta approntando una monografia della Laguna di Venezia. Questo magistrale lavoro richiederà qualche anno per il suo completamento. La sua grande importanza è già evidente dal piano dell'opera che sarà diviso in ottanta capitoli di nove parti in quattro volumi divisi in diciotto tomi corredati da nove atlanti. Con deliberazione d'oggi il Podestà ha stabilito di autorizzare l'impegno della somma di lire 4 mila per l'acquisto — destinata al Comune — della pubblicazione scientifica che fra gli studiosi è attesa con grande interesse.

× Il Podestà ha stabilito di assegnare i proventi per concessione delle aree pubbliche durante il carnevale 1937-38 in parti uguali e cioè per la somma complessiva di lire 27.070 al locale Ente comunale di assistenza e alla Federazione dei Fasci di Combattimento che com'è risaputo a mezzo della Gioventù Italiana del Littorio, svolge la più intensa attività assistenziale a favore dei figli del popolo.

× Il Comune ha deciso di assegnare su richiesta della Sovrintendenza dei monumenti la somma di 22 mila lire sui proventi del Palazzo Ducale per provvedere ad urgenti lavori di restauro alla Chiesa di Sant'Alvise.

Commissione Provinciale Venatoria

La Commissione Provinciale Venatoria comunica che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto la proroga fino al 26 c. m. della chiusura della caccia alla quaglia, entro la distanza di m. 500 dall'orlo interno dell'arenile.

= Bergamotto Linetti =
VERA ACQUA DI COLONIA ITALIANA
LINETTI - PROFUMERIA - VENEZIA

La libecciata d'ieri

Ieri all'una e un quarto, dopo una mattinata di pioggia scrosciante, una raffica di vento impetuosa si è sferrata d'improvviso, facendo sbattere imposte, crollare torrette di camino e scorticando i muri dagli intonaci più male in arnese. Naturalmente anche la laguna e il mare furono sconvolti dalla libecciata e molti natanti che s'erano avventurati al largo ad onta della pioggia, dovettero disperatamente lottare contro le onde per mettersi in salvo, quando non si è reso necessario l'intervento di mezzi di soccorso per evitare il loro naufragio. Il vento ha spinto una enorme massa d'acqua contro la spiaggia, che fu in breve sommersa fino alle ultime file di capanne e sovra le dune e il lungomare alcuni alberi vennero divelti come fuscelli dalla furia della bufera.

I pompieri dovettero accorrere tosto in Piazzale Sebenico al Lido dove due camini erano rovinati sovra un cornicione che staccatosi dalla cimasa è precipitato a terra colpendo il vetturale Domenico Ghedin di anni 59 abitante alla Città Giardino il quale stava rincasando con la sua vettura. I macigni lo hanno colpito di fianco causandogli delle contusioni al torace e ferite multiple in seguito alle quali il poveretto ha avuto le prime cure al Solarium e quindi è stato ricoverato all'Ospedale civile dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Un'altra torretta di camino è crollata dalla abitazione del sig. Emilio Berto, in Calle Podgora a Sant'Elena, un'altra in Calle dei Bombaseri a San Bartolomeo dall'an. 5054 e precisamente dalla casa abitata dal sig. Costante Dal Mistro ed ancora una in Calle del Forno agli Ormesini al n. 2772 dove abita Ademo Bortoluzzi.

I pompieri dovettero poi prestare il loro aiuto ad un bragozzo da pesca che si [illegible] per naufragare all'altezza del canale della Grazia. A quella volta si diresse alle 13.30 l'imbarcazione M. S., l'equipaggio della quale potè constatare che il bragozzo « Amedeo » del dipartimento di Chioggia condotto dal capobarca Ferruccio Rigo si era nel frangente arrovesciato e cinque uomini di equipaggio erano stati scaraventati in acqua con tutta la pescagione raccolta nella stiva. Fu una vera fortuna che in quel momento si trovassero poco discosti altri tre bragozzi, i quali si sono avvicinati ai naufraghi, riuscendo a mettere tutti in salvo mentre i pompieri sopraggiunti, poterono ricuperare l'imbarcazione capovolta, rimorchiandola in cantiere.

Verso le ore 16 il vento si è calmato e dopo un periodo di bonaccia, il cielo ha incominciato a rasserenarsi così che alla sera sono riapparse le stelle.

Un altro incidente occorse al bracciante Stabarin Cesare di anni 57 abitante a S. Polo 2184, il quale mentre stava trasportando del pesce su di una barca a Marghera, giunto nei pressi dei depositi della Italo-Americana pel Petrolio, una raffica di vento gli capovolgeva il natante facendolo precipitare in acqua e facendogli perdere la merce.

Degli operai che si trovavano a riva accorsero in aiuto dello Stabarin il quale a mezzo dell'autolettiga venne trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli prodigava le cure del caso avendogli riscontrato sintomi di assideramento.

Interessi del pubblico

Pasti per i gitanti dei treni popolari

Il Sindacato Pubblici Esercizi avverte i titolari di Ristoranti e Trattorie non compresi nell'elenco 1937 degli esercizi per i pranzi a prezzo fisso da somministrare ai Gitanti dei treni popolari che qualora intendessero di essere inclusi nel nuovo elenco che sarà predisposto dal Comune per l'anno corrente, dovranno entro e non più tardi del 24 p. v. farne richiesta al Sindacato indicando il relativo prezzo.

Prestiti familiari

Il Comitato Provinciale per i Prestiti Familiari ricorda agli interessati che le domande di prestito per coloro che hanno contratto matrimonio dopo il 1 luglio 1937 al 31 gennaio 1938-XVI devono essere presentate entro il termine perentorio del 31 maggio non potendo successivamente essere accolte.

Per i matrimoni contratti dal febbraio 1938 in poi il termine per la presentazione delle domande di prestito è di 120 giorni dalla celebrazione del matrimonio.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Il rancio dei reduci della classe del « 99 »

Sono incominciate a pervenire agli organizzatori del rancio che i reduci della classe del «99» faranno domenica 29 p. v. moltissime adesioni. Benchè la capacità del locale prescelto sia amplissima si prevede che potrebbe essere insufficiente a contenere tutti se gli organizzatori non si prefiggessero di rifiutare le adesioni che dovessero giungere in ritardo. Si raccomanda pertanto vivamente a tutti i camerati di affrettarsi a dare la loro adesione onde non doversi trovare esclusi dalla bella manifestazione.

Le più rosee previsioni fatte, e possibili, vengono superate; e tutto lascia prevedere che la cerimonia riuscirà magnifica.

La quota, come già annunciato, è stata fissata in L. 8, compreso il viaggio di andata e ritorno da Venezia a Spinea.

Le adesioni dovranno essere date al camerata Luigi Carbone (Calle Cavalli vicino al Municipio 4072 a, Marchesini e Giora.

STATO CIVILE

20 Maggio 1938 XVI

NATI	16
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	12

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 13 al 19 Maggio 1938

NATI	125
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	47
MORTI	96

Atti di Stato civile registrati il giorno 20 maggio

Matrimoni: Dolcetta Mario, insegnante, con Vazza Anselma, insegnante.

Decessi: Bertoli Giovanna d'anni 79, nub. cas.; Zago Manzoni Amelia 65, con. cas.; Mauro Lucia 1, Gianola Ines 8; Donaggio Grandis Carlotta 71, ved. cas.; Reali Attilio 67, cel. bracc.; Mingot Luigi 66 con. uff. postale; Longega Domenico 83, ved. e pens.; Canova Antonio 59, cel. commerc.

PICCOLA CRONACA

Uno scherzo che costa caro

Angelo Brosolo di anni 40, abitante a San Polo 1320, scherzando la scorsa notte con alcuni amici in Campo San Lio si ebbe da uno di essi una spinta che lo fece cadere producendogli una ferita lacera allo zigomo e al parietale sinistro guaribile in giorni 15.

Si ustiona coi fuochi d'artificio

Ieri sera alle 19.30 i vetrai Luciano Padovan e Aurelio Caburlotto ciascuno di 15 anni, abitanti ambedue alle casermette, scherzavano fra loro con dei fuochi artificiali ma nel farlo si ustiona uno le mani così da dover ricorrere all'ospedale per le necessarie medicazioni. Guariranno in giorni 10.

Cade dalla scala a pioli

Ieri mattina il falegname Giorgio Bossi di anni 25 abitante a Castello 5393, mentre stava assestando una impalcatura presso la mostra gastronomica sotto i portici del Palazzo Ducale è caduto da una scaletta a pioli, producendosi una ferita lacera alla regione orbitale sinistra e la distorsione dell'omero sinistro. Guarirà in giorni 10.

Infortunio sul lavoro

Ieri il manovale Riccardo Davanzo di anni 29 abitante a San Polo 1721 lavorando nello stabilimento della Vetro Cook a Marghera si ferì con una cassa d'imballaggio alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

Il pugno fraterno

Iersera alle 18.30 Romeo Vianello di anni 29, da San Pietro in Volta litigando a Portosecco col fratello Luigi di anni 36, venne da questi colpito con un pugno così da riportare una ferita alla regione orbitale sinistra. Guarirà in giorni 10.

Si frattura un polso

Luciano Dalla Pietà d'anni 6, abitante a Castello 2353, giocando in campo dell'Arsenale è caduto fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Una coppia sorpresa in flagrante

L'altra notte alle ore 24, in seguito ad una visita fatta dai Carabinieri ma provocata dal marito, nell'appartamento della signora Zanon Ada in Villa d'anni 29 da S. Polo 1914 venne sorpresa la cennata donna in compagnia di certo Fuga Flaminio fu Gioacchino d'anni 31 abitante a Cannaregio 2667.

In seguito a querela sporta dal marito Villa Rino d'anni 34 di S. Polo, i due piccioni sono stati accompagnati in Caserma ed il Maresciallo Maggiore dei Carabinieri del Sestiere cav. Francesco Pavetto, li ha denunciati per adulterio.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda cittadina:

1. Bogoncelli. Artiglieria, Inno-marcia.
2. Rossini. «La Gazza ladra» Sinf.
3. Verdi. «La Traviata», Atto I.
4. Ponchielli. «Gioconda», Danza delle ore.
5. Dukas. L'Apprendista stregone, scherzo.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 13.15 17.15, 20.15: **Tutte le stazioni italiane** Notizie del 16 Giro ciclistico — **16.30 Programma I e II**: Incontro di calcio Italia-Jugoslavia — **20.25 Tutte le stazioni** «La lingua d'Italia».

CONCERTI: **21.30 Programma I**, Concerto diretto dal M. Selvaggi. — **20.5 Sottens** Haydn «Messa in re minore». — **20.15 Stoccolma**, Opere di Wagner. — **20.30 Oslo** Mozart «Sinfonia in mi bemolle maggiore». — **21.15 London Nat** Canti e melodie folcloristiche. — **21.5 London Region**, Musica di Haydn e Beethoven per due violini, viola e cello. — **21.30 Strasburgo** Coro organo e canto. — **22 Varsavia** Conc. wagneriano. — **22 Algeri**, Dvorak.

COMMEDIE. **21 Programma I**, «Sinfonia di ognuno», di F. Ferruccio Cerio — **20 Monteceneri** «Annibale alle porte». — **20.30 Parigi P. T. T.** Claude André Puget «La lunca del cuore». — **20.30 Marsiglia** R. Ferdinand «Chotard e C.». — **21.25 Sottens** Jean Osman Rousset «Lune».

OPERE: **Monaco** (Teatro Nazionale) Wagner «Il vascello fantasma». — **19.20 Stoccarda**, Wagner «La Walchiria». — **20 Bucarest** Weber «Il franco cacciatore». — **20 Königsberg** Wagner «La Walchiria». — **20.30 Lilla Tolosa**, Trasmissione dall'Opera Comique. — **20.45 Berlino**. Max Donisch «L'uccello variopinto di Soleida».

VARIETA'. **17 Programma III** Concerto bandistico — **18.15 Programma I e II**, Selezione di canzoni. — **20.35 Programma III** Canti di primavera. — **21.40 Programma I**, «Radiofollie di maggio». — **21 Programma II** ritmi e danze. — **21 Lussemburgo**, Musica brillante. — **22.30 Berlino** Musica brillante. — **23 Königsberg**, Varietà. — **21.40 Budapest** Musica da ballo. — **22.5 Parigi P. P.** Musica da ballo. — **22.40 Monaco (Breslavia)** Musica da ballo. — **23.30 Stoccarda** Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Maggio 22 — Domenica IV dopo Pasqua. — A San Marco alle ore 10 Messa solenne, alle [illegible] sermone e rituale, alle [illegible] ultime Messe, alle 17 canto dei Vespri, Compieta, discorso e benedizione. — Per la festa di S. Rita da Cascia Vedova e religiosa agostiniana, morta nel 1457 e canonizzata da Pontefice Leone XIII [illegible] festa solenne a S. Francesco [illegible] ai Gesuati, S. Luca, a [illegible] S. Maurizio, S. Maria [illegible] in quasi tutte vi è Messa [illegible] in tutte a sera panegirico [illegible] pe e inno.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. [illegible] per le prigioni), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato [illegible] (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato. (Libreria Vecchia) [illegible] mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco giorni feriali e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco, dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 [illegible] con ascensore L. 1 oltre la rampa.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del [illegible] delle Lacche Veneziane tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' d'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale giorni feriali eccetto il Sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale, giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiusa.

Scuola S. Giovanni Evangelista giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 1), giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura), giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: 15.30: Ninetta del Verziere, ore 21.15: Una donna quasi onesta — **Malibran**: Gli ultimi giorni di Pompei e Varietà — **Rossini**: L'uomo che amo.

Cinematografi

Accademia: Parnell — **Centrale**: La Bandera e Varietà — **Garibaldi**: I candelabri dello Zar — **Imperiale**: Il diritto d'amare — **Italia**: Gatta ci cova — **S. Marco**: Pugno di ferro — **S. Margherita**: La chiave misteriosa — **Massimo**: L'isola delle perle — **Moderno**: Il bandito della Casbah — **Nazionale**: La Reginetta dei monelli — **Olimpia**: Ferie — **Progresso**: Truxa.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio; — Botner a [illegible] Antonin — Ponci a S. Fosca — Zanello a S. Polo — Krotter a S. Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile a Barotto al Lido.

CRONACA SACRA

Nomina del parroco di Grisolera

In data 20 Aprile 1938 D. [illegible] Mezzarobba con Bolla Pontificia è stato nominato Arciprete di Grisolera.

ERNIA
La cura opportuna per immunizzarla si attua con l'Apparecchio «ADESIVE - TENAX» applicato senza compressori, 20 anni di esperienza [illegible] di persone soddisfatte. Battete il vostro [illegible] fa male e vi spinge fuori l'Ernia [illegible] pericolo di strozzarsi. Prove [illegible] ogni giorno a MILANO presso [illegible] NISTA ORTOPEDICO C. FASSI [illegible] - Corso Roma, 128.
TREVISO Martedì 24, Alb. [illegible] - MESTRE Mercoledì 25 Alb. [illegible] - PADOVA Giovedì 26 Alb. Paradiso - VENEZIA Venerdì 27, Alb. Panada.

La XXI Biennale alla vigilia del completamento

Un prestigio mondiale - Diciotto Nazioni d'Europa, d'Africa e d'America ai Giardini - Quattro premi per i giornalisti - Trenta milioni di assicurazioni per i paesaggi dell'Ottocento - Il trionfo dell'affresco

La data dell'inaugurazione della XXIa Biennale — contrariamente a quanto veniva pubblicato recentemente in qualche giornale di fuori — rimane quella fissata dal Calendario del Regime e cioè il 1.o giugno. Per il 28 maggio — cioè per oggi otto — è stabilita la giornata della vernice. Siamo dunque oramai alla vigilia della ventunesima manifestazione internazionale della grande impresa artistica veneziana, alla quale quasi mezzo secolo di esistenza e una tradizione non mai smentita di nobiltà, di dignità e di piena aderenza alla vita hanno conferito un prestigio senza uguali tra le manifestazioni del genere nel mondo.

Oggi Venezia costituisce l'unico convegno periodico internazionale delle arti figurative contemporanee. E le direttive impartite ai dirigenti della Biennale dal Duce hanno mirato appunto ad accentuare l'importanza della funzione internazionale dell'istituzione.

I diciassette padiglioni esteri

Perciò la XXI.a Biennale vede aumentare il numero dei padiglioni esteri, con le costruzioni di quello della Romania e della Jugoslavia nel giardino di Sant'Elena; vede il padiglione della Germania quasi raddoppiato d'estensione, e trasformato in un edificio monumentale adorno di ricchi marmi; vede infine, dopo molti anni di assenza, ritornare ai Giardini la Svezia, e vede giungervi per la prima volta l'Egitto, l'una e l'altro ospitati in alcune sale del palazzo dell'Italia, isolate dal resto del palazzo, e poste, con l'apertura di porte, in diretta comunicazione con il parco, in modo da costituire quasi due «padiglioni» indipendenti.

Infine la Gran Bretagna mostra quest'anno di dare la massima importanza alla propria partecipazione alla Biennale, alla quale si era astenuta ufficialmente di partecipare nel 1936.

Il padiglione è stato accuratamente restaurato negli scorsi mesi per cura del Governo britannico, il quale ha delegato a presiedere la Commissione organizzatrice della Sezione Lord Balniel, Presidente del Consiglio d'Amministrazione della National Gallery, il quale sarà a capo della Delegazione ufficiale che presenzierà all'inaugurazione insieme con il Direttore della National Gallery e con il Commissario della Sezione britannica maggiore Longden.

Delle altre nazioni aventi il loro proprio padiglione ai Giardini la sola che rimane assente quest'anno è la Russia. Tutte le altre — e cioè, oltre a quelle dianzi nominate, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Danimarca, la Francia, la Grecia, l'Olanda, la Polonia, la Spagna Nazionale, gli Stati Uniti d'America, la Svizzera e l'Ungheria — occupano il rispettivo padiglione con il fiore della loro produzione artistica, e, per la maggior parte, attenendosi scrupolosamente ai criteri generali raccomandati dalla Presidenza della Biennale, criteri che escludono, di massima, la presentazione di singole opere di artisti, per richiedere invece che ogni artista figuri con una mostra individuale o almeno con un gruppo d'opere sufficiente a svelarne la personalità completa.

All'appello delle Nazioni — che, compresa l'Italia, assommano dunque quest'anno a diciotto — manca l'Austria. Il bel padiglione modernissimo, costruito nel 1934 per volontà del Cancelliere Dollfuss, visitato nel 1936 dal Cancelliere Schuschnigg rimarrà chiuso nel giardino di Sant'Elena. Ma non saranno assenti dalla Biennale gli artisti austriaci, poichè essi figureranno con gli altri tedeschi nel nuovo padiglione della Germania.

Premi per i critici e per gli artisti

Di fronte a questa sempre crescente importanza internazionale della manifestazione veneziana, perchè ad essa corrisponda un adeguato interessamento della critica nell'approfondire per il pubblico la conoscenza dell'arte straniera, la Presidenza della Biennale è venuta nella decisione di istituire quattro premi di 5.000 lire ciascuno.

I Premi sono i seguenti: a) lire 5000 per un articolo pubblicato sopra un periodico italiano riguardante la XXI Biennale nel suo complesso; b) lire 5000 per un articolo pubblicato su un periodico straniero riguardante la XXI Biennale nel suo complesso; c) lire 5000 per un articolo o una serie di articoli di un critico italiano sull'arte straniera nella XXI Biennale; d) lire 5000 per un articolo o una serie di articoli di un critico straniero sull'arte straniera nella XXI Biennale.

Gli articoli possono essere pubblicati su quotidiani o su riviste, purchè escano durante la Mostra, cioè dal 1.o giugno al 30 settembre. Gli articoli stampati dovranno essere mandati alla Segreteria della Biennale in cinque copie non oltre il 30 settembre.

Il Concorso sarà giudicato da una Commissione composta di: Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, Presidente; on. Alessandro Pavolini, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista Professionisti e Artisti, on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale e del Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti.

Il giudizio della Commissione è inappellabile anche se i premi non siano tutti assegnati.

I Premi così offerti alla critica italiana e straniera vengono a completare il complesso dei premi già istituiti dal Duce per un pittore e scultore stranieri nella cifra di L. 60.000, per un pittore e scultore italiani, con altre 50.000 lire, dal Comune di Venezia e infine per un incisore italiano o stranieri di 10.000, da parte del Presidente S. E. il Conte Volpi di Misurata.

A suo tempo verrà resa nota la costituzione della giuria per l'assegnazione di questi premi, che avranno certo la più larga ripercussione internazionale.

Il paesaggio dell'Ottocento

Il carattere internazionale delle Biennali ha poi alla XXIa la sua sintesi gloriosa in quella Mostra internazionale retrospettiva del paesaggio dell'Ottocento, che raccoglie, in otto vaste sale del palazzo italiano, circa trecento capolavori provenienti dalle più insigni collezioni pubbliche e private d'Europa. Ci riserviamo di parlare più ampiamente nei prossimi giorni dell'allestimento di questa eccezionale mostra, alla quale partecipano, oltre l'Italia, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, l'Olanda, la Romania, la Svizzera e l'Ungheria.

Nell'allestimento di questa Mostra Antonio Maraini si è particolarmente giovato della collaborazione cortese del prof. Paul Lambotte, Commissario per il Belgio, e decano dei Commissari esteri della Biennale, del prof. Hautecoeur, Commissario della Francia e direttore del Museo del Lussemburgo, e anche di quella del prof. Italico Brass, nostro illustre concittadino, specialmente per quanto riguarda i paesisti veneziani, e la saletta dei precursori.

La saletta dei precursori — la prima di tutta l'ala sinistra, quella alla quale si accede direttamente dal salone delle feste — conterrà opere di Alessandro Magnasco, di Francesco Guardi, del Piranesi, di Giambattista Tiepolo, di alcuni settecenteschi francesi, come Claude Joseph Vernet e Hubert Robert, e degli inglesi Gainsborough e Richard Wilson.

Per gli amanti delle cifre diremo che il valore complessivo d'assicurazione delle opere che saranno esposte nella sala del paesaggio dell'Ottocento si aggira intorno ai trenta milioni di lire.

L'Italia, nel suo palazzo

La sezione italiana celebra, nelle sue sale d'onore, il trionfo di uno dei mezzi più tipicamente e gloriosamente italiani d'espressione artistica: l'affresco. Fin dal giardino il visitatore riceverà il benvenuto da due affreschi, collocati sulla facciata, tra le colonne che sostengono il timpano: son due vaste figurazioni simboliche, dovute l'una ad Antonio Santagata, l'altra a Franco Gentilini.

Quattro affreschi monumentali decorano la sala della Cupola, o Rotonda, che s'apre subito dopo il vestibolo. Anche queste sono figurazioni simboliche, delle quali l'esecuzione è stata affidata dalla Presidenza della Biennale ai pittori Corrado Cagli, Massimo Campigli, e a due valorosi artisti veneziani, Guido Cadorin e Bortolo Sacchi.

Nel salone delle Feste, che succede immediatamente alla Rotonda, sedici affreschi di altrettanti artisti riusciti vincitori dei concorsi, per composizioni celebranti eventi e aspetti della vita italiana dell'Era fascista, si allineano nella parte superiore delle vastissime pareti, mentre la parte inferiore, interrotta da robusti pilastri, serve di sostegno a sedici grandi bassorilievi, celebranti anch'essi eventi e aspetti della vita dell'Italia fascista.

Anche questi sedici bassorilievi son dovuti a dodici artisti risultati vincitori del concorso indetto dalla Biennale.

Le altre opere risultate vincitrici dei concorsi per il paesaggio e per il ritratto in pittura e in scultura, per le vedute di città in incisione e per la medaglia, sono riunite sulla Tribuna, che termina il salone delle Feste, e nelle due salette ad essa laterali. Dal fondo della Tribuna la sfilata delle sale d'onore sarà dominata da una grande composizione di Ferruccio Ferrazzi, Accademico d'Italia.

Una sezione veneziana

Il complesso delle opere ammesse in seguito a concorsi, compresi gli affreschi ed i bassorilievi, è di circa 900.

Un altro gruppo d'opere, ammesso per decisione della Presidenza, in base a scelta eseguita da una delegazione della Giuria che ha giudicato tutti gli altri concorsi, comprende le pitture e le sculture degli artisti veneziani e veneti non invitati, le quali sono riunite nel Padiglione di Venezia, nel giardino di Sant'Elena.

Nel costituire questa piccola sezione speciale per gli artisti veneziani e veneti il conte Volpi e Antonio Maraini hanno voluto particolarmente rendere un omaggio cordiale di simpatia agli artisti veneziani, i quali, trovandosi di fronte agli artisti di tutto il mondo, quasi nelle condizioni dell'ospite, meritano che sia loro fatta una situazione speciale, e che nei loro confronti venissero modificati i criteri di severità ai quali necessariamente doveva attenersi una giuria costretta a scegliere un centinaio d'opere da esporre su circa duemila che n'erano state presentate. E' la prima volta che verso gli artisti veneziani, presi come gruppo, la Biennale adotta con deliberato proposito un provvedimento di carattere così cordialmente benevolo, e non v'ha dubbio che essi sapranno apprezzarlo al suo giusto valore.

Residenti all'estero e Littori

Una sala del Palazzo dell'Italia e precisamente quella rotonda che si trova dopo la Tribuna, e che dà sul Rio di Sant'Elena, viene riservata ad un gruppo di artisti italiani residenti all'estero e invitati dalla Presidenza della Biennale.

Un'altra piccola sala, adiacente alla prima, è riservata ai Littori della pittura, della scultura e dell'incisione per gli anni XV e XVI, che sono pure [illegible] stati dalla Presidenza della Biennale, e tra i quali è lo scultore Vittorio Magelli, rappresentante del Partito Nazionale Fascista in seno al Comitato d'Amministrazione dell'Ente Autonomo della Biennale.

Le sale dei veri e propri invitati alla XXIa Biennale, le mostre individuali dei famosi cinquanta sono tuttavia quelle che occupano tutta l'ala destra del palazzo.

I cinquanta invitati

E' bene tener presente

a) che gli artisti sono stati scelti per l'invito da una commissione di artisti tra coloro che, affermatisi vittoriosamente nell'arte loro, sono tutt'ora in arena, e non hanno ancora raggiunto i massimi riconoscimenti pubblici del loro valore (infatti gli Accademici d'Italia e gli artisti onorati con uno dei Grandi Premi della Quadriennale di Roma sono invitati soltanto con un'opera e non con una mostra individuale, e non sono compresi nel numero dei cinquanta);

b) che i cinquanta artisti invitati alla XXIa Biennale costituiscono un «primo turno» d'inviti, e che pertanto alla XXIIa Biennale del 1940 saranno invitati altri cinquanta artisti diversi da quelli invitati quest'anno. La Biennale, cioè, ha iniziato una rotazione di mostre individuali degli artisti italiani più promettenti nel pieno vigore delle loro forze.

Ognuno di questi artisti, come s'è detto, è rappresentato alla Biennale da una mostra personale più o meno vasta, ma sufficiente a dare una chiara idea della personalità dell'artista e delle sue varie possibilità. Ciascuna di queste mostre è contenuta in una saletta costituita da tre pareti, con una disponibilità di cimasa dai dodici ai diciotto metri.

Il palazzo ringiovanito

La necessità di apprestare gli spazi per gli artisti invitati ha reso pure necessario un totale rimaneggiamento degli ambienti della Esposizione. Ne è venuto di conseguenza un radicale ringiovanimento del palazzo, accentuato dalla nuova tinta chiara, modernissima, adottata per le pareti di tutte le sale, senza distinzione, e dalle nuove incorniciature dei velari, delle porte, degli zoccoli, delle pareti e via dicendo.

Per la prima volta forse, dacchè le Biennali riaprono, ogni due anni, i colossali battenti del portone principale, il visitatore avrà veramente così piena come quest'anno l'impressione di percorrere ambienti assolutamente nuovi.

E tra tanta novità i Futuristi riprenderanno l'antica abitudine di installarsi, sotto l'auspicio del loro capo accademico Marinetti, nelle tre sale indipendenti, che s'aprono direttamente sul vestibolo del palazzo, alla sinistra immediata di chi v'entra dall'ingresso principale.

Mentre scriviamo, ai Giardini ferve un lavoro che non ha tregua. Questi ultimi giorni sono i più critici, son quelli nei quali sembra che tutte le difficoltà, tutti i contrattempi, tutte le complicazioni si diano convegno per far dannare gli organizzatori e per far sudare gli esecutori. Tuttavia alle Biennali, anche nei momenti nei quali più febbrile ferve il lavoro, nessuno perde la calma nè la pazienza.

Da Antonio Maraini — atletico, inesauribile e sorridente nel lavoro immane del collocamento, che egli compie da solo con le sue fide maestranze, e che compone come una gigantesca opera d'arte secondo un piano ch'egli stesso s'è elaborato, e va modificando e adattando secondo le segnalazioni della sua squisita sensibilità — a Romolo Bazzoni sereno e infaticabile nel condurre ben dritta la nave sulla scia di quelle tradizioni, ch'egli ha vissuto, giorno per giorno, dalla nascita delle Biennali fino ad oggi, da Domenico Varagnolo, benemerito Sisifo del Catalogo, affidato alle sue esperte cure, al comm. Baradel, gagliardo organizzatore dei servizi dei trasporti, tutto il piccolo gruppo d'uomini che, assecondato da un personale subalterno magnifico per abnegazione e per bravura, mette insieme l'Esposizione, lavora nella perfetta serenità che dà la piena dedizione al proprio lavoro, nel più nobile disinteresse e nel più fervido attaccamento all'impresa, sotto l'alta guida di Giuseppe Volpi.

Il nuovo padiglione della Jugoslavia alla Biennale

Nino Barbantini lascia la direzione delle Belle Arti del Comune

Ci consta che il Dott. Comm. Nino Barbantini, Ispettore alle Belle Arti del Comune, ha chiesto ed ottenuto il collocamento a riposo.

La notizia sarà indubbiamente accolta con vivo rammarico dalla cittadinanza la quale ha seguito l'assidua multiforme attività esercitata da Nino Barbantini in oltre trent'anni di vita veneziana e ben sa quanto preziosa e feconda sia stata la sua azione così nel campo puramente artistico come nei riguardi di quelle manifestazioni d'arte che sono investite di altissime funzioni culturali facendosi insieme elemento di irresistibile attrazione turistica.

Nominato nell'agosto del 1907 Segretario dell'Esposizione Permanente d'Arte e Industria Veneziane, il Barbantini ha organizzato quelle famose Mostre di Ca' Pesaro che fattesi palestra delle più fresche energie artistiche nazionali, hanno guidato per lunghi anni il movimento d'avanguardia delle arti figurative italiane ed hanno rivelato artisti quali Moggioli, Boccioni, Martini, Rossi, Semeghini, Casorati e moltissimi altri. Direttore della Galleria d'Arte Moderna, nel 1910, il Barbantini ne ampliò la sede e ne riordinò le opere, creando la interessantissima Sezione retrospettiva della pittura veneta e la sala di Guglielmo Ciardi promovendo, fra gli altri, l'acquisto del famoso ritratto di Favretto che rappresenta una delle gemme più rare della preziosa raccolta. Nel frattempo egli esercitava con alta competenza la critica d'arte pubblicando articoli e saggi nelle principali riviste specializzate italiane e straniere e nei maggiori quotidiani della penisola, tra i quali questo nostro, che tuttavia si onora della sua apprezzatissima collaborazione.

Spetta a Nino Barbantini il merito di aver allestito nel 1926 quel Museo di Arte Orientale che schierando nell'ultimo piano di Ca' Pesaro i suoi 5000 pezzi in sì geniale e armonioso ordinamento, è stato ammiratissimo specie da parte degli orientalisti ed è stato citato da molti anche all'estero come un vero e proprio modello del genere. Qualche anno dopo e precisamente nel 1932, assistito da Giulio Lorenzetti, provvedeva all'ordinamento del Museo Vetrario di Murano nel quale tutta la storia di un'arte così tipicamente nostrana è limpidamente riflessa ed esaurientemente documentata.

Venezia deve ancora a Nino Barbantini la creazione del Museo settecentesco allestito in Ca' Rezzonico. Quando l'insigne edificio minacciava di esser degradato seguendo la sorte di tanti altri palazzi patrizi veneziani fu il Barbantini a suggerire al Podestà l'acquisto dell'immobile, non solo per salvare la dignità del monumento, ma anche per aver modo di offrire allo studio e al godimento del pubblico le preziose raccolte settecentesche ch'erano giacenti nei depositi del Civico Museo Correr. Assecondato dallo spirito di comprensione del Podestà, il quale ha sempre dato il suo autorevole e cordialissimo appoggio alle felici iniziative del Barbantini, questi ha potuto successivamente ottenere, in seguito alle note, laboriosissime pratiche, i provvedimenti — da lui ideati e sanzionati poi dal Governo — in seguito ai quali si potè assicurare al nuovo museo il deposito di importantissime opere d'arte già appartenenti alla smembrata raccolta dei Conti Donà dalle Rose passata successivamente in proprietà dello Stato.

La sistemazione di Ca' Rezzonico a Museo del Settecento veneziano, è legata ad altre benemerenze del Barbantini: quella di aver ricostruito la Villa di Zianigo assicurando non solo la conservazione, ma la originaria funzione dei famosi affreschi tiepoleschi, e quella di aver proposto al Comune l'acquisto degli affreschi di Francesco Guardi, ch'egli stesso aveva ritrovati e che ora adornano una delle più ammirate sale di Ca' Rezzonico.

La fama del Barbantini è andata sempre più allargandosi anche all'estero e questo con grandissimo vantaggio di Venezia in occasione delle Mostre di interesse mondiale ch'egli stesso ha sì genialmente ideate e gustosamente ordinate. Sono queste l'Esposizione del Ritratto veneziano nell'«800» aperta nel 1923 a Ca' Pesaro, quella del «Settecento italiano» allestita nel 1929 nel Palazzo della Biennale ai Giardini; la esposizione delle Porcellane veneziane ordinata nel 1936 negli ammezzati superiori di Ca' Rezzonico e le celebratissime Mostre di Tiziano e del Tintoretto aperte in Ca' Pesaro rispettivamente nel 1935 e nel 1937.

Per ciascuna di queste esposizioni — come pure per quelle fortunatissime della Pittura ferrarese del Rinascimento ordinata nel 1928 nel palazzo dei Diamanti a Ferrara e del Ritratto italiano testè aperta a Belgrado — il Barbantini ha compilato cataloghi considerati come importantissime pubblicazioni di carattere storico, critico ed esegetico, e già largamente imitati in Italia e fuori così per i loro criteri informativi, come per il metodo e l'esposizione.

I riordinamenti del Palazzo podestarile di Ca' Farsetti, del Ridotto, del Palazzo Giustinian, del Palazzo Labia e delle sale della Fenice rappresentano altrettante benemerenze di Nino Barbantini, il quale lascia, purtroppo, il suo alto ufficio in un momento delicatissimo della vita veneziana qual'è questo in cui si attende l'applicazione dell'auspicatissima legge per Venezia e mentre, dunque, la sua particolare competenza avrebbe rassicurato sulla portata artistica degli eventuali progetti in elaborazione.

Col vivissimo rincrescimento di veder privato il nostro Comune del suo autorevolissimo consulente artistico, e di un sì geniale e fervido organizzatore, ci auguriamo che per il bene di Venezia, l'attività di Nino Barbantini — benchè in altre forme — sia assicurata alla vita cittadina.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico foltissimo ha seguito iersera la recita di «Felicita Colombo» la fortunata commedia di Giuseppe Adami che ha dato modo a Dina Galli di mettere al mondo una creatura sì viva, sì vera e sì divertente.

Anche iersera l'illustre attrice è stata festeggiatissima insieme a tutti i suoi valorosi collaboratori.

Oggi due rappresentazioni: di giorno «La Ninetta del verziere» di Giuseppe Adami ch'è stata tanto applaudita mercoledì scorso e di sera, la divertentissima commedia di Vanni «Una donna quasi onesta».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Dina Galli. Ore 15.30 NINETTA DEL VERZIERE di Adami — Ore 21.15 UNA DONNA QUASI ONESTA di A. Vanni

Rossini dalle 14.30 Ultima giornata de L'UOMO CHE AMO con Charles Boyer, Jean Arthur, Leo Carrillo. Poi: La Terza giornata romana di Hitler. «La visita ai Musei e alla Mostra Augustea».

Malibran dalle 15: Ultima giornata dell'attraente programma di Cinema Varietà: Sullo schermo: VERTIGINE (prodezze dell'Ala italiana). Poi: La colossale ricostruzione storica GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI. Novità assoluta. - Sulla scena: addio della Compagnia Jazz Ferrazzano con Ada Neri.

Cinematografi

S. Marco dalle 14 PUGNO DI FERRO con James Cagney, Mae Clarke. Novità assoluta.

Massimo dalle 14: Il prodigio del colore L'ISOLA DELLE PERLE. E' un grande film Paramount.

Italia dalle 14 GATTA CI COVA divertentissimo con Angelo Musco, Rosina Anselmi. Poi Una fantasia a colori.

Oggi all'Olimpia dalle ore 14
FURIA
con Silvia Sidney e S. Tracy
Segue: Viaggio Hitler in Italia
Terza giornata romana

Per l'edilizia di Venezia

Il miglioramento estetico del Gran Viale al Lido

Il Presidente del Sindacato dei Proprietari di Fabbricati di Venezia, comm. dott. Carlo Ivancich, ha presieduto, nei giorni scorsi, la riunione del Direttorio alla quale sono intervenuti i camerati: cav. uff. Ugo Capecchi, comm. rag. co. Giulio Corti, commendatore dott. ing. Francesco Tessier, cav. col. Ugo Dal Missier, cav. uff. dott. avv. Carlo D'Agnolo Vallano, Federico Perale e il cavalier ufficiale Giulio Boccolini, in rappresentanza del Direttorio della Unione degli Industriali.

Nella laboriosa seduta, sono stati trattati vari ed importanti argomenti e, tra questi, anche quello della prossima scadenza dell'attuale blocco degli affitti.

Il Presidente ha illustrato il problema della legislazione sulla tutela delle bellezze naturali e dalle discussioni in merito, cui hanno partecipato alcuni componenti il Direttorio, è emerso che l'applicazione della legge in questione non ha dato luogo a Venezia, a inconvenienti degni di nota.

Il Direttorio ha riconosciuta la legittimità dei vincoli imposti alla proprietà agli effetti della conservazione delle bellezze naturali, ma ha rilevato che quando il vincolo non sia stato preventivamente notificato e venga imposto soltanto quando il proprietario presenti alla Commissione Comunale il progetto per la esecuzione di lavori che non sarebbero in contrasto nè col regolamento comunale edilizio, nè con quello di igiene sarebbe giusto venisse con la imposizione ex-novo del vincolo, corrisposta una adeguata indennità.

Naturalmente, l'indennizzo dovrebbe essere maggiore quando si trattasse di un vincolo imposto ad un'area fabbricabile o ad un fabbricato che comporti, quasi come naturale completamento, sopraelevazioni ed ampliamenti e minore, invece, quando si trattasse di immobile da considerarsi virtualmente già completo e perfetto.

Il Presidente ha informato il Direttorio che gli organi locali del Partito si sono preoccupati delle difficoltà che presenta il problema delle abitazioni al Lido: l'acuirsi di tali difficoltà venne attribuito a sloggi di inquilini effettuati da proprietari con l'intenzione di applicare ai nuovi inquilini dei fitti superiori. I casi specifici, segnalati al Sindacato del Fascio del Lido, hanno permesso di appurare, con successivo riconoscimento del Fascio stesso, che gli sloggi erano determinati da altre cause o da situazioni tali da escludere la detta intenzione dei proprietari.

Il Presidente ha anche dato notizia dell'azione che sta svolgendo il Comune per il miglioramento estetico dei fabbricati e dei negozi situati lungo il Gran Viale S. M. Elisabetta al Lido ed ha informato che il Sindacato ha già aderito a dare al Comune la sua collaborazione.

Celebrazione del XXIV Maggio

Per la celebrazione del 24 Maggio, anniversario dell'entrata in guerra, il Comune ha disposto l'esposizione della Bandiera Nazionale e la illuminazione straordinaria di tutti gli edifici pubblici del Centro e delle Frazioni, l'illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta di S. Marco; l'accensione di bengala dal Campanile di S. Marco alle ore 22; l'esecuzione di un concerto della Banda cittadina in Piazza S. Marco e di altri concerti dei Circoli Filarmonici delle Frazioni, la apposizione di corone di alloro presso la Cripta del Tempio Votivo di Lido, al Sacrario dei Caduti Fascisti a Ca' Littoria alle due lapidi presso il Municipio di Mestre e al Monumento ai Caduti nel recinto militare di S. Michele.

A Mestre la celebrazione sarà effettuata domenica 22 corrente nel qual giorno sarà inaugurato il Monumento Ossario ai Caduti.

La partenza del Patriarca

Iermattina S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza ha lasciato la nostra città diretto in Ungheria. L'Eminente Prelato prima di raggiungere Budapest, sede del Congresso Eucaristico mondiale, sosterà a Keszthely sul lago Balaton, ospite di S. A. R. il Principe Festetics per consacrare una nuova Chiesa dedicata a Santa Teresa del Bambin Gesù ed eretta a cura del locale Convento dei Carmelitani Scalzi.

LA BENEFICENZA

* Per onorare la memoria di Aldo Tosi De Cecco lire 20 da Anna Bratti al Pio Istituto Solesin (ritardata).

* Nell'anniversario della morte di suo Padre, il Comm. Dott. Ugo Levi, offre L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 50 alla Fraterna Israelitica di M. P., L. 50 alle Cucine Economiche, L. 50 al Pane Quotidiano, L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi e L. 50 alla Società Dante Alighieri. Totale L. 300.

* Per onorare la memoria della sorella, Fanny Fiani offre L. 15 alla casa di Ricovero Israelitica.

Il concorso magistrale maschile regionale 1935-37

Con recente Circolare S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che le graduatorie del Concorso Magistrale Maschile Regionale per titoli ed esami bandito dal R. Provveditore agli Studi di Venezia per il biennio 1935-37 a sedi di 3. 4 e 5. categoria, siano compilate soltanto nella seconda metà del mese di Agosto 1938 XVI per dar modo ai candidati, ammessi alle prove orali, attualmente residenti in O. M. S., in Colonia all'Estero e in A. O. di poter sostenere entro il predetto termine le prove orali stesse.

Gli interessati od i familiari di coloro che si trovino nelle condizioni di cui sopra, sono invitati a far presente la loro situazione al R. Provveditore agli Studi di Venezia nel più breve termine di tempo possibile.

La pesca gastronomica inaugurata in Piazzetta San Marco

Ieri alle ore 15.30 alla presenza del Segretario Federale, della Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, della collaboratrice provinciale e di tutte le gerarchie del Fascio e della Gioventù Italiana del Littorio, si è aperta al pubblico la grande pesca gastronomica a vantaggio delle opere di assistenza del Fascio Femminile.

La pesca, che è stata organizzata, come abbiamo detto nella nostra edizione d'ieri, da un gruppo di gentili signore presiedute dalla Collaboratrice provinciale per la beneficenza è stata allestita lungo i portici del Palazzo Ducale e precisamente sullo spazio di sette arcate prospicente la Piazzetta. La pesca che allinea i suoi premi su ampie scansie, inframmezzate da sempre verdi e tricolori, offre dovizia di oggetti di ogni genere, capaci di soddisfare il palato del più esigente buongustaio, montagne di panettoncini di tutte le marche e di tutte le dimensioni, scatole e cassette di biscotti, dolciumi diversi, confetterie ed ancora bottiglie ed altri trofei di ogni ben di Dio.

Da un lato è stato improvvisato un piccolo bar, che ha funzionato a meraviglia e fu spesso affollato di clienti, tra i quali numerosissimi gli Artiglieri convenuti nella nostra città in occasione del VI Raduno Nazionale. Le urne si sono ben presto vuotate e più volte sono state riempite di biglietti che trovavano immediati compratori invogliati a tentare la sorte anche per il fatto che ogni cinque biglietti bianchi venivano cambiati con uno di premio, [illegible] le pescate non [illegible] mai infruttuose.

L'allestimento della pesca compiuto con gusto squisito ha avuto particolare risalto ieri a serata per l'illuminazione magistrale [illegible]

Saggio di musica all'Istituto Magistrale Compostrini

Avvertiamo che il saggio di Pianoforte e Canto corale tenutosi all'Istituto Campostrini di Lido il [illegible] maggio corr. alla presenza di S. E. il Card. Patriarca, del R. Provveditore agli Studi e di altre personalità, per il riuscitissimo esito delle allieve istruite e dirette dalla prof. Maria Busanel, verrà ripetuto oggi alle ore 17 nella sala dell'Istituto.

CROCIERE ESTIVE ED AUTUNNALI 1938
con i Piroscafi «Columbus», «General von Steuben», «Berlin» e «Stuttgart»

CROCIERA IN SCANDINAVIA e nel BALTICO da Brema il 25 giugno. Durata 17 giorni. Prezzo minimo Marchi 400.

CROCIERA IN SCOZIA, ISLANDA E NORVEGIA da Brema il 16 luglio. Durata 19 giorni. Prezzo min. Marchi 275.

CROCIERA POLARE da Brema il 15 luglio. Durata 23 giorni. Prezzo minimo Marchi 360.

CROCIERA IN SCOZIA e NORVEGIA da Brema il 30 luglio. Durata 7 giorni. Prezzo minimo Marchi 115.

CROCIERA AL CAPO NORD ed a SPITZBERGHE da Brema il 4 agosto. Durata 21 giorni. Prezzo min. Marchi 450.

3 CROCIERE NEL MEDITERRANEO dal 15 agosto al 18 ottobre. Prezzo minimo Marchi [illegible]

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Per informazioni e prenotazioni di posti rivolgersi all'Agenzia Generale per l'Italia: MILANO, v. S. Maria Segreta [illegible]

VENEZIA D. Tagcovich, Via XXII Marzo 2391 e presso tutte le più import. Ag. di viaggio

XII
FIERA
DI BOLOGNA
al LITTORIALE
MANIFESTAZIONI VARIE
RIDUZIONI FERROVIARIE
14-31 Maggio
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera Palazzo d'Accursio, telef. 20.913, all'Ente Provinciale del Turismo telefono 21.695 e alla CIT Telefono 20.709

VALIGERIE
BAULI - BUSTE CUOIO
DI OGNI GENERE
Antica Ditta BONA
Merceria S. Salvatore - Venezia

Risparmiare un viaggio inutile
Evitare una giornata sprecata
Utilissima precauzione, negli affari come nella vita privata e famigliare, è quella di premunirsi prima di intraprendere un proprio viaggio. Le fa così stabilire un appuntamento o garantirsi comunque che la visita non si risolverà in una perdita inutile di tempo. Il «Telefono Interurbano» è un mezzo adattissimo allo scopo. La sua tariffa è modica ed è possibile anche fruire di speciali ribassi.

Importante riunione
dei rappresentanti dei lavoratori agricoli della Provincia

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo presso la sede dell'Unione, a Palazzo Calbigrotta, il rapporto dei Dirigenti Provinciali dei Lavoratori dell'Agricoltura.

A presiedere il raduno l'on. prof. Franco Angelini, Presidente della Confederazione, ha inviato l'on. avv. Aldo Lusignoli.

Al rapporto hanno partecipato tutti gli organizzatori sindacali del centro e della periferia, i segretari e i componenti i direttori provinciali del Sindacato Impiegati Aziende Agricole, salariati, braccianti e compartecipanti, coloni e mezzadri, maestranze specializzate nonchè tutti i fiduciari comunali e i segretari di categoria.

Era inoltre presente il Vice Prefetto comm. Cosso, in rappresentanza di S. E. Catalano, mentre il Federale nella impossibilità di intervenire aveva fatto pervenire la propria adesione.

Il convegno si è svolto nel salone dell'Unione, dove erano stati allineati i labari e i gagliardetti sindacali.

L'ingresso del Delegato Confederale e del Vice Prefetto, che erano accompagnati dal dirigente dell'Unione, è stato salutato da un caldo applauso.

Assunta la presidenza, l'on. Lusignoli ha dichiarato aperti i lavori del convegno, recando il saluto del Presidente della Confederazione on. Angelini e ha dato quindi la parola al Segretario dell'Unione, camerata [illegible], che ha svolto la sua relazione.

L'attività dell'Unione

Il Segretario ha passato in rassegna l'attività svolta nell'anno XV e nel primo quadrimestre del 1938 facendo una chiara analisi in tutti i settori, da quello contrattuale a quello assistenziale e dell'istruzione professionale. Egli ha messo in particolare evidenza le realizzazioni contrattuali già conseguite, e che si concretano nella stipulazione di tre contratti collettivi e di parecchi accordi di carattere economico ed aziendale, segnalando che altri patti saranno esaminati tra qualche giorno in uno spirito di collaborazione e di reciproca comprensione con l'Unione degli Agricoltori.

Il settore dell'assistenza e della previdenza e quello mutualistico hanno avuto un particolare rilievo nella relazione del Dirigente Provinciale che ne ha segnalato la importanza e le continue fattive realizzazioni che assicurano tangibili benefici ai lavoratori dei campi.

Ha riferito ampiamente sulla situazione amministrativa, sull'inquadramento sindacale, fornendo dati sulle vertenze raccolte e concluse.

Il Dirigente dell'Unione ha ricordato l'ausilio costante ed affettuoso per i problemi e l'assistenza dei lavoratori dei campi delle Gerarchie Provinciali ed ha inviato un particolare saluto e un vivo ringraziamento al Presidente Confederale, a S. E. il Prefetto e al Federale di Venezia, riaffermando infine la profonda fede fascista che anima la gente dei campi e la gratitudine verso il Duce, Fondatore dell'Impero.

La parola del rappresentante confederale

Ha fatto seguito l'on. Lusignoli che, elogiata la relazione del Dirigente dell'Unione Veneziana dei Lavoratori dell'Agricoltura e la fervida attività svolta in provincia per il potenziamento dell'organizzazione e l'assistenza ai rurali, ha ricordato l'importanza dell'azione sindacale e la missione nobilissima che è demandata ai rappresentanti dell'organizzazione i quali devono operare animati dal desiderio di realizzare con profonda fede fascista il comandamento del Duce di «andare verso il popolo».

Il rappresentante confederale ha illustrati i maggiori problemi cui aveva accennato nella sua relazione il dirigente provinciale, impartendo le direttive per l'azione futura.

Aperta la discussione, diversi camerati vi hanno partecipato. Fra essi il camerata Durante che ha trattato di questioni attinenti al Sindacato braccianti e coloni, i camerati Gebbi e Carneletto sull'assistenza e previdenza ed infine il dott. Rossi sull'andamento stagionale e su vari problemi di indole tecnico-economico.

A conclusione del rapporto, è stato approvato per acclamazione un ordine del giorno nel quale i rappresentanti provinciali dei lavoratori dell'agricoltura constatata l'efficenza raggiunta dall'Organizzazione provinciale e i fecondi risultati raggiunti, esprimono la loro infinita riconoscenza al Duce e riconfermano la loro indefettibile fede fascista.

L'on. Lusignoli ha aggiunto nobili parole di saluto e il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

I rappresentanti dei Lavoratori dell'Agricoltura hanno quindi intonato gli inni della Rivoluzione acclamando reiteratamente al Fondatore dell'Impero.

Sono stati inviati telegrammi di saluto al Presidente Confederale, a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale.

Corte d'Appello
Due assoluzioni

La Corte ha ieri assolto per insufficienza di prove Giuseppe Rizzetto fu Giovanni di anni 33 da Grisolera che il 3 gennaio scorso era stato condannato dal Tribunale di Venezia a sei mesi di reclusione e 600 lire di multa condizionale e non iscrizione, essendo stato allora ritenuto colpevole di furto di quattro sacchi di pannocchie e di diciotto sacchi vuoti in danno di Giuseppe Zennaro commesso in S. Donà la notte sul 26 novembre scorso. Difensore avv. prof. Contuzzi-Lasi.

* * *

A quattro mesi e mezzo di reclusione e a 900 lire di multa è stato il 6 dicembre scorso condannato dal Tribunale di Venezia Teodoro Stella fu Liberale di anni 49 per un tentativo di furto in danno di Ernesto Pesce commesso in Marghera la notte dal 15 al 16 Ottobre scorso. Lo Stella ha appellato e la Corte lo ha assolto per insufficienza di prove.

Scuola Grande Arciconfraternita
S. M. del Carmelo

L'Oratorio terreno della Scuola accolse domenica 15 corr. alle ore 10 un certo numero di Confratelli Capitolari che assistettero al Divin Sacrificio celebrato dal neo Cappellano mons. dott. Augusto Gianfranceschi, il quale al Vangelo rivolse ai convenuti brevi parole di esortazione.

Seguì nella sala dell'Albergo il Convocato presieduto dal Delegato Patriarcale mons. Francesco Petich. La Cancelleria era al completo.

Dopo le consuete preci il Guardian Grande dott. comm. Antonio Cosulich iniziò la seduta dando breve relazione di quanto venne effettuato dalla Cancelleria durante l'anno 1937 per la manutenzione, l'amministrazione e l'abbellimento della Scuola stessa.

Nel ricordare gli Enti e le persone che cooperarono nella non facile impresa ha parole di ringraziamento per il Podestà e per le Direzioni della Banca d'Italia, della Cassa di Risparmio e del Banco S. Marco per gli aiuti finanziari ed a tutti coloro che prestarono la loro opera nella direzione dei lavori stessi. Fa presente alcune innovazioni recate per unire di più i Confratelli, per far conoscere il Sodalizio e rendere più decorosa la sede.

Ricorda con commosse parole la figura del Defunto Cappellano mons. Vittorio Michieli e rivolge il saluto a mons. Gianfranceschi.

Il prof. Penzo anche a nome del collega cav. Giovanni Venni dà lettura della relazione della revisione della contabilità.

Il Cancelliere dà quindi notizia delle risultanze finanziarie e patrimoniali dell'esercizio 1937 che accolgono l'approvazione dei presenti. Ad unanimità vengono rieletti revisori dei conti i sigg. cav. prof. Angelo Penzo e cav. Giovanni Venni. Per la approvazione del P. V. del Convocato i sigg. Francesco Bianchini e Ermenegildo Curto.

Ricordati i nomi dei Confratelli Consorelle defunti, proposti i nuovi nominativi per l'approvazione, dopo breve discussione la seduta ha termine colle consuete preci.

Un treno contro un autobus
Quindici operai uccisi

LONDRA, 21

Si apprende da Sant'Antonio, nell'ovest del territorio del Rio Negro in Argentina, che un treno ha investito ad un passaggio a livello, un autobus che trasportava numerosi operai verso questa città. Gli operai provenivano dalle miniere di rame che si trovano in quelle vicinanze. Nello scontro l'autobus è andato completamente distrutto.

Dei 27 occupanti, quindici sono rimasti vittima dell'accidente e gli altri dodici feriti, dei quali sei versano in pericolo di vita.

L'incidente pare dovuto alla nebbia che aveva impedito la visibilità ad entrambi i conducenti.

In quel punto il passaggio a livello è incustodito e soltanto una invisibile segnalazione indicava il pericolo.

Il Giro è giunto nel Veneto

Di Paco vince in volata a Treviso
dopo 200 chilometri di corsa sotto la pioggia

TREVISO, 21

La pioggia è caduta tutta la notte. Anche stamane pioviggina, mentre si svolgono le operazioni di partenza al campo polisportivo. Inoltre fa più freddo: pare di essere in autunno anzichè a fine di maggio. Smorzerà o intensificherà i propositi battaglieri della tappa che sta per incominciare, quella che porterà per 199 km. d'asfalto da Ravenna a Treviso?

Nessuna novità importante da segnalare. Tutti 58 i corridori giunti l'altro ieri prendono il via. Terminate le consuete operazioni di controllo il plotone raggiunge Porta Saffi ed al segnale di partenza si lancia lungo la strada verso Alfonsine.

Sono esattamente le 10.14. Il plotone dei corridori marcia sotto una pioggia fine e noiosa per la sua insistenza. In testa si portano Galateau, Cinelli, Macchi e Romanatti che operano uno scatto ma desistono subito dal loro tentativo forse un po' prematuro, e ad Alfonsine (km. 16) il gruppo è compatto. Si procede in uno scenario di grigio e di verde. Grigi sono il cielo e gli asfalti, verdi la campagna e gli ombrelloni dei contadini che sostano con aria stupita ai margini della strada.

Il plotone, simile ad un branco di pecore, per il colore caffè e latte delle mantelline impermeabili, prosegue a passo ridotto. Zimmermann, Bizzi e qualche altro mettono piede a terra per forature ma rientrano subito.

Ad Argenta (km. 39) il traguardo a premio è vinto senza impegno eccessivo da Rimoldi. La cronaca langue. Non c'è che pioggia, pioggia sempre più insistente che batte sulla faccia, sulle mani e sulle gambe dei corridori.

Dieci minuti prima di mezzogiorno il gruppo al completo è a San Niccolò. Senza si registri nulla di notevole il gruppo giunge a Ferrara (km. 75) alle 12.35. La media finora è sui 32-33 all'ora.

Da Polesella a Rovigo nessun fatto importante si è verificato. Alle 13.44 il plotone passa per Rovigo, senza che nessun concorrente si sia attardato nemmeno d'un metro. Dato l'imperversare del cattivo tempo, i corridori si trasformano in singolari figure di fango e in grondaie ambulanti, per la qual cosa neppure a Battaglia, il cui nome suona come un incitamento, non accade nulla di notevole.

Subito dopo guida Martano, mentre Gossmac fa da retroguardia. Si spera sempre che il cielo si rischiari, ma è una pia speranza. Salutiamo Padova, dove pure abbiamo trovato molta folla, e puntiamo verso Santa Maria di Sala. Ora il passo si fa più sostenuto, sia perchè ognuno sente l'urgente necessità d'immergersi in una vasca di acqua calda, sia perchè i soliti veloci credono giunto il momento di sgranare il plotone.

A 20 chilometri dall'arrivo, ecco Romanatti che scatta e prende un vantaggio di 200 metri circa, vantaggio che conserva per un buon tratto, quando Chiappini e Di Paco forzano a loro volta e di nuovo il bianco-celeste è raggiante; l'asso ha un attimo di arresto, ma per riprendere più forte subito dopo. Ecco anche Di Paco, con alle ruote Chiappini e Rimoldi, che opera il secondo tentativo di fuga, tentativo che assume un tono deciso. Generati, con due delle sue caratteristiche folate, si stacca dal gruppo e corre a raggiungere i fuggitivi. A Scorzè i quattro hanno un distacco di 6-700 metri dalla colonna, che intanto si è frazionata in piccoli gruppetti che inseguono. Negli ultimissimi chilometri le posizioni più non mutano e quando i quattro giungono al traguardo si impegnano in una bellissima volata, in cui Di Paco, più accorto, ha nettamente la meglio sul pur veloce Rimoldi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Di Paco Raffaele, che impiega a compiere i 199 km della 14.a tappa Ravenna-Treviso ore 5.35'15", alla media di km. 35,615; 2 Rimoldi; 3 Chiappini, primo dei liberi; 4. Generati; 5. a 20" Piubellini, Succi, Gotti e Van Overberghe; a 1'36" Cottur, Ducazeau ed altri trentasei corridori classificati con lo stesso tempo.

Classifica generale: 1. Valetti, tempo totale ore 69 27'51"; 2. Canavesi a 39", 3. Del Cancia a 1'37" 4. Cecchi a 1'40"; 5. Latschi a 3'20"; 6. Balli a 7'2"; 7. Bizzi a 7'18"; 8 Marabelli a 7'47"; 9 Vignoli stesso tempo; 10. Benente a 7'56", maglia bianca.

Direttorio III e IV Zona

Comunicato n. 9 del 20 maggio 1938-XVI. Presenti: Tomelleri, Camilotti, Musi.

Circuito di Merano: La gara a margine segnata, che si svolgerà il 29 corr. a Merano, quale terza prova valevole alla classifica del campionato veneto dilettanti, avrà punteggio doppio.

Approvazioni: Si approvano le seguenti gare. 26 maggio, Secondo Circuito dell'Adige, per II e III categoria, organizzato dal Dopolavoro Comunale di Lendinara, partenza ore 14, km. 120, Commissario rag. Capra.

26 maggio: Gran Premio Allievi, organizzato dal Pedale Vicentino, partenza ore 16 km. 47. Commissario cav. Musi.

29 maggio: Giro del 10 Comuni, per III categoria, organizzato dalla U.C. Udinese, partenza ore 13 km. 140. Commissario Sant.

29 maggio: Coppa Severino Francescato per allievi, organizzato dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia, partenza da Jesolo ore 9, km. 70. Commissario cav. Aita.

5 giugno: V. Coppa Sanuteo Sinesio, per allievi, III prova valevole al campionato veneto allievi, organizzato dalla Soc. Cicl. Scorzè, partenza ore 14 km. 85 Commissario cav. Aita.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare. Coppa Mario Leopoldo Volpi: 1. Fedrigo, 2. Menno, 3. Bizzarro. La Coppa biennale, viene temporaneamente assegnata al Dop. Az. Galtarossa di Verona. Gran premio Apertura di Lendinara. 1. Scarpa, 2. Scantarburlo, 3. Parenti. Il premio di rappresentanza viene assegnato al Dopolavoro Ferroviario Venezia. Coppa Picom: 1. Bizzarro 2. Gabrielli 3. Bisson. La Coppa viene assegnata alla U.C. Trevigiani.

VIII Coppa Natale di Roma di Schio: 1. Righele, 2. Lunardon, 3. Brotto. La Coppa viene assegnata alla Veloce Ciclistica di Bassano del Grappa.

Eliminatoria Regionale Coppa Italia: 1. Squadra A della U. C. Trevigiani (Lorenzoni, Roma, Bizzarro, Brescancin). La Coppa viene assegnata alla U C. Trevigiani.

Rinvio gare: Il Giro del Latemar che doveva svolgersi il 22 corr. a cura della Soc. Cicl. Bolzano, viene rinviato ad epoca da destinarsi. Si incamera la relativa tassa. — Il Presidente: V. Tomelleri; il Segretario: A. Musi.

Oggi in Canale della Giudecca
si disputeranno le regate sezionali

Oggi in canale della Giudecca, avranno luogo le regate organizzate dal Comitato Sezionale Veneto della R.F.I.C. Come è noto sul magnifico specchio d'acqua tra le Zattere e la Giudecca, che da molti anni era stato abbandonato, correranno gli armi della Bucintoro, Querini, Padova, Sile di Treviso, Dopolavoro Vetrocoke-Navigazione e Dopolavoro S. Marco, mentre per i giovani fascisti e per i dopolavoristi vi saranno due gare speciali ad esse riservate.

Degna di rilievo la regata dei dopolavoristi che si cimenteranno nella jole a quattro con sedile fisso, è la prima competizione in tale genere di imbarcazione e sul percorso di 1500 metri che abbia luogo in Italia. Sono iscritti l'armo del Dopolavoro Provinciale e quello del Dopolavoro Portuale che si contenderanno la «Caravella» del Dopolavoro Portuale Passoni.

Ma nel complesso tutto il programma della manifestazione, che avrà inizio alle ore 15 con la regata di canoe, è quanto mai ricco ed interessante, così che si possono prevedere gare combattute e vivaci duelli. Anche dal lato tecnico la giornata che ha ormai una sua bella tradizione, ha un particolare interesse essendo essa riservata esclusivamente ai giovani. Scenderanno infatti in lizza i canottieri dell'ultima leva che costituiscono le riserve ed i rincalzi per la formazione degli armi da inviare alle competizioni nazionali e internazionali.

Con il ritorno al campo di gare del Canale della Giudecca, che è stato teatro di tante belle e riuscitissime manifestazioni remiere, il pubblico potrà assistere in massa, come già un tempo, ciò che invece non era consentito a Marghera. Con la ripresa delle manifestazioni in canale della Giudecca il Comitato sezionale, presieduto dall'avv. Carlo Adorno, ha reso un tangibile contributo alla propaganda del canottaggio.

Ecco l'ordine delle regate e le formazioni degli equipaggi:

Canoe non classificati: Bucintoro Mastrella e Giapponi; Querini Busetto.

Jole a due vogatori esordienti: Querini: Santin, Ferro, tim. Bettini; Bucintoro: Tagliapietra, D'Este, tim. Radi; Sile: Pasqualato, Brugnera, tim. Ghizzoni.

Singolo non classificati. - Querini: Cantaluppi, Bucintoro: Tenna e Costantini, Sile: Zacchieri, Bisson.

Jole a quattro vogatori esordienti. - Querini: Cadamuro, Vianello, Zennaro, De Pittà, tim. Bettini; Dop. Vetrocoke: Baradel, Andriolotti, Bosato, Micheletto, tim. Chiesti; Bucintoro: Tagliapietra, Bosa, Lionello, Scapin, tim. Ocei; Padova: Buttolo Bon, Scapin, Pierobon, Vettore, tim. Borelli; Dop. S. Marco: Zampieri, Fregonese, Vanuzzo, Favaro, tim. Romo.

Veneta a quattro vogatori esordienti. - Querini: Dannuol, Catalato, Tercoli, Diana; Querini: Vignotto, Carrara, Busato, Pagnin, Bucintoro, Battagliarin, Chiusso, Navarcchio, Codolo, Bucintoro Fratter, Scarpi, Smerghetto, Enzo.

Quattro di punta con tim. (esordienti in tale tipo di imbarcazione m. 1000): *Vetrocoke-Navigazione*: Girardi, Chinellato, Daniele, Giapponi, tim. Lazzarini; *Bucintoro*: Alessi, Biasin, Mosto, Gorin, tim. Radi.

Jole a quattro sedile fisso (gruppo dopolavoristi per la «Caravella» del Dop. Portuale Passoni): *Dop. Portuale*: Bevilacqua, Marchetti, Manni, Cipollato, tim. Ocel; *Dop. Provinciale*: Scarpa, Ortica, Ballò, Busetto, tim. Zamben.

Jole a quattro vogatori e tim. (riservata alla G.I.L. del Veneto, m. 1000): *G. F. Treviso*: Brugnera, Zuin, Perissinotto, Pasqualato, tim. Ghizzoni; *G. F. Venezia*: Cadamuro, Zuffi, Frattin, Camomo, tim. Zanella.

Jole ad otto vogatori e tim. (non classificati, m. 2000): *Querini*: Santin, Battagharin, Fagherazzi, Ferro, Santin, Panella, Galeazzo, Zambon, tim. Bettini; *Bucintoro*: Alessi, Biasin, Biasin, Gorini, Vianello, Vianello, Pasini, Giapponi, tim. Radi.

CALCIO

Venezia-Cremonese
Venezia B - Forlimpopoli

Come è già stato annunciato, nel pomeriggio di oggi si svolgerà sul terreno di S. Elena un'interessante riunione calcistica che ha in programma due incontri. Il primo si svolgerà alle ore 13.30 tra le riserve nero-verdi e il Forlimpopoli e il secondo tra la prima squadra del Venezia e i grigio-rossi del Torrazzo. Quest'ultimo è valevole per il campionato di serie B e segnerà la battuta conclusiva della stagione ufficiale per il sodalizio lagunare.

Il Venezia e la Cremonese scenderanno in campo con i migliori elementi attualmente disponibili.

I Littoriali femminili
saranno inaugurati martedì

ROMA, 21

Il 24 maggio alle ore 16 nello Stadio Ascarelli di Napoli avrà luogo la cerimonia ufficiale dei Littoriali sportivi femminili ai quali partecipano circa mille atlete. Il Segretario del Partito sarà rappresentato dal vice segretario dei Guf.

La Coppa Davis
Svezia batte Svizzera nel doppio

STOCCOLMA, 21

Nel primo incontro di doppio maschile per la Coppa Davis, gli svedesi Schroder e Rohlsson hanno battuto gli svizzeri Fischer e Maneff per 6-3 5-7 6-4 3-6.

L'Inghilterra eliminata dalla squadra jugoslava

BELGRADO, 21

Nel torneo di Coppa Davis oggi la Jugoslavia ha battuto l'Inghilterra a Zagabria, quando Mitic ha vinto Butler per 6-3 6-1 6-4.

Bufera di vento a Marsiglia
La morte d'un italiano

PARIGI, 22

Dopo due giorni di continui e violenti temporali una burrasca di mistral imperversa su Marsiglia ostacolando la navigazione. Le navi provenienti dall'Africa subiscono gravi ritardi e molte volte devono gettare l'ancora fuori del porto giacchè l'entrata è resa impossibile dal volume delle onde. E' stato segnalato inoltre che la nave italiana Selos, che si trovava a 40 gradi 45' di latitudine nord e 5 gradi 07' di longitudine est, nel Mediterraneo, è stata assalita dalla tempesta ed un uomo è stato scaraventato in mare.

Le sessioni di esami
per il diploma di composizione

ROMA, 21

Gli esami di diploma in composizione dei RR. Conservatori di musica e negli Istituti musicali pareggiati avranno inizio nel corrente anno scolastico il giorno 17 giugno per la sessione estiva ed il giorno 17 settembre per la sessione autunnale.

Per essi è stabilito il seguente diario:

Sessione estiva: 17 giugno ore 9: composizione della prima parte di un primo tempo di quartetto o di sonata su tema assegnato dal Ministero. 20 giugno ore 9: composizione di tre variazioni per piccola orchestra su tema assegnato dal Ministero. Per lo svolgimento delle predette prove sono assegnate 36 ore di tempo, durante le quali il candidato rimarrà chiuso in apposita stanza dell'Istituto fornita di pianoforte. 23 giugno, ore 9: analisi per iscritto di un brano musicale indicato dal Ministero. Per lo svolgimento di tale prova sono assegnate 7 ore. 24 giugno ore 10 dettatura dei temi ministeriali per la composizione di un pezzo sinfonico o di una scena lirica o di un brano di oratorio a scelta del candidato. Per lo svolgimento di tale prova sono assegnati 15 giorni di tempo e pertanto la consegna degli elaborati dovrà avvenire non più tardi delle ore 10 del giorno 9 luglio.

Nei RR. Conservatori di musica le prove orali relative agli esami di diploma in composizione avranno inizio il giorno 11 luglio e continueranno nei giorni successivi, in modo che essi abbiano termine non oltre il 19 luglio.

Negli Istituti musicali pareggiati, le prove orali avranno inizio subito dopo la revisione degli elaborati fatta coll'intervento del Commissario ministeriale, il quale dovrà trovarsi sul posto per non oltre il 21 luglio.

Sessione autunnale: gli esami avranno luogo con le stesse modalità e con il seguente diario: 19 settembre ore 9: composizione della prima parte di un primo tempo di quartetto o di sonata. 22 settembre, ore 9: composizione di tre variazioni per piccola orchestra. 26 settembre, ore 9: analisi per iscritto di un brano musicale. 27 settembre ore 10 - 12 ottobre ore 10: composizione di un pezzo sinfonico o di una scena lirica o di un brano di oratorio. Prove orali: nei RR. Conservatori di musica successivamente all'ultima prova, negli Istituti musicali pareggiati, dopo la revisione delle prove scritte fatta con l'intervento del Commissario ministeriale, il quale dovrà trovarsi sul posto il giorno 21 ottobre. Il diario di cui sopra non è suscettibile di modificazione e di spostamenti.

La Principessa di Piemonte
alla sede della Gil a Milano

MILANO, 21

S. A. R. Maria di Piemonte ha iniziato stamane le sue visite recandosi alla sede della GIL dove è stata salutata dagli applausi della folla raccoltasi frattanto nella via. L'Augusta Principessa è stata ricevuta ed ossequiata dal Prefetto, dal Segretario Federale, comandante della GIL e dalle altre autorità, mentre la fanfara federale intonava l'Inno reale e «Giovinezza». Accolta dal saluto al Re, Maria di Piemonte ha passato in rassegna lo schieramento della GIL rappresentante la Giovani Italiane, gli Avanguardisti e Giovani Fascisti che presentavano le armi.

S. A. R. ha quindi visitato l'ambulatorio ed il reparto radiobiologico; poscia è apparsa nel salone principale, ove le foltissime rappresentanze giovanili le hanno indirizzato una vibrante dimostrazione di affetto. Dopo avere assistito ad un saggio di canto, tra rinnovate dimostrazioni di simpatia, S. A. R. ha lasciato la sede della GIL recandosi all'Istituto Provinciale di protezione ed assistenza all'infanzia. E' stato illustrato alla Principessa il funzionamento dell'Istituto e S. A. R. ha voluto compiere una minutissima visita ad ogni singolo reparto fermandosi in ispecial modo tra le nidiate dell'asilo materno. Durante tutta la visita, la Principessa è stata fatta segno a calde manifestazioni di simpatia da parte del personale, che si sono rinnovate intense allorchè Maria di Piemonte ha lasciato l'Istituto per recarsi alla scuola secondaria femminile di avviamento professionale «Caterina da Siena» ove è stata accompagnata nella visita dei lavori femminili compiuti dalle allieve, mentre un coro di bimbi si alzava a salutare la augusta visitatrice. Fatta segno da rinnovate dimostrazioni, sia dalle allieve che dalla cittadinanza raccolta davanti alla scuola, la Principessa ha fatto ivi ritorno a Palazzo Reale.

Tragico incendio in Manciuria
Centinaia di morti e feriti

RIGA, 21

Un disastroso incendio è scoppiato a Zuamusi, nel Manciukuò. Oltre cento abitazioni sono rimaste distrutte. I morti e i feriti sono centinaia e i danni ingentissimi.

Estrazione del Lotto del 21 Maggio

VENEZIA	31	27	79	13	72
BARI	80	15	76	84	22
FIRENZE	25	75	09	18	85
MILANO	37	27	38	70	80
NAPOLI	15	56	32	39	36
PALERMO	52	1	9	4	28
ROMA	55	51	78	7	42
TORINO	32	45	4	72	83

Riunione del Consiglio
di previdenza dei giornalisti

ROMA, 21

Il Consiglio generale dell'Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini», si è riunito sotto la presidenza dell'on. Gaetano Polverelli, per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1937 XV-XVI. Erano presenti: Baratelli Mario, Cappelletto Giovanni, Di Marzio Cornelio, Guglielmotti on. Umberto e Patti Vasco del Comitato direttivo; Amicucci on. Ermanno, Ambroso Luigi Silvio, Benedetti Giulio, Cima Giovanni Vincenzo, Consiglio Vincenzo, Gino Damerini, Lopez y Royo Francesco, Marchi on. Corrado, Pini Giorgio, Ravasio Carlo, Risolo Michele, Rossi Francesco Giuseppe, Sangiorgi on. Giorgio Maria, Amante Arturo, Stefani Giuseppe.

Il presidente ha fatto un'ampia esposizione sull'opera svolta dall'Istituto durante il passato esercizio nel campo della previdenza e dell'assistenza a favore dei giornalisti. Il consigliere amministratore Mario Baratelli ha riferito sul bilancio consuntivo dell'esercizio 1937, illustrando la documentazione da cui risulta la solidità finanziaria dell'Istituto ed il perfetto equilibrio del bilancio.

L'on. Marchi infine, constatando in base alla relazione del collegio dei sindaci, la regolarità della gestione e la perfetta rispondenza della contabilità con le risultanze del bilancio, ha proposto un applauso alla direzione amministrativa dell'Istituto ed ai funzionari tutti. Il Consiglio ha per acclamazione approvato le relazioni ed il bilancio consuntivo. I sindaci on. Corrado Marchi, Amante Arturo, Risolo Michele, Stefani Giuseppe e Germini Aldo, sono stati confermati in carica per acclamazione.

Nessun tedesco implicato
nella rivolta brasiliana

RIO DE JANEIRO, 21

Il capo della polizia ha dichiarato all'Ambasciatore del [illegible] che nulla può essere imp[illegible] von Kossel, addetto presso la Ambasciata di Germania, e [illegible] pure che nulla è stato scoperto che possa compromettere i [illegible]schi qui residenti nei riguardi [illegible] recenti avvenimenti.

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. [illegible]
TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Cal[illegible]
Aut. Pref. N. 26977 Treviso 6-10-34

L'O. T. A. di Bolzano invierà gratuitamente a tutti i richiedenti, la Guida illustrante le
100 STAZIONI E 500 ALBERGHI
CON I RELATIVI PREZZI DI PENSIONE DELLE
DOLOMITI
IL PARADISO DELLE VILLEGGIATURE ALPINE
Tutti gli sport e tutti gli svaghi in un quadro di romantica bellezza alpestre
50 % RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

BRAIES AL LAGO (m. 1496) — ALBERGO LAGO DI BRAIES - 220 letti - Il Lido delle Dolomiti - Tutti gli sport - Autorimessa.
BRESSANONE (m. 560) — Centro per la «Cura Kneipp» CASA DI CURA DOTT. DE GUGGENBERG. Terapia moderna. ALBERGO ELEFANTE - La casa preferita da tutti.
Canazei - Campitello - Alba — alla Marmolada - 1460 m. - Villeggiatura - Turismo - Alpinismo - Informazioni: Azienda Soggiorno, Canazei. DOLOMITI ALBERGO CANAZEI - 136 letti - Escursioni - Passeggiate comode - Tennis - Orchestra.
CAREZZA AL LAGO (m. 1670) — GRANDE ALBERGO CAREZZA - 420 letti - Sito incantevole per riposare - Escursioni - Golf - Orchestra - Boschi.
Colle Isarco (1103) — TUTTI GLI SPORT / GRANDE PISCINA / CONCERTI E BALLI — ALBERGO PALAZZO / GRANDE ALBERGO GROEBNER / ALBERGO GUDRUN
CORTINA (metri 1226) Golf - Piscina Mondanità — MIRAMONTI MAJESTIC - Golf 9 buche - Aperto estate inverno. CRISTALLO PALAZZO - Tutti i conforti - 3 campi da tennis - Piscina - Golf min. - Parco - Taverna, Telefono 317. SAVOIA GRANDE ALBERGO - Primo ordine - Signorile - Isolato - Panoramico - Centrale - Orchestra - Parco - Tennis - 150 letti. BELLEVUE GRANDE ALBERGO - 150 letti, Parco, Taverna, ecc. Prop. F. Menardi. FALORIA ALBERGO PARCO - 160 letti - Bosco - Incantevole soggiorno estivo. Propr.: F. Menardi. CONCORDIA ALBERGO PARCO - 160 l. Casa di I.o ord. Ogni conf. CORTINA ALBERGO - 160 letti - Tutti i conf. mod. Tratt. I. ord.
TRE CROCI — GRANDE ALBERGO, sopra Cortina - 1800 m. - 180 letti - Primo ordine - Golf 9 buche - Tennis - Piscina - Passeggiate.
DOBBIACO (1241) — GERMANIA ALBERGO PARCO - 120 letti - Pensione Lit. 35-50.
MADONNA CAMPIGLIO (m. 1550) — GRANDE ALBERGO DELLE ALPI (1553 m.) — GOLF ALBERGO CAMPO (1700 m.) - 250 letti - 80 bagni. Golf. Tennis. Orc. Bagni. ALB. RAINALTER - 149 letti - Bagni - Tennis. Se. cuc., Nuova Dir.
MENDOLA (m. 1378) — a km. 28 da Bolzano - GRANDI ALBERGHI MENDOLA - 450 letti - Golf - Tennis - Piscina - Orchestra.
MERANO Centro turistico per le Dolomiti e lo Stelvio. Manifestazioni sportive e mondane — GRANDE ALBERGO BRISTOL, 160 letti - J. Krabé. ALBERGO EMMA, 200 letti - Ogni com. - Autorimessa. CASA DI CURA DIETETICA «STEFANIA» Dott. Binder - Modernissimi impianti terapeutici - Ogni conforto. CASA DI CURA «FONTE S. MARTINO» - Dott. de Kaan.
MOLVENO (m. 900) — GRANDE ALBERGO MOLVENO. Bagni nel lago maggio-ottobre - Sito incantev. Spiagg. Barche a vela. Orch. marzo-nov. prop. Bettega.
ORTISEI (VAL GARDENA) m. 1236-2005 — La stazione di villeggiatura alpina, adatta a tutte le esigenze. Facile e rapido accesso, per ferrovia e per auto. Trenta alb. di ogni cat. Ville. Trecento appartamenti da affittare ammobiliati. FUNIVIA PER L'ALPE DI SIUSI (2005 metri). Sport. Alpinismo. Manifestazioni, Informazioni: Azienda Soggiorno, Telefono 3. ALBERGO AQUILA - 230 letti. Ogni conf. Propr. G. A. Sanoner.
S. MARTINO CASTROZZA (m. 1444) — ALBERGO DOLOMITI - 280 letti, 46 bagni. Tre campi da tennis Gr. piscina, Autorim. W. Panzer.
SIUSI (m. 1005) Ideale soggiorno primaverile, estivo ed autunnale. — ALBERGO SIUSI (Lobl). Rinnov. ottima casa con ogni conforto. ALBERGO STELLA ALPINA Casa di fam. di primo ord. PENSIONE FORTUNA con piscina da nuoto — ALBERGO DOLOMITI - Dist. casa con ogni conforto. CASA PR. ALB. AGNELLO in Castelrotto presso Siusi
TIRES (Bolzano) (m. 1030) — Villeggiatura incantevole. Informazioni: Pro Tires.
VAL BADIA (m. 1523-2157) LA VILLA (Badia) m. 1500 — nel cuore delle Dolomiti. Alberghi e pensioni da L. 27 a L. 45. — Informazioni Pro Alta Badia - La Villa. PENSIONE LA VILLA. Posizione tranquilla, Ottima cucina.
RONCEGNO — Bagni arsenico ferruginosi - Ottima cura ricostituente - Deliziosa villeggiatura — PALAZZO DELLE TERME - 180 letti - Parco - Orch.
GARDONE (Lago di Garda) — GRANDE ALBERGO. Completamente a lago. 300 letti. 100 bagni.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'EUROPA E IL CONFLITTO SPAGNOLO

Gli orientamenti della Francia

Libero transito all'oro proveniente da Barcellona - Il prezioso carico finirà a Mosca - Gli intrighi ginevrini e le incendiarie proposte di Jouhaux

PARIGI, 21

L'annunciata eventualità di un prossimo e reale ritorno della Francia ad una stretta e leale politica di neutralità nei confronti della guerra civile spagnola, viene appassionatamente commentata nei circoli diplomatici parigini nei quali però si osserva che questa vantata prova di bontà e di conciliazione costituisce conferma e l'ammissione ufficiale che detta neutralità non era stata, finora, nè viene ora rispettata dal Governo francese.

A proposito, in qualche ambiente si afferma che il Nunzio Apostolico mons. Valeri, nel suo colloquio di ieri con il Ministro degli Esteri Bonnet, non avrebbe mancato di presentare le argomentazioni del Vaticano, dirette allo scopo di raggiungere una rapida e concreta distensione della situazione internazionale ed il pronto e definitivo riconoscimento dei diritti di belligeranza al governo del generale Franco.

Tutta la stampa mette naturalmente in grande rilievo l'accordo raggiunto fra l'Inghilterra e la Francia per la ripresa dei lavori del Comitato per il non intervento sottolineando che il nuovo piano inglese, al quale il Governo francese ha data la sua adesione, sembra abbia incontrato il favore se non l'appoggio di quasi tutti gli interessati.

Si afferma così che la messa in esecuzione comprenderà tre tappe: 1. L'invio immediato in Spagna delle commissioni internazionali per stabilire il numero dei combattenti stranieri schierati dalle due parti e per studiare i modi di evacuazione; 2) la ripresa del controllo marittimo non soltanto alle navi in mare, ma anche nei porti spagnoli delle due parti; 3) il ristabilimento del controllo terrestre sulle frontiere francesi terrestri dei Pirenei e sulle frontiere portoghesi.

Naturalmente l'ordine di queste tre tappe potrà, anzi probabilmente sarà invertito, dato che è sopratutto il recente ed intensificato aiuto francese e sovietico ai rossi spagnoli che sarà oggetto nella prossima riunione del Consiglio del Comitato per il non intervento.

Si apprende intanto che l'amministratore centrale delle dogane francesi ha autorizzato oggi il libero transito sul territorio della Repubblica delle duecento tonnellate d'oro e d'argento giunte stanotte alla frontiera catalana. I 24 autocarri trasportanti il prezioso carico sono stati avviati, sempre sotto la scorta delle guardie mobili, verso Port Vendres dove l'oro e l'argento verrà trasbordato sopra 14 vagoni speciali che accompagnati da funzionari francesi raggiungeranno il porto di Le Havre. Costì pare sia attesa una nave sovietica che dovrebbe giungere apposta per incassare d'urgenza i cospicui crediti che Mosca vanta per forniture di materiale bellico al pseudo governo di Barcellona.

La compiacenza che le autorità francesi hanno dimostrato per la esecuzione di questo trasporto notoriamente destinato a coprire le spese inerenti alla infrazione del patto di non intervento da parte del Governo bolscevico, viene generalmente giudicata molto severamente, e cioè come un atto sommamente inopportuno e sconveniente sopratutto nel momento attuale.

A Marsiglia è stata scoperta una nuova organizzazione per contrabbando d'armi per la Spagna rossa e sono stati messi sotto sequestro alcuni grandi magazzini pieni di materiale proveniente dalla Russia. Il direttore dell'azienda, cittadino sovietico, è stato arrestato.

Secondo voci che circolano, la fonte delle informazioni e degli intrighi più pericolosi nei confronti del problema spagnolo, sarebbe, ancora una volta, a Ginevra e precisamente negli stessi uffici della Lega delle Nazioni dove, su istigazione di certi elementi, si tenderebbe, affannosamente, di imbrogliare la situazione per evitare una distensione tra le grandi Potenze che potrebbe condurre alla smobilitazione definitiva dell'istituzione ginevrina, dimostrandone l'assoluta e definitiva inutilità.

Gli ambienti politici e giornalistici deplorano inoltre vivamente la nuova proposta incendiaria presentata dal segretario della federazione generale del lavoro francese, Jouhaux, al Congresso internazionale dei sindacati di Oslo, per la proclamazione della guerra economica a tutti i Paesi retti a regimi totalitari. Si osserva che il signor Jouhaux continua in questo modo a svolgere opera di discordia e di disordine sul terreno internazionale, dimostrando di essere in tutti i sensi soltanto un fanatico esecutore degli ordini che giungono da Mosca.

L'insincerità di Parigi

BUDAPEST, 21

Il «Pester Lloyd», in un articolo di fondo intitolato: «Di quà e di là della barricata», scrive che il discorso genovese del Duce rappresenta una svolta nello sviluppo della politica estera europea degli ultimi mesi. Traccia poi la cronistoria delle concluse trattative italo-inglesi e delle iniziate trattative italo-francesi fino alle ultime parole rivolte da Mussolini alla Francia. Constata quindi, dopo aver riferito sulle nuove forniture belliche fatte dai francesi ai rossi spagnoli, che questo insincero atteggiamento della Francia ha prodotto una penosa sorpresa anche a Londra poichè ha rimesso in questione l'intera opera di intesa internazionale. Osserva che il prossimo sviluppo della situazione internazionale avrà ripercussioni anche sui regimi interni di Chamberlain e di Daladier, i cui Governi si troverebbero in grave difficoltà se l'orizzonte politico europeo ritornasse ad oscurarsi.

Pseudo cattolicesimo
a servigio della Loggia

ROMA, 21

Una parte dei cattolici francesi continua ad essere, non ostante le amare lezioni degli avvenimenti, prima irriducibile avversaria dei cosidetti «Governi autoritari», poi «democratica» nel senso squisitamente massonico della parola e infine «cattolica». La *Corrispondenza* rileva che, in occasione del definitivo seppellimento della «questione etiopica» avvenuto a Ginevra, qualche organo cattolico francese non ha saputo nè voluto rinunciare a esprimere la sua «simpatia» per il «povero Tafari» e per la grave ingiustizia a cui sarebbe stato fatto segno. Questo atteggiamento dei cattolici francesi, che non è di oggi soltanto, provoca negli ambienti cattolici italiani un senso di giusta indignazione. L'Agenzia crede che se fino ad oggi i cattolici italiani hanno usato longanimità e tolleranza, mossi dal desiderio di evitare scrupolosamente ogni ragione di attrito, non si scomporanno più oltre alla insistente campagna, le cui origini sono facilmente identificabili e che appare ogni giorno più contraria alle più elementari leggi della giustizia.

L'offensiva nazionale in Spagna

Vantaggiose rettifiche
durante una rapida schiarita

PARIGI, 21

Una rapida schiarita del tempo stamane aveva fatto sperare al Comando nazionale la possibilità di una ripresa efficace delle operazioni sul fronte orientale di Teruel, ma ancora prima di mezzogiorno, quando talune manovre erano appena cominciate, il tempo ritornava pessimo, la neve ricominciava a cadere insieme a grandine ed il fronte era di nuovo paralizzato. Ciononostante si riusciva a compiere qualche vantaggiosa rettifica di linea a sud della strada Corbalem-Cantavieja e ad ampliare l'occupazione nazionale a sud di Villafranca del Cid dove le truppe nazionali sono giunte ad occupare la Roja del Mediodia che da oltre mille metri domina il villaggio di La Estrella.

Verso il litorale le truppe rosse hanno tentato qualche attacco sulle posizioni attorno a Cuevas Devinroma ed attorno ad Alcalà de Chivert, ma sono state facilmente respinte.

Nel resto del fronte non vi è stato, durante la giornata, nulla di importante da segnalare se si eccettua qualche scaramuccia di avanguardia nel settore di Granata ove da qualche giorno si nota però una certa ripresa di attività. Della breve schiarita del mattino hanno approfittato l'aviazione nazionale e quella legionaria per bombardare il porto di Tarragona e gli impianti di Reus.

La città di Madrid è stata bombardata due volte nelle ultime 24 ore dalle artiglierie nazionali. Il primo bombardamento è durato dall'una e quaranta alle tre del mattino e il secondo si è verificato poco dopo l'alba ed è stato di minore durata. Durante il bombardamento notturno centoventi proiettili di grosso calibro sono caduti sulla città e molti di essi sono esplosi nella zona dei consolati. Quello venezuelano è rimasto colpito e il fratello del viceconsole e tre inservienti sono rimasti uccisi. Complessivamente vi sono stati quattro morti e sette feriti.

Il dilemma della Francia

TOKIO, 21

Il giornale «Hochi», rilevando che i negoziati italo-francesi segnano il passo a causa dell'azione francese di aiuto ai rossi spagnoli, dice che la Francia si trova dinanzi al dilemma: Italia o Soviets.

Dopo la grande vittoria di Suciau

La manovra di accerchiamento
dell'esercito cinese in rotta

SCIANGAI, 21

Nuovi comunicati dal fronte provano chiaramente che il fronte cinese è stato spezzato in due parti con la conquista di Suciau e che le attuali operazioni giapponesi hanno per scopo l'accerchiamento delle due parti divise del fronte cinese.

Ecco la situazione a nord di Suciau: alcuni gruppi dell'esercito giapponese del nord hanno occupato anche la stazione ferroviaria di Langfeng a sessanta chilometri ad est di Kaifeng. Il loro scopo è di tagliare, insieme con gli altri gruppi dell'esercito giapponese del sud, la ritirata verso l'ovest alle forze cinesi che si ritirano da Suciau. Questa operazione è stata aiutata oggi da importanti azioni aeree.

Ecco la situazione invece all'est di Suciau: la parte dell'esercito cinese che è stata separata dal grosso, tenta, a marce forzate, di fuggire verso sud-est sottraendosi alla morsa giapponese. I rinforzi giapponesi che avanzano nella regione di Nanchino, lungo il litorale, verso il nord, hanno il compito di tagliare la ritirata a questi gruppi dell'esercito cinese.

Si annunciano ora numerosi combattimenti parziali assai sanguinosi in cui sono impegnati, per la maggior parte, piccoli distaccamenti cinesi che, essendo rimasti separati dal grosso dei due gruppi di eserciti divisi, tentano riunirsi ad essi. Questo fatto prova che il fronte unico cinese non esiste.

Le truppe cinesi, sulla ferrovia di Lunghai mostrano chiari segni di depressione. Le forze giapponesi che stanno battendo la linea tra l'Anfeng e Kihsine hanno spezzato il fronte cinese occupando Yangkuisi e Chiuan Chang a metà strada fra Lanfeng e Kihsien.

Il generale Ten Tayun comandante in capo dell'armata cinese è stato catturato insieme con il suo stato maggiore. Inoltre il comandante cinese della 23.a Divisione è stato pure catturato e Tsiho alcuni giorni fa. Il generale Fitsungen, comandante supremo [illegible] del fronte di Suciau è [illegible] con numerosi altri capi militari cinesi.

Le truppe nipponiche sono sbarcate ed hanno occupato Lienyun ad est del termine della ferrovia di Lunghai.

Il traffico della ferrovia Tien Tsin-Pukow sarà ripreso fra breve dopo un'interruzione di undici mesi, cioè dall'inizio dell'incidente cino-giapponese del luglio dello scorso anno.

Uno scontro fra due trenini
dell'Esposizione di Glasgow

Diciassette persone ferite

GLASGOW, 21

Diciassette persone sono rimaste ferite oggi ed una di esse ha dovuto essere ricoverata all'ospedale per la gravità delle sue condizioni, nello scontro avvenuto fra due trenini della ferrovia in miniatura dell'esposizione imperiale. Altre tredici persone hanno riportato nell'incidente una gravissima crisi nervosa. Lo scontro è avvenuto ad una curva della ferrovia, che è a binario semplice per quasi tutta la sua lunghezza. Molte vetture nell'urto sono uscite dal binario, e si sono rovesciate nel terreno sottostante. Ambulanze e medici sono subito affluiti sul posto, chè sulle prime s'era creduto che l'incidente fosse di maggiore gravità. La ferrovia compie il giro completo dell'esposizione ed è una delle attrattive più popolari di essa. Quello odierno è il secondo incidente grave verificatosi in pochi giorni nel recinto dell'esposizione. Il primo avvenne una settimana fa, quando un uomo cadde dalla grande ruota del parco dei divertimenti e rimase ucciso sul colpo.

La strage di un pazzo
28 morti e due feriti

TOKIO, 21

Colpito da improvvisa follia un contadino ha compiuto una vera strage nel villaggio di Nishikamu, provincia di Okayama. Armato di un fucile da caccia ha ucciso 28 persone e ne ha ferito altre due. Esaurite le munizioni è quindi fuggito sulle montagne dove, accerchiato dalla polizia e [illegible], si è suicidato. Il pazzo si chiamava Doi.

Gli avvenimenti in Cecoslovacchia

Le assicurazioni di Ribbentrop
all'Ambasciatore britannico

LONDRA, 21

L'atmosfera di tensione in gran parte artificiosa di cui erano significante contrassegno le voci di concentramento di truppe tedesche alla frontiera cecoslovacca e viceversa, si è alquanto schiarita dopo le smentite esaurienti date a Berlino. Le amichevoli richieste di informazioni circa i pretesi movimenti di truppe rivolte a Berlino e a Praga ieri, rispettivamente dall'Ambasciatore e dal Ministro di Gran Bretagna, furono fatte evidentemente con lo scopo apprezzatissimo di sventare un'altra delle tante manovre allarmistiche ordite a Mosca con l'appoggio dei giornali di sinistra del fronte popolare francese.

Questo, beninteso, non toglie che la situazione cecoslovacca sia seguita qui col massimo interesse e anche con un certo senso di ansietà, dato anche che la dichiarazione fatta ieri sulla questione dei Sudeti dal Presidente del Consiglio cecoslovacco è giudicata da molti incompleta e in parte ambigua.

Nei circoli ufficiali di Londra si dichiara a questo proposito che il Governo britannico ritiene di avere già fatto quanto poteva per consigliare il Governo di Praga ad elaborare una soluzione veramente radicale e definitiva del problema della minoranza tedesca; una soluzione che salvaguardi la unità costituzionale dello Stato cecoslovacco ma che nello stesso tempo riconosca in pieno l'autonomia alla minoranza tedesco sudeta.

Si ritiene tuttavia che in base alla risposta del Governo di Praga giunta a Londra lunedì scorso agli amichevoli suggerimenti britannici sarà forse possibile nei prossimi giorni trasmettere a Praga un altro urgente sollecito.

Il Ministro degli Esteri Lord Halifax è ritornato al Foreign Office nel pomeriggio da Oxford dove si era recato [illegible] con l'intenzione di rimanervi fino a lunedì. Si afferma che nel colloquio avuto oggi a Berlino con il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop, l'ambasciatore di Gran Bretagna Sir Nevile Henderson ha ottenuto la conferma delle assicurazioni, dategli ieri che nessun movimento significativo di truppe tedesche è avvenuto o è in preparazione alla frontiera ceka.

Il transito paralizzato
al confine ungaro-cecoslovacco

BUDAPEST, 21

Durante la giornata di oggi è stato registrato sul confine ungaro-cecoslovacco un rallentamento e quasi una paralisi del transito di persone e di merci.

Secondo le ultime informazioni pervenute, queste difficoltà sarebbero state dovute unicamente al nervosismo che si è impadronito di qualche organo di frontiera. Pertanto il traffico di confine starebbe per riprendere il suo ritmo normale.

Tutta la stampa della sera pubblica in grande rilievo le notizie sugli incidenti di Cecoslovacchia. Si annuncia intanto che il Reggente ha ricevuto e trattenuto in lunga udienza il Ministro della Difesa nazionale Rata ed il Ministro degli Esteri De Kanya.

Voci smentite
di concentramenti romeni

BUCAREST, 21

Negli ambienti romeni gli avvenimenti cecoslovacchi sono giudicati in perfetta calma, per quanto le notizie dei sanguinosi incidenti avvenuti ieri e stamane e la chiamata alle armi dei riservisti, ordinata dal Governo di Praga, abbiano prodotto una profonda impressione.

Circolava stamane la voce che lo Stato Maggiore romeno avesse ordinato il rinforzo di tutti i contingenti di truppe che si trovano alla frontiera romeno-cecoslovacca. Sta di fatto che le autorità di polizia e quelle di frontiera già da qualche giorno esercitano un controllo severissimo sulle persone che vi transitano. Però l'Agenzia *Rador* oppone la più categorica smentita alla voce d'un concentramento di truppe.

Il Duce riceve il co. De Voinovich

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto il conte De Voinovich, senatore del Regno di Jugoslavia, ex-Ministro.

L'assemblea generale
dell'Istituto di agricoltura

[illegible], 21

Lunedì 23 corrente, alle ore 10, sarà inaugurata la 14.a assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura. All'assemblea parteciperanno le delegazioni governative di tutti gli Stati aderenti all'Istituto ed assisteranno, in qualità di osservatori, i rappresentanti delle istituzioni internazionali. Eminenti personalità prenderanno parte come capi delle direzioni a questa vasta consultazione biennale dell'Istituto. Tra i temi posti in programma figurano alcune questioni di sommo rilievo, come lo studio dei mezzi per attenuare l'instabilità delle rimunerazione degli agricoltori, l'indagine coordinata ed organica di tutte le possibilità produttive dell'agricoltura mondiale, gli aspetti agricoli del problema alimentare, l'ufficio della radio e del cinema nell'educazione professionale e sociale degli agricoltori.

La Norvegia riconosce
l'Impero italiano

ROMA, 21

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto il Ministro di Norvegia a Roma signor Johannes Irgens il quale gli ha comunicato che il Governo norvegese considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il signor Irgens di rendersi interprete presso il Governo norvegese dell'apprezzamento del Governo fascista.

La Mostra nazionale
del Dopolavoro

ROMA, 21

Come abbiamo annunciato, il Duce inaugurerà la prima Mostra nazionale del Dopolavoro organizzata dal P. N. F. nella zona del Circo Massimo, martedì 24 maggio XVI alle ore undici. Saranno presenti i componenti il Gran Consiglio del Fascismo ed il Governo, il Direttorio Nazionale, gli ispettori e le ispettrici del P. N. F., i presidenti delle Confederazioni sindacali, le gerarchie del Regime residente in Roma fino al quarto grado compreso, i componenti il Comitato nazionale del Congresso mondiale del Dopolavoro, i dirigenti provinciali dell'O.N.D., gli artisti, i rappresentanti e le maestranze delle imprese che hanno lavorato per l'allestimento della Mostra. Renderanno gli onori la banda dell'Accademia fascista reparti del Fascismo romano e della G.I.L.

Veneti decorati al valore

ROMA, 21

S. M. il Re Imperatore ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle seguenti persone:

Soncin Pietro, fuochista, il 27 luglio 1936 in Venezia, si slanciava in un canale in soccorso di una giovanetta che, caduta in acqua, stava per annegare, ma raggiunta a nuoto la pericolante, veniva da questa avvinghiato e impedito nei movimenti e sarebbe anch'egli annegato senza l'intervento di un altro valoroso, il quale lo liberava dalla stretta mortale e portava a felice compimento il difficile salvataggio.

Michieli Augusto, camicia nera, il 27 luglio 1936 in Venezia, scorto altro valoroso che, gettatosi in un canale in soccorso di una giovanetta in procinto di annegare, da questa avvinghiato e impedito nei movimenti, correva anch'egli grave pericolo, si slanciava in acqua in suo aiuto e liberatolo dalla stretta mortale, gli permetteva di riguadagnare la riva, afferrava poscia la giovane, che, ormai svenuta, riesciva a trarre in salvo.

Del Corso Vittorio Emanuele, manovale, l'11 marzo 1937 in Venezia, si slanciava in un canale in soccorso di un uomo in procinto di annegare, ma raggiunto a nuoto il pericolante, da questi avvinghiato e impedito nei movimenti, veniva più volte trascinato sott'acqua, finchè, svincolatosi dalla stretta mortale, poteva compiere a stento l'arduo salvataggio.

Cassaro Maria, il 6 aprile 1937 in Venezia si slanciava, benchè poco esperta del nuoto, in un canale in soccorso di una bambina che, caduta in acqua, stava per annegare e raggiuntala a nuoto, riusciva con sforzi generosi a trarla in salvo.

Fossetta Enrico, di anni 69, il 29 aprile 1937 in Venezia, non esitava, non ostante l'età avanzata, a slanciarsi in un canale in soccorso di un bambino in procinto di annegare e raggiuntolo a nuoto, riesciva con generosi sforzi a trarlo in salvo.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha premiato con attestati di pubblica benemerenza, tra gli altri, i seguenti: Gosso Guido, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta nel luglio 1936 in Bagnolo Po (Rovigo); Ravagnani Alfredo, muratore, luglio 1936 in Bagnolo Po (Rovigo); Landi Salvatore, fuochista, il 17 dicembre 1936 in Venezia; Frati Bruno, bracciante, 17 dicembre 1936 in Venezia; Pinto Angelo, oste, 26 luglio 1937 in Venezia; Berta Marcello, vigile urbano, 12 maggio 1937 in Venezia; Marcaca Alfredo, muratore, 23 maggio 1937 in Merano; l'Aresi Alfonso, 30 maggio 1937, in Trento; Borin Sergio, giovane fascista, 14 giugno 1937 in Venezia; Grigoletto Quinto, 14 giugno 1937 in Padova; Zandinello Pasqualino, falegname, 27 giugno 1937 in Lerco; Vianello Mario, pescatore, 15 luglio 1937 in Venezia; Gavagnin Vittorio di anni 13, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 luglio 1937 in Venezia; Trolese Umberto elettricista, 14 agosto 1937 in Venezia; Marchesin Ribelle, commesso, 13 agosto 1937 in Venezia.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 21

Il *Foglio d'ordini della Marina* reca che con R. Decreti in corso di registrazione, l'ammiraglio di divisione Riccardo Paladini è stato promosso ammiraglio di squadra, il contrammiraglio Carlo Cattaneo è stato promosso ammiraglio di divisione ed il capitano di vascello ruolo comandi navali, Raffaele Decourten è promosso contrammiraglio.

La lotteria di Tripoli

Tutta Cortona ad Ostia
per l'arrivo del vincitore

CORTONA, 21

Alfredo Cariaggi arriverà al Lido di Roma lunedì. Si era detto che, ad incontrarlo, sarebbero andate la moglie e la figlia. Invece — è bene risparmiare emozioni troppo forti ad anime troppo giovani — la signora Assunta sarà accompagnata dal cognato Bettino Guerrini. Cortona ha percorso e percorre tutto il diapason di queste ultime ore che precedono l'incontro fra il favorito della fortuna e i suoi familiari, proprio come se, invece di una città, si trattasse di tutto uno stretto parentado. In ispirito è Cortona intera che fa le valige per il breve, ma memorabile viaggio. Quanta differenza ci può essere fra due domeniche. La stessa signora Assunta evita di fare troppo spesso questo paragone per paura di doversi svegliare da un momento all'altro.

Succede qualche volta nella vita di avere dei presentimenti, anche se ora sono passati di moda. Ma sei giorni fa, proprio mentre sul circuito tripolino stava maturandosi la sorte di questa famiglia cortonese e non di essa soltanto (perchè quando l'oro è così abbondante finisce sempre per far lume anche ai vicini), assolutamente nessun filo di speranza venne a illuminare lo spirito dei congiunti di Alfredo Cariaggi.

Essi confessano, anzi, che mai come in quel giorno si sentirono ancorati alla vita di tutti i giorni. Di fronte al sempre più vivo incalzare della partecipazione cittadina alla loro gioia, la moglie, la figlia e la mamma del neo milionario hanno dovuto prendere alcune misure protettive, come per esempio non rivelare nè l'ora precisa in cui lasceranno Cortona, nè il mezzo di trasporto del quale si serviranno per raggiungere Roma. Bisognava assolutamente scongiurare lo affettuoso pericolo di una emigrazione in massa di cortonesi per il Lido di Roma. E' quasi certo, però, che la signora Assunta e il cognato raggiungeranno la sospirata destinazione in automobile.

La richiesta d'incasso
del secondo premio

ROMA, 21

Quest'oggi è giunta, attraverso la sede di Roma del Credito Italiano, la richiesta d'incasso del secondo premio, di lire 1.700.000.

Un biglietto di consolazione, e propriamente il sesto premio, è stato perduto. La titolare, che sarebbe la signorina Bucci, si è recata all'ufficio della Lotteria quasi piangendo, accusando la scomparsa del biglietto che le sarebbe stato venduto dal negoziante Falanga di Corso Umberto a Roma. Date le norme precise del regolamento della lotteria, il premio non può essere incassato che mediante la presentazione del biglietto corrispondente al numero vincente. Tuttavia è stata presa nota della riserva presentata dalla signorina Bucci, con la speranza che l'equivoco venga presto chiarito.

SCHERMA

La squadra francese vince
il campionato di spada

PRAGA, 21

Oggi sono continuati gli incontri di spada per squadre a Piestany per il campionato del mondo di scherma. Nel primo incontro l'Olanda ha battuto la Cecoslovacchia per 10 a 6, nel secondo l'Italia ha battuto la Cecoslovacchia per 14 a 1. I punti italiani sono stati vinti da D. Mangiarotti (4), E. Mangiarotti (4), Battaglia (4) e Agostoni (2). E' seguito l'incontro Svezia-Olanda terminato per 12 a 2 per la Svezia.

L'incontro decisivo fra la squadra italiana e quella francese si è concluso con l'inattesa vittoria dei francesi i quali hanno battuto la squadra italiana per 10 a 3. I punti per la squadra italiana sono stati segnati da E. Mangiarotti (1), Agostoni (1), e Ragno (1). Per la squadra francese hanno segnato Pecheu (4), Schemetz (3), Brethous (2), Buleiux (1).

Italia, Francia e Svezia hanno riportato ciascuna una sconfitta. Per procedere alla classifica generale si sono computate le vittorie riportate nel corso di tutti gli incontri di squadre e si è avuto il seguente risultato: 1. Francia con 41 vittorie; 2. Svezia 40, 3. Italia 38, 4. Olanda 18, 5. Cecoslovacchia 12.

GINNASTICA

Trieste vince il concorso
delle giovani italiane

ABBAZIA, 21

Nel pomeriggio si sono concluse ad Abbazia le gare del concorso ginnico nazionale fra giovani italiane. Vincitrice del concorso è risultata Trieste che è emersa in tutte e sei le gare del concorso.

Ecco la classifica generale: 1. Trieste con punti 252.86, 2. Ravenna 249.86, 3. Roma 248.96, 4. Brescia 248.69, 5. Milano 248.64, seguono Varese, Venezia, Verona, Genova, Torino e altre 70 squadre.

SCHERMA

I campionati provinciali
per scolte e giovanetti

Nelle sale del Circolo della Spada (Ponte dei Pignoli, 4890) avranno luogo giovedì 26 corr., alle 9.30 precise, i campionati provinciali di fioretto per scolte e giovanetti. Sono già cominciate ad affluire le iscrizioni e fra i premi giunti alla Segreteria del Circolo si possono annoverare fra gli altri due magnifiche medaglie d'argento dorato dell'Ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia.

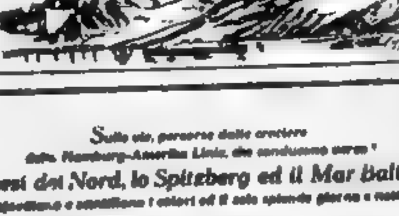
Si rammenta ai concorrenti che devono essere federati alla F.I.S. per l'anno XVI.

Il Circolo della Spada, sempre organizzatore infaticabile, porta a compimento la quarta delle manifestazioni annunciate per quest'anno sportivo.

„Orchidea„ tolta dal cartellone

ROMA, 21

In seguito agli incidenti accaduti ieri sera al Teatro Eliseo e che abbiamo riferiti, la compagnia Cialente-Pagnani ha deliberato di sospendere le rappresentazioni di *Orchidea* di Sem Benelli. Si apprende che la commedia è stata tolta dal cartellone.



Sulle vie, percorse dalle crociere della Hamburg-Amerika Linie, che conducono verso

Paesi del Nord, lo Spitzberg ed il Mar Baltico

[illegible]

Crociere che la

HAMBURG-AMERIKA LINIE

effettua con quattro dei suoi più belli vapori

Crociera in Irlanda, Islanda e Norvegia, con la M/n "Milwaukee", dal [illegible] giugno al 14 luglio.

Grande crociera Nordica della Hapag: Scozia, Islanda, Barriera dei ghiacci polari, Spitzberg, Capo Nord, Fiords norvegesi, Oslo, Copenaghen, Reval, Helsingfors, Viaggio inaugurale della [illegible] "Patria" dal [illegible] luglio all'11 agosto.

[illegible] Crociera Hapag, in Irlanda, Islanda, Spitzberg e Norvegia, colla M/n "Milwaukee" dal 16 luglio al [illegible] agosto.

[illegible] Crociera Hapag, in Irlanda, Islanda, Spitzberg e Norvegia, colla M/n "St. Louis" dal 23 luglio al 19 agosto.

[illegible] Crociera Hapag, in Irlanda, Islanda, Spitzberg e Norvegia, col vapore "Reliance" (unicamente adibito al Giro del Mondo) dal 7 al 30 agosto.

Crociera Hapag, nel Mar Baltico ed in Norvegia, colla M/n "Milwaukee" dal 10 al [illegible] agosto.

Crociera Hapag, nel Mar Baltico ed in Inghilterra, col vapore "Reliance" (unicamente adibito al Giro del Mondo) dal 1° al 17 settembre.

Si viaggia bene coi vapori della

HAMBURG-AMERIKA LINIE

Per informazioni e prenotazioni di posti rivolgersi:

alla Soc. An. GIUSEPPE CUETTA, San Moisè 1474 (San Marco), VENEZIA

oppure agli Istituti Turistici ed agli

Uffici Viaggi

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista

Special. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLOCCO S. MARIA FORMOSA

Ore 15-17 - Telefono N. 24-396

Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - IX.

BUSTI

GUAINE - CINTURE - REGGISENO

MODELLI ESCLUSIVI - ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA

GRANDE NOVITÀ BUSTI "SENSATION„ IN FILATO LASTEX

GUAINE IN GOMMA RIDUTTIVE PER BAGNO [illegible]

R. BRIGHENTI

VENEZIA - S. Marco, Spadaria N. 673 - Tel. 25-599

CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.10	94.05	94.15	94.15
» f. m.	94.25	94.20	—.—	—.—
Rend. 3 50 f. m.	74.45	74.40	74.45	74.45
Prest. Red. 3.50	70.55	70.60	70.50	70.40
Rend. 5 p.c. cont.	93.75	93.80	—.—	—.—
» f. m.	93.90	93.95	94.—	94.
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	86.50	86.50	86.50	86.50
Cred. Fond. 4 p.c.	432.—	432.—		
Com. terr. 4 p.c.	407.—	407 —		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.—	415.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	[illegible]	101.75	101.40	101.40
» 1941	102.40	102.15	102.50	102.50
» 1943	91.50	91.25	91.75	—.—
» 1944	98.30	98.05	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p.c.	498.—	497.50		
Ferr. 4.50 p.c.	465.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	[illegible]	[illegible]		
Assicuraz. Gen.	[illegible]	[illegible]	3890.—	3890.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	497	474.		
Ferr. Merid.	795 —	795.—	795.—	795.—
Veneta costr. ferr.	337 —	334.5	142.—	138.—
N.G.I. Rubattino	51 —	51		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
» Furter	[illegible]	[illegible]		
» Val d'Olona	[illegible]	71 —		
» Val Lemo	147 —	147 —		
» Olcese	417	415. —		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni t. cat.	[illegible]	404 —		
Linif. Can. Naz.	[illegible]	493.—		
Man. Rossi Vaszo	[illegible]	506.—		
» Rotondi	[illegible]	[illegible]		
» Tosi	[illegible]	56.50		
» Cot. Merid.	236 —	226.—		
Unione Mantian.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	655	644.—		
» Rossi	[illegible]	[illegible]		
» Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cucirini Seta	357 —	345.—		
Bernasconi Tess.	[illegible]	76.75		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	373 50		
Ma. Marchetti	[illegible]	[illegible]		
Chatillon	80.—	77.50		
Cot. Veneziano	— —	— —	175.—	175.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]		
Ilva	[illegible]	201 50	205.50	205.—
Meta ... Ital.	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	140.50	138.50
Stab. Dalmine	[illegible]	144 —		
Breda	[illegible]	222.75		
Bianchi	[illegible]	76.—		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	4.1	410. —		
Off. M. Regg.	[illegible]	67 50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	213 50	212 50	213.75	212.50
Elettr. Toscana	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	359		
Dinamo italiano	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Emiliana Eserc.	51 —	[illegible]		
Idroel. Trezzo	45	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Elett. Gen. Sec.	[illegible]	76.—		
Edison	[illegible]	324 —		
Edison Postrag.	[illegible]	272. —		
[illegible] S. I. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Elett. Lombarda	[illegible]	[illegible]		
Merid. Elettricità	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	217.—	214. —
Unione Es. Elett.	[illegible]	[illegible]		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Terme[illegible]	[illegible]	53 50		
Dist. Ital. ...	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Rai[illegible] L. L.	[illegible]	570		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	174.—		
Petroli d'Italia	[illegible]	[illegible]		
Aedes	[illegible]	90.—		
Fond. Regionale	4 —	41.25		
Istituto Fond. R.	[illegible]	65.		
Ist. Rom. Beni S.	[illegible]	[illegible]		
Saturnia	[illegible]	60		
Pastificio Baroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	74.50	[illegible]	74.—	73.25
Baracamenti	[illegible]	208		
Pirelli Italiana	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	393.—	300.		
A. N. I. C.	[illegible]	[illegible]		
Sardago	53 75	54. —		
Cart. Burgo	287 50	271 —		
CAMBI				
Parigi	53 15	[illegible] 15	53.15	53.15
Zurigo	434.25	[illegible]	434.25	434 50
Londra	[illegible]	[illegible]	94.4[illegible]	94.42
Amsterdam	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	— —	— —	—.—	—.—
Praga	66.06	66.2	—.—	—.—
New-York chec.	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; id 3 50 p. c. f. m. 74 50, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70 35, Obbligaz. Venezie 3 50 p. c. 86.75, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101 40; 1941 102.50; 1943 91 60, 1944 98 30, Premuda 600, Gerolimich vecchio 153; Martinolich 69; Tripcovich 302, Anonima Inf. Milano 1900, Assicurazioni Generali 3875 Riunione Adriat. prima serie 1890; id seconda serie 1792 50; Assicuratrice Ital. emiss. '24 542.50, Cantieri Riun. dell'Adriatico 176, Redimibile 5 p. c. f. m. 93.90.

Cambi. Parigi 53 15 — Londra 94 42 — Zurigo 434 50 — New York 19.

NOTIZIE COMMERCIALI

Contingenti di pesce fresco e [illegible]to

Presso l'Unione fasc. dei Commercianti — Sindacato Prov. Fasc. dei Commercianti in Prodotti della Pesca — palazzo Giovanelli — S. Fosca, sono visibili, alle ditte interessate, gli elenchi delle ripartizioni dei contingenti di pesce fresco e pesce conservato, effettuate nel primo semestre del corrente anno.

[illegible] soggette a regime della licenza

Presso l'Unione Fascista dei Commercianti è visibile l'elenco delle merci attualmente comprese fra quelle la cui importazione è sottoposta al regime della bolletta le quali a partire da 11 luglio p. v. saranno trasferite al regime della licenza ministeriale per qualsiasi provenienza.

Ciò posto, sono invitate le ditte associate a trasmettere subito alle rispettive Federazioni di categoria, oppure alla Confederazione fascista dei commercianti (Ufficio Commercio estero) in caso di dubbio, i documenti doganali relativi alle importazioni dei prodotti di cui trattasi da esse effettuate in tutto l'anno 1934

I documenti di cui trattasi dovranno essere presentati non più tardi del 5 giugno p. v.

Nuovo regime delle importazioni

I commercianti importatori di ferro, metalli, macchine e derivati, strumenti di ottica e di precisione, articoli fotografici, lampade elettriche, radio, ecc sono invitati a passare dalla Segreteria del Sindacato per prendere visione di importantissime nuove disposizioni circa la importazione di pressochè tutti i loro prodotti

Per queste importazioni è prescritto che le domande debbono essere formulate in modo da giungere alla Federazione nazionale entro e non oltre il 25 maggio p. v. e che l'inoltro debba avvenire per tramite del Sindacato provinciale di categoria.

Siccome le pratiche per queste domande sono varie nella forma, le ditte interessate sono sollecitamente invitate, a passare presso la Segreteria per istruzioni.

Il nuovo orario delle filovie

E' andato in vigore il seguente orario per le linee filoviarie del Comune di Venezia gestite dalla società Tramvie di Mestre e di quelle delle Tramvie di Mestre.

LINEA 1: Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Venezia: dalle ore 4 40 alle ore 22 ogni 20 minuti con partenze dal Piazzale 27 Ottobre ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora, partenze dal Cavalcavia ai minuti 23, 43, 3 di ogni ora.

Dalle ore 22.15 alle 23.55 partenze da Piazza Umberto I ai minuti 15, 35, 55 di ogni ora — per Via Piave - Stazione Ferr. - Piazzale Roma (Linea 5) Giorni festivi ai minuti 10, 30, 50.

Venezia - Cavalcavia - Piazzale 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 22 ogni 20 minuti con partenze dal Piazzale Roma ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora; partenze Cavalcavia ai minuti 30, 50, 10 di ogni ora.

Dalle ore 22 20 alle 0 20 partenze da Piazzale Roma ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora per la Stazione ferroviaria, Via Piave, Piazza Umberto I (Linea 5)

LINEA 2. Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave Stazione - Venezia. Dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora, partenze da Piazza Umberto I ai minuti 25, 45, 5 di ogni ora, partenze dalla Stazione Ferrov. ai minuti 28, 48 8 di ogni ora partenze dal Cavalcavia ai minuti 32 52 12 di ogni ora.

Corse notturne da P. Umberto I per Piazzale Roma ore 1 40, 2.40, 3 40 4 45.

Venezia - Stazione, Via Piave, P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 5 10 alle ore 0.30 ogni 20 minuti con partenze dal Piazzale Roma ai minuti 10 30 50 di ogni ora, partenze dal Cavalcavia ai minuti 20 40 60 di ogni ora, partenze dalla Stazione Ferr. ai minuti 25 45, 5 di ogni ora partenze da Piazza Umberto I ai minuti 32 52, 12 di ogni ora

Corse notturne: da Piazzale Roma per P. Umberto I ore 0 50, 1.10 1 30, 2, 3, 4.

LINEA 3: Carpenedo P. Umberto Via Piave, Stazione - Marghera Q. U: dalle ore 7 30 alle ore 21 50 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora — partenze da Piazza Umberto I ai minuti 17 37 [illegible] di ogni ora — partenze dalla Stazione ferroviaria ai minuti 19, 39, 59 di ogni ora — partenze dal Cavalcavia ai minuti 22 42 2 di ogni ora.

Marghera Q. U. - Stazione, Via Piave, P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 7 27 alle ore 22 07 ogni 20 minuti con partenze da Marghera (Q. U.) ai minuti 7 27 47 di ogni ora partenze dal Cavalcavia ai minuti 12 32 52 di ogni ora, partenze dalla Stazione Ferr. ai minuti 15 35, 55, partenze da Piazza Umberto I ai minuti 2, 22 42 di ogni ora. Le [illegible] corse arrivano fino a Piazza Umberto I.

LINEA 4: Marghera Q. U - Cavalcavia - Venezia: partenze alle ore 6 25, 7 10, 8 25, 12 45, 13 45, 14 [illegible] 25 18 25 (20 25 solo fino al Cavalcavia)

Venezia - Cavalcavia - Marghera Q. Urb.: partenze alle ore 6.55 8.05 12 [illegible], 13.05; 14.05; 16.05; 18.05 e 20 05.

LINEA 5: Venezia - Cavalcavia - Stazione - P. Umberto I e viceversa Vetture bis.

LINEA 6 Venezia - Cavalcavia e viceversa Vetture bis.

LINEA 7: Venezia - Mestre - Mirano: Partenze da Venezia ore 7 43, 9; 10; 11; 12, 13; 14; 15, 16, 17; 18, 19, 20, 21, 0 20 festivo.

Partenze da Mestre ore 5 30, 6.50 6 10, 7.35, 8.15; 9.18, 10 18 e ogni ora fino alle ore 21 18 (0.38 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre-Venezia ore 6, 6.55, 7.10, 8; 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13.10, 13 55 e ogni ora successiva ai minuti 55 fino alle ore 21 55 (1 05 festivo)

Le corse in partenza alle ore 6 e 7 10 si fermano a Mestre.

LINEA 8: Venezia - Mestre - Treviso: partenze da Venezia ore 6.5; 7.5; 8 5 ecc. ogni ora fino alle 21 5 (22.5 e 0 25 festivo)

Partenze da Mestre ore 5.23 solo il martedì. 6.23, 7 23, 8 23 ecc. ogni ora fino alle ore 21 23 (22.32 e 0 52 festivo).

Partenze da Treviso per Venezia ore 5.5 solo al martedì 6.5; 7 5; 8.5 ecc. ogni ora fino alle ore 21.5 (22.5 e 23 5 festivo).

La lotta contro le mosche

Gare nazionale e gare provinciali

La lotta contro le mosche rappresenta uno dei problemi igienici che vanno assumendo sempre maggiore importanza: i risultati finora raggiunti sono promessa per quelli maggiori da realizzare.

Quale affermazione di civismo e come mezzo indispensabile contro il diffondersi delle malattie infettive, e allo scopo di intensificare l'azione già da tempo intrapresa, il Ministero dell'Interno ha indetto quest'anno due gare a premi; ad una di esse parteciperanno i Comuni di ciascuna provincia sotto la direzione delle rispettive Amministrazioni provinciali, all'altra prenderanno parte i Comuni capoluoghi di provincia insieme a quelli dichiarati stazioni di turismo, soggiorno e cura.

Per illustrare l'importanza e l'utilità della iniziativa e facilitare l'opera di educazione igienica delle masse che secondo le istruzioni del Ministero dell'Interno deve svolgersi nelle scuole, negli opifici, nelle associazioni di mestiere, nelle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche, nelle famiglie, ecc., la Casa Editrice «Salute e Igiene» di Roma ha lanciato una serie di pubblicazioni a carattere popolare (volantini, opuscoli, quadretti illustrati, ecc.) nelle quali con grande efficacia e chiarezza viene spiegato come e perchè le mosche diffondano le malattie, come esse siano insetti pericolosi, le loro abitudini, e si indicano i criteri generali e particolari di lotta affinchè a tutti si trovino i consigli più semplici e più pratici dalla cui attuazione deriva il successo e la salvaguardia della salute di tutti.

Tali pubblicazioni sono destinate alla più larga diffusione: i nostri lettori possono richiedere a scopo di propaganda un saggio gratuito rivolgendosi alla suddetta casa editrice.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

CIMICI scarafaggi qualsiasi altro insetto distruggesi radicalmente in poche ore applicando gas tossici. Garanzia assoluta, Impresa Veneta Cianidrificazioni Venezia S. Giov. Grisostomo 5854 - Telefono 23-138 — Mestre: Via 28 Ottobre N. 29 Telefono 50-015.

DA PROVA DI POCA SENSIBILITA la persona che entra nei negozi domandando di TELEFONARE GRATUITAMENTE.

E' dovere dei commercianti di RIFIUTARE l'uso dell'apparecchio a questi "PARASSITI„ del TELEFONO.

Per chi ha bisogno di effettuare comunicazioni telefoniche, la Telve ha istituito in tutta la città degli APPARECCHI PUBBLICI: UNA TELEFONATA COSTA

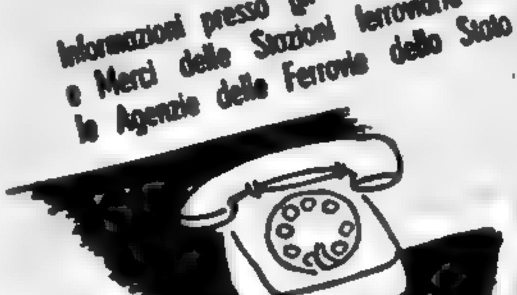
CENTESIMI 60

FERROVIE DELLO STATO

SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO

NON OCCORRE RECARSI ALLA STAZIONE FERROVIARIA BASTA TELEFONARE ALLA AGENZIA delle FERROVIE dello STATO PERCHÈ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE, SPEDITO E RESO A DOMICILIO

Informazioni presso gli Uffici Bagagli e Merci delle Stazioni ferroviarie o le Agenzie delle Ferrovie dello Stato



AGENZIA DI VENEZIA
TELEFONO 24.100

la PUBBLICITÀ D'ITALIA
RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ

Una fonte indispensabile di informazioni, una guida preziosa per tutte le aziende che si valgono della pubblicità sotto qualsiasi forma. Una pubblicazione di alto valore tecnico ed artistico, una vasta rassegna di idee nuove.

Abbonamento annuo L. 35 Un num. separato L. 3 Num. doppio L. 15

ROMA VIA LUDOVISI 36 e MILANO VIA SETTALA 22

non manchi mai
NELLA VOSTRA CUCINA E SULLA VOSTRA TAVOLA
IL SALE RAFFINATO
il più pratico e il più economico tra i sali da tavola

MAMMINA CARA...
acquistando il SALE RAFFINATO fai un favore anche a me perchè mi permetti di fare la raccolta dei talloncini contenuti nei pacchetti e di ottenere dei bellissimi giuochi.

REGNO D'ITALIA
AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO
SALE RAFFINATO IN POLVERE
¼ DI CHILOGRAMMO
L. 1.00

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

IMPORTANTE azienda industriale cerca funzionario direttivo preporre servizi personale. Pregasi indicare attività esplicate, incarichi ricoperti, competenze acquisite, Referenze. Bagnini, Casella Postale 1551, Milano.

ALBERGHI - VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VILLA posizione incantevole villeggiatura fittasi, eventualmente vendesi. Scrivere Tessera 712929, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CONCESSIONARI esclusivi clientela alimentaria propria affiderebbesi vendita primaria bilancia - Villarbasse 17 Torino.

IMPORTANTI Stabilimenti grafici cartotecnici specializzati creazioni novità presentissima prodotti cercano Rappresentanti ogni Provincia pratici ramo. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 81 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PRIMARIA fabbrica profumerie prodotti speciali per guisterie cerca introdotto piazzista. Referenze. Scrivere Cassetta 19284 S. Unione Pubblicità, Trieste.

PRIMARIA antica casa milanese liquori sciroppi cerca rappresentanti per provincie Verona e Udine. Cassetta 202 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PROCACCIATORE d'affari per vendita succo di mele, drogheria, alberghi per zona Venezia cerca Cala - Merano.

SAPONE tre decimate quintale. Accettansi rivenditori (Isadoro ...stino, Saponificio, Villafranca d'Asti.

SPECIALITA' medicinali veramente scientifiche. Casa concessionaria cerca propagandista Venezia. Sola provvigione. Scrivere Cassetta 39 P Unione Pubblicità Italiana, Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

AGENTE esclusivo bene introdotto presso parrucchieri per signora - stipendio provvigione - Scrivere permanente EOS, Fipel Piazza Brignole 21 R. Genova.

BENZINA Aquila pura prodotto nazionale, nuovi chioschi Mestre piazza 27 ottobre Terraglio Trattoria Nuova Favorita.

CHIUNQUE può fabbricare liquido per bucato acquistando nostro ottimo prodotto in polvere forti guadagni, campioni gratis prodotti chimici, Via Colosseo 31, Roma.

CALVI ricupererete vostri cappelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kind, Peretti 29 Roma.

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50. Successore Lorenzi, Lupetta 2 ang. Torino.

IDRAULICA, rappresentante introdotto Tre Venezie, cercasi per vendita minuteria accessori. Piffaretti, Boiardo, 33 - Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MOTOSCAFO diporto sei persone piena efficienza vendesi a prezzo di occasione. Offerte Cassetta 19238 / Unione Pubblicità Italiana, Tr

Yenice
l'italianissima sigaretta
fine ed aromatica
NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE IL PACCHETTO L. 4

[illegible] - N. 143 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 23 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Re Imperatore assiste alle manovre in Libia

La perfetta esecuzione delle esercitazioni - Importanti opere visitate dal Sovrano a Tripoli tra entusiastiche manifestazioni

TRIPOLI, 23. — Ieri mattina, [illegible] del Re Imperatore [illegible] le esercitazioni [illegible] XVI. in Libia [illegible] le truppe dopo lun[illegible] mesi compiute per [illegible] la [illegible] perfetta[illegible] hanno iniziato [illegible] aeronauti[illegible] eseguendo [illegible] bombardamenti [illegible] retrovie del [illegible] prime luci del [illegible] rosse hanno [illegible] le località della [illegible] erano concentrate le [illegible]. Le operazioni [illegible] inizialmente nel settore settentrio[illegible] della manovra, la [illegible] due partiti, [illegible] rivaci, con [illegible] reparti di tutte le [illegible] larga partecipazione [illegible] di cavalleria e di [illegible].

All'osservatorio

[illegible] azzurro in leggera [illegible] forze in questo settore [illegible] lentamente terre[illegible] resistenze successive [illegible] da assicurare lo [illegible] divisioni retrostanti, [illegible] collinosa di [illegible] tutto le unità [illegible] dei due partiti, pre[illegible] esploranti pro[illegible] attuale misure di [illegible] gli obiettivi loro [illegible] le azioni di mitraglia[illegible] di aerei, le azio[illegible] contrattacchi del[illegible], si sono sus[illegible] il fronte durante [illegible].

[illegible] le operazioni [illegible]. La direzione [illegible] di terra, di mare è tenuta dal Maresciallo Balbo, coadiuvato [illegible] Gazzera per le operazioni [illegible], dal contrammi[illegible] per quelle navali e [illegible] Briganti per le azio[illegible].

[illegible] temperatura è calda ma [illegible]. Le condizio[illegible] dei reparti sono ec[illegible] e lo spirito è elevatissimo. Il funzionamento dei servizi [illegible].

[illegible] la città alle prime luci [illegible] il Re Imperatore col [illegible] generale, il Sottosegretario alla Guerra, le missioni [illegible] della Camera fascista e con le personalità [illegible], è portato in auto[illegible] zona Gefara, ove si [illegible] esercitazioni militari. [illegible] si è recato dapprima [illegible] osservatorio di quota 160 [illegible] assistito ai principali [illegible] si sono svolti sull'ala [illegible], e specialmente alla carica delle opposte [illegible] Spahis e Savari, ma[illegible] che in perfetta [illegible] e a pieno galoppo si affrontati con possente im[illegible] una enorme nuvola di [illegible].

Lo svolgimento delle esercitazioni

Il Sovrano si è poi trasferito [illegible] di quota 188, di [illegible] ha seguito l'ulteriore svolgimento delle esercitazioni, in[illegible] con il Maresciallo [illegible] ufficiali e personalità [illegible] era presente anche il Mare[illegible] Giraldi — interessandosi ad ogni fase della manovra, [illegible] ogni particolare [illegible] lungamente con il bi[illegible] le truppe avanzanti a piedi, [illegible] cavallo, le colonne degli [illegible]mezzi e l'avanzata dei carri [illegible].

[illegible] le dieci, il Sovrano [illegible] il Maresciallo Balbo, ha lasciato [illegible] di Gefara per far [illegible] a Tripoli ove è giunto alle [illegible] e trenta lungamente e calorosamente acclamato lungo il [illegible] dalla folla dei metropolitani e dei libici accorsi ai margini delle strade per manifestargli [illegible] devozione.

Magnifico è stato il comportamento di tutte le truppe che hanno dimostrato il perfetto allenamento alle fatiche da campagna e [illegible] padronanza dei mezzi [illegible] difesa di cui di[illegible]. [illegible] prova hanno [illegible] battaglione dei [illegible] a piedi, che legò due notti e [illegible] per percorre[illegible] centoquaranta [illegible].

Al nuovo quartiere operaio

L'inaugurazione del nuovo quartiere operaio, costruito per iniziativa del Governatore generale, magnifico segno delle provvidenze del Regime per i forti lavoratori, [illegible] da famiglie numerose, che [illegible] alla Patria i grossi battaglioni [illegible] dal Duce e di cui [illegible] Impero, nel viaggio [illegible] del Marzo XV, pose [illegible], è la grande fre[illegible] con cui il Sovrano [illegible].

[illegible] quartiere sorge in una [illegible] Oasi, a sud della stazione centrale e si presenta con i colori caratteristici di Tripoli, bianco e verde tra le alte palme. In attesa del Sovrano si dispongono presso le case loro destinate e in cui oggi stesso saranno immesse cento famiglie di operai con tutti i loro bimbi. Esse contano complessivamente oltre seicento unità; alcune coppie sono sposate solo da pochi anni e per tutti, grandi e piccini, la data odierna resterà doppiamente memorabile per la visita del Sovrano e dei più lieti affetti intorno al focolare.

In attesa di S. M. sono anche il Capo di S. M. e un gruppo di generali della Milizia, nonchè folti nuclei di CC. NN. Annunciato dai clamori della folla numerosissima che, come sempre, gremisce le strade e fa ala al passaggio di Sua Maestà, giunge il corteo reale. Il Sovrano con il Maresciallo Balbo, il Sottosegretario alla guerra e le personalità del seguito discendono dalle automobili, mentre tutti gli astanti acclamano entusiasticamente al Re Vittorioso. Una piccola italiana, con gesto di devota riconoscenza, avanza e saluta romanamente e porge un omaggio floreale a Sua Maestà che sorride paternamente.

Tra schiette, continue dimostrazioni, il Sovrano, guidato dal Governatore generale, visita tre case operaie. Il Maresciallo Balbo illustra l'altissima finalità di queste case che raggiungeranno complessivamente, quanto prima, il numero di settecento nei principali centri della Libia e con le quali si viene incontro alle più nobili aspirazioni dei lavoratori, dando loro una abitazione spaziosa e sana, non un falansterio che distrugge l'unità della famiglia, ma una vera casa che la concentra e aiuta il sano sviluppo degli affetti, una casa fornita di ampio orto, dotata di doccia, ben distribuita negli ambienti in modo da bandire assolutamente ogni promiscuità, una casa infine, che rappresenta un incoraggiamento, un riconoscimento ed un incitamento del regime per la gente che lavora, ispirati ad un altissimo ideale sociale e umano.

Ovazioni della folla

Il Sovrano si interessa vivamente ed esprime infine l'alto compiacimento per l'iniziativa e la realizzazione data ad essa. Esamina quindi la razionale e comoda sistemazione data agli ambienti e si intrattiene brevemente con affabile e paterna sollecitudine con i forti lavoratori capi-famiglia, che rispondono fieri e commossi ad un tempo, mentre le ovazioni della folla raddoppiano d'intensità.

Prima di risalire in automobile, Sua Maestà vuole ancora osservare questa zona, ove altre cento case sono in costruzione ed un altra zona, ove un terzo lotto di altrettante sorgerà pure tra breve, creando un grande e popoloso quartiere, pulsante di vita attiva e semplice dell'Oasi fino a porta Gargarese. L'interessamento del Sovrano e la sua affabilità commuovono ed esaltano profondamente la folla che anche quando il Re Imperatore è risalito in automobile e si allontana, lo segue con le sue acclamazioni piene di spontaneità e di riconoscenza.

Il Sovrano, superata la porta Gargaresch, si porta al centro di rieducazione minorile, salutato lungo il passaggio dai rurali italiani della zona e dai libici inneggianti a Casa Savoia. Il nuovo centro di rieducazione dei minorenni libici, che sorge di fronte all'ampia vastità azzurra del mare, tra il verde delle piante, e dove Sua Maestà è ricevuto dal Procuratore generale della Corte d'Appello è un chiaro e sereno luminoso edificio ove le giovani anime vengono ritemprate alla vita, attraverso il lavoro e lo studio e le sane esercitazioni sportive. Dinanzi all'edificio è una rappresentanza di minorenni con bandiera e musica, che rende omaggio al Sovrano tra gli squilli della fanfara reale e le note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Le visite alle opere sociali

Il Sovrano compie una rapida visita al tribunale dei minorenni avente sede nell'Istituto, alle aule di studio, ai refettori, agli spaziosi passaggi, pieni d'aria e di luce. Nel piazzale reparti di ricoverati, in divisa ginnastica, eseguiscono un saggio ginnico, indi cantano in coro l'Inno Sardo, salutando infine alla voce il Sovrano.

Segue la visita alla scuola per tracomatosi "Principessa di Piemonte", destinata ad impedire il propagarsi delle malattie, ed a curare contemporaneamente i piccoli ammalati metropolitani e libici. Qui una bambina rivolge al Sovrano parole di omaggio e di riconoscenza. Il Re Imperatore, paternamente affabile, si china verso la piccola e le rivolge espressioni affettuose di compiacimento; la bambina arrossisce fierissima.

Il Sovrano visita poi le sale ed il Refettorio, riscontrando dovunque un perfetto ordine e una magnifica organizzazione. L'Inno a Roma, cantato dalle fresche voci dei fanciulli e delle bimbe della scuola, saluta infine Sua Maestà, quando attraversa il piazzale dell'Istituto. La folla numerosissima addensatasi all'esterno, acclama con voce possente il Sovrano.

L'ultima visita del pomeriggio è per la scuola mussulmana di mestieri ed arti indigeni, ove sono schierati gli allievi in uniforme di gioventù araba del Littorio. Il Sovrano, accolto dai componenti il consiglio di amministrazione, passa in rivista una piccola formazione, che si presenta piena di militare prestanza. Entra successivamente nei laboratori, ove gli allievi sono intenti, con profonda attenzione alla esecuzione di delicate lavorazioni di metalli, ceramiche, cuoi ed ebanisteria. Si porta infine alla palestra ginnastica ove gli allievi sono schierati agli attrezzi ginnastici, comandati da un ufficiale istruttore dell'Accademia Fascista di educazione fisica. La visita è terminata. Il Sovrano esce, tra rinnovate manifestazioni della folla, che lo accompagna in tutto il percorso fino al Palazzo Governatoriale, ove rientra poco dopo le diciannove.

In serata, al palazzo Governatoriale, ha avuto luogo un pranzo militare, cui ha partecipato il Re Imperatore. Alla tavola d'onore erano con S. M. il Governatore generale Maresciallo Balbo, il Sottosegretario alla Guerra, le missioni del Senato e della Camera fascista, l'on. Vecchioni per il Ministro Segretario del Partito, il Maresciallo Pecori Giraldi. Erano anche presenti le missioni militari, i membri delle Case civile e militare del Sovrano, le alte gerarchie civili, militari e politiche della Libia.

Al pranzo è seguito un brillante ricevimento, svoltosi nel giardino del Palazzo, fantasticamente illuminato, con l'intervento di un imponente numero di invitati. Prestavano servizio d'onore, lungo tutto il semicerchio del giardino, zaptiè in burnus rosso e sulla scalea i corazzieri in grande uniforme. Salutato dagli squilli della fanfara reale, Sua Maestà, indossante l'uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero, accompagnato dal Maresciallo Balbo e dal brillante seguito, mentre i corazzieri rendono gli onori con le sciabole e gli zaptiè con le lancie, discende la scalea e percorre il semicerchio del giardino, ove gli invitati presentano il loro omaggio.

Tra la policromia degli abiti delle signore, lo scintillio dei galloni d'oro delle uniformi, spiccano i tradizionali costumi delle notabilità libiche. Il Sovrano si intrattiene poi affabilmente a conversare con varie personalità, mentre si iniziano le danze. Il ricevimento è proseguito animatissimo fino alle ore ventiquattro, quando il Re Imperatore ossequiato da tutte le gerarchie e salutato nuovamente con gli onori resi dai corazzieri e dagli zaptiè, lascia il giardino accompagnato dal Governatore generale Maresciallo Balbo.

La celebrazione dei caduti alto-atesini

Bolzano esprime al Segretario del Partito l'ardente devozione alla Patria e al Duce

BOLZANO, 23. — Presente il Ministro Segretario del Partito si è svolto ieri a Bolzano, in forma austeramente solenne, il rito celebrativo dei Caduti alto-atesini immolatisi per la Patria e per la civiltà in Africa Orientale ed in Spagna.

All'ordine di adunata, dato per radio dal Federale, le forze fasciste della Provincia, con una compattezza ed una disciplina ammirabili sono affluite nel capoluogo dalle città, dai borghi e dai villaggi vicini e lontani, nonostante il tempo punto propizio, turbato dalla pioggia in fondo valle e dalla neve in alta montagna. Una enorme massa di popolo — erano parecchie decine di migliaia, di gente di ogni età e di ogni classe sociale, quale mai forse si è vista concentrata a Bolzano — era accorsa animata sopratutto dal desiderio di dimostrare al Segretario del Partito la fede fascista che l'anima, la illuminata devozione e l'ammirazione profonda che la legano al fondatore dell'Impero.

L'ammassamento superbo che fin dalle prime ore del mattino si è formato sul vastissimo piazzale del Monumento alla Vittoria, sulle vie, sui viali, che vi convergono, stava ad attestare luminosamente quanto l'idea fascista si sia imposta tra queste forti popolazioni alpigiane e come esse sentano l'orgoglio di militare nei ranghi del Littorio e la fierezza di aver dato i figli migliori per la più grande Italia imperiale, realizzata dal Duce.

L'on. Starace è giunto a Bolzano alle 10,15 ricevuto alla stazione dalle massime autorità, tra cui il Prefetto, il comandante la divisione del Brennero, il Federale, i consoli generali Discacciati e Ballabio, deputati e senatori, il podestà, i federali di Trento e di Verona e la schiera della vecchia guardia bolzanese, che fu nel periodo precedente la marcia su Roma, agli ordini di Starace. Dopo passata in rivista la compagnia d'onore di formazione, composta di bersaglieri del 7, di giovani fascisti, di avanguardisti e balilla moschettieri, che presentavano le armi, mentre la fanfara intonava una briosa marcia bersaglieresca, il Segretario del Partito, accompagnato dai gerarchi e dalle autorità per le vie del centro, tutte ornate di tricolori, di gonfaloni dai colori di Roma e di neri vessilli del fascio ed attraversate da grandi striscioni inneggianti al Duce o recanti memorabili e memorande frasi del Capo, si è recato direttamente al Foro della Vittoria, passando per un imponente schieramento di Balilla, avanguardisti, piccole italiane e giovani fascisti incessantemente inneggianti al Duce.

Al suo apparire sulla piazza erompe dai petti della folla una altissima e vibrante acclamazione al Duce. Lo schieramento è ordinatissimo. Le foltissime formazioni delle Camicie Nere si alternano a quelle dei reparti armati della GIL, le donne fasciste alle massaie rurali, alle organizzazioni sindacali, reduci di guerra, alle rappresentanze delle associazioni di arma e dei vari enti e associazioni del Partito.

L'on. Starace col Prefetto, il federale, il generale di Divisione ed il seguito, sale la scalea del monumento e sosta davanti alle erme dei tre gloriosi martiri trentini tra una fantastica selva di vessilli, di labari e gagliardetti che garriscono al vento ed ai quali fanno riscontro i gonfaloni che pendono dagli alti pennoni ai limiti della piazza. Una corona di alloro viene deposta ai piedi dell'erma del Cristo Risorto a nome del Ministro Segretario del Partito.

Al comando del federale la folla lancia un fervido alalà al Segretario del Partito per rispondere poi con indescrivibile entusiasmo al saluto al Duce, comandato dall'on. Starace. Il Ministro Segretario del Partito procede quindi all'appello dei trentadue altoatesini immolatisi per la Patria: ventiquattro di essi caduti in A.O.I. e otto in Spagna. Mentre la folla ad ogni nome evocato ad alta voce dall'on. Starace risponde «presente» e levando il braccio nel saluto romano, rullano i tamburi, fendono l'aria salve di fucileria, crepitano le mitragliatrici e tuona il cannone. Il rito si svolge in una atmosfera di austerità che avvince e commuove profondamente.

Il Segretario del Partito parla quindi alle forze fasciste. Egli si dice altamente onorato di essere presente al rito che consacra nel tempo la memoria dei combattenti altoatesini caduti nella conquista dell'Impero e nella guerra di Spagna. Il sacrificio da essi affrontato con fermissima fede, oltre i confini della Patria, costituisce una eloquente conferma dello spirito unitario e fascista che anima il popolo italiano e della sua volontà di servire, sino alla fine, la causa della Rivoluzione nei suoi momenti più ardui e decisivi.

Primo momento: la conquista dell'Impero, dovuta al genio politico e militare del Duce e all'eroismo dei nostri legionari. Si combattè su due fronti, in faccia alle forze abissine, modernamente armate; alle spalle la bieca coalizione antifascista che da Ginevra osava perpetrare il più grande crimine ricordato dalla storia. Duplice e fulminea fu la vittoria.

Secondo momento: La guerra di Spagna. L'intervento dei nostri legionari sorse spontaneo dalla concorde ed inflessibile volontà degli italiani di stroncare la barbarie bolscevica e di portare nel mondo la luce della civiltà del Littorio. Il Segretario del Partito rileva in proposito l'imponenza dei compiti assegnati a quanti sono preposti alla formazione spirituale del popolo dato che il Duce rivolge a così alte finalità le energie migliori della Nazione. Si dichiara fiero di constatare nella provincia di Bolzano come in ogni altra provincia d'Italia, la tensione ideale che anima le forze del Regime ed il loro saldo inquadramento. Queste forze poderose che hanno dato innumeri prove della raggiunta efficienza organizzativa costituiscono un blocco sempre più potente di spiriti sul quale il Duce, condottiero della Rivoluzione delle Camicie Nere, può in ogni tempo contare con assoluta certezza.

Compiuto il rito, il Segretario del Partito invita i fascisti ad elevare il pensiero al Duce, fondatore dell'Impero. Una nuova tonante interminabile acclamazione si eleva all'indirizzo del Duce.

L'on. Starace, accompagnato dalle autorità e dai gerarchi, si porta quindi alla Casa Littoria, dove montano la guardia i mutilati e feriti della rivoluzione e dove, come suo primo atto, rende omaggio al Sacrario dei Caduti. Quindi negli uffici della Federazione riceve i congiunti dei Caduti altoatesini, con i quali si intrattiene a lungo, recando a tutti il saluto e la espressione di solidarietà e di simpatia del Capo del Governo.

Nel frattempo i reparti armati della GIL hanno raggiunto Piazza Tiberio donde sono mossi più tardi per sfilare ordinatissimi ed impeccabili, in parata a passo romano davanti al Comandante generale, sul nuovo Corso 9 Maggio. Il superbo sfilamento suscita l'ammirazione della folla, assiepatasi lungo il largo Corso e dimostra l'alto grado di addestramento ed il marziale portamento dei giovani del Littorio, di questa estrema provincia di confine.

L'on. Starace, che si era cameratescamente trattenuto a colazione fra le Camicie Nere ed i famigliari dei Caduti, alle 14.30 è partito per Merano dove, nella sua veste di Presidente della S.I.C., alla quale è affidata l'organizzazione delle riunioni ippiche meranesi, ha assistito alle corse in programma per la giornata. Sul campo di Maia è stato ricevuto dai dirigenti della Sic e dalle autorità meranesi ed è stato fatto segno da parte della folla presente a calorose manifestazioni di omaggio.

Alle 17.30, reduce da Merano, il Ministro Starace ha passato in rassegna sul Piazzale della Vittoria le 500 automobili reduci dal raduno al Cippo del Brennero organizzato dalla sede centrale del RACI. Erano schierati sul vasto piazzale un reparto del 4. centro automobilistico, la rappresentanza dei gruppi rionali fascisti con le musiche presidiaria, del comando federale e degli avanguardisti.

L'on. Starace, contornato dalle autorità e gerarchie, tra cui erano anche il commissario straordinario del RACI conte Bonacossa ed il generale Pugnani, presidente dell'Associazione autieri in congedo, ha assistito allo sfilamento della lunga rombante colonna, lasciando poi il Foro della Vittoria tra nuove dimostrazioni di entusiasmo fascista e interminabili acclamazioni al Duce, le quali si sono poi rinnovate con non minore intensità alle 19.10 alla stazione ferroviaria, dove si era raccolta una folla di Camicie Nere e la popolazione quando l'on. Starace ha lasciato Bolzano.

Il Foglio di disposizioni

I gerarchi dei Guf a rapporto

ROMA, 23. — Il Segretario del P. N. F., con foglio di disposizioni n. 1065 comunica che alle ore dieci del 29 corrente terrà a rapporto, nel Palazzo del Littorio, ai Segretari, agli addetti culturali e sportivi dei G. U. F. I segretari, gli addetti culturali e sportivi dei G.U.F. e i Littori della cultura e dell'arte dello sport e del lavoro per l'anno XVI, che si aduneranno in Roma per la premiazione, presenzieranno nello stadio olimpico del Foro Mussolini, alla dodicesima leva fascista e alla festa ginnastica nazionale.

Lo stesso foglio reca: Nel corrente mese di maggio il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per le provincie di Bergamo, Lucca e Nuoro il primo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII.

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ha chiamato a far parte dei comitati delle unioni provinciali, i segretari dei gruppi fascisti universitari.

Autorizzo la costituzione di un centro per stranieri di informazioni sul Fascismo, presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Rodi.

Il problema delle farine

Il pieno rispetto per la salute del consumatore

MILANO, 23. — *La Reale Società Italiana di Igiene di Milano ha votato il seguente ordine del giorno sul problema delle farine presentato dal presidente prof. Luigi Veratti: Entra in vigore il provvedimento governativo per la produzione del pane, con un maggior contenuto di farina di granoturco, e la Reale Società Italiana di Igiene plaude alla disposizione di saggia prudenza per l'economia nazionale e di pieno rispetto per la salute del consumatore, esprimendo inoltre il voto che la sorveglianza per la integrale applicazione del provvedimento, spieghi tutta la sua efficacia anche presso i piccoli centri rurali.*

La discussione di importanti problemi

alla Corporazione delle industrie estrattive

ROMA, 23. — Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita la Corporazione delle Industrie Estrattive, sotto la presidenza del Ministro Lantini e del vicepresidente Pennavaria. L'on. Pennavaria ha iniziato i lavori della Corporazione svolgendo la sua relazione sui progressi finora compiuti dall'industria estrattiva nazionale, in esecuzione del programma autarchico, già approvato dal Comitato Corporativo Centrale, sia per i minerali metallici che per i combustibili. La sua esposizione densa di cifre e di considerazioni ha riscosso l'approvazione dei presenti.

E' venuto poi in discussione il problema dell'abbassamento dei limiti di età, per la concessione della pensione di invalidità ai lavoratori, su proposta della Federazione dei lavoratori delle industrie estrattive. Il vicepresidente ha illustrato la portata del provvedimento auspicato e atteso dai lavoratori delle miniere e sulla base di opportuni confronti con le legislazioni estere, ha [illegible] lizzato l'aspetto sociale della questione.

Su tale problema hanno preso la parola, esprimendo i punti di vista delle organizzazioni sindacali e degli enti tecnici, i camerati Bonsembiante, Segreti, Galantini, Zumpano, Squartina, venendo a conclusioni favorevoli che sono state concretate in apposita mozione.

Successivamente è stato sottoposto alla Corporazione il problema del rafforzamento del corpo reale delle miniere, questione vivamente sentita dati i compiti già molto importanti e adesso assai più estesi, che sono affidati a quel corpo di funzionari e che incidono direttamente o indirettamente su tutti i problemi autarchici e minerari. La Corporazione, dopo aver ascoltato i chiarimenti e le proposte dei camerati Caccesi, Bernagozzi, Tredici, Peverelli, Taravini, Lippi, Pochierra, Santoro e Beffeni, ha espresso il suo vivo elogio ai funzionari del corpo reale delle miniere ed ha auspicato un adeguamento dei suoi quadri e un potenziamento dei suoi servizi in modo da renderlo sempre meglio rispondente alle maggiori importantissime funzioni che è chiamato a svolgere.

Passando poi all'altro argomento iscritto all'ordine del giorno, e cioè alla situazione della industria marmifera ed in particolare di quella di Carrara, la Corporazione, dopo un elevato dibattito, svoltosi tra i camerati Pocherra, Tarchi, Peverelli, Donegani, Pennavaria, Zumpano, ha approvato una mozione richiedente l'impiego obbligatorio di una data percentuale di marmi nelle costruzioni pubbliche e civili, conformemente ai voti già espressi in precedenza dal comitato intercorporativo della industria edilizia e delle industrie estrattive.

Avendo assunta di poi la presidenza l'on. Ministro Lantini, la Corporazione è passata all'esame dell'importantissimo argomento, riflettente la situazione della industria zolfifera siciliana.

L'on. Pennavaria, per invito del Ministro ha impostato la discussione del problema nei suoi termini tecnici economici valutari e sociali, interessante larghe zone della Sicilia e circa ventimila lavoratori. Egli ha invitato quindi i presenti a partecipare al dibattito corporativo ed ha ricordato contro ogni eventuale pessimismo, le alte parole del Duce ai Siciliani, circa i loro più vitali e legittimi interessi.

Il Ministro Lantini ha quindi analizzato i termini della questione in discussione riassumendo i criteri propri delle varie relazioni presentate alla Corporazione, e precisando i punti sui quali dovrà svolgersi il dibattito per riuscire utile e risolutivo. Si sono quindi succeduti a parlare i camerati Angelelli per l'ufficio vendita Zolfi, Santoro della direzione generale dell'industria, Fugardi per il Ministero dei LL. PP. e Candrilli.

Sul costo di produzione dello zolfo, sulle prospettive e il costo delle ricerche sulla situazione tecnica ed economica delle imprese, hanno poi parlato i camerati Bruni e Donegani, Lomeo e Parrino, Marino, Caracciolo, Ferrucci, Gradi, infine il camerata Zumpano per il Ministero delle Finanze, Tredici, Tarchi, Lippi, Cianetti i quali ultimi a nome dei lavoratori hanno presentato una proposta per un ente unificatore di gestione e controllo delle attività zolfifere.

Le discussioni animate e particolareggiate, protrattesi per cinque riunioni, sono state incisivamente riassunte e portate a conclusione dal Ministro Lantini, il quale ha preso atto del contributo portato da ciascuno dei componenti, ha rimesso ad un ristretto comitato tecnico corporativo il compito di elaborare e concretare nel più breve termine le varie proposte espresse dalle mozioni presentate dai lavoratori, dagli industriali e dagli esperti. Esaurito l'esame di altri argomenti vari, la sessione della Corporazione è stata chiusa col saluto al Duce.

La riunione della Corporazione

dell'ortoflorofrutticoltura

ROMA, 23. — Sotto la presidenza dell'on. Acerbo, presso il Ministero delle Corporazioni s'è riunita la Corporazione dell'Ortoflorofrutticoltura. Il Presidente ha anzitutto riferito sull'andamento della campagna invernale 1937-38, delle esportazioni ortofrutticole, informando che tale campagna è ancora in corso di svolgimento per la maggior parte dei prodotti e si mantiene complessivamente considerata, per il volume quantitativo simile alla precedente, dato che le diminuzioni verificatesi in alcuni settori (ortaggi e frutta secca), sono state compensate dagli aumenti avutisi in altri campi, come in quello degli agrumi. Generalmente superiori per contro sono stati i prezzi ottenuti da quasi tutti i prodotti sui mercati esteri nel corso della campagna; ciò fa sì che i risultati economici del traffico si prospettino quest'anno più favorevoli che non nell'annata decorsa.

Alla fine della relazione, il prof. Ferraguti ed il comm. Boccadifuoco hanno preso la parola sul problema della lotta fito-sanitaria e sulla situazione di alcune zone particolarmente interessate all'esportazione frutticola. Si è iniziato quindi l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno con la discussione dello schema di provvedimento per la riforma della Camera agrumaria e per la sua trasformazione nell'Istituto per i derivati agrumari. Hanno preso la parola su tale questione Guzzini, Dente, Balella, Boccadifuoco, Marozzi, Ferraguti, Nardi, Porena e Fermet.

Infine la Corporazione ha esaminato lo schema di provvedimento per l'ordinamento della produzione specializzata di piante ortoflorofrutticole e delle sementi da riprodurre. Hanno preso la parola su tale schema Marinucci, Guzzini, Mercatelli, Sgaravatti, Aprosio.

Il Cardinale Pacelli

partito per Budapest

ROMA 23. — Iermattina con treno speciale è partito in forma ufficiale per Budapest, il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, che rappresenterà il Pontefice al Congresso Eucaristico internazionale, che si svolgerà nella Capitale dell'Ungheria nei giorni dal 25 al 29 corrente.

Il Cardinale legato giunto alla stazione di Termini con i membri della missione Pontificia, si è soffermato qualche istante nella saletta riservata, dove ha ricevuto l'omaggio da parte di numerose personalità. Tra i convenuti si notavano il Nunzio Apostolico, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, il Barone Villani, il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, il Segretario degli affari ecclesiastici straordinari Mons. Tardini, il Governatore della Città del Vaticano, e vari alti dignitari della Corte pontificia, della Segreteria di Stato e altri funzionari della Città del Vaticano, il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri con alti funzionari del Ministero stesso, l'Ordinario Militare d'Italia, le autorità e gerarchie della città e della Provincia di Roma e numerose personalità.

Quando il Cardinale legato è entrato nell'interno della stazione la musica ha intonato gli squilli, l'Inno Pontificio, seguito dalla Marcia reale e da Giovinezza e la compagnia d'onore dei carabinieri ha presentato le armi. Il Cardinale Pacelli accompagnato dall'Ambasciatore di Italia presso la S. Sede ha passato in rivista la compagnia e quindi è salito sul vagone salone. Allorchè il treno si è mosso, la folla ha salutato con applausi il Porporato, che era affacciato al finestrino.

L'ardente attesa di Budapest

per l'inizio del Congresso Eucaristico

BUDAPEST, 23. — La città di Budapest ha assunto in occasione del Congresso Eucaristico la veste dei più grandi avvenimenti. Gli edifici pubblici e le case private sono tutti pavesati a festa. Enormi drappi dai vividi colori ornano le facciate dei palazzi, specialmente nelle strade che percorrerà il Legato pontificio. Vessilli ungheresi e bandiere dai colori della Città del Vaticano, sventolano da ogni finestra e pendono da ogni pennone.

Nelle grandi piazze ove si svolgeranno le maggiori cerimonie, sono già state costruite ampie tribune. Il Cardinale Pacelli Legato Pontificio, celebrerà stamattina alle ore 10.30. La maggior parte dei Principi della Chiesa, che parteciperanno al Congresso, sono già arrivati. Incominciano intanto ad affluire pellegrini con treni speciali da ogni Paese. Tutta la stampa esalta l'alto significato del Congresso, che è una manifestazione di pace e d'amore in un momento quanto mai irrequieto e denso di minaccie, e rivolge parole di caloroso benvenuto al Cardinale Pacelli, del quale pubblicano lunghe biografie.

Il "Corazziere,, varato a Livorno

LIVORNO, 23. — Iermattina è stato felicemente varato il cacciatorpediniere *Corazziere* presenti le autorità ed un reparto della Guardia Reale.

Il Principe di Piemonte tra i granatieri a Vicenza

Le entusiastiche accoglienze di Asiago ad Umberto di Savoia - La suggestiva celebrazione sul Cengio - L'imponente sfilata di settemila "Guardie di Sardegna,, dinanzi al loro augusto Comandante acclamato dal popolo berico

VICENZA, 22. — Con un atto di bontà, nel quale maggiormente, se pur ve ne fosse bisogno, lo squisito senso di carità dei Savoia rifulge, si è aperta la giornata centrale della 3.a adunata nazionale dei Granatieri di Sardegna.

Umberto di Savoia che quale Comandante della II.a Brigata, presiede a questa adunata di eroi e di fedeli combattenti, ha lasciato Vicenza verso le ore 8.30 di ieri mattina, per dirigersi alla volta di Roana.

Il Principe ha attraversato i paesi che portavano all'Altipiano, vivamente acclamato. Breganze, Lusiana, Asiago, attendevano, vestite a festa, l'Ospite reale che sorridente salutava la folla che non si stancava di applaudire.

Ad Asiago, dove il popolo era adunato all'altezza di Via Roma con Piazza Umberto I, è sceso di macchina, accolto dal Podestà che ha detto la felicità delle popolazioni dei Sette Comuni di rivedere il Figlio del Re in questo luogo dove dieci anni fa aveva voluto benignarsi di inaugurare le opere più belle della risorta capitale dell'Altopiano. Sempre ovazionato, il Principe che aveva al suo fianco il Prefetto, è ripartito per Roana dove l'entusiasmo del popolo lo ha costretto di fare una nuova sosta.

La sosta a Roana

Alle 10.10 il corteo delle vetture giunge nel Piazzale della Colonia Elioterapica «Vittorio Emanuele III» di Mezzaselva. A ricevere l'Augusto Personaggio erano, oltre al generale Guidi comandante del Corpo di Armata del Brennero, il Presidente del Consorzio Antitubercolare Provinciale gr. uff. avv. Antonio Franceschini, con la Consulta, il Direttore della Colonia ed il personale medico. Del corteo facevano parte anche il Generale Camerra aiutante di campo di S. A. R., il Segretario federale comm. dott. Mazzaggio, il Podestà di Vicenza gr. uff. Cebba, il generale Santoro comandante la Divisione Aerea «Aquila» il colonnello Carlino comandante la Legione di Verona dei RR. CC. ed altre personalità.

La visita all'Ospedale dà luogo a toccanti episodi dove ancora una volta la bontà del Principe scende nell'animo commosso dei ricoverati. Umberto di Savoia si è dapprima affabilmente intrattenuto con un degente reduce dalla campagna d'Africa e vuole avere sue notizie. Poi quando l'Ospite visita il reparto dei bambini, una commovente dimostrazione parte dai piccini che stesi nei bianchi lettini non si stancano ad invocare ritmicamente il nome del Visitatore. Una bambina, a nome di tutti i ricoverati presenta al Principe un mazzo di rossi garofani e declama una dolce poesia.

Prima di lasciare la Colonia, che ha voluto visitare in tutti i suoi dettagli, il Principe firma l'albo dei visitatori illustri e si compiace vivamente con il Presidente del Consorzio Antitubercolare.

Dopo questa parentesi di bontà il corteo riprende la sua corsa, sempre attraversando i paesi dell'Altipiano, dove la folla fa ala e getta fiori sulla macchina dell'Ospite. Questi deve ancora più volte fermarsi e scendere di macchina perchè il popolo vuole sentirselo vicino e poter più confidenzialmente ed apertamente dire di quale devozione ed affetto la Casa dei Savoia sia oggetto nei cuori più umili e più semplici.

Verso le 11 si giunge a Cesuna. Qui sono radunati i Granatieri della II.a Brigata. A causa dell'inclemenza del tempo il programma primitivo ha dovuto venire modificato. Nella chiesa del paese Don Rossi, l'eroico cappellano dei granatieri del Cengio, celebra la Messa.

La Messa

A destra dell'Altare prende posto il Principe con a fianco le maggiori Autorità. Ai lati prendono posto le medaglie d'oro gen. Bignami, Morozzo della Rocca, Perrini e Pellizzari. Al centro invece si pongono tutti gli Ufficiali generali ed il comando della II.a Brigata, mentre a sinistra sono schierate le colonnelle della Brigata. Fra i generali presenti abbiamo notato anche Pericoli, De Francesco, Melotti, Barazzari, Cona, Fassò, Graziosi, Pirzio Biroli, Saladino.

Quando il Principe entra in chiesa la banda dei Granatieri intona le prime note della Fanfara Reale e quindi l'antico Inno Sardo.

Mentre in chiesa si svolge la funzione religiosa, all'esterno sotto un'acqua torrenziale si schierano i granatieri oltre che tutti i Podestà, Ispettori di Zona e Segretari dei Fasci dei Paesi dell'Altipiano.

Alla fine della Messa il celebrante recita la preghiera per il Re e quindi impartisce la benedizione alle nuove colonnelle, circa una ventina. Le note della Canzone del Piave accompagnano questo suggestivo rito e mentre il Principe lascia la chiesa la musica suona nuovamente l'Inno Sardo. Sulla gradinata del Tempio Umberto di Savoia ascolta la commemorazione che il generale Melotti comandante della I.a Brigata si accinge a tenere.

«I reduci della Brigata agli ordini del Principe Sabaudo — inizia a dire l'oratore — han voluto visitare i luoghi sacri al sacrificio dei fratelli e celebrare la sagra della gloria, pagina scritta col più puro metallo. Questo campo, prosegue il generale Melotti additando le posizioni che furono testimoni delle gesta delle fiamme argentee, i reggimenti più volte decimati e più volte ricostituiti, hanno saputo qui osservare la consegna ricevuta. Lo spirito dei granatieri non ha mai raggiunto così alto vertice di grandezza come qui, dove i fatti hanno perduto il loro valore umano per assumere significato di leggenda. Bisogna, [illegible] segue l'oratore, onorare questi nostri eroi morti e vivi che costituiscono una fonte inesauribile, alla quale noi possiamo attingere per le future mète.

«Le celebrazioni, come quella di oggi costituiscono delle soste necessarie per trarre l'esempio di come si fa amare e servire la Patria. E' facile adornare la parola «patria» di belle frasi, ma è il sacrificio della vita che la esalta.

«E' questa una celebrazione di vita come tutte quelle che i granatieri hanno compiute perchè così hanno un vincolo indissolubile che li lega al passato.

«Rievocare vuol dire rivivere tutta l'epopea della vecchia guardia, ma se celebrare le glorie è bello, è soprattutto necessario ricordare che mantenere il proprio posto è compito non solo di guerra, ma anche di pace. Ventidue anni fa i granatieri ferrei come il bronzo ebbero il loro posto nella trincea e il loro sostegno fu il sentimento dell'onore. Fu una battaglia epica per ampiezza di fronte, per mancanza di uomini, di viveri e di munizioni. I granatieri videro che la battaglia era disperata ed opposero allora i loro nudi petti all'incalzante marea nemica.

«Quando un Corpo può celebrare i fasti della sua storia risalendo i tempi e trovando che i fasti presenti valgono il passato, questo Corpo merita la più viva ammirazione. Eleviamo il pensiero sino al Cielo, e lì cerchiamo le anime dei nostri camerati. Eleviamoci e formuliamo la promessa di lavorare per l'avvenire della Patria che è più grande di tutti gli uomini. Eleviamoci verso Dio e invochiamo sempre più luce sulla Patria e sui Savoia. E a questa promessa sono presenti tutti i spiriti dei Caduti, che sono vivi in un raggio di luce che ha fasci di amore, di fede, di eroismo.

Vibrante dimostrazione

«Granatieri! Le nostre file si completano. Da tutte le trincee e da tutti i Cimiteri ritornano i Caduti, dalle officine e dai campi ritornano gli eroi ed i veterani, ritornano tutti i fiammanti alamari della rossa falange. Avanti, in alto le insegne. Granatieri del Re presentate le armi «Viva il Re! Viva Savoia!».

La fine del discorso del generale Melotti dà luogo a una vibrante dimostrazione al Comandante augusto della II.a Brigata.

Viene quindi letto un telegramma di cordiale adesione inviato dal generale Pariani Sottosegretario alla Guerra.

Alta poi si alza la voce del Principe che ordina «Saluto al Re!», «Saluto al Duce». I granatieri rispondono con possanza «Viva il Re», «A Noi!». Infine l'avv. Franceschini grida «Viva il Principe». Questo grido fa prorompere i granatieri in una nuova prolungata dimostrazione all'indirizzo del Comandante generale.

Il Principe poi, nonostante l'avversità del tempo, decide di recarsi, unitamente alle principali autorità sul Cengio per recare il suo omaggio riverente agli Eroi e deporvi una corona di alloro. Ma per raggiungere la macchina Umberto di Savoia fatica non poco. Tutti lo vogliono vicino. Un granatiere invitato a lasciare libero il passo risponde «lo farò per ultimo perchè egli fu il mio caporale». Ed il rombante corteo tra nuove acclamazioni si dirige verso il Cengio. Cerimonia questa semplicissima. Il Principe non ha voluto lasciare l'Altopiano senza prima recarsi sui luoghi, dove i suoi granatieri avevano preferito lanciarsi nel baratro piuttosto che cadere in mano al nemico.

La vettura del Principe, per suo stesso ordine anche se pioveva a dirotto, veniva aperta perchè egli desiderava di vedere quant'era possibile. Ha voluto congratularsi anche con i preposti all'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza che sta realizzando il progetto di costruzione di un anello stradale che, dal Piazzale del monte Cengio, attraverso le zone bagnate dal sangue degli eroici alamari d'argento, si ricollegherà alla strada di Conco e da questa alla Provinciale del Costo permettendo così un facile accesso al sacro monte. A quest'opera si fa fronte con i contributi dell'Amministrazione Provinciale di Vicenza e dei Comuni di Roana, Cogollo e del Cengio, Asiago e Rotzo. Sui cippi consacranti la realizzazione di questa strada intitolata al Principe di Piemonte è stata posta una pergamena che il Principe ha firmato. Il testo della pergamena è il seguente: «22 maggio 1938 - Anno XVI E. F. - II dell'Impero - Alla Augusta presenza di S. A. R. Umberto di Savoia Comandante dei Granatieri di Sardegna Guardie del Re - hanno inizio i lavori della nuova strada «Principe di Piemonte» attraversante il Campo di battaglia del Monte Cengio consacrato alla gloria dall'eroismo della rossa Brigata nel maggio-giugno 1916».

L'ascesa verso la vetta

L'on. Bonomi, direttore generale dell'E.N.I.T. e l'ing. De Luca, presidente dell'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza hanno illustrato al Principe lo sviluppo dell'opera che s'inizia. La pergamena viene intanto sottoscritta dalle medaglie d'oro e dai generali presenti.

Quindi lasciato il primo piazzale, il Principe inizia, a piedi ad ascendere verso la vetta. Una folla di popolo venuto da ogni parte dell'Altipiano tributa calorose accoglienze. Ma una sorpresa graditissima il Principe trova proprio in vetta. Una compagnia di autentici reduci dell'eroica resistenza del Cengio si trova qui adunata per rinnovare al Comandante la promessa di indefettibile devozione. L'Augusto Principe s'intrattiene affabilmente con i gloriosi reduci e chiede ad essi notizie e spiegazioni. Egli dimostra di essere veramente commosso per lo squisito pensiero che ha animato i vecchi granatieri.

Il rito è compiuto

Una corona di alloro viene deposta presso il «Salto del Granatiere». Il rito è compiuto. Il Principe scende ora ad Asiago, dove consumerà la colazione.

La cittadinanza vicentina pur sapendo che Umberto di Savoia non sarebbe giunto in città che verso le 16, ha atteso pazientemente sulle strade, e specialmente lungo le arterie che sapeva che si avrebbe snodato il corteo per lunghe ore, con quella pazienza certosina che rivela l'anima devota di un popolo che profondamente ama il suo Re e la Reale Famiglia.

Già sabato al suo arrivo, il Principe aveva avuto l'esatta sensazione di quanto sia la passione che pervade la gente berica. Per compiere il tragitto che dalla Ferrovia conduce al Palazzo del Governo, qualche cosa come 1500 metri, la macchina di Umberto di Savoia aveva impiegato esattamente 55 minuti. In certi tratti la vettura coperta letteralmente di fiori avanzava perchè sospinta a braccia dalla folla acclamante il Figlio del Re.

E ieri le scene di questa mane, sincero, ardente entusiasmo sono andate rinnovandosi, sarebbe quasi a dire intensificandosi.

La città formicolante di popolo non ha balcone privo di un fiore o di una bandiera. Il Corso Principe Umberto è attraversato da enormi alamari sui quali stanno impresse le leggende dei maggiori fatti d'arme di cui i granatieri sono stati gli eroici protagonisti. Piazza dei Signori è pure pavesata con bandiere, tricolori e orifiamme. Enormi ritratti del Re Imperatore e del Duce rivestono le pareti delle case di centro, mentre fra le colonne di fonde spiccano sormontati dallo stemma reale le iniziali del Sovrano. Pure a lampadine azzurre, fra gli archi della palladiana Basilica, spiccano le iniziali U e M più volte ripetute e gli emblemi granatiereschi.

Invece nel magnifico Viale Roma vedi innalzate su enormi colonne le aquile di Roma e le granate. Posta verso il cielo si innalzano su triplici pennoni, i colori della Patria, di Savoia e di Vicenza.

Il Principe lascia alle 17 la Prefettura, dove da poco era rientrato. Le macchine si dirigono verso il Museo Civico, dove ad accogliere Umberto di Savoia, che è accompagnato dal Prefetto e dall'aiutante di campo della 2.a Brigata, sono qui convenute tutte le maggiori autorità cittadine.

Accompagnato dal presidente della Commissione e dal direttore del Museo, S. A. R. ammira i tesori di arte ivi racchiusi ed ora meticolosamente riordinati. Poco dopo il corteo lascia il Museo per dirigersi dapprima alla Casa della Gil che il Principe ammira per la bella disposizione e per i servizi ivi allestiti e poi passa ad inaugurare il nuovo edificio delle Scuole Elementari «Principe di Napoli». Un'altra visita è riservata in seguito al Policonsultorio dove si trovano a ricevere il direttore ed i sanitari.

Alla Casa Littoria

Verso le 18 avviene l'omaggio, da parte del Principe al Sacrario dei Caduti fascisti e per l'Impero. Il Principe scortato dal Segretario Federale visita tutti gli uffici della Casa Littoria, dopo aver deposto una corona con i nastri azzurri e l'iniziale U al Sacrario e dopo un attimo di raccoglimento. Quivi l'Augusto Ospite firma l'albo dei visitatori. Infine un'ultima corona egli depone ai piedi del Bollettino della Vittoria posto in Via Cavour.

Risalito in macchina S. A. R. si porta in Campo Marzo dove sono schierati i settemila bianchi alamari e le forze della Gil. La rivista dà luogo a manifestazione di vivo entusiasmo, ma la manifestazione di ardente passione raggiunge il suo culmine quando egli attraversa Viale Roma per raggiungere la tribunetta reale. Non è possibile valutare la quantità del popolo, che a stento veniva trattenuto dal servizio pubblico. Basti accennare che gli alberi che adornano il superbo viale erano divenuti degli osservatori carichi di persone. Oltre alle autorità accennate prendono posto nella tribunetta reale anche il sen. Antonio Mosconi Ministro di Stato e le medaglie d'oro.

Subito dopo s'inizia la sfilata dei Granatieri. La folla applaude lungamente i magnifici soldati. La rassegna è aperta dalla compagnia di formazione della 1.a Brigata, quindi avanza il labaro della 2.a Brigata carico dei segni del valore seguito dal Comando Nazionale. Seguono agli ordini del generale Melotti il gruppo dei generali granatieri. Poi ecco i battaglioni e le compagnie. Primi a sfilare sono i granatieri di Bolzano. Vediamo poi quelli di Mantova e Venezia. La colonnella di quest'ultimi porta impresso il Leone della Repubblica. Poi vediamo Treviso, Belluno, le compagnie della Lombardia. Nella colonnella di Cremona è affiggiato il Principe. Ecco ora i bianchi alamari di Trieste, Fiume, Ferrara. Dopo il Battaglione di Bologna avanzano le compagnie romagnole. Quindi avanza acclamata Roma e Littoria solleva fervidi applausi.

Vengono dopo il Lazio, la Toscana, gli Abruzzi, la Liguria. Dopo Macerata ecco il Battaglione di Milano veramente numeroso. Altre compagnie lombarde e poi Udine, Gorizia e Pordenone; ed ancora il Piemonte fedelissimo. Le Marche hanno a capo i granatieri di Ancona. Ora sono i 1200 granatieri vicentini che raccolgono l'applauso. L'Italia Meridionale riceve la sua parte di calorose accoglienze. Fra i primi sono i fanti «prolungati» di Lecce, Bari, Napoli e Catanzaro. Ancora veneti: Este e Rovigo. Qui lo sfilamento dei granatieri ha termine. Settemila uomini sono sfilati con un ordine veramente militare.

L'imponente sfilata

Sono ora i mutilati della centuria d'onore, di Vicenza, che sfilano davanti al Principe seguiti dai volontari, dagli arditi, dai combattenti, dal Nastro Azzurro e dalle Associazioni d'Arma. L'imponente rassegna è chiusa dalle organizzazioni della Gil con alla testa la Coorte dei Marinaretti.

Quando il Principe si accinge a lasciare la tribuna la manifestazione di entusiasmo si rinnova. E dura fino al Municipio. Due ali di folla nereggianti è stesa lungo il percorso. La macchina del Principe è ormai zeppa di fiori lanciati non soltanto da coloro che sono alle finestre, ma dal popolo tutto.

Intanto la massa dei granatieri e delle organizzazioni che hanno partecipato alla rassegna è andata ammassandosi in Piazza dei Signori. Qui lo scenario è superbo e difficile a descriversi. Quando alle ore 19.35 il Principe esce dalla Loggia del Capitaniato sembra che dalla Piazza si alzi un tuono tanto è il fragore degli applausi e degli evviva. Gli sono a fianco oltre al Prefetto, il Podestà e il Federale. Questi poco dopo rivolge all'Augusto Ospite il vibrante saluto del Fascismo vicentino fiero che Vicenza sia stata prescelta per questa memorabile adunata. Assicura l'Augusto Comandante che il Cengio sarà sempre religiosamente conservato dal popolo vicentino che non potrà mai dimenticare il sacrificio dei granatieri.

Quindi inizia a parlare l'on. Bonomi, il quale rivoltosi ad Umberto di Savoia ed ai camerati della II.a Brigata dice che egli parla per puro spirito di disciplina, ma è lieto di poter prendere la parola per dire al Principe che i granatieri sono fieri di averlo per loro Comandante e che sono e saranno sempre ai suoi ordini.

Il discorso dell'on. Bonomi

«Questi uomini — soggiunge l'onorevole Bonomi — son vostri nella carne e nello spirito. Li avete visti sfilare, li avete visti nel loro sguardo ed avete vista la loro fede. Vi siamo grati di averci adunati qui in questo mese di maggio che ha due date memorabili: il 24 maggio ed il 9 maggio. Vi ringraziamo di aver scelta per l'adunata questa Vicenza eroica, che si fregia della medaglia d'oro al valor militare, questa Vicenza che oltre alle sue arti è ricca di storia e di gloria. I granatieri sono grati alla gente di questa terra per l'affetto con cui essa cura la terra che ci è sacra. Credo, Altezza Reale, che questa adunata resterà memorabile. E' la prima volta che abbiamo l'orgoglio e la fortuna di avervi tra noi quale nostro Comandante.

«Queste adunate non sono uffici de' morti, ma esaltazione delle glorie passate, che rievochiamo unicamente per superarle nel futuro. Altezza Reale, stamane sul Cengio noi ci siamo sentiti più vicini di quello che non siamo quotidianamente ai nostri morti e nel ricordo dei nostri Caduti io Vi dico, Altezza Reale, che cento vivi per ogni morto son disposti a gettare la loro vita, perchè la loro memoria sia esaltata. La strada incassata nella roccia del Cengio è la strada sacra ai granatieri, è il calvario dei nostri fratelli e la loro croce la porteremo sempre più in alto».

L'oratore conclude dicendo che le Legioni sono riformate e rinquadrate e marciano con il passo delle legioni romane. Nel battito del loro cuore sembra sentir scandito il rintocco: Du-ce, Du-ce, Du-ce.

Il saluto di Vicenza

Il discorso è stato spesso interrotto da applausi e da grida di consenso. Quando ha terminato di parlare l'on. Bonomi i granatieri si stringono vieppiù al palchetto dove si trova il Principe e sembra vogliano abbracciarlo. Le mani si alzano verso di lui, ed il Principe affabilmente le stringe. Quando mentre in Municipio la dimostrazione non si placa, ma diviene tuono ed allora egli deve più volte affacciarsi dal balcone della Sala Bernarda. Qui ha luogo poco dopo il rapporto dei dirigenti l'Associazione. Ad essi ha brevemente parlato il Comandante Generale.

Il Podestà ha quindi rivolto un indirizzo di saluto al Principe in quella sede già dei Capitani veneti. Vicenza, che un felice destino volle allacciata nei secoli ai fasti storici della Casa Savoia, ben conosce con quale olocausto e con quanto sacrificio i granatieri nelle epiche giornate del giugno 1916 conseguirono il loro nome alle rocce del Cengio e ne sarà nei secoli così gelosa come riconoscente custode.

Il Podestà ha concluso pregando il Principe di accettare l'omaggio devoto della Podesteria a nome anche di tutto il suo popolo sabaudo e fascista e che in ogni ora saprà essere degno del suo glorioso passato. E' seguito quindi un ricevimento nelle sale del Municipio.

Quando il Principe lascia la residente municipale per recarsi al pranzo offerto dall'Amministrazione Provinciale la manifestazione del popolo si rinnova così quando egli si avvia al Teatro Verdi, per assistere alla rappresentazione dell'*Otello* che ha avuto per protagonista il tenore gr. uff. Aureliano Pertile.

Il Principe è giunto in teatro poco prima che il sipario si alzasse per il secondo atto. Quando egli apparve nel palco reale, il pubblico scattò in un applauso che durò parecchi minuti. Era col Principe il Prefetto e il Federale, mentre il Podestà era nel palco attiguo, con l'aiutante di campo.

Umberto di Savoia ha risposto alle acclamazioni, alle quali si sono uniti gli artisti e le masse corali, col saluto romano. Nell'intermezzo il pubblico ha rinnovato la dimostrazione d'affetto all'Augusto Principe e al terzo atto, quando ha lasciato il teatro, la folla nelle vie è scoppiata in applausi.

L'esecuzione in teatro è stata superba, specie per merito del tenore Pertile, della soprano Nella Gate, del baritono De Franceschi e degli altri interpreti.

Sempre fra due ali di folla, l'Augusto Ospite sale a Monte Berico per un ricevimento in Casa dei Principi Gonzaga.

La giornata indimenticabile per Vicenza è ormai conclusa. Alle 2.33 il treno con Umberto di Savoia lascia Vicenza, ma il ricordo di questa grande giornata rimarrà a lungo nella gente berica che non è usa a dimenticare, come pure rimarrà incancellabile nelle fedelissime guardie di Sardegna che qui hanno trovato un popolo di soldati, discendenti e continuatori di coloro che hanno fatto grande la Patria con l'arte e con la spada.

Manlio Riva

Adunata di carabinieri a F

L'omaggio alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 23. — Larghe r
sentanze di carabinieri in
do dell'Emilia e delle M
no qui convenuti. Ri
le maggiori autorità e
della provincia e con
to di donna Rachele Mus
i fedelissimi, preceduti da
ro e con a capo il pr
l'Associazione Nazionale h
res omaggio alle tombe de
nitori del Duce, deponendovi
targhe, una corona di allor
magnifici mazzi di fior

La banda della legione
carabinieri eseguiva, dura
rito, una nu a elegia fune
del maestro Cirenei. Quindi,
la casa Littoria di Predapp
hanno avuto luogo le cerim
della consacrazione e dell'off
da parte del Fascio locale
combattimento, dei vessilli
sezione dei carabinieri in co
do alla stazione dell'Arma b
merita di Rocca delle Cam
e della bandiera alla case
dei carabinieri di Predappio

Una giornata di sano sport remiero

Gli armi della Bucintoro vincitori

nelle regate in canale della Giudecca

Una giornata di sano sport remiero è stata vissuta ieri in canale della Giudecca per le regate sezionali; una di quelle giornate che sarebbe necessario fossero più frequenti per contribuire al risveglio veneziano di questo sport. Nel pomeriggio pieno di sole, in un tripudio di luce e di colori, i canottieri delle due società, di alcuni dopolavoro veneziani e quelli di Treviso e Padova hanno disputato la loro prima regata della stagione, combattendo con il grande entusiasmo dei giovani e con encomiabilissima cavalleria e perfetta correttezza. Hanno lottato tutti con il massimo entusiasmo, fino in fondo alle loro fresche energie, al fine, ambitissimo, di far trionfare i colori sociali. E' soprattutto per questo spirito di bandiera, sprone gagliardo e bello, che i canottieri hanno gareggiato. Quelli che questo spirito maggiormente sentivano hanno dato le loro forze fino all'esaurimento per vincere, ed hanno vinto. Le maglie rosso-oro della Bucintoro hanno trionfato. E' stata quella di ieri, per la gloriosa società, la giornata d'onore.

Si sapeva che la nuova presidenza aveva agito con energia in profondità, si sapeva che nel grande silenzio che contorna sempre la preparazione degli equipaggi, e soprattutto di coloro che lavorano sul serio, v'era un eccezionale rigoglio di vitalità, ma si sapeva anche che in realtà v'era da risollevare un organismo profondamente intorpidito e che perciò lungo doveva essere il tempo per quest'opera difficile ed onerosa.

Una tappa bruciata

Inimando la sua nuova vita la Bucintoro s'è naturalmente stabilita un programma che a varie tappe deve riportare il sodalizio agli splendori di un tempo. Il programma è in atto, la prima tappa è stata bruciata. Bisogna continuare e certamente si continuerà su questa via, che è la via giusta. I centoventi soci, in qualche mese, son divenuti circa trecento e aumenteran[illegible]a.

E' nella massa e soprattutto nella massa degli operai, che si trovano gli elementi da mettere in barca per le gare. Anche la Bucintoro, seguendo il riuscito esperimento della Querini, s'è aggregata alcuni nuclei di dopolavoro aziendali, e sono questi nuclei composti essenzialmente di forti operai che danno il maggior contributo di energie.

Dunque la Bucintoro si è presentata alle gare con un complesso bene preparato di elementi il cui morale era naturalmente altissimo: ha voluto che i suoi canottieri difendessero l'aureo gonfalone in tutte le gare del programma, sapeva che su questi elementi poteva contare ed essi hanno ricambiato la fiducia con la vittoria: tenacemente voluta ed aspramente conquistata. Per ben sette volte, e cioè in tutte le gare, le maglie rosso-oro son passate vittoriose sotto il garrente pavese.

La sfortunata Querini

I risultati conseguiti sono stati migliori di ogni previsione ed il Presidente della Bucintoro, quando alla sera ha radunato per un cameratesco rancio i canottieri che tanta soddisfazione gli hanno dato, ha detto loro di cuore «bravissimi» e quale premio ha promesso che li condurrà domenica prossima tutti a Salò per assistere alle regate che si svolgeranno sul lago di Garda e nelle quali concorreranno due armi della Bucintoro.

Giornata nera è stata invece per la Querini alla quale la fortuna sorridente con la Bucintoro, non solo le ha volto le spalle, ma alle volte le si è accanita contro. E' stato perchè i querinotti hanno lottato a pari a pari con i loro avversari che molte vittorie della Bucintoro sono apparse più belle.

In altra atmosfera è trascorsa la serata dei bianco-celesti, ma è certo ch'essi, che hanno la coscienza di aver combattuto con tutto il loro impegno e con tutto il loro entusiasmo, non secondo a quello degli altri, avranno già maturato i propositi di rivincita; l'esser sconfitti non significa essere piegati, specialmente per chi è abituato al duro sport del remo. Su altri campi di gara e magari ancora a Venezia i querinotti avranno modo di rifarsi e certamente si rifaranno.

Nessuno dimentica che quando più accesa era la rivalità fra i due sodalizi, maggiori erano le fortune del canottaggio veneziano.

Le gare

La manifestazione ha inizio con la gara delle jole a due, che inizia la serie delle vittorie della Bucintoro il cui equipaggio precede quello della Querini e della Sile di Treviso, classificatasi terza. Nella regata delle canoe, subito dopo la partenza il querinotto Busetto è investito da una barca che gli contorce la scalmiera destra per cui è costretto al ritiro; rimangono così in gara Giupponi e Maestrello il quale ultimo, dopo esser stato in testa per oltre 1000 metri, viene superato da Giupponi. Anche nel singolo, per il ritiro dei due trevigiani e di Cantaluppi della Querini, si disputano la vittoria due della Bucintoro e Tonon riesce a prevalere su Borghi.

Segue la gara delle jole a quattro a cui partecipano Bucintoro, Querini, Padova, Dop. Vetrocoke e Dop. San Marco. Bellissima la lotta che si è anche qui conclusa con la vittoria della Bucintoro mentre si attendeva di più dai padovani, secondi classificati ai Littoriali, i quali, dopo essere stati per lungo tratto al secondo posto, sono stati superati dall'armo della San Marco; quarta arrivava la Querini seguita dalla Vetrocoke.

Nella regata delle venete a quattro sono in linea due imbarcazioni della Bucintoro e due della Querini. Mentre fin dall'inizio prende la testa il quattro di Battaglieria, accanita si fa la lotta per il secondo posto che a metà percorso si conclude a favore dell'altro equipaggio della Bucintoro.

Entrano ora in scena le due «quattro» a sedile fisso riservate ai dopolavoristi. Questa, che è la prima gara su imbarcazioni del nuovo tipo, suscita molto entusiasmo ed interesse e si conclude con la vittoria dell'equipaggio del Dopolavoro Provinciale che precede quello del Portuale Passoni.

Ad una regata vivacissima ora una lotta serrata hanno dato vita i quattro equipaggi dei giovani fascisti tra i quali il quattro di Treviso ha avuto la meglio.

Il duello nell'"otto,,

Conclude la giornata la gara più attesa, quella delle jole a otto, che promette un aperto duello tra l'armo rosso-oro e quello bianco-celeste. Al via le due imbarcazioni scattano simultaneamente e per alcune centinaia di metri si mantengono sulla stessa linea, poi si avanza leggermente quella della Bucintoro. A mano a mano che prosegue il distacco aumenta, tanto che all'altezza del pontile del Lloyd la Bucintoro è in testa per più di una lunghezza. A questo punto però la Querini attacca ed annulla via via lo svantaggio; ma la Bucintoro risponde all'attacco e non si lascia superare: taglia il traguardo con una lunga punta di vantaggio.

Subito dopo le gare l'avv. Carlo Adorno, Presidente del Comitato Sezionale, ha proceduto alla premiazione e prima di consegnare i premi ha rivolto brevi parole di elogio ai canottieri della Bucintoro, ai giovani fascisti di Treviso ed ai dopolavoristi vincitori, e di sprone agli altri.

La bella giornata ha favorito il concorso della folla alle Zattere cosicchè i due grandi pontoni disposti al traguardo si sono ben presto riempiti di pubblico. Erano presenti i vice podestà avv. Alessandro Brass e comandante Leone Bocca, il Capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione fascista cav. Franco Olivetti, il presidente del Comitato Sezionale Veneto della R.F.I.C. avvocato Carlo Adorno con il segretario cav. Peppino Ranieri, i presidenti della Querini, ing. comm. Luigi Gaggia, e della Bucintoro, comm. Michelangelo Pasquato, il rappresentante del Comando M. M. dell'Alto Adriatico, ecc.

Le classifiche

Jole a due, esordienti, m. 1
1. Bucintoro (Tagliapietra, D
tim. Radi) in 7'53''; 2. Q
(Santin, Ferro e tim. Be
8'8'' 5/10; 3. Sile (Pasquato
gtera e tim. Ghizzoni) in 8'2
4 decimi. La coppa «Cana
segnata alla Bucintoro.

Canoe non classificati, m. 1
1. Giupponi (Bucintoro) in 9'
3/5; 2. Maestrello (Bucintoro
10'5'' 9/10. La coppa «Acad
segnata alla Bucintoro.

Singolo non classificati, m. 1
1. Tonon (Bucintoro) in 8'10
Borghi (Bucintoro) in 8'26''
Non partiti: Cantaluppi (Quer
Zacchiero e Rizzo della Sile
coppa del Comitato Sezionale
segnata alla Bucintoro.

Jole a quattro esordienti, m
1800: 1. Bucintoro (Tagliap
Bosa, Lionello, Scapin e tim
in 7'54''; 2. Dop. San Marco Z
pieri, Fregonese, Vanzetto, Fa
e tim. Romor) in 7'59'' 2/10; 3
dova (Bittolo Bon, Scapin, F
bon, Vettore e tim. Borelli in
e 8/10; 4. Querini (Cadamuro, Ze
naro, Vianello, De Pittà e tim
Bettini) in 8'25'' 4/10; 5. Dop. Ve
trocoke (Baradel, Andriolett. B
sato, Micheletto e tim. Ardu
in 8'48'' 8/10. La coppa Presiden
della Querini è assegnata alla B
cintoro.

Venete a quattro esordienti, m
tri 1800: 1. Bucintoro (Battag
ria, Chinese, Navaracchio e (co
le) in 9'1''; 2. Bucintoro Fratt
Enzo, Smerghetto, Enzo M
e 1''; 3. Querini (Vignotto, Ca
ro, Busato, Pagnin) in 9'3''
Querini (Dannuel, Catullo, To
Diana). La coppa Generali è as
gnata alla Bucintoro.

Quattro di punta con timon
esordienti in tale tipo di
zione, m. 1800: 1. Bucintoro (
si, Biasin F., Biasin G., Gor
tim. Radi) in 8'9'' 1/5. R
Dop. Vetrocoke per la rottura
un carello. Il trofeo Margheri
stato assegnato alla Bucintoro.

Jole a quattro sedile fisso per d
polavoristi, m. 1500: 1. Dopolav
Provinciale (Busetto, Osetta Sc
pa, Bellò e tim. Zamboni) in 6'
e 8/10; 2. Dop. Portuale Pass
(Bevilacqua, Merelli, Manni, Ci
lato e tim. Coei) in 7'3'' 9/10
«Caravella» del Dopolavoro Pas
ni è assegnata al Dop. Provinc

Jole a quattro per giovani fa
sti, m. 1800: 1. C. F. Treviso (
guera, Zuffi, Permunotto, Pas
lato e tim. Ghizzoni) in 7'
2. Venezia - Cannaregio (R
Grausser, Caporin, Vio e tim.
O.) in 7'55'' 6/10; 3. Venezia (B
taro, Sinigaglia, Ballarin, Tr
e tim. Radi) in 7'58'' 6/10; 4.
nezia-Murano (Cadamuro, Z
Frattin, Camozzo e tim. Zan
in 8' 8/10. La coppa Gioventù
liana del Littorio è as
C. F. di Treviso.

Jole a otto non classificati, me
tri 2000: 1. Bucintoro (Alessi Ba
sia F., Biasin G., Gorini, Van
Ar., Vianello Al., Parisi, Todesc
ni e tim. Aldo Bettini) in 7'1''
Querini (Santin A., Battaglia
Fagherazzi, Ferro, Santin
nella, Galeazzo, Basseto e tim
no Bettini) in 7'4'' 2/5. La copp
Compagnia Italiana Grandi Alber
ghi è assegnata alla Bucintoro.

Giudice arbitro Egidio Tagliap
giudici d'arrivo: dott. cav.
Toso, Giorgio Giorgio e G
March; allineatore Giovanni
da; cronometristi: avv. Roberto
reffice, Aldo Bacchini.

Annunci Sanitar

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 1 VENEZIA tel. 25
S. Felice Via V. E. Campo Teatro N. 3940
— Sale separate d'aspetto —
Aut. Pref. Venezia 18-2-928 VI

Dott. E. NISTA · OCULISTA
Calle Larga S. Marco, Calle del Ponte dell'Angelo 5314 · Telef. 24-16
14.30-16.30 Consultorio Mestre
Piazza Umberto 9.30-10.30 (Lunedì Mercoledì, Venerdì)
Aut. Pref. Venezia 9-3-928 V

VOLETE USUFRUIRE DI SCONTI SPECIALI SUGLI ACQUISTI DI APPARECCHI RADIO DI QUALSIASI MARCA?
Rivolgetevi al Rappresentante autorizzato per Venezia e Provincia: FABRIS DANTE - VENEZIA - [illegible] 3077 A - Tel. 25.194 - CERCASI PRODUTTORI PER VENEZIA E PROVINCIA - Riparazioni garantite

Nuove vittorie dei calciatori azzurri alla vigilia del campionato del mondo

moschettieri dominano la combattiva compagine jugoslava

ed i cadetti infrangono nella ripresa la tenace difesa germanica

Italia-Jugoslavia 4-0 (2-0)

[illegible] 23 — La squadra dei [illegible] ha battuto ieri con un [illegible] rappresen[illegible] Jugoslavia, dopo una [illegible] combattuta e nel complesso [illegible] non ha però [illegible] di gara, [illegible] del gioco e [illegible] si riteneva [illegible] la mode[illegible] La nostra [illegible] in maglia [illegible] una prova del[illegible] che le con[illegible] non ha marcia[illegible] vantaggio di due [illegible] primi dodici mi[illegible] hanno pensato ad [illegible] che può avere [illegible] sui loro pro[illegible] dopo il facile [illegible] Italia ha domi[illegible] scompiglio [illegible] mettendo so[illegible] ottimo Glaser, [illegible] periodo non ha da[illegible] di irresistibili[illegible] atterrazzato il suo [illegible] In tali condizio[illegible] ripresa [illegible] le ostilità dopo [illegible] si è resa pro[illegible] ritorno otten[illegible] il sestetto di [illegible] ad impegnarsi [illegible] evitare scherzi in[illegible] tentativo degli azzur[illegible] pericolosità non [illegible] segnato il suo ter[illegible] Meazza su rigore, pu[illegible] da una violenta [illegible] di Colaussi, i mo[illegible] gradatamente [illegible] un finale in par[illegible]

[illegible] della con[illegible] considerarsi come [illegible] quali hanno [illegible] ininterrotta di [illegible] che hanno dato vi[illegible] gioco trascinan[illegible] entusiasmo. Un ser[illegible] quale è abboccia[illegible] punto quasi sul palo [illegible] che non conta tanto [illegible] punto, quanto per[illegible] ammirare l'undici [illegible] nella pienezza dei [illegible] nella luce della sua [illegible]

[illegible] avrebbe dunque lascia[illegible] insoddisfatti, anche se [illegible] meritato, senza questa [illegible] che ha rispecchiato il vero [illegible] della nostra squadra [illegible] quale avrebbe potuto scatu[illegible] una valanga di punti [illegible] bravura degli estremi di[illegible] azzurra, primo fra [illegible] portiere Glaser che ha fat[illegible] grandi cose. Merito [illegible] Jugoslavia di aver figu[illegible] meglio del Belgio, il quale in[illegible] otto giorni or sono è stato let[illegible] travolto in circostanze [illegible]

[illegible] in rassegna i valo[illegible] deve riconoscere, che [illegible] dei nostri i migliori atleti [illegible] tenuto validamente tutti il [illegible] unico accidente fra i mo[illegible] il bianconero Foni è sta[illegible] della sua fama. Con [illegible] Rava ha fornito un ter[illegible] ente e deciso, che ha in[illegible] gli attacchi avversari. [illegible] che si è distinto in [illegible] colpi [illegible] decisi e ri[illegible] che hanno trat[illegible] dal loro perfetto af[illegible] per cui Rava ha mie[illegible] azione di Foni.

La mediana ha svolto un gioco [illegible] appariscente e Andreolo non è [illegible] come a Milano, [illegible] non ha mancato mai nei ricu[illegible] lodevolmente da [illegible] Locatelli. La prima li[illegible] infine il quintet[illegible] che tutta conosce[illegible] brillante nelle sue ma[illegible] in cui Meazza è sta[illegible] e preciso distribu[illegible] lavoratore prezio[illegible] tiratore a re[illegible] continuamente in agguato e se[illegible] sveglato, Pasinati e [illegible] le due ali travolgenti e [illegible] che, negli incontri inter[illegible] non si perdono mai di vi[illegible] nel puntare a rete, quasi lega[illegible] da un filo invisibile che ne coor[illegible] portate.

Contro un antagonista di tale le[illegible] Jugoslavia si è battuta [illegible] salvo il breve perio[illegible] della ripresa, non ha mai dato [illegible] di poter competere [illegible] qualche speranza. Gli azzurri [illegible] un gioco veloce e tecnica[illegible] di qualità mode[illegible] alcuni atleti posse[illegible] elevate. La squa[illegible] vista perciò costret[illegible] in difesa e se ne [illegible] soddisfatta nel complesso [illegible] limitate, questo lo [illegible] parte all'avversaria. Ciò [illegible] la Jugoslavia è piaciuta [illegible] spirito combatti[illegible] per la tenacità con quale ha [illegible] il campo fino all'ultimo mi[illegible] malgrado che il terreno pe[illegible] le abbia nuociuto.

Come accennato, il portiere Gla[illegible] seriamente si è difeso molto bene sfoggiando occhio, po[illegible] e coraggio. Molto devono a questo atleta gli azzurri se il pas[illegible] limitato a quattro reti. [illegible] lottatori i due terzini, dei quali Huegl ha primeggiato per velocità e potenza. A contatto con un quintetto avversario estremamente pericoloso, questa coppia solo una volta ha perduto la calma, il che [illegible] costato un rigore, ma per il resto ha reso molto ai propri colori. La mediana invece ha avuto solo in Kokotovic l'elemento di vera sicurezza, mentre la prima linea non appoggiata a dovere dai sostegni ha marciato un poco alla ventura, insufficiente ad ogni modo il centroavanti e poco intraprendenti le ali. Ciò ha influito sul rendimento dei due interni Petrovich e Tomasevich, i migliori del reparto, dai quali sono partiti i palloni più pericolosi per Ceresoli. La Jugoslavia nel suo complesso merita una lode per il generoso comportamento, ma non ha dimostrato di avere fatto molti progressi in questi ultimi anni.

L'incontro è stato diretto con imparzialità dal sig. Birlem della Federazione germanica.

E' terminata da circa un quarto d'ora la gara tra la nostra seconda squadra e la Germania Sud-Est, il campo ha ricevuto la ripassatina d'uso, quando entrano in campo i calciatori jugoslavi, in maglia azzurra con stella rossa, accolti dagli applausi del pubblico (ventimila persone gremiscono ora il campo Luigi Ferraris) seguiti poco dopo dagli azzurri capitanati da Meazza, che sono accolti da un uragano di applausi.

Sono presenti le maggiori autorità, tra le quali notiamo gli ammiragli Riccardi e Pini, il Prefetto e il Federale di Genova, il gen. Vaccaro, presidente della F.I.G.C. e segretario del C.O.N.I., l'avv. Mauro, vice presidente della F.I.F.A. e della F.I.G.C., gli altri membri della nostra Federazione e gli «ufficiali» della Jugoslavia.

L'arbitro Birlem, che dirigerà l'incontro, chiama in campo le squadre alle 16.30.

Per incidenza notiamo che è la seconda volta che ci incontriamo con la Jugoslavia, avendola battuta nella prima gara disputata con essa a Padova nel dicembre 1925 per 2 a 1.

Il cielo è coperto e il terreno [illegible] per l'acqua caduta negli scorsi giorni e anche questa notte.

L'Italia ha vinto il campo e la Jugoslavia batte il calcio d'inizio. Subito alle prime azioni si nota che i nostri avversari giocano molto abbottonati, essi sono in difesa e cercano soltanto di rompere le nostre azioni. Le prime battute sono alterne, poi i nostri prendono il sopravvento e al 3', dopo una bella azione Meazza, Piola, Pasinati, il pallone va alto sopra la traversa. Subito dopo registriamo una punizione in nostro favore; poi di nuovo attacchi e bei palloni di Pasinati e di Piola. I jugoslavi abbozzano una discesa e Petrovic tira da lontano un pallone che Ceresoli non ha difficoltà a parare. Al 5' un calcio d'angolo, il primo della giornata, in favore degli ospiti: lo tira Sipos, un attaccante jugoslavo: riprende ma Ceresoli attanaglia il pallone e rinvia.

Contrattacco dei nostri e i due triestini si mettono in mostra con la loro intraprendenza. Pasinati centra, Colaussi che ha stretto al centro riprende e mette in rete. 6.o minuto di gioco. Qualche contrattacco delle maglie azzurre, poi un nuovo bell'attacco Meazza-Pasinati, che obbliga Kokotovic, uno dei più attivi jugoslavi, a intervenire rimandando indietro a Glatzer. Gli attacchi italiani continuano e al 9' fruttano un angolo anche ai nostri. Pasinati lo tira, Meazza indirizza di testa a Glatzer che rinvia. Altra azione dei nostri avversari e tiro di Tomasevic parato da Ceresoli. Poi sono ancora i nostri all'attacco e registriamo il secondo punto.

Siamo al 12' dopo una breve azione a cui hanno partecipato vari nostri uomini, la palla è a Piola, il quale benchè pressato da Huegl tira e batte Glatzer, buttatosi inutilmente in ginocchio.

Il secondo punto sembra aver disorientato i jugoslavi, i quali combinano ben poco all'attacco. La partita sembra quasi un monologo. Così registriamo al 17' un tiro di Meazza, al 19' un duetto Pasinati-Colaussi e relative parate di Glatzer (uno dei migliori uomini). Al 20' e al 22' altro lavoro per la difesa jugoslava dove Huegl e Glatzer sono attenti e precisi.

Gli azzurri fanno ora dell'accademia e i jugoslavi continuano a difendersi. Al 23' una cannonata di Andreolo sopra la traversa, poi al 28' una coraggiosa uscita di Glaser, su tiro pericolosissimo di Pasinati. Un breve periodo di reazione dei jugoslavi, che frutta loro al 30' il secondo calcio d'angolo, che non dà però l'esito sperato. Poi di nuovo i nostri all'attacco e tiri di Piola, di Pasinati, di Meazza, che impegnano Huegl e Dubac, e più volte anche il guardiano. Noteremo che in questo periodo la Jugoslavia ha per qualche minuto giocato con soli dieci uomini, avendo dovuto lasciare il campo Sipos, contuso in uno scontro fortuito con un nostro mediano.

Ora l'Italia è tornata all'attacco e cerca la via della porta per aumentare il proprio bottino, ma non riesce che a mettere al suo attivo il secondo angolo, provocato da Dubac. Gli ultimi minuti del tempo vedono nuovamente i jugoslavi bombardati da tiri di Meazza, di Pasinati, di Ferrari, e solo a un minuto dal riposo registriamo un attacco degli ospiti, che mettono al loro attivo un calcio di punizione.

La ripresa vede i giocatori in maglia nera scattare subito all'attacco tanto che essi a 50" usufruiscono del primo angolo del secondo tempo. Poi il gioco si fa alterno, ma sono sempre i nostri che sono all'attacco. Essi non riescono a segnare delle reti, ma ottengono vari angoli: al 5' il secondo che obbliga Glatzer a parare in ginocchio; al 6' registriamo il terzo angolo per i nostri.

Sono gli italiani che conducono la danza e al 7' è Pasinati che obbliga Glaser al lavoro. Contrattacco jugoslavo e azione Tomasevic-Kokotovic che chiama al lavoro Ceresoli. Si tratta però di uno sprazzo di attività, perchè i nostri sono subito di nuovo sotto la rete di Glaser; e all'8' Huegl è al lavoro per mandare lontano un bel pallone di Ferrari, su passaggio di Piola. Poi è Piola che rovescia un pallone sulla destra, ma il pallone va a lato, sia per la troppa precipitazione dell'atletico vercellese, sia perchè egli era pressato dal centro mediano Yazbec. Passa un minuto (siamo a 8'30") e Meazza obbliga Glaser a liberarsi con una acrobatica capriola.

Gli italiani non mollano e ottengono al 9' un altro angolo a loro favore. Questo pericolo corso dalla loro rete mette le ali ai piedi dei nostri avversari, i quali scattano ora all'attacco e per una buona decina di minuti, forse anche un quarto d'ora, comandano le azioni.

Al 10' registriamo una velocissima fuga di Sipos e tiro dello stesso che va a fondo; al 12' azione Tomasevic, Perlic, Sipos e calcio a volo fortissimo e quest'ultimo obbliga Ceresoli a una difficile parata. Passa un minuto ed è Petrovic che chiama al lavoro il nostro portiere, il quale attanaglia in tuffo un forte pallone e rinvia. La reazione dei jugoslavi è energica e gli italiani devono ora difendersi. Il pubblico incita i nostri, ma dobbiamo invece registrare ancora azioni belle e pericolose di Lehner, di Tomasevic, di Perlic, che obbliga Ceresoli a uno scatto improvviso per poter afferrare la palla che sta per entrare in rete. 14.o minuto. Altri due minuti ed è Petrovic che mette un pallone sui piedi di Matovic che tira: Ceresoli scatta e libera.

La pressione degli ospiti continua e la rete italiana corre ora serio pericolo, ma oltre a Ceresoli, si distinguono bene per la loro precisione e per i tempestivi e sicuri interventi Rava, ma specialmente Foni, calmo, sicuro, precisissimo.

Le file degli italiani vanno però riorganizzandosi e a poco a poco i nostri attaccanti tornano al lavoro, non senza prima aver registrato al 16' un intervento acrobatico di Ceresoli su tiro di Sipos, poi sulla reazione degli azzurri i jugoslavi al 17' devono liberarsi in angolo (quinto per i nostri colori, della ripresa). Ancora qualche azione jugoslava, che gioca ora molto meglio che nel primo tempo; poi al 20' è Glaser che è al lavoro su tiro di Colaussi.

Ora gli italiani si sono completamente ripresi e attaccano di nuovo; i jugoslavi devono retrocedere ancora in difesa e nell'orgasmo di liberare la propria area vediamo Huegl che mette malamente a terra Colaussi in area di rigore. Birlem non esita un momento e concede in nostro favore la massima punizione. Prima che venga tirata, vediamo i nostri massaggiatori e anche Burlando (l'antico forte campione genovese e nazionale, aiutante in prima di Pozzo) entrare in campo per massaggiare il triestino che è rimasto a terra dolorante. Ma evidentemente il colpo è stato piuttosto forte perchè Colaussi deve essere portato fuori a braccia e rimarrà lontano dal gioco per una decina di minuti.

Al 22' finalmente Meazza può incaricarsi del rigore e dopo aver ingannato con una finta il portiere, gli mette il pallone in rete, alle spalle. Tre a zero.

Da questo momento ha inizio la riscossa completa dei nostri colori; gli italiani sono ora all'attacco e sembrano ritornati gli uomini del secondo tempo dell'incontro della scorsa domenica col Belgio; e Glaser deve prodursi in molte parate difficilissime, rivelandosi veramente portiere di classe.

Registriamo al 28' un fortissimo tiro di Colaussi e vediamo Glaser appoggiato al palo destro bloccare di precisione e rinviare. Sono poi Meazza e Ferrari che intrecciano una bell'azione, ma Gioanin si lascia sfuggire il pallone. Qualche reazione dei jugoslavi e Foni deve intervenire su tiro di Tomasevic, poi è Kokotovic che chiama al lavoro i nostri difensori. Si tratta di brevissimi minuti e quindi la partita è ancora comandata dagli «azzurri» in maglia nera. Al 30' è Pasinati che con un bolide chiama al lavoro Glaser, poi è Ferrari che provoca gli applausi del pubblico all'indirizzo di Glaser, che effettua la sua migliore parata della giornata.

Poi è Huegl che su tiro di Pasinati, in seguito ad azione Colaussi-Piola libera mandando in angolo 31' della ripresa. Ma non è ancora l'ultimo angolo della ripresa perchè ne registriamo un altro in nostro favore al 33': tira Colaussi, Meazza riprende e passa a Ferrari che manda a fondo.

E' poi la volta di Piola di chiamare al lavoro il terzino Dubac. Al 36' ancora Piola tira fortissimo, Glaser blocca sulla sinistra e manda lontano. I nostri attacchi sono ora continui e senza soste. Al 36' è Ferrari che fa lavorare, in tuffo, Glaser, poi al 37' Huegl libera in angolo su tiro di Pasinati. La porta jugoslava è sotto un incessante bombardamento e i due terzini hanno il loro daffare, mentre Glaser para tutto quanto arriva fino a lui. L'attività dei nostri ottiene il suo premio al 40' quando Ferrari su passaggio di Meazza mette in rete il quarto pallone. Questo nuovo smacco fa scattare i jugoslavi che al 41' ottengono un angolo a loro favore. Lo batte Sipos, ma Foni libera; riprende però Kokotovic che tira forte: Ceresoli para. Sono gli ultimi sprazzi di attività degli atleti in maglia azzurra, perchè gli ultimi minuti vedono tutti i nostri uomini all'attacco, e Glaser trova modo di parare ancora dei palloni e non tutti facili. Il fischio finale trova gli italiani vincitori per 4 porte a zero.

ITALIA (maglia nera): Ceresoli; Foni, Rava; Perazzolo, Andreolo, Locatelli; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.

JUGOSLAVIA (maglia azzurra con stella rossa): Glaser; Huegl, Dubac; Lehner, Yazbec, Kokotovic; Sipos, Petrovic, Matovic III, Tomasevic, Perlic.

Italia B - Germania sud-est 5-2 (0-2)

La squadra dei cadetti ha ieri superato allo Stadio Ferraris anche il confronto con la squadra B della Germania, non senza però aver dovuto impegnarsi a fondo per strappare un successo che fosse in armonia con le previsioni della vigilia.

I tedeschi pur valutando il valore degli italiani hanno iniziato il gioco a grande velocità, impostando le loro azioni sulla decisione e sulla sbrigatezza. Questa tattica ha valso a disorientare gli azzurri che hanno dovuto subire la prevalenza della Germania, riuscendo solo ad intervalli a condurre azioni controffensive. La fisionomia della partita non ha cambiato col trascorrere del tempo, malgrado l'incitamento della folla che non sapeva rendersi conto della strana situazione. La Germania pertanto al 21' ha colto il premio della sua superiorità per merito di Eckert che a conclusione di una [illegible] in linea ha saputo imparabilmente battere Olivieri. Il punto ha incitato gli ospiti i quali hanno insistito all'attacco realizzando un secondo punto al 28' con un fortissimo tiro effettuato ancora da Eckert da quindici metri, che ha mandato la palla ad insaccarsi in rete a fil di palo. Dopo questo nuovo smacco l'Italia ha dato segni di risveglio, ma tutti i suoi tentativi sono stati infranti dalla vigile difesa tedesca.

I cadetti, che mancavano di Serantoni che in seguito ad indisposizione era stato sostituito all'ultimo momento da Figliola, hanno perciò affrontato la ripresa con un preoccupante svantaggio, ma forse questo passivo ha valso a richiamare la squadra italiana alla realtà. Sta di fatto che nel secondo tempo i cadetti come trasformati hanno iniziato il gioco con autorità e decisione. Ben presto i tedeschi sono stati obbligati a ripiegare nella loro metà campo e Hittel ha dovuto intervenire per respingere diversi pericolosi palloni. Al 7' finalmente su allungo di Ferraris II, Bertoni ha sferrato un tiro da quindici metri segnando un bellissimo punto. Indescrivibile l'entusiasmo degli spettatori. Rotto l'incanto gli azzurri non hanno più abbandonato il comando. La Germania forse provata dallo sforzo dei primi quarantacinque minuti ha cominciato a dare segni di stanchezza e ciò le è stato fatale.

Le azioni dei cadetti si sono succedute a ritmo vertiginoso. Al 12' un palleggio Biavati-Chiesa è stato risolto da Bertoni che ha marcato il punto del pareggio. Ristabilito l'equilibrio l'Italia ha fatto appello ad ogni energia per cogliere la vittoria. I tedeschi premuti nella loro area non hanno potuto impedire che Ferraris II al 16' risolvesse una rapida discesa Morselli-Bertoni con il terzo punto. Qualche contrattacco germanico è stato facilmente infranto ed al 25' su calcio d'angolo battuto da Biavati ancora Bertoni ha raccolto segnando il quarto punto. Dopo questo successo il gioco è calato di tono, il che non ha però impedito che l'insidioso Ferraris II al 44' segnasse da quaranta metri il quinto ed ultimo punto per l'Italia.

Questa è stata a grandi linee la partita. Devesi subito notare che l'undici tedesco ha disputato un'ottima prova riuscendo a tenere in iscacco per l'intero primo tempo gli azzurri, il che forse aveva aperto nell'animo degli ospiti la speranza di una clamorosa affermazione. Ma ancora una volta la classe dei nostri atleti ha trionfato.

La seconda parte dell'incontro ha visto l'irresistibile ritorno di una compagine, la quale grazie a magnifiche doti di ricupero ha imposto un gioco saturo di tecnica e di chiarezza. E' stata così ottenuta una vittoria che sembrava ormai compromessa, in virtù specialmente delle risorse della prima linea, il reparto indubbiamente migliore della compagine azzurra, che ritrovata l'intesa e la fiducia nei suoi mezzi ha fulminato nella rete di Hittel cinque palloni imparabili. I cadetti meritano perciò un elogio perchè hanno saputo cogliere un successo in particolari e delicate circostanze, il che ha valso a cancellare la sgradevole impressione che ad un certo momento della contesa avevano impresso nell'animo della folla, che sempre generosa alla chiusura della lotta ha tributato un largo e nutrito applauso ai vincitori.

ITALIA B: Olivieri, Monzeglio, Rava, Figliola, Olmi, Depetrini, Biavati, Morselli, Bertoni, Chiesa, Ferraris II.

GERMANIA B: Hittel, Solti, Kern, Pettgen, Dietsch, Kiefer, Reimhardt, Schuchardt, Eckert, Praching, Path.

Arbitro Morenco della Federazione Francese.

GIOVANI FASCISTI

Padova-Verona 1-1 (0-1)

PADOVA, 23 — L'undici veronese, formato da oltre due terzi dagli stessi elementi che militano nell'Audace, partecipante al Campionato di Serie C, ha ottenuto un prezioso pareggio all'Appiani. Dopo un primo tempo durante il quale gli ospiti, più solidi e intraprendenti, riuscivano a segnare una chiara superiorità ed un punto al 23' per merito di Barsiori, nella ripresa i padovani avevano un bel ritorno. Al 6' anzi essi riuscivano a pareggiare con Cappello, ma nel restante della partita i veronesi controllavano a perfezione il gioco dei rivali e non tralasciano di puntare pericolosamente a rete, riuscivano a condurre in porto il meritato pareggio. Arbitro Orlando di Rovigo.

Treviso-Udine 1-1

TREVISO, 23 — Prova piuttosto scialba dei bianco-celesti locali che hanno dimostrato un'ottima struttura nella sola linea mediana. In effetti gran parte del merito del risultato risale al reparto comandato da Benedetti, mentre la prima linea ha rivelato gravi deficenze d'inquadratura. Gli ospiti hanno avuti buoni spunti, ed in complesso hanno mostrato una squadra solida in ogni reparto ed equilibrata. L'udinese ha segnato al 4' dall'inizio con un tiro a sorpresa di Pagnutti. Il Treviso ha pareggiato con un punto di Schilleo su traversone di Dato. Per il resto del primo tempo e per la ripresa le due squadre hanno tentato inutilmente di superarsi. Arbitro Orè di Belluno.

Vicenza-Rovigo 6-0 (4-0)

ROVIGO, 22 — La squadra della Gil di Vicenza ha riportato una meritata vittoria, svolgendo una bella partita tecnica e veloce.

Dei vicentini tutti hanno giocato bene sia individualmente che come assieme, ma in particolare sono piaciuti i due Menti, Leder e Galla.

Trovatisi di fronte ad un undici così armonico i giovani rodigini (provenienti quasi totalmente dalla squadra dei liberi) hanno controbattuto con la loro velocità, cercando di contenere il più possibile la segnatura. Ed a ciò sarebbero riusciti maggiormente se l'arbitro non avesse convalidato il primo punto vicentino segnato in nettissimo fuori gioco, ed avesse concesso alla Gil di Rovigo un indiscutibile calcio di rigore.

Del Rovigo sono emersi Contratti, Baldo e Andrioli. Notato qualche buon sprazzo di Zanca.

Alla partita svoltasi dinanzi ad un pubblico discretamente numeroso, ha assistito anche il Segretario Federale.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Del Cancia vittorioso in volata a Trieste

passa al secondo posto in classifica

TRIESTE, 23. — Da Treviso a Trieste tappa piana, senza dislivelli se non le lievi alture verso il traguardo, non si poteva prevedere una corsa movimentata che invece ha avuto sussulti nella prima parte ed un finale fiacco contrariamente a quello delle precedenti tappe. La ragione per cui la corsa ha avuto della animosità da parte dei concorrenti è dovuta alle cadute di Vignoli e Bizzi che nella classifica generale occupano i posti d'onore.

Gli avversari accortisi dell'infortunio toccato sono fuggiti in modo indemoniato producendo lo sfasciamento del gruppo, che però, dopo un tenace inseguimento degli infortunati, poteva essere ripreso. Cottur ha fatto una corsa brillante e colpito da forature ha sempre ripreso. Valetti e Del Cancia si sono prodigati, ma da tutte le scaramuccie Valetti guadagna ancora dei secondi nella classifica generale che per il ritardo di Canavesi viene un po' sconvolta.

Del Cancia ieri brillante vincitore su un gruppetto di otto uomini in volata; riprende il secondo posto e ne avvantaggiano anche Benente e Generali che gradatamente risalgono le posizioni. Sempre da temere lo svizzero Litschi, e minacciosi i francesi ed i belgi che anche nella tappa di ieri hanno dato battaglia lottando generosamente.

Nella tappa di ieri, significativa è stata infine il saluto dei corridori stranieri al passaggio del Piave, mentre alla partenza altro gentile pensiero hanno avuto i corridori che hanno deposto fiori al monumento dei Caduti ed a quello dei Martiri fascisti. Lungo tutto il percorso folla entusiasta come ovunque ed all'arrivo grandi feste ai corridori ed alla carovana del Giro.

Festosa adunata ieri a Treviso per la partenza della quindicesima tappa del Giro d'Italia. Entusiasmo di pubblico che ha circondato i corridori i quali prima della partenza hanno reso omaggio al monumento dei Caduti della Grande Guerra ed a quello dei Caduti fascisti, ove Valetti e Benente, maglia rosa e maglia bianca, hanno deposto corone di fiori. Infine il Prefetto ha dato il via alle 10.39.

Il cielo è coperto, l'aria fresca e minaccia la pioggia. Si ha subito un primo tentativo di fuga da parte di Gualberto, Cecchi e Ducazeau, ma Litschi e Bizzi riportano il gruppo sui fuggitivi. Il gruppo si ricompone ed al passaggio del Piave si ha una breve sosta per una significativa cerimonia: i corridori belgi gettano nel fiume un mazzo di garofani alla memoria della resistenza italiana contro lo invasore del 1917.

Litschi, che oggi è in vena di prodezze, fugge poco dopo e a Motta di Livenza ha quasi un minuto di vantaggio, ma il francese Goasmat ed altri otto corridori si staccano dal gruppo e raggiungono il fuggitivo, poi è la volta di Martano che riconduce tutto il gruppo al livello dei primi.

A Portogruaro, Km. 58 dalla partenza, passano Gotti e Del Cancia alle 12,10 con cento metri di vantaggio su Goasmat e venti secondi su Cinelli e Galateau.

Si apprende intanto che Vignoli e Bizzi sono caduti e riprendono in ritardo, mentre Romanatti ha forato ed anch'esso è in difficoltà. A Palazzolo alle 12.46 quaranta uomini sono insieme; a 37" secondi transita Galateau e a 5'20" passano Bizzi e Vignoli. La corsa è velocissima dato che i due ultimi corridori, ottimamente piazzati nella classifica generale, perdono le loro posizioni.

In questa località Gotti si aggiudica il premio EIAR, improvvisamente istituito. Sole e pioggia accompagnano in questi momenti gli atleti in gara, fra i quali si distinguono i francesi per la loro combattività. Si registra una caduta di Morselli unitamente ad altri, incidente che costringe il predetto corridore a ritirarsi. In seguito Bizzi e Vignoli rientrano nel gruppo di testa e sfilano in testa a S. Giorgio di Nogaro.

La corsa procede a veloce andatura ed a Gorizia (14.39), Cottur, Valetti e Bizzi forano. Siamo ora nella parte finale della tappa ma non si prevedono possibilità di colpi sensazionali negli ultimi 40 km., dato i lievi ostacoli in esso inseriti. Difatti la salita di S. Daniele non vale a selezionare in modo concreto il plotone al comando, ed in vetta transitano nell'ordine Piubellini, Generali e Del Cancia fra i primi.

Nella susseguente discesa il terzetto si avvantaggia di circa trecento metri, ma è raggiunto in pianura da Valetti, Benente, Generali, Cecchi ed altri. Notato il ritardo di Rimoldi e Canavesi i quali raggiungeranno Trieste alla testa di un secondo gruppo.

La corsa è ormai al suo epilogo. La città di S. Giusto è ben presto in vista ed alle 16.21 il gruppo di testa fa il suo ingresso in pista accolto da scroscianti applausi. Valetti, seguito da Del Cancia, Cecchi, Generali, Benente, conduce il primo giro. Attaccato poi da Del Cancia desiste dallo sforzo ed il toscano si lascia rimontare da diversi avversari. Cecchi è il più fiero rivale di Del Cancia il quale taglierà il traguardo con due lunghezze di vantaggio aggiudicandosi così la tappa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Del Cancia alle ore 16,22 che impiega a compiere i 207 chilometri del percorso ore 5.40' alla media di km. 36,500.

2. Cecchi a due macchine; 3. Michielsen; 4. Benente, 5. Mantini, 6. Generali, 7. Valetti, 8. Litschi, 9. a 1'43" Menapace, 10. a 2'2" Rimoldi; 11. Canavesi, 12. Cristianes; 13. Bizzi. Partiti 57, arrivati 55. Ritirati: Morselli e Gios.

Classifica generale: 1. Valetti, 2. Del Cancia a 1'57"; 3. Cecchi a 2'40"; 4. Canavesi a 3'07" 5. Litschi a 5'20"; 6. Benente a 7'54" (maglia bianca); 7. Generali a 8'25"; 8. Balli a 9'30"; 9. Marabelli a 9'46"; 10. Vignoli a 11.25".

Il Dopolavoro ferroviario ha offerto ieri sera un vino d'onore a Giordano Cottur, il brillante atleta triestino che tanto bene sta affermandosi nell'attuale giro d'Italia. Il cav. Guglielmotti, presidente del Sodalizio che annovera Cottur tra i suoi soci, ha brindato alle future vittorie del giovane atleta. Hanno parlato il collega Grassi, che ha consegnato al corridore un'artistica medaglia d'oro frutto d'una sottoscrizione tra amici, e il cav. Iegher ispettore sportivo federale, che ha portato il saluto e il plauso della Federazione. A tutti ha risposto commosso Cottur.

Risultati

Internazionali

Genova: Italia-Jugoslavia . . 4-0
Genova: Italia B-Germania Sud-Est 5-2

Divisione Nazionale B

Anticipi

*Venezia-Cremonese 2-2
Anconitana-*Taranto . . . 1-0

La classifica

Alessandria	30	17	7	6	60	32	41
Novara	30	15	10	5	56	23	40
Modena	30	17	6	7	60	29	40
Padova	30	17	4	9	45	30	38
Anconitana	31	15	7	9	43	31	37
Venezia	32	13	9	10	49	47	35
Pisa	30	14	6	10	50	49	34
Verona	30	12	9	9	35	27	33
Sanremese	30	13	7	10	41	36	33
Vercelli	30	13	6	11	53	36	32
Palermo	30	13	5	12	41	43	31
Vigevano	30	9	12	9	32	35	30
Spezia	30	8	8	14	32	45	24
Cremonese	31	6	8	17	27	49	20
Brescia	30	5	7	18	26	46	17
Taranto	31	5	6	20	23	63	16
Messina	31	4	7	20	27	73	15

Divisione Nazionale C

Girone B

Qualificazione

Pavia: Fanfulla-Piacenza . . 2-1

Recuperi

Sesto S. Giov.: Falk-Stai . . 1-0
*Alfa-Parma 1-0

Giovani fascisti

*Treviso-Udine 1-1
Vicenza-*Rovigo 6-0
*Padova-Verona 1-1

Coppa Venezia Giulia

*Triestina C-Capodistria . . 9-1
*Serenissima Aurora . . . 4-1

Campionato ragazzi

Crda Monfalcone-*Acegat . 5-1

Sezione Propaganda

THIENE

Arsiero-*Smalteria 3-2
*Savoia-Schio B 2-2

Coppe e tornei

TROFEO GIBERT A UDINE

Giovinezza Zugliano 1-1
Esperia-Basiliano 2-0

Amichevoli

Venezia: Venezia B - Forlimpopoli 3-2
Padova: Padova-Bologna 5-3.
Roma: Lazio-Roma 3-0.

Pallacanestro

Internazionali

Napoli. Kalev-Guf Napoli . 25-6

Seconda Divisione

VENEZIA

Mestre-*Lido 49-37
*Diana A-Audax 40-25
*Diana B-Cannaregio (rin.) . 2-0

PADOVA

Centro-Toti 25-6
Moschettieri-Scapin 23-20

UDINE

Guf Udine-*Gil Pischiutta . 32-14
Gil Pischiutta-*Guf Udine . 23-13
Risultato per il titolo
Guf Udine-Gil Pischiutta . 45-37

Giovani fascisti

*Trieste-Fiume 49-35
Milano-Vicenza 32-23

Giovani fasciste

IV GIRONE

Trento-*Bolzano 27-10

V GIRONE

Venezia-*Belluno 19-7
Treviso-*Padova 56-16

VI GIRONE

Trieste-*Fiume 16-14

Atletica leggera

Campionato Società

Reyer-*Treviso 4029-1053
*Bentegodi-Ata Trento 4593-4570
*Udinese-Goriziana . . 4313-4046
Milano-*Triestina . . 5740-5129
*Giglio Rosso-Virtus . 5511-4442
*Baracca-Giordana . . 5850-5202

PALLACANESTRO

Venezia-Belluno 19-7

BELLUNO, 23. — Molto pubblico. Campo abbastanza molle per la recente pioggia. Il primo tempo si è chiuso con 7 punti per Belluno e tre per Venezia. La squadra veneziana nel primo tempo parve abbastanza sconcertata; riprese però piena baldanza e sicurezza per bei passaggi e aggiu- squadra veneziana nel primo tempo, mentre il quintetto di Belluno parve perdersi d'animo e non avere quella sicurezza di cui aveva dato così bella prova all'inizio.

BELLUNO: Micheletto, Barina, Feltrin, Budini, Angelini, De Menech, Micheletto D.

VENEZIA: Visinoni, Rizzardini, De Marchi, Parissenti, Bencetti, Monticelli, Tartini, Panella. Arbitro Benedetti di Udine.

Venezia-Cremonese 2-2 (2-1)

Il campionato per la squadra veneziana è finalmente finito! Finalmente perchè ormai non c'era più nulla da sperare nè da vedere in una compagine, la nero-verde, le cui sorti, per quest'anno sono state ormai già da tempo decise. Ma una vittoria in Campo S. Elena era ancora desiderata da quelle poche centinaia di fedelissimi appassionati che anche ieri sono accorsi ad assistere alla partita che vedeva di fronte la squadra veneziana e quella grigio-rossa di Cremona. Speravano tutti di allontanarsi dallo Stadio almeno l'ultima volta con un po' di dolce, dato che l'amaro era divenuto una consuetudine, dopo tutti gli incontri giocati a S. Elena. (L'ultima vittoria nero-verde a S. Elena è stata quella contro il Padova). Ma anche quest'ultima piccolissima soddisfazione è stata negata ai «tifosi», i quali hanno dovuto constatare un pareggio di fronte ad una squadra, quella cremonese che, pur non avendo anche essa nulla da sperare essendo il suo destino, la retrocessione in Serie C, ormai segnato senza rimedio.

La partita è stata perciò di scarso interesse, priva di qualsiasi fase emozionante, povera di gioco, scialba ed incolore. L'unica preoccupazione dei giocatori era quella di colpire la palla, non vi era nessun tema, non vi era una condotta che potesse far risultare la bellezza del gioco e portarlo se non ad un tono elevato, ad uno per lo meno mediocre. Qua e là sono affiorati dei tentativi, ma non sono state che delle sporadiche improvvisazioni personali dei singoli giocatori. Una maggiore combattività, se non superiorità, in questo monotono incontro, è stata segnata dagli ospiti i quali si sono dimostrati più tenaci e più generosi nel prodigarsi nelle azioni [illegible].

I veneziani che, invece sono stati superiori, e che non hanno avuto di certo la fortuna dalla loro parte sono stati molto rilassati e non hanno dato nessuna impronta combattiva al loro gioco, se tale si può chiamare quello svolto ieri dai neroverdi.

È superflua una disamina particolareggiata dei singoli giocatori; basterà accennare che Novello si è fatto ammirare per alcune sue parate mentre invece si è lasciato sfuggire la palla che è costata il primo punto, che i terzini hanno giocato con prudenza e che all'attacco Diotallevi pressato sempre da due o più avversari, ha strappato l'applauso del pubblico per qualche suo bel tiro. Ammirato poi l'abile tiro di Formenton su calcio di rigore e che ha dato il secondo punto al Venezia.

Della Cremonese il portiere Bertazzoli ha assolto magnificamente il suo compito parando innumerevoli tiri difficili. Il terzino Girardengo non è mancato all'aspettativa ed ha dato buona prova, mentre una linea mediana discreta è stata quella formata da Cammacchi, Giuberti e Gramigna. Il quintetto ha saputo intrecciare qualche offensiva di ottima fattura specie per opera di Bergamaschi, di Rampini e di Gibertoni.

Si inizia abbastanza velocemente con scorribande da un campo all'altro finchè al 5' Salvadori e Diotallevi, nei pressi della porta entrano sulla palla indecisi chi debba tirare, finchè Salvadori manda fuori alto. Ed ecco che trascorso neppure un minuto, una discesa di Bergamaschi si conclude con un tiro dello stesso; Novello esce di porta, afferra la palla, ma gli sfugge. Melato sopraggiunge e facilmente mette in rete. Riscossa veneziana ed al 18', cioè dopo due minuti, Diotallevi di testa manda a Baldi, che opera una discesa e passa a Formenton. Bertazzoli esce di porta, ma il nero-verde arriva prima sulla palla e manda in rete segnando il pareggio. Dopo questo inizio abbastanza movimentato la partita perde ogni attrattiva e il gioco langue. Qualche attacco cremonese e qualche tentativo dei veneziani, che all'11' ed al 21' ottengono due calci d'angolo. Al 31' Diotallevi ricevuta la palla fila in area di rigore verso la porta, quando è atterrato da due grigio-rossi. L'arbitro decreta l'estrema punizione che Formenton con un magnifico tiro trasforma nel secondo punto veneziano. Reazione cremonese ed al 38' gli ospiti usufruiscono di un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, tira Girardengo, ma il pallone calciato fortemente batte contro le schiere dei giocatori che fanno barriera dinanzi la porta. Al 40' un'azione Suber-Baldi si conclude con un punto segnato da quest'ultimo, ma che l'arbitro annulla per fuori gioco.

La ripresa s'inizia con lo stesso ritmo fiacco, ma assume poi un tono più vivace. Al 6' la Cremonese subisce un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore: il pallone, tirato da Diotallevi batte contro lo spigolo dell'angolo della porta, rimbalza in gioco e raccolto da Salvadori viene lanciato sopra la traversa. Ancora azioni veneziane e tentativi di Diotallevi ed al 14' un bel tiro di Formenton da trenta metri batte sotto la traversa della porta: il pallone nel cadere è afferrato da Bertazzoli che così salva la sua rete. Un minuto dopo Bergamaschi manda al centro un pallone. Novello esce di porta e si getta in tuffo. Rampini arriva di corsa e di testa rubando il tempo al portiere mette in rete segnando il pareggio. Il Venezia mantiene ora una certa prevalenza cercando di portarsi in vantaggio, tiri di Diotallevi sono parati da Bertazzoli, mentre anche Novello è impegnato da palloni sparati da Rampini e da Melato. La Cremonese ha ora un vivace risveglio, qualche azione ancora di Diotallevi e poi la fine.

mang.

VENEZIA: Novello, Signoretto, Allemandi, Vale, Chiesol, Capitanio, Baldi, Suber, Diotallevi, Formenton, Salvadori.

CREMONESE: Bertazzoli, Girardengo, D'Acquati, Cammacchi, Giuberti, Gramigna, Bergamaschi, Beegonni, Rampini, Gibertoni, Melato.

Arbitro: Fuhrmann.

Segnalinee: Contro di Vicenza e Girardello di Rovigo.

Anconetana-Taranto 1-0 (1-0)

TARANTO, 23. — La squadra marchigiana è passata vittoriosamente sul terreno del Littorio, dopo una partita combattuta e velocissima. Il Taranto ha fronteggiato con impeto l'undici ospite riuscendo ad impegnarlo seriamente e sfiorando più volte il successo. L'Anconetana al 40' su travolgente discesa ha segnato con Brusantini il punto che doveva decidere le sorti.

Nella ripresa gli ospiti hanno svolto una prudente tattica difensiva, attaccando solo a rari intervalli. Il Taranto ha potuto così dominare nettamente, ma invano ha sottoposto la rete avversaria ad un incessante bombardamento. Il pareggio non è rimasto che un mito. Arbitro Foia.

Padova-Bologna 5-3 (3-2)

PADOVA, 23. — Il Padova, ospitando ieri la squadra degli ex-campioni d'Italia, mancante solo dei tre nazionali Andreolo, Ceresoli, Biavati e di Pagotto, ma allineando pure elementi di prim'ordine, quali gli italo-americani Figuera e Puricelli (quest'ultimo atteso alla prova), oltre al suo prestigioso Fedullo-Sansone, ha giuocato la più brillante partita dell'intera stagione, riuscendo a battere nettamente, e con merito, i pur forti avversari.

La partita, giuocata a ritmo celere, ha avuto spunti di alto interesse per la classe eletta di molti giuocatori e per le diverse trame, tutte o quasi ben congegnate, sia da parte degli ospiti sia dei bianco-rossi, i quali, animati dallo spirito di emulazione, hanno saputo, tolto qualche periodo breve del resto, di smarrimento, controllare bravamente il giuoco dei rivali, sino a superarli in bellezza nella ripresa.

Il Bologna è piaciuto per il comportamento brillante dell'attacco, che in qualche momento ha letteralmente sbalordito per precisione e virtuosismo. Puricelli ha destato buona impressione: ha segnato due punti di eccellente fattura e ha saputo smistare e tirare bene a rete. Ottimo il duo Fedullo-Sansone, spumeggiante il giuoco del leggerissimo Liguera in ombra Reguzzoni. Il reparto che ha mostrato vere lacune è stato invece la mediana, dove Traversa non ha convinto e Montesanto è apparso piuttosto sfocato. Migliore Fiorini del giovane Ricci.

Del Padova di ieri si dovrebbe far l'elogio più alto, senza restrizioni. Ma Petris in campo ha superato in classe tutti, anche forse gli stessi avversari. «Lallo» ieri è apparso nella pienezza della sua forma, della sua maturità e della sua classe elettissima. Molto bene Degli Esposti, Pavan (centratissimo nel tiro), Bettini, Veratti. Una colonna Durmovich in difesa, quanto mai attento e pronto Cavasin.

Il primo tempo si è chiuso a favore del Padova per tre punti a due: segnavano per i bianco-rossi Pavan, su calcio d'angolo, all'11', Petris al 27' (irresistibile azione personale) e Degli Esposti al 43', mentre il Bologna segnava un primo punto al 15' con Puricelli, falliva un rigore, al 30', con Reguzzoni ed otteneva una seconda rete, al 33', ad opera di Fedullo.

Nella ripresa il Padova riusciva a battere, per mezzo di Degli Esposti al 22', e poco dopo con Giaretta, altre due volte Ferrari, mentre Puricelli, con una stupenda rovesciata, otteneva al 36' il terzo punto per la squadra felsinea.

Arbitro Bellè di Venezia.

Venezia B-Forlimpopoli 3-2

L'incontro fra una squadra mista del Venezia e quella del Forlimpopoli militante nella Serie C, è servito per la prova di alcuni giocatori, che se buoni, entreranno a far parte della compagine nero-verde nel prossimo anno.

Sono stati giocati tre tempi di mezz'ora ciascuno e il Venezia si è presentato in diverse formazioni. Gli ospiti hanno manovrato con prevalenza all'attacco, ma alla fine i veneziani sono risultati vincitori per tre a due. I punti sono stati segnati due nel primo tempo da Baldinotti e Simonetti, nel secondo tempo ha segnato Zavatti per il Forlimpopoli e nel terzo hanno segnato Baldinotti per il Venezia e Trovabene per il Forlimpopoli.

Nelle file veneziane si sono alternati nei vari tempi Hoetscky, il portiere degli allievi, Bottazzi, Nicoli, Pantarello, Zane, Baldinotti, Simonetti, Grossi, Della Puppa e fra i giocatori provati Fames, centro mediano, del Grion, Duc, ala destra, del Bari, Casteni, ala sinistra del Ravenna, i due terzini Tabor, della Juventus e Signorini dell'Atalanta e qualche altro.

FORLIMPOPOLI: Fioravanti, Alfani, Bonci, Acquisti, Veroncei, Camporesi, Trovabene, Rizzi, Livornai, Zavatti, Golfarelli.

Arbitro: Pizzato di Mestre.

IPPICA

Heram e Sodilo vincono a S. Siro nella riunione al galoppo

MILANO, 23. — Nella riunione al galoppo a San Siro si sono svolte due importanti corse con il Premio Po, ed il «Premio dei tre anni».

Il premio Po lire quarantamila ha riunito sei partenti dei quali si imponeva sui 1800 metri Heram, di Radice Fossati, alla monta di Romero, che atteva per tre lunghezze, Nupsang e «Carrossio» vicinissimi.

Nella prova dei tre anni degli allevamenti nazionali dotata di lire trentamila lire, che ha allineato nove puledri, era ancora Romero che portava alla vittoria sui 2000 metri i colori di Radice Fossati con «Sodilo», per una testa, innanzi a «Tobruk» ed «Incletta» per tre lunghezze e mezza.

AUTOMOBILISMO

Rocco su Maserati vince la Targa Florio

PALERMO, 23. — Al Parco della Favorita, gremito di pubblico, si è corsa la 24.a Targa Florio, la più vecchia corsa automobilistica che da due anni però è disputata su circuito interno. Alla corsa hanno partecipato i reduci dal G. P. di Tripoli con macchine da 1500 cmc.

La gara è stata bellissima ed emozionante per la combattività dei concorrenti e per gli incidenti che hanno fatto fremere la folla. La media altissima per il breve percorso stradale e per le sue difficoltà delle curve dimostra quanto sia stata fremente la lotta. La prova però si è decisa al 25.o giro dei 30, quando per una collisione tra Villoresi e Marazza, i due corridori che si trovavano in testa al carosello venivano handicappati per la forzata sosta. Mentre Marazza era costretto ad abbandonare per una ferita riportata al mento nella collisione, Villoresi con sangue freddo ripartiva, ma troppo tardi per ricuperare il terreno perduto, ma comunque classificandosi al terzo posto preceduto da Ralph e da Rocco che vinceva la corsa. Le Maserati hanno riportato il successo collettivo e le medie raggiunte dimostrano la loro qualità.

Ecco la classifica: 1. Rocco (Maserati) che compie i km. 171,600 in ore 1.30'4'' 3/5 alla media di km. 114,309; 2. Ralph (Maserati) in ore 1.32'15'', media km. 111,610; 3. Villoresi (Maserati) 1.34'9'' 2/5, media km. 109,351; 4. Battaglia (Maserati) 1.35'56''; 5. Soffietti (Maserati) 1.38'15''; 6. De Teffè (Maserati) fermato al 29.o giro.

Giro più veloce Marazza (Maserati) media km. 119,721.

Gli incontri di atletica leggera per il campionato delle Società

Reyer-Treviso 4029-1053

TREVISO, 23. — Vittoria indiscutibile della Reyer che, ancorchè abbia usufruito delle menomate condizioni numeriche della Treviso Sportiva, che in alcune gare non ha potuto presentare che due soli dei tre regolamentari atleti prescritti (e che per tale ragione, pur avendo vinto nei lanci e nel salto in lungo, non ha sommato punti) ha dimostrato nel complesso una migliore preparazione. Particolare interesse hanno destato le prove di Facelli e di Gallo, i tempi e le misure segnate vanno tuttavia considerate in senso relativo dato lo stato pesantissimo delle piste e delle pedane. Presente in tribuna il Federale di Treviso e numeroso pubblico. Ecco i risultati:

Metri 200: 1. Spampani Otello (R) in 23''7/10, 2. Raccanello Giuseppe (R) in 23''9/10, 3. Bertoncello Riccardo (T), 4. Spinelli Donatello (R), 5. Pirollo (T), 6. Bortoluzzi (T).

Metri 800: 1. Zuliani Arduino (R) in 2'3''1/10, 2. Coletti Francesco (R) in 2'7''1/10, 3. Bazzo Giuseppe (T), 4. De Monte Bruno (R); 5. Bianco (T).

Metri 400 ostacoli: 1. Facelli Luigi (R) in 58''6/10, 2. Avigliano Franco (R) in 1'1'', 3. Bertoncello Riccardo (T); 4. Montebbio G. V. (R).

Metri 5.000: 1. Gallo Ferruccio (R) in 16'15''4/10, 2. Ugolini Flavio (R) in 16'19''3/10; 3. De Checchi Antonio (T), 4. Andreolo Emilio (R), 5. Frametta (T).

Disco: 1. Fremati Paolo (T) con m. 38.33; 2. Pillon Giovanni (T) m. 32.28, 3. Stevenato Bruno (R), 4. Guarnieri Guido (R); 5. Meneghini (R).

Giavellotto: 1. Fremati Paolo (T) con m. 43.65; 2. Davi Loris (R) m. 38.49, 3. Sacchetto Loris (R); 4. Venturini Adriano (R), 5. Pillon (T).

Salto lungo: 1. Serena Francesco (T) con m. 6.30; 2. Da Re Mario (T); 3. Santini Giovanni (R).

Asta: 1. Venturini Adriano (R) con m. 3.30; 2. Milani Alessandro (R) con m. 3.30; 3. Cotti Ezio (T), 4. Camilotto Antonio (T); 5. Sacchetto (R).

Punteggio finale: Reyer 4.029, Treviso 1.053.

Milano-Triestina 5749-5125

TRIESTE, 23. — Ieri, allo Stadio del Littorio, presente un pubblico valutato a circa diecimila persone, si è svolto, in attesa dell'arrivo della tappa del Giro d'Italia, l'annunciato incontro di atletica leggera tra le squadre della Pro Patria Oberdan di Milano e del Gruppo atletico Giovinezza della Società Ginnastica Triestina, valevole per il campionato italiano di società, di divisione nazionale. Tutte le gare sono state molto combattute, ma a causa della pioggia, che ha appesantito pista e pedane, non si sono potuti registrare risultati sensazionali. Soltanto Oberweger in un tentativo di migliorare il primato nazionale di lancio del disco, è riuscito pienamente nel suo intento, alla seconda prova, lanciando l'attrezzo a metri 51.49, migliorando così il primato precedente, da lui detenuto, di ben 99 centimetri.

L'incontro tra le due forti e valorose società, che ha dato luogo ad un'interessante serie di gare, si è concluso con la vittoria della squadra dell'Oberdan-Pro Patria di Milano per punti 5749, contro i punti 5125 totalizzati dai triestini.

Udinese-Goriziana 4313-4046

UDINE, 23. — Al Polisportivo Moretti ha avuto svolgimento il primo incontro per il campionato Società di divisione nazionale. Le gare sono state molto interessanti e si sono ottenuti buoni risultati. Ecco le classifiche:

Metri 110 ostacoli: 1. Faidutti Aldo (U) in 18''6/10, 2. Closna Domenico (G) in 18''9/10; 3. Coret Ruggero (G.); 4. Clari Livio (G); 5. Tabacchi (C); 6. Polita (G).

Metri 400: 1. Craighero Leo (U) in 52''8/10, 2. Vidoni Luigi (U) in 53''2/10, 3. Del Giudice Bruno (U); 4. Caniato Renato (G); 5. Vidali (G), 6. Danieli (G).

Martello: 1. Forchiassin Romano (G) m. 29.52, 2. Feruglio Guido (U) m. 23.03; 3. Codeglia Michele (G); 4. Bellina Aldo (U); 5. Paoletti (G); 6. Gori (U).

Metri 1500: 1. Toso Lodovico (U) in 4'16''6/10, 2. Del Giudice Bruno (U) in 4'19''4/10, 3. Visintin Francesco (G), 4. Francescato Mario (U), 5. Slokar (G), 6. Grapulin (G.).

Salto triplo: 1. Vescovi Massimino (U) m. 13.21; 2. Pittoni Sergio (U) m. 12.92; 3. Coret Ruggero (G); 4. Bacchetti Tullio (G), 5. Viola; 6. Tabacchi (U).

Salto alto: 1. Tomat Nello (U) m. 1.70, 2. Ribi Carlo (G) m. 1.70, 3. Stanig Mario (G); 4. Milano Alfredo (G); 5. De Passoi (U); 6. Faidutti (U).

Peso: 1. Pelizzon Francesco (G) m. 12.24; 2. Piani Alfredo (U) m. 11.77, 3. Forchiassin Romano (G), 4. Bianchini Antonio (U), 5. Farina (U); 6. Paoletti (G).

Metri 400 ostacoli: 1. Tomat Nello (U) in [illegible]4/10; 2. Gennaro Alberto (U) in 66''8/10, 3. Torre Luigi (G); 4. Zoffoli Boris (G), 5. Sgobino (U), 6. Politi (G).

Classifica finale: Udinese punti 4313; Goriziana 4046.

Bentegodi-Ata Trento 4593-4570

VERONA, 23. — Allo stadio si è svolto l'incontro atletico valevole per il campionato nazionale di società, fra la Bentegodi di Verona e l'Ata di Trento.

Tutte le prove si sono svolte regolarmente, presenti il giudice arbitro Cavalieri di Milano e gli ispettori Domini e Ferrario pure di Milano. Fu superiore nel punteggio finale la Bentegodi con punti 4593 contro 4570 degli ospiti.

La Bentegodi ha perduto oltre seicento punti perchè un atleta non ha portato a termine la corsa ostacoli di m. 400, per compenso Consolini ha battuto nel disco con m. 45.85 il massimo di m. 44,44 detenuto dal vecchio bentegodino Figlia.

TENNIS

Canepele batte Hebda

MILANO, 23. — Dopo due giorni di sospensione a causa del maltempo si è iniziato l'incontro di singolare del secondo turno della coppa Davis tra l'Italia e la Polonia. Numerosa folla era presente sul campo di tennis a Milano e l'inizio è stato favorevole per l'Italia. Infatti dopo una gara protrattasi per 5 partite Canepele riportava la vittoria contro il n. 1 polacco Hebda per 6 a 1, 7 a 9, 6 a 2, 7 a 9, 6 a 2. Scendevano quindi in campo Tloczynski e De Stefani. L'azzurro si portava in vantaggio con 8 a 6, 6 a 4, ma alla terza partita mentre il vantaggio era in favore del polacco per tre giuochi a uno l'incontro ha dovuto essere sospeso.

La Svizzera eliminata

STOCCOLMA, 23. — Nell'incontro di singolare per la Coppa Davis il tennista svedese Schroder ha sconfitto lo svizzero Maneff per 3-6, 1-6, 6-2, 6-3, 6-2. Con la vittoria di ieri la Svezia ha pertanto eliminato la Svizzera e dovrà battersi con la squadra vincitrice dell'incontro Inghilterra-Jugoslavia, che si svolge a Zagabria.

Jugoslavia-Inghilterra 2-0

ZAGABRIA, 23. — Nel secondo turno di Coppa Davis il giuocatore jugoslavo Puncek ha battuto l'inglese Robert Shyes per 6-4, 4-6, 6-2, 6-4. Quest'incontro era stato iniziato sabato, ma dovè essere sospeso a causa dell'oscurità.

TIRO A SEGNO

La selezione di Ravenna per l'incontro di Monaco

RAVENNA, 23. — Presenti i dirigenti della Federazione Italiana del Tiro a Segno ed il Federale si sono svolte al poligono ravennate le gare di selezione del tiro olimpionico alla pistola per la formazione della squadra di tiratori che a Monaco si incontrerà con i tiratori tedeschi. Hanno partecipato i più noti tiratori nazionali. Ecco i risultati:

1. Bertoni Guido di Ravenna con punti 108 su 109; 2. Mazzavillani p. 107; 3. Labari, 4. Matteucci tutti di Ravenna, 5. Grazia di Bologna; 6. Beriello.

A Marcon la gara di Mestre

La seconda gara di tiro al piattello del Gruppo Cacciatori di Mestre, svoltasi sul campo della Bessuola, ha segnato la vittoria del mestrino Pietro Marcon dopo vivace disputa col balilla Longo, il quale confermando il lusinghiero successo di quindici giorni or sono, ha di nuovo conquistato il secondo posto precedendo abili anziani tiratori. Alle spalle dell'applauditissimo balilla s'è piazzato, con un piattello in meno, il veneziano Gregorini, che a sua volta ha preceduto Sartorello, Baldovin e Marconato, separati questi da un punto l'uno dall'altro. Ecco la classifica:

1. Marcon Pietro, Mestre, con 16-16; Longo Attilio, Mestre, con 15-16; 3. Gregorini Antonio, Venezia con 14-15; 4. Sartorello Giorgio, Mestre, con 13-14; 5. Baldovin Emilio, Mestre, con 12-13; 6. Marconato Giovanni, Mestre, con 11-12.

A Fratta Pasini la gara veronese

VERONA, 23. — A Porta Catena si è svolta una gara di tiro al piattello con premi di L. 500 alla quale hanno preso parte tredici tiratori. La gara è stata vinta dal veronese Fratta Pasini con 20 su 20, seguito da Gemmo e Stegagno, Sartori, Daneso e Nicoli.

IPPICA

A "Greco,, il Premio Littorio

ROMA, 23. — Nell'ippodromo delle Capannelle si è disputato nel pomeriggio di ieri il Premio Littorio (ex-Omnium) L. 100.000, su metri 2400. E' arrivato primo «Greco» di Tesio-Incisa, montato da Gubellini, seguito a tre lunghezze da «Americano»; 3. Alcionello lontano.

CICLISMO

Astolfi, Loatti e Lombardia vittoriosi a Milano

MILANO, 23. — Gare interessanti al velodromo Vigorelli per la finale dell'incontro interzone della Lega della Pista e per il G. P. Milano di velocità che vedeva impegnato Loatti col campione svizzero Baumann, ma tra i due ha vinto Astolfi, vittoria ben meritata avendo dominato nettamente e tra la sorpresa generale ha battuto in due prove Loatti. Vuol dire che avremo un velocista di più per i prossimi campionati del mondo. Loatti ha riportato il successo nel giro a cronometro, mentre nella finale della lega della Pista, la Lombardia ha avuto un successo netto, seguita dal Piemonte dall'Emilia e dal Lazio.

Ecco il dettaglio G. P. Città di Milano. Dilettanti, 1.a gara: velocità: 1.a prova 1. Astolfi, 2. Gandini, 3. Baumann; 2.a prova, 1. Loatti, 2. Baumann, 3. Gandini, 3.a prova, 1. Astolfi, 2. Loatti, 3. Baumann, 4.a prova, 1. Astolfi, 2. Loatti, 3. Gandini.

2.a gara: Giro a cronometro con partenza lanciata: 1. Loatti 23'4/5, 2. Baumann 24'4/5, 3. Astolfi 25'3/5; 4. Gandini 25'2/5. - Classifica del G. P. Milano: 1. Astolfi punti 11 e tre vittorie, 2. Loatti con punti 11 e due vittorie, 3. Baumann p. 7; 4. Gandini p. 5.

Incontro interzone - 1.a prova Finale inseguimento metri 4000: 1. Lombardia in 4'47''2/5, media km. 50,104, 2. Lazio, 3. Piemonte; 4. Emilia. - 2.a prova Velocità, finale: 1. Astolfi (Lombardia), 2. Galassi (Piemonte), 3. Gandini (Emilia), 4. Rimedio (Lazio). - 3.a prova, Metri 1000 a cronometro: 1. Bergomini 1'14''1/5 (Lombardia); 2. Foresti (Emilia) 1'15''2/5, 3. Castello (Piemonte) 1'15''4/5, 4. Saponetti (Lazio) 1'17''2/5.

Classifica: 1. Lombardia punti 12; 2. Piemonte p. 7, 3. Emilia p. 6, 4. Lazio p. 5.

Tra le gare minori si sono distinti Musocchi, Prina e Ragni.

Gli allievi Camarato-Favaretto campioni della S. C. Veneziani

La penultima prova del Campionato sociale «allievi» della Società Ciclisti Veneziani (l'ultima avrà luogo nel venturo ottobre) ha chiamato in gara le coppie che in numero di dieci hanno dato vita ad una vivacissima disputa sul Circuito di Favaro: 4 giri pari a 65 chilometri. Gli allievi in maglia rossa hanno profuso in questa nuova lotta per il primato sociale ogni riposta energia per assicurarsi l'ambita affermazione col risultato che la corsa è stata tirata tutta a forte andatura e che i distacchi fra i primi classificati sono risultati levissimi. Ha vinto la coppia Camarato-Favaretto la migliore di tutte per affiatamento e classe, che ha preceduto sul traguardo di soli 20'' Caratazzolo e Massariol artefici di una gara accorta e tenace. Spagnol e Bortolato classificatisi terzi, hanno occupato sempre le posizioni di centro più vicine ai primi mentre invece Ronice e Boscari, finchè rimasero assieme in corsa, mantennero costantemente il terzo posto. Sazio e Cecchin, lottanti nei primi giri nelle ultime piazze, riuscirono nel terzo quasi a raggiungere la coppia di testa, ma lo sforzo fu accusato nell'ultimo giro. Ammirevole la prova di Villardi che rimasto solo in gara, difese strenuamente la posizione conquistata e si classificò sesto. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Camarato-Favaretto in 1 ora e 49'; 2. Caratazzolo-Massariol in 1.49'20''; 3. Spagnol - Bortolato in 1.50'37''; 4. Ronice-Boscari, in 1.51; 5. Zasso-Cecchin in 1.51,7; 6. Zane-Villardi in 1.53; 7. Zannini-Vettor in 1.54''; 8. De Grandis-Marmarol in 2.1'20; 9. Longhi-Scarpa in 2.7'20''.

I due "Crea,, vincono la prima regata del Palio Nautico

Si è svolta ieri la prima regata di selezione per il Palio Nautico fra i dopolavoristi della Giudecca e di S. Marco. La regata che ha suscitato grande entusiasmo specialmente nell'isola che aveva le coppie più forti e che hanno colto un completo successo è stata molto combattuta.

La partenza è stata data davanti alla sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere da Marco Pescante. Per qualche tratto i nove pupparini si mantengono in linea, quindi avanza il rosso, poi il marron e il viola. Davanti a Sacca Fisola il rosso passa in testa, mentre per il secondo posto lottano il marron e il viola; quarto è il rosa e quinto il verde.

Queste posizioni rimangono invariate fino al «paletto», posto oltre S. Giorgio in Alga al «palo delle tre cime», infatti qui il verde riesce a precedere il rosa che è ora seguito dall'arancio e dal celeste. I vogatori del pupparino verde proseguendo nel loro attacco, superano anche il marron e si piazzano così in terza posizione, mentre il marron cede: i due vogatori provati dallo sforzo si ritireranno a 500 metri dal traguardo.

Nel percorso lungo la fondamenta della Giudecca i regatanti sono incitati a gran voce dalla folla e vivi applausi salutano i vincitori al loro arrivo alla «macchina» ormeggiata nei pressi del ponte lungo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. «rosso» Vianello Vittorio detto crea popp. e Vianello Francesco detto Crea prov. (Giudecca) in 46'5''; 2. «viola» Meriga Vittorio e Venerando Adelio id. a 30 metri; 3. «verde» Bognolo Eugenio e Rosso Luigi id. a 20 metri; 4. «rosa» Carbinato Natale e Moro Natale id. a due lunghezze; 5. «arancio» Narduzzi Aldo e Veronese Giuseppe id.; 6. «celeste» Pareglio Pietro e Stradiotto Enzo (S. Marco); 7. «scenarino» Vianello Vittorio e Gabrielli Carlo id. Ritirati il bianco dopo 200 metri dalla partenza ed il marron a 500 dall'arrivo.

Il vice Podestà avv. Brass ha seguito dal suo sandolo la regata ed ha proceduto quindi, presenti il cav. Pesci Ispettore del Dopolavoro, il dr. Beuschi Fiduciario del Gruppo fascista della Giudecca e dott. Prescura fiduciario di S. Marco, alla premiazione.

GINNASTICA

Le giovani italiane triestine al concorso nazionale

ABBAZIA, 23. — Ecco la classifica delle squadre delle Venezie al concorso nazionale delle giovani italiane:

1. Trieste con punti 252,86 su 255; 7. Venezia (247,86); 8. Verona (247,75); 11. Fiume (247,03); 12. Gorizia (246,90); 14. Padova (245,75); 18. Pola (244,35); Vicenza (243,56); 22. Bolzano (243,03); 24. Udine (241,70); 36. Treviso (238,73); 40 Rovigo (237,33); 43. Trento.

La chiusura del concorso delle giovani italiane

FIUME, 23. — Ieri si è concluso con una grande adunata di masse tenutasi nello stadio del Littorio a Borgo Marina il concorso nazionale ginnastico per giovani italiane. La manifestazione ha avuto inizio con una Messa al campo. Nel pomeriggio dinanzi ad una folla imponente di pubblico, convenuto da ogni parte della regione Giuliana, non be di turisti da Abbazia e di abitanti della vicina Sussak migliaia di atlete hanno eseguito il saggio collettivo.

Vi hanno presenziato tutte le autorità e gerarchie cittadine, il sottocapo di S. M. della GIL, l'Ispettrice generale Testa ed il direttore generale Tedeschi. La manifestazione ginnastica si è iniziata con una immensa irrefrenabile dimostrazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce. Lo spettacolo offerto da tanta primavera femminile è stato veramente stupendo. La popolazione ha molto applaudito le varie esecuzioni, l'esercizio collettivo nonchè la staffetta. Si è avuta infine la premiazione delle squadre.

La selezione delle squadre venete per i concorsi nazionali

Ieri mattina nella palestra della G. I. L. a Mestre ha avuto luogo la prova di ammissione per i concorsi ginnastici nazionali che si svolgeranno a Roma dal 26 al 29 giugno, dalle squadre maschili e femminili della VI zona. Alle esibizioni hanno presenziato il capo dell'Ufficio Sport della Direzione Generale dell'O. N. D. comm. Pizzi e il direttore tecnico dei Concorsi prof. Zampori.

Si sono presentate alla prova dieci squadre e precisamente: Comunale Adria, Provinciale Treviso, Aziendale Collalto di Susegana, Ferroviario di Venezia, Portuale di Venezia, Vetrocoke di Venezia, Provinciale di Belluno, Gas di Padova e Viscosa di Padova che si sono esibite nell'esercizio ai bastoni prima squadra per squadra e poi hanno svolto la prova collettiva. La migliore è stata giudicata la squadra del Dopolavoro Portuale Passoni di Venezia.

Contemporaneamente si sono esibite le 13 squadre femminili e precisamente: Comunale Adria, Provinciale Rovigo, Provinciale Treviso, Comunale Conegliano, Cotonificio Veneziano A e B, Setificio Salzano, Provinciale Belluno, Comunale Feltre, Zuliani Alano di Piave, Zuccherman e Diena, Provinciale Padova, fra queste la migliore è stata giudicata la squadra A del Cotonificio Veneziano.

Data l'ottima prova fornita da tutte le squadre la commissione ha deciso di ammetterle tutte ai Concorsi nazionali.

IPPICA

Ad "Agrigento,, il Premio Impero

NAPOLI, 21. — Ieri all'ippodromo di Agnano si è disputato il Premio Impero di lire 50 mila, su percorso di m. 2100. Ecco i risultati: 1. Agrigento, 2. Espero.

La celebrazione a Mogadiscio dell'annuale del Corpo automobilistico

MOGADISCIO, 23. — Iermattina, l'autocentro di Mogadiscio ha solennizzato il terzo annuale della fondazione del Corpo automobilistico. La cerimonia, presenziata dal Governatore Caroselli e da tutte le autorità politiche, militari e religiose, ha avuto inizio con la consacrazione, fatta dal Vicario Filippini della Chiesa dell'autocentro, dedicata a S. Cristoforo protettore degli automobilisti.

E' seguita la rievocazione, da parte del colonnello Consoli, delle gloriose gesta degli automobilisti delle ultime guerre combattute dal nostro Paese. Dopo il perfetto sfilamento delle truppe nazionali e di colore, il governatore Caroselli ha pronunziato, davanti a tutti gli ufficiali del Presidio, alte parole di elogio, auspicando sempre maggiori glorie per la madre Patria e le colonie di oltre mare, sotto la chiaroveggente guida del Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero.

Quarantamila dopolavoristi visitano le navi a Genova

GENOVA, 23. — Le poderose unità della marina fascista, ancorate nel porto di Genova, sono state visitate ieri da oltre quarantamila dopolavoristi giunti dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia e dalla Toscana con treni speciali che, per volontà del Duce, sono stati disposti allo scopo di mostrare agli italiani la flotta, che il regime, sotto la guida del grande Capo, ha saputo approntare per la suprema difesa degli interessi dell'Italia imperiale sui mari.

Genova, in una cornice di arazzi, di bandiere, di luci e di fiori, ha accolto molto cordialmente gli ospiti che, approfittando della perfetta organizzazione dei servizi pubblici, hanno potuto visitare le unità e le recenti opere portuarie e cittadine, con vive manifestazioni di ammirazione e di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

100 mila persone alla chiusura del Congresso Eucaristico di Verona

VERONA, 23. — A chiusura del Congresso Eucaristico Diocesano, iniziatosi mercoledì 18 maggio con l'intervento del Patriarca di Venezia, si è svolta ieri una grandiosa processione alla quale hanno preso parte 30 mila tra sacerdoti, fedeli e giovani cattolici.

Da un altare, costruito sugli spalti di Porta Nuova, Sua Eminenza Dalla Costa, Cardinale Arcivescovo di Firenze, ha pronunciato un discorso ed ha impartito la benedizione Eucaristica ad una folla di oltre 100 mila persone.

Graziani parla a Roma per la giornata coloniale

ROMA, 23. — Ieri mat [illegible] Teatro Adriano s'è sv [illegible] nemente la celebraz [illegible] Giornata coloniale [illegible] sezione romana del [illegible] tesa colla Federazione [illegible]

Il teatro era gremit [illegible] ordine di posti [illegible] di poltrone sedevano [illegible] zoni Presidente del [illegible] sidente dell'Istituto [illegible] l'Africa Italiana, il [illegible] Ciano, il Maresc [illegible] autorità e gerarch [illegible]

Allorchè il Mares [illegible] ni è apparso a [illegible] do e vibrante applaus [illegible] pubblico, levatosi in pi [illegible] salutato. Il Maresc [illegible] *il Duce fondatore de* [illegible] *Eja Eja*, cui ha rispo [illegible] dente e poderoso *alalà*.

Poi rifattosi il silenzio, il Mar[illegible]sciallo ha iniziato [illegible] discorso, ricordando [illegible] storiche parole pron[illegible] Duce dal balcone di P[illegible] nezia il 9 maggio [illegible] che consacravano [illegible] no definitivamente [illegible] mirabile gesta [illegible] fascista alla conqu[illegible] pia. Il Maresciallo [illegible] posto quindi in luc[illegible] sintesi e chiarezz[illegible] valore morale e [illegible] conquista etiopica [illegible] che oggi con la con[illegible] pero si è aperto [illegible] creativo di civiltà [illegible] za, mentre col [illegible] dell'espansione del[illegible] pure riaffermato il diritto [illegible] civiltà europea.

Tracciati quindi [illegible] di questa conquista [illegible] le e morale dell'Impe[illegible] chese di Neghelli [illegible] compiti e i doveri [illegible] rivare da quel tipo [illegible] nizzazione tracciati [illegible]

Poi rivolgendosi [illegible] l'Italia imperiale [illegible] Maresciallo Grazia[illegible] ti a amare le [illegible] diosa realtà della [illegible] nel mondo, conclud[illegible] «Voi dovete essere [illegible] dell'idea che ogn[illegible] muta in azione, un [illegible] riscossa idente [illegible] mondo e si chiama [illegible]

Cronaca di Mestre

Il raduno dei Bersaglieri

La giornata bersaglieresca [illegible] ta ieri dalla sezione mestrina [illegible] portato una nota squillante e [illegible] stosa, simpaticamente accolta [illegible] cittadinanza.

Alle 16 il gruppo bersaglieri [illegible] Mestre si è recato alla stazione [illegible] ricevere i camerati veneziani [illegible] la fanfara in testa il corteo bersa[illegible]gliieresco ha percorso via Piave [illegible] tandosi alla sede della sezione [illegible] «Due spade» in via Battisti.

Sono presenti il Segretario del Fascio di Mestre, il colonnello Broglìato, ispettore provinciale, [illegible] Scarpa, presidente della Sezione bersaglieri di Venezia, ecc.

Il sig. Zuccolin, presidente del gruppo mestrino, espone la relazione delle attività svolte nell'anno intento specialmente ad assistere [illegible] soci ed a propagare lo spirito [illegible] corpo. Dopo la relazione finanziaria fatta dal segretario, prende la parola il col. Broglìato, il quale esalta, tra frequenti approvazioni, le prerogative dell'Arma piumata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Zara	½ cop.	760 8	14
Pola	½ cop.	760 7	16
Trieste	½ cop	760 8	17
Gorizia	cop	761 5	15
Udine	½ cop.	761 3	14
Treviso	½ cop.	761 4	17
Belluno	cop	760 3	16
Padova	½ cop	760 2	16
Rovigo	ser.	760 0	16
Vicenza	½ cop.	760 9	15
Bolzano	piov	759 5	[illegible]
Trento	½ cop	760 4	14
Grappa	nebb.	616 6	2
Venezia	½ cop	760 6	15

Precipitazioni nelle 24 ore [illegible]: Zara 2, Pola 1, Trieste 3, [illegible] 9, Udine 10, Treviso 13, [illegible] Padova 3, Rovigo 1, [illegible] Bolzano 2, Trento 2, [illegible] 7, Venezia 1.

Effemeridi, maree e [illegible]: Sole leva ore 4.3[illegible] [illegible] ore 19.41. Luna leva ore [illegible] monta ore 12.50. Luna [illegible] Maree al bacino S. Ma[illegible] ore 0.35 e 10.30, alte [illegible] 18.15. — Nella giornata [illegible] cora d'acqua della Reg[illegible] nelle seguenti condizioni: [illegible] Tagliamento, Brenta, [illegible] Framine-Gorzone in mor[illegible] nunciata; Piave ed Ad[illegible] bida, Livenza in debole [illegible] Po in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni [illegible] per oggi 23: Sull'Europa settentrionale domina alta pressione [illegible] tre una striscia di pressione [illegible] tivamente bassa si stende [illegible] penisola balcanica attraverso [illegible] fino all'Africa settentrionale [illegible] condizioni del tempo sono [illegible] alquanto instabili.

MOBILI
CASA DI VENDITE
VENEZIA
S. Gio. Grisostomo, 5835
dietro Teatro Malibran
VENDITA ANCHE A RATE

IL FESTOSO RADUNO DELLE BATTERIE "DAMIANO CHIESA" A VENEZIA

I quindicimila artiglieri sfilano sulla Riva dell'Impero

e assistono alla Messa da campo in Piazza S. Marco

Venezia ha partecipato con tutto lo slancio della sua anima patriottica e fascista alle festa degli Artiglieri, che, giunti nella cerchia delle sue lagune in numero di oltre 15.000, hanno partecipato al VI Raduno nazionale delle Batterie *Damiano Chiesa.*

Così durante la marziale manifestazione coronatasi nell'imponente sfilata sulla Riva dell'Impero, come nel mistico, suggestivo rito seguito più tardi in Piazza San Marco, tutto il popolo nostro s'è intimamente e cordialmente unito al fervore dei valorosi artiglieri, ai quali ha rivolto assai spesso il suo plauso entusiastico, segno di ammirazione, di gratitudine e di affetto.

La giornata primaverile, un pò velata al mattino, ma più tardi raggiante di sole, ha favorito lo afflusso della folla così ai giardini e sulla Riva dell'Impero, come in Piazza San Marco, offrendo insieme ai riti quella radiosa cornice di luci e di colori, ch'è il divino ornamento d'ogni festa veneziana

L'arrivo di altri 3000 artiglieri

Fino dalle prime ore del mattino l'animazione in città è fervidissima. Alle schiere degli artiglieri già arrivate a Venezia durante la giornata di sabato, si vanno festosamente aggiungendo i vecchi commilitoni della nostra Provincia e della Marca Trevigiana, donde sono giunti all'alba per mezzo di treni, di auto e avvalendosi della linea filoviaria translagunare, in numero di oltre tremila. Essi invadono i vaporini e i motoscafi dell'Azienda, e si dirigono a piedi verso il centro della città per procedere quindi alla volta dei Giardini pubblici, animati fino dalle prime luci del giorno. Sul Viale Garibaldi, su pieno della montagnola e sul lungo laguna i vari capi Sezione già hanno occupato il posto loro indicato. così da accogliere i loro camerati nella zona destinata allo schieramento degli artiglieri rappresentanti le varie regioni e le varie provincie. Questi giungono alla spicciolata, sbarcano in frotte dai vaporini e dai motoscafi, arrivano a schiere dalla via Garibaldi cantando le loro canzoni di guerra. Ricevute le indicazioni necessarie dagli appositi incaricati, essi affluiscono ordinatissimi ai loro posti e così, adagio, adagio, il maestoso ammassamento si compone.

Sono le ore 9 quando le note dell'Inno dell'Artiglieria segnalano l'arrivo della Batteria dell'11.o Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata di Treviso, la quale è scorta d'onore del glorioso stendardo tricolore dell'Arma. Il capitano **Pozzo**, che la comanda, allinea il suo reparto con la schiena verso il margine della laguna di fronte al monumento dell'eroe polare Francesco Querini, mentre a fianco della storica colonna rostrata vanno schierandosi gli ottocento gagliardetti e guidoni, di tutte le delegazioni, sezioni e sottosezioni delle fiamme arancione

Alle ore 9.20, mentre l'on. Alessandro Orsi, vice comandante generale delle Batterie « Damiano Chiesa », e il capitano Ugo Ugolini, presidente degli artiglieri di Venezia e Provincia ed organizzatore del raduno, stanno controllando l'ordine dello schieramento, sopraggiungono un plotone di Fanti di Oslavia nonchè i reparti degli avieri, delle Fiamme gialle, dei Fanti del mare e della Guardia armata della Rivoluzione, che formano insieme un unico battaglione, il quale va ad affiancarsi alle rappresentanze delle varie batterie

L'ammassamento ai Giardini

Lungo il viale d'ingresso alla Biennale sono gli artiglieri delle Tre Venezie, mentre quelli della lontana Sicilia e della Sardegna sono dal lato opposto cioè presso l'ingresso dei Giardini in via Garibaldi

I cadetti del Collegio Navale nel loro irreprensibile portamento, sostano dinanzi al palchetto eretto nel Viale della Montagnola, fra gli artiglieri della Toscana e del Lazio

Sono le 9.45 quando giunge S. E. Buffarini Guidi, che è seguito da S. E. il Prefetto, dal Federale dal Podestà. dal Preside della Provincia, dalle medaglie d'oro Buchi e Carolei, dal generale Baistrocchi, designato d'Armata, che rappresenta S. E. Starace, dal gen. Ascoli del Corpo d'Armata di Bologna, dal gen. Pitassi, vice ispettore dell'Arma d'Artiglieria, dal gen. De Pigner comandante del Corpo d'Armata della Sardegna, dal Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico per S. E. l'ammiraglio di Squadra Salza, da S. E. Dompieri, Prefetto di Trapani, che andrà poi ad incorporarsi nel plotone artiglieri della sua regione, dal comandante del Presidio, dal direttore di Artiglieria di San Giorgio e dell'Arsenale; ed ecco quindi un folto gruppo di colonnelli comandanti tutti i Reggimenti di Artiglieria d'Italia

La rivista

S. E. Buffarini Guidi, Sottosegretario agli Interni e Comandante generale delle Batterie *Damiano Chiesa*, passa in rivista le migliaia e migliaia di militi i quali, colle più perfetta disciplina e compostezza, hanno ormai preso l'ordine di schieramento, e seguito dal brillantissimo gruppo delle autorità inizia la sua rassegna dalle falangi disposte lungo il Viale Garibaldi, e sosta un istante dinanzi alle truppe in armi, irrigidite sull'attenti, mentre le note gioconde della banda degli artiglieri dell'11.o tramandano l'eco guerriera e possente fino al di là della Riva dell'Impero dove è ammassata la folla imponente del popolo che attende lo spettacolo dello sfilamento in parata.

La superba sfilata

S. E. Buffarini passa lestamente per tutto il viale della Montagnola ed esce all'imboccatura del viale d'ingresso alla Biennale e quindi s'imbarca nel motoscafo attraccato alla riva dei Giardini seguito dalle maggiori autorità. le quali si recano con lui sulla Riva dell'Impero scendendo dinanzi al « casone ».

Qui è stato eretto un palco sul quale prendono posto S. E. Buffarini, S. E. Baistrocchi, il Prefetto, il Federale e tutti i generali presenti.

Alle ore 10 si inizia lo sfilamento, aperto dalla banda presidiaria di Bologna, che va a disporsi di fronte al palco delle autorità lungo la bianca striscia marmorea che orla la Riva dell'Impero. Vengono quindi i cadetti del Collegio Navale, che incedono con un impeccabile passo romano, destando l'ammirazione della folla che prorompe in calorosi battimani, indirizzati specialmente ad un grazioso bimbo di appena nove anni che precede i collegiali a fianco del comandante del plotone. Quattro bellissime formazioni si formano affiancandosi alla banda dell'Artiglieria

Ed ecco il gruppo brillante dei 21 trombettieri, e cioè tre per ciascuno dei seguenti reggimenti: 6.o, 15.o, 20.o da Fort., 1.o Art. celere, 3.o Art. Alpina, 11.o di C. d'A., 9.o Art. d'Armata, indicati dalle relative drappelle alle trombe, ed ecco quindi le schiere: la Batteria « Damiano Chiesa » che scorta il glorioso stendardo dell'11.o Artiglieria di Corpo d'Armata, che è seguita dalle compagnie di formazione e un'altra della Milizia Dacos.

La "colonnella,, dell'Associazione

Quest'ultimo reparto segna il limite dei militari in armi, perchè subito dopo incede l'on. Alessandro Orsi, comandante degli artiglieri in congedo delle Batterie « Damiano Chiesa ». Lo segue la « colonnella » ed il brillante medagliere dell'Arma, sul quale brillano 62 medaglie d'oro al valore individuale e sei altissime distinzioni all'Arma dotta, ed ecco quindi le centinaia e centinaia di gagliardetti.

S'inizia lo sfilamento dagli ex artiglieri: è in testa il Piemonte, indicato dal guidone arancione segnato a triangolo; si susseguono le rispettive sezioni e sottosezioni regionali; è poi la volta della Lombardia, dell'Emilia, della Romagna, della Liguria, della Toscana, dell'Umbria tra i rappresentanti della quale si scorge la medaglia d'oro Buchi. poi delle Marche con la medaglia d'oro Carolei.

Zara fa a sè, seguita dagli Abruzzi, dalla Calabria, dalle Puglie, dalla Campania tra le schiere della qual regione si nota marciare un francescano, poi la Sicilia e la Sardegna.

Chiudono la colonna le rappresentanze delle Tre Venezie, in testa alle quali è quella di Treviso, cui si succedono quelle di Belluno, di Padova, di Vicenza, di Verona, di Udine, di Trieste, di Fiume e di Venezia.

La testa della colonna è già in Piazza San Marco quando la coda si trova ancora alla Veneta Marina

Alcune evoluzioni dei cadetti del Collegio Navale attraggono l'attenzione delle autorità e della folla che si sofferma ancora qualche istante ad applaudire.

Sono le 10.25, la rivista è terminata; le autorità ridiscendono nei motoscafi che si avviano al molo e alle porte d'acqua di Palazzo Ducale.

Il Sottosegretario Buffarini Guidi e il Generale Baistrocchi con le Autorità salutano i reparti degli artiglieri che sfilano in parata sulla Riva dell'Impero

Il suggestivo rito in Piazza S. Marco

La Piazza di San Marco per l'occasione s'è ammantata nel tricolore. Arazzi e damaschi scendono da tutti i davanzati sovra gli archi delle Procuratie, le grandi bandiere si spiegano dall'alto degli stendardi e i purpurei vessilli della Serenissima ondeggiano sulla loggia di S. Marco. Sotto l'arcata centrale della Basilica è stato eretto l'altare da campo che si erge tra ricchi drappeggi di damasco vermiglio sui quali campeggia il Leone di San Marco. Sorge la mensa al sommo di una pedana alla quale si accede per breve scalea fiancheggiata da palmizi e bandiere, tra le quali sono i due artistici giganteschi candelieri di bronzo e cristallo, che gli artiglieri delle Batterie « Damiano Chiesa » hanno fatto costruire in onore di Santa Barbara loro protettrice. I due preziosi oggetti, che sono stati costruiti sull'originale disegno dell'architetto Renosto e che pesano insieme 130 chilogrammi, verranno, com'è noto, collocati davanti alla pala della Santa che si venera nella chiesa di Santa Maria Formosa.

Addossato al pilo centrale è stato eretto un piccolo arengario e presso il campanile di San Marco sorge la vasta tribuna, sulla quale vanno adunandosi le autorità e le rappresentanze che non hanno partecipato alla rivista e tra le quali notiamo la signora Teresa Chiesa, madre del martire Damiano al nome del quale s'intitolano le Batterie, alle quali appartengono gli artiglieri convenuti da tutte le parti d'Italia

Alle ore 10.30 la piazza è già animatissima e poco dopo è composto lo schieramento dei reparti che sono giunti l'uno dopo l'altro dal molo in ordine perfetto. Da una parte e dall'altra vanno schierandosi i gagliardetti e i guidoni di tutte le Delegazioni e Sezioni convenute: a sinistra prende il suo posto la banda dell'11.o Regg. Artiglieria e a destra vanno a sostare lo Stendardo dell'Arma circondato dalla sua scorta d'onore e fiancheggiato dalla « Colonnella » e dal medagliere dell'Arma. Di fronte all'altare e precisamente dietro i tre pili, hanno preso la loro formazione di fronte i militi in armi della Batteria « Damiano Chiesa » insieme al battaglione misto dell'Esercito e della Milizia e dietro a questo spesso cordone di armati, sono, a plotoni affiancati, tutti gli artiglieri partecipanti al raduno, i quali occupano con le loro schiere tutta la piazza. A destra della pedana delle autorità sono le rappresentanze di tutte le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'Arma e una folla imponente assiste al suggestivo rito assiepata lungo tutto il giro delle Procuratie e trattenuta, da una parte e dall'altra all'altezza dell'angolo di Sant'Apolo e dalla colonna del bando.

La Messa

Le autorità, che hanno assistito allo sfilamento degli artiglieri svoltosi poco prima sulla Riva dell'Impero e che, sbarcate al Molo si sono raccolte nel cortile del Palazzo Ducale, escono ora dalla porta della Carta e si avviano verso la tribuna dove già sono giunte le medaglie d'oro Buchi e Carolei, che hanno baciato la mano della madre veneranda di Damiano Chiesa, atto questo ch'è imitato, al suo giungere, da S. E. Baistrocchi, il quale si intrattiene in breve conversazione con l'eletta signora.

Alle ore 11.50 S. E. Mons. Giovanni Maria Castellani, Delegato apostolico dell'Impero e Vescovo di Addis Abeba sale sull'altare e celebra il Divino Sacrificio, assistito da Padre Cammarata Provinciale dei Minori di Messina. La Messa le cui preci vengono diffuse per tutta la piazza per mezzo degli altoparlanti disposti lungo il suo asse è ascoltata dall'enorme folla nel più religioso silenzio, rotto solo dal bisbiglio delle preghiere e, all'elevazione, dagli squilli di tromba e dallo scatto del presentat'arm, comandato alle truppe.

Mons. Castellani, Delegato Apostolico per l'A. O. I., celebra la Messa in Piazza S. Marco

La smagliante orazione di mons. Castellani e l'infiammata parola del gen. Baistrocchi

Terminata la Messa S. E. Monsignor Castellani indossa il piviale per procedere alla benedizione dei candelabri mentre le bande collocatesi in vari punti della piazza intonano tutte insieme le note dell'Inno al Piave che si diffondono smorzate sopra la folla.

Il Delegato apostolico dell'Impero asparge quindi con l'acqua benedetta i due candelieri e, dopo aver pronunciato le preghiere di rito, sale sull'arengario e così si esprime:

La parola di mons. Castellani

« Artiglieri della mia Patria!

« Forse in compenso del mio immutato amore al mio bel 51.o Campagna e per esso a tutti gli artiglieri della grande guerra, ed in compenso agli altri venti anni di vita condotti in mezzo ai soldati d'Italia nelle colonie, ed ora nel cuore stesso dell'Impero, mi s'è offerta, in due anni consecutivi, la graditissima coincidenza di assistere al vostro recente raduno di Roma ed alla presente adunata sulla Laguna I come ieri, e come sempre, così oggi il mio compito è quello di invocare le divine benedizioni sulla vostra cristiana fedeltà al dovere, fedeltà ormai bene esperimentata sia nella tenace disciplina, un giorno rombante sui campi di guerra, dove il sacrificio venne non solo accettato, no, ma anzi incontrato serenamente, sia nella non meno tenace disciplina oggi ritmica e cadenzata come il passo dei legionari che hanno ripreso le vie di Roma imperiale.

« Che così dovesse essere, ne avevamo la fede e la certezza; che così è, ne abbiamo oggi l'evidenza

« Quella certezza la coglievamo nel nostro animo di soldati cristiani, che sapevamo difendere i confini e i diritti della nostra patria da Dio tante volte benedetta; la coglievamo nel nostro cuore generoso, che si arroventava di spasimo ad ogni sventura e di fede ad ogni vittoria.

« Miei compagni, miei amici, camerati, fratelli, non rammentate voi forse questo rodimento di cuore nelle notti lunari del gennaio-febbraio 1918, quando sentivamo sulle sponde del Piave Sacro passare sulle nostre teste il rombo degli aeroplani nemici che si dirigevano alle nostre belle città di Treviso, di Mestre, di Padova e su questa stessa dolce regina della Laguna, dove si scuotevano le ceneri dei Dogi e sussultavano le ossa di San Marco, non ad altro adusate, che ai ritorni trionfali delle gloriose galee della vecchia Repubblica. In quei momenti, sopratutto io coglievo sul lampo dei vostri occhi la chiara certezza d'un ardimento per il domani della vittoria.

« E la vittoria venne piena, definitiva, radiosa, e i nostri cannoni la salutarono con lo stesso ritmo dei palpiti del nostro cuore, e le campane l'annunziarono alle nostre genti, perchè le madri e le spose sapessero che i loro cari erano non solo eroi, ma erano dei vittoriosi

« Non di meno, quella vittoria, che era costata così cara quanto doveva costare la risoluzione di una crisi religiosa, sociale e politica la quale, da oltre un secolo aveva travagliato l'Europa, non risolse tutti i problemi, nè, quindi, appagò tutte le speranze Anzi nella nostra dolce Patria il problema sociale si acuì fino al punto da compromettere non solo la pace, ma la stessa onorata divisa dell'Esercito vittorioso insieme alla Bandiera, il Trono insieme all'Altare

« E foste voi artefici della prima vittoria, che scendeste sulle vie d'Italia a riportare di nuovo la certezza di ordine e di vita in un canto di giovinezza, che bastò ad animare una rivoluzione, quanto incruenta altrettanto profonda, da segnare due vittorie insieme: l'ultima, cioè, e definitiva vittoria sui dissensi interni, e la prima significativa vittoria contro il comunismo

« Da queste certezze, diventate fatti storici, doveva poi scaturire la luminosa evidenza del presente, lo spirito di gioiosa disciplina, la pace religiosa, che ogni dì si approfondisce nel convincimenti, nei riti della Patria come il presente, e nelle istituzioni del Regime, la volontà di ricalcare le glorie di Roma sino a risuscitarne l'Impero con una terza vittoria, a quisita, a marcia non si sa se più rapido o più trionfale, sono l'evidenza della bontà dei soldati d'Italia e quindi della vostra bontà.

« Miei camerati d'ieri, da queste considerazioni così confortatrici, voi deducete con quale cuore di sacerdote e di italiano io sia tornato a celebrare il Santo Sacricrificio della Messa dinanzi a voi, raccolti in questa ammirevole piazza, non lungi dal Piave Sacro, e con quale spirito di fede e di commozione io sia qui ad invocare sopra di voi ogni benedizione divina, sapendo di poter unire a voi, non solo le spose e le mamme, come quando celebravo sui campi di guerra, ma anche i figli che dal vostro esempio fatti orgogliosi ed eroi, impareranno ad amare la Patria.

« La divina protezione, che si è appalesata anch'essa evidente, resti sulla nostra Italia, che seppe e vorrà restarne degna, sulla Maestà del Re Imperatore, che proprio oggi in terra d'Africa afferma il benefico dominio di Roma, sopra il Duce meraviglioso, che forgiò l'anima imperiale della nostra generazione, sopra l'Esercito di cui voi foste e siete parte così importante ed operosa; sopra il nostro popolo buono che ha ormai indiscusso diritto e godere la sua pace, ed infine sopra tutti gli eroi caduti, perchè riposino onorati nelle frontiere della Patria, dal loro sangue rese inviolabili

« Come sacerdote di Cristo, lascierei incompiuta la mia preghiera, se non invocassi pace e concordia tra i popoli d'Europa e del mondo, pace cristiana fatta di giustizia e di comprensione. E' bene ricordare, a modo di conclusione, le sagge parole proclamate dal primo artigliere d'Italia, or sono pochi giorni, nella capitale dell'Inghilterra: « Gli ex combattenti sanno a quale prezzo si conquistino le vittorie e per esse la pace, perchè della pace si rendano i vigili difensori ».

« Chiudo il rito sacro benedicendo i due candelabri che gli artiglieri d'Italia offrono, con cristiano pensiero, all'altare di Santa Barbara, affinchè le due fiammelle insieme ardenti, esprimano l'amore della Patria e l'amore della nostra fede.

Il nobilissimo discorso, interrotto più volte da calorosissimi applausi è coronato alla fine da una lunga ovazione, cessata la quale S. E. Castellani deposti i sacri paramenti s'avvia verso la tribuna dov'è incontrato da S. E. Buffarini Guidi, da S. E. Baistrocchi e da S. E. il Prefetto e dove riceve l'omaggio della madre di Damiano Chiesa la quale gli bacia l'anello, in ginocchio. S. E. Baistrocchi sale a sua volta sull'arengario e pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del gen. Baistrocchi

« Camerati artiglieri! Ci ritroviamo oggi in questa Città sacra alla nostra Patria, in comunione perfetta di ricordi e d'intenti

Venezia la Serenissima — nel periodo del Risorgimento, forte baluardo d'italianità e faro luminoso verso cui le navi di tutto il mondo drizzarono anelanti le prue — oggi accoglie col suo fascino irresistibile gli artiglieri di tutta Italia Sono qui convenuti vecchi e giovani combattenti delle nostre guerre tutte vittoriose; molti col petto coperto di azzurro e anche di cicatrici ancora sanguinanti.

"Camerati, è ancora in noi vivo il ricordo della celebrazione della Sagra di Nervesa della Battaglia, dove — cinque anni or sono — l'artigliere Luigi Federzoni rievocò, con la sua calda appassionata parola, le gesta dell'Arma. Ad accrescere la solennità di quel rito era presente, quale rappresentante del Re, S. A. R. il Duca d'Aosta, il giovane e prode artigliere che oggi regge le sorti dell'Impero fondato dal Duce.

A Lui — figlio dell'invitto Comandante della 3.a Armata, ch'Egli grande artigliere — vada il nostro saluto beneaugurante, pieno di ammirazione

Se alto e simbolico fu quel raduno, significativo e solenne è anche questo di Venezia che si svolge in un'ora decisiva per la Storia del mondo, alla quale il genio di Mussolini ha dato la sua impronta. Ora onusta di potenza e di gloria per la Patria fascista

E Venezia, la leggendaria città dei Dogi — nel cui presso riposa il corpo della Santa protettrice — ha ben diritto a questo privilegio; Venezia che si adorna delle più belle tradizioni artiglieresche per l'eroica difesa di Marghera, consacrata all'immortalità dai nomi di Pepe, Cosenz, Ulloa, Mezzacapo, Sirtori, Rossarolli, l'eroe purissimo che — immolando la vita — dava ordini ai suoi prodi artiglieri di tutto osare per la salvezza dell'onore dell'Italia.

Questo raduno è per noi, camerati artiglieri, titolo d'intima soddisfazione perchè ci fa rivivere — attraverso il volgere di tempi e di eventi — tutte le tappe gloriose della potenza e dell'ascesa dell'Arma nostra.

Fu l'Italia a dare i natali a Leonardo da Vinci e con lui a una schiera di artiglieri insigni e notori.

Furono le artiglierie del Piemonte e delle Due Sicilie a destare l'ammirazione del mondo militare. Lo attestano le epiche lotte che dalla difesa dei Castelli di Savoia vanno alle vittorie di Verrua, di Fenestrelle e all'assedio di Torino.

Fu il grande Napoleone a riconoscere il valore e la perizia delle artiglierie piemontesi e napoletane; valore e perizia che emersero e si affermarono nelle guerre d'indipendenza d'Italia, e poi, in quelle coloniali.

Dalle giornate di Goito, Peschiera, Marghera, San Martino, Castelfidardo, Gaeta, all'eroica resistenza delle batterie da montagna ad Adua (1896) e alla formirabile azione delle artiglierie del Grappa e del Piave; dai terrificanti, micidiali, magistrali bombardamenti del Carso, del Trentino, della Bainsizza fino alla strepitosa vittoria di Vittorio Veneto, e poi ai recentissimi mirabili ardimenti compiuti dalle nostre superbe artiglierie in terra d'Africa e di Spagna, la storia [illegible] di fasti gloriosi.

Venezia forte e gentile, che della grande guerra conobbe palpiti ansie e tormenti, illuminata e temprata dal sole della vittoria, oggi sorride a noi — vecchi e giovani artiglieri — col volto rinnovato della sua eterna giovinezza.

Al di là di questa incantevole laguna, rivivono in noi tutte le nostre battaglie; giunge l'eco dei nostri cannoni vigili, pronti e possenti; scattano in piedi tutti i nostri morti, li contiamo tutti uno a uno, i nostri eroi stretti in un solo fascio — vecchi e giovani, capi e gregari — nell'atto in cui immolarono la propria vita all'Italia adorata; a tutti vada il nostro pensiero riconoscente e commosso. Riarde così in noi la fiamma inestinguibile del dovere compiuto e dell'amore per la Patria. Dovere e amore consacrati dai morti, ravvivati dai vivi.

Camerati artiglieri, il nostro motto fatidico «sempre e ovunque» è per noi titolo di orgoglio. Ce lo attestano l'ammirazione e la riconoscenza dei nostri fanti che sempre e ovunque ci vollero e ci ebbero — a prezzo del nostro sangue — sempre vicini sulla via della gloria e della morte.

Artiglieri del Sabotino, del Pasubio, del Vodice, artiglieri del Piave, di Vittorio Veneto, artiglieri giovanissimi dell'Amba Aradam quale per voi, ricompensa maggiore che il grido spontaneo di «Viva l'Artiglieria» lanciato più volte dai fanti eroici nei momenti più tragici e decisivi?

Sotto l'arco infallibile delle nostre traiettorie i fanti magnifici — nell'ostinata resistenza — videro sbarrata la via agli irrompenti assalti nemici — negli attacchi più audaci e travolgenti trovarono il più valido appoggio per la conquista degli obbiettivi più aspramente contesi.

L'assioma tattico «senza fuoco non si avanza», fondamento della cooperazione — sul campo di battaglia — di armi e di spiriti, fra fanti e artiglieri; così il concetto napoleonico dell'impiego del fuoco a massa, sono ormai non soltanto nostro dogma dottrinale che trovano comprensione e applicazione mirabile nei nostri capi e gregari. Tutti animati da una forza morale che non ha precedenti e che è frutto della vittoria valorizzata e alimentata dal fascismo rinnovatore delle fortune della Patria.

Il Regime chiaroveggente prodigo volitivo, non solo ci fornisce — senza false economie — armi e mezzi bellici potenti ma prepara e specializza la nostra promettente giovinezza e affina addestramento e spirito d'arma, avvicinando sempre più le forze in congedo a quelle in servizio attivo.

Le associazioni d'Arma — opportunamente passate alla diretta dipendenza del Partito, organo accentratore e propulsore di tutte le attività ed energie del Regime — operano oggi con alto senso di comprensione. E ne avete prova superba in questo nostro rito guerriero, che si svolge contemporaneamente a quello dei prodi Granatieri, agli ordini di S. A. R. il Principe di Piemonte, e precede di poco quello dei Fanti eroici.

Camerati artiglieri, possiamo, con la più viva soddisfazione, affermare che l'artiglieria — anno XVI — è mezzo poderoso e sicuro di vittoria nelle mani possenti del Duce, Ministro delle Forze Armate e Primo Maresciallo dell'Impero, per tutto osare quando e ovunque Egli riterrà opportuno.

Camerata Bucarini, comandante generale delle batterie che si appellano al nome dell'eroe Damiano Chiesa, e mio valente artigliere della grande guerra, il compito conferitomi dal Segretario del Partito ho assolto.

Consentimi perciò — quale il più anziano degli artiglieri qui presenti — di rendermi interprete sicuro dei sentimenti di tutti inviando l'omaggio più devoto e riverente alla Maestà del Re Imperatore, Re saggio e sempre vittorioso; oggi in mezzo ai Suoi soldati dell'Africa settentrionale.

Artiglieri — ancora una volta — rinnoviamo oggi con appassionata, inestinguibile fede, la nostra profonda illimitata riconoscenza al Duce che intuì, volle, preparò, condusse, vinse quella guerra, che ha fatto risorgere e splendere sui colli dell'Urbe l'Impero di Roma».

Una lunga vibrante ovazione segue le ultime parole di S. E. Baistrocchi, dopo le quali S. E. Buffarini Guidi ordina il saluto al Re Imperatore ed al Duce al quale risponde il formidabile «A noi!» della folla.

Le autorità si recano quindi nel cortile del Palazzo Ducale e si raccolgono presso le «vere» monumentali da dove assistono alla sfilata di ottocento gagliardetti e guidoni, dopo la quale la cerimonia ha fine.

Il ricevimento in Municipio

A mezzogiorno una rappresentanza degli artiglieri, composta di oltre trecento persone, si è raccolta nelle sale di Cà Farsetti e di Cà Loredan, ricevuta dal Podestà, dai due Vice Podestà, dal Segretario capo del Comune, dal capo dell'Ufficio Stampa e da altri funzionari.

Attorno alla veneranda madre di Damiano Chiesa, a S. E. Buffarini Guidi e a S. E. Baistrocchi, erano ufficiali e capigruppo, delle varie Batterie, molti dei quali accompagnati dalle loro gentili signore. Tra le autorità cittadine presenti erano S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Senatore co. Orsi e molte altre ancora.

Il gr. uff. Alverà ha porto agli ospiti graditissimi il cordiale saluto della città notando come Venezia sia orgogliosa e felice di accogliere i 15.000 artiglieri delle Batterie «Damiano Chiesa» e come la scelta di questa antichissima città battagliera a sede dell'imponente convegno abbia un particolare significato perchè Venezia ha conosciuto i dolori e le ferite della grande guerra e nel ricordo della sua [illegible] ora sembra ritrovare i segni imperituri di una giovinezza [illegible] si esalta nella sua magnificenza.

Il Podestà conclude che il ricordo nostalgico degli anni trascorsi in guerra, e delle ore passate combattendo per la grandezza della Patria ora vive e si illumina nel volto dei presenti riempiendo il nostro cuore di commozione profonda.

Le parole del Sottosegretario

Un lungo, calorosissimo battimani corona le smaglianti parole del Podestà e quindi S. E. Buffarini Guidi, dopo aver porto il fervido saluto al primo cittadino di Venezia così si esprime: «Non dovete ringraziare me di aver scelto la vostra città a sede di questo convegno, ma tutti gli artiglieri, i quali hanno sentito la necessità di venire a Venezia, la città che il Duce ha recentemente chiamata imperiale appunto per il suo spirito di provato eroismo perchè come nel suo grande passato, porta la sua bandiera attraverso tutti i mari.

«Voi avete parlato — continua S. E. Buffarini Guidi, rivolto al Podestà — come si conviene ad un vecchio artigliere e noi oggi possiamo dire di aver più vivo che mai il ricordo indelebile, impresso nella nostra anima fin da quando parlava attorno a noi la voce armoniosa dei cannoni, pronta a risuonare ove l'Italia avesse ancora bisogno di difendere la sua grandezza e la sua forza». L'oratore finisce quindi il suo dire inneggiando all'Italia immortale.

Come sono cessati i fragor[illegible] battimani che hanno sottolineato le ultime parole di S. E. il Sottosegretario agli Interni, i presenti passano a visitare le varie sale di Cà Farsetti e di Cà Loredan e quindi viene loro servito un rinfresco, dopo il quale la riunione ha fine.

Gli artiglieri, durante il pomeriggio, si sono sparsi in città, quali per visitare i monumenti, quali per raccogliersi nei teatri, nei cinema e negli esercizi della città e del Lido, che furono animatissimi fino a tarda ora. Di sera da un barcone della R. Marina un gruppo di riflettori ha lanciato i suoi dardi di luce sui marmi della Riva degli Schiavoni, del Molo, della Piazzetta e della Zecca, facendo vibrare i colori delle bandiere, dei damaschi e delle piante che ornavano le mostre della Pesca di beneficenza, la quale è stata mèta di una grande folla, com'è detto in altra parte del giornale.

I servizi pubblici

Il servizio d'ordine a cui sovraintendono personalmente il Questore comm. Cogliitore, coadiuvato dal comm. Rendina, ha funzionato in modo veramente eccellente, così da evitare il benchè minimo incidente. Anche il comandante dei RR. CC. col. Guerrini col capitano Cerlello, col comandante dei Vigili Urbani dott. Teti, hanno dato alla P. S. la loro attiva e intelligente collaborazione.

I vaporini dell'Azienda, messi tutti in azione e distribuiti con molto senso pratico, evitarono qualsiasi affollamento agevolando moltissimo la circolazione del pubblico che fu intensissima per tutta la giornata.

Il programma di oggi

Questa mattina alle otto una larghissima rappresentanza degli artiglieri delle Batterie «Damiano Chiesa», si recherà a Burano per visitare la salma di Santa Barbara protettrice dei cannonieri, venerata in quell'isola, nella chiesa di San Martino, e quindi passerà a Mazzorbo dove verrà inaugurato un cippo marmoreo in onore della Medaglia d'oro Cocco.

La partenza del Sottosegretario
e del Delegato Apostolico

S. E. Buffarini Guidi ha lasciato ieri sera Venezia in auto attraverso il Ponte del Littorio raggiungendo la stazione ferroviaria di Mestre dalla quale è partito alle ore 22.45 per far ritorno alla Capitale.

Ieri sera alle ore 17.35 S. E. Giovanni Maria Castellani, Delegato apostolico dell'Impero, accompagnato dal padre Giangrisostomo Guzzo superiore dei Francescani della Vigna, presso il cui convento si trovava in questi giorni ospitato, e dal segretario del convento padre Alfonso Berengo Morte, ha lasciato Venezia diretto a Budapest, onde presenziare al Congresso mondiale Eucaristico.

Ieri mattina alle ore 8.12 è giunto S. E. il generale Baistrocchi, comandante designato d'Armata, venuto a rappresentare S. E. Starace al VI Raduno degli Artiglieri. Alle ore 15.40 l'ospite illustre è ripartito per Bologna.

Lo stendardo dell'11 Artiglieria
lascia Venezia

Iersera alle ore 18.15, scortato dalla Batteria «Damiano Chiesa», comandata dal cap. Pozzo, è partito per raggiungere la residenza di Treviso lo stendardo dell'11.o Artiglieria di Corpo di Armata, che è stato recato nella cerimonia della mattinata al Raduno nazionale degli artiglieri d'Italia.

Il solenne ingresso
del parroco
dell'Angelo Raffaele

Nel pomeriggio d'ieri il Rev. Don Marco Tessaro ha preso solenne possesso della sede parrocchiale dell'Angelo Raffaele a reggere la quale fu chiamato con decreto patriarcale in data 9 aprile u. s.

I parrocchiani tutti hanno espresso al loro novello pastore i loro sentimenti di devozione e di affetto, unendosi in una manifestazione solenne, calorosa e meritatissima perchè il nuovo Parroco assume il suo altissimo ufficio preceduto dalla fama della sua intelligenza, della sua saggezza, della sua bontà e di ogni altra virtù esercitata in tutto il fecondo periodo del suo [illegible]dozio.

Alle ore otto Don Tessaro ha celebrato la Messa solenne seguita dalla comunione generale dei parrocchiani e alle 16 si è formato presso la casa canonicale in Campo dell'Angelo Raffaele un lunghissimo corteo che snodandosi per le vie principali della parrocchia, ornate di damaschi e di bandiere, ha accompagnato al tempio il nuovo Pievano, che era fiancheggiato dal rappresentante della Cancelleria patriarcale mons. Carrer e da don Romeo Mutto, arciprete di Carpenedo e suo predecessore nel reggimento della parrocchia dell'Angelo Raffaele.

All'ingresso nella chiesa il nuovo Parroco è stato accolto dalle note del «Veni Creator Spiritus»; quindi mons. Carrer ha dato lettura della bolla patriarcale d'investitura, dopo di che don Mutto ha pronunciato un discorso d'occasione intessendo l'elogio del nuovo parroco che gli è stato un tempo prezioso collaboratore e del quale enumera le doti di mente e di cuore.

A lui ha risposto il festeggiato ringraziando commosso delle magnifiche dimostrazioni di affetto ricevute da parte dei parrocchiani ed ha chiuso il suo dire affermando che dimostrerà la sua gratitudine presso l'Altissimo, al quale rivolgerà speciali preghiere per i suoi amministrati.

Un solenne Te Deum ha chiuso quindi la bellissima, commovente funzione.

Alle ore 18 ha avuto luogo la tradizionale passeggiata del nuovo Parroco attraverso le calli della parrocchia tutta pavesate di tappeti e di tricolori.

Un comitato, costituitosi per organizzare le onoranze al nuovo parroco, ha raccolto i generosi tributi degli abbienti e dei meno abbienti così da poter offrire a Don Tessaro un piccolo segno dell'amore che il nuovo gregge nutre per lui.

Il successo della Pesca
gastronomica
in Piazzetta San Marco

La pesca gastronomica che organizzata sotto l'egida del Fascio Femminile, allinea le sue mostre sotto i portici di Palazzo Ducale, prospicienti la piazzetta, è stata ieri animatissima, le sue urne sono state continuamente affollate, sicchè essa ha visto rinnovarsi il successo già festosamente affermatosi nella giornata di sabato.

La pesca, il cui ricavato sarà — com'è noto — devoluto alle opere di assistenza del Fascio Femminile, ha fatto così affari d'oro e le sue provviste si sono ben presto esaurite tanto che i banchi hanno dovuto essere riforniti con altri generi, tra i più invitanti, raccolti dalle organizzatrici. Il piccolo bar ha funzionato anche ieri in modo encomiabilissimo ed ha servito a puntino la sua straordinaria clientela tra la quale si notavano in gran numero gli artiglieri, ospiti della nostra città.

La pesca, che sarà aperta anche oggi, è stata anche nel corso della serata visitata da una folla foltissima di cittadini e di turisti che si assieparono attorno alle urne.

La solenne inaugurazione a Mestre
del Monumento - ossario ai Caduti

Tutta Mestre ha vibrato ieri per la celebrazione dell'entrata in guerra e specialmente per la inaugurazione del Monumento-Ossario ai Caduti mestrini.

Nel Cimitero comunale di Mestre, dove sorge l'altare della Patria nel reparto di guerra, si eleva il monumento, costruito col concorso del Comune ad iniziativa dell'Associazione combattenti. Sopra una scalea di marmo arancio s'innalza il quadro dei loculi degli Eroi con 83 salme di mestrini ed una d'un Milite Ignoto. A destra del quadro si legge in rilievo: «Caduti per la Patria. Guerra 1915-18»; sotto arde una lampada perpetua raffigurante il simbolo dell'Associazione Famiglie Caduti. A destra austera e pietosa una nuda croce. Il monumento, su disegno dell'architetto dott. Artico, del Comune, è stato costruito dalla ditta Casarin.

Le cerimonie si iniziano con l'omaggio alle diverse lapidi che ricordano gli Eroi, murate nei rioni della città: la Presidenza dei Combattenti ha deposto corone e palme ai marmi di Battisti, di Matter, dei Caduti alla loggia del Comune, di Cattapan, al monumento di Carpenedo e alla Tramvia.

Alle 8.30 si è iniziato l'ammassamento di tutte le organizzazioni ed associazioni in Piazza Umberto I. Tutta la città è imbandierata.

Il corteo

Alle 9, ordinato dall'Associazione Combattenti, si è formato un corteo imponentissimo, aperto dalle organizzazioni giovanili fasciste: i balilla recavano tutti bandierine tricolori. Seguivano i reparti fasciati, il gonfalone decorato di Mestre recato dal dr. Prosdocimo e scortato dai valletti del Comune in alta tenuta e dalle autorità; erano presenti un rappresentante del Prefetto, il cav. Trevisan pel Federale, il vice podestà avv. Brass, il Segretario del Fascio cav. Foglia, mons. Manzoni, un rappresentante dell'Ammiragliato di Venezia, la prof. Casanova per la contessa Etti di Rodeano, presidente dell'Assoc. Famiglie Caduti di Venezia, la Segretaria del Fascio, il comandante del Presidio di Mestre, il comandante del distaccamento del 71 Fanteria, il seniore De Lorenzis, il dott. Mareschi, presidente dell'Associazione Combattenti e comandante dei Battaglioni fascisti, la signora Lina Mazzetti Castelli dei vecchi Comitati d'assistenza ai soldati, le maggiori autorità politiche e militari, ufficiali della Milizia, il delegato dei Sindacati fascisti, i presidi delle scuole medie, i presidenti delle associazioni combattentistiche, patriottiche, della Mestre Benefica, ecc.

Il lunghissimo corteo per via Palazzo e via Belfredo si è portato al Cimitero disponendosi ordinatamente nel campo già militare. Attorno al monumento prestano servizio d'onore picchetti armati dell'Esercito e gruppi armati di fascisti e della G.I.L. La Associazione Famiglie Caduti è al posto d'onore. Una folla immensa e composta si dispone oltre i cordoni.

Sul monumento vengono deposte due grandi corone del Comune e dei Combattenti, e gli allori del gruppo Volontari, degli Ufficiali in congedo, dell'Asilo Vittoria, e dei vecchi comitati mestrini della Casa del Soldato e della «Cucina del soldato» alla stazione di Mestre.

Significativo l'omaggio delle signore mestrine, che già tanto lavorarono nei comitati di guerra a conforto dei nostri eroici soldati.

La Messa

Alle 9.30 la banda «Verdi» eseguisce una elegia funebre. Viene ordinato l'alza bandiera: sull'antenna a destra del monumento s'innalza il tricolore mentre i reparti presentano le armi.

Su un altarino a sinistra dell'Ossario, sul rialzo presso la gran croce di legno, mons. Manzoni inizia il Santo Sacrificio a suffragio dei Caduti. E' assistito dal prof. don Piccardo, direttore dell'Istituto Berna, che ha già educato alla vita onesta del lavoro tanti e tanti figli di Caduti. La Messa è servita da due ex-combattenti.

All'Elevazione la banda «Verdi» suona sommessamente l'Inno del Piave. Un aeroplano volteggia a lungo sul cielo, recando l'omaggio dell'Arma dell'aria mentre durante tutta la cerimonia sono sparati ad intervalli dei colpi d'arma da fuoco.

Alla fine della Messa mons. Manzoni, con un commosso discorso, commemora i giovani Eroi che sono sempre cari e presenti. Ricorda il culto appassionato e pio che tutta la cittadinanza ha tributato alle salme dei Caduti, custodite per tanti anni nel nostro cimitero, alle quali sono state rese onoranze indimenticabili il giorno che hanno lasciato la nostra città per altro luogo di riposo nell'eternità della gloria.

A nome dei parrocchiani esprime il profondo, commosso ringraziamento al Podestà, alla Combattenti, a [illegible] hanno reso possibile questo monumento-ossario, che raccoglie i figli più cari della nostra Mestre, le giovinezze sacre donate alla Patria.

Dal Vangelo domenicale coglie la parola esortatrice di S. Giacomo: «Ricordate ed imitate coloro che furono».

Questo rito, se fosse soltanto coreografico, perderebbe di valore. Dalle croci di questi Eroi deve sorgere la società più forte, più bella, più onesta, più generosa per la fede e per la Patria. Chiude affermando che tale rito deve essere per tutti giuramento di perfezionarsi ed elevarsi verso gli ideali immortali di Dio e della Patria.

Dopo il vibrante discorso, Monsignore ha dato l'assoluzione alle salme. Le autorità hanno reso il saluto agli Eroi e le bandiere si sono abbassate.

Subito dopo la folla ha visitato il monumento che è stato ricoperto di palme e di fiori.

Le associazioni hanno accompagnato in sede il gonfalone di Mestre e la bandiera della Combattenti.

Alla cerimonia hanno partecipato anche una rappresentanza di bambini dell'Asilo Vittoria, istituito nel periodo bellico.

Il rapporto della Combattenti

Al teatro Toniolo, messo gentilmente a disposizione dal cav. Furlan, ha luogo il rapporto annuale della Combattenti con la partecipazione di tutte le autorità. La sala è uno sfolgorio di tricolori: striscioni inneggiano al Re Imperatore, al Duce, alla Patria.

Il teatro è gremito. Il raduno si inizia col suono della Marcia Reale e di Giovinezza in un ambiente del più vasto entusiasmo patriottico. Il signor Ronconi, [illegible]iere della Combattenti, espone la relazione finanziaria, dalla quale emerge specialmente il bel contributo dato dal Sodalizio all'assistenza sociale e per la erezione del monumento ossario.

Il dott. Mareschi presidente dei combattenti mestrini, conosciuto per il suo ardente amore di Patria, entusiasma l'imponente uditorio con un travolgente discorso inneggiante lo spirito del combattente.

Rileva che la maggiore attività del gruppo mestrino si è svolta specialmente a conforto dei soci, sviluppando principalmente il punto più importante del programma sociale — l'assistenza — coll'invio di bimbi dei reduci alle colonie, col procurare lavoro ai camerati, con aiuti ai bisognosi. Annunzia che per la seconda domenica di giugno è indetta la gita sociale al Vittoriale di Gardone, fucina d'italianità.

Conferma che lo spirito dei combattenti mestrini è sempre elevatissimo; nella casa dei reduci di Mestre sono stati accolti con entusiasmo i giovani eroi dell'ultima guerra africana.

L'oratore chiude inneggiando al grigio verde, che è sempre la passione e l'orgoglio dei combattenti.

Accolto da applausi prende la parola il generale Macaluso, il quale saluta i camerati di Mestre e si compiace della loro attività e della efficenza della sezione mestrina.

Esalta lo spirito combattentistico, parla del prossimo raduno di Genova, al quale tutti i combattenti dovranno partecipare e chiude con un vibrante inno alla Patria così bella e sempre amata da ogni cuore d'italiano.

Un entusiasmante saluto al Re Imperatore e al Duce suggella questa magnifica giornata combattentistica resa ancora più brillante dai canti della Patria e dalle musiche della banda e della fanfara.

L'arrivo del Card. Primate belga
e del Vescovo di Sassari

Ieri alle ore 17.25 proveniente da Bruxelles è giunto S. Em. Van Roey, Cardinale Primate del Belgio, il quale è stato ricevuto alla stazione ferroviaria dai Padri Minori del convento della Vigna, presso i quali rimarrà ospite fino ad oggi nel pomeriggio per ripartire alle ore 17.35 per Budapest.

Un altro prelato ospite dei Camilliani degli Alberoni è S. E. Arcangelo Mazzotti, Vescovo di Sassari, che dirige il pellegrinaggio sardo, il quale ripartirà oggi per Budapest col treno delle ore 17.35.

Il passaggio di un Cardinale
e di un vescovo americani

Alle ore 20.5, proveniente dalla frontiera di Domodossola è giunto a Venezia S. Em. Dougherty Cardinale americano, accompagnato dal Vescovo Ausiliare S. E. O' Hara e da otto persone del seguito. Gli ospiti illustri sono scesi ad alloggiare al Danieli e ripartiranno oggi per il Congresso Eucaristico di Budapest.

Il passaggio del treno pontificio
diretto a Budapest

Iersera alle ore 18.50 è transitato per la nostra stazione il treno pontificio sul quale si trovava S. Em. il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato del Vaticano, Legato del Papa Pio XI al Congresso Eucaristico di Budapest.

Viaggiavano sullo [illegible] voglio i cerimonieri pontifici, ed alcuni membri [illegible] Corte Papale. S. E. il Vescovo Ausiliare mons. J[illegible] papale a porgere all'Eminente Porporato l'omaggio dei cattolici veneziani. Il treno è ripartito alle ore 17.22.

Pubblicazioni matrimoniali

Moro Aldo impiegato con Arena Bianca commessa; Piatti Giovanni professore della banda cittadina con Saba Bianca casalinga; Ascoli Giorgio impiegato con Lamarini Rita casalinga; Zamban Egisto impiegato con Scarpa Giovanna casalinga, Ferrari Bravo Mario impiegato con Galante Giuliana casalinga; Zambonetti Emilio dipintore con Rossa Adelia casalinga; Bellini Ugo sottufficiale di Marina con Costantini Ada casalinga; Zampirollo Aldo bracciante con Baion Elsa casalinga; Bonivento Angelo carpentiere con Ballarin Teresa casalinga, Negra Bruno, fotografo con Torresin Augusta casalinga, Pavan Carlo motorista con Guetti Giuseppina casalinga; Cordella Cecilio zincografo con Rupi Lina casalinga; Savia Roberto cuoco con Olaio Concetta casalinga; Bozzi Alberto meccanico con Olivieri Adelaide casalinga; De Vita Giovanni agente fari con Mio Eleonora casalinga; [illegible] Dal [illegible] impresario con Gherardini [illegible]ga, casalinga.

A. Ortolani
Ricco assortimento Impermeabili, Soprabiti, Vestiti
VENEZIA - Piazza S. Marco, 89

XXIV Maggio: data rivoluzionaria
Le disposizioni per la celebrazione

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Con riferimento alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito per la celebrazione del XXIII annuale dell'entrata in guerra e a complemento delle norme già rese note, il Segretario federale, d'intesa con i Comandi militari e le associazioni interessate, dispone quanto segue:

Nella storica ricorrenza le sedi del P.N.F., delle organizzazioni del Regime e degli uffici pubblici saranno imbandierate e illuminate.

Alle ore 11 il Segretario federale, il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio di Venezia si recheranno a deporre una corona nella Cripta del Tempio Votivo.

Dalle ore 10 alle ore 20 saranno effettuati i seguenti turni di guardia d'onore nella Cripta del Tempio Votivo:

dalle ore 10 alle ore 12: Gioventù italiana del Littorio;

dalle ore 12 alle ore 14: Forze Armate;

dalle ore 14 alle 16: Associazioni combattentistiche, e precisamente: dalle 14 alle 14.30 Associazione Famiglie Caduti in guerra e per la Rivoluzione; dalle 14.30 alle 15 Assoc. Mutilati e U.N.U.C.I.; dalle 15 alle 15.30 Assoc. Volontari e Assoc. Nastro Azzurro; dalle 15.30 alle 16 Assoc. Combattenti;

dalle ore 16 alle 18: Forze Armate;

dalle ore 18 alle ore 20: Associazioni d'Arma.

Ogni turno di guardia sarà effettuato da otto uomini, con insegna.

Provincia

Dalle ore 10 alle ore 20 reparti delle Associazioni combattentistiche e della G.I.L. si alterneranno con reparti delle Forze Armate e della M.V.S.N. nel servizio di guardia ai monumenti e alle Lapidi dei Caduti in guerra presso tutti i Fasci della provincia.

Uniforme

Durante la giornata i fascisti e gli iscritti alla G.I.L. indosseranno le rispettive uniformi, senza decorazioni.

Comando Giovani Fascisti
Bersaglieri

Ordine di adunata — Lunedì 23: 2.o e 3.o Plotone della 2.a Compagnia. - Martedì 24: 1.o, 2.o e 3.o Plotone della 1.a Compagnia. Mercoledì 25: Plotoni dei Giovani fascisti indisponibili.

I Giovani fascisti si presenteranno in perfetta divisa nella località stabilita dai singoli Comandanti di Plotone.

450 dopolavoristi tedeschi

Ieri sera alle ore 18.23, con treno speciale sono giunti a Venezia 450 dopolavoristi tedeschi, che hanno preso alloggio nei diversi alberghi.

La giornata a Venezia

Teatri

Goldoni: Io e te — **Malibran**: Una donna sola — **Rossini**: Follie di inverno.

Cinematografi

Accademia: Parnell — **Centrale**: Simpatica canaglia — **Garibaldi**: I candelabri dello Zar. — **Imperiale**: I Miserabili — **Italia**: Il demone del gioco — **S. Marco**: Pugno di ferro — **S. Margherita**: La chiave misteriosa — **Massimo**: Isola delle perle — **Moderno**. Il bandito della Casbach — **Nazionale**: La reginetta dei monelli — **Olimpia**: Furia — **Progresso**: Truxa

Farmacie di turno

Monico a S. Lio; — Bonner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pimanello a S. Polo — Krotter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterne: Ospedale Civile e Baldisse[illegible] Lido.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 13.15, 17.15, 20.15; Tutte le Stazioni Italiane: Notizie del 16. Giro ciclistico.

CONCERTI: 13 Programma III: Concerto diretto dal M.o La Rosa Parodi, Violoncellista Mazzacurati. 20.30 Programma III: Pianista Carmina Buccerbo — 22 Programma I: Concerto del violinista A. Serato Pianista Josi — 22 Amburgo: Musiche giovanili di Wagner — 20.15 London Reg.: Concerto orchestrale (Bach-Beethoven - R. Strauss) Direttore Arturo Toscanini — 20.30 Monteceneri: O. Respighi: «La primavera» poema lirico per soli coro e orchestra — 20.40 Sottens, Strawinski: «Concerto di due pianie — 21 Parigi P. T.T.: Musica per quintetto e canto — 21.30 Kalundborg: Orchestra d'archi — 22 Varsavia: Concerto sinfonico — 22.[illegible] [illegible]

COMMEDIA: 21 Programma II: «Il moroso de la nona» di Giacinto Gallina — 21 Stazioni di Palermo: «Quando l'amore brucia» dei fratelli Quintero — 22.30 Lille: Francis Bousquet: «Bon oncle Benjamin».

20.45 Strasburgo (Théâtre de l'Athénée): Marcel Achard: Le Corsaire.

OPERE: 20 Bruxelles II Lehar: «Federica» — 20.30 Lione Hahn: «Ciboulette» — 20.30 Radio Parigi: Louis Beydts: «Le canard mandarine» — 20.30: Koenigsb: M[illegible] «La stanza n. 13».

VARIETA': 21 Programma I (escluso Palermo) Varietà — 21.20 Lione: Musica zigana — 22.10 Bruxelles I: Cabaret — 21.35 London Nat: Musica da ballo — 22.10 Budapest: Musica da ballo — 22.15 Radio Mediterranee: Musica da ballo — 23 London Nat: Musica da ballo — 23.10 Kalundb. Musica da ballo.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Ieri Dina Galli e la sua brillante compagnia hanno ottenuto due nuovi successi: il primo di giorno nella replica de *La Ninetta del verziere* di Giuseppe Adami e di sera nella commedia di Alfredo Vanni, avente per titolo *Una donna quasi onesta*.

Ambedue gli spettacoli sono stati seguiti da un pubblico numeroso che ha festeggiato con vivo fervore la illustre capocomica, Romano Calò e tutti gli altri attori.

Questa sera avremo una novità interessante, e cioè *Io e te* di Paola Riccora, l'applaudita autrice di *Sarà stato Giovannino*, di *Angelica mia* e di *Fine mese*.

Le "Riviste Billi,,

Dalla sera di mercoledì prossimo e per poche rappresentazioni straordinarie, avremo al Goldoni la Compagnia di riviste «Billi» della quale fa parte Cicly Fiamma, la giovanissima soubrette, che gode le più vive simpatie anche da parte del pubblico veneziano.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia Dina Galli IO e TE 3 atti di P. Riccora

Rossini dalle 16: A prezzi estivi (1.10 - 2.50 - [illegible]) e riduzioni d'uso FOLLIE D'INVERNO con celebri Ginger Rogers, Fred Astaire. - Poi: l'impressionante manovra di guerra aerea a Furbara (VI serie viaggio Hitler)

Malibran dalle 16. A prezzi estivi (1.10 - [illegible] - 3.60 e riduzioni d'uso) UNA DONNA SOLA con Anna Sten, Henry Wilcoxon Poi: la nuova fantasia a colori Walt Disney Cok Robin

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 a prezzi estivi (1.50 - [illegible]) e ridus. d'uso) PUGNO DI FERRO con James Cagney, Mae Clark

Massimo dalle 15.30: A prezzi estivi (1.50 - [illegible]) e rid. d'uso). Ultima giornata di ISOLA DELLE PERLE. Un meraviglioso capol. Paramount a colori

Italia dalle 15.30 IL DEMONE DEL GIUOCO forte vicenda drammatica protag. Pierre [illegible]char.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
FURIA
con Silvia Sidney e S. Tracy
Segue: VI avvenimento viaggio Hitler. «La manovra aerea a Furbara

DA OGGI
nei Teatri
ROSSINI e MALIBRAN
verranno adottati
NEI GIORNI FERIALI
I PREZZI ESTIVI
II Galleria (e logg.) L. 1.10
I Galleria L. 2.50 ridotti 2
Platea L. 3.50 rid. 2.70
Pur continuando a rappresentare pellicole di novità e di primo ordine.

DA OGGI nei Cinematografi
MASSIMO e S. MARCO
verranno adottati
nei GIORNI FERIALI
I PREZZI ESTIVI
(II Posti) Platea L. 1.50 ridotti 1.10
(I Posti) Galleria L. 2.50 ridotti 1.80

VALIGERIE
BAULI - BUSTE CUOIO
DI OGNI GENERE
Antica Ditta BONA
Merceria S. Salvatore - Venezia

TELEFUNKEN
LA MARCA MONDIALE
DOLCETTI CARLO
LA DITTA DI FIDUCIA
VALVOLE - CAMBI - RIPARAZIONI
FREZZERIA 1693 - TELEFONO N. 25-294

NOTIZIE RECENTISSIME

Giornata di calma in Cecoslovacchia

Tranquillo svolgimento delle elezioni - Ripresa di contatti tra il Presidente del Consiglio e rappresentanti henleiniani

Notevole distensione della situazione internazionale - Consiglio dei Ministri a Londra e conversazioni a Parigi

PRAGA, 23. — A Praga, come in tutte le città dove ieri hanno avuto luogo le elezioni, è regnata una generale calma e tranquillità. La popolazione è rimasta nelle case. Le vie sono state quasi deserte. Sono stati vietati i cortei. Non si sono notate neppure manifestazioni di propaganda dei partiti. Sotto questa calma esteriore, dovuta in gran parte a misure militari, l'eccitazione degli animi permane molto viva. In alcune località, come a [illegible], il nervosismo ha provocato varie misure speciali, che però in seguito ad intervento dei rappresentanti del partito dei sudeti sono state almeno in parte revocate.

La massima disciplina si è poi constatata tra i tedeschi dei sudeti in seguito anche alle disposizioni severissime emanate dalla direzione del partito.

Mandano da Morawska Ostrava che una riunione elettorale degli henleiniani è stata da questi stessi sospesa perchè, dinanzi alla casa tedesca si erano formati dei gruppi di czechi e di avversari politici, per cui potevano accadere incidenti.

Circa le voci di ripresa di contatti tra il Presidente del Consiglio e rappresentanti parlamentari del partito, negli ambienti governativi come in quelli henleiniani, si dichiara che effettivamente essi esistono ma più che altro concernono la questione della mobilitazione che i tedeschi considerano inutile e ingiustificata e la regolazione di alcune questioni che esigono provvedimenti urgenti, ma non toccano sostanzialmente il fondo della questione, la quale potrebbe essere pregiudicata, data l'irritazione degli animi.

La direzione del Partito di Henlein ha presentato alle autorità competenti una energica protesta per la versione data all'estero, da fonte ufficiale cecoslovacca dei patti di Eger, versione che è definita non corrispondente ai fatti.

Il Comitato politico del partito dei sudeti, riunitosi anche ieri, ha esaminato i rapporti giunti da tutto il paese sulla giornata elettorale.

Il Comitato esecutivo del partito dei tedeschi dei sudeti ha sollecitato il ritorno immediato di Henlein, il quale trovasi attualmente a Vienna. Si prevede che egli giungrà a Praga questa notte stessa o domattina, per conferire con il Presidente del Consiglio Hodza verso la metà della settimana.

Il comitato di gabinetto ha deciso di sedere in permanenza anche dopo la chiusura della votazione e fino a quando il Presidente del Consiglio lo riterrà opportuno.

A tarda ora della sera si sono avuti i primi risultati elettorali. Nella città di Aussig, che è la maggiore della regione dei sudeti il partito di Henlein ha avuto 19.874 voti su un totale di 29.272 ed ha conquistato 29 seggi in seno al Consiglio municipale, contro i 18 seggi che aveva ottenuto nelle elezioni del 1935. Nella stessa città i socialdemocratici tedeschi hanno conquistato quattro seggi in più degli undici che già avevano; il partito czeco ha mantenuto i suoi sei e i comunisti ne hanno aggiunto due ai sei che già possedevano. Gli ebrei, che per la prima volta si sono presentati con lista propria, si sono assicurati un seggio.

Il Presidente del Consiglio Hodza ha ricevuto nel pomeriggio i deputati Kundt, Fank e Pfroger delegati del partito dei tedeschi dei sudeti. Si ha ragione di credere che il colloquio sia la preparazione dell'apertura dei negoziati per lo statuto delle minoranze.

Il comitato politico della direzione del partito dei Sudeti ha fatto diramare ieri sera, alla fine di una seduta, un comunicato nel quale è detto che, esaminata la situazione dei Sudeti, si considera che la dichiarazione ufficiale data ieri per le misure militari adottate non basta a motivare tali misure, le quali non furono prese secondo le prescrizioni di legge. All'uopo i deputati Frank, Kunde Enuwirth hanno esposto casi concreti al Presidente del Consiglio il quale ha dato assicurazione, che li farà esaminare ed ha espresso la speranza che quanto prima un cambiamento si potrà produrre.

Basandosi su informazioni dal territorio dei sudeti il comitato è obbligato ad insistere sul fatto che lo stato attuale delle cose non può certamente essere designato come normale ai termini della costituzione. Quando all'estero si afferma che sono i tedeschi dei sudeti a portare la responsabilità della situazione attuale, allora si ha il diritto di rispondere perchè misure così larghe siano state adottate, quando in nessuna località della zona tedesca vi era ombra di rivolta, anzi, in più occasioni, è stato detto che i tedeschi dei sudeti hanno saputo mantenere la disciplina e l'ordine.

Se d'altra parte da Praga si informa la stampa straniera che il governo è pronto a calmare l'attuale stato di cose, ma che il partito dei tedeschi sudeti chiede il preliminare adempimento di alcune promesse che potrebbero essere oggetto di trattative, si può constatare che tutti i tedeschi dei sudeti sogliono realizzare queste premesse. I tedeschi dei sudeti sono persuasi di questa necessità e tale persuasione è fondata su codici anni di esperienza di attività tedesca, esperienza che ha condotto questi ad abbandonare completamente le file del governo e a lasciare sola una coalizione ceca, la quale porta oggi tutta la responsabilità della situazione attuale e degli sviluppi futuri.

Le trattative col governo appaiono dunque alla popolazione sudetica prive di senso e prive di scopi, fino a quando il governo non procurerà di creare un'atmosfera favorevole che possa permettere una durevole chiarezza. Il comitato, infine, constata che gli avvenimenti di questi due ultimi giorni lasciano dei dubbi, se la creazione di una tale atmosfera sia ancora da certi ambienti cechi considerata.

Ieri sera il Presidente del Consiglio ha ricevuto i Ministri a Praga di Francia e di Gran Bretagna con i quali ha avuto un lungo colloquio di carattere informativo. Il ministro di Polonia a Praga si è recato dal Ministro degli affari esteri, Krofta, per informazioni di carattere amichevole. Krofta ha preso conoscenza di ciò che il diplomatico gli ha detto.

Negli ambienti politici si afferma che, secondo notizie da Londra, il Consiglio dei Ministri, in fine di seduta, avrebbe deciso di incaricare il ministro britannico a Praga di fare un nuovo passo presso il governo cecoslovacco, per far presente l'urgente necessità di risolvere il problema sudetico soddisfacente ed in modo pacifico.

Tentativo di soldati ceki

di far saltare un ponte alla frontiera con la Germania

BERLINO, 23. — Secondo una comunicazione di gendarmeria di Mistelbach dei soldati cecoslovacchi hanno cercato di far saltare sabato fra le 12 e le 14.10 (la notizia giunge a Berlino soltanto ora) in territorio tedesco, il ponte di legno che conduce dalla valle di Verhart al di sotto della Thaja, verso il territorio cecoslovacco.

Questi soldati hanno deposto delle cariche di esplosivo in vari punti del ponte con l'intenzione di farlo saltare. L'attentato è stato sventato dalla vigile attenzione di due guardie di frontiera tedesche, al cui arrivo i soldati cecoslovacchi si sono dati alla fuga.

[redacted]

DRESDA, 23. — L'intera frontiera tedesco-cecoslovacca [redacted] pressi di Dresda, che era stata chiusa nel pomeriggio di ieri, è stata riaperta sabato sera in tutti i punti. Nell'intera zona di confine non vi è alcun segno della presenza di truppe germaniche.

Il Consiglio dei Ministri

[redacted]

LONDRA, 23. — Ieri al Foreign Office a Downing Street, nella residenza ufficiale del Primo Ministro vi è stata per l'intera giornata una straordinaria attività diplomatica e politica.

Nel tardo pomeriggio si è poi riunito in seduta plenaria il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza [redacted] Primo Ministro Chamberlain che aveva interrotto il week tornando dalla campagna questa mattina.

L'attività è incominciata fino dalle ore 11, quando Lord Halifax, dopo avere consultato il Cancelliere dello Scacchiere, Sir John Simon, che è un eminente giurista, ha ricevuto il consigliere dell'Ambasciata francese signor Chambon. Poco dopo Lord Halifax riceveva anche l'Ambasciatore di Germania dott. Dirksen col quale si intratteneva lungamente. Poco dopo il colloquio con l'Ambasciatore tedesco, arrivava al Foreign Office il decano del corpo diplomatico, l'ambasciatore del Brasile che, alla sua volta, è stato ricevuto da Lord Halifax, presente anche il principale consigliere diplomatico del Governo Sir Roberto Vansittart.

Intanto, nella residenza ufficiale del Primo Ministro avvenivano varie consultazioni tra i Ministri principali ed il signor Chamberlain. Poco prima del Consiglio dei Ministri, Lord Halifax si è recato a far visita al signor Chamberlain, accompagnato dal Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon. E' stata notata anche una visita del capo di S. M. della Marina Sir William James, al Segretario permanente della tesoreria, Sir Warren Fiscer. Il Consiglio dei Ministri ha durato esattamente un'ora e un quarto ed è finito alle 18.15. Tutti i Ministri erano presenti.

Si rileva che dal 20 febbraio, giorno in cui furono annunziate le dimissioni del Ministro degli Esteri Eden, non vi è stato mai un Consiglio dei Ministri domenicale. Negli ambienti politici si asserisce che impressione prevalente a Londra è che la situazione, per quanto concerne la minaccia di eventuali complicazioni in Cecoslovacchia è da ritenersi più calma. Si afferma altresì che il Consiglio dei Ministri ha confermato in massima le direttive già enunciate nella seduta del 24 marzo nella Camera dei Comuni dal Primo Ministro, riguardo alla questione cecoslovacca. La Gran Bretagna intende esercitare, a quanto si afferma, una funzione pacificatrice e, se necessario, mediatrice.

Subito dopo il Consiglio dei Ministri l'Ambasciatore di Francia Corbin, ritornato da Leeds, si è recato al Foreign Office ed ha avuto con Lord Halifax un lunghissimo colloquio, che è durato oltre tre ore.

Si afferma che Corbin è stato in grado di fare una dichiarazione rassicurante circa le intenzioni immediate del Governo francese. E' stato diramato per il tramite di una agenzia di stampa, un appello ai giornalisti britannici, perchè si astengano dal drammatizzare la situazione cecoslovacca.

Si prevede che oggi alla Camera dei Comuni ed alla Camera dei Lord verranno fatte dichiarazioni su tali questioni dal Primo Ministro Chamberlain e dal Ministro degli Esteri Lord Halifax.

La febbrile attività di Parigi

La Francia vuole mantenere i contatti con l'Italia

PARIGI, 23 — Gli avvenimenti cecoslovacchi sono seguiti con estrema attenzione dall'opinione pubblica francese che si rende conto della gravità della situazione. Gli ambienti parigini sono stati mobilitati durante tutta la giornata e, particolarmente, la Presidenza del Consiglio, il Ministero degli Esteri e quello della guerra. Si è lavorato in tutti gli uffici con intensità febbrile e in continuo contatto con Londra Berlino e Praga.

Il presidente Daladier ha avuto una lunga conversazione col ministro degli esteri Bonnet, che a sua volta ha ricevuto successivamente gli ambasciatori d'Inghilterra, degli Stati Uniti e di Polonia.

Il nervosismo e allarme con cui si era iniziata la giornata sono andati calmandosi via via colle notizie che affluivano ed a sera produceva una favorevole impressione l'annunzio dato, che la Francia intendeva in questo momento compiere ogni sforzo per mantenere i contatti anche con l'Italia per cercare con essa una via di collaborare per la tutela della pace.

Tale intenzione espressa in ambienti responsabili veniva subito interpretata come un sintomo nuovo e positivo nei confronti del problema spagnolo senza la soluzione del quale, tutti si rendevano conto a Parigi che sarebbe vano e superfluo il tentare di conversare con Roma, secondo un concetto realistico e pratico, per quel che concerne la situazione nell'Europa Centrale e di continuare ad agire con criteri irreali e pericolosi, per quel che riguarda le minacce e le manovre del bolscevismo nel Medi[redacted].

L'Agenzia «Havas» in un suo commento ufficioso scrive fra l'altro che le ultime 24 ore sono state caratterizzate a Parigi ed a Londra da una attività diplomatica intensa, in seguito alla quale si poteva alla fine del pomeriggio registrare una notevole distensione della situazione internazionale, in relazione con gli avvenimenti di Cecoslovacchia.

La nota rileva poi come la prima giornata di scrutinio si sia svolta nella calma ed osserva toccando un più vasto settore politico che lo sforzo della Gran Bretagna, tende innanzi tutto, al mantenimento della pace: terreno, questo sul quale anche la Francia intende agire e che ritrova in piena identità di vedute i due Paesi.

Iermattina intanto i giornalisti erano stati convocati al Quay d'Orsay, dove hanno ricevuto consigli di ponderazione e di prudenza.

L'«Intransigeant» scrive che bisogna conservare il sangue freddo in quest'ora critica perchè vi è ancora la possibilità di un regolamento pacifico. Il «Paris Soir» dice che è già qualche cosa che siano trascorse dodici ore, senza che una misura tedesca sia avvenuta dopo il richiamo dei riservisti in Cecoslovacchia, perchè ciò che è più da temere, in simili casi, è la risposta impulsiva. In ogni caso si nota che i treni tedeschi, a destinazione della Cecoslovacchia hanno oltrepassato, senza incontrare inconvenienti la frontiera. Ciò che sarebbe stato impossibile se vi fosse stata una vera mobilitazione nel Reich.

Il giornale aggiunge che secondo la ferma convinzione del Governo francese il conflitto può e deve risolversi pacificamente, perchè il problema non è insolubile, e conclude scrivendo che il Ministro Bonnet ha discusso tutti gli aspetti della situazione con l'Ambasciatore d'Inghilterra, col Ministro di Cecoslovacchia e iermattina con l'Ambasciatore di Polonia, e che non trascurerà nello stesso tempo di mantenere i contatti con l'Italia, la cui stampa dimostra che il Governo Fascista continua ad annettere maggiore importanza alla questione spagnuola anzichè a quella dell'Europa centrale.

Disastrosa iniziativa marxista

I rossi sanguinosamente sbaragliati

su tutti i fronti catalani

TERUEL, 23. — *Il maltempo impedisce le operazioni sull'intero fronte. Solamente qualche raffica di mitraglia nel settore di Alcalà de la Selva ha interrotto la calma da Teruel al mare. La neve ghiacciata copre le catene montane e rende i passi invalicabili.*

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24, comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

«Oggi sul fronte catalano le nostre truppe hanno riportato grandi vittorie in vari settori. In quello di Tremp il nemico ha attaccato le nostre posizioni di Serellis, Baladrelo e quota 1119, è stato respinto dappertutto con molte perdite. Nel settore di Balaguer il nemico ha attaccato simultaneamente il fianco sinistro ed il centro della testa di ponte, spiegando grandi contingenti appoggiati da mezzi tecnici di ogni sorta, tra i quali trenta autocarri d'assalto, le nostre truppe, dando prova di altissimo morale, hanno combattuto brillantemente ed hanno respinto con energia il nemico che ha abbandonato più di trecentocinquanta morti. Dodici carri di assalto russi sono stati incendiati dai nostri soldati, che li hanno attaccati valorosamente con bottiglie di benzina e bombe a mano.

«Nell'Eremo di S. Salvador, una compagnia intera di militi è stata accerchiata; ventisei sono stati uccisi ed il resto della compagnia è stato fatto prigioniero. Il nemico ha attaccato altresì la diga di San Lorenzo de Mongay e le posizioni di Badaui ed il Pelilet nel massiccio di Montsech e la piccola testa di ponte della Baronia. Dappertutto esso è stato respinto. I morti rossi sono seicentonovanta.

«Le nostre truppe hanno continuato, malgrado il violento temporale, l'offensiva nel settore di Corbalan, hanno occupato e superato la cima di Corbalan e le forti posizioni del Lobo, l'alto del Lobo e Los Lopos. La strada da Teruel a Cantavieja è interamente occupata. Le perdite subite dal nemico anche su questo fronte sono altissime. - Per il Capo di S. M., il col. Francisco Maria Moreno».

La Spagna non dimenticherà il Duce

BURGOS, 23. — «Arriba España» di Pamplona pubblica in prima pagina, su due colonne un articolo intitolato: «Al Duce», riferendosi ai nuovi bagliori sull'orizzonte internazionale ed alla loro origine nel problema spagnuolo. Il giornale dice: un uomo domina i destini dell'Europa e del Mondo: Mussolini. Il suo atteggiamento nel discorso di Genova è grande, generoso, chiaro, cesareo. Egli è con noi e vuole il trionfo di Franco.

Nell'Europa la questione spagnola è dunque ufficialmente risolta. Di fronte alle Cancellerie ed ai loro intrighi, Mussolini è vigoroso ed implacabile. La sua dottrina costituì il primo baluardo nell'occidente contro la barbarie di Mosca. Come un crociato o un cavaliere leggendario, il Duce vegliò con le armi e dimostrò che Roma è sempre la culla della civiltà.

Il giornale dice poi che tutti i valori spirituali sono stati assoggettati ad una prova atroce e cruenta, precisamente sul suolo della Spagna Missionaria di Roma. Grazie a Dio, la Spagna risorge dalle ceneri dei suoi templi e dei suoi martiri per riprendere la sua geniale, immortale missione civilizzatrice. E' tempo che, prescindendo dagli aiuti materiali prestatici da Nazioni amiche, pensiamo seriamente alla nostra futura politica internazionale. Mussolini ha unito le sorti del suo impero a quelle della Spagna di Franco. I suoi amici sono e saranno anche i nostri amici, come i nemici della Spagna sono i nemici di Roma.

Dopo avere affermato che la Francia del Fronte Popolare prolunga i dolori della Spagna, il giornale rileva che le altre potenze europee attendono in un silenzio delittuoso per avvicinarsi al Caudillo e sfilare sotto gli archi di trionfo quando scheggeranno le campane e garriranno le bandiere della vittoria. L'atteggiamento di Mussolini dovrà quindi avere fra noi una giusta risonanza. Non è la nobiltà la prima virtù del nostro carattere? Le parole del Duce a Genova devono quindi avere una adeguata replica da parte nostra.

Noi le abbiamo stampate sul frontespizio orgoglioso del nostro giornale con lealtà falangista e con fuoco eterno nei nostri cuori. Dal nostro primo giornale della falange, con l'eroismo della nostra bandiera, irrorata dal sangue di tanti martiri, gli occhi fissi e col braccio levato in alto nell'irrigidimento della vittoria, [redacted] lutiamo l'Italia imperiale del Duce: la Spagna della falange non dimenticherà, non può dimenticare!

Uomo politico brasiliano ucciso

in una sciagura aviatoria

RIO DE JANEIRO, 23. — L'idrovolante «Guarecy» della Società di Aeronavigazione Condor, è precipitato in mare poco dopo il decollo dall'idroscalo di Santos, in seguito al mancato funzionamento del motore. L'apparecchio è rimasto distrutto. Uno dei passeggeri è deceduto ed un altro è scomparso. Egli è Maurizio Cardoso, noto uomo politico.

La Compagnia annunzia ufficialmente che due passeggeri sono morti nell'incidente e che grande quantità di posta e di bagaglio è andata perduta. A bordo dell'apparecchio al momento dell'incidente era anche il nipote del presidente della repubblica, Serafino Vargas, il quale è rimasto incolume.

Un discorso del conte Volpi a Bologna

[redacted]

BOLOGNA, 23. — Questa mattina, ad iniziativa della locale Unione Fascista degli Industriali e del Sindacato provinciale della Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali, ha avuto luogo presso la sede dell'Unione stessa un convegno di dirigenti di aziende dei più importanti centri industriali del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia.

Vi hanno assistito il Presidente della Confederazione fascista degli industriali conte Volpi di Misurata e tutte le autorità e gerarchie.

Il Presidente della Federazione nazionale on. Menegozzi ha sottolineato la portata . questi incontri di categoria che servono a un continuo scambio di osservazioni, di esperienze e di propositi.

Ha preso quindi la parola S. E. il conte Volpi, il quale ha subito posto in rilievo la utilità e la indispensabilità di una sempre più stretta collaborazione tra industria ed agricoltura, dimostrando quali sono i progressi raggiunti dall'industria italiana nel rifornimento dei materiali indispensabili all'incremento dell'agricoltura, sia nel campo della meccanica che in quello chimico per i fertilizzanti.

Nel suo discorso il conte Volpi ha trattato poi la questione delle produzioni agricole per l'industria nel campo delle materie tessili, per la sostituzione delle fibre estere con le fibre nazionali ed ha concluso affermando la necessità di una sempre maggiore coesione ed una completa unità di sforzo per la valorizzazione industriale dei prodotti agricoli e di quel programma di autarchia, segnato dal grande Capo dell'Italia rinnovata fascista ed Imperiale.

Vive acclamazioni all'indirizzo del Duce hanno salutato la fine del discorso. E' seguito l'insediamento del nuovo consiglio direttivo dell'Istituto di previdenza per i dirigenti di aziende industriali.

LA GUERRA IN CINA

Hankau prossimo obbiettivo

delle forze giapponesi

BCIANGAI, 23. — *Il portavoce dell'Esercito nipponico ha dichiarato che il prossimo obiettivo delle forze imperiali è Hankau. Tale dichiarazione pone fine alle diverse congetture formulate in questi giorni dalla stampa internazionale.*

Dopo la caduta di Suciau, ci si chiedeva sopratutto quale sviluppo avrebbero avuto le operazioni militari ed in quale direzione. La determinazione del Giappone di proseguire la campagna, è fuori discussione.

La chiara smentita a tutte le voci di divergenza di vedute fra i dirigenti nipponici propalate dalla stampa ostile al Giappone, contenute nelle dichiarazioni fatte avant'ieri dal ministro Hirota, è ribadita dalla decisione di Tokio di sostituire all'amministrazione di Ciang Kai Scek i nuovi Governi di Pechino e di Nanchino che il Giappone aiuterà, proseguendo frattanto le operazioni militari contro il generalissimo ed i comunisti per debellarli ovunque essi oppongano resistenza.

Il portavoce del Quartiere Generale Imperiale ha escluso che i cinesi possano costituire alcuna efficente linea difensiva su alcun punto del vasto fronte della Lunghai ed ha aggiunto che la seconda linea cinese non potrebbe essere che ad Hankau.

Alla domanda se ritenesse che qualche unità ritiratasi dalla Lunghai possa raggiungere Hankau, egli ha risposto dicendo di ritenere che alle forze cinesi messe in rotta sulla Lunghai non resti altra possibilità di scampo che quella di collaborare con le truppe nipponiche.

La 95.a divisione cinese che aveva preso posizione dei pressi di Lukau, a metà strada tra Neihuang e Chaunshiang sulla ferrovia di Lunghai, dopo un'inutile brevissima resistenza è stata quasi completamente distrutta dalle forze giapponesi. Le truppe cinesi, in disordinata ritirata verso occidente, lasciano sul terreno centinaia di morti.

IN PALESTINA

Un morto e otto feriti

in attentati e conflitti

GERUSALEMME 23 — Nuovi atti di terrorismo si sono verificati ieri in Palestina aggravando la già tesa situazione. In un sobborgo di Gerusalemme un ebreo è stato ucciso a colpi di pugnale. Un sergente arabo della polizia è stato gravemente ferito a Caifa. In un tafferuglio avvenuto a Tiberiade sono rimasti feriti cinque ebrei e due arabi. Il conflitto si è verificato in seguito all'esplosione di una bomba presso un posto di rifornimento di benzina, che ha ferito quattro arabi. Per rappresaglia gli arabi hanno aperto una fitta sassaiola contro gli ebrei.

LA SITUAZIONE MESSICANA

Cedillo si è ribellato

La residenza di Cardenas bombardata da un aeroplano

CITTA' DEL MESSICO, 23 — E' annunziato ufficialmente che il generale Cedillo si è ribellato al Governo federale e che uno degli apparecchi di cui disponeva ha lanciato quattro bombe nei pressi della residenza del Presidente della repubblica gen. Cardenas a San Luis Potosi. Le bombe sono cadute in un campo vicino all'aeroporto di San Luis. In quel momento Cardenas si trovava ad alcune miglia di distanza, ed assistere ad una festa scolastica.

Nei pressi di Rio Verde si è già avuto uno scontro fra ribelli di Cedillo e truppe federali nel quale quindici dei primi sono rimasti sul terreno. Si crede che le perdite dei governativi siano superiori.

Hitler parla a Monaco

in occasione dell'inizio dei lavori della metropolitana

MONACO DI BAVIERA, 23. — Ieri è stato dato il primo colpo di piccone per i lavori di costruzione di una metropolitana, che costituisce uno degli elementi di un vasto piano regolatore della città di Monaco, recentemente approvato dal Fuehrer. La cerimonia ha assunto forme molto solenni essendosi svolta in presenza del Fuehrer stesso, di numerosi alti gerarchi del partito e autorità di governo e moltissimi invitati. Il Fuehrer al suo giungere è stato accolto da interminabili acclamazioni.

Hanno parlato dapprima il Gauleiter della Baviera, ministro Wagner, e il primo borgomastro di Monaco e, infine, il Ministro del Reich per le Comunicazioni dott. Dorpmueller.

Quindi ha preso la parola il Fuehrer. Dopo aver posto in rilievo la importanza dei lavori di costruzione a Monaco che, per la ampiezza di vedute con cui sono stati concepiti e per larghezza dei mezzi che richiedono, sono i maggiori finora iniziati dal regime nazional-socialista, egli ha dimostrato come tali opere, destinate a sopravvivere nei secoli, non possano essere realizzate che da regimi totalitari, dove il campanilismo e gli interessi particolaristici sono soppressi e sostituiti dalla volontà unitaria della nazione, che asseconda con tutte le sue forze ogni iniziativa del Regime. «Soltanto una Germania di 75 milioni di abitanti, ha proseguito il Fuehrer, può costruirsi le proprie città, con quella monumentalità che oggi si progetta per Monaco, capitale del partito nazional-socialista, poichè i mezzi, all'uopo necessari sono tali che mai potrebbero essere sostenuti da un solo comune o da una provincia, ma debbono, invece essere il contributo della nazione intera.

Monaco e Berlino entreranno in una nobile gara, ispirata alla tempra nazional-socialista, per conquistarsi in Germania il primato di bellezza urbana».

Il Fuehrer ha quindi accennato ai progetti di costruzione, che si stanno attuando anche in altre città tedesche, rilevando che con queste opere costruttive si risolvono problemi contingenti dati dalla evoluzione moderna e dalle poderose esigenze del traffico vertiginosamente crescente. E più volte il Fuehrer ha sottolineato che il nazional - socialismo risolve con immediatezza assoluta tutti i problemi che si presentano, poichè il rimandarli significherebbe rendersi responsabili del loro fatale aggravarsi.

Il Fuehrer ha concluso il suo discorso inneggiando alla grande Germania, alla cui unità devesi se il regime può oggi iniziare opere così monumentali ed imperiture ed ordinando l'inizio dei lavori. Immediatamente dopo sono stati messi in moto giganteschi escavatori, il cui potente ritmo di lavoro si fondeva col suono dell'inno nazionale.

Nuove navi d'Italia

Il sommergibile “Beilul„ a La Spezia

LA SPEZIA, 23. — Iermattina, nei Cantieri di Muggiano è stato varato il sommergibile Beilul, alla presenza delle autorità militari e civili e del Vescovo della Diocesi, che ha benedetto la nuova unità.

Il *Beilul* appartiene al tipo di media crociera e disloca 650 tonnellate. E' stata madrina del varo la sorella di un glorioso caduto in Etiopia.

Il sommergibile “Galvani„ a Taranto

TARANTO, 23. — Iermattina, alla presenza delle autorità e di una folla di rappresentanze e di organizzazioni della GIL è stato varato felicemente il sommergibile *Galvani*, tra entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore, al Duce ed alla R. Marina.

La benedizione è stata impartita dall'Arcivescovo. E' stata madrina una GG. FF. figlia di un caduto in Spagna.

Il conte Volpi visita a Firenze

la Mostra dell'Artigianato

FIRENZE, 23. — Il Presidente della Confederazione dell'Industria Conte Volpi di Misurata, ricevuto dal Prefetto, dalle autorità e gerarchie, dai dirigenti nazionali della Federazione Artigiani e dell'ENAPU, dai capi delle comunità e dei mestieri e dai presidenti dei Sindacati degli industriali, ha visitato la ottava Mostra del Mercato Nazionale dell'Artigianato soffermandosi ad osservare i campionari premiati e rilevando le caratteristiche di progresso, verso un concreto stile italiano.

Al termine della visita si è vivamente compiaciuto con gli organizzatori, preconizzando alla Mostra di Firenze una feconda vitalità, in rapporto anche alla funzione autarchica, che le è specificatamente affidata.

Durante la giornata la Mostra è stata anche visitata da numerosi gruppi di artigiani, convenuti da Torino, Trento, Trieste, Genova, Milano, Roma, Modena e da altri centri.

Proseguendo i suoi lavori la giuria presieduta dall'on. Buronzo ha effettuato la classifica e la premiazione di alcuni concorsi.

Per il concorso poltrone da giardino e da veranda il primo premio è stato assegnato all'artigiano Tredici di Genova, il secondo premio all'artigiano Chiappe, il terzo a Dell'Acqua di Lissone. Per poltrone di sala il primo premio è stato assegnato a Crosio di Milano, il secondo a Fuehrer di Bolzano, il terzo a Crosio di Milano. Nel concorso per l'impiego di marmi nazionali nell'arte decorativa sono stati assegnati alcuni premi di incoraggiamento.

Le udienze del Duce

ROMA, 23. — Il Duce ha ricevuto il conte A. Contini Bonacossi, Presidente dell'Ente Rinnovamento Esercizi di Firenze, che gli ha esposto l'opera svolta dall'Ente in questi ultimi tempi. Il Duce si è compiaciuto per i risultati ottenuti ed ha impartito le direttive per proseguire per la via iniziata, sino alla totale soluzione del problema. A questo fine ha stabilito di concedere altra elargizione.

Il congresso del Rotary

SANREMO, 23. — Si è riunito a S. Remo il Consiglio Nazionale del Rotary Italiano sotto la presidenza del Governatore in carica, gen. Ruggeri-Laderchi e con la partecipazione di oltre 200 delegati, rappresentanti tutti i circoli rotariani d'Italia. Ricevuti dalle maggiori autorità locali e provinciali, tra le quali il Prefetto ed il Federale, i rotariani hanno trovato in città la più cordiale atmosfera di simpatia.

I lavori del congresso si sono svolti sopratutto intorno ad argomenti interessanti la costituzione interna del sodalizio, che si è voluto adeguare alle accresciute esigenze dell'associazione.

Avendo il gen. Ruggeri-Laderchi declinato per ragioni di salute la rielezione a Governatore, l'Assemblea, tributandogli un alto applauso per l'opera prestata, ha nominato nuovo Governatore del Rotary Italiano, l'on. Angelo Manaresi, attuale presidente del Rotary di Bologna.

Il Congresso si è sciolto in una atmosfera di vivo entusiasmo, col saluto al Re ed al Duce.

Una sorella di Faruk fidanzata

CAIRO, 23. — Si apprende che la principessa Fawzia, sorella maggiore di Re Faruk, si fidanzerà prossimamente col Principe ereditario dell'Iran.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MOBILIFICIO

Fratelli
G. & G.

SCARPA

VENEZIA

Zattere, San Basegio
N. 1522-24 - Tel. 24-747

NEGOZI: Bacino Orseolo N. 4403
Telefono Numero 24-967

Calle Fuseri N. 1814

S. Giovanni Grisostomo
Numero
5735

UFFICIA

L'Ita

I

Domani l'Ita
ne celebrerà
a del 24 mag
o dell'insurre
ro la vecchia
strada ai n
is.
Dalle ore 10
Associazioni
la Gil e, alte
dalle Forze
N, nel servi
mbe del Mi
ente, ai sacr
nauti in guer

L'odierna co

A Roma il
rima Mostra
voro organizz
zona del Ci
presenti i
onsiglio del F
il Diretto
ettori e le
presidenti
ndacali, le g
sidenti in R
alo compres
mitato naz
ndiale del L
provinciali
st., i rappr
ranze dello
rato per l'al
tra. Renderan
dell'Accade
Fascismo r

Le radi

di

Le stazioni
deranno ogg
guenti trasm
Ore 10 30:
dati di S.
Sottosegreta
Ore 11 · F
naugurazione
stra dell'O
dal P N F.
Ore 20 25:
24 maggio te
rinetti. Acca

Stamane un
isita
ato la Mostra
re genera
no tratte
randioso as
e ferve n
chi, La
tta la sua
r hitetton
Le quattro
ntali, che
Axum s era
subito al v
gni contrada
la sintesi
che sia l
avoro, nel
attuazione, n
a poderosa
enza Lo q
dominano la
Trionfi dedic
l Impero e s
la Cultura,

La

La prima
dall'intonaco
spicco tra le
lunghe file
dal Padiglio
la Propagan
vanti il gra
polo d'Itali
dovuto all'
d. Sironi e
terno del b
vetrate è
Radio che
mente un
paganda de
teressanti
sti e di le
con l'Eiar
i programm
saranno avo
stra nel To
stissima A
alla sala d
ampia sala
ospitare un
Una sez
servata all
voro e del
Al primo
Stampa del
rà anche
Congresso
ro. Allo st
Mostra Na
ca riserv
Ufficio info
ininterrotta
della Stam
tuta di
Proceden
la Foreste
allestito
per poter
sono alla
gruppi che
troveranno
dernissime
no: belle
docce, sale
ra, deposi
un vasto
grande sa
Fra la
successivo,
polari, ai

ANNO CIIC - N. 144 - Cent. 30

MARTEDI' 24 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Comunicaz. Città 20-420 Interurbane 20-437 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-084 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

L'Italia fascista celebra oggi la data rivoluzionaria dell'Intervento

Il Duce inaugurerà la prima Mostra nazionale del Dopolavoro

ROMA, 23

...man l'Ital a fascista e imperiale ...rerà la data rivoluzionaria del 24 maggio che segnò l'inizio dell'insurrezione nazionale contro la vecchia classe politica e aprì i nuovi destini dell'Italia.

...alle ore 10 alle 20, reparti delle associazioni combattentistiche e della G.I.L. si alterneranno con reparti delle Forze Armate e della M.V.S.N. nel servizio di guardia alla tomba del Milite Ignoto, ai monumenti ai sacrari che ricordano i caduti in guerra.

L'odierna cerimonia inaugurale

A Roma il Duce inaugurerà la prima Mostra nazionale del Dopolavoro organizzata dal P.N.F. nell'area del Circo Massimo. Saranno presenti i componenti il Gran Consiglio del Fascismo ed il Governo, il Direttorio Nazionale, gli ispettori e le ispettrici del P.N.F., i presidenti delle Confederazioni, le gerarchie del Regime residenti in Roma fino al quarto grado compreso, i componenti il Comitato nazionale del Congresso mondiale del Dopolavoro, i dirigenti provinciali dell'O.N.D., gli artisti, i rappresentanti e le maestranze delle imprese che hanno lavorato per l'allestimento della Mostra. Renderanno gli onori la banda dell'Accademia fascista, reparti del Fascismo romano e della G.I.L.

Le radiotrasmissioni di oggi

ROMA, 23

Le stazioni dell'EIAR diffonderanno oggi, 24 maggio, le seguenti trasmissioni speciali.

Ore 10 30: Messaggio ai soldati di S. E. Alberto Pariani, Sottosegretario alla Guerra.

Ore 11: Radiocronaca dell'inaugurazione della prima Mostra dell'O. N. D. organizzata dal P. N. F.

Ore 20 25: Rievocazione del 24 maggio tenuta da S. E. Marinetti, Accademico d'Italia.

Stamane un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri ha visitato la Mostra. Ricevuti dal direttore generale dell'O.N.D., essi si sono trattenuti lungamente nel [illegible] assieme dei padiglioni [illegible] ferve il lavoro per gli ultimi [illegible]. La Mostra è apparsa in tutta la sua gigantesca struttura tecnica.

Le quattro grandi statue monumentali, che di fronte all'obelisco Axum si ergono all'ingresso, offrono subito al visitatore convenuto da ogni contrada d'Italia e del mondo la sintesi schietta ed efficace di ciò che è l'Opera Nazionale Dopolavoro, nei suoi scopi, nella sua organizzazione, nei suoi sviluppi, nella sua poderosa attrezzatura ed efficienza. Le quattro grandi statue, che dominano la magnifica Via dei Trionfi dedicata alle vittorie dell'Impero e simboleggiano il Lavoro, la Cultura, il Teatro, lo Sport.

La Stazione-radio

La prima costruzione a destra, un intonaco color amaranto che fa [illegible] tra le tinte chiare delle due [illegible] di edifici, è occupata dal Padiglione della Stampa e della Propaganda. Vi campeggia dinanzi il grande pannello del «Popolo d'Italia», alto dieci metri e dovuto all'artistico senso creativo di Sironi e di Carpanetti. Nell'interno del bel padiglione a grandi [illegible] è installata una Stazione radio che trasmetterà quotidianamente un ampio notiziario di propaganda della Mostra, nonchè interessanti conversazioni di giornalisti e letterati, in collegamento con l'E.I.A.R.; verranno trasmessi anche i [illegible] più interessanti che [illegible] svolti nel periodo della Mostra nel Teatro chiuso e nella vastissima Arena - Teatro. Accanto alla sala di trasmissione vi è una ampia sala di audizione, che può ospitare un pubblico numeroso.

Una sezione del Padiglione è riservata alla Rivista «Gioia e Lavoro» del Dopolavoro Germanico. Al primo piano ha sede l'Ufficio Stampa della Mostra, che funzionerà anche da Ufficio Stampa del Congresso Mondiale dei Dopolavoro. Allo stesso piano vi è pure la Mostra Nazionale d'arte Fotografica riservata ai dopolavoristi. Un Ufficio informazioni funzionerà ininterrottamente nel Padiglione della Stampa con distribuzione gratuita di materiale di propaganda.

Proseguendo nella visita troviamo la Foresteria, un ampio padiglione costruito in maniera confortevole per potervi ospitare cinquecento persone alla volta. Le comitive e i gruppi che converranno a Roma vi troveranno tutti i servizi di un modernissimo e signorile albergo diurno: belle stanze di riposo, bagni, docce, sale di scrittura e di lettura, deposito bagagli, guardaroba, un vasto ed elegante solarium, un grande salone.

Fra la Foresteria e il padiglione successivo, dedicato alle Arti Popolari, ai costumi tradizionali e caratteristici, è eretta la statua di Enzo Innocenti, simboleggiante la Vittoria dell'Atletismo.

Da un padiglione all'altro

I quattro padiglioni susseguenti sono riservati al Teatro, alla Musica, al Cinema, alla Cultura, in tutte le forme tipiche dopolavoristiche che sono eminentemente popolari e di massa.

Un altro padiglione è occupato dell'Assistenza Sociale e Sanitaria e in esso viene offerta la documentazione di quanto l'Opera Nazionale Dopolavoro compie nel delicato e sensibile campo assistenziale; dagli ambulatori sportivi dell'O. N. D. alla propaganda igienico-sanitaria, dalla lotta contro l'alcoolismo, la tubercolosi, la delinquenza occasionale, alle assicurazioni extralavoro.

Un decimo padiglione, vastissimo e perfettamente allestito, è quello dell'Organizzazione generale che raccoglie tutto ciò che si riferisce alle realizzazioni complessive dell'Opera, con particolare riguardo ai Dopolavoro Statali e a quelli delle Forze Armate. In questo padiglione si trovano tutti i dati statistici sul tesseramento e sullo sviluppo dell'organizzazione.

Le manifestazioni sportive, che rappresentano tanta parte dell'attività dopolavoristica, hanno un largo Padiglione speciale, nel quale sono diffusamente illustrate le grandi competizioni polisportive peculiari dell'O.N.D.: escursionismo, sci, atletica, boccie, canottaggio, motociclismo, pallacanestro, tamburello, tiro a volo, tiro alla fune, tennis, nuoto scherma, scacchi ed altri. Vi è pure una completa documentazione fotografica, plastica e statistica dei campi sportivi, delle palestre, delle piscine e delle piste di pattinaggio.

I Dopolavoro aziendali hanno un padiglione particolare, nel quale trovano posto le organizzazioni dopolavoristiche delle più grandi industrie italiane, che hanno raggiunto in questo campo un'attrezzatura perfetta, una efficienza rara.

Tutto ciò che serve all'arredamento delle Sedi dei Dopolavoro trova invece posto nel Padiglione Merceologico: vi troviamo attrezzi sportivi, indumenti tipici per montagna e per mare, utensili vari per Dopolavoro rurali, imbarcazioni da regata e da diporto, tende, sacchi, medicinali e impianti per campeggi, arredamenti per teatri e per scuole dopolavoristiche, mobili tipo e un'infinità di cose utili e necessarie.

Il Padiglione D.I.M. e quello dei viaggi e Crociere completano il quadro delle due lunghe file di costruzioni snelle, chiare, sobrie ed eleganti, in cui sono racchiuse in sintesi viva e ridente le innumerevoli forme di attività dopolavoristica.

Sport e spettacoli

Nel mezzo della vastissima platea, tra i due ampi viali di centro, sono state scavate tre piscine modernissime, una delle quali è di dimensioni internazionali, tali da permettere lo svolgersi d'interessanti manifestazioni natatorie estive; la [illegible]da è dotata di trampolini per i tuffi e la terza è riservata ai bambini [illegible] di oggi che ci daranno gli atleti olimpionici di domani.

Un edificio molto vasto al centro del viale di sinistra contiene diversi ordini di cabine, per i bagnanti che non mancheranno di affollare le belle piscine della Mostra.

Lo spazio tra i due viali centrali è occupato infine da un perfetto campo di pattinaggio a rotelle, sul quale si esibiranno davanti al Duce, il giorno dell'inaugurazione, graziose pattinatrici dopolavoriste. L'ala di sinistra dei fabbricati della Mostra è completata, con una monumentale scalea prospiciente lo ingresso sulla Via dei Trionfi da un grande teatro di circa 4000 posti, che sarà aperto tutta l'estate con spettacoli di prosa, rivista, varietà musicali, popolareschi e sportivi. Alla sommità della scala larga circa cinquanta metri, un porticato adibito a caffè domina la vastissima platea degradante sino al palcoscenico, che è pure da ampie dimensioni ed è inquadrato da due blocchi monumentali. Nelle serate di pioggia gli spettacoli si trasferiranno nell'altro Teatro coperto, che fronteggia l'ingresso saldando le due fronti di padiglioni. In questo teatro che ospiterà convegni tecnici dopolavoristici nel periodo della Mostra, saranno dati quotidianamente spettacoli cinematografici gratuiti.

Ma una gradita sorpresa è riservata ai visitatori della Mostra: il Villaggio rustico, destinato a traspiantare nella Roma dei Cesari, alcune caratteristiche case e costruzioni tipiche delle provincie più lontane. E' [illegible] in pieno Circo Massimo un grazioso colorato vivace paese rustico, che è la sintesi di tutti i cari villaggi italiani, perchè è formato dal gusto architettonico ambientale, paesano e patriarcale di quello che era una volta la patina regionalistica sopravvissuta oggi soltanto nei costumi delle nostre belle donne e dei nostri rudi uomini del contado, nelle saporose cucine — che avranno qui i loro più abili cuochi — e negli squisiti vini tipici.

La Mostra sarà aperta al pubblico domani 24 maggio alle ore 14 e nei giorni successivi fino al 31 agosto XVI dalle ore 9 alle 23. Il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in lire 3.

I granatieri al Duce

Un vibrante telegramma firmato dal Principe Umberto

ROMA, 23

Al Duce è pervenuto da Vicenza il seguente telegramma

«Duce, gli anziani ed i giovani stretti nei ranghi della II. Brigata Granatieri di Sardegna, hanno esaltato l'offerta purissima dei loro morti sul Cengio e nella città di Vicenza. Ritornando alle loro case voglio che Voi sappiate che essi si sentono cittadini, soldati, sempre pronti ai vostri ordini per le opere di pace e per le glorie della guerra, per la grandezza imperiale della Patria fascista. — Umberto di Savoia; vice comandante Hemmler; gen. Bignami; gen. Morozzo della Rocca».

La violenta campagna

[illegible]

ISTAMBUL, 23

La stampa continua la sua violenta campagna antifrancese. Il *San Posta* dice che la Francia è conosciuta attraverso una letteratura ingannevole, mentre il suo vero viso non è quello che descrivono gli scrittori, e continua: «Se lo potessimo sopprimeremmo dal dizionario il verbo dare, mentre conserveremmo gelosamente il verbo prendere. La Turchia ha seguito il procedimento di domandare, non già di prendere, per rispetto alla Società delle Nazioni. Abbiamo voluto credere ai principii della S. d. N. più che non meritassero. Ora basta la Francia non ci impaurisce. Essa si insinua presso le nostre frontiere a scopo di tradimento. Bisogna sopprimere il focolaio di tradimento esistente a Beyruth e subito, perchè l'Anatolia sia sicura. Del resto i recenti negoziati con l'Italia hanno rivelato che la Francia si trova isolata nell'Europa occidentale.

Riunioni nei centri balneari pel miglioramento dei servizi

ROMA, 23

La Federazione fascista pubblici esercizi che, in un apposito sindacato nazionale, inquadra gli esercenti stabilimenti balneari, sta ponendo ogni vigile cura, onde i servizi disimpegnati dagli stabilimenti stessi corrispondano appieno alle complesse esigenze del pubblico e specialmente delle masse popolari. A tale riguardo la Federazione, richiamandosi alle direttive tracciate per la stagione estiva 1937, circa l'attrezzatura ed il perfezionamento di conduzione degli stabilimenti stessi, ha indetto una serie di riunioni da effettuarsi entro il mese di giugno nei più importanti centri balneari della Penisola. Dette riunioni assumeranno particolare importanza poichè saranno presenziate dai presidenti degli enti del turismo e dai rappresentanti delle Federazioni dei Fasci di combattimento delle rispettive provincie. La prima di queste riunioni avrà luogo al Lido di Roma il 31 corrente. Seguiranno poi quelle della Versilia, di Genova, di Venezia

Nuovo disperato assalto

delle forze rosse in Catalogna annientato da un reticolato di fuoco

HUESCA, 23

La dura sconfitta ieri subita dalle forze rosse del generale Rojo nell'intento di attaccare la testa di ponte nazionale di Balaguer e le posizioni a nord della testa di ponte lungo il Rio Segre, non ha impedito al comando marxista che cercava in ogni modo di creare un diversivo onde alleggerire la pressione nazionale sulle direttrici di Sagunto e di Castellon de la Plana, di rinnovare con truppe fresche ed importanti mezzi meccanici i suoi disperati assalti.

Dopo una notte trascorsa tra lo infuriare dei duelli di artiglieria, mentre nelle tenebre le batterie avversarie si cercavano e si inseguivano a vicenda, alternando tiri di protezione e di interdizione lontana, stamane all'alba la massa delle fanterie rosse, ad ondate successive, appoggiate da squadroni di carri d'assalto russi, si rovesciava sulla linea nazional, accentuando i loro sforzi sulla testa di ponte di Balaguer, nella vana speranza di ricacciare i nazionali di là del fiume. Durante la notte però le riserve del settore nazionale avevano ancora maggiormente rafforzate le linee.

Fu contro un vero reticolato di ferro e di fuoco che le truppe marxiste si trovano a cozzare. Le ampie falciate delle mitragliatrici, le esplosioni violente dei mortai, che rovesciavano a molta distanza l'esplosivo sugli avversari, il fuoco accelerato delle batterie mietevano paurosamente nelle ondate di assalto dei rossi, che, sempre rinnovantisi, dovettero infine cedere di fronte alla reazione nazionale e ritirarsi, senza aver guadagnato un metro di terreno.

Appositi reparti del "Tercio" addestrati sull'esempio dei marocchini, alla difesa contro i carri d'assalto russi, adottando il sistema caratteristico della guerra spagnola, della bottiglia di benzina rotta sulla corazza del carro e della aggiustata bomba a mano, che trasforma il carro in un semovente falò, riuscivano a eliminare nove carri russi che rimanevano distrutti innanzi le linee nazionali. La battaglia continua in tutto il settore dell'alto e medio Segre.

Infranta la sorpresa di ieri, nonostante ai cerchi di continuare nello sforzo, nessuna possibilità resta ormai più ai rossi di riportare il benchè minimo successo, mentre in tal modo il comando catalano sta perdendo nella immane fornace che da ieri s'è accesa attorno a Balaguer, le sue truppe migliori. La caparbietà e l'ostinatezza dell'attacco rosso in questo settore sono evidentemente dovute, oltrechè al desiderio di decentrare il fronte della battaglia, anche dalla necessità che la Catalogna ha di rientrare in possesso del bacino idrico del Segre per allentare l'asfissia con la quale il dominio da parte dei nazionali del maggior numero delle centrali elettriche della Catalogna, prende alla gola Barcellona.

Tra la pioggia e il vento, le truppe del corpo d'esercito di Castiglia stanno continuando l'avanzata ai piedi di Corbalan. Nella giornata di oggi esse si sono impadronite di una importante altura. L'aviazione ha nuovamente bombardato i porti di Alicante e di Valenza, con evidenti efficaci risultati

[illegible] della Spagna nazionale per la "Giornata di solidarietà" italiana

BURGOS, 23

Tutti i giornali mettono in rilievo le notizie relative alla prossima celebrazione della «Giornata di solidarietà per la Spagna nazionale.

Il *Correo Espanol* di Bilbao, scrive che di fronte all'ipocrisia dei falsi umanitarismi e alle fallaci neutralità delle altre Nazioni, che favoriscono le forze sovvertitrici del male, l'Italia fascista esprime senza reticenze la sua simpatia per Franco e per la Spagna, autentica tutrice della civiltà, che ha salvato ripetutamente dalla barbarie.

Di fronte ai fanatismi politici bestialmente sottomessi al Comintern, come di fronte agli egoismi torbidi e scaltri, l'Italia, erede del genio civilizzatore di Roma, si erge in un gesto di solidarietà con la Spagna che lotta per la civiltà occidentale. Essa non nasconde la sua simpatia, che nasce da fonti nobili e generose, mentre coloro che parteggiano per i rossi, cercano di nasconderlo.

Dopo aver accennato alle parole vane con cui si tenta di giustificare le ambiguità, il giornale conclude: «L'Italia, bagnata dallo stesso mare che lambisce parte delle nostre coste, dirà ben chiaro al mondo la sua decisa simpatia per la Spagna nazionale, già ben nota, e la Spagna risponderà al nobile gesto di solidarietà col braccio teso e la mano aperta.

Le manovre in Libia

concluse alla presenza del Re Imperatore

Un'arditissima azione aero-terrestre del partito rosso decide l'esito delle operazioni

Il Sovrano tra le truppe in movimento - La visita all'aeroporto di Castel Benito

TRIPOLI, 23

Stamane, alle ore cinque, S. M. il Re Imperatore ha lasciato Tripoli in automobile e si è diretto alla zona delle esercitazioni, accompagnato dal Maresciallo Balbo, dal Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani, dal Maresciallo Pecori Giraldi e da altre autorità.

Il corteo reale procede rapidamente attraverso la città ancora addormentata, prendendo quindi la via di Azizia. La città si presenta adorna di alti pennoni recanti il tricolore, mentre sui due lati della strada sono schierate le organizzazioni del Regime, con le scolaresche e la popolazione metropolitana ed araba al completo.

Un quadro assai suggestivo e pittoresco è offerto da un gruppo di coloni delle concessioni, giunti con le loro famiglie su carri infiorati e che recano i magnifici frutti di questa terra fecondata da loro tenace e intelligente lavoro. Allorchè appare il corteo reale, echeggiano vivissime acclamazioni alle quali il Sovrano risponde sorridendo e portando più volte la mano al berretto.

Il Re all'osservatorio

Lasciata Azizia, il corteo procede verso l'osservatorio che si trova a quota 240, al centro di una vasta zona abitata prevalentemente da Berberi. E' una pianura immensa che si stende a perdita d'occhio verso il nord, dominata da un grande arco montano formato dai bastioni del Gebel.

L'inizio delle operazioni militari è stato dato dall'accendersi di un razzo alle ore quattro e trenta. Immediatamente sono uditi i primi colpi di cannone punteggiati da secche e rabbiose raffiche di mitragliatrici. Da questo osservatorio il Sovrano seguirà lo svolgimento delle varie fasi della manovra aggirante della destra rossa contro l'ala sud azzurra. Intanto argentei apparecchi sfrecciano alti nel cielo.

Il Re Imperatore giunge all'osservatorio alle ore sette, ricevuto ed ossequiato dalle rappresentanze del Senato, della Camera fascista, del Partito e delle gerarchie militari. Il Sovrano esamina dapprima le carte topografiche, nelle quali sono indicati i progressi delle operazioni e quindi inizia l'osservazione diretta sul terreno ove si svolgono i vari movimenti della manovra. Il Re Imperatore si interessa vivamente alle varie fasi delle esercitazioni chiedendo spesso delucidazioni e notizie al Maresciallo Balbo.

Alle ore otto il Sovrano sempre accompagnato dal Governatore generale della Libia e da tutte le altre autorità e personalità, lascia quota 240 e in automobile attraversa il campo delle manovre, passando tra le formazioni in movimento, tra le postazioni delle artiglierie di vario calibro e delle mitragliatrici e tra le sedi dei comandi e delle stazioni radio. Il corteo, proseguendo, valica la cinta delle colline e si porta ad altro osservatorio da dove il Sovrano assiste a nuove importantissime esercitazioni.

La visita all'aeroporto

Poco dopo le ore undici il Sovrano lascia il campo delle manovre e si avvia in automobile verso l'ampio e modernissimo aeroporto di Castel Benito che sorge in una fertile e ridentissima zona. L'augusto Sovrano è ricevuto all'ingresso dell'aeroporto dal comandante dell'aeronautica libica e dal comandante del 15.o Stormo da bombardamento. Sul lato estremo della pista una compagnia con bandiera rende gli onori, mentre su una lunga drittissima linea sono schierati gli apparecchi dello stormo con gli equipaggi rispettivi ed un reparto di ascari avieri. Il Sovrano passa in rivista questo magnifico complesso di uomini e di salde e possenti macchine alate, accolto ed accompagnato dal saluto alla voce.

Il Re Imperatore si reca quindi a visitare le varie aviorimesse sostando brevemente in ciascuna di esse e poi si sofferma nelle abitazioni dell'ufficialità e della truppe e nelle sedi dei circoli per gli ufficiali e sottufficiali.

Quando il Re Imperatore lascia l'aeroporto per rientrare in città, una nuova e vibrante acclamazione al grido di Viva il Re! lo saluta calorosamente. Ripassando da Castel Benito, il corteo reale è fatto segno a imponenti dimostrazioni da parte delle organizzazioni del Regime e della popolazione metropolitana, con le scolaresche e con un pittoresco gruppo di cavalieri arabi. Il Re Imperatore, salutato lungo tutto il percorso dalle famiglie dei forti rurali della zona, rientra quindi a Tripoli, dirigendosi al Palazzo del Governo fra rinnovate acclamazioni della popolazione.

Anche l'odierna giornata pomeridiana del Sovrano è stata densa di manifestazioni e di visite. Le manifestazioni si sono iniziate con l'inaugurazione della nuova Casa Littoria e sono state caratterizzate da imponenti manifestazioni di entusiasmo.

La manovra conclusiva

TRIPOLI, 23

All'alba di stamane si sono riprese le esercitazioni in Gefara. Il partito rosso ha accentuato, con deciso spostamento di forze verso la sua ala sinistra, il tentativo di avvolgere, già così bene avviato nel primo giorno di azione, mentre il partito azzurro, inferiore di forze, ha ricercato nel vantaggio del terreno collinoso in suo possesso e nella manovra, le possibilità di resistenza su tutta la fronte e di contrattacco, fortemente nutrito all'ala opposta.

Lo svolgimento delle operazioni sarebbe stato quindi incerto e ad ogni modo lento se i rossi, con un'arditissima manovra aero-terrestre, non avessero risolto la situazione a loro favore. L'operazione arditissima, rapidissimamente compiuta, riusciva perfettamente.

A situazione chiarita, il Maresciallo Balbo, presi gli ordini da S. M. il Re Imperatore, che aveva seguito con grande interessamento tutte le fasi della manovra, ordinava la cessazione.

Comandante del partito rosso è stato S. E. il gen. Pintor; del partito azzurro S. E. il gen. Caracciolo; capo dei giudici di campo il gen. Gigliarelli.

Anche oggi il tempo bello e fresco ha favorito le esercitazioni che si sono compiute fra il più schietto entusiasmo di tutti i partecipanti.

Il vivo interesse britannico

LONDRA, 23

Viene seguita con vivo interesse la visita del Re Imperatore in Libia. Si rileva a questo proposito la grandiosità delle manovre che si svolgono nella Gefara tripolina con la partecipazione delle grandi unità terrestri di stanza in Libia, oltre ad una massa imponente di aeroplani da bombardamento, da trasporto, da caccia e da ricognizione. L'*Evening Standard* mette in rilievo che la caratteristica saliente della manovra aero-terrestre sarà data, per quanto concerne l'aviazione, dal trasporto in volo di due brigate di fanteria che sarà realizzato, per la prima volta al mondo, con contingenti così rilevanti di macchine aeree e di truppe.

Movimento di ammiragli

ROMA, 23

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca: con R. Decreto in corso sono disposti i seguenti movimenti

Ammiraglio di squadra Ferdinando Farina lascia il comando in capo del Dipartimento marittimo dell'Jonio e Basso Adriatico con la data 7 giugno e dal 12 giugno è nominato vice presidente del Consiglio Superiore di Marina.

Ammiraglio di squadra Riccardo Paladini lascia il Comando militare marittimo in Sicilia con la data del 2 giugno e dal 7 giugno è nominato comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Jonio e Basso Adriatico.

Ammiraglio di divisione Giotto Maraghini lascia il comando della 8.a Divisione navale con la data del 30 giugno e dal 5 luglio assume la carica di Direttore generale del personale e dei servizi militari.

Ammiraglio di divisione Pietro Barone lascia il comando della 2.a Divisione navale con la data del 30 maggio e dal 2 giugno è nominato comandante militare marittimo in Sicilia.

Ammiraglio di divisione Augusto Mengotti lascia il comando della 7.a Divisione navale con la data del 30 giugno e dal 3 luglio passa a disposizione del Ministero delle Comunicazioni.

Ammiraglio di divisione Oscar di Giamberardino lascia la carica di direttore generale del personale e dei servizi militari con la data del 30 giugno e dal 1 luglio assume il comando dell'8.a Divisione navale alzando l'insegna sulla *Duca degli Abruzzi*.

Ammiraglio di divisione Alberto Marenco di Moriondo lascia il comando della 6.a Divisione navale con la data del 14 luglio e dal 1 agosto assume il comando della prima Divisione navale alzando l'insegna sulla *Fiume*.

Ammiraglio di divisione Angelo Iachino lascia il comando della 1.a Divisione navale con la data del 31 luglio e dal 1.o settembre assume il comando della Divisione scuola comando alzando l'insegna sulla *Di Giussano*.

Ammiraglio di divisione Paolo Maroni cessa di essere a disposizione del Ministero delle Comunicazioni con la data del 2 luglio e dal 15 luglio assume il comando della 6.a Divisione navale alzando l'insegna sulla *Quarto*.

Ammiraglio di divisione Edoardo Somigli con la data del 1.o luglio assume il comando della 7.a Divisione navale alzando l'insegna sulla *Eugenio di Savoia*.

Contrammiraglio Raffaele De Courten lascia il comando della Colombo con la data del 20 maggio e dal 1.o giugno è destinato all'Ufficio di Stato Maggiore della R. Marina.

Capitano di vascello Angelo Parona lascia la carica di capo di S. M. del Comando M. M. di Pola con la data del 15 giugno e dal 20 giugno assume la carica di vice ispettore all'Ispettorato allestimento.

Il discorso di Re Boris

[illegible]

SOFIA, 23

S. M. il Re, inaugurando la 24.a Assemblea nazionale ordinaria, ha pronunciato il discorso del Trono nel quale, dopo aver ricordato che quattro anni fa le lotte e le divergenze politiche avevano condotto il Paese a faccia a faccia con gravi prove, ha rilevato che, grazie all'alto patriottismo del popolo, l'autorità del potere pubblico è stata ristabilita ed a poco a poco la conciliazione e la distensione sono state raggiunte.

Passando a parlare della situazione internazionale della Bulgaria, il Sovrano ha affermato che essa si consolida sempre più. Il prestigio del Paese va crescendo a causa dei rapporti sinceri e leali che esso mantiene con le grandi Potenze e con gli altri Paesi.

Avendo ognora di mira la nobile causa della pace, la Bulgaria si è sempre augurata e si augura cordiali relazioni di amicizia e di utile collaborazione con tutti i vicini.

Il Sovrano ricorda poi l'opera compiuta dal Governo per il risanamento della produzione commerciale, per la protezione e la organizzazione del lavoro, per il miglioramento delle comunicazioni, per la riduzione della disoccupazione e per l'aumento del benessere nazionale. Ha poi messo in evidenza che il Governo ha preso nel quadro degli impegni internazionali, le misure per assicurare la difesa nazionale.

Ricordando fra gli applausi dell'assemblea, il felice avvenimento della nascita del Principe Ereditario, il Sovrano ha affermato che le calorose manifestazioni del popolo bulgaro in tale occasione costituiscono un pegno prezioso del suo attaccamento e del suo amore alla Dinastia.

Infine il Re ha annunciato la presentazione all'approvazione della Camera dei decreti legge imposti dalle condizioni eccezionali degli ultimi quattro anni ed ha dichiarato aperta la sessione straordinaria della 24.a Assemblea nazionale.

Il Re ha lasciato quindi l'aula, acclamato dai deputati. Durante il percorso verso il Parlamento ed all'uscita dal medesimo per far ritorno a Palazzo Reale, il Re e la Regina sono stati oggetto di calorose manifestazioni di affetto da parte della folla. La Camera ha proceduto quindi all'elezione dell'ufficio di presidenza, nominando presidente l'ex-Ministro del Commercio Stoitch Mothanoy, del partito governativo.

Le conquiste autarchiche
dell'industria e dell'agricoltura
nel documentato discorso del conte Volpi

Al convegno di dirigenti di aziende industriali dell'Italia settentrionale, tenutosi domenica a Bologna, il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione fascista degli industriali, ha pronunciato un importante discorso del quale abbiamo già pubblicato un riassunto. Dato però il vivissimo interesse dei dati esposti nel discorso del conte Volpi, ne riproduciamo alcuni brani fra i più significativi.

Lo sviluppo agricolo-industriale — ha detto l'oratore — può realizzarsi in tre direzioni. Può l'industria, innanzi tutto, sviluppare e perfezionare ancora la fabbricazione dei prodotti che occorrono a far progredire i metodi delle coltivazioni, e l'organizzazione dell'azienda agricola. Può l'agricoltura, a sua volta, accrescere le varietà e moltiplicare i quantitativi delle produzioni necessarie alle trasformazioni industriali. Può, infine, l'industria provvedere a questa trasformazione alle condizioni più favorevoli per le esigenze dei consumatori.

Nei riguardi della produzione dei beni strumentali necessari all'agricoltura, appaiono di particolare importanza l'industria meccanica e quella chimica, che — spesso in forma artigianale la prima — sono ampliamente rappresentate anche nella economia emiliana. L'industria meccanica in questi ultimi anni ha fatto notevolissimi passi per adeguare la produzione nazionale alle richieste degli agricoltori. Negli ultimi tre anni, sul numero totale delle trattrici agricole iscritte al pubblico registro automobilistico, quelle di produzione nazionale sono passate dalla quota del 34 per cento alla quota del [illegible] per cento. In cifre assolute, la importazione delle trattrici è scesa di colpo da 1157 a 517 unità.

« In conclusione — ha continuato il conte Volpi — le macchine agricole che erano importate fino a pochi anni addietro per un totale di peso di 118.000 quintali (1929), sono importate ora in un quantitativo complessivo di meno di 42.000 quintali. Nello stesso periodo le esportazioni italiane sono salite di circa il 25 per cento. L'autarchia che può dirsi raggiunta sotto l'aspetto della capacità produttiva intrinseca, deve raggiungersi anche nella bilancia economica nazionale, attraverso un processo di organizzazione e di intese che consenta alle 500 aziende industriali del rame — in gran parte medie e piccole — di unire i loro sforzi, e renderli efficienti ai fini della esportazione.

Altrettanto promettente si presenta la situazione nel campo dei prodotti chimici per l'agricoltura. La produzione italiana di ammoniaca sintetica, dal 1929 al 1937, è più che raddoppiata. Un grande sviluppo si è avuto a partire dal 1934, quando sono entrati in azione i nuovi potentissimi impianti. La produzione del 1937 da sola, segna un incremento di circa 200.000 quintali; quasi il 30 per cento in più della produzione dell'anno 1936.

Nuove potenti unità produttive stanno per entrare in funzione, in questo settore dei fertilizzanti azotati a San Giuseppe in Cairo, a Marghera, a Terni, così da coprire largamente ogni possibile espansione di consumo avvenire.

I principali prodotti azotati per l'agricoltura che si producono oggi in Italia sono: il nitrato ammonico, il nitrato di soda, il solfo nitrato e il fosfato biammonico. Si produce inoltre il solfato ammonico, ed in notevole quantità la calciocianamide. Per tutti questi prodotti, lo sviluppo della produzione è di circa il 100 per cento tra il 1929 e il 1937. Ma oltre lo sviluppo quantitativo si è avuto un processo di perfezionamento nelle qualità.

Riguardo ai concimi potassici, vanno ricordati i tentativi e gli studi in corso che tendono, attraverso l'utilizzazione delle acque madri delle saline e la utilizzazione delle leuciti. Infine, nel settore degli anticrittogamici, il problema autarchico, relativamente ai prodotti non contenenti rame può già considerarsi risolto. Non altrettanto si può dire per quelli a base di rame. La nostra produzione di solfato di rame, fondamentale per la viticoltura, pur essendo sufficientemente sviluppata, è tributaria dell'estero per il rame di cui importa circa 25-30 mila tonn. Ci andiamo orizzontando verso una più larga utilizzazione di prodotti cuprici. In complesso, nel settore dei prodotti chimici per l'agricoltura, le iniziative rappresentano uno sforzo formidabile verso la realizzazione della autarchia.

Delle iniziative rivolte nella seconda direzione, in quella cioè, che si riferisce alla produzione agricola per la industria, voglio ricordare quelle inerenti alla costituzione delle fibre tessili straniere con fibre nazionali. In questa regione è particolarmente coltivata la canapa: una produzione che è in grado di offrire le massime possibilità di sostituzione, e che segue un ritmo progressivamente accelerato ».

Il Presidente Confederale s'intrattiene brevemente sulla produzione del lino e della canapa, poi passa a parlare della ginestra, pianta che offre un campo di possibilità molto vasto e interessante.

« Non si può infine non ricordare — ha proseguito S. E. Volpi — lo sforzo autarchico per la cellulosa. Mediante questi sforzi la produzione di cellulosa per carta dal 1934 al 1937 è aumentata in Italia del 352% alleggerendo già sensibilmente la nostra importazione. Per il 1941-1942 si prevede il conseguimento di una autarchia quasi completa in questo settore ed un sensibilissimo miglioramento della nostra situazione per la cellulosa da *rayon*.

« Il complesso problema, io penso, ha un particolare interesse per questa regione, sia in quanto è qui che si svolgono molte iniziative agricole ad essa connesse, sia in quanto l'industria cartaria ha nell'economia regionale una notevolissima posizione.

« Per quanto riguarda, infine, la terza direzione degli sforzi di comune interesse, e cioè quello della sempre maggiore valorizzazione industriale dei prodotti agricoli fondamentali, e della produzione industriale di prodotti alimentari, non occorre ricordare l'incremento verificatosi nel numero, nella efficienza e nel progresso tecnico delle strutture industriali in Italia in generale e qui in Emilia in particolare.

« I prodotti del caseificio, al pari di quello delle conserve e alimentari animali trovano qui il campo della migliore e più razionale organizzazione trasformatrice. Essi sono noti non solo in Italia, bensì in quei mercati esteri dove il potenziamento della nostra esportazione rappresenta un dovere nazionale. E' superfluo vi ricordi che essi rappresentano oggi una delle più importanti voci attive della nostra bilancia commerciale.

« Il panorama delle realizzazioni dimostra dunque, nel suo complesso, che i legami tra l'industria e l'agricoltura sono stati tenuti e sono risultati fecondi. Si deve però mettere in programma una intensificazione di questi rapporti, perchè i problemi comuni impongono la maggior coesione e la più completa unità degli sforzi rispettivi. L'ordinamento corporativo di per se stesso, non ammette soluzioni di continuità tra settore e settore. Le categorie, ciascuna con la propria individualità, con i propri problemi e con i propri interessi, si riassumono e si confondono in una categoria unica, di fronte agli stessi compiti da assolvere, ed agli stessi risultati da conseguire. D'altra parte, la mutua collaborazione, e la comprensione reciproca, divengono legge di fronte alle necessità di raggiungimento dei fini autarchici, che il Regime ha assegnato all'opera di tutti indistintamente i produttori. Nel campo della produzione l'autarchia equivale a quello che il corporativismo è nel campo sociale ».

Concludendo il suo interessantissimo discorso, il Presidente Confederale ha esortato i camerati a raddoppiare di lena e di spirito di iniziativa perchè la fatica degli industriali sia degna della grandezza dell'Italia imperiale ».

Il giro attraverso la Carnia e il Cadore

Arrivo in gruppo a Belluno e vittoria di Bizzi

La prima tappa delle Dolomiti lascia immutata la classifica

BELLUNO, 23

Molta animazione stamane al controllo di partenza in piazza della Libertà a Trieste. I maggiori applausi e incoraggiamenti più vivi sono naturalmente per il triestino Cottur, ma anche festeggiati pure Valetti, Del Cancia e le altre figure principali del Giro. Qualche nuvola è ancora nel cielo ma per il momento non c'è alcuna minaccia di pioggia. Un tepido e graditissimo sole facendo capolino fra le nubi viene anzi a illuminare la scena della partenza.

Tutti i 53 concorrenti giunti ieri rispondono all'appello. Alle 8.30 si parte con notevole ritardo poichè un guasto al cambio della bicicletta di Amberg richiede una lunga riparazione. Il plotone si mette in marcia lentamente per raggiungere il cavalcavia di Barcola. E qui che alle 8.38 l'ispettore sportivo della Federazione fascista di Trieste da il « via ».

Sul meraviglioso Lungomare di Barcola, tutto asfaltato, il gruppo parte ad andatura calma. Nessuno vuole sprecare energie in scatti inutili pensando alle dure rampe del passo di Mauria che dovranno essere affrontate dopo parecchi chilometri di pianura. E la corsa procede monotona.

Inizio monotono

Da Monfalcone si passa alle 9.25, da Cervignano alle 10, da Palmanova alle 10.22. La media è sui 30 all'ora e non accenna ad aumentare. Senza che si verifichi nulla di notevole il gruppo al completo giunge a Udine km. 72.5 alle ore 11.2. Qui una folla enorme di autorità e cittadini si è riversata lungo le strade che i girini devono percorrere.

Il traguardo è tagliato alle 11.2 da Di Paco che si aggiudica il premio di passaggio. I « girini » si avviano verso Tricesimo affrontando la strada della Carnia.

Sono le 13 quando il gruppo al completo giunge a Tolmezzo, dove è fissato il controllo rifornimento. La corsa dopo un paio di minuti di neutralizzazione, riprende e comincia ad animarsi. Si è appena lasciato l'asfalto e sulla strada semplicemente battuta della Val Canale, Piubellini opera uno scatto, ma è subito ripreso.

La strada accenna ad una prima leggera pendenza e si portano in testa al gruppo lo svizzero Litschi, Martano, Valetti, Benente, Cecchi, Del Cancia. Tutti i migliori vogliono stare nelle prime posizioni per sorvegliarsi vicendevolmente. Sotto l'azione dei migliori il gruppo si disperde in lunga fila indiana e incominciano presto le scissioni.

Ad Ampezzo il traguardo a premio è vinto da Scacchetti. La strada inghiaiata di fresco continua a salire, con una pendenza sempre dolce e costante. Martano e Valetti mantengono il comando del gruppo, seguiti a ruota da Cottur e da tutti gli altri occupanti le prime posizioni in classifica.

Cottur primo sul passo

Martano s'incarica dell'andatura per chilometri e chilometri, ma presentando la strada dei lunghi tratti di falsopiano, non avvengono frazionamenti nel plotone di testa, composto d'una trentina di unità, che guidato da Martano transita da Forni di Sopra alle 14.32. I primi venti chilometri di ascesa non hanno quindi provocato grandi cose.

Quando mancano tre chilometri al passo della Mauria, la salita si fa leggermente più dura. Sui tornanti che si susseguono fra il terz'ultimo e il quart'ultimo chilometro, Cottur opera uno scatto e acquista una trentina di metri di vantaggio su Litschi, Valetti, Canavesi e gli altri ancora riuniti. L'ultimo chilometro prima dello striscione del traguardo per il Gran Premio della Montagna è tutto in falsopiano e il triestino, insistendo nella sua azione, riesce ad aumentare leggermente il suo vantaggio.

I passaggi dal Passo della Mauria avvengono in quest'ordine: alle ore 14.57 Cottur, a 10" un gruppetto che disputa una volata e che si classifica in quest'ordine: Litschi, Valetti, Canavesi, Simonini; poi vicinissimi Balli, Benente, del Cancia, Cinelli ed altri. La classifica del Gran Premio della Montagna, dopo i traguardi di oggi, è pertanto la seguente: Valetti punti 17, Cottur punti 14, Litschi punti 9, Canavesi 8; quindi a pari merito con cinque punti Cecchi e Mealli.

All'inizio della discesa su Lorenzago, Cottur è ripreso. Cinelli frattanto fora, ma può riprendere. Altri elementi, tra i quali Camusso e Galateau, provenienti dalla seconda posizione, si portano sui primi. Dopo qualche chilometro di discesa, al bivio di Auronzo, il gruppo di testa è formato da quindici uomini e prima di Pieve di Cadore anche Martano, Rimoldi e Bizzi vengono ad aggiungersi al gruppo di testa, che conta diciotto unità.

Non mancano ormai che 40 chilometri all'arrivo; sono tutti in discesa, su una strada larga e perfettamente asfaltata. Altri elementi vengono ad aggiungersi al gruppo di testa che, formato da una trentina di unità, giunge a Belluno, dove Bizzi ha la meglio su Cinelli e Rimoldi. La prima tappa delle Dolomiti non ha quindi provocato l'attesa selezione. Domani riposo a Belluno.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bizzi che compie i 243 chilometri della Trieste-Belluno in ore 8.12'48", alla media di km. 29,924; 2. Cinelli, 3. Rimoldi, 4. Cristianen, Martano, Balli, Chiappini, Del Cancia, Mealli, Piubellini ed altri sedici, tutti col tempo del vincitore.

Classifica generale: 1. Valetti, 2. Del Cancia a 1'27"; 3. Cecchi a 1'40"; 4. Canavesi a 3'7"; 5. Litschi a 5'20; 6. Benente a 7'54; 8. Generati a 8'12"; 9. Balli a 9'30. Seguono gli altri.

La corsa "Zanusso Sinesio,,

La Società Ciclistica Scorzè organizza per domenica 5 giugno la 5.a Corsa « Zanusso Sinesio », 3.a prova Campionato Veneto allievi, che si svolgerà sul percorso Scorzè, Castelfranco, Asolo, Possagno e ritorno, km. 90. Controllo a Possagno (piazzale Tempio) a firma. La verifica licenze avrà luogo dalle ore 10 alle 13 presso la sede (Casa del Fascio). Le iscrizioni si ricevono dietro versamento di lire 2 presso la sede e si chiudono alle ore 13.30 del 5 giugno 1938 XVI.

A Rampin la terza prova
della "Pedale Veneziano,,

La terza prova sociale incoraggiamento veneziani della « Pedale Veneziano », svoltasi domenica, è stata combattuta con il massimo impegno dagli atleti come lo comprova l'alta media oraria raggiunta nonostante parte del percorso non asfaltato ed inghiaiato.

Nella interessante competizione ha emerso il valore della coppia Rampin-Perin, che fuggiti con Paronuzzi a soli 11 chilometri dalla partenza e precisamente a Preganziol pervenivano a guadagnare terreno fino a portare il loro vantaggio a 3 minuti a Fener. Sulla salita di Valdobbiadene detta coppia si liberava del valoroso Paronuzzi resistendo poi all'azione incalzante degli inseguitori e mantenendo tale vantaggio fino a Treviso ed aumentandolo nel finale.

Ed in questo finale si è imposto il bravo Rampin, riuscito a lasciare il compagno di fuga, cui una improvvisa crisi toglieva la possibilità di contendere la vittoria ed a procedere a forte andatura per raggiungere il traguardo con circa un minuto di vantaggio sul pur forte competitore.

Bella la corsa del Paronuzzi, uno dei protagonisti della fuga e che ha ceduto solo sulla salita di Valdobbiadene piazzandosi poi in volata al quarto posto di Pellegrino e Cottica, i più efficaci e prodighi degli inseguitori. Da citare ancora le prove meritorie di Pianon, Canonico e del veloce Gianolli, che pur essendo stato completamente passivo, devesi ammirare per lo sforzo puntiglioso per quanto menomato nei mezzi dalle conseguenze della rovinosa caduta di Lendinara, dal quale incidente aveva sospeso ogni allenamento per curarsi. La sua volata con la quale riusciva a dominare di poco il gruppo degli inseguitori, e proprio negli ultimi metri, dimostra di quale volontà sia dotato questo promettente atleta.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Rampin Lino alle ore 18.5'6", compiendo il percorso di km. 120 in ore 3.30'6" alla media oraria di km 34.267; 2. Perini Giorgio alle ore 18.6'20"; 3. Gianolli Gastone alle ore 18.14'; 4. Paronuzzi Rolando ad un quarto di ruota; 5. Pellegrino Alfredo ad un quarto di ruota; 6. Pianon Edilio, 7. Canonico Mario, vicinissimi; 8. Cottica Livio alle ore 18.18'10"; 9. Benon Ernesto a [illegible].

La classifica corse sociali incoraggiamento fra veneziani dopo la terza prova è la seguente: 1. Rampin Lino con punti 26; 2. Perini Giorgio p. 24; 3. Gianolli Gastone p. 19; 4. e 5. a pari merito Cottica Livio e De Rei Mario p. 6; 6. Benon Ernesto p. 5; 7.o ed 8. Pellegrino Alfredo e Furlaldi Riccardo; 9. Paronuzzi Rolando; 10. Canonico. Seguono tutti con un punto: Mamprin, De Rossi e. ed A., Carlon, Gasparini, Pianon e con mezzo punto Chiozza e Rocchi.

BOCCE

La Foscari di Lido vince
Il trofeo Magistrato alle Acque

Il bocciodromo del Dopolavoro Magistrato alle Acque a S. Nicolò di Lido, apparso domenica in una cornice di verde, di bandiere e di sole, è stato teatro di un susseguirsi di partite interessantissime e sportivamente elettrizzanti.

I bei tre campi hanno accentrato ben otto Dopolavoro di Venezia, con un complesso di 48 giuocatori, accesi in lizza animati da un solo desiderio: conquistare il magnifico trofeo Magistrato alle Acque, messo in palio dal Dopolavoro omonimo fin dallo scorso anno e che veniva disputato in seconda edizione.

Grande folla di appassionati ha assistito alla gara, dando alla manifestazione carattere di eccezionale giornata bocciofila. Il gr. uff. Milani, presidente del Dopolavoro organizzatore, vi ha presenziato per tutta la giornata, interessandosi vivamente all'andamento della gara unitamente al gr. uff. Waldis presidente della Sportiva Foscari, rag. Mathis, geom. Mazzetti ed i presidenti dei Dopolavoro concorrenti. L'organizzazione curata nei suoi minuti particolari dal cav. uff. Maggiore assistito dal sig. Pajer merita un vivo elogio.

Il camerata Carlo Pinotti, direttore tecnico provinciale della Federazione Italiana Giuoco Bocce, prima dell'inizio della gara e durante la stessa, ha dato spiegazioni e chiarimenti sulle variazioni al regolamento tecnico nazionale, e la competizione si è svolta in modo perfetto.

I migliori bocciofili della giornata sono stati gli uomini della Foscari, Farinacci e Leghe Leggere. Brotto A., Brotto M. e Pagnin hanno dovuto lottare a denti stretti per conquistare la vittoria prima con Bochin, Trevisanato e Raisa e dopo con Adami, Jaderosa e Livieri giungendo a al traguardo dei 16 punti in entrambe partite contro 15. Bella prova pure ha dato la terna Carraro, Viale, Pampagnin piazzatasi al quarto posto. Hanno deluso gli uomini di (Castello) e della (S.A.V.A.) i quali però hanno assicurato che non mancherà per loro la ripresa a domenica prossima in occasione della Coppa Gigli.

La gara iniziatasi alle ore 9 è terminata alle ore 20. Sul campo stesso il gr. uff. Milani ha proceduto alla distribuzione dei premi rivolgendo parole di elogio per i vincitori e di incitamento per gli altri. Il sig. Pinotti ha elogiato i giocatori per lo spirito di disciplina e cameratismo cui hanno dato prova nella applicazione integrale del regolamento tecnico nazionale ed ha invitato tutti a perseguire negli allenamenti in vista delle prossime competizioni interprovinciali e nazionali.

Ecco i risultati: 1.a terna: Brotto Angelo, Brotto Massimiliano e Pagnin Giuseppe della Sportiva Annibale Foscari di Lido; 2.a terna: Adami Silvio, Jaderosa Giovanni e Livieri Giovanni del Dopolavoro Farinacci S. Elena; 3.a terna: Bochin Silvio, Trevisanato Angelo e Raisa Mario del Dopolavoro Leghe Leggere; 4.a terna: Carraro Secondo, Pampagnin Pasquale e Viale Attilio della Foscari di Lido.

Il Trofeo Magistrato alle Acque è stato conquistato definitivamente dalla Sportiva Annibale Foscari di Lido. La coppa è stata vinta dal Dopolavoro Farinacci, e la targa da Leghe Leggere.

PUGILATO

Un incontro Giusto-Previsan
si svolgerà alla Reyer

Dopo trattative laboriose gli organizzatori della manifestazione pugilistica di sabato prossimo alla Reyer sono finalmente riusciti ad allestire il combattimento principale della serata. Sarà un combattimento che vedrà impegnato il pugile divenuto ormai il beniamino degli appassionati veneziani: il trevigiano Giusto, al quale sarà opposto l'italo-francese Romeo Previsan, un ragazzo che conta vittorie su Lassart, Grimadà, Barlosel, Nuib e una per f. c. sull'ex campione di Francia Butz.

Non v'ha dubbio che si tratta di un combattimento di grande valore tecnico nel quale dovrà essere confermata l'abilità del giovane Giusto, tanto amanico di dare, come di recente, le più grandi soddisfazioni agli sportivi locali. Questo confronto, accanto a quello Di Curtu-Camagna, caratterizza la manifestazione.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 21	Milano 23	Venezia 21	Venezia 23
Rend. 5 p.c.	94.05	94.—	94.15	94.20
» f. m.	94.20	94.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.4	74.25	74.45	74.40
Prest. Red. 3.50	70.60	70.40	73.40	70.40
Rend. 5 p.c. [illegible]	93.85	93.75	—.—	—.—
» f. m.	93.95	93.85	94.	93.95

OBBLIGAZIONI

	Milano 21	Milano 23	Venezia 21	Venezia 23
Venezie 3.50 p.c.	88.50	88.54	89.50	88.90
Cred. Fond. 4 p.c.	432.	431.—		
Com. ter. 4 p.c.	407.—	407.—		
Cred. Mobil. 4 p.c.	415.—	414.50		
Bonif. Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.5.	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.7.	101.—	101.40	101.15
» 1941	102.1.	102.05	102.50	102.15
» 1943	91.25	91.30	—.—	91.25
» 1944	98.0.	98.05	98.10	98.10
I.R.I. 4.50 p.c.	457.50	457.50		
Ferr. 4.50 p.c.	464.—	463.		

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 21	Milano 23	Venezia 21	Venezia 23
La Centrale	885.50	886.—		
Assicuraz. Gen.	1890.—	1890.—	1890.—	1885.—

TRASPORTI

	Milano 21	Milano 23	Venezia 21	Venezia 23
Ferr. Mediterran.	474.—	473.—		
Ferr. Merid.	738.—	737.	738.—	735.
Veneta cost. terr.	334.9.	335.—	33.—	334.—
N.G.I. Rubattino	51.—	50.5.		

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 21	Milano 23	Venezia 21	Venezia 23
Cot. Cantoni	1800.—	1800.—		
» Furter	201.—	201		
» Val d'Olona	74.—	79.5.		
» Val [illegible]	142.—	150.—		
» Olcese	408.—	410.—		
Stamp. De Ang.	467.—	505.—		
Centrali Cant.	405.—	400.—		
Linif. Can. Naz.	495.—	497.—		
Man. Ross. Varzi	505.—	500.—		
» Rotondi	409.—	410.—		
» Tosi	56.50	56.50		
» Cot. Merid.	226.—	225.—		
Unione Manifatt.	292.—	280.—		
Lan. Gavardo	644.—	642.—		
» Rossi	3100.—	3150.—		
» Targetti	87.—	87.—		
Cascami Seta	346.—	344.—		
Bernocchi Tes.	78.75	76.—		
S.N.I.A. Viscosa	373.50	373.50		
Man. Pacchetti	196.—	196.—		
Châtillon	77.50	77.50		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	173.—	[illegible]

SIDERURGICHE MINERARIE

	Milano 21	Milano 23	Venezia 21	Venezia 23
Ansaldo	41.50	42.—		
Ilva	201.50	200	206.—	201.—
Metallurg. Ital.	274.—	278.5.		
Monte Amiata	650.—	656		
Montecatini	195.50	195.50	195.50	195.75
Stab. Dalmine	144.	144.50		
Breda	222.75	227.50		
Bianchi	76.—	76.15		
Isotta Fraschini	14.75	18.75		
F. I. A. T.	413.—	404.—		
Off. M. Regg.	67.50	66.		

ELETTRICHE

	Milano 21	Milano 23	Venezia 21	Venezia 23
Adriatica Elettr.	212.50	212.	212.50	212.50
Elett. Piacentina	250.—	252.—		
C. I. E. L. I.	350.—	347.—		
Dinamo italiano	321.—	316.—		
Bresciana	330.—	329		
Valdarno	160.	150.50		
Emiliana Eserc.	515.—	515.—		
Idroel. Trezzo	445.—	445.—		
Cisalpina privil.	129.—	130.—		
» ordin.	101.—	101.—		
Elett. Gen. Sic.	78.—	77.50		
Edison	324.—	322.50		
Edison Parmense	272.—	272.		
Idroel. S. I. P.	52.25	52.50		
Tirso	101.—	103.—		
Elett. Lombarda	416.—	412.—		
Merid. Elettricità	271.—	271.—		
Terni	213.—	211.	214.—	213.—
Unione Es. Elett.	9.92	9.75	—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 21	Milano 23	Venezia 21	Venezia 23
Tecnomasio	93.50	95.—		
Distiller. Italiane	176.—	180.—		
Eridania	475.—	472.—		
Stabilimenti L. L.	578.—	578.—		
Italiana Gas	13.65	13.75		
Mira Lanza	174.—	174.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.05		
Aedes	90.—	88.		
Fond. Regionale	41.25	42.—		
Istituto Fond. It.	65.—	63.—		
Ist. Rom. Beni S.	200.—	201.—		
Saturnia	60.—	60.50		
Pastificio Baroni	29.	29.		
Gr. Alb. Veneziani	72.50	73.	73.25	73.—
[illegible]	108.—	109		
Pirelli Italiana	1098.—	1110		
Pirelli & C.	391.—	392.—		
A. N. I. C.	93.50	93.50		
Sardegna	59.—	58.50		
Cart. Burgo	271	272.—		

CAMBI

	Milano 21	Milano 23	Venezia 21	Venezia 23
Parigi	53.15	53.15	53.15	53.15
Zurigo	434.50	433.	434.50	433.
Londra	94.42	94.20	94.42	94.20
Amsterdam	1052.—	1049.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.15	3.15	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.25	66.04	—.—	—.—
New York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 23 — Rendita 5 p. c. f. m. 94, id. 3.50 p. c. f. m. 74.40, Prest. to Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.57 1/2, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50, 1941 102.25, 1943 91.35, 1944 98.15; Premuda 600, Gerolimich vecchie 153; Martinolich 69, Tripcovich 402, Anonima Inf. Milano 1900, Assicurazioni Generali 3875, Riunione Adriat. prima serie 1890, id. seconda serie 1790, Assicuratrice Ital. emiss. 23 542.50, Cantieri Riun. Adriatico 176, Redimibile 5 p. c. f. m. 93.65.

Cambi: Parigi 53.15 — Londra 94.20 — Zurigo 433 — New York 19.

COPPA DAVIS

Gli italiani in vantaggio
nell'incontro con la Polonia

MILANO, 23

Sono continuati oggi gli incontri di tennis tra Italia e Polonia per la Coppa Davis. Si è ripresa la gara di singolare fra De Stefani e Tloczynski, interrotta ieri per la pioggia, quand'era in vantaggio di De Stefani, ma oggi l'incontro è terminato bruscamente, poichè l'italiano, che non era in buona giornata, dopo aver perduto altri due set, doveva abbandonare per uno strappo muscolare all'inguine. Così la partita veniva vinta dal polacco.

L'incontro in doppio invece è stato interessantissimo. Dopo un primo set faticosamente conquistato dagli italiani, i polacchi hanno vinto il secondo, mentre la terza partita era di nuovo per gli italiani. Nella quarta i polacchi prendevano il sopravvento; si decideva così l'ultimo set che, dopo alterne vicende, era vinto dagli italiani. Sul finire dell'incontro ha presenziato la Principessa di Piemonte, fatta segno a vivissime acclamazioni. Ecco i risultati:

Gara di singolare: Tloczynsky (Polonia) batte De Stefani (Italia) 8-6, 6-4, 2-6, 2-6, abbandono.

Gara in doppio: Taroni-Quintavalle (Italia) battono Tloczynski-Spychala (Polonia) per 11-9, 2-6, 6-4, 4-6, 7-5.

Dopo la seconda giornata l'Italia conduce con due vittorie contro una della Polonia.

Gravissimi danni in Stiria
per le piogge torrenziali

VIENNA, 23

Le piogge torrenziali di questi ultimi giorni hanno causato in Stiria un vero disastro. Tutta la vallata del Mur è inondata e parecchi ponti sul fiume sono stati abbattuti dalla violenza delle acque. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in certi punti e specialmente sulla linea Klagenfurt-Maribor. Il traffico sulla strada di Graz verso il nord è completamente paralizzato. A Frohnleiten parecchie case sono crollate. A Leoben il fiume Mur ha raggiunto una larghezza mai vista finora. Da venerdì la corrente trasporta una grande quantità di alberi, travi, tetti divelti e carogne di bestiame. Le maggiori devastazioni sono segnalate nella regione di Whittelfeld.

La ferrovia fra Lorenzen e Whittelfeld è egualmente interrotta e semidistrutta su un tratto di oltre due chilometri.

Le autorità hanno mobilitato tutte le forze disponibili per recare soccorso ai danneggiati per i quali sono state stanziate importanti somme. Finora si ha notizia solamente di due annegati.

Dieci morti in Giappone
per un violento terremoto

TOKIO, 23

Scosse di terremoto sono avvenute alle ore 16.29 locali ed hanno causato dei considerevoli danni alle proprietà.

Un treno proveniente da Fukushima è stato arrestato a mezza strada perchè le rotaie erano state contorte e divelte dalla violenza della scossa sismica.

A Shioyasaki la scossa è stata particolarmente violenta e quasi tutto il paese è stato distrutto. Molto panico ha causato a Tokio la scossa e la popolazione è fuggita precipitosamente verso l'aperta campagna. Sino ad ora si apprende che le vittime sono dieci ed i feriti ammontano a una cinquantina.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temper. aria	[illegible] Mass.	[illegible] Min.
Zara	cop.	753.4	13		
Fiume	cop.	759.1	16	20	12
Pola	cop.	759.3	17	18	14
Trieste	piov.	[illegible]	22		
Gorizia	½ cop.	758.4	20	23	10
Udine	½ cop.	753.7	20	24	[illegible]
Treviso	½ cop.	757.9	[illegible]	23	1
Belluno	½ cop.	757.9	[illegible]	19	8
Padova	½ cop.	757.9	20	24	[illegible]
Rovigo	ser.	758.0	21	23	10
Vicenza	½ cop.	757.3	20	25	0
Bolzano	½ cop.	753.2	6	24	10
Trento	½ cop.			3	4
Grappa	ser.	611.0	8	[illegible]	1
Venezia	ser.	757.9	20	23	11

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara gocce, Fiume 1, Trieste gocce, Gorizia 6, Belluno gocce, Padova gocce, Bolzano 1, Trento 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.32, tramonta ore 19.42. Luna leva ore 1.19, tramonta ore 13.55. Ult. mo quarto il 22, luna nuova il 29 — Maree al bacino S. Marco, basse ore 1.20 e 11.55, alte ore 6.43 e 18.55 — Ieri alle ore 6 il Brenta, il Fratsine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata, l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida; il Po era in debole morbida; il Livenza era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Sull'Atlantico e sulla Russia alta pressione. Sull'Italia e sui Balcani bassa pressione in regime livellato con tendenza a formazioni secondarie che mantengono le condizioni favorevoli a manifestazioni temporalesche.

successo
di una
soluzione Fiat

PRIMAVERA
ESTATE
INVERNO
AUTUNNO
OLIO INVERNALE
OLIO ESTIVO

La Fiat è stata la prima a semplificare il problema della lubrificazione riducendo a due soli tipi fondamentali - estivo invernale - le gradazioni dell'OLIOFIAT. Due tipi fondamentali che, presentando variazioni minime nella loro viscosità col variare della temperatura, servono ottimamente l'uno e l'altro anche per le stagioni intermedie.

Soluzione scientifica di grande portata pratica, per l'economia e per la buona conservazione del motore.

Soluzione che fa scuola.

ora: oliofiat
estivo

La Mostra della Vittoria

celebrerà a Padova il glorioso Ventennale

PADOVA, 23

Nel ventennale della nostra sfolgorante vittoria sul Piave, che fece crollare il fronte austriaco e determinò la fine della guerra mondiale, Padova, la Città dell'Armistizio, ha avuto l'ambito onore di poter celebrare l'avvenimento con una «Mostra della Vittoria», che verrà inaugurata nel prossimo giugno e durerà fino a Novembre.

Il Comitato ordinatore, (affiancato da un comitato cittadino, di cui fanno parte senatori e deputati e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche) è presieduto da Bruno Bourero ed è composto dal Podestà, dal Federale, dall'ing. Gaifas presidente dei Mutilati, dal Rettore Magnifico della R. Università, dal presidente dei Combattenti e dal Commissario della Fiera.

Affiancano tale Comitato, apportandovi lustro e decoro e valido aiuto di carattere tecnico, le più alte autorità militari della città.

La Mostra della Vittoria, affidata al noto architetto Gio. Ponti di Milano che ha saputo circondarsi di un gruppo di volonterosi artisti, quali Pino Lazzaro, Morato, Rosa, Santomaso, Parmigotto, Bellemo, Peri, Danielo, non sarà una esclusiva raccolta di cimeli tutti, o quasi, più o meno noti ai combattenti e al Paese, ma dovrà costituire una potente sintesi di quella mirabile somma di sforzi e di sacrifici che il Paese sostenne in unione ai suoi eroici figli per raggiungere l'agognato premio della nostra grandiosa definitiva Vittoria.

Già dall'atrio, solenne nella sua severità di linee, di immagini e di pensieri, giungerà al visitatore il grido d'allarme che, nella primavera del 1915, fece balzare l'Italia dal suo sonno per accorrere a quello che era il suo posto di pericolo e di onore.

Attraverso i vari settori il visitatore sarà gradualmente aiutato nella sua preparazione psicologica, permettendogli, specie se ex combattente di ritrovare ancora una volta se stesso, quello di venti e più anni fa, fante, artigliere, specialista, aviatore, marinaio. Fregi, armi, mostrine, emblemi, rappresentazioni documentarie di azioni e di luoghi, immagini di eroi e di condottieri, tutto farà rifare al vecchio fante un tuffo in quel passato tanto lontano e pur sempre tanto presente al suo vecchio cuore fedele.

Più in là si apre a maggior respiro la grande sala dell'Italia Vittoriosa. Otto spettacolose figurazioni, nelle quali il fante, tutti i fanti riconosceranno le proprie grandi unità e i luoghi gloriosi, ricorderanno le otto più grandi ed importanti azioni della nostra guerra. Nomi cari di luoghi tremendi: Monte Nero, Gorizia, il Faiti, gli Altopiani, la Bainsizza, il Grappa, il Piave nel giugno 1918 e Vittorio Veneto ci faranno un po' sbiancare in viso per la emozione di ritrovarceli quasi vicini fino a poterli toccare.

Nello sfondo, la statua dello scultore Paolo Boldrin raffigurante l'Italia Imperiale, visione di composta serena e fiera dolcezza nel bellissimo volto latino. La statua, che reca sul capo la Torre e la Stella, attributi regali, ed è drappeggiata in un largo manto imperiale, è alta circa sette metri.

Ai due lati del Sacello di questo singolare caratteristico santuario della Patria campeggiano, ad intera parete, due grandi figurazioni, nelle quali il pittore Lazzaro ha sintetizzato la «Civiltà Romana» e il «Rinascimento». All'esterno, le mura del Sacello recano le effigi degli italiani famosi di ogni tempo, quasi a compendiare nel loro ricordo la civiltà stessa del mondo.

Al di là del Sacello la grande parete semicircolare, del diametro di venti metri, a modo di abside, reca una grandiosa rivista della nascita, dell'affermarsi, dell'ascesa trionfale della potenza militare italiana, dai primordi di Roma ai Comuni, alle Signorie al Primo Risorgimento, alla guerra mondiale, sino alla conquista dell'Impero e alla lotta in Spagna per la difesa della civiltà mediterranea continuità ideale del titanico sforzo compiuto nei secoli e in tutto il mondo dalla nostra razza meravigliosa.

Da questo punto estremo d'arrivo, avviandosi verso l'uscita, il visitatore godrà di un altro armonico e suggestivo spettacolo sul rovescio delle grandiose moli raffiguranti le nostre più grandi vittorie egli troverà le nostre più care memorie del tempo di guerra: il Re, il Duce, i Principi di Savoia, i Martiri, D'Annunzio, gli Eroi, i Condottieri, le città martiri.

Concetto base degli organizzatori della Mostra è stato quello di richiamare ciascun ex combattente al proprio ricordo personale. Così la Mostra della Vittoria rivivrà, prima di tutto, nel cuore di quelli che la Vittoria inseguirono su per le sanguinose petraie del Carso, per gli aspri impervii sentieri alpini e che la Vittoria ghermirono al di là di Trento e di Trieste, finalmente redente.

Il festoso arrivo ad Ostia

del vincitore della lotteria

ROMA, 23

L'apparecchio proveniente da Bengasi, avendo trovato un forte vento in favore, ha anticipato di circa un'ora e mezzo il suo arrivo. Alle 10.45 l'ufficio traffico dell'idroscalo ha comunicato che l'apparecchio è in anticipo e sarebbe arrivato alle 11.45. Quando l'«I. Pola Z 506» è apparso come un piccolo punto all'orizzonte, nei presenti è corso un fremito di commozione e con interesse facilmente immaginabile ne sono state seguite le manovre di ammaramento.

Appena l'idro è stato agganciato e lo sportello è stato aperto ne sono discesi il pilota e il motorista, poi, subito dopo, è apparso il Cariaggi, che agitava le mani in segno di saluto. Egli vestiva di grigio con occhiali da sole.

La moglie, signora Assunta, nel vederlo, scoppia in lacrime di gioia e grida ripetutamente «Alfredo, Alfredo!» Poi si getta al collo del marito e lo abbraccia affettuosamente. Anche la figlia, la sorella e il cognato del neo-milionario hanno le lacrime agli occhi mentre scattano gli obbiettivi dei fotografi.

L'incontro con i familiari è quanto mai cordiale ed espansivo. Scendono, frattanto, gli altri passeggeri che fanno corona attorno al neomilionario.

Il Cariaggi, sbrigo rapidamente le formalità dello sbarco, fa per sottrarsi insieme ai familiari alla curiosità degli astanti e sopratutto dei giornalisti e dei fotografi, ma è richiamato dai compagni di volo che vogliono festeggiarlo offrendogli nell'idroscalo stesso un vermut.

Il neomilionario, alle domande insistenti di chi vorrebbe conoscere i suoi progetti per il futuro, si è limitato a rispondere che per il momento desidera solo di stare tranquillo e di godere le gioie del ritorno in famiglia. «Mi tratterrò insieme con essa alcuni giorni a Roma poi farò ritorno a Cortona». Congedatosi dai compagni di volo e dai giornalisti, il Cariaggi è salito con la famiglia su una macchina che lo attendeva fuori dell'idroscalo per partire alla volta di Roma.

La solenne seduta inaugurale

della XIV assemblea dell'Istituto di agricoltura

Il saluto del Duce recato da S. E. Rossoni

ROMA, 23

Stamane, all'Istituto d'Agricoltura, ha avuto luogo la solenne seduta inaugurale della 14.a assemblea generale dell'Istituto stesso. Sono intervenuti il senatore Nomis di Cossilla per il Senato, il principe Rodolfo Borghese per la Camera fascista, i Ministri delle Finanze, Thaon di Revel, e dell'Agricoltura, Rossoni, il Sottosegretario all'Agricoltura degli Stati Uniti d'America, Wilson, il Segretario parlamentare al Ministero dell'Agricoltura e della pesca di Gran Bretagna, Lord Feversham, il direttore ministeriale al Ministero degli approvvigionamenti e dell'agricoltura del Reich, dr. Walter, il direttore generale dell'Agricoltura di Olanda, dr. Roebroeck, numerosissimi membri del corpo diplomatico, autorità, personalità e alti funzionari dei Ministeri degli Esteri, dell'Agricoltura e delle Corporazioni. Al banco della Presidenza hanno preso posto il Ministro dell'Agricoltura Rossoni, il presidente dell'Istituto barone Acerbo ed il vice presidente Van Rijn.

Ha preso per primo la parola il barone Acerbo il quale, dopo aver rivolto un reverente omaggio al Re Imperatore Vittorio Emanuele III, ed aver elevato il pensiero al Capo del Governo fascista, pone in rilievo l'efficenza dell'Istituto ormai perfettamente attrezzato per secondare l'opera che dovrà riunire le forze ed i pensieri generosi degli Stati, i quali, all'alba del secolo, rispondendo all'invito del suo augusto Fondatore, si raccolsero e sigillarono, sotto l'insegna di Cerere, la loro unione benefica. S. E. Acerbo infine conclude auspicando un lavoro proficuo alle sorti delle popolazioni rurali e dichiarando aperta la 14.a assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura. Il discorso è vivamente applaudito.

Si alza quindi a parlare il Ministro Rossoni, il quale dice di essere lieto di recare il saluto del Governo fascista e del suo Capo, all'assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura che sta per iniziare la sua importante rassegna del lavoro compiuto e delle questioni suggerite dalle vicende dell'economia agricola. Il compito dell'Istituto infatti, egli rileva, non è di semplice indagine dottrinale, ma è rivolto al generale miglioramento della produzione agraria e ad una più elevata convivenza dei centri rurali.

L'on. Rossoni enumera i lavori sottoposti all'assemblea e che sono: il tema dell'instabilità a cui va soggetta la remunerazione degli agricoltori e i modi di attenuarla, di cui è relatore Auge Barbé, delegato del Governo francese, le possibilità produttive dell'agricoltura mondiale di cui è relatore il signor Marquis, delegato degli S. U.; il problema dell'alimentazione di cui è relatore il dr. Van Rijn, vice presidente dell'Istituto e delegato dei Paesi Bassi; la radiofonia e cinematografia rurale di cui sono relatori il signor Bilbao e il marchese Paolucci de Calboli ed infine le relazioni sull'influenza delle invenzioni industriali sull'agricoltura e lo smercio dei prodotti (Paesi Bassi), l'igiene alimentare (Francia), il miglioramento delle condizioni dei piccoli coltivatori (Finlandia), la disoccupazione e la diminuzione del consumo tra le genti rurali (Polonia).

Tutti i temi sono oggetto di ampi e numerosi rapporti e dimostrano il senso di sicuro orientamento pratico dell'Istituto internazionale di agricoltura, il quale saprà trovare quella linea di temperamento e di proficua conciliazione che permetterà ai suoi voti di tradursi presto e bene in provvidenze feconde.

Con questo augurio il Ministro ha concluso rinnovando all'assemblea generale i sentimenti di profonda e tenace amicizia con cui l'opera dell'Istituto è secondata dal Governo italiano. Il discorso del Ministro Rossoni è accolto alla fine da una lunga ovazione.

Parla quindi brevemente a nome della delegazione degli S. U. d'America, il Sottosegretario Wilson, il quale si felicita con l'Istituto di agricoltura per i considerevoli progressi da esso raggiunti e formula i più fervidi auguri per i risultati di questa assemblea.

Su proposta del Presidente dell'Istituto on. Acerbo, è poi nominato per acclamazione un comitato d'onore dell'assemblea nelle persone del signor Wilson, di Lord Feversham e dell'on. Tassinari, Sottosegretario per l'agricoltura. L'assemblea su proposta della delegazione inglese nomina proprio presidente il prof. Ernesto Laur, direttore dell'Unione svizzera dei contadini, che ha la sua sede a Brougg. A vice presidenti sono nominati E. P. Low e Heymans, delegati dell'India e del Sud Africa. Il prof. Laur ha ringraziato per l'alto onore conferitogli ed ha dato inizio ai lavori.

L'assemblea si dividerà in tre sezioni una per gli affari amministrativi, la seconda per le questioni tecniche e la terza per quelle economiche. L'assemblea ha quindi deliberato, fra unanimi acclamazioni, di inviare messaggi di omaggio a S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia ed a S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini.

Alla fine della seduta inaugurale sono stati inviati i seguenti telegrammi

«A S. M. il Re Imperatore Emanuele III - Tripoli. La 14.a assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura, iniziando i suoi lavori, rinnova alla Maestà Vostra, con devozione ed affetto immutabile, l'omaggio dei sentimenti di profonda gratitudine e di altissima ammirazione che l'Istituto internazionale di agricoltura nutre per il suo augusto Fondatore e patrono. — *Laur*, presidente dell'Assemblea generale. - *Acerbo*, presidente Comitato permanente».

«A S. E. il Cav. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma. Le delegazioni governative dei Paesi aderenti all'Istituto internazionale di agricoltura, adunate nella 14.a assemblea generale, rendono fervido omaggio all'E. V., vigoroso illuminato animatore della nuova Italia e propugnatore della civiltà rurale dei popoli che da Roma oggi più che mai prende gli auspici. — *Laur*, presidente della 14.a assemblea generale. - *Acerbo*, presidente del Comitato permanente».

Le udienze del Duce

ROMA, 23

Sono stati presentati al Duce i due volumi della collezione dei classici Mondadori che contengono l'edizione critica dell'intero *Zibaldone* di Giac. Leopardi. Il Duce si è compiaciuto dell'opera e si è interessato all'ampio indice analitico che per la prima volta consente ai lettori una facile consultazione di quella preziosa raccolta di pensieri.

Il Duce si è anche interessato ai due volumi della «Storia della guerra mondiale 1914-1918» del magg. Amedeo Toschi.

La lotteria dell'Enciclopedia

MILANO, 23

Gli acquirenti della grande *Enciclopedia Italiana Treccani* che sottoscrissero l'abbonamento nel periodo dell'ultima Fiera di Milano hanno partecipato ad una lotteria che aveva come pregio una copia della Enciclopedia Treccani con mobile e atlante della Consociazione Turistica Italiana.

L'estrazione della lotteria è avvenuta regolarmente a Roma il giorno 19 corrente con l'assistenza del R. Notaio Pierantoni. E' stato così sorteggiato il biglietto 279 e la copia della Enciclopedia Italiana Treccani è stata vinta dal sig. Giacomo Grignaschi di Novara, via Pisto, 2.

Il "Bari" rientrato a Taranto

TARANTO, 23

E' rientrato a Taranto il R. Incrociatore *Bari*, dopo una lunga permanenza nelle acque dell'Africa Orientale Italia. Il *Bari* era sede del Comando della Divisione navale dell'A. O. I.

Un nuovo palazzo sarà costruito

per l'Ambasciata d'Italia ad Ankara

ANKARA, 23

Alla presenza del R. Ambasciatore Galli, del personale dell'Ambasciata e delle autorità, ha avuto luogo la posa della prima pietra del palazzo della Ambasciata d'Italia. La benedizione è stata impartita dal delegato apostolico mons. Roncalli.

Il Patriarca Miron Christea

si ammala improvvisamente a Cracovia

VARSAVIA, 23

Il Presidente del Consiglio romeno Patriarca Miron Christea si è ammalato improvvisamente a Cracovia. Il programma delle visite è stato sospeso.

LIBRI NUOVI

Giovanni di Giura: «Slovaka» - Viaggi verso il Nod dell'Europa. Formiggini ed. Roma L. 20.

Stefan Zweig: «La paura» Sperling e Kupfer ed. Milano - L. 12.

IL CONGRESSO EUCARISTICO

Le festose accoglienze di Budapest

al Legato pontificio Cardinale Pacelli

BUDAPEST, 23

Il Cardinale Legato Pacelli, che già da Trieste era accompagnato da una delegazione ungherese, ha ricevuto il primo saluto della Nazione magiara, nelle prime ore di stamane, a Nagykanizsa, che era tutta parata a festa. Di lì egli ha inviato un fervido messaggio al Cardinale Seredi, Primate di Ungheria.

L'inviato del Santo Padre ha continuato il suo viaggio in treno speciale. A Szekesfehervar sono saliti nel suo convoglio il conte Teleki Ministro dell'Istruzione pubblica, che ha rivolto all'ospite il saluto del Reggente e del Governo, ed il Ministro di Ungheria presso il Vaticano. Il treno ha quindi continuato la sua corsa salutato a tutte le stazioni, adorne di bandiere e vessilli, da migliaia di fedeli che facevano sfoggio dei loro caratteristici e pittoreschi costumi.

Il treno è arrivato a Budapest alle ore 10.30. Appena la locomotiva, che portava sulla parte anteriore una grande croce, si è arrestata alla stazione dell'est, adorna sfarzosamente con drappi, bandiere e piante ornamentali, una compagnia d'onore ha presentato le armi, mentre una fanfara intonava l'Inno pontificio. Il Cardinale Pacelli è sceso dalla sua vettura ed ha ricevuto il primo cordiale saluto del Reggente e dalla signora Horthy. Hanno poi presentato i loro omaggi all'eminente ospite il Presidente del Consiglio e gli altri membri del Gabinetto tutti nei tradizionali e ricchi costumi nazionali, il Cardinale Seredi, il Nunzio Apostolico mons. Rotta, il Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci, i capi delle Case civile e militare del Reggente.

Accompagnato dal Reggente, il Cardinale Pacelli ha passato in rivista la compagnia d'onore ed è poi entrato nel salone dei ricevimenti ove sono avvenute le presentazioni tra le alte personalità e il seguito del Cardinale.

Il Cardinale è uscito quindi sul piazzale esterno della stazione ove un'altra compagnia d'onore ha presentato le armi, mentre una folla densissima acclamava entusiasticamente. Il Cardinale Pacelli in automobile, avendo a fianco il Reggente, ha attraversato la via Rakoczi e il viale Elisabetta tra fitte siepi di popolo plaudente. In piazza Mussolini, il Borgomastro di Budapest ha espresso all'ospite l'affettuoso e devoto benvenuto della Capitale. Il corteo si è poi rimesso in marcia e per via Andrassy, è passato davanti al Teatro dell'Opera sulla cui facciata sventolavano enormi vessilli, ha imboccato il ponte delle Catene e, sempre in mezzo ad una folla fittissima, in una festa di standardi e di drappi, è giunto alla chiesa dell'Incoronazione, che dall'alto della collina domina Budapest. Qui il Reggente ha preso commiato dal Cardinale Pacelli.

Il Legato è entrato nel tempio stipato di folla, dove è stato cantato il *Magnificat*. Dopo una breve adorazione davanti al Santissimo Sacramento, il Cardinale Seredi ha salutato il Cardinale Pacelli con le parole «*Ecce sacerdos magnus*» al quale il Legato pontificio ha risposto con una allocuzione in latino.

Dopo la cerimonia il Cardinale Pacelli, accompagnato dal Presidente del Consiglio, si è recato al Castello Reale, di cui è stata riservata una intera ala. E' stato ricevuto dal Reggente Horthy che lo ha trattenuto ad una colazione intima.

Continuano intanto ad affluire da ogni parte del mondo pellegrini con treni speciali. Numerosi italiani sono giunti ieri e stamane.

Un comunicato ufficiale

sugli arresti di comunisti all'Università di Belgrado

BELGRADO, 23

A proposito di alcune voci tendenziose diffuse nell'opinione pubblica circa una perquisizione effettuata dalle autorità nella facoltà tecnica dell'Università di Belgrado, un comunicato ufficiale precisa che tale perquisizione è stata operata alla presenza delle autorità universitarie e di cittadini, testimoni che hanno sottoscritto il relativo verbale. Questo stabilisce che, in seguito alla perquisizione, sono state scoperte varie migliaia di opuscoli di contenuto comunista di cui una parte importata dall'estero ed un'altra approntata dalla facoltà stessa. Il comunicato aggiunge che nella stessa Università sono state scoperte varie organizzazioni comuniste di studenti che svolgevano la loro attività al riparo dell'autonomia universitaria. Il comunicato conclude annunciando che finora sono stati arrestati solo 22 funzionari di tali organizzazioni.

Ucciso con la moglie e tre figli

da un dipendente licenziato

NEW YORK, 23

Si apprende da Marathon Key, nella Florida, che il direttore generale dell'Unione Bancaria della Florida, Edward C. Romfh, jr., è stato ieri barbaramente trucidato con tutta la propria famiglia mentre stava per partire sulla sua automobile per una scampagnata. La sua famiglia era composta dalla moglie e da tre bambini di varie età dai 2 ai 6 anni.

L'assassino è stato immediatamente arrestato dai poliziotti attratti dagli spari. Si tratta di un ex impiegato della banca diretta dall'assassinato, che era stato licenziato sabato scorso.

Teatri, concerti, cinematografi

"Io e te"

Tre atti di Paola Riccora

(*Goldoni 23 maggio 1938 XVI*)

Abbiamo molto ammirato Paola Riccora in *Fine mese* e in *Angelina mia*. Ci piace meno in questa sua ultima commedia, perchè meno originale, meno concisa, meno equilibrata di quelle precedenti, sebbene anche in essa i segni di uno spirito di osservazione vigile e sottile e le tracce palesi di quella rettitudine etica ed artistica che sempre si afferma nell'opera della Riccora.

Nella sostanza la commedia ricorda spesso *I divoratori* di Annie Vivanti e nella forma si accosta a quel *Compleanno* di Bus-Fekete, che abbiamo applaudito poche sere or sono nella bella edizione presentataci da Armando Falconi e da Nino Besozzi. Come la commedia del felice scrittore ungherese, questa di Paola Riccora procede a balzi nel tempo: quella sorprende ogni dieci anni l'esistenza di un domaniolo, proprio nel giorno del suo compleanno; questa considera la vita di due sposi virtuosi al traguardo di tre epoche diverse ovvero nel dì del loro ritorno dal viaggio di nozze e ancora nel ventesimo e nel trentesimo anniversario del loro matrimonio. Chiara ed Andrea sono due bravi e buoni ragazzi fatti apposta per vivere insieme, per formare la coppia modello, per essere felici volendosi bene. Se fossero soli in quel perfetto accordo coniugale, se potessero assaporare in pace la dolcezza del loro amore, essi potrebbero dirsi in paradiso; ma fin dal tempo della luna di miele sono i loro genitori noiosi per troppo affetto, inframettenti per il loro inguaribile egoismo, asfissianti per la rigidezza dei loro principi morali, che divorano il loro bene. I due sposi non possono star soli un momento; se fanno un passo sono accompagnati dalla suocera e dalla mamma, se hanno una gioia essa deve essere condivisa con tutti i membri della famiglia, se vogliono darsi un bacio devono chiudere porte e finestre per non scandolizzare Matilde, la cognatina di Chiara, che vive con gli sposi nella casa dei genitori.

Vent'anni dopo siamo al punto di prima: gli sposi, non più giovani ormai si vogliono il bene di un tempo e tubano ancora come nel tempo dei primi trasporti amorosi. Ma adesso sono i figli vivaci, voraci, sfrontati, cocciuti, imperiosi che tutto domandano a tutto pretendono per l'egoismo della loro trionfante giovinezza e per il loro insaziato bisogno di vivere e di godere. Poi questi figli si sposano, lasciano la casa, più tardi ritornano con le loro creature, per scappare ancora una volta dove la vita li chiama.

Si arriva in tal modo al trentesimo anniversario del matrimonio e le cose non sono cambiate. Chiara ed Andrea non domandano più quel momento di pace, quell'istante di solitudine, quell'attimo di abbandono a tu per tu con se stessi e con l'amore, verso i quali tenderanno un giorno con tanto trasporto. Vengano pure i divoratori, vengano tutti coi loro egoismi coi loro appetiti con le loro pretese purchè rechino un poco di vita di luce o di gaiezza nel crepuscolo di una giornata che adagio adagio, inesorabilmente si spegne.

E tutti vengono a recare i loro voti e il loro tributo di tenerezza e di affetto, ma ciascuno è stranito e frettoloso: un bacio, una carezza, una parola buona, e via dove chiamano gli affari, dove vogliono i nuovi parenti, dove invita il più recente affetto dove chiama la vita irresistibilmente.

Ed ecco che Chiara ed Andrea possono dirsi «finalmente soli». Troppo tardi perchè quella loro solitudine non sia ammalata di malinconia, ma in tempo ancora per godersi la tenera dolcezza del loro vecchio amore, che non è morto e che non può morire.

Commedia piccina, piccina, come si vede, dialettale e casalinga, idillica e sentimentale, che dipinge a tinte di pastello tre tempi diversi e tre diversi modi di vita, senza molto scavare nei caratteri delle persone che di quei tempi e di quei costumi più godono i benefici e più sentono la sofferenza. Dina Galli ha reso la figura romantica di Chiara ventenne in un disegno ironico caricaturale, che forse non è nello spirito della commedia, ma che senza dubbio è servito a ravvivare le tinte del lungo prim'atto. Poi ella è entrata in pieno nel personaggio per coglierne il senso migliore ed è stata nella tenerezza della madre come in quella della compagna di spontaneità mirabile e di verità commovente. Romano Calò è stato semplice, chiaro, corretto, efficacissimo sempre nella parte di Andrea, Donatella Gemmò ha dato un tesoro di grazia, di semplicità e di naturalezza alla figuretta di Matilde e tra gli altri vanno particolarmente notati, il De Macchi, la Torri, Lola Braccini, la Stoppa, la Bardelli e l'Albertini.

Il pubblico ha accolto con cordialità la commedia e alla fine di ogni atto ha voluto ripetutamente gli interpreti alla ribalta.

e. z.

La serata di Dina Galli

Tutto il miglior pubblico veneziano si adunerà indubbiamente questa sera nella sala del teatro Goldoni per festeggiare Dina Galli in onore della quale verrà rappresentata la nuovissima commedia di Guglielmo Giannini avente per titolo *Il tredicesimo furfante*.

Il lavoro del applaudito autore di *Mani in alto* permetterà alla brillantissima attrice di mettere in luce i peculiari caratteri della sua arte presentando al pubblico una delle più ammirate fra le sue recentissime incarnazioni.

Con la recita di questa sera, Dina Galli prende commiato dalla nostra città.

Prime cinematografiche

Follie d'inverno

Follie d'inverno (*Swing time*) è uno dei più bei film della serie che s'impernia sulla celeberrima coppia danzante di *Seguendo la flotta* Fred Astaire e Ginger Rogers. La formula, si sa, è quella di riempire più ch'è possibile i duemila e più metri di pellicola, con le prove della meravigliosa agilità di Astaire e della perfetta fusione ritmica con la sua affascinante compagna Rogers, ma l'abilità dei due è veramente eccezionale e tale da poter sostenere da sola, senza fatica, il peso dell'intero film, e d'altronde questo non difetta di una sua architettura sobria ed agile.

La trama è lieve come un soffio, ma sprizza ad ogni sequenza musiche, canzoni, danze ed effetti comici gradevolissimi ed esilaranti, con qualche inevitabile luogo comune, ma anche con molta originalità e buon gusto. George Stevens, regista abile e accorto, ha ottimamente fuso i vari elementi e ritmato l'azione in modo da non dare mai il senso della pesantezza e della monotonia, non ostante il ripetersi delle situazioni, ed è riuscito perfino a mantener vivo l'interesse nell'esile vicenda. L'elemento sentimentale è graziosamente sfiorato e risolto ora con la melodia d'una canzone, ora coi vortice d'una danza.

Tra i balli, non manca il negroide «tap», ma il «swing time» adagia le sue dondolanti movenze e i suoi arabeschi nelle classiche linee musicali d'un valzer. Un lusso spettacolare, un fuoco di fila di motti di spirito, una grazia squisita di atteggiamenti e un'interpretazione perfetta fanno di *Follie d'inverno* un film divertentissimo.

La manovra tattica

e quella aerea

L'Istituto Luce, che aveva dedicato la quinta puntata della sua cinecronaca sul viaggio di Hitler in Italia, alle visite alla Mostra Augustea della Romanità e alla ricostruita Ara Pacis, presentando infine il grandioso spettacolo della folla che, in Piazza Venezia, aveva atteso e acclamato la parola del Duce e del Fuehrer, ha ora distribuito il sesto cortometraggio, di rara bellezza tecnica e d'un interesse che raggiunge, se non supera, quello illustrante le manovre navali.

La manovra tattica a fuoco di Santa Marinella mostra i micidiali effetti dell'impiego dei moderni mezzi bellici e termina con l'assalto spettacolare alla linea nemica, da parte dei bersaglieri, protetti dai carri armati. Meravigliosa è poi la manovra aerea della Furbara, ove una massa imponente di aeroplani riempie il cielo delle sue acrobazie, per eseguire infine un'esercitazione di bombardamento sul bersaglio di un supposto centro industriale e su due vecchie navi da carico ancorate nella zona di mare antistante, con un effetto mirabile e terrificante per la precisione e per la potenza distruttiva.

e. v.

Serata musicale italiana

al castello di Mannheim

MANNHEIM, 23

Nelle sale dei cavalieri, al castello di Mannheim, ha avuto luogo una riuscita serata musicale italiana eseguita dal Conservatorio di Mannheim sotto la direzione del maestro Rasberger. Vi hanno assistito i rappresentanti del Partito nazional-socialista, le autorità locali, civili e militari, nonchè un forte nucleo di fascisti e il R. Vice Console Spinelli. E' stata eseguita musica di Alfano, Pizzetti, Tarenghi e Wolf Ferrari.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
MASCHERA DI MEZZANOTTE
con W. Powell e G. Rogers
Segue: Viaggio Hitler in Italia
«La manovra aerea a Furbara»

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale.

1. Inni Nazionali.
2. G. Mulè: Liola, Sinfonia (trascrizione di A. Palombi)
3. Bellini: «La Sonnambula» cavatina
4. Mascagni: «L'Amico Fritz», fantasia
5. Wagner: «L'Oro del Reno», Entrata degli Dei nel Walhalla.
6. Inni Nazionali.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Serata in onore di Dina Galli IL TREDICESIMO FURFANTE. - Novità. Ultima recita.

Rossini dalle 16: A prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50 e riduzioni d'uso) FOLLIE D'INVERNO coi celebri Ginger Rogers, Fred Astaire - Poi: l'impressionante manovra di guerra aerea a Furbara (VI serie viaggio Hitler)

Malibran dalle 17. A prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50 e riduzioni d'uso) UNA DONNA SOLA con Anna Sten, Henry Wilcoxon. - Poi: la nuova fantasia a colori Walt Disney «Cok Robin»

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 A prezzi estivi (1.50, 2.50 e riduzioni d'uso) PUGNO DI FERRO con James Cagney Mae Clarke. Ultima giornata.

Massimo dalle 15.30. A prezzi estivi (1.50, 2.50 e riduzioni d'uso) LA CONTESSA ALESSANDRA il capol. di Marlene Dietrich.

Italia dalle 15.30 IL DEMONE DEL GIUOCO forte vicenda drammatica protag. Pierre Blanchar.

Trattori agricoli e automezzi

possono esportarsi in A.O.I.

ROMA, 23

Il Ministero per l'Africa Italiana informa che, per il periodo maggio-settembre 1938, l'importazione dal Regno in A. O. dei trattori agricoli e dei pezzi di ricambio per automezzi non è vincolata al contingente già fissato per gli autoveicoli, loro parti e pneumatici.

Si precisa che tale concessione riguarda esclusivamente i trattori agricoli e le parti di ricambio di produzione nazionale, queste ultime anche se si riferiscano ad automezzi esteri esistenti in A. O.

Nessun aumento dei prezzi

delle farine per panificazione

ROMA, 23

Il nuovo tipo di miscela delle farine per la fabbricazione del pane, che è stato disposto in questi giorni, appartiene ai mezzi della difesa dell'economia e della moneta nazionale.

La miscela si realizza con impiego di prodotti nazionali. Nel suo primo tipo ha già dato ottima prova. Sono conservate infatti tutte le qualità nutritive del pane, e ne rimane intatto e forse anche più gradevole il sapore.

Il Ministero delle Corporazioni ha intanto diramato ai Prefetti una circolare circa i prezzi delle farine e delle paste alimentari ed ha confermato che nessun aumento deve essere apportato ai prezzi vigenti delle farine per panificazione, visto che il maggior onere che i molini incontrano per macinazione e la percentuale del grano duro è compensato dall'aumentata percentuale della miscela, ed i maggiori prezzi delle crusche che, anche bloccati sui limiti sinora autorizzati, sono sempre alla media di lire 45 per quintale, presa a base allorquando nel giugno scorso furono fissati i nuovi prezzi delle farine.

Armonia...
IBBS
Senza una bella dentatura, un viso non si può dire veramente bello!

Per l'armonia completa della vostra bellezza, non esitate, ricorrete da Gibbs:

SAPONE DENTIFRICIO o PASTA DENTIFRICIA a base di Sapone Speciale,

entrambi questi prodotti vi garantiscono denti sani, forti e perfettamente bianchi.

Grazie alla loro base di Sapone Speciale, vi assicurano l'igiene rigorosa della cavità orale e donano ai denti uno smagliante biancore, senza ledere minimamente lo smalto.

Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

24 MAGGIO 1938-XVI
S. FRANCESCO RE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 10
Telefono N. 20-420

XXIV Maggio: data rivoluzionaria

LE DISPOSIZIONI DEL SEGRETARIO FEDERALE

PER L'ODIERNA CELEBRAZIONE

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Con riferimento alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito per la celebrazione del XXIII annuale della entrata in guerra ed a conferma delle norme già rese note, il Segretario federale, d'intesa con i Comandi militari e le associazioni interessate, dispone quanto segue:

Nella giornata di oggi le sedi del P. N. F., delle organizzazioni dipendenti, e degli uffici pubblici saranno imbandierate e illuminate.

Alle ore 11 il Segretario federale, il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio di Venezia si recheranno a deporre una corona nella Cripta del Tempio Votivo.

Dalle ore ore 10 alle 20 saranno effettuati i seguenti turni di guardia d'onore nella Cripta del Tempio Votivo:

Dalle ore 10 alle 12: Gioventù Italiana del Littorio,

dalle 12 alle 14: Forze Armate;

dalle 14 alle 16: Associazioni combattentistiche, e precisamente: dalle 14 alle 14.30 Associazione Famiglie Caduti in guerra e per la rivoluzione, dalle 14.30 alle 15, Associazione Mutilati e U. N. U. C. I.; dalle 15 alle 15.30 Associazione Volontari e Nastro Azzurro; dalle 15.30 alle 16 Assoc. Combattenti;

dalle 16 alle 18: Forze Armate;

dalle 18 alle 20: Associazioni d'Arma.

Ogni turno di guardia sarà effettuato da otto uomini con insegna.

[illegible]

Dalle ore 1 alle 20 reparti delle Associazioni combattentistiche e della G.I.L. si alterneranno con reparti delle Forze Armate e della M. V. S. N. nel servizio di guardia ai monumenti e alle lapidi dei Caduti in guerra presso tutti i Fasci della provincia.

Durante tutta la giornata i fascisti e gli iscritti alla G.I.L. indosseranno le rispettive uniformi e le decorazioni.

I turni di guardia per le Associazioni d'Arma

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha disposto che le Associazioni d'Arma montino la guardia d'onore nella Cripta del Tempio Votivo di Lido oggi dalle ore 18 alle ore 20. I turni sono pertanto distribuiti come segue:

dalle ore 18 alle 18.30 Associazione RR. Carabinieri; Bersaglieri in congedo, Arditi;

Dalle 18.30 alle 19: Alpini, Marinai in congedo, Cacciatori delle Alpi e Garibaldini.

nento che ricorda i Ferrovieri Cavalleria, Genio.

Dalle ore 19.30 alle 20: Fante, Artiglieria, Granatieri.

L'Associazione Aviatori in congedo metterà a disposizione dell'ufficiale di servizio 4 soci.

Ogni Associazione comanderà 4 soci e l'alfiere con insegna in perfetta divisa.

La sezione Veneziana dell'Associazione del Fante comanderà inoltre l'Ufficiale di servizio che avrà l'incarico di disciplinare i turni di guardia. I prescelti per i turni di guardia dovranno trovarsi davanti il Tempio Votivo di Lido in tempo utile per iniziare i turni all'ora fissata.

Associazione Ferrovieri Fascisti

Oggi 24 Maggio alle ore 8.30 precise, a cura della Associazione fascista Ferrovieri di Venezia, verrà posta una corona di alloro al Monumento che ricorda i Ferrovieri Caduti nella Grande Guerra.

Tutti gli associati dovranno trovarsi alle ore 8.15 di fronte alla Stazione per assistere al rito.

Gli iscritti al Partito dovranno indossare la prescritta divisa.

Per gli Ufficiali in congedo

Il Comando del Presidio Militare ha autorizzato gli Ufficiali in congedo a vestire oggi 24 Maggio, anniversario dell'entrata in guerra, la uniforme. Ricorrendo in questo giorno anche la festa dell'Arma di Fanteria gli Ufficiali di detta Arma indosseranno la grande uniforme. Tutti gli altri invece quella ordinaria.

Associazione del Fante

Si ricorda ai Comandanti di Settore ed ai Fanti tutti che questa sera alle ore 21 nella Sede Sociale sarà tenuta una riunione generale per commemorare la storica data rivoluzionaria. La sede sarà [illegible]mente illuminata.

Il rancio dei Volontari

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo il Rancio annuale dei Volontari di Guerra, presso il nuovo ristoratore all'«Angelo» in Calle Larga S. Marco.

I posti sono completamente coperti e perciò si invitano quei camerati che non si fossero presentati in tempo utile a non insistere presso gli organizzatori per partecipare alla cameratesca riunione evitando così spiacevoli ma necessari rifiuti.

I negozi di aziende commerciali per oggi e per l'Ascensione

L'Unione Fascista dei Commercianti e l'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio ricordano che per le aziende senza negozio, a termini del Contratto collettivo 1 marzo 1938, la giornata di oggi 24 maggio è da considerare semi-festiva.

Per giovedì 26 corr., giorno della Ascensione i negozi di tutti i generi chiuderanno nel pomeriggio.

Sono fatte le solite eccezioni per gli esercizi pubblici, latterie, fruttivendoli e per i negozi che fruiscono di deroghe nel periodo estivo.

La giornata del 26 è interamente festiva per le aziende senza negozio.

Orario Parrucchieri per la ricorrenza dell'Ascensione

Si ricorda agli interessati che le aziende artigiane da barbiere e parrucchiere da uomo, per signora e misti, il giorno 26 p. v. ricorrenza del. Ascensione dovranno osservare a norma del vigente Decreto Prefettizio, il seguente orario: apertura ore 8; chiusura ore 13.

Sindacato Prov. Farmacisti

Il 26 maggio, Festa dell'Ascensione, le farmacie libere dal servizio chiuderanno alle 12.30. Rimane inalterato l'orario delle farmacie di turno.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

Premiazione concorsi ginnastici: Si invitano le capesquadra, le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane che hanno partecipato ai concorsi nazionali di Venezia e Fiume a trovarsi oggi 24 maggio alle ore 16 nella Casa della Giovane fascista per la premiazione.

Gruppo rionale di Sant'Elena

Gita dopolavoristica a Vicenza e Valdagno: Si ricorda ai partecipanti che la gita avrà luogo infallibilmente, e quindi con qualunque tempo, il giorno 29 corr.

L'adunata in Piazzale Roma è confermata per le ore 5.30 e la partenza per le ore 6.

I dopolavoristi potranno raggiungere Piazzale Roma servendosi del vaporino che parte dal Lido alle ore 5, scendendo a S. Tomà ed unendosi ad opposite guide che si troveranno a quel pontile.

E' assolutamente necessario che il programma non subisca alcuna variazione e che quindi la partenza avvenga in perfetto orario; per questo motivo si è già provveduto a dispensare i buoni - programma a tutti coloro che hanno già versato la quota a saldo di L. 8. Quei pochi che non l'hanno ancora fatto, si affrettino giacchè chi non sarà in possesso di tale documento non parteciperà alla gita e non avrà diritto ad alcun rimborso.

I dopolavoristi iscritti al P. N. F., parteciperanno alla gita in perfetta divisa.

Il Rapporto del Segretario Federale

alle Gerarchie provinciali

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Sabato 21 maggio, alle ore 16.30, ha avuto luogo, nel salone delle riunioni della Casa della Giovane Fascista, il rapporto provinciale delle gerarchie, presieduto dal Segretario federale.

Hanno partecipato al rapporto: i componenti il Direttorio federale, gli Ispettori federali di zona, gli Ispettori federali a disposizione, gli Ispettori federali amministrativi, il Capo della Segreteria politica, il Capo dell'Ufficio sportivo federale, i Sindaci federali, i componenti la Commissione federale di disciplina, il Vice Segretario e i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, i componenti il Direttorio del G.U.F., il Segretario provinciale O.N.D., i Fiduciari provinciali delle Associazioni dipendenti dal Partito, il Segretario provinciale dell'Ente radio rurale, i Segretari politici dei Fasci di combattimento e i Fiduciari dei Gruppi rionali di S. Erasmo, Sottomarina, Cavanella d'Adige, Marghera, Zelarino e Chirignago, i Fiduciari dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia, la Fiduciaria provinciale e le Vice Fiduciarie provinciali delle Federazioni dei Fasci Femminili, la Vice Segretaria del Fascio di Venezia, la Segretaria provinciale delle massaie rurali, la Segretaria provinciale della Sezione operaie e le collaboratrici provinciali della Federazione dei Fasci femminili, le Ispettrici di zona, gli Ufficiali del Comando federale e i Capi servizio della G.I.L., i Comandanti in 2.a del Collegio navale e della Scuola marinaretti «Scilla», la Vice Ispettrice della G.I.L. e le Capo raggruppamento, i componenti il Collegio federale dei revisori della G.I.L.

Erano inoltre presenti, per invito del Segretario federale, numerosi mutilati e feriti per la Rivoluzione e vecchi fascisti.

Il Federale ha fatto un'ampia rassegna del lavoro svolto dalla Federazione e dalle organizzazioni dipendenti nel corso del primo semestre dell'anno XVI. Dall'attività della Segreteria politica — di cui ha riassunto ed illustrato le pratiche e le iniziative principali, sia nel campo organizzativo che in quello disciplinare, sindacale, legale ed assistenziale, con particolare riferimento all'azione per il collocamento dei reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna — egli è passato all'attività del Gruppo Universitario Fascista, quindi a quella della Federazione dei Fasci femminili, del Comando federale della G.I.L., del Patronato scolastico e del Dopolavoro provinciale, mettendo in evidenza, di ogni organizzazione, di ogni settore l'attività e di ogni iniziativa, attraverso dati e notizie statistiche, il progresso raggiunto e le realizzazioni compiute.

Il Segretario federale ha infine tratto motivo dalla sua esposizione per fissare le direttive del lavoro che dovrà essere svolto nel secondo semestre ed ha incitato tutti i propri collaboratori provinciali ad intensificare, con schietto spirito di dedizione al Partito, la loro opera di gerarchi per essere degni, sempre più degni di servire il Duce e la causa del Fascismo.

Il rapporto ha avuto termine — come era stato intimato — con il saluto al Duce.

Gli artiglieri delle Batterie "Damiano Chiesa,,

chiudono il loro raduno inaugurando il cippo all'eroica Medaglia d'oro Alfredo Di Cocco

Ieri mattina alle ore 10.30 un centinaio di Artiglieri Alpini di Venezia e di altre Provincie si sono imbarcati in un vaporino messo gentilmente a loro disposizione dalla Direzione di Artiglieria e, preceduti da tre motoscafi sui quali avevano preso posto le autorità, si sono recati alla volta dell'isola di Burano per assistere alla cerimonia inaugurale del cippo eretto alla memoria dell'eroica medaglia d'oro Alfredo di Cocco, gloriosamente caduto sul Monfenera il 18 novembre del 1917. Il ricordo marmoreo è stato inalzato sugli spalti del Forte di Mazzorbo del quale il Caduto era comandante quando, intollerante di rimanere in un posto troppo lontano dal combattimento, chiese ed ottenne di partire per il fronte dove poco dopo immolava la sua giovane esistenza, con sì eroico slancio da meritarsi una medaglia d'oro.

[illegible]

Poichè l'eroico artigliere ha sposato una signorina di Burano, la popolazione dell'isola ha voluto che fosse eretto in quei pressi il piccolo, ma significativo monumento, segno di devozione, d'affetto e di riconoscenza, ed stamattina la vedova del Caduto, signora Ines di Cocco, ha adornato di fiori la base del cippo.

Alla semplice, ma solenne e commovente cerimonia hanno assistito le Medaglie d'oro Buchi e Carolei, l'on. Alessandro Orsi, Vice Presidente delle Batterie «Damiano Chiesa», il generale Pitassi Vice Ispettore dell'Arma di Artiglieria, il generale De Pinero Comandante l'Artiglieria di Corpo d'Armata di Sardegna, il generale Roncaglio, Comandante l'artiglieria di Corpo d'Armata di Bologna, il Vice Podestà comm. avv. Sandro Brass, Presidente dei Mutilati veneziani, il Direttore di Artiglieria, il Commissario del Fascio di Murano Gino Ongaro per il Federale, il Maresciallo Comandante la Stazione dei RR. Carabinieri di Burano ed altri ancora.

Gli artiglieri si sono disposti in quadrato attorno al cippo, il quale, liberato dal candido drappo che lo copriva, è apparso tutto bianco nel sole con una semplice scritta rievocante il nome, la gloria e l'ardimento dell'eroica medaglia d'oro. Quindi mons. Dario Costantini, Canonico metropolitano e rappresentante di S. E. il Cardinale Patriarca, ha asperso la pietra con l'acqua lustrale pronunciando le preci di rito e subito dopo il camerata Sandro Brass ha pronunciato le seguenti nobilissime parole:

Le parole di Sandro Brass

«Dopo vent'anni dal sacrificio e dalla gloria di Alfredo Di Cocco ci ritroviamo qui, soldati della Guerra e della Rivoluzione, ad onorare la memoria dell'Eroe. Il rito è semplice ed austero: trae fulgore dal vivente ricordo del sacrificio prode e dalla presenza di altre due medaglie d'oro la cui luce ideale soverchia il raggiante splendore di questo cielo inondato di sole. Sono passati venti anni, ma noi che abbiamo combattuto per una fede da difendere e per una idea da esaltare, sentiamo che mai come oggi la vivente realtà della storia è degna di coloro che, donando la vita, hanno fecondato col sacrificio i nuovi destini della Patria. I morti e i vivi, gli umili e gli eroi, i superstiti ed i sopravvenienti, in una parola tutto il popolo, tutto questo meraviglioso popolo italiano a cui secoli di storia hanno donati i titoli di ogni primato, tutto questo popolo sente fervere nelle sue vene la sicurezza della ritrovata potenza e la gioia della riconquistata grandezza.

«Oggi, riacceso per sempre il volto della vittoria, possiamo offrire alla memoria dei soldati caduti questo supremo orgoglio e questa suprema certezza: che nessun arco di cielo, nessuna profondità di azzurro sarà mai abbastanza vasta per il volo trionfale delle risorte aquile di Roma».

Una lunga vibrante ovazione ha coronato le ultime parole del Presidente dei Mutilati veneziani e ricompostosi il silenzio, l'on. Alessandro Orsi ha compiuto il rito dell'appello fascista col quale la commovente cerimonia si è chiusa.

Gli Artiglieri si sono quindi imbarcati nuovamente sul vaporino della Direzione di Artiglieria mentre una parte d'essi si è recata a visitare le spoglie mortali di Santa Barbara, protettrice degli Artiglieri, venerate nella chiesa di San Martino.

S. E. Buffarini Guidi, Presidente generale delle Batterie *Damiano Chiesa*, a conclusione del Raduno ha inviato al Duce, a nome degli Artiglieri il seguente telegramma:

«*Vogliate accogliere il fervido devoto saluto che i quindicimila artiglieri delle batterie "Damiano Chiesa"! Vi inviano col saldo cuore di combattenti e con animo pronto ad affrontare sempre e dovunque tutte le prove alle quali vorrete sottoporli per la sempre maggiore potenza della Patria fascista. Il Comandante delle Batterie: Buffarini*».

Un omaggio degli artiglieri veneziani alla madre di Damiano Chiesa

Ieri il presidente degli artiglieri veneziani comm. Ugolini si è recato dalla signora Teresa Chiesa, madre dell'eroica Medaglia d'oro a renderle omaggio a nome di tutti gli artiglieri d'Italia ed offrire il calco in argento, montato su mogano, riproducente la magnifica figura del figliuolo suo incisa nel verso della medaglia ricordo del VI raduno. A questo cordiale ed affettuoso incontro, la vedova Chiesa si è vivamente commossa esternando tutta la sua profonda gratitudine alla Presidenza degli artiglieri veneziani alla quale si deve l'organizzazione perfetta dell'imponente raduno che ha fatto affluire a Venezia in questi giorni quindici mila militi dell'Arma. Il prof. Ugolini ha ricevuto in omaggio dalla predetta signora un ritratto dell'adorato figlio eroe con una affettuosa dedica indirizzata agli artiglieri della Laguna.

Frattanto un altro rito semplice e commovente si è svolto in casa d[illegible] sen. Piero Orsi, al quale il vice presidente delle Batterie Damiano Chiesa on. Alessandro Orsi, in ricordo dell'adorato figliolo Gustavo Orsi, perito eroicamente nel memorabile combattimento di Zugna Torta durante la guerra mondiale, ha offerto una medaglia d'argento del raduno.

Ieri sera poi tutti gli artiglieri hanno lasciato Venezia con le diverse tradotte in partenza alle 18.45 per Palermo; alle 20.34 per Foggia, alle 22.58 per Torino; alle 23.18 per Catania; alle 23.40 per Milano e alle 0.40 di questa notte per Roma.

I servizi dell'A.C.N.I.L.

Con l'intenso movimento provocato dal Concorso ginnastico femminile, si può considerare che domenica 15 maggio u. s. abbia avuto inizio per l'A.C.N.I.L. il ben noto traffico stagionale. Traffico che in queste ultime stagioni l'Azienda ha dimostrato di saper assolvere lodevolmente trasportando enormi masse di cittadini e forestieri da un capo all'altro della Città e specialmente al Lido.

Ma se la stagione si può considerare che sia stata iniziata domenica 15 maggio, una vera «punta» nel movimento si è avuta domenica scorsa in occasione del Raduno degli artiglieri.

Quella del 22 corrente, può considerarsi una giornata eccezionale tanto da stare alla pari con le note domeniche dei treni popolari.

Tutti i pontoni e pontili rigurgitavano di passeggeri ed incessante era il travaso dagli stessi ai numerosissimi battelli che si susseguivano incessantemente ai vari approdi.

Ai normali natanti adibiti ai servizi di linea che fra vaporetti, Canal Grande, motoscafi, motonavi e piroscafi raggiungono quotidianamente il numero di 85, sono stati aggiunti per i servizi straordinari ben 23 vaporetti Canal Grande, 3 motoscafi ed una motonave, cioè 27 battelli in più dei normale per le sole linee del Canal Grande, del Lido e di Rio Nuovo.

A questi mezzi completi devonsi aggiungere altri due motoscafi e tre vaporetti Canal Grande per servizi speciali di trasporto carovane di forestieri giunte domenica a Venezia e che hanno voluto effettuare speciali escursioni all'estuario.

Inoltre le gite turistiche nella Laguna hanno incontrato appieno il favore della cittadinanza e degli artiglieri. Basti a darne la prova il fatto che per tali escursioni, la Azienda ha dovuto impiegare le motonavi S. Elena, Rialto, Lido, un battello Canal Grande ed un moto[illegible].

Soltanto disponendo di sì larghi mezzi, l'A.C.N.I.L. è riuscita a soddisfare le esigenze dei numerosissimi turisti. Il movimento è stato specialmente notevole sul Molo dalle ore 13.30 ove artiglieri, cittadini, forestieri si erano dati convegno per partecipare alle gite.

Complessivamente quindi nella giornata di domenica sono stati messi in servizio 78 battelli per una capacità complessiva di trasporto di 18.280 passeggeri per ogni viaggio. E viaggi ogni unità ne fece molti!

Particolarmente intenso è stato pure il movimento accertato nelle giornate di sabato 21 e di lunedì 23. Sabato per l'arrivo dei radunisti, il lunedì per la partenza.

Anche ieri hanno incontrato il pieno favore le gite tantochè tre motonavi sono partite complete per le escursioni. Due a Chioggia ed una a Burano, Torcello, e S. Francesco del Deserto.

Con ciò la stagione può considerarsi iniziata e l'Azienda, come per il passato, è pronta ed attrezzata per assolvere il suo compito.

PICCOLA CRONACA

Gli effetti del vino

La scorsa notte alle 2.15 è caduto ubriaco nei pressi di S. Lorenzo il manovale Antonio Chia di anni 27 abitante a Castello riportando una [illegible] lacera al naso, medicata all'ospedale e guaribile in giorni 5.

Cade e si frattura un braccio

Il tredicenne Elio Castelli abitante a Murano, è caduto da nove gradini delle scale di casa fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Scaricando il cemento

Il manovale Pietro Vetterutti di anni 25, abitante a Cannaregio 925 scaricando un barco di sacchi di cemento ormeggiato in rio S. Cassiano per conto della ditta Pianon cadde riportando una contusione alla gamba sinistra guaribile in giorni 10.

Uno scivolone

Ieri alle ore 13 Aldo Colombo di anni 21, abitante a Castello 3755, passando sul Ponte di S. Antonin è scivolato su di una buccia di limone riportando la distorsione della spalla sinistra. Guarirà in giorni otto.

[illegible]

Ieri alle ore una di notte Giorgio Gorini di anni 54 abitante a Cannaregio mentre passava per calle delle Bande colto da malore cadeva a terra riportando una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni 10.

Gli incerti della scherma

Amati Luciano di anni 16 abitante a Dorsoduro 1365 mentre si destreggiava nella scherma con un pezzo di bastone è stato colpito dall'avversario all'occhio destro così da riportare una contusione guaribile in giorni 10.

Si ferisce col coltello

Giuseppe Panteran di anni 69 abitante a Castello 4654, tagliando del[illegible] in casa sua si ferì col coltello la mano destra. Guarirà in 10 giorni.

La disgrazia di un piccino

Il lattante Armando Politi di anni uno, abitante a Cannaregio 2444 cadendo dal seggiolone si fratturò il femore sinistro. Il povero piccino è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 60.

Un capogiro

Colto da capogiro mentre stava salendo le scale di casa Augusto Ferro di anni 73 abitante a S. Lorenzo cadde a terra riportando una lieve contusione al capo guaribile in giorni 10.

Sul ponte di Rialto

Antonietta Bello di anni 73, abitante a Castello 3269 attraversando il ponte di Rialto è scivolata su di una corteccia di banana fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Colto da malore per via

Riccardo Cavallotto, di anni 40, abitante a Cannaregio 5390, oste dell'albergo Pannonia al Lido, colto da malore cadde a terra mentre stava attraversando il campo della Bragora. Soccorso dal vigile Gavagnin, fu da quest'ultimo per mezzo della Croce Rossa accompagnato all'ospedale e colà ricoverato con prognosi riservata.

Per difendere il figlio

Certa Maria Ferrarese di anni 46 abitante a Castello 6274 è stata ieri medicata all'ospedale di una contusione al sopraciglio sinistro guaribile in giorni sette. La donna ha raccontato di essere venuta a diverbio col marito Antonio Via di anni 74 perchè rincasato ubriaco e rimproverato dal figliastro Renato Lunardi stava per lanciarglisi contro lui e colpirlo con pugni. La madre per voler far scudo al figlio è stata colpita da un pugno al capo così da riportare la sopradetta ferita.

La giornata a Venezia

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 5 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 2), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale. Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Il Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

STATO CIVILE

21-22 Maggio 1938-XVI

NATI	25
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	11

Atti di Stato civile registrati nei giorni 21 e 22 maggio

Matrimoni: Casonato Antonio, falegname, con Siega Edera, casalinga, celibi.

Decessi: Brandolisio Adelina d'anni 28, nub. cas.; Scarpa Grandolfo Regina 52, con. r. pens. [illegible] Ernesta 55, nub. cas.; Ga[illegible] Raffaello 65, ved. benestante; Martelli Giuseppe 64, ved. brace.; [illegible] Marco 79, con. ricov.; Tres[illegible] Eugenio 58, con. brace.

Teatri

Goldoni: Il tredicesimo [illegible] — **Malibran:** Una donna senza [illegible] — **Rossini:** Follie d'inverno.

Cinematografi

Accademia: Parnell — **Centrale:** Simpatica canaglia e Ver[illegible] — **Garibaldi:** Un ballo al Sa[illegible] — **Imperiale:** I Misera[illegible] — **Italia:** Il demone del gioco — **S. Marco:** Pugno di ferro — **S. Margherita:** Valzer Champagne — **Massimo:** La contessa Alessandria — **Moderno:** Il bandito della casbach — **Nazionale:** La vittima sommersa — **Olimpia:** Maschera di mezzanotte — **Progresso.** Troxa

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **11 Programma I e II:** S. E. Alberto Pa[illegible]: Celebrazione del XXIV Maggio — **19.20 Programma I e II:** [illegible]zione dell'on. E. Cosel[illegible]

CONCERTI: **21 Programma III:** Concerto diretto dal M. [illegible] — **20.25 London Nat.:** Concerto presente il Re e la Regina d'Inghilterra — **20.30 Parigi T. E.** Musica francese contemporanea — **20.30 Strasburgo:** Musica umoristica — **20.30 Marsiglia:** J. S. Bach «La Passione secondo S. Giovanni» — **21 Bruxelles II:** Concerto orchestrale — **21 Saarbrücken:** Musica ungherese — **22.30 Deutschl.:** Dohnanyi «Rapsodia per piano».

COMMEDIA: **21.10 Programma III:** «Carezza» commedia di Salvator Gotta — **20 Lilla:** Con[illegible]zione di Victor Hugo — **21.30 Radio Parigi:** Radioteatro.

OPERA: **21 Programma I:** Dal Massimo di Palermo: «La [illegible]» — **19.25 Vienna:** D'Albert [illegible] — **20 Francoforte:** Lortzing [illegible] — **21 Parigi P. P.** [illegible] — **Willemitz-Solar:** «Phi-Phi» — **21 Beromuenster:** Gounod «M[illegible]»

VARIETA': **20.35 Programma III:** Fantasia grigioverde [illegible] — **20.30 Parigi P. T. T.:** Varietà musicale — **20.30 Rennes:** Serata dedicata alle operette francesi — **22.7 Parigi:** Musica da ballo — **22.15 Radio Mediterranea:** Musica da ballo — **23 Tolosa, London Nat.:** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio, — Bot[illegible] a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Krotter a San Geremia — Locatelli in C[illegible] — Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Banchetto al Lido.

Ospite illustre

Ieri sera, proveniente da Pisa, è giunto a Venezia S. E. Phillips William, ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, che è sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

Per qualsiasi

OCCHIALE

consultate sempre

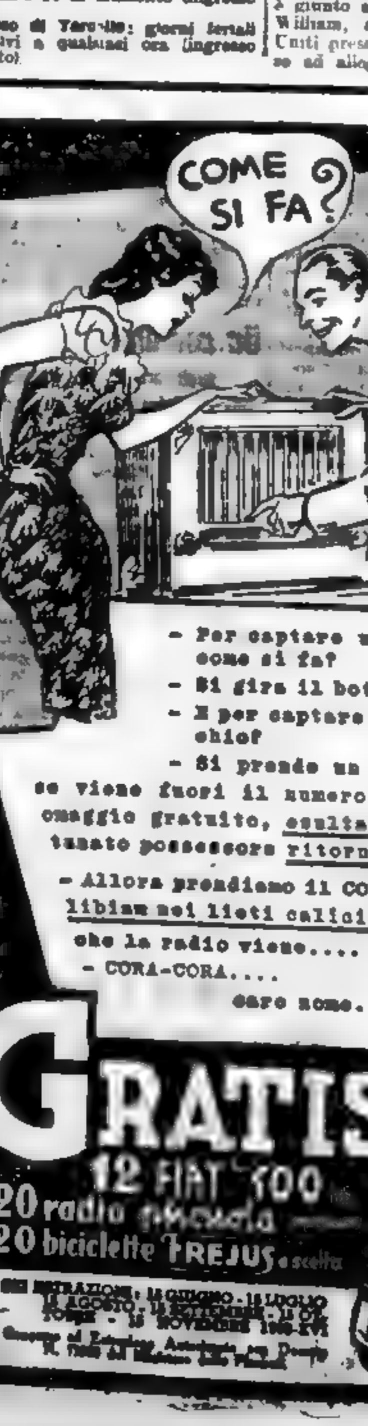
L'OTTICA MANTOVANI S. A.

Mercerie del Capitello, N. 4866

ERNIA

La cura opportuna per immobilizzarla si attua con l'Apparecchio «ADESHIF - TENAX» applicabile senza compressore, 30 anni di esperienza, migliaia di persone soddisfatte. *Buttate* il vostro cinto: esso vi fa male e vi spinge fuori l'Ernia col pericolo di strozzarla. Prove gratuite ogni giorno a MILANO presso l'ERNISTA ORTOPEDICO G. PASSARE - Corso Roma 128.

TREVISO: Martedì 24, Alb. Bancherotte - MESTRE: Mercoledì 25 Alb. Vivit - PADOVA Giovedì 26, Alb. Paradiso - VENEZIA: Venerdì 27, Alb. Pausola.



- Per captare una stazione come si fa?
- Si gira il bottone.
- E per captare un apparecchio?
- Si prende un CORA-CORA,

se viene fuori il numero del buono-omaggio gratuito, esultate! il fortunato possessore ritorna vincitor!

- Allora prendiamo il CORA-CORA

libiam nei lieti calici....

che la radio viene....

- CORA-CORA....

caro nome....

GRATIS

12 FIAT 500

120 radio [illegible]

120 biciclette FREJUS a scelta

[illegible] ESTRAZIONI: 15 GIUGNO - 15 LUGLIO 15 AGOSTO - 15 SETTEMBRE - 15 OTTOBRE - 15 NOVEMBRE 1938-XVI

L'alto compiacimento del Duce agli organizzatori della XXI Biennale

I rapporto del Conte Volpi e dell'on. Maraini: Diciotto Nazioni - Duemila opere di artisti stranieri - Trecento opere dell'Ottocento - Settecentocinquanta opere d'artisti italiani

ROMA, 23

Il Presidente e il Segretario generale della Biennale di Venezia hanno riferito al Duce sull'organizzazione della XXI. Biennale che verrà solennemente inaugurata il 1 Giugno. [illegible] dei programma, [illegible] le direttive dei [illegible] stati attuati [illegible] internazionale si presenta [illegible] di importanza [illegible] e l'ingrandimento del bellissimo padiglione della Germania, per la costruzione di due nuovi padiglioni della Romania e della Jugoslavia, per [illegible] nuove anche della Svezia [illegible] dell'Egitto. Inoltre tutti gli [illegible] del Belgio, della [illegible] della Danimarca, [illegible] della Gran Bretagna [illegible], dell'Olanda, [illegible] della Spagna, de[illegible], della Svizzera e [illegible] sono stati restaurati [illegible]. Le 17 Nazioni [illegible] hanno già fatto giungere [illegible] che i ri[illegible] stanno ordi[illegible] posto. Esse risultano [illegible] di oltre 2000, di 300 e [illegible].

[illegible] assai numeroso ed [illegible] risulta il contributo [illegible] Nazioni alla Mostra [illegible] del paesaggio del[illegible] alta grandi sa[illegible] con un complesso [illegible] trecento opere.

Per la parte italiana, nel gran[illegible] centrale del Palazzo [illegible], si stanno dando [illegible] tocchi alla sistemazione [illegible] che lo ha rin[illegible] la serie degli affreschi [illegible] in numero di [illegible] appositamente eseguiti dai [illegible] dei concorsi, quasi tutti [illegible] artisti.

Sulla Tribuna sono ordinate le [illegible] di pittura e scultura am[illegible] che, tra busti, [illegible] paesaggi, stampe e medaglie [illegible] a 162 e nel[illegible] sale sono distribuite [illegible] personali dei 50 invitati [illegible] corrisposto molto de[illegible] onorifica designazione con 560 opere.

Il Duce ha preso conoscenza del lavoro compiuto e se ne è [illegible].

La sezione germanica alla XXI Biennale

S[illegible] e riunite dal prof. Adolf Z[illegible], presidente della Camera delle Arti Figurative del Reich, le opere costituenti la sezione germanica alla XXI.a Biennale sono [illegible] intese a magnificare, come [illegible] movimento nazional socialista [illegible] spetti all'arte il compito di [illegible] leggiare con contenuta vigoria di mezzi espressivi lo slancio del popolo tedesco dalle vecchie sorgenti della sua anima verso i suoi nuovi ideali di forza e di grandezza.

[illegible] più importanti di pit[illegible] quelle di Willster [illegible], di Raffael Schuster Woldan, di Karl Stuel, di Franz Eichhorst, di Rudolf Hermann Eisenmenger e di [illegible] Frank.

Tra le sculture sono particolarmente notevoli quelle di Josef Th[illegible] che ha ritratto i più grandi [illegible] di popoli del nostro tempo, Mussolini, Hitler, Pilsudski, Kemal Ataturk e Hindenburg, oltre a quelle di Arno Breker, di Fritz Klimsch, di Josef M[illegible]ner, di Kurt Schmid Eh[illegible]. La sezione contiene pure tre [illegible] mostre individuali dei medaglisti Maximilian Dasio, Johannes Kaoka e Karl Roth, e una [illegible] di incisioni di Klauss Ri[illegible], Karl Storch, Swithert Lo[illegible], Rudolf Jettmar, Carl Moos e [illegible] lo stesso ordinatore del padiglione prof. Adolf Ziegler.

[illegible] artisti già appartenenti all'Austria sono frammisti con gli altri artisti tedeschi.

L'ambasciatore degli Stati Uniti all'inaugurazione della Biennale

S. E. il sig. William Phillips, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma, ha assicurato il proprio intervento alla inaugurazione della XXI.a Biennale, che resta fissata per la mattina di [illegible] primo giugno.

La stessa comunicazione ha fatto S. E. Pietro Metaxas, Ministro di Grecia presso il Quirinale.

Istituto di Cultura Fascista

Una gita al Vittoriale

La Presidenza dell'Istituto di Cultura Fascista — continuando una simpatica tradizione — ha organizzato per domenica 29 corr. una gita sociale che avrà per meta Gardone, col seguente programma: ore 7 partenza da Venezia; ore 9.36: arrivo a Desenzano; ore 10: Imbarco sul piroscafo per Gardone; ore 11.37 arrivo a Gardone; visita al Vittoriale; omaggio alla tomba del Poeta; ore 13 Colazione all'albergo Sport; ore 14.30 Escursioni libere nei dintorni di Gardone; ore 18.30 partenza per Desenzano; ore 20.30 partenza per Venezia; ore 23 arrivo a Venezia.

La quota individuale è fissata in L. 45 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno in ferrovia, ad un cestino freddo da consumarsi nel viaggio di andata e ritorno in I a classe sul piroscafo alla colazione a Gardone.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ateneo di Venezia (Calle Minelli.

I capi e notabili etiopici in visita a Venezia

Sono giunti ieri sera, provenienti da Milano, alle ore 17.25, a Venezia, i notabili etiopici che hanno assistito a Genova alle grandi manifestazioni di entusiasmo popolare per la visita del Duce. I notabili etiopici, oltre cinquanta, si tratterranno nella nostra città alcuni giorni e visiteranno la città e i principali stabilimenti industriali che riveleranno loro la formidabile potenza produttiva dell'industria italiana.

I notabili etiopici sono accompagnati nel loro viaggio dal marchese Federici e da alcuni interpreti.

Molta folla si era adunata sotto le pensiline della stazione per assistere all'arrivo di questi ospiti di eccezione. Scortati da alcuni vigili urbani e da guardie della polizia coloniale, i notabili etiopici hanno preso posto su un motoscafo dell'A.C.N.I.L. per recarsi all'Albergo Britannia.

Fra le personalità più spiccate della comitiva sono il principe Suleman Caramanli per i libici, ras Haitu Tecchlamanot per gli Amhara, l'ecceghiè Abuna Johannes per il clero copto, la sceriffa Alauia el Morgani per i mussulmani dell'Impero, il degiac Hailè Sellassie Gugsa per i tigrini, il degiac Beinè Barachi per gli eritrei, il sultano Olol Dinle per i somali, il sultano dell'Ogaden Mohamed Hasser, il degiac Joseph Burrù di Dessie, il dott. Cassa Teghegnè, il degiasmac Abba Ukau; il degiac Uolde Sellassiè di Socota, il sultano Abba Giobir Abba Dula per i galla; i fitaurari Dunassà e Nuguru Allù, il degiac Ubinet Ceccoi del Goggiam.

Alcuni di questi notabili professano la religione copta, mentre gli altri sono seguaci di Maometto; questi ultimi provvederanno quindi per loro conto alla macellazione dei montoni nello stesso albergo, secondo la loro tradizione religiosa.

La partenza del quinto scaglione di lavoratori agricoli per la Germania

Ieri sera, provenienti dai Comuni di S. Donà di Piave, Portogruaro e centri limitrofi, dove hanno ricevuto l'affettuoso saluto delle autorità e della popolazione, sono partiti da Mestre, per le migrazioni stagionali, in Germania, i lavoratori facenti parte del quinto scaglione. Al momento della partenza, il Segretario dell'Unione dei lavoratori dell'Agricoltura ha rivolto ai partenti affettuose parole di saluto. Essi hanno ricevuto prima di iniziare il viaggio un cestino e sono accompagnati dai rappresentanti dell'Unione.

Nel momento in cui il treno si è mosso, i lavoratori hanno acclamato lungamente al Duce fondatore dell'Impero.

Con questo scaglione i lavoratori veneziani trasferitisi nel territorio del Reich, assommano a 1365.

Una staffetta ciclistica alla prima Mostra del Dopolavoro

Con l'autorizzazione del Federale Presidente del Dopolavoro Provinciale e della Direzione Generale del Dopolavoro, domenica mattina è partita per Roma una staffetta di quattro ciclisti, composta dei lavoratori portuali, Tomasi Umberto, Basaldella Giovanni, Zancarlin Giovanni, Bognolo Luigi, che raggiungono la Capitale per assistere all'inaugurazione della 1.a Mostra mondiale del Dopolavoro e per porgere ai dopolavoristi dell'Urbe il saluto dei camerati veneziani, saluto accompagnato dall'offerta di un gagliardetto veneziano quale significazione del cordiale spirito di fratellanza tra i camerati della Serenissima e quelli dell'Urbe.

S. O. S. A. V.

Domani sera mercoledì la sede della SOSAV, Sottosezione del C.A.I., resterà chiusa in occasione della conferenza che la nota guida Comici terrà all'Ateneo Veneto alle 21 ed alla quale interverranno tutti i sosavini, per ascoltare la parola dell'arrampicatore ed ammirare le numerose proiezioni che illustreranno la conversazione. All'ingresso della sala i soci potranno acquistare il biglietto al prezzo ridotto di lire 1.

Le comunicazioni marittime fra Venezia e la Terra Santa

Allo scopo di facilitare il traffico turistico, la Società Adriatica di Navigazione ha apportato alcune modifiche alle seguenti comunicazioni nella celere Adriatico, Cipro, Palestina per il solo viaggio di andata, ha incluso tra gli scali di Larnaca e di Caifa le toccate di Giaffa e di Tel Aviv.

Due nuovi centri di grande interesse turistico, vengono così ad arricchire l'itinerario della linea Adriatico-Palestina, la quale si inizia il mercoledì di ogni settimana sviluppandosi attraverso i porti di Brindisi, Larnaca, Giaffa, Tel Aviv, Caifa, Beirut. Questa nostra comunicazione viene preferita a quant altre si svolgono dai porti europei verso le summominate regioni dell'Asia Mediterranea per la celerità e per la regolarità dei servizi invidiatici dalle marine concorrenti. L'itinerario è stato scelto poi seguendo un concetto eminentemente turistico. Giaffa racchiude infatti notevoli tesori d'arte e le sue origini che si ravvivano di una ricca tradizione mitologica, sono antichissime. Dalle sue rocce, narra il mito, Perseo potè liberare Andromeda, che vi era stata avvinta per essere divorata dal mostro marino, dal suo porto salpò Giona, mentre fra le sue rovine si erge ancora la casa di Simone il cuoiaio dove dimorò Pietro quando si recò a risuscitare la vedova Tabita.

Tel Aviv è al contrario una città eminentemente industriale e moderna, con strade larghe, asfaltate, piazze vaste e circondate di edifici grandiosi, giardini vasti e lussureggianti, mentre alla periferia, ove diventa minore l'intensissimo traffico degli automezzi, abbiamo immensi quartieri nella cui edilizia è l'impronta di uno stile razionale, che si armonizza meravigliosamente col paesaggio d'intorno.

Ad illustrazione di questa linea tra le più seducenti per il lato turistico l'Adriatica di recente ha dato alle stampe un interessante opuscolo corredato di bellissime fotografie, fotomontaggi, grafici, sulle località ove il turista potrà scendere per ammirare una bellezza che non è solo nel paesaggio ma nel ricordo della tradizione biblica, che si appalesa in ruderi talvolta grandiosi. Sono state portate delle modifiche pure alla linea Grande Espresso Egitto, in cui verrà soppressa la toccata di Giaffa ed iniziata invece quella di Beirut. Questa infatti è la città più importante di tutta la Siria per i suoi commerci e la più rinomata per le sue bellezze naturali, i suoi ruderi, le sue origini etniche e morfologiche.

Esperimenti di protezione antiaerea

Il Colonnello di Porto Comandante del Compartimento Marittimo di Venezia vista l'ordinanza di S. E. il Prefetto relativa ad un esperimento di protezione antiaerea che sarà effettuata in un giorno dal 26 al 30 maggio corrente ordina 1. Le disposizioni contenute nella suddetta ordinanza di S. E. il Prefetto della Provincia avranno completa applicazione nell'ambito portuale di Venezia, del Lido e di Marghera.

2. Dalle ore 19 del giorno che verrà fissato per l'esperimento fino al segnale di cessato pericolo, tutte le luci delle banchine, delle calate, delle strade e zone demaniali marittime dovranno essere spente, e quelle dei fabbricati ad uso ufficio ed abitazione e degli impianti fissi o mobili dovranno essere oscurati in modo da impedire qualunque irradiazione di luce all'esterno, specialmente verso l'alto, chiudendo porte, saracinesche ed infissi d'ogni genere, usando, ove occorra ripari di tendaggi o spegnendo le luci.

3. Le navi ed i galleggianti ormeggiati nell'ambito portuale suddetto oltre a spegnere tutte le luci esterne, esclusi i fanali regolamentari di fonda dovranno tener chiusi i portelli, osteriggi o finestrini mascherandoli, ove occorra, con tendaggi o simili in modo che nessuna luce possa trasparire.

4) al momento del segnale di allarme le navi ed i galleggianti, compresi i vaporetti e motoscafi del servizio pubblico in movimento nella zona portuale suddetta, spegneranno tutte le luci tranne i fanali di via, e raggiungeranno il più vicino posto ormeggio sostandovi fino a quando non sarà dato il segnale di cessato pericolo.

5.) Le disposizioni relative all'oscuramento di cui al n. 2 della presente non si applicano ai fari, fanali e segnalamenti marittimi.

6.) Durante il periodo di esperimento è vietata nell'ambito portuale e marittimo suddetto la pesca con fonti luminose.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge. Gli Ufficiali e agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione.

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quella del « Telegramma Urgentissimo » L'« Urgentissimo » è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, famigliari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capiluoghi di provincia in tutte le ore di ufficio.

Riunione del Comitato Esecutivo per le assicurazioni popolari

Nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto, si è riunito il Comitato esecutivo veneto per la propaganda delle Assicurazioni popolari.

Presiedeva il gr. uff. ing. Beppo Ravà, presenti tutti i RR. Provveditori agli Studi del Veneto, i rappresentanti sindacali. Rappresentava il Segretario federale il dottor Nardi, la direzione generale dell'Ist. Naz. Ass. il vice direttore generale ad honorem gr. uff. dott. Pozzi, segretario il comm. dott. Antenore Marini.

Il presidente illustra l'attività del Comitato negli ultimi mesi nel settore scolastico ove, mercè la collaborazione dei Provveditori agli Studi, de dirigenti della scuola e degli insegnanti fu possibile conseguire risultati ancor più cospicui che nel passato, fra i lavoratori ove, con l'appassionata collaborazione delle organizzazioni sindacali, si raccolsero nel 1937, nel Veneto, oltre 30 mila polizze « XXI Aprile » per circa 40 milioni di capitali assicurati. Diede relazione della pubblicazione di S. E. Volpi conte di Misurata e dell'inizio dell'azione cinematografica quale prezioso ausilio alla propaganda.

Il Comitato rivolse il suo esame specificatamente alla propaganda scolastica ed approvò il testo per due concorsi: l'uno per una « settimana radio » nella Scuola, l'altro per un manuale di propaganda destinato agli insegnanti, entrambi corredati di premi molto importanti.

Il dott. Marini diede notizia degli accordi intercorsi fra il Comando Generale della G.I.L. e l'Istituto Naz. delle Assicurazioni in merito allo sviluppo della « Polizza Balilla » e di una recentissima convenzione per Venezia fra il Comando Federale della G.I.L. e l'Istituto, che costituirà un interessante iniziativa.

In merito alla diffusione della Polizza XXI Aprile dopo una relazione del gr. uff. Pozzi, venne diffusamente esaminata la collaborazione con i datori di lavoro per la trattenuta dei premi di assicurazione sulle paghe ed in merito riferì il cav. De Sario segretario provinciale dei lavoratori dell'industria di Venezia. Il cav. Svaldecocchi, rappresentante di Venezia dei lavoratori dell'Agricoltura, riferì sull'inizio della propaganda a favore della Polizza del Rurale recentemente approvata da S. E. il Capo del Governo, e delle recenti disposizioni in proposito di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste per l'anticipazione dei premi da parte dei datori di lavoro salvo trattenuta ai mezzadri, compartecipanti e salariati.

Il Comitato espresse un voto per la collaborazione fra gli organi dell'Istituto e gli uffici di collocamento, dell'atto di previdenza interrotto per disoccupazione o cambiamento di datore di lavoro.

Venne approvato di premiare, con l'invio gratuito in Germania pel periodo di una settimana alcuni collaboratori scelti fra gli insegnanti, gli organizzatori sindacali ed i propagandisti dell'I.N.A., con l'intendimento che il sopraluogo nella terra amica sia organizzato in modo di consentire la vista ad istituti od enti aventi particolare affinità con l'attività professionale dei premiati.

Il Comitato approvò inoltre il bando per una Coppa Triennale fra le Agenzie Generali dell'I. N. A., l'assegnazione dei diplomi a benemerita e l'invio consueto gratuito di bambini assicurati alle colonie.

Venne infine esaminata l'opportunità di svolgere un'opera preparatoria di propaganda sugli italiani che si recano nell'Impero ed in particolare sui capisquadra e si auspicò l'adozione di una speciale polizza dell'Impero avente particolari benefici per gli italiani che andranno a fissarsi in colonia.

Nella discussione il dott. Nardi, rappresentante della Federazione Provinciale Fascista, portò l'attenzione del Comitato sulla particolare importanza politica che riveste un azione di così larga portata nelle masse.

La riunione si concluse con l'esame dell'azione da svolgersi nelle provincie a mezzo dei Comitati provinciali.

Associazione del Fante

Adunata sui Campi di Battaglia

Si comunica agli interessati che la tradotta dei Fanti di Venezia per Trieste porta il n. otto e partirà da Mestre il giorno 27 alle 3.45. L'adunata dei partenti è fissata per le ore 3.15 nell'atrio della Stazione di Mestre. Mestre può essere raggiunta da tutti coloro che sono muniti della tessera, con i treni ordinari, l'ultimo dei quali è in partenza da Venezia alle ore 1.32. E' bene che i fanti, i quali desiderano raggiungere Mestre mediante la filovia ricordino che il prezzo di passaggio è a loro carico. Si raccomanda la puntualità giacchè la tradotta che transita da Mestre sarà proveniente da Milano e si fermerà pochi minuti.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Gita a Gardone dell'Associazione italo-polacca

Gli iscritti all'Associazione culturale italo-polacca possono partecipare alla gita a Gardone, organizzata dall'Istituto di cultura fascista, per visitarvi il Vittoriale e rendere omaggio alla tomba del Poeta. Il prezzo è di lire 45 secondo il programma già pubblicato.

Unione Ufficiali in Congedo

Tagliatore della Unione Militare.

Il tagliatore dell'Unione Militare sarà oggi a Venezia città presso la casa del Marinaio e domani a Mestre presso il Comando del Distretto.

IN TRIBUNALE

Sezione 1.a.

Il vestito pignorato

Clelia Mian di anni 33 da Cordegnano di Treviso è imputata di appropriazione indebita nei riguardi di Elsa Lenzi in Tommasi della quale era coinquilina. Il 25 marzo u. s. la Lenzi venne ricoverata all'ospedale e durante la sua degenza affidò le cure della casa e l'assistenza del suo figlioletto alla Mian. Costei trovatasi a corto di denaro, non vide altra soluzione nel sanare il bilancio domestico, che nell'appropriarsi di un vestito del marito della Lenzi e di pignorarlo nella certezza che l'avrebbe spignorato non appena fosse stata in possibilità di farlo. La Lenzi fu dimessa dal nosocomio il 2 aprile e appena rientrata in casa e constatata la sparizione del vestito ne sporse denuncia alla Polizia. Nello stesso giorno la Mian le restituiva l'indumento sottrattole. In contumacia la Mian difesa dall'avv. Buttaro è stata condannata a due mesi di reclusione e lire 500 di multa col beneficio della condizionale e non inscrizione.

Voleva viaggiare a sbaffo

Maria Lappos di anni 37 nativa da Trieste e domiciliata nella nostra città, voleva sbaffare un passaggio sui vaporini dell'Azienda. Imbarcatasi a piazzale Roma era scesa al pontile di Ca d'Oro, ed al controllore che le aveva chiesto il biglietto, si era rifiutata di esibirglielo dichiarandosi abbonata, e senza aggiungere parola si era allontanata di gran fretta. Al vigile Beltrame che dietro indicazione del controllore la aveva seguita, si era rifiutata di dare le sue generalità.

La Lappos, contumace, è stata condannata ad otto mesi di reclusione e lire 2000 di multa e lire 100 di ammenda col beneficio della condizionale e non inscrizione.

Difesa avv. M. Buttaro.

Da Rovigo a Chioggia

Il trentenne Nevio Targa e la moglie sua Noemi Putinati la Frasenelle, il natale dello scorso dicembre si recavano da Rovigo a Chioggia in ferrovia, senza pagare il biglietto. Tutti e due sono quindi imputati di truffa, compare solo il Targa, il quale protesta la sua innocenza. Quando mi sono recato in ferrovia non c'era nessuno alla biglietteria e se avessi atteso qualche minuto di più, avrei perso il treno, presi allora un biglietto per il passaggio in stazione e salii con mia moglie in un vagone di terza classe.

Il controllore sostiene la colpabilità dei Targa, che vengono assolti per insufficienza di prove.

Difesa avv. Frattieri di Rovigo.

I tubi di piombo della casa disabitata

L'elettricista Luigi Voltolina di anni 40, è stato scoperto nell'atto di asportare dei tubi di piombo che aveva tagliato nei locali pianterreni dello stabile disabitato sito all'anagrafico 3193 di Cannaregio.

Il Voltolina è stato condannato ad otto mesi di reclusione e lire 800 di multa.

Difesa avv. Sorgato.

1110 chilovattora... a gratis

La vicentina Clelia Rizzotti di anni 54, che abita in quel di Cannaregio, è imputata di essersi appropriata di 1110 chilovattora in danno della Società Cellina, alla quale ha recato così un danno di circa 450 lire. La Rizzotti non si accontentò di illuminare a sbaffo la propria abitazione, ma ne cedeva parte ad un suo inquilino.

E' stata condannata ad otto mesi e 10 giorni di reclusione e lire 800 di multa. Difesa avv. Frizzieri.

L'innocenza dell'agente agrario

Sezione 2.a

L'agente agrario Domenico Cerquatti di anni 40 da Portogruaro, è accusato di infrazione alla legge sanitaria per aver somministrato ai mezzadri e coloni dell'azienda Gennari, del mais avariato che diede origine ad un caso di pellagra. Il fatto si svolse dal marzo all'aprile dell'anno decorso. Il Cerquatti difeso validamente dall'avv. Piero Casellati, ha potuto dimostrare ai giudici la sua completa innocenza. Egli infatti dopo il raccolto del mais aveva proceduto alla suddivisione del prodotto tra l'azienda ed i mezzadri. Per lo scarso raccolto mezzadri e villici si trovarono in difficoltà e chiesero allora al Cerquatti, di consegnar loro pure l'altra metà di mais. Costui per l'intervento dello stesso Segretario politico accondiscese, affidando loro la custodia dei locali ove era racchiuso, e raccomandando di ventilarlo perchè a causa dell'eccessiva umidità non dovesse deteriorarsi. I consegnatari, lieti di quanto avevano ricevuto, non si preoccuparono minimamente di osservare quanto era stato loro raccomandato, cosicchè il mais si ammuffì e come si verificò il caso di pellagra, tutte le ire si scatenarono sul Cerquatti. Egli ha dimostrato nella forma più valida la sua innocenza ed è stato assolto per non aver commesso il fatto.

A proposito di una sorpresa

A proposito della nostra cronaca di ieri, la signora Ada Zanon, abitante a S. Polo 1914, tiene a precisare che, a prescindere dal fatto che essa è separata legalmente dal marito Rino Villa, quando i carabinieri entrarono nella sua casa, essa stava sbrigando delle faccende domestiche; che, inoltre, la persona che in quel momento si trovava con lei nella cucina, è un amico di casa che si era recato dalla signora Zanon per conto della sorella di questa, ed è stata perciò immediatamente rilasciata dai carabinieri.

Contravvenzioni

A carico di Baimato Umberto fu Giuseppe, titolare del bar Trento, sito al Lido via Malamocco 88, è stata elevata contravvenzione perchè protraeva la chiusura di detto esercizio di 45 minuti, ed a Maria Rosa di Giovanni, titolare del bar sito al Lido in via Candia, perchè protraeva pure la chiusura dell'esercizio di 80 minuti.

Conferenze su Venezia in Olanda tenute da Diego Valeri

Dal 16 al 20 maggio, per invito dei Comitati olandesi della « Dante Alighieri », il prof. Diego Valeri ha tenuto cinque conferenze in diverse città olandesi, e cioè Rotterdam, L'Aja, Amsterdam, Boscoducale e Hilversum, parlando di Venezia e della pittura veneziana, e chiudendo il ciclo culturale della Dante Alighieri per l'anno 1937-38.

L'eminente oratore, che è stato onorato dalla presenza alle varie conferenze del R. Ministro d'Italia Taliani e dei consoli Ferrata e Chiusano, è stato calorosamente applaudito e festeggiato dagli ascoltatori che erano accorsi numerosissimi ad udire la sua parola.

Interessi del pubblico

Importazione di prodotti chimici

La Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti chimici informa telegraficamente che il termine ultimo per la presentazione dei documenti da parte delle aziende importatrici è stato prorogato al 30 corr.

Avviso alla marineria

Nel Canale San Marco, fra Sant'Elena e la Salute, è in corso da parte del Comando Militare Marittimo la temporanea posa di numerosi boe da ormeggio pitturate in bianco.

Si richiama l'attenzione dei capitani dei natanti d'ogni genere, che debbono transitare in tale tratto di canale, perchè usino la necessaria cautela nella condotta della navigazione.

Concorso per n. 300 posti di Allievi Militi Forestali

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha bandito un concorso per l'ammissione alla Scuola di 300 Allievi Militi Forestali.

Per tutti i chiarimenti circa la compilazione e la documentazione delle domande gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura, Divisione III.

Tassa di scambio

La Direzione generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli affari ha emanato dei chiarimenti per alcuni dubbi sorti in ordine all'applicazione della tassa di scambio sulla «senapa», dichiarando fra l'altro, che nella locuzione «senapa» non sono da comprendersi i semi di senapa, che continuano pertanto ad essere soggetti a tassa di scambio nella misura del 3 p. c. nei modi normali e cioè in occasione di ogni scambio tra commercianti, industriali ed esercenti.

Circa poi la particolare forma in cui si svolge il commercio con l'estero, non costituisce scambio l'acquisto di detti semi presso gli agricoltori produttori, mentre per quelle partite di semi acquistate dal commercio sono ritenute esenti di tassa di scambio per il periodo relativo alle operazioni di pulitura e selezione sotto determinate condizioni e purchè l'esportazione avvenga entro i sei mesi dalla data di acquisto.

Gli interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi agli uffici del registro e bollo di Venezia e Provincia ed all'Intendenza di finanza di Venezia.

BAYER
ASPIRINA

Originali mai copie

Non si usino i surrogati: si usi sempre l'Aspirina col segno della purezza e della bontà del prodotto - la Croce Bayer. Le imitazioni valgono meno di quello che costano; l'Aspirina costa meno di quello che vale.

Pubbl. aut. Pref. Milano N. 45 706

FERROVIE DELLO STATO

SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO

NON OCCORRE RECARSI ALLA STAZIONE FERROVIARIA BASTA TELEFONARE ALLA AGENZIA delle FERROVIE dello STATO PERCHÈ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE, SPEDITO E RESO A DOMICILIO

Informazioni presso gli Uffici Bagagli e Merci delle Stazioni ferroviarie o le Agenzie delle Ferrovie dello Stato

AGENZIA DI VENEZIA
TELEFONO 24.100

5 GIUGNO - PENTECOSTE

GROTTE DI POSTUMIA

GRANDE SAGRA SOTTERRANEA

TRENI POPOLARI DA VENEZIA E PADOVA

Ingresso alla Grotta L. 5

Cronaca di Mestre

Il Podestà visita

il nuovo padiglione d'isolamento dell'Ospedale

Ieri mattina alle 9 è giunto al nostro Ospedale il Podestà gr. uff. Mario Alverà.

Si trovavano a riceverlo il Presidente del Consiglio d'Amministrazione comm. Domenico Toniolo, il Direttore degli uffici di terraferma avv. Casatini, il segretario della Pia Opera, il Direttore sanitario dott. cav. N. M. Piovesana Paolo con tutto il corpo sanitario.

Il Podestà visitò dapprima il nuovo padiglione per malattie infettive soffermandosi in tutti i locali, che gli vennero illustrati nelle varie particolarità costruttive ed igienico sanitarie dal direttore dottor Piovesana. Il bellissimo edificio, costruito secondo le moderne esigenze della tecnica ospedaliera, venne molto ammirato dal Podestà che si compiacque di vedere realizzata la importante opera, destinata a ricoverare in razionali locali d'isolamento i malati infettivi.

Il Podestà passò quindi a visitare l'edificio ad uso cella mortuaria, sala di autopsie e gabinetto di ricerche, di recente costruzione, il reparto radiologico ove notò la completa e moderna attrezzatura, la sezione per gestanti e infine i nuovi locali per gli Uffici d'amministrazione, in corso di sistemazione. Il Podestà s'interessò anche delle progettate nuove costruzioni, previste dal piano di riforma generale dell'Ospedale, particolarmente in rapporto ai bisogni presenti e futuri della cittadinanza sempre in continuo e costante aumento, ascoltando con manifesta attenzione i chiarimenti tecnici e le informazioni sull'andamento e sullo sviluppo dell'Istituto, che gli furono forniti dal Presidente e dal Direttore.

Nel giardino dell'Ospedale si erano intanto riunite le Suore, gli infermieri, le infermiere e molti ricoverati i quali al passaggio del Podestà improvvisarono una manifestazione di viva simpatia mentre il piccolo ricoverato Aldo Serena gli rivolse parole di augurio e di omaggio.

Prima di lasciare il Pio Luogo il Podestà espresse al comm. Toniolo la sua viva soddisfazione per l'ammirevole opera compiuta dall'amministrazione ospedaliera.

*

Alle 11.30, dopo la visita all'Ospedale, il Podestà accompagnato dall'avv. Casatini si recò in Cimitero per rendere omaggio al nuovo monumento ossario ai Caduti mestrini, ove sostò in mesto raccoglimento.

La grave caduta dalla bicicletta di un mutilato di guerra

Ieri alle 15.15, il sig. Pietro Favaro, di anni 44, abitante a Mestre, mutilato di guerra, guardiano della Saca, stava salendo il Cavalcavia di via Bandiera per recarsi nello stabilimento e si teneva alla sua destra rasentando il marciapiede. Dalla parte opposta discendeva dal Cavalcavia un autocorriera ed un camion quasi affiancati per oltrepassarsi l'uno con l'altro, perciò il Favaro, non ostante la larghezza della strada, si spostò leggermente alla destra andando ad urtare con il piede la cordonata del marciapiede perdendo l'equilibrio e, a causa della sua mutilazione ai piedi, non riuscì a rimanere in piedi, e cadendo andò a sbattere con la spalla destra contro la pedana del camion.

Il poveretto venne subito soccorso dai passanti e dai vigili e con ogni cautela venne caricato nell'automobile 66?9 VE, che in quel momento passava e trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura della colonna lombare e lo ricoverò con prognosi riservata.

Sul posto della disgrazia si sono recati i carabinieri che hanno fatto un'inchiesta in merito.

Operaio colpito da una traversa di ferro

Ieri è stato trasportato d'urgenza all'ospedale [illegible] Umberto Dal Bos di anni 5? abitante a S. Samuele 3242 dipendente della Società Italiana Zinco e Piombo di Marghera il quale lavorando nell'interno dello stabilimento gli cadeva sul capo una traversina di ferro.

Il medico di guardia lo giudicò con prognosi riservata avendogli riscontrato delle gravi contusioni con la sospetta frattura della [illegible] cranica.

Tre biciclette che cambiano proprietario

Guido Casagrande di anni 32 abitante in via Gatta a Zelarino ieri alle ore 20 si recava nella sala da ballo a Marocco e mentre stava osservando le danze un ignoto si impossessò della sua bicicletta del valore di L. 200.

Angelo Pistolato di anni 49 abitante a Zelarino in via Gatta si recava verso le 18 nell'osteria Longo in via Castellana e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 300 che un ignoto gli asportava.

Tagliata una rete metallica d'un cortile, ignoti la notte scorsa si portarono nella casa di Virginio Sterra abitante in via Del Prato 1 e fatto saltare il catenaccio che teneva chiusa la porta del magazzino dell'interno gli rubarono due biciclette una da uomo e una da donna del valore di 400 lire. Tutti i furti vennero denunciati.

I ladri visitano le case mentre i padroni dormono

Verso l'una della notte scorsa, ignoti tentarono di rompere un'inferriata di protezione ad una finestra della casa di Benvenuto Legato, di anni 38, abitante in via Olmo, allo scopo evidente di compiere un furto; ma il Legato, svegliatosi, dava l'allarme facendo fuggire i malintenzionati che, vista persa la prima partita, si misero all'opera per una seconda portandosi nella casa di Giuseppe Broda, di anni 54, abitante pure in via Olmo. Rotto un finestrino soprastante la porta d'ingresso della cantina, poterono introdursi nell'interno, aprire la porta d'ingresso e visitare oltre che l'osteria, anche le stanze della casa mentre i proprietari dormivano saporitamente.

L'amara constatazione venne fatta al mattino successivo quando si accorsero che i ladri passando da un locale all'altro avevano rubato un paio di stivaletti, una giacca, alcuni ombrelli, scatole di biscotti, spiccioli che si trovavano nel cassetto del banco dell'osteria, bottiglie di vino e liquori, uova, tovaglie e tovaglioli, vivande cotte e crude e relativi condimenti ed anche un vaso di caramelle, recando un danno di oltre 600 lire. I carabinieri, che hanno ricevuto la denuncia, stanno indagando.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi cecoslovacca e l'Europa

Henlein a colloquio con Hodza

Chamberlain espone ai Comuni le sue direttive conciliatrici
L'atteggiamento di "osservazione,, dell'Italia - Un aereo ceco sconfina in Germania e cade al ritorno su territorio sudeto

PRAGA, 23

Il fatto del giorno, dopo la travolgente vittoria dei tedeschi dei Sudeti, nelle elezioni, è il colloquio che il capo del partito sudetico, Henlein, ha avuto col Presidente del Consiglio, Hodza.

Conrad Henlein è giunto oggi a Praga proveniente da Vienna, e alle ore diciotto è stato ricevuto dal dott. Hodza. Al colloquio hanno assistito anche i due deputati Franck e Kundt del partito dei Sudeti.

Negli ambienti del partito si assicura che Henlein ha sottolineato i seguenti punti per ogni eventuale inizio di trattative.

1. Revoca delle misure militari adottate dal Governo di Praga.

*2) **Esemplare punizione dei colpevoli degli incidenti prodottisi nel territorio dei Sudeti.***

3) Ristabilimento dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini sudetici;

4) Libertà di stampa, di riunione ed associazione.

Il colloquio è durato oltre due ore e mezza ed ha avuto termine alle ore venti e quaranta. Subito dopo la direzione del partito dei tedeschi dei sudeti ha diramato questo comunicato:

«Corrado Henlein ha oggi visitato il Presidente del Consiglio Hodza, su invito di questo, al palazzo Kolodrat. Con questa visita sono cominciati i colloqui informativi col Presidente del Consiglio, che devono servire alla chiarificazione e tranquillizzazione della situazione politica».

Come si è detto, la situazione è caratterizzata dal trionfo henleiniano. Basti dire che nel territorio tedesco la lista di Henlein ha ottenuto il novanta per cento dei voti. A Praga la lista henleiniana ha raccolto 15.420 voti, ciò che le assicura tre mandati.

Ma ecco i risultati definitivi delle elezioni. I partiti della coalizione hanno, in genere, conservato le loro posizioni. I comunisti hanno perduto in provincia, ma hanno ottenuto importanti risultati a Praga, ove si sono piazzati al secondo posto dopo i socialnazionali. I socialnazionali, i comunisti e i socialdemocratici hanno conquistato 57 mandati su cento, e precisamente: socialnazionali 142.436 voti (26 mandati); comunisti 90.373 (17 mandati); socialdemocratici 77.?40 (14 mandati). I partiti nazionalisti hanno perduto otto mandati. I piccoli partiti sono rimasti completamente battuti.

Frattanto nel territorio sudeto si è ben lontani dall'essere tornati alla normalità. Informazioni fornite dal gruppo parlamentare del partito dei tedeschi dei Sudeti segnalano infatti che gli incidenti sono all'ordine del giorno, ma è proibito rivelarli. Per esempio si sa che persone borghesi ed organizzazioni civili come la Guardia nazionale, la "Repubblikanische Wehr", alias Rote Wehr (esercito rosso comunista) sono armate ed alcune incorporate nel servizio militare.

Molti borghesi sudeto-tedeschi sono fatti oggetto di maltrattamenti da parte anche di riservisti e la polizia non interviene, come è segnalato, ad esempio, da Olmutz.

Un'ampia dissertazione giuridica ha compilato il gruppo parlamentare henleiniano per provare che dai fatti esposti, non si può parlare, come ufficialmente si afferma, di misure prese sulla base del paragrafo 22 della legge per la difesa dello Stato ma di un atto di mobilitazione parziale.

Il punto cruciale della situazione politica interna è ora questo: si tratta cioè di sapere se il Presidente del Consiglio riuscirà a persuadere le autorità militari a revocare l'ordine di mobilitazione. Per ora non v'è nessun accenno all'imminenza di questa misura: le operazioni di mobilitazione sono infatti continuate per tutta la giornata di ieri.

L'azione conciliatrice

del Governo britannico

LONDRA, 23

Si ha l'impressione che le ruote del carro europeo abbiano sfiorato l'abisso e che la catastrofe sia stata evitata per miracolo. Insomma la si è scampata bella, ma non si è ancora salvi. La situazione è migliorata, ma non scevra di pericoli e non bisogna quindi farsi illusioni, bensì vigilare e vigilare sempre.

Siamo giunti al punto in cui non vi è persona in Gran Bretagna che non abbia sentito parlare nelle ultime quarantott'ore della possibilità di una guerra e si è giunti al punto in cui è ridotto ai minimi termini il numero di coloro che confidano poter l'Inghilterra rimanere neutrale, in caso di conflitto.

Le dichiarazioni di Chamberlain

Con tanto più interesse sono state quindi accolte le dichiarazioni che Chamberlain ha fatto oggi alla Camera dei Comuni in risposta ad un'interrogazione di Attlee, capo del partito laburista di opposizione. Il Primo Ministro ha cominciato col riepilogare gli avvenimenti di questi ultimi giorni ed ha messo in rilievo che questa sera, o domani mattina cominceranno i negoziati fra il Primo Ministro cecoslovacco ed il signor Henlein.

«Di fronte a questa situazione — ha continuato il Primo Ministro — la principale preoccupazione del Governo britannico è stata quella di adoperare tutta la propria influenza, dovunque potesse riuscire efficace, per consigliare moderazione a parole e a fatti e terreno favorevole a negoziati pacifici per una soluzione soddisfacente. Con questo scopo il Governo ha insistito presso il Governo cecoslovacco sulla necessità che esso prenda ogni precauzione per evitare incidenti e faccia ogni possibile sforzo per giungere ad un accordo durevole ed esauriente mediante negoziati con i rappresentanti del partito dei Sudeti. In questo il Governo britannico ha avuto la piena cooperazione del Governo francese.

«Il Governo cecoslovacco ha risposto dando assicurazione che si rende conto dell'interesse preso dal Governo britannico nella questione e che è pienamente risoluto a promuovere una rapida e completa soluzione.

«Dall'altro canto il Governo britannico ha fatto rilevare al Governo tedesco l'urgente importanza di una soluzione necessaria per la salvaguardia della pace europea ed ha manifestato il caloroso desiderio che il Governo tedesco cooperi con esso per accelerare un accordo.

«Il Governo britannico, nello stesso tempo, ha dato comunicazione al Governo tedesco dei consigli rivolti a Praga e delle assicurazioni trasmessegli dal Governo cecoslovacco. Il Ministro degli Esteri tedesco Von Ribbentrop ha dichiarato che accoglieva con soddisfazione gli sforzi fatti dal Governo britannico e che condivideva in pieno il desiderio del Governo britannico di veder riuscire a buon fine i negoziati.

«Per il momento — ha concluso il signor Chamberlain — la situazione sembra un po' meno tesa e va rilevato che le elezioni di ieri si sono svolte senza incidenti spiacevoli».

Dopo la dichiarazione del Primo Ministro, il signor Attlee ha manifestato la speranza che gli sforzi del Governo britannico per promuovere un accordo possano riuscire senza che la Nazione cecoslovacca venga a soffrire alcuna perdita dei propri diritti.

Alla Camera dei Lords, il Ministro degli Esteri Lord Halifax ha fatto una dichiarazione analoga a quella del primo Ministro. Prima della seduta al Parlamento, Chamberlain aveva ricevuto in Downing Street i capi dei partiti e dei gruppi di opposizione ai quali aveva fatto comunicazione delle direttive in senso conciliativo sulle quali si è trovato d'accordo ieri il Consiglio dei Ministri.

I colloqui berlinesi di Henderson

Data la piena consapevolezza della gravità del momento, il Governo britannico avrebbe deciso di dare a Berlino, per il tramite dell'Ambasciatore Henderson quell'interpretazione autentica delle parole di Chamberlain del 24 aprile sull'atteggiamento inglese, la quale costituisce forse il più importante sviluppo della situazione.

Henderson, in un colloquio avuto ieri con Von Ribbentrop, il secondo in ventiquattr'ore, avrebbe sottolineato le reiterate promesse della Francia di accorrere in aiuto della Cecoslovacchia se questa fosse invasa e poi avrebbe detto che le dichiarazioni di Chamberlain alla data sopra menzionata devono essere considerate come in appoggio dell'atteggiamento francese e che la Germania quindi non potrebbe contare sulla neutralità britannica. Nessun obbligo giuridico imponeva all'Inghilterra d'intervenire in un conflitto che fosse causato dalla questione cecoslovacca o da altre questioni, ma si rileva a Londra che, a parte le cause di un'eventuale conflagrazione, sono le considerazioni di strategia europea quelle che determinerebbero la linea d'azione del Governo britannico, e tali considerazioni sono state il motivo fondamentale dell'accordo anglo-francese dello scorso aprile.

Tutti i giornali, rilevano che il punto culminante della crisi determinata dalle elezioni cecoslovacche può ritenersi sorpassato. Il *Daily Herald* scrive che l'incidente, nel quale due agricoltori sudetici furono uccisi da una sentinella ceca in prossimità della frontiera ha minacciato per nuova guerra europea. Ciò non è avvenuto perchè, per fortuna, sono prevalsi i consigli di moderazione. Tutti i giornali osservano che la politica di conciliazione del Governo britannico rispecchia la volontà della massa del Paese.

L'aiutante di campo di Hitler a Roma

Il *Times* scrive che anche l'Italia, a quanto si può ritenere, si adopera alla ricerca di una soluzione pacifica del problema dei Sudeti in armonia con la realtà della situazione e con gli interessi supremi della pace dell'Europa. Il *Daily Mail* rileva che la Gran Bretagna non assumerà mai l'obbligo automatico di entrare in guerra per la difesa della Cecoslovacchia, il Paese nel quale non ha interessi da salvaguardare. Non vi può essere tuttavia stabilità in Europa finchè permane, a proposito della Cecoslovacchia, la presente situazione d'incertezza.

Un vivo interesse è stato destato stamane negli ambienti politici di Londra da una notizia pubblicata dal solo *Daily Express*, che durante gli ultimi giorni fu ospite della Capitale britannica il capitano Fritz Wiedemann, aiutante di campo del Fuehrer. Egli arrivò a Croydon per via aerea mercoledì mattina e lasciò l'aeroporto in automobile, insieme alla principessa Stefania Hohenlohe, per ignota destinazione. Si ignora se questa visita abbia carattere politico, ma si rammenta in proposito come di recente l'ufficiale tedesco abbia compiuto un viaggio in America e in quell'occasione si sia incontrato con il Presidente Roosevelt. Il capitano Wiedemann viene definito come l'uomo di fiducia di Adolfo Hitler.

L'atteggiamento di Roma

I colloqui di Ciano

ROMA, 23

Fra sabato sera e domenica di mattina una vera ridda di notizie di carattere oscuro sono corse tra Londra e Parigi. Non si può negare che la situazione che si è creata in Cecoslovacchia non è delle più chiare. Le forze principali del Paese sono venute a contatto fra loro? Tedeschi e czechi, messi di fronte, hanno tentato ciascuno il terreno con un assaggio, si può dire, decisivo. Le elezioni, volute da entrambi hanno fortificato considerevolmente la posizione di Henlein; ma non per questo Praga ha dimostrato di voler cedere a tutte le richieste di una così numerosa minoranza.

D'altra parte gli incidenti avoltisi alla frontiera hanno dimostrato che il Governo di Berlino, pur tenendo una via di moderazione, non è disposto a rinunciare al principio della difesa delle minoranze tedesche in territorio cecoslovacco.

Il decisivo intervento inglese per un'opera di moderazione è salutato con soddisfazione sia a Berlino che a Praga. Le odierne dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni lasciano comprendere che Londra farà di tutto per mettere la sua influenza al servizio della pace, tenendo aperto l'adito ai negoziati pacifici per una soluzione soddisfacente. Utile è apparso quindi il consiglio dato da Londra alla Cecoslovacchia, sulla necessità che il Governo di Praga prenda ogni precauzione per evitare incidenti e faccia ogni sforzo per giungere ad un accordo durevole con i rappresentanti del partito dei Sudeti.

La risposta ottenuta da Praga è soddisfacente. Meno soddisfacente è il contegno di certa stampa francese la quale, come al solito, sembra ingaggiata in una vera e propria campagna diretta contro Berlino, in funzione di un presunto asse Parigi Praga Mosca, e questa azione non contribuisce certo ad una chiarificazione.

In quanto all'Italia, oggi l'Ambasciatore di Germania von Mackensen e il Ministro di Ungheria barone Villani, hanno avuto un lungo colloquio con il conte Ciano. Nessuna comunicazione si è avuta su questa conferenza, ma è bene rilevare la impressione di alcuni circoli, e cioè che il Governo italiano non prevede per ora complicazioni di una certa gravità. L'Italia mantiene sulla questione cecoslovacca un atteggiamento che si può definire di osservazione, considerando tale questione alla stregua di un avvenimento avente carattere bilaterale, tra Berlino e Praga.

Il giudizio dell'Italia

in una nota della "Reuter,,

LONDRA, 23

Questa sera l'Agenzia Reuter, in un suo comunicato, scrive che durante la conversazione avuta ieri col conte Galeazzo Ciano a Roma, l'ambasciatore di Gran Bretagna, lord Perth, si è formato la persuasione che, a giudizio del Governo italiano, sia da ritenere improbabile che la situazione cecoslovacca abbia a dar luogo a complicazioni tanto gravi da poter provocare un conflitto.

(Stefani)

Un aeroplano cecoslovacco

vola su una cittadina tedesca e precipita poi sul suolo dei Sudeti

BERLINO, 23

Il «D. N. B.» ha da Annaberg che stamane, verso le 9, un apparecchio militare cecoslovacco incrociò a lungo sulla cittadina di Baerenstein in territorio germanico. L'aeroplano volava bassissimo ed appariva montato da due piloti ed armato di una mitragliatrice. Fece quindi ritorno in territorio cecoslovacco, dove improvvisamente si avvitò e precipitò incendiandosi. Dal territorio germanico si scorsero distintamente i militi confinari cecoslovacchi accorrere in aiuto, ma, per quanto si potè constatare, senza successo.

Intanto la *Corrispondenza politico-diplomatica* si richiama alla vittoria riportata dal partito di Henlein nelle elezioni amministrative per sottolinearne l'importanza politica. La vittoria significa che tutta quanta la popolazione tedesca dei Sudeti si è schierata compatta dietro le rivendicazioni programmatiche di Henlein. «Il mondo democratico — prosegue la *Corrispondenza* —, che tanto interesse porta al problema cecoslovacco, ha ora occasione di documentare la sincerità dei propri ideali di democrazia: non solo il Governo di Praga ed i suoi organi, ma anche quelle grandi Potenze la cui influenza su Praga può senz'altro ritenersi decisiva, dovranno ora prendere posizione e pronunciarsi sul fatto se la chiara manifestazione di volontà popolare di tre milioni e mezzo di cittadini debba finalmente venire tenuta nella dovuta considerazione, o se invece si debba continuare con il sistema delle promesse cartacee.

«Le premesse di una vera democrazia esigono inoltre che ciascun cittadino possa godere dell'incolumità personale, dell'onore nazionale e della libertà. Nessuno può negare che, nel momento presente, si verifichi il contrario. Gli organi esecutivi cechi hanno creato nell'intero territorio dei Sudeti uno stato di insopportabile tensione, ad onta dell'esemplare calma e disciplina di cui dà prova la popolazione nei riguardi delle provocazioni della minoranza ceca.

«Mentre le formazioni del partito dei Sudeti — ovunque è data loro possibilità di esplicare la propria attività per il mantenimento dell'ordine pubblico — mantengono questo ordine in modo perfetto, gli organi del potere esecutivo cecoslovacco si rivelano spesso fattore di disordine e mettono in pericolo l'ordine pubblico nel territorio. Tanto più incomprensibile appare la pretesa manifestazione da parte di una grande Potenza che i tedeschi dei Sudeti accettino siffatta situazione di terrorismo come punto di partenza per trattare con la controparte. Solo lo immediato ripristino delle promesse di uguaglianza e di libertà può dare ai tedeschi dei Sudeti la garanzia che le trattative vengano condotte in uno spirito che rispetti il loro diritto di primogenitura.

«Solo allora — conclude la *Corrispondenza* — si potrà parlare della possibilità di una vera pacificazione e dell'eliminazione del pericolo che crea questa volta nel centro della Europa, la situazione da «balcani di anteguerra».

La sciagura aerea confermata da Praga

PRAGA, 23

Il Ministero della Difesa nazionale informa che si è verificato oggi una sciagura aviatoria ad un apparecchio militare presso Vyprty, nei Sudeti. L'apparecchio e l'equipaggio sono rimasti carbonizzati.

Pressioni anglo-francesi

sul Governo di Varsavia

PARIGI, 23

Da tutte le informazioni e commenti sulla tensione in Cecoslovacchia risulta evidente che la Francia e l'Inghilterra hanno esercitato, nelle ultime 24 ore, una grande pressione sul Governo di Varsavia. L'atteggiamento del Governo polacco giudicato enigmatico ed incerto, ha preoccupato vivamente tanto Parigi che Londra ed è per questo che gli ambasciatori francese e britannico a Varsavia ricevettero istruzioni di fare un passo comune onde ottenere chiarimenti dal Ministro degli Esteri Beck. Nei circoli ufficiosi francesi si dichiara che l'alleanza franco polacca non deve manifestarsi soltanto in caso di guerra, ma anche nelle crisi di pace.

La distensione delle ultime 24 ore ha rasserenato gli spiriti per quanto da tutte le parti si insista sulla necessità di essere vigili. Si rileva che non vi sono concentramenti di truppe tedesche alla frontiera cecoslovacca e che il Governo di Praga, per conseguenza, potrebbe congedare la classe di riservisti che aveva chiamato sotto le armi.

Ciclista in fin di vita

ADRIA, 23

Stamane è stato trasportato al nostro ospedale il sessantaquattrenne Zucchi Gaetano da Agna, il quale presentava una gravissima contusione al capo con probabile frattura della base cranica e commozione cerebrale. Il poveretto mentre stava recandosi nella nostra città, giunto al cavalcavia di Cavarzere, veniva colto da vertigine per cui cadeva al suolo ferendosi in tal modo.

E' stato giudicato con prognosi riservata.

Una sciagura della strada

VICENZA, 23

Una sciagura motociclistica nella quale ha trovato la morte un giovane meccanico e due altre persone sono rimaste ferite, è avvenuta ieri sera.

Lungo il viale Arnaldo Fusinato una motocicletta con a bordo due giovani: il meccanico diciottenne Gino Tescaro di Giovanni, dimorante in Corso S. Felice 54, ed il pastaio Giovanni Dal Cengio di Luigi, ventenne, pure abitante in Corso S. Felice 312, andava ad urtare il contadino Viero Giuseppe fu Antonio di anni 69, residente ad Altavilla in via Molin. Nel tentativo di scansare il ciclista i due giovani venivano sbalzati dalla motocicletta. Mentre il Viero se la cavava con delle ferite leggere alle gambe, giudicate guaribili in una settimana, ed il Dal Cengio si fratturava il polso destro, ferita che il medico di guardia all'ospedale lo giudicava guaribile in 25 giorni, il Tescaro rimaneva al suolo esanime. Raccolto e trasportato all'ospedale il povero giovane vi giungeva cadavere. La morte era avvenuta per frattura della volta cranica.

CRONACA DI CHIOGGIA

Autolinea Chioggia-Venezia

Ecco l'orario che andrà in vigore il 1 giugno p. v. sull'autolinea Chioggia-Venezia

Part. da Chioggia ore 7 e 14.
arrivi a Venezia ore 8.25 e 15.25.
Partenze da Venezia 12.20 e 19.
arrivi a Chioggia ore 13.45 e 20.25

Chiusura dei corsi di disegno

Nel pomeriggio di domenica, alla presenza del podestà, del comm. Dell'Oro, direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro in rappresentanza del presidente gr. uff. Beppe Ravà, di un membro del Direttorio del Fascio in rappresentanza del Segretario politico, del direttore della scuola d'avviamento al lavoro, del fiduciario mandamentale dell'artigianato in rappresentanza del segretario interprovinciale e di un allievo dei Corsi di preparazione politica, si sono chiusi i corsi di disegno professionale indetti dallo stesso Istituto e diretti dal prof. Emilio Padoan. L'ottimo risultato ottenuto dagli allievi sia in profitto che per diligenza sollevò l'elogio delle autorità tutte.

Il saluto al Duce dato dal rappresentante del Partito apre la cerimonia. Il comm. Dell'Oro con brevi ma significative parole, illustra gli scopi e le finalità del corso, compiacendosi dell'ottimo risultato ottenuto dallo stesso.

Prende quindi la parola il Podestà che a nome del direttore dei corsi e degli allievi tutti ringrazia ed esorta a continuare nell'attività tendente a preparare maggiormente gli artigiani nel perfezionamento del loro mestiere.

Si è quindi proceduto alla distribuzione dei diplomi. Degni di menzione sono tutti gli allievi ma in special modo si devono notare Personato Ernesto, Moschetti Stefano, Sartore Dario Cester Emilio e Nordio Dobrillo i quali per la loro valentia seppero ottenere il diploma con lode accompagnato da una medaglia.

Beneficenza

Per onorare la memoria del signor Veronese Cleto la signora De Meneghetta Rosa ha versato L. 20 a beneficio dell'Opera Pia Ospedale Civile.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

A V V I S I
ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola, minimo L. 4 —

BAMBINAIA pratica neonato cercasi. Buona retribuzione. Avv. Guglielmo Beretta, Via Oderedo 22, Bologna.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3 —)

CONCESSIONARI solvibili cercasi la alimentaria propria affiderebbe vendita primaria bilancia - Villabasse 17 Torino.

IMPORTANTI Stabilimenti grafici cartotecnici specializzati creazioni novità presentazione prodotti cercano Rappresentanti ogni Provincia pratici ramo. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 81 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PRIMARIA fabbrica pro umetto prodotti speciali per gelaterie assume introdotto piazzista. Referenze. Scrivere Cassetta 1923 Z Unione Pubblicità, Trieste.

PRIMARIA antica casa marsala liquori sciroppi cerca rappresentanza per provincie Verona e Udine. Cassetta 282 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PROCACCIATURE d'affari per vendita succo di mele, drogherie, alberghi per zona Venezia cerca «Cafa» Merano.

SAPONE tipo duecento qualità. Accettansi rivenditori. Chiedere listino, Saponiera, Villafranca d'Asti.

SPECIALITA' medicinali veramente scientifiche, Casa concessionaria cerca propagandista Veneto. Sola provvigione. Scrivere Cassetta 39 P Unione Pubblicità Italiana, Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4 —

AGENTE esclusivo bene introdotto presso parrucchieri per signora stipendio provvigione - Scrivere permanente 6312 Fipol Piazza Brignole 21 R, Genova.

BENZINA Aquila pura prodotto nazionale ,nuovi chioschi Mestre piazza 27 ottobre Terraglio Treviso Nuova Favorita.

CALVI ricupererete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kind, Peretti 29 Roma.

GUANTI capretto sei lire, camoscio 4.50 Successore Lorenzi, Lipetta 2 ang. Torino

IDRAULICA, rappresentante introdotto Tre Venezie, cercasi per vendita manufatti accessori. Pollaretti Rosardo, 33 - Milano

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6 Milano.

MOTOSCAFO diporto [illegible] piena efficienza vendesi a [illegible] occasione. Offerte Cassetta [illegible] Z Unione Pubblicità Italiana [illegible]

LA DIFESA PIU SICURA

CONTRO LE INFESTAZIONI DI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE DEI GIARDINI E DEGLI ORTI, SI FA CON I PRODOTTI A BASE DI NICOTINA DEL MONOPOLIO DI STATO: SOLFATO DI NICOTINA, INSETTICIDA NICOTAL

CHIEDETELI AL VOSTRO TABACCAIO

ANNO CIIC - N. 145 - Cent. 30
MERCOLEDI' 25 MAGGIO 193[illegible] - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Dallo storico evento del 24 Maggio 1915 ai fastigi dell'Impero

L'annuale dell'Intervento celebrato con ardente fierezza

in tutta Italia e nelle nostre Terre d'oltremare

ROMA, 24

Per la data rivoluzionaria del 24 maggio, 23.o annuale dell'Intervento, l'Urbe è tutta uno sfavillio policromo di bandiere. Il tricolore issato sulla torre Capitolina, sventola dai balconi del palazzo dei Conservatori e dal museo, mentre il rosso amaranto di Roma adorna la loggia del palazzo senatorio. Dalle finestre dei palazzi [illegible] pendono gli arazzi [illegible] dei rioni; bandiere [illegible] di Roma sono issate [illegible] arborea del Foro dell'Impero fascista e in piazza [illegible]. La torre delle Milizie [illegible] torre dei Conti hanno sul [illegible] il tricolore. E di tricolore [illegible] le sedi del Partito, [illegible] organizzazioni del Regime, tutti gli edifici pubblici, le sedi delle agenzie governatoriali, e moltissime case private.

Il Vittoriano, dove riposa il Milite Ignoto, [illegible] un altare. Ai lati [illegible] si leva l'Incenso. Sulla pietra sacra della tomba sono allineate grandi corone d'alloro. Spicca, nel centro, quella [illegible] M. il Re Imperatore, dal [illegible] azzurro con lo stemma [illegible] dalla corona, [illegible] si affiancano quella del [illegible] fascista, del Senato, della Camera fascista, del Governatorato dell'Urbe, della provincia di [illegible] mutilati, delle associazioni combattentistiche e d'arma, [illegible] dei Caduti.

Corone d'alloro coi nastri dai [illegible] Roma sono deposte al [illegible] Caduti fascisti e su la lapide che nel palazzo senatorio ricorda i dipendenti caduti nella grande guerra. Uguale omaggio ha reso la provincia all'Ara capitolina dei Caduti fascisti e alla [illegible] commemora i dipendenti provinciali caduti.

La guardia d'onore alla tomba del Milite Ignoto si è iniziata alle ore dieci coi Balilla moschettieri che hanno sfilato in piazza Venezia tra gli applausi della folla e per tutta la giornata, fino [illegible], si sono poi alternati [illegible] omaggio austero, reparti della GIL, dell'Accademia fascista di [illegible] fisica, delle Associazioni [illegible] delle Forze [illegible] e della Milizia. [illegible] GIL hanno pure montato la [illegible] al monumento ai Caduti [illegible]. In ogni rione dell'Urbe, l'omaggio ai Caduti si è svolto severo e solenne con turni di guardia effettuati dalle Camicie Nere [illegible] sacrari dei gruppi rionali [illegible] e dei Fasci di combattimento, nonchè alle lapidi e ai [illegible] che nell'Urbe e in provincia ricordano l'immortale sa[illegible] degli Eroi.

L'omaggio del Parlamento ai gloriosi Caduti

ROMA, 24

[illegible] ore 9.30 il Presidente del S[illegible] S. E. Federzoni ha deposto [illegible] sulla tomba del Milite [illegible] sull'ara dei Caduti fascisti ed ha reso omaggio alla cappella votiva di Palazzo Littorio. Alle 10, nell'atrio di Palazzo Madama, il Presidente del Senato, [illegible] di tutti i funzionari e dipendenti, ha deposto una corona d'alloro dinanzi alla lapide che ricorda l'avvocato Enrico De Gaetani funzionario del Senato, [illegible] in guerra. Dopo aver fatto [illegible] fascista del Caduto, il Presidente ha ordinato il saluto [illegible] al Duce cui ha fatto eco il vibrante «Viva il Re!» ed il possente «A Noi!» dei presenti.

Alle 9 il questore della Camera [illegible] Borghese, alla presenza di tutto il personale degli uffici [illegible], ha reso omaggio alla memoria dell'on. Brancoolni e dei dipendenti della Camera caduti in guerra, facendone l'appello e [illegible] due corone d'alloro [illegible] alla lapide che li ricorda [illegible] del palazzo di Montecitorio. Alle 9.30 il Presidente [illegible] Camera fascista, S. E. Co[illegible]no, accompagnato dal [illegible] on. Borghese, ha deposto corone dinanzi alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti [illegible].

Un discorso di De Vecchi a Rodi

RODI, 24

In un tripudio di sole e di bandiere, Rodi ha esaltato l'annuale dell'Intervento col quale l'Italia ha iniziato la sua nuova storia imperiale. [illegible] enorme folla e le organizzazioni [illegible], riunitesi nel teatro [illegible] e adiacenze, hanno [illegible] commossa la rievocazione [illegible] storica giornata fatta dal presidente [illegible] sezione combattenti e [illegible].

[illegible] si è quindi riversata dinanzi al palazzo del Governo, dal [illegible] Governatore, Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, ha pronunciato un vibrante patriottico di[illegible] luogo ad un'imponente [illegible]tazione di omaggio al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Il messaggio di Pariani ai soldati

ROMA, 24

Il generale Alberto Pariani, Sottosegretario alla Guerra, ha rivolto stamane ai soldati, attraverso la radio, un vibrante messaggio. Dopo aver sottolineato il profondo significato rivoluzionario della storica data del 24 Maggio, il gen. Pariani ha continuato.

«E' con orgoglio di soldati che possiamo oggi, nel rievocare questa storica data, rivivere in rapida visione il cammino della nostra Patria che in meno di un secolo ha saputo assurgere dal frantumato frazionamento nel quale la gelosia straniera l'aveva ridotta, a quella granitica grandezza per la quale Roma rivive oggi nella sua luce imperiale. Ho detto orgoglio di soldati perchè questo cammino è segnato dai nomi che le baionette dei nostri vecchi e valorosi compagni hanno inciso nella storia. Nomi che il loro sangue ha santificato, nomi che sono impressi sui segni del valore, che brilleranno sulle bandiere gloriose e lacere dei nostri reggimenti».

Il Sottosegretario ha passato quindi in rassegna le tappe della riscossa italiana fino al compimento dell'unità della Patria.

«Siamo al 24 maggio 1915 e di nuovo generosamente decidiamo quando ancora non siamo pronti. Però certezza di mezzi, visioni di sacrificio, asprezza di terreno, tormento di clima, violenza di lotta, avversità di destino nulla può arrestare la decisa volontà di giungere alla mèta.

«Tutte le armi e tutti i corpi, in nobile gara, confermano o esaltano nell'epico poema delle cento battaglie che per un quadriennio dominano il mondo le migliori doti del popolo italiano. Non vi è punto della frontiera che non sia santificato dal sangue dei nostri soldati. E' una marea trionfante tricolore che avanza compatta, travolgente, vibrante nella sua fede, sicura nei suoi destini; e sopra questa marea sempre più viva la luce d'Italia. E l'Italia del grande popolo, l'Italia del grande Re ha ora, quasi premio dei suoi sacrifici e delle sue lotte, anche il suo grande Condottiero: il Duce.

«Egli figlio del popolo, soldato della grande guerra, già forgiatore di ferro, ora forgiatore di destini, ha visto nel suo meraviglioso intuito e nella sua sicura fede i nostri orizzonti che questa luce schiude e con la sua tenace volontà ha preparato la [illegible] della [illegible] la grande guerra, la guerra imperiale.

«Guerra fulminea, audacemente concepita, largamente preparata, arditamente [illegible], [illegible] per strategia, tenacia, e aggressiva per tecnica, meravigliosa per eroismo, nella quale esercito e milizia fusi in un unico amore prodigarono il loro sangue per la grandezza d'Italia.

«Lo attestano l'Ordine Militare di Savoia concesso ai Carabinieri Reali, alla Fanteria, alla Cavalleria, all'Artiglieria, al Genio, alla Regia Guardia di Finanza, alla M. V. S. N., la medaglia d'argento al 10.o Fanteria, ai battaglioni alpini Pieve di Teco e Intra, alla coorte della Milizia forestale, alla 221.a Legione Fasci all'Estero, alle 23 medaglie di bronzo concesse a corpi e reparti dell'Esercito e della Milizia distintisi nei vari fatti d'armi e le migliaia di decorazioni al valore conquistate dai singoli combattenti.

«Oggi celebrando il 24 maggio del 1915 possiamo orgogliosamente affermare che nessun popolo ha vissuto cento anni di storia così gloriosa nei quali per strenua lotta l'Italia ha potuto assurgere da semplice espressione geografica, come qualcuno osò chiamarla, ai fastigi dell'Impero.

«Soldati! In questo momento i nostri compagni che hanno offerto la loro vita per la grandezza d'Italia sono qui con noi, presenti fra noi! Essi vedendo l'ascesa della Patria, possono dire fieramente: Non per nulla siamo caduti.

«Soldati d'Italia! Nel nome dei nostri eroi, ripetiamo la sacra promessa che [illegible].

«Saluto al Re! Saluto al Duce!»

La manifestazione guerriera

nella Gefara tripolina

alla presenza del Re Imperatore

JEFREN, 24

La ricorrenza guerriera del 24 Maggio è stata celebrata con una grande manifestazione militare che si è svolta nella Gefara ove le forze terrestri ed aeree della Libia hanno dato proprio in questi giorni, all'augusta presenza del Sovrano, una magnifica prova della loro preparazione morale e materiale e dell'alto grado di addestramento raggiunto.

Sulla piana vastissima, ai piedi del Gebel, sono, da una lato, schierati su due linee lunghe cinque chilometri gli apparecchi degli stormi il cui opportuno e sapiente impiego ha ieri permesso alle forze rosse di ottenere la risoluzione delle esercitazioni in loro vantaggio.

A pochi chilometri sono state erette la tribuna reale e quelle per gli invitati e si estende un altro schieramento imponente: quello dei corpi armati metropolitani e le imponentissime unità della Libia. Le truppe metropolitane sono tutte su automezzi, così pure le artiglierie delle truppe libiche che allineano anche i loro superbi battaglioni di fanteria e gli squadroni di cavalleria: Savari, Spahis.

La rivista e lo sfilamento

S. M. è partito da Tripoli in automobile accompagnato dal Maresciallo Balbo. Al seguito del Sovrano sono il Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani ed il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi e le gerarchie. Lungo il percorso il Sovrano riceve le calorose manifestazioni di Suani Ben Aden, ove organizzazioni del Regime, le scolaresche ed i libici, schierati tra una gran festa di tricolori, inneggiano lungamente.

Verso le ore nove il Re Imperatore giunge sulla piana ove sono schierati gli apparecchi dinanzi ai quali si allineano, in ordine perfetto, gli equipaggi con la bandiera. Il Sovrano li passa attentamente in rivista in piedi sull'automobile avendo a fianco il Maresciallo Balbo.

Il corteo reale riprende quindi la corsa verso la zona ove sono i Corpi d'Armata metropolitani e libici. Mentre Sua Maestà si allontana, gli stormi decollano con perfetta manovra e scortano il Sovrano compiendo impeccabili evoluzioni.

Accolto dalle salve e dagli squilli delle fanfare reali e dalle note degli inni, il Sovrano passa ora in rivista le truppe allineate, già pronte per lo sfilamento. Non un solo uomo è a piedi. Le artiglierie sono autoportate e autocarrate e così le mitragliatrici e tutti i servizi completano le formazioni dei carri armati e i motociclisti.

Al passaggio di S. M., ritto sull'automobile, prorompe il saluto alla voce e le truppe scattano presentando le armi. E' poi la volta dei libici, fedelissimi nelle loro uniformi policrome, che formano una magnifica macchia di colore.

Il Sovrano si porta quindi nella tribuna ove è ossequiato dalle missioni del Senato e della Camera e militari ed è acclamato lungamente dalla folla degli invitati e dei notabili libici.

Si inizia subito il possente sfilamento degli automezzi, irto di baionette, dei cannoni, dei carri armati e dei motociclisti. Si ha la impressione di una grande e disciplinata potenza che passa con le bandiere al vento, continuamente sorvolata dagli aerei che compiono ampi giri sul campo.

Ecco, inneggianti al Sovrano, passare di corsa i battaglioni della fanteria indigena che lanciano il grido di guerra, poi una folata di burnus e di criniere, quindi, tra un nuvolo altissimo di sabbia passano al galoppo sfrenato i Savari e gli Spahis, sui magnifici cavalli tutti fuoco e tutti impeto.

[illegible]

La manifestazione è finita. Il Sovrano, dopo avere ricevuto l'ossequio delle autorità e delle gerarchie convenute, riparte e, sempre accompagnato dal Maresciallo Balbo, si dirige verso il Gebel. I cavalieri arabi si schierano rapidamente lungo la via che egli percorrerà e, al suo passaggio, presentano impeccabilmente le armi. Più lungi gli aerei hanno atterrato. Nuovamente ritto sulla macchina, il Sovrano passa in rivista i cavalieri e gli equipaggi aerei.

Dalla zona delle manovre il corteo reale prosegue rapidissimo verso il Garian, taglia la pianura e, da Azizia, prende la via del Gebel. Al Garian il Sovrano è ricevuto dal commissario circondariale, da altre autorità locali e dalle Zavie con gli stendardi che gli fanno una entusiastica manifestazione.

I doni al Re Imperatore

Tra continue manifestazioni il viaggio pittoresco prosegue sempre a forte andatura fino a Iefren capoluogo della residenza dei dipendenti del circondario del Garian, abitato da berberi fedelissimi e presso il quale si trovano numerose vestigia che ricordano la dominazione romana.

Il Sovrano è accolto con entusiasmo altissimo dai metropolitani e dai libici. Sul piazzale dell'albergo, ove il Sovrano discende, sono, come sempre, le organizzazioni del Regime, le scolaresche e la popolazione nazionale, nonchè le Zavie, i notabili ed il gruppo statuario dei cavalieri arabi. Il residente, il comandante del presidio, il segretario del Fascio, il Podestà e il Cadì ricevono il Sovrano all'ingresso dell'albergo. Le popolazioni della residenza offrono al Re Imperatore un magnifico cavallo di pura razza berbera con bardatura orientale ricchissima e un caratteristico cofano arabo. Il Sovrano ringrazia per il dono e dopo avere ammirato il cavallo, che viene fatto caracollare alla sua presenza, si ritira. Ma nuove manifestazioni di folla lo invocano ripetutamente, e il Sovrano si affaccia infine, salutato da salve di cannone e dagli alalà dei nazionali, mentre i berberi lanciano il loro grido gutturale. L'entusiasmo è tale che S. M. è costretto a tornare più volte a mostrarsi e ringraziare per la calorosa manifestazione della folla. Infine il Sovrano si ritira e la folla lentamente si disperde.

Il Duce inaugura la Mostra del Dopolavoro

fra le vibranti dimostrazioni d'entusiasmo del popolo dell'Urbe

ROMA, 24

Il Duce ha inaugurato stamane la prima Mostra del Dopolavoro, sorta, col suo tesoro inestimabile di documentazioni, sull'opera svolta dal Regime per la elevazione del popolo, nel quadro più insigne della Roma imperiale. Essa segue, al terzo posto, lo stupendo ordine delle Esposizioni che il Partito Nazionale Fascista offre, in una successione sempre più grandiosa di effetti e di risultati, per illustrare ciò che il Duce ha saputo suscitare di eterno nello spirito del popolo italiano, e ciò che il Regime ha compiuto in profondità per dare alla Nazione un cuore ardente ed una struttura di acciaio.

Dopo quella nobilissima e sublime della maternità e dell'infanzia e dopo quella del tessile, la Mostra del Dopolavoro rappresenta l'espressione più alta della serenità dello spirito, della gioia creatrice e della potenza dominatrice delle fonti produttive, che dal popolo scaturiscono. Il suo complesso, che appare nella multiforme bellezza della sua parte architettonica, della sua veste artistica e delle sue smaglianti caratteristiche, ha presentato stamane al Duce il volto vivo e splendente dell'Italia, nel sorriso del suo lavoro, nel rigoglio della sua letizia, nel fulgore della sua primavera.

Il vibrante saluto al Duce

Le statue raffiguranti il lavoro, lo sport, il teatro e la cultura, poste all'entrata della Mostra e sovrastanti, col blocco massiccio dei nove fasci littori, l'immenso piazzale prospiciente l'obelisco di Axum, aprono agli occhi lo splendore della Mostra. All'ombra di questi giganti marmorei erano schierate le rappresentanze della GIL, della Milizia e del Fascismo dell'Urbe. Il luccichio delle baionette, lo splendore delle fiamme rionali, il candore delle camicette delle Giovani Italiane e gli aurei riflessi della musica dell'Accademia fascista di educazione fisica, donavano vivi raggi di colore all'assieme compatto degli armati.

Dopo i cancelli, si allineano le maestranze che hanno infaticabilmente cooperato al rapido sorgere degli edifici e al meticoloso lavoro di abbellimento e di arredamento dei vari ambienti. Nel lato destro, a fianco del podio, rivestito di velluto cremisi, si allungano le tribunette a terra per il corpo diplomatico, intervenuto al completo, per la stampa straniera, della quale è presente una foltissima rappresentanza, e per le autorità.

Nel fondo, sulla scalea che porta alla sommità del teatro, risplende il quadro gaio e pittoresco delle mille donne in costume del Lazio, incastonato nel bordo bianco e nero delle formazioni giovanili. Nel primo spazio che si apre sulla azzurra navata centrale, hanno preso posto le bande del Dopolavoro dell'Urbe.

Il Duce è giunto alle ore undici. Prima ancora che echeggiassero gli squilli regolamentari, il suo arrivo è stato annunciato dal clamore entusiastico della folla pigiantesi tra le mura ciclopiche delle Terme di Caracalla e il verde clivo del Palatino. Disceso dall'automobile all'altezza dell'obelisco di Axum, il Duce, che è accompagnato dal conte Galeazzo Ciano, viene ricevuto dal Segretario del Partito e Presidente dell'Opera Dopolavoro.

Spettacolo suggestivo

Mentre la musica dell'Accademia intona l'Inno Giovinezza ed i reparti prorompono nel possente A NOI! il Duce passa in rassegna le rappresentanze schierate nel piazzale e quindi entra nel recinto della Mostra. I moschettieri che prestano servizio d'onore presso il podio e sullo sperone frontale del teatro, snudano, nel saluto, il pugnale lucente.

L'acclamazione fragorosissima della folla, riunita all'esterno, viene ripresa con eguale calore da tutti coloro che formano l'immenso quadro umano agitantesi nell'interno della Mostra. Su tutti i particolari del grande cerchio vivo e palpitante della vibrante manifestazione, spicca la luminosa coreografia dei costumi. Dalle conche e dalle ceste, le giovani donne levano i fiori profumati dei campi per gettarli sul cammino del Duce ed egli, incedendo su quel fragrante tappeto, perviene ai piedi del podio.

I componenti il Gran Consiglio del Fascismo e il Governo, rendono per primi l'omaggio al Capo, seguiti dai componenti il Direttorio Nazionale, dagli Ispettori e dalle Ispettrici del P. N. F., dai Presidenti delle Confederazioni sindacali e dalle gerarchie del Regime residenti in Roma fino al quarto grado compreso. I dirigenti provinciali dell'O. N. D., e gli artisti che hanno profuso nella preparazione della Mostra il loro talento, facevano parte del numeroso assieme coronante, col corpo diplomatico e con una rappresentanza dei legionari mutilati di Spagna, il settore centrale della piazza.

Salito sul podio il Duce risponde col braccio levato all'ardente manifestazione. Quindi l'on. Starace, che è presso il Duce, sulla sommità del podio, ordina il saluto al Duce. Un tonante A NOI! copre le acclamazioni e prepara il silenzio. Il Segretario del Partito ordina poscia l'alza bandiera. Sull'antenna altissima, posta nel mezzo del piazzale, proprio di fronte al podio d'onore, si leva lentamente l'ala splendente del tricolore.

Le bande del Dopolavoro dell'Urbe intonano Giovinezza e l'Inno all'Impero, mentre dalle pendici del Circo Massimo sale al cielo una vivace colonna bianconera di colombi viaggiatori. E mentre il vessillo della Patria guadagna la sua cima dominante fluttuando al vento lieve, l'acclamazione al Duce riprende e si dilata in tutta la vastità della Mostra.

La visita ai padiglioni

Il Duce risponde ancora sorridente all'ovazione, quindi inizia la visita, seguito dalle autorità. Egli entra subito nel padiglione della stampa, sul cui fronte campeggia la scritta: «Nessuna forza è feconda senza la luce dello spirito». Il suggestivo pannello, dedicato al Popolo d'Italia, decora nobilmente il piano fiorito sul quale sorge il grande edificio. Nel piano terra del padiglione, oltre una vasta documentazione delle pubblicazioni a carattere dopolavoristico del centro e della periferia, ed all'allestimento del servizio stampa, si è provveduto ad impiantare una stazione radio trasmittente, separata dal pubblico da pareti di cristallo, che diffonderà su ogni onda corta speciali programmi organizzati a cura della Mostra. Nel piano superiore è sistemata una mostra di arte fotografica alla quale partecipano dopolavoristi di tutta Italia. Un settore del padiglione è riservato alla rivista tedesca Gioia e Lavoro.

Il Duce osserva attentamente i dettagli dell'interessante rassegna giornalistica. Si sofferma ad ammirare la grande carta dei due emisferi, dove centinaia di lampadine accese indicano le agenzie della rivista "Gioia e Lavoro" pullulanti nel mondo; rivolge parole di saluto al delegato della stampa tedesca al Congresso mondiale del Dopolavoro, che si terrà prossimamente in Roma, ed indugia lungamente presso la stazione radio che trasmette un concerto di fisarmonica fatto da suonatori in costume.

Indi entra nella foresteria. Si tratta di un vasto padiglione attrezzato in modo da accogliere ed ospitare i gruppi ed i singoli visitatori che converranno a Roma dalle varie provincie e dall'estero. Il Duce visita le comode stanze di riposo in tutto simili a perfette cabine di transatlantici, i bagni, le docce, il solarium, le verande, l'ufficio informazioni, la custodia bagagli, la sala di scrittura ed i vari servizi che hanno tutti i conforti del grande albergo diurno. Attigua alla foresteria, una grande statua glorifica la "Vittoria dell'atletismo".

Arte, sport, folclore

Il Duce entra poi nel padiglione dell'educazione fisica, dove figurano, presentate con singolare evidenza, le attività sportive, che tanta importantissima parte hanno nei programmi dell'O. N. D.; dalla pallacanestro al calcio, dal tennis al nuoto, dalla pesca alla caccia, dall'atletica alla scherma. Fotomontaggi, diorami, statistiche, plastici e indovinatissime e originali figurazioni che documentano l'entità e la qualità dell'azione svolta dall'organizzazione dopolavoristica dell'educazione fisica del lavoratore, coprono le pareti come una magnifica decorazione.

Subito dopo, proseguendo nel giro della Mostra, ecco presentarsi al Duce il gruppo dei padiglioni illustranti la varia e molteplice attività svolta dall'O. N. D. nel settore artistico culturale. Il gruppo di questi padiglioni si compone dei settori dedicati alla popolaresca, al teatro, alla musica, alla cinematografia, alla cultura. Nel reparto escursionistico, in un angolo pieno di luce, si rivela la grazia di un plastico raffigurante la scampagnata. Un verde prato corrente all'infinito, sotto una fresca alberatura, il grammofono, la frutta, un fascio di fiori, un cappello di paglia e rustiche stoviglie su una bianca tovaglia distesa in terra. Nelle navate luminose si levano agili spirali, spiccano velieri, si apre lo scenario delle ville, delle fontane e dei marmi. Accanto al rifugio della scuola militare di alpinismo, si vedono i pregevoli plastici in legno raffiguranti elementi tecnici dell'arrampicata in roccia.

Poco oltre appare la tenda tipo O. N. D. per campeggio estivo e preceduto da un corridoio trapunto di piccole finestre, si apre l'antro della speleologia, dove, con una fedeltà assoluta e una limpida evidenza, è stato riprodotto un particolare delle grotte di Postumia. Nel segno del folclore tutta la gala variopinta della giostra del Saracino nella piazza di Arezzo, del palio di Siena, del Cero di Gubbio, delle danze vendemmiali rifulge in tutta la gamma fantasmagorica dei costumi.

Un vistoso quadro si illumina, facendo scorrere le caratteristiche dei costumi delle varie regioni. Un diorama rotante espone la collezione completa dei costumi d'Italia. Tutte le città hanno la loro illustrazione. Napoli sboccia con le sue bellezze incomparabili sotto il cielo incantato. Su un ripiano spicca un plaustro antico.

Le maschere greche ornano la entrata monumentale del padiglione dedicato al teatro. Si levano sulle piattaforme le sagome snelle dei teatrini per i fanciulli ed appaiono nel fondo le ricostruzioni del Carro di Tespi, degli anfiteatri romani, della Basilica di Massenzio e delle immense arene all'aperto, mentre escono dalle piccole nicchie i pregevoli bozzetti scenografici.

L'attività culturale

Prima di passare dal padiglione del teatro a quello della ricreazione artistica, il Duce ha voluto visitare il giardino d'estate, amplissimo anello di verde e luminoso ristoro. Un'orchestrina di pifferi suona una piacevole canzone silvestre, che il Duce ascolta. Alle coppe d'acciaio diffondono nel soffitto chiaro una luce abbagliante. Al lato esterno è il settore riservato alle cucine. Dalle lucide caldaie si spande il grato odore delle vivande.

Il Duce appare, ora, nella parte centrale della Mostra alle rappresentanze dei dopolavoristi schierati sulle terrazze degli edifici opposti. Vibranti applausi e l'agitare festoso dei gagliardetti salutano l'improvvisa e fugace apparizione, chè il Duce entra subito nel padiglione dedicato ai concerti popolareschi, mentre dall'esterno giunge la lieta eco del suono delle musiche. I saggi fotografici dei dopolavoristici e la mole dell'autocine sonoro, apparente tra i nastri giganteschi delle pellicole e la grande scritta: «Il cine è l'arma più forte» decorano le sale che precedono il vasto padiglione della cultura, vigilato dai quadri dei grandi, da Dante a Leonardo. A lettere cubitali si leggono le parole: «Salutiamo nell'arte la potenza eterna ed immutabile del genio italiano». Le biblioteche, le scuole, le manifestazioni più varie della cultura si svolgono in una sintesi superba di cifre e di risultati.

Poi appare al Duce l'aula che contiene la scuola d'arte domestica di Gressoney. Donne in costume sono ai telai. Si sporgono

(CONTINUA IN SECONDA PAG.)

L'elogio del Duce a Starace e ai suoi collaboratori

ROMA, 24

Il Duce, dopo aver inaugurato la prima Mostra del Dopolavoro, visitandola in tutto il suo mirabile assieme, ha espresso all'on. Starace il suo vivo elogio, per il modo in cui la Mostra stessa è stata organizzata. Terza della serie delle superbe rassegne della disciplina, della potenza e dello spirito creativo del popolo italiano, organizzate dal P. N. F. nella zona del Circo Massimo, essa avrà certamente, come le altre, un brillantissimo successo.

Il Duce incaricava il Segretario del P. N. F. di estendere l'elogio a tutti i suoi collaboratori dell'O. N. D.

Industria e commercio

A cura della Confederazione fascista dei commercianti la Rivista confederale « Commercio Imperiale » ha pubblicato, in occasione del II Anniversario della Fondazione dell'Impero, un numero speciale al quale hanno dato la propria autorevole collaborazione S. E. Achille Starace, S. E. Attilio Teruzzi, e i Presidenti delle Confederazioni che hanno cooperato all'avvaloramento economico dell'Etiopia. I vari problemi economici, in esso trattati sono tutti di un'importanza vitale per l'avvenire dell'A.O.I. Riproduciamo l'articolo dettato da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata Presidente della Confederazione dell'Industria, sotto il titolo: « Industria e Commercio ».

Sono lieto di dettare queste brevi note per questo numero speciale dedicato a celebrare lo sforzo compiuto dai produttori italiani per la valorizzazione delle nostre terre imperiali, in quanto ciò mi dà modo di portare ai commercianti italiani che hanno dato il loro fattivo, intelligente lavoro a questa somma opera di valorizzazione, il saluto degli industriali che, se pure con altri intenti ed altri mezzi, hanno svolto e stanno svolgendo un'opera non meno intensa e non meno faticosa.

Superate le viete distinzioni e vieti antagonismi, tutte le categorie economiche, organicamente armonizzate nel clima corporativo, si sono accinte in perfetta comunità di intenti al compito difficile ma glorioso che il valore dei nostri soldati ed il genio del Duce ha aperto alla laboriosa attività degli italiani.

Fare oggi un bilancio, sia pure approssimativo, di ciò che si è fatto in questi due primi anni, sarebbe prematuro e fuori luogo. Si tratta infatti di un'opera faticosa di lunga lena, si può dire quasi di una conquista passo a passo, per la quale, come assurdi sono i pessimismi, del pari assurdi e fuori di luogo sarebbero i troppo facili ottimismi.

Mettere in valore un immenso territorio, quale è quello della nostra Africa Orientale, situato a quattro mila miglia di distanza dalla Madre Patria che ci è giunto privo di una base, sia pure embrionale, di organizzazione economica, rappresenta invero uno sforzo che, solo un popolo giovane, intraprendente e laborioso come il nostro poteva compiere, e che non può esaurirsi in un breve volgere di tempo ma necessariamente deve protendersi nel tempo.

Questi primi anni di attività, devono pertanto venire considerati piuttosto come delle successive tappe di un lungo cammino che come dei traguardi progressivamente raggiunti e superati. E' in tal senso che per celebrare degnamente oggi il primo biennio di vita imperiale si deve guardare non tanto al passato, ma tener d'occhio ben fisso l'avvenire.

E nella creazione di questo avvenire c'è posto per tutte le categorie di attività, e per ciascuna di esse compiti e funzioni ben chiare e ben definite.

Industriali e commercianti sono destinati ad esercitare ciascuno nel loro ambito e nella loro competenza, funzioni che non sono puramente economiche ma altresì sociali, che non rispondono solo a interessi particolari, ma bensì ad interessi generali, e in quanto tali devono svolgersi con perfetta disciplina e con perfetta concordanza di intenti. Sia gli uni che gli altri ben consci che le loro funzioni non sono concorrenti ma complementari, hanno lavorato in questo primo biennio di feconda attività preparatoria con quella concordanza che è foriera dei migliori risultati.

E con uguali criteri continueranno a lavorare anche nell'avvenire.

La natura ed i caratteri stessi dell'opera da compiere lo rendono del resto assolutamente necessario.

Ho avuto un'altra volta occasione di sintetizzare quali siano i temi, fissi nella loro essenza, se pur variabili nella loro forma, che la valorizzazione dell'impero pone all'economia nazionale e cioè

a) rifornimenti all'industria metropolitana di materie prime;

b) creazione sul territorio dell'impero di una attrezzatura economica produttiva che assicuri soddisfacenti condizioni di vita alla popolazione — indigena e metropolitana — stanziata nei territori stessi;

c) creazione di un mercato di sbocco per i prodotti metropolitani;

d) collocamento dei prodotti imperiali sui mercati esteri.

E' agevole rendersi conto che ciascuno di essi chiede, per venir realizzato, il concorso e l'opera di tutte le categorie economiche e che per ciascuno di essi vi è posto e lavoro per tutti. Industria e commercio in particolare possono lavorare con perfetto senso di collaborazione.

Nello stesso campo del rifornimento delle materie prime, se in alcuni settori necessità fondamentali e imprescindibili di potenziare e razionalizzare le produzioni inesistenti di fatto, hanno reso necessario l'intervento diretto degli industriali interessati, vi sono settori, nei quali la produzione indigena è largamente sviluppata, in cui il concorso del commercio — che ha maggiori possibilità d'estendersi capillarmente nel territorio e farsi centro di raccolta — costituisce un ausilio prezioso per l'industria.

Naturalmente paralleli poi sono i compiti reciproci dell'industria e del commercio per quanto riguarda la creazione dell'attrezzatura economica locale. In questo campo infatti notevoli e spesso fondamentali sono le attribuzioni dell'industria che deve creare gli impianti produttivi atti a mettere in valore le risorse locali, ed altrettanto notevoli sono quelli del commercio a cui spetta di addentrarsi in profondità nella vita del paese e di creare quella rete organizzativa che, rendendo possibile la circolazione dei beni, crea le condizioni della vita moderna.

Al commercio spetta ancora in questo campo un compito di regolamentazione della produzione in quanto col suo contatto immediato con il consumo ha la possibilità di discriminare e stabilire gli effettivi bisogni e in relazione ad essi di fissare quella gerarchia qualitativa della richiesta su cui deve necessariamente orientarsi e misurarsi la produzione.

Stretti legami di interdipendenza uniscono infine industria e commercio nel duplice compito di aprire sul territorio dello Impero uno sbocco alla produzione nazionale, e sui mercati esteri uno sbocco della produzione dell'Impero.

L'industria nazionale, organismo possente e duttile, è perfettamente attrezzata per fare fronte a tutte le esigenze del consumo nel territorio africano ed aspetta dal commercio, da un lato le necessarie indicazioni nell'orientamento del consumo e dall'altro, la maggiore diffusione dei prodotti stessi.

Parimenti la giovane industria che va, laddove se ne presenta la possibilità e l'opportunità, sorgendo sui territori dell'Impero, non potrà che trarre potente aiuto dall'opera del commercio per il collocamento sui mercati esteri di quei suoi prodotti che potranno, in relazione al suo sviluppo, eccedere il fabbisogno locale.

Gli industriali italiani hanno visto, e vedono con piacere l'entrare in funzione nei territori dell'Impero delle case per il commercio d'oltremare che ottenuta l'autorizzazione a operare il commercio di importazione e di esportazione nell'Africa Orientale hanno stabilito nei centri più importanti loro proprie agenzie collegate sia con gli Uffici Metropolitani, che con le agenzie già costituite o in via di costituzione nei centri esteri e particolarmente in quelli dove più agevole appare la possibilità di collocamento dei prodotti dell'Africa nostra.

Enti commerciali di questo genere, sia in relazione ai mezzi sui quali possono operare, sia in relazione alla loro struttura organizzativa, possono offrire le maggiori garanzie di essere un potente ausilio dell'industria. Quello delle compagnie commerciali è del resto un problema che non si limita al solo settore del commercio coloniale, ma si prospetta in pieno anche per l'economia metropolitana.

L'esportazione infatti, non solo è un dovere fondamentale della produzione nazionale, ma strumento di espansione e di propropulsione politica e culturale, deve considerarsi uno dei cardini fondamentali della stessa autarchia economica.

In questa lotta per l'esportazione le funzioni e le possibilità delle case commerciali sono grandissime.

Io sono sempre stato un caldo propugnatore e sostenitore della funzione delle case di esportazione. In Italia esse hanno una tradizione ed una storia. Dal Medio Evo all'epoca dei Comuni, a quella del Risorgimento, nelle Repubbliche marinare, al pari che nelle Signorie questi organismi creati per il commercio, hanno fatto del commercio una potente molla di propulsione per la creazione della ricchezza e la potenza del paese, e per portare nel mondo la civiltà, la parola ed il linguaggio d'Italia. Molti dei grandi nomi della nostra aristocrazia trovano la loro origine nell'attività, svolta a capo di questi Enti, mercantile all'origine, ma che sapeva trasformarsi al tempo ed al momento voluto in attività politica ed in attività guerriera.

Anche oggi del resto la potenza economica di quelle nazioni che si trovano alla testa dei traffici internazionali, da cui traggono una parte non indifferente della loro prosperità e della loro ricchezza, si fonda in gran parte nell'esistenza di case commerciali che estendono la rete della loro perfetta organizzazione tentacolare in tutti i paesi del mondo, dove comperando e vendendo e facendosi talvolta persino intermediari degli scambi altrui, attivano mirabilmente gli scambi de la Madre Patria.

Da noi, negli ultimi tempi, specialmente, le case di esportazione hanno veduto, per una serie di circostanze avverse, ridursi la loro attività e circoscriversi la loro funzione.

Molte non hanno potuto resistere al nuovo clima economico e sono scomparse, quelle stesse che mercè la loro migliore e più salda organizzazione hanno potuto sopravvivere conducono una vita di continua difficoltà.

Non è qui il luogo per fare una dettagliata analisi delle cause di tale decadenza. Ha condotto ad essa una serie complessa di fattori concomitanti, alcuni inerenti al clima economico generale, altri peculiari alle iniziative stesse ed ai criteri tecnici amministrativi che le regolavano.

Non mancavano però le condizioni di fatto per la loro rivivescenza — Trieste, Venezia, Genova, Napoli, Bari e tutti gli altri nostri grandi centri di produzione di traffico, hanno ancora energie e possibilità di farle risorgere e risuscitare. Basta guardare alla loro posizione geografica, alla loro distanza dalle frontiere terrestri ed alle linee di navigazione che ad essi fanno capo per vedere che al pari di Amburgo, Amsterdam e dei grandi centri commerciali inglesi ed americani possono adempiere alla funzione di grandi centri di propulsione degli scambi. Si tratta più che altro di risolvere dei problemi di uomini, di preparazione, di capacità, di organizzazione e di iniziative che non sono mai mancate alla nostra gente. Risolti essi, si risolveranno automaticamente anche quelli connessi della fiducia e del credito che vi si accompagna.

In taluni casi è vero, alla scomparsa attrezzatura commerciale si è sostituita l'attrezzatura autonoma delle grandi ditte industriali che si sono viste nella necessità di provvedere direttamente alla organizzazione del collocamento della loro produzione sui mercati esteri. Questa circostanza però non può costituire un ostacolo all'attività delle case commerciali: al contrario esse, che già dispongono di un'adeguata attrezzatura distribuita sui mercati di collocamento, potranno costituire altrettanti perni per il loro potenziamento.

In un modo o nell'altro comunque il potenziarsi di questi organismi sarà uno dei più notevoli fattori di sviluppo della nostra economia dell'avvenire.

Per tanto il commercio con l'Africa Orientale offre un campo notevole di attività che potrà favorire notevolmente questa resurrezione. Il compito di piazzare sui territori dell'Impero i prodotti metropolitani, e più ancora quello di piazzare sui mercati esteri i prodotti dell'Impero, potranno essere in un domani non lontano i punti di partenza e le basi di un più ampio irradiamento nel mondo.

E' in tal senso che gli industriali italiani, consci dei destini della Patria, guardano con favore a questo risorgere sul piano imperiale dei tradizionali organismi commerciali e son pronti a fiancheggiare e completare l'opera sicuri di trovare in essi, per la loro attività e per quella generale del Paese possibilità di più ampi sviluppi.

Giuseppe Volpi di Misurata

Il Duce alla Mostra del Dopolavoro

(SEGUITO DELLA PRIMA PAG.)

arazzi, tappeti e preziosi lavori di intarsio.

Passate in rassegna le limpide documentazioni delle iniziative dopolavoristiche popolaresche e della essenziale vitalità dell'O. N. D. nei riguardi della propaganda teatrale fra il popolo, dell'intensa e profonda volgarizzazione della musica, del cinematografo e di tutto ciò che in genere può essere considerato utile e gradito elemento culturale, atto ad influire sull'educazione e sull'elevazione spirituale delle masse, il Duce ha quindi visitato il complesso dell'opera compiuta nel campo assistenziale e sanitario, opera presentata con grande ricchezza di particolari.

L'organizzazione dopolavoristica

Uscito di nuovo all'aperto il Duce, fatto segno a reiterate acclamazioni, si è un pò indugiato nell'osservare il nugolo azzurro delle pattinatrici esibentesi sulla pista fiancheggiante le piscine, e quindi è entrato nel grande padiglione che sintetizza le attività del servizio di organizzazione. Il Duce, che si avvale della guida del direttore generale dell'O. N. D., riceve dal Segretario del Partito ogni più minuto schiarimento sulla varia disposizione.

« E' tempo, è gran tempo di conoscere l'Italia delle armi e del lavoro ». Le parole ammonitrici del Duce aprono la visione del grande quadro dove vibra tutta l'organizzazione dopolavoristica nelle terre dell'Impero. Alcune caratteristiche militari, come carri veloci e attendamenti dei legionari armati, danno un tono guerriero alla compiuta rievocazione della conquista.

Poi il Duce visita il padiglione riservato ai Dopolavoro aziendali dove appare, in tutta la sua potente realtà, il volto dell'industria nazionale. Il Duce si sofferma quindi lungamente nel villaggio rustico. Qui il pubblico potrà gustare le delizie gastronomiche delle varie provincie d'Italia. Nel caratteristico locale napoletano, il Duce esprime il suo compiacimento al proprietario, padre di tredici figli; in quello romagnolo gusta il pane ancora caldo.

Dalle verande la folla variopinta acclama incessantemente. Sulla piazzetta, adorna di una fontana, donne in costume danzano. Rapidamente il Duce, tra gli applausi della folla assiepata lungo l'ara massima d'Ercole, si reca sul fronte del cinema e quindi passa nel padiglione merceologico. Qui un numero considerevole di ditte hanno provveduto ad esporre i prodotti tipici del lavoro italiano.

Segue la documentazione delle attività dopolavoristica di tutto ciò che concerne il tema "viaggi e crociere", una documentazione vivace, curata nei minimi particolari, così da rendere perfetta la idea delle benemerenze acquisite dall'Opera Dopolavoro in questo interessantissimo settore di attività destinata a portare i più benefici influssi sull'educazione culturale del popolo.

Dal villaggio balneare al Teatro

Ora al Duce appare, tra un fresco sgorgare di zampilli, il villaggio balneare. Tre piscine, una di dimensioni normali, una per bambini ed una terza destinata ai tuffi ed alle gare natatorie, una organizzazione perfetta che regola i turni dei bagnanti delle cabine ed un impianto modernissimo per la depurazione dell'acqua che è sterilizzata, perfettamente potabile. Tutto il macchinario è di costruzione italiana. Un gruppo di nuotatori si tuffa nelle acque glauche.

Prima di raggiungere il teatro all'aperto, il Duce visita il padiglione illustrante le molteplici attività dei Dopolavoro statali. E quando entra nell'arena delle feste, i quattromila spettatori sorgono in piedi in una grandiosa acclamazione. E' un pubblico vario, tra cui domina lo stuolo delle donne in costume. Il Duce siede al centro della prima fila d'orchestra e sul palcoscenico un primo gruppo in costume esegue balli popolareschi più in voga nelle varie regioni. Seguono i canterini della camerata romagnola. Le loro voci, fuse in una fluente onda di melodia, rievocano le fonti pure del canto e la vena nostalgica delle canzoni paesane.

Per desiderio del Duce ripetono il coro della "Primavera" lieve e suggestivo, culminante in un ritmo possente di vita e di bellezza.

Al termine dello spettacolo il Duce riappare sulla cornice verdeggiante del lauro e dell'acanto che orna la sponda lunata del palcoscenico, e attraversa la marea della folla per passare sotto l'arco invitto dei pugnali dei moschettieri.

Percorso il viale che raccoglie i bagliori dei vessilli di tutte le città d'Italia, il Duce, ricevuto il rinnovato omaggio delle autorità risale sull'automobile che subito si allontana fra le prorompenti, entusiastiche acclamazioni della folla.

Le maestranze addette ai lavori della prima Mostra del Dopolavoro, sono state riunite ieri sera in un rancio cameratesco al quale ha partecipato il Segretario del Partito.

Il villaggio rustico e le piscine della Mostra, per esigenze tecniche, verranno aperte al pubblico la mattina del ventotto corrente.

Il saluto dei Fanti

Al Principe di Piemonte

ROMA, 24

In occasione della festa dell'Arma di Fanteria, che è stata celebrata oggi 24 maggio, S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, ha inviato a S. A. R. il Principe di Piemonte, Ispettore dell'Arma, il seguente messaggio:

« I Fanti d'Italia celebrano la loro festa quest'anno con particolare fierezza, perchè vedono assunto alla carica di loro Ispettore Vostra Altezza Reale, che ebbero compagno nelle fatiche e nei disagi pervaso dalla stessa intima letizia di servire la Patria nell'arma della decisione e della vittoria ».

« Il loro orgoglio è accresciuto dalla consapevolezza di celebrare la loro festa nella data dell'intervento nella grande guerra, che segnò il trionfo della rinascita del popolo italiano, di cui la Fanteria è espressione schiettissima.

« Voglia V. A. R. nel fausto annuale della Fanteria gradire per tutti i Fanti il mio fervido saluto e l'ardente augurio di ogni gloria, per le loro invitte bandiere ».

Il Principe Umberto visita l'Accademia militare di Modena

MODENA, 24

Proveniente da Parma e giunto in automobile S.A.R. il Principe di Piemonte per visitare, nella sua qualità di Ispettore dell'Arma di Fanteria, l'Accademia militare fatto segno a imponenti manifestazioni di popolo che si era raccolto in piazza Roma. L'Augusto Ospite, ricevuto dal Comandante dell'Accademia, dai comandanti del Corpo di Armata e della Divisione e da numerosi generali, si è portato nel cortile d'onore dell'Accademia, mentre gli allievi, schierati, ascoltavano alla radio la trasmissione commemorativa dell'Arma di Fanteria, fatta dal Sottosegretario alla Guerra.

Quindi gli allievi, eseguiti coralmente vari inni, e dopo essere stati passati in rivista dal Principe hanno sfilato a passo romano di parata. Dopo aver minutamente visitato il palazzo dell'Accademia e la vicina caserma «Nicola Fabrizi», Umberto di Savoia è stato richiamato al balcone del palazzo da una imponente manifestazione di popolo assommante ad oltre ventimila persone.

Una popolana madrina della bandiera del sommergibile "Dessiè"

SALERNO, 24

Alla presenza dell'ammiraglio Miraglia in rappresentanza del Sottosegretario alla Marina e delle rappresentanze del Corpo d'Armata, della Divisione e della Milizia, del Prefetto, del Federale e di tutte le autorità e gerarchie, delle formazioni del Partito e delle rappresentanze, si è svolta nelle acque del molo Manfredi la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al R. Sommergibile « Dessiè ». Madrina della bandiera è stata la popolana Mariantonia Cianfrone, madre di un marinaio salernitano Caduto in guerra. La cerimonia si è conclusa tra vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Il monumento su Monte Santo solennemente inaugurato presente il Duca di Pistoia

GORIZIA, 24

In una cornice di particolare solennità è stata celebrata dalla nostra città la data dell'intervento in guerra colla inaugurazione a Monte Santo di un monumento ai Caduti tra il maggio e l'agosto 1917 per la conquista del colossale massiccio. Monte Santo fu scalato la prima volta dalla brigata Campobasso (229 - 230 fanteria) il 14 maggio del 1917; e al Convento un battaglione del 230 piantò la sera di quel giorno il tricolore. Il comandante del battaglione capitano De Mattei cadde in combattimento. Le posizioni non furono potute mantenere; esse vennero riprese nell'agosto successivo dalla Divisione comandata dal generale Cascino, della quale faceva parte la brigata Avellino.

La glorificazione dei conquistatori dell'altura ha avuto luogo in una suggestiva cornice di armati e di organizzati, alla presenza di S. A. R. il Duca di Pistoia, di S. E. Bottai, di S. E. il generale d'Armata Ago, in rappresentanza di S. E. il Sottosegretario alla Guerra, delle rappresentanze dei corpi e reparti che su Monte Santo lottarono, delle gerarchie provinciali, ecc.

L'arrivo del Duca di Pistoia e di S. E. Bottai è stato salutato dal suono dei sacri bronzi del santuario di Monte Santo, mentre una batteria sparava a salve. Dopo una funzione religiosa al Santuario il Duca di Pistoia, S. E. Bottai e il gen. Ago hanno percorso in breve tempo il sentiero che porta a quota 645 mentre i reparti di rappresentanza presentavano le armi. Il monumento è costituito da un'alta rude torre in vetta alla quale brillerà un faro. Una leggenda ricorda la medaglia d'oro generale Cascino.

Il principe Arcivescovo pronunciò nobili parole. Quindi, dopo brevi parole del generale Tacoli, ha parlato S. E. il Ministro Bottai, che ha fatto una vibrante esaltazione delle epiche gesta dei combattenti per la conquista del Monte Santo. La Federazione Combattenti di Venezia era rappresentata dal generale Macaluso suo presidente. Dei superstiti della brigata Campobasso erano presenti la medaglia d'oro Slataper, il tenente colonnello Gino Damerini, il maggiore Fasani, ecc.

Nomina della Giunta esecutiva

della Federazione case di cura

ROMA, 24

Presso la sede della Federazione fascista degli Istituti di cura privati, alla presenza del presidente confederale on. Racheli, si è riunito il Consiglio direttivo federale sotto la presidenza del camerata Santo. Il Consiglio, a norma di statuto, ha proceduto alla nomina dei componenti la giunta esecutiva nelle persone dei due vice presidenti federali Fossati ed Insabato e dei camerati Arnone, Giordano e Magrassi. Il presidente della Federazione ha illustrata l'attività svolta durante l'anno intercorso dall'ultima riunione, soffermandosi in particolar modo sui più importanti problemi della categoria, quali la disciplina dei reparti a pagamento negli ospedali, il ricovero degli iscritti alle mutue sanitarie ed i criteri di applicazione del nuovo contratto di lavoro.

Il Consiglio ha preso atto della avvenuta costituzione dell'Unione internazionale di sanatori e di case private, compiacendosi che la sede sia fissata a Roma presso quella della Federazione. Il Consiglio, esaminato il programma di massima del Congresso internazionale di categoria che si svolgerà a Berlino dal 23 al 30 novembre prossimo, ha espresso voti perchè ad esso i titolari degli Istituti di cura privati italiani abbiano a partecipare nel maggior numero possibile, contribuendo alle finalità del Congresso stesso con molte importanti comunicazioni. La seduta si è conclusa con un vibrante saluto al Duce.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.—	93.95	94.20	94.30
„ f. m.	94.10	94.00	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.25	74.50	74.40	74.40
Prest. Red. 3.50	70.40	70.35	70.40	70.40
Rend. 5 p.c. cont.	93.75	93.66	—.—	—.—
„ f. m.	93.85	93.85	93.95	93.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.50	88.50	88.50	88.50
Cred. Fond. 4 p.c.	431.50	432.25		
Cons. terr. 4 p.c.	407.—	407.—		
Cred. Migl. 6 p.c.	414.50	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.	422.—		
Ist. Fond.	445.50	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.—	101.30	101.15	101.—
„ 1941	102.65	102.20	102.15	102.00
„ 1943	91.30	91.45	91.25	—.—
„ 1944	98.05	98.30	98.10	98.05
I. R. I. 6.50 p.c.	487.50	487.50		
Fon. 4.50 p.c.	463.—	463.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	806.—	853.—		
Assicuraz. Gen.	3850.—	3850.—	3875.—	3875.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranea	473.—	476.—		
Ferr. Merid.	787.—	799.—	786.—	800.—
Veneta cost. lav.	336.—	332.—	334.—	337.—
N.G.I. Rubattino	50.50	51.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2800.—	2790.—		
„ Fiorer	201.—	204.—		
„ Val d'Olona	79.50	83.—		
„ Val Ticino	150.—	159.—		
„ Olcese	410.—	410.—		
Stamp. De Ang.	820.—	821.—		
Cantoni Cast.	400.—	405.—		
Lini. Can. Naz.	437.—	440.—		
Man. Ross. Vacc.	500.—	505.—		
„ Rosandi	400.—	400.—		
„ Tosi	56.50	57.50		
„ Cot. Merid.	226.—	231.—		
Unione Manifatt.	280.—	282.—		
Lan. Gavardo	642.—	646.—		
„ Rossi	3150.—	3150.—		
„ Targetti	87.—	91.—		
Cascami Seta	344.—	350.—		
Bernasconi Tes.	76.—	79.—		
S.N.I.A Viscosa	375.50	381.50		
Man. Pacchetti	196.—	197.—		
Châtillon	77.50	79.50		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.—	41.50		
Ilva	200.—	204.—	208.—	202.—
Metallurg. Ital.	278.50	279.—		
Monte Amiata	656.—	663.—		
Montecatini	138.50	141.50	138.75	140.50
Stab. Dalmine	144.50	146.—		
Breda	227.50	230.—		
Bianchi	76.35	77.—		
Isotta Fraschini	18.75	20.—		
F. I. A. T.	407.—	441.—		
Off. M. Regg.	66.—	67.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elett.	212.—	213.50	212.50	213.50
Elett. Piacentina	252.—	253.—		
C. I. E. L. I.	347.—	353.—		
Dinamo Italiana	316.—	319.—		
[illegible]	329.—	332.—		
Valdarno	180.50	184.25		
Emiliana Eserc.	513.—	516.—		
Idroel. Trezzo	442.—	442.—		
Cisalpina privil.	130.—	130.—		
„ ordin.	101.—	102.—		
Elett. Gen. Sic.	77.90	78.25		
Edison	322.50	327.—		
Edison Partecip.	272.—	272.—		
Idroel. S. I. P.	52.50	53.75		
Tirso	103.—	104.50		
Elett. Lombarda	412.—	418.50		
Merid. Elettricità	271.—	274.—		
Terni	211.—	217.—	213.—	215.—
Unione Es. Elett.	9.75	9.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.—	95.50		
Distiller. Italiane	180.—	180.—		
Eridania	472.—	479.—		
Raffineria L. L.	578.—	586.—		
Italiana Gas	13.75	13.95		
Mira Lanza	174.—	174.—		
Petroli d'Italia	10.05	10.25		
Andes	88.—	90.—		
Fond. Regionale	42.—	43.50		
Istituto Fond. R.	83.—	83.50		
Ist. Rom. Beni S.	201.—	203.—		
Saturnia	60.50	64.—		
Pastificio Buoni	29.—	28.—		
Gr. Alb. Venezia	73.—	73.50	73.—	73.—
Ital cementi	209.—	211.—		
Pirelli Italiana	1110.—	1117.—		
Pirelli & C.	392.—	395.—		
A. N. I. C.	93.50	94.50		
Sadago	58.50	59.50		
Cart. Burgo	272.—	280.50		
CAMBI				
Parigi	53.15	52.70	53.15	52.70
Zurigo	433.	433.—	433.—	433.—
Londra	94.20	94.10	94.20	94.10
Amsterdam	1049.50	1048.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.19	3.19	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.04	65.80	—.—	—.—
New-York chec.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 24 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.30; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.50, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.37 1/2; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; 1941 102.25; 1943 91.35, 1944 98.15; Premuda 690, Gerolimich vecchie 158; Martinolich 69 Tripcovich 302; Anonima Inf. Milano 1907.50; Assicurazioni Generali 3880; Riunione Adriatica prima serie 1897.50; id. seconda serie 1797.50; Assicuratrice Ital. emiss. '28 545; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 176; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 52.70 — Londra 94.10 — Zurigo 433 — New York 19.

L'aumento della produzione dell'industria estrattiva

ROMA, 24

La produzione dell'industria estrattiva del secondo bimestre [...] come risulta dall'indice [...] dall'ufficio studi e ricerche del Ministero delle Corporazioni [...] un aumento che risulta dell'8 per cento in confronto al bimestre precedente, e rispettivamente del [...] per cento, del 32 per cento e del 37 per cento in rapporto al secondo bimestre 1937, 1936, 1935.

Nei confronti del secondo bimestre 1937 per alcuni dei principali prodotti si registrano gli aumenti seguenti: minerali di ferro da tonnellate 148.800 a 181.800, minerali di piombo da tonn. 8060 a 10.900; minerali di zinco da tonn. 27.600 a 32.000; minerali di mercurio da tonn. 30.700 a 36.000, bauxite da tonn. 46.500 a 78.600, zolfo greggio da tonn. 33.500 a 65 [...] combustibili fossili da tonn. [...] a 372.000.

Le iscrizioni alla GIL

ROMA, 24

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. reca un elenco di iscritti nella G.I.L. quali soci perpetui per le provincie di Caltanissetta, Campobasso, Como, Carrara, Catania, Cosenza, Cremona, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Gorizia, Grosseto, Lecce, Littoria, Livorno, Lucca, Matera, Mantova, Messina, Milano, *Padova*, Pesaro, Parma, Siena, *Venezia* e per [...] verso della Somalia.

Lo Stromboli in eruzione

MESSINA, 24

Il vulcano Stromboli è entrato improvvisamente in una fase di [...] sa attività con violente esplosioni seguite da pioggie di cenere. Abbondante è l'emissione di lava che defluisce lungo la falda [...] e Sciara del fuoco. Non si lamentano danni nè alle persone nè alle case.

Un comunicato dell'Istituto [...] fisico e geodinamico dell'Università precisa che la fase di attività ha avuto inizio domenica alle 17.45.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier. 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	mass.	min.
Zara	½ cop.	756.6	16		
Fiume	cop.	756.0	16	19	
Pola	cop.	756.2	17	19	
Trieste	cop.	755.7	20		
Gorizia	¾ cop.	755.9	19	21	
Udine	¾ cop.	754.5	19	21	
Treviso	cop.	755.4	19	22	
Belluno	½ cop.	755.7	14	20	
Padova	cop.	755.1	19	21	
Rovigo	cop.	754.8	22		
Vicenza	cop.	755.0	15	22	
Bolzano	cop.	754.2	20		
Trento	cop.	755.1	18	23	
Grappa	cop.	613.7	6	11	
Venezia	cop.	755.0	18	21	

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Trieste mosso, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

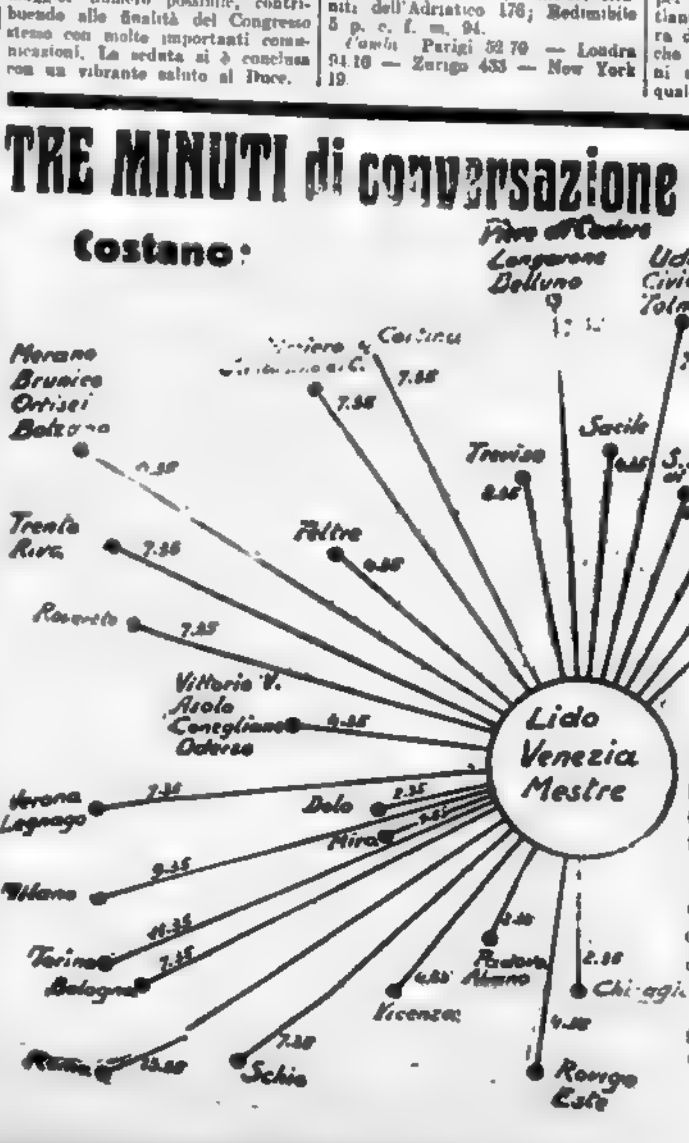
Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume 3, Pola 4, Gorizia 4, Udine 3, Treviso gocce, Belluno 5, [...] gocce, Rovigo gocce, Trento [...]

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.31, [...] ore 19.43. Luna leva ore 1[...] tramonta ore 15.3. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 29 — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.20 e 13, alte ore 8.5 e 19.45 — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Brenta, Adige e Po in morbida; Isonzo, Piave, e Bacchiglione in debole magra; Gorzone in magra; Livenza in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 25: Alta pressione sull'Atlantico, e sull'Italia una saccatura da oriente in pressione livellata che mantiene tendenza a formazioni secondarie con probabilità di qualche temporale.

TRE MINUTI di conversazione interurbana



Giorni festivi: riduzioni del 50 %.

Giorni feriali: dopo le ore 20 riduzione del 40 %, per gli abbonati privati (cat. B - B duplex - B multiplex).

Per le altre categorie di utenti riduzione del 20 % dalle 21 alle 1 e del 40 % dalle 1 alle 7.

Conversazioni urgenti: il triplo della tariffa ordinaria.

Di messer Giovanni Boccaccio

Umberto Renda, avvivando con una succosa introduzione la vecchia edizione paraviana delle *Novelle scelte del Decamerone*, curata da Giuseppe Rua, ci ha offerto ora, per gli stessi tipi, una [illegible] accurata e profonda della personalità e delle opere di Giovanni Boccaccio. Il lavoro supera i limiti delle elaborazioni scolastiche ed entra nel campo della [illegible], senz'essere per questo esageratamente dottrinale e tanto meno oscuro (*Giovanni Boccaccio - Novelle scelte dal Decamerone* - A cura di Giuseppe Rua - Terza ediz. rifatta e con introduzione per *Umberto Renda* - T[illegible], G. B. Paravia e C. L. 9).

[illegible] pagine racchiudono [illegible], tant'è vigorosamente sostanziata di opportuni richiami alle più recenti ricerche e confortata di osservazioni originali la presentazione. Ed essa può vivere a sè, vera monografia sulle [illegible] che traggono forza e genialità da una cultura vasta e bene elaborata.

Umberto Renda non si limita ad esaminare il *Decamerone* come centro sfolgorante della maturità artistica del Boccaccio, analizzandolo nella sua struttura stilistica e ricomponendolo in un quadro ammirevole di espressione storica e di comprensione umana, ma abbraccia e valuta tutta la complessa attività boccaccesca, in modo da condurre alla conclusione persuasiva che il figlio illegittimo del mercante certaldese giustamente sta «accanto a Dante e al Petrarca nella triplice rosa dell'aureo Trecento».

Seguendo il concetto, ormai decisamente affermatosi sicuro nella indagine valutativa letteraria, che l'opera da esaminare, anche se vasta e complessa, non vive per sè stessa, ma ansita nel mondo subcosciente dello scrittore e in quello delle vicissitudini sue e storico sociali che tumultuarono intorno all'autore e comunque eccitarono le sue passioni e la sua fantasia, il Renda ha diviso questo studio sul Boccaccio in tre parti: la giovinezza, la maturità, gli ultimi anni, ed in ciascuna parte racchiude le opere che ad ognun determinato periodo si riferiscono.

E' lungo questo cammino, ma è sicuro, poichè sussiste sempre un nesso logico fra l'atteggiamento dello spirito e l'opera creata, in dipendenza delle vicissitudini di una vita lunga e tempestosa. Fiorirono anche per il Boccaccio le rose sgargianti di molti amori e le spine di non poche disillusioni, [illegible] vivissima la ridente spensieratezza amorale e reclinò poi stanca e sfiduciata verso orizzonti più tranquilli dell'anima; ed ogni momento di questa alterna vicenda del cuore e della mente trovò le pause per la creazione letteraria, sicchè tutte le opere boccaccesche sorbirono il succo umano dell'ora fecondatrice, e appaiono anch'oggi a noi frutto di genialità non astratta, potenziata nel regno della fantasia per alcune particolarità ambientali, ma pur sempre rigorosamente allacciata alla realtà delle cose vedute e vissute nella gioia e nel dolore.

La prima fanciullezza del Boccaccio non fu felice. Nato a Parigi, frutto d'amore occasionale, fu poi condotto in Toscana, poco più che settenne, dopo aver visto spegnersi la madre, morta di dolore allorchè seppe delle nozze dell'amante. L'angustiarono subito i modi arcigni della non desiderata matrigna e i dissidi col padre. Boccaccino di Chellino avrebbe voluto il figlio arraffato soltanto nei mercati per ammassare denari, mentre il rampollo, d'ingegno pronto, di accesa fantasia, di delicato sentire prediligeva lo studio, e volgeva anche di preferenza al fasto, all'eleganza, alle raffinatezze dell'arte e alle soavità dell'amore.

Sicchè si trovò a suo agio quando il padre lo mandò a Napoli per apprendere la pratica della mercatura. Piantò questa e s'accostò alla cultura ed ai piaceri. Visse come in sogno paradisiaco. Ed è appunto di quel periodo il suo primo lavoro in rima: *Caccia di Diana*. C'è nel poemetto del ventenne poeta un misto di stilnovismo e di sensualità, giustificato dall'esuberante edonismo che picchiava in quel momento alle porte della sua personalità in formazione.

Dagli amori effimeri Giovanni Boccaccio passò poi alla grande, alla avvampante passione, che incise la sua carne e il suo spirito di indelebili segni. Il 30 marzo 1936, a ventitrè anni, vide Fiammetta nella chiesa di San Lorenzo in Napoli. Era, la donna, il tipo della più deplorevole frivolezza; tant'è che piantò amore e innamorato dopo otto mesi di gaudio.

Le *Rime* sono un primo specchio di questa passione del Boccaccio. Nè si possono giudicare ottime cose. Poco migliore è il *Filocolo*, romanzo in prosa volgare, dove si trovano evidenti accenni autobiografici ed allusioni all'amore con Fiammetta; mentre il *Filostrato*, poemetto in ottava, stilla lacrime per il tradimento della creatura adorata e l'autore sta alle spalle del protagonista, Troilo, che è un eroe abbattuto dall'amore.

Appartiene al periodo napoletano anche *Teseida*, poema in ottave, distribuito in dodici canti.

Sul finire del 1340 Giovanni Boccaccio fece ritorno a Firenze, povero assai, perchè il padre aveva perduto ogni avere in un fallimento. Trovò famiglia e amici assai lontani dal suo spirito. E' in questa solitudine esacerbata dai ricordi, ch'egli ritornò scrivendo alle gioie sensuali passate, dando vita al *Ninfale d'Ameto*, dove si agitano e s'intrecciano fantasiose ninfe lascivette ed audaci pastori. L'opera, intessuta di novelle, anticipa l'impalcatura del *Decamerone*, ma è, nei confronti dell'opera maggiore, più maliziosamente lasciva.

Abbiamo poi l'*Amorosa visione*, *Fiammetta*, e il *Ninfale fiesolano*. Opere dove la schietta rappresentazione artistica, la sensibilità della vita realmente goduta e sofferta, prevalgono sulla tessitura pesantemente culturale, ma che tuttavia lasciano intendere che la genialità di Giovanni Boccaccio è ancora in via di maturazione, per quanto sempre in progresso.

L'opera della maturità erompente è il *Decamerone*. E ad analizzarla Umberto Renda si ferma con scrupolosa diligenza, vagliandone gli elementi formativi, lo stile e la sostanza, vedendola e rivedendola come composizione artistica e come elaborazione morale, accogliendo o respingendo quanto si è scritto, anche polemizzando, attorno a queste cento novelle, per giungere ad una conclusione sintetica, che è certamente profonda e serena:

«Nessuno può negare che pitture e forme sieno spesso tali da non consentirsi alla lettura dei giovani: in dipendenza di questa constatazione le scuole si sono avvicinate al *Decamerone* a mezzo di scelte e di testi opportunamente espurgati. Ma a parte la vecchia opinione riprodotta per ultimo dal Settembrini che forma e stile del Boccaccio debbono considerarsi in piena rispondenza con la natura della materia, bisogna riportarsi sia al concetto che dalla espressione letteraria della vita sensuale e sessuale si aveva nel Medio Evo — i fabbeaux, i cantori popolari, ed altri scritti di tono più solenne possono testimoniarlo — sia al proposito del Boccaccio di riprodurre il suo mondo qual'era e quale egli lo vedeva. Non è più possibile oggi sostenere che egli così scrivesse alcune delle [illegible] novelle per suo intimo compiacimento, proseguendo l'oscenità come mezzo o fine dell'arte. La forma deprecata è per lui la veste naturale del mondo da lui dipinto: a dissociare i due elementi, per considerazioni etiche e pedagogiche che sfuggivano ai fini della sua arte, egli non pensò neppure.

«Dedurre, poi, da tuttociò che egli sia un amorale, è un errore. Sopra tutto egli è un artista, e quindi, conosciuto e studiato lo ambiente che vuol riprodurre, e ricreatolo attraverso alla sua attività creatrice, egli lo esprime con i colori più aderenti. Egli non ha mai preteso di darci una Filotea. Ma, invece, è manifesto ad ognuno il calore con cui egli esalta le nobili e cavalleresche virtù dello spirito, i sacrifici degli agi e delle soddisfazioni materiali ad una più elevata concezione. Egli ammirerà sì l'intelligenza anche del senso di saviezza e si divertirà a sfaccettarne aspetti ed esempi realistici, ma non farà mai sentire una parola di approvazione e tanto meno si industrierà a prospettarla ai lettori come norma di vita».

Qualche pagina interessante Umberto Renda dedica anche alla valutazione della posizione spirituale del Boccaccio di fronte all'Umanesimo. Il Poeta si avvicinò assai ai classici latini della antichità, li comprese tuttavia non da filologo, come il Petrarca, ma con largo senso di bellezza e di vitalità. Li «amalgamò nella sua passione per la poesia, che per lui era la rappresentazione artistica di quell'umanità, la quale, pur facendo suo posto alle note locali, o di tempo o di razza, conservava, come nello amore e in genere in tutte le passioni, una caratteristica universale».

Giovanni Boccaccio bisogna vederlo e studiarlo non soltanto in qualche particolarità stilistica o nello sviluppo della sua asserita amoralità, e comunque disgregata, dalle sue opere, ma nella complessa vastità del temperamento passionale delle vicissitudini della vita, degli studi compiuti. Egli è certo un pittore meraviglioso; anzi, nella distribuzione dei colori, un artista qualche volta anche troppo realisticamente vivace. Ma è anche uno scrutatore pensoso e curioso degli avvenimenti; e la sua ispirazione è sempre limpidamente umana, intesa cioè come ansia e come ispirazione nel senso universale.

Giovanni Bitelli

La riapertura della Galleria

d'arte moderna riordinata

ROMA, 24

Il 26 maggio alle ore 11 verrà solennemente riaperta al pubblico la R. Galleria d'arte moderna completamente riordinata e rinnovata nel suo palazzo di Valle Giulia in Roma.

La galleria si è accresciuta mediante la fusione con la Galleria Mussolini del Campidoglio, e mediante una importante serie di scambi con la Galleria Comunale di Venezia. Alla inaugurazione interverranno le alte gerarchie del Regime.

Il musicista abate Ferretti

morto in treno

BOLOGNA, 24

Tra i pellegrini romani che si sono recati, com'è noto, al Congresso Internazionale eucaristico di Budapest viaggiava l'abate don Paolo Maria Ferretti, preside del Pontificio Istituto di musica sacra, consulente della Congregazione dei riti. Poco prima di giungere a Bologna egli è stato colto da grave malore. Egli è stato ricoverato in una saletta dei soccorsi, alla nostra stazione, ma moriva poco dopo. Era un accademico di Santa Cecilia. Le sue pubblicazioni sul canto gregoriano gli hanno dato fama internazionale.

La Sovrana tra i bambini

dell'Istituto di cura di Ariccia

ROMA, 24

S. M. la Regina Imperatrice, questa mane, senza alcun preavviso, si è recata a visitare l'Istituto per la cura della paralisi infantile in Ariccia, da lei con tanto amore patrocinato e seguito, e funzionante solo da pochi mesi.

La Sovrana ha voluto vedere ogni bambino, chiedendo ai sanitari notizie dettagliate su ciascuno dei 73 ricoverati, interessandosi dello stato attuale della malattia e delle cure che a ciascuno vengono prodigate. Si è a lungo intrattenuta nella grande sala di ginnastica, in quella di radiologia, di elettroterapia, di massaggio speciale e di meccanoterapia ove si trovavano i bambini per le cure. S. M. si è particolarmente interessata della moderna piscina per la chinesiterapia subacqua, di cui ha voluto conoscere i particolari e che tra breve entrerà in funzione.

Nel congedarsi ha espresso al direttore sanitario prof. Spolverini tutto il suo alto compiacimento per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto e per lo stato di salute dei piccoli ricoverati.

Le manifestazioni di Budapest

alla presenza del Card. Pacelli

BUDAPEST, 24

Questa mattina il Cardinale Pacelli ha assistito all'inaugurazione della Mostra della Carità, che è una vasta documentazione dell'opera di assistenza svolta dalla Chiesa cattolica in tutte le parti del mondo. Fotografie, diorami, quadri bene disposti in varie sale mostrano come i fedeli di Cristo, dai primi apostoli agli odierni missionari, hanno praticato l'amore del prossimo e per l'amore del prossimo hanno subito persecuzioni e martiri.

Molto considerata ed apprezzata è la «Piccola casa della provvidenza» allestita dai Salesiani di Torino, i quali, sotto questa modesta insegna, danno una vasta testimonianza delle opere da essi testimoniate.

Verso mezzogiorno è stata anche inaugurata, sempre alla presenza del Cardinale Pacelli, l'Esposizione artistica di S. Stefano, in cui vengono rappresentati numerosi quadri e dipinti di soggetti religiosi che hanno un particolare rapporto con il Regno e con le opere del grande Re d'Ungheria.

I giornali continuano a rivolgere lunghi articoli di cordiale saluto e caloroso benvenuto nell'Ungheria al rappresentante del S. Padre, rilevando in modo particolare che attraverso l'opera degli inviati dei Pontefici il popolo magiaro fu convertito al Cristianesimo, che il primo Principe d'Ungheria, Stefano, ricevette da Papa Silvestro II la corona reale e durante le guerre contro i turchi ed i tartari l'Ungheria ebbe sempre l'appoggio morale e materiale della Santa Sede, che in tutti i tempi l'Ungheria è rimasta spiritualmente una alleata della S. Sede.

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha offerto, in onore del Cardinale Pacelli, una colazione alla quale hanno partecipato anche tutti i Ministri e gli Incaricati d'affari esteri accreditati a Budapest.

Un raro primato giornalistico

ROMA, 24

Nessun giornale può vantare tanti processi politici, seguiti da altrettante vittorie, quanti ne conta il valoroso quotidiano nazionalista «Malta» da quando è diretto da Enrico Mizzi, cioè da 11 anni a questa parte. Per poter meglio apprezzare il valore di questo primato bisogna ricordare in quale regime di eccezione Enrico Mizzi ha dovuto e deve dirigere il quotidiano dell'Isola gloriosa, mantenendolo sempre all'altezza della sua nobilissima missione di araldo della lingua, della cultura, della fede e delle tradizioni italianissime dell'Isola.

La Corrispondenza informa che proprio in questi giorni il «Malta» ha riportato un'altra vittoria in una delle cento cause intentategli da Lord Strickland. L'articolo querelato era quello comparso nel numero del 6 marzo sotto il titolo: «L'italianità della nostra stirpe». Anche in questa causa, come in tutte le altre precedenti, Enrico Mizzi si ha assunto la piena responsabilità della pubblicazione, dichiarandosi pronto a provare l'italianità di Malta contro l'assurda tesi di Lord Strickland secondo la quale i maltesi non sono italiani, bensì fenici. Il Tribunale ha emesso sentenza nella quale, dopo avere esonerato Enrico Mizzi da ogni prova perchè l'articolo in sè stesso non è diffamatorio, respinge la domanda di lord Strickland e lo condanna a tutte le spese del giudizio.

Riduzioni ferroviarie

per le stazioni climatiche e balneari

ROMA, 24

Il Ministero delle Comunicazioni ha pubblicato le norme relative alle facilitazioni di viaggio in favore dei viaggiatori isolati e famiglie che si recano nelle località climatiche, balneari e termali.

Come nello scorso anno, saranno rilasciati da tutte le stazioni della rete biglietti a riduzione per viaggi individuali o famiglie, nei periodi giugno-agosto per le località climatiche e giugno-settembre per le località termali.

La Mostra del paesaggio pontino

LITTORIA, 24

Stamane con l'intervento del Prefetto, del Federale e di tutte le autorità, si è inaugurata la Mostra del paesaggio pontino, indetta dall'Ente del Turismo. La mostra, che rievoca aspetti delle paludi pontine prima della bonifica, costituirà un motivo di interesse per le numerosissime comitive straniere che visitano le terre ora risanate.

D'Annunzio commemorato

alla Casa d'Italia di Lisbona

LISBONA, 24

Ad iniziativa dell'Istituto italiano di cultura si è tenuta nella Casa di Italia una solenne commemorazione di D'Annunzio alla quale hanno assistito un pubblico elettissimo e la collettività italiana al completo. Dopo brevi parole del direttore dell'Istituto, il prof. Vieira De Almeida, preside della facoltà di lettere alla Università di Lisbona, ha illustrati i caratteri dell'arte dannunziana e l'ambasciatore Alberto De Oliveira, già ministro a Roma, ha recitato un sonetto del Poeta soldato. Indi, Cordeiro Ramos, delegato del Ministro dell'Istruzione e presidente della Giunta nazionale dell'educazione, recando il saluto e l'adesione del suo Ministro, ha esaltato l'opera artistica, civile e patriottica di D'Annunzio. Ultimo il R. Ministro d'Italia ha ricordato, con animo di fante del Carso e di aviatore, il cantore di tutte le grandezze e di tutti gli ardimenti della Patria. Tutti gli oratori sono stati vivamente acclamati. Erano presenti anche il presidente dell'Accademia delle scienze Giulio Dantas, il preside della facoltà giuridica e moltissimi professori e studenti.

Una missione inviata da Franco

esprimerà al Duce

la gratitudine della Spagna nazionale

BURGOS, 24

Tutti i giornali pubblicano la notizia della prossima partenza per l'Italia di una missione incaricata di portare al Duce ed al popolo italiano l'espressione della reciprocità di sentimenti e della gratitudine della Spagna nazionale per la magnifica prova di solidarietà rappresentata dalla manifestazione indetta dal Ministro Segretario del Partito, per domenica prossima.

La *Voz de Espana* di San Sebastiano, in uno stelloncino in grassetto, scrive fra l'altro che la Spagna non può dimenticare tutti gli atti compiuti dal Governo italiano, guidato dal genio del Duce, durante la guerra civile; dal riconoscimento della Spagna nazionale, avvenuto nei primi tempi della guerra, alle sedute del Comitato di non intervento, ove i rappresentanti dell'Italia seppero combattere e vincere battaglie in cui il nemico, imboscato dietro le democrazie internazionali, pretendeva di annullare le vittorie che il generale Franco conseguiva sui campi di battaglia.

«Ventidue mesi di guerra — termina il giornale — sono accompagnati dalla costante amicizia italiana, che culminerà nella manifestazione di domenica 29, dedicata dall'Italia alla Spagna unica ed immortale».

Telegrammi dei granatieri

al Sovrano e all'on. Starace

VICENZA, 24

Al termine dell'adunata dei Granatieri, sono stati inviati i seguenti telegrammi:

A S. M. il Re Imperatore

«Nella odierna adunata i granatieri della seconda brigata elevano il pensiero alla Maestà del Re Imperatore, ripetendo il giuramento di fede per la sempre maggiore grandezza della Patria. — UMBERTO DI SAVOIA - Hemmeler - Bignami - Morozzo Della Rocca».

A S. E. Achille Starace, Ministro Segretario del P. N. F.

«I granatieri che fraternamente con le camicie nere hanno esaltato le virtù guerriere ed eroiche dei loro Caduti, salutano alla voce il bersagliere del Carso e dell'Africa. - UMBERTO DI SAVOIA - Hemmeler, Bignami, Morozzo Della Rocca».

Telegramma al Duce

dei mutilati di Torino

ROMA, 24

Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«*Nell'annuale assemblea i mutilati ed invalidi di guerra di Torino e provincia hanno riaffermato a Voi, Duce, Fondatore dell'Impero, la loro piena dedizione e la riconoscente devozione a Voi che alla mutilata vittoria ridonaste ampie le ali e che rivendicaste a Roma Eterna l'altissimo privilegio di essere banditrice del nuovo credo che è la loro fede e che ineluttabilmente va permeando lo intero mondo civile*.- Mari, Baldi, Rampone».

Lavoratori italiani

sul Gebel cirenaico

BENGASI, 24

Col piroscafo «Città di Bengasi» sono giunti 100 muratori che hanno poi proseguito verso i cantieri loro assegnati sul Gebel cirenaico, dove stanno sorgendo le nuove case coloniche in attuazione del grande piano di colonizzazione demografica. Intanto, altri muratori e operai sono già arrivati con piroscafi precedenti mentre numerosi altri lavoratori giungeranno coi piroscafi in arrivo tra questo maggio ed il mese di giugno. Il locale ufficio del Commissariato delle migrazioni interne cura la mano d'opera ingaggiata in Italia e provvede all'assistenza e all'avviamento degli operai nelle località destinate ove già i lavori sono in corso o prossimi ad essere iniziati.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero 365 de **Le Grandi firme** contenente: Dicevamo. Ciò che mi è antipatico di Michele Saponaro. Le abbiamo fatto mangiare; nostro documentario di Cinecittà; Paolo Buzzi: Giallo-rosa in taverna; Marino Ferro: E' un film; Gastone Tanzi: Al lappone [illegible] Anna Maria Mazza: Rapido; La novellina alfabetica principiando per P; Jeno Heltai: Affittacamere, Mario Parodi: Un grande amore.

Grave situazione a Giamaica

Nuovi episodi di violenza

KINGSTON (Giamaica) 24

In seguito all'aggravarsi della situazione a causa degli scioperi, due incrociatori britannici farebbero rotta per Kingston.

Intanto si segnalano nuovi episodi di violenza: tra l'altro un medico dell'ospedale di Sant'Andrea è stato aggredito e malmenato, e dagli aggressori lasciato sulla strada privo di sensi. Dopo avere ottenuto la completa cessazione del lavoro e di ogni attività commerciale, una folla di parecchie migliaia di persone ha invaso il quartiere residenziale della città. Due dimostranti sono stati accidentalmente urtati dall'automobile del dottore e allora è incominciata la caccia al malcapitato che è stato aggredito a sassate. Durante il parapiglia sono stati esplosi due colpi di arma da fuoco.

La gravità della situazione ha indotto le autorità governative a reclutare volontari che, inquadrati in reparti di polizia speciale, verranno impiegati nei servizi d'ordine pubblico. Alcune ditte commerciali hanno distribuito armi ai loro dipendenti perchè, in caso di bisogno, possano opporsi ad atti di violenza da parte degli scioperanti.

Cruenta lotta a Gerusalemme

fra arabi ed ebrei

GERUSALEMME, 24

Le autorità britanniche hanno messo in vigore un coprifuoco dalle diciannove alle cinque del mattino, in città, a partire da questa sera stessa. La decisione è stata presa dopo una giornata un ebreo è stato ucciso e undici ni e di atti di violenza, nei quali un ebreo è rimasto ucciso e dodici arabi e cinque ebrei più o meno gravemente feriti: fra essi una monaca russa.

Il primo incidente si è verificato poco dopo l'alba, quando due arabi sono stati presi a rivoltellate, mentre attraversavano, in sella del loro somarello, una delle vie principali della città. Uno di essi è rimasto ferito. Meno di un quarto d'ora dopo altri episodi di violenza si verificavano in diversi quartieri. Altri due arabi erano aggrediti a colpi di fucile e uno di essi cadeva gravemente ferito. Un altro arabo era contemporaneamente ferito in un sobborgo ebraico ed una bomba di grande potenza era lanciata da un ignoto in un gruppo di arabi, due dei quali rimanevano feriti.

Non erano passati dieci minuti che un ebreo che passava, era freddato a rivoltellate a qualche centinaio di metri di distanza dal punto di esplosione della bomba e altri quattro erano feriti dalla stessa scarica. Successivamente un autobus arabo, mentre stava traversando il quartiere ebraico, è stato fermato da un gruppo di ebrei e l'autista è stato da questi bastonato a morte, mentre colpi di rivoltella erano sparati contro i passeggeri dell'autobus. La ritorsione è stata immediata; due autobus ebraici sono stati presi a sassate nel quartiere arabo e vari passeggeri sono rimasti feriti. L'autista di uno di essi, sebbene fosse il più grave dei feriti, ha avuto la forza di alzarsi e di sparare diverse rivoltellate contro gli aggressori, senza colpirli. La polizia è riuscita a ristabilire ovunque l'ordine ed a disperdere gli assembramenti che si erano formati nei vari quartieri.

Un complotto contro Stalin

Trecento militari arrestati

VARSAVIA, 24

Secondo informazioni qui pervenute, Stalin, che doveva recarsi a soggiornare nel Caucaso, ha deciso improvvisamente di rinunciare a questo viaggio per timore di un attentato. La Ghepeù ha avuto notizia infatti di un vasto complotto che si tramava nel Caucaso contro la vita di Stalin. Trecento ufficiali e soldati delle guarnigioni situate sulle rive del Mar Nero sarebbero stati arrestati.

La ribellione messicana

Un manifesto dei governatori

SAN LUIZ POTOSI, 24

Si annunzia ufficialmente che i governatori di tutti gli Stati della Confederazione messicana, ad eccezione di quello di San Luis Potosi, hanno firmato un manifesto in cui riaffermano il loro appoggio al generale Cardenas nella sua lotta contro Cedillo, il quale «è vittima di macchinazioni d'interessi ostili alla nostra Nazione».

Corre insistente la voce che il generale Cedillo abbia stabilito il suo quartier generale in Montebello e che a mezzo della radio lanci i suoi appelli alle popolazioni e ai suoi amici personali, perchè sostengano la rivoluzione da lui diretta.

Un viaggio cinematografico

a Berlino

ROMA, 24

Una interessante iniziativa è stata presa in questi giorni dal giornale «Film». Previ accordi con la Reichsfilmkammer il giornale ha organizzato un viaggio a Berlino, riservato a quanti s'interessano alla vita del film, per visitare gli impianti e le organizzazioni della cinematografia tedesca.

Il viaggio, che avrà inizio il 4 giugno prossimo, comprenderà una visita agli stabilimenti della Ufa e della Tobis, una visita all'Archivio Nazionale del Film, una serata di gala in un cinema di prima visione berlinese ed un ricevimento alla Reichsfilmkammer. L'iniziativa che risponde ad una vera necessità culturale e tecnica, pur essendo ricca di interesse turistico, ha avuto subito un grande successo e si prevede che molti saranno coloro che vorranno profittare dell'occasione per conoscere personalmente il mondo cinematografico tedesco.

Vestigia romane inaugurate in Friuli

UDINE, 24

Tutto il Friuli ha celebrato ieri, riunito attorno ai suoi gerarchi, l'anniversario dell'entrata in guerra. Particolari cerimonie si sono svolte a Cividale e a Zuglio carnico ove ricorrendo il bimillenario di Augusto sono stati inaugurati gli scavi romani.

A Cividale in questi ultimi tempi nella piazzetta de' Puppi erano venuti alla luce degli importanti resti di costruzione romana. Veramente già nel 1818 erano stati fatti degli scavi da parte di mons. Michele della Torre Valsassina, scavi che avevano portato al ritrovamento di importanti resti, ma poi erano stati abbandonati. Ora per incarico della R. Sovrintendenza alle Belle Arti di Trieste, sotto la guida dell'avv. Marioni di Cividale, sono stati condotti a termine degli importanti lavori di scavo, lavori che hanno condotto alla scoperta di un intero edificio termale dell'epoca imperiale. Ora chiaramente si può distinguere il calidarium, il tepidarium, ed il frigidarium. Si sono trovate anche delle monete di varie epoche, un pezzo di cubo di piombo della tubatura per l'acqua, pezzi di anfora, ed altri frammenti. Si sa con certezza che l'edificio termale si estende più in largo, ma per metterlo tutto allo scoperto bisognerebbe abbattere alcune abitazioni, cosa che eventualmente si potrà fare in un secondo tempo. Così accanto alla Cividale Longobarda, sta vedendo la luce il Forum Julii Romano e la statua di Cesare donata dal Duce, che con la sua scritta: «Italiae Claustrorum Adest Custos et ultor», ammonisce le nuove generazioni a seguire gli esempi dei padri, sta ad affermare l'origine romana di Cividale.

A Zuglio, l'antica Julium Carnicum, è venuta alla luce l'intero foro dell'importante centro alpino, con una basilica che avrebbe delle fondamento pre-romane, probabilmente celtiche. Ed interessante, e ancora non spiegato, il fatto che tutte le colonne del tempio e la trabeazione e il rivestimento esterno erano fatte di una pietra pregevole e che non si trova sul luogo. Oltre alla base e a qualche muro di questo vasto tempio, a Julium Carnicum è venuto alla luce anche un intero pezzo dell'acquedotto sotterraneo che riforniva il paese. Sono stati raccolti anche due grandi pezzi di tubatura in piombo da fogna, una grandissima quantità di lastrine di marmo di varie qualità, talune molto pregevoli. Ma anche a Zuglio gli scavi non sono che all'inizio, e abbattendo alcune abitazioni si riuscirà probabilmente a ricostruire l'intero Foro.

Nella mattinata sono stati inaugurati gli scavi di Cividale. Verso le ore 10 nella piazza della Casa Littoria si erano dati convegno per attendere il Prefetto, l'avv. Sandrini, podestà di Cividale, il sen. Pier Silverio Leicht, il Federale console Rinaldi, gli on.li Tullio e Volpe, il comm. Pagani, Preside della Provincia, il bar. Enrico Morpurgo, il Segretario del Fascio dr. Chittaro, l'ispettore di zona dott. Accordini, il col. Scheiber, comandante il 56 Fanteria, l'avv. Marioni, direttore degli scavi, e tutti i podestà e segretari politici dei comuni del mandamento.

Verso le 10 giunge il Prefetto duca Niutta, che era accompagnato dal capo di Gabinetto comm. Provvisionato. Dopo aver passato in rassegna lo schieramento, il Prefetto passa subito a visitare gli scavi che gli sono illustrati dall'avv. Marioni e dall'on. Leicht. Indi il Prefetto, che si è molto interessato ai ritrovamenti romani, passa in Municipio ove nella sala del consiglio il Podestà gli porge il saluto a nome di Cividale e di tutte le popolazioni della vallate del Monticano. A lui risponde il Prefetto ringraziando, e rivolgendosi al Podestà e ai Segretari politici presenti ricorda le benemerenze delle popolazioni del Natisone che in tutta la guerra non ebbero un disertore e promette di visitare personalmente luogo per luogo per rendersi personalmente conto dei bisogni del popolo. Egli termina il suo dire, applauditissimo, con il saluto al Re e al Duce.

Indi tutte le autorità si recano nella piazza ove si era radunata tutta la popolazione di Cividale e delle zone vicine. Nello schieramento spiccavano le divise nere degli orfani della Milizia. Prende la parola il sen. Leicht, oratore ufficiale, che commemora il Bimillenario di Augusto. Quando l'on. Leicht termina il suo discorso applauditissimo si leva nell'aria l'Inno a Roma, che viene a rendere più solenne e più suggestivo il momento.

Dopo la cerimonia, il Prefetto accompagnato dalle principali autorità ha visitato il Museo Archeologico, il Duomo, il tempietto longobardo di S. Maria in Valle e la Casa del Littorio.

Nel pomeriggio tutte le autorità che avevano presenziato al rito di Cividale, hanno partecipato alla cerimonia di Zuglio. Era la prima volta che il Prefetto Niutta si recava in Carnia e la Carnia ha fatto all'ospite gradita accoglienza. Lungo tutti i paesi erano schierate le popolazioni ed i muri erano adornati di scritte inneggianti al Re e al Duce. A ricevere l'ospite a Zuglio si trovava il Sovraintendente alle Belle Arti di Trieste comm. Molaioli, il Podestà di Zuglio ed il Segretario politico e tutta la popolazione del paese e dei luoghi circostanti. Le autorità hanno visitato gli scavi che sono stati illustrati dal comm. Molaioli e indi lo stesso comm. Molaioli ha tenuto la commemorazione ufficiale.

Prove di concorso rinviate

ROMA, 24

Le prove scritte per esame a 250 posti di volontario di cancelleria e segreterie giudiziarie, bandito con D. M. 26 ott. 1937 XV già stabilite per i giorni 3 e 4 giugno 1938 XVI, sono state rinviate ed avranno luogo invece nei giorni 23-24 dello stesso mese di giugno alle ore 8, nel palazzo degli esami in via Girolamo Induno in Roma.

Spigolature

Alberto Gentilli fu un chiaro poligrafo triestino; nato nel '52 e morto a Roma nel '32, passò dal commercio al giornalismo irredentistico della sua città nell'*Indipendente* di gloriosa memoria, dal quale passò al *Piccolo*; fece rappresentare drammi, tragedie e commedie, qualcuna delle quali per la celebre bambina attrice Gemma Cuniberti. Scoppiata la grande guerra dovette lasciare la sua Trieste e venirsene a Roma dove entrò nel *Messaggero*. Di lui scrive una commossa biografia la figlia Rina Mattei Gentilli, ricordando il meglio di una vita dedita al lavoro, all'arte e al paese. Il Gentilli lasciò tra molte opere letterarie, un volume manoscritto di memorie. Egli vi narra come divenne giornalista. Attaccato nel «Cittadino» da un Professore di sloveno che voleva rinnegare l'origine romana di Trieste, Ugo Sogliani gli offerse di rispondere nel «Nuovo Tergesteo». E la difesa fu così energica che la censura sequestrò il giornale ma lo slavo non replicò. «Ecco come divenni giornalista, una polemica oggi, un articoletto di cronaca domani, un po' di critica teatrale mi concedevano l'accesso nella redazione di quel patriottico foglio. Ma il giornale fu soppresso dal governo austriaco. Poco dopo nacque «L'Indipendente» diretto da Giuseppe Caprin, illustre storiografo Triestino, continuai a collaborare regolarmente nelle ore libere. «L'Indipendente» ha una storia gloriosa, il Caprin più abile del Sogliani sapeva guidar la nave fra gli scogli delle insidie poliziesche, ma tuttavia non sapeva evitare i sequestri. Il motto del giornale era: «provvediamo al presente con intelligente riguardo all'avvenire, cioè all'ora della redenzione», «In un ventennio di vita l'Indipendente fu sequestrato mille volte. Mille sequestri è un bel titolo d'onore per un giornale irredentista a visiera aperta! e le migliaia di corone di multa venivano pagate dal partito nazionale. Il 12 Giugno 1880 la redazione dell'«Indipendente» fu invasa da ben 12 poliziotti; dopo una feroce perquisizione direttore e redattori furono arrestati in massa. Perchè il giornale non dovesse sospendere le sue pubblicazioni dei volonterosi giovani patriotti accorsero a prestare la loro opera perchè ciò non fosse ed io da collaboratore straordinario, diventavo per qualche giorno redattore ordinario. Il giornale uscì a grande dispetto della polizia ed io entravo a far parte della famiglia giornalistica».

◆

Come è ben risaputo, un fulmine può provocare dei danni spaventosi. Più che mai ci stupisce di apprendere che il valore commerciale dell'energia elettrica che costituisce un fulmine non supera le dieci lire. Poca cosa, non è vero? Eppure questa constatazione è il risultato di calcoli rigorosamente scientifici. Secondo i criteri odierni, l'aria — che di solito è un elemento isolante — diventa, durante una scarica atmosferica, un buon conduttore di elettricità. Varie catastrofi si potevano prima verificare allorchè un fulmine si avventava contro fili ad alta tensione. Intere centrali elettriche venivano completamente distrutte. Oggi sono stati trovati dei dispositivi di protezione ai quali, in casi di caduta di un fulmine, la rete di fili viene istantaneamente separata dalle generatrici, dai trasformatori, dalle turbine, ecc., cosicchè si possono salvare valori considerevoli. Ma per costruire questi apparecchi era necessario di poter eseguire tutta una serie di esperienze che imitassero perfettamente il fatto naturale. Bisognava, per così dire, avere il fulmine a portata di mano. Ciò non significava altro che poter generare scariche formidabili non inferiori a quelle del fulmine autentico. Ora si possono produrre scariche della potenza di alcune centinaia di migliaia di ampères. Questi fulmini artificiali sono in grado di schiantare i più grossi tronchi e contorcere grossi tubi di rame come se fossero di cera.

*

Certe antichissime consuetudini di contadini sono spesso il risultato di una sicura osservazione della natura. A un certo punto, poi, la indagine scientifica stabilisce che l'una o l'altra di queste consuetudini, ritenuta lungamente quale sciocca superstizione, contiene, invece, un grano di verità. Così, per esempio, giardinieri e ortolani avevano da tempo immemorato l'abitudine di piantare un virgulto dopo averlo introdotto nel frutto o in un'altra parte carnosa delle piante, oppure di spaccarlo alla base e di introdurci un chicco di grano. Con questo procedimento essi intendevano facilitare lo sviluppo delle propaggini. Non avevano torto. Ma perchè? Perchè — come scienziati moderni hanno potuto stabilire — frutta e chicchi contengono elementi vitali di alta potenzialità che stanno al mondo vegetale come gli ormoni a quello animale e che esercitano effettivamente un'azione decisiva sulla crescita delle radici e quindi, dell'intera pianta. Ora, la chimica è riuscita ad isolare questo elemento prezioso e a produrlo per via sintetica. La sua applicazione è, naturalmente, più facile, più sicura ed efficace del chicco di grano, poichè la scienza indica persino la quantità da somministrare a seconda delle famiglie e delle specie di piante.

LIBRI NUOVI

Pietro Barbaini: «Uragano sul lago di Como» - romanzo. Casa ed. O. Zucchi Milano L. 10.

Olav Duun: «Tormentosa inchiesta» Romanzo. - Sperling e Kupfer Milano L. 10.

A. Gruckner: «Nuoto e tuffi» cinelibro con 250 riprod. Sperling e Kupfer ed. Milano, L. 15.

N. Paleologo: «Alessandro I.», Mondadori ed. Milano - L. 12.

Giuseppe Cobolli Ricci: «Strade imperiali» (ill.) Mondadori ed. Milano - L. 40.

Giuseppe Villaroel: «Realtà e Mito di Mussolini». Chiantore ed. Torino L. 6.

Di messer Giovanni Boccaccio

Umberto Renda, avvivando con una succosa introduzione la vecchia edizione paraviana delle *Novelle scelte del Decamerone*, curate da Giuseppe Rua, ci ha offerto ora, per gli stessi tipi, una indagine accurata e profonda della personalità e delle opere di Giovanni Boccaccio. Il lavoro supera i limiti delle elaborazioni scolastiche, ed entra nel campo della critica letteraria, senz'essere per questo esageratamente dottrinale e tanto meno oscuro (*Giovanni Boccaccio - Novelle scelte dal Decamerone* - A cura di Giuseppe Rua. Terza ediz. rifatta e con introduzione per *Umberto Renda* - Torino, G. B. Paravia e C. L. 9).

Cinquanta pagine racchiudono l'argomento, tant'è vigorosamente sostanziata di opportuni richiami alle più recenti ricerche e confortata di osservazioni originali la presentazione. Ed essa può vivere a sè, vera monografia sul- che traggono forza e genialità da una cultura vasta e bene elaborata.

Umberto Renda non si limita ad esaltare il *Decamerone* come centro sfolgorante della maturità artistica del Boccaccio, analizzandolo nella sua struttura stilistica e ricomponendolo in un quadro ammirevole di espressione storica e di comprensione umana, ma abbraccia e valuta tutta la complesse attività boccaccesca, in modo da condurre alla conclusione persuasiva che il figlio illegittimo del mercante certaldese giustamente sta «accanto a Dante e al Petrarca nella triplice rosa dell'aureo Trecento».

Seguendo il concetto, ormai decisamente affermatosi sicuro nella indagine valutativa letteraria, che l'opera da esaminare, anche se vasta e complessa, non vive per sè stessa, ma ansita nel mondo subcosciente dello scrittore e in quello delle vicissitudini sue e storico sociali che tumultuarono intorno all'autore e comunque eccitarono le sue passioni e la sua fantasia, il Renda ha diviso questo studio sul Boccaccio in tre parti: la giovinezza, la maturità, gli ultimi anni, ed in ciascuna parte racchiude le opere che ad ognun determinato periodo si riferiscono.

È lungo questo cammino, ma è sicuro, poichè sussiste sempre un nesso logico fra l'atteggiamento dello spirito e l'opera creata, in dipendenza delle vicissitudini di una vita lunga e tempestosa. Fiorirono anche per il Boccaccio le rose sgargianti di molti amori e le spine di non poche disillusioni, s'accese vivissima la ridente spensieratezza amorale e reclinò poi stanca e sfiduciata verso orizzonti più tranquilli dell'anima; ed ogni momento di questa alterna vicenda del cuore e della mente trovò le pause per la creazione letteraria, sicchè tutte le opere boccaccesche sorbirono il succo umano dell'ora fecondatrice, e appaiono anch oggi a noi frutto di genialità non astratta, potenziata nel regno della fantasia per alcune particolarità ambientali, ma pur sempre vigorosamente allacciata alla realtà delle cose cedute e vissute nella gioia e nel dolore.

La prima fanciullezza del Boccaccio non fu felice. Nato a Parigi, frutto d'amore occasionale, fu poi condotto in Toscana, poco più che settenne, dopo aver visto spegnersi la madre, morta di dolore allorchè seppe delle nozze dell'amante. L'angustiarono subito i modi arcigni della non desiderata matrigna e i dissidi col padre. Boccaccino di Chellino avrebbe voluto il figlio arraffato soltanto nei mercati per ammassare denari, mentre il rampollo, d'ingegno pronto, di accesa fantasia, di delicato sentire prediligeva lo studio, e volgeva anche di preferenza ai fasto, all'eleganza, alle raffinatezze dell'arte e alle soavità dell'amore.

Sicchè si trovò a suo agio quando il padre lo mandò a Napoli per apprendere la pratica della mercatura. Piantò questa e s'accostò alla cultura ed ai piaceri. Visse come in sogno paradisiaco. Ed è appunto di quel periodo il suo primo lavoro in rima: *Caccia di Diana*. C'è nel poemetto del ventunenne poeta un misto di stilnovismo e di sensualità, giustificato dall'esuberante edonismo che picchiava in quel momento alle porte della sua personalità in formazione.

Dagli amori effimeri Giovanni Boccaccio passò poi alla grande, alla avvampante passione, che incise la sua carne e il suo spirito di indelebili segni. Il 30 marzo 1336, a ventitrè anni, vide Fiammetta nella chiesa di San Lorenzo in Napoli. Era, la donna, il tipo della più deplorevole frivolezza; tant'è che piantò amore e innamorato dopo otto mesi di gaudio.

Le *Rime* sono un primo specchio di questa passione del Boccaccio. Nè si possono giudicare ottima cosa. Poco migliore è il *Filocolo*, romanzo in prosa volgare, dove si trovano evidenti accenni autobiografici ed allusioni all'amore con Fiammetta; mentre il *Filostrato*, poemetto in ottava, stilla lacrime per il tradimento della creatura adorata e l'autore sta alle spalle del protagonista, Troiolo, che è un eroe abbattuto dall'amore.

Appartiene al periodo napoletano anche *Teseida*, poema in ottave distribuito in dodici canti.

Sul finire del 1340 Giovanni Boccaccio fece ritorno a Firenze, povero assai, perchè il padre aveva perduto ogni avere in un fallimento. Trovò famiglia e amici assai lontani dal suo spirito. E' in questa solitudine esacerbata dai ricordi, ch'egli ritornò scrivendo alle gioie sensuali passate, dando vita al *Ninfale d'Ameto*, dove si agitano e s'intrecciano fantasiose ninfe lascivette ed audaci pastori. L'opera, intessuta di novelle, anticipa l'impalcatura del *Decamerone*, ma è, nei confronti dell'opera maggiore, più maliziosamente lasciva.

Abbiamo poi l'*Amorosa visione*, *Fiammetta*, e il *Ninfale fiesolano*. Opere dove la schietta rappresentazione artistica, la sensibilità della vita realmente goduta e sofferta, prevalgono sulla tessitura pesantemente culturale, ma che tuttavia lasciano intendere che la genialità di Giovanni Boccaccio è ancora in via di maturazione, per quanto sempre in progresso.

L'opera della maturità erompente è il *Decamerone*. E ad analizzarla Umberto Renda si ferma con scrupolosa diligenza, vagliandone gli elementi formativi, lo stile e la sostanza, vedendola e rivedendola come composizione artistica e come elaborazione morale, accogliendo o respingendo quanto si è scritto, anche polemizzando, attorno a queste cento novelle, per giungere ad una conclusione sintetica, che è certamente profonda e serena:

«Nessuno può negare che pitture e forma sieno spesso tali da non consentirsi alla lettura dei giovani: in dipendenza di questa constatazione le scuole si sono avvicinate al *Decamerone* a modo di scelte e di testi opportunamente espurgati. Ma a parte la vecchia opinione riprodotta per ultimo dal Settembrini che forma e stile del Boccaccio debbono considerarsi in piena rispondenza con la natura della materia, bisogna riportarsi sia al concetto che dalla espressione letteraria della vita sensuale e sessuale si aveva nel Medio Evo — i fabbeaux, i cantori popolari, ed altri scritti di tono più solenne possono testimoniarlo — sia al proposito del Boccaccio di riprodurre il suo mondo qual'era e quale egli lo vedeva. Non è più possibile oggi sostenere che egli così scrivesse alcune delle sue novelle per suo intimo compiacimento, proseguendo l'oscenità come mezzo o fine dell'arte. La forma deprecata è per lui la veste naturale del mondo da lui dipinto: a dissociare i due elementi, per considerazioni etiche e pedagogiche che sfuggivano ai fini della sua arte, egli non pensò neppure.

«Dedurre, poi, da tuttociò che egli sia un amorale, è un errore. Sopra tutto egli è un artista, e quindi, conosciuto e studiato lo ambiente che vuol riprodurre, e ricreatolo attraverso alla sua attività creatrice, egli lo esprime con i colori più aderenti. Egli non ha mai preteso di darci una Filotea. Ma, invece, è manifesto ad ognuno il calore con cui egli esalta le nobili e cavalleresche virtù dello spirito, i sacrifici degli agi e delle soddisfazioni materiali ad una più elevata concezione. Egli ammirerà sì l'intelligenza anche del senso di saviezza e si divertirà a sfaccettarne aspetti ed esempi realistici, ma non farà mai sentire una parola di approvazione e tanto meno si industrierà a prospettarla ai lettori come norma di vita».

Qualche pagina interessante Umberto Renda dedica anche alla valutazione della posizione spirituale del Boccaccio di fronte all'Umanesimo. Il Poeta si avvicinò assai ai classici latini della antichità, li comprese tuttavia non da filologo, come il Petrarca, ma con largo senso di bellezza e di vitalità. Li «amalgamò nella sua passione per la poesia, che per lui era la rappresentazione artistica di quell'umanità, la quale, pur facendo suo posto alle note locali, o di tempo o di razza, conservava, come nello amore e in genere in tutte le passioni, una caratteristica universale».

Giovanni Boccaccio bisogna vederlo e studiarlo non soltanto in qualche particolarità stilistica o nello sviluppo della sua asserita amoralità, e comunque disgregata, dalle sue opere, ma nella complessa vastità del temperamento passionale delle vicissitudini della vita, degli studi compiuti. Egli è certo un pittore meraviglioso; anzi, nella distribuzione dei colori, un artista qualche volta anche troppo realisticamente vivace. Ma è anche uno scrutatore pensoso e curioso degli avvenimenti; e la sua ispirazione è sempre limpidamente umana, intesa cioè come ansia e come ispirazione nel senso universale.

Giovanni Bitelli

La riapertura della Galleria

d'arte moderna riordinata

ROMA, 24

Il 26 maggio alle ore 11 verrà solennemente riaperta al pubblico la R. Galleria d'arte moderna completamente riordinata e rinnovata nel suo palazzo di Valle Giulia in Roma.

La galleria si è accresciuta mediante la fusione con la Galleria Mussolini del Campidoglio, e mediante una importante serie di scambi con la Galleria Comunale di Venezia. Alla inaugurazione interverranno le alte gerarchie del Regime.

Il musicista abate Ferretti

morto in treno

BOLOGNA, 24

Tra i pellegrini romani che si sono recati, com'è noto, al Congresso internazionale eucaristico di Budapest viaggiava l'abate don Paolo Maria Ferretti, preside del Pontificio Istituto di musica sacra, consulente della Congregazione dei riti. Poco prima di giungere a Bologna egli è stato colto da grave malore. Egli è stato ricoverato in una saletta dei soccorsi, alla nostra stazione, ma moriva poco dopo. Era un accademico di Santa Cecilia. Le sue pubblicazioni sul canto gregoriano gli hanno dato fama internazionale.

La Sovrana fra i bambini

dell'Istituto di cura di Ariccia

ROMA, 24

S. M. la Regina Imperatrice, questa mane, senza alcun preavviso, si è recata a visitare l'Istituto per la cura della paralisi infantile in Ariccia, da lei con tanto amore patrocinato e seguito, e funzionante solo da pochi mesi.

La Sovrana ha voluto vedere ogni bambino, chiedendo ai sanitari notizie dettagliate su ciascuno dei 73 ricoverati, interessandosi dello stato attuale della malattia e delle cure che a ciascuno vengono prodigate. Si è a lungo intrattenuta nella grande sala di ginnastica, in quella di radiologia, di elettroterapia, di massaggio speciale e di meccanoterapia ove si trovavano i bambini per le cure. S. M. si è particolarmente interessata della moderna piscina per la chinesiterapia subacqua, di cui ha voluto conoscere i particolari e che tra breve entrerà in funzione.

Nel congedarsi ha espresso al direttore sanitario prof. Spolverini tutto il suo alto compiacimento per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto e per lo stato di salute dei piccoli ricoverati.

Le manifestazioni di Budapest

alla presenza del Card. Pacelli

BUDAPEST, 24

Questa mattina il Cardinale Pacelli ha assistito all'inaugurazione della Mostra della Carità, che è una vasta documentazione dell'opera di assistenza svolta dalla Chiesa cattolica in tutte le parti del mondo. Fotografie, diorami, quadri bene disposti in varie sale mostrano come i fedeli di Cristo, dai primi apostoli agli odierni missionari, hanno praticato l'amore del prossimo e per l'amore del prossimo hanno subito persecuzioni e martiri.

Molto considerata ed apprezzata è la «Piccola casa della provvidenza» allestita dai Salesiani di Torino, i quali, sotto questa modesta insegna, danno una vasta testimonianza delle opere da essi testimoniate.

Verso mezzogiorno è stata anche inaugurata, sempre alla presenza del Cardinale Pacelli, l'Esposizione artistica di S. Stefano, in cui vengono rappresentati numerosi quadri e dipinti di soggetti religiosi che hanno un particolare rapporto con il Regno e con le opere del grande Re d'Ungheria.

I giornali continuano a rivolgere lunghi articoli di cordiale saluto e caloroso benvenuto nell'Ungheria al rappresentante del S. Padre, rilevando in modo particolare che attraverso l'opera degli inviati dei Pontefici il popolo magiaro fu convertito al Cristianesimo; che il primo Principe d'Ungheria, Stefano, ricevette da Papa Silvestro II la corona reale e durante le guerre contro i turchi ed i tartari l'Ungheria ebbe sempre l'appoggio morale e materiale della Santa Sede, che in tutti i tempi l'Ungheria è rimasta spiritualmente una alleata della S. Sede.

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha offerto, in onore del Cardinale Pacelli, una colazione alla quale hanno partecipato anche tutti i Ministri e gli Incaricati d'affari esteri accreditati a Budapest.

Un raro primato giornalistico

ROMA, 24

Nessun giornale può vantare tanti processi politici, seguiti da altrettante vittorie, quanti ne conta il valoroso quotidiano nazionalista «Malta» da quando è diretto da Enrico Mizzi, cioè da 11 anni a questa parte. Per poter meglio apprezzare il valore di questo primato bisogna ricordare in quale regime di eccezione Enrico Mizzi ha dovuto e deve dirigere il quotidiano dell'Isola gloriosa, mantenendole sempre all'altezza della sua nobilissima missione di araldo della lingua, della cultura, della fede e delle tradizioni italianissime dell'Isola.

La Corrispondenza informa che proprio in questi giorni il «Malta» ha riportato un'altra vittoria in una delle cento cause intentategli da Lord Strickland. L'articolo querelato era quello comparso nel numero del 4 marzo sotto il titolo: «L'italianità della nostra stirpe». Anche in questa causa, come in tutte le altre precedenti, Enrico Mizzi ha assunto la piena responsabilità della pubblicazione, dichiarandosi pronto a provare l'italianità di Malta contro l'assurda tesi di Lord Strickland secondo la quale i maltesi non sono italiani, bensì fenici. Il Tribunale ha emesso sentenza nella quale, dopo avere esonerato Enrico Mizzi da ogni prova perchè l'articolo in sè stesso non è diffamatorio, respinge la domanda di lord Strickland e lo condanna a tutte le spese del giudizio.

Riduzioni ferroviarie

per le stazioni climatiche e balneari

ROMA, 24

Il Ministero delle Comunicazioni ha pubblicato le norme relative alle facilitazioni di viaggio in favore dei viaggiatori isolati e famiglie che si recano nelle località climatiche, balneari e termali.

Come nello scorso anno, saranno rilasciati da tutte le stazioni della [illegible] biglietti a riduzione per viaggi individuali o famiglie, nei periodi giugno-agosto per le località climatiche e giugno-settembre per le località termali.

La Mostra del paesaggio pontino

LITTORIA, 24

Stamane con l'intervento del Prefetto, del Federale e di tutte le autorità, si è inaugurata la Mostra del paesaggio pontino, indetta dall'Ente del Turismo. La mostra, che rievoca aspetti delle paludi pontine prima della bonifica, costituirà un motivo di in[illegible] per le numerosissime comitive straniere che visitano le terre ora risanate.

D'Annunzio commemorato

alla Casa d'Italia di Lisbona

LISBONA, 24

Ad iniziativa dell'Istituto italiano di cultura si è tenuta nella Casa di Italia una solenne commemorazione di D'Annunzio alla quale hanno assistito un pubblico elettissimo e la collettività italiana al completo. Dopo brevi parole del direttore dell'Istituto, il prof. Vieira De Almeida, preside della facoltà di lettere alla Università di Lisbona, ha illustrato i caratteri dell'arte dannunziana e l'ambasciatore Alberto De Oliveira, già ministro a Roma, ha recitato un sonetto del Poeta soldato. Indi, Cordeiro Ramos, delegato del Ministro dell'Istruzione e presidente della Giunta nazionale dell'educazione, recando il saluto e l'adesione del suo Ministro, ha esaltato l'opera artistica, civile e patriottica di D'Annunzio. Ultimo il R. Ministro d'Italia ha ricordato, con animo di fante del Carso e di aviatore, il cantore di tutte le grandezze e di tutti gli ardimenti della Patria. Tutti gli oratori sono stati vivamente acclamati. Erano presenti anche il presidente dell'Accademia delle scienze Giulio Dantas, il preside della facoltà giuridica e moltissimi professori e studenti.

Una missione inviata da Franco

esprimerà al Duce

la gratitudine della Spagna nazionale

BURGOS, 24

Tutti i giornali pubblicano la notizia della prossima partenza per l'Italia di una missione incaricata di portare al Duce ed al popolo italiano l'espressione della reciprocità di sentimenti e della gratitudine della Spagna nazionale per la magnifica prova di solidarietà rappresentata dalla manifestazione indetta dal Ministro Segretario del Partito, per domenica prossima.

La *Voz de España* di San Sebastiano, in uno stelloncino in grassetto, scrive fra l'altro che la Spagna non può dimenticare tutti gli atti compiuti dal Governo italiano, guidato dal genio del Duce, durante la guerra civile; dal riconoscimento della Spagna nazionale avvenuto nei primi tempi della guerra, alle sedute del Comitato di non intervento, ove i rappresentanti dell'Italia seppero combattere e vincere battaglie in cui il nemico, imboscato dietro le democrazie internazionali, pretendeva di annullare le vittorie che il generale Franco conseguiva sui campi di battaglia.

«Ventidue mesi di guerra — termina il giornale — sono accompagnati dalla costante amicizia italiana, che culminerà nella manifestazione di domenica 29, dedicata dall'Italia alla Spagna unica ed immortale».

Telegrammi dei granatieri

al Sovrano e all'on. Starace

VICENZA, 24

Al termine dell'adunata dei Granatieri, sono stati inviati i seguenti telegrammi:

A S. M. il Re Imperatore.

«Nella odierna adunata i granatieri della seconda brigata elevano il pensiero alla Maestà del Re Imperatore, ripetendo il giuramento di fede per la sempre maggiore grandezza della Patria. — UMBERTO DI SAVOIA - Hemmeler - Bignami - Morozzo Della Rocca».

A S. E. Achille Starace, Ministro Segretario del P. N. F.

«I granatieri che fraternamente con le camicie nere hanno esaltato le virtù guerriere ed eroiche dei loro Caduti, salutano alla voce il bersagliere del Carso e dell'Africa. - UMBERTO DI SAVOIA - Hemmeler, Bignami, Morozzo Della Rocca».

Telegramma al Duce

dei mutilati di Torino

ROMA, 24

Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«*Nell'annuale assemblea i mutilati ed invalidi di guerra di Torino e provincia hanno riaffermato a Voi, Duce, Fondatore dell'Impero, la loro piena dedizione e la riconoscente devozione a Voi che alla mutilata vittoria ridonaste ampie le ali e che rivendicaste a Roma Eterna l'altissimo privilegio di essere banditrice del nuovo credo che è la loro fede e che ineluttabilmente va permeando lo intero mondo civile.*- Mari, Baldi, Rampone».

Lavoratori italiani

sul Gebel cirenaico

BENGASI, 24

Col piroscafo «Città di Bengasi» sono giunti 160 muratori che hanno poi proseguito verso i cantieri loro assegnati sul Gebel cirenaico, dove stanno sorgendo le nuove case coloniche in attuazione del grande piano di colonizzazione demografica. Intanto, altri muratori e operai sono già arrivati con piroscafi precedenti mentre numerosi altri lavoratori giungeranno coi piroscafi in arrivo tra questo maggio ed il mese di giugno. Il locale ufficio del Commissariato delle migrazioni interne cura la mano d'opera ingaggiata in Italia e provvede all'assistenza e all'avviamento degli operai nelle località destinate ove già i lavori sono in corso o prossimi ad essere iniziati.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero 365 de **Le Grandi firme** contenente Dicevamo. Ciò che mi è antipatico di Michele Saponaro; Le abbiamo fatto piangere, nostro documentario di Cinecittà; Paolo Buzzi: Giallo-rosa in taverna; Marise Ferro: E' un film; Gastone Tanzi: Al lappone solitario; Anna Maria Mazza: Rapido; La novellina alfabetica principiando per P; Jeno Heltai: Affittacamere; Mario Parodi: Un grande amore.

Grave situazione a Giamaica

Nuovi episodi di violenza

KINGSTON (Giamaica), 24

In seguito all'aggravarsi della situazione a causa degli scioperi, due incrociatori britannici farebbero rotta per Kingston.

Intanto si segnalano nuovi episodi di violenza: tra l'altro un medico dell'ospedale di Sant'Andrea è stato aggredito e malmenato, e dagli aggressori lasciato sulla strada privo di sensi. Dopo avere ottenuto la completa cessazione del lavoro e di ogni attività commerciale, una folla di parecchie migliaia di persone ha invaso il quartiere residenziale della città. Due dimostranti sono stati accidentalmente urtati dall'automobile del dottore e allora è incominciata la caccia al malcapitato che è stato aggredito e assalito. Durante il parapiglia sono stati esplosi due colpi di arma da fuoco.

La gravità della situazione ha indotto le autorità governative a reclutare volontari che, inquadrati in reparti di polizia speciale, verranno impiegati nei servizi d'ordine pubblico. Alcune ditte commerciali hanno distribuito armi ai loro dipendenti perchè, in caso di bisogno, possano opporsi ad atti di violenza da parte degli scioperanti.

Cruenta lotta a Gerusalemme

fra arabi ed ebrei

GERUSALEMME, 24

Le autorità britanniche hanno messo in vigore un coprifuoco dalle diciannove alle cinque del mattino, in città, a partire da questa sera stessa. La decisione è stata presa dopo una giornata in cui un ebreo è stato ucciso e undici ferito e di atti di violenza, nei quali un ebreo è rimasto ucciso e dodici arabi e cinque ebrei più o meno gravemente feriti; fra essi una monaca russa.

Il primo incidente si è verificato poco dopo l'alba, quando due arabi sono stati presi a rivoltellate, mentre attraversavano, in sella del loro somarello, una delle vie principali della città. Uno di essi è rimasto ferito. Meno di un quarto d'ora dopo altri episodi di violenza si verificavano in diversi quartieri. Altri due arabi erano aggrediti a colpi di fucile e uno di essi cadeva gravemente ferito. Un altro arabo era contemporaneamente ferito in un sobborgo ebraico ed una bomba di grande potenza era lanciata da un ignoto in un gruppo di arabi, due dei quali rimanevano feriti.

Non erano passati dieci minuti che un ebreo che passava, era freddato a rivoltellate a qualche centinaio di metri di distanza dal punto di esplosione della bomba e altri quattro erano feriti dalla stessa scarica. Successivamente un autobus arabo, mentre stava traversando il quartiere ebraico, è stato fermato da un gruppo di ebrei e l'autista è stato da questi bastonato a morte, mentre colpi di rivoltella erano sparati contro i passeggeri dell'autobus. La ritorsione è stata immediata, due autobus ebraici sono stati presi a sassate nel quartiere arabo e vari passeggeri sono rimasti feriti. L'autista di uno di essi, sebbene fosse il più grave dei feriti, ha avuto la forza di alzarsi e di sparare diverse rivoltellate contro gli aggressori, senza colpirli. La polizia è riuscita a ristabilire ovunque l'ordine ed a disperdere gli assembramenti che si erano formati nei vari quartieri.

Un complotto contro Stalin

Trecento militari arrestati

VARSAVIA, 24

Secondo informazioni qui pervenute, Stalin, che doveva recarsi a soggiornare nel Caucaso, ha deciso improvvisamente di rinunciare a questo viaggio per timore di un attentato. La Ghepeù ha avuto notizia infatti di un vasto complotto che si tramava nel Caucaso contro la vita di Stalin. Trecento ufficiali e soldati delle guarnigioni situate sulle rive del Mar Nero sarebbero stati arrestati.

La ribellione messicana

Un manifesto dei governatori

SAN LUIZ POTOSI, 24

Si annunzia ufficialmente che i governatori di tutti gli Stati della Confederazione messicana, ad eccezione di quello di San Luis Potosi, hanno firmato un manifesto in cui riaffermano il loro appoggio al generale Cardenas nella sua lotta contro Cedillo, il quale «è vittima di macchinazioni d'interessi ostili alla nostra Nazione».

Corre insistente la voce che il generale Cedillo abbia stabilito il suo quartier generale in Montebello e che a mezzo della radio lanci i suoi appelli alle popolazioni e ai suoi amici personali, perchè sostengano la rivoluzione da lui diretta.

Un viaggio cinematografico

a Berlino

ROMA, 24

Una interessante iniziativa è stata presa in questi giorni dal giornale «Film». Previ accordi con la Reichsfilmkammer il giornale ha organizzato un viaggio a Berlino, riservato a quanti s'interessano alla vita del film, per visitare gli impianti e le organizzazioni della cinematografia tedesca.

Il viaggio, che avrà inizio il 4 giugno prossimo, comprenderà una visita agli stabilimenti della Ufa e della Tobis, una visita all'Archivio Nazionale del Film una serata di gala in un cinema di prima visione berlinese ed un ricevimento alla Reichsfilmkammer. L'iniziativa che risponde ad una vera necessità culturale e tecnica, pur essendo ricca di interesse turistico, ha avuto subito un grande successo e si prevede che molti saranno coloro che vorranno profittare dell'occasione per conoscere personalmente il mondo cinematografico tedesco.

Vestigia romane

inaugurate in Friuli

UDINE, 24

Tutto il Friuli ha celebrato ieri, riunito attorno ai suoi gerarchi, l'anniversario dell'entrata in guerra. Particolari cerimonie si sono svolte a Cividale e a Zuglio carnico ove ricorrendo il bimillenario di Augusto sono stati inaugurati gli scavi romani.

A Cividale in questi ultimi tempi nella piazzetta de' Puppi erano venuti alla luce degli importanti resti di costruzione romana. Veramente già nel 1819 erano stati fatti degli scavi da parte di mons. Michele della Torre Valsassina, scavi che avevano portato al ritrovamento di importanti resti, ma poi erano stati abbandonati. Ora per incarico della R. Sovrintendenza alle Belle Arti di Trieste, sotto la guida dell'avv. Marioni di Cividale, sono stati condotti a termine degli importanti lavori di scavo, lavori che hanno condotto alla scoperta di un intero edificio termale dell'epoca imperiale. Ora chiaramente si può distinguere il calidarium, il tepidarium, ed il frigidarium. Si sono trovate anche delle monete di varie epoche, un pezzo di tubo di piombo della tubatura per l'acqua, pezzi di anfore, ed altri frammenti. Si sa con certezza che l'edificio termale si estende più in largo, ma per metterlo tutto allo scoperto bisognerebbe abbattere alcune abitazioni, cosa che eventualmente si potrà fare in un secondo tempo. Così accanto alla Cividale Longobarda, sta vedendo la luce il Forum Julii Romano e la statua di Cesare donata dal Duce, che con la sua scritta: «Italiae Claustrorum Adest Custos et ultor», ammonisce le nuove generazioni a seguire gli esempi dei padri, sta ad affermare l'origine romana di Cividale.

A Zuglio, l'antica Julium Carnicum, è venuta alla luce l'intero foro dell'importante centro alpino, con una basilica che avrebbe delle fondamento pro-romane, probabilmente celtiche. Ed interessante, e ancora non spiegato, il fatto che tutte le colonne del tempio e la trabeazione e il rivestimento esterno erano fatte di una pietra pregevole e che non si trova sul luogo. Oltre alla base e a qualche muro di questo vasto tempio, a Julium Carnicum è venuto alla luce anche un intero pezzo dell'acquedotto sotterraneo che riforniva il paese. Sono stati raccolti anche due grandi pezzi di tubatura in piombo da fogna, una grandissima quantità di lastrine di marmo di varie qualità, talune molto pregevoli. Ma anche a Zuglio gli scavi non sono che all'inizio, e abbattendo alcune abitazioni si riuscirà probabilmente a ricostruire l'intero Foro.

Nella mattinata sono stati inaugurati gli scavi di Cividale. Verso le ore 10 nella piazza della Casa Littoria si erano dati convegno per attendere il Prefetto, l'avv. Sandrini, podestà di Cividale, il sen. Pier Silverio Leicht, il Federale console Rinaldi, gli on.li Tullio e Volpe, il comm. Pagani, Preside della Provincia, il bar. Enrico Morpurgo, il Segretario del Fascio dr. Chittaro, l'ispettore di zona dott. Accordini, il col. Scheiber, comandante il 56 Fanteria, l'avv. Marioni, direttore degli scavi, e tutti i podestà e segretari politici dei comuni del mandamento.

Verso le 10 giunge il Prefetto duca Niutta, che era accompagnato dal capo di Gabinetto comm. Provvisionato. Dopo aver passato in rassegna lo schieramento, il Prefetto passa subito a visitare gli scavi che gli sono illustrati dall'avv. Marioni e dall'on. Leicht. Indi il Prefetto, che si è molto interessato ai ritrovamenti romani, passa in Municipio ove nella sala del consiglio il Podestà gli porge il saluto a nome di Cividale e di tutte le popolazioni della vallate del Monticano. A lui risponde il Prefetto ringraziando, e rivolgendosi al Podestà e ai Segretari politici presenti ricorda le benemerenze delle popolazioni del Natisone che in tutta la guerra non ebbero un disertore e promette di visitare personalmente luogo per luogo per rendersi personalmente conto dei bisogni del popolo. Egli termina il suo dire, applauditissimo, con il saluto al Re e al Duce.

Indi tutte le autorità si recano nella piazza ove si era radunata tutta la popolazione di Cividale e delle zone vicine. Nello schieramento spiccavano le divise nere degli orfani della Milizia. Prende la parola il sen. Leicht, oratore ufficiale, che commemora il Bimillenario di Augusto. Quando l'on. Leicht termina il suo discorso applauditissimo si leva nell'aria l'Inno a Roma, che viene a rendere più solenne e più suggestivo il momento.

Dopo la cerimonia, il Prefetto accompagnato dalle principali autorità ha visitato il Museo Archeologico, il Duomo, il tempietto longobardo di S. Maria in Valle e la Casa del Littorio.

Nel pomeriggio tutte le autorità che avevano presenziato al rito di Cividale, hanno partecipato alla cerimonia di Zuglio. Era la prima volta che il Prefetto Niutta si recava in Carnia e la Carnia ha fatto all'ospite gradita accoglienza. Lungo tutti i paesi erano schierate le popolazioni ed i muri erano adornati di scritte inneggianti al Re e al Duce. A ricevere l'ospite a Zuglio si trovava il Sovraintendente alle Belle Arti di Trieste comm. Molaioli, il Podestà di Zuglio ed il Segretario politico e tutta la popolazione del paese e dei luoghi circostanti. Le autorità hanno visitato gli scavi che sono stati illustrati dal comm. Molaioli e indi lo stesso comm. Molaioli ha tenuto la commemorazione ufficiale.

Prove di concorso rinviate

ROMA, 24

Le prove scritte per esame a 250 posti di volontario di cancelleria e segreterie giudiziarie, bandito con D. M. 26 ott. 1937 XV già stabilite per i giorni 3 e 4 giugno 1938 XVI, sono state rinviate ed avranno luogo invece nei giorni 23-24 dello stesso mese di giugno alle ore 8, nel palazzo degli esami in via Girolamo Induno in Roma.

Spigolature

Alberto Gentilli fu un chiaro poligrafo triestino; nato nel '53 e morto a Roma nel '32, passò dal commercio al giornalismo irredentistico della sua città nell'*Indipendente* di gloriosa memoria, dal quale passò al *Piccolo*; fece rappresentare drammi, tragedie e commedie, qualcuna delle quali per la celebre bambina attrice Gemma Cuniberti. Scoppiata la grande guerra dovette lasciare la sua Trieste e venirsene a Roma dove entrò nel *Messaggero*. Di lui scrive una commossa biografia la figlia Rina Mattei Gentilli, ricordando il meglio di una vita dedita al lavoro, all'arte e al paese. Il Gentilli lasciò tra molte opere letterarie, un volume manoscritto di memorie. Egli vi narra come divenne giornalista. Attaccato nel «Cittadino» da un Professore di sloveno che voleva rinnegare l'origine romana di Trieste, Ugo Sogliani gli offerse di rispondere nel «Nuovo Tergesteo». E la difesa fu così energica che la censura sequestrò il giornale ma lo slavo non replicò. «Ecco come divenni giornalista, una polemica oggi, un articoletto di cronaca domani, un po' di critica teatrale mi concedevano l'accesso nella redazione di quel patriottico foglio. Ma il giornale fu soppresso dal governo austriaco. Poco dopo nacque «L'Indipendente» diretto da Giuseppe Caprin, illustre storiografo Triestino, continuai a collaborare regolarmente nelle ore libere. «L'Indipendente» ha una storia gloriosa, il Caprin più abile del Sogliani sapeva guidar la nave fra gli scogli delle insidie poliziesche, ma tuttavia non sapeva evitare i sequestri. Il motto del giornale era: «provvediamo al presente con intelligente riguardo all'avvenire, cioè all'ora della redenzione». «In un ventennio di vita l'Indipendente fu sequestrato mille volte. Mille sequestri è un bel titolo d'onore per un giornale irredentista a visiera aperta! e le migliaia di corone di multa venivano pagate dal partito nazionale. Il 12 Giugno 1889 la redazione dell'«Indipendente» fu invasa da ben 12 poliziotti, dopo una feroce perquisizione direttore e redattori furono arrestati in massa. Perchè il giornale non dovesse sospendere le sue pubblicazioni dei volonterosi giovani patrioti accorsero a prestare la loro opera perchè ciò non fosse ed io da collaboratore straordinario, diventavo per qualche giorno redattore ordinario. Il giornale uscì a grande dispetto della polizia ed io entravo a far parte della famiglia giornalistica».

*

Come è ben risaputo, un fulmine può provocare dei danni spaventosi. Più che mai ci stupisce di apprendere che il valore commerciale dell'energia elettrica che costituisce un fulmine non supera le dieci lire. Poca cosa, non è vero? Eppure questa constatazione è il risultato di calcoli rigorosamente scientifici. Secondo i criteri odierni, l'aria — che di solito è un elemento isolante — diventa, durante una scarica atmosferica, un buon conduttore di elettricità. Varie catastrofi si potevano prima verificare allorchè un fulmine si avventava contro fili ad alta tensione. Intere centrali elettriche venivano completamente distrutte. Oggi sono stati trovati dei dispositivi di protezione ai quali, in casi di caduta di un fulmine, la rete di fili viene istantaneamente separata dalle generatrici, dai trasformatori, dalle turbine, ecc., cosicchè si possono salvare valori considerevoli. Ma per costruire questi apparecchi era necessario di poter eseguire tutta una serie di esperienze che imitassero perfettamente il fatto naturale. Bisognava, per così dire, avere il fulmine a portata di mano. Ciò non significava altro che poter generare scariche formidabili non inferiori a quelle del fulmine autentico. Ora si possono produrre scariche della potenza di alcune centinaia di migliaia di ampères. Questi fulmini artificiali sono in grado di schiantare i più grossi tronchi e contorcere grossi tubi di rame come se fossero di cera.

*

Certe antichissime consuetudini di contadini sono spesso il risultato di una sicura osservazione della natura. A un certo punto, poi, la indagine scientifica stabilisce che l'una o l'altra di queste consuetudini, ritenuta lungamente quale sciocca superstizione, contiene, invece, un grano di verità. Così, per esempio, giardinieri e ortolani avevano da tempo immemorato l'abitudine di piantare un virgulto dopo averlo introdotto nel frutto o in un'altra parte carnosa della pianta, oppure di spaccarlo alla base e di introdurci un chicco di grano. Con questo procedimento essi intendevano facilitare lo sviluppo delle propaggini. Non avevano torto. Ma perchè? Perchè — come scienziati moderni hanno potuto stabilire — frutta e chicchi contengono elementi vitali di alta potenzialità che stanno al mondo vegetale come gli ormoni a quello animale e che esercitano effettivamente un'azione decisiva sulla crescita delle radici e quindi, dell'intera pianta. Ora, la chimica è riuscita ad isolare questo elemento prezioso e a produrlo per via sintetica. La sua applicazione è, naturalmente, più facile, più sicura ed efficace del chicco di grano, poichè la scienza indica persino la quantità da somministrare a seconda della famiglie e delle specie di piante.

LIBRI NUOVI

Pietro Barbaini: «Uragano sul lago di Como» - romanzo, Casa ed. O. Zucchi Milano L. 10.

Olav Duun: «Tormentosa inchiesta» Romanzo. - Sperling e Kupfer Milano L. 10.

A. Gruckner: «Nuoto e tuffi» cinelibro con 250 riprod. Sperling e Kupfer ed. Milano, L. 15.

N. Paleologue: «Alessandro I», Mondadori ed. Milano - L. 12.

Giuseppe Cobolli Ricci: «Strade imperiali» (ill.) Mondadori ed. Milano - L. 40.

Giuseppe Villaroel: «Realtà e Mito di Mussolini». Chiantore ed. Torino L. 8.

25 MAGGIO 1938-XVI
S. URBANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Venezia ha solennemente celebrato il XXIII anniversario dell'entrata in guerra

Il ventitreesimo anniversario della nostra entrata in guerra è stato festeggiato solennemente con lo sventolio del tricolore che ha garrito sugli alti pennoni della Piazza, sui poggiuoli dei palazzi degli edifici pubblici e privati e sui pili dei traghetti. L'animazione in città è stata vivissima specie nella mattinata, quando si è iniziato il servizio delle guardie d'onore alla Cripta ossario del Tempio Votivo di Lido ed a Cà Littoria presso l'ara dei Caduti Fascisti ed al pilo eretto a S. Elena, recante scolpiti nel marmo i nomi dei veneziani immolatisi sulle ambe africane per la conquista dell'Impero.

Rulli di tamburi e squilli di tromba hanno riecheggiato presso le lapidi innanzi alle quali sono montate le prime guardie d'onore, mentre reparti di Avanguardisti, di Balilla, di Camicie nere, di appartenenti alle varie Associazioni combattentistiche patriottiche e d'arma si dipartivano dalle rispettive sedi per convenire ai posti stabiliti dalla Federazione Fascista.

I ricordi marmorei che attestano dell'eroismo dei nostri fratelli immolatisi per la grandezza della Patria e per l'affermazione della Causa, furono pure oggetto di particolari cure da parte dei Gruppi rionali fascisti, delle varie Associazioni patriottiche, nonchè degli Enti cittadini i quali provvidero con gentile pensiero a deporre corone di alloro e serti floreali legati dal tricolore.

Nella mattina una larga rappresentanza di Combattenti e di Camicie Nere si è recata al Cimitero di San Michele per compiere uguale rito al monumento dei Caduti nella guerra mondiale.

Alle ore 10.30 S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano accompagnato dal suo capo di Gabinetto si è recato a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra presso il Tempio Votivo di Lido e quindi è passato a Cà Littoria per compiere uguale atto verso i Caduti per la Causa della Rivoluzione.

Durante la visita di S. E. il Prefetto al Sacrario presso la riva di Cà Littoria era schierato un reparto del Fascio del Lido con gagliardetto, giunto in mattinata per rendere omaggio ai Caduti fascisti.

Alle ore 11 il Federale, il Direttorio Federale e il Direttorio dei Fasci di combattimento si è recato al Lido a deporre nella Cripta del Tempio Votivo una grande corona di alloro, sulla pietra tombale che raccoglie le spoglie del primo soldato caduto in difesa di Venezia. Successivamente si recava al Tempio Votivo con un drappello d'onore pure il Vice Podestà comandante Rocca, il quale a nome del Comune di Venezia deponeva una grande corona di alloro coi nastri della città. Uguale omaggio veniva quindi reso dal comandante Rocca al Sacrario dei Caduti fascisti a Cà Littoria.

A sera si è avuta la illuminazione straordinaria dei palazzi sede di amministrazioni pubbliche e private e con particolar risalto in Piazza San Marco.

Durante la serata il concerto della Banda cittadina iniziatosi e chiusosi con gli inni nazionali è stato seguito da una vastissima folla plaudente.

*

Nella mattinata a cura dell'Associazione fascista ferrovieri di Venezia, è stata deposta una corona di alloro al monumento che ricorda i ferrovieri Caduti nella grande guerra.

*

Presso il nuovo ristoratore all'Angelo in Calle Larga San Marco, ieri alle 20.30 i volontari di guerra si sono riuniti pel tradizionale rancio.

Veterani della trincea, legionari dell'Impero e di terra di Spagna, squadristi della Rivoluzione, si sono riuniti in quest'agape, fraternizzando e al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Federazione Fascista

Il rapporto dei volontari di guerra alla presenza del Federale

Domenica scorsa ha avuto luogo a Ca' Littoria, alla presenza del Segretario federale, il rapporto annuale dei Volontari di Guerra.

Prima del rapporto la Sezione ha deposto una corona ed ha sfilato davanti al Sacrario dei Caduti.

Il Segretario federale ha iniziato il Rapporto ordinando il saluto al Duce Fondatore dell'Impero. Il presidente della Sezione ha quindi invitato i presenti a raccogliersi in un minuto di silenzio e rivolgere il pensiero ai camerati caduti per la conquista dell'Impero ed in Spagna per la difesa dell'ideale fascista. Poi ha dato lettura della relazione annuale.

La Sezione veneziana dei Volontari di Guerra è composta da 420 camerati fra Volontari garibaldini, Volontari della guerra 1915-18, Mutilati e feriti per la Causa nazionale, Legionari fiumani, Volontari ciclisti e automobilisti, Volontari in Libia, in Africa Orientale Italiana e Legionari in Ispagna; molte nuove domande sono in corso di istruttoria.

Compito principale dell'associazione è l'assistenza morale ai soci e suo programma è quello di mantenere viva e pura la fiamma del volontarismo; con questo intento sarà promosso, almeno una volta all'anno, un pellegrinaggio nei luoghi sacri della Patria rinnovando così nei ricordi di un eroico recente passato i propositi per un sempre più fulgido avvenire.

Il presidente ha chiuso la sua breve relazione inviando il devoto saluto dei volontari a S. M. il Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Il Segretario federale ha rivolto un vivo elogio al volontarismo veneziano che risponde numeroso e disciplinato ad ogni manifestazione di forza e di fede e si è detto lieto di accoglierlo a Ca' Littoria, degna sede delle fulgide glorie del volontarismo di guerra e del volontarismo fascista. Ha espresso la certezza che i volontari veneziani risponderanno compatti ad ogni appello della Patria e che saranno sempre di esempio alle giovani generazioni. Infine ha chiuso il rapporto ordinando il saluto al Duce.

La Sezione, militarmente inquadrata, ha quindi lasciato Ca' Littoria ed ha scortato il proprio labaro fino alla sede sociale.

[redacted]

Proiezioni e Conferenza alpinistica. Organizzata dal C.A.I. avrà luogo questa sera alle ore 21 all'Ateneo Veneto una serata alpinistica alla quale potranno partecipare gli iscritti al G.U.F. usufruendo verso presentazione della tessera del Guf e del Buono Scouti, della riduzione accordata agli iscritti al CAI (L. 1). Nel corso della serata la guida alpina Emilio Comici il più forte arrampicatore d'Italia ben noto per la sua ardimentosa impresa sulla parete nord della cima grande di Lavaredo compiuta da solo terrà una conferenza illustrata da proiezioni su un tema interessantissimo: «Tecnica e spiritualità dell'arrampicamento su roccia».

Un telegramma

[redacted]

alla Fiduciaria Prov. dei Fasci Femminili

Alla Fiduciaria provinciale dei F. F. che aveva espresso a S. A. R. la Principessa di Piemonte vivi ringraziamenti per la bontà con cui nel suo soggiorno veneziano l'Augusta Principessa aveva voluto intrattenersi con le organizzazioni dei F. F. e della G. I. L. alla Casa della Giovane Fascista, è pervenuto il seguente telegramma:

«S. A. la Principessa di Piemonte mi incarica di ringraziare vivamente per le sue gentili espressioni - cordialità. - Dama di Corte e di Palazzo Guendalina Spalletti».

[redacted]

Conferenza: Questa sera alle ore 21 a cura del Centro Alpinistico Italiano sarà tenuta una conferenza sulle bellezze della montagna, tenuta dalla Guida Alpina camerata Co[redacted]

Tutti gli organizzati della G.I.L. appassionati della montagna, sono invitati ad assistervi. Ingresso L. 1.

Comando di S. Croce: Tutti i giovani appartenenti alle classi 1917, 1918, 1919, 1920, iscritti e non iscritti alla Gil di questo sestiere, sono invitati a [redacted]tarsi in sede (Campo S. Giacomo dell'Orio) venerdì 27 c. m. per rispondere alla chiamata di controllo.

Comando di Dorsoduro

Tutti i Giovani fascisti dipendenti dovranno presentarsi venerdì 27 alle ore 21 precise in perfetta divisa nelle località stabilite dai singoli comandanti di Compagnia e precisamente: 1. Compagnia - Campo Carmini. 2. Compagnia - campo Angelo Raffaele. 3. compagnia - campo S. Trovaso.

Corsi [redacted]

Si avvertono gli allievi che l'orario delle lezioni per la fine del corrente mese resta così stabilito. Mercoledì 25 maggio XVI 3. Corso «Diritto pubbl. fascista» — Venerdì 27 4.o Corso «Ordinamento corporativo» — Lunedì 30 - 4. Corso «Dottrina del Fascismo» — Martedì 31: 3. Corso «Politica estera e coloniale» Venerdì 3 giugno XVI: 3. e 4. Corso Rapporto allievi nella sede della scuola.

DOPOLAVORO

Gara di bocce «Coppa Gigli». — Indetta dal Dopolavoro provinciale ed organizzata dal Dopolavoro di Castello avrà luogo domenica sui bocciodromi del Magistrato alle Acque e della A. Foscari, la grande gara bocciofila a terne, a carattere nazionale per la coppa «Beniamino Gigli».

Oltre alla coppa di cui sopra, saranno in palio molti altri premi sia individuali che di rappresentanza. Le iscrizioni devono essere inviate al Dopolavoro di Castello: S. Antonin n. 3499, entro le ore 18 del 27 corr.

Gita del Dopolavoro S. I. A. P. — Domenica scorsa il Dopolavoro Aziendale S.I.A.P. ha effettuato una gita sociale con percorso il periplo del Garda.

Partiti alle 6.55 da Venezia, sono andati a Verona alle 8.45 dove era fissato il concentramento con le sottosezioni della Regione. Su tre comodi torpedoni la comitiva composta di circa 150 persone ha iniziato il viaggio per Peschiera, Desenzano e Salò; tragitto che ha offerto ai gitanti la magnifica visione del Lago di Garda in una giornata sfolgorante di splendido sole primaverile.

A Gardone la comitiva ha reso omaggio alla tomba del Comandante ed ha visitato i giardini del Vittoriale, la prora della nave «Puglia» e le arche dei caduti legionari. Alle 23 circa la comitiva è ritornata a Venezia.

Dopolavoro barbieri. — Il Dopolavoro barbieri si avvia quest'anno verso il sesto anno di vita, appoggiandosi, mediante il deliberato della formazione dei dopolavoro di categoria su una base più solida.

Mediante l'interessamento del fiduciario del Gruppo le FF. SS. hanno concesso a detto Dopolavoro le seguenti gite con treni speciali: 20 giugno, Venezia e Trieste, 25 luglio, Venezia, Desenzano e Riva del Garda; 22 agosto, Venezia, Calalzo, Cortina, 26 settembre, Venezia, Milano.

Gli orari di questi treni saranno comunicati attraverso i giornali cittadini e vi potranno partecipare tutti i soci e le loro famiglie.

La regata di detto Gruppo è stata fissata per il giorno 5 settembre e ad essa potranno partecipare tutti gli appassionati del ramo appartenenti alla categoria.

La crociera dopolavoristica a Zara con il "Conte Verde,,

In questi giorni il Dopolavoro Provinciale di Trieste distribuirà lo elegante opuscolo programma della Crociera dopolavoristica organizzata per i giorni 4, 5 e 6 giugno. Il grande transatlantico «Conte Verde» con cui verrà effettuata la Crociera partirà dalla Stazione Marittima di Trieste sabato 4 giugno alle ore 21.30 per arrivare a Zara alle 7.30 del giorno 5. Ripartirà la sera del 5 alle 23 e giungerà a Trieste alle 7 del mattino del 6.

I prezzi sono differenti soltanto in quanto si riferiscono alla sistemazione in cabine più o meno lussuose, poichè trattandosi di una nave come il «Conte Verde» ogni servizio della stessa è dotato di tutte le massime comodità.

Il programma delle feste che si svolgeranno a bordo è quanto mai attraente: nei saloni da ballo vi saranno due orchestre, il ponte dei giochi sarà in piena efficienza e durante il viaggio, vi sarà l'estrazione della lotteria della Crociera cui parteciperanno tutti i dopolavoristi poichè la lotteria è abbinata al distintivo ricordo coniato espressamente per l'occasione.

E' stato inoltre disposto affinchè i dopolavoristi possano consumare a bordo i vari pasti che saranno serviti nel grande salone da pranzo della [redacted].

Pure a Zara un interessante programma di festeggiamenti, attende i dopolavoristi oltre alle varie visite agli stabilimenti industriali.

Per tutte le informazioni i dopolavoristi possono rivolgersi ai rispettivi Dopolavoro Provinciali.

Al Dopolavoro delle "Generali,,

Nella sala del Consiglio di questa Direzione delle Assicurazioni Generali, il camerata dott. Nino Nardi ha tenuto, venerdì scorso, una brillante conversazione di cultura fascista ai dopolavoristi della Compagnia.

Il dott. Nardi, dopo aver affermato il dovere e il diritto del fascista alla «critica serena, obbiettiva, costruttiva» delle ist[redacted]i e dei modi di attuazione pratica dei fini istituzionali concepiti nella teoria rivoluzionaria fascista, compie una rapida ricostruzione della tecnica seguita nelle rivoluzioni avvenute negli ultimi due secoli, soffermandosi soprattutto sulla Rivoluzione russa e su quella americana attualmente in atto. Dall'esame dei fenomeni storici affini, il camerata Nardi venne a determinare nella «costruttività» e nella «continuità», le caratteristiche più salienti della Rivoluzione fascista.

«Costruttività», in quanto l'azione Mussoliniana non seguì la necessità della violenta distruzione del preesistente mondo etico-sociale, ma quella della graduale sostituzione dei vecchi istituti coi nuovi; «Continuità» in quanto la Rivoluzione fascista non si prefigge un fine-limite, ma un fine al limite che è quello di una maggiore giustizia sociale.

La conversazione, acuta e piacevolissima, ha costituito per l'uditorio un vero godimento, e l'oratore ha riscosso ben meritati, nutriti applausi.

LA BENEFICENZA

Nel 17.o anniversario della morte del compianto Consorte Barone Senatore Alberto Treves de' Bonfili la Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili per onorarne la memoria offre: L. 500 all'Ospedale al Mare per l'Educatorio Rachitici Regina Margherita, L. 500 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, lire 500 all'E.C.A., L. 300 ai poveri della Parrocchia di S. M. del Giglio, L. 200 alla Società contro la Tubercolosi, L. 200 alla Società Giovani Operaie, L. 200 alla Colonia Alpina S. Marco, L. 200 all'Associazione Italia Redenta, L. 200 alla Croce Rossa Italiana, L. 50 all'Istituto Canal Marovich ai Servi, L. 50 all'Istituto Canal al Pianto, L. 50 all'Istituto Solesin, L. 50 all'Infanzia Abbandonata. Totale Lire 3000.

CULTURA FISICA per tutti all'Istituto «P. Gallo» Calle Larga San Marco, ponte Consorzi.

Il Segretario Federale visita la Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

Ieri mattina il Segretario Federale coi vice Federali, coi vice Segretario del Fascio e i Direttori Federale e del Fascio al completo, ha visitato la Mostra Sindacale, allestita nell'Ala Napoleonica in Palazzo Reale, interessandosi vivamente alle opere esposte. Terminata la visita, il Gerarca ha espresso al Segretario Interprovinciale del Sindacato Belle Arti, il suo cordiale apprezzamento per la Mostra stessa.

Per raggiungere il pieno successo dell'VIII Campagna Antitubercolare

Dai primi accertamenti eseguiti per la chiusura dei conti dell'VIII Campagna Antitubercolare è risultato che la nostra Provincia, pur superando forse la cifra complessiva raggiunta nello scorso anno, è ancora molto lontana dalla quota minima richiesta dalla Federazione nazionale.

Poichè diversi comuni rurali poverissimi hanno raggiunto la lira per abitante e molti enti privati della città hanno raddoppiato i contributi dello scorso anno, il fatto non si spiega se non con la mancata partecipazione di parecchi possibili offerenti.

Il Comitato generale, anche in nome di coloro che pel successo morale e finanziario della Campagna hanno con larghezza dato mezzi e attività, rivolge un ultimo caloroso invito agli enti, uffici, ditte e privati che non hanno ancora inviato il loro contributo o che tale contributo hanno dato in misura non adeguata alle proprie possibilità.

Il particolare, le ditte le quali non hanno ancora richiesto i libretti di francobolli, in proprio e per i propri dipendenti, secondo l'invito a suo tempo ricevuto, sono pregate di richiederli subito.

Dalla partecipazione totalitaria degli abbienti, dei datori di lavoro, dei lavoratori, il Consorzio Antitubercolare e la Croce Rossa Italiana, cui sono destinati i proventi della Campagna, senza alcuna distrazione per finalità estranee alla lotta antitubercolare nella nostra Provincia, attendono buona parte dei mezzi finanziari per fronteggiare la lotta stessa, nelle sue varie provvidenze assistenziali e profilattiche.

L'assemblea del "Nastro Tricolore,,

Sabato sera nella Sala di Convegno dei Vigili Urbani, gentilmente concessa, in Palazzo Reale, ebbe luogo l'Assemblea generale della Sezione di Venezia del «Nastro Tricolore».

Ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, fatto l'appello dei decorati deceduti, e letti i telegrammi di ringraziamento inviati da S. M. il Re Imperatore, dal Podestà, dal Federale e dal Commissario generale del «Nastro Tricolore», il nuovo presidente, ten. colonn. Ilo Rupil, presentò ai soci il nuovo Consiglio direttivo: colonn. Lucchesi G. Batta, grande mutilato di guerra, dott. Rizzali Augusto, sig. Ruggero Rodolfo. Rivolto poi un cameratesco saluto al comandante Gaiani, che lasciava la reggenza della Sezione dopo vari anni di attivo lavoro, il presidente rifece la storia della filantropica Associazione, ricordando le benemerenze del fondatore cav. Natoli, mutilato di guerra, e del cav. Cleanto Scarpa fondatore della Sezione di Venezia, accennando come il Duce volle elevare la Associazione ad Ente nazionale.

Seguì un ordinato scambio di idee al quale presero parte il comandante Gaiani e i decorati Pierato, Todesco ed altri. Gradito ospite, giunse improvvisamente durante l'assemblea, il camerata Umberto Tedeschi, Ispettore nazionale delegato all'assistenza del «Nastro Tricolore» che era venuto a Venezia in occasione del Convegno dell'Arma di Artiglieria.

La seduta fu tolta dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

"Pace Benefica,,

Il 29 maggio, si svolgerà a Trieste e Capodistria l'annunciata gita sociale, che ha suscitato il più vivo interesse tra i soci, così come è dato constatare dal numero considerevole di adesioni pervenute sinora. Infatti l'itinerario, il programma della gita, la quota che è di lire 45 per i soci che hanno pagato l'intero anno sociale e di L. 60 per gli altri, sono i fattori più sicuri per un esito brillante della manifestazione.

Le iscrizioni si ricevono presso il Bar Nostro a San Bartolomeo, la birreria E. Panzan in campiello Meloni, la cartoleria Pietroboni in campo Manin ed il negozio Toffani sul ponte di Rialto.

Raccolta carta da macero per la Croce Rossa

La Croce Rossa continua la sua opera di raccolta dei residui cartacei. Chiamate ai telefoni i numeri 25429 e 24129, i suoi incaricati si presenteranno subito al vostro domicilio, pel ritiro: obbedirete così a due alti e nobili scopi: 1) assecondare l'opera del Regime per l'autarchia, 2) agevolare in parte il compito della C. R. I. inteso alla prevenzione profilattica ed all'assistenza sanitaria.

A. Ortolani
gran fioso assortimento sete per cami. ie ed unico deposito seta filata a mano e tessuta con telaio a mano.
VENEZIA - Piazza S. Marco, 89
Sottoportico dell'Arco Celeste 55, 56

Echi del raduno degli Artiglieri

Un telegramma del Re Imperatore

Al telegramma di devoto omaggio inviatogli da S. E. l'on. Guidi Buffarini, comandante della «Batterie Damiano Chiesa» in occasione del VI Raduno Nazionale degli Artiglieri, Sua Maestà il Re Imperatore si è compiaciuto inviare la seguente risposta:

«Grazie dell'amabile pensiero a nome degli Artiglieri d'Italia riuniti a Venezia, giuntomi ben gradito. - Firmato: VITTORIO EMANUELE».

Il soggiorno dei notabili etiopici

I notabili etiopici, ospiti della nostra città, dove sono giunti lunedì nel tardo pomeriggio da un giro attraverso i principali centri italiani, hanno dedicato la mattinata d'ieri alla visita ai monumenti cittadini, recandosi al Palazzo Ducale, nella Basilica di S. Marco ed in altre località ove si sono recati quasi sempre in gondola.

Nel pomeriggio la visita si è estesa ad altre opere artistiche e gli etiopi, soffermandosi fra l'altro in Piazza San Marco, hanno suscitato la curiosità delle persone che in quell'ora ivi passeggiavano, per il colore della loro carnagione, per il loro portamento e per il pittoresco modo di vestire secondo le fogge della loro terra.

L'arrivo del Card. Gerlier

Proveniente da Lione è giunto ieri nel pomeriggio alle ore 14.28, S. Em. il Cardinale Gerlier, il quale è sceso ad alloggiare al Grand Hotel. L'eminente prelato ripartirà oggi per il Congresso mondiale di Budapest.

Partenza di dopolavoristi tedeschi

Alle ore 6.50 di iermattina sono partiti con treno speciale 450 dopolavoristi tedeschi diretti a Francoforte.

Treni speciali per Budapest

Alle ore 13.35 di ieri è stato formato un treno speciale di pellegrini convenuti da ogni parte d'Italia. Ne sono partiti circa 400 e nello stesso treno ha preso posto S. Eminenza il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino.

Alle ore 17.45 è stato formato un altro treno speciale composto di 200 pellegrini italiani e stranieri anche questi diretti al Congresso Eucaristico di Budapest.

L'"Orcades,, in Bacino S. Marco

Ieri è giunto dai porti adriatici il transatlantico inglese «Orcades» con 450 turisti britannici. Il maestoso transatlantico salperà quest'oggi per continuare la sua crociera, diretto a Londra.

Conferenza Marangoni sul "Santo Sepolcro,,

Luigi Marangoni, membro effettivo del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti parlerà domenica 29 corr. sul tema «Il Santo Sepolcro» in occasione dell'adunanza solenne che il Reale Istituto Veneto terrà — come di consueto — nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale alle ore 10.45.

Conferenza Tommaseo Dal Borgo al Dopolavoro Direzione Artiglieria

Sabato scorso, nella sala teatrale del Dopolavoro Direzione Artiglieria il dott. Aldo Tommaseo Dal Borgo, per invito della Presidenza dello stesso Dopolavoro, ha tenuto una conferenza su «La medicina attraverso i secoli».

Egli ha intrattenuto per circa un'ora ufficiali, impiegati ed operai della Direzione, interessando vivamente in una rapida sintesi del vastissimo tema: Origini mitologiche della medicina - medicina asiatica e mediterranea - Ipocrate e Galeno Esculapio - medicina medioevale - rivoluzione della medicina (Bassi, Jenner e Pasteur) - nuovi orizzonti, con particolare riguardo alle provvide opere del Regime (bonifiche, lotta contro la tubercolosi ecc.).

Il valente professionista, alla fine della conferenza - illustrata da proiezioni - è stato calorosamente applaudito.

Conferenza Comici

Questa sera alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto per iniziativa del Centro Alpinistico Italiano di Venezia, sarà tenuta l'attesa conferenza con proiezioni di Emilio Comici sul tema «Tecnica e spiritualità dell'arrampicamento su roccia».

Interessante accademia dei pompieri nella loro Caserma centrale

Sabato 28 corr. alle ore 12.30, nella caserma dei Civici Pompieri a Cà Foscari, avrà luogo una accademia pompieristica alla quale interverranno le più eminenti autorità cittadine.

Si tratta di interessantissimi esperimenti di manovra collettiva con scala all'italiana ed a gancio, di progressioni alle parallele, con scale controventate, di esercizi di salvataggio, di salita alla fune e di manovra con discensori di scalata al castello con scale a gancio e di montaggio di una scala all'italiana dell'altezza di trenta metri.

Spettacolo pro radio scolastica al Teatro Rossini

Il Comitato di Assistenza della Scuola G. Renier Michiel avverte gli amici della scuola che giovedì 26 corr. alle ore 10.30 presso il teatro Rossini avrà luogo uno spettacolo cinematografico pro Radio della scuola stessa.

Nel corso di perfezionamento per Magistrati

Si è tenuto a Ca' Foscari, negli scorsi giorni di sabato e domenica, il nono turno di conferenze del Corso di perfezionamento per Magistrati.

Il prof. Ranieri? Pellegrini, della R. Università di Padova, ha parlato su interessanti questioni tanatologiche, illustrando la importanza dell'esame esterno del cadavere e della necroscopia ai fini dell'accertamento della data e della causa della morte, soffermandosi in modo speciale sulla interpretazione del fenomeno della rigidità muscolare e sulle cause che possono condurre a erronea valutazione di fatti obbiettivamente constatati nella necroscopia, accennando come questa sia talvolta insufficiente a stabilire la causa della morte, senza il concorso di notizie sui fatti clinici che la precedettero.

Il prof. Carlo Berlucchi, direttore della clinica neuropatologica universitaria di Padova, ha dapprima parlato del rapporto causale fra alcoolismo e decesso dell'alcoolizzato e si è poi intrattenuto sull'alcoolismo cronico, descrivendo le diverse forme di intossicazione alcoolica, quali il «delirium tremens», l'allucinosi alcoolica, e la pseudo paralisi progressiva da alcoolismo, prospettandone il valore giuridico in riguardo alla responsabilità penale e alla capacità civile.

Il prof. ing. Luigi Stabilini, ordinario del R. Politecnico di Milano, ha parlato delle cause dei crolli edilizi, esponendo gli accertamenti che si debbono praticare quando il crollo si verifichi in una costruzione in corso o recente e quando invece si verifichi in una vecchia costruzione. Ha ricordato le norme di buona costruzione dettate direttamente e indirettamente da varie leggi e quelle suggerite dalla scienza tecnica; ed ha indicato opportuni criteri cui il giudice debba ispirarsi per un'opportuna scelta del perito tecnico e per la formulazione dei quesiti.

Tutti i dotti conferenzieri, attentamente seguiti dall'eletto ed folto di magistrati, riscossero calorosi applausi.

PICCOLA CRONACA

Uno scalpello sul piede

Ieri mattina alle 9.15 il manovale Giugo Menegazzi di anni 28, abitante a Castello, lavorando per conto della ditta Marneo si ebbe sul piede sinistro uno scalpello che gli produsse un'abrasione guaribile in giorni sette.

Le conseguenze di uno spintone

Vianello Adalgisa di anni 49, abitante a Castello 2261, passando iersera alle ore 23 per Calle delle Rasse è stata urtata violentemente da un ubriaco che la fece cadere a terra. La poveretta è stata soccorsa dai passanti e accompagnata a casa da dove al mattino successivo dovette passare all'Ospedale per una contusione a l'anca sinistra, guaribile in giorni sei.

La disgrazia di un bambino

Il piccino Loredano Guerrato di mesi sette, abitante a Cannaregio cadde dalle braccia della mamma sua Libera Baldrocco che lo aveva sollevato dalla culla riportando la frattura del braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Si ustiona con l'acqua bollente

Il bimbo Giovanni Moro di anni 4, abitante a Castello 1640, è stato ieri ricoverato all'ospedale in condizioni disperate perchè incustodito, si era rovesciato addosso una pentola di acqua bollente, riportando delle ustioni assai gravi.

Nel tornare dalla spesa

Romilda Moretto di anni 44, abitante a Castello 6605 e Selerte Querenghi di anni 45 abitante a Cannaregio 4207, ritornando stamattina alle ore 11 dalla pescheria di Rialto dove s'erano recate per la spesa, sono state investite da alcune casse di pesce scivolate da un carrello di un pescivendolo riportando la prima un trauma alla natica sinistra ed alla spalla destra, guaribile in 8 e la seconda la distorsione del dito medio della mano destra, guaribile in giorni sei.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI 13,13, 17,15, 20,15: Tutte le stazioni italiane: Notizie del 16. Giro ciclistico.

CONCERTI: 21,15 Programma I. (Dall'Opera di Berlino) concerto a favore delle Opere Assistenziali del Fascio berlinese. — 20.30 Rennes. Ouvertures e musica sinfonica. — 20.40 Budapest. Beethoven (dir. E. Dohnanyi). — 21 Vienna. Concerto sinfonico. — 21 Lipsia Sibelius dir. H. Weisbach). — 22.40 Hilversum II Quartetto di fiati. — 20 Stoccarda Concerto notturno.

COMMEDIA 22 Programma I (stazione Palermo). «Robina in cerca di marito», di Jerome K. Jerome. — 20.30 Parigi T. E. (La Comédie Française) Jean Sarment: «Je suis trop grand pour moi». — 21.5 Beromünster. Shakespeare: «Coriolano». — 21.30 Sottens. Molière: «Le dépit amoureux». — 21.30 Algeri Labiche: «La Cagnotte».

OPERE: 21 Programma II (Dal Teatro della Pergola di Firenze): «L'Amfiparnaso» dalla commedia armonica di Orazio Vecchi, - «L'isola disabitata», azione teatrale in due atti di F. G. Haydn, - «Le vergini savie e le vergini folli», dramma liturgico del sec. XI. Direttore M. Fernando Previtali. — 19.25 Breslavia Nicolai: «Le allegre comari di Windsor». — 20.35 London Reg. (Covent Garden). Wagner: «Lohengrin».

VARIETÀ: 20.35 Programma III, ritmi e danze. — 21 Programma III. Varietà fine Ottocento. — 22 Varsavia. Operetta. — 22.15 Sottens. Jazz-Hot. — 22.35 Budapest. Musica zigana. — 22.30 London Nat.: Swing Time. — 24 Monaco. Musica leggera e da ballo.

TINTURA PER CAPELLI
LAVINIA
CESARE MUSSO & C. GENOVA
MISTURA VEGETALE ISTANTANEA A BASE DI HENNE
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI PROFUM. E PARRUCCHIERI

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Mercoledì. — Vigilia dell'Ascensione — S. Gregorio VII Papa benedettino e Abate di San Paolo fuori le Mura, nel 1085, con commemorazione della Vigilia, dei Ss. ... ganoni e di S. Ubaldo Papa, Martire, nel 230 — A S. Marco alle 16 e a S. Maria Formosa alle 18 Vespero della festa seguente, che si cantano anche agli Scalzi a S. Casciano e qualche altra chiesa.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni), giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito.

Loggia della Chiesa di S. Marco, giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.49 e dalle 14 alle 18.30 L. 2 con ascensore: L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3, giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia giorni feriali dalle 10 alle 23; festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali, eccetto il Sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.50).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Il Vedovo allegro — **Malibran:** Una donna sola — **Rossini:** Follie d'inverno.

Cinematografi

Accademia: La forza dell'amore — **Centrale:** Simpatica canaglia e Varietà — **Garibaldi:** I Miserabili — **Italia:** Il demone del gioco — **San Marco:** Caffè Moscova — **S. Margherita:** Walser Champagne — **Massimo:** La contessa Alessandra — **Moderno:** Il bandito della Casbah — **Nazionale:** La vittima sommersa — **Olimpia:** Maschera di mezzanotte — **Progresso:** Il club dei 39.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S. Antonino — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Krotter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

Per ammende insoddisfatte

Dovendo scontare con la prigione l'ammenda insoddisfatta, sono stati arrestati i seguenti individui:

Musone Umberto fu Carlo abitante a S. Croce 1131, Campagnolo Ugo fu Gaetano, abitante a S. Polo 1280, Ricci Giuseppe di Maria, abitante a S. Polo 2095, Maier Luigi fu Roberto abitante a S. Croce 2369, Rossetto Pietro fu Giovanni abitante a S. Croce 2221, dovendo scontare ciascuno giorni due di detenzione in conversione ammenda di L. 100 ed furono condannati con decreto penale.

Dabalà Domenico fu Bartolomeo abitante a Dorsoduro 1839, dovendo espiare giorni sette di detenzione in commutazione ammenda di L. 350.

Teatri e Cinematografi

"Il tredicesimo furfante,,

Tre atti di Guglielmo Giannini

[illegible] 24 maggio 1938 XVI)

[illegible] Rossi, quand'era ballerina, [illegible] per amante il marchese [illegible] che l'ha rovinata [illegible] passato insieme il [illegible] amore e quello della danza [illegible] tranquilla in campagna [illegible] e canarosa, confortata [illegible] ex amante squattrinato [illegible] amministra con fe[illegible] raccolta [illegible] del torso della sua brillante [illegible]. Il reciproco affetto [illegible] ex amanti è reso [illegible] dal devoto at[illegible] la loro gio[illegible] la quale un bel [illegible] con grande stupore [illegible] interessante [illegible]. La ragazza [illegible] non ne ha la più lontana [illegible] d'attorno su ri[illegible] domanda. Il vigliacco [illegible] il misfatto in un [illegible] mentre la povera [illegible] assopita sotto l'a[illegible] potente sonnifero e da [illegible] a rivelare il quale la [illegible] tutti i suoi mezzi [illegible] sono una dozzina [illegible] essi vengono assolti [illegible] istruttoria, due sono lontani [illegible] paese, nè si può condannarli [illegible] e gli altri due si [illegible] spontaneamente di aver [illegible] fatto dopo esser venuti [illegible] che alla povera fantesca verrà corrisposta una somma sotto forma di dote. Senonchè, essendo chiari i motivi di questa loro [illegible] confessione, essi pure vengono [illegible] scacciati di casa.

Non è passata un'ora e la villa [illegible] rallegrata dal lieto evento; alla [illegible] ex ballerina verso la sua disgraziata cameriera s'aggiunge il suo affetto verso quell'amore [illegible] un affetto soavissimo, [illegible] materno, ch'è stimolo a nuove [illegible] per la ricerca del padre [illegible].

Le indagini sono appena iniziate ed ecco un nepote della signora Rossi, il quale accusando la zia di sciupare un intero patrimonio per soddisfare [illegible] capricci di un decrepito amante, e rimpinzare i suoi parassiti, vuol interdirla ed agisce a termini di legge. Questa — come appare in un'altra commedia del Giannini — è tale che, se scaltramente [illegible] può giovare al mar[illegible] più che al galantuomo, [illegible] vero che la signora Rossi si vede alla fine incapace di salvaguardare i propri diritti, perchè [illegible] nel labirinto dei cavilli legali le sue ragioni diventano torti. Allora l'ex ballerina decide di mettersi a posto e, accettando una gentile proposta del marchese, acconsente [illegible] sua sposa. Ora tutto s'appiana, ella si sente commossa come una novizia e sarebbe felice se certe circostanze non emergessero, tutto d'un tratto, per accusare il marchese d'esser lui la persona alla quale si deve l'infortunio della fantesca. [illegible] forse recato in segreto al [illegible] più per dare il suo nome alla [illegible]. Una tempesta si scatena [illegible] nella placida villa: l'ex ballerina inveisce, [illegible] ma d'improvviso la realtà si [illegible] e dalle nuvole temporalesche [illegible] un raggio di sole che rivela [illegible] perfido nepote l'autentico [illegible] dell'innocente creatura.

[illegible] le due vicende s'intrecciano e si sovrappongono in questa commedia: quella del dramma [illegible] che si sviluppa nella ricerca di un colpevole e si estingue con [illegible]tificazione dello stesso nella [illegible] meno sospettabile e meno [illegible]ttata; quella giuridica e avvo[illegible] che si pasce di una satira [illegible] e della materia [illegible] tutte e due appartenenti a [illegible] genere di teatro del quale il [illegible] è maestro. Com'è naturale [illegible] sovrapporsi di situazioni e [illegible] intrecciarsi di elementi di [illegible] rende il lavoro un po' artificioso e un po' complicato, ma esso è [illegible] sempre piacevole per la vivezza [illegible] figure delle quali la scena è [illegible], da l'arguzia mordace del dialogo, che ora brilla in un intrecciarsi festoso di battute lepide e [illegible] ora si scapriccia nella foga di una dialettica incisiva e [illegible] quanto caustica e maliziosa.

[illegible] centro della commedia è la figura dell'ex ballerina che ne regge e ne muove tutti i fili. Nella vicenda [illegible] ella si fa una implacabile [illegible] che opera col cervello e [illegible] col cuore per dare un padre alla creatura che ama e insieme [illegible] regolare nel mondo. Nella [illegible] ella domina la [illegible] con la forza della sua logica [illegible] attentissimamente sfrontata, [illegible] e sbrigativa. Nessuna attrice che non sia Dina Galli, avrebbe potuto dare una vivacità [illegible] una comicità sì spontanea [illegible] fresca [illegible] sottile e sì deliziosa [illegible] naturale a questa figura [illegible] carattere della quale è stato [illegible] l'espressione animata [illegible] di invenzioni, affidata [illegible] inesauribile varietà di ac[illegible].

[illegible] recita di iersera, seguita da [illegible] superbo, era in onore [illegible] egregissima attrice, la [illegible] stata entusiasticamente festeggiata [illegible] col suo applausi a scena [illegible] di fuori. Con lei si sono divisi [illegible] successo: l'eccellente [illegible] Galli nella parte del marchese [illegible] bravissima [illegible] De Marchi, l'ottimo Gio[illegible] Brambilla, meritatamente [illegible] a scena aperta e tutti [illegible]. Tutti hanno avuto i loro applausi e le loro chiamate [illegible].

La prima della "Rivista Billi,,

[illegible] che questa sera [illegible] al Goldoni la prima rappresentazione della rivista di Ben Michele [illegible] «Il vedovo allegro» [illegible] interpretata dalla compagnia di Riccardo Billi della quale fa parte Clely Fiamma, la giovane graziosissima soubrette, della quale il pubblico veneziano ben conosce il brio ed il buon gusto. Clely Fiamma è fiancheggiata da quel brillantissimo artista ch'è Riccardo Billi e circondata da elementi tra i più noti nel mondo della piccola lirica e da un vivacissimo corpo di ballo.

Prime cinematografiche

Maschera di mezzanotte

William Powell — il quale mai, nemmeno nelle sue migliori interpretazioni, come *Il paradiso delle fanciulle*, riesce ad evadere dalla classe dell'ottimo generico, elegante, impeccabile, ma sempre eguale, immobile non ostante il variare dei personaggi che incarna, con i soliti gesti, con lo stereotipato sorrisetto ironico — ci appare sempre in nuovi accoppiamenti. Dopo i recentissimi, con Luisa Rainer e Mirna Loy, lo vediamo ora, in *Maschera di mezzanotte*, affiancato a Ginger Rogers, in uno dei rari, forti che quest'attrice ha fatti al suo inseparabile compagno di *Roberta*, di *Seguendo la flotta*, di *Cappello a cilindro*, di *Follie d'inverno* e di altri film. La Rogers ha buone doti d'attrice, ma, non ostante che ci si dica mirabilia della sua interpretazione in *Palcoscenico* (*Stage door*), insieme a Katharine Hepburn, noi, fino a prova contraria, la preferiamo quale impareggiabile danzatrice, a fianco di Fred Astaire.

Maschera di mezzanotte è un giallo fosco e aggrovigliato, nel quale è bravo chi ci capisce qualche cosa. Si giunge alla fine e quando tutto è chiarito e risolto, se si cerca di ricapitolare, non si riesce a raccapezzarsi. Vi sono i soliti delitti, rivoltellate a josa, *gangsters*, poliziotti, — lo stesso Powell ci appare come avvocato di grido e *detective* dilettante — ma non si capisce mai per quali moventi i personaggi abbiano agito, nè come gli episodi si fondano nella trama generale. Eppure, non ostante questo confusionismo, questo groviglio senza capo nè coda, la condotta tecnica del film è talmente abile, che l'atmosfera misteriosa e feroce dei gialli classici c'è e finisce con l'avvincere e con l'interessare; conduce però alla disillusione finale, quando la matassa resta più che mai imbrogliata e nulla ci aiuta a trovarne il bandolo, o almeno a scovare quel tanto di nesso con la vicenda dei due protagonisti che ci renda digeribile il polpettone.

Una donna sola

Una trama da romanzo d'appendice, ambientata nella Russia zarista, è svolta nel film *Una donna sola*, che fa parte della produzione minore americana. L'intreccio converge, senza troppa originalità, verso un processone finale davanti ad un tribunale militare. I personaggi sono appena delineati e tutto annega nella teatralità più vieta, il che impedisce il formarsi di un'atmosfera drammatica veramente emotiva. Anna Sten è un'attrice espressiva; ma tutta la condotta del film è mediocre.

e. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia Riviste Billi con Clely Fiamma IL VEDOVO ALLEGRO Novit. Prima recita.

Rossini dalle 16. A prezzi estivi (1.10 - 2.50 - 3.50 e rid. d'uso) FOLLIE D'INVERNO coi celebri Ginger Rogers Fred Astaire. Poi: Le impressionanti manovre di guerra a S. Marinella ed a Furbara (VI serie viaggio Hitler)

Malibran dalle 17: A prezzi estivi (1.10 - 2.50 3.50 e ridus. d'uso) UNA DONNA SOLA con Anna Sten, Henry Wilcoxon. - Poi la nuova fantasia a colori serie Walt Disney «Cok Roban».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 A prezzi estivi 1.50, 2.50 e rid. d'uso) CAFFE' MOSCOVA emozionante vicenda di spionaggio in ambiente Russo. Poi: Una fantasia a colori

Massimo dalle 15.30 A prezzi estivi 1.50, 2.50 e rid. d'uso) LA CONTESSA ALESSANDRA il capol. di Marlene Dietrich.

Italia dalle 15.30: IL DEMONE DEL GIUOCO forte vicenda drammatica protag. Pierre Blanchar. Ultima giornata

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
MASCHERA DI MEZZANOTTE
con W. Powell e G. Rogers
Segue Viaggio Hitler in Italia
«La manovra aerea a Furbara»

Il saggio musicale all'Istituto Campostrini

Come abbiamo annunciato domenica nella sala dell'Istituto Campostrini di Lido venne ripetuto il saggio musicale delle alunne del Corso Magistrale, già brillantemente eseguito alla presenza di Sua Eminenza il Patriarca e del R. Provveditore.

Anche questa volta l'eletto pubblico che gremiva la sala rimase veramente ammirato della perfezione tecnica dei cori e delle serenate e dopo aver tributato i più calorosi applausi alla valentissima prof. Maria Busanel e alle brave esecutrici, lasciarono l'Istituto compiacendosi di manifestare alle infaticabili Madri che lo dirigono tutta la loro soddisfazione per aver passato un'ora di vero godimento artistico.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

A S. Francesco della Vigna il 25 26 27, 28, 29 e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia

Biennale di Venezia

La partecipazione della Francia

Curato con grande competenza da Louis Hautecoeur, Conservatore del Museo Nazionale del Luxembourg di Parigi, l'intervento della Francia alla XXI.a Biennale assume un'importanza eccezionale sia per l'organizzazione del padiglione francese, sia per la partecipazione alla mostra internazionale retrospettiva del paesaggio dell'Ottocento.

Nel padiglione francese il posto d'onore è tenuto da una mostra individuale retrospettiva di Auguste Renoir il grande maestro impressionista, del quale figureranno tra altro il famoso ritratto di Vera Sergine, la *Bagnante* della collezione Durand Ruel, ed altri quadri di grande valore.

Intorno a quella di Renoir, altre due mostre individuali retrospettive sono dedicate a due pittori, molto significativi, che figurarono più volte alle Biennali e che sono scomparsi in questi ultimi anni: Pierre Laprade e Henri Lebasque.

Nella parte contemporanea, il padiglione contiene le mostre individuali di sette pittori: Xavier Roussel, Maurice Georges Poncelet, Simon Bussy, André Planson, Charles Dufresne, Gerard Cochet e Roger Chastel; una mostra individuale dell'incisore Louis Joseph Soulas, e gruppi di sculture di Henri Bouchard, Emanuel Auricoste, Henri Laurens, Alfred Janniot e Pryas.

Per la mostra del paesaggio dell'Ottocento, nell'organizzare la quale Louis Hautecoeur ha collaborato con la più viva cordialità con Antonio Marini, la Francia ha mandato le opere di alcuni dei precursori settecenteschi, come Desportes, Joseph Vernet, Moreau il Vecchio, Hubert Robert, ed ha riempito tutta una vasta sala del palazzo dell'Italia con i più celebrati capolavori degli artisti insigni che, per tutto il secolo scorso, hanno assicurato all'arte francese un primato europeo: da Corot a Courbet, da Daubigny a Flers, a Millet, a Monet, a Manet, a Pissarro, a Rousseau, a Cézanne, a Gauguin, per non ricordare qui che alcuni dei nomi più noti.

Ha collaborato con il prof. Hautecoeur nel lavoro d'organizzazione e di allestimento della partecipazione francese alla XXI.a Biennale il signor Jean Cassou, Conservatore aggiunto del Museo del Luxembourg.

Un nuovo tipo di abbonamento

L'Amministrazione della Biennale, allo scopo di renderla accessibile ad un pubblico sempre più largo ed anche a chi dispone di mezzi più modesti, l'Esposizione, ha istituito per la XXI Biennale un nuovo tipo di abbonamento.

Anzichè l'abbonamento per tutta la durata dell'Esposizione, viene offerto al pubblico l'abbonamento per dieci ingressi alla Biennale, da consumarsi a piacere durante il periodo d'apertura della Mostra.

Questo nuovo tipo di abbonamento viene posto in vendita al prezzo di lire 15, diritti erariali compresi, prezzo che viene ridotto a lire 10 per i dopolavoristi, e che è notevolmente modesto, dato che il semplice biglietto d'ingresso per una sola volta alla Biennale costa lire 5.

Naturalmente anche l'abbonamento a dieci ingressi è nominativo e strettamente personale.

Gli abbonamenti sono messi in vendita da oggi a tutto il 31 maggio presso la Segreteria della Biennale in Palazzo Ducale (Ponte della Paglia) e dal 1.o giugno in poi possono essere acquistati direttamente ai cancelli dell'Esposizione ai Giardini.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 20 maggio 1938 XVI:

S. Maria di Sala Comune: Storno di fondi approva — Venezia id: Ditta Bugotti Raffaela in Lamastre: [illegible] restituzione commerciale per indigenza appr — Pramaggiore id: Affitto campo sportivo appr — Id Imposta sui cani appr. — Mirano, id. Storno di fondi — Venezia, Ospedale al mare: Rinnovazione del contratto con la C.I.G.A. per il servizio tranviario S. Elisabetta Istituto nell'interesse del personale ospedaliero appr — Id Premio per una pubblicazione scientifica appr Venezia O. P. Giustinian: Alienazione magazzino a Castello anagr. 2581,3,6,8 appr. — Id. Fondazione Querini Stampalia: Contributo agli avanguardisti di Cavazuccherina id — Cona E.C.A.: Gratificazione all'impiegato addetto al servizio dell'E.C.A. idem — S. Donà Comune: Cessione gratuita di area per la tomba gentilizia Anellotto id — Fossalta di Piave id: Contributo di L. 6000 in tre annualità per l'ultimazione della Canonica appr. con condizione Venezia Comune: Assicurazione Teatro «La Fenice» Aumento premio annuo appr — id Concessione a perpetuità di uno spazio per la salma di Piero Marsich appr. — id. Acquisto di aree al Lido, Via Malamocco da parte della contessa Maria Bas ved. Walter: esprime parere favorevole — S. Donà Comune: Ricorso avverso diniego aggiunta di licenza commerciale ditta Mardegan Anna respinge — Chioggia id: Iscrizione del Comune a socio perpetuo della G.I.L. appr. — Venezia Fond. Querini Stampalia: Prelevamenti dal fondo di riserva dell'esercizio 1937 id — Mestre Ospedale Civ.: Prelevazioni dal fondo di riserva per maggiori spese del bilancio 1937 id — Salzano id: Storni di fondi bilancio 1937, id — Venezia Fon. Querini Stampalia: Sussidio alla vedova Cicogna id — Venezia Comune: Incarico riscossioni fitti immobili comunali - determinazione del compenso per l'applicato di II.a classe Sarpellon Angelo appr — Id Spesa di L. 6000 quale contributo per i restauri della Casa Canonica di S. Pietro Martire di Murano appr. — Fossalta Port. id: Assestamento bilancio 1937. Storno id — Fiesso di Artico id: Contributo alla Scuola di disegno di Stra appr — Venezia id: Applicazione del nuovo regolamento organico del Civico Liceo Musicale «B. Marcello» appr. id. Banda Monteverdi. Contributo del Comune: esprime parere favorevole — Venezia Provincia: Sussidio [illegible] Ferrari per linee automobilistiche: appr — Mirano, id: Regolamento comunale di edilizia Commissione comunale appr. — Martellago, id: Contributo alla Sezione del Carabiniere R. in congedo di Scorzè-Martellago per acquisto gagliardetto idem — Venezia id: Ufficio Sottocomitato [illegible] ed Intendenza di Terraferma: Trattamento economico della dattilografa Merlina Tina id — Id Ospedale Civ.: Pianta organica per il personale amministrativo, Revisioni, app — Id. Ospedale civile: Proposta di esonerazioni agli ufficiali ed allievi del Convitto Navale F. Foscarini di Venezia idem — S. Donà: Liquidazione di spese varie id — Portogruaro id: Compensi al personale approva con modificazioni — Chioggia Comune: Storno di fondi fra categorie diverse del bilancio appr. — S. Donà id: Variazioni al bilancio preventivo 1938 e storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio id — S. Michele Tagl.: E.C.A. Bilancio 1938 id — Stra, Grisolera, Fossalta Portogruaro, Annone Veneto, Mestre, Ospedale civ., Venezia idem — Fossalta di Piave Comune: Mutuo per pagamento passività arretrate id — Venezia Ist. prov. Esposti: Bilancio 1938 appr — Id ECA: Cura espropriazione in Comune di Campolongo per costruzione ferrovia Mestre-Piove appr — Id Ospedale al Mare: Trasporto accidentati nell'isola di Lido mediante autolettiga della C.R.I. id — Salzano Comune: Contributo annuo per il servizio di telefono pubblico, appr — Venezia Prov.: Manutenzione strada Sottomarina - tratto ridotto Madonna in gestione consorziale per un sessennio appr. — Id Comune: Contributo per lavori restauro a Cà Foscari appr.

Concorso per i sussidi della Fondazione "Fradeletto,,

La Fondazione «Antonio Fradeletto» emette in questi giorni il bando di concorso per due sussidi integrativi per viaggi e soggiorni all'estero, ciascuno di L. 2000. Detti sussidi sono intesi a favorire il perfezionamento della lingua e letteratura francese e di quella inglese.

Possono prendere parte al concorso giovani di ristrette condizioni economiche, allievi del corso per la laurea in Lingue (e letteratura) moderne, i quali abbiano superato almeno gli esami di primo biennio della materia prescelta per lo svolgimento della dissertazione di laurea e gli esami di Lingua e letteratura italiana oppure siano stati laureati dalla (ora soppressa) Sezione magistrale di Lingue straniere nell'anno accademico 1936-37.

Le domande in carta semplice, accompagnate dai documenti di rito richiesti per aspirare ai sussidi della Cassa Scolastica e comprovanti le ristrette condizioni economiche, dovranno essere consegnate in Segreteria non oltre il 15 giugno prossimo.

I vincitori dei sussidi dovranno rimanere nel Paese estero prescelto almeno due mesi e presentare al ritorno una relazioni sugli studi compiuti.

La quarta sosta del Giro

Preludio bellunese alle fatiche di Passo Rolle e Pian delle Fugazze

BELLUNO, 24

Qui sulle rive sacre del Piave la carovana del Giro sosta oggi per il quarto riposo, nella data fatidica del 24 maggio in un'atmosfera di patriottismo.

E' questa la penultima giornata di riposo della grande corsa nazionale a tappe, quella che dovrà temprare gli atleti e portarli nelle migliori disposizioni [illegible] alla partenza per la tappa del Passo di Rolle e del Pian delle Fugazze, considerata la più severa del Giro, più severa ad ogni modo di quella di ieri che, sia dal punto di vista sportivo quanto da quello tecnico è mancata alquanto.

Il fatto che trenta corridori siano giunti ieri in un folto plotone a Belluno ed abbiano risolto la questione della [illegible] con una volata sotto lo striscione rosso del traguardo si spiega facilmente. La tappa di ieri comprendeva è vero una salita a 1288 metri sul livello del mare, quella del Passo della Mauria, ma i mille metri di dislivello che separano Tolmezzo dalla sommità del Passo erano diluiti in cinquanta chilometri di strada larga, ricca di tratti in falsopiano e presentante comunque un pendio dolce e costante, [illegible], una salita pedalabile.

Non c'è da meravigliarsi quindi se il gruppo dei migliori, che se ne era venuto lemme lemme da Trieste a Tolmezzo marciando a 27,28 all'ora non abbia rilevato affatto la salita e tolto Cottur, distaccatosi di una cinquantina di metri si sia assistito ad una vera e propria volata tra Latschi, Valetti, Canavesi e gli altri per le piazze d'onore del Gran Premio della Montagna. Altro [illegible] che ha [illegible] all'arrivo numeroso, è stato il lungo tratto di oltre sessanta chilometri dal Passo della Mauria al traguardo di Belluno, tutti in discesa su strade in gran parte asfaltate.

Dopo questa prima tappa delle Alpi la situazione appare pertanto invariata, nè la salita di ieri per nulla impegnatrice ha consentito di rilevare il grado di forma degli uni nei confronti con quello di altri. Cinque uomini si trovano in testa alla classifica del giro di poco più di cinque minuti, e primi tre poi stanno addirittura in un pugno. Valetti ha un minuto e ventisette su Del Cancia questi ha soli tredici secondi su Cecchi. Chi gode naturalmente dei favori del pronostico per una vittoria finale e ancora la «maglia rosa» è Valetti. Ma Valetti, col quale abbiamo scambiato stamani quattro chiacchiere, non ci è sembrato dall'intonazione della voce il campione del tutto sicuro di sè che avevamo notato all'indomani della tappa del Terminillo. E per quanto il colpo mancino della sorte nei riguardi di Canavesi nella tappa di domenica abbia allontanato la minaccia di un avversario a 39' pure la resurrezione di Del Cancia ha dato a pensare a Valetti. Inoltre la regolarità e la tenacia di Cecchi possono quest'anno ricevere il premio che mancò negli anni passati, costituiscono pure un'altra preoccupazione per il detentore della «maglia rosa».

La Belluno-Recoaro, con le sue salite e i suoi 249 km si presterà forse ad un'azione decisiva. Ma chi sarà il primo a dare battaglia? Certo l'offensiva dovrà partire da chi si senta in eccellenti condizioni di forma, in una vera e propria giornata di grazia, giacchè l'offensiva prevede un dispendio notevole di energie e può, in caso di fallimento compromettere seriamente il finale del Giro che è tutt'altro che facile.

L'anno scorso fu proprio nella tappa del Passo di Rolle che Bartali sferrò l'offensiva che doveva consolidargli definitivamente il primato in classifica. Non essendo riuscito a liberarsi degli avversari in salita, li piantò decisamente sulla discesa di Predazzo e si distaccò con autorità sul successivo Passo di Costalunga.

Domani c'è in programma il Passo di Rolle, ma non quello di Costalunga. La variante non è meno impegnativa poichè dopo la discesa su Trento vi sarà da risalire una volta ancora oltre i mille metri del Pian delle Fugazze. L'occasione è propizia. I vari Valetti, Del Cancia, Cecchi e quanti altri si sentano in vena di tentare il colpo, hanno dunque in vista una occasione propizia. Ad essi il saperne approfittare.

La coppa Severino Francescato

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia-Mestre organizza con l'approvazione della F.C.I. per il giorno 29 la corsa Severino Francescato riservata agli allievi. Il percorso si svolgerà sul circuito del Lido di Jesolo da ripetersi dieci volte totale km 70 (settanta).

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 2 si ricevono fino alle 19 del 28 al Dopolavoro Ferroviario di Mestre e non oltre le ore 8 all'Albergo Bagni Janna di Jesolo località di ritrovo. La partenza verrà data alle ore 9.30 dal Grande Viale A. Janna.

Alla Società avente i migliori classificati nei primi cinque, verrà definitivamente assegnata la Coppa Severino Francescato (dono del cav. Romano Janna).

ATLETICA LEGGERA

L'incontro Reyer-Treviso

Domani alle ore 14 al campo sportivo Pier Luigi Penzo a S. Elena si svolgerà l'incontro valevole per il campionato italiano di società di divisione nazionale di atletica leggera per il gruppo B di gare, comprendenti le seguenti specialità: metri 110 ostacoli, getto del peso, metri 1500, salto in alto, lancio del martello, metri 400 piani, salto triplo e staffetta 4 per 400.

Protagoniste di questo incontro sono le rappresentative della [illegible] Sportiva e della Reyer.

VELA

L'incontro tra i napoletani e gli ufficiali inglesi

NAPOLI, 24

Stamane, con buona brezza di sud-ovest, si è disputata la prima prova dell'incontro a squadre tra ufficiali della Marina britannica e sportivi napoletani della vela, su imbarcazioni della classe «stella».

La partenza è stata data alle ore 11.30 precise. L'italiano De Gemmis e i due rappresentanti britannici, comandante Denham e tenente Stewart, partono ottimamente in gruppo serrato, mentre l'altro timoniere italiano Giannini si attarda alla partenza, ciò che gli pregiudica il resto della regata.

Dopo vivace lotta tra i tre primi il comandante Denham riesce a prendere la testa, compiendo il primo giro. Nel secondo giro è la volta del tenente Stewart a condurre la gara, al terzo giro il comandante Denham tenta invano di raggiungere Stewart che taglia il traguardo d'arrivo alle ore 14.11'14" seguito da Denham alle 14.12'10" e da De Gemmis alle 14.13'8" e da Giannini.

Escursione del C.A.I. al Pelmo

Il C.A.I., d'accordo con il Dopolavoro aziendale del Banco di Roma di Venezia effettuerà una gita sociale al Rifugio Venezia al Pelmo, nei giorni 28 e 29 corrente. Le iscrizioni si chiudono la sera di venerdì 27 e si ricevono solo presso la sede sociale in fondamenta dei Dai 876.

La quota che dà diritto al viaggio in auto, Venezia, Pécol e ritorno, pranzo, pernottamento, caffè latte è fissata in L. 60. Chi desidera prenotare la colazione a mezzogiorno di domenica al Rifugio verserà una quota supplementare di L. 12.

TENNIS

Gli italiani si qualificano per i quarti di finale

MILANO, 24

La squadra italiana ha vinto l'incontro tennistico contro la Polonia per il secondo turno della Coppa Davis. Dopo la bella vittoria degli italiani nel doppio e l'infortunio di De Stefani, che dovette ieri abbandonare per il riacutizzarsi d'un trauma all'inguine, Taroni, che lo ha sostituito e che è specialista nel doppio, ha incontrato il campione polacco Hebda, giuocatore resistente e regolare, che ha battuto l'italiano portando così la squadra polacca alla pari con quella italiana, a due vittorie per ciascuna.

Solo l'ultimo incontro, tra Canepele e Tloczynski, ha deciso le sorti del confronto. Aggressivo ed anche ardito, il polacco, specie nella seconda parte dell'incontro, agilissimo, guardingo e di pronto intuito l'italiano, che ha iniziato in modo travolgente, tanto che si prevedeva una rapida fine della partita ne è scaturito un confronto emozionante, che ha tenuto in sospeso gli animi dei numerosi appassionati presenti, tra i quali c'era anche Vito Mussolini. Canepele ha avuto un inizio brillante, in cui si è fatto ammirare per agilità e virtuosismo, vincendo i due primi giochi, il polacco si è poi fatto ardito, conquistando il terzo giuoco; ma Canepele, superando un momento di debolezza, è partito alla controffensiva, vincendo in modo entusiasmante l'ultimo set e assicurandosi così con la vittoria, anche il successo conclusivo.

La squadra italiana si è classificata per il confronto con la Francia, che avrà luogo sabato, domenica e lunedì a Parigi per i quarti di finale.

Ecco i risultati odierni: Gare di singolare: Hebda (Polonia) batte Taroni (Italia) per 6-3 3-6 6-3 6-4 Canepele (Italia) batte Tloczynski (Polonia) per 6-2 6-1 2-6 6-2. Classifica: Italia, tre vittorie, Polonia due vittorie.

MURANO

La gita sul Garda del Dopolavoro Conterie

Ben 700 operai d'ambo i sessi, dirigenti ed impiegati iscritti al Dopolavoro Aziendale della Società Veneziana Industria Conterie, guidati dal Vice Presidente cav. Pansotto, del Segretario Scarpa, della Commissione escursionistica del Dopolavoro stesso, si portarono con treno speciale domenica mattina alle 5.42 a Desenzano e con piroscafo noleggiato a Gardone ed a Salò sul lago di Garda. A Gardone salirono al Vittoriale a rendere omaggio pietoso al grande Poeta soldato, visitando il Parco e la prora della nave «Puglia». Ridiscesi, partirono alla volta di Salò ove sostarono parecchie ore per il pranzo consumato in dodici Restaurants della città e servito dappertutto con soddisfazione generale. Il comm. Pasquato e la sua gentile Signora che aveva ricevuto i gitanti a Gardone e recatosi personalmente portando il suo saluto ebbe festosissime accoglienze dalla massa operaia ed impiegatizia. Il piroscafo riportò nel tardo pomeriggio i gitanti a Desenzano e dopo la consegna e la consumazione in treno del cestino per la cena i dopolavoristi rientrarono a Venezia soddisfattissimi della magnifica giornata trascorsa in piena e completa allegria rivolgendo il loro vivo e grato compiacimento ai Preposti della grande e rinomata Ditta. Da Salò fu spedito il seguente telegramma: Conte Lodovico Foscari - Federale - Venezia. «Settecento operai Dopolavoro Società Conterie riuniti cameratescamente in gita sociale al Vittoriale con dirigenti ed impiegati inviano espressioni fervida devozione Partito et Vossignoria. Pasquato, Scarpa per il Dopolavoro Capreri per Sindacato lavoratori».

Alla gita aderirono impostabili italiani il cav. Ferdinando Toso Segretario Politico di Murano, il comm. Peset del Dopolavoro Provinciale, il cav. Sarlo dei Sindacati dell'Industria, il dott. Benvenuti.

PUGILATO

Colonnello batte Brackey

NUOVA YORK, 24

Il peso massimo italiano Italo Colonnello ha sconfitto per fuori combattimento alla terza ripresa il pugile americano Giorgio Brackey in un incontro di otto tempi svoltosi ieri sera in questa città.

FERROVIE DELLO STATO

SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO

NON OCCORRE RECARSI ALLA STAZIONE FERROVIARIA BASTA TELEFONARE ALLA AGENZIA delle FERROVIE dello STATO PERCHÈ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE, SPEDITO E RESO A DOMICILIO

Informazioni presso gli Uffici Bagagli e Merci delle Stazioni ferroviarie o le Agenzie delle Ferrovie dello Stato

AGENZIA DI VENEZIA
TELEFONO 24.100

5 GIUGNO - PENTECOSTE

GROTTE DI POSTUMIA

GRANDE SAGRA SOTTERRANEA

TRENI POPOLARI DA VENEZIA E PADOVA

Ingresso alla Grotta L. 5

CRONACA DI MESTRE

XXIV Maggio

Per la ricorrenza del 24 Maggio ogni casa ha esposto il tricolore e tutti i mezzi di comunicazione sono stati imbandierati, così dicasi degli uffici pubblici e privati.

Dalle ore 8 del mattino si alternarono nel servizio di guardia le Associazioni combattentistiche e quelle fasciste e della Gil rimanendovi fino a sera. Nel pomeriggio dagli altoparlanti della Casa del Fascio vennero diffuse tutte le canzoni di guerra e quelle militari [illegible] straordinaria.

Fascio di Combattimento

Estremo desiderio di un fascista

E' deceduto il 23 scorso a Zelarino il camerata Pietro Giuseppe Barban di anni 42.

Egli ha manifestato l'estremo desiderio di indossare la camicia nera.

Alla famiglia del compianto fascista il Fascio di Mestre esprime tutto il suo cordoglio.

Distribuzione tessere Anno XVI

Giovedì 26 corr. alle ore 10 avrà inizio presso l'Ufficio Tesseramento e Cassa del Fascio di Combattimento di Mestre la prima distribuzione delle tessere del P. N. F. per l'anno XVI e precisamente dalla lettera A alla lettera O (compresa).

In via del tutto eccezionale autorizzo i camerati a presentarsi per il ritiro della tessera in abito civile. Ricordo però che all'atto del ritiro della tessera i fascisti dovranno regolare la loro posizione amministrativa per tutto l'anno XVI.

Anche per i fascisti dei Gruppi rionali di Marghera, Chirignago, Zelarino, la distribuzione delle tessere verrà effettuata presso l'Ufficio tesseramento e Cassa del nostro Fascio.

I fascisti che non lo avessero ancora fatto dovranno far pervenire alla Segreteria amministrativa la fotografia da applicarsi sulla tessera.

Presteranno servizio per il periodo della distribuzione i camerati membri del Direttorio, i fiduciari dei Gruppi rionali fascisti e i capi Settore.

L'orario di apertura dell'Ufficio Tesseramento e Cassa è il seguente:

Giorni feriali: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20; il sabato pomeriggio dalle 5 alle 7.

Giorni festivi: dalle 10 alle 11,30.

Il Segretario politico Tiano Fugà.

Casa del Fascio

Come richiamo qui di seguito le offerte pervenute alla data del 21 maggio a favore della costruenda Casa del Fascio:

Comm. dr. Cesare Bigliale 100; Cautela Giovanni 10; Doro Erminio 10 1. acconto; Borghese Pietro 40; Bassanello Umberto 10 1. acconto; Antonello Giacomo 10 1. acconto; Biascovich Francesco 10 1. acconto; Cappon Achille 100; Caffaro Pasquale 175; Associazione Nazionale Volontari di guerra 100; Cercato Vittorio 20 1. acconto; Brovazzo Agostino 200; Chiaro Giuseppe 175; [illegible] Albino 15; Caldera Enzo e Compagni 15; Benetto Giovanni 10; Bessat Valentino 15; dr. Tito Bortoloto 800 1. acconto; Bortoletti Giuseppe 10; Bras Augusto 15; Cesare Bragato 800; Bozza Giovanni 10; Foglia Giorgio e Ester 25 1. acconto; Opera Nazionale Dopolavoro di Mestre 500; Angelo Nicolò 15 1. acconto; Carrer [illegible] 25; Calzavara [illegible] in Vendramin 70; [illegible] Guido Chiericato Ernesto 25; De Nappi Antonio 35; Centenaro Luigi 10; Dalle sorelle Dall'Armi Maria e Amelia 20 1. acconto; Società Mestre Benefica 200; Caberlotto [illegible] 250; F.lli Cattapan 200; 1. acconto Fontanin Attilio 15; Contelli Mario 10.

Fra le più significative offerte pervenute alla Segreteria Amministrativa va segnalata perchè veramente solidale e cameratesca quella relativa alla benemerita Società Mestre Benefica la quale con gesto veramente apprezzato ha di sua iniziativa contribuito all'impresa che il nostro Fascio ha intrapreso per lo sviluppo del Partito nella vasta zona della terraferma del Comune di Venezia. Un vivo ringraziamento rivolgo pure a tutti gli altri offerenti ed in modo particolare a coloro i quali hanno disciplinatamente e silenziosamente risposto all'appello.

Pro festeggiamenti Gazzera

La Cassa di Risparmio - Filiale di Mestre ha versato al nostro Fascio per lo scopo di cui sopra n. 2 libretti al portatore di L. 50 cadauno libretti che sono stati consegnati al comitato organizzatore dei festeggiamenti. Al benemerito istituto rendo pubblico ringraziamento.

Gioventù Italiana del Littorio

Leva Fascista. Il 29 maggio p. v. secondo le disposizioni di massima impartite dal Comando Federale della G I L. di Venezia, si svolgerà in ogni Comune della Provincia la Leva fascista e la Festa ginnastica annuale della G I L. Tanto la Leva fascista come la Festa ginnastica avranno svolgimento nelle ore pomeridiane di detto giorno. Seguiranno disposizioni particolareggiate.

Norme per il passaggio di leva (per i reparti maschili) 1) Passeranno ai GG. FF. gli avanguardisti della classe 1921 e precedenti che abbiano regolarizzata la loro posizione con il tesseramento dell'anno XVI. 2) Passeranno agli avanguardisti i balilla della classe 1925 regolarmente tesserati per l'anno XVI.

Passaggio al P. N. F. dei GG. FF. 1) I Giovani fascisti della classe 1916 passano al Partito ma rimangono, fino a nuovi ordini, in forza alla G I L. a tutti gli effetti. 2. Non sono ammessi al passaggio al Partito i giovani che non hanno regolarizzata la loro posizione con il tesseramento dell'anno XVI. 3) Tale tessera sarà valida a tutti gli effetti fino al tesseramento dell'anno XVII e dispenserà i possessori dall'acquistarne un'altra pur obbligandoli al versamento della quota corrispondente al costo della stessa. Sarà aggiornata con la stampigliatura «Valida Anno XVII». 4) Le presenti norme dovranno essere portate per tempo a conoscenza degli interessati.

Campionato atletica leggera. Le eliminatorie di Fascio per la partecipazione dei giovani al campionato provinciale di atletica leggera sono state rinviate a causa del cattivo tempo, a giovedì prossimo 26 corr. Esse avranno svolgimento presso il Campo sportivo «Luigi Gabelli» del Dopolavoro aziendale dello stabilimento E. Breda. Alle suddette eliminatorie dovranno partecipare anche gli avanguardisti del Comando A. B. di Marghera.

Tesseramento Anno XVI: E' imminente la chiusura delle operazioni del tesseramento per l'anno XVI (31 maggio 1938) per cui necessita sollecitare il più possibile, i ritardatari.

Offerte per divise G.I.L.: Il camerata Giovanni Barbiero, per dimostrare la sua simpatia verso l'istituzione ha versato a questo Comando la somma di L. 222 che sono state destinate alla vestizione degli organizzati poveri della G.I.L.

Carta da macero: Sono stati versati in questi giorni alla Cartiera Marzoni, a cura del Comando A. B. di Mestre, altri 13 q.li di carta da macero.

Il comandante della G.I.L. di Fascio, Gino Foglia.

Gran premio ai Giovani

Tutti gli Avanguardisti iscritti al Gran Premio dei Giovani sono invitati a trovarsi domani in palestra n. 1 via Dante alle ore 7.30 in divisa sportiva per partecipare alle gare.

Il rapporto annuale dei bersaglieri

I bersaglieri di Mestre hanno tenuto il rapporto annuale partecipando compatti all'invito fatto dalla Presidenza. Alle ore 15 nel Piazzale della stazione Ferroviaria i bersaglieri di Mestre con la presidenza e labaro, tutti in perfetta divisa ed inquadrati hanno ricevuto la fanfara venuta appositamente da Venezia e formatosi un corteo al suono degli inni bersagliereschi questo percorse via Piave, via Carducci, via Roma, portandosi in via Olivi dove venne reso omaggio a S. E. il generale Paola, quindi in Piazza la fanfara eseguì vari inni raccogliendo vivissimi applausi.

I bersaglieri si recarono successivamente nella sala superiore della trattoria Due Spade tutta adorna di bandiere e di ritratti del Re Imperatore, del Duce fondatore dell'Impero, del Principe Umberto, parteciparono al rapporto presieduto dal Col. Brogliato Ispettore Provinciale dell'Associazione Bersaglieri in Congedo. Erano pure presenti, il Segretario del Fascio cav. Foglia, il Comandante dei Battaglioni Fascisti dr. Cesare Mareschi, il cap. Scarpa in rappresentanza della Presidenza di Venezia ed altri.

Dopo il canto degli inni della Rivoluzione ed il saluto al Duce il presidente della Sezione comandante Zuccolini illustrò l'attività della sezione mestrina, che va sempre più potenziandosi.

Quindi il segretario della sezione sig. Giovanni Lorenzon, dopo aver rivolto il saluto al col. Brogliato ed alle autorità presenti fece una dettagliata esposizione del rendiconto finanziario che fu approvato ad unanimità e dal quale risultò esservi un utile di L. 1245.95. Il camerata Lorenzon pronuncia quindi brevi parole esprimendo a nome di tutti la riconoscenza verso il comandante Zuccolini, il vice comandante Cartello e i signori Parpajola, Dal Bo, Mioni Gennaro Privato Stefani e Bui per la loro disinteressata attività data a pro dell'Associazione. Egli ringrazia quanti cooperarono per la costituzione della fanfara e nella sua qualità si augura che la banda debba sempre più affermarsi e conclude lanciando un appello a tutti i bersaglieri in congedo nuovi e veterani, a fine di volersi riunire nei ranghi dell'associazione che è e sarà sempre, prima fra le prime a rispondere all'appello del Duce.

Il col. Brogliato si è molto compiaciuto per l'attività della Sezione una delle prime della nostra provincia riconfermando nella carica il signor Zuccolini e i suoi valorosi collaboratori.

Tutti i discorsi sono stati calorosamente applauditi e la riunione ebbe termine col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Alle ore 20 venne consumato il rancio che si è svolto fra canti, suoni di musica evviva ecc. e si è chiuso al canto degli inni della rivoluzione.

La fanfara venne poi accompagnata fino al piazzale 27 Ottobre dove con una vettura filoviaria proseguì per Venezia.

Per la pesca della Gazzera

Elenco dei doni: Fam. Villotta 6 bicchieri di vetro; Sorelle Rampini 12 buste carta; Minotto e Cercato: Un lavandino; Faggian Luigia: servizio di bicchieri per liquori, un porta caffè; Franceschini Giuseppina: servizio di bicchieri per liquori; Caltanella Adele: Un quadretto religioso; Bonaldi Alba: Lampadario in ferro battuto; Semenzato Celeste: Un portapane, un cagnolino in gesso, uno specchio, una statuina in gesso, un vasetto con fiorellini di celluloide; Semenzato Ettore: Un elefante in gesso una bottiglia; Zamengo: una cestina; Frison Umberto: un servizio bicchieri con vassoio, 2 chicchere con piatto per caffè; Fascio femminile di Mestre: Un maglione di lana, tre bamboline e vari giocattoli per bambini; Capo del X Settore: due quadretti ad olio.

I negozi per l'Ascensione

La Delegazione Fascista dei Commercianti ricorda che domani 26 maggio festa dell'Ascensione i negozi di tutti i generi chiuderanno nel pomeriggio, eccezione fatta per le latterie, pasticcerie e fruttivendoli.

Le aziende commerciali senza negozio, osserveranno invece l'orario interamente festivo.

Le suddette disposizioni si applicano anche al commercio ambulante.

Ustionata dall'acqua bollente

E' stata medicata all'ospedale, Giovannina Bodin di anni 34 abitante in via Calvi 578 a Marghera la quale rovesciando dell'acqua bollente sul bucato fu investita da alcuni spruzzi alla mano ed all'avambraccio destro riportando delle ustioni di 1. e 2. grado guaribili in 15 giorni.

I ladri in magazzino

La scorsa notte ignoti riusciti ad aprire una porta chiusa all'interno con semplice catenaccio entrarono nel magazzino di Pietro Cecchin di anni 24 abitante in via Castellana presso la famiglia Antonello e rubarono della biancheria e vestiario per un valore di 300 lire.

Il furto venne denunciato.

Operai infortunati sul lavoro

Edoardo Pavan di anni 26 abitante alla Mira dipendente dalla società Cleuta di Marghera pulendo uno scarico di presa di naftalina riportò delle ferite lacero contuse alle dita indice pollice e medio della mano destra guaribili in 10 giorni.

L'operaio della Sidero Cemento, Aldo Roncon di anni 26 abitante in via Monte Piana 3 scendendo da una armatura servendosi d'una scala a pioli, cadeva a terra da tre metri di altezza e si produsse delle contusioni al bacino. Dovette essere trasportato all'ospedale dove venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Bicicletta rubata

Pasco Sebastiano di Giovanni di anni 40 abitante a Marghera, verso le ore 20 recatosi in via Dante nell'osteria Colombera, lasciava la sua bicicletta col mantello del valore di 150 lire fuori della porta e dopo aver bevuto ritornava per riprendersela ma con sua sorpresa constatava che nel frattempo un ignoto se n'era impadronito.

Il furto venne denunciato ai carabinieri.

MARGHERA

Festa scolastica

Organizzato dalla scuola F. Grimani di Marghera avrà luogo sabato 28 alle ore 15 precise presso il cinema-teatro Aurora, g. c. lo svolgimento di un programma da parte di alunni ed alunne.

La festa ha lo scopo di porre in grado la scuola di aver mezzi per iniziare il pagamento della radio-centralizzata.

Diamo l'interessante programma: Parte prima: Inni Nazionali. La bandiera (recitazione) Jean Aicard — La bugia punita (bozzetto) M. L. Mattioli — Il Duce (monologo) L. Venturi — Coro della bandiera. Musica di R. Wagner. Parole di F. Dall'Ongaro, 200 alunni. - Chi sono le fate. Musica di Bellicori; parole di Bruna Fon.

Parte seconda: Inno a Roma G. Puccini coro 200 alunni — Esercizi ritmici 60 alunne. Istitutrice prof. Pivetta Giuliana — Un giorno bello (bozz. musicale) Musica di G. G. Bernardi, parole di Luman Portile.

I biglietti sono in vendita presso la Cartoleria commerciale Bosio di Marghera e all'ingresso della sala. I prezzi, comprese le tasse erariali, sono i seguenti: Posti distinti L. 5; Galleria e primi posti 3; secondi posti L. 2. I posti a sedere non sono numerati.

CRONACA DI CHIOGGIA

XXIV Maggio

Per celebrare la storica data del XXIV Maggio la città si avvolse fin dal mattino nel tricolore, sulle colonne del palazzo del Comune, lungo tutto il Corso sono altresì striscie inneggianti al Re Imperatore, al Duce, alle Forze armate, all'eroismo degli artefici della vittoria. Alle ore 10 principiava la guardia d'onore al Monumento ai Caduti al quale si recarono poi a rendere omaggio di fiori rappresentanze maschili e femminili della Gil, si cantarono l'Inno al Piave, il «Salve popolo d'Eroi» si lanciarono saluti al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero. Alla sera gli edifici pubblici e privati furono straordinariamente illuminati.

Previdenza sociale nell'agricoltura

Nella sede dell'Ispettorato agrario ebbe luogo l'altro ieri l'insediamento del Comitato mandamentale per le assicurazioni sociali in agricoltura. In rappresentanza del Segretario del Fascio intervenne un membro del Direttorio. Presiedeva la riunione il capo dell'Ispettorato provinciale agrario assistito da un rappresentante dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e da due ispettori dello stesso Istituto. Notiamo la presenza pure del Presidente del Comitato mandamentale per Cavarzere e Chioggia, del segretario della Delegazione Commercianti, del direttore della locale Cassa di Risparmio e della filiale del Cons. Agrario di un incaricato dell'Unione Fascista Agricoltori. Il capo dell'Ispettorato spiegò gli scopi della seduta ed accennato alle linee programmatiche da svolgersi presso il numeroso ceto rurale degli ortolani della zona diede la parola al rappresentante dell'Ist. Nazionale delle Assicurazioni che illustrò con competenza le caratteristiche della polizza popolare e le modalità della sua provvida istituzione. I convenuti hanno stabilito di indire un'assemblea generale degli interessati a Sottomarina, per domenica 29 alle ore 14.30.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Camuffo Giuseppina vedova Galimberti gli amici dei figli Savino, Domenico e Giovanni hanno versato lire 30 al locale Orfanotrofio Zitelle. L'Ente Com. di Ass. ringrazia.

29.004 operai occupati

nei lavori di bonifica

ROMA, 24

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al primo maggio c. a. 29.004 operai.

Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto nell'Emilia con 6307, nel Lazio con 3208, nelle Puglie con 2736, nella Toscana con 2722, nel Veneto con 2383, nella Sardegna con 2206, nella Calabria con 1887, nella Lombardia con 1435.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia, una grande industria di tabacchi, che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si alimenta con la produzione dei nostri campi, che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigarello *Roma*, ai tipi levantini - tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette fine e particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia della abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi cecoslovacca

Le trattative con Hodza continuate dai deputati henleiniani - L'urgenza che Praga smobiliti - Gli odierni funerali delle vittime di Eger

PRAGA, 24

Si è riunito questa sera il Comitato di Gabinetto ed ha udito la relazione fatta dal Presidente del Consiglio Hodza sul colloquio avuto con il capo dei tedeschi dei Sudeti, Conrad Henlein. Il dottor Hodza ha messo il Comitato al corrente anche delle conversazioni avute con i Ministri di Francia e di Inghilterra. Successivamente ha fatto identico rapporto al Presidente della Repubblica dott. Benes.

Conrad Henlein è rientrato nella sua dimora di Asch. Le trattative con il Presidente del Consiglio saranno proseguite dai deputati del partito henleiniano. Oggi infatti Frank e Kundt hanno avuto un colloquio informativo con il Presidente del Consiglio.

E' stato convocato per domani un Consiglio dei Ministri.

Il colloquio Hodza-Henlein è naturalmente al centro dell'interesse di tutta la stampa. Il Bohemia afferma che da parte ceka questa prima presa di contatto è considerata della massima importanza e riferisce che altrettanto si pensa negli ambienti tedeschi. Secondo il Lidove Noviny la situazione politica cecoslovacca, sia dal punto di vista interno che da quello internazionale, è molto migliorata. Tuttavia il Governo continua con la massima attenzione a seguire lo sviluppo degli avvenimenti.

Le dichiarazioni di Chamberlain sono messe in grande evidenza e sopratutto quella che assicura che si è verificata una distensione notevole. I giornali notano la grande comprensione del Governo britannico, che si sforza di calmare la tensione prodottasi e di rendere così possibile una durevole intesa coi rappresentanti del partito dei Sudeti.

La Zeit fa rilevare che malgrado le misure militari adottate tra i cechi, il popolo dei Sudeti ha dato prova di esemplare disciplina e sangue freddo, evitando così il rischio di un conflitto europeo. Il momento attuale è dal giornale caratterizzato come una pausa dopo una estrema tensione. Esso termina rilevando che il Governo deve oggi dar prova di buona volontà, creando un'atmosfera indispensabile alla chiarificazione e scrive: «Con la votazione di domenica i Sudeti hanno ancora una volta provato che esigono la eguaglianza politica e vogliono raggiungere questa mèta».

Questa sera la stampa cecoslovacca ha un attitudine alquanto più ardita degli ultimi giorni. "Narodni Politika", ad esempio, si compiace della "grande opera compiuta dall'Esercito nel mantenere l'ordine nella regione di frontiera, cosa che, secondo il giornale, ha fatto guadagnare il rispetto dell'opinione pubblica estera per la Cecoslovacchia. Sempre secondo il giornale, anche in avvenire la Cecoslovacchia dovrà essere pronta a tutto e rispettare i bisogni dell'Esercito.

Intanto in questa situazione, che malgrado la calma permane tuttavia assai confusa, continuano a circolare le voci più assurde, molte delle quali perfino oltraggiose contro membri del Governo. Si tratta di una metodica campagna di menzogne che trae origine da una stessa fonte non difficilmente individuabile: i comunisti. L'agenzia telegrafica cecoslovacca mette in guardia i cittadini contro tale campagna e li invita a denunciare alle autorità i colpevoli.

Domani si svolgeranno ad Eger i funerali delle due vittime del noto incidente. Essi si annunciano imponenti. Si calcola che vi parteciperanno oltre trentamila persone. L'addetto militare tedesco vi si recherà in grande uniforme per deporre due corone di fiori a nome del Fuehrer.

Situazione sempre tesa

Smentita tedesca

ad un'assurda leggenda

BERLINO, 24

La stampa berlinese sottolinea che la visita fatta da Corrado Henlein a Hodza, aveva unicamente lo scopo di chiedere la revoca delle misure militari adottate dal Governo di Praga e di far presente che tale revoca costituisce la premessa indispensabile per l'inizio delle trattative. Dato che, finora, dette misure militari continuano a sussistere in pieno, da parte tedesca si constata che la situazione non ha subìto alcuna modificazione. In questo senso non si condivide l'impressione di Chamberlain che sia sopravvenuta una distensione.

A giudizio di certi giornali, la situazione rimane sempre tesa, e precisamente per colpa del Governo di Praga che ha attuato — scrive l'*Angriff* — una mobilitazione parziale, la cui durata è fissata in quattro settimane e che, sorretto dall'Inghilterra e dalla Francia, non dimostra alcuna intenzione di accogliere le rivendicazioni programmatiche della popolazione tedesca, quali risultano dal discorso di Karlsbad.

Doppiamente assurda è perciò definita dalla stampa berlinese la «leggenda» di un risoluto atteggiamento britannico che avrebbe salvato, all'ultimo minuto, l'Europa da una catastrofe e costretto la Germania a battere in ritirata. «Si tratta — scrive la *D.A.Z.* — di una leggenda diabolica messa in circolazione dalla vistosa campagna di propaganda dell'*Entente*. Anzitutto il Reich non ha mai, in nessun momento, avuto di mira e progettato una risoluzione di forza del problema dei Sudeti. La Germania non ha effettuato alcun movimento di truppa, la pace non è mai stata minacciata da parte della Germania e, di conseguenza, nessuno può attribuirsi il merito di averla salvata.

«L'Inghilterra — prosegue il giornale — ha assunto un iniziativa di cui attendiamo con calma i risultati, ma ciò non significa che ci disinteressiamo dei connazionali dei Sudeti. Coloro i quali dichiarano che ora il problema dei Sudeti verrà regolato tra Londra, Praga e Parigi e che la Germania non ha più nulla da dire in argomento, commettono un grande errore. Noi non ci dichiariamo per nulla battuti. La nostra politica circa la questione dei Sudeti rimane immutata, dietro le rivendicazioni di quelle popolazioni tedesche, è ancora e sempre tutta intera la Nazione germanica.

«Questo è bene sappiano — conclude il giornale — anche i fratelli dei Sudeti, ai quali la censura ceka viene a nascondere la realtà ed ai quali si vorrebbe far credere che Berlino li ha piantati in asso nel momento critico. La cinica leggenda della pace salvata è un gioco ignobile che gli interessati vorrebbero continuare a giocare. Li avvisiamo fin d'ora che la loro gioia «per il colpo riuscito» ci ha messo ancora più sull'attenti».

Un nuovo colloquio di Ciano

con l'ambasciatore britannico

ROMA, 24

L'Ambasciatore di Inghilterra, che ha avuto quest'oggi un nuovo colloquio col Ministro conte Ciano, si assenterà per alcuni giorni da Roma, recandosi nella Villa d'Este a Cernobbio dove trascorrerà un breve periodo di riposo d'una dozzina di giorni.

Ad ogni modo la partenza dell'Ambasciatore di Gran Bretagna viene interpretata come un segno della distensione che nella situazione internazionale si è registrata in questi ultimi giorni.

Precisazione polacca

sui suoi impegni con la Francia

VARSAVIA 24

L'«Illustrowany Kurjer Codzienny» pubblica: «Nei circoli bene informati di Varsavia si smentisce categoricamente le notizie apparse su qualche giornale inglese circa l'atteggiamento della Polonia nella questione cecoslovacca. Negli stessi circoli si afferma che la Polonia è sempre disposta a rispettare i suoi impegni con la Francia nel caso in cui questa fosse aggredita. Però la Polonia non potrebbe lasciarsi trascinare in un conflitto nel quale la Francia fosse impegnata in seguito ad accordi con altri Stati, la cui politica suscita in Polonia molte riserve».

Il Duce nomina

il conte Gallarati Scotti

Podestà di Milano

ROMA, 24

Il Duce, Ministro degli Interni, con decreto in corso, ha nominato Podestà di Milano il senatore conte Giacomo Gallarati Scotti avendo l'avv. Guido Pesenti rassegnate per motivi di carattere professionale le dimissioni da tale carica.

Giacomo Gallarati Scotti, Senatore del Regno, è nato a Oreno in provincia di Milano nel 1884. Si laureò in legge e giovanissimo entrò a far parte dell'amministrazione coloniale in Libia. Fu più tardi capo di gabinetto di S. E. Badoglio e organizzò la spedizione contro i ribelli senussiti a Tobruk. Durante questa spedizione, Giacomo Gallarati Scotti riportò una grave ferita al braccio sinistro, per cui gli si dovette amputare l'arto. Ritornato in Patria, si ritirò nella nativa Oreno ove amministrò i suoi beni. Più tardi fu Podestà di Oreno e Vimercate. Durante la grande guerra fu volontario nell'arma di cavalleria e nei mitraglieri.

Altre ditte venete premiate

alla Mostra dell'Artigianato

FIRENZE, 24

Nel concorso di arredamento, che costituisce il nucleo centrale della Mostra-mercato nazionale artigianato, per la categoria A il primo premio è stato aggiudicato a Scremin di Belluno, il secondo ai F.lli Dallargine di Parma; il terzo a Prey di San Candido (Bolzano) e il quarto a Fabbri di Predappio.

Per la categoria B il primo premio è stato assegnato a Poggianti di Cascina, il secondo a Sbrachi di Firenze, il terzo ai F.lli Boschi di Torino ed il quarto a Sanguinetti di Chiavari.

Per la categoria C il primo premio è toccato a Tamiazzi di Bologna; il secondo a Pecorini di Firenze, il terzo a Cangini di Firenze e il quarto a Franchi di Cascina.

Sono stati poi segnalati numerosi artigiani espositori, che hanno partecipato al concorso.

L'elogio del Re Imperatore

alle Forze Armate della Libia

TRIPOLI, 24

Dopo l'imponente rivista che ha degnamente concluso l'importantissimo ciclo di esercitazioni dell'anno XVI in Libia, S. E. il Maresciallo Balbo, comandante superiore delle Forze Armate dell'Africa settentrionale, d'ordine di S. M. il Re Imperatore, ha rivolto agli ufficiali, sottufficiali e truppe delle forze terrestri, navali ed aeree la più viva lode per la superba manifestazione di forza e di disciplina e per la perfetta organizzazione.

Premi per 600 mila lire

ai migliori panificatori

ROMA, 24

Il Ministero delle Corporazioni ha stanziato la somma di lire seicentomila da erogarsi dai Consigli provinciali delle Corporazioni delle sottonotate città per i migliori panificatori di pane miscelato.

I premi sono stabiliti in rapporto alla popolazione per un importo di lire centomila per Roma, ottantamila per Milano, settantacinquemila per Napoli, sessantacinquemila per Torino, cinquantamila per Genova; quarantamila per Palermo, trentamila per Firenze e Bologna; venticinquemila per Venezia, Trieste, Catania e Cagliari.

I Consigli provinciali delle Corporazioni sono autorizzati a fissare le modalità del concorso tenendo conto della situazione locale e l'erogazione del premio in denaro contante.

Sono altresì autorizzati ad aumentare — fino a raddoppiarli — i premi stabiliti dal Ministero.

La squadra degli sciabolatori italiani

è campione del mondo

PRAGA, 24

Oggi a Piestany sono cominciate le gare di sciabola a squadre, alle quali hanno partecipato cinque squadre nazionali, e cioè Italia, Francia, Olanda, Romania e Cecoslovacchia.

Nel primo incontro l'Italia ha battuto la Romania per 15 a 1. Per la squadra italiana Gaudini ha guadagnato 4 punti, Masciotta e Racca pure 4 punti e Montano 3 punti. E' seguito l'incontro Francia Cecoslovacchia terminato con la vittoria dei francesi per 9 a 7. L'incontro Francia Romania si è concluso pure con la vittoria dei francesi per 9 a 7.

E' seguito infine l'incontro Italia Olanda che si è concluso con 15 a 1 per l'Italia. I punti per l'Italia sono stati segnati da Gaudini, Masciotta, Racca tutti con 4 punti e Montano 3.

Si è avuto poi l'incontro Italia Francia con il seguente risultato. Italia batte Francia per 13 a 3. I punti per l'Italia sono stati segnati da Gaudini 4, Montano 4, Masciotta 3, Perenno 2.

Successivamente [illegible] batte la Cecoslovacchia per 9 a 7, l'Italia batte la Cecoslovacchia per 14 a 2 (Gaudini 4, Montano 4, Masciotta 4, Perenno 2). L'Olanda batte la Romania per 9 a 7 e la Francia batte l'Olanda per 8 a 8 [illegible] stoccate contro 60.

Fin d'ora l'Italia può considerarsi vincitrice del campionato di sciabola a squadre. Al secondo posto la Francia, al terzo l'Olanda e per il quarto deciderà l'incontro Cecoslovacchia Romania.

I LITTORIALI FEMMINILI DELLO SPORT

La cerimonia del giuramento

NAPOLI, 24

Per la cerimonia del giuramento delle fasciste universitarie partecipanti ai Littoriali dello sport dell'anno XVI, lo stadio partenopeo è tutto adorno delle bandiere dei Guf delle varie Regioni d'Italia e gremito di popolo e di organizzati. Di rimpetto alla tribuna delle autorità sono disposti 400 tamburini e 600 elementi di fanfare della Gil. Presta anche servizio d'onore la banda della 138.a Legione. Sulle gradinate a destra e a sinistra del sottopassaggio hanno preso posto imponenti masse di forze armate del presidio militare e dei circoli rionali e delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Alle ore 16.15, accompagnati dal Prefetto Marziali, dal Segretario federale e da altre autorità e gerarchie, giungono allo stadio i vice Segretari del partito Serena, Zangara e Gardini, che sono ricevuti dal vice-Segretario del Guf dottor Mezzasoma. Il rullo possente dei tamburi e le note squillanti delle fanfare della Gil li accolgono festosamente, mentre la folla inneggia al Duce. Dal sottopassaggio entrano perfettamente inquadrate le atlete e si dispongono nel campo di fronte alla tribuna delle autorità.

L'on. Serena ordina il saluto al Duce, cui fa eco il poderoso «A Noi!» gridato da migliaia di petti.

L'atleta Maria Tabellini, Littrice per l'anno XVI per il lancio del giavellotto, pronuncia la formula del giuramento e subito dopo, al suono delle marce eseguite dalla banda della 138.a Legione, comincia lo sfilamento dei Guf tra gli applausi calorosi del pubblico. Le fasciste universitarie, nelle loro gonne bianche e nelle maglie dai vari colori, marciano perfettamente inquadrate tra le scroscianti ovazioni degli astanti, lo sventolio dei fazzoletti agitati dagli organizzati della Gil.

Si sono svolte quindi le varie gare, al termine delle quali i vice-Segretari del Partito, sempre seguiti dalle autorità, hanno lasciato lo stadio partenopeo, mentre la fanfara della Gil suonava la Marcia Reale e «Giovinezza» e l'enorme folla acclamava incessantemente al Re Imperatore e al Duce.

I vice-Segretari del Partito, sempre accompagnati dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e da altre autorità e gerarchie, hanno visitato la nuova sede della Federazione dei Fasci femminili e gli uffici della Mostra triennale delle Terre italiane d'oltre mare ove sono stati ricevuti dal Commissario generale governativo.

ATLETICA LEGGERA — Metri 200. Finale: 1. Nuvillard, Torino, 27" 8/10 (Littrice anno XVI), 2. Gonogura, Milano; 3. Olivani, Milano.

M. 80 ostacoli. Finale: 1. Buzzinato, Genova, 15" 3/10 (Littrice anno XVI); 2. Giordana, Roma; 3. Monteverdi, Genova.

Staffetta 4 per 100. Finale: 1. Torino 55" 7/10 (Littoriale anno XVI), 2. Ferrara; 3. Roma.

Classifica generale per Guf dopo la prova del lancio del disco, del giavellotto, del peso, del salto in alto, del salto in lungo: Roma punti 43, Firenze p. 43, Milano 42.5; Napoli 38, Padova 36, Torino 26; Genova 27; Trieste 26; Venezia 18,

NUOTO. — M. 50 stile libero 1.a eliminatoria. 1. Locara, Trieste, 32" 4/10; 2. Manzini, Bologna 3. Perocco, Padova. 4.a eliminatoria. 1. Possega, Trieste, 37" [illegible] 2. Tenori, Torino, 3. Stigler, Milano. 5.a eliminatoria. 1. Balsamo, Napoli, 34" 6/10, 2. Scialotà, R[illegible] 3. Norsick, Venezia. 6.a eliminatoria. 1. Cogno, Genova, 42" [illegible] 2. Luciolli, Padova.

M. 50 sul dorso. 1.a eliminatoria. 1. Brighenti, Bologna, 47" 5/10. 2. Vidari, Padova, 3. [illegible], Ferrara. 3.a eliminatoria. 1. [illegible]misso, Trieste, 45" 5/10, 2. [illegible] Torino. 3. Sorresiero, Modena.

M. 50 a rana. 1.a eliminatoria. 1. Rodera, Milano 43" 7/10 2. [illegible], Padova, 3. Demora, Torino. [illegible] eliminatoria. 1. Giussani, M[illegible] 48" 6/10. 2. Benassi, Padova [illegible] Derossi, Roma. 4.a eliminatoria. 1. Berenzini, Venezia 45" 9/10 2. De Robertis, Napoli, 3. Berier, P[illegible]mo. 5.a eliminatoria. 1. F[illegible] Venezia, 43" 2/10, 2. Ferregaunt, Torino; 3. Morgera, Napoli.

PALLACANESTRO. — Seconda girone. Trieste-Ferrara 22-16. Padova-Palermo 23-15; Venezia-Firenze 2-0 per rinuncia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CONCESSIONARI solvibili clientela alimentaria propria affidasi [illegible] vendita primaria bilancia - [illegible] basso 17 Torino.

IMPORTANTI Stabilimenti [illegible] farmaceutici specializzati [illegible] presentazione prodotti cercano Rappresentanti ogni Provincia pratici ramo. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 91 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PRIMARIA fabbrica produttrice prodotti speciali per gelaterie [illegible] introdotto piazzista. Referenze. Scrivere Cassetta 19234 Z Unione Pubblicità, Trieste.

SAPONE [illegible] Affiancasi rivenditori. Chiedere [illegible] Villafranca d'Asti.

SPECIALITA' medicinali veramente scientifiche. Casa concessionaria cerca propagandista Venezia. Sola provincia. Scrivere Cassetta [illegible] P Unione Pubblicità Italiana Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

BENZINA Aquila pura [illegible] nazionale, nuovi chioschi Mestre piazza 27 ottobre Terraglio [illegible] Nuova Favorita.

MOTOSCAFO diporto sei posti piena efficienza vendesi a prezzo di occasione. Offerte Cassetta 19238 Z. Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

ANNO CLIC - N. 146 - Cent. 30

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 1938 ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Energica protesta tedesca a Praga

per gli sconfinamenti di aerei militari cechi

Un nuovo incidente nella zona dei Sudeti: soldati cechi sparano contro funzionari tedeschi - Grande folla ai funerali delle vittime di Eger - Corone del Reich e di Hitler sulle bare

BERLINO, 25

Il Ministro degli Affari Esteri ha dato ordine al Mini[illegible] a Praga di pro[illegible] energico contro [illegible] violazioni di frontiera [illegible] aeroplani militari ceki nelle [illegible] ventiquattro ore. Ieri, al[illegible] quindici un aeroplano [illegible] tempo chiaro, [illegible] sorvolato, [illegible] ovest di Eger, a [illegible] centoven[illegible] territorio tedesco nei [illegible] Schirnding a circa tre [illegible] dalla frontiera. L'ae[illegible] che era pilotato da due [illegible] armato di una mitra[illegible] lato incrociando [illegible] sopra [illegible] Schirnding, allon[illegible] in direzione sud.

La serie degli sconfinamenti

[illegible] tempo dopo un velivolo [illegible] sopra della locali[illegible] ben, a circa sette [illegible] metri dalla frontiera. Anche [illegible] aeroplano volava molto [illegible] e le persone che erano a [illegible] sibilmente occupa[illegible] esaminare il terreno. E' im[illegible] bile che il velivolo abbia sor[illegible] territorio tedesco per er[illegible] dato che proprio in questa [illegible] la frontiera è estrema[illegible]. Inoltre nel territo[illegible] frontiera non vi so[illegible] perchè in dette località [illegible] guarnigioni tedesche [illegible] aeroplano, che risulta[illegible] munito di mitragliatrice, [illegible] sorvolato la frontiera presso [illegible], nei dintorni di [illegible]

Il giornale di Dresda, del parti[illegible] socialista, Freiheit[illegible] ferisce inoltre che un [illegible] oculare ha osservato [illegible] Hermsdorf, in Sassonia, [illegible] aeroplano ceko che sor[illegible] frontiera tedesca. Con[illegible] temporaneamente esercitazioni di [illegible] menti ceki hanno luogo [illegible] prossimità della frontiera.

[illegible] ha poi notizia che ancora un aeroplano ceko ha sorvolato [illegible] frontiera del Reich presso Kli[illegible]thal nel Vogtland, incrocian[illegible] che tempo sulla città ed [illegible] nandosi poi in direzione [illegible] gio di Grasslids, situa[illegible] nel territorio dei tedeschi Su[illegible]

[illegible] che giungono dalla zo[illegible] Sudeti recano che la po[illegible] è estremamente inquieta [illegible] a causa delle giorna[illegible] provocazioni ceche e delle [illegible] nue operazioni militari al di [illegible] la frontiera. Tutto il territo[illegible] tedeschi dei Sudeti è gre[illegible] truppe. Importanti di[illegible] giungono talvolta fi[illegible] a pochi metri dalla frontie[illegible]. I ceki costruiscono fortifica[illegible] sul territorio dei tedeschi [illegible] che aumenta la in[illegible] della popolazione, e [illegible] più che da parte tedesca [illegible] luogo preparativi del [illegible]

Il nuovo incidente nei Sudeti

In località Elbogan, nella regione dei tedeschi dei Sudeti, è avvenuto un nuovo incidente che è stato provocato da soldati ceki. Mentre alcuni funzionari dei tedeschi dei Sudeti si avvicinavano ad un ponte constatavano che esso era occupato da soldati ceki. Uno dei soldati, senza alcun preavviso, sparò colpi di fucile in direzione dei funzionari, benchè questi si stessero già ritirando. Le tracce dei colpi sono facilmente visibili sul muro di una casa che si trova presso il ponte in questione. Il dirigente locale dei tedeschi Sudeti ha fatto un passo di protesta presso le autorità ceche che hanno preso conoscenza della protesta.

A giudizio di questi circoli politici, la situazione appare caratterizzata dal deliberato proposito della Cecoslovacchia di provocare il Reich. Se ne vede conferma non solo nei quattro nuovi sconfinamenti di velivoli militari cecoslovacchi verificatisi stamane, ma anche nel fatto che a breve di[illegible] energica protesta ele[illegible] tale ragione dal Gover[illegible] per il tramite del [illegible] a Praga, un quinto [illegible] è avvenuto alla fron[illegible]tro-cecoslovacca.

Le provocazioni di Praga

La D. A. Z. afferma che i continui voli di ricognizione effettuati dai cecoslovacchi sul territorio [illegible] di frontiera, suscitano in quelle popolazioni viva eccitazione. Il giornale sottolinea che mentre i ceki continuano a fortificare febbrilmente le zone fino a pochi metri dalla frontiera, da parte tedesca non si vede nemmeno un soldato. Quando in Francia si afferma il ritiro di contingenti germanici dalla frontiera, [illegible] mente sapendo di mentire; nessun ammassamento di truppe tedesche ha mai avuto luogo.

Per il Berliner Tageblatt i nuovi incidenti dimostrano che il cosiddetto salvamento della pace, che *il Governo di Londra si è attribuito, ha per unico risultato quello di attizzare il fuoco e incoraggiare i cecoslovacchi a nuove provocazioni. L'aggressività ceka cresce nella stessa misura con cui il Reich si impone un atteggiamento di moderazione ed i tedeschi dei Sudeti danno prova di una disciplina sovrumana. Nessuno e nulla al mondo può scagionare il governo di Praga dalla responsabilità degli incessanti incidenti.*

Anche la Boersen Zeitung *insiste sulla provocazione e scrive che essa assume un carattere sempre più sfrontato. Gli sconfinamenti non possono essere stati ordinati che dal governo stesso di Praga, perchè è ovvio che le autorità militari agiscono solo dietro ordini superiori.*

Henlein ai funerali

delle vittime di Eger

PRAGA, 25

Oggi hanno avuto luogo a Eger i funerali di Nicola Boehm e di Giorgio Hoffmann, uccisi sabato scorso nel noto incidente. Ai funerali è intervenuta in massa la popolazione tedesca della regione. Dopo una cerimonia religiosa nella cappella del cimitero, il corteo si è mosso ed ha attraversato le vie principali fra due fitte ali di popolo, fino a piazza del mercato, ove era stato innalzato un catafalco decorato coi rossi emblemi del Partito dei tedeschi Sudeti. Seguivano la salma i membri delle famiglie degli uccisi e subito dopo Corrado Henlein e il deputato Frank del Partito dei tedeschi Sudeti, e gli addetti militare ed aeronautico presso la Legazione di Germania a Praga.

Le due bare sono state deposte sul catafalco e coperte con la bandiera del Partito dei tedeschi Sudeti. Hanno successivamente preso la parola il senatore Frogner ed il deputato Frank. A nome del Partito ha parlato Corrado Henlein.

Gli addetti militari tedeschi hanno deposto sulle salme due corone recanti sui nastri il nome di Adolfo Hitler e gli emblemi del Reich. Le due salme sono state poi fatte proseguire per i comuni natali delle due vittime.

Consiglio di Gabinetto a Londra

LONDRA, 25

Il Consiglio di Gabinetto si è riunito stamane e lord Halifax ha informato i suoi colleghi sulle conversazioni da lui avute ieri con l'ambasciatore tedesco von Dirksen. E' probabile che il problema sia stato esaminato in ogni suo aspetto, soprattutto in rapporto con la posizione delle varie Potenze e che eventuali nuovi consigli saranno dati alla Cecoslovacchia, per il tramite del Ministro a Londra Masaryk, il quale partirà domani, com'è noto, alla volta di Praga.

In questi ambienti si sottolinea ad ogni modo, che questo continuato intervento diplomatico dell'Inghilterra non deve dar adito a malintesi. Il Governo di Londra si propone un solo intento: di fare da mediatore nell'interesse della pace europea e sembra che Halifax abbia detto ieri a von Dirksen che il tono della stampa tedesca verso la Gran Bretagna non è tale da facilitare questo compito britannico; ma è tutt'altro che escluso che il diplomatico germanico abbia a sua volta protestato per il tentativo della stampa inglese di attribuire il merito esclusivo della distensione all'opera dell'Inghilterra, con un linguaggio offensivo per la dignità del Reich.

I consigli di Londra

e Parigi a Praga

PARIGI, 25

Secondo informazioni dell'*Agenzia Radio*, il Ministro di Germania a Praga presenterebbe al Governo cecoslovacco le seguenti tre richieste: 1) Ritiro delle truppe di copertura scaglionate lungo la frontiera germanica; 2) Spiegazioni a proposito degli incidenti di frontiera verificatisi in questi giorni; 3) Ristabilimento di una situazione normale nei territori abitati dalle minoranze tedesche in Cecoslovacchia.

Mentre nei circoli ufficiosi si sottolinea che il Ministro cecoslovacco a Parigi si è recato a Praga simultaneamente al suo collega di Londra per portare consigli di moderazione sia da parte della Francia che dell'Inghilterra, negli ambienti diplomatici si deplora il tono, per non dire la gazzarra di certi fogli francesi nell'esaltare il preteso atteggiamento di forza sia da parte della Francia che dell'Inghilterra nei riguardi della Germania, la quale sarebbe stata così costretta a cedere nella questione cecoslovacca. I francesi e gli inglesi avrebbero insomma salvato la pace. Si fa osservare che, a prescindere dalla deformazione della realtà, non sarebbe in ogni caso questo il momento per fare delle pericolose affermazioni di prestigio. Si mette in rilievo inoltre l'offensiva di certi filosovietici francesi a cominciare da una nota personalità marxista dell'organo sovietico in Francia, che si sono precipitati a Praga non certo per dare consigli di moderazione.

Il direttore del *Jour* mette in guardia la Cecoslovacchia contro ogni velleità di resistenza a giuste aspirazioni dei Sudeti. Il giornale dice che il governo di Praga non darebbe prova di una eguale volontà di conciliazione sul terreno costituzionale, e questo è il punto nero della situazione che suscita nuove inquietudini.

E continua: « Se Benes spera di essere seguito dalla Francia nel caso che, aizzata da Mosca, si rifiutasse di comprendere che la situazione di fatto esige oggi, da parte sua, dei sacrifici necessari, si sbaglierebbe di grosso; la tregua di oggi deve mettere a prova la buona volontà della Cecoslovacchia, la quale non dovrebbe limitare a fare delle concessioni di forma. Bisogna che Praga sappia che la Francia non è disposta a battersi per le ideologie di Mosca ».

La nota ufficiosa pubblicata ieri a Varsavia e nella quale si afferma senza ambagi che l'alleanza militare franco-polacca non avrebbe alcun valore se la Francia fosse trascinata in un conflitto a causa delle sue alleanze, ha prodotto l'effetto di una doccia fredda nei circoli responsabili francesi. Contrariamente a quanto si era potuto supporre ingenuamente in alcuni ambienti, il Governo polacco in sostanza non avrebbe alcuna intenzione di opporsi alle giuste rivendicazioni dei sudeti tedeschi.

Requisitoria ungherese

contro la provocatrice azione di Praga

BUDAPEST, 25

Continuano sempre più estesi e profondi gli echi della situazione cecoslovacca e della posizione del Governo di Praga nei confronti delle minoranze. Negli ambienti politici si ritiene che le cause della seria tensione che domina il Paese continuano ad esistere e che la situazione debba essere considerata grave. Si rileva anche che fino ad oggi la Cecoslovacchia non ha fatto nulla per risolvere i problema che da qualche anno pesano sui gruppi etnici che vivono in Cecoslovacchia. Fino a quando l'indispensabile riforma dello Stato cecoslovacco non sarà compiuta sulla base di una completa eguaglianza di diritti dei gruppi etnici, non si potrà parlare di tranquillità o di distensione.

Negli stessi ambienti si ammira l'atteggiamento disciplinato dei tedeschi dei Sudeti, atteggiamento che, per lo meno sino ad oggi, ha impedito che la tensione tra Governo e minoranze si trasformi in un conflitto di cui non si può presentire l'estensione.

Del medesimo parere è la stampa. L'*Uy Magyarsag* dichiara che tre milioni di tedeschi hanno dato la prova della loro disciplina e della loro moderazione sebbene premuti da un regime di terrore e continuamente provocati. Il *Budapesty Hirlap* afferma che gli incidenti provocati dai ceki non possono per certo giovare a diminuire la tensione. Il *Pester Lloyd*, dopo aver rilevato la calma e la moderazione con cui l'Ungheria ha seguito nei giorni scorsi gli avvenimenti, si domanda se il Governo cecoslovacco vorrà tener conto di questo atteggiamento e consentire eque condizioni di vita alla minoranza magiara, che nelle ultime elezioni comunali ha ancora una volta dimostrato la sua forza e la sua compattezza.

La neutralità americana

NUOVA YORK, 25

Il Dipartimento degli Esteri smentisce che sia stata dalla Francia richiesta ufficialmente la cooperazione degli Stati Uniti per la preservazione della pace in Europa in relazione alla tensione ceco-tedesca. Si lascia intendere che nelle conversazioni con l'ambasciatore degli Stati Uniti sia stata espressa la speranza della adesione degli Stati Uniti ad un passo franco-inglese senza formulare però alcuna richiesta, che in ogni modo sarebbe stata vana, poichè il Governo americano persiste nella sua politica di vigile neutralità.

Una smentita polacca

VARSAVIA, 25

Si ha da Moravska Ostrawa: Il direttorio politico della minoranza polacca di Cecoslovacchia smentisce categoricamente la notizia apparsa su certi giornali esteri di un invito che sarebbe stato rivolto dal Presidente Benes al deputato polacco al Parlamento di Praga, Wolff, per discutere un progetto di statuto della minoranza polacca. Nessun invito del genere è pervenuto nè al deputato Wolff, nè al direttorio.

AL SENATO

L'esame del bilancio

della Cultura Popolare

ROMA, 25

Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori. Il Presidente *FEDERZONI* apre la seduta alle ore 16 e commemora i senatori Giovanni Torlonia e Luigi Rava.

THAON DI REVEL si associa a nome del Governo.

Dopo l'approvazione di vari disegni di legge, s'inizia la discussione del bilancio di previsione del Ministero per la Cultura Popolare.

BACCELLI, dopo avere rilevato la importanza del Ministero della Cultura Popolare e l'alto valore del Ministro Alfieri, si occupa dei premi letterari dei quali nota gli inconvenienti che oggi si verificano. Ritiene utilissimo l'intervento del Ministro che può correggere statuti, ridurre l'eccessivo numero dei premi, assicurare coscienziosi giudizi. Alcuni di questi premi si potrebbe convertire in aiuti a letterati degni e bisognosi: meglio aiutare i bisognosi degni senza umiliarli che premiare troppa gente non tutta degna. Si compiace dell'opera svolta dal nostro Istituto internazionale di cinematografia educativa e del riconoscimento mondiale ottenuto al Congresso di Berlino, nel quale si decise di affidare all'Istituto di Roma il mandato per la federazione dei produttori di pellicole culturali educative. Religione, patria e famiglia oggi tornano nei nostri cuori: il Ministero della Cultura popolare può divenire uno degli organi purificatori e rigeneratori dello spirito del popolo. (Applausi e congratulazioni)

TOFANI, dopo aver osservato che in regime fascista il teatro va verso il popolo e che pertanto tutti possono interessarsi dei problemi ad esso relativi, loda i provvedimenti adottati al riguardo dal Ministero. Tutto ciò che si è fatto in materia teatrale può dirsi riuscito. La cerimonia inaugurale dà alla stagione tono e importanza e le varie manifestazioni del Sabato Teatrale al Carro di Tespi sono utilissime per la diffusione della cultura nel popolo. Particolare considerazione meritano le rappresentazioni all'aperto. Raggiungere nuovamente il primato che l'Italia conseguì nell'ottocento col melodramma sarebbe una bella vittoria del tempo fascista.

Abbiamo avuto ultimamente sette grandi stagioni liriche e circa 170 minori con rappresentazioni di 396 opere delle quali 329 italiane.

Rileva che l'allestimento delle opere nei grandi teatri importa una forte spesa per la messa in scena che in generale può essere compensata solo dalle grandi opere. La creazione di piccoli teatri lirici potrebbe risolvere un importante problema dando modo ai maestri giovani di veder rappresentati i loro lavori.

Oggi non esistono infatti più gli impresari e le Case editrici non possono finanziare le opere nuove per le spese eccessive che la rappresentazione comporta.

Anche per il teatro di prosa è diffusa la convinzione che potrebbe andare molto meglio se fosse più curato il repertorio. Si eviterebbe così il pericolo cui si avvii a diventare esclusivamente un passatempo serale, mentre il suo scopo deve essere molto più elevato.

Gli scrittori di oggi devono abbandonare l'idea del teatro passatempo e accostarsi ai grandi esempi del passato se vogliono dar luce e vita ad un teatro non indegno dell'Italia di Mussolini. (Applausi e congratulazioni).

CONTI SINIBALDI. Dopo avere ricordato il concetto propugnato da Mussolini di dare alla cultura un carattere essenzialmente popolare alla cui attuazione cooperano i Ministeri della Cultura popolare e dell'Educazione nazionale, osserva che uno dei principali strumenti da approntare per raggiungere questo scopo dev'essere il libro. Esso deve essere essenzialmente un libro italiano conforme cioè alle caratteristiche della nostra coltura.

La seduta termina alle ore 18.35.

LE TRIONFALI GIORNATE LIBICHE DEL RE IMPERATORE

Il Sovrano in volo a Gadames

su un apparecchio pilotato da Balbo

GADAMES, 25

S. M. il Re Imperatore è partito stamane alle sette e trenta dal campo di Nalut diretto a Gadames, in un apparecchio pilotato dal Maresciallo Balbo e scortato da tre apparecchi dell'aviazione libica.

A Nalut il Sovrano era giunto da Iefren assieme al Maresciallo Balbo, al generale Pariani ed al seguito. La partenza da Iefren ha dato luogo ad una nuova manifestazione di entusiasmo da parte della popolazione metropolitana ed indigena. Un gruppo foltissimo di cavalieri berberi, reso il saluto, scatta al galoppo serratissimo ed accompagna la colonna di macchine sino alla caserma di fanteria che S. M. visita. L'autocolonna reale riprende poi la corsa, ripercorrendo il tratto di strada già percorso al mattino, e passa così nuovamente innanzi alla fonte di El Rumia, che già in età remota forniva di acqua alcuni centri del Gebel e che oggi alimenta Iefren.

Le accoglienze di Nalut

Velocemente per la grande strada montana, la colonna avanza attraversando il territorio di El Riana e Zintan, Giado e El Rhivat, El Caraha, Gabao e El Hamamed, Divi, Bighighila e Cabao. Tra il superbo scenario montuoso del Gebel, sono schierate le popolazioni con le rispettive mughirie, che accolgono il Sovrano con caratteristiche manifestazioni acclamando lungamente.

Nella regione di Giado, come nelle altre che vengono attraversate, il paesaggio è quanto mai pittoresco, con cime, picchi, valloni, acrocori, distese di steppa e di zone coltivate ove prosperano olivi, fichi ed altre piante fruttifere. Il viaggio, a cui il Sovrano si interessa vivamente, continua, mentre il sole lentamente tramonta.

Al crepuscolo, Sua Maestà giunge a Nalut, centro dei berberi della Nefusa. Il paese è composto di tre quartieri: uno trogloditico, uno berbero e uno moderno italiano. Le popolazioni indigene sono schierate dall'ingresso del paese all'albergo dove il Sovrano pernotterà. Sul piazzale dell'albergo, con il commissario circondariale, sono tutte le autorità e le gerarchie del paese e si ammassano la popolazione nazionale, le scolaresche e le rappresentanze della Gioventù araba del Littorio. Berberi ed arabi, molti dei quali montavano rapidi agilissimi cavalli, inneggiano con voce altissima al Sovrano, mentre le nubie intonano le loro caratteristiche nenie. Un gruppo imponente di tuaregh, montati su mehari, rendono il saluto col volto coperto delle "amale". Il Sovrano sosta per qualche attimo sulla soglia dell'albergo, con il Maresciallo Balbo, ammirando la pittoresca visione, mentre echeggiano le grida degli indigeni e le acclamazioni fervidissime dei nazionali; indi, dopo aver salutato ripetutamente, si ritira.

Un fantastico spettacolo conclude la serata. Sull'antico castello berbero, interamente scavato nella roccia, vengono accesi fuochi di bengala che ne simulano l'incendio con le loro vivissime fiamme che accendono bagliori rossastri nel cielo tersissimo e sulle mura candide delle case. Il Re Imperatore osserva con vivo interesse ed ammira a lungo il pittoresco spettacolo, mentre su tutte le cime attorno a Nalut ardono fuochi di gioia.

Anche stamane il Sovrano ha ripreso di buonissima ora il suo viaggio. Lasciata Nalut verso le ore sette, l'autocolonna reale, accompagnata sempre dal Maresciallo Balbo, dal gen. Pariani e dalle personalità al seguito del Sovrano e salutata da calorosissime manifestazioni da parte delle popolazioni metropolitane ed indigene, si è avviata al campo di aviazione. Qui il Sovrano riceve una vibrante dimostrazione di devota simpatia da parte dei cavalieri berberi, che in sella a focosissimi cavalli eseguono una carica a pieno galoppo lanciando il loro caratteristico grido di guerra "Ued".

Il volo del Sovrano

Il Re Imperatore, dopo avere ammirato l'ardimento dei cavalieri che passano velocissimi presso i possenti velivoli schierati sul campo, sale sull'apparecchio S. 73, che subito si innalza con perfetta manovra, immediatamente seguito da una scorta di tre S. 81. Mentre la bella formazione aerea si dirige su Gadames, la folla dei cavalieri la insegue da terra, lanciando i cavalli a pieno galoppo. Durante il volo, durato un'ora, il Sovrano osserva con interesse il magnifico paesaggio sorvolato dagli apparecchi. Sulla vastità immensa e piatta che si allarga all'orizzonte con qualche duna scarsa, si offrono all'occhio le numerose oasi verdissime Sinauen coi caratteristici piccoli villaggi, quella di Sciaua col pittoresco castello bizantino e numerose altre.

Ed ecco infine apparire Gadames, porta magica del deserto, con i suoi rigogliosi palmeti, le sue candide mura e la possente sagoma del suo porto. Sul campo d'aviazione il Sovrano è atteso dalle rappresentanze del Senato, della Camera fascista, del Partito, dalle missioni militari e da un folto gruppo di rappresentanti le massime autorità civili e militari della Tunisia e dell'Algeria, giunto in volo per salutare il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia. Essi sono il gen. Compain, comandante della cavalleria della Tunisia, il gen. Tetu, comandante la regione aerea di Algeri, il gen. Lakoma inviato di S. M. il Bey di Tunisi, il col. Gastin, comandante l'aeronautica della Tunisia, il col. Corbillet, comandante il territorio dell'oasi di Quargla, il maggiore Picard, capo gabinetto militare del residente generale della Tunisia, il maggiore Lomanne, addetto aeronautico, presso il Governatore generale dell'Algeria, il cap. Henry del 602 gruppo fanteria dell'aria, il capitano Yobert, aiutante di campo del generale comandante la quinta regione aerea di Algeri ed i capitani Loegoester e Steff della 25.a squadra di Biserta. Sul campo prestano servizio d'onore gli ascari e un reparto imponentissimo di meharisti.

[illegible]

Più avanti sono allineati gli apparecchi della linea civile italiana ed i quattro apparecchi militari francesi che hanno recato le autorità tunisine ed algerine. Dinanzi agli apparecchi sono schierati gli equipaggi: fanno da sfondo le candide mura di Gadames, coronate dagli altissimi ciuffi dei palmizi.

Il Re Imperatore, accompagnato dal Governatore generale Maresciallo Balbo, dal Sottosegretario alla Guerra e dalle personalità del seguito, riceve l'omaggio delle autorità e gerarchie italiane e passa quindi in rivista, a piedi, i reparti d'onore indossanti le loro caratteristiche uniformi. Il Sovrano si intrattiene poi affabilmente con le rappresentanze della Tunisia e dell'Algeria che gli sono presentate dal Maresciallo Balbo ed infine dall'aeroporto si porta sull'immenso piazzale antistante la città, tutta raccolta dietro le sue mura merlate.

Sul piazzale rendono l'omaggio i meharisti montati su candidi cammelli e un reparto di ascari, mentre le gerarchie e i notabili attendono l'arrivo del Re Imperatore avanti alla caserma dei carabinieri dalla quale sino all'ingresso principale della città sono schierate le popolazioni metropolitana e araba e la formazione della Gioventù araba del Littorio.

Il Sovrano è qui accolto da un'entusiastica manifestazione di devota simpatia, mentre i reparti d'onore presentano le armi ed il cannone tuona le salve di saluto. Il Sovrano risponde sorridendo a questa manifestazione di vibrante affetto recandosi quindi all'albergo da dove, col Maresciallo Balbo, col gen. Pariani, con le personalità del seguito si reca in camioncino all'oasi di Tunin, che si trova a otto chilometri da Gadames, interessandosi durante il viaggio alle caratteristiche abitazioni indigene.

Ritornato a Gadames, il Sovrano sosta dinanzi al forte, ove è schierata la guardia d'onore che presenta le armi, mentre squillano le trombe ed echeggia potente il saluto al Re.

Vittorio Emanuele III, disceso dal camioncino, entra col Maresciallo Balbo nel cortile del forte, ove è collocato il busto al Fondatore dell'Impero, indi sale il muro di cinta ascendendo alle alte mura dalle quali egli contempla a lungo il circostante panorama desertico.

Nel forte il Sovrano sosta brevemente nella cappella e nell'ufficio del comando, e infine, ricevuti gli onori della guardia armata, esce e risale sul camioncino che, guidato dal Maresciallo Balbo, riaccompagna il Re Imperatore all'albergo. Qui ha luogo la colazione, alla quale partecipano anche i rappresentanti francesi.

La Libia orientale attende

fervidamente il Sovrano

BENGASI, 25

Mentre S. M. il Re Imperatore trascorre trionfalmente le prime giornate del suo terzo viaggio in Libia a Tripoli e nell'interno della Tripolitania le popolazioni della Libia Orientale attendono con grande fervore il momento di poterlo a loro volta accogliere con non minore entusiasmo. Bengasi, Derna, Barce, Tobruc e tutti i centri minori, hanno vibrato dello stesso giubilo di Tripoli e dei centri della Libia Occidentale nel momento in cui l'amato *Sovrano* poneva piede sul suolo libico e in questi giorni intensificano i preparativi affinchè le accoglienze che gli saranno tributate in Cirenaica siano degne del grande evento.

Bengasi, il maggior centro della Libia Orientale, che nei cinque anni trascorsi dalla precedente visita del Sovrano si è arricchita di numerose opere e si è notevolmente abbellita, va dandosi, in questi giorni, una veste veramente simpatica ed attraente. Il tricolore domina trionfante assieme agli emblemi del Littorio fin da sabato mattina e alla sera la città è immersa nello sfolgorio delle illuminazioni.

Il Re Imperatore arriverà sabato prossimo 28, e si troverà come a Tripoli, Misurata e in tutte le località visitate della Libia Occidentale, circondato da un'ardente atmosfera di alto entusiasmo, di profonda fede e sincera devozione che gli dimostreranno quanto sia vivo lungo tutta la quarta sponda del Mare Nostrum l'amore per la Casa Sabauda.

E' tuttora vivo il ricordo del viaggio che il Sovrano fece in Cirenaica nel 1933 e in questi giorni gli italiani e libici che vissero quelle giornate ne rievocano gli episodi più simpatici e significativi.

Cinque anni sono trascorsi e se la passione italica e la devozione verso la Casa Savoia sono quelli di allora, il volto di quella terra è alquanto mutato in virtù della poderosa azione creatrice del Regime che ha trovato nel Maresciallo Balbo un attivo e appassionato realizzatore, fedele e intelligente interprete delle direttive del Duce.

Quest'azione ha portato ad un notevole progresso civile e demografico per cui la folla che acclamerà a Bengasi e negli altri centri all'arrivo del Re Imperatore, sarà assai più numerosa di quella del 1933. Allora la Cirenaica era stata da poco definitivamente pacificata e si stava gettando il seme fecondo che doveva dare i frutti copiosi che oggi sono visibili. E' sopratutto sul Gebel, dove sono sorti i cinque villaggi dell'Ente per la Colonizzazione della Libia, che il Sovrano troverà motivo di profondo compiacimento trovandosi circondato dal puro entusiasmo di quei rurali che vanno continuamente aumentando e dove potrà notare i segni del grandioso incremento che tra breve assumerà con ritmo rapidissimo il popolamento che dovrà portare sull'altipiano decine di migliaia di italiani.

Derna, a sua volta offrirà al Sovrano, con la visione oltremodo pittoresca delle sue candide costruzioni avvolte dal verde dell'oasi, la misura del sentimento che anima quelle genti della Libia verso l'Italia e Casa Savoia.

In nobile gara cogli italiani, i libici, come avviene ora nella Libia Occidentale, diranno, col calore delle loro acclamazioni che oggi non sono più soltanto dei sudditi fedeli, ma anche entusiasti e consapevoli, pronti ad ogni Suo ordine, come hanno luminosamente dimostrato colle prodezze della Divisione Libia nella campagna etiopica.

Il soggiorno del Re Imperatore si concluderà, com'è noto, il 31 a Tobruc fra nuove indimenticabili manifestazioni.

Il Consiglio dei Ministri

si riunirà sabato

ROMA, 25

Sabato prossimo ventotto corrente, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Consiglio dei Ministri. Sono inscritti all'ordine del giorno numerosi e importanti provvedimenti.

Roma industriale

Un telegramma al Duce

ROMA, 25

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *Il Comitato direttivo dell'Unione Fascista degli industriali di Roma, constatando gli sviluppi già realizzati per la realizzazione della nuova zona industriale, rivolge all'E. V. un attestato di profonda riconoscenza. Gli industriali romani daranno il massimo fervore costruttivo per l'avvenire della zona, orgogliosi di interpretare l'altissimo comando perchè le strutture produttive della Capitale si adeguino al ritmo potente dell'Italia fascista. - Serono, Cimino* ».

Adige burlone

E' proprio il caso di qualificarlo burlone questo nostro lungo, tortuoso ed ampio fiume veneto che nei secoli ha prodotto tanti malanni; che ha divagato per la terra veneta da Verona al mare con una indisciplinatezza da diavolo; che dopo di avere dato nei tempi remoti il nome alla città di Este, e il cui nome antico era Ateste, che si connette con il nome del fiume Adige, Atesis, il quale prima della rotta della Cucca, nel 589, bagnava la città Ateste vuol dire città dell'Adige) » e poi si allontanò sempre più fino a fermarsi, nell'attuale alveo, una ventina di chilometri da detta città; che, imprigionato fra alte arginature, nel 1882 cagionò una catastrofe della quale è ancora vivo il ricordo; che da allora stretto maggiormente in tutta la sua percorrenza a valle e con più alte arginature dà segni sempre più preoccupanti di una più tremenda catastrofe; che non è ben conosciuto da quanti dovrebbero conoscerlo, questo fiume reso pauroso dalle piene si trova ora in uno stato di magra che in questa stagione non si ricorda l'uguale.

Quasi quasi ci vergogniamo anche noi di andare tanto predicando perchè si provveda sollecitamente alla difesa dalle sue piene, prevedendo le rotte, come se egli si burlasse di noi e di coloro che con tanta passione e competenza stanno studiando per porgli una ferrea disciplina ,specialmente da parte di quei conoscitore di fiumi che per esperienza, intelligenza e tenacia sfida di essere un buon domatore.

Mentre si invoca da tutti i tormentati dall'Adige da Verona a Padova, a Rovigo, a Venezia che sia sollecito il provvedimento della difesa dalle sue piene, il fiume è in tale magra che i 71 sifoni posti lungo la fronte dei Consorzi di bonifica riuniti in Este da Castelbaldo ad Anguillara, per la irrigazione, non sono efficenti per mancanza di carico di acqua.

E così quelli posti da altri Consorzi. Per l'Adige nel mese mariano è il calmo!

Il mese di maggio è stato generalmente il mese dell'acqua, delle piene e delle rotte, il mese che si vedeva giungere con preoccupazione

Chi avrebbe mai pensato di sentire in maggio agricoltori e bonificatori invocare la pioggia?

Anni bislacchi

Sconvolgimenti meteorologici pei quali sembra che siano sconcertate anche le leggi della natura e che venga a mancare quell'armonia che tanto impressiona la mente umana per quanto di bello, di misterioso, di divino è in essa

E mentre prima delle recenti scarse piogge la terra era arida ed i raccolti erano assai sofferenti perche da qualche mese non pioveva, si sono verificati in comprensori di bonifica casi di scoli eccessivamente riempiti, perchè interclusi con apposite chiaviche allo scopo di mantenere alta la falda freatica, e cavedonati per la esecuzione di lavori

Ed inoltre in tale periodo idrovore costrette a funzionare di gran lunga oltre il normale.

E' la falda acquea impinguata dalle prolungate piogge dell'annata scorsa, che fu il rovescio dell'attuale

Ci troviamo nel periodo meteorologico undecennale di massimo delle macchie solari per cui alcuni avevano pronosticato un'altra annata di pioggia essa cadde abbondante altrove provocando nuove inondazioni mentre da noi fu inverno siccitoso

Altri avvertono che da indicazioni date dalle grotte di Postumia l'annata sarà siccitosa per noi questo pronostico finora risponde a vero.

Purtroppo l'uomo poco può contro la esuberanza di acqua con opere di difesa, e contro la siccità con la irrigazione

Ugo Mozzi

Dieci carbonizzati nell'Ohio

per una sciagura aerea

CLEVELAND (Ohio), 25

Una gravissima sciagura aviatoria è avvenuta nel territorio del villaggio di Independence, presso l'aeroporto di Cleveland

Un aeroplano proveniente da Nuova York si è schiacciato al suolo precipitando in fiamme. I pompieri subito accorsi sul luogo della catastrofe, dopo avere spento il fuoco, hanno estratto dai resti dell'apparecchio le dieci persone che si trovavano a bordo — nove uomini e una donna — letteralmente carbonizzate. Di conseguenza, la identificazione delle vittime è per il momento impossibile. Si è potuto soltanto stabilire che la donna era la cameriera di bordo e che altre due vittime facevano parte del personale dell'apparecchio.

Secondo quanto hanno narrato dei testimoni oculari, le fiamme si sarebbero manifestate al centro dell'apparecchio mentre questo si trovava ad appena una quindicina di metri dal suolo, allorchè il pilota, con tutta probabilità, era intento a riconoscere il terreno per atterrare.

L'apparecchio distrutto apparteneva alla Compagnia del Trans Continental United Air Line.

L'ambasciatore russo a Tokio

prossimo a tornare a Mosca

TOKIO, 25

L'Ambasciatore dell'U. R. S. S. a Tokio, Slavutski, lascerà definitivamente il suo posto il 6 giugno prossimo e farà ritorno a Mosca. Lo Slavutski, che era stato nominato Ambasciatore nel Giappone solamente nell'agosto dell'anno passato, avrebbe chiesto di essere sostituito per ragioni di salute.

Trentamila lavoratori italiani visiteranno la Germania

Il primo scaglione partirà il 4 giugno e comprenderà operai delle provincie di Venezia e Vicenza

ROMA, 25

Nei primi giorni del prossimo mese di giugno, avranno inizio i viaggi in Germania dei lavoratori dell'industria, in relazione agli accordi con il Fronte tedesco del lavoro, che consentirono, durante l'ultimo semestre, a i enta mila lavoratori tedeschi, di visitare l'Italia in gita di diporto e di istruzione

E' per contraccambiare la gradita visita dei camerati tedeschi che i lavoratori dell'industria italiani, in numero quasi eguale, si apprestano a recarsi in Germania

L'inizio dei viaggi dei lavoratori tedeschi in Italia ha seguito immediatamente il viaggio del Duce in Germania, così come la restituzione della visita dei camerati tedeschi da parte dei lavoratori italiani, segue immediatamente il viaggio del Fuehrer in Italia.

L'atmosfera quindi, in cui si sono svolti e si svolgono questi scambi dei lavoratori delle due Nazioni amiche, è quanto mai propizia a quei consolidamenti dei rapporti di simpatia e reciproca comprensione dei due popoli che è nella volontà dei Capi e nell'indirizzo delle due Nazioni

I viaggi si svolgeranno a scaglioni di duemila cinquecento lavoratori che si alterneranno ogni settimana con destinazione a Berlino, Monaco, Norimberga, Stoccarda e Friburgo. La durata di ogni viaggio è di otto giorni, durante i quali i lavoratori avranno occasione di conoscere i luoghi più caratteristici della Germania, alcune tipiche industrie e le più importanti realizzazioni del nazionalsocialismo.

Il primo scaglione, suddiviso in gruppi di cinquecento e formato da lavoratori delle provincie di Venezia, Vicenza, Firenze, Alessandria, Novara, partirà il giorno quattro giugno. I gruppi raggiungeranno rispettivamente Norimberga, Monaco, Friburgo e Stoccarda.

Analogamente a quanto è stato fatto in occasione dell'arrivo a Napoli dei primi scaglioni di lavoratori tedeschi nel novembre scorso, a Norimberga, città della giornata del Partito, avrà luogo una imponente manifestazione in onore dei lavoratori italiani, alla quale presenzierà anche il capo del Fronte tedesco del lavoro e dell'organizzazione del Partito nazionalsocialista dott. Roberto Ley.

Il Principe passa in rassegna l'87 Reggimento fanteria

AREZZO, 25

L'87 Reggimento scuola fanteria, brigata Friuli, composto di allievi ufficiali, è stato ispezionato stamane da S. A. R. il Principe di Piemonte che è giunto poco prima delle 9 a Scarmaccia nel Casentino, dove il reggimento si trova accampato. Ricevuto da tutte le autorità e gerarchie della provincia, il Principe, che era accompagnato dal suo aiutante di campo gen. Gamerra, ha passato in rivista il reggimento schierato sulla via Nazionale con musica e bandiere, mentre una folla di rurali, accorsa dai dintorni, gettava sul cammino dell'augusto Ospite fasci di fiori di campo.

I fanti, dopo aver sfilato al passo romano di parata, hanno cantato in coro l'inno reale e *Giovinezza*, l'inno sardo ed inni fascisti. Sono seguite immediatamente due esercitazioni tattiche a fuoco, con armi leggere e con cannoni, alle quali Umberto di Savoia ha assistito da speciali osservatori.

Dopo aver espresso il suo compiacimento al comandante dell'87 Fanteria per il comportamento dei reparti, il Principe ha raggiunto in automobile l'abitato di Stia, dove dal ponte alla piazza del teatro tutta la popolazione era assiepata ai lati della via. Il Principe Umberto, salutato da una grande e spontanea manifestazione di popolo, ha proseguito per Pratovecchio, dove anche qui la folla gli ha tributato manifestazioni di fervida simpatia. Il Principe di Piemonte, ossequiato da tutte le autorità, ha proseguito poi per Bagno di Romagna ove ha passato in rassegna altri reparti dell'Esercito.

L'ispezione agli allievi ufficiali

[illegible] a S. Piero in Bagno

FORLI', 25

Il Principe di Piemonte, giunto a S. Pietro in Bagno, ha ispezionato il corso allievi ufficiali del 27. Reggimento, ivi dislocati per un periodo d'istruzione. L'augusto Principe, ricevuto dal Comandante del Corpo d'Armata, dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità, dopo aver assistito ad un saggio degli allievi ed al loro sfilamento al passo romano di parata, si è recato in municipio entusiasticamente acclamato dalla folla. Il Principe si è dovuto più volte affacciare al balcone. Nel pomeriggio egli ha proseguito per Borgo S. Sepolcro fatto segno a calorosi applausi da parte delle popolazioni rurali e montane.

Un'esercitazione a fuoco a Fabriano

FABRIANO, 25

Il Principe di Piemonte, proveniente da Bagno di Romagna, ha qui ispezionato gli allievi ufficiali del 94. Fanteria. Durante la festa il Principe ha assistito ad un'esercitazione corale, ad uno sfilamento a passo romano di parata e una manovra a fuoco svoltasi sulle colline circostanti, interessandosene e compiacendosene. Sempre fatto segno a vibranti manifestazioni, Umberto di Savoia si è poi recato in municipio ove ha ricevuto l'omaggio delle autorità e gerarchie della provincia. L'augusto Ospite infine ha dovuto varie volte presentarsi al balcone tra le calorose e affettuose dimostrazioni della popolazione che si sono rinnovate allorchè il Principe ha lasciato la città.

Maria di Savoia all'inaugurazione

della cripta dei Caduti di Minturno

MINTURNO, 25

Domenica 29 corrente, alla presenza di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, verrà inaugurata e benedetta la cripta dei Caduti nella guerra mondiale, nella guerra d'Africa e di Spagna e dei Martiri della Rivoluzione fascista in Minturno. La benedizione alla cripta ed alle salme ivi deposte sarà data dal Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi.

Il rappresentante del Partito

[illegible] di Graziani

ROMA, 25

Al conferimento della cittadinanza romana al Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, il Segretario del Partito, assente da Roma per ragioni del suo ufficio, sarà rappresentato dal Vice-Segretario Vincenzo Zangara.

Piroscafo saltato in aria

[illegible] nel 1915

[illegible]

ROMA, 25

Il 18 gennaio 1915, mentr'era in atto la guerra europea, ma tuttora perdurava la neutralità dell'Italia, il piroscafo « Varese » dell'armatore Devoto di Genova saltava in aria nelle acque dell'Alto Adriatico, per l'urto contro una mina vagante. Il Devoto, per il tramite e con l'appoggio del Governo italiano, richiedeva in via diplomatica il risarcimento dei danni all'Austria, ma le pratiche, già bene avviate, furono interrotte a causa della nostra entrata in guerra. Al termine di questa e in forza del trattato di Versaglia, la ditta Devoto riprendeva l'azione, sempre con l'appoggio del Governo, dinanzi all'arbitro italo-austriaco, ma ancora una volta la procedura non giunse alla fine per la cessazione dei poteri dell'arbitro. In seguito all'accordo italo-austriaco del 20 gennaio 1930, data facoltà con legge 6 giugno 1932 al Ministro delle Finanze di disporre la concessione di equi indennizzi a tacitazione dei reclami contro l'Austria per danni di guerra, la commissione all'uopo nominata assegnò al Devoto un esiguo risarcimento. Nè migliore sorte ebbero le numerose istanze che ne seguirono e un'azione giudiziaria dinanzi al Tribunale di Roma, laonde contro i risultati del riesame per parte del Ministero delle Finanze fu proposto ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato. Questo ha ora dichiarato illegittimo il provvedimento ministeriale, pronunciandone l'annullamento per vizio di forma, e di conseguenza la questione sarà nuovamente decisa dall'amministrazione, alla stregua di tutti i nuovi elementi di speciale importanza acquisiti dal giudizio. Il dibattito in sede giurisdizionale ha dato luogo alla disamina di delicate questioni giuridiche, anche di carattere internazionale, in relazione all'interpretazione dei trattati.

Un tratto di strada romana scoperto a Bologna

BOLOGNA, 25

In seguito a lavori di fognatura, all'altezza del n. 1 di via Roma è venuto alla luce alla profondità di circa un metro e mezzo, un tratto di strada romana formato da una ventina di grossi blocchi di granito. La strada venuta alla luce, ha una direzione sud-ovest. L'ispettore alle antichità ha dato comunicazione del rinvenimento alle competenti autorità.

La morte del gen. Calcagno

CASTEL GANDOLFO, 26

Nella sua proprietà di Castel Gandolfo è mancato quasi d'improvviso all'affetto dei suoi familiari il generale di artiglieria commendatore Vincenzo Calcagno.

Era nato a Palermo settanta anni or sono, da nobile famiglia siciliana. Fu ufficiale e combattente decorato al valore. Ritiratosi dal servizio attivo dall'esercito, si era stabilito nella sua ridente proprietà di Castel Gandolfo, dedicandosi con passione e competenza all'agricoltura.

Trovato morto dopo cinque mesi in una cabina balneare

SAVONA, 25

Il signor Gio. Batta Capurro, proprietario dello stabilimento balneare Littorio, sito sul lido savonese in corso Vittorio Veneto, stamane, accingendosi a rimettere in efficienza l'impianto delle cabine per l'imminente stagione, ha scoperto in una di esse il cadavere ormai decomposto di certo Giovanni Garelli, fu Gio. Batta, di anni 54, da Montaldo Scarampi (Alessandria). La morte del disgraziato risale a circa 5 mesi or sono.

Un villaggio nel Sangiaccato attaccato di notte

Cinque morti e vari feriti

ISTAMBUL, 26

Secondo notizie di fonte francese un gravissimo fatto sarebbe avvenuto la notte scorsa nel Sangiaccato. [illegible] stato provocato dall'[illegible] che [illegible] regna per la campagna elettorale.

Un gruppo di simpatizzanti del movimento turcofilo avrebbe assalito il villaggio di Arabi Charki nella piana di Amouk. Gli abitanti sarebbero stati svegliati nella notte da una intensa sparatoria. Scene indescrivibili di panico si sarebbero svolte nella piana di Amouk. Gli abitanti sarebbero stati fucilati; fra essi si troverebbe lo sceicco Chadan, la casa del quale sarebbe stata data alle fiamme. Un figlio di dieci anni dello sceicco, che dormiva, si ebbe stato raccolto carbonizzato. Oltre le cinque vittime vi sarebbero molti feriti

Sempre secondo notizie di fonte francese le autorità hanno preso immediatamente i provvedimenti per l'inseguimento degli aggressori

Il giornale Orient di Beirut pubblica che le prime operazioni elettorali del Sangiaccato non sono risultate favorevoli ai turchi. In tutto il Sangiaccato le iscrizioni, sempre secondo il giornale, daranno 18 600 turchi su un totale di 28 000

L'Agenzia telegrafica di Anatolia, pubblicando la notizia dell'Orient, dopo aver rilevato come l'autore sia portavoce autorizzato dell'Alto Commissario francese, osserva che l'invio di forze armate nella regione continua tuttora nonostante la deliberazione di smilitarizzare la zona ha avuto come risultato l'aumento della pressione contro la popolazione che viene sottoposta ad angherie di ogni genere. L'opinione pubblica — conclude l'Agenzia di Anatolia — si domanda se non è giunta l'ora di liberare il Sangiaccato dalle mani dei terroristi.

I disordini in Palestina

Altri cinque morti

GERUSALEMME, 25

La situazione in Palestina continua ad aggravarsi. Gli assassinii e le violenze avvengono in tutto il paese. La cronaca oggi registra complessivamente cinque morti e un numero alquanto più elevato di feriti. Un gruppo di armati arabi, che si ritiene della forza di cinquanta fucili, ha assalito una pattuglia di polizia nei pressi di Hebron ed ha ucciso un agente arabo e ne ha fatti prigionieri altri due. Uno di questi ultimi è stato rinvenuto poco dopo ucciso a qualche centinaio di metri di distanza.

A Caifa in mattinata si sono ripetuti i disordini che ieri turbarono la vita della capitale. Per limitarsi al quartiere arabo, scariche di rivoltella hanno ucciso due arabi e ne hanno feriti altri due. La popolazione araba, irritatissima per l'episodio, si è immediatamente radunata sul posto e, invaso il quartiere ebraico, ha fatto una fitta sassaiola contro le abitazioni degli operai ebrei, alcune delle quali sono state devastate.

A Gerusalemme, la monaca russa rimasta ferita nei disordini di ieri, è deceduta stamane all'ospedale. L'oleodotto è stato danneggiato e incendiato in cinquanta punti e sabotaggi ferroviari sono stati compiuti in vari punti Il coprifuoco questa sera ha avuto inizio alle ore ventidue

La situazione a Giamaica continua ad essere grave

LONDRA, 25

Il Ministro delle Colonie ha ammesso oggi ai Comuni che la situazione a Giamaica continua ad essere grave, ed ha aggiunto che l'incrociatore "Ajax" partito dalla base delle Bermude, giungerà in serata nelle acque di Kingston. Il Ministro ha comunicato di avere ricevuto un rapporto dal governatore della Giamaica, nel quale è detto che lo sciopero minaccia di estendersi ai servizi pompieristici e che fino a ora i vari tafferugli verificatisi, hanno avuto due morti e numerosi feriti. Fra questi ultimi sono anche degli agenti di polizia del corpo volontario locale. Sessantasette individui sono stati tratti in arresto.

Da Kingston si ha notizia che l'incrociatore "Ajax" sbarcherà reparti di fanteria di marina ai quali sarà affidato il compito di mettere fine al regno del terrore che da tre giorni turba la vita di questa città. Il sindaco di Kingston è riuscito a comporre lo sciopero degli addetti agli ospedali, ma continua la completa paralisi dei servizi di trasporto terrestri e marittimi.

La prigione nella quale sono stati rinchiusi gli agitatori e gli organizzatori dello sciopero è guardata da reparti di truppa e di milizia. Una folla di parecchie migliaia di dimostranti si è addensata minacciosa attorno al carcere, ma la forza pubblica ha impedito ogni tentativo di irruzione Intanto per le strade e nelle piazze continua ad ammucchiarsi l'immondizia che, dopo tre giorni, spande un odore poco gradevole e dà alla città un aspetto di abbandono e di tristezza. Si vedono cani che frugano nei mucchi dei rifiuti e, specialmente nelle ore notturne, numerosi topi invadono le strade. In giornata si spera di poter eliminare questo pericolo per la salute pubblica, poichè gli addetti alla nettezza urbana hanno aderito all'invito loro rivolto dalle autorità per la ripresa del lavoro.

Intanto tutti gli uomini validi hanno avuto ordine di presentarsi immediatamente in uniforme per essere arruolati nella milizia cittadina. Corrono voci di saccheggi compiuti nelle campagne.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.97	94.02	94.30	94.25
" 1 m.	94.04	94.22	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	74.55	74.50	74.40	74.75
Prest. Red. 3.50	70.35	70.47	70.46	70.55
Rend. 5 p.c. ant.	93.60	93.75	—	—
" 1 m.	93.85	94.—	93.85	93.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.50	88.45	88.50	88.60
Cred. Fond. 4 p.c.	432.25	432.25		
Cons. ser. 4 p.c.	407.—	402.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.[illegible]	101.40	101.—	101.40
" 1941	102.[illegible]	102.2[illegible]	102.05	102.2[illegible]
" 1943	91.4[illegible]	91.55	—.—	91.5[illegible]
" 1944	98.[illegible]	98.[illegible]	98.05	98.[illegible]
I.R.I. 4.50 p.c.	456.50	456.—		
Ferr. 4.50 p.c.	463.2[illegible]	463.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	895.—	914.—		
Assicuraz. Gen.	1030.—	1030.—	1075.—	[illegible]
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranea	476.—	480.—		
Ferr. Merid.	798.—	807.—	808.—	816.—
Veneta [illegible]	132.—	130.—	137	133.—
N.G.I. Rubattino	91 —	91.		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2702.—	2730.—		
" Furter	201.—	204.—		
" Val d'Olona	84.—	88.—		
" Val [illegible]	155.—	158.—		
" Olcese	410.—	419.—		
Stamp. De Angeli	821.—	823.—		
Cantoni Coats	406.—	410.—		
Lanif. [illegible]	490.—	509.—		
Man. [illegible]	502.—	522.—		
" Rossardo	403.—	405.—		
" Tos	57.50	55.50		
" Cot. Merid.	231.—	231.—		
Unione Manifatt.	282.—	280.—		
Lan. Gavardo	646.—	665.—		
" Rossi	1150.—	1150.—		
" Targetti	91.—	91.—		
[illegible] Seta	350.—	359.—		
[illegible]	78.—	80.—		
S.N.I.A. Viscosa	181.50	189.—		
Man. [illegible]	197	194.—		
Chatillon	79.50	81.—		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.50	42.—		
Ilva	204.—	205.50	202.—	206.—
Metallurg. Ital.	274.—	282.50		
Monte Amiata	663.—	667.—		
Montecatini	141.50	141.50	141.50	140.90
Sab. Dalmine	146.—	148.—		
Breda	230.—	236.—		
Bianchi	77.—	7[illegible].—		
Isotta Fraschini	[illegible]	20.50		
F. I. A. T.	401.—	41[illegible].—		
Off. M. Regg.	67.25	69.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	213.50	216.	219.90	215.—
Elett. [illegible]	253.	255.—		
C. I. [illegible]	353.—	351.—		
Dinamo italiane	319.	325.—		
[illegible]	332.—	340.—		
Valdarno	184.25	183.—		
[illegible] Eserc.	515.—	518.		
Idroel. Trezzo	442.—	443.—		
[illegible] privil.	130.—	130.—		
" ordin.	102.—	102.—		
Elett. Gen. Sic.	78.25	78.—		
Edison	327.—	327.50		
Edison Partecip.	272.—	272.		
Idroel. S. I. P.	53.75	54.50		
Terni	104.50	104.50		
Elett. Lombarda	419.5	421 —		
Merid. Elettricità	224.—	228.—		
Tecal	217.—	229.	215.—	210.—
Unione Es. Elett.	9.5	9.8		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	95.50	95.50		
Distiller. Italiane	182.—	182.—		
Eridania	479.	493.—		
Raffinerie L. L.	506.—	510.—		
[illegible] Gas	13.95	14.02		
Mira Lanza	174.	175.—		
Petroli d'Italia	10.25	11.75		
Aedes	90.	90.50		
Fond. Regionale	43.5	44.—		
Istituto Fond. It.	83.50	84.—		
Ist. Rom. Beni S.	201.—	20[illegible] —		
[illegible]	64.	65.—		
Pastificio [illegible]	25.	25.—		
Gr. Alb. Venezia	73.9[illegible]	74.25	73.—	74.25
Risanamento	211.—	212.50		
Pirelli Italiana	1117.—	1124.50		
Pirelli & C.	399.—	402.—		
A. N. I. C.	94.50	95.—		
[illegible]	59.50	60.—		
Cart. Burgo	[illegible]	254.—		
CAMBI				
Parigi	52.70	52.80	52.70	52.80
Zurigo	433.—	433.25	433.—	433.25
Londra	94.10	94.12	94.1[illegible]	94.12
Amsterdam	1048.50	1048.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.1[illegible]	3.19	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.0[illegible]	66.04	—.—	—.—
New-York cble	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 25 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.20, id. 3.50 p. c. f. m. 74.80, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.37 1/2, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.50, 1941 102.25, 4 p. c. 1943 91.60, 5 p. c. 1944 98.50, Premuda 600, Gerolimich vecchie 153; Martinolich 60, Tripcovich 302, As. Infortuni Milano 1905; Assic. Generali 3890, Riunione Adriat. prima serie 1893 1895, id. seconda serie 1797 50, Assicuratrice Ital. [illegible] '33 545, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 176, Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 52 60 — Londra 94 12 — Zurigo 433 25 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore: massima	Nelle 24 ore: minima
Zara	cop.	757.8	17		
Fiume	cop.	756.1	16	19	13
Pola	cop.	757.6	16	20	13
Trieste	cop.	757.2	19		
Gorizia	cop.	757.1	19	22	13
Udine	cop.	756.1	18	25	11
Treviso	cop.	756.4	20	24	15
Belluno	cop.	756.2	17	21	8
Padova	cop.	756.3	20	25	13
Rovigo	cop.	757.3	20	25	15
Vicenza	cop.	756.1	22	25	15
Bolzano	cop.	755.7	18	22	12
Trento	cop.	756.1	20	22	13
Grappa	cop.	614.6	5	8	3
Venezia	cop.	756.8	18	20	16

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.44. Luna leva ore 2.15 tramonta ore 16.13. Ultimo quarto il 22. Luna nuova il 29. Prima quarto il 5 luglio. — Maree al Bacino di San Marco : basse ore 2.50 e 13.55, alte 9.5 e 20.25. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano: Adige e Po in morbida, Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Gorzone in debole morbida; Livenza, Bacchiglione e Frassine in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26 La saccatura sudorientale sull'Italia settentrionale e centrale persiste continuando ad apportarvi condizioni di instabilità con probabilità di manifestazioni temporalesche.

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI GIUGNO 1938 XVI

AMERICHE "Italia Soc. Nav.,,

NORD AMERICA

REX
da Napoli 31 Maggio
da Genova e Cannes 1 Giugno

CONTE DI SAVOIA
da Genova e Cannes 8 Giugno
da Napoli 9 Giugno

VULCANIA
da Napoli 13 Giugno
da Palermo 14 Giugno

ROMA
da Genova e Cannes 18 Giugno
da Napoli 19 Giugno

[illegible]
da Genova e Cannes 22 Giugno
da Napoli 23 Giugno

SATURNIA
da Trieste 23 Giugno
da Napoli 26 Giugno
da Palermo 27 Giugno

SUD AMERICA

PRINCIPESSA MARIA
da Genova
da Napoli

AUGUSTUS
da Genova e Cannes

NEPTUNIA
da Trieste e Spalato
da Napoli

OCEANIA
da Trieste e Spalato
da Napoli

CENTRO AMERICA

NORD E SUD PACIFICO

ORAZIO (Sud Pacifico)
da Genova
da Marsiglia

BELLINA (Nord Pacifico)
da Trieste
da Venezia
da Napoli
da Livorno
da Genova
da Marsiglia

Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America - Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali - [illegible]

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA "Lloyd Triestino,,

INDIA-CINA

CONTE VERDE
da Trieste e Venezia 16 Giugno
da Brindisi 17 Giugno

CONTE BIANCAMANO
da Genova 20 Luglio
da Napoli 21 Luglio

SUD AFRICA

DUILIO (Espresso)
da Genova 13 Giugno
da Marsiglia 14 Giugno

ISONZO (Africa Occident.)
da Genova 15 Giugno
da Marsiglia 17 Giugno

PERLA (via Gibilterra)
da Genova 20 Giugno

ROSANDRA (via Suez)
da Trieste 21 Giugno
da Venezia 23 Giugno
da Brindisi 25 Giugno
da Messina 27 Giugno

AUSTRALIA

VIMINALE
da Genova 12 Giugno
da Livorno 13 Giugno
da Napoli 15 Giugno
da Messina e Catania 16 Giugno

AFRICA ORIENTALE

Napoli - Massaua - Gibuti

TEVERE
da Catania

PO
da Napoli
da Messina

URANIA
da Napoli

SAURO
da Napoli
da Messina

TEVERE
da Napoli
da Catania

Trieste - Massaua - Gibuti

ADRIA
da Trieste
da Venezia
da Fiume
da Brindisi

ITALIA
da Trieste
da Venezia
da Bari
da Brindisi

Genova - Africa Orientale

MAZZINI (Chisimaio)
da Genova

COLOMBO (Gibuti)
da Genova
da Napoli

VINCI (Chisimaio)
da Genova

CRISPI (Chisimaio)
da Genova

Servizi Commerciali Asia-Africa-Australia (Calcutta, Saigon, Indie Olandesi, Golfo Persico A. O. I.)

MEDITERR. - ORIENT. "Adriatica Soc. Nav.,,

EGITTO

MARCO POLO
da Trieste e Venezia 4 e 18 Giugno
da Brindisi 5 e 19 Giugno

ESPERIA
da Genova 11 e 25 Giugno
da Napoli 12 e 26 Giugno

CALITEA
da Trieste e Venezia 11 e 25 Giugno
da Fiume 12 e 26 Giugno
da Brindisi 13 e 27 Giugno

CIPRO - PALESTINA

GERUSALEMME
da Trieste 8 e 22 Giugno
da Brindisi 9 e 23 Giugno

GALILEA
da Trieste 1, 15 e 29 Giugno
da Brindisi 2, 16 e 30 Giugno

RODI

RODI
da Venezia 1, 15 e 29
da Bari e Brindisi 3 e 17

CALITEA
da Trieste e Venezia 11 e 2
da Fiume 12 e 2
da Brindisi 13 e 2

EGEO
da Genova 5 e 19
da Napoli 6 e 20

GRECIA E TURCHIA

F. GRIMANI
da Trieste e Venezia 10 e 24
da Brindisi 12 e 26

PALESTINA
da Trieste e Venezia 3 e 1
da Brindisi 5 e 1

EGEO
da Genova
da Napoli

Linee per la Dalmazia, ed il Levante

Servizi Commerciali; Levante - Mar Nero

MEDITERR. OCC. - NORD EUROPA

„ Tirrenia - Soc. Nav. „

PER TRIPOLI:
da Napoli 3-7-10-14-17-21-24-28 Giugno
da Siracusa 1-5-8-12-15-19-22-26-29 Giugno
da Palermo 4-11-18-25 Giugno
da Genova 1-8-15-22-29 Giugno

PER BENGASI:
da Napoli 3-17 Giugno
da Siracusa 4-9-11-18-23-25 Giugno
da Genova 8-22 Giugno

PER CAGLIARI
da Genova 1-8-1
da C. Vecchia 3-10-1
da Napoli 7-14-21

CORSICA (Bastia)
da Genova 3-10-17
da Livorno 5-12
da P. Torres 7-14-21

PER TUNISI:
da Napoli 1-8-15
da Palermo 2-9-16
da Genova 1-8-15

PERIPLO ITALICO:
da Fiume (andata) 6-13-20-27 Giugno
da Genova (ritorno) 3-10-17-24 Giugno

ALTRI SERVIZI

Giornalieri:
Napoli - Palermo
Civitavecchia - Terranova

Settimanali:
Genova - Costa orientale ed occidentale della Sardegna - Cagliari - Trapani - Palermo

Quattordicinali
Genova - Porti della Sardegna
Palermo - Scali tunisini - [illegible] libici - Alexandria
Adriatico - Sicilia - Tirreno
Adriatico - Nord Europa
Tirreno - Nord Europa

Itinerari turistici combinati per il Mediterraneo Occidentale

ITALIA - Genova
ADRIATICA - Venezia
LLOYD TRIESTINO - Trieste
TIRRENIA - Napoli

la PUBBLICITÀ D'ITALIA
RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ

Una fonte indispensabile di informazioni, una guida preziosa per tutte le aziende che si valgono della pubblicità sotto qualsiasi forma. Una pubblicazione di alto valore tecnico ed artistico, una vasta messe di idee nuove

Abbonamento annuo L. [illegible] Un num. separato L. [illegible] . Num. doppio L. 15

ROMA VIA LUDOVISI 45 o MILANO VIA SETTALA 22

GIOVEDI' DELLE ARTI

Bontempelli

[illegible] che le [illegible] spiriti più [illegible] nostro tempo [illegible] una sua aspirazione alla perfezione come Demostene, scrivere come Boccaccio, dipingere [illegible] che [illegible] che Bontempelli come [illegible] da vent'anni, ag[illegible] quel [illegible] che questo autore [illegible] ha toccato [illegible]

[illegible] l'essenziale delle [illegible] in materia. Eccomi [illegible] che co[illegible], cioè [illegible] è da [illegible] che [illegible] dialogare [illegible] di ciò [illegible] e di qui prorompe[illegible]; costringerlo [illegible] elaborazione [illegible] lui. Bontempelli [illegible] e, quando [illegible] non l'alba del [illegible] è anche e in ciò [illegible] suo fascino più [illegible] ricerca, cioè, [illegible] improvvisa ed [illegible] variazioni, [illegible] inaspettate, di verità delle volte arbitrarie, ma [illegible] meno illuminanti. [illegible] debbo confessare [illegible] sarebbe impossibile infliggere a Bontempelli la classica tortura dell'intervista; costringendolo a rinunciare, sia pure per decine di minuti, al suo temperamento dialogico per [illegible] a monologare su di sè, sulle idee, sulla sua opera, sarebbe mortificante per lui [illegible] me. D'altronde non sono [illegible] che ci riuscirei. Obbligare [illegible] arrestarsi su un [illegible] esaurirlo, mi costerebbe [illegible] fatica quanta ce [illegible] biondo Menelao e ai [illegible] per legare Proteo

[illegible] divenne leone di fitta criniera,
[illegible] dragone poscia pantera
[illegible] immane cinghiale
[illegible] acqua poi albero eccelso fronzuto ».

[illegible] dunque stabilito che [illegible] non è il frutto di [illegible] intervista, ma di [illegible] colloqui che i Francesi [illegible] « à batons rompus », [illegible] può essersi svolto all'aria [illegible] come il « Fedro » di Platone, durante un pranzo, come il [illegible] dello stesso autore, o [illegible] studio, il mio, tappezzato [illegible] di libri, come quello [illegible] artista di Oscar Wilde.

[illegible] auspice Mondadori, in sette volumi di 400 pagine [illegible], tutta la propria opera [illegible]. Il titolo della collezione [illegible] Racconti di Massimo Bontempelli [illegible] tutto il 1936) »: il che [illegible] che per l'autore sono racconti le narrazioni che oscillano tra le 250 e le 300 pagine [illegible] « [illegible] figlia di due madri », [illegible] del fabbro », « Vita [illegible] di Adria e dei suoi figli ».

[illegible] ho ben capito, secondo Bontempelli [illegible] l'opera narrativa [illegible] pure come romanzo [illegible] che come racconto, di[illegible] numero delle pagine [illegible] to con cui l'opera [illegible] ta e scritta. Balzac [illegible] il romanzo anche a [illegible] di venti pagine: [illegible] quell'episodio, per [illegible] particolare ed esiguo, si [illegible] al centro di un più vasto [illegible], del quale l'autore non dimentica nè può dimenticare l'esistenza. [illegible] invece, autori che [illegible] potrebbero scriverne [illegible] raggiungere quella vastità [illegible] pare, del romanzo [illegible] come épica dovrebbe essere propria. E' una questione di [illegible] ma la arte limitarsi non [illegible] di povertà.

Mi rendo conto che questa di[illegible] tra romanzo e racconto [illegible] arbitraria, è pro[illegible] parte, che essa non [illegible] Bontempelli ma mia. Non [illegible] serve a chiarire in [illegible] senso Bontempelli usi la parola « racconto ». Chiamando così [illegible] quelle delle sue scritture [illegible] per ragioni editoriali, furono offerte al pubblico come romanzi, egli ne precisa e ne ar[illegible] il significato, costringendo a considerarle sotto un angolo diverso. Inoltre, questa ripubblicazione dei suoi libri usciti nel [illegible] di trentadue anni — dal 1904 al 1936 — in un'edizione canonica [illegible], distribuita in numero limitato di volumi densi [illegible], nei quali le varie opere appariranno disposte secondo la più rigida cronologia, permetterà a più di rendersi conto della [illegible]enza di uno scrittore spesso [illegible], con leggerezza e disinvoltura, in base a due o tre forme prive di rispondenza nella realtà.

*

Coerenza nella varietà. Massimo mi dice i titoli dei sette volumi [illegible] a memoria: ormai l'opera è inquadrata nella sua mente [illegible] costituisce un'armonia, un e[illegible]. I « Primi racconti » raccolgono quel che egli accetta [illegible] suoi scritti da « Socrate moderno » a « Sette savi » dieci anni [illegible] — da 1904 al 1914 —. [illegible] Fra il primo e il secondo volume c'è la guerra. [illegible] Il secondo volume si intitola « Avventura »; ritroviamo « La vita intensa » e « La vita operosa » insieme con « Viaggi e scoperte » che Bontempelli scrisse a Milano tra il 1919 e il 1921.

Quando egli veniva pubblicando mensilmente questi suoi scritti su « L'Ardita », rivista del « Popolo d'Italia » scomparsa ormai da tempo, taluni giudicarono che queste fantasie fossero della contingenza brutale del dopoguerra. Bontempelli, invece, scopriva la propria vena, l'approfondiva giorno per giorno, ne saggiava il tenore; il filone era ingente, ma non tutti volevano di quell'oro.

Bontempelli, proseguì imperterrito; tra il 1921 e il 1922 pubblicò « La scacchiera davanti allo specchio » ed « Eva ultima », che sotto il titolo di « Due favole metafisiche », costituiranno il terzo volume della nuova raccolta; e poi dal 1923 al 1929, « La donna dei miei sogni », « Donna nel sole », « Mia vita, morte e miracoli » che andranno insieme col titolo di « Miracoli ». Dal 1928 al 1936 Bontempelli diede i suoi racconti più lunghi: « Il figlio di due madri », « Vita e morte di Adria e dei suoi figli », « La famiglia del fabbro » « 522 »: ora i primi due saranno raccolti nel quinto volume titolo di « Due storie di madri e di figli », gli altri costituiranno il sesto: « Due racconti all'aria aperta ». Infine, il settimo volume conterrà « Galleria degli Schiavi » e « Gente nel tempo » (1936) e porterà il primo di questi due titoli.

Il primo a uscire — e uscirà in questi giorni — sarà il quarto volume *Miracoli*. E' quello che l'autore preferisce e contiene, con altri due, il libro che egli considera il suo migliore: *Donna nel sole*. Quando uno scrittore parla del suo libro migliore, c'è sempre da diffidare: in genere, egli ci vede quello che avrebbe voluto mettervi, quasi mai quello che ci ha messo veramente. Ma con Bontempelli non si corrono di questi rischi. La sua intelligenza è troppo vigile e scaltrita per cadere nei tranelli sentimentali che ogni opera artistica tende al suo creatore. Se egli giudica un suo libro migliore degli altri, è perchè ha la sicurezza d'avere espresso in esso, meglio che in qualunque altro, quella particolare visione di una realtà quotidiana arricchita ad ogni istante di possibilità e di significati dal la fantasia e dalla poesia, che è alla base di tutta la sua opera.

« Bontempelli — ha scritto un critico francese — vuole esprimere fatti veri o che possono essere tali pur essendo inverosimili; immagina avventure d'essenza straordinaria, che si svolgono, però, in una atmosfera ordinaria e familiare al grande pubblico ». E' vero. Bontempelli vede il mondo nella sua pura essenza magica. Per i non iniziati il cilindro d'un prestidigitatore è un banale copricapo, non altro; ma il prestidigitatore conosce le infinite possibilità ch'esso nasconde; e quando dal suo fondo cominceranno ad uscire fiori, nastri, uccelli e bandiere, tutti stupiranno ma non lui. Bontempelli mira a creare questa meraviglia nel suo lettore. E per giungere a questo risultato, si vale di uno stile nitido, chiaro, preciso, trasparente come il prestidigitatore, egli avverte: « Non ci sono trucchi ».

Bontempelli ha ragione: *Miracoli* è un libro fondamentale per la comprensione della sua arte di scrittore. E non soltanto per le quindici storie d'amore — possiamo dir così? — che compongono la serie di *Donna nel sole*, ma anche per la ventuna novella de *La donna dei miei sogni*, del primo libro ripenso *La spiaggia miracolosa*, con quel mare che entra nel salotto a premiare la modestia d'Aminta; e mormora sul tappeto ai piedi della donna felice, mentre intorno le cose sfumano in una nebbia chiara, corse di ombre azzurre e di luci d'argento; del secondo mi balzano nella memoria *Le mie statue; Guardare il sole; Clemenza del mare*.... Mi sembra che Bontempelli non abbia mai chiuso, le sue fantasie in una prosa più tersa e, in qualche modo, definitiva. La maggior parte dei trentasei racconti che compongono questi due libri furono pubblicati tra il 1923 e il 1927 su un grande quotidiano; le mie impressioni datano da allora, ma perdurano intatte, e questa è per me la prova della loro legittimità.

Lo dico a Bontempelli, ed egli mi racconta che, a quell'epoca, ogni suo manoscritto scatenava nella redazione del giornale in parola una vera lotta tra quelli dei redattori che giudicavano quelle sue prose assurde, offensive quasi per la dignitosa tradizione del giornale stesso, e quelli che invece le esaltavano, mettendone in rilievo la novità e la freschezza. Questa lotta poi, apparso il racconto nel giornale, proseguiva nelle case degli abbonati e dei lettori, dove le famiglie si dividevano in due campi, l'uno avverso, l'altro entusiasticamente favorevole a quelle due modeste colonne di stampa.

Oggi, penso, non avverrebbe niente di simile. La gente che legge ha accettato Bontempelli come ieri Pirandello, come domani qualcun altro più ardito di loro. L'ingegno, quando è veramente tale, finisce sempre col conquistare il pubblico, questa entità astratta di cui si dice tanto male, il più delle volte a torto. In fondo, ciò deve essere un pò triste. Quando il pubblico accetta l'opera di un autore insolito, sconcertante, geniale come Bontempelli, vuol dire che parecchio tempo è passato sull'opera e sull'autore. Il tempo, vecchio e inesorabile nemico... Ma quando m'incontro con Massimo ho sempre l'impressione che, ad onta dei suoi capelli bianchi, egli sia ringiovanito.

Glielo ho detto prima di lasciarlo, e m'è sembrato che ciò gli facesse piacere.

Cesare Giardini

Teatro Lirico e Musica

★ Al San Carlo di Napoli è stata eseguita, diretta dal M. Sabino, la « Passione » di G. F. Malipiero, con grande successo. Dello stesso maestro al Festival di Baden Baden fu diretto il concerto per pianoforte e orchestra, al piano Gino Gorini. La musica e il giovane esecutore veneziano sono stati applauditissimi. A Nuova York l'orchestra filarmonica diretta dal M.o Barbirolli ha eseguito, sempre di Malipiero, la Seconda Sinfonia (Elegiaca) che ha avuto numerose esecuzioni, durante la stagione, in tutti gli Stati Uniti, mentre il M.o Mitropulos ha diretto ed eseguito al piano il concerto per piano e orchestra. Al California Club il tenore Frediani ha cantato musica vocale da Camera del maestro veneziano; del quale infine al teatro di Stoccarda è stata allestita l'opera in un atto il « Finto Arlecchino », mentre si preparano le esecuzioni del « Giulio Cesare ». Malipiero è oggi il musicista italiano vivente più eseguito e ricercato all'estero. Il grande successo dell'Antonio e Cleopatra a Firenze dimostra che anche il pubblico italiano si accosta a lui.

★ E' pubblicato il Cartellone dell'EIAR per l'imminente stagione lirica. Comprende 46 opere delle quali sei di autore straniero. Le indichiamo secondo l'ordine alfabetico degli autori: Ultimo Lord, di Alfano; Sonnambula di Bellini; Nerone, di Boito; Rosa Rossa, di R. Bossi (novità assoluta); La favola d'Orfeo, di Casella; Loreley, di Catalani; I Misteri dolorosi, di Cattozzo; Arlesiana, di Cilea; Linda di Chamounix e Favorita di Donizetti; Leggenda delle sette torri di Gasco; Messa del Venerdì santo, di Ghedini; Madame sans-gene e Siberia, di Giordano; Zingari, di Leoncavallo, La Passione di Malipiero, Le Maschere e Parisina, di Mascagni; Lolà, di Mulè; I Dispettosi amanti, di Parelli; Il Carillon magico, di Pick Mangiagalli; L'Avaro in trappola di Pedrollo; La Messa da Requiem, di Pizzetti; Ninna-nanna della bambola, di Pratella; Il Tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi e Turandot, di Puccini; Lucrezia, Maria Egiziaca, di Respighi; La morte di Frine di Rocca; Italiana in Algeri e Barbiere di Siviglia, di Rossini; Un Ballo in Maschera, La Forza del destino e Falstaff, di Verdi; Una Favola di Andersen, di Veretti; I Quattro Rusteghi, di Wolf-Ferrari; Francesca da Rimini e La Via della finestra, di Zandonai; Fidelio, di Beethoven; Ero, lo sposo caduto dal cielo, di Gotovac (nuova per l'Italia); Il Gallo d'oro, di Rimski Korsakov; Il Cavaliere della rosa, di Strauss; I Maestri Cantori e Tristano e Isotta, di Wagner; Oberon, di Weber.

★ Secondo il « Popolo d'Italia » il Cartellone della Fenice, nella stagione invernale 38-39 comprenderà la nuovissima opera di Wolf-Ferrari « Nina Boba » su libretto di Mario Ghisalberti.

★ « Musica d'oggi » nel fascicolo di maggio contiene interessanti articoli di R. De Renzis su Romagnoli e la musica e di E. Oddone su La musica nell'educazione dell'infanzia. La Rivista delle Riviste, oltre il riassunto delle principali rassegne italiane e straniere, reca maggiori informazioni su l'Oratorio italiano nel Seicento e sul primo cinquantennio del Teatro Massimo di Palermo. Nella Vita Musicale si leggono le critiche su Cleopatra di La Rosa Parodi (C. A. Rossi), su Antonio e Cleopatra di Malipiero (A. Damerini) e sulle altre recenti novità operistiche. Vi è anche il consueto diffuso resoconto sui teatri e sui concerti ed il seguito della Lettera dalla Germania di A. Bruggemann, iniziata nel precedente fascicolo.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

★ Alla sua attività pugilistica, ed a quella del Teatro lirico, Erminio Spalla sta per raggiungere una nuova forma delle sue possibilità. Infatti una Casa cinematografica ha iniziato trattative con l'ex campione d'Europa dei pesi massimi per fargli interpretare un film di carattere sportivo sentimentale. Non ci mancava che questo!

★ All'Accademia delle Scienze di Francia è stata presentata una interessante pellicola sulle protuberanze solari realizzata dal Sig. Lyot, [illegible] di Meudon.

★ [illegible] stabilimenti di Hollywood è stata iniziata la lavorazione [illegible] dalla nota commedia [illegible] attini e Mondaini « Darò un milione » la regia è stata affidata a Walter Lang.

★ Il noto regista Marcel l'Herbier è giunto a Roma proveniente da Parigi, per definire il piano di lavorazione del film « Terra di fuoco » che, come è noto, verrà realizzato da Giulio Manenti in duplice versione, italiana e francese.

★ Lo sceneggiatore E. M. Margadonna ha consegnato in questi giorni il suo lavoro per il film « Tutta la vita in una notte ». Il copione è stato pure consegnato agli artisti, mentre il regista D'Errico si è recato a Tirrenia per curare la preparazione. Com'è noto gli interpreti principali sono Umberto Sacripante, Camillo Pilotto, Lali Vincenti, Guglielmo Sinaz ed altri.

★ Sono ormai note le ricerche di Blasetti e Franchini per la scelta dell'attrice che doveva impersonare la cortigiana Fulvia nel film « Ettore Fieramosca ». Viene ora comunicato che il ruolo è stato affidato alla giovane attrice Clara Calamai.

★ E' stata fondata in questi giorni in Cecoslovacchia una società cinematografica di noleggio, gestita completamente da tedeschi dei Sudeti. Questo avvenimento si ricollega alla notizia riguardante l'istituzione in seno al partito di Henlein, di una casa di produzione cinematografica che girerà delle pellicole di propaganda.

★ Il noto attore inglese Robert Donat ha firmato in questi giorni un contratto con la Metro per la collaborazione a sei pellicole. La somma fissata per il periodo di lavoro ammonta a circa 19 milioni di lire italiane.

★ Il presidente della Camera sindacale per la cinematografia tedesca, Ministro di Stato Lehnich, ha assunto in questi giorni il patrocinio del IV Congresso Internazionale dei Cinedilettanti che avrà luogo come è noto a Vienna dal 13 al 19 giugno di quest'anno. Al Congresso stesso sarà annesso un grande concorso internazionale di cinematografia dilettantistica organizzato dal Club dei cinedilettantisti austriaci di concerto con l'Unione tedesca di amatori cinematografici. In base alle iscrizioni finora pervenute si prevede che al congresso e al concorso parteciperanno le delegazioni di 16 Paesi e sarà rappresentata tutta la produzione dilettantistica dell'Europa.

★ Subito dopo gli avvenimenti del 13 marzo, si era pensato che la produzione austriaca sarebbe stata sacrificata, in seguito all'annessione e per ragione di opportunità di controllo alla vecchia industria tedesca accentrata nella capitale del Reich. Questi timori oltre che da ragioni di indole organizzativa erano alimentati dalla considerazione che l'industria dell'ex Repubblica austriaca, si basava su capitali di israeliti emigrati nei primi anni dopo il nazionalsocialismo dalla Germania. Gli ultimi passi fatti in questi giorni dall'industria berlinese e monachese a Vienna, fanno pensare che la città danubiana continuerà a rimanere un centro cinematografico di primo ordine basato su alcune soltanto delle società.

★ Il settimanale « Film » pubblica i pareri di Ugo Ojetti, Massimo Bontempelli, Margherita Sarfatti su l'idea di un film dedicato alla vita di Gabriele d'Annunzio. Sembra che Guido Salvini e Orio Vergani stiano scrivendo il soggetto. I pareri e sono avversi o mostrano una rispettosa titubanza. L'accademico Ojetti scrive: « I films, come voi dite, ciclici, con la compiuta biografia di un personaggio, mi sembrano pedanti e faticosi ». L'accademico Bontempelli conclude la sua nota con la seguente affermazione: « Insomma, un film su Gabriele D'Annunzio diventerebbe una grande cerimonia, con fondo estetizzante, da fare raccapriccio ». Margherita Sarfatti afferma: « Penso che sia doveroso lasciare il tempo stabilire delle prospettive di fronte a un grande morto, ancora caldo di vita ». A noi l'idea di un film su D'Annunzio fa orrore sia per rispetto al Poeta sia per rispetto alla cinematografia italiana e salvo sempre quello dovuto a Vergani e a Salvini.

★ I noti successi della commedia « Nonna Felicita » di Adami, riportata in tutti i palcoscenici d'Italia, e quelli non meno lusinghieri della pellicola « Felicita Colombo » che, come è noto, fu tratta dall'omonima commedia, hanno dato ad una Casa di produzione lo spunto per realizzare in film anche « Nonna Felicita », nella quale si vedranno nuovamente uniti Armando Falconi e Dina Galli.

Scena di Prosa

★ Due cicli di rappresentazioni all'aperto saranno svolti durante l'estate dall'Istituto nazionale del dramma antico, a Pesto, dal 26 al 30 corrente saranno dati gli « Idilli » di Teocrito, inquadrati in una azione mimico-coreografica ispirata alle « Baccanti » di Euripide, e con musiche del maestro Mulè. Regista sarà il Frigerio della Scala e le danze verranno presentate dalla Scuola di Hellerau. Col primo di giugno nel teatro di Ostia verranno dati la « Aulularia » ed i « Menecmi » di Plauto, in una nuova riduzione di Luigi Chiarelli; principale interprete Luigi Almirante; queste recite verranno poi ripetute, durante il giugno stesso, a Gubbio ed a Fiesole.

★ Elsa Merlini avrebbe deciso di far ritorno alle scene nel prossimo autunno subito dopo avere espletato gli impegni cinematografici che la terranno occupata per tutta l'estate. Naturalmente la Merlini ha intenzione di recitare a capo di una sua formazione, e con un suo particolare programma di novità.

★ Ermete Zacconi, del cui successo nell'« Otello » al Teatro Alenco di Buenos Aires si è data notizia, continuerà le sue recite a questo teatro, svolgendo il suo repertorio, fino al 19 giugno. Dato però il magnifico esito delle rappresentazioni, pare che la direzione del teatro voglia trattenerlo più a lungo. Dopo Buenos Aires, la Compagnia Zacconi passerà a Montevideo, Rio de Janeiro e San Paolo. Nel frattempo le sono pervenute proposte per recite nel Cile e nel Perù.

★ A Londra è stato rappresentato, al Lyric Theatre, con grande successo, « Anfitrione 38 » di Jean Giraudoux, nella versione inglese.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Si è inaugurata al Museo di Coira un'esposizione di Victor Surbeck pittore bernese, notissimo anche in Italia, ove ha esposto alla Biennale di Venezia. Il Surbeck, che è un fervido, sincero amico del nostro Paese, presenta in questa Mostra una serie notevolissima di paesaggi del Veronese, della Toscana e della Calabria.

★ La reale Accademia delle Arti del Disegno di Firenze, sta per bandire il VII Concorso intitolato a Stefano Ussi e da lui voluto perchè venga premiato, come egli lasciò scritto sul testamento, « un quadro ad olio che costituisca veramente un eccellente opera d'arte » qualunque ne sia il soggetto e qualunque sia la tendenza dell'artista. Il settimo Concorso Ussi ha per premio la cospicua somma di lire cinquantamila, ed è, data la volontà del testatore, internazionale. Il Concorso si chiuderà nell'autunno del 1939 - XVII, e una esposizione di cui si può facilmente prevedere l'importanza sarà fatta a cura della R. Accademia delle Arti del Disegno, delle opere inviate al Concorso stesso.

Nel Mondo delle Lettere

★ Tra le più recenti opere dell'illustre poeta cattolico Armand Godoy è una collana di sonetti intitolata a Roma. L'opera originale è apparsa in francese presso l'editore Bernard Grasset, ma conta già due traduzioni in italiano. E' di questi giorni un penetrativo volume dello scrittore Emilio Schaub-Koch, intitolato ad Armand Godoy, edito Albert Messein a Parigi, volume nel quale è studiato e inteso il misticismo del poeta.

★ Per i tipi dell'Istituto Editoriale Italiano è uscito il nuovo libro di Umberto Notari intitolato « A che gioco giochiamo? - Autarchia contro xenolatria ». Questo nuovo libro di Umberto Notari, che va ad arricchire la sua fortunata collezione dei « Saggi di economia pubblica ».

★ Nell'elegante collezione « Le Pleiadi » Mondadori ha pubblicato una nuova edizione, riveduta dall'autore, di « Santippe » di Alfredo Panzini. Per i nuovi lettori di quest'opera ormai classica, che è forse il capolavoro di Panzini e certo uno dei suoi libri più patetici e insieme mordenti la migliore presentazione è questa dettata dall'autore: « Questo piccolo romanzo non è stato scritto per gli eruditi benchè parli della Grecia; e sebbene parli di un filosofo, non è stato scritto per i filosofi. « Si intitola bensì con il nome di Santippe un nome di donna vituperata nei secoli; e si potrebbe pensare che l'autore avesse avuto in mente di servirsi di Santippe, moglie di Socrate come di un laido pupazzo per ripetere vecchie e sgarbate cose contro le donne: le quali, cose, anche se fossero verità, sarebbero pur sempre verità maschili, a cui è lecito opporre altre verità femminili. E poi quale irriverenza è mai questa di dir male della donna che è l'autora della vita? »

★ Mondadori pubblica nella collezione « Medusa » il romanzo « Lo stendardo » di Alessander Lernet-Holenia, tradotto da Ervino Pocar. La fine della guerra mondiale, il crollo dell'impero absburgico, lo sfacelo della fronte balcanica, il disordinato ritorno degli avanzi di quello che era stato uno dei più potenti eserciti del mondo le sale e i sotterranei del Konak di Belgrado, i ponti e le rive del Danubio: ecco lo scenario entro il quale si incornicia questa storia d'amore.

★ Bruno Cicognani è stato ricevuto or non è molto da S. E. il Capo del Governo il quale ha voluto compiacersi con lui per le vedute esposte in un suo recente articolo che propugnava la costituzione del « lei » col « tu ». Dell'illustre scrittore, che ha offerto al Duce due delle sue più significative e più lodate opere, « La Velia » e « L'omino che ha spento i fochi », la Casa Treves pubblicherà tra breve un volume di racconti, « La mensa di Lazzaro ».

★ Il nuovo romanzo di Riccardo Bacchelli intitolato « Il mulino del Po », uscirà presto presso Treves.

★ Il nome della contessa Lara, già tanto famoso nella letteratura italiana dell'Ottocento, par destinato a conservare una particolare celebrità per le sciagurate vicende che segnarono d'impronte sanguinose il destino della tragica poetessa. Dell'ottimo libro, nel quale Maria Borgese ha narrato gli amori e i tormenti di quella bellissima infelice, tratteggiandone tutta la vita con severo studio della verità storica e con vivo senso di umanità esce ora la terza edizione.

★ Al Lyceum di Milano, Marco Maffei, molto applaudito, ha parlato del recente romanzo di Rada Jacoma Gorrieri « Creature d'amore » (ediz. Treves), ambientandolo nella sua atmosfera creativa e dimostrando come esso riproduca, con arte squisitamente umana l'eterno conflitto tra l'istinto e lo spirito, tra la verità e la vita, tra la vita e la legge morale.

★ E' uscito in questi giorni a Londra un grosso libro sulle condizioni politico-economiche dell'Europa di oggi intitolato pessimisticamente « L'Europa nell'abisso ». Al volume hanno collaborato numerosi scrittori politici, famosi e famigerati, di ogni Paese. La grande novità della pubblicazione consiste nel fatto, veramente insolito, che l'incarico di parlare sulla situazione e sull'atteggiamento dell'Italia fascista nella crisi europea, è stato affidato a un poeta, a Corrado Govoni. Il saggio del Govoni vuol essere una eloquente e fedele interpretazione della più ortodossa dottrina fascista.

★ Appare in questi giorni, in edizione Treves, l'annunciata biografia di « Caterina Cornaro » dettata da Marcello Brion.

★ A Varese, nel salone degli Estensi, G. D. Leoni ha parlato di Cristanno Ranci, scrittore premiato questo anno dalla Reale Accademia d'Italia ed autore di quella « Via del ritorno » (edizione Treves) che, a ragione, un illustre critico aveva definito « un'eccezione così benvenuta che non par vera ».

Celebrazione augustea a S. Josè di Costarica

SAN JOSE' DI COSTARICA, 25

Il Ministro dell'Educazione Aguilar Machado, in occasione della celebrazione augustea tenuto al Liceo Costarica sotto la presidenza del Ministro d'Italia, ha rievocato la grandezza dell'Impero Romano, rilevando la sua importanza per la diffusione della civiltà e inneggiando all'Italia che, guidata dal Duce, ricollegandosi alla tradizione romana, risolve genialmente i problemi imposti dalla realtà. Il prof. Monge ha esaltato la figura di Augusto.

[illegible] madre a ottant'anni

BELGRADO, 25

Nel villaggio di Veliki Torak presso Petrovgrad, nel Banato, la ottantenne Juliana Zeica ha dato alla luce nei giorni scorsi un figlio maschio. Suo marito Jonos ha 84 anni. I due coniugi hanno avuto pudore della nascita del bambino e l'anno tenuta nascosta. Il bimbo è morto dopo qualche giorno ed il funerale si è svolto in gran segreto. Un vicino di casa si accorse del trasporto funebre e ha avvertito la polizia che sta compiendo un'inchiesta sulle circostanze della morte del neonato.

Il secondo centenario dell'inizio degli scavi di Ercolano

NAPOLI, 25

Nel prossimo ottobre si celebrerà la ricorrenza del secondo centenario dell'inizio regolare degli scavi di Ercolano, avvenuto, dopo un periodo di vandalici saccheggi, nel 1738, promosso e patroc[illegible] da Carlo III di Borbone. E sarà anche celebrata la ricorrenza di più di un decennio di appassionati e fervidi lavori, solennemente inaugurati dal Re il 16 maggio 1927. Infatti solo con l'avvento del Governo fascista gli scavi furono ripresi con il fermo proposito di dare ad essi la stessa continuità di quelli di Pompei, con apprestamenti tecnici e finanziari adeguati alla grande importanza dell'opera.

Questa ripresa segna una data importante nella storia degli scavi di Ercolano e rappresenta anche un nuovo indirizzo nella tecnica degli scavi archeologici. Il periodo delle celebrazione andrà dal 1.o al 30 ottobre e coinciderà con altri importanti convegni tra cui quello di tutti gli ispettori onorari degli scavi, convegni di carattere artistico e culturale.

La visita dei nuovi scavi di Ercolano gioverà a far conoscere a italiani e stranieri anche tutti gli istituti archeologici della Campania che in quest'ultimo decennio sono stati più intensamente valorizzati. Il programma delle celebrazioni comprende: 1) Inaugurazione degli ultimi lavori eseguiti nel corso di quest'anno. Una stele ricorderà i nomi di coloro che con larga munificenza contribuirono alla prosecuzione ed all'incremento degli scavi. 2) La liberazione di uno degli edifici del Lido di Ercolano. 3) Conferenze ed illustrazioni, sopraluogo di studiosi italiani e stranieri.

L'Italia al Congresso di medicina degli infortuni sul lavoro

ROMA, 23

Il Ministero delle Corporazioni ha affidato all'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'incarico di organizzare la partecipazione italiana all'8.o Congresso internazionale di medicina degli infortuni e malattie del lavoro, indetto a Francoforte sul Meno dal 26 al 30 del prossimo settembre, ed ha promosso la costituzione di un apposito comitato.

I temi principali che verranno trattati nel Congresso sono i seguenti: a) ferite dei nervi periferici (escluso il simpatico); b) ferite del piede; c) danni provocati dai solventi; d) malattie professionali dei polmoni (esclusa la silicosi e l'asbestosi); e) importanza della predisposizione e dell'usura negli infortuni e nelle malattie del lavoro.

Offerte di uniformi per la Gil

ROMA, 25

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F., reca un elenco di offerte di uniformi per la GIL per le provincie di Roma, Agrigento, Benevento, Chieti, Cuneo, Macerata, Pistoia, Reggio Emilia, Torino e per il Governatorato di Addis Abeba.

Come avvenne il tentativo contro lord Nuffield

OXFORD, 25

Si hanno altri particolari sul mancato sequestro di lord Nuffield. Il tentativo è stato effettuato tra le 18 e le 19 e i due individui che sono penetrati nello studio dell'industriale erano armati di rivoltelle. Un loro complice, in divisa di autista, era rimasto nell'automobile con cui erano giunti i due malfattori e aspettava fuori dello stabilimento.

Quando sono sopraggiunte le automobili della polizia l'autista ha tentato di svignarsela, partendo con la macchina a grande velocità; ma è stato raggiunto dagli agenti e arrestato nella strada principale di Cowley.

Lord Nuffield mostra di non prendere troppo sul serio la sua avventura e poco dopo il tentativo faceva ritorno in automobile alla sua residenza nei dintorni di Oxford. Si è saputo stamane che il ricco industriale aveva ricevuto in questi ultimi tempi alcune lettere minatorie che egli si era affrettato a consegnare alla polizia. L'autorità di pubblica sicurezza aveva pertanto disposto una speciale sorveglianza e aveva persino messo alcuni agenti segreti dentro lo stabilimento di Lord Nuffield. I tre arrestati oggi sono stati portati davanti al magistrato inquirente per rispondere dell'accusa di tentata estorsione a danno del ricco industriale.

Il riconoscimento dei rottami dell'aereo di Kingsford Smith

LONDRA, 25

Il Times ha da Canberra che le autorità britanniche della Birmania hanno definitivamente identificato i rottami dell'apparecchio nel quale sir Charles Kingsford Smith trovò la morte durante un volo fra l'Inghilterra e l'Australia. Come si ricorderà, il famoso aviatore australiano insieme col pilota Pethybridge scomparve nell'ottobre 35, mentre tentava di stabilire un nuovo primato sul percorso Inghilterra-Australia. Essi volavano con lo apparecchio « Croce del Sud » e dopo essere stati segnalati a Akyab, sulla costa nord-occidentale della Birmania, non diedero altre notizie.

I rottami furono rinvenuti nel maggio 1937 lungo la costa meridionale dell'isola di Aye, ma si avevano dubbi sulla autenticità. La inchiesta condotta dalle autorità britanniche ha ora definitivamente accertato i fatti.

LIBRI NUOVI

Marcella Pioranelli. «Il filo magico». Paravia ed. Torino, L. 8.

Giovanni Boccaccio «Novelle scelte del Decamerone» a cura di Giuseppe Rua con introd. di U. Renda Paravia ed. Torino L. 9.

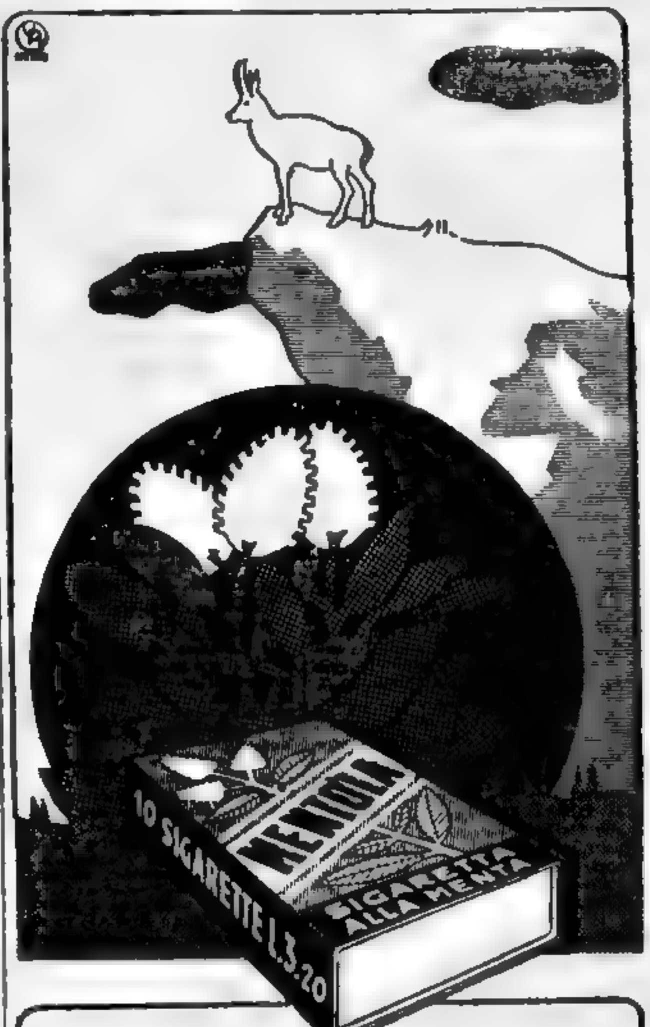
Emilio Ronchi «Mussolini creatore d'economia». Casa ed. Pinciana Roma L. 5.

Nazareno Mezzetti. «Mussolini e la questione sociale». Casa ed. Pinciana, Roma L. 9.

Annibale Orani «La legislazione fascista nelle scuole italiane all'estero». Paravia ed. Torino, L. 30.

Momentanei «I rapporti fra la chiesa cattolica e gli ebrei». Casa ed. Pinciana - Roma, L. 12.

Gian Dauli. «Ricostruire la vita» Romanzo. Tip. ed. Lucchi - Milano L. 10



...SI RESPIRA LA FRESCHEZZA DEL CLIMA ALPINO
Sigaretta
Mentola

Cronaca della Città

La "vernice,, della XXI Biennale

La giornata della *vernice* della XXI. Biennale, è fissata per domenica 29 corrente, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

I Ministri di Romania e Jugoslavia all'inaugurazione

Il Ministro di Romania presso S. M. il Re Imperatore, S. E. il dott. Alessandro Duilio Zamfirescu, ha assicurato il proprio intervento all'inaugurazione della XXI. Biennale.

Analoga comunicazione ha fatto alla Presidenza della Biennale il Ministro di Jugoslavia a Roma, S. S. il dr. Bosco Hristic.

Il padiglione della Romania

Già nel 1924, alla XIV Biennale, la Romania aveva mandato, sotto gli auspici dell'allora principe ereditario, ora Re Carol II, una rappresentanza dei suoi artisti, allestendo nel palazzo dell'Italia una sala, nella quale figuravano venticinque tra pittori e scultori romeni.

Tuttavia la partecipazione della Romania alla XXI Biennale, nel bel padiglione costruito a S. Elena per iniziativa di S. E. il prof. Nicola Jorga, storico illustre e Ministro di Stato, attraverso la Lega pe. l'Unità Culturale romena, presiduta dallo stesso prof. Jorga, rappresenta una prima vera presentazione dell'arte romena nei suoi valori più significativi al grande convegno mondiale artistico di Venezia.

Il pittore Giorgio Petrascu appartiene alla generazione che ereditò dai fondatori della pittura moderna, Grigorescu e Andreescu, una sensibilità romantica e insieme un sano impulso verso la visione autentica dell'ambiente. Dopo aver studiato e rappresentato in tutti i suoi aspetti la campagna moldava, il Petrascu ha molto lavorato in Francia, e infine a Venezia, dove ha saputo cogliere gli aspetti più suggestivi di quel perpetuo miracolo di mutabilità che le crea l'aria, l'atmosfera, del suo mare e della sua laguna.

Temperamento tragico, il pittore Teodorescu Sion, artista di schietta originalità, si compiace dei contrasti e delle opposizioni violente, mentre Stefano Popescu è artista di grande vivacità e gaiezza di temperamento. Eustazio Stoienescu è prevalentemente pittore di vigorosi tratti.

Lo scultura è rappresentata da Han, da Jon Jalea e da Medrea.

Nella direzione delle Belle Arti del Comune di Venezia

Come abbiamo annunciato, il dott. comm. Nino Barbantini, Direttore dei Musei, Belle Arti e Istruzione che per oltre un trentennio aveva dato la sua opera fattiva, intelligente, appassionata per il maggior incremento delle collezioni artistiche della città, è stato, dietro sua richiesta, collocato a riposo.

A reggere la Direzione delle Belle Arti e Istruzione è stato incaricato, su designazione del Ministro dell'Educazione Nazionale, il dott. prof. Rodolfo Pallucchini funzionario dello Stato, che nei ruoli governativi ha il grado e la qualifica di Ispettore delle Belle Arti. Laureato in lettere e diplomato alla Scuola storico-filologica il prof. Pallucchini vinse la borsa di studio triennale del R. Istituto di Archeologia e storia dell'arte di Roma e della borsa A. Venturi: con queste borse e con quella tedesca della Humboldtstiftung visitò i principali musei d'Europa studiandone l'organizzazione scientifica. Diresse per un triennio la R. Galleria Estense stendendone un catalogo dei dipinti che fra breve sarà edito a cura dello Stato. Nel 1937 conseguì la libera docenza in storia dell'arte medioevale e moderna. Si dedicò in modo particolare allo studio dell'arte Veneta e si ricordano particolarmente i suoi saggi critici sulla giovinezza di Sebastiano del Piombo (1935), sullo Scamozzi (1933) e su Federico Bencovich (1936), sulla scuola del Piazzetta e sul Piazzetta stesso. In occasione della memorabile mostra del Tintoretto, pubblicò per incarico della direzione della Mostra un commento critico attorno alle pitture della Scuola di S. Rocco e di recente, edita dal Poligrafico dello Stato una monografia attorno al trittico del Greco che scoperse alla Galleria Estense di Modena (il polittico del Greco della Galleria Estense e la formazione dell'artista. Istituto di Archeologia e storia dell'Arte 1937).

Il prof. Rodolfo Pallucchini in varie epoche si occupò anche di attuali e vasti problemi di museografia.

Dopolavoro

Gare sestieriali nel Palio. Domenica 29 con partenza dal Macello, svolgendosi sullo specchio d'acqua prospiciente le Fondamente Nuove, avrà luogo la seconda regata selezionale del Palio Nautico la cui partecipazione è ristretta ai dopolavoristi abitanti nel sestiere di S. Croce. L'ora di riunione per il sorteggio dei numeri d'acqua e delle [illegible] operazioni tecniche è stata fissata per le 14 mentre la partenza avrà luogo alle ore 14.30.

Castello. La terza regata selezionale del Palio che si svolgerà sul percorso S. Nicolò di Lido, Arsenale, Fondamente Nuove, Casino degli Spiriti e ritorno con approdo alla sede della R. Società Querini avrà luogo domenica 5 e sarà riservata ai dopolavoristi abitanti nel sestiere di Castello. Le iscrizioni a detta regata si ricevono fino a tutto il 1 giugno alla sede del Dopolavoro sestieriale di Castello salizzada S. Antonin.

Gita del Dopolavoro Trezza — Il Dopolavoro aziendale Trezza effettua oggi una gita cicloturistica ad Asolo dove sarà reso omaggio al monumento dei Caduti e si visiterà la bella cittadina. Si prevede il ritorno per le ore 20 circa. Nell'occasione i dopolavoristi della ditta Trezza conseguiranno il Brevetto di Audax ciclista.

Trattenimento danzante alla Giudecca: Oggi pomeriggio dalle ore 15.30 alle 20 avrà luogo nel salone principale del Dopolavoro interaziendale Giudecca un trattenimento danzante riservato ai soli dopolavoristi. Come il solito funzionerà una scelta orchestrina ed il consueto servizio di buffetteria.

Campionato provinciale di tennis: Come è stato annunciato avrà luogo con inizio oggi, nei campi del Tennis Club all'Excelsior il campionato provinciale di tennis per iscritti alla III categoria FIT e non iscritti. Il campionato è valido per le seguenti gare: singolare uomini, singolare signore, doppio uomini, doppio signore.

La riunione degli iscritti è stata fissata per le ore 8.45 sui campi di gioco all'Excelsior e dopo il sorteggio degli incontri avranno immediatamente inizio le gare. Per le gare riservate alle signore si considererà la vittoria calcolando la vincita di due incontri su tre, mentre per le gare maschili si computeranno gli incontri tre su cinque. Le gare di campionato continueranno nei giorni di sabato e domenica 28 e 29, sempre sui campi di Tennis Club Excelsior. Le iscrizioni si ricevono anche sui campi prima del sorteggio degli incontri.

Gara di bocce «Coppa Giglio»: Come annunciato domenica sui bocciodromi del «Magistrato alle Acque» e della «A. Foscari» si svolgerà la gara bocciofila a carattere nazionale, per la disputa della coppa Giglio. Tanto nelle selezioni che nelle finali si applicheranno le ultime varianti portate al Regolamento tecnico nazionale.

Coppa «Fiera di Bologna»: La gara bocciofila nazionale che doveva disputarsi a Bologna il 22 maggio è stata rinviata al 26 giugno.

Tornei provinciali di palla a volo Le gare che dovevano svolgersi sabato 21, avranno luogo domenica 29 con l'orario seguente: Ore 8.45 Cotonificio B-ILVA, ore 9.30 ILVA-Cotonificio B; ore 10.15 SAVA-S. Marco; ore 11: L.L.L.-SAVA, ore 11.45: S. Marco-L.L.L. Tutti gli incontri si svolgeranno sui campi dell'I.L.V.A.

La riapertura del Giardinetto Reale

Il 26 p. v. sarà riaperto al pubblico il Giardinetto Reale che s'era chiuso verso la fine di marzo per poter provvedere alla esecuzione di un progetto di riforma. Realmente è stata abbattuta la vecchia serra ormai inservibile e al suo posto si è creato un nuovo recinto di verde. E' stato costruito un nuovo pergolato verso la Capitaneria di Porto per nascondere i fabbricati contigui. Fu curata anche la costruzione di due nuove vaschette con bocche zampillanti ed infine è stato quasi raddoppiato il numero dei sedili e delle panchine.

La siccità e i pozzi artesiani

Una delle conseguenze della siccità che si è manifestata, quest'anno nell'Italia settentrionale e particolarmente nella regione Veneta e della quale parliamo in altra parte del giornale, è rappresentato dall'affievolirsi del getto dei nostri pozzi artesiani. Poichè infatti le falde idriche sotterranee sono indiscutibilmente alimentate dagli afflussi meteorici che si inabissano nel sottosuolo è ovvio che, mancando ed essendo deficente l'alimentazione per scarsità di precipitazioni piovose e nivali si sia determinato un abbassamento delle falde acquifere superficiali dette falde freatiche e di quelle in pressione chiamate falde artesiane ossia, precisamente, delle sorgenti alle quali attingono i nostri pozzi. Per tutto questo si è manifestato in questi giorni una notevole scarsità d'acqua nelle isole dell'Estuario ma col fortunato sopraggiungere delle pioggie l'inconveniente si attenuerà rapidamente.

Permesso di porto d'armi

La sezione di Venezia del Tiro a Segno comunica:

Il permesso di porto d'armi per caccia o per uso di difesa personale, non può d'ora in poi essere rilasciato a coloro che non eseguiranno presso la Sezione di Venezia un corso regolamentare di tiro col fucile Mod. 1891.

Coloro, inoltre, che prestano servizio armato sono obbligati al corso di lezioni regolamentari ogni anno.

Gl'interessati possono rivolgersi per maggiori informazioni alla Sede della Sezione a S. Maria del Giglio n. 2541 dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 16, domenica esclusa.

Frattanto la Presidenza ha disposto che sia iniziato sotto la Direzione del Direttore di tiro il primo periodo di otto lezioni regolamentari. La prima lezione in ginocchio e la seconda in piedi a m. 100 avranno luogo domenica prossima 29 corr. sul Campo di Tiro di S. Nicoletto dalle ore 8 alle 12.

Ai tiratori iscritti sarà consegnato a presentazione della rispettiva fotografia e prima dell'ammissione al fuoco il libretto personale di tiro contro versamento di L. 1.

La Presidenza raccomanda agli interessati di non tardare ad iscriversi a tali corsi perchè le Autorità competenti non rilascieranno nuove licenze e non rinnoveranno quelle esistenti se non a presentazione del certificato di frequenza rilasciato dalla sezione, unica autorizzata.

Maresciallo dei Carabinieri a riposo

Il maresciallo maggiore dei RR. CC. Michele Naddeo, comandante della stazione di Marghera è stato collocato a riposo e insignito della onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio e laborioso sottufficiale i nostri rallegramenti e auguri per una felice giubilazione.

Il fenomeno della siccità dal 1725 ad oggi

Una comunicazione al Rotary di Venezia

Il Comm. Ing. Antonio Rossi si è intrattenuto martedì scorso, i rotariani veneziani con una comunicazione storico-scientifica oltremodo piacevole e interessante precisamente sulla dura e lunga vicenda atmosferica che ci ha condannati a un periodo di siccità quale da oltre un secolo non si era verificata in Italia.

L'ing. Rossi ha illustrato, anzitutto, i dati dell'Osservatorio Industriale pel periodo dal 1905 al 1938 dai quali risulterebbe che la media delle precipitazioni atmosferiche dal novembre all'aprile e. s. sarebbe stata di millimetri 472. Così l'annata 1937-1938 sarebbe stata afflitta dalla più alta siccità con una precipitazione complessiva di circa 170 mm.: dati codesti che troverebbero conferma nelle registrazioni pluviometriche effettuate dalle principali Stazioni Pluviometriche del Veneto, fatta eccezione del Friuli dove notoriamente le precipitazioni sono più elevate che nelle altre parti della Venezia.

Analizzando il complessivo quadro pluviometrico della regione l'ing. Rossi rileva come il quadrimestre gennaio-aprile del corrente anno è da considerarsi il periodo di massima siccità. Infatti nei quattro mesi in parola, nelle varie Stazioni del Veneto — sempre eccettuato il Friuli — non si sono raggiunti i 50 mm. d'acqua contro una media che si può valutare intorno ai 250 mm. Invero a Venezia e a Padova si sono avuti 49 mm. di pioggia; a S. Vito di Cadore 41, a Treviso 36, a Verona 29 e a Trento la minima in 17 mm. Ma di interesse veramente particolare è stato per gli ascoltatori il quadro storico dei rilevamenti pluviometrici effettuati nelle Venezie.

I dati più antichi ci vengono dalla Stazione Pluviometrica di Padova i quali cominciano dal 1725. In un periodo di 211 anni risulta che soltanto in undici si ebbe una precipitazione inferiore ai 100 mm. e che precipitazioni pressochè uguali a quelle di quest'anno si ebbero solamente nel 1762 e nel 1817. La più modesta precipitazione si ebbe precisamente nel 1779 con soli 23 mm. di pioggia.

Anche la Stazione di Verona si è resa benemerita degli studi metereologici raccogliendo dati pluviometrici dal 1822 ad oggi. Se ne ricava che il minimo di 26 mm. registrato quest'anno non ha alcun precedente da questo a quello. I rilievi accertati a Venezia datano da epoca alquanto più vicina precisamente dal 1836, ma estendendosi ad oltre un secolo recano apporto tutt'altro che trascurabile per una valutazione scientifica del grave fenomeno. Ne risulta che il minimo di 48 mm. verificatosi quest'anno era stato superato soltanto nel 1893 con circa 40 mm.

L'ing. Rossi concludo la sua suggestiva esposizione lumeggiandone la eccezionalità epperò la sua indipendenza da cause che, con qualche leggerezza si vogliono cercare in elementi derivati alla vita moderna da scoperte e da processi scientifici di sfruttamento di energie cosmiche di indiscusso e di indiscutibile utilità.

Un nutrito applauso ha coronato la brillante improvvisazione dell'ing. Rossi cui il Presidente On. Senatore Marcello ha espresso la viva gratitudine degli ascoltatori tra i quali era ospite della nostra città l'ing. Frits Carpentier membro del Rotary Club di Zurigo.

Contributo dei datori di lavoro al fondo speciale della disoccupazione

La legge sulla riduzione della settimana lavorativa a 40 ore, ha stabilito all'art. 10 che i datori di lavoro autorizzati ad effettuare ore di lavoro straordinario sono obbligati a versare al Fondo Speciale della disoccupazione un contributo pari al 10% della retribuzione dovuta al prestatore d'opera che svolga attività di natura industriale per le ore intercedenti tra le 40 to le 42, per il caso di operazioni industriali a regime continuo) e le 48 settimanali salvo che i contatti collettivi di lavoro prevedano l'obbligo di corrispondere al lavoratore una maggiorazione di retribuzione per dette ore di lavoro.

Le Ditte pertanto che si trovano nelle condizioni di cui sopra, dovranno rivolgersi all'Istituto della Previdenza Sociale per effettuare i versamenti prescritti, secondo le norme di cui potranno prendere conoscenza presso l'Istituto stesso.

Le Ditte inadempienti sono passibili di contravvenzione.

LA BENEFICENZA

In memoria di Cesare Levi la famiglia offre lire 40 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Non sciupate denaro in cose superflue

Pensate anche un po' agli anni dell'età più matura, e riflettete seriamente su quella che potrà essere la sorte dei vostri cari se venissero a trovarsi improvvisamente senza di voi.

Una polizza di assicurazione sulla vita, stipulata con **l'ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI** *provvede in modo perfetto a rendere tranquilla la vostra coscienza.*

*Richiedete oggi stesso progetti e chiarimenti gratuiti all'*UFFICIO INFORMAZIONI *dell'Istituto in calle Goldoni che vi indicherà la forma più adatta al vostro caso.*

I notabili etiopi in visita a Porto Marghera

I notabili etiopi hanno visitato iermattina alcuni stabilimenti del Porto Industriale di Marghera.

La visita ha avuto inizio nello Stabilimento della Vetro Coke Cristalli, dove vennero ricevuti dai componenti la direzione che furono di guida ne' giro compiuto attraverso i vari reparti. Successivamente gli ospiti si recarono negli stabilimenti dell'«Ilva». I visitatori espressero infine tutta la loro ammirazione per la grandiosità e l'imponenza dell'industria italiana, della quale avevano avuto una sì mirabile prova a Porto Marghera.

Dopo circa due ore di permanenza essi fecero ritorno a Venezia per continuare la visita ai monumenti cittadini.

Pellegrini americani e belgi partiti per Budapest

Ieri mattina alle ore 5.50 sono partiti per Budapest 112 pellegrini belgi ed americani col Cardinale Gerlier Arcivescovo di Lione onde partecipare al Congresso Eucaristico mondiale.

Passaggio di personalità

Ieri col piroscafo jugoslavo *Principessa Olga* proveniente da Caifa, è giunta la signora Mac Michael Edit moglie dell'alto commissario inglese in Palestina. La signora Michael Edit, che è scesa nella nostra città unitamente alla figlia Felicity, è ripartita nel pomeriggio alle 15 diretta a Londra.

La "Calitea,,

Proveniente da Alessandria è giunta ieri la motonave *Calitea* che dopo lo sbarco dei passeggeri e delle merci è ripartita per Trieste.

Corso di cultura coloniale e di arte militare

Venerdì scorso il prof. Trois svolgendo la 3.a lezione di «Cultura Coloniale» ha parlato della costruzione dei tucul, delle capanne e dei nomadi e delle abitazioni dei Ras trattando il problema delle abitazioni degli Europei, problema affrontato in pieno sia a mezzo di case trasportate dall'Italia, sia con case fabbricate sul posto e si è soffermato sui vari tipi di queste e sui materiali adatti a tali tipi di costruzioni nonchè sul loro arredamento. Lo ha seguito il magg. Zambrini trattando in special modo dei Corpi di Spedizione e di Grande Unità e dei compiti dell'intendenza di Colonna splendidamente assolti durante la guerra prima, ora nel potenziamento militare di presidio e di difesa del nostro impero.

Domani venerdì alle ore 21 sempre presso il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio a Ca' Foscari il prof. Trois parlerà dell'«Artigianato Coloniale» e del magg. Zambrini alle ore 22 sulla «Pratica di Vita Coloniale».

Adunata dei fanti

sui campi di battaglia del Medio Isonzo

La Presidenza della Sezione Provinciale di Venezia, ricorda a tutti i partecipanti all'adunata nazionale che la tradotta assegnata per il trasporto dei fanti veneziani, proveniente da Milano, transiterà per la stazione di Mestre alle ore 3.45 di venerdì 27 corrente. Tutti coloro che intendono partire con la stessa, devono trovarsi nell'atrio della Stazione di Mestre alle ore 3.15, cioè mezz'ora prima della partenza.

Presso la sede della Sezione sono ancora disponibili alcuni biglietti per soci, che, con L. 15 danno diritto al viaggio a Trieste e Gorizia ed al distintivo dell'adunata. L'ufficio di segreteria sarà aperto esclusivamente dalle ore 10 alle 12 di oggi giovedì.

Il raduno nazionale artiglieri

Rimborso buoni alloggio al Centro Raduno. Il Centro Raduno di Venezia delle Batterie Damiano Chiesa, Corte Orso 5500 avverte gli alberghi e le pensioni che il rimborso dei buoni alloggio verrà effettuato presso la sede del Centro stesso sabato 29 corr. dalle ore 14 alle 19 per gli alberghi del Lido, dalle 9 alle 12 di domenica 29 per gli alberghi di Venezia. L'ufficio sarà inoltre aperto per eventuali ulteriori rimborsi, anche dalle 17 alle 20 di domenica stessa.

Per gli affittacamere: Il Centro Raduno avverte coloro che hanno ospitato i radunisti artiglieri che la liquidazione dei buoni alloggio, verrà effettuata presso la sede di questo centro (Corte Orso 5500) oggi giovedì 26 dalle 14 alle 20 e domani venerdì 27 dalle 18 alle 20.

Interessi del pubblico

Il ricupero di un sandolo

Il giorno 18 corr. nel Canale Orfano, all'altezza dell'isola di S. Servolo è stato ricuperato un sandolo alla deriva portante il n. 9165 della lunghezza di circa m. 7, largo circa m. 1.50 dipinto esternamente in nero e verniciato in chiaro internamente.

Chiunque possa avervi interesse, può far valere i propri diritti alla R. Capitaneria di Porto entro un anno dalla data di pubblicazione del presente avviso, con l'avvertenza che trascorso tale termine senza che alcuno siasi presentato o ne abbia comunque reclamata la proprietà, il natante ricuperato verrà abbandonato ai ricuperatori, ai sensi dell'art. 136 del Codice per la Marina Mercantile.

Concorsi Magistrali

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale con circolare n. 6100 in data 14 corr. ha disposto la proroga al 15 giugno p. v. delle domande e documenti da presentarsi per i concorsi magistrali generali e speciali per coloro che si trovino all'estero, nelle Colonie, nelle terre dell'Impero e in O. M. S.

Esperimenti di protezione antiaerea

La Prefettura comunica che il preannunciato esperimento di protezione antiaerea verrà effettuato il giorno 28 c. m.

Alle 19.30 la città assumerà l'aspetto precauzione con spegnimento dell'illuminazione pubblica e con divieto assoluto di irradiazione di luce dall'esterno, sia per quel che riguarda le case private, sia per quel che riguarda i pubblici esercizi, stabilimenti industriali.

Al momento dell'allarme sarà tolta anche l'illuminazione privata.

PICCOLA CRONACA

Il prezzo di un'imprudenza

Il 23 corrente il pittore Felice Vecchione di anni 58 da Napoli proveniente da Trieste in treno espose imprudentemente la mano dal finestrino urtando contro una littorina che transitava sul binario parallelo e riportò una ferita lacera alla mano destra in seguito alla quale gli sopravvenne una infezione guaribile in giorni dieci.

Una protesta che costa cara

Giovanni Caldura di anni 26, abitante a Cannaregio 4069, è stato medicato all'ospedale di una ferita lacera all'orbita sinistra guaribile in giorni 4. Il Caldura ha riferito che essendosi recato in casa di certo Giovanni Bressanin di anni 58, padrone dell'abitazione della sua suocera Zara Clorinda abitante a Castello 4741 per invitarlo a smetterla di disturbare la propria congiunta per futili motivi, si ebbe per tutta risposta dal Bressanin il lancio di un coltello che gli produsse la ferita suddetta.

Cane che morde

Francesco Rosso di anni 25 abitante a Santa Croce 2325, è stato morso al polpaccio sinistro da un cane del vicinato, riportando un'abrasione guaribile in giorni tre.

Una spina nell'esofago

Marcello Costantini di anni 7 abitante a Murano, nel raccogliere dei fiori biancospini nei pressi di casa, spezzò coi denti un ramoscello dello arbusto e nel farlo ingerì una spina che gli si confisse nell'esofago. Trasportato subito all'ospedale mediante il pronto intervento del prof. Brunetti il piccolo è stato liberato dal pericoloso corpo estraneo.

Con una scheggia di carbone

Il panettiere Olivo Munaro di anni 64 da Belluno in servizio presso il manicomio di San Servolo nello spezzare del carbone per il forno è stato colpito da una scheggia del minerale riportando una ferita alla cornea guaribile in giorni sei.

La ferita di un bambino

Luigi Mattiuzzo di anni sei, abitante a Dorsoduro 1476 giocando in campo degli Ognissanti è caduto ferendosi la mano destra con un pezzo di legno che teneva in mano. Guarirà in giorni dieci.

Cade e si frattura la tibia

Il quattordicenne Antonio Marcaggi, abitante alla Giudecca, giocando nei pressi di casa ebbe una spinta da un coetaneo e cadde fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

Si ferisce con un coltello

La domestica Antonietta Vianello di anni 45, abitante a Cannaregio 500, lavando le posate nella trattoria dei Tre Gobbi in lista di Spagna si ferì con un coltello al palmo della mano destra. Guarirà in giorni otto.

Le conseguenze di uno spintone

Il quattenne Mario Marcassi abitante in via Costa a Mestre mentre trastullandosi in cucina giocava con un coltello si ebbe una spinta dal fratellino che lo fece cadere procurandogli una ferita al palmo della mano sinistra guaribile in giorni 5.

Una ferita infetta

Il manovale Valerio Barotto di anni 47 da Murano è stato ricoverato all'ospedale per una ferita infetta alla mano destra, ch'egli si era prodotta lavorando nella fabbrica delle conterie con un coccio di vetro. Guarirà in giorni 20.

Con la sega elettrica

Il falegname Pietro Marinelli di anni 25 abitante a Cannaregio 1590 lavorando nella segheria Muner si ferì con la sega elettrica alla mano destra. Guarirà in giorni 15.

I ladri in latteria

Ignoti durante la chiusura pomeridiana della latteria sita in Ruga Giuffa all'anagrafico 4838, ed esercitata dal signor Vittorio Scaramuzza di Giuseppe abitante a Castello 9894, hanno forzata un'inferriata e sono penetrati nell'interno del negozio e da un cassetto hanno asportato la somma di 190 lire in spiccioli, che costituiva l'incasso della mattinata. Il furto, come abbiamo detto, è stato perpetrato dalle 12.30 alle 15 e gli autori hanno potuto quindi eclissarsi senza lasciarsi riconoscere.

Un arresto a San Polo

E' stato ieri arrestato certo Giacomo Ongaro di Domenico, abitante a S. Polo 3056, dietro l'imputazione di aver rubato una giacca a Filiberto Vianello, il quale ha lamentato un danno di sole venti lire.

Sospensione navigazione sul Sile

La navigazione attraverso il ponte girevole sul Sile a Portegrandi sarà sospesa nella giornata di venerdì 27 corrente.

ERNIA

La cura opportuna per immobilizzarla si attua con l'Apparecchio «ADESHIF - TENAX» applicabile senza compressori, 30 anni di esperienza, migliaia di persone soddisfatte. Buttate il vostro cinto: esso vi fa male e vi spinge fuori l'Ernia col pericolo di strozzarsi. Prove gratuite ogni giorno a MILANO presso l'ERNISTA ORTOPEDICO C. PASSARE' - Corso Roma, 128.
PADOVA: Giovedì 26, Albergo Paradiso - **VENEZIA**, Venerdì 27, Albergo Passada.

Bronzi artistici rubati a Venezia e sequestrati a Mestre

Siamo stati informati ieri sera dal nostro corrispondente da Mestre di un importante fermo colà avvenuto di due pregiudicati trovati in possesso di refurtiva che essi tenevano occultata in un sandolo. Si tratta di oggetti artistici di bronzo — come statuette e vasi — di un certo valore, dei quali non si tardò a stabilire la provenienza, dalle casse nelle quali erano contenuti.

Infatti rivoltici allo stabilimento Pauly e C. depositario di oggetti d'arte e di specialità veneziane, abbiamo potuto sapere, dallo stesso Direttore, che la notte precedente ignoti, forzata una porta d'acqua che dà sul rio di San Giovanni Novo, penetrarono nello stabilimento coll'intenzione di asportare la tubatura dell'acquedotto e già avevano iniziato questa operazione, quando si accorsero di avere a portata di mano un bottino molto più interessante, e cioè appunto gli oggetti artistici colà depositati. E infatti ne asportarono per circa 10 mila lire, da quanto si è potuto approssimativamente calcolare. Con tale merce i ladri partivano alla volta di Mestre dove si misero in giro per esitare la merce alla spicciolata, naturalmente a prezzo vile. Il fatto, venuto a conoscenza della polizia mestrina, la indusse a agire sequestrando tutta la refurtiva e ad arrestare i ladri.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Giovedì — L'Ascensione al cielo di Nostro Signor Gesù Cristo. Festa di precetto. Doppio di prima classe con ottava privilegiata di terzo Ordine. — Dopo il Vangelo della Messa solenne per indicare la salita di Gesù al paradiso aperto quest'oggi a tutti i Santi dell'Antico Testamento, si spegne il Cero Pasquale. A S. Marco alle 10 solenne Pontificale di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare e alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe, alle 17.30 Vesperi pontificali Compieta e trina benedizione del SS. Sacramento. La Madonna Nicopeja rimane esposta al suo altare. Oggi si ricorda l'antica festa veneziana che culminava con la significativa cerimonia dogale a S. Nicolò di Lido dello sposalizio del mare. — Messa solenne e alla sera canto dei Vesperi prima del discorso a S. Maria Formosa, S. Canciano, S. Elena, San Francesco, ai Frari, Carmini, Scalzi e altre chiese.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale. giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 16 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3) giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Il Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale. giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 11.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

STATO CIVILE

23 - 24 Maggio 1938 XVI
NATI . . . . . .
NATI morti . . . . .
NATI vivi e morti prima della denuncia
MATRIMONI . . . .
MORTI . . . . .

Atti registrati all [illegible] Civile i giorni 23 e 2[illegible]

Matrimoni [illegible] sergente magg. R. [illegible] Chiesura Tranquilla [illegible] Campagnolo Umberto panettiere celibe con Tagliapietra Maria nubile; Zennaro Vittorio [illegible] to celibe con Vianello T[illegible] salinga nubile.

Decessi - Maschi: Denat[illegible] di anni 86 con benestante [illegible] ni Tullio d. anni 35 [illegible] Volpi Alessandro di a[illegible] pens.; Gomirato Antonio di 71 ved. brace.; Cravin Lime[illegible] mesi tre, Zanetto Antonio di [illegible] nj — Femmine: Ghiradi Bona[illegible] se di anni 59 ved. cas., An[illegible] ni Sorenzani Adel[illegible] cas.; Dea Sambo Anna di a[illegible] ved. cas.; Sticcatti Pierina di anni 54 nubile cas., Sora Rene[illegible] n Secondina di anni 79 con[illegible] Mazzucco Doris di quattro [illegible] Moretti Flora di 11 mesi.

Teatri

Goldoni: Il vedovo al[illegible] **Malibran**: Una donna so[illegible] — Ro[illegible] Follie d'inverno.

Cinematografi

Accademia. La forza dei[illegible] **Centrale**: L'avorio nero e [illegible] **Garibaldi**: La chiave misteriosa **Imperiale**: Tenza — Italia delle perle — **S. Marco** I[illegible] e I ragazza — **S. Margherita** ner Champagne — **Massimo** [illegible] tessa Alessandra — **Moderno** dominatrice — **Nazionale** [illegible] donne — **Olimpia** Maschera [illegible] zanotte — **Progresso** Le Be[illegible] la Città

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI 20.2[illegible] **le Stazioni Italiane.** In[illegible] tletica leggera Italia-Fran[illegible]
CONCERTI 13 Programma [illegible] Concerto diretto da M. Rea[illegible] rodi e del violinista Bum[illegible] — **Programma II.** Concerto [illegible] nista A. Esposito — **20 Parigi** Pierne: «Sonata per [illegible] no», — **20.15 Koenigsberg** [illegible] stra e canto. — **20.25 Bud**[illegible] Musica del 18. secolo - 21 [illegible] **ceneri.** Radiorchestra e [illegible] Potroneri: - **21.30 Losan**[illegible] Concerto sinfonico. — 21.3[illegible] **pest** Musica ungherese — **London Nat.** Concerto [illegible] canto.
COMMEDIA 21 **Programma** [illegible] «Il vino galeotto» di Werther [illegible] di. — **20 Monteceneri:** D[illegible] tey «Il telefono» 20.30 [illegible] **P. T. T.** Marcel Oll[illegible] ret enchanteur».
OPERE 20.30 **Parigi T. E**[illegible] sadeur «[illegible] battu tambours [illegible] pettes» — **20.30 Strasburgo** [illegible] cocq «Le coeur et la ma[illegible] **21 Bruxelles** I. Adam «Le [illegible] let». — **21 Radio Lione** [illegible] «Il barbiere di Siviglia».
VARIETA': 15.15 **Programma** Folclore cecoslovacco — 20 [illegible] **gramma III.** «Mugika [illegible] **gramma I.** Concerto della [illegible] della R. Marina — **20 Berlino** [illegible] rietà: — **20 Lipsia** Varietà [illegible] ta per soli uomini. 22.30 [illegible] **celerto** Musica leggera [illegible] — **23 Tolosa** Musica da [illegible] **23.15 London Nat.** Musica di [illegible]

Farmacie di turno

Monico a S. Lio, [illegible] Antonia — Ponci a S. [illegible] sanello a S. Polo [illegible] Geremia — Locate [illegible] Fabori — Solveni a S. [illegible] Esterna Ospedale Civile [illegible] rotto al Lido.

IL CONSIGLIO D'
MINISTRAZIONE ED
COLLEGIO SINDACA
DELLA SOCIETÀ A
NIMA SUPERPILA par
cipano col più grande
lore la perdita del

DOTTOR
BRUTO LAUREN

Direttore della Società
la sua fondazione.

FIRENZE 25 Maggio 1938-X

IMPIEGATI E M
STRANZE DELLA
CIETÀ ANONIMA
PERPILA partecipano
commosso dolore la mo

DOTT.
BRUTO LAUREN

che all'Azienda dedicò
ta l'attività della sua

FIRENZE 25 Maggio 1938-X

TEATRI E CONCERTI

Le Riviste Billi al Goldoni

La compagnia di riviste Billi ha [illegible] tersera il [illegible] al Goldoni, [illegible] pubblico folto in [illegible] Il brillante [illegible] presentato con una [illegible] Ben Michel e intitolo *Il vedovo allegro* [illegible] gramma la rievocazione ottocentesca osser[illegible] col costume at[illegible] serie di quadri [illegible] ttere spiccatamente u[illegible] Si passa dalla parodia [illegible] cavalleresca nel [illegible] nono alla canzonatura [illegible] stazione ferroviaria nel [illegible] satira del primo cinematografo [illegible] dalla caricatura [illegible] fotografia nel secolo scorso e avanti avanti come in un album di vignette [illegible] tteggiatrici di cose e persone.

La musica del maestro Pappanti, fa[illegible] e sorridente, si nutre di vecchi e di nuovi motivi, li salda insieme, li fonde, li elabora in forma originale e riconduce il pubblico davanti alle vecchie canzoni ed alle danze delle nostre mamme, dalla mazurca ai «lanceri» dal boston alla polka e via e via aggiungendo la grazia parodistica delle sue composizioni allo spirito della vicenda che è sempre fresco senz'essere scurrile.

Nel rapido alternarsi dei quadri hanno trionfato in primo piano Clely Fiamma ch'è attrice intelligente, originale e graziosissima, fornita largamente d'ogni altra dote che possa adornare una «soubrette» di buon gusto, e il Billi, un brillante nel vero senso della parola, dalla comicità spontanea e festosa e dalla sempre desta fantasia. Isolati ed in coppia i due bravissimi artisti hanno divertito il pubblico per tutto il corso dello spettacolo, assai bene assecondati da Rosetta Pedrani, da Lena Bellocchio, da Mario Ortenzi, da Bruno Cantalamessa, dal Romano, dalla Lauro, dalla Manfredi e da tutti gli altri oltre che dal vivacissimo corpo di ballo animato dalla elegante Eva Swenson. Applausi, adunque, frequenti e cordiali e molte chiamate dopo sceso il velario. Questa sera la divertente rivista si ripete.

La "Bohème,, al Malibran

Martedì 31 corrente e Mercoledì 1 giugno avremo al Teatro Malibran due rappresentazioni straordinarie della «Bohème».

La giovane soprano Ada Salmasi sarà Mimì e il tenore Andrea Benatti Rodolfo. Le altre parti sono così distribuite: baritono Campagna (Marcello), Nerina Ferrari (Musetta) e Bruno Carmassi sarà [illegible]

Le parti minori sono affidate a Pietro Vecchi (Schaunard) e Solei Benoit-Alcindoro.

Concertatore e direttore d'orchestra sarà il m.o Mario Braggio.

L'allestimento scenico sarà curato in ogni particolare.

Il pianista W. Kempff al Circolo Artistico

In occasione dell'apertura della Biennale d'Arte il Circolo Artistico, che ha potuto provvedersi di un pianoforte di eccezionale valore in seguito a benevolo interessamento del Presidente del Reich Adolfo Hitler, offrirà un concerto alle autorità, agli artisti presenti a Venezia, agli organizzatori delle mostre straniere ed ai propri soci. Il concerto terrà anche luogo di inaugurazione del prezioso strumento.

Designato dal Reichsmusikkammer di Berlino, giungerà espressamente a Venezia l'eminente pianista Wilhelm Kempff al quale è affidata l'esecuzione del concerto.

I soci del Circolo che intendono intervenire dovranno provvedersi del biglietto l'invito che verrà loro rilasciato da domani alla sede del Circolo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Riviste Billi con Clely Fiamma ore 15.30 e 21.15 IL VEDOVO ALLEGRO Successo

Malibran dalle ore 15 UNA DONNA SOLA con Anna Sten, Henry Wilcoxon. Poi: la nuova fantasia a colori serie Walt Disney «Cock Robin»

Rossini dalle 14.30: FOLLIE D'INVERNO, coi celebri Ginger Rogers, Fred Astaire. Poi: Le impressionanti manovre di guerra a S. Marinella ed a Furbara (VI serie viaggio Hitler).

Cinematografi

S. Marco dalle 14: Un delizioso capol.: 100 UOMINI E 1 RAGAZZA Protagonista Deanna Durbin

Massimo dalle 14: LA CONTESSA ALESSANDRA protag. Marlene Dietrich

Italia dalle 14. Il trionfo del colore in un meraviglioso film Paramount: L'ISOLA DELLE PERLE

Oggi all'Olimpia dalle ore 14
MASCHERA DI MEZZANOTTE
con W. Powell e G. Rogers
Segue: Viaggio Hitler in Italia (La manovra aerea a Furbara)

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Mendelssohn: Marcia di nozze nel «Sogno d'una notte d'estate».
2. Rossini: «Il Signor Bruschino», sinfonia (La esecuzione per Banda).
3. Mascagni: «L'Amico Fritz» fantasia.
4. Verdi: «I Lombardi alla I. Crociata» terzetto.
5. Wagner: «L'Oro del Reno». Entrata degli Dei nel Walkalla.
6. Brahms: Due danze ungheresi.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 25 - Sezione II - Presidente: Rapolla; Giudici: Pisani e Pedroni; P. M. Bernabei, Cancelliere: De Mannncor).

Il saluto a un magistrato

Ieri per la prima volta presiedeva la seconda sezione del nostro Tribunale il cav. uff. dott. Nicola Rapolla, con recente provvedimento nominato Presidente della Sezione stessa in sostituzione del cav. uff. Carlo Venturi trasferito alla sede del Tribunale di Belluno.

Al cav. uff. Rapolla, proveniente da Genova e noto per le sue doti preclari di magistrato colto ed intelligente, nell'assumere l'alto ufficio, prima dell'inizio dell'udienza l'avv. Luigi Marinoni, a nome del Foro veneziano, ha rivolto un saluto caloroso di benvenuto. Alle parole dell'avv. Marinoni si è associato per la Procura del Re il cav. Bernabei ed a tutti ha risposto ringraziando il nuovo Presidente.

[illegible] pignorati

Per debiti d'imposte l'Esattoria Comunale procedeva al pignoramento di alcuni mobili contro i coniugi Antonio Bognolo fu Angelo di anni 67 e Luigia Seno fu Agostino di anni 59. Venne proceduto anche all'asta, ma essendo questa rimasta infruttuosa fu ordinato l'asporto dei mobili che potevano valere a un dipresso lire 200. Però quando gli incaricati si accinsero a compiere tale operazione non rinvennero più i mobili, cosicchè i coniugi furono denunciati per sottrazione degli stessi. Comparsi all'udienza essi hanno addotto delle giustificazioni e il Tribunale ha condannato il Bognolo a L. 100 di multa e la Seno a 6 mesi di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale.

I rumori della motocicletta

Il vigile Alfredo Cipollina di servizio al Piazzale Roma constatava che un motociclista entrava e usciva dall'autorimessa sprovvisto di apparecchio silenziatore, provocando così un rumore assordante. Poichè la cosa durava da circa mezz'ora il vigile si avvicinò al motociclista e gli ingiunse la contravvenzione. A ciò il motociclista, che era Bruno Noè di Giuseppe di anni 24, si sarebbe adirato e avrebbe pronunciato delle frasi oltraggiose. Denunciato all'autorità giudiziaria e processato dal Pretore di Venezia il 4 ottobre dell'anno scorso il Noè veniva condannato a 6 mesi di reclusione e a L. 500 di ammenda.

Presentato appello il Tribunale riesaminava nuovamente la posizione del giudicabile e alla fine lo mandava assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Enrico Villanova.

Il carbone del rimorchiatore

Quando la mattina del 2 ottobre dello scorso anno il marinaio Nello Tordello si recò a bordo del rimorchiatore «Giovanni» attraccato nei pressi del Ponte Lungo alla Giudecca constatò la mancanza di 100 Kg di carbone. Dalle indagini subito esperite si scoprirono gli autori in alcuni ragazzetti, fra cui il più giovane era Gino Biasizzi di Enrico di anni 15. Questi solo venne denunciato, poichè gli altri erano minori dei 14 anni ed insieme al Biasizzi furono denunciate anche Rosa Toso fu Sante di anni 54 ed Ermenegildo Ballarin fu Giuseppe di anni 55, le quali avevano acquistato alcune quantità di carbone di quello rubato sul rimorchiatore.

Comparsi tutti e tre all'udienza gli imputati hanno riconosciuto i fatti loro attribuiti, ma le due donne hanno però protestato la loro buona fede.

Il Tribunale ha accordato al Biasizzi il perdono giudiziale e ha condannato la Toso e la Ballarin, imputabili d'incauto acquisto, a L. 100 di ammenda con la condizionale. Difensori: per Biasizzi avv. Vitta, per le due donne avv. Pasetto.

Due bottiglie di grappa

Due brigadieri delle imposte di consumo di Venezia di servizio nell'atrio della stazione di Venezia verso le ore 9 del 18 maggio 1936 scorsero un giovane appena sceso dal treno che con una valigia si avviava a prendere il vaporino. Insospettiti fermarono l'individuo ed aperta la valigia vi trovarono 2 bottiglie di grappa di contrabbando. Cesare Piccoli di anni 42, tale era il nome del fermato, cercò in un primo momento delle giustificazioni, ma poi raccontò che le grappe l'aveva ricevute da sua madre Augusta Masei fu Giovanni di anni 75, la quale l'aveva acquistata da Giovanni Pradella fu Andrea di anni 43. Denunciati per contrabbando di grappe e per frode alla tassa scambio e per non aver pagato l'imposta di consumo, la Masei e il Pradella sono stati giudicati ieri dal Tribunale mentre contro il Piccoli non veniva proceduto per componimento in via amministrativa.

Dopo il dibattimento la Masei è stata assolta dal contrabbando per amnistia e condannata a L. 70 di pena pecuniaria oltre alla tassa per le contravvenzioni e il Pradella è stato assolto per insufficienza di prove. Difensore: avv. Vitta di ufficio.

Sotto la giacca

Il capo squadra della Milizia Mario Piva di servizio in Marittima, verso le 11 del 29 gennaio di quest'anno durante un giro d'ispezione nei magazzini, scorgeva il magazziniere alle dipendenze del Provveditorato al Porto Virginio Zanato di Gio. Batta di anni 40, che si allontanava avendo la giacca alquanto gonfia. Fermatolo trovò che sotto la giacca vi erano nascoste 10 matasse di lana del valore di circa L. 50.

Lo Zanato venne denunciato e ieri processato. All'udienza l'imputato, dopo aver premesso che da 15 anni era al servizio in qualità di magazziniere presso il Provveditorato al Porto, ha affermato di aver trovato le 10 matasse di lana fra la merce di rifiuto e di averle prese con l'intenzione di portarle in un altro magazzino. Fu mentre eseguiva tale trasporto che veniva fermato dal caposquadra della Milizia.

Dopo l'audizione di vari testimoni lo Zanato è stato condannato a otto mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Perricone.

Per difendere il nipotino

Ritornato a casa a Boscogrande di Mira, Giuseppe Pelizzaro fu Francesco di anni 23 trovò la propria sorella Mafalda che stava dando da mangiare al suo bimbo. Ad un tratto la sorella si mise a bastonare il figlio. Questo fatto provocò le ire del Pelizzaro, il quale intervenne in difesa del nipotino, ma nel far ciò colpiva in modo piuttosto violento la sorella sì da procurarle delle lesioni, che furono giudicate guaribili in 3 giorni.

Il Pelizzaro venne denunciato e ieri processato. All'udienza egli ha dato la versione dei fatti come suesposti, versione che è stata confermata dalla sorella, la quale ha concluso la sua deposizione affermando di aver perdonato al fratello.

Il Tribunale ha condannato il Pelizzaro a tre mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Luigi Marinoni.

Tra marito e moglie

I primi 8 mesi di matrimonio fra i coniugi Dante Zanchi di Cirillo di anni 25 e Maria Lacchin di anni 35 furono felici, ma poi incominciarono i primi screzi. Le discordie e le liti si facevano sempre più frequenti poichè lo Zanchi sarebbe stato geloso della Lacchin. Sicchè quando si compirono i due anni di matrimonio la tensione era giunta all'estremo e il 17 gennaio di quest'anno una violenta scenata avveniva fra i due, perchè lo Zanchi rincasato non aveva trovato pronto da mangiare. La Lacchin venne fatta segno ad ingiurie, minaccie e percosse tanto che dovette ricorrere alle cure mediche e giudicata guaribile in 26 giorni. Lo Zanchi venne denunciato per maltrattamenti e ieri processato e nonostante tutte le sue giustificazioni, venne condannato a un anno e tre mesi di reclusione. Difensore: avv. Vitta.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Istituto del Nastro Azzurro

Nell'ultima sua riunione il Consiglio della Sezione di Venezia del Nastro Azzurro ha stabilito, fra l'altro, di invitare i decorati al valore militare di Venezia che fossero eventualmente disoccupati di presentarsi in sede, Palazzo Reale, lo dor entra mattina dalle ore 11 alle ore 12, allo scopo di esaminare la loro posizione e di poterli aiutare nella ricerca di lavoro.

Il Consiglio ha poi determinato di effettuare, quest'anno, la gita sociale al Vittoriale degli Italiani per rendere omaggio alla tomba che rinchiude le spoglie mortali di Gabriele d'Annunzio.

I dettagli della gita saranno comunicati direttamente ai soci, ma intanto la Presidenza li avverte che sono aperte le prenotazioni e che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 19 giugno p. v.

Associazione Mutilati

I mutilati liberi dal lavoro sono pregati di partecipare ai funerali del compianto camerata Munerotto Romeo Invalido di Guerra che avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Cavallino.

XII FIERA DI BOLOGNA
al LITTORIALE
MANIFESTAZIONI VARIE
RIDUZIONI FERROVIARIE
14-31 Maggio
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera, Palazzo d'Accursio, telef. 20.913; all'Ente Provinciale del Turismo, telefono 21.636 e alla CIT Telefono 20-700

Piena battaglia nella seconda tappa alpina del "Giro,,

Valetti arriva solo a Recoaro

Rogora primo a Rolle accusa poi la fatica - Cecchi secondo in classifica - Del Cancia e Litschi in notevole ritardo

RECOARO, 25

Alle 7.9' precise il mossiere dà il segnale di partenza per la 17.a tappa del «Giro», la Belluno-Recoaro considerata la più faticosa perchè comprendente le salite di Passo Rolle (m. 1984) e del Pian delle Fugazze (m. 1157). Partono tutti eccettuato Vignoli che risente le conseguenze della caduta di ieri l'altro. Nella fresca mattinata il plotone inizia la corsa a buona andatura.

Non si è ancora raggiunta Santa Giustina che quattro uomini compiono la prima fuga: sono Montesi, Rossi, Rogora e Chiappini. Come inizio non c'è male. Un passaggio a livello chiuso con relativo arrivo del treno proprio nel momento in cui sta per raggiungere il gruppo inseguitore consente ai quattro di portare il vantaggio a 3 o 400 metri.

La fuga di Rogora e Chiappini

Sulla strada in corso di riparazione ricca di ghiaia cominciano le bucature. Rossi e Montesi sono i primi a mettere piede a terra e ne approfittano Rogora e Chiappini per partire decisi a tutta andatura, mentre dal gruppo ancora incerto sul da farsi si distaccano Christiansen, Montini e Mealli per gettarsi all'inseguimento.

A Feltre, dopo 29 km. di corsa i distacchi sono già notevoli. Passano infatti per primi, Rogora e Chiappini alle 7.58"; a 2'20" transita il terzetto Christiansen, Mealli, Montini, a 2'55" Montesi solo impegnato nell'inseguimento, a 4' il grosso capitanato da Marchi.

Appena fuori della cittadina si ritrova per qualche chilometro lo asfalto ma nel plotone, che conta tutti i migliori, nessuno sembra troppo preoccupato della situazione creatasi in così breve volger di tempo, sopratutto perchè vengono a sì corrente del vantaggio già realizzato dagli uomini in fuga.

Neppure una bucatura di Valetti scuote il plotone e la «maglia rosa» che ha ricevuto la ruota da Martano, mentre facilmente assieme a Bizzi fermatosi ad attenderlo. Ci riportiamo sui primi che marciano come diretti. Fra Fonzaso e Ponte d'Oltra ci fermiamo a cronometrare i distacchi e notiamo che il duo Chiappini-Rogora ha 2'25" sul terzetto Christiansen, Montini, Mealli, 4'30" su Montesi e ben 7' sul grosso del plotone.

L'inseguimento di Mealli

Sulla strada incassata fra i monti e costeggiante il Cismon, che sale verso Fiera di Primiero, Montesi è il primo a cedere e viene assorbito dal gruppo. Le altre posizioni restano pressochè invariate.

A Fiera di Primiero (km. 63) il trio Mealli, Montini, Christiansen, transita con 2'5" di ritardo sul duo Rogora-Chiappini, avendo guadagnato quindi 20" su quest'ultimo. Ma bisogna attendere ancora 7' prima di cronometrare il passaggio del plotone guidato da Valetti e Bizzi.

Sulla strada che sale verso San Martino di Castrozza ci riportiamo ancora una volta nelle prime posizioni. La situazione è pertanto mutata. Mealli infatti, ha piantato i compagni tentando il ricongiungimento coi primi. I due uomini di testa non sono più insieme.

A Chiappini è saltata la catena ed ha dovuto interrompere la propria azione. Al comando resta quindi il solo Rogora che procede ancora con azione energica sulla bellissima strada che attraverso la superba pineta porta a S. Martino di Castrozza e più su a Passo Rolle. Degli immediati inseguitori quello che incalza più minaccioso di tutti è Mealli. Il forte corridore toscano supera infatti Chiappini che sarà presto raggiunto anche da Christiansen e Montini, ed inizia la salita di Passo Rolle in seconda posizione. Vengono quindi Montini e Christiansen poi Chiappini.

I passaggi a Rolle

Siamo frattanto informati che fra Fiera di Primiero e S. Martino di Castrozza il plotone si è sciolto: Gossmat, Canavesi e Cecchi sono partiti finalmente al contrattacco ed hanno preso già un netto vantaggio su Valetti, Simonini, Balli, Benente, Del Cancia, e gli altri che in un primo tempo avevano cercato di tener loro testa. Ma il ritardo è troppo forte perchè possano minacciare gli uomini che si trovano al comando della corsa.

Precediamo i corridori al Passo Rolle dove i passaggi avvengono in quest'ordine:

Alle 10.11 Rogora, a 55" Mealli, a 3'15" Cecchi e Simonini, a 3'30" Gossmat, Canavesi, Martano e Cottur, a 4'45" Balli e Christiansen Valetti, Benente, Marabelli e Arrigoni, a 6'30" Generati e Litschi; 7'30" Bizzi, Giupponi, Cinelli, Chiappini e Romanatti, a 7'55" Ducceschi, Gotti, Fantini, Cerasa e Del Cancia.

Lasciamo dietro alle nostre spalle la mole imponente del gruppo delle Pale e scendiamo a Predazzo. Notizie colte a volo al passaggio di Predazzo ci informano che Mealli ha raggiunto Rogora e i due sono transitati insieme con un vantaggio di un paio di minuti sui primi inseguitori che erano Canavesi, Cecchi, Valetti, Martano, Simonini. Veniamo a sapere pure che Cottur ha forato all'inizio della discesa e che Bailo, caduto al controllo nel ricevere il rifornimento è stato trasportato in una farmacia per farsi medicare.

Il ricongiungimento

Procediamo nell'inseguimento verso gli uomini di testa. Rimontiamo un gruppo nel quale sono Bizzi, Rimoldi, Camusso e Marchi; più avanti è un altro plotone nel quale si trovano Gotti, Romanatti, Galateau, Amberg e altri ancora. A Cavalese siamo informati che il traguardo è stato vinto da Rogora su Mealli e altri cinque corridori. Il ricongiungimento è dunque avvenuto tra Ziano e Cavalese? E' quello che sapremo tra poco.

Procediamo ancora velocemente sulla strada ricca di polvere e di ghiaia verso Egna. Troviamo Zimmermann seduto ai margini della strada con un ginocchio sanguinante in seguito ad una caduta e più avanti, sgranati: Fantini, Chiappini, Montini, poi Cottur e Mollo-pace. Rimontiamo ancora: Christiansen, poi Cinelli, Giupponi e Gossmat e più oltre Del Cancia insieme con Balli e Cerasa. Avanti ancora sono Generati, Marabelli, Litschi e Benente e finalmente siamo sul gruppo di testa nel quale sono Valetti, Mealli, Martano, Cecchi, Canavesi e Simonini.

A Trento (km. 169) il plotoncino di testa transita alle 1.35. La media è sui 33 km. all'ora, a 3.30" transitano Generati, Marabelli, Litschi e Benente.

Verso la seconda fatica

Mancano ancora 70 chilometri all'arrivo e si devono ancora superare la salita al Pian delle Fugazze e quella, brevissima, di Passo Xon. I venti chilometri che da Trento conducono a Rovereto sono tutti in pianura, per cui i distacchi rimangono invariati; solo lo svizzero Litschi, che faceva parte del secondo plotone, perde contatto con i suoi compagni avendo forato due volte nello spazio di pochi chilometri.

Da Rovereto la strada di Valmorbia in 26 chilometri conduce ai 1157 metri del Pian delle Fugazze. Nei primi chilometri Marabelli cade e perde a sua volta contatto con Benente e Generati. Poco dopo Rogora, il protagonista della prima battaglia dell'agiornata, sconta lo sforzo effettuato nella mattinata ed è staccato dagli uomini di testa.

I sei che formano il gruppo di avanguardia sono insieme a Valmorbia, dopo gli 11 chilometri di salita che hanno portato i corridori a 643 metri sul livello del mare. Dietro di loro segue il corteo delle vetture, in testa alle quali si trova, a bordo della macchina di Girardengo, il presidente della Federazione ciclistica.

Prima di Chiesa di Vallarsa, a 10 chilometri dal Passo, c'è un tratto di salita più dura. Simonini opera uno scatto e alla sua ruota non restano che Valetti e Cecchi. Mealli prima e Martano dopo perdono terreno. A Chiesa di Vallarsa, Valetti si porta a sua volta al comando e dà battaglia.

L'attacco di Valetti

Cecchi e Simonini resistono un po', favoriti da un lungo tratto di falsopiano, ma quando, a tre chilometri dal traguardo della montagna, la salita si fa faticosa, Valetti sferra un nuovo attacco e i due perdono terreno. Sul Pian delle Fugazze, dove è fissato il secondo traguardo odierno del Gran Premio della Montagna, i passaggi avvengono in quest'ordine: 1. Valetti alle 14.24, a 30" Cecchi e Simonini, a 1'30" Canavesi.

La discesa su Valli del Pasubio è ripidissima e Valetti aumenta il vantaggio. Canavesi resta vittima di due forature ed è staccato da Martano. Non mancano ormai che 10 chilometri all'arrivo, ma c'è ancora la salita di Passo Xon, coi chilometri con 300 metri di dislivello. Valetti, che è sempre al comando della corsa, si rende conto del valore che assume adesso ogni sua pedalata e insiste nello sforzo. Cecchi e Simonini a 300 metri si mantengono per un po' insieme, poi Simonini cede e resta solo Cecchi, che tenta, ma invano, di inseguire Valetti. L'ultimo chilometro è in salita; in questo tratto Valetti aumenta leggermente il suo vantaggio, cosicchè può tagliare vittorioso e acclamatissimo il traguardo, con 1'46" di vantaggio.

Le classifiche

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Valetti Giovanni che compie i km. 249 della tappa Belluno-Recoaro in 7.55'28", alla media di km. 32.000, 2. Cecchi a 1'46"; 3. Simonini a 3'11"; 4. Martano a 5'46"; 5. Canevesi a 5'59"; 6. Mealli a 9'32"; 7. Marabelli a 11'47"; 8. Generati a ruota; 9. Benente a 11'53"; 10. Rogora a 19'42"; 11. Litschi stesso tempo; 12. Del Cancia a 20'23".

Classifica generale: 1. Valetti, tempo totale 91.15'59", 2. Cecchi a 3'26"; 3. Canavesi a 9'6", 4. Simonini a 15'49", 5. Benente a 19 e 46"; 6. Generati a 20'12"; 7. Del Cancia a 22'30"; 8. Litschi a 25' e 43"; 9. Balli a 30'13"; 10. Mealli a 32'1"".

PUGILATO

Sergo batte Hammer nell'incontro di Minneapolis

MINNEAPOLIS, 25

La serata pugilistica di Minneapolis, alla quale ha assistito un pubblico numerosissimo, ha concluso con una completa vittoria il giro negli Stati Uniti dei pugili dilettanti europei venuti per la competizione del «Guanto d'Oro». Ecco i risultati:

Sergo (Italia) b. Art Hammer (Minnesota) ai punti; Runge (Germania) b. Arnie Christy (Minneapolis) per f. c. al terzo tempo; Baumgartner (Germania) b. Patrie (Minneapolis) per f. c. al terzo tempo; Nurnberg (Germania) b. Dick Delaney (S. Paul) per f. c. al secondo tempo, Saunders (Irlanda) b. ai punti Eddie Wattler (Minneapolis); Voigt (Germania) b. ai punti Walter Garner (North Dakota), Bondi (Ungheria) b. Mac Lachlam (Stati Uniti) ai punti, Tehtinen (Finlandia) b. ai punti Bergstrom (Stati Uniti); Kolcinski (Polonia) b. ai punti Tony Yater (Minneapolis).

Sergo ha dimostrato una grande combattività e ha frequentemente messo a terra l'avversario che durante l'intero combattimento ha attaccato con grande foga. Sergo ha tempestato Hammer di colpi e fin dal primo tempo ha raggiunto con un poderoso diretto un occhio del competitore producendogli una vasta ecchimosi.

Nardecchia vittorioso in America

MINNEAPOLIS, 25

Il peso mosca italiano Nardecchia ha battuto ai punti il pugile americano Giorgio D'Egidio, nell'incontro a tre tempi svoltosi ieri sera a questo Auditorium. L'incontro faceva parte del torneo pugilistico dilettanti europeo-americano per la conquista del «guanto d'oro».

La riunione di sabato alla Reyer

Duelli avvincenti tra i dilettanti

La riunione pugilistica di sabato prossimo alla Reyer, definitivamente impostata sui due incontri professionisti Giusto-Premuan e Di Curti-Camagna merita anche un cenno adeguato per il confronto dilettantistico tra la rappresentativa dell'Oberdan di Milano e quella della Reyer.

Sono cinque incontri in programma, suddivisi nelle quattro categorie che, in quanto a scuola e ad effettiva bellezza di gioco, sanno offrire gli spunti più significativi.

Tra i piuma, due notissimi elementi locali: Montagnaro e Gubertì. Questi è elegante schermitore che sa cogliere intelligentemente ogni debolezza avversaria per piazzare il colpo netto. Montagnaro è un ragazzo che cerca di farsi rapidamente un'esperienza per bruciare le tappe. Stella e il medio leggero della serata un pugile che ritorna sul quadrato veneziano tra la viva aspettazione dopo le sue franche gesta compiute in terra di Germania.

Anche Baoduzzi da un pezzo è assente dal ring della Reyer e il suo rientro cade veramente a proposito. Da lui gli appassionati attendono una prova chiara convincente. Baoduzzi è smanioso di darla questa prova e di mettersi così vicino ai compagni più valorosi che salgono gradatamente le scale della notorietà. Compagni che si chiamano Paoletti, il dilettante di centro della riunione. Paoletti è certo il prodotto più importante di Venezia pugilistica da qualche anno a questa parte.

ATLETICA LEGGERA

Reyer-Treviso Sportiva oggi a Sant'Elena

Oggi alle ore 15 allo stadio Comunale di S. Elena avrà luogo l'incontro di atletica leggera per il Campionato italiano di società di divisione nazionale.

Della Reyer, capitanata dall'ex capitano della squadra nazionale Facelli fanno parte: Spampani, Ugolini, Ossena, Raccanello, Violata, Casarotti, Sansoni, Gallo, Montobbio, Zuliani, Coletti, Santini e il giovanissimo Avigliano.

Della Treviso Sportiva correrà nei 110 ostacoli il littore dell'anno XVI Dalla Bernardina nuova rivelazione della stagione, Basso nei 1500 metri, Bertoncello componente della staffetta 4 per 100 e altri elementi di valore. La Federazione Italiana di Atletica leggera per l'occasione ha inviato a Venezia l'allenatore federale, che sarà presente alla riunione.

L'ingresso indistintamente per qualsiasi ordine di posti L. 2.

IPPICA

Un Gran Premio a Ravenna nella primavera del 1939

RAVENNA, 25

L'U.N.I.R.E., con recente deliberazione, ha ratificato il comitato ravennate per le corse al trotto, presieduto dall'on. Calvetti. In una riunione tenuta alla Casa Littoria, con l'intervento del Segretario Federale, sono state esaminate le possibilità di indire una riunione nel corrente anno. Considerate però le difficoltà di calendario — ormai tutto occupato — che non avrebbero permesso di riprendere le corse allo ippodromo del Candiano in modo adeguato alle tradizioni di Ravenna, che vanta un primato nel campo dell'allevamento del cavallo trottatore il comitato accogliendo la proposta del Segretario Federale, ha deciso di rimandare alla primavera dell'anno XVII la ripresa delle manifestazioni, e d'accordo con la S.A.I.C.T. di Bologna, ha bandito fin da ora una grande corsa internazionale denominata «Premio Impero» che sarà dotata di lire centomila.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 32 del 24 Maggio. Omologazione partite del 22 corr. Campionato seconda Div. Maschile. Visti i referti arbitrali si omologano nei loro risultati le partite segnate in appresso: Gil Giudecca batte Gil Murano 57 a 31; Dienai B batte Gil Cannaregio 2 a 0 (ritiro). Dienai A batte Audax 40 a 25; Gil Mestre batte Gil Lido 49 a 37.

Punizioni: Per infrazione Art. 265 R. T. si squalificano per una giornata effettiva di gioco Penso Gino e Rubaccon G. (Gil Giudecca) e si infligge la seconda ammonizione al giocatore Basaldella M. (Gil Giudecca).

Calendario partite di ricupero. Le squadre sono tenute ad osservare strettamente il calendario - orario sottoindicato pena la perdita della partita. Giovedì 26 maggio ore 15.30 Gil Giudecca-Laetitia, Domenica 29 maggio ore 10 Dienai B-Reyer; ore 10 Gil Murano-Gil Cannaregio, martedì 31 maggio ore 21 Reyer-Laetitia; Giovedì 2 giugno ore 21 Gil Cannaregio-Reyer.

Richiamo alle squadre: A scanso di ulteriori e più gravi provvedimenti disciplinari si invitano le squadre punite con multe ad effettuare al più presto il versamento delle stesse. Il Comitato

LO STOMACO L'OBBLIGA A RIFIUTAR TUTTO!

Aver fame e non poter mangiar! Veder avvicinarsi l'ora dei pasti con angoscia e timore! Che dolori! Quali e quanti supplizi si sarebbero potuti evitare! Tutte le persone che soffrono di mal di stomaco possono affermare, che se esistono sofferenze più acute, di certo non sono così deprimenti. Una piccola dose di polvere, o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, prese con un poco d'acqua, appena vi sentite i primi sintomi di disturbi digestivi, renderanno in effetto questo martirio superfluo. La nausea, la pesantezza, la sonnolenza, i crampi, ed i bruciori di stomaco, non resistono più di qualche minuto alla Magnesia Bisurata che neutralizza, quasi istantaneamente, la soverchia acidità, arresta la fermentazione e dà immediato sollievo alle mucose delicate dello stomaco.

La Magnesia Bisurata, così piacevole da prendersi, è il rimedio sovrano contro tutti i disturbi digestivi, qualunque essi siano. In vendita in polvere ed in tavolette, in tutte le Farmacie, a Lire 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA CON MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 13-14 - Telefono N. 1-49
TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Calvi
Aut. Pref. N. 26977 Treviso 6-11-34

Prof. Dr. L. e Dr. L. TESSIER
Specialisti Malattie degli occhi
Venezia Corte Lorda S. Marco 463
Ricev. ore 11-12 e 15-17 (tel. 25-176)
Aut. Pref. N. 93 - 8. 7. 937-XV

Grand'Uff. Dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle DISFUNZIONI SESSUALI
Visite 8-12 e 16-18 - Festivi: 8-11
Piazza Esquilino, 12 - ROMA
(per informazioni scrivere).
Aut. Pref. 615 - 8-3-936

GRATIS ai consumatori del CORA-CORA
per ogni consumazione di CORA-CORA 1 BUONO-OMAGGIO numerato gratis
per ogni bottiglia di CORA-CORA 25 BUONI-OMAGGIO numerati gratis
in sei mesi regaleremo: 12 FIAT "500" 120 apparecchi Radio 120 biciclette
ogni mese regaleremo 2 FIAT "500" 20 radio phonola 20 biciclette FREJUS a scelta
Estrazioni: 15 Giugno - 15 Luglio
15 Agosto - 15 Settembre
15 Ottobre - 15 Novembre
1938-XVI
Ogni mese una Estrazione
CORA-CORA-CORA
CORA-CORA-CORA

CRONACA DI MESTRE

Distribuzione tessere Anno XVI

Oggi alle ore 10 avrà inizio presso l'Ufficio Tesseramento e Cassa del Fascio di Combattimento di Mestre la prima distribuzione delle tessere del P.N.F. per l'anno XVI e precisamente dalla lettera A alla lettera O (compresa). In via del tutto eccezionale autorizzo i Camerati a presentarsi per il ritiro della tessera in abito civile. Ricordo però che all'atto del ritiro della tessera i Fascisti dovranno regolare la loro posizione amministrativa per tutto l'anno XVI.

Anche per i Fascisti dei Gruppi Rionali di Marghera, Chirignago e Zelarino la distribuzione delle tessere verrà effettuata presso l'Ufficio Tesseramento e Cassa del nostro Fascio. I fascisti che non lo avessero ancora fatto dovranno far pervenire alla Segreteria Amministrativa la fotografia da applicarsi sulla tessera.

Presteranno servizio per il periodo della distribuzione i Camerati Membri del Direttorio, i Fiduciari dei Gruppi Rionali fascisti e i Capi Settore.

L'orario di apertura dell'Ufficio Tesseramento e Cassa è il seguente: Giorni feriali: dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20, il Sabato nel pomeriggio dalle 17 alle 19.

Giorni festivi: dalle 10 alle 11,30.

Il Segretario politico: G. Foglia.

Presa da un capogiro cade in fosso

Con l'auto targa 7307 T. V. veniva trasportata all'ospedale ieri mattina alle 11.15 Teresa Pretti di anni 60, abitante a Mogliano la quale poco prima correndo in bicicletta lungo il Terraglio diretta a casa, era stata presa da un capogiro per cui persa la padronanza della guida era andata a finire entro il fosso costeggiante la strada.

Soccorsa immediatamente da alcuni passanti la Pretti venne tratta sulla strada e con l'auto suddetta trasportata all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrò delle ferite leggere al cuoio capelluto guaribili in 15 giorni.

La serratura provvidenziale

Alle ore 2.15 della scorsa notte certo Giovanni Scattolin di anni 36 abitante in via Castellana 12, veniva svegliato di soprassalto da alcuni rumori sospetti provenienti dal primo piano, vestitosi in fretta scese precipitosamente le scale e potè vedere degli individui che alla sua vista fuggirono riuscendo ad eclissarsi con l'aiuto dell'oscurità.

Essi avevano scassinato la porta e stavano per compiere uguale operazione sulla porta del pollaio che fortunatamente aveva doppia serratura per cui complicandosi la cosa non ebbero tempo di porre in esecuzione il loro piano criminoso.

Biciclette rubate

Olivo Favaretto di anni 25 abitante a Martellago e Guerino Vanzetto di anni 30 abitante a Vedelago entrambi braccianti l'altra sera verso le 19 si erano fermati nella trattoria «[illegible]» in via Giustizia per bere un bicchiere di vino, ed avevano lasciato fuori della porta le loro biciclette del valore di L. 200 cadauna. Quando ritornarono a riprenderle si accorsero che erano sparite.

Un'altra bicicletta venne rubata a Primo Favaretto di anni 23 abitante in via Vallon a Carpenedo il quale si era recato invece nell'osteria Ca Bianca.

Furto di galline

Diciotto galline del valore di lire 200 appollaiate su di un albero abbastanza alto e discosto dalla abitazione del loro proprietario Giovanni Liberalesso di anni 45 abitante in via Asseggiano a Chirignago la scorsa notte ad opera di ignoti furono rubate.

Pro Asilo Vittoria

Per mesta ricorrenza la signora Elena Castellani Agostini offre lire 10 all'Asilo Vittoria; e le sorelle Agostini L. 10 allo stesso Asilo.

Il nuovo orario delle filovie

LINEA 1: Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Venezia: dalle ore 4.40 alle ore 22 ogni 20 minuti con partenze dal Piazzale 27 Ottobre ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora, partenze dal Cavalcavia ai minuti 23, 43, 3 di ogni ora.

Dalle ore 22.15 alle 23.55 partenze da Piazza Umberto I ai minuti 15, 35, 55 di ogni ora — per Via Piave - Stazione Ferr. - Piazzale Roma (Linea 5). Giorni festivi ai minuti 10, 30, 50.

Venezia - Cavalcavia - Piazzale 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 23 ogni 20 minuti con partenze dal Piazzale Roma ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora, partenze Cavalcavia ai minuti 30, 50, 10 di ogni ora.

Dalle ore 22.20 alle 0.20 partenze da Piazzale Roma ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora per la Stazione ferroviaria, Via Piave, Piazza Umberto I, (Linea 5).

LINEA 2. Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave, Stazione - Venezia. Dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora, partenze da Piazza Umberto I ai minuti 25, 45, 5 di ogni ora; partenze dalla Stazione Ferrov. ai minuti 28, 48, 8 di ogni ora; partenze dal Cavalcavia ai minuti 32, 52, 12 di ogni ora.

Corse notturne da P. Umberto I per Piazzale Roma ore 1.40, 2.40, 3.40, 4.45.

Venezia - Stazione, Via Piave, P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 5.10 alle ore 0.30 ogni 20 minuti con partenze dal Piazzale Roma ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora — partenze dal Cavalcavia ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora, partenze dalla Stazione Ferr. ai minuti 23, 45, 5 di ogni ora, partenze da Piazza Umberto I ai minuti 33, 52, 12 di ogni ora.

Corse notturne: da Piazzale Roma per P. Umberto I ore 0.50, 1.10, 1.30, 2, 3, 4.

LINEA 3: Carpenedo P. Umberto I - Via Piave, Stazione - Marghera Q. U.: dalle ore 7.30 alle ore 21.50 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora — partenze da Piazza Umberto I ai minuti 15, 35, 55 di ogni ora — partenze dalla Stazione ferroviaria ai minuti 18, 38, 58 di ogni ora — partenze dal Cavalcavia ai minuti 22, 42, 2 di ogni ora.

Marghera Q. U. - Stazione, Via Piave, P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 7.27 alle ore 22.07 ogni 20 minuti con partenze da Marghera (Q. U.) ai minuti 7, 27, 47 di ogni ora; partenze dal Cavalcavia ai minuti 12, 32, 52 di ogni ora; partenze dalla Stazione Ferr. ai minuti 15, 35, 55; partenze da Piazza Umberto I ai minuti 2, 22, 42 di ogni ora. Le due ultime corse arrivano fino in Piazza Umberto I.

LINEA 4: Marghera Q. U. - Cavalcavia - Venezia: partenze alle ore: 6.25, 7.10, 8.25, 12.45, 13.45, 14.25, 16.25, 18.25, (20.25 solo fino al Cavalcavia).

Venezia - Cavalcavia - Marghera Q. Urb. partenze alle ore 6.55, 8.05, 12.20, 13.05, 14.05, 16.05, 18.05 e 20.05.

LINEA 5: Venezia - Cavalcavia - Stazione - P. Umberto I e viceversa Vetture bis.

LINEA 6. Venezia - Cavalcavia e viceversa Vetture bis.

LINEA 7: Venezia - Mestre - Mirano: Partenza da Venezia ore 7.43, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 0.20 festivo.

Partenze da Mestre ore 5.30; 6.20, 6.40, 7.35, 8.1; 9.18; 10.18 e ogni ora fino alle ore 21.18 (0.38 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre-Venezia, ore 6, 6.55, 7.10, 8; 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.10, 13.55 e ogni ora successiva ai minuti 55 fino alle ore 21.55 (1.05 festivo).

Le corse in partenza alle ore 6 e 7.10 si fermano a Mestre.

LINEA 8: Venezia - Mestre - Treviso: partenze da Venezia ore 6.5; 7.5; 8.5 ecc. ogni ora fino alle 21.5 (22.5 e 0.25 festivi).

Partenze da Mestre ore 5.23 solo il martedì 6.23, 7.23; 8.23 ecc. ogni ora fino alle ore 21.23 (22.32 e 0.52 festivi).

Partenze da Treviso per Venezia ore 5.5 solo al martedì 6.5; 7.5; 8.5 ecc. ogni ora fino alle 21.5 (22.5 e 23.5 festivi).

MIRANO

Buona usanza

In morte del sig. Bortoletti Ermidio sono state fatte all'E. le seguenti offerte: Milanese Giovanni L. 80, cav. Giovanni Bonifacio 20, Cosma Carlo 20. Il presidente ringrazia.

Fascio di Combattimento

Il Segretario Politico invita tutti i fascisti a mettersi in regola con le quote a tutto 1. semestre a. XVI. A tale scopo la segreteria amministrativa è aperta dalle ore 21 alle 22 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Celebrazione del 24 maggio — Durante tutto il giorno dagli edifici pubblici e da moltissime case private sventolò il tricolore; nel pomeriggio gli uffici pubblici rimasero chiusi. Al mattino dopo gli esercizi ginnico sportivi gli iscritti alla Gil sfilarono per le vie principali del Paese e lungo il viale della Rimembranza rendendo omaggio ai Caduti.

Durante tutta la giornata si alternarono nel servizio di guardia al Monumento, reparti della Gil fascisti, combattenti, mutilati, associazioni d'arma ecc. Alla sera il Municipio e la Casa del Fascio vennero illuminati.

MIRA

Celebrazione del 24 Maggio

Fin dall'alba il tricolore venne innalzato in segno di festa in ogni casa mentre le sedi delle Organizzazioni del Regime e degli uffici pubblici vennero bandierate ed alla sera illuminate. A guardia al Monumento dei Caduti si sono alternati. Militi, carabinieri, fascisti, giovani fascisti, reduci A. O., Gil, combattenti ed associazione d'arma.

SCORZE'

Sagra dei «bisi» a Peseggia

A cura del Dopolavoro frazionale di Peseggia avrà luogo anche quest'anno la tradizionale sagra dei bisi per domenica 29. Oltre alla consueta mostra dei «bisi» con premi speciali ai migliori espositori vari altri divertimenti completeranno la giornata: giostre, altalene, tiro a segno, circo equestre, cinema, teatro, gare sportive.

La gita motociclistica

La gita motociclistica al Cansiglio fissata per oggi è stata rimandata a domenica 12 giugno con le medesime modalità già fissate.

Riunione E.C.A.

L'Amministrazione dell'E.C.A. è convocata in seduta per venerdì alle ore 10 ant. per varie deliberazioni.

Leva fascista

Domenica avrà luogo la cerimonia per la XII Leva fascista. Tutte le organizzazioni dovranno trovarsi inquadrate agli ordini dei rispettivi comandanti, per le ore 17 in piazza Municipio. E' pure invitata ad assistere alla cerimonia la popolazione.

CRONACA DI CHIOGGIA

Corsi di preparazione politica

Oggi il camerata Gilberto Gallimberti terrà la seconda lezione su: «Politica estera e coloniale». La lezione avrà inizio alle 20.30 precise. Tutti gli allievi in completa divisa sono convocati per le ore 20.20. Alla lezione interverrà il Segretario Politico che accompagnerà nella visita di ispezione il Segretario dei Corsi di preparazione politica di Venezia.

Festa di Maria Ausiliatrice

All'Istituto San Giusto si celebrò martedì la solennità di Maria Ausiliatrice Patrona delle Opere Salesiane. Si ebbero al mattino Messa con comunione generale e alle 10 Messa prelatizia celebrata da Mons. Gamba Vicario Generale. Al pomeriggio alle ore 1 alla recita del Rosario e al canto delle Litanie seguì un discorso fatto da d. Giovanni Lombardo. Vi fu poi la processione nei cortili interni dell'Istituto ed al ritorno in chiesa si celebrò la funzione Eucaristica.

Nei teatri

Si sono avute in queste sere le serate d'onore della soubrette Marcella Flower e del soprano Elva Landa. Applauditissima fu la graziosa Flower nella parte di Gipsy in «Bajadera» che interpretò con brio; festeggiatissima fu la Landa in Edi della «Duchessa del Bal Tabarin». Entrambe le seratanti ebbero fiori e ricchi doni. Con l'operetta «Casta Susanna» si avrà tra qualche sera la serata in onore della vivacissima ed elegante soubrette Bianca Bianchi.

Incruento scontro fra un treno ed il rimorchio d'un autocarro

VERONA, 25

Si ha notizia da San Pietro in Cariano che alle ore 14 di oggi un treno proveniente da Caprino e diretto a Porta San Giorgio, in località Fontana investiva, al passaggio a livello incustodito, il rimorchio d'un autocarro, guidato da Attilio Bellino di anni 24 da Bergamo, ch'era andato a caricare damigiane di vino. Fortunatamente non si ebbe nessun danno alle persone, il rimorchio andò in frantumi.

Scuole italiane all'estero

Può sembrare molto semplice il congegno legislativo che fa funzionare le scuole italiane all'estero, ma proprio non è così. Le scuole che il Fascismo trovò attrezzate fuori Patria al suo avvento al potere, erano non molte e diversamente ordinate. Oggi le cose, in materia, sono molto diverse, e perchè il Governo nostro totalitario ha diversamente apprezzato l'opera che le scuole e gl'insegnanti debbono compiere all'estero e perchè tali scuole sono aumentate di numero in modo considerevole.

Dal 1923 ad oggi infatti la legislazione riguardante le scuole italiane all'estero ha subito non poche modificazioni, specialmente per quanto riguarda la scelta del personale direttivo o insegnante. Pure diverse sono le norme relative al trattamento economico degli insegnanti all'estero.

Anche la direzione generale di dette scuole va oggi sotto un'altra denominazione. Per effetto del Decreto 1927 convertito in legge nel 1928, venne soppresso il Commissariato generale della emigrazione e istituita in sua vece, presso il Ministero degli affari esteri, la Direzione generale Italiani all'estero, divisa in tre uffici: a) Opere, fasci e organizzazioni giovanili; b) Espatrio e lavoro italiano all'estero; c) Scuole italiane all'estero.

Si è data così una struttura organica a tutto ciò che riguarda gli Italiani che si trovano fuori della Patria, come assistenza morale e materiale e come istruzione ed educazione, in modo da avere un indirizzo unico ed armoniche le risultanti spirituali e pratiche delle varie opere e delle molteplici azioni.

Per quanto riguarda particolarmente le scuole, oltre i regolamenti che concernono la loro vita e lo insegnamento, altre disposizioni furono emanate riguardanti gli studenti stranieri che vengono a studiare in Italia, il riconoscimento dei titoli conseguiti negli Istituti musicali all'estero; nonchè il valore legale da concedersi agli esami sostenuti nelle scuole medie all'estero, mantenute da enti, istituti, opere e associazioni di carattere culturale, patriottico e benefico.

Un testo unico avrebbe dovuto ordinare tutta questa materia. Ma per quanto disposto con la legge 15 giugno 1933, manca ancora, giacchè richiede uno studio minuzioso di coordinamento, ed eventualmente anche di integrazione. Allo stato di fatto esistono parecchie leggi e disposizioni successive nel tempo, le quali migliorano sempre più i servizi, ma che hanno richiami continui ad articoli che si integrano, si elidono, si raddoppiano, sicchè difficile riesce molte volte trovare la via giusta. E sono molti oggi in Italia e all'Estero coloro che hanno necessità di ricorrere a questa speciale e delicata legislazione.

Unica ed efficace guida alla conoscenza e alla interpretazione delle leggi riguardanti le scuole italiane all'estero è il manuale or ora aggiornato: «*Annibale Orani*» «*La legislazione fascista sulle scuole italiane all'estero*», Torino, *G. P. Paravia e C.* L. 10.

E' veramente una raccolta completa: e quanti per ragioni d'ufficio, di studio, di interessi dovranno avvicinarsi a siffatta materia, potranno essere tranquilli. Annibale Orani ha messo loro sott'occhio, organicamente coordinata, tutta la legislazione riguardante le scuole all'estero, emanata dal Governo fascista durante il periodo 1922 - 1937, con gli opportuni richiami ai periodi precedenti.

Un messaggio del Principe ai fanti dell'Impero

ADDIS ABEBA, 25

Nella ricorrenza della storica data che segnò l'inizio della rivoluzione nazionale, il comandante superiore delle Forze Armate in A. O. I. ha diretto alle truppe un vibrante ordine del giorno rievocando la storica data e comunicando il seguente telegramma che S. A. R. il Principe di Piemonte, Ispettore dell'Arma di fanteria, si è degnato di rivolgere.

«*Nella ricorrenza della festa dell'Arma della fanteria, stretti intorno alle bandiere che solo conobbero vittorie, rievochino i fanti le gesta dei gloriosi predecessori. Col pensiero agli eroi caduti e dei combattenti che ancora tutto vogliono dare per la causa della civiltà, rinnovino la solenne promessa di essere sempre pronti per il maggiore splendore della Patria. A tutti il mio cordiale saluto di fante, beneaugurando.*

UMBERTO DI SAVOIA».

L'ordine del giorno termina con la risposta inviata a S. A. R. in cui si dice che i fanti dell'Impero, dall'animatrice augusta parola, sapranno trarre sempre il più fervido incitamento per compiere degnamente il loro dovere.

Le direttive dell'on. Starace ai commercianti dell'abbigliamento

ROMA, 25

Il nuovo Consiglio della Federazione nazionale dei commercianti dell'abbigliamento ha tenuto la sua prima riunione con l'intervento del presidente confederale on. Mario Racheli.

Il camerata Bertoletti, presidente della Confederazione, ha letto una esauriente relazione sull'attività svolta dall'organizzazione. Nella riunione sono stati discussi i problemi delle vendite a prezzo fisso, della lotta contro gli sprechi, della disciplina delle vendite straordinarie e di liquidazione, problemi che formeranno anche oggetto di discussione nella prossima riunione della Corporazione dell'abbigliamento.

Il Consiglio ha quindi nominato una commissione coll'incarico di portare a compimento le indagini e gli studi da tempo intrapresi sulla possibilità di realizzare una forma assistenziale e di previdenza a favore dei venditori al dettaglio e dei loro familiari.

Il presidente della Confederazione, dopo aver riassunto la discussione, ha messo in evidenza l'importanza dei problemi trattati e ha impartito le direttive per l'azione futura da svolgere. Il consiglio ha quindi approvato la relazione finanziaria ed ha proceduto alla nomina della giunta esecutiva e del collegio sindacale della Federazione.

Alla fine della riunione i componenti del consiglio si sono recati a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Nel palazzo del Littorio sono stati ricevuti dal Segretario del Partito, al quale hanno fatto omaggio della raccolta della rivista «Abito», organo ufficiale della Federazione e al quale hanno riferito sulle principali questioni che interessano la categoria nell'attuale momento. Il Segretario del Partito ha espresso ai dirigenti della Federazione il suo vivo compiacimento per l'azione svolta ed ha fissato le direttive che le categorie del commercio devono seguire nel campo dell'autarchia e della moda.

Selvaggia rissa in un circo

Due morti e sei feriti

NEW YORK, 25

Giunge notizia da Beattyville, nel Kentucky, che una selvaggia rissa, scoppiata in un circo di quella città, si è conclusa a fucilate. Otto uomini sono rimasti sul terreno: due morti e sei feriti.

Omaggio di turisti inglesi ai Caduti italiani

ROMA, 25

Sono convenuti a Roma, tra le altre numerose carovane di turisti, trecento inglesi i quali, con alla testa gli ex-combattenti della grande guerra, si sono recati all'Altare della Patria, dove hanno deposto corone di alloro e di fiori, sostando in un minuto di devoto raccoglimento. La corona porta un nastro su cui è scritto: «Gli amici inglesi al Milite Ignoto». I turisti si sono poi portati a Palazzo Littorio, ove, nell'ara dei Caduti fascisti, dopo aver sostato in un minuto di devoto raccoglimento, hanno deposto un'altra corona, con sul nastro la scritta «Gli amici inglesi ai Caduti fascisti».

Capri nell'epoca interglaciale faceva parte d'un continente

ROMA, 25

Vede la luce in questi giorni la traduzione italiana, a cura di Angelo De Angelis un'interessante opera di Immanuel Friedlaender su l'isola di Capri. Sull'isola esiste una larghissima letteratura: il numero delle opere che trattano di Capri supera di molto il migliaio. Ma spesso vi si leggono notizie erronee o false. Il Friedlaender, che iniziò le sue ricerche geologiche a Capri nel 1890, proseguendole poi ininterrottamente, sostiene che Capri faceva, nell'epoca interglaciale, parte di un esteso continente, di quella terra che i geologi hanno denominato «Tirrenide», che dalla Liguria, oltre la Corsica, la Sardegna e la Sicilia, giungeva fino all'Africa. Nell'epoca diluviale Capri e la Penisola Sorrentina facevano ancora parte della Tirrenide ed erano separate verso levante dall'Italia, da un tratto di mare. Questo ampio territorio è scomparso nell'epoca postglaciale. Residuo di un enorme continente scomparso, dilavato ed escavato da corsi d'acqua popolati da mammiferi tropicali, sprofondato sotto i flutti del mare e riemerso lentamente, bombardata e ricoperta dalle eruzioni vulcaniche dei crateri ora spenti e scomparsi, erosa durante i suoi sprofondamenti e le sue riemersioni dalle onde che ne escavarono le grotte e ne intaccarono le rive in tante linee ancora visibili, l'isola di Capri quale oggi ci appare, è il risultato del multimillenario travaglio delle primordiali forze della Natura.

Il maestro Labroca confermato

FIRENZE, 25

In questi giorni il maestro Mario Labroca è stato riconfermato nella carica di sovrintendente dell'Ente autonomo del Teatro Comunale Vittorio Emanuele II.

I tribunali del lavoro tedeschi

BERLINO, 25

Vengono pubblicate in Germania le cifre relative all'attività degli speciali tribunali dell'onore sociale nel 1937. Funzione di tali tribunali è quella di assicurare il rispetto, nei rapporti fra i dirigenti le imprese ed i prestatori di lavoro, e reciprocamente, di quel vincolo di solidarietà che secondo i principii del nazionalsocialismo costituisce socialmente l'onore del lavoro. Nel 1937 il numero dei procedimenti si è elevato da 260 nel 1936 a 340. Tale aumento va messo in rapporto con un più rigoroso e frequente intervento dei fiduciari del lavoro in particolari campi specie in quello delle provvidenze per l'alloggio dei lavoratori agricoli. La maggior parte dei provvedimenti è stata pronunciata dai tribunali dell'onore per infrazione agli obblighi sociali da parte dei capi di azienda, in ispecie per salari sotto tariffa, ed offese ai membri del seguito. Non rari sono stati i procedimenti per non scrupoloso e mancato adempimento delle disposizioni dei fiduciari del lavoro. Tuttavia la massima pena, la privazione del diritto di guidare l'azienda, non è stata pronunciata che in 14 casi. La metà delle condanne è stata ad ammende per somme non superiori ai cento marchi mentre solo in pochi casi l'ammenda è stata di oltre 500 marchi.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Nell'ultima riunione del Comitato nazionale della Stampa e Propaganda Rurale, presieduta da S. E. Alfieri, venne affacciata l'idea di richiamare l'attenzione del popolo sull'importante problema dell'urbanesimo con una adunata nazionale che, dimostra la gravità della questione, indicasse l'opera da svolgere per combattere nelle forme più efficaci l'esodo delle campagne. Riallacciandosi a tale proposta S. E. Marescalchi in un articolo pubblicato sulla «Stampa nazionale» che, dimostrata la gravità del male riportando cifre e dati del maggiore interesse: Ben 62.576 abitanti, in grande preponderanza provenienti dalle campagne hanno ingrossato la popolazione, in questi ultimi cinque anni, delle sette città capoluogo di provincia del Piemonte, così l'aumento di popolazione di 163.629 abitanti verificatosi nelle nove città capoluogo di provincia della Lombardia, è dovuto per ben 139.775 persone all'esodo dalle campagne. Ora rileva S. E. Marescalchi, — per porre un argine a questo male, è necessario che il rurale che rimane attaccato alla terra abbia innanzitutto una giusta remunerazione. Ciò ha ben compreso il Regime che la politica dei prezzi dei prodotti agrari, tali che compensino ed allettino, è una politica contro l'urbanesimo, efficiente anche in demografia. La esperienza degli ultimi anni lo dice. Le provincie che hanno avuto maggior esodo dalle campagne verso le città sono quelle ove predominano colture che hanno avuto, come la viticola, disagio continuato per parecchi anni di seguito. Quei ventiduemila astigiani passati principalmente in Torino città (la quale ebbe nel quinquennio ricordato un incremento totale di 45.808 abitanti, ma... 46.575 sono dovuti all'incremento migratorio) sono un esempio che si potrebbe ripetere per altre zone analoghe, e per altre con colture in sofferenza, come lo sono ad esempio quasi tutte le montagne. A questo primo elementare e fondamentale provvedimento, devono poi aggiungersi tutti quegli altri che valgano a migliorare la vita delle campagne e dei paesi campagnoli. Case comode e sane, facili comunicazioni coi mercati, luce e forza elettrica dovunque, acqua da bere e per bestiame, telefono almeno per poter chiamare il medico e l'ostetrico, ecc. E occorre consolidare la vita dei paesi. E lasciare quanto più è possibile uffici fiscali, preture, scuole medie e professionali, magazzini di consorzi, ecc., perchè l'agricoltore non abbia a perder tempo prezioso e a umiliarsi nell'anima. Se il contadino troverà la tranquillità con la giusta rimunerazione al lavoro proprio e tanto da soddisfare le leggittime aspirazioni dei figli e della famiglia, resterà a popolare e fecondare quelle campagne in cui è sanità fisica e morale, sentimento religioso, prolificità, amore operoso alla terra madre. Ciò che il Governo fascista va facendo nei nuovi centri veramente rurali dell'Agro pontino, di Mussolinia e della Murra in Sardegna, ecc. è in questa saggia via. Certo non dimenticherà anche tutti i vecchi centri campagnoli che meritano ogni maggior cura. S. E. Marescalchi cita quindi il tipico esempio della «Partecipanza di Cento» in provincia di Ferrara dove su 2000 ettari di terreno di proprietà di piccoli coltivatori che hanno bonificato i terreni stessi sono sorte ad opera dei coltivatori medesimi 2000 case, una per ettaro. Da oltre sei secoli quelle famiglie vivono nel territorio da esse redento, moltiplicando sforzi e sacrifici per far rendere la terra. Tutti i Governi e tutte le rivoluzioni rispettarono questo singolare esempio di colonizzazione intensiva cui è legato in modo indissolubile anche il benessere della città del Guercino che dà nome e vanto alla zona. Ora su tale «Partecipanza» grava il pericolo di una minaccia fiscale per cui ogni ettaro di terreno dovrebbe subire il peso di 622 lire di tasse mentre gli altri terreni non assistiti dalla «Partecipanza» lo avrebbero di sole 313 lire. Non è pertanto possibile — afferma S. E. il vice Presidente del Comitato Nazionale della Stampa e Propaganda Rurale — che duemila e cinquecento famiglie di agricoltori dopo secoli di rispettato e fecondo attaccamento alla terra, debbano tornare braccianti ed emigrare verso la città. Non è possibile che ciò avvenga mentre tanta urgenza v'è e tanta premura si cerca di dare per trattenere sulla nostra terra le braccia meravigliose dei nostri strenui, sobri e tenaci lavoratori.

*

Il dopolavoro provinciale di Varese ha indetto per l'anno XVI un primo Concorso per il razionale allevamento del coniglio a carattere famigliare fra i dopolavoristi di ambo i sessi della provincia. Un'altra manifestazione analoga ha avuto luogo a Milano in questi giorni, pure ad iniziativa di quel dopolavoro provinciale e cioè una mostra avicola e di animali da pelliccia — che ha interessato molto il pubblico visitatore. Parimenti, da parte di molte sezioni provinciali delle massaie rurali, si vanno tenendo nel Regno mostre provinciali, ed anche soltanto comunali, dei prodotti delle nostre campagne, tra i quali il coniglio, dappertutto tiene il suo degno posto. E' stato rilevato che queste mostre, anche se interessano un numero limitato di concorrenti, come si ha per esempio appunto in quelle comunali, esercitano sempre un grandissimo interessamento a favore dell'allevamento del coniglio. E' stato alcune volte sufficiente tenere in un comune una siffatta mostra perchè anche in tutta la zona contermine un entusiasmo sia derivato a favore della coniglicoltura. Le due grandi organizzazioni del Regime: O.N.D. e massaie rurali, anche con tali mostre portano così un contributo di grandissimo ordine all'incremento della coniglicoltura nazionale e tutti i tecnici agrari e veterinari, che si trovano nelle possibilità, debbono dare tutta la loro collaborazione per la migliore riuscita di queste manifestazioni che tanta simpatia vanno sempre suscitando tra il pubblico visitatore.

*

Secondo interessanti studi compiuti dal Prof. Marimpietri della R. Stazione Chimico Agraria di Roma, sulla correlazione esistente fra la nutrizione azotata del frumento ed il contenuto in clorofilla, nei successivi stadi di sviluppo, resi noti al recente X Congresso Internazionale di Chimica che ha avuto luogo in Roma, è stato messo in chiara evidenza che la grande utilità delle nitratazioni invernali al grano è dovuta non soltanto alla elevata energia funzionale conferita dal forte quantitativo di sostanze plastiche azotate che vengono a formarsi e che si riscontrano nelle giovani piantine, ma anche al maggiore contenuto in clorofilla durante la stagione fredda. E' questo maggior contenuto che predispone i cloroplasti ad una più intensa attività fotosintetica e quindi imprime una più forte velocità di accrescimento alla pianta nel periodo della levata. Le esperienze hanno permesso inoltre di rilevare che sia i frumenti duri, che quelli teneri non precoci a notevole accestimento presentano nei primi stadi di vita un contenuto in clorofilla nettamente superiore in confronto di quella dei grani teneri precoci con scarso e medio accestimento i quali peraltro presentano una più elevata percentuale in azoto soprattutto nitrico.

Bollettino giudiziario

ROMA, 25

Del Cont, cancelliere sezione Corte Appello Venezia, collocato riposo raggiunti limiti età; Roband, segretario R. Procura Vicenza, nominato cancelliere Pretura Lonigo; Gasperini, primo cancelliere Pretura Bolzano, trasferito Pretura Pergine.

Il Foglio di disposizioni

I rappresentanti del Partito ai riti della Leva fascista — Turni di servizio delle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili

ROMA, 25

Il Segretario del P. N. F. con Foglio di disposizioni n. [illegible] comunica: Con riferimento al foglio d'ordini n. 201, domenica [illegible] maggio XVI i componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori [illegible] ispettrici del P.N.F. presenzieranno la leva fascista dei comuni a [illegible] di ciascuno segnati: Adelchi Serena, Imola (Bologna); Vincenzo Zangara, Pontassieve (Firenze); Dino G[illegible] (Chioggia), Giovanni Marinelli, [illegible]vitacastellana (Viterbo), [illegible] Pascolato, Bassano del Grappa.

Nella prima decade di giugno le fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili effettueranno un turno di servizio presso altre Federazioni dei Fasci femminili. Particolare esame sarà rivolto al funzionamento e alla attività dei reparti femminili della GIL. La fiduciaria durante l'assenza sarà sostituita dalla vicefiduciaria: A Rovigo [illegible] Fusconi, a Treviso Eugenia [illegible]bertaldo; a Bolzano Anna [illegible] Adamo; a Trieste: Anna [illegible]; a Belluno: Rosa Barile; a Gorizia: Ada Manicoff Bonacossa, a Fiume: Maria Pia Pironti, a Udine Maria Garbone Stula; a Trento Fiorenza Giometti; a Zara: Fausta Bertolini; a Venezia: Osvalda Brivio.

Pietosa fine d'un esercente

VERONA, 25

L'esercente sessantenne Andrea Recchia, proprietario d'una trattoria, questa mattina s'era recato, insieme ad un suo cognato, a Grezzana in Val Pantena per far degli assaggi ed acquisti di vino. Ritornato in città, lasciava la bicicletta nello stallo degli Angeli in Corso V. E. e si dirigeva per prendere un'autocorriera onde tornare a Palazzolo, quando, colto da malore, si sedeva al tavolino d'un esercizio. Nonostante i soccorsi prestatigli il poveretto spirava per paralisi cardiaca.

LE SPIAGGIE DELLA VENEZIA GIULIA VI ATTENDONO

Postumia-Grotte
Grado
Trieste
Portorose
Fiume
Abbazia
Pola
ENIT
BRIONI

Grandi stagioni liriche all'aperto al Castello di San Giusto di Trieste e all'Arena di Pola.

Festeggiamenti ad Abbazia.

Visitate le Grotte di Postumia.

Chiedete informazioni alle Aziende Autonome di Soggiorno

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto cabina per coloro che accedono al P.T.P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P.T.P. di Lido-Murano-Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo
Ala
Alleghe
Arco
Asiago
Aviano
Badia Polesine
BOLOGNA
Calavino
Campolongo
Capodistria
Castelfranco Em.
Castelnuovo
Codroipo
Cormons
Cortina Ampezzo
Falcade
Folgaria
Fratta Polesine
Galliera
Gemona
GORIZIA
Gradisca
Isola Istria
Isola Scala
Grado
Ladinia
Lamon
Lavarone
Lendinara
Levico
Longarone
Longo
Lorenzago
Maniago
Marano L.
Meduno
Misurina
Monfalcone
Montereale C.
Nogara
Noventa Vic.
Occhiobello
Ospitale
Palmanova
Passo Camp.
Pieve Cadore
Portorose
Primiero
Recoaro
Riva di Trento
Rovereto
S. Giorgio N.
S. Martino C.
S. Stefano C.
Sedico
Selva Cadore
Sospirolo
Tai Cadore
Tarcento
Tolmezzo
TRENTO
TRIESTE
UDINE
VERONA
Villafranca Ve[illegible]se
ecc. ecc.

CON LIRE 8.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia
Ampezzo
Bolzano
Bressanone
Brunico
Campo Tures
Carezza
Egna
FIRENZE
FIUME
Merano
MILANO
Ora
Ortisei
Parenzo
Pedraces
Pergine
Pisino
POLA
Pontebba
Passo Pordoi
Tarvisio
ZARA
ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito.

Chivolesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO
L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO
L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di Categoria 5ª (singolo suplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Tenacia contro avversità: "L. Z. 130"

[illegible] un anno fa, la ca[illegible] di Lakehurst commosse il [illegible] pensarono che la co[illegible] in Germania, [illegible]lonata. Ma co[illegible]evano bene lo spi[illegible] non disarma di[illegible] difficoltà, e alla fatalità [illegible] non [illegible] storia dei di[illegible] Zeppelin che è un'epopea [illegible], di fatalità su[illegible] al luminoso olo[illegible] sul cammino di un [illegible] e grande perfezionamen[illegible] non consideravano, certo, che una [illegible] di magnifiche trasvolate oceaniche aveva dimostrato la bontà intrinseca del sistema, la regolarità del servizio, l'e[illegible] suo rendimento commerciale. Mentre lo « L. Z. 129 » si perdeva nel tragico rogo, il suo gemello 130 era in avanzata costruzione [illegible] cantieri di Friedrichshafen. Vi fu uno smarrimento, nella costernazione e nel lutto del popolo? Non lo sappiamo; certo, i lavori non furono sospesi.

[illegible] lavoro, non può dirsi che la disgrazia dello L. Z. 129 fosse imputabile a errore di costruzione o imperizia di tecnici. Era stato previsto il riempimento dell'involucro col gas elio il quale è incombustibile, sebbene possegga una forza ascensionale minore di circa il 10% in confronto a quella dell'idrogeno e sia molto raro, quindi molto più costoso di quest'ultimo.

Una commissione tecnica ha investigato a lungo sulle cause del disastro ed ha finito col concludere, per esclusione, doversi esso attribuire ad una scarica elettrica partita dal involucro elettrizzato, attraverso il cavo di ormeggio, umido, mentre questo toccava terra: ma a questa conclusione sovrasta il fatto innegabile che se il gas contenuto nell'involucro non fosse stato combustibile, l'incendio non sarebbe avvenuto.

Di fronte a questa considerazione, il Senato americano votò l'11 agosto 1937 una legge che affida al governo degli Stati Uniti il monopolio dell'elio — il quale viene industrialmente prodotto colà soltanto, almeno per ora — consentendone l'esportazione per l'uso delle aeronavi commerciali.

La Germania si sarebbe assicurata così la fornitura di 630.000 metri cubi di elio fino al 1 novembre 1938.

L'elio, compresso in bombole di acciaio ognuna delle quali ne contiene per 150 mc. calcolati alla pressione atmosferica, viene trasportato in vagoni da Amarillo, centro di produzione, al porto d'imbarco che è Houston per circa 1000 km.; quindi caricato su apposite navi tedesche. Esso deve essere spedito, oltre che al cantiere, ai due capi della linea transatlantica (Lakehurst e Francoforte) per provvedere le stazioni locali di ricarico dell'aeronave.

Ma sembra che le difficoltà per la fornitura non siano ancora del tutto appianate, tanto che lo L. Z. 130, ormai ultimato, non effettuerebbe entro maggio le prove di volo come previsto.

Ecco alcuni dati tecnici, pubblicati sulla rivista *Sapere*, intorno alla nuova aeronave tedesca.

La L. Z. 130 non differisce essenzialmente, nei caratteri costruttivi e nell'architettura, dal suo predecessore. La costruzione è quella tipica di Zeppelin ad anelli con travi longitudinali; lunghezza 245 m. diametro massimo 41,20 m., capacità 200.000 metri cubi.

L'ossatura è rinforzata con fili di tenacissimo acciaio, di cui sono stati messi in opera 135 km.; il numero di chiodi delle strutture supera i 5 milioni e mezzo!

La superficie dell'involucro, verniciato con materia a base di cellulosa, è di 28.000 mq.; computando anche quella delle celle in cui è frazionata la massa gassosa, di 56 mila metri quadrati.

L'aeronave è mossa da quattro motori Diesel Daimler-Benz della potenza di 800-1000 HP per unità, allogati in 4 navicelle simmetriche. Altri due piccoli motori Diesel danno l'energia per i servizi ausiliari di bordo, la luce e l'impianto radio.

In una gondola a prua sono centralizzati gli organi di comando con doppia trasmissione, a mano ed elettrica, dei timoni di direzione e di profondità, delle valvole del gas e della savorra, del regime dei motori e della stazione radio, a onde lunghe e corte per telefonia e telegrafia.

I suoi 200.000 mc di elio danno all'aeronave una forza ascensionale di 200.000 kg.; 60.000 kg. sono di combustibile, 65.000 è il carico totale, 19.000 kg. il carico utile.

Per compensare in parte la perdita di peso dell'aeronave durante il viaggio dovuta al consumo di combustibile e diminuire così le perdite di elio alla manovra di discesa, viene ricuperato il vapor d'acqua contenuto nei gas di scarico dei motori, e condensato in un serbatoio situato in corrispondenza del centro di gravità. Questa perdita di peso è trascurabile: in crociera i 4 motori Daimler consumano 530 kg. ora di combustibile, 70 kg i motori ausiliari; di 20 kg è il consumo del lubrificante. Ogni ora, l'aeronave si alleggerisce perciò di 560 kg. e la perdita di peso non può essere compensata soltanto con la manovra dei timoni di profondità.

Inoltre, il calore di ricupero dei gas di scarico serve per la cucina e il riscaldamento.

La velocità di crociera è di 125 km. ora. L'aeronave è munita di scandagli ad eco, di misuratori di quota, telegrafi di macchine, di un completo impianto telefonico.

Le sistemazioni per i passeggeri comprendono 20 cabine a due posti con acqua corrente calda e fredda e finestrini comuni; 4 cabine di lusso con finestroni panoramici; una vasta sala da pranzo; salette di riunione, di lettura e scrittura per fumatori. In questi locali, parimenti, la luce entra per grandi finestroni panoramici.

Così, fra non molto, le L. Z. 130 prenderà il posto del suo predecessore distrutto dalla fatalità; capolavoro di tecnica, simbolo tangibile della tenacia di un popolo tetragono ai colpi di ventura.

Cedillo sta per cedere!

Mancata consegna d'aerei

NEW YORK, 25

Notizie da Sant'Antonio, nel Texas, presso il confine messicano, dicono che i partigiani del generale Cedillo avrebbero abbandonato la speranza di reclutare volontari per aiutare il generale insorto. Voci non confermate dicono che il generale Cedillo, in fuga verso il confine degli Stati Uniti, stia per essere catturato. Si fa notare come Cedillo, nonostante la sua fortuna personale, non sia stato in grado di finanziare la rivoluzione. Le truppe insorte, inseguite da 20 mila federali, sfuggono al controllo del loro capo, mentre gli ufficiali, presentendo la fine dell'avventura, si arrendono al Governo di Cardenas. Infine l'ultima speranza per Cedillo sembra scomparsa dal momento che gli intermediari che dovevano consegnare agli insorti degli aeroplani degli Stati Uniti sono stati tratti in arresto a Nuevo Laredo.

Da San Luis viene ufficialmente confermato che i cedillisti nella giornata di ieri hanno fatto saltare con la dinamite un treno merci sulla linea San Luis-Tampico. Si deplorano due morti ed un ferito grave. Dopo l'esplosione i ribelli hanno cercato di impossessarsi delle merci di vettovagliamento trasportate dal treno, ma l'improvviso arrivo delle truppe federali li ha messi in fuga.

Juan Soria, deputato di San Luis e cognato di Cedillo, è stato ucciso dalle truppe federali presso la « Hacienda » di Las Palomas. Soria aveva chiesto un salvacondotto per raggiungere Cedillo.

Fermato da una sentinella alle interrogazioni di questa dove si recava, Soria rispose con il grido di « Viva Cedillo ». Il soldato allora ha sparato contro di lui uccidendolo.

Il raduno bandistico italo-germanico

Le festose accoglienze di Roma

alle musiche militari tedesche

ROMA, 25

Oggi nel pomeriggio sono giunte le sette musiche militari tedesche, che in unione alle musiche militari italiane, parteciperanno al grande raduno dell'Urbe. Esse sono le bande del 67.o e del 77.o Reggimento fanteria, le fanfare a cavallo del 15.o Reggimento cavalleria e del 26.o Reggimento artiglieria, le musiche del 3.o Gruppo personale della flotta di Kiel e del distaccamento cannonieri di marina di Emden e la banda del reggimento d'aviazione generale Goering.

Ad attenderle erano convenute alla stazione Termini il comandante della Divisione generale Rosi, una numerosa rappresentanza dell'ufficialità del presidio, gli addetti militari presso l'Ambasciata di Germania, tutti i maestri delle bande militari italiane che prendono parte al raduno e un rappresentante del Ministero della Cultura popolare. Prestava servizio d'onore la banda dei RR. CC.

Giunto il treno speciale in stazione, ne sono subito discesi il tenente colonnello Husold von Stockhausen, comandante della scuola sottufficiali di Potsdam, seguito dagli ispettori e da tutti i direttori delle musiche tedesche, incontrati cordialmente dal generale Rosi e da tutte le altre autorità; mentre dal numerosissimo pubblico che affollava la banchina di arrivo e nel quale era largamente rappresentata la colonia tedesca dell'Urbe, si levava un grande caloroso applauso di benvenuto.

Intanto i componenti le cinque bande appiedate (le due fanfare a cavallo sono scese alla stazione di S. Lorenzo) si ordinano rapidamente in lunga colonna e precedute dai loro direttori e ognuna dal caratteristico e pittoresco « albero dei campanelli » e con a capo il tenente colonnello Husold von Stockhausen, si avviano all'uscita di via Marsala.

Allorchè la testa della colonna è giunta ai cancelli, la banda dei RR. CC. ha intonato gli inni nazionali tedeschi e gli inni nazionali italiani, mentre dalla folla, che pure era fitta nel piazzale esterno si levano alte acclamazioni e tutti salutano romanamente. Quindi, su torpedoni, gli ospiti sono stati avviati ai rispettivi accantonamenti, allestiti presso varie caserme dell'Urbe.

Nella mattina erano pure arrivate le bande italiane: quelle presidiarie dei Corpi d'Armata di Alessandria, Milano, Trieste Bari, e Udine, quella della Regia Marina e delle Legioni della M. V. S. N. di Milano e di Napoli, che assieme alle bande militari residenti in Roma: quella dei RR. CC., la presidiaria, della Regia Guardia di Finanza, della Regia Aeronautica, della 112.a Legione M. V. S. N., dell'Accademia fascista di educazione fisica e del corpo di polizia, formano un complesso di 15 bande con 1400 musicanti.

Le ultime mine del pozzo Littorio

nelle miniere dell'Arsa

ARSIA, 25

La fausta ricorrenza del 24 maggio è stata di liete auspicio per lo aumento della produzione carbonifera nazionale. Col brillare delle ultime mine del nuovo pozzo Littorio, nelle miniere carbonifere dell'Arsa è stato raggiunto il sottostante 14.o livello. Opera imponente compiuta in meno di sei mesi di lavoro con macchinari e maestranze specializzate dirette dagli ingegneri Batini e Tagliolato, sormontando notevoli difficoltà per armature ed acque.

Questo pozzo appena posto in opera e coi modernissimi macchinari di estrazione servirà ad aumentare notevolmente la produzione del carbone consentendo con prodigiosa velocità l'ascensione e la discesa contemporanea di ben 12 vagoncini, facilitando il traffico che, proseguendo il pozzo ai livelli inferiori raggiungerà gli strati carboniferi, siti a circa 700 metri. L'avvenimento che avrà forte ripercussione sulla economia autarchica nazionale, ha dato luogo a manifestazioni di giubilo tra i lavoratori.

L'anzianità per i dipendenti

bancari decorati al valore

ROMA, 25

Come è noto, alcune aziende bancarie non avevano ancora accolto le richieste formulate dai propri lavoratori e dalle competenti associazioni di categoria per il riconoscimento di un'anzianità convenzionale ai decorati di croce di guerra al valore militare.

La Confederazione Fascista delle aziende del credito e della assicurazione ha ora aderito a riconoscere che la croce di [illegible] al valor militare debba dar luogo agli stessi benefici di anzianità convenzionale fissati per la medaglia al valor militare e per le promozioni per merito di guerra, in favore dei lavoratori per i quali l'anzianità convenzionale per questi ultimi due titoli è contrattualmente stabilita.

La Mostra del Dopolavoro

Il lancio di 10 mila colombi

Una serie di interessanti monografie

ROMA, 25

Tra le varie manifestazioni colombofile che si effettueranno durante lo svolgimento della prima Mostra nazionale dell'O.N.D. a cura della Federazione colombieri d'Italia, e che già si sono iniziate con gli interessanti voli che hanno avuto luogo in occasione della cerimonia inaugurale, sarà del più vivo interesse quella del lancio che verrà effettuato giovedì mattina 26 corr. alle ore 9 precise, nei locali dell'Esposizione. Trattasi di una lanciata di circa diecimila colombi viaggiatori partecipanti ad una gara fra 18 gruppi di colombieri dell'Italia settentrionale, tra i quali soltanto quello di Modena ha inviato tremila soggetti.

■

In occasione della prima Mostra e del Congresso mondiale del Dopolavoro, sono state edite delle monografie illustrate che riproducono gli aspetti più salienti delle manifestazioni popolari promosse dal Dopolavoro. Le prime tre riguardano: lo sport del popolo, costumi e danze d'Italia, gli spettacoli per il popolo. Ciascuna di esse è composta di 48 illustrazioni stampate su cartoncino e in rotocalco. La quarta monografia: « Mussolini e il Popolo », è la sintesi e la sublimazione delle precedenti, in quanto che il popolo deve al Duce la bellezza e la salute dello sport, l'arte e la musica che sono state ad esso avvicinate o ad esso ridonate a nobiltà e valorizzate. Le illustrazioni esaltano e documentano la comunione del popolo con il Duce, in episodi di alto entusiasmo, di profonda umanità e di devozione ardente.

Alla Fiera di Padova

Il Comitato del prodotto italiano

PADOVA, 25

Aderendo al carattere autarchico assunto dalla Fiera campionaria di Padova, il Comitato nazionale del prodotto italiano parteciperà ufficialmente a questa importante manifestazione economica. Le principali ditte appartenenti ai settori dell'alimentazione, dello abbigliamento dell'arredamento, che hanno ottenuto la concessione del marchio del prodotto italiano, parteciperanno alla Fiera di Padova in appositi settori, artisticamente allestiti. Il Comitato del prodotto italiano, di intesa con la Confederazione fascista degli industriali, richiama la attenzione su questa partecipazione che oltre al valore materiale ne ha un altro altissimo di carattere morale.

La Mostra della prevenzione

degli infortuni sul lavoro agricolo

PADOVA, 25

La Federazione Nazionale Fascista Casse Mutue Infortuni agricoli, che, all'ultima Fiera di Verona ha allestito una Mostra della prevenzione degli infortuni sul lavoro la agricoltura, parteciperà anche alla prossima Fiera campionaria triveneta di Padova.

La Cassa Mutua « S. Marco » del Compartimento — che ha preso l'iniziativa dell'allestimento della Mostra, con le Consorelle dei Compartimenti di Verona e di Trieste — ha già iniziato i lavori.

Una missione del Manciukuò

in Italia e in Germania

TOKIO, 25

L'« *Agenzia Domei* » annuncia che per consolidare il blocco anti comunista, il Manciukuò ha deciso di inviare in Italia, in Germania e nei paesi anticomunisti, una deputazione economica capeggiata dal Ministro delle Comunicazioni Li Shao Keng.

Aereo inglese precipitato

LONDRA, 25

Un idrovolante della Marina britannica è precipitato nelle prime ore di stamane nella Westbay, presso Portland. Uno dei membri dell'equipaggio è stato visto gettarsi col paracadute, ma fino ad ora le ricerche condotte da cacciatorpediniere non hanno permesso di trovare traccia dell'equipaggio.

Il Congresso eucaristico di Budapest

Un messaggio del Papa

BUDAPEST, 25

La giornata odierna del Congresso eucaristico si è iniziata con una messa solenne celebrata per i partecipanti al Congresso nella Basilica di Santo Stefano, alle ore 6, dal Cardinale Seredi, Primate d'Ungheria.

Alle ore 11, sotto la presidenza del Ministro Homan, i rappresentanti del mondo cattolico letterario ed intellettuale hanno reso omaggio all'altare del SS. Sacramento nel Vigado. Il coro universitario e la celebre soprano Maria Nemeth, del Teatro Reale dell'Opera, hanno cantato inni sacri. Hanno tra gli altri pronunziate parole di fervida fede l'accademico d'Italia Giovanni Papini, il conte della Torre ed il generale José Moscardo, l'eroico difensore dell'Alcazar.

Molto interesse suscita l'esposizione floreale intitolata: « I fiori nella vita dell'uomo ». Essa illustra tutti gli avvenimenti lieti e tristi dell'esistenza umana, da, battesimo al matrimonio, alla morte, che stanno in relazione con ornamenti ed omaggi floreali. E' esposta una grande varietà di piante e di fiori, da quelli più comuni a quelli più rari.

Il Cardinale Pacelli ha consegnato al Cardinale Seredi il messaggio di risposta con cui il Santo Padre ha ringraziato il Primate d'Ungheria per gli auguri da questi inviatigli in occasione del suo onomastico.

Il Patriarca Miron Christea

rientrato a Bucarest

BUCAREST, 25

Stamane, alle ore 9.30, è giunto a Bucarest il Presidente del Consiglio dei Ministri, Patriarca Miron Christea, di ritorno dal suo viaggio in Polonia.

Sei annegati in un fiume cileno

SANTIAGO DEL CILE, 25

Una imbarcazione che trasportava una comitiva di gitanti sulle acque del Rio Futalefù, nella regione di Puerto Montt, è naufragata. Sei gitanti sono stati travolti dalla rapidissima corrente, quattro hanno potuto raggiungere la riva a nuoto.

Sarti in sciopero a Parigi

PARIGI, 25

I sarti e le sarte di vestiti da uomo su misura hanno deliberato lo sciopero che è stato effettuato a partire da questa mattina. Essi reclamano specialmente un aumento di salari e il riconoscimento della qualità di salariati agli operai sarti che lavorano a domicilio.

Colera e insolazione in India

Migliaia di vittime

ALLAHABAD, 25

Una ondata di caldo soffocante imperversa su gran parte dell'India e particolarmente nella regione delle provincie unite, dove si sono verificati numerosissimi casi di insolazione. Si segnalano trenta morti fra cui alcuni europei.

Intanto si va sempre più estendendo una epidemia di colera che in taluni paesi e villaggi ha decimato la popolazione. Nella zona maggiormente colpita la media dei decessi per colera si aggira sulla cifra di seicentotrentatre. Si calcola che nelle ultime cinque o sei settimane i morti siano stati tremilacinquecento.

Marchesa e notaio arrestati

per un testamento apocrifo

BUENOS AYRES, 25

Il Procuratore della Repubblica ha ordinato l'arresto della marchesa Beaurepaire, francese, e del notaio Salvaterra, per manovre dolose volte a carpire una eredità di oltre 50 milioni di franchi.

Dopo la morte dell'argentino Riccardo A. Garcia, avvenuta a Parigi, sono apparsi due testamenti, uno favorevole alle signorine Aubert, sorelle della seconda moglie del Garcia, l'altro favorevole ai parenti della prima moglie del Garcia, i visconti di Guippeville e i marchesi di Beaurepaire.

Dalle indagini e perizie esperite è risultato che il secondo testamento, apocrifo, era stato spedito da Parigi al notaio Salvaterra, in Buenos Ayres, dodici ore dopo la morte del Garcia e che il notaio, pure essendo l'uomo di fiducia del Garcia, agiva in connivenza del marchese di Beaurepaire dal quale aveva ricevuto istruzioni radiotelefoniche che, intercettate e impresse in dischi fonografici, servono ora di testimonianza al processo che si sta svolgendo dinanzi al tribunale bonaerense, seguito col più vivo interesse dalla cittadinanza e dalla stampa.

Trentadue guardie di ferro

condannate a Bucarest

BUCAREST, 25

Questa mattina il Tribunale militare di Bucarest ha condannato a pene diverse, da uno a sei mesi di carcere, trentadue iscritti alla Guardia di Ferro accusati di aver svolto attività propagandistica a favore di questa associazione la quale è stata disciolta e proibita dalle leggi dello Stato.

Libreria

LUIGI Castagna. CHE COSA SONO e COME OPERANO LE NAVI DA GUERRA. Ediz. dall'Ufficio Storico della R. Marina, Roma.

E' un libro di cultura premarinara, opportunamente uscito subito dopo la magnifica dimostrazione di forza e di preparazione data dalla nostra Marina nelle acque del golfo di Napoli dinanzi al Capo del Reich. La lettura del libro del capitano di Vascello Castagna dà la viva sensazione delle energie, della costante e meticolosa attenzione e della specializzazione tecnica che occorrono per raggiungere l'alto grado di efficienza dimostrato da ogni unità della nostra flotta. Ma lo scopo della pubblicazione va molto più in là; esso vuol dare alla gioventù quella salda conoscenza delle cose di mare che ogni cittadino deve possedere oggi che l'Impero si è affermato in una nuova e più ampia situazione marittima.

La materia del libro è organicamente mantenuta in nove capitoli. Il primo accenna chiaramente alla importanza del potere marittimo, i quattro successivi descrivono i tipi delle navi, le loro caratteristiche di armamento e di difesa, e spiegano i metodi di impiego delle navi; il 6.o, il 7.o e l'8.o trattano delle questioni organiche, servizi a bordo, basi navali, organizzazione delle marine; l'ultimo inquadra i criteri fondamentali che presiedono alla condotta in mare ed in combattimento delle navi e delle squadre.

Senza entrare nel vero tecnicismo, che sarebbe stato inopportuno, i vari argomenti sono trattati con quel senso di precisione e con quello sviluppo che è necessario per consentire una esatta interpretazione delle funzioni dei vari organi delle navi da guerra ed una giusta visione dell'impiego di esse. Numerose tabelle riuniscono i dati più importanti, disegni e fotografie facilitano le comprensioni dei problemi relativi alla costruzione dei bastimenti, al tiro delle artiglierie al lancio dei siluri, alla posa delle mine ecc.

E' un libro al quale è assicurata una larga diffusione, non solo nella G. I. L., giacchè ogni giovane fascista deve sapere come opera la marina da guerra, ma anche in tutti gli altri ambienti che si interessano alle forze che il Regime valorizza per la grandezza della Nazione.

Il volume di pagine 185 con 26 schizzi e 15 illustrazioni fuori testo è posto in vendita al pubblico a lire 10 e per i militari delle Forze Armate e gli iscritti alla GIL al prezzo ridotto di lire 5.

Le richieste dovranno essere inviate all'Ufficio Storico della R. Marina con vaglia intestato al capo dell'Ufficio Storico della R. Marina, Ministero Marina, Roma.

Gian Dauli. RICOSTRUIRE LA VITA, romanzo - (Tip. Ed. Lucchi, Milano - L. 10).

Un nuovo romanzo di Gian Dauli che tutti possono leggere. In esso l'Autore de « La rua » lasciando da parte non la verità umana, ma le crudezze del verismo a lui caro ci racconta nella forma più piana, più sciolta e garbata la storia di umili creature che lottano coraggiosamente per non mancare la vita, per ricostruirsi un migliore destino nonostante l'avversa fortuna e la fatalità che vi si oppongono. Con « Ricostruire la vita » l'Autore ritorna ad uno dei soggetti a lui più cari: quello del nome e della famiglia, già trattati nel romanzo « Fra due amori ». In questo nuovo, il protagonista è addirittura un figlio d'ignoti, in cui sembra che l'Autore abbia voluto assommare tutte le energie fattive e la dura volontà di bene della nostra razza.

« Tutti questi anni, — confessa Benedetto Diodato — non ho fatto che lavorare, lavorare come una bestia, con due idee fisse in testa, due sole idee: guadagnare denaro per non dipendere da nessuno e farmi poi una famiglia ed avere un figliolo che invece di essere come me, un Diodato figlio d'ignoti, fosse un Diodato figlio di Benedetto ». Ma, dopo aver edificato la propria fortuna, dopo essersi formata una famiglia, quando finalmente gli è nato il figlio maschio tanto desiderato ed atteso, Diodato apprende che il figlio non è suo. Pare che tutto debba finire nell'improvviso crollo della famiglia, nella desolazione dell'irreparabile, e invece queste creature così atrocemente provate riescono ancora — soprattutto per merito di una nobile figura di sacerdote che addita la via giusta — a ricostruire, su tanto rovine e disperazioni, la nuova vita.

Come tutti i romanzi di Gian Dauli, anche questo si legge di un fiato, ma questa volta, come abbiamo detto, si tratta di una lettura sana, per ogni classe di lettori.

Nomentanus: I RAPPORTI TRA LA CHIESA CATTOLICA E GLI EBREI - Casa ed. Pinciana - Roma.

Questo volume vuole colmare una lacuna che si è formata nelle vivaci polemiche antisemite e filo ebraiche. L'autore parte dai primi incontri tra ebrei e romani ai tempi della repubblica e dell'Impero per chiarire i rapporti della primitiva comunità cristiana con i giudei ai tempi di Pietro e di Paolo. Rapporti non solo di carattere morale ma anche commerciale perchè gli ebrei fin dai primi tempi che si allontanarono dalla Palestina dovunque fossero le loro tende s'interessarono e quasi si impadronirono dei commerci, dei paesi che l'ospitavano. Il libro dimostra, con un prezioso documentario quanto sia stato paterno e benevolo il governo dei Papi verso le comunità israelitiche. L'autore ha studiato attentamente tutti gli avvenimenti ed anche gli episodi che apparentemente potrebbero dimostrarsi di poco rilievo nel quadro del tempo in cui si sono svolti: eccellono, tra le figure storiche di Pontefici, quelle di Paolo IV, Clemente VII, Sisto V, Urbano VIII e S. Pio V, i quali, anche quando furono costretti a prendere provvedimenti severi contro gli ebrei, non dimenticarono mai di essere i Vicari di Cristo.

Giuseppe Di Stefano. ISTITUZIONI DI DIRITTO CIVILE. Soc. An. Ed. «Rinascenza».

E' uscito in questi giorni a cura della Società Anonima Editrice «Rinascenza» un nuovo volume del prof. avv. Giuseppe Di Stefano, Ordinario di Istituzioni di Diritto nel R. Istituto Tecnico superiore di Venezia: « Istituzioni di diritto civile ». L'autore tratta in forma semplice, ma precisa e rigorosa, i principii fondamentali del diritto e il diritto civile con lo stesso indirizzo sintetico già da lui seguito negli altri suoi volumi di Diritto Costituzionale, Diritto Amministrativo, Ordinamento Corporativo dello Stato Italiano e Legislazione Sociale, Procedura Civile, Procedura Penale ecc. sicchè il manuale è assai pregevole e preziosissimo per tutti coloro i quali devono sostenere esami di questa materia ed in particolare per i candidati agli esami di Stato degli Istituti Tecnici Superiori.

non dimenticherò di prendere il PURGANTE GAZZONI che regola e disinfetta l'intestino e che dà un senso di benessere a tutto l'organismo. Da quando lo uso anche il mio fegato funziona molto meglio. Il PURGANTE GAZZONI non dà nausea, non dà dolori, si prende in cachet.

PROVATELO,
TUTTI DICONO:
È un fenomeno!

PURGANTE GAZZONI

Dose purgativa: due cachets
Dose lassativa: un cachet ogni due giorni
Scatola da 2 cachets L. 1-
Scatola da 10 cachets L. 4-

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

PG. 40

Aut. Prefettura Bologna N. 9971 - 1-4-938-XVI

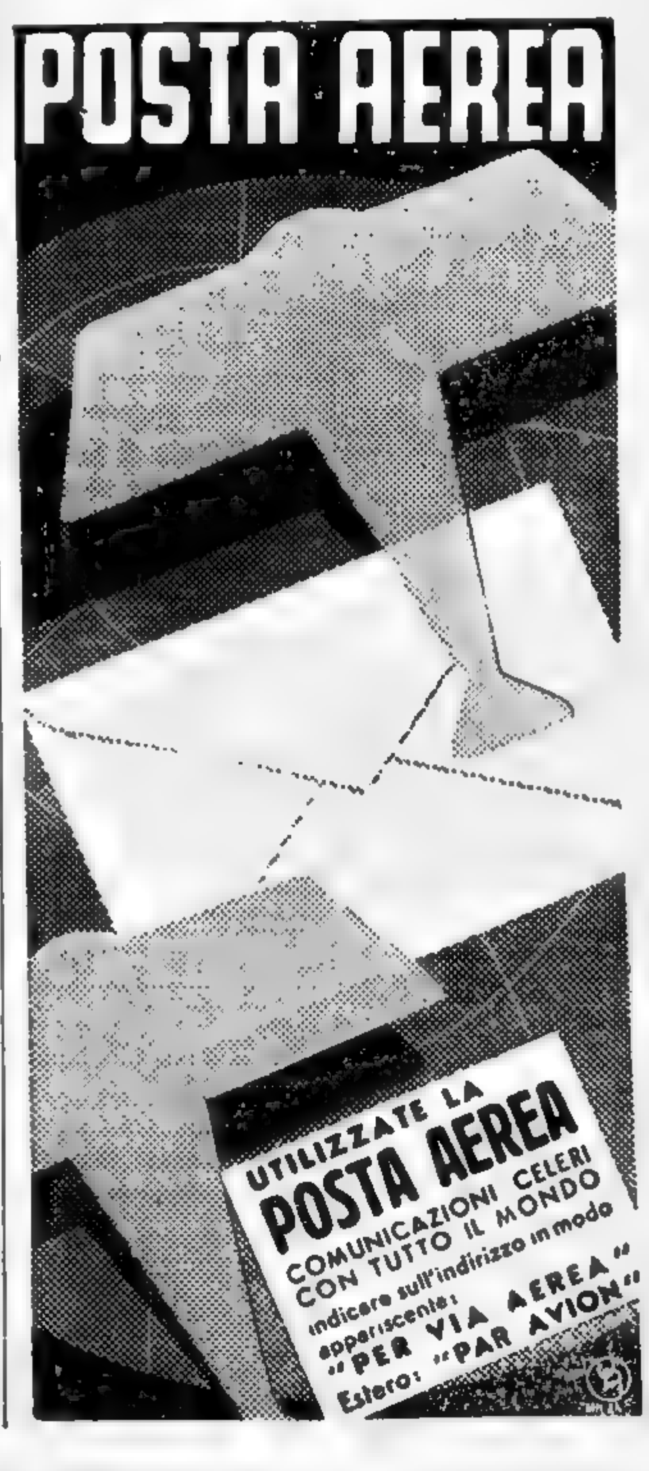
PER I VOSTRI VIAGGI IN FRANCIA

LA CARTA TURISTICA DI VIAGGIO, in vigore dal 15 maggio c. a., è ottenibile presso i Consolati francesi e le più importanti Agenzie di Viaggi e dà diritto alle seguenti facilitazioni:

40% di riduzione sui biglietti ferroviari.
Riduzione di Frs. 0,60 al litro sul prezzo della benzina fino ad un massimo di litri 600

La Carta Turistica di viaggio è valida per un soggiorno minimo di giorni 6 e massimo 60, entro il 31 dicembre 1938.

I prezzi degli alberghi, mantenuti ad un livello favorevole, nonchè le altre misure in tal senso, assicurano ai turisti **un soggiorno gradevole ed economico**.


POSTA AEREA
UTILIZZATE LA
POSTA AEREA
COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
indicare sull'indirizzo in modo appariscente:
"PER VIA AEREA"
Estero: "PAR AVION"

NOTIZIE RECENTISSIME

L'offensiva rossa in Catalogna
si schianta su una barriera di ferro
Già cinquemila morti fra i marxisti

SARAGOZZA, 25

L'offensiva rossa scatenata sul fronte che da Balaguer sale fino a Fort è entrata oggi nel suo quarto giorno senza aver ottenuto alcun sensibile risultato. Pure continuando i loro attacchi contro la testa di ponte costituita da un cerchio di circa sette chilometri di raggio appoggiata alla base del Segre, le forze rosse hanno spostato la loro maggiore pressione piu a nord contro le linee nazionali che proteggono gli impianti idroelettrici di Tremp e la cittadina di Fort.

Stamane anche i reparti della 43.a divisione rossa che, come è noto, si trovano attorno a Bielsa, hanno tentato di attaccare le linee nazionali che presidiano la valle con l'evidente intento di richiamare su di loro parte delle riserve di settori di cui Solchaga dispone nell'alto nord Ebro.

Tutti questi attacchi, per quanto condotti con testarda ostinazione e con l'appoggio di inusitati mezzi, s'infrangono contro la resistenza saldissima della linea nazionale. Solo nel settore di Tremp i rossi hanno potuto avanzare in direzione di S. Martin del Canals per qualche centinaio di metri, ma subito contenuti e premuti sui fianchi, si sono trovati anche qui in difficile situazione.

Le perdite che le forze rosse hanno subito e stanno subendo in questa violenta offensiva sono enormi. I morti marxisti raggiungono i cinquemila.

L'aviazione legionaria ha grandemente concorso alla neutralizzazione degli attacchi nemici mitragliando le ondate d'assalto e recando la sua offesa nelle lontane retrovie nemiche impedendo con spezzonamenti a bassa quota il libero movimento delle colonne che affluiscono sulla linea.

Intanto, mentre il comando rosso cozza con inutile ostinazione contro la barriera di ferro, il comando nazionale, senza lasciarsi ipnotizzare dalla minaccia rossa su Balaguer e Fort, a fronteggiare la quale sono sufficienti le masse di riserva di quel fronte, continua ad ottenere vantaggi sul fronte da Teruel al litorale, nel quale l'avanzata dei galiziani e dei castigliani sta per raggiungere il definitivo allineamento sulla parallela di Teruel lungo la linea ideale che va da Teruel ad Alcalà de Chiverl. L'aviazione nazionale ha nuovamente bombardato due volte Valenza ed ha compiuto la quarantacinquesima incursione su Port Bou dove ha gravemente danneggiato il viadotto e la stazione ferroviaria impedendo ancora una volta il traffico con la Francia.

L'„Havas" ha da Valencia che nelle prime ore di stamane, parecchi aeroplani nazionali hanno lanciato quattro bombe sopra una nave mercantile inglese ancorata nelle vicinanze del porto.

La nave, "Phorlehall", colpita, sarebbe affondata. Due membri dell'equipaggio sarebbero rimasti feriti. Il resto dell'equipaggio è salvo.

Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro, comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

" La scorsa notte, il nemico ha continuato ad attaccare violentemente le nostre posizioni del settore di Tremp e le teste di Ponte di Balaguer e la Baronia, ma tutti i suoi attacchi sono stati vivamente respinti con gravi perdite. La sua disfatta è stata così grave, che nella giornata di oggi i suoi attacchi sono stati meno intensi in questo settore e gli hanno impedito di tentarne altri negli altri settori. Durante alcune ricognizioni effettuate dalle nostre truppe nella prossimità di alcune posizioni attaccate, sono stati rinvenuti 365 cadaveri nemici, fra cui otto ufficiali, cinque sottufficiali, 34 caporali, 659 soldati miliziani sono stati fatti prigionieri. Sul fronte di Teruel sono stati occupati e superati Los Moines, il villaggio di Valdecebro ed alcune altre posizioni nonchè le cime Monegro e Ormillo, dopo aver vinto la resistenza nemica. La nostra aviazione ha distrutto sull'aerodromo di Celra due aeroplani nemici da bombardamento pesante ed un caccia; altri due apparecchi sono stati gravemente danneggiati. — Per il capo di S. M. il col. Maria Francisco Moreno".

Si apprende che la polizia del Governo rosso spagnolo ha scoperto a Guadalajara una vasta cospirazione ed ha operato un centinaio di arresti. Il comandante militare di Valencia, generale Miaja, ha ordinato che i cospiratori siano puniti in modo esemplare. In seguito a questi avvenimenti, tutte le strade della provincia di Valencia sono perlustrate in permanenza da pattuglie armate. Nella piccola città di Tous, richiamati e coscritti hanno rifiutato di rispondere all'appello di mobilitazione del Governo rosso. Forti contingenti di polizia, inviati sul posto, sono riusciti a spezzare la resistenza opposta dagli abitanti solo dopo una sanguinosa repressione del movimento: trentaquattro cittadini sono stati infatti uccisi dai poliziotti. Incidenti analoghi si sono prodotti in un'altra piccola città, ad Elche.

Per la Spagna rossa

Macchine, molle e bulloni
che sono cannoni e mitragliatrici

PARIGI, 25

Il *Jour* segnala che nel porto di Le Havre è attualmente ancorato il piroscafo *Diana*, battente bandiera del Panama e il cui carico è stato dichiarato alla dogana sotto la designazione di « macchine agricole, molle d'acciaio e bulloni ». In realtà la nave trasporta armi, tra cui 250 mitragliatrici, 150 pesanti e 100 leggere, e cento treppiedi per le stesse, il tutto per un peso di 20.960 chilogrammi, sedici cannoni completi i cui pezzi staccati sono contenuti in 27 casse, per un peso di 50.650 chilogrammi; 50 mila proiettili per cannoni da 40 mm; e otto cannoni di calibro superiore. Tutto questo materiale si ritiene destinato alla Spagna rossa.

Le brighe dei marxisti a Parigi
in difesa degli "indesiderabili,,

PARIGI, 25

I moscoviti di Francia non si danno pace che il Governo voglia procedere sul serio ad un'epurazione degli stranieri in Francia. Tutti i marxisti di Spagna, nonchè la feccia di parecchi altri paesi che, sotto la comoda insegna di rifugiati politici si sono sistemati in Francia, vedono naturalmente di malocchio il rafforzamento del controllo degli stranieri. Interpreti dei sentimenti di questi «indesiderabili», due delegazioni, l'una socialista e l'altra di delegati della bolscevica confederazione del lavoro, si sono fatte ricevere ed hanno esercitato pressioni sul Ministro degli interni per strappargli concessioni ed attenuanti a favore dei loro protetti. Il Ministro non sembra disposto a modificare i recenti decreti legge sugli stranieri. Tuttavia non si esclude che le pressioni dei socialisti riescano a produrre qualche effetto.

La missione spagnola
partita per Roma

BURGOS, 25

E' partito il primo scaglione della rappresentanza della Spagna nazionale che si reca a Roma ad assistere alla manifestazione della « Giornata di solidarietà spagnola », che avrà luogo in Italia il 29 di questo mese. Della rappresentanza fanno parte il fondatore della legione straniera, Millan Astray, il poeta nazionale spagnolo José Maria Peman, il senatore Esteban Bilbao, il quale già da un mese si trova nella Spagna nazionale dopo essere fuggito dalle carceri spagnole rosse, il capo della stampa spagnola Ximes Arnau e l'asso dell'aviazione nazionale, Garcia Moratto.

Piccolo dominio spagnolo
in territorio francese
quale rifugio dei capi marxisti

PARIGI, 25

Concludendo, alla vigilia della riunione del Comitato di non intervento, le sue rivelazioni sul contrabbando delle armi in favore dei rossi spagnoli, e sulla libertà di movimenti di cui gli uomini di Barcellona dispongono nei paesi e nelle borgate di frontiera in territorio francese, il corrispondente del *Jour* da Bourg Madame mostra come già i ministri catalani si sono preparati nella Cerdagne francese un rifugio per il giorno in cui il generale Franco li scaccerà dalla terra iberica.

La Spagna possiede ai piedi dei Pirenei, in territorio francese, a poche centinaia di metri soltanto dalla frontiera, — scrive il corrispondente — un dominio di dieci chilometri di lunghezza su cinque di larghezza. Prima della guerra 1200 contadini erano ripartiti fra tre villaggi; ora alla Llivia non vi sono più dei contadini, ma dei rivoluzionari. Penetrare in quest'incavo non è cosa semplice; bisogna mostrare più di un quarto di nobiltà comunista. Infatti i più ricchi e i più potenti capi di Barcellona e gli assassini anarchici vi hanno messo in sicurezza le loro famiglie e i loro tesori rubati. D'altro canto i ministri attuali hanno deciso di stabilirvisi con il presidente della repubblica quando gli eserciti vittoriosi di Franco saranno alle porte di Barcellona. Essi pensano così di poter continuare le loro piccole manovre e di creare noie diplomatiche agendo come rappresentanti legittimi d'una repubblica scomparsa.

Una sola bella casa vi è nel paese ed è l'antica dimora dei Carbonel de Castro, che fu saccheggiata agli inizi della rivoluzione e poi servì di sede al comitato anarchico ed ora ai carabinieri, che ne hanno fatto la loro caserma. « Ho potuto apprendere — scrive il corrispondente — che fra tante altre l'intera famiglia del presidente A[illegible] abita già da lungo tempo in un piccolo casseggiato, dinanzi a cui si ferma quasi ogni giorno una grossa automobile che va a fare le spese in Francia. Ho saputo che il deputato del fronte popolare Hernandez compie da sei mesi il suo ruolo di militante su questo pacifico territorio. La sorella di Negrin abita presso la chiesa, nei vecchi edifici dei fratelli delle scuole cristiane e l'anarchico Rossigne espulso da Tolosa, è anch'egli ospite di questo piccolo centro. Quale mercante sarebbe così ingenuo da arrischiarsi oggi presso questa gente che ha saccheggiato botteghe e ucciso i proprietari? Tanto più che se i francesi rispettano il trattato, lasciano passare i rossi per questo tratto che ci appartiene, gli spagnoli non hanno mantenuto libero il passaggio e violando il trattato, causano un imbarazzo considerevole agli abitanti vicini.

« Io ho chiesto: Le truppe di Franco potrebbero utilizzare la strada e la nostra polizia potrebbe opporvisi? Mi è stato risposto: Sul cammino neutro gli spagnoli sono soggetti a tutte le leggi francesi, ma non vi è nessuna clausola che vieti il passaggio di uomini armati. Franco avrà dunque la piena libertà di inviare qualche carro di assalto senza che ostacoli possano essergli frapposti. Quello che occorre anzitutto è di decidere di fare o di vietare fin d'ora il passaggio di qualche pezzo d'artiglieria che possa permettere ai rossi di trasformare questo territorio in campo trincerato ».

La crisi cecoslovacca

Un colloquio di Bonnet
[illegible]

PARIGI, 25

Invitato dal Ministro degli Esteri, il conte Von Welczeck, ambasciatore di Germania, ha conferito stasera con lui. Durante questi ultimi giorni il Ministro degli Esteri non aveva potuto incontrare il rappresentante del Reich e il colloquio di oggi ha avuto lo scopo di una presa di contatto onde contribuire alla distensione che sembra manifestarsi.

Le informazioni di Praga
a Londra

LONDRA, 25

Il Ministro di Cecoslovacchia a Londra dott. Masaryk, ha avuto al Foreign Office una conversazione con il segretario permanente, Sir Alexander Cadogan al quale si crede che abbia comunicato le ultime informazioni di Praga circa le trattative del Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza con il signor Henlein. Il Ministro Masaryk, che parte domani per Praga per riferire al suo Governo sulla situazione, ha fatto poi una visita di cortesia all'ambasciatore tedesco dott. Dirksen.

Gitanti italiani ricevuti
dal Lord Mayor di Londra

LONDRA, 25

Il Lord Mayor della City di Londra ha ricevuto oggi, alla Guildhall, 160 gitanti italiani. Il Lord Mayor ha rilevato fra l'altro che nella City vi sono ricordi innumerevoli dell'occupazione romana e ha dato il cordiale benvenuto ai discendenti degli antichi conquistatori di Londra. Ha risposto con brevi parole un dirigente della comitiva.

Mozione laburista respinta
dalla Camera dei Comuni

LONDRA, 25

La Camera dei Comuni ha respinto con 281 voti di maggioranza la mozione presentata dal partito laburista che proponeva un'inchiesta sull'andamento del riarmo aereo. Prima della votazione, il Primo Ministro Chamberlain ha avvertito che il Governo intendeva considerare la mozione come un voto di censura. Egli ha dichiarato che se vi sono tuttora delle deficienze, alle quali si rimedierà prontamente, la Gran Bretagna ciò nonostante possiede già una delle aviazioni militari più formidabili che esistono al mondo ed è improbabile che gli aeroplani da bombardamento di recente costruzione vengano superati. Ha concluso respingendo nettamente la proposta dell'opposizione ritenendola faziosa e superflua.

Sconfessione americana
della politica dei "colpi di spillo,,

NEW YORK, 25

I giornali commentano favorevolmente il discorso del Sottosegretario agli Esteri Welles, portavoce di Hull, il quale ha affermato che la politica interna degli altri Stati non interessa gli Stati Uniti e che non si aiuta la causa della pace criticando i regimi esteri diversi da quello americano. L'*Herald Tribune* ed altri giornali notano che questo richiamo alla ragione è una sconfessione dei recenti discorsi dei Ministri Ickes e Woodring e ritengono che la Casa Bianca abbia compreso l'inopportunità di una politica di colpi di spillo, mentre al di là dell'Atlantico si compiono sforzi enormi per la salvezza della pace europea.

2500 cinesi morti
nella battaglia di Lanfeng

SCIANGAI, 25

La disfatta di Sucian ha inferto ai cinesi un colpo di decisiva importanza: centinaia di migliaia di soldati in fuga disordinata verso il nord ed il nord-est abbandonano sul loro cammino cannoni, carriaggi, munizioni d'ogni genere, quantità enormi di viveri. Molti reparti si arrendono in massa alle truppe nipponiche vittoriose che proseguono le operazioni con grande vigore. E' qui giunta notizia che una intera divisione composta di diciottomila uomini sarebbe passata al Governo provvisorio di Pechino e che la 61 divisione e la 138 brigata sarebbero state accerchiate e quasi totalmente distrutte dalle truppe imperiali nipponiche al comando del gen. Toyama.

Lanfeng, conquistata dai nipponici dopo una accanita battaglia, è costata ai cinesi 2500 morti ed un numero enorme di feriti. Ben quindici divisioni giapponesi, oltre al Corpo dei cadetti, difendevano la città. La resistenza è stata tenace; ma la vittoria è rimasta ai nipponici che dopo aver occupato Lanfeng hanno lanciato colonne leggere ed aeroplani all'inseguimento delle truppe cinesi in ritirata.

Nel nord le colonne giapponesi hanno battuto sulla Lunghai un Corpo d'armata cinese composto di sedici divisioni e di quattordici brigate di cavalleria in una serie di sanguinosi combattimenti che si sono svolti dal 12 al 22 maggio. Tra i materiali abbandonati dai cinesi in fuga vi sono 30 autocarri e 200 mitragliatrici.

Il viaggio della missione del PNF

DA BORDO DEL
« CONTE BIANCAMANO », 25

Dopo avere commemorato ad Hong Kong a bordo del *Conte Biancamano* alla presenza del R. Console d'Italia, dei consoli della Germania e del Giappone e dei componenti la colonia italiana il secondo anniversario dell'Impero, la missione del P. N. F. ha celebrato sulla stessa nave navigante verso la Patria in comunione di spiriti con l'equipaggio e i passeggeri italiani il 23.o anniversario dell'entrata in guerra.

Davanti ad un altare da campo eretto sulla tolda è stata celebrata una Messa cui hanno fatto seguito gli Inni nazionali e un alto appassionato saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce ordinato da S. E. Paolucci di Calboli. L'on. Rodolfo Vecchini ha commemorato infine con elevate parole la storica ricorrenza. Al tramonto l'ammaina bandiera è avvenuto alla presenza della missione dell'equipaggio e dei passeggeri mentre si levavano solenni le note dell'Inno del Piave.

Agricoltori e macchine
Il parere del Ministero
sulla tutela dei lavoratori

ROMA, 25

Il Ministero delle Corporazioni, interpellato in merito all'applicazione dell'art. 5 del R. D. 21 dicembre 1918 n. 1889 che, come è noto, si riferisce alla tutela dei lavoratori che prestano servizio presso macchine, ha espresso il seguente parere:

1) qualora si tratti di macchina non mossa da agente inanimato, sono protetti dalla legge sugli infortuni agricoli: il proprietario, il mezzadro, il colono, la moglie, i figli, i dipendenti tutti che lavorano al servizio delle macchine stesse.

2) qualora si tratti di macchina mossa da agente inanimato bisogna distinguere: a) è protetto dalla legge sugli infortuni agricoli soltanto il proprietario, il mezzadro, il colono che abbia assunto per conto proprio l'esercizio della macchina e lavori all'esercizio di [illegible], in conto proprio o altrui; b) la moglie, i figli e i dipendenti tutti del proprietario mezzadro colono di cui alla lettera a), debono invece essere assicurati ai termini della recente legge sugli infortuni industriali. Quando la moglie e i figli risultino consuntori della macchina e anche essi lavorino al servizio di essa, anche la moglie e i figli sono coperti dall'assicurazione infortuni agricoli.

Infine il Ministro è di avviso che non vi sia bisogno di ricorrere nè all'assistenza di una *presumptio juris* nè alla necessità di una prova per far considerare assuntore dell'esercizio di una macchina il mezzadro che lavori presso una macchina di proprietà dell'azienda agraria. La qualifica predetta spetta senz'altro al mezzadro per effetto delle mansioni che il contratto di mezzadria gli attribuisce.

L'Italia alla Mostra di Brema

BREMA, 25

Si è inaugurata oggi la Mostra intitolata: « Brema chiave del mondo ». La Mostra, che illustra le relazioni dell'economia tedesca con particolare riguardo alla città di Brema, contiene anche una sezione coloniale cui partecipa l'Italia con un vasto materiale. Inaugurando la Mostra, il Borgomastro ha rivolto parole di saluto agli ospiti italiani intervenuti numerosi con alla testa l'on. Melchiori, il quale ha risposto ringraziando.

Il Congresso eucaristico

200 mila persone
alla cerimonia inaugurale

BUDAPEST, 25

Il Presidente del Consiglio e la signora Imredy hanno offerto, in onore del Cardinale Pacelli, una colazione alla quale hanno partecipato tutti i membri del Governo, il Cardinale Primate d'Ungheria, i rappresentanti del corpo diplomatico, alti diplomatici della Chiesa, personalità civili e militari.

Nel pomeriggio, il cielo, dopo un giorno e mezzo di pioggia quasi ininterrotta, si è rischiarato, e la massa dei 200.000 fedeli, accorsi dall'estero e dalle provincie, si è riversata verso la vasta piazza del Millennio per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione ufficiale del Congresso.

Nell'immensa piazza le ampie tribune si sono in breve gremite, e molte persone sono dovute rimanere assiepate dietro le reti metalliche di protezione. Nella tribuna d'onore hanno preso posto il Reggente Horthy, il Cardinale legato Pacelli, il Cardinale Primate d'Ungheria, i membri del Governo e i tredici Cardinali stranieri qui convenuti. Tutto intorno, nelle tribune laterali erano gli esponenti della aristocrazia, e moltissimi arcivescovi e vescovi. Un enorme baldacchino costruito sull'altare alto 25 metri domina tutta la piazza.

Il Reggente ha passato in rivista la compagnia d'onore, quindi uno squillo di tromba ha annunziato l'inizio della cerimonia. Dopo la esecuzione dell'inno pontificio, monsignor Meszlenki, vescovo di Sinope, ha dato lettura della lettera Pontificia, in forma di breve, diretta da Pio XI al Cardinale Pacelli per comunicargli la nomina a suo legato pontificio. La lettera rileva anzitutto la fede illustre e la devozione infiammata di carità degli ungheresi che risplende nella cura con la quale da un anno si sta preparando il Congresso al quale, e ciò è piaciuto assai al Pontefice, sono stati invitati con i fedeli dell'amatissima Ungheria i cattolici di tutto il mondo. Associati nell'intenzione e nelle preghiere, essi potranno espiare con una manifesta partecipazione ai sacri riti e con una pubblica professione di fede cristiana le bestemmie e i delitti di chi con imprudenza nega la Maestà di Dio o la combatte.

Il Papa prosegue dicendo di voler partecipare col suo più profondo affetto e con un significato del tutto speciale alla celebrazione del Congresso e per questo ha voluto inviare a Budapest il Cardinale Pacelli quale suo legato e latore come fedele e chiaro interprete del suo pensiero, così che rappresentando la sua persona, potrà presiedere con la stessa sua autorità le cerimonie e i sacri riti.

Il Papa dice quindi che gli argomenti che sono stati proposti intorno all'Eucarestia nei convegni sono quanto mai opportuni per riconciliare gli animi divisi attraverso il vincolo d'amore offerto dall'Augusto Sacramento ed anche a pacificare le stesse Nazioni che, riguardandosi l'una all'altra con occhi diffidenti non desistono e minacciano sempre più apertamente di recare enormi disastri al genere umano.

Papa XI nota che molto opportunamente, nella ricorrenza del nono centenario della morte di S. Stefano si celebrano le origini della Nazione ungherese e giustamente il grande Santo viene salutato con sostegno fondamentale e gloria del popolo ungherese. Da ultimo la lettera augura al Cardinale che l'incarico affidatogli sia condotto a felice e salutare fine. Ne sia augurio e pegno l'apostolica benedizione che il Papa impartisce al Cardinale Legato, alla missione, al Cardinale Arcivescovo di Strigonia e agli altri Cardinali e presuli della Chiesa, alle autorità civili dell'Ungheria e a tutti coloro che parteciperanno al Congresso in persona o in spirito.

Una croce donata dal Papa
sarà issata a Vinaroz

SARAGOZZA, 25

Il Nunzio apostolico in Spagna, mons. Cicognani, ha visitato le terre recentemente liberate nel levante della Spagna e a nome del Santo Padre ha offerto una grande croce che verrà issata a Vinaroz di contro al Mediterraneo per ricordare la liberazione della città avvenuta il venerdì Santo. Un'altra croce verrà innalzata a Belchite, dichiarata città martire. Il Nunzio apostolico, a nome del Santo Padre, [illegible] distribuito numerosi soccorsi alle popolazioni che sono assistite dall'organizzazione dell'ausilio sociale.

Un accordo per la liquidazione
dei conti di previdenza
agli impiegati dell'industria

ROMA, 25

In data 24 maggio è stato sottoscritto fra le due Confederazioni dell'industria un accordo in base al quale viene iniziata la liquidazione dei conti di previdenza accantonati a seguito del contratto nazionale impiegati 5 agosto 1937, nei seguenti casi: a) agli eredi legittimi e testamentari in caso di morte dell'impiegato; b) alle impiegate in caso di cessazione di impiego per matrimonio, gravidanza o puerperio; c) agli impiegati che siano costretti a lasciare l'impiego a causa di sopravvenuta invalidità permanente totale; d) a coloro che faranno domanda di liquidazione per motivi che possano fondatamente far ritenere una definita cessazione della loro occupazione impiegatizia nel settore industriale. Le domande dovranno essere indirizzate alla « Previdenza impiegati dell'industria » in Roma. L'accordo ha carattere provvisorio e avrà durata sino alla data di definizione del regolamento generale della previdenza già in discussione tra le due Confederazioni.

Il nuovo aiutante di campo
del Duca di Spoleto

ROMA, 25

Il « Foglio d'ordini della Marina » reca: Il capitano di corvetta Gianroberto Burgos è stato nominato aiutante di campo effettivo di S. A. R. Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto, in sostituzione del capitano di fregata Alvise Emo Capodilista, che viene nominato aiutante di campo onorario di S. A. R. Aimone di Savoia Duca di Spoleto.

[illegible]

I campionati di velocità
iniziati al Vigorelli

MILANO, 25

Questa sera al Velodromo Vigorelli si sono iniziati i campionati ciclistici di velocità, riservati a tutte le categorie. Tutti i campioni partecipano alle prove, eccettuati Martinetti, che sta per abbandonare lo sport e che detiene il titolo dell'anno scorso, e Manera che è in procinto di partire per l'America.

Sono state disputate le batterie e domani avremo le semifinali e le finali. Nel campionato di velocità allievi le batterie sono state vinte da Guglielmotti, De Rosa e Marelli. Nel campionato dilettanti le batterie sono state vinte da Bergomi, Grassi, Gandini, Castello, Astolfi, Loatti, Taschini, Foresti. Per il campionato italiano di velocità professionisti le batterie sono state vinte da Pellizzari, Pola e Battesini. Nella gara di mezzofondo le due batterie su 50 chilometri sono state vinte da Canazza e Severgnini.

PALLACANESTRO

Bologna - Kalev 37-25

BOLOGNA, 25

Questa sera alla Palestra di Santa Lucia si è svolto l'atteso incontro di pallacanestro tra la squadra campione d'Estonia e la rappresentativa bolognese. La partita è stata vinta dalla Virtus Bologna Sportiva che ha battuto il Kalev per 37 a 25.

Il campionato giovani fascisti

ROMA, 25

La Federazione pallacanestro comunica che è stato omologato il risultato della gara Pavia - Padova 49 - 23. Si rimanda alla presidenza federale la designazione del giorno del ricupero della gara tra Reggio Emilia e Rovigo, sospeso per impraticabilità del campo. Vengono squalificate per una giornata le giuocatrici Alice De Menech di Belluno e Alessandrini Mafalda.

TENNIS

La formazione dei francesi
per l'incontro con l'Italia

ROMA, 25

La squadra italiana vincitrice del secondo turno della Coppa Davis zona europea contro la Polonia, incontrerà a Parigi nel terzo turno la nazionale francese. Gli incontri saranno disputati nei giorni 28, 29 e 30 del corrente mese.

L' « Informatore Sportivo » annuncia la formazione della squadra francese: Destremau, Boletti, Pellizza, Petra, capitano non giocatore Brugnon. Squadra italiana: Canepele, Quintavalle, Taroni, Rossi, capitano non giocatore dott. Lello Ferrari. Giudice arbitro Gallai.

I Littoriali femminili

NAPOLI, 25

Ecco i risultati delle gare odierne:

Nuoto - 50 a rana - 1.a semifinale: 1. Franco, Venezia 41"9/10; 2.a semifinale: 1. De Terenzio, Venezia 41".

M. 50 stile libero - 1.a semifinale: 1. Trattochwila, Genova 32" 5/10; 2. Polega, Trieste [illegible] 5/10.

Fioretto - Individuale. Finale delle prime: 1. Cesar, Genova con 7 vitt. (Littrice anno XVI); 2. Battaglia, Roma; 3. Ceccarelli, Napoli; 4. De Ponti, Venezia; 5. Chiostri, Genova; 6. Anf[illegible], Torino; 7. Rapuzzi, Genova; 8. Biag[illegible], Padova.

Finale delle seconde: 9. Avezzadrini, Roma; 10 Viser, Venezia; 11. Pagani, Milano; 12 Pasqualin, Bari; 13. Stellacci, Napoli; 14. Vanetti, Padova.

Tennis - Doppio quarti di finale Arasio-Cattaneo, Milano b. Capuccilli-Coen, Bari 6-1 6-0.

Singolare quarti di finale: Casa, Padova b. Pozzano, Genova 6-3 6-4; Borini, Torino b. Zucchi, Genova 6-0 6-1; Rossi, Venezia b. Pallavicini, Venezia 6-3 6-3.

Pallacanestro - 2.o girone Venezia-Ferrara 41-12; Trieste-Padova [illegible]

CALCIO

La proclamazione della vincitrice
della Coppa Italia

ROMA, 25

Il D. D. S. della F. I. G. C. comunica: A seguito dei risultati conseguiti nelle due gare di finale, la Juventus è proclamata vincitrice della Coppa Italia per l'anno XVI ed è autorizzata a fregiare la maglia dei propri giuocatori per la stagione 1938-39 dello speciale distintivo.

Viene squalificato fino al 31 corrente Schileo Angelo del Treviso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madre lingua con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacino Orseolo - telefono 24-034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazioni [illegible].

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3 —)

CONCESSIONARI solvibili cherce la alimentaria propria attività vendita primaria bilancia - V[illegible] basso 17 Torino.

IMPORTANTI Stabilimenti grafici cartotecnici specializzati creazioni novità presentazione prodotti cercano Rappresentanti ogni Provincia pratici ramo. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 81 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PRIMARIA antica casa milanese liquori sciroppi cerca rappresentanti per provincie Verona e Udine Cassetta 282 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PROCACCIATORE d'affari per vendita succo di mela, drogherie, alberghi per zona Venezia cerca « Cafa » Merano.

PRIMARIA fabbrica profumerie prodotti speciali per gelaterie assume introdotto piazzista. Referenze. Scrivere Cassetta 19234 Z. Unione Pubblicità, Trieste.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere Estuno. Saponifera, Villafranca d'Asti.

SPECIALITA' medicinali veramente scientifiche. Casa concessionaria cerca propagandista Venezia. Sola provvigione. Scrivere Cassetta 89 F. Unione Pubblicità Italiana, Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

MOTOSCAFO diporto sei persone piena efficienza vendesi a prezzo di occasione. Offerte Cassetta 19253 Z. Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili. Salvatico, Laigueglia (Savona).

VENDONSI motori americani potenza 34 cavalli [illegible]. Cirone [illegible] — Telefono 21-589.

CONVOCAZIONI
ASTE-APPALTI
COSTITUZIONI
DI SOCIETA' ecc.

Per pubblicazioni sulla
GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO
rivolgetevi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Marco 144 Telef. 22-906

ANNO CIIC - N. 147 - Cent. 30

VENERDI' 27 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE [illegible] | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-806 | [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Le giornate libiche del Re Imperatore

Da Gadames a Tripoli

in aeroplano e in auto

tra le manifestazioni d'entusiasmo delle popolazioni

TRIPOLI, 26

[illegible] ieri il Sovra[illegible] visitare i caratte[illegible] Gadames tra [illegible] da continue ar[illegible] di S. M. si iniziano [illegible] sorgente e proseguono al [illegible] artesiano che rifornisce di [illegible] la parte superiore della [illegible] il particolare inte[illegible] del Re Imperatore il regola[illegible] delle acque irrigue che ripar[illegible] destinate ai canali e ai [illegible] tra muretti e palme.

[illegible] Balbo, il ge[illegible] ed il seguito, Sua [illegible] per le vie coper[illegible] dei vari quar[illegible] i bagni pubblici [illegible] tipica casa ara[illegible] visita il Sovra[illegible] dai continui entu[illegible] "Viva il Re!" degli uo[illegible] nelle piazze e da[illegible] delle donne [illegible] che piovono dalle strette [illegible] nei minuscoli cortili. At[illegible] anche l'attenzione del So[illegible] l'antica piazza della del [illegible] Grande, ove anticamente effettuava il mercato degli [illegible]

L'omaggio dei capi indigeni

[illegible] dei quartieri indige[illegible] sono i capi convenuti dalle [illegible] Fezzan, di Brach, di Gat, Murzuch e di Hon che il Governatore generale presenta al So[illegible] Alle domande che Sua Maestà fa rivolgere loro, i capi rispondono inneggiando tutti alle benemerenze del Governo nei [illegible] delle loro popolazioni e [illegible] quanto concerne la re[illegible] l'agricoltura. Tutti par[illegible] buona vita economica [illegible] raccolti ottimi. Tutti rile[illegible] quest'anno il frumento [illegible] raddoppiato la sua [illegible]

Il Sovrano esprime il suo alto [illegible]imento, che i capi recheranno alle genti lontane ed infine rientra in albergo, salutato dalle [illegible] acclamazioni dei conve[illegible] che si esprimono tutti nel [illegible] chiaro italiano.

Qui S. M. vuole che il Maresciallo Balbo gli presenti i giornalisti che seguono l'autocolonna [illegible] Il Maresciallo Balbo riferisce al Re Imperatore sul lavoro [illegible] rappresentanti della stampa, [illegible] la viva parte che essi [illegible] presa alle manovre della [illegible] e la profonda impressio[illegible] che hanno riportata per il ma[illegible] comportamento di tutte le [illegible] operanti ed in particolare [illegible] e per le superbe [illegible]. Per tutti i giornalisti [illegible] Sovrano ha affabili parole.

Un suggestivo spettacolo

Chiude la serata uno spettacolo grandemente suggestivo nella [illegible] delle fantasie, illuminata dai riverberi dei bengala policromi. Al suono dei caratteristici [illegible] delle nubie locali, uo[illegible] smaglianti costumi ese[illegible] tra gli alti palmizi, le più varie tra acclamazio[illegible] e mentre trilla altissimo, [illegible] ogni clamore, lo "Za[illegible] delle donne velate raccolte in circolo. Grandi fiaccole animano dei loro bagliori sanguigni e [illegible] abbronzati dei dan[illegible] si abbandonano al rit[illegible] del tamburi, ora con andatura molle e lenta ed ora precipitata. Le fantasie si succedono mentre sullo sfondo delle palme e delle terrazze merlate si accendono tinte e trasparenze [illegible] suggestive alla luce dei bengala. Il Sovrano si interessa [illegible] ed ammira il superbo spettacolo seguendo le evoluzioni e gli scatti dei danzatori ed osservando i costumi tipici ed i pesanti ornamenti d'argento e d'oro degli uomini e delle donne. Avanzano quindi i Sahariani che [illegible] un triplice "Viva il Re" intonando poi un canto sincopato rapidissimo che esalta il valore guerriero dei sahariani ed eseguendo a loro volta una fantasia [illegible] chiusa con un nuovo [illegible] e possente "Viva il Re". [illegible] no poi le fantasie delle [illegible] che si concludono al[illegible] il Sovrano rientra al [illegible] due ali di meharisti [illegible] fiaccole, salutato da una [illegible] appassionata dimo[illegible]

In volo a Zuara

[illegible] una serata magnifica, il tempo si è guastato improvvisamente ed un violento scroscio di [illegible] è caduta su Gadames con grande giubilo degli abitanti per [illegible] acqua è sempre una benedizione. Malgrado il tempo ancora burrascoso, S. M. il Re Imperatore riprende il suo viaggio al[illegible] di stamane recandosi in aeroplano a Zuara. L'oasi, mal[illegible] mattutina è pieno di fervore. Le popolazioni salutano calorosamente il Sovrano che, col Maresciallo Balbo, il Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani e il seguito, lascia la porta magica del Sahara fra gli onori che gli vengono resi da reparti di ascari e di meharisti nella loro caratteristica uniforme.

Alle ore cinque e trentacinque l'apparecchio che reca il Re Imperatore e che è pilotato dal Maresciallo Balbo, assieme al suo aiutante di volo, decolla con perfetta manovra. Esso è scortato da tre aeroplani B. 81. Presa quota fra il rombo dei motori che si spande possente nel cielo, la formazione si allontana rapidissima. Il tempo continua ad essere cattivo ed i velivoli sono costretti ad attraversare zone temporalesche, allorchè, verso la costa, il cielo schiarisce così che l'ultima parte del viaggio, che dura in tutto un'ora e quarantacinque minuti, si compie in ottime condizioni.

L'atterraggio della formazione avviene al campo di aviazione dinanzi all'immensa distesa di palmizi e di giardini di Zuara. Il Sovrano, ricevuto dal Prefetto di Tripoli, sale sull'automobile e di nuovo formatasi l'autocolonna reale, si dirige velocemente verso il paese.

Lungo il percorso le popolazioni arabe, El Assa, El Heghdalin e le cabile esterne di Zuara, che hanno fissato le loro tende dinanzi all'oasi, improvvisano al Re Imperatore entusiastiche dimostrazioni, mentre gli uomini agitano i baraccani e le donne lanciano il loro caratteristico "Zagarit". Dall'ingresso del paese sino alla casa del Fascio, fra un continuo sventolio di bandiere, sono schierate tutte le organizzazioni del Regime, le scolaresche, la gioventù araba del Littorio e la popolazione nazionale e araba.

La visita a Sabratha

Dopo una breve sosta presso la chiesa, ove si trova il commissario circondariale, attorniato dalle gerarchie locali, la colonna reale riprende la sua corsa. Ma le dimostrazioni di entusiasmo non cessano ed ora a quelle della popolazione succedono quelle dei cavalieri arabi, che sparando a salve, compiono le loro pittoresche fantasie, raggruppandosi e dispiegandosi ed infine seguendo per lungo tratto il corteo del Re Imperatore che si allontana verso la ridente e ordinata cittadina di Sabratha posta sulla litoranea ove sono schierate anche le popolazioni Mudiria, Agelat e Alaga. Anche qui si rilevano alte le acclamazioni delle popolazioni metropolitane e libiche, mentre ai cinquecento cavalieri arabi [illegible] Zuara subentrano altri trecento cavalieri che eseguono una fantasia tutta a galoppi, a folate ed a spari.

L'autocolonna reale sosta al museo di Sabratha presso le imponenti vestigia della romanità. Qui il Sovrano si interessa vivamente ai mosaici della basilica bizantina meravigliosamente conservati, e alle opere d'arte esposte, fra le quali un superbo busto di Giove e una magnifica testa della Dea Concordia.

Poi la corsa dell'autocolonna reale riprende rapidissima verso Sorman sempre fra due fitte ali di popolo, su cui spiccano vivacemente le bandiere tripoline e quelle verdi delle varie confraternite mussulmane. A Sorman il Sovrano visita la caserma di fanteria della divisione motorizzata "Sabratha" che si presenta col superbo allineamento di tutti i suoi mezzi meccanici e delle sue armi. L'auto colonna reale, che procede sempre tra verdi palmizi e fra i rigogliosi campi coltivati delle concessioni, sosta poi a Zavia ove il Sovrano visita le palazzine degli ufficiali.

Il villaggio "Michele Bianchi"

All'uscita il Re Imperatore riceve l'omaggio dei notabili locali che gli sono presentati dal Governatorato generale e la corsa riprende ancora e l'autocolonna si avvicina ora ai fertili terreni dove lavorano numerosi italiani, e precisamente il villaggio "Michele Bianchi" sorto a cura dell'Istituto fascista della previdenza sociale. Qui il Sovrano, che è giunto al villaggio dopo avere rapidamente visitato altre due caserme della divisione Sabratha, sempre accompagnato dal Maresciallo Balbo e dal generale Pariani, è atteso dal presidente dell'Istituto della previdenza sociale on. Biagi dal rappresentante del Ministro Segretario del Partito on. Vecchioni, dal segretario generale del Governo della Libia e da una rappresentanza di squadristi di Cosenza col gagliardetto che la Federazione fascista della patria di Michele Bianchi offre al villaggio che porta il nome augurale del Quadrumviro.

Agli occhi del Sovrano si presenta un comprensorio di cinque mila ettari, che rappresenta una magnifica realizzazione sociale perfettamente attrezzata e organizzata. Lungo la strada di accesso che il Re Imperatore percorre dopo avere attraversato il bosco intitolato alla memoria di Arnaldo Mussolini, e che è amorevolmente curato dalla Milizia forestale, il Sovrano è salutato da ottanta famiglie di coloni italiani assommanti a circa ottocento unità, mentre intorno sono allineati carri magnificamente adorni di verde e di foglie di palma sormontati da tricolori. Vittorio Emanuele III visita la Casa del Fascio del villaggio ricevendo accoglienze trionfali dalla folla, dalle organizzazioni della GIL e dai coloni e si interessa vivamente a questa magnifica realizzazione del Regime, esaltando inoltre le planimetrie che illustrano i futuri sviluppi che permetteranno di fissare quanto prima sul territorio altre duecento famiglie di coloni.

All'uscita si svolge un rito simbolico; le Camicie Nere di Cosenza, tra il silenzio reverente della folla, rimettono il gagliardetto destinato al Fascio del villaggi all'on. Vecchioni il quale lo consegna al segretario del Fascio in nome del Re Imperatore, ordinando il saluto al Re Imperatore. Una imponente prolungata manifestazione segue, il semplice ma profondo e significativo rito.

La folla dei coloni si riversa tutta intorno all'autovettura che reca il Sovrano, inneggiando al Re Vittorioso e stringendosi sempre più dappresso per esprimere a Sua Maestà la propria grande fierezza. Infine, tra sempre continue dimostrazioni e grida di "Viva il Re Imperatore!" il corteo delle automobili riprende la sua corsa, e ricevuto al passaggio lo omaggio delle popolazioni delle oasi di Saiad e di Zanzur, Sua Maestà rientra a Tripoli tra le entusiastiche accoglienze della popolazioni.

Il saluto del Duce

ai reparti della Milizia in Libia

TRIPOLI, 26

Il capo di S. M. della Milizia, generale Russo, con la missione militare qui convenuta, si è incontrato in località Gerned con la legione di formazione della Milizia che aveva partecipato alla rassegna ed allo sfilamento dinanzi al Re Imperatore cui avevano preso parte anche reparti della Gioventù italiana e araba del littorio. Il gen. Russo ha portato ai legionari il saluto del Duce, suscitando nei ranghi il più vivo entusiasmo.

Le bande militari

italiane e tedesche

adunate in Piazza Venezia

L'omaggio al Milite Ignoto - Gli onori al Duce tra le acclamazioni del popolo

ROMA, 26

Gli ufficiali delle bande italiane e tedesche convenuti a Roma per il raduno delle bande militari, si sono recati, stamane alle ore 8,30, a rendere omaggio alla tomba dei Re al Pantheon. Gli ufficiali sono stati ricevuti nel tempio dai rappresentanti della guardia al Pantheon e dopo aver sostato in rigido attenti militare dinanzi alle tombe dei Re, hanno deposto due corone, una con nastri hitleriani e l'altra con quelli italiani. Quindi, rinnovato il saluto, gli ufficiali italiani e tedeschi sono usciti dal tempio e si sono diretti all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio dove hanno reso omaggio deponendo altre due corone di alloro.

Il caratteristico corteo

Dal Campidoglio, gli ufficiali, hanno raggiunto il Colosseo dove le bande militari attendevano inquadrate. Una folla numerosissima coronava lo schieramento che si distendeva nel vivo fulgore degli strumenti musicali, dall'arco di Costantino sino all'imperiale scalea del tempio di Venere e Roma. Le bande tedesche del 67 e 77 Reggimento fanteria, le musiche del 3. Gruppo personale per la flotta di Kiel e del distaccamento cannonieri di Marina di Emden e le bande del reggimento d'aviazione generale Goering col loro policromo assieme e il pittoresco splendore dei sonanti «Schellebaum», aprivano la compatta formazione che continuava in un variare continuo di tonalità di colore con le bande italiane: quelle presidiarie dei Corpi d'Armata di Roma, Alessandria, Milano, Trieste, Bari e Udine; quelle della R. Guardia di Finanza, della R. Marina, della R. Aeronautica, delle Legioni della M. V. S. N., di Roma, Napoli e Milano, del Corpo di Polizia e dell'Accademia fascista di educazione fisica dal Foro Mussolini. Chiudevano lo schieramento le fanfare tedesche a cavallo del 15. Reggimento di Cavalleria e del 23 Reggimento artiglieria, guidate da ufficiali del Genova Cavalleria.

Alle dieci il generale Gatti, comandante della formazione, ha ordinato alla caratteristica colonna di oltre 2000 musicanti militari di mettersi in moto; e tra gli applausi scroscianti della folla, le bande si sono avviate per Via dell'Impero, precedute dagli ufficiali di rappresentanza. Lungo Via dell'Impero e intorno a Piazza Venezia, una folla immensa ha fatto ala al passaggio della colonna, applaudendo ininterrottamente.

All'Altare della Patria

Sull'Altare della Patria prestava servizio d'onore una compagnia di granatieri. Ai lati della tomba del Milite Ignoto era allineata una folta rappresentanza di ufficiali del presidio. Le bande tedesche ed italiane, alternandosi nel suono di liete marcie militari, pervenute in Piazza Venezia, si sono schierate di fronte all'Altare della Patria.

Il tenente colonnello Hunold von Stokhausen, comandante della scuola sottufficiali di Potsdam, seguito dagli ispettori e dai direttori delle musiche tedesche, ha asceso la scalea del Vittoriano, preceduto da una grande corona di alloro con i nastri germanici portata da due sottufficiali tedeschi. Contemporaneamente il gen. Gatti, con la rappresentanza degli ufficiali italiani, seguiva la corona d'alloro dai nastri italiani recata presso il sacro avello da due sottufficiali dei RR. CC. Le musiche tedesche intonavano un inno lento e grave, quasi liturgico, al quale faceva eco il suono degli inni nazionali germanici e italiani che la musica dei granatieri diffondeva dall'alto dell'Altare della Patria.

Nella piazza, i musicanti sull'attenti e la folla muta nel più religioso raccoglimento hanno seguito, con animo commosso, il rito. Poi i duemila musicanti militari si sono rivolti verso Palazzo Venezia con una rapida conversione di massa che ha portato nuovamente al posto d'onore le bande tedesche.

La dimostrazione al Duce

Dalla folla si è allora levata la ardente acclamazione al Duce. Per alcuni minuti la piazza ha risuonato dell'alta invocazione, poi quando la vetrata del balcone centrale si è aperta e si sono uditi improvvisi dall'esedra arborea gli squilli regolamentari, il clamore entusiastico ha tuonato immenso nel radioso cielo del mattino. E il Duce è apparso sul balcone nel palpito vibrante della grandiosa acclamazione, sorridente allo spettacolo che s'offriva ai suoi occhi, vivido di fulgidi raggi di smaglianti colori e di intenso, prorompente entusiasmo.

Le musiche tedesche hanno reso omaggio al Duce intonando all'unisono l'inno *Giovinezza*. Le note suggestive dell'inno della Rivoluzione si sono diffuse nella piazza col possente ritmo impresso dai tamburi, dai timpani e dai caratteristici strumenti delle bande germaniche, mentre la acclamazione della folla continuava in un crescente impeto di esultanza.

Per alcuni istanti il Duce si è soffermato sul balcone; quindi, dopo aver salutato romanamente, si è ritirato. La manifestazione ha durato ancora a lungo. Poi le musiche hanno lasciato Piazza Venezia tra i rinnovati applausi della folla. L'imponente colonna, che era preceduta e chiusa dalle due fanfare a cavallo, ha percorso Via Nazionale, Piazza dell'Esedra, Viale Principessa di Piemonte, Piazza dei 500, Piazza dell'Indipendenza e V. del Macao per entrare nella Caserma di Castro Pretorio, fatta segno lungo tutto il suo passaggio da incessanti e calorosi applausi da parte della cittadinanza.

I disordini in Palestina

Un morto e sette feriti

GERUSALEMME, 26

Informata che un gruppo di arabi armati aveva trovato rifugio nell'abitazione di un tale Abdulla Haj Salah, ex membro dell'alto comitato arabo, attualmente esiliato, la polizia ha oggi circondato l'edificio per catturare quanti vi si trovavano. Ne è seguito un vivacissimo conflitto, nel quale è rimasto ucciso un graduato di polizia. Fatta irruzione nell'interno della casa, gli agenti vi hanno fatto prigionieri sette arabi, tutti feriti.

Il dilemma di Henlein a Praga

"O l'autonomia o il plebiscito„

LONDRA, 26

Il *Daily Mail* pubblica stamane una intervista che Ward Price ha avuto ieri a Eger con Corrado Henlein, capo dei tedeschi sudetici.

Scrive Ward Price:

" Henlein ha dichiarato che in mancanza di larghe concessioni da parte del Governo di Praga, il problema sudetico non può essere risolto che con una riunione al Reich delle regioni di lingua tedesca. Una soluzione del problema si deve in ogni caso trovare prima del prossimo autunno. Il fermento politico ceco avvelena la situazione dell'Europa centrale. Se lo stato di cose continua, avremo una guerra così rovinosa per tutto il mondo che agli europei sopravviventi non rimarrà che cercare in Africa di che vivere.

" In questo momento — ha aggiunto Henlein — io faccio il supremo sforzo per giungere ad un regolamento a mezzo di negoziati diretti col Governo ceco. Ma è ancora troppo presto per dire se ho molte speranze nelle conversazioni con Hodza. Tuttavia sono deciso a non meritarmi il rimprovero di non avere fatto tutto quanto è in mio potere. Ciò che offro ai cechi è la collaborazione leale della popolazione tedesca di questo Stato artificiale su una base di autonomia completa nella regione in cui la popolazione di razza tedesca è in maggioranza.

" Se questa autonomia sarà concessa, le attuali frontiere ceche non cambieranno e il Governo centrale di Praga eserciterà la sua autorità in tutti i campi che interessano la comunità. La regione sudetica autonoma dovrebbe comprendere una striscia di territorio quasi ininterrotta lungo la frontiera, di circa cinquanta chilometri di profondità nella sua parte più larga. Comprenderebbe anche uno o due isolotti linguistici della Cecoslovacchia occidentale. Alcune minoranze tedesche continuerebbero a vivere disperse fra la popolazione ceca e viceversa.

" La politica estera, questione che interessa l'insieme del Paese — ha proseguito Henlein — continuerà ad essere amministrata da Praga, ove speciali organismi dovrebbero essere incaricati di vegliare sugli interessi delle diverse minoranze di razza.

" Accettando questo regolamento il Governo ceco avrebbe l'assicurazione che i sudetici rimarrebbero cittadini della Repubblica. Se questa soluzione fosse respinta dovremmo trovarne un'altra. Dovremmo domandare il diritto di decidere da noi stessi della nostra sorte. Insisteremmo affinchè un plebiscito fosse organizzato sotto il controllo internazionale, onde fosse permessa una libera consultazione. In questa situazione, la condizione che sarebbe posta ai sudetici si riassumerebbe nella seguente domanda: Volete essere cittadini cechi o cittadini tedeschi?

" Il risultato di tale plebiscito sarebbe certamente favorevole nella proporzione del 98 per cento all'unione al Reich.

" Vi sarebbe una terza soluzione ancora più semplice. Se la repressione ceca dovesse continuare, i sudetici tedeschi, sotto l'imperio del risentimento e della persecuzione, potrebbero un giorno costringere il Governo tedesco ad agire direttamente ed accoglierli entro le sue frontiere.

Concludendo Henlein ha affermato di non essere in grado di poter sempre controllare l'agitazione dei suoi partigiani e che i cechi devono comprendere la necessità di fare larghe concessioni.

" Infine — ha concluso Henlein — ho detto a Hodza che non potrei accettare un regolamento che fosse solo superficiale. Domandiamo la revisione completa dello Stato ceco. Non ci accontenteremo di progetti scritti sulla carta prima che la loro applicazione pratica si riveli soddisfacente ".

In rapporto al progetto discusso in questi giorni per l'invio in Cecoslovacchia di osservatori che lo studio de visu della situazione, i giornali annunciano che è partito per Praga sir William Strang, capo del reparto centro Europa al Foreign Office. Si ritiene che sir William Strang farà un giro di osservazione nella zona dei Sudeti accompagnato da funzionari della Legazione britannica a Praga. L'*Evening Standard* afferma che il Ministro di Cecoslovacchia a Londra dott. Masarik, che è partito questa mattina per Praga, fu invitato ieri dal Foreign Office a sottoporre al Governo cecoslovacco la proposta di ritirare dalla frontiera tedesca le truppe richiamate alle armi la settimana scorsa.

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri signor Butler ha confermato che il Governo britannico terrà conto, qualora essa risulti come un fattore che possa contribuire alla soluzione delle difficoltà cecoslovacche, della proposta di mandare una commissione imparziale sulla frontiera cecoslovacca-tedesca per fare indagini circa le asserite violazioni della frontiera medesima.

Secondo il *Daily Telegraph* il Governo tedesco avrebbe accolta questa iniziativa britannica con favore; invece il governo di Praga sarebbe riluttante.

Un colloquio di Ciano

con l'ambasciatore tedesco

ROMA, 26

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania von Mackensen. (Stefani).

La situazione in Cecoslovacchia

PRAGA, 26

Nessun fatto nuovo si è verificato oggi suscettibile di qualche cambiamento nella situazione. Si attraversa una relativa calma, ma negli ambienti diplomatici si ritiene che siano da attendere momenti difficili per motivi di politica interna, perchè i negoziati che il Governo intende iniziare coi Sudeti, troveranno sicuramente opposizione ed ostacoli dai partiti di sinistra e soprattutto dalla corrente filobolscevi[illegible]

I giornali d'ordine continuano a pubblicare inviti alla popolazione di conservare la calma e la fiducia nel Governo. Il socialdemocratico *Slavo Lidu*, compiacendosi dell'appoggio della Francia e dei Sovieti, scrive che si può prevedere l'evoluzione futura degli avvenimenti senza troppo ottimismo, ma anche senza doversi necessariamente attendere una catastrofe imminente.

Le intimidazioni ceke

contro le minoranze polacche

VARSAVIA, 26

In assenza del Ministro Beck, il Sottosegretario agli Esteri, Szembek, ha ricevuto il Ministro di Cecoslovacchia Slavik. Nei circoli politici si crede che il colloquio abbia avuto come principale argomento la situazione delle minoranze polacche in Cecoslovacchia.

L'opinione pubblica e la stampa polacca seguono con viva attenzione la campagna elettorale in Cecoslovacchia e specialmente quella che si svolge attualmente nella Slesia di Teschen, abitata dalla minoranza polacca. I giornali di Varsavia in lunghe corrispondenze dei loro inviati speciali sono unanimi nel deplorare i sistemi elettorali adottati dal Governo di Praga. I corrispondenti da Moravska Ostrawa scrivono che la campagna elettorale si svolge sotto la pressione delle baionette ceke e in un regime che non differisce molto dallo stato d'assedio. Qualsiasi manifestazione pubblica è proibita e le riunioni non sono possibili per le numerose difficoltà frapposte dalle autorità governative. In tale maniera la libera propaganda elettorale riesce impossibile.

I ceki ricorrono anche alla minaccia, come è provato da un manifesto diffuso in tutte le località abitate da minoranze polacche. Il manifesto dice: « Se vuol che i tuoi figli abbiano pane da mangiare, non dare il tuo voto alla lista polacca. Slesiani, non siamo polacchi! Votate per i cechi ». Con questi sistemi di intimidazione, osserva l'ufficiosa *Gazeta Polska*, le elezioni di domenica prossima saranno mute.

Intervista con Lord Rothermere

L'amicizia tra Italia, Inghilterra e Germania è indispensabile per la pace del mondo

ROMA, 26

Il *Messaggero* pubblica un'intervista che un suo collaboratore ha avuto con lord Rothermere. Dopo aver riaffermato la sua entusiastica ammirazione per il Duce e per il popolo italiano ed il suo convincimento nei grandi destini dell'Italia, l'intervistato ha ricordato che anche prima delle ostilità in Abissinia egli aveva predetto nei suoi giornali non solo la vittoria delle armi italiane, ma una rapida vittoria.

Occupandosi del nuovo patto anglo-italiano, lord Rothermere ha detto di vedere in esso un grande passo verso la pace del mondo. Dopo aver rilevato che fu una iattura permettere che un malinteso sull'Abissinia minacciasse di compromettere la vecchia amicizia tra Italia e Inghilterra, ha sottolineato che l'Europa ha un debito immenso verso l'Italia, che è la vera culla della nostra civiltà.

Con la sua opposizione all'Italia, la Lega delle Nazioni ha commesso un tradimento contro la più grande tradizione della civiltà cristiana. Dopo aver notato che è fuori dubbio che la situazione europea è critica, Rothermere ha aggiunto che poichè l'asse Roma-Berlino ed il patto anglo-italiano riuniscono i tre maggiori nemici del bolscevismo, vi è ogni ragione per credere che alle minoranze oppresse d'Europa si può concedere giustizia evitando spargimento di sangue.

Interrogato sulla posizione dell'Inghilterra nei riguardi della Cecoslovacchia, l'intervistato ha dichiarato « L'Inghilterra non può dimenticare che in Cecoslovacchia vi sono tre milioni e mezzo di tedeschi oppressi: un numero più grande di quello degli irlandesi dell'Irlanda del sud, ai quali l'Inghilterra si sentì in dovere di concedere — come è in effetto — l'indipendenza. Quello che essa ha dato agli irlandesi, parte del suo impero, non può negarlo ai tedeschi della Cecoslovacchia e alle masse di ungheresi i quali furono senza loro colpa strappati dalle loro Patrie dopo la guerra e posti sotto l'arbitrio di un Governo dispotico. Se l'Inghilterra giudicherà che la giustizia esige un cambiamento in Cecoslovacchia, non posso credere che la Francia vorrà opporsi.

« E' chiaro a tutti che il parlamentarismo francese è inquinato dall'oro bolscevico, ma è par vero che il cuore del popolo non è rispecchiato nella politica ufficiale. Tuttavia la Russia non è più una minaccia. Il bolscevismo ha subito in Europa una disfatta spirituale per l'opera magnifica di Mussolini e di Hitler. Se la Russia fosse un vero fattore militare nel mondo, sarebbe intervenuta in Estremo Oriente. Non lo ha fatto perchè non è in grado di sostenere un conflitto.

« La propaganda bolscevica rimane un pericolo. E' la causa dei sabotaggi e delle inquietudini tra i cosidetti Stati democratici. Questa propaganda diretta contro la proprietà, contro le chiese e contro la santità della famiglia, è il nemico dell'Italia, della Germania e dell'Inghilterra. E' un pericolo contro la società costituita, che rende indispensabile per la pace del mondo la triplice amicizia tra l'Italia, l'Inghilterra e la Germania »

A proposito della situazione spagnola, lord Rothermere, dopo aver ricordato che il Duce ha detto a Genova che l'Italia desidera la vittoria di Franco, ha rilevato che la stessa cosa vogliono tutti coloro che non sono stati sedotti e comprati dal bolscevismo. Ha notato che la vittoria di Franco stabilizzerà tutto il continente. Significherà che la Spagna sarà di nuovo parte della famiglia dei veri paesi, unita a Roma, Berlino e Londra da vincoli di comuni interessi nel blocco delle Nazioni decise a non avere contatti con la politica disgregatrice dei rossi, blocco che potrebbe rendere sicura la pace mondiale.

L'intervistato da poco ritornato da un viaggio negli Stati Uniti, richiesto della sua opinione sulla probabile politica del Governo americano circa gli affari europei, si è limitato a rilevare l'eccellentissima impressione fattagli dai due transatlantici italiani a bordo dei quali ha viaggiato, sottolineando che i marinai italiani sono validi ambasciatori di commercio per l'Italia tanto nel nord come nel sud America ed ha concluso che tanto in Inghilterra come negli Stati Uniti la grande massa dei cittadini apprezza ciò che il Duce in Italia e Hitler in Germania hanno fatto arginando la marea della rivoluzione rossa che minacciava di travolgere ogni segno di civiltà.

L'offensiva dei socialisti

contro il Gabinetto Daladier

PARIGI, 26

L'approssimarsi della riapertura del Parlamento coincide con la nuova e violenta offensiva dei socialisti contro il Governo di Daladier. Già ieri la delegazione delle sinistre parlamentari, in una sua riunione dove fra l'altro i moscoviti hanno cercato di pescare nel torbido in relazione alla Cecoslovacchia, si è stigmatizzata l'opera del Governo nei confronti delle masse.

Stamane l'ex-Presidente del Consiglio, il socialista Blum, nel suo organo personale il *Populaire*, incita i compagni ad affilare le armi in vista del prossimo congresso nazionale socialista e della battaglia ministeriale. « I socialisti — scrive Blum — non devono dimenticare la perfidia con la quale è stato teso il tranello al secondo Ministero Blum ».

Intanto la campagna contro il Senato continua violenta. Queste velleità di riscossa del fronte popolare non trovano, almeno per il momento, una grande eco nel Paese, il quale sembra voler concedere al Governo Daladier tutte le possibilità per la realizzazione dell'assestamento economico e finanziario in corso.

Ventimila giovani del Littorio
sfilano a Milano
davanti al Segretario del Partito

MILANO, 26

La festa delle legioni giovanili del Littorio si è svolta stamane dinanzi al Comandante generale della G.I.L., Ministro Starace, qui giunto assieme al direttore generale del Dopolavoro.

L'adunata delle forze della Gioventù del Littorio di Milano ha avuto luogo sull'ampio rettifilo alberato di corso Sempione ai cui lati la folla faceva tutta siepe dietro il duplice schieramento dei Balilla, degli Avanguardisti, dei Giovani fascisti. Per tutta la sua larghezza il viale era intersecato da striscioni recanti evviva al Duce e dai pennoni laterali pendevano stendardi coi colori d'Italia, di Roma e di Milano.

All'incrocio di viale Sempione con via Canova è eretto un grande arco che reca il motto dato dal Duce alla giovinezza d'Italia: «Credere, Obbedire, Combattere». Dal largo sino alla Cagnola, per tre chilometri si allungano le file magnifiche dei giovani inquadrati nei ranghi del Littorio. Personalità, gerarchie, dirigenti fascisti hanno gremito le amplissime tribune erette poco avanti l'inizio del viale e dinanzi alle quali sono schierate in divisa le Giovani italiane. Di contro alla tribuna si erge un podio sormontato da una grande argentea scure littoria su cui è il gagliardetto del Fascio primogenito e attorno al quale sono adunate le maggiori autorità cittadine civili e militari, i direttori e i fiduciari del Fascio milanese con la corona degli innumeri gagliardetti labari e vessilli.

Il superbo schieramento

Alle 10.30 gli squilli annunciano l'arrivo del Comandante generale della G.I.L., accompagnato dal comandante federale e ricevuto all'arco di trionfo dai vice comandanti federali e dai vicesegretari federali e del Fascio. Uno scrosciare di applausi, lo scandire acclamante del nome del Duce, il saluto alla voce dei Balilla, il suono degli inni fascisti accolgono il Ministro Segretario del Partito. Fra l'imponente susseguirsi delle dimostrazioni del popolo fittissimo, ed il marziale saluto dei reparti schierati, S. E. Starace, accompagnato dal Federale, percorre tutto il superbo ammassamento della gioventù fascista milanese.

Sono 20.000 giovanissimi soldati che dalla fierezza del portamento, dal vibrare caloroso del grido di saluto, dimostrano tutto l'orgoglio di essere agli ordini del Duce per la Patria imperiale. I 20.000 giovani sono suddivisi in sei legioni di Balilla escursionisti e moschettieri, 18 legioni di Avanguardisti ed in 14 battaglioni in armi di Giovani fascisti suddivisi nelle varie specialità, premarinari, preavieri, cavalleggeri artiglieri, che si apprestano allo sfilamento suddivisi in coorti.

Percorso in rivista lo schieramento, S. E. Starace ritorna dove è il podio e dove è atteso dal Prefetto, dai comandanti del Corpo d'Armata, della zona aerea, della zona della Milizia, della difesa territoriale, della divisione milanese e del raggruppamento delle legioni e dalla fiduciaria dei Fasci femminili, che lo seguono sul percorso dove il suo apparire suscita una nuova imponentissima manifestazione e tra lo scrosciare dell'applauso erompe alto il grido di passione «Duce! Duce!».

La sfilata delle falangi giovanili

Ed ecco che, al suono degli inni fascisti, si inizia il grandioso sfilamento dei reparti. Dopo il comandante federale con l'insegna ed i gruppi degli ufficiali addetti, appaiono, fra il rinnovarsi degli applausi, le prime coorti di Balilla trombettieri e tamburini escursionisti e moschettieri. Una centuria di questi si arresta, di fronte al podio, presenta le armi al Comandante generale e quindi, con un'esattezza di movimenti che suscita il più vivo entusiasmo, al comando di un giovanissimo suo caposquadra, esegue difficili esercizi in ordine chiuso per poi di nuovo far fronte e lanciare il saluto al Duce e l'alalà al Gerarca comandante.

Lo sfilamento prosegue: ed ora ecco un'intera coorte fermarsi, salutare ed eseguire con preciso sincronismo movimenti militari che sollevano l'ammirato applauso.

Dopo i giovanissimi avanzano le balde formazioni delle avanguardie: gli armati sono in calzoncini e maglie. Una centuria si ferma, e reso il saluto con le armi a S. E. Starace, che segue il passaggio dei reparti con manifesto compiacimento, si scinde e manovra con scatto bellissimo; la folla ripete il caloroso applaudire, che si fa ancora più vivo quando il reparto sfila al passo romano di parata.

Seguono nello sfilamento i magnifici battaglioni dei Giovani fascisti. Sono dapprima i lancieri a cavallo, i premarinari coi loro pezzi da sbarco, che si fermano e compiono brillantemente una manovra acclamatissimi. Successivamente avanzano i preavieri, i quali trainano due alianti, gli specialisti ed infine, superbo e compatto, il battaglione dei ciclisti e motociclisti.

La sfilata termina. La folla prorompe di nuovo nel grido di evviva il Duce, che sovrasta il reiterarsi degli inni fascisti. L'acclamazione si stringe intorno al Gerarca, che lascia il podio seguito dalle autorità. S. E. Starace gradisce quindi l'omaggio di una targa ricordo della marcia su Gondar, offertagli da un artigiano.

L'entusiastico saluto di Massaua
al Sottosegretario Teruzzi

MASSAUA, 26

Iersera, alle 21.30, la motonave *Victoria* recante a bordo il Sottosegretario al Ministero dell'A. I. gen. Teruzzi, è entrata in porto salutata dal sibilo delle sirene cui faceva eco il potente grido di giubilo e di saluto di una grandissima folla che tra una fitta selva di bandiere gremiva le tolde, le banchine, le terrazze sfolgoranti di lampadine tricolori. Quel primo grido acclamante il Duce, voleva dire tutta la soddisfazione di poter accogliere degnamente il suo valoroso collaboratore che all'Africa ha dedicato lunghi anni di azione e di passione come studioso e come soldato, ma voleva anche esprimere al capo l'immensa gratitudine della vecchia e fedelissima colonia primogenita verso il grande Artefice delle sue nuove fortune, del progresso, il benessere ed il sicuro avvenire di queste regioni dove già così ardente palpita lo spirito del nuovo Impero di Roma.

Il ritorno di S. E. Teruzzi in queste terre è salutato con così fervoroso giubilo perchè i vecchi pionieri italiani ed i vecchi indigeni, capi ed ascari, nel glorioso generale e nel fedele collaboratore del Duce, ricordano ancora il giovane animoso ufficiale.

Ultimate le manovre di ormeggio, salito a bordo il Governatore dell'Eritrea S. E. Daodiace, accompagnato dal segretario generale, dall'Ispettore del Partito, dal Vescovo e da tutte le altre autorità politiche, civili e militari.

Dopo le presentazioni, il generale Teruzzi sbarcava tra fervide acclamazioni ed al suono degli inni nazionali, intonati da una banda delle Camicie Nere, salito in automobile scortata da plotoni di carabinieri zaptiè in grande uniforme estiva, passava in rivista un reggimento di formazione composto di carabinieri, polizia coloniale, marinai, Camicie Nere, ascari e marinai indigeni.

Giunto alla palazzina governatoriale dove una moltitudine di indigeni in grandissima parte mussulmani, tra pittoresche fantasie, acclamava calorosamente al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero e protettore dell'Islam, al Viceré ed al Sottosegretario all'Africa Italiana S. E. Teruzzi, riceveva le gerarchie e le notabilità indigene.

Il Sottosegretario si è poi recato a visitare la Casa del Fascio dove le Camicie Nere lo hanno accolto con una fervida dimostrazione, e dove l'on. Fossa gli ha rivolto il saluto delle Camicie Nere di tutto l'Impero. Il generale Teruzzi ha ringraziato per il saluto rivoltogli dall'Ispettore del Partito e dopo aver rievocato il modesto duro passato di queste stesse terre, ove egli era sbarcato poco più che adolescente, aver confrontato quei tempi difficoltosi con la promettente prosperità presente, derivante dalla nostra ultima grande gesta africana, ha rivolto un fervido incitamento perchè l'Impero, voluto e potenziato dal Duce, sia reso sempre più forte dalla tenacia e dalla fede dei suoi lavoratori e perchè possa presto diventare la più fulgida gemma delle conquiste di Mussolini.

Le ultime parole di S. E. Teruzzi sono state salutate da una imponentissima manifestazione all'indirizzo del Duce.

La lotta contro la tubercolosi

ROMA, 26

L'«Agit» informa che l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale è venuto nella determinazione di assicurare una razionale e proficua assistenza ai bambini che presentano segni di infezione tubercolare, sfavorevoli condizioni familiari e ambientali e un quadro clinico - radiologico tali da far sospettare uno stato di tubercolosi in via di possibile sviluppo. In proposito l'Istituto ha espresso l'avviso che il ricovero di questi piccoli così gravemente minacciati dalla malattia tubercolare si verifichi presso istituti preventoriali climatici permanenti, forniti della necessaria attrezzatura igienico-sanitaria e diagnostica, e di una adeguata assistenza da parte di sanitari residenti; ha giudicato inoltre opportuno che i ricoveri siano accentrati presso pochi istituti.

Le dipendenti sedi compartimentali sono state invitate ad incaricare il rispettivo medico di presentare nel più breve termine, una relazione riguardante i preventori permanenti del Compartimento stesso con particolare riguardo alle caratteristiche climatiche, edilizie ed organizzative, alla ubicazione e ai mezzi di trasporto rispetto alle sedi del Compartimento, dalle quali proviene la maggioranza dei piccoli ricoverati.

L'inaugurazione dei restauri
a S. Maria in Assisi

ASSISI, 26

Stamane il Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli, presenti il Federale di Perugia e numerose personalità, ha inaugurato i restauri della grande Chiesa di Santa Maria voluti dal Governo fascista.

Le disposizioni per gli esami
nelle scuole magistrali

ROMA, 26

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha emanato una ordinanza per gli scrutini degli esami nelle scuole magistrali. In essa si premette che le lezioni avranno termine il quindici giugno e gli scrutini finali si inizieranno il giorno successivo. Le alunne delle classi prima e seconda saranno approvate nelle materie in cui abbiano riportato almeno 6 decimi del profitto, purchè abbiano non meno di 8 decimi nella condotta. Saranno ammesse alla sessione di riparazione purchè le materie non superate non siano superiori a due e il voto di condotta non sia inferiore a 8 decimi. L'ordinanza continua poi avvertendo che le alunne della terza classe saranno ammesse all'esame per il diploma di abilitazione se abbiano nello scrutinio finale una media generale di almeno 5 decimi nel profitto e 6 decimi nella condotta. Dovranno sostenere l'esame nella sessione di riparazione qualora i voti dello scrutinio finale siano inferiori ai 5 decimi.

Le scuole magistrali riconosciute sono sedi di esame di abilitazione anche per le candidate privatiste. Le alunne che non abbiano i 14 anni di età, ma che abbiano la licenza elementare e l'ammissione a istituti medio di primo grado da almeno due anni, sono ammesse a sostenere gli esami di ammissione alla prima classe. Le alunne privatiste che abbiano superato da due anni gli esami di ammissione alla scuola magistrale, sono ammesse agli esami di abilitazione.

I temi per le prove scritte, sia degli esami di ammissione che di abilitazione, saranno formulati dalle rispettive commissioni esaminatrici mezz'ora prima dell'inizio della prova. Il diario delle prove scritte per gli esami di abilitazione è il seguente: a) sessione estiva, 24 giugno, pedagogia; 25 giugno italiano, b) sessione autunnale 26 settembre, pedagogia, 27 settembre: italiano. Nelle materie a doppia prova (scritta ed orale) con voto unico non saranno ammesse alla prova orale le candidate che nella prova scritta si siano dimostrate lontane dalla sufficienza.

Le candidate agli esami di abilitazione magistrale, provenienti da scuola privata o paterna, debbono rispondere non solo sul programma triennale della scuola magistrale, ma anche sul programma per l'ammissione alla scuola medesima. Le candidate agli esami di abilitazione saranno ammesse alla prova di lezione pratica, solo se avranno superato tutti gli esami sulle materie culturali.

In una seconda ordinanza per gli scrutini e gli esami negli istituti di istruzione artistica, il Ministero dell'Educazione nazionale stabilisce fra l'altro: i candidati a qualsiasi esame, i quali, rimandati alle sessioni autunnali del 1935, 1936, 1937 non poterono fruire, a causa di richiamo alle armi o di arruolamento volontario, di una di queste, nè della sessione unica straordinaria, tenutasi nel marzo 1937 per i reduci dall'A. O. I., dovranno essere ammessi a sostenere le prove in cui furono rimandati in una delle sessioni del 1938, senza alcun pagamento di nuove tasse. Sono ammessi a qualsiasi esame della sessione estiva gli alunni interni di qualsiasi classe ed istituto richiamati alle armi o arruolati volontari.

Bimbo ucciso da una pasticca
di stricnina trovata per terra

NAPOLI, 26

A Grigignano alcuni ragazzi stavano giocando in un podere quando, scavando nel terreno, rinvenivano un tubetto contenente alcune pasticche. I bimbi se ne impadronivano credendole dei confetti e se le dividevano. Mentre quattro di essi assaporate le pasticche e trovatele amare le buttavano via, un quinto ragazzetto, Raffaele Della Gatta, di 8 anni, ne ingoiava una. Subito dopo l'infelice bimbo è stato colto da atroci dolori. Trasportato all'ospedale civico, vi decedeva. Dalle indagini fatte è risultato che le pasticche erano di stricnina. I carabinieri indagano per stabilire a chi appartenesse il terribile veleno.

Il nuovo processo a Firenze
per il veneficio di Asiago

VICENZA, 26

Il 18 febbraio 1935 moriva ad Asiago un facoltoso agricoltore, il quarantasettenne Giuseppe Rigoni detto Rizzo. Il medico che lo aveva curato per due anni dei disturbi intestinali di cui il Rigoni soffriva attestò che il decesso era avvenuto in seguito a gastro-enterite acuta. Senonchè, due giorni dopo, la sera stessa dei funerali del disgraziato, accadde un fatto stranissimo. Reduci dall'avere accompagnata la salma di lui alla estrema dimora, congiunti e amici del morto si raccolsero a cena nella casa della vedova Antonia Rigoni, di 42 anni e, dopo aver mangiata della carne, furono colti da atroci spasimi allo stomaco.

Riannodato questo episodio ai fenomeni che avevano tratto alla tomba il povero Rigoni, le autorità, a conoscenza dei fatti, ordinarono la riesumazione e l'autopsia del cadavere su cui si trovarono tracce indubbie di veneficio.

Chi uccise il Rigoni? E' allegata ai numerosi grossi volumi che costituiscono la documentazione processuale una lettera scritta e firmata dalla figlia della vittima, Cristina, allora quindicenne, nella quale ella dichiara di essere la sola colpevole del veneficio.

Arrestata la fanciulla, la Sezione istruttoria della Corte d'Appello concretò che la lettera era stata fatta scrivere alla Cristina sotto le pressioni della madre, dei fratelli di costei, Maria Rigoni, sposata Carli di 37 anni, Antonio di 48 anni, Margherita sposata Ferraro, di 44 anni e del marito di quest'ultima, Telesforo Ferraro, di 46 anni.

Il 15 marzo 1937 cominciò dinanzi alla Corte d'Assise di Vicenza il processo. La vedova Antonia Rigoni comparve in stato di arresto a rispondere di omicidio aggravato e premeditato in persona del marito; la Cristina, a piede libero, a rispondere di autocalunnia i fratelli e il cognato della Rigoni a rispondere di concorso nell'autocalunnia. Dopo sei udienze, il 20 marzo, a improvvisa richiesta del Procuratore generale, alcuni testi vennero arrestati nell'aula per falsità.

Il processo fu sospeso e rinviato a nuovo ruolo. Esso si discuterà alle Assise di Firenze il 7 giugno prossimo.

Il "Von Steuben,, a Napoli

NAPOLI, 26

Proveniente da Siracusa è giunto in porto il piroscafo generale *Von Steuben* con 380 turisti tedeschi.

Parole di simpatia del Duce
a 210 Giovani fasciste di Bolzano

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia 210 Giovani italiane e Giovani fasciste convenute a Roma dalla città e dalla provincia di Bolzano. Le giovani, che formano il primo scaglione dei reparti che giungeranno a Roma in visita annuale, sono da qualche giorno nell'Urbe, ospiti della GIL nella Casa della graduata. Tutte appartengono alla popolazione rurale ed operaia di Bolzano e della provincia e tra esse sono numerose atlete vincitrici di importanti competizioni sportive.

Le Giovani fasciste, alle quali il Segretario del Partito, in seguito alle loro vivissime pressioni, aveva ottenuto fossero ricevute a Palazzo Venezia, si sono disposte nella sala regia, schierandosi su tre lati del vastissimo salone in impeccabile allineamento. In testa alle formazioni sono il labaro della GIL femminile di Bolzano e le fiamme, mentre le dirigenti inquadrano ogni reparto. Sono anche presenti il capo di S. M. della GIL, generale Moretti, e l'ispettrice nazionale del P. N. F., Testa.

Le 210 giovani, nella luce della grande sala, offrono una visione mirabile di sana e fiorente vita e di grazia gentile. Quando il Duce appare nella sala regia, viene accolto dai reparti schierati con un vibrante saluto. Al generale Moretti e all'ispettrice Testa, il Duce rivolge domande sul soggiorno romano delle Giovani fasciste interessandosi vivamente.

Quindi, passate in rassegna le formazioni, egli si sofferma al centro dell'inquadramento, mentre armonioso e possente si innalza nella sala l'inno *Giovinezza*.

Terminato il canto, il Duce rivolgendosi alle giovani, parla brevemente esprimendo loro, alle loro famiglie come a tutta la popolazione della provincia, la sua schietta cordiale profonda simpatia.

Il Duce termina dicendosi sicuro che esse, tornando alle loro case, serberanno il più caro ricordo delle giornate trascorse a Roma.

Allorchè il Duce, terminato il suo dire, sta per allontanarsi, un nuovo vibrante saluto si innalza dai reparti; ma quando egli, giunto al limitare della porta della sala, si volge sorridendo con il braccio levato nel saluto romano, le giovani, con spontaneo impulso irrefrenabile, gli si serrano intorno per gridargli entusiasticamente tutta la loro gioia commossa e la loro appassionata fede. La manifestazione dura a lungo e le giovani continuano sempre più ardentemente ad acclamare sino a che il Duce si allontana.

Le vibranti accoglienze di Napoli
a seicento legionari feriti
reduci dalla Spagna

NAPOLI, 26

Alle ore 10, proveniente dalla Spagna, è giunta la nave ospedale Aquileia con a bordo circa seicento legionari feriti tra cui 500 appartenenti alle valorose Divisioni Littoria e 23 Marzo, ai battaglioni d'assalto Frecce Nere e Frecce azzurre che, con travolgente azione, occuparono Tortosa nello scorso aprile.

Con lo stesso piroscafo sono pure giunti gli ufficiali decorati di medaglia d'oro sul campo, capitano pilota Ernesto Botto e tenente carrista Renato Zanardo, mutilato il primo di una gamba ed il secondo della mano destra.

Al Molo Pisacane, dove prestava servizio d'onore un battaglione di formazione del R. Esercito con la banda del Corpo d'Armata, erano convenute larghe rappresentanze dei Guf rionali, delle associazioni combattentistiche e d'arma con labari e bandiere, nonchè un'imponente folla.

Sulla banchina erano ad attendere il Prefetto Marziali ed il conte Miraglia, comandante in capo del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno, il luogotenente della Milizia, sottocapo di S. M. Gautieri, ed il sottocapo di S. M. della quarta zona aerea del Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Valle, il comandante della zona CC. NN., il vicesegretario federale con il Direttorio, altre autorità e gerarchie, nonchè un folto gruppo di ufficiali dell'Aeronautica, della Milizia e dell'Esercito.

Quando l'Aquileja si profila all'ingresso del porto, le navi ancorate in rada hanno fatto sibilare le sirene lungamente in segno di saluto, mentre la folla acclama entusiasticamente.

Terminate le operazioni di ormeggio, avvenute tra sempre rinnovate manifestazioni di affetto ai gloriosi legionari rimpatriati ed al suono degli inni patriottici, le autorità e gerarchie sono salite a bordo, e dopo essersi trattenute, congratulandosi con le medaglie d'oro Botto e Zanardo, hanno visitato tutti i reparti della nave-ospitale. Il luogotenente generale Gautieri ha porto ai reduci il saluto del Duce.

Le autorità si sono poi soffermate nella camera ardente dove era collocata la salma del sergente Cocchi Giambattista di Sampierdarena, che nonostante le amorevoli cure del corpo sanitario di bordo, è deceduto durante la navigazione. Le donne fasciste hanno distribuito fiori agli eroici legionari.

I valorosi mutilati, medaglia d'oro Botto e Zanardo, sono stati, al loro sbarco, festeggiatissimi dalla folla, che ha tributato a tutti i feriti affettuose dimostrazioni gettando fiori sui barellati. In autoambulanze i feriti sono stati trasportati agli ospedali tra continue manifestazioni di popolo.

L'attività delle massaie rurali
alla Fiera di Padova

PADOVA, 26

Le fibre tessili non avranno alla prossima Fiera di Padova un padiglione proprio, ma saranno presenti — specie la canapa, la seta e il gelsolino — in un apposito settore allestito dai Fasci Femminili della provincia. Istruttiva ed utilissima dimostrazione di un ritorno alle tradizioni antiche della nostra terra, proprio in quell'arte la cui rinomanza era nota, subito dopo il mille, in buona parte dei paesi europei.

In una costruzione un po' a tipo rustico si avrà la dimostrazione di come le massaie rurali del padovano abbiano intensificato la lavorazione della canapa e il suo uso, come abbiano portato un freno nella contrazione della sericultura e incoraggiato, con nobile propaganda, un aumento della produzione serica, concorrendo inoltre all'uso da indumenti familiari ottenuti dal gelsolino.

La seta, la canapa, il gelsolino, i tre prodotti della nostra industria tessile a carattere autarchico, tornano così con le loro migliorate e preziose prerogative, attraverso una documentazione schiettamente rurale, che culminerà in una presentazione di tessuti ottenuti con la lavorazione su telai a mano, efficacissima e interessantissima.

L'importanza di questi tessuti sta nelle larghe possibilità di farli concorrere efficacemente al raggiungimento dell'autarchia.

Sarà pure piacevole vedere come il gelsolino, attraverso una speciale lavorazione, giunga alle applicazioni che vanno dagli abiti alle tappezzerie, dai velluti ai cappelli, dalle scarpe alle borsette. Interessanti i prodotti di seta feltrabile, cioè seta naturale da baco tesa con opportuni trattamenti e procedimenti feltratori e in miscele con lana ed altri peli animali.

Autarchia vera e propria che contribuisce da un lato a ridurre l'importazione del pelo animale, dall'altra a ripristinare le fortune della seta. Nei prodotti della canapa stupirà la meravigliosa produzione in tessuti che, con vero gusto, da intrecci di cordami a tappeti, a tovaglie, a vestiti femminili e maschili, testimonieranno lo spirito parsimonioso delle nostre massaie rurali tessitrici di canapa.

Bimbo ucciso da un maiale

BENEVENTO, 26

Una raccapricciante sciagura ha commosso gli abitanti del comune di Tocco Caudio. Penetrato in una casa colonica un maiale ha divorato le guancie di un bimbo di tre mesi, figlio del contadino Paolo Michelli che dormiva incustodito in una culla. Il bimbo è stato trovato morto dai genitori.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	761.0	18		
Fiume	ser.	760.9	17	21	14
Pola	ser.	760.6	19	20	11
Trieste	ser.	760.4	16		
Gorizia	ser.	760.4	20	22	13
Udine	½ cop.	759.8	19	22	11
Treviso	½ cop.	760.5	20	22	13
Belluno	½ cop.	759.7	16	17	10
Padova	ser.	759.9	20	22	11
Rovigo	½ cop.	760.5	20	23	13
Vicenza	½ cop.	759.3	19	21	13
Bolzano	½ cop.	756.8	20	24	12
Trento	½ cop.	759.0	18	24	12
Grappa	nebb.	617.0	4	5	3
Venezia	ser.	760.1	17	21	14

Mare. Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia 0,5, Udine 1, Treviso 0.2, Belluno 0.2, Padova 2, Vicenza 2, Monte Grappa 2, Venezia gocce.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.45. Luna leva ore 2.48, tramonta ore 17.28. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 28. — Marea al bacino S. Marco: bassa ore 3.25 e 14.50, alta ore 9.50 e 21.5. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni. Adige e Po in morbida, Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta in debole morbida; gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Pressione relativamente alta e livellata su tutta l'Italia, la Germania ed il Mediterraneo centrale. Ciclone sull'Irlanda che tende ad espandersi verso sud e sud-est. Le condizioni rimangono instabili con probabilità di precipitazioni, a carattere temporalesco specialmente lungo i rilievi.

La "POLIZZA del RURALE,,
dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, procedendo nello sviluppo e nel perfezionamento tecnico delle sue forme assicurative, aveva già da tempo dimostrato di aver presenti particolari necessità dei lavoratori dell'agricoltura; ma ora, affiancando lo sforzo gigantesco del Governo Fascista inteso a potenziare sempre più il lavoro agricolo, ha voluto penetrare più intimamente nella vita dell'agricoltore, offrendogli una tutela anche contro la calamità e le avversità atmosferiche che contrastano e turbano la sua paziente fatica, come purtroppo dimostra anche l'esperienza dell'annata in corso.

Ha così creato,

la "Polizza del Rurale,,
che ha ottenuto recentemente l'alta approvazione del Duce

Il grado di liberalità e di perfezione raggiunto dalle prestazioni di carattere assicurativo e sociale della «Polizza XXI Aprile» che si rivolge in modo particolare ai lavoratori dell'industria e del commercio, ai salariati dell'agricoltura, ai piccoli impiegati ed artigiani, si rispecchia nella nuova «Polizza del Rurale» la quale si indirizza ai piccoli proprietari agricoli, ai coltivatori diretti, ai mezzadri, coloni e partecipanti.

Più di qualunque discorso, giova a illustrare la nuova

"Polizza del Rurale,,

la semplice elencazione delle clausole più importanti che la caratterizzano:

1.o **SOSPENSIONE PER UN ANNO AL MASSIMO DEL PAGAMENTO DEL PREMIO,** purchè la polizza sia in vigore da almeno diciotto mesi, qualora, per calamità o avversità atmosferiche, la quantità di uno dei prodotti più importanti dell'Azienda agricola, alla quale l'assicurato appartiene, risulti, per dichiarazione del Capo del R. Ispettorato Provinciale Agrario, ridotta almeno del 50 % rispetto alla quantità media normale. Tale concessione è rinnovabile.

2.o **LIQUIDAZIONE IMMEDIATA DI UN QUARTO DEL CAPITALE,** purchè la polizza sia in vigore da almeno tre anni, fermi restando tutti gli obblighi contrattuali per la parte di capitale che rimane in vigore, qualora, per calamità o avversità atmosferiche, il complesso globale di tutti i prodotti più importanti dell'Azienda agricola, alla quale l'assicurato appartiene, risulti, per dichiarazione del Capo del R. Ispettorato Provinciale Agrario, ridotto almeno del 60 % rispetto alla media conseguita nella zona nell'ultimo quinquennio.
Tale facilitazione può essere concessa una sola volta per ciascun contratto.

3.o **ESONERO DEFINITIVO DALL'OBBLIGO DEL PAGAMENTO DEL PREMIO,** fermi restando per l'Istituto tutti gli impegni derivanti dalla polizza, purchè questa sia in vigore da almeno tre anni, qualora l'Azienda agricola, alla quale l'assicurato appartiene, abbia ottenuto il primo premio nel CONCORSO ANNUALE PROVINCIALE DEL GRANO e DELL'AZIENDA AGRARIA O IN QUELLO DEL GRANOTURCO OPPURE IN QUELLO DELLA FONDAZIONE NAZIONALE DEI FEDELI ALLA TERRA «ARNALDO MUSSOLINI».

Lavoratori agricoli!

La nuova polizza che vi offre l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è perfetta e integrale e non trova riscontro nemmeno presso le Nazioni maggiormente progredite nel campo assicurativo. Essa tutela la vostra vecchiaia, mette al riparo da ogni grave rischio la vostra famiglia, vi protegge e vi aiuta praticamente contro il vostro maggior nemico: le avversità atmosferiche e le calamità.

Richiedetela senza esitare!

"PRÆVIDENTIA,,
S. A. Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazioni
ROMA - Via XX Settembre n. 5

CHE COSA È LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione [illegible] del risparmio, la formazione cioè al termine di un periodo [illegible], di un capitale pari al cumulo delle somme versate e [illegible] relativi interessi composti.
VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4.50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).
CARATTERISTICHE DELLA CAPITALIZZAZIONE: Polizze nominative o al portatore trasmissibili senza alcuna formalità.
APPLICAZIONE DI PARTICOLARE CONVENIENZA: [illegible] di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ricostituzione di capitali, ecc.

Esempi

Con una polizza a premio annuo versandosi L. 1.131,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà
Lire 50.000
Con una polizza a premio unico versandosi [illegible] una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà
Lire 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRAEVIDENTIA»

Tasso e Alfonso d'Este

Per cortese concessione della Casa Editrice Ceschina pubblichiamo un capitolo del volume di Angelo Antonio Fumarola di prossima pubblicazione: « Umanità del Tasso »

Sono uno contro l'altro. Alfonso d'Este e il Tasso, nelle [illegible] di Belriguardo. Il primo è freddo, calcolatore, tagliente, ci[illegible] brutalmente sensuale ingordo, [illegible] assillato di celebrare [illegible] nuove nozze feconde [illegible] politici, e preoccupato della mancanza di un erede diretto. E' l'uomo che non conosce la voce del cuore, che spedisce la madre in Francia, litiga col fratello Cardinale, vieta ad Eleonora nozze d'amore, ed [illegible] è contento del suo [illegible] non essere costretto a versare [illegible] dote. Tutto un dispotismo assoluto, una supremazia [illegible] ostentata ed aggressiva, sotto la maschera di una amabilità [illegible] e quasi galante, di un [illegible] mecenatismo, di una [illegible] umanista. Gran signore del Rinascimento.

L'altro è un poeta ,ed è un genio. Un grande sognatore affascinato e fascinoso, tenero e severo, [illegible] come il vento, tormentato sempre di incertezze e di scoraggiamenti, poi acceso d'una [illegible] tumultuosa e convinto della potenza della sua mente. Fiero e timido; innamorato ed egoista. Sempre apparecchiato alla battaglia, tutto infatuato di una [illegible] di vittoria che mai potè [illegible].

Sono uno contro l'altro: il Duca e il Poeta. La mediocrità e la grandezza. La materia e lo spirito. Dovrebbero comprendersi e rispettarsi. Ma come? Nessuno dei due abdica. Il primo vuole trattare il Poeta come un numero della sua Corte. Cieco, non valuta la gagliardia di una intelligenza smagliante, e poi forse identifica nel Tasso colui che ha osato sollevare il suo sguardo verso la Principessa Eleonora? Lui! E che resta al poeta? Dichiarare vera [illegible] pazzia inesistente questo soltanto. Il Tasso stanco e martoriato deve fare il pazzo. Sì, lui, deve gridare agli altri: « Io sono pazzo ». E' la volontà del suo Signore. Ed il Poeta invece cerca — eterno illuso — di trovare conforto, appoggio, un animo aperto, una fiducia serena, una voce di affetto e forse anche di gratitudine. Chè non aveva dedicato al Magnanimo Alfonso il suo poema?

Furono giorni di discussioni. Ma camminavano entrambi su binari paralleli. E il Sovrano era spinto dal mal consiglio dei cortigiani, dalla sua superbia ferita, dalla noia di questioni che considerava ingombranti, ed anche dalla paura che, perdendo il Tasso, questi potesse trasferirsi in un'altra Corte e narrare i maltrattamenti ricevuti, dedicando a nuovi protettori quel poema da cui Alfonso sperava la gloria eterna.

Il Tasso vedeva sbarrato il suo cammino, si sgretolavano le speranze, e la pace sbiadiva, sempre più irraggiungibile. Ma non pregò, non pianse, non diede al d'Este la soddisfazione di vederlo umiliato. Fiero sino all'orgoglio resistette con un valore eccezionale, chè nessuna lotta è più aspra e snervante quanto quella combattuta dal grande contro il piccolo, dall'intelligenza contro la meschinerìa presuntuosa.

Pazzo lo volevano. Lui, che confessava di aver commesso molti [illegible], che era convinto di aver fatto male, che scriveva sempre, che discuteva con tutti, e che in fondo finiva col dire, in una alternativa angosciosa: « O io sono non solo di umor melanconico, ma quasi matto; o ch'io sono [illegible] fieramente perseguitato ».

[illegible] affranto, abbattuto, vilipeso, disprezzato, martire della stessa grandezza. Il Tasso ci appare nella tragedia disumana della imposta pazzia, più che mai gigante. Crescendo la sua [illegible], il nostro sdegno aumenta. E con gioia sentiamo che — [illegible] sempre sorvegliato da frati — il Poeta non si è accordato col Duca e si è rifugiato, [illegible] di silenzio, nel Monastero [illegible] Francesco. Frate non chiede [illegible] diventare, ma vuole vivere la vita dei religiosi. Il salmodiare [illegible] di lodi generose il suo spirito sfrustrato, e il corpo è [illegible] dalla tortura tanto penosa da non permettere alcuna reazione; chè il nemico non mostra il suo petto e la sua lama, ma lo insidia, apparendo e scomparendo, come la visione maledetta di un dannato. La febbre lo [illegible]. La testa gli brucia. [illegible] salgono sino agli occhi e gli velano la vista. Si intensifica quella sofferenza alle [illegible] nel viaggio di ritorno a Ferrara, da Belriguardo, egli crede [illegible] fosse prodotta dall'ondeggiamento allineato dei pioppi nella sterminata pianura.

[illegible], nel chiostro. E quiete. [illegible] di mestizia che tradiscono [illegible] penitenza sopportata per la gloria di Dio. Volti emaciati dai [illegible], fruscìare di alberi, e il passo [illegible] dei sandali fratescali, [illegible] vastità nuda dei corridoi, dei portici.

[illegible] Ma non disprezzò [illegible] austerità religiosa del luogo [illegible] in Tasso l'amore delle [illegible] semplici. Lo assale il rimorso del passato. E le donne, e [illegible] Fermentano gli scrupoli [illegible] corruttore? Ma sarà giudicato dall'Ufficio dell'Inquisizione di Roma? Sì, eretico. Ma come ha potuto scrivere tante oscenità? Ma allora è matto? Hanno ragione forse. Anima nell'abisso della sua paurosa incertezza. Poi è come in uno stato di delirio. Farnetica, mormorando il nome di Peparara. E nel tumultuare delle immagini e dei ricordi si intrecciano parole: « Laura! Sì..., il tuo corpo di peccato.. tra i vermi, adesso.., L'inferno? Perchè? ».

Interrogativi ostinatamente muti. Urla, urla, si dimena. I frati, secondo gli ordini, gli somministrano abbondanti purghe, ed il fisico sempre più si disfà.

Torquato declina: ora l'atmosfera del convento l'opprime: scrive ad Alfonso: « Clementissimo Principe; da qui innanzi, se lo parlerò a qualcuno, confesserò a tutti quello che chiaramente conosco di purgarmi per umore ». Empirismo della medicina antica. Era, l'umore, un certo liquido insano: quello che provocava gli accessi di follia. Il Poeta fu di nuovo trasportato al castello. Nelle sue stanze sorvegliato da due facchini e dall'Ufficiale di Corte.

Ma ormai una decisione si era maturata: fuggire. Prigioniero era, di libertà sentiva affannosamente il bisogno. Chè pure il grido stentoreo della sua anima soffocata si spegneva sempre nel ristretto spazio della sua obbligata clausura; ed allora, che gli mancava? Luce, aria, vita. Non corpi di femmine e baci nel travolgente impeto del desiderio, ma un affetto vero; di quelli che portano la pace e che aumentano col tempo, sempre più sublimi. Chi aveva Torquato al mondo? Nessuno. Credeva, ma poi se ne ricordò e benedisse la memoria. Lontana, a Sorrento, viveva la sua Cornelia, sposa a Marzio Serziale: l'avrebbe raggiunta ad ogni costo. Chiedere al Duca il permesso di partire sarebbe stato follia: glielo avrebbe negato. Ormai il Poeta aveva appioppato al Duca di Ferrara quei medesimi difetti che Orazio Flacco aveva attribuito ad Achille « Impiger, iracundus, inexorabilis, acer ».

Giunse la notte della fuga; quella tra il 26 e il 27 luglio 1577.

Tasso si era fornito di un cappello dalle larghe tese diritte, onde — ancora più consunte — spiccava il suo volto olivastro dagli zigomi sporgenti, e le gote cave accese da occhi colmi di una fosforescenza tutta incubo. Un abito da pastore. Il Poeta sapeva che quella notte l'Ufficiale di Corte era assente. Vi erano i due facchini immersi nella gravezza animale del sonno, e non certo pronti — abituati come erano alle insofferenze del Tasso — a rizzarsi e guardare intorno al [illegible] rumore. Torquato abbatte la porta. Volò per le sale, le scalmate, i cortili. E via per la campagna: ali ai piedi. Nel sogno.

Angelo A. Fumarola

L'attività dell'Istituto "Rosa Maltoni Mussolini,,

ROMA, 26

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha ricevuto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini», il cui preside ha riferito al Ministro sull'andamento finanziario dell'Istituto stesso e sugli studi in corso per lo sviluppo delle opere assistenziali e di previdenza a favore della categoria magistrale. Il Ministro si è vivamente compiaciuto ed ha dato direttive per l'ulteriore lavoro da svolgere.

Un busto ad Arnaldo Mussolini scoperto a Travesio

UDINE, 26

Un imponente folla di popolo e di formazioni fasciste e combattentistiche, presenti il Prefetto, il Federale e tutte le altre autorità, ha onorato oggi a Travesio la memoria di Arnaldo Mussolini assistendo allo scoprimento di un busto e di una lapide nel Municipio ove lo scomparso dedicò nell'anteguerra le sue doti di saggio amministratore.

In nome del Vescovo di Concordia la benedizione è stata impartita da Mons. Giacomuzzi, il quale ha evocato la nobile figura dell'estinto. Hanno pronunciato discorsi commemorativi il prof. Zanetti, compagno di trincea di Arnaldo, ed il Segretario federale che ha espresso i sensi di gratitudine di Vito Mussolini. Dopo l'austero rito, le formazioni del Partito hanno sfilato acclamando al Duce.

I tecnici agricoli tedeschi a Riva del Garda

RIVA DEL GARDA, 26

Provenienti da Bolzano, reduci dalla visita agli stabilimenti sperimentali agricoli trentini, è giunta oggi a Riva la commissione di tecnici agricoli tedeschi dipendenti dal Ministero dell'Agricoltura del Reich guidata dal Segretario generale dei tecnici agricoli tedeschi dott. Kraemer.

Gli ospiti germanici sono stati accolti ed accompagnati dall'on. Gaetani, segretario generale dei tecnici agricoli, dai rappresentanti della Federazione agricoltori e lavoratori dell'agricoltura, dal Vice federale di Trento e da altre autorità provinciali. Dopo una colazione offerta in loro onore e durante la quale sono stati scambiati vibranti discorsi inneggianti all'amicizia italo-tedesca, i tecnici tedeschi sono partiti nel pomeriggio verso Bologna, Firenze, Roma e Napoli.

Le udienze del Duce

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Ferdinando Loffredo che gli ha presentato la sua opera « La politica della famiglia » intorno ai problemi demografici.

La Galleria d'arte moderna riaperta a Valle Giulia

ROMA, 26

Stamane si è riaperta al pubblico la Galleria d'arte Moderna a Valle Giulia. Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato il Presidente del Senato e Presidente dell'Accademia d'Italia on. Federzoni, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, il Sottosegretario alle Comunicazioni De Marsanich, l'on. Rodolfo Borghese per la Camera fascista, il Governatore di Roma, senatori, deputati, accademici, i direttori degli istituti stranieri d'arte in Roma e molte altre personalità.

L'interessante e minuta visita attraverso le trenta sale completamente rinnovate e riordinate, si è protratta per oltre un'ora dando modo di constatare come in questa R. Galleria nazionale d'arte moderna, che si è ora fusa con la Galleria Mussolini del Campidoglio e si è arricchita di varie e importanti opere ricevute in prestito da collezionisti privati, l'arte italiana dal Canova ad oggi, sia il più possibile rappresentata.

Le opere poi, che stamane non si erano potute esporre per deficienza di spazio, sono state pure riunite e ordinate in dodici sale di consultazione ove le opere stesse saranno mostrate ai visitatori che ne faranno richiesta. Al termine della visita il Ministro Bottai si è vivamente compiaciuto col direttore della R. Galleria, Roberto Papini, che ne è stato il riordinatore e che aveva guidato le autorità nella interessante ricognizione artistica.

La partecipazione di Graziani alle manifestazioni cremonesi

CREMONA, 26

Nei giorni 29, 30 e 31, in occasione delle manifestazioni artistiche cremonesi, tra le quali la seconda Fiera nazionale d'arte antica e della pittura dell'Ottocento, di cui ogni giorno va delineandosi il successo, sarà tenuto a Cremona il III Congresso storico lombardo organizzato dalla R. Deputazione di storia patria per la Lombardia che avrà per tema centrale « Le risorse mediche ed economiche della Lombardia attraverso la storia ». Alla inaugurazione, che avrà luogo il 20 corrente, presenzierà anche il Maresciallo Graziani, cui Cremona prepara festose accoglienze.

Cinquanta persone a Istanbul avvelenate dal latte

ISTANBUL, 26

Gli ospedali di Istanbul hanno ricevuto stamane una quantità eccezionale di chiamate telefoniche nelle quali si pregava di provvedere d'urgenza al trasporto al nosocomio di persone che avevano manifestato gravi sintomi di avvelenamento. Le chiamate provenivano da vari quartieri della città. Immediatamente sono state inviate nelle località indicate tutte le autolettighe disponibili, le quali nel giro di un'ora hanno condotto nei vari ospedali ben 50 persone in preda a conati di vomito e ad atroci dolori di stomaco.

Molti dei ricoverati versano in gravi condizioni. Essi hanno dichiarato di essere stati assaliti da vomito poco dopo avere bevuto del latte acquistato da un venditore ambulante. La polizia ha assodato che le 50 persone condotte all'ospedale avevano comperato il latte da uno stesso venditore ambulante il quale gira di quartiere in quartiere con un carrettino sul quale sono dei bidoni contenenti il latte. Costui è stato rintracciato e tratto in arresto insieme con alcuni altri individui, dei quali si stanno accertando le responsabilità.

Fasto da "Mille e una notte,, alle nozze di Fauziah

IL CAIRO, 26

Si prevede imminente la pubblicazione di un comunicato della Corte, che darà l'annunzio ufficiale del fidanzamento della Principessa Reale Fauziah, sorella di Re Faruk, con il Principe Ereditario dell'Iran, Mohamed Reza Pahlevi.

Secondo quanto si afferma, il matrimonio verrebbe celebrato a Teheran con un fasto tipicamente orientale. La veste della sposa sarebbe confezionata con tessuto dorato, con incrostazione di pietre preziose, in prevalenza rubini, brillanti e perle. La berlina reale, in legno prezioso, avrà le ruote anteriori in oro massiccio.

La Principessa, giovane di grande bellezza, ha diciassette anni e, pure avendo seguito la tradizione islamica, cui la Corte egiziana è estremamente attaccata, ha ricevuto un'educazione moderna, praticando con entusiasmo il nuoto, il tennis e l'equitazione. Si ritiene però che dopo il matrimonio essa dovrà osservare la clausura, a cui le donne dell'Iran, a qualsiasi categoria sociale appartengano, devono sottostare.

Interessamento di critici e fervore di opere intorno alla XXI Biennale di Venezia

Ieri la XXI.a Biennale è stata visitata per la prima volta da un gruppo di critici d'arte i quali hanno potuto percorrere tutte le sale della sezione italiana contemporanea, ricevuti da S. E. il Conte Volpi Presidente della Biennale, dal Segretario generale on. Maraini, dal Direttore amministrativo comm. Bazzoni e dagli altri funzionari dell'Ente.

Hanno partecipato alla visita S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, critico d'arte del *Corriere della Sera*, l'on. Cipriano E. Oppo della *Tribuna*; Maria Accascina del *Giornale di Sicilia*; Carlo Tridenti del *Giornale d'Italia*; Biancale del *Popolo di Roma*, P. Scarpa del *Messaggero*; Benco del *Piccolo* di Trieste; Aniceto Del Massa della *Nazione*, Nino Bertocchi del *Resto del Carlino*; Carlo Carrà dell'*Ambrosiano*, Arrigo Angiolini del *Lavoro*, Attilio Podestà del *Secolo XIX*, Umbro Apollonio del *Popolo* di Trieste; Marziano Bernardi de *La Stampa*, Emilio Zanzi della *Gazzetta del Popolo*, Dino Bonardi de *La Sera*, Carrieri dell'*Illustrazione Italiana*, Lamberto Vitali dell'*Emporium*, Giuseppe Marchiori del *Corriere Padano*, Francesco Semi del *Corriere Istriano*, Ettore Rassi de *Il Veneto*; Giuseppe Pensabene del *Tevere*, Vittorio Orazi della *Gazzetta di Messina*; Arrigo Ortolani del *Giornale di Genova*, M. M. Lazzaro del *Popolo di Sicilia*, Pietro Feroldi del *Popolo di Brescia*, Richard Dupierreux de *Le Soir* di Bruxelles, ecc. Altri critici sono attesi per i prossimi giorni.

Verso mezzogiorno la Biennale è stata visitata anche da S. E. il Prefetto Catalano; e nel pomeriggio dall'Ammiraglio Salza, Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, accompagnato dalla consorte e da S. E. l'Accademico Ettore Tito.

Pure nel pomeriggio è giunto l'Accademico d'Italia S. E. Marinetti per curare personalmente il collocamento della Sezione Futurista.

Il padiglione della Svezia

Anche la Svezia, come l'Egitto, occupa, alla XXI.a Biennale una sala del Palazzo dell'Italia, isolata dal resto dell'edificio, e posta in diretta comunicazione col parco dell'Esposizione.

La Svezia torna per la prima volta alla Biennale dopo una assenza di dodici anni, con una mostra limitata ma scieltissima, che è stata allestita ed ordinata dal signor Kurt Jungstedt.

Le mostre individuali più importanti che figurano in questa sezione sono, per la pittura, quelle di Helmer Osslund, Carl Ryd, Otte Skoelde e Carl Kulbery, intorno alle quali figurano altri gruppi d'opere di [illegible]vid Fougstedt, Hilding Linnquist Asel Sjoberg.

La scultura è rappresentata da opere di Carl Eldh, Ivar Johnsson, Ern Grate, Nils Sjoergen e Nils Moellerberg.

Il padiglione dell'Egitto

L'Egitto, che partecipa per la prima volta alla Biennale di Venezia in questa sua XXI.a Esposizione, presenta gruppi d'opere di sedici dei suoi artisti più rappresentativi, pittori, scultori, incisori, tutti giovani nati in questo primo scorcio di secolo, nel quale si è iniziato e si sta evolvendo l'attuale risveglio artistico egiziano, il quale, pur non essendo legato alla continuazione di una ininterrotta tradizione, si riallaccia indubbiamente allo splendore dell'antico paese dei Faraoni.

La scultura è rappresentata da una mostra retrospettiva di Mahmud Moktar, il primo e il più grande degli scultori della nuova generazione artistica egiziana, immaturamente scomparso. Intorno ad esso figurano le opere di altri cinque scultori, signora Gamsragan Gaber, Risk, Farag.

Ampia e molto interessante la rappresentanza della pittura. Il posto d'onore sopra l'ampia parete di fondo della sala principale è tenuta da Muhmud Said Bey, zio di S. M. la Regina Farida di Egitto.

Un altro pittore, Mohamed Naghi, più anziano degli altri, sebbene egli tocchi appena la cinquantina, presenta una serie di impressioni dell'Abissinia dove si è recato più volte a dipingere.

Fra gli altri gruppi di opere, particolare importanza hanno quelle di Ragheb Ayad, Mustafà Abdel Ruhman, Ahmed Sabry e Labib Tadros.

Una piccola sezione di bianco e nero, alla quale partecipano Ragheb Ayad, Hussein Muhmud Fawzy, Ahmed Osman e Nahmin Saad, completa l'interessantissimo padiglione egiziano, che occupa due sale d'angolo del Palazzo dell'Italia, in comunicazione diretta con il Giardino della Esposizione.

L'organizzazione e l'ordinamento del Padiglione sono stati curati dal prof. Sabah Rifaat Almas, Direttore della Missione Egiziana per l'istruzione pubblica in Italia e direttore della Reale Accademia Egiziana in Roma.

L'ambasciatore di Spagna alla cerimonia inaugurale

Don Pedro Garcia Conde, Ambasciatore della Spagna Nazionale presso S. M. il Re Imperatore ha notificato alla Presidenza della Biennale che assisterà alla inaugurazione della XXI.a Esposizione.

Il rinnovamento dell'arte ungherese e la sua partecipazione alla XXI Biennale

(Colloquio con Tiberio Gerevich)

Abbiamo riveduto con molto piacere ai Giardini la gioconda, monumentale e gentile figura di Tiberio Gerevich, l'illustre critico, storico e insigne maestro d'arte, che già da alcuni anni organizza la partecipazione ungherese alle Biennali, riuscendo a dare delle rassegne perfette dell'arte contemporanea del suo paese.

L'abbiamo trovato nel suo padiglione, ancora in pieno allestimento.

— Ma è possibile che siate pronto domani, per la prima visita dei critici d'arte?

— Domani no, perchè, come vedete, la sala centrale è ancora vuota; e ciò per la ragione semplicissima che non sono ancora arrivate le opere che dovremo « montare » sulle pareti. E si tratta di un « montaggio » più complicato dei soliti, perchè quelle che sono destinate a decorare il salone centrale non sono pitture da cavalletto, ma grandi pitture da decorazione murale, che saranno accompagnate da gruppi di sculture, pure in funzione architettonica e decorativa.

— Anche l'Ungheria avrà dunque, come l'Italia, un salone centrale decorato con grandi pitture murali e sculture ad esso armonizzato.

I compiti monumentali dell'arte

— Sicuro. E questo è motivo di vivo compiacimento per me, che da anni sostengo l'opportunità d'indirizzare gli artisti verso i compiti monumentali. Dobbiamo d'altronde ormai ammettere che viviamo in un'epoca nella quale il ritmo del rinnovamento artistico si è rallentato. L'epoca della rivoluzione artistica può esser ritenuta chiusa e si cerca piuttosto di trarne le conseguenze, innestandone i risultati nella continuità della storia, ordinandoli e conciliandoli colla parte viva del passato. Tale processo si manifesta chiaro anche nell'arte ungherese. Il puro celebralismo ha lasciato il posto alla riproduzione visiva e all'interpretazione sentimentale, la formula alla forma, la polemica all'affermazione. L'arte, uscita così dalla speculazione, che in molti casi parve del tutto sterile, si diede a realizzazioni più concrete. La pittura e la scultura ritornano a compiti monumentali e rioccupano le mura e le pareti con decorazioni in grande stile, così come nei grandi secoli, portandovi in aggiunta le nuove esperienze. Questo ritorno al monumentale si è verificato in Ungheria proprio negli ultimi anni e non è da meravigliarsi, anzi, appare naturalissimo, se fu intrapreso appunto dagli artisti della nostra giovane scuola romana. Gli ex-pensionati dell'Accademia Ungherese di Roma ritornarono dall'Italia, patria di Giotto, di Piero della Francesca, del Signorelli, del Donatello e del Sansovino, incomma di artisti che dettarono le leggi della giusta decorazione murale: ritornarono avidi di quest'arte speciale. Grazie al miglioramento del clima artistico ed anche della giusta comprensione dei circoli ufficiali, essi ebbero occasione di compiere in perfetta collaborazione con dei giovani architetti, lavori importanti di questo alto genere di pittura e di scultura.

Dovendo dare in ogni Biennale veneziana l'indice dell'opera e delle novità artistiche dei due precedenti anni, si è formato da sè il programma del padiglione ungherese per la XXI Biennale quello cioè di dare un'idea, un saggio del rinnovamento della nostra pittura e scultura monumentale che è senza dubbio l'avvenimento più importante, più lieto e più significativo dell'arte ungherese negli ultimi tempi. Abbiamo voluto offrire una prova nella sala centrale del nostro padiglione, naturalmente entro i limiti e le possibilità di un'esposizione temporanea, determinata anche dall'architettura esistente, che però è stata ritoccata, con mezzi improvvisati, dal nostro ottimo Arkay, anch'egli « romano ».

Sono pure delle improvvisazioni, eseguite appositamente per la Biennale, le grandi pitture storiche su lamine di alluminio e su tela, lavori di giovani valenti artisti della scuola ungherese di Roma, conosciutissimi ormai in Italia, cioè di Aba-Novak, di Molnar e di Medveczky, i quali condussero a termine, proprio ora — o stanno ultimandoli — in patria dei grandi affreschi. A loro è dovuta nella maggior parte la rinascita dell'affresco ungherese, dopo una decadenza semisecolare, e nello stesso tempo la risurrezione della pittura storica, con mezzi e sentimenti moderni, abbandonando tutto il vecchiume, tutti gli elementi banali di uno storicismo artistico ormai lontano e vinto. Non sono nuovi soltanto i loro mezzi espressivi, ma anche l'interpretazione e l'espressione sensitiva della nostra storia, parallela alle valutazioni e revisioni nella storiografia ungherese.

Il centenario di S. Stefano e l'omaggio a Venezia

Il tema della decorazione è stato offerto dal fatto che l'Ungheria festeggia quest'anno il nono centenario della morte del suo primo re, Santo Stefano, fondatore dello Stato ungherese, il quale, sotto l'egida di Roma, convertì il suo popolo al cristianesimo, e da Roma chiese ed ottenne la Sacra Corona, simbolo tutt'ora della sovranità del paese. E con Lui abbiamo voluto ricordare la memoria di San Gerardo veneziano, della nobile famiglia dei Sagredo, primo collaboratore di Santo Stefano nel suo apostolato. Con la sua rievocazione abbiamo inteso di esprimere un grato omaggio a Venezia. La decorazione pittorica della sala è accompagnata, come ho già detto, da sculture di uguale carattere e funzione. I rilievi di Borbereki simboleggiano i lavori della terra magiara, e il suo soldato di bronzo, sull'attenti, esprime la vigilanza sull'eredità spirituale del primo e santo re ungherese.

Nelle altre sale attigue abbiamo attinto dal fresco vivaio dell'arte ungherese dei pittori e degli scultori, non ancora o non abbastanza conosciuti in Italia, per la maggior parte giovani, ed alcuni anche giovanissimi. Essi si dividono prevalentemente in due gruppi: uno lirico, al quale appartengono dei pittori continuatori della patria scuola di Nagybanya o trasformatori di tendenze parigine, l'altro piuttosto classico, per le forme e le composizioni chiuse, nel quale si schierano degli artisti sorti dalla scuola ungherese di Roma. I primi sono piuttosto dei paesisti, i secondi invece preferiscono la figura. Abbiamo composto anche una sala per l'acquerello ed una per la xilografia, volendo testimoniare il rinnovato culto di questi due generi d'arte tra i nostri artisti più giovani.

E abbiamo creduto anche questa volta di presentare alcuni dei recenti bei libri, e specialmente quelli che si riferiscono alle relazioni italo-ungheresi, tra cui la risorta rivista italo-ungherese « Corvinia », degna rappresentante di quelle relazioni anche nella sua veste tipografica.

— L'Ungheria partecipa anche alla Mostra del paesaggio dell'Ottocento.

— Sì, e la presentazione di una serie di capolavori veramente notevole è dovuta alla cortesia dell'illustre direttore generale del Museo di Belle Arti di Budapest, Dionisio Csánky, paesista pur egli, degno continuatore dei grandi maestri ungheresi dell'Ottocento. In altre Biennali abbiamo presentato le sue opere ispirate interpretazioni delle bellezze di paesi ungheresi; questa volta gli esprimiamo la nostra viva riconoscenza per la cortese concessione di vari tesori del Museo da lui diretto con tanta competenza e per la gentile ed intelligente collaborazione nella scelta di quelle opere.

Le riduzioni per i soci del Circolo Artistico

Anche quest'anno i soci del Circolo Artistico potranno avere i biglietti di abbonamento per la Biennale a prezzo ridotto. Tali biglietti speciali che costano 10 lire e che sono validi per 10 ingressi durante tutto il periodo della esposizione ,possono essere ritirati dal custode del Circolo.

Il film sul viaggio di Hitler proiettato a Berna

BERNA, 26

Il film del trionfale viaggio di Hitler in Italia è stato stamane proiettato nel più grande cinema di Berna. Tra il pubblico strabocchevole si notavano il consigliere federale Motta, capo del Dipartimento politico, personalità di palazzo federale, l'intero corpo diplomatico ed esponenti della vita politica, intellettuale, giornalistica e mondana, nonchè le rappresentanze delle colonie germanica e italiana. Applaudito ripetutamente nella parte che illustra la manovra navale ed aerea, il film ha ottenuto un grandioso successo. Al loro primo apparire sullo schermo il Sovrano e i due Condottieri sono stati vivamente applauditi. Nei prossimi giorni il film sarà proiettato in tutti i centri principali della Confederazione elvetica.

Lo sciopero dei battellieri si estende in Francia

PARIGI, 26

Lo sciopero dei battellieri che era scoppiato lunedì a Lione si è esteso improvvisamente a tutto il bacino del Rodano e della Saona. Al movimento aderisce anche la Compagnia Citerna che trasporta prodotti petroliferi .Il lavoro è cessato non soltanto a Lione, ma in tutti i porti della vallata del Rodano sino a Marsiglia, ove gli scaricatori rifiutano di riprendere il lavoro e affermano che rimarranno in sciopero sino a che il conflitto non sarà regolato.

Una grave conseguenza di questo sciopero è la diminuita quantità di benzina per l'approvvigionamento di Lione. Molti serbatoi sono quasi vuoti e si prevede che se il movimento continuasse alcuni giorni, la città potrebbe rimanere completamente priva di benzina.

LIBRI NUOVI

Ettore Fabietti: Vita eroica di Antonio Locatelli. - Treves ed. Milano - L. 15.

Spigolature

Da un'interessante statistica pubblicata dalla Federazione Nazionale Commercianti del Libro, sulla base di alcuni dati della Biblioteca Nazionale di Firenze alla quale, come è noto, deve rimettersi per legge una copia di tutto ciò che si stampa in Italia, risulta che durante gli ultimi 25 anni, e cioè dal 1886 al 1937, si sono pubblicate 473.267 opere con una media di 9.100 l'anno. Espresso graficamente il fenomeno della produzione libraria rivela, una curva assai interessante, che presenta due abbassamenti, in corrispondenza dei periodi 1901-1910 e 1917 1928. Mentre per quest'ultimo periodo è facile arguire che la contrazione della produzione libraria è dovuta al fattore guerra, per il primo periodo la flessione si ascrive in generale ad un errore di valutazione statistica. Per quanto concerne il 1937, la produzione libraria italiana risulta, eccezion fatta delle pubblicazioni periodiche e musicali, di 9 939 unità, di cui le principali sono rappresentate dai libri scolastici per 1010 unità dalla letteratura narrativa per 934, dalle opere giuridiche per 909 dalle opere economiche per 698, dalla filologia per 694, dalla storia per 674, dalle scienze mediche per 637 e dall'agricoltura per 486 unità.

*

Esiste negli Stati Uniti, non lungi da Cincinnati, una città che ha carattere e fini unicamente sperimentali. Si chiama Rosary Field ed stata costruita sotto la direzione della Architectural Academy, in gran parte con materiali di gomma allo scopo di fornire modelli e metodi nuovi all'edilizia americana, specialmente a quella di Nuova York. Per se stessa tale utilizzazione del caucciù non è una novità ma a Rosary Field la proporzione di esso, rispetto agli altri materiali con cui si mescola è stata decuplicata. Le « case di gomma » così edificate offrono ai nervi di chi le abita con le loro stanze dalle pareti lievemente elastiche o flessibili, coi loro soffitti e pavimenti costruiti pure con largo impiego di gomma, una protezione ideale contro ogni genere di rumori e di scosse provenienti dall'esterno come dall'interno e quindi di una tranquillità riposante e benefica. Presentano una sicurezza massima anche quanto ai pericoli d'incendio, e hanno l'enorme vantaggio di ridurre il lavoro e quindi il tempo, necessario per la costruzione del 40 e fino al 50 e più per cento. Infine gli arredamenti interni e le case stesse, appunto perchè meglio al riparo dalle scosse che la circolazione delle tranvie e ferrovie urbane imprime di continuo alle case normali nelle grandi città degli Stati Uniti, hanno probabilità di durata assai maggiori. Analogo impiego della gomma è stato sperimentato anche per la pavimentazione stradale. A Nuova York già le autorità hanno permesso di fabbricare alcune case secondo tali nuovi principi e dato il ritmo delle costruzioni americane, vi ha chi prevede che entro 15-20 anni la grande metropoli potrà diventare, nonostante il suo frenetico movimento, una delle più tranquille e silenziose città del mondo.

*

Sarebbe ingiusto serbar rancore all'ortica perchè i sottili peli urticanti, sorta di pungiglioni di cui è tutta irta la pianticella, sono qualche volta penetrati nella nostra epidermide scaricandovi il liquido caustico (acido formico) racchiuso nelle vescichette con cui quelli comunicano e lasciandoci, a titolo di personale ricordo, delle bollicine e un cocente bruciore. Si tratta in realtà di una pianta utilissima, e che tale potrebbe essere, se noi ci degnassimo di maggiormente utilizzarla. Il suo succo infatti, a parte le applicazioni, ricevute in note lozioni per i capelli, può servire come emostatico, per arrestare le emorragie epitassi e sbocchi di sangue e agisce in modo benefico su fegato e cuore e vasi sanguigni, nonchè sull'intestino affetto da enterite. In mancanza del succo fresco, si può usare una tisana di foglie seccate. Queste servono altresì come foraggio avendo perduto le loro qualità irritanti. Vi ha chi raccomanda l'ortica giovane anche alla nostra cucina come surrogato degli spinaci e di altri ortaggi, per la sua efficacia nella lotta contro l'anemia, e si citano perfino dei casi di animali tubercolotici guariti dopo aver pascolato in prati pieni di ortiche. Non va dimenticato infine il contributo che l'ortica può dare alla nostra autarchia con la fibra tessile, analoga a quella della canapa, che ci fornisce il suo fusto.

*

L'orchidea è un fiore misteriosissimo, detentore di strani segreti, sia quanto al modo di riprodursi, sia quanto al modo di riprodursi, sia quanto alla inesauribile capacità mimetica di adattamento, nelle forme e nel profumo, al mondo circostante. Il naturalista tedesco Hauck, che in cerca di orchidee trascorse lunghi anni nelle foreste vergini fiancheggianti l'Orenoco, afferma categoricamente che questo fiore è capace di... imitare perfino i colori. Se tutte le specie di orchidee siano capaci di tanto non si sa, ma una almeno — la Coelygne asperata — lo è. E il detto scienziato racconta in proposito questo caso da « novella straordinaria » del Poe avendo scoperto nella foresta, su un tronco, un esemplare di detta pianticella, egli già stava per coglierla ,fascinato dal meraviglioso, color turchino del suo fiore, quando alcuni predoni indiani, nascosti in quel punto, assalirono lui ed i suoi servi. Ne seguì una mischia, durante la quale un indiano si arrampicò sull'albero che ospitava la orchidea, ma, ferito da una palla, arrossò copiosamente il tronco con il proprio sangue. Quattro giorni dopo lo Hauck tornò sul posto in cerca dell'orchidea e rimase stupefatto scorgendo che i petali del fiore erano adesso di un rosso carico, fuorchè alla punta, che ancora serbava l'azzurro intenso di prima.

27 MAGGIO 1938-XVI
S. NATALIA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Provinciale Fascista

Le manifestazioni del 29 Maggio

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza a quanto è stato ordinato da S. E. il Segretario del Partito con il Foglio di disposizioni n. 1064 del 18 maggio XVI e con il Foglio d'Ordini n. 201 del 21 maggio XVI., il Segretario federale ha fissato le seguenti modalità per la «Giornata di solidarietà per la Spagna nazionale» e per la XII Leva Fascista, che si effettueranno domenica 29 maggio XVI:

Giornata di solidarietà per la Spagna nazionale

La manifestazione di solidarietà per la Spagna nazionale avrà luogo alle ore 11 nel Teatro Malibran dove parlerà un inviato del Generalissimo Franco.

Sul palcoscenico, oltre all'oratore, prenderanno posto le autorità e gerarchie munite di speciale biglietto di invito; sullo sfondo si schiereranno i labari, i vessilli e i gagliardetti delle organizzazioni fasciste e delle associazioni combattentistiche che accederanno al palcoscenico, senza scorta, dallo speciale ingresso.

Gli altri settori del teatro saranno così distribuiti:

Platea: legionari reduci dalla Spagna, legionari reduci dall'A. O. I., mutilati e feriti per la Rivoluzione e rappresentanze dei Gruppi rionali e dei Fasci di Lido, Murano e Mestre.

Palchi di pepiano: autorità e gerarchie munite di biglietto di invito del Segretario federale.

Palchi di I. ordine: Ufficiali delle Forze Armate, in servizio e in congedo, Ufficiali della G. I. L. e consigli direttivi delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Palchi di II. ordine: rappresentanze dei Fasci femminili e della G.I.L. femminile.

I. Galleria: G. U. F., Fasci Giovanili e Collegio Navale.

II. Galleria: Avanguardisti e Balilla.

Tutte le rappresentanze dovranno aver preso posto nei rispettivi settori alle ore 10.30.

XII Leva Fascista

Il rito della XII Leva Fascista avrà luogo alle ore 18 in Piazza San Marco, alla presenza delle gerarchie del Regime, di rappresentanze delle Forze Armate, del Partito, delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Le autorità e gerarchie invitate prenderanno posto sulla tribuna non più tardi delle ore 17.45.

Le rappresentanze dovranno aver compiuto lo schieramento nei settori loro assegnati entro le ore 17.30.

Il rito della Leva avrà inizio con l'alza bandiera alle ore 18 precise e sarà radio-comandato, dallo Stadio Olimpico del Foro Mussolini, direttamente da S. E. il Comandante generale della G. I. L.

Dopo la Leva, il Segretario federale consegnerà i diplomi ai primi classificati della provincia di Venezia nei Ludi Juveniles e negli Agonali. Analoghe disposizioni sono state emanate dal Comando federale della G.I.L. per l'effettuazione della XII Leva presso tutti i Fasci di combattimento della Provincia. Per i partecipanti alle manifestazioni di cui sopra sono di prescrizione le rispettive uniformi.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi premarinari: Sabato 28 alle ore 15, classe 1919 - Arsenale (Porta principale).

Corsi preaeronautici: Gli esami dei Corsi Premilitari Preaeronautici avranno inizio il 1 giugno p. v.

La sezione teatrale del G.U.F.

La sezione teatrale del GUF costituitasi questo inverno, dopo la rappresentazione data al Goldoni della commedia «Il maestro» dello Antonelli che riscontrò il miglior gradimento del numeroso pubblico, ha ora preparato la rappresentazione di «Come le foglie» di Giacosa.

Interpreti: Mirio Trivelli nella parte di Giovanni Rosani, Foscarina Gradenigo nella parte di Giulia, Arcangelo Nenzi nella parte di Tommy, Orsetta Gradenigo nella parte di Nennele, Renato Matteuzzi nella parte di Massimo Rosani, Susna Papini nella parte di «La Signora Lauri», Laura Mari nella parte di «La Signora La Blanches», Bruno Pegoi nella parte di Elmer Strile, Berto Manghetti nella parte del pittore Antonio Zambo, nella parte di Andrea, Battista Gregori nella parte di Gaspare, Antonietta Fanna nella parte di Lucia. - Rammentatore Toni Sentari.

La commedia, tanto nota e tanto cara al pubblico italiano, era certamente tra le più adatte per la formazione filodrammatica del GUF. Renato Matteuzzi come direttore artistico e Giancarlo Becher come scenografo e direttore di scena hanno fatto del loro meglio perchè venga soddisfatto il gusto teatrale del pubblico veneziano.

I prezzi sono: Poltroncine d'orchestra L. 4; Poltrone 5, Poltroncine L. 3; Palchi pepiano e I ordine L. 16; II ordine L. 12; III ordine 8, Ingresso L. 2 (GUF, GIL L. 2).

La rappresentazione avrà luogo giovedì 2 giugno alle ore 21.

Premiazione Ludi e Agonali

Oggi, venerdì, dovendosi dare disposizioni circa la premiazione dei vincitori degli Agonali e dei Ludi della cultura e dell'arte sono convocati in perfetta divisa a Ca' Littoria (Comando Federale, Servizio cultura e Stampa) i seguenti organizzati che hanno partecipato alle operazioni di esame:

LUDI: Grapputo Alberto, Bonifacio Gaspare, Camurri Gino, De Pol Mario, Querel Quirino, Righetti Amalio, Vianelli Renato, Giamberson Franco, Perale Severino, Zonetta Sergio, Zatterini Ugo, Rolla Giorgio, Milani Paolo, Rossitto Renzo, Scottaglia Cartagine Dario, Tonolo Mario, Ugolini Giancarlo, Polo Luigi, Ancona Mario, Albonico Giulio, Baldi Luciano, Anastasi Pietro, De R[illegible] Federico, Lazzarin Antonio, Marabini Ottone, Rosa Otello, Menarin Gino, Lanzie Bruno, Pinton Mario.

AGONALI: Conti Giorgio, Mora Giuseppe, Foscoca Francesco, Dugo Leone, Donaggio Enzo, De Marchi Fulvio, Farinati Baldassare, Busetto Francesco, Molin Zan Laura, Codecasa Maria Silvia, Cammarosano Flora, Cavaglieri Giuliana, Beretta Lucia, Buzzi Laura, Maggiore Antonietta, Muro Luciano, Gianelli Angelo, Vio Romano, Chiappini Gastone, Nicoletti Sergio, Furlani Lucio, Dora Elio, Fiori Florido, Strino Mario, Ivancich Francesca, Trotto Dorina, Rado Gilda, Leone Bruna, Romanato Innocenzo, Cantanni Ubaldo, Fabbris Giancarlo, Maraffi Marcello, Buongiorno Vincenzina, Andreetta Loredana, Ravagnin Elsa, Calsolari Luisa.

Una conferenza del sen. Perna al Collegio Navale

Ieri mattina il Luogotenente Generale S. e. Perna, inviato dal Comando Generale della G. I. L., dopo aver visitato il «Navale» ed essersi interessato sul funzionamento dei servizi, ha tenuto agli allievi un interessante conferenza sul problema della cura dentaria e sulla profilassi al riguardo.

L'oratore ha concluso la sua dotta conferenza inneggiando al Duce Fondatore dell'Impero, che tanto ha dato e dà nel suo dinamico lavoro per la difesa e potenziamento della stirpe. E' seguita quindi una proiezione cinematografica illustrativa, del più alto interesse, a documentazione.

Invitato dal Comando, l'oratore ha onorato della sua presenza la mensa degli allievi, e prima di lasciare il Collegio ha voluto apporre sul diario storico del «Navale» le sue impressioni: «Ammirato di questo grandioso Collegio, insuperabile per la sua organizzazione, il suo ordinamento, la sua disciplina, che formano, sicuramente, lo spirito ed il carattere dei giovani quali il Duce li vuole».

Conferenza Comici

Mercoledì 25 corr. nella sala dell'Ateneo Veneto, Emilio Comici ha parlato sul tema: «Tecnica e spiritualità dell'arrampicamento su roccia».

Dopo la presentazione del vicepresidente del CAI dott. Sartori in mancanza del presidente dott. Chiggiato, il camerata Comici ha preso la parola magnificamente e riccamente illustrata da una serie di sue proiezioni tutte prese nella palestra di roccia di Val Rosandra.

Sviluppò quindi il tema spiegando come il vero rocciatore deve essere sempre conscio delle sue possibilità e progredire passo, passo con la tecnica, debellando quanti reputano pazzi gli alpinisti, soffermandosi sulla maniera di procedere in assicurazione, toccando i punti più salienti dei vari gradi di difficoltà fino al superamento di tetti.

Ed ha concluso col dire che quanti si sentono portati per questa meravigliosa palestra di ardimento e di forza possono senza difficoltà ma con adeguato e progressivo allenamento compiere salite fino al terzo grado. Scalate queste particolarmente adatte per un vero godimento spirituale.

Il fascicolo di maggio dell'Ateneo Veneto

Il fascicolo maggio-giugno della rivista «Ateneo Veneto» s'inizia con l'omaggio della rivista alla memoria di Gabriele D'Annunzio, espresso dalla penna di Arturo Pompeati. Seguono una delicata novella di Irma Valeria «Il Natale di Dodo», interpretazione nuova del mistero platonico dell'Atlantide di Vittorio Calestani, e uno studio di Vittorio Friederichsen sul tentativo di economia controllata nel clima dirigistico operato dal Pres. Roosevelt con il «New Deal».

Enrico Somarè illustra poi le collezioni d'arte di Gaetano Marzotto, e Manlio Dazzi dedica alcune pagine ad un «Elogio dell'Irrazionale».

Collaborano poi con recensioni varie, Gino Segala, Pietro Sandro Orsi ed Elio Zorzi.

Milizia Volontaria S. N.

Milizia Universitaria

Per superiori disposizioni la celebrazione del 14. annuale della Milizia Universitaria avrà luogo domenica 29 maggio p. v.

Pertanto tutte le Camicie Nere appartenenti alla Coorte Universitaria di Venezia si troveranno per le ore 8 precise in Caserma Manin (in guanti neri e stivaloni).

Nella stessa mattinata avrà luogo la proiezione del film relativo al campo.

Una lettera del Patriarca per la giornata "Pro Seminario,,

Nell'approssimarsi della giornata «pro Seminario» che verrà celebrata nella domenica di Pentecoste, S. Em. il Cardinale Patriarca ha inviato una lettera al clero e ai fedeli della Diocesi invitandoli a cooperare col maggior zelo e col maggior fervore alla raccolta dei fondi necessari all'attività dell'Istituto.

Il Patriarca raccomanda ai Parroci di provvedere affinchè nella festa di Pentecoste in tutte le Messe e Funzioni vengano raccolte le offerte e invita le Associazioni Parrocchiali di Azione Cattolica a coadiuvare i Parroci in quest'opera di bene secondo le direttive della Giunta diocesana.

La festa della "Sensa,,

La festa della *Sensa* si è aperta ieri mattina in un tripudio di sole. Le campane di tutte le chiese hanno annunciato i riti religiosi diffondendo nell'aria larghe ondate di suono mentre l'animazione in città andava sempre più accentuandosi specie in Piazza San Marco. Qui una folla composta di turisti stranieri e nostrani si è avvicendata dal primo mattino al tramonto, con gli occhi rivolti alla torretta dell'Orologio per assistere al passaggio dei Re Magi davanti all'effigie della Madonna, e il pittoresco spettacolo, creato dall'estro del Ranieri, ha rinnovato ad ogni scoccar di ora la processione dell'Angelo e dei monarchi mori suscitando la sorpresa e l'ammirazione dei bambini attoniti davanti al prodigio. Fra questa folla di curiosi apparvero degli eccezionali osservatori i quali osservando per la prima volta questo spettacolo ne restarono addirittura stupiti, erano questi i capi e notabili etiopici che sono da un paio di giorni nostri ospiti.

Sebbene i negozi fossero rimasti aperti per tutta la mattinata, l'afflusso dei fedeli alle sacre funzioni è stato notevolissimo e nel pomeriggio la città ha assunto in pieno il suo vivace aspetto festivo.

Alle ore 10 nella Basilica di S. Marco il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich ha tenuto dinanzi alla folla che stipava il tempio, il solenne pontificale, durante il quale, e cioè al Vangelo, fu spento il cereo pasquale per indicare la salita al Cielo del Redentore, e dopo il quale mons. Jeremich ha pronunciato dall'ambone l'omelia.

Nel pomeriggio ebbero luogo i Vesperi solenni celebrati dallo stesso Ecc. Prelato e la funzione si è chiusa con la trina benedizione all'altare della Nicopeia.

In serata il concerto della Banda cittadina è stato seguito da una moltitudine di cittadini e di turisti, e l'ottimo complesso strumentale diretto dal maestro cav. Ceccherini ha dato ancora una volta saggio della sua efficenza, strappando alla fine di ciascun pezzo nutritissimi applausi.

Il rito di Bari

BARI, 26

In segno di perenne gratitudine alla potente gloriosa Repubblica di S. Marco che nel giorno dell'Ascensione del 1002, con una sua squadra comandata da Pietro Orseolo II la liberò dai Saraceni per terra e per mare, Bari ogni anno, nel giorno dell'Ascensione, durante la benedizione del mare, saluta la consorella Venezia con un rito gentile durante il quale sono sparati tre colpi di cannone sul mare.

Il rito di gratitudine si è rinnovato stamane con una straordinaria cornice di folla pigiata sulle banchine e sul lungomare. Contemporaneamente il Podestà di Bari ha inviato un telegramma a quello della Regina dell'Adriatico rinnovando i sentimenti di gratitudine di Bari.

Teatri e Cinematografi

Come si presenta il VI Festival internazionale di musica

Il programma definitivo e il calendario del Sesto Festival Internazionale di Musica Contemporanea che avrà luogo a Venezia dal 5 al 13 settembre prossimo, organizzato dall'Ente Autonomo del Teatro La Fenice, e sotto gli auspici del Comune e della Biennale di Venezia, sono stati in questi giorni formulati dal Sovrintendente del Teatro La Fenice maestro Goffredo Petrassi, e dal maestro Mario Corti in rappresentanza della Biennale.

A questa sesta edizione dell'annuale convegno veneziano parteciperanno, come è stato annunciato, quattordici musicisti italiani che invieranno a Venezia musiche sinfoniche e da camera di prima esecuzione assoluta, e quattordici musicisti stranieri i cui lavori scelti fra i più recenti e significativi, saranno di prima esecuzione in Italia. Ai nomi degli autori stranieri invitati e già resi noti vanno aggiunti quelli di Josip Slavenski in rappresentanza della musica jugoslava, e di Jacques Ibert che completerà il gruppo degli autori francesi.

Il Sesto Festival, al quale S. A. R. la Principessa di Piemonte si è degnata di rinnovare il Suo Augusto ed Alto Patronato, si inizierà la sera del 5 settembre al Teatro La Fenice con un concerto sinfonico di musiche italiane, nord-americane e svizzere sotto la direzione di Dimitri Mitropulos e con il concorso di valorosi solisti. La preferenza manifestata dagli autori italiani verso la musica sinfonica ha indotto gli organizzatori a includere nel calendario un ulteriore concerto sinfonico di musica italiana che avrà luogo la sera dell'otto settembre.

Il terzo concerto sinfonico, fissato per il giorno 11 settembre, sarà consacrato alla rievocazione dei più rappresentativi autori italiani e stranieri dell'ultimo trentennio: la grande orchestra della R. Accademia di Santa Cecilia di Roma, celebrata interprete dei concerti all'Augusteo e all'Adriano, eseguirà diretta da Bernardino Molinari musiche di Ferruccio Busoni, Maurice Ravel, Ottorino Respighi e Igor Strawinski. Il concerto sinfonico che chiuderà la sera del 13 settembre le manifestazioni del Festival sarà diretto dai rispettivi autori delle musiche programmate: Paul Hindemith, Arthur Honegger, Adriano Lualdi, Gino Marinuzzi, William Walton.

I concerti di musica da camera si svolgeranno invece nel fastoso salone del Ritrovo Veneziano (Palazzo Giustinian a San Moisè): Nino Sanzogno dirigerà la sera del 6 settembre musiche per piccoli complessi di autori italiani, brasiliani, cecoslovacchi, francesi e jugoslavi. Nella medesima sede avranno luogo il 7 e il 12 settembre i due concerti di musica da camera affidati a solisti e a complessi di rinomanza internazionale.

Anche quest'anno la tradizione di includere nel Festival, a fianco delle recentissime espressioni dell'arte musicale un concerto dedicato alle antiche musiche venete, sarà seguita e la rievocazione assumerà un carattere ancor più suggestivo e completo in quanto, nell'incomparabile cornice del Parco della Villa Reale di Stra, armonie e danze del Sei e del Settecento Veneziano si intrecceranno interpretate da una celebre compagnia di balletti.

Ecco pertanto il calendario completo del Festival Internazionale:

Lunedì 5 settembre - Teatro La Fenice: Concerto sinfonico diretto da Dimitri Mitropulos.

Martedì 6 - Palazzo Giustinian: Concerto di piccoli complessi strumentali diretto da Nino Sanzogno.

Mercoledì 7 - Palazzo Giustinian: Primo Concerto di musica da camera.

Giovedì 8 - Teatro La Fenice: Concerto sinfonico di musica italiana.

Sabato 10 - Villa Reale di Stra: Concerto di danze del Sei e Settecento Veneziano.

Domenica 11 - Teatro La Fenice: Concerto retrospettivo degli ultimi trent'anni di musica diretto da Bernardino Molinari.

Lunedì 12 - Palazzo Giustinian: Secondo Concerto di musica da camera.

Martedì 13 - Teatro La Fenice: Concerto sinfonico di chiusura diretto dagli autori.

Una nuova rivista di Billi

La compagnia diretta da Riccardo Billi presenterà questa sera «La voce del pedone», una nuova rivista in venti quadri di Ortensi, Cherubini e Bilsop, allietata dalla musica del maestro Brero.

Un nuovo successo ha ottenuto iersera «Il vedovo allegro» e cioè la brioso rivista di Ben Michel e Bilsop, che ha procurato caloresissimi applausi a Clely Fiamma, al Billi e a tutti i loro compagni.

La serata della canzone al Malibran

Come abbiamo annunciato, il 6 giugno p. v. alle ore 21 il trio vocale Sorelle Lescano, il poeta musico Peppino Mendes, autore delle più belle canzoni italiane, l'asso della canzone napoletana Gino Ruggiero, Ines Bruno, Myriam Ferretti, Ebe Franchi e Renzo Mori, tutti cantanti della radio e delle migliori case grammofoniche, si presenteranno per una serata unica, alla ribalta veneziana, certi di riscuotere il consenso e gli applausi che il pubblico delle platee dei centri migliori italiani, ha lor tributato durante la lunga tournée.

Il programma sarà completato da uno scelto complesso orchestrale, diretto dal noto M.o cav. Stefano Ferruzzi, della radio di Milano e dei dischi Columbia che recentemente ha diretto il Piedigrotta napoletano, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, riscuotendo il suo alto compiacimento.

I biglietti sono in vendita presso la sede dell'Associazione del Fante, Riva del Carbon, Palazzo Dandolo, promotrice della serata.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia di Riviste Billi, LA VOCE DEL PEDONE di Ortensi, Cherubini e Bilsop. Novità.

Malibran dalle 17: La celebre Simone Simon nel capol. Fox UNA RAGAZZA ALLARMANTE dinamico, divertentissimo.

Rossini dalle 16.30: IL PRESIDENTE SI DIVERTE protag. il celebre George Arliss. Poi l'ultima serie dei festeggiamenti per Hitler «Il commiato di Roma e la giornata fiorentina».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.20: Grande successo di 100 UOMINI E 1 RAGAZZA con la celebre Deanna Durbin. Poi: una fantasia a colori.

Massimo dalle ore 15.30: LA CONTESSA ALESSANDRA protag. Marlene Dietrich.

Italia dalle 15.30: Una prodigiosa film Paramount a colori L'ISOLA DELLE PERLE.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
MASCHERA DI MEZZANOTTE
con W. Powell e G. Rogers
Segue: Viaggio Hitler in Italia
Commiato da Roma e Giornata fiorentina

A. Ortolani
Ricco assortimento Impermeabili, Soprabiti, Vestiti
VENEZIA - Piazza S. Marco, 89

Riapparizione dell'uomo vespa

L'altro ieri, nel pomeriggio, una signorina di circa 17 anni, stava percorrendo in fretta la Calle della Mandola quando un lungo guanto di pelle scamosciata si liberò dalla cerniera della borsetta alla quale era agganciato insieme al suo gemello e cadde a terra. La signorina si curvò per raccoglierlo, ma prima di averlo raggiunto mandò uno strillo e lasciato cadere anche la borsetta si premette una coscia con la mano. Lo strillo fu sì acuto e lacerante che alcuni passanti si fecero attorno alla poveretta, la quale disse di esser stata trafitta di sorpresa da un pungiglione aguzzo che le era penetrato nelle carni. Superato lo spavento e attenuatosi il dolore, la signorina riebbe dalle mani di un cavaliere il guanto e la borsetta e rincasata narrò l'accaduto ai genitori. Questi, temendo che la puntura potesse essere stata inferta da una punta avvelenata, l'accompagnarono all'ospedale. Qui i sanitari constatarono le tracce di una puntura praticata probabilmente da uno spillo e dopo aver accuratamente disinfettata la parte lesa, licenziarono la paziente.

Si è pensato più tardi che potesse trattarsi di un ago rimasto a caso tra le vesti della signorina; ma ecco che iermattina sul pontile di San Tomà un'altra ragazza di poco più giovane della prima, essendosi curvata per raccogliere un guanto od altro oggetto si mise a strillare e a grattarsi una coscia accusando il dolore lancinante di una profonda trafittura. Anche stavolta la pena fu di brevissima durata: tanto è vero che la giovanetta s'imbarcò sorridente nel vaporino ch'era giunto allora da Rialto. Il fatto si ripetè due volte l'altro ieri e tre volte ieri a San Trovaso, ai Frari, ai Giardini e a San Zaccaria. Sicchè è evidente trattarsi dell'opera di un mentecatto seguace dell'«uomo vespa» e di incancellata memoria. Lo sconosciuto, come si vede, ama compiere le sue bizzarre imprese nei punti più disparati della città, sceglie a vittime del suo crudele divertimento giovanissime donne e preferisce, in genere, colpirle sulle coscie. Solo nel colpo giocato a San Zaccaria egli colpì più alto, attratto certamente dalla tentazione di un bel tornito braccio ignudo che fu colpito proprio sopra la cicatrice del vaccino e che dopo lo strillo fu rigato di rosso.

Le retate del pattuglione

Il pattuglione nel giro di giorno e di notte ha racimolato qua e là degli sbandati i quali andavano a zonzo senza un determinato programma. Fra costoro c'era l'ammonito contravventore oppure il ricercato.

Si tratta di Caterina Rossi fu Giuseppe di anni 47, abitante a Sant'Elena perchè contravventrice alla ammonizione; di Pironi Marco fu Giuseppe abitante a Castello, perchè colpito da mandato di cattura siccome autore di furto; di un terzetto composto da Bardella Marco fu Emanuele abitante a Castello, di Rinaldo Luigi di Carlo abitante a Dorsoduro e Tommasi Scantamburlo di Tommaso colpiti da ordine di carcerazione per dover scontare ciascuno cinque giorni di prigione in compenso di multa rimasta insoddisfatta.

PICCOLA CRONACA

Colpita da una patata

Luisa Danda di anni 15, abitante a Castello 6696, colpita all'occhio sinistro da una patata lanciatagli da un ragazzo mentre stava rincasando riportò una contusione guaribile in giorni sei.

Giocando al pallone

Giovanni Vianello di anni 26 abitante a Cannaregio 2977 giocando al pallone nel Campo delle Chovere a San Girolamo si è scontrato con altro giocatore riportando una contusione alla regione temporale destra, guaribile in giorni 10.

Cade e si frattura un polso

Il bracciante Mario Andreoli di anni 25, abitante a Santa Croce n. 2351 urtando contro una corda tesa presso i magazzini B in Marittima, è caduto fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Un bagno involontario

Il meccanico Bruno Crovato di anni 28, abitante a Dorsoduro 2141, ricorse ieri mattina alle ore 6 alle cure ospitaliere perchè in fondamenta della Croce colpito da malore mentre rincasava dal lavoro era caduto in acqua. Soccorso da alcuni passanti è stato da questi trasportato al pio luogo ove è stato trattenuto in osservazione.

I giuochi pericolosi

Il quattordicenne Valerio Zarbiostro ab. a S. Marco 2019, giocando con una capsula di rame in seguito allo scoppio della stessa si ferì il dito medio destro. Guarirà in giorni 10.

Il gatto vendicativo

Il dipintore Pietro Querini, di anni 50 abitante a S. Polo 1818, ieri alle ore 15, ebbe la infelice idea di dividere due gatti, che si azzuffavano e fu da uno di questi graffiato alla mano sinistra così da riportare una abrasione guaribile in giorni 5.

La ferita di un vetraio

Pietro Peplis di anni 16, abitante a S. Croce 21968, lavorando presso le cristallerie muranesi si ferì con una canna di vetro riportando una abrasione alla regione mandibolare sinistra guaribile in giorni 10.

Col tornio

Busetto Ferruccio di anni 15, abitante a Dorsoduro 1477, lavorando nella officina Mogno a Dorsoduro 1607, si ferì col tornio il dito medio destro. Guarirà in giorni venti.

La fiammata

Maria Lazzarovich di anni 56 abitante a Burano in seguito allo scoppio della spiritiera nella quale aveva messo a bollire il caffè fu investita da una fiammata così da riportare delle ustioni diffuse in varie parti del corpo giudicate guaribili in giorni venti.

SPOSI
Per confetti e bomboniere, visitate il Negozio Farina - Calle della Bissa.

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Venerdì. — S. Beda Venerabile benedettino nel 735, Dottore della Chiesa — con la commemorazione dell'Ottava e di S. Giovanni I, Papa Martire, nel 526 — Alla Fava festa trasferita da ieri di S. Filippo Neri titolare di quella chiesa che fu edificata dai Padri Filippini, che la officiarono esemplarmente fino ai nostri giorni — Incomincia la novena dello Spirito Santo, in preparazione alla grande festa di Pentecoste — Cristo ordinò agli Apostoli, prima di ascendere Egli al cielo, di stare in orazione insieme uniti nell'attesa del divino Paracleto. A loro imitazione la Chiesa invita tutti alla preghiera per ottenere la grazia della conversione degli eretici e la unione delle Chiese non cattoliche alla chiesa Apostolica di Roma.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 19 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio): giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle [illegible] e dalle 13 alle 17 (ingresso L. [illegible]) giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: La voce del pedone — **Malibran**: Una ragazza allarmante — **Rossini**: Il presidente si diverte.

Cinematografi

Accademia: Anime sul mare — **Centrale**: La doppia vita di Elena Gall e Varietà — **Garibaldi**: La chiave misteriosa — **Imperiale**: Trans — **Italia**: L'isola delle perle — **S. Marco**: 100 uomini e una ragazza — **S. Margherita**: Port Artur — **Massimo**: La contessa Alessandra — **Moderno**: La dominatrice — **Nazionale**: Fra due donne — **Olimpia**: La maschera di mezzanotte — **Progresso**: Le belve della Città.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI. 13.15, 17.15, 20.15: **Tutte le Stazioni Italiane**: Notizie del 16. Giro ciclistico.

CONCERTI. **21 Programma III**, Concerto diretto dal M.o La Rosa Parodi — **21.55 Programma II** Concerto del violinista Petroni — **20** **Lipsia**: Orchestra soli e coro — **20.15 London Nat.** Verdi: «Te Deum» e «Messa da Requiem» dirette da A. Toscanini — **20.30 Parigi T. E.** Composizioni di Ravel — **20.30 Parigi P.T.T.** Concerto coloniale — **21 Francoforte**: Haydn-Beethoven — **22.30 Deutschl.** Oboe e piano — **22.30 Monaco** Cerepnin.

COMMEDIA. **20.30 Radio Parigi** Lucien Besnard «L'homme qui n'est plus de ce monde».

OPERA. **20 Kaundborg**: Giordano «Andrea Chenier» — **20 Budapest** Verdi «La Traviata» — **20.40 Bucarest**: Bizet «Carmen» — **20.30 Nizza**. Offenbach: «La Perichole» — **22.25 Bruxelles I**: Lehar: «Il paese del sorriso».

VARIETA': **20.30 Programma III** «La maggiolata» — **21 Programma I**: «Frasquita» — **21 Programma II** Selezione di canzoni — **21.25 Midland Region** «The Ritz Players» — **21.30 London Reg.**: Music Hall — **22.30 Stoccarda**: Musica brillante.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Krotter a S. Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Baldissarotto al Lido.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Mu[illegible] Burano ecc. e coloro che accedono al P. C. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce
Gambarare
Mira Porte
Mogliano Veneto
Maranò di Mira
Oriago
Mira Taglio
Marcon
ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano
CHIOGGIA
DOLO
Jesolo
Istrana
Meolo
Noale
PADOVA
Roncade
S. DONA' DI PIAVE
S. Stino di Livenza
Baon[illegible]
Scor[illegible]
Sirà
TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria
Asolo
Bassano Gr.
Boara Pol.
Battaglia T.
Camposampiero
Castelfranco
Cavarzere
Cittadella
CONEGLIANO
Este
FELTRE
Latisana
Loreto
Monselice
Montebelluna
Motta di Livenza
Oderzo
Pieve Soligo
Portogruaro
PORDENONE
Possagno
ROVIGO
Sacile
Susegana
Thiene
Trebaseleghe
Valdobbiadene
Valstagna
VICENZA
Vittorio V.
Villafranca Pad.
Torreglia
Taglio Po
ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono fa un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

GAZZETTA SPORTIVA

Ad una giornata dalla fine della Serie B

Nessuna decisione pel secondo posto

Mentre l'Alessandria vince a Vercelli il Novara pareggia ad Ancona ed il Modena divide i punti a Pisa

I risultati

Palermo-Padova	3-0
Spezia-Verona	2-1
Alessandria-Pro Vercelli	2-1
Anconitana-Novara	0-0
Pisa-Modena	2-2
Taranto-Sanremese	1-0
Brescia-Vigevano	3-1

La classifica

Alessandria	31	18	7	6	62	33	43
Novara	31	15	11	5	56	23	41
Modena	31	17	7	7	52	31	41
Padova	31	17	4	10	45	33	38
Anconitana	32	15	8	9	43	31	38
Pisa	31	14	7	10	52	51	35
Venezia	32	13	9	10	49	47	35
Verona	31	12	9	10	34	26	33
Sanremese	31	13	7	11	41	36	33
Palermo	31	14	5	12	44	43	33
Vercelli	31	13	6	12	54	38	32
Vigevano	31	9	12	10	33	38	30
Spezia	31	9	8	14	34	46	26
Cremonese	31	6	8	17	27	49	20
Brescia	31	6	7	18	29	47	19
Taranto	32	6	6	20	24	63	18
Messina	31	4	7	20	27	73	15

Pisa-Modena 2-2 (1-2)

PISA, 26

Il Modena ha fatto intravvedere di meritare la vittoria con due fulminei punti che hanno disorientato i pisani, ma poi questi si sono a poco a poco ripresi, risalendo lo svantaggio iniziale e potendo pareggiare le sorti della giornata.

Partita veloce, giocata con impegno e in complesso equilibrata, con risultato equo. I canarini, partiti di scatto, ottenevano il primo punto al 2' con Sentimenti, su azione di calcio d'angolo. Non sono passati cinque minuti che lo stesso Sentimenti da pochi passi ottiene il secondo punto per il Modena, a porta vuota per un'errata uscita del portiere pisano. Il Pisa si riprende e al 30' Faccenda, dopo un palleggio con Bertoni, segna il primo punto.

Nella ripresa sembrava che la vittoria dovesse spettare ai canarini, ma al 39', per fallo su Faccenda, lo stesso giocatore mandava in rete un rigore che era stato concesso. Quattro angoli per parte. Arbitro Ciamberlini.

Anconitana-Novara 0-0

ANCONA, 26

Un gioco scintillante da parte delle due squadre ha reso l'incontro odierno fra i più interessanti della stagione. Il Novara ha messo tutto l'impegno per poter ottenere la vittoria, ma non è riuscito a spuntarla. Attacchi su attacchi della prima linea e grande giornata delle difese, specie per i due portieri, Garbo e Caimo, che sono stati impegnatissimi e che hanno fatto a gara per emularsi, sfoggiando bellissime parate. La partita, tirata a forte andatura per tutti i novanta minuti, è stata contenuta nei limiti della cavalleria e seguita appassionatamente dal folto pubblico che gremiva lo stadio. Quattro angoli per parte. Arbitro Dattilo.

Spezia-Verona 2-1 (1-0)

SPEZIA, 26

Partita di ordinaria amministrazione che ha visto però le due squadre impegnatissime, sebbene entrambe fossero a ranghi incompleti. Il Verona è stato alquanto sfortunato, avendo incontrato i pali in due o tre occasioni facilissime. La Spezia ha dimostrato però una certa superiorità. I primi a segnare sono i locali al 34' del primo tempo con Magistrini. Il Verona pareggia al 1' della ripresa con Boneatti e lo Spezia si riporta in vantaggio al 16' con Zugliani. Cinque angoli per parte. Arbitro Mazza.

Taranto-Sanremese 1-0 (1-0)

TARANTO, 26

Vittoria di misura della squadra [illegible] energica difesa della Sanremese nella ripresa. Il Taranto ha attaccato in prevalenza ed ha ottenuto il punto che doveva essere [illegible] della vittoria, al 7' del primo tempo dopo un'azione in linea e palleggio tra gli avanti, con tiro [illegible] a rete di Ocuni. Nella ripresa alterne vicende, ma senza [illegible] fatto. Tre angoli per parte. Arbitro Sono.

Brescia-Vigevano 3-1 (2-1)

BRESCIA, 26

Il Brescia ha vinto il confronto con il Vigevano, in una partita scialba, priva d'interesse, disputata tra il vento e la pioggia. Gli azzurri hanno prevalso, segnando al [illegible] con Zucchetti. Pareggiava il Vigevano al 31' con Uneddu, poi Pa[illegible] riportava la squadra locale in vantaggio. Nella ripresa Zucchetti segnava al 30' e la partita terminava tra la svogliatezza generale. Arbitro Fo[illegible].

Per qualsiasi
OCCHIALE
consultate sempre
L'OTTICA MANTOVANI S.A.
Merceria del Capitello, N. 4900

Palermo-Padova 3-0 (0-0)

PALERMO, 26

Un punteggio secco, troppo forte per la bella e volitiva squadra veneta, che ha lasciato un'ottima impressione. Gli ospiti si sono difesi bene, portando anche numerosi attacchi, ma la difesa dei rosa è stata insormontabile. Dei Padova è apparso grande giuocatore il portiere Cavasin. Il primo tempo si è chiuso zero a zero. Nella ripresa, al 20', segna Alberti; poi al 35' lo stesso giuocatore, su passaggio di Lombardo, e al 41' su azione in linea, Bazzan ottiene il terzo punto per il Palermo. Arbitro Mastellari.

Alessandria-Vercelli 2-1 (0-0)

VERCELLI, 21

Partita strana quella tra bianchi e grigi, disputatasi alla presenza d'un pubblico di eccezione. L'Alessandria ha vinto l'incontro, ma forse la Pro Vercelli non meritava di perderlo. Le due squadre si sono impegnate a fondo, pur mantenendo il giuoco nella forma corretta e cavalleresca. I bianchi in complesso hanno ottenuto una certa superiorità, venendo a mancare le reti per vera sfortuna. Il primo tempo è terminato a reti inviolate, dopo che Rossi aveva fallito due tiri e Svageli per la Pro Vercelli tirava un rigore al 42', che Ceresa parava.

Nella ripresa, al 24', Alberico segnava su passaggio di Ramella. Al 30' Coscia segnava per i grigi su rigore, concesso per fallo di Lanino, e al 38' ancora Coscia otteneva il punto della vittoria, dopo un bel passaggio di Mamiglia. Cinque angoli per parte. Arbitro Scorzoni.

Gradjanski-Ambrosiana 4-3 (2-2)

MILANO, 26

La squadra campione di Jugoslavia, il Gradjanski, ha battuto oggi all'Arena la squadra mista dell'Ambrosiana, in una partita che non poteva avere nessun significato con qualunque risultato, poichè i campioni d'Italia giocavano con elementi nuovi o presi a prestito e compiendo nel corso della disputa numerosi spostamenti.

Comunque gli ospiti sono apparsi bene affiatati e giuocatori puntigliosi, svolgendo un giuoco di passaggi alti, con tiri secchi in rete. Dell'Ambrosiana si sono distinti il portiere Perucchetti, Viani, Ballerio e Ferrara II.

I punti sono stati segnati: nel primo tempo, al 1' da Campatelli su mischia, al 4' pareggio di Pleso, al 21' di testa da Loenuski; al 37' ancora da Campatelli. Un rigore di quest'ultimo è stato sbagliato e calciato fuori. Primo tempo 2 a 2.

Nella ripresa, al 9' rete di Gandiani; al 33' punto di Wolfe, al 38' ultimo punto di Wolfe e vittoria degli ospiti. Una dozzina di calci d'angolo in tutto. Arbitro: Bertoglio di Torino.

Inghilterra-Francia 4-2

PARIGI, 26

L'incontro tra la rappresentativa francese, in allenamento per i campionati del mondo, e quella inglese, si è concluso con la netta vittoria di quest'ultima.

I campionati dei giovani fascisti

Fra gli incontri per il campionato di calcio dei giovani fascisti si sono avuti i seguenti risultati: Vicenza-Rovigo 8-1, Verona-Padova 4-1, Udine-Treviso 2-1.

Venezia - Ambrosiana

Dopo la chiusura del Campionato avvenuta domenica contro la Cremonese, il Venezia ha organizzato una importante partita amichevole con l'Ambrosiana, la squadra Campione d'Italia.

Vedere all'opera una compagine, per quanto a ranghi leggermente ridotti, che ha saputo ovunque dare dimostrazione di bel gioco, costituisce un avvenimento non di tutti i giorni e che come tale vuol chiudere degnamente l'attività stagionale del sodalizio lagunare.

E' probabile che per l'occasione i nero-verdi si valgano dell'apporto di alcuni elementi che l'anno venturo vestiranno la casacca nero-verde e ciò è sufficiente per esercitare nella massa degli appassionati un'attrazione particolarmente invitante. Si stringono le file nella campagna degli acquisti e delle vendite e perciò il banco di prova allestito dal Venezia vuole, per la sua severità, essere di portata definitiva.

L'Ambrosiana, in procinto di giocare impegnativi confronti all'estero e in Coppa Europa, ha assicurato di scendere a Venezia forte dei migliori giocatori a disposizione, anch'essa valendosi di [illegible] elemento in prova. Stante la serietà del confronto, i nero-azzurri arriveranno a Venezia sabato pomeriggio per permettere ai propri atleti di giocare al limite delle massime possibilità.

Direttorio 3ª Zona (Veneto)

Comunicato N. 37 del 24 maggio 1938-XVI.

COPPA VENETO

Calendario gare: Si differisce al 5 giugno p. v. la gara A. C. Mezzomo - Dop. Leghe Leggere perchè coincidente con altre manifestazioni (Torneo Nazionale di Calcio della Gil XII Leva Fascista, Gare Nazionali di Tiro al Piattello), conformandone il campo di Feltre e l'orario delle ore 16.

CAMPIONATO RAGAZZI

Girone finale. Si conferma l'inizio del girone finale fra le vincenti i cinque gironi eliminatori A, B, C, D ed E, per il titolo di «Campione della terza Zona 1937-38» con la data del 29 corr.

Dovendosi ridurre a quattro le finaliste mediante sorteggio, vengono qualificate per il secondo turno le vincenti i gironi C (G A Petrarca di Padova), D (A F C Vicenza) ed E (FGC di S. Michele Extra). La quarta sarà designata dalle gare del primo turno fra le vincenti i gironi A (C. Ferraresso dell'A F C. Venezia) e B (A C Treviso A) che si svolgeranno col calendario seguente: 29 maggio: C. Ferraresso - A C Treviso A (campo AFC Venezia ore 14.45); 5 giugno: A C Treviso A - C Ferraresso (campo A C Treviso, ore 16).

La eliminazione sarà fatta per differenza di porte segnate nelle due gare; in caso di parità verrà disputata la decisiva in campo neutro, a cura del Direttorio di Zona.

Le gare dei turni secondo e terzo si svolgeranno con lo stesso criterio.

Le Società ospitanti dovranno corrispondere alla squadra ospitata la spesa del biglietto ferroviario di terza classe per 14 persone, per il viaggio di andata e ritorno, con la tariffa ridotta del 50 per cento.

L'organizzazione delle gare spetta alle Società ospitanti.

Per ogni partita dovrà corrispondersi dalla Società ospitante al Direttorio di Zona la tassa fissa di L. 40 comminata dalle Carte Federali, a parziale rimborso spese di arbitraggio.

CAMPION. SEZ. PROPAGANDA

Campionati locali. Si rende noto che organizzarono il campionato locale di seconda categoria i Direttori della Sez. Propaganda di Adria, Padova, Rovigo, Thiene, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Si aggiudicarono il campionato suddetto dai Direttori di Padova, Treviso, Venezia e Vicenza rispettivamente il GUF «E. Scapin» di Padova, il FGC di Mogliano, il Dop. Lav. Leghe Leggere di Marghera e l'A C Palladio di Vicenza.

Stanno per essere portati a compimento i campionati dei Direttori di Adria, Rovigo, Thiene e Verona.

Campionato di Zona. Si dà atto della rinuncia al campionato di zona delle squadre campioni dei Direttori di Adria, Padova e Rovigo.

Dovendosi ridurre a quattro le cinque finaliste, mediante sorteggio vengono qualificate per il secondo turno le vincenti i campionati locali di Treviso, Venezia e Verona. La quarta sarà designata dalle gare del primo turno fra le vincenti i campionati locali di Thiene e Vicenza, che si svolgeranno col calendario seguente: 5 giugno: Vincente campionato Thiene - Vincente campionato Vicenza - Vincente campionato Thiene. Le gare si svolgeranno nei campi delle Società prime nominate.

Verrà eliminata la squadra che nelle due partite avrà segnato il minor numero di porte; in caso di parità verrà disputata la decisiva in campo neutro, a cura del Direttorio di Zona.

Le gare dei turni secondo e terzo si svolgeranno con lo stesso criterio.

Le Società ospitanti dovranno corrispondere alla squadra ospitata la spesa del biglietto ferroviario per 14 persone, per il viaggio di andata e ritorno con la tariffa ridotta del 50 per cento.

L'organizzazione delle gare spetta alle Società ospitanti.

L'orario deve intendersi dalle ore 16, salvo eventuale diversa disposizione del Direttorio di Zona.

Per ogni partita dovrà corrispondersi dalla Società ospitante al Direttorio di Zona la tassa fissa di L. 40 comminata dalle Carte Federali a parziale rimborso spese di arbitraggio. — Il Presidente: A. Scalabrin.

L'ULTIMA SOSTA DEL GIRO

A Recoaro si sono ritemprate le energie

ma si pensa che ormai tutto è finito

RECOARO, 26

La meravigliosa tappa di ieri ha avuto — si pensa — un carattere decisivo agli effetti della classifica del Giro, consentendo a Valetti, come già lo scorso anno a Bartali, di consolidare efficacemente la propria posizione di capolista della graduatoria. Nelle tre giornate di gara che ancora rimangono prima di raggiungere il traguardo finale di Milano si avranno probabilmente altri episodi brillanti, si potranno registrare magari altre sorprese parziali, ma, salvo incidenti del tutto imprevedibili, la classifica generale non subirà ulteriori modifiche.

La selezione infatti dopo la combattutissima Belluno-Recoaro è stata raggiunta in modo netto ed inequivocabile. E se la sorte ha voluto accanirsi contro qualche corridore nel finale di ieri, gli scarti di tempo all'arrivo sono risultati di tale entità da comprendere largamente anche i ritardi fortuiti.

Attraverso i tre severissimi ostacoli rappresentati dalle tre salite della giornata si è avuta infatti una selezione di valori esatta perchè graduale e progressiva. Ciò può dare la idea del grave sforzo che hanno dovuto sostenere i corridori, dato che su un percorso globale di 254 km hanno dovuto superare oltre 3 mila metri di dislivello. Salire infatti una prima volta ai 1984 metri di Passo Rolle e discendere ai 150 di Trento, risalire ai 1157 del Pian delle Fugazze, poi ridiscendere ai 338 di Valli del Pasubio e superare infine i 671 del Passo Xon.

Valetti non riesci a staccare gli avversari come forse avrebbe voluto sulla salita di Rolle perchè l'offensiva di Rogora e Mealli costituì, nei riguardi della sua azione, una uscita in controtempo: ma, a ragion veduta, non fu forse un male.

Il non essersi impegnato in modo eccessivo nella fase iniziale gli consentì infatti di disporre di tutte le migliori energie al momento dell'attacco decisivo. Sul Pian delle Fugazze gli avversari dell'audace e coraggioso Rogora, del tenacissimo Cecchi, del prodigioso Simonini, dello sfortunato Canavesi furono tutti dominati e distanziati poi sull'ultima salita del Passo Xon.

Nessuno ha mai messo in dubbio le doti di attaccatore di Valetti che già l'anno scorso, precedendo Bartali, si era classificato al posto d'onore nel Giro d'Italia. Ieri il forte corridore di Avigliana non ha fatto che fornire una conferma della sua superiorità in salita, già dimostrata nei giorni scorsi sul Bracco, sul Terminillo, sul Macerone. I distacchi attuali — ripetiamo — sono più che notevoli. Forse la squadra dei «garibaldini» tenterà in uno dei prossimi giorni un attacco a fondo contro la «maglia rosa» avendo già Cecchi e Canavesi ai posti d'onore; ma questo eventuale attacco potrebbe essere coronato da successo solo nel caso d'una vera e propria indisposizione di Valetti. In condizioni normali infatti la «maglia rosa» non avrà più nulla da temere, tanto più che l'ottimo ritorno di Martano accresce l'efficienza dell'appoggio che la squadra dei grigio-rossi potrà dare in ogni evenienza al suo capitano.

Recoaro, fredda e silente, ha accolto il Giro con l'entusiasmo spontaneo dei suoi sportivi, col verde riposante dei suoi colli e dei suoi giardini, con lo scrosciare monotono, simile ad una pioggia insistente del suo torrente Agno. I quartieri generali dei corridori sono silenti stamane. Non vi sono ordini di sveglia. Si dormirà fino a tardi per rifarsi della sfacchinata di ieri e per disporsi all'imminente finale.

Ormai — è impressione generale — non c'è più niente da fare. Si ha l'impressione di essere alla vigilia dell'ultima tappa, quella che la consuetudine vuole sia una passeggiata trionfale. Atmosfera di rassegnazione al fatto ormai compiuto, atmosfera da pomeriggio conclusivo al Vigorelli. Si può già dire: Arrivederci al Giro d'Italia 1939.

I campionati italiani su pista

I titoli a Pola, Loatti, Guglielmetti e Severgnini

MILANO, 26

I campionati ciclistici italiani su pista si sono conclusi oggi al Velodromo Vigorelli, presente una discreta folla e i membri della Federazione, con a capo il presidente gen. Antonelli. Tutti i risultati sono stati regolari e le vittorie previste.

Dal complesso delle prove è apparsa la bella forma di Loatti, che ha dominato il suo più diretto avversario Astolfi, nelle due prove della finale per il campionato dilettanti, prendendosi così la rivincita di domenica scorsa.

Pola ha avuto per suo più diretto avversario Battesini, mentre fra gli allievi il romano Guglielmetti ha riportato il successo e fra i mezzofondisti Severgnini superava Canazza, che ha opposto una bella difesa, ma nulla potè fare contro il più potente rivale.

Infine Loatti ha tentato di migliorare il primato del giro a cronometro, con partenza lanciata, detenuto dal francese Georget con 23'' 3 quinti, ma il tempo del corridore italiano è stato superiore di un quinto di secondo. Ecco i risultati.

Campionato velocità allievi - Finale per il primo e secondo posto: 1. Guglielmetti; 2. Marelli in entrambe le prove. Finale per il terzo e quarto posto: 1. Musacchi; 2. De Rosa.

Campionato velocità dilettanti - Finale per il primo e secondo posto: 1. Loatti; 2. Astolfi, in entrambe le prove. Finale per il terzo e quarto posto: 1. Bergomi; 2. Gandini.

Campionato velocità professionisti - Finale per il primo e secondo posto, 1. Pola; 2. Battesini, in entrambe le prove. Finale per il terzo e quarto posto: 1. Pellizzari, 2. Rigoni.

Campionato mezzofondo km. 100 - 1. Severgnini, in ore 1.20'3'', alla media di km. 74.953; 2. Canazza a 395 metri; 3. Boret ad un giro e 390 metri; 4. Verettini a 25 giri.

Patrucco vince a Vicenza il Gran Premio allievi

VICENZA, 26

Ottimamente organizzata dal «Pedale Vicentino» si è svolto il «Gran Premio Allievi», riservato ai giovanissimi. Oltre ottanta i partenti e ben 53 gli arrivati in t. m.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Patrucco Eraldo del Dop. Ferroviario di Vicenza in ore 1,10 (km. 47), alla media di km. 40.284; 2. Savioli Antonio, S. C. Padovani, ad una macchina; 3. Rancan Riccardo, Dop. Ferr. Vicenza a ruota; 4. Costa Orfeo, id.; 5. Bertoli Bruno, V. C. Bassano; 6. Valerio Pino, Dop. Galtarossa di Verona; 7. Vescovi Giuseppe, Dop. Montecatini Terme; 8. Piva Arnaldo, A. C. Schio; 9. Clementi Gelmino, Dop. Galtarossa di Verona; 10. Devizini Giovanni.

Giulio Rossi vince a Zurigo

ZURIGO, 26

In una gara Omnium disputatasi oggi al nostro Velodromo in tre prove, l'italiano Giulio Rossi ha riportato il successo finale, precedendo lo svizzero Wolligher e Bartali che sulla pista inadatta ai suoi mezzi non ha potuto dimostrare tutto il suo valore.

Bini si piazza terzo al circuito di Parigi

PARIGI, 26

Belgi, francesi e italiani hanno disputato oggi la gara ciclistica sul circuito di Parigi, gara che è risultata veloce, ma che non è stata favorevole agli italiani. Favalli, Servadei e Bergamaschi hanno animato la corsa nella prima metà del percorso, ma poi sono stati presi in velocità ed hanno ceduto. Il solo Bini si è potuto classificare al terzo posto, rimanendo staccato dai primi due arrivati, ma precedendo numerosi altri corridori che sono arrivati tutti alla spicciolata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Louviot, Belgio, che compie il percorso di km. 265 in ore 6.45'10''; 2. Hardiquest, Belgio, ad una macchina; 3. Bini, Italia, in ore 6.46' e 24''; 4. Le Grevès, Belgio, in ore 6.47'54.

Il mantovano Salani vince il Circuito dell'Adige

RAMODIPALO, 26

La ridente frazione di Ramodipalo ha vissuto oggi di intensa vita la sagra del ciclo con la XI edizione dell'ormai tradizionale Circuito dell'Adige che vede ogni anno in lizza le più forti e promettenti speranze del ciclismo di tutta l'Italia settentrionale.

La gara è stata combattutissima. Non un momento di stasi, ma continui attacchi, fughe, rincorse e di nuovo scappate e strappi pieni di energia e di ardore. Infortuni e infortunati nulla hanno potuto sull'animo audace dei giovani dilettanti e indipendenti che hanno continuato la gara con sempre rinnovata energia, pur sapendo che qualsiasi esito essa avesse avuto, non avrebbe mai potuto avvicinarli a una posizione degna di premio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Salani Gino della Mantova Sportiva, in ore 2.32, alla media di km. 35,580; 2. Zamperioli Guido, Dop. Galtarossa Verona, a tre macchine; 3. Ferrari Giuseppe, idem; 4. Boffo Giovanni, Torpado Padova; 5. Ippoliti, Ferrara; 6. Carraro, Dop. Ferr. Venezia; 7. Vallini Leonardo, Ferrara; 8. Baroni, Molinella; 9. Ganzaroli, Ferrara; 10. Ongaro, Torpado Padova; 11. Biscaro, Dop. Lendinara.

La coppa del Federale di Rovigo è stata assegnata al Dop. Galtarossa di Verona.

A Tomellieri la seconda prova del campionato veneto allievi

TRENTO, 26

Tomellieri Sergio si è aggiudicato la II prova del campionato veneto allievi organizzata con cura dalla Velo Sport Trento per le migliori e il più [illegible] di mezzi per le lunghe e difficili corse ciclistiche.

La gara si è svolta su un percorso di km. 80 di [illegible] un terzo dal fondo inghiaiato di fresco e per aggiunta da lunghe e snervanti salite, troppo severo per la categoria dei minori. Ad ogni modo la gara ha avuto esito brillante e la vittoria ha arriso ai più forti ed anche fortunati, poichè atleti quali Scarpa Aldo, vincitore della I prova a Lendinara, Scatamburlo, secondo classificato nella stessa prova, Ravasi, Parenti ecc. ecc. scomparirono dalla lotta per continue forature prodotte dai sassi e si dettero vinti solo dopo aver esaurito le scorte delle gomme. Ottime le prove del veronese Valerio e del vicentino Celsan e dei veneziani Semenzato, Franceschini e Novello. Presenti alla gara il Presidente della 3. e 4. zona cav. Vittorio Tomelleri e Commissario cav. Vittorio Aita. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Tomellieri Sergio, Velo Sport Trento, alle ore 17.4, media 32.200; 2. Valerio Dino, Dop. Galtarossa Verona, alle ore 17.6; 3. Celsan Dino, Dop. Ferr. Vicenza; 4. Marchi Rolando, Velo Sport Trento; 5. Arduini Aldo, Galtarossa Verona; 6. Franceschini Vittorio, Dop. Ferr. Venezia; 7. Semenzato Giovanni, id.; 8. Gesso Renato, Soc. Ciel Merano; 9. Novello Gino, Dop. Ferr. Venezia; 10. Pedrotti Italo, Velo Sport Trento.

MOTOCICLISMO

Masserini vittorioso al circuito di Cantù

CANTU', 26

Notevole successo ha avuto il circuito motociclistico svoltosi su un breve percorso, alla presenza d'una folla considerevole. La giornata magnifica ha permesso ai concorrenti di raggiungere velocità altissime e trionfatore della manifestazione è stato Masserini, che ha battuto i precedenti primati sul percorso. Ecco le classifiche:

Macchine da corsa. - Categoria 250. 1. Borghi su «Guzzi» in 41' e 54'', alla media di km. 83,744; 2. Premoli su «Premoli»; 3. Prias su «Benelli».

Categoria 500. 1. Marelli su «Benelli» in 39'48'', alla media di km. 93,178; 2. Martinoli su «Guzzi»; 3. Acerboni su «Simplex».

Macchine di serie. - Categoria 250. 1. Puppo su «Benelli» in 55' e 18'', alla media di km. 84,624; 2. Bolognini su «Benelli»; 3. Farnè su «Premoli».

Categoria 500. 1. Masserini su «Gilera» in 51'38'', alla media di km. 90,615; 2. Vailati su «Gilera»; 3. Foggendo su «Gilera».

IPPICA

A Silvana il Premio Legnano

MILANO, 26

All'ippodromo di S. Siro si è corso oggi il premio Legnano di lire 25 mila riservato alle femmine sui 2000 metri. Tra le tre partenti si è nettamente imposta «Silvana» di Razza pellegrina lasciando a 6 lunghezze «Nardina», mentre finiva terza, e lontana, «Argentera».

ATLETICA LEGGERA

Guf Torino Guf Milano 4733-3286

MILANO, 26

Per il campionato atletico italiano di società si sono incontrate le squadre del Guf Milano e del Guf Torino. Hanno vinto i torinesi, che hanno totalizzato 4733 punti contro 3286 da parte dei milanesi.

Netta vittoria della Reyer nell'incontro con i trevisani

Nello Stadio di S. Elena si sono svolte le gare del gruppo B dell'incontro tra la Reyer e l'U. A. Treviso valevole per il campionato nazionale di società. Come si prevedeva, gli atleti veneziani hanno ripetuto il successo di Treviso, affermandosi nettamente di fronte ai trevigiani che anche ieri, come già domenica, si sono presentati incompleti, tanto che in alcune specialità non hanno potuto essere classificati.

Tranne che nei 110 ostacoli vinti dal Littore Della Bernardina di Treviso, tutte le altre gare sono state vinte dai veneziani che hanno segnato anche tempi e misure buone (Spampani ha corso i 400 metri in meno di 51'' e Violata ha superato bene nel salto in alto metri 1.75) e che avrebbero forse potuto essere migliori se vi fosse stata, specialmente nelle corse, una maggiore lotta.

Alle gare ha assistito l'allenatore federale Comstock che è venuto a Venezia mercoledì per rendersi conto del lavoro degli atleti e delle atlete veneziani. Comstock, che sarà anche oggi a S. Elena, ripartirà nella serata. Egli si è compiaciuto con Facelli, elogiandolo per la sua assidua ed intelligente opera di insegnante. Ecco i risultati.

M. 110 ostacoli: 1. Della Bernardina (T.) 16'' 2/10; 2. Montebbio (V.) 18''; 3. Vianello (V.) 19'' 2/10; 4. Guarnieri (V.) 19'' 5/10; 5. Gransotto (T.) 20''; 6. Mainardis (T.) 20'' 1/10. Reyer media 18'90, punti 468; Treviso media 18''76, punti 480.

Peso: 1. Lanzoni (V.) m. 11.77; 2. Cisilotto (T.) m. 11.12; 3. Boscolo (V.) m. 10.93; 4. Bernardi (V.) m. 10.15. Reyer media m. 10.95, punti 527; Treviso non classificata.

M. 1500: 1. Gallo (V.) 4'10'' 1/10; 2. Zuliani (V.) 4'10'' 7/10; 3. Coletti (V.) 4'10'' 9/10; 4. De Checchi (T.) 4'19'' 6/10; 5. Da Re (T.) 4'32'' 7/10; 6. Bianco (T.) ritirato. Reyer media 4'10''56, punti 802, Treviso non classificata.

Salto alto: 1. Violata (V.) metri 1.75; 2. Casarotti (V.) m. 1.70; 3. Dalla Bernardina (T.) m. 1.70; 4. Zanchetta (V.) m. 1.65; 5. Mainardis (T.) m. 1.50. Reyer media m. 1.70, punti 671, Treviso non classificata.

Martello: 1. Bernardi (V.) metri 31.50; 2. Cisilotto (T.) m. 31; 3. Boscolo (V.) m. 26.27; 4. Peggion (V.) m. 25.07. Reyer media m. 27.613, punti 407, Treviso non classificata.

M. 100: 1. Spampani (V.) 50'' e 9/10; 2. Raccanello (V.) 52'' 4/10; 2. Santini (V.) 52'' 4/10; 4. Negri (T.) 54'' 9/10; 5. Pirolo (T.) 55'' e 2/10; 6. Pappinelli (T.) 56'' 6/10. Reyer media 51'' 9/10, punti 770, Treviso media 55'' 6/10, p. 601.

Salto triplo: 1. Ossena (V.) metri 13.34; 2. Casarotti (V.) 13.06; 3. Da Re (T.) 12.88; 4. Zanchetta (V.) 12.19; 5. Sanson (T.) 11.77; 6. Camilotto (T.) 11.48. Reyer media m. 12,963, punti 631, Treviso media 12.043, punti 529.

Staffetta 4 per 100: 1. Reyer Venezia in 47'' 2/10 (Santini, Viglìano, Pistorello e Spampani), media 11'' 3/10, punti 760; 2. Treviso 46'' (Colonna, Serena, Malavasi, Bortoluzzi) media 11'' 5/10, punti 710.

Totale punti: Reyer 5036, Treviso 2320. Totale complessivo dei punti dopo le gare di Treviso e di Venezia: Reyer 9065, Treviso 3373.

*

Tutti gli atleti della S. F. V. «C. Reyer» della sezione atletica leggera sono invitati oggi a trovarsi alle ore 14 in campo sportivo di S. Elena, per prendere parte alle istruzioni che verranno impartite dall'allenatore federale signor B. Comstock.

Bassi-Umberto I 6553-6331

VICENZA, 26

L'incontro pel campionato nazionale di prima divisione fra le squadre delle sezioni atletiche del Dop. Lane Rossi di Schio e della Umberto I di Vicenza si è svolto al campo sportivo del Littorio alla presenza di un discreto numero di spettatori, i quali hanno dimostrato di interessarsi e spesso di entusiasmarsi delle vicende delle diverse prove.

Tecnicamente da segnalare i risultati di Frizzo nei 10.000 metri dove ha segnato un tempo che conferma in pieno le sue grandi possibilità (si tenga presente che Zuech non ha potuto minacciarlo seriamente); del giovanissimo Pesavento nel giavellotto e della quadrupletta scledense nella staffetta. Orso ha confermato il suo miglior risultato dello scorso anno, e Campagner gli è stato pari. Sighinolfi ha detto — nelle sue gare — di essere in piena ripresa.

AUTOMOBILISMO

La corsa di Indianopolis

INDIANOPOLIS, 26

Sono ormai completati i preparativi per la massima corsa automobilistica degli Stati Uniti, la quale sarà disputata lunedì prossimo, sul classico circuito di Indianopolis. Grande attesa vi è per la gara che farà il diavolo italo-americano Petillo Chelli, il quale, con un carburante di cui i suoi collaboratori dicono mirabilia, sarebbe riuscito a mantenere una media di circa 100 miglia all'ora con la quattro cilindri. Fra i più temibili concorrenti di Petillo sono l'Alfa Romeo di Rex Mays e le Maserati di Louis Meyer e di Mauri Rose. Le prove di qualificazione, durante le quali i concorrenti dovranno superare la media di 110 miglia orarie, iniziatesi sabato scorso, termineranno dopodomani.

Tazio Nuvolari è giunto ieri a Nuova York a bordo del «Conte di Savoia». Egli ha dichiarato ai giornalisti che procederà per Indianopolis a bordo della sua «Alfa Romeo» portata dall'Italia non appena sarà munito della licenza americana.

SCHERMA

Perruccio e Loredan campioni provinciali di fioretto

Al Circolo della Spada si sono svolti ieri mattina i campionati provinciali di fioretto per scolte e giovanetti. Con giusto criterio il direttore tecnico maestro cav. De Leonibus ha provveduto a dividere i giovanissimi schermitori in due categorie: una fino ai 13 anni ed una dai 13 ai 16.

Le gare, iniziatesi alle 9.30, hanno avuto ottimi e regolari risultati; fra le scolte ha vinto l'undicenne Marco Loredan del Circolo della Spada, un fringuellino tutto nervi che ha svolto della chiara scherma e che si è imposto agli avversari. Secondo è terminato Marsich della Gil del Lido e terzo Mino Marzetti.

Perruccio Iginio, pure del Circolo della Spada, ha vinto bene il campionato riservato ai giovanetti, dopo spareggio con Alberti Ferruccio della Gil del Lido.

Ecco il risultato del campionato giovanetti: 1. Perruccio; 2. Alberti; 3. Mires; 4. Marzetti; 5. Crico; 6. Perego; 7. Miro; 8. Graziotti; 9. Miozzi; 10. Furlan, il quale al primo assalto ha riportato una distorsione al polso destro ed ha dovuto abbandonare la gara.

Presidente di giuria dr. Ferrari, Bravo; giurati Quatrini, Bottoni, Masotti, Coen, R. comm. Masotti V. Presidente del Circolo alla fine della gara ha distribuito i premi ed i diplomi ai vincitori e li ha esortati a continuare nel nobile esercizio delle armi con passione e volontà.

A Perruccio è stata definitivamente aggiudicata la bella Coppa dell'Ufficio Sportivo della Federazione dei Fasci di combattimento da lui vinta per 2 anni consecutivi.

PUGILATO

La serata di domani alla palestra Reyer

E' stato detto che la riunione di domani sera farà perno sui due confronti tra professionisti che vedranno impegnati Di Curti, Camagna, Previsan e Giusto.

Presentare Di Curti ai veneziani è superfluo, dopochè questo pugile ha svolto a Venezia tutta la luminosa carriera tra i dilettanti e Venezia, or non è molto, lo ha visto debuttare tra i professionisti. Come finitezza di stile ed intelligenza di scherma egli va considerato come il miglior prodotto di Venezia nella categoria dei professionisti. Chi ricorda l'ultimo suo confronto (il debutto di cui si è detto) non può dimenticare che, allorchè il suo avversario fece conoscenza col tappeto per il conto totale, toccato netto da un perfetto colpo al fegato, sorse in tutti il desiderio di rivedere all'opera il vincitore a breve scadenza.

Ecco dunque l'occasione propizia che punta al titolo italiano. Camagna è un uomo che ha perduto ai punti soltanto coi campioni italiani Cattaneo, Bondavalli e Blasi e un uomo che ha posto fuori combattimento uomini come Rigo, Della Bella, Gorini, Pardini, Setter e che ha vinto ai punti su Re, Di Carlo, Gualandri, Paris.

Su Previsan è stato già riferito qualcosa. Basterebbe una sola delle sue vittorie, quella contro Franz Rutz, ex campione di Francia, per fare per presentare l'antagonista di Giusto. Un giovane che ha mosso i primi passi in Francia e che sta ora per entrare nel novero dei migliori pari peso italiani. Appartiene a quei giovani che vogliono farsi largo tra la fitta massa dei competitori e non badano a rischi pur di guadagnar tempo. Ma i ragionamenti per Previsan vale precisamente anche per Giusto. L'impeto col quale si batte il trevigiano, talvolta impeto anche poco controllato, dà l'impressione esatta di questa insofferenza di attendere di questa risoluta decisione di liberarsi la via.

La strage di Vedelago

Il ricorso dell'assassino respinto dalla Cassazione

ROMA, 26

Dopo vari anni di lavoro nel Canada, in cui aveva potuto accumulare oltre centomila lire di risparmi, certo Tullio Brianese era tornato nel 1924 nel natio paese di Casacorba di Vedelago in provincia di Treviso. Qui si dava a speculazioni sbagliate e mandava in fumo il peculio. Ridotto nelle più pressanti ristrettezze, fu dapprima soccorso dai suoi familiari, ai quali egli era stato prodigo di aiuti durante il suo soggiorno nel Canada, ma poichè questo stato di cose si prolungava incominciarono a sorgere contrasti fra lui e i parenti, che gli rimproveravano fra l'altro di non essere più buono a nulla e di essere autore della propria rovina. Di qui un odio sordo da parte del Brianese, che esplose poi violentemente la mattina del 4 marzo 1937. Armatosi di una rivoltella Colt, la terribile arma che usa la polizia americana, egli uccideva senza proferire parola il cognato Celio Sparisi, il nipote Bruno Sparisi e la propria sorella Gemma, e tentava di uccidere un'altra sorella ed altri due nipoti. Compiuta l'orrenda strage s'allontanava, ma veniva subito tratto in arresto. Dinanzi alla Corte d'Assise di Treviso il Brianese confessava cinicamente i suoi delitti, dicendo che aveva voluto vendicarsi dei dileggi e delle umiliazioni subite. Condannato alla pena dell'ergastolo, egli ha tentato inutilmente il ricorso in Cassazione, perchè la prima sezione penale della Corte Suprema ha respinto il gravame, confermando pienamente la sentenza della Corte d'Assise di Treviso.

4 morti e 28 case distrutte da un incendio provocato da un'imprudenza di ragazzi

VARSAVIA, 26

Nel villaggio di Szaltyn, in seguito ad un'imprudenza di due ragazzi i quali hanno incendiato la casa paterna, le fiamme che si sono propagate con rapidità inaudita hanno distrutto 28 case.

Altre 70 case sono state distrutte nel vicino villaggio sempre a causa dello stesso incendio. Quattro persone sono state carbonizzate ed altre tredici gravemente ferite.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Il non intervento

La riunione dei Nove

Ripristino del controllo ai Pirenei - Pronta azione di Grandi contro l'arresto di un osservatore italiano da parte dei rossi - Il Governo inglese interverrà d'urgenza a Barcellona

LONDRA, 26

Questa mattina, dopo circa tre settimane, si è nuovamente riunito il Comitato dei nove. Come si ricorderà, la formula proposta dal Primo Ministro Chamberlain nel febbraio scorso — formula che venne subito accettata dal Governo fascista e dai Governi tedesco e portoghese — non aveva finora ottenuto l'adesione del Governo di Parigi a causa del suo persistente rifiuto di ristabilire il controllo sulla frontiera dei Pirenei. Questo atteggiamento francese, solidalmente appoggiato dal Governo di Mosca, aveva determinato la sospensione pressochè completa dei lavori del Comitato.

Finalmente, nella seduta di stamane e a seguito anche di azione diplomatica esercitata dal Governo di Londra su quello di Parigi, la Francia ha accettato completamente la formula proposta dal signor Chamberlain, dichiarandosi disposta a ripristinare il controllo sulla propria frontiera dei Pirenei, permettendo così al Comitato di ripigliare i suoi lavori e di preparare il testo delle comunicazioni da farsi alle due parti in Spagna in risposta ai quesiti da esse posti al Comitato fin dallo scorso novembre.

Il Comitato ha così potuto discutere oggi, tanto nella mattinata quanto nella seduta pomeridiana, i particolari aspetti tecnici del piano britannico, la cui applicazione rimane sempre subordinata all'approvazione delle due parti in conflitto. A questa discussione hanno proficuamente collaborato tutti i rappresentanti dei Paesi che fanno parte del Comitato dei nove, i quali si trovano d'accordo su tutti i punti. Unica, e dati i precedenti, prevista eccezione, la Russia sovietica, il cui rappresentante dal principio alla fine della riunione, ha messo continue difficoltà tentando di svolgere la solita tattica ostruzionistica.

I frequenti lunghi sproloqui del rappresentante sovietico, accolti con generale indifferenza dal Comitato, hanno alla fine determinato secche e vigorose repliche del presidente Lord Plymouth, il quale ha invitato il delegato sovietico a chiedere urgentemente al Governo di Mosca l'adesione alle conclusioni unanimemente raggiunte dal Comitato.

Verso la fine della seduta pomeridiana, è giunta a Londra notizia che l'osservatore italiano Mezzacapa, in servizio a bordo di un piroscafo inglese nel porto di Valencia, era stato tratto in arresto dai rossi spagnoli e condotto in aeroplano a Barcellona. L'ambasciatore Grandi ha immediatamente invitato il presidente del Comitato a prendere atto del grave incidente occorso ad un ufficiale osservatore che si trovava nel pieno adempimento dei servizi internazionali ed ha chiesto che immediate misure della massima energia fossero prese dal Comitato contro questa nuova aperta violazione delle leggi internazionali compiuta dai socialcomunisti di Valencia.

Lord Plymouth ha prontamente accolto l'energica richiesta dell'ambasciatore Grandi ed ha proposto al Comitato di incaricare subito il Governo britannico di agire d'urgenza presso le autorità rosse a mezzo del proprio rappresentante a Barcellona per l'immediata liberazione dell'osservatore Mezzacapa e per ottenere le necessarie riparazioni.

L'incaricato d'affari sovietico, Kagan, ha ridicolmente tentato di scagionare le autorità di Valencia da qualsiasi responsabilità, ma anche su questo punto il russo non è riuscito a rompere l'unanimità del Comitato, il quale ha deciso nel senso richiesto dall'ambasciatore Grandi.

Gravi perdite marxiste

in nuovi vani attacchi

sui fronti della Catalogna

HUESCA, 26

Mentre i rossi si logorano in un tentativo disperato reiterando i loro attacchi sul fronte di Catalogna, senza ottenere alcun vantaggio sensibile, il Comando nazionale, senza lasciarsi distrarre dall'offensiva dell'esercito catalano, prosegue metodicamente nello sviluppo della sua manovra sul fronte del levante dove le truppe del Corpo di Castiglia continuano tra la nebbia ad avanzare verso gli obiettivi.

Nella notte i reparti rossi che fronteggiano le posizioni del settore di Tremp, hanno lanciato quattro attacchi successivi con forti ondate di fanteria, appoggiate da squadroni di carri d'assalto. I quattro attacchi sono stati tutti arrestati dal fuoco d'interdizione delle artiglierie e dall'incrociarsi del fuoco delle armi automatiche. Le fanterie rosse non sono riuscite neppure ad arrivare a contatto delle fanterie nazionali che le attendevano a piè fermo. L'alba ha illuminato un campo di battaglia ricoperto di cadaveri nemici. Ai reticolati nazionali erano stesi centinaia di soldati morti, lanciati al sacrificio dall'ostinata testardaggine del comando marxista.

La mattina, invece, è trascorsa in una relativa calma. Rojo sta probabilmente riunendo le sue truppe decimate ed i movimenti segnalati nelle retrovie fanno ritenere che, nonostante le gravi perdite subite, i marxisti non intendono ancora abbandonare le loro speranze di successo in questo settore.

L'aviazione nazionale stamane ha nuovamente bombardato Sagunto e Alicante. Il bombardamento di Alicante è stato particolarmente efficace. Le fortificazioni costiere sono state enormemente danneggiate, e parecchie batterie sono state distrutte. Pure parecchie batterie antiaeree sono state messe fuori combattimento.

E' poi stata sorvolata la zona industriale e una fabbrica d'armi e munizioni è stata fatta saltare. Due caserme sono pure state colpite e distrutte. Secondo notizie qui giunte da fonte rossa le vittime di questo bombardamento sarebbero duecento morti e trecento feriti.

Dopo un viaggio del capo dei servizi nelle regioni devastate a Oviedo, Huesca e a Belchite, il Capo dello Stato ha stabilito di stanziare centotrenta milioni di pesetas per la ricostruzione di queste città. La somma sarà così distribuita: per Oviedo 97 milioni, per Huesca 20 milioni, per Belchite 13 milioni. Le nuove città saranno costruite in stile moderno e dotate di tutte le installazioni e dei servizi igienici e di pubblica utilità.

Come fu arrestato

l'osservatore italiano

LONDRA, 26

Sul mostruoso sopruso compiuto a Valencia contro l'ufficiale osservatore italiano, sig. Mezzacapa, si hanno a Londra, da fonte ufficiale, i seguenti particolari:

Il Mezzacapa, nell'esercizio delle sue funzioni di osservatore, era a bordo del piroscafo inglese "Greatend", il quale è stato colpito da una bomba durante una incursione aerea sul porto di Valencia. Il piroscafo colpito si è sommerso fino al pelo dell'acqua e la coperta è stata completamente inondata; quindi il comandante ordinò che tutti quanti erano a bordo scendessero a terra; ma le autorità del porto si opposero allo sbarco. Il Mezzacapa difatti ritornò sul piroscafo inondato ma, poco dopo, continuando l'incursione aerea, un'altra bomba colpiva il "Greatend" che s'incendiava. Fradicio d'acqua e avendo perduto i propri effetti personali, il proprio denaro ed i propri documenti, il Mezzacapa dovette di nuovo scendere a terra e questa volta fu subito circondato dagli agenti spagnoli e condotto in aeroplano, scortato da poliziotti, fino a Barcellona, dove è in arresto.

La risposta di Chamberlain

ad assurde pretese laburiste

LONDRA, 26

Il Primo Ministro Chamberlain, accompagnato da Lord Halifax, dal Ministro coordinatore degli armamenti Sir Thomas Inskip, ha ricevuto oggi, a Downing Street, una deputazione del comitato centrale della Trade Unions, presieduto da sir Walter Citrine. Scopo della riunione era di discutere i noti accordi con i sindacati operai proposti dal Governo per il rallentamento dei regolamenti sindacali, rallentamento giudicato indispensabile perchè il riarmo possa essere accelerato.

Sir Walter Citrine, a nome dei sindacati, ha detto che le masse operaie britanniche desiderano dal Governo previa garanzia che gli armamenti non verranno adoperati in appoggio delle Potenze fasciste e contro la democrazia. In particolare egli si è riferito alla politica di non intervento in Spagna, sostenendo che una parte degli armamenti costruiti in Inghilterra dovrebbe essere ceduta al governo di Barcellona.

Il Primo Ministro ha messo in rilievo, in risposta, che la politica di non intervento è la necessaria salvaguardia della pace dell'Europa e che il Governo non intende deviare da tale politica.

Ha poi chiarito che nessuno dei Paesi cosiddetti autoritari, ha bisogno di importare armi dalla Gran Bretagna e che, in ogni modo, l'esportazione di armi dalla Gran Bretagna costituisce una percentuale insignificante della produzione globale.

Da Torino a Belgrado

a 412 km. di media

BELGRADO, 26

E' giunto all'aeroporto di Belgrado il primo apparecchio Fiat da bombardamento rapido, BR 20 con due motori Fiat da 1000 HP che parteciperà all'Esposizione aeronautica internazionale di Belgrado. L'apparecchio, partito dall'aeroporto di Torino alle ore 9,05 di stamane, ha impiegato nel compiere i 1100 chilometri che separano Torino da Belgrado, due ore e 40 minuti, nonostante le cattive condizioni atmosferiche, cioè volando alla media di 412 km. orari.

Pericolose imprudenze

ROMA, 26

Alcune «pericolose imprudenze» alle quali si abbandonano numerosi giornali e agenti di Francia, sono oggi rilevate dal *Giornale d'Italia*, il quale, sottolineata la stupidità delle consuete fandonie su pretese incrinature dell'Asse Roma-Berlino a proposito del problema cecoslovacco, così continua: «Ma più imprudente ancora diviene il movimento quando vuol prendere le arie di una minaccia. Che cosa intende dire, per esempio, quella tale «Auditus» dell'*Indépendance des Pyrenées Orientales*, notoriamente influenzato da Mandel, il quale vuol dare vanto al Ministro delle colonie, come ad un membro dell'attuale Governo francese, di avere disposto l'immediato reclutamento di nuovi 90 mila africani e asiatici, altro precedente contrario ad una intesa internazionale sui reclutamenti militari delle genti di colore, per servirsene in vista degli avvenimenti europei, e gli attribuisce ordini severi dati al Governatore di Gibuti contro l'Italia e si scaglia contro l'Italia fascista ritenendola responsabile dell'armeggio dell'azione protettiva svolta a tutela della egemonia ceka.

«Non è in verità questo il momento di avventurarsi in questi giochi di azzardo e di minaccia. Essi sono fatali imprudenze. Essi incoraggiano solo gli atti di violenza che già si vanno compiendo in Francia contro gli Italiani: come quelli delle vandalistiche aggressioni compiute nei pressi di *Parigi* contro automobili italiane per il solo fatto che apparivano targate con il nome di Roma, o quelli tentati l'altro giorno sulla banchina di Bonifacio in Corsica contro il vaporetto italiano «Gallura» che fa la sua corsa quotidiana tra Paese e il porto corso.

«Ma più imprudenti ancora sono le esercitazioni verbali franco-sovietiche, che già prospettano il quadro di una guerra e preannunziano per incoraggiamento la superiorità bellica delle democrazie.

«Questo è il caso dell'*Intransigeant*, il quale, dimenticando gli insegnamenti del torbido tempo delle sanzioni e delle vittorie giapponesi in Cina, si avventura già a prevedere un'insufficienza delle risorse di guerra della Germania, nel caso di un lungo conflitto; e dell'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Troianovski, il quale ha voluto affermare che il suo paese sarà a fianco della Francia, se la Cecoslovacchia fosse aggredita e sarà anche sempre pronto a battersi per difendere la democrazia che ha già estirpato dal suo territorio».

Il giornale conclude dicendo che questi suoi rilievi non hanno funzione polemica. Hanno lo scopo delle concrete annotazioni; utili soprattutto quando la dinamica della storia richiama ogni paese all'esatta valutazione delle posizioni internazionali.

Hitler assiste al film

del suo viaggio in Italia

MONACO DI BAVIERA, 26

Nel principale cineteatro di Monaco, l'«UFA Palace» è stata proiettata oggi, per la prima volta in Germania, la pellicola sul viaggio del Fuehrer in Italia, qui inviata dal Ministero della Cultura Popolare. La rappresentazione, che ha avuto luogo ad invito del Gauleiter bavarese ministro Wagner e del R. Console generale d'Italia ministro Pittalis, quali presidenti onorari della Società italo-tedesca, ha assunto il carattere di una fervida manifestazione di amicizia italo-tedesca.

Il grande teatro, che era riccamente addobbato coi colori dei due Paesi e ornato di fiori freschi, era gremitissimo di eletto pubblico di invitati, fra cui i rappresentanti delle principali autorità civili e militari e delle gerarchie del partito. Reparti della gioventù hitleriana, alternati a reparti del partito. Reparti della GIL, prestavano servizio d'onore. Era presente pure tutta la colonia italiana di Monaco.

La rappresentazione, iniziata con gli inni nazionali dei due Paesi, è stata seguita dal pubblico con la più viva attenzione, e la folla degli spettatori alla fine proruppe nei più entusiastici applausi.

Questa sera ha avuto luogo col più caloroso successo una manifestazione popolare con una seconda proiezione del film a cura del Fascio locale e dell'organizzazione tedesca del dopolavoro. Prima ancora della rappresentazione all'«UFA Palace», la pellicola in visione privata è stata proiettata a Berchtesgaden davanti al Fuehrer che l'ha fatta chiedere al R. Consolato generale d'Italia non appena aveva appreso che era giunta a Monaco.

Grave incendio a Milano

MILANO, 26

Alle 17.50 scoppiava un grave incendio nello stabilimento per la lavorazione degli isolanti dell'ing. Crosti a Porta Venezia. Le fiamme si erano sviluppate da un forno elettrico, intaccando una tettoia. L'opera dei pompieri è stata lunga e faticosa ed è valsa ad isolare e poi spegnere l'incendio. I danni sono rilevanti.

La partenza di rurali

per la Germania

VICENZA, 26

Stasera alle 19.40 ha lasciato Vicenza il quarto scaglione di rurali della nostra Provincia, diretti ai lavori agricoli, in terra tedesca.

A salutare i 160 partenti erano i rappresentanti di tutte le autorità cittadine, oltre ai familiari dei partenti. Quando il treno ha lasciato Vicenza, un'alta acclamazione al Duce si è levata dai rurali e dalla folla.

Un rimaneggiamento a Tokio

Hirota sostituito da Hugachi

Unificazione dei ministeri delle Finanze e del Commercio

TOKIO, 26

Si annuncia un rimaneggiamento ministeriale: Hugachi assume il portafoglio degli Esteri, sostituendo Hirota, Araki assume quello dell'Educazione, sostituendo Kido, nominato Ministro dell'Igiene. I Ministri delle Finanze Kaia e del commercio Joshimo, vengono sostituiti da Ikeda che assume i due ministeri unificati.

Nei circoli politici viene considerata come significativa la nomina a ministro degli esteri di Ugachi che, dopo la caduta del ministero Hirota precedente l'ultimo ministero Konoie, non riuscì a formare il gabinetto per l'opposizione dei militari i quali si rifiutarono che dalle loro file uscisse il ministro della guerra che la legge e la consuetudine impongono non sia militare.

Si ritiene che la nomina agli Esteri di Ugachi abbia avuto il consenso dei militari per ragioni di opportunità riassumibili nei seguenti punti: 1. Ugachi è un uomo capace di funzionare da ponte tra militari, parlamentari e uomini di affari e quale parlamentare e uomo del centro, potrà svolgere una politica estera senza implicare la responsabilità Del Gabinetto fa parte, sia pure tendente sempre più a destra. 2. Del Gabinetto fa parte, sia pure come ministro dell'Educazione, Araki, noto nazionalista oltranzista, capace di bilanciare ogni qualsiasi azione di Ugachi. Ikeda è stato presidente della Banca Mitsui e direttore della Banca del Giappone e finora è stato al lo consigliere del governo come Ugachi ed Araki.

Nei circoli politici si sottolinea che la nomina di Ikeda rappresenta un tentativo di accomunare capitale, capitalisti e azione militare mentre l'unificazione dei due ministeri delle Finanze e del Commercio costituisce un tentativo di controllo di ogni azione che abbia riflessi esteri e significa la preparazione di una guerra di lunga durata. Si giudica inoltre che il nuovo gabinetto Konoe esce da questo rimpasto rafforzatissimo.

Inoltre nei circoli politici si ritiene che prossimamente verrà nominato il nuovo Ministro della Guerra nella persona del generale Itagaki attualmente capo di S. M. dell'Armata del Kuantung.

Contrattacco cinese a Lanfeng

sanguinosamente respinto

TOKIO, 26

Le truppe cinesi hanno ripetutamente contrattaccato nei pressi di Lanfeng nel vano tentativo di riconquistare la città. Tutti gli attacchi sono stati però respinti dagli imperiali che hanno inflitto gravi perdite al nemico progredendo nella loro marcia fino a ventiquattro chilometri a nord-ovest della città.

Nella mattinata le unità giapponesi addette al rastrellamento dei cinesi in rotta verso nord-ovest, hanno incontrato un nucleo di circa cinquemila uomini e dopo un'ora di combattimento lo hanno completamente sbaragliato. Il nemico ha lasciato sul terreno un migliaio di morti, armi e munizioni. Anche nel nord le operazioni proseguono con grande rigore. Le truppe cinesi si ritirano e ogni giorno avvengono numerose defezioni.

I prezzi al minuto

devono essere ridotti

ROMA, 26

Il Ministro delle Corporazioni ha in questi giorni impartito disposizioni ai Consigli provinciali delle Corporazioni perchè i prezzi al minuto siano sollecitamente e rigorosamente riveduti e armonizzati con le riduzioni verificatesi per i prezzi all'ingrosso al fine di evitare che possano lamentarsi eccessivi margini per i distributori e al fine di ottenere che la massa dei consumatori tragga effettivo beneficio dalla riduzione contingente dei prezzi all'ingrosso.

Nel comunicare le suddette disposizioni, l'on. Lantini ha ricordato che da alcuni mesi i prezzi all'ingrosso sono in diminuzione nel mercato interno e nei mercati stranieri per cui ulteriori riduzioni debbono essere apportate sollecitamente anche nei prezzi al minuto di quasi tutti i generi alimentari di largo consumo e in taluni generi di abbigliamento.

La commemorazione della battaglia

di Varese del 1859

VARESE, 26

Nell'annuale della 1.a battaglia dei Cacciatori delle Alpi comandati da Garibaldi, avvenuta a Varese il 26 maggio 1859, ha avuto luogo un grande raduno interprovinciale di alpini e di reduci della Lombardia, del Piemonte e del Veneto, presenti l'on. Manaresi, comandante del 10.o reggimento e le madri di Fabio Filzi e della medaglia d'oro Zucchi.

Dopo un ricevimento in Municipio è stata celebrata la Messa al campo nella Piazza del Mercato, presenti il Prefetto, il Federale e le altre autorità e gerarchie. Indi i reduci in colonna, con alla testa i gerarchi, hanno reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ed al monumento celebrativo della battaglia di Varese.

Una solenne cerimonia in Campidoglio

L'Urbe conferisce a Graziani

la cittadinanza onoraria

ROMA, 26

L'Urbe, nella persona del suo Governatore Don Piero Colonna, ha oggi conferita solennemente la cittadinanza onoraria al Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani. La piazza del Campidoglio aveva assunto per l'occasione l'aspetto delle grandi circostanze. Imponente lo schieramento delle rappresentanze fasciste tutte con labari, bandiere e gagliardetti, formanti un complesso di 15 mila persone.

Nella sala di Giulio Cesare, sono presenti le alte cariche dello Stato, i dignitari della R. Casa, gli alti gerarchi del Regime, gli alti gradi dell'Esercito, la consulta di Roma, i direttori della Federazione fascista dell'Urbe e del Fascio romano al completo, larghe rappresentanze di ufficiali generali che ebbero missione di comando nelle terre dell'Impero, l'ufficialità del presidio e tutte le rappresentanze dei reggimenti di stanza a Roma. Sono anche presenti le gerarchie della provincia di Frosinone con a capo il Prefetto, il Federale, il Preside ed il Podestà, le autorità locali di Subiaco, Affile e Filettino.

Poco dopo le ore 18 giunge il Maresciallo Graziani, accompagnato dalla Marchesa di Neghelli. Ricevuti gli onori, il Maresciallo fa il suo ingresso nella sala di Giulio Cesare, accolto da un lungo e vibrante applauso.

Al tavolo presidenziale prendono posto: al centro il Governatore di Roma, che ha alla sua destra il Vice Segretario del Partito prof. Zangara, in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, ed il Federale dell'Urbe, alla sua sinistra il Maresciallo Graziani ed il Vice Governatore. Il prof. Zangara ordina il saluto al Duce cui fa eco poderoso l'A NOI! dei presenti e poi lancia un triplice *Eja* al Maresciallo Graziani, seguito da un forte *Alalà*.

Il discorso del Governatore

Ristabilitosi il silenzio, il Governatore legge il seguente discorso:

«Maresciallo Graziani, sono lieto e fiero di accogliervi su questo colle, sacro alla gloria degli antichi trionfi. Si rinnova oggi in Roma, il rito solenne per il quale i consoli vittoriosi ascendevano il Campidoglio ad ottenervi l'ambito segno della riconoscenza della Patria.

«Roma, che ha sacro il culto delle virtù guerriere e civili, riconosce in voi, strenuo combattente della grande guerra, pacificatore della Cirenaica, vincitore di Neghelli, di Ogaden e di Harrar, l'ingegno costruttivo e la maschia fierezza dei suoi consoli antichi.

«Roma, che, con tutto il popolo italiano, ammira in voi le più belle virtù della stirpe, non potrà mai dimenticare il grande contributo che voi, organizzatore e stratega, avete saputo dare alla ricostruzione dell'Impero.

«Chiamato dal Duce a reggerne le sorti, voi avete consolidato, nel nome augusto del Re Imperatore, l'occupazione del vasto territorio, affermandovi l'autorità e la legge di Roma. Nel conferirvi la cittadinanza onoraria dell'Urbe, quale riconoscimento delle vostre romane virtù e quale segno di riconoscenza per l'opera da voi compiuta, ho la certezza che questo mio gesto è voluto e profondamente sentito da Roma, che vi riconosce suo figlio e ve ne dà solenne attestazione in questo documento».

L'offerta del bastone di Maresciallo

Alla lettura del discorso, accolto da grandi applausi, Don Piero Colonna fa seguire quella del testo in latino, della lettura di cittadinanza. A questo punto, il Governatore consegna al Maresciallo Graziani le «litterae civitatis» in artistica pergamena miniata, racchiusa in una grande custodia di pelle recante lo stemma dell'Urbe e motivi di quercia e lauro, quindi, nuovamente rivolto al Maresciallo, dice.

«Ed ora, Maresciallo Graziani, accogliete questo simbolo di forza e di comando che il popolo fascista dell'Urbe, della provincia e dei comuni di Subiaco, Affile e Filettino, offrono, per mio tramite, a voi, nobilissimo condottiero».

Ora, fra gli applausi degli intervenuti, Don Piero Colonna presenta al Marchese di Neghelli il bastone da Maresciallo.

Conferita così la cittadinanza e donata l'insegna di comando, si alza il Maresciallo Graziani e dice:

«Eccellenza, Governatore dell'Urbe, io penso che nessuna espressione possa meglio rendere i miei sentimenti di gratitudine verso Roma eterna che voi tanto degnamente rappresentate, quanto quella che nell'origine profonda si perde nei secoli e compendia la fede e la promessa, l'orgoglio e la fierezza, Civis Romanus Sum».

Agli applausi che salutano queste parole, il Vice Segretario del Partito ordina il saluto al Duce cui risponde il calorosissimo «A Noi» di tutta la sala. Quindi il Maresciallo Graziani si affaccia al balcone centrale del palazzo Senatorio, e subito dall'imponente schieramento una grande dimostrazione lo saluta. S'inneggia al Re Imperatore e al Duce, mentre le truppe presentano le armi, le fanfare intonano gli inni patriottici e le formazioni della GIL prorompono in evviva. Il Maresciallo Graziani, sovrastando il clamore grida: «*Cittadini Romani, salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero*» e l'A NOI! al Capo si innalza impetuoso e ardente. Quindi il Maresciallo Graziani scende lo scalone e sulla piazza passa in rivista le rappresentanze in armi e, attraverso la cordonata, raggiunge piazza dell'Ara Coeli, dove prima di allontanarsi, è fatto segno a nuove manifestazioni di omaggio da parte della numerosa folla.

Il XIV annuale

della Milizia universitaria

ROMA, 26

Domenica ventinove maggio la Milizia universitaria festeggerà il suo quattordicesimo annuale con manifestazioni ufficiali che si svolgeranno in tutta Italia. La celebrazione rivestirà particolare importanza nei maggiori centri di studio e sede di allievi ufficiali universitari.

A Roma le CC. NN. della IV legione universitaria renderanno omaggio al sacrario dei Caduti della Milizia nella sede del comando generale ed a quello dei Caduti fascisti a palazzo [illegible]

A Pisa saranno resi [illegible] onori alla gloriosa bandiera di Curtatone e Montanara.

Da Bologna un reparto di rappresentanze si recherà a Predappio, per rendere omaggio alla tomba dei genitori del [illegible]

A Milano gli universitari faranno visita al "Covo" ed al Popolo d'Italia.

Da Parma, dove la cerimonia è già stata compiuta il ventidue maggio, un reparto di rappresentanza si recherà a Curtatone per deporre una corona di alloro sul monumento celebrativo della battaglia.

Durante tutta la giornata del ventinove maggio, le CC. NN. universitarie monteranno la guardia d'onore presso il sacrario dei Caduti fascisti. In tutte le sedi provinciali la sera alle ore venti e venticinque sarà fatta una radio trasmissione celebrativa della ricorrenza, dal generale ispettore della Milizia universitaria.

Le visite del Viceré

ADDIS ABEBA, 26

Stamane il Viceré, accompagnato dal Governatore di Addis Abeba, si è recato a visitare i nuovi uffici del mercato indigeno, interessandosi all'andamento dei lavori. Il Duca d'Aosta si è recato poi alla sede del Comando della Piazza per visitare le costruzioni in cor[illegible] di nella zona di Acachi, località prescelta per l'esecuzione del piano regolatore della nuova città.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCASI Piazzista per importante fabbrica chimica, ramo alberghi. Dare referenze. F. C. B. Bolzano - S. Osvaldo, 7.

CONCESSIONARI solvibili clientela alimentaria propria affiderebbesi vendita primaria bilancia - Villarbasse 17 Torino.

IMPORTANTI Stabilimenti grafici cartotecnici specializzati creazioni novità presentazione prodotti cercano Rappresentanti ogni Provincia pratici ramo. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 31 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

IMPORTANTISSIMA Industria articoli igienico-sanitari rubinetterie affini ricerca Rappresentanti ogni provincia. Esigonsi referenze primo ordine. Scrivere Cassetta 110 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PRIMARIA antica casa milanese liquori sciroppi cerca rappresentanti per provincia Verona e Udine. Cassetta 292 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

PROCACCIATORE d'affari per vendita succo di mele, drogherie, alberghi per zona Venezia cerca «Ufa» Merano.

PRIMARIA fabbrica [illegible] prodotti speciali per gelaterie assume introdotto piazzista. Referenze. Scrivere Cassetta 1923 Z Unione Pubblicità, Trieste.

SAPONE uso diecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino. Saponiera, Villafranca Asti.

SPECIALITA' medicinali veramente scientifiche. Casa concessionaria cerca propagandista Venezia. Sola provvigione. Scrivere Cassetta 31 P Unione Pubblicità Italiana, Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

LANE da materasso vende prezzo conveniente Massangeri, Castelfidardo 6, Milano.

MOTOSCAFO diporto sei persone piena efficienza vendesi a prezzo di occasione. Offerte Cassetta 11058 Z. Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili, Salvatico, Laigueglia (Savona).

VENDONSI motori americani potenza 34 cavalli e oltre. Nenzioni, Cirene 11 Bologna. Telefono 21-530.

Modella
le ultime creazioni sono contenute in
Modella
RIVISTA QUINDICINALE DI ELEGANZA
Abbonatevi!

ANNO CIIC - N. 148 - Cent. 30

SABATO 28 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Posta [illegible] | INSERZIONI: UNIONE [illegible] ITALIANA Venezia - S. Marco 146 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

IL DUCE IN VOLO A VITERBO

L'ispezione all'aeroporto e al Reggimento granatieri

Vibranti dimostrazioni di folla - Il ritorno a Roma

ROMA, 27

Il Duce partito stamane alle ore [illegible] dall'aeroporto di Guidonia, pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, si dirigeva verso Viterbo, navigando al di sopra di [illegible] strati di nubi. Nei pressi della città, si abbassava atterrando all'aeroporto, sede di uno stormo dell'Armata aerea.

Il Duce, guidato dal col. Gambino, comandante dello stormo, ispezionava gli impianti ed assisteva ad alcune esercitazioni di volo degli equipaggi.

Si recava quindi in automobile a Viterbo, ove ispezionava il Reggimento Granatieri, comandato dal colonn. Trionfi, e visitava la città. La presenza improvvisa del Duce suscitava entusiastiche, vibranti dimostrazioni della popolazione, dei soldati e degli avieri.

Il Duce ritornava quindi all'aeroporto, ripartendo in volo alle 9.45 ed atterrando alle 10.30 a Guidonia, da dove rientrava direttamente a Palazzo Venezia.

L'entusiasmo di Viterbo

ROMA, 27

Si hanno da Viterbo i seguenti [illegible]colari sulla visita del Capo [illegible] Governo, avvenuta questa [illegible]tina. Il Duce è giunto pilotando l'apparecchio S. 81, accompagnato dal generale Valle. Mus[illegible]ni veniva ricevuto dal comandante [illegible] colonnello Gambino e subito effettuava la visita all'aeroporto soffermandosi in particolare [illegible] rimessa e nell'esame de[illegible]nti e dei servizi.

Terminata la visita, il Capo del Governo si è recato in città, [illegible] e è stato riconosciuto e calorosamente festeggiato. Intanto la notizia dell'arrivo del Duce si è [illegible]usa in un baleno e la folla [illegible] raccoltasi ha vivamente acclamato il Fondatore dell'Impero. In un caffè del centro, dove [illegible] era recato, il Capo del Governo è stato raggiunto dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità del capoluogo, che gli hanno recato il saluto della provincia. Col rappresentante del Governo e il rappresentante del Partito, il Duce si è intrattenuto chiedendo notizie relative all'andamento della cultura del grano [illegible] situazione locale, special[illegible] nei riflessi dell'occupazio[illegible].

[illegible]to dopo il passaggio attraverso la folla, che si era accalcata [illegible]ell'interno del caffè, il Duce [illegible] è recato alla Caserma del [illegible] Reggimento Granatieri, dove è [illegible] ricevuto dal col. Marchese [illegible] e dagli altri ufficiali. I [illegible] erano radunati nel [illegible] della caserma per le prove [illegible] esercitazioni per la festa [illegible] brigata e molti di essi [illegible] le antiche divise dei [illegible]. Il Capo del Governo, dopo [illegible] ammirato le evoluzioni dei [illegible]ri, si è recato a visitare la caserma soffermandosi nelle [illegible] ove si stava preparando [illegible] rancio, interessandosi in modo particolare alla composizione [illegible] varie razioni che vengono [illegible]buite alla truppa.

Ritornato nel cortile, il Duce è stato fatto oggetto ad una manifestazione d'irrefrenabile entusiasmo da parte dei granatieri, che l'hanno lungamente acclamato e poscia hanno intonato "Giovinezza" e il Duce ha unito la sua voce a quelle delle guardie del Re. [illegible] nuova vibrante manifestazione il Capo del Governo l'ha ricevuta all'uscita dalla caserma, dal popolo viterbese che si era rapidamente ammassato sulla piazza.

Risalito in macchina, il Duce, accompagnato dal generale Valle, dal Prefetto e dal Federale, si è recato nuovamente all'aeroporto, mentre lungo il percorso la popolazione gridava il suo profondo entusiasmo al Fondatore dell'Impero. Passati in rivista gli equipaggi schierati, il Duce è ripartito, pilotando il proprio trimotore, mentre gli avieri acclamavano entusiasticamente.

Il Principe visita ad Aquila la scuola allievi ufficiali

AQUILA, 27

E' qui giunto oggi S. A. R. il Principe di Piemonte, ispettore dell'Arma di Fanteria, per ispezionare questa scuola allievi ufficiali. L'augusto Principe, accompagnato dal generale Maravigna, comandante il Corpo d'Armata di Bari, da[illegible] aiutante di campo e dal generale [illegible]mandante la divisione, ha fatto ingresso in città, ricevuto da tutte le autorità civili, politiche e militari. Per il Corso Federico II e il Corso Vittorio Emanuele II, ove erano schierate le organizzazioni del Regime e un'immensa folla che lo ha vivamente acclamato, il Principe si è recato alla scuola allievi ufficiali. Dopo averne visitati i locali e aver passati in rivista gli allievi, egli si è recato alle caserme del 13 Fanteria e del 18 Artiglieria, ed ha poi visitato la casa della Gioventù Italiana del Littorio, accolto dalle ardentissime acclamazioni della massa degli organizzati.

Infine il Principe si è portato al comando del presidio ove, chiamato da insistenti fervidissime ovazioni della folla raccoltasi nella piazza antistante, si è affacciato al balcone tra nuove entusiastiche acclamazioni. Alle ore 14 il Principe di Piemonte è partito per Spoleto.

La vibrante attesa a Gorizia per la visita del Principe Umberto

GORIZIA, 27

Accoglienze calorose e vibranti di schietto entusiasmo la città si appresta a tributare al Principe di Piemonte che giungerà domani mattina per presenziare alle manifestazioni celebrative indette in occasione dell'adunata nazionale del Fante.

Già sono giunte parecchie migliaia di reduci della gloriosa fanteria. E' giunta anche la signora Toti-Bardozzi, sorella di Enrico Toti, la quale ha fatto visita al Prefetto e gli ha consegnato alcuni preziosi cimeli appartenenti all'Eroe e che verranno custoditi gelosamente nel Museo della redenzione che sarà inaugurato alla presenza di Umberto di Savoia.

Le norme per il battesimo delle armi in dotazione

ROMA, 27

Il Ministero della Guerra ha emanato norme per il battesimo delle armi in dotazione, disponendo che tutti i pezzi d'artiglieria, tutti i mortai d'assalto e da 81 e le armi portatili automatiche portano il nome di un caduto in combattimento. Nei riguardi delle artiglierie ha prescritto che in ogni batteria dei reggimenti d'artiglieria, ciascun pezzo deve portare il nome di un artigliere caduto in combattimento: precedenza ai caduti del reparto, ufficiali, sottufficiali e truppa. Si dovrà però tener presente che: Nelle batterie d'artiglieria di corpo d'armata e di divisione, un pezzo avrà il nome di caduto di altra arma (fanteria per l'artiglieria di corpo d'armata, di divisione di fanteria e mitragliatrici; alpino per le artiglierie alpine; bersagliere o cavaliere per le artiglierie celeri), appartenente ad uno dei reggimenti della divisione o del corpo d'armata. In ogni batteria d'accompagnamento due pezzi saranno dedicati ai caduti dei reggimenti di fanteria; gli altri due a quelli dei reggimenti d'artiglieria divisionali. In ogni batteria di pezzi da 47 mod. 35 di reggimento di fanteria, un pezzo avrà il nome di un artigliere caduto in combattimento del reggimento d'artiglieria della divisione cui appartiene il reggimento stesso; gli altri saranno dedicati a fanti caduti del reggimento. I nomi dei caduti di altre armi dovranno essere indicati dal comando del Corpo d'Armata. Il pezzo in camerata, nelle adunate, ecc. si chiamerà sempre col nome del caduto; nel tiro invece sarà indicato col numero d'ordine, come prescritto dalle istruzioni sul tiro. Su ogni pezzo dovrà essere stampigliato, a cura dei corpi, il grado, nome e cognome del caduto, le decorazioni al valor militare, la località e la data della morte. Per le armi portatili automatiche e mortai viene disposto che come per le bocche da fuoco, anche queste armi, ad eccezione delle mitragliatrici, debbano recare ciascuna su apposita targhetta metallica il nome d'un caduto, il reggimento al quale apparteneva, il numero della compagnia o squadrone.

I LAVORI DEL SENATO

I problemi della Cultura popolare

Il prestito per la Casa Littoria a Roma

ROMA, 27

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

Sul disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. riguardante l'autorizzazione del P. N. F. ad emettere un prestito per la costruzione della «Casa Littoria»,

BODRERO rileva la portata pratica del provvedimento in discussione che riunisce in una sola costruzione gli uffici del Partito e delle organizzazioni dipendenti. Lo sviluppo che il Partito ha preso nella vita della Nazione non consente ormai che i diversi uffici siano dislocati in località diverse e distanti l'una dall'altra. Esso attraverso le sue infinite attività segue il cittadino fascista lungo tutta la vita, gli fa sentire l'assistenza della Nazione, gli fa conoscere i suoi doveri. Il provvedimento ha anche un'altra portata molto significativa. Il Palazzo del Partito avrà sede in quella plaga prossima alla città dove risiede l'Accademia di educazione fisica e dove si trovano gli edifici per le varie manifestazioni sportive. E' significativa l'erezione di questo nuovo grande palazzo qui in Roma, dove tante insigni civiltà hanno lasciato il loro segno e dove esse hanno diritto di cittadinanza. Non si tratta solo della sistemazione amministrativa degli uffici ma dell'affermazione di un atto di fede che dà origine a uno di quegli edifici che durano nella eternità e che danno il senso della necessità della parola di Roma di cui noi abbiamo raccolto la eredità. Confida che di tale fede sarà data insigne ed autorevole prova con l'unanime suffragio del Senato. (*Applausi*).

L'articolo unico è approvato.

Viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero della Cultura Popolare.

SILVIO CRESPI rileva come dal paragone tra i giornali esteri e i giornali italiani risulta senz'altro che all'estero la categoria dei giornalisti fa il cosidetto mestiere: è necessario vendere il giornale, per venderlo occorrono fatti interessanti e quando essi mancano, si ricorre alle invenzioni. In tal modo la stampa estera mantiene vivo lo stato di inquietudine generale. Questa abitudine dei giornali esteri è veramente deplorevole, e ci fa maggiormente apprezzare il contegno serio ed equilibrato dei nostri quotidiani che danno modo al pubblico di saper sempre l'esatta verità su tutti gli avvenimenti; di questo va data ampia lode a chi sopraintende al giornalismo italiano.

Dopo la lode è però necessario accennare ad un difetto cagionato dal bisogno che ha il giornale di aumentare sempre più la vendita. I nostri quotidiani dedicano eccessivo spazio agli avvenimenti sportivi; e questo, data la grande diffusione dello sport nel nostro Paese, sarebbe giusto se non fosse necessario risparmiare la carta. Stando così le cose, sarebbe certamente utile e interessante dedicare ad esempio maggiore spazio alle notizie parlamentari che alle partite di calcio. Nell'ultimo periodo di lavori vi sono state delle sedute di grande importanza delle quali si è parlato troppo brevemente sui nostri giornali, e l'interessantissimo discorso del sen. D'Amelio è stato pubblicato da un noto giornale milanese in un terzo di colonna, mentre nella pagina seguente due colonne erano dedicate ad una partita di tennis. Se si cercherà di portare rimedio a tale mancanza ampliando la parte riguardante i lavori parlamentari si farà certamente opera utile al Paese. (*Approvazioni*).

GUADAGNINI dichiara ottime le direttive segnate finora dal Ministero della Cultura Popolare nel campo della cinematografia. Il Governo fascista ha fatto sì che il Cinema rispondesse sempre a principi morali e che la sua funzione fosse essenzialmente educativa. Nel 1927 fu istituito l'Istituto nazionale Luce che fin dagli inizi rispose in pieno al programma per cui era stato creato. Oltre all'Istituto Luce sono sorti in Italia enti e istituti cinematografici, sono state organizzate mostre che servono a dare sempre un maggiore sviluppo alla cinematografia italiana. Di quanto è stato fatto va data ampia lode al Ministro della Cultura popolare e ai suoi collaboratori. Bisogna però raggiungere una maggiore produzione, migliorare, esportare: tutto questo è in corso di sviluppo e se sarà necessario attendere, l'attesa è tuttavia piena di fiducia. Sarà con la esportazione di buone pellicole che le nuove virtù del popolo italiano verranno propagandate nel mondo. (*Applausi*).

PIOLA CASELLI rileva che le installazioni ed i servizi della radio italiana si elevano al rango di una delle più perfette del mondo. Il suo statuto giuridico di ente totalitario controllato dallo Stato fu una geniale creazione del Regime che molto ha concorso al suo progresso. Purtroppo questo statuto è stato modificato nel recente codice postale non ancora in vigore, sopprimendo essenziali garanzie riservate agli autori. L'oratore esprime il voto che la materia sia riveduta dalla commissione di riforma della legge sul diritto di autore. La radio diffusione non deve pregiudicare la attività del teatro e del concerto; occorrono quindi provvedimenti che delimitano la rispettiva sfera d'azione. Passando a parlare del cinema, l'oratore espone i provvedimenti opportuni per il risorgimento del cinema nazionale e per frenare l'importazione delle pellicole straniere anche nell'interesse dell'autarchia economica. Ritiene necessario che il cinema abbia un appropriato regolamento giuridico e che sia creato su basi larghe e razionali il registro cinematografico.

SAN MARTINO si occupa diffusamente dei problemi del teatro lirico; MAJONI parla di questioni turistiche.

La seduta è indi tolta alle 18.55.

Pio X e Giorgio I di Grecia

Un curioso ricordo

PARIGI, 27

La famiglia reale di Grecia, secondo quanto pubblica «La Croix», conserva preziosamente un curioso ricordo dell'elezione di Papa Pio X. La Grecia ha celebrato recentemente l'anniversario della tragica morte del fondatore della sua dinastia, Re Giorgio I, assassinato da un anarchico a Salonicco nel 1913. Questo Sovrano, che si recava spesso a Venezia, aveva stretto amicizia col Cardinale Sarto, allora Patriarca di quella diocesi. Durante i suoi soggiorni nella città dei Dogi, il Re non mancava mai di andare a far visita al futuro Pontefice, col quale giuocava talvolta agli scacchi. Quando il Cardinale Sarto ascese al Trono di San Pietro, Giorgio I recatosi a Roma per una visita ufficiale al Re d'Italia, rese visita anche al nuovo Pontefice. Pio X ricevette il Sovrano con grande cordialità e, caso raro, accettò di farsi fotografare in sua compagnia; ricordò all'augusto visitatore le loro passate partite a scacchi e disse con quella bonaria ironia che gli era propria: Ora le mie troppo numerose occupazioni non mi permettono più queste distrazioni. Aggiunse di non aver mai veramente pensato che la provvidenza gli riserbasse il pesante fardello del governo della Chiesa, e a prova di ciò, dirigendosi verso la propria scrivania, trasse da un cassetto un talloncino di cartoncino: era la parte rimasta inutilizzata del biglietto di andata e ritorno che il futuro Papa aveva preso a Venezia, recandosi al Conclave. Re Giorgio chiese a Pio X di poter conservare come ricordo il talloncino, che è tuttora in possesso della famiglia reale di Grecia.

Le nuove carrozze delle Ferrovie

ROMA, 27

Le caratteristiche delle nuove carrozze a cassa metallica costruite dalle Ferrovie dello Stato italiane per i servizi internazionali, hanno incontrato il più vivo interessamento negli ambienti tecnici internazionali. Gli organi più autorevoli della stampa specializzata mettono in rilievo il loro aspetto particolarmente accogliente, la riduzione dei posti di seconda classe da 8 a 6 per compartimento, l'imbottitura dei sedili della III classe e soprattutto la decorazione interna completamente diversa da quella finora adottata, che armonizza, compatibilmente con le esigenze ferroviarie al gusto moderno, sì che i compartimenti sono chiari e luminosi, l'alluminio e le sue leghe variamente colorite largamente usati e le pareti interne, a differenza di quanto si è usato finora, completamente liscie. I divani di II classe sono a poltroncina completa per ogni viaggiatore.

La bilancia commerciale italiana

ROMA, 27

Un sensibile miglioramento della bilancia commerciale italiana è segnalato dalle statistiche sul commercio estero del mese di aprile scorso, fatta esclusione del movimento con le Colonie. Questo miglioramento si concretizza in una decisa diminuzione del disavanzo che per il detto mese risulta di 272 milioni contro milioni 540 del corrispondente mese del 1937, cioè ridotto della metà. Dove si riscontra una maggiore tendenza alla contrazione è nelle importazioni, le quali, avuto riguardo al programma autarchico del Regime, sono discese nell'aprile 1938 a 917 milioni contro 1228 milioni dell'aprile 1937; viceversa le esportazioni si sono stabilizzate, accusando 645 milioni contro 688 del 1937.

Complessivamente nei primi quattro mesi del 1938, fatta esclusione del commercio con le Colonie, il valore delle merci importate è stato di milioni 2996 e quelle delle merci esportate di milioni 1550, con un disavanzo di milioni 1446 contro milioni 1899 del corrispondente quadrimestre del 1937.

I Duchi di Genova in visita a Milano

MILANO, 27

I Duchi di Genova hanno visitato in via Commenda il padiglione per i mutilati al viso, [illegible] e guidati dal direttore prof. Sanvenero Rosselli. Gli Augusti visitatori si sono trattenuti affabilmente per oltre un'ora nei vari reparti, al letto di ogni degente. Una particolare attenzione hanno avuto per i reduci dell'A.O.I. e della Spagna. La Duchessa ha distribuito doni ai bambini ricoverati per malformazione congenita al viso.

L'interessamento di Starace per l'attività degli ingegneri

ROMA, 27

Il Segretario del Partito ha ricevuto, presentati dal Segretario nazionale, i componenti il Direttorio e la Consulta nazionale del Sindacato fascista ingegneri, ai quali ha espresso il suo interessamento per i problemi e le attività della categoria, approvando in particolare il progetto di istituzione di un apprendistato che favorisca la selezione e la valorizzazione dei neo-laureati.

La giornata di solidarietà per la Spagna nazionale

Rappresentanti di Franco parleranno in varie città italiane - L'arrivo a Roma della missione spagnola

ROMA, 27

Il Foglio di disposizioni del P. N. F. n. 1072 reca:

Per la giornata di solidarietà per la Spagna nazionale, i seguenti camerati, inviati dal generalissimo Franco, parleranno nei centri a fianco di ciascuno segnati in uno dei maggiori teatri, dove si aduneranno le gerarchie del Regime e del Partito, rappresentanze del P. N. F., delle organizzazioni del Regime e i legionari che hanno combattuto in terra di Spagna, i quali indosseranno la loro uniforme di guerra:

Millano Astray, Roma; José Maria Peman, Roma; Manuel Halchon, Torino; Xavier Martinez de Bedoya, Milano; José Antonio Jimenez Arnau, Venezia; Ibarra Antego de la Vega, Trieste; Jesus Suevos, Genova; José Feliz Lequerica, Firenze, Jesus Muro, Perugia; Esteban Bilbao, Napoli; Manuel Aznar, Bari; Garcia Garcia, Reggio Calabria; De la Serella, Palermo.

I Segretari federali, all'inizio e al termine della manifestazione, ordineranno il saluto per il generalissimo Franco ed il saluto al Duce.

I camerati spagnoli, nel pomeriggio, assisteranno alla XII Leva fascista. All'inizio (ore 17.50), e al termine della leva fascista (ore 19.30), sarà suonato l'inno della Spagna nazionale.

Per l'imbandieramento e l'illuminazione valgono le norme già impartite con Foglio d'Ordini n. 201 del 21 maggio XVI.

L'arrivo in volo della missione spagnola

ROMA, 27

Oggi alle ore 16 è giunta all'aeroporto del Littorio parte della missione inviata dal Governo di Franco e che rappresenterà la Spagna nazionale nella Giornata di solidarietà, che si svolgerà domenica prossima. Sul campo erano ad attendere la delegazione, il generale Maceratini della III zona aerea, il primo segretario dell'Ambasciata di Spagna, Jorus Jorro, con vari funzionari, un rappresentante della falange spagnola e numerosi membri della colonia spagnola dell'Urbe.

Prestava servizio d'onore una compagnia di avieri con la musica dell'Aeronautica. Allorchè lo apparecchio proveniente da Burgos e recante la missione, un «S. M. 73» dell'Ala Littoria, della rete spagnola, ha toccato terra con perfetta manovra, la compagnia degli avieri ha presentato le armi, mentre la banda sonava gli inni nazionali spagnoli, seguiti dalle note della Marcia Reale e Giovinezza che i membri della delegazione, frattanto discesi dall'apparecchio, ascoltavano sull'attenti e col braccio teso nel saluto romano.

Quindi, accompagnati dal gen. Maceratini e al grido di «Arriba Italia!» lanciato dai falangisti, cui rispondeva l'«Arriba España!» dei presenti, gli ospiti, fra gli applausi calorosi del pubblico e degli addetti al campo, passavano in rivista la compagnia di onore degli avieri, salendo poi in automobile, avviati a Roma. I falangisti arrivati sono: il sen. Esteban Bilbao e i signori Jaime Soler, Manuel Aznar, Victor de la Gerna, I. A. Arnau, José Bedoja, Cande Majalda, Jesus Suedo e José Lequerica.

Nei camerati spagnoli giunti a presenziare alle celebrazioni della giornata di solidarietà, l'Italia saluta gli esponenti purissimi della nobile Nazione protesa nella lotta contro le forze del comunismo internazionale. Molti di essi hanno sofferto i tormenti delle persecuzioni, hanno conosciuto i supplizi di cui è capace la belva scatenata dalla bieca propaganda di Mosca; molti di essi recano nelle carni i segni del piombo dei miliziani. Tra essi è un soldato valorosissimo; il successore di Franco al comando della legione straniera, generale William Estray, presidente dei mutilati di guerra e fondatore del Tercio; magnifico e superbo organizzatore, splendido combattente che ha guidato alla vittoria tante schiere di animosi. Vi sono inoltre Esteban Bilbao, ex deputato alle Cortes, consigliere nazionale della Falange, membro della Giunta politica, avvocato e scrittore; José Maria De Proman, ex deputato monarchico, membro del consiglio nazionale della Falange, presidente della Reale Accademia spagnola poeta e autore drammatico; José Feliz de Lequerica, ex deputato, ex Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e ai Lavori pubblici, industriale e scrittore; José Antonio Jimenez, amico e consigliere di Antonio de Rivera, membro del Consiglio nazionale della Falange; Manuel Halcon, membro del Consiglio nazionale della Falange, ed altri ancora.

Il popolo italiano, che si è unito alla Spagna di Franco nel generoso movimento di riscossa nazionale, saluta nei camerati di Spagna l'eroismo e il sacrificio, saluta in essi i fratelli d'arme, i commilitoni della battaglia per la civiltà.

Altri membri della missione sbarcati a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 27

Proveniente da Cadice, è qui giunto alle ore 16 il R. Esploratore *Quarto* al comando dell'ammiraglio di Divisione Moreno di Moriondo recante a bordo i componenti la missione franchista, che si recano in Italia per presenziare alla «Giornata di solidarietà per la Spagna nazionale». La missione ha ricevuto a bordo del *Quarto* il saluto del vice segretario del Partito dottor Gardini, del Federale dell'Urbe, Ippolito, dell'ambasciatore della Spagna Nazionale a Roma, Garcia Conde, accompagnato dagli addetti militare e navale, e dai rappresentanti della falange di Roma, Orvinas e Morales.

La missione, che è stata accompagnata dalla Spagna dal sansepolcrista Marchiandi, è composta delle seguenti personalità: Milan Astray, fondatore della legione spagnola; Jesus Muro, capo della falange di Saragozza; José Maria Ibano, capo della falange di Siviglia; José Maria Pormann, membro del Consiglio nazionale e presidente dell'Accademia di Spagna; Manuel Halcon, direttore della rivista *Vertice* e membro del Consiglio nazionale, Luca de Tena, direttore del quotidiano A. B. C.

Alle ore 17 la missione è sbarcata alla calata Tommaso di Savoia, fra il sibilo delle sirene di tutte le navi ancorate in porto, il suono delle musiche e le acclamazioni delle rappresentanze del Partito e della GIL e gli applausi calorosi di una folla di popolo subito adunatasi.

Ricevuto il saluto del rappresentante del Podestà, di un foltissimo gruppo di ufficiali della scuola centrale militare con a capo il generale Priore e di altre autorità e gerarchie, la missione dopo avere passato in rivista lo schieramento delle forze della GIL, ha preso posto in varie automobili ed è partita per Roma.

I legionari caduti in Spagna

Le perdite nella vittoriosa battaglia del Sud Ebro

ROMA, 27

Ecco il 16. elenco dei legionari italiani caduti in Spagna:

Basile Corrado di Gaetano; Bolzoni Camillo di Antonio; Bruno Domenico di Orazio; Bonati Giuseppe di Giuseppe; Bigando Giovanni di Giuseppe; Bozzetto Angelo di Gaetano; Cifani Firminio di Lorenzo; Carlucci Sebastiano di Antonio, Cappellini Giuseppe di Balsamo; Cappella Michele di Donato; Crocco Cladimoro di Domenico; Camisatto Salvatore di Ugo; Domenico Michele di Antonio; Duani Umberto di Luigi; Dessena Sebastiano di Pietro, D'Orlando Renzo di Giovanbattista; Dalessio Michele di Antonio; Dandoni Costantino di Raimondo; D'Ambrosio Antonio di Francesco; Fruci Domenico di Francesco; Ferlisi Girolamo di Onofrio, Gangi Giuseppe di Vincenzo, Gorgone Giuseppe di Antonio; Gregori Mario di Pietro, Greco Gaetano di Filippo, Lenter Pasquale, Lupi Carlo di Giuseppe, Martini Raffaele di Vincenzo; Marzocchi Olighiero di Egisto, Maroscia Giorgio di Carmine; Miran Guerrino di Augusto; Marzan Antonio di Bartolomeo; Midola Mario di Leonardo; Marinaro Ernesto di Michele; Puglisi Salvatore di Sante; Perrone Luigi di Raffaele Pontiggia Amilcare di Domenico, Pedenone Guido di Domenico; Piccirillo Luigi di Vincenzo; Perico Innocente di Luigi; Ricciuti Giovanni di Adamo; Ranieri Orlando di Filippo; Scalera Gesualdo di Leonardo, Spiga Onorato di Giuseppe; Scarpa Pietro di Pietro; Scorbano Nicola di Giuseppe; Spagnolo Espedito di Raffaele; Tilenni Salvatore di Sebastiano, Trucco Luigi di Giovanni; Bagnarelli Giovanni di Luigi; Zucca Giovanbattista di Giuseppe.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà.

Totale complessivo perdite 3245.

Situazione perdite accertate nella battaglia del «Sud Ebro» dal suo inizio (9 marzo) alla data odierna (24 maggio 1938-XVI):

Caduti: Ufficiali 76

Legionari 641.

Dispersi: ufficiali 1; legionari 11.

Prigionieri: ufficiali zero; legionari 4.

Feriti: ufficiali: 207; legionari 2306.

Il popolo italiano, che a Napoli ha accolto con appassionato saluto i feriti reduci dalla Spagna, s'inchina reverente dinanzi a queste nuove tombe nostre in terra iberica, che segnano un novello apporto di fede e di sangue legionario alla causa della Spagna nazionale. Il sacrificio dei legionari non sarà stato invano; esso sarà fecondo di vita, d'ordine, di verità non soltanto per la Spagna di Franco, ma per l'Europa intera. Il popolo italiano ne ha la consapevole certezza.

La minaccia sovietica alla pace

Pressioni anglo-francesi su Mosca perchè muti condotta al Comitato di non intervento

PARIGI, 27

L'accordo intervenuto a Londra in seno al Comitato di non intervento, ha suscitato la più viva soddisfazione nei circoli responsabili francesi. Per contro si deplora, particolarmente nella stampa moderata, l'odioso atteggiamento della Russia, che una volta ancora si oppone al progetto britannico manovrando contro la pace. Tuttavia si formula l'ipotesi che quando a Mosca ci si renderà conto dell'isolamento in cui è venuta a trovarsi l'U.R.S.S., saranno inviate nuove istruzioni in modo che l'accordo integrale possa intervenire entro giovedì prossimo. Se, per contro, la Russia persistesse nella sua obliqua manovra, non si nasconde che il compito delle Commissioni internazionali da inviarsi in Spagna sarebbe alquanto ostacolato.

A proposito delle manovre sovietiche, è pure notevole un articolo del *Journal* nel quale si fanno interessanti rivelazioni sulla catastrofica e sanguinosa epurazione nelle alte sfere militari sovietiche. Il giornale rileva che, decapitato dall'epurazione, minato dallo scoraggiamento dei quadri, roso dall'intrigo e dal sospetto, l'esercito sovietico non dà oggi alcun affidamento ai suoi eventuali alleati in un conflitto.

Dopo aver sottolineato che il giuoco di Stalin è chiaro, il *Journal* scrive: «A Ginevra si manovra contro il riavvicinamento anglo-italiano, la distensione franco italiana, l'intesa franco-britannica, la pacificazione in Europa. Il Kremlino mira a scatenare ad ogni costo una guerra in occidente nella quale l'esercito sovietico non interverebbe ed avrebbe così il respiro necessario per riorganizzarsi. Il giorno in cui gli eserciti occidentali fossero spossati, la Russia ritroverebbe la sua superiorità per provocare la rivoluzione internazionale comu[illegible]».

Frattanto il Ministro degli Esteri Bonnet ha avuto stasera un lungo colloquio con l'ambasciatore dei Sovieti Surits che aveva convocato nel suo ufficio. Si crede sapere che durante la conversazione Bonnet abbia particolarmente insistito con il rappresentante bolscevico affinchè Mosca abbandoni l'atteggiamento sabotatore assunto al Comitato di non intervento prevenendolo del pericolo di isolamento che esso potrebbe comportare per i Sovieti ed interessandolo ad evitare che questa nuova crepa abbia a manifestarsi nell'amicizia franco-sovietica.

Passo inglese a Mosca

LONDRA, 27

Il *Daily Telegraph* informa stamane che lord Plymouth, presidente del Comitato di non intervento, ha compiuto un passo a Mosca per convincere i sovieti a cambiare atteggiamento in seno al Comitato.

Il *Daily Mail* scrive che la politica ostruzionistica avrebbe lo scopo di silurare l'accordo italo-britannico, la cui entrata in vigore, è noto, è prevista dopo la soluzione del problema spagnolo.

LA "GAZZETTA„ A BERLINO

Il commercio nell'economia tedesca

La statua chiodata di Hindenburg - I dopolavoristi in mare e il radiotelefono

BERLINO, 27

Una chiara definizione della funzione del commercio nell'economia delle nazioni e, per la Germania, della sua posizione nello Stato nazionalsocialista ha dato, parlando ai rappresentanti del commercio tedesco riuniti a congresso a Berlino, il ministro dell'economia Funk. Il ministro ha esordito affermando che alla vecchia e tanto dibattuta questione se il commercio sia necessario l'economia nazionalsocialista ha inequivocabilmente risposto nel momento stesso in cui ha riconosciuto che l'odierno sviluppo dei traffici sarebbe senz'altro impensabile senza il commercio. Eliminato il commercio, l'economia non potrebbe che decadere a forme primitive di organizzazione, di produzione e di scambio quali infatti si vedono in Russia. Perchè la funzione del commercio non solo attua la indispensabile mediazione fra la produzione e il consumo, ma influenzando questo ed operando il compenso fra l'eccedenza e la mancanza di merci, regolando i mercati mediante le scorte e i depositi, assicurando la conservazione del valore delle merci e intervenendo nelle operazioni del credito agisce direttamente sulla produzione e su tutta l'economia nazionale. Di qui anche l'importanza che in senso politico va attribuita al commercio sia che esso venga considerato quale fondamentale elemento dell'economia nel doppio aspetto dell'interno e dei rapporti con l'estero, sia che socialmente si consideri come esso costituisca una notevolissima parte degli strati medi della popolazione. Particolare interesse presenta quella parte del discorso nella quale il ministro Funk ha esposto i principi ai quali il nazionalsocialismo e il governo si ispirano nella loro politica di fronte al commercio. Base di tale politica, è il riconoscimento che elemento essenziale e vitale del commercio è l'iniziativa del commerciante; pertanto essa non deve trovare nel suo esercizio altro limite da quello dell'interesse della comunità.

Lo Stato nazionalsocialista intende perciò di realizzare le condizioni perchè il commercio sviluppi al massimo la sua capacità di iniziativa, e se, così come per tutti gli altri elementi dell'economia, assegna al commercio degli scopi da raggiungere e pone ad esso degli obblighi — quello, essenzialmente, di servire il benessere comune della nazione e del popolo — si rifiuta però di intervenire direttamente o di sostituirsi ad esso nell'attuazione della funzione commerciale. Lo Stato, ha affermato il ministro, deve guidare il commercio, non mai amministrarlo. Un commercio burocratizzato e esercitato da organi dello Stato non potrà mai dare quei frutti che solo hanno origine nell'iniziativa e nella capacità privata. Ciò che vale anche per tutta l'economia, la condizione del cui sviluppo non può ravvisarsi che in una forte guida da parte dello Stato e, nel tempo stesso, nel pieno spiegamento delle capacità d'iniziativa delle forze economiche. Importanti provvedimenti in favore del commercio ha infine annunziati il ministro primi fra gli altri la rimozione di molti degli impedimenti valutari che finora hanno posto intralcio al commercio estero ed una radicale riforma delle disposizioni regolanti l'attività delle società cooperative aventi quale fine ultimo la eliminazione delle cooperative di consumo e di quelle per l'acquisto di merci all'ingrosso, la cui funzione è giudicata in contrasto con i principi del nazionalsocialismo giacchè essa va a beneficio non di tutta la comunità del popolo, ma di singoli gruppi e categorie di persone e interessi.

*

Ci fu un tempo in cui del colossale «Hindenburg di ferro» erano pieni i giornali di tutto il mondo. Da alcuni anni non si sapeva, invece, neppure dove quell'enorme figura fosse andata a finire. Ce ne informa la Nord-Sud Press. Prima di tutto l'Hindenburg di ferro era di legno, misurava 12 metri d'altezza e per eseguirlo erano occorsi 80 metri cubi di legno di ontano.

I lavori erano durati soltanto dal 1 agosto al 3 settembre 1915, ma vi avevano partecipato ben 72 scultori alternatisi giorno e notte nel gran padiglione dello Zoo. Dapprima si era pensato di innalzare la statua in una piazza centrale della città, il Dönhoffplatz; alla fine prevalse però l'idea di collocarla nel Tiergarten, ai piedi della colonna della Vittoria dove fu inaugurata il 4 settembre di quel medesimo anno.

Com'è noto, la superficie della colossale figura fu tempestata di chiodi venduti a beneficio delle opere assistenziali di guerra. Nel novembre del 1918 — dopo la rivoluzione — l'amministrazione dei giardini pubblici reclamò l'area concessa, il che equivaleva a sfrattare la statua del grande condottiero. E' davvero singolare che non si trovasse allora nè un museo, nè un'associazione, nè un privato disposti ad ospitare la gigantesca figura, sia per un senso di gratitudine, sia a titolo di curiosità storica. Niente. Le autorità municipali, da parte loro, non trovarono altra soluzione che mettere l'«eterno Hindenburg» all'incanto.

Ma nel frattempo, l'inflazione aveva polverizzato la valuta germanica a tal punto che la somma per la quale la figura venne aggiudicata aveva il valore di appena un marco-oro. Del legno, che le intemperie avevano in gran parte avariato non si potè far altro che venderlo come combustibile. Soltanto quello della testa si era conservato abbastanza bene, forse perchè era rimasto immune dai chiodi e quindi dai fori conduttori di umidità. Oggi il capo gigantesco — alto quasi due metri e largo alla attaccatura delle spalle — m. 1.70 ha finalmente trovato una degna sistemazione nel museo dell'Arsenale a Berlino.

*

Una delle cose che maggiormente entusiasmano i dopolavoristi tedeschi, ai quali è dato di partecipare ad una crociera con la «Wilhelm Gustloff», la nuova nave della flotta dell'organizzazione «Kraft durch Freude», è certo l'impianto radio-telegrafico e telefonico di bordo. Infatti si è provvista la motonave di 5 stazioni di trasmissione e ricezione, ad onde lunghe e corte. Non mancano naturalmente un radiogoniometro e due stazioni radio minori a bordo di due lance di salvataggio a motore. Il complesso impianto radio del «Wilhelm Gustloff» non solo serve alla maggiore sicurezza della navigazione, ma permette altresì di mantenersi in comunicazione telefonica con la terraferma. E' facile immaginarsi la gioia dei lavoratori imbarcati, quando essi, da in mezzo all'Oceano, possono telefonare con le loro famiglie ed udire le voci dei loro cari attraverso tutte le distanze.

Un padiglione dei Salesiani alla Fiera di Padova

PADOVA, 27

Le missioni salesiane avranno quest'anno alla XX Fiera di Padova un padiglione documentario dell'apporto da loro recato al trionfo degli ideali della Chiesa e della Patria nella redenzione degli infedeli; nel tetro lazzaretto Agua de Dios della Columbia, nelle selvagge lande della Patagonia, nelle equatoriali foreste del Brasile, nell'India martoriata, tra i selvaggi africani e dell'Equatore, ovunque era interdetto l'accesso alla civiltà, alla fede e alla scienza. I salesiani hanno fatto prosperare villaggi e città, scuole, collegi, officine, veri pionieri della civiltà, giganti dell'apostolato eroico della fede e della patria.

Nel trigesimo della morte di Ettore Romagnoli

ROMA, 27

Nel trigesimo della scomparsa di S. E. Ettore Romagnoli, mercoledì primo giugno, alle ore 10, nella chiesa di S. Marco in Roma, verrà celebrata, alla presenza degli Accademici d'Italia, di altre eminenti personalità rappresentanti la politica e la cultura, una Messa in suffragio dell'illustre accademico d'Italia.

L'industria farmaceutica e il problema autarchico

A mano a mano che ci inoltriamo nell'attività nazionale determinata dall'autarchia, che il Duce, con sicura visione ha saputo creare e sviluppare si deve constatare l'ironia storica di certi eventi: lo scellerato sanzionismo, escogitato a Ginevra da livide Nazioni contro l'Italia fascista nella sua ascensione per l'impresa imperiale africana, invece di fiaccare la nostra economia ha prodotto il suo più autentico consolidamento.

Sono oggi numerosissime le constatazioni del rapido cammino fatto dall'Italia nella generale produzione industriale per l'incentivo dell'autarchia, al punto che, per le industrie tessili, ad esempio, non solo ci siamo messi in grado di sovvenire totalmente ai bisogni nazionali, evitando completamente gli acquisti all'estero, ma cominciamo ad affacciare la nostra produzione all'estero in una certa concorrenza che fa auspicare il più lusinghiero avvenire.

In un campo importante si è particolarmente avanzati: quello dei prodotti farmaceutici. Oggi possiamo ben proclamare che la farmaceutica italiana nel breve giro di pochi anni in cui il Regime Fascista, con la sua indomita volontà di riscossa nazionale in tutte le estrinsecazioni della vita nostra, è tornata a riconquistare in gran parte quel posto che, tre secoli prima di U. Schaele, la gloriosa «spezieria» italiana aveva goduto. Non dobbiamo dimenticare che mentre Simone di Genova dava al mondo il primo «ricettario» e Francesco Bonafede istituiva a Padova il primo orto botanico seguito tosto da quello di Pisa, il Mattioli nel 1565 ci lasciava un quadro perfetto della mirabile superiorità a cui era arrivata la farmacologia italiana su quella delle altre nazioni, sintetizzata dal famoso ricettario fiorentino del 1567, diventato testo universale.

Se le vicende politiche dei tempi posteriori illanguidirono il cammino progressivo della scienza farmaceutica italiana, oggi nel ripreso fervore degli studi di microchimica e di morfologia vegetale, la farmacopea italiana ha riconquistato in pieno il suo naturale sviluppo. Prodotti tedeschi, francesi e inglesi, che fino a tempo addietro trovavano facile e diffuso commercio, anche perchè appoggiati a un'avveduta e abile pubblicità e a una confezione gradevole e presentabile nella sua accuratezza, sono stati oggi raggiunti e spesso superati da prodotti italiani, costituiti in gran parte da derivati specialmente dalla genialità inventiva dei nostri scienziati e medici. Certo essi sarebbero riusciti assai prima a imporsi all'attenzione e al consenso del pubblico, se non avessero dovuto lottare sempre con gran pena contro la produzione straniera ognora invadente, agevolata, purtroppo, da passati trattati commerciali spesso onerosi e privi di contrabbilancia.

Poco oggi la stretta di freni suscitata dall'autarchia ha fatto sì che quelle iniziative che prima erano timidamente azzardate da pochi coraggiosi industriali e tecnici di farmaceutica, abbiano ragionevolmente dischiuso il campo alle più grandi possibilità di sviluppo vittorioso. Milano con i suoi molteplici laboratori chimici-farmaceutici, anche dove si elaborano e nazionalizzano le ricette e soluzioni specie di formule tedesche, si è messa in grado di poter ormai sostituire completamente l'importazione estera perfezionando l'attrezzatura dei suoi laboratori, ove trova lavoro proficuo una schiera sempre maggiore di diplomati dai nostri istituti d'istruzione che prima, dopo gli studi, rimanevano inattivi e dovevano cercare lavoro all'estero.

Non secondi sono gli organismi sorti a Torino, a Napoli, a Firenze, a Bologna e ultimamente a Bolzano, ove si manipolano felicemente e soddisfacentemente le produzioni farmaceutiche essenzialmente italiane che, in testa a tutti, la Società Montecatini si è data a produrre largamente con ritrovati che eguagliano, e in molti casi superano, per efficacia i più rinomati e accreditati prodotti tedeschi, francesi e inglesi. Oggi è universalmente acquisito che molte specialità della farmaceutica italiana hanno sostituito vittoriosamente nel consumo nazionale quelle che era prima riservato esclusivamente alle grandi fabbriche straniere. La produzione boracifera toscana fa intuire le possibilità che si aprono agli sviluppi ulteriori, non escluso il monopolio, di questo ricco ramo industriale, qual'è la farmaceutica.

Non ultima ragione del successo crescente della produzione nazionale farmaceutica va ascritta alla migliorata confezione e all'incremento della propaganda che ha dato modo a molti nostri prodotti di imporsi largamente sui mercati dell'America del Sud.

Con l'impulso che il regime autarchico ragionevolmente impone alla produzione e al lavoro nazionale, l'industria farmaceutica italiana, col sussidio non solo del perfezionamento scientifico e tecnico dei nostri laboratori chimici universitari e di quelli delle grandi Società sorte per la produzione nazionale nelle nostre maggiori città, ma altresì per la ricchezza, ancora all'inizio dello sfruttamento, dei nostri giacimenti minerari e della nostra flora medicinale di cui sono ricche le nostre montagne, si può sicuramente adire alle maggiori conquiste all'interno e all'estero. E' questione di tempo e soprattutto di lavoro costante e di organizzazione disciplinata.

Il compito degli Italiani dell'Impero

In un discorso di Teruzzi all'Asmara

ASMARA, 27

Il Sottosegretario all'A. I. generale Teruzzi è qui giunto ieri sera. L'ingresso nell'abitato è avvenuto in una fantasmagoria di luci, di colori e di suoni. Ogni edificio era adorno di bandiere e di lampadine elettriche, mentre dietro i cordoni di truppa, schierati su circa tre chilometri, una folla di oltre 30 mila persone, acclamava entusiasticamente al Re Imperatore, al Duce, al Viceré e al gen. Teruzzi. Nelle adiacenze della palazzina governatoriale il servizio d'onore era affidato a reparti della polizia coloniale, alle CC. NN., alla GIL e alle altre organizzazioni fasciste che hanno salutato l'arrivo del Sottosegretario con fervide acclamazioni al Duce.

Dopo una breve sosta alla palazzina, S. E. Teruzzi si è recato alla Casa del Fascio dove erano ad attenderlo l'Ispettore del Partito, il Federale di Asmara, il Direttorio ed oltre dieci mila CC. NN. che hanno improvvisato una grandiosa entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce, il cui nome è stato fervidamente invocato per più minuti.

Al saluto portogli dal Federale S. E. Teruzzi ha risposto che, ritrovandosi tra i camerati di Asmara, ricordava, con la medesima commozione, un'altra eguale giornata di entusiasmo risalente a due anni e mezzo or sono, quando egli parlò ai fascisti e ai lavoratori di Asmara stessa, prima di avviarsi verso il confine alla testa della sua Divisione di CC. NN.

A distanza di poco più di due anni egli ritorna in Africa non già per diffondere parole di guerra e suscitare bellicosi entusiasmi, ma per recare una nuova parola di pace e invitare alla meditazione; meditazione sulle realizzazioni conseguite, meditazione sulle attività future, perchè il fascista ed il lavoratore, pensando tanto al passato quanto all'avvenire, sappiano scegliere una rigida ed accorta norma di vita, attraverso un lavoro consapevole, coscenzioso e sopratutto tenace.

«Non bisogna dimenticare — ha soggiunto il Sottosegretario — che nel passato gli Italiani andavano a lavorare, spesso soffrendo, nei paesi più lontani per dare ad altri la ricchezza. Mussolini vuole che oggi l'Italiano lavori per dare la ricchezza a sè stesso. La ricchezza si conquista soltanto con fermezza di carattere, di propositi e di opere, e molto spesso anche con il sacrificio.

Dopo avere esaltato la missione colonizzatrice di Roma, S. E. Teruzzi ha ricordato le necessità ed i principii della nostra colonizzazione, che non soltanto rifugge dallo sfruttamento delle popolazioni soggette, ma che anzi, educandole al lavoro e alla disciplina, insegna loro nuove vie che le conducono al progresso e al benessere, affezionandole a chi sappia giungere ai loro bisogni e alla loro comprensione.

Il gen. Teruzzi ha detto poi dei doveri della razza dominante, che tale deve apparire in ogni momento rispetto a quella dominata poichè tutti, anche quanti svolgono compiti più modesti, hanno una missione da compiere. Dopo avere affermato che il disprezzo per i popoli conquistati è dei deboli, il Sottosegretario ha asserito che gli Italiani dell'Impero debbono sempre ricordare di essere i dominatori e che essi debbono fare sentire il prestigio della razza dominante attraverso le azioni.

Accennando alla immensa possibilità dell'Impero, il gen. Teruzzi ha concluso affermando che per potenziarle, il lavoro italiano deve dedicarvisi con tutte le sue tradizionali virtù: l'Italiano dell'Impero deve mostrarsi veramente degno di Mussolini.

Notizie militari

I corsi allievi ufficiali per gli studenti universitari

ROMA, 27

Il *Giornale militare* reca una circolare relativa ai corsi allievi ufficiali di complemento per gli studenti universitari iscritti alla Milizia universitaria.

Gli aspiranti allievi ufficiali di complemento dei corsi universitari che hanno regolarmente frequentato i due periodi preliminari presso le Università negli anni accademici 1936-37 e 1937-38 e superati i relativi esami sono ammessi al periodo applicativo che avrà luogo il 15 luglio p. v. e terminerà il 31 ottobre successivo. Per ottenere l'assegnazione ad una scuola di proprio gradimento, gli interessati avanzeranno regolare istanza per via gerarchica entro il 20 giugno p. v. La durata del campo d'arma è portato a 48 giorni.

Il Bollettino

ROMA, 27

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali. Riva, ten. col. artiglieria in S.P.E., è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Corpo d'Armata: Grama, collocato fuori quadro per limite comando; Scala nominato comandante Corpo Armata Roma; Gariboldi, nominato comandante Corpo Armata Trieste.

Corpo di S. M.: Ten. col. Giannuzzi, destinato comando Corpo Stato Maggiore.

Arma Fanteria. Ruolo comando. Ten. col.: Bragadin, collocato in aspettativa; Bragantini id.; Antonelli al distretto Treviso; Bergamasco, alla scuola militare Napoli, Antonelli Tullio, R.O.T.O. Somalia — Ruolo mobilitazione - Colonnelli: De Marchi, al comando Corpo d'Armata Torino per incarichi speciali; Lombardi, comandante distretto Massa. Tenente col. Poli, distretto Ascoli Piceno.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Colonnelli Rodrigues, collocato fuori quadro, Trulli, destinato comando C. A. Bari per incarichi speciali; Camuso al comando C. A. per incarichi speciali, Ulrich, nominato comandante 20 A. D. F.; Gonzaga al comando C. A. Roma per incarichi speciali, Telliera nominato comandante prima D. F. - Tenenti colonnelli - Mamerano, incaricato comando 20 C. A.; Pascale id. 14 A. C. F.; Ferrari al comando D. F. Pasubio; Colombo, prima D. C.; Giachetti, alla scuola allievi ufficiali complemento Pesaro — Ruolo mobilitazione colonnelli - Ferraro, nominato comandante distretto Bari. Ten. col.: Barberini, giudice effettivo tribunale militare Palermo.

Corpo sanitario militare. Colonnelli Fabrizi, è investito funzioni direttore capo divisione Ministero Guerra. Ten. col. De Domenico, collocato in ausiliaria per età.

Corpo Amministrazione militare Ten. col. Caresse, destinato A.O.I. Eritrea.

L'omaggio del gen. Rodriguez ai Caduti della Milizia

ROMA, 27

Questa mattina, alle ore 10.30, il generale Emanuel Rodriguez dell'Esercito peruviano ha reso visita di omaggio al Sacrario dei Caduti della Milizia presso la sede del Comando generale. Ricevuto dal sottocapo di S. M. della Milizia, luogotenente generale Gautieri, e dagli ufficiali del Comando, il generale Rodriguez ha sostato in raccoglimento dinanzi all'ara votiva del sacrario. Prestava servizio d'onore una compagnia del battaglione di formazione del Comando generale M. V. S. N.

Le iscrizioni alla GIL

ROMA, 27

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. reca un elenco di iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali soci temporanei per le Provincie di Caltanissetta, Carrara, Catania, Cosenza, Cremona, Enna, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Grosseto, Lecce, Livorno, Matera, Mantova, Messina, Milano, Palermo, Parma, Siena, Verona,

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.02	93.97	94.25	94.20
» f. m.	94.22	94.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.50	74.30	74.75	74.50
Prest. Red. 3.50	70.47	70.46	70.50	70.46
Rend. 5 p.c. [illegible]	93.75	93.70	—.—	—.—
» f. m.	94.—	93.87	93.90	93.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.45	88.45	88.60	88.50
Cred. Fond. 4 p.c.	432.25	432.25		
Cass. terr. 4 p.c.	407.—	407.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	417.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.47	101.42	101.40	101.40
» 1941	102.20	102.35	102.25	102.20
» 1943	91.35	91.57	91.50	—.—
» 1944	98.32	98.30	98.50	98.35
I. R. I. 4.50 p.c.	458.—	458.—		
Ferr. 4.50 p.c.	463.25	463.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	914.—	928.—		
Assicuraz. Gen.	3850.—	3850.—	3860.—	3860.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranea	480.—	485.—		
Ferr. Merid.	602.—	609.—	616.—	615.—
Veneta mot. ferr.	330.—	339.—	335.—	338.—
N.G.I. Rubattino	51.—	51		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2750.—	2780.—		
» Furter	201.—	211.—		
» Val d'Olona	88.—	89.25		
» Val Ticino	159.—	157.—		
» Olcese	419.—	446.—		
Stamp. De Ang.	423.—	422.—		
Cantoni Lana	410.—	410.—		
Linif. Can. N.	505.—	502.—		
Man. Rom. Varzi	522.—	524.—		
» Rossari	405.—	408.—		
» Tosi	58.50	58.75		
» Cot. Merid.	231.—	231.50		
Unione Manifatt.	290.—	286.—		
Lan. Gavardo	640.—	650.—		
» Rossi	3150.—	3200.—		
» Targetti	91.—	91.—		
[illegible] Seta	356.—	360.—		
[illegible] Tes.	50.—	50.50		
S.N.I.A. Viscosa	105.—	102.—		
Man. Pacchetti	190.—	190.—		
Châtillon	81.—	80.—		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.—	42.—		
Ilva	206.50	206.—	206.—	205.—
Metallurg. Ital.	282.50	282.—		
Monte Amiata	667.—	673.—		
Montecatini	143.50	142.75	143.50	143.—
Stab. Dalmine	148.—	150.—		
Breda	235.—	233.50		
Bianchi	75.—	76.—		
Isotta Fraschini	20.50	20.10		
F. I. A. T.	416.—	418.—		
Off. M. Regg.	69.25	69.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	216.—	215.25	215.—	219.—
Elett. Fiorentina	255.—	255.—		
C. I. E. L. I.	353.—	351.50		
Dinamo italiana	325.—	325.—		
Emiliana	330.—	330.50		
Valdarno	183.—	184.—		
Tridentina Ener.	510.—	510.—		
Idroel. Trezzo	445.—	447.—		
Cisalpina privil.	130.—	130.—		
» ordin.	102.—	102.25		
Elett. Gen. Sic.	78.—	78.75		
Edison	327.50	327.50		
[illegible]	272.—	271.50		
Idroel. S. I. P.	54.50	53.75		
Terni	106.50	106.—		
Piem. Lombarda	421.—	422.—		
Merid. Elettricità	270.—	270.—		
[illegible]	219.—	218.—	219.—	218.—
Unione Ita. Elett.	9.00	9.—		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.50	94.—		
Distiller. Italiane	102.—	102.—		
Eridania	489.—	485.—		
Raffineria L. L.	395.—	395.—		
Italiana Gas	14.02	14.—		
Mira Lanza	175.—	175.—		
Petroli d'Italia	11.50	11.64		
Anic	90.50	91.72		
Fond. Regionale	44.—	44.—		
Istituto Fond. R.	84.—	84.—		
Ist. Rom. Beni S.	206.—	205.50		
[illegible]	68.—	68.—		
Pastificio Buitoni	26.—	26.—		
Gr. Alb. Venezia	74.25	74.—	74.25	74.25
Risanamento	212.50	213.—		
Cementi Italiana	1126.50	1125.—		
Pirelli & C.	602.—	600.—		
A. N. I. C.	93.—	94.25		
[illegible]	60.—	60.—		
Cart. Burgo	204.—	202.—		
CAMBI				
Parigi	52.21	52.65	52.60	52.65
Zurigo	433.25	432.75	433.25	432.75
Londra	94.14	93.95	94.14	93.95
Amsterdam	1048.50	1047.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.15	3.17	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.06	66.06	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.20, id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.40, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.9750, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50, 1941 102.25, 1943 91.60; 1944 98.50; Premuda 600, Gerolimich vecchie 153, Martinolich 60; Tripcovich 202; Assicurazioni Generali 3865; Riunione Adriat. prima serie 1895, id. seconda serie 1797.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 542.50, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 176; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 52.65 — Londra 93.95 — Zurigo 432.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 10 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura ore	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	760.6	20		
Pola	¼ cop.	760.2	18	20	12
Trieste	¼ cop.	759.1	22		
Gorizia	¼ cop.	759.5	20	24	11
Udine	¾ cop.	759.5	19	24	10
Treviso	½ cop.	759.7	20	23	12
Belluno	ser.	760.3	16	20	10
Padova	¾ cop.	759.1	19	22	11
Rovigo	cop.	758.5	20	24	13
Vicenza	cop.	758.7	19	21	14
Bolzano	½ cop.	755.8	20	20	13
Trento	¾ cop.	758.0	18	23	14
Grappa	nebb.	616.5	5	7	3
Venezia	¾ cop.	759.1	17	22	14

Mare: Zara quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.20, tramonta ore 19.46. Luna leva ore 3.28, tramonta ore 18.40. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 29. — Marea al bacino S. Marco: bassa ore 4.00 e 15.40, alta ore 10.30 e 21.50. — Ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Il ciclone delle Isole britanniche si va avanzando verso sud e sud-est e porterà condizioni di maggiore instabilità nelle nostre regioni. Precipitazioni a carattere temporalesco più probabili lungo

I treni popolari di domenica 5 giugno

ROMA, 27

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 5 giugno da e per le Venezie:

MILANO-VENEZIA, 2.a cl. lire 38, 3.a cl. lire 18 (due treni). Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale lire 1.50. Milano p. 4 e 4.45, Venezia a. 9.14 e 10.09. Venezia p. 17.45 e 19.44, Milano a. 23.10 e 0.56.

MILANO-POSTUMIA, 2.a cl. lire 59, 3.a cl. lire 35. Gita facoltativa in terza classe a Trieste o Gorizia L. 2. (Ingresso facoltativo alle Grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto). Milano p. 23.30, del 4-6, Postumia a. 14.10. Postumia p. 19, Milano a. 4.04.

VENEZIA-MILANO, 3.a cl. lire 18, Venezia p. 4.54, Milano a. 10.30 Milano p. 23.15, Venezia a. 4.16.

VENEZIA-POSTUMIA GROTTE 3.a cl. lire 20 (ingresso facoltativo alle Grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto). Venezia p. 5.55, Postumia a. 11.29. Postumia p. 18.15, Venezia a. 23.53.

VENEZIA-TRIESTE, 3.a cl. lire 15 (gita facoltativa a Gorizia L. 2). Venezia p. 5.55, Trieste a. 9.23. Trieste p. 20.50, Venezia a. 23.55.

VERONA-MILANO, 3.a cl. lire 12. Verona p. 5.35, Milano a. 8.27. Milano p. 19.06, Verona a. 21.45.

TRIESTE-POSTUMIA GROTTE 3.a cl. lire 9 (ingresso facoltativo alle Grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto). Trieste p. 5.55, Postumia a. 11.29. Postumia p. 19.30, Trieste a. 21.05.

UDINE-TRIESTE, 3.a classe lire 8 (gita facoltativa a Postumia L. 7. Ingresso facoltativo alle Grotte L. 5 acquistabile sul posto). Udine p. 8, Trieste a. 11.4. Trieste p. 20.20, Udine a. 22.20.

GORIZIA-TRIESTE, 3.a cl. lire 6. Gita facoltativa a Postumia lire 7 (ingresso facoltativo alle Grotte L. 5 acquistabile sul posto). Gorizia p. 8.41, Trieste a. 9.4. Trieste p. 20.20, Gorizia a. 21.03.

FIUME - POSTUMIA GROTTE, 3.a cl. L. 7 (ingresso facoltativo alle Grotte L. 5 acquistabile sul posto). Fiume p. 8.10, Postumia a. 10.04. Postumia p. 18.25, Fiume a. 20.10.

POSTUMIA GROTTE-VENEZIA, 3.a cl. L. 20 (ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale L. 3). Postumia p. 7.50 del 5-6, Venezia a. 11.27, Venezia p. 14 del 6-6, Postumia a. 18.14.

BOLOGNA-VENEZIA, 3.a classe L. 14 (ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale L. 1.50). Bologna p. 5, Venezia a. 8.05. Venezia p. 21.09, Bologna a. 0.20.

BOLOGNA-TRIESTE, 2.a classe L. 41, 3.a classe L. 25 (gita facoltativa in 3.a classe a Gorizia L. 2, a Postumia L. 7, ingresso facoltativo alle grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto). Bologna p. 0.15, Trieste a. 5.58, Trieste p. 16.45, Bologna a. 0.40.

La vostra automobile in una bottiglia

Delle 10 automobili Fiat 500 messe in palio nella manifestazione BIANCO GANCIA, le 4 già estratte appartengono a chi, acquistando a prezzo normale una bottiglia dello squisito Vermut BIANCO GANCIA vi troverà il dischetto rosso coi numeri 108.158 6.720 83.993 121.952

Durante 10 settimane, ogni lunedì vengono estratte un'automobile Fiat 500 e 100 cassette di prodotti Gancia e Mirafiore.

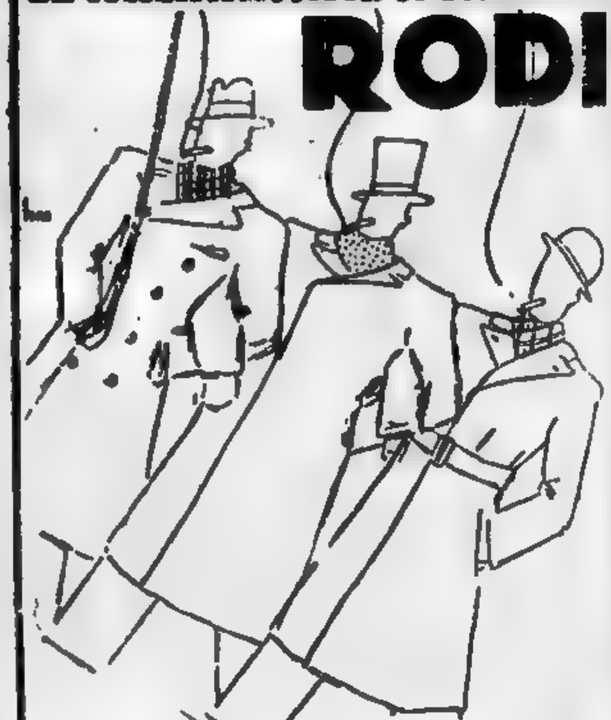
Il Bollettino delle estrazioni è visibile presso i Rivenditori e sulla Gazzetta dello Sport del lunedì

bianco Gancia

IL VERMUT DI QUALITA'

LE ITALIANISSIME SIGARETTE

RODI



sono in vendita nelle principali tabaccherie a L.3.80 il pacchetto

LA TELVE

fornisce qualunque tipo di

IMPIANTI TELEFONICI INTERNI SPECIALI

sia collegati alla rete urbana che esclusivamente interni.

Alla Telve, quale Società Concessionaria, spetta per Legge la manutenzione degli impianti collegati alla rete urbana:

Essa deve garantire non soltanto il servizio interno, ma anche quello urbano e interurbano, coordinandoli fra di loro.

La Telve, è perciò la sola che ha tutto l'interesse, comune con quello dell'utente, che gli impianti interni siano eseguiti a perfezione con ottimo materiale e che funzionino inappuntabilmente.

Notizie e preventivi, senza alcun impegno presso la locale Direzione della Telve.

Briganti ungheresi

Basta vedere un film di gangster per convincersi che lo stra[illegible] banditi americani [illegible] romanze [illegible] si mette dalla parte [illegible] foss'altro [illegible] la cons[illegible] il bandito [illegible] regolarmente [illegible] dietro a tutto te[illegible] per la legge, fa qu[illegible] una certa ammirazione per l'eroico contegno del [illegible] che, pur essendo un furfante, è nondimento un [illegible] simpatico — in un [illegible] non dissimile da quello dei libri d'avventure per ragazzi. O[illegible] tipo romantico era assai comune nell'Ungheria di un tempo, come ci dice un bell'articolo di Zsolt Harsanyi pubblicato in Ungarian Quarterly e [illegible] di « Minerva ». Nel secolo XVIII l'eroe popolare era il bandito nomade kuruc, sciagurato privo di domicilio, che cercava rifugio nei boschi, ed era spesso un soldato rimasto senza esercito dopo la disfatta di Rakoczi. Il naturale successore di questo kuruc fu il vero brigante intorno a [illegible], nel secolo XIX, si creò tutta una leggenda romanzesca.

Questo vero brigante era chiamato *betyár*. Il betyàr non è altro in realtà che un ladro e un assassino. Lo chiamavano anche *szegény legény*, che in ungherese significa una specie di povero diavolo. Ma con qualunque nome lo si voglia chiamare, non si può negare il fatto che questo eroe da romanzo era un comune criminale, degno di essere impiccato. Meglio, non era comune. La romantica atmosfera che circonda la sua figura è dovuta proprio al fatto che era un tipo il quale pretendeva di possedere qualità superiori alla media ed è assai interessante esaminare i tratti che l'immaginazione popolare di un'epoca assai vicina a noi ha attribuito al betyar.

Egli non lavorava mai da solo, ma in banda. A lui si univano banditi di ogni specie: disertori, grandi criminali usciti di prigione e incapaci a rifarsi una vita morale, uomini costretti in seguito a delitti passionali o di altro genere a cercarsi compagni e un rifugio contro il potere armato della polizia. Tale banda si ritirava in luoghi lontani da ogni abitazione umana, nelle foreste delle montagne Bakony o in qualche angolo remoto dell'infinita puszta dell'Alföld, o nelle regioni paludose situate nella parte orientale del paese — allora tre volte più vasto di oggi —. Chiunque si univa alla banda assumeva un nome nuovo.

La banda viveva di furto. Assaliva e derubava i ricchi mercanti sulle vie maestre, quando tornavano con le tasche ben impinguate dai mercati e dalle fiere; attaccava di sorpresa i proprietari ebrei nei villaggi; appariva nel cuore della notte nei ricchi monasteri e castelli, e dettava il prezzo del riscatto. Il riscatto era talora addirittura organizzato come un affare: non solo la banda non faceva male a quelli che si impegnavano a fornirle in un dato giorno una quantità convenuta di carne, farina o denaro, ma giungeva al punto di difenderli contro altre bande di predoni. Cosicchè molti proprietari finivano coll'essere, in un certo senso contribuenti volontari di una specie di tassa ad una banda di betyars.

Vivendo in un continuo stato di assedio, i betyàrs erano sostenuti da due potenti ausiliari. Uno era il mondo della *csárda*; l'altro il popolo stesso. Csárda è la parola ungherese che significa osteria di campagna. Il capo della banda aveva sempre cura di assicurarsi l'amore dell'ostessa della csárda. Centinaia di canzoni popolari ungheresi del secolo scorso cantano l'amore dell'ostessa per il betyar. La csárda era anzitutto una base di estrema importanza per il bandito: c'era un grande osteria situata su la strada maestra e in una epoca in cui non esistevano nè treni, nè telegrafo, nè telefono, e i giornali non entravano nei villaggi, abitati in gran parte da analfabeti, la csarda era l'organo centrale del servizio di notizie. Nella csarda i betyars riuscivano a sapere il nome e il rango dei viaggiatori e le possibilità di una buona preda; e nella csarda erano informati delle mosse dei così detti *pandurs*, i poliziotti armati. Inoltre l'ostessa amica nascondeva il loro bottino e li faceva avvertire dei pericoli imminenti, mandando loro messaggeri nel cuore delle foreste o nelle profondità delle paludi.

Però il sostegno più saldo dei betyars era il popolo stesso. Cent'anni fa la popolazione agricola ungherese viveva nella più nera miseria. La loro media di vita era così bassa che rasentava l'indigenza. Si dovevano pagare tasse e servizio militare all'Austria, che estorceva dal paese fino all'ultimo soldo e all'ultimo uomo abile alle armi. E si pensi che in quell'epoca il servizio militare obbligatorio durava 10 anni. I betyars non potevano più rubare nulla da quella massa di indigenti e quindi il popolo non aveva nulla da temere da loro. Inoltre essi erano reciprocamente uniti dai legami del sangue e dell'origine. I betyàrs venivano dal popolo e prima di farsi banditi, erano stati servi, contadini, pastori. Questo legame intimo fra il popolo e i betyàrs giungeva talvolta fino al punto che questi aiutavano i poveri. Non si impadronivano mai delle misere proprietà o del bestiame che apparteneva ai contadini.

Un'altra caratteristica del betyàr: egli non toglieva mai la vita a meno di esservi assolutamente costretto. Uccideva solo i pandurs, grazie ad una delazione o per caso, incontrassero una banda di betyars, ne seguiva un vero e proprio combattimento di cavalleria, con mucchi di morti e di feriti.

I betyàrs non facevano mai male alle donne. Il contadino ungherese ha nel sangue la cavalleria, e stima cosa bassa e disprezzabile far male ad una donna, a meno che ne sia innamorato. Quando lo è non rifugge dalla punizione corporale. Le contadine ungheresi stimano che una donna che non sia stata qualche volta picchiata a fondo dal proprio marito o amante, non ne sia veramente amata. Ma, tranne in questo particolarissimo caso, la donna ungherese è protetta da una tradizione secolare. E si constatò, in vari processi, che i betyàrs si erano sempre comportati più che cavallerescamente con le donne dei castelli o delle carovane che avevano assalito.

Nel secolo scorso i betyar diventarono famosi in tutto il paese, ma, senza dubbio, il più celebre di tutti fu Rózsa Sándor. Era un giovanotto di campagna, nato a Szeged, che si era dato al brigantaggio fin dalla prima giovinezza. Non abbiamo notizie sicure su tutte le vicende della sua vita, ma è stato assodato che nacque nel 1813, cosicchè nel 1848, quando sotto la guida ardente di Kossuth, scoppiò la guerra per la indipendenza dalla tirannia absburgica, egli aveva trentacinque anni. Le autorità gli avevano dato sempre la caccia, ma non erano mai riuscite a catturarlo. Egli era il terrore dei viandanti in una vasta regione. Appena fu dichiarata la guerra per l'indipendenza, egli scrisse una lettera a Kossuth in persona, offrendogli i suoi servizi per riabilitarsi. Kossuth esitò: non sapeva bene come trattare un simile bandito. Infine decise di accordare a Sándor un'amnistia temporanea e di concedergli il permesso di costituire una compagnia libera, promettendogli il perdono completo a patto che si comportasse eroicamente sul campo di battaglia. La compagnia fu costituita con i betyars di Rozsa e un certo numero di contadini che si sentivano un certo orgoglio nell'iscriversi in tale compagnia. Il quartier generale li mandò contro i Serbi, affidandoli al comando del maggiore Parcsetics, ben noto per la sua rude energia. Erano una compagnia bizzarra: ed equipaggiati con armi di cui non si ha memoria in tutta la storia militare dell'Europa. Oltre alla sciabola e alla carabina, erano muniti di una *karikás*, che è uno strumento usato dai pastori della puszta ungherese: è una specie di frusta molto lunga, ma col manico corto, usata in modo simile al laccio del *cowboy*.

In principio Rózsa e la sua compagnia diedero ottima prova. Rózsa si distinse in modo singolare: in una sola battaglia uccise dodici uomini cinque con la carabina e sette con la sciabola. Verso i suoi uomini usò di una ferrea severità: ne uccise uno sul posto, perchè aveva violato una donna. Ma col passar del tempo, i betyars militarizzati diedero sempre maggiori noie. Non era possibile frenare la loro avidità di preda. Passarono da un comando all'altro perchè nessuno li poteva sopportare a lungo. Infine il problema fu risolto in questo modo; in compenso del suo eroismo Rózsa ricevette il perdono totale dei suoi delitti, e fu rimandato a casa, mentre i suoi uomini venivano divisi fra i vari corpi.

Il mondo romantico dei betyàrs è spesso riprodotto nella letteratura ungherese: il più grande poeta lirico dell'Ungheria, Petofi, ne ha scritto più di una lode. Naturalmente oggi i betyars sono scomparsi: non sono più che un ricordo del secolo passato. I treni corrono da un capo all'altro dell'Ungheria, l'agricoltura ha risanato le paludi e affittiti i boschi. E' l'era del telefono, del telegrafo e della radio; e con la gendarmeria moderna i betyàrs sarebbero catturati in poche ore. La memoria di quello strano romanticismo che illustrava briganti e assassini sopravvive solo nelle vecchie canzoni popolari cantate dagli zingari.

L'accademico Dainelli parlerà sulla spedizione al Tana

ROMA, 27

Domenica 29 corr., alle ore 11, nell'auditorium della R. Accademia d'Italia, S. E. Giotto Dainelli, accademico d'Italia, parlerà dei risultati della sua recente spedizione scientifica nella zona del bacino del lago Tana. Tale spedizione, organizzata di concerto col ministero dell'Africa Italiana dal Centro studi per l'Africa Orientale costituito ad iniziativa dell'accademico d'Italia Alberto De Stefani in seno all'Accademia stessa, effettuata da S. E. Dainelli con pochi studiosi, è la prima di un vasto programma di esplorazione sistematica del territorio dell'Impero al fine di portare, con la conoscenza scientifica di esso, elementi utili all'avvaloramento economico di quelle regioni.

In soli quattro mesi la missione del Centro studi A. O. I. ha percorso oltre 1250 km. di itinerario in zone di difficile accesso, estendendo le ricerche anche al di fuori del bacino idrografico del Tana, conseguendo così un completo e sicuro riconoscimento della regione, colmando lacune e rettificando anche antichi errori delle precedenti spedizioni scientifiche. L'esposizione che farà domenica prossima S. E. Dainelli conterrà non soltanto elementi puramente scientifici, ma anche un complesso di notizie atte a lumeggiare gli aspetti pittoreschi della regione e la vita degli abitanti.

LIBRI NUOVI

G. De Agostini: «La Libia turistica» (Con 120 ill.). Ed. De Agostini Milano. L. 20.

J. Friedlander: «Caccia [illegible]» di A. de Angelis (con ill.). Edis. della Soc. Ital. Arti Grafiche - Roma - L. 25.

20 mila ettari di terra tolti alla Mosa in Olanda

AMSTERDAM, 27

Sono prossimi al loro compimento i lavori di regolamento del corso della Mosa in Olanda, lavori di imponente mole intrapresi allo scopo di dare occupazione ai disoccupati e che hanno richiesto un impiego di 20 milioni di fiorini. I lavori, condotti sul tratto della Mosa compreso fra Grave e S'Hertogenbosch, eliminando numerose insenature hanno sensibilmente ridotto la lunghezza del corso del fiume, ciò che sarà di grande beneficio per la navigazione. Anche più importante è il fatto che ne è stata sottratta al regime delle inondazioni una vasta zona di terreni rimasti finora quasi del tutto privi di coltivazioni. La superficie di terreni coltivabili risultante dai lavori è di circa 20 mila ettari, e su di essi potranno fissarsi numerosi coloni. Ai lavori hanno atteso per circa quattro anni, duemila disoccupati.

Peary aveva ragione

Due nuovi canali scoperti nell'Artide

COPENAGHEN, 27

E' giunto a Copenaghen con il suo idrovolante l'esploratore danese dr. Lauge Koch. Le presunte isole della Fata Morgana, alla cui scoperta il dr. Lauge-Koch era partito in volo, non è stato possibile trovarle. Per contro la spedizione è riuscita a rilevare cartograficamente la regione sconosciuta della Terra di Peary, constatando l'effettiva esistenza di due sistemi di canali conformemente alla teoria dell'esploratore Peary. Questi fu a suo tempo deriso dagli scienziati e negli ultimi 30 anni tre spedizioni artiche effettuate a tale scopo riportarono come risultato che i famosi canali di Peary non esistono. L'attuale scoperta di Lauge-Koch riabilita l'esploratore Peary e dimostra la verità delle sue asserzioni.

Un vento catastrofico

INNSBRUCK, 27

Ad Innsbruck esiste un istituto unico nel suo genere: quello per lo studio e la cura della malattia del *Fohn*. Come è noto, il *Fohn* è un vento caldo che soffia nelle Alpi in determinate stagioni. Gli effetti di questo vento sono particolarmente sensibili ad Innsbruck, tanto da causare una specie di malattia, i cui sintomi sono stanchezza, forte irritabilità nervosa, bisogno di dormire ed emicrania. La singolare malattia può assumere forme anche più gravi. Nei giorni in cui spira il *Fohn* si è persino riscontrato un aumento dei tentativi di suicidio e dei crimini. Un tempo i tribunali della regione contemplavano il *Fohn* come una circostanza attenuante. Anche nelle scuole si è introdotto l'uso di non fare gli esami nelle giornate di *Fohn*, perchè si è constatato che in esse la media delle bocciature è sensibilmente più alta.

I padiglioni esteri della XXI Biennale

hanno avuto ieri la prima visita dei critici d'arte

Insigni artisti stranieri - Zuloaga, Parthenis, Rosandic, Hubacher - hanno curato l'ordinamento delle rispettive Mostre individuali

I critici d'arte convenuti a Venezia per la Biennale ai quali si sono aggiunti Armando Campana de *Il Mattino*, Schettini del *Roma* di Napoli, Alberto Neppi de *Il Lavoro Fascista*, Guido Minchilli della *Gazzetta del Mezzogiorno*, Anacleto Margotti de *La Stirpe*, Giuseppe De Mori de *L'Avvenire*, oltre ad un gruppo di giornalisti esteri, hanno iniziato ieri la visita ai padiglioni stranieri.

Li hanno cortesemente ricevuti nei vari padiglioni, oltre che i funzionari della Biennale, i vari commissari esteri, e gli artisti esteri venuti per sorvegliare l'allestimento delle rispettive sale, e cioè il prof. Paul Lambotte per il Belgio, decano dei Commissari esteri delle Biennali, la signora Alexandra Stechova, consorte e collaboratrice del Commissario cecoslovacco prof. Stech, non ancora arrivato a Venezia, prof. Leo Swane, Commissario per la Danimarca, il Commissario prof. Louis Hautecoeur, conservatore del Museo Nazionale del Luxembourg, e il sig. Jean Cassou, conservatore aggiunto per la Francia, il prof. Sehab Rifaat Almas, Commissario per l'Egitto, il prof. George Lebrecht per la Germania, il Commissario Maggiore Longden e il sig. Neil MacLaren per la Gran Bretagna, S. E. il sig. Benakis presidente del Comitato permanente per l'organizzazione del padiglione collaboravano con la Grecia, e con lui il dott. Prevelakis, Direttore generale delle Belle Arti, l'illustre pittore Costantino Parthenis, che ha nel padiglione ellenico una importantissima mostra individuale, il Console generale di Grecia in Venezia e la signora Typaldo Foresti.

Nel padiglione di Jugoslavia erano il Commissario dott. Milan Kasanin, direttore del Museo del Principe Paolo in Belgrado, l'architetto Ivan Zdrakovic, e l'illustre scultore Toma Rosandic, che ha una grande mostra personale nel padiglione.

Il Commissario dott. Mieczyslaw Treter si trovava nel padiglione della Polonia e l'architetto Iorga e la prof. Anna Potop in quello della Romania.

Nel padiglione della Spagna lo illustre pittore Ignacio Zuloaga, festeggiatissimo da tutti i visitatori, dirigeva il collocamento delle sue opere, e all'ordinamento del padiglione collaborava con lui lo scultore Enrique Perez Comendador, anch'egli espositore di un numeroso gruppo di opere, e il sig. J. A. Maragall.

Il padiglione della Svizzera non è stato visitato, perchè le opere, giunte soltanto ieri a Venezia, non erano ancora state trasportate ai Giardini, dove le attendevano ansiosamente il commissario prof. Daniel Baud-Bovy, il dott. Federico Vital, il prof. Augusto Giacometti e l'illustre scultore Ermanno Hubacher.

Nel padiglione ungherese il Commissario prof. Tiberio Gerevich, l'architetto Arkay, il dottor Stefano Genthon e il sig. Lebel lavoravano ancora a tutt'uomo per l'allestimento del padiglione, che sarà certamente pronto per la vernice di domani. Così pure in pieno lavoro erano nel padiglione degli Stati Uniti d'America il sig. John Walker, e il sig. Kurt Jungstedt nella sala della Svezia.

Verso mezzogiorno la Biennale è stata visitata da sir William MacClure, addetto per la Stampa e Consigliere dell'Ambasciata Britannica in Roma, accompagnato dalla consorte.

Nel pomeriggio S. E. il Conte Volpi, Presidente della Biennale, ha pure fatto una visita ai vari padiglioni.

Il padiglione della Spagna

La Spagna Nazionale ha voluto compiere una nobilissima affermazione spirituale intervenendo alla XXI.a Biennale, malgrado che la guerra contro la barbarie rossa continui fierissima, e malgrado le difficoltà di ogni genere che dalla guerra sono derivate alla raccolta delle opere.

Organizzata dal prof. Eugenio d'Ors, Direttore generale delle Belle Arti, la sezione spagnola ha un carattere antologico della pittura e della scultura della Spagna nazionale, e s'impernia sulla grandiosa mostra individuale di uno dei più insigni artisti che abbia suscitato la terra iberica, Ignacio Zuloaga. Egli ha proceduto personalmente al collocamento delle sue cinquantatre opere, tra le quali figurano alcune delle più famose, e che occupano tutta la vasta sala centrale del padiglione.

Importanti gruppi di pitture espongono pure Fernando Alvarez de Sotomayor, Gustavo de Maeztu Udituey e Pedro Pruna.

Al posto d'onore nel padiglione figurerà un grande ritratto del Generalissimo Franco, opera del giovane pittore José Aguiar.

La scultura è rappresentata dalle mostre individuali di Enrique Perez Comandador, di Paolo Manè e di Quintin de Torre Verastegui.

Il padiglione della Jugoslavia

La Biennale di Venezia può ascrivere a suo titolo d'onore l'aver rivelato al mondo il talento eccezionale di un grande scultore jugoslavo, Ivan Mestrovic. Tuttavia non v'era mai stata a Venezia una mostra collettiva d'artisti jugoslavi. Tanto maggiore importanza acquista pertanto la partecipazione della Jugoslavia alla XXI.a Biennale con la quale si presentano per la prima volta nel loro padiglione nazionale sei artisti jugoslavi: cinque pittori e uno scultore.

L'onore di rappresentare la scultura jugoslava è affidato alla vasta mostra individuale di Toma Rosandic, la fama del quale è meno internazionalmente diffusa di quella di Ivan Mestrovic, ma che pur merita attenzione e considerazione.

I pittori, ciascuno dei quali è rappresentato da importantissimi gruppi di opere, sono Matija Jama, il maestro al quale si deve il rinascimento dell'arte jugoslava contemporanea, Wladimir Bocic e Ljubo Babic, entrambi professori all'Accademia di Zagabria, e Petar Dobrovic e Milo Milunovic insegnanti all'Accademia di Belgrado.

L'organizzazione, l'allestimento e l'ordinamento del Padiglione jugoslavo sono stati curati dal dott. Milan Kasanin Direttore del Museo del Principe Paolo di Belgrado.

La Mostra internazionale del paesaggio dell'Ottocento

La mostra internazionale retrospettiva del paesaggio dell'Ottocento, che la XXI Biennale ha organizzato indipendentemente dalle singole sezioni straniere, ma con la cordiale collaborazione dei rispettivi Commissari, e che viene riunita nelle otto grandi sale che formano l'ala sinistra del palazzo dell'Italia ai Giardini, costituisce la prosecuzione e il completamento ideali di quella Mostra internazionale del Ritratto dell'Ottocento, che ha avuto vasta risonanza in occasione della XIX Biennale nel 1934.

Se con la Mostra del ritratto sono state rievocate, attraverso le figure tramandateci dalle opere dei grandi artisti del secolo scorso, pagine di storia e ricordi di vita palpitanti d'interesse umano, con la mostra del paesaggio viene offerta al pubblico una incomparabile rievocazione di una serie di Stati d'animo, nei quali si compendiano i caratteri più nobili e le più gloriose conquiste dell'arte moderna.

La rassegna s'inizia nella sala che, dal salone degli affreschi del palazzo dell'Italia, conduce all'ala sinistra. S'inizia con una non ampia ma preziosa raccolta dei precursori settecenteschi, da Alessandro Magnasco e da Francesco Guardi a Thomas Gainsborough e a Richard Wilson, dal Bellotto e dallo Zuccarelli a Claude Joseph Vernet, a Hubert Robert, al Kleyn.

Ai due lati della sala dei precursori s'aprono le due vaste sale, nelle quali sono raccolti i paesisti italiani dell'Ottocento, raggruppati in gran parte per scuole regionali: i toscani intorno a Giovanni Fattori, i piemontesi intorno ad Antonio Fontanesi, i lombardi intorno a Filippo Carcano e a Giovanni Segantini, i veneti intorno a Giacomo Favretto, a Bartolomeo Bezzi, a Luigi Nono, i napoletani intorno a Giacinto Gigante.

La Mostra del paesaggio ottocentesco italiano è stata curata da Antonio Maraini, con la collaborazione di Italico Brass.

Successivamente s'aprirà al visitatore la vasta sala riservata ai paesisti dell'Ottocento francesi, allestita dal prof. Louis Hautecoeur, Conservatore del Museo nazionale del Luxembourg di Parigi, la quale s'inizia con Philippe-Jacques Loutherbourg, Louis Gabriel Moreau senior, Georges Michel, prosegue con Camille Corot, Gustavo Courbet, Eugenio Delacroix, Virgilio Diab, Charles Daubigny, Jean François Millet, Edoardo Manet, e arriva a Paul Cézanne, a Paul Gauguin, a Claude Monet, ad Auguste Renoir.

Nelle sale successive figurano gli ottocentisti inglesi, da Crome, Constable e Turner, a Clint, Roberts, Linnell, Lewis, Sant, riuniti con molto gusto dal Commissario Maggiore Longden; gli olandesi, da Bauer a Jacob Maris, da Josef Israels a Vincent Van Gogh, riuniti a cura del sig. Willy Sluiter; i belgi, tra i quali de Braekeleer, Hippolyte Boulanger, Emile Claus, Constantin Meunier, raccolti e ordinati dal prof. Lambotte; i danesi Eckersberg Koebke, Hansen, Dreyer, Skovgaard Lundbye, scelti dal prof. Leo Swane, gli ungheresi Marko, Paal, Munkacsy e Meszoli riuniti dal prof. Tiberio Gerevich; i cecoslovacchi scelti dal prof. Stech, i romeni raccolti dal prof. Jorga, gli svizzeri riuniti dal prof. Baud-Bovy.

I paesisti ottocenteschi della Germania mancheranno alla rassegna, come è stato comunicato ieri alla Segreteria della Biennale dal Commissario del Reich.

Al loro posto è stata allestita una gustosa mostra di acquarellisti ottocenteschi francesi, belgi e svizzeri.

Michele Pascolato rappresenterà il Partito Nazionale Fascista alla cerimonia inaugurale

S. E. il Ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista on. Starace ha delegato a rappresentarli alla cerimonia inaugurale della XXI a Biennale il comm. dr. Michele Pascolato, componente il Direttorio Nazionale del Partito.

L'arrivo di S. E. Nicola Jorga

Oggi sabato, con il Simplon Orient Express, proveniente da Bucarest, arriverà S. E. il prof. Nicola Jorga, Ministro di Stato, e Commissario della Romania per la XXI a Biennale.

L'arrivo del Direttore Generale di Belle Arti di Spagna

Il Direttore generale delle Belle Arti della Spagna Nazionale, S. E. Eugenio d'Ors, illustre critico d'arte, ha preannunciato il suo arrivo per l'inaugurazione della Biennale.

Cruenti scontri in America fra scioperanti e polizia

NEW YORK, 27

Si ha notizia da Akron di gravi incidenti prodottisi fra scioperanti e polizia davanti agli stabilimenti della « Good Year » per la fabbricazione dei pneumatici. I poliziotti, armati di bombe a gas e muniti di bastoni, hanno caricato violentemente i picchetti di scioperanti, una cinquantina dei quali, uomini e donne, sono stati ricoverati negli ospedali.

Un altro scontro si è prodotto ieri fra picchetti di scioperanti e agenti di polizia davanti allo stabilimento dell'« American Bass Company ». Nel tafferuglio, tredici agenti sono rimasti feriti, quattro dei quali gravemente.

TEATRI E CONCERTI

Prime cinematografiche

«Il presidente si diverte»

E' evidente che con *Il presidente si diverte* si è voluto rammentare e, in qualche modo, sfruttare il grande successo di un bellissimo film: *I Rothschild*; ma le due opere non hanno in comune che l'interprete: George Arliss, magnifico anche in questa nuova incarnazione. Un abisso separa la vecchia grandiosa ricostruzione storico-biografica degli eventi che presiedettero alla fondazione e alla fortuna d'una grande dinastia di finanzieri, da questa storiella balorda e inverosimile, che si salva solamente in grazia dell'arte personalissima di Arliss, e d'un ritmo vivace e d'un saporoso taglio di scene dovuti al regista Milton Rosmer.

Il Francesco Rothschild di questo film è un vagabondo, insofferente d'ogni costrizione, provvisto di buon senso e d'una sua filosofia bonaria e schiettamente umana. La omonimia viene però sfruttata da un banchiere sull'orlo del fallimento, che scambia il randagio con un parente dei grandi finanzieri e pensa di farne il presidente della sua banca in rovina, onde rassestarla con la fiducia che infonde un nome famoso. Così, d'improvviso il vagabondo e un suo amico di peregrinazioni si vedono lanciati nel mondo dell'alta banca e della finanza. Poteva da questa situazione aver vita un magnifico contrasto; il complesso e spregiudicato mondo degli affari visto da un vagabondo dall'onestà semplice e retta e dallo spirito pronto; e dal cozzo delle due mentalità poteva uscirne un conflitto vigoroso e pieno di significazione. Invece, tutto si riduce a qualche frase fatta e al predominio d'un affaruccio di maniere, collegato all'intreccio sentimentale. Arliss riesce a dar corpo al suo personaggio, non ostante la povertà della trama. Le altre figure non hanno alcun rilievo.

L'ultima cinecronaca sul viaggio di Hitler

La settima e ultima puntata della cinecronaca dell'Istituto Luce sul viaggio del Fuehrer in Italia appare ora sui nostri schermi e illustra il caloroso saluto dell'Urbe all'Ospite e la sosta fiorentina, allietata dal gaio sole della primavera toscana e dalle grazie marmoree della città del Giglio. Una bella sequenza ricorda il passaggio del corteo tra i meravigliosi palazzi fiorentini, nelle vie decorate con sobri motivi locali. Assistiamo poi alle visite alle bellezze artistiche e alle magnificenze panoramiche, dall'alto di Piazzale Michelangelo; alla manifestazione folcloristica nei fantastici scenari dei Giardino di Boboli e infine al caloroso commiato tra i due Capi.

L'Istituto Luce, con la grandiosa organizzazione delle riprese, la perfezione tecnica del montaggio e la velocità eccezionale nello sviluppo e nella stampa delle copie, ha dato la più ampia e convincente prova delle sue attuali possibilità. Se lo spirito eminentemente attualistico d'un documentario di questo genere non avesse impedito il benchè minimo indugio, onde fu iniziata la proiezione delle prime puntate mentre ancora il complesso evento si svolgeva, si sarebbe potuto costruire un film di normale lunghezza che, con un sapiente montaggio e una fusione degli eventi minori intorno a quelli d'alto valore spettacolare, nulla avrebbe avuto da invidiare, dal punto di vista dell'interesse, alle pellicole a soggetto.

a. v.

GOLDONI

Clely Fiamma e Billi hanno avuto iersera nuove feste nel porgere la «La voce del pedone» e cioè l'amena rivista di Ortensi, Cherubini e Bilsop, la quale narra in dodici quadri la allegra storia di un povero pedone, che piombato dal paese in una grande città deve affrettarsi a frequentare un corso accelerato di vita moderna e ad esercitare in ogni guisa la pazienza per rendersi degno della terra e meritevole del cielo. Billi, nella parte del pedone, che regge tutti i fili della vicenda, ha versato nel quadro la vena inesauribile del suo buonumore e la gramosissima Clely Fiamma ha dato al successo dello spettacolo un prezioso contributo di eleganza, di brio e di vivacità sfoggiando tutte le sue doti di intelligente attrice e di soubrette affascinante. La brillantissima coppia è stata validamente assecondata dalla Pedrani, dal Cantalamessa dal Pontiggia, dal vivacissimo corpo di ballo, diretto con molto buon gusto da Eva Swenson.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia di Riviste Billi LA VOCE DEL PEDONE di Ortensi, Cherubini e Bilsop. Successo.

Malibran dalle 17 La celebre Simone Simon nel Capol. Fox UNA RAGAZZA ALLARMANTE dinamico, divertentissimo.

Rossini dalle 16.30: IL PRESIDENTE SI DIVERTE protag. il celebre George Arliss. Poi l'ultima serie dei festeggiamenti per Hitler «Il commiato di Roma e la giornata fiorentina.»

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Grande successo di 100 UOMINI E 1 RAGAZZA con Deanna Durbin. - Poi Una fantasia a colori Walt Disney.

Massimo Ore 15.30 Ultimissima giornata del capol. «La contessa Alessandra», protag. Marlene Dietrich.

Italia dalle 15.30 Una prodigiosa film Paramount a colori L'ISOLA DELLE PERLE.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
ANDIMENTO
con Kate von Nacy
e Jaque Catalain
Segue: Viaggio Hitler in Italia
Commiato da Roma e Giornata fiorentina

Spigolature

Le ricerche effettuate in questi ultimi tempi e condotte con profonda perizia e largo esame per rintracciare gli avanzi mortali di Giorgione non hanno rivelato gran che di interessante e di concreto a Castelfranco Veneto. Morto il Giorgione di peste a Venezia nel 1511, le sue spoglie mortali, a quanto ci riferiscono gli storici e la tradizione, furono trasportate da Venezia a Castelfranco e tumulate nella tomba che la famiglia Barbarella aveva nel vecchio Duomo, la quale « ... stava tra la cappella di S. Marco e quella di S. Giovanni Battista — così scrive l'erudito abate Camavitto — press'a poco ove è ora la cancellata che chiude il Presbitero ». In questa tomba venne anche posta quella famosa lapide, andata purtroppo dispersa, nella quale si accennava tra l'altro « Georgionis Summe Pictoris Memoriam ». Ma demolito il vecchio Duomo verso la prima metà del secolo XVIII con esso scomparve la cappella della patrizia famiglia castellana. Che ne fu allora, dei resti mortali del celeberrimo pittore? Non si sa. E' lecito pensare che essi saranno stati pietosamente traslati nell'altra tomba che i Barbarella avevano nella chiesa di S. Antonio Abate annessa al monastero dei padri Conventuali, la quale sorgeva laddove ora esiste la villa Giacomelli-Rossi, in Borgo Pieve. Si è potuto così constatare consultando i libri dei morti che si conservano nell'archivio del nostro Duomo come un « Hercole Barbarella » morto nel 1695 sia stato l'ultimo che ebbe sepoltura nella tomba di famiglia del Duomo, dopo di che gli altri membri furono tumulati nella sopra citata chiesa di S. Antonio Abate sino al 1736, anno in cui con la morte di Scipione Barbarella si estinse questo nobilissimo casato. Dunque, in definitiva non è improbabile che i resti mortali del Grande, assieme a quelli degli altri famigliari, abbiano trovato colà il loro riposo. Così A. Zonta nel *Giornale d'Italia*.

* * *

Durante il XII Congresso internazionale del giardinaggio a Berlino, verrà fra l'altro, trattata anche la questione della protezione legale degli « inventori » di nuove varietà vegetali. Già da anni in diversi Paesi si cerca di trovare un modo adeguato per assicurare, a quei coltivatori che sono riusciti a creare, mediante speciali metodi di coltura od innesti, dei nuovi prodotti, l'esclusività della loro « invenzione ». Quanta fatica e quanto lavoro costino talvolta simili esperimenti lo ha dimostrato la coltivazione dei cosidetti « lupini dolci », privi cioè di ogni traccia di amaro vegetale. Più di 100 000 singole piante dovettero essere esaminate e studiate prima di trovare alfine gli esemplari adatti a fungere da capostipiti. Spesso le spese alle quali un coltivatore appassionato si sottopone per effettuare i suoi esperimenti superano le 300 mila lire. E giusto dunque che il frutto di tanti sacrifici e fatiche venga poi protetto dalla legge, impedendo che altri se ne avvantaggino. In America, per esempio, fin dal 1930 è stato adottato il sistema di brevettare le nuove varietà di piante, a mo' delle invenzioni. Nel 1931 fu concesso il primo brevetto ad una specie di rosa rampicante, la « New Dawn ». Fino al 1936 circa 70 brevetti sono stati distribuiti in America per diverse varietà di rose, crisantemi, garofani, dalie, mele, prugne, ciliege, uva, fragole e perfino funghi.

* * *

In questi giorni è ritornato dalla provincia argentina, di La Roja, il professore di archeologia americana architetto Ettore Greslebin, che era stato incaricato di indagare nelle vicinanze della cittadina di Chilecito, uno dei luoghi archeologici più interessanti della Repubblica argentina, sulle costruzioni primitive conosciute con il nome di « Tamberia del Inca ». Il Greslebin partì per la città di La Roja verso i primi di gennaio, allo scopo di studiare il materiale archeologico della provincia custodito nel Museo Inca Huasi, diretto dal frate Bernardino Gomez. Attraverso diligenti ed accurati lavori si ottenne l'esatta riproduzione di varie collezioni di oggetti originali, che saranno sicuramente accolti con molta curiosità e interesse dagli studiosi di questa materia. Il padre Gomez e il prof. Greslebin fecero varie escursioni ai luoghi di maggior interesse archeologico ed effettuarono un'accurata ricognizione nelle vicinanze della diga detta « Los Sauces » e del « Pucarà de la Puesta de la Quebrada ». Queste regioni sono meravigliose tanto per le bellezze naturali che presentano, come per il tesoro archeologico che rinserrano. Terminati gli studi preliminari, la spedizione si trasferì alla cittadina di Chilecito. Il suo soggiorno alla Tamberia del Inca durò 41 giorni, durante i quali potè studiare un complesso di 40 edifici di pietra ivi raggruppati; uno studio che mette in rilievo le norme di costruzione utilizzate e rende palese l'esistenza in quella vallata di un popolo conoscitore di una grande tecnica edilizia, che seppe trarre profitto dalle risorse e caratteristiche dell'ambiente per poter raggiungere quel perfezionamento culturale rispecchiato nell'orientamento sistematico degli edifici su accennati. Dai resti primitivi trovati a grandi profondità sotto la Tamberia del Inca, si comprovò l'esistenza di una ancor più antica occupazione umana della vallata. Lo studio del sistema d'irrigazione usato in quei tempi remoti confermò l'opinione che in quella vallata viveva un progredito popolo di agricoltori e di pastori. Il prof. Greslebin si propone di trasformare la Tamberia dell'Inca in un magnifico parco

28 MAGGIO 1938-XVI
S. EMILIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

I fasti della Marina

saranno celebrati il 19 giugno a Venezia

Una grande rivista con i vessilli decorati sulla Riva dell'Impero - La consegna di otto bandiere di combattimento - Trenta unità in Bacino S. Marco

ROMA, 27

Come è noto nel giorno di domenica diciannove giugno sarà solennemente celebrato il ventennale della vittoriosa Battaglia del Piave che fu eroico preludio della grande vittoria finale.

Nella mattinata alla presenza delle maggiori autorità dello Stato, si svolgeranno imponenti cerimonie sul Montello; nel pomeriggio invece la solenne celebrazione nazionale sarà continuata a Venezia con la commemorazione dei fasti della Marina.

Converranno per l'occasione nelle acque del Bacino di San Marco una trentina di unità, fra cui quattro incrociatori da diecimila tonnellate, che faranno degna cornice alla cerimonia che si svolgerà sulla Riva dell'Impero.

Quivi, alla presenza delle più alte autorità dello Stato — fra cui il Duca del Mare — sfileranno numerosi reparti di marinai scortanti tutte le bandiere della Marina decorate per azioni della grande guerra.

Sarà compresa nella cerimonia la consegna della bandiera di combattimento a sette sommergibili e alla R. Nave "Farinata". Al sommergibile da grande crociera "Calvi" il vessillo sarà offerto dal Comune di Noale; ai sommergibili di media crociera "Dandolo" dal Comune di Venezia; "Veniero" dalla Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana; "Marcello" dal senatore Girolamo Marcello; "Nani" dal co. Mario Nani; "Mocenigo" dal co. Nicolò Mocenigo e al grosso sommergibile posamine "Bragadino" dal Rettorato della Provincia di Venezia.

Una sosta di fanti

reduci dall'adunata nazionale

Domenica 29 corrente, dalle ore 9 alle 14, giungeranno a Venezia, per trascorrervi alcune ore, 8000 fanti dell'Italia meridionale, reduci dalle cerimonie di Gorizia.

Il locale Comando della Sezione del Fante ha disposto per l'istituzione di due comandi di tappa, uno in sede, l'altro presso la Stazione ferroviaria, allo scopo di prestare ai radunisti la dovuta assistenza turistica.

I fanti di Venezia che non partecipano all'adunata nazionale, sono invitati a dare tutta la loro attività perchè i detti Comandi di tappa possano funzionare e perchè la visita lasci nei radunisti il più lieto ricordo.

Attraverso i Comandi di settore sestierali sono già state impartite le opportune disposizioni; comunque è bene che i fanti liberi da impegni si presentino senz'altro alla sede per facilitare il compito dei dirigenti.

Ai fanti dell'Italia meridionale che stanno per giungere a Venezia con ben nove tradotte, il Consiglio Direttivo ed i fanti veneziani porgono fin d'ora il benvenuto.

Il Consolato degli Stati Uniti per la "Declaration Day."

Il giorno 30 c. m., ricorre una festa americana, la cosidetta «Declaration Day». Il Consolato degli Stati Uniti d'America rimarrà pertanto chiuso per tutto il corso della giornata.

Adunanza del R. Istituto Veneto

di Scienze, Lettere ed Arti

Come è stato precedentemente annunciato, il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti terrà la sua annuale adunanza solenne domenica 29 corrente alle ore 10.45, nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal membro effettivo Luigi Marangoni che svolgerà il tema: «Il Santo Sepolcro».

Due concorsi del R. Istituto Veneto

di Scienze, Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti bandisce due concorsi di lire 10.000 ciascuno, con scadenza al 31 dicembre 1939. Il primo intitolato al compianto Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, sul tema: «L'azione della Terza Armata e del suo Condottiere durante tutta la guerra mondiale». Libro di carattere divulgativo, senza declamazioni retoriche, di non più di 400 pagine di stampa.

Il secondo intitolato al prof. Giovanni Fiorini, per un lavoro di prosa di non più di 300 pagine di stampa, condotto con serietà di metodo e di ricerche e pur con carattere divulgativo e con intento di educazione popolare, celebrante una grande figura della storia d'Italia (statista, guerriero, scienziato, scrittore di qualunque secolo).

Tiro a Segno di Venezia

Per la prima volta anche nel pomeriggio, domenica 22 maggio la quinta giornata di gara ha visto affollato di tiratori il Poligono di S. Nicoletto.

Il massimo punteggio nel tiro di cantiera fu raggiunto dal socio Balleme Giovanni e, nel campionato, dal sig. Gasparotti Alberto.

Fra i giovanissimi sono stati premiati con medaglia d'argento De Pian Oramo e Ballo Umberto.

Non rimangono che due giornate di preparazione (cioè domani e domenica 5 giugno) alla Gara Comunale della Sezione di Venezia centro, che si svolgerà il 12 giugno e comprenderà sei categorie fra cui il Tiro collettivo di guerra. Perciò venne stabilita una premiazione speciale a favore dei tiratori in allenamento alle sagome. Domani il Poligono resterà aperto dalle ore 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 tempo permettendo.

Oltre alle solite linee di tiro ne saranno attivate quattro a metri 200 con bersagli staccabili.

LA BENEFICENZA

In morte del Dott. Bruto Laurenti, Emilio Rietti offre L. 50 all'Asilo bambini lattanti e slattati «G. B. Giustinian».

Gli esperimenti odierni

di protezione antiaerea

Oggi nella nostra città verrà effettuato un esperimento di protezione antiaerea. Dalle ore 19 saranno osservate nel territorio del Comune di Venezia le seguenti disposizioni:

Il segnale d'allarme: a) per la città di Venezia e le località di Lido, Mestre e Marghera dalle sirene; per sei volte, con suoni della durata di 15" ad intervalli di 15"; b) per tutte le altre località del Comune di Venezia, mediante il suono a martello delle campane delle Chiese, per la durata di due minuti primi.

Il segnale di cessato pericolo sarà invece dato per le località di cui alla lettera a) col suono delle sirene della durata di due minuti primi; per le località di cui alla lettera b) dalle campane col suono a distesa per la durata di due minuti primi.

Oscuramento: dal tramonto dello stesso giorno verrà tolta la illuminazione pubblica in tutto il Comune di Venezia.

La corrente elettrica per l'illuminazione privata sarà tolta durante l'allarme.

Tuttavia negli Uffici ed esercizi pubblici, nei locali adibiti a pubblico spettacolo, negli Stabilimenti industriali, nonchè nelle abitazioni private, dovrà evitarsi scrupolosamente, dalle ore 19 alla cessazione, qualunque irradiazione di luce all'esterno e specialmente verso l'alto chiudendo battenti, saracinesche ed in genere infissi; in mancanza di mezzi idonei di chiusura sarà provveduto a cura degli interessati, mediante ripari di tendaggi ed anche con opportuni spegnimenti e riduzione di luce.

Per le ore 19 tutti i provvedimenti predetti dovranno essere stati eseguiti.

Per Venezia Città e Frazioni lagunari del Comune — Tutti i natanti, i vaporetti ed i motoscafi adibiti a pubblici servizi, alle ore 19.30 occulteranno tutte le luci; le riaccenderanno al segnale di cessato pericolo. Al segnale di allarme tutti i natanti dovranno fermarsi ed attraccarsi alle rive su una sola fila allo scopo di lasciare libera la rotta ai natanti addetti al servizio di protezione antiaerea (Pompieri, Pubblica sicurezza ecc. che occulteranno i fanali).

I vaporetti ed i motoscafi adibiti a pubblici servizi, al segnale di allarme proseguiranno per la loro rotta, sino al pontile di approdo più vicino, e vi sosteranno sino a che non sarà dato il segnale di cessato pericolo. Dovranno spegnere ed occultare subito le luci.

Per la zona di Terraferma delle frazioni di Mestre, Marghera, Ponte del Littorio e per il Lido — I conducenti delle carrozze tranviarie e filoviarie, gli autoveicoli, carrozze, carri, biciclette e motociclette, alle ore 19.30 devono aver occultato tutte le luci. Al segnale di allarme i conducenti di autoveicoli, carrozze, carri, biciclette e motociclette dovranno fermarsi e sgomberare il centro della strada addossando i veicoli ai lati. I conducenti delle carrozze tranviarie e filoviarie dovranno fermarle evitando incroci e scambi. Tutti i veicoli dovranno spegnere i fari e i fanali.

Norme da osservare dalla popolazione civile. — Al segnale di allarme, la popolazione che si trova nella pubblica via dovrà immediatamente sparire dalla circolazione e rifugiarsi nel più prossimo rifugio contrassegnato dal cartello «Rifugio Antiaereo» e il cui rinvenimento sarà facilitato dalle frecce segnate su striscioni di carta in prossimità ai rifugi.

In particolare dovrà essere evitata la sosta nei cortili aperti e sotto i porticati.

Gli operai degli stabilimenti raggiungeranno i locali designati dalla Direzione.

I trasgressori alle norme della presente ordinanza saranno passibili delle sanzioni previste dalle Leggi in vigore.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica cureranno l'osservanza delle norme riguardanti l'oscuramento.

Le squadre di primo intervento, già costituite dagli Enti che risiedono nella zona del Comune di Venezia dovranno, durante l'esperimento di protezione antiaerea, trovarsi ai loro posti.

La partenza del Podestà

Ieri sera alle ore 22.45 è partito per Roma il Podestà.

La partenza dei notabili dell'Impero

Ieri mattina alle 6.05 hanno lasciato Venezia i Capi e notabili etiopi diretti a Roma donde proseguiranno alla volta di Napoli per imbarcarsi e far ritorno nelle terre dell'Impero.

Facilitazioni per dopolavoristi

Anche quest'anno, seguendo una ormai lodevole consuetudine, la Biennale d'Arte ha voluto concedere ai dopolavoristi uno sconto, abbastanza notevole, sul prezzo dei biglietti d'ingresso ai Padiglioni della Mostra che viene ridotto da L. 5 a L. 3 per tutti coloro che sono in possesso della tessera O. N. D. per l'anno XVI.

Particolari facilitazioni vengono fatte anche sugli abbonamenti di 10 ingressi, che vengono ridotti da L. 15 a L. 10. Mentre i singoli biglietti si devono acquistare all'ingresso della Biennale, gli abbonamenti devono venir richiesti direttamente agli uffici del Dopolavoro Provinciale.

Non possiamo non rilevare questo spirito di collaborazione che ogni giorno più si va intensificando tra i vari Enti artistici e culturali e l'Opera Nazionale Dopolavoro che ha tra i suoi fini principali la sempre maggiore educazione artistica dei propri organizzati.

Esami R. Accademia Belle Arti

e Liceo Artistico

Il termine per la presentazione delle domande, corredate dei documenti di rito, e il pagamento delle tasse per l'esame di maturità artistica scade improrogabilmente il giorno 31 c. m. alle ore 17. Gli esami di idoneità e di ammissione al R. Liceo Artistico avranno inizio il 1.o giugno p. v.

Gli esami di ammissione alla R. Accademia (Pittura, Scultura, Decorazione) avranno inizio il giorno 2 giugno p. v.

Le domande per l'ammissione agli esami dei corsi della R. Accademia e Liceo Artistico dovranno pervenire alla Segreteria entro il giorno 30 c. m.

Per ogni eventuale informazione rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia di Belle Arti, dalle ore 10 alle 12.

Vita sindacale

Sindacato Provinciale Ingegneri

Da parte dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale sono state emanate le norme per l'ammissione ai corsi di preparazione alla carriera industriale, che interessano la categoria dei giovani ingegneri di età inferiore ad anni 32. Dette norme sono visibili presso la Segreteria del Sindacato (Dorsoduro 3833 Ca' Dolfin).

VOGA lezioni, esercitazioni collettive, individuali per ragazzi, adulti all'Istituto «P. Galle» - Calle Larga S. Marco, ponte Consorzi.

La giornata di solidarietà

per la Spagna nazionale

Domani alle ore 11 al teatro Malibran avrà luogo la «Giornata di solidarietà per la Spagna nazionale»; parlerà come abbiamo detto un inviato del Generalissimo Franco. Per la nostra città è stato designato José Antonio Jimenez Arnau, una delle personalità più eminenti della Spagna nazionale, membro del Consiglio Nazionale della Falange. Il falangista José Jimenez è stato tra i più ferventi seguaci del movimento nazionalista; egli era amico personale di Antonio De Rivera, che si avvalse spesso del suo illuminato consiglio.

La gita a Gardone

dell'Istituto di Cultura Fascista

L'Istituto di Cultura Fascista avverte i soci iscritti per la gita a Gardone, che dovranno trovarsi domattina alle 6.20 sul piazzale della stazione per sedere uniti alle carrozze loro riservate del diretto di Milano in partenza alle ore 6.55. Informa poi che dato il gran numero delle adesioni ha fissato il pranzo presso l'Albergo Roma di Salò.

Interessi del pubblico

Aste ed appalti per l'Egitto

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica: Il Ministero egiziano della Pubblica Igiene ha sottoposto a concorso l'aggiudicazione della fornitura di: Articoli metallici diversi, termine ultimo per la ricezione delle offerte 22 giugno 1938-XVI. Mobili in ferro ed in acciaio: termine ultimo per le offerte 27 giugno 1938. Articoli in ferro e vernici termine ultimo per le offerte 5 luglio 1938.

Per ogni ulteriore informazione in proposito gli interessati dovranno rivolgersi al R. Consolato predetto.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 27 - Sezione III Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Martini ed Illich; P. M.: Griesia; Cancelliere: Lionti).

Vicende coniugali

Il pescatore Francesco Fabris di Narciso di anni 36 da Chioggia è imputato di essersi fatto mantenere costringendo la propria moglie Caterina Ballarin a compiere degli atti innominabili. Inoltre è imputato di aver fatto mancare gli alimenti alla moglie e ai figli dal 1931 al luglio 1933 abbandonando la famiglia.

Il Fabris, comparso all'odierna, ha negato ogni addebito, asserendo che nel 1931 egli e sua moglie si erano divisi di comune accordo ed ognuno era andato per conto suo. Fu soltanto nel 1937 che la Ballarin si ricordò di rivolgersi a lui per essere mantenuta, al che egli rispose che, date le sue condizioni miserevoli in cui si trovava, non poteva provvedere e che d'altro canto era disposto ad accogliere i tre figli presso la madre. La Ballarin ha raccontato le vicende coniugali e la separazione avvenuta in seguito. Quindi il Tribunale, dopo l'audizione di vari testimoni ha assolto il Fabris dalla prima imputazione perchè il fatto non sussiste e dalla seconda per insufficienza di prove. Difensore: avv. Virotta di ufficio.

L'applicato assolto

Paolo Frizziero di Quinto di anni 35 da Chioggia era applicato di seconda classe presso il Comune e dall'ottobre 1935 al febbraio 1937, secondo l'imputazione, si sarebbe appropriato della somma di L. 2754 incassata nella distribuzione delle carte d'identità. Perciò egli è stato imputato rispondere di peculato e falso e ieri ha dovuto rispondere di tali reati.

Il Frizziero ha negato l'accusa, sostenendo che quando ebbe ad assumere il compito del rilascio delle carte d'identità trovò l'ufficio alquanto in disordine. Successivamente egli fu costretto a trascurare l'ufficio essendo caduto ammalato e attribuendo a questa circostanza la mancanza della somma ha protestato recisamente la propria innocenza negando di essersi preso il denaro.

Sono stati sentiti vari testimoni che hanno confermato le dichiarazioni dell'imputato ed il Tribunale ha infine assolto il Frizziero per insufficienza di prove. Difensori: avv. Italo Virotta e Vilfrido Casellati.

Una nuova istruttoria

E' continuato ancora il processo contro Antonio Pellosin fu Domenico di anni 62, macellaio di Martellago, imputato dell'evasione alle imposte di consumo sul bestiame macellato clandestinamente e cioè di 99 bovini, 51 vitelli, macellati nel 1933, 80 bovini e 11 vitelli nel 1934, 17 bovini e 16 vitelli nel 1935; di avere inoltre evaso i diritti di visita sanitaria su 23 capi di bestiame macellati clandestinamente e per avere evaso la tassa scambio. I fatti attribuiti al Pellosin vennero accertati a Martellago il 28 agosto del 1935. Nelle precedenti udienze l'imputato ha negato ogni colpa e venne ordinato un supplemento di perizia contabile.

Ieri il Tribunale, dopo aver esaminato il supplemento di perizia contabile del comm. prof. Vittorio Friderichsen, su richiesta del Pubblico Ministero, ha ordinato il rinvio degli atti al Pubblico Ministero per un supplemento d'istruttoria, essendo emerse dalla perizia e dal complesso processuale delle circostanze che determinerebbero responsabilità di terzi e che sarebbero connesse ed influenti sul procedimento. Difensori: avv. Guido ed Enrico Villanova.

Movimentato arresto di tre ladruncoli

Il brigadiere dei Vigili Cravellini con l'aiuto dei vigili Pavanello e Nicolazzo bloccava ieri alle 14.30 la porta del Cinema Moderno a Santa Margherita per evitare che fuggissero tre ladruncoli che si trovavano colà rifugiati. L'operazione per l'arresto dei mariuoli è stata movimentata e spettacolosa tanto è vero che gli spettatori all'esterno erano in maggior numero di quelli raccolti nella sala. La scena ha avuto l'epilogo nel fermo dei ragazzi che furono accompagnati in sezione e quindi alla Questura Centrale. Uno dei piccoli delinquenti, infatti, con la complicità degli altri s'era introdotto nel negozio del biadaiuolo Rodolfo Sartori in Via Lepanto n. 7, verso le ore 12 e cioè prima ch'egli chiudesse la bottega e si era nascosto fra le casse rimanendo così nel momento buono ad asportare dal banco 800 lire ivi contenute. Si tratta di tre ragazzi, il maggiore dei quali conta appena 16 anni. In tasca ad uno di essi i vigili trovarono L. 418.30 e perchè il resto della somma, secondo la dichiarazione degli arrestati, era stata consumata in cibarie, divertimenti e dolciumi. I ladruncoli sono stati denunciati al Tribunale dei minorenni.

I due arrestati del furto

in danno della ditta Pauly

Con riferimento a quanto abbiamo pubblicato giorni or sono intorno al furto perpetrato da sconosciuti in danno della ditta Pauly e C., aggiungiamo che il valore della refurtiva sequestrata ammonta a ben 30 mila lire.

La bellissima operazione poliziesca compiuta dal Commissariato di P. S. di Mestre ha condotto all'arresto dei due autori del furto stesso, che risultano essere Dario Gino di Emilio di anni 28, abitante a Dorsoduro, ed il secondo Righetto Giuseppe fu Angelo di anni 32, pure di Venezia, senza fissa dimora. Durante l'inchiesta è risultato che il Righetto era ricercato perchè responsabile di vari furti di biciclette.

L'epilogo di un litigio

Abbiamo accennato l'altro ieri ad una lite avvenuta fra certo Giovanni Caldura, di anni 26, abitante a Cannaregio 4070 e il proprio padrone di casa Giovanni Bressanin, di anni 68, il quale avrebbe troppo spesso disturbato per futili motivi la suocera del Caldura. Il Bressanin, che stava mangiando, disturbato dalla petulanza del Caldura, gli gettava addosso il coltello che aveva in mano procurandogli una ferita lacera alla regione parietale sinistra, guaribile in giorni 4.

Per tale incidente la Polizia di Castello ritenne di dover agire contro il feritore, che è stato arrestato e denunciato per minaccia a mano armata.

Un tappeto persiano

Ieri verso le 11.30 un individuo suonò il campanello della famiglia Gianquinto, in Barbaria delle Tole N. 6069, chiedendo del dott. Gianquinto. La signora che stava al secondo piano aprì la porta per far passare lo sconosciuto poi la sentì richiudersi senza però che il visitatore si facesse vedere. La domestica poco dopo si accorse che un tappeto persiano originale messo in un ripostiglio dopo la ripulitura, era sparito. Senza alcun dubbio l'autore del trafugamento è il misterioso individuo del quale la signora Gianquinto, che ha denunciato il fatto alla polizia di Castello, non seppe dare alcun ragguaglio.

Due arresti per furto

In seguito a mandato di cattura perchè imputati di furto aggravato, sono stati tratti in arresto Ferroni Marco fu Giuseppe, di anni 31, abitante a Castello 2909, e Jop Gino fu Eliodoro di anni 19, abitante a Castello 2979.

Per ammende insoddisfatte

E' stato ieri arrestato Bardella Mario fu Emanuele, di anni 33, abitante a Castello 2437, dovendo scontare giorni 4 di detenzione per non aver pagato un'ammenda di lire 200.

PICCOLA CRONACA

Il trapano nel dito

Il meccanico Mosè Caltana di anni 17, abitante a Cannaregio 5246, lavorando presso lo stabilimento Pariega in fondamenta della Misericordia si ferì col trapano il dito medio sinistro. Guarirà in giorni 12.

Coi cocci di un fiasco

Aldo Trevisan di anni 7, abitante alla Giudecca 22, recatosi a prendere il latte con un fiasco lo ruppe e si ferì coi cocci il piede destro. Guarirà in giorni 10.

Patronato Salesiano Leone XIII

Domenica 29 dal Patronato partirà l'annuale processione con la statua di Maria Ausiliatrice e percorrerà il solito percorso.

Alla sera poi alle ore 21 la Compagnia filodrammatica presenterà una novità teatrale «Quinto piano» 3 atti di E. Bonomi.

VALIGERIE
BAULI - BUSTE CUOIO
DI OGNI GENERE
Antica Ditta BONA
Merceria S. Salvatore - Venezia

STATO CIVILE

25 - 26 maggio 1938 XVI

NATI	35
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	22

Atti di Stato civile registrati nei giorni 25 e 26 maggio:

Matrimoni: Ballarin Tommaso, vetraio, con Pots Gemma, cotoniera; Bellati Angelo, macellaio, con Dei Grandi Elsa, cas.; Bottecchia Giacomo, brassadore, con Bragagnolo Adele, commessa, vedovi; Biancetto Domenico, spedizioniere, con Zavagno Antonietta, impiegata; Bevilacqua Vittorio, impiegato, con Venturini Chiara, civile; Bucciarelli Giuseppe, calzolaio, con Cenepari Luigia, cas.; Cranna Pietro, calzolaio, vedovo, con Calzaotto Maria, cas., nubile, Della Chiara Bruno, falegname, con Privato Lelia, cas.; Gaggi Luigi, vigile urbano, con Bigarello Alice, cas.; Molin Mario, op. tabacchi, con Curnassi Amalia, op. tabacchi; Orlovan Giovanni, macchinista, con Stefani Livia, cas.; Pasquettin Bruno, manovale, con Cecchetto Giuseppina, cas., Palazzo Adalgiso, sottuff. R. E., con Forti Maria, civile; Rumeno Luigi, milite, con Pizzano Elisa, cas.; Trevisan Giuseppe, manovale, con Costantini Ines, cas.; Tres Giuseppe, commesso, con Pasinati Olga, operaia; Vio Emilio, tornitore, con Casimin Maria, cas.; Zamatteo Emilio, terrazziere, con Vianello Maddalena, cas.

Decessi: Comerci Giuseppina mesi 4; Henrica Bortoluzzi Vergine d'anni 75; ved. pens.; Sfriso Clara mesi 7; Sauri Minella Vittoria 78, con. cas.; Bressanello Giotto Pia 90 ved. r. pens.; Fiabane Giorgio mesi 3, Forcolin Umberto 2; Cavalami Riccardo 60, con. cuoco; Bertorelli Bortolo 68, cel. sacerdote; Meneghini Vittorio 1; Dogliani Francesco 80, con. cuoco.

Unione Ufficiali in congedo

Manifestazione di solidarietà per la Spagna nazionale. — Gli Ufficiali in congedo sono invitati a presenziare in massa alla manifestazione di solidarietà per la Spagna nazionale che avrà luogo al Teatro Malibran domenica 29 maggio XVI alle ore 11.

Dovranno intervenire in uniforme ordinaria e prenderanno posto nei palchi di primo ordine N. 16, 17, 18, 19, 20 che sono stati per essi riservati.

"Grimani" e "Calitea"

Ieri alle ore 18 è giunta da Trieste la motonave «Grimani» che è partita alle 24 per Istanbul. Oggi giungerà da Trieste la «Calitea» che partirà alle 22 per Alessandria.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 13.15, 17.15, 20.15 **Tutte le Stazioni Italiane**: Notizie del 16. Giro ciclistico — 17.55 **Programma I e II** «I dieci minuti del lavoratore». — 20.25 **Tutte le Stazioni**: «Cronache del turismo».

CONCERTI: 21 **Programma II**: (Dal Teatro di Firenze) Messa solenne di Beethoven. Direttore Maestro Bruno Walter — 20 **Budapest**: Liszt «Gesù Cristo» oratorio — 20 **Bratislavia**: Concerto sinfonico (musica tedesca) — 20.5 **Bratislava**: Concerto orchestrale. — 20.30 **Monteceneri**: Trio chitarristi viennese — 21.10 **London Regional**: Haendel: «Sansone» oratorio — 21.15 **Lussemburgo**: Concerto sinfonico — 22.35 **[illegible]**: Beethoven.

COMMEDIA: 20.35 **Programma III** «Ludro e la sua gran giornata» Augusto Bon — 20.30 **Lille-Tolosa**: (La Comédie Française) A. Birabeau: Baisers perdus — 21 **Sottens**: Jean de Létraz: «Bichon» — 22 **Parigi P. T. T.** Jean Anouilh: «Le petit bonheur».

OPERA: 21 **Programma I**. Inaugurazione della Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Un ballo in maschera» melodramma in tre atti. Musica di Giuseppe Verdi. Dirett. Maestro Franco Capuana. Inter princ.: Alfano, Cigna, Conti Manacchini, Masini, Pesce, Labia, Sbalchiero, Tomei, Zagonara — 19.55 **Beromünster**: Hindemith: «Mathys il pittore» — 20 **Saarbrück**: E. Wippermann: (Die Hafenschenke) — 20 **Praga**: F. Meran: «Brezza di primavera». — 20.30 **Strasburgo**: Serata lirica: 1. Mozart: «Il flauto magico» 2. Adam: «Le sourd, ou L'auberge pleine» — 20.30 **Parigi T. E.**: Trasmissione dall'Opéra.

VARIETA': 19.20 **Programma III**: Orchestra a plettro del Dopolav. tranvieri di Firenze — 21 **Bruxelles I**: Varietà — 21.30 **Parigi P. T. T.** Varietà brillante — 21.45 **Monteceneri**: Musica da ballo — 22.20 **Milano**: Musica da ballo — 22.45 **Oslo** Musica da ballo — 23 **Strasburgo**, (Lussemburgo) Musica da ballo — 24 **Stoccarda**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Sabato. — S. Agostino Vescovo di Canterbury in Inghilterra nel 605; con la commemorazione della Ottava. — Continua la pia pratica del mese di Maggio in onore della S. Vergine con discorso alla sera e benedizione nelle chiese parrocchiali, alla Salute, S. Giuliano, S. [illegible] e ai Gesuiti — Ogni sabato a San Marco si espone a suo altare la Madonna Nicopeja.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco, giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: La voce del pedone — **Malibran**: Una ragazza allarmante — **Rossini**: Il presidente si diverte

Cinematografi

Accademia: Anime sul Mare — **Centrale**: La doppia vita di [illegible] Gall e Varietà — **Garibaldi**: La reginetta dei monelli — **Imperiale**: Il Castello in Fiandra — **Italia**: L'isola delle Perle — **S. Marco**: 100 uomini e 1 ragazza — **S. Margherita**: Port Arthur — **Massimo**: La contessa Alessandra — **Moderno**: La dominatrice — **Nazionale**: La figlia della Jungla — **Olimpia**: [illegible] — **Progresso**: Il sottomarino D 1

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido

ISTITUTO "FILIPPIN"
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)

Fusione armoniosa di idealità patriottiche, civili, religiose. Con elevato spirito di abnegazione e di sacrificio condotto. Modernamente attrezzato. Razionalmente costruito.

CORSI: Elementari (IV,V) - Ginnasio Parificato - Liceo Classico Parificato - Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Inferiore

ESAMI CON VALORE LEGALE SESSIONE DI GIUGNO p. v.: 1) Ammissione al Ginnasio - 2) Ammissione alla IV Ginnasiale - 3) Ammissione al Liceo Classico - 4) Idoneità alla II, III, V Ginnasiale - 5) Idoneità alla II, III Liceale Classica.

L'Istituto è un vero «VILLAGGIO DEGLI STUDI» dedicato agli «EROI DEL GRAPPA» benedetto dalla Divina Provvidenza, [illegible] da tutte le massime Autorità della provincia.

Si compone di un padiglione per scuole, studi, gabinetti scientifici; di un padiglione per le classi Elementari ed Asilo infantile; di un padiglione per dormitori con CAMERETTE INDIVIDUALI per gli studenti delle scuole superiori; di un superbo e grandioso padiglione dedicato a «Sandro Mussolini» per le esercitazioni ginnico-sportive con vasto campo, tennis, pattinaggio, palestra coperta sala di «VITA CULTURA» e di «CINEMA-TEATRO»

Posizione: Geograficamente incantevole a 310 m — Climaticamente saluberrima — Storicamente di ricordanze incancellabili alle falde del Grappa, tra il Tomba, il Montello, il Brenta ed il Piave

Fondatore-Direttore il Sac. Prof. ERMINIO FILIPPIN

P. S. *Con decreto Ministeriale in data 19 maggio 1938-XVI è stato PARIFICATO anche il «LICEO CLASSICO FILIPPIN». Le domande d'esame si ricevono fino a tutto 5 Giugno p. v.*

Federazione Provinciale Fascista

Gioventù Italiana del Littorio

XII Leva Fascista

Domenica 29 maggio XVI, nel ... avrà luogo la ... Leva Fascista.

La cerimonia sarà radio-comandata dal Segretario del P. ... Comandante Generale della G. I. L.

... organizzati della G. I. L. Giovani Fascisti, Avanguardisti Balilla, Giovani Fascisti, Giovani Italiane, Piccole Italiane, della Città e Giudecca, dovranno partecipare alla cerimonia inquadrati nei reparti dei ... comandi.

Ufficio Colonie Climatiche

Si avvertono gli Enti interessati, che per ordine di S. E. il Comandante Generale della GIL, l'invio di ragazzi in Colonia può essere fatto soltanto attraverso l'ufficio Colonie.

Si pregano pertanto tutti gli Enti ... notificare entro il più breve ... a detto Ufficio (Ca' Littoria) il numero dei ragazzi che intendono inviare a proprie spese alle Colonie marine che montane.

Si tenga presente che al I. turno devono essere inviati i ragazzi che frequentano la III e IV classe elementare.

*

Corsi premarinari: Sabato 28 alle ore ... classe 1919 - Arsenale (Porta ...).

Corsi preaeronautici: Gli esami dei Corsi Premilitari Preaeronautici avranno inizio il 1 giugno p. v.

Federazione Fasci Femminili

Riunioni a Ca' Littoria: La Fiduciaria Provinciale ha riunito le Ispettrici di Zona in Federazione.

Ospitalità. Il 22 del c. m. da Ravenna, accompagnato dalle Dirigenti ... Fasciste, è giunto fra noi un gruppo di Giovani fasciste. A Piazzale Roma ad attenderle era il ... gruppo ospitalità con alcune camerate che le hanno poi accompagnate nella visita alla città.

A Ca' Littoria sono state ricevute dalla V. Fiduciaria Provinciale che le ha accompagnate nella visita al ... Cadetti Fascisti.

Sezione Massaie rurali: Dal 17 al 23 ... sono state svolte lezioni a ... Stino di Livenza, Pianiga, Fossalta di Portogruaro; Pianiga.

G. I. L. Il 18 corr. S.A.R. la Principessa di Piemonte ha visitato la Casa della Giovane fascista, dove erano raccolti vari reparti di organizzate ed una folta rappresentanza di Dirigenti della GIL.

S. A. R. ricevuta dall'Ispettrice Federale e dalla V. Ispettrice visitò tutta la Casa informandosi circa il funzionamento delle varie attività.

Prima di partire ricevette un omaggio floreale offertole da una rappresentanza di Figli della Lupa.

Il 24 corr. sempre alla Casa della G. I. L. l'Ispettrice federale, alla presenza delle gerarchie provinciali della GIL e di alcuni membri del Comitato esecutivo del concorso ginnastico distribuì una medaglietta ricordo a tutte le ginnaste partecipanti al II Concorso Ginnico di Venezia e Fiume con parole di elogio e di incitamento.

Nei giorni 20, 21, 22 una squadra di GG. II. ha partecipato al II concorso nazionale per GG. II. svoltosi a Fiume, accompagnata dalla V. Ispettrice e dalla caporaggruppamento GG. II. riuscendo VII su 80 Comandi Federali.

Nel pomeriggio del 21 l'Ispettrice Federale presenziò alla prova del saggio finale.

La squadra di pallacanestro delle GG. FF. vinse a Belluno la II. partita di ritorno per 32 a 11.

Giovani Fasciste di S. Marco

Le Fasciste e Giovani fasciste sono invitate oggi alle ore 18 alla quarta conferenza dell'avv. Giovanna Pratilli su «Redenzione dell'infanzia: centri di rieducazione riformatorio - tribunale dei minorenni».

Le Giovani fasciste che non hanno ancora rinnovato la tessera dovranno presentarsi al Gruppo il sabato dalle 16 alle 18.

Gruppo Universitario Fascista

Leva Fascista dell'Anno XVI. — Tutti i Fascisti Universitari di Leva che quest'anno dovranno passare al P. N. F. dovranno partecipare alla cerimonia del passaggio presentandosi in perfetta uniforme domenica 29 corrente alle ore 16.45 precise in Campo S. Maurizio per inquadrarsi agli ordini del Capo Settore addetto alla Leva del G.U.F.

Scuola di preparazione politica. — Tutti gli allievi del 3.o e 4.o Corso devono trovarsi presso la sede della Scuola (S. Margherita) alle ore 9.30 domenica prossima.

Inoltre dovranno trovarsi in sede alle ore 17.45 per assistere alla XII Leva Fascista.

Premio di poesia Emiliano degli Orfini. — La Casa Editrice Emiliano degli Orfini di Genova, ha bandito il quarto concorso per un premio di poesia il cui scopo è quello di additare, con una segnalazione particolarmente significativa, un poeta nuovo.

La scelta che sarà fatta senza pregiudizi di tendenza nè di scuola è affidata ad una giuria di noti poeti.

Al concorso si può partecipare con una o più poesie. Gli studenti ai quali interessasse prendere visione del bando di concorso, possono rivolgersi all'ufficio Cultura del G. U. F.

Rapporto ingegneri iscritti al GUF — Mercoledì sera ha avuto luogo nella sede del G.U.F. un rapporto degli ingegneri iscritti alla Sezione laureati. I partecipanti hanno discusso a lungo sui principali problemi della loro categoria soffermandosi specialmente sui seguenti punti: Ricerca di nuovi campi di attività della professione in funzione dell'autarchia economica e della valorizzazione dell'Impero. Collaborazione dei giovani alla vita sindacale della categoria e loro impiego e valorizzazione nelle organizzazioni politiche e culturali del Regime. Tutela della professione ed interferenze professionali. Problemi degli ingegneri impiegati con particolare riguardo alla posizione dei giovani ed ai provvedimenti atti ad agevolare l'inizio della loro attività professionale. Problema della libera professione e proposte intese a risollevarne l'attività ...

La discussione alla quale hanno preso parte i vari intervenuti ha portato a conclusioni del massimo interesse.

Riduzioni Biennale. — In seguito ad accordi intervenuti tra la Segreteria del G.U.F. e la Segreteria della Biennale si comunica agli iscritti che sono loro accordate le stesse riduzioni per ottenere le quali dovranno essere esibite la tessera del G.U.F. ed il Buono Sconti 1938.

Per l'offerta del Labaro agli Arditi

Adunata dei mutilati, feriti e vecchi fascisti

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Domenica 29 maggio XVI alle ore 10, l'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione offrirà il labaro al Reparto di Venezia della Federazione nazionale Arditi d'Italia.

Alla consegna sono invitati anche i vecchi fascisti che si aduneranno, con i mutilati e feriti per la Rivoluzione, alle ore 9 a Ca' Littoria.

Il comando della colonna sarà assunto dal Segretario federale.

Le adunate per le manifestazioni di domenica

Gli Ufficiali in congedo. — Gli Ufficiali in congedo prenderanno posto per le ore 17.30 alla sinistra del palco delle Autorità. Uniforme ordinaria.

Il Nastro Azzurro. — Gli Azzurri sono convocati in sede domenica 29 corrente alle ore 17.30 precise. E' prescritta la divisa del P. N. F.

Volontari di Guerra. — Si avvertono i camerati invitati in sede per domenica mattina 29 corr. che l'adunata viene fissata per le ore 9.30.

Associazione Arma di Cavalleria. — Disposizione per domani: Ore 9.15 adunata in sede per recarsi alla inaugurazione del Campo degli arditi e quindi al Teatro Malibran per la manifestazione pro Spagna nazionale; ore 16.45 adunata in sede per scortare lo Stendardo alla cerimonia della Leva fascista. Perfetta uniforme.

Milizia Volontaria S. N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49 Battaglione CC. NN. «S. Marco» sono chiamati in servizio e devono presentarsi in Sede Reparto di Campo S. Margherita per Domenica 29 maggio 9038 alle ore 7. Uniforme di marcia.

Comando 4. Legione M. DICAT

Conferenza: Tutti gli Ufficiali in s. p. residenti in Venezia dovranno trovarsi questa sera alle ore 18.30 in uniforme di marcia presso la sede del Comando di Legione (Campo S. Severo) per assistere alla conferenza di carattere tecnico - addestrativo. «Sabato Fascista» che sarà tenuta dal C. M. in s. p. e Rossi Anselmo.

Adunata dei reparti: Domenica 29 corr. sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320 batteria c. a.: Adunata del personale presso la postazione della 320 batteria (Carpenedo di Mestre) alle ore 8.30 precise.

321 Batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (calle del Vento) alle ore 8 precise.

322 Batteria c. a.: Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8 precise.

323 batteria c. a.: Adunata del personale alle Fondamente Nuove (pontone di Murano) alle ore 8 precise.

Corso telemetristi: Tutti gli iscritti al Corso telemetristi dovranno trovarsi alle ore 8 precise alle fondamente Nuove (pontone di Murano) per recarsi alle opere della 323 batt. c. a.

Milizia Universitaria

Per superiori disposizioni la celebrazione del 14. annuale della Milizia Universitaria avrà luogo domenica 29 maggio p. v.

Pertanto tutte le Camicie Nere appartenenti alla Coorte Universitaria di Venezia si troveranno per le ore 8 precise in Caserma Manin (in guanti neri e stivaloni).

Nella stessa mattinata avrà luogo la proiezione del film relativo al

Dopolavoro

Gita dopolavoristica a Vicenza del «Roberto Farinacci»

Si ricorda che la gita avrà luogo infallibilmente e quindi con qualunque tempo, il giorno di domenica 29 corr.

L'adunata in Piazzale Roma è confermata per le ore 5.30 e la partenza per le ore 6.

I dopolavoristi potranno raggiungere il Piazzale Roma servendosi del vaporino che parte dal Lido alle ore 5, scendendo a S. Tomà ed accodandosi alle apposite guide che si troveranno a quel pontile.

E' assolutamente necessario che il programma non subisca alcuna variazione e che quindi la partenza avvenga in perfetto orario, per questo motivo si è già provveduto a dispensare i buoni-programma a tutti coloro che hanno di già versato la quota di L. 3 a saldo. Quei pochi che non l'hanno ancora fatto, si affrettino giacchè, chi non sarà in possesso di tale documento non parteciperà alla gita e non avrà diritto ad alcun rimborso.

I dopolavoristi iscritti al P. N. F. parteciperanno alla gita in perfetta divisa.

Gita sociale del Gruppo dopolav. «Pace Benefica»

Il Gruppo dopolavoristico «Pace Benefica» quest'anno compirà la sua gita sociale nelle città di Trieste e di Capodistria domenica 29 corrente. L'orario della gita è stato così fissato: alle ore 5.30 i partecipanti converranno sul piazzale della ferrovia onde partire alle 5.50 con vagone riservato per Trieste. Alle 8.30 i gitanti giungeranno a Trieste per consumare la colazione alla Birreria Dreher ed avranno alcune ore a loro disposizione per la visita ad alcuni tipici ambienti e si ritroveranno alle 11.45 al Molo di fronte a piazza Unità onde imbarcarsi a mezzogiorno sul piroscafo per raggiungere Capodistria. Quivi all'albergo alle Bandiere avrà luogo il pranzo sociale. Dalle 15 in poi i Soci avranno il tempo possibile per visitare le principali bellezze naturali ed architettoniche della cittadina, ch'essi lasceranno alle 16.30 per scendere un'ora dopo a Trieste, dove è raccomandabile la visita al Castello di S. Giusto.

Alle 19.30 i gitanti faranno di nuovo adunata al Ristorante Dreher per la cena, ed alle 22.30 faranno ritorno a Venezia.

Treno speciale per Roma

Allo scopo di visitare la Mostra Mondiale dell'O.N.D. il Dopolavoro Provinciale ha organizzato un treno speciale per Roma che partirà dalla Stazione Ferroviaria di S. Lucia venerdì 10 giugno p. v., per farvi ritorno alle prime ore del lunedì 13 seguente.

Per coloro che prenderanno parte alla gita è già predisposto un vasto programma di festeggiamenti e di visite alle varie Mostre della Capitale, compresa quella Augustea che ha suscitato tanto interesse.

Le quote di viaggio, veramente minime sono state fissate in L. 42 per la III classe ed in L. 70 per la seconda.

Coloro che lo desiderassero possono rivolgersi direttamente al Dopolavoro Provinciale per le prenotazioni di vitto e alloggio.

Con la spesa di sole 4 lire si potrà avere una tessera di libera circolazione su tutte le linee tramviarie della capitale, mentre un'altra quota di L. 4.50 darà diritto al libero ingresso alla Mostra Mondiale della O. N. D. e a quella Augustea.

Facilitazioni per Dopolavoristi ai Goldoni

Per lo spettacolo di questa sera sono concesse ai dopolavoristi riduzioni limitate del 50 p. c. sia sugli ingressi che su ogni ordine di posti.

I buoni riduzione si possono ritirare come al solito al Dopolavoro Provinciale nelle ore d'ufficio.

Gita del Dopolav. Postelegrafonico Domani circa 200 dopolavoristi postelegrafonici effettueranno una gita in torpedone ai Campi di Battaglia. Nella mattinata, dopo una breve sosta ad Aquileia per visitare la Basilica e gli scavi, i gitanti, passando per Redipuglia si porteranno a Gorizia per essere ricevuti dal Federale a deporre una corona di alloro su monumento dei Caduti. Consumato il rancio, nel pomeriggio verranno visitati Oslavia e il Monte S. Michele.

La partenza da Piazzale Roma è fissata per le ore 6.30 mentre il ritorno è previsto per le ore 22.30. Marco si espone al suo altare la Ma-

Selezione del Palio Nautico a S. Croce

Sullo specchio d'acqua delle Fondamente Nuove si svolgerà domani la II regata selezionale del Palio alla quale parteciperanno 9 equipaggi formati di abitanti del sestiere di S. Croce. La riunione dei regatanti è fissata per le ore 14 al Ponte della Croce - Piazzale Roma, per le operazioni tecniche consuetudinarie e la partenza avrà luogo alle 14.30.

Gara Bocciofila «Coppa Gigli»

Questa sera alle ore 21, presso la sede del Dopolavoro sestierale di Castello - S. Antonin n. 3439 avrà luogo il sorteggio delle terne per le gare bocciofile che si svolgeranno domani sui campi del Magistrato alle Acque e della Annibale Foscari Lido. Le gare avranno luogo con inizio alle ore 9 precise e termineranno in giornata. Ogni partita andrà ai punti 16 riducibili a 12 su giudizio della Direzione tecnica del Gruppo organizzatore.

Oltre alla grande coppa triennale offerta dal gr. uff. Beniamino Gigli e ai vari premi di rappresentanza tra cui il medaglione offerto dal Re Imperatore sono in palio premi in denaro per oltre 3000 lire.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Raduno dei mutilati sul Monte Grappa. — I mutilati che hanno già provveduto alla loro iscrizione per il raduno sul monte Grappa, che avrà luogo il 5 giugno p. v., sono vivamente pregati di voler provvedere tempestivamente, nelle ore di ufficio, al ritiro del programma e dei buoni per il viaggio di andata e ritorno, pranzo, cestino ecc.

Detto programma con i relativi buoni trovansi presso la sede della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

La più lunga tappa del Giro

Marabelli vince in volata a Bergamo

Situazione immutata nella classifica generale

BERGAMO, 27

La partenza per la 18.a tappa la Recoaro-Bergamo di 272 km. — la più lunga del «Giro» — è stata data. Cinquantadue corridori, vale a dire tutti quelli che erano giunti ieri l'altro, iniziano velocemente la terz'ultima giornata di gara.

Sulle belle strade del vicentino in costante discesa, il plotone, pur mantenendosi sempre compatto, procede speditamente e giunge a Verona, km. 74, alle 9,40. L'andatura quindi si è mantenuta sui 35 orari. Non si entra in città e, percorso la circonvallazione, si punta su Castelnuovo veronese e Peschiera.

Al plotone si è venuto ad aggiungere frattanto un altro «corridore». E' Learco Guerra. Nei giorni scorsi il mantovano ha seguito spesso al volante della sua bella «Aprilia» oggi invece, più sportivo o più nostalgico del solito, ha inforcato la bicicletta ed è venuto a salutare i compagni.

Rossi tolto di gara

Un milite motociclista (evidentemente non tifoso), che al primo momento non lo ha riconosciuto, e lo ha scambiato per uno dei soliti intrusi che si accodano lungo la strada al plotone dei corridori, gli ha intimato di allontanarsi, poi si è scusato e gli ha anzi richiesto un autografo. Lo svizzero Amberg ha pregato scherzosamente Guerra di non... scattare. Non c'è questo pericolo. Learco si accoda al gruppo a fianco di Ducasseau e Di Paco che chiudono il corteo. Ci lascerà a Lonato per tornarsene a casa.

Frattanto poco prima di Desenzano si verifica un intermezzo... pugilistico. Pare che Scappini avesse manifestato a più riprese il proposito di scattare. La cosa non sarebbe andata troppo a genio a Rossi che lo avrebbe invitato a desistere con mezzi un po' bruschi. Scappini ha naturalmente reagito. Il combattimento non è giunto neppure alla fine della prima ripresa per il pronto intervento della giuria che, effettuata una rapidissima inchiesta, ha deliberato seduta stante (forse troppo tempestivamente) consigliando a Rossi di togliersi il numero e di andare a casa. Rossi ha tentato di protestare ancora. Avrebbe voluto far valere le proprie ragioni, ma si è reso conto forse che il torto era proprio dalla sua parte e che sarebbe incorso in guai peggiori. Non ha insistito.

Fughe e rincorse

I numerosi traguardi a premio disposti lungo la strada invitano frattanto a continui scatti e mantengono l'andatura sostenuta. Oggi tuttavia è la beneficiata di Rossi che si aggiudica, uno dopo l'altro, i premi di Desenzano e di Lonato. La galoppata mattutina ha messo appetito, ed in prossimità di Brescia il gruppo accelera leggermente. Sono le 11,42 quando il plotone compatto giunge dinanzi ai tavoli del controllo rifornimento di Brescia (chilometri 141).

Senza che nulla si verifichi di veramente notevole, il gruppo costeggia per lungo tratto il Lago d'Iseo e giunge a Dorfo, km. 197, alle 13.23. Nella traversata dell'abitato Guidi cade, ma è cosa di poco conto. Si comincia a salire subito con pendenza notevole fino ad Angolo, poi, nei 13 chilometri tra Angolo e Dezzo, che fanno superare un dislivello di soli 320 metri, raggiungendo quota 745, cominciano a sgranarsi i ferri, pur non verificandosi evasioni nel plotone di testa, nel quale si mantengono Gipppone, Valetti e il francese Goasmac. A Dezzo comincia la salita della Presolana, che in 9 chilometri porta a 1298 metri, al Passo omonimo, dove è fissato l'ottavo traguardo del Gran Premio della Montagna.

Per i primi quattro chilometri il gruppo rimane ancora insieme, ma comincia a sgranarsi. Gli arrampicatori si fan subito luce e ben presto nelle prime posizioni non restano che Cottur, Valetti, Simonini, Cecchi, Litschi, Canavesi, Marabelli, Balli, Gotti, Generati e Martano. Ma poco dopo, quando la salita si fa più severa, la selezione continua. Simonini parte deciso e gli avversari sono staccati.

Cecchi tuttavia segue ad una trentina di metri con tenacia, mentre Cottur, Valetti e Benente sono a 80 metri. Alla striscione annunciante l'ultimo chilometro la lotta per il primo e pel secondo posto è ormai decisa; per il terzo posto si assiste ad un bel duello fra Cottur e Valetti, nel quale il triestino ha la meglio per pochi metri.

I passaggi sulla Presolana avvengono in quest'ordine. Alle 14.25 Simonini; a 30 metri Cecchi, a 30 Cottur seguito da Valetti e Benente, indi, prima che scadano i primi 60'', transitano Marabelli, Litschi, Canavesi, Goasmac, Gotti; a 1.10 transitano Martano, Balli, Del Cancia, Gipppone e Generati. Simonini si getta a rotta di collo giù per la discesa; tra Castione e Rovetta egli porta il suo vantaggio a 300 metri.

A Clusone il traguardo a premio è naturalmente suo. A Ponte Selva, Girardengo con la sua automobile si porta nella scia del fuggitivo e segue la sua azione con compiacimento. C'è chi dice che Simonini sia in predicato per la squadra del giro di Francia. Lui evidentemente è al corrente della cosa, e si prodiga a tutt'uomo.

A Gazzaniga si ritrova l'asfalto e gli inseguitori, che non devono più navigare nella nuvola di polvere sollevata dalle automobili, sono di colpo avvantaggiati e Albino Simonini è raggiunto da un plotoncino di otto uomini, che comprende Litschi, Valetti, Canavesi, Cottur, Benente, Marabelli, Gotti e Cecchi. Degli altri nessuna notizia, salvo che Del Cancia ha forato in discesa.

La volata al Brumana

Su una macchina che ci raggiunge poco prima di Nembro, vediamo Camusso: ha le mani e le gambe insanguinate, è caduto a metà circa della discesa ed è stato costretto a ritirarsi. Non mancano ormai che 10 chilometri al traguardo e precediamo il plotone di testa allo Stadio Brumana. Nove uomini entrano assieme in pista. Valetti non disputa la volata. Il primo giro è condotto da Benente, seguito da Gotti. Poi si fa luce Marabelli, che con un velocissimo spunto finale si aggiudica la vittoria, battendo Gotti di due macchine.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Marabelli Diego alle ore 15.36.40, impiegando ore 7.57.40 a compiere la 18.a tappa Recoaro-Bergamo, di km. 272, alla media oraria di km. 36; 2. Gotti; 3. Canavesi; 4. Cecchi; 5. Benente; 6. Cottur; 7. Litschi; 8. Simonini; 9. Valetti, tutti col tempo di Marabelli; 10. Balli a 1.50; 11. Del Cancia; 12. Generati; 13. Mealli; 14. Martano; 15. Gipppone, col tempo di Balli.

La classifica generale è invariata.

PUGILATO

La riunione alla Reyer

L'esperimento di protezione antipioggia ha costretto a rimandare la riunione di pugilato a domenica sera. Il rinvio di un giorno non sposta affatto l'importanza della manifestazione che, allestita con serietà e competenza, ha perfettamente aderito ai desideri degli appassionati.

La contemporanea presentazione di sette incontri di valore è infatti la caratteristica fondamentale della riunione, incontri che vedono impegnati pugili che il pubblico veneziano segue con speciale interessamento. Dai promettentissimi dilettanti ai professionisti Di Curti e Giusto, saranno sette episodi egualmente emotivi per l'incertezza dell'esito e per la qualità della scherma praticata.

I pugili hanno terminato la preparazione: oggi ci sarà soltanto qualche tocco di rifinitura. La serata anche Camagna e Previsan (quest'ultimo arriverà direttamente da Parigi, appartenendo alla scuderia sotto la diretta sorveglianza di quel grande campione che fu Carpentier) arriveranno nella nostra città, assieme al quintetto dei dilettanti della Oberdan che saranno accompagnati dal loro istruttore.

Il confronto Reyer-Oberdan varrà di rivincita dopo la sconfitta di stretta misura recentemente subito dai veneziani a Milano. Anche per questo fatto, particolare sarà l'accanimento che questi bravi giovani metteranno nella battaglia. Senza contare che qualche incontro avrà tutta l'aria di essere un esame di promozione alla rappresentativa italiana che tra poco sarà impegnata in difficili prove internazionali.

L'inizio della manifestazione avrà luogo alle ore 21 precise e i biglietti si vendono per tutta la giornata d'oggi presso il negozio Rossi, in Merceria S. Salvador.

CALCIO

I campioni d'Italia a Sant'Elena

Venezia - Ambrosiana

L'impronta particolare della partita di domani a S. Elena non ha bisogno di presentazione in quanto si tratta della venuta della squadra campione d'Italia. Spettacolo più gustoso non poteva essere infatti riservato ai tifosi veneziani i quali avranno così modo di chiudere le loro annuali sedute a S. Elena osservando il gioco dell'alta scuola neroazzurra. Bisogna risalire molto nel tempo per trovare l'ultimo contatto tra nero-verdi e neroazzurri di Meazza, precisamente nella stagione che cominciò a dare all'allora «Italia» i primi segni della notorietà. Era l'anno dei Conti, dei Pietroboni, dei Rivolta, dei Blasevich, dei Degani. Il Venezia fu piegato a S. Elena per 1 a 4 mentre a Milano perdette con un punteggio catastrofico: 10-2. Ma da allora molta acqua è passata e oggi le due compagini si presentano completamente rinnovate, l'Ambrosiana con una fama consolidata da due scudetti (1930 e 1938) e il Venezia temprato dalle dure lotte e dalle traversie di talora agitatissimi campionati.

Ma si sa che la partita di domani sarà più ricca di gioco che di accanimento. E' la stessa Ambrosiana che porta spesso l'avversario sul terreno preferito della tecnica e della manovra nè il Venezia non può dirsi in grado di rispondere alla contingenza. I nero-verdi sono oggi in grado di far la loro figura anche contro complessi di categoria superiore e in conseguenza i milanesi saranno lontani dal compiere a Venezia la cosidetta «passeggiata di salute». Del resto gli ospiti hanno da verificare i minuti congegni della loro squadra: partite importantissime in Italia e all'estero li aspettano senza dire degli impegni gravidi di responsabilità contratti nel torneo di Coppa Europa. Per il momento l'undici è minorato ma, ad esempio, Olmi sarà sostituito da Viari e il cambio non sembra davvero senza raffronti. La difesa sarà intatta mentre la prima linea pescando nelle «riserve», sarà sempre all'altezza dei quintetti più pericolosi.

La vendita dei biglietti per la partita Venezia-Ambrosiana comincerà stamattina al solito botteghino sotto le Procuratie Vecchie a S. Marco.

La riunione del Direttorio

La Serie B di 18 squadre

Sei gironi di Serie C - Il calendario internazionale

ROMA, 27

Oggi allo Stadio del P. N. F. si è tenuta l'annunciata riunione del direttorio della F.I.G.C. Anzitutto è stata letta la relazione del presidente federale, che ha tributato elogi al commissario tecnico e ai giuocatori vittoriosi nelle recenti partite internazionali di Milano e di Genova e in quella goliardica di Napoli.

E' stato poi deciso che nel mese di luglio sarà tenuto un rapporto tra i presidenti delle società di serie A e B e in un secondo tempo, un raduno di arbitri e un convegno di allenatori delle società di divisione nazionale A e B.

Il calendario internazionale per la ventura stagione comporta le seguenti gare: 23 ottobre Italia-Svizzera a Bologna; 13 novembre: Ungheria-Italia a Budapest; 4 dicembre: Italia-Francia, in città italiana da destinarsi; 26 marzo: Italia-Germania in una città italiana da destinarsi, non è escluso che possa essere Roma.

L'annunciato sorteggio fra Milan e Genova per definire quale debba essere classificata al terzo e quarto posto nella classifica del campionato, per precisare l'assegnazione al gruppo per la Coppa dell'Europa Centrale, sarà effettuata il 31 maggio.

Il Direttorio ha respinto il reclamo del Verona, relativo alla partita con la Pro Vercelli ed ha preso altri provvedimenti del genere.

Il campionato di serie B sarà l'anno prossimo fermo sull'organizzazione precedentemente stabilita in diciotto squadre.

Il campionato di serie C verrà invece regolato su sei gironi, anzichè su cinque, di sedici squadre ciascuno al massimo, e ciò per facilitare e alleviare i dislocamenti di squadre, specie nella zona centro-meridionale. Le vincitrici dei sei gironi disputeranno un girone finale, i cui primi quattro classificati verranno promossi alla divisione nazionale B, in sostituzione delle quattro ultime classificate in questo campionato, che retrocederanno in divisione inferiore. Le ultime tre classificate di ogni girone di serie C scenderanno in prima divisione.

Il direttorio ha poi deliberato alcuni ritiri di tessere a giuocatori e ratificato scioglimenti di società e mutamenti di denominazione sociale.

TENNIS

L'inizio del campionato veneziano per dopolavoristi

Si sono iniziati ieri, sui magnifici campi gentilmente concessi dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, gli incontri eliminatori del primo campionato provinciale di tennis, indetto dal Dopolavoro di Venezia.

Il torneo, al quale ha partecipato gran numero di concorrenti, ha dato luogo sin dall'inizio a numerosi incontri molto interessanti. Particolarmente notevoli e molto combattuti quelli fra Scacciati e Linetti E., Musatti e Dall'Armi, Zolli e Arduini.

Hanno avuto pure inizio le prime eliminatorie del torneo di doppio uomini. Ecco i risultati:

Singolare uomini. - Primo girone: Antonelli b. Martini 6-0 6-2; Jarach b. Dilda 13-11 6-4; Musatti b. Citran 8-6 6-1; Arduini b. Roth 14-12 7-5; Linetti G. b. Silvestri 6-0 6-2, Nardo b. Benetello 6-1 6-0, Scacciati b. Albonico B. 6-2 6-2, Dall'Armi b. Ceci 6-3 6-4; Zolli b. Albonico G. 6-0 6-1; Hammeley b. Poli 6-0 6-1.

Secondo girone: Antonelli batte Nardo 6-1 6-1, Musatti b. Dall'Armi 4-6 6-2 6-3, Zolli b. Arduini 6-1 10-8; Scacciati b. Linetti E. 6-3 6-8 6-1; Hammeley b. Linetti G. 6-4 10-8, Todesco b. Jarach 6-2 6-2.

Doppio uomini - Primo Girone: Linetti E.-Jarach b. Nardo-Zolli 8-6 6-3; Hammeley-Posenti b. F.lli Albonico 6-1 rit.; Linetti G.-Vandelli b. Citran-Ceci 6-1 6-3.

Ordine di gioco per oggi

Ore 14.30: Antonelli c. Manzini, Scacciati c. Todesco, Musatti c. Zolli, Montini c. Hammeley.

Ore 15.30: Silvestri-Benetello e Hammeley-Posenti, Todesco-Andreotto c. Linetti G.-Vandelli, Dall'Armi-Martini c. Arduini-Montini, Musatti-Antonelli c. Manzini-Roth.

Ore 17: Finotti c. Picchini; Dall'Armi-Martini c. Arduini-Montini e Jarach-Linetti E.

Semifinale singolare uomini N. 1. Semifinale singolare uomini N. 2.

Tutti i giocatori sopra indicati dovranno trovarsi in tempo utile sui campi di gioco a disposizione della direzione del torneo.

MOTOCICLISMO

Il circuito di Tretti

SCHIO, 27

Mentre l'A. M. Schio sta dando gli ultimi ritocchi alla complessa mole del lavoro organizzativo, in città è vivissima l'attesa per il 5.o Circuito motociclistico dei Tretti. Si prevede che la gara di domani riporterà un sicuro successo per l'elevato numero di iscrizioni sinora pervenute. Nonostante il maltempo di questi giorni il percorso conserva un fondo buono anche in località S. Ulderico e S. Rocco.

Nurmi è ancora detentore del primato dell'ora

HELSINKI, 27

Ai tempi in cui il corridore finlandese Paavo Nurmi era detentore di una collana di primati, dai 1500 metri piani a quello dell'ora, molti hanno definito l'atleta-fenomeno «l'uomo macchina» o «l'uomo senz'anima». In realtà, la carriera di Nurmi, tutte le privazioni e tutte le rinunzie a cui egli si sottopose, trovano ragione di essere nella sua grande volontà di vincere e nella gioia di dare al proprio Paese nuovi allori e nuovo motivo di orgoglio. I suoi intimi sanno che i massimi da lui stabiliti non derivano da un'ambizione personale, ma dal desiderio di stabilire un esempio per la gioventù finlandese che conta tutt'oggi su nomi quale quello di Lehtinen, Salminen, Iso Hollo e Askola. Sulla lista dei primati mondiali, un solo recordo di Nurmi è rimasto ancora intatto: quello stabilito nell'ottobre 1928 a Berlino: 19,210 metri in un'ora. Tuttavia anche quando questo massimo sarà superato dagli atleti delle nuove generazioni il nome di Paavo Nurmi rimarrà nella storia dell'atletismo quale quello di un grande podista che dal 1920 al 1933 è stato il dominatore delle piste mondiali.

Il paradiso degli sport nautici

Un battello ogni 60 svedesi

STOCCOLMA, 27

La passione per gli sport nautici in Isvezia è giustificata non soltanto dalla quantità di laghi e di fiumi che bagnano il Paese, ma sopratutto dalla conformazione geografica di tutta la costa, che offre una quantità di darsene e di insenature al riparo dai venti. Da una recente statistica risulta che ogni svedese su 60 è possessore di un battello a motore o a vela, cioè a dire che in tutto il Paese si contano complessivamente circa 100 mila barche di ogni specie. La maggior parte di esse è costituita da piccoli canotti con motore fuori bordo e da canoe a remi o a vela.

La polizia di Kingston

spara sui dimostranti

Dieci morti e 200 feriti

KINGSTON, 27

Lo sciopero generale continua in tutta la regione. Tutte le trattative per sedare le divergenze tra lavoratori e datori di lavoro sono fallite. Nella giornata di ieri ha avuto luogo nelle vie della città un violentissimo scontro tra dimostranti e truppe di polizia. I poliziotti hanno fatto uso delle armi da fuoco uccidendo una decina di scioperanti. All'ospedale sono pure stati ricoverati una trentina di feriti, mentre circa duecento sono stati medicati per contusioni ricevute.

Altri trenta casi di colera sono stati registrati e denunciati nella sola giornata di ieri. Le autorità hanno preso tutte le misure per cercare di combattere il terribile microbo propagato dalla rottura delle fiale del medico governativo.

Si apprende, poi, che questa mattina l'incrociatore britannico Ajax si è ancorato in quel porto e un forte distaccamento di soldati è sbarcato per cercare di portare aiuto alle autorità, così duramente impegnate per il mantenimento della calma.

Le "leggi di Norimberga,, estese all'Austria

VIENNA, 27

Con ordinanza del Ministro dell'Interno del Reich sono state estese all'Austria le disposizioni delle leggi razziali di Norimberga. Avranno così vigore nel territorio della Marca Orientale la legge sulla cittadinanza tedesca e quella sulla difesa del sangue tedesco.

Portorose
Terme
(a 1 ora da Trieste)
PALACE HÔTEL
Sport - Mondanità - Riposo
Informazioni
PALACE HÔTEL
PORTOROSE
(TRIESTE)

Società Anonima Cooperativa "MARE,, - Venezia

Avviso di Convocazione

I Soci sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 6 Giugno 1938 alle ore 18 in prima convocazione presso lo studio del Geom. Cav. Nino Fiorini - Ferrara - Via Borgoleoni 31 - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Modifica degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 16, 19, 30, 31, 34 ed aggiunta di un nuovo articolo allo Statuto Sociale
2. - Trasferimento della Sede Sociale da Venezia a Ferrara
3. - Varie.

Trascorsa un'ora l'Assemblea passerà in seconda convocazione e sarà valida con qualsiasi numero di presenti.

SOCIETA' ITALIANA SALINE ASSAB - S. I. S. A.

Anonima Capitale Sociale L. 10.500.000 int. versato

Sede Legale: Assab - Uffici amministrativi: Padova

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria pel giorno 26 giugno 1938, alle ore 10, in una sala del Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia in Padova, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

Parte Ordinaria:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2. - Bilancio al 31 Dicembre 1937, e deliberazioni conseguenti.
3. - Nomina di Amministratori scadenti per anzianità.

Parte Straordinaria:

4. - Modifica dell'art. 5 dello Statuto a seguito dell'avvenuto aumento di capitale.
5. - Proposta di modifica degli art. 11 e 15 dello Statuto.

In caso di mancanza del numero legale l'Assemblea resta già sin d'ora fissata in seconda convocazione nello stesso locale alle ore 11.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni almeno dieci giorni prima in Assab (Colonia Eritrea) presso la Sede Sociale, in Padova presso la Banca F.lli Minn, in Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia presso le locali Sedi del Credito Italiano.

Il Consiglio d'Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Sovrano in viaggio

verso la Libia orientale

ZLITEN, 27

Stamane S. M. il Re Imperatore salutato da una calorosissima dimostrazione da parte delle popolazioni metropolitana e libica ha lasciato Tripoli alle ore sette e quindici, accompagnato dal Maresciallo Balbo e dalle autorità del seguito, avviandosi verso la provincia di Misurata.

L'autocolonna reale, percorrendo la via di Castelbenito, ha rapidamente tagliato la vastissima piana che si stende ai piedi del Gebel, dove i coltivatori indigeni stanno pressando il raccolto dello sparto. Di mano in mano che l'autocolonna si avvicina alle colline, il paesaggio appare sempre più rigoglioso ed interessante. Si succedono così i campi ben coltivati a sparto delle varie concessioni dove sono attendati i beduini con le loro famiglie e con numeroso bestiame, mentre il terreno ondulato si arricchisce di alberi, di pozzi, di case e di fattorie.

Il saluto di Tarhuna

Al confine della provincia il Sovrano è ricevuto dal Prefetto e dal Federale di Misurata, indi la colonna reale riprende la marcia, salutata al bivio di Bensulid dalle gerarchie locali, dalla Gioventù araba del Littorio e da un pittoresco gruppo di cavalieri arabi. Così, tra sempre rinnovate dimostrazioni di devoto omaggio da parte dei caratteristici schieramenti delle popolazioni, dei cavalieri, delle confraternite, tutte con stendardi multicolori, il Re Imperatore fa il suo ingresso a Tarhuna, popoloso capoluogo residenziale e importante centro agricolo e pastorizio, particolarmente anche nei riguardi dell'archeologia per gli imponenti avanzi di antichi monumenti romani, di antichi castelli e d'una necropoli con tombe cristiane e bizantine. L'autocolonna reale percorre questa interessante strada coperta di tappeti e cosparsa di fiori, fra le dimostrazioni succedentisi delle popolazioni indigene, mentre romba il cannone e le truppe presentano le armi.

Il Re Imperatore che risponde sorridente al vivissimo entusiasmo della folla portando ripetutamente la mano al berretto, sosta brevemente per render omaggio al monumento che ricorda l'eroismo di Maria Brigenti, eroica donna che sacrificò la vita nel 1915 per soccorrere feriti e incoraggiare combattenti.

L'autocolonna procede poi verso il villaggio agricolo che porta il nome del Caduto fascista Breviglieri, sorto a cura dell'Ente per la colonizzazione della Libia e dove i tenaci e forti rurali italiani hanno reso ridente il paesaggio e fertilissime le campagne. Sull'ampio piazzale del villaggio, tra eleganti e candidi edifici, si erge la fontana coperta dal tricolore e dedicata al combattente e caduto per la Rivoluzione fascista che dà il suo nome al luogo.

Al villaggio Breviglieri

Qui il Sovrano è atteso da un imponente schieramento formato dalle locali gerarchie, dalle organizzazioni del Regime dai coloni con gli attrezzi del loro lavoro e dalle massaie, mentre sono convenuti per riceverlo il Sottosegretario alla Guerra, il rappresentante del Ministro Segretario del Partito, il capo di S. M. della Milizia, coi componenti la missione della Guardia armata della Rivoluzione, che ha assistito alle esercitazioni militari libiche, le gerarchie militari della Libia e la rappresentanza dei vecchi squadristi ferraresi.

Il Re Imperatore giunge passando tra due imponenti file di macchine agricole ed è accolto da una calda e imponente manifestazione di omaggio devoto. Il Sovrano sosta per qualche istante ad ammirare il superbo spettacolo delle organizzazioni schierate in perfetto allineamento — fanno da sfondo alla magnifica scena le case addobbate con ricchi tappeti e decorate di verde e di bandiere — risponde salutando ripetutamente all'entusiasmo della folla; quindi, disceso dall'autovettura si interessa vivamente ai grafici che illustrano l'attività svolta e da svolgersi dall'Ente per la colonizzazione della Libia relativa al comprensorio del villaggio Breviglieri.

Esso si può riassumere nelle seguenti cifre: la superficie totale in concessione comprende 14 mila ettari di terreno, la superficie valorizzata è di 2500 ettari, e quella in corso di valorizzazione 6200 ettari, mentre le case coloniche costruite sono 62, quelle in costruzione 107, i pozzi scavati 13 e sette in corso di scavo con in più la costruzione d'un acquedotto che dovrà servire a tutto il comprensorio e che avrà una lunghezza complessiva di ventotto chilometri e una portata di oltre venti metri cubi orari.

L'inaugurazione d'un acquedotto

Il Sovrano si compiace vivamente dell'iniziativa mediante la quale i rurali entrano in possesso, oltre che dei poderi, anche di ottime case coloniche fornite di stalle, concimaie e impianti idrici, quindi si avvicina, assieme al Maresciallo Balbo, alla fontana. La tromba squilla l'attenti; l'on. Vecchioni chiama a gran voce: «Camerata Arturo Breviglieri!» e all'appello fascista risponde il possente «Presente!» di tutti gli astanti.

Poi il rappresentante del Ministro Segretario del Partito, ricevuto dagli squadristi ferraresi il vessillo, lo consegna alle Camicie Nere del villaggio, ordinando il saluto al Re Imperatore e il saluto al Duce, cui rispondono altissimi il "Viva il Re!" e l'A Noi della folla che si abbandona ad una vibrante e calorosissima dimostrazione, che si prolunga per qualche minuto mentre il drappo tricolore che copriva la fontana viene calato.

La fontana, che alimenterà il nuovo acquedotto, ha la forma di una vera da pozzo in pietra candida ed è sormontata da un gran fascio littorio. Sul suo fronte reca una semplice iscrizione dedicatoria con un bassorilievo simbolico. Il Sovrano la osserva, nel mentre la folla, profondamente commossa dal semplice e nobilissimo rito che consacra il nuovo vessillo della Rivoluzione delle CC. NN. donato al villaggio alla augusta presenza del R. d'Italia e Imperatore di Etiopia, prorompe in altissime grida di "Viva il Re Imperatore!".

Il Sovrano risponde sorridendo e salutando a tanto e sì veemente entusiasmo, che non cessa nemmeno quando egli, risalito in automobile con il Maresciallo Balbo, lascia la piazza, mentre le organizzazioni e tutta la folla si serrano intorno alla macchina e poi, allorchè questa si mette in moto, la accompagnano per lungo tratto con ardenti acclamazioni. Quando le ultime ovazioni si perdono nel vento della corsa veloce, l'autocolonna reale raggiunge El Gusbat, capoluogo residenziale della legione di Msellata, accolto da rinnovate manifestazioni delle popolazioni locali e dei cavalieri che galoppano ai lati della strada fra il verde intenso delle palme. Il candore delle case ed una festa policroma di bandiere.

L'autocolonna si porta quindi sulla litoranea, già ieri percorsa dal Sovrano e raggiunge Homs ove le stesse entusiastiche accoglienze degli altri luoghi visitati sono rinnovate al Re Imperatore dalla folla dei connazionali e degli indigeni, che sparge fiori al suo passaggio, che si svolge tra cupole, minareti, palmizi e olivi di questa oasi meravigliosa in vista del mare intensamente azzurro.

Il Sovrano, proseguendo, raggiunge Leptis Magna i cui imponenti monumenti si profilano all'orizzonte in tutta la loro romana maestà e bellezza. Il Re Imperatore, col Maresciallo Balbo e con tutte le autorità e gerarchie, convenute al villaggio Breviglieri visita qui con particolare interesse gli scavi che illustra il Sovrintendente, percorrendo poi la via tra la palestra e le terme, osserva le mura bizantine, il foro imperiale e la basilica e quindi, tra mura imponenti, alle colonne sormontate da elegantissimi capitelli che rappresentano succhi di foglie di palma, sosta nel superbo e quasi intatto teatro di Marco Aurelio, dinanzi ai bassorilievi raccolti ed alle statue che stanno ricostruendosi ed alle quali il tempo ha donato una impareggiabile patina.

Prima di lasciare Leptis Magna il Sovrano si avvicina al gruppo dei generali della Milizia con a capo il capo di stato maggiore gen. Russo, con i quali si intrattiene affabilmente; poi, sempre accompagnato dal Maresciallo Balbo, sale nuovamente in autovettura, mentre tutti i convenuti scattano nel saluto. L'autocolonna reale riparte rapida fra gli anelli palmizi e si dirige verso Zliten che tra ricchissime decorazioni di oleandri in fiore, di tappeti e di barracani allinea le sue organizzazioni e la sua popolazione metropolitana e libica che all'arrivo del Sovrano prorompe in entusiastiche ed altissime ovazioni.

I concentramenti ceki alla frontiera

Nuovo passo tedesco a Praga per altri sconfinamenti di aerei

Prime prese di contatto dell'inviato inglese in Cecoslovacchia

LONDRA, 27

Praga dà l'impressione di voler continuare a menare il can per l'aia ed al tempo stesso di voler insistere in misure che hanno tutto il carattere della provocazione. Questa si può dire sia l'impressione ricavata da Ward Price, inviato speciale del *Daily Mail*, dalla sua visita in Cecoslovacchia.

Ward Price riferisce infatti al suo giornale, che dopo avere attraversato in automobile la regione abitata dai tedeschi sudetici, si è fatto l'opinione che il pericolo di nuovi incidenti non sia per nulla scomparso, in relazione specialmente agli ammassamenti di truppe ceche nelle immediate vicinanze della frontiera tedesca.

«Ovunque — aggiunge Ward Price — ho inteso la popolazione lamentarsi per i maltrattamenti che essa subisce da parte dei militari cechi, i quali sono presi da una certa frenesia che gli ufficiali durano fatica a frenare».

Il giornalista, che è stato fermato ripetutamente da pattuglie ceche, ha dovuto superare diversi ordini di barricate ed ha potuto constatare che importanti contingenti di truppe si tengono nascosti nelle foreste in prossimità della frontiera tedesca.

Da parte tedesca, Ward Price non ha invece osservato il minimo movimento di truppe. Circostanza molto grave, il giornalista ha inoltre potuto avere la conferma che in parecchie località della Cecoslovacchia, importanti quantità di armi sono state messe a disposizione dei comunisti.

Intanto il *Daily Herald* pubblica stamane una intervista che il suo corrispondente da Praga ha ottenuto dal Ministro degli Esteri cecoslovacco, Krofta, il quale, come se nulla fosse, ha manifestato la sua intima speranza sopra una soluzione pacifica della crisi attuale.

«Il nostro regime — ha detto placidamente il Ministro — permette l'esistenza di partiti politici rivali, a condizione che rispettino la legge comune. Il Governo ceko si augura la collaborazione del partito di Henlein in seno al Gabinetto, a condizione che esso riconosca che il Governo centrale è il solo organismo che possa risolvere le importanti questioni relative agli interessi vitali dello Stato e che accetti la linea seguita dalla politica estera ceca, basata sulla cooperazione di tutti gli Stati senza eccezione».

Concludendo, Krofta ha pensato bene di fare un po' di voce grossa affermando che quantunque la Cecoslovacchia sia un piccolo Paese, essa è decisa a lottare fino all'estremo limite, se occorre, per difendere la sua libertà.

«Non domandiamo l'aiuto del popolo inglese come atto di pura generosità. Ma lo domandiamo perchè — ha concluso il Ministro falsando la verità e tirando in ballo la solita *democrazia*, quale la intendono i demagoghi della plutocrazia — crediamo che la sua libertà sia legata alla nostra. Ancora per molto tempo bisognerà dare prova di indomabile determinazione se si vuole evitare la guerra e se si vuole salvare la democrazia».

Le pericolose tendenze

che prevalgono a Praga

BERLINO, 27

Il *Voelchischer Beobachter* indirizza un nuovo monito a Londra e a Parigi sottolineando che la tensione e i pericoli perdurano. «Ogni giorno — scrive il giornale — giungono dalla regione dei Sudeti nuove testimonianze dalle quali si rileva che le popolazioni tedesche sono terrorizzate nel modo più brutale». Il giornale conclude raccomandando a Londra — che con tanto zelo cerca di dimostrare di avere salvata la pace — di inviare invece degli osservatori imparziali in quelle zone di frontiera, perchè si possano rendere conto della gravità del pericolo che tuttora vi esiste.

Le *Neueste Nachrichten*, dopo avere deplorato che la tendenziosa propaganda francese contro la Germania non solo falsi la situazione, ma determini anche i cèchi ad insistere nel loro pericoloso e cocciuto atteggiamento, si dicono informate da buona fonte che a Praga incomincia a prevalere la tendenza di quei circoli che vorrebbero tentare un estremo colpo. Lo Stato Maggiore cèco e lo stesso Benes — continua il giornale — sarebbero sostenitori di questa mentalità incosciente, favorita da quelle cricche francesi che fanno propaganda per ingaggiare alla prima occasione una guerra preventiva contro la Germania. «La Francia — conclude il giornale — sta iniziando un giuoco pericoloso al quale la Germania ha il diritto di opporsi con ogni mezzo».

I frequenti sconfinamenti di aeroplani militari cèchi continuano a produrre vivissima indignazione in tutti i giornali. Le *Neueste Nachrichten* rilevano come sempre che le proteste tedesche non abbiano ancora rivelata a Praga tutta la gravità della situazione. Appare sempre più evidente che finchè Praga non cesserà il pericoloso giuoco dei soldati al confine, le Potenze occidentali ingannano sè stesse atteggiandosi a salvatrici della pace. La *Muenchner Zeitung* rileva che la Germania con energiche proteste ha dimostrato come sia intollerabile la situazione militare ceka ai suoi confini. Se Praga continua a rimanere indifferente in un momento così grave — scrive il giornale — dimostra patentemente di non aver più dominio delle sue zone di confine.

L'inviato britannico a Praga

La Camera aggiornata

PRAGA, 27

E' giunto a Praga sir William Strang, direttore generale degli affari centro-europei al Foreign Office, che ha preso alloggio alla Legazione di Gran Bretagna. Egli ha avuto un primo colloquio col Ministro britannico a Praga, al quale ha illustrato il punto di vista del Governo di Londra sui complessi problemi attuali dell'Europa centrale.

Non si sa ancora quanto sir William Strang si fermerà a Praga, ma si pensa che la sua permanenza sarà di parecchi giorni. In questi ambienti diplomatici si segue con la più grande attenzione questa visita e si rileva fra l'altro che assai raramente il Foreign Office invia simili funzionari all'estero.

Il sig. Strang non ha avuto finora contatti con gli ambienti ufficiali cecoslovacchi. Si ritiene che domani visiterà Krofta.

Oggi intanto, il Ministro di Germania a Praga, sig. Eisenlohr, si è recato presso il Ministro degli Esteri al quale ha segnalato due nuovi casi di sorvolo di aeroplani ceki sul territorio del Reich.

Il Comitato politico del Consiglio dei Ministri ha deciso di aggiornare la convocazione della Camera a data ulteriore, che si prevede sarà fissata al 15 o 16 giugno. La Camera dovrà occuparsi dello statuto delle nazionalità, che si assicura sarà pronto fra tre o quattro giorni, per essere sottoposto all'esame dei rappresentanti autorizzati delle varie minoranze; del progetto che concerne l'emendamento alla legge sui diritti linguistici e di quello riguardante le competenze dei Prefetti e la creazione di un Consiglio superiore scolastico per la Slovacchia.

Un comunicato ufficiale dichiara inesatte le notizie che si sono diffuse nella regione di frontiera secondo le quali l'Esercito sarebbe male approvvigionato ed i soldati solleciterebbero perfino soccorsi dalla popolazione. «Si tratta — precisa il comunicato — solo di spontanee offerte della popolazione, ma l'amministrazione militare rivolge l'invito a questa di rinunciare a tali manifestazioni che potrebbero erroneamente interpretarsi».

Le epurazioni di Stalin

Altre 12 persone giustiziate

PARIGI, 27

Si apprende da Mosca che, secondo voci persistenti che corrono in quella capitale, il commissario politico della flotta del Baltico, Kalinnikov, e il suo aggiunto, l'antiukov, si sono uccisi quando hanno appreso che avrebbero dovuto essere giudicati dal Tribunale militare.

Un'altra dozzina di commissari politici, appartenenti all'elemento dirigente bolscevico durante la rivoluzione di ottobre, sarebbe stata compresa nell'epurazione dei quadri della flotta del Baltico; tali commissari, dopo essere stati imprigionati, sarebbero stati trucidati all'inizio del mese di maggio.

IN PALESTINA

L'esecuzione sommaria

[illegible]

GERUSALEMME, 27

Il conflitto svoltosi ieri, nel quale la polizia britannica, in seguito a notizie portatele da informatori locali, era riuscita a sorprendere una banda di arabi armati che si era ricoverata in un'abitazione, ha avuto oggi un seguito. Un grosso nucleo di arabi armati, di pieno giorno, ha circondato il villaggio di Meonha ed ha chiesto la consegna di sette abitanti del villaggio, i quali erano stati condannati a morte dal governo nazionale arabo, verosimilmente perchè ritenuti delatori del rifugio degli insorti. Quando le persone designate si sono presentate ai capi del nucleo assediante, la sentenza è stata immediatamente eseguita. Quattro sono rimasti uccisi sul colpo e tre feriti, che versano in imminente pericolo di vita. Una pattuglia militare britannica sopraggiunta mezz'ora dopo, si è lanciata all'inseguimento degli arabi, che nel frattempo avevano ripreso la via della montagna. Sei di essi sono stati raggiunti e uccisi.

I direttori delle bande militari

ricevuti da Starace

ROMA, 27

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto oggi, nel palazzo del Littorio, accompagnati dal direttore generale per il teatro, dal gen. Gatta, dal colonnello Von Stockhausen, dello S. M. tedesco, dall'addetto militare all'Ambasciata di Germania, gli ufficiali direttori e addetti alle bande militari convenuti a Roma per le organizzazioni bandistiche italo-tedesche.

Il Segretario del Partito ha rivolto agli ufficiali parole di schietto cameratismo, esprimendo il suo compiacimento per le manifestazioni in corso. Gli ufficiali italiani e germanici hanno deposto due corone nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

LA GUERRA IN SPAGNA

Asprissima battaglia in Catalogna

mentre continua l'avanzata nel levante

HUESCA, 27

Dal tramonto all'alba, su tutti i quattro settori che costituiscono il fronte del nord Ebro, la battaglia ha avvampato con momenti di singolare drammaticità. Gli attacchi marxisti, specialmente contro la testa di ponte di Balaguer e contro le posizioni nazionali del massiccio di S. Cornelio, che domina da est il bacino di Tremp, si sono susseguiti con violenza sempre rinnovata.

Contro le abitudini di guerra spagnole, la battaglia, che da cinque giorni si svolge lungo le rive del Segre, è caratterizzata da aspri combattimenti notturni preparati da violenti duelli di artiglieria durante la giornata. Questa caratteristica, unita all'ostinata testardaggine del comando rosso di voler perseguire un qualunque successo, conferisce alla battaglia in corso particolari aspetti di durezza.

Questa notte, per quanto falciati dai tiri di interdizione e da un vero e proprio reticolato di fuoco stabilito dinanzi alle linee nazionali, in più punti le fanterie avversarie sono giunte a contatto coi fanti di Solchaga e di Moscardo ed è stato solo dopo un violento scontro all'arma bianca e a colpi di granate a mano che i rossi hanno ceduto di fronte alla fermezza delle linee nazionali e hanno riguadagnato in disordine le posizioni di partenza abbandonando sul terreno enormi perdite.

L'alba di stamane, in una calma apparente, illuminava di livida luce, la "terra di nessuno" letteralmente ricoperta di cadaveri e di feriti urlanti abbandonati durante la notte; alcuni carri d'assalto russi immobilizzati, alzavano al cielo le canne contorte delle inutili mitragliatrici. Nella mattinata, il duello di artiglieria aumentava gradatamente di intensità e nel pomeriggio, da Sort fino a Balaguer, tutta la linea avvampa di fuoco.

Intanto nel settore del levante, le truppe di Castiglia continuano la loro lenta, ma sicura avanzata. Sorpassato Alcalà de la Selva, è stata completata l'occupazione di El Castellar; è caduto il caposaldo rosso de la Media Ora, mentre nel settore di Mosqueruela si sta avanzando sopra Linares de Mora.

L'aviazione nazionale ha nuovamente e violentemente bombardati gli impianti ferroviari della stazione di Port Bou, con due passaggi successivi. Gli apparecchi nazionali sono stati fatti segno ad un violento fuoco da parte della difesa contraerea rossa di frontiera. Alcuni proiettili di artiglieria di tali pezzi, ricadendo, hanno danneggiato una casa in territorio francese ferendo leggermente due persone.

Nel corso di lavori intrapresi in una miniera presso Pinar, sono stati scoperti quarantaquattro cadaveri, vittime di un massacro perpetrato dai bolscevichi spagnoli. Sette cadaveri hanno potuto essere ancora identificati. La morte risale ad almeno sette mesi.

Il Comitato del non intervento

chiede l'immediato rilascio

LONDRA, 27

Un comunicato ufficioso della Press Association dice che il Governo britannico, per incarico del Comitato internazionale per il non intervento nella Spagna, ha trasmesso istruzioni all'incaricato d'affari britannico residente a Valencia sig. Leche di chiedere al Governo di Barcellona l'immediato rilascio in libertà dell'ufficiale osservatore Mezzacapa.

L'incaricato d'affari ha inoltre ricevuto istruzioni di chiedere chiarimenti al Governo di Barcellona circa le circostanze in cui il Mezzacapa è stato arrestato e questo in vista di un'eventuale richiesta di adeguate riparazioni.

Come fu arrestato a Valencia

l'agente italiano del controllo

LONDRA, 27

A parte il fatto più propriamente politico — del quale si occupano i redattori specializzati — assai vivo i commenti suscitati dalla denuncia fatta ieri in sede di Comitato di «non intervento» dei soprusi operati dai rossi spagnoli ai danni di un italiano che, per la sua stessa funzione d'ufficiale di controllo, doveva godere di immunità.

Sull'arresto dell'ufficiale osservatore Mezzacapa, il corrispondente da Hendaye dell'«International News Service» trasmette particolari che documentano la malagevole incoscienza e l'impotente furore antitaliano della marmaglia rossa che, nell'imminenza del «redde rationem», spadroneggia tuttora a Valencia e a Barcellona.

Il corrispondente precisa, infatti, che il signor Mezzacapa, nell'esercizio delle proprie funzioni di osservatore delegato dal Comitato internazionale, era a bordo del piroscafo inglese «Gateend», durante un bombardamento aereo. Colpito più volte, il piroscafo cominciò ad affondare, finchè rimase sommerso fino al limite della coperta che fu completamente inondata. Naturalmente, il comandante del piroscafo ordinò all'equipaggio di mettersi in salvo a terra e all'osservatore Mezzacapa, che insisteva per rimanere a bordo, intimò perentoriamente di accompagnarlo.

Quando fu sbarcato l'equipaggio, le autorità del porto protestarono con grande villania contro la presenza dell'osservatore italiano sulla banchina. Il comandante inglese reagì con giusta vivacità e allora i funzionari del porto fecero venire nel loro ufficio un figuro gallonato che parlava con forte accento russo. Costui minacciò di mettere in arresto il signor Mezzacapa, affermando che i regolamenti relativi al controllo marittimo non contemplano lo sbarco nel territorio della Spagna rossa degli osservatori di nazionalità italiana, tedesca e portoghese.

Occorre notare che, durante l'alterco che seguì tra il comandante del piroscafo inglese e il russo gallonato, continuava il bombardamento aereo del porto. Ciononostante il Mezzacapa, non volendo compromettere il comandante del «Gateend», mise fine coraggiosamente alla risposta ritornando di propria iniziativa a bordo del piroscafo. Senonchè, dopo qualche minuto, un'altra bomba esplose a prua, rovesciando sulla coperta una immensa colonna d'acqua e di fumo che inondò tutte le cabine, compresa quella dove l'osservatore era ritornato. Inoltre, la bomba produsse un incendio che minacciava di estendersi.

L'ufficiale italiano, tuttavia, non si diede ancora per vinto e ridiscese a terra, col proposito dichiarato di salire a bordo di un altro piroscafo inglese che si era ancorato accanto al «Gateend». Ma aveva appena toccato terra, tutto bagnato e tremante di freddo, quando una masnada di facinorosi in uniforme lo circondò. Il Mezzacapa fu dichiarato in arresto e condotto all'ufficio della direzione del porto dove non gli venne neanche concesso di asciugarsi. Poco dopo, un'automobile della polizia del porto lo trasportava all'aerodromo di Valencia donde il Mezzacapa fu condotto in aeroplano a Barcellona e cacciato in prigione.

Il giornalista britannico conclude che nessun funzionario a Valencia e a Barcellona spiegò al signor Mezzacapa i motivi dell'arresto, e che della sacrosanta, vibratissima protesta dell'ufficiale italiano non venne tenuto alcun conto. Però, il comandante del «Gateend», non appena ebbe notizia del mostruoso sopruso compiuto dalle autorità rosse, presentò formale rimostranza al comando del porto di Valencia e si affrettò a comunicare quanto era avvenuto al Console britannico e agli altri ufficiali osservatori che erano a bordo di altri piroscafi stranieri ancorati a Valencia.

Mezzacapa accompagnato

in territorio francese

LONDRA, 27

L'Ambasciata a Londra del Governo di Barcellona pubblica un comunicato il quale annuncia che le autorità di polizia di Barcellona hanno accompagnato a Perpignano, in territorio francese, l'ufficiale osservatore Mezzacapa, arrestato a Valencia e tradotto ieri a Barcellona.

Quindicimila francesi

nelle file dei rossi spagnoli

Altri 14 mila sono finora morti

PARIGI, 27

Il Gringoire, continuando nella sua violenta campagna per l'applicazione di una stretta neutralità della Francia nei confronti della guerra civile spagnola, afferma oggi che la pazzesca insistenza nel nutrire la disperata resistenza dei rossi minaccia di costare nuovo sangue ai francesi, quattordicimila dei quali sono già caduti. Il giornale afferma, infatti, che nelle file dei rossi combattono ancora quindicimila volontari francesi e che le partenze continuano pubblicando, a documentazione di questa sua affermazione, il fac-simile di un invito diramato in data 14 maggio dal partito comunista francese, sezione di Bordeaux, nel quale si invitano gli aderenti a partecipare ad un vino di congedo, che venne offerto appunto ad un nuovo corpo di volontari partenti per Barcellona.

Un vibrante telegramma

di Graziani al Duce

ROMA, 27

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«*Duce! Nel momento in cui l'Urbe tanto mi onora, il mio pensiero si volge riconoscente a Voi, artefice e fondatore dell'Impero, con l'assicurazione di servire sempre e dovunque per l'avvenire e la grandezza della Patria imperiale fascista. Vostro: Graziani*».

Le udienze del Duce

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto il dr. Ludwig Von Winterfeld, presidente dell'Associazione italo-germanica di Berlino, che gli ha riferito sull'attività presente e futura dell'Associazione.

Il Duce ha pure ricevuto il senatore Armando Tallarigo, che gli ha fatto omaggio gradito del suo recente volume: «I Capi».

MESTRE

Grave incidente sul Terraglio

L'altra sera verso le [illegible] Tranquillo Zambon di anni [illegible] in Lista di Spagna a Venezia [illegible] mente al compagno suo [illegible] abitante a S. Marco a Venezia, venuti a Mestre presero a noleggio una motocicletta in Piazzale XXVII Ottobre e si diressero verso Treviso.

Lo Zambon guidava la [illegible] mentre l'amico si era [illegible] seguendo e giunti nei pressi del [illegible] no oltre Mogliano s'incrociarono con una auto che procedeva a forte andatura senza smorzare i fari abbaglianti; fu così che lo Zambon che aveva lanciato la motocicletta ad una certa velocità, si trovò improvvisamente privato della vista e andò ad investire un ciclista che percorreva la strada nella stessa direzione.

Dal colpo il Rigo veniva gettato ad otto metri di distanza mentre il ciclista e lo Zambon finirono per terra fra le rotaie del tram.

Immediatamente accorrevano dei passanti e molte macchine [illegible] si fermarono ed i due motociclisti vennero caricati nella [illegible] Rossi Gaetano di M[illegible] e quella del dott. Cade[illegible] Mestre e portati al nostro ospedale, mentre il ciclista si fece medicare nella farmacia del luogo per ferite [illegible].

Il medico di guardia [illegible] al Rigo la frattura della [illegible] ca e quella del femore [illegible] ampie ferite multiple di [illegible] con prognosi riservata, e lo Zambon delle ferite lacero contuse al [illegible] ne parietale destra e contusioni multiple giudicate guaribili in giorni venti.

Sul posto della disgrazia [illegible] subito i carabinieri per le [illegible] sioni di legge.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MALI DI STOMACO

ed acidità eccessiva

Basta un leggero eccesso d'acidità ed ecco che lo stomaco si guasta — la digestione diviene allora difficile e dolorosa al rinvii acidi ed a quella sonnolenza dopo i pasti, tanto sgradevole. Poco a poco questa eccessiva acidità nociva attacca la mucosa dello stomaco e sono i bruciori che possono alla lunga far strada alla gastrite e perfino all'ulcerazione.

Non appena vi accorgete [illegible] piccolo malessere digestivo, proteggete la mucosa dello stomaco col prendere una piccola dose di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo ogni pasto. Non solo la Magnesia Bisurata copre d'uno strato protettore la mucosa dello stomaco, facendo così cessare i dolori, ma essa neutralizza al tempo stesso l'eccesso d'acidità che è la causa del male.

La Magnesia Bisurata agisce istantaneamente e la flatulenza, la pesantezza, i gonfiori e tutti i mali di stomaco spariscono fin dalla prima dose che prendete. Domandate della Magnesia Bisurata oggi stesso al vostro Farmacista ed in breve tempo riacquisterete una buona e sana digestione. Si vende in polvere ed in tavolette, in tutte le Farmacie a Lire 5.60 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA

MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

BAMBINAIA pratica neonato cercasi. Buona retribuzione. Avv. Guglielmo Beretta, Via Odofredo 22, Bologna.

20-35 giornaliere guadagnerete ambo sessi dedicandosi proprio lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis Roma.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI lussuoso appartamento ammobiliato Canal Grande. Rivolgersi portineria. di Busio 1299 A.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCASI Piazzista per importante fabbrica chimica, ramo alberghi. Dare referenze. F. C. B. Bolzano - S. Osvaldo, 7.

IMPORTANTISSIMA Industria articoli igienico-sanitari rubinetterie affini ricerca Rappresentanti ogni provincia. Esigonsi referenze primo ordine. Scrivere Cassetta 110 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere Bistino, Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

LANE da materasso vende prezzo convenientissimo Bassanesi. Castelnuovo 6, Milano.

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50 Successore Lorenzi, Loggetta 2 ang. Torino.

MASSAGGI dimagranti estetici cure innocue, manicure, pedicure, specializzata Zampieri, Pattari 2, Milano.

TINTA per reti, carro piazzisti depositari solvibili, Salvatico, Laigueglia (Savona).

ANNO CIIC - N. 149 - Cent. 30

DOMENICA 29 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

[illegible] GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-487 | CASELLA Postale 105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Le grandi manifestazioni odierne dell'Italia imperiale

Il Duce presenzierà a Roma alla Leva fascista

La celebrazione dell'Annuale della Milizia universitaria

Popolo italiano adunato intorno ai rappresentanti di Franco

esprimerà la sua solidarietà per la Spagna Nazionale

ROMA, 28

[illegible] Leva Fascista e [illegible] ginnastica a[illegible] domani, alle ore [illegible] Mussolini. [illegible] nata, alle ore 11, il Du[illegible] Palazzo Venezia, premie[illegible] dei[illegible] Cultura e del[illegible] Lavoro e dello Sport [illegible] XVI

[illegible] manifestazione, [illegible] presenza del [illegible] Mussolini per la [illegible] Fascista, assi[illegible] le Gerarchie, [illegible] gnola venuta in [illegible] Nere e il po[illegible] he avranno libe-

[illegible] imponente e la [illegible]. Nello scena[illegible] grande Stadio, il [illegible] Impero riceverà [illegible] tutto l'appassionato [illegible] fede fascista di [illegible] Popolo italiano.

Leva fascista sarà effettua[illegible] mente in tutta [illegible] diciotto avrà luo[illegible] era radiocomanda[illegible] olimpico del Foro [illegible] dal Segretario del P. [illegible] gerà la formula del [illegible] mento e comunicherà al Du[illegible] relativi ai contingenti [illegible] seguirà il saluto al Du[illegible] forze della Gil [illegible] campi di tutta Ita[illegible] quindi avrà luogo il sag[illegible] ale che sarà radiotrasmes[illegible] esercizi collettivi [illegible] battita verranno ra[illegible] dallo Stadio olim[illegible] Mussolini. Seguirà [illegible] festa ginnastica.

[illegible] Leva fascista quan[illegible] festa ginnastica saranno [illegible] nello stesso giorno e [illegible] ora, nel territorio del [illegible] Italiana e nel possedi[illegible] delle Isole dell'Egeo.

[illegible] ore 17.15 alle 17.45, sarà [illegible] trasmesso un concerto ese[illegible] Stadio olimpico del [illegible] Mussolini dalle bande mili[illegible] che partecipano al raduno

[illegible] celebrazione di domani [illegible] della Milizia univer[illegible] la quale festeggerà il suo [illegible] annuale con ma[illegible] ufficiali che si svol[illegible] tutta Italia. La ce[illegible] estirà particolare [illegible] nei maggiori centri [illegible] sede di allievi ufficia[illegible] ri.

[illegible] le CC. NN. della IV [illegible] ersitaria renderanno [illegible] Sacrario dei Caduti [illegible] nella sede del co[illegible] rale ed a quella dei [illegible] sti a palazzo Litto[illegible]

[illegible] saranno resi gli onori [illegible] gloriosa bandiera di Cur[illegible] e Montanara. [illegible] Bologna un reparto di rap[illegible] tanza si recherà a Predap[illegible] per rendere omaggio alla [illegible] tori del Duce. [illegible] Milano gli universitari fa[illegible] ta al "Covo" ed al Po[illegible] d'Italia

[illegible] Parma, dove la cerimonia [illegible] stata compiuta il ventidue [illegible] un reparto di rappresen[illegible] si recherà a Curtatone per [illegible] una corona di alloro sul [illegible] mento celebrativo della bat[illegible]

[illegible] tutta la giornata del [illegible] maggio, le CC. NN. [illegible] tarie monteranno la guar[illegible] d'onore presso il Sacrario dei [illegible] fascisti. In tutte le sedi [illegible] nali, la sera, alle ore 20.25 [illegible] fatta una radio trasmissio[illegible] celebrativa della ricorrenza, [illegible] generale ispettore della Mi[illegible]

Omaggio spagnolo
al Milite Ignoto
e ai Caduti fascisti

ROMA, 28

[illegible] al Teatro Adriano, [illegible] sarà celebrata la «Gior[illegible] di solidarietà per la Spagna [illegible] adunata che [illegible] Nazione latina in[illegible] tro il bol[illegible] di fraterni[illegible] del Popolo ita[illegible]

[illegible] la celebra[illegible] ecoli di sto[illegible] lo la su[illegible] morali, per [illegible] combatte sui

[illegible] ni, nella qua[illegible] Millan Astray e José [illegible] quelle di ogni [illegible] una so[illegible] de, vincolo che [illegible] Italia fascista alla Spa[illegible] Franco, vincolo consacrato [illegible] e dall'eroismo dei [illegible] italiani che hanno com[illegible] to e combattono per la dife[illegible] e l'affermazione della civiltà di Roma. Alla manifestazione del Teatro Adriano interverranno le gerarchie dell'Urbe, i componenti del Direttorio federale, del Direttorio del Fascio romano, gli ispettori federali e i fiduciari dei Gruppi rionali fascisti con le consulte, i capi settori e i capi nucleo. Saranno presenti i legionari reduci dalla Spagna.

Stamane la missione della Spagna nazionale si è recata al Vittoriano a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Erano ad attenderla, ai piedi della scalea, un rappresentante del Prefetto, il Vice Governatore di Roma ed altre autorità, insieme ad una numerosa rappresentanza di ufficiali delle varie armi. Quando le automobili recanti i componenti la missione si sono fermate dinnanzi al Vittoriano, un grande caloroso applauso di viva simpatia si è levato dal pubblico con il grido di *Arriba España*.

La missione, con a capo il grande mutilato di guerra, generale Millan Astray e il consigliere nazionale della falange Esteban Bilbao, ricevuto il cordiale saluto delle autorità, ha asceso la scalea preceduto da una corona di alloro col nastro dei colori nazionali, rosso e giallo, e la scritta «España» e, giunta dinnanzi al sacello, mentre la corona veniva deposta sulla tomba, ha sostato sull'attenti in profondo raccoglimento.

Compiuto il rito, la missione è ridiscesa in Piazza Venezia e si è diretta, tra i vivi applausi del pubblico, a Palazzo Littorio. Qui i falangisti sono stati ricevuti dai Vice-Segretari del Partito prof. Zangara e dott. Gardini. Una centuria della GIL in armi, schierata nel cortile dinanzi alla cappella vot[illegible], rendeva gli onori alla missione e la fanfara federale dell'Urbe, dati i tre squilli d'attenti, intonava *Giovinezza*, seguita dall'inno *Impero*. La missione deponeva nel sacrario una corona d'alloro e rendeva omaggio commosso e devoto ai Caduti per la Rivoluzione.

Quindi il generale Millan Astray e il consigliere nazionale Esteban Bilbao si sono trattenuti negli uffici della direzione del Partito e quando, insieme con gli altri componenti la missione, sono usciti da Palazzo Littorio, sempre accompagnati dai due Vice-Segretari del Partito, sono stati fatti segno ad una vibrante ed affettuosa dimostrazione da parte del pubblico che attendeva nella via.

Importanti accordi firmati

tra Italia e Germania

per regolare le questioni sorte dall'unione dell'Austria al Reich

BERLINO, 28

Il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop, ed il sig. Clodius, capo della delegazione tedesca, da parte della Germania; l'Ambasciatore S. E. Attolico e l'Ambasciatore S. E. Giannini, capo della Delegazione italiana, da parte dell'Italia, hanno firmato oggi a Berlino, nella sede del Ministero degli Esteri, a seguito delle trattative svolte nelle ultime settimane, una serie di accordi e convenzioni con cui sono state regolate le questioni sorte dalla riunione dell'Austria al Reich.

Le trattative hanno offerto occasione di discutere in particolare le insieme dei problemi economici e finanziari e delle questioni concernenti il traffico terrestre e marittimo in rapporto alla riunione dell'Austria al Reich

Si è rilevato in tale circostanza che la stretta comunanza di interessi economici tra Italia e Germania, che di anno in anno si è sistematicamente intensificata, avrà un ulteriore sviluppo.

La frontiera comune e la molteplicità dei rapporti economici tra Italia e Austria apriranno alle due economie nuove possibilità. Gli stretti rapporti di amicizia esistenti tra i due Stati come tra i due popoli hanno reso possibile di esaminare il notevole complesso di problemi in un tempo relativamente breve.

Si è potuto così non solo regolare in parecchi accordi tutte le questioni aperte, ma anche porre le basi per una amichevole collaborazione nell'avvenire

Con i trattati e gli accordi firmati oggi, si sono estese al «Land» Austria le convenzioni esistenti tra l'Italia e la Germania circa gli scambi commerciali, i pagamenti e il turismo

Si sono conclusi anche gli accordi necessari circa il periodo di estensione della tariffa doganale tedesca all'Austria, regolando l'insieme dei rapporti italo-tedeschi sorti dall'unione dell'Austria al Reich.

Il Duce visita l'autotreno
sanitario-tipo

Ogni provincia ne avrà uno in dotazione

ROMA, 28

All'uscita dal Consiglio dei Ministri, il Duce, presenti il Segretario del Partito, il Sottosegretario di Stato all'Interno, ha visitato l'autotreno sanitario tipo, che la Direzione generale della Sanità ha predisposto per portare l'assistenza sanitaria specialistica per ogni provincia nei Comuni più bisognosi.

Il Duce si è interessato vivamente al funzionamento dei vari reparti di odontoiatria, di oculistica, di otorinolaringoiatria e di radiologia che il direttore generale della Sanità gli ha illustrato, ed ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa; ha disposto poi che ogni provincia sia al più presto dotata di un autotreno del genere.

IL SENATO ACCLAMA SOLENNEMENTE

LA POLITICA ESTERA DEL GOVERNO FASCISTA

L'azione del Regime per la cultura popolare in un discorso del Ministro Alfieri

ROMA, 20

Il Presidente **FEDERZONI** apre la seduta alle ore 15.45. Prosegue l'esame del bilancio della Cultura Popolare. Dopo brevi discorsi del sen. **GRAZIOLI** e del sen. **ROMEI LONGHENA**, prende la parola il Ministro **ALFIERI**, che è salutato da vivissimi applausi. Il Ministro risponde ai vari oratori che si sono occupati dei problemi della cultura popolare ed accenna alla funzione sociale che il turismo ha acquistato in Regime fascista. Oggi il viaggiare è divenuto una possibilità per tutti, anche per le classi meno abbienti, che possono, per mezzo del Dopolavoro, dei treni popolari, delle crociere estive, conoscere tutte le incantevoli bellezze della nostra Italia. Grandi masse popolari turistiche attraversano il Paese da un capo all'altro. Da circa 12 giorni centinaia di treni popolari trasportano a Genova masse ingenti di Italiani, i quali hanno potuto ammirare in quel porto la nostra Marina, che la volontà del Duce ha portato all'attuale potenza.

L'importanza del turismo

E' stato accennato all'importanza della propaganda politica fatta a mezzo del turismo. L'Italia è stata sempre molto ammirata dai forestieri per le sue bellezze naturali ed artistiche, ma in questa ammirazione si avvertiva come un senso di protezione, quasi che gli Italiani fossero considerati dagli stranieri soltanto come i custodi [illegible] bellezze del loro Paese. Difatti, ogni qualvolta l'Italia ha cercato di rompere il cerchio che la rinserrava e s'è lanciata alla conquista del suo destino, automaticamente si è formata una coalizione avversa, coalizione che ha avuto la sua espressione più criminosa nell'assedio economico che ha tentato di affamare e di isolare l'Italia fascista nel momento in cui essa era impegnata nella conquista della sua dignità imperiale. (*Applausi*).

Le correnti straniere ostili all'Italia non sono riuscite ad isolarci, ma hanno avvelenato con falsità e prevenzioni quei turisti che venivano in Italia. Costoro però, una volta a contatto col nostro popolo, di fronte alle realizzazioni fasciste, constatavano la solidarietà piena che univa il popolo intorno al suo Re e l'orgoglio con cui [illegible] al suo Duce, hanno sempre finito per accettare questa nostra magnifica realtà e sono divenuti ammiratori dell'Italia e del Fascismo.

Bisogna quindi attirare grandi correnti turistiche nel nostro Paese. Per ottenere ciò occorre fare che la nostra ospitalità sia la più accogliente. Indubbiamente la nostra attrezzatura alberghiera, alquanto trascurata dopo la guerra, non è ancora all'altezza della situazione. Perciò il Governo ha stanziato una somma cospicua destinata, non soltanto a migliorare gli alberghi delle grandi città, ma che andrà a vantaggio anche degli alberghi di tutti quei centri minori che hanno una grande importanza turistica.

I problemi del libro

Il Ministro si intrattiene quindi sui problemi del libro e dopo aver detto che molte sono le forme di assistenza che il Governo offre a tutti coloro che hanno valorosamente dedicato la loro attività alle lettere e che talora si trovano in condizioni disagiate, riferisce che, a seguito di numerose riunioni con esponenti delle organizzazioni sindacali, è stato possibile togliere dalla circolazione dei libri che non rispondono più allo spirito del tempo nostro costituendo l'espressione di una mentalità superata ed un pericolo per i giovani che devono crescere nel nuovo clima. (*Approvazioni*).

L'esportazione del libro italiano all'estero si è venuta intensificando notevolmente negli ultimi anni. Nell'anno 1934 la quantità di libri italiani esportati all'estero è stata pari ad un valore di lire 7.708.724. Nello stesso anno venivano importati in Italia libri stranieri per un valore di L. 7.917 991. La bilancia commerciale libraria segnava dunque nel 1934 un saldo passivo di lire 209 267. Nell'anno 1937 si sono esportati all'estero libri italiani per un valore di lire 11.509.000 contro un'importazione di libri stranieri per un valore di lire 10.818.000. Nel 1937 si registrava cioè un saldo attivo della bilancia commerciale libraria di lire 691.000. Il libro straniero, che costava nel 1934 L. 19.85 al kg., è salito nel 1937 a L. 27.90. Dal che si può dedurre: 1. che l'importazione è aumentata solo di valore, ma non di volume; 2. che se il valore per kg. delle nostre esportazioni nel 1937 fosse uguale a quello dei libri stranieri, la nostra cifra salirebbe da lire 11.509.000 a lire 22 120 000 con un saldo attivo di lire 11.302 000.

Elogio al giornalismo fascista

Il Ministro sottolinea quindi i meriti della stampa. Di fronte ad un giornalismo straniero a sfondo scandalistico, con ostentazione tipografica di cronache emotive, tutti preferiscono la serietà del giornalismo italiano e fascista, che testimonia l'innata bontà della nostra razza. Esso assolve egregiamente il suo compito divulgativo e di formazione culturale, e quando si tratta di insorgere contro le campagne straniere fatte di falsità e menzogna, rivela tutta la sua potenza di polemica e di reazione. (*Applausi*).

In tema di cinematografo, nota che il problema dei films per ragazzi non è stato ancora risolto, sia perchè mancano in Italia i giovani e piccoli attori adatti allo scopo, sia perchè, tranne *Cuore* e *Pinocchio*, non vi sono in Italia libri del genere che si prestino a riduzioni cinematografiche. I due libri citati sono stati oggetto di esperimenti cinematografici senza però esito felice.

Quanto alla radio per i nostri militari, il Ministero della Cultura Popolare, in pieno accordo con quello delle Comunicazioni, si è sempre preoccupato di dare il maggior sviluppo e la più completa efficienza alle radio diffusioni in modo che la voce dei capi possa giungere anche nelle caserme. S'è anche poi preoccupato delle notevoli possibilità che si possono trarre dalle radio diffusioni in caso di guerra fra i combattenti. E a tale proposito dichiara che la Commissione suprema di difesa ha impartito alcune direttive che per il momento è opportuno tenere riservate.

Circa il teatro afferma che in via generale, se si considerano i gettiti dei diritti d'autore, gli incassi globali, l'equilibrio delle rappresentazioni di opere straniere e di quelle italiane, ed anzi l'aumento a vantaggio di quest'ultime, si può affermare che la situazione del teatro in Italia è soddisfacente.

Il Ministro conclude dicendo che scopo suo e dei suoi collaboratori è quello di rendere sempre più agile, pronto e sensibile il Ministero, in modo che esso possa pienamente rispondere agli ordini del Duce che del Ministero della Cultura Popolare fu il creatore ed è il costante animatore. (*Vivissimi, generali applausi; moltissime congratulazioni*).

Il bilancio è quindi approvato.

Il plauso alla politica estera

Aperta la discussione sul bilancio degli Esteri, il sen. Silvio **CRESPI** dichiara che, di fronte alla superba visione dell'Italia risorta ai fastigi dell'Impero, la discussione di questo bilancio non appare necessaria. Le realizzazioni concrete fin qui raggiunte dalla politica estera fascista sono note a tutti in Italia e nel mondo. Le direttive per l'avvenire ne sono state segnate dal Duce poche settimane or sono a Genova e sono affidate al suo valoroso collaboratore (*Benissimo*). L'Italia è una sola fede e una sola volontà. Voglia il Senato acclamare solennemente la politica estera del Governo fascista. (*Applausi vivissimi e prolungati. Grida di: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce! Tutta l'assemblea in piedi applaude lungamente*)

Il **PRESIDENTE**, facendo eco entusiasticamente alle parole del sen. Silvio Crespi, acclama il passaggio agli articoli di questo bilancio. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge.

Segue la discussione del bilancio delle Finanze sul quale parlano il sen. **GALIMBERTI**, il sen. **TOURNON**, il sen. **RICCI**, il sen. **FLORA**.

Il monumento a Palazzo Madama a ricordo della conquista dell'Impero

Il **PRESIDENTE** ricorda quindi agli onorevoli senatori che lunedì mattina, alle ore 9.15, sono invitati a trovarsi nella corte d'onore di Palazzo Madama per la solenne inaugurazione del monumento con cui il Senato del Regno ha voluto glorificare nella propria sede la conquista dell'Impero. Questo monumento, degno dell'altissimo tema, è opera mirabile del nostro insigne camerata Edoardo Rubino (*applausi*), che ha ancora una volta trasfuso nella materia plasmata dalla sua geniale maestria il sentimento lirico ed etico della storia che caratterizza nobilmente la sua arte. (*Applausi*). Al nostro grande scultore, che oltre tutto ha ricusato non solo qualsiasi compenso, ma anche il rimborso delle spese personalmente sostenute, voglio esprimere fin d'ora la ammirazione e la riconoscenza del Senato. (*Vivissimi, generali applausi*).

La seduta è tolta alle ore 20.

Il Duce approva il progetto
per un Istituto di alta matematica

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto l'accademico d'Italia Severi, che gli ha presentato talune sue pubblicazioni ed un progetto per la fondazione in Roma di un Istituto di alta matematica.

Il Duce si è compiaciuto di dare la sua alta approvazione ed ha impartito talune direttive per la realizzazione di questa iniziativa destinata a conservare alle matematiche italiane il primato che esse hanno sin dalla seconda metà del secolo scorso. L'Istituto potrà iniziare la sua attività dall'ottobre 1939 XVII in relazione col Convegno Volta che sarà dedicato alla matematica.

Il Sovrano a Bengasi

L'arrivo in volo con Balbo
Entusiastiche accoglienze

BENGASI, 28

S. M. il Re Imperatore è qui giunto alle ore 18,45, proveniente dall'Arae Filaenorum, a bordo di un aereo pilotato dal Governatore generale Maresciallo Balbo.

Il Saluto di Bengasi al Sovrano è stato oltremodo entusiastico. Scortava l'apparecchio recante S. M., uno stormo di aeroplani da bombardamento.

In serata Bengasi è apparsa illuminata straordinariamente, e una folla strabocchevole di popolo si è data convegno davanti al palazzo del Governo riaffermando con una ardente dimostrazione tutta la sua riconoscenza e la sua devozione per la Dinastia Sabauda.

L'entusiasmo di Misurata

Il viaggio del Sovrano ha assunto anche oggi aspetti trionfali. Come è noto, il Re Imperatore era giunto iersera a Misurata che lo aveva accolto con vivissimo entusiasmo.

Misurata, questo moderno capoluogo di provincia, sorge in seno ad una ridente oasi lunga diciassette chilometri e larga sei. E' ricca di palmizi, giardini, fiori. All'ingresso erano schierati in parata gli automezzi militari e le truppe della Divisione della Sirte.

All'altezza del nuovo pozzo artesiano che zampilla possente, la colonna reale si arresta e si fanno incontro a S. M. il comandante della Divisione della Sirte, il vice Federale, il Podestà, il parroco e il Cadì. Il Sovrano si interessa della portata idrica del pozzo che alimenta di nuova linfa la vita della graziosa città, indi procede sul corso in piedi sull'automobile, passando in rivista il reggimento di fanteria che presenta le armi.

Poi è una vibrante ondata di entusiasmo di tutte le organizzazioni e della popolazione metropolitana e indigena, ondata che come sempre accoglie il Sovrano al suo passaggio nelle strade principali della città, ampie e luminose, dotate di bellissimi e moderni edifici pubblici e privati oltre quelli antichi ben noti come la moschea di Ras Ali, la sinagoga e il castello turco ora sede della Prefettura.

L'antica Tubactis, tale era il nome di Misurata, nota per i suoi commerci con Venezia, risalente al medio evo ed ora risorta a nuovo splendore, tributa al Sovrano continue manifestazioni di caloroso entusiasmo. Anche qui, alla uscita dalla città, una galoppata di cavalieri indigeni insegue e fiancheggia l'autocolonna che procede per un altro villaggio agricolo dell'Ente per la colonizzazione della Libia, intitolato al Caduto per la Rivoluzione Mario Gioda.

Al villaggio Mario Gioda

Il Sovrano è accolto dal rappresentante del Ministro Segretario del Partito e da una rappresentanza di squadristi torinesi che offrono il gagliardetto al Fascio locale. Al suo arrivo la folla prorompe in acclamazioni calorosissime. Sono piemontesi, forti e fieri, che la vista del loro Re esalta. A piedi col Maresciallo Balbo, il Sottosegretario alla Guerra, il rappresentante del Partito, il presidente dell'Ente per la colonizzazione della Libia e altre gerarchie, il Sovrano passa in rivista le formazioni che lo acclamano fervidamente. Egli si interessa quindi alla valorizzazione del comprensorio agricolo su una superficie complessiva di otto mila ettari, comprendente trentun poderi di dieci ettari ciascuno, già costituiti, e di altri venticinque in corso di costituzione per la cui irrigazione sono stati costruiti un canale principale di quattromila metri di lunghezza, uno secondario di dieci mila e un terzo di venticinquemila metri, oltre ad una vasca di raccolta e di deposito capace di tremila metri cubi. L'acqua è fornita da tre pozzi mentre altri dodici sono in corso di perforazione.

Ha poi luogo la consegna del gagliardetto che viene compiuta dall'on. Vecchioni, il quale ordina subito dopo il saluto al Re Imperatore e il saluto al Duce, che vengono seguiti da una nuova manifestazione vibrantissima della folla. Poi, alla presenza del Sovrano, giovani fascisti porgono alle giovani fasciste in piedi sulla trebbiatrice i covoni, e la macchina si mette in moto. Rapida procede l'insaccatura e ben presto i sacchi cominciano ad empirsi di biondi chicchi. Il Sovrano si avvicina ancora più, interessato dal funzionamento della macchina. Allora uno dei coloni prende a piene mani dal primo sacco il seme benedetto dalle fatiche dell'uomo e lo porge con semplice, deferente, atto augurale, ma che assume la solennità di un rito sacro a S. M. La mano del Sovrano e la mano del contadino si incontrano per un istante compiendo un gesto di significazione profonda. Il gesto è seguito da un breve commosso silenzio sulla piana immensa inondata dalla calda luce del sole prossimo al tramonto, percorsa da acquedotti vivificatori, fremente di opere e di cantieri ove sventolano alla brezza marina i vessilli della Patria e della Rivoluzione.

L'accampamento reale

E' il rito della consacrazione che si compie fra l'intensissima commozione di tutti gli astanti; poi è uno scoppio di entusiasmo formidabile che avvolge il Sovrano e lo segue anche quando risale in vettura. S. M. il Re si reca quindi a visitare lo sbocco del secondo pozzo, possente come il primo, e infine il terzo che invece di cadere in una vasca va per appositi canali ad irrigare largamente il terreno.

Sempre fra cantieri, case coloniche, acquedotti, tralicci, sonde che frugano il suolo alla ricerca di nuova acqua, il Sovrano si porta al prossimo attendamento, ove sosta per la notte.

All'ingresso dell'attendamento prestano servizio d'onore meharisti a cavallo e sventolano su due alti pini il gagliardetto reale e la bandiera tricolore. S. M., compiaciuto dall'originalità del complesso, visita il campo e sale sul belvedere eretto sopra l'arco trionfale a tutto sesto, ammirando il panorama del villaggio Mario Gioda e, dall'altro lato, lo schieramento di due squadriglie di aeroplani. Nella grande tenda della mensa, tutta adobbata di fiori, che è sempre animata da motivi in cui ricorre la palma, ha poi luogo il pranzo cui, con S. M. ed il Governatore generale, oltre il Sottosegretario alla Guerra ed il rappresentante del Ministro Segretario del Partito, partecipano tutte le gerarchie di Misurata e del villaggio Gioda.

Stamane alle sette, S. M. col Maresciallo Balbo, ha lasciato l'accampamento. Quando gli squilli della fanfara reale annunciano l'uscita del Sovrano, il reparto scelta presentando le armi. Si forma poi ancora una volta l'autocolonna reale che riattraversa i terreni del comprensorio e il villaggio agricolo di Gioda ove i coloni fanno un'ultima calorosissima dimostrazione al Sovrano; indi raggiunge nuovamente la litoranea sulla quale prosegue di corsa.

Lungo la litoranea

La strada, attraversata la verdissima oasi di Misurata, si lascia a sinistra Tanorga, in vista della grande Sebcha, che è una delle più estese, indi avanza verso la Sirtica piatta e disabitata ove nemmeno Roma sostituì le strade alle piste per collegare i centri sul golfo sirtico.

Lungo questa via, che è una testimonianza superba della infaticabile attività della nostra gente, S. M. il Re Imperatore riceve al passaggio il saluto del presidio di Buerat, protesa verso il mare col suo candido fortino ed ammantata di bandiere. Il Sovrano, che perfettamente conosce la storia della litoranea, si interessa vivamente alle caratteristiche della sua esecuzione in questa zona difficile. A tutte le case cantoniere egli fa rallentare l'autovettura per osservare meglio e per rispondere all'entusiastico omaggio dei cantonieri schierati con le famiglie che salutano romanamente. In una, quella del chilometro 62, sosta anche brevemente. S. M. visita la casa interessandosi a come vive la famiglia e affabilmente rivolgendo domande al cantoniere che risponde, tutto vibrante di fierezza per avere ospitato sotto il suo tetto il Re Imperatore.

Poi il paesaggio si addolcisce un poco. Appaiono delle tende di nomadi, dei cammelli, qualche "Uidian", qualche palma, un poco di verde vivido che rianima l'immensità della piana. Infine, appare l'oasi di Sirte, con cavalieri arabi che salutano al passaggio di S. M. per il campo di aviazione. Tra oleandri e palme e scritte inneggianti e bandiere, si giunge a Sirte.

L'autocolonna sosta all'ingresso perchè le autorità e le gerarchie possano ossequiare il Sovrano. Quindi, come sempre ormai dacchè S. M. è in Libia, il Sovrano percorre trionfalmente le vie della cittadina candida ed aggraziata, tra continue manifestazioni dei metropolitani e delle popolazioni arabe accorse con tutti i loro vessilli, mentre al passaggio rendono onore reparti di truppe metropolitane ed ascari, nonchè la Gioventù italiana del Littorio e la gioventù araba nelle sue belle formazioni. Manifestazioni incessanti tra Zagarit di donne e salve di cannoni, accompagnano il Sovrano all'albergo donde alle ore 14 è ripartito per proseguire verso le Are dei Fileni. Qui, dopo aver sostato davanti al trionfale arco, simbolo della civiltà fascista al centro della quarta sponda, il Re ha raggiunto il vicino campo di aviazione ed ha proseguito in aereo per Bengasi.

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Un Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale - Coordinamento della pubblica assistenza - Il prezzo dei bozzoli fissato in lire 10 - Norme per l'integrazione dei bilanci universitari - La creazione d'un Istituto per la patologia del libro - Un'altra Lotteria nazionale e la riforma del Lotto

ROMA, 28

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale

Uno schema di decreto legge per la creazione di un Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale con un capitale di fondazione di dieci milioni forniti dal Banco di Napoli e da alimentarsi annualmente con una quota degli utili del Banco stesso.

Il suddetto istituto ha lo scopo di assistere ed incrementare nelle provincie dell'Italia meridionale, continentale e della Sardegna le iniziative tendenti a mettere in valore le risorse economiche e le possibilità di lavoro locali secondo le direttive della politica economica del Regime.

Uno schema di decreto legge col quale, allo scopo di venire incontro alle esigenze finanziarie dell'Opera nazionale combattenti, si dispongono provvidenze in suo favore.

Uno schema di decreto legge col quale si apportano modificazioni all'ordinamento della Commissione suprema di difesa al fine di aggiornare le disposizioni relative alla costituzione del Comitato deliberativo e consentire la partecipazione a detto Comitato di persone aventi una specifica competenza in relazione ad argomenti in trattazione.

Uno schema di decreto legge inteso a meglio disciplinare la perdita del diritto a pensione per il personale statale destituito ed il ripristino della pensione in caso di riabilitazione del medesimo personale.

Uno schema di decreto legge il quale stabilisce che in aggiunta ai requisiti attualmente prescritti per l'assunzione di salariati di ruolo e non di ruolo e per il passaggio di quest'ultimi in ruolo nelle amministrazioni statali, comprese quelle ad ordinamento autonomo, occorre la iscrizione al P.N.F. Tale disposizione non si applica invece nei confronti di quei minorati che rientrano nella percentuale ad essi riservata dalla legge 21 agosto 1921 n. 1312 dei posti vacanti presso le pubbliche amministrazioni. Inoltre il provvedimento prevede che nelle promozioni dei salariati permanenti, il possesso della tessera del Partito costituisce a parità di merito titolo di preferenza.

Uno schema di decreto legge che stabilisce le modalità e provvedimenti per l'istituzione della zona industriale nella provincia di Massa e Carrara.

Uno schema di R. decreto concernente la legge di guerra e la legge di neutralità preparata in virtù dell'apposita delega legislativa conferita al Governo. I due testi, già predisposti dalla Commissione costituita con decreto 5 settembre 1935 XIII n. 1651, rappresentano una codificazione delle norme che disciplinano la condotta della guerra terrestre, marittima ed aerea nei rapporti dei belligeranti e dei neutrali e lo stato di neutralità nei rapporti con i belligeranti.

Il nuovo prezzo dei bozzoli

Il Consiglio dei Ministri ha poi autorizzato l'aumento del prezzo dei bozzoli a lire dieci.

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri sono stati approvati l'adesione da parte dell'Italia alla convenzione internazionale stipulata a Montreaux il 20 luglio 1936 XIV concernente il regime degli Stretti e il protocollo italo-romeno del 30 aprile 1938 XVI, inteso a prorogare la data di denunzia degli accordi di carattere commerciale del 13 febbraio 1937 XV.

Riordinamento delle istituzioni di assistenza e beneficenza

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge concernente il riordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza del Comune di Napoli. Il Regime fascista, con questo provvedimento, viene a portare la sua attenzione sopra un problema di altissimo interesse sociale, risolvendolo prima per Napoli, col proposito di estendere poi la sua azione a tutto il territorio dello Stato.

Il progetto di riforma predisposto si ispira sostanzialmente ai seguenti principi: a) decentramento e distacco delle attività molteplici, non di rado contrastanti, ora affidate ad uno stesso istituto; b) creazione di organi unici, coordinati fra loro per ciascuna forma di attività assistenziale; c) raggruppamento, concentramento e fusione con l'ente comunale di assistenza di varie istituzioni, che ora quasi esauriscono le loro entrate in spese di amministrazione; d) coordinamento fra gli istituti ai quali venga mantenuta l'autonomia. Con tali criteri vengono riformate ben 148 istituzioni.

In particolare il disegno di legge prevede la costituzione di un nuovo importante istituto per l'assistenza dell'infanzia, il cui patrimonio sarà costituito dal complesso dei beni delle istituzioni in esso fuse, del valore di L. 50 milioni, dal contributo iniziale concesso dal Duce di lire 750 000 e dalla cospicua elargizione di L. 25 milioni fatta dal Banco di Napoli per celebrare il quarto centenario della sua creazione. Il grandioso istituto, che assumerà il nome di «Collegi riuniti della G.I.L. - Fondazione Banco di Napoli», potrà accogliere fino a 3000 giovani, al cui mantenimento concorrerà lo Stato con un contributo annuo di due milioni nel bilancio dell'Interno.

Mentre la creazione del nuovo grandioso istituto risolve in pieno il problema dell'assistenza dell'infanzia, che era uno di quelli che maggiormente preoccupava, non solo sotto l'aspetto etico-sociale, ma anche sotto quello del decoro cittadino, l'altro grave e non meno interessante problema dell'assistenza ospedaliera sarà risolto con il nuovo grande ospedale allo Scudillo, per la cui costruzione ed arredamento lo Stato ha già destinato la cospicua somma di 60 milioni.

Uno schema di decreto legge col quale, per esigenze amministrative, è prorogato di un anno il termine di cui agli articoli 7 e 8 della legge 3 giugno 1937 XV n. 847 istitutiva degli enti comunali di assistenza per le proposte di fusione e di decentramento di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Uno schema di decreto legge con cui, a modifica della legge sulla contabilità generale dello Stato, viene elevato da L. 1.250 000 a L. 2 milioni il limite massimo entro il quale possono essere disposti gli ordini di accreditamento a favore dei Prefetti, per la ripartizione del provento delle addizionali istituite a favore degli enti comunali di assistenza.

Uno schema di R. D. col quale si approva il bilancio del Governatorato di Roma per l'esercizio 1938.

Per i lavoratori in Africa

Su proposta del Duce, Ministro per l'Africa Italiana

Uno schema di R. D. col quale viene approvato il nuovo ordinamento giudiziario militare per l'A. O. I.

Uno schema di R. D. col quale, attesa la notevole immigrazione di lavoratori italiani nell'A.O.I., vi si estendono, con le opportune modifiche richieste dalle condizioni ambientali, le disposizioni sul libretto di lavoro vigenti nel Regno.

Uno schema di R. D che estende alla Libia, con i necessari adattamenti, le disposizioni in vigore nel Regno in materia di assegni familiari, data la presenza in detto territorio di forti nuclei di operai nazionali.

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di D. L. riguardante la concessione di un nuovo termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere il riconoscimento dei diplomi di ingegneri conseguiti all'estero.

Riconoscenza nazionale verso De Bono e Graziani

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra:

Uno schema di D. L. col quale, nell'intento di assicurare il più efficace coordinamento tra le attività premilitari e le finalità militari, si consente di affidare ad ufficiali superiori fuori quadro del R. Esercito, a richiesta del Comandante generale della G.I.L., la carica di capo di Stato Maggiore presso i Comandi federali della G.I.L. stessa.

Uno schema di D. L. che stabilisce la corresponsione a vita ai Marescialli d'Italia Emilio De Bono e Rodolfo Graziani, a titolo di riconoscenza nazionale, del trattamento economico da essi goduto quali Comandanti superiori in A. O.

Uno schema di D. L. che riordina gli organici dei vari ruoli del personale civili nell'amministrazione centrale della guerra per sopperire alle aumentate esigenze dei servizi metropolitani, nonchè alle esigenze dei servizi dell'Esercito dell'A. O. I.

Su proposta del Duce, Ministro per la Marina:

Uno schema di decreto legge che modifica l'art. 13 del R. D. L. 27 ottobre 1937 XV n. 1873 riguardante il riordinamento dei corpi consultivi della R. Marina.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica.

Uno schema di R. D. col quale vine prorogata di un anno l'applicazione del R. D. L. 15 novembre 1937 XVI n. 2211, riguardante la concessione dell'aggiunta di famiglia e indennità di carovita al personale militare civile (di ruolo e salariato) residente stabilmente a Guidonia.

Uno schema di decreto che estende agli insegnanti delle scuole specialisti dell'arma aeronautica i benefici previsti nel decreto legge 8 luglio 1937 XV n. 1513 per gli insegnanti della R. Accademia Aeronautica circa i compensi per le ore di insegnamento in più delle sei stabilite.

Uno schema di D. L. inteso a stabilire che gli allievi della R. Accademia di Aeronautica che siano riconosciuti non più idonei al servizio di volo non possano essere nominati in servizio permanente nel ruolo servizi se non dopo aver compiute con successo l'intero corso triennale dell'Accademia, anzichè prima del termine di tale corso, come è ora consentito. Durante detto corso verrà dato maggior sviluppo alle materie di carattere strettamente professionale per il ruolo cui aspirano.

Uno schema di D. L. che disciplina la nomina a sottotenente in S. P. E. dell'Arma Aeronautica, ruolo specialisti, categoria automobilisti.

Una terza Lotteria nazionale

La riforma del giuoco del Lotto

Su proposta del Ministro per le Finanze

Uno schema di D. L. concernente l'aumento del contingente dei tappeti annodati, fabbricati nelle isole dell'Egeo, da immettere in franchigia.

Uno schema di decreto legge concernente nuove concessioni in materia di temporanea importazione per il malto greggio e il filo di ferro, la proroga della temporanea importazione di distillati di vino per la fabbricazione di vermout, cognac e liquori diversi, nonchè il ripristino della temporanea esportazione di tessuti di cotone a maglia gommificati.

Uno schema di D. L. riguardante la concessione di agevolazioni doganali per la produzione delle ghise partendo dall'utilizzazione dei minerali di ferro.

Uno schema di D. L. che istituisce, a partire dal corrente anno fino al 1943 XXII, una terza Lotteria nazionale denominata «Lotteria E - 42». L'estrazione dei premi di questa terza Lotteria nazionale avrà luogo alla fine di dicembre di ogni anno.

Uno schema di D. L. contenente la riforma della legislazione sul Lotto. La nuova legge estende il gioco del Lotto alla Sardegna; decentra il servizio amministrativo e contabile del lotto, affidandolo a tutte le Intendenze di Finanza del Regno; modifica alcuni tipi di bollettari del gioco ed introduce alcune innovazioni nelle forme del gioco stesso; limita il numero delle lotterie locali, trasferendo il servizio dalle Prefetture alle Intendenze, modifica alcune disposizioni della legge sui concorsi a premi organizzati dai commercianti ed industriali e dispone una nuova organizzazione del personale delle ricevitorie e del lotto.

Per i bilanci universitari

Su proposta del Ministero dell'Educazione nazionale

Uno schema di D. L. contenente norme per l'integrazione dei bilanci universitari. Allo scopo di migliorare le condizioni dei bilanci delle Università e degli Istituti superiori, col provvedimento suindicato viene istituita una sopratassa speciale nella misura di lire 150 obbligatoria per tutti gli iscritti nelle Università e gli istituti superiori, salve le esenzioni di legge. La nuova sopratassa, mentre non è tale da aggravare notevolmente la spesa media sostenuta attualmente dai giovani per gli studi superiori, darà modo di sistemare taluni bilanci universitari e di provvedere in più ampia misura ai bisogni degli istituti scientifici universitari.

Uno schema di D. L. contenente disposizioni per gli studenti universitari e medi in servizio militare non isolato all'estero.

Uno schema di D. L. col quale la R. Scuola di ceramica di Faenza viene trasformata in R. Istituto d'arte per la ceramica.

Nuovi organici delle biblioteche

Uno schema di R. D. con cui si approvano nuove tabelle organiche del personale delle biblioteche pubbliche governative. A meglio adeguare i quadri del personale delle biblioteche pubbliche governative alle nuove esigenze degli istituti, col provvedimento suindicato si approvano nuove tabelle organiche destinate a sostituire quelle di cui al R. D. 2 giugno 1932 X n. 890, portanti, nei confronti di queste ultime, un aumento di unità nel personale di ruolo e nel personale sussidiario non di ruolo.

Con lo stesso provvedimento si approvano altresì alcune disposizioni transitorie concernenti i requisiti per l'ammissione al primo concorso per posti del grado iniziale di ciascuna categoria e volte a favorire, ai fini di una buona selezione la più larga partecipazione di elementi provetti ed esperti fra i quali l'amministrazione possa utilmente prescegliere i vincitori destinati a coprire i posti che verranno messi a concorso.

Un Istituto di patologia del libro

Uno schema di R. D. concernente l'istituzione in Roma di un R. Istituto di patologia del libro. L'Istituto ha lo scopo di studiare le malattie che colpisce le materie librarie e i mezzi di prevenzione e di lotta contro le malattie stesse, nonchè di eseguire i lavori di restauro del materiale bibliografico raro e di pregio e di invigilare sui procedimenti tecnici usati negli altri laboratori di restauro. L'Istituto è affidato alla direzione di un ispettore superiore bibliografico affiancato da un apposito «Comitato per il restauro del materiale bibliografico raro e di pregio» ed è fornito di tutti gli strumenti necessari per il raggiungimento dei suoi fini scientifici e pratici.

Pesca e agricoltura

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di R. D. che apporta modifiche ed aggiunte alla tabella degli attrezzi annessa al regolamento per la pesca nelle acque comuni all'Italia ed alla Svizzera, approvato con R. D. 17 marzo 1912 n. 387.

Uno schema di D. L. riguardante la nomina del liquidatore della Società generale acque Medio Adige (S.G.A.M.A.) in sostituzione della soppressa Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione.

Uno schema di R. D. contenente norme per l'esecuzione del R. D. L. 10 marzo 1938 XVI n. 278 recante provvedimenti per la lotta contro il malsecco degli agrumi in Sicilia nella campagna agraria 1937-1939.

Uno schema di R. D. contenente norme per l'esecuzione del R. D. L. 10 marzo 1938 XVI n. 279 recante provvedimenti per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi nella campagna agraria 1937-38 XVI.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di D. L. che reca norme per la regolazione dei rapporti nascenti dal riparto delle spese per il porto di Genova fra i vari enti chiamati a concorrervi. Il nuovo decreto ha lo scopo di ratizzare in 16 annualità i maggiori oneri di provincie e comuni per il periodo 1 luglio 1930 VIII-30 giugno 1935 XIII, mentre precisa che dal luglio 1935 XIII i contributi dovranno essere pagati alle relative scadenze, a partire dal 30 aprile 1938 XVI.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà riunirsi mercoledì 1.o giugno prossimo, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

I problemi del commercio del latte e derivati

ROMA, 28

Si è riunito il nuovo Consiglio della Federazione fascista dei commercianti di latte e derivati con l'intervento del presidente confederale, on. Mario Racheli. Il presidente della Federazione, Cuccurullo, ha esposto il lavoro svolto dalla Federazione durante l'anno. Sono stati quindi esaminati tutti i problemi interessanti la categoria tra cui principalmente: la disciplina ed il controllo dei prezzi interni, la situazione delle esportazioni casearie, l'ordinamento del commercio del latte alimentare in dipendenza della nuova legge sulle centrali del latte, il contratto collettivo di lavoro per i grossisti in prodotti caseari.

Il presidente della Confederazione, dopo aver espresso il suo compiacimento ai dirigenti della Federazione per il lavoro svolto, ha posto in rilievo l'importanza dell'attività delle categorie del commercio caseario, tendenti a garantire nuovi sbocchi per questi tipici prodotti del nostro Paese. Al termine della riunione l'intero consiglio è stato ricevuto dal Ministro delle Corporazioni, on. Lantini al quale sono stati illustrati i voti e le conclusioni adottate dal Consiglio.

Per i venditori ambulanti

ROMA, 28

Si è riunito il Consiglio della Federazione fascista venditori ambulanti che, dopo avere ascoltato una relazione del presidente federale sull'attività svolta, ha proceduto alla nomina della Giunta esecutiva per il prossimo triennio e dei sindaci revisori per l'esercizio 1939. Il Consiglio, dopo avere esaminato il funzionamento dei Sindacati nazionali, ha constatato con compiacimento la graduale trasformazione dei mercati, mercè l'adozione di banchi tipo e, dopo avere trattato altri importanti questioni, ha esaminato le possibilità di sviluppo delle forme mutualistiche a favore dei venditori ambulanti.

Il registro nazionale delle varietà elette di frumento

ROMA, 28

Nell'intento di realizzare al più presto, con evidente beneficio di tutta la cerealicoltura nazionale, la nuova disciplina sancita, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste si è già accinto a dare sollecita attuazione alla legge, già approvata dai due rami del Parlamento e ora promulgata ufficialmente, concernente l'istituzione del «Registro nazionale delle varietà elette di frumento» e le disposizioni per la diffusione della coltivazione delle varietà stesse.

A tale scopo, nei prossimi giorni, saranno diramate a tutti i dipendenti organi importanti istruzioni non solo per dare direttive sull'azione che, in relazione all'emanata legge, essi sono chiamati a svolgere ma anche per illustrare il contenuto e la portata delle nuove disposizioni che, attraverso un sempre più largo impiego delle varietà elette di frumento e specialmente di quelle precoci, che danno rendimento elevato e sfuggono e resistono ad avversità stagionali e meteoriche, mirano a consolidare e a sviluppare sempre su più larga base i benefici derivanti dal successo della battaglia del grano. Contemporaneamente sarà provveduto alla nomina della Commissione incaricata di esprimere il giudizio sull'ammissibilità, in rapporto ai requisiti di caratteri botanici costanti, di accertati pregi colturali e tecnologici e di elevata produttività, delle varietà di frumento all'iscrizione nel Registro Nazionale. La Commissione sarà presieduta dall'illustre genetista e creatore dei grani precoci, sen. Stampelli, nella sua qualità di Direttore dell'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura, e composta del Vice presidente della Corporazione dei cereali, del Direttore dell'Istituto botanico della R. Università di Roma, del Direttore della R. Stazione di patologia vegetali di Roma, di un granicoltore premiato nella gara nazionale del Concorso del Grano e di due Ispettori Provinciali dell'agricoltura.

Appena nominata, la Commissione si metterà al lavoro promuovendo sollecitamente l'iscrizione nel Registro delle varietà già pubblicate da Istituti statali e sottoposti alla vigilanza del Ministero che da tempo, per le loro caratteristiche di pregio, si sono affermate come quelle sulle quali deve continuare a basarsi tutta l'azione per l'incremento della produzione granaria italiana, ai fini del conseguimento dell'autarchia alimentare della Nazione in questo campo.

In rapporto poi alle particolari disposizioni che sono contenute dalla legge circa la diffusione della coltivazione delle varietà elette di frumento e il beneficio che viene concesso ai coltivatori di tali qualità di sementi di essere esonerati dal conferimento agli ammassi collettivi obbligatori delle partite prodotte, saranno invitati i produttori, che intendono sottoporre le proprie colture al controllo, ad avanzare domanda al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste entro il prossimo mese di luglio.

In considerazione dell'importanza fondamentale che il problema delle sementi ha per tutte le produzioni, la nuova legge, com'è noto, dà facoltà al Governo di estendere in tutto od in parte ad altre colture agrarie ed ortive la disciplina fissata.

L'Islanda serra d'Europa?

COPENAGHEN, 27

Gli islandesi sono un popolo intraprendente, affatto «congelato», come si potrebbe credere, guardando sul mappamondo, lassù al vertice, quasi a contatto del Polo Nord quell'isola sperduta nell'Oceano Glaciale Artico. Pochi viaggiano tanto come gli islandesi; chi non viaggia è «heimskur», sinonimo di stupido!

Un esempio lampante per l'attività degli islandesi è dato dalla loro capitale. Accanto alle vecchie e rozze baracche di legno tappezzate di pezzi di latta, sorgono gli edifici più moderni. Dal 1920 ad oggi il numero degli abitanti di Reykjavik è raddoppiato, raggiungendo le 35 mila anime.

Il progetto più grandioso e più paradossale che occupa attualmente gl'islandesi è però senza dubbio quello dello sfruttamento delle risorse termiche naturali di cui l'isola è tanto ricca. Le sorgenti di acqua calda, che zampillano per ogni dove nel paesaggio d'Islanda dovranno servire a fornire il riscaldamento dei centri abitati. In alcune case di Reykiavik tale sistema di riscaldamento è già in esperimento. L'Ospedale, la piscina al coperto, una scuola e le abitazioni di due strade vengono già riscaldate mediante l'acqua calda fornita dalle sorgenti di Langarnes che si trovano a circa due chilometri di distanza dalla città e che scaturiscono dal sottosuolo con una temperatura di oltre 86 gradi.

Le sorgenti di Langarnes però non bastano a riscaldare l'intera capitale. Si progetta perciò lo sfruttamento delle sorgenti di Reykir, distanti 16 chilometri. Mediante due condutture di acciaio l'acqua calda dovrà essere portata ad un serbatoio situato nel punto più alto di Reykjavic, donde poi verrà distribuita nei diversi quartieri. La perdita di calore che avverrebbe via facendo è stata calcolata non superiore a 5 gradi, cosicchè l'acqua giungerebbe nelle case con una temperatura di 80 gradi circa.

Un tale sfruttamento delle sorgenti termiche dell'Islanda potrà rendere indipendente l'isola da ogni importazione di carbone. Reykiavik diventerebbe l'unica città al mondo senza fumaioli. Le spese di impianto si calcolano a 6 milioni di corone islandesi. Mentre però il costo del riscaldamento mediante carbone si aggira intorno a 1,26 milioni di corone all'anno, quello mediante le sorgenti naturali non supererebbe le 333 mila corone.

Addirittura sensazionale, peraltro, è un altro progetto, che completa il primo e le cui conseguenze potrebbero rivoluzionare la struttura economica dell'Islanda. Si tratta del razionale sfruttamento delle sorgenti calde per l'agricoltura islandese. Nei pressi della sorgente di Reykir, sotto il diretto influsso di questo calor fero naturale, esistono delle piantagioni di pomidori e di garofani, cosa straordinaria per simile latitudine. In apposite serre, sempre riscaldate dalle solite sorgenti, vegetano ottimamente perfino uva, melloni e tabacco. Estendendo dunque questo sistema di serre, l'Islanda potrebbe realizzare una importante produzione orto-frutticola, non solo sufficiente a coprire il proprio fabbisogno, ma capace persino di lasciare un rilevante margine per la esportazione.

Il movimento maritt[illegible] con l'Africa italiana

ROMA [illegible]

L'Agenzia «Le C[illegible]» [illegible] che il movimento [illegible] passeggeri tra [illegible] Venezia, Livorno e Napoli [illegible] porti dell'A[illegible] piuttosto [illegible] ma quin[illegible]

Fra i più im[illegible] ebbero [illegible] degli *Abruzzi* [illegible] 2 ed il 15 da Mas[illegible] con circa 400 ton[illegible] di dell'Impero, q[illegible] giunto a Venezia il 3, con screto carico di prodotti de[illegible] so tipo, e quelli del *Po* e del *Litania* giunti a Napoli con quantitativi [illegible] giorno 4, da Gibuti e da [illegible] rispettivamente.

Fra le partenze meritano d[illegible] re in particolar[illegible] quella dello stesso *Adria* e de[illegible] pa, partiti da Trieste [illegible] per Gibuti ed Assab rispett[illegible] te, con circa 600 ed oltre [illegible] nellate di merci varie, e que[illegible] *XXVIII Ottobre* partito il 6 [illegible] vorno per Mogadiscio con un screto carico di me[illegible] varie.

Il movimento colla [illegible] più intenso. Da Tr[illegible] vati il *Tunisino*, [illegible] Trieste, con 237 tonnellate di [illegible] ce varie, l'*Abruzzi* che [illegible] partita di fusti vuoti a Vene[illegible] giorno 5 e il *Maltese* giunto stesso giorno a Livorno.

Da Trieste sono partiti [illegible] per Tripoli l'*Adda* con 452 tonn[illegible] te, di legname, il giorno 4, il [illegible] *sina* con 865 tonnellate d[illegible] varie, il giorno 11, la cister[illegible] *strea* con 150 tonnellate d[illegible] il 15, ed il *Labor* con 550 d[illegible] lio. Da Livorno è partito [illegible] Tripoli il vapore *Jolanda* [illegible] con un buon carico di materia[illegible] 7 da Venezia è partito per Tripoli il *Naty* con un cari[illegible] merci varie.

A Napoli si ebbe invece una [illegible] giore attività nelle partenze [illegible] la Libia. Nei giorni 2, 3 e 4 [illegible] moria e nei giorni 2 3 e 4 [illegible] scafi *Polinice*, il *Garibaldi* ed [illegible] *mera* e nei giorni 2, 3e 4 [illegible] scafi *Lodoletta*, *Pegli* e *Città* *Tripoli* per Bengasi, tutti con [illegible] siderevoli quantitativi di merc[illegible] cessarie ai bisogni della Colo[illegible]

In questo movimento non [illegible] state naturalmente [illegible] vi traffici tra Genova ed [illegible] stri porti africani che tocc[illegible] Napoli e Livorno nel viaggio d[illegible] vata od in quello di ritorno.

I dieci comandame[illegible] igienici

comprendono per prim[illegible] mantenere in piena eff[illegible] testino, la principale [illegible] salute, del organismo [illegible] esso non funziona reg[illegible] si mantiene pigro, vi si acc[illegible] una quantità di velen[illegible] cano il sangue. La STITICH[illegible] è uno dei più gravi ma[illegible] stro secolo, contro cu[illegible] modo efficacissimo la dolce [illegible] glia purgativa e rinfrescante [illegible] chessina. Basta prendere d[illegible] in tanto una o due pastig[illegible] chessina perchè l'intestino [illegible] ni regolarmente e libero [illegible] emo di tutte le sue impuri[illegible]

(Aut. Pref. Torino 0086-2 - 11-5[illegible]

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni. Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo - Tre valvole - Onde medie - Ricezione diurna della stazione più prossima - In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE 430

TASSE RADIOFONICHE COMPRESE. ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

VENDITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

La XXI Biennale: esposizione di personalità artistiche

Per [illegible] concessione del[illegible] [illegible] la pre[illegible] [illegible] Maraini ha [illegible] catalogo della [illegible]

[illegible] quando era [illegible] ndamento del[illegible] ento di far [illegible] fosse poe[illegible] tezza, le [illegible] di maggior [illegible] npi. E' stata [illegible] del rapido, si[illegible] successo [illegible] ha arriso alla [illegible] veneziana e ne ha pro[illegible] mondo. Poi [illegible] e opere pre[illegible] attività de[illegible] rivela lo stesso [illegible] ed avvincente, [illegible] sione d'insieme, [illegible] un periodo di operosità di un artista [illegible] quando sia, si [illegible] notevole. La folla nel [illegible] di sintesi netta, a[illegible] un nome i con[illegible] modi del suo sen[illegible] sue aspirazioni, [illegible] volto ed una ani[illegible] delle ricerche ar[illegible] creare così a sè [illegible] e i suoi eroi. [illegible] relatività del [illegible] da esposizio[illegible] d'arte periodica, quel che più [illegible] rivive nel ricordo [illegible] passante, en[illegible] di volta in volta [illegible] ai maestri del[illegible], da Favretto, [illegible] Sargent, Zorn, [illegible], Cezanne, a Ti[illegible] Matisse, Carena e [illegible], che troppo lungo [illegible].

[illegible] però della [illegible] sempre nuova Nazio[illegible] delle nuove [illegible] sempre più ansiosa [illegible] il battesimo di alto [illegible] implicito nell'am[illegible] a Venezia, il numero [illegible] personali è stato fa[illegible] soverchiato dallo spez[illegible] in ammissioni di sin[illegible]. E per quanto si sia te[illegible] a conservare come u[illegible] il «gruppo» o la [illegible] tanto per la parteci[illegible] quanto per quel[illegible] l'esperienza ha di[illegible] tendenza di ri[illegible]. In [illegible] deve essere di [illegible] costituisse un [illegible] quale bisognava rea[illegible]

[illegible]rchè con risoluto corag[illegible] XXI Biennale si è im[illegible] forza alle sue tra[illegible] più genuine, ritornando [illegible] imperniarsi principalmente [illegible] delle mostre personali [illegible] che per l'Italia è sta[illegible] con assoluta fedeltà [illegible] e solo per le ste[illegible] avuto qualche evasione e [illegible] imposto da circo[illegible]. L'apprezzabile [illegible] diminuzione del [illegible] ottenuti e di quelli che [illegible] ritenere [illegible] ad [illegible] piena osservan[illegible] per l'avvenire. [illegible] l'invito di [illegible] e la mostra personale [illegible] no di essi dovrebbero di[illegible]ventare la caratteristica permanente della Biennale. Poichè solo [illegible] si potrà differenziare da [illegible] esposizioni che si tengo[illegible] que, e potrà su tutte af[illegible] sua superiorità in mo[illegible]. Specialmente in [illegible] festazione interna[illegible] Venezia insomma deve [illegible] vaglio e la rassegna [illegible] delle maggiori perso[illegible] artistiche, che vi rappre[illegible] ogni razza e di ogni [illegible] più alto contributo alla [illegible] dell'arte contempora[illegible] avrà assolto ad un [illegible] degno della sua storia. [illegible] argimento di questo fi[illegible] è stato reso ormai [illegible] l'ordinamento attua[illegible] sizioni da quelle dei [illegible] quelle dei Sindacati [illegible] regolare successione [illegible] regione per regio[illegible] città delle rassegne [illegible] alla Quadrienna[illegible], porge a tutti l'oc[illegible] cimentarsi e vaglia [illegible] le forze nuove in [illegible] quelle già note. [illegible] sono più possibili, a [illegible] dimenticanze o mi[illegible]. Si tratterà tutt'al [illegible], ma i più meri[illegible] poi avranno la lo[illegible] «per[illegible]» a Venezia.

Lo st[illegible] può dirsi per gli stra[illegible] appartenenza di [illegible] padiglione consente [illegible] di mutare ad ogni [illegible] elta degli artisti se[illegible] numero corrispondente [illegible] disponibili. E quan[illegible] pattuglie saranno [illegible] rappresentate da [illegible], tanto migliore [illegible] scenza che ci sarà [illegible] trarre dell'arte stra[illegible] maggiore sarà l'af[illegible] che ogni nazione po[illegible] sue forze, nella [illegible] con l'Italia si [illegible]

II.

[illegible] propositi che ci han[illegible] ci sembra sia il mo[illegible] preparare il visi[illegible] a comprendere una espo[illegible] non si limita ad esse[illegible]re una raccolta casuale di opere, [illegible] aspira ad un fine cul[illegible] una funzione esteti[illegible]ca. [illegible] sono associati [illegible] dalla Mostra re[illegible] internazionale del [illegible] dell'Ottocento e dalla [illegible] dei concorsi [illegible] decorazione murale, per il ritratto e il paesaggio, la stampa e la medaglia. Manifestazioni accolte ambedue nell'edificio centrale dell'Italia.

I Concorsi si trovano subito disposti nell'asse costituito dal Salone principale e dalla Tribuna. Essi partecipano anzi alla sistemazione, al decoro, all'arredo dell'ambiente: sono un tutt'uno con l'architettura. E in questo sta la novità, in un certo senso del tentativo, in quanto esso mira a sottrarre l'esposizione al consueto carattere di una cosa provvisoria ed a proporle problemi complessivi di sistemazioni durevoli, in connessione con gli eventi e le idee che sono proprie della nostra vita. Ciò corrisponde alle aspirazioni degli artisti ansiosi sempre più di cimentarsi nella decorazione murale, ed ai bisogni della società avviata sempre più verso la richiesta di opere per organizzazioni collettive. E questo spiega l'ampiezza, data all'esperimento in conformità di quanto già è stato fatto dalle precedenti Biennali in misura minore.

Chi non ricorda infatti i concorsi su temi del tempo fascista indetti per le Biennali del '30 e del '32? Allora quell'iniziativa sembrò profanare la torre di avorio della cosidetta arte pura. Oggi i suoi svolgimenti si ritrovano dappertutto e sono tra le realtà artistiche che destano più interesse. Alle possibilità insite in essi la Biennale continuerà a rivolgersi per svilupparle sempre più e meglio.

La Mostra internazionale del Paesaggio dell'800 è come la continuazione ideale di quella dedicata al ritratto quattro anni or sono nell'intento di completare lo studio delle origini dell'arte moderna, e far sì che là dove si elabora l'avvenire non venga dimenticato il passato. Francia, Germania, Inghilterra, Belgio, Olanda, Svizzera, Ungheria, Cecoslovacchia, Romenia e Danimarca prendono parte, in quest'ordine alla Mostra, cui l'Italia naturalmente contribuisce in misura [illegible] maggiore di esse. Dall'insieme apparirà [illegible] [illegible] altra prova, l'evoluzione della veduta forma d'arte più cara al secolo [illegible] per la naturale evoluzione che va dalla veduta «composta» al «oltre naturalista», dallo «stato di animo» alla «impressione», per usare i termini nei quali si riassumono altrettanti modi di interpretare e rappresentare il paesaggio, preso a sè come soggetto del quadro e non più come sfondo alla figura dell'uomo. Mentre appunto l'essere umano torna nell'arte al suo posto di protagonista in composizioni che sempre più dirà [illegible] i [illegible] [illegible] esposizioni, sarà quella porta dalla Biennale una eccellente occasione per studiare l'espressione forse più tipica del ciclo romantico chiuso dalla guerra. Ma la Mostra del Paesaggio nel suo carattere internazionale, ha anche il significato di un omaggio a tutte le nazioni che da decenni ormai partecipano all'Biennale in una mirabile cordialità d'intenti. Onorare essa vuole con essa maestri, molti dei quali furono già qui «vivi» espositori e visitatori, animati dalla gioia di creare quelle opere che ora consacrate dalla fama ci tornano da musei, da gallerie, da collezioni, scelte e adunate dalla infaticabile cortesia e competenza dei vari Commissari. A tutti si rivolge vivissima la gratitudine della Biennale, con la profonda soddisfazione di constatare come venga corrisposto a quanto l'ospitalità dell'Italia fascista e di Venezia vanno compiendo per dare alla parte internazionale della Mostra il primo e più alto posto.

Il Padiglione della Germania interamente ricostruito con notevole ampliamento delle sale e con nobiltà ricchissima di materiale, l'edificazione dei due nuovi Padiglioni della Romenia e Jugoslavia, il restauro del Padiglione Inglese, la presenza della Spagna vittoriosa nel padiglione tornato nazionale, il ritocco di tutti gli altri dalla Francia e Cecoslovacchia sulla montagnola, alla Danimarca, Stati Uniti, Belgio, Olanda tra le alberature del giardino, dall'Ungheria all'imbocco del ponte, alla Grecia, Polonia e Svizzera nell'Isola di Sant'Elena, la ricerca in tutti, così, di rinnovarsi continuamente, costituisce, la miglior prova della vitalità, dovunque riconosciuta all'Istituzione veneziana. Se a questo si aggiunga che Svezia ed Egitto con due importanti e interessanti mostre hanno dovuto essere ospitati nel Palazzo dell'Italia, per mancanza di altri edifici, ma che questi edifici sono da loro desiderati, come dal Giappone e da altri Stati, si può ben pronosticare che fra due anni l'Esposizione potrà ampliare sempre più il raggio della sua internazionalità.

Dal canto suo la Biennale nulla lascia e nulla lascierà d'intentato per far sì che alla partecipazione internazionale venga dato il primo e più ampio posto. Già i dati di quest'anno mostrano un aumento notevole nel numero delle opere straniere poichè nel totale della parte contemporanea che ammonta a circa 2900 opere, le straniere sono oltre 2100 e le italiane sulle 800 cioè solo poco più di un terzo, e in questa cifra sono comprese quelle degli italiani residenti all'estero cui si è voluto usare particolare riguardo. Inoltre l'istituzione di premi concessi personalmente e spontaneamente dal Duce con generosa larghezza per essere assegnati a un pittore e uno scultore straniero, precisano una volontà di riconoscimento e una affermazione di direttive, alle quali la Biennale intende rispondere con impulso di instancabile fervore. Così sotto la guida del Conte Volpi di Misurata essa potrà recare al suo massimo e completo sviluppo quelle idealità, che come si accennava in principio animarono i primi fondatori dell'impresa veneziana, e che la Città, prima, l'Italia fascista dopo, hanno sempre saputo tener deste nel nome di Venezia e dell'Arte.

Antonio Maraini

I critici visitano le sale del paesaggio dell'Ottocento

Ieri i critici d'arte italiani e stranieri, radunati a Venezia per la Biennale — altri se ne sono aggiunti alla numerosa schiera presente da giorni — hanno completato la loro visita, minuziosa ed attenta, alla Mostra della XXI grande manifestazione artistica veneziana, percorrendo le sale dedicate al paesaggio dell'Ottocento.

A ricevere i visitatori nelle varie sezioni di questa raccolta, erano, oltre all'on. Maraini, Segretario generale, il prof. Hautecoeur, il sig. Cassou e il sig. Dezarrois, Direttore del Museo del Jeu des Paumes di Parigi per la sezione francese, il magg. Longden e il sig. Mac Laren per quella inglese, il sig. Willy Sluiter per l'olandese, il prof. Lambotte per la belga, il prof. Leo Swane per la danese, il prof. Tiberio Gerevich per l'ungherese, il sig. Stech per la cecoslovacca, l'arch. Jorga per la romena, il dott. Vitali e il prof. Baud-Bovy per quella svizzera.

I critici hanno inoltre completato ieri la visita ai Padiglioni, in specie a quelli della Svizzera, dell'Ungheria, degli Stati Uniti e della Svezia che l'altro giorno erano ancora in corso di allestimento.

La partecipazione della Svizzera

La sezione Svizzera alla XXI Biennale allestita in piena rispondenza ai criteri direttivi della Presidenza della Biennale, consta di tre vaste mostre individuali: quella dello scultore Hermann Haller e dei pittori Han Berger e Viktor Surbek, tre artisti tra i più significativi dell'arte svizzera contemporanea.

La mostra, organizzata dal Comitato governativo presieduto dal dott. Vital, Segretario Capo del Dipartimento Federale degli Interni, allestita dal Commissario professor Daniel Baud Bovy, Presidente della Commissione Federale delle Belle Arti, e ordinata dal pittore Augusto Giacometti, costituisce una delle più importanti affermazioni artistiche tra quante ne contiene la XXI. Biennale.

Il padiglione dell'Ungheria

Il padiglione dell'Ungheria, organizzato e allestito anche quest'anno dal Commissario prof. Tiberio Gerevich, con la collaborazione del dott. Stefano Genthon, pone al posto d'onore, nella sua sala centrale, un vasto complesso decorativo, formato da pitture murali di Guglielmo Aba Novak, di Eugenio Medveczky, di Paolo Molnar, inspirati ai fasti di S. Stefano, fondatore dello Stato Ungherese, e all'apostolato in Ungheria del Vescovo Benedettino S. Gerardo Veneziano, e di sculture monumentali.

Nelle altre sale sono raggruppati i pittori e gli scultori che meglio rappresentano le nuove forze dell'arte ungherese.

E' un complesso di una trentina di pittori, di una dozzina di scultori, tra i quali alcuni specializzati nelle medaglie e placchette.

Il padiglione della Cecoslovacchia

Anche per la XXI Biennale, la partecipazione cecoslovacca è stata organizzata dal prof. W. Stech e ordinata dalla sua consorte signora Alessandra Stechova, nel padiglione costruito su disegni dell'architetto Otakar Novotny.

La sezione cecoslovacca contiene le Mostre individuali di quattro pittori, Vlastimil Rada, Ludwig Peuschel, Miloslav Holy, Jan Bauch, e gruppi d'opere degli scultore Josef Wagner e Mary Duras.

L'arrivo di S. E. Jorga

Ieri alle ore 13,53, proveniente da Bucarest, è giunto S. E. Nicola Jorga, Ministro di Stato, il quale è venuto a presenziare all'inaugurazione della Biennale. L'illustre uomo è sceso ad alloggiare alla Casa Rumena.

La "vernice,,

Oggi la XXI. Biennale riceve il primo battesimo ufficiale, con la classica «vernice». I critici, che già nei giorni scorsi visitarono le varie sezioni, rivedranno oggi la intera Mostra, ormai quasi completamente ordinata, nella sua veste definitiva. Solo qualche lavoro di rifinitura e l'ordinamento di qualche padiglione straniero le cui opere sono giunte in ritardo, sono ancora in atto.

Le sale saranno oggi affollate, oltre che dai critici, dagli artisti espositori e da un eletto stuolo di personalità dell'arte.

Data però la concomitanza con varie manifestazioni cittadine: Leva fascista, Giornata di solidarietà per la Spagna, conferenza dell'ing. Marangoni sul Santo Sepolcro ecc., l'inizio non avrà luogo in forma ufficiale alle ore 10, poichè le Autorità interverranno isolatamente. Resta tuttavia invariato l'orario di visita già fissato, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

Una Casa di cultura
italo - giapponese
Il contributo nipponico

TOKIO, 28

Il presidente della nota Fondazione «Harada», col Consiglio direttivo della Fondazione stessa si è recato alla R. Ambasciata di Italia, per annunciare ufficialmente al R. Ambasciatore Auriti la donazione di centomila yen, pari a circa 600 mila lire italiane, destinate all'istituzione di una Casa di cultura italo-giapponese.

La Fondazione «Harada» è la stessa che precedentemente donò al Governo italiano una pregevole riproduzione degli affreschi del tempio di Horiugi in Kyoto, destinata al Museo orientale dell'Istituto del Medio ed Estremo Oriente. Il munifico gesto odierno accresce le benemerenze della Fondazione Harada nel campo dell'amicizia e delle relazioni culturali italo-giapponesi.

Durante la visita, il presidente della delegazione ha letto il seguente messaggio:

«Noi che abbiamo una antica storia ed un'antica alta civiltà da epoca remota, di fronte alla storia millenaria ed alla luminosa civiltà di antica data del vostro Paese di cui conosciamo il nobile valore, non siamo secondi a nessuno nel manifestare la nostra venerazione. Di ciò siamo fermamente convinti.

«Avuti i natali da questo paese, desideriamo offrire al mondo uno strumento di pace, mentre pensavamo ad un mezzo culturale per stendere la mano al vostro Paese, per caso abbiamo udito da voi della costruzione di una «Casa della coltura italo-giapponese». Esprimendo la nostra lode incondizionata per il progetto, oggi ufficialmente vi diamo la risposta definitiva. Vi preghiamo di accettare quanto è nel nostro pensiero e se, attraverso la coltura, l'intesa amichevole fra i nostri due Paesi diverrà sempre più concorde, non ci sarà nulla che supererà la nostra gioia».

L'Ambasciatore Auriti ha risposto esprimendo i vivi ringraziamenti del R. Governo ed ha rilevato il significato del dono esaltando i meriti patriottici e morali della Fondazione Harada e la amicizia italo-giapponese destinata a sempre maggiori sviluppi in ogni campo.

Missione aeronautica francese
in visita a Londra

LONDRA, 28

Domani arriverà a Londra una missione aeronautica francese, composta del capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica gen. Vuillemin, del comandante in seconda del corpo aereo e di altri ufficiali. Essa rimarrà in Inghilterra fino al 4 giugno, e visiterà una serie di campi di aviazione, le fabbriche di velivoli, le scuole di pilotaggio, ecc., e inoltre probabilmente discuteranno con i loro colleghi del Ministero dell'aria britannico il problema della cooperazione in caso di guerra, che già fu impostato all'epoca della visita londinese di Daladier e Bonnet.

Il «Daily Herald» dice di sapere che saranno organizzati nel prossimo futuro voli di squadriglie britanniche in Francia, allo scopo di permettere che gli aviatori inglesi si familiarizzino con le basi aeree dell'alleata continentale e che gli aviatori e gli artiglieri francesi imparino a riconoscere a distanza gli apparecchi britannici. I due competenti dicasteri starebbero poi discutendo la costruzione di una lunga catena di campi d'aviazione i quali dovrebbero servire sia per la difesa sia come basi d'attacco per operazioni lanciate dalla Francia.

Due morti nel Texas
in un incidente aviatorio

NEW YORK, 28

Si apprende da Sant'Antonio, nel Texas, che due cadetti della scuola aeronautica di quella città, ieri pomeriggio, alzatisi in volo per compiere alcune esercitazioni precipitavano al suolo nei pressi di Stanley, vicino al campo d'aviazione. L'aeroplano è andato completamente distrutto. I due cadetti sono stati estratti cadaveri dalle macerie.

La Mostra della Vittoria
sarà ultimata per l'11 giugno

PADOVA, 28

La Mostra della Vittoria, che il Comitato Nazionale ha affidato per l'organizzazione alla città di Padova, è in corso di piena realizzazione, mercè l'attività del Comitato locale, presieduto da S. E. il sen. Badrero, con la collaborazione tecnica del Comando della Divisione «Piave» e l'opera artistica dell'architetto Gio Ponti coadiuvato da una ventina di artisti padovani.

Il lavoro procede con ritmo accelerato e la Mostra sarà ultimata per l'11 del prossimo mese di Giugno e rimarrà aperta sino al Novembre.

Una idea sintetica della importanza di questa iniziativa, intesa a commemorare la nostra grande Vittoria nel suo glorioso Ventennale può essere data dalle seguenti cifre.

La Mostra occupa un ampio padiglione di ben 1.600 mq. ed ha una cubatura di oltre 11.200 mc. Circa mezzo chilometro misura lo sviluppo delle pareti, la cui superficie decorata sale a ben 3.150 mq. Il visitatore per effettuare la sua visita dovrà percorrere un itinerario di oltre 400 metri.

E' in corso di elevazione, davanti al sacello che precede l'abside finale, la colossale statua nella quale lo scultore Paolo Boldrin ha raffigurato con potente sobrietà la Italia Imperiale.

In questa Opera, compiuta in meno di 45 giorni, sia per la sua concezione ed esecuzione artistica che per la fedeltà storica al Grande Evento, riallacciato con i fattori che lo hanno preceduto e con quelli che lo hanno seguito sino alla conquista dell'Impero, lo spirito esaltatore della Vittoria è stato pienamente realizzato.

Un' eccezionale scoperta nella necropoli adriese
Una tomba coi resti di due cavalli e una biga - Il ricco sepolcro di una donna

ADRIA, 28

(L. B.) In questi ultimi tempi, approfittando della momentanea sospensione dei lavori di sterro della nuova inalveazione del Canale Imperiale Mussolini, l'esplorazione della necropoli della località Retratto è stata intrapresa sistematicamente.

Le ricerche vengono condotte con metodo veramente scientifico. Si eseguisce dapprima uno sbancamento generale fino alla quota delle tombe, e, dopo assaggi minuziosi, si intraprende lo scoprimento delle singole sepolture.

I risultati di tali metodiche ricerche sono più che mai confortanti, tanto più che esse interessano la parte centrale della necropoli, dove, come si potrà constatare fin dai primi ritrovamenti, sono disposte le tombe più ricche.

Ieri è venuta alla luce una sepoltura di donna con abbondante suppellettile fittile, con numerose anfore, vasi e piatti neri in uno dei quali è graffita un'iscrizione fin'ora indecifrata e due grandi bellissimi orecchini d'oro filigranato.

A fianco di questa, con grande sorpresa dei preposti addetti allo scavo, si scopersero gli scheletri di alcuni cavalli ed i resti di un carro.

Si tratta di una biga in legno e bronzo la cui struttura, nonostante la decomposizione e la distruzione del materiale meno resistente, è ancora visibile.

I due cavalli della pariglia certamente sgozzati all'atto della cerimonia funebre, sono distesi su due fianchi; dietro al carro è lo scheletro di un terzo cavallo, certamente della cavalcatura preferita dal guerriero a cui i resti della tomba pare appartengano.

Il morso è ancora fisso tra i denti, la testa posa sull'asse del carro.

L'insieme pittoresco e decorativo è di grandissima importanza archeologica. Essa ci fa rivivere i costumi di questo antico popolo adrianese presso il quale il culto dei morti, forse per la tradizione etrusca tramandata, era fortissimo.

Coll'estinto si seppellivano gli oggetti che egli più aveva amato in vita. Questo vale a spiegare il sacrificio compiuto sulla tomba del condottiero, del cocchio e del cavallo di battaglia che dovevano seguire il suo signore anche nei regni cupi dell'oltre tomba.

Le ricerche sono ora spinte al di là di tale sepoltura per ritrovare i resti umani e la suppellettile del guerriero.

I lavori che il Comune di Adria eseguisce, sono intensi a ricuperare intatto tale gruppo che potrebbe formare il vanto di un museo di primissimo ordine.

Rifacendosi alla tradizione secolare che il popolo, che nella sua fervida e primitiva immaginazione riveste di leggenda, ci rivede in questo ritrovamento eccezionale, un possibile collegamento col tesoro di un re (dal volgo ritenuto Adriano) che si vuole sepolto col suo cocchio d'oro nel sottosuolo adriese.

La notizia ha suscitato la più viva curiosità non solo nell'ambiente cittadino, ma anche fra le popolazioni delle provincie, vicine che in massa accorrono sul luogo del rinvenimento.

Nei giorni seguenti non sarà più il popolo minuto spinto dalla curiosità, ma saranno gli studiosi che visiteranno l'interessante necropoli adriese la quale ha dato fin'ora cento e novantaquattro tombe, per indagare gli usi di questi antichi progenitori, e per stabilire i rapporti da essi avuti con la colonia greca e colle popolazioni indigene dalle quali essi derivano.

A fianco di queste sepolture sono tornati in luce anche elementi di palafitte a stagliature degli abitati dei quali riproducevano le forme e gli orientamenti.

Quantunque la necropoli adriese non risalga più in su del secolo IV av. C. sarà interessante stabilire se tale usanza delle primitive popolazioni si è tramandata attraverso tanti secoli.

Certo che i ritrovamenti da prima occasionali e di scarso interesse, vanno assumendo di giorno in giorno un'importanza veramente grandiosa che oggi culmina col discoprimento di una tomba che non solo ha valore archeologico per lo studioso ma anche eccita la fantasia ed incatena l'animo col fascino irresistibile della leggenda.

CROCIERE ESTIVE ED AUTUNNALI 1938

con i Piroscafi «Columbus», «General von Steuben», «Berlin» e «Stuttgart»

CROCIERA IN SCANDINAVIA e nel BALTICO da Brema il 25 giugno. Durata 17 giorni. Prezzo minimo Marchi 400.

CROCIERA AL CAPO NORD da Brema il 2 luglio. Durata 16 giorni. Prezzo minimo Marchi 310.

CROCIERA IN ISCOZIA, ISLANDA e NORVEGIA da Brema il 14 luglio. Durata 19 giorni. Prezzo minimo Marchi 275.

CROCIERA POLARE da Brema il 16 luglio. Durata 25 giorni. Prezzo minimo Marchi 540.

CROCIERA AL CAPO NORD da Brema il 30 luglio. Durata 16 giorni. Prezzo minimo Marchi 310.

CROCIERA IN ISCOZIA e NORVEGIA da Brema il 20 luglio. Durata 9 gior. P.zo min. marchi 215.

CROCIERA AL CAPO NORD ed a SPITZBERGHE da Brema il 6 agosto. Durata 21 giorni. Prezzo minimo Marchi 420.

3 CROCIERE NEL MEDITERRANEO dal 15 agosto al 18 ottobre. Prezzo minimo Marchi 310.

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Per inform. e prenotaz. di posti rivolg. all'Agenzia Generale per l'Italia Milano, v. S. Maria Segreta 9, ang. v. Meravigli.

VENEZIA: D. Tajmmel, Via XXII Marzo 2091 e presso tutte le più import. Ag. di viaggio

Una pagina del Re Imperatore
in "Scrittori di Roma,,

ROMA, 28

L'imminente pubblicazione del Sindacato Fascista Romano degli Autori e Scrittori, che s'intitola «Scrittori di Roma», reca alcune «Premesse auliche» le quali ne costituiscono la prima parte. L'Urbe vi è magnificata con brani delle opere di Virgilio, Orazio e Dante, con liriche del Carducci, del Pascoli e del D'Annunzio. Il Discorso lapidario del Duce «per la cittadinanza di Roma» vi è riprodotto per intero, l'Eminentissimo Cardinale Eugenio Pacelli ha offerto un monumentale capitolo «Il sacro destino di Roma». Ma il più raro assenso a quest'opera di interesse nazionale risulta da una pagina del Re Imperatore, ispirata alla storia della battitura delle monete e del sistema monetario di Roma, dall'epoca remota dei primi Re all'avvento di Roma capitale del Regno nel 1870. Alla pagina del Sovrano segue la bibliografia essenziale del «Corpus nummorum italicorum» che Sua Maestà Vittorio Emanuele III ha chiamato «primo tentativo di un catalogo generale delle Monete medioevali e moderne, coniate in Italia o da Italiani in altri Paesi.

Un dono della gente di mare
per la "Littorio,, e la "Vittorio Veneto,,

ROMA, 28

Gli equipaggi della Marina Mercantile offriranno alle due nuove unità della Marina da Guerra «Littorio» e «Vittorio Veneto» le chiesuole delle bussole e le ruote dei timoni. Il Sottosegretario Cavagnari, nel ricevere l'onor. Davide Lembo, Segretario nazionale della Federazione Nazionale Fascista della Gente del Mare, che gli ha presentato la spontanea determinazione dei marittimi mercantili, si è compiaciuto ed ha ringraziato. L'offerta si collega a quel senso di cameratismo, di comprensione e di collaborazione reciproca che ha sempre caratterizzato in pace ed in guerra i rapporti fra le due potenti Marine sorelle.

La chiesuola della bussola e la ruota del timone sono gli eterni organi di direzione e di guida comuni ad ogni tipo di nave: da quella a vela a quella a vapore, da quella da trasporto a quella da guerra, dalla più piccola alla più grande. La scelta non poteva essere più felice nè più simpatica.

L'intenso sviluppo del movimento turistico in Libia

TRIPOLI, 28

Dalle statistiche testè pubblicate si rileva come il movimento turistico in Libia sia in costante rapido sviluppo.

Infatti, mentre nel 1932 il numero dei visitatori della Libia registrava la cifra di 21859, nel 1933 saliva a 28304, nel 1934 a 34405, nel 1935 a 35664, nel 1936 a 36804, nel 1937 raggiungeva i 42337 visitatori.

Per quest'anno, poi, nel solo periodo gennaio-aprile si è già arrivati ai 18 mila, ciò che autorizza a ritenere che l'afflusso dei turisti in Libia per il resto dell'anno non sarà inferiore alle 50 mila persone.

La settimana alla Radio

Fra le carte di Roberto Schumann, Brahms scoprì nel 1856 un quaderno di appunti, dove, fra tanti progetti era notata l'idea di un *Requiem tedesco*. Questa idea, che Brahms considerava come un legato del suo amico, origmò, dopo una elaborazione di dieci anni, l'opera d'arte concepita in un primo luogo con una cantata in tre tempi e ampliata con l'aggiunta di altri quattro, il quinto tempo che canta le consolazioni dell'amore materno fu da Brahms intercalato nel lavoro dopo la morte della madre.

Come Bach e Haendel, Brahms stesso scelse liberamente le parole delle Sacre Scritture, deviando con intenzione dalla finalità dell'ufficio funebre cattolico (l'invocazione della pace per i defunti) ed ottenne così un testo, il quale più che altro è un sermone, nella cui solennità e profondità di sentimenti si estrinsecano considerazioni quanto mai fantasiose su questo mondo, sull'al di là, sulla sorte umana e sulle beatitudini del Paradiso. Tale concezione, lo stile nuovo singolarissimo, e le forme musicali scevre da qualsiasi punto di contatto con quelle del vecchio «Requiem», fanno sì che quest'opera si stacchi completamente dagli altri lavori del genere.

Nel 1869 il *Requiem* venne eseguito per la prima volta nella sua stesura definitiva al Gewandhaus di Lipsia. Per quanto vivacemente discusso assieme all'esecuzione che non riuscì a farne risaltare la profonda bellezza, fu tuttavia da quel concerto che il *Requiem tedesco* iniziò il suo giro trionfale che portò all'ammirazione del mondo artistico l'opera e il nome del suo creatore. I «sette tempi» che compongono il *Requiem* sono scritti per coro e orchestra ed in alcuni di questi il compositore ha inserito voci soliste.

Il *Requiem tedesco* di Brahms è stato eseguito nel 1936 al Teatro di Torino, direttore Bruno Walter. Ed è lo stesso Walter che dirige al «Maggio Fiorentino» da cui l'Eiar lo trasmette martedì sera.

*

A mettere in evidenza l'importanza di questa trasmissione che costituirà un avvenimento, basta ricordare che lo stesso Beethoven e be a proclamare [illegible] valore della *Missa solemnis* che definì la sua opera più completa. Lo sviluppo gigantesco che il lavoro assunse fu tale da impedirne il compimento per la data che il Maestro si era stabilita e che si riferiva al giorno in cui avrebbe avuto luogo l'insediamento del suo augusto allievo e amico Rodolfo d'Austria, designato nella primavera del 1819, prima arcivescovo e poi cardinale di Olmütz. E fu soltanto il 17 marzo del 1823 che Beethoven potè presentare il manoscritto della sua opera con la seguente dedica testuale: «Missa solemnis composita et Ser.ac Em. Domino, Rudolfo Caesareo Principi et Arch. Austriae S. R. E. Card. et Archiep. Olomucensi summa cum veneratione dedicata a Ludovico van Beethoven».

Durante la vita del Maestro soltanto il «Kyrie» il «Credo» e l'«Agnus» vennero eseguiti e questo avvenne nel Teatro di Porta Carinzia a Vienna, nel maggio del 1824. Più fortunati, i musicisti di Pietroburgo poterono conoscere la opera completa nel marzo del 1824 poichè il Principe Galitzin ne donò la partitura alla Società Filarmonica Pietroburghese. Vienna ne ottenne un'audizione completa fino al 1845, e fu preceduta dalla cittadina boema di Warnsdorf e da Presburgo dove la *Missa solemnis* fu rispettivamente conosciuta nel '30 e nel '35.

L'esecuzione del capolavoro che sarà oggi trasmesso dal «Vittorio Emanuele» di Firenze ha ad interpreti sotto la direzione del Maestro Bruno Walter: Gabriella Gatti, Giovanni Malpiero, Tancredi Pasero, ed Ebe Stignani.

*

La *Lucrezia* fu l'ultima opera di Respighi, lasciata incompiuta. Ed è a colei che fu l'amorosa ed intelligente compagna del Maestro, che si deve se l'opera è giunta alla ribalta. Sugli appunti lasciati dal Maestro la signora Elsa Respighi, interpretando i disegni e la volontà del marito, elaborò l'ultima parte dell'opera. I tre momenti tracciati dal Guastalla nel suo libretto ritraggono con vigorosa poesia, un episodio della storia romana nel quale rifulge una donna nobile e gloriosa che paga col sacrificio della vita l'onta subita.

Più nota è la *Maria Egiziaca* che, completando lo spettacolo, farà seguito alla *Lucrezia*. La leggenda che Claudio Guastalla ha rielaborato per farne il libretto del *Trittico*, è una delle più note della agiografia cristiana. Sorella minore della Maddalena, l'Egiziaca che, pentita, si reca in pellegrinaggio a Gerusalemme e viene accolta ed assolta dall'abate Zosimo, rivive nella musica sinfonica di Ottorino Respighi in tutta la sua dolorante e appassionata umanità. La vocazione, la conversione e il transito della pentita, formano i tre pannelli del *Trittico*, legati fra loro da due interludi descrittivi.

Le due opere concertate e dirette dal M. Armando La Rosa Parodi saranno trasmesse giovedì e sabato sera.

*

Concerto di musiche teatrali - Terzo programma mercoledì 1 Giugno ore 20.30.

Il Concerto è diretto dal M.o Previtali e comprende musiche di Rossini, Verdi, Bellini, Puccini, Cilea, Strauss e Wagner e brani delle opere «La Traviata», Norma», «Le Villi», «Adriana Lecouvreur», «Salomè» e «Tristano e Isotta». Tutti pezzi scelti fra quelli che formano la delizia di quanti amano la musica melodrammatica. Solista la mezzo soprano Edmea Limberti. Il Concerto si apre con l'esecuzione della Sinfonia della «Scala di seta» di Rossini.

29 MAGGIO 1938-XVI
S. MASSIMILIANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

LE CERIMONIE ODIERNE

La "Giornata di solidarietà per la Spagna Nazionale" e il rito della XII Leva Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza a quanto è stato ordinato da S. E. il Segretario del Partito con il Foglio di disposizioni n. 1064 del 18 maggio XVI e con il Foglio d'Ordini n. 201 del 21 maggio XVI, il Segretario federale ha fissato le seguenti modalità per la «Giornata di solidarietà per la Spagna nazionale» e per la XII Leva Fascista, che si effettueranno oggi:

La manifestazione al Teatro Malibran

La manifestazione di solidarietà per la Spagna nazionale avrà luogo alle ore 11 nel Teatro Malibran, dove parlerà l'inviato del generalissimo Franco, José Antonio Jimenez Arnau, membro del Consiglio Nazionale della Falange Spagnola. Alla manifestazione sarà presente il vice Segretario del Partito dott. Dino Gardini.

Sul palcoscenico, oltre all'oratore e al vice Segretario del Partito, prenderanno posto le autorità e gerarchie munite di speciale biglietto d'invito. Sullo sfondo si schiereranno i labari, i vessilli e i gagliardetti delle organizzazioni fasciste e delle associazioni combattentistiche, che accederanno al palcoscenico, senza scorte, dallo speciale ingresso.

Gli altri settori del teatro saranno così distribuiti:

Platea: legionari reduci dalla Spagna, legionari reduci dall'A. O. I., mutilati e feriti per la Rivoluzione e rappresentanze dei Gruppi rionali e dei Fasci di Lido, Murano e Mestre.

Palchi di pepiano: autorità e gerarchie munite di biglietto di invito del Segretario federale.

Palchi di I. ordine: Ufficiali delle Forze Armate, in servizio e in congedo, Ufficiali della G. I. L. e consigli direttivi delle Associazioni combattentistiche e di arma.

Palchi di II. ordine: rappresentanze dei Fasci femminili e della G.I.L. femminile.

I. Galleria: G. U. F., Fasci Giovanili e Collegio Navale.

II. Galleria: Avanguardisti e Balilla.

Tutte le rappresentanze dovranno aver preso posto nei rispettivi settori alle ore 10.30.

XII Leva Fascista

Il rito della XII Leva Fascista avrà luogo alle ore 18 in Piazza San Marco, alla presenza delle gerarchie del Regime, di rappresentanze delle Forze Armate, del Partito, delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Vi assisterà anche il Camerata spagnolo qui inviato dal Generalissimo Franco.

Le autorità e gerarchie invitate prenderanno posto sulla tribuna non più tardi delle ore 17.45.

Le rappresentanze dovranno aver compiuto lo schieramento nei settori loro assegnati entro le ore 17.30.

Il rito della Leva avrà inizio con l'alza bandiera alle ore 18 precise e sarà radio-comandato, dallo Stadio Olimpico del Foro Mussolini, direttamente da S. E. il Comandante generale della G. I. L. Al principio e al termine della Leva sarà suonato l'Inno della Spagna Nazionale.

Dopo la Leva, il Segretario federale consegnerà i diplomi ai primi classificati della provincia di Venezia nei Ludi Juveniles e negli Agonali. Analoghe disposizioni sono state emanate dal Comando federale della G.I.L. per l'effettuazione della XII Leva presso tutti i Fasci di combattimento della Provincia.

Disposizioni generali

Durante tutta la giornata le sedi del P. N. F. e delle Organizzazioni fasciste e gli edifici pubblici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

Venezia, fiera dell'onore concessole di poter accogliere il Vice Segretario del Partito, saluta con viva simpatia e con la più fervida ammirazione José Antonio Jimenez Arnau, membro del Consiglio nazionale della Falange, avvocato, giornalista, scrittore, laureato alla Università di Bologna col premio "Vittorio Emanuele", degnissimo rappresentante della Spagna odierna che memore del suo passato gloriosissimo, di una insigne tradizione di cavalleria, di valore e di onore, è insorta contro il pericolo che la minacciava di perdizione.

Mentre la vittoria definitiva sta per liberare quella nobile terra dalla più insidiosa della invasioni, quella bolscevica, è altamente significativo che i rappresentanti della Spagna convengano nella città quasi a testimoniare che nessuno mai attenuerà quei vincoli di solidarietà, di amicizia di fraternità che sono una tradizione millenaria.

I valorosi che oggi combattono sotto il comando di Franco e di cui l'ospite illustre — con le altre personalità convenute in Italia per l'occasione — rappresenta l'avanguardia e l'assistenza, sono insorti perchè questo rimane patrimonio ideale non andasse disperso; perchè la patria illustre ritrovasse il suo antico prestigio, perchè nella nuova configurazione politica dell'Europa, riprendesse la sua piena autonomia.

I legionari italiani che accorsero senza indugi a combattere per la grande causa, avvertirono che nella terra di Spagna si lottava per qualcosa che interessava direttamente la nostra storia, il nostro passato, il nostro presente, il nostro avvenire. E' in queste ore solenni, quando la minaccia sinistra di una perdizione irrimediabile si annuncia e si profila, che dall'istinto profondo dei popoli si levano le voci di una solidarietà inalterabile.

Questa comunanza ideale ha avuto ed ha una luminosa consacrazione nel comune sacrificio e nel comune valore: legionari di Franco e volontari italiani combattono sulla medesima terra, per una medesima causa, che è quella stessa dell'Europa che non vuol morire, che vuol sopravvivere nella virtù che affronta con la certezza della vittoria i supremi cimenti della storia.

E' con questa immutabile fede, è con l'augurio di un avvenire di grandezza e di prosperità per la sua patria che Venezia saluta il rappresentante della Spagna Nazionale mentre rivolge un pensiero di devota riconoscenza ai gloriosi Caduti uniti per sempre nell'eroismo e nel sacrificio.

Gioventù Italiana del Littorio

XII Leva Fascista

Oggi nel pomeriggio, avrà luogo il rito della Leva Fascista.

La cerimonia sarà radio-comandata dal Segretario del P. N. F. Comandante Generale della GIL.

Tutti gli organizzati della GIL — Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla, Giovani Fasciste, Giovani Italiane, Piccole Italiane — della città e Giudecca, dovranno partecipare alla cerimonia inquadrati nei reparti dei rispettivi Comandi.

Premiazioni Ludi e Agonali

I seguenti organizzati dovranno trovarsi oggi, domenica, alle ore 16.30 in perfetta divisa, in Piazzetta S. Marco, per recarsi inquadrati alla premiazione.

Ludi: Grapputo Alberta, Bonifacio Gaspare, Camurri Gino, De Rai Mario, Querel Quirino, Righetti Amelio, Vinelli Renato, Giambertoni Franco, Perale Severino, Zanetti Sergio, Zatterin Ugo, Rolla Giorgio, Milani Paolo, Rosatto Renzo, Scattaglia Cartago Dario, Tonolo Mario, Ugolini Giancarlo, Polo Luigi, Ancona Mario, Albonico Giulio, Baldi Luciano, Anastasi Pietro, De Rocco Federico, Lazzaris Antonio, Merabini Ottone, Rosa Otello, Manarin Gino, Lando Bruno, Pi[illegible] Mario.

Agonali: Conci Giorgio, Mora Giuseppe, Porecca Francesco, Dogo Leone, Donaggio Enzo, De Marchi Fulvio, Farinati Baldassare, Busetto Francesco, Molin Zan Laura, Codecasa Maria Silvia, Cammarosano Flora, Cavaglieri Giuliana, Boretti Lucia, Buzzi Laura, Maggiora Antonietta, Moro Luciana, Gianetti Angelo, Vio Romano, Chiappini Gastone, Nicoletti Sergio, Furlani Lucio, Dora Elio, Fiori Florido, Sfriso Mario, Ivancich Francesca, Toritto Dorina, Rado Gilda, Leone Bruna, Romnato Innocenzo, Canziani Ubaldo, Fabbris Giancarlo, Meraffi Marcello, Buongiorno Vittorina, Andreatini Loredana, Ravagnin Elsa, Calzolari Luisa.

Premarinari

In occasione della XII Leva Fascista tutti i Premarinari in divisa, dovranno trovarsi per le ore 16 precise presso il Comando Federale G. I. L., Ca' Littoria.

Il 14. annuale della Milizia Universitaria

Oggi, anniversario dei combattimento di Curtatone e Montanara, la Milizia universitaria celebra la sua festa del Corpo.

Nel 14.o annuale, da quando la gioventù goliardica s'inquadrò in reparti armati e costituì una novella schiera nella gran guardia della Rivoluzione, il pensiero ricorre a tutti gli eventi che si compirono in tanti anni di fulgida storia.

Sono ormai trascorsi 90 anni da quando quel gruppo di «sapientini» entusiasti, inquadrati in reparti improvvisati, al comando dei loro stessi professori, volle affermare sul campo di battaglia il diritto della gioventù studiosa d'essere presente là dove si sarebbero formati e decisi i destini della Patria.

Quella pagina di valore sfortunato che essi scrissero a Curtatone e Montanara in una giornata di aspro combattimento non doveva rimanere sterile e senza seguito.

Quanta storia da allora! E sempre la goliardia di tutti i tempi e di tutte le generazioni seppe essere degna del retaggio di gloria e dell'ammaestramento che quegli eroi di Curtatone e Montanara affidarono alle generazioni venture.

E fu nella più recente pagina di storia, nella campagna d'Etiopia, allorchè si trattò di dimostrare al mondo che tutta la Nazione era in piedi intorno al suo Capo, i goliardi vollero essere presenti in quel bel Battaglione che dal nome stesso di Curtatone e Montanara traeva l'augurio e la tradizione.

Ben legittima è la fierezza di questi militi universitari nel giorno anniversario che ricorda loro l'inizio glorioso ed epico di una tradizione mai smentita.

Il Segretario Federale al rapporto del Fascio di Dolo

Ieri nel pomeriggio, il Segretario Federale, accompagnato dal Vice Segretario federale e dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, si è recato a Dolo per presiedere il rapporto annuale del Fascio. Il Segretario Federale, appena giunto, si è recato al campo sportivo, dove erano schierate le formazioni della G.I.L. al comando del Commissario del Fascio, il quale ha presentato al Federale la forza. Subito dopo ha avuto luogo, nella sua austera semplicità, il rito della Leva fascista e, col canto di Giovinezza, si è iniziato il saggio ginnico sportivo della G.I.L. Le Piccole Italiane e i Balilla eseguirono alcuni esercizi di ginnastica collettiva e cantarono l'inno «Balilla». Le Giovani Italiane eseguirono ammirati esercizi col cerchio. Dipoi, sulla cadenza dell'«Inno all'Impero», un reparto di avanguardisti sfilò di fronte al Comandante Federale a passo romano. Ebbero quindi luogo, eseguite da giovani fascisti, alcune dimostrazioni di scherma, di pugilato e di atletica leggera. La dimostrazione culminò in una breve azione tattica di un plotone di giovani fascisti con impiego di fucili mitragliatori. Alla fine del saggio ginnico sportivo, tutte le forze della Gioventù Italiana del Littorio cantarono l'Inno del Legionario.

Il Segretario Federale si recò quindi a visitare la rinnovata Casa del Fascio e la nuova Casa delle massaie rurali. Nel frattempo, le forze fasciste si ammassavano nel teatro comunale, per partecipare al rapporto. Sul palcoscenico, addobbato di bandiere nazionali, prendeva posto il gagliardetto del Fascio e la scorta di vecchi fascisti e di reduci d'Africa e di Spagna. Il rapporto ebbe inizio col saluto al Duce ordinato dal Segretario Federale. Dopo una brevissima relazione del Commissario del Fascio, il quale terminò il suo dire additando le mete che egli intendeva fossero raggiunte dal Fascio di Dolo, il Segretario Federale rivolse brevi parole ai fascisti richiedendo loro la più completa dedizione alla Causa, agli ordini del Duce. Il rapporto ebbe termine col saluto al Duce seguito dal canto entusiastico degli inni della Rivoluzione.

Il Federale fra gli operai di Murano

Venerdì mattina il Segretario Federale, accompagnato dal vice Segretario Federale, dal Segretario politico del Fascio di Murano e dai rappresentanti delle Unioni provinciali degli industriali e dei lavoratori dell'industria, ha visitato in Murano gli stabilimenti per la lavorazione del vetro delle Ditte Moretti, Nason e Moretti e Società Veneziana Conterie. In ognuno di essi il Federale si è intrattenuto con i dirigenti, informandosi dell'andamento della produzione e delle singole lavorazioni e con i fiduciari aziendali e con gli operai, interessandosi delle condizioni di lavoro e delle provvidenze assistenziali.

Presso lo stabilimento della Società Veneziana Conterie, ha avuto luogo una breve cerimonia, durante la quale il Segretario federale ha proceduto alla consegna della Stella al merito del lavoro a tre operai della fabbrica. Le maestranze, riunite nel cortile interno dello stabilimento, hanno applaudito ai camerati premiati, e dopo brevi parole del Segretario federale, hanno lungamente e fervidamente acclamato al Duce.

Nuove offerte per la pesca pro Fascio Femminile

Diamo un nuovo elenco di offerte pervenute alla collaboratrice provinciale alla beneficenza per la grande pesca gastronomica pro opere del Fascio femminile svoltasi con tanto successo nei giorni scorsi sotto i portici del Palazzo Ducale.

Bembazzi Tiziano L. 5, Ernesta Pisani Basei 2; Amalia Scolari ved. Facco 5; Casino Municipale di Venezia 500, Rossi comm. dott. ing. Antonio 100; Sperti ing. Gildo 50, Compagnia Adriatica di Navigazione 250, Resy Alverà 100; Romanin Iolanda 20.

LA BENEFICENZA

Nel trigesimo della morte dell'Avv. N. H. Antonio Foscolo, la famiglia Ing. Monachesi offre L. 50 al patronato Opera Maternità Infanzia.

FEDERAZIONE FASCISTA

Tesseramento Anno XVI

Tutti i camerati che non sono in regola con il tesseramento anno XVI sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio tesseramento nei giorni feriali: alla mattina dalle 9 alle 11.30, nel pomeriggio dalle 16 alle 19; lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23.

Il tesseramento si chiuderà improrogabilmente il 15 giugno XVI.

Gruppi Universitari Fascisti

Gruppo Fascista dell'Anno XVI

Tutti i Fascisti Universitari di Leva che quest'anno dovranno passare al P. N. F. dovranno partecipare alla cerimonia del passaggio presentandosi in perfetta uniforme oggi alle ore 16.45 precise in Campo S. Maurizio per inquadrarsi agli ordini del Capodettore addetto alla Leva.

Dopolavoro

Regata selezionale di S. Croce

Giovedì sera presso la trattoria al ponte del Megio, ebbe luogo il tradizionale adunata dei regatanti partecipanti alla gara selezionale del Palio, valida per il sestiere di S. Croce. La riunione dei regatanti è fissata per oggi alle ore 14 al ponte di S. Croce, dove sarà preparato il traguardo di arrivo. Dopo aver proceduto al sorteggio dei numeri d'acqua, il corteo composto dalle nove imbarcazioni da regata, e da altre imbarcazioni di simpatizzanti, muoverà per raggiungere il Macello, dove alle ore 15 precise verrà data la partenza.

Il ruolo dei regatanti è il seguente: 1. bianco: Rosso Giacomino e Pirancese Napoleone; 2. Canarino: Cecchetto Natale e Silvestri Guglielmo; 3. viola: Schiavini Mario e Bari Pietro; 4. celeste: Danuel Domenico e Fontanella Germano; 5. rosso: Capedel Giovanni e Rumor Bruno; 6. verde: De Vettor Giovanni e Folin Bruno; 7. arancio: Cardazzo Gino e Zennaro Pietro; 8. rosa: Boscolo Mario e Veternis Pietro; 9. marron: Romor Carlo e Folin Giovanni.

Giudice arbitro: Marco Pescante direttore tecnico per la nautica del Dopolavoro prov.

Trattenimento danzante alla Giudecca

Oggi pomeriggio dalle ore 15.30 alle 20 avrà luogo al Dopolavoro interaziendale Giudecca un trattenimento danzante per soli dopolavoristi.

Gara bocciofila «Coppa Gigli»

Nei campi del Magistrato alle Acque e della «A. Volteri» di Lido avranno luogo oggi le prove della gara bocciofila a terne per la disputa della coppa biennale «R. Gigli».

La premiazione avrà luogo al Dopolavoro sestierale di Castello alle ore 20 circa, avendo luogo, sempre sui campi del Dopolavoro Castello, alle ore 19 circa la finalissima per le due ultime terne rimaste in gara.

Campionato zonale di scacchi

Indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed organizzato dalla Società scacchistica «Carlo Salvioli», avrà luogo dal 16 al 1 giugno il torneo per il campionato scacchistico di zona per la seconda categoria.

I primi 3 classificati acquisteranno il titolo per la partecipazione al prossimo torneo nazionale di I categoria.

Selezione per il «Palio Remiero» a Cannaregio

Indetta dal Dopolavoro Provinciale e organizzata dal Dopolavoro sestierale di Cannaregio, domenica 19 giugno p. v. avrà luogo la regata di selezione per il «Palio Remiero», con sandoli «pupparini» alla quale possono partecipare i dopolavoristi del sestiere in possesso della tessera dell'anno XVI, che non abbiano mai partecipato alla Regata Reale o a quella di Murano. Il percorso è il seguente: Macello - Terre Perse di S. Giuliano, giro del paletto, e ritorno, con arrivo alla «macchina» che sarà ormeggiata al Ponte delle Guglie. Premi: alla prima coppia arrivata L. 200, alla II 160; alla III L. 120, alla IV 80.

Ad ogni premiato verranno consegnate inoltre le tradizionali bandiere. I nove «pupparini» saranno consegnati ai regatanti una settimana prima per l'allenamento.

Le iscrizioni si ricevono fino a sabato 11 giugno presso la Segreteria del Gruppo fascista «E. Toti» di Cannaregio.

I combattenti per il 19 giugno

Il 19 giugno avrà luogo a Treviso in occasione delle manifestazioni per la celebrazione del Ventennale della Vittoria, una grande rivista delle Bandiere Reggimentali, alle quali parteciperanno anche quelle del 71, 114, 118 e 259 Reggimento Fanteria.

Per disposizione ministeriale, al seguito di dette Bandiere, oltre le scorte fornite dai Reggimenti, dovranno trovarsi 40 Combattenti reduci della Grande Guerra, che abbiano appartenuto a qualcuno di detti Reggimenti, durante la Grande Guerra e dopo e che siano Ufficiali inferiori, Sottufficiali e militari di truppa, preferibilmente decorati al valor militare.

I Combattenti che si trovano nelle condizioni sopra descritte e che desiderano di far parte di detta scorta, sono invitati a darsi in nota non più tardi del 30 corrente, alla Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Venezia, Palazzo Reale, Piazza S. Marco.

I quaranta prescelti verranno considerati richiamati in servizio militare con assegni per i giorni 18, 19, 20 giugno.

A. Ortolani
grandioso assortimento sia per camicie ed unico deposito seta filata a mano e tessuta con telaio a mano.
VENEZIA - Piazza S. Marco, 89
Sottoportico dell'Arco Celeste 84, 88

Venezia all'oscuro per l'esperimento di protezione antiaerea

Venezia è stata ieri sera sede di un esperimento di protezione antiaerea in occasione del quale erano intervenuti a Venezia fin dall'altro ieri reparti chimici di bonifica e specializzati in manovre antiaeree. Alle ore 19.30 si è iniziata la fase preparatoria degli esperimenti; tutte le case hanno accecato le finestre ed i lucernari e più tardi, cioè verso le 20.30, l'urlo delle sirene in città e il suono delle campane a martello nelle isole ed in terraferma, hanno annunciato l'approssimarsi del pericolo.

L'illuminazione pubblica e privata al segnale d'allarme è stata spenta per circa mezz'ora, e la circolazione è stata improvvisamente interrotta; i vaporini e le motonavi dell'Azienda si sono fermati aggiungendo i sibili delle loro macchine alle segnalazioni delle sirene e in terraferma, sul Ponte del Littorio e al Lido, le filovie, i tram e le automobili si sono immediatamente arrestati. I passanti, in un'ora nella quale è particolarmente intensa l'animazione cittadina, sono corsi disciplinatissimi ai ricoveri segnalati da frecce e da scritte murali e qui le squadre di Giovani fascisti, di Carabinieri, di Vigili e di agenti di P. S. hanno percorso le vie cittadine assicurandosi che la cittadinanza aveva perfettamente compreso l'importanza dell'esperimento e si era fedelmente attenuta alle disposizioni emanate dal Comitato provinciale antiaereo. La manovra che aveva appunto lo scopo di provare l'ordine e la disciplina della popolazione in caso di allarme è pertanto perfettamente riuscita.

Alle ore 21.15 vennero date le segnalazioni di cessato pericolo.

La linea aerea Venezia-Londra si inaugura il 1° giugno

Col 1. giugno si inaugura la nuova linea aerea Torino-Londra quale proseguimento della Venezia-Milano-Torino e della Roma-Milano. Parteciperanno al viaggio inaugurale i rappresentanti del Ministero dell'Aeronautica, della «Società Avio Linee Italiane» della città di Torino e Milano, e giornalisti dei principali quotidiani.

Mentre il possente apparecchio Fiat G. 18 V, si leverà dal campo dell'aerodromo di Mirafiori, per prendere quota e dirigersi su Parigi e proseguire poi per Londra, un altro simile apparecchio decollerà dal campo inglese di Croydon per portare, unitamente a personalità, i redattori dei più grandi fogli londinesi a Torino. Gli ospiti proseguiranno poi in volo fino a Venezia.

Questa linea avrà frequenza giornaliera. Le partenze da Londra si effettueranno alle 8.45. L'apparecchio giungerà a Parigi alle 10. Mezz'ora dopo partirà dal Bourget ed alle 13.15 sarà a Torino. Mezz'ora dopo ripartirà per Milano e giungerà a Venezia alle 15.35.

La linea sarà esercita dagli aeromobili bimotori metallici «Fiat 18 V», apparecchio e motore di costruzione schiettamente italiana. Ogni motore «A 80» sviluppa la forza di 1000 cavalli. Tali aeromobili sono l'ultima espressione in fatto di costruzione di apparecchi commerciali, vanto della grande industria torinese. Essi hanno la capacità di 18 passeggeri, più l'equipaggio, ed una velocità di crociera di 350 chilometri-ora.

La Società Avio Linee dispone di nove «G. 18» attualmente dislocati: 3 sulla Torino-Parigi; 3 sulla Milano Francoforte Rotterdam e 3 sulla Torino-Bucarest.

Il saggio di educazione fisica al Collegio Armeno

Nell'Istituto Armeno «Moorat-Raphael» ai Carmini, è seguito ieri il saggio dell'anno scolastico 1937-38, sotto la direzione del prof. Mario Gallo, alla presenza dell'Ecc.mo Mons. Abate Generale di San Lazzaro, che era accompagnato dal Vicario Generale e dal Segretario Generale della Congregazione e dagli Assistenti. Erano intervenuti inoltre le rappresentanze dell'Ammiragliato e Comando in Capo della Piazza Marittima, della R. Prefettura, del Podestà, del R. Provveditorato agli Studi, del C.A.U.R., del G.U.F. del Gruppo Universitario Armeno, delle Scuole secondarie e Istituti scolastici dell'Ateneo Veneto, dell'Ente Fascista Cooperazione, dei Sindacati Professionisti e Artisti, ecc. Si notavano pure gentili signore e signorine e una eletta rappresentanza della Colonia Armena di Venezia. Era pure intervenuto il Console di Francia e rappresentanti del Collegio Armeno di Parigi di passaggio per Venezia.

Gli onori di casa erano fatti dallo stesso direttore dell'Istituto, con i Padri assistenti, gli insegnanti e i precettori e censori.

La cerimonia e il saggio si svolsero nel cortile ginnico, a fianco del giardino e del cortile d'onore di Palazzo Zenobio, tutti decorati di vessilli armeni e italiani, di Leoni alati di San Marco, di Aquile Romane e di Fasci Littori.

Dopo il saluto ai vessilli d'Armenia e di Italia, dopo l'omaggio al Re Imperatore e al Duce, come alle Autorità presenti, si cominciò lo svolgimento dell'interessante programma.

Il saggio non è stato solo una pur lodevole e simpatica esibizione ginnica, ma una dimostrazione vera e pratica di quanto una ben razionale e giudiziosa preparazione fisica può dare di valore alla prestanza, salute e morale del giovane. Perciò il prof. Gallo presentò giovani atti a qualsiasi forma di esercizio fisico-psichico, volendo egli che ogni atto ginnico risponda anche ad una comprensione della mente e del cuore dell'alunno, il quale così sa che prepara sè stesso a tutte le battaglie dello spirito e del corpo nel suo avvenire e per quelle della Patria.

Le varie manifestazioni ginniche hanno destato in tutti i presenti una viva ammirazione pei bravi giovanetti armeni e vivi applausi hanno accolto la fine di ciascun esercizio ed in particolare dei più significativi.

Alla chiusa della importante dimostrazione di forza e di eleganza si ebbe una partita di «palla a volo» chiusasi con la vittoria della squadra «A» con punti 5 a 1 e di tiro alla fune.

Il saggio si chiuse poi col saluto alle Bandiere.

Nozze Garibbo - Cappelletti

Iermattina nella Chiesa di San Maurizio, mons. Giuseppe De Biasio, parroco di Santo Stefano, ha benedetto le nozze della colta e graziosa signorina Laura Cappelletti, figlia del gr. uff. prof. Luigi, col dott. gr. uff. Giovanni Garibbo di Genova. Testimoni all'atto nuziale, per la sposa l'avv. Guido Franceschinis e il dott. cav. uff. Mario Cappelletti; per lo sposo il dott. Arturo Garibbo e il prof. Giuseppe Pellacani.

Durante la Messa il maestro Goffredo Giarda eseguì scelta musica all'organo e dopo il Vangelo il celebrante rivolse agli sposi nobilissime parole di augurio.

La cerimonia e il ricevimento in casa Cappelletti, si svolsero in una atmosfera di letizia fra gran copia di fiori, ricchezza di doni e fervidi voti augurali. Gli sposi partirono quindi, in viaggio di nozze accompagnati dagli auguri più vivi dei parenti e degli amici, ai quali cordialissimamente ci associamo.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: **9 Stazioni seconde**. Trasmissione da Budapest. Messa celebrata dal Cardinale Legato. Messaggio radiofonico di S. S. il Pontefice. — **9 55 Tutte le stazioni italiane**. Trasmissione da Monfalcone della radiocronaca del varo della «Stockholm». — **17 Tutte le stazioni italiane**. Trasmissione dallo Stadio Olimpico del concerto di bande italo tedesche. — **17 45 Radiocronaca** dell'arrivo dell'ultima tappa del Giro ciclistico d'Italia. — **20 45 Tutte le stazioni italiane**. Console Gen. Enzo Galbiati: Ispett.

CONCERTI: **17 Programma I e II** (Dallo stadio olimpico): Concerto di Bande italo-tedesche. — **20 Deutschl**. Housmann: «Quello che vede il vento dell'Ovest», radiofant. con musiche di Debussy, Ravel e Reger. — **20 Monte Ceneri**. O. Respighi: «La Primavera», poema sinfonico. — **20 30 Bruxelles II**. Concorso di piano Ysaye 1938. — **21.15 Praga** musica di opere ceche. — **22 25 Hilversum II**. Arpa e organo. — **22 30 Stoccolma**. Musica italiana antica. — **24 e 3 Amburgo**. Concerto notturno.

COMMEDIE: **21 Programma I**. «La Guardia vigilante», di Cervantes. — **20 30 R[illegible]** J. B. Moreau: «Esther», radiorecita con musica di scena e coro. — **20 45 Parigi P T T** - **Marsiglia** - **Grenoble** (Théâtre de Mathurins) Claude Anet: «Madamoiselle Borrrot». — **21 30 Parigi T. E.** G. Timmory: «Pendant l'averse».

OPERE: **15 30 Programma II** dal Teatro Massimo di Palermo «Notturno romantico», di Pick Mangiagalli; «Madonna Imperia» di Franco Alfano. — **21 Programma II** Stagione lirica dell'Eiar: «Un ballo in maschera» di Verdi. — **19 30 Lipsia** Weber: «Il franco cacciatore». — **19 25 Monaco** Max Bruck: «La Loreley». — **19.30 Francoforte**. Wagner: «Lohengrin». — **20 30 Parigi T. E.** Léo Puget: «Idillio napoletano».

VARIETA': **19 Programma III**. Concerto dei Cantarini popolari dell'Urbe. — **21 15 Programma I** Canti della terra di Spagna. — **20 Vienna** Varietà musicale «Amori di maggio». — **20 Koenigsberg**. Varietà: «La pesca all'amo nell'isola d'amore». — **20.30 Lubiana**. Musica di operette. — **22.5 Parigi P P** Musica da ballo. — **22.15 Kalundborg**. Varietà e danze. — **22 30 Berlino**. Musica leggera e da ballo. — **23. Parigi P T T.** (Strasburgo, Tolosa, Bruxelles I). Musica da ballo. — **23.25 Budapest**. Musica da ballo.

CIMICI
scarafaggi qualsiasi altro insetto [illegible] dicalmente in poche ore applicando [illegible] Garanzia assoluta. Impresa Vene[illegible] cazioni Venezia S. Giov. Grisostomo [illegible] lefono 23-138 — Mestre: Via 28 Ott[illegible]
Telefono 50 015.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Maggio 29 — [illegible] tava dell'Ascensione [illegible] memorazione [illegible] ria Maddalena [illegible] na, Vergine [illegible] mo Vescovo di [illegible] Martire. Il [illegible] venera a S. Canc[illegible] co alle 8 Messa [illegible] le 11 Messa e [illegible] alle 12 e 12.30 [illegible] 17 canto dei Vespri [illegible] in unione di spirito [illegible] ungheresi e del mondo [illegible] ra di adorazione davanti al [illegible] cramentato in questo pomeriggio quale a Budapest si chiude [illegible] dioso Congresso Eucar[illegible] zionale — La [illegible] anche nelle chiese [illegible] quelle di case religiose [illegible] chiese dove si tenne [illegible] del mese mariano [illegible] Messa [illegible] Comunione generale.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 per [illegible] e per le pensioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19; sabato dalle 9 [illegible] (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato. (Libreria Vecchia) [illegible] mercoledì, giovedì e [illegible] ore 10 alle 12 ingresso gratuito.

Loggia della Chiesa di S. Marco, giorni feriali e festivi [illegible] 13 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco dalle [illegible] alle 11,40 e dalle 14 alle 16.30 [illegible] con ascensore, L. 1.50 per la [illegible]

Torre dell'Orologio, tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle [illegible] dalle 14 alle 18 (ingresso L. [illegible]

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento, giorni feriali, dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico, giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia, giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3, giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia, giorni feriali dalle 13 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [illegible] alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale, giorni feriali, eccetto il Sabato dalle [illegible] alle 12 e dalle 13 alle 16 - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9 30 alle 12.30 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi alle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale, giorni feriali e festivi dalle [illegible] 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola S. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista, giorni feriali dalle 9 alle 12 e [illegible] 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.50.

Scuola di S. Maria del Carmine, giorni feriali dalle ore 9 alle [illegible] dalle 13 alle 17 (ingresso L. [illegible]) giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale, martedì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta [illegible] giorni dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] 16 (ingresso gratuito); nei [illegible] festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura), giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [illegible] (ingresso gratuito).

V[illegible] di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello, giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: La voce del padrone. — **Malibran**: Una ragazza allarmante. — **Rossini**: Il presidente si diverte.

Cinematografi

Accademia: Anime sul mare. — **Centrale**: La doppia vita di Ellen Gall e Varietà. — **Garibaldi**: La Reginetta dei monelli. — **Imperiale**: Il castello in Fiandra. — **S. Marco**: 100 uomini e 1 ragazza. — **S. Margherita**: Port Arthur. — **Massimo**: L'adorabile nemica. — **Moderno**: Gatta ci cova. — **Nazionale**: La figlia della Jungla. — **Olimpia**: [illegible] mento. — **Progresso**. Il [illegible] D. 1.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Toroli in Frezzeria — Milion a S. St[illegible] — [illegible] do alle Quattro Fontane [illegible]

VALIGERIE
BAULI - BUSTE CUOIO
DI OGNI GENERE
Antica Ditta BONA
Merceria S. Salvatore - Venezia

Il Ministro Bottai a Venezia

Un denso programma di sopraluoghi artistici e di visite scolastiche
La inaugurazione del busto a Tintoretto alla Madonna dell'Orto
Il Ministro e gli studenti degli istituti medi

Le onoranze al Tintoretto che, sotto gli auspici della Soprintendenza ai Monumenti, le Scuole Grandi di Venezia (Arciconfraternite di San Rocco, San Giovanni Evangelista e dei Carmini) hanno deliberato in occasione della superba rassegna di capolavori del sommo Maestro, allestita a Ca' Pesaro, stanno per concludersi nell'anniversario della morte del pittore avvenuta il 31 maggio 1594. In occasione dell'inaugurazione della mostra tintorettiana, fu deciso di dare una nuova e più degna sepoltura alle spoglie mortali del Robusti, che da una iscrizione tombale si potè dedurre fossero state raccolte nella cappella a destra dell'altar maggiore della Chiesa della Madonna dell'Orto. L'iscrizione oltre al nome del Pittore recava le date della nascita e della morte, superiormente nella parete destra, era una lapide di stile gotico, murata dal Comune di Venezia ancora nell'anno 1866 quando per ragioni igieniche tutte le pietre tombali del tempio, vennero rimosse, ed unitamente a queste, quella del Robusti, di cui andò disperso il sigillo. Il 18 aprile 1937 pochi giorni prima che i saloni di Ca' Pesaro si aprissero al pubblico a cura del Soprintendente dei Monumenti arch. Forlati e alla presenza d'una commissione di studiosi, critici e tecnici, fu tolta la tessera recante la iscrizione suddetta per compiere una ricognizione del sepolcro di Jacopo Robusti; infatti proceduto ad un escavo in corrispondenza alla lapide postavi dal Comune, a una profondità di quaranta centimetri, fu rinvenuto un sarcofago di marmo bianco recante la leggenda "Famiglia di Jacopo Robusti - Il Tintoretto". Scoperto il sigillo di 128 centimetri di lunghezza e 90 circa nelle altre dimensioni, venne alla luce una cassetta di legno tutta ricoperta di pece ed assicurata con filo di ferro, chiuso da un sigillo.

Si decise allora di rimuovere dal centro del pavimento la pietra tombale di un certo Valerius Bonelli, uomo d'armi morto nel mille settecento ottantadue, di eseguire una piccola fossa con protezione di marmi per raccogliere la cassetta con i resti del Tintoretto e di ricoprire quest'ultima con una lastra marmorea sulla quale fosse stata incisa l'epigrafe dettata dal Ridolfi alla morte del Pittore.

La cerimonia si svolse il 25 aprile 1937 nel pomeriggio del giorno inaugurale della celebre rassegna con la partecipazione di tutte le Scuole Grandi, le Arciconfraternite, le Associazioni e gli Istituti d'Arte. E tali furono le cure eseguite a quella cappellina, tale fu l'omaggio floreale del popolo alla tomba del grande Artista, che da allora quasi in omaggio al Maestro fu chiamata cappella del Tintoretto. Fu in quest'occasione che le Scuole Grandi presero l'iniziativa di concludere queste onoranze con l'offerta di un busto del Robusti, che sarebbe stato collocato al posto della brutta lapide municipale. La proposta riscosse i più larghi consensi e l'esecuzione fu affidata allo scultore Napoleone Martinuzzi, che si ispirò all'autoritratto del Maestro raccolto nel Museo del Louvre, e ne rese con vigoria le sembianze ricreando nella plasticità dell'opera con mirabili intendimenti di arte il temperamento del grande Maestro ed il suo intimo travaglio nel raggiungimento di nuove affermazioni. Il busto poggia su di una mensola al disotto della quale è murata la lapide con la iscrizione del Ridolfi e domina la parete destra della Cappella del Tintoretto, mentre su quella di fronte è stata collocata la grande tela raffigurante la presentazione di Maria al tempio.

Allo scoprimento del busto che avrà luogo il 31 corr. alle ore 17,30 presenzieranno S. E. Bottai Ministro dell'Educazione Nazionale e le principali autorità cittadine, oltre a tutte le Scuole Grandi e le antiche associazioni d'arte, gli Istituti artistici, intervenendo ciascuno con i pittoreschi gonfaloni, i pennelli e i vessilli. S. E. Bottai in tale occasione, con la guida dell'arch. Forlati, visiterà alcuni restauri eseguiti in questo ultimo periodo dalla Soprintendenza.

Il Ministro infatti, che giungerà nella nostra città in forma privatissima la sera del trenta corr. per rappresentare il Governo Fascista alla inaugurazione della Biennale d'Arte, dedicherà tutta la mattinata successiva e le prime ore del pomeriggio dedicherà la mattinata successiva e le prime ore del pomeriggio ad una visita alle principali scuole ed istituti della nostra città, e quindi svolgerà un programma di visite d'arte iniziando dal Seminario patriarcale dove visiterà la riordinata e sistemata pinacoteca che raduna gli oggetti d'arte e della raccolta Manfrediniana ed un'interessante collezione di opere di pittura e di scultura, provenienti per la maggior parte da chiese demolite o adibite ad altro uso. Sono fra queste opere del Lippi, di Cima da Conegliano, del Vivarini alcuni affreschi di Paolo Veronese distaccati dalla Villa Soranzo presso Castelfranco ed altre pitture attribuite ad autori fiamminghi, al Giorgione, alcune sculture del Canova ed altri oggetti di notevole interesse.

Dal Seminario il Ministro si recherà a Palazzo Reale per vedere i recenti lavori di restauro e passerà per il cortile di accesso al R. Museo Archeologico, ove sono state ordinate alcune statue, sarcofaghi militari del massimo interesse, appartenenti alle collezioni del Correr cedute ora al Museo, che è uno dei più noti d'Italia per possedere la più ricca collezione di originali greci. Dal Museo archeologico S. E. Bottai si recherà alla Madonna dell'Orto, ove alle ore 17,30 si svolgerà la solenne cerimonia dello scoprimento del busto al Tintoretto.

Nel pomeriggio del 1 Giugno il Ministro visiterà gli scavi recenti di Torcello ed i lavori di rafforzamento alla Basilica ed al tempietto di Santa Fosca.

Il Ministro, accogliendo l'invito del R. Provveditore agli Studi, visiterà inoltre le Scuole elementari "G. Gallina" e quella di Carpenedo, il R. Liceo Scientifico, la R. Scuola di avviamento "Bandiera e Moro" e il Corso di avviamento industriale di Mestre, il Laboratorio elettro-metallurgico dell'Arsenale, la Biblioteca Marciana.

Martedì il R. Provveditore agli Studi presenterà al Ministro Bottai una raccolta di quaranta due lavori che, per sua iniziativa e con l'interessamento e la guida dei Presidi e degli insegnanti, parecchi alunni delle scuole medie hanno compilato sul Bimillenario di Augusto.

I lavori, ai quali i giovani attesero con la stessa intelligente ed amorosa cura con la quale collaborarono lo scorso anno ai tre volumi sull'Impero, che meritarono l'alto gradimento di S. E. Bottai e quello altissimo del Duce, sono riccamente illustrati e riuniti in sei parti dedicate ai vari aspetti della vita civile e sociale al tempo di Augusto: L'opera politica - L'opera militare - Economia e finanze - L'opera morale e civile - Letteratura, arti e scienze - Documenti di arte romana nel Veneto.

La cerimonia della consegna si svolgerà alla presenza dei Presidi, dei professori e dei giovani collaboratori nella sala maggiore del R. Liceo Scientifico.

Il successo dell'Accademia pompieristica

Ieri mattina alle ore 10,30, nella Caserma Centrale dei Civici Pompieri si è svolta l'annunciata annuale accademia pompieristica.

Nell'ampia palestra scoperta hanno preso posto sul palco eretto tra un serto di tricolori e fasci littori, i rappresentanti del Capo della Provincia, del Federale, del Podestà, della Regia Guardia di Finanza, dei RR. Carabinieri, del Questore e delle altre autorità civili e militari.

Il comandante ing. Mario Gajani ha presentato la squadra dei militi che si sarebbero presentati poi negli esercizi di ginnastica, di pratica nei salvataggi e di prove di estinzione.

L'accademia ha avuto inizio poi con la manovra collettiva alla scala all'italiana e a gancio e poscia la squadra ginnastica, in maglia bianca, si è misurata in esercizi alle parallele, che furono vivamente applauditi. E' seguito quindi l'innalzamento della scala controventata, tenuta in equilibrio da corde tese da un lato e dall'altro, alta oltre una ventina di metri sulla cui cima salirono i militi al fuoco.

Una squadra si è quindi esibita in alcuni esperimenti di scuola di salvataggio con maschere contro i gas asfissianti. Questo interessante esercizio ha dimostrato praticamente come si possa praticare il salvataggio di un asfissiato o di qualunque pericolante, come debba essere trasportato a spalle, come si debba intraprendere il carico per portare l'individuo in pericolo al luogo di salvezza ecc. Anche questo esperimento ha trovato nelle autorità e nella folla degli invitati che gremiva i posti ad essa riservati, i pieni consensi e le più calorose acclamazioni.

Nel progresso degli esercizi si è assistito alla salita alla fune, alla conseguente manovra con biscensori e alla scalata con scale a gancio al castello. Anche questi esercizi hanno ottenuto le vive approvazioni dei presenti. Ma l'esercizio che più ha entusiasmato e che ha tenuto sospeso il respiro degli spettatori è stato quello delle elevazione della scala all'italiana la cui altezza era di trenta metri. Di mano in mano che le frazioni della scala venivano innestate da pompieri che si scambiavano di volta in volta, il pubblico trepidava per la difficoltà sempre maggiore dell'esercizio, il quale alla fine ha strappato un caloroso battimano generale mentre le autorità si congratulavano vivamente con l'ing. Gajani del magnifico grado di istruzione raggiunto dalla squadra pompieristica di Venezia, la quale è apparsa perfettamente addestrata e pienamente rispondente alle più difficili ed impensate situazioni nelle quali potrebbe per una dannata ipotesi, in qualsiasi momento di calamità, si venisse a trovare.

La bellissima giornata pompieristica si è chiusa con un rancio cameratesco servito nella stessa caserma e al quale hanno preso parte anche le rappresentanze delle maggiori autorità, convenute nella mattinata, allo svolgimento della accademia.

STATO CIVILE

27 maggio 1938 XVI

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	12

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 20 al 26 maggio 1938

NATI	105
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	52
MATRIMONI	29

Il passaggio del Principe di Piemonte

S. A. R. ed I. il Principe Umberto, che ha partecipato al raduno dei Fanti d'Italia, svoltosi a Gorizia, è transitato iermattina per la stazione ferroviaria di Mestre.

Il Principe che viaggiava in un vagone-salone agganciato al direttissimo di Bologna è giunto alle 6.03 proveniente da Spoleto ed è ripartito alle 6.08.

Dalle ore 22.27 alle 23, Umberto di Savoia, nel viaggio di ritorno, diretto a Roma, ha fatto breve sosta alla stazione di S. Lucia.

La odierna solenne adunanza

del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Come abbiamo più volte accennato avrà luogo stamane in Palazzo Ducale la solenne cerimonia annuale del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. Il discorso sarà tenuto dal membro effettivo ing. Luigi Marangoni illustre Proto di San Marco il quale parlerà della Basilica del Santo Sepolcro in Gerusalemme. Come è noto Luigi Marangoni che fu sul posto per esaminare le condizioni del Tempio insigne, gli ha dedicato poi un dotto volume.

Verrà data relazione dell'attività Scientifica dell'Istituto e particolarmente dell'esito dei vari concorsi.

I concorsi scaduti

Ecco i risultati dei concorsi scaduti nel 1937.

Concorso «Querini Stampalia» sul tema Il problema della turbolenza nella dinamica dei fluidi. (Premio L. 7 mila).

Il prof. Gian Domenico Mattioli, unico concorrente, presentò un volume di circa 300 pagine dal titolo: Teoria dinamica dei regimi fluidi turbolenti. La Commissione unanime dichiarò che l'Autore, superando grandi difficoltà, giunse a dare, in generale una conferma sperimentale della sua teoria mettendo in evidenza le sue qualità di ricercatore e lo giudicò pertanto meritevole del premio.

Concorso «Giulietta Forti ved. Forti». Per incoraggiamento agli studi di zoologia. (Premio L. 3000).

Tre furono i concorrenti, ma la Commissione dopo aver esaminato i loro lavori tutti encomiabili per il modo di impostazione e di condotta fissò la sua attenzione sopra gli studi del prof. Silvio Ranzi, rappresentati da 14 pubblicazioni, che per la loro estensione e per i risultati ottenuti rappresentano un contributo di notevole importanza. Il premio venne quindi assegnato al professor Ranzi.

Concorso «Arrigo Forti» per incoraggiamento agli studi di botanica. (Premio L. tremila). Il premio è stato conferito al prof. Sergio Tonzig, unico concorrente con undici pubblicazioni. Il giudizio della Commissione è stato unanime nel riconoscere il valore degli studi del Tonzig, i cui risultati sono completamente acquisiti nella dottrina biochimica vegetale, ciò che ne dimostra il valore e l'esattezza.

Concorso «Querini Stampalia» sul tema L'Italianità della Dalmazia dimostrata coll'esame dei suoi statuti cittadini dal secolo XII alla caduta della Repubblica. (Premio lire settemila).

Due furono i concorrenti: il prof. Bruno Dudan ed il prof. Antonio Teja. Nessuno dei lavori presenta una interpretazione originale delle fonti esaminate, ma la Commissione riconoscendo che entrambi hanno pregi particolari e sono il risultato di pazienti e laboriose indagini, assegnò a ciascuno dei concorrenti la somma di lire duemilacinquecento a titolo d'incoraggiamento.

Concorso «Giovanni Fiorini» sul tema: «Celebrare in prosa o in versi, in qualsiasi forma letteraria, una delle maggiori glorie d'Italia. (Premio L. diecimila). Si presentarono dodici concorrenti. Dei 12 lavori sei si dovettero escludere perchè già pubblicati o recanti nome e indirizzo dei rispettivi autori. La Commissione, deplorando che ad un concorso di tale importanza siano mancati concorrenti degni, si trovò nella necessità di dichiarare assolutamente negativo l'esito del concorso.

Concorso «Duca d'Aosta» per un libro sulla guerra mondiale, di carattere divulgativo, pubblicato per la prima volta entro il triennio 1934-1936 (Premio lire diecimila). Tre concorrenti, dei quali due non svolsero il tema richiesto ed il terzo mandò una sua opera preparata con altri criteri e con grande ampiezza, per modo che non risponde affatto al carattere divulgativo richiesto dal concorso (fra l'altro, costa 250 lire). La Commissione quindi non assegnò alcun premio.

Concorso «Giovanni Fiorini» per un romanzo che abbia per ambiente l'odierna vita italiana e che per contenuto ed espressione artistica raggiunga alto valore educativo. (Premio lire diecimila).

Uno solo fu il concorrente con un lavoro che non è un vero e proprio romanzo, ma un diario. La Commissione però, riconoscendo che il diario scritto in forma piana e scorrevole ha luoghi di notevole felicità rappresentativa ed è tutto animato da nobilissimi sentimenti morali e civili e patriottici, propose di assegnare all'autore la somma di lire duemila, a titolo d'incoraggiamento. Sennonchè, aperta la busta dell'anonimo concorrente si apprese che la età dell'autore era ben superiore a quella fissata per la legittima partecipazione al concorso. Cadde pertanto anche la proposta di un'assegnazione d'incoraggiamento.

Concorso «Angelo Minich» sul tema «Indirizzi concreti della lotta contro la tubercolosi». (premio lire cinquemila). Parteciparono quattro concorrenti. La Commissione esaminatrice è pervenuta alla conclusione che nessuno dei lavori presentati al concorso, può essere considerato degno di premio.

Concorso «Ferdinando Cavalli» sul tema: «Dato il predominio della industria agricola in Italia in quali limiti si debba fare assegnamento così sull'iniziativa individuale, come sull'associazione» (Premio lire quattromila). Due furono i concorrenti ma la Commissione giudicatrice non avendo riscontrato in nessuno dei lavori presentati, neppure il minimo dei requisiti necessari per l'assegnazione del premio, dichiarò negativo l'esito del concorso.

I nuovi concorsi

Ecco ora i nuovi concorsi banditi dal Reale Istituto:

a) con scadenza al 31 Dicembre 1939:

Concorso «Duca d'Aosta» sul tema «L'azione della terza armata e del suo condottiero durante tutta la guerra mondiale. Libro di carattere divulgativo, senza declamazioni retoriche di non più di 400 pagine di stampa». Premio di L. 10.000.

Concorso «Giovanni Fiorini» sul tema: «In un lavoro di prosa di non più di 200 pagine di stampa, condotto con serietà di metodo e di ricerche e pur con carattere divulgativo e con intento di educazione popolare, celebrare una grande figura della storia d'Italia (statista, guerriero, scienziato, scrittore di qualunque secolo)». Premio di Lire 10 mila.

Concorso «Achille Forti» sul tema: «Per incoraggiamento agli studi di geologia», preferibilmente per lavori già stampati». Premio di L. 6.000.

Concorso «Querini - Stampalia» sul tema: «Storia linguistica delle valli dolomitiche ladine. Studio comparativo». Premio di L. 5.000.

b) con scadenza al 31 dicembre 1940:

Concorso «Angelo Minich» sul tema «Indirizzi per la lotta contro la tubercolosi con speciale riguardo al problema della vaccinazione antitubercolare». Premio di L. 10.000.

Concorso «Giulietta Forti» sul tema «Per incoraggiamento agli studi di botanica preferibilmente per lavori già stampati. Premio L. 6.000. Concorso «Ferdinando Cavalli» sul tema «Studio degli eventuali rapporti fra il fenomeno della bassa natalità ed il fatto della ormai da secoli progressivamente diminuita varietà dell'alimentazione vegetale». Premio L. 6.000.

Inoltre, sono ancora in corso i premi che scadono il 31 dicembre di quest'anno, e precisamente:

Concorso «Umberto e Maria di Savoia» sul tema: «La regione dolomitica ed i terreni che la costituiscono. Illustrazione geologica e paleontologica». Premio di L. 10.000.

Concorso «Pompeo Molmenti» sul tema: «Contributo alla storia dell'ordinamento giudiziario e del processo veneziano». Premio di Lire 10.000.

Concorso «Vanna Arrigoni degli Oddi» sul tema: «Il Palazzo Ducale di Venezia nella storia delle arti e specialmente della pittura». Premio di L. 10.000.

Concorso «Elia Lattes» sul tema «Illustrazione di un dialetto ladino stampato nel biennio 1937-38 o manoscritta». Premio di L. 4000.

Concorso «Querini Stampalia» sul tema «Contributo alla conoscenza di sostanze organiche di alto interesse industriale o biologico». Premio di L. 5000.

Concorso «Balbi Valier» Premio di L. 3000» all'italiano che avrà fatto progredire nel biennio 1935-36 le scienze mediche e chirurgiche, sia con l'invenzione di qualche strumento o di qualche ritrovato che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio».

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 27 maggio 1938-XVI.

Mussolente Comune: Liquidazione di spese su fondi a calcolo. Storno di somme fra categorie diverse del bilancio 1938: approva — Camponogara: id. Imposta sulle vetture: id. S. Donà. Id. Tariffa per la riscossione della imposta sul bestiame: id. Scorzè. Id. Variazioni al bilancio. Spesa riparazione termosifoni: rinvia — Venezia. Id. Girileo Francesca in Albanese - riduzione della trattenuta sulla pensione indiretta: appr. — Id. Concessione licenza commerciale con esonero della cauzione ditta Spolaor Giordano fu Vincenzo - S. Polo: accoglie — Id.: Ditta Raffaele Costante fu Francesco Rialto restituzione cauzione commerciale: accoglie — Venezia. Provincia: Concessione di un sussidio all'Istituto Cavanis di Venezia. Modifica dell'imputazione della spesa: appr. — S. Donà Ospedale Civile: Approvazione della spesa di L. 4900 imprevista per la sistemazione dell'impianto di refrigerazione: id. — Venezia. ECA - Concessione al Comune di Venezia di praticare fori di luce: appr. — Id. Provincia. Contributo al Gruppo Dopolavoristico Aziendale dipendenti dalla Provincia di Venezia per una escursione sul Lago di Garda: appr. — Noale. Comune. Sanatoria corresponsione indennità all'Ispettore del mercato Scantierlato Riccardo: appr. — S. Maria di Sala. Id. Contributo spesa sostenuta dal Parroco di Stigliano per l'acquisto delle campane: appr. Torre di Mosto. Id.: Contributo al Dopolav. comunale per l'attività sportiva: id. — S. Donà: id.: Sussidio per il 1938 servizio automobilistico Oderzo-S. Donà di Piave: approva — Dolo. Id.: Permuta ed alienazione terreno costruzione Silos: appr. — S. Donà Comune. Assegno integrativo ai vigili urbani Rorato Angelo e Berini Olinto: appr. — Chioggia. Id. Iscrizione del Comune a socio vitalizio dell'Unione naz. Protezione Antiaerea: esprime parere favorevole — Camponogara: id. Assegnazione premi demografici a favore delle generalità dei cittadini pel 1938: appr. — Dolo. id.: Vendita di un appezzamento di terreno alla ditta cav. Angelo Borella: rinvia — Mirano. id. Sul ripristino del contratto per la integrazione della pensione ad alcuni dipendenti comunali mercè assicurazione di un capitale: rinvia — Mira. Id. Collocamento in casa di ricovero di 5 vecchi indigenti: appr. — Venezia. O. P. Nove Congreg. del Clero. Permuta di chiusura in Comune censuario di Pianiga con altra chiusura in Comune di Vigonza: id. — Id. Fondazione Querini Stampalia. Associazione 1909 e francobollo per la lotta antitubercolare: idem — Id. O. P. Casa Ricovero: Vendita appezzamento di terreno a S. Erasmo Mapp. n. 40 al sig. Finotello Rinaldo: idem — Venezia. Ospedale civile. Spedalità e cure radiologiche per i reduci dall'A. O. I.: idem — Mirano, id.: Sistemazione impianto riscaldamento bagni pubblici: appr. — Martellago. ECA. Assegni al personale: appr. Gruisolera. Id.: Assegno al Segretario: idem — Dolo. Id. Costruzione di un muro di cinta. Provvedimenti di bilancio per il finanziamento della spesa: idem — Pramaggiore. Id. Aumento assegno al Segretario: id. — Fiesso d'Artico. Id. Mutuo di Lire 100 mila ed anticipazione passività: esprime parere favorevole — San Michele T. Assestamento bilancio 1938. Impiego avanzo d'amministrazione 1937: approva — S. Donà. Consorzio per l'Acquedotto del Basso Piave. Bilancio di previsione 1939: appr. — S. Michele Tagl. O. P. Ildebrando Beltrame. Bilancio 1939-40: idem — Id. O. P. Valeria Biaggini: idem.

Conferenza al Circolo Filologico

La prof. Gabriella Bosano, insegnante a Wellesley (Boston U. S. A.) terrà una conferenza al Circolo Filologico trattando il tema: «La preparazione della donna americana».

La conferenza, che avrà luogo mercoledì 1 giugno alle ore 18 nella sala maggiore del Circolo Filologico sarà illustrata da numerose proiezioni. L'ingresso è libero.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione sottufficiali in congedo

Si rinnova l'invito a tutti i soci di trovarsi oggi domenica 29 maggio alle ore 8.30 precise in Campo S. Bartolomeo per scortare la bandiera sociale e recarsi alla consegna del labaro degli Arditi d'Italia.

Raduno dei mutilati sul Monte Grappa

I mutilati che hanno già provveduto alla loro iscrizione per il raduno sul monte Grappa, che avrà luogo il 5 giugno p. v., sono vivamente pregati di voler provvedere impreteribilmente, nelle ore di ufficio, al ritiro del programma e dei buoni per il viaggio di andata e ritorno, pranzo, cestino ecc.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Maggio 29, S. Francesco della Vigna — 30, 31 S. Maria Assunta del Soccorso — Giugno 1, 2, 3, 4 S. Maria della Consolazione alla Fava e ogni giorno a S. Maria della Celestia e al Sacro Cuore di Gesù di Lido.

Teatro Giovani Operaie

Oggi alle ore 15.30 nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal, la compagnia diretta da Gigia Campagnol darà l'ultima definitiva replica di «Nina no far la stupida» di Gian Capo e Rossato.

Le ustioni d'un autista

L'autista Salvatore Zavagno di anni 45, abitante a Santa Croce 742, trovandosi nei pressi di San Servolo spense il motore, ma nel far questo il tubo dell'olio gli scoppiò fra le mani producendoli delle ustioni guaribili in giorni 8.

Il mignolo schiacciato

Il bigliettaio Giulio Lanza di anni 36, abitante a Castello 527, mentre il vaporino si stava attraccando al pontile delle Zitelle alla Giudecca si impigliò la mano sinistra sotto una passarella schiacciandosi il mignolo. Guarirà in giorni sei.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Caine Artusato Fanny d'anni 63, ved. cas., La Gatta Silvana 4; Agostinis Sist Marianna 75, ved. r. pens.; Fort Vettor Antonia 84, ved. ricov.; Bello Annamaria 5; Bianchini Pietro 73, com. rimessaio, De Luca Italico 71, com. pens., Miolli Luigi 69, cel. mediatore, Tiozzo Giulio 62, con. pens.

Teatri e Cinematografi

La "Boheme,, al Malibran

Da oggi al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie) avrà inizio la vendita dei posti e palchi per le già annunciate due rappresentazioni straordinarie dell'opera «La Bohème» di Giacomo Puccini, che seguiranno nei giorni di martedì e mercoledì prossimi alle 21.15 precise.

Esecutori principali saranno: Ada Salmassi (Mimì), Nerina Ferrari (Musetta), Andrea Benati (Rodolfo), Vasco Campagnano (Marcello), Bruno Carmassi (Colline), Pietro Vecchi (Schaunard), Alessio Solet (Benoit-Alcindoro).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Braggio. Maestro del coro Amich. L'orchestra sarà formata da 50 professori e il coro da 36 cantanti.

I prezzi sono fissati sulla base di L. 7 per l'ingresso alla platea, palchi e prima galleria e di L. 3 per l'ingresso alla seconda galleria. Tasse erariali e comunali comprese.

GOLDONI

«La voce del pedone» ha divertito anche iersera un pubblico numeroso che ha festeggiato con vivo fervore la brioisissima «soubrette» Clely Fiamma, lo spassoso Billi e tutti i loro collaboratori. Anche iersera gli applausi hanno risuonato alla fine di ogni quadro e il pubblico ha chiesto il bis dei due vivacissimi finali della rivista.

Il fortunato, divertentissimo spettacolo, oggi si ripete così di giorno come di sera.

Il concerto di Wilhelm Kempff

In onore delle autorità, degli organizzatori delle mostre e degli artisti italiani e stranieri qui convenuti per la Biennale, il Circolo Artistico, come abbiamo già annun[illegible]o, offrirà un concerto straordinario ed un ricevimento nella sua sede al Palazzo delle Prigioni, la sera di giovedì 2 giugno alle 21.15.

L'eminente pianista Wilhelm Kempff che viene a Venezia espressamente invitato dal Reichsmusikkammer di Berlino per la inaugurazione del grande pianoforte inviato al Circolo dal Fuehrer, svolgerà il seguente programma. 1. Bach a) Suite francese in sol maggiore, b) Corale della cantata n. 147 — 2. Beethoven Sonata in fa diesis maggiore op. 78 (a Teresa di Brunswig). 3 a) Schilfings. Due pezzi per pianoforte, op. 26, chiaroscuro, estinzione, b) Pergolesi Gavotta con variazioni, c) Kempff Musica di nozze svedese — 4 Chopin Introduzione e grande polacca brillante op. 22.

I soci del Circolo che desiderano intervenire debbono far ritirare fin d'ora i biglietti d'invito al Circolo Artistico.

Ildebrando Pizzetti al m. Ceccherini

Ildebrando Pizzetti pochi giorni dopo che aveva lasciato Venezia ha diretto al M.o Ceccherini, direttore della nostra Banda cittadina, una lettera di ringraziamento per lo stesso Ceccherini e per tutti i nostri bandisti, per l'esecuzione della sua musica per «l'Agamennone» dal Ceccherini trascritta per Banda con rara maestria.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi oggi in piazza S. Marco dalla Banda Municipale dalle ore 21 alle 23

1. Palombi «Marcia solenne con corale» (1.a esecuzione).
2. Wagner «I maestri cantori di Norimberga» Ouverture.
3. Ceccherini «Concertino per tromba» a) Andante; b) Polacca (solista prof. G. Campanella).
4. Massenet «Scene Pittoresche» suite IV: a) Marcia; b) Aria di ballo; c) Angelus, d) Festa boema.
5. Verdi «Aida» Finale II.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 15.30 - 21.15: Compagnia Rivista Billi LA VOCE DEL PEDONE — Grande successo.

Malibran dalle 15 La celebre Simone Simon nel capolav. Fox UNA RAGAZZA ALLARMANTE dinamico, divertentissimo. Poi La Radio nell'anno XVI E. F.

Rossini dalle 15 IL PRESIDENTE SI DIVERTE protag. il celebre George Arliss Poi l'ultima serie dei festeggiamenti per Hitler «Il commiato di Roma e la giornata fiorentina»

Cinematografi

S. Marco dalle 14 Ultimissimo giorno di 100 UOMINI E 1 RAGAZZA con Deanna Durbin - Poi Una fantasia a colori Walt Disney. Grande successo.

Massimo dalle 14 L'ADORABILE NEMICA un grazioso film protag. Irene Dunne.

Italia dalle 14: Ultima giornata del prodigioso film Paramount a colori L'ISOLA DELLE PERLE.

Oggi all'Olimpia dalle ore 14
ARDIMENTO
con Kate von Nagy
e Jacque Catelain
Segue. Viaggio Hitler in Italia
Commiato da Roma e Giornata fiorentina

Estrazione del Lotto del 28 Maggio

VENEZIA	32	25	11	51	75
BARI	5	55	85	28	67
FIRENZE	80	20	47	17	44
MILANO	40	43	26	53	70
NAPOLI	89	63	56	19	13
PALERMO	64	3	70	10	83
ROMA	81	10	60	25	[illegible]
TORINO	63	60	39	75	62

Interessi del pubblico

Contingenti di importazione di paraffina e vaselina

Le ditte importatrici di paraffina e di vaselina sono invitate a prendere visione di importanti disposizioni circa la ripartizione dei contingenti di importazione diramate dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti di olii minerali, carburanti e lubrificanti, presso la Segreteria dell'Unione Fascista dei Commercianti (S. Fosca, Palazzo Giovanelli) o presso la Delegazione di Mestre.

anche dalla vostra casa

potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte, mediante l'impianto di un apparecchio telefonico, che costa soltanto 1 lira al giorno

TELEFONO

DOMENICA PROSSIMA GITA A POSTUMIA

SAGRA DI PENTECOSTE NELLE GROTTE

TRENI POPOLARI
da VENEZIA e PADOVA

dalle ore 19 grandiosa fantastica illuminazione delle grotte

Ingresso L. 5

IL GIRO VERSO L'EPILOGO

Del Cancia precede Ducazeau *nella volata a Varese*

Cecchi in ritardo ma conserva il secondo posto

VARESE, 28

Pioviggina ancora, tira vento e fa freddo quando poco prima di mezzogiorno i corridori lasciano gli alberghi e si portano al ritrovo di partenza in Piazza Vittorio.

Di novità vere e proprie una sola e cioè che i corridori Rossi e Scappini, valendosi del diritto di appello, hanno presentato ricorso alla Federazione Ciclistica Italiana contro le deliberazioni della giuria che li aveva messi fuori gara.

All'ultimo momento tuttavia il corridore Rossi rinuncia a partire e sono così 50 i corridori che prendono il via alle 12.30 per la penultima tappa. Il cielo è ancora nuvoloso ma accenna a schiarirsi. Gli asfalti sotto l'azione del vento vanno rapidamente asciugandosi. In pochi minuti il gruppo, guidato da Gotti, giunge a Ponte San Pietro, poi una volta uscito dalla propria zona, il bergamasco passa in seconda posizione e al comando si portano Giupponi e Cinelli, battistrada della «maglia rosa».

Si comincia piuttosto piano. Si direbbe che i corridori stiano facendo la prova generale della passeggiata trionfale in programma per domani.

Da Pontida a Lecco la strada è tutta in leggera discesa e l'andatura aumenta automaticamente.

Tuttavia sono le 13.32 quando il plotone guidato da Lazzarini transita per Lecco; la media è quindi sui 30 orari.

A Erba la pioggia continua a cadere a catinelle; anzi si entra in un temporale scatenato. A Como il plotone, sgranato in lunga fila indiana, transita alle 14.33. Sulla salita di San Fermo il gruppo si scinde, ma poi si ricompone immediatamente. A Olgiate Comasco la pioggia finalmente cessa. Un corridore si stacca dal gruppo e si ferma: è Martano che corre ad abbracciare la giovane moglie e la bimba, ferme sul ciglio della strada. Poco dopo si fa incontro alla carovana del giro, pilotando la propria automobile, Alfredo Binda.

Sulla salita di Viggiù, Canavesi forza l'andatura e vince il premio di traguardo, tentando poi d'involarsi; ma Martano s'incarica di riportare Valetti sul fuggitivo e nella loro scia si colloca anche Tamburini. Però poco dopo, a Porto Ceresio, il gruppo è forte di quindici unità.

Cecchi, frattanto, è appiedato da una foratura; i compagni si fermano ad attenderlo, mentre dalla retroguardia si avanzano nel frattempo Benente, Gotti, Goasmac e Simonini. Questi ultimi due si riportano in testa e attaccano per primi la salita di Marchirolo, seguiti a pochi metri da Valetti, Del Cancia e dagli altri sgranati.

Da un motociclista apprendiamo frattanto che la sorte si è accanita ancora contro il piccolo Cecchi, appiedandolo una seconda volta prima della salita. Valetti, Del Cancia e Benente sono i migliori sul Marchirolo, poi vengono raggiunti da Tamburini e da Canavesi. Ma anche questo quintetto non resiste a lungo solo e poco prima di Gavirate altri corridori si aggiungono e subito dopo il francese Ducazeau opera uno scatto, prendendo un centinaio di metri di vantaggio.

Dietro, il plotone si getta all'inseguimento, ma ormai il traguardo è vicinissimo. Ducazeau entra per primo sulla pista dello stadio di Varese, seguito ad una cinquantina di metri da Del Cancia, che lo avvicina gradatamente nel giro e mezzo di pista e riesce a batterlo per una macchina sul filo di lana del traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Del Cancia; 2. Ducazeau; 3. Rimoldi a 15''; 4. Cinelli; 5. Montesi; 6. Romanatti; 7. Michelsen. Seguono in gruppo Balli, Benente, Bizzi, Canavesi, Marabelli, Martano, Valetti, Goasmac, Simonini e Tamburini. Cecchi giunse quasi cinque minuti dopo.

La classifica generale è la seguente: 1. Valetti; 2. Cecchi a 8'47''; 3. Canavesi a 9'8''; 4. Simonini, primo degli aggruppati, a 15'49''; 5. Benente a 19'46''; 6. Generati a 22'02''; 7. Del Cancia a 24'05''; 8. Litschi, primo degli stranieri, a 25'42''; 9. Balli a 32'25''; 10. Mealli a 34'37''.

SCI

Il trofeo Mezzalama rinviato

per una eccezionale nevicata

BREUIL, 28

La nevicata che dopo una breve sosta nella giornata di ieri, aveva ripreso ieri sera, è continuata per tutta la notte e la mattina, cessando appena a mezzogiorno.

Al Breuil, nemmeno lo scorso inverno si era vista una nevicata simile; lo strato candido ha raggiunto nella conca uno spessore di ben 50 centimetri, mentre misure assai più notevoli si registrano sul Plain-Maison e su, naturalmente, tutto il percorso del Trofeo Mezzalama.

Dinanzi ad un simile straordinario evento — la neve è caduta finanche ai 1500 metri di Valtournanche — il comitato organizzatore si è visto costretto, dopo una attesa durata tutta la mattinata, a sospendere la gara fissata per stamane, rinviandola a domani.

Tutto è fermo naturalmente sul percorso; le stesse squadre incaricate di segnare la pista, dopo qualche coraggioso tentativo hanno dovuto rinunciare alla loro dura fatica. Se il tempo si rimetterà, quest'oggi si tenterà di battere il percorso almeno per certi tratti.

CALCIO

Oggi a Sant'Elena

Venezia - Ambrosiana

Per evitare la concomitanza con la manifestazione della Leva Fascista, l'incontro Venezia-Ambrosiana che doveva svolgersi alle ore 16 è stato anticipato di mezz'ora e si inizierà quindi alle 15.30 al campo sportivo di S. Elena P. L. Penso.

L'Ambrosiana scenderà in campo, molto probabilmente, nella stessa formazione di giovedì all'Arena contro la squadra campione jugoslava. Per quanto riguarda invece il Venezia nulla di sicuro è dato a sapere per quanto non sia improbabile la prova di qualche elemento nuovo. L'incontro sarà preceduto da una partita amichevole tra le squadre ragazzi del Venezia.

Società cancellate dai ruoli

ROMA, 28

Sulle deliberazioni prese dal Direttorio della F. I. G. C., stasera è stato diramato il comunicato ufficiale, dal quale è da rilevare, tra l'altro, che su proposta del direttorio della terza zona vengono cancellate dai ruoli federali la Sezione calcio di Badia Polesine, l'A. S. F. C. di Bassano del Grappa, l'Ass. Calcistica di Thiene.

Alla Palestra Reyer

La riunione di stasera

Come già annunciato, oggi alle 21 si svolgerà nella palestra Reyer la riunione di pugilato imperniata sui combattimenti professionisti Di Corti-Camagna e Giusto-Previsan, nonchè sulla sfida Reyer-Oberdan di Milano. Tutti i protagonisti sono a Venezia sino da ieri sera.

I prezzi d'ingresso sono popolari. In palestra sono state disposte mille sedie e mille saranno quindi i posti a sedere.

Schermitori belgi a Venezia

In questi giorni furono ospiti dell'Accademia Galante il campione belga A. Brasseur ed il mecenate delle armi fiamminghe Jean Delori, presidente della Confrerie Reale de San Michel a Gand, nonchè presidente del Reale Golf Club les Buttes Blanches. Essi hanno voluto incrociare il ferro con il maestro Galante, che sino dal 1912 introdusse il metodo italiano alla scuola normale militare di Bruxelles con l'appoggio del Ministro d'Italia Bonin Longare.

La Confrerie San Michel di Gand conta 320 anni di vita, è una delle più antiche istituzioni del Belgio, in quel salone si svolsero i più attraenti combattimenti in cui emersero gli italiani Pini, Greco, Sartori, Pessina, Guasti, San Malato, Nadi, Bassone, Colombetti, Tagliapietra, Barbasetti, Mangiarotti, Galante e Giancec.

TENNIS

L'India in vantaggio sul Belgio

BRUSSELLE, 28

Nell'incontro odierno di Coppa Davis tra Belgio e India, Pindiano Ghaus ha battuto Nasy Aert, belga, per 5-7, 2-6, 6-3, 6-1, 9-7.

PALLACANESTRO

Bologna-Lorraine et Alsacienne 54-44

BOLOGNA, 28

Al Littoriale, davanti ad un numeroso pubblico, si è svolto nel pomeriggio un incontro di pallacanestro tra la squadra della Virtus Bologna Sportiva e la Lorraine et Alsacienne. La partita ha avuto fasi molto combattute ed ha visto alla fine la vittoria della Virtus Bologna Sportiva per 54 a 44.

Scosse sismiche in Puglia

BARI, 28

Ieri, alle ore 22,22, due scosse di terremoto sono state avvertite, l'una in senso ondulatorio durante diversi secondi, e l'altra subito dopo.

Le scosse hanno provocato un certo allarme tra la popolazione ancora desta e nei pubblici locali; ma la calma è presto ritornata e gli spettacoli non hanno subito interruzione. Anche dai varii centri della provincia e della regione vengono segnalate lievi scosse sismiche.

Le visite di Teruzzi all'Asmara

ASMARA, 28

Nella palazzina governatoriale, il Sottosegretario per l'Africa Italiana ha ricevuto le autorità locali, i funzionari e gli ufficiali del Governo dell'Eritrea, i rappresentanti dell'industria e del commercio, le notabilità indigene ed il clero copto ed i capi delle autorità musulmane. Con più di una di queste personalità, il Sottosegretario si è intrattenuto sui principali problemi coloniali.

S. E. Teruzzi si è poi recato al cimitero ove ha fatto deporre una grande corona sulla tomba del generale Vittorio Vernè, la cui salma è stata da poco trasportata da Godofelassi, ove il compianto generale decedette.

S. E. Teruzzi si è quindi recato a visitare la casa dell'operaio in località Vodaif, l'ospedale militare e il villaggio Mussolini. Il passaggio del Sottosegretario verso questo lindo e promettente quartiere operaio è stato salutato festosamente dalle famiglie dei bravi lavoratori che acclamavano al Duce.

Il gen. Teruzzi ha terminato le sue visite recandosi alla nuova sede dell'Istituto fascista delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro.

Un commissariato per l'A. O. I.

dell'Associazione Combattenti

ADDIS ABEBA, 28

Su proposta del Segretario Federale, il Direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti ha istituito un Commissariato per l'Africa Orientale Italiana, con sede in Addis Abeba, affidandone la presidenza al prof. Edmondo Pietroni, con il compito di provvedere all'organizzazione dei combattenti residenti nell'Impero.

L'Associazione che raccoglie nelle sue file i combattenti di tre guerre vittoriose, vuole in terra d'Africa riunire tutti quelli che ebbero l'onore di partecipare alle vicende gloriose della Patria.

Oltre a mantenere vivi i vincoli di cameratismo fra i combattenti la Federazione d'Etiopia si propone di svolgere opera di assistenza fra gli associati.

Il progetto inglese per la creazione di un Dominion africano

PARIGI, 28

Negli ambienti coloniali francesi è molto commentata un'informazione, secondo la quale verrebbe creato in Africa un vasto Dominion che raggrupperebbe la maggioranza dei possedimenti britannici: Unione del Sudafrica, Colonie, Protettorati e Territori Sotto mandato.

Se tale progetto sarà attuato un membro della Famiglia Reale sarebbe nominato Viceré del nuovo Dominion.

Lo stesso corrispondente riferisce, poi, che negli ambienti autorizzati francesi si vorrebbe adottare l'esempio inglese per l'incorporazione pura e semplice del Togo all'Africa Occidentale Francese e del Camerum all'Africa Equatoriale Francese.

Alla Fiera di Padova

S. E. Lojacono parlerà della Marina veneta a vapore

PADOVA, 28

S. E. Luigi Lojacono dirà il 12 giugno prossimo alla Fiera di Padova, l'orazione celebrativa degli ardimenti compiuti dalla Marina mercantile veneta a vapore in un secolo di vita, e delle glorie imperiture che nella svelta alabarda gigliata ebbero la degna continuatrice della grandezza della marina dell'alato leone di S. Marco.

Nel Passo S. Pellegrino

Dolomiti (m. 1920)

Abbiamo la notizia che sono già in corso i lavori di riattamento della strada da Falcade (Alto Agordino) a San Pellegrino.

Per la stagione estiva si raggiungerà da Venezia, in 3 ore, con automobile, San Pellegrino, dove si potranno ammirare gli splendidi panorami e, nella stagione invernale, i magnifici campi di sci del Passo.

Inoltre quanto prima funzionerà pure una corriera da Falcade a Moena con orario determinato.

Grandi industriali americani

denunciati per violazioni della legge

NEW YORK, 28

I giornali ricevono da South Bend, nell'Indiana, che quella Giuria federale ha denunciato diciotto dirigenti della Ford Motor Company, della General Motors Corporation, della Chrysler Corporation e delle società finanziarie affiliate, sotto la accusa di aver violato la legge Sherman contro i «trusts».

Il Procuratore di Stato distrettuale ha annunciato che fra gli accusati sono Ethel Ford, Presidente della Ford Motor Company, Walter Chrysler, Presidente della Chrysler Corporation, Alfredo Sloan, segretario della Commissione esecutiva della General Motors e William Knudsen.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.92	93.95	94.25	94.15
» l. m.	94.1	94.20	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	74.30	74.50	74.50	74.40
Prest. Red. 3.50	70.45	70.50	70.40	70.45
Rend. 5 p.c. cont.	93.70	93.72	—.—	—.—
» l. m.	95.87	95.95	95.95	95.87
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	98.45	98.40	98.30	98.30
Cred. Fond. 6 p.c.	432.25	432.—		
Cons. Terr. 6 p.c.	407.—	407.—		
Cred. Migl. 6 p.c.	417.—	418.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.42	101.47	101.40	101.40
» 1941	102.35	102.42	102.20	102.23
» 1943	91.57	91.57	—.—	91.50
» 1944	98.30	98.40	98.35	98.35
I. R. I. 4.50 p.c.	458.—	456.—		
Ferr. 4.50 p.c.	463.25	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	928.—	926.50		
Assicuraz. Gen.	3850.—	3850.—	3850.—	3850.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	405.—	405.—		
Ferr. Merid.	809.—	809.—	815.—	812.—
Veneta cost. ferr.	339.—	339.—	335.—	338.—
N.G.I. Rubattino	51.—	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2780.—	2780.—		
» Furter	204.—	201.—		
» Val d'Olona	89.25	89.25		
» Val Tiesino	157.—	155.—		
» Olcese	418.—	416.—		
Stamp. De Ang.	422.—	413.—		
Cantoni Coats	410.—	409.—		
Linif. Can. Naz.	502.—	500.—		
Man. Rom. Vares.	524.—	520.—		
» Rotondi	401.—	403.—		
» Tosi	58.75	59.25		
» Cot. Merid.	231.50	233.—		
[illegible]	286.—	286.—		
Lan. Gavardo	690.—	695.—		
» Rossi	3200.—	3200.—		
» Targetti	91.—	91.25		
Cascami Seta	300.—	304.—		
Bernocchi Tess.	70.50	71.50		
S.N.I.A. Viscosa	387.—	385.—		
Man. Pacchetti	199.—	201.—		
Chatillon	80.—	79.50		
Cant. Veneziano	—.—	—.—	174.—	174.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.—	42.50		
Ilva	205.—	205.50	206.—	206.—
Metallurg. Ital.	207.—	209.—		
Monte Amiata	674.—	680.—		
Montecatini	142.75	143.—	143.—	143.—
Stab. Dalmine	150.—	149.50		
Breda	239.50	232.50		
Bianchi	78.—	78.—		
Isotta Fraschini	20.10	20.15		
F. I. A. T.	418.—	417.50		
Off. M. Regg.	69.25	69.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	215.25	215.50	215.—	215.50
Elett. Piacentina	235.—	235.—		
C. I. E. L. I.	351.50	354.50		
Dinamo Italiane	325.—	325.—		
Boracifera	330.50	330.—		
Valdarno	184.—	184.—		
Emiliana Eserc.	318.—	318.—		
Idroel. Trezzo	447.—	447.—		
Cisalpina petrol.	130.—	130.—		
» ordin.	102.25	102.50		
Elett. Gen. Sic.	78.75	78.50		
Edison	327.50	329.50		
Edison (Postergate)	271.50	271.50		
Idroel. S. I. P.	53.75	54.—		
Terni	105.—	104.50		
Esett. Lombarda	422.—	422.—		
Merid. Elettrica	276.—	277.—		
Tanzi	218.—	217.—	218.—	219.—
Unione Es. Elett.	9.95	9.80		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	94.—	94.50		
Distiller. Italiane	102.—	102.—		
Eridania	455.—	457.—		
Raffineria L. L.	395.—	397.—		
Italiana Gas	14.—	14.05		
Mira Lanza	175.—	175.—		
[illegible] d'Italia	11.60	11.50		
Aedes	89.75	90.—		
Fond. [illegible]	44.—	44.—		
Istituto Fond. R.	84.—	84.50		
Im. Rom. Bond S.	200.50	201.—		
Saturnia	65.—	65.—		
Pastificio [illegible]	26.—	26.—		
Gr. Alb. Venezia	74.—	74.25	74.25	74.25
Italcementi	215.—	210.—		
Pirelli Italiana	1125.—	1110.—		
Pirelli & C.	405.—	409.—		
A. N. I. C.	94.25	95.—		
Sardegna	60.—	60.—		
Cart. Burgo	382.—	384.—		
CAMBI				
Parigi	52.65	52.60	52.65	52.50
Zurigo	432.75	432.75	432.75	432.75
Londra	93.95	93.95	93.95	93.95
Amsterdam	1047.30	1047.70	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.19	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.04	65.99	—.—	—.—
New-York chiu.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 28 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.20, id. 3.50 p. c. f. m. 70.50, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 98.5750, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50, 1941 102.40, 1943 91.60, 1944 98.40; Premuda 690; Gerolimich vecchie 153; Martinolich 69, Tripcovich 302; Anonima Inf. Milano 1905; Assicurazioni Generali 3485, Riunione Adriat. prima serie 1895; id. seconda serie 1755; Assicuratrice Ital. emiss. '38 542.50, Cantieri Riun. dell'Adriatico 176, Redimibile 5 p. c. 94.

Cambi: Parigi 52.60 — Londra 93.95 — Zurigo 432.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	[illegible] mass.	min.
Fiume	cop.	758.0	15	17	16
Pola	ser.	757.9	15	17	14
Trieste	cop.	757.1	17		
Gorizia	cop.	757.5	15	17	14
Udine	cop.	758.1	15	16	15
Treviso	cop.	756.3	17	19	14
Belluno	cop.	755.5	11	14	11
Padova	cop.	756.0	16	19	14
Rovigo	cop.	756.7	17	22	16
Vicenza	cop.	755.6	16	18	13
Bolzano	cop.	756.2	14	16	11
Trento	cop.	756.8	12	16	12
Grappa	nebb.	612.7	3	5	2
Venezia	piov.	756.8	16	21	16

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 29, Pola 8, Gorizia 7, Udine 7, Treviso 11, Belluno 1, Padova 13, Rovigo 10, Vicenza 23, Bolzano 12, Trento 26, Monte Grappa 29, Venezia 8.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.28, tramonta ore 19.46. Luna leva ore 4.17, tramonta ore 19.56. Luna nuova il 29, primo quarto il 5 giugno. — Ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Cornone erano in magra; la Livenza, il Bacchiglione ed il Cornone erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29. Il ciclone delle Isole britanniche scendendo con una accentuatura sull'Italia settentrionale vi ha portato la serie di perturbazioni in corso. Tempo ancora instabile con cielo a nebulosità variabile e qualche manifestazione temporalesca.

Un'auto contro un autocarro

Un morto e un ferito

AOSTA, 28

Un mortale incidente automobilistico si è prodotto questa mattina sulla strada nazionale della Val di Aosta, tra Chambave e Chatillon. Una automobile guidata dall'industriale cittadino Ottos e recante una signorina, certa Caviglia, per un improvviso sbandamento, dovuto ad un guasto per ora sconosciuto, ma probabilmente al subitaneo afflosciarsi di un pneumatico, sbandava paurosamente mentre percorreva a forte velocità un tratto di strada rettilinea e andava ad urtare con grande violenza contro un autocarro proveniente dalla nostra città e quindi procedente in senso contrario. Nel terribile scontro l'Ottos [illegible] ucciso sul colpo, mentre la signorina Caviglia riportava ferite di una certa gravità, oltre ad una forte scossa nervosa. La vettura dell'Ottos rimaneva semidistrutta, mentre l'autocarro non riportava che qualche avaria, ed i suoi conducenti rimanevano illesi. Questi prontamente soccorrevano gli infortunati. La signorina Caviglia veniva trasportata al nostro Ospedale Mauriziano e dopo le cure del caso, ricoverata. La salma dell'Ottos, dopo le constatazioni di legge fatte dai carabinieri di Chatillon, è stata pietosamente composta nella camera mortuaria del cimitero.

Uccide il nipotino

per rancori familiari

VITERBO, 28

Il 27 corr. veniva ricoverato all'ospedale di Vetralla il bambino Renato Violanti di anni 6, per grave frattura esposta alla volta cranica, propagata in basso, oltre a varie ferite alla faccia; veniva dichiarato che le lesioni presentate dal bambino erano state causate da una caduta accidentale. Alle ore 23 dello stesso giorno il bambino decedeva. La versione data non persuase i carabinieri, che, iniziate pronte indagini, riuscirono a stabilire trattarsi di un efferato delitto commesso per rancori familiari, dallo zio paterno del povero bimbo, Luigi Violanti di anni 19. Nell'interrogatorio subito il Violanti, stretto da abili domande e da circostanze inoppugnabili ha dovuto confessare il suo delitto.

Nuovi incidenti a Kingston

Tre morti e cento feriti

LONDRA, 28

Si apprende, questa mattina, da Kingston che nuovi gravi incidenti sono scoppiati questa notte nella città.

Gli scioperanti, riunitisi in assemblea, avevano deciso di assalire il palazzo del Governo per reclamare una sistemazione delle loro paghe. I dimostranti, armati di randelli e di spranghe di ferro, iniziarono la loro marcia minacciosa verso il palazzo del Governatore. La polizia a cavallo e motorizzata caricò la folla cercando di disperderla.

Gli scioperanti opposero una seria resistenza ed i poliziotti allora dovettero far uso delle armi.

Nello scontro tre dimostranti rimasero uccisi ed un centinaio circa feriti più o meno gravemente.

Lo sciopero ora, però, si estende pure alle piantagioni di zucchero della Giamaica. I lavoratori dei campi, questa mattina, si sono rifiutati di riprendere il lavoro dichiarando lo sciopero di solidarietà con gli operai della città. Pure i lavoratori delle piantagioni reclamano un aumento delle paghe. La situazione diviene sempre più critica e la polizia stenta a mantenere l'ordine.

Il Governatore ha indetto una riunione tra i datori di lavoro delle varie categorie ed i rappresentanti dei lavoratori di ogni categoria per cercare una soluzione alla vertenza che sta generalizzandosi in tutta l'isola.

ISTITUTO "FILIPPIN"

PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)

Fusione armoniosa di idealità patriottiche, civili, religiose. Con elevato spirito di abnegazione e di sacrificio condotto. Modernamente attrezzato: Razionalmente costruito.

CORSI: Elementari (IV, V) - Ginnasio Parificato - Liceo Classico Parificato - Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Inferiore

ESAMI CON VALORE LEGALE SESSIONE DI GIUGNO p. v.

1) Ammissione al Ginnasio - 2) Ammissione alla IV Ginnasiale - 3) Ammissione al Liceo Classico - 4) Idoneità alle II, III, V Ginnasiale - 5) Idoneità alla II, III Liceale Classica

L'Istituto è un vero «VILLAGGIO DEGLI STUDI» dedicato agli «EROI DEL GRAPPA» benedetto dalla Divina Provvidenza, protetto da tutte le massime Autorità della provincia.

Si compone di un padiglione per scuole, studi, gabinetti scientifici; di un padiglione per le classi Elementari ed Asilo infantile; di un padiglione per dormitori con CAMERETTE INDIVIDUALI per gli studenti delle scuole superiori; di un superbo e grandioso padiglione dedicato a «Sandro Mussolini» per le esercitazioni ginnico-sportive con vasto campo, tennis, pattinaggio, palestra coperta, sala di «ALTA CULTURA» e di «CINEMA-TEATRO».

Posizione: Geograficamente incantevole a 310 m. — Climaticamente saluberrima — Storicamente di ricordanze incancellabili alle falde del Grappa, tra il Tomba, il Montello, il Brenta ed il Piave.

Fondatore-Direttore il Sac. Prof. ERMINIO FILIPPIN

P. S. *Con decreto Ministeriale in data 19 maggio 1938-XVI è stato PARIFICATO anche il «LICEO CLASSICO FILIPPIN». Le domande d'esame si ricevono fino a tutto 5 Giugno p. v.*

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista

Special. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA

Ore 15-17 - Telefono N. 24-398

Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - IX.

REGNO D'ITALIA
AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO
SALE RAFFINATO IN POLVERE
¼ DI CHILOGRAMMO
L. 1.00

IL SALE RAFFINATO

è, fra tutti i sali da tavola, assolutamente preferibile per il suo confezionamento igienico in pacchetti chiusi, per la sua purezza, per il suo maggiore rendimento

CONSERVATE CON CURA

le figurine della serie che troverete nei pacchetti del SALE RAFFINATO: dodici di esse, alla rinfusa, spedite all'indirizzo segnato, vi faranno avere un originale giuoco per i vostri bambini con dadi e pedine.

PURGANTE GAZZONI

PURGANTE PERFETTO LASSATIVO IDEALE PROVATELO, TUTTI DICONO: È un fenomeno!

PURGANTE GAZZONI

PG 37 Aut. Prefettura Bologna N. 11003 - 9-4-938-XVI

Diecimila fanti adunati a Gorizia

sfilano davanti al Principe di Piemonte

GORIZIA, 28

La città, tutta un palpito di bandiere e di orifiamme, tutta una successione di archi di trionfo e di passaggi infiorati, ha accolto oltre 10 mila fanti giunti, per la loro adunata nazionale, da tutta [illegible] dalle prime ore del mattino, gremivano le vie del centro e della periferia, attendendo [illegible] recarsi a fare ala al passaggio della vettura che doveva [illegible] proveniente da Monfalcone, il Principe di Piemonte.

[illegible] imponente schieramento di [illegible], di Camicie nere, di [illegible] organizzati della G. I. L. [illegible] stava, formando un doppio cordone, lungo l'itinerario che doveva seguire il Principe. [illegible] da Monfalcone a Gorizia, passando [illegible] di Sagrado e [illegible] e per la pianura di [illegible], il Principe di Piemonte, accompagnato dal Prefetto, [illegible] comandante del Corpo d'Armata di Udine, in rappresentanza [illegible] Sottosegretario alla [illegible] presidente dell'Associazione [illegible] combattenti, [illegible] presidente dell'Associazione [illegible] fante e da alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia [illegible] fatto segno a manifestazioni di devozione traboccanti di [illegible] patriottico da parte [illegible] friulane che erano [illegible] in formazioni compatte.

L'arrivo a Gorizia

A Gorizia, appena giunto sul corso Vittorio Emanuele III, il Principe di Piemonte ha ricevuto l'omaggio del Podestà, proseguendo poi verso Piazza della Vittoria e raggiungendo il museo della [illegible] Guerra. Lungo il tragitto, [illegible] e le organizzazioni della G. I. L. hanno fatto un copioso lancio di fiori e di fronde di alloro all'indirizzo di Umberto di Savoia, mentre i reparti armati dell'Esercito, della Milizia, dell'Aeronautica e della G. I. L. rendevano gli onori.

Dopo l'inaugurazione della mostra della Grande Guerra che è una sintesi di tutte le gloriose azioni che si svolsero per la conquista di Gorizia e che esalta nel contempo lo spirito patriottico e [illegible] della città, il Principe di Piemonte si recava a visitare il «Covo» degli arditi, dove il presidente della Sezione provinciale [illegible] gli offriva un pugnale d'onore [illegible] consegnando l'omaggio con [illegible].

Successivamente, assisteva alla sfilata delle varie sezioni di fanteria che al loro passaggio, erano fatte segno a calorosi applausi. Davanti al parco, dove aveva preso posto il Principe, si svolgeva poi la consegna alle giovani camicie nere di 36 moschetti ciascuno dei quali reca inciso sul calcio il nome di una delle 36 brigate di fanteria che operarono per la liberazione di Gorizia. Nell'abbraccio fraterno, i fanti hanno voluto significare ai giovani della G. I. L. l'alto spirito dell'Italia Imperiale e la simpatia verso i nuovi virgulti della Patria che saranno i combattenti di domani. Il superbo spettacolo offerto in onore dell'Augusto Principe ha avuto la sua [illegible] nella esibizione corale e [illegible] dei complessi dopolavoristici.

Al Castello

Da corso Vittorio Emanuele, risalendo attraverso [illegible] dal popolo e dai [illegible] convenuti, il Principe di Piemonte si recava sul colle del [illegible] per inaugurarvi l'Osservatorio del [illegible] e presenziare alla [illegible] della bandiera.

Attendendosi l'arrivo del Principe, il vasto piazzale delle Milizie del Castello di Gorizia era gremito di fanti, dall'ingresso fino al palco reale. In prima fila [illegible] i reparti armati con la gloriosa bandiera del 23.o fanteria. Accanto ai combattenti di tutte le guerre, scorgiamo Balilla tamburini, Avanguardisti, Giovani fascisti che poi saluteranno con l'Inno a Roma la celebrazione delle glorie della fanteria. Il corteo dei fanti continua a salire verso il Castello.

Sul palco reale spicca lo stemma di Umberto di Savoia. Accanto il gonfalone della città di Gorizia decorato di medaglia d'oro, e il labaro glorioso e decoratissimo dell'Associazione nazionale del fante con la scorta d'onore. Quattro generali attendono al [illegible] della scala l'arrivo dell'Augusto Ispettore dell'Arma di fanteria al cui seguito sono giunti a Gorizia e qui si sono raccolte quattro fulgide figure: la medaglia d'oro Aurelio Barussi, che [illegible] nella rocca di Santa Gorizia nel lontano agosto 1918, [illegible] Rossi, medaglia d'oro, presidente dei combattenti; Maria Bergamas triestina, la madre spirituale del Milite Ignoto; la madre del Caduto Candusso, che rappresenta tutte le madri e le famiglie dei Caduti. E' poi tutta una [illegible] di generali, di medaglie d'oro e d'argento, che con i loro nomi assommano tutta una epopea di gloria.

[illegible] i gerarchi dell'Associazione del fante; il presidente nazionale Dall'Ara; il senatore Rossini, che celebrerà con Alberto Colantuoni, fante triestino e poeta dei fanti, le glorie della fanteria.

Giunge il Principe

Gorizia ha affisso striscioni su cui erano scritti i motti del fante: quelli sgorgati dal labbro puro, sincero provato da mille battaglie, quelli sgorgati dopo un assalto a una trincea nemica; quelli dettati da un grande fante, Benito Mussolini.

Gli squilli d'attenti salutano lo arrivo del corteo reale. Umberto di Savoia è giunto al bastione di ingresso del Castello, sotto l'insegna del Leone della Serenissima. E' entrato nel Castello, ed è passato in mezzo ai suoi fanti, dirigendosi al palco reale, mentre echeggiano le note della *Marcia Reale* e di *Giovinezza*. Lo accompagnano alte autorità della provincia isontina e dell'Associazione del fante. Sono da poco suonate le undici. Gli scrosci violenti della pioggia sono pressochè cessati per incanto. La folla grigio-verde è tutta un fremito di applausi e di grida inneggianti a Casa Savoia. Il Principe saluta sorridendo. Poi gli vengono presentate le autorità. Umberto di Savoia indossa la divisa di marcia col berretto a busta.

Mons. Margotti, chiestane licenza a Umberto di Savoia, benedice la bandiera, di cui il presidente dei fanti regge un lembo. Dopo che il Principe Arcivescovo ha asperso il drappo dell'acqua lustrale, parla il presidente dell'Associazione del fante, Dall'Ara, celebrando il significato della offerta fatta dai fanti a Santa Gorizia della bandiera del suo Castello.

Il drappo benedetto, portato da 36 Balilla moschettieri, viene poscia issato da Aurelio Barussi.

Il tricolore dei fanti sale sull'alto pennone, nel cielo di Gorizia. La folla in grigio-verde è tesa tutta verso quel lembo sacro.

Poi pronuncia un discorso il Prefetto di Gorizia, S. E. Vezio Orazi, a nome della città e della provincia.

Poi la Gioventù del Littorio, cui si uniscono il Principe stesso e tutti i fanti, canta in coro l'*Inno a Roma*.

L'orazione del sen. Rossini

Poi parla il sen. Aldo Rossini.

Altezza Reale,

la Vostra augusta presenza in qualità di ispettore generale dell'Arma di fanteria, dà a questo raduno e alla mistica austerità del suo rito guerriero, pieno significato. Ed è nuovo, felicissimo segno del pregio in cui l'Italia imperiale e fascista tiene la sua fanteria. Già dal Regime esaltata col solenne riconoscimento della sua priorità storica e morale, con l'onore della guardia al Milite Ignoto, con l'assegnazione del fiore delle leve e di tutti i più efficaci strumenti della tecnica bellica. Nei tristissimi tempi della bestialità trionfante, quando la follia sovvertitrice e l'ignavia dei governanti, paurosi che avessimo troppo vinto, congiuravano all'avvilimento dei vecchi soldati e addolcivano così il veleno dell'ingratitudine straniera, l'altissimo ufficio fu tolto ad Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, perchè da noi troppo amato, e l'ispettorato fu addirittura soppresso. Il ricordo rende ancora più profonda la nostra commozione per la spontanea gentilezza con la quale Voi, nuovo Ispettore generale dell'Arma e figlio del nostro Augusto Signore avete voluto che la prima Vostra ispezione ai fanti, che sembrano a riposo e non paventano di considerarsi in attesa, avvenisse in vista dei luoghi resi sacri dal rischio, dal sacrificio e dall'orgoglio, e si accompagnasse a quel *Rosario della gloria* che è come una religiosa sintesi eroica della resurrezione della Patria, emozionante litania donata al popolo da Alberto Colantuoni con fede di fante e con cuore di poeta.

Il tributo di sangue dei Fanti

Da ogni parte d'Italia sono qui convenuti con la moltitudine dei combattenti della grande guerra, molti soldati degli ultimi quattro lustri alquanti reduci dalle prove più recenti, e ieri e stamane ogni quota, ogni dolina, ogni fosso, ogni svolta, hanno avuto pellegrini e illustratori in epica semplicità di parole e di gesti. In venti anni la provvida natura ha quasi ovunque rimarginato le ferite della terra e l'esplodente opulenza del maggio sommerge anche le pieghe dei camminamenti e delle trincee più profonde, ma l'affetto e il rispetto degli uomini ha serbato intatte le tombe evocatrici e ammonitrici.

Altezza Reale! La moltitudine dei vecchi e giovani fanti non si lagna, com'è giusto, della pace, ma non teme la guerra e nel pensiero del Re Imperatore e del Duce non si preoccupa che di compiere tutto il proprio dovere, dovunque e comunque e contro chiunque. Sa che l'ingegno umano creerà sempre nuovi ordigni più insidiosi, armi per l'offesa e la difesa, ma non si illude e ascrive a suo privilegio la certezza che tutti i prodigi dei più ingegnosi congegni non diminuiranno mai la fondamentale verità che nessuna guerra sarà mai vinta se al vertice del cuneo, nel cuore del nemico, non ci sarà il fante capace di mantenere la conquista, dominando col cuore fermo e con la baionetta fedele il suo nemico.

Per questo l'offerta della bandiera a Santa [illegible] tità di un giura[illegible] primaverile dei bimbi esaltanti l'eterno primato di Roma testimonia la consegna che i vecchi fanti affidano alle generazioni venture, e il volo delle aquile è il segno della volontà di ascesa degli uomini costretti alla più dura lotta terrena. Per questo la solennità del Rosario glorioso saluta e consacra in Voi, Principe della giovinezza guerriera, tutti gli orgogli della dinastia millenaria, tutte le speranze dell'Italia imperiale e fascista ».

Le parole del sen. Rossini frequentemente interrotte da applausi e da acclamazioni, vengono salutate alla fine da una prolungata ovazione.

Il rosario della gloria.

Quindi Alberto Colantuoni dice il « Rosario della gloria » enumerando tutte le tappe dell'ascesa della Patria, fino alla « guerra di Benito Mussolini, dell'ostinazione e della solitudine, della rapidità e della certezza », all'ora epica di Adalberto di Savoia, a Gondar di Achille Starace, che alla guerra legionaria, dal grande alloro imminente, dalle Asturie alla Catalogna, dalle acque di Biscaglia al Mare latino: Malaga Guadalajara, Bilbao, Santander, Huesca, Tortosa. Nomi di tutti i luoghi e tutti i tempi canti eterni e terni di Roma. Sia benedetto il Re d'Italia. Sia benedetto il Duce degli Italiani ».

Ora le aquile trentine vengono liberate dalle gabbie e si lanciano superbe verso il cielo, simbolo di potenza e di gloria. La folla dei fanti segue con emozione il volo. Le due aquile si dirigono verso le quote della gloria, e si allontanano. Fra queste valli e questi monti sacri intanto riecheggiano la mitragliatrice e il cannone, ma la loro voce è oggi simbolo di gioia, gioia guerriera.

Poi i fanti ricantano le vecchie canzoni di trincea, e poi fino a sera, quando fuochi rossastri illuminarono questi giganti ritornati silenziosi, qualcuno di loro cercherà ancora la trincea, la buca dove ha vissuto negli anni della guerra; una buca e una trincea che gli parleranno il linguaggio di ieri nella gloria luminosa di oggi. Solo la Patria può dare questa suprema, divina felicità dello spirito.

Da questo castello, che Roma pose a guardia dell'Isonzo, le aquile imperiali si sono librate nei cieli. Ora tutte le campane della spianata carsica suonano a distesa, mentre nell'azzurro rombano i motori della nuova Italia. Con questa superba visione si conchiude degnamente il raduno del Fante, che ha avuto l'onore della presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il Principe Umberto, il Conte Volpi, gli ingegneri Semenza, Marzolo e Mainardis osservano la sala delle macchine della Centrale in caverna d'Isontina.

Il Principe di Piemonte visita a Santa Lucia

gli imponenti impianti idroelettrici dell'Isonzo

Tecnici e maestranze riuniti intorno al Conte Volpi acclamano il Principe Sabaudo

S. LUCIA DI TOLMINO, 28

L'opera titanica intrapresa nella valle dell'Isonzo per utilizzare le acque del ceruleo gagliardo fiume ai fini della produzione dell'energia elettrica e del potenziamento autarchico dell'economia nazionale, ha avuto oggi consacrazione dalla visita di S. A. R. Umberto di Savoia Principe di Piemonte. E con la visita augusta ha avuto il suo battesimo Isontina, la nuova borgata tuttora in corso di fondazione sopra la nuova centrale idroelettrica in caverna, l'immensa fucina sotterranea dalla quale sta per sgorgare sulla superficie della terra l'invisibile ma formidabile fiumana di centocinquanta milioni annui di chilowattore.

La giornata è una pazza giornata di primavera, con i suoi scrosci violenti di pioggia interrotti d'improvviso da calme idilliache fiorite d'arcobaleni. Lunghi convogli di nuvole pigre salgono dal mare verso i lontani vertici della valle, velando gelosamente la formidabile chiostra del Monte Nero e dei suoi contrafforti. E il verde dei prati spicca intenso brillante, contro il grigio cupo del cielo.

Tutti i villaggi e le borgate della valle sono in festa anche sotto la pioggia; ciascuno ha eretto il suo bravo arco trionfale di fronde e di fiori, e ha imbandierato le sue case e ha inghirlandato le sue chiese fiancheggiate da campanili caratteristici sotto il loro bulbo terminale.

Isontina in festa

Isontina — che ha preso il posto del villaggio di [illegible], ora sepolto a parecchi metri sotto la nuova sede stradale, là dove questa s'allarga in un piazzale, che fronteggia l'accesso alla grande centrale idroelettrica in corso di allestimento — Isontina non s'è accontentata dei trofei di fronde e delle ghirlande di fiori: sulla strada di Gorizia, donde l'arrivo del Principe è atteso, un arco trionfale altissimo, dalle sobrie e imponenti linee modernissime, sormontato dall'aquila romana, sembra costruito nel più duro granito, per sfidare i secoli. In realtà non è granito ma eraclite materiale che domani, smontato l'arco trionfale, sarà restituito alla sua destinazione originaria, che è quella di servire alla costruzione di quelle case per le maestranze, che formeranno l'abitato d'Isontina. Tuttavia l'effetto è eccellente, e ben armonizza con le linee semplici, possenti, belle (della bellezza insita in ogni costruzione che nell'aspetto risponde esattamente e soltanto alla propria funzione) del grandioso edificio che si affaccia sulla strada della costa del monte, e nel quale — unica parte di questa poderosa centrale elettrica che non sia interamente in caverna — saranno collocati i quattro possenti trasformatori. Sulla fronte dell'edificio, adorna di tricolori, spicca, sopra le gigantesche lettere SADE, iniziali della Società Adriatica di Elettricità, che sembrano comporre un saluto augurale, la sagoma alata del Leone di San Marco.

Davanti al Palazzo dei Trasformatori e alla casa rossa, che ospita gli uffici e dissimula l'ingresso principale alla Centrale di Isontina, sono schierate in ordine perfetto le maestranze alle quali è commessa l'esecuzione dell'opere ormai intraprese in Val d'Isonzo dalla Società Adriatica di Elettricità.

Capi e gregari, tecnici e maestranze

Ai lati dell'ingresso della Centrale sono gli operai specializzati dell'Adriatica di Elettricità, addetti al montaggio dei macchinari della Centrale, tutti in tuta turchina, con bracciale bianco. Davanti al palazzo dei trasformatori sono schierati, bene inquadrati in centurie, i mille operai che le imprese Rodio e Monti impiegano nel complesso dei lavori.

Alle 14.30 precise, proveniente da Santa Lucia di Tolmino, dove era giunto poco prima direttamente da Venezia, arriva alla centrale di Isontina S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Il Conte Volpi è accompagnato dallo stato maggiore di tecnici eminenti che sono stati i realizzatori, dirigenti del colossale complesso di lavori in corso, dei quali quelli che oggi saranno visitati dal Principe di Piemonte non sono che una prima parte. L'ing. Luigi Gaggia, l'ing. Carlo Semenza, Direttore per le costruzioni idrauliche della S.A.D.E., l'ing. Mario Mainardis, Direttore delle costruzioni elettriche della S.A.D.E., il prof., ing. Marzolo della R. Università di Padova, Presidente della Società Idroelettrica Goriziana, l'ing. De Peris, direttore della Società Elettrica Venezia Giulia, l'ing. Giorgio Forlì, direttore dei lavori per l'impianto elettrico dell'Isonzo, l'ing. Sabbadini, l'ing. Sestini, l'ing. Di Brai, l'ing. Panaro.

Si trovano a ricevere S. E. il conte Volpi, il colonnello A. A. Grandinetti, comandante dell'Aeroporto di Gorizia, che rappresenta S. E. il generale Pricolo, il tenente colonnello Marcello comandante il Gruppo RR. CC. di Gorizia, il capitano RR. CC. Battaglia, il Commissario cav. uff. dott. Di Guglielmo, dirigente il servizio d'ordine, l'architetto Mignozzi, che con il cav. [illegible] ha curato con molto gusto la decorazione esterna ed interna della Centrale, il sig. Monti, capo dell'omonima impresa di lavori, ed altri.

Il Principe tra gli operai

Il Conte Volpi appena sceso dall'automobile, passa in rivista lo schieramento delle maestranze e scende quindi a compiere una prima rapida visita alla Centrale. E tale visita gli dà motivo di esprimere ripetutamente a tutti i realizzatori, capi e gregari degli imponenti lavori, il suo altissimo elogio per l'opera compiuta.

Risalito quindi al Piazzale, S. E. il conte Volpi, circondato dal gruppo degli ingegneri, rimane in attesa dell'arrivo di Sua Altezza Reale.

Ed ecco, preceduto dai motociclisti e da un'auto staffetta, seguito da un lungo corteo di automobili, giungere l'automobile del Principe, e fermarsi davanti all'ingresso della Centrale.

Accompagnano il Principe S. E. il generale di Corpo d'Armata Gussoni, S. E. il Prefetto di Gorizia gr. uff. Orazi, il Federale di Gorizia [illegible], il colonnello dei RR. CC. Scopelliti ed altre autorità e personalità. Il Principe scende rapidamente dalla vettura, e stringe la mano al Conte Volpi che gli si fa incontro ad ossequiarlo, mentre dalla folla delle maestranze partono clamorose, entusiastiche acclamazioni.

Tosto Sua Altezza, avendo a fianco il Conte Volpi e il generale Gussoni, seguito dal Prefetto e dal Federale, passa in rassegna le centurie degli operai, irrigiditi sull'attenti. Poi, salutato da una nuova salve d'applausi, il Principe entra nel vestibolo della Centrale, dove il Conte Volpi gli presenta gli ingegneri Semenza e Mainardis, l'ing. Gaggia, il prof. Marzolo, l'ing. Forlì, l'ing. De Peris e gli altri dirigenti tecnici, e illustra brevemente i grafici e gli schizzi dimostrativi dei lavori, per i quali il Principe mostra il più vivo interessamento. Fiancheggiato quindi dal Conte Volpi e dall'ing. Semenza, che gli forniscono le opportune spiegazioni, il Principe scende la gradinata che porta alla immensa sala delle macchine nascoste nelle viscere della terra, e s'affaccia all'Osservatorio che tutta la domina dall'alto del primo ripiano.

Macchine colossali nelle viscere della terra

Nel mezzo del salone un'immensa [illegible] attende il suo collocamento per comporre la seconda turbina [illegible] accanto ad una valvola di colossali dimensioni, ed ad un albero di turbina di lucido acciaio del peso di centosessanta quintali. Sei mesi fa, quando abbiamo visitato i lavori in occasione della festa di Santa Barbara, il salone era ancora soltanto una [illegible] caverna parallelepipeda scavata nella nuda roccia. Oggi si può parlare veramente d'un salone, ben pavimentato, intonacato, soffittato; tra pochi mesi questo sarà il tempio misterioso, solenne e nitido di quella divinità possente ed ignota che gli uomini del nostro secolo adorano sotto il nome di Elettricità, e dalla quale gli Italiani s'attendono un formidabile ausilio nella ciclopica battaglia che essi hanno intrapreso per la indipendenza economica.

Il Principe si trattiene a guardare con [illegible] lo spettacolo possente ed al Conte Volpi, all'ing. Semenza e all'ing. Mainardis, che gli son vicini, [illegible] ammirazione espressa con parole piene di competenza e di cordialità. Scende quindi al piano sul quale la chiocciola, le valvole e l'albero di turbina son deposti, si affaccia a guardare i pozzi della turbina, che si inabissano a paurose profondità, risale poi al piano superiore, e s'avvia all'imbocco della galleria lunga quattro chilometri destinata a portare alla centrale l'acqua dell'Isonzo che lo sbarramento di Sottosella avrà fatto ammassare nel lago artificiale, che stenderà le sue acque come azzurri tentacoli in tre bracci protesi tra i monti ricchi di boschi alla confluenza dell'Idria con l'Isonzo.

Oltrepassato il ciclopico pozzo piezometrico, che il Conte Volpi argutamente paragona a un campanile di San Marco visto dall'interno, ecco la galleria, che sei mesi fa pareva ancora una galleria di guerra, e che oggi sembra tendere a lontananze favolose, perfettamente cilindrica nella lucentezza degli intonaci politi, sui quali un'accorta illuminazione crea una suggestiva spirale di luce che par serpeggi verso l'infinito.

— Sembra l'anima d'un colossale cannone rigato — osserva con molto efficace similitudine il Principe.

Allo sbarramento dell'Isonzo

La visita alla Centrale di Isontina termina con la firma inaugurale di Umberto ad un albo d'onore, e con la consegna al Principe di una pergamena finemente miniata dal prof. Cocever con le immagini dell'impianto elettrico dell'Isonzo e con una dedica adeguata della SADE.

Il [illegible] macchina, e [illegible] si vedono i lavori per lo sbarramento dell'Isonzo.

Il fiume è ora già deviato per un tratto dal suo letto naturale, e imprigionato in quella colossale galleria nella quale il giorno di Santa Barbara 1937 duemila minatori celebrarono solennemente la loro Patrona. Il cassone, che costituisce la prima fondazione della diga di sbarramento, è già stato quasi interamente collocato al suo posto. Da un osservatorio preparato espressamente, il Principe, che è stato salutato al suo arrivo dagli applausi entusiastici degli operai schierati lungo tutto il percorso, può ammirare la ciclopica imponenza dell'opera, ch'è poi egregiamente sintetizzata in un plastico eseguito dal prof. [illegible], collocato accanto alla tribuna.

Il Conte Volpi e l'ing. Semenza forniscono al Principe le spiegazioni ch'egli richiede con il più vivo interessamento. Poi il Principe riprende la via del ritorno, tra gli scroscianti applausi delle maestranze. Ma non scrosciano soltanto gli applausi, la pioggia, che ora vien giù a dirotta, affretta un poco i tempi del congedo. Sotto un arco di trionfo che, forse con presago animo, è stato costruito in un'insolita forma di galleria, il Principe, prima di riprendere posto nella sua automobile, si congratula vivamente e ripetutamente con il Conte Volpi per la sua nuova grandiosa realizzazione, ed esprime parole di compiacimento ai valorosi tecnici che hanno compiuto gli imponenti lavori. Poi, tra le acclamazioni di una folla che neppure la pioggia scrosciante riesce a disperdere, l'automobile di Umberto di Savoia, seguita dal lungo corteo di macchine, s'avvia verso Tolmino.

Il Principe Umberto, fiancheggiato dal Conte Volpi e dal Prefetto di Gorizia, passa in rassegna le maestranze della Società Adriatica di Elettricità.

La conferenza per la pace tra Bolivia e Paraguay

BUENOS AYRES, 28

Sotto la presidenza del Ministro degli Esteri Cantilo si è riunita in seduta plenaria la conferenza per la pace del Chaco nella quale sono rappresentati tutti i Paesi americani.

Dopo i discorsi dei ministri degli esteri della Bolivia e del Paraguay, Cantilo ha consegnato ai rappresentanti dei due Paesi una [illegible] proposta per una pace definitiva, proposta sulla quale si mantiene il più assoluto riserbo.

IN LIBRERIA

Mario Puccini: AMORE DI SPAGNA - Taccuino di viaggio. Milano, Casa Editrice Ceschina L. 15

(L. A.) — E' passato, per fortuna il tempo dei libri sulla Spagna di maniera sulla Spagna del Gauthier e del De Amicis che hanno avuto però il merito d'infiammare la nostra adolescenza di amore di Spagna! Quella rivive ora soltanto nell'Albaicin, sobborgo di Granata dove le gitane vestite a festa e ridipinte per mascherare i butteri del vaiolo endemico stanno tutto il giorno in attesa del turista per organizzargli per un [illegible] un ballo indigeno con nacchere chitarra e tamburello, o posa per la fotografia di rito.

Nessuno pensa più a combinare un libro folcloristico che nessuno leggerebbe, ora che la Spagna ci presenta l'eroico aspetto della sua tragedia vissuta. E Mario Puccini, scrittore serio e realista, meno che meno. Il suo libro è veramente ispirato dall'amore di quella terra più che mai stretta a noi ora, e da lui visitata proprio nell'imminenza dell'ora fatalmente scoccata il 18 luglio del '36. L'ha osservata con sguardo di umanista e di storico. Le note del suo taccuino sono brevi ma acute e profonde quali poteva fare chi conosce il paese per la consuetudine di lunghi anni con la sua letteratura e i suoi uomini più rappresentativi. Ne è venuto fuori un libro seducente almeno qua e là, perchè lo autore è pur sempre un romanziere molto sobrio nei giudizi, come chi non dimentica mai i [illegible] di chi è in casa altrui, e i giudizi su certi uomini che noi odiamo come fattori primi dell'orrendo sterminio che da due anni si compie in Spagna, ci sembrano fin troppo moderati. Ma i colloqui con quegli scrittori e quegli uomini politici e le visioni del passato, che sono sprazzi di poesia in quel mondo in confusione, su cui incombeva ancora lo spettro dell'ignoto, ci avvicinano e ci fanno sentire e presentire con profondo accoramento ciò che si stava maturando. Questa lettura, adesso, ci fa capire tante cose, ci rischiara il cammino in quel groviglio d'interessi e di passioni. Tanto più ora, che il dramma volge rapido allo scioglimento e che ci stiamo preparando alla gioia della vittoria finale, al plauso per la Spagna risorta, la Spagna nuovamente sorella nostra.

Cronaca di Mestre

Gli esperimenti antiaerei

Ieri alle ore 20.30 è stato dato il segnale d'allarme con sirene e la illuminazione pubblica e delle case è stata tolta lasciando la città nella più completa oscurità.

Pattuglie di vigili girarono per tutte le strade guidando la gente verso i ricoveri e località destinate a tale uso e che erano state indicate da frecce affisse ai muri.

Anche la circolazione si arrestò immediatamente ed i semafori delle segnalazioni stradali vennero spenti mentre gruppi di vigili intimavano l'alt ai veicoli che si dirigevano in città.

L'esperimento è stato perfetto ed è valso a dimostrare come tutti i cittadini siano stati disciplinatissimi ed osservanti alle disposizioni all'uopo emanate.

L'esperimento si protrasse sino alle 21.15 circa.

Fascio di Combattimento

Distribuzione tessere A. XVI

Presso la Segreteria Amministrativa del nostro Fascio - Ufficio tesseramento - continua la distribuzione delle tessere per l'anno XVI ai fascisti che vanno dalla lettera A alla lettera O.

I camerati che non si fossero ancora presentati per il ritiro della tessera sono pregati di volerlo fare al più presto.

Pro Opere di assistenza

Le maestranze della Società Cellina di Mestre, Mirano, Dolo per onorare la memoria del camerata Cuccon Luigi hanno versato al nostro Fascio per le Opere di assistenza la somma di L. 85.

Pro divise organizzati G. I. L.

Le Case Peote del Settore della Gazzera hanno versato al Comando della G. I. L. di Fascio pel tramite del capo Settore la somma di L. [illegible] per la vestizione degli Avanguardisti poveri della Zona.

Riunione dirigenti sindacali industrie

Lunedì 30 c. m. alle ore 18.30 presso questa Sede di Delegazione di Zona, sita in via Torre Belfredo n. 21 avrà luogo la riunione di tutti i dirigenti sindacali della Zona di Mestre la quale sarà presieduta dal dott. comm. Francesco Berna Segretario della Federazione Nazionale dei lavoratori delle Industrie chimiche.

Anche i camerati operai componenti i Consigli delle Casse Mutue Malattie Aziendali e Interaziendali sono invitati a partecipare all'importante riunione.

I Fiduciari che eventualmente fossero comandati di servizio, pregheranno le loro spett. Direzioni per essere cambiati di turno.

E' inutile dire di non mancare.

Associazione Bersaglieri

Come altre volte pubblicato si rammenta che col 31 corr. si chiudono le iscrizioni per il grande raduno che avrà luogo nei giorni 25, 26 e 27 del prossimo giugno.

La tessera A che dà diritto al viaggio andata e ritorno in treno speciale, alla medaglia ricordo, al numero unico e ad altre agevolazioni ottenute dal Comitato organizzatore, costa L. 35 e tale importo deve essere versato al cassiere Dal Bo in Piazzetta Matter non oltre martedì prossimo. Nel medesimo tempo coloro che desiderano passare la notte in stanza d'albergo, dovranno versare subito il relativo importo che dovrà essere inviato a Genova per la prenotazione.

Quei bersaglieri che volessero accompagnare persone di famiglia o conoscenti oppure viaggiare per loro conto usufruendo dei treni ordinari potranno avere altre tessere speciali.

Un negozio di cicli visitato dai ladri

Dei ladri rimasti sconosciuti, la scorsa notte dopo aver attraversato campi e scavalcato delle reti metalliche di cinta, servendosi di attrezzi da muratore fecero dei fori sul muro, penetrarono nei locali terreni della casa di Ferruccio Zanella di anni 30 abitante in via Caltana 77 e dal suo negozio di cicli asportarono due biciclette nuove da uomo, una da donna, un'altra seminuova, 50 copertoni nuovi, 25 catene da bicicletta, vari accessori per biciclette ed altri oggetti per un valore di oltre lire 4000.

Compiuto il furto i ladri si allontanarono indisturbati.

Rubano i rami della cucina

Il signor Salviato Domenico di anni 29 abitante in via Accop. Fratte 15 ieri mattina alzatosi da letto, constatava che durante la notte ignoti dopo aver aperto la porta mediante scasso sono entrati in cucina e hanno rubato tre secchie di rame e uno scolavino del valore [illegible]plessivo di L. 150.

I carabinieri che hanno ricevuto la denuncia stanno effettuando le indagini del caso.

La disavventura di un ragazzo

Ieri alle ore 15.30 il ragazzo Romano Toffanello di anni otto e mezzo abitante in via Spalti 28, recatosi sulla strada si mise a saltare lungo il fosso e fu così che scivolò e cadde sopra un ferro nascosto tra l'erba che gli produsse delle ferite alla scapola destra guaribili in giorni 15.

Colpito da un pezzo di legno

L'operaio Bruno Boscaro di anni 23 abitante in via Castellana dipendente della ditta Sacaim, lavorando nello stabilimento, venne colpito di rimbalzo da una tavola caduta dall'alto. Riportò delle contusioni e ferite lacero contuse al labbro inferiore, per cui dovette ricorrere alla medicazione del sanitario di guardia dell'ospedale che lo giudicò guaribile in 10 giorni.

[illegible]

Continuando le indagini in merito al furto in danno dell'Ente Autonomo avvenuto giorni fa, e che portò all'arresto di Pietro Boria e Gino Tagliapietra, il vicebrigadiere Moretti riuscì a rintracciare e fermare pure certo Luigi Ballarin di anni 38 abitante in via Fornace 22-48 che aveva comperati dai due sconosciuti i tubi di piombo delle condutture dell'acqua, pagando però gli oggetti a prezzo di mercato.

NOTIZIE RECENTISSIME

OGGI SI VOTA IN CECOSLOVACCHIA

in altri 1858 Comuni

PRAGA, 28

Oggi sono continuati i colloqui tra il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti del Partito di Henlein, deputati Kundt e Peters, i quali, dopo uno scambio di opinioni sulla normalizzazione della situazione, sono rimasti d'accordo di continuare le conversazioni.

Visto che domani avranno luogo le elezioni in circa 2400 Comuni, la stampa oggi riprende con maggiore vigore la campagna elettorale. Tuttavia si nota che la campagna è meno accesa di quella che precedette le elezioni di domenica scorsa, sebbene domani siano fissate le elezioni in un numero maggiore di Comuni. Si dovrebbe infatti votare in 2470 Comuni, dei quali 1167 sono in maggioranza cecoslovacchi, 501 tedeschi, mentre i rimanenti sono in Slovacchia ed in Rutenia sub-carpatica.

Intanto in 183 di tali Comuni è stato deciso di non votare e di comporre i consigli comunali unicamente con rappresentanti del partito agrario. In tali Comuni gli agrari verrebbero così a guadagnare oltre 1900 candidati. In altri 473 Comuni le elezioni non avranno luogo, perchè i partiti hanno raggiunto un accordo. In questi comuni i repubblicani guadagneranno complessivamente 2114 mandati.

In realtà dunque le elezioni saranno effettuate solo in 1858 Comuni. Nei 682 Comuni dove le elezioni sono state vietate, il denaro previsto per esse è stato offerto per la difesa dello Stato. A Praga le elezioni si svolgeranno nei consigli locali dei vari rioni della capitale.

Accuse tedesche alla Francia

BERLINO, 28

I giornali, pur segnalando i nuovi sconfinamenti di aeroplani cechi, danno oggi minore rilievo alla questione cecoslovacca. Più accese sono invece le accuse contro la Francia, sopratutto in rapporto al discorso pronunciato dal Maresciallo Petain. Le *Neueste Nachrichten* rilevano che in tal modo si crea una psicosi di guerra molto pericolosa. La *Frankische Tageszeitung* scrive che il Maresciallo francese, nel suo odio bieco contro la Germania, non esita ad incitare apertamente a preparativi di guerra contro il Reich. Lo stesso giornale osserva che Parigi, dopo il fiasco subito nel suo tentativo di accattivarsi l'amicizia dell'Italia, si sta volgendo verso la Polonia con l'infantile speranza di riuscire mediante pressioni finanziarie ad assicurare il libero passaggio in Polonia all'esercito rosso. Questa è l'opera di pace — conclude il giornale — che le cosidette democrazie si vantano di svolgere.

La *Muenchner Zeitung*, commentando la proposta di inviare una commissione d'inchiesta inglese in Cecoslovacchia, si domanda quale imparzialità sarebbe possibile attendersi da persone che da settimane si trovano sotto l'influenza della più menzognera campagna antitedesca di questi ultimi anni.

Ricatto di Mosca a Parigi

[illegible]

PARIGI, 28

Si apprende che l'ambasciatore sovietico Suritz avrebbe ricevuto ordine di partire immediatamente per Mosca onde riferire sulla situazione in Francia e ricevere nuove istruzioni. Si assicura in proposito che al Cremlino ci si mostra [illegible] per la piega che stanno prendendo gli avvenimenti in Ispagna e che, pertanto, si intende mettere in azione un nuovo tentativo di bluffistico ricatto verso l'Inghilterra, e particolarmente verso la Francia, minacciandole di non interessarsi più al problema cecoslovacco ove il non intervento in Ispagna venisse veramente applicato ed il Governo di Daladier si decidesse a chiudere la frontiera dei Pirenei ed i porti francesi ai rifornimenti bellici destinati ai rossi.

Frattanto, nel momento in cui il Comitato del non intervento a Londra si sforza di affrontare nuovamente il problema spagnolo, i marxisti francesi, obbedendo alle istruzioni di Mosca, la quale è stata la sola ad opporsi a Londra al noto progetto britannico, hanno tenuto a riaffermare in modo clamoroso la solidarietà coi rossi di Spagna. Il Comitato centrale del partito comunista si è infatti radunato per esaminare la situazione internazionale e spagnola in particolare. Il bolscevico sen. Cachin, che presiede alle sorti dell'organo ufficiale sovietico in Francia, ed altri uomini della sua risma, hanno denunciato con roventi discorsi le mancanze di energia da parte del Governo nell'applicazione del programma del fronte popolare sia agli effetti interni che esteri ed in particolar modo della Spagna. Sono poi stati inviati i soliti telegrammi di solidarietà ai capi marxisti in Spagna ed a Stalin.

Negli ambienti giornalistici parigini si manifesta intanto qualche inquietudine per il fatto che, secondo informazioni giunte da Barcellona, pare che il governo rosso spagnolo intenda rifiutare la sua adesione al piano del ritiro dei volontari stranieri elaborato a Londra. E' considerato in proposito sintomatico il fatto che i rossi spagnoli hanno fatto sapere a Parigi di essere pronti ad accogliere tutti gli «indesiderabili» che la Francia in questo periodo tenta di censire e di espellere, mettendo come unica condizione quella che siano atti a portare le armi. La Catalogna rossa tende a diventare sempre più una colonia di ergastolani, alla quale affluiscono, su esplicito invito, la feccia e la delinquenza di tutto il mondo.

Canton bombardata dall'aria

Il colera a Sciangai

HONG KONG, 28

Ingenti rinforzi stanno giungendo ai presidi cinesi di Swatow e di Fuchow, dove sono preveduti degli sbarchi nipponici. L'intensificazione dell'attività bellica giapponese lungo le coste della Cina meridionale ha indotto anche il comando della locale base britannica a prendere delle misure precauzionali. Al largo di Hong Kong infatti vi sono quattro incrociatori, alcune flottiglie di cacciatorpediniere e di sottomarini e una nave portaerei.

Nella giornata infine sono giunti particolari dei due bombardamenti dell'aviazione nipponica, effettuati oggi nella città di Canton. Essi rivelano che il bombardamento non è stato per nulla inferiore a quello del settembre scorso. Le incursioni di oggi sono state due, ma compiute da masse assai numerose di apparecchi, anzichè da una o due squadriglie. Come nel settembre, le bombe incendiarie hanno sviluppato incendi eccezionalmente estesi nei quartieri più densamente popolati della città, i quali sono un unico rogo. La popolazione, terrorizzata, si è riversata sui ponti per riparare nell'entroterra, al di là del fiume. Dopo due ore le squadriglie sono ricomparse nel cielo ed hanno lanciato il loro carico di bombe.

Terminata anche questa seconda incursione, gran parte dell'abitato ha avuto per qualche tempo l'aspetto d'una città deserta; solo gli incendi continuavano la loro opera distruttrice. I superstiti erano tutti nella zona dei ponti. Sembra che complessivamente siano state lanciate oltre 130 bombe di grosso calibro ed altre di calibro minore. La popolazione accampa all'aperto, nel timore che le incursioni si abbiano a ripetere.

Dal fronte della Lunghai giunge conferma che i giapponesi hanno occupato Kueitch, che è tra Tangscian e Kaifeng.

Da Sciangai si ha che ieri si sono registrati colà diciotto casi di colera. Le autorità sanitarie sono molto preoccupate a causa dell'eccessivo caldo e dell'eccezionale affollamento delle Concessioni.

LA GUERRA IN SPAGNA

Le forze nazionali avanzano

sulla strada di Sagunto

HUESCA, 28

I corpi d'esercito di Castiglia, di Navarra e di Galizia, operanti sul fronte che si estende ad oriente di Teruel fino al Mediterraneo, hanno continuato oggi la loro avanzata, annientando in tutti i settori la disperata resistenza che i rossi opponevano alle magnifiche colonne nazionali. Tutta l'ala destra dello schieramento, costituita dalle truppe del generale Varela, ha operato ampiamente nella giornata, infrangendo la linea nemica nell'immediato sud e sud est di Teruel e riuscendo ad impossessarsi prima di sera di tutto l'importante massiccio di montagne che culmina nel vertice Aparicio da cui si domina per un vasto tratto la strada che da Teruel scende a Sagunto. Le colonne sono discese poi nelle vallate e a cavallo della strada hanno continuato, combattendo, a procedere innanzi, fino a raggiungere il quattordicesimo chilometro. Esse iniziavano quindi l'ascesa del passo dell'Escandon che ormai, distante soltanto un chilometro dalla linea nazionale, costituisce l'ultima barriera da valicare per iniziare la discesa verso l'aperta pianura del Valenzano.

Altre colonne degli stessi corpi d'esercito che operano ad oriente di questa direttrice hanno anche esse progredito vittoriosamente, occupando tutta la prima linea delle posizioni nemiche. Complessivamente in questo settore i nazionali hanno avanzato finora di sei chilometri in profondità. Anche l'ala sinistra nazionale, costituita dal corpo di esercito galiziano e navarrese ha spinto avanti le sue colonne, che operano nella fascia costiera riuscendo a rompere le linee nemiche tanto in direzione della strada di Torreblanca, quanto in quella di Cuevas de Virrome che si riunisce alla prima, formando un grande triangolo ad occidente di Villa Nueva de Arcolea.

Al centro dello schieramento le truppe di Garcia Valino combattono tanto nel settore di Mosqueruela quanto in quello di Villafranca del Cid, riuscendo ovunque a vincere le resistenze nemiche.

Nel fronte del nord Ebro una relativa calma regna da ieri sia davanti alla testa di ponte di Balaguera sia davanti a Sort. Due nuovi attacchi tentati oggi dai marxisti contro le posizioni nazionali di Tremp sono stati violentemente respinti con gravi perdite per l'avversario.

Fra i prigionieri che sono stati fatti ieri sulla strada di Belcaire, c'è un commissario politico, un ex commesso di libreria regolarmente tesserato, che da poco era stato promosso da commissario di compagnia a commissario di battaglione. Interrogato, egli ha fatto le seguenti dichiarazioni.

"Una settimana prima dell'inizio dell'offensiva fummo chiamati a rapporto al comando del corpo d'esercito. Ci dissero che l'esercito del popolo era chiamato a liberare la Catalogna dai fascisti e che bisognava convincere tutti a combattere con grande decisione, perchè la prima giornata sarebbe stata decisiva. Tremp sarebbe stata riconquistata e Barcellona avrebbe riavuto la pace di un tempo. Sarebbero state riattivate le ferrovie elettriche e le fabbriche avrebbero potuto riaprirsi. Ci dissero che tutto era pronto. Dalla Francia erano già partiti gli ufficiali destinati a inquadrare talune unità d'assalto e dalla Francia erano già arrivati i cannoni, i [illegible] armati e gli aeroplani necessari all'offensiva. Poi ci dissero anche che la Francia si era decisa ad aiutare apertamente la Spagna repubblicana e che unità dell'esercito francese erano pronte per passare al nostro fianco. Queste cose bisognava ripeterle ai soldati e convincerli. Di questo affare degli aiuti francesi poi ci diedero una dimostrazione definitiva. Lungo la strada che proviene dalla frontiera di Puigcerda e che discende fino a Balaguer, passavano batterie da 75, da 105 e da 155, con materiale nuovo di zecca e con personale che non soltanto parlava francese, ma che teneva a far sapere di essere francese. Io con i miei occhi ho veduto queste batterie mentre erano ferme a Cubells e si preparavano a proseguire per il fronte. Ho parlato con alcuni ufficiali e mi dissero di appartenere all'esercito francese. Potevo non credere? Ed io ho ripetuto ai soldati quello che avevo sentito, non mettendo nulla di mio".

Due squadriglie di apparecchi nazionali stamane alle undici e quindici hanno bombardato gli impianti portuali e gli obbiettivi militari di Valencia. Nel quartiere di El Grao numerosi edifici sono rimasti distrutti dagli incendi provocati dalle bombe.

La Spagna nazionale

esalta oggi

la fraternità con l'Italia

BURGOS, 28

Il generalissimo Franco ha diramato stanotte un ordine generale a tutto l'Esercito con il quale, dopo avere riaffermato nel giorno in cui l'Italia imperiale celebra la fraternità italo-spagnola, i vincoli di gratitudine che legano la Spagna all'Italia, dispone che alla stessa ora in cui tutta l'Italia si stringe intorno al suo Duce per dare la propria solidarietà con il popolo spagnolo, la Spagna intera ricordi la sorella latina che da oltre il mare segue ed appoggia lo sforzo della Spagna per la conquista della propria indipendenza.

Alle undici di domani mattina, su tutti i fronti e in tutte le città delle retrovie, saranno sparati in onore dell'Italia ventun colpi di cannone. Le truppe adunate in parata presenteranno le armi, mentre le musiche e le radio di tutta la Spagna suoneranno gli inni nazionali d'Italia e di Spagna. A metà della loro esecuzione verrà in tutta la Spagna lanciato il grido di Arriba Italia!

Le città distrutte della Spagna

saranno ricostruite con criteri moderni

BURGOS, 28

Il Capo del Servizio Regioni devastate ha compiuto, in questi giorni, un giro di ispezione nelle zone liberate dal giogo rosso ed ha dichiarato, riferisce l'*Italpress*, che saranno destinati 130 milioni di pesetas per la ricostruzione di Oviedo, di Huesca e di Belchite. Ha pure detto che Teruel è completamente ridotta in macerie, a Belchite non vi sono che 400 abitanti. I rossi hanno fatto saltare con la dinamite tutti i ponti. Il villaggio di Sietamo, posto sulla strada di Huesca, contro il quale si sono accaniti gli attacchi rossi, è pure distrutto. La somma di 130 milioni di pesetas sarà ripartita come segue: 97 milioni per Oviedo, 20 per Huesca, 13 per Belchite. Le città saranno ricostruite in stile moderno e saranno dotate di tutte le installazioni richieste dall'igiene e dalle comodità odierne.

L'oro della Banca di Spagna

sarà recuperato alla fine della guerra

BURGOS, 28

Don Ramon Artigas, Governatore della Banca di Spagna, residente a Burgos, ha dichiarato, riferisce l'Italpress, che l'oro spagnolo depositato dai rossi in Francia sarà recuperato dalla Spagna nazionale alla fine della guerra, poichè i voti della maggioranza assoluta del Consiglio della Banca di Spagna, residente a Burgos, si sono pronunciati in tal senso. Le misure prese per la spedizione dell'oro in Francia sono nulle, perchè contrarie al regolamento della Banca. Si attende quindi che il corso della guerra si concluda in favore dei nazionali per riscattare l'oro depositato in Francia.

La cattura di Cedillo

ritenuta imminente

CITTA' DI MESSICO, 28

Reparti di cavalleria governativa ieri sono stati sul punto di far prigioniero il generale Saturnino Cedillo, capo della rivolta contro il Governo centrale. La sede del Comando del Cedillo, posta nelle montagne di San Luis, a Zenzontla, è stata circondata e occupata dalla cavalleria governativa quando il capo ribelle aveva fatto appena in tempo a salire su un aeroplano ed a fuggire. Un altro degli aerei che il Cedillo aveva a sua disposizione è caduto nelle mani dei governativi. Dodici apparecchi si sono dati subito all'inseguimento del fuggitivo in direzione della frontiera degli Stati Uniti, ma senza raggiungerlo.

Si ignora se l'occupazione della sede del Comando abbia dato luogo a combattimento tra federali e ribelli. I giornali riferiscono che oltre all'aeroplano, i reparti governativi hanno catturato anche numerose automobili cariche di latte di benzina e bombe.

L'aeroplano di Cedillo si sarebbe diretto verso nord. Una prima notizia dava come avvenuta la cattura di Cedillo; le autorità governative ritengono tuttavia che questa non potrà tardare.

Si apprende all'ultimo momento che il generale Cedillo si trova rifugiato a Brush, paese situato a dodici chilometri dalla capitale dello Stato.

Le truppe federali stanno marciando alla volta di questo paese per cercare di catturare per la seconda volta il capo rivoltoso.

Da fonte autorevole si apprende che i quattro compagni che erano fuggiti in aeroplano con Cedillo sono già stati catturati e si crede che tra breve pure il generale ribelle cadrà definitivamente nelle mani dei governativi.

Il Senato, riunitosi questa mattina in seduta straordinaria, ha dichiarato decaduti dalla propria carica il governatore e gli alti funzionari cedillisti di San Luis Potosi.

Governatore provvisorio dello Stato venne nominato il generale di divisione Genovevo Rivas Huillen, comandante delle operazioni militari a San Luis Potosi.

La squadra navale argentina

aumentata di sette unità

BUENOS AIRES, 28

Prossimamente saranno incorporate alla squadra navale argentina altre sette nuove unità costruite nei cantieri navali inglesi, e cioè sette torpediniere ed un incrociatore che si chiamerà «Argentina» e sarà adibito a nave-scuola in sostituzione della «Sarmiento» che attualmente sta compiendo la sua ultima crociera. In questi giorni, col piroscafo «Pampa» saranno imbarcati gli equipaggi, destinati a prendere in consegna in Inghilterra le nuove unità argentine.

Le limitazioni in Ungheria

al cambio di valute cèke

BUDAPEST, 28

La Banca Nazionale ungherese ha sospeso i cambi con la Cecoslovacchia ed ha diramato una circolare a tutti gli istituti finanziari e bancari ungheresi per avvisarli di non accettare e di non negoziare più titoli e valori cecoslovacchi.

Da alcuni competenti viene in proposito precisato che i corsi dei cambi continuano ad essere pubblicati, che le Banche ungheresi autorizzate possono cambiare le banconote cecoslovacche soltanto fino all'ammontare di due mila pengoe; che al di sopra di questa somma, le contrattazioni di valori e di titoli cecoslovacchi sono sospese per un periodo di tempo indeterminato.

Feroce delitto a Chicago

CHICAGO, 28

Un orribile delitto è stato commesso ieri mattina. Una madre di famiglia, tale Florence Johnson, è stata aggredita nella propria camera da un negro, penetrato nell'alloggio attraverso una finestra, e uccisa con violenti colpi di mattone. I due figli e la sorella dell'infelice che dormivano nella camera vicina non sono riusciti a difendere la povera donna nè ad impedire la fuga dell'assassino.

Un affare "spionistico,, in America

BERLINO, 27

Il D. N. B. ha da Washington che, in seguito all'arresto operato a Brema del dottor Griebel, suddito americano, che aveva cercato di fuggire in Germania clandestinamente e che è sospettato di spionaggio, il procuratore di Stato Karby ha sottoposto Ahrens, capitano della nave *Bremen* ad un interrogatorio di parecchie ore, durante il quale prima di tutto si è cercato di sapere perchè il Griebel non era già stato estradato a Cherbourg. Il capitano Ahrens ha risposto che le autorità giunte a bordo a Cherbourg non erano provviste di carte di legittimazione sufficienti.

Per assicurarsi i testimoni necessari per chiarire l'affare, le autorità americane hanno imposto delle cauzioni a quattro membri dell'equipaggio della nave tedesca.

Il nuovo prezzo del grano

decorrerà dal 30 maggio

ROMA, 28

Il nuovo prezzo del grano, che doveva decorrere dal 5 giugno, decorrerà da lunedì 30 maggio.

(Stefani)

I moschettieri del Duce

di guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 28

Nella giornata di domani 29 maggio, i moschettieri del Duce monteranno la guardia a Palazzo Venezia. Il cambio sarà effettuato alle 11 e alle 18. (Stefani).

L'interessamento del Duce

sul viaggio in Germania

di masse di operai italiani

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto l'on. Tullio Cianetti, che gli ha riferito sull'imminente viaggio in Germania di masse di operai italiani.

La squadra della Milizia

vince l'incontro di sciabola

con le S. A. naziste

FRANCOFORTE SUL MENO, 28

Ricevuta alla stazione dal sottocapo di S. M. della Milizia S. A. Herzog, dal gen. Beckerle comandante della Milizia S. A. dell'Assia, da numerosissimo pubblico plaudente, è qui giunta una delegazione della M. V. S. N., comandata dal generale Tarabini che dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore della S. A. e le rappresentanze fasciste della zona, ha partecipato ad una colazione offerta dal generale Beckerle. Indi si è recato a deporre una corona sulla tomba dei Caduti per la causa nazista.

Alla Festhalle ha avuto luogo, improntato al più schietto cameratismo, alla presenza di 10.000 spettatori, il primo incontro schermistico di sciabola che è stato vinto dalla M V S N. per 8-8 e 14 stoccate ricevute contro 22 date.

Dopo l'incontro il luogotenente Sprenger ha offerto alla delegazione italiana un pranzo, donando agli schermidori una magnifica coppa e porgendo loro il benvenuto a nome del partito nazista. Ha risposto il gen. Tarabini ringraziando per la cordialità delle accoglienze ed assicurando che la guardia armata della Rivoluzione si sente sopratutto legata alla S. A. con cui divide l'onore di essere garanzia della continuità della Rivoluzione dei due popoli amici.

La Principessa Ingeborg a Trieste

TRIESTE, 28

E' giunta stamane per assistere al varo della motonave svedese «Stockholm», che scenderà domani dallo scalo di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la principessa Ingeborg, cognata del Re di Svezia.

Ella è stata ricevuta dal Duca di Spoleto, dalle autorità cittadine e dai dirigenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Un reparto femminile della GIL, che prestava servizio d'onore, ha accolto festosamente la Principessa.

La chiusura dell'assemblea

dell'Istituto di agricoltura

ROMA, 28

Stamane si è tenuta la seduta plenaria dell'assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura sotto la presidenza del prof. Laur. Sono state lette 18 risoluzioni.

Il prof. Laur ha detto che questa assemblea generale ha rivestito un'importanza speciale perchè ha mostrato di avere come alta mira l'interesse fra i popoli nel campo economico.

Da ultimo il presidente dell'assemblea ha inviato un reverente saluto a S. M. il Re d'Italia, fondatore e patrono dell'Istituto internazionale di agricoltura, a S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini e al Ministro dell'Agricoltura S. E. Rossoni ed ha dichiarato che tutti i delegati serberanno lungo il ricordo dell'accoglienza amichevole e dell'ospitalità con le quali le autorità italiane hanno voluto onorare le delegazioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il Patriarca di Venezia parla

al Congresso eucaristico di Budapest

BUDAPEST, 29

Gli Italiani partecipanti al Congresso eucaristico si [illegible] anche oggi in una [illegible] rimonia nel teatro comunale, occupandolo in ogni ordine di posti. Presiedeva la riunione mons. Drago, presidente del Con[illegible] no dei Congressi eucar[illegible] preso per primo la parola [illegible] dinale Piazza, Patriarca [illegible] Venezia, il quale ha esaltato [illegible] di San Gerardo, il Sa[illegible] glia veneziana, che fu [illegible] del figlio di Santo St[illegible] merico, patrono della g[illegible] gherese, compiendo opera [illegible] fusione della civiltà cr[illegible] terra magiara.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

BAMBINAIA pratica neonato cercasi. Buona retribuzione. Avv. Guglielmo Beretta, Via Odofredo 22, Bologna.

20-35 giornaliere guadagnerano ambo sessi dedicandosi [illegible] lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione [illegible] Manis Roma.

RICERCA IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CORRISPONDENTE concetto dattilografo, buona conoscenza francese, studi superiori, cerca impiego presso seria ditta, Jungw[illegible] San Marco 207, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI lussuoso appartamento ammobiliato Canal Grande - Riva di Biasio 1299 A Rivolgersi portineria

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—

ACQUA COLONIA sensazionale, prodotto insuperabile, economico, indispensabile parrucchieri, cerchiamo esclusivisti - Margini - Piazza Aspromonte, 47 - Milano.

CERCASI Piazzista per [illegible] fabbrica chimica, ramo [illegible]. Dare referenze. F. C. B [illegible] S. Osvaldo, 7.

IMPORTANTISSIMA Industria articoli igienico-sanitari [illegible] affini ricerca Rappresentanti ogni provincia. Esigonsi referenze prime ordine. Scrivere Cassetta [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Milano

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere [illegible] stino, Saponificio, Villafranca d'Asti

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

CALVI ricuprerete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kund, Peretti 29 Roma.

LANE da materasso vendo prezzo conveniente Bassanesi, Castelfido 6, Milano.

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50. Successore Lorenzi, Lupetta 2 ang. Torino.

MASSAGGI dimagranti estetici contro innocue, manicure, pedicure, specializzata Zamperi, Pattari 2, Milano.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili, Salvatico, Laigueglia (Savona).

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis) «SIMAR» Washington 29 - Milano.

SALE Potassa e Sali di Magnesio per l'Agricoltura Cloruro di Magnesio per Cementi Magnesiaci e Td de Ing. Giulio Brini - Milano Via G Revere N. 1.

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER

Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 1-48
TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Cavour
Aut. Pref. N. 60077 Treviso 6-11-34

Servizio delle

Commissioni Telefoniche Interurbane

Il **fonogramma** fino ad un massimo di 20 parole e per qualsiasi destinazione del REGNO costa LIRE DUE e può essere telefonato dall'Abbonato all'UFFICIO COMMISSIONI INTERURBANE (Num. 50280) e trasmesso da un Posto Telefonico Pubblico.

Se il destinatario non è abbonato al Telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di 50 centesimi.

Ulteriori dettagli a pagina 12 dell'Elenco Abbonati e presso gli UFFICI dell'«TELVE».

ANNO CIIC - N. 150 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI 30 MAGGIO

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Il Duce premia i Littori e presenzia alla XII Leva fascista

Mussolini annuncia agli universitari padovani che sarà presto nella loro Città

Ardenti manifestazioni di solidarietà del popolo italiano alla Spagna di Franco

La cerimonia di Palazzo Venezia

[illegible] il Duce ha pro[illegible] Venezia, alla [illegible] della Cultura [illegible] dello Sport e [illegible] XVI. Nel[illegible] i lati del[illegible] i moschet[illegible] severe [illegible] dei giovani [illegible] di recarsi [illegible] militarmente [illegible] omaggio [illegible] Rivoluzione, sfi[illegible] Segretario di Pa[illegible] era ordinata in [illegible] con alla testa i [illegible] e gli addetti [illegible].

I giovani nella Sala Regia

[illegible] dirette, spicca [illegible] giovani atlete lit[illegible] ordina e anch'esse [illegible] manipolo rigida[illegible], danno un mi[illegible] di vigore fisico e [illegible] fondo della vasta [illegible] massa dei Giovani [illegible] interamente, è e[illegible] lati sono [illegible] file di guardie del

[illegible] moschettieri, snuda[illegible] dell'acciaiata lama [illegible] rendono gli onori. Il [illegible]ce, accompagnato dai Ministri [illegible] e Alfieri entra nella grande sala. Sono anche presenti il Sottosegretario all'Interno on. Buffarini Guidi, il capo di S. M. della GIL, il gen. Moretti, il vicesegretario dei GUF Mezzasoma ed altre alte gerarchie. All'ordine del Ministro Segretario del Partito, che con voce altissima lancia il "Saluto al Duce", alla imponente formazione si leva l'"A Noi" dei giovani che e[illegible] e risuona vibrante un simultaneo e poderoso E[illegible] il Duce salito sul podio [illegible] risponde al saluto, i [illegible], con una prorompente [illegible]stazione di entusiasmo e [illegible]zione ardente lo invocano [illegible] voce. La dimostrazione [illegible] lungo e diviene sempre [illegible]. Il Ministro Se[illegible] del Partito fornisce al [illegible] dettagliate sui gio[illegible] sono disposti nella sa[illegible] e settori, secondo le [illegible].

[illegible] un folto gruppo di giovani [illegible] intensissima l'invocazio[illegible] Duce a Padova». Sono [illegible] padovani che [illegible] nel gridare il loro [illegible]. Anche verso di essi si [illegible] il Duce.

Parla il Duce

Le acclamazioni si placano lentamente e il Duce rivolge ai presenti il suo cameratesco saluto ed afferma che segue attentamente tutto quanto accade nelle palestre, nelle scuole, negli studi, nei campi sportivi, dove si preparano le generazioni degli atleti del pensiero e del braccio. Egli prosegue ponendo in rilievo come tutta la vita spirituale morale e fisica debba essere orientata, secondo la dottrina del fascismo e mirare alla grandezza del nostro popolo. Prima di procedere alla consegna dei premi il Duce rivolgendosi ai camerati padovani annuncia tra altissime acclamazioni che egli sarà presto nella loro città

[illegible] ardentissima manifestazione accoglie e conclude le [illegible] Duce il quale dà quindi [illegible] premiazione. Per [illegible] consegna varie ricom[illegible] civile: sono tre [illegible] e 30 di bronzo [illegible] Duce vengono rimes[illegible] Avanguardisti e Gio[illegible] ogni decorazio[illegible] Segretario del Par[illegible] motivazione e da [illegible] tutto il cosciente [illegible] ardire dei premiati.

La premiazione

[illegible] consegna delle ri[illegible] civile il Duce [illegible] premiazione dei [illegible] dei Littori indi[illegible] cultura e dell'arte, [illegible] dello sport. Ogni [illegible] al suo turno [illegible] e direttamente [illegible] del Duce riceve il diploma che attesta la prova vittoriosa nelle competizioni dello [illegible] del lavoro e dello sport. [illegible] nome che viene scandito è [illegible] applaudito dai ca[illegible] e gli applau[illegible] particolarmente fer[illegible] Duce procede alla premiazione dei Guf Littoriali [illegible] delle Littrici individuali dello sport. La cerimonia è giunta al suo termine.

Al secco ordine del comandante dei Moschettieri, le guardie del Duce presentano le armi mentre i Giovani con invocazione altissima rinnovano il saluto al Duce. Poi il Duce si allontana. Ma l'acclamazione non diminuisce, i giovani continuano ad invocare il Duce, il quale ritorna, mentre nella sala si ripercuote il fragore dell'ovazione vibrantissima. Poi il Duce si allontana, ma la dimostrazione dura ancora a lungo sino a che i Giovani in ranghi ordinati lasciano la Sala Regia e Palazzo Venezia e, accompagnati dal Segretario del Partito, si recano a visitare la Mostra del Dopolavoro. Essi hanno poi partecipato nel giardino d'Estate ad un rancio, cui hanno preso parte anche il Ministro Segretario del Partito e i Prefetti del Regno, convenuti a Roma per visitare la Mostra.

L'esultanza di Padova

Vibranti dimostrazioni

PADOVA, 30. — Non appena sparsasi la notizia che il Duce, rispondendo alle vibranti invocazioni dei littori universitari padovani convenuti con i camerati di tutta Italia per la premiazione in Palazzo Venezia, ha dichiarato che sarebbe venuto presto a Padova, la città è andata festosamente animandosi ed imbandierandosi in segno di giubilo.

Durante il saggio ginnico sportivo della G.I.L. per la Leva fascista al campo sportivo Monti la lieta notizia è stata comunicata agli organizzati ed alla folla, provocando una prolungatissima ovazione all'indirizzo del Duce. Dopo il saggio le rappresentanze dei gruppi rionali, migliaia degli organizzati della G.I.L. e tutto il popolo si sono ammassati in Piazza Vittorio Emanuele II, donde al suono ed al canto degli inni della Rivoluzione, in corteo si portavano in Piazza Spalato, ove il Federale ha parlato alla moltitudine annunciando che il Duce sarebbe ritornato a Padova dopo tre lustri. Le parole del Federale sono spesso interrotte dalle acclamazioni della folla e coronate alla fine da una interminabile ovazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

La manifestazione si è protratta fino a tarda ora, quando le organizzazioni e la folla hanno accompagnato il Federale alla Casa Littoria, ove la giornata si è conclusa con l'omaggio ai Caduti fascisti.

I legami delle due sorelle latine

rinsaldati dal nobile gesto dell'Italia imperiale

ROMA, 30. — Il popolo italiano, celebrando ieri la Giornata della solidarietà per le armi vittoriose di Franco, ha compiuto un gesto di ardente testimonianza dei nobilissimi sentimenti che affratellano le genti delle due sponde mediterranee e che riconducono l'idea di Roma alla sua missione eterna. L'Urbe ha compiuto la celebrazione in una atmosfera di vibrante esaltazione patriottica.

Al Teatro Adriano

Il teatro Adriano ha accolto la moltitudine del popolo in camicia nera e le schiere gloriose dei legionari, reduci dalla Spagna. Le bandiere tricolori, drappi neri dall'aureo fascio littorio, vessilli della Spagna nazionale adornavano il vasto anello dei palchi e dell'anfiteatro, coprendo la platea di raggiante splendore. In fondo alla sala spiccava l'aquila romana e poco più sotto un grande ritratto del generalissimo Franco copriva i lembi di una bandiera spagnola. Le schiere dei legionari formavano un ampio semicerchio sull'imponente palcoscenico dove sorgevano smaglianti trionfi floreali.

Altri vessilli coprivano la cupola, che si incurvava su una plastica figurazione della terra di Spagna, sulla quale bandiere nere recano i nomi delle località della gloria legionaria: Bilbao, Santander, Sud Ebro, Tortosa, Guadalajara, Teruel, Alfambra, Malaga.

In questo splendente quadro appariva a sinistra una grande fotografia dominante del Duce e a destra le frecce purpuree delle falangi, legate dal giogo degli aratri. Tra i legionari vi erano molti mutilati. Tutti portavano i segni del valore. Avevano indossato la divisa di guerra ed erano raggianti come se l'entusiasmo del popolo li avesse avvolti ancora una volta nella fiamma del combattimento. Con essi era il tredicenne Alberto Angelini della batteria romana, il legionario fanciullo, che in Spagna ha sostenuto le fatiche di guerra col cuore e col vigore dei veterani. Ininterrotta e calorosissima è stata l'acclamazione della folla per questi valorosi soldati d'Italia.

L'arrivo della missione spagnola

Dalla platea gremita di tutte le rappresentanze del Fascio romano dai palchi riservati dalle autorità alla numerosissima collettorità alla numerosissima collettività spagnola residente in Roma, tra cui moltissimi domenicani, ed ai mutilati della grande guerra, dall'anfiteatro brulicante delle rappresentanze femminili e giovanili, dal loggione anch'esso gremito di alte rappresentanze, tra cui quelle d'[illegible], il vastissimo teatro ha risuonato di un incessante immenso clamore entusiastico. In un palco hanno preso posto l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale e quello presso la Santa Sede, il Prefetto, il Governatore, il Preside della Provincia.

Quando alle 9.30 circa sono apparsi in un palco il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e il Segretario del Partito Achille Starace, la manifestazione ha toccato un tono altissimo. Con l'ardente invocazione al Duce ha prorotto l'applauso scrosciante e fragoroso che per parecchi minuti ha echeggiato nella sala ed ha ripreso con ritmo possente quando gli squilli delle trombe hanno annunciato i rappresentanti del Generalissimo Franco.

L'eroico generale Millan Astray fondatore e comandante della legione gloriosa del Tercio e il poeta e autore drammatico José M. De Peman, presidente della Reale Accademia Spagnola, insieme con altre personalità della missione sono entrati sul palcoscenico tra le più alte acclamazioni.

Subito il Segretario della Federazione dell'Urbe ha ordinato il saluto al Generalissimo Franco e il saluto al Duce, ai quali ha risposto la folla con fragorosi *alalà* e con un possente A NOI!

Il discorso dell'inviato di Franco

Quindi si è levato a parlare il generale Millan Astray.

Egli dirige anzitutto un saluto all'Italia fascista ed Imperiale in nome della Spagna, affermando di non aver mai sentito una maggiore emozione e responsabilità di quelle che egli prova nel momento di rivolgere la parola al popolo romano. Al saluto che l'oratore rivolge al Re Imperatore, il pubblico scatta in una altissima ovazione. Al saluto al Re segue immediatamente il saluto al Duce mentre la folla alza il braccio romanamente

Il generale continua dicendo che egli saluta nella persona del Duce il genio universale dell'epoca contemporanea, perchè vede in lui il redentore politico e sociale dell'umanità, il salvatore della civiltà e l'interprete della più autentica libertà d'Europa. Il Duce, aggiunge il generale Astray, è l'uomo provvidenziale che intese in maniera profonda, pura e chiara il vero segreto della pace del mondo, avendo stabilito il principio che una vera pace può esister soltanto se fondata sul cemento di una autentica giustizia.

L'eroismo dei legionari

L'oratore così continua. «Io sono legionario, anzi fondatore della legione e allorchè la fondai chiamai questa meravigliosa truppa d'assalto «Legione» per lo spirito e per il ricordo delle antiche legioni romane. Ora il mio sogno ed il mio desiderio sono appagati. Oggi il sangue spagnolo e il sangue italiano si sono confusi nello stesso sacrificio e nella stessa grandezza storica, offerta dalle legioni dell'antico Impero di Roma. Il mio primo aiutante e alfiere delle legioni è stato un italiano che, cadendo al mio fianco impugnava col braccio fieramente in alto la bandiera vittoriosa e oggi il suo nome figura alla testa del libro d'oro della legione. Così come nella guerra attuale ho visto un aviatore volontario italiano che prossimo a morire mi diceva: «Muoio felice per il Duce e per la Spagna». Ancora nello stesso ospedale vidi un legionario italiano con la mandibola fracassata che fissandomi negli occhi pronunciava queste parole: «Questo non è niente per quello che l'Italia e la Spagna si meritano».

Il generale Milan Astray continua affermando che questa è la legione, la legione che serve il Duce e Franco, la legione che serve il nome di Mussolini e la gloria della nuova Spagna. E questa è anche l'anima della Spagna di fronte al comunismo corruttore.

L'oratore, avviandosi alla conclusione dice che dodici anni or sono, nel 1926, egli ebbe l'onore di essere ricevuto da Mussolini a Palazzo Chigi. Alla fine della conversazione egli aveva la soddisfazione di udire da lui queste parole: «Colonnello, quando per la Spagna dovesse arrivare il momento critico e storico ella abbia la sicurezza che l'Italia accorrerà in suo aiuto». E termina: «Sbarcando a Civitavecchia l'altro ieri il popolo italiano ha ricevuto la nostra missione al grido di «Franco!». Questo grido aveva dall'altro lato del mare [illegible] di un clamore che diceva «Duce!».

Il [illegible] discorso del Fondatore del Tercio pronunciato con vibrante [illegible] militare è [illegible] delle Camicie Nere e sottolineato in vari punti con [illegible] applausi ed infine coronato da una lunga entusiastica acclamazione.

La missione di Roma

Ha quindi preso la parola José M. De Peman, il quale inizia il suo discorso salutando Roma madre e focolare di civiltà. Oggi la Spagna offre a Roma i suoi ponti romani, per portare in salvo sull'altra sponda questa comune civiltà. L'oratore afferma poi che la questione spagnola è essenzialmente un problema europeo e mondiale, cosicchè soltanto l'ipocrisia diplomatica può pronunciare di fronte ad essa parole equivoche. Oggi gli spagnoli sono tutti mobilitati per il trionfo degli eterni valori dello spirito e non hanno avuto paura per redimere il mondo di essere messi in croce.

José M. De Peman continua dicendo che la Spagna ha guardato a Roma per salvare il mondo e la comune civiltà e quella Roma imperiale e fascista, nella quale la Spagna ha trovato una sua più profonda realtà. Per quanto gli spagnoli oggi riaffermano la loro incrollabile fede nella latinità e nel perimetro del Mediterraneo, che è fonte battesimale della civiltà stessa, sovrastato da Gerusalemme, Roma e Atene.

L'opera del Duce

Oggi la politica delle grandi potenze è quella di coltivare le debolezze altrui per meglio mascherare la loro egemonia. Ma l'Italia con la ferrea mano del Duce, è stata la prima ad emanciparsi, ed a parlare un chiaro linguaggio al servizio di una forte ed incrollabile volontà. La pace dell'Europa deve essere fondata su un equo e giusto equilibrio, così come nell'amicizia dell'Italia con la Spagna non è intervenuto, come prezzo nè la questione della nostra indipendenza, nè quella della nostra dignità.

José M. De Roman così conclude: «Andiamo ormai verso la pace fascista, erede della pace romana, perchè fatta di equilibrio nella forza. Andiamo verso la costituzione di una umana solidarietà e di una concezione di vita, che dovrà riunire tutti i suoi membri sotto l'egida di una medesima affinità elettiva. Nel saluto all'Italia, al suo Re Imperatore e al suo Duce noi lanciamo da Roma la consegna: «Sapremo vivere sempre uniti perchè uniti abbiamo saputo morire».

Le colorite immagini, la forte dialettica e la robusta costruzione del discorso di José M. De Peman, esaltante la missione di Roma e la gigantesca opera del Duce, hanno suscitato nell'uditorio il più ardente entusiasmo che sboccato frequentemente in vibranti applausi ha avuto infine la più grandiosa manifestazione. Da un gruppo femminile si è elevato il canto dell'Inno della Falange, al cui termine il generale Millan Astray ha intonato l'Inno Giovinezza che, cantato da tutto il popolo ha riempito il teatro di un possente rombo di esultanza. L'Inno dell'Impero e l'Inno a Roma hanno ancora più infiammato la atmosfera di questa celebrazione.

La dimostrazione in Piazza Venezia

Il Segretario della Federazione [illegible] il saluto al generalissimo Franco ed il saluto al Duce [illegible] ha protratto il dominante grido della folla. Poi, spontaneamente, legionari e popolo in [illegible] fascista [illegible] tutto l'ardente [illegible] loro cuori. Lungo il percorso l'imponente colonna è stata fatta segno a [illegible] applausi. Presso il ponte [illegible] conduceva il gen. Millan Astray e José M. Peman al Quirinale, dove le due illustri personalità hanno poi apposto la loro firma sul registro d'onore si è arrestata e il fondatore del Tercio e [illegible] della Spagna intellettuale [illegible] con i legionari nel canto degli inni suscitatori della guerra e della rivoluzione.

In Piazza Venezia con i legionari e con il popolo si sono uniti i [illegible] che poco prima avevano ricevuto dalle mani del Duce in Palazzo Venezia il premio delle loro vittorie nei Littoriali e la manifestazione ha echeggiato in un entusiastico clamore di invocazione e di fede.

Dopo qualche minuto le vetrate si sono aperte ed il Duce è apparso e riapparso nella luce piena del [illegible] sorridente a [illegible] saluto dei legionari, dei giovani e del popolo.

Messaggio di Franco al Duce

ROMA, 30 — Il Generalissimo Franco ha inviato al Duce in occasione della giornata di solidarietà italo-spagnuola il seguente messaggio: «*Invio a V. E. la testimonianza della soddisfazione mia e del popolo spagnuolo di fronte ai gesti di solidarietà spagnuola e italiana, che esprimono la comprensione e l'affetto di codesto popolo, restaurato nella sua grandezza imperiale, verso il movimento nazionale della Spagna riaffermante vittoriosamente l'altezza della sua missione storica. f.to:* Francisco Franco».

Il contingente di leva:

1.666.495

Ecco i dati relativi ai contingenti di leva, che il Segretario del P. N. F. ha comunicato al Duce all'inizio della celebrazione della dodicesima leva fascista:

Figli della lupa che passano ai Balilla . .	N. 266.740
Piccole Italiane	» 253.858
Balilla che passano agli avanguardisti . .	» 263.247
Piccole Italiane che passano alle giovani italiane .	» 156.973
Avanguardisti che passano ai giovani fascisti .	» 249.572
Giovani italiane che passano alle Giovani fasciste	» 120.086
Giovani fascisti ai Fasci di Comb. e alla M.V.S.N.	» 318.153
Giovani fasciste che passano ai Fasci femminili .	» 37.866
Totale .	N. 1.666.495

La quasi totalità di queste forze (il 75 per cento del contingente degli avanguardisti di leva, l'88 per cento del contingente dei giovani fascisti) appartiene alle categorie rurali, operaie e artigiane, come si può rilevare dai prospetti che seguono:

	Avanguardisti	Giov. fascisti
Operai e artigiani . .	N. 83.970	N. 127.219
Contadini	» 102.515	» 153.214
Impiegati	» 11.333	» 19.726
Studenti	» 51.754	» 17.994
Totale	N. 249.572	N. 318.153

Il suggestivo rito della Leva fascista

nella luce splendente del Foro Mussolini

ROMA, 30. — Nello Stadio olimpico del Foro Mussolini ha avuto luogo nel pomeriggio la dodicesima Leva fascista. Centomila persone gremivano l'ampio semicerchio delle gradinate, sul quale si levavano le steli gigantesche sovrastate dalle auree aquile romane e si dispiegava la rifulgente corona di vessilli.

Quando il Duce è giunto nello Stadio, nell'area erano schierate le rappresentanze della Gioventù Italiana del Littorio. Allieve dell'Accademia femminile di Orvieto e giovani fasciste occupavano tutto il centro, divise dalle colonne degli atleti e dai reparti armati dell'Accademia fascista di educazione fisica e fasciate dalla massa grigio azzurra degli Avanguardisti e dei Balilla. Dall'alto del podio dominante lo stadio, il Duce ha ammirato il quadro stupendo della giovinezza, riunita per celebrare il rito della immortale [illegible] della Rivoluzione. Lo stesso quadro che [illegible] nel fulgore del Foro Mussolini palpitava in quel momento stesso, negli stadi, nelle palestre, sulle piazze di tutta Italia.

Il radioso aspetto dello Stadio

Attraverso la vasta eco dei radiocomandi scaturenti da Roma, attraverso il clamore entusiastico sorgente dallo stadio olimpionico ed infine attraverso la suscitatrice parola del Duce, la Gioventù Italiana del Littorio nel suo possente enorme complesso ha sentito nel suo profondo la presenza del Duce ed il Duce ha visto e sentito l'incomparabile spettacolo di questa fiorente giovinezza italica, protesa verso di Lui fin dalle più lontane contrade della Penisola e dell'Impero in un impeto di ardente esaltazione.

Sul podio accanto al Duce erano i valorosi rappresentanti della Spagna nazionale. Il generale Millan Astray, fondatore del Tercio ed il poeta e autore drammatico José M. De Peman, presidente della R. Accademia Spagnola, che aveva parlato alla mattina alle Camicie Nere dell'Urbe nel Teatro Adriano. Vi erano inoltre l'Ambasciatore di Germania Von Mackensen e l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale Garcia Conde, il colonnello von Stockhausen venuto in Italia ad accompagnare le bande militari tedesche e le alte autorità italiane, tra le quali il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito on. Starace, il Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri, il Capo di S. M. della M. V. S. N. generale Russo

Al piedi del podio erano i settori riservati al corpo diplomatico, alle personalità politiche e militari, alla colonia spagnola residente in Roma, alla delegazione tedesca, venuta in Italia per studiare gli sviluppi della politica demografica. Adiacente al podio era anche la tribunetta dove avevano preso posto, insieme al Sottosegretario agli interni on. Buffarini-Guidi, i prefetti del Regno. Nella parte opposta, dove convergono senza toccarsi le ali immense delle gradinate brulicanti di folla, si apriva la cavea accecante del palcoscenico degli strumenti di tutte le bande militari tedesche riunite. Qui, l'immensa cornice arborea ha toni ancora più vividi e completa lo scenario suggestivo dei neri vessilli dall'aureo Fascio Littorio e il vivace tappeto floreale che incastonano il complesso delle bande militari in una incantevole corona di grazie. [illegible] tricolori che richiamano lo splendore bianco rosso e verde coronante il podio del Duce coprono tutto il fronte estremo dello stadio.

L'arrivo del Duce

All'arrivo del Duce, nel clamore tonante delle acclamazioni, il Segretario del Partito ha ordinato l'attenti e quindi, rivolgendosi agli accademisti, ai giovani fascisti, agli avanguardisti e ai balilla ha comandato il presentat'arm. Sono echeggiati gli squilli dell'attenti e le note della marcia al campo. Con voce alta e limpida, l'on. Starace ha quindi gridato il triplice *Eja* per la Spagna nazionale, al quale ha risposto l'entusiastico *Alalà* delle formazioni giovanili e del popolo e subito dopo ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco possente l'A Noi! della moltitudine.

Le note degli inni nazionali spagnolo, germanico e italiano, suonati dalla musica dell'Accademia fascista, hanno suscitato una nuova vasta eco di acclamazioni nella cerchia dello Stadio.

Il concerto delle bande

Poi si è levata l'onda immensa della grande massa delle bande militari germaniche e italiane diretto dal maestro Riccardo Zandonai nel ritmo irresistibile della sinfonia verdiana della *Forza del Destino* e nella colorita potenza del *Vascello Fantasma* wagneriano. L'*Inno a Roma* ha chiuso il suggestivo saggio delle bande militari e con la musica si è presto accompagnato il canto piano della folla e dei giovani e le parole del carme secolare si sono levate nella luminosità del cielo. La moltitudine esultante ha avvertito subito che anche il Duce univa la sua voce alla voce del popolo nel canto dell'Inno eterno di Roma; ed allora una nuova scrosciante acclamazione si è levata da un capo all'altro dello stadio, insieme col grido dominante della più ardente invocazione. Il Duce sorridente rispondeva alla grandiosa manifestazione col saluto romano.

Ora le formazioni giovanili rivolgono nuovamente la fronte verso il Duce. Ritorna potente sullo stadio, attraverso gli alto parlanti, la voce del Segretario del Partito. Ai suoi ordini la massa scatta sull'attenti e i balilla moschettieri presentano le armi. Riecheggiano gli squilli guerrieri delle trombe. Alza Bandiera! ordina l'on. Starace; e sull'antenna elevantesi altissima sul campo sale il Sacro Vessillo della Patria. Il grande drappo tricolore ondeggia al vento lieve. La folla prorompe in una nuova acclamazione. Ancora si ode la voce del Segretario del Partito che elenca le possenti forze della leva fascista. Sono cifre imponenti, di cui la moltitudine intende con la più vibrante espressione di orgoglio, l'alto significato.

Il rito si compie

Quindi l'on. Starace ha pronunciato la formula del giuramento: «Nel nome di Dio e dell'Italia giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e se necessario col mio sangue, la causa della rivoluzione fascista. Lo giurate voi? «Lo giuro», gridano i giovani, e l'urlo copre come un rombo l'ovazione entusiastica della folla. Subito avviene il passaggio di leva. Su un castello alto che si leva di fronte all'arena sono due gruppi di giovani, uno maschile e l'altro femminile. I minuscoli Figli della lupa, i Balilla e la piccola Italiana, l'Avanguardista e la Giovane italiana, il Giovane fascista e la Gio-, vane fascista, il milite e la appartenente al Fascio femminile, compiono il ciclo suggestivo delle consegne nella luce splendente del rito.

Di nuovo prorompe il saluto al Duce e risuonano le note di «Giovinezza». Il Segretario del Partito dinanzi al Duce consegna al Capo di S. M. della Milizia lo specchio delle forze della leva fascista, poi sgorga dalla massa giovanile il coro fiammente dell'inno «Saluto al Duce», che la musica dell'Accademia accompagna e che la folla corona con nuove calorose acclamazioni. Seguono poi musiche di Rossini e di Donizetti.

Poi ad un ordine, il grande quadro dell'Arena si mette in movimento, il saggio collettivo ha inizio. Le accademiste di Orvieto e le giovani italiane lasciano il campo, filtrando tra le file rade di balilla e così le schiere degli avanguardisti e degli atleti che si incamminano sulla pista, mentre la musica dell'Accademia si dispone sotto il castello, dove è avvenuta la leva. Le formazioni dei balilla, che, prima confuse nello schieramento, in pochi istanti rimangono sole a dominare la vastità dell'arena. Al rullo dei tamburi che scandisce il tempo del mirabile esercizio, i più piccoli e i più addestrati soldati del mondo, compiono le loro superbe figurazioni militari intonate allo spirito dell'educazione fisica. Gli agili corpi si flettono nella successione ritmica del saggio; la folla è avvinta dalla bellezza dello spettacolo, offerto da queste giovanissime Camicie Nere, educate e temprate come veterani e al segnale dato dal Duce applaude a lungo con calore. Anche i valorosi rappresentanti della Spagna nazionale e della Germania applaudono entusiasticamente.

Seguono le giovani italiane. La arena fiorisce di bianco e di nero e subito, nella gamma degli esercizi, una nuova incomparabile visione di bellezza si offre alla folla. Una dolce musica accompagna le figurazioni, al termine delle quali le giovani italiane sono protese verso il Duce in uno slancio di ardente espressione lirica.

Nel formare nella serrata formazione di colonne le giovanette ripetono il festoso spettacolo, offerto poco prima dai balilla e quindi marciano al suono di un inno goliardico, per sgombrare l'arena. Le note dell'inno suscitano nella massa universitaria raccolta sulle gradinate vibranti palpiti di entusiasmo, che si manifestano con fragorose acclamazioni al Duce. Le liete note dell'inno trasportano i giovani al canto e ancora una volta tra gli applausi scroscianti il Duce accompagna la sua voce a quella dei giovani e del popolo nella freschezza dell'onda canora che si spande nello stadio.

Disposti gli attrezzi sul campo compiono quindi i loro altrettanti esercizi gli atleti dell'Accademia. Dalla palla vibrata al salto con l'asta, dalle parallele ai cavalletti ed ai trapezi, dalla corsa con gli ostacoli al lancio del giavellotto ed alla pallacanestro, tutta la poliedrica attività sportiva degli allievi dell'Accademia si manifesta in una successione di prove superbe che vengono sottolineate dall'applauso ammirato della folla e degli ospiti, applauso del quale come sempre il Duce dà il segnale.

Ed ecco ora gli accademisti che compiono saggi folgoranti di scherma coi pugnali lucenti; ed ecco lo stuolo candido delle accademiste di Orvieto disegnare sul verde tappeto del campo una serie stupenda di figurazioni, che si aprono come i petali di un fiore e come il fulgore di una stella nella grazia del ritmo e dell'armonia. Ed ecco infine, apparire sull'arena i blocchi omogenei degli accademisti del Foro Mussolini scindersi in un miracolo di ordine geometrico, per presentare lo spettacolo incomparabile dei loro esercizi. Al termine le schiere superbe formano la stella d'Italia e la parola DUX e quindi una gigantesca M. legata dal fascio littorio. E' il coronamento trionfale della celebrazione.

Risuonano nuovamente i comandi del Segretario del Partito per gli onori e per l'ammaina bandiera. Riecheggiano l'alalà per la Spagna nazionale e l'«A Noi!» del saluto al Duce, ordinati dall'on. Starace e la musica intona l'inno nazionale spagnolo e Giovinezza. Improvvisamente il clamore entusiastico della folla si placa, il Duce ha fatto segno di parlare e la sua voce dominante echeggia subito nello stadio.

Il Duce rivolgendosi alle giovani CC. NN. di tutta Italia, dopo aver rilevato come la grande giornata dedicata alla leva fascista, al saggio ginnico nazionale e alla solidarietà con la Spagna di Franco si sia conclusa col saluto al Sacro Tricolore della Patria invia a tutti il suo elogio e il suo incitamento, affermando che il Fascismo vuole preparare le nuove generazioni al lavoro e al combattimento per l'Italia imperiale di oggi e per quella più grande di domani.

Agitata da un fremito profondo la moltitudine riprende più alta l'acclamazione. I giovani invocano il Duce con rinnovata esultanza. I moschetti e i pugnali vengono protesi verso il podio. Sulla immensa policroma conca dello stadio si leva tra il fulgore delle bandiere un festoso sventolio di berretti e di fazzoletti. Dalla massa dei musicanti sgorga improvvisa una rombante eco di squilli, che alimenta il clamore di una nuova onda sonora. Il Duce saluta ripetutamente col braccio levato e indica alla moltitudine il fondatore del Tercio; ed allora nell'acclamazione sconfinata prorompe ancora una volta l'entusiastico evviva al generale Franco, liberatore della Spagna.

Infine il Duce seguito dalle alte personalità italiane e straniere lascia lo stadio olimpionico, mentre il tuonare degli applausi continua ad echeggiare senza posa nell'immensa vastità del foro.

Nuove vittorie del partito di Henlein

nelle elezioni cecoslovacche

Un incidente fra socialdemocratici e henleiniani

PRAGA, 30 — Dai risultati che sono finora conosciuti delle elezioni comunali svoltesi ieri, la lista Henlein ha raggiunto il 96 per cento dei votanti della minoranza tedesca, quindi una percentuale superiore a quella della scorsa domenica che fu del 90 per cento. Ecco i dati riferentisi ai principali comuni del territorio sudetico finora noti:

Gablonz: Lista Henlein 16.377 circa 97 per cento), socialdemocratici tedeschi 566, comunisti 805, partiti cechi 393. Weipert: Henlein 6549, socialdemocratici tedeschi 353, comunisti 374, partiti cechi 295. Warfensdorf: Henlein 3094, socialdemocratici tedeschi 186, comunisti 344, partiti cechi 300.

I comunisti hanno ottenuto importanti risultati in provincia come a Praga. A Praga essi si sono piazzati al secondo posto, dopo i nazional-socialisti con 96.000 voti, mentre i nazional-socialisti ne hanno ottenuto 151.000. Pertanto si può dire che i risultati della votazione per i consigli comunali dei vari rioni della capitale hanno lo stesso carattere di quelle che ebbero domenica scorsa nelle elezioni per il consiglio comunale della grande Praga. La giornata elettorale, a quanto finora se ne sa, è tranquilla.

La notte scorsa verso le due, come informa l'*Agenzia Telegrafica* cecoslovacca, un incidente si è svolto tra social-democratici tedeschi e henleiniani nel comune di Eulenberg quasi al cento per cento abitato dalla minoranza tedesca. Durante una zuffa sono stati tirati colpi di rivoltella. Un henleiniano è rimasto gravemente ferito. Tre altre persone hanno solo riportate ferite leggere. La gendarmeria è riuscita a ristabilire l'ordine. Sono state arrestate 75 persone. In questo comune gli henleiniani hanno ottenuto 782 voti ed i social-democratici tedeschi 211.

Ulteriori notizie sull'esito delle elezioni di ieri nella regione dei Sudeti precisano che la vittoria del Partito di Henlein supera quella di domenica scorsa. Nella città di Komotau, una delle più importanti del territorio dei Sudeti, dove ieri hanno avuto luogo le elezioni si sono avuti i seguenti risultati. Partito di Henlein 17.018 voti, aumento di 4000 voti rispetto alle elezioni del 1935, socialdemocratici tedeschi 1979 voti (nel 1935, 3812); comunisti 960 voti (nel 1935, 1279), partito dei cechi 2863 (nel 1935, 2361).

Ecco la percentuale raggiunta dal Partito di Henlein nelle seguenti circoscrizioni sudetiche: Circoscrizione Bomarbe Leipa 90.2 per cento; Circoscrizione di Tamyal 93.4 per cento.

Da notare che i comunisti e i social-democratici tedeschi hanno perduto importanti posizioni anche nelle regioni industriali, note per essere state le roccheforti del marxismo. Degli 883 comuni tedeschi dove ieri si sono svolte le elezioni, ben 340 hanno accolto la lista di Henlein, alla quale non è stata opposta alcun'altra. A Praga rispetto alle elezioni di domenica scorsa i socialdemocratici hanno perduto circa 3000 voti, gli agrari un paio di centinaia.

La battaglia di Passo Buole

ricordata da tremila combattenti

TRENTO, 30. — Oltre 3000 combattenti delle provincie di Trento, Parma e Verona hanno partecipato ieri al pellegrinaggio al Passo di Buole, organizzato dalla Federazione dei combattenti di Trento, per commemorare alla presenza del Maresciallo d'Italia Pecori-Giraldi, già comandante dell'armata del Trentino, l'epica difesa sostenuta il 29 e 31 maggio 1916 dalle truppe italiane, con grande sacrificio per contrastare al nemico l'irruzione verso Ala e la valle dell'Adige.

Tra le autorità erano la vedova di Battisti, il generale Guidi, comandante del Corpo d'Armata di Bolzano, la medaglia d'oro Lunelli e il federale di Trento. Il 61.o regg. fanteria in armi ha celebrato al passo di Buole la festa del reggimento [illegible] ricordare alle giovani reclute le gloriose gesta, di cui fu testimone la loro lacera bandiera.

Il generale Boccaccia ha rievocato con commosse parole le fasi della lotta gigantesca, con cui i fanti delle brigate «Sicilia» e «Taro» fermarono il passo al nemico. Il Maresciallo Pecori-Giraldi, dopo aver letto un telegramma di adesione del generale Pariani, Sottosegretario alla Guerra ha riaffermato la virtù guerriera del popolo italiano, che darà alla Patria il suo grande destino.

I nazionali respingono in Catalogna

nuovi ostinati attacchi dei rossi

e continuano l'avanzata sul fronte orientale

SALAMANCA, 30. — *Mentre la battaglia del sud-Ebro sembrava doversi considerare terminata, l'altra notte ed ieri l'ostinazione dei comandi rossi intestarditi a tentare di cogliere un successo in modo da poter giustificare l'enorme spreco di vite e di materiale, compiuto nei violenti combattimenti iniziatisi il giorno ventidue, ha riacceso nuovamente tutto il fronte di Aragona. Però i reparti marxisti hanno nuovamente cozzato contro l'ermetica difesa dei nazionali, senza ottenere altro risultato che aumentare ancor più le loro enormi perdite.*

Gli attacchi sono stati condotti con maggiore violenza in direzione di Pietra de Aolo a nord-est di Sort, ma anche qui, come dappertutto, sono stati sanguinosamente respinti. L'affluire sulle linee dei migliori reparti rossi, che finora non erano stati impegnati, non ha mutato le sorti della battaglia che continua senza alcun successo per i rossi. Anche contro la testa di ponte di Tremp, truppe scelte rosse hanno rinnovato per una decina di volte i loro tentativi, sempre con maggiore violenza e sempre con sanguinose ripulse. Le linee nazionali in tutto il loro sviluppo non hanno subito nessuna modificazione.

Intanto l'attività operativa del fronte orientale è continuata senza sosta e dappertutto, da Teruel al litorale, le truppe del corpo di Castiglia e di Galizia hanno avanzato rettificando favorevolmente tutta la linea di [illegible] mento. L'attività maggiore si è svolta nel settore che va [illegible] lafranca del Cid, verso [illegible] zioni a Sud di Teruel. La [illegible] stra nazionale che opera [illegible] direttrice della strada di [illegible] to, ha accentuato la sua marcia offensiva, occupando il vertice [illegible] tutte le cime del massiccio di Santa Barbara.

Altre truppe al centro dello schieramento del corpo di Galizia hanno occupato il villaggio di Cabra de Mora, dal quale parte una strada che conduce a Castellon de La Plana, il vertice Caramcho l'Espunnar e completata l'occupazione di tutte le cime della Sierra Pedagoja.

Il corpo di Galizia, nel settore di Villafranca del Cid ha proseguito per la strada che conduce ad Ares del Maestro, giungendo ad oltrepassare la Muela de Ares. Tutto il fronte, a sera continuava il movimento offensivo, dovunque le colonne nazionali avanzavano per quanto la marcia fosse resa dura dalla forte resistenza nemica.

Informazioni raccolte dal comando superiore nazionale hanno rivelato che i rossi hanno avuto circa trentacinque mila uomini fuori combattimento nelle ultime settimane d'offensiva nella Catalogna settentrionale, al nord di Lerida.

Tra ardenti manifestazioni il Sovrano

visita le istituzioni di Bengasi

BENGASI, 30. — *La città che con le sue manifestazioni di sabato ha dimostrato il tono altissimo del fervore patriottico, in cui vive ed opera e la profondità del suo sentimento di devozione verso l'Augusto Sovrano che, con giovanile vigore passa instancabilmente dall'automobile all'aeroplano, coprendo ogni giorno centinaia di chilometri per vedere e rendersi conto perfettamente dei mirabili progressi compiuti dalla Libia e delle condizioni delle sue popolazioni, ha rinnovato ieri mattina a Sua Maestà nuove trionfali accoglienze, nel corso delle visite alle istituzioni cittadine compiute dal Re Imperatore.*

L'omaggio ai Caduti

Tra due ali foltissime di folla plaudente ed inneggiante a Casa Savoia, in cui l'entusiasmo dei libici gareggia per lo slancio con quello fervidissimo della popolazione metropolitana e non si sa quale sia più schietto e più caldo, Sua Maestà lascia con il Maresciallo Balbo la palazzina del Governatorato e seguito da un lungo corteo di autovetture, in cui hanno preso posto il Sottosegretario alla guerra, le gerarchie e le personalità del seguito, si dirige alla Giuliana, ove sorge il monumento ai Caduti. Presso il monumento che si erge contro il mare tra verdi piante, sono schierate una compagnia d'onore di formazione con bandiera e musica, reparti in armi delle organizzazioni del Regime col labaro della Federazione fascista ed i vessilli delle associazioni combattentistiche. Ai lati del monumento prestano servizio zaptiè in alta uniforme. E' pronta una grande corona d'alloro col nastro azzurro, recante le cifre reali. Il Sovrano è accolto dagli squilli della fanfara reale, seguiti dagli inni.

Disceso dall'automobile Egli si porta subito nell'interno del Mausoleo, dove mentre la musica suona in sordina la Canzone del Piave, depone la corona e sosta per qualche minuto in profondo raccoglimento. Breve ed austero è il rito con il quale il Re Soldato, il Re Vittorioso rende omaggio a coloro che fecero olocausto alla Patria della loro vita.

Il corteo delle autovetture riprende poi la sua corsa veloce. Un nuovo rito si compie poco dopo alla Caserma degli allievi zaptiè, ove sono schierati reparti a cavallo, e su cammelli della arma fedelissima. Sua Maestà, che è accolto con gli onori militari ed è fatto segno ad ovazioni calorosissime da parte della popolazione indigena ammassata all'esterno, appare ai reparti che presentano le armi dal balcone della palazzina del Comando. E' un gruppo compatto di giovani soldati bronzei ed imponenti, su cui il rosso dei burnus mette una fiammeggiante nota di colore.

Il giuramento degli allievi zaptiè

Con voce alta un ufficiale a cavallo legge tra un religioso silenzio la formula del giuramento che viene poi ripetuta in arabo dal Cadì. "Lo giurate voi?" — tuona poi la voce dell'ufficiale. — "Lo giuro!" rispondono con clamore possente i reparti, fissando gli occhi sul Sovrano. Poi le fiamme rosse con il fregio dell'arma fedelissima, che erano presso l'ufficiale, ritornano presso le formazioni, da cui si leva il canto della Marcia Reale.

Il Re Imperatore osserva con intensa attenzione questi nuovi soldati che hanno già tanta prestanza militare. I reparti lanciano quindi un possente saluto al Re ed il Sovrano, lasciato il balcone visita i locali del comando della scuola ed infine, tra le continue dimostrazioni della folla degli arabi e delle famiglie degli allievi zaptiè, che lo salutano con entusiasmo pieno di fervore, lascia la caserma dirigendosi prima all'Istituto La Salle, poi alla Scuola Principe di Piemonte.

Il primo è un istituto per ragazzi metropolitani e il secondo per arabi. In entrambi Sua Maestà è accolto all'esterno dagli onori resi rispettivamente da reparti della GIL e della Gioventù araba del littorio.

All'istituto La Salle gli allievi più piccoli raccolti nell'atrio intonano con le loro fresche voci l'inno "Salve o Re Imperatore". Il Sovrano passa in rivista a piedi le formazioni schierate, visita tutti gli ambienti, si interessa ai metodi didattici ed ammira i locali ampi ed ariosi ove si forma la nuova giovinezza dell'Italia Imperiale. Alla scuola Principe di Piemonte osserva specialmente l'ambulatorio, ove i piccoli allievi ricevano tutte le cure, di cui possono aver bisogno, sicchè al beneficio dell'educazione si unisce anche quello, non meno importante della assistenza sanitaria. E sempre la folla dinnanzi alla scuola acclama ed invoca il Re Imperatore; al suo passaggio fa ressa per vederlo da vicino, scandisce il grido "Savoia" ed il grido "Imperatore", martellandone le sillabe e quando S. M. risale in automobile con il Maresciallo Balbo si precipita correndo per acclamare ancora.

Fra maestranze nazionali

e indigene

Un'altra importante visita della mattinata è quella alla tessitura Kouzan, ove si producono magnifici baraccani dai vividi colori, che non solo sono diffusi per uso locale, ma che vengono anche largamente esportati. Echeggiano all'arrivo del Sovrano i sibili delle sirene dello stabilimento che sovrastano il clamore della folla acclamante.

Una nuova sosta viene fatta presso i laboratori della sanità pubblica attrezzati con imponente larghezza di mezzi tecnici e tali da consentire da tremila a quattromila analisi al giorno.

Alla Casa Littoria

Ancora poi il corteo reale riprende veloce la sua corsa. La meta è la Casa Littoria, ove la Federazione dei Fasci di combattimento ha schierato tutte le sue forze, dalle vecchie camicie nere ai giovanissimi reparti della Gil.

Tra sempre continue manifestazioni della folla, acclamazioni ed invocazioni dei nazionali, "Uled" e suono dei tamburi degli indigeni, S. M. fa poi ritorno alla palazzina governatoriale, donde riesce poco dopo, scortato da un pittoresco squadrone di zaptiè per portarsi alla Cattedrale.

Nella piazza antistante la Chiesa sono frattanto affluite tutte le organizzazioni del Regime e tutti i vessilli. A sinistra del Tempio si levano le voci argentine delle giovani italiane, che cantano gli inni e a destra fanno sgargiante spicco coi loro abiti le massaie rurali. Sotto il colonnato attendono il Re Imperatore, il Vicario apostolico circondato dal clero.

Il rito in Cattedrale

Il Sovrano è accolto da una rinnovata e calorosissima dimostrazione di simpatia, alla quale egli risponde ripetutamente portando la mano al berretto e sorridendo. Quindi ascende la scalea col Maresciallo Balbo, seguito dal gen. Pariani e dalle gerarchie e si incontra col vicario apostolico, facendo poi il suo ingresso nella Chiesa sotto il baldacchino.

Dopo la Messa il Sovrano esce dalla Chiesa, sempre sotto il baldacchino e allorchè egli appare sulla soglia del tempio, lo saluta un'altra grande dimostrazione della folla. Tra l'ondeggiare dei burnus purpurei della scorta d'onore e tra le continue ovazioni del popolo, che segue correndo il corteo reale e continua a manifestare così il suo schietto e calorosissimo entusiasmo al Re Imperatore, rientra nella palazzina governatoriale.

Celebrazione della fondazione

della Milizia Universitaria

ROMA, 30 — Ieri mattina alle ore 9.30 nell'aula magna della R. Università di Roma, la Milizia universitaria ha celebrato il 14.o annuale. Nella grandiosa aula erano presenti il Senato accademico, il rappresentante del Federale, una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le Forze armate, il direttorio del Guf di Roma, tutti i comandanti di legioni, coorti e centurie autonome della Milizia universitaria e i rappresentanti dei gruppi.

In platea prendevano posto le Camicie nere della 4.a Legione universitaria «B. Mussolini» al completo nei suoi ranghi di ufficiali e truppa, facevano all'intorno corona gli altri studenti di ogni facoltà dell'Ateneo romano. Il console Semadini, comandante la Legione, ha ordinato il saluto al Duce e dopo aver fatto l'appello dei goliardi caduti per l'Impero e per l'Idea fascista, ha riferito brevemente sull'attività del trascorso anno accademico.

Il gen. Galbiati, ispettore dei reparti universitari, ha quindi celebrato l'annuale della fondazione della Milizia universitaria e ha chiuso con il saluto al Duce, cui ha fatto eco il grido entusiasta di tutti i goliardi che, scattanti in piedi hanno intonato le note dell'inno goliardico, prorompendo in acclamazioni per il fondatore dell'Impero. A chiusura della celebrazione i legionari universitari, con alla testa le gerarchie e gli ufficiali, hanno deposto una corona di allore davanti al monumento dei goliardi Caduti per la Patria.

Un reparto armato ed una larga rappresentanza di ufficiali si recavano quindi al Palazzo Littorio in visita di omaggio al Sacrario della Rivoluzione, deponendovi una corona. Altra rappresentanza è convenuta al comando del generale della Milizia per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti, dove, deposto il rituale alloro, ha sostato in raccoglimento davanti all'Ara Votiva che ricorda le Camicie Nere cadute per l'Impero e per l'Idea fascista.

La morte del senatore

Principe [illegible]

ROMA, 30 — Alla clinica Morgagni è morto il senatore principe Pietro Lanza di Scalea, Ministro di Stato.

Il Duce, appena avuta la notizia della morte, ha disposto che il Prefetto porti le sue condoglianze alla famiglia ed ha anche disposto che i funerali vengano fatti a spese dello Stato. Alla salma hanno reso commossa visita di omaggio alte personalità dello Stato e del Governo e alte gerarchie.

Forte terremoto in Giappone

Acqua bollente dalle montagne

TOKIO, 30. — Un forte terremoto è stato avvertito ieri nel distretto di Kushiro, nell'isola di Hokkaido. Il livello del lago Kusharo si è abbassato di circa mezzo metro e il terreno intorno al lago, di circa un metro. Il tracciato di alcune strade ferroviarie di montagna si è ristretto, per cui i treni hanno dovuto sospendere le corse. Dalle fessure apertesi nei fianchi della montagna sono sprizzati getti altissimi d'acqua bollente.

Dalle prime segnalazioni risulta che si è avuta una sola vittima: un giovane morto sotto le macerie di una casa crollata.

Secondo le medesime segnalazioni, le case demolite sono cinque e quelle più o meno gravemente danneggiate centoventi. Il governo ha inviato squadre di soccorso nella zona colpita.

La motonave "Stockholm,,

varata a Monfalcone

presenti la princ. Ingeborg e il Duca di Spoleto

TRIESTE, 30. — Il varo della grande ed ultramoderna motonave svedese «Stockholm» costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, per conto della Svenska America Linen di Goteborg, ha dato luogo stamattina a Monfalcone ad una festosa manifestazione, cui hanno partecipato insieme con la Principessa Ingeborg, madrina della nave e al Duca di Spoleto, molti ospiti svedesi, tutto lo stato maggiore dell'industria giuliana e di una folla di invitati e di operai valutata ad oltre 10.000 persone.

L'enorme candido scafo ornato dal gran pavese, dominava con la sua mole di 28.000 tonnellate di stazza tutta l'imponente armatura e gli edifici del cantiere. La Principessa e il Duca sono stati ricevuti dall'on. Host Venturi Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni. L'Arcivescovo mons. Moretti ha celebrato le funzioni di benedizione della nave. La Principessa Ingeborg ha quindi pronunziato brevi parole inaugurali ed ha dato poi il colpo d'ascia, che ha fatto infrangere la tradizionale bottiglia di spumante sul fianco della nave. Con mirabile precisione e rapidità lo scafo ha iniziato sull'istante la sua corsa per immergersi nelle acque del golfo, e le acclamazioni altissime hanno salutato il felice avvenimento mentre si levava il sibilo prolungato delle sirene.

Varietà femminili

Maggio, matrimoni

Si può ironizzare. A dispetto del calendario, la primavera non si è ancora insediata sovrana nel cielo, nei campi, nell'aria. Ma se tradisce la natura, non tradisce l'amore. E maggio apporta ancora una volta il suggello al divino incantesimo col trionfo d'Imene.

Molti matrimoni, a dispetto della sciocca superstizione che vorrebbe far ritenere il mese di maggio infausto agli sposi. Nè si comprende dove trovi la sua spiegazione il pregiudizio maggio essendo invece, fra tutti i mesi dell'anno, il più propizio allo stringersi dei dolci nodi. Vesti bianche dovunque: di comunicande, spose mistiche purissime, di fidanzate che vanno all'altare.

C'è un largo rifiorire di vesti bianche fra le spose; che appena appena lo possa, vuole, per il gran giorno, l'abito candido e il velo così simbolico.

Rallegriamoci di questo ritorno a una tradizione che ha tanta maggiore importanza dacchè il rito è diventato unico e lo si compie in chiesa. L'altare è lo sfondo naturale dell'abito bianco.

Quest'anno, la moda ammette anche le sete lucide e i rasi per questo genere di toletta, ma confesso che un bel crespo opaco mi piace di più. Si ammettono anche i tessuti operati o tutti bianchi o bianchi a trafilature d'argento: debbono essere molto fini.

Il vestito da sposa ha sempre per caratteristica la semplicità. Il velo la ricopre dalla fronte allo strascico e per tutta la lunghezza di questo, il corpetto è accollato; le maniche lunghe sino a metà della mano. Per tutto il resto, vale la linea della moda che quest'anno, per esempio, esige il corpetto increspato e la cintura — quando c'è — alta e lenta.

Ho visto a un recente matrimonio elegante il velo appoggiato sul capo senza l'ausilio nè di diadema nè di fiori e gioielli. Gli stessi capelli della bruna e bella sposa parevano trattenerlo.

[illegible] preferisce affrancare il velo con i fiori, sostituisca ai tradizionali e classici fior d'arancio che si portano assai meno, i mughetti, le camelie bianche, i gigli, le rarissime orchidee candide.

Ci si sposa tuttavia ancora in abito da viaggio. La cosa è comoda quando la cerimonia finita, gli intervenuti si ritrovano nelle sale di un grande Albergo. Imporre a una povera sposa di aggirarsi per un paio d'ore tra una folla d'invitati in abito bianco e velo reggendo sul braccio il doppio strascico del velo, appunto, e del vestito mi sembra una crudeltà. Quanto più spiccio tornare fra gli invitati in abito da viaggio! Ma non sempre c'è il tempo sufficiente per cambiarsi ed allora molte spose preferiscono mettersi addirittura subito in abito da viaggio.

Ricevo ogni giorno lettere che mi chiedono indicazioni sul come debbono vestire lo sposo, i testimoni e i parenti della sposa.

Le norme sono tassative: se la sposa è in bianco e col lungo velo lo sposo e i testimoni debbono essere in frak o in tight. Per un matrimonio in abito da viaggio, basta la giacca nera a doppio petto e i calzoni a righe.

Nei matrimoni eleganti, la sposa è sempre scortata da almeno due paggetti — spesso un bambino ed una bambina — che le reggono lo strascico. Quando questo è lunghissimo le minuscole coppie possono essere due o tre e in questo caso debbono vestire allo stesso modo.

La toeletta dei paggetti e delle damine costituiscono una delle non ultime preoccupazioni dei matrimoni eleganti; in genere essi vestono nel colore preferito dalla sposa.

Se non hanno più di sei anni, anche i paggetti possono benissimo vestire di rosa o di celeste. Altrimenti il loro costume e l'Eton in panno bianco o in velluto nero.

Le damine hanno il vestitino lungo: di pizzo, di tulle, di crespo, di velluto — e i capelli raccolti entro una cuffietta stile duecento fatta a reticella e composta con nastrini dello stesso colore del vestito oppure con ciniglia dorata.

Cappelli per l'estate

Gravi torti l'estate scorsa fece al cappello. Quando non lo abolì del tutto (e dobbiamo convenire che una signora non è mai elegante, neppure con le più disinvolte tenute da mattina, senza cappello), lo ridusse a una veletta fermata sui capelli da un gruppo di fiori, o un intreccio di vari nastri girati intorno alla testa (scheletrita idea di turbante) o addirittura pretese di sostituirlo con uno di quei fiocchetti con cui soltanto alle bambine era lecito una volta rialzarsi la frangetta.

Anche se elegantissimi questi presunti cappelli avevano l'aria di schegge, di progettini, di fuggevoli riferimenti al vestito.

Dalla ribalta dei varietà erano cadute briciole sulla folla troppo variopinta delle stazioni climatiche e perfino delle strade cittadine.

E neppure ci piacque la calottina fratesca nimbata di riccioli, appena passabile per qualche scolara quindicenne.

D'accordo sulle valevoli e brillanti ragioni dei riccioli e insomma della pettinatura rispetto al cappello. Che il cappello scopra, liberi, secondi, metta in evidenza i capelli sulla nuca, sulla fronte, sulla tempia o addirittura in mezzo alla testa: ma sia un vero cappello: velo crine, paglia, tessuto di struzzo, lievissimo feltro.

Di più: non è poi neppure assolutamente vero che noi teniamo in una maniera tanto accanita allo sfoggio dei nostri capelli, o al fuoco d'artificio del nostro parrucchiere.

Quando l'inizio della primavera presentò strani cappelli monacali ai lati dei quali scendevano bande di velo rasenti alle guance, non ci dispiacque affatto trovarci un viso disadorno di riccioli, stranamente purificato e malgrado del belletto, quindi più espressivo ed essenziale.

E allora, se non è neppure per secondare la vanità dei riccioli, perchè insistere a voler mantere una aria sbarazzina col cappello in mano se non addirittura sotto il braccio, ad ostentare un piglio tra eroico e campagnolo con i capelli al vento?

Se la vostra maggior cura, signore, è proprio nell'abbigliamento ricordatevi che in ogni momento dell'anno il cappello ne è parte essenziale.

Abiti da ricevimento

Un mantello da sera: rosso lacca a piccoli rotondi d'oro, disegno e linea di gusto medievale. Il modello vuole un incedere lento, eretta dignitosa la figura: rammenta la donna-angelo, la donna-idea. Lo guardi e, vizio di letteratura, ti viene in mente una canzone della «Vita Nuova» e il ponte sull'Arno e le donne altocinte.

Vuoi essere dunque preso sul serio questo mantello intorno al quale respirano ricordi tanto nobili. La stoffa ha una voluta rigidezza chiesastica: è un broccato di lenasel cui la finezza del trattamento moderno non toglie una corposità ed una densità che evoca gli antichi telai, i lavori pazienti destinati a durare, quelli che nascono esigendo di diventare antichi senza mai essere vecchi. Anche il colore non ha niente di querulo e di effimero e l'oro vi riposa con una lucentezza pacata.

L'abito è di crespo leggero, pervinca completamente pieghettato e fermato sotto il seno da un'altra cintura in oro e pietre. Sale davanti al giro del collo e lascia poi tutta nuda la schiena sulla quale ricade una pesante collana fermata ai due lati della scollatura che riprende i motivi della cinta.

Piccola posta

NINY D. G. — Fa' leggeri massaggi con vasellina semplice, mattina e sera.

RINA. — Alla famiglia della sposa spetta l'obbligo di fornire il corredo personale, il corredo da tavola, da letto, da cucina. Qualcuno aggiunge la camera da letto. I confetti, a metà, perchè si mandano agli amici delle due famiglie. [illegible] macchine e il trattamento per le nozze alla sposa. Lo sposo [illegible] la casa, comprese le tende [illegible] rassi i tappeti. Paga la cerimonia, distribuisce le mance, paga il viaggio di nozze. E al ritorno comincia a pagare ogni mattina sino all'ultimo giorno di sua vita.

GINA. — La pelliccia va battuta dal rovescio, molto a lungo, e spazzolata con spazzola morbida dal diritto.

SCIATRICE — Hai fatto bene a perdonargli perchè, evidentemente, non aveva inteso d'ingannarti e, forse, se avesse trovato [illegible] go che attende ti avrebbe sposata. Però, dato come stanno le cose, hai fatto bene anche a lasciarlo. Tu devi sposare un uomo che abbia un lavoro stabile e sia in grado di mantenerti. Potrai contribuire anche tu col tuo lavoro all'andamento della casa e così, guadagnando entrambi, potrete condurre una vita comoda.

SENZA META — Per trovare la famiglia con bambini dove entrare come istitutrice basterà [illegible] metta un avviso in un giornale italiano diffuso all'estero e [illegible] del paese dove vorresti recarti. Per il resto, vedi di vincere la depressione del tuo spirito suggestionabile. Tu sei esclusa da tutti e tre, sei giovane e padrona della vita. I veri guai dell'esistenza sono tre: la malattia, la miseria e la vecchiaia. Tu sei esclusa da tutti e tre. Sei dunque nel novero delle creature felici. Coraggio! io ti auguro un buon posto ma, col maggior fervore ancora, un buon marito.

LELLA — Non devi tornare più. Ti perderesti certamente e, molto probabilmente, non avresti nemmeno il posto. Purtroppo, la tristezza del lavoro femminile è questo dover guardare dalle insidie di quei disonesti che non si peritano di speculare sul bisogno di una povera figliola per rovinarla. Tu, cerca altrove. Meglio, se ti riesce, in un ufficio dove vi siano già delle impiegate che non presso un privato. Coraggio! Sii brava e prega Dio che ti aiuti.

JOLANDA — Per qualche tempo sostituisci il busto con una vera e propria fascia addominale che terrai dalla mattina alla sera. Escludi dal tuo regime i farinacei e non bere molto. Non c'è altro da fare.

ANIMA IN PENA — Se non hai figli puoi tentare l'annullamento del matrimonio. Alla Segreteria della Curia ti daranno tutte le notizie e gli aiuti necessari. Senza di [illegible] sei di fronte a uno [illegible] non è una ragione perchè tu [illegible] catena senza profitto [illegible]

VIOLETTA

Annunzi Sanitari

Malattie VENEREE e PELLE
D. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15 VENEZIA tel. [illegible]
S. Felice Via V. E. Campo Teatro N. [illegible]
— Sa'e separato d'aspetto —
Aut. Pref. Venezia 19-2-928 VI

Dott. E. NISTA - OCULISTA
Calle Larga S. Marco, Calle del Ponte dell'Angelo 5314 - Telef. 24 167
14 30 16 30 Consultorio Mestre
Piazza Umberto 9 30 10 30 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì)
Aut. Pref. Venezia 9-5-928 VI

La festosa conclusione della grande corsa a tappe

Giovanni Valetti, il più forte arrampicatore, vince il Giro d'Italia

Simonini primo degli aggruppati - Cecchi e Canavesi ai posti d'onore - Cottur secondo nel G. P. della Montagna - Le due tappe di ieri: lo svizzero Amberg primo a Locarno con dieci minuti di vantaggio; la vittoriosa volata finale di Bizzi al Velodromo Vigorelli

MILANO, 30. — Ieri al Velodromo Vigorelli ha avuto il suo epilogo il 26.o Giro d'Italia che ha consacrato la meritata vittoria di Giovanni Valetti. L'assenza di Bartali e compagni aveva alla vigilia indotto i pessimisti a pronosticare un «Giro» a scartamento ridotto con immediate ripercussioni nell'interesse da parte della folla; invece la nostra corsa a tappe nazionale ha ancora una volta vissuto in un'atmosfera di ardente entusiasmo ed i corridori non più legati da obblighi di deferenza verso gli assi, hanno dato vita ad un «Giro» brillante, agitato, emotivo ed avvincente.

La corsa ha assunto perciò fin dalle prime battute un ritmo indiavolato per l'impegno dei nostri atleti e la condotta minacciosa degli stranieri e la combattività dei francesi quanto dei belgi. Una competizione quindi difficile, che richiedeva qualità particolari ai concorrenti che volessero strappare il successo finale. Questa premessa torna perciò tutto ad onore di Giovanni Valetti, il difensore dei colori di Frejus, il quale non ha smentito le previsioni della vigilia. Già affermatosi al secondo posto nell'edizione 1937, Valetti attardato fino a Sanremo, ha risalito poi gradatamente la classifica dopo la scomparsa di Vicini e la breve parentesi al comando della classifica generale di Del Cancia.

Il trionfatore Valetti

Valetti, valorosa maglia rosa, ha puntato decisamente verso una vittoria che non poteva sfuggirgli, perchè la corsa, con le sue numerose e severe salite, non poteva concedere la palma che ad uno scalatore. Sono state appunto le doti di arrampicatore del piemontese, che gli hanno consentito di imporsi su un folto plotone di avversari che contribuivano a rendere sempre velocissima l'andatura in ogni singola tappa, non [illegible] ad ogni occasione a colpi di testa. Ma Valetti, pur essendosi aggiudicato un numero basso di vittorie di tappa, ha finito con l'imporsi irresistibilmente come lo prova la classifica del Gran Premio della Montagna in testa alla quale di giorno in giorno ha assommato punti, sempre pronto nel respingere ogni attacco e dimostrando dal Terminillo alle Dolomiti, che nel «Giro» non poteva trionfare che l'uomo migliore in salita.

Vittoria regolare e meritata dunque quella di Giovanni Valetti, apparso il nostro migliore arrampicatore dopo Bartali e che ha saputo stabilire una media generale che rappresenta un primato (32.986).

Passando in rassegna le piazze di onore, Cecchi e Canavesi classificati nell'ordine, hanno confermato le loro caratteristiche qualità di lottatori tenaci e coraggiosi grazie alle quali può dirsi che abbiano disputato un «Giro» eccellente, se pur non sono riusciti ad insidiare Valetti, che li ha dominati, ma non stravinti. Dopo di essi significativo può considerarsi il quarto posto conseguito da Simonini, maglia bianca e primo dei gruppi, quasi una rivelazione del «Giro», comunque assai migliorato rispetto allo scorso anno.

Il rappresentante dei colori della U. S. Canelli ha avuto la soddisfazione di precedere così nella classifica Benente, Generati e del Cancia i quali vanno ricordati per l'impegno posto nella lotta, anche se per Del Cancia si poteva attendersi un piazzamento migliore. Degli italiani si sono distinti ancora Balli, Mealli e Marabelli, mentre Di Paco e Cinelli sono apparsi assai brillanti nelle volate.

Fra gli stranieri gli svizzeri sono stati più tenaci nel contendere la vittoria ai nostri e Litschi ha ottenuto la migliore classifica.

Con una media del cinquanta per cento di arrivati si è concluso così magnificamente il 26.o Giro d'Italia al quale il Duce ha voluto esternare il suo interesse conferendo personalmente [illegible] premi. Il gesto che ha spronato gli atleti in lizza a sfoderare ogni energia ed a battersi a fondo fino al traguardo finale.

L'ultima fatica

I corridori sono all'ultima giornata di gara, con due tappe consecutive che li porteranno al punto di partenza dopo ventun giorni di fatiche. La prima tappa della giornata da Varese a Locarno, è stata breve. Cento km che si prevedeva fossero compiuti a passo turistico da tutto il gruppo che si è mantenuto compatto fino al confine svizzero ove Amberg ha forse sentito l'aria nativa ed è partito come un forsennato a Chiasso dopo trenta chilometri circa dalla partenza, per non essere più raggiunto.

Il gruppo, che era partito alle 7.40 ed era giunto al confine alle 8.50 non si è preoccupato della fuga dello svizzero che così ha potuto accumulare a suo vantaggio minuti su minuti e vincere brillantemente la tappa. Sulla salita del Mendrisio il plotone non si è frazionato e così sulla salita del Monte Ceneri dalla parte meno aspra, nulla di eccezionale è avvenuto.

Solo a dieci chilometri dall'arrivo il belga Cristiansen, Cerasa e Mealli hanno inscenato una fuga conquistando qualche centinaio di metri di vantaggio con i quali sono arrivati al traguardo precedendo il grosso dei corridori quasi tutti in gruppo. Amberg, lontano nella classifica, non potrà fare altro che risalire di un posto. Gli rimane però la soddisfazione di essere arrivato in patria primo con un distacco che non si era verificato nelle precedenti diciannove tappe.

La tappa di Locarno

Non erano passate nemmeno due ore dall'arrivo a Locarno, sufficienti appena per la colazione, ed ecco di nuovo in sella per l'ultima fatica che comprende anche due traguardi per il G. P. della Montagna. Partenza ore 12. Piacere e buon umore, tutti sono prudenti per evitare cadute che potrebbero compromettere i posti già stabiliti ormai nella classifica.

Si giunge presto alla salita del Monte Ceneri di sei chilometri, che porta da 246 metri a 559 sul livello del mare, ma alle 12.50 la cima è raggiunta da Bizzi seguito da Cottur, Cecchi e Balli ed in lunga fila da tutti, gli altri vicinissimi gli uni dagli altri. Monotonia generale tra la carovana ed entusiasmo della folla.

Lugano è attraversata alle 13.45 e alle 14.40 si rientra in Italia da Ponte Chiasso. Festosità al confine. Como e tutto il lungolago è festante. Il passo è mediocre e si riprende a salire lentamente verso il Ghisallo per l'ultimo premio della montagna. Nessuna velleità, tanto che i corridori raggiungono la cima alle 16.5 con alla testa Cottur ed a ruota Marabelli, Benente, Simonini e Balli.

Ormai il Giro è finito. Il plotone compatto prosegue fra l'entusiasmo del pubblico che è ovunque e che acclama i propri favoriti. Alle porte di Milano la folla è impressionante e la lunga fila procede tra un nuvolo di macchine e di ciclisti per giungere alle porte del Velodromo, ove i corridori giungono alle 17.53. Tra il gridio del pubblico Bizzi può precedere sulla retta di arrivo i suoi avversari impegnatissimi tutti nella volata finale. Fiori, ovazioni, giri d'onore a profusione.

La riunione d'attesa

Al velodromo Vigorelli, gremito di pubblico, in attesa dell'arrivo dei concorrenti al Giro d'Italia, si è svolta la riunione ciclistica imperniata sull'Omnium che opponeva i migliori specialisti. La gara è stata vinta da Battesini che precedeva Guerra, Olmo e Bini nell'ordine. Ecco il dettaglio:

Traguardi dilettanti: 1. Lodesani, 2. Colnaghi, 3. Mosardini.

Velocità dilettanti: 1. Bergomi, 2. Tacchini, 3. Servanti.

G. P. Giro d'Italia. Omnium in tre prove. 1.a prova Velocità Finale: 1. Battesini, 2.o Guerra, 3. Olmo, 4. Bini. Ultimi 200 metri 12" e 2/5.

2.a prova km lanciato a cronometro: 1. Battesini in 1'6" 4/5; 2. Guerra 1'8" 1/5; 3. Bini 1'9" e 3 quinti; 4. Olmo 1'10".

3.a prova Australiana: 1. Battesini in 5 2 5, media km 47.936, 2. Olmo a 5 metri, 3. Guerra.

Classifica dell'Omnium: 1. Battesini punti 26, 2. Guerra p. 21; 3. Olmo p. 18, 3. Bini p. 14.

Gli ordini d'arrivo

La Varese-Locarno:

1. Amberg alle 10.17.50, impiegando ore 2.37.50 a percorrere la tappa Varese-Locarno di km. 108, alla media oraria di km. 39.014. 2. Christiansen in 2.47.25; 3. Cerasa, primo dei gruppi; 4. Mealli; 5. Rimoldi in 2.48.15, 6. Romanatti; 7. Lazzarini, secondo dei gruppi, 8. in ordine alfabetico a pari merito col tempo di 2.48.15: Arcangeli, Balli, Benente, Bisio, Canavesi, Cecchi, Cinelli, Chiappini, Cottur, Del Cancia, Declerq, De Paolis, Ducazeau, Gandini, Galateau, Generati, Giuppone, Gotti, Gossmac, Gualberto, Guidi, Huber, Litschi, Macchi, Marabelli, Mantini, Menapace, Michielsen, Montesi, Rogora, Scappini, Simonini, Succi, Tamborini, Van Oberveghe, Valetti, Zuccotti; 46. Malvasi in 2.55.08; 47 Scacchetti; 48. Di Paco; 49. Martano in 3.13.40, 50. Bizzi. Il corridore Scappini è arrivato sub judice.

La Locarno-Milano:

1. Bizzi alle 17.53.55, impiegando ore 5.57.55 a percorrere i 180 km. della tappa Locarno-Milano, alla media di km. 31.174; 2. Rimoldi in 5.57.55, 3. Cinelli; 4. Galateau; 5. Gotti; 6. Chiappini; 7. Ducazeau; 8. a pari merito in ordine alfabetico, col tempo del vincitore: Arcangeli, Balli, Benente, Canavesi, Cecchi, Cerasa, Christiansen, Cottur, Declerq, Del Cancia, De Paolis, Fantini, Generati, Giuppone, Gossmac, Lazzarini, Litschi, Macchi, Mantini, Marabelli, Martano, Mealli, Menapace, Montani, Rogora, Romanatti, Scacchetti, Scappini, Simonini, Succi, Tamborini, Valetti, Van Oberveghe, Zuccotti; 42. Michielsen in 5.58.26; 43. Guidi; 44. Di Paco; 45. Huber; 46. Gualberto in 6.08.15; 47. Montesi; 48. Bisio; 49. Malvasi; 50. Amberg. Il corridore Scappini è arrivato sub judice.

La classifica generale

1. Valetti Carlo con ore 112.49.28; 2. Cecchi, 112.58.15; Canavesi 112.58.34; 4. Simonini, primo dei gruppi, 113.06.17; 5. Benente, secondo dei gruppi, 113.09.14; 6. Generati, 113.11.30; 7. Del Cancia, 113.13.55, 8. Litschi 113.18.52, 9. Balli 113.21.51; 10. Mealli 113.28.0.

11. Marabelli 113.35.13, 12. Cinelli 113.55.52; 13. Christiansen 113.58.27; 14. Rogora 114.08.39, 15. Giuppone 114.11.27; 16. Menapace, terzo dei gruppi, 114.20.13, 17. Van Oberveghe 114.42.28; 18. Gossmac 114.47.51; 19. Tamborini 114.56.07; 20. Bizzi 114.57.24.

21. Michielsen 115.01.41; 22 Cerasa 115.10.46; 23. Guidi 115.13.20, 24. Scappini, sub judice, 115.15.11; 25. Galateau 115.16.23; 26. Gotti 115.17.08; 27. Montesi 115.22.34; 28. Arcangeli 115.47.25, 29. De Paolis 115.48.29, 30. Romanatti 115.49.21;

31. Succi 116.03.47; 32. Amberg 116.05.01; 33. Cottur 116.07.54; 34. Rimoldi 116.13.26; 35, Martano 116.13.50, 36. Fantini 116.20.35; 37. Declerq 116.32.02; 38. Malvasi 116.34.12, 39. Ducazeau 116.44.54; 40 Mantini 116.45.34.

41. Zuccotti 117.03.13; 42. Scacchetti 117.15.52, 43. Chiappini 117.29.50; 44. Montesi 117.40.11, 45. Macchi 118.30.52; 46. Gualberto 118.36.49; 47 Di Paco 118.54.53; 48. Bisio 118.55.07, 49. Lazzarini 119.49.36; 50. Huber 119.53.59.

Gran Premio della montagna

1. Valetti punti 29, 2 Cottur 26; 3. Cecchi 18, 4. Simonini 13; 5. Litschi 9; 6. Mealli 9; 7. Canavesi 8; 8. Rogora, Benente, Bizzi con cinque punti; 11. Marabelli con 4 punti; 12. Balli 2 punti; 13. Martano un punto.

Corridori stranieri

1. Litschi; 2. Christiansen, 3. Van Oberveghe; 4. Gossmac; 5. Michielsen; 6. Galateau; 7. Amberg; 8. Declerq; 9. Ducazeau; 10. Huber.

La squadra scledense vince

il circuito motociclistico dei Tretti

SCHIO, 30 — (b.c.) Il Circuito motociclistico dei Tretti ha vissuto ieri una delle più belle edizioni. Per la quinta volta i centauri delle Venezie si sono dati convegno nella città del Pasubio per partecipare alla classica manifestazione che di anno in anno acquista di interesse. Ai veneti si sono aggiunti i centauri milanesi che memori delle accoglienze avute in occasione di altre gare avvenute in Schio hanno voluto dare alla fiorente Associazione motociclistica scledense un segno tangibile della loro simpatia.

Qualcuno di questi non ha potuto partecipare alla bella gara perchè troppo impreparato per affrontare un percorso così severo durante il quale uomini e macchine hanno lottato con vivacità contro il cronometro per il conseguimento della tanto ambita affermazione. La gara è stata caratterizzata poi dall'entusiasmo della grande folla che, favorita da una giornata radiosa di sole, si è riservata lungo le strade del suggestivo percorso per ammirare la valentia dei corridori.

Vincendo la bella coppa «M. Noregno» la prima squadra dell'Associazione motociclistica Schio ha maggiormente valorizzato il buon nome dei corridori giallo rossi Giovanni Abitante Giovanni Roncon e Alberto Dall'Amico. La loro attività in questa stagione sportiva in manifestazioni del Veneto e di fuori è premiata con una vittoria meritata come quella conseguita ieri. Tuttavia Dall'Amico sembrava poco soddisfatto al suo arrivo, quei sei punti di penalizzazione avuti in seguito ad una noiosissima foratura, hanno tolto al beniamino scledense un poco del suo solito buonumore. Sugli scudi Roncon il popolare corridore che tante vittorie ha conseguito nel passato e la sua inesauribile volontà agonistica che lo ha indotto a spingere per 300 metri fino al traguardo la sua macchina che s'era fermata per mancanza di carburante.

Pietro Maria dell'A. M. Trieste non ha smentito ieri la sua classe dando prova di un sangue freddo e di una calma ammirevoli. Bene pure Redaelli, Garasso e Dal Molin che si sono classificati nell'ordine. Sfortunate assai le prove di Brunetto, Trevisan e Rossati. Quest'ultimo al suo arrivo in Valletta dei Frati, dopo il ritiro avvenuto a Colletto di Velo per la rottura del tubo di scarico della macchina, aveva gli occhi umidi e rossi, il vincitore per due anni consecutivi del Circuito dei Tretti s'è vista sfumare la vittoria all'inizio del terzo giro.

Alle 14.40 precise quando i corridori sono già allineati per la partenza l'Associazione Motociclistica di Schio porge anche a nome delle autorità presenti il benvenuto ai centauri. Quindi il Segretario del Fascio di Schio ha dato il via alla I. squadra scledense a cui hanno fatto seguito quelle di Verona e Valdagno e tutti gli altri corridori.

Il primo corridore che transita per Valletta dei Frati al termine del primo giro è Catullo Accordi di Verona con due punti di penalizzazione. Seguono nell'ordine Roncon con punti 0, Abitante 0, Barana 2, Dall'Amico 0, Franzon 6, Rossati 1, Saccardo 2, Garasso 2, Trevisan 0, Dal Molin 2 ed altri. Il secondo il terzo giro e specie l'arrivo sono stati caratterizzati dal più alto entusiasmo di tutti i concorrenti. Al termine della gara nella sede dell'Associazione Motociclistica hanno avuto le premiazioni.

Ecco la classifica: 1. ex aequo Abitante Giovanni, A. M. Schio con punti 2 di penalizz.; Maria Pietro, A. M. Trieste p. 2, 2. Roncon Giovanni A. M. Schio p. 4; 3 Dall'Amico Alberto id. p. 6; 4 Redaelli Angelo Valdagno p. 8; 5 Garasso Olimpio, Schio p. 13; 6. Dal Molin Cesare, Valdagno p. 13; 7. ex aequo Luccarda Giovanni Schio p. 16, Accordi Catullo, Verona p. 16, 8. Toffaloni Leonello Verona p. 27, 9 Franzoni Bruno, id p. 30, 10. Palmieri Giovanni, id p. 31

Il due della Querini vittorioso

nelle regate sul Garda

SALO' 30. — La manifestazione remiera nazionale nelle acque del nostro lago ha avuto un largo successo, per il numero e il valore degli armi. Tutti gli equipaggi hanno dimostrato un notevole grado di forma, segno che si è già molto lavorato per la prossima stagione. Fra tutte le prove quella che ha entusiasmato è stata la gara dell'otto per la Coppa d'Annunzio. La Canottieri Milano e l'Adda di Lodi sono apparse fortissime e sono giunte quasi contemporaneamente sulla linea del traguardo, ove i milanesi potevano piazzare una cortissima punta sull'equipaggio rivale. Buone le prove degli equipaggi veneziani della Querini e della Bucintoro. Ecco i risultati:

Jole di mare a due vogatori esordienti: 1. Dopol. Ferrov. Treviso in 6.43; 2. Canott. Garda di Salò in 6.46.3.

Due di punta senza timoniere juniori e seniori: 1. Olona di Milano in 8.18; 2. Canott. Napoli in 8.42; 3. Bissolati di Cremona in 9.43.

Quattro di punta con timoniere juniori e seniori: 1. Canott. Timavo di Monfalcone in 8.14.4; 2 Canott. Varese in 8.22; 3. Querini di Venezia in 8.30.

Singolo seniori e juniori: 1. Steinleitner dell'Armida di Torino in 9.46 1 quinto; 2. Alberighi dell'Olona di Milano in 9.56; 3. Marra della Canott. Italia di Napoli in 10.46.4; 4. Rancati della Canott. Milano.

Jole a quattro vogatori e timoniere juniori: 1 Dopol. Ferrov. Piacenza in 8.54.2; 2. Canott. Garda di Salò in 8.56.3; 3. Canott. Sile di Treviso in 8.59.2.

Due di punta con timoniere: 1. Querini di Venezia in 9.51.1, 2. Bucintoro in 10.15.4; 3. Bissolati di Cremona in 11.1

Coppa Caccialanza - jole a quattro vogatori studenti: 1. Elpis di Genova in 5.36, 2. isolati in 5.37.

Quattro senza timoniere seniori: 1. Dopol. Ferrov. Genova in 8.11; 2. Canott. Italia di Napoli in 8.24.1; 3 Bissolati di Cremona in 9.6.

Due di coppia seniori: 1 Guf Milano in 7.58.1; 2. Canott. Milano in 8.15; 3. Canott. Olona in 9.21.4.

Coppa d'Annunzio - otto di punta seniori. 1 Canott. Milano in 7.35. 8 decimi; 2. Adda di Lodi in 7.35.9 decimi, 3. Canott. Lecco in 7.38, 4 Enea di Fiume in 7.48; 5 Bucintoro di Venezia in 7.48.9 decimi; 6. Guf Milano in 7.58.

IPPICA

Nearco vince a S. Siro anche il G. P. Impero

MILANO, 29 — Una folla enorme ha richiamato ieri all'ippodromo di S. Siro il Gran Premio dell'Impero, una delle più importanti corse ippiche nazionali, dotato di L. 200 mila. Sono quattro puledri di tre anni che hanno sfilato dinanzi alle tribune per l'importante prova svoltasi senza combattività con la netta vittoria di «Nearco» di Tesio Incisa il quale segnava la sua dodicesima consecutiva vittoria. Alla monta di Gubellini, «Nearco» ha preso immediatamente la testa e ha compiuto la notevole distanza di 2400 metri senza che gli altri potessero frenare la sua potente galoppata. 2 a sei lunghezze era «Procle» di Razza del Soldo; 3. a cinque lunghezze «Aniceo» della Razza della Pellegrina e 4. a sei lunghezze «Saladillo» di Radice Fossati.

Venezia-Ambrosiana 1-0 (0-0)

La partita amichevole fra Venezia ed Ambrosiana non è dispiaciuta, per quanto il gioco non sia stato troppo vivace e sopratutto non abbia fornito da parte degli ospiti campioni delle fasi interessanti. Pur tuttavia la partita ha assunto in certi periodi un tono alto di combattività e di tecnica che non si era veduto di certo da un pezzo a S. Elena. Ciò si è verificato quando il quintetto nero-verde metteva a dura prova la difesa dell'Ambrosiana. Difatti della squadra conquistatrice dello scudetto soltanto il terzetto, costituito dal portiere Peruchetti e dai terzini Buonocore e Setti, era quello dei campioni d'Italia, poichè il rimanente dei giocatori era di riserve come Campatelli e Antona ecc. o di elementi in prova come Abatematteo dell'Udinese e Mascotto del Valdagno. Il Venezia invece ha allineato i suoi uomini migliori, con in più Bisigato, pure dell'Ambrosiana, che ha anch'egli provato la maglia neroverde nel ruolo di terzino. Perciò la partita, dato il suo carattere di galoppata, ha registrato una maggiore varietà di tempi di gioco ed un migliore sviluppo delle azioni da parte dei nero-verdi, i quali hanno dimostrato una certa superiorità per tutta la partita. L'Ambrosiana ha opposto la sua possente difesa a tutta la squadra del Venezia, poichè gli altri reparti degli ospiti non hanno nulla concluso. Basti rilevare che durante tutto il primo tempo Sgardi non ha toccato un pallone e che soltanto nella ripresa si è avuto qualche scatto della linea attaccante ambrosianista e qualche bel tiro di Campatelli. Certamente coloro che hanno formato di più sono stati i nero-verdi, i quali hanno voluto terminare l'attività calcistica dell'anno con una impressione favorevole sul pubblico, che in scarso numero ha assistito alla partita.

Il Venezia ha svolto un buon gioco d'attacco ed ha concluso vittorioso l'incontro con un punto imparabile, frutto di un passaggio di Diotallevi a Simonetti. Sgardi è stato poco impegnato, ma ha parato qualche difficile tiro, mentre Allemandi e Bisigato prima, Bisigato e Signoretto, e Signoretto Allemandi poi, hanno assolto bene il loro compito. Nella linea mediana oltre a Castello è rifulso il gioco di Vale. Nel quintetto buone prove hanno fornito Formenton e Suber.

L'Ambrosiana, che nel corso della partita ha cambiato vari elementi, ha allineato la difesa come sopradetto solo nel primo tempo, poichè nella ripresa Setti, che era stato colpito nel primo tempo da un pallone al ventre, veniva sostituito da Ferrara II. La linea mediana formata da Sala Puppo e Antona ha giocato fiaccamente, come il quintetto si è impegnato con parsimonia.

Prima dell'inizio il Venezia offre agli ospiti un'artistica targa, mentre i campioni d'Italia ricambiano il gradito omaggio con il loro gagliardetto. Applausi calorosi del pubblico salutano il simpatico gesto.

Il Venezia che gioca a favore di vento al 5' intreccia per merito di Baldi una brillante azione che per poco non ottiene il risultato voluto. Il Venezia si mantiene all'offensiva mentre gli ambrosianisti abbozzano alcuni tentativi, finchè al 12' la rete milanese è stretta d'assedio dai nero-verdi: numerosi palloni vengono indirizzati ma sono tutti respinti dai difensori e quando Formenton sembra segnare con un tiro imparabile, ecco la testa di Setti che si affaccia sulla traiettoria della palla e manda lontano, la sfera ritorna a minacciare i nero-azzurri, ma poi finisce fuori sulla linea di fondo. I nero-verdi esercitano sempre la loro pressione in area degli ospiti, ma sono questi che al 19' ottengono un calcio d'angolo, mentre al 22' Setti nel respingere un forte tiro di Suber diretto in rete, cade a terra colpito dal pallone in malo modo. Al 25 l'Ambrosiana è per due volte consecutive costretta in angolo. Sull'azione che ne segue Vale colpisce con un forte tiro la traversa, mentre poco dopo Peruchetti salva in tuffo. Il Venezia rallenta la sua azione e gli ambrosianisti si portano all'attacco, ma senza pericolo. Al 39' Peruchetti para un magnifico tiro di punizione calciato dal limite dell'area di rigore da Castello. Gioco alquanto vivace ed al 43' Diotallevi discende con il pallone fino a pochi passi da Peruchetti, e, pressato dai due terzini sta per cadere a terra, ma riesce a spingere la palla in rete con un pugno, battendo il portiere. L'arbitro annulla e poco dopo il riposo.

Sgardi al 1' della ripresa è impegnato da un tiro di Campatelli, il quale al 4' indirizza ancora un bolide che il difensore veneziano para con sicurezza, mentre al 5' Salvadori manda il pallone a battere contro la traversa. La superiorità è dei nero-verdi, che però allentano un poco il gioco ed all'8' subiscono un calcio d'angolo. La partita si infiacchisce e solo a tratti si ha qualche sprazzo brillante; l'Ambrosiana sembra alle volte più combattiva, tanto che al 21' un tiro di Campatelli finisce sulla traversa e rimbalza in campo. Al 24' però Baldi, da pochi passi, manda alto non concludendo così un bel passaggio di Diotallevi. Allemandi che aveva giocato tutto il primo tempo e aveva ceduto il posto nella ripresa a Signoretto, rientra ora al posto di Bisigato. Al 29' e al 35' i veneziani sono costretti in angolo, mentre Peruchetti ha dovuto intervenire più volte per salvare la sua rete. Al 30 però la palla rimessa dalla linea laterale è raccolta da Diotallevi che giunto quasi sulla linea di fondo sulla destra, la manda a Simonetti che a volo da pochi passi la insacca in rete battendo senz'altro Peruchetti. Al 44' un tiro potente di Diotallevi è parato in angolo dal portiere ambrosianista.

Il calcio non è tirato perchè l'arbitro Neri di Vicenza fischia la fine.

Le squadre hanno allineato i seguenti giocatori:

VENEZIA: Sgardi; Bisigato, Signoretto, Allemandi, Vale, Castello Capitanio, Baldi, Suber, Diotallevi, Formenton, Bianchi Simonetti e Salvador.

AMBROSIANA: Peruchetti, Buonocore, Setti, Sala, Puppo, Antona, Mascotto, Campatelli, Abatematteo, Tagliani, Candiani, Colli, Ferrara, Meneghello.

mang.

COPPA VENETO

Rossi-Vicenza B 4-3

ROCCHETTE, 30. — Vittoria stentata è andata quella che colsero ieri i bianco-rossi locali, tanto che ci vollero i tempi supplementari e solo allo scadere di questi la vittoria ha voluto premiare la squadra che più ha saputo imporsi per spirito agonistico, regalandole un autorete. Le due squadre si equivalsero sia come gioco e sia come numero di azioni. I cadetti del Vicenza, che durante i quattro incontri del girone eliminatorio e quello finale di prima divisione hanno sempre avuto la meglio sui locali, ieri furono al disotto del loro reale valore. Difatti, mentre la prima linea cercava con azioni individuali la via del successo ed in questo si distinse Zecchinato, Galla II e Piccioli, la mediana è mancata in pieno per la cattiva giornata di Chiodi, mentre la difesa si è disimpegnata discretamente.

Dal canto suo il Rossi invece, come gioco non avrebbe meritato una sì ambita vittoria, se non avesse saputo imporsi con il suo abituale ardore e spirito agonistico. Bene come al solito Zampieri, Bortoloso, Clavello, Bruni e Gasparini.

I punti vennero segnati uno nel primo tempo da Zecchinato per il Vicenza e due da Dalle Mole e Meneguzzi per il Rossi. Nella ripresa era di nuovo il Vicenza che si portava in vantaggio con due reti di Zecchinato e Lago, mentre il Rossi coglieva il pareggio su calcio di rigore. Nei tempi supplementari il Vicenza subiva un'autorete. Arbitro Venturi.

Risultati

Calcio

Coppa Veneto

*Rossi-Vicenza B	4-3

Coppa Venezia Giulia

*Spilimbergo-Solvay	3-2

Coppa Direttorio V Zona

Cividale Tricesimo-Aurora	3-3

Sezione Propaganda

VENEZIA GIULIA

Itala Ardita-Ronchi dei Leg.	5-3

TRIESTE

*Savoia-Burgo	1-1

Coppe e tornei

GHIRDI A PADOVA

*Scapin-Dolo	3-1
*Piovese-Padova	3-0

Amichevoli

Venezia: Venezia-Ambrosiana	1-0
Pordenone: Porcia-Aurora Rorai	3-2

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Reyer-*Filotecnica	34-23
*Triestina-Guf Firenze	73-16
Borletti-*Guf Pavia	47-45
*Bologna-Lazio	53-57

Seconda Divisione

PADOVA

Centro-Bonservizi	27-13
Scapin-Fumei	46-12

Giovani fascisti

Pavia-*Padova	34-22
*Milano-Vicenza	44-25

Giovani fasciste

IV GIRONE

Brescia-*Trento	35-24
*Verona-Bolzano	19-12

V GIRONE

*Venezia-Padova	39-22
*Vicenza-Belluno	rinviata

AUTOMOBILISMO

La vittoria di Villoresi

nella Parma-Poggio

PARMA, 30 — La classica corsa automobilistica in salita Parma-Poggio di Berceto ha rivissuto ieri le sue memorabili giornate con un imponente gruppo di concorrenti, una giornata radiosa ed una folla spettacolare sparsa lungo tutto il lungo percorso e specialmente nei punti più pittoreschi e nei tornanti per poter ammirare l'abilità ed il virtuosismo dei piloti.

Gara contro il cronometro e quindi non appariscente, ma l'interesse maggiore era costituito dal tentativo di poter ottenere un tempo migliore di quello stabilito da Tadini in 25'51" sui km. 50.580 del percorso, alla media di km. 117.400. Il primato assoluto non è stato battuto per lievi incidenti toccati alle macchine di Barbieri e Balestrero che erano tra i più quotati e che i brevi arresti hanno ritardato. Vincitore assoluto è stato Villoresi con l'Alfa Romeo, mentre Spotorno, Gilera, Cappelli e Cortese hanno riportato il successo nelle rispettive categorie stabilendo per ognuna i nuovi primati. Ecco le classifiche:

Sport internazionale: 1. Villoresi (Alfa) in 26.37 media km. 114.016; 2 Biondetti (Alfa) 27.1 2 quinti; 3 Barbieri (Maserati) 28.33 4 quinti; 4 Brezzi (Maserati) 28.39.

Sport nazionale: Classe fino a 750: 1. Spotorno (Fiat) in 35.39 e 3 quinti alla media km. 85.103 nuovo primato di categoria, 2. Grassi (Fiat) 36.31 2 quinti; 3. Baravelli (Fiat) 36.39, 4. Baresio (Fiat) 36.44; 5. Collavo (Fiat) 37.4 4 quinti.

Classe fino a 1100 cmc: 1. Gilera (Fiat) in 32.21 4 quinti media km. 93.772 nuovo primato di categoria; 2. Quintavalle (Fiat) 32.22 1 quinto; 3 Braida (Fiat) 32.30 3 quinti; 4 Catanese (Fiat) 32.38, 5. Crotti (Fiat) 33.01 1 quinto.

Classe fino a 1500 cmc: 1. Cappelli (Fiat) in 31.51 media km. 95.253 nuovo primato di categoria 2 Villoresi L. (Aprilia) 32.20; 3. Grolla (Fiat) 33.44 2 quinti; 4. Libeccio (Aprilia) 33.50 1 quinto; 5. Jacazio (Aprilia) 33.53 3 quinti.

Classe oltre 1500 cmc: 1. Cortese (Alfa) in 30.49 1 quinto media km. 98.468 nuovo primato di categoria; 2 Lami (Alfa) 31.20 e 1 quinto, 3. Balestrero (Alfa) 31.30 2 quinti, 4 Haller (Alfa) 32.23, 5. Mussaglia (Alfa) 32.29, 6. Severi (Alfa) 32.30 3 quinti.

ATLETICA LEGGERA

Udinese-Goriziana 4829-4165

UDINE, 30 — Anche nel confronto in cui era in programma il secondo gruppo di gare, la rappresentativa bianco nera ha ottenuto un punteggio notevolmente migliore a quello della Ginnastica Goriziana. Le gare hanno avuto svolgimento al Polisportivo Moretti nella mattinata e si sono susseguite con bella regolarità per merito dell'ottima organizzazione predisposta. Ecco i risultati:

M. 200: 1. Craighero (U.) in 22" 9 decimi, 2. Vidoni (U.) 23 8 dec., 3. Bacchetti (G), 4. Carrara (G), 5. Comis (U), 6. Milano (G). Media Udinese 23.80, Goriziana 24.60. Punti Udinese 609, Goriziana 590.

Disco: 1. Farina (U) m. 35.72; 2. Fracas (U) 34.99, 3. Pellizzon (G), 4. Bianchini (U), 5. Codiglia (G) 6. Russian (G). Media Udinese 35 Goriziana 31.13. Punti Udinese 569, Goriziana 467.

Salto con l'asta: 1. Zoffoli (G) m. 3, 2. a pari merito Bortoluzzi (U) e Bertolini (G) 4. Mondini (G), 5 Z[illegible]aprutti (U); 6. Gori (U). Media Goriziana m. 3, Udinese m. 1.8. Punti Goriziana p. 501 Udinese p. 431.

M. 5000: 1. Del Giudice (U) in 15.57 6 decimi; 2. Tulisso (U) in 15.59 2 decimi; 3. Furlan (G); 4. Furlani (G), 5. Sagnetti (U), 6. Tonizzo (G). Media Udinese 16.36 5 decimi, Goriziana 17.57 8 decimi. Punti Udinese 690, Goriziana 509.

Giavellotto: 1. Russian (G) m. 46.86; 2. Bellina (U) 44.70, 3. Stamag (G); 4. Maraldo (U), 5 De Marco (U), 6. Piani (G). Media: Udinese 42.67, Goriziana 41.57. Punti Udinese 459, Goriziana 440.

Salto in lungo: 1. Pittoni (U) m. 6.55; 2. Tito (G) 6.205; 3. Vescovi (U); 4. De Pascal (U); 5 Visin (G) 6 Grappolin (G). Media Udinese 6.25 Goriziana 5.96; Udinese punti 615, Goriziana 457.

M. 800: 1. Del Giudice (U) in 2.3 2. Toso (U) 2.7 3 decimi, 3 Camato (G); 4 Sgobino (G), 5 Grappolin (G), 6 Grappolin (G). Media Udinese 2.8 3 decimi, Goriziana 2.24 5 decimi. Punti Udinese 632, Goriziana 396.

Staffetta 4 per 100: 1. Udinese (Pittoni, Comis, Tomat, Craighero) in 45"; 2. Goriziana (Tito, Zoffoli, Bacchetti, Mondini) 45 e 6 decimi. Media Udinese 11.25; Goriziana 11.40. Punti Udinese 774, Goriziana 735. Punteggio complessivo finale Udinese 4829, Goriziana 4165.

VI GIRONE

*Udine-Fiume	23-13
*Trieste-Gorizia	70-11

VII GIRONE

Modena-*Rovigo	27-23

TORNEO GREATTI A PORDENONE

*Pordenone A-Cordenons A	35-32
*Cordenons B. Martinelli Pordenone	29-27

Atletica leggera

Campionato Società

*Udinese-Goriziana	4829-4435
*Oberdan Pro Patria-Giovinezza Trieste	6012-4430
*Fiamme Gialle Roma-Virtus Napoli	4867-4503

RAPPRESENTANTE APPARECCHI RADIO CERCA PRODUTTORI PER VENEZIA E PROVINCIA
Radio di qualsiasi Marca - Garantite riparazioni - Rivolg.: Dante Fabris - Venezia, Dorsoduro 3677 A, Tel. 25145

La riunione pugilistica della Reyer

Giusto e Di Curti nuovamente vittoriosi

La rivincita dei dilettanti veneziani sui milanesi

Il trevigiano Giusto è divenuto ormai il beniamino del pubblico veneziano che apprezza le doti di forza e di tenace combattente di questo giovane ventenne. Giusto, che a Venezia ha incominciato ad aprirsi la strada verso l'ambita meta del campionato nazionale, ha conquistato ieri sera un'altra netta, brillante e meritatissima vittoria, l'ha conquistata alla maniera forte con la autorità del campione, demolendo un avversario che s'è rivelato un incassatore d'eccezione.

Il pubblico che affollava la palestra della Reyer, non si capacitava come Pravisan potesse resistere tanto a lungo alle mazzate di Giusto. Veramente Pravisan era stato messo a terra alla terza ripresa e v'era rimasto fino all'8", ma ad un certo momento è sembrato ch'egli si riprendesse ed ha continuato ad incassare colpi su colpi. La gragnuola di Giusto è andata via via intensificandosi cosicchè era inevitabile che Pravisan dovesse cedere. E difatti mezzo minuto prima che suonasse il gong della fine dell'ottava ripresa egli si accasciava a terra, completamente demolito e si rialzava soltanto con l'aiuto del suo secondo dopo il conto.

L'incontro però non è stato troppo brillante in linea tecnica e ciò soprattutto per la confusionaria e lenta schermaglia di Pravisan del quale l'unica dote è, come già detto, quella dell'incassatore. Riconosciuta la maggiore agilità e aggressività del trevigiano, Pravisan si è preoccupato solo di salvarsi nel corpo a corpo, ha voluto insomma evitare la lotta a distanza avvinghiandosi tenacemente all'avversario e immobilizzandogli ogni movimento.

Ad ogni modo la supremazia di Giusto è apparsa evidentissima fin dall'inizio. In condizioni di forma ottime (sensibilmente migliorate rispetto all'ultimo incontro) il trevigiano va affinandosi sempre più anche in linea tecnica così da ottenere un maggior profitto dalla sua forza esuberante.

Una bella vittoria, la seconda della sua carriera di professionista, ma più significativa di quella di un mese fa, ha colto Antonio Di Curti imponendosi di tutta una classe sull'alessandrino Paolo Camagna. E' Di Curti che prende l'iniziativa e sarà sempre lui, per tutta la durata del combattimento che manterrà l'offensiva. Camagna infatti cerca di far tesoro della sua abilità nelle schivate e mantiene prevalentemente una tattica difensiva con una guardia eminentemente chiusa. Il veneziano prevale nettamente nelle prime tre riprese. Al quarto tempo Camagna tenta di partire alla sua volta all'offensiva ritenendo forse di prendere Di Curti sul fiato ch'è abituato naturalmente a combattimenti sulla distanza di tre riprese; ma il veneziano ha ancora un'abbondante riserva di energie che gli consente di neutralizzare subito le velleità di Camagna il quale è costretto a subire l'azione del veneziano che domina anche nella quinta. Nella sesta Camagna parte nuovamente all'attacco, ma deve subito desistere perchè Di Curti riprende subito il sopravvento ed allora all'alessandrino non è rimasto altro che chiudere la guardia e cercare di giungere al limite. Un nutrito e caloroso applauso saluta la bella vittoria del bravo Di Curti.

Della sconfitta subita per un lieve scarto di punti nell'incontro di Milano la squadra della Reyer si è abbondantemente rifatta nell'incontro di ieri sera giacchè i pugili veneziani hanno vinto nettamente quattro dei cinque incontri e pareggiato nel quinto.

La serata s'inizia con il primo combattimento per l'incontro fra le squadre della Reyer e dell'Oberdan di Milano. Salgono sul quadrato Stella e Berto che danno luogo ad una lotta accanitissima nella quale però fin dall'inizio il veneziano dimostra di prevalere. Si aggiudica infatti il primo tempo, mentre nel secondo il milanese potente e astuto per quanto la sua scherma sia caotica, riesce a neutralizzare le velocissime offensive di Stella. Nel terzo tempo qualche colpo ben aggiustato è accusato dal milanese sul quale ora Stella domina anche per il suo stile migliore. Meritata, quanto evidente, quindi la vittoria di Stella ai punti.

Bello è il secondo combattimento nel quale si fa vivamente ammirare ed applaudire il giovane Montagnaro, ieri sera più del solito aggressivo, veloce e preciso. Montagnaro ha fatto in breve tempo progressi notevoli in linea tecnica e ne ha dato una chiara dimostrazione contro il milanese Cò che è stato superato dal veneziano in tutte tre le riprese e particolarmente nelle prime due, aggiudicandosi così nettamente la vittoria ai punti.

Salgono poi nel quadrato per il secondo combattimento dei piuma Giulio Gilberti e il milanese Perlini, che parte come una furia scatenata, sorprendendo all'inizio Gilberti. Il milanese infatti, un ragazzo forte e picchiatore non comune, cerca di prendere il sopravvento sul veneziano con una serie di scariche. Però passato il primo momento di sorpresa e tenuto a distanza l'avversario Gilberti neutralizza dapprima l'offensiva di Perlini e gli taglia poi le velleità con alcuni colpi ben aggiustati. Già nella seconda ripresa il milanese è sconcertato dalla migliore tecnica di Gilberti che volge ora decisamente dalla sua il combattimento. Perlini è tutt'altro che rassegnato a cedere, anzi continua a portare attacchi su attacchi nonostante debba accusare l'efficacia di qualche duro colpo che il veneziano gli piazza specialmente al viso. Pure nel terzo tempo per quanto evidentemente stanco il milanese non desiste dalla lotta rivelandosi anche incassatore non comune. Nettissima è in questo tempo la supremazia di Gilberti che si aggiudica così largamente anche la vittoria ai punti.

Quanto questo combattimento è stato bello altrettanto invece è brutto quello tra i medi Baodurzi e Abate, che si risolve in una scherma caotica e scorretta, soprattutto per la cattiva giornata del veneziano. Il verdetto di parità, giustissimo, è accolto da vivi applausi dalla folla.

L'incontro di squadra si conclude con il piatto forte costituito dal combattimento fra i gallo. Sono alle prese Paoletti, reduce dalle vittorie in serie all'estero, e Goretti, il veneziano residente a Milano che milita per i colori dell'Oberdan. I due pugili hanno agio di dimostrare la loro classe e se particolarmente ammirata è la tecnica di primo ordine di Paoletti, l'altro si rivela degno avversario del nazionale: essi danno luogo al più bello fra i combattimenti di squadra.

Paoletti sfoggiando il suo ricco repertorio, attacca con decisione ma anche Goretti prende spesso l'iniziativa delle azioni; è però Paoletti che più preciso e più consumato nella scherma riesce ad avere il sopravvento. La sua superiorità è ancora più evidente nel secondo tempo durante il quale anzi Goretti, duramente colpito, finisce a terra, ma si rialza quasi subito e riprende poi con lena cercando sia pure di guadagnare tempo. Resistente e tenace, Goretti riprende con maggior vigore nel terzo tempo e attacca cercando di neutralizzare il vantaggio di Paoletti, senza però riuscirvi perchè anche questa ripresa è in favore del reyerino che vince così meritatamente ai punti.

Incontro di squadra - Pesi piuma: Montagnaro (Reyer) batte ai punti Cò (Oberdan); Gilberti (Reyer) batte ai punti Perlini (Oberdan). Pesi medio-leggeri: Stella (Reyer) batte ai punti Berto (Oberdan). Pesi medi: Baodurzi (Reyer) e Abate (Oberdan) combattimento nullo. Pesi gallo: Paoletti (Reyer) batte ai punti Goretti (Oberdan). Reyer punti 9, Oberdan punti 1.

Professionisti. - Pesi piuma: Di Curti Antonio di Venezia (kg. 57,800) batte ai punti in sei riprese Camagna Paolo di Alessandria (kg. 57). Arbitro Cedolini.

Pesi medio-massimi: Giusto Girolamo di Treviso (kg. 78) batte per k. o. all'ottava ripresa Romolo Pravisan di Udine (kg. 80). Arbitro Cedolini.

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE

Reyer-Filotecnica 34-23 (19-8)

MILANO, 30 — I granata della Reyer hanno ottenuto una chiara e netta vittoria sulla forte compagine della Filotecnica. Partita vivacissima e combattuta dal primo all'ultimo minuto nella quale la compagine veneziana ha disposto come ha voluto, in fatto di tecnica, della prestante compagine milanese.

Fin dall'inizio gli atleti in maglia granata hanno attaccato, facendo capire che erano scesi nella nostra città con la fermezza di conquistarvi la vittoria, e come lo dimostra il punteggio in modo più che convincente. Da registrare che il primo tempo — il migliore — la compagine di Mansini ha registrato un netto predominio tanto da giocare costantemente nel campo avversario e se l'arbitro fosse stato equo nella valutazione dei falli la compagine veneziana avrebbe registrato un punteggio maggiore.

La ripresa è stata iniziata velocemente dai veneziani, i quali non hanno dato segni di stanchezza tanto da segnare in dieci minuti la bellezza di 14 punti e quindi di prendersi il lusso di lasciare l'iniziativa alla *Filotecnica*. Della Reyer tutti hanno disputato una bella partita, ma in special modo Mansini, Penso e Pellegrini.

Reyer: Mansini 8, Pellegrini 14, Pontello 5, Penso 4, Conchetto 2, Cavalieri 1, Battistel Cappeler.

Filotecnica: Croce 2, Gobbi 7, Cicoria 6, Maraviglia 4, Conci 3, Ferrari 1, Semenza 1.

Il campionato veneziano di seconda divisione

Conclusosi domenica scorsa il girone A con la stentata vittoria della Dienai A giunta a pari punti col Dopolavoro Dolo (partite giocate 10 punti 19) e classificatesi prima per il maggior punteggio nel confronto diretto, la lotta per il primato veneziano e l'entrata quindi nella finale di zona è ancora indecisa poichè due sono le squadre che pongono la loro candidatura per capolista del girone B: Reyer e Letitia.

Entrambe le squadre hanno battuto negli ultimi giorni il temuto ed agguerrito quintetto della Gil Giudecca con larghi punteggi: rimane ancora da disputare l'incontro Reyer-Laetitia sul rettangolo della Misericordia.

Pertanto martedì sera alle 21 vi sarà battaglia grossa; gli avversari in casa si sono visti soffiare la vittoria per un canestro all'ultimo minuto quando conducevano per un punto, anche le squadre getteranno perciò tutto l'ardore nella contesa di martedì per guadagnarsi il primo posto nel girone B.

Ecco i risultati della settimana: Reyer-Giudecca 43 a 21; Dienai B-Cannaregio 2 a 0 (rinuncia); Laetitia-Giudecca 72 a 35; Murano-Cannaregio 2 a 0 (rinuncia); Reyer-Dienai B 54 a 23.

PALLA A VOLO

Torneo Provinciale e Trofeo interaziendale di Marghera

Risultati: Ilva batte Cotonif. B (andata 15-1 e 15-7) 2 a 0. Ilva batte Cotonif. B (ritorno 15-0 e 15-11) 2 a 0. S. Marco batte Sava 2 a 1 (15-12, 8-15, 15-11). L.L.L. batte Sava 2 a 0 (15-7, 15-6). S. Marco batte L.L.L. 2 a 1 (15-14; 2-15, 15-13).

Ieri sul campo del Dop. Ilva a Marghera di fronte a numerosi appassionati si è concluso il Torneo Provinciale di Palla al Volo indetto al Dop. Prov. di Venezia. Dopo due mesi di lotta accanita nel giro di ben 45 partite si ha avuto il vincitore nella forte prima squadra del Cotonif. Veneziano che si è imposta su tutte le altre a punteggio pieno. E' da segnalarsi però la brillante affermazione del Dop. Anganel Ilva, secondo classificato il quale si è aggiudicato il 1 posto nella classifica per il Trofeo Interaziendale di Marghera tallonato da vicino dalle squadre della S. Marco, Leghe Leggere, Sada, le quali hanno dimostrato una certa elevatura tecnica e sempre pericolose per il prossimo Campionato. Chiudono la graduatoria il Cotonif. B e il Dop. Breda. Tutte le gare sotto la direzione tecnica del Comitato locale della F.I.P.V. sono state dirette da arbitri federati e hanno avuto piena riuscita in ogni settore grazie alla volonterosa coadiuvazione dei singoli Dopolav. Aziendali e delle squadre stesse con la loro ammirevole disciplina e tenacia e la perfetta comprensione del giusto valore di questo sport uno dei più belli e importanti sport per i dopolavoristi.

IPPICA

Le gare di Udine

UDINE, 30 — Moltissimo pubblico ha presenziato al Polisportiva Moretti alle corse al trotto, delle quali ecco i risultati.

Premio U.N.U.I. L. 3000 (corrersi due prove). Prima prova: 1. Rosanna Jokey (16.29) (Triossi-Gardu) in 1.36 5 decimi; 2. Clori (id) in 36' 8 decimi; 3. Signora di Monza (Piccola scuderia Bologna); 4. Ayak (Olivo) 5. Fonte d'Oro. Totaliz.: 1. vinc. 16, 2. vinc. 34; piazzato 9.

Premio Mangilli L. 3000 (prova unica) m. 2400: 1. Trifoguna 2400, Maltini (Bertoli) in 1.34 8 decimi; 2. Fausta 2480 (Lorenzon) in 1.34 e 1 decimo; 3. Francesca da Rimini in 1.34 4 decimi. Total. 19, 24.

Premio Udine L. 3000 m. 2400 unica: 1. Ayak (Valerio) in 1.38 e 9 decimi; 2. Fonte d'Oro in 1.40 2 decimi; 3. Modello in 1.41 6 dec. Total. 25, 25.

Premio O.N.D. L. 1000, m. 2400 prova unica, 1. Quaglia (Fioretti) m. 2700, 2. Sawcon; 3. Daniele; 4. Faustino. Total.: 17, 24.

Premio U.N.D. (seconda prova) m. 1609: 1. Rosanna Yokey (Triossi-Gardi) Bertoli in 1.28 5 decimi; 2. Ayak (Valeria-Olivo) in 1.28 9 decimi; 3. Clori; 4. Signora di Monza; 5. Fonte d'Oro. Total. 12, 5.

Premio sociale (premio aggiunto) m. 1609: 1. Lowcon (Nuzzo), Mangilli; 2. Quaglia (Fioretti); 3. Daniele di Porro. Total.: 6, 15.

Il concorso di Trieste

TRIESTE, 29 — Favorite da una bellissima giornata si sono svolte ieri all'ippodromo di Montebello le ultime gare del Concorso Ippico Nazionale indetto ed organizzato dal Circolo Ippico Triestino auspice il Comitato dell'Estate Triestina. Un ragguardevole numero di cavalieri ed amazzoni hanno partecipato alle gare, che hanno dato i seguenti risultati.

Premio Diana gara a tempo per Amazzoni: 1. Turbine III (Giuliana Stagni) percorso netto; 2. «Lilla» (Allina Bruni); 3. «San Martino» (Albine Bruni). Partenti 5.

Premio Colle Capitolino, gara di potenza: 1. «Juno II» (ten. col. Alessandro Bettoni) percorso netto; 2. «Turbine III» (ten. Ferdinando Stagni); 3. «Fanfara» (Console Alessandro Alvisi). Partenti 16.

Premio Duca d'Aosta. Gara di precisione: 1 e 2 a pari merito «Scarlino» (cap. V. Borghini) e «Tettoso» (cap. D. Gmolo) percorso netto; 3. e 4. a pari merito «Quintero» (cap. V. Borghini) e «Pallade» (signora Allin Bruni); 5. 6 e 7 a pari merito «Fanfara» (console Alvisi, «Volante» (ten. F. Niccolinia) e «Lilla» (conte C. Peraco). Partiti 30.

MOTONAUTICA

La Milano-Abbiategrasso

MILANO, 30. — Da Milano ad Abbiategrasso, lungo i km. 20.500 contro corrente del Naviglio i motonauti hanno disputato la loro gara strapaesana, divisi nelle consuete categorie per motoscafi e fuoribordo. La gara è stata a cronometro e le partenze sono state date dal Federale di Milano davanti ad una folla considerevole che gremiva le sponde del canale per tutto il lungo percorso. Lapeyre è risultato il vincitore assoluto alla media di oltre 87 chilometri orari. Ecco le classifiche:

Motoscafi da corsa kg. 400: 1. Lapeyre (B.P. 3f Querpun) in 14'6" 4 quinti, media km. 87,151.

Motoscafi da corsa kg. 800: 1. Pieracini (B.P.M.-Sini) in 16'43" 3 quinti, media km. 73,539; 2. Rusconi (B.P.M.-Taroni); 3. Roncoroni (B.P.M.-Riva); 4. Lorenzi (B.P.M.-Riva).

Fuoribordo 250 cmc: 1. Toselli (Laros-Riva) in 21'46" 2 quinti media km. 56,491; 2. Coppa (Laros-Coppa) 22'36"; 3. Zanelli (Jonhson-Riva).

Fuoribordo 500 cmc: 1. Silvani (Jonhson-Century) in 17'31" 3 quinti media km. 70.177; 2. Luchini Irma (Elto-Riva) 18'3" 2 quinti; 3. Cesati (Laros-Riva).

Fuoribordo 1000 cmc: 1. Romani R. (Laros-Riva) in 15'11" media km. 81.000; 2. Romani A. (Laros-Riva) 15'22" 2 quinti; 3. Officio (Laros-Riva); 4. Mora (Elto-Riva); 5. Forni (Laros-Forni).

[illegible] ucciso da un'auto

MILANO, 30. — All'imbocco dell'autostrada di Varese, il facchino Luigi Pedretti di anni 62 è stato travolto da un'automobile guidata da tale Vincenzo Penati di anni 27, il quale, nel tentativo di fermare la sua corsa, ne ha provocato il ribaltamento. Benchè ferito, il Penati ha soccorso il vecchio e l'ha portato in una vicina guardia medica, dove però il Pedretti è giunto cadavere.

TENNIS

I campionati italiani di seconda categoria

PADOVA, 30 — Sono continuati gli incontri tennistici per i campionati italiani di seconda categoria, di cui ieri hanno avuto luogo le prime finali maschili. Gli incontri sono stati accaniti e trionfatore della giornata è stato Del Bello apparso in ottima forma e giocatore di classe. Ecco i risultati:

Finale singolare uomini: Del Bello batte Martinelli 2-6, 6-4, 6-3, 6-1.

Finale doppio uomini: Del Bello-Sada battono Fratelli Cumato 7-5, 5-7, 4-6, 8-6, 6-3.

Semifinali singolare signore: Arosio batte Amigoni 6-1, 6-1. Manfredi bate Bocchino 6-3, 6-3.

COPPA DAVIS

La Francia vittoriosa anche nel Doppio

PARIGI, 30 — Allo stadio Garros le due rappresentative dell'Italia e della Francia hanno disputato ieri l'incontro di doppio. I nostri campioni hanno opposto una onorevole difesa ai più forti avversari. Infatti, dopo una prima parte contrastatissima, le altre due hanno visto la netta vittoria dei francesi che così hanno già virtualmente battuto l'Italia. Ecco il risultato:

Doppio: Boletti-Pelizza (Francia) battono Taroni-Quintavalle (Italia) 9-7, 6-3, 6-4.

Classifica dopo la seconda giornata. Francia tre vittorie, Italia zero.

I compiti della scuola fascista

esposti dal Ministro Bottai a Vicenza

La commemorazione di Giacomo Zanella

VICENZA, 30. — E' qui giunto il Ministro dell'Educazione Nazionale, ricevuto alla stazione da tutte le autorità e dalle rappresentanze dell'Esercito e della Gil. Dopo aver passato in rivista le forze fasciste e scolastiche, schierate fino all'arco di Porta Castello e dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, il Ministro ha presenziato l'inaugurazione dei nuovi locali del Provveditorato agli studi, che nella circostanza ha rivolto un breve discorso ai dirigenti scolastici, ivi convenuti, elogiando il Provveditore per l'opera fin'ora svolta e accennando alle precipue funzioni spettanti al capo della scuola in Provincia.

Alle ore 12 nel Piazzale della Vittoria ha poi avuto luogo la benedizione impartita a 400 gagliardetti delle scuole elementari e medie della provincia di Vicenza dal Vescovo, il quale ha indirizzato fervide parole di fede e di incitamento ai maestri ed agli alunni.

Il Ministro dell'Educazione a sua volta ha parlato alla gioventù studiosa, raccolta nel piazzale, mettendo in rilievo il valore spirituale della scuola politica, ha detto il Ministro, da cui devono uscire perfetti i cittadini fascisti. Successivamente salutato dal senatore Mosconi, Ministro di Stato e Rettore dell'Accademia Olimpica, il Ministro ha assistito nel Teatro Olimpico alla commemorazione del Poeta Giacomo Zanella fatta dal prof. Calcaterra dell'Università di Bologna.

Nel pomeriggio il Ministro, dopo aver fatto visita al covo degli arditi, ha presieduto al Teatro Olimpico il primo convegno dell'istruzione medio-tecnica, dove hanno svolto interessanti relazioni i camerati Morandi, Provveditore agli studi e Paccea, relazioni che hanno dato luogo ad importanti discussioni di carattere tecnico da parte di alcuni convenuti.

Il Ministro ha quindi compiuto una visita alla casa della Gil ed un'altra visita ispettiva alla scuola elementare «Principe di Napoli» ed è poi partito alla volta di Valdagno, dove ha visitato le principali opere assistenziali del Regime. In serata il Ministro ha fatto ritorno in città.

La seduta inaugurale a Salsomaggiore del Convegno medico

SALSOMAGGIORE, 30. — Ieri mattina nella grande sala delle Regie Terme statali, ha avuto luogo la seduta inaugurale del convegno organizzato dall'alto consulente scientifico delle Terme, sen. prof. Nicola Pende, convegno al quale sono stati chiamati e raccolti i più illustri esponenti della scienza europea in materia di malattie della gola, naso e orecchi per la discussione di un problema di alta importanza pratica, quello che riguarda gli effetti sull'organismo in via di sviluppo e sulle funzioni riproduttive dei due sessi determinate dall'asportazione delle tonsille. Al tavolo di presidenza sedevano il senatore prof. Nicola Pende, quale rappresentante del Ministro Paolo Thaon di Revel, il Prefetto di Parma e altre autorità. Sono presenti più di 300 medici specialisti, tra i quali i più grandi studiosi italiani della specialità. Il sen. Pende, ordinato il saluto al Duce, ha tenuto un breve discorso inaugurale.

Ha preso quindi la parola il Podestà di Salsomaggiore che ha porto ai congressisti il saluto della città. Quindi il presidente del Comitato prof. Citelli ha illustrato brevemente le finalità del congresso ringraziando i colleghi stranieri per il loro intervento. Nello stesso senso ha parlato il prof. Lasagna. Infine hanno preso la parola per i membri stranieri il prof. Von Eicken di Berlino ed il prof. Lemaitre di Parigi. Da ultimo il sen. Pende ha dichiarato aperto il convegno a nome del Ministro delle Finanze.

Maria di Savoia a Minturno inaugura la cripta ai Caduti

LITTORIA, 30. — Ieri a Minturno, alla presenza di S. A. R. Maria di Savoia è stata inaugurata la cripta sacra ai Caduti per la Patria e per la Rivoluzione. La cerimonia ha dato luogo a una imponente manifestazione di fede e di patriottismo. Sono intervenute tutte le autorità e le gerarchie.

Cobolli-Gigli nell'Irpinia per l'acquedotto dell'Alto Calore

AVELLINO, 30. — Tra il vibrante entusiasmo delle popolazioni festanti dei comuni consorziati il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, in rappresentanza del Governo fascista, ha proceduto presso le sorgenti del Raso medio alle falde del monte Accellica in comune di Montella, alla posa della prima pietra dell'acquedotto consorziale dell'Alto Calore, grandiosa superba opera di civiltà e di redenzione igienica, voluta dal Duce e destinata all'approvvigionamento idrico di 31 comuni dell'Irpinia e della contigua provincia di Benevento.

L'acquedotto, di cui avvantaggeranno 126.647 abitanti e che realizza le aspirazioni plurisecolari di due provincie importerà la spesa complessiva di circa 26 milioni, a cui lo Stato concorre per il 25 per cento in base al R. D. 7 marzo 1938. Le popolazioni irpine e sannitiche inneggiano e benedicono al Duce del Fascismo, che assolve con la consueta puntualità la promessa fatta, durante il suo soggiorno in Irpinia nell'agosto 1936.

Un furto alla Standard a Milano

MILANO, 30. — Ignoti ladri penetrati durante la notte tra sabato e domenica nei magazzini della S. A. Standard in via Torino, hanno rubato calze, maglierie, indumenti vari pelletterie per un valore di oltre 60 mila lire. I malviventi devono aver usato un automezzo per trasportare tutta quella roba.

CRONACA DI MESTRE

La XII Leva Fascista e la festa ginnastica della G.I.L.

Una magnifica dimostrazione di forza e di bellezza fusce ha offerto ieri alla folla dei cittadini, che gremiva lo stadio di via Garibaldi, la nostra superba gioventù per la celebrazione della 12.a Leva Fascista e per la festa ginnastica della G.I.L.

Ogni anno i quadri della gioventù mestrina si presentano più potenziati; non esitiamo a dire che l'organizzazione ieri ha raggiunto uno dei più alti gradi di perfezione, sì da lasciare non solo soddisfatti, ma meravigliati pel sincronismo perfetto d'una massa così imponente di giovani.

Alle 16.30, secondo gli ordini emanati in precedenza, si sono iniziati gli ammassamenti degli organizzati nelle diverse sedi e nei punti di ritrovo. Il campo sportivo è abbellito con moltissime bandiere.

Di fronte alla tribuna delle autorità si dispongono in quadrato i reparti della Milizia, i fascisti, gli universitari fascisti, i giovani fascisti, le giovane italiane, le piccole italiane, le massaie rurali ed i figli della lupa. L'inquadramento è diretto dal centurione Guglielmi. Il comando delle formazioni è assunto dal vice segretario del Fascio dott. Marecchi.

Al centro del quadrato è stata posta una pedana per la celebrazione del rito della Leva, nella quale sono pronte per la cerimonia le rappresentanze delle organizzazioni femminili e maschili. Sono presenti: il Segretario del Fascio cav. Foglia, il generale gr. uff. Pajola, la segretaria del Fascio Femminile, un rappresentante del Podestà; il comandante del distaccamento del 71.o Fanteria, ufficiali dell'Esercito e della Milizia, le maggiori autorità politiche e civili, i presidi delle scuole medie, i direttori didattici, i presidenti delle associazioni combattentistiche e d'arma ecc.

La cerimonia

La caratteristica di questa cerimonia, che nello stesso istante si celebra in tutta Italia, conquista l'anima della folla, che è compresa dell'imponenza e della bellezza del simbolico rito.

Alle 18 il Segretario del Fascio ordina l'attenti e l'alza bandiera; i reparti presentano le armi e le autorità, il popolo, levano il braccio nel saluto romano. Solenne arriva al cuore dei giovani la formula del giuramento; segue il simbolico rito del passaggio di leva: i giovani e le camicie nere si salutano romanamente.

La festa ginnastica

Ultimata la Leva i balilla, gli avanguardisti, le giovane e piccole italiane delle elementari e delle scuole medie ed i reparti avanguardisti e balilla della GIL si preparano per la esibizione ginnastica.

Con rapidità e precisione sorprendenti l'inquadramento preciso di oltre duemila ginnasti viene ordinato nel gran campo dal direttore sportivo prof. Fracassini.

Il pubblico a questa prima superba visione scatta in grandi acclamazioni. I figli della lupa schierati davanti le autorità destano la più grande simpatia e sono salutati con affettuosissimi applausi. Eleganti le esibizioni delle squadre femminili, marziali e precise le evoluzioni militari.

Il gruppo dei giovanetti dell'Istituto Sordomuti di Marocco è specialmente festeggiato ed applaudito per la esecuzione di saggi interessantissimi degli esercizi; sono veramente meravigliosi questi ragazzi, minorati della natura, che però hanno il conforto d'essere educati da valorosi precettori.

Il pubblico col suo continuo, altissimo applauso ha dimostrato la sua grande soddisfazione e il suo orgoglio di vedere educati così bene nella disciplina del Regime i suoi più cari figlioli.

Alle 19 ha termine la magnifica manifestazione coll'ammaina bandiera ed il saluto al Duce ordinati dal Segretario del Fascio.

Dalla folla parte ancora affettuoso e vibrante l'omaggio al Capo del Fascismo, mentre i giovani cantano con impeto travolgente le canzoni della Patria e della Rivoluzione. Gli istruttori dei ginnasti professori Fracassini, Avoari e Grisella sono complimentati dalle autorità per la magnifica riuscita della festa sportiva.

Festa ginnastica a Marghera

Anche a Marghera, a cura del comando della G.I.L., ha avuto luogo il saggio ginnico sportivo dell'anno XVI. Vi hanno partecipato oltre 800 ginnasti, magnificamente inquadrati e preparati. Erano presenti le autorità fasciste e le personalità del rione.

I ginnasti hanno entusiasmato per la impeccabile esecuzione dell'intero programma. Alla sfilata finale il pubblico è scattato in una prolungata acclamazione.

Alla sera le sedi della G.I.L. di Mestre e di Marghera sono state illuminate.

Festina a Marghera

Nel pomeriggio di sabato scorso, ad iniziativa della scolaresca di Marghera, si è svolta una simpatica festina pro altoparlante, che di recente è stato acquistato per gli alunni delle scuole Grimani. Nel teatro del Patronato i bambini hanno dato alle ore 15 un riuscito trattenimento con prosa e canto, che ha riscosso il simpatico applauso del numeroso pubblico.

Colonia montana

Si rende noto che presso questa sezione si ricevono fino al 5 giugno le domande d'invio in Colonia montana a Mareson di Zoldo Alto per i figli dei combattenti iscritti a questa sezione e in regola con il tesseramento per l'anno in corso.

All'atto della presentazione tali domande devono essere corredate del certificato di nascita e di vaccinazione, altrimenti non saranno prese in considerazione. Non saranno ammessi bambini inferiori ai sei anni e superiori ai 12. — Il Presidente: Marecchi dott. Cesare.

Prima Comunione e Cresima

Mercoledì 1 giugno alle ore 7 avrà luogo in Duomo la funzione della prima Comunione, ed alle 9 e alle 11 il Cardinale Patriarca amministrerà la S. Cresima. Oggi e domani nell'ufficio di segreteria della parrocchia saranno compilati i bollettini per la Cresima.

Benedizione delle rose

Questa sera in Duomo avrà luogo dopo la funzione mariana, la tradizionale benedizione delle rose.

Si ferisce con l'asta della bandiera

Ieri la ragazzina Zaffalon Assunta di Vittorio, di anni 13, abitante a Marghera in via Colombara, di ritorno da una gita con le suore francescane, mentre teneva la bandiera veniva colpita alla testa dall'asta cadutale addosso. Fu subito soccorsa dalla madre superiora e trasportata coll'autolettiga all'ospedale, dove il medico di guardia la faceva ricoverare avendole riscontrato sintomi di commozione cerebrale.

Mortale investimento ciclistico

VITTORIO VENETO, 30. - Ieri sera il giovane Giovanni Giordan stava dirigendosi in bicicletta verso il negozio ove presta servizio, allorchè sulla Via Cavour un banale incidente al velocipede attrasse la sua attenzione. Pur continuando adagio a pedalare, osservava da che cosa dipendesse un certo battito alla ruota posteriore. Questa sua distrazione gli fu fatale, perchè andava ad urtare tale Dal Mas Attilio di 38 anni gettandolo a terra.

Sulle prime tutto pareva che si concludesse con un pò perdita di sangue dal naso per il Dal Mas, ma poi il suo male andò aggravandosi, tanto che poco dopo decedeva per la subita frattura del cranio.

CGE 621 - L. 1240

Sconto speciale 10%

Sconto speciale 10%

ONDE CORTE E MEDIE
5 VALVOLE 5

10% Giugno Radiofonico 10%

LA RADIOFONICA
S. Salvador 4805
Tel. 25-144

Riti di giovinezza ed esaltazione della Spagna nazionale
nell'ardente atmosfera di Venezia fascista

L'inviato di Franco parla al popolo veneziano

Venezia si è unita ieri mattina [illegible] a tutte le città [illegible] nel celebrare in uno [illegible] di fervore patriottico in [illegible] di solidarietà per la [illegible] nazionale.

La manifestazione si [illegible] in forma solenne nella [illegible] Teatro Malibran che è [illegible] per l'occasione interamente coperta di tricolori e di [illegible] rosso oro. Esse pendono dai parapetti delle logge e dei [illegible] tutto lo sfondo [illegible] palcoscenico sul quale spiccano i grandi ritratti del Duce e del Generalissimo Franco, fiancheggiati il primo da fasci littori [illegible] da un grande trofeo [illegible]. Il quadro si [illegible] sul boccascena fra due [illegible] di velluto nero sul quale si frastaglia candido e [illegible] un triplice fascio littorio.

Autorità e rappresentanze

[illegible] da poco suonate le 10, al[illegible] rappresentanze [illegible] che mezz'ora dopo [illegible] totalmente gremita. Sul palcoscenico prende posto un gruppo di autorità tra le quali notiamo S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello con una larga rappresentanza della [illegible] mons. Giuseppe De [illegible] per S. Em. il Cardinale [illegible] il Preside della Provincia, il Direttore federale [illegible] Stato [illegible] mutilati, [illegible] comandante del 71.o [illegible] Fanteria, il comandante [illegible] Artiglieria, il comandante [illegible] 49.a Legione della Milizia, [illegible] comandanti del Porto e [illegible] Carabinieri e un [illegible] ufficiali delle armate di terra del mare e del cielo.

Fanno arco al tavolo dell'oratore, collocato nel mezzo della scena, tutti i vari gagliardetti delle Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma e un foltissimo gruppo di reduci dalla Spagna, tra i quali alcuni mutilati.

La platea va gremendosi di legionari reduci dall'Africa O. I., dei mutilati e feriti per la Rivoluzione e di larghissime rappresentanze dei Gruppi rionali e dei Fasci di Lido di Mestre, di Murano ed altre autorità si raccolgono nei palchi di pepiano mentre quelli di primo ordine sono in breve affollati di altri ufficiali [illegible] forze armate in servizio ed in congedo, di ufficiali della GIL, di membri dei Consigli direttivi [illegible] Associazioni patriottiche e combattentistiche. I palchi di secondo ordine ospitano le rappresentanze dei Fasci femminili e della GIL femminile, mentre nelle gallerie son schierati i reparti del GUF, dei Fasci Giovanili, del Collegio Navale, degli Avanguardisti, dei Balilla, in rappresentanza di tutta la scolaresca [illegible]. La Banda municipale [illegible] nella cavea del [illegible] attacca sotto la guida del maestro Cecchemini [illegible] l'Impero che è seguito da [illegible] formato dalla [illegible] giovani e dei ragazzi che hanno preso posto nella galleria.

Le acclamazioni alla Spagna nazionale

Alle 11 precise uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del rappresentante della Spagna nazionale, cioè del dott. José Antonio Jimenez Arnau membro del Consiglio nazionale della Falange spagnola il quale giunge accompagnato da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata Ministro di Stato, dal dott. Dino Gardini vice Segretario del Partito, dall'Ammiraglio Salza comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, dal Federale, dal vice Prefetto conte comm. Quarelli di Lesegno per S. E. il Capo della Provincia e dal vice Podestà avv. comm. Sandro Bruss. La banda accoglie l'ospite ambitissimo col suono dell'Inno falangista cui seguono la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza, nel mentre il pubblico, che è scattato in piedi, applaude entusiasticamente.

L'illustre inviato del Generalissimo Franco e il gruppo delle autorità che lo accompagnano, entrano dalla porta centrale del teatro e attraversata la platea tra lo scrosciare dei battimani e le grida di «Viva la Spagna nazionale» accedono al palcoscenico. Il dott. José Antonio Jimenez Arnau stringe la mano ai reduci dalla Spagna che gli si sono fatti incontro acclamando e quindi prende posto dietro il tavolo che è fiancheggiato dal gagliardetto federale e dal labaro dell'Associazione Famiglie feriti e caduti per la causa della Rivoluzione.

Come si è ricomposto il silenzio, il dott. Dino Gardini, vice Segretario del Partito lancia l'Eja per il Generalissimo Franco cui risponde il caloroso *alala* di tutti i convenuti e quindi il saluto al Duce seguito da un impetuoso A NOI.

La parola del delegato franchista

Il delegato del Generalissimo Franco inizia quindi il suo dire in perfetto italiano. Rivoltosi alle Camicie Nere della Rivoluzione, egli si dice fiero di trovarsi in Italia, felice di poter finalmente recare al popolo italiano le espressioni della infinita riconoscenza del popolo spagnolo, il quale è perfettamente consapevole della grandezza del sacrificio compiuto dai volontari italiani per la redenzione della Spagna, verso i quali nutre un senso di gratitudine che non potrà dileguarsi mai più. «Noi sappiamo perfettamente — ha detto l'oratore — ciò che avete fatto, cosa avete osato, cosa avete sofferto per noi e sappiamo come la nostra passione sia stata la passione vostra e sappiamo con quale spirito di abnegazione e di eroismo avete unito il vostro ardire al nostro ardimento per salvare con la dignità e con l'indipendenza del nostro Paese, la civiltà latina e per combattere coi nemici della Spagna nazionale quel bolscevismo che è il nemico di ogni popolo civile.

A questo punto l'oratore chiede di poter parlare nell'idioma della sua terra e in tale lingua si esprime sapendo che la sua affinità con la nostra avrebbe reso a tutti comprensibile il suo discorso. Nulla infatti va perduto delle sue parole. Egli rievoca prima di tutto, lo stato in cui era venuta a trovarsi la Spagna quando il comunismo aveva proditoriamente assunto la direzione della cosa pubblica e quando i senza patria fregiati col triangolino dell'internazionale marxista spadroneggiavano nel paese, il quale suo malgrado doveva mordere il freno in attesa della riscossa. E' venuto per fortuna — continua l'oratore — un uomo dallo spirito puro e dal gande cuore, il quale avendo compreso la passione dei suoi conterranei, ha deciso di dare tutto sè stesso per la redenzione del suo popolo e per la salvezza del Paese. Si è iniziato così quel movimento che molti calunniatori hanno detto essere lo sforzo inane di un gruppo di ribelli, ma che era invece l'impeto incontenibile di tutto un popolo lanciato verso il proprio ideale.

Questo popolo ha sempre amato l'Italia come la sua dolce, forte e generosa sorella latina. Questo popolo ha sanguinato quando i suoi falsi rappresentanti hanno votato a Ginevra l'adesione della Spagna all'iniquo assedio economico col quale si tentava strappare l'Italia al compimento di una impresa che rispondeva sopratutto ad una sua inderogabile necessità di vita. Il vero popolo spagnolo ha spontaneamente approvato la decisione di Benito Mussolini di dare all'Italia in Africa il suo posto nel sole, ha trepidato con gli Italiani quando Ginevra ebbe lanciato il suo triste capestro, ha seguito con ansia febbrile le epiche imprese compiute oltremare dall'Esercito e dalle Legioni di Mussolini, ha gioito della gioia di tutti gli Italiani quando l'epica impresa potè coronarsi con la Vittoria che ridonava a Roma la grandezza e la gloria del suo Impero.

Frattanto per noi venivano i giorni tristi — continua l'inviato del Generalissimo Franco — e a questo punto egli rievoca i primi episodi della rivoluzione, le barbarie dei rossi, gli spietati saccheggi, le violenze usate ai deboli ed agli inermi, le sacrileghe offese alla religione, la distruzione delle opere d'arte e delle Chiese. Non potremo dimenticare mai più — egli esclama — le nostre angosce di allora e non dimenticheremo mai più che primo a venirci in aiuto è stato il vostro Duce, il quale sapeva di potere ben contare sullo spirito eroico e cavalleresco del suo popolo. Così accanto agli spagnoli erano in prima linea gli italiani per combattere insieme, per morire insieme affratellati non solo da uno stretto legame di stirpe ma dalla volontà risoluta di vincere l'idra del bolscevismo, pericolo di tutti i Paesi, minaccia di tutte le civiltà.

Dopo avere esaltato lo spirito e la potenza del Fascismo, l'oratore auspica la piena vittoria delle armi che combattono per l'indipendenza del proprio Paese e per lo sterminio del bolscevismo rappresentante genuino della barbarie asiatica, e quindi finisce il suo dire gridando. *Arriba Italia! Arriba Espana!*

La smagliante orazione di José Antonio Jimenez Arnau, interrotta più volte da applausi scroscianti, è stata alla fine coronata da una lunga scrosciante ovazione.

Il vice Segretario del Partito grida quindi *Arriba Franco!* ed ordina quindi il saluto al Duce, provocando un nuovo impeto di applausi. La cerimonia è finita. I reduci di Spagna si fanno intorno all'inviato del Generalissimo Franco e gli presentano la loro tessera sulla quale egli appone la sua firma. Quindi accompagnato dalle autorità, egli lascia il teatro, salutato dai battimani della folla e dalle note dell'Inno falangista della Marcia Reale e di Giovinezza.

Il dott. José Antonio Jimenez Arnau parla al "Malibran„

Una suggestiva cerimonia in Piazza

Le nuove generazioni del Littorio
partecipano con fervido entusiasmo alla Leva fascista

La cerimonia della XII Leva fascista si è svolta nel pomeriggio di ieri in piazza San Marco, dove il solenne avvenimento ha richiamato una folla imponente, che ha assiepato come gallerie di un teatro le Procuratie Vecchie, Nuove e Nuovissime. Il rito semplice ed austero si è svolto in un clima di fervido entusiasmo e di schietta fede fascista avvicinando autorità e popolo in una sola volontà gagliarda, e cioè quella di servire l'Italia nei ranghi e nel Partito.

Per l'occasione, una vasta tribuna è stata eretta innanzi alle arcate centrali delle Procuratie Nuove e nel centro della piazza sorge un palco, sul quale salirà il Capo del Fascismo veneziano per assumere il comando delle falangi schierate nell'immensa platea.

Il magnifico schieramento

Alle 17.45 sono entrati in piazza, salutati dagli squilli regolamentari e dall'inno Giovinezza, il labaro federale e quello della Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e feriti per la Causa della Rivoluzione con relativa scorta. Nel frattempo le falangi del Fascismo veneziano andavano ammassandosi in ordine perfetto nei posti assegnati e si può dire che mezz'ora prima della cerimonia lo schieramento era perfetto.

A sinistra della tribuna erano allineate le Piccole italiane, i Figli della Lupa, le Giovani italiane con uno stuolo di dirigenti, dall'altro lato tutte le Associazioni patriottiche d'arma, combattentistiche, il Gruppo universitario, i Gruppi rionali e gli ufficiali in congedo. Davanti alla Basilica erano i Balilla delle varie Legioni del Comando provinciale della Gil, e lungo le Procuratie vecchie erano i Giovani fascisti, i Militi, i Premarinari, gli allievi del Collegio navale e gli Avanguardisti moschettieri. Di fronte all'ala napoleonica aveva preso il suo schieramento, un battaglione di formazione.

Alle 18, salutato dall'inno falangista, entra in piazza l'ammiraglio Salza, che ha al suo fianco José Jimenez Arnau, seguito dal Federale dal Vice prefetto conte Quarelli di Lesegno dal Vice Podestà Comandante Rocca, dal Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico e da altri. Le autorità salgono sulla tribuna dove nel frattempo avevano preso posto il Preside della provincia, l'on. Fantucci, mons. Poggiolo per il Patriarca, il Provveditore al porto, il Questore, il Comandante della Divisione dei RR. CC., il comm. Zanna per la Magistratura, il Procuratore del Re comm. Pagano, il Comandante del Presidio, il Direttore d'Artiglieria, un gruppo di Camicie nere e di reduci dalla Spagna nazionale, dall'Africa ed altri.

La cerimonia del giuramento

La banda cittadina suona l'inno falangista che, seguito dagli inni nazionali è accolto da fragorosissimi applausi.

All'ora preannunciata gli amplofoni di Piazza scandiscono le note dell'inno imperiale trasmesso dall'Urbe, dopo di che la voce del Segretario del Partito e Comandante generale della G.I.L. ordina l'alza bandiera. Il rito commovente, preceduto dalle note della fanfara reale, viene accolto da scroscianti battimani della folla mentre le truppe irrigidite sull'attenti presentano le armi e sui pennoni salgono l'orifiamma di San Marco ed i tricolori.

La cerimonia del passaggio di leva fra i vari organizzati della G.I.L. si svolge sul palco centrale, contornato dalle fiamme sesterali, sul quale sono due Figli della Lupa, due Balilla, due Avanguardisti, due Giovani fascisti e ancora due Piccole Italiane, due Giovani italiane, due Giovani fasciste e due Donne fasciste.

Al giuramento radiotrasmesso dall'Urbe, si unisce quello di Venezia e quindi le note di *Giovinezza* si diffondono per l'aria e suggellano questa testimonianza di fede e di patriottismo che lega le giovani generazioni ai destini radiosi dell'Italia imperiale e fascista.

La radio tace e il Segretario federale ordina che i vincitori dei Ludi juveniles si presentino per ricevere dalle mani del rappresentante di Franco l'attestato della loro distinzione nelle varie gare sostenute. Vive acclamazioni accompagnano i nomi che il Federale chiama per la premiazione.

La rassegna delle forze giovanili

Terminata la consegna dei diplomi, il Federale sale sul palco e ordina il presentat'armi e l'ammaina bandiera. Nuovi squilli echeggiano e il suono degli inni nazionali saluta i vessilli che scendono dai pennoni della piazza, mentre la folla leva il braccio nel saluto romano.

S. E. l'Ammiraglio Salza, seguito dal Vice Prefetto, dal Federale e dalle più eminenti autorità, passa quindi in rassegna tutte le forze presenti nella piazza e quindi l'inno falangista, seguito dalla Marcia Reale e Giovinezza chiude la magnifica adunata, spettacolo di forza e di giovinezza fascista, mentre il saluto al Duce, ordinato dal Federale, echeggia da un capo all'altro della vasta platea.

Breve soggiorno di oltre ottomila fanti
reduci dal raduno goriziano

Reduci dal raduno di Gorizia e prima di far ritorno alle rispettive città, oltre ottomila Fanti delle provincie centrali e meridionali, hanno compiuto una breve tappa nella nostra città, dove sono giunti con dieci tradotte delle quali la più numerosa è stata quella partenopea con oltre 1300 componenti.

L'accoglienza agli ospiti è stata delle più festose e cameratesche, ricambiata dai Fanti con vivissima cordialità.

Per la circostanza la Sezione Provinciale dell'Associazione del Fante aveva predisposto due comandi di tappa ed aveva affidato ai dirigenti della sezione stessa l'incarico di ordinare il vasto concentramento affinchè i fanti potessero, nella loro breve permanenza godere le più suggestive bellezze della nostra città.

In questo i graditissimi ospiti furono agevolati da un buonissimo servizio di vaporetti e di motoscafi predisposto dall'A. C. N. I. L. Una rappresentanza dei Fanti si è recata nella mattinata a deporre un omaggio floreale ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione, recandosi alla cripta ossario del Tempio votivo ed al Sacrario di Ca' Littoria.

Nel pomeriggio i fanti veneziani hanno fraternizzato coi camerati reduci da Gorizia che hanno lasciato Venezia con le stesse tradotte ripartite a breve intervallo dalle ore 18.23 alle ore 0.40.

Una banda della Marina tedesca
visiterà Venezia

Domani martedì, la musica dell'Artiglieria marina tedesca, reduce dal convegno di musiche militari a Roma, eseguirà in Piazza San Marco un concerto alle ore 17.

La Banda della Nazione amica, che è ospite della R. Marina, visiterà in mattinata, il Palazzo Ducale ed il Museo Correr per gentile concessione del Comune di Venezia.

Gita sociale del Dopolavoro
della Banca Popolare di Milano

Provenienti da Milano, sono giunti nella mattinata di ieri seicentotrenta dopolavoristi della Banca Popolare di Milano, accompagnati dal presidente cav. di gr. cr. Giuseppe Borgomaneri. Un gruppo di impiegati della consorella Cassa di Risparmio di Venezia li attendeva alla stazione di S. Lucia con il vice direttore dott. Volpato in rappresentanza del direttore generale dott. Michele Pascolato. Imbarcatisi su vaporini il folto gruppo viene celermente trasportato a San Marco, ove diviso in scaglioni passa nel Palazzo Ducale per una visita.

Alle 11.30 i gitanti sono ancora tutti riuniti a Cà Littoria nella cripta Sacrario dei Caduti fascisti, ove, tra il commovente silenzio, depongono una corona di alloro.

La Basilica di San Marco li vede nuovamente riuniti per ascoltare la messa, e nell'occasione per una breve visita alla chiesa.

Si avvicina l'ora per il pranzo ed il gruppo compatto, preso posto sopra una motonave viene trasportato al Lido. Allo spumante il direttore generale comm. Arnaldo Dini rivolge un grazie per l'ottimo andamento della gita e parole di vivo compiacimento per l'atmosfera di schietto cameratismo fascista.

E' ancora una motonave all'uopo apprestata che fa trascorrere ai gitanti un pomeriggio sulle acque della laguna, in visita alle isole dell'estuario ed al ritorno a S. Marco una nuova visione di giovanile baldanza fascista s'offre ai gitanti: è la 12.a Leva Fascista.

Al tramonto i camerati sono nuovamente riuniti alla stazione, ove li attende il treno che li riporterà a Milano, un po' stanchi ma con la visione suggestiva di quanto i loro occhi hanno potuto ammirare.

Con la molla

Il falegname Pezzotti Sergio di anni 23 abitante a Cannaregio 2606, lavorando con la mola a smeriglio si ferì con una scheggia l'occhio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

La "vernice„ della XXI Biennale
Manifestazioni di cordialità italo-spagnola

Ieri, dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 17, una grande folla di personalità, di artisti, di giornalisti e d'invitati ha invaso la Biennale, affollando le sale del Palazzo d'Italia e i vari padiglioni stranieri.

Alle 16 è arrivato alla Biennale il sig. José Antonio Jimenez Arnau, capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri di Spagna, membro del Consiglio Nazionale della Falange Spagnola, inviato dal Generalissimo Franco per la celebrazione della Giornata di Solidarietà per la Spagna nazionale in Venezia.

Il sig. Jimenez Arnau, con il quale erano il Vice-Segretario del Partito Nazionale fascista dr. Dino Gardini, il Segretario federale di Venezia dott. Lodovico Foscari, e un gruppo di legionari reduci dalla Spagna, è stato ricevuto dal Presidente della Biennale S. E. il Conte Volpi, con il Senatore Vittorio Cini, fiancheggiati dal segretario generale on. Antonio Maraini e dal Direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni, e accompagnato nel padiglione della Spagna Nazionale, dove attendevano il Commissario del Padiglione Eugenio D'Ors, direttore generale delle Belle Arti della Spagna nazionale, il delegato del Commissario sig. Maragall, e gli espositori, pittori Ignacio Zuloaga, Mariano Fortuny y Madrazo e Pedro Pruna, e scultore Enrique Perez Comendador.

Il Conte Volpi ha pronunciato nobili parole di benvenuto al rappresentante del generalissimo Franco e di saluto agli artisti spagnoli che, pur mentre la guerra divampa fierissima per la difesa della civiltà contro la barbarie anarchica e bolscevica, hanno portato a Venezia, ch'è onorata di accoglierli con fraterna solidarietà, una magnifica testimonianza della gagliarda giovinezza del genio imperituro della generosa stirpe iberica.

Il Conte Volpi ha quindi espresso sentimenti di gratitudine particolare per Eugenio d'Ors il quale ha saputo vincere difficoltà che parevano insormontabili per riuscire a portare anche quest'anno la Spagna al grande convegno internazionale dell'Arte. E un fervido ringraziamento ha rivolto all'insigne pittore Ignacio Zuloaga, che, superando anch'egli gravissime difficoltà, ha portato a Venezia un superbo complesso dei suoi capolavori.

Al Presidente della Biennale rispose il Direttore generale delle Belle Arti Eugenio d'Ors, esaltando la fraternità di spiriti tra l'Italia e la Spagna, fraternità cementata oggi con sanguinosa gloria sui campi di battaglia di Spagna, e magnificando la perfetta organizzazione e l'altissima funzione che Venezia e la sua Biennale esercitano con la loro generosa ospitalità artistica ed intellettuale.

Per la cortesia del Commissario venne quindi offerto ai presenti un rinfresco di stile spagnolo. Gli ospiti procedettero alla visita del padiglione, durante la quale venne molto festeggiato Ignacio Zuloaga. Successivamente il sig. Jimenez Arnau, il dr. Gardini e il Federale hanno lasciato la Biennale.

Il palazzo dell'Italia, i padiglioni esteri e i giardini di Castello e di Sant'Elena sono stati affollatissimi fino all'ora della chiusura.

Lunedì e martedì la Biennale rimane chiusa per la preparazione della cerimonia inaugurale.

La Germania e la Mostra
del paesaggio dell'Ottocento

Nel pubblicare ieri la prefazione di Antonio Maraini al catalogo della XXI Biennale, ci siamo lasciati sfuggire un'inesattezza. Maraini aveva scritto la prefazione il 24 maggio, prima cioè che la Germania notificasse che non partecipava alla Mostra Internazionale retrospettiva del Paesaggio dell'Ottocento. Quando, il 26 maggio, giunse la notizia dell'astensione della Germania, Maraini tolse la menzione che, per la parte ottocentesca riguardava questa Nazione, mentre noi non la togliemmo dalle bozze di stampa ch'erano in nostre mani. Dobbiamo quindi rettificare: la Germania, come del resto già abbiamo annunciato, non partecipa alla Mostra internazionale retrospettiva del Paesaggio dell'Ottocento.

I treni popolari del 5 giugno

Come è stato annunciato, domenica 5 giugno sarà ripresa l'effettuazione dei treni popolari a prezzo ridottissimo che tanto successo riportarono negli anni scorsi.

In detto giorno 5 giugno saranno effettuati in partenza dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

Venezia-Milano, cl. 3.a, partenza da Venezia S. L. ore 4.54 arrivo a Milano C. ore 10.30. Ritorno, partenza da Milano C. ore 23.15 arrivo a Venezia S. L. ore 4.16.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di lire 18.

Verona-Milano, cl. 3.a, con gitanti in partenza da Verona al prezzo di lire 12. Verona P. N. par. ore 5.35, arr. a Milano C. ore 8.27. Milano C. par. ore 19.06, arr. a Verona P. N. ore 21.45.

Venezia-Trieste, cl. 3.a. Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia, Mestre e S. Donà di Piave al prezzo di Lire 15, nonchè quelli affluenti da Padova a lire 17, da Vicenza a lire 21 e da Verona a lire 23. A questo treno è connessa la gita facoltativa a Gorizia a lire 2. Partenza da Venezia S. L. ore 5.55, arrivo a Trieste C. ore 9.23. Ritorno, partenza da Trieste C. ore 20.50, arrivo a Venezia S. L. ore 23.35.

Venezia-Postumia Grotte, cl. 3.a, con gitanti da Venezia, Mestre e S. Donà di Piave al prezzo di lire 20 e affluenti da Padova a lire 24, da Vicenza a lire 26, e da Verona P. N. a lire 27. Ingresso facoltativo alle Grotte di Postumia al prezzo di lire 5, acquistabile sul posto. Partenza da Venezia S. L. ore 5.55, arrivo a Postumia ore 11.29. Partenza da Postumia ore 18.15 arrivo a Venezia S. L. ore 23.55.

La SOCIETA SIDERURGICA COMMERCIALE partecipa con profondo dolore la morte di

S. E. Pietro Lanza

Principe di Scalea

Ministro di Stato - Vice Presidente del Senato

suo Presidente dalla fondazione, avvenuta in Roma il 29 corrente.

ROMA, 30 Maggio 1938 XVI

La Società COLONIALE SIDERURGICA con immenso dolore partecipa la morte del suo Presidente

S. E. Pietro Lanza

Principe di Scalea

Ministro di Stato - Vice Presidente del Senato

avvenuta in Roma il 29 corrente.

ROMA, 30 Maggio 1938 XVI

Il battesimo del Campo degli Arditi

e la consegna della nuova Fiamma al Rifugio veneziano

Iermattina il Campo della Guerra, ora degli Arditi, s'è vestito a festa. Bandiere tricolori ondeggiavano negli accessi sia dalla parte di San Giuliano, sia sul Ponte già della Guerra e che ora assume pur esso naturalmente il nome di Ponte degli Arditi in omaggio agli eroici combattenti che hanno dato all'Italia durante la guerra mondiale e in quella per la conquista dell'Impero le prove più luminose di sprezzo del pericolo e che stoicamente si sono immolati anche sulle piazze d'Italia per la grandezza della nuova Italia di Mussolini.

Grandi festoni di fronde pendevano tutto attorno al campo e dovunque erano state collocate lampadine tricolori che alla sera hanno dato un fantastico aspetto allo scenario. In fondo, presso il pilo che reca incisi i nomi dei gloriosi Caduti, erano stati ammonticchiati dei grossi macigni così da rievocare una di quelle balze montagnose dove le prove dell'arditismo furono innumerevoli e fulgidissime.

Omaggio ai Caduti

e ai Martiri fascisti

Prima del rito gli arditi della Guerra e della Rivoluzione hanno voluto compiere un atto di devozione e di fede verso i Caduti della Guerra mondiale e verso i Martiri fascisti, inviando una loro rappresentanza guidata dai comandanti Franzetti e Bucca, a deporre una corona di alloro nel Tempio Votivo di Lido e nel Sacrario di Cà Littoria e un'altra presso il bronzeo bollettino della Vittoria murato presso la Porta del Frumento in Palazzo Ducale.

Alle ore 9 la stessa rappresentanza si è recata alla stazione ferroviaria per ricevere le rappresentanze degli Arditi della Italia convenute per l'occasione a Venezia, dove l'on. Parodi della Federazione Nazionale degli Arditi di Guerra, alle ore 9.30 ha passato in rivista i reparti schierati sulla Riva degli Schiavoni presso la sede del loro «Rifugio».

Frattanto nel Campo degli Arditi, tenuto sgombro dalla folla dei curiosi, veniva allestito presso il pilo un palco contornato di sempreverdi, di tricolori e fiancheggiato dai busti del Re Imperatore e del Duce, ammantati nel tricolore.

Alle ore 10 è seguito in forma solenne il cambio della guardia al cippo, tenuto fino a ora da Giovani fascisti, i quali hanno trasmesso le consegne agli Arditi.

L'alza bandiera

Nel lato del campo prossimo a S. Giuliano era schierato un plotone di avanguardisti volontari avente di fronte un reparto di militi nazionali ed erano quindi in linea i rappresentanti dei Gruppi sestierali, delle vecchie Camicie nere, dei Mutilati, di tutte le Associazioni d'arma, dei Volontari d'Africa e dei Reduci della Spagna, ecc. Sul palco avevano preso posto il Vice prefetto conte Quarelli di Lesegno in rappresentanza di S. E. il Capo della Provincia, il Segretario Federale, l'on. Parodi, Presidente degli Arditi d'Italia col capitano Franchetti, l'avv. [illegible] Brass Vicepodestà, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, il colonn. Federico Recchia, il Comandante della Divisione RR. CC., il generale Malalise, Presidente dei combattenti, il cav. uff. Marchetti, segretario dei Mutilati veneziani, la signora Nahir Marsich madrina del gagliardetto da inaugurarsi, nonchè le rappresentanze di tutte le varie sezioni Arditi del Veneto.

Alle ore 11 precise gli squilli di tromba indicano l'alza bandiera sul pilo mentre gli arditi e le truppe comandate dal maggiore Bucca presentano le armi. I pugnali degli Arditi e delle Camicie nere guizzano nel sole fulgidissimo e il tricolore sale lentamente a suono dell'Inno al Piave che la fanfara dei combattenti scandisce fra il commosso silenzio degli astanti.

Il rito religioso

Il cappellano della 49.a Legione San Marco, Don Mario Furlani, recita le preghiere di rito e asperge coll'acqua lustrale il nuovo gagliardetto regolamentare, di cui ora si fregia la sezione veneziana. La fiamma nera, sul centro della quale brilla una dorata lama di pugnale, è issata dall'alfiere che ha al suo fianco la madrina, e cioè la vedova del pioniere del Fascismo veneziano Piero Marsich. Un applauso calorosissimo suggella il rito religioso, dopo di che Don Mario Furlani pronuncia alcune parole augurali, invocando la benedizione di Dio su tutti coloro che vivranno sotto l'ombra del fatidico segno di vittoria e di grandezza. Questa benedizione, dice il Sacerdote, va estesa a tutte le Camicie nere, alle famiglie loro, alla Patria, la quale assurgerà a sempre maggiore grandezza proseguendo nella via intrapresa fidenti nella Divina Provvidenza ed in Colui che guida le sorti della nostra Patria.

Un caloroso applauso corona le bellissime parole di don Furlani; dopo che il presidente dei Mutilati Fascisti dott. Sacchi esprime la sua solidarietà e quella dell'Associazione che egli rappresenta, pregando i compagni d'arma di accettare un segno tenuissimo, ma altamente significativo, dei sentimenti espressi e cioè la medaglia della Campagna fascista, che viene da lui stesso infissa al nastro del fiammante gagliardetto fra le più vive acclamazioni dei presenti.

Quindi il rappresentante della Federazione Arditi consegna al dott. Sacchi un pugnale d'ordinanza sul quale è inciso il motto dell'arditismo e la dedica, facendo del dono un simbolo di solidarietà e di consenso per l'operato del Presidente dell'Associazione Mutilati e Feriti Fascisti.

Il discorso della signora Marsich

Indi la signora Nahir Marsich, la madrina del gagliardetto dice:

«Sono molto grata agli Arditi d'Italia che hanno voluto me madrina del loro gagliardetto d'ordinanza.

«Sono tanto più grata in quanto so che essi chiamandomi hanno voluto onorare nel nome che porto con orgogliosa fierezza, il Pioniere dei Fasci di Combattimento di tutto il Veneto, lo spirito purissimo che ha simboleggiato nella fiammeggiante vigilia, tutto ciò che di integerrimo e di spirituale santificava la nostra bella Rivoluzione che ha portato alla vittoria la Patria immortale.

«Mutilati e feriti di Venezia, vi ricordate tutti di me: vi sono stata vicina nei primissimi anni, quando militare negli sparuti ranghi dei Fasci femminili era vanto e rischio di pochissime: sono stata madrina anche allora dei vostri più bei gagliardetti di battaglia; vi ho cercato e assistito nelle corsie dell'ospedale, vi sono stata sorella e compagna nei giorni della lotta.

«E anche a voi, gloriosissimi arditi d'Italia, sono stata vicina nella grande guerra — sorella rossocrociata — e ho medicato le vostre carni straziate e ho ammirato le vostre anime intatte che il dolore non ha piegato mai.

Vi ricordo tutto questo perchè sentiate la mia commozione di essere fra voi, oggi, mentre vi consegno la fiamma nera che i feriti e i mutilati fascisti vi offrono con le mie mani.

La fiamma nera che alla fine della guerra vittoriosa gli Arditi d'Italia hanno deposto sull'altare della Patria ai piedi del Milite Ignoto, voi — squadristi — l'avete raccolta e portata sulle vie insanguinate per guidare il vostro impeto contro i nemici rossi, per coprire il vivo essangue dei fratelli sacrificati, finchè — raggiunta la vittoria più fulgente — l'avete portata al tempio della Rivoluzione e deposta nel Sacrario degli Eroi.

Di là oggi ritorna per le nuove battaglie, santificata dal sangue e dalla fratellanza.

E come ieri, domani e sempre, sarà il simbolo più puro della fedeltà e dell'eroismo per la gloria dell'Italia imperiale».

L'appello fascista

Un nutritissimo applauso segna la fine delle bellissime parole della gentile Madrina, dopo di che il capitano Franchetti, comandante degli Arditi Veneziani ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla magnifica riuscita della cerimonia e termina gridando: «A chi l'onore?», provocando l'eco di un poderoso «A Noi!» degli Arditi che lanciano il loro grido col pugnale alzato.

Il capitano Franchetti fa quindi l'appello degli Arditi di Venezia Caduti, il nome dei quali è seguito oltrechè dal «presente» anche dal frastuono di petardi.

Il rito volge rapidamente alla fine e si chiude con la rassegna passata dal Vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno e dal Federale.

Il rancio cameratesco

Alle ore 13 al Ristorante Pilsen è seguito un rancio cui hanno partecipato tutti gli arditi, autorità e rappresentanze. Il capitano Franchetti ha ringraziato con belle parole le autorità presenti per l'appoggio dato da esse alla riuscita della patriottica manifestazione.

Il Vice Segretario del Partito dott. Dino Gardini, che ha pure partecipato al rancio, ha ricordato alla fine le benemerenze dell'arditismo verso il Fascismo specie nei primordi della Rivoluzione, e quindi vivamente applaudito ha parlato ancora delle cure che il Regime ha volto e volge tuttora verso gli arditi come i più nobili rappresentanti dello spirito dell'Italia nuova. Il dott. Gardini ha concluso il suo dire inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Infine l'on. Parodi ha portato il saluto della Federazione Nazionale degli Arditi esprimendo il suo ringraziamento al dott. Gardini, Vice Segretario del Partito che ha voluto onorare di sua presenza il rancio cameratesco ed ha porto infine un vivo elogio al capitano Franchetti presidente del Rifugio veneziano. La riunione si è infine conclusa col saluto al Re e al Duce.

Durante la sera nel campo degli Arditi pittorescamente illuminato la animazione è stata vivissima.

◆

Nel pomeriggio il Vice Segretario del Partito è partito alla volta di Chioggia per presenziare alla Leva Fascista in quell'importante centro peschereccio.

La partenza del dott. Gardini

e del rappresentante del Gen. Franco

Ieri sera alle ore 22.45 hanno lasciato Venezia per far ritorno a Roma il dott. Dino Gardini, Vice Segretario del Partito Fascista ed il falangista sig. José Antonio Jimenez Arnau, membro del Consiglio nazionale della Falange spagnola.

Pubblicazioni matrimoniali

Serena Umberto ingegnere con Ceccato Ines professoressa di lettere; Sene Enrico impiegato con Zanini Santina, Carlon Antonio vetraio con Tellero Augusta casalinga; Regiani Aldo barbiere con Zanon Maria casalinga; Caudus Mario impiegato con Gingovan Leila, civile; Podio Luigi operaio con Gori Elide cas.; Nottar Giovanni agente negozio con Rocchetto Rosina casalinga; De Carli Ferruccio impiegato con Molin Maria cas.; Marasi Gino operaio con Bertocco Giuditta cas.; Scarpa Ferruccio meccanico con Costantini Irma sarta, Rossetto Emilio commesso con Nalesso Matilde cas.; Rossi Alessandro guardiano con Furlan Ida operaia; Masotti Pier Marcello dottore con D'Agnolo Vallano Stefania studentessa; Seibezzi Guido impiegato con Mosca Maria civile, Rinaldi Pietro impiegato con Marzari Guglielmina civile; Molin Mario operaio con Curassan Amalia cas.; Gaggia Luigi vigile urbano con Bigarello Alba casalinga, Dalla Chiara Bruno falegname con Privato Lelia cas.; Bevilacqua Vittorio impiegato con Venturini Clara civile; Bottecchia Giacomo brasatore con Bragagnolo Adele commessa; Dellai Angelo macellaio con Dei Grandi Elsa cas.

Bambino morso da un topo

Enrico Toffolo di anni 4, abitante a Santa Croce 1348, è stato ieri medicato all'ospedale per una abrasione all'occhio sinistro guaribile in giorni sei. La madre che ve lo ha accompagnato ha raccontato che la sera innanzi aveva posto il piccino a letto ed essendo la sua casa invasa dai topi evidentemente la creaturina è stata durante il sonno morsa dal roditore. Il medico dopo le disinfezioni del caso ha giudicato la ferita guaribile in giorni sei, salvo complicazioni.

Un osso nell'esofago

Ieri a mezzogiorno Filomena Cogolo di anni 69 da Burano mentre mangiava del pane frammisto a carne si ebbe un ossicino nell'esofago che le impedì la libera respirazione. La poveretta dovette pertanto ricorrere alle cure dell'ospedale dov'è stata ricoverata in osservazione.

Una sassata

Pietro Marchetto di anni 8 abitante a Cannaregio 78, mentre transitava per la fondamenta di San Simeone è stato colpito da un sasso lanciatogli da un ragazzo che lo ferì così all'occipite. Guarirà in otto giorni.

Luigi Marangoni parla sul "Santo Sepolcro,,

alla solenne adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Iermattina nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale ha avuto luogo la solenne adunanza annuale del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti sotto la presidenza del suo Presidente Senatore prof. Luigi Messedaglia.

Nella sala affollatissima di autorità e di invitati abbiamo notato S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia, i senatori co. Orsi, Segretario, e Giordano con gli altri membri effettivi, il gr. uff. Fabio Vitta, i prof. Vittorio Lazzarini, Serena, Dell'Agnola, Truffi, Ferrari, Dalle Spade, Vicentini, Moschetti, Gola, Lanza e Gnesotto, Padre Guzzi minore francescano custode di Terra Santa, il vice Podestà avv. Brass per il Podestà ed i rappresentanti di tutte le altre più eminenti autorità cittadine.

Il senatore Messedaglia legge tra vive acclamazioni le adesioni di S. A. R. il Duca di Genova e dell'Accademico Giovannoni e quindi espone la relazione dell'attività svolta durante l'anno accademico in corso dall'Istituto annunciando la prossima pubblicazione di una monografia sulla Via Claudia Augusta che presto sarà presentata al Re Imperatore e al Duce in occasione del bimillenario di Augusto. I lavori per questa monografia sono stati compiuti da studiosi e da romanisti insigni sotto la presidenza del senatore Soler. Il senatore Messedaglia annuncia quindi l'avvenuta compilazione del catalogo di tutte le pubblicazioni accademiche e periodiche esistenti nella Biblioteca dell'Istituto, catalogo che verrà messo a disposizione degli studiosi nell'indice generale degli atti dell'Istituto stesso dal 1804 ad oggi, pure di recentissima compilazione.

Dopo aver ringraziato le autorità intervenute alla solenne adunanza, il Presidente dà quindi la parola al membro effettivo gr. uff. ing. Luigi Marangoni il quale svolge l'interessantissimo tema: «La basilica del Santo Sepolcro in Gerusalemme», argomento questo che gli è familiare per essere stato il Marangoni invitato al restauro dell'insigne monumento insidiato dai secoli e per aver scritto in merito un dotto, prezioso apprezzatissimo volume.

Il discorso ufficiale

L'oratore, dopo fatta una breve descrizione del paesaggio che circonda la città santa di Gerusalemme e dopo aver rievocato la grandezza dei ricordi dell'antico Testamento che si ricollegano alla Palestina, riassume, a partire dalla resurrezione di Gesù, lo svolgersi dei fatti che prepararono la costituzione della prima Comunità cristiana.

Dopo la dispersione degli Apostoli si va diffondendo la letteratura sacra del I.o secolo. In tutta però la patrologia di questi primissimi tempi cristiani non è più fatto cenno, dopo la Resurrezione, nè del Golgota, nè del Sepolcro.

I luoghi che ricordavano il martirio, il seppellimento e la resurrezione di Gesù ebbero culto soltanto nel cuore dei primi fedeli, i quali recavano in sè, per diffonderlo come tante faccole nel mondo, il fuoco divino trasmesso loro dal Maestro.

Si arriva così alla conquista di Gerusalemme, da parte delle legioni romane di Tito e alla trasformazione della città ebraica in colonia romana da parte del divo Elio Adriano che impose alla città, dal proprio nome, quello di Aelia Capitolina.

Il Marangoni riassume la sistemazione urbanistica che l'imperatore Adriano diede alla nuova città, nel cuore della quale fondò — proprio sul Golgota e sul Sepolcro — il tempio di Giove e quello di Venere Afrodite.

Questi idoli pagani ebbero culto, sui Santi Luoghi del martirio e della resurrezione, per ben centottanta anni.

Non ostante però che Golgota e Sepolcro fossero ormai contesi agli sguardi umani dalle nuove costruzioni, già nel secondo secolo e più ancora nel terzo si moltiplicarono i pellegrini a Gerusalemme per visitare gli altri luoghi fatti sacri dalle gesta evangeliche.

Intanto però nel 325, dopo il Concilio di Nicea, il vescovo Macario di Gerusalemme intraprese la demolizione dei templi pagani, affrettando gli scavi che mettevano in luce tanto il Calvario quanto il Sepolcro.

I reperti dello scavo furono poco dopo visitati dall'imperatrice Elena madre di Costantino. Questi affidò a due architetti, che gli antichi scrittori di storia ecclesiastica ricordano con i nomi di Zenobio e di Eustazio, l'incarico di costruire i santuari destinati ad accogliere i due luoghi santi.

E' sorta così, nel 335, la prima chiesa del Santo Sepolcro ch'ebbe due parti distinte, destinate l'una alla protezione della fossa entro la quale l'imperatrice Elena aveva ritrovato la Croce, l'altra a ta protezione del vuoto Sepolcro che aveva accolto il corpo esanime di Gesù.

Il primo di questi santuari si chiamò «Martyrion» per ricordare il luogo della Croce; l'altro si chiamò «Anastasis», che in greco vale «resurrezione», per ricordare il luogo del seppellimento.

I due santuari furono riuniti mediante delle gallerie esterne in uno solo e tra i due, poi, un atrio scoperto accoglierà il Calvario.

Il «Martyrion» ebbe forma basilicale latina a cinque navi.

L'«Anastasis» ebbe invece forma rotonda coperta a cupola.

Sul Calvario l'imperatrice Elena volle restituita una grande parte della Croce tutta cosparsa di gemme.

Ma non soltanto al Sepolcro si rivolse il fervore di Elena e di Costantino. Altri santuari numerosi crebbero per il loro cristiano impulso. Primo fra tutti quello di Betlemme sorto su la roccia della Natività.

Intanto questo forte impulso di fede e questa ricchezza d'arte sovrana, nella terra di Gesù, fecero moltiplicare i grandi movimenti di pellegrinaggio, dei quali abbiamo tra il quarto e il sesto secolo tante testimonianze letterarie.

Esse ci descrivono i monumenti costantiniani con una preziosa documentazione della loro importanza artistica e del loro carattere decorativo.

Nel VI.o secolo questi monumenti erano ancora intatti, ma poco dopo, nel 614, i Persiani di Cosroe II.o devastarono il Santo Sepolcro e asportarono la reliquia della Croce che fu riacquistata intatta dalla rivincita che l'imperatore Eraclio ottenne per breve tempo sugli infedeli.

Le armi bizantine dovettero presto cedere a un'altra invasione araba di un califfo di Bagdad e Gerusalemme rimase per oltre quattro secoli e mezzo perduta al cuore della cristianità.

Il Santo Sepolcro era stato risarcito per opera di un patriarca di Gerusalemme, ma nel 1010 un califfo dei Fatimiti d'Egitto ebbe a ordinarne la distruzione.

Il monumento è risorto a nuova vita verso la metà del secolo XI.o per volontà dell'imperatore Costantino Monomaco fino a tanto che le armi Crociate, sorrette dalle flotte di Venezia, di Genova e di Pisa, restituirono ai cristiani la città.

I Crociati ricostruirono il Santo Sepolcro con l'arte romanica del XII secolo, sostituendo sul luogo del «Martyrion» un'altra chiesa ben differente da quella costantiniana e conservando sostanzialmente il santuario dell'«Anastasis» di forma rotonda, così come era stato ricostruito da Costantino Monomaco.

La chiesa dei Crociati è nel suo complesso l'attuale che ha l'ingresso a mezzogiorno invece che a oriente come lo aveva la chiesa costantiniana.

I problemi della conservazione

Il Marangoni ha descritto il monumento crociato soffermandosi sui problemi della sua conservazione.

Ha ricordato che, in occasione di una visita da lui fatta al monumento nel 1934 per l'incarico della Custodia di Terrasanta, egli aveva applicato sulle fenditure allora esistenti i consueti controlli in vetro o gesso per conoscere la rapidità degli eventuali movimenti di fabbrica. Questi controlli erano stati estesi non soltanto sulla facciata romanica ma anche sui pilastri della Rotonda che hanno occultato nel 1808, per opera deplorevole di un architetto greco, le colonne del tempo di Costantino Monomaco. Altri controlli erano stati applicati sulle grandi crociere, come sugli archi che sorreggono la cupola del Coro dei Greci e sull'abside del coro stesso.

L'efficacia di questi controlli fu annullata nello stesso anno 1934 per opera dell'architetto del Governo mandatario, il quale si affrettò a nascondere la facciata sotto una selva di puntelli di acciaio senza conoscere la intensità dei fenomeni da lui lamentati.

Si affrettò pure ad applicare un'innocente cintura d'acciaio sui pilastri della Rotonda, i quali manifestavano — anche nel 1934 — dei gravissimi sintomi di disgregamento che sarebbe stato necessario di eliminare fin d'allora coi semplici procedimenti offerti dalla tecnica del restauro e consigliati dal Marangoni.

Un rapporto del marzo '38, fatto dall'architetto al Governo mandatario, denuncia un nuovo movimento tellurico dell'ottobre '37 e, nell'affermare che le fenditure si sono gravemente accentuate, propone l'applicazione di un'altra cintura metallica che sarà quasi altrettanto innocente della prima.

Per gli altri problemi che minacciano la stabilità della Chiesa, il Marangoni fa presente che quello dei grandi archi e delle crociere che sorreggono la cupola del Coro dei Greci andava studiato prima della ricostruzione avvenuta dopo l'incendio del 1927. Questa ricostruzione di una cupola in pietra è molto probabilmente la causa non soltanto dei movimenti constatati sui grandi archi e sulle crociere che la sorreggono, ma è anche la causa dei movimenti dell'abside alla quale fu tolto l'affrontamento che nella costruzione originaria era costituito dal deambulatorio soprastante a quello terreno che è oggi il solo esistente.

Dopo questi rapidi cenni sui problemi di stabilità della chiesa del Santo Sepolcro che oggi preoccupano tutto il mondo civile, il Marangoni riassume le vicende del monumento dalla caduta del regno Crociato fino ai tempi nostri.

Il nuovo Santuario sulle rive del lago di Tiberiade

Fa presenti le grandi benemerenze che, fin dal principio del XIII.o secolo, hanno i Frati Minori della Custodia di Terrasanta, i quali, prima della reintegrazione del Patriarcato di Gerusalemme avvenuta verso la metà del secolo scorso, rimasero sempre soli nella tutela dei diritti dei cattolici in Terrasanta. Comproprietari con i Greci e con gli Armeni del Sepolcro e del Calvario, essi hanno in custodia però altri numerosissimi santuari tanto nella Giudea che nella Galilea. Un santuario nuovo sta ora sorgendo per la genialità di un architetto di Roma, Antonio Barluzzi, sulle rive del lago di Tiberiade ai più bassi pendii del monte delle Beatitudini.

Questo pio ufficio esercitato con alto spirito d'italianità dei Frati di San Francesco è stato ed è sempre cagione di assidua e talvolta cruenta lotta contro le varie Comunità religiose che vivono intorno al Sepolcro di Cristo.

Il Marangoni fa voti però che le diverse razze in conflitto e le molte Comunità spesso dissidenti accolgano la voce di umana solidarietà che si diffonde e si diffonderà per i secoli dalla tomba del Redentore.

Un lungo, calorosissimo applauso corona la fine del dotto, profondo, avvincente discorso e i battimani continuano mentre le autorità si raccolgono attorno all'oratore per felicitarsi della sua superba esposizione. La riunione quindi si scioglie.

GIOVANI FASCISTE

Venezia-Padova 80-22 (42-6)

Partita risoltasi in ambedue i tempi in un monologo delle granata veneziane. Si è notato soltanto qualche fugace aggruppata delle patavine apparse troppo slegate ed imprecise nel tiro. Delle granata tutte bene ed in particolar modo delle perfette segnatrici: Rizzardini e Parimenti.

G. F. Venezia: Rizzardini 21, De Marchi 17, Parimenti 32, Benetti, Rosa, Monticelli, Tartini 7, Visinoni 2.

G. F. Padova: Barano 11, Pieretta 1, Polizza, Celeghin, De Cecchi, Fioravanti 6, Astorri 4.

Aldo Scarpa vince

la corsa Severino Francescato

JESOLO, 30 — Un brillante esito ha sortito ieri la terza edizione della corsa Severino Francescato indetta ed organizzata impeccabilmente dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia che, in occasione della grande gita a Jesolo fra Dopolavoristi ferrovieri, ha voluto far disputare. Il Dopolavoro organizzatore possiede una forte squadra di allievi che indubbiamente preparatissima ha colto ieri l'ambitissimo alloro nella Coppa S. Francescato offerta dal cav. Romano Fanna e piazzando i suoi migliori rappresentanti nei primi quattro posti.

Scarpa Aldo il vincitore della precedente prova di Campionato Veneto a Lendinara, ha confermato l'indiscussa superiorità. Partito in sordina ha progredito giro per giro, battendo in volata cinque forti atleti. La gara è stata però dominata da Semenzato e Finotto che partiti di scatto guadagnarono progressivamente terreno facendosi raggiungere a pochi chilometri della fettuccia d'arrivo e difendendosi a pochi chilometri dall'attacco di Scarpa. Questi due si batterono fieramente per il secondo posto e alla fine Semenzato riuscì ad avere la meglio, dando così conferma alle ottime prove disputate in precedenza. Degna di encomio la gara fornita di Righetti, Favaretto, Callegaro. Poco appariscente la prova dei rappresentanti della Marca Trevigiana.

Il percorso bene scelto dagli organizzatori era su un circuito di km. 7 che i corridori hanno compiuto dieci volte.

Ultimate le operazioni preliminari di corsa alle quali presiedeva il commissario di gara cav. Vittorio Mario Atta i concorrenti si portarono presso il Grand Albergo Bagni Jamme. Quivi, dopo aver proceduto all'appello, il Segretario del Fascio di Jesolo ordina il saluto al Duce e quindi lancia i corridori. Al primo giro Franceschini è in testa seguito a ruota da Perusso, indi Favaretto, mentre Finotto transita in ritardo per noie al cambio. Le posizioni variano di poco fino al 3 giro. Al 4. passano Semenzato, Finotto che hanno staccato di forza il gruppo e si portano in vantaggio di una cinquantina di metri.

Il quinto giro (premio a traguardo) è vinto in volata da Finotto che batte Semenzato di poco. Ritiro di Barbiero per foratura. Al 6 giro la coppia di punta transita con un minuto di distacco. Il traguardo a premio del settimo giro appannaggio di Finotto che batte il compagno di fuga per mezza macchina. Ma ecco che Scarpa si stacca dal Gruppo inseguitore e si pone all'inseguimento dei due. La sua pedalata è elastica, scelta ed il giovane non tarderà a raggiungere i fuggitivi. Ritiro di Perusso per guasto alla ruota.

8 giro. Scarpa raggiunge i due fuggitivi e transita primo seguito da Righetti e Favaretto a due minuti, indi a quattro minuti, Caratozzolo, Mazzariol, Paramuzzi, Callegaro, Vilardi, Franceschini, Gianolli, quest'ultimo in non felice giornata. Al decimo giro Righetti e Favaretto fanno la loro apparizione con i primi quindi il gruppo di testa è ora composto di cinque unità che si batteranno per la vittoria. A cinquanta metri Finotto parte di scatto tallonato da Scarpa che gli sta a ruota e a trenta metri parte a fondo e vince per mezza macchina mentre dalla destra sopravviene fortissimo Semenzato che gli soffia il secondo posto. La giuria era composta dal Presidente cav. uff. Preti, cav. uff. rag. Sarti, cav. M. Rossi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Scarpa Aldo Dop. Ferr. di Venezia media 32.000; 2. Semenzato Giovanni id a mezza macchina; 3. Finotto Giuseppe id; 4. Righetti Sabino id a ruota; 5. Favaretto Pietro, Ciclisti Veneziani; 6. Gianolli Gastone, Pedale Veneziano; 7. Paramuzzi Rolando id; 8. Franceschini Vittorio, Dop. Ferr. Venezia; 9. Caratozzolo Mariano, Ciclisti Veneziani; 10. Mazzariol Italo, id.

La coppa Severino Francescato è stata assegnata definitivamente al Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 10 di ieri 29

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	763 0	19		
Fiume	cop.	761 6	18	19	14
Pola	cop.	761 7	17	18	12
Trieste	cop.	760 9	20		
Gorizia	cop.	761.0	17	20	10
Udine	cop.	759 9	17	20	9
Treviso	cop.	760 0	20	22	11
Belluno	cop.	759 9	15	19	6
Padova	cop.	759 3	21	24	9
Rovigo	cop.	759.5	19	23	10
Vicenza	cop.	159.3	21	22	11
Bolzano	cop.	758.8	17	21	7
Trento	cop.	758 7	18	22	8
Grappa	nebb.	616 9	5	8	2
Venezia	cop.	759.8	19	21	11

Mare: Zara quasi calmo, Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia 10, Udine 8, Treviso 4, Belluno 4, Vicenza 0,5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 19.47. Luna leva ore 5.15, tramonta ore 20.54. Luna nuova il 29, primo quarto il 5 giugno. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.45 e 17.5, alte ore 11.55 e 22.55. — Ieri il Livenza, il Frassine ed il Gorzone erano in magra, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Rimane sull'alta Italia la saccatura da nord che vi discende dal ciclone settentrionale centrato sulle isole britanniche. Condizioni instabili. Cielo a nebulosità variabile con manifestazioni temporalesche più probabili sulle regioni orientali.

ATLETICA LEGGERA

Nuovo massimo nazionale

nella staffetta 4 x 100

MILANO, 30 — Durante la riunione atletica fra l'Oberdan Pro Patria di Milano e Giovinezza Trieste la squadra dell'Oberdan pro Patria nella staffetta 4 per 100 ha migliorato il primato nazionale col tempo di 42" 1 decimo. La squadra era composta di Ocelli, Caldana, Ferrario e Toetti.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima rivista di Billi

Riccardo Billi, il simpaticissimo brillante ch'è seralmente festeggiato con la graziosissima Clely Fiamma e con tutta la sua armoniosa formazione, darà questa sera per la prima volta la rivistissima in 24 quadri «Due dozzine di cose malfatte» di Bracchi e Danzi, con musiche originali di Danzi.

Le due ultime repliche della rivista «La voce del pedone» seguite nei due spettacoli d'ieri hanno procurato calorosissimi applausi al Billi, a Clely Fiamma e a tutti gli elementi dell'ottima formazione.

L'opera al Malibran

Ricordiamo che domani alle ore 21.15 avrà luogo la prima delle due rappresentazioni dell'opera «La Bohème» di Puccini, con gli artisti dei quali abbiamo già dato i nomi. Concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro cav. Mario B[illegible].

Da ieri è incominciata, in modo assai promettente, la vendita dei posti e palchi al solito banchetto in Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Compagnia di Riviste Billi DUE DOZZINE DI COSE MALFATTE di Bracchi e Danzi. Novità

Malibran dalle 17: Ultima giornata a prezzi estivi 1.10, 2.50, 3.50 del delizioso capol. Fox UNA RAGAZZA ALLARMANTE protag. Simone S[illegible]

Rossini dalle 16.30 Ultima giornata a prezzi estivi 1.10, 2.50, 3.50 IL PRESIDENTE SI DIVERTE prot. celebre George Arliss.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 A prezzi estivi 1.50 2.[illegible] LA CAMERA DELLA MORTE film travolgente impressionante con Tala Birell, Cesar Romero, P[illegible] una fantasia in bianco e nero

Massimo dalle 15.30 A prezzi estivi 1.50, [illegible] L'ADORABILE NEMICA graziosa divertente protag. Irene D[illegible]

Italia dalle 15.30 Ultima giornata del prodigioso film a colori L'ISOLA DELLE PERLE

Oggi all'Olimpia dalle ore [illegible]
ARDIMENTO
con Kate von Nagy
e Jacque Catelain
Esclusività ENIC

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Lunedì fra l'Ottava dell'Ascensione con la commemorazione di S. Felice Papa, Martire. — Continua la novena dello Spirito Santo per l'unione delle Chiese dissidenti alla nostra Cattolica Apostolica, con preci e benedizione nelle chiese parrocchiali, [illegible] di istituti, [illegible] S. Marco e a S. Maria Formosa [illegible] 11 Messa, canto dei Vespri [illegible] benedizione. — A S. Cat[illegible] Vesperi della festa [illegible] intervento di quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Veneto.

Teatri

Goldoni: Due dozzine di cose malfatte — **Malibran**: Una ragazza allarmante — **Rossini**: Il presidente si diverte

Cinematografi

Centrale: La riva dei bruti [illegible] — **Garibaldi**: La Reginetta monella — **Imperiale**: Il castello [illegible] Fiandra — **Italia**: L'isola delle perle — **S. Marco**: La camera della morte — **S. Margherita**: Porto Arthur — **Massimo**: L'adorabile nemica — **Moderno**: Gatta ci cova — **Nazionale**: La figlia della Jungla — **Olimpia**: Ardimento — **Progresso**: Il sottomarino *D. 1.*

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: 20.25 **Tutte le Stazioni italiane**: «La lingua d'Italia», Risposta di questi dei radioascoltatori. — **21** Conversazione dell'on. Basile, capo della Missione del P.N.F. nella Spagna. **21.10** Messaggio di S. E. don Pedro Garcia Conde.

CONCERTI: **22.10 Programma I**: Concerto del violoncellista [illegible] Boni. — **21 Programma II**: Concerto sinfonico diretto dal Maestro Benintende. — **20.15 London Regional**: (Queen's Hall) Verdi [illegible] A. Toscanini) — **20.30 Bruxelles I**: Concorso di piano Ysaye 1938 — **20.30 Lilla**: Concerto sinfonico «Le stagioni e la musica» — **21 Monaco**: Orchestra e violino: musica di Beethoven — **21.10 Praga**: J. Suk «La mietitura», poema sinfonico — **21.45 Hilversum I**: Oboe, cello e arpa.

COMMEDIA: **20.30 Programma III**: «Rosina in cerca di marito» di J. K. Jerome — **20.30 Strasburgo**: A. Dorchain: «Racconto d'Aprile» con musica di Widor — **20.30 Rennes**: Georges de Porto Riche: Il passato — **21 Lipsia**: Aristofane: «Pluton» (adatt.).

OPERA: **19.25 Vienna**: Verdi: «La forza del destino» — **20 Berna**: Rossini: «Il barbiere di Siviglia» — **20.30 Parigi P.T.T.**: Trasmissione dall'Opera) — **21.30 Kalundborg** (Teatro Reale) Giordano: «Andrea Chénier» — **22.10 Bruxelles II**: Weber: «Il franco cacciatore».

VARIETA': **19.20 Programma I**: Quartetto a plettro — **21 Programma I**: Varietà — **22.15 Programma II**: Selezione di canzoni — **20 Stoccarda**: Varietà musicale: «Venti quattro ore per riflettere» — **21.15 Amburgo**: Radiocabaret — **21.15 London Nat.**: Musica da ballo — **2[illegible] Colonia**: Musica leggera e da ballo — **23 Tolosa**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milioni a S. Stefano — Lande alle Quattro Fontane di Lido.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

TELEFUNKEN
LA MARCA MONDIALE
DOLCETTI CARLO
LA DITTA DI FIDUCIA
VALVOLE - CAMBI - RIPARAZIONI
FREZZERIA 1693 - TELEFONO N. 25-294

VALIGERIE
BAULI - BUSTE CUOIO
DI OGNI GENERE
Antica Ditta BONA
Merceria S. Salvatore - Venezia

MOBILI
CASA DI VENDITE
VENEZIA
S. Gio Crisostomo, 5835
VENDITE ANCHE A RATE

Il battesimo del Campo degli Arditi

e la consegna della nuova Fiamma al Rifugio veneziano

Iermattina il Campo della Guerra, ora degli Arditi, s'è vestito a festa. Bandiere tricolori ondeggiavano negli accessi sia dalla parte di San Giuliano, sia sul Ponte già della Guerra e che ora assume pur esso naturalmente il nome di Ponte degli Arditi in omaggio agli eroici combattenti che hanno dato all'Italia durante la guerra mondiale e in quella per la conquista dell'Impero le prove più luminose di sprezzo del pericolo e che stoicamente si sono immolati anche sulle piazze [illegible] per la grandezza della nuova Italia di Mussolini.

Grandi festoni di fronde pendevano tutto attorno al campo e dovunque erano state collocate lampadine tricolori che alla sera hanno dato un fantastico aspetto allo scenario. In fondo, presso il palo che reca incisi i nomi dei gloriosi Caduti erano stati ammonticchiati dei grossi macigni così da rievocare una di quelle balze montagnose, dove le prove dell'arditismo furono innumerevoli e fulgidissime.

Omaggio ai Caduti e ai Martiri fascisti

Prima del rito gli arditi della Guerra e della Rivoluzione hanno voluto compiere un atto di devozione e di fede verso i Caduti della Guerra mondiale e verso i Martiri fascisti inviando una loro rappresentanza guidata dai comandanti Fraschetti e Bucca, a deporre una corona di alloro nel Tempio Votivo di Lido e nel Sacrario di Cà Littoria e un'altra presso il bronzeo bollettino della Vittoria murato presso la Porta del Sacramento in Palazzo Ducale.

Alle ore 8 la stessa rappresentanza si è recata alla stazione ferroviaria per ricevere la rappresentanze degli Arditi dell'alta Italia convenuti per l'occasione a Venezia, dove l'on. Parodi della Federazione Nazionale degli Arditi di Guerra, alle ore 9 passò in rivista i reparti schierati sulla Riva degli Schiavoni presso la sede del loro «R[illegible]».

Frattanto nel Campo degli Arditi, tenuto sgombro dalla folla dei curiosi, veniva allestito presso il palo un palco contornato di sempreverdi, di tricolori e fiancheggiato dai busti del Re Imperatore e del Duce, ammantati nel tricolore.

Alle ore [illegible] è seguito in forma solenne il cambio della guardia al cippo, tenuto fino allora dai Giovani fascisti, i quali hanno trasmesso le consegne agli Arditi.

L'alza bandiera

Nel lato del campo prossimo a S. Giuliano era schierato un plotone di avanguardisti volontari e, di fronte un reparto di mutilati nazionali ed erano quindi in linea i rappresentanti dei Gruppi sestierali, delle vecchie Camicie nere, dei Mutilati, di tutte le Associazioni d'arma, dei Volontari d'Africa, dei Reduci della Spagna, ecc. Sul palco avevano preso posto il Viceprefetto conte Quarelli di Lesegno in rappresentanza di S. E. il Capo della Provincia, il Segretario Federale, l'on. Parodi, Presidente degli Arditi d'Italia col capitano Fraschetti, l'avv. Alessandro Brass vice podestà, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, il comm. [illegible], il Comandante della Divisione RR. CC. generale Macaluso, Presidente dei combattenti, il cav. uff. Marchetti, segretario dei Mutilati veneziani, la signora Nahir Marsich, madrina del gagliardetto da inaugurarsi, nonchè le rappresentanze di tutte le varie sezioni Arditi del Veneto.

Alle ore 10 precise gli squilli di tromba indicano l'alza bandiera sul palo mentre gli arditi e le truppe comandate dal maggiore Bucca presentano le armi. I pugnali degli Arditi e delle Camicie nere guizzano nel sole fulgidissimo e il tricolore sale lentamente al suono dell'Inno al Piave che la fanfara dei combattenti scandisce fra il commosso silenzio degli astanti.

Il rito religioso

Il cappellano della 49.a Legione San Marco, Don Mario Furlan, recita le preghiere di rito e asperge coll'acqua lustrale il nuovo gagliardetto regolamentare, di cui ora si fregia la sezione veneziana. La fiamma nera, sul centro della quale brilla una dorata lama di pugnale, è issata dall'alfiere che ha al suo fianco la madrina, e cioè la vedova del pioniere del Fascismo veneziano Piero Marsich. Un applauso calorosissimo suggella il rito religioso, dopo di che Don Mario Furlan pronuncia alcune parole augurali, invocando la benedizione di Dio su tutti coloro che vivranno sotto l'ombra del fatidico segno di vittoria e di grandezza. Questa benedizione, dice il Sacerdote, va estesa a tutte le Camicie nere, alle famiglie loro, alla Patria, la quale assurgerà a sempre maggiore grandezza proseguendo nella via intrapresa fidenti nella Divina Provvidenza ed in Colui che guida le sorti della nostra Patria.

Un caloroso applauso corona le bellissime parole di don Furlan; dopo che il presidente dei Mutilati Fascisti dott. Sacchi esprime la sua solidarietà e quella dell'Associazione che egli rappresenta pregando i compagni d'arma di accettare un segno tenuissimo, ma altamente significativo, dei sentimenti espressi e cioè la medaglia della Campagna fascista, che viene da lui stesso infissa al nastro del fiammante gagliardetto fra le più vive acclamazioni dei presenti.

Quindi il rappresentante della Federazione Arditi consegna al dott. Sacchi un pugnale d'ordinanza sul quale è inciso il motto dell'arditismo e la dedica, facendo del dono un simbolo di solidarietà e di consenso per l'operato del Presidente dell'Associazione Mutilati e Feriti Fascisti.

Il discorso della signora Marsich

Indi la signora Nahir Marsich, la madrina del gagliardetto dice:

«Sono molto grata agli Arditi d'Italia che hanno voluto me madrina del loro gagliardetto d'ordinanza.

«Sono tanto più grata in quanto so che essi chiamandomi hanno voluto onorare nel nome che porto con orgogliosa fierezza, il Pioniere dei Fasci di Combattimento di tutto il Veneto; lo spirito purissimo che ha simboleggiato nella fiammeggiante vigilia, tutto ciò che di integerrimo e di spirituale santificava la nostra bella Rivoluzione che ha portato alla vittoria la Patria immortale.

«Mutilati e feriti di Venezia vi ricordate tutti di me: vi sono stata vicina nei primissimi anni, quando militare negli sparuti ranghi dei Fasci femminili era vanto e rischio di pochissime: sono stata madrina anche allora dei vostri più bei gagliardetti di battaglia; vi ho cercato e assistito nelle corsie dell'ospedale, vi sono stata sorella e compagna nei giorni della lotta.

«E anche a voi, gloriosissimi arditi d'Italia, sono stata vicina nella grande guerra — sorella romocrociata — e ho medicato le vostre carni straziate e ho ammirato le vostre anime intatte che il dolore non ha piegato mai.

«Vi ricordo tutto questo perchè sentiate la mia commozione di essere fra voi, oggi, mentre vi consegno la fiamma nera che i feriti e i mutilati fascisti vi offrono con le mie mani.

«La fiamma nera che alla fine della guerra vittoriosa gli Arditi d'Italia hanno deposto sull'altare della Patria ai piedi del Milite Ignoto, voi — squadristi — l'avete raccolta e portata sulle vie insanguinate per guidare il vostro impeto contro i nemici rossi, per coprire il viso esangue dei fratelli sacrificati, finchè — raggiunta la vittoria più fulgente — l'avete portata al tempio della Rivoluzione e deposta nel Sacrario degli Eroi.

«Di là oggi ritorna per le nuove battaglie, santificata dal sangue e dalla fratellanza.

«E come ieri, domani e sempre, sarà il simbolo più puro della fedeltà e dell'eroismo per la gloria dell'Italia imperiale».

L'appello fascista

Un entusiastico applauso segna la fine delle bellissime parole della gentile Madrina, dopo di che il capitano Fraschetti, comandante degli Arditi Veneziani ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla magnifica riuscita della cerimonia e termina gridando: «A chi l'onore?», provocando l'eco di un poderoso «A Noi!» degli Arditi che lanciano il loro grido col pugnale alzato.

Il capitano Fraschetti fa quindi l'appello degli Arditi di Venezia Caduti, il nome dei quali è seguito oltrechè dal «presente» anche dal frastuono di petardi.

Il rito volge rapidamente alla fine e si chiude con la rassegna passata dal Vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno e dal Federale.

Il rancio cameratesco

Alle ore 13 al Ristorante Pilsen è seguito un rancio cui hanno partecipato tutti gli arditi, autorità e rappresentanze. Il capitano Fraschetti ha ringraziato con belle parole le autorità presenti per l'appoggio dato da esse alla riuscita della patriottica manifestazione.

Il Vice Segretario del Partito dott. Dino Gardini, che ha pure partecipato al rancio, ha ricordato alla fine le benemerenze dell'arditismo verso il Fascismo specie nei primordi della Rivoluzione e quindi vivamente applaudito ha parlato ancora delle cure che il Regime ha rivolto e volge tuttora verso gli arditi come i più nobili rappresentanti dello spirito dell'Italia nuova. Il dott. Gardini ha concluso il suo dire inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Infine l'on. Parodi ha portato il saluto della Federazione Nazionale degli Arditi esprimendo il suo ringraziamento al dott. Gardini, Vice Segretario del Partito che ha voluto onorare di sua presenza il rancio cameratesco ed ha porto infine un vivo elogio al capitano Fraschetti, presidente del Rifugio veneziano. La riunione si è infine conclusa col saluto al Re e al Duce.

Durante la sera nel campo degli Arditi pittorescamente illuminato la animazione è stata vivissima.

* * *

Nel pomeriggio il Vice Segretario del Partito è partito alla volta di Chioggia per presenziare alla Leva Fascista in quell'importante centro peschereccio.

La partenza del dott. Gardini

e del rappresentante del Gen. Franco

Ieri sera alle ore 22.45 hanno lasciato Venezia per far ritorno a Roma il dott. Dino Gardini, Vice Segretario del Partito Fascista ed il falangista sig. José Antonio Jimenez Arnau, membro del Consiglio nazionale della Falange spagnola.

Pubblicazioni matrimoniali

Scrinzi Umberto ingegnere con Ceccato Ines professoressa di lettere; Sesso Enrico impiegato con Zanini Santina, Carlon Antonio vetraio con Tellaro Augusta casalinga; Beghini Aldo barbiere con Zanon Maria casalinga; Caudua Mario impiegato con Giugovaz Leila, civile; Podio Luigi operaio con Govi Elide cas.; Nottari Giovanni agente negozio con Rocchetto Rosina casalinga; De Carli Ferruccio impiegato con Molin Maria cas.; Marani Gino operaio con Bortocco Giuditta cas., Scarpa Ferruccio meccanico con Costantini Irma sarta; Rossetto Emilio commesso con Nalesso Matilde cas.; Rossi Alessandro guardiano con Furlan Ida operaia; Masotti Pier Marcello dottore con D'Agnolo Vallano Stefania studentessa; Seibezzi Guido impiegato con Mosca Maria civile; Rinaldi Pietro impiegato con Marzari Guglielmina civile, Molin Mario operaio con Cutussani Amalia cas., Gaggia Luigi vigile urbano con Rigatello Alba casalinga, Dalla Chiara Bruno falegname con Privato Lelia cas.; Bevilacqua Vittorio impiegato con Venturini Clara civile; Bottecchia Giacomo brasatore con Bragagnolo Adele commessa; Dellati Angelo macellaio con Dei Grandi Elsa cas.

Bambino morso da un topo

Enrico Toffolo di anni 4, abitante a Santa Croce 1315, è stato ieri medicato all'ospedale per una abrasione all'occhio sinistro guaribile in giorni sei. La madre che ve lo ha accompagnato ha raccontato che la sera innanzi aveva posto il piccino a letto ed essendo la sua casa invasa dai topi evidentemente la creatura è stata durante il sonno morsa dal roditore. Il medico dopo le disinfezioni del caso ha giudicato la ferita guaribile in giorni sei, salvo complicazioni.

Un osso nell'esofago

Ieri a mezzogiorno Filomena Cogolo di anni 40 da Burano mentre mangiava del pane frammisto a carne si ebbe un ossicino nell'esofago che le impedì la libera respirazione. La poveretta dovette pertanto ricorrere alle cure dell'ospedale dov'è stata ricoverata in osservazione.

Una sassata

Pietro Marchietto di anni 8, abitante a Cannaregio 78, mentre transitava per la fondamenta di San Simeone è stato colpito da un sasso lanciatogli da un ragazzo che lo ferì così all'occipite. Guarirà in otto giorni.

Luigi Marangoni parla sul "Santo Sepolcro,,

alla solenne adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Iermattina nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale ha avuto luogo la solenne adunanza annuale del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti sotto la presidenza del suo Presidente Senatore prof. Luigi Messedaglia.

Nella sala affollatissima di autorità e di invitati abbiamo notato S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia, i senatori co. Orsi, Segretario, e Giordano con gli altri membri effettivi, il gr. uff. Fabio Vitali, i prof. Vittorio Lazzarini, Serena, Dell'Agnola, Truffi, Ferrari, Dalle Spade, Vicentini, Moschetti, Gola, Lanza e [illegible], Padre Gazzi minore francescano custode di Terra Santa, il vice Podestà avv. Brass per il podestà ed i rappresentanti di tutte le altre più eminenti autorità cittadine.

Il senatore Messedaglia legge tra vive acclamazioni le adesioni di S. A. R. il Duca di Genova e dell'Accademico Giovanni [illegible] e quindi espone la relazione dell'attività svolta durante l'anno accademico in corso dall'Istituto annunciando la prossima pubblicazione di una monografia sulla Via Claudia Augusta che presto sarà presentata al Re Imperatore e al Duce in occasione del bimillenario di Augusto. I lavori per questa monografia sono stati compiuti da studiosi e da romanisti insigni sotto la presidenza del senatore Soler. Il senatore Messedaglia annuncia quindi l'avvenuta compilazione del catalogo di tutte le pubblicazioni accademiche e periodiche esistenti nella Biblioteca dell'Istituto, catalogo che verrà messo a disposizione degli studiosi coll'indice generale degli atti dell'Istituto stesso dal 1894 ad oggi: pure di recentissima compilazione.

Dopo aver ringraziato le autorità presenti alla solenne adunanza, il Presidente dà quindi la parola al membro effettivo gr. uff. ing. Luigi Marangoni il quale svolge l'interessantissimo tema: «La basilica del Santo Sepolcro in Gerusalemme» argomento questo che gli è famigliare per essere stato il Marangoni invitato al restauro dell'insigne monumento insidiato dai secoli e per aver scritto in merito un dotto, preziosissimo volume.

Il discorso ufficiale

L'oratore, dopo fatta una breve descrizione del paesaggio che circonda la città santa di Gerusalemme e dopo aver rievocato la grandezza dei ricordi dell'antico Testamento che si ricollegano alla Palestina riassume, a partire dalla resurrezione di Gesù, lo svolgersi dei fatti che prepararono la costituzione della prima Comunità cristiana.

Dopo la dispersione degli Apostoli si va diffondendo la letteratura sacra del I.o secolo. In tutta però la patrologia di questi primissimi tempi cristiani non è più fatto cenno, dopo la Resurrezione, nè del Golgota, nè del Sepolcro.

I luoghi che ricordavano il martirio, il seppellimento e la resurrezione di Gesù ebbero culto soltanto nel cuore dei primi fedeli, i quali recavano in sè, per diffonderlo come tante fiaccole nel mondo, il fuoco divino trasmesso loro dal Maestro.

Si arriva così alla conquista di Gerusalemme, da parte delle legioni romane di Tito e alla trasformazione della città ebraica in colonia romana da parte del divo Elio Adriano che impose alla città, dal proprio nome quello di Aelia Capitolina.

Il Marangoni riassume la sistemazione urbanistica che l'imperatore Adriano diede alla nuova città, nel cuore della quale fondò — proprio sul Golgota e sul Sepolcro — il tempio di Giove e quello di Venere Afrodite.

Questi idoli pagani ebbero culto, sui Santi Luoghi del martirio e della resurrezione, per ben centottanta anni.

Non ostante però che Golgota e Sepolcro fossero ormai contesi agli sguardi umani dalle nuove costruzioni, già nel secondo secolo e più ancora nel terzo si moltiplicarono i pellegrini a Gerusalemme per visitare gli altri luoghi fatti sacri dalle gesta evangeliche.

Intanto però nel 325, dopo il Concilio di Nicea, il vescovo Macario di Gerusalemme intraprese la demolizione dei templi pagani, affrettando gli scavi che mettevano in luce tanto il Calvario quanto il Sepolcro.

I reperti dello scavo furono poco dopo visitati dall'imperatrice Elena madre di Costantino. Questi affidò a due architetti, che gli antichi scrittori di storia ecclesiastica ricordano con i nomi di Zenobio e di Eustasio, l'incarico di costruire i santuari destinati ad accogliere i due luoghi santi.

E' sorta così, nel 335, la prima chiesa del Santo Sepolcro ch'ebbe due parti distinte, destinate l'una alla protezione della fossa entro la quale l'imperatrice Elena aveva ritrovato la Croce, l'altra a la protezione del vuoto Sepolcro che aveva accolto il corpo esanime di Gesù.

Il primo di questi santuari si chiamò «Martyrion» per ricordare il luogo della Croce; l'altro si chiamò «Anastasis», che in greco vale «resurrezione», per ricordare il luogo del seppellimento.

I due santuari furono riuniti mediante delle gallerie esterne in uno solo e tra i due, poi, un atrio scoperto accoglieva il Calvario.

Il «Martyrion» ebbe forma basilicale latina a cinque navi.

L'«Anastasis» ebbe invece forma rotonda coperta a cupola.

Sul Calvario l'imperatrice Elena volle restituita una grande parte della Croce tutta cosparsa di gemme.

Ma non soltanto al Sepolcro si rivolse il fervore di Elena e di Costantino. Altri santuari numerosi crebbero per il loro cristiano impulso. Primo fra tutti quello di Betlemme sorto su la roccia della Natività.

Intanto questo forte impulso di fede e questa ricchezza d'arte sovrana, nella terra di Gesù, fecero moltiplicare i grandi movimenti di pellegrinaggio, dei quali abbiamo tra il quarto e il sesto secolo tante testimonianze letterarie.

Esse ci descrivono i monumenti costantiniani con una preziosa documentazione della loro importanza artistica e del loro carattere decorativo.

Nel VI.o secolo questi monumenti erano ancora intatti, ma poco dopo, nel 614, i Persiani di Cosroe II.o devastarono il Santo Sepolcro e asportarono la reliquia della Croce che fu riconquistata intatta dalla rivincita che l'imperatore Eraclio ottenne per breve tempo sugli infedeli.

Le armi bizantine dovettero presto cedere a un'altra invasione araba di un califfo di Bagdad e Gerusalemme rimase per oltre quattro secoli e mezzo perduta al cuore della cristianità.

Il Santo Sepolcro era stato risarcito per opera di un patriarca di Gerusalemme ma nel 1010 un califfo dei Fatimiti d'Egitto ebbe a ordinarne la distruzione.

Il monumento è risorto a nuova vita verso la metà del secolo XI.o per volontà dell'imperatore Costantino Monomaco fino a tanto che le armi Crociate, sorrette dalle flotte di Venezia, di Genova e di Pisa, restituirono ai cristiani la città.

I Crociati ricostruirono il Santo Sepolcro con l'arte romanica del XII secolo, sostituendo sul luogo del «Martyrion» un'altra chiesa ben differente da quella costantiniana e conservando sostanzialmente il santuario dell'«Anastasys» di forma rotonda, così come era stato ricostruito da Costantino Monomaco.

La chiesa dei Crociati è nel suo complesso l'attuale che ha l'ingresso a mezzogiorno invece che a oriente come lo aveva la chiesa costantiniana.

I problemi della conservazione

Il Marangoni ha descritto il monumento crociato soffermandosi sui problemi della sua conservazione.

Ha ricordato che, in occasione di una visita da lui fatta al monumento nel 1934 per l'incarico della Custodia di Terrasanta, egli aveva applicato sulle fenditure allora esistenti i consueti controlli in vetro o gesso per conoscere la rapidità degli eventuali movimenti di fabbrica. Questi controlli erano stati estesi non soltanto sulla facciata romanica ma anche sui pilastri della Rotonda che hanno occultato nel 1808, per opera deplorevole di un architetto greco, le colonne del tempo di Costantino Monomaco. Altri controlli erano stati applicati sulle grandi crociere, come sugli archi che sorreggono la cupola del Coro dei Greci e sull'abside del coro stesso.

L'efficacia di questi controlli fu annullata nello stesso anno 1934 per opera dell'architetto del Governo mandatario, il quale si affrettò a nascondere la facciata sotto una selva di puntelli di acciaio senza conoscere la intensità dei fenomeni da lui lamentati.

Si affrettò pure ad applicare un'innocente cintura d'acciaio sui pilastri della Rotonda, i quali manifestavano — anche nel 1934 — dei gravissimi sintomi di disgregamento che sarebbe stato necessario di eliminare fin d'allora coi semplici procedimenti offerti dalla tecnica del restauro e consigliati dal Marangoni.

Un rapporto del marzo 38 fatto dall'architetto al Governo mandatario, denuncia un nuovo movimento tellurico dell'ottobre '37 e, nell'affermare che le fenditure si sono gravemente accentuate, propone l'applicazione di un'altra cintura metallica che sarà quasi altrettanto innocente della prima.

Per gli altri problemi che minacciano la stabilità della Chiesa, il Marangoni fa presente che quello dei grandi archi e delle crociere che sorreggono la cupola del Coro dei Greci andava studiato prima della ricostruzione avvenuta dopo l'incendio del 1927. Questa ricostruzione di una cupola in pietra è molto probabilmente la causa non soltanto dei movimenti constatati sui grandi archi e sulle crociere che la sorreggono, ma è anche la causa dei movimenti dell'abside alla quale fu tolto l'affrontamento che nella costruzione originaria era costituito dal deambulatorio soprastante a quello terreno che è oggi il solo esistente.

Dopo questi rapidi cenni sui problemi di stabilità della chiesa del Santo Sepolcro che oggi preoccupano tutto il mondo civile, il Marangoni riassume le vicende del monumento dalla caduta del regno Crociato fino ai tempi nostri.

Il nuovo Santuario sulle rive del lago di Tiberiade

Fa presenti le grandi benemerenze che, fin dal principio del XIII.o secolo, hanno i Frati Minori della Custodia di Terrasanta, i quali, prima della reintegrazione del Patriarcato di Gerusalemme avvenuta verso la metà del secolo scorso, rimasero sempre soli nella tutela dei diritti dei cattolici in Terrasanta. Comproprietari con i Greci e con gli Armeni del Sepolcro e del Calvario, essi hanno in custodia però altri numerosissimi santuari tanto nella Giudea che nella Galilea. Un santuario nuovo sta ora sorgendo per la genialità di un architetto di Roma, Antonio Barluzzi, sulle rive del lago di Tiberiade ai più bassi pendii del monte delle Beatitudini.

Questo pio ufficio esercitato con alto spirito d'italianità dai Frati di San Francesco è stato ed è sempre ragione di assidua e talvolta cruenta lotta contro le varie Comunità religiose che vivono intorno al Sepolcro di Cristo.

Il Marangoni fa voti però che le diverse razze in conflitto e le molte Comunità spesso dissidenti ascoltino la voce di umana solidarietà che si diffonde e si diffonderà per i secoli dalla tomba del Redentore.

Un lungo, calorosissimo applauso corona la fine del dotto, profondo, avvincente discorso e i battimani continuano mentre le autorità si raccolgono attorno all'oratore per felicitarsi della sua superba esposizione. La riunione quindi si scioglie.

GIOVANI FASCISTE

Venezia-Padova 89-22 (42-8)

Partita risoltasi in ambedue i tempi in un monologo delle granata veneziane. Si è notato soltanto qualche fugace sgroppata delle patavine apparse troppo slegate ed imprecise nel tiro. Delle granata tutte bene ed in particolar modo delle perfette segnatrici: Rizzardini e Parimenti.

G. F. Venezia: Rizzardini 31, De Marchi 17, Parimenti 32, Beucetti, Rosa, Monticelli, Tartini 7, Visinoni 2.

G. F. Padova: Barano 11, Pieretta 1, Polizza, Celeghin, De Cecchi, Fioravanti 6, Astorri 4.

Aldo Scarpa vince

la corsa Severino Francescato

JESOLO, 30 — Un brillante esito ha sortito ieri la terza edizione della corsa Severino Francescato indetta ed organizzata impeccabilmente dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia che, in occasione della grande gita a Jesolo fra Dopolavoristi ferrovieri, ha voluto far disputare. Il Dopolavoro organizzatore possiede una forte squadra di allievi che indubbiamente preparatissima ha colto ieri l'ambitissimo alloro nella Coppa S. Francescato offerta dal cav. Romano Fanna e piazzando i suoi migliori rappresentanti nei primi quattro posti.

Scarpa Aldo il vincitore della precedente prova di Campionato Veneto a Lendinara, ha confermato l'indiscussa superiorità. Partito in sordina ha progredito giro per giro, battendo in volata cinque forti atleti. La gara è stata però dominata da Semenzato e Finotto che partiti di scatto guadagnarono progressivamente terreno facendosi raggiungere a pochi chilometri della fettuccia d'arrivo e difendendosi a pochi chilometri dall'attacco di Scarpa. Questi due si batterono fieramente per il secondo posto e alla fine Semenzato riuscì ad avere la meglio, dando così conferma alle ottime prove disputate in precedenza. Degna di encomio la gara fornita di Righetto, Favaretto, Callegaro. Poco appariscente la prova dei rappresentanti della Marca Trevigiana.

Il percorso bene scelto dagli organizzatori era su un circuito di km. 7 che i corridori hanno compiuto dieci volte.

Ultimate le operazioni preliminari di corsa alle quali presiedeva il commissario di gara cav. Vittorio Mario Atte i concorrenti si portarono presso il Grand Albergo Bagni Jamme. Quivi, dopo aver proceduto all'appello, il Segretario del Fascio di Jesolo ordina il saluto al Duce e quindi lancia i corridori. Al primo giro Franceschini è in testa seguito a ruota da Perusso, indi Favaretto, mentre Finotto transita in ritardo per noie al cambio. Le posizioni variano di poco fino al 3 giro. Al 4 passano Semenzato, Finotto che hanno staccato di forza il gruppo e si portano in vantaggio di una cinquantina di metri.

Il quinto giro (premio a traguardo) è vinto in volata da Finotto che batte Semenzato di poco. Ritiro di Barbiero per foratura. Al 6 giro la coppia di punta transita con un minuto di distacco. Il traguardo a premio del settimo giro appannaggio di Finotto che batte il compagno di fuga per mezza macchina. Ma ecco che Scarpa si stacca dal Gruppo inseguitore e si pone all'inseguimento dei due. La sua pedalata è elastica, sciolta ed il giovane non tarderà a raggiungere i fuggitivi. Ritiro di Perusso per guasto alla ruota.

8 giro Scarpa raggiunge i due fuggitivi e transita primo seguito da Righetti e Favaretto a due minuti, indi a quattro minuti, Caratozzolo, Mazzariol, Perosino, Callegaro, [illegible], Franceschini, Gianelli, quest'ultimo in non felice giornata. Al decimo giro Righetti e Favaretto fanno la loro apparizione con i primi quindi il gruppo di testa è ora composto di cinque unità che si batteranno per la vittoria. A cinquanta metri Finotto parte di scatto tallonato da Scarpa che gli sta a ruota e ai trenta metri parte a fondo e vince per mezza macchina mentre dalla destra sopravviene fortissimo Semenzato che gli soffia il secondo posto. La giuria era composta dal Presidente cav. uff. Preti, cav. uff. rag. Sarti, cav. M. Rossi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Scarpa Aldo Dop. Ferr. di Venezia media 32.000; 2. Semenzato Giovanni id. a mezza macchina; 3. Finotto Giuseppe id.; 4. Righetti Sabino id. a ruota; 5. Favaretto Pietro, Ciclisti Veneziani; 6. Gianelli Gastone, P. Italo Veneziano; 7. Paramucci Rolando id.; 8. Franceschini Vittorio, Dop. Ferr. Venezia; 9. Caratozzolo Marino, Ciclisti Veneziani; 10. Mazzariol Italo, id.

La coppa Severino Francescato è stata assegnata definitivamente al Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	763.0	19		
Fiume	cop.	761.6	18	19	14
Pola	cop.	761.7	17	18	12
Trieste	cop.	760.9	20		
Gorizia	cop	761.0	17	20	10
Udine	cop.	759.9	17	20	9
Treviso	cop	760.0	20	23	11
Belluno	cop.	759.9	13	19	6
Padova	cop.	759.3	21	24	9
Rovigo	cop.	759.5	19	23	10
Vicenza	cop.	759.3	21	22	11
Bolzano	cop.	758.3	17	21	7
Trento	cop.	758.7	18	22	8
Grappa	nebb.	616.9	5	8	2
Venezia	cop.	759.3	19	21	11

Mare: Zara quasi calmo, Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia 10, Udine 8, Treviso 4, Belluno 4, Vicenza 0,5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 19.47. Luna leva ore 5.15, tramonta ore 20.54. Luna nuova il 29, primo quarto il 5 giugno. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.45 e 17.5, alte ore 11.55 e 23.55. — Ieri il Livenza, il Frassine ed il Gorzone erano in magra, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Rimane sull'alta Italia la saccatura da nord che vi discende dal ciclone settentrionale centrato sulle isole britanniche. Condizioni instabili. Cielo a nebulosità variabile con manifestazioni temporalesche più probabili sulle regioni orientali.

ATLETICA LEGGERA

Nuovo massimo nazionale

nella staffetta 4 x 100

MILANO, 30 — Durante la riunione atletica fra l'Oberdan Pro Patria di Milano e Giovinezza Trieste la squadra dell'Oberdan pro Patria nella staffetta 4 per 100 ha migliorato il primato nazionale col tempo di 42" 1 decimo. La squadra era composta di Ocelli, Caldana, Ferrario e Toetti.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima rivista di Billi

Riccardo Billi, il simpatico [illegible] brillante ch'è seralmente festeggiato con la graziosissima Clely Fiamma e con tutta la sua armoniosa formazione, darà questa sera per prima volta la rivistissima in [illegible] quadri: «Due dozzine di cose [illegible] fatte» di Bracchi e Dansi, con musiche originali di Dansi.

Le due ultime repliche della rivista «La voce del pedone» [illegible] nei due spettacoli d'ieri hanno procurato calorosissimi applausi al Billi, a Clely Fiamma e a tutti gli elementi dell'ottima formazione.

L'opera al Malibran

Ricordiamo che domani alle ore 21.15 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «La Bohème» di Puccini, con gli [illegible] dei quali abbiamo già dato i nomi. Concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro cav. Mario B[illegible].

Da ieri è incominciata, in modo assai promettente, la vendita dei posti e palchi al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 [illegible]gnia di R[illegible] DUE DOZZINE DI COSE MAL FATTE di Bracchi e Dansi [illegible]

Malibran dalle 17 [illegible] ma giornata [illegible] prezzi estivi 1.10, 2.50, 3.50 [illegible] so capol. Fox UNA RAGAZZA ALLARMANTE protag. [illegible]

Rossini dalle 16.30 Ultima giornata a prezzi estivi 1.10, 2.50, 3.50 IL PRESIDENTE SI DIVERTE protag. il celebre George Arliss.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 A prezzi estivi 1.50 [illegible] LA CAMERA DELLA MORTE, un film travolgente impressionante Tala Birell, Cesar Romero [illegible] una fantasia in bianco e nero.

Massimo dalle 15.30 A prezzi estivi [illegible] L'ADORABILE NEMICA [illegible] divertente protag. Irene [illegible]

Italia dalle 15.30 Ultima giornata del programma [illegible] L'ISOLA DELLE PERLE

Oggi all'Olimpia [illegible]
ARDIMENTO
con Kate von Nagy
e Jean [illegible]
Esclusività ENIC

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Lunedì fra l'Ottava dell'Ascensione, con la commemorazione di S. Felice Papa, Martire. Continua la novena dello Spirito Santo per l'unione delle Chiese dissidenti dalla nostra Cattolica Apostolica, con preci e benedizione nelle chiese parrocchiali, nei conventuali e d'istituti religiosi. A S. Marco e a S. Maria Formosa alle 11 Messa, canto del Veni Creator e benedizione. — A S. Canciano Vesperi della festa titolare con intervento di quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Veneto.

Teatri

Goldoni: Due dozzine di cose malfatte — **Malibran**: Una ragazza allarmante — **Rossini**: Il presidente si diverte.

Cinematografi

Centrale: La rosa dei [illegible] — **Garibaldi**: La Ragazza dei monelli — **Imperiale**: Il castello di Fiandra — **Italia**: L'isola delle [illegible] — **S. Marco**: La camera della [illegible] — **S. Margherita**: Porto Arthur — **Massimo**: L'adorabile nemica — **Modernissimo**: Gatta ci cova — **Nazionale**: [illegible] figlia della Jungla — **Olimpia**: Ardimento — **Progresso**: Il sottomarino D. 1.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE 20.25 **Tutte le Stazioni Italiane**: «Lega d'Italia» Rassegna di [illegible] dei radioascoltatori — **21 Conversazione** dell'on. Basile, capo della Missione del P.N.F. nella Spagna — **21.10 Messaggio** di S. E. don Pedro Garcia Conde.

CONCERTI 22.10 **Programma I**: Concerto del violoncellista La Bona. — **21 Programma II**: Concerto sinfonico diretto dal Maestro Benintende. — **20.15 London Regional**. (Queen's Hall) Verdi: A. Toscanini — **20.30 Bruxelles I**: Concorso di piano Ysaye 1938 — **20.30 Lille**: Concerto sinfonico «Le stagioni e la musica» — **21 Mona**: Orchestra e violino: musica di Beethoven — **21.10 Praga**: J. Suk «La mietitura», poema sinfonico — 21.45 **Hilversum I**: Oboe, cello e arpa.

COMMEDIA. **20.30 Programma III** «Rosina in cerca di marito» J. K. Jerome — **20.30 Strasburgo** A. Dorchain: «Racconto d'Aprile» con musica di Widor — **20.30 Rennes**: Georges de Porto Riche: Il [illegible] — **21 Lipsia**: Aristofane «P[illegible]» (adatt.).

OPERA **19.25 Vienna**: Verdi: «La forza del destino» — **20 Berne**: Rossini: «Il barbiere di Siviglia» — **20.30 Parigi P.T.T.**: Trasmiss. dall'Opera) — **21.30 Kalundborg** (Teatro Reale) Giordano: «Andrea Chénier» — **22.10 Bruxelles II**: Weber «Il franco cacciatore».

VARIETA' **19.20 Programma III** Quartetto a plettro — **21 Programma I**: Varietà — **22.15 Programma II**: Selezione di canzoni — **20 Stoccarda**: Varietà musicale «Ventiquattro ore per riflettere» — 21.15 **Amburgo**: Radiocabaret — 21 **London Nat.** Musica da ballo — [illegible]: Musica leggera e da ballo. **23 Telesa**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria. — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

TELEFUNKEN
LA MARCA MONDIALE
DOLCETTI CARLO
LA DITTA DI FIDUCIA
VALVOLE - CAMBI - RIPARAZIONI
FREZZERIA 1693 - TELEFONO N. 25-294

VALIGERIE
BAULI - BUSTE CUOIO
DI OGNI GENERE
Antica Ditta BONA
Merceria S. Salvatore - Venezia

MOBILI
CASA DI VENDITE
VENEZIA
S. Gio. Crisostomo, 5835
[illegible]
VENDITA ANCHE A RATE

ANNO CIIC - N 151 - Cent. 30

MARTEDI' 31 MAGGIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale N. 163 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-386 | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 70 - Sem. 36 - Trim. 20 Estero [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Significativo rito a Palazzo Madama

Il Duce inaugura il monumento che glorifica la conquista dell'Impero

Un vibrante messaggio del Senato al Re Imperatore

ROMA, 30

Nel cortile d'onore di palazzo Madama, dagli ornati severi, è stamane inaugurato, alla [illegible] del Duce, il monumento [illegible] insigne del [illegible] glorifica la [illegible] dell'Impero.

[illegible] erano ad[illegible] i senatori presenti [illegible] a capo il Presidente del Senato Federzoni. Erano presenti il Presidente della [illegible] fascista conte Costanzo [illegible], i Ministri Starace, Al[illegible] Cobolli Gigli e Thaon di Revel, il Sottosegretario Medici [illegible], i Marescialli De Bono, [illegible], il Governatore di [illegible] il Prefetto ed il Federale.

[illegible] ricevuto ed accolto [illegible] Presidente Federzoni, il Duce, accolto [illegible] dei senatori con [illegible] "A Noi". Caduto il [illegible] che ricopriva il monumento, il Presidente del Senato [illegible] Duce un'artistica [illegible] bronzo dell'opera [illegible].

[illegible] cerimonia, il [illegible] uscito dal Senato, salutato [illegible] devoto e vibrante applauso dei membri della Camera Alta. Allorchè egli è apparso sul portone del palazzo, la folla, che nel frattempo si era addensata nella via, gli ha tributato un'entusiastica acclamazione, che è continuata fino a che il Capo, congedatosi dalle autorità, non si è allontanato in automobile.

Nel pomeriggio, durante la seduta dell'Alta Assemblea, il Presidente Federzoni ha dato comunicazione al Senato che, dopo la solenne cerimonia di stamane, ha creduto di interpretare il concorde sentimento dell'Assemblea, inviando il seguente telegramma all'Augusto Sovrano:

« Il Senato del Regno, inaugurando oggi, alla presenza del Duce, il grandioso monumento che glorificherà per i secoli in Palazzo Madama la più alta mèta raggiunta dalla Patria fascista, ha acclamato entusiasticamente S. M. il Re Imperatore, il fulgido simbolo vivente delle eroiche virtù che hanno assicurato alla Nazione italiana il suo nuovo posto nel mondo ».

La lettura del messaggio è stata ascoltata in piedi dall'Assemblea tra applausi vivissimi e prolungati e grida di "Viva il Re!".

bilancio delle Finanze al Senato

Dichiarazioni del Ministro Thaon di Revel

ROMA, 30

Presidente FEDERZONI apre la seduta del Senato alle ore 16.

PRESIDENTE. Mancava all'[illegible] celebrazione di stamane [illegible] che fra noi ne [illegible] vivamente sentito [illegible] valore; mancava il nostro [illegible] Lanza di Scalea. Il suo [illegible] generoso ardente di fede fascista aveva cessato di battere. Entrato alla Camera nel 1897, Sottosegretario di Stato per gli Affari [illegible] ministro per molti [illegible] de. Ga[illegible] entari come elemento [illegible] autorità tecnica, [illegible] ente con la sua [illegible] a decidere il [illegible] nel 1911 alla [illegible] cui l'Italia do[illegible] dalle strette [illegible] ca di ruo[illegible] [illegible] prendendo le armi [illegible] correre la prima [illegible] marcia per [illegible] destino nel [illegible] con commozione co[illegible] l'indirizzo del [illegible] quale faceva parte [illegible] era ancora totalmente [illegible] deprecata « avventura » [illegible] importanti e [illegible] le pattuglie [illegible], battendosi per [illegible] Paese all'im[illegible] avere in lui alla [illegible] alleato. Con[illegible] allora si vide, [illegible] di Scalea non poteva [illegible] interventista con tutta [illegible] da [illegible] del con[illegible] interventista ed in[illegible], poichè nonostante l'età [illegible] momento della dichiarazione di guerra si [illegible] in cavalleria.

[illegible] di ricordo fu l'opera da [illegible] nell'organizzazione del[illegible] cecoslovacca.

[illegible] gli anni della torbida [illegible] a reggere il dicastero [illegible] guerra nel primo Gabinetto [illegible] adoperò a risollevare le [illegible] dell'Esercito depresso dalla [illegible] usurpazione dei faziosi del [illegible] e della piazza. Fascista [illegible] vocazione, nell'ora storica [illegible] Benito Mussolini insor[illegible] generazioni dell'Italia nuova [illegible] la Patria, Pietro Lanza di Scalea fu voluto dal Duce al Ministero delle Colonie nel 1924, al[illegible] trattava di attuare anche [illegible] d'Africa il grandioso piano [illegible] per la restaurazione [illegible] prestigio nazionale e della [illegible] nostra gente.

[illegible] senatore nel 1929, la [illegible] vice presiden[illegible] fu salutata con [illegible] atti come ricono[illegible] ed esat[illegible] consenso unanime [illegible]. L'ultima volta che Pietro [illegible] di Scalea parlò qui fu [illegible] 1935 all'affacciarsi del[illegible] sull'orizzonte [illegible] del mondo. [illegible] Pietro [illegible] designa[illegible] nel se[illegible] sua umile [illegible] fer[illegible] premio che [illegible] del [illegible]

[illegible] DI REVEL, Ministro [illegible] Governo [illegible] alle commosse parole pro[illegible] Senato [illegible] compianto [illegible] la discussione del [illegible] del Ministero delle Finanze.

[illegible] DI REVEL, Ministro delle Finanze (Vivissimi e prolungati applausi). L'esposizione finanziaria fatta alla Camera dei deputati dispensa l'oratore dal ripetere in Senato cose già dette nell'altro ramo del Parlamento. Ritiene di poter soddisfare le eventuali curiosità sull'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni precisando che le previsioni dell'amministrazione finanziaria si aggirano intorno ai 3 miliardi. Ciò dimostra che l'imposta è stata applicata senza eccessiva gravezza per l'economia industriale italiana. Per quanto riguarda la circolazione delle monete divisionali, tenendo presente soltanto le cifre della circolazione autorizzata, si potrebbe calcolare che la circolazione sia salita a 4 miliardi, avendo così l'impressione che mentre la circolazione bancaria è stata rigorosamente contenuta quella delle monete divisionali sia invece stata oggetto d'inflazione. E' bene ristabilire la realtà delle cose. Prima dei provvedimenti citati si aveva una circolazione autorizzata di 2291 milioni; al 30 aprile del corrente anno la circolazione effettiva di monete divisionali nel Regno e nella Libia era di 1669,7 milioni, a cui devono aggiungersi 1299 milioni di biglietti di Stato da lire dieci; si ha così un totale complessivo per la circolazione effettiva di monete divisionali di milioni 2969,7 contro milioni 22,01 e quindi un accrescimento di soli 668.700.000. Le cifre indicate dimostrano come lo aumento di tale circolazione sia relativamente esiguo, corrispondendo presso a poco all'aumento dei prezzi verificatisi negli ultimi anni.

Le monete d'acciaio

L'amministrazione finanziaria cerca di andare incontro al maggiore bisogno di monete divisionali sia per l'Italia che per l'A.O.I. Ma d'altro lato non intende che per tale riguardo si debba gravare sulla bilancia valutaria della Nazione. Gli studi fatti per sostituire al nichelio una nuova lega di produzione nazionale hanno condotto all'applicazione di una speciale composizione di acciaio inossidabile a cui è stato dato il nome di « Acmonital » che si presenta sotto molti aspetti preferibili al nichelio. La coniazione delle nuove monete in Acmonital consentirà una notevole economia nell'approvvigionamento dall'estero di nichelio e permetterà di fare fronte alle crescenti richieste di spezzati per l'Africa Orientale.

Al sen. Ricci fa rilevare l'infondatezza delle sue osservazioni, circa il bilancio normale e le entrate eccezionali, ricordandogli come il bilancio italiano rimane fondamentalmente unico ed i conti dello Stato mantengono quindi la più rigorosa unità; il che non toglie che nella valutazione dei risultati si debbano distinguere le spese di carattere straordinario e normale a cui corrispondono entrate effettive sia pure di carattere straordinario, dalle spese di natura assolutamente eccezionali alle quali si è dovuto per lo più provvedere con concessione di debiti. Il sen. Ricci, pur compiacendosi dello sforzo fatto dal Tesoro per procurare al bilancio i mezzi straordinari di cui ha avuto bisogno in questi anni, ritiene che sia fatto appello eccessivo al debito fluttuante. Gli fa osservare che il ricorso al debito fluttuante e in genere ai mezzi di tesoreria, è stato parziale poichè alla copertura stessa si è in gran parte provveduto sia a mezzo di buoni del Tesoro novennali, sia con l'emissione della rendita e del redimibile 5 per cento e con il riscatto della imposta straordinaria sul patrimonio immobiliare, sia con le plusvalenze emergenti dalla rivalutazione delle riserve della Banca d'Italia. Così il ricorso ai mezzi di tesoreria non è stato di quella ampiezza che si vuole far apparire. Nè si può dire in modo assoluto che il costo del debito fluttuante sia esagerato, perchè come ha riconosciuto lo stesso sen. Ricci, occorre tener conto delle condizioni dei diversi mercati.

Il saggio dei titoli di Stato

Il paragone fatto dal sen. Ricci cogli S. U. detentori di oltre la metà dell'oro mondiale, con l'Inghilterra che controlla la maggioranza delle materie prime, con la Francia ricca di oro e di risparmi che stanno anche all'estero, ed infine con la Germania che produce una grande quantità di ferro ed acciaio, non regge perchè in simili condizioni i paragoni con la situazione finanziaria dell'Italia non sono possibili (Applausi). Il paragone va fatto all'interno e cioè tenendo presente che il Regime fascista ebbe ad ereditare situazioni precedenti di alti saggi d'interesse che si aggirano fra il 6 ed il 7 per cento e che si sono trascinati fino al 1930. Nonostante la notevole richiesta di denaro, da parte dello Stato in questi ultimi anni, il saggio di capitalizzazione dei titoli di Stato si è potuto mantenere pressochè invariato. Un mezzo avrebbe potuto procurare il denaro a saggio inferiore ed esso è l'inflazione. Un tale mezzo dal Governo fascista è stato sempre respinto. Fra il denaro ad alto costo e l'inflazione, non si è esitato a scegliere il primo. (Vivissimi applausi).

Non è esatta l'affermazione del sen. Ricci che il Tesoro abbia ricorso al mezzo di finanziarsi pagando in ritardo i debiti. Il Tesoro non ricorre e non ha mai ricorso a siffatto sistema. Il servizio del pagamento dei mandati è organizzato in modo da assicurare la massima speditezza.

Quanto alla questione dell'oro a Londra, è bene chiarire che detto oro costituiva un deposito a garanzia delle anticipazioni fatteci dall'Inghilterra durante la guerra e che ha sempre conservato questo carattere. Se il pagamento dei debiti di guerra è stato sospeso in seguito agli accordi di Losanna, è ovvio che noi non possiamo accampare pretese per la restituzione del deposito senza dover risollevare al tempo stesso tutta la questione.

I provvedimenti relativi all'imposta immobiliare e all'imposta del 10 per cento sul capitale delle società azionarie devono considerarsi come misure finanziarie di grande moralità ed equità tributaria, in relazione all'operazione monetaria del 5 ottobre 1936. In nessun luogo essi sono stati imitati. Si può quindi affermare con tranquilla coscienza che in tema di forza, se con questo termine s'intende il procedere con ferma volontà ed equità alla sistemazione del bilancio in relazione alle possibilità del Paese, la finanza fascista non teme paragoni con nessuna altra nazione (Vivi applausi). Il sen. Flora ha segnalato l'opportunità di un prestito redimibile per il consolidamento del debito fluttuante. L'oratore dichiara che tale operazione deve essere anzitutto tempestiva e che non gli sembra giusto per ora il momento di farla date le perduranti necessità del Tesoro. Assicura però che quando sarà venuto il momento si procederà in modo assoluto al rimborso dei buoni del Tesoro (Approvazioni).

Per lo sviluppo del reddito nazionale

Giustamente infine ha osservato il sen. Flora che unica sana possibilità per accrescere l'entrata dello Stato è quella di favorire lo sviluppo del reddito nazionale e quindi l'accrescimento dei cespiti tassabili. Tutta la politica economica del Governo fascista sta a dimostrare quanto si è fatto e quanto si sta facendo al riguardo. La finanza fascista rivendica a se questo titolo di merito e quello di non essersi mai considerata fine a se stessa ma sempre un attivo ed utile fattore a disposizione del Duce per il potenziamento politico ed economico della Nazione. (Vivissimi, prolungati applausi, molte congratulazioni).

Il bilancio è approvato.

Sul disegno di legge « Unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura », parlano JOSA, FELICI, DENNICELLI, MAROZZI, MENOZZI e MARTIN FRANKLIN, ai quali risponde ROSSONI, Ministro per l'Agricoltura e le Foreste.

Il disegno di legge è quindi approvato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno essendo esaurito il Senato sarà convocato a domicilio.

L'assemblea saluta il Presidente con vivi applausi. La seduta è tolta alle ore 19.30.

Vibrante ordine del giorno del gen. Russo alla Milizia universitaria

ROMA, 30

In occasione del XIV annuale della Milizia Universitaria, celebrato ieri con rito guerriero in tutti gli Atenei d'Italia, il capo di S. M. della Milizia ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Camicie Nere universitarie!

« Lo spirito volontaristico dei goliardi di Curtatone e Montanara, con animo intrepido ravvivato nella conquista dell'Impero e per il trionfo della civiltà del Littorio, pervade gagliardamente la Milizia universitaria.

" Fieri custodi delle nobili virtù guerriere temprate da un alto senso di dovere e di disciplina fascista, voi sarete sempre all'avanguardia di ogni ardimento per assicurare nei secoli la gloria e la potenza dell'Italia imperiale e la continuità della Rivoluzione.

" Nel nome augurale del Duce, levate in alto le insegne e salutate l'inizio del vostro XIV annuale, rivolgendo il pensiero di omaggio ai gloriosi camerati caduti che vivono perennemente nella giovinezza donata ed additano alle generazioni studiose ogni mèta di luce eroica.

" A noi! Luigi Russo.

Nella Russia dei Soviet

Le spedizioni polari sabotate Trenta funzionari fucilati

VARSAVIA, 30

I giornali ricevono da Mosca che trenta funzionari dell'Ufficio centrale per la navigazione artica sono stati fucilati in massa sotto l'accusa di aver sabotato le spedizioni polari con false indicazioni meteorologiche, allo scopo di distruggere la flotta artica dei Sovieti.

Ai condannati si attribuisce la colpa di aver provocato numerosi disastri di navi sovietiche nelle acque polari.

Mandano da Erivan in Armenia, che il direttore del trust della seta, Kamoez, è stato condannato a morte per sabotaggio nella industria della seta agli ordini di un servizio di spionaggio giapponese. Due complici di Kamoez sono stati condannati a dieci anni di prigione. Fra questi ultimi si trova una donna che occupava il posto di ispettrice dell'industria della seta.

Gli accusati sono incolpati della distruzione di seicento mila gelsi e di distribuzione di seta infetta da parassiti in tutta la U. R. S. S.

Mussolini pone la prima pietra di una vasta zona edilizia di Roma

Entusiastiche dimostrazioni di popolo

ROMA, 30

Tra Via Gallia, via Pannonia e il viale delle Mura Metronie, nel duplice sperone che punta sull'arco della porta vetusta, fino a qualche tempo fa apparivano delle misere baracche, uno degli ultimi avanzi della Roma che Mussolini ha oggi trasformato per il suo nuovo splendore. Di quella Roma, che il piccone ha già compiutamente ripulito, il Duce ha posto stamane la prima pietra del gigantesco complesso di case che l'I.N.C.I.S. erigerà con ritmo intenso ed alacre.

La situazione edilizia della zona comprende un'area di ben 34,890 mq., con un volume di 363 mila 646 metri cubi. Verranno costruiti quattro lotti di fabbricati con 4,567 vani. 798 famiglie di impiegati troveranno un sano e confortevole alloggio nelle nuove case, che avranno per cornice uno degli schermi archeologici più fulgidi dell'Urbe.

Tutta la popolazione del quartiere era accorsa nel luogo della cerimonia per testimoniare il suo affetto, il suo entusiasmo e la sua riconoscenza al Duce. Qui si distendeva, fra le torri in muratura dei limitrofi edifici, i castelli in legno delle armature, le possenti macchine edilizie e le tribunelle costruite per l'occasione, una fioritura vasta e vivace di vessilli che risplendeva al sole. Su di un grande telo bianco si scorgeva per un lungo raggio la scritta "Chi si ferma è perduto".

Il Duce è stato ricevuto dal rappresentante del Senato, onor. Guglielmi, dal rappresentante della Camera on. Borghese, dal Segretario del Partito, dai Ministri delle Finanze e dei LL. PP., dai Sottosegretari alle Comunicazioni, dal Governatore, dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità.

Una grandiosa acclamazione ha salutato l'apparizione del Duce, che subito, con la guida del presidente dell'I.N.C.I.S., è penetrato nella cinta dei lavori. Posta la sua firma sulla pergamena di fondazione, il Duce ha osservato i progetti, i plastici e i grafici del complesso edilizio, sempre fra l'incessante scroscio degli applausi e il grido ardente dell'invocazione, mentre la Musica del Dopolavoro rionale suonava l'inno Giovinezza.

Passando accanto alle tribune gremite di folla acclamante, il Duce è pervenuto dinanzi al masso di travertino sorretto dalle forti catene della grue. Mons. Luigi Fogar, Vescovo titolare di Patrasso, assistito dagli alunni del Collegio irlandese, fattosi per un istante silenzio, ha proceduto alla benedizione di rito.

Quindi il Duce, intasate la pergamena e le monete dell'Impero, ha suggellato con la calcina il blocco marmoreo. Tra nuove altissime acclamazioni, il masso è stato fatto discendere nell'imo. Dall'alto di uno dei castelli in legno, il picchio potente della palificazione ha dato inizio al lavoro, che ha subito diffuso nell'ampia cerchia agreste il suo profondo, risonante respiro.

Il popolo si è allora stretto ancor di più intorno al Duce in una espressione sempre più ardente del suo amore e lo ha accompagnato con indicibile trasporto di entusiasmo per il lungo tratto che egli ha percorso nel grandioso cantiere prima di risalire sulla sua automobile, il cui passaggio ha suscitato nuova eco di entusiasmo e di passione.

Il Duce riceve la missione spagnola

L'augurio per la Spagna di domani, libera, unita, forte, all'altezza dei suoi compiti storici

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, la missione spagnola di cui è a capo il gen. Millan Astray.

Il gen. Millan Astray ha presentato al Duce la missione ed ha espresso la gratitudine dei combattenti e del popolo spagnolo per il contributo dato dai legionari italiani alla causa della Spagna di Franco. Egli ha aggiunto che la gratitudine dei combattenti e del popolo spagnolo sarà eterna.

Il Duce ha rinnovato l'espressione della sua simpatia per la causa spagnola e dopo aver ricordato l'eroismo delle truppe di Franco, degne della vittoria, ha espresso il suo augurio per la Spagna di domani, libera, unita, forte, all'altezza dei suoi compiti storici.

Egli ha concluso il suo dire col grido: « Arriba España! », cui la missione ha risposto con il grido: « Viva l'Italia! ».

La Missione spagnola è stata pure ricevuta a Palazzo Chigi dal Ministro per gli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano.

Alle ore sedici, la missione spagnola ha visitato il Comando generale della Milizia, rendendo omaggio al Sacrario, dove ha sostato in raccoglimento davanti all'ara votiva ed alle urne che ricordano i Caduti dell'Impero e dell'ideale fascista. La missione è stata ricevuta dal capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Russo, e dagli ufficiali del Comando generale. Prestavano servizio d'onore la banda presidiaria della M. V. S. N. e due compagnie CC. NN. di formazione, di scorta al labaro della 112.a Legione.

Il generale Russo ha donato al generale Millan Astray, il pugnale legionario di combattimento, accompagnando l'offerta con il ricordo della reciproca comunanza dell'ideale che affratella nel sangue e nell'eroismo l'Italia fascista e la Spagna nazionale.

Il generale Millan Astray ha risposto commosso dicendosi quanto mai fiero del simbolico dono ed esprimendo la sua ammirazione per l'Italia imperiale e per il Duce. Tra gli alalà alla Spagna nazionale ed alla vittoria di Franco, all'Italia fascista ed al Duce, la missione spagnola ha lasciato il Comando generale, fatta segno agli applausi della popolazione che frattanto si era raccolta per manifestare a sua volta la propria simpatia agli eroici combattenti spagnoli.

ALBO DI GLORIA

Le perdite legionarie dalla battaglia di Malaga a quella dell'Ebro

ROMA, 30

Ecco il totale delle perdite legionarie in Spagna dalla battaglia di Malaga del febbraio 1937 alla battaglia dell'Ebro della fine di maggio 1938:

CADUTI	
Ufficiali	191
Legionari	1.332
FERITI	
Ufficiali	520
Legionari	6.476
DISPERSI	
Ufficiali	6
Legionari	157
PRIGIONIERI	
Ufficiali	3
Legionari	456
TOTALE PERDITE	9.141

I legionari caduti in Spagna, sono nel cuore di tutti gli italiani, nel cuore di tutti gli uomini che hanno cara la civiltà, perchè così si sono immolati per difenderla. Il Fascismo ha dato ai giovani l'ardimento spinto sino al sacrificio, l'eroismo che non può essere superato, che deve essere coronato dalla vittoria.

Italiani e spagnoli combattono fianco a fianco emulando in valore. Noi esaltiamo i nostri legionari, ma sentiamo l'imperioso dovere di rendere anche omaggio ai soldati spagnoli dell'esercito spagnolo che si battono meravigliosamente e che in questa lunga guerra hanno riaverdito le migliori tradizioni delle fanterie spagnole, che hanno avuto una fama superba. I legionari caduti a fianco dei soldati spagnoli cementano nel sangue una solidarietà destinata a sopravvivere a tutte le vicende, anche dopo che la guerra si sarà conclusa vittoriosamente per Franco.

Le cifre delle perdite nostre sono pubblicate senza attenuazioni e senza esitazione perchè il Regime fascista è un regime di verità e perchè il popolo italiano è ormai abituato a guardare in faccia la realtà: un popolo forte non teme i dolori e marcia diritto verso la mèta, verso la vittoria, che arride sempre e soltanto a chi sa meritarsela, a chi sa coglierla.

Solidarietà italo-spagnola

Un messaggio di Yordana al conte Ciano

ROMA, 30

In occasione della Giornata di solidarietà italo-spagnola, il Ministro degli Affari Esteri della Spagna nazionale, generale Yordana, ha diretto al conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

« In questo memorabile giorno in cui la grande Nazione italiana, con un nuovo gesto di grandezza, dimostra la sua solidarietà con la Spagna nazionale, invio a V.E. il mio più cordiale saluto rinnovando i sensi della mia ammirazione verso codesto Paese, fratello di ideali e di razza, e di particolare considerazione ed affetto per V. E. ».

Vibranti manifestazioni nella Spagna nazionale

BURGOS, 30

La trasmissione radio della cerimonia romana effettuata dalle stazioni radio nazionali, è stata seguita con grande interesse dal popolo raccolto davanti agli altoparlanti collocati nelle piazze, nelle vie e nei giardini pubblici ed ha dato luogo a vibranti manifestazioni di simpatia verso i legionari, il Duce e l'Italia fascista.

Il Sindaco di Burgos in un ricevimento offerto agli industriali e alle personalità italiane, ha espresso la profonda indelebile gratitudine del popolo spagnolo per l'Italia e la sua fede nei gloriosi destini dei due popoli indissolubilmente uniti.

A Siviglia, dinanzi alle forze armate ed una massa enorme di popolo, il generale Queipo de Llano ha pronunciato un vibrante discorso esprimente la riconoscenza della Spagna nazionale al Duce ed all'Italia fascista. Egli ha terminato affermando che tale riconoscenza sarà la base di una amicizia eterna fra i due popoli.

Ha risposto il R. Console d'Italia recando al generale il fervente saluto dei legionari e degli Italiani residenti in Andalusia.

L'ammiraglio Basterreche ha recato quindi al Governo fascista l'omaggio della marina spagnola. Le forze militari hanno infine sfilato in parata dinanzi alla Croce dei Caduti, alle autorità e al Fascio italiano.

Il giornale ufficiale di Bilbao, sotto un titolo che occupa la intera prima pagina, scrive che l'Italia e la Spagna hanno ieri riconfermato solennemente i loro vincoli di fratellanza.

Larga eco a Parigi

PARIGI, 30

La solenne celebrazione in Italia della Giornata di solidarietà per la Spagna nazionale, ha avuto larga eco nella stampa francese che mette in rilievo come il Governo fascista abbia voluto riaffermare di fronte al mondo che esso non tollererà mai che i comunisti si insedino nel Mediterraneo.

La cerimonia della XII.a Leva fascista e le fiere parole del Duce alle giovani generazioni sono sottolineate da tutti i giornali i quali notano che una volta di più Roma ha ribadito la sua tenace volontà di sostenere Franco sino al completo trionfo della civiltà sulla barbarie rossa.

Incidente senza conseguenze al piroscafo "Conte Rosso,,

SCIANGAI, 30

Ieri sera, alle ore 21.30, il piroscafo Conte Rosso, in arrivo a Sciangai, ha urtato a causa della fitta nebbia, contro uno scoglio delle isole Fisherman riportando lievi danni alla prora. Nessun danno hanno riportato l'equipaggio ed i passeggeri, i quali ultimi sono sbarcati a Sciangai.

Il capo dello S. M. romeno in visita a Varsavia

VARSAVIA, 30

Stamane è giunto il capo dello Stato Maggiore generale romeno, Jonescu, accompagnato dal sottocapo di Stato Maggiore e da numerosi ufficiali superiori. Il generale Jonescu si fermerà in Polonia in visita ufficiale una settimana.

I fanti al Duce "Pronti ad ogni prova,,

ROMA, 30

Da Gorizia è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Alla presenza dell'Augusto Ispettore dell'Arma, i fanti raunati a Gorizia, che seppe l'olocausto e vide la vittoria, vi giurano, o Duce, di essere pronti ad ogni evento e ad ogni prova. Credono nella vostra fede, obbediscono ai vostri insegnamenti, combattono con voi che avete fondato l'Impero e donato libertà e potenza all'Italia. — Il presidente dell'Associazione nazionale del Fante: Dall'Ara ».

Il Foglio di disposizioni

[illegible]

ROMA, 30

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 1075 in data odierna, ha segnalato l'articolo pubblicato dal «Tevere» del 28 maggio XVI, intitolato: « L'Italia e Francia », e il volume di Paola Arcari «La Francia nell'opinione pubblica italiana dal '60 al '70 ».

Il commercio ortofrutticolo

ROMA, 30

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il nuovo Consiglio direttivo della Federazione fascista dei commercianti di prodotti ortofrutticoli. Il presidente della Federazione ha riferito sull'attuale situazione della categoria illustrandone i particolari aspetti e prospettandone i problemi più importanti con speciale riguardo allo sviluppo e alla difesa della esportazione ortofrutticola ed agrumaria, alle trasformazioni industriali a scopo autarchico e alla organizzazione commerciale dei mercati all'ingrosso ed al dettaglio.

Il Ministro, che ha seguito attentamente la relazione del presidente, ha approvato il programma che l'organizzazione si è tracciato per la impostazione e la soluzione dei più vitali problemi della categoria e ha rivolto ai presenti l'incitamento a seguire i principii corporativi della solidarietà tra le categorie e della disciplina economica nell'interesse della produzione nazionale.

Le direttive di Starace
ai dirigenti dei Guf

ROMA, 30

Il Segretario del P N F ha tenuto ieri rapporto nel Palazzo del Littorio ai Segretari, agli addetti culturali e sportivi ed ai rappresentanti dei G.U.F. nei Direttori nazionali dei sindacati dei professionisti e degli artisti e nelle Federazioni sportive del C.O.N.I.

Il Vice Segretario dei Guf gli ha presentato la seguente relazione sull'attività svolta dal 29 ottobre al 29 maggio XVI.

Iscritti al 29 maggio XVI: 79 816.

Iscritti alla stessa data dell'anno XV: 69 558.

29 ottobre-23 marzo: 6096 fascisti universitari conseguono il brevetto sportivo.

31 ottobre: i fiduciari delle sezioni studenti stranieri dei Guf vengono riuniti a rapporto a Roma.

1 novembre-25 maggio: si svolgono i corsi di recitazione presso il teatro sperimentale del Guf di Firenze.

5 novembre: si costituiscono i Guf di Addis Abeba e Asmara.

27 novembre: si inaugura l'anno artistico al teatro sperimentale dei Guf.

15 dicembre-28 febbraio: 2376 fascisti universitari partecipano a 58 campi invernali.

16 dicembre-12 maggio: si svolgono i convegni quindicinali della Scuola di mistica fascista, alla cui presidenza il Segretario del Partito chiama Vito Mussolini.

20 dicembre: ha inizio la pubblicazione di una pagina quindicinale dei Guf su «Lavoro Fascista».

21 dicembre: il littore Giovanni Lugo commemora Arnaldo Mussolini alla Scuola di mistica fascista, alla presenza del Segretario del Partito.

26 dicembre-23 marzo: il Guf di Catania organizza sull'Etna la prima scuola nazionale di sci.

29-31 dicembre: una delegazione di dirigenti della Gioventù universitaria tedesca visita i Gruppi fascisti universitari.

1 gennaio-15 marzo: 15.000 fascisti universitari partecipano ai prelittoriali della cultura e dell'arte organizzati presso i Guf di sede universitaria.

5 gennaio-22 aprile: compiono viaggi in Italia organizzati dai Guf gruppi di studenti universitari sudafricani, cileni, brasiliani, svizzeri, jugoslavi, tedeschi, giapponesi e belgi.

16 gennaio: la rappresentativa universitaria italiana di pallacanestro batte a Napoli la rappresentativa universitaria polacca per 50 a [illegible].

20 gennaio-20 febbraio: 10.024 giovani partecipano in tutte le provincie ai Prelittoriali del lavoro.

22 gennaio-21 maggio: si svolgono alla Scuola di mistica fascista i corsi settimanali sulla dottrina e le realizzazioni del Fascismo per studenti delle scuole.

25 gennaio: si costituisce il Guf di Harrar.

26-30 gennaio: 392 fascisti universitari partecipano ai Littoriali della neve e del ghiaccio a Cortina d'Ampezzo, a Madonna di Campiglio, organizzati dal Guf di Trento. Il Guf di Milano vince i Littoriali della neve, il Guf di Torino vince quelli del ghiaccio.

15-20 febbraio: 110 fascisti universitari partecipano ai cinque campionati triveneti universitari sci ad Asiago, organizzati e vinti dal Guf di Vicenza.

20 febbraio: 71 fascisti universitari prendono parte ai primi Littoriali di corsa campestre organizzati dal Guf di Verona; vince il Guf di Milano che si aggiudica per la seconda volta il trofeo A. Mussolini.

20 febbraio: 13 Guf dell'Italia centro-meridionale partecipano alle gare per la Coppa del Direttorio Nazionale del P.N.F., organizzata al Terminillo dal Guf di Rieti e vinta dal Guf di Roma.

23 febbraio-21 aprile: 9700 fascisti universitari partecipano agli Agonali dello sport organizzati dai Guf di sede universitaria.

26-27 febbraio: 80 fasciste universitarie prendono parte ai primi Littoriali femminili della neve all'Abetone, organizzati dal Guf di Pistoia; vince il Guf di Torino.

27 febbraio: 50 fascisti universitari partecipano a Villagrande alla gara sciatoria per la disputa del 4.o Torneo Ancona e del secondo Campionato universitario marchigiano, organizzato e vinto dal Guf di Pesaro.

1 marzo: sei Guf con 11 squadre partecipano alla gara di sci sull'Etna per la disputa del IV Trofeo Duca di Misterbianco, organizzato dal Guf di Catania; vince il Guf di Aquila.

4-6 marzo: 230 fascisti universitari partecipano ai Ludi culturali ed artistici organizzati dal Guf di Terni per i Guf dell'Italia centrale; vince il Guf di Terni.

5-13 marzo: 981 giovani conseguono il diploma del secondo corso di preparazione politica.

6 marzo: nove Guf partecipano alla gara sciatoria d'alta montagna sulle Dolomiti bellunesi per la disputa del trofeo «Segretario del Partito».

18 marzo: gli addetti culturali dei Guf sono tenuti a rapporto dal Segretario del Partito.

19 marzo: 23 fascisti universitari del Guf di Addis Abeba, partecipano al primo campo al lago Zuai. A Roma: Italia A batte Ungheria per 48 a 19; Italia B batte Jugoslavia per 50 a 17 nella pallacanestro; Italia batte Ungheria per 8-0 nella scherma.

20 marzo: ha inizio il 4.o Corso di preparazione politica.

23 marzo: vengono consegnati i brevetti sportivi dell'anno XVI.

23 marzo-21 aprile: 971 giovani partecipano alle gare nazionali dei Littoriali del lavoro, in Roma.

27 marzo: Italia batte Germania a Berlino per 6-0 nell'incontro di pallaovale.

31 marzo-3 aprile: Littoriali del teatro; vince il Guf di Bologna.

2-30 aprile: compiono viaggi all'estero fascisti universitari di Roma, Milano e Pisa.

3 aprile: 175 fascisti universitari partecipano a 4 campionati dalmato-marchigiani, organizzati e vinti dal Guf di Ascoli Piceno.

7-14 aprile: 2000 fascisti universitari partecipano ai Littoriali della coltura e dell'arte, organizzati dal Guf di Palermo e vinti dal Guf di Milano.

9 aprile: 72 fascisti universitari partecipano alla prima staffetta gigante di marcia e tiro per fascisti universitari, organizzata dal Guf di Rovigo su di un percorso di 130 chilometri.

9-14 aprile: si svolge a Palermo in occasione dei Littoriali il primo convegno universitario italo-tedesco e si gettano le basi di una collaborazione tra i Guf e la Reichstudentenführung.

10 aprile: 16 Guf partecipano alla gara nazionale sci-alpinistica dell'alta Valle Brembana, per la disputa del trofeo Parravicini organizzata dal Guf di Bergamo. Si classifica primo tra i Guf quello di Bol[illegible]

10 aprile: 170 fascisti universitari partecipano ai campionati triveneti di atletica leggera, organizzati dal Guf di Udine e vinti dal Guf di Padova.

15 aprile: ha inizio la pubblicazione di una pagina sportiva quindicinale dei Guf su la «Gazzetta dello Sport» e su il «Littoriale».

21 aprile: si inaugura in Roma la mostra dei Littoriali del lavoro, alla presenza del Segretario del Partito.

21 aprile-10 maggio: 600 fascisti universitari partecipano ai primi campionati prelittoriali a squadre di atletica leggera.

25 aprile: 96 fascisti universitari partecipano alla manifestazione nazionale di atletica leggera, per la disputa della Coppa Verona e del Trofeo Tinazzi, organizzate dal Guf di Verona e vinta dal Guf di Pisa.

10-19 maggio: 3080 fascisti universitari partecipano in 16 sport ai littoriali sportivi organizzati a Napoli e vinti dai Guf di Milano per la categoria A, dal Guf di Pisa per la categoria B e dal Guf di Messina per la categoria C.

19 maggio: si svolge a Napoli la cerimonia del giuramento littoriale alla presenza del Segretario del Partito. Nell'incontro di calcio Italia-Germania i Guf vincono per 2-0.

19 maggio: i fascisti universitari Renzo e Giuliano Nostini si classificano rispettivamente 4.o e 5.o nel fioretto individuale ai campionati mondiali.

22-26 maggio: 715 fasciste universitarie partecipano in sei sport ai primi littoriali femminili, organizzati dal Guf di Napoli.

23 maggio: Italia batte Jugoslavia nell'incontro universitario di nuoto e pallanuoto a Napoli per 41 a 23 nel nuoto e per 6-4 nella pallanuoto.

26 maggio: i fascisti universitari Montano littore dell'anno XVI, Masciotta e Perenno si classificano rispettivamente 1.o, 2.o e 3.o nella sciabola individuale nei campionati mondiali.

29 maggio: il Duce premia i littori.

Il Segretario del Partito, dopo aver elogiato i dirigenti dei Guf per il lavoro compiuto ed i risultati conseguiti, si è intrattenuto sui Littoriali, rilevando il miglioramento notevole raggiunto dalla massa e la necessità di estendere sempre più la partecipazione dei giovani ai Prelittoriali ed agli Agonali, in modo che i Littoriali della cultura, dell'arte e dello sport possano costituire il punto di orientamento principale nelle attività culturali e sportive dei Guf e che i Littoriali del lavoro possano negli anni prossimi suscitare l'interesse sempre più maggiore dei lavoratori.

Il Segretario del P.N.F. ha poi parlato dell'annunciato centro di preparazione politica per i giovani e della funzione essenziale che esso avrà nell'opera che il Partito svolge per la formazione di una classe dirigente destinata ad alimentare tutti i settori della vita nazionale.

Ha inoltre messo in rilievo l'opportunità di potenziare l'azione delle rappresentanze dei Guf nelle professioni e nelle arti, affinchè tale azione possa offrire un efficiente contributo per un orientamento razionale dei giovani presso le varie professioni.

Ha illustrato il significato della consegna dei premi da parte del Duce ai Littori dell'anno XVI nel giorno della Leva fascista, in cui vengono anche premiati i Balilla, gli Avanguardisti ed i Giovani fascisti decorati al valor civile, ed ha quindi sottolineato la necessità che i Guf collaborino sempre più intimamente con la Gioventù Italiana del Littorio verso le cui masse i fascisti universitari saranno chiamati a portare il proprio contributo di pensiero e di opere.

Ha terminato affermando la propria piena fiducia nella gioventù educata alla scuola del Partito e nella sua capacità di assicurare al Duce la continuità della Rivoluzione.

Il rapporto si è concluso col saluto al Duce, al cui indirizzo i dirigenti dei Guf hanno lungamente inneggiato.

Dopo il rapporto, i segretari, gli addetti culturali e sportivi dei Guf ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e sportive, preceduti dal Segretario del P.N.F. ed al canto dell'inno goliardico si sono diretti a Palazzo Venezia, in colonna, per presenziare la cerimonia della premiazione.

Dieci feriti a Napoli
nel cozzo di due tram

NAPOLI, 30

In via Santa Teresa al Museo, ieri un tram della linea 18 è slittato in una curva andando a cozzare contro un tram delle linee provinciali. Nell'urto sono rimaste ferite una decina di persone di cui una, certo Raffaele Caianelli, piuttosto gravemente.

Il dott. Pascolato presenzia
a Bassano alla Leva fascista

BASSANO, 30

Migliore riuscita non poteva avere la cerimonia della Leva fascista svoltasi al Campo Sportivo del Littorio, con l'intervento del [illegible] Michele Pascolato Membro del Direttorio Nazionale del Partito. Le tribune presentavano un magnifico colpo d'occhio con la massa di fascisti, autorità, dopolavoristi e pubblico che le gremiva completamente, mentre un'altra massa di pubblico imponente occupava tutto il prato facendo degna cornice al campo, dove nel centro si trovavano già i 500 organizzati pronti per il saggio ginnico.

Ricevuto dal Segretario politico, dal Podestà, dall'Ispettore di Zona e dal Comandante il Presidio nonchè dalla Segretaria del Fascio femminile, giunge il gerarca, mentre i reparti armati presentano le armi ed il pubblico saluta romanamente. La musica intona gli inni della patria, mentre il gruppo delle autorità [illegible] posto nell'apposita tribuna.

Comandata da Roma, per radio, si svolge la cerimonia della Leva fascista e dopo questa hanno inizio gli esercizi ginnici, seguiti attentamente ed applauditi vivamente dai presenti. Speciale applauso riscuotono le piccole italiane ed i balilla nel loro esercizio collettivo.

Alla fine si presentano gli avanguardisti pompieri, i quali eseguono alcuni esercizi con la scala italiana, getti d'acqua e salti dal Castello. Quindi tutti gli organizzati salutano alla voce il Duce e cantano gli inni fascisti. Il Gerarca lascia il campo mentre il pubblico grida «Duce! Duce», e la musica intona «Giovinezza». Il pubblico sfolla il campo ed i reparti rientrano inquadrati ed a passo marziale in città, sfilando al canto degli inni della Patria.

Adunata di medici a Treviso
dedicata alla medicina del rurale

TREVISO, 30

Sotto gli auspici della Società di Scienze Mediche di Conegliano e Vittorio, fu tenuta ieri a Vittorio Veneto nella sala del Circolo del Dopolavoro, una seduta dedicata esclusivamente alla biopatologia del rurale. E' la prima volta in Italia e forse anche nel mondo che una Società di medici-chirurghi dedichi una delle sue sedute annuali all'argomento anzidetto. E tanto più va rilevata questa meritevole iniziativa, inquantochè l'assistenza e la previdenza dei rurali, rientra nel quadro di quei provvedimenti rivolti alla conservazione della sanità della stirpe, che il Regime ha messo all'ordine del giorno.

Animatore ed organizzatore di questa seduta fu il prof. R. Pellegrini Direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni della R. Università di Padova, socio onorario della Società, al quale il presidente di turno del sodalizio, prof. A. Coletti, primario chirurgo di Vittorio, rivolse parole di riconoscenza e di ammirazione per la lodevole iniziativa.

Assistevano una numerosa schiera di docenti della R. Università, e sanitari, soci e non soci, di tutta la Regione Veneta. Quanto fosse sentita l'importanza dell'adunanza, lo desumiamo dalle numerose comunicazioni poste all'ordine del giorno, che raggiungevano la quarantina. Animatissima la discussione che fece seguito ad ogni relazione.

Fra le più importanti ricordiamo: prof. G. Pieri (Udine): Deformazioni congenite nei rurali; importanza nei riguardi della integrità della stirpe; prof. A. Berlucchi (Padova): Nevrosi fra i rurali; prof. Broglio (Belluno): Le localizzazioni più frequenti della tbc chirurgica nei centri rurali della provincia di Belluno; prof. Dardani (Belluno): Frequenza della corea nei centri rurali di Belluno; prof. Girancoli (Venezia): La tubercolosi nel rurale; e, Influenze telluriche e topografiche nelle infezioni acute nel rurale; prof. Opocher (Treviso): Influenza del lavoro rurale nella donna; prof. Baffa (Treviso) e dott. Grandi (Padova): Le malattie oculari nel rurale; prof. Bortolozzi (Treviso): Se si possa individuare una anatomia patologica del rurale specie rispetto alla morte improvvisa; dott. Gritti (S. Polo): La malattia dei porci; dott. Tomasi (Conegliano): Malattie, infezioni ed infestazioni dell'apparato gastroenterico del rurale; dott. Menini (Udine): Quando e come si impiegano il [illegible] ed il bambino nel lavoro rurale, e, Razionalizzazione dell'impiego degli attrezzi rurali; dott. Comirato (Venezia): Modalità di assistenza per rurale.

A nessuno sfugge l'importanza degli argomenti trattati. Nessun dubbio che vasta sarà la risonanza di questa singolare seduta non solo nel campo medico ma anche in quello dell'agricoltura.

Il Congresso di Salsomaggiore

L'asportazione delle tonsille
Unanime giudizio di scienziati

SALSOMAGGIORE, 30

La seconda seduta del Congresso di Otorinolaringoiatria è stata dominata dall'ampia documentata discussione che si è svolta sull'argomento essenziale del Congresso: cioè gli effetti immediati e lontani e le indicazioni dell'asportazione delle tonsille. I numerosi oratori hanno portato larghe documentatissime statistiche di migliaia di soggetti operati da più anni di tonsillitomia e beneficati dall'operazione, senza avere mai presentato alcuna alterazione a carico delle funzioni vegeto-sensuali e endocrine. Questa affermazione concorde degli scienziati italiani e d'oltr'Alpe è risultata perfettamente contraria ad alcune scarse e poco approfondite osservazioni che avevano gettato nel pubblico l'allarme ingiustificato sui pericoli della tonsillectomia. Alla fine della discussione il sen. Pende ha riassunto ampiamente i concetti clinici direttive per la pratica della tonsillectomia, precisando che essa è indispensabile in tutti i casi di infezioni croniche vocali delle tonsille, che sono così pericolose nell'organismo, mentre deve essere considerata con prudenza nei casi di semplici ipertrofie delle tonsille, oppure di infiammazione benigna catarrale recidivante, sopratutto nei bambini con linfatismo eretistico e diatesi essudativa catarrale.

E' stato per acclamazione approvato dal Congresso il seguente o. d. g. formulato dal professor Perde: «Il convegno otorinolaringoiatrico di Salsomaggiore, dopo ampia e serena discussione documentata da ricchissime esperienze casistiche di tutti i componenti italiani ed europei, sulle precise indicazioni ed effetti dell'asportazione delle tonsille, ha unanimemente approvato il principio che la tonsillectomia totale è indispensabile in tutti i casi clinicamente infetti per foci infettiva, mentre, nelle semplici ipertrofie tonsillari costituzionali, come nelle tonsilliti catarrali parenchimatose, recidivanti di lieve entità, occorre decidere caso per caso, dopo sereno esame diagnostico del malato. La tonsillectomia totale eseguita finora in moltissime migliaia di casi, con sano indirizzo clinico, è risultata efficace dal punto curativo e preventivo di malattie pericolose ed è priva di ogni effetto dannoso, così sullo sviluppo fisico e psicologico dell'organismo, come sulle funzioni glandolari endocrine. Per quanto riguarda le vegetazioni adenoidi, riesce sempre preziosa nei moltissimi casi, nei quali esiste netta indicazione».

Solenni feste a Budapest
per la celebrazione di Re Santo Stefano

BUDAPEST, 30

L'Ungheria ha iniziato le solenni feste per la celebrazione del IX centenario di Re Santo Stefano, del grande Sovrano cattolico che simboleggia le opere di virtù, le sofferenze, le ansie, le aspirazioni e il destino del popolo magiaro.

Alle 9 è stata esposta la *Santa Destra*, la sacra reliquia di Santo Stefano contenuta in una preziosa urna di cristallo, nella piazza del Parlamento e subito dopo è stata pontificata dal Cardinale Pacelli la Messa alla quale hanno assistito anche il Reggente e la consorte, tutti i membri del Governo, il corpo diplomatico tra cui il R. Ministro d'Italia a Budapest, le alte cariche dello Stato ed una folla enorme di fedeli.

Dopo la celebrazione della Messa, durante la quale sono stati eseguiti in coro canti liturgici, si è svolta la processione della *Santa Destra* che, partendo da piazza del Parlamento, ha attraversato via Costituzione, via Imperatore Guglielmo, via Andrassy, ed è giunta verso mezzogiorno in piazza degli Eroi.

Apriva il corteo un plotone di guardie d'onore a cavallo. Venivano poi reparti di truppe in tenuta di parata, associazioni giovanili, tutte le rappresentanze delle varie arti e mestieri nei caratteristici costumi, il clero regolare e secolare. I Cavalieri di Malta, nei loro pomposi manti. Indi veniva l'urna della *Santa Destra* fiancheggiata da guardie di palazzo in sgargianti uniformi scarlatte e su cavalli bianchi. Acclamatissimo si avanzava poi il Cardinale Pacelli con la mano levata nel gesto della benedizione. Gli applausi si rinnovavano quando appariva il Reggente Horthy, che nella grande uniforme di Ammiraglio, procedeva a piedi scortato dal suo seguito. Chiudevano il superbo corteo i membri del Governo, signori e signore dell'aristocrazia ungherese nei loro splendenti policromi costumi, e un altro plotone di guardie a cavallo.

Quando la *Santa Destra* ha raggiunto piazza degli Eroi, pure gremita di popolo, i fedeli hanno intonato in coro canti sacri. Il Cardinale Pacelli ha impartito la apostolica benedizione chiudendo questa grandiosa manifestazione.

Il tasso di sconto
diminuito in Belgio

BRUSSELLE, 30

La Banca nazionale del Belgio ha abbassato il tasso di sconto dal 4 al 3 %.

Per l'uscita dalla Lega di Ginevra
Un movimento in Svezia

STOCCOLMA, 30

Un accentuato movimento per la uscita dalla Lega delle Nazioni si è pronunziato nel corso degli ultimi tempi in Svezia. Molta importanza va attribuita in questo senso al passo fatto dai rappresentanti delle organizzazioni dei nazionalsocialisti svedesi e dei giovani nazionali, che ricevuti dal re hanno a lui presentato le petizioni votate dai due gruppi per l'abbandono della Lega. Le petizioni, recanti le firme di oltre 26.000 nazionalsocialisti e di circa 30 mila giovani nazionali, denunziano il pericolo che l'appartenenza alla Lega possa trascinare la Svezia, contro i suoi interessi e contro la volontà del popolo, in una guerra europea.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 30	Venezia 28	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3. p.c.	93.95	93.95	94.15	94.20
» f. m.	94.20	94.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.50	74.55	74.40	74.30
Prest. Red. 3.50	70.50	70.55	70.45	70.80
Rend. 5 p.c. cont.	99.72	99.75	—.—	—.—
» f. m.	99.95	99.90	99.87	99.95
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	68.45	68.45	68.50	68.50
Cred. Fond. 4 p.c.	432.—	431.—		
Cons. terr. 4 p.c.	407.—	407.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	421.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101 47	101 50	101.40	101.40
» 1941	102.42	102.42	102.35	102.40
» 1943	91.57	91 57	91.50	—.—
» 1944	98.41	98.42	98 35	98.35
I. R. I. 4.00 p. c.	490.—	490.—		
Ferr. 4.50 p.c.	484.—	488.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	924.50	920.—		
Assicuraz. Gen.	1850.	1850.—	1850.—	1850.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	455.—	[illegible]	812.—	790.—
Ferr. Merid.	609.—	7[illegible].—	139.—	138.—
Veneta cant. lav.	139.—	137		
N.G.I. R.Adriatica	51.50	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	270.—	271.—		
» Furter	201	201.—		
» Val d'Olona	89.25	87.—		
» Val Tidone	155	153.—		
» Olcese	418.—	419.—		
Stamp. De Ang.	813.—	808.—		
Cascami Cotone	40.—	40 —		
Lanif. Cas. N.	540.—	496.—		
Man. Rossi Varese	520.—	510.—		
» Rotondi	403.—	401 —		
» Tosi	56.25	57.50		
» Cot. Merid.	233 —	230.—		
Unione Manifatt.	206.—	205.—		
Lan. Gavardo	692.—	690.—		
» Rossi	1204.—	1175.—		
» Targetti	91.25	94.50		
Cascami Seta	394.—	390.—		
Bernocchi Tess.	74.50	74.50		
S.N.I.A Viscosa	505.—	474.50		
Man. Pacchetti	201 —	204 —		
Chatillon	79.50	78.—		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	175.—	176.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	41.—		
Ilva	205.50	203.—	20[illegible].—	202.—
Metallurg. Ital.	299.—	294.—		
Monte Amiata	680.—	675.—		
Montecatini	143.—	140.50	140.	140.50
Sub. Dalmine	149.50	145.—		
Breda	232.50	227 50		
Bianchi	78.	76.75		
Isotta Fraschini	20.10	19.50		
F. I. A. T.	417 50	404.—		
Off. M. Regg.	69.75	69.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elett.	218.50	215.—	218.50	216.—
Elett. Piacentina	239.—	235.—		
C. I. E. L. I.	354.50	350.—		
[illegible]	325.—	323.—		
[illegible]	330.—	330.—		
Valdarno	184.—	185.25		
[illegible]	518.—	510.—		
Idroel. Trezzo	447 —	445.—		
Cisalpina privil.	130.—	131.—		
» ordin.	102.50	100.50		
Elett. Gen. Sic.	78.50	77 75		
Edison	323.50	326.—		
Edison [illegible]	271 50	271 50		
Idroel. S. I. P.	54.—	53.2		
[illegible]	104.50	102.75		
Elett. Lombarda	422.—	418.—		
Merid. Elettricità	277.—	274.—		
Terni	217.—	214.	[illegible]	215.—
Unione Es. Elett.	9.85	9.[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	94.50	95.—		
Distiller. Italiane	182.—	181.—		
Eridania	497 —	492.—		
Raffineria L. L.	590.—	578.—		
Italiana Gas	14.65	14.—		
Mira Lanza	173.—	174.—		
Petroli d'Italia	11 50	11.75		
[illegible]	90.—	90.		
Fond. Regionale	44.—	44.50		
Istituto Fond. R.	64.50	64.50		
Ist. Rom. Beni S.	202.50	202.		
[illegible]	65.—	64.—		
Pastificio Buroni	26.—	26.		
Gr. Alb. Venezia	74.25	74.—	74.25	73.25
Italcemento	212.—	210.		
Pirelli Italiana	1110.—	1120.—		
Pirelli & C.	409.—	404.—		
A. N. I. C.	95.—	94.50		
Sardegna	60.—	60.—		
Cart. Burgo	231	227.—		
CAMBI				
Parigi	52.60	52.65	52.60	52.65
Zurigo	432.75	433.—	432.75	433.—
Londra	93.95	94.	93.95	94.—
Amsterdam	1047.70	1048.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.99	65.96	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.	19.	19.—

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 94 20, id. 3.50 p. c. f. m. 74 30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70 50, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88 57 1/2, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101 50, 1941 102 40; 1943 91 60, 1944 98.40, Premuda 600, Gerolimich vecchie 153, Martinolich 69, Tripcovich 302, Anonima Inf. Milano 1905, Assicurazioni Generali 3893, Riunione Adriat. prima serie 1895; id. seconda serie 1785; Assicuratrice Ital. emiss. '23 542.50; Cantieri Riun. dell'Adriatico 176, Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 52.65 — Londra 94 — Zurigo 433 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	763.8	21		
Fiume	½ cop.	762.1	18	21	14
Pola	½ cop.	762 2	17	19	13
Gorizia	cop.	761.4	17	20	13
Udine	cop.	761.3	16	21	12
Treviso	cop.	760.5	19	23	14
[illegible]	cop.	758 8	15	18	10
Padova	½ cop.	759.8	22	25	10
Rovigo	ser.	759.7	22	25	12
Vicenza	½ cop.	759 2	21	23	14
Bolzano	cop.	756.3	20	20	12
Trento	½ cop.	758.2	19	20	10
Grappa	nebb.	617.5	7	7	3
Venezia	½ cop.	759.6	18	21	14

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 7, Udine 3.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.48. Luna leva ore 6.21, tramonta ore 21 40. Luna nuova il 29, primo quarto il 5-6. — Marea al bacino S. Marco; alte ore 12.30 e 23.30, basse ore 5.50 e 17.50. — Ieri erano in debole morbida l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po; il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Il ciclone del Mare del Nord va accentuando la sua azione sull'Italia settentrionale e su l'alto Adriatico. Sul resto del Mediterraneo domina alta pressione. Condizioni di tempo instabili con probabilità di qualche pioggia e di qualche temporale.

★ 72 ANNI DI SPECIALIZZAZIONE ★ ★

PRODOTTO IN ITALIA
nella più moderna
Raffineria specializzata del mondo
GARGOYLE
Mobiloil

Migliore del Mobiloil prodotto in America!

Da sette mesi i Tecnici della Vacuum stanno accuratamente osservando, sopra un esteso numero di automezzi circolanti nella Penisola, il comportamento in servizio del MOBILOIL prodotto in Italia.

Tutte le indicazioni rilevate in questo lungo periodo attestano che i requisiti del MOBILOIL prodotto in Italia sono superiori a quelli della stessa produzione americana.

E non potrebbe essere altrimenti, chè la produzione italiana, oltre a valersi degli stessi grezzi pregiati, degli stessi esperti di fama mondiale, ha il vantaggio di disporre, nella Raffineria di Napoli, dei più moderni impianti esistenti nel mondo.

VACUUM OIL COMPANY S. A. I

30

Mobiloil

RAFFINATO IN ITALIA

Una novità!..
pratica ed elegante

L'APPARECCHIO SPECIALE PORTA FIAMMIFERI A STRAPPO DA APPLICARE AL TAVOLO DA GIOCO. VI PERMETTE DI ACCENDERE LA SIGARETTA CON UNA SOLA MANO SENZA INTERROMPERE IL VOSTRO GIOCO

IN VENDITA NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE

LA POESIA DI MARINO MARIN

La isp[illegible] [illegible]etica di Marino Marin viene da una natura ricca di sensibilità e illuminata da una visione armoniosa della vita, vista specialmente nella espressione generosa di una terra ricca di maternità, nelle espressioni ardenti di una umanità profondamente assorbita dallo [illegible].

[illegible] anche chi viene da un [illegible] di rendere [illegible] la vita [illegible] facendo così [illegible] una missione edificatrice [illegible] poesia che si fa necessità [illegible] per tingere di speranza la fatica degli uomini, per diffondere una fede, per rasserenare i cuori, per piegare lo stridore aspro del mondo al richiamo [illegible] della sua voce racchiusa.

Quindi questa poesia è un'immersione profonda nell'incanto della natura e nel sentimento dell'amore e del dolore. Agreste nel senso più forte della parola, (specialmente ne *Le opere e i giorni*) pare che voglia cogliere il respiro della terra e il candore mite [illegible] della terra. Anima la sua solitudine di note dolci e accorate e percepisce il senso magico di ogni manifestazione di vita, specie se si effonde dal [illegible] creativo della terra.

Poeta di razza poeta dall'anima [illegible] beve a queste fonti perenni di poesia, e la sua arte è composta, misurata, piena di controllo. E il suo cammino è [illegible] del suo andare [illegible] e spedito, tra il fascino [illegible] trasporto della sua pianura [illegible] di tramonti, forse troppi tramonti, perchè egli ha visto passare più volte la morte, che [illegible] i rami più fiorenti dal [illegible].

Dalla prima, ormai molto lontana apparizione di *Humus*, la poesia di Marino Marin affermò la sua piena maturità, che acquistò [illegible] qualche anno dopo coi *Sonetti secolari* e si determinò con indiscussa chiarezza con le *Voci lontane* che sono — come appunto afferma l'autore — la sincera espressione di uno spirito che cerca di temprarsi alla virtù [illegible] della natura.

Il vigore di questa poesia, congiunto con una mirabile sapienza dei mezzi tecnici e con un crescente fervore di ispirazione, assicura all'autore un posto di primo piano fra quei cari poeti nostri che sanno ornare la loro cetra [illegible] di una insuperabile [illegible]ezza classica.

[illegible] il Marin ha trovato la sua via. E battere quella via, nel silenzio intriso di domestiche risonanze e di arte paesane sospese [illegible] gloria delle messi; battere quella via con l'anima curvata sui palpiti profondi della vita; camminare sotto il fraterno refrigerio degli alberi ad ascoltare la [illegible] dei fiori e recar sempre [illegible] ombre care e vele canore e [illegible] per via di [illegible] e di [illegible], esaltarsi nel sole e nel tumulto operoso degli uomini [illegible] possibilità sempre [illegible] di comporla in armonia che [illegible] vertici della bellezza e [illegible], vale dire muovere, [illegible] pianamente senza scosse [illegible] sbalzi violenti verso la [illegible] sicura. Tanto più che Marino Marin di ogni creazione artistica fa una rivelazione nuova. E afferma sempre più la sua personalità. La quale personalità è anche nella più rigida fedeltà a un mondo poetico tutto suo, e nella sua costruzione lirica fatta di [illegible] le vibrazioni unificate in una sola immensa effusione canora, [illegible] sempre fresca di accento, sempre agguerrita al punto da saper rivestire della sua forza ogni più piccola sensazione. Per questo poeta tutto ciò che si agita [illegible] della realtà o del sogno si riverbera nella sua anima [illegible] poesia.

E non si esaurisce mai.

Le *Voci lontane* segnano una chiara evoluzione del suo spirito. Poi vengono *Luci e ombre*, entro le [illegible] anni da un mesto presentimento *Le opere e i giorni*, il poema georgico per eccellenza, che invoca, in terzine impeccabili, il [illegible] risveglio della terra

« onde viene
transustanziato il pane e in
vino il santo
fior della gioia, il lievito del
bene »

Espiazione e Rassegnazione dove il dolore diventa dono offerto all'anima perchè si purifichi in Dio; *Sprazzi di luce*, raccolta di poesie varie, asperse qua e là di sole di giocondità pensosa e *La luce della gran Madre antica*, che, fatta anch'essa di richiami al passato e irrobustisce in una forma di classicità eccelsa e da cui si aderge il monito solenne agli uomini perchè si ritemprino alle sincere fonti dell'essere per la lotta umana e che sbaraglia le avverse forze e amplia gli orizzonti ».

Ora tutta questa produzione è la documentazione più severa e più generosa dell'arte di Marino Marin, è la storia del suo tormento e della sua elevazione, colorata sempre dal magico fiorire dell'amore, quali ad ogni schianto [illegible] un canto di vigoroso impeto, che regge oltre ogni sacrificio.

Così sopra ogni sciagura degli uomini splende la santità della poesia e benedice.

Via ciò che aduggia l'anima
e l'opprime!
Tristi ruderi, via! Tristi macerie!
La stigmate, che ho qui, non
mi dà impaccio:
mi risollevo in piedi e mi
rifaccio;
rifaccio in me, sulle mie vecchie arterie,
un'altra vita dalle basi prime.

Moltissimi sono coloro che alla poesia di Marino Marin hanno dedicato pagine di sincero riconoscimento e di calda ammirazione, e ciò mi dispensa dal dilungarmi sull'incontrastato valore di questa sua arte.

Mi soffermerò invece brevemente, come in un sincero atto di amore e di particolare fraternità di spirito sull'opera ultima, *Alle soglie dell'infinito*.

C'è in questo libro la pacata ascensione dello spirito. Il tormento del poeta si rifugia nella passione del credente e si affida alle ali del canto per essere recato in grembo a Dio. E l'immensità che si para dinanzi al poeta non è vertigine, ma è invito. E'

fiume che sfocia in Dio per
mille foci,
che per mille sorgenti a Dio
risale.

Poesia svelata e infusa di grazia. Chiara soavità di imagini che incastona un sentimento perchè riverberi sui cuori tanta serenità.

E c'è il chiarore di tutte le ansie segrete, c'è il tremore di tutte le sensazioni che riaffiorano alla tessitura diligente di tutte le vicende le quali nella vecchiezza limpida fanno impeto alle porte del cuore per sciogliersi in una sinfonia floreale.

L'anima del poeta si attorce nella squisita accidia dei ricordi e si ascolta; riempie il suo mondo di una aperta onestà artistica e di una potente elevazione; si equilibra sulle macerie umane e trascende il gorgo della colpa per celebrare il significato più alto della nostra esistenza.

Poeta e maestro, il Marin non fa che chiedere alla sua poesia solitaria e costante alimento al la sua giornata, grigia di dolore o illuminata di speranza. E ora che il suo pensiero dominante si orienta verso una placata fantasia di pace, egli agita con più sincero abbandono la fiaccola della sua grande fede.

Perciò è tanto dolce oggi, in queste ore di entusiasmo per la vita che si esprime in un empito di gagliardia e di audacie, raccogliersi attorno a questo poeta, rappresentazione viva della terra polesana « che sa tutti i sudori e tutti i porti » e sentire con lui, nella comunione divina del canto, l'aroma della fede e indugiarvisi a sorseggiarne la luce.

E' dolce sentire affiorare sulle sue labbra il tremolio di una preghiera attinta dalle lontananze più care lasciarsi convogliare con l'anima sopita nel fascino delle memorie, sgranate da un rosario di perle e perdersi tra i borghi e tra i casolari come in un regno fiabesco e seguire con cadenza abbandonata i viottoli di verde, che portino verso nidi di sogni disseminati sulle soste del vagabondo.

Così, La poesia di Marino Marin va sentita così.

E in mezzo all'imperversare manierato di molta altra poesia ultramoderna, costretta in formule di ermetismo o di pseudo ottimismo che sembrano destinate a sgretolare anche quella larva di palpito artistico che eventualmente vi serpeggi è alto ristoro spirituale indugiarsi nell'onda di questa poesia soave come una carezza di aprile.

Perchè da essa si apprende come di spiritualità generosa debba ornarsi la nostra vita. Come il dolore degli uomini possa mutarsi in ascensione, come la terra madre frugifera avventi verso l'alto la gioia della sua vitalità, come sia santa la fatica che solca l'armonia agreste di vene per il pane intriso di azzurro, come non si abbatta il forte al croscio dell'uragano, come si eterni nel futuro la luce della nostra carne fiorita dalla castità dell'amore, come sia pura la fede che divora le nostre anime sitibonde di infinito.

Ugo Zannoni

La città di Adria, orgogliosa del suo poeta Marino Marin, che quasi ottuagenario e cieco vive, in umile raccolta solitudine, sta preparandogli una degna cerimonia celebrativa, che avrà luogo nel prossimo giugno.

Sarà tenuta al Teatro del Littorio una grande adunata di personalità politiche e civili, di artisti, di critici e di popolo ed Ettore Cozzani celebrerà il poeta con un discorso e con la declamazione di alcune sue liriche tra le più significative. In questa occasione sarà solennemente consegnato a Marino Marin il ricco volume antologico che contiene la parte migliore della sua produzione poetica, del quale si parla in questo articolo.

L'intensa preparazione della Fiera di Padova

PADOVA, 30

La Fiera di Padova, che il 9 giugno prossimo inaugurerà la sua XX edizione, darà una una prova luminosa della nuova importanza assunta quale manifestazione nazionale del prodotto italiano. I padiglioni, i villini, i viali, le fontane hanno già assunto il loro nuovo aspetto architettonico squisitamente artistico.

I settori tutti dell'agricoltura, dell'alimentazione, dell'arredamento, dell'abbigliamento, dell'edilizia, dello sport, del cineradio, degli apparecchi scientifici sono al completo.

Le mostre corporative dell'acqua, gas ed elettricità, dei fertilizzanti ed antiparassitari, delle piante autarchiche, dell'apporto del lavoro alle realizzazioni dell'autarchia, delle sementi elette, della bonifica veneta, dell'istituto dell'Africa italiana, dell'Ala fascista, dell'attività dei Salesiani, dei vini d'Italia, della Marina, delle fibre tessili, stanno per essere completate nei loro interessanti e geniali allestimenti.

Tutti i prodotti più utili ed interessanti nel campo autarchico ottenuti attraverso l'azione corporativa sindacale delle principali organizzazioni, formano la base sostanziale di questa XX rassegna della Fiera campionaria, la cui funzionalità si inquadra perfettamente nella vita fascista dell'Italia di Mussolini.

Due premi di poesia

"Poeti del tempo di Mussolini" e "Gioventù del Littorio"

LUCCA, 30

La Federazione dei Fasci di combattimento di Lucca ha bandito per il quinto anno il «Premio poeti del tempo di Mussolini» per una lirica inedita di ispirazione fascista. Al premio potranno concorrere gli appartenenti ai Gruppi universitari fascisti e gli iscritti al Partito Nazionale Fascista. Non sono posti limiti di soggetto agli autori. E' solo intenzione dei promotori mettere in luce attraverso questa prova un saggio in forma d'arte della spiritualità della Rivoluzione fascista. Al concorso è assegnato un primo premio indivisibile di lire 5000 e tre secondi premi di lire mille ciascuno.

A coronamento del «Premio poeti del tempo di Mussolini» viene inoltre bandito quest'anno per la prima volta il «Premio Gioventù del Littorio» riservato agli iscritti alla GIL ed al quale sono assegnati: un primo premio di lire 2000 e un secondo di lire 1000. Questo premio ha un particolare riferimento ai giovani, ma è regolato dalle stesse norme dell'altro perchè identico è lo scopo. Le liriche dovranno pervenire entro il 30 giugno p. v. alla segreteria del «Premio del tempo di Mussolini», Bagni di Lucca, in 15 copie dattilografate o manoscritte e accompagnate dal certificato di iscrizione al GUF o al P.N.F. I concorrenti al «Premio Gioventù del Littorio» metteranno il certificato attestante la loro iscrizione alla GIL in carta libera. Le liriche dovranno portare in calce ben visibile il nome, cognome e l'indirizzo dell'autore. Le copie non saranno restituite.

I premi saranno assegnati a Bagni di Lucca nel mese di agosto. Oltre le liriche premiate, verranno segnalate quelle altre liriche che la commissione avrà ritenute meritevoli di tale distinzione.

La commissione giudicatrice sarà presieduta da S. E. Galeazzo Ciano dei Conti di Cortellazzo Ministro degli Affari Esteri.

"E 42": terza Lotteria

Nuovo disciplinamento della materia
I premi esenti da qualsiasi imposta

ROMA, 30

Un importante provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri di sabato è quello relativo alla istituzione della nuova lotteria «E. 42», così chiamata perchè i proventi saranno parzialmente devoluti alle spese dell'Esposizione Universale del 1942.

La nuova Lotteria non è collegata ad alcun avvenimento sportivo e i vincitori verranno designati con una semplice comune estrazione, che si svolgerà alla fine di ogni anno. Il prezzo del biglietto è di lire 12, come quello delle Lotterie di Tripoli e di Merano e analoghe sono le modalità di distribuzione e di vendita.

I biglietti della prima lotteria « E. 42 », verranno messi in vendita in ottobre, subito dopo l'estrazione della Lotteria di Merano.

La istituzione della nuova Lotteria ha offerto occasione a un generale riordinamento della materia, riordinamento col quale sarebbe praticamente unificato il fondo che verrà ricavato, detratto l'ammontare dei premi, dalle tre Lotterie nazionali esistenti (Tripoli, Merano, «E. 42»). Su questo fondo unico, gli enti beneficiari riceveranno le loro quote di partecipazione, congegnate in maniera da conservare a Tripoli e a Merano, nonchè ai vari altri organismi, le somme di cui attualmente beneficiavano.

Le percentuali riservate ai premi per ciascuna Lotteria, partitamente, sono fissate in una cifra unica, leggermente inferiore alla attuale, che è del [illegible] per cento, ma poichè l'importo dei premi, con la nuova legge, reso tassativamente esente da ogni imposta, in effetto il provento netto in mano del vincitore sarà proporzionalmente maggiore.

Saranno poi a disposizione del pubblico, in tal modo, tre grandi Lotterie Nazionali a scadenza diversa: Tripoli in maggio, Merano in ottobre, «E. 42» in dicembre. L'importo del ricavato lordo prevedibile sarà press'a poco uguale, tra i 25 e i 28 milioni. La coincidenza della Lotteria «E. 42» con le feste di fine d'anno è elemento che si prevede possa assicurarle il più largo successo.

In materia di Lotterie, sono state riprodotte nel nuovo Testo le disposizioni già note e attualmente in vigore per la disciplina dei concorsi a premio con figurine o altro, banditi a scopo di pubblicità da ditte industriali e commerciali. Tra l'altro, nel ribadire tale disciplina, stabilisce che giornali e riviste non possano fare alcuna pubblicità a tali concorsi se non abbiano avuto in visione il Decreto originale che li autorizza, i cui estremi debbono essere esattamente citati nelle inserzioni relative.

La riforma del Lotto

Due nuove ruote - Aumento delle vincite - L'estrazione ritardata

ROMA, 30

Il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta di sabato scorso, ha approvato il provvedimento che sottopone ad una larga, organica revisione l'ordinamento del giuoco del lotto.

La riforma, preceduta da accurati studi, verrà completata da un regolamento di prossima emanazione, cosicchè col primo di gennaio 1939 potrà entrare in vigore in pieno il nuovo ordinamento basato sui seguenti punti:

1) Si istituisce una nuova ruota a Genova, che finora era invece compresa nella circoscrizione di Torino;

2) Si istituisce la ruota di Cagliari, introducendo per la prima volta dall'istituzione del giuoco del lotto, che rimonta a settantacinque anni fa, il giuoco del lotto in Sardegna, dove verranno istituiti immediatamente dai venti ai trenta banchi lotto nel capoluogo e nei principali centri. Finora, praticamente, la popolazione residente in Sardegna, partecipava al gioco del lotto attraverso commissionari sul continente.

3) Si istituiscono archivi segreti in tutti i capoluogo di provincia presso le Intendenze di Finanza, in modo che potrà essere ritardata in molte provincie, non più obbligate a far pervenire le matrici in località lontane, la chiusura del giuoco.

4) Per proseguire lo stesso intento e prolungare al massimo la accettazione delle giocate, (tenendo conto anche per quel che riguarda i capoluoghi, dell'orario di chiusura dei negozi, degli uffici, delle officine e dei cantieri il sabato), si proroga dalle 16 alle 17 di ogni sabato l'ora della estrazione.

5) Si eleva da lire 0.30 a lire 0.40 il limite della giocata minima e si porta da lire 2 a lire 3 il limite minimo della giocata per tutte le ruote, quanto all'ambata, il limite minimo è portato da una posta di lire 2 a lire 3 per una sola ruota, e da lire 20 a lire 25 per tutte le ruote.

6) Si eleva il limite massimo della vincita da lire 400 mila a un milione;

7) Si istituisce la cinquina, che porterà ad una vincita pari ad un milione di volte la posta;

8. Si eleva la vincita della quaterna che importerà una vincita pari a 80 mila volte la posta (attualmente la vincita è di 60 mila volte la posta;

9) Si istituisce la giocata multipla con la quale il giocatore, con una sola bolletta, potrà partecipare al giuoco per dieci o venticinque settimane consecutive con gli stessi numeri, pagando naturalmente in anticipo l'importo, col risultato di risparmiare al giocatore di recarsi volta per volta al botteghino.

Con lo stesso provvedimento viene elevata la posizione giuridica e morale del personale delle ricevitorie, se ne sottopone l'assunzione e la carriera ad una garanzia maggiore, si introduce qualche miglioramento nella sua condizione e infine, anche per promuovere lo svecchiamento, si istituisce una pensione per i vecchi ricevitori.

Un altro colpo di scena nella lotteria di Tripoli?

ROMA, 30

La Direzione delle Lotterie, Ministero delle Finanze, è stata invitata per lettera e per telegramma da un gruppo di autisti, attualmente in A. O. I., a verificare se i loro nomi non siano per caso annotati nel biglietto vincente della lotteria di Tripoli emblto dal Caraggi.

Gli scriventi asseriscono di aver smarrito lungo la strada Addis Abeba Asmara alcuni biglietti della lotteria della stessa serie del biglietto vincente acquistati dallo stesso rivenditore, che risulta aver venduto il biglietto del Caraggi.

Nel dubbio che uno dei biglietti smarriti possa essere quello del Caraggi, essi ricordano che tutti i loro biglietti erano stati firmati in margine e chiedono pertanto l'accertamento di questo dato da cui potrebbe risultare il loro diritto al premio.

Stamane è giunta da Addis Abeba alla direzione della Lotteria la fotografia del biglietto vincente il primo premio, che è stato depositato presso quella Banca d'Italia dal Caraggi di Cortona. La banca avverte che l'originale del biglietto sarà inviato al più presto per l'incasso.

Il direttore del Dopolavoro postelegrafonico di Addis Abeba ha ripetuto la dichiarazione che l'ente è il venditore del biglietto vincente il primo premio; ma sulla matrice risulta il nome di Giorgi Carlo e a norma del regolamento il premio spetta a chi l'ha venduto.

Fra pochi giorni si procederà all'estrazione dei premi di consolazione assegnati alle provincie nelle quali non è stato registrato alcun vincitore della Lotteria di Tripoli. Si tratta di circa cinquanta provincie. I premi si aggireranno intorno alle 2000 lire ciascuno.

300 quintali di sardine

BORDIGHERA, 30

Una pesca insolitamente abbondante di sardine è stata effettuata. Circa trecento quintali di sardine sono state prese colla rete e spedite in Riviera e Piemonte. Il prezzo in media è stato di L. 0.90 al chilogramma.

Alla Mostra del Dopolavoro

La visita dei Prefetti e e quella dei vincitori dei Littoriali accompagnati da S. E. Starace

ROMA, 30

Accompagnati dal Sottosegretario agli Interni, i Prefetti del Regno hanno visitato la Mostra Nazionale del Dopolavoro. Ricevuti dai dirigenti dell'O.N.D., essi hanno compiuto una visita dettagliata ai padiglioni della grande rassegna dopolavoristica, interessandosi vivamente delle realizzazioni superbe di questa istituzione del Partito, documentate originalmente in un ambiente vivo e festoso.

Nel piazzale del villaggio rustico, gruppi di dopolavoristi in costume di Cagliari, Cosenza, Palermo, Udine e Macerata, hanno eseguito danze e cori in onore dei visitatori.

Accompagnati dal Segretario del Partito, sono frattanto giunti alla Mostra, i vincitori dei Littoriali dell'Arte, della cultura, dello sport e del lavoro, un Avanguardista e due Giovani fascisti, decorati di medaglia d'argento al valor civile, che poco prima avevano avuto l'alto onore di essere ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia e gli addetti ai GUF per la cultura e per lo sport che avevano partecipato al rapporto tenuto dal Segretario del Partito. Tutti gli intervenuti hanno quindi partecipato ad una colazione nel giardino d'estate della Mostra.

Il Segretario del Partito, che ha voluto presenziare al cameratesco raduno, è stato accolto al suo apparire da una fervida acclamazione all'indirizzo del Duce. Agli ospiti, la direzione dell'O. N. D., ha offerto una pubblicazione riguardante la Mostra ed un distintivo simbolico sulla giornata di solidarietà per la Spagna Nazionale, appositamente coniato nel padiglione merceologico.

Il Congresso storico lombardo

CREMONA, 30

Con l'intervento di autorità e personalità, è stato inaugurato il III Congresso storico lombardo, che ha iniziato i suoi lavori sotto la presidenza di S. E. Ercole. Sono state discusse le comunicazioni illustranti il tema centrale del Congresso relativo alle forze economiche della Lombardia attraverso i secoli. Hanno parlato numerosi congressisti.

I lavori della Commissione geodetica nazionale

NAPOLI, 30

Nel salone del R. Osservatorio astronomico di Capodimonte ha avuto luogo la seduta inaugurale dei lavori della R. Commissione geodetica nazionale, presenti i rappresentanti delle autorità e notabilità cittadine. Il presidente della Commissione, sen. Soler, ha svolto una relazione sull'opera del Centro internazionale delle latitudini con sede a Capodimonte e dei lavori che va compiendo la Commissione per recare nuove risorse del Paese nell'Africa orientale italiana. Hanno parlato Manlio Pianciani a nome del Consiglio delle ricerche, il duca Tizon per il segretario federale ed il prof. Carnera, direttore dell'Osservatorio di Capodimonte, bene augurando per lo svolgimento dei lavori nell'interesse della Patria e della scienza. Gli intervenuti hanno visitato l'Osservatorio guidati dal direttore. I lavori scientifici della Commissione saranno iniziati nel pomeriggio e proseguiranno per alcuni giorni.

La bandiera alla scuola allievi ufficiali di artiglieria

PESARO, 30

Presenti le alte gerarchie militari e politiche e le bandiere dei reggimenti della Divisione Metauro, è stata solennemente consegnata la bandiera benedetta dal Vescovo, alla scuola allievi ufficiali di artiglieria motorizzata.

Mostra Augustea a Francoforte

FRANCOFORTE SUL MENO, 30

(CE) Celebrandosi l'anno del bimillenario augusteo, ad iniziativa del console generale d'Italia marchese Ferrante e della sezione della «Dante Alighieri» una solenne celebrazione di Augusto sarà tenuta a novembre in Francoforte sul Meno col patronato del Gauleiter luogotenente del Reich Sprenger, del borgomastro consigliere di Stato Krebs e del rettore dell'università prof. Platzhoff. In tale occasione, verrà aperta una Mostra Au-

SOMMARI DI RIVISTE

★ Film, nel suo n. 18 del 28 maggio XVI pubblica: [illegible] Fiducia, D. Cura delle «sabbie mobili», Romolo Marcellini: Cravori, operatore da grande avventura, Renata Mughini: «Bambini» (novella); Vittorio Zumaglino Gori, l'attore che non vuol fare del cinematografo; Paola Ojetti: «Come vi garba» al «Maggio»; Edgardo Baldi: Caccia alle foche col teleobbiettivo; «Il vetturale del Moncenisio» (riesumazione), Alberto Consiglio - Quel che piace al pubblico; Nicola Costarelli: Cinema e musica; Carlo Domenicale: Da Samuel Goldwyn a Will Hays. Attilio Frescura: VI e VII capitolo di «Rodolfo Valentino e la sua vita»; m d e p. c. Sette giorni; Il pelo nell'uovo, Il paginone di Vittorio de Sica; Disegni di De Vargas e Enzo.

gustea formata in parte dei materiali della mostra del bimillenario di Roma.

Banditismo americano

Il corpo del piccolo Levine ritrovato a Long Island

NEW YORK, 30

Una notizia di quelle che sono destinate a suscitare immensa eco di commiserazione e di raccapriccio non soltanto fra questa opinione pubblica che vive nella esasperante tensione provocata dalla tracotanza del banditismo locale, ma pure in tutto il mondo civile, è diffusa stamane dai giornali. Ne è origine la orribile scoperta che è stata fatta sulla spiaggia di Long Island da un passante, il quale ha rinvenuto, spaventosamente mutilato della testa, dei piedi e delle mani, il cadavere di un bambino in istato di avanzata putrefazione. I miseri resti erano avvolti da una maglietta azzurra e strettamente legati con fil di ferro.

La polizia, immediatamente avvertita, ha identificato il corpo straziato per il cadavere del piccolo Peter Levine, il figlio del noto avvocato di New Rochele, il cui rapimento aveva suscitato tanta emozione non solo negli Stati Uniti, ma in tutto il mondo.

Come si ricorderà, alla richiesta di 60 mila dollari di taglia, il disgraziato padre aveva risposto offrendo quanto aveva immediatamente disponibile, cioè 25 mila dollari, ma non era più riuscito a mettersi in contatto coi rapitori.

Il riconoscimento è stato effettuato da agenti di polizia. La località dove il mare ha rigettato il cadavere è a breve distanza dall'abitazione dell'avv. Levine; ma nella casa, ieri sera, non si trovavano i genitori e gli altri familiari della piccola vittima. Essi si trovavano altrove, a passare la fine di settimana, e sono stati informati con molta cautela del ritrovamento.

E' giunto sul posto Edgard Hoover, capo dell'Ufficio Investigativo di Polizia federale, noto organizzatore dei servizi speciali per la repressione della criminosa attività dei "gangsters". Egli ha assunto personalmente la direzione delle ulteriori indagini.

Dall'esame necroscopico non è stato possibile accertare le cause della morte di Peter. Sarà compiuto un nuovo tentativo da parte di periti settori con l'esame degli organi interni.

E' stato notato che il cadavere, e forse anche il corpo vivente del ragazzo, venne legato con del filo di rame per assicurarlo ad una pietra o ad altro oggetto pesante. Questo si sarebbe poi staccato e potrebbe così spiegarsi la decapitazione, mentre le amputazioni degli arti farebbero pensare a orrende sevizie. Attorno al corpo erano ancora alcune spire del filo di rame.

Come si ricorderà, il piccolo scomparve il 24 febbraio mentre si recava a scuola. Poco dopo la madre ricevette un biglietto con cui si chiedevano 60 mila dollari per il riscatto. I genitori tentarono di mettersi in comunicazione con i ricattatori, e venire a patti, ma i banditi, forse temendo un tranello, non si fecero più vivi.

Le scarpe troppo strette nemiche dell'amore

BUDAPEST, 30

Adalberto Xantos, giovine avvocato, si accingeva giorni or sono a condurre all'altare la sua fidanzata. Era già tutto rivestito a nuovo, ma le scarpe di vernice, ordinate anch'esse per l'occasione, non arrivavano. Mancava mezz'ora alla cerimonia nuziale. Agitatissimo, Adalberto telefonò al calzolaio: niente paura, il fattorino era già per istrada con le scarpe. Difatti, qualche minuto dopo, ecco il fattorino.

Adalberto si accinse ad infilarsi le scarpe, ma non ci fu verso di farci entrare i piedi, tanto erano strette. Ricorse alle forbici, alle tenaglie, e, infine, soffrendo inenarrabili dolori, riuscì ad infilare i piedi in quelle morse. Finalmente, al banchetto nuziale, non sembrò vero al povero Adalberto di cavarsi i due ordigni di tortura, lasciandoli cadere pian pano sotto la tavola. I pranzi di nozze, in Ungheria, sono sempre luculliani. Anche questa volta si mangiò e si bevve in abbondanza. Uno degli invitati, finito a un certo punto sotto la tavola, scoprì le scarpe ed ebbe la bella idea di nasconderle. Finito il banchetto, si trattava di iniziare le danze che, secondo la tradizione, dovevano essere aperte dagli sposi. Invano Adalberto cercò le sue scarpe. Pensò di farla franca ballando senza scarpe. Fu uno scandalo. Gli invitati scoppiarono in risa e la sposa, presa da una crisi di nervi, ruppe in dirotto pianto e volle che i suoi genitori la riaccompagnassero a casa. E il giorno dopo, nonostante le proteste di amore eterno di Adalberto, ella chiese il divorzio perchè non si sentiva di essere la moglie di un uomo senza scarpe.

Nell'accendere un sigaro dà fuoco al letto e muore

BIELLA, 30

A Zubiena, un vecchio di 74 anni, tale Egidio Quaglino, da più anni infermo e costretto a letto, accendendo un sigaro, appiccava il fuoco alla coperta di lana e al pagliericcio e in breve un denso fumo nero lo avvolse, soffocandolo. Il poveretto, che era solo in casa, è stato rinvenuto cadavere.

Spigolature

Il vecchio periodico mensile *L'ingegnere*, organo del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri, è stato, col 15 maggio corr., completamente rinnovato nel contenuto e nella veste dell'editore Hoepli che lo pubblicherà d'ora innanzi e trasformato in una modernissima rivista di grande formato, ricca di autorevoli collaborazioni italiane e straniere, di rubriche di notiziari e d'illustrazioni, sempre più degna dei nuovi molteplici compiti che la Italia Imperiale e la lotta per la autarchia assegnano a ingegneri, tecnici e industriali. Segnaliamo nel primo numero della nuova serie, fra gli altri articoli che trattano importanti temi, — dalla *rete stradale dell'Impero* alla *sopportazione fisiologica in volo*, dalla *crisi e ripresa dell'economia mondiale* alla «linea Maginot» aerea ed ai progressi delle telecomunicazioni, — una interessantissima esposizione dei grandiosi lavori compiuti in Roma, sotto la guida sapiente ed appassionata del prof. Giuseppe Moretti, per il recupero, voluto dal Duce, della magnifica «Ara Pacis Augustae» col metodo, applicato per la prima volta in Italia, della congelazione del suolo. Si trattava di procedere al prezioso recupero senza mettere in pericolo la solidità del terreno in cui doveva svolgersi l'esplorazione archeologica e che sarebbe stata invasa dalle acque freatiche defluenti verso il Tevere, non appena si fossero cominciati gli scavi, con grave rischio per il sovrastante palazzo che si voleva invece salvare. Tale risultato, che costituisce un brillante successo della tecnica italiana, è stato ottenuto in pieno grazie al congelamento del suolo mercè un compressore di anidride carbonica azionato da motore elettrico.

*

I casi di pacifica, anzi amichevole ed affettuosa convivenza fra animali proverbialmente considerati come nemici ereditari e irreconciliabili sono abbastanza frequenti, e noi abbiamo di recente, in una proiezione del Giornale Luce, la deliziosa scenetta di una magnifica gatta che teneva fra le zampe e accarezzava maternamente un bel topolone bianco. Chi scrive si ricorda anche di avere osservato, nello Zoo di Mosca zarista, un vero brulichio di lupetti e lupacchiotti fraternamente mischiati, nella libertà di un piccolo recinto, a capre, conigli e ad altri animali... altrettanto feroci. Tanto meno straordinari sono i casi di amicizia fra cane e gatto, ma questo, segnalato da Pätzwein, nel Brandeburgo, è curioso per i suoi commoventi particolari. Una cagna da pastore aveva messo al mondo quattro cuccioli, che però le furono sottratti. Avendo essa scoperto poco dopo una famigliola di gatti, si impossessò delicatamente e... col consenso della gatta, di uno dei micini, che prese l'abitudine di portare ogni giorno nel proprio canile, riportandolo regolarmente ogni sera. Il figlio adottivo della cagna è ormai un bel gattone e i due animali sono divenuti, naturalmente, amici inseparabili.

*

Già si era pervenuti alla produzione artificiale del diamante, senza tuttavia che alla soluzione scientifica ottenuta nel laboratorio corrispondesse, per l'esiguità dei diamanti prodotti, una portata pratica, commerciale, apprezzabile. Notizie più positive, giungono ora relativamente allo smeraldo, che aveva sino a poco fa gelosamente nascosto il segreto della sua tinta inconfondibile. Non si era infatti mai potuto superare lo scoglio del verdi-bottiglia contro cui naufragano tutti i tentativi e che niente avevano a che fare col verde smeraldino. Da qualche tempo invece si fabbricano in Germania smeraldi sintetici che è quasi impossibile distinguere dagli altri anche all'esame con apposite lenti. Tali smeraldi sintetici infatti prendono all'esame una tinta violetta come i veri e le loro striature interne sono per diritto, come nelle pietre naturali. Solo la disposizione di queste striature non è perfettamente uguale, realizzando così alla fin fine un autentico carattere distintivo, ma rivelabile solo dall'esame approfondito degli specialisti. Ci si avvicina, comunque, a grandi passi alla produzione per sintesi della fiabesca affascinante gemma verde.

*

Una spedizione inviata dall'Università americana di Harvard, sotto la guida dei professori Price e White, ha scoperto sull'altipiano brasiliano un grande giacimento di resti di animali preistorici appartenente al periodo triassico. Fra tali avanzi sono già state individuate sedici specie di rettili prima sconosciute: fra le altre, una gigantesca lucertola lunga due metri e mezzo, a cui gli scienziati hanno dato il nome di *Edaphosaurus*. Si suppone che essa abbia vissuto circa 225 milioni di anni fa, precedendo i dinosauri nella loro apparizione sulla terra.

Ucciso dal fulmine

LIVORNO, 30

Stamane a Calcinaia, durante l'imperversare di un furioso temporale, abbattutosi sul piano pisano, il colono trentenne Ornello Castelli, che si affrettava a rincasare, è stato investito dalla folgore e ucciso sul colpo.

DOMENICA PROSSIMA GITA A POSTUMIA
SAGRA DI PENTECOSTE NELLE GROTTE
ENIT
TRENI POPOLARI
da VENEZIA e PADOVA
dalle ore 19 grandiosa fantastica illuminazione delle grotte
Ingresso L. 5

31 MAGGIO 1938-XVI
S. ANGELA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'arrivo del Ministro Bottai

Ieri sera alle ore 21.45 è giunto in auto da Vicenza S. E. il dott. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, accompagnato dal suo segretario particolare gr. uff. bar. Renato Mucci e dal suo capo di gabinetto dott. G. Vecchietti.

L'illustre Ospite, ricevuto dal R. Provveditore agli Studi è sceso in motoscafo e si è recato ad alloggiare al Grand Hotel.

S. E. Bottai, giunto per rappresentare il Governo fascista all'inaugurazione della XXI.a Biennale, dedicherà la sua breve sosta veneziana ad alcune visite di opere d'arte e di monumenti insigni testè restaurati.

Nella mattinata di oggi il Ministro visiterà il R. Liceo Scientifico, la Scuola elementare *Giacinto Gallina*, quella di Carpenedo, ed a Mestre la R. Scuola di avviamento *Bandiera e Moro* e il Corso di avviamento industriale.

Nel pomeriggio dopo una fugace visita al Laboratorio Elettrometallurgico dell'Arsenale, S. E. Bottai si recherà al Seminario Patriarcale per ammirare la riordinata Pinacoteca.

Indi visiterà i recenti lavori di restauro in Palazzo Reale, il Museo Archeologico e infine si recherà alla Madonna dell'Orto dove alle ore 17.30, con l'intervento di tutte le Scuole Grandi, seguirà lo scoprimento del busto a Tintoretto.

Domani nel pomeriggio il Ministro Bottai visiterà il Campo degli Arditi, e quindi si recherà a Torcello a osservare i recenti restauri della Basilica e del tempio di Santa Fosca.

La Principessa Ingeborg di Svezia a Venezia

Ieri alle ore 12.15 proveniente da Trieste è giunta S. A. R. la Principessa Ingeborg di Svezia, cognata del Re Gustavo di Svezia madre della defunta Regina del Belgio Astrid e sorella del Re di Danimarca, la quale come si ricorderà ha presenziato in qualità di madrina alla festosa manifestazione a Monfalcone in occasione del varo del transatlantico svedese «Stockholm» presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

L'augusta Ospite è stata ricevuta alla stazione da un gruppo di autorità cittadine fra le quali l'Ammiraglio Salza, l'Ambasciatore di Svezia presso il Quirinale, il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il comandante Rocca per il Podestà, il comm. Rendina pel Questore, il Console di Svezia a Venezia cav. Callegaro. Per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico era presente il Direttore cav. uff. Luigi Versa, mentre i Cantieri della Giudecca erano rappresentati dal proprio Direttore ing. comm. dott. Ferruccio Smeraldi.

Scendendo dal treno la Principessa è stata fatta omaggio di un ricco mazzo di fiori da parte del comandante Rocca e da parte del Console di Svezia. Anche la Piccola italiana Luciana Cominotto, figlia di un operaio dei Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia, ha offerto con molta grazia, a nome degli operai del Cantiere un mazzo di rose. La Principessa, che ha dimostrato di gradire assai l'omaggio delle maestranze veneziane, ha benevolmente accarezzato e rivolto alla graziosa piccola italiana, parole di vivo compiacimento.

L'Augusta Dama con una lancia dell'Ammiragliato si è portata al Danieli, da dove uscì per visitare la città.

Ieri sera stessa, alle ore 19.38 è ripartita via Monaco, per far ritorno in Patria.

L'arrivo della Banda
dell'Artiglieria marina germanica

Ieri alle ore 17.7 proveniente da Roma è giunta a Venezia la musica dell'Artiglieria Marina Germanica, reduce dal Convegno di musiche militari dell'Urbe.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal capitano di fregata Parilli in rappresentanza del Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico. Erano inoltre presenti cinque sottufficiali ed un ufficiale per ciascun corpo armato del Presidio.

Prestava servizio d'onore la banda della 49.a Legione San Marco, la quale all'arrivo del treno intonò l'Inno germanico e poscia quello delle Camicie Brune.

Si è formato un corteo che preceduto dalla musica dei militi nazionali, ha suonato gli Inni nazionali germanici, mentre quella del Reich suonava gli Inni nazionali italiani.

La folla ha fatto ala al corteo, applaudendo entusiasticamente, e si è in parte unita alla colonna che per le vie principali: Merceria, Piazza San Marco, Riva degli Schiavoni, si avviò alla Caserma del Corpo RR. Equipaggi a San Daniele, ove rimane alloggiata.

Il corpo bandistico germanico si esibirà oggi in Piazza San Marco ove eseguirà uno scelto programma di musica classica e ripartirà domani per Monaco di Baviera.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri nel pomeriggio alle ore 15 è giunto dall'India Estremo Oriente il transatlantico del Lloyd Triestino «Conte Verde» dal quale sono scesi circa 400 passeggeri. Fra questi vi erano le LL. AA. Rani Saheba di Gangpur e il Rajà Sekhar Deo che sono scesi ad alloggiare al «Danieli».

Nella mattinata di ieri è giunto pure il piroscafo «Adria» da Gibuti-Massaua che ha recato oltre 150 passeggeri ed è ripartito a mezzogiorno per Trieste.

Oggi alle 10 giungerà da Alessandria il «Marco Polo» con 200 passeggeri e alle ore 15 il «Palestina» da Istanbul. I due piroscafi ripartiranno in giornata per Trieste.

L'orario delle linee dell'ACNIL
in vigore dal 1 giugno

Linea Canal Grande - Lido:

Partenza da Lido - corse a tariffa diurna: ore 0.15, 0.30, 4.45, 5, 5.15, 5.30, 5.45, 5.55, indi corse ai minuti: 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora, poi corse 23.05, 23.30, 23.45, 24; da Lido per S. Zaccaria: ore 0.45 e da S. Zaccaria per P. Roma ore 4.47.

Corse a tariffa notturna: ore 1, 1.30, 2, 3, 4; fino a S. Zaccaria: ore 1.15, 1.45, 2.15; da S. Zaccaria per P. Roma: ore 4.32.

Partenze da P. Roma per Lido - corse a tariffa diurna: ore 0.15, 0.30, 0.45, 5, 5.15, 5.30, 5.45, 5.55 indi corse ai minuti: 5, 15, 25, 35, 45, 55, indi alle ore 23.05, 23.15, 23.30, 23.45, 24 e da S. Zaccaria per Lido ore 5.07 e 5.22.

Corse a tariffa notturna: ore 1, 1.15, 2, 3 e 4 e da P. Roma a S. Zaccaria alle ore 1.20 e 2.30 e da S. Zaccaria per il Lido alle ore 4.22 e 4.52.

(Durante le ore di apertura della Esposizione Biennale d'Arte i vaporini della linea Canal Grande approderanno anche al vecchio approdo dei Giardini (di fronte alla Biennale) espressamente riattivato per l'occasione).

Linea Ferrovia - P. Roma - Rio Nuovo - S. Marco - S. Zaccaria (con motoscafi):

Partenze da Ferrovia per Lido: ore 0.45, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 7.15, 7.35, 7.55, indi ai minuti 46, 6, 26 di ogni ora.

Partenze da Ferrovia per S. Zaccaria: ore 1, 1.43, 5.15, 7.25, 7.45, 8.05, indi ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora.

Partenze da Lido per Ferrovia: ore 0.10, 0.30, 0.45, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 7.10, 7.30 indi ai minuti 10, 30, 50.

Partenze da S. Zaccaria per Ferrovia: ore 6.54, 7.04, 7.14, 7.34 indi ai minuti 14, 25, 34, 44, 54, 4 di ogni ora.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido:

Partenze da Riva Schiavoni: dalle ore 6.20 ad ogni 20 minuti fino alle ore 0.40 ai minuti 0, 20, 40 di ogni ora.

Partenze da S. Maria Elisabetta dalle ore 6.40 alle ore 0.40 ad ogni 20 minuti ai minuti 40, 0, 20, di ogni ora.

Linea S. Nicolò di Lido-S. Maria Elisabetta - Malamocco - Alberoni (Servizio automobilistico):

Partenza da S. Nicolò per Alberoni: ore 7.50, 8.40, 11.30, 13.50, 15.10, 16.30, 18.10, 19.10, 22.10.

Partenze da Alberoni per S. Nicolò: ore 8.15, 9, 11.55, 14.15, 15.35, 16.55, 18.35, 19.34, 22.35.

Partenze da S. Nicolò per S. M. Elisabetta: ore 7.10, 7.20, 7.35, 7.50, 8.40, 9.30, 10.30, 11.30, 12.20, 12.30, 12.50, 13.10, 13.50, 14.50, 15.10, 16.10, 16.30, 17.20, 17.30, 17.40, 18.10, 19.10, 20.10, 21.10, 22.10, 23.10, 24.10.

Partenze da S. Maria Elisabetta per S. Nicolò: ore 6.55, 7.15, 7.30, 7.45, 8.25, 9.20, 10.15, 11.15, 12.15, 12.25, 12.35, 12.55, 13.35, 14.35, 14.55, 15.55, 16.15, 17.15, 17.25, 17.35, 17.55, 18.55, 19.55, 20.55, 21.55, 22.55, 23.55.

Linea Riva Schiavoni-Monumento V. E.-S. Nicolò di Lido: — —

Partenze da Riva Schiavoni: ore 6, 7.30, 9, 10.50, 12.35, 14.10, 16.30, 17.40, 19.30, 21.

Partenze da S. Nicolò: ore 7, 8.20, 10, 11.55, 13.35, 15.15, 17, 18.40, 20.30, 22.

Linea Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido:

Partenza da Riva Schiavoni: dalle ore 5.45 alle 8.15 ad ogni mezz'ora; dalle 8.15 alle 12.15 ad ogni ora; ore 13.05 diretta per Quattro Fontane e dalle 13.15 alle 18.15 ad ogni ora e dalle 18.45 alle 20.15 ogni mezz'ora indi alle 21.15.

Partenza da Quattro Fontane: dalle 6.15 alle 8.45 ogni mezz'ora; dalle ore 9.45 alle 12.45 ad ogni ora; ore 13.35 diretta per Riva degli Schiavoni; dalle 13.45 alle 19.45 ad ogni ora, dalle 19.15 alle 20.45 ad ogni mezz'ora, indi alle 21.45.

Linea Riva Schiavoni-Ospedali psichiatrici-Saccasessola:

Partenza da Riva Schiavoni per S. Servolo: oltre ai vaporini della linea di Quattro Fontane si effettueranno corse alle ore 9, 12, 22.20.

Partenza da S. Servolo per Riva Schiavoni: oltre ai vaporini della linea Quattro Fontane si effettueranno corse alle ore 9.15, 12.15.

Partenze da Riva Schiavoni per Sacca Sessola: ore 8, 9.30, 11, 12.30 (fino a S. Clemente) 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Partenze da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: ore 8.30, 10, 11.30, 14.30, 16.45, 13, 19.30, 22.50 (diretta).

Partenze da S. Clemente per Riva Schiavoni: ore 12.50.

Linea Riva Schiavoni-Marittima:

Partenze da Riva Schiavoni: dalle ore 6 alle 22 ad ogni ora — Partenze da Marittima (Sylos): dalle 6.30 alle 22.30 ad ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca (notturna):

Partenze da S. Zaccaria per Giudecca: ore 0.30, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 22.30, 23, 23.30, 24 tutte fino a S. Giacomo — ore 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15 tutte fino a Giudecca Traghetto.

Partenze da S. Giacomo per S. Zaccaria: ore 0.15, 0.45, 4.30, 5, 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Partenze da Giudecca (Traghetto) per S. Zaccaria: ore 1.04, 1.34, 2.04, 2.34, 3.04, 3.34, 4.04.

Linea Traghetto Zattere-Giudecca:

Partenze da Zattere per Giudecca: dalle 4.30 alle 1 corse continue, indi dalle 1 alle 4.30 ad ogni mezz'ora — Partenze da Giudecca per Zattere: dalle 4.37 alle 0.52 corse continue, indi dalle 1.25 alle 4.25 ad ogni mezz'ora.

Linea Fondamente Nuove - Cimitero - Murano (Museo):

Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Murano: ore 0.30 fino a Colonna, 1, 1.30, 2, 3, 4, 5, 5.20, 5.40, 6, indi corse ad ogni 20 minuti, 19, 19.20, 19.40, 20, 20.30, fino a Colonna, 21, 21.30 fino a Colonna, 22, 22.30 fino a Colonna 23, 23.30 fino a Colonna, 24.

Partenze da Murano (Museo) a Fond. Nuove: ore 0.45 da Colonna, 1.15, 1.45 da Colonna, 2.10, 3.10, 4.10, 5.20, 5.40, 6, 6.20, indi corse ad ogni 20 minuti, 19.20, 19.40, 20, 20.30, 20.45 da Colonna 21.15, 21.45 da Colonna, 22.15, 22.45 da Colonna, 23.15, 23.45 da Colonna, 0.15.

Linea Venezia - S. Erasmo (Chiesa):

Partenze da Venezia (Fond. Nuove): ore 6.30, 12.10, 15.30 festiva), 17.45 — Partenze da S. Erasmo (Chiesa) per Fond. Nuove: ore 7.30, 14.30, 16.15 (festiva), 19.

Linea Venezia-Alberoni Bagni-Palestrina-Chioggia:

Partenze da Venezia: ore 6, 8.45, 11.15 (diretta) 12.30, 15.30, 18.30, 20.30 (diretta), 24 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia: ore 5.30, 7.15 (diretta), 9, 12.15, 14 (diretta), 16, 19, 23.30 (festiva).

Partenze da Venezia per Alberoni Bagni: dal 1 o luglio al 31 agosto oltre alle corse della linea di Chioggia alle ore 9.45, 14, 17.30 (escluse corse dirette).

Partenze da Alberoni Bagni per Venezia: dal 1 o luglio al 31 agosto oltre alle corse della linea di Chioggia (escluse corse dirette) alle ore 10.30, 16.45, 18.15.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti - Punta Sabbioni:

Partenze da Venezia per Punta Sabbioni: ore 8.30, 12.30, 17.30 — Partenze da Venezia per Treporti: ore 7.15, 10.30, 14.30 — Partenze da Venezia per Torcello: ore 6, 16.30, 18.30, 20.15. — Partenze da Venezia per Burano: ore 21.15, 23.30 (festiva) — Partenze da Torcello per Burano Treporti: ore 5.05 — Partenze da Punta Sabbioni per Venezia: ore 10.15 14.10 — Partenze da Punta Sabbioni per Burano: ore 19.15 — Partenze da Treporti per Venezia: ore 5.30, 8.30, 12.30, 15.45 — Partenze da Torcello per Venezia: ore 5.05 in partenza da Burano alle 5, 6.45, 17.20, 19.20, 20. — Partenze da Burano per Venezia: ore 22.30 (festiva).

Linea Venezia-Punta Sabbioni (coincidenza serv. automob. per S. Donà di Piave):

Partenze da Venezia per Punta Sabbioni: ore 6.40, 9.20, 12.45, 16.30, 19.45.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia: ore 7.30, 10.10, 13.35, 17.20, 20.35.

Dal 15 giugno al 31 agosto nei giorni festivi la corsa in partenza alle 20.35 da Punta Sabbioni partirà da detto approdo alle ore 22.

Per qualsiasi
OCCHIALE
consultate sempre
L'OTTICA MANTOVANI S.A.
Mercerie del Capitello, N. 4990

XIV annuale della Milizia Universitaria
Anniversario di "Curtatone e Montanara,,

Con una breve serie di manifestazioni, svoltesi domenica scorsa, la Coorte Veneziana di Milizia Universitaria ha celebrato la propria festa del corpo, nella data che ricorda il XIV annuale della propria fondazione e coincide con quella della battaglia di «Curtatone e Montanara» in cui il volontarismo goliardico scrisse una delle più belle pagine di eroismo.

Alle ore 8, la Coorte, adunatasi, in armi, al completo nella Caserma «Manin» assistè alla proiezione del film documentario girato, a cura del proprio Servizio Cinematografico, al recente campeggio primaverile di Valgrande di Comelico. Riunitasi poi nel cortile, ascoltò con commozione l'appassionata parola con cui il Centurione Ferrari-Bravo rievocò i forti di Curtatone e la radiosa primavera del '48, l'irredentismo e l'interventismo del 1914, il battaglione Universitario in A. O., gli Universitari combattenti in terra di Spagna. Dopo simili esempi incitò le CC. NN. Universitarie a continuare degnamente la tradizione goliardica di eroismo, ed a seguire sempre meglio e sempre di più il comandamento del Duce: «Libro e Moschetto, fascista perfetto». Chiusasi col saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero la breve rievocazione, la Coorte al completo si portò a S. Stefano dove depose una corona d'alloro sulla lapide dei Caduti fascisti e sostò un minuto in religioso raccoglimento. Con quest'ultimo rito ebbe termine la celebrazione.

Per tutta la giornata le CC. NN. Universitarie prestarono servizio di guardia d'onore al Sacrario di Ca' Littoria e fornirono Manipoli scorta al Labaro federale del P. N. F. nelle varie cerimonie della giornata.

Pervennero al Comando i seguenti telegrammi:

«Camicie Nere Veneziane inviano a mio mezzo fervido saluto augurale camerati Universitaria. Federale Foscari».

«Dal 14. Gruppo Battaglioni CC. NN.: Nell'annuale costituzione Milizia Universitaria, a nome ufficiali e Camicie Nere invio affettuosi, cameratesche auguri. - Console F. G. C.: Martini».

«Dal Comando 49 Legione: Ufficiali e Camicie Nere Sezione S. Marco elevano loro possente alalà ai camerati gloriosa Milizia Universitaria - Console Benincampi».

«Dalla Milizia Ferroviaria: Nel vostro XIV annuale, camerati della Ferroviaria beneaugurando, elevano possenti alalà: Centurione Ciprandi».

Fascio Femminile

Gruppo di Cannaregio — Le fasciste che non hanno ancora ritirato la tessera anno XVI sono invitate a farlo al più presto. L'orario del Gruppo è il seguente: giovedì e sabato dalle 16.30 alle 18.

Fascio di Lido — Sono pervenute a questo Fascio le seguenti offerte: sig.ra Casati Bianca L. 20; sig. Corbella Carla L. 20. In occasione di una festa benefica hanno offerto dolci: Albergo Regina, sig.re Facchin Tordini, Fries, Cappelli, Dori Ballarin, Adriana Ravà, Cosattini. La Segretaria ringrazia.

DOPOLAVORO

Concorso per una novella

Il Dopolavoro Provinciale indice ed organizza un concorso per una novella al quale possono partecipare gli iscritti e le iscritte all'O. N. D. delle Tre Venezie.

Il concorso comprenderà tre distinte sezioni: a) categoria impiegati; b) categoria operai; c) categoria rurali.

Le novelle dovranno essere inedite, scritte in lingua italiana (esclusa ogni forma dialettale) e dattilografate.

La Commissione giudicatrice conferirà, per ogni categoria i seguenti premi: 1) Gita a Roma di 3 giorni per 2 persone, compreso vitto, alloggio e viaggio in 2.a classe; 2) Gita a Roma di 2 giorni per 2 persone, compreso vitto, alloggio e viaggio in 3.a classe; 3) Biglietto di andata e ritorno per Roma in 3.a classe per 2 persone.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia curerà la pubblicazione delle novelle premiate e di quelle che la giuria riterrà idonee, in un apposito fascicolo.

Concorso per una canzone veneziana

Il Dopolavoro Provinciale indice ed organizza un concorso per una canzone di carattere popolaresco veneziano, al quale possono partecipare tutti i dopolavoristi delle Tre Venezie.

La poesia può essere presentata in qualunque metro, come pure nessuna forma viene imposta al musicista, purchè il tutto risulti intonato ad un elevato concetto artistico.

La commissione sceglierà a suo insindacabile giudizio le migliori canzoni che verranno eseguite da noti artisti all'uopo chiamati, in uno dei «Notturni veneziani» organizzati dal Dopolavoro Provinciale in Canal Grande.

Sono a disposizione della giuria i seguenti premi: 1) premio L. 1000; 2) premio lire 500; 3.o premio lire 300.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla sede del Dopolavoro Provinciale in Calle Canonica.

Vita sindacale

Sindacato medici

La Settimana sanitaria - Dal 11 al 19 giugno 1938 XVI il Sindacato fascista medici della Provincia di Padova e la Facoltà Medica della R. Università, nel quadro della «Settimana sanitaria», manifestazione culturale a favore di tutte le categorie sanitarie, organizzano a favore di tutti i medici d'Italia, la VI Settimana Medica Padovana che fa parte della I.a Settimana Sanitaria e comprende:

Corso teorico pratico di aggiornamento professionale, diretto dal prof. Mario Truffi, Preside della Facoltà Medica della R. Università di Padova.

Terzo Corso teorico-pratico di infortunistica e delle malattie del lavoro, diretto dal prof. Rinaldo Pellegrini, direttore dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni della R. Università di Padova.

Al terzo Corso possono partecipare i laureati in legge ed i funzionari degli Istituti Assicuratori, del Patronato Naz., dei Sindacati dell'Industria, dell'Agricoltura ecc.

Presso la sede di questo Sindacato (Cà Dolfin 3833) è a disposizione degli interessati il programma dettagliato di detta manifestazione.

Sindacato Insegnanti

Il Direttorio degli Insegnanti, per portare a conoscenza di tutti gli interessati le norme contenute nel contratto collettivo di lavoro che andrà in vigore il 30 giugno p. v., ha deciso che ogni sabato nella sede del Sindacato dalle ore 16 alle 18 sia in visione detto contratto.

Il saggio scolastico
all'Istituto delle Dorotee

Ieri nell'asilo delle RR. Suore Dorotee in Corte del Bianco a Castello, ebbe luogo l'annuale saggio finale dei bambini e bambine dell'Istituto.

Il pubblico ammirò quei frugoli per la spigliatezza nella declamazione e dei canti folcloristici come per le danze eseguite con precisione. Applausi calorosissimi premiarono la bravura dei piccoli interpreti e il merito delle ottime Suore che sì intelligentemente e con tanta premura li hanno istruiti.

LA BENEFICENZA

L'Ing. Adolfo Errera offre L. 100 all'E.C.A. in memoria del Dottor Comm. Giuseppe Pitatti di Udine.

TINTURA PER CAPELLI - **LAVINIA** - MISTURA VEGETALE ISTANTANEA A BASE DI HENNE
CESARE MUSSO & C. - GENOVA
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI PROFUM. E PARRUCCHIERI

Il Principe di Piemonte al gen. Galanti

Al generale dei Granatieri non. comm. Umberto Galanti, che essendo indisposto non ha potuto partecipare al raduno nazionale dei Granatieri a Vicenza, è pervenuto da S. A. R. il Principe di Piemonte il telegramma seguente:

«*Spiacente non avervi visto a Vicenza invio ogni migliore augurio e cordiali saluti.* — Aff.mo UMBERTO DI SAVOIA».

Riunione del Consiglio Generale delle Corporazioni provinciali

Venerdì 3 giugno 1938 XVI alle ore 10, presso la sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni (Via XXII marzo) avrà luogo la riunione del Consiglio Generale per la trattazione del seguente Ordine del giorno: Approvazione del verbale della precedente seduta; Comunicazioni di S. E. il Prefetto-Presidente; Conto consuntivo dell'esercizio 1937; Autorizzazione all'accertamento di usi e consuetudini in materie agrarie e marittime; Modifiche al vigente regolamento per le visite preventive dei tori in provincia di Venezia. La seduta è pubblica.

Corso di cultura coloniale
e di arte militare coloniale

Venerdì 27, a Ca' Foscari, il magg. Renato Zambrini ha tenuto la sua prima lezione di «Pratica di vita coloniale» parlando delle varie razze etiopiche, delle loro caratteristiche fisiche, degli usi e costumi e delle religioni, accennando alle lingue degli stessi parlate.

Ha intrattenuto quindi l'uditorio il prof. Trois sulle varie manifestazioni dell'artigianato indigeno quali la lavorazione del marmo, la scultura del legno, la fabbricazione di vasi di creta, il ricamo eseguito dagli uomini, la tessitura e la concia delle pelli.

Questa sera verranno tenute altre due lezioni: alle ore 21 «Agricoltura coloniale» (prof. dr. Rossi), alle ore 22 «Arte militare coloniale» (magg. Zambrini).

Associazione Combattenti

La rivista di Treviso. — Il 19 giugno avrà luogo a Treviso, in occasione delle manifestazioni per la celebrazione del ventennale della Vittoria, una grande rivista delle Bandiere Reggimentali, alle quali parteciperanno anche quelle del 71.o, 114.o, 118.o e 253.o Reggimento fanteria.

Per disposizione ministeriale, al seguito di dette bandiere, oltre le scorte fornite dai Reggimenti, dovranno trovarsi 40 combattenti reduci della grande guerra o dopo e che siano ufficiali inferiori, sottufficiali o militari di truppa, preferibilmente decorati al valor militare.

I combattenti che si trovano nelle condizioni sopra descritte e che desiderano far parte di detta scorta, sono invitati a darsi in nota non più tardi del 30 corr., all'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Venezia, Palazzo Reale, Piazza San Marco.

I quaranta prescelti verranno considerati richiamati in servizio militare con assegni per i giorni 18, 19 e 20 giugno.

Parziale sospensione
dell'acquedotto al Lido

Si avvertono gli utenti che per lavori relativi ai nuovi allacciamenti sul Ponte delle Quattro Fontane, verrà sospesa dalle ore 14 alle ore 20 di domani 31 maggio corr. l'erogazione dell'acqua potabile nel tratto di Via Malamocco compreso fra le Vie Lorenzo Marcello e Angelo Emo e zone limitrofe.

Si avverte pure che si verificherà una diminuzione di pressione nel servizio di Malamocco e Alberoni.

Il ladro senza la refurtiva

Alcuni giorni or sono la signora Silvia Zinari di anni 43 da Udine qui di passaggio, inseguita da uno sconosciuto mentre percorreva via Malamocco a Lido, è stata destramente derubata della propria borsetta contenente 300 lire. Il ladro che era tosto fuggito è stato riconosciuto da alcuni passanti i quali hanno dato i suoi connotati al Commissariato di Lido dove la signora si era affrettata a denunciare il fatto. Si è così riusciti a identificare il mariuolo e ad arrestarlo, naturalmente senza trovargli indosso il becco di un quattrino. Si tratta di certo Aldo Penna di anni 28 da Venezia, senza fissa dimora.

PICCOLA CRONACA

Il pugno del marito

Clotilde Sinigaglia di anni 42, abitante a Castello 6435, in seguito ad un litigio avuto con il marito Giuseppe Barusco, si ebbe da lui un poderoso pugno che le produsse una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Cade e si frattura una costola

Eleonora Manzotti di anni 43, abitante a Cannaregio 3977, è caduta da una diecina di gradini delle scale di casa, fratturandosi una costola del torace destro. Guarirà in giorni 30.

Il pollice schiacciato

Umberto Giun di anni 32, abitante a Quintavalle di Castello, mentre batteva dei pali presso il cantiere del Casino Municipale di Lido metteva la mano destra sotto il maglio e si schiacciava il pollice. Guarirà in giorni 20.

Gli incerti della bicicletta

Ieri mattina alle 9, Bruno Cappello di anni 20, abitante a Cannaregio 4022, proveniente in bicicletta da Marghera per scansare un ubriaco è caduto ferendosi il sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni 6.

La giornata a Venezia

Diario sacro

31 Martedì - Il Beato Giacomo Salomonio, patrizio veneziano, religioso domenicano, morto a Forlì nel 1314; con la commemorazione di S. Angela Merici Vergine, fondatrice delle Orsoline, nel 1540; dell'Ottava, e di S. Petronilla Vergine, discepola di S. Pietro, Ai Santi Canciano, Canzio, Canzianilla fratelli e Proto loro Maestro, circa il 304, solennità titolare: alle 10.30 canto di Terza e Messa solenne; a sera, secondi Vesperi; indulgenza plenaria. Per la chiusa del mese di Maggio nelle chiese parrocchiali, ai Gesuiti, S. Marziale, alla Fava, S. Giuliano e S. Gallo si fa alla sera funzione con discorso, canto del Te Deum e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

STATO CIVILE

28 - 29 Maggio 1938 XVI

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	7

Matrimoni: Bernardo Eugenio, capom. edile, con Ancilotto Olga, casalinga.

Decessi: Donà Maria d'anni 63, nub. cas.; De Biasio Visnardi Santina 60, ved. cas.; Zanchi Cinganotto Candida 60, con. cas.; Stefani Bernardo 62, cel. ricov.; Silvestri Giulio 71, ved. orefice; Balzo Giuseppe 73, ved. bracc.

Teatri

Goldoni: Due dozzine di rose — **Malibran**: La Bohème — **Rossini**: L'uomo che visse due volte.

Cinematografi

Accademia: Anime sul mare — **Centrale**: La diva dei bruti e Varietà — **Garibaldi**: L'uomo di bronzo — **Imperiale**: Equipaggio — **Italia**: La forza dell'amore — **S. Marco**: La camera della morte — **S. Margherita**: Atterraggio forzato — **Massimo**: L'adorabile nemica — **Moderno**: Gatta ci cova — **Nazionale**: L'inferno del jazz — **Olimpia**: Ardimento — **Progresso**: Il sottomarino D. 1.

La radio d'oggi

CONCERTI: **21 Programma I**: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: «Requiem tedesco» di J. Brahms, Dirett. Bruno Walter. — **20 Sottens** Beethoven, «Sinfonia n. 2» in re maggiore. — **20 Parigi T. E.** Canti del vecchio Canada francese — **20.00 Amburgo.** Concerto. «Paesaggi» — **21 Lipsia.** Musiche di Sibelius dirette da Weisbach. — **22.10 London National.** Brahms, Ravel, Prokofiev. — **22.30 Deutschl.** Debussy: «Trio» per flauto, viola e arpa — **22.35 Kalundborg.** Musica strumentale per fiati.

COMMEDIA: **21 Programma II** «Il Mercante di Venezia», di G. Shakespeare. (Compagnia Benassi). — **20.30 Sottens.** Courteline: a) «Une lettre chargée»; b) «Hortense, couche toi»; c) «La bruche». — **20.45 Radio Parigi.** Costance Colline: «Settembre».

OPERA: **20 London Nation.** Paul A. Rubens: «Betty». — **20.30 Parigi P. T. T.** Hirchmann: «Le rondini» — **20.30 Strasburgo (Rennes, Nizza)** Trasmiss. dall'Opéra Comique. — **21 Parigi P. P.** Maurice Yvain-Alex Madis. «Un bon garçon». — **21.35 Radio Tolosa.** Schubert: «La casa delle tre ragazze» — **24 Stoccarda.** Lortzing. «Ondina».

VARIETA': **Programma III** «Zingaresca» di Lehar. — **20 Berlino.** Musica da allo — **20.30 Colonia.** Serata danzante — **21 Saarbruck.** Musica brillante — **22 Beromuenst.** Musica da ballo — **22.30 Parigi P. P.** Cabaret — **22.50 Hilversum II.** Mus. da ballo — **23 Tolosa.** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zera a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

VALLE DEL BIOIS
Alto Agordino-Dolomiti - m. 950-1200
Località di soggiorno:
FALCADE - CAVIOLA - LA MORA
FORNO CANALE - VALLADA.
Centro di escursioni alpinistiche. Prati e boschi spaziosi accessibili. **Alberghi, pensioni, ville, appartamenti.** — Informazioni: «Pro Loco» Caviola

COLLE S. LUCIA
(Villagrande, m. 1453 s. m.)
Albergo Posta
Ottima cucina. Trattamento famigliare. Prezzi convenienti. Pensione. Acqua calda, fredda. Termosifone, Telefono, Tennis.

CIT
VIAGGI E CROCIERE
con passaporto collettivo
a PARIGI
per il Campionato mondiale di Calcio
(incontro ITALIA - FRANCIA)
dall'11 al 21 giugno 1938 - XVI
Quote da L. 350

Il 26 giugno hanno inizio i viaggi periodici CIT per
PARIGI
VIENNA - PRAGA
VIENNA - BUDEPEST
SVIZZERA e
GERMANIA
Dal 26 giugno al 3 luglio **Otto giorni in GERMANIA** treno turistico (Bolzano - Monaco - Berlino - Amburgo - Lipsia - Bolzano) - L. 740.

Dal 16 al 30 luglio 1938 - XVI si svolgerà la
GRANDE CROCIERA IN ORIENTE
sotto gli auspici dell'
ISTITUTO FASCISTA
per l'AFRICA ITALIANA
Trieste, Port Said, Cairo, Rodi, Atene, Bengasi, Leptis Magna, Garian, Catania, Taormina, Dubrovnik, Trieste col transatlantico «Conte Rosso»

21 luglio - 13 agosto — 3 - 27 agosto:
«DUE GRANDI CROCIERE AI PAESI NORDICI»

Per informazioni programmi e iscrizioni
CIT Venezia 48-50, Piazza S. Marco Tel. 23487-20376
Venezia Lido 26, Viale S. Maria Elisabetta Tel. 60028

31 MAGGIO 1938-XVI
S. ANGELA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'arrivo del Ministro Bottai

Ieri sera alle ore 21.45 è giunto in auto da Vicenza S. E. il dott. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, accompagnato dal suo segretario particolare gr. uff. bar. Renato Mucci e dal suo capo di gabinetto dott. G. Vecchietti.

L'illustre Ospite, ricevuto dal R. Provveditore agli Studi è sceso in motoscafo e si è recato ad alloggiare al Grand Hotel.

S. E. Bottai, giunto per rappresentare il Governo fascista all'inaugurazione della XXI.a Biennale, dedicherà la sua breve sosta veneziana ad alcune visite di opere d'arte e di monumenti insigni testè restaurati.

Nella mattinata di oggi il Ministro visiterà il R. Liceo Scientifico, la Scuola elementare *Giacinto Gallina*, quella di Carpenedo, ed a Mestre la R. Scuola di avviamento *Bandiera e Moro* e il Corso di avviamento industriale.

Nel pomeriggio dopo una fugace visita al Laboratorio Elettrometallurgico dell'Arsenale, S. E. Bottai si recherà al Seminario Patriarcale per ammirare la riordinata Pinacoteca.

Indi visiterà i recenti lavori di restauro in Palazzo Reale, il Museo Archeologico e infine si recherà alla Madonna dell'Orto dove alle ore 17.30, con l'intervento di tutte le Scuole Grandi, seguirà lo scoprimento del busto a Tintoretto.

Domani nel pomeriggio il Ministro Bottai visiterà il Campo degli Arditi, e quindi si recherà a Torcello a osservare i recenti restauri della Basilica e del tempio di Santa Fosca.

La Principessa Ingeborg di Svezia a Venezia

Ieri alle ore 12.15 proveniente da Trieste è giunta S. A. R. la Principessa Ingeborg di Svezia, cognata del Re Gustavo di Svezia madre della defunta Regina del Belgio Astrid e sorella del Re di Danimarca, la quale come si ricorderà ha presenziato in qualità di madrina alla festosa manifestazione a Monfalcone in occasione del varo del transatlantico svedese « Stockholm » presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

L'augusta Ospite è stata ricevuta alla stazione da un gruppo di autorità cittadine fra le quali l'Ammiraglio Salza, l'Ambasciatore di Svezia presso il Quirinale, il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il comandante Rocca per il Podestà, il comm. Rendina pel Questore, il Console di Svezia a Venezia cav. Callegaro. Per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico era presente il Direttore cav. uff. Luigi Versa, mentre i Cantieri della Giudecca erano rappresentati dal proprio Direttore ing. comm. dott. Ferruccio Smeraldi.

Scendendo dal treno la Principessa è stata fatta omaggio di un ricco mazzo di fiori da parte del comandante Rocca e da parte del Console di Svezia. Anche la Piccola italiana Luciana Cominotto, figlia di un operaio dei Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia, ha offerto con molta grazia, a nome degli operai del Cantiere un mazzo di rose. La Principessa, che ha dimostrato di gradire assai l'omaggio delle maestranze veneziane, ha benevolmente accarezzato e rivolto alla graziosa piccola italiana, parole di vivo compiacimento.

L'Augusta Dama con una lancia dell'Ammiragliato si è portata al Danieli, da dove uscì per visitare la città.

Ieri sera stessa, alle ore 19.38 è ripartita via Monaco, per far ritorno in Patria.

L'arrivo della Banda

dell'Artiglieria marina germanica

Ieri alle ore 17.7 proveniente da Roma è giunta a Venezia la musica dell'Artiglieria Marina Germanica, reduce dal Convegno di musiche militari dell'Urbe.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal capitano di fregata Parilli in rappresentanza del Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico. Erano inoltre presenti cinque sottufficiali ed un ufficiale per ciascun corpo armato del Presidio.

Prestava servizio d'onore la banda della 49.a Legione San Marco, la quale all'arrivo del treno intonò l'Inno germanico e poscia quello delle Camicie Brune.

Si è formato un corteo, che preceduto dalla musica dei militi nazionali, ha suonato gli Inni nazionali germanici, mentre quella del Reich suonava gli Inni nazionali italiani.

La folla ha fatto ala al corteo, applaudendo entusiasticamente, e si è in parte unita alla colonna che per le vie principali: Merceria, Piazza San Marco, Riva degli Schiavoni, si avviò alla Caserma del Corpo RR. Equipaggi a San Daniele, ove rimane alloggiata.

Il corpo bandistico germanico si esibirà oggi in Piazza San Marco ove eseguirà uno scelto programma di musica classica e ripartirà domani per Monaco di Baviera.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri nel pomeriggio alle ore 15 è giunto dall'India Estremo Oriente il transatlantico del Lloyd Triestino «Conte Verde» dal quale sono scesi circa 400 passeggeri. Fra questi vi erano le LL. AA. Rani Saheba di Gangpur e il Rajà Sekhar Deo che sono scesi ad alloggiare al «Danieli».

Nella mattinata di ieri è giunto pure il piroscafo «Adria» da Gibuti-Massaua che ha recato oltre 150 passeggeri ed è ripartito a mezzogiorno per Trieste.

Oggi alle 10 giungerà da Alessandria il «Marco Polo» con 200 passeggeri e alle ore 15 il «Palestina» da Istanbul. I due piroscafi ripartiranno in giornata per Trieste.

L'orario delle linee dell'ACNIL

in vigore dal 1 giugno

Linea Canal Grande - Lido:

Partenza da Lido - corse a tariffa diurna: ore 0.15, 0.30, 4.45, 5, 5.15, 5.30, 5.45, 5.55, indi corse ai minuti: 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora, poi corse 23.05, 23.30, 23.45, 24; Da Lido per S. Zaccaria: ore 0.45 e da S. Zaccaria per P. Roma ore 4.47.

Corse a tariffa notturna: ore 1, 1.30, 2, 3, 4: fino a S. Zaccaria: ore 1.15, 1.45, 2.15; da S. Zaccaria per P. Roma: ore 4.32.

Partenze da P. Roma per Lido - corse a tariffa diurna: ore 0.15, 0.30, 0.45, 5, 5.15, 5.30, 5.45, 5.55 indi corse ai minuti: 5, 15, 25, 35, 45, 55, indi alle ore 23.05, 23.15, 23.30, 23.45, 24 e da S. Zaccaria per Lido ore 5.07 e 5.22.

Corse a tariffa notturna: ore 1, 1.15, 2, 3 e 4 e da P. Roma a S. Zaccaria alle ore 1.30 e 2.30 e da S. Zaccaria per il Lido alle ore 4.22 e 4.52.

(Durante le ore di apertura della Esposizione Biennale d'Arte i vaporini della linea Canal Grande approderanno anche al vecchio approdo dei Giardini (di fronte alla Biennale) espressamente riattivato per l'occasione).

Linea Ferrovia - P. Roma - Rio Nuovo - S. Marco - S. Zaccaria (con motoscafi):

Partenze da Ferrovia per Lido: ore 0.45, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 7.15, 7.35, 7.55, indi ai minuti 46, 6, 26 di ogni ora.

Partenze da Ferrovia per S. Zaccaria: ore 1, 1.45, 5.15, 7.25, 7.45, 8.05, indi ai minuti 5, 15, 25, 35, 45 55 di ogni ora.

Partenze da Lido per Ferrovia: ore 0.10, 0.30, 0.45, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 7.10, 7.30 indi ai minuti 10, 30, 50.

Partenze da S. Zaccaria per Ferrovia: ore 6.54, 7.04, 7.14, 7.34 indi ai minuti 14, 25, 34, 44, 54, 4 di ogni ora.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido:

Partenze da Riva Schiavoni: dalle ore 6.20 ad ogni 20 minuti fino alle ore 0.40 ad minuti 0, 20, 40 di ogni ora.

Partenze da S. Maria Elisabetta dalle ore 6.40 alle ore 0.40 ad ogni 20 minuti ai minuti 40, 0, 20, di ogni ora.

Linea S. Nicolò di Lido-S. Maria Elisabetta - Malamocco - Alberoni (Servizio automobilistico):

Partenza da S. Nicolò per Alberoni: ore 7.50, 8.40, 11.30, 13.50, 15.10, 16.30, 18.10, 19.10, 22.10.

Partenze da Alberoni per S. Nicolò: ore 8.15, 9, 11.55, 14.15, 15.35, 16.55, 18.35, 19.34, 22.35.

Partenze da S. Nicolò per S. M. Elisabetta: ore 7.10, 7.20, 7.35, 7.50, 8.40, 9.30, 10.30, 11.30, 12.20, 12.30, 12.50, 13.10, 13.50, 14.50, 15.10, 16.10, 16.30, 17.20, 17.30, 17.40, 18.10, 19.10, 20.10, 21.10, 22.10, 23.10, 24.10.

Partenza da S. Maria Elisabetta per S. Nicolò: ore 6.55, 7.15, 7.30, 7.45, 8.35, 9.20, 10.15, 11.15, 12.15, 12.25, 12.33, 12.55, 13.35, 14.35, 14.55, 15.55, 16.15, 17.15, 17.25, 17.35, 17.55, 18.55, 19.55, 20.55, 21.55, 22.55, 23.55.

Linea Riva Schiavoni-Monumento V. E.-S. Nicolò di Lido: — —

Partenze da Riva Schiavoni: ore 6, 7.30, 9, 10.50, 12.35, 14.10, 16.30, 17.40, 19.20, 22.

Partenze da S. Nicolò: ore 7, 8.30, 10, 11.55, 13.35, 15.15, 17, 18.40, 20.30, 23.

Linea Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido:

Partenze da Riva Schiavoni: dalle ore 5.45 alle 8.15 ad ogni mezz'ora; dalle 8.15 alle 12.15 ad ogni ora; ore 13.05 diretta per Quattro Fontane e dalle 13.15 alle 18.15 ad ogni ora e dalle 18.45 alle 20.15 ogni mezz'ora indi alle 21.15.

Partenza da Quattro Fontane: dalle 6.15 alle 8.45 ogni mezz'ora; dalle ore 9.45 alle 12.45 ad ogni ora; ore 13.35 diretta per Riva degli Schiavoni; dalle 13.45 alle 18.45 ad ogni ora, dalle 19.15 alle 20.45 ad ogni mezz'ora, indi alle 21.45.

Linea Riva Schiavoni-Ospedali psichiatrici-Saccasessola:

Partenza da Riva Schiavoni per S. Servolo: oltre ai vaporini della linea di Quattro Fontane si effettueranno corse alle ore 9, 12, 22.20.

Partenza da S. Servolo per Riva Schiavoni: oltre ai vaporini della linea Quattro Fontane si effettueranno corse alle ore 9.15, 12.15.

Partenze da Riva Schiavoni per Sacca Sessola: ore 8, 9.30, 11, 12.30 (fino a S. Clemente) 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Partenze da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: ore 8.30, 10, 11.30, 14.30, 16.45, 13, 19.30, 22.50 (diretta).

Partenze da S. Clemente per Riva Schiavoni: ore 12.50.

Linea Riva Schiavoni-Marittima:

Partenze da Riva Schiavoni: dalle ore 6 alle 22 ad ogni ora — Partenze da Marittima (Sylos): dalle 6.30 alle 22.30 ad ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca (notturna):

Partenze da S. Zaccaria per Giudecca: ore 0.30, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 22.30, 23, 23.30, 24 tutte fino a S. Giacomo — ore 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15 tutte fino a Giudecca Traghetto.

Partenze da S. Giacomo per S. Zaccaria: ore 0.15, 0.45, 4.30, 5, 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Partenze da Giudecca (Traghetto) per S. Zaccaria: ore 1.04, 1.34, 2.04, 2.34, 3.04, 3.34, 4.04.

Linea Traghetto Zattere-Giudecca:

Partenze da Zattere per Giudecca: dalle 4.30 alle 1 corse continue, indi dalle 1 alle 4.30 ad ogni mezz'ora — Partenze da Giudecca per Zattere: dalle 4.37 alle 0.52 corse continue, indi dalle 1.25 alle 4.25 ad ogni mezz'ora.

Linea Fondamente Nuove - Cimitero - Murano (Museo):

Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Murano: ore 0.30 fino a Colonna, 1, 1.30, 2, 3, 4, 5, 5.20, 5.40, 6, indi corse ad ogni 20 minuti, 19, 19.20, 19.40, 20, 20.30, fino a Colonna, 21, 21.30 fino a Colonna, 22, 22.30 fino a Colonna 23, 23.30 fino a Colonna, 24.

Partenze da Murano (Museo) a Fond. Nuove: ore 0.45 da Colonna, 1.15, 1.45 da Colonna, 2.10, 3.10, 4.10, 5.20, 5.40, 6, 6.20, indi corse ad ogni 20 minuti, 19.20, 19.40, 20, 20.30, 20.45 da Colonna 21.15, 21.45 da Colonna, 22.15, 22.45 da Colonna, 23.15, 23.45 da Colonna, 0.15.

Linea Venezia - S. Erasmo (Chiesa):

Partenze da Venezia (Fond. Nuove): ore 6.30, 12.10, 15.30 festiva, 17.45 — Partenze da S. Erasmo (Chiesa) per Fond. Nuove: ore 7.20, 14.30, 16.15 (festiva), 19.

Linea Venezia-Alberoni Bagni-Pellestrina-Chioggia:

Partenze da Venezia: ore 6, 8.45, 11.15 (diretta) 12.30, 15.30, 18.30, 20.20 (diretta), 24 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia: ore 5.30, 7.15 (diretta), 9, 12.15, 14 (diretta), 16, 19, 23.30 (festiva).

Partenze da Venezia per Alberoni Bagni: dal 1 o luglio al 31 agosto oltre alle corse della linea di Chioggia alle ore 9.45, 16, 17.30 (escluse corse dirette).

Partenze da Alberoni Bagni per Venezia: dal 1 o luglio al 31 agosto oltre alle corse della linea di Chioggia (escluse corse dirette) alle ore 10.30, 16.45, 18.15.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti - Punta Sabbioni:

Partenze da Venezia per Punta Sabbioni: ore 8.30, 12.30, 17.30 — Partenze da Venezia per Treporti: ore 7.15, 10.30, 14.50 — Partenze da Venezia per Torcello: ore 6, 16.30, 18.30, 20.15. — Partenze da Venezia per Burano: ore 21.15, 23.30 (festiva) — Partenze da Torcello per Burano Treporti: ore 5.05 — Partenze da Punta Sabbioni per Venezia: ore 10.15 14.10 — Partenze da Punta Sabbioni per Burano: ore 19.15 — Partenze da Treporti per Venezia: ore 5.30, 8.30, 12.30, 15.45 — Partenze da Torcello per Venezia: ore 5.05 in partenza da Burano alle 5, 6.45, 17.20, 19.20, 20. — Partenze da Burano per Venezia: ore 22.30 (festiva).

Linea Venezia-Punta Sabbioni (coincidenza serv. automob. per S. Donà di Piave):

Partenze da Venezia per Punta Sabbioni: ore 6.40, 9.30, 12.45, 16.30, 19.45.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia: ore 7.30, 10.30, 13.35, 17.20, 20.35.

Dal 15 giugno al 31 agosto nei giorni festivi la corsa in partenza alle 20.35 da Punta Sabbioni partirà da detto approdo alle ore 22.

XIV annuale della Milizia Universitaria

Anniversario di "Curtatone e Montanara,,

Con una breve serie di manifestazioni, svoltesi domenica scorsa, la Coorte Veneziana di Milizia Universitaria ha celebrato la propria festa del corpo, nella data che ricorda il XIV annuale della propria fondazione e coincide con quella della battaglia di «Curtatone e Montanara» in cui il volontarismo goliardico scrisse una delle più belle pagine di eroismo.

Alle ore 8, la Coorte, adunatasi, in armi, al completo nella Caserma «Manin» assistè alla proiezione del film documentario girato, a cura del proprio Servizio Cinematografico, al recente campeggio primaverile di Valgrande di Comelico. Riunitasi poi nel cortile, ascoltò con commozione l'appassionata parola con cui il Centurione Ferrari-Bravo rievocò i forti di Curtatone e la radiosa primavera del '48, l'irredentismo e l'interventismo del 1914, il battaglione Universitario in A. O., gli Universitari combattenti in terra di Spagna. Dopo simili esempi incitò le CC. NN. Universitarie a continuare degnamente la tradizione goliardica di eroismo, ed a seguire sempre meglio e sempre di più il comandamento del Duce: « Libro e Moschetto, fascista perfetto ». Chiusasi col saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero la breve rievocazione, la Coorte al completo si portò a S. Stefano dove depose una corona d'alloro sulla lapide dei Caduti fascisti e sostò un minuto in religioso raccoglimento. Con quest'ultimo rito ebbe termine la celebrazione.

Per tutta la giornata le CC. NN. Universitarie prestarono servizio di guardia d'onore al Sacrario di Ca' Littoria e fornirono Manipoli scorta al Labaro federale del P. N. F. nelle varie cerimonie della giornata.

Pervennero al Comando i seguenti telegrammi:

« Camicie Nere Veneziane inviano a mio mezzo fervido saluto augurale camerati Universitaria. Federale Foscari ».

« Dal 14. Gruppo Battaglioni CC. NN.: Nell'annuale costituzione Milizia Universitaria, a nome ufficiali e Camicie Nere invio affettuosi, camerateschi auguri. - Console F. G. C.: Martini ».

« Dal Comando 49 Legione: Ufficiali e Camicie Nere Sezione S. Marco elevano loro possente alalà ai camerati gloriosa Milizia Universitaria - Console Benincampi ».

« Dalla Milizia Ferroviaria: Nel vostro XIV annuale, camerati della Ferroviaria beneaugurando, elevano possenti alalà: Centurione Ciprandi ».

Fascio Femminile

Gruppo di Cannaregio — Le fasciste che non hanno ancora ritirato la tessera anno XVI sono invitate a farlo al più presto. L'orario del Gruppo è il seguente: giovedì e sabato dalle 16.30 alle 18.

Fascio di Lido — Sono pervenute a questo Fascio le seguenti offerte: sig.ra Casati Bianca L. 20; sig. Corbella Carla L. 20. In occasione di una festa benefica hanno offerto dolci: Albergo Regina, sig.re Facchin Tordini, Fries, Cappelli, Dori Ballarin, Adriana Ravà, Costitini. La Segretaria ringrazia.

DOPOLAVORO

Concorso per una novella

Il Dopolavoro Provinciale indice ed organizza un concorso per una novella al quale possono partecipare gli iscritti e le iscritte all'O. N. D. delle Tre Venezie.

Il concorso comprenderà tre distinte sezioni: a) categoria impiegati; b) categoria operai: c) categoria rurali.

Le novelle dovranno essere inedite, scritte in lingua italiana (esclusa ogni forma dialettale) e dattilografate.

La Commissione giudicatrice conferirà, per ogni categoria i seguenti premi :1) Gita a Roma di 2 giorni per 2 persone, compreso vitto, alloggio e viaggio in 2.a classe; 2) Gita a Roma di 2 giorni per 2 persone, compreso vitto, alloggio e viaggio in 3.a classe; 3) Biglietto di andata e ritorno per Roma in 3.a classe per 2 persone.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia curerà la pubblicazione delle novelle premiate e di quelle che la giuria riterrà idonee, in un apposito fascicolo.

Concorso per una canzone veneziana

Il Dopolavoro Provinciale indice ed organizza un concorso per una canzone di carattere popolaresco veneziano, al quale possono partecipare tutti i dopolavoristi delle Tre Venezie.

La poesia può essere presentata in qualunque metro, come pure nessuna forma viene imposta al musicista, purchè il tutto risulti intonato ad un elevato concetto artistico.

La commissione sceglierà a suo insindacabile giudizio le migliori canzoni che verranno eseguite da noti artisti all'uopo chiamati, in uno dei « Notturni veneziani » organizzati dal Dopolavoro Provinciale in Canal Grande.

Sono a disposizione della giuria i seguenti premi: 1) premio L. 1000; 2. premio lire 800; 3.o premio lire 500.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla sede del Dopolavoro Provinciale in Calle Canonica.

Vita sindacale

Sindacato medici

La Settimana sanitaria - Dal 11 al 19 giugno 1938 XVI il Sindacato fascista medici della Provincia di Padova e la Facoltà Medica della R. Università, nel quadro della « Settimana sanitaria », manifestazione culturale a favore di tutte le categorie sanitarie, organizzano a favore di tutti i medici d'Italia, la VI Settimana Medica Padovana che fa parte della I.a Settimana Sanitaria e comprende:

Corso teorico pratico di aggiornamento professionale, diretto dal prof. Mario Truffi, Preside della Facoltà Medica della R. Università di Padova.

Terzo Corso teorico-pratico di infortunistica e delle malattie del lavoro, diretto dal prof. Rinaldo Pellegrini, direttore dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni della R. Università di Padova.

Al terzo Corso possono partecipare i laureati in legge ed i funzionari degli Istituti Assicuratori, del Patronato Naz., dei Sindacati dell'Industria, dell'Agricoltura ecc.

Presso la sede di questo Sindacato (Cà Dolfin 3833) è a disposizione degli interessati il programma dettagliato di detta manifestazione.

Sindacato Insegnanti

Il Direttorio degli Insegnanti, per portare a conoscenza di tutti gli interessati le norme contenute nel contratto collettivo di lavoro che andrà in vigore il 20 giugno p. v., ha deciso che ogni sabato nella sede del Sindacato dalle ore 16 alle 18 sia in visione detto contratto.

Il saggio scolastico

all'Istituto delle Dorotee

Ieri nell'asilo delle RR. Suore Dorotee in Corte del Bianco a Castello, ebbe luogo l'annuale saggio finale dei bambini e bambine dell'Istituto.

Il pubblico ammirò quei frugoli per la spigliatezza nella declamazione e dei canti folcloristici come per le danze eseguite con precisione. Applausi calorosissimi premiarono la bravura dei piccoli interpreti e il merito delle ottime Suore che sì intelligentemente e con tanto premura li hanno istruiti.

LA BENEFICENZA

L'Ing. Adolfo Errera offre L. 100 all'E.C.A. in memoria del Dottor Comm. Giuseppe Pitatti di Udine.

Il Principe di Piemonte al gen. Galanti

Al generale dei Granatieri non. comm. Umberto Galanti, che essendo indisposto non ha potuto partecipare al raduno nazionale dei Granatieri a Vicenza, è pervenuto da S. A. R. il Principe di Piemonte il telegramma seguente:

« *Spiacente non avervi visto a Vicenza invio ogni migliore augurio e cordiali saluti.* — Aff.mo UMBERTO DI SAVOIA ».

Riunione del Consiglio Generale delle Corporazioni provinciali

Venerdì 3 giugno 1938 XVI alle ore 10, presso la sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni (Via XXII marzo) avrà luogo la riunione del Consiglio Generale per la trattazione del seguente Ordine del giorno: Approvazione del verbale della precedente seduta; Comunicazioni di S. E. il Prefetto-Presidente; Conto consuntivo dell'esercizio 1937; Autorizzazione all'accertamento di usi e consuetudini in materie agrarie e marittime; Modifiche al vigente regolamento per le visite preventive dei tori in provincia di Venezia. La seduta è pubblica.

Corso di cultura coloniale e di arte militare coloniale

Venerdì 27, a Ca' Foscari, il magg. Renato Zambrini ha tenuto la sua prima lezione di «Pratica di vita coloniale» parlando delle varie razze etiopiche, delle loro caratteristiche fisiche, degli usi e costumi e delle religioni, accennando alle lingue degli stessi parlate.

Ha intrattenuto quindi l'uditorio il prof. Troia sulle varie manifestazioni dell'artigianato indigeno quali la lavorazione del marmo, la scultura del legno, la fabbricazione di vasi di creta, il ricamo eseguito dagli uomini, la tessitura e la concia delle pelli.

Questa sera verranno tenute altre due lezioni: alle ore 21 «Agricoltura coloniale» (prof. dr. Rossi), alle ore 22 «Arte militare coloniale» (magg. Zambrini).

Associazione Combattenti

La rivista di Treviso. — Il 19 giugno avrà luogo a Treviso, in occasione delle manifestazioni per la celebrazione del ventennale della Vittoria, una grande rivista delle Bandiere Reggimentali, alle quali parteciperanno anche quelle del 71.o, 114.o, 118.o e 253.o Reggimento fanteria.

Per disposizione ministeriale, al seguito di dette bandiere, oltre le scorte fornite dai Reggimenti, dovranno trovarsi 40 combattenti reduci della grande guerra e dopo e che siano ufficiali inferiori, sottufficiali o militari di truppa, preferibilmente decorati al valor militare.

I combattenti che si trovano nelle condizioni sopra descritte e che desiderano far parte di dette scorte, sono invitati a darsi in nota non più tardi del 30 corr., all'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Venezia, Palazzo Reale, Piazza San Marco.

I quaranta prescelti verranno considerati richiamati in servizio militare con assegni per i giorni 18, 19 e 20 giugno.

Parziale sospensione dell'acquedotto al Lido

Si avvertono gli utenti che per lavori relativi ai nuovi allacciamenti sul Ponte delle Quattro Fontane, verrà sospesa dalle ore 14 alle ore 20 di domani 31 maggio corr. l'erogazione dell'acqua potabile nel tratto di Via Malamocco compreso fra le Vie Lorenzo Marcello e Angelo Emo e zone limitrofe.

Si avverte pure che si verificherà una diminuzione di pressione nel servizio di Malamocco e Alberoni.

Il ladro senza la refurtiva

Alcuni giorni or sono la signora Silvia Zinari di anni 43 da Udine qui di passaggio, inseguita da uno sconosciuto mentre percorreva via Malamocco a Lido, è stata destramente derubata della propria borsetta contenente 300 lire. Il ladro che era tosto fuggito è stato riconosciuto da alcuni passanti i quali hanno dato i suoi connotati al Commissariato di Lido dove la signora si era affrettata a denunciare il fatto. Si è così riusciti a identificare il mariuolo e ad arrestarlo, naturalmente senza trovargli indosso il becco di un quattrino. Si tratta di certo Aldo Penan di anni 23 da Venezia, senza fissa dimora.

PICCOLA CRONACA

Il pugno del marito

Clotilde Sinigaglia di anni 43, abitante a Castello 6455, in seguito ad un litigio avuto con il marito Giuseppe Barusco, si ebbe da lui un poderoso pugno che le produsse una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Cade e si frattura una costola

Eleonora Manzotti di anni 43, abitante a Cannaregio 3077, è caduta da una diecina di gradini della scale di casa, fratturandosi una costola del torace destro. Guarirà in giorni 30.

Il pollice schiacciato

Umberto Giun di anni 32, abitante a Quintavalle di Castello, mentre batteva dei pali presso il cantiere del Casino Municipale di Lido metteva la mano destra sotto il maglio e si schiacciava il pollice. Guarirà in giorni 20.

Gli incerti della bicicletta

Ieri mattina alle 9, Bruno Cappello di anni 20, abitante a Cannaregio 4022, proveniente in bicicletta da Marghera per scansare un ubriaco è caduto ferendosi il sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni 6.

La giornata a Venezia

Diario sacro

31 Martedì - Il Beato Giacomo Salomonio, patrizio veneziano, religioso domenicano, morto a Forlì nel 1314; con la commemorazione di S. Angela Merici Vergine, fondatrice delle Orsoline, nel 1540; dell'Ottava, e di S. Petronilla Vergine, diva, e di S. Pietro, Ai Santi Canzepola di S. Pietro, Ai Santi Canciano, Canzio, Canzianilla fratelli e Proto loro Maestro, circa il 304, solennità titolare: alle 10.30 canto di Terza e Messa solenne; a sera, secondi Vesperi; indulgenza plenaria. Per la chiesa del mese di Maggio nelle chiese parrocchiali, ai Gesuiti, S. Marziale, alla Fava, S. Giuliano e S. Gallo si fa alla sera funzione con discorso, canto del Te Deum e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

STATO CIVILE

28 - 29 Maggio 1938 XVI

NATI	21
NATI morti	[illegible]
NATI vivi e morti prima della denuncia	[illegible]
MATRIMONI	[illegible]
MORTI	7

Matrimoni: Bernarda Eugenio, capom. edile, con Anciliotto Olga, casalinga.

Decessi: Donà Maria d'anni 63, nub. cas.; De Biasio Visnardi Santina 60, ved. cas.; Zanchi Cingarotto Candida 60, con. cas.; Stefani Bernardo 69, ed. ricov.; Silvestri Giulio 71, ved. orefice; Balzo Giuseppe 78, ved. bracc.

Teatri

Goldoni: Due dozzine di case — **Malibran:** La Boheme — **Rossini:** L'uomo che visse due volte.

Cinematografi

Accademia: Anime sul mare — **Centrale:** La riva dei bruti e Varietà — **Garibaldi:** L'uomo di bronzo — **Imperiale:** Equipaggio — **Italia:** La forza dell'amore — **S. Marco:** La camera della morte — **S. Margherita:** Atterraggio forzato — **Massimo:** L'adorabile nemica — **Moderno:** Gatta ci cova — **Nazionale:** L'inferno del jazz — **Olimpia:** Ardimento — **Progresso:** Il sottomarino D. I.

La radio d'oggi

CONCERTI: 21 **Programma I:** Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: « Requiem tedesco » di J. Brahms, Dirett. Bruno Walter. — **20 Sottens** Betthoven, « Sinfonia n. 2 » in re maggiore. — **20 Parigi T. E.** Canti del vecchio Canadà francese — **20.00 Amburgo.** Concerto, « Paesaggi » — **21 Lipsia.** Musiche di Sibelius dirette da Weisbach. — **22.10 London National.** Brahms, Ravel, Prokofjev. — **22.30 Deutschl.** Debussy: « Trio » per flauto, viola e arpa — **22.35 Kalundborg.** Musica strumentale per fiati.

COMMEDIA: **21 Programma II** « Il Mercante di Venezia », di G. Shakespeare. (Compagnia Benassi). — **20.30 Sottens.** Courteline: a) « Le lettre chargès »; b) « Hortense, couche toi »; c) « La bruche ». — **20.45 Radio Parigi.** Costance Collins: « Settembre ».

OPERA: **20 London Nation.** Paul A. Rubens: « Betty ». — **20.30 Parigi P. T. T.** Hirchmann: « Le rondini » — **20.10 Strasburgo (Rennes, Nizza).** Trasmiss. dall'Opera Comique. — **21 Parigi P. P.** Maurice Yvain-Alex Madis. « Un bon garçon ». — **21.35 Radio Tolosa.** Schubert: « La casa delle tre ragazze » — **24 Stoccarda.** Lortzing. « Ondina ».

VARIETA': **Programma III** « Zingaresca » di Lehar. — **20 Berlino.** Musica da ballo — **20.30 Colonia.** Serata danzante — **21 Saarbruck.** Musica brillante — **22 Beromuenst.** Musica da ballo — **22.30 Parigi P. P.** Cabaret — **22.50 Hilversum II.** Mus. da ballo — **23 Tolosa.** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Per qualsiasi
OCCHIALE
consultate sempre
L'OTTICA MANTOVANI S.A.
Merceria del Capitello, N. 4806

TINTURA PER CAPELLI
LAVINIA
CESARE MUSSO & C. GENOVA
MISTURA VEGETALE ISTANTANEA A BASE DI HENNÈ
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI PROFUM. E PARRUCCHIERI

VALLE DEL BIOIS
Alto Agordino-Dolomiti - m. 950-1200
Località di soggiorno:
FALCADE - CAVIOLA - LA MORA
FORNO CANALE - VALLADA.
Centro di escursioni alpinistiche. Prati e boschi spaziosi accessibili. **Alberghi, pensioni, ville, appartamenti.** — Informazioni: « Pro Loco » Caviola

COLLE S. LUCIA
(Villagrande, m. 1453 s. m.)
Albergo Posta
Ottima cucina. Trattamento familiare. Prezzi convenienti. Pensione. Acqua calda, fredda. Termosifone. Telefono. Tennis.

CIT
VIAGGI E CROCIERE
con passaporto collettivo
a PARIGI
per il Campionato mondiale di Calcio
(incontro ITALIA - FRANCIA)
dall'11 al 21 giugno 1938 - XVI
Quote da L. 350

Il 26 giugno hanno inizio i viaggi periodici CIT per
PARIGI
VIENNA - PRAGA
VIENNA - BUDAPEST
SVIZZERA e
GERMANIA
Dal 26 giugno al 3 luglio **Otto giorni in GERMANIA** treno turistico (Bolzano - Monaco - Berlino - Amburgo - Lipsia - Bolzano) - L. 760.

Dal 16 al 30 luglio 1938 - XVI si svolgerà la
GRANDE CROCIERA IN ORIENTE
sotto gli auspici dell' ISTITUTO FASCISTA per l'AFRICA ITALIANA
Trieste, Port Said, Cairo, Rodi, Atene, Bengasi, Leptis Magna, Garian, Catania, Taormina, Dubrovnik, Trieste col transatlantico « Conte Rosso »

21 luglio - 18 agosto — 3 - 27 agosto:
« DUE GRANDI CROCIERE AI PAESI NORDICI »

Per informazioni programmi e iscrizioni
CIT Venezia 48-50, Piazza S. Marco Tel. 23487-20376
Venezia Lido 26, Viale S. Maria Elisabetta Tel. 60028

La XXI Biennale alla vigilia dell'inaugurazione

Il giorno della "vernice„

La vernice della Biennale ha avuto quest'anno un carattere insolito, dato da quell'ordine, da quella disciplina, da quella serenità del pubblico che non si riscontrano mai nelle sale di una esposizione alla vigilia della sua apertura. Antonio Maraini ha compiuto il prodigio superando tutti gli ostacoli, scotendo tutte le accidie, confortando tutte le stanchezze. Ora può accogliere sorridendo i suoi ospiti e guidarli senza ansie e senza incertezze nella visita della rassegna.

Qualche zoccolo di legno, qualche piedistallo di macigno attende ancora nel parco la statua di una Venere o quella di un eroe, mentre i giardinieri stanno piantando anemoni e calceolarie per rabbottire di fiori le aiuole che orlano i freschi tappeti di prato. Qualche cassa sventrata, qualche mucchio di trucioli, qualche ingombro di carta stracciata c'è ancora nei padiglioni; ma qui, in questo palazzo nel quale pulsa il cuore del gigantesco organismo tutto è a posto, tutto lindo, tutto lucido. Di vernice viene solo talvolta il profumo a zaffate, dove un pittore ritardatario passa il pennello inumidito sopra la sua tela o dove uno scultore smorza il bianco accecante di un gesso con una leggerissima velatura di terra d'ombra, o dona alle sue terrecotte un'illusoria superficie di metallo.

Tutto a posto, del resto. A poco a poco anche i critici, i quali hanno avuto quest'anno l'impagabile vantaggio di visitare la mostra in precedenza, di studiarsela, di meditare su ogni statua, su ogni tela, su ogni incisione, e passare e ripassare per tre giorni in fila dall'una all'altra sala per fissare impressioni, per prendere appunti, per stillare commenti. Per questo son giunti alla vernice riposati e sereni, senza matita, senza cartelle, senza cipiglio e senza nervi tesi. Il pezzo è già stato scritto, è partito per « fuori sacco », è già stato composto nel piombo, è già sul banco della tipografia e attende la mano dell'impaginatore che lo sollevi cautamente, lo trasporti entro il telaio e lo disponga attorno ai cliché già saggiamente disposti sul foglio.

Questa olimpica serenità dei critici ha modificato quest'anno i rapporti tra i giudici e i giudicandi nei dì della vigilia. Di solito nel giorno della *vernice* l'artista si accosta con trepidazione al critico operante. Il primo ha deposto il pennello, ha gettato la stecca e la mazzuola, ha rinchiuso il *bulino* entro il cassetto, e quel ch'è *fatto* è fatto; ma il secondo ha in *mano la matita*, l'arma che può dare *il biasimo* o l'elogio, la gloria o il vituperio, l'esaltazione del successo o la mortificazione della noncuranza. Allora si vedeva qualche pittore sorridere al critico illustre, e qualche scultore avvicinarsi al giudice autorevole, per chiedergli in grazia il privilegio di un suo sguardo sull'opera esposta e in via subordinata, se non proprio l'elogio, almeno una fuggevole citazione. Allora si vedeva qualche espositore giovanetto tremare accanto all'asso della critica, si assisteva a qualche presentazione di un artista ad un critico non del tutto occasionale e non proprio disinteressata, e si coglieva il senso di qualche occhiata implorante o il suono di qualche frase fiorita a fior di labbra per chiedere indulgenza.

Quest'anno niente di niente. Impossibilità di una parte, perfetta serenità dall'altra. Nulla da fare ormai perchè tutto è già stabilito: il giudizio pesato e ripesato, la sentenza composta, il verdetto imminente. Domani alla sala dei giornali, signori: entra la Corte.

Ci rivediamo tutti, espositori, critici, umili cronisti, invitati immancabili d'ogni due anni: un po' più vecchi e più stanchi, sia pure, con qualche capello d'argento di più, con qualche ruga più fonda, ma lieti di ritrovarci ancora, di deporre il pesante bagaglio del nostro grande o piccolo travaglio quotidiano sulla soglia di questa festa dell'arte per riprendere il cammino più sereni e spediti.

Altro carattere singolare di questa mostra: la quasi totale assenza di lamenti e di piagnistei di coloro che di solito vedono insidiata la possibilità del loro successo dal non opportuno collocamento dell'opera propria, dal quadro in ombra, dalla scultura a castigo, dall'incisione ammazzata dalla vicinanza di opere fatte apposta per staccare lo sguardo dei visitatori dai pezzi più tenui e più minuti.

La nuova sistemazione del grande salone centrale, la trasformazione planimetrica di tutta l'ala destra del palazzo dell'Italia, tutte le cure prodigate da Antonio Maraini per eliminare gli angoli morti, per sopprimere le sale bugigattolo, per dosare le luci, per dare alle pareti la tinta più propizia al sereno godimento delle opere ad esse addossate, hanno appagato, può dirsi, l'intera massa degli espositori. Ciascuno, può dirsi, ha avuto una buona sorpresa. E tutto questo è servito a far sì che la *vernice* si svolgesse in un clima di fraterna letizia.

Consueta invece l'animazione delle sale invase dalla folla eletta degli invitati. Ciò che qualche artista non ha potuto compiere nei riguardi dei critici, tutti o quasi tutti gli espositori presenti, hanno fatto verso gli amici: « Hai visto il mio ritratto? »; « Ti è piaciuto il mio paesaggio? »; « Che te ne pare delle mie sculture? ». Anche quest'anno gli *snob*, i censori di occasione, i critici improvvisati, i finti intenditori, quelli che sgranano ad alta voce sequele di parole difficili, quelli che vuotano il sacco dei vocaboli tecnici, male o bene appropriati, i malcontenti per partito preso, gli entusiasti oltre misura. Folla varia e pittoresca, fatta di gente frivola e di gente posata, d'uomini pensosi e di signore svagate, di creature felici e di anime tormentate, folla tipica di queste feste della vigilia, ambito e indispensabile preludio all'apertura di ogni esposizione.

S. E. Federzoni interverrà
alla cerimonia inaugurale

S. E. il cav. Luigi Federzoni, Presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia, ha comunicato a S. E. il Conte Volpi di Misurata, che interverrà all'inaugurazione della XXI. Biennale.

L'ambasciatore di Gran Bretagna e quello del Belgio

S. E. il Conte di Perth, Ambasciatore di S. M. Britannica presso il Quirinale, ha informato S. E. il Conte Volpi di Misurata che interverrà alla cerimonia inaugurale della XXI. Biennale.

— E' arrivato iersera S. E. il Conte Andrea de Kerkove de Denterghem, Ambasciatore di S. M. il Re del Belgio presso S. M. il Re Imperatore, il quale è sceso al Danieli. L'Ambasciatore del Belgio viene a Venezia per assistere all'inaugurazione della XXI Biennale.

L'Incaricato d'Affari di Francia

Il Ministro Plenipotenziario sig. Blondel, Incaricato d'Affari di Francia a Roma, parteciperà in forma ufficiale all'inaugurazione della XXI. Biennale.

I Ministri d'Egitto e di Svezia

Alla cerimonia inaugurale della XXI. Biennale, ha annunciato il proprio intervento S. E. il dott. Mustafà El Sadek Bey, Ministro di S. M. il Re d'Egitto presso il Quirinale.

— Il Ministro di Svezia presso il Quirinale, S. E. de Wirsen, parteciperà alla cerimonia inaugurale della XXI. Biennale. Egli è giunto iersera ed è sceso al Grand Hotel.

Il Ministro d'Ungheria

Proveniente da Roma è giunto pure ieri sera S. E. Villani, Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, il quale è sceso colla sua Signora al Grand Hotel e domani presenzierà alla cerimonia inaugurale della XXI. Biennale.

Una gita all'Estuario

Oggi, per cortese invito del Podestà, i Commissari Esteri, gli artisti espositori e i critici d'arte convenuti a Venezia per l'inaugurazione della Biennale, parteciperanno ad una gita all'Estuario, con breve sosta a Murano, Burano, Torcello, su una motonave dell'A.C.N.I.L.

La partenza avverrà alle ore 14.30 dal Pontone del Molo, di fronte al Palazzo Ducale (Ponte della Paglia). Verrà servito a bordo un rinfresco.

I Commissari Esteri, gli espositori e i critici d'arte saranno ammessi a bordo su presentazione della tessera della Biennale.

Vita sportiva

TENNIS

Il torneo di giugno a Lido
per le categorie minori

Organizzato dall'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista e dal Comitato di Zona della F. I. T. avrà luogo nei giorni dal 2 al 5 giugno l'annuale torneo di tennis riservato ai giocatori di seconda e terza categoria, non classificati e juniori.

Vi saranno gare libere di singolare maschile e femminile, doppio uomini e doppio misto; per gli juniori singolare e doppio. Tutte le gare sono dotate di cospicui premi per i primi tre classificati.

Tutti i partecipanti dovranno possedere la tessera F. I. T. valida per l'anno in corso. I partecipanti di nazionalità estera dovranno essere in regola con lo statuto della loro Federazione.

Tutti i giocatori, senza eccezione, sono tenuti a pagare le tasse di iscrizioni, che ammontano a L. 20 per le gare n. 1 e 2, a L. 15 per n. 3 e 4 e L. 5 per n. 5 e 6. Canone di iscrizione a tutte le gare: L. 30. Oltre la quota di iscrizione deve versarsi una quota di L. 5 per la F. I. T. Le iscrizioni dovranno giungere entro il giorno 1 giugno (ore 18) al Tennis Lido - Lido, Venezia.

Ogni incontro sarà deciso colla vittoria di due partite su tre ad eccezione delle finali delle gare maschili che saranno decise colla vittoria di tre partite su cinque.

Dalle gare tutte del torneo sono esclusi i giocatori appartenenti alla Ia categoria e le gare per juniori sono riservate ai giocatori che non abbiano compiuto il 18.o anno di età, od abbiano compiuto tale età nell'anno corrente.

GINNASTICA

Il campionato provinc. di Pentathlon
per giovani fascisti

Il Comando Federale della G.I.L. di Venezia, con la collaborazione tecnica del Comitato provinciale della R. F. G. I., organizza per domenica prossima 5 giugno alle ore 9, nella palestra Reyer il 3.o campionato provinciale del pentathlon ginnastico per giovani fascisti.

La gara comprende le prove seguenti: esercizio obbligatorio a corpo libero, esercizio libero ad un attrezzo di appoggio, esercizio libero ad un attrezzo di sospensione, volteggio obbligatorio della trave, salita alla fune.

I migliori attrezzisti veneziani stanno preparandosi per questa gara, che nelle precedenti edizioni ha dato, quali campioni provinciali, Giulio Ballarin nell'anno XIV e Camillo Tadini nel XV. Quest'anno il lotto dei concorrenti è ben preparato e non è quindi facile pronosticare il vincitore.

I quattro migliori classificati in tale competizione prenderanno parte al campionato nazionale del pentathlon ginnastico, che avrà luogo il 17 giugno a Cagliari, in occasione del 3.o Concorso nazionale ginnastico per giovani fascisti.

Sospensione del transito
sul ponte di Portegrandi

Il Compartimento per il Veneto dell'Azienda Autonoma Statale della Strada avverte che per urgenti lavori da eseguirsi al ponte di Portegrandi sul Sile è sospeso il transito sul ponte stesso per dieci giorni a datare dal 31 maggio.

Le comunicazioni fra Mestre e S. Donà di Piave e fra Mestre e Jesolo dovranno essere effettuate per S. Michele del Quarto e Roncade.

IN TRIBUNALE

Sezione 2.a

Un bigliardino a metà prezzo

Il subrappresentante della ditta Polo, Eugenio Cerchiari deve rispondere di appropriazione indebita della somma di 300 lire. A corto di quattrini il Cerchiari ideò uno stratagemma, che parve riuscirgli a meraviglia, infatti tirò fuori il nome di un tizio, quale acquirente di un bigliardino Polo, che si fece spedire al suo indirizzo e quindi lo vendette a metà prezzo contrariamente al suo contratto che lo autorizzava tutt'al più al ritiro della caparra.

In contumacia il Cerchiari è stato condannato a tre mesi di reclusione, 300 lire di multa ed alla liquidazione dei danni verso la parte civile; condono.

Difesa: avv. Gigli.

Calunnia di falso l'amico

Luigi Facchin di anni 54 da Cavin di Sala, in data 12 agosto 1936, sporse denuncia al Pretore di Mestre contro Giulio Padovan, accusandolo di aver falsificato la sua firma in una cambiale. L'accusa era infondata ed il primo ad esserne conscio fu lo stesso Facchin, imputato per tale ragione di calunnia. Egli è stato condannato a due anni di reclusione con la concessione del condono. Difesa: avv. Cisco.

I profumi nel banchetto delle cianfrusaglie

Per aver detenuto nel proprio banchetto di cianfrusaglie, dei profumi senza la prescritta licenza, Emilia Borrelli di anni 43 da Chioggia è stata condannata alla multa di 300 lire col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Bondi.

Un marito violento

Da dieci anni Lorenzo Rizzo di anni 47 da San Donà di Piave e Maria Leonardi sono uniti in matrimonio, e la loro unione continua tuttora, in uno stato alquanto turbolento e coronato da litigi, scenate e quanto di simile può dar luogo un capo di famiglia, troppo devoto a Bacco.

Il Rizzo, che la sera del 16 aprile u. s. ha maltrattato la propria metà con modi più violenti del solito, sì da far accorrere i vicini di casa, che dovettero interporsi per sottrarre la povera donna alle sevizie del marito, è stato punito con tre mesi di reclusione.

Difesa: avv. Vitta.

Tra moglie e marito

Sezione 3.a

Non sempre sono solo i mariti a manifestare i loro impeti brutali verso le proprie metà, qualche volta l'uno e l'altra non hanno nulla da rimproverarsi, perchè... il pan del marito vien spesso corrisposto per focaccia dalla consorte.

Così capitò a Gaetano Brazola di anni 42 e ad Emilia Dal Galli di anni 40 da Mira Taglio. Le baruffe in famiglia hanno avuto origine dal fatto che il Brazola accusò la moglie di aver tentato di cacciarlo di casa, perchè era lei a pagare il fitto della loro modesta abitazione mentre la Dal Galli, precisa, col suffragio di varie testi, che l'unica ragione di tutti i litigi era il marito, spesso e volentieri alticcio ed allora manesco.

Il Brazola viene condannato ad un anno di reclusione col beneficio del condono e della non iscrizione, mentre la moglie viene assolta per aver agito in stato di legittima difesa.

Difesa: avv. Vitta (Brazola), avv. Gianquinto (Dal Galli).

Esposizioni ruoli delle imposte

Il ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'esercizio 1938, e i ruoli principali per l'anno 1938 del contributo di cura e del contributo di fognatura, comprendente i contribuenti della città di Venezia e della frazione di Mestre, sono depositati da oggi e per otto giorni consecutivi: a) nell'ufficio comunale di Venezia (Divisione Tributi) per le partite iscritte a carico di contribuenti residenti in Venezia città e isole dell'estuario; b) nell'ufficio comunale di Mestre per le partite iscritte a carico di contribuenti residenti nella terraferma (Mestre, Chirignago, Zelarino, Favaro, Malcontenta e Marghera).

TEATRI E CONCERTI

La serata d'addio di Billi
a prezzi popolari

« Due dozzine di cose malfatte » di Bracchi e Dansi è una rivista divertente e garbata, suddivisa in una serie di quadri piacevoli, ricca di tante piccole trovate e tutta percorsa da una vena di spirito frizzante.

Un tizio, in seguito al lusinghiero incarico avuto dalla direzione di un grande teatro, si trova nella necessità di procurarsi in quarantott'ore tutto ciò che gli abbisogna per mettere in scena una rivista. Egli ha un'idea, la realizza e si rivolge a un magazzino di fantasia dove si trova, fra l'altro, bello e pronto tutto l'armamentario di uno spettacolo di varietà. Il bazar singolarissimo fornisce infatti al nuovo cliente una soubrette, un compère, un ricco corredo di scenari e di costumi e, ciò che più serve, due dozzine di gambe il più possibile ben fatte ed ecco lo spunto felice dal quale la rivista prende vita e si muove tra un succedersi rapido e festoso di balletti, di « sketch », di barzellette, di battute comiche di figure coreografiche, di danze, di canzoni e di « numeri » legati l'uno all'altro dai fili di una musica spigliata, carezzevole e leggera.

Il Billi ha sostenuto lo spettacolo con la vivezza della sua comicità sana, spontanea e generosa. Egli è un comico di rare risorse, un cantante fornito di ottimi mezzi, un imitatore dallo spirito di osservazione acuto e penetrante e ciò gli ha accaparrato anche iersera le più cordiali simpatie del pubblico, il quale lo ha calorosamente applaudito dopo ogni sua scena ed ha voluto imperiosamente il « bis » di quel numero dei suonatori ambulanti nel porgere il quale con tanta vivezza il Billi ha avuto un prezioso collaboratore nell'ottimo Mario Ortenzi. Anche iersera Clely Fiamma ha raccolto gli onori di un caldo meritatissimo successo personale e anche iersera assai festeggiati sono stati la graziosa Rosetta Pedrani, quell'ottimo attore ch'è Bruno Cantalamessa e ancora Liana Lauri, Eva Swenson, Iiris Wagner e l'ottimo corpo di ballo.

Questa sera la compagnia di Riccardo Billi prenderà congedo dal pubblico veneziano con la replica della Rivista Bracchi e Dansi « Due dozzine di cose malfatte ».

Lo spettacolo è a prezzi popolari.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Ultima recita della Compagnia di Riviste Billi: « Due dozzine di cose malfatte » di Bracchi e Dansi. Prezzi popolari.

Malibran Ore 21.15. Opera lirica LA BOHEME di G. Puccini. Prima.

Rossini Dalle 16.30. Il Consorzio E. I. A. presenta L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE con Ralph Bellamy, Marian Marsh. Il film più impressionante dopo il « Dottor Jackill ». Prezzi estivi: 1.10, 2.50, 3.50.

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30. A prezzi estivi (1.50, 2.50) LA CAMERA DELLA MORTE con Tala Birell, Cesar Romero. Poi: Una fantasia in bianco e nero.

Massimo Dalle 15.30. A prezzi estivi (1.50, 2.50) L'ADORABILE NEMICA, grazioso divertente, protagonista Irene Dunne.

Italia Dalle 15.30: LA FORZA DELL'AMORE. un film sentimentale con Barbara Stanwyck, Robert Young.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16
AHJIMENTO
con Kate von Nagy
e Jacque Catalain
Ultimo giorno

BURANO

Leva Fascista e saggio ginnico

Sulla Piazza Umberto I ha avuto luogo domenica scorsa la prescritta cerimonia della leva fascista e del saggio ginnico.

Alle ore 7.30 un foltissimo gruppo di inscritti al Fascio, sotto il comando del Commissario camerata Gino Ongaro, si schierò lungo il lato maggiore della chiesa, mentre i reparti della G.I.L. formavano gli altri due lati del quadrato dove 120 bambini delle nostre scuole presero la formazione prescritta per gli esercizi dell'anno XVI, di fronte al palco sul quale avevano preso posto in precedenza tutte le autorità del luogo, nonchè i componenti il Direttorio del Fascio, le rappresentanti del Fascio Femminile ed organizzazioni femminili del Partito, oltre al corpo insegnante al completo. Ai lati del palco si schierarono i labari e gagliardetti del Partito.

Alle ore 18 precise, al segnale radiodiffuso, avvenne la cerimonia dell'alza bandiera seguito da quello significativo e rituale del passaggio di leva.

Quindi una formazione di trenta piccole italiane, agli ordini della maestra signora Tadini, eseguì alla perfezione vari e difficili esercizi col bastone, riscuotendo applausi dai presenti. Seguì una esibizione di esercizi militari e di marcia da parte di un reparto di trenta Balilla agli ordini del maestro Scarpa che si concluse con la formazione del caratteristico « M ».

Quindi, tutti i Balilla e Piccole Italiane, con la guida della maestra signorina Canova, fiduciaria locale delle Piccole Italiane, cantarono gli inni della Rivoluzione e varie canzoni, riscuotendo sinceri applausi dai presenti.

Riformato l'ordine delle varie squadre, venne svolto il programma, radiocomandato, degli esercizi a corpo libero, dopo di che la cerimonia ebbe termine col simbolico ammaina bandiera, radiodiffuso da Roma.

A. Ortolani
Ricco assortimento Impermeabili, Soprabiti, Vestiti
VENEZIA - Piazza S. Marco, 89

Il listino dei prezzi massimi
in vigore dal 1 giugno

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica il seguente Listino dei prezzi massimi n. 15 in vigore dal 1.o giugno 1938 XVI:

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore allo stesso prezzo il genere della qualità superiore.

AL MINUTO

PANE, PASTA, FARINA, RISO, LEGUMI E PATATE

Pane confezionato con farina tipo « 1 »:	
Filoni da gr. 250 al kg.	L. 1.95
Montassù e stanghette	» 2.20
Ciopette e mantovane	» 2.25
Pane confezionato con farina tipo « 2 »:	
Filoni da gr. 400 al kg.	L. 1.70
Pasta alimentare:	
di semola extra 00 sciolta	» 2.95
di semola 1. qualità sciolta	» 2.75
di puro granito, sciolta	» 2.60
comune di 1. qualità, sciolta	» 2.40
miscelata con nutralia	» 2.25

Per la pasta in pacchi da kg. 1 L. 0.10 in più al kg.; pacchi da mezzo kg. L. 0.15 in più. Per la pasta originale di Napoli in pacchi è ammessa un'ulteriore maggiorazione massima di L. 0.30 al kg.

La pasta in matasse cent. 15 al kg. in più della pasta sciolta.

Farina di frumento:	
Farina di frumento tipo 0	» 2.—
idem, tipo « 1 »	» 1.93
idem, tipo « 2 »	» 1.90
Riso maratelli e P. 6 a grana lunga camolino	» 2.25
Originario, camolino	» 1.95

N.B. Il negoziante per poter vendere riso di qualità superiore deve essere fornito delle due qualità sopra indicate.

Farina di granoturco:	
Bramata (granito) il kg.	L. 1.20
Fioretto	» 1.15
Integrale	» 1.—
Fagioli:	
Scozzesi	» 3.—
Lamon	» 2.70
Vigevano	» 2.60
Corona	» 3.35
Sanguigni	» 1.90
Mame	» 1.50
Verdoni	1.50
Patate cadorine	» 0.70
Patate comuni	» 0.50

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

Olio di oliva sfuso:	
sopraffino vergine di oliva al litro	L. 8.—
fino di oliva	» 7.60
di oliva	» 7.35
Olio di oliva in recipienti:	
in lattine da litri 0,910 alla lattina	L. 8.95
in lattine da litri 0.900	» 8.85
in lattine da litri 0.880	» 8.65
in lattine da litri 0.865	» 8.50
in lattine da litri 0.860	» 8.45
Bottiglie da litro (vetro a rendere):	
olio sopraff. vergine la bott.	» 8.65
olio vergine corretto	» 8.35
Olio di semi 1. qual. al litro	» 6.70
Burro:	
di affioramento (compresi i panetti)	» 12.—
Centrifugato (idem)	» 14.—
Lardo:	
Lardo	» 9.50
Strutto	» 9.—
Conserva di pomodoro doppio concentrato sciolta	» 3.50
in scatola da gr. 1000	» 3.30
In scatola da gr. 500	» 1.60
In scatola da gr. 200	» 0.80

LATTE, FORMAGGI, UOVA

Latte alim. past. (1) litro	L. 1.20
Formaggi:	
Grana, reggiano parmigiano 1935 e precedenti scelto	» 15.50
Grana, reggiano parmigiano 1936	» 14.—
Provolone e caciocav. grasso	» 10.50
idem tre quarti grasso	» 9.50
idem mezzo grasso	» 8.50
Gruviera naz. stagionata	» 10.—
idem marchiata	» 11.—
Gorgonzola prima scelta crosta naturale, stagionata	» 10.50
idem seconda scelta	» 10.—

ZUCCHERO E CAFFE'

Zucchero raffinato, semolato o pilè al kg.	L. 6.65
Caffè tostato (2):	
qualità massimo pregio	» 35.50
tipo corrente	» 30.50
Gimma e Sidamo	» 32.50
Harrar	» 34.50

PESCE CONSERVATO

Baccalà:	
Secco	» 3.95
Style	» 3.10
Pressato	» 2.95
Salinato gran banco (pesci	
Bagnato	» 2.90
da 2 kg. in più)	» 3.40
Stoccafisso:	
Finmarken	» 6.—
Italiano e olandese	» 6.10
Bergen Westre (Lofoten W.)	» 6.60

N.B. Lo stoccafisso battuto una lira più per kg. Lo stoccafisso bagnato a metà prezzo del secco di qualità corrispondente.

Tonno all'olio:	
di corsa di qualunque provenienza e marca primaria	» 18.—
Ventresca nazionale	» 22.—

CARNI INSACCATE, SALATE E SALUMI

Salame nostrano (s. b.)	» 16.—
Salsiccia	» 12.50
Musetto	» 11.—
Bondiola	» 13.—
Zampone	» 13.50
Salame stagion. puro suino (tipo Milano, ungherese)	» 20.50
Mortadella 1. qualità p. s.	» 13.—
Mortadella misto suino bov.	» 10.—
Prosciutto crudo	» 24.50
Prosciutto cotto	» 23.50
Ossocollo	» 20.50
Sopressa	» 19.50
Pancetta tesa	» 11.—
Pancetta arrotolata	» 12.—
Pancetta insaccata	» 13.—

COMBUSTIBILI E SAPONE

Carbone vegetale kg.	» 0.60
Legna da ardere secca:	
essenza forte dal grossista franco domicilio consumatore al q.le	L. 18.50
dalle rivendite al dettaglio	» 20.50
essenza dolce dal grossista franco dom. consumatore	» 17.50
dalle rivendite al dettaglio	» 19.50
Antracite (russa):	
per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore al q.le	L. 37.—
per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio	» 40.—
Coke Marghera:	
dal grossista franco domicilio consumatore:	
pezzatura 40-70	» 32.25
pezzatura 20-40	» 33.75
dalle rivendite al dettaglio:	
pezzatura 40-70	» 34.75
pezzatura 20-40	» 36.25
Petrolio:	
per illuminazione al litro	L. 3.35
Saponi unicolori freschi:	
Sapone extra puro al kg.	4.50
Sapone puro	» 4.25
Sapone puro resinato	» 4.—
Sapone comune	» 2.75
Sapone tipo unico	» 2.50
Saponi marmorati d'impasto:	
di prima	» 3.75
tipo unico	» 2.50
di seconda	» 2.—
Lisciva saponosa solida	» 1.50

---

(1) Il prezzo del latte al consumatore di L. 1.20 al litro sarà ripartito fra le categorie interessate come segue: produttori L. 0.83 al litro consegnato al centro di raccolta. L. 0.18 al litro agli industriali; L. 0.19 al litro ai commercianti.

(2) Merce nuda.

Carni fresche e congelate

Listino dei prezzi massimi n. 15 delle carni fresche e congelate in vigore dall'1 giugno 1938 XVI;

PREZZI ALL'INGROSSO

franco macello o frigorifero

Carne fresca in pari quarti: al quintale (compresa imposta consumo): Bue L. 686. Vacca e toro L. 586. Vitello L. 850.

Carne congelata in pari quarti provenienti dall'Argentina (compresa imposta consumo) al quintale: Bovini adulti L. 580. Vitelli L. 630.

PREZZI AL MINUTO

CARNI BOVINE FRESCHE

BUE

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):	
con osso kg.	L. 9.50
senza osso	» 12.50
filetto	» 15.50
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):	
con osso	» 7.50
senza osso	» 10.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriare, petto	» 6.—
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa)	» 5.—

VACCA E TORO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):	
con osso	» 8.50
senza osso	» 11.50
filetto	» 14.50
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):	
con osso	» 6.50
senza osso	» 9.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto	» 5.—
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa)	» 4.—

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):	
con osso	» 10.50
senza osso	» 15.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):	
con osso	» 9.50
senza osso	» 12.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto)	» 7.—

CARNI CONGELATE (*)
di origine argentina

BOVINO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):	
con osso	» 7.—
senza osso	» 9.—
2.o taglio (braciole di coscia, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo):	
con osso	» 6.—
senza osso	» 8.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto	» 5.50
3.o taglio comune (pancetta collo, testa)	» 4.—

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):	
con osso	» 9.—
senza osso	» 12.50
2.o taglio (braciole di coscia, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo):	
con osso	» 9.—
senza osso	» 12.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto)	» 6.90

La parte di osso non potrà superare i gr. 250 per ogni kg. di carne.

FRATTAGLIE

	Bue	Vacca e toro
Cuore e fegato	9.—	9.—
Lingua	12.—	12.—
Milza	6.—	6.—
Polmoni	3.—	3.—
Trippa cotta	6.50	6.50
Cervello e midollo	16.—	16.—

CARNI SUINE

Prezzo all'ingrosso a peso morto franco macello di Venezia compresa imposta consumo al q.le L. 800.

PREZZO AL MINUTO

Polpa con osso al kg.	L. 12.50
Braciole di lombo	» 11.—
Braciole di costata	» 9.50
Petto e costicine	» 6.50

CARNI DI BASSA MACELLERIA

prezzo massimo di minuta vendita

Per il Capoluogo al kg.	L. 4.—
Per gli altri comuni della Provincia	» 3.50

(*) Per la carne proveniente dall'Uruguay L. 0.25 in meno al kg., per quella proveniente dal Brasile L. 0.50 in meno per kg.

Simbolico dono dei marinai di Trieste
ai camerati veneziani

La Sezione di Trieste dell'Associazione Marinai d'Italia ha ricambiato domenica mattina la visita fatta l'anno scorso dai soci della consorella veneziana. L'altra notte è partita da Trieste un'imbarcazione con dodici soci guidati dal presidente della Sezione Triestina, cav. Pilade Queirolo: essi erano diretti a Venezia e latori di un dono altamente significativo, un orifiamma da offrire ai Marinai d'Italia di Venezia ed intestata, con pensiero molto significativo, a un caduto legionario: Angelo Voltolina chioggiotto, reduce dalla campagna della conquista dell'Impero, e caduto il 1.o aprile nelle file del battaglione « Implacabile » della Divisione 23 Marzo in terra iberica.

Incontro agli ospiti si sono recati i rappresentanti della Sezione di Venezia, con due imbarcazioni, dando il benvenuto ai triestini all'altezza di S. Nicolò, recandosi successivamente alla sede sociale.

Quivi il cav. Zannini ha porto al cav. Queirolo ed ai componenti l'equipaggio della patriottica crociera un saluto commosso e calorosamente affettuoso, anche a nome del Federale.

Ha risposto con un vibrante discorso il presidente dei Marinai di Trieste, il quale ha detto che col dono dell'orifiamma, intestato al valoroso figlio di Chioggia caduto in terra di Spagna, si onoravano tutti i valorosi che in terra in mare e in cielo hanno combattuto e combattono tutt'ora per salvare l'Europa e il mondo intero dalla infezione bolscevica.

Il saluto al Re e al Duce ha chiuso la significativa cerimonia, alla quale assisteva uno zio del caduto Angelo Voltolina.

Nel pomeriggio i marinai di Trieste guidati dai camerati veneziani, si sono recati a rendere omaggio ai Caduti fascisti a Cà Littoria ed in serata i triestini sono ripartiti alla volta della Città di San Giusto.

Non è mai troppo presto...

... per cominciare ad avere cura dei propri denti, se si vuole conservarli a lungo sani, forti e belli!

Il

SAPONE DENTIFRICIO GIBBS,

essendo assolutamente immune da sostanze abrasive, è specialmente idoneo per la pulizia della bocca dei bambini. Grazie alla sua schiuma fragrante e penetrante garantisce l'igiene rigorosa della cavità orale, e dà ai denti uno smagliante biancore, senza intaccarne minimamente lo smalto. È quanto di più sicuro e di più economico si possa desiderare!

Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

31 Maggio — GAZZETTA DI VENEZIA — 1938 - XVI

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Sovrano inizia la visita

dei centri di colonizzazione del Gebel cirenaico

CIRENE, 30

Salutato da una vibrantissima dimostrazione da parte della folla metropolitana e dei libici, stamane S. M. il Re Imperatore, con il Maresciallo Balbo e il generale Pariani, ha lasciato Bengasi.

All'Uadi Bacur sale sull'autovettura reale il presidente della colonizzazione della Libia, che illustrerà a S. M. la colonizzazione metropolitana del Gebel cirenaico. Ovunque sono cantieri pieni di fervore di lavoro per provvedere alla costruzione delle nuove case coloniche mediante le quali sarà possibile immettere altre numerose famiglie italiane sulla terra del Gebel.

All'ingresso di Barce sono allineate ai margini della strada le macchine agricole ed i trattori adorni di tricolori presso i quali sono schierati numerosissimi rurali coi loro arnesi da lavoro. Gli alalà possenti al Re Imperatore si fondono col rombo dei motori. La vettura reale sosta presso il torrione del Commissariato circondariale ove il Sovrano discende, mentre una compagnia d'onore con musica e bandiera presenta le armi. Le formazioni giovanili fanno ala al Sovrano che le passa in rivista intrattenendosi poi con cordiale affabilità con un combattente nazionale decorato e con due libici che pure recano sul petto i nastrini azzurri delle medaglie al valor militare.

Il Sovrano entra poi nel torrione ove sono esposti i grafici dei cinque villaggi che si intitolano a Baracca, Battisti, D'Annunzio, Maddalena e Oberdan, i quali dovranno essere completati entro cinque mesi onde consentire il prossimo ventotto ottobre di immettere nel Gebel oltre mille ottocento famiglie italiane.

Sua Maestà passa quindi a visitare il Museo dopo di che l'autocolonna riprende la corsa raggiungendo nuovamente la litoranea. Folle masse di rurali esprimono, nel villaggio Maddalena, con altissime acclamazioni, il loro omaggio e la loro devozione al Re che si reca poi al centro che si intitola a Luigi Razza. Qui S. M. discende ed esamina con profonda attenzione un grafico recante anche i dati circa il numero dei poderi e le famiglie immessevi, la situazione demografica ed i risultati della produzione locale. Su tavoli adorni di tricolori sono frutta, formaggi, spighe di grano, verdure freschissime. Il Sovrano le esamina con interesse, assaggia un frutto, indi prosegue, sempre a piedi, mentre i rurali e le massaie salutano con altissime dimostrazioni di entusiasmo.

Dopo una visita alla Casa del Fascio il Sovrano riprende il suo viaggio e raggiunge Beda. La prima sosta avviene presso il Marabutto di Sidi el Rafa ove il Re Imperatore viene ricevuto dai notabili arabi. Tutto attorno è schierata la popolazione araba di Beda Littoria con le formazioni della Gioventù araba del littorio e gli stendardi della confraternita. Sua Maestà visita col Maresciallo Balbo e il generale Pariani la tomba del Marabutto, la cui arca è coperta di stoffe riccamente ricamate d'argento. All'uscita dal Marabutto il Maresciallo Balbo annuncia, e Naib el Cadì traduce alla popolazione, che il Re Imperatore ha voluto fare una cospicua elargizione per la costruzione di un ospizio destinato ai pellegrini che si recano a visitare il Marabutto, e questo per un atto di omaggio al Santone e per benevolenza del Sovrano verso le popolazioni. Le parole del Governatore generale, ancora prima che Naib el Cadì possa tradurle appieno, dato che gli arabi comprendono ormai quasi tutti benissimo l'italiano, suscitano un coro altissimo di grida riconoscenti e di acclamazioni al Re Imperatore.

Il Sovrano si reca quindi sulla piazza centrale di Beda Littoria ove pure sono esposte magnifiche primizie. Avanzano in gruppo sei forti rurali, veterani di guerra, saldi lavoratori che sostano in posizione di attenti di fronte al Sovrano. Una tromba squilla e tra gli applausi clamorosissimi della folla e dei convenuti, S. M. il Re Imperatore consegna i certificati che immettono i sei rurali in possesso dei rispettivi poderi, avendo essi tutti i conti colonici in attivo.

A ciascuno di essi il Re Imperatore rivolge brevi parole di compiacimento e di elogio. E' ancora una volta un diretto contatto fra S. M. e il popolo lavoratore da cui scaturisce un gentile episodio. Al suono dei caratteristici strumenti, su una aggraziata musica agreste, un gruppo in costume canta dinanzi a S. M. una canzone in dialetto pugliese, ingenua e calda di entusiasmo, in cui si inneggia al Re Imperatore. Quindi il gruppo eseguisce un ballo caratteristico, S. M. invita allora i rurali, che ha immesso in possesso del loro podere, a farglisi accanto, e fra loro assiste alle danze. I fotografi fissano la scena gentile che suscita una nuova calorosa prolungata manifestazione della folla dei rurali.

L'autocolonna riprende quindi la marcia verso Cirene che appare sul gradino del Gebel e sullo sfondo lontanissimo del mare con la sua incomparabile grazia ellenica che si rivela con la perfezione delle strutture e dell'armonia delle costruzioni. Il Sovrano discende dalla macchina e visita lungamente gli scavi, portandosi alla fonte di Apollo di cui beve l'acqua limpida e freschissima. Infine sale al museo ammirando i preziosi bassorilievi, le statue e gli utensili di terracotta. Lascia, dopo oltre un'ora, gli scavi e si porta in automobile all'albergo di Cirene. Qui le popolazioni nazionali e indigene fanno al Sovrano nuove calorosissime dimostrazioni.

La morte del tenore Fleta

LA CORUNA, 30

In una clinica locale è morto oggi il tenore Michele Fleta, da vario tempo sofferente di uremia.

Disordini ad Antiochia

Lo scoppio d'una bomba

ALESSANDRIA, 30

Gravi disordini si sono verificati oggi nella città di Antiochia. Essi hanno avuto inizio con l'esplosione di una bomba potentissima, lanciata da un individuo rimasto ignoto, la quale ha pressochè demolito una casa di due piani. Un passante è rimasto ucciso. Successivamente elementi nazionalisti turchi sono venuti a conflitto con la polizia locale.

Un altro complotto a Quito

QUITO, 30

Il Governo equatoriano ha scoperto un secondo complotto tendente a rovesciarlo. Il movimento era capeggiato dal colonnello Ettore Salgado; il precedente, la cui data di attuazione la polizia non è riuscita a scoprire, era diretto dall'ex Ministro della guerra, colonnello Flores, e avrebbe dovuto verificarsi nel distretto di Rio Bamba. Continuano gli arresti in tutto il paese.

Londra per la neutralizzazione

della Cecoslovacchia?

PARIGI, 30

E' giunto oggi a Parigi, reduce da Praga e da Berlino, l'esperto inglese Strang, il quale, pare, avrà importanti colloqui con i rappresentanti del Governo di Daladier su quelli che sono gli aspetti da lui constatati del problema cecoslovacco.

A parte il problema dell'autonomia culturale, linguistica ed amministrativa, che il Governo di Praga sembra disposto a concedere alle sue minoranze, si assicura che l'osservatore inglese si sarebbe formato la convinzione che sarebbe fermamente utile alla causa della pace lo sganciare senza indugio la politica estera cecoslovacca non soltanto dall'alleanza con i Sovieti, ma anche da tutto quel sistema di accordi e cointeressenze che possono farla apparire come una testa di ponte minacciante certi dati Paesi e fornire così, più che il pretesto, una ragione di sospetto e di astio nei suoi confronti.

Secondo quanto si assicura, il punto di vista inglese andrebbe così sempre più orientandosi verso la effettiva neutralizzazione della repubblica cecoslovacca in modo da trasformarla, data la molteplicità delle nazionalità che la compongono, in una nuova Svizzera, in un paese cioè assolutamente indipendente e al di fuori da ogni sistema politica egemonico.

A questo proposito è pure da tener presente la posizione assunta da Varsavia e che è così precisata dall'Agenzia ufficiosa Iskra: 1) la Polonia non consentirà mai a restrizioni dei diritti dei polacchi abitanti nella Cecoslovacchia; 2) la Polonia esige categoricamente che sia posto termine alla propaganda del Komintern, la quale ha la sua fonte a Praga.

I risultati definitivi

delle elezioni in Cecoslovacchia

PRAGA, 30

I risultati definitivi delle elezioni comunali confermano, a Praga, un aumento delle forze comuniste. A paragone della votazione del 22 maggio scorso, quella di ieri ha apportato un aumento di 9371 voti, raggiungendo il risultato totale di 99,900 voti. Il partito comunista si è dunque piazzato a Praga dopo quello dei socialisti nazionali, ex-partito di Benes, i quali hanno raccolto 151,600 voti, con un aumento, rispetto alle elezioni del 22 maggio. I comunisti hanno guadagnato il 10 e un quarto per cento, i nazionali il 6 e un sesto per cento, i socialdemocratici hanno perduto il 2 e mezzo per cento, mentre i cattolici cechi e gli artigiani hanno mantenuto le loro posizioni. Hanno perduto tutti i partiti di destra. La lega nazionale ha perduto il 25 per cento, l'Unione nazionale del partito del defunto Kramer il 4 per cento, gli agrari hanno perduto circa 400 voti.

Sempre in confronto del 22 maggio si ha, a Praga, per il partito di Henlein, una diminuzione da 15.423 voti a 10.879. Ciò si spiega col fatto che questo partito aveva presentato candidature solo in alcuni rioni di Praga. In tali rioni si ritiene che gli henleiniani abbiano deposto schede bianche; sono state però trovate, specie a Sporilov, quartiere di Praga abitato da piccoli borghesi, molte schede sulle quali era scritto: «Henlein-Goering».

In Slovacchia si constatano vittorie del partito autonomista e di quello degli agrari. I socialisti nazionali mantengono le loro posizioni, mentre perdono i social-democratici ed i comunisti. Tra le minoranze vincono il partito di Henlein e quello d'opposizione ungherese.

Secondo la «Zeit», la vittoria degli henleiniani nella regione tedesca si aggira intorno alla media del 92,2 per cento. I marxisti hanno avuto nel territorio dei Sudeti perdite considerevoli. Il giornale constata che, in genere, gli agrari sono nelle campagne in grande prevalenza, mentre nelle grandi città lo sono i partigiani del fronte popolare, compresi i cattolici cechi di mons. Scramek.

Il fenomeno può spiegarsi con il fatto che con un'abile propaganda si è gettato il panico nel popolo facendogli vedere chissà quale imminente pericolo germanico, e poichè si sa che Mosca lotta contro il Reich, si crede di trovare una difesa contro la Germania, cercando aiuti presso i Sovieti. Allora si assiste allo stranissimo connubio dei popolari cechi con comunisti ed all'atteggiamento dei popolari decisamente contrari a fare concessioni ai Sudeti. Naturalmente poi, la propaganda sovietica sfrutta la occasione ed intensifica l'attività, appoggiandosi alle odierne difficoltà per i suoi fini. Nella lotta politica, Mosca insinua la lotta sociale. Si va quindi verso l'estremismo: da una parte il partito di Henlein; dall'altra il comunismo.

Una zona libera cecoslovacca

nel porto di Gdynia?

PRAGA, 30

Secondo quanto informa l'Agenzia «Centraleuropa» il Governo di Praga avrebbe chiesto alla Polonia la concessione di una zona libera per la Cecoslovacchia nel porto di Gdynia. Com'è noto, la Cecoslovacchia possiede una zona libera nel porto di Amburgo, per la quale è stato stipulato nel 1928 un contratto di affitto della durata di 99 anni. L'istituzione di un porto libero a Gdynia costituirebbe una specie di concorrenza per la zona di Amburgo e fa supporre che negli ambienti di Praga si progetti lo sviamento del commercio di transito cecoslovacco dalla Germania verso la Polonia.

Misteriosi aerei nel cielo

d'un'isola giapponese

TOKIO, 30

Il Ministero della Guerra annuncia che due aeroplani misteriosi, che si ritengono cinesi, hanno volato sull'isola di Amackasa, continuando poi il volo fino alla città di Kumavoto, sulla quale di recente aerei cinesi gettarono dei manifestini di propaganda. Gli aeroplani sono giunti su Kumavoto alle ore 10.30 antimeridiane. Il comando della zona occidentale della difesa antiaerea ha dato l'allarme agli abitanti di Kjushu, perchè si temeva che quella città fosse l'obbiettivo dell'incursione, e l'ha mantenuto fino a quando il comando del settore settentrionale ricevette la notizia che gli apparecchi erano stati avvistati in alto mare, facenti rotta verso la loro base in territorio cinese.

Il generale Tojo, appartenente allo Stato maggiore dell'Armata del Kuantung, è stato nominato vice Ministro della Guerra.

Le truppe giapponesi hanno occupato la porta orientale di Pohsien, nella provincia di Anhuei, a circa 40 miglia a sud di Kueitea. La colonna prosegue, ora, la marcia in direzione di Pinghan.

Intanto, entro le mura di Pohsien, sono in corso nelle strade vari combattimenti. I giapponesi minacciano di fianco il grosso delle truppe cinesi, che si fanno ascendere nella zona di Chengchow a circa un milione e mezzo di uomini.

Preceduta da numerosi spazzamine, la flotta da guerra nipponica dislocata nello Yang Tsè ha iniziato oggi la navigazione verso Hankau, in stretta collaborazione con le forze di terra che si dirigono sullo stesso obbiettivo, seguendo la ferrovia di Lunghai. Le navi dell'avanguardia al tramonto erano già oltre Wuhu.

Il regime ferroviario tedesco

introdotto in Austria

VIENNA, 30

Con la data del primo giugno, salvo piccole modificazioni transitorie, è stato esteso alla rete ferroviaria del territorio dell'Austria il regime ferroviario tedesco. Per i trasporti dalla Germania all'Austria e viceversa saranno adottate da tale data le polizze di carico delle ferrovie del Reich. La piena parificazione del regime ferroviario in Austria a quello tedesco seguirà qualche mese più tardi, e precisamente alla data del 1. ottobre 1938.

LA GUERRA IN SPAGNA

Albocacer sta per essere investita

dalle forze nazionali avanzanti

TERUEL, 30

Mentre sul fronte del nord Ebro attacchi nemici contro il sistema difensivo che protegge gli impianti idroelettrici di Tremp, sono stati respinti con gravi perdite per i rossi, le colonne del Corpo di Castiglia, che operano nel settore a sud-est di Teruel, hanno continuato la loro avanzata raggiungendo verso mezzogiorno il bivio della grande strada che da Alcalà de la Selva va ad unirsi alla nazionale di Sagunto.

Altre colonne dello stesso Corpo, discendendo dalle Sierre di Caramacho e del Pinar, le cui quote erano state ieri nella loro totalità conquistate, hanno raggiunto Mora de Rubieros, l'hanno avvolta e vincendo l'ostinata resistenza del nemico hanno espugnato il paese. D'altro canto, procedendo a cavallo della grande carrozzabile di Sagunto, le forze nazionali sono giunte a dominare completamente la Puebla del Palverde, sorpassandola alla loro destra. La battaglia si sta frazionando in manovre particolari che a una ad una avvolgono i maggiori capisaldi espugnati, dopo essere stati circondati.

Anche le truppe di Valino, che costituiscono il centro dello schieramento nazionale del levante e che presidiano gli importanti nodi di Ares del Maestro, stanno procedendo verso Albocacer ed hanno sorpassato il bivio della strada di Villar de Canes. Su Albocacer puntano anche le colonne navarresi della quarta divisione che scendono da Cati e Turig. L'importante cittadina sta pertanto per essere investita da tre parti e la sua caduta è preveduta prossima.

Le vittime della guerra spagnola

sono oltre un milione

PARIGI, 30

Il Temps nel suo articolo di fondo afferma che a tutt'oggi si può valutare a circa un milione e centomila il numero totale dei caduti e degli assassinati nel corso della guerra civile spagnola.

La nave da carico francese Sihiang ha comunicato per radio di essere stata obbligata da una pattuglia nazionale spagnola a mutare rotta all'altezza di Ceuta e a dirigersi verso quel porto. Pare che si tratti di uno dei soliti trasporti di rifornimenti per i rossi.

Precipitoso gesto francese

pel bombardamento di Cerbere

PARIGI, 30

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha inviato istruzioni al console generale di Francia a San Sebastiano perchè presenti una formale protesta alle autorità nazionali spagnole per il bombardamento aereo subito dalla cittadina di frontiera di Cerbere. Tale passo viene generalmente considerato come un'iniziativa piuttosto precipitata e comunque fatta sopratutto per ragioni di politica interna, dato che i risultati dell'inchiesta condotta dalle autorità del posto sono ben lungi dall'aver comprovato che i bombardieri appartenessero veramente alle formazioni aeree dell'Esercito di Franco.

Il seniore Gaggio a Cavarzere

presiede il rapporto del Fascio

CAVARZERE, 30

Ieri è stato celebrato l'annuale del Fascismo cavarzerano. Bandiere di tutte le dimensioni garriscono a centinaia, e il popolo raggiunge il centro e si concentra nelle piazze, nelle strade in ogni luogo dove è stato dato l'appuntamenpto e arriva quindi nella piazza del Fascio già inquadrato. Sono giovani nelle divise della G.I.L., più anziani nella nera divisa del Partito, donne in perfetta uniforme, massaie rurali nella folcloristica gonna multicolore. La fanfara, con le nuove bianche trombe, suona senza intermittenza gli inni della Patria, chiama a raccolta ed invita a cantare le canzoni rivoluzionarie della vigilia.

Scende alle 10.30 dalla sede del Fascio il glorioso gagliardetto, accolto dal silenzio della folla e dai secchi comandi di «attenti» e «presentat'arm». Quindi si muovono i reparti. Viene prima la fanfara, quindi i mutilati e gli invalidi di guerra, i reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna, i fascisti, i giovani fascisti, che rendono gli onori alla lapide dei Caduti e al busto della medaglia d'oro Di Rorai, si portano in Piazza Vittorio Emanuele dove sono ormai schierate le organizzazioni femminili, i balilla, e gli avanguardisti. Soltanto il reparto formato dagli squadristi resta in Piazza del Fascio ad attendere il Vice Federale. Egli infatti arriva poco dopo. Seguito dal manipolo degli squadristi, si avvia al luogo della adunata; presso la lapide ai Caduti e presso il busto alla memoria della medaglia d'oro Di Rorai si sosta in devoto raccoglimento e si depongono due corone di alloro. Nella piazza gremita da quattromila persone inquadrate e da altrettante che sono schierate lungo i marciapiedi di via Roma, l'attesa è vivissima. Tre squilli di tromba irrigidiscono tutti ed il seniore Guido Gaggio passa attraverso ad un'ala di popolo tra cui i reparti armati presentano le armi, e prende posto con le altre autorità sul palco appositamente eretto.

Il Vice Segretario Federale ordina il saluto al Duce. Quindi il Segretario politico dott. Lanaro commemora la data fatidica del 24 maggio 1915 e volge un pensiero reverente ai Caduti concittadini in terra d'Africa e di Spagna, Cassetta, Baldon e Forin, e ai soldati, operai e legionari che nelle assolate ambe africane o sulle più alte vette nevose di Spagna combattono e vincono nel nome del Duce e del Fascismo. Le ardenti parole del Segretario politico sono salutate da un caloroso applauso.

Si procede quindi alla simbolica cerimonia della Leva fascista, dopo di che il Segretario del Fascio legge la relazione sull'attività svolta durante l'anno XV, che su richiesta del Vice Federale viene approvata ad unanimità.

Il seniore Gaggio prende quindi la parola. Dopo aver detto che il Federale, per ragioni attinenti al suo ufficio, non ha potuto presiedere a questo rapporto, come era suo desiderio, dice che ben sapeva come Cavarzere risponda in pieno alle finalità del Partito e che se qualche dubbio poteva sussistervi, l'imponente ammassamento, la disciplina dei reparti e sopratutto l'ordine dimostrato dissipavano tali dubbi e assicuravano che il Fascismo cavarzerano marcia con passo rapido e sicuro secondo i dettami del Capo. Loda l'attività svolta dalle gerarchie locali e dice come esse abbia trovato e trovi la più completa ed assoluta approvazione delle gerarchie federali. Invita i fascisti ad unirsi sempre più sotto i segni del Littorio e termina ordinando il saluto al Duce fondatore dell'Impero. Le brevi, elevate parole del Vice Federale, ascoltate attentamente dalla folla, sono fatte segno ad una calorosa ovazione.

Quindi nell'ampia piazza si svolge un riuscitissimo saggio ginnico degli alunni delle scuole, delle piccole italiane e degli avanguardisti.

Il Vice Federale, mentre la piazza si sfolla rapidamente, accompagnato dalle autorità si dirige al campo sportivo, dove, salutato da spari di fucile, inaugura la sezione di tiro a volo per dopolavoristi. Alle scuole maschili, dove si porta più tardi, inaugura un centralino micro-radiofonico della G.I.L.

Dopo l'offerta di un vermut da parte del Commissario prefettizio in municipio, il Vice Federale, accompagnato dal Segretario del Fascio e da altre autorità, si reca rapidamente a Rottanova dove il Parroco don Giuseppe Soravia benedice e quindi vengono inaugurati i locali del dopolavoro rurale e della sede di settore. Verso le 14, salutato dai presenti, riparte alla volta di Venezia, mentre i reparti armati presentano le armi.

Un busto al generale Douhet

inaugurato a Roma

ROMA, 30

Alla scuola di guerra aerea è stato scoperto il busto al generale Giulio Douhet che porta sulla sua base scolpite le parole mussoliniane: «La visione di Douhet ci appare come quella di un precursore».

Il discorso celebrativo è stato pronunciato dal Sottosegretario generale Valle. Dopo la cerimonia è stato proiettato il film dell'esercitazione aerea della Furbara.

Un'auto contro un albero

Un morto e due feriti

VOGHERA, 30

Nei pressi di Voghera un'auto, guidata da Giuseppe Fellegara, di anni 40, con a bordo certe Giuseppina Marchini ed Anna Fava, ha cozzato contro un albero rovesciandosi. La Marchini è deceduta quasi subito. Il Fellegara e la Fava hanno riportato gravi lesioni giudicate con prognosi riservata.

Guardia boschiva bellunese

trovata morta in un burrone

BELLUNO, 30

La guardia boschiva Antonio Sacco di Vincenzo, di anni 39, da S. Nicolò di Comelico, lunedì 23 maggio alle ore 8 partiva da casa pel consueto servizio. A mezzodì i familiari non fecero gran caso della sua assenza, perchè talvolta non rincasava che a sera. E' appunto alla sera cominciarono le apprensioni e le ricerche, che s'intensificarono i giorni seguenti. Militi forestali, fascisti, carabinieri e squadre di cittadini si diedero alla ricerca del Sacco. Ogni antro, ogni angolo, ogni più riposto luogo venne frugato e stamane il Sacco veniva rinvenuto cadavere in un burrone alle Crode di S. Daniele. Le autorità si è recata sul posto per stabilire se la morte sia dovuta a disgrazia oppure a delitto.

Sei ladri arrestati a Roma

ROMA, 30

Il 19 corrente da un autocarro a Roma furono rubate tre valige, un pacco e alcuni indumenti personali, cose tutte appartenenti alla legazione del Manciukuò. In seguito alle indagini svolte, è stato possibile procedere all'arresto dei ladri e dei ricettatori. Si tratta di sei individui i quali sono stati trovati in possesso di una parte degli oggetti contenuti nelle valige rubate.

La seconda giornata vicentina

del Ministro Bottai

VICENZA, 30

Anche la seconda giornata del soggiorno nel vicentino del Ministro dell'Educazione Nazionale è stata quanto mai laboriosa.

Iniziatosi stamane per tempo il viaggio del Ministro ha avuto per prima meta Valdagno, dove ad accoglierlo si trovavano tutte le principali autorità del luogo. L'on. Bottai ha minutamente visitato il nuovo grande edificio della Scuola tecnica industriale e dell'annessa scuola di tessitura. Il Ministro si è vivamente compiaciuto con i preposti per l'attrezzamento perfetto della scuola che darà modo alla plaga dell'Agno di far crescere dei bravi cultori dell'arte tessile. Proseguendo il suo viaggio l'on. Bottai è giunto più tardi a Schio. Lungo il percorso la macchina del Ministro ha sostato parecchie volte per permettere all'illustre uomo di Stato di rendersi personalmente conto dello stato di efficenza delle varie scuole e specialmente di quelle rurali.

Dopo la visita agli istituti scolastici di Schio l'on. Bottai ha proseguito per Asiago dove ad accoglierlo si trovavano, unitamente alle autorità del luogo, anche la cittadinanza che ha improvvisato una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce. Al Municipio il Podestà ha porto al Ministro il saluto della Capitale dei Sette Comuni. Quindi l'on. Bottai ha visitato la Scuola industriale del capoluogo e le scuole comunali.

Il ritorno a Vicenza è avvenuto verso le 13. La vettura è passata tra due ali di scolari che sventolavano bandierine tricolori ed inneggiavano al Duce. Il Ministro Bottai con gentile pensiero ha voluto far colazione alla Scuola professionale femminile tra le allieve.

Il pomeriggio è stato pure intenso di visite. Da prima il Ministro si è recato a visitare, a Porta Padova, la scuola elementare «Giacomo Zanella» dove ha potuto esaminare un perfetto impianto tele-radio-grammofonico installato in questi giorni per onorare la memoria dell'insigne poeta al quale la scuola è intitolata.

Il corteo si è riformato per portarsi al Museo Civico dove l'on. Bottai ha inaugurato l'esposizione, colà ordinata, dei disegni di Andrea Palladio. Il Ministro ha avuto parole di vivo elogio per gli ordinatori della Mostra e specialmente per il direttore del Museo.

Visitando successivamente la Basilica palladiana, il Ministro ha avuto la guida anche del gr. uff. Forlati, Sovraintendente alle Belle Arti, ed ha potuto così conoscere minimamente i particolari dei lavori di rafforzamento eseguiti in seguito al minacciato cedimento in un settore del superbo monumento del sommo Palladio.

Ultima visita è stata quella alla R. Scuola industriale «A. Rossi» in via S. Corona, scuola che è stata fra le prime a sorgere in Italia e che ha dato alla Nazione dei tecnici che hanno onorato la scuola stessa con le loro opere e le loro invenzioni.

Infine il Ministro è ritornato al Teatro Olimpico per la ripresa dei lavori conclusivi del Convegno dell'istruzione media tecnica. A questo proposito si ha ragione di ritenere che i lavori di quest'importante Convegno, nonostante fossero di carattere sperimentale, essendo il primo del genere che si svolge in Italia, abbiano dato risultati ottimi che non mancheranno di avere benefiche ripercussioni nel settore della scuola a carattere tecnico industriale.

Ossequiato alla stazione da tutte le principali autorità della provincia l'on. Bottai ha lasciato Vicenza stasera alle 21 diretto a Venezia.

CICLISMO

Una grande corsa a Padova

organizzata dalla Fiera

PADOVA, 30

La Fiera di Padova in occasione del suo ventennale, il 13 giugno organizzerà una grande corsa ciclistica denominata Criterium degli assi per la Coppa del Re Imperatore. Hanno dato la loro adesione a questa importante corsa che avrà luogo in circuito chiuso, i più noti professionisti italiani unitamente a una schiera di indipendenti. Per il giorno 16 giugno poi la Fiera di Padova organizzerà pure un raduno motociclistico radiocomandato di tutti i motociclisti delle Tre Venezie.

La proclamazione dei campioni

ROMA, 30

La Federazione ciclistica italiana ha proclamato campioni italiani i seguenti corridori: Severgnini mezzofondo, Pola velocità professionisti, Loatti dilettanti, Guglielmetti allievi.

Per il Giro di Francia la squadra italiana che vi parteciperà sarà definitivamente formata, sulle indicazioni che verranno fornite dal Giro di Romagna, dal circuito del Lario e dal Giro del Piemonte, il 21 del prossimo giugno.

AUTOMOBILISMO

La corsa di Indianopolis

Un mortale incidente

INDIANOPOLIS, 30

Innanzi ad una folla di oltre 150 mila persone, si è svolta oggi la classica corsa automobilistica di 500 miglia, nella quale hanno preso il via trentatrè corridori, vincitori delle eliminatorie della scorsa settimana.

La partenza è stata data alle ore 10 precise da Tazio Nuvolari, il quale ha voluto assistere a questa grandiosa competizione. Nuvolari ha annunziato che l'anno prossimo parteciperà alla gara, ritenendola una delle più affascinanti ed interessanti che egli finora abbia mai visto.

Un incidente si è verificato al primo giro, quando la macchina di Andres si è capovolta; una ruota si staccava dall'automobile e andava a finire tra il pubblico, uccidendo uno spettatore. Andres è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato subito all'ospedale.

La classica gara è stata vinta da Floyd Roberts di Pannuys in California, il quale ha stabilito la media di 117,2 miglia orarie, abbassando così il primato assoluto della gara, stabilito l'anno scorso con miglia 113,580. Il vincitore pilotava una Burd speciale. La corsa è stata caratterizzata da un inizio velocissimo. Il californiano Rex Mays infatti nel primo giro ha stabilito un nuovo primato assoluto sul giro di pista, raggiungendo 119,28 miglia orarie e quello delle prime 25 miglia con la media ancora superiore di 119,843. Sulla scia del vincitore si sono piazzati nell'ordine Wilbur Shaw di Indianapolis, Miller di Detroit, Horn di Los Angeles e Gardner di Long Beach, in California.

Fatale caduta di un bimbo

VICENZA, 30

Giunge notizia da Nanto che il bambino Vasco Tomini di anni 6, mentre si trovava sopra un carro, faceva un brusco movimento e cadeva a terra, riportando la frattura della base cranica. Nonostante i soccorsi prestatigli, il piccino è deceduto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCASI Piazzista per importante fabbrica chimica, ramo alberghi. Dare referenze. F. C. B. Bolzano - S. Osvaldo, 7.

IMPORTANTISSIMA Industria articoli igienico-sanitari rubinetteria affini ricerca Rappresentanti ogni provincie. Esigonsi referenze primo ordine. Scrivere Cassetta 110 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino, Saponiera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50. Successore Lorenzi, Lupetta 2 ang. Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili, Salvatico, Laigueglia (Savona).

DA PROVA DI POCA SENSIBILITA

la persona che entra nei negozi domandando di TELEFONARE GRATUITAMENTE.

E dovere dei commercianti di RIFIUTARE l'uso dell'apparecchio a questi “PARASSITI„ del TELEFONO.

Per chi ha bisogno di effettuare comunicazioni telefoniche, la Telve ha istituito in tutta la città degli APPARECCHI PUBBLICI: UNA TELEFONATA COSTA

CENTESIMI 60